CRONOLOGIA, PRODROMO ALLA BIBLIOTECA DEL P. CORONELLI

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

IL P. GENERALE CORONELLI
AL LETTORE:

TRà le più degne applicazioni, alle quali posſa occuparſi l'uomo ſaggio, importantiſſima, fuor d'ogni dubbio, è giudicata comunemente la Lettura della Storia, non men profana, che ſacra, ſopra la quale verſano per il più li XXXXV. Tomi della Biblioteca Univerſale, c'abbiamo già compoſto; e di queſti, ſei anche ſono viſti alle Stampe. E non ſenza ragione, perche in fatti Facoltà di queſta più gioconda, e inſieme più giovevole ritrovar non ſi può. Diſſi più gioconda, poiche ſolo con

que-

SHKODER Nr. Inv.
BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

queſta può appagarſi quel curioſo prorito, a cui naturalmente ſoggiace ogn'uno, di reſtare informato di tutto ciò, ch'è occorſo prima di ſe, o da ſe ſteſſo lontano. Soggiunſi: più giovevole, poiche la Storia ſola (purche la paſſione non abbia temperata la penna di chi l'ha regiſtrata) proponendo i varj accidenti della Sorte, ora proſperi, or' auverſi, rende auvertito, e fà auveduto chi legge à non fidarſi della Fortuna, pur troppo incoſtante; & eſponendo à pubblica viſta non meno i vizj, chè le virtù de' Perſonaggi rappreſentativi, non può di meno il Lettore di non ſentirſi ſtimolato alla ſeguela de' Buoni, e raffrenato dall'imitazione de' Malvaggi. Ma ciò ch'è più mirabile, è che Frutti così dolci, e ſalubri (che con la propria ſperienza à gran pena raccolgonſi col progreſſo di molti Luſtri) quivi maturanſi nel breve giro di pochi giorni, per goderne gli effetti, eziandio nell'età meno adulta. Or chi non sà di quanto ajuto rieſca, per approfittarſi più facilmente nella Storia, la diſtinta notizia de' Luoghi, e Tempi, dove, e quando auvennero i regiſtrati ſucceſſi? Circoſtanze così notabili, che ſopra tutto conferiſcono a fiſſar nella mente la ſpezie di tutto ciò, che raccontaſi, ſi ricuſano in vano fuori delle due Facoltà, Geografica, e Cronologica, che

ſono

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

sono appunto le due Sorelle Germane, anzi le due Pupille della Storia, senza l'una delle quali rimane imperfetta. E priva di tutte due, del tutto cieca diviene, come dottamente riflette Gerardo Gio: Vossio nelle sue DISSERTAZIONI CRONOLOGICHE.

Quindi è c'havendo Noi già procurato, nel miglior modo, che c'è stato possibile, di giovare a' Studiosi della Storia con la notizia de' Luoghi per mezzo delle nostre sì dispendiosi, e lunghe fatighe, Geografiche; espresse, ed impresse nell' Epitome Cosmografica, e in XIII. gran Volumi in foglio Imperiale dell' Atlante Veneto, ch'abbiamo pubblicato già alle Stampe per ubbidire a' Sovrani Decreti dell' Eccellentissimo Senato, e poi compendiati in più Globi di misure diverse con spesa di cento, e più mille Ducati. Per somministrare addesso l'altro ajuto nella cognizione de' Tempi, esponiamo à pubblico benefizio la presente Opera Cronologica, perche principalmente serva di lume, e guida alla Lettura della nostra Biblioteca Universale, ed affinche compendiosamente s'abbia unito tutto ciò, ch'attinente alla Storia di più essenziale stà sparso ne' XXXXV. Tomi della medesima abbiamo scritto. Onde il presente sarà d'Introduzione alla nostra vasta Intrapresa, più à minuto spiegata

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

gata nel primo d'essi Tomi, e che non ostante le molte contrarietà col supremo ajuto, abbiamo riddotto in istato di perfezione. In questa Cronologia colla scorta de' più accreditati Scrittori, ch'abbiamo pure citati à carte 527. cioè nella fine di questo Volume, ci è riuscito di tessere un ordinata Serie di tutti i Secoli, anzi di tutti gl'anni decorsi dal principio del Mondo sino al compimento del XVII. Secolo, già spirato. E perche con la sola disposizione de' numeri non sembrasse una Tela semplicemente ordita, che imprigionasse l'occhio, e la mente de' Lettori in un Laberinto di confusione; abbiamo voluto primieramente concatenarla con la tessitura d'un'ordine continuato, e trapuntarla col nome de' Personaggi più celebri; anzi riccamarla cogli Accidenti più rimarcabili, che d'anno in anno sono auvenuti, eccettuatine i manco importanti, ed'alcuni pochi, la memoria de' quali, o per trascuragine de' tempi resta perpetuamente sepolta fra la caligine d'una insuperabile dimenticanza; ed altri ancora, ne' quali per l'angusto spazio delle seguenti Tavole non hanno potuto dar luogo a tutto ciò, che vi si potrebbe descrivere.

Prima però di dar la mossa a così lunga carriera, abbiamo stimato in acconcio di far precorrere le seguenti notizie, necessarie per la più facile, & ordinata intelligenza della Cronologia.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2013)

Nomenclatura Successorum Triumphantis Ecclesiæ Ciuis Seraphici Patris Francisci Minorum Patriarchę.

I. Baronius Incid. Venetijs

Rmūs P.M. VINCENTIVS CORONELLI Venetus, laurea insignitus, mox almæ D. Antonij Prouinciæ Secre: Ministerr: indefesso studiorum labore quamplurimis, rumcumq: admirationem lucratus, ā Serenissima Vene: ac Geographiæ Lector publicus largis pensionibus etiam, ac Imperiali Maiestate pollentiū, æstimationem, PONT. MAX. (cui acceptissimus fuit) inter eximios cooptatus. quin et uniuersi Ordinis Min: S. Francisci Diplomate eximijs priualegijs declaratus: tandem in supremum suæ Religionis Regimen Vrbe tota, totoq: Quo in munere Pietate, Prudentia, Dexteritate, Iustitia priuatus exemplarissime coluit, zelo, Seraphici

D. Bonauentu[ra] Collegio 23 ætatis anno Doctorali [...] et Assisi[i] [...] ploque post[ea] Hungariæ Prouincialis [...]ingentibusque [...]is Vel[i]terna[is] Litteratorum quo: [...]rum Re[gi]a nullo precedente exemplo, Cosmographus, assignatis, constitutus, omnium Europæ Principum, Regia fa[ci]remque promeritus ab INNOCENTIO XII. [...]duodecim Apostolorum de Vrbe Cœnobij Patres [...]entiunt: mo[de]ratoris propria Definitor Generalis duplici Comitijs [...]eneralibus ab unanimi Electorum suffragio Orbe con[ci]tulante consequutus est, die 14. Maij 1702. Sa[n]ctitate, præcipueq: Regularis Disciplinæ, quā Patriarchæ Successorem se meritissimū exhibet.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SUKOĐER (2018)

TRATTATO

Delle principali Materie, contenute nel Tomo in foglio della Cronologia Universale del P. M. Coronelli, Generale dell'Ordine de'Minori Conventuali di San Francesco. E' questo l'uno de' XXXXV. Tomi della di lui Biblioteca Universale, che non solo serve di Prodromo, e di Compendio di tutta quest' Opera. Ma anche distribuendosi Tomo separato, essendo da se solo Opera del tutto completa, parimenti serve di sicura Guida, e facilita assaissimo lo studio di qualunque altra Storia Sacra, e Profana. Il di lui costo agli Associati, benche copioso di Figure in Rame, e di stampa in Testino, cioè più dispendiosa è il solito degli altri suoi Tomi della Biblioteca medesima di lire sedici de'piccioli, sciolto però, e in Venezia. Agli altri, che non sono Associati, è valutato lire 20. non compresa Condotta.

Epilogato nel presente foglio

Per esercizio litterario degli Illustrissimi, & Eccellentissimi Signori Giacomo, e Marco, Figliuoli dell'Illustrissimo, & Eccesentissimo Signore Sebastiano Soranzo Procuratore di S. Marco, Mecenate dell'Autore.

NELL'INTRODUZIONE ALLA CRONOLOGIA CONTENGONSI I SEGUENTI CAPITOLI

Da carte 1. *fin à carte* 682.

CRonologia de' cento-trentasette Tomi di materie, & in Idiome differenti, de' quali tredici sono in gran foglio Imperiale, cinquantauno in fogl ordinario, egli altri in forme differenti, adornati di seimille Figure in Rame incirca, di misure diverse, tra'le quali molte centinaja sono Imperiali: composti, delineati, e stampati dal P. Coronelli.

Opinioni de'più famosi Cronologisti della durata del Mondo, dalla di lui Creazione sin'alla Nascità di G. Cristo *carte* 1.

Computo, e Prove del P. Coronelli dell'Età del *Mondo*, che mostrano la sua Durazione.

Delle Ore, *à carte* 3. De' Giorni, *à carte* 4.

Tavola della Grandezza de' Giorni maggiori, che corrispondono à ciascun Grado di *Latitudine*; e de' Gradi di Latitudine, ridotti in Gradi, *Minuti*, Secondi, e Terzi dell'Equatore 30 Miglia, Secondi, e Terzi di Miglia, *carte* 5.

Delle Settimane in generale. Della Settimana Ecclesiastica, Settimana Sacra, Settimana Annuale, Settimana Civile, e Politica, Settimana Evangelica, o Appostolica, Settimana Straniera, e del Giubileo, *à car.* 6. Nomi propri de' Giorni della Settimana, secondo le diverse Nazioni del Mondo, *car.* 7.

Che cosa sia Mese, e di quante sorti se n'attrovino. De'Mesi Solari, e Mesi *Lunari*, *carte* 7. Tavola Ecclesiastica per trovare perpetuamente in tutt'i Mesi di qualunque anno le Nuove Lune, ed i Plenilinj, Mesi Vaghi, Mese Pasquale, Mesi Romani, *car.* 8. Nomi propri de' Mesi Solari, e Lunari secondo le diverse Nazioni del Mondo, *car.* 9. 10.

Descrizioni Istoriche Sacre, e Profane di molta ereduzione di ciascun Mese dell'Anno, in ogn'uno de' giorni de' quali sono particolarmente registrati i fatti più illustri della Gentilità, *da c.* 12. *fin à c.* 19.

Dell'Anno, *car.* 19. Del principio diverso dell' Anno secondo le differenti Nazioni. Anno degli Ebrei, *car.* 20. Anni Lunari, Anno Bisesto, Anno Climaterico, *car.* 22.

Cosa sia Epoca. Epoca de'Seleucidi, Epoca Agonale, Epoca Alessandrina, Epoca de'Martiri, o di Diocleziano *car.* 23. Epoca della Fondazione di Roma, Era Cristiana, o Epoca Volgare, e Comune; Epoca degli Anni dell'Egira de'Turchi, Epoca de'Persiani, Epoca de' Mogoli, e Tartari *car.* 24. Epoca Narbonassarea, Epoca Galalea, Periodi differenti, Periodo Metonico. *car.* 25.

Tavola numerale di 35. Epoche memorabili, corrispondenti alle Tavole della nostra Universale Cronologia, che principia dalla Creazione del Mondo, e termina nell' Epoca gloriosa della creazione del Santissimo Clemente XI. al Sommo Pontificato, *car.* 26. 27.

Periodo Vittoriano, Periodo Giuliano, Ciclo delle Olimpiadi, *car.* 28. Tavole delle Olimpiadi, *car.* 29. Ciclo delle Indizioni, Tavola per conoscer l'Indizioni, Ciclo Chinese. Tavola per conoscer il Ciclo Chinese, *car.* 30. Tavola del Ciclo Chinese dagli anni 2697. avvanti Cristo, fin all'anno 1747. dopo Cristo. Ciclo Alessandrino; Ciclo Solare, e Lettera Dominicale, *car.* 31. Ciclo Lunare coll'Aureo Numero, Ciclo delle Epatte, *car.* 32.

Del Calendario. Delle None. Calendario di Romolo, *car.* 33. Calendario di Numa Pompilio *car.* 34. Calendario di Giulio Cesare *car.* 35. 36. Calendario Alessandrino, *car.* 37. Calendario Ecclesiastico, detto Dionesiano, *car.* 38. Calendario Gregoriano. Bolla di Papa Gregorio XIII. sopra detto Calendario, *car.* 39. Ordine per conservare nel progresso del tempo l'Equinozio di Primavera nella sua Sede, stabilita in detto Calendario Gregoriano, *car.* 40.

Calendario Gregoriano, corrispondente a'diversi altri Calendarj, diviso in XIV. colonne, ogn'una delle quali apporta erudite notizie, profittevoli all'Astronomia, ed alla Storia Ecclesiastica, e Profana, *car.* 41. 42. 43.

Del Calendario Ebraico. Della Festa del Sabbato degli Ebrei. Del principio del Mese, e dell'ordine, e nome de'Mesi, e del XIII. Mese degli Ebrei. Della Festa della Pasqua degli Ebrei *car.* 44. Della Festa delle Settimane, o Pentecoste. Del Capo dell'anno, e del Mese d'Esul. Del Giorno del Perdono, detto Chipur *car.* 45. Della Festa delle Frescate, o Tabernacoli. De'Giorni de'Digiuni comandati, e volontarj. Della Festa di Hanuca, o delle Candele. Del Purim *car.* 46. Calendario de'Giudei in cui sono notate le loro Feste, ed i giorni de'loro Digiuni *car.* 47.

De'Martirologj, ad alcuni de' quali veridicamente conviene il Nome de'Calendarj de'Santi, *car.* 47.

Calendario Astronomico, e Calendario delle Azioni gloriose di Lodovico XIV. composti dal P. Coronelli sopra i Gran Globi da esso fabbricati in Parigi per S. M. oggidì esposti nella Galeria di Versaglia in Sala appostatamente erettagli *car.* 48. 49. Calendario perpetuo-Sacro-Profano, *car.* 49.

Serie Cronologica degli Autori, sopra quali sono fondamentate le nostre Tavole, che dimostra la prescielta di quelli devonsi fare da chi brama intraprendere ordinato lo studio della Storia Ecclesiastica, e Civile. E'questa Serie in IV. Parti divisa. La I. contiene la Scrittura Sacra, distinta, e disposta col metodo, che regolatamente devesi leggere. La II. abbraccia la Cronologia degli Autori Ecclesiastici, nella quale abbiamo seguito la numerazione dal Card. Bellarminio, e del P. Labbè, servendosi però anche de'lumi, raccolti da diversi. La III. comprende gli Storici Greci più famosi, e la IV. i Latini. D'ogn' uno di questi abbiamo riportato compendiosamente il ragguaglio della loro condizione, e delle loro Opere; qual credito sianssi acquistato tra'Letterati; l' Edizioni migliori, ch' ne'Paesi diversi sono di loro seguite, ed in che tempo, e da chi comentato, corrette, ed accresciute di note; e quali siano le supposte, e le smarite, *da car.* 49. *fin à car.* 68.

NELLA PARTE PRIMA

Da carte 1. *fin' a car.* 32. *si contiene.*

CRonologia Universale nella, quale d'anno in anno dalla Creazione del Mondo fin' alla Nascita di Cristo, per lo spazio di 1004. anni, compendiosamente si registrano i fatti più famosi si, della Storia Sacra, che Profana, d'ogni Prencipato, e Governo. E'questa divisa nelle VI. Età del Mondo, e compartita per maggior chiarezza, e buon ordine in Colonnette moltiplici, rappresentanti lo materie diverse, *da* 1. *car. fin à car.* 32.

NELLA PARTE SECONDA

Da car. 33. *fin' à car.* 144. *contengonsi.*

CRonologia Universale dalla Nascita di Cristo fin' al 1707. Divisa in XXIII. Colonne, ogn'una delle quali dimostra Materia differente; e d'anno in anno manifesta gli successi considerabili di qualunque Monarchia, e Principato, e particolarmente de'Papi, Imperatori d'Occidente, e d'Oriente; de'Rè di Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Polonia, Boemia, Ungheria, e della China, Repubbliche di Venezia, e d'Ollanda. Et ad ogn'anno dalla Venuta di Cristo, fin'all'anno 1707. si vedono quali anni gli corrispondono del Periodo Giuliano, della Creazione del Mondo, della fondazione di Roma. Qual numero gli competisca dell'Indizione Romana, del Ciclo Solare, e dell'Aureo-Numero. Qual Lettera Domenicale gli convenga, e quall' anno si conti dell' Egira Maometana, e di che giorno, e Mese d'anno in anno questa principj, con molte altre erudite contezze giovevoli allo studio della Storia Sacra, e Profana, e per maggior dilucidazione, e facilità di quanto abbiamo esposto ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale. *Da car.* 33. *fin a* 142.

Tavola Sinottica, che per facilità raccoglie le Cronologie diverse, espresse nella Cronologia nostra Universale, nella quale intieramente si veggono il principio, la durazione, ed il fine, o la continuazione d'ogni Monarchia, e della maggior parte de'Regni, e de'Prencipati. Il primo, e l'ultimo Prencipe di ciascuno di essi dalla Creazione del Mondo fin'all'anno corrente 1707. e che più diffusamente viene in altre nostre Tavole spiegato con più particolari Cronologie, quanti sono i Prencipati nella presente nominati, *car.* 142. 143. 144.

NELLA PARTE III. DELLE CRONOLOGIE PARTICOLARI ECCLESIASTICHE.

Da carte 145. *fin' a carte* 440. *si contengono.*

CRonologia de'Sommi Pontefici da S. Pietro fin al glorioso Regnante Clemente XI. disposta in XV. Colonnette coll'ordine seguente, *da car.* 145. *fin à car.* 438. La I. dimostra il *Numero*, cioè l'ordine cronologico de' SS. Pontefici. La II. il *Nome*, c'hanno assunto nel Pontificato. La III. il *Nome*, col quale *prima* del *Pontificato* si chiamavano. La IV. il *Cognome* della loro *Famiglia*. La V. il *Pontefice* da cui fu eletto *Cardinale*, prima d'ascendere alla Sede Suprema. La VI. l'*Età*, che aveano, quando furono creati Pontefici. La VII. la Patria dove nacquero. La VIII. l'Anno, il Mese, e Giorno che *principiorno* la loro *Sede*; cioè che furono eletti. La IX. il giorno

che

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

che furono *Coronati Pontefici* dopo la loro elezione. La X. l' Anno, Mese, e Giorno del *Fine* della loro *Sede*, cioè che morirono. L'XI. il tempo della loro *Durazione*, cioè gli Anni Mesi, e Giorni c'hanno seduto nel Pontificato. La XII. il Luogo, ove furono *Sepolti*, che sono in siti diversi di Roma, quando non venga specificato altrimenti. La XIII. i Mesi, e Giorni, c'hanno durato le *Sede Vacanti*; cioè dal giorno del defonto Pontefice sin' a quello della creazione del nuovo. La XIV. il numero de' *Cardinali*, ch'ogni Pontefice hà creato: auvertendo, che quantunque quest'eccelsa Dignità non abbia avuto il titolo di Cardinalizia, che nel Ponteficato di Marcello I. nell'anno 305. come vuol *Ciac. T. 1. col.* 201. ad ogni modo anco i Precessori Pontefici creavano i loro Diaconi, e Preti; c'avevano di questa l'equivalenza. L'altra Tavola poi à questa susseguente, e da questa separata, dimostra con ordine Alfabetico il Nome, e Numero di tutt'i Pontefici; e l'Anno, che ciascuno è stato eletto, divisi poi per Nazioni -

Tavola Sinottica de'Sommi Pontefici, disposti per ordine alfabetico, *car.* 149.

Tavola Sinottica de'Sommi Pontefici, disposti per ordine de' Paesi, da' quali furono assunti, *car.* 150

Nazioni, dalle quali sono stati eletti Sommi Pontefici. Pontefici eletti da'Chiostri, Martirizzati, e Santificati. Breve Pontificato di pochi giorni. Pontifici, che non sono arrivati all'anno nel Pontificato. Quali oltrapassarono il XX. anno nel Pontificato. Eletti al Pontificato in età non provetta. *car.* 151.

Cronologia de'Scismi suscitati contro la Santa Chiesa, *car.* 151.

Cronologia degli Antipapi, ò Pseudo-Pontefici. *car.* 151.

Cronologia delle XXVI. Persecuzioni, c'ha sofferto Santa Chiesa, *car.* 152.

Arbore Cronologico, e Genealogico de'Sommi Pontefici da dopo portata la Santa Sede d'Avignone in Roma, principiando da Urbano VI. assunto nel 1378. sin al Glorioso Regnante Clemente XI. creato nel 1700. nel qual spazio si contano 44. Pontefici, vedendosi d'ogni Papa di chi sia stato Creature, e d'ogni Papa quante sue Creature siano succesle nella Sante Sede. *car.* 153.

Cronologia degli Appostoli *car.* 154.

Cronologia de Vangelisti *car.* 154.

Cronologia de' Discepoli di Gesù Cristo *car.* 154. 155.

Cronologia de' Cardinali dalla prima loro origine sin at ultima Creazione di 7. Giugno 1706. divisa in undici Colonnette, la prima dimostra l'ordine Cronologico de'Cardinali secondo la loro Promozione. La II. il loro proprio Nome, con la specificazione di chi fù Santo, ò Beato, o Martire colle lettere abbreviate S. B. M. Li segnati con §. sono i Pseudo-Cardinali, coll' Asterismo * i Antipapi, e col §. insieme i Pseudo-Cardinali, fatti poi Antipapi. Gli espressi con carattere Corsivo, quelli che furono veri, e legittimi Pontefici. La III. Colonna dimostra la Famiglia da cui uscirono; e dove non l'anno per l'oscurità de'tempi, in suo luogo si è posto il nome del loro Padre, segnato coll' Asterismo * La IV. Colonna manifesta la loro Patria, in mancanza di questa la Provincia, e non avendosi ne l'una, ne l'altra, almeno la Nazione. La V. indica l'Anno, il Mese, & il Giorno della Promozione. La VI. da quel Pontefice furono promossi, restando segnati coll'Asterismo * que'Pontefici sotto quali s'hà notizia, che vivessero que'Cardinali; ma non certezza che fossero sue Creature, e gli Antipapi colle lettere abbreviate *An.* dopo il loro Nome. La VII. spiega il Titolo da essi ottenuto; ma ottandosi questo da' Cardinali, è però variabile. L'VIII. quando furono eletti Papi, o Antipapi. La IX. spiega il Nome assunto nel Pontificato, o Antipapato. La X. quando morirono. E l'XI. dove sono sepolti. *car.* 156. sin' a *car.* 186.

La medesima Cronologia de'Cardinali, disposta per ordine Alfabetico de'Nomi del Battesimo. *da car.* 187. *sin a car.* 191.

La medesima Cronologia de'Cardinali, disposti per ordine Alfabetico de'Cognomi, o Famiglie, *da car.* 192. *sin a car.* 165.

Cronologia de'Cardinali, assunti dal ordine Serafico de'Min. divisa in XI. Colonnette, che dismostra il loro numero, Nome, Cognome, Patria, Quando eletti, Da qual Pontefice eletti, Titoli c'hanno posseduto, Quando morirono, e Dove furono sepolti. *car.* 195.

Altri Cardinali, de'quali non concordano gli Autori, che fossero dell'Ordine de'Minori. *car.* 195.

Origine, Denominazione, ed Autorità de'Concilj. *car.* 196.

Cronol. de' Concilj, celebrati avanti la Venuta di G. C. *car.* 197.

De'Concilj celebrati dopo la Venuta di Cristo. Di quante sorte de' Concilj s'attrovino. De' Luoghi de' Concilj. Del tempo di convocare i Concilj. Dell'ordine di stare, e di sostriversi ne Concilj. Dell'ossizio ch'in questi aveva il Difensore, e di quelli, che ne'primi tempi v'erano ammessi, *car.* 197. De' Nomi differenti de' Concilj Generali. Del Nome Ecumenico attribuito a' Concilj Generali. A chi spetta convocare i Concilj Generali, e de' Legati, ch'intervengono a' medesimi. Del numero de'Concilj Generali. *car.* 168. Iscrizioni de'XIX. Concilj Generali, espresse sopra le pareti della Biblioteca Vaticana in Roma *car.* 199. Tavola Cronologica de'XIX. Concilj Generali, l'anno che furono celebrari, nel Pontificato di chi, sotto qual'Impero, Numero de'Padri, che v' intervennero, de' Canoni formati, e per qual motivo convocati *car.* 200.

Tavola Cronologica di 1545. Concilj Generali, Provinciali, e Sinodali dalla Natività di Gesù Cristo sin alla fine del XVII. secolo, Divisa in VIII. Colonnette. La I. dimostra il numero de'Concilj celebrati. La II. in che anno si convocarono. La III. il nome del Concilio, che ricevè dal Luogo, ov'è stato convocato. La IV. il Nome del Sommo Pontefice, che regnava nella Santa Sede, allorche celebravasi il Concilio. La V. il nome di quello fù Presidente al Concilio, over ch'in esso tenne il primo luogo, o che procurò la di lui convocazione. La VI. spiega il numero de' Padri, che lo composero. La VII. indica il numero de' Canoni, che vi dessinirono. E l' VIII. compila i motivi, per quali fù celebrato il Concilio. Sono poi stampati in lettere MAJUSCOLE i XIX. Concilj, che si meritorno il titolo di Generali; e quali ebbero il biasmo di Conciliaboli, o che furono reprobati, o in parte, o in tutto, vengono distinti *con caratteri corsivi*. Finalmente per chi non avesse cognizione in che anno fosse celebrato il Concilio, di cui bramansi le predette contezze, s'è disposta susseguentemente a questa Cronologia, la Serie de' medesimi Concilj per alfabetico, alla quale avendosi ricorso, si conseguisce tutta la facilità di quanto si cerca nella presente Tavola Cronologica nel medesimo tempo, che da questa parimente la riceve. *da car.* 201. *sin' a car.* 220.

Serie de'medesimi Concilj Generali, Provinciali, e Sinodali, disposti con ordine Alfabetico, la quale hà corrispondenza alla Tavola precedente de' medesimi Concilj, cronologicamente disposti. *da car.* 221. *sin'a car.* 266.

Scrittori de' Concilj, *car.* 266. Principali Scrittori de' Concilj Generali. Scrittori sopra Concilj d'Italia. Scrittori sopra Concilj della Francia. Scrittori sopra Concilj dell' Inghilterra. Scrittori sopra i Concilj della Spagna. *car.* 267.

Cronologia degli Eretici del Testamento Vecchio *car.* 269.

Cronologia degli Eretici del Testamento Nuovo, divisa in XVII. Secoli, e de' Scrittori, che gli hanno impugnati. *da car.* 271. *sin a car.* 276.

Cronologia degli Eresiarchi, ed Eretici, insorti contro la Cattolica Religione ne'XVII. secoli decorsi, dopo la Natività di Gesù Cristo, disposta con ordine alfabetico, nella qual spieganfi il tempo della loro nascita, e morte, e quando suscitarono. Quali furono gli errori, che professarono, da chi furono con validissime ragioni confutati. *da car.* 276. *sin a car.* 330.

Cronologia degli Eresiarchi principali, nella quale si dimostra l'infelice loro fine in questa Vita per aver appostato dalla Cattolica Religione, per poi anche infelicemente cruciarla nell' altra coll'eterna dannazione. *car.* 331.

Cronologia delle principali Eresie, disposta per ordine alfabetico, divisa in V. *Colonne*. La I. *Colonna* dimostra il Nome sopra del quale sono nate una, o più Eresie, e i Dogmi da queste insegnate. La II. *Colonna* esprime, chi fù l'Autore della medesima Eresia, ed in qual tempo, e quali furono i di lui Settatori; d'ogn'uno de'quali s'hanno maggiori contezze in questa seconda Parte della presente Cronologia nella serie de'medesimi per ordine Cronologico *da carte* 271. sin' a *carte* 276. o per ordine alfabetico da *car.* 276. sin'a *carte* 331. La III. *Colonna* indica i Santi Padri, o altri Autori Classici, c' hanno confutato, ò trattato *incidenter*, o *ex professo* delle medesime Eresie. La IV. *Colonna* fedelmente cita i luoghi principali, si del Testamento Vecchio, che Nuovo, e ripporta qualche Sentenza loro, che serve parimenti per confutare le stesse Eresie. Finalmente la V. *ed ultima Colonna* dichiara i Concilj, e tempi, ne' quali furono celebrati per condannare le dette Eresie, o loro Eresiarchi. De' medesimi Concilj s'hanno maggiori particolarità nelle loro Serie, ò per ordine Cronologico, la quale principia a carte 202. e termina a 220. o per ordine alfabetico da carte 221. sin'a carte 266. *da car.* 332. *sin a car.* 358.

Cronologia, divisa per Secoli delle Difficoltà, che s'incontrano nella lettura de'Concilj, delle Eresie, e degli Eresiarchi, mentovati si nella presente nostra Cronologia, e ne'nostri XXXXV. Tomi della Biblioteca Universale, che nello studio di qualunque Storia Ecclesiastica, *car.* 359. *sin'à car.* 364.

Cronologia de'Vescovati, immediatemente soggetti alla S. Sede di tutto l'Orbe Cristiano, divisa in IX. Colonnette. La I. dimostra il numero de'Vescovati. La II il nome volgare del Vescovato. La III. quello praticato nella Dataria di Roma. La V. in qual Pontificato fù soggettato alla S. Sede. La VI. l'anno, che fù soggettato. La VII. chi nè fù il I. Vescovo. La VIII. quanto paghi di Tassa. E la IX. il Nome dell'odierno Vescovo. *car.* 365. 366.

Cronologia de'Metropolitani, e loro Suffraganei di tutto l'Orbe Cristiano, secondo lo stato presente, divisa in IX. Colonnette coll'ordine della Cronologia precedente, *car.* 367. *e seguenti*.

Cronologia ed Istoria de'cinque Patriarcati Romano, Costantinopolitano, Antiocheno, Alessandrino, e Gerosolimitano, ne' quali altre volte era diviso tutto l'Orbe Cristiano, disposta coll'ordine predetto. *Da car.* 394. *sin a car.* 401.

Cronologia, ed Istoria de'Patriarcati, oggidì esistenti nell'Orbe Cristiano, disposta coll'ordine predetto. *da car.* 401. *sin à car.* 405.

Cronologia de' Primicerj di Venezia car. 405.

Cronologia de' Patriarcati, Arcivescovati, e Vescovati di tutto l'Orbe Cristiano disposta con ordine alfabetico, che da se stessa dà molti lumi, de'quali non è capace la Tavola I. precedente, divisa in Arcivescovati con loro Suffraganei. E' questa divisa in VIII. Colonnette. La prima dimostra in quanti Arcivescovati, e Vescovati è diviso l'Orbe Cristiano, compresi anche alcuni, che sono stati, ò supposti, ò trasferiti, overo uniti. La II. il Nome Volgare della Città di ciascuna chiesa, leggendosi in carattere Maiuscolo quelle, che sono Patriarcali, ò Arcivescovali; in carattere corsivo, quelle, che hanno i loro Vescovati immediatemente soggetti alla Santa Sede, e tutti gli altri Suffraganei di qualche Metropoli-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

politano *in* carattere rottondo. La III. il Nome Latino, e col qual viene chiamato nella ſpedizione della Dattaria Romana. La IV. rappreſenta quali ſiano Patriarcati, quali Arciveſcovati, ò Veſcovati, diſtinguendo queſti dagli immediatamente ſoggetti alla Santa Sede, che ſono tutti ſtampati in carattere corſivo, e ne' Suffraganei, ſpiegandoſi di chi ſono Suffraganei. La V. ſe Veſcovato, Arciveſcovato, ò Patriarcato, diſtinti i primi con la lettera V. i ſecondi cõ la lettera A. ed i Terzi colla lettera P. La VI. in che anno, ò in circa fù fondato, ò traſportato, ò unito, ò fatto Arciveſcovale. La VII. quanti Scudi d'oro paghi ciaſcun Veſcovato, ò Arciveſcovato di Taſſa nella ſpedizione delle Bolle, avendovi ommeſſi i rotti, come poco neceſſarj al noſtro fine, ed al ſito incapace per eſprimerli. VIII. In qual pagina nella Tavola precedente ſi tratti della medeſima Chieſa, perche con facilità ſi poſſa aver ricorſo alla medeſima per maggiori lumi. *Da car.* 406. *fin' a car.* 415.

Annotazioni ſopra le Cronologie de Veſcovi dell'Abbate Ughellio Ancorche molto elaborati ſiano i nove Tomi dell'Ughellio, che da'Critici più mordaci vengono confeſſati per meritevoli di lode, che aſſai utile ſia da tutti confeſſata queſta grand'Opera, e che ſarebbe molto deſiderabile, foſſe imitata per tutte le altre Parti dell'Orbe Criſtiano. Ad ogni modo nella teſſitura delle noſtre precedenti Cronologie della Geografia Sacra, e nella compoſizione de' altri noſtri Volumi, abbiamo in eſſi fatte molte oſſervazioni eſſenziali. Di queſte per maggior dilucidazione di chi ſtudia tal'Opera, e perche il Lettore trovandola repugnante à ciò, c' abbiamo ſcritto ne'XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca, nè faciamo di loro ſuſeguentemente il regiſtro, diſtinguendo nel Frontiſpizio della pagina il Tomo, ſopra il quale vengono fatte le annotazioni. Il numero della prima Colonnetta laterale dimoſtra quello delle pagine criticate. La ſeconda Colonnetta indica quello de' Veſcovi. Le parole ſtampate in Carattere corſivo nella III. Colonnetta ſono quelle, ſopra le quali abbiamo fatto l'oſſervazione: e le ſtampate in carattere rottondo ſono quelle, che da noi vengono aggiunte, ò corrette, per poi più diffuſamente trattare ſopra ogni una di elle alla propria lettera dell'Alfabeto ne' Tomi della Biblioteca medeſima. *Da car.* 416. *fin a car.* 420.

Altre oſſervazioni ſopra le Cronologie de' Veſcovati, ed Arciveſcovati del medeſimo Ughellio, del Riccioli, e d' altri Autori. Le ommiſſioni molteplici, e le commiſſioni, che ſono indiſpenſabili in chi ſcrive, e che noi abbiamo oſſervato particolarmente nelle Serie de' Veſcovi, ed Arciveſcovi dell'Italia, eſiſtenti ne'IX. Tomi dell'Ughellio, nella Cronologia del Riccioli, nel Buccellini, ed in altri Autori, ci hanno dato ſtimolo di teſſere le Cronologie di tutt'i Prelati, c'hanno governato le Chieſe dell'Orbe Criſtiano. Di queſte ancora molte n'abbiamo inſerito ne'ſei Tomi già pubblicati della noſtra Biblioteca Univerſale, ed abbiamo di più diſpoſto gli altri per ingiognerli ſotto la propria lettera dell'Alfabeto nel reſto de'XXXXV. Tomi della ſteſſa Opera. Saremmo però contenti di quì ſcrivere i pochi eſempj delle correzioni, & addizioni, c'abbiamo ultimamente fatto d alcune Cronologie, aſſai migliorate da quelle, che fin ora ſono ſtate da noi ſtampate, perche ſervino à'Prelati di qualunque Chieſa per ſtabilire perfette le Cronologie de'loro Preceſſori. Abbiamo anche ſuſeguentemente inſerto gli eſempj di compendiare le Cronologie sù le foglie delle Palme, che circondono il Ritratto di qualche Veſcovo, mentre ſarebbe Opera aſſai coſpicua, facile, e dilettevole, ch'ogni Diceſi faceſſe lo ſteſſo sù tal modello della Serie de'Paſtori, che l'hanno governate. *Da car.* 421. *fin a car.* 424.

Serie degli Autori, che trattano de'Veſcovati, ed Arciveſcovati. Per quelli, che non foſſero ſoddisfatti di quanto compendioſamente s'è da noi precedentemente trattato de' Veſcovati, ed Arciveſcovati dell'Orbe Criſtiano, abbiamo ſuſſeguentemente regiſtrato gli Autori, che *ex profeſſo* ſcrivono de'medeſimi, e de' quali anche Noi ſiamoſi ſerviti, e gli abbiamo diviſi in due Claſſi. Nella prima numeriamo quelli, che generalmente trattono delle Chieſe Metiopolitane, e Cattedrali d'uno, ò più Regni, ò d'una, ò più Provincie. Nella ſeconda Claſſe poniamo per Alfabeto quegli Autori, c'hanno ſcritto d'un ſolo Veſcovato, ò Arciveſcovato de'ſuoi Prelati, *Car.* 425. 426.

Cronologia diviſa in XVII. Secoli de'Perſonaggi inſigni nella Fede, e nella Santità, *car.* 426.

Tavola Sinotica de'Santificati, ò Beatificati ſin l' anno 1707. diſpoſta per Ordine alfabetico, diviſa in V. Colonne. La I. dimoſtra il nome del Santo, ò Beato. La II. la di lui Famiglia, ò Patria. La III. la di lui Religione, ò Profeſſione, ò altra qualità. La IV. da qual Pontefice ſantificato, ò beatificato. La V. l'anno, che fù ſantificato, ò beatificato. *car.* 428. 429.

Serie de'Medeſimi Santificati, e Beatificati, diſpoſta con ordine cronologico, e collo ſteſſo ordine. *Car.* 427.

Religioni profeſſate nell'uno, e l'altro Continente. *car.* 430. 431.

Cronologia delle Religioni Clauſtrali, ed Equeſtri dell'uno, e l'altro Seſſo, eſiſtenti, e ſuppreſſe, d'ogni una delle quali, e di altre ancora diffuſamente trattiamo con notizie Iſtoriche, e più copioſe di quante fin ora ſono ſtate pubblicate, anche da più recenti Autori. Abbiamo queſte diviſe in trè Tomi ſeparati in foglio, i quali formano parte de'XXXXV. coſtituenti la noſtra Biblioteca Univerſale. Abbiamo di più queſte adornate di molte Figure, che rappreſentano i loro Abiti, e Blaſoni. Nel primo Tomo trattiamo delle Religioni Clauſtrali degli Uomini. nel II. delle Monache. E nel III. degli Ordini Equeſtri, ò ſiano Cavalieri. Queſti benche ripieni di gran numero di Stampe in Rame ſi diſtribuiſcono agli Aſſociati al medeſimo prezzo di lire ſedici l'uno, come ſi vendono gli altri della medeſima Biblioteca, quantumque ſenza Figure. *Da car.* 432. *fin à car.* 439.

Cronologia delle medeſime Religioni, diſpoſte con ordine Alfabetico. *Car.* 435.

CRONOLOGIE PARTICOLARI MISCELLANEE. PARTE IV.

Da carte 440. *fin' alla fine, che contengono.*

Cronologia de'Re'del Lazio. Cronologia de' Re' Romani *car.* 441. Cronologia de'Conſoli Romani, *da car.* 441. *fin à car.* 448.

Cronologia degli Imperatori Romani. Cronologia de'XII. Ceſari. Cronologia de'VIII. Imperatori, ſucceſſivamente della Caſa di Francia. *carte* 449.

Cronologia de'XXX. Tiranni *carte* 449.

Cronologia degli Imperatori d'Oriente, c'hanno auto la Sede in Coſtantinopoli dal 306. principiando da Coſtantino il Grande ſin' a Coſtantino Paleologo nel 1453. *carte* 449.

Cronologia degli Imperatori Ottomani, *carte* 450.

Cronologia de'Primi Viſiri dell'Impero Ottomano. *carte* 451.

Cronologia de'Mufti, Capo principale della Religione Maomettana. *carte* 451.

Cronologia de'Cadileſchieri della Grecia. *car.* 452. Cadileſchieri della Natolia *car.* 453. Cronologia de' Precettori de' Prencipi Ottomani. *car.* 454. Degli Nachini degli Emiri, cioè Giudici di que'Turchi, che portano in Teſta la Tocca Verde, come Diſcendenti di Maometto. *car.* 454. De'Cadi di Coſtantinopoli. *car.* 454. De'Califi, o Succeſſori di Maometto, c'hanno regnato in Soria. *carte* 456.

Cronologia de'antichi Re'di Perſia. *car.* 456. Re' di Perſia della mezza Età. *car.* 356. Re'di Perſia Diſcendenti di Tamerlan della Fazione del Montone Negro. *car.* 456. Re' di Perſia, Diſcendente d'Uſſun-Caſſan della Fazione del Montone bianco. *carte* 456.

Cronologia degli Imperatori Abiſſini, raccolta dagli antichiſſimi Annali M. S. conſervati nel Monaſtero di Sion. *carte* 456.

Cronologia degli Imperatori della China principiando dall' anno 2952. avanti Criſto, ſin all'anno 1683. della noſtra Redenzione *da car.* 457. *fin à car.* 459. Cronologia de' Re' della China dopo la pubblicazione ivi del S. Evangelo *car.* 459. Delle Famiglie Imperiali della China, quanti anni regnorno; e quanti Imperatori ciaſcuna di eſſe hà prodotto. *carte* 459,

Cronologia de'Re'di Francia. *car.* 459. De'23. Re' della Stirpe de'Merovingi. *car.* 459. De'15. Re' de' Carlovingi. De' 30. Re' della Stirpe de'Capetti. Cronologia de' Dolfini della Francia. Dolfini della I. Stirpe. Della II. Stirpe di Borgogna. Della III Stirpe de' Signori della Tour du Pin. Prencipi di Francia Dolfini. Cronologia de' Duchi di Normandia. *car.* 460. Cronologia de' Conti di Provenza. Cronologia de' Borgognoni, e loro Principi. Re'della Borgogna Ciſiurana, o d'Arles 461. Re'della Borgogna Tranſiurana à *car.* 461. Antichi Duchi di Borgogna 461. Prima Stirpe Reale de'Duchi di Borgogna. Secondo Ramo de' Duchi di Borgogna. Regno della Borgogna ſotto il I. Ramo de' Re' di Francia. Regno della Borgogna ſotto la II. Stirpe de' Re' di Francia. *carte* 462.

Cronologia de'Re'di Spagna. Re', e Dominatori della Spagna avanti Criſto. Re'di Spagna dopo la Naſcità di Gesù Criſto. Re' Svevi nella Gallizia. Re'de'Gothi, e Svevi inſieme nella Spagna. Re'di Lion, e Caſtiglia. Cronologia de'Re' di Navarra. Cronologia de'Conti di Barcellona. Cronologia de' Re' d' Arragona. Cronologia de'Re'di Portogallo. *carte* . . .

Cronologia de'Re'd' Inghilterra. Re'di Kent. Re' di Suſſex. Re'd'Eſtanglia. Re'd'Eſſex. Re'di Mercia. Re' di Northumberland. Re' di Vveſtſex. Cronologia de'Re'd'Irlanda avanti C. Cronologia de'Re'd'Irlanda dopo C. Cronologia de'Re' di Scozia. *ec.*

Cronologia de' Re' di Danimarca. Cronologia de' Re' di Norvegia. *carte* . . .

Cronologia de' Re' di Svezia. *carte* . . .

Cronologia de' Nove Elettori dell'Impero da *carte* . . . *fin à car.*

Cronologia de' Re' di Polonia. Cronologia de' Re' di Lituania *carte* . . .

Cronologia delle Famiglie Patrizie Venete eſtinte. Cronologia delle Famiglie Patrizie, ch'oggidì fioriſcono nella Sereniſſima Repubblica di Venezia. *car.* . . Cronologia de' Dogi di Venezia, e del modo di elegg rli. *car.* . . Cronologia de' Procuratori di S. Marco, Dignità coſpicua in queſta Repubblica. Origine della loro iſtituzione, con molte diſtinzioni aggiunte, non più da chi ſia pubblicate, *da car.* . . *fin à car.*

Cronologia de' Cancellieri Grandi di Venezia. . .

Cronologia de' nati, e morti in Venezia dell' anno 168 fin l' anno preſente. *carte* .

Cronologia dell'eroiche Impreſe del Sereniſſimo Doge Francesco Moroſini il Peloponneſiaco, Conquiſtatore. *car.* . . Cronologia degli Arſenali più coſpicui del Mondo, e Deſcrizione del famoſo di Venezia. *car.* . . .

Cronologia de' Duchi, Governatori, e Procuratori della Sereniſſima Repubblica di Genova.

Cronologia de' Marcheſi di Suſa

Cronologia de' Marcheſi d'Ivrea

Cronologia de' Conti, e Duchi di Savoja, e Prencipi di Piemonte.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Cronologia de' Marcheſi di Saluzzo.
Cronologia de' Prencipi della Proſapia Gonzaga.
Cronologia de' Prencipi Gonzaghi, c' hanno ſignoreggiato in Mantova. Vicarj Imperiali in Mantova.
Marcheſi di Mantova. Duchi di Mantova. Duchi di Guaſtalla.
Cronologia de' Gran Duchi di Toſcana.
Cronologia de' Prencipi d'Eſte.
Cronologia de' Duchi di Parma.
Cronologia de' Duchi, e Re' de' Lombardi.
Cronologia de' Eſarchi di Ravenna.
Cronologia de' Signori di Ravenna della Famiglia Traverſari.
Cronologia de' Conti, e Rettori della Provincia di Romagna.
Cronologia de' Polentani Signori di Ravenna.
Cronologia de' Legati di Romagna.
Cronologia de' Duchi, e Prencipi Beneventani, e Longobardi per anni 506. dal 571. ſin' al 1077.
Cronologia de' Signori, e Duchi di Milano.
Cronol. de' Senatori di Milano, e de' Sig. &c. del ſuo Conſig. Gener.
Cronologia de' Senatori di Bologna.
Cronologia de' Senatori viventi oggidi in Fiorenza.
Borgomaſtri di Zurigo dall'anno 1336. ſin al 1707.
Scoltetti di Berna dall'anno 1218. ſin al 1707.
Scoltetti di Lucerna dall'anno 1315. ſin al 1707.
Landmani del Cantone di Urania dal 1251. ſin' al 1707.
Landamani di Schvvitz del 1504. ſin' al 1706.
Cronologia delle Stelle Fiſſe.
Cronologia delle Stelle Nuove.
Cronologia delle Comete del Diluvio Univerſale fin alla Naſcita Criſto.
Cronologia delle Comete dalla Naſcità di Criſto ſin all' anno preſente 1707.
Cronologia de' Tremuori dal Diluvio Univerſale fin alla Naſcità di Criſto.
Cronologia de' Tremuoti della Naſcità di Criſto fin l'anno preſente 1707.

Diverſe altre Cronologie, ed altre notizie erudite ſono compendiate, e riſtrette nel preſente Tomo, che per brevità ſi ommettono, delle quali, e de' Soggetti in eſſe nominati ſparſamente trattaſi ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale, ſotto la propria lettera dell' Alfabeto.

---

*Indice di cento trentaſette 137. Tomi di Materia, & Idioma differenti, compoſti dal P. Coronelli: inventariati, e regiſtrati nel preſente foglio, de' quali tredici 13. ſono in fol. Imperiale, e Cinquantauno 51. in fol. Ordinario, ornati di ſei mille Figure in Rame incirca, e tra queſte 300. ſono Imperiali, coll'ordine, che ſegue. Cioè cinquantaotto 58. Tomi ſono ſtati compoſti ne' tre anni del ſuo VOLONTARIO RITIRO 1705. 1706. e 1707. de' quali i ſegnati con queſt' Aſteriſmo * tuttavia ſono ſotto 'l Torchio, benſi terminata la loro compoſizione. E. Le altre Opere, notate con queſto §. indicano quelle dell' Autore medeſimo, riſtampate nello ſteſſo tempo di detto ſuo RITIRO.*

Donna, & Fructus S. Spiritum myſticis Cordius Emblematibus expreſſa à F. Vicentio Coronelli totius Ordinis S. Franciſci Minorum Conventualium Miniſtro Generali in gratiarum actionem prò recuperata in Patriam poſt periculoſam, diuturnamque Valetudinem incolumitate.
Tomo VI. della Biblioteca Univerſale Sacro-Profana BI-BZ. in f.
§. Tomo VII. della Biblioteca Univerſale C-CAR.
Paleſtra Litteraria Tomo 1. in Foglio Imperiale.
Sacra Lega Tomi due in Foglio
Cronologia Univerſale Tomo 1. in foglio.
Teatro delle Città diviſo in V. Tomi in foglio.
E riſtampati in XXXXVIII. Tometti in 8. di 5100. fig. in Rame.
* Ritratti Iſtoriati de' Cardinali Viventi, Tomo 1. in foglio.
Epitome Iſtorica del Reg. di Sicilia, & Iſola di Malta Tom. 1. in 8.
Divoto Pellegrinaggio alli Santuarj di Loreto, Aſſiſi, ed altri Luoghi in 8. con 20. Figure.
§. Guida de' Foreſtieri per Venezia, trigeſimaterza edizione.
§. Blaſone Veneto augumentato.
Deſcrizione delle Antichità di Ravenna, rappreſentate in Diſegi.
* Iſtoria delle Religioni Clauſtrali, ed Equeſtri. T. III. in foglio.
Pregi di Nobiltà, perpetuati nelle Proſapia Moroſini T. 1. in foglio.
Viaggio per la Brenta con 17. Figure.
Carte ſtampate in Rame, che ſervono per formare una Sfera di 3. piedi di circonferenza, ſtampate eſpreſſamente per il Muſeo erudito dell'Eminentiſſimo Signor Cardinale Gualtiero.
Iſtoria del deplorabile Sciſma de' Greci, terminata di comporre; ma per anche non principiata a ſtampare.

Indice d'altri LXXIX. Tomi d'Opere differenti, precedentemente compoſti, e pubblicati dal medeſimo P. Coronelli in tempi diverſi, ſi in Italia, ch' in Francia.

Atlante Veneto diviſo in XIII. Tomi in foglio Imperiale con due mille figure in Rame compoſto, e pubblicato dall'Antore per replicati Decreti dell'Eccellentiſſimo Senato.

Altri XXXVII. Tomi della Biblioteca Univerſale del tutto già compoſti per compimento di queſt'Opera, oltre i VII. già ſtampati; e non compreſo il Tomo della Cronologia, e li V. delle Piazze predette ſono in tutti Tomi Cinquantauno, tutti della medeſima grandezza, in foglio, e di 400. Pagini l'uno.
Iſtoria della Morea in Italiano in 8.
Iſtoria della Morea in Italiano in foglio.
Iſtoria della Morea in Franceſe in 8.
Iſtoria della Morea in Franceſe in foglio.
Viaggi d'Inghilterra Tomi 2. in 8.
Roma Feſteggiante in foglio.
Epitome Coſmografica, ò Lezioni dell'Autore nella ſua Cattedra in Venezia.
Iſtoria di Negroponte.
Iſtoria di Rodi.
Tavola Sinottica de' Cardinali Tomo 1. in foglio.
Tavola Sinottica de' Papi.
Synopſis Epiſcoporum Eccleſiæ Bergomenſis in 8.
Vita di Lodovico XIV. in Franceſe in 12.
Arbore Franceſcano.
Paſtorale nell'ingreſſo del P. Coronelli al ſuo Generalato, in 12.
Coſtituzioni dell'Ordine de' Min. Conv. in 12.
Manuale per iſtruzione di quello devono profeſſare i ſuoi Religioſi,
Globi di 46. piedi di circonferenza per la Galleria di Varſaglia per S. M. Criſtianiſſima.
Globi di 15. piedi di circonferenza per la Galleria della Favorita in Vienna per S. M. Ceſarea.
Globi di 3. piedi di circonferenza per l'Accademia d'Inghilterra.
Altri Globi di miſure differenti
Tavole 250. Geografiche differenti in foglio Imperiale.
Indice più copioſo de' Tomi, e delle Tavole Geografiche, e delle altre Opere del P. Coronelli Tomo in 12. di più fogli.

Summano in tutto Tomi cento trentaſette 137. ſtampati, ſi in Italia, che in Francia, e compoſti dal P. Coronelli in Materie differenti, un Eſemplare de' quali, compreſi i Globi, importa Scudi trecento novanta, cioè lire di Venezia 3900.

Formola del Compromeſſo, dal quale ſi potrà copiare manoſcritto in un mezzo foglio, quello ſarà ſoſcritto da chi brama eſſere ammeſſo nel numero de' 500. che devono formare la Società per la Stampa della Biblioteca Univerſale.

PEr incorragire l'intrapreſa della Stampa della Biblioteca Univerſale, ò ſia gran Dizionario del P. Coſmografo Coronelli, eſpreſſo nel Frontiſpizio, m'obbligo Io Infraſcritto provedermi d'un Eſemplare completo de' Tomi, che di queſta verrano di volta in volta poſti alla luce. Sarà il prezzo di ciaſcun Volume di lire ſedici di piccioli di Venezia, ò di Paoli diciaſſette, e mezzo Romani, che ſi sborſaranno da me ſottoſcritto nello ſteſſo tempo à chi di quello mi farà la conſegna, dandomene ſotto queſto medeſimo Compromeſſo la ricevuta. Dichiarandoſi, che ogni uno d'eſſi Tomi doverà eſſere di 200. Fogli. Senza di queſte condizioni non ſolo s'intende caſſo, e nullo il preſente Compromeſſo. Se il Libro poi ſarà di più di 200. Fogli, ſi pagarà à proporzione delle predette lire ſedici. Così reſti ſpecificato, che la conſegna de' medeſimi Libri ſi farà in Venezia, e che queſti ſaranno ſciolti. Ondè chi li deſideraſſe per maggiore comodo altrove, ò legati, averà l'obbligo pagare la conveniente ſpeſa del Porto, e della Legatura, cioè ſoldi 24. per ogni Volume alla ruſtica, lire trè in Pergamena, e quattro alla Franceſe, dorato il corpo. In fede di che hò ſottoſcritto il preſente Compromeſſo di proprio pugno.

Data in nella Contrada di

(Io m'obbligo quanto di ſopra.

Formola del Compromeſſo, dal quale ſi potrà copiare manoſcritto in un mezzo foglio, quello ſarà ſoſcritto da chi deſidera eſſere ammeſſo nel numero de 500. che devono formare la Società per la Stampa del Teatro della Guerra, del quale nè ſono ſtate già pubblicate 24. Particelle, cioè Tomi ſei.

IO Infraſcritto in obbligo pagare ogni quindici giorni Soldi trenta, ò un Paolo, e mezzo effettivo in argento, per ogn'uno di 48. Tometti di 30. Figure l'uno, del Teatro della Guerra, che di quello per nome della noſtra Accademia me ne farà la conſegna, purche l'Opera ſia ſtampata colle condizioni tutte eſpreſſe nel foglio a tal'effetto ſtampato, ſenza le quali s'intende caſſo, e nullo il preſente Compromeſſo, il quale anche non continuerà ſe non per quel tempo ſolo, che a me ſottoſcritto più aggradirà. In fede &c.

Data in nella Contrada di

(affermo quanto di ſopra.

Formola del Compromeſſo per quelli, che deſiderano avere impreſſo nella Società delle Carte Geografiche.

IO Infraſcritto in obbligo pagare ogni [illegible] lire trè de piccioli, ò pur trè Paoli effettivi in argento, ogni meſe per il corſo di due anni, e per qual tempo più mi piacerà il Romano di chi per nome della noſtra Accademia degli Argonauti mi faranno conſegnate ſei Tavole, ò Carte Geografiche della grandezza di due fogli l'una, trà il le, e quali pagamenti non s'intendono compreſe le ſpeſe delle Condotte, e Dazj per quelli, che le ſaranno fuori di Venezia. *In fede &c.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Opinioni de' più famosi Cronologisti della durata del Mondo dalla di lui Creazione fino alla Nascità di GESU' CRISTO, secondo l' Era comune.

	Anni
GLI Annali pubblici degli Ebrei, intitolati Saderolam Rabbi Naason nel suo Trattato de' Cieli di Pasua	3486 3707
Rabbi Gersone, e Rabbi Levi contano anni	3754
La Gran Cronaca degli Ebrei, e David Gonz	3760
Saderolam Zuta	3756
Alcuni Talmudisti	3784
Paolo di Santa Fè, e Paolo Veneto	3760
Georgio Veneto in Harmonia Mundi, e secondo alcuni Talmudisti	3784
Benedetto Ariamontano	3849
Giacomo Gordone Gesuita	3880
Marino Beroaldo Settario	3928
Cristoforo Milani nella somma Istorica	3930
S. Girolamo nelle sue Questioni Ebraiche	3941
Niccolò Sander nella Monarchia Ecclesiastica, Gio: Canone, & Andrea Cotrimio	3944
Ubbone Emmanuello Frisio, Setho Calvisio, Helvico, Gio: Alstedio, Gio: Gionsone	3947
Scaligero, Gio: Tarcagnotta	3948
Origano, Argoli, Gio: Seibot, Cornelio à Lapide, Girolamo Vecchiero, Enrico Samerio,	3949
Giosseffo Scaligero, & Ubbone Emmio	3950
Cornelio de la Peire	3951
Gieronimo Beda, S. Antonino, Hermano, e Giorgio Hervardo	3952
Gio: Laizardo Celestino	3954
Orazio Torcellino	3956
Lansperg	3958
Gio: Pico della Mirandola, e Salmerone Pruto,	3959
Abramo Sculteto, Gio: Lucido, Lightfoot, Alfonso Ciaconio, Niccolao Doglioni, Gio: Boulers, Antonio Possevino, Rosaccio, *Garzoni.*	3960
Sisto Senense, *L'Abbate* Vespergense, Gio: Nauclero, Pietro *Bungo*, Antonio Magini.	3962
Alfonso Tostato, Filippo Melanton, Dec. Chitreo in Chronic. Thucidid. Funcio.	3963
Girolamo Hunninges, Gasparo Buchar. Michel Zapulli, nell' Istoria Napoletana.	3964
Vincenzo Beltuacense, Girolamo Bardi, Gerardo Mercatore, Pietro Opmer. 3965., o	3966
Enrico Buting, Michel Nostrodamo,	3967
Felice Ciato nell' Istoria di Perugia.	3968
Gio: Driedon in suppur. lib. 3. T. 1.	3969
Cornel. Jansen, Buckolvi, Pantaleon, Boxorn. Cheureau, Gutberlet	3970
Teofilo d' Antolico	3974
Biblia nd	3979
Pietro Galat in un luogo 3760. & in un altro	3982
Gio: Azorio.	3983
Roberto Bellarmino, P. Dionisio Petavio Gesuita, Decker, Keplero.	3984
Gio: Cloverio in un luogo.	3985
Carlo Bovillo.	3989
Francesco Svares, Giacomo Bould 3988. e	3990
Alcuni Scrittori Annonimi	3992
Marc' Antonio Capello, il P. Tirino, il P. Amy, Enrico Harvill. Geronimo Boch, & altri	4000
Jacopo Usserio, Tommaso Lidiat, Guglielmo Oelio Inglese, il P. Luigi Tommasini, il P. Natale d' Alessandro, il P. Antonio Pagi, Porto Reale, un gran numero d' Autori Moderni, ed io Fra Vincenzo Coronelli.	4004
Gio: Cloverio nell' Arcontologia Cosmica.	4009
Giacomo Naclanto Vescovo	4020
Benedetto Pereira in molti luoghi	4022
Guglielmo Langio, Enrico Filippo.	4040
Agostino Torniello	4051
Saliano, Spondano, Buissieres, Lezana	4052
Li PP. Briezio, e Labbè Gesuiti	4053
Rabbi Moses figlio di Maimon	4058
Sebbastiano Barrard	4074
Arnaldo Pontaco	4088
Gilberto Genebrardo, Arnaldo Pontac, Bartolomeo da Fano nella sua Storia.	4089
Gilberto Genebrardo ancora.	4090
Il P. Francesco Ribera Gesuita 4095. o	4097
Giosseffo figlio di Mattia	4103
Vingero Francese nella Biblioteca Istorica;	4128
Tommaso Malven. nel lib. de Anticristo.	4133
Lorenzo Codoman	4140
L' Abbate Dionisio il picciolo	4203
Alcuni Ebrei in varj luoghi	4230
Rabbin Salamon Giubilei 85. cioè Anni	4250
Giosseffo Ebreo Istorico 4191. & altrove.	4267
Onofrio Panuinio ne' Fatti	4310
Odlaton, o Edvvicon Astrologo insigne	4320
Aurelio Cassiodoro	4697
Origene Tract. 29. in Matt.	4830
Adone Viennense, Vescovo, nel Breviario	4832
Epifanio il Giovine nel Concilio Niceno	5001
Epifanio Vescovo di Salamina	5029
Metrodoro	5000
Filone Giudeo, e Sigiberto	5196
Filippo di Bergomo	5198
Paulo Orosio in Aret. 5049. & altrove	5200
Gio: Villani	5159
Gli Arabi nelle loro Cronache pubbliche	5185
Roberto Goullet	5189
Isidoro Vescovo di Siviglia	5196
Eusebio Cesariense, seguito dall' Autore Fascicul Tempor. Freculso Vesc. Lesoviense, Sebellico, Platina, Sozemeno, Benedetto Mandina, Cesare Baronio, Martirologio Romano, Donato Bosio, & altri.	5199
Pietro di Maddelburgo Vescovo di Fossombruno	5201
Rabano Mauro	5291
Abulmassar Arabo, Astronomo antico,	5328
Isidoro di Damieta,	5336
Pietro d'Alliaco; Isidoro di Sinigaglia	5344
Genebrardo altrove	5351
Teofane, Rafaello Volaterrano, ed in qualche luogo anche il predetto Eusebio Cesariense.	5000
S. Agostino.	5353
Latanzio Firmiano l. 7. c. 25. 4580. & altrove,	5492
Quinto Giuliano, Illarione 5497. & altrove,	5500
Tefilo Vescovo d'Antiochia.	5503
Niceforo altro.	5505
Cedreno Autore Greco.	5506
Niceforo Patriarca Costantinopolitano.	5508
Questa summa di 5508. anni è abbracciata da' Greci Orientali, ed altri Cristiani, che vivono sotto la Dominazione Turca. La Cronologia più comune de' Greci si potrae ad anni 5519. come ricavasi dal 6. Sinodo Generale, tenutosi nell' anno del Signore 680. che per essi fù del Mondo 6199.	
Isaccio Vossio, e Clemente Alessandrino *l. 1. Stromat.*	5590
Il medesimo Clemente Alessandrino altrove.	5624
Il P. Paolo Pazeron, fondato sopra Sincello, e Giulio Africano.	5972
Suida	6000
Onofrio Panvinio	6310
Re' di Castiglia nelle Tavole di Muller	6984
S. Ambrosio *lib. 7. in D. Lucam.*	5624
S. Cipriano *in præfat. lib. de Exortat. ad Martyr.*	5700
Il medesimo altrove	5741
Filistrato Vescovo di Brescia ne computa	5801
Alfonso Rè di Castiglia altrove conta anni	5984
Gli Ungheri, e li Goti, per il più supputano la medesima somma di	5984

Oltre i precitati Autori vi sono ancora diversi altri, che variano nel numerare gli anni dalla creazione del Mondo fino alla Nascita di CRISTO, i quali, o ne registrano di più, o di meno; potendosi con fermezza dire de' Cronologici in questa supputazione *quot capita, tot sententiæ.* Anzi i medesimi Autori ben spesso si contradicono trà se medesimi, de' quali addurremo l' esempio d' un de' più Classici. Costa, che Suida nelle sue Storie verbo *Adam*, conta anni 5000. ed altrove verbo *Thalec* 6000. ed in un altro luogo 5600. Lo stesso fanno molti altri de' predetti Autori. Qui potressimo aggiugnere molte annotazioni a' predetti computi, le quali per brevità s' ommettono, riferendo solo che alcuni di essi seguono la versione vulgata, & i Codici Ebrei: altri gli settanta Interpetri; ed altri hanno seguito altre Traduzioni. In oltre alcuni hanno computato gli anni dalla Creazione del Mondo dalla Nascita di CRISTO; altri dalla di lui morte, e glorificazione; dalla distruzione del Tempio di Gerusalemme, fatta da' Romani, e da altre varie Epoche, delle quali a suo luogo. Alcuni han tenuto differente metodo nel supputare, o stroncando l'altrui Sentenza, e tallora adducendola inconsideratamente, e senz' alcuna diligenza, o col fondamento di Codici scorretti, o Calcoli fallaci. Vero è, che sovente la diversità non proviene dagli Autori; ma dell' incuria degli Impressori, o dall' inavvertenza, o ignoranza de' Copisti, o de' Correttori.

Ciò ch'è più meraviglioso è, chè tutti i Cronologisti fondano le prove de' loro computi sopra testi medesimi della Sacra Scrittura; la quale non potendo essere contraria a se stessa, conviene, chè sia intesa diversamente. E' certo, che la Bibbia Ebraica (alla quale è conforme la Latina) diferisce assai dalla versione Greca negli anni de' Patriarchi nelle 2. prime Età del Mondo. E benchè la Chiesa Greca abbia abbracciato il computo della Bibbia Greca de' 70. Interpetri; pure deve prevalere il Testo Ebraico, che si confronta puntualmente con la Bibbia Latina volgata; essendo per altro assai inutile d'abbracciar l' opinione de' Greci, che allungano la durata del Mondo con Secoli voti d'avvenimenti, ove non s'hà niente da raccontare. La Chiesa però non hà voluto ancora decidere niente intorno a ciò, lasciando l' opinione de' Greci nel suo Martirologio, avendo tanto dichiarato autentica la Bibbia vulgata, totalmente conforme all' Ebraica circa gli anni de' primi Patriarchi.

Malgrado chè il Testo Ebraico, e la Bibbia Latina vulgata mostrino, che GESU' CRISTO sia nato nella fine del IV. millenario, e nel principio del V. pure non dichiarano il tempo preciso; e per

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

questo vi sono tante opinioni diverse; e senza fermarsi à quello de' Rabbini, che non contano più di 3800. anni, per dare ad intendere secondo loro, chè CRISTO non è nato nel tempo predetto per il Messia. I Cronologisti, che non arrivano à 4000. anni, pongono la nascita di Abramo nell'anno 75. di Tare suo padre, e non nell'anno 130. del sudetto Patriarca, com'è più verisimile; giacchè Abramo non aveva chè 75. anni, quando morì suo padre in età di 205. anni. Al contrario quegli, ch'eccedono 4000. anni annoverano tra'Patriarchi della II. Età del Mondo Cainan, detto il giovine, al quale assegnano 30. anni, quando generò Sale, benche non si trovi nel Testo Ebraico; nè Latino. In oltre contano la Schiavitù di Babilonia nell'anno 11. di Sedecia, quando successe la desolazione del Tempio di Gerusalemme; benchè il principio della Schiavitù fosse accaduto 30. anni avanti la suddetta desolazione. Noi tenendo il mezzo, contiamo 4004. anni dopo Usserio, ed altri famosi Cronologisti moderni sopra accennati, e ne daremmo ora le prove incontrastabili.

Età del Mondo, che mostrano la sua Durazione.

L'Età è da' Greci chiamata Αἰών, da' Latini *Ævum*, Voce da cui provengono quelle di *Ætas*, *Ævitas*, *Æternitas*, & *Sempiternitas*. Se la cosa è terminata dal tempo col suo principio, e col suo fine, cioè à dire che hà principiato, ed hà finito, chiamasi *Età*; ondè si dice prima, seconda, terza Età del Mondo, &c. Poichè l'Età in tal senso hà la sua Epoca, terminata dal suo principio, e dal suo fine. E come il Mondo ebbe il suo principio, ed averà il suo fine, Così conseguentemente hanno termine l'Età à *parte ante*, & à *parte post*, mentre sono parti di quello. Se il tempo è finito da una parte, ed infinito dall'altra, com'è la durazione de'Spiriti Angelici, le Anime degli Uomini create immortali, c'hanno avuto principio, e non averan fine; questo è chiamato *Eternità*. Però di questi dicesi, che viveranno eternamente nella gloria di Dio, o nel fuoco eternale; e perciò vien loro appropriato il termine d'*Eternità*, più tosto che quello di *Evitternità*. Se si misura l'Età della durazione di Dio, il quale non hà avuto principio, nè dovera aver fine, questa con proprietà di termine chiamata *Sempiternità*. La parola di *Età* presso i Cronologisti, pigliasi nella prima significazione, poichè s'il Mondo, ch'è creato ebbe il suo principio, e averà il suo fine così l'Età, che servono per misurarlo son limitate dalli loro principj, e fini. Alcuni hanno diviso il Mondo in 3. Età, cioè in Legge di Natura, in Legge scritta da Mosè, & in Legge di Grazia, data da Cristo. Di questa sentenza pare fù Pico Mirandolense, il quale dice chè il tempo della Legge di Natura fù da Adamo nostro Protoparente, fino ad Abramo; à cui fù data la Legge di circoncidersi. Il 2. tempo è della Legge scritta da Abramo fin'a Cristo nato; ed il 3. tempo cioè della Grazia, da Cristo nato fin'alla fine del Mondo. Racchiude tutto questo tempo in 6000. anni attribuendo ad ogni età 2000. anni. Dice, che siccome Iddio accompì la fabbrica di questa machina Mondiale in 6. giorni, e che nel 7. *requievit ab omni opere, quod patrarat*; così il Mondo deve durar 6000. anni, *nam mille anni sunt dies unus*, come leggesi in San Pietro 2. e nel Salmo *Quoniam mille anni antè oculos tuos tamquam dies hesterna, quæ præterit*. I quali 6000. anni finiti succederà il 7. della quiete nel Signore. Ordinariamente però da' Cronologisti dividonsi l'Età del Mondo in 7. La I. delle quali è detta Infanzia; la II. Puerizia; la III. Adolescenza; la IV. Gioventù; la V. Virilità; la VI. Vecchiaja; e la VII. ne'Sacri Libri è *chiamata Novissima tempora*. Nella I. Età del Mondo è stato compreso il tempo dalla Creazione fino al Diluvio Universale trà Adamo, e Noè, in che tutti gli Autori convengono, ma però non tutti s'accordano nella di lui durazione. La Versione vulgata, da noi seguita, limita questa Età a 1656. anni. I Settanta Interpetri le hanno allegnato 2262. anni. Giuseppe nella sua Storia delle Antichità Giudaiche hà prolungato la prima Età del Mondo per lo spazio di 2656. anni. La II. Età del Mondo, che principia dal Diluvio, alcuni l'han terminata in Abram contando 427. anni; altri fino ad Isaac; ed altri fino alla cattività d'Egitto. Così dalla III. IV. e V. varj sono i sentimenti. Bensì nella VI. i Latini, e Greci concordano, che abbia durato 536. anni, come con più chiarezza susseguentemente abbiamo spiegato.

De'Greci.	*De' Latini.*
1. Da Adamo sin a Noè.	1. Da Adamo sin'a Noè.
2. Da Noè sin ad Abramo.	2. Da Noè sin' ad Abramo.
3. Da Abramo sin' a Mosè.	3. Da Abramo sin' a David.
4. Da Mosè sin'alla Cattività.	4. Da David sin'alla Cattività.
5. Dalla Cattività sin' al Messia.	5. Dalla Cattività sin'a Gesù Cr.
6. Dal Messia sin' al Giud. Univ.	6. Da Gesù Cr. sin'al Giud. Univ.

Di Genebrardo.	*Di Torniello.*
1. Dalla Creazione sin' al Diluv.	1. Da Adamo al Diluvio.
2. Dal Diluvio sin' ad Abram.	2. Dal Diluvio alla Promessa di Abramo.
4. Da Abram all'uscita d'Egitto.	
4. Dall'uscita dall' Egitto alla fondazione del Tempio.	3. Dalla Promessa alla Legge.
5. Dal Tempio alla Captività.	4. Dalla Legge al Tempio di Salamon.
6. Dalla Captività alla morte di Gesù Cristo.	5. Dal Tempio alla sua Distruzione.
7. Dalla morte di Gesù Cristo alla fin del Mondo.	6. Dalla Distruzione al Messia.
	7. Dal Messia al Giudicio Univ.

Età del Mondo secondo l'Autore dell' Atlante de' Tempi.

	Anni
1. Età de'Padri da Adamo sin' alla fin' del Diluvio	1657
2. Età de' Patriarchi da Noè sin' a Mosè	913
3. Età da' Giudici sin' a Mosè	545
4. Età de' Rè da Saul a Sedecia	473
5. Età de' Pontefici da Sedecia al Messia.	593
6. Età de' Cristiani da Gesù Cristo alla Fine del Mondo	
Summa degli Anni dalla Creazione del Mondo a Gesù Cristo	*anni* 4181

Summa degli Anni del Mondo secondo il Computo della presente nostra Cronologia

	Anni
1. Età del Mondo dalla Creazione del Mondo al Diluvio	1656
2. Età del Mondo dal Diluvio alla Vocazione d'Abramo	427
3. Età del Mondo dall' Ingresso di Abramo nella Terra di Promissione sin' all' uscita dell' Egitto	430
4. Età dell'Uscita dall'Egitto alla Fabbrica del Tempio	479
5. Età della Fabbrica del Tempio fin'al 1. anno della Monarchia di Ciro, finiti li 70. anni della Schiavitù di Babilonia.	476
6. Età dal 1. anno di Ciro alla Nascita di Gesù Cristo	536
7. Età della Nascita di Gesù Cristo fin' all' anno	1700
Onde il Mondo, secondo noi hà durato Anni	5704

Prove della durazione degli Anni della I. Età del Mondo secondo la presente nostra Cronologia.

CIrca la numerazione degli Anni bisogna osservare la Regola di Giosefto *l.* 1. *c.* 5. dell'Antichità Giudaica, cioè di non badare agli Anni di ciascun Patriarca, c'hà vissuto; ma quando generò Figliuoli; e così.

Adamo generò Seth nell' età di anni	130
Seth generò Enos nell'età di anni	105
Enos generò Cainan in età di anni	90
Cainan generò Malech in età di anni	70
Malech generò Jared in età di anni	65
Jared generò Henoch in età di anni	162
Henoch generò Matusalem in età di anni	65
Matusalem generò Lamech in età d'anni	187
Lamech generò Noè in età d'anni	182
Noè entrò nell'Arca in età d'anni	600
Summa degli Anni della I. Età	1656

Prove della durazione degli Anni della II. Età del Mondo.

ARfassad figlio di Sem nacque dopo il Diluvio anni	2
Arfassad generò Salè in età di anni	35
Salè generò Eber in età d'anni	30
Eber generò Faleg in età d'anni	34
Faleg generò Reù, o Ragau in età d'anni	30
Reù generò Sarug in età d'anni	32
Sarug generò Nacor in età d'anni	30
Nacor generò Tarè in età d'anni	29
Tarè generò Abramo in età d'anni	130
Abramo lasciò la Patria per andar nella Terra di Promissione in età di anni.	75
Summa degli Anni della II. Età	427

La maggior parte de' Santi Padri Greci, e Latini convengono, che Tarè era di 130. Anni, quando generò Abramo, e non di 70. secondo gli Ebrei; ch'intendono male la Scritura Sacra, dove si legge *Gen. c.* 11. 26. che Tarè nell'età di 70. Anni generò Abram, Nacor, & Aran, nominando Abramo il primo per ordine, benche in realtà non fosse il Primogenito, giacchè sposò Sara, figlia del suo Fratello Aran. E secondo la medesima Istoria *Gen.* 12. confermata da S. Stefano negli Atti degli Apostoli, Abramo era di 75. anni, quando Tarè suo padre morì nell'età di 205. anni. Dunque Tarè aveva 130. anni, quando generò Abramo.

Prove della durazione della III. Età del Mondo.

I Greci, e i Latini convengono, che la III. Età hà durato 430. anni secondo l'*Esodo* [illegible] 12. 40. e S. Paolo *Epist. ad Galat.* 3. 17. cioè dall'ingresso d'Abramo nella Terra di Promissione fino all'Uscita dall'Egitto. Gli Ebrei però, e Genebrando credono, che gl'Israeliti stettero 600. anni intieri nell'Egitto, benchè in effetto non vi furono chè 210. ò 215. anni, com'è chiaro della Scrittura, e da Giosefto Ebreo. Oltre che non vi sono Autore, che 3. Generazioni d'Uomini, che non possono mai arrivare à 400. anni: essendo già alcuni la vita degli Uomini molto abbrevlata. Ora Caat, figlio di Levi fù già nato, quando entrò in Egitto; e il suo figlio Amram fù Padre di Mosè, il quale in età di 80. anni liberò il Popolo di Dio alla servitù dell'Egitto.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Canone Cronologico della III: Età del Mondo

Abramo generò Isacco in età di 100. anni, e 25. dopo esser entrato nella Terra di Promissione	25
Isacco generò Giacobbe in età d'anni	60
Giacobe entrò in Egitto in età di anni	130
Dalla nascita di Mosè vi sono anni	135
Mosè visse prima di liberar gli Israeliti anni	80
Summa degli Anni della III. Età	430

Prove della durazione della IV. Età del Mondo.

NEl Capo del 3. libro de' Re' si legge, che l' anno 4. del Regno di Salomone furono gettate le fondamenta del Tempio 480. anni dopo l'uscita dall'Egitto; il che si conferma dal calcolo degli anni, che governò ciascun Giudice in particolare. Così Mosè governò il Popolo di Dio nel Deserto lo spazio di anni 40

Giosue Duce degli Israeliti governò anni		17
I.	Giudice Ottoniel governò anni	40
II.	Giudice Aod governò anni	80
III.	Giudice Debora con Barach governò anni	40
IV.	Giudice Gedeon governò anni	40
V.	Giudice Abimelech governò anni	3
VI.	Giudice Tola governò anni	23
VII.	Giudice Giair governò anni	22
VIII.	Giudice Jesse governò anni	6
IX.	Giudice Abesan, governò anni	7
X.	Giudice Ailaon governò anni	10
XI.	Giudice Abdon governò anni	8
XII.	Giudice Sanson governò anni	20
XIII.	Heli Pontefice governò anni	40
XIV.	Samuello Profetta governò anni	22
	Saul Rè governò anni	18
	David Rè, governò anni	40
	Salomone Rè fabbricò il Tempio l'anno quarto del suo Regno	4
	Summa degli Anni della IV. Età	480

Prova della Durazione della V. Età del Mondo.

SEcondo il Testo Sacro Ebreo, e Latino è stata la V. Età di 476 anni dal principio della fabbrica del Tempio di Salomone fino al 1. anno della Monarchia di Ciro, che liberò i Giudei della schiavitù di Babilonia, dove avevano tribolato lo spazio di 70. anni. La prova si deduce da' Regni de' Re' di Giuda c' hanno regnato 406. anni fino alla Schiavitù di Babilonia, che durò 70. anni. E' ben vero, chè v'è qualche difficoltà à conciliar gli anni di ciascun Rè, perchè si trovano notati diversamente ne' Libri de' Re', e de' Paralipomeni. Però per accordarli, bisogna osservare, che si comincia a contare gli anni d'un Rè dal giorno, che successe al Padre morto, e l'altro dal giorno, che fù fatto Collega del padre nel Regno.

Canone Cronologico della V. Età del Mondo.

Salomone dopo là fondazione del Tempio regnò anni	37
Roboam regnò anni	17
Abia regnò anni	3
Asa regnò anni	41
Giosafat regnò anni	24
Joram regnò anni	4
Ochosias regnò anni	1
Athalie regnò anni	6
Joas regnò anni	40
Amosias regnò anni	29
Ozias, o Azarias regnò anni	52
Joatham regnò anni	16
Achaz regnò anni	16
Ezechias regnò anni	29
Manasse regnò anni	55
Amon regnò anni	2
Josias regnò anni	31
Joachaz regnò anni	3
L'anno 3. di Gioachino, comincia la Schiavitù, che dura anni	70
Summa degli anni della V. Età	476

S'hà da osservare di non confondere il principio della Schiavitù di Babilonia col principio della Desolazione del Tempio, ch'ambedue han durato 70. anni; ma avendo la Schiavitù preceduto 20. anni, conviene necessariamente, che comincia nel 1. anno del Regno di Nabucdonosor, che batte coll'anno 3. di Gioachino, il quale fù trasferito in Babilonia, e reso tributario; perche d'allora fin'all'anno di Ciro si contano giusto 70. anni, come prova il seguente Canone di Tolomeo.

Nabucodonosor regnò in Babilonia anni	43.	e qualche Mese
Evilmerodach suo figliuolo regnò anni	2.	e qualche Mese
Neriglissar cognato di Evilmerodach regnò ani	4.	e qualche Mese
Laborosoarchod figlio di Neriglissar regnò		Mesi 9.
Baldassar figlio d' Evilmero, detto anche Naboride, regnò anni	17.	
Cinares, o Dario il Medo fin' a Ciro	2.	
Summano in tutto Anni, compresi li rotti de' Mesi	70.	

Circa la durazione della VI. Età del Mondo, convengono gli Autori Greci, e Latini, che fù di anni 536. come sarà provato nelle Tavole.

Delle Ore.

E'Una vigesima quarta parte del giorno civile l' *Ora*, delle quali altre sono *eguali*, altre *ineguali*. Le prime compartono il giorno civile in 24. parti eguali, contandosene 12. dalla mezza notte al mezzo giorno; e 12. dopo mezzo giorno fin' a mezza notte, le quali sono chiamate *Ore equinoziali*, perche dividono il Circolo Equinoziale in 24. parti eguali. L'*Ore ineguali* sono più lunghe, o più curte, secondo la diversità delle Stagioni, perche sempre se ne contano 12. per il giorno naturale dal levar del Sole al suo tramontare; e 12. per la notte. Di sorte che nell'Estate le Ore del giorno sono più lunghe di quelle della notte; ed al contrario nell'Inverno quelle del giorno sono più brevi, perche il Sole soggiorna manco sopra il nostro Orizonte. Vengono queste *Ore* chiamate *Giudaiche antiche*, o *Planetarie*; cioè a dire erranti. La prima comincia dal levare del Sole; la sesta dal mezzo giorno; e la duodecima dal suo tramontare, dal quale principia la prima ora dalla notte, contandosi la sesta a mezza notte, e la duodecima al levar del Sole. Leggesi negli Autori Latini, che gli Antichi Romani servivansi di questa sorte d' *Ore ineguali*; li quali per indicare un *Ora* assai curta, la chiamavano *Hora hyberna*, cioè *Ora* d' Inverno, che s'intendeva del giorno. Distinguonsi ancora le *Ore* secondo la differenza de' giorni, che chiamansi *Babiloniche*, *Italiane dell'Umbria*, *Ebraiche*, *Egiziache*, e *Romane*.

Macrobio vuole *nel 1. de' Saturnali 6. 21.* che gli Egizj invocassero il Sole col nome di *Horus*, dal quale le *Ore* hanno preso la denominazione loro, che ancora si estendono alle quattro Stagioni dell' anno, come leggesi in Orazio.

Variisque Mundum
Temperet horis } Oda 12

Dove Lambin, *Horat hoc loco quatuor anni partes dissimiles intellige*; Ma questo si è scordato d'allegar Platone *in Cratylo*, che le nota per la Primavera, *Horæ namque vocantur τὰ ἀπὸ ἐνιαυτοῦ*, perche *terminant hyemem, atque æstatem*. Et Ovidio *nel 2. delle Metamorfosi*, dice

Et positæ spatiis æqualibus horæ.

I Medici tengono, che gli quattro umori dominano ciascuno al loro giro, non solamente nelle quattro Stagioni, come il Sangue nella Primavera, la Colera nella State, la Melancolia nell' Autunno, e la Flegma nell'Inverno. Mà ancora in certe *Ore*, che si dividono tra se medesime il giorno, e la notte, equinoziali, & artifiziali in 12. *Ore* temporali, come hà dottamente notato Levino Lemmio appresso Sorano d' Efeso nel suo Libro II. de' Secreti miracoli della Natura. Le *Ore* sono state tenute in tale venerazione, che la Storia ci fà vedere, ch' erano trà gli Antichi erretti Tempj, & Altari al loro culto. Pausania nelle sue *Corintiache*: riporta, che nella Città d' Argos vedevasi un Tempio dedicato al loro nome; ed il medesimo Autore *in Messenicis* dice, ch' avevano queste un Altare *in Olimpia*. E lo stesso ancora *in Atticis lib.* 1. ci assicura, ch' in Megara erano l'*Ore* scolpite sopra la fronte di Giove Olimpo. *Quod ejus tunc temporum vicissitudines describantur.* Pausania pure scrive *in Eliacis Prioribus*, che Themite era la Madre delle *Ore*, che queste erano intagliate in Elde nel Tempio di Guinone, assise in Trono: & *in Achaicis* nota, che presso gli Eritrei, si vedevano le loro figure scolpite sopra le pietre bianche. Il Poeta Oleno nel Panegirico, che fà a Giunone insegna, che queste sono state nodrite, ed allevate dalle *Ore*.

Esiodo nella sua Teogonia attesta, che le *Ore* sono le figlie di Themite. Orfeo in uno de' suoi Imni le chiama in oltre figlie del gran Giove. Apulejo nel suo *lib.* 7. vuole che seminassero de' fiori tutta la casa nelle nozze d'Amore, e di Psicho, *Horæ cæteris floribus purpurabant omnia*. Teocrito nel 9. *Edil.* riferisce, che queste preparassero il letto.

Ateneo nel *11. lib.* ci assicura, ch' Amfitione Re d' Atene, fece inalzare in quella Metropoli un' Altare a Bacco Dritto, nel Tempio delle *Ore*, che fanno maturare l'uva, che Bacco aveva insegnato a questo la maniera di temperare il Vino, mentre per avanti, quelli, che lo bevevano puro divenivano curvi; e nel momento che principiorno a mescolarvi l'acqua, camminano dritti. Aristide nell' Orazione *ὑπὲρ τῶν τεττάρων* che fà a lode di Nettuno, ci documenta, che le *Ore* sono quelle, ch' assistono alla Portiera di Giove, e di Nettuno. E Ovidio poetiza lo stesso, facendo parlare Giano.

Præsidio foribus cœli communibus hora. Fast.

Per ben conoscere, e notar le *Ore* sono state inventate diverse sorte d' Orologi, Strumenti li più meravigliosi, ch' abbia mai indagato l' umano ingegno, come ben ha scritto Scopero, Autore della Panoplia, allorche asserì, che nel Mondo non v'era cosa, ne più preziosa, ne più utile dell' Orologio.

Quo nihil utilius aliud, & pretiosius Orbis.

Per questa ragione Dotti si sono molto affaticati per investigare chi è stato l'Inventore. Plinio *l. 2. c. 78.* precendè, ch' il primo, che trovò l'Orologio Solare fù Anaximene Milesio, Discepolo di Anaximandro, e di Talete, il quale ne mostrò la pratica a' Lacedemoni. Ma s' è ingannato egli, perche avanti Anaximene s' attrovavano già gli Orologi, come leggesi nel Sacro Testo *nel 4.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

de' Rè, *cap.* 20. & in Isaja *cap.* 38. dove vedesi, ch' il Rè Ezechia essendo infermo, ed il Profetta avendoli detto: *Dispone domui tuæ, quia morieris, & non vives*. Questo Principe dopo alzata la mente al Cielo, il Profetta medesimo li soggionse, che Dio aveva esaudito le di lui Orazioni, e che ancora sarebbe 15. anni prolongata la sua Vita. *Ecce ego reverti faciam umbram linearum, per quas descenderat in Horologio Achas in Sole, decem lineis retrorsum*. Or Talete, & Anaximandro secondo gli Cronografi furono più di 40. anni dopo il Regno d' Ezechia, come si verifica per i computi di Vignero, e di Eusebio. Vetruvio hà creduto, che Cresibio Alessandrino sia stato il primo inventore degli Orologi, e de' Clepsidri fatti d'acqua. Può ben essere, che fosse il primo, che ne portasse l'uso in Grecia; ma non si può negare, che gli Egizj n'avessero molto tempo prima cognizione. V'è un gran Stuolo d'Autori, che ci assicurano, che Beroso Caldeo fosse il primo, che fece un Hemiciclo, escavato, e disegnato con linee uguali, nel mezzo del quale un gnomone di ferro, o d' altro metallo opposto al Sole dimostrava le Ore. Vitruvio nel luogo sopra allegato, e Munstero in *præfat. lib. 2. de Horolog. construct.* attribuisce questa meravigliosa invenzione ad Aristarco Samio. Altri scrivono, che Mercurio Trimegisto fosse quello, che trovasse l' invenzione di dividere in dodeci *Ore* il giorno, come susseguentemente si dirà. Pierio ne' suoi Geroglifici nel *l.* 2. dà questa gloria a Cinocefalo. Si legge in quantità d'Autori, che nella Città di Acanto nell' Egitto vi erano tanti Sacerdoti, quanti erano i giorni nell' anno, e che ciascuno di essi aveva il proprio giorno, in cui aveva l'incombenza di portar dell'acqua del Nilo in un gran Vase, dal quale colando in misure eguali, contrasegnavano le *Ore* del giorno, e della Notte. Questo Secreto, e questa meravigliosa cognizione di misurare l' instancabile celerità del tempo per *Ore* non era punto arrivato alla contezza de' Romani, ne altrove. Poichè Plinio *lib. 7 cap. ultimo* scrive, che nel tempo delle XII. Tavole, non s' era trovato, ch' il Levante, e Ponente; qualche tempo dopo s' imparò il Mezzo giorno, il quale era ad alta voce pubblicato per notizia del Popolo dal Portinaro del Senato, 12. anni dopo la guerra di Pirro, che erano più di 150. anni dopo la XII. Tavole. Il primo Orologio, che si vidde in Roma, fù posto nel Tempio del Quirinale da Lucio Papirio Cursore; ma non si sà chi ne fosse l'Autore. E 30. anni dopo Valerio Messalla, ne portò un altro, che situò sopra una Colonna presso de' Rostri; ma che fu poi trovato differtoso. Ondè qualche tempo dopo restò riformato per l' attenzione di Marzio Censore. A' nulla però serviva nel tempo nebuloso. *Tandiù Populi Romani indiscreta lux fuit*; scrive il medesimo Plinio. Plutarco *in Marcello*, dice che la Città di Siracusa, essendo stata presa, gli Soldari uccisero Archimede, ch' incontrarono per la strada, il quale nelle sue mani aveva alcuni Orologi Solari, che portava a Marcello; ondè bisogna che fossero questi di qualche rarità. Scipione Nassica ne fece uno d'acqua, che dimostrava le *Ore* il giorno, e la Notte. Dopo furono questi Strumenti comuni in Roma, e ciascuno aveva il suo nella propria casa, che tenevano affisso alle pareti, Non si sà però se fossero di metallo, o di legno, come leggiamo nel celebre Jurisconsulto Ulpiano, *in l. quod situm* 12. §. *Papinianus*, *ff. de instrum. legat.* con queste parole, *excepto horologio ærco, quod non est affixum*. Vi erano molti Orologi in diverse maniere d'acqua, ed in forma di Monstra; e ne Secoli più lontani servivansi d' Orologia a Sabbia; *Horologia Sabuli*. Scaligero, *exerc.* 307. *S.* 5.

I Clepsidri tanto decantati dagli Autori, i Libri de' quali sono ripieni, come leggesi nell' Epistole di Plinio il Giovine, presso Marziale, ed altri, erano assai fallaci, come Ateneo ha dimostrato dell'acqua del Monte-Pangeo in Francia, la quale dimostrava le *Ore* assai ineguali, secondo il caldo, ed il freddo cresceva, e si diminuiva. Alciato scrive, che chiamavansi *Antomataria l.* 1. *Paneg. cap.* 20. perche *sponte moventur*. E' certo però, che questi Orologi mai s'accordano assieme, il che ha dato materia a Seneca di lasciarci registrato, *Facilius inter Philosophos, quàm inter horologia convenient*.

Camerario nelle sue meditazioni Istoriche rimarca, che certi Principi di Germania pigliano a cattivo augurio, *intempestivos horarum sonitus*. Plutarco nella 7. delle sue Questioni Platoniche fà menzione de' Gnomoni degli Orologi, li quali senza muoversi colle ombre, non lasciavano d' essere stromenti, e misure del tempo. Di questi come s' è detto, Roma n' era ripiena per quanto si legge in Arulogellio *l.* 3. *c.* 3. ed anche li Signori Romani ne tenevano nelle loro Case di campagna, al riferire di Valerio Massimo *l.* 1. *c.* 4. *de Auspiciis*, dove parlando di Cicerone, *Cum in Villa Cajetana esset, corvus in conspectu ejus horologi ferrum loco motum excussit*. E' certo, che molto tempo, si viddero Orologi, che si movevano a forza di Sutta. Volterrano, e qualche altro hanno creduto, che Severino Boezio ne fosse l'inventore; ma le Epistole di Cassiodoro non facendone alcuna menzione, non resta ciò bastantemente verificato.

Qualcuno sostiene, che gli Orologi di contrapeso fossero portati in Francia nell' 850. sotto il Regno di Lotario, figlio di Lodovico Debonnaire, da Pacifico Archidiacono di Verona, creduto ne l' Inventore. Cresibio nativo d'Alessandria inventò il Clepsidro, over Orologio d' acqua, circa l' anno di Roma 634. Era questo uno stromento, dal quale insensibilmente cadeva l' acqua per un sottilissimo forame da un Vase nell' altro Vase, dove elevandosi l'acqua a poco a poco, alzava un pezzo di Suro, che sopra aveva una picciola figura con bachetta alle mani, che successivamente andava indicando le ore, segnate sopra una Colonna, o sopra un circolo orizontale. Gli Antichi avevano ancora una spezie d' Orologi, che chiamavano *di Notte*, i quali facevano intendere le *Ore* scagliando alcuni piccoli sassi, che cadevano in un bacino di metallo, che collo strepito loro indicavano le *Ore*. Eginando parla d'un Orologio di questa maniera, che fù inviato a Carlo Magno dal Rè di Persia. Scrive, che quest'era un Clepsidre, che facendo cadere di tempo in tempo una palla d'Ottone in un bacino dello stesso metallo, suonava in tal maniera le *Ore*.

E' importante, per ben intendere la Scrittura Sacra, d'avvertire, che la parola d'*Ora*, si piglia qualche volta per l'una delle quattro parti del giorno.

Poiche Censorino, ed altri antichi Autori ci apprendono, ch'il giorno era diviso in quattro parti; come la notte era compartita in quattro Vigilie, o Veglie. Di maniera che la prima Veglia comprendeva le trè prime ore della notte, e ch'al segno ch'indicava il fine della terza ora, principiava la seconda Vigilia, che continoava fin' a mezza notte. Così la prima Ora, o la prima parte del giorno comprendeva le trè Ore ordinarie dal levar del Sole, & alla fine di questa terz' Ora, principiava la seconda parte del giorno, chiamata *Terza*, perche seguitava il segno della terza Ora ordinaria, che durava fin' a mezzo giorno. Allora cominciava l' Ora, o parte del giorno, nominata *Sesta*, dopo la quale veniva l' Ora, o parte del giorno, chiamata *Nona*, che finiva la sera. Secondo questa spiegazione, consentanea a sentimenti degli antichi Autori, è facile di conciliare il passo di S. Giovanni, il quale dice, che Pilato condannò GESU' Cristo quasi all' Ora Sesta *cap.* 9. *vers.* 14. e quello di S. Marco, il quale registra, che gli Ebrei lo crocifissero, *cap.* 15. *vers.* 25. alla terz' Ora: perche ciò successe verso la fine della seconda parte del giorno, ch'era, chiamata *Terza*: e verso il principio della terza parte del giorno detta *Sesta*, cioè a dire mezz'ora incirca avanti mezzo giorno. Allora che S. Pietro disse agli Ebrei negli Atti degli Appostoli, che per anche non era la terza Ora del giorno, intende l' Ora ordinaria, e quella significa, che non era ancora nove ore della mattina, o che non erano trè Ore, ch' il Sole era levato. Si distinguevano però queste due sorti d' Ore secondo gli soggetti, ed il tempo, de' quali si trattava. Le *Ore grandi*, o Parti del giorno, erano chiamate *Ore delle Preci*, over *Ore del Tempio, e della Chiesa*; e le picciole Ore ordinarie, erano dette *Ore del giorno*. Ma perche quest' uso delle Ore sia percettibile anche all' occhio, eccone una Tavola, che nota la compartizione loro

Ore ordinarie 12. per il Giorno, 12. per la Not.

Levar del Sole.

1
2 { Prima, o
3 { Prima Ora. } I. Parte del Giorno.

4
5 { Terza, o
6 { Terza Ora. } II. Parte del Giorno.

Mezzo Giorno.

7
8 { Sesta, o
9 { Sesta Ora. } III. Parte del Giorno.

10
11 { Nona, o
12 { Nona Ora. } IV. Parte del Giorno.

De' Giorni.

LI *Giorni* sono spazj di tempo, de' quali sono composti le Settimane, i Mesi, e gli Anni. Si cotano questi di trè sorti; cioè *Giorno Naturale*, ch'è di 24. ore, che comprende il giorno, e la Notte. *Giorno Artifiziale*, computato dal levare fin' al tramontare del Sole; e *Giorno Civile*, il quale ordinariamente è di due sorti, che dura o dalla mezza notte fin' all' altra mezza notte; o dalli primi Vesperi fin' a' secondi Vesperi. Questi ultimi si chiamano *Giorni Ecclesiastici*, e giorni *Legali* tra gli Ebrei, li quali apresero questa maniera contarli da Mosè, che la registrò nella Genesi al cap. 5. Distinguosi ancora questi in altri diversi, secondo i differenti principj, ch' i Popoli hanno stabilito al loro *Giorno Civile*. I Babilonj licominciavano dal levar del Sole, e li continuavano fin' all' altro levare. Gli Italiani dell' Umbria li principiavano a mezzo giorno, e li continuavano fin' a mezzo giorno susseguente: e Tolomeo, e molti altri Astronomi si sono serviti di questo giorno; gli Egizj però, e Copernico li principiavano dalla mezza notte, e la protraevano all' altra mezza notte. La divisione degli Anni in Mesi, e degli Mesi in Settimane, e le Settimane in Giorni, vien' attribuita a Numa Pompilio, come Ovesi in Flor. *l.* 1. *c.* 2. Tit. Liv. *l.* 1. e Marco *nella sua Vita*. E Mercurio Trimegisto avendo appreso *quodam animali Ibori sacrum in toto die duodecim urinam facere*, conjetturò ciò, ch' bisognava di dare il giorno in XII. distanze uguali. Damascio nella Vita d' Isidoro, scrive ch' i Gatti urinano sette momenti ciascuna ora del giorno, e della notte. *Singulas noctes, & totidem singulis diebus emittens, semper instar cujusdam instrumenti horas dirigens*. Ma pare che ciò non venga verificato dal fatto.

I Giorni ancora sono chiamati di lavoro, di Festa, giorno grasso, giorno magro, giorno di Natale, giorno primo dell' anno, giorno di speranza, giorno di trionfo, giorno felice, giorno infausto, giorni canicolari, giorni Climaterici, e con tanti altri nomi, quante sono le funzioni differenti alle quali sono determinati. I Roma-

ni fa-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2015)

ni facevano un esatto registro de' giorni avventurati per assalire il nemico, e li consideravano tutti buoni per diffendersi. *Macrob. l. 1. Satur. cap. 16. Dies certus, & evitabiles observabant cum inferenda in hostes arma, non propulsanda forent.* S. Agostino esagera, ch' è una superstizione nella Religione Cristiana. *Eos culpat, qui dicunt non proficiscar bodiè, quia præpositus dies est.* In tutt' i Secoli sono stati celebrati con gran pompa i giorni, ne' quali sono nati al Mondo i gran Principi; e nel Mondo Cristiano vengono universalmente festeggiati con allegrezza li giorni della coronazione de' Sommi Pontefici. Così specialmente con ragione Noi solennizziamo con straordinario giubilo, e con singolari divozioni, quella seguita nel 1700. del Regnante Santissimo Pontefice Clemente XI. li 23. Novembre, giorno molto fauventurato per Santa Chiesa. I Romani hanno solennizzato quelli della fondazione di Roma, e delle altre Città principali. Consacravano quelli ne' quali i figliuoli avevano ricevuto il loro Nome, la loro Porpora, ed avevano deposto la Chioma. Da' Prelati vengono tattavia celebrati quelli che diedero ingresso col loro pastoral governo nelle proprie Sedi. In effetto abbiamo li Sermoni di S. Leone, di S. Agostino, e di S. Eucherio, e' hanno recitato a' loro Popoli in tali anniversarj festivi.

Tutte le nostre virtù sono comprese nelle nostre azioni, e queste nelle Ore, e le Ore ne' Giorni, ed i Giorni ne' Mesi, ed i Mesi nell' Anno, e gl' Anni ne' Secoli. Ciascun giorno è una Pittura in iscorso della nostra Vita; ed il modo di rendersi perfetti, è di fare con gran considerazione, tutte le giornalieri nostre azioni, e di considerare ciascun giorno come l' ultimo di nostra Vita; un giorno di mietitura, un giorno di Fiera, e una gran giornata campale, nella quale si hà molto da guadagnare; come un giorno destinato alla scavazione delle minere dell' oro; o come un Annello, che devesi scolpire, & ornare di belle Azioni, per essere presentato la sera sopra l' Altare di Dio vivente.

Tutto ciò che devesi fare d' importante in ciascun giorno di nostra Vita, dividesi in trè parti; in Divozione, in Affari, ed in Recreazione. Questa però per verità da noi sempre bandita, si riserbiamo in altro luogo di pubblicamente accusarsi delle altre due parti malamente eseguite, bastando per hora di metter in considerazione le foglie con pochi, ed acerbi frutti, che circondano il frontispizio di questa nostra Cronologia, per dar in qualche parte conto come siano stati impiegati i nostri giorni. E' certo che tutta la Vita si passerà in confusione, e senza felice evento, com' a noi è successo, se in ciascun giorno, che la compone, la Divozione non aprirà la porta, alle nostre azioni.

Della lunghezza de' Giorni,

Tutt' i giorni, che si contano ne' trè Mesi della Primavera, e negli altri trè seguenti della State, sono trà di loro differenti, li quali si vanno allungando, ed abbreviando, secondo che il Sole marchiando sempre regolatamente per l'Ecclitica, s'avvicina, o si allontana dall'Equatore: provandosi le medesime differenze de' giorni lunghi, o brevi nelle altre due Stagioni dell' Anno si nell' Autunno, che nell' Inverno. Proviene anche la maggior lunghezza, e brevità de' giorni rispetto a' Paesi, situati sotto diverse latitudine, essendo però sempre le stesse a riguardo degli altri Abitanti sotto il giro di qualunque Circolo parallelo di quà, e di là all'Equatore, ancorche considerati sotto diversi gradi di longitudine. La medesima però differenza de' giorni viene sperimentata ne' Paesi d' un Emisfero, che in quelli dell' opposto Emisfero, purche situati sotto la medesima latitudine de' gradi, non importando come abbiamo detto, la diversità de' gradi di longitudine, ne' quali sono collocati. Ciò diffusamente leggesi spiegato nelle Lezioni da noi fatte in Venezia nelle Scuole pubbliche di S. Marco, e ch' abbiamo stampato nella nostra Epitome Cosmografica, per dar prove della puntualità del nostro impiego, e ch' in Tavole per maggior intelligenza susseguentemente riportiamo.

Della Grandezza de' Giorni maggiori, ò Solstitiali, che corrispondono à ciascun Grado di Latitudine: e de' Gradi di Latitudine ridotti in Gradi, Minuti, Secondi, e Terzi dell' Equatore; ò Miglia, Secondi, e Terzi d' Italia.

Grandezza de' Giorni maggiori				Gradi di Latitudine.			
Altez. del Polo, ò Gradi di Latitud.	Ore.	Minuti.	Secondi.	Min. dell' Eqn. ò Miglia d' Italia.	Secondi dell' Eq. ò Minuti d' ora.	Terzi dell' Eq. ò Secondi d' ora.	Circonferenza de' Paralelli all' Equatore.
1	12	3	28	59	59	28	21596
2	12	6	56	59	57	48	21586
3	12	10	24	59	55	4	21570
4	12	14	0	59	51	13	21547
5	12	17	28	59	46	17	21517
6	12	20	56	59	40	16	21481
7	12	24	36	59	33	11	21439
8	12	28	0	59	24	58	21389
9	12	31	36	59	15	41	21334
10	12	35	12	59	5	19	21271
11	12	38	48	58	53	52	21203
12	12	42	24	58	41	20	21128
13	12	46	8	58	27	44	21046
14	12	49	44	58	13	3	20958
15	12	53	28	57	57	21	20864
16	12	57	20	57	40	32	20763
17	13	1	4	57	22	43	20656
18	13	4	36	57	3	49	20542
19	13	8	56	56	43	52	20423
20	13	12	48	56	24	53	20309
21	13	16	48	56	0	53	20165
22	13	21	4	55	37	51	20027
23	13	25	4	55	13	56	19883
24	13	29	20	54	48	59	19733
25	13	33	35	54	22	43	19576
26	13	38	0	53	55	39	19413
27	13	42	24	53	27	38	19245
28	13	46	16	52	58	37	19071
29	13	51	36	52	28	38	18891
30	13	56	16	51	57	42	18706
31	14	1	12	51	25	48	18514
32	14	6	8	50	52	59	18317
33	14	11	12	50	19	13	18115
34	14	16	24	49	44	33	17907
35	14	21	52	49	8	56	17693
36	14	27	20	48	32	28	17474
37	14	33	4	47	55	6	17250
38	14	37	36	47	16	50	17021
39	14	44	56	45	37	44	16786
40	14	51	12	45	57	35	16545
41	14	57	44	45	16	57	16301
42	15	4	24	44	35	20	16052
43	15	11	20	43	52	51	15797
44	15	18	40	43	10	1	15540
45	15	26	8	42	25	36	15273
46	15	34	8	41	40	46	15004
47	15	42	24	40	55	12	14731

Grandezza de' Giorni maggiori.				Gradi di Latitudine.			
Altez. del Polo, ò Gradi di Latitud.	Ore.	Minuti.	Secondi.	Min. dell' Eqn. ò Miglia d' Italia.	Secondi dell' Equ. ò Minuti d' ora.	Terzi dell' Equ. ò Secondi d' ora.	Circonferenza de' Paralelli all' Equatore.
48	15	15	4	40	8	52	14453
49	16	0	3	39	21	49	14170
50	16	9	44	38	34	3	13884
51	16	19	52	37	45	33	13593
52	16	30	32	36	56	23	13298
53	16	41	52	36	6	33	12999
54	16	54	8	35	16	3	12696
55	17	7	4	34	24	53	12389
56	17	21	4	33	33	5	12078
57	17	36	16	32	40	43	11764
58	17	52	48	31	47	43	11446
59	18	10	48	30	54	9	11124
60	18	30	56	30	0	0	10800
61	18	53	20	29	5	19	10471
62	19	18	24	28	10	5	10140
63	19	48	40	27	12	22	9806
64	20	24	24	26	18	8	9468
65	21	10	32	25	21	26	9128
66	21	20	40	24	24	15	8785
	Archi, che sò sempre aparenti						
	Gra.	Min.	Gior.	Ore	Min.		
67	22	52	24	1	40	23	16	37	8439
68	40	0	42	0	16	22	28	36	8091
69	52	0	54	1	25	21	2	8	7740
70	61	26	64	0	46	20	31	16	7387
71	70	26	74	16	0	19	32	21	7034
72	78	22	82	13	30	18	32	28	6674
73	84	56	89	0	38	17	2	30	6315
74	92	12	96	6	0	16	3	18	5953
75	96	20	104	4	4	15	31	41	5590
76	105	16	110	7	27	14	30	5	5225
77	111	20	116	1	22	13	29	49	4858
78	117	6	123	7	6	12	28	1	4490
79	122	4	127	14	53	11	26	55	4121
80	128	22	134	17	8	10	25	8	3750
81	133	50	139	9	36	9	23	9	3378
82	139	6	145	5	43	8	21	1	3006
83	144	22	151	31	6		18	44	2632
84	149	36	156	6	0	6	16	18	2257
85	154	42	161	2	0	5	13	47	1882
86	159	30	166	23	0	4	11	8	1506
87	164	52	171	5	47	3	8	3	1128
88	169	58	176	1	29	2	5	39	753
89	175	58	182	21	58	1	2	49	376
90	180	0	188	6	39	0	0	0	000

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Delle

Delle Settimane.

IL Nome di Settimana, viene dalla voce latina *Septimana*, compo-sta da *Septem*, a causa dello spazio, ch'abbraccia di sette giorni, e che successivamente ricominciane, cinquantadue delle quali formano un anno intiero. Ἑβδομαι, *Spatium septem dierum*, Giosef. Può essere questa considerata in due maniere, cioè a riguardo di Dio, e a riguardo degli Uomini. La Settimana nel primo modo intesa, e suddivisa in due; l'una è la Settimana della Creazione del Mondo, e l'altra è la Settimana della Conservazione.

La *Settimana della Creazione* è la prima di tutte le Settimane, nella quale Dio creò il Cielo, e la Terra, e tutto ciò che nell'uno, e nell'altra vi si contiene nello spazio di sei giorni consecutivi, e nel settimo giorno *requievit ab omni opere*. I sei giorni della Creazione, sono presi per giorni naturali, ciascuno di 24. ore; ma il settimo giorno, rispetto a Dio, è chiamato eterno, riposandosi Dio eternamente, finita la sua Creazione.

La *Settimana della Conservazione del Mondo* è il tempo, nel quale Dio conserva tutte le produzioni. Il sappere quale sarà il tempo della durazione di questa Settimana è un secreto, ch'Iddio s'è riservato solo a se stesso, non avendo voluto rivellare a chi si sia il giorno dell'universal final giudizio. E se pur questo fù rivellato a S. Giovanni, non fù che unicamente a lui, perche nella sua Apocalisse non si spiega, che enigmaticamente, e non è stato da chi si sia inteso, che per conjetture, nelle quali molti Interpetri si sono ingannati, volendo troppo abbreviare i giorni della grazia, ch' Iddio s'è riserbato alla sola sua cognizione. La Settimana a riguardo dell'Uomo, o ch'è *Ecclesiastica*, overo *Straniera*.

Della Settimana Ecclesiastica.

La *Settimana Ecclesiastica* rispetto all'Uomo si divide in due spezie; l'una è *Mosaica*, o *Legale*; l'altra è *Appostolica*, o *Evangelica*.

La *Settimana Legale* ancora si suddistingue in due, la prima è chiamata *Sacra*, l'altra *Civile*. La *Settimana Sacra* era quella, nella quale il Sabbato era istituito per il servizio di Dio, e per le solennità del Santuario; ch'era parimenti due spezie, l'una *Continuata*, l'altra *Annuale*.

La *Settimana Sacra continuata*, conteneva sette giorni continovati, dalla quale il settimo era il Sabbato, istituito fino nella creazione del Mondo, che fù rinovato per la Legge data da Dio a Mosè. Questa Dio non l'istituì già; ma ordinò di sovenirsi della di lui institu-zione; poichè essendo stato pervertito questo giorno, o posto in disuso dal corso di tanti secoli, e della lunga cattività degli Ebrei, Dio loro ristabilì il giorno di Sabbato, allorche gli diede la Manna nel Deserto. E questo è quello, che S. Luca chiama il *secondo primo*; poichè era secondo rispetto a quello della Creazione, nel quale come dissi, *requievit ab omni opere*, *quod patrarat*. Ma era prima in riguardo alla Gente Israelita, che non n'aveva per anche precedentemente celebrati con tali ceremonie. Successe questo Sabbato l'anno 2571 del Mondo, 37. giorni dopo la prima Pasqua degli Ebrei nell'u scire dall'Egito. Questo *Sabbato secondo primo* era trà la Pasqua, e le Pentecoste nel tempo delle raccolte, poichè noi troviamo, che gli Appostoli miettevano le spicche in un *Sabbato secondo primo*. Ed ecco il *primo Sabbato* prescritto nella Legge Giudaica; del quale acciò ne fosse perpetuata la memoria, li fù ordinato di lavorare sei giorni continuati in raccoglier la Manna, & all'esempio di Dio di riposare il settimo giorno, affine di meditare in tutto quello i beneficj da lui ricevuti: e per tal effetto era loro fatta la lettura della Legge.

La *Settimana Annuale* era la Settimana della Pentecoste, la quale si solennizzava una volta all'anno. La ceremonia era stabilita sette settimane dopo Pasqua, che sono 49. giorni, e celebravasi nel cinquantesimo giorno, compreso il giorno di Pasqua, dalla quale viene la voce greca Πεντήκοντ, che significa cinquanta, e Pentecoste cinquantesimo, la quale era istituita per render grazie à Dio della raccolta della Terra. Poichè nel primo giorno dopo Pasqua era comandato d'offerire le primizie a Dio, poi si comincjava a miettere per lo spazio di sette Settimane fin'alle Pentecoste, tempo proprio alla miettitura nel Clima della Giudèa.

La *Settimana Civile*, e *Politica* era per i negozj in due maniere disposta; l'una era *Semplice*, l'altra *Multiplicata*. La *Settimana Civile Semplice* conteneva sett anni, sei de'quali erano destinati al lavoro, a vendere, e comprare; ma il settimo era stabilito al riposso della terra, senza poter ne arrare, ne seminare, ne miettere. Per tal causa chiamasi questo settimo anno l'*Anno del Sabbato*, *Settimana Sabbatica*, o *Riposso della Terra*. Essendo questa una istituzione Divina, stabilita nel settimo ano, dopo che gli Israeliti entrarono nella Terra di Chanaam, non era lecito di cambiarla. Era patimenti istituta per la remissione de'debiti, e non era lecito a' Creditori di rippettere cos' alcuna ne per il fondo, ne per l'interesse, ne per i proscorsi. Pubblicavasi di più in questo la libertà per tutti gli Schiavi: concedevasi quella a'Servitori. Poiche presso gli Israeliti [come praticasi tutta via in Levante] era permesso di comprare i Servi, con obbligo di metterli nel settimo anno in libertà. Ma se un Schiavo la renonciava, dicendo essere contento di cõtinuare col suo Padrone, era subbito cõdotto alla porta della Città, dove alla presenza del Magistrato, gli era trafforata l'orecchia dopo di che perdeva il privileggio della sua libertà, anche nel settimo anno, e continuava nella Schiavitù fin alla pubblicazione del Giubileo.

Il *Giubileo* era la settimana moltiplicata, la quale conteneva sette *Settime Semplici* de'Sabbati Civili, cioè a dire sette settimane d'anni altrimenti dette sette volte sette, cosi che la settimana comune era di sette giorni, e la settimana sacra delle Pentecoste conteneva sette settimane continovate de'giorni. E come la *Settimana Sabbatica* era di sette anni, cosi si contavano sette Sabbati d'anni, e l'anno settimo del settimo Sabbato era *l'anno del Giubileo*, poiche sette settimane d'anni fanno 49. anni, e l'ultimo, ch'era il quadragesimo era l'anno del Giubileo. Dimodo che da un Giubileo all'altro vi correvano 50. anni, cõpreso l'anno del precedente Giubileo, col Giubileo seguẽte; come una settimana è cõposta di sette giorni, ma dauna Domenica all'altra vi sono otto giorni. Il Giubileo succedeva sẽpre in un anno di Sabbato semplice, ch'era il riposo della terra, e la libertà de' Schiavi, nel quale il Servitore c'haveva l'orecchie perforate, che non aveva volut o prevalersi della libertà in un semplice anno di libertà, e di Sabbato, l'ottenneva nell'anno cinquantesimo, e per ragione del Giubileo usciva libero della Casa del suo Padrone.

Di più allorchè i Schiavi generavano figliuoli nella casa de' loro Padroni, erano essi di questi, ne godevano della libertà dell'anno semplice per uscire della servitù; mà bensì arrivando l'anno del Giubileo uscivano dalla schiavitù in virtù dello stesso Giubileo.

Quello ch'aveva venduto il suo Campo, la sua Vigna, e la sua Casa rientrava in possesso nell'anno del Giubileo. Cosi l'Eredità non s'alienavano mai da una Famiglia, poichè l'anno del Giubileo i propietarj, o ereditarj ritornavano in possesso de' Stabili. Ma le Case nelle Città murate essendo riputate per mobili, potevano essere vendute, e perpetuamente alienate senza poter pretendere la restituzione nell'anno del Giubileo, eccetto i Leviti, le Case de' quali si nelle Città, che ne'Borghi avevano privilegio de'Beni Stabili, perche la Legge non permetteva loro alcune Possessione in Campagna.

La *Settimana Evangelica*, o *Appostolica*, e quella nella quale gli Appostoli, ed i primi Cristiani hanno osservato il Sabbato, convocandosi la notte. Perch' erano perseguitati, lasciavano passare il giorno del *Sabbato Giudaico*, e cominciavano nella sera il loro Sabbato, che continuano nel giorno seguente, istituendolo il primo giorno della Settimana, chiamato alla moda giudaica, il primo giorno del Sabbato, il quale poi è divenuto la Domenica de'Cristiani, come chi direbbe il giorno del Signore, in memoria della Resurrezione. In queste il *Sabbato Legale* ebbe fine, perche la figura fini, ove la realtà principiò. Ora il *Sabbato* della *Creazione* essendo stato la figura della Resurrezione, ha ceduto il suo giorno per solennizzare il giorno seguente la Resurrezione di GIESU' GRISTO. Cosi com' abbiamo detto, se il *Sabbato Legale* era l'ultimo giorno della Settimana Giudaica, la *Domenica* del Signore è il nostro primo giorno della Settimana Evangelica, e come si contavano in quella sei giorni, e ch' il settimo era il Sabbato: così noi medesimamente numeriamo la Domenica per il primo giorno della Settimana, e gli altri sei in continuazione. Ecco dunque le Serie di tutte le Settimane Sacre, Legale, & Appostoliche, necessarie per l' intelligenza della nostra Universal Cronologia, della Scrittura Sacra, e di quanto stà esposto ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.

Della Settimana Straniera.

Questa Settimana non era così giusta, e corretta, perche non ebbe per di lei Instituzione Dio, com' ebbe la precedente, ma la fantasia degl'Uomini. I Greci in luogo di Settimane contavano per Decade, o Decine. I Romani per Novene nelle quali celebravano le Ferie, ed i Mercati: perciò le nominarono *Nudinę*, o *Novendiales*. I Greci però col tempo avendo auto inspezione alla perfezione del numero Settenario, tanto raccomandato da Pittagora, e Solennizzato da'suoi Settatori. Ed i Romani essendosi inciviliti, ebbero riguardo a quattro quarti del Mese Lunare, il quale essendo ogn'uno composto di Sette giorni, gli attribuirono a ciascuno di questi l'uno de'Nomi de'Sette Pianeti, per i quali gli Astronomi opportano una ragione assai sottile. Cioè quello del Sole alla Domenica; della Luna al Lunedì, di Marte al Martedì, di Mercurio al Mercoledì, di Giove al Giovedì, di Venere al Venerdì, e di Saturno al Sabbato. Ciò poi ha dato motivo, che facevano tutte le Ore del giorno Planetarie, dando alla prima ora del primo giorno al Sole; e discendendo alla seconda Venere, alla terza Mercurio, alla quarta la Luna, alla quinta Saturno, alla Sesta Giove, alla Settima Marte. E continuando con quest' Ordine all' ottava attribuirono il Sole: indi alla 15. ed egualmente alla 22. Venere alla 23. e Mercurio alla 24. Così attribuivano alla prima Ora del secondo giorno la Luna; a quella del terzo giorno Marte, a quella del quarto Mercurio, a quella del quinto Giove, del sesto Venere, e del settimo Saturno. Il che si potrà contare conquest' Ordine de' Pianeti, notati co'numeri nel modo, che segue.

5. Saturno, *Settimo.*
6. Giove, *Quinto.*
7. Marte, *Terzo.*
Il SOLE, *Primo Giorno.*
2. Venere, *Sesto.*
3. Mercurio, *Secondo.*

I Cristiani chiamano tuttavia i Giorni della Settimana colli nomi de' Pianeti, alla riserva della Domenica, giorno del Signore, che gli Antichi nominavano *Dies Solis*, giorno del Sole; e del Sabbato, il nome del quale viene da *Sabbatum*, e non da *Saturnus*, perche il Lunedì è denominato dalla Luna, il Martedì da Marte, il Mercoledì da Mercurio, il Giovedì da Giove, e il Venerdì da Venere. Gli Ecclesiastici nelle loro Breviarj, Messali, Martirologj; e Calen-

darj

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

darj hanno sempre dato alli giorni della Settimana il nome di Ferie, conservando solo quello di Domenica al primo, e di Sabbato al VII. & ultimo, chiamando il Lunedì Feria II. il Martedì Feria III. il Mercoledì Feria IV. il Giovedì Feria V. & il Venerdì Feria VI. Le altre Nazioni secondo i loro Idiomi differenti, chiamano i Nomi de' giorni della Settimana, nel modo che per facilità maggiore abbiamo espresso nella seguente Tavola.

Il principal giorno della Settimana tra'i Cristiani è la Domenica, e il Sabbato trà gli Ebrei. Gli Idolatri avevano in venerazione il Giovedì per causa di Giove, che consideravano per il primo tra' Dei. I Maomettani osservano il Venerdì, perche in questo giorno Maometto fuggì dalla Mecca, mentre non lo volevano riconoscere per Profeta, e chiamano questa fuga, Egira, cioè persecuzione. La reformazione del Calendario, e le Intercalazioni hanno frequentemente mutato l'ordine misterioso delle Settimane, sopra le quali è da osservarsi la Settimana de' trè Giovedi, che fece Clemente V. e da vedersi la Lettera 84. della Mothe-le Vayer de' giorni reputati felici, o infelici.

Nomi propri de' Giorni della Settimana secondo le diverse Nazioni del Mondo.

ITALIANI LATINI ASTRONOMI	Domenica Dominica ☉ Sol	Lunedì Dies Lunæ ☽ Luna	Martedì Dies Martis ♂ Mars	Mercoledì Dies Mercurii ☿ Mercurius	Giovedì Dies Jovis ♃ Jupiter	Venerdì Dies Veneris. ♀ Venus	Sabbato Dies Saturni. ♄ Saturnus
ECCLESIASTICI	Feria I.	Feria II.	Feria III.	Feria IV.	Feria V.	Feria VI.	Sabbato
FRANCESI	Dimanche	Lundy	Mardy	Mecredy	Jeudy	Vendredy	Sammedy
SPAGNUOLI	Domingo	el Lunes	el Martes	il Miercoles	el Juves	el Viernes	el Sabado
GERMANI	Sontag	Montag	Dinfag	Mitvvoch	Donnerſiag	Frentag	Sambſtag
OLANDESI	Sondach	Maendach	Dinſendach	Vvoenſdach, Goensdact	Donderdach	Uridach	Saterdach
INGLESI	Sonday	Moundaye	Tevvesdaye	Vvendisdaye	Thurſtdaye	Frydaye	Satterdaye
SLAVI	Nedeila	Pondelek	Torik	Freda	Zhetertek	Petek	Sobota
ARABI ANTICHI	Ahd	Oſneim	Sellaſſe	Arbaje	Hamſiè	Zumaiaje	Sabbatè
ARABI MODER.	Evel	Ahun	Zebbar	Verbar	Munes	Arubè	Sebar
TURCHI	Baſarglun Pazzarcue Paziar	Baſar ertesi Paſar ertſi	Salligium, Sali	Dſarſchamba, Geharſchabe,	Perſchembè, Peſchembe,	Giumach. Zumahium.	Dſiuma erteſi. Zumaihertes. Giumathertſi.
PERSIANI	Ruziache Jachſchanbe	Ruz dueime Duſchanbe	Ruz Siumi Sefehanbe	Ruz tzcharmi. Geharſchanbe.	Ruz pengemin Pengſchanbe	Ruzſcheſchmi. Adine	Ruzhaphthemi Schanbe.
GRECI	Κυριακη	Σεληνης	Αρεοσημερα	Δ'ος ημερα	Εξτvvrtek	Αφροδι'της	Κεόνημερα
BOEMI	Nedele	Tento pondely Pondiali	Vvtery	Strzeda		Patek	Tato Sobota
UNGHERI ZERGO	Netfevv Luſtro del ruſſo de ſant' alto.	Hetfevv Luſtro della mocoloſa.	Keed Luſtro del formicoſo.	Zerda Luſtro del trucante.	Chevvtertek Luſtro dell' anticroto.	Pentek Luſtro della maggiorana de' pivaſtri.	Zombat Luſtro del grime.

Cosa sia Mese, e di quanti sorti se n' attrovino.

LA Dizione *Mensis* viene a *Mensurando*, perche l'Anno è misurato da' Mesi. Altri però vogliono, che dicasi *Mensis*, a *Menstruis*, *quæ mulieres quolibet mense patiuntur*; perciò il Poeta Catullo scrisse.

Tu cursu Dea menstruo
Metiens iter annum:

E' questo uno spazio de'giorni, ne' quali la Luna fà il suo giro, e per quali il Sole percorre un Segno delli XII. del Zodiaco, che fa la XII. parte dell' Anno. Ondè di due sorti di Mesi si trovano; cioè o Lunari, o Solari; e l'uno, e l'altro è o Astronomico, o Sostituito. I Mesi Astronomici sono proprj, e naturali, considerati in se stessi, essendo presi, o secondo il corso del Sole, o secondo il corso della Luna. I Mesi sostituiti sono improprj, non essendo naturali; ma costituiti dagli Autori, e dalle Nazioni, secondo le diverse loro istituzioni, per seguire al possibile i Mesi naturali, e renderli ujuali all' Uomo, e perchè non sempre principiano per l'ingresso di ciascun Segno. Di queste due sorti di Mesi, ciascuna subalternativamente divisa, faremmo in Capitoli separati la Descrizione.

Mesi Solari.

Pigliasi il Mese proprio Solare, & Astronomico per quello spazio di tempo, che il Sole impiega a percorrere dal primo punto, o grado d'un Segno del Zodiaco, sin'al primo punto, o grado del Segno seguente. Orà perche il Sole fà il giro del Zodiaco una volta all'anno, e 12. sono i Segni del Zodiaco, per ciò si sono attribuito XII. Mesi all'Anno Solare. E perchè ciascun Segno del Zodiaco contiene 30. gradi, gli antichi Greci, e Romani, avevano ugualmente sostituito i Mesi di 30. giorni, poichè 12. volte 30. sono appunto 360. giorni in ciascun anno. Ma perchè il Sole, secondo tutti gli Autori, impiega 365. giorni, 5. ore, qualche minuto, secondo, e terzo, i Greci v'aggiunsero alla fine di ciascun anno, altri 5. giorni di più, che chiamorno Intercalari; e lasciando le 5. ore con i minuti senza farne conto, avvenne da questo conto poco esatto, chè le loro Stagioni retrocessero molto. I Romani però fecero una supputazione alquanto più giusta, assegnando 365. giorni a'3. anni, che susseguono l'uno, all'altro; ed aggiunsero al quarto anno un giorno. Fù questo da essi chiamato bisestile, il quale ritorna ogni 4. anni, ed è composto di 366. giorni, ed in luogo di far tutti i Mesi eguali furono assegnati 28. giorni agli anni comuni; e 29. all' anno del bisesto. Questo metodo compose tutt' i Mesi di 30. o di 31. giorno. Cioè cinque di 30. che sono Febbrajo, Aprile, Giugno, Settembre, e Novembre: e 7. altri Mesi ne contavano 31. cioè Gennajo, Marzo, Maggio, Luglio, Agosto, Ottobre, e Decembre. Questa maniera è stata per il passato la più giusta; ed è tuttavia seguita da qualche Nazione. Devesi però avvertire, che prima erano XI. i Segni del Zodiaco; mentre le Stelle della Libra erano contate sotto lo Scorpione, secondo il testimonio di Virgilio I. Georg. v. 33. 34. che però le Stelle nella Lance di Libra, ancora *Chelæ* si chiamano, che vuol dir braccio dello Scorpione; mà nel tempo di Giulio Cesare, a di lui contemplazione, di questo Segno ne furono formati due, come più distintamente si legge nel lib. 1. del nostro Tomo dell' Epitome Cosmografica. Anche i Mesi prima nè avevano tutti lo stesso nome, nè lo stesso numero de'giorni; appresso tutte le Nazioni; poichè Marzo, ch'appresso i Romani numera 31. giorno, gli Albani lo facevano di 36. giorni, Maggio di 12. Agosto di 28. Settembre di 16. Così ancora presso i Tusculani, Luglio che dicevasi Quintile era di 36. giorni, ed Ottob. di 32. nel quale 39. ne contavano gli Aricini. Così Romulo non numera, che 10. Mesi nel suo Anno, che da Numa Pompilio fù fatto di 12. Così a Febbrajo, ch'aveva 30. giorni, ne fù levato uno, e fattolo di 29. e datolo al Mese Quintile per far onore a Giulio Cesare, ch'era nato in questo Mese, che perciò anche chiamato *Julius*.

Parimente per onorare Augusto al Mese, detto Sestile, fù dato dal Senato il nome di Agosto; e per mandarlo del pari con Luglio, gli fù dato un giorno di più, e fattolo di 31. con pregiudizio di Febbrajo, che rimmase con 28. E riflettendo, che 3. Mesi dovevano numerarsi susseguentemente con giorno 31., oltre ciò che se ne levasse uno da Settembre, che ne aveva 31. e s' aggiunse ad Ottobre, che solo n' aveva 30. Così parimenti ne fù tolto uno a Novembre, & accresciuto a Decembre. Commodo Imperatore pretese anch'egli, ch'il Sestile fosse chiamato col suo Nome; ma non ottenne l'intento. Pure a'giorni nostri al dire di Scaligero gli Mesicani contano 18. i loro Mesi, ed a ciascuno non attribuiscono più che 20. giorni. In fine presso tutti gli Europei gli Nomi de' Mesi, ed i loro giorni sono rimasti secondo il Calendario disposto da Cesare Augusto, espresso ne' due seguenti Versi.

Triginta Aprilis, Junius, Septemque, Novemque
Uno plus reliqui viginti Februa octo.

Abbiamo in Solino nel suo primo capitolo, che gli Arcadj contavano 3. soli Mesi nel loro Anno, gli Egizj 4. gli Acarnani 6. ed i Lavinj n' avevano 13. Plutarco nella Vita di Numa scrive altrimenti, numerando 24. gli Mesi degli Arcadi. Fà che d'un solo Mese fosse composto da principio l'Anno degli Egizj. I Americani del Mesico costituivano di 18 Mesi il loro Anno, e ciascuno Mese di 20. giorni.

Mesi Lunari.

Il Mese Lunare proprio, e naturale si piglia in 3. maniere; la prima per lo spazio di tempo, in cui la Luna percorre tutto'l Zodiaco, finche arriva al punto del medesimo grado di dove partì. E questo chiamasi Mese Periodico della Luna. II. per lo spazio di

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

tempo, che la Luna impiega nel Zodiaco per ritornare nella sua Congiunzione col Sole nell' Ecclitica ove l' aveva lasciata, e lo ritrova, e questo dicesi Mese Sinodico della Luna. III. modo per il tempo, che la Luna consuma a comparire, o disparire, cioè a dire, tra le due Congiunzioni, che questa ha col Sole. E come questa non può comparire più presto, chè nel 2. giorno dopo'l suo Sinodo; si cominciano a contare 2. giorni seguitando così, sin ch'ella ritorni alla sua congiunzione col Sole. Per sapper poi quanti giorni contenga il Mese Lunare, non s' accordano gli Astronomi, siccome non s'accordano circa il moto del Sole, tanto più che quel della Luna è assai più mutabile nel suo moto Periodico. Il sentimento però più comune è di 29. giorni, 7. ore, 43. minuti, e 7. secondi. Il suo moto Sinodico è ancora in disputa; ma la più probabile opinione, e che più s'accomoda all' uso, le attribuisce 29. giorni, 12. ore, 44. minuti, e 32. secondi; e per il suo medio moto 29. giorni, e mezzo. Così alternativamente vengono attribuiti al Mese Lunare 29. giorni, e 30. minuti, dando al primo Mese dell' anno 29. giorni. Al secondo 30. o pure 30. e 29. chiamando i Mesi di 29. Vuoti; e quei di 30. giorni, Pieni, ed Interi; i quali essendo quei soli Mesi della Luna, che il comune considera, sono chiamati Lunazioni. Gli Astronomi chiamano Mesi d' Illuminazione lo spazio del tempo, che scorre del momento, che la Luna principia a comparire nuova la sera, sino che tramonta la mattina, diventa vecchia. Questo tempo è incirca di 26. giorni più, o meno. Gli Arabi, e gli Atenieſi non contano i loro Anni, che con Mesi Lunari; ma non essendo pratici di tutte le frazioni de' Numeri, che bisognavano fare delle ore, e de' minuti, cadevano in gravi inconvenienti, e pervertivano tutte le Stagioni. I Greci, ed i Latini si servivano altre volte de'Mesi Lunari, e per evitare le frazioni, facevano i loro Mesi di 29. e 30. giorni, come ne abbiamo dimostrato il metodo, dove ancora vi sono grandi inconvenienti. La ragione è chè ne' Mesi Lunari naturali, e Sostituiti, essendo giustamente la 12. parte del corso annuale della Luna, sono stati ricercati tutt' i mezzi possibili per accomodarla col Sole; e non potendosi in altro modo, è necessario ammettere il computo de' minuti, secondi, e terzi, che fanno le ore, delle ore, che fanno i giorni, e de' giorni, che fanno i Mesi, che sono da gli anni Solari sorpassati. Poichè non essendo l'anno Lunare, che di 354. giorni, e l' anno Solare di 365. i Greci raccoglievano questi giorni per Mesi, e l' anno al quale intercalavano questi Mesi, lo chiamavano anno Embolismico. La Nazione, che meglio si è servito de' Mesi Lunari, è stata l' Ebrea. Vero è che i Giudei avendo 2. sorti d'Anni, avevano anche 2. sorti de Mesi; cioè Mese Civile, e Mese Legale; I Mesi Civili erano sostituiti all' anno Solare; ed i Mesi Legali a' Mesi Lunari, stabiliti per parte di Dio agl'Israeliti per osservare le loro solennità, come la Pasqua nel 14. della Luna nel primo Mese dell' Anno Sacro, detto Nisan.

Con facilità ritrovare perpetuamente il principio, e la metà di ciascun Mese Lunare, o siano le Nuove Lune, e Plenilunj.

Vi sono due metodi per ritrovare tutte le nuove Lune, o Plenilunj; l' uno Ecclesiastico, e l' altro Astronomico. Il primo è conforme alle regole del Calendario Gregoriano; ed il secondo s'ottiene col mezzo de'computi del Sole, e della Luna, che ricercando molti prolissità nel dichiararli, si riserbiamo di scriverne di questa altrove. Al primo metodo facilmente si perviene colla seguente Tavola, la qual' è da se stessa intelligibile, e ne daremo solo l'esempio per maggior sua chiarezza. Vogliamo dunque sappere nell'āno 1678. nel mese di Marzo, quādo abbia fatto la Luna nuova. Trovatosi, che in quest'anno avevāmo di Epatta VII. cercasi questo numero nella colonna I. al quale nella colonna IV. del Mese di Marzo, vedesi che corrisponde 24. che vuol dire a' 24. di Marzo nel 1678. hà fatto la Luna. Per poi sappere il Plenilunio, si procede collo stesso metodo, ma nella colonna opposta, segnata XIV. si ricerca il VII. d' Epatta, e che all' incontro sotto la colonna V. del Mese d'Aprile, corrisponde il 6. che vuol dire alli 6. d' Aprile nel 1678. hà fatto il Plenilunio di Marzo.

E d'avuertire, che si riccorse alla colonna V. corrispondente al Mese d'Aprile per ritrovare il Plenilunio di Marzo, e non alla colona IV. che corrisponde al Marzo, non ostante che di questo Mese si ricerchi il Plenilunio; perche dovendo seguire il Plelunio quattordici giorni, e mezzo incirca dopo il Novilunio, che nel Mese di Marzo del 1678. si è già sopranotato, essere stato a' 24. di Marzo, per conseguenza il Plenilunio del medesimo Mese, non potendo più succedere nello stesso Marzo, bisogna far riccorso nella colonna V. del Mese susseguente, cioè d' Aprile per sappere il Plenilunio di Marzo, ch' è succesſo, come poche righe sopra abbiamo detto, alli 6. d'Aprile. Esempio, che può servire di regola per sappere i Novilunj, e Plenilunj d'ogni altro Mese, e di qualunque Anno.

Con metodo ancora più facile si può avere perpetuamente d' ogni Mese in qualunque anno il giorno, e l' ora dell'fare della Luna nella Ruota segnata C. e del Plenilunio nella Ruota segnata D. nelle nostre Tavole dell'Idea dell'Universo, degli usi della quale aprò di questa nostra Cronologia, ne parliamo altrove.

Tavola Ecclesiastica per trovare perpetuamente in tutti, gli Mesi di qualunque Anno le nuove Lune, e Plenilunj.

Epatta per il levar del Sole	Gennajo.	Febbrajo.	Marzo.	Aprile.	Maggio.	Giugno.	Luglio.	Agosto.	Settembre.	Ottobre.	Novembre.	Decembre.	Epatta per i Plenilunj.
I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII	XIV.
*	1.31		1.31	30	29	28	27	25	24	23	22	21	XIII.
XXIX.	1	1	2	1	30	29	28	26	25	24	23	22	XII.
XXIIX	2	2	3	2	1.31	30	29	27	26	25	24	23	XI.
XXVII	3	3	4	3	2	1	30	28	27	26	25	24	X.
XXVI.	4	4	5	4	3	2	1.31	29	28	27	26	25	IX.
XXV.	5	5	6	5	4	3	2	30	29	28	27	26	VIII.
XXIV.	6	6	7	6	5	4	3	1.31	30	29	28	27	VII.
XXIII.	7	7	8	7	6	5	4	2	1	30	29	28	VI.
XXII.	8	8	9	8	7	6	5	3	2	1.31	30	29	V.
XXI.	9	9	10	9	8	7	6	4	3	2	1	30	IV.
XX.	10	10	11	10	9	8	7	5	4	3	2	1.31	III.
XIX.	11	11	12	11	10	9	8	6	5	4	3	2	II.
XVIII.	12	12	13	12	11	10	9	7	6	5	4	3	I.
XVII.	13	13	14	13	12	11	10	8	7	6	5	4	*
XVI.	14	14	15	14	13	12	11	9	8	7	6	5	XXIX.
XV.	15	15	16	15	14	13	12	10	9	8	7	5	XXIIX.
XIV.	16	16	17	16	15	14	13	11	10	9	8	7	XXVII.
XIII.	17	17	18	17	16	15	14	12	11	10	9	8	XXVI.
XII.	18	18	19	18	17	16	15	13	12	11	10	9	XXV.
XI.	19	19	20	19	18	17	16	14	13	12	11	10	XXIV.
X.	20	20	21	20	19	18	17	15	14	13	12	11	XXIII.
IX.	21	21	22	21	20	19	18	16	15	14	13	12	XXII.
VIII.	22	22	23	22	21	20	19	17	16	15	14	13	XXI.
VII.	23	23	24	23	22	21	20	18	17	16	15	14	XX.
VI.	24	24	25	24	23	22	21	19	18	17	16	15	XIX.
V.	25	25	26	25	24	23	22	20	19	18	17	16	XVIII.
IV.	26	26	27	26	25	24	23	21	20	19	18	17	XVII.
III.	27	27	28	27	26	25	24	22	21	20	19	18	XVI.
II.	28	28	29	28	27	26	25	23	22	21	20	19	XV.
I.	29		30	29	28	27	26	24	23	22	21	20	XIV.

Mesi Vagbi.

Sono questi li Mesi dell'Anno degli Arabi, e de'Turchi, che dicesi *Vagbi*, li quali non contengono, che XII. Mesi Lunari, e ripriciplano alla XIII. nuova Luna: di modo che terminano undici giorni più presto, che gli anni Solari, e non hanno un tempo fisso per il loro principio. Questi undici giorni rillevano incirca un Mese in trè anni. Da ciò succede, ch'il primo Mese dell' Anno percorre successivamente tutte le Stagioni dell' Anno. Dall' Inverno passa in Autunno; dall'Autunno nella State, e dalla State nella Primavera. Per esempio il loro anno cominciando dal nostro Gennajo, principierà trè anni dopo per il nostro Decembre; poi da Novembre, Ottobre, Settembre, e così percorre tutti gli Mesi, retrocedendo ogn' anno undeci giorni, ed un Mese ogni trè anni.

Mese Pasquale.

Il Mese Pasquale è quello, in cui celebrasi la Festa di Pasqua, ch'è il Mese Lunare, nel quale succede all' Equinozio di Primavera la Luna XIV. o qualcuno de'giorni seguenti. La Festa di Pasqua celebrasi la Domenica, che immediatemente segue il XIV. di questa Luna, il primo giorno della quale deve necessariamente essere entro li 8. di Marzo, e 5. d'Aprile in cui sempre, cioè a dire, dev' essere in uno de'giorni, compresivi questi due termini, com' apprendiamo dal P. Petavio de *Doctrina Temporum*, e da altri Autori.

Mesi Romani.

Sono questi certe contribuzioni, che si pagano per Mese all' Imperatore de' Romani dagli Stati, e Membri dell' Impero in ciascun Circolo per il mantenimento delle Truppe, e per le pubbliche necessità a ragione d'un certo numero de'Cavalli, o de' Pedoni, d'una summa di danari per Mese. Quest nome deriva secondo qualcuno dalla tassa, che ogni stima si faceva di trattenere 20000. Uomini a piedi, e 2000. a Cavallo che dovevano accompagnare l'Imperatore quando faceva il viaggio di Roma: di modo che quelli, che non potevano fornire de'Soldati, pagavano in contanti un equivalente del Mese. Tutte le Tasse, che si pagano in un Mese Romano da tutti li Circoli dell'Impero fanno la summa di 2681. Cavalli, e 12705. Pedoni; e in danaro fanno la summa di 83364. Fiorini, a ragione di mezzo Scudo Romano per Fiorino, & a ragione di 2. Fiorini per Soldato a Cavallo, e 4. Fiorini per un Pedone.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Nomi propri de' Mesi Solari, e Lunari secondo le diverse Nazioni del Mondo, la continuazione de'quali si legge nella susseguente pagina.

DIVERSE NAZIONI.	I.	II.	III.	IV.	V.	VI.
Astronomi	Ariete	Tauro	Gemini	Cancro	Leone	Vergine
Ebraici	Krion	Tauron	Didymon	Karkinon	Leonton	Parthenon
Celesti	♈	♉	♊	♋	♌	♍
Caldaici	Mus	Taurus	Pardus	Lepus	Draco	Serpens
Romolo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Quintile	Sestile
Numa Pompilio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Quintile	Sestile
Giulio Cesare	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Sestile
Augusto	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
Latini	Martius	Aprilis	Majus	Junius	Julius	Augustus
Pristini Latini adulatori	Fortunatus	Lucius Neronius	Ælius Claudius Masius	Aurelius Germanicus	Amazonius Quintilis	Augustus Sextilis
Francesi	Mars	Avril	May	Juin	Juillet	Aoust
Spagnuoli	Marzo	Abril	Majo	Junio	Julio	Agosto
Britani	Rodmonath	Costurmonath	Trimilchi	Lidan I.	Ludan	Uccidmanath
Belgi	DeMa erte	Aprell	De Mey	Braeckmaent	Haymaent	Oostmaent
Germani	Mertznmon	Aprill-mon	May-mon	Brach.mon	Heu-mon	Augustmon
Danesi	Teormanet	Faremanet	Vveimanet	Vveidmanet	Eumonet	Oestmanet
Siriaci	Abib	Ziar Zio	Haziran	Tammuz	Ab	Eilul
Caldei	Phanemuth	Pharmuthi	Pachon	Payni	Epiphi	Messori
Arabi moderni	Muharran	Sepharu	Rabivelve	Rabirachir	Giumedin	Achir
Arabi antichi	Muenir	Tazci	Havan	Visfal	Cinia	Remi
Turchi	Mucharan	Seplier	Rabie I.	Rabie II.	Giumedi I.	Giumedi II.
Turchi	Mucharen	Sefer	Rebuilevel	Rebvilachir	Dsivimasiel evel	Dsinmasiei achir
Persi	Macherma	Abarma	Aderma	Dima	Bohman	Asphandar
	Maheramech	Ebenmech	Idramech	Dimech	Behmanec	Azserdamech
Armeni	Sahami	Theri	Caguts	Arats	Mahich	Ariehi
Jezdegird, e Geldi	Phrudin	Adarpahascht	Hardad	Thir	Mardad	Scheharis
Ethiopi	Mascaram	Tikmith	Chadar	Thachschaasch	Tir	Jachathich
	Thoth	Paophi	Athur	Chocac	Tybi	Methin
Egiza de'Turchi	Muharram	Tzephar	Rabie I.	Rabie II.	Giumadi I.	Giumadi II.
Samaritani Lunari	Elhagiathi	Muharram	Tzephar	Rabie I.	Rabie II.	Giumadi I.
Samaritani Solari	Adar	Nisan	Ijar	Sebin	Tamuz	Ab
Hagareni	Giumadiju II.	Regiabu	Sahabenu	Ramadhanu	Schevvalu	Dhulkaidathi
Di Metone	Karkinon	Leonton	Parthenon	Zygon	Scorpion	Toxon
Cipriotti	Afrodisios	Apogonicos	Aenicos	Junios	Cæsareos	Sebastos
Peruani	Rayme	Camay	.....	.....	....	Hatuncuzqui aymoray
Danesi antichi	Aormaanet	Faaremaanet	Maimaanet	Hoemaanet	Ornumaanet	Hoostmaanet
Sassoni antichi	Rethmoneth	Chosturmonat	Trimilchi	Lida I.	Lida II.	Vveidenmonath
	Lecimoneth	Eostormonath	Vvunnimonet	Brachot	Hovvat	Arnmonet h
Sassoni moderni	Aoermaanet	Faaremaanet	Maimaanet	Hoemaanet	Ornumaanet	Hoosamaanet
Maometani	Hamal	Thaur	Guzi	Sartan	Esid	Sunbal
Macedoni secondo Mercat.	Xanticus	Artemisius	Desius	Panemus	Loos	Gropicus
Macedoni secondo Gaurico	Crios	Tauros	Didymos	Carcinos	Leon	Parthenios
Archivi secondo Gaurico	Xantio	Termisios	Desios	Panetmos	Loos	Gorpicos
Greci, secondo Gaurico	Xanticos	Artemisios	Desios	Parthenios	Loos	Cerpicos
Greci secondo S. Anselmo	Xanticos	Artemisios	Discos	Panemos	Loos	Gerpicos
Atenesi secondo Gaza	Munichion	Targelion	Scirrophorion	Hecatombeon	Metagirio	Boedromion
Mesi di Dionisio	Arietonis	Tauronionis	Geminionis	Cantronionis	Leonionis	Virginionis
Ebrei secondo Gaurico	Nisan	Idar Jar	Tamuz I.	Tamuz II.	Abh	Elul
Ebrei secondo Mercatore	Nisan	Zius	Sivan	Tamus	Ab	Elul
Ebrei secondo Gio: Lucido	Nisan	Thar	Sivam	Temus	Hab	Helul
Ebrei secondo S. Anselmo	Nisan	Tar	Sivam	Tamul	Debet	Elul
Caldei Babiloni sec. Gaurico	Nisan	Har	Sivan	Tamus	Ab, o Au	Elul
Alessandrini	Phamemoth	Pharmuti	Pachen	Pauni	Epiphi	Mesori
Ebrei Equabili	Settimo	Ziu	Nono	Decimo	Undecimo	Undecimo
Slavi	Suschez bresen	Malitraven	Maintkvelik	Prashnik	Serpen	Kimovez
Boemi	Brezen	Duben	Mag	Czervven	Czervvenec	Serpen
Polachi	Marczecz	Kvviertzien	May	Czervviec	Lipiec	.....
Unghari	Hadakoso	Zent Gurgghava	Ponkosdhava	Kis azzony liava	Szent Iakaghava	.....
Egizj antichi	Phamenoth	Pharmathi	Pacon	Payni	Epiphi	Mesori
Egitzj moderni	Rezeb	Schaban	Ramazan	Schevval	Sirende	Sirehidze
Copti	Parmathat	Barmude	Basnes	Bauna	Epip	Mesari
	Parmahath	Permuda	Paschunes	Peuni	Epip	Nisri
Greci	Μάρτιος	Απρίλλιος	Μάϊος	Ἰούνιος	Ἰούλιος	Αὔγουστος
	Martios	Aprilios	Majos	Junios	Julios	Augustos
Attici	Mutichion	Thargalion	Scirrophorion	Ecatombæon	Metagithnion	Boodromion
	Hacatombeon	Metagithnion	Boedromion	Pianepsion	Mematerion	Posideon
Cappadoci	Xananthirì	Mithrì	Apomenaamà	Athyr	Thusià	Osmonia
Bitinj	Mithroòs	Dionisios	Heracleos	Dios	Dendicos	Stratios
Siro-Greci, e Macedoni	Dystros	Kanticos	Arthemisios	Dasios	Panemos	Loos
Abbissinj	Mascaram	Tikmith	Chadar	Thaschas	Tir	Jachathith
Tebani	Bucatio	Hermeo	* *	*	*	* *

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Continuano i Nomi propri de' Mesi Solari, e Lunari secondo le diverse Nazioni del Mondo.

DIVERSE NAZIONI	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII.
Astronomi	Libra	Scorpione	Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesce	
Ebraici	Zygon	Scorpion	Toxn	Ægon	Nydron	Ichthyon	
Celesti	♎	♏	♐	♑	♒	♓	
Caldaici	Equus	Ovis	Simia	Gallina	Canis	Poreus	
Romulo	Settembre	Ottobre	Novembre	Decembre			
Numa Pompilio	Settembre	Ottobre	Novembre	Decembre	Gennajo	Febbrajo	
Giulio Cesare	Settembre	Ottobre	Noval	Decembre	Gennajo	Febbrajo	
Augusto	Settembre	Ottobre	Novembre	Decembre	Gennajo	Febbrajo	
Latini	September	October	Novembre	December	Januarjus	Februarius	
Pristini Latini adulatori	Commodus	Herculeus	Romanus	Exuſperatorius	Invictus	Pius	
	Domitianus	Antonius	Tiberius			Ninguidus	
	Fauſtinus						
Franceſi	Septembre	Octobre	Novembre	Decembre	Janvier	Feuvier	
Spagnuoli	Setiembre	Otubre	Noviembre	Deciembre	Enero	Febrero	
Britani	Algemonath	Vvintyr	Fulith	Blotmath	Giuli	Salmonath	
Belgj	Herfemaent	Vvinmaent	Slachmaent	Hoarcmaent	Loumaent	Sporkalmaent	
Germani	Herbſt mon	Vveinmon	Vvintermon	Chriſtmon	Rodmonath	Coſturmonath	
Daneſi	. . . . .	. . . . .	Slachamanet	Haeremanet	Klugmanet	Elyclemanet	
Siriaci	Tiſrin prior	Poſterior	Canunprior	Poſterior	Aſchebat	Ador	Vedor
Caldei	Thoth	Paophi	Ahtyr	Chojac	Tybi	Meſchiri	
Arabi moderni	Regebu	Sctabenu	Ramadhanu	Scevala	Silcadethi	Dulhgiati	
Arabi antichi	Arſim	Aadil	Nanove	Uraal	Verne	Berch	
Turchi	Rezeb	Sahaben	Ramazan	Scebal	Dulcaida	Dilhagathe	
Turchi	Rezeb	Scaban	Ramazan	Schevval	Silcade	Silchidze	
Perſi	Phaiardin	Ardempath	Chortad	Tyrma	Mertad	Sacrivar	
	Phordirauch	Ardaimech	Cardaimech	Zirmech	Mardaiinech	Sarembemec	
Armeni	Aheli	Mariri	Marcats	Haruvatſis	Nauvaſari	Hurc	Muſterika Eluvahak
Jezdegird, e Geldi	Mehar	Aban	Adar	Dì	Behemen	Aſpha	
Ethiopi	Magabith	Miazia	Ginboth	Sane	Hamle	Nachaſe,	
	Phamenoth	Pharmuthi	Pachon	Payni	Epiphi	Meſori	
Hegira	Rageb	Sahaben	Ramadhan	Seuval	Dulkadathi	Dulhagiathi	
Samaritani Lunari	Giumadi II.	Regeb	Sahaben	Ramazun	Scheuval	Elkadathi	
Samaritani Solari	Ab	Illul	Tiſri	Marſeban	Caslim	Tibeth	
Hagareni	Dhalhagiathi	Muharramu	Tzepharu	Rabiu I.	Rabiu II.	Giumadjul	
Di Metone	Ægon	Hydron	Ichthyon	Krion	Tauron	Didymon	
Ciprioti	Autocratolitos	Dimarchezagios	Plithipatos	Archiereus	Eſthios	Romeos	
Peruani	Aucaycuſqui intraymi	Chahuahuarqui	Yapuquis	Coruyme	Humaraymipunchaiquis	Ayamara	
Daneſi antichi	Fiſchemaanet	Seamaanet	Slactmaanet	Chriſtmaanet	Gugmaanet	Bludemaanet	
Saſſoni antichi	Halegmonthe	Vvintyrfullith	Blothmonath	Giuli I.	Giuli II.	Solmonath	
	Herbſtmonet	Vvinterfullith	Zoremon	Haleghmonet	Hardemanet	Solmonat	
Saſſoni moderni	Fiſchemaune	Seemaanet	Slacmanet	Chriſtmaanet	Glugmaanet	Bludemaanet	
Maometani	Muzan	Ekrab	Quus	Gedi	Delevu	Hauth	
Macedoni ſecondo Mercat.	Hyperboreus	Dius	Apùleus	Sidumeus	Pyrithius	Diſtrus	
Macedoni ſecondo Gaurico	Zigos	Scorpios	Toxotis	Aegoceros	Hidroehoos	Ichthis	
Archivi ſecondo Gaurico	Egoceros	Idrocoos	Ichtis	Didimeos	Peritio	Diſtios	
Greci, ſecondo Gaurico	Hiperberezios	Dios	Apolleos	Andineos	Peritios	Diſtios	
Greci ſecondo S. Anſelmo	Hiperbetheos	Dios	Apuleos	Edimos	Pitios	Biſtos	
Aseneſi ſecondo Gaza	Memacterion	Pyanepſion	Antheſterion	Poſſideo	Gamelion	Elaphiholion	
Secondo Dioniſio	Libreonionis	Scorpionionis	Sagittarionis	Capricoralionis	Aquarionis	Peſcionis	
Ebrei ſecondo Gaurico	Tiſrim I.	Tiſrim II.	Remiz I.	Remiz II.	Saboth	Adar	
Ebrei ſecondo Mercatore	Thiſri	Bul	Kisleu	Thebet	Sabath	Adar	
Ebrei ſecondo Gio: Lucido	Tiſri	Marchaſuan	Chisleu	Tevet	Sevet	Adar	
Ebrei ſecondo S. Anſelmo	Teſſeri	Maceruam	Chasleu	Thebeth	Sabat	Adar	
Caldei Babiloni ſec. Gaurico	Tiſri	Mataeſuam	Chasleu	Thevet	Sevar	Adar	
Aleſſandrini	Thoth	Phaophi	Athir	Choiac	Tybi	Mechir	
Ebrei Equabili	Etanim	Bul	Terzo	Quarto	Quinto	Seſto	
Slavi	Jeſlenik	Obrozhnik	Gnilz	Gruden	Proſſimez	Sezhai	
Boemi	Zaris	Reygen	Liſtopad	Praſinec	Leden	Unor	
Polachi	Vvizeſien	Parzzienik	. . . . .	Grudzien	Styczen	Luthy	
Ungheri	Szent Mihali hava	Szent Andres hava	. . . . .	Karatſan hava	Bodeg azzon hava	Bentheleubeo	
Egizj antichi	Thoth	Paophi	Athyr	Cheac	Tybi, tymbi	Mechir	
Egizj moderni	Mucharen	Sefer	Rebuilevet	Rebuilachir	Diſumaſiel- Evet	Diſumaſiel- chir	
Copti	Thut	Pape	Hathur	Chihach	Tube	Amſchir	
	Thoth	Papa	Hathur	Chiach	Tuba	Amſchr	
Greci	Σεπτεμβριος	Οκτωβριος	Νοεμβριος	Δεκεμβριος	Ιανουαριος	Φεβρουαριος	
	Septembrios	Octobrios	Nuembrios	Decembrios	Januarios	Februarios	
Attici	Mæmacterion	Anteſterion	Anthetterion	Poſideon		Elaphebolion	
	Gamelion	Artania	Elaphebelion	Munychion	Thargelion	Scirophorios	
Cappadoci	Sondara	Periepios	Artaeſtin	Arcotata	Teix	Hlata	
Bitinj	Arios	Phyllochoos	Aphrodiſios	Demetrios	Hecatombeos	Hermios	
Siro-Greci, e Macedoni	Gorpeos	Miazia	Dios	Apellaios	Audineos	Peritios	
Abbiſſini	Magabith	Panemo	Ginoboth	Sane	Hamle	Nahaſe	
Tebani	Hippodromio		* *	Damatrio	Alalcomenios	Lenæon	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Gennajo I. Meſe.

LA ſuperſtizioſa Gentilità c' hà attribuito a ciaſcun de' 12. Meſi dell'Anno il proprio Nume, aſſegnò a Gennajo ſecondo alcuni Giunone, e Giano al ſentimento d'altri. Imperochè come queſto dipingeſi Bifronte con una Faccia riguardando il preterito, e coll'altra il futuro; così Numa Pompilio, che introduſſe queſto Meſe, e che, preſe da quella Deità la ſua denominazione, lo ſcelſe per tutelare di quello, perche col ſuo principio confina col termine dell'anno precedentemente decorſo, ed è capo del ſuſſeguente. Eſſendo chè Giano fù anche creduto d'ogni principio il Dio. Però i Pagani in allegrezza dell' ingreſſo all' Anno nuovo ſagrificavano nelle Calende di Gennajo a queſto Nume Bicipite, e vicendevolmente con ſolennità ſi convitavano gli Amici, ſi celebravano dal Volgo con Feſte per la Città; e ſi diſtribuivano a' Figliuoli, ed a' Servitori la Mancia; uſanze anche a Noi Poſteri tramandata, e più d'altrove praticata importunamente dalla Servitù men nobile della Corte di Roma. Overo *Januarius* fu detto da *Janua*; eſſendo queſto la Porta, che apre l'ingreſſo agli altri Meſi, ed alle Stagioni tutte dell'Anno. Anzi queſte del Gennajo principalmente ricevono i prognoſtici univerſalmente abbracciati; poiche alcuni dalle qualità de' primi 12. giorni preſagiſcono quelle di 12. Meſi dell'anno, e più comunemente dal 26. giorno, in cui accade la Converſione di S. Paolo, come additano i ſeguenti verſi

Clara dies Pauli deſignat fertilitatem:
Si pluvit aut ningit, deſignat tempora cara:
Si fuerint venti, deſignat prælia genti:
Si fuerint nebulæ, pereunt animalia quæque.

Fabbrizio Paduani nel ſuo Libro intitolato *Catena temporis*, Autore per altro acceditato, ſcrivendo le condizioni di Gennajo, riferiſce ex libde natura rerum: *tres eſſe dies in anno, in quibus mulier nunquam naſcitur, & virorum qui nati fuerint in his diebus corpora numquam uſque in diem Judicii putredine ſolventur. Hi autem ſunt: noviſſimus dies Januarii, & duo priores dies Menſis Februarii*; ma l'evidenza del fatto in contrario baſtantemente confuta queſta opinione, accettata dalla ſuperſtizione del Volgo. Nel reſto ciò che deveſi operare nel Meſe di Gennajo, vien dichiarato da Gio: Paduano in *Mathematicorum viridario* co i ſeguenti verſi.

Fœcundus Janus calices, eſcamque tepentem
Poſcit, arcenda eſt corporis ſegnities.
Vena tibi nullum ſpargat tum ſecta cruorem;
Tunc datur at longo membra ſopore juves.

Aſſeriſcono altri con Plutarco, che Gennajo ebbe il primo luogo ne' Meſi, perche nel I. de' ſuoi giorni i Conſoli, diſcacciati i Re', preſero l'inveſtitura d' un nuovo Magiſtrato di Libertà. In queſto ſi facevano da' Romani le feſte in onore di Giano, di Giunone, di Giove, e di Eſculapio. Facevano i Giovani ſacrificio alla Dea Gioventù. Le Calende di queſto Meſe, e d'ogn'altro erano Sacre appreſſo i Romani a Giunone; e appreſſo i Lacedemoni ad Apollo. Il primo, & ultimo giorno del Meſe era dagli Atenieſi chiamato Demetrio per l'affetto, & oſſequio, che a Demetrio portavano.

Numera giorni 31. il Meſe di Gennajo, in cui il Sole paſſa a' 20. dal ſegno di Capricorno in quello di Acquario. Il ſuo giorno maggiore è d' ore 9. m. 30. e la notte ſua più lunga è d'ore 15. m. 12. Naſcono in queſto l' Umero deſtro d' Orione, Cane maggiore, e l' Aculeo dello Scorpione la ſera. Così tramontano la deſtra di Boote, ed il Capo d'Ercole la ſera, e la Lucida dell'Idra la mattina.

I Greci parimenti nel l' giorno onoravano i Dei Maggiori; e nel II. i Amidei, e Dei Infernali. Queſti di ancora con i due ſeguenti ſono molto celebrati da' Cineſi. Il giorno II. dopo le Calende era chiamato da molti oſcuro, ed atro, e da' Romani era ſtimato infelice, però non facevano negozio pubblico. Nel III. ſolevano celebrarſi da' Sacerdoti, e Conſoli voti ſolenni per gl' Imperadori. Tacito però vuole, chè ſi faceſſero tali Sagrifizi nelle Calende di Gennajo. Il giorno IV. del Meſe era da' Greci dedicato a Mercurio. Le None ancora appreſſo i Romani erano notate pernicioſe, eſſendo in queſte accaduti loro molti infortunj, e però in queſto non volle Auguſto, che s' intraprendeſſe alcuna coſa di rilievo. Scrive Solino, che il Fonte di Bacco, detto Padre Leneo appreſſo l'Iſola d'Andro, che gettava acqua, in queſto giorno per cinque ore tramandava vino; Ed in S. Epifanio ſi legge parimenti, che da Cibite fonte di Caria, e a Geraſa fonte di Arabia in queſto giorno parimenti ſcorreva il vino.

I Romani ſagrificavano a' Lari. Il giorno VII. del Meſe era da' Greci dedicato a Febo. Principiavano agli VIII. le Feſte Agnali de' Romani iſtituita da Numa Pompilio. Si ſacrificava dagli Atenieſi a Nettuno, e da' Greci era queſto giorno dedicato a Teſeo. Avvertiſce Eliano, che le Formiche per iſtinto di Natura non eſcono in tal giorno dalle Caverne. Era queſto dedicato al Sole, e ſi facevano feſte in Roma al Dio Giano. Il X. era infauſto a' Romani. Si celebravano nel XI. ſacrificj Carmentali in Campidoglio dalle Matrone Romane a Carmenta, o Junturna, Madre di Evandro, così detta dal Giovane. A queſta parimenti ſi facevano annuali ſagrificj nello ſteſſo giorno nel Tempio fabbricatogli in Campo Marzo. Nel XII. ſi ſolennizavano le Feſte Compitali con molte ſuperſtizioni, nelle quali appendevano per le Strade alcuni Simolacri di lana, conſecrati a' Dei Domeſtici, acciochè contenti di queſt'onore ſi aſteneſſero dal moleſtare i vivi. Il giorno XIII. era detto delle Idi, che tutte erano dedicate a Giove, in ciaſcuna delle quali il Flamine gli ſacrificava un Bue bianco, e nel Tepio di Giove ottimo, maſſimo, un Caſtrato per la vittoria di Auguſto. Ed *I. Tibinici* facevano la lor feſta con molta licenza, e lacivia, andando per Roma in abito femminile. Il giorno XIV. dopo li Idi era da' Romani ſtimato infelice. Si celebravano di nnovo nel XV. le Carmentali dalle madri di Famiglia: era giorno conſacrato a Minerva, e ſi faceva feſta alla Dea Concordia, alla quale da Livia Auguſto fù riparato l'antichiſſimo ſuo Tempio, già fatto da' Camilli. Si reconciliavano nel XVI. co' Sagrificj le Dee Portima, e Poſtuenta, come conſapevoli de' futuri avvenimenti. I Giuochi Palatini nel XVII. principiavanſi da' Romani, e duravano 7. giorni. Il XX in cui nacque Epicuro, era ſtimato da' ſuoi Diſcepoli allegro, e felice. I Cacedonj ſtimavano infauſto, ed infelice il XXI, giorno d' ogni Meſe per eſſere ſtati in tal giorno dal Prefetto Dario caſtrati i loro Fanciulli, e mandati in Perſia. Nel XXIV. s' intimavano pubblicamente le Ferie Sementine per buon augurio delle ſemenze, acciò i ſeminati veniſſero al colmo della fertilità, però era dedicato col XXV. alla Dea Tellure, ed a Cerere dagli Agricoltori. Celebravaſi nel XXVII. la Dedicazione del Tempio a Caſtore, e Poluce alla Fonte di Junturna, nel quale ſi celebravano annuali Sagrificj. Era queſto dov'ora è la Chieſa di S. Getvaſo, e Protaſo, o pure nel Foro, ove al preſente trovaſi la Chieſa di S. Coſmo; e Damiano. Il XXVIII. era infauſto a' Romani. Nel XXIX. ſi celebravano gli Equirj in Campo Marzo. Il XXX. s' impiegava ne' Sagrificj alla Dea Pace, alla quale s' immolava un' Agnella bianca. E nel XXXI. ſi ſacrificava in onore de' Penati, o Lari, ch'erano conſiderati Dei domeſtici. Attribuivano queſto nome ad alcuna picciola Statua, che conſervavano nelle loro Caſe, a' quali frequentemente offerivano Sacrificj d'incenſo, e di vino, come leggeſi in Dionifio Alicarnaſſeo, in Cicerone *pro Domo ſua*, e Cartari *in Imag. Deorum*.

Febbrajo II. Meſe.

FEbbrajo, Lat. *Februarius*, è il 2. Meſe dell' Anno, ch' altre volte numerava giorni 30. da' quali il Senato Romano, per far'onore a Giulio Ceſare levò uno, e lo aggiunſe a Luglio, in cui nacque queſt' Imperatore. Nell'anno però intercalare, ciò non oſtante Febbrajo era di giorni 30. Indi il medeſimo Senato per onorare anche la memoria d'Auguſto, laſciò a Febbrajo un' altro giorno, per aggiugnerlo al Seſtile, che da queſto Imperadore fù detto *Auguſtus*, acciò non foſſe inferiore al precedente Luglio, accreſciuto in grazia di Giulio ſuo padre; onde negli anni comuni teſtò Febbrajo di giorni 28. e negli intercelari di 29. come pure coſtumaſi preſentemente. Queſto Meſe pigliò la ſua denominazione da Februa Dea Purificazione, o da Plutone Dio dell' Inferno, che pure Febbraro viene chiamato, a cui vogliono foſſe conſacrato. Altri però ſoſtengono, che il Dio Termine foſſe il Tutelare di queſto Meſe, il quale altre volte era l'ultimo, ed il termine di tutto l'anno. Coſtume anche oggidì rittenuto degli Aſtronomi, poichè in queſto Meſe il Sole paſſa d' Acquario in Peſce, ch'è l'ultimo Segno del Zodiaco. E' pratica tuttavia oſſervata da diverſe Nazioni, e particolarmente dalla noſtra Veneta.

In queſto Meſe gli antichi Romani Gentili celebravano 3. Feſte de' Luminarj, la I. in onore della Dea Proſerpina, rapita da Plutone; ondè le Donne Romane, imitando Cerere di lei madre, e li di lei Parenti, che l'andavano cercando con faci acceſe per le Selve del Môte Etna in Sicilia, ancor eſſe con lumi accesi per tutta la notte la cercavano, e dopo ch'intеſero eſſere ſtata rapita da Plutone, e fatta Dea, continuarono in ſuo onore ogn'anno nelle Calende di Febbrajo andare per la Città con torcie illuminate, La II. in onore di *Februa*, madre di Marte, da cui queſto Meſe ebbe il nome, come s'è detto, e di 5. anni coſtumavano illuminare tutta la Città. Altri dicono in onore di Februo, ch'è Plutone ſteſſo. La III. in onore di tutt'i Dei infernali, affine de placarli, acciò foſſero più miti nel punire le Anime de' ſuoi Defonti. Superſtizioni della Gentilità, le quali erano continuate da alcuni Romani, dopo ricevuta la Fede di Criſto; ondè non potendo Santa Chieſa così facilmente levarle, penſò religioſamente tramutarle in onore della vera Madre de' Lumi MARIA, come teſtifica Innocenzo III. e fare, che non più ſi portino in onore di Proſerpina, ſpoſa d'un Dio Infernale; ma di Maria ſpoſa d' un Dio Celeſte. Nemmeno in onore di Februa, madre di Marte, Dio delle Diſcordie; ma di Maria, Madre di Criſto, Dio della Pace. Nè più ad onore de' Dei infernali; ma di Maria Vergine Regina degli Angeli. Vi ſono ancora cauſe miſtiche di queſta Iſtituzione, le quali per brevità tralaſciamo, adducendo ſolo queſta con Rupert. *l. 1. c. 25.* Cioè la Proceſſione delle Candele benedette ſi fa affine che pure noi con Sato Vecchio Simeone portiamo Criſto Bambino quaſi nelle noſtre braccia; poichè la Candela accesa rappreſenta Criſto eſſendo di trè coſe compoſta, di cera, di ſtoppino, e di lume; e Criſto di Carne, Anima, e Divinità. Nella Cera, ch'è generata dalle Api con opera verginale, ſi figura la Carne di Criſto, generata da Maria, che ſempre fù Vergine. Nello ſtopino, che ſoſtenta la Cera, ſi rappreſenta l'Anima di Criſto, che vivifica la Carne. E nel lume ardente la ſua Divinità. E ſi conſuma Candela ardendo per altri, conſuma ſe ſteſſa: così Criſto ardendo del noſtro amore diede la propria vita per noi.

Si celebravano nel I. di Febbrajo gli Sacrificj da' Greci col nome di *Elaphobolia* a Diana, così detta dalla caccia de' Cervi. In Roma cominciavano i giorni feriati in onore de' Morti. Si Sacrificava in

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

Campidoglio a Giove Tonante, altri dicono a Giove Averno, una Pecora di 2. anni, che chiamavano Bidente. Si solennizzava la Dedicatione del Tempio a Giunone Sospite nel Monte Palatino: il Sacrifizio alla Dea Vesta, il di cui Tempio era rotondo a guisa d' una palla, vicino al Foro, dentro al quale non era lecito entrare, se non a piedi nudi: & il Natale d'Ercole. In questo giorno l' Asilo era frequentato, e da questo dì i Tartari principiano il loro Anno. Era il III. dedicato a Minerva. Il IV. a Mercurio, in cui si celebravano i Giuochi Gottici. Fù questo detto giorno Egiziaco, e riputato infausto, in cui non ardivano assummere alcuna impresa. L' VIII. era dedicato da' Greci a Teseo, & a Volcano. Egli Atenieſi sagrificavano a Nettuno. Veniva il XI. consegrato al Sole. Era il X. presso i Romani giorno nero, e senza nome per le calamità ricevute. Si celebravano nell' XI. i Giuochi Geniali, i quali continuano per 3. giorni, e designato per pigliare gli Consolati, & altri Magistrati, come dall' Edificazione di Roma. Il XIII. era destinato a' Sacrificj di Giove Fauno nell' Isola Tiberina, dove era il suo Tempio. Si celebravano nel XV. le Ferie, e le Feste a Giunone Februate, dalle quali Februato si chiamò questo giorno. Ed i Lupercali, ne' quali si sagrificava un Cane al Dio Liceo, overo a Fauno, o a Pane, che Luperco parimenti era chiamato. Stimarono il XVI. infelice. Si celebravano nel XVII. le Feste al Dio Quirino, ordinate in onore di Romolo, e Remolo: si celebravano i Parentali, ne' quali si facevano i Funerali de' Parenti: e si festeggiavano le Curie. Nel XVIII. si celebravano le Vinali, nelle quali si offeriva il nuovo vino a Giove. S'intimavano i Fornicali, cioè le Ferie dedicate alla Dea Fornicale, perche bruciavano nelle Fornaci il Farro per uso de' Sacrificj, mentre si recava a colpa l' offerirlo non abbrustolato. Faceansi ancora i Sacrificj Ferali alle ombre de' Morti, & a' Dei Infernali: e certi altri Sacrificj magici alla Dea Muta, o Tacita a fine di raffrenare la licenza de' Maledicenti, e le lingue de' Mormoratori. Il XIX. era destinato a' Caristj, Feste de' Cognati, fra le Famiglie, dandosi l' uno, all' altro doni, e Conviti, ne' quali non si ammettevano altro che i Parenti. Nel XX. principiavano i giorni Aquilonj, o Chelidonj, ne' quali nel Mare Atlantico si confiderava una gran tranquillità. Facevano nel XXI. i Sacrificj Terminali per dar termine alle Liti. Celebravasi nel XXIII. il Regifugio, Feste che solennizzavano 2. volte l' anno, perche fù cacciato, e fugato da Roma Tarquinio il Superbo da Bruto. Nel XXIV. giorno correndo l'anno intercalare si replica il Sexto Kalendas, che perciò dicesi Bissesto. Il XXVI. era stabilito a' Giuochi Equirj, in Campo Marzio; detti tali dal corso de' Cavalli, istituiti da Romolo in onore di Marte, che si replicavano anche a' 14. Marzo, e 20. Aprile. Si facevano nel 27. i Giuochi Apollinarj col Simulacro della Vittoria; & il Biondi dice, chè pure al tempo suo si conservavano. Si celebravano nel XXVIII. i Giuochi Votivi da' Romani.

Marzo III. Mese.

MArzo Lat. *Martius* composto di giorni 31. è il III. Mese dell' Anno, il quale al tempo di Romolo era il I. mentre in questo Roma ebbe la sua fondazione, & allora l' Anno era solo di 10. Mesi, il quale poi fù ridotto a' 12. da Numa Pompilio. L' Anno però Astronomico conta il suo principio da Marzo, allorche il Sole entra in Ariete, e da questo principiamo noi Veneti il nostro Anno, perche in questo mese ebbe Venezia la sua gloriosa fondazione, e lo stesso principio danno a' loro Anni diverse altre Nazioni. Impose Romulo à questo Mese il nome di *Marzo* da Marte Belligero, à cui lo dedicò. Altri vogliono fosse detto *Marzo* dal valore militare de' Soldati Romani, come scrive Festo, & Ovidio, e che avesse per suo Nume tutelare Minerva, in onor di cui si solennizzavano le Feste Quinquatrie. Il suo giorno maggiore è d'ore 12. m. 16. e la sua Notte più lunga conta ore 12. m. 48. Il Corno d' Ariete nasce la mattina, e l'Occhio della Vergine tramonta pur la mattina.

Nel I. si facevano in Roma le Allemblèe del Popolo, dette da esse i Comizj. Le Feste delle Lucerne nelle quali s'accendeva nuovo fuoco sù gli Altari delle Vergini Vestali, e si rinuovava l'Alloro ne' fasci de' Consoli. Si celebravano le Feste Matronali in memoria dell' aver rappacificate le Donne Sabine co' loro Mariti i Padri, e li Parenti, sdegnati forte, e venuti alle Armi per aver loro dolosamente rapite a' Romani, ne' quali si offerivano fiori, e corone a Giunone, e sagrificavano a Marte: overo istituite, secondo Ovidio, perchè la Terra essendo fertile in questo Mese, le Femmine facevano nello stesso tempo Sacrificj per divenir fecõde; ed in questo giorno fù cõsecrato sul Monte Esquilino un Tẽpio a Giunone Lucina, figlia di Martea, e creduta presiedẽte a' Matrimonj. I Salj Sacerdoti di Marte, istituiti da Numa Pompilio, circondando in modo di processione la Città, andavano saltando, e cantando con mormorio, portando alcuni Scudi nelle mani, da' quali ebbero la loro dominazione. Queste Calende erano chiamate Femminali, ed anche Sacre alle Donne, non solo per le cose predette; ma anche perchè gli Uomini solevano presentare le Donne; siccome poi quelle facevano agli Uomini ne' Saturnali, come registra Giovenale; e facevano Lauti conviti a' Servi. Si coronavano de' nuovi Laurile Porte del Rè Sacrificolo, del Flamine, e del Pontefice Massimo, e le Case de' più nobili. Si celebravano i Quinquatri in onore di Minerva per trè giorni. Si vendevano i Vettigali, e le Gabelle. Era parimenti questo giorno dedicato a Giunone Liberatrice; si rinovava la memoria dalla Dedicatione del Tempio eretto a Marte, e Giunone Lucina sul Monte Esquilino; e da' Greci si facevano i Sacrificj a Diana. Era il III. giorno dedicato a Minerva dagli Egizj. Fù ordinato nel IV. il digiuno d' Ester, e la lugubre festa degli Ebrei, perche in questo giorno era stato destinato, chè si facesse di loro macello per gli Editti, già spediti di Assuero per tutte le Provincie, per le macchine d'Amanno, che poi sortirono varie, mercè, la diligenza di Mardocheo, e di Ester. Fù parimenti ordinato da Giuda Macabeo festivo questo giorno in cui dissipò l' Esercito d' Antioco Rè di Siria guidato da Nicanore e i Greci lo dedicavano a Mercurio. Nel V. corre una festa allegrissima per gli Ebrei, poichè in questo cessò la persecuzione d' Aman, ed il Popolo ricuperò la libertà; e finito il digiuno banchettano, e leggono il libro di Ester nelle loro Sinagoghe; e quante volte vi si ripette il nome di Aman, picchiano le panche co' pugni, e co' martelli. In Roma si celebrava la Nave d'Isside. Nel VI. giorno si cõduceva intorno la pompa puellare de' Giovanetti dell'uno, e l'altro sesso, che andavano supplicando al Tempio d'Apollo, in memoria di Teseo, il quale con essi fù mandato in Candia, festeggiavasi alla Dea Vesta. Nel VII. giorno ch' è delle None, Augusto non principiava alcun impresa. Si sagrificava bensì a Vejove, ch' aveva il suo Tempio fra la Rocca, e'l Campidoglio; perch'essendo Nume apportatore de' danni, lo supplicavano non con speranza d'ajuto; ma per distoglierlo di far male. Si celebravano pure a Giunone i Sagrificj Guinonali, e Terminali. Il giorno dopo le None, ch' era l'VIII. del Mese era da' Romani stimato infelice; i Greci lo dedicavano a Teseo, ed a Vulcano, ed i Atenieſi a Nettuno. Il IX. era consacrato al Sole, ed in cui giravano gli Ancelli per Roma con Targhe, che percuotevano trà di loro saltando, e ballando con tripudj, e balli, perche stimavano riposta in una di quelle la difesa della Città. Il giorno XIII. era riguardevole a' Romani per i Sagrificj a Giove Ulore: e si davano di nuovo presso il Tevere gli Equirj; e se quel luogo era acquoso, si davano nel Monte Celio.

Queste Feste si facevano da' Cavalieri, nelle quali si correva il Pallio a Cavallo, come nota Varrone, ed Ovidio scrive, che si celebravano anche a' 18. d'Aprile. Nel XIV. si rinovavano le Feste degli Equirj in Campo Marzio, o Tiberinio. Nel XV. quelle di Anna Perenna, nelle quali i Romani bevevano allegramente, augurandosi, e pregandosi l' uno l' altro molti anni di vita, in memoria della Vecchiarella Anna, la quale soccorse col cibo la Città nel Monte Avventino; onde Ovid. 3. *Fastor.*

annosque precatur,
Quot sumunt cyatos, ad numerumque bibunt.

Questo giorno ancora fù un tempo appresso i Romani principio dell'anno, e fù sospetto a' Marinari, come soggetto a mutazioni. Il XV. fù giorno dedicato a Diana, o dall' ajuto della quale col plenilunio gli Atenieſi riconoscono la celebre vittoria presso Salamina contro l'Armata di Serse: e nello stesso giorno, & anno i Siciliani, avendo per Capitano *l' ingrato Gilona*, vinsero l' Esercito Cartagineſe, condotto da Samileare. Si celebravano nel XVII. i Sagrificj Liberali, o Baccanali in onore del P. Libero, o Bacco, istituiti da Giulio Cesare; differenti da' disonesti, che prima si costumavano, ed in questa si consignava a' Giovanetti la toga Virile, come si legge in Ovidio nel 3. de' Fasti. Il XVIII. e il giorno Quinquatro di Minerva. Secondo altri i Quinquatori si celebravano nel XIX. giorno in cui pure festeggiavasi il Natale di Minerva, o di Palade Innupta, detta perciò Minervale, nel quale si pagava da' Discepoli a' Maestri la Mercede Minervale per 5. giorni come vedesi nel 4. *de' Fasti*. Erano questi giorni senza legge, nell'ultimo de' quali tenevano tutt' i Giudici, sec. Ateneo *lib.* 3. c. 10. & era vietato anche il combatere. In Atene l'Ordine Equestre con solenissima pompa visitava il Tempio di Giove. Nel XX. si celebrava il 2. giorno de' Quinquatri, in cui fù consacrato il Tempio nel Monticcelio a Minerva capitale, e da' Discepoli d' Epicuro fù stimato felice. Si solennizzavano nel XXI. le Feste ad onore di Bacco, chiamata *Liberalia*, ed il 3. giorno delle Feste di Minerva, le quali continuavano nel XXII. ed il XXIII. era il quinto, e l' ultimo giorno de' Quinquatri, che *Tubilustrio* chiamavasi, perche in questo appresso Romani si lustravano le Trombe de' Sagrificj nell' Atrio Sutorio. Egiziaco, ed infausto chiamavasi il XXV. che si festeggiava alla Dea Forte, cioè alla Dea Vesta. Era presso i Gentili solenne il XXV. per le Feste de' Romani, dette *Hilarie* per cagione dell' accrescimento della luce, e dell' uguaglianza fra 'l giorno, e la notte, e per i Sagrificj delle Donne a Venere; le quali feste *Hilarie*, cioè d' allegrezza erano in onore della Madre de' Dei. Ma appresso i Cristiani si è reso il più celebre di tutto 'l Mondo per essere il giorno de' miracoli, in cui si crede da molti, che cadesse la Creazione d'Adamo; e l' Incarnazione del Figliuolo di Dio, e la sua Morte. Si facevano in Roma nel XXVI. le Feste, e giuochi in onore di Marte. Roma nel XXVII. ed' adorava la Madre degli Dei, cominciava il lutto, e lamenti. Si festeggiava il *Rifugio*; ma non era giorno intero, perche facevano sacro quello, che occorreva nel XXVIII. si facevano pompe alla Dea Cibale, lavãdosi il di lei Simulacro da' Sacerdoti Galli nel fiume Almone. Si facevano in Roma nel XXVIII. i sagrificj a Jano, alla Concordia, alla Salute, ed alla Pace. Ma Polo Mirabburgo si sforza provare, che a questi giorni furono celebrati i Tempj, & ordinati i sagrificj nel XXX. di Marzo. Si celebravano ancora in questi di le solennità a Cerere Eleusina, le furono trasportate in Roma i sagrificj Greci, in questo giorno, che era detto Egiziaco; il quale perciò era riputato infelice. Nel medesimo giorno celebravano i sagrificj a Quirino Tiburtino, come scrive Ovidio nel 3. de' Fasti. E nel XXXI. si celebravano i Sagrificj alla Luna da' Romani nel Monte Aventino, dove era il suo Tempio.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

Aprile IV. Mese.

QUesto Mese [che nell' Anno corrente è il IV. e secondo gli Astronomi il II.] di giorni 30. è il primo della Primavera ; detto *Aprilis*, quasi Apertilis, perchè in questa stagione la terra si apre: ovvero *Aprile*, quasi *Aphrilis* dal Gr. ἀφρος, che sign. *spuma*, perchè finsero i Poeti, che Venere, alla quale è dedicato questo mese, sia nata dalla spuma del Mare. E perchè fù creduto che questa Dea fosse Madre d'Enea, le fù assegnato da Romolo il Nome del II. Mese: Fù ancora chiamato *Neronio*, per commissione di Nerone, come dice Sveronio. Da' Greci fù nominato Ἀφρόδιτος, & Ἀφρόδιτιος e dagli Atenieſi *Thargelion*, col qual nome fu chimata una delle Plejadi, che nasce in questo Mese, in cui si solennizzava la festa *Apparturia* per 4. giorni consegrata a Venere, de' quali il primo si diceva *Porpeja*, il 2. *Anacterſis*, il 3. *Curcotis*, il 4. *Epibda*. *Hecatombeo* pare ancora, che fosse detto dagli Attici, e Lacedemoni, nel qual Mese si sollevano celebrare que'gran Sacrificj con 100. altari, e 100. vittime. *Xantico* parimente chiamavasi da' Greci, particolarmente da' Macedoni, voce alle volte usata ancora dagli Ebrei, e Palestini. *Boedromion* pare, che fosse ancora detto da' Greci, e lo cavano da Plut. *Theſ.* ma veramente si crede, chè *Boedromion* sia il Mese d'Agosto. *Eanticas* fù detto da' Macedoni. *Delfico*; e *Delfinio*, dedicato ad Apollo pensarono alcuni, chè si chiamasse presso gli Egineſi. *Tharmuto* nominavasi dagli Egizj, ed Alessandrini, ch'era il loro VIII. Mese, e principiava a' 27. di Marzo. *Apogovicon* lo dissero i Cipriotti, dal generare. *Vision*, quasi *Thision* era chiamato da' Delfici, poichè la terra in questo tempo principia a produrre: ed *Ostermon*, cioè il Mese della Pasqua, chiamavasi da' Sassoni, e da Carlo Magno.

Al I. di questo Mese si facevano i Sacrificj alla Dea Venere, con Fiori, Mitti, e Mortelle. *Plu.* Sagrificavasi alla Fortuna. *Ovi.* Le Dõne coronate di Mirto si lavavano. *Plut.* Si nota in questo giorno il trionfo di Q. Marzio Filippo per la vittoria ricevuta cõtro i Toscani l'anno di Roma 472. e Pubblio Carvilio Massimo, de' Sardi l'anno di Roma 519. Cadde in questo giorno l'esilio di Cicerone, coll'incẽdio della di lui casa, fu scitato per mano di Clodio, e la consagrazione dell'Ara alla Libertà. Furono creati Imperatori, Majorano l'anno di C. 457. e Giustiniano Magno nel 527. Niceforo Botoniate fu cacciato dal Regno l'anno di C. 1080. Nel 1039. fù eletto Conrado II. Mariano Emerico Rè di Cipro, e Sigismondo Rè di Polonia l'uno nel 1205. l'altro nel 1548. Nel 1605. fù fatto Pontefice Leone XI. Nel II. di questo Mese si celebrava da' Romani il giorno natalizio al Dio Quirino. Il nascimento delle Plejadi, notato al tempo di Cesare in questo giorno. Ovid. 4. *Faſt.* Nell'anno di C. 412. Roma fu presa da Alarico fù miseramente saccheggiata. Nel 568. Alboino divenne Rè de' Longobardi. Nel 930. Cambray assediata dagli Ungheri per grazia Divina fù liberata. Nello stesso giorno i Lobiensi, coll'ajuto de' Ss. Ulmaro, & Erminio da' medesimi Ungheri furono liberati. Nel 1285. fù creato Pontefice Onorio IV. Nel 1416. morì Ferdinando Rè di Castiglia. Nel III. si celebravano i giuochi Megalesi in Roma per 7. giorni seguenti. In questo giorno, che si computa l'VIII. dopo la glorioſiſſima Risurrezione di Cristo N. S. apparve a i suoi Appostoli. Nel 103. di C. Anacleto fu eletto Pontefice. Nel 1287. passò da questa a miglior vita Onorio IV. In questo di morirono Boleslao Rè di Polonia, e Gio: Rè di Francia il I. nel 1025. il II. nel 1364. Nel IV. si facevano i giuochi Romani dedicati alla madre degli Dei. Nel 622. di C. Eraclio Imperatore mosse guerra a' Persiani, durando per 6. anni. Nel 1081. Alessio Comneno fu creato Imperatore. Nel 1292. morì Papa Niccolò IV. Nel 1396. nacque in tal dì Giorgio Trapezunzio. Nel 1410. morì Baldo degli Ubaldi celebre Giurista, e sotto l'anno 1603. Elisabetta Regina d' Inghilterra. Nel V. solennizavansi i Megalesi da' Romani. Il Natale di Diana, & le feste della Dea Iside. S. Lodovico Rè di Francia in questo giorno con 2. suoi fratelli fù preso da' Saracini nel 1250. Nel 1490. morì Mattia Rè degli Ungheri, e nel 1355. in Roma fù coronato Carlo V. Imperatore. Nel 6. si rinuovava la consegrazione delle case. Nel Colle Quirinale si celebrava la festa al Fortuna Pubblica. Il Natale d'Apollo, e di Diana. Il Natale di Socrate, che dall'Oracolo Delfico fu giudicato il più sapiente di tutta la Grecia. In questo giorno gli Atenieſi visitavano la Città. Nel 1520. in questo giorno morì Raffaello d' Urbino, il Miracolo della Pittura; e nel 1527. Alberto Durero, Apelle de' secoli trascorsi. Nel VII. giorno di questo Mese, che da' Greci era detto *Polypthon* dalla frequenza degli Oracoli, si facevano le feste Carnie, sacrate ad Apollo da Cirene. Nacque Platone in questo giorno; e molti asseriscono, chè nascesſero in questo stesso Castore, e Polluce: & Apollo nell'Isola di Delo. Nel VIII. s'introdussero i Giuochi per la Vittoria di Cesare, ottenuta contro il Rè Juba. Nel 219. di C. fù ucciso M. Ant. Caracalla. Nel 148. nacque L. Settimio Severo Imperatore. Nel 73. di C. varj segni apparvero in questo giorno per la distruzione di Gerusalemme. Nel 142. fu creato Papa Telesforo. Nel 936. morì Giovanni IX. Nel 1455. fù creato Pontef. Calisto III. Sotto questo giorno nel 1492. morì Lorenzo Medici, Padre de' Letterati. Nel IX. si celebravano in Roma i giuochi Circensi, & i Cereali; i Sacrificj di Cerere, detto il giorno dell'Istaurazione, aggiunto a i giuochi Circensi. Nel 669. 1378. 1555. Adeodato, Urbano VI. e Marcellino II. furon cr. Pontefici. Nel 714. passò da questa a miglior vita Costantino Pontefice. Nel 1453. Maometto diede principio all'assedio di Costantinopoli. Nel 1483. morì Odoardo Rè d' Inghilterra. Nel X. s'eleggeva dagli Israeliti l' Agnello da sacrificarsi per la festa di Pasqua. Nel 536. di C. morì S. Agapeto, e nel 1191. Clemente III. e Gregorio XIII. Nel 1585. e 879. morì Lodovico Balbo Imperatore. Nel 1185. fù creato Imperatore Isacio Angelo; e nel 1486. fù coronato Massimiliano Imp. Nel XI. Milone fù condannato per l' uccisione di Clodio. Si facevano i Giuochi anniversarj per il natale di L. Vero Imp. Nel 461. morì Leone Magno Pontef. Nel 219. Macrino venne eletto Imp. Nel 678. e 134. Donno Pontefice, col Romano Imp. morirono. Nel 1256. passò all'altra vita Margherita Regina di Navarra. Nel 1512. Bajazete Imperatore de' Turchi fù ucciso da Selim suo figlio. S. Leone il Grande, chiarissimo per la vita, e per gli scritti, e per le imprese, poichè levò l'ardire ad Attila, salvò Roma dall'imminente calamità, atterò gli Eretici, & illuminò colla dottrina il mõdo. Nel 1512. nel giorno di Pasqua, succesſe il fatto d'armi vicino a Ravenna, dove l'esercito di Giulio II. perdè la battaglia, tagliato in gran parte a pezzi da quel di Luigi XII. Leone X. nello stesso fatto d'armi fù preso, e l'anno seguente poi assunto al Pontificato volle, tal di esser coronato, per cãgiar quel di funesto in allegro, come scrive Juvino. Selim, gran Signore de' Turchi impadronitosi del Cairo, fece condurre il Sultano sopra una mula per tutta la med. e poi lo fece appicare alla principal porta della Città. In questo giorno in Venezia comparirono 3. Soli in aria. Nel XII. si celebravano i giuochi Megalesi istituiti l'anno di Roma 549. & i Cereali per 8 giorni. Gn. Pompeo, figlio del Magno, nella Spagna fù superato, e vinto. In tal giorno appresso gli Ebrei si portava ad offerire, con solenne cerimonia, un manipolo di spiche nuove, che il Sacerdote inalzate presẽtava a Dio. In tal giorno, giusta il computo di Masler, risorse Giesù Cristo N. S. da morte. La presa di Costãtinopoli fatta da' Principi Cristiani d'Occidẽte, fra' quali Balduino Conte di Fiandra, fù eletto Imper. nel 1204. sec. Emilio. Nel 1352. morirono S. Giulio I. Pontefice, e, nell' 847. Sergio II. Nel 465. fù creato Imper. Artemio; e nel 847. fù assunto al Põteficato Leone IV. e nel 1073. Gregorio VII. Morì Claudio di Lorena, Duca di Ghisa figliuolo di Renato Rè di Sicilia gran sostegno della Francia, nel 1550. in età di anni 54. Nel XIII. si veneravano le Vespere, o Vigilia della Pasqua, nella quale si maceravano con digiuno i Giudei primogeniti, in tutte le Famiglie. Solennizavasi la festa di Giove Vittore, e della Dea Libertà in Roma, il di cui Tẽpio Q. Fabio dedicò, e pose per voto fatto nella guerra Sabina. Trionfò di C. Ant. Cotta, avẽdo vinti i Siciliani. L'ãn di Roma 501. nacque Mecenate, Protettore de' Virtuosi, massime de' Poeti, e grand'amico d'Augusto. Romolo s'impadronì nel Castello de' Fidenati. Negli ãni di C. 529. in questo giorno fù terminato il codice di Giustiniano. Nel 1054. Vittore II. fù fatto Papa, & anche l'anno 1111. fu creato Errico V. Imperatore. Nel 1559. Melchior Zobell Vescovo d'Erbipoli fù ucciso con un'archibugiata, e nel 1567. si espugnò Gotta. Occorse il martirio di S. Giustino nel 154. S. Ermengildo in questo giorno amò meglio di morir Martire, che di tradir la Fede di Cristo. La Cronaca di Francia pone in questo, dì nel 1281. il Vespro Siciliano. La morte di Carlomanno Rè di Francia, avvenutagli l'anno II. del suo regnare in Compiegne, per una caduta da cavallo, lasciando la moglie sua gravida. Nel XIV. si celebrava il *Thase*, detto il I. giorno degli Azzimi, che duravano 7. giorni. *Joſ.* 5. Si pẽsa, chè in tal dì fosse trovato Cristo dalla Vergine, e da S. Gioseppe nel Tempio a disputare. L'entrata di Pompeo nel *Sancta Sanctorum* di Gerusalemme, presa ch'ebbe la Città stessa, 15. anni prima, che fosse ucciso in Egitto. La vittoria d' Ottavio Cesare appresso Modana, ottenuta contro M. Antonio, in quella battaglia, dove morirono i 2. Consoli Ircio, e Pansa, amici di Cicerone; e la Repubblica incominciò a piegare la sua rovina. Tito in questo giorno cominciò l'assedio di Gerusalemme l'anno di C. 72. Nel XV. celebravano i Fordicidi, overo Fordicali da' i Romani, festa consecrata da Numa Pompilio alla Dea Tellure, per l'infezione, o malatia de' Bestiami. La gita del Popolo Israelito dal Mar rosso al Deserto, dove in quelle aride foreste per 3. giorni fece orazione. La coronazione di Pipino, figliuolo di Carlo Magno, Rè d'Italia, e di Lodovico Pio in Rè d'Aquitania, l'anno 781. secondo Onofrio, Balduino Imperat. di Costantinopoli fù vinto in battaglia, e prigione da Giovanni Misso Duca di Majorica, e Minorica. La morte d'Emmanuele Crisolora nel 1483. quegli, che rimise in fiore le lettere Greche. La vittoria di Carlo VII. Rè di Frãcia ottenuta cõtro gl'Inglesi in Normãdia nella gran battaglia, che loro diede l'anno 1450. Stage memorabile degli Eretici Valdesi fatta da Francesco Rè di Francia nel 1545. Nel XVI. Augusto venne salutato Imperatore. La caduta della mura di Gierico sotto Giosuè. La morte di Leone IX. avvenutagli di malinconia. La famosa vittoria di Stilicone contra d'Alarico, secondo Paolo Diacono. Negli anni di C. 529. dall'Imperatore Giustiniano si pubblicò un nuovo Codice. Nel 1191. fù creato Imp. Errico figlio di Federico I. nel 1581. Filippo II. Rè di Portogallo ricevè la corona. Nel XVII. credesi cadesse il principio del Diluvio. Faraone di buon mattino sommerso nel Mare. Nel 1175. la morte di S. Aniceto Papa. Nel 1446. nell'Olanda, essendosi rotto un argine, si sommersero sopra 100000. Uomini. Feliciano fù ucciso, per aver tentata la morte col veleno a Carlo Rè d'Ungheria, e con esso la moglie, e figli furono uccisi. Il nascimento di Batista Mantovano, l'anno 1444. La disputa di Martin Lutero sopra le cose di Religione, fatta in Vormezia alla Dieta Gen. del... Nel XVIII. si celebravano in Roma i Quinquatri, ch'era la festa di Minerva. I giuochi in onore di Cesare, e la solennità Bendidia nel Pireo dagli Atenieſi. Le acque di Mara raddolcite. *Joſ.* Nell'anno 73. di C. nel giorno proprio di Pasqua fù Gerusalemme presa, e distrutta da Tito. Morirono parte per ferro, parte per fame un milione, e 10000. persone, 100000. ne furono vendute, e 90000. dispersse. Morì Clemente V. nel ... Nel 1111. Orio fò Alfonso Rè d'Aragona, foggiogati i Carpentani. Nel XIX. si celebravano Quirinali, Ferie sacrate a Romulo Quirino [illegible]. La festa Agonia istituita da Numa. La Palilia, festa de' Pastori. In facevano i Sacrifici di Bacco, dagli Atenesi. Ne-

gli

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (C) 2018

gli anni di C. 1504. e nel 1390. Roberto Rè di Scozia. Nel 1529. s' incominciò a udire il nome de' Protestanti. Nel 1560. morì Filippo Melantone scrittore Eretico. L' Angelo, di Dio rivelò a Daniele grandi segreti di cose d'avvenire intorno a gli Stati, al Rè Antioco, & intorno all'Anticristo. Alcuni pongono in questo dì l'apparizione fatta da Cristo nell'ottava della sua Risurrezione. La morte di Ottone Imperatore. Filippo il Bello Rè di Francia sconfisse con una gran rotta i Fiamminghi vicino a S. Omer. Nel XX. si festeggiava in Roma la Palilia, o Parilia, sacrificj de' Pastori alla Dea Pale. Var. ed Ovid. overo agli Dei Palj. *Geral. Pin. Soi. Vir.* ed i Giuochi Secolari instituiti da Filippo Imper. Nel 68. di C. Ottone Imper. superato da Vitellio, s'uccise da se stesso. Maurizio Imper. fatto empiamente morire insieme con i figli dallo scelerato ribelle Foca. Benedetto II. nel 684. fù creato Papa. Nel 1324. morì Clemente V. Baldo Giurisconsulto Perugino morì nel 1400. Eraclio Imperatore intraprese la guerra di Cosroe, entra nella Persia. Nel XXI. il Sole entra in Tauro, giorno come altri dicono della fondazione di Roma, perocchè in tal dì si diè principio a fabbricarla, quando Romolo coll'aratro tirando un solco, disegnò le mura, e fù l'anno IV. della VI. Olimpiade, del Mondo il 3225. avanti la venuta di C. 752. Alcuni pongono in questo dì le predette feste Palilie de' Pastori, che avevano per loro Nume la Dea Pale. In tal dì nacque Numa Pompilio, Principe amator della Pace, che governò il Regno anni 42. Diocleziano acclamato Imperator nel 284. & alcuni anni dopo nel dì medesimo rinunziò l'Imperio. Nel 1574. nacque Cosmo II. de' Medici padre di Ferdinando. Il XXII. giorno era destinato da' Giudei a consumar le reliquie della passata festa di Pasqua I primi Vinali, dedicati a Venere, che furono istituiti da Enea per gustare i Vini, Ovid. 6. *Fast. Plin. lib.* 8. e 19. e Var. La morte d'Onorio Imperatore figliuolo di Teodosio, Principe piacevolissimo l'anno di C. 424. del suo Imperio XV. altri però meglio la pongono a' 15. Agosto. Nell'anno di C. 171. Sotero Pp. morì nel 296. Cajo Pontefice fù martirizzato. Nel 1073. Alessandro II. morì. Nel 1168. Errico figliuolo di Federico I. morì in Messina. La persecuzione di Sapore Rè. La fazione de' Pazzi entrata in Firenze, mentre il dì di Domenica a Messa s'alzava la sacrosanta Ostia, uccise Giuliano de' Medici, e ferì Lorenzo; ma questi scampatone, vinse i Pazzi, e li fè appiccare alle fenestre del Palazzo del Pubblico l'anno 1478. *Volat.* L' assunzione del Papato d'Alessandro II. eletto in sua assenza, per la fama del suo sappere, e delle sue molte virtù. Nel XXIII. i secondi Vinali. Si celebrava dalle meretrici la Festa. Questo dì è solenissimo appresso i Turchi, per esser del nascimento di Maometto, inventore d'una Setta Infernale. Quindi è che osservano quel Venerdì, in cui cade questo giorno, e da questo era contato il principiar degli anni. Successe in questo giorno la morte di Briamo Rè d'Ibernia ucciso mentr' era in orazione. Baruti Città marittima presa da' Cristiani nell' anno 667. Morì Michele III. Imperatore succedendo nello stesso giorno Basilio. Nel 1516. morì Errico VII. Rè d'Inghilterra. Il dì XXIV. applicavasi dagli Egizj a solennizzare il natale della Dea Serapide, ch'era una debacazione. E' fama, che in questo giorno cadesse la famosa Troja, presa da' Greci, restandovi morto il Rè Priamo l'anno del M. 2787. Faramondo fù dichiarato il I. Rè di Francia. Elezione di Niccolò I. l'anno 858. In questo stesso dì prese il Pontificato Sisto V. l'anno 1585. Il secondo mattimonio di Maria Stuarda Regina di Scozia con Francesco II. nel 1308. Alberto I. Imperatore fù ucciso dal nipote nel 1547. Da Carlo V. fù fatto prigioniere Gio: Federico Elettor di Sassonia. Nel XXV. i Romani celebravano i Rubigali, istituiti da Numa nell'anno X. del suo Regno, dedicati al Dio Rubigo, per difendere le biade della Rubigine. Plut. *l.* 18. *c.* 29. Ed i lustri a Marte, ne' quali le Trombe, e le Insegne militari si portavano per la Città. *Biondo.* Cadeva in questo giorno la Festa de' Greci per il ritorno di Alcibiade. La morte di Teodosio il giovane l'anno 27. del suo Imperio. Il nascimento di S. Luigi, nel 1215. Nello stesso dì l'anno 1608. nacque il Principe Gaston di Borbon, fratello del Rè Luigi XIII. L'espugnazione di Tripoli fatta da' Turchi, essendo stati trucidati, uccisi tutt' i Cristiani. Benedetto X. altramente XIII. di Tolosa, Monaco di Cistello, Pontefice di vita incolpata, morto in Avignone. La consegrazione della Santa Cappella in Parigi fatta da Odone nel 1248. La sanguinosa Tragedia del Conchin Marescial l'anno 1618. Nel XXVI. si festeggiava da' Romani la metà della Primavera. Il natale d' Antonino Imperatore. Moisè numerò il Popolo. La morte di Giosuè. Zorobabelle ottenuta la libertà, e sciolta la cattività Babilonese, ripatriando col popolo nella Giudea, gettò le fondamenta del nuovo Tempio. Nel 1014. S. Errico Imperatore fù coronato da Benedetto VIII. Nel 1626. Masfeldo fù superato da Tillio vicino a Dessavia essendo stati uccisi 4000. Uomini, e fatti prigioni 3000. Un gran tumulto, e sollevazione in Lione, per la novità della Setta Luterana pubblicatavi da' Predicanti. Gasto gran Soldato, e lume della milizia, morì giovine, e fù sepolto in Milano. La morte di Gio: Fernelio eccellente Medico nel 1558. Nel XXVII. si facevano le ferie Latine nel Monte sacro a Roma: S. Antimo Papa ricevè la Palma del Martirio in Nicomedia. Anastasio Papa. Illesca pone in questo dì il crudel esempio, che fecero i Pazzi della persona di Giuliano de' Medici. Nel 1218. la morte di Ottone IV. Imperatore, che resse l'Impero in motlo travaglioso tempo. Nel 93. morì S. Cleto Pontefice. Nascita di Ridolfo I. Imperatore. Nel 1578. nacque Filippo III. Rè di Spagna. Il Marchese di Baden ricevè una sconfitta a Vvimpfen, essendogli stati uccisi 6000. Uomini e presi 2000. Nel XXVIII. in Roma le Feste dette *Floralj*, istituite per Oracolo de' Libri Sibillini, ad effetto, chè ogni cosa finisse di fiorir bene. E nella città d' Anzio si facevano celebri giuochi, che duravano fino a' 6. I. secondi Rubigali. La natività d' Ottone, chè fù l'VIII. Imperator Costantino IV. eletto Imperatore di Costantinopoli, vinse generosamente i Saracini; ma usando crudeltà verso i Fratelli, oscurò la gloria acquistatasi. Nel 1058. morì Stefano X. Pontefice. Nel 1401. Sigismondo Rè dell' Ungheria fù preso dagli Ungheri; dipoi fatto Imperatore. Il Gran Consalvo superò i Francesi a Ciriniola. Nel XXIX. Decio Imperatore famoso persecutore della Chiesa, vinto da' Gotti in Battaglia, fù ucciso insieme col figlio l'anno 3. del suo Imperio l'anno di C. 409. La morte di Arcadio Imperatore Figliuolo del Gran Teodosio l' anno 409. nel 1000. di Sighardo Conte V Vettinense, e Marchese di Brandeburgo. Nel XXX. celebravansi gli secondi Florali. La solennità di Febo, e della Dea Vesta. Lucio Ann. Seneca per comando di Nerone fù ucciso negli anni di Cristo 67. Lucano Poeta fu ucciso. La Santa morte da Ildegarde moglie di Carlo Magno nel 783. Nel 1314. fù pubblicamente appiccato Enguerrano Marino, Conte di Longavilla, incolpato di ladrocinio.

Maggio V. Mese.

Riceve Maggio [ch' è il V. de' nostri Mesi] la sua denominazione al parere di Cincinio, da *Maja*; moglie di Ulcano, e madre di Mercurio, una delle 7. Plejadi, Stelle nel ginocchio del Tauro, credute figlie di Atlante, e Sorelle di Sterope, Cilleno, Taigeta, Alcinoe, Merope, e Calipsone, dette anche Vergilie, perche si mostrano col Sole, nel tempo, che trattienesi nella 2. Casa del Zodiaco. Credono alcuni, che *Maja* sia la stessa, che la Dea Maestà, figlia dell'Onore, e della Riverenza, alla quale l'antica Gentilità v' aveva consacrato questo Mese, e vi celebrava nelle di lui Calende Sacrificj. Ma non così solennizzavansi le altre Sorelle Plejadi, che ugualmente si levano con *Maja*, per cui gli antichi Mitologisti intesero la Terra, che contiene i Tesori, e gli Imperj. Anzi [come riferisce Cornelio Labione] stimavano, chè la Terra avesse parimenti tolto il nome da *Maja*, come di maggiore magnitudine delle altre cose, e perciò anchè le ammazzavano in questo tempo annualmente una Porca pregna per Vittima; a cui parimenti nelle Calende di questo Mese sagrificavano in un Tempo sotto titolo di Buona Dea, riputata Vergine onestissima, ch'in sua vita non mai conobbe Uomo alcuno; e perciò a questi era inibito avervi ingresso. Ne avvisa Macrobio, essere opinione d'alcuni, che questo Mese passasse ne' fasti Latini da' Tusculani, appresso i quali, e chiamato *Deus Majus*, ch' è Giove, così detto dalla sua grandezza, e Maestà. Bartolameo Anglico nel suo Libro intitolato *de proprietatibus rerum*, chiamava *Madium* il Mese di Maggio, perchè in questo tempo le Plejadi, & Jadi, & altre Stelle pluviali, irrigano colle acque delle loro influenze cagionate, i Semi nella terra sepolti; e germogliati i loro frutti rendono maturi. L' opinione però più comune, è che *Majus* sia detto à *Majoribus*, poichè avendo Romulo fabbricata Roma, divise il dì lei Populoin Maggiori, e Minori, acciò i primi, ch' erano gli più avanzati in età giovassero alla Repubblica, ed al Consiglio; degli altri, ch'erano più Giovani, fosse da' loro petti difesa, dovendo il governo esser assistito dalla prudenza delle Leggi, e dal valore delle Armi; onde cantò il Poeta.

Roma potus veteres dum te rexere Quirites
Nec bonus immnis, nec reus ullus erat.
Defunctis Patribus succesfit parva iuventus
Quorum consilio precipitata ruis.

Però in onore dall' una, e l' altra parte fù consacrato *Maggio* a' *Maggiori*, e *Giugno* a' più *Giovani*, come disse Ovidio nel 5. de' Fasti.

Hinc sua majores tribuere vocabula Majo:
Junius ex Juvenum nomine dictus adest.

Si chiamò un tempo questo Mese *Claudio*; ma fù dismesso, e si diceva in lingua Osca *Mesio*. Pare, chè *Scirophorion* nominato dagli Atenesi, perche in esso celebravano la solennità *Scirra* co' Sacrifici a Minerva Scirada. Corrispondeva al II. Mese degli Ebrei, che chiamavano *Jlar*, o *Ibar*, composto di 29. giorni. Al IX. Mese dagli Alessandrini, che principiava a' 26. d' Aprile, che differo *Pachoi*, o *Pachons*, e *Pachor*. Nota Suida, e Epifanio, chè da' Macedoni fosse chimato *Artemisio*; ma questo doveva più tosto cadere in Marzo, o Aprile, chè in Maggio, essendo che l'Equinozio di Primavera era nel principio d' Artemisio, come nota Gal. *Carmio* era detto questo Mese da' Siracusani, *Enyo* da' Cipriotti, *Yuonnemonat*, [cioè *Mese di piacere*, & *Ameno*] da Carlo Magno; e da altri co' diversi nomi, come abbiamo presso nella nostra Tavola de' Mesi.

Questo Mese è di giorni 31. il suo giorno maggiore d' ore 14. m. 25. levando il Sole a ore 8. e la notte di ore 9. m. 6. In esse nascono le Plejadi la mattina, il Capo del Centauro, e del Cigno la sera. Il Cuore dello Scorpione, il Cane maggiore, e l' Occhio del Tauro, tramontano la sera; ed il Sole passa per lo Zodiaco da Tauro in Gemini.

Dal principio di questo Mese fino al dì di lui fine erano inibite le Nozze, fec. Pluta. nel I. giorno sacrificavano i Romani a' Dei Lari, per 3. giorni continuavano i Giuochi Floriali. Si festeggia, e solgo con diversi cantici l' ingresso di questo Mese, dal quale con bacanali in pianta il Maggio. Vicino alla Città di Arles in Borgogna soleva anticamente il Popolo sacrificare umane Vittime

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

per la Salute universale, usanza abollita da Trosimo, uno de' 72. Discepoli di CRISTO. I primi Re' di Francia avanti Pipino, montati sopra d' un Carro trionfale, si portavano in un luogo, detto Campo Marzio, celebrando feste, e ricevendo oblazioni dal Popolo, al qual'era prescritta la norma di vivere nell'anno seguente. Era dedicato il III. giorno dagli Egizj, e Greci a Minerva. Nel IV. si faceva no i Giuochi Massimi, chiamati *Compitalitj*, dedicati a' Dei Lari, coronati di Fiori, & alla loro Genitrice, detta *Mania*, cioè *Insania*, che si continuano per 6. giorni. Questo anch' era dedicato da' Greci a Mercurio, e da'Romani era tenuto per nero, ed infausto. Il V. era destinato a tosare le Pecore. Era stimato felice a chi nel VI. nasceva. Nel VII. in cui cadono le None, Augusto non dava principio ad alcuna intrapresa. L' VIII. ch' è il giorno dopo le None era da'Romani stimato infelice. Il IX. era il sesto, e l'ultimo de' Giuochi Massimi, nel quale principiavano i Sagrificj, detti *Remuria*, o *Lemuria*, che proseguivano per 3. notti per rimuovere, e scacciare i Lemuri, e Fantasme, e principalmente per placare lo spirito di Remo, da cui ricevono la loro denominazione. Ed in questo tempo tutt' i Tempj di Roma erano chiusi. Nella notte degli XI. ch'era l'ultimo della celebrazione de' Lemurj, s'armava la Gioventù, come avesse da cimentarsi con quelle mostruose sembianze: e questo giorno era stimato sventurato per maritarsi. Si celebravano nel XIV. Sagrificj, e Giuochi da' Romani a Marte Bisultore, sec. Ovidio. Si solenizzava la Festa di Giove Vultore, il cui Tempio era stato vuotato da Cesare Augusto nella guerra Filippina. Dione dice, chè Augusto edificò nel Campidoglio il Tempio a Marte Vultore, nel quale s' avessero a riportare i Segni, e Vessilli, siccome le spoglie opime a Giove Fenetrio. Era parimente giorno Sacro appresso gli Ateniesi per la vittoria ottenuta nella Guerra Mantiniaca, essendo fuggiti gli altri confederati, sec. Plutarco. Era il giorno XIII. venerato da' Giudei, perchè in esso cominciò a cessare una gravissima pestilenza. Questa era l' ultima delle Feste Lemurie. Principiavano i Giuochi Persichi, e continuavano per 5. dì. Celebravano il I. giorno dell'Estate; e da' Fedeli si solennizzava la consecrazione del Panteon a' Ss. Martiri, che prima era da Agrippa dedicato a Cerere, ed a tutti gli Dei. Era il XIV. destinato per mandato Divino a celebrarsi la *Phasi* da tutti quelli, a quali al tempo debito essendo immondi, erano stati impediti a mangiar la Pasqua cogli altri. Gli Ateniesi celebravano la solennità *Buphonia*. Si celebravano nel XV. i Sagrificj da'Romani nel Circo a Giove, ed a Mercurio, da' quali erano gettati nel Tevere dal Ponte Sublicio i Simolacri de'giunchi, e di terra, chiamati Argivi, usanza istituita da Evandro a significare l'odio invecchiato dagli Arcadi contro la Grecia. Presso questi erano le ferie de'Mercanti, e perchè in questo giorno fosse stato dedicato il Tempio di Mercurio, come vogliono Livio, e Festo, e perchè in tal giorno nacque Mercurio; essendo chè questo per la sua eloquenza, e scaltrezza era eletto Dio sopra le Mercanzie, e Traffici. Nel tempo del Decemvirato in Roma in questo giorno i Magistrati pigliavano le insegne de'loro Offizj, come scrive il Tarcagnota. Il XVI. ch' era il susseguente agl' Idi riputavasi infelice da'Romani. Nel XVIII. i Giudei, principalmente i Studiosi celebravano questo giorno con Conviti, il quale numerava dal manipolo offerto nel 33. giorno. Si facevano da' Romani gli Agoni a Jano. Il XIX. sollenizzavasi da' Romani; ad onor di Vulcano. Il XX. giorno era stimato felice da'Discepoli di Epicuro. Si facevano nel XXI. le Feste *Agonali*, mentovate da Ovidio ne'suoi Fasti. Nel XXII. si facevano i Lustri, o le Processioni per le Biade; e si benedicevano i Seminati. E si celebravano le Ferie a Vulcano, il di cui Sacerdote sagrificava a Maja. Si facevano nel XXIII. in Roma i *Publilustri*, detti anche *Lustri*, ne' quali le trombe si purgavano sec. *Ovid.* Nel XXIV. si solennizzava la fuga de'Re', detta *Regisfugium*, credendosi che in questo giorno fossero cacciati Tarquinio il Superbo, e con esso i Re'di Roma. Si sagrificava nel XXV. alla Fortuna, che avesse prosperato nella guerra. Nel XXVI. festeggiavasi di nuovo in Roma il *Regisfugio* Sagrifizio. Nel XXVII agli Dei Onore, Ope, e Virtù, e si solennizzava la Dedicazione del Tempio della Fortuna, fatto da quegli; che si mostravano alla salute de' Popoli ben'affetti. Si facevano ne' 29. i Giuochi Fabrizj, che continuano per 4. giorni. Era chiamato il XXI. l'uno de'giorni Egiziachi, e con altro nome detti Melanconici, funesti per un maligno aspetto di Stelle.

Giugno VI. Mese.

QUesto Mese fù detto *Junius* da'Latini, e da Romolo, in grazia de' più Giovani, i quali armati erano stati da esso destinati alla difesa della Repubblica; a differenza de'Maggiori, ch' erano i più Vecchi, che col consiglio la dovevano dirigere: da' quali fù intitolato *Majus* il Mese precedente, com'abbiam detto, e com'Ovidio nel 6. *de'Fasti*. Cincinio però, e Niso credono, che ripporta la sua etimologia da Giunone, anzi che perciò *Junonius Junonialis*, e *Gimonius* fosse detto dagli Aracini, e Prenestini. Altri lo fanno derivare da Giunio Bruto, che fù il primo Console di Roma, il quale nelle Calende di questo Mese, cacciato Tarquinio, dedicò nel Monte Celio un Tempio à Cranea, ò Crana, Carna, e Cardinea, già Ninfa di Jano, e Dea preservatrice delle Viscere, e il qual giorno, e mentovato da Ovidio cit.

Prima dies tibi Carna datur, &c.

Alcuni il dissero dalla Dea Gioventù, ò Juventa, cioè Hebe', moglie d'Ercole, alla quale facevano Sagrificj, come nota il Giraldi. Ed altri dalla Congiunzione delli Sabini con i Romani, avendo deposte le armi, & ogni ingiuria. Secondo Tacito questo Mese per certo tempo *Germanico* fù chiamato. Corrisponde in parte alli Mesi *Sivan*, e *Tamno* degli Ebrei. *Ecatombeos* è detto degli Ateniesi, da'Sagrificj Centenarj dedicati ad Apollo, detti *Ecatombi*; ed in questo tempo nel Solistizio solevano celebrar magnifici, e solenni Sagrifizj al Sole; e per questa causa Plutarco pone, chè sia sacro al Sole. *Cronion* ancora in que'tempi era chiamato dagli Ateniesi per causa de'Sagrificj fatti a Saturno, come nota Plutarco in Teseo. *Desion* fù da'Macedoni detto, come ne attesta il medemo Plutarco. *Leos* ancora pare fosse nominato dagli stessi Macedoni, come avvertisce Plutarco in Alessandro, e Galeno nel 1. de' Morbi. *Hyppodromion* da Beozj, Pauzj, Alessandrini, & Egizj, dando il suo principio a' 26 in Maggio; *Phothipato* da'Poeti, come si nota nella legenda di S. Bernabea. *Junion* dalli Ciprj, *Brachmon* da'Germani, cioè Mese atto per rompere la terra. *Messorio* ancora pare fosse chiamato dagli Alessandrini.

Non conta Giugno, che giorni 30. in questo leva il Sole a ore 8. il suo giorno maggiore è d'ore 15 m. 20. e la notte d' ore 8. m. 4. Nascono la mattina l'occhio del Toro, e la Sera l' Aquila. Entra. montano la mattina Arturo, e la sera il Capo di Medusa, e Porcione.

Le Calende di Giugno erano dette *Fabariæ*, perche in questo Mese crescinte le Fave, erano adoperate ne' Sagrificj alla Dea Carna, e le mangiavano fresche con la carne, e lardo, acciò in quell'anno non se li offendessero le Interiora, alla quale [come sopra abbiam detto] essa presidéva. Ma di più era preposta a' gangheri delle Porte, e credevasi, che cacciasse le Streghe da' Bàbini. In questo giorno sagrificavasi in Roma alla Dea Tempesta, perchè nel medesimo l'Armata Romana quasi assorbita restò nel Mare in tempo di fiera borasca. In Atene celebravansi l'Ecatombe, istituite da 100. Città del Peleponneso. Si vedevano 100. Altari eretti, e 100. Leoni ed altri 100. animali scannati per vittime. S'offeriva fuori della Porta Capana un Sacrifizio à Marte. Il III. giorno era dedicato dagli Egizj, e da'Greci a Minerva. Si celebravano nel IV. Sagrifizj ad Ercole Custode, a cui fù dedicato il Tempio nel Foro Boario, nel quale non potevano entrare nè mosche, nà cani. Facevasi festa alla Dea Bellona in questo giorno ancora nel Circo Massimo, dove le fù dedicato il famoso Tempio, allorche Appio Claudio disfuase la pace con Pirro; e dinanzi al Tempio era posta una Colonna, detta Bellisa, sopra la quale i Romani, volendo muover guerra, piantavano un Asta. Nel V. giorno in cui cadono le None Augusto non cominciava alcuna impresa. Si celebravano in Roma i Sacrifizj a Giove Sponsore, essendogli stato dedicato nel Colle Capitolino il Tempio, & al Dio Fidio nel Quirinale, creduto figlio di Giove; tale denominato dalla fede, della quale egli era il tutelare, chiamato altrimenti Sanco; e Semipadre. Nel medesimo giorno ancora si facevano i giuochi Tibridi. Si coronava nel VI. in Roma ogni anno il Cocollo. Si celebravano Fugali, ò Fugiali in onore della Dea Fugia, così detta dalla fuga datta a'nemici da' Romani, nel qual giorno il Popolo con molta libertà, e licenza faceva grandissima allegrezza, e festa. Nel VII. celebravasi Giuochi *Piscatorj* nel Tevere vicino à Campo Marzio; s'apriva il Tempio dalla Dea Vesta, e si coronavano gli Asini. Nell'VIII fù collocato l'Altare nel Campidoglio a Giove Pastore, over Pannario; & ogni anno se gli faceva la solennità del voto promessogli, allorche assediato il Campidoglio da' Galli, apparve in sogno a' Romani, notificandoli, chè facessero il pane di tutt'l frumento, che ancora avevano in conserva, e che lo gettassero tra' nemici, per mostrar loro; che non potevano perire da fame per l' assedio, come fù fatto. Alcuni credono, chè la Statua di Morforio era di questo Giove Pistore. In memoria di tant'allegrezza si coronavano ogni anno in questo giorno di fiori le macine da grano, e allora stavano in ozio. Si celebravano in Atene le feste in onor di Teseo, che dopo uccisi i Ladroni vi entrò la prima volta per salutare il Padre Egea, da lui fin a quel tempo non conosciuto. Furono in in Roma nel Tempio di Vesta la festa *Nudipedalia matronarum*, ed alcuni pongono ancora in questo giorno i Sagrifizj, le feste, fatte in onor di Pallade, chiamate *Quinquatria*, consimili a' *Panathenee* degli Ateniesi, che duravano 5. giorni: nel 1. si sagrificava; nel 2. 3. combattevano i Gladiatori, e nel 5. si faceva una Cavalcata per la Città. Nel IX. di Giugno, festa alla Dea Vesta, nella quale coronavano gli Asini, e carichi di pane lo conducevano per la Città, che pare essere la stessa di Giove Pistore. Nel X. facevansi da'Romani Sagrificj alla Dea Concordia, e alla Fortuna. Nel XI. le Feste Matrali, alle quali non intervenivano altri che le Dame Romane, e queste sole avevano nel dì di Tempio ingresso per sagrificare alla Dea Matura, conducendo sempre seco una Schiava, alla quale davano pugni nelle guancie, in memoria della gelosia, che questa Dea hebbe d' una Schiava con Atamante suo marito. Le Dame Romane osservavano ancora una cremonia assai particolare in questa festa, poichè conducevano i loro figli, e sorelle, e per le quali e non per se stesse spendevano voti. Nel XII. si celebravano le Cronie, o Sacrificali continuati per 5. o 7. giorni, nelle quali i Romani si vestivano di veste corta, e servivano i loro Servi, i quali stavano sedendo a Tavola mangiando; e mandavano di quà, di là vincendevolmente presenti. Il XIII. in cui cadevano le Idi era festivo per i Molici, e Poeti, nel qual cadevano tutte le Muse si facevano i Sagrificj a Giove Invitto, e però in questo giorno fù loro dedicato il Tempio, e i Quinquatri minori sacri a Minerva, ne' quali i Trombetti circondando Roma, e si riducevano

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

al Tempio di *Minerva*. Nel XIV. celebravansi le Feste *Buphonie* in Atene, così dette da un gran Sagrifizio de' Buoi. Nel XV. nettavasi in Roma il Tempio di Vesta, e buttavasi fuori ciò, che v'era di sordidezza. Nel XVI. le feste dette *Meltebia*, o *Metteci* celebrate in Atene in memoria del benefizio ricevuto da Teseo; poichè ridusse in comunità civile gli Uomini, dispersi rusticamente nelle Campagne; & essendosi per loro edificata una Città, le diede il nome d'Atene. Altre feste dette, Oicesia celebravansi in Atene, siccome quelle, ch'erano dette *Sacent* da' Babilonj, consimile a' Saturnali, nelle quali per 5. giorni i Servi si vestivano, e facevano da Padroni, e questi da Servi. Il XVII. stimato uno de' giorni Egiziachi, era nel numero degli infausti. Nel XVIII. si celebrava il Natale di Giove Ammone, e si facevano in Roma Sagrifizj ad Anna Perenna. Nel XIX. sagrificavasi a Pallade armata per il felice esito nelle Guerre. Il XX. era creduto dagli Epicurei giorno infausto. Si celebravano Sacrifizj al Dio Summano nel Circo Massimo, a cui in questo dì fù dedicato il Tempio da Romolo, per timor della guerra col Rè Pirro: e si facevano feste al Sommo Giove, forse le stesse, che le precedenti. Il XXI. giorno era Sacro ad Ercole, e festeggiato in Roma in memoria della ristaurazione fatta del Campidoglio da Vespasiano, ed un altro *Regifugio*, simile a quello che celebravasi a' 23 di Febbrajo. Nel XXIV. Festa alla Dea Fortuna Forte, a cui Carvilio aveva edificato un Tempio alle sponde del Tevere. Le Navi coronate, cariche d'Uomini, che facevano Conviti, remigavano per il Tevere. Nel XXVI. altra festa *Regifugium* in Roma, per la fuga data a Tarquinio, e per l'acquistata libertà. Nel XXVII. era dedicato a' Dei Lari, nel quale solennizzavasi la Festa della dedicazione del Tempio di Giove Statore, fattoli da Romulo, perchè trattenne i Romani, posti in fuga da' Sabini. Nel XXVIII. si celebravano in Roma i Sacrifizj al Dio Quirino; in onore di cui fù fabbricato il Tempio nel Quirinale; ed in Atene la gran festa de Panathenj. Nel XXX. si facevano le Feste d'Ercole, delle Muse, e Periede.

Luglio VII. Mese.

EBbe da Romolo questo Mese il nome di *Quintile*, poichè l'aveva costituito il V. dell'Anno. Tale fù anche chiamato da Numa Pompilio; benche lo dichiarasse il VII. con aggiugnergli antecedentemente li 2. Mesi di Gennajo, e Febbrajo. Da Marc'Antonio poi in onor di Giulio Cesare, o perche nacque a' 12. del presente Mese, e perchè nello stesso furono dal medesimo consacrate, e riposte le di lui Ceneri nella Colonna Piramidale, lo fece chiamar *Julius*, corrottamente poi detto *Luglio*. E per uguagliarlo di giorni ad Agosto, ch'era stato consacrato ad Augusto, con cui emulava in gloria il Nome di Cesare, gli fù aggiunto il 31. a pregiudizio di Febbrajo, che negli anni comuni fù lasciato con soli 28. giorni.

Viene rappresentato il Mese di Luglio per un Giovine alato, e vestito di color ranciato, coronato di spighe di grano, che colla destra tiene il segno dal Leone, anch'esso ornato di varie sorte di Biade mature, e Legumi; e con la Sinistra porta una cesta ripiena de frutti, che concede la Stagione; perchè maturandosi in questo Mese le Biade, ingialliscono; ed il Leone dimostra il Segno, in cui passa il Sole.

Ovvero vien figurato in un Contadino robusto in un aja mezzo nudo, che con ambe le mani tiene un correggiato stromento da battere il grano; O pure colla destra tiene una tagliente falce, con cui taglia i covoni dalle spighe del grano, che raccoglie colla sinistra.

Leva il Sole ne' primi d'Luglio a ore 8. m. 26. il suo giorno maggiore è di ore 15. m. 4. E la notte più breve è di ore 8. m. 16. Nascono la mattina dalli 5. il Cingolo d'Oriente, ed alli 25. Porcione; ed alli 7. tramonta nella sera la Lucida dell'Idra.

Dalla Gentilità nel I. si sagrificava in Roma, alla Dea Carna, ò Cardinea, tenuta la Dea della Vita umana, o de' Gangheri delle Porte, perche impedisce nelle Case alle Streghe l'ingresso: Si celebrava il Trapasso, che quanto da Cicerone si ricava] era il principio, & il fine della Casa tolta a nolo. E questo fù un tempo appresso Romani il principio dell'anno, ed in esso principiavano gli Onori, e le Dignità. Nel II. si facevano le Feste alla Dea Flora. Il III. era dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva, ed il IV. a Mercurio. Il V. era chiamato *Populifugio* per la fuga del Popolo nel repentino assalto, che i Romani diedero a' Ficulneati, e Fidenati: Si davano i Giuochi Apollinari votati da Lidicinio Var. Pret. nella guerra Punica. Nel VI. si facevano Sacrifizj à Saturno in Rodi. Erano nel VII. le Feste *Capotrine* nel Lazio, nelle quali le Serve sotto una Ficaja selvatica sacrificavano à Giunone Caprettina. L'origine di queste fù, perchè in tal giorno le Serve Romane ben ornate, acciò stimate fossero le Signore della Città, dimandate erano da' nemici, ch' assediavano Roma, se n'andarono condotte da una Serva chiamata Tutela al campo nemico, e sparse per l'Esercito, fingendo allegrezza, provocarono i Soldati a' tripudj. Stando poi tutti per l'ebrezza addormentati, alcune delle Serve salite in una Ficaja fecero segno a' Romani, i quali sorpresi i nemici, ne fecero strage; onde il Senato grato dal benefizio, diè a quelle Serve libertà, dote, e tutti quegli ornamenti, che avevano portato, e chiamò questo giorno *None Caprotine*, pigliando il nome dell'Albero, detto Caprifico, da cui ebbero il segno della Vittoria: determinò una annua solennità, e sagrifizio, in cui in memoria del fatto riponevano del Latte, ch'esce dalla Ficaja. In Atene celebravasi la Festa de' Legumi; & in onore di Teseo quella, chiamata *Oschophoria*. Nell' VIII. si celebravano le Ferie alla Dea Vitula per la vittoria chè riportarono i Romani de' Toscani. Il IX. era dedicato al Sole, come scrive Niccolò Causino. Nel X. si faceva una Festa in Roma per la buona raccolta, che chiamavasi *Festum Messis*.

Nell' XI. 23000. Uomini in questo giorno restarono uccisi per l'adorazione del Vitello d'oro. Fù ordinato festivo dal S. C. il XII. per il Natale di Giulio Cesare, in cui tutti si adornavano di Corone di Lauro; e per il quale questo Mese tramutato il Nome di Quintile, assunse quello di Luglio. Nel XIII. si gettavano i Simolacri nel Tevere, e si facevano i Giuochi Circensi. Il XIV. era dedicato alla Fortuna Muliebre, cioè sotto nome di Donna; e si celebravano le Feste *Mercuriali*, che duravano 5. giorni. Il XV. era dedicato a Castore, e Polluce per la Vittoria avuta da' Romani contro i Latini al Lago Rigello. Si facevano le Solennità, dette Minuscule, chiamate *Munuscule* da' più Dotti: ed i Cavalieri pomposamente adornati, e congregati in Campo Marzio andavano al Tempio della Gran Madre di Dio; e poi dal Foro alla Casa dell'Onore, la quale fù istituita da Fabbio Massimo, e di là se n'andavano al Campidoglio. In Atene le Donne piangevano, rappresentando le Lagrime di Venere per la morte di Adone. Erano in Roma proibite in questo giorno le Nozze. Il XVI. giorno dopo le Idi, e tutti i seguenti infino a' 18. furono stimati negri, & infausti per 2. rotte avute, una presso Cremera, dove furono 300. Fabj uccisi, l'anno avanti Cristo 474. L'altra presso il fiume Sellia, oggi detto Caminate, dove restorono vinti da' Galli Sennoni, l'anno 376. avanti Cristo. Non era lecito in questo giorno [che chiamavasi Alliense] dar principio a cosa alcuna nè pubblica, ne privata. Nel XVIII. si celebravano gli Agoni di Giove in Campidoglio: e Vitelio Imperatore pubblicò le Costituzioni delle Cerimonie. Si facevano in Roma nel XIX. i Lucarj, cioè si risvegliava la memoria della passata disgrazia, quando vinti da' Galli i Romani si appiatorono in un bosco, o secondo altri dalla Luce, perchè il perder la libertà, è un restar privo della luce. Nell' anno avanti Cristo 776. furono dati la ultima volta nella Grecia i Giuochi chiamati Olimpici in onore di Giove, dalli 19. di Luglio sino a' 23. e dovevano darsi ogni 5. anni; e però furono chiamati *Quinquenales*, come si è detto altrove. Nel XX. furono istituiti da Cesare i Giuochi *Vittoriali* dopo che sconfisse Pompeo ne' Campi di Farsaglia nell' anno 3956. del M. la qual vittoria portò gran mutazione nella Repubblica Romana. Ad onore di Nettuno si celebravano nel XXI. o secondo altri, nel XXII. le Feste Nettunali. Le Donne Gravide offerivano nel XXIV. le imagini di Cereo in Voti alla Dea Opigena, pregandoli ajuto nel parto: e da' Romani si celebravano le Feste *Furinali*, o *Furnali* alla Dea Furina, la quale si annumerava tra le Eumenidi, cioè le Dee riconoscitrici, e punitrici degli umani misfatti. Presso i Cartagineſi era giorno infelice, e di mal augurio, come si legge in Plutarco. Nel XXIV. si offeriva a Febo il nuovo Mele, e Farina. Si sacrificavano Cagne di pel lucente, a cagione di placare l'arrabbiate arsure della Canicola, acciò non recasse danno colla violenza del caldo: Si celebrava da' Siciliani la festa *Afinaria* in memoria della gran vittoria ottenenuta contro gli Atenieſi al Fiume Asino nella Sicilia, e prigionia di Nicia lor Capitano. Nel XXV. la Consegrazione del Tempio alla Fortuna Pubblica; e presagivano dalla serenità di questo giorno la qualità del futuro Inverno. Si rappresentavano di nuovo nel XXVI. i Giuochi votivi. Era il XXVII. computato per uno dagli Egiziaci, cioè infausti, e torbidi per la positura di Stelle di maligno aspetto. Si facevano nel XXVIII. Sacrifizj in Roma a Cerere con latte, vino, e mele; ed era numerato tra' felici da' Romani, come infelice contarano il XXIX. Si celebravano nel XXX. le Feste a Giunone.

Agosto VIII. Mese.

IL nome antico di questo Mese presso in Romani era *Sestilis*, perch' era il VI. in ordine, incominciando da Marzo, secondo lo stabilimento di Numa; ma fù chiamato *Augustus* in grazia d' Ottaviano Augusto, come s'è detto di sopra.

Comodo Imperator pretese anch' egli, che il Sestile fosse chiamato col suo nome; ma non ottenne l'intento. Gli Atenieſi lo nominarono *Boedromion*, e *Boedromionda*; d' onde veniva la solennità di *Boedromia*, introdotta nella loro Città in grazia d' Jone figlio di Xuthro, che li soccorse contro Eumolpo, figlio di Nettuno. Plutarco però vuole, che questi Sacrifizj fossero istituiti a' tempi di Teseo, quando le Amazzoni entrarono in Atene. Altri tengono, chè il Nome *Boedromion* convenga ad Aprile. Gli Egizi lo chiamarono *Mesorio*, e *Mesori*, come anche gli Alessandrini, presso de' quali aveva 35. giorni, principiando a' 25. di Luglio. In Antiochia, & in Egitto questo Mese era consecrato ad Arpocrate, Dio del silenzio.

Al I. di questo Mese ogn' anno da' Gentili si celebravano la Festa di Bellona. Le Ferie alla Dea Speranza nel foro Olitorio: La Festa delle Oche si faceva da' Romani per la memoria della conservazione del Campidoglio. Furono fatte per molto tempo celebrar queste Calende, perchè Ottaviano in esse superò Marc' Antonio ed Egitto, e Marc' Antonio ammazzò se stesso in età di 56. anni, perchè fossero più celebre la Chiesa le consacrò al trionfo del Principe degli Appostoli, che superò la prigionia, e le Catene: ed oggi giorno in molti Paesi, è celebrato col Titolo di *Ferr-Agosto*, cioè, *Feria d'Agosto*, col darsi in allegrezze, di modo per intertar la malizia, e pravità dal Mese.

Nel II. si celebravano le Ferie in Roma, perche Cesare vinse

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

la Spagna Citeriore. Nel V. si sagrificava nel Colle Quirinale alla Dea Salute, e si facevano i giuochi *Piscatorj*. Nell' VIII. si faceva pubblico un sagrifizio in Roma al Sole Indigete. Nel IX. gli Ebrei osservano uno strettissimo digiuno in memoria dall' incendiata Città di Nabuedonosor. Nel X. si distinguevano le Ferie a' Romani, perche furono ordinati gli altri nel Vico Jugario, alla Dea Opi, e Cerere. Nell' XI. Quinquatri minori, e la Festa delle Lamie. *Gaur.* Nel XII. ad Ercole gran Custode si facevano Sagrifizj nel Circo Flaminio, dov'era il Tempio; & i Sagrifizj *Castorj* si facevano dagli Atenieſi per la libertà. Nel XIII. erano celebri i Sagrifizj a Diana nell' Aventino; e quelli a Diana Nemorense, per i quali si partiva la Gente di Roma con facelle accese, e s'andava discorrendo sino al bosco Aricino, dove si trovava il Tempio erretto a questa Dea. In questo giorno si facevano anch' purgamenti alla Dea Veste nel Tevere, il festino de' Servi, perche in esso d'una Serva nacque Servio Tullio Rè. Nel XV. celebrano i Giudei i Conviti, perchè credono esser mitigata in questo giorno la cattività Babilonica. Nel XVI. si facevano nel Circo i Consuali in Roma in onore di Nettuno, istituiti da Romolo. Nel XVIII. si celebravano da' Romani i Pontunati al Dio Pontuno, al Ponte Emilio, ed a Giano nel Teatro di Marcello. Nel XVIII. si commemorava il ratto delle Sabine, seguito in questo giorno. Nel XIX. si solennizzavano i Sagrifizj in Roma a Venere in 2. Tempj, l'uno nel Circo Massimo, l'altro nel Bosco Libitinense. I *Vinali* rustici, nel qual giorno si portava il Vino nuovo in Roma, perchè i Latini combattendo con Mallenzio, dedicarono a Giove la libazione del Vino. Nel XX. si rinuovavano in Roma i *Consuali*, Sagrifizj dedicati a Nettuno Campestre, in Atene i Misteri grandi, e i secondi *Vinali*, perchè all' ora si gustavano i Vini vecchj; & i *Flaminidiali* davano con buon augurio principio alla vendemmia. Nel XXI. all' Aventino di nuovo si solennizzava pubblico sagrifizio a Conso, e si faceva festa alla Fortuna. Nel XXII. era sacro a Diana per la caccia. Nel XIII. veniva destinato a celebrar nel Circo Flaminio in Roma i Vulcanali in onor di Vulcano. Il XXIV. era giorno di Festa alla Dea Ope Consiva nel Campidoglio. Il XXV. era la Festa di Statore. Il XXVI. era giorno d'obviazione, così detto da' Ruteni sacro, e celebre, dedicato alla Beata Vergine. Nel XXVII. si facevano i Vulturnali al fiume Vulturno e i *Furinali*, o *Furnali* sacri alla Dea Furina. Nel XXVIII. i Romani sagrificavano al Sole, ed alla Luna. Nel XXIX. la Festa delle Pieridi. E nel XXX. non era lecito combattere, nè scriver Soldati, nè intraprendere alcun affare difficile della Repubblica. *Plin. Gaur. Fest. Suida.*

Settembre IX. Mese.

Fù questo detto da' Latini *September*, cioè il Settimo, contando da Marzo; overo come scrive il Dol. *Quasi septimus imber*, dall'altercazione dell'aria, come che nel principio dell' Inverno il tempo si fa più turbolente. Lo ponevano i Gentili sotto la tuttela di Vulcano, e la Cristianità l'hà consecrato a San Matteo. Contava prima questo Mese 31. giorni; ma Augusto gli levò un giorno, e lo ridusse a soli 30. aggiungendolo ad Ottobre. Vi nasce il Sole a ore 11. m. 54. ed il mezzo giorno a ore 17. m. 42.

Il suo giorno maggiore è di 13. ore; e la notte più breve è di ore 12. Nascono la Vindemattice, e l'Arturo la mattina; e la Coda della Balena tramonta la mattina. Ed il Sole passa dal Segno della Vergine in quello di Libra, e forma l' Equinozio Autunnale. Fù dal S. C. ordinato, chè fosse chiamato *Antonino* in memoria di questo Imperatore, il quale però saviamente ricusò questa adulazione. *Ercole*, o *Erculeo* fù detto dagli Adulatori di di Commodo, perchè quest' Imperatore si faceva chiamare Ercole, per aver ammazzato un Leone; ma non passò a' Posteri questo nome. Fù detto parimenti *Tacito*, per esser Tacito nato in questo Mese, e creato Imperatore. Cominciosi a chiamar *Germanico* a persuasione di Domiziano, il quale s'era usurpato tal cognome; ma dopo la di lui morte per Decreto dal Senato fù dismesso. Altri Nomi ebbe secondo le Nazioni diverse, li quali tutti ordinatamente si leggono nella propria sua Tavola, che per maggior erudizione abbiamo disposto.

Del principio di questo Mese non più pigliavano i Romani augurio dagli Uccelli; si celebravano bensì nel I. le Ferie dedicate a Nettuno, e le Feste *Miditrinali*, nelle quali offerivano alla Dea Meditrina sopraintendente a tutt'i Medicamenti, offerivano Vin vecchio, e nuovo, e ne bevevano un poco dell' uno, e dell' altro, come per Medicina, coll' opinione, che il Vino bevuto con moderazione fosse un meraviglioso rimedio, & un eccellente preservativo alla maggior parte delle infermità. Era parimenti antico costume tra' Popoli Latini, chè quello, che beveva la prima volta nell'anno il Vino nuovo, prononciava queste parole avvanti, come per felice augurio: *Vetus novum vinum bibo: vetteri novo morbo &c.*, come si legge in Festo, e Varrone *lib.* 5. de lingu. Lat. Anche tra' Moderni erano creduti infelici i giorni 1. 15. e 19. di Settembre volendo, che chi nasce in questi, o in essi s' ammala, abbia breve la Vita, e mortale travagliosa sia l'infermità.

Da questo i Moscoviti principiavano a numerare gli anni. I Popoli Amatusj in Capo del 2. facevano Sacrifizj ad Ariana in memoria del filo, che diede a Teseo, colla scorta del quale uscì dal Laberinto in Creta, e non fù ucciso dal Minotauro, secondo Plutarco. Era il III. giorno dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva; ed il IV. da questi a Mercurio. In Roma principiavano i Giuochi, che per 9. giorni continuavano, secondo P. Manuzio. Vogliono altri, che si celebrassero i Giuochi Megalesi, istituiti ad onore di Cibale, allorchè i Romani avevano spedito i Deputati a prendere in Pessinunta, città della Frigia presso 'l Monte Ido, la Statua di questa Dea: La quale fù ricevuta nel 550. di Roma da Scipione Nasica, stimato dal Senato per l'Uomo migliore di tutta la Repubblica. Alcuni però vogliono, che questi fossero istituiti a' 12. Aprile, come leggesi in Tito Livio, *l.* 6. *dec.* 6. Floro, e Valerio Massimo. Non cominciava Augusto nel V. ch' erano le None, alcuna impresa, & era il II. de' giuochi Romani. Era da Romani tenuto il VI. per infelice, il III. de' loro giuochi; e sacrificavano all'Erebo, luogo oscuro, e profondo della terra, e parte dell'Inferno un Ariete, & una Pecora nera. Il VII. era il IV. giorno de' Giuochi Romani. Si teneva l' VIII. dagli Atenieſi per oscuro; ma è risplendente presso i Cristiani per la gloriosa Nascita di MARIA sempre Vergine. Il IX. era dedicato al Sole, ed il VI. a' giuochi de' Romani. Contavasi per nero il X. segnalato per molte disavventure, ed il VII. de' giuochi Romani. Nell'XI. continuavano i medesimi giuochi, de' quali il XII. era l' ultimo. Ma il P. Causino nota, chè in questo di principiavano in Roma i Giuochi intitolati Grandi, che duravano 4. giorni. Nel XIII. erano proibite le Nozze. Era questo festivo a' Romani; nel quale Druso Scribonio, creduto machinatore nell' Impero di Tiberio s'uccise; per la consecrazione del Campidoglio a Giove, e perchè nel di lui Tempio per mano del Dittatore si ficcava un Chiodo, acciochè per quello si rimovesse dalla Città qualche infortunio, & ancora acciochè con questi in que' primi tempi si numerassero gli anni: e per la consecrazione del Tempio alla Dea salute nel Quirinale. Era insigne il XIV. per la pompa magnifica, con cui Cavalieri, e Principi Romani salivano in Campidoglio vestiti della lor Trabea, secondo l' istituto di Fabbio, come riferisce Massimo *l.* 11. *c.* 1. Ed era giorno di Ferie, destinato per provare i Cavalli. Si celebrava nel XV. la festa da' Romani alla Dea Juventa, nel Tempio dedicatole nel Circo Massimo da Cajo Licinio, e al Dio Summano, che portava, come Giove, il Fulmine nelle mani, e questo era il medesimo, che Plutone. Questo giorno era pur consacrato a Minerva. I *Parentali*, funerali anniversarj, che si facevano ne' Conviti da' Parenti, erano nel XVI. celebrati da' Plateesi nella Grecia per i loro morti, che avevano valorosamente combattuto contro' Persiani sotto la guida di Pausania, Generale delle Armi. Nel XVII. si facevano i Giuochi trionfali in Roma.

Nel XVIII. in cui fù ammazzato con 7. ferite l' Imperatore Flavio Domiziano in età di 45. anni da Steffano servo di Flavia Domitilla 18. Settem. nell'an. 96. di Cristo, e dal Popolo fu diroccata la di lui statua, e cancellata ogni memoria. In tutt'i Regni della Francia si celebra il glorioso Natale di Lodovico XIV. il Grande avvenuto nel 1638. Giuochi Circensi introdotti nel XIX. in Roma per il Natale di Antonino Pio; e gli Egizj facevano Sacrifizj al Dio Thoth per la felicità de' nuovi frutti della terra, ne' quali mangiavano mele, e fichi. Fù il XX. stimato giorno felice da' Discepoli d'Epicuro; ed in questo, e ne' seguenti si decretarono in Roma i giuochi Equestri, e Trionfali in onore di Augusto, e li festeggiavano con dilettevoli cacciaggioni di Fiere. Celebravasi il natale di Romolo, e Remolo, come asserma Tatuzio Astrologo presso Plutarco. Altri lo pongono nel XXI. nel quale i Lacedemoni sacrificavano un Cane a Marte, ed in cui da Pompeo fù espugnata Gerusalemme. Celebravansi nel XXII. i Giuochi Circensi per il Natale di C. Ottavio, e facevasi il Corso de' Cavalli. Si solennizzava nel XXIV. a tempo di Giulio Cesare, come scrive Plinio secondo, *c.* 33. l' Equinozio d'Autunno. Da questo si contavano le Olimpiadi, e l'Indizione, come nota Beda. Finita la muraglia di Gerusalemme da Meemia si faceva questo giorno XXV. festivo: e nel medesimo si sacrificavano a Saturno vittime umane. A' Venere Genitrice era dedicato il XXVII.

Il XXVIII. fù nero a' Romani, e si stimava infame per le perdite ricevutevi nella guerra; e morì nell' 855. l' Imperatore Lotario; nel 1104. D. Pietro Rè d'Aragona: nel 1197. l' Imperatore Errico VI. furono martirizzati nel Giappone nel 1630. molti Cristiani, nel 1187. Saladino espugnò Gerusalemme. Nel 1555. il Rè d'Algeri prese Bugia a' Spagnuoli; e Cardano riferisce un orribile tuono, che continuò 2. ore. Nel 351. Magenenzio fù vinto da Costanzio; ed i Tiburti nel 415. restarono soggiogati da Lucio Furio.

I Giuochi fatali in Roma, ed il Convito di Minerva si celebravano nel XXIX. Si solennizzava nel XX. il Natale di Pompeo Magno, che nacque a guisa di spaventosa Cometa per la desolazione dell' Universo, poichè prese, rupe, ed uccise due millioni, e cento, e ottanta mille Uomini: sprofondò 846. Vascelli; desolò 1538. Città, e Villaggi: nel medesimo dì 20. Settembre trionfò de' Re' Mitridate, e Tigrane; e nel medesimo giorno dopo esser stato vinto, e fugato da Cesare nella Spagna l'anno 709. nella Battaglia di Munda, e presso di Ronda Vicina nel Regno di Granada, 20. miglia incirca distante da Malaga fù ucciso, come scrive Sigonio.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)
BIBLIOTEKA SHTETËRORE SHKODER Nr. Inv. 4564
BIBLIOTEKA ... MARIN ... SHKODER NR. INV. 1790

Ottobre X. Meſe.

QUeſto Meſe, che fù detto da'Latini *Octobre*, per eſſer l' VIII. numerandoſi da Marzo, detto ancora Ottobrio fù da'Gentili dedicato a Marte, e Contava queſto altre volte ſoli giorni 30. ma fù da Auguſto fatto di 31. con pregiudizio di Settembre, che riduſſe a giorni 30. Fù però qualche tempo chiamato *Domiziano* dall' Imperadore di cotal Nome; ma col termine della di lui vita ceſsò al Meſe queſta denominazione.

Fauſtino pure dicevaſi dal S. C. in onore di Fauſtina, moglie d' Antonino Pio; ma queſto Imperatore non acconſentì, che continuaſſe tale adulazione. Altre volte Invitto nominavaſi dagli Adulatori di Commodo.

In queſto Meſe il Sole paſſa del ſegno di Libra in quello di Scorpione, e naſce nel principio a ore 13. m. 3. e nella fine a ore 13. m. 18. Il ſuo giorno maggiore è di ore 11. m. 27. e la notte più lunga d'ore 13. m. 48. Naſcono la mattina la Spica della Vergine, e la Lira. E la ſera tramontano la Spica della Vergine, e la Coda del Leone.

Il I. d' Ottobre fù, come ſcrive Aleſſandro ab Alexandro *l. 3. c. 24* per qualche tempo appreſſo i Romani principio dell'anno. Queſto co' tripudj ſi celebrava in onore di Bacco. In Atene ſi ſolennizzava la feſta *Chalcia* da tutti gli' Artefici, alcuni ſcrivono in onore di Minerva, altri di Vulcano. I Popoli Samogizj facevano nelle Selve gran Feſte; alle quali concorevano da ogni parte Uomini, e Donne, portando ciaſcuno ſecondo la poſſibiltà del ſuo grado vivande. Preſſo gli Ebrei celebravaſi la feſta della *Propiziazione*, e nel II. quella della *Purgazione*, nelle quale comandò Dio, che s'oſſervaſſe il Digiuno *Levi 23.* Era il giorno III. dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva; e preſſo gli antichi era creduto infauſto. Nel IV. ſi celebravano le *Lemurali*, e le *Vulcanali*; e da'Greci era dedicato a Mercurio. Furono nel V. iſtituiti in Roma i Giuochi *Alemanici*, che duravano 6. giorni, e fù fabbricato nel Circo un Tempio a' Dei Infernali. Era ſtimato felice chi naſceva nel V. Auguſto non cominciava impreſa nel VII. Celebravanſi nell' VII. in Atene le Feſte *Pynapſia*, o *Panopſia* in memoria del felice ritorno di Teſeo in Candia, avendo ucciſo il Minotauro; overo più toſto dette *Pyanepſia*, ſacre ad Apollinare, nelle quali le Fave, de altri Legumi ſi cuocevano. *Oſchophoria* era parimenti una feſta celebrata in queſto ſteſſo giorno in Atene, nella quale i Putti portando i rami d'Ulivo, coronati di lana bianca, e carichi di fichi, e d' uve, ed altri frutti, girando, andavano alle porte de' ricchi, dimandando doni. Ogn' anno nel IX. ſi celebravano i Giuochi *Circenſi* per onorare la naſcita d'Auguſto, e queſto giorno era conſacrato al Sole. Nel X. ſi celebravano le Feſte *Verturnali* in onore di Verturno, tenuto per Dio de' penſieri, dell'anno, e degli orti, mutatore di diverſe faccie. La di lui Statua poſta nel Foro Romano rappreſentava il Tebro, che prima paſſava quindi; ma fù poi rivoltato in altra parte; & era adornata di fiori, e frutti, per moſtrar la fertilità de' Campi, e la di lei virtù. Nell'XI. ſi ſolennizzavano le Feſte *Medritinali* alla Dea Medritina, dell'origine delle quali abbiamo parlato altrove. Le *Auguſtali* ſi celebravano nel XII. iſtituite per il ritorno d' Auguſto dopo le riportate Vittorie, il qual Auguſto dedicò un Tempio alla Fortuna. Si ſolennizzavano preſſo la Porta Capena, anche le *Fontanali*, cioè Sagrifizj fatti da'Romani alle Fonti, gettando in quelle alcune Corone, e parimenti coronando i Pozzi. Si facevano nel XIV. Giuochi in Roma in onore di Giove Liberatore. Nelle Idi ſi ſagrificava nel Campo Marzio un Cavallo, chiamato Ottobre; ed era giorno conſacrato a Minerva. Si principiavano nel XVI. per 3. giorni in Atene in onore di Cerere gli Sacrifizj, detti *Thermophorj*. Nel XIX. cominciorono, e continuavano per 4. giorni le feſte in onore del Sole. Si celebrava gran feſta dagli Ateniesi; e da' Romani ſi faceva l' *Armilluſtrio*, nel quale ſacrificavano a ſuono di Trombe. Il XX. era giorno Egiziaco, ed infauſto, e da' Diſcepoli d'Epicuro era ſtimato infelice.

Il XXI. era da' Lacedemoni dedicato a Marte, a cui ſagrificavano un Cane. Nel XXII. ſi facevano i Sacrifizj *Pambeozj*, dedicati alla Dea Pallade Jonia, a' quali concorreva tutta la Boezia, diſpoſta, & animata di combattere ſotto la tutela di quella Dea contro qualſivoglia nemico. Si facevano nel XXIII. i Sagrifizj a Bacco, o Patro Libero. Giuochi crudeli furono celebrati nel XXIV. in cui nacque Tito, per onorare il naſcimento del Fratello, ne' quali 3000. Giudei furono eſpoſti alla Fiere nel l' Anfiteatro.

Il XXV. fù dagli Spartani conſacrato ad Apollo, a cui per allegrezza ſagrificavano Vino. Giuochi in Roma ſolennizzati nel XXVII. in onore della Dea Vittoria. Nel XXXIII. ſi davano per 4. giorni in Roma le Feſte Iſiache; e furono iſtituiti da P. Coroelio Silla i Giuochi Vittoriali per la vittoria riportata in queſto giorno da' Romani contro Sanniti, e Teleſini, e ſi davano tali Giuochi per 5. giorni. Nel XXX. ſi facevano in Roma i Giuochi votivi. Nel XXXI. ſi celebravano in Atene i *Chaldei*, feſta di tutt' i Fabri in onore di Vulcano. Altri facevano la feſta ſolenne a Minerva.

Novembre XI. Meſe.

FU queſto Meſe detto da' Latini *November* per eſſer il IX. contando da Marzo; da' Gentili fù aſſegnato in Protezione a Diana, e da' Criſtiani conſacrato a San Mattia Appoſtolo. Ebbe da principio il nome *d'Eſuperatorio* dagli Adulatori di Commodo; mà non vi fù, chi gli ſeguiſſe. Aveva Novembre altre volte giorni 31. ma glie ne fu levato 1. per aſſegnarlo a Dicembre, come ſi è detto, e così oggidì non ne numera chè 30. In queſto Meſe, che paſſa il Sole dal ſegno dello Scorpione in quello di Sagittario, naſce verſo li primi a ore 13. m. 28. e circa'l fine a ore 14. m. 24. Il ſuo giorno maggiore è di ore 10. m. 2. e la ſua notte più lunga è di ore 14. m. 54. Naſcono la ſera delli 8. le Plejadi; la mattina delli 22. il Capo del Cigno, e la mattina de' 30. il Cuore dello Scorpione. Tramontano la mattina a' 20. le Plejadi, ed in quella de' 22. l'Occhio del Toro, detto Aldebarane li 24. il Sirius del Cane maggiore.

Il primo di queſto Meſe, che non è ſtato ſegnalato con alcuna azione dal Gentileſimo, vien però conſecrato dalla Criſtiana Religione con la ſolenne memoria di Tutt' i Santi: In molte parti d' Italia ſi fà il ſaggio de' vini nuovi. Nel II. per Decreto ſi celebravano in Roma le Feſte *Ternovena*, nelle quali tre Cori di Vergini [ciaſcuno compoſto di vintiſette Donzelle, il qual numero contiene il numero di 9. replicato 3. volte] andavano ballando, e cantando per la Città per render alla Repubblica favorevoli i Dei. Si davano anche i Giuochi *Plebei*, ch'erano ſtimatiſſimi, e che dopo cacciati i Re', la prima volta conceſsero per la libertà della Plebe. Era il III. dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva, ed in Roma ſi celebravano le Feſte *Hilarie* in onore della Madre degli Dei, in cui non era lecito piantare, o giudicare; ma attendevano a' Sagrifizj, a' Spettacoli, & a' Conviti. Il IV. era da' Greci dedicato a Mercurio. Si celebravano nel V. preſſo i Sicionj le feſte, chiamate *Soteria*, così dette dalla ſalute in onore di Arato, nel qual giorno avea dalla Servitù de' Macedoni liberata la Patria: e da' Marinari ſi facevano Sacrifizj a Nettuno, a cui queſti rendevano grazie per gli evitati naufragj. Nel VI. e ne' ſeguenti 6. giorni ſi facevano Giuochi in Roma. Era il VII. preſſo i Romani funeſto per i Sagrifizj, che in eſſo ſi facevano in onore de' Dei dell'Inferno, che credevano ſi apriſſe, e mandaſſe fuori le Anime de' Defonti: però era vietato in tal giorno ogn' impreſa, particolarmente di guerra. Penſavano i Romani, che nell' VIII. s'apriſſe la terza volta il Mondo Manio di Cerere, e lo tenivano per giorno molto ſacro. In queſto ſi porgevano anche Sacrifizj nel Circo Maſſimo all'Altare de' Dei infernali per placare gli Spiriti de' Morti; e celebravaſi il Natale di Trajano, e quello di Coſtantino Imperatori. Il IX. era conſecrato al Sole; sì celebravano i Giuochi votivi, e le Ferie delle Nutrici, nelle quali ſi offerivano le Veſti de' Fanciulli votate, ed i Bambini ammalati ſi curavano. Nel X. ſi celebravan le feſte, *Hyſteria*, nelle quali ſi ammazzavano i Porci; e quelle che da' Greci dicevanſi *Pithegra*, in cui aprivano le Botti per aſſaggiarne il vino. Dalli XI. di Novembre ſino al X. di Marzo, afferma Vegezio, ch'era proibita la Navigazione, ed i Romani aſſegnavano l' ingreſſo all'Inverno. Nel XII. ſi celebravano i Miſterj minori nel Tempio di Bacco ne' Limnj dentro la Città, oſſervati anche dagl' Jonj; ed in Roma per 5. giorni i Giuochi plebei, iſtituiti per l' allegrezza dell' acquiſtata libertà della Plebe, dopo cacciati i Re'; o dalla riconciliazione della Plebe col Senato, dopo la ritirata del Monte Aventino. Nel XIII. dandoſi per ordine de' Triumuiri nel Tempio uno ſplendido Convito in onore di Giunone; e di Minerva, ponendo le loro Statue in un ricco letto; penſando in queſto modo di rendere favorevole que' Dei alla Repubblica. In Atene ſi pagavano i ſtipendj a' Maeſtri. Si provavano nel XIV. in Roma i Cavalli, facendoſi eſperienza delle lor qualità, e ſi celebrava la Feſta *Brumali* Era conſacrato a Minerva il XV. Giudicavaſi infelice il XVI. poichè in queſto nacque il purè il funeſtiſſimo Tiberio Claudio Nerone; ſeguì l' ammazzamento di Cicerone; la morte di Teodoſio Imperatore il vecchio, e quella di Enrico III. Rè d' Inghilterra, nell'anno 1272. El pidio Senatore fù ſotto Giuliano a coda de' Cavalli indomiti ſtraſcinato. Nel 1557. la morte del celebre Capitano Ferrante Gonzaga in Bruſſelles. Verona fù tolta a' Veneti per tradimento da Niccolò Picino nel 1439. Il Popolo di Parigi ſi ſollevò nel 1591. Seguì nel 1632. l'infauſta Battaglia di Lutzen tra Alberto Vualſtain Generale degli Imperiali, e Guſtavo Adolfo, Rè di Svezia. I Franceſi depredati dal Marcheſe Villa nel 1639. in Cuneri. Nel 1556 s'eccliſsò la Luna. Tito figlio di Veſpaſiano nel 17. dopo ch'ebbe ſoggettata la Giudea, celebrò l'anniverſario del naſcimento di ſuo Padre, ed in que' giuochi diede alcuni migliaja de' Giudei a divorare a' le Beſtie nel 73. di N. S. Per 3. dì in Roma ſi celebravano dopo XVIII. le feſte *Mercuriali*, ed i Mercanti ſagrificavano a Mercurio. Il XIX. era conſacrato a Cibele Madre degli Dei, in onore di cui ſi celebravano Cene ſolenni. Il XX. in Roma era dedicato a Mercurio, e nella Miſia a Saturno. Nel XXI. ſi feſteggiava in onor delle Ninfe, e degli Eroi, e ſi facevano i Giuochi Liberali. Si ſacrificava in Roma nel XXII. un Uomo vivo a Plutone, e Proſerpina, e ſi celebravano le Feſte de' Nocchieri. Il XXIV. era chiamato giorno Bruno, in cui ſi facevano le Feſte *Brumali*; che continuavano ſino a' 24. di Dicembre. I Popoli Meliunti ſagrificavano ad Ercole, perchè aveva fugate le Rane, che conſumavano le Vigne; detto perciò *Deum Bruchorum*.

Nel XXV. cominciava il principio a' Giuochi Sarmatici, che duravano 5. giorni. Nel XXVII. ſi facevano Sacrifizj per i Galli,

e Greci,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

e Greci, sepelliti nel Foro Boario. Si facevano nel XXVIII. le Feste in onore de' Semidei, e degli Eroi. I Popoli Lintzgovv confinanti cogli Svevi, al riferire di S. Antonino nel 30. andavano a vedere un Corno, che pieno d'una bevanda fatta d'acqua, e di mele avevano prima posto nella destra della Statua della Fortuna, da essi adorata per Dea. Se ritrovavano il Corno pieno di quella bevanda, pigliando per augurio della futura abbondanza dell'anno seguente, allegri facevano gran festa. Se pieno era rimasto, stimandolo segno di futura carestia, amaramente piangevano.

Dicembre XII. Mese.

Viene questo detto da' Latini *December*, perchè era il X. contando da Marzo, da molti chiamato il Mese *Genitale*, per i piaceri, che ricevevano ne' Conviti, a' quali lo credevano il più atto. Nominavasi dagli Adulatori di Commodo Imperatore il *Mese Amazonio*, perchè egli pure facevasi con tal nome chiamare per causa di Marzia sua Concubina, che egli figurava sotto 'l sembiante d'un Amazone. *Chojach*, e Cheac, 4 Mese degli Alessandrini corrisponde al Dicembre, poichè questo principia a' 27. di Novembre. *Pyrdeon*, o *Tussideon*, quasi Nettunio fù detto dagli Atenieſi, per causa del contrasto di Pallade con Nettuno in questo tempo succello. *Bromos* pare fosse detto da Dionigio, overo Bacco secondo altri, dal quale furono nominati i *Brumali*, solennizzati a Bacco, che si facevano in Roma, che però leggiamo in Cicerone molte volte con tal nome chiamato questo Mese nelle sue Epistole, attribuitogli anche da' nostri Poeti. *Apellico* pare lo dicessero i Macedoni da Apelle Colofonio, creato in questo Mese Cittadino Efesio. *Neiligmonat*, cioè *Mese Sacro*, fù da Carlo Magno detto. *Crissmon* lo chiamano i Germani, per il Natale di CRISTO GESU' solennizasi in questo Mese.

In grazia di Nerone, che nacque in questo Mese fù dal Senato C. dichiarato altre volte per il primo dell'Anno; ma nel Calendario Giuliano, e nel susseguente Gregoriano, viene universalmente connumerato per il XII. la Chiesa però principia l'era da' 25. di questo Mese. Non contava prima, che giorni 30. Ma da Augusto accresciuto d'un altro, levatolo da Novembre. Dalla Gentilità era dedicato alla Dea Vesta. Macrobio poi lo consecrava a Saturno; ove da Santa Chiesa, e posto sotto la tutela di S. Tommaso Appostolo.

Si rappresenta Dicembre Giovane d'orrido aspetto, vestito di nero, alato, che tiene alla destra mano il Capricorno, e colla sinistra una tazza colma di tartufi, perchè in questo Mese la terra è spogliata d'ogni suo adornamento; il Sole camina per questo Segno, e si trovano più ch' in ogn' altro tali frutti. Overo figurasi un Uomo robusto, che con ambe le mani tiene un accetta, in atto di tagliar Alberi: perche questa, e la vera Stagione di tagliar legnami per fabbriche, e sono i più durabili, essendo che abbia la virtù delle Piante, stia in esse concentrata. Altri dipinsero un' Uomo, che con la sinistra tiene un Cesto, pieno di grano, e coll' altro lo semina sopra i solchi della Terra, che dagli Agricoltori viene ricoperta, dimostrando con ciò il tempo di seminare.

Leva in Dicembre il Sole a ore 14. m. 50. Il suo giorno maggiore è d' ore 8. m. 40. e la notte più lunga d' ore 15. min. 20. L'occhio del Toro nasce a' 5., nella quale a' 8. tramonta Arturo: e Porcione a' 22. della mattina.

Dal Pagenesimo era il I. giorno di questo Mese consagrato alla Fortuna Muliebre, nel quale per opera delle Matrone cessò la guerra intimata da Coriolano; posciachè Valeria fatta Sacerdotessa inventò una nuova Ambasciaria di Madre al Figlio. Gneo Ottavio ottenne il trionfo navale, superato ch' egli ebbe Perseo Rè di Macedonia: allora ancora si celebrò la festa, in onore della Fortuna femminile per la guerra finita l'anno di Roma 586. come si legge nelle Decadi di Livio. Appresso i Greci si facevano i Sacrifizj *Possidony* per la contesa di Pallade con Nettuno.

Principiavano nel II. i doni in Roma. Il III. era dedicato a Minerva da' Greci, e dagli Egizj. Il IV. era sacro da' Greci a Mercurio, e per i Soldati in Roma. Solennizzavansi nel V. i *Fannali*, Sacrifizj, celebrati a Fauno da' Rustici, con una Capra. I Greci nel VI. facevano Sagrifizj al Genio favorevole. Erano nel VI. presso gli Jonj le Feste, chiamate *Ambrosie*, dedicate a Dionisio. In Atene nell' VIII. si festeggiava in onore d'Esculapio. Nel IX. le Spose, e Vedove Romane offerivano Doni a Giunone. Nel X. furono principiati a crearsi i Tribuni dalla Plebe nel 260. di Roma, giorno che fù poi successivamente da questa solennizzata per l'elezione di tal Magistrato: Festa ancora in onore di Esculapio. Si celebravano nel XII. le Feste *Settimonzie* per i 7. Colli, de' quali incoronata ne và la Regina delle Città: le Feste Agonali, e Alcione: e si facevano preghiere dalle Fanciulle per la sanità degli Occhi. Gl' Indiani insieme col Rè uscivano dalle Città al Fiume vicino per ivi sagrificare Cavalli, e Torineri a' Dei, persuadendosi nell' anno susseguente essere più felici. Si faceva nel XIII. in Roma il Sagrifizio a Marte d' un Cavallo; che fosse stato nel corso vincitore. In questo, ch' era delle Idi, pigliavano i Magistrati, e quasi pareva un principio di anno, il quale durò fino all' anno di Roma 352. Poi per la rotta ricevuta da' Vejenti in questo dì, essendo Tribuno de' Soldati con Pot. Cons. M. Sergio, fù poi trasportata tal solennità alle Calende d' Ottobre. Posesi da alcuni ancora in questo giorno la Festa *Chytri*, assai celebre presso gli Atenieſi, nella quale cuocevano ogni sorte di legumi in Laveggi, i quali poi offerivano per i Morti a Dionigio, e Mercurio. Il XV. era sacrificato al Dio Conso per il consiglio dato di rapire le Donne Sabine, il quale aveva il Tempio sotto 'l Cerchio coperto, per mostrare, chè il consiglio dev' esser secreto. I Sagrifizj, che gli offerivano, *Consuali* erano chiamati, che secondo altri si celebravano a' XVI. d' Agosto. Si festegigava quella, chè dicevasi *Cronia*, solennità Saturnale, che continuava 3. giorni, ne' quali i Padroni facevano Conviti a' Servitori in memoria della loro buona servitù, che si vestivano di Porpora, e come Rè comandavano. Non era lecito guerreggiare, ne permesso l' esiger pena. Questi s' aggiugnevano i *Sigillari*, i quali compivano i 7. giorni. Si facevano ancora solenni Sagrifizj ad Agerona Dea del Silenzio, da altri però tenuta per Dea dell'Industria, e della Diligenza. Nel XVII. in Atene si faceva festa in onor di Esculapio; ed in Roma le Donne mandavano le regaglie alle Donne. Finivano nel XVIII. i Giuochi Lancionici in onor della Dea Opi, c' haveva cura delle Biade, e de' Frutti. Si celebravano nel XIX. le Feste Opiali. Nel XX. festeggiavasi il Natale d'Epicuro de' suo' Discepoli, che si riempivano il ventre di vino; e fù questo giorno chiamato *Dies Sigillariorum*, nel quale s'offerivano a Saturno Statue in vece d'Uomini. Sacrificavano nel XXI. ad Ercole, e Cerere una Scrofa gravida, Pani, e Mosto; o si facevano Feste in onore di Angerona, Dea del piacere, con altro nome chiamata Volusia, istituite in occasione, chè la Città d'Angina si trovava flagellata dalla peste. Il suo Simolacro aveva qualche panno intorno al collo, che li circondava anche la bocca. Onde Macrobio vuole che Angerona con la bocca legata, e suggellata mostrasse, che chi sà patire, e soffrire dissimolando gli affari, finalmente li vince. I *Divinali* ancora si facevano in Roma, celebrati in onore di Giulio Cesare. Erano nel XXII. le Ferie dedicate a' Dei Lari, a' quali il Pretore Emilio Regillo nella guerra contro Antioco in Campo Marzio, fece voto di edificare un Tempio; e si celebravano le Feste Compitali. Le Feste *Laurentinali* si facevano nel XXIII. ordinate a Giove da Acca Laurenzia, moglie di Faustolo, detta Lupa, nobile Meretrice, che allattò Romolo, e Remolo, dal qual nome è provenuto quello de' *Lupanari*. Si davano nel XXIV. i Giuochi *Giovinili*, ne' quali era lecito ad ogn' uno, anche a' Magistrati, & alle Donzelle ogni licenza, e leggerezza giovinile. Si facevano nel XXV. i Sagrifizj a Tesco, e volevano, che la serenità di questo giorno prognosticasse la fertilità dell'anno venturo. Noi dobbiamo contar da questo giorno gli anni della nostra Salute, per la Nascita di GESU' Redentore. Li giorni XXVIII. e XXIX. erano da' Romani sagrificati a Febo, ed il XXX. a Saturno.

Dell' Anno.

GLI *Anni* sono composti da un numero de' giorni, e de' Mesi limitati, secondo il corso de' Pianeti. Perciò si numerano tanti anni differenti quanti sono i periodi ne' medesimi Pianeti. La ragione si può giudiziosamente tirare da Strabone, il quale ricercando la di lui etimologia, scrive, che chiamasi Anno, perche i piccioli circoli della Sfera sono nominati *Annuli*, piccioli Anneli. Così il gran Circolo, ch' il Sole fà nell' Ecclitica dicesi *Annus*. Per conseguenza i Pianeti avendo il loro corso diverso, vengono a formare *Anni* differenti. E come l' *Anno Solare* si prende per il corso, ch' il Sole fà nel Zodiaco da un punto, finche ha trascorso tutti i gradi, e che sia ritornato al medesimo punto. Così tutti gli altri Pianeti, avendo il loro giro particolare, averanno ancora i loro Anni differenti, a proporzione de' loro moti. Dal che si deduce, che l' *Anno* considerato nel suo genere più ampio, è lo spazio di tempo, che qualunque Pianeta impiega nel percorrere il proprio Orbe, ritornando al punto stesso, ond'era partito. Sicchè possono contarsi tanti Anni, quanti sono i Pianeti medesimi, li quali tutti sono compresi sotto il nome generico d' Anni Planetarj. Però facendo il Sole il suo circuito in 365. giorni, 5. ore, 49. minuti 16. secondi. Venere il suo corso in 210. o 224. giorni. Mercurio non impiegando, che 30. giorni. Saturno 10755. giorni, e 6. ore. Giove 4331. giorno, e 18. ore. Marte 687. giorni; e la Luna in 29. giorni, 12. ore, 44. minuti, e 3. secondi. Così l'Anno di ciascuno Pianeta è lungo, quanto tempo impiega a far il proprio giro. Con questo riflesso vi fù, che presse l' *Anno* nella Fenice, che nelle fiamme consumandosi, riproducendo se stessa, si rinovella. E chi in un Dragone, che mangiando a brani la propria coda, si nodrisce di lei stesso del nodrimento crescendo, sempre somministra nuova materia di nodrimento. Onde scrisse Servio, *Annus dictus, quasi Anus, idest Anulus, quod in se redeat*. Giano ancora fù simbolo come principio dell' Anno: perchè avendo due Teste, cioè riguardando col suo contemplamento il tempo trascorso, e col suo fine il tempo futuro, par che tra l'uno, e l'altro sia posto. Onde *Ovid. i. Fast.*

Jane biceps, anni tacitè labentis origo,
Solus ad Superis, quo spectet terga vides.

Viene figurato ancora da Pausania in una Statua con trè occhi, perche l' *Anno* riguarda i trè tempi, passato, presente, e futuro: e detta Statua fù trasferita in Eleneleo in Argo, dopo la desolazione di Troja. *Scalig. Uomo Stagionale. l. 2. f. 8.* Gli Egizj espressero l' *Anno* nella Palma, poichè sola tra tutti gli Alberi, in ogni Lunazione nuova

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

produce un ramo, e dopo le debite lunazioni contano l'Anno, e ciò fù anche costume de' Babilonj secondo Plutarco. I Romani antichi prima dell'introduzione delle lettere, notavano l'*Anno* con un Chiodo, ch'era piantato dal Dittatore alli 13. Settembre, giorno detto degli Dei nel Foro Massimo; e tal *Chiodo* chiamavasi *Annelo*, o *Annuale*.] *Pier. Hier. l.* 48. e *Lucio*. Di poi per meglio accertarne il periodo ne prendevano la misura, e la notizia dal Sole. *Pier. Ibid.*

L'Anno fù distinto in 4. parti solamente dopo il Diluvio. Fù espresso nella figura d'un uomo di molte braccia, e mani. Altri lo rappresentarono in un uomo di 4. Orecchie, e Commodo Imperatore lo pose in Monete, espresso in 4. Fanciullini, 3. nudi, & uno vestito. Il I. con un Cesto di fiori, per denotar la Primavera. Il II. con la Falce per l'Estate. Il III. con Canestro de frutti per l'Autunno. Il IV. vestito con bastoncello in spalla, da cui pendeva un Uccello per l'Inverno. La divisione dell'*Anno* nelle sue specie è più numerosa, che la divisione del Mondo nelle sue molte parti. Di molte di queste n'abbiamo fatto la spiegazione nel Tomo I. nella nostra Bibbliotheca sotto la Voce *Aar*, *pag.* 32. alla quale ora aggiugniamo per maggior intelligenza, ciò, che segue. Ma prima deve notarsi, che l'*Anno* costa di 12. Mesi. Il Mese di 4. Settimane. La Settimana di 7. Giorni. Il Giorno di 4. Quadranti. Il Quadrante di 6. ore. L'Ora di 4. Quarti. Il Quarto di 10. Punti o 15. Minuti. Il Punto di 60. Secondi. L'Intervallo di 10. Momenti. Il Secondo di 60. Terzi. Il Momento di 10. Oncie. Il Terzo di 60. Quarti. La Oncia di 10. Attimi. L'Attimo di 10. Baleni. E qui finiscono le dimensioni delle parti dell'*Anno*, per esser il Baleno la parte minima, che possa immaginarsi nel tempo. Degli *Anni* poi si compongono le Olimpiadi i Lustri, le Indizioni, l'Ere, i Secoli, e l'Eta; delle quali a suo luogo.

Del Principio diverso dell'Anno, secondo le differenti Nazioni.

VArj furono appresso gli Antichi i *principj* degli *Anni*, come leggiamo in molti Autori, e per le asserzioni, che particolari abbiamo da Simplicio, il quale, registrando la pratica in ciò di Nazioni diverse, dice principiando da' Greci. Chè lo desumevano ò dallo Solistizio Estivo, come gli Atenesi; ò dall'Autunno come gli Asiatici; ò dell'Inverno, com' i Romani, e chè gli Arabi, e Damasceni lo pigliavano dalla Primavera. Gli Egiziani, i Chinesi, ed i Frigj, Nazioni le più antiche appresso i profani Autori, incominciavano l'anno nuovo con la Festa delle Lucerne, che si faceva nelle Calende di Marzo. Sappiamo ancora, che gli Egizj ebbero l'anno sacro più breve d'1. giorno incirca del nostro Giuliano; onde il primo giorno di Toth, girava per tutt' i Mesi col'anticipazione, che in un secolo si ritirava per 26. di verso 'l Principio: siccome Censorino *de die nat. cap.* 9. dimostra de' tempi suoi, paragonandoli dell' Imperatore Antonino. Ed i Cinesi a quelli, come dimostra il P. Bartoli, ed il P. Semedo con 12. Mesi Lunari, e coll'intercalare nel dovuto intervallo, misuravano sifattamente il carro del Sole, bèchè con qualche divario, che patisce ancora l'anno Giuliano, che nella Luna di Febbrajo hanno costantemente ritenuto per 4. migliaja d'Anni, numerati con Cicli, il principio de' loro Calendarj. L'anno Chinese comincia della nuova Luna, che si fà più vicina a' 5. di Febbrajo, e al 15. grado d'Aquario, dove essi hanno stabilito il di loro segno di Liecium; che significa risogimento di Primavera. Da quel giorno non fù molto distante il principio dell'anno fisso, ed antico de' Frigj, prossimo al nostro Marzo. Anzi Censorino, affermando generalmente, i mesi naturali essere stati comuni a tutte le nazioni più antiche, venne anche à manifestarsi, che universalmente si cominciasse da tutt' i Popoli l'anno nuovo della Luna, che precedeva l'entar del sole in Ariete, ò della prossima antecedente: benchè dipoi la moltiplicità degli Osservatori, e delle Repubbliche istituisse nove ordinazioni, e principj in tutti 4. Cardini delle Stagioni. L'antichissimo Rogerio Boccone volle, ch'dall'Equinozio Autunnale avessero il cominciamento l'Anno, come gli Giudei, Egizj, Persiani, i Greci, e tutte le Nazioni orientali, notizia che riportò da' scritti del Rè Alfonso, e da Giuseppe Istorico nel *lib.* 1. delle sue antichità c. 5. Attesta però Alessandro ab Alessandro *l.* 3. *gen. c.* 4. chè gli Ebrei principiarono il loro Anno nell' Autunno nel Mese di Settembre, che chiamorno Ermen, Presso gli Alessandrini il principio dell' Anno era (come scrive il Vescovo Porosomproniense nella sua Paulina nel 4. delle Calende di Settembre, cioè a' 29. d' Agosto; e lo stesso vien testimoniato da Firmico *l.* 3. degli Arabi, dicendo, che cominciano nel mezzo dell'Estate, il loro anno, e si stende il Sole in Leone; nel che non conviene Simplicio. Gli Achei lo notavano circa 'l nascimento delle Vergilie, nelle quali davano principio a' Magistrati. Gli Etoli dopo l'Equinozio Autoriale in quel tempo si celebravano i loro Comizj. I Drudi in qualunque 6. Luna, nella quale erano inaugurati. Nel Tempo di Romolo i Romani numeravano nell' Equinozio Vernale, cioè in Marzo il principio del loro anno. Nel Regno però di Numa computavasi del Solstizio Semele. Onde *Ovidio*.

Bruma anni prima est, veterisque novissima Solis,
Principium capuint Phœbus, & annus idem.

Giulio Cesare però nell'anno 45. avanti Cristo, lo supperò dopo 'l Solitizio d'Inverno, ch'era alle Calende di Gennajo. Ne' tempi susseguenti variarono i Romani il principio dall' anno Civile, pigliandolo dal cominciamento de' loro Comizj, e del possesso de' loro Magistrati, che fù diverso. Lo contarono dal mese d' Aprile da' primi fondamenti gettati di Roma, che vengono notati a' 20. d' Aprile, a ore 22. m. 50. verso 'l fine della VI. Olimpiade, quando volessimo fermarsi al sentimento di Lucido, registrato *in annalibus tabulis temporum*. Troviamo anche scritto il principio del loro anno alle volte dalle Idi di Maggio, altre dalle Idi di Decembre; ore delle Idi di Marzo, ora delle Calende del mese Quintile; alle volte da Ottobre, dal diverso principio de' Consolati, e d'altri magistrati, secondo portava l'esigenza del tempo. Durò tal variazione del principio degli Anni fino all' Impero d'Augusto, da cui fù ristabilito nelle Calende di Gennajo, col decretar nel medemo tempo, chè questo fosse il proprio per subentrare nel possesso delle Dignità. Ciò non ostante Claudio Nerone dopo Augusto, tentò anch' egli di trasportare il principiò dell'anno, e stabilirlo nelle Calende di Decembre, poiche questo mese, era quello della sua Nascita. Ancora le Città Offiziose in onore d' Augusto vollero fissare il principio de loro anni dal giorno, che questo Imperatore le aveva onorate col suo ingresso nelle medesime. Però i Peligini, e' Sabini, lo istituirono nel Decembre, i Laurenti, e' Falisci nel Novembre; gli Ernici nell'Ottobre, gli Equicoli nel Giugno, i Tartari nel Febbrajo. Nè solo i Popoli antichi praticarono tanto diverso il principio de' loro anni; come abbiamo accennato; ma ancora le Nazioni dopo la venutà di Cristo costumarono lo stesso, e furono differenti nell'assegnare il cominciamento à proprj anni. I Veneti con giusti, e divoti sentimenti principiarono à contare gli anni dal mese di Marzo, nel quale fu incarnato il purissimo Verbo nel Claustro Virginale di Maria Vergine, in cui anche furono sotto i di lei auspici, gettati gl' inconcussibili fondamenti di questa fortunata Città con voce universale chiamata Asilo della Religione, e della Libertà. Parimente i Pisani, Fiorentini; i Sanesi, e i Genovesi computano il principio de' loro anni dallo stesso Mese di Marzo; differiscono però in ciò i Fiorentini, e i Sanesi da' Pisani, e Genovesi, che questi aggiongono 9. Mesi agli anni della Natività di Nostro Signor, e quelli ne sottraono Mesi 3. Scrivono però alcuni, chè anticamente gli Uni convenivano cogli altri.

La Chiesa Romana Cattolica da principio a' suoi Anni dalla Natività di C. S. N. nell' VIII. delle Calende di Gennajo, cioè a' 25. Decembre, col quale accordano oggi quasi tutte le Nazioni, o solamente ne discordano d' una Settimana, assummendolo dalle Calende, o sia 1. di Gennajo, e conformandosi al rito Romano. I moderni Astronomi, chè han supputato gli Anni secondo il costume de' Romani, han fondato le radice de' Moti dal 1. di Gennajo, ch'è l'Ottava della Nativita di N. S. ne computano i 7. giorni antecedenti, che principiano dalla Natività medesima; come apparisce da' Libri delle loro Supputazioni. Imperocchè quegli che vollero notare i Pianetti nel luogo preciso dall' ora della Natività di Nostro Signor retrocessero per 7. giorni i loro computi delle radici de' Pianeti nelle Tavole Astronomiche annotati. E questo modo di supputare è stato non solo osservato dagli Astronomi; ma ancora da' Teologi approvati nella Cattolica Religione. Trà questi si numerano Pietro di Halliaco, Niccolò Cusano, Roggiero, Bacco, e generalmente tutti quegli, che indagarono il vero luogo de' Pianeti nell' ora del nascere di GIESU'. Dal che abbondantemente resta consolato, chè questi principiano l' anno dal giorno della Circoncisione di Nostro Signor, e non da quelli della di lui Natività. S. Girolamo, S. Isidoro, ed alcuni Scrittori de' tempi antichi, scrivevano gli anni del Signor ne' Cerei Pasquali, e gli enumeravano non dalla Incarnazione, nè dalla Natività, o dalla Circoncisione del Signore, ma dalla di lui Passione inclusivè, levando gli altri 32. precedenti dalla di lui età, come prova Lucido nella morte di S. Gio. Evangelista.

Gli Ebrei ancora assegnarono 2. principj a' loro anni; l' uno da Settembre, o prossimo al Settembre, cioè dall' Equinozio d' Autuno, in cui celebravasi la festa de' Tabernacoli, del quale dicesi nel Esodo 23. *Solemnitatem quoque facies in exitu anni, quando congregaveris omnes fruges tuas de agro.* L'altro nell'Equinozio Vernale, del quale nel Esodo al 12. Parla il Signore, *Mensis iste eris vobis primus in Mensibus anni*, dove intendesi del Mese Ebraico di Nisan, che corrisponde al nostro di Marzo per l' anticipazione dell' Equinozio; mentre prima concorreva col nostro Aprile. Onde tuttavia resta indiscussa la difficoltà appresso gli Ebrei, se il Mondo fosse creato nell' Equinozio Invernale, o pure in quello di Primavera; sopra la quale ne riserbiamo di parlare altrove.

Anni degli Ebrei.

GLi Ebrei regolano il loro Anno co'l corso della Luna, almeno dopo il ritorno di Babilonia. Poiche Giuseppe, e Filone dicono, chè la Pasqua si celebrava dopo l' Equinozio di Primavera, essendo il Sole in Ariete il giorno 14. del Mese di Nisan, ch' era il 14. della Luna. Ma nel *cap.* 12. dell'Esodo, dove questa Festa è stata ordinata, non vi è punto mentovata la Luna. Così non si può dimostrare, che gli Ebrei abbino sempre regolato il loro anno col corso della Luna. E' certo però che questi distinguevano 2.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

sorti d'anni, cioè Santo, e Civile. Il primo principiava verso l'Equinozio di Primavera, tempo in cui succese la meravigliosa liberazione degli Israeliti. Iddio ne volle conservar la memoria, facendo del Mese, nel quale cade questo grande evento, il principio dell'anno, che fù chiamato Santo, perchè questo regolava la celebrazione delle Feste, l'oblazione de' Sacrificj, e tutto'l culto della Religione. L'Anno Civile principiava verso l'Equinozio d'Autunno, in cui comunemente credesi chè il Mondo fosse creato, o chè almeno fosse deliberato dalle acque del Diluvio. Anticamente non v'era, chè questo principio d'anno, come costa dal *cap.* 23. e 34. de l'Esodo. Così questi 2. anni principiavano l'uno avvanti *il miettere*, l'altro dopo la raccolta totale de'frutti della terra. I Rabini del Talmud distinguevano 2. altre spezie d'anni, che hanno rapporto all'obbligo di pagare ogn' anno le Decime degli Animali; e la proibizione di mangiare i frutti d'un Albero, se non dopo 4. anni, che sarà stato piantato. Collocano il principio del primo nel primo giorno del Mese Chsuan, o Esuan, ed il principio del secondo al 1. o a' 15. del Mese Shevet.

L'Anno Ebraico era compartito, come il nostro in 12. Mesi, con questa differenza, chè la nuova Luna era sempre il principio del Mese presso gli Ebrei, che chiamavano Neomenia, la quale però non regolavano dal punto in cui la Luna si congiugne col Sole; ma nel momento nel questa compariscе. E di quì procede la somma attenzione, chè avevano di tenere sopra luogi elevati Persone assai esatte per notar il momento, di questa comparsa, che partecipava al Synedrin; poichè essendo l'aria assai serena nella Giudea, la Luna non stava molto tempo nascosta sotto le Nubi: e quando succedeva qualche errore, lo correggevano nell'altro. La Voce *Neomenia*, che significa *Nuova Luna* corrisponde alle Calende de'Latini. Tra le due congiunzioni della Luna, e del Sole, non vi sono, che 29. giorni, e mezzo: però i Mesi degli Ebrei avevano alternativamente l'uno 29. e l'altro 30. giorni. Quello di 29. chiamasi vuoto; e quello di 30. pieno. Avvanti la Schiavitù i Mesi non avevano altro nome, che quello del loro rango, cioè primo, secondo, terzo, fin al duodecimo. Abbiamo detto, che Dio collocò il primo Mese verso l'Equinozio della Primavera, di tal maniera, chè il giorno 14. cioè nel Plenilunio, che succede dopo l'Equinozio era il giorno stabilito per la celebrazione della Pasqua. Ora l'Equinozio di Primavera cade tra li 20. e 21. di Marzo, e nel tempo della Schiavitù fù attribuito a ciascun Mese il Nome suo particolare, come si legge nel Calendario Ebraico, che noi per maggior intelligenza abbiamo delineato. In questo è da osservarsi, che i nostri Mesi non si raccontrano con quelli degli Ebrei, perchè i nostri sono Solari, e quelli degli Ebrei Lunari; ondè succede, chè uno de'loro Mesi entra in 2. de'nostri. Così la Neomenia del Mese di Nisan sarà nel nostro Mese di Marzo, ed il Plenilunio nel Mese d'Aprile. Perciò nel Calendario un Mese degli Ebrei corrisponde a' 2. de'nostri. La seconda osservazione è che 12. Mesi Lunari non fanno, che 354. giorni, e 6. ore; ondè l'Anno Ebraico era più breve, chè il Romano di 12. giorni. Ma affine di arrivare al punto degli Equinozj, che si farebbe col progresso di qualche anno allontanato dal primo Mese con la differenza di tali anni Lunari, e Solari, di 3. anni, in 3. anni gli Ebrei inserivano nel loro anno un'altro Mese, ch'era il terzodecimo, che chiamavano *Feadar*, cioè a dire Mese di *Adar*; e con ciò il loro anno Lunare s'ugualgiava coll'anno Solare, perchè in 36. Mesi del Sole, vi sono 37. Mesi della Luna. Il Synedrin, che regolava l'intercalazione di 13. Mesi, non faceva altro studio, se non che la Pasqua fosse celebrata nel primo Plenilunio dopo l'Equinozio, e chè le Biade fossero mature, per offerirne un Manipolo a Dio. E quando si trovava qualche sbaglio, si correggeva l'anno seguente.

Anni Lunari.

SE il Cielo, che ciascun Pianetta fà nel proprio suo Cielo è stimato un Anno; la Luna terminando il suo corso, o sia periodico, o sinodico in meno d'un Mese; il Mese, e l'anno della Luna saranno della medesima uguaglianza di tempo. Ma le Nazioni, che si son serviti della Luna nel calcolo de'loro anni, han pigliato un numero de' giorni bastanti, che approssimano a quelli dell'anno Solare nel modo più giusto, ch'è possibile; il che ha dato motivo di dividere l'Anno Lunare, nello stesso modo, che il Solare in Astronomico, e Sostituito, secondo il calcolo, e la polizia di ciascuna Nazione; e questi son Comuni, o Embolismici.

L'Anno Lunare Comune contiene 354. giorni, 8. ore, 48. minuti, 36. secondi in 12. Lune. L'Anno Lunare Embolismico 383. giorni, 21. ora, 32. minuti, e 39. secondi in 13. Lune. La ragione di quest'anni Embolismici è, che non potendosi egualmente sostituire il numero de' giorni al moto annuale della Luna, come si fà a quello del Sole, che i Popoli han pigliato per la misura de' loro Anni, sono stati obbligati ad inserirvi giorni intercalari. Così le Nazioni, che han contato i loro anni per Lune; non solamente v'hanno inserito giorni, ma di più han raccolto i minuti per farne ore; delle ore han composto giorni; e de' giorni han composto mesi, che chiamano Embolismici; e gli anni ne'quali sono stati questi inseriti, sono stati chiamati Embolismali, o Embolismici. Ma affine di riferire il conto degli Anni Lunari, che tutte le Nazioni diverse han tenuto, devè principiarsi dal più antico, cioè dagli Ebrei, tra'quali (come s'è detto in suo luogo) l'Anno sotti tutto era di 2. sorti, cioè Sacro, e Profano, o Civile, secondo il sentimento di molti Autori riportati da Ariano Montano nel suo esordio alla Bibbia Reale. Nella Scrittura Sacra però non fà menzione, che d'uno. L'Anno Profano principiavasi dall'Equinozio dell'Autunno dell'Anno Sacro, o Legale cominciava dal primo giorno della Luna del I. Mese, detto Nisan nell'Equinozio di Primavera, nel quale a' 14. della Luna nella sera principiava la Pasqua, poi altre feste seguenti, come s'è detto negli Anni degli Ebrei. Gli Egizj avevano il primo Mese dell'Anno, chiamato Thot; e sinchè Nabonassar stabilì il suo Trono in Babilonia a' 25. di Thot, volle chè questo giorno fosse il I. dell'Anno Caldaico, essendo composto di 365. giorni senz'alcuna intercalazione de' giorni, nè di Bisesto, succedeva ogni 4. anni, chè l'Equinozio s'allontanava un giorno dalla Sua Sede; e col progresso de' più Anni gli Equinozj occupavano la sede de'Solitizj, e quella de' Solitizj era trasferita nella Sede degli Equinozj. Perciò l'anno Egiziaco vien chiamato *Vagante*, mentre percorre tutt'i giorni, e tutt'i Mesi dell'anno nello spazio 1461. anni, che non fanno se non 1460. anni Giuliani; sin'chè Tolomeo ordinò, chè ogni 120. anni, vi se aggiugnesse un Mese di 30. giorni per intercalazione, che fù nominato Anno di Tolomeo. I Babilonj avevano composto i loro Anni di 12. Mesi, ciascuno di 30. giorni; ed i loro Anni di 360. giorni, secondo il numero de' gradi del Zodiaco; poi v'aggiungnevano 5. giorni alla fine di ciascun anno. Così i loro anni erano di 365. giorni, senz'alcuna intercalazione di bisesto, che s'incontrava col conto degli anni Egiziaci. Ma dopo la giornata Attica, essendo venuti in potere d'Augusto, furono costretti ad ammettere il metodo Giuliano, dando a qualche Mese giorni 31. senza però principiare i loro anni nelle Calende di Gennajo co' Romani; ma conservarono il loro anno a' 29. d'Agosto. Gli Asiatici avevano i loro anni sostituiti alla Babilonese; ma ponevano il I. giorno del loro anno nelle Calende d'Ottobre. I Persiani tenevano il medesimo calcolo, che gli Egizj, ed i Caldei, non avendo chè il nome differente de' Mesi; ma il loro Periodo, o Epoca, che chiamavano Neuruz, era composta di 120. anni Giuliani: Tal'anno era sì celebre presso questa Nazione, che portava il nome dell'Anno di Dio, o dell'Anno Divino, perchè gli Antichi Persiani adoravano il Sole per loro Dio; & alla fine di 120. anni vi aggiugnevano molti Embolismi per arrivare al Periodo Solare. Questa intercalazione de' giorni, e de'Mesi, era devoluta all'arbitrio de'loro Magi, che facevano pubblicare con giuochi, e magnificenza sinchè il loro Neuruz ricominciava alla Primavera. Ma dopo ch'Eraclio li soggiogò, fù data loro un'altra Epoca per contare i loro anni. I Greci avevano l'anno Attico, costituito dal corso della Luna, al quale attribuivano 354. giorni, senz'aver alcuna inspezione all'anno Solare, nè ad alcun embolismo; ma accortisi, chè l'Estate occupava la sede della Primavera; e questa quella dell'Inverno; v'inferirono ogni 8. anni 3. mesi embolismici, ciascuno di 30. giorni, che facevano 90. giorni in tutti gli anni; ed in tal modo s'accostavano incirca all'anno Giuliano; ma non avevano alcun riguardo al Ciclo 19. ne che loro Mesi, o anni si rinovassero colla Luna. Ogni Nazione Greca aveva il suo uso differente; gli uni principiavano l'anno nell'Equinozio di Primavera; altri nell'Autunno; qualcuno nel Solitizio d'Estate; ed altri nel mezzo dell'Inverno. Non avevano alcun riflesso alla Luna; poichè i loro anni alle volte principiavano nel Plenilunio, altre nel suo crescere, altre nel suo diminuire. Erano questi in ciò cõtrarj alla supputazione Sacra degli Ebrei, che sempre davano il principio de' loro anni nella Nuova-Luna della Primavera. L'anno Calippico era diretto nella stessa maniera, che quello de gli Atenjesi, eccetto che collocavano il primo giorno delle Calende d'Ottobre alla testa dell'anno.

L'anno d'Alessandria era quasi simile al Caldeo, essendo composto di 365. giorni, distribuiti in 12. Mesi, di 30. giorni per ciascuno; ed alla fine dell'anno riaggiugnevano 5. giorni di resto, che nominavano Epagomenes. Ma accorgendosi, chè il loro Anno cambiava di Stagione: per stabilire quest'anno, che era vagabondo, aggiunsero ogni 4. anni un giorno alle loro Epagomenes, e principiarono a contare dall'Era de' loro Martiri, che volgarmente chiamavasi Anno di Diocleziano nell'anno di Cristo 282. Da tutto ciò si rileva, chè la maggior parte de'Popoli, che usavano, o che si servono ancora degli anni Lunari coll'intercalazione de'giorni, e mesi embolismici, si sono aggiustati più ch'è stato possibile per farli incontrare cogli anni. Ma tenta tutte le Nazioni gli Ebrei, che non si servivano, chè dell'Anno Lunare per loro solennità, sono quelli, che megli l'hanno accomodato, come si legge in luogo più proprio.

Anno Bisesto.

OGni quattro Anni dall'osservazioni di Giulio Cesare succede l'Anno Bisestile. Formati questo dalle 6. ore sopravvanzate de' 365 giorni d'ogni anno, le quali moltiplicate per 4. fummano ore 24. che sostituiscono un giorno intiero naturale. Questo aggiunto a 365. giorni dell'anno, viene a formare l'anno *Bisesto* di 366. Gli antichi chiamato *Intercalare*, che potrebbe dirsi *Interpositizio*, interponendosi tra gli altri costituiti di 365. giorni. E se l'Anno fosse veramente composto di 365. giorni, e 6. ore intiere, con-

forme

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

forme suppose Cesare; al certo chè nel Calendario non sarebbe succesſo alcun errore; e la sua intercalazione ogni 4. anni, il tutto sarebbe proceduto, e continuarebbe con un corso aggiustato. Ma un tal supposto fù falso, e cagione d'un gravissimo inconveniente, che crescendo nel progresso del tempo, averebbe mutato l'ordine delle stagioni; Mentre verso la fine del Secolo XVI. l'Equinozio della Primavera, che s'era stabilito a' 21. di Marzo, già trovavasi discosto alli 11. del Mese; ondè col tempo la Pasqua si sarebbe trovata una volta nell'Inverno; ed il giorno di Natale nella State. Perciò Papa Gregorio XIII. volendo restituire alla sua pristina Sede gli Equinozj, come furono stabiliti nel Concilio Niceno, dopo aver replicatamente studiato tutti gli Astronomi di quel tempo, ch'erano molti, e celebri, e che sudarono assai, e per l'onore, e per le ricompense, fù maturamente stabilito di levar giorni 10. dal Mese d'Ottobre dall'an. 1582. e di dare nel tempo avvenire una certa sede agli Equinozj, perche sempre s'avesse da conservare immobile, come prescrive la Bolla Pontificia, le parole della quale sono le seguenti. *Deindè ne imposterum à 12. Cal. Aprilis Æquinoctium recedat, statuimus bissextum quarto quoque anno [uti mos est] continuari debere, præterquam in centesimis annis: qui quamvis bissextiles antèà semper fuerint, qualem etiam volumus esse annum 1600, post eum tamen, qui deinceps consequentur centesimi, non omnes bissextiles sint, sed in quadrigentis quibusque annis, primi quique tres centesimi sine bissexto transsignantur; quartus verò quisque centesimus bissextilis sit, ita ut annus 1700. 1800. 1900. bissextiles non sint. Anno verò 2000. more consueto, dies bissextus intercaletur, Februario dies 29. continens: idemque ordo intermittendi, intercalandique bissextum diem, in quadrigentis quibusvis annis perpetuò conservetur.*

Quindi la Chiesa hà ordinato, che fosse levato d'un giorno intercalare alla fine di 134. anni, cioè a dire, che si fossero ommessi 3. giorni nello spazio di 402. anni; e per assegnare agli anni un luogo preciso, che fosse notabile, dove si doveva fare questa ommissione; Sua Santità ordinò, che lasciando l'anno 1600. Bisestile, che non aveva ancor bisogno d'Equazione, fossero tenuti per anni comuni gli altri trè numerati centenari, o de' Secoli 1700. 1800. e 1900. senza fare alcuna intercalazione, dando a ciascun di loro sola mente 365. giorni; ancorche di loro natura, e per l'istituzione di Giulio Cesare dovessero essere Bisestili. Indi lasciando l'anno 2000. intercalare, fece parimenti comuni i 3. altri 2100. 2200. e 2300. ed i 3. altri 2500. 2600. e 2700. dopo aver lasciato bisesti gli anni 2400. e gli altri 2800. e così degli altri sino all'infinito. Quasi nella stessa maniera dell'Istituzione Giuliana, gli anni sono Bisestili, dove i numeri sono compositi dal 4. come 4. 8. 12. 16. &c. e tutti gli altri comuni. Così con tal riforma gli anni de' Secoli, o i Centinaj son Bisestili, quando i numeri possono essere precisamente divisi da 400, come 2000. 2400. 2800. 3200. &c. tutti anni sono comuni, che non vengono misurati da questo numero.

Nell'etimologia dal nome Bisesto, derivano due parole latine *bis sexto*, perchè i Romani nel lor modo di numerare i giorni, numeravano 2. volte *sexto Calendas Martii*; la prima volta nel retrocedere per i 24. di Febbrajo, che viene allora ad essere a' 25. la 2. volta per il giorno inserito, che li 24. e si diede luogo a questo giorno intercalare dopo li 23. di Febbrajo, ch'era la Festa de' Terminali. Fù scelto tra gli altri, quel Mese, che hà meno giorni, ed è l'ultimo di tutti; Perchè anticamente non v'erano e non 10. Mesi, de' quali Marzo era il 1. e Gennajo, e Febbrajo furono poi aggiunti.

Anno Climaterico.

Gli antichi Filosofi, & Astrologi segnalarono con particolarità alcuni Anni per più pericolosi, che chiamorono *Climaterici*, trattogli il nome della voce greca *Climax*, che vuol dire Scala, o gradi per dinotare, che questi a noi sono a guisa di passi, o di porti difficili nella Vita. Si dicono come Anni Scalari, & hanno questo nome, perchè di 7. in 7. e di 9. in 9. anni crescendo noi nell'età, come per tanti gradi della scala della nostra vita in quei gradi pare, che occorrano mutazioni nelle complessioni, e nella sanità. Questa è la vera significazione di questo vocabolo, nell'etimologia del quale pigliò errore un'erudito, il quale scrisse così in un suo libro intitolato, Varietà de' pensieri. *Climaterico significa pericoloso, & è voce presa da' Caldei, che chiamano Climateras i pericoli della vita, e della robba.* Diedero occasione a quest'errore le parole di Gellio, il quale nel *lib. 3. cap. 10.* dice così: *Pericula quoque vitæ, fortunarumque hominum, quæ Climateras Chaldæi appellant, gravissima quæque fieri affirmat septenariis,* ma la voce *Chaldæi*, non significa in questo luogo Uomini di quella nazione; ma i Professori di mattematica, ancorche di patria fossero Romani, a' quali fù dato questo nome, perche i primi autori dell'Astrologia, massime della giudiziaria, si credeva, che fossero stati i Caldei. Che in 7. in 7. anni si faccia nell'Uomo qualche mutazione, fu notato da Solone ne' suoi versi elegiaci, citati da Filone Ebreo *lib. 1. de mundi opificio*, e da Clemente Alessandrino *lib. 6. Stromatum.* Il fanciullo ne' primi 7. anni, dice Solone, fà li denti, nel seguente settenario comincia ad essere atto alla generazione, e ne dà il segno con la pubescenza, nel terzo spunta la prima barba, nel quarto la forza, & il vigore del corpo arriva alla sua perfezione; nel quinto è tempo, che non differisca più a legarsi in matrimonio; nel sesto l'Uomo arriva alla perfezione del senno, e della prudenza; nel settimo, e nell'ottavo, maggiormente si perfeziona nel sapere, e nella facoltà di ben parlare; nel nono le forze, & il vigore del corpo, e dell'animo cominciano a mancare; nel decimo è già maturo per la morte. Genziano Herveto nella sua traduzione di Clemente Alessandrino voltò i versi del medesimo metro elegiaco quegli di Solone nel modo seguente:

Infans septenos postquam compleverit annos,
Producti dentes vallus ut oris erunt.
Postquam septem alios Deus huic concesserit annos
Fit pubes, semenque huic genitale datur.
Additus est illi cum septenarius alter,
Vir tum virtutis fortia signa dabit.
Sed monet ad veniens uxorem ducere quintus;
Postevitatis, & hunc tum meminisse suæ.
Solers ingenium, firma. & prudentia sexto est,
Scita nec hunc deinceps facta videre juvat.
Septimus accessit cum septenarius; atque
Octavus. lingua pollet, & ingenio.
Nono aliquid possunt, sed jam minuuntur in illo
Vires, quæ peraguat fortia facta viri.
Sed decimus cum alios septem perfecerit annos,
Maturam mortem tristia fata dabunt.

Così dice Solone, e l'isperienza mostra, chè tanto in questo, quanto in altre cose ancora sono certi periodi di tempo, che portano seco variazione, come nel flusso, e reflusso di mare; come ne' punti cardinali de' Solstizi, & Equinozj, e nelle febbri terzane, e quartane, che dopo tante ore, o giorni ritornano; e ne' giorni critici delle medesime febbri, che sono il settimo, il decimoquarto, il ventesimoprimo; nel che si vede chiaramente, che le mutazioni cadono frequentemente ne' settenarj, i quali costituiscono la scala climatica, massime quando concorrono col novenario, come è l'anno 63. che costa di nove settenarj, e di sette novenarj, come, suole accadere nelle febbri terzane, e quartane, che dopo di tante ore, o giorni ritornano; e si tengono per termini particolari i giorni 7. 9. 14. 21. nel 28. 35. e 42. e perche il numero ternario è similmente numeroso di gran Mistero, quando si compone di 7. per 3. come 21. reputati anche di maggior importanza, e l'an. 49. perch'è di 7. volte 7. dicevano essere estremamente pericoloso. Però quello di maggior mistero, e temuto da tutti, era l'anno 63. per come 21. si compone di 3. volte 7. il 63. si fa di 3. volte 21. e di 9. volte 7. che vuol dire l'anno 63. costa di 9. Settenarj, e di 7. Novenarj, li quali intrecciati insieme fanno una tal lega a danno della sanità degli Uomini; che molti restano oppressi, e vi lasciano la vita; il che mostrano molte Inscrittioni de' sepolcri, nelle quali si nota di che età morirono quelli, che ivi giacciono sepolti, *Observatum*, dice Gellio lib. 15. cap. 7. *in multa hominum memoria, expertumque est in sexagesimis pleriſque omnibus sexagesimum tertium vitæ annum cum periculo, & clade aliqua venire, aut corporis, morbique gravioris, aut vitæ interitus, aut animi ægritudinis. Propterea qui verum, verborumque istius modi studio tenetur, cum ætatis annum vocant climactericum.* Soggiunge poi Gellio una breve lettera, che in proposito dell'anno climaterico Augusto Imperatore scrisse a Cajo suo nipote, partecipando con lui l'allegrezza, che sentiva d'aver passato felicemente l'anno 63. dicendo di credere, che Cajo avesse celebrato il giorno della sua nascita, principio dell'anno 64. *Ave, mi Cai, meus ocellus jucundissimus, quem semper medius fidius desidero, cum a me abes. Sed præcipuè diebus talibus, qualis est hodiernus, oculi mei requirunt meum Cajum, quem [ubicumque hac die fuisti] spero lætum, & bene valentem celebrasse quartum, & sexagesimum natalem meum. Nam, ut vides, climactericum communem sociorum omnium tertium, & sexagesimum annum evasimus. Deos autem oro, ut, mihi quantumcumque superest temporis, id salutis nobis traducere liceat in statu Reipub. felicissimo &c.* Di modo che quest'anno del 63. temevano molto, età vedevano, che morivano molti nell'arrivare a questa perche. In questo anno di sua vita morì Aristotile, & altri notabili Uomini; [come s'è detto] era numero molto guardato il 9. per tanto colui, che passava 63. dubitavano non dover passar 81. perche era termine composto di 9. volte 9. & in questa età morì il gran Filosofo Platone, il gran Geografo Eratostene, Senocrate Matematico, Principe dell'antica Academia, Diogene Cinico, & altri segnalati Uomini. Succedono parimenti nel Corpo Politico accidenti funesti quando il Capo d'uno Stato s'incontra essere il XIII. del suo ordine, come se nel Catalogo fosse quest'Ordine Climaterico, e pericoloso. Ciò pare venga confermato da molti esempi in un libro stampato in Parigi nel 1677. in 12. in lingua Franc. intitolato, *Considerations sur les avantages de la Pieteſſe dan la Religion Chrestienne, Politique, Economique, & Solitaire: chez Sebestien Cramoisy.* Verbi gratia, alle disgratie cagionate nell'Italia dalla rabbia de' Lombardi, e della carestia, sotto'l Pontificato di Benedetto XIII. Papa LXIII. dopo S. Pietro, dalla desolazione, ove l'Impero Occidentale fù ridotto quando i Popoli Settentrionali v'entrarono a forza al tempo di Valentiano III. LXIII. Imperatore, e finalmente dalle gran rivoluzioni, ed infelici avvenimenti, che si vedono nella Francia dal principio del Regno di Enrico IV. che fù LXIII. di Francia, se alla serie de' Re' si aggiunge con Tillit, Gio. anni posteriori Luigi X. detto *le Hittin*, perche non è stato re meno Rè di Francia, per non aver villuto, e regnato, che sole anni. Sono ancora climaterici alcuni altri anni, come il 49. che costa di 7. settenarj, & il 54. c'hà sei nove [illegible], & altri ma il principale, & il più pericoloso, secondo il consenso comune, e l'esperienza, è l'anno 63. come s'è detto. Di questi periodi degli anni climaterici, come anco di quegli delle febbri, del flusso del mare, molto s'affaticarano i Medici, e li

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Filosofi per ritrovare, & assegnare le ragioni ; ma la Divina Sapienza a voluto, chè alla cognitione di certi segreti della natura non possa arrivare la corta, e limitata vista del nostro intelletto. Chi potrà render ragione di quello, che scrive Amato Lusitano nella Centuria 4. cioè che l'anno 1551. nel Mese di Dicembre tutte le Donne in Ancona partorirono maschi? e se in quel mese nacque alcuna femmina, non hebbe vita? al contrario nel mese di Gennajo del 1553. tutte partorivano femmine, e se alcun maschio nacque, o restò molto mal condizionato, debole, o stroppiato? Notisi finalmente, che nelle femmine i periodi del crescere nel corpo sono più brevi, perche alli 12. cominciano essere atte alla generazione, & alli 18. finiscono di crescere, e per questo rispetto Aristotele nella 10. parte de' suoi Problemi fù di opinione, che le Donne campassero meno degli Uomini. Tutto ciò si scrive più tosto per curiosità, & esercizio, chè perchè da noi si tenga per molto vero, nè da esservi posto mente, ancorchè non sia fuor di strada, nè ragion naturale, che siccome vediamo, chè l'infirmità, & umori hanno i loro termini negli Uomini, & negli animali, i denti si mutano, & nascono le barbe, cambiano le voci, e la natura fà altri effetti, e notabili mutazioni nelle complessioni a' termini conosciuti ; perchè non potremo credere, chè nel medesimo modo a' tempi, e termini segnalati faccino altri cambiamenti, & impressioni. E chè il corpo umano abbia il suo tempo con le influenze celesti, e cogli umori, per via, e modo a noi secreto, ancor chè sempre stia il tutto soggetto alla volontà, e governo di Dio, il quale quantunque, miracolosamente, creasse tutte le cose, permette nondimeno operarsi naturalmente, eccetto quando a lui per secreti giudizj pare di far altrimenti.

Cosa sia Epoca.

EPoca, Latina *Epocha*, Voce tolta dal Greco E'ποχα lo stesso che il Latino *Radix*, altro non è, ch' un principio d' un tempo certo, dal quale gli Antichi han principiato qualche computo ; come le Olimpiadi appresso i Greci ; le Indizioni, ed i Lustri appresso i Romani. S' estende ancora il nome di *Epoca* a tutte le fondazioni de' Stati, delle Città, de' Regni, e delle Repubbliche, o della loro distruzione, allorche han finito, e che un' altra Monarchia a succesto loro. Altri parimente chiamano, e attribuiscono il nome di Epoca alle Età del Mondo ; ondè troviamo, chè Giuseppe nelle sue Antichità Giudaiche dice, chè avanti il Diluvio gli Uomini avevano stabilito la loro Epoca nell'Origine del Mondo. Nella seconda Età principiarono la loro Epoca dal Diluvio; e così d' Età in Età. Sono dunque le Epoche tempi certi da tutti, o dal maggior numero de' Cronologisti ammessi, i quali appena sono cõtrovertibili; ed una volta che sono stabiliti, vengono ordinatamente contando i tempi successivi. Dicesi pur *Epocha*, o dal Greco E'ποχη *Epochi*, cioè *Inibizione*, Poiche è proibito il dubbitare della verità di essa. Chiamansi ancora *Epoche* le *Radici de' tempi*, e l'*Era*, o *Æra* secondo i Latini, Voce prima usurpata d'Spagnuoli, i quali solevano principiare i computi de' tempi dall' anno XVI. di Augusto Cesare, e notavano gli anni delle loro gesta in questo modo. *Hæc Junæ Actæ Cordubæ, pridiè Calend. Aprilis, annus erat Augusti Septuagesimus*. Dipoi per brevità scrivevano soli i principj di tali parole, con punti distinte nella maniera, che segue. A. ER. A. LXX. cioè *Annus ERat Augusti Septuagesimus*. Finalmente dall' Imperizia de' Notari, tralasciati i punti, che distinguevano queste parole, ne formarono la dizione ÆRA, in latino, e poi in volgare ERA. Oggidì ancora viene usurpata dagli Astronomi, e dagli Scrittori Ecclesiastici dell' Istoria la Voce ÆRA, e dicano *Æra Nabonassaris*, cioè il principio, o il I. Anno dell'Impero di Nabonassar. Così *Æra Alexandri Magni*, chiamasi il principio della Monarchia di Alessandro Magno, del quale molti Scrittori hanno fatti i computi degli Anni. Sicche hanno lo stesso significato Epoca, ed Era. Di due sorti poi si contano le Epoche, e l'Ere: cioè *Sacre*, e *Profane*; le quali sono, o avvanti, o dopo Cristo. Le *Sacre* sono quelle, che pigliano il loro principio da qualche grande avvenimento, rigistrato nelle Sacre Lettere, e nelle Storie Ecclesiastiche. *Profane* chiamansi quelle che desumono il loro principio da qualche successo, annotato nelle Istorie Greche, o Romane. E noi connumeriamo tra l' Epoche cospicue l' anno 1424. della fondazione di Venezia, nostra dilettissima Patria ; e coroniamo tutte l'altre Epoche con quella del 1700. Anno della gloriosa Assonzione al Pontificato del Regnante Santissimo Pontefice CLEMENTE XI. che sarà memorabile nell' eternità per tanti motivi.

Epoca de' Seleucidi.

SElecuco I. di questo Nome Rè di Siria, soprannominato Nicanore, o Nicatore, che fù 12. anni l'uno de' Generali delle Armate di Alessandro il Grande, e dipoi diede principio al Regno de' Seleucidi nel 3742. del Mondo, che si trovò alla battaglia d' Ipso, che sottopose la Persia, la Media, e Babilonia, che fù fondatore di Città diverse, distese Lisimaco, e fù a tradimento ucciso da Tolomeo Ceraune nel 78. anno di sua età, e 32. del suo Regno, fù quello, che diede la denominazione alla celebre *Epoca de' Seleucidi*. Qualche Autore la chiama semplicemente *Epoca de' Greci*, altri gli Anni de' *Contrati*, e gli Arabi *Terik Dhylkarnain Alexandri*, cioè a due l'Epoca di Alessandro, che porta de' Corni ; o perche questo Principe si vantava esser figlio di Giove Ammone, ch' era rappresentato con 2. corna, o perche dopo la sua morte ne furono formati 2. celebri Regni de' Seleucidi in Siria, e de' Tolomei in Egitto. L'Era della quale al presente parliamo, principiò 12. anni dopo la morte di Alessandro il Grande nel 312. avanti Cristo, nel medesimo tempo, che Seleuco ripigliò ad Antigono Babilonia, la Media, ed altre Provincie.

Di quest' Epoca si sono serviti gli Autori de' 2. Libri de' Maccabei, bensì con qualche poca differenza, ma importante da osservarsi per accordar tutte le contrarietà di questi Libri. Perchè gli Ebrei principiavano l' anno nella Primavera, cioè a dire nel mese di Nisan, che corrisponde al nostro Mese di Marzo. Ed i Caldei cominciavano l'anno nell' Autunno, cioè a dire nel Mese di Tisrì, che conviene in parte col nostro Settembre. Ora gli Autori del 1. Libro de' Maccabei hanno seguitato la Supputazione Giudaica, e l'Autore del 2. la Caldèa. Vi sono alcuni, che come poco versati nella Cronologia, che nominano quest' Epoca col nome del Periodo Alessandrino, e la fanno principiare dalla morte di Alessandro il Grande. Di questa trattano Scaligero *l. 2. e 5. de emend. tempor.* Petav. *l. 2. de doct. temp.* Langio *l. 2. de an. C. c 17.* Riccioli *Cron. Ref.* Calvisio, Torniello, Saliano ; ed il P. Pagi della mia Serafica Religione nel I. Tomo della sua *Critica al Baronio*: e nella Disertazione del Periodo Greco-Romano confuta qualche errore volgare sopra l' Era d' Alessandro.

Epoca Agonale

DOmiziano nell' anno 88. della Natività di CRISTO, e nel 5. del suo Impero fece comandamento, che s' annoverassero gli Anni Capitolini, e nel presente cominciò il primo chiamato Agonale. A guisa delle Olimpiadi ciascun Agone conteneva 4. Anni. Ma dove quelle pincipiavano alla fine di Giugno ; all'Agonale si dava cominciamento nel mese di Gennajo, e s'pare, chè Domiziano emolasse la gloria de' Greci, poichè, essendosi introdotto l'uso di numerare i Secoli precedenti secondo i Givochi Olimpici, egli volle, che i futuri tempi si contassero secondo gli Agonali, e dopo ciascun Agonale il V. anno, che si diceva I. del seguente, si soleva far il Givoco, chiamato Quinquenale, ed era di 3. spezie, cioè [come scrive Suetonio] Musico, Equestre, e Ginnico. Diocleziano istituì parimenti in Roma 200. anni dopo, cioè nel 288. di Cristo l'Agone Capitolino, che si celebrava di 4. anni in 4. anni medesimamente ad imitazione de' Givochi Olimpici ; & ordinò, che di là si contassero gli anni. Prima di lui Aureliano aveva istituito l'Agone del Sole nel 275. di Cristo, e nel 4. del suo Impero, nel quale come scrive Eusebio, *in Chron.*, e Flavio Vopisco *in Aurelian.* fabbricò un magnificentissimo Tempio al Sole, & ampliò le mura di Roma in tal maniera, chè il di lei circuiva circa à 50. miglia.

Epoca Alessandrina.

E'Questa Epoca Greca, dagli Arabi chiamata *Tarikh Roumi*, detta anche *Europea*, o *Romana*, ed *Alessandrina*, perche Alessandro figliuolo di Filippo, essendo nato nella Macedonia per soggiogar il Mondo, dopo esser stato in Corinto di tutta la Grecia Capitan Generale contro i Persiani ; intraprese il viaggio l'anno 335. prima dalla Nascita di Giesù, & indi da questo alcuni principiarono l'Epoca secondo la Cronologia di Hazi Halife Mustafà. La maggior parte però de Cronologisti anche Arabi, e i più accreditati registrano il principio di quest' Epoca 12. anni dopo la morte di Alessandro li 6. di Settembre, Giovedì dell'anno 310. avvanti Cristo ; che fù il I. anno del Regno di Seleuco Nicanore Rè di Siria, Caldèa, Mesopotamia, e Persia ; che perciò anche chiamata Era de' Selgiucidi.

Epoca de' Martiri, o di Diocleziano.

L' Epoca, ò Era de' Martiri è la stessa, chiamata di Diocleziano, e che gli Arabi nominano *Tarikh Kobbada*. Cominciò queste nel 284. di Cristo dalla morte di Numeriano, e dal I. anno dell'Impero di Diocleziano. Vero è però che la gran Persecuzione, che Diocleziano fece a' Cristiani, e che fù tanto sanguinolente in Egitto, non fu pubblicata che nel XX. Anno del Regno di questo Imperatore. Non vi sono oggidì, se non i Cristiani d'Egitto, detti Cofti, che si servono di quest' Epoca. Mà i Cristiani Occidentali si sono sempre prevalersi di quella di Diocleziano, che principia il I Anno del suo Regno, sino à Dionisio il Picciolo, che introdusse nel 526. la maniera di contare gli Anni dalla nascita di GESU' CRISTO.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Epoca della Fondazione di Roma.

Assummono i Romani il computo de' loro Anni nelle loro Cronologie da quello della fondazione di Roma, e questa Epoca come una delle più celebri viene anche posta in confronto con altre Epoche da altre Nazioni, purè dagli Autori Ecclesiastici. Però sarà fruttuoso il qui descrivere i varj sentimenti, quando questa succedesse. Legge si in Antigono, antichissimo Scrittore delle cose d' Italia, chè Roma fosse fabbricata da un certo Romo figlio di Giove nel Monte Palatino. L'Autore dell' Istoria Cumana, riferito da Plutarco in Romolo, vuole, chè i Pelasgi ne fossero i Fondatori, Alcuni attribuiscono agli Aborigini questa gloria. Altri a molti Greci, chè in tempi diversi vennero in Italia, da quali fù chiamata *Roma*, dalla voce greca *Romin*, che significa *Fortezza*. Altri da' Latini, che la chiamorno *Valentia*, dal valore de' di lui Abitanti, Vi è chi asserisce, che sia stata costrutta da Romo, figlio d' Italia. Plutarco in Romolo ne fà Autore Roma figlia del Rè Italo, che denominò l'Italia; da altri viene dichiarato Fondatore Romo Figlio di Elettra. Cefalone Gergizio disse, che i Trojani ne furono gli Edificatori, quando vennero in Italia 2. anni dopo la guerra di Troja, e che Roma fosse chiamata da Romo figlio di Enea, e loro Duce. Sesto Pompeo però scrive, che Romo non era altrimenti figlio di Enea, ma suo Compagno. Gli Scrittori, che trattano de' Sacerdoti Argivi, da Dionisio nel *lib.* 1. citati, l'affermano fabbricata da Enea, & Ulisse. Dimaste Sigeo, & alcuni altri nè danno il vanto a molti de' Trojani, che dopo l' eccidio della loro Città, vennero alle foci del Tevere. Lo stesso affermorno Aristotile, Eraclide, Lemnio, ed altri Greci. Xenagoro la fà edificata da Romo, o Romano figlio d'Ulisse, e di Circe. Dionisio Calcidense da Romo figlio d'Ascanio, figlio d'Enea.

La più sana, e più abbracciata opinone è che sia stata costrutta da Romolo, figlio d' Ilia, o di Rea; il quale secondo Eutropio, latrocinando co' Pastori in età di 18. anni fabbricò una picciola Città nel Monte Palatino al XI. delle Calende di Maggio nel 4. anno della VI. Olimpiade, come registrano il medesimo Eutropio, ed Orosio. Dionisio Alicarnasseo, e Solino, però vogliono, che questa Città avesse i suoi primordj nell'anno 1. della VII. Olimpiade. Le quali 2. sentenze poco tra di loro discordano, e sono le più approvate di tante, che vengono addotte.

Era Cristiana, o Epoca Volgare, e Comune.

Non è questa altro, che una numerazione di anni, che a il suo principio, o dall'Incarnazione, o dal Nascimento di CRISTO N. Signore Lucio Flavio Destro, che fù Prefetto del Pretorio sotto Teodosio Imperatore negli anni di Cristo 308. fù il primo, come dice Girolamo *in Catalog. Script.* che dal Natale di Cristo incominciasse la numerazione degli anni, che poscia *Epoca Volgare di Cristo* fù nominata. Fù egli di nazione Spagnuolo, della Città di Saragozza; e per onorare la propria Patria, lasciò scritto, che negli 37. del Salvatore, S. Giacomo Appostolo erresse la Chiesa di Saragozza, dedicandola alla B.V. ove predicò la sua Immacolata Concezione; e per tradizione Appostolica, la sua solennità passò poscia in tutt'i Regni di Spagna. Ad esempio di Lucio Flavio Destro, Eusebio, S. Girolamo, e S. Prospero Aquitano, si avalsero nelle loro Cronache dello stesso principio, incominciandola dal Natale di Cristo. Ma però comunemente non fù accettata dagli Scrittori; posciachè alcuni distinguevano gli anni per Consoli, altri per Olimpiadi, altri per l'Origine di Roma, ed altri per gli Imperatori. Così ordinò Diocleziano, chè dal giorno del di lui Imperio si cominciassero a numerare; e per non mostrarsene chi che fosse trasgressore, ne' Calendarj, negli Atti pubblici, e negli antichi Concilj col suo nome furon segnati. Parve poscia cosa troppo diforme a Dionigio, detto il Picciolo, che fiorì negli anni di Cristo 354. sotto Giustiniano Imperatore, chè l' Era Cristiana avesse il principio d'un Tiranno; ondè per detestarla, rinovando l'antica di L. Flavio Destro volle, chè dall'Incarnazione di Cristo, la numerazione degli anni incominciasse, acciò evidentemente la di lui Incarnazione, Passione, e Morte, ci rimanesse avanti gli occhj scolpita. Però leggiamo ap. Perron. Episc. & ap. Bed. de narat. ver. cap. 57. *Sanctus Cirillus Alexandrinæ Urbis Episcopus, Cyclum suum 95. Annorum ab Anno Diocletiani 154. cœpit, & ultimum in 247. terminavit. Nos ab anno 248. ejusdem Tyranni potius quam Principis inchoantes, nolumus circulis nostris memoriam persecutoris innectere, sed magis elegimus ab Incarnatione Domini JESU CHRISTI annorum tempora prænotare, qua tenus exordium spei nostræ notius nobis existeret, & causa reparationis humanæ, item Passio Redemptoris nostri evidentius elucesceret.* Osservò Dionigio, che San Cirillo nella sua Epoca seguitava l' ordine di Diocleziano, il cui Impero avendo principiato a' 29. d'Agosto, volle, chè non più quest' ordine negli Atti pubblici s' annoverassero gli anni; ma egli per lo contrario datogli il suo principio di Marzo [fortunatoi Mese dell'Incarnazione di Cristo] distrusse con tal maniera, l'infausta di quel Tiranno. Fù poscia da molti seguitato Dionigi, e fin'ora vien praticato da' noi Veneti, anche per aver questa avventurata nostra Patria, la sua fondazione a' 15. di in questo Mese nel 421. ed i Fiorentini usano parimenti lo stesso.

Ondè fù detta comunemente *Epoca Volgare di Cristo*, che poscia abbraciata dalla Chiesa Romana, come dice Beda *de ratione Tempor. c.* 45. in vece dall'Incarnazione di Cristo volle, che principiasse dal suo Natale, o pure al 1. di Gennajo per conformarsi all'anno Civile de' Romani, ordinato da Giulio Cesare Dittatore, chè Anno di Giuliano comunemente fù nominato, di cui si parla a suo luogo.

Epoca degli Anni dell' Egira de' Turchi.

E' questa detta *Hegira*, o *Egira*, *Hegirah*, o *Hegrah*, che significa la fuga in Maometto, cioè il tempo in cui questo falso Profetta si ritirò alla Mecca co' suoi nuovi Proseliti, per eccitare la persecuzione de' Corefchiti, chè allora erano i più potenti della Città, i quali non potevano tollerar, chè Maometto abolisse l' Idolatria per stabilir la sua nuova inventata Religione. Questa fuga non fù la prima, come si dirà altrove, bensì la più considerevole, la quale successe nel 14. anno, dopo che Maometto si fece dichiarar Profeta, ed inviato da Dio, pubblicando l' Alcorano, e predicando il Mufulmanismo, chè noi chiamiamo dal suo nome la Religione Maomettana. Avvenne questa in ora bruciata del mezzo giorno, secondo qualcuno, ed in compagnia di poche persone, ma fù seguitata da molti, che non si credevano sicuri nella Mecca. Maometto si ritirò a Jathreb, che tale chiamavasi la Città di Medina, prima, chè il falso Profeta vi stabilisce il suo soggiorno gli 12. del Mese di *Rabi-al-aoual*, ch'è il 3. dell'anno degli Arabi, ch' è puramente Lunare, e per conseguenza di 354. giorni. E' vero però, chè i Maomettani principiano la loro Egira il giorno della Luna del Mese di Moharram precedente, che corrisponde al 16. di Luglio di GESU' CRISTO del 622. in cui devesi fissare l' Epoca degli anni dell'*Egira*, che può chiamarsi *Era Maomettana*, conforme al sentimento de' più fondati Cronologisti. Gli Orientali non s'accordano con noi altri nel calcolo. Tra' i Maomettani Amassi pretende, chè l'Egira, o fuga di Maometto succedesse nel 630. dopo la Nascita di Cristo, 2347. anni dopo la morte di Mosè: e Ben Cassen la registra nell' anno del Mondo 5809. il che devesi intendere secondo la supputazione de' Greci.

Tra' Cristiani Said Ebn Batrick mette il principio dell'Egira nel 614. di Cristo, 338. di Diocleziano, 933. di Alessandro, 4614. dopo la Creazione del Mondo. Ma il suo calcolo, lasciando da parte gli anni del Mondo, che conta secondo i Greci, non, è giusto; poichè secondo la supputazione degli Anni di Diocleziano, il 1. Anno dell'Egira concorre col 622. di Cristo, il che è vero; e non col 614. com'egli dice; secondo quello degli anni di Alessandro, che principiano 309. o 310. avanti Cristo, 1. anno dell'Egira principiarebbe nel 623. o nel 624.

Khondemir scrisse, che Omar II. Califo fù quello, chè ordinò, chè si supputassero gli anni dopo la fuga di Maometto, dalla quale erano già passati 17. quando fù promulgato questo Decreto. I Maomettani stabiliscono quest'Epoca all'imitazione de' Cristiani, i quali contavano allora gli anni loro dopo la persecuzione, che Diocleziano aveva principiato l'anno di Cristo 284. e la nominavano l'Era de' Martiri. Così i Monsulmani vollero segnalare la loro Era, o la Supputazione de' loro anni con la più memorabile persecuzione, che avevano sofferto.

Epoca de' Persiani.

Iezdegirdica, è il nome di cui viene chiamata l'Epoca de' Persiani, da quello di Iezdegird Bon Scheheriat II. Rè di questo nome di Persia, che fù l'ultimo non solamente della razza de' Sassanidi; ma ancora di tutti quegli della sua Nazione, che han regnato in Persia, e che perdè la Battaglia di Cadesia contro gli Arabi, sotto l Califato d'Omar, e non d' Otthman, come qualcuno a scritto, l'anno XV. dell'Egira, e di Gesù Cristo 636. Nel principio del Regno di questo Principe che fù l' anno XI. dell' Egira, ed il 32. di G. C. fù principiata questa Epoca, e non nel tempo, che fù battuto in Cadesia, ne in quello della sua morte in Khorossan; poi chè la sua sconfitta succede l'anno 15. e la sua morte l' anno 45. 31. dell' Egira. E' però vero, chè gli Orientali più tosto danno il principio a questa loro Epoca dalla caduta dell' Impero de' Persi, che dal primo anno del Regno di questo Principe. Gli Arabi la chiamano *Tharikh Yezd*.

Epoca de' Mogoli, e Tartari.

E' questa l'Era de' Catajani, e Uiguriani, che sono i medesimi, poichè i Mogoli e Tartari, della quale *Ulug Beg* ci a dato una perfetta descrizione. Hanno questi i *Cicli* Duodenarj degli anni, e' quali hanno il nome degli Animali, come del Porco, della Gallina, del Serpente, &c. Qualcuno a creduto, che l' anno dell' Elefante, in cui nacque Maometto, sia simile a quello de' Mogo-

li.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

li. Quest'anno però dell' Elefante non è altro, che quello in cui Abrahah Rè d' Ethiopia assediò la Mecca con gran numero d' Elefanti, Animali, che mai più erano stati veduti in Arabia.

Epoca Nabonassarea.

E' Quest'Epoca famosa, e di molto uso a Cronisti, inventata da Nabonassar I. Rè de' Caldei, o Babilonj, dopo la smembrazione dell'Impero dagli Assirj. Torniello, Spondano, Saliano, ed altri collocano quest'Epoca nell'3306. del Mondo, avendo principiato di Mercoledì a'26. Febbrajo del medesimo anno 3967. del Periodo Giuliano, 747. avanti Giesù Cristo il 1. dell'VIII. Olimpiade; ed il VI. di Roma non era ancora terminato, che secondo il nostro Cõputo sarebbe il 3257. del Mondo, ed il 6. di Roma. Il P. Petau pone il principio di quest' Epoca nel 3237. e di altro sentimento, sono diversi altri Autori. E' d'avvertirsi però, chè il principio di questo nuovo Impero de' Caldèi è molto oscuro, e si può congietturare, che fosse allora quando i Babilonj rivoltisi contro i Medj, che avevano rovinato la Monarchia degli Assirj, fondarono sotto Nabonassar Capitanio, o Governatore de' Medj, uno Stato, che crebbe assai sotto Nabucdonosor. Gli Autori non sono d' accordo chi fosse questo Nabonassar. E' certo, ch'egli non era *Salmanassar*, come costantemente pretendono Cedreno, Reinaldo, Butingo, Funcio, Mercatore, Codoman, ed altri. Poichè Salmanassar era Rè degli Assirj, che regnava in Ninive, ed ebbe per figlio Sennacherib. Al contrario *Nabonassar* regnava in Babilonia; e *Merodach*, che Tolomeo nomina *Mardokempade*, è stato suo figlio, e di lui successore. E' ben che sicuro, chè non è nè Tegalthalazar, nè Phul, come crede Genebrardo, nè alcuno di quegli, chè sono avanti, o dopo l' VIII. Olimpiade; ma più tosto *Baladan*, di cui si parla in Isaia, e nel IV. Libro de' Regi c. 20 in questi termini: *Merdeach Baladan filius Baladan Rex Babyloniorum*. Col benefizio di quest' Epoca, tutte le altre si conettono quasi in catena. Censorino, censore esatidimo de' scrupoli della Cronologia, la unisse cogli anni Olimpiaci, con quelli della Fondazione di Roma, cogli anni Giuliani, cogli Anni della Vittoria Eliaca, cogli altri di Filippo, e della morte di Alessandro. Così Tolomeo la unisce col Periodo Calippico, cogli anni Caldei, e con altri. Questa parimenti ci dimostra come tutte le altre Epoche s' anno da congiugnere cogli anni numerati dalla Creazione del Mondo. Protraesi quest' Epoca, con una forma di anno, che diesi equabile di giorni 365. senza l' appendice delle ore sei, le quali ogni 4. anni formano nell' anno Giuliano il Bisesto; ma con perpetua prosecuzione è sempre di giorni 365. Ondè necessariamente l'anno di Nabonassar differisce dal Giuliano ogni 4. anni 1. giorno; & il di lui principio è vagante per ciascun giorno di tutt'i Mesi dell'anno Giuliano, non progredendo; ma retrocedendo: ondè quell'anno di Nabonassar, ch'ebbe principio al 1. del Dicembre dell' anno Giuliano, dopo 4. anni a principio a' 30. di Novembre; e dopo altri 4. anni a' 29. Novembre, e così retrocedendo 1. giorno di 4. in 4. anni. Dimodo che in 1460. anni Giuliani il principio dell'anno di Nabonassar percorre tutt' i giorni dell' anno Giuliano, e fà 1461. anni di Nabonassar. Ciascuno di questi anni abà parimenti tutt'i Mesi equabili di 30. giorni, a' quali nella fine s'aggiongono 5. giorni, che Intercalari da' Greci sono chiamati.

Tolomeo Astronomo aveva un Canone Magistrale, nel quale cominciando dal principio di quest' Epoca, notava i Rè d'Assiri, Babilonj, e Medj; indi i Persiani, poi gli Egizj, e finalmente i Romani Imperatori, i quali cronologicamente son notati fin' al suo tempo, notando quanti anni, ed i quali ogn'uno aveva regnato, principian dall'anno 1. di Nabonassar dal mezzo giorno del dì 26. Febbrajo dell'anno Giuliano, ch'era Mercoledì. E'frequentemente mentovato questo Canone presso alcuni Ecclesiastici, e presso Georgio Syncedo, Ariano, e Pandoro, il quale assai corrotto viene riferito da Giosseffo Scaligero nel Libro de' suoi Canoni Isagogici, ch' intatto si conserva in Londra, dove abbiamo avuto la curiosità di occularmente vederlo.

Epoca Gelalea.

L' *Epoca Gelalea*, detta anco *Era Gelalenne*, o *Era Reale*, chiamata dagli Arabi, *Tarik Gelali*, e *Tarik Maleki*, la quale piglia il suo nome da Gelaleddin Malekschah, figlio di Alp Arslan, 3. Sultano della prima Dinastia de' Selgiucide. La causa della sua istituzione fù, che 8. Grandi del Regno, tra' quali Omer Hiam, & Abdulrahman Hassen uniti, mostrarono al Rè, ch'era meglio di tralasciar il conto dal Bisesto, praticato da' Persiani, ed imitar quello degli Europei, il che farebbe risultato di non poco utile al commercio, & il Rè diede licenza d' istituirlo. Ebbe questa principio la prima Feria della 5. Luna di Schaban nel 468. dell'Egira. Hazi Halifè Mustafà nella sua Cronologia Istorica, che presso di noi si trova, dice che ciò successe l'anno 460. alli 8. del Mese di Ramasan, giorno di Mercoledì, e vuole chè così fosse stabilito, & accordato coll'anno Solare, in modo chè l'entrata del Sole sempre succeda nel primo grado d'Ariete, nel primo Mese, chiamato Furudin a mezzo giorno, e questo è chiamato Equinozio Imperiale. Altri Autori Arabi fissano il suo principio nella 5. Feria del 10. giorno della Luna di Ramasan, o Ramadhan, nel 471. della medesima Egira. I Cronologisti Orientali seguono quest' ultimo sentimento, e notano il suo principio nell'Equinozio di Primavera, che successe a' 12. di Marzo nel 1079. di Cristo, nel qual anno finisse il 3. Luglio, feria 5. del 472. dell'Egira. Poichè l' anno 472. principia a' 4. di Luglio nella Feria 5. del medesimo anno.

Periodi Differenti.

QUasi tutte le Scienze si servono de' Periodi, come di membro che loro appartiene. L' Oratore nella Rettorica costuma il Periodo per ornare la sua Orazione. Esculapio nella Medicina riconosce la qualità dell'Infermità a proporzione del Periodo della Febbre, ch'è lunga, o breve. L' Astronomo col suo Astrolabio conta i moti de' Cieli, de' Pianeti, e delle Stelle; del tempo, che vi mettono a far i loro Periodi; dal che diceśi Periodo Solare, Periodo Lunare, &c. Chiamasi medesimamente la rivoluzione di tutti gli Astri al primo punto della loro creazione, il *Gran Periodo*, che non deve terminare, se non dopo' l corso di 100000. anni.

La più parte de' Principi, c' hanno portato il titolo di Grande, o per vanità, o con qualche sorte di merito hanno studiato di segnalar i loro Regni con Epoche, e Periodi particolari, affine di farsi distinguere da' suoi Precessori, e da quelli, che li dovevano succedere. Ifito Rè d'Elide istituì i Giuochi Olimpici di quattro, in quattro anni con tanta solennità, o magnificenza, che la rivoluzione di questi Anni hà servito di regola alla Grecia, per contare gli Anni della sua Monarchia, e delle sue Storie, col numero delle Olimpiadi. *Nabon-Asar* avendo erretto Babilonia in Regno, stabilì il principio del medesimo coll'Anno, detto di *Nabon-Asar*, del quale gli Storiografi tuttavia ne parlano con venerazione. Il Grand' Astronomo Calippo avendo trovato il Periodo Metonico troppo breve, non essendo composto, che di 19. anni, ne formò un nuovo di 70. ch'abbraccia il numero di 4. volte 19. ed avendolo inventato nel tempo, ch' Alessandro il Grande aveva soggiogato Dario, Rè di Persia, desiderò questo famoso Conquistatore, che fosse chiamato Periodo d'Alessandro, il quale hà servito per contare, la durazione del Regno della Monarchia de' Greci fin' al tempo di quello de' Romani. I Romani avendo veduto la loro gran Città di Roma felicemente fondata da Romolo loro primo Rè, ne concepirono tanta stima, che presero il tempo da questa fondazione, per regolare gli anni del lor Stato, come pure le gloriose loro azioni. Pervenuto Giulio Cesare all' Impero per sopprimere il Periodo del Grand' Alessandro, colla di lui memoria, ne *stabilì* un' altro, come un glorioso Trofeo, ch' ellevò per eternizare dal suo Nome, il quale essendo ordinato secondo il corso de' due gran Luminari del Mondo del Sole, e della Luna, lo chiamò col suo Nome l' *Anno Giuliano*. Augusto, che fù ugualmente erede della gloria, e dell' Impero di Giulio Cesare, avendo cumulato d' onori, e di beni i Romani, procurò una nuova maniera di supputare il tempo, col chiamarlo *Anno d' Augusto*. Alfonso X. Rè di Castiglia impiegò 400000. Scudi per componere le sue Tavole, alle quali diede il suo nome di Alfonsine, per lasciare la memoria il suo glorioso Regno alla Posterità; ed oggidì ancora la maggior parte degli Astronomi si servono de' di lui calcoli. Papa Gregorio XIII. a segnalato il suo Pontificato colla supputazione degli Anni del Calendario che porta il di lui Nome. E l'ingresso del presente XVII. Secolo, che conta 5703. anni dalla Creazione del Mondo, secondo il computo delle nostre Tavole Cronologiche, potrà con ragione vantarsi d'averlo ottenuto coll'Assunzione al Sommo Pontificato di CLEMENTE XI. col quale perciò abbiamo voluto coronare tante altre celebri Epoche, e famosi Periodi.

Periodo Metonico.

METone d' Atene, celebre Matematico, pubblicò circa l'anno 321. di Roma il suo Enneadecaeteride, cioè a dire il suo Ciclo de 19. anni, col quale pretendeva aggiustare il corso del Sole con quel della Luna; e fare che gli anni Solari, e Lunari cominciassero nel medesimo punto. Tolomeo dice, che ciò fù l' anno 316. di Nabonassar, che corrisponde al IV. anno del LXXXVI. Olimpiade. Metone aveva per Compagno delle sue Osservazioni Astronomiche Euttemone.

I Cronologisti non s'accordano molto in che anno fosse collocato il principio di questo Periodo di Metone, benchè pare che sia deciso dal medesimo Avieno ne' due seguenti Versi.

Sed primæva Meton *exordia sumpsit ab anno.*
Torrenet rutilo cum Phœbus Sydere Cancrum.

Chiamasi Periodo di Metone la rivoluzione di XIX. anni, dopo la quale il Sole, e la Luna rippassano le medesime disposizioni, nelle quali si sono ricontrate. Di modo che essendo partite da un medesimo punto, ritornano nel medesimo. Ciò fà, ch' i Novilunj ritornino ne' stessi giorni degli Anni Solari. Questa rivoluzione è altrimenti detta Ciclo Lunare, o Numero d' oro, il qual' è stato nominato Periodo di Metone; perchè l' Astronomo Metone, figlio di Pausania fù quello, che lo pubblicò nell' anno IV. del LXXXVI. Olimpiade, ch'era l'anno 34. di Roma poco distante dalla Guerra Pelepõnesiaca. I Greci lo chiamano *περιοδος μετωνικος*.

Periodo Calippico.

EBbe questo la sua origine, e denominazione da Calippo Matematico di Cizico molto considerato nella Grecia, il quale osservando, che non poteva con esatezza bastante accordare gli anni Solari con Lunari; e comprendo molti errori nel Periodo ordinato da Metone, inventò un Periodo, che conteneva quattro Cieli Metonici, ciascuno de 19. anni, & in tutti di 76. anni, o 19. Olimpiadi. A questo diede principio nel fine del Mese di Giugno nel 3. anno della CXL. Olimpiade, ch'era l'anno 419. di Nabonassar, 4. del Periodo Giuliano, Aristofano era Arconte di Atene, e Dario fù ammazzato da Basso.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

TAVOLA

CHE CO

XXXV. EPOCHE

Corrispondenti alle Tavole della nostra Universale Cronologia, la quale quantumque da se sf
mo ordine de' Numeri, che principia dal numero 1656. e termina al 5703. indica secondo
Vicariato di CRISTO in Terra, ed al Sommo Pontificato, il Glorioso Regnante CLEME
provato, e stabilito nella detta nostra Cronologia. Nello stesso ordine vi sono gli Anni p
Ordine, ch'è dall'anno 101. al fine della Linea, ov'è l'anno 4087. denota gli Anni dal D
mostrano Fatti del Mondo più considerabili, accennati dagli 35. diversi Titoli, o ne' pri
anno dalla Creazione del Mondo all'anno 1700. di CRISTO, Epoca la più memorabile,
DEL CLEMENTISSIM
che Iddio lungamente preservi per l

TITOLI SUPERIORI
DELLE
XXXVI. EPOCHE,
Corrispondenti a' Titoli laterali delle Medesime Epoche.

	1 Al Diluvio Universale di Noè compito.	2 Alla Divisione della Terra per Sorti.	3 Alla Confusione delle Lingue di Babel.	4 Alla Natività del Patriarca Abraam.	5 Alla vocazione del Patriarca Abraam.	6 Alla Natività d'Isaac di lui figlio.	7 Alla Natività del Patriarca Giacob.	8 Alla Natività del Patriarca Giuseppe.	9 All'ingresso di Giacob nell'E gitto.	10 Alla Morte di Giacob in Egitto.
1 DALLA CREAZIONE DEL MONDO	1656	1757	1819	2008	2084	2113	2168	2259	2298	2315
1 1 Dal Diluvio di Noè		101	163	352	428	457	512	603	642	659
2 Dalla Divisione della Terra per Sorti			62	251	327	356	411	502	541	558
3 Dalla Confusione delle Lingue				189	265	294	349	440	479	496
4 Dalla Nascita del Patriarca Abraam					76	105	160	251	290	307
5 Dalla Vocazione del Patriarca Abraam						29	84	275	214	231
6 Dalla Nascita d'Isaac di lui figliuolo							55	146	185	202
7 Dalla Nascita del Patriarca Giacob								91	130	147
8 Dalla Nascita del Patriarca Giuseppe									39	56
9 Dall'Ingresso di Giacob in Egitto										17
10 Dalla Morte di Giacob in Egitto										
11 Dalla Morte di Giuseppe in Egitto										
12 Dalla Servitù Egizziaca										
13 Dalla Natività di Mosè										
14 Dall'esito d'Israel d'Egitto										
15 Da Giosue, o dall'ingresso nella										
16 Dalla Natività di Davi										
17 Dal Regno di Davi										
18 Dal Tempio										
19 Dal										
20										

TITOLI LATERALI
DELLE
XXXV. EPOCHE,
Che corrispondono a' Titoli Superiori delle stesse Epoche.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

U M E R A L E,
N T I E N E
M E M O R A B I L I,

ſi renda intelligibile, ad ogni modo per maggior chiarezza aggiugniamo, ch'il primo, e ſupre-
oſtro computo gli Anni del Mondo dalla ſua Creazione ſin' all' anno 1700. nel qual fù aſſuntto al
EE XI. dando 4004. anni dal Mondo ſin' all'Incarnazione del Verbo Divino, ſecondo il computo
o dalla medeſima Creazione del Mondo all'Epoca, o ſia alla coſa della qual ſi cerca. Il ſecondo
Do all'Epoca deſiderata. Il terzo ordine indica la diviſione della Terra per Sorti; e gli altri tutti di
i, o ne' termini di queſta noſtra Tavola. Finalmente tutti li numeri terminano al 5703. ch'è l'-
, Cielo abbia dato alla Terra per l'Aſſonzione alla Santa Sede
VIVENTE PONTEFICE,
lgiori felicità della Cattolica Religione.

	13 Alla Natività di Mosè Levita.	14 All'esso d'Israel dall'Egitto.	15 A Giosuè, & ingresso nella Terra Promessa.	16 Alla Natività di David Profeta.	17 Al Regno di David in Ebron.	18 Al Tempio fondato da Salomone.	19 Al principio de' Regni d'Israel, e Juda.	20 Al Principio delle Olimpiadi.	21 Alla fondazione di Roma da Romolo.	22 Alla fine del Regno d'Israele.	23 Alla Schiavitù de' Babilonj.	24 Alla Libertà de' Giudei sotto Ciro Rè.	25 Al Principio delle 7. Settimane di Daniello.	26 Alla Nascita di Alessandro il Grande.	27 Alla Giornata di Farsaglia.	28 Ad Erode in Rè di Giudea.	29 Alla Natività di GESU' CRISTO.	30 Alla Morte di GESU' CRISTO.	31 Alla felicissima Fondazione di Venezia.	32 Al Rifuggio in Venezia d'Alessandro III. Sommo Pon.	33 Alla Conquista de' Veneti, e Collegati di Costantinopoli.	34 Alla Vittoria de' Curzolari de' Veneti.	35 Al Tonificato di Clemente XI. Glorioso regnante.
	2433	2514	2553	2920	2950	2992	3020	3228	3251	3287	3400	3468	3555	3648	3956	3961	4003	4036	4424	5178	5205	5574	5703
	777	858	897	1264	1294	1336	1364	1572	1595	1631	1744	1612	1899	1992	2300	2305	2347	2380	2768	3562	3589	3958	4087
	676	757	796	1163	1193	1235	1263	1471	1494	1530	1643	1711	1798	1891	2199	2204	2246	2276	2667	3421	3448	3817	3946
	614	695	734	1101	1131	1173	1201	1409	1432	1468	1581	1649	1736	1829	2137	2142	2184	2217	2605	3359	3386	3755	3884
	425	506	545	912	942	984	1012	1220	1243	1279	1392	1460	1547	1640	1948	1953	1995	2028	2416	3170	3197	3566	3695
	349	430	469	836	866	908	936	1144	1167	1203	1316	1384	1471	1564	1872	1877	1919	1952	2340	3094	3121	3490	3619
	320	401	440	807	837	879	907	1115	1138	1774	1287	1355	1442	1535	1843	1848	1890	1923	2311	3065	3092	3461	3590
	265	346	385	752	782	824	852	1960	1083	1119	1232	1300	1387	1480	1788	1793	1835	1868	2256	3010	3037	3406	3535
	174	255	294	661	691	733	761	969	992	1138	1141	1209	1296	1389	1667	1702	1744	1777	2165	2919	2946	3315	3444
	135	216	255	622	652	694	722	930	953	989	1102	1170	1257	1350	1658	1663	1705	1738	2126	2880	2907	3276	3405
	118	199	238	605	635	677	705	913	936	972	1085	1153	1240	1333	1641	1646	1688	1721	2109	2863	2890	3259	3388
	64	145	184	551	581	623	651	859	882	918	1031	1099	1186	1279	1587	1592	1634	1667	2055	2809	2836	3205	3334
	45	126	165	532	562	604	632	840	863	899	1012	1080	1167	1260	1568	1573	1579	1612	2000	2754	2781	3150	3279
		81	120	487	517	559	587	795	818	854	967	1035	1122	1215	1523	1528	1570	1603	1991	2745	2772	3141	3260
			39	406	436	478	506	714	737	773	886	954	1041	1134	1442	1447	1482	1515	1903	2657	2648	3017	3146
				367	397	439	467	675	698	734	847	915	1002	1095	1403	1408	1450	1483	1871	2625	2652	3021	3150
					30	72	100	308	331	367	480	548	635	728	1036	1041	1083	1116	1504	2258	2285	2654	2783
						42	70	278	301	337	450	518	605	698	1006	1011	1053	1086	1474	2228	2255	2624	2753
							28	236	259	295	408	476	563	656	964	909	1006	1039	1427	2181	2208	2577	2706
								208	231	267	380	448	539	628	636	941	983	1016	1404	2158	2185	2554	2683
									23	59	172	240	327	420	728	733	775	808	1196	1950	1977	2348	2477
										36	149	217	304	397	705	710	752	785	1173	1927	1954	2323	2453
											113	181	268	361	669	674	716	749	1137	1891	1918	2287	2417
												68	155	248	556	661	603	636	1024	1778	1755	2124	2254
													87	186	494	493	535	568	956	1716	1743	2116	2245
														93	401	406	448	481	869	1623	1650	2023	2148
															308	313	355	388	776	1530	1557	1926	2055
																3	45	78	466	1220	1247	1616	1745
																	42	75	463	1217	1234	1603	1732
																		33	421	1175	1202	1571	1700
																			388	1142	1169	1538	1667
																				754	781	1150	1279
																						396	525
																						369	498
																							129

	...ilvomissione.
	...vio
	...pitalomone
	...l Regi d' Israel in Giudea
	...o delle Olimpiadi
	...a Fondazione di Roma
22	Dalla fine del Regno d' Israele
23	Dalla Schiavitù di Babilonia
24	Dalla libertà de' Giudei sotto Ciro
25	Dal principio delle VII. Settimane di Daniello
26	Dalla Nascita di Alessandro il Grande
27	Dalla Giornata di Farsaglia
28	Da Erode Rè di Giudea
29	Dalla Natività di GESU' CRISTO
30	Dalla Morte di GESU' CRISTO
31	Dalla felicissima Fondazione di Venezia
32	Dal Rifuggio in Venezia d'Alessandro III.
33	Dalla Conquista de' Veneti, e Collegati di Costantinopoli
34	Dalla Vittoria de' Curzolari

Periodo

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Periodo Vittoriano.

IL Periodo Vittoriano è composto di 2. Cicli, cioè Solare, e Lunare. *Il* Ciclo Solare è di 28. anni; ed il Ciclo Lunare è d' anni, 19. *il* quale principia dall' unità, e congiunti insieme 2. a 2. *in tutte le* maniere, che i numeri sapprebbero arrivare, la loro combinazione non può aver fine, se non in 532. anni; e questo propriamente chiamasi Periodo Vittoriano. Fù questo inventato da Vittorio nativa d'Aquitania, detto Cronologista, che viveva nel tempo di S. Leon Papa, e del suo Successore Ilario verso 'l 460. Altri attribuiscono l'invenzione del Periodo Vittoriano all' Abbate Dionisio il Picciolo, Scita di nazione, che fioriva in Roma nel Regno di Teodosio, Rè degli Ostrogoti, e di suo nipote Atalarico dopo l' anno 520. di Cristo, sino al 533. e perciò viene chiamato anche Periodo Dionisiano. Ma tali si sono ingannati, perche Dionisio gli hà solo dato un altro principio, applicandolo alla nascita del Messia per ricominciare l'anno 533. e continuare sin'alla fine del Mondo.

Periodo Giuliano.

E Questo composto di 3. Rivoluzioni, moltiplicate le une colle altre, cioè del Ciclo Solare, del Ciclo Lunare, e dell' Indizione, che ci danno 28. 19. e 15. la moltiplicazione de' quali porta 7980. è non e altro, che il Periodo Vittoriano di 532. anni, moltiplicato per 15. e si fà così. Prendesi per primo anno di questo Periodo, quello c' ha uno del Ciclo del Sole, uno del Ciclo della Luna, & uno del Ciclo dell'Indizione, e vi bisognano 7980. per ritornare ad un anno notato di questo numero di ciascun Ciclo. La Tavola, che segue, e assai necessaria per far concepire facilmente l'idea di questo Periodo.

PERIODI,	CICLI,		
Giuliano	*Del Sole*	*Della Luna*	*Dell' Indizi.*
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
13	13	13	13
14	14	14	14
15	15	15	15
16	16	16	1
17	17	17	2
18	18	18	3
19	19	19	4
20	20	1	5
21	21	2	6
22	22	3	7
23	23	4	8
24	24	5	9
25	25	6	10
26	26	7	11
27	27	8	12
28	28	9	13
29	1	10	14
30	2	11	15
31	3	12	1 &c.

Il P. Petavio scrive, chè Pandoro Monaco Greco ne sia stato il primo Autore; ancorchè Gioseffo a Scaligero, o della Scala, che fiorì verso il 1580. attribuisca la gloria d' esserne stato l' Inventore, al quale diede il nome di Giuliano, perchè 13. Cicli, che lo compongono sono propri di Giulio Cesare, e convengono coll' anno Giuliano. Ma come le cose non sono così stimate nel loro principio, fù questo Periodo lungo tempo sepolto, e di poco uso, sinchè il Padre Petavio l'hà col suo credito risuscitato; e l'hà giudicato indespensabilmente necessario alla Cronologia. Detti Autori pretendono, chè non possa trovarsi un altro Periodo, che abbia un Ciclo più grande di questo, risultante da' Cicli, poichè proviene da 3. unità, e comincia il suo primo anno dal Ciclo Solare, dal Ciclo Lunare, e dal primo dell' Indizione. Questi moltiplicati l' uno coll' altro, fanno risultare il predetto gran numero d'anni, propriissimi a notarne assai più, che tutti gli anni del Mondo, ne' quali tutti gli Historiografi, e Cronologisti troveranno luogo per dar rango alle loro Storie; e ciascuno potrà principiare il suo Mondo, come più gli aggradirà; e segnarvi i numeri, che gli convengono. Poichè tutti gli Autori, che han voluto supputare gli anni del Mondo sù la Sacra Bibbia sono in sì gran disparità, che à appena se ne trovano 2. che s' accordino nel medesimo anno. Di modo chè quando uno nota in che anno del Mondo e succesto un fatto, da tal registro non apprendiamo alcuna contezza, se l' Autore non ci dimostra nello stesso tempo quanti anni siano passati dalla creazione del Mondo sino a noi, o almeno sino all' Era Cristiana. La difficoltà ancora cresce, per sapere, ove l'Autore pretende principiare il suo anno; sè all' Equinozio di Primavera cogli Ebrei; se allo Solstizio dell' Estate con i Greci; se nell' Autunno con i Seleucidi; se nell' Inverno co' Romani: di modo che bisognarebbe sempre addimandare in quali di tali anni pretendesi parlare.

Dicono però essi, che per evitare tali difficoltà non v' è altro modo, che ricorrere al Periodo Giuliano, il quale secondo loro, è così ben disposto, chè comprende il principio, & il fine di tutte le Cronache quanto lunga, ed antica possa essere la Storia. Così per ben riuscirne, insegnano, chè l' Era Cristiana di universale consenso porta per suoi caratteri 10. del Ciclo Solare, 2. del Ciclo Lunare, e 4. dell' Indizione Romana. Ora affine di arrivare a' numeri di questi 3. Cicli, assegnano 4714 del Periodo Giuliano sino all' Era Cristiano; cioè a dire, che l'ultimo anno dell' Antico Testamento in cui è nato Gesù Cristo vi sono 4713. anni già passatti del Periodo Giuliano e vogliono secondo il loro conto, che tutti gli Autori abbiano ristretto le loro Cronologie dalla Creazione del Mondo fin all' Era Cristiana dentro 4713. anni, e che si collochi la Creazione del Mondo in quell'anno, che più piacerà, il Principio del Mondo si troverà sempre posteriore al Periodo Giuliano.

Sia l'esempio sopra il calcolo della presente nostra Cronologia, la quale cominciando il Mondo 4003. anni, il Periodo Giuliano avanza 710. anni avvanti la Creazione del Mondo, come a *pag.* 1. della Segnatura A. nella sommità della Colonna 1. e 2. Overo sul calcolo del P. Petavio, che assegna il principio del Mondo 3982. avanti l'Era Cristiana, dimodochè il Periodo Giuliano sopravanzava la Creazione del Mondo 732. anni, poichè aggiunti alli 3982. fummano giustamente 4714. Vengono chiamati questi anni, che sopravvanzano immaginarj, poichè veramente non corrispondono agli anni reali, essendo avvanti il principio del loro Periodo, perciò viene da qualcuno chiamato il *Periodo Preadamatico*.

Per terminare d'intendere questo Periodo di 7980. anni, se si sottraeranno 4713. sin all' Era Cristiana, resterà ancora di questo Periodo per collocare gli anni di Cristo 3267. anni; da' quali se si sottraessero gli anni 1706. ne' quali al presente noi viviamo, il resto ancora del Periodo Giuliano è di 1561. per collocare il resto degli Anni del Mondo. Ecco tutto 'l Periodo Giuliano; tanto per la sua composizione, quanto il suo uso, e per i suoi effetti. Ma qui nasce una difficoltà, alla quale in vero non sappiamo trovar risolutione. Ed è chè se il Ciclo del Periodo Giuliano a di già passati 4713. anni fino all'Era Cristiana, e chè il resto è per gli anni di Cristo 3267. addimandiamo, ove gli Epifanj, i Gregorj di Tours, gli Eusebj, e gli altri daranno luogo a' loro 5000. e tanti anni, che pongono passati dalla Creazione del Mondo sin al Messia. Ove i Nicefori, c' hanno ammesso 5500. anni in detto intervallo, trovaranno il lor sito? Ove gli Agostini collocheranno i loro 5600. anni? ed in fine qual luogo assegnarassi a' 6000. anni, che numerano alcuni fino alla Nativita di Cristo? E se per dar luogo alla Cronologia di questi Dottori si volesse replicare il Periodo Giuliano, questo non più converebbe col punto, che si è preteso. E se col Periodo Giuliano si vuol computare secondo l'opinione d' Alfonso Rè di Castiglia 6984. anni dopo la Creazione del Mondo fin all' Era Cristiana, sarebbero più di 600. anni, chè il corso di tal Periodo sarebbe finito. Se si vuole comprendere l'opinione di S. Cipriano in questi Cicli, non deve più restar di questo Periodi in quest'anno 1706. che anni 291. Sicchè e falsa la supputazione, chè il Periodo Giuliano debba precedere il tempo della Creazione, & eccedere la consumazione del Mondo.

Ciclo delle Olimpiadi.

Era questo un tempo destinato a' Giuochi, ne' quali il fior della Gioventù della Grecia si esercitava in tutte le sorti de' combattimenti, di corse, di armi, di balli, di saltare, e di superare il Compagno in destrezza, e disinvoltura. Presiedevano a questi 4. Giudici, che coronavano il Vincitore d' una Ghirlanda d' Ulivo. Questi celebravansi sempre nella Luna del Solstizio d'Estate. Alcuni scrivono, che principiassero a' 10. altri vogliono, che cominciassero a' 11. e chè continuassero sin a' 15. e chè a' 16. si distribuivano i Premj, ch' erano molti, e varj, secondo la diversità de' Giuochi. Il luogo destinato a tal fonzione era sulle sponde del Fiume Alfeo, in alcune spaziose Campagne presso la Città di Olimpo, o Pisa, e del Tempio di Giove Olimpico nell' Elide Provincia del Pelepponeso, oggidì Morea, dalla quale presero la loro denominazione.

Si celebravano questi ogni 4. anni, i quali formavano un Olimpiade, ed il V. anno era il primo della seguente Olimpiade; e così continuavano sempre con ugual intermedio. I Greci la chiamano πεντετηρὶς, come chi dicesse il Quinto anno. Così 5. Olimpiadi contenevano 20. anni. Furono questi ristabiliti da Ifito, figlio di Prastonide, della Famiglia di Oreste, e Rè d' Elide nelle Pelepponeso nel 3228. del Mondo, 776. anni avanti Cristo, 348 anni dopo che furono istituiti da Ercole, in qual anno abbiamo loro dato il principio nella *pag.* 2. nella seguente nostra Cronologia. Non sono però gli Autori d' accordo circa l'anno di quest' Epoca, avanti, la quale Varrone non riconosceva nell' Istoria che Greci, che favole, e tenebre. Tomiello, Salviano, Spondano, e Petavio vogliono, che questo Istabilimento, o Istituzione fosse nell' anno del Mondo 3278. Questi riflettere, chè a parlar giusto, qualunque anno dell' Olimpiadi corrispondeva a' 2. anni Giuliani; cioè li 6. Mesi dopo Luglio fin a Gennajo corrispondevano all'anno precedente, e li 6. ultimi da Gennajo fino a Luglio all' anno suseguente.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

TAVOLA DELLE OLIMPIADI.

Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.
1	1	776
	2	775
	3	774
	4	773
2	1	772
	2	771
	3	770
	4	769
3	1	768
	2	767
	3	766
	4	765
4	1	764
	2	763
	3	762
	4	761
5	1	760
	2	759
	3	758
	4	757
6	1	756
	2	755
	3	754
	4	753
7	1	752
	2	751
	3	750
	4	749
8	1	748
	2	747
	3	746
	4	745
9	1	744
	2	743
	3	742
	4	741
10	1	740
	2	739
	3	738
	4	737
11	1	736
	2	735
	3	734
	4	733
12	1	732
	2	731
	3	730
	4	729
13	1	728
	2	727
	3	726
	4	725
14	1	724
	2	723
	3	722
	4	721
15	1	720
	2	719
	3	718
	4	717
16	1	716
	2	715
	3	714
	4	713
17	1	712
	2	711
	3	710
	4	709
18	1	708
	2	707
	3	706
	4	705
19	1	704
	2	703
	3	702
	4	701
20	1	700
	2	699
	3	698
	4	697
21	1	696
	2	695
	3	694
	4	693
22	1	692
	2	691
	3	690
	4	689
23	1	688
	2	687
	3	686
	4	685
24	1	684
	2	683
	3	682
	4	681
25	1	680
	2	679
	3	678
	4	677
26	1	676
	2	675
	3	674
	4	673
27	1	972
	2	671
	3	670
	4	669
28	1	668
	2	667
	3	666
	4	665
29	1	664
	2	663
	3	662
	4	661
30	1	660
	2	659
	3	658
	4	657
31	1	656
	2	655
	3	654
	4	653
32	1	652
	2	651
	3	650
	4	649
33	1	648
	2	647
	3	646
	4	645
34	1	644
	2	643
	3	642
	4	641
35	1	640
	2	639
	3	638
	4	637
36	1	636
	2	635
	3	634
	4	633
37	1	632
	2	631
	3	630
	4	629
38	1	628
	2	627
	3	626
	4	625
39	1	624
	2	623
	3	622
	4	621
40	1	620
	2	619
	3	618
	4	617
41	1	616
	2	615
	3	614
	4	613
42	1	612
	2	611
	3	610
	4	609
43	1	608
	2	607
	3	606
	4	605
44	1	604
	2	603
	3	602
	4	601
45	1	600
	2	599
	3	598
	4	597
46	1	596
	2	595
	3	594
	4	593
47	1	592
	2	591
	3	590
	4	589
48	1	588
	2	587
	3	586
	4	585
49	1	584
	2	583
	3	582
	4	581
50	1	580
	2	579
	3	578
	4	577
51	1	576
	2	575
	3	574
	4	573
52	1	572
	2	571
	3	570
	4	569
53	1	568
	2	567
	3	566
	4	565
54	1	564
	2	563
	3	562
	4	561
55	1	560
	2	559
	3	558
	4	557
56	1	556
	2	555
	3	554
	4	553
57	1	552
	2	551
	3	550
	4	549
58	1	548
	2	547
	3	546
	4	545
59	1	544
	2	543
	3	542
	4	541
60	1	540
	2	539
	3	538
	4	537
61	1	536
	2	535
	3	534
	4	533
62	1	532
	2	531
	3	530
	4	529
63	1	528
	2	527
	3	526
	4	525
64	1	524
	2	523
	3	522
	4	521
65	1	520
	2	519
	3	518
	4	517
66	1	516
	2	515
	3	514
	4	513
67	1	512
	2	511
	3	510
	4	509
68	1	508
	2	507
	3	506
	4	505
69	1	504
	2	503
	3	502
	4	501
70	1	500
	2	499
	3	498
	4	497
71	1	496
	2	495
	3	494
	4	493
72	1	492
	2	491
	3	490
	4	489
73	1	488
	2	487
	3	486
	4	485
74	1	484
	2	483
	3	482
	4	481
75	1	480
	2	479
	3	478
	4	477
76	1	476
	2	475
	3	474
	4	473
77	1	472
	2	471
	3	470
	4	469
78	1	468
	2	467
	3	466
	4	465
79	1	464
	2	463
	3	462
	4	461
80	1	460
	2	459
	3	458
	4	457
81	1	456
	2	455
	3	454
	4	453
82	1	452
	2	451
	3	450
	4	449
83	1	448
	2	447
	3	446
	4	445
84	1	444
	2	443
	3	442
	4	441
85	1	440
	2	439
	3	438
	4	437
86	1	436
	2	435
	3	434
	4	433
87	1	432
	2	431
	3	430
	4	429
88	1	428
	2	427
	3	426
	4	425
89	1	424
	2	423
	3	422
	4	421
90	1	420
	2	419
	3	418
	4	417
91	1	416
	2	415
	3	414
	4	413
92	1	412
	2	411
	3	410
	4	409
93	1	408
	2	407
	3	406
	4	405
94	1	404
	2	403
	3	402
	4	400
95	1	400
	2	399
	3	398
	4	397
96	1	396
	2	395
	3	394
	4	393
97	1	392
	2	391
	3	390
	4	386
98	1	388
	2	387
	3	386
	4	385
99	1	384
	2	383
	3	382
	4	381
100	1	380
	2	379
	3	378
	4	377
101	1	376
	2	375
	3	374
	4	373
102	1	372
	2	371
	3	370
	4	369
103	1	368
	2	367
	3	366
	4	365
104	1	364
	2	363
	3	362
	4	361
105	1	360
	2	359
	3	358
	4	357
106	1	356
	2	355
	3	354
	4	353
107	1	352
	2	351
	3	350
	4	349
108	1	348
	2	347
	3	346
	4	345
109	1	344
	2	343
	3	342
	4	341
110	1	340
	2	339
	3	338
	4	337
111	1	336
	2	335
	3	334
	4	333
112	1	332
	2	431
	3	330
	4	329
113	1	328
	2	327
	3	326
	4	325
114	1	324
	2	323
	3	322
	4	321
115	1	320
	2	319
	3	318
	4	317
116	1	316
	2	315
	3	314
	4	313
117	1	312
	2	311
	3	310
	4	309
118	1	308
	2	307
	3	306
	4	305
119	1	304
	2	303
	3	302
	4	301
120	1	300
	2	299
	3	298
	4	297
121	1	296
	2	295
	3	294
	4	293
122	1	292
	2	291
	3	290
	4	289
123	1	288
	2	287
	3	286
	4	285
124	1	284
	2	283
	3	282
	4	281
125	1	280
	2	279
	3	278
	4	277
126	1	276
	2	275
	3	274
	4	273
127	1	272
	2	271
	3	270
	4	269
128	1	268
	2	267
	3	266
	4	265
129	1	264
	2	263
	3	262
	4	261
130	1	260
	2	259
	3	258
	4	257
131	1	256
	2	255
	3	254
	4	253
132	1	252
	2	251
	3	250
	4	249
133	1	248
	2	247
	3	246
	4	245
134	1	244
	2	243
	3	242
	4	241
135	1	240
	2	239
	3	238
	4	237
136	1	236
	2	235
	3	234
	4	233
137	1	232
	2	231
	3	230
	4	229
138	1	228
	2	227
	3	226
	4	225
139	1	224
	2	223
	3	222
	4	221
140	1	220
	2	219
	3	218
	4	217
141	1	216
	2	215
	3	214
	4	213
142	1	212
	2	211
	3	210
	4	209
143	1	208
	2	207
	3	206
	4	205
144	1	204
	2	203
	3	202
	4	201
145	1	200
	2	199
	3	198
	4	197
146	1	196
	2	195
	3	194
	4	193
147	1	192
	2	191
	3	190
	4	189
148	1	188
	2	187
	3	186
	4	185
149	1	184
	2	183
	3	182
	4	181
150	1	180
	2	179
	3	178
	4	177
151	1	176
	2	175
	3	174
	4	173
152	1	172
	2	171
	3	170
	4	169
153	1	168
	2	167
	3	166
	4	165
154	1	164
	2	163
	3	162
	4	161
155	1	160
	2	159
	3	158
	4	157
156	1	156
	2	155
	3	154
	4	153
157	1	152
	2	151
	3	150
	4	149
158	1	148
	2	147
	3	146
	4	145
159	1	144
	2	143
	3	142
	4	141
160	1	140
	2	139
	3	138
	4	137
161	1	136
	2	135
	3	134
	4	133
162	1	132
	2	131
	3	130
	4	129
163	1	128
	2	127
	3	126
	4	125
164	1	124
	2	123
	3	122
	4	121
165	1	120
	2	119
	3	118
	4	117
166	1	116
	2	115
	3	114
	4	113
167	1	112
	2	111
	3	110
	4	109
168	1	108
	2	107
	3	106
	4	105
169	1	104
	2	103
	3	102
	4	101
170	1	100
	2	99
	3	98
	4	97
171	1	96
	2	95
	3	94
	4	93
172	1	92
	2	91
	3	90
	4	89
173	1	88
	2	87
	3	86
	4	85
174	1	84
	2	83
	3	82
	4	81
175	1	80
	2	79
	3	78
	4	77
176	1	76
	2	75
	3	74
	4	73
177	1	72
	2	71
	3	70
	4	69
178	1	68
	2	67
	3	66
	4	65
179	1	64
	2	63
	3	62
	4	61
180	1	60
	2	59
	3	58
	4	57
181	1	56
	2	55
	3	54
	4	53
182	1	52
	2	51
	3	50
	4	49
183	1	48
	2	47
	3	46
	4	45
184	1	44
	2	43
	3	42
	4	41
185	1	40
	2	39
	3	38
	4	37
186	1	36
	2	35
	3	34
	4	33
187	1	32
	2	31
	3	30
	4	29
188	1	28
	2	27
	3	26
	4	25
189	1	24
	2	23
	3	22
	4	21
190	1	20
	2	19
	3	18
	4	17
191	1	16
	2	15
	3	14
	4	13
192	1	12
	2	11
	3	10
	4	9
193	1	8
	2	7
	3	6
	4	5
194	1	4
	2	3
	3	2
	4	1
195	1	An.
	2	I.
	3	di
	4	C.

Il numero degli Anni Olimpiadici, ò Fitici, fin alla Nascita di Gesù Cristo è 776. Quello degli Anni di Roma non è che di 753. perche la prima Olimpiade principia 23. anni avanti la Fondazione di Roma.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Del Ciclo dell' Indizione.

L'Indizione è un Ciclo di 15. Numeri, principiando dall' I. fin al 15. e ritornando sempre di nuovo con perpetua circolazione dall' I. al XV. corrispondendo con ordine regolato, e progressivo agli anni della Natività di Cristo, al I. anno dopo al quale vien' assegnato il IV. dell'Indizione. Al II. anno dopo la Navità di Cristo dell'Indizione; e così proseguendo nel resto fin al XII. di Cristo al qual' anno corrisponde al XV. dell'Indizione. Principiando poi di nuovo il suo Ciclo l'Indizione dal I. assegnato al XIII. anno di Cristo, continua col metodo predetto senza interruzione alcuna, di modo chè col rinnovarsi l'Indizione di 15. anni, in 15. anni nell'anno presente 1706. nè contiamo della medesima XII. Molti stimano, chè questo costume sia stato introdotto coll' occasione d'un tributo annuale, stabilito per 15. anni, e continuato lo spazio d'altrettanti anni. I più antichi Autori, c'han parlato dell' Indizione è S. Atanasio Arcivescovo di Alessandria, allorchè ci assicurò, chè il Sinodo d' Antiochia fosse stato celebrato sotto'l Consolato di Marcellino, e Probino nell' Indizione XIV. ch'era l' anno di GESU' CRISTO 341. Qualcuno tira il principio di quest' Indizione del tempo dell'Imperatore Giulio Cesare, altri sostengono, chè l' Imperatore Augusto ne sia stato l' Istitutore. Molti Cronologisti scrivono, chè l'Imperatore Costantino il Grande abbia stabilito le Indizioni nel Mese di Settembre dell' anno 312. allorchè riportò la vittoria presso'l Ponte Molo, contiguo alla Città di Roma contro'l Tiranno Massenzio, che fù disfatto, e sommerso nel Tevere.

E'da osservarsi, che gli Istorici rapportano 3. sorti d'Indizioni. La I. chiamata Costantinopolitana, che principia coll'anno volgare de'Greci al 1. di Settembre. La II. detta Imperiale, o Cesarienna ch'ebbe il suo principio a'24. di Settembre, allorchè l' Imperatore Costantino soggiogò il predetto Massenzio. E la III. nominata Romana, o Pontificale del usata nelle spedizioni Pontifizie, che principiò al 1. di Gennajo coll'anno Giuliano; qualcuno crede, che principj a Natale. E'necessario di ben distinguere queste 3. sorti d'Indizioni nel leggere gli antichi Scrittori, i Concilj, e gli altri monumenti dell'antichità Greca, e Latina. Poichè l'Indizione Costantinopolitana principiò al 1. di Settembre 312. l'Imperiale alli 24. Settembre del medesimo anno 312. E la Romana al 1. di Gennajo del 313. Ciò, che successe per esempio a' 5. di Settembre nel 313. era nella 1. Indizione Costantinopolitana, e nella I. Imperiale, e Romana. Ciò chè intervenne a'25. Settembre nel 313. era nella II. Indizione Costantinopolitana, ed Imperiale, e nella I. Romana. Finalmente ciò, che si fece a' 10. Gennajo nel 314. era nella II. Indizione di Costantinopoli, Imperiale, e di Roma.

Per ritrovare l' Indizione in ciascun anno, viene dato un metodo, ch'è di aggiugnere 3. a qualunque anno dell' Era Cristiana, che si dividerà per 15. dopo di che il numero, che resterà, sarà quello dell'Indizione.

TAVOLA PER CONOSCERE L'INDIZIONI con altro metodo.

313	613	913	1213	1513
328	628	928	1228	1528
343	643	943	1243	1543
358	658	958	1258	1558
373	673	973	1273	1573
388	688	988	1288	1588
403	703	1003	1303	1603
418	718	1018	1318	1618
433	733	1033	1333	1633
448	748	1048	1348	1648
463	763	1063	1063	1663
478	718	1078	1078	1678
493	793	1093	1093	1693
508	808	1108	1408	1708
523	823	1123	1423	1723
538	838	1138	1438	1738
553	853	1153	1453	1753
568	868	1168	1468	1768
583	883	1183	1483	1783
598	898	1198	1498	1798

Per trovare l' Indizione d'un anno, deve vedersi s'è qualcuno di quelli, che sono notati in questa Tavola, ed allora questo sarà il primo dell'Indizione. Se non bisogna prendere il numero il più prossimo, che precede l'anno, del quale si cerca l' Indizione. Per esempio per 1688. prendasi 1678. e contasi da questo fin al 1688. che trovarà undici d'Indizione. 1689. averà 12. e così delle altre. Se poi trattasi dall' Indizione Costantinopolitana, o Imperiale, devesi aggiugnere 1. a ciascun numero di questa Tavola, mettendo 2. per 3. e 7. per 8.

Ciclo Chinese.

HAzi Halifè Mustafà nella sua Cronologia Turca, Persiana, & Araba dà il nome di Dotti Orientali a quelli della China, Cattajo, Eevam, Mogol, Ciftai, i quali al di lui riferire avendo principiata l'Epoca dalla Creazione del Mondo, ch'è la prima di tutte le altre, credono, che la durazione del Mondo sia di 360. Veni, & ogni Veno sia di 10000. anni, & ogni 12. anni fanno un giro, & ogn'anno comparandolo ad un Animale, fanno quell'Animale il destino di quell'anno; e dicono, che gli accidenti di quell'anno sono soggetti, e corrispondono a quell' Animale.

E' questo un periodo di 60. anni, l'uso del quale hà ripporto a quello delle Olimpiadi, delle Indizioni, del Ciclo Solare, del Ciclo Lunare, e dell' Aureo Numero. Egli è composto di dieci Lettere, replicate, e di dodeci caratteri Chinesi, che significano le ore. Si rappresentano da noi queste lettere colle dieci prime del nostro Alfabeto: e questi caratteri colli dieci primi Numeri. Ciascun anno, è notato con una lettera, e con un numero continuando fin' à che si ritorna ad un'anno, ch' abbia la prima lettera, & il primo numero, il che s'incontra dopo 60. anni: ed eccone seguente la Tavola.

TAVOLA PER CONOSCERE IL CICLO CHINESE.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	10
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
11	12	13	2	3	4	5	6	7	8	20
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	30
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	40
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	50
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	60
A	B	C	D	E	F					—
1	2	3	4	5	6	&c.				

QUesti Cicli dunque c'hanno una revoluzione perpetua di 60. anni in 60. anni, sono di certissima regola per la Cronologia. Poichè marcado il numero del Ciclo colla lettera, e col num. dell'anno, s'hà infallibile la cognizione de tempi ne' quali è qualche fatto successo. Sia per esempio dicendo I. Ciclo, 12. noto l'anno 50. del primo Ciclo, il quale principia l'anno 2697. avanti la Nascita di Gesù Cristo. Così l'anno 50. di questo Ciclo è l'anno 2648. avanti il Messia, il che si hà sottraendo 49. dal 2697. Per intendere meglio questa supputazione, abbiamo susseguentemente posto un paradello del principio di ciascun Ciclo cogli anni avanti, e dopo Gesù Cristo.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Tavola del Ciclo Chinese dagli Anni 2697. avanti Cristo, sin'all' anno 1747. dopo Cristo.

ANNI AVANTI GESU' CRISTO

i.	Ciclo	1. ān. 2697	2. ān. 2696	3. ān. 2695	4. ān. 2694
ii.	Ciclo	1. ān. 2637	2. ān. 2636	3. ān. 2635	4. ān. 2634
iii.	Ciclo	1. ān. 2577	2. ān. 2576	3. ān. 2535	4. ān. 2534
iv.	Ciclo	1. ān. 2517	2. ān. 2516	3. ān. 2515	4. ān. 2514
v.	Ciclo	1. ān. 2457	2. ān 2456	3. ān. 2455	4. ān 2454
vi.	Ciclo	1. ān. 2397	2. ān. 2396	3. ān. 2395	4. ān. 2394
vii.	Ciclo	1. ān. 2337	2. ān. 2336	3. ān. 2335	4. ān. 2334
viii.	Ciclo	1. ān. 2277	2. ān. 2276	3. ān. 2275	4. ān. 2374
ix.	Ciclo	1. ān. 2217	2. ān. 2216	3. ān. 2215	4. ān. 2214
x.	Ciclo	1. ān. 2157	2. ān. 2156	3. ān. 2155	4. ān. 2154
xi.	Ciclo	1. ān. 2097	2. ān. 2096	3. ān. 2095	4. ān. 2094
xii.	Ciclo	1. ān. 2037	2. ān. 2036	3. ān. 2035	4. ān. 2034
xiii.	Ciclo	1. ān. 1977	2. ān. 1976	3. ān. 1975	4. ān. 1974
xiv.	Ciclo	1. ān. 1917	2. ān. 1916	3. ān. 1915	4. ān. 1914
xv.	Ciclo	1. ān. 1857	2. ān. 1856	3. ān. 1855	4. ān. 1854
xvi.	Ciclo	1. ān. 1797	2. ān. 1796	3. ān. 1795	4. ān. 1794
xvii.	Ciclo	1. ān. 1637	2. ān. 1736	3. ān. 1635	4. ān. 1634
xviii.	Ciclo	1. ān. 1677	2. ān. 1676	3. ān. 1675	4. ān. 1674
xix.	Ciclo	1. ān. 1617	2. ān. 1616	3. ān. 1615	4. ān. 1614
xx.	Ciclo	1. ān. 1557	2. ān. 1556	3. ān. 1555	4. ān. 1554
xxi.	Ciclo	1. ān. 1497	2. ān. 1496	3. ān. 1495	4. ān. 1494
xxii.	Ciclo	1. ān. 1437	2. ān. 1436	3. ān. 1435	4. an. 1434
xxiii.	Ciclo	1. ān. 1377	2. ān. 1376	3. ān. 1375	4. an. 1374
xxiv.	Ciclo	1. ān. 1317	2. ān. 1316	3. ān. 1315	4. ān. 1314
xxv.	Ciclo	1. ān. 1257	2. ān. 1256	3. ān. 1255	4. an. 1254
xxvi.	Ciclo	1. ān. 1197	2. ān. 1196	3. ān. 1195	4. an. 1194
xxvii.	Ciclo	1. ān. 1137	2. ān. 1136	3. ān. 1135	4. an. 1134
xxviii.	Ciclo	1. ān. 1077	2. ān. 1076	3. ān. 1075	4. an. 1074
xxix.	Ciclo	1. ān. 1017	2. ān. 1016	3. ān. 1015	4. an. 1014
xxx.	Ciclo	1. ān. 937	2. ān. 936	3. ān. 935	4. an. 934
xxxi.	Ciclo	1. ān. 897	2. ān. 896	3. ān. 895	4. an. 894
xxxii.	Ciclo	1. ān. 837	2. ān. 836	3. ān. 835	4. an. 834
xxxiii.	Ciclo	1. ān. 777	2. ān. 776	3. ān. 775	4. an. 774
xxxiv.	Ciclo	1. ān. 717	2. ān. 716	3. ān. 715	4. an. 714
xxxv.	Ciclo	1. ān. 657	2. ān. 656	3. ān. 655	4. an. 654
xxxvi.	Ciclo	1. ān. 597	2. ān. 596	3. ān. 595	4. an. 594
xxxvii.	Ciclo	1. ān. 537	2. ān. 536	3. ān. 535	4. an. 534
xxxviii.	Ciclo	1. ān. 477	2. ān. 476	3. ān. 475	4. an. 474
xxxix.	Ciclo	1. ān. 417	2. ān. 416	3. ān. 415	4. an. 414
xl.	Ciclo	1. ān. 357	2. ān. 356	3. ān. 355	4. an. 354
xli.	Ciclo	1. ān. 297	2. ān. 296	3. ān. 295	4. an. 294
xlii.	Ciclo	1. ān. 237	2. ān. 236	3. ān. 235	4. an. 234
xliii.	Ciclo	1. ān. 177	2. ān. 176	3. ān. 175	4. an. 174
xliv.	Ciclo	1. ān. 117	2. ān. 116	3. ān. 115	4. an. 114
xlv.	Ciclo	1. ān. 57	2. ān. 56	3. ān. 55	4. an. 54

ANNI DOPO GESU' CRISTO.

xlvi.	Ciclo	1. ān. 4	2. ān. 5	3. ān. 6	4. an. 7
xlvii.	Ciclo	1. ān. 64	2. ān. 65	3. ān. 66	4. an. 67
xlviii.	Ciclo	1. ān. 124	2. ān. 125	3. ān. 126	4. an. 127
xlix.	Ciclo	1. ān. 184	2. ān. 185	3. ān. 186	4. an. 187
l.	Ciclo	1. ān. 244	2. ān. 245	3. ān. 246	4. an. 247
li.	Ciclo	1. ān. 304	2. ān. 305	3. ān. 306	4. an. 307
lii.	Ciclo	1. ān. 364	2. ān. 365	3. ān. 366	4. an. 367
liii.	Ciclo	1. ān. 424	2. ān. 425	3. ān. 426	4. an. 427
liv.	Ciclo	1. ān. 484	2. ān. 485	3. ān. 486	4. an. 487
lv.	Ciclo	1. ān. 544	2. ān. 545	3. ān. 546	4. an. 547
lvi.	Ciclo	1. ān. 604	2. ān. 605	3. ān. 606	4. an. 607
lvii.	Ciclo	1. ān. 664	2. ān. 665	3. ān. 666	4. an. 667
lviii.	Ciclo	1. ān. 724	2. ān. 725	3. ān. 726	4. an. 727
lix.	Ciclo	1. ān. 784	2. ān. 785	3. ān. 786	4. an. 787
lx.	Ciclo	1. ān. 844	2. ān. 845	3. ān. 846	4. an. 847
lxi.	Ciclo	1. ān. 904	2. ān. 905	3. ān. 906	4. an. 907
lxii.	Ciclo	1. ān. 964	2. ān. 965	3. ān. 966	4. an. 967
lxiii.	Ciclo	1. ān. 1024	2. ān. 1025	3. ān. 1026	4. an. 1027
lxiv.	Ciclo	1. ān. 1084	2. ān. 1085	3. ān. 1086	4. an. 1087
lxv.	Ciclo	1. ān. 1144	2. ān. 1145	3. ān. 1146	4. an. 1147
lxvi.	Ciclo	1. ān. 1204	2. ān. 1205	3. ān. 1206	4. an. 1207
lxvii.	Ciclo	1. ān. 1264	2. ān. 1265	3. ān. 1266	4. an. 1267
lxviii.	Ciclo	1. ān. 1324	2. ān. 1325	3. ān. 1326	4. an. 1327
lxix.	Ciclo	1. ān. 1384	2. ān. 1385	3. ān. 1386	4. an. 1387
lxx.	Ciclo	1. ān. 1444	2. ān. 1445	3. ān. 1446	4. an. 1447
lxxi.	Ciclo	1. ān. 1504	2. ān. 1505	3. ān. 1506	4. an. 1507
lxxii.	Ciclo	1. ān. 1564	2. ān. 1565	3. ān. 1566	4. an. 1567
lxxiii.	Ciclo	1. ān. 1624	2. ān. 1625	3. ān. 1626	4. an. 1627
lxxiv.	Ciclo	1. ān. 1684	2. ān. 1685	3. ān. 1686	4. an. 1687
lxxv.	Ciclo	1. ān. 1744	2. ān. 1745	3. ān. 17464. an.	1747

Ciclo Alessandrino.

L'Anno vagante Egiziaco, detto pure Caldaico, e di Nabonassar non era veramente ne Solare, ne Lunare, essendo composto di 365. giorni, detti Epagomeni, il quale ogni 4. anni calava d'un giorno; onde le Stagioni non avevano alcun Mese fisso. Gli Alessandrini vollero fistare quest' anno vago con aggiugnere un giorno ogni 4. anni. Perciò cominciarono a contare gli Anni dell'Era de' loro Martiri, detta di Diocleziano, la quale cominciò nel 284. di Gesù Cristo. Così il loro Anno cominciò col Ciclo della Luna, o del Numero Aureo, il Venerdì 29. Agosto, che s' incontrò coll'Anno Giuliano 329. coll'Era di Spagna 322. e con quella di Nabonassar 1032. Anatolio Alessandrino Vescovo di Laodicea inventò un Ciclo Lunare d'anni 19. o più tosto corresse quello, ch' era stato già ritrovato da Metone Ateniese, non per altro fine, che per rittrovare più facilmente la festa di Pasqua. In fatti dopo ch' il Concilio Niceno stabilì il giorno di Domenica per la celebrazione di questa Festa, la Chiesa Universale si riportò alla Chiesa d' Alessandria per regolar la Domenica, nella quale doveva celebrarsi. Fù ordinato dunque, ch'il Patriarca d' Alessandria facesse intendere ogn'Anno al Papa, & agli Prelati delle prime Sedi, o per mezzo di questi a tutti gli altri in qual giorno cadeva la Domenica di Pasqua. Il giorno dell'Epifania era scelto ordinariamente per annonziare la Pasqua ventura. Teofilo, che fù poi Patriarca d' Alessandria, diede in luce nel 380. un Ciclo Pascale per 100. anni. Questo Ciclo, benche pubblicato solamente nel predetto anno 380. cominciò però col nuovo Ciclo della Luna del 29. d' Agosto del 379. che fù il 96. dell' Era de' Martiri. S. Cirillo parimenti Patriarca ridusse questo Ciclo ad anni 95. e lo cominciò nel 437. di Gesù Cristo.

Ciclo Solare, e Lettera Domenicale.

L'Anno comune Solare essendo stato riconosciuto dagli Astronomi di 365. giorni, 5. ore, 49. minuti, e 16. secondi, il qual numero non potendo essere regolato da un numero de' giorni prefissi, viene intercalato con un giorno, detto bisestile ogni 4. anni, come abbiamo più volte spiegato. Sono moltiplicati questi per 7. quanti giorni sono nella Settimana, e perciò l'han regolato in 28. anni, perche sette volte 4. o 4. volte 7. sono 28. nel quale spazio di tempo è stato supposto, chè il Sole ritorna nel suo Periodo, detto però Ciclo Solare, o Ciclo delle Lettere Domenicali, che sono 7. in numero, cioè G. F. E. D. C. B. A. per altrettanti giorni, che si contano nella Settimana, i quali moltiplicati per 4. fanno la medesima rivoluzione ogni 28. Anni. Così alla fine di questo Ciclo, le Lettere Domenicali ritornano sempre nello stesso ordine.

Per ben comprendere questo Ciclo di Lettere Dominicali è da riflettersi, che l'anno è composto di Mesi, e di Settimane, e che tutti li giorni del Mese son segnati nel Calendario con i loro caratteri, che tengono il lor rango in ciascun giorno. Se il Mese è di 30. giorni, i numeri sono segnati sin' a 30. se il Mese è di 31. giorno, i numeri sono segnati sin'a 31. Di più si trova un altra Colonna, nella quale in ogni giorno è disposta ordinatamente una delle 7. Lettere Dominicali a. b. c. d e. f g. ciascuna nel suo rango. La prima A. che comincia al primo di Gennajo; poi le altre seguono. E queste Lettere ricominciano con ordine continuato sin' alla fine dell'Anno.

Queste Lettere sarebbero fisse per notar ciascuna Feria in ciascun giorno della Settimana, come fanno per tutt'i giorni del Mese, se l'anno fosse stato giustamente tutto compreso in un numero determinato di Settimane. Di modo chè la lettera A. indicarebbe sempre la Domenica, B. il Lunedì, C. il Martedì, D. il Mercoledì, E. il Giovedì, F. il Venerdì, G. il Sabbato. Mà perchè l'anno contiene 52. Settimane, & un giorno di più, succede, che l'anno finisce nello stesso giorno che aveva principiato. E l'anno, che segue non riprincipia dal medesimo giorno della Settimana; ma da quello che segue. Dal che proviene che la lettera A. la qual'è sempre fissa nel primo giorno di Gennajo, avendo per lo spazio d' un anno indicato la Domenicale, la medesima nell' anno, che segue indicarà il Lunedì, e così retrocedendo con tutte le altre Domenicali, per conseguenza il G. ch' era di Sabbato dell'anno precedente, nell'anno seguente indicarà la Domenica, e così sia detto di ciascuna lettera nel suo giro. Per esempio l' anno presente 1706. il primo giorno dell'anno ha principiato dal Venerdì, e finirà in Venerdì; l'anno seguente 1707. principiarà dal Sabbato, e finirà in Sabbato. Così la lettera Domenicale che nel 1706. è C. nell'anno che venirà 1707. sarà B. e l'anno 1708. sarà A. G. Dal che apparisce, che se l'anno non avesse giammai che 365. giorni, questo Ciclo delle lettere Domenicali terrebbe terminato nello spazio di 7. anni; rettrocedendo g. f. e. d. c. b. a.

Ma perche ogni 4. anni succede l' anno bisestile, che porta 2. lettere Domenicali, viene intercalato ogni 4. anni un giorno di più per le 5. ore, 49. minuti, 16. secondi, che fanno quasi 6. ore, le quali moltiplicate per 4. fanno 24. che sono l' augumento d' un giorno bisestile; e tutti gli Anni comuni non hanno chè 365. giorni, il bisestile ne conta 366. dal che 2. cose provengono.

La prima, che quest'Anno bisestile hà 2. lettere Dominicali, una che serve dal primo giorno di Gennajo, fino a' 25. di Febbrajo; e l'altra lettera dal 25. Febbrajo fino al fine dell' anno; perche contandosi 2. volte il VI. delle Calende di Marzo, si trova chè la lettera che corrisponde a questo giorno, è parimenti numerata,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

che riempie, ed occupa 2. giorni della Settimana. Di modo chè il Febbrajo, che non hà se non 28. giorni per 3. anni continuati, ne averà 29. nel IV. anno, ch'è bisestile.

Dal che ne segue, chè la lettera, la quale sino alli 25. di Febbrajo indicava la Domenica, non si trova più, chè al Lunedì, e chè la precedente per retrogadazione piglia luogo, per indicar la Domenica. La 2. cosa è, che avendo 2. lettere Domenicali successivamente ogni IV. anni, il Ciclo di queste lettere non termina in 7. anni; ma vi bisognano 4. volte 7. anni, che fanno 28. anni, come s'è detto altrove, ch'è propriamente quello, ch' è chiamato Ciclo Solare.

Ma questo Ciclo di 28. anni, che continuava sempre nel Calendario Giuliano, è stato riformato da Gregorio XIII. nel 1582. Nel qual'anno abbiamo principiato a collocare le lettere Dominicali nelle Colonnette laterali della nostra Cronologia.

Per tal perfezione di questo Ciclo ora ci resta da intendere qual numero de' 28. del Ciclo Solare sia corso, o abbia da correre nell'anno proposto. Per tal fine deve si supponere concordemente con tutt' i Cronologisti, chè all'anno della Nascita di Cristo vengono attribuiti 9. del Ciclo Solare; e che all'anno seguente, e primo dell'Era Cristiana vengono assegnati 10. del medesimo Ciclo Solare. Se dunque l'anno proposto v.g. 1618. sarà dopo la nascita di Cristo, s'aggiugneranno a questo 9. del Ciclo Solare, che saranno 1681. i quali divisi per 28. troveremo 60. volte il 28. e 1. del resto del quoziente; per conseguenza l'anno 1618. abbiamo avuto il 1. anno del 61. primo del Ciclo Solare. Così se l' anno proposto sarà per esempio il 1678. avanti la Nascita di GESU' CRISTO, in cui vogliamo sappere, che anno del Ciclo Solare correva non aggiugneremo altrimenti al numero 1678. li 9. del Ciclo Solare; ma ne sottraremo 10. onde resteranno 1668. i quali divisi per 28. come sopra nell'altro esempio, voi trovarete 59. volte 28. e 16. del resto del quoziente, e sottratisi ancora 16. de 28. restano 12. del Ciclo Solare per l'anno 1678. avanti la nascita di Cristo. Avvertendo a chi vorrà fare tale operazione, che se l' anno proposto nel quale vuol sapperst il Ciclo Solare è avanti Cristo, s'aggiungono a questo 10. del Ciclo Solare; ma se l'anno proposto in cui vuol sapperst qual era il Ciclo Solare, è dopo Cristo non s'aggiungono altrimenti 10. dal Ciclo Solare; ma se ne sottragono dà detto anno proposto 9. di Ciclo Solare, con le altre operazioni sopraddette, tanto per l'uno, quanto per l'altro caso.

Del Ciclo Lunare coll'Aureo Numero.

L'*Aureo Numero* è termine Cronologico, detto ancora Ciclo Decennovale, ch' è una rivoluzione de' numeri dall' I. sino XIX. la quale terminata si ricomincia di bel nuovo dal I. Per esempio l'*Aureo Numero* nel 1691. fù I. nel 1692. fù II. seguitando sino al 1709. che sarà XIX. dopo del quale si ricomincia dal I. e così degli altri. Per intelligenza del quale è da sapperst, che nel tempo delle confusioni non essendo ben cognito il corso della Luna, fù istituito il Periodo Lunare di 2. anni, poi di 4. e susseguentemente di 8. a' quali attribuivàsi nomi differenti a proporzione de' numeri della loro combinazione. Finalmente nel 433. li 16. Giugno avanti la nascita di Cristo, nel IV. Anno del LXXXVI. Olimpiade, o nel 431. secondo il Padre Romano, un Astronomo Greco, nominato Metone Ateniese, inventò per la sua Repubblica, nella quale non comandavano, ch'i Sapienti, il gran Ciclo Lunare di XIX. alla fine del quale si trovavano, che le Neomenie, o i Novilunj ritornavano quasi nello stesso giorno, e che la Luna ricominciava il suo corso col Sole.

Quest'Aureo Numero fù sì celebre, che nell'anno 320. della fondazione di Roma fù inviato da Alessandria in Roma in un Calendario d'Argento in cui questi numeri erano intagliati, e bolinati in caratteri d'oro, e che da ciò riportasse il nome d' *Aureo Numero*, se bene altri vogliono ch'abbia avuto questa denominazione per la facilità ch'apporta per trovare i Novilunj. Non era questo altra cosa negli antichi Calendarj, come tuttavia si vede in qualche Nazione ostinata in seguire i vecchi errori, ch' una certa nota, con la quale si distinguevano nel Ciclo de XIX. anni i primi giorni di ciascun Mese Lunare. Nel primo anno di questo Ciclo si metteva il numero uno alli giorni del Mese Solare, sino che cadevano i primi giorni della Luna. Nel secondo anno di questo stesso Ciclo, si notava il numero due; nel terzo anno trè, e così negli altri sin'al decimo nono. Terminato questo giro de 19. si faceva la medesima cosa ritornando al numero uno, & agli altri numeri consecutivi, e con tal metodo si lusingavano, che i Novilunj ritornassero a' medesimi punti, e giorni de' Mesi Solari.

Questo Ciclo de XIX. anni non faceva un' equazione giusta, precisa de' moti del Sole, e della Luna; perchè diecinove anni Solari secondo il Calendario Giuliano facendo 6939. giorni, e 18. ore, è patente, ch'il Ciclo de' 19. anni del corso della Luna, è minore d' un ora intiera, di 27. minuti, e di 32. secondi. Il che faceva, che la Luna dopo 19. anni terminati, non ritornava precisamente nello stesso punto del Sole; ma sopravanzava un' ora, 27. minuti, e 32. secondi. Il male era sì considerabile, che nello spazio di 257. anni scorsi dal Concilio Niceno sin' al 1582. aveva fatto un' anticipazione di quattro giorni dal punto Cardinale, dell' Equinozio vernale, fatto da' Santi Padri li 21. Marzo. Di modo che le regole stabilite per la solennità della Pasqua non erano esattamente osservate, essendo i Novilunj anticipatamente notati con errore di quattro giorni. Non si ommette d' imprimere quest' Aureo Numero ancora ne' Calendarj, e due sono i motivi. L' uno perche qualche Nazione tuttavia si serve per trovare la loro Pasqua, collocando la prima loro Luna nel giorno; che si dimostra il veridico quinto giorno della Luna. L'altro motivo è, perchè è quest' un mezzo sicuro per spiegare molti passi della Storia, scritta dopo qualche Secolo, allorchè dice, che l' Ecclisse della Luna successe nel tal' anno li 12. o 13. della Luna; e ch'il Sole nascose la sua luce per l' interposizione della Luna, ch'era nel XXVI. o XXVII. giorno. Per supplire all'*Aureo Numero*, e notare i Novilunj si sono introdotti 30. numeri d' Epatta, principiando da trenta nel primo giorno di Gennajo, andando sempre diminuindo sin'all'uno, come si è detto più diffusamente altrove.

Per ritrovare poi l'*Aureo Numero* in qualsisia anno, che si proponga, s'offervi la seguente Tabella degl' *Aurei Numeri*, il di cui uso comincia dall'anno della correzione 1582. inclusivamente, e dura in perpetuo: e da questa si trova l' *Aureo Numero* di qualsisia anno dopo il detto anno 1582. così

6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.
15. 16. 17. 18. 19. 1. 2. 3. 4.

All'anno dunque sudetto 1582. della correzione si dà il primo numero della Tabella, che è il 6. al 1583. si dia il 7, e così di mano in mano sino all'anno di cui ricercasi l' *Aureo Numero*, ritornando sempre al principio quando sia terminata la Tabella, & il numero, in cui caderà l' anno ricercato, sarà il suo *Aureo Numero*. Con tutto ciò senza la Tavola sudetta facilissimamente ritroverassi l' *Aureo Numero* di qualsivoglia anno proposto, se aggiuntovi 1. si dividerà tutta la somma del millesimo corrente per 19. in tal caso il numero, che avvanza sarà quello dell'*Aureo Numero* senza considerar le parti intiere fatte con la divisione, perche queste dimostrano solo quante rivoluzioni decennovenali sono decorse dalla Natività di CRISTO, sino all'anno proposto. E se dalla divisione non avvanza niente, l' *Aureo Numero* sarà 19. Per esempio: voglio sapper qual sia l'*Aureo Numero* dell'anno 1703. v'aggiungo 1. e sarà 1704. divido questo, e ritrovo che il 19. v'entra 89. volte [di che non fò conto] ch' avvanzano 13. che sarà appunto l'*Aureo Numero*, del 1703. Così desidero sapper qual sarà l' *Aureo Numero* del 1709. scriverò 1710. troverò che il 19. v'entra 90. volte [di che non fò conto] & avvanza 0. e perciò il 19. sarà l'*Aureo Numero* del 1709.

Ma per quelli, che non sono versati nell' Artimetica, per aver un chiaro lume dell'Aureo Numero in ciascun anno dopo la nascita di Cristo, basta aver l'occhio nella Parte II. delle Tavole nostre Cronologiche, che nella Colonnetta laterale, ch'è trà quella dell'Epatta, e dal Ciclo Solare troverà senza la fatica di regole, o di computi, qual *Aureo Numero* corrisponde a ciascun anno.

Ciclo dell'Epatte.

IL nome di Epatta viene dalla parola Greca Ἔπακτος, lo stesso che *adanctus* Lat. ed è il numero de' giorni, de' quali l' anno Solare sorpassa l'anno Lunare. Ora costando secondo il sentimento di tutti gli Astronomi, che l'anno Solare comune contiene 365. giorni, 5. ore, 49. minuti, e 16. secondi; e chè l'anno comune Lunare è di giorni 354. ore 8. minuti 48. e secondi 36. ne segue, chè l'Anno Solare eccede il Lunare d' 11. giorni per ciascun anno. Così avendo trovato la nuova Luna d' un tal anno, e d' un tal giorno, e d' un tal grado col Sole: l'anno seguente la nuova Luna sarà 11. giorni prima, che l'anno precedente. E nel 2. anno il Sole sormontando ancora d' 11. giorni la Luna, se gli aggiungono gli 11. del primo anno, faranno 22. di Epatta. Così la Nuova Luna sarà 11. giorni prima, che la precedente; e 22. più presto, che l'anno penultimo. Nel 3. anno l'Epatta sarà 3. perche s' aggne 11. a 22. faranno 33. de' quali sottraendosi 30. giorni, che costituiscono una Lunazione embolismica, resteranno 3. al qual numero aggiugnendo sempre 11. e le sottraendo li 30. tutte le volte, che si troveràno, 11. giorni avanti si troverà la nuova Luna. Ma allorchè si sarà pervenuto all'anno dell' Aureo Numero 19. all' anno seguente del Numero d'Oro 1. bisogna mettere 12. d' Epatta, affinchè l'anno, o l' Epatta 29. cada coll'Aureo d'oro 19. aggiugnendo 12. al 29. sono 41. sottraete 30. restano 11. d' Epatta. Tutto ciò si fà, affinchè l'ultima Lunazione Embolismica rincontrandosi col Numero d'Oro 19. non abbia che 29. giorni, poichè se questa 7. Lunazione embolismica avesse 30. giorni, co[illegible] 6. altre, voi non trovareste più la Luna nel giorno prefisso. Avanti la Riforma del Calendario non s' ammettevano, che 10. d' Epatta, non più che 19. dell' Aureo N. Ma essendosi trovato qu[illegible] Aureo N. imperfetto, e che le nuove Lune, dopo 19. anni solari non ritornarebbero precisamente al loro proprio luogo, è stato giudiziosamente ordinato, che il Numero d'Oro restarebbe a' 19. e che l'Epatta proseguirebbe dall' 1. sin'al 30. non continuando mai saltando sempre col 11. affine di uguagliare per quanto è possibile l'anno Lunare, coll'anno Solare: e perchè vi è qualche minuto di più, in cui sarebbe ritardato il Ciclo Solare, e che la Luna l'avvanzarebbe d' 1. giorno in un Secolo; la regola vuole, chè ogni 300. anni non si metta, che 10. d' Epatta. E perchè vi è ancora l' errore di qualche secondo, o terzo. Ogni volta che l'Aureo Numero 19. succederebbe coll'anno 99. all' anno seguente, ch'è un millesimo [illegible] regola vuole, chè non si metta 10. d' Epatta per la ragione di quello centesimo anno; nè 12. a cauto Numero d'Oro 19. [illegible] e con questa regola si troveranno le nuove Lune ne' proprj giorni.

Per ritrovare l'età della Luna in quel giorno, che più piacerà

aggiun-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

aggiungasi all'Epatta l'Aureo Numero de' giorni de' Mesi, ne' quali si sta, col numero d'oro del mese, passato cominciando Marzo per il primo Mese, Aprile per il 2. e così continuando ordinatamente negli altri mesi, se troverà l'età della Luna. Per ritrovare l'Epatta col Numero d'Oro. Pigliasi il Numero d'Oro di quell'ano, che più piace; si moltiplichi l'Epatta per 11. dal tutto sottraggasi 10, a causa della riforma del Calendario; dividasi la somma in 30. il numero, che resterà nel quoziente, sarà l'Epatta dell'anno proposto. Se resta nulla, l'Epatta sarà 30. Sia per esempio l'anno 1679. in cui abbiamo trovato 8. d'Aureo Numero, si moltiplichi l'8. per 11. fanno 88. da' quali sottragganſi 10. per causa della riforma del Calendario, resta 78. Dividasi 78. per 30. che trovarasi 2. volte 30. e resta di quoziente 18. ch'è l'Epatta dell'anno 1679. Se si desiderasse di ritrovar l'Epatta alla maniera antica avanti la riforma dello Stile Gregoriano non sottraendosi li 10. giorni della riforma, sia avvanti, sia dopo, nel numero differente, si troverà l'errore, c'ha obbligato alla riforma. Per esempio in questo stesso anno, se non si sottraeranno li 10. giorni nelli 88. si troveranno 2. volte 30 in questo numero, e così restaranno 28. d'Epatta, in luogo di 18. Ed ecco l'errore, poichè con 28. d'Epatta non trovasi giusta l'età della Luna del 1679.

Del Calendario.

TRae il *Calendario* la sua etimologia dalle *Calende*, ch' in questo si registrano, con qual nome i Romani chiamavano il primo giorno di ciascun Mese, dalla voce *calare*, che significa *chiamare*, *convocare*, perche anticamente il Pontefice convocava il Popolo per farli sappere, quanti giorni v' erano dal primo del Mese sin alle None. Erano queste un termine di pagamento; perciò Orazio le chiama triste, & incommode. Quelle del primo giorno di Marzo dicevansi *Feminæ Kalendæ*, perche si facevano in tal giorno rigaglie, e presenti alle Dame Romane. Ciò poi che riguarda il proverbio *ad Kalendas Græcas*, cioè alle Calende Greche, era per denotar una cosa, che mai sarebbe successa: mentre i Greci non avevano *Calende*, come leggesi in Macrobio *l.1. c.15.*

La maniera poi di contare per *Calende*, *None*, & *Idi*, ch' i Romani osservavano, è si contraria alla nostra, che più s'approssima al naturale, ed alla ragione, ch' i Dotti stessi qualche volta s' ingannano; nel praticarla, perche il calcolo Romano si fà retrocedendo; dando il nome del Mese, che segue, alla metà de giorni precedenti. Il modo più sicuro, e facile d'intenderle, e di ritrovarle di giorno in giorno, ne' diversi Calendarj da noi susseguentemente esposti,

Delle None.

NOne o termine, che serviva gli Antichi per contar i giorni del Mese, li primi de' quali si chiamavano sempre *Calende*, come sopra abbiamo detto. Le *None* succedevano il quinto giorno del Mese, eccettuato in quelle di Marzo, Maggio, Luglio, ed Ottobre, ne' quali le *None* cadevano il settimo giorno. Così quando trovasi *Quarto Nonas Januarii*, che vuol dire il quarto giorno avanti le None di Gennajo, s'intende il secondo giorno di questo Mese, perchè il giorno seguente, ch'è il terzo di Gennajo, si dice *Tertio Nonas Januarii*, il quarto *Pridiè Nonas*; il giorno avanti le None, ed il quinto si dicevano *Nonis*. Questo giorno di *None*, essendo sempre il Settimo ne' quattro Mesi eccettuati, vengono detti col nome *Sexto Nonas Martii*, il secondo di Marzo, essendo il Sesto avanti le *None*, col comprendervi questo medesimo giorno delle *None*. Per ritrovare tutt' in una volta queste Date de' Latini, basta aggiugnere un numero, nel quale cadono le *None*, col levare quello della Data. Così *Quinto Nonas Julii*, vuol dire il terzo di Luglio: perche le *None* sono il settimo giorno in quel Mese. Se vi si aggiugne uno, si troverà otto; e levandosene otto, restano trè. Mà queste ancora saranno meglio intese colla pratica de' Calendarj sotto ripportati.

Calendario di Romolo.

IL *Calendario di Romolo*; è il primo, che siasi usato in Roma, & ebbe la sua prima origine da Romolo fondatore della medesima Città, ch'è stato il primo a distribuire i tempi sotto certi segni, perchè servisse a' Popoli da lui dominati. E perche egli aveva assai più cognizione dell' Arte Militare, che dall' Astronomia; stabilì che il suo Anno, cominciando dalla Primavera, fosse solamente composto di 10. Mesi; il primo de' quali era *Marzo*, poi *Aprile*, *Maggio*, *Giugno*, *Quintile* [di poi chiamato *Luglio*], *Sestile*, [detto indi *Agosto*] *Settembre*, *Ottobre*, *Novembre*, e *Dicembre*. Assegnò 31. giorno a Marzo, Maggio, Quintile, ed Ottobre, e 30. ed a ciascuno degli altri 6. di modo che tutti insieme facevano 304. giorni, nel qual tempo s'imaginava, che il Sole trascorresse tutte le differenti Stagioni dell'anno, ed eccone susseguentemente la sua disposizione.

CALENDARIO DI ROMOLO.

Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Quintile	Sestile	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.
2 vi.	2 iv.	2 vi.	2 iv.	2 vi.	2 iv.	2 iv.	2 vi.	2 iv.	2 iv.
3 v.	3 iii.	3 v.	3 iii.	3 v.	3 iii.	3 iii.	3 v.	3 iii.	3 iii.
4 iv.	4 Vigil.	4 iv.	4 Vigil.	4 iv.	4 Prid.	4 Prid.	4 iv.	4 Prid.	4 Prid.
5 iii.	5 Non.	5 iii.	5 Non.	5 iii.	5 Non.	5 Non.	5 iii.	5 Non.	5 Non.
6 Vigil.	6 viii.	6 Prid.	6 viii.	6 Prid.	6 viii.	6 viii.	6 Prid.	6 viii.	6 viii.
7 Non.	7 vii.	7 Non.	7 vii.	7 Non.	7 vii.	7 vii.	7 Non.	7 vii.	7 vii.
8 viii.	8 vi.	8 viii.	8 vi.	8 viii.	8 vi.	8 vi.	8 viii.	8 vi.	8 vi.
9 vii.	9 v.	9 vii.	9 v.	9 vii.	9 v.	9 v.	9 vii.	9 v.	9 v.
10 vi.	10 iv.	10 vi.	10 iv.	10 vi.	10 iv.	10 iv.	10 vi.	10 iv.	10 iv.
11 v.	11 iii.	11 v.	11 iii.	11 v.	11 iii.	11 iii.	11 v.	11 iii.	11 iii.
12 iv.	12 Prid.	12 iv.	12 Prid.	12 iv.	12 Prid.	12 Prid.	12 iv.	12 Prid.	12 Prid.
13 iii.	13 Id.	13 iii.	13 Id.	13 iii.	13 Id.	13 Id.	13 iii.	13 Id.	13 Id.
14 Prid.	14 xviii.	14 Prid.	14 xviii.	14 Prid.	14 xviii.	14 xviii.	14 Prid.	14 xviii.	14 xviii.
15 Id.	15 xvii.	15 Id.	15 xvii.	15 Id.	15 xvii.	15 xvii.	15 Id.	15 xvii.	15 xvii.
16 xvii.	16 xvi.	16 xvii.	16 xvi.	16 xvii.	16 xvi.	16 xvi.	16 xvii.	16 xvi.	16 xvi.
17 xvi.	17 xv.	17 xvi.	17 xv.	17 xvi.	17 xv.	17 xv.	17 xvi.	17 xv.	17 xv.
18 xv.	18 xiv.	18 xv.	18 xiv.	18 xv.	18 xiv.	18 xiv.	18 xv.	18 xiv.	18 xiv.
19 xiv.	19 xiii.	19 xiv.	19 xiii.	19 xiv.	19 xiii.	19 xiii.	19 xiv.	19 xiii.	19 xiii.
20 xiii.	20 xii.	20 xiii.	20 xii.	20 xiii.	20 xii.	20 xii.	20 xiii.	20 xii.	20 xii.
21 xii.	21 xi.	21 xii.	21 xi.	21 xii.	21 xi.	21 xi.	21 xii.	21 xi.	21 xi.
22 xi.	22 x.	22 xi.	22 x.	22 xi.	22 x.	22 x.	22 xi.	22 x.	22 x.
23 x.	23 ix.	23 x.	23 ix.	23 x.	23 ix.	23 ix.	23 x.	23 ix.	23 ix.
24 ix.	24 viii.	24 ix.	24 viii.	24 ix.	24 viii.	24 viii.	24 ix.	24 viii.	24 viii.
25 viii.	25 vii.	25 viii.	25 vii.	25 viii.	25 vii.	25 vii.	25 viii.	25 vii.	25 vii.
26 vii.	26 vi.	26 vii.	26 vi.	26 vii.	26 vi.	26 vi.	26 vii.	26 vi.	26 vi.
27 vi.	27 v.	27 vi.	27 v.	27 vi.	27 v.	27 v.	27 vi.	27 v.	27 v.
28 v.	28 iv.	28 v.	28 iv.	28 v.	28 iv.	28 iv.	28 v.	28 iv.	28 iv.
29 iv.	29 iii.	29 iv.	29 iii.	29 iv.	29 iii.	29 iii.	29 iv.	29 iii.	29 iii.
30 iii.	30 Prid.	30 iii.	30 Prid.	30 iii.	30 Prid.	30 Prid.	30 iii.	30 Prid.	30 Prid.
31 Prid.		31 Prid.		31 Prid.			31 Prid.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Calendario di Numa Pompilio.

CAlendario di Numa Pompilio, successore di Romolo, il quale riformò il predetto Calendario; poichè avendo imparato da Pitagora i principj dell' Astronomia, imitò i Greci, che compongono i loro Anni di 12. Mesi Lunarj di 30. e 29. giorni l' uno. E' però vero ch' in luogo di assegnare come essi all' Anno 354. giorni, Numa conservando come gli Egizj superstiziosa avversione al numero pari, ne attribuì al suo 355. distribuendoli in 12. Mesi, cioè Gennajo, Febbrajo, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Quintile, Sestile, Settembre, Ottobre, Novembre, e Dicembre. Fece Gennajo di 29. giorni, Febbrajo di 28. Marzo, Maggio, Quintilio, ed Ottobre di 31. e gli altri 6. di 29. Ne si curò, che Febbrajo avesse un numero pari, imperocchè l' aveva destinato a' Dei Infernali, a' quali questo numero, come disgraziato, parevagli convenisse. Volle in oltre che Gennajo, che collocò nel Solstizio d'Inverno, fosse il primo Mese dell' Anno, in luogo di quello di Marzo, e chè Romolo aveva posto nell' Equinozio di Primavera. E perchè questo suo *Calendario* fosse perpetuo, si servì dell' Intercalazione de' 45. giorni de' Greci, che distribuì di 2. Anni, in 2. Anni, in 2. parti; volendo, chè alla fine de' 2. primi Anni si facesse l'Intercalazione d' un Mese di 22. giorni, dopo la Festa, che chiamavasi *Terminalj*, che succedeva al VI. delle Calende di Marzo, cioè a dire a' 24. del Mese di Febbrajo: e che dopo i due altri Anni si facesse nel medesimo giorno l'Intercalazio totale di 45. giorni, ed uguale a quella, che praticavasi da' Greci straordinaria di 23. giorni, affinchè nel termine di 4. Anni si facesse l'Intercalazione nelle loro Olimpiade.

Questo Mese interposto di due in due Anni fù chiamato dalli Romani *Mercedonius*, e Febbrajo *Intercalare*, come si può vedere dalla figura del suo Calendario, che segue. Nel resto l' Anno di Numa di 355. giorni terminando un giorno più tardi, che i Greci, è facile di vedere, chè il loro principio, in vece di convenire si sarebbe in poco di tempo allontanato l' uno dall' altro; se Numa per ovviare a tal disordine, non avesse decretato, chè non si facesse nello spazio di 8. Anni l' Intercalazione intiera di 90. giorni, secondo il costume de' Greci, ma una solamente di 72. giorni; e seguendo tal ordine, chè nel primo spazio di 2. Anni l' Intercalazione si facesse di 22. giorni; nel secondo di 23. nel terzo un' altra volta di 22. e nel quarto una Intercalazione di 15. giorni solamente, in luogo di quella di 23. come questa doveva essere, per consumare in tal modo in 8. Anni gli 8. superflui. E per dare maggior autorità a questo suo Decreto, ordinò alli Sommi Pontefici, che di esso fossero gli esecutori. Ma questi stessi, fosse per ignoranza, o per superstizione, o per altro fine; posero in tanto scompiglio l' affare, che le loro Feste succedevano in Stagioni del tutto opposte a quelle, nelle quali dovevansi celebrare secondo il loro Istituto. Solennizzavano nella Primavera le Feste dell' Autunno, che chiamavano *Autumnalia*, e quelle della State nel colmo dell' Inverno.

CALENDARIO DI NUMA POMPILIO.

Gennaro.	*Febraro.*	*Marzo.*	*Aprile.*	*Maggio.*	*Giugno.*	*Quintile.*	*Sestile.*	*Settemb.*	*Ottobre.*	*Novem.*	*Dicebre*
1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.	1 Kal.
2 iv.	2 iv.	2 vi.	2 iv.	2 vi.	2 iv	2 vi	2 iv	2 iv	2 vi.	2 iv.	2 iv.
3 iii.	3 iii.	3 v.	3 iii.	3 v.	3 iii	3 v	3 iii	3 iii	3 v.	3 iii.	3 iii.
4 Prid.	4 Prid.	4 iv.	4 Prid.	4 iv	4 Prid.	4 iv	4 Prid.	4 Prid.	4 iv.	4 Prid.	4 Prid
5 Non.	5 Non.	5 iii.	5 Non.	5 iii.	5 Non.	5 iii	5 Non.	5 Non.	5 iii.	5 Non.	5 Non
6 viii.	6 viii.	6 Prid.	6 viii.	6 Prid.	6 viii	6 Prid.	6 viii	6 viii	6 Prid.	6 viii.	6 viii.
7 vii.	7 vii.	7 Non.	7 vii.	7 Non.	7 vii	7 Non.	7 vii	7 vii	7 Non.	7 vii.	7 viii.
8 vi.	8 vi.	8 viii.	8 vi.	8 viii.	8 vi	8 viii	8 vi	8 vi	8 viii.	8 vi.	8 vi.
9 v.	9 v.	9 vii.	9 v.	9 vii.	9 v	9 vii	9 v	9 v	9 vii.	9 v.	9 v.
10 iv.	10 iv.	10 vi.	10 iv.	10 vi.	10 iv	10 vi	10 iv	10 iv	10 vi.	10 iv.	10 iv.
11 iii.	11 iii.	11 v.	11 iii.	11 v.	11 iii	11 v	11 iii	11 iii	11 v.	11 iii.	11 iii.
12 Prid.	12 Prid.	12 iv.	12 Prid.	12 iv.	12 Prid.	12 iv	12 Prid.	12 Prid.	12 iv.	12 Prid.	12 Prid.
13 Id.	13 Id.	13 iii.	13 Id.	13 iii.	13 Id.	13 iii	13 Id.	13 Id.	13 iii.	13 Id.	13 Id.
14 xvii.	14 xvi.	14 Prid.	14 xvii.	14 Prid.	14 xvii	14 Prid.	14 xvii	14 xvii	14 Prid.	14 xvii.	14 xvii.
15 xvi.	15 xv.	15 Id.	15 xvi.	15 Id.	15 xvi	15 Id.	15 xvi	15 xvi	15 Id.	15 xvi.	15 xvi.
16 xv.	16 xiv.	16 xvii.	16 xv.	16 xvii.	16 xv	16 xvii	16 xv	16 xv	16 xvii.	16 xv.	16 xv.
17 xiv.	17 xiii.	17 xvi.	17 xiv.	17 xvi.	17 xiv	17 xvi	17 xiv	17 xiv	17 xvi.	17 xiv.	17 xiv.
18 xiii.	18 xii.	18 xv.	18 xiii.	18 xv.	18 xiii	18 xv	18 xiii	18 xiii	18 xv.	18 xiii.	18 xiii.
19 xii.	19 xi.	19 xiv.	19 xii.	19 xiv.	19 xii	19 xiv	19 xii	19 xii	19 xiv.	19 xii.	19 xii.
20 xi.	20 x.	20 xiii.	20 xi.	20 xiii.	20 xi	20 xiii	20 xi	20 xi	20 xiii.	20 xi.	20 xi.
21 x.	21 ix.	21 xii.	21 x.	21 xii.	21 x	21 xii	21 x	21 x	21 xii.	21 x.	21 x.
22 ix.	22 viii.	22 xi.	22 ix.	22 xi.	22 ix	22 xi	22 ix	22 ix	22 xi.	22 ix.	22 ix.
23 viii.	23 vii.	23 x.	23 viii.	23 x.	23 viii	23 x	23 viii	23 viii	23 x.	23 viii.	23 viii
24 vii.	24 vi.	24 ix.	24 vii.	24 ix.	24 vii	24 ix	24 vii	24 vii	24 ix.	24 vii.	24 vii.
25 vi.	25 v.	25 viii.	25 vi.	25 viii.	25 vi	25 viii	25 vi	25 vi	25 viii.	25 vi.	25 vi.
26 v.	26 iv.	26 vii.	26 v.	26 vi i.	26 v	26 vii	26 v	26 v	26 vii.	26 v.	26 v
27 iv.	27 iii.	27 vi.	27 iv.	27 vi.	27 iv	27 vi	27 iv	27 iv	27 vi.	27 iv.	27 iv.
28 iii.	28 Prid.	28 v.	28 iii.	28 v.	28 iii	28 v	28 iii	28 iii	28 v.	28 iii.	28 iii.
29 Prid.		29 iv.	29 Prid.	29 iv.	29 Prid.	29 iv	29 Prid.	29 Prid.	29 iv.	29 Prid.	29 Prid.
		30 iii.		30 iii.		30 iii			30 iii.		
		31 Prid.		31 Prid.		31 Prid.			31 Prid.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Calendario di Giulio Cesare.

LA confusione, che nacque per il Calendario predetto di Numa Pompilio, fù sì grande, che Giulio Cesare Dittatore, e Sommo Pontefice, dopo d'avere vinta la giornata di Farsaglia, s'applicò alla riforma del Calendario. Fece perciò venire d'Alessandria un Astronomo celebre, per nome Sosigene, il quale regolò l'anno secondo'l corso del Sole, ed avendo composto il *Calendario* di 365. giorni, lasciò 6. ore per farne un giorno alla fine di 4. anni, il quale sarebbe annesso al Mese di Febbrajo, prima del giorno 14. di questo Mese, chiamato da' Romani il Sesto delle Calende, secondo il loro modo di contare; di dove è venut'il nome di *Bissesto*, imperochè allora dicevasi due volte *Sexto Calendas*. Per allogare i 10. giorni, de' quali l'anno Solare di 365. giorni superava quello di Numa di 355. aggiunse 2. giorni a' Mesi di Gennajo Sestile, e Dicembre, i quali ne avevano solo 19. e un giorno a ciascheduno degli altri 4. cioè Aprile, Giugno, Settembre, e Novembre: lasciando il Mese di Febbrajo di 18. giorni negli anni comuni, e di 19. nel Bissestile. E siccome, per negligenza di quelli a' quali era stata commessa la cura della distribuzione de' Mesi intercalari, il principio dell'anno trovavasi allora precedere di 67. giorni il Solstizio d'Inverno, e accadeva altresì l'anno dell'Intercalazione del Mese di 23. giorni, il che ascendeva a' 90. giorni, quell'anno della correzione del Calendario, fatta da Giulio Cesare, fù di 15. Mesi, e di 445. giorni; che però fù chiamato *Anno di Confusione*. Devesi quì osservare, che questo Imperatore volendosi accommodare in qualche modo al genio de'Romani, accostumati da tanto tempo all'anno Lunare, fece principiare il primo anno del *Calendario* Giuliano in un giorno di Luna nuova, che venne dopo'l Solstizio d'Inverno, e che venne allora 8. giorni dopo; e perciò cominciarano poi gli anni Giuliani circa 8. giorni dopo'l Solstizio di Capricorno. Non fù dificile a'Romani, che comandavano a quasi tutto'l Mondo, di far ricevere da per tutto questa correzione del *Calendario*, fatta dà Giulio Cesare, e d'introdurne l'uso anche trà le Nazioni più lontane. I Greci cessarono allora di servirsi dell'anno Lunare, e di fare la loro intercalazione di 45. giorni ogni 4. anni. Gl'Egiziani fissarono il loro *Thot*, ò sia il primo giorno del loro anno, il quale prima passava dà una Stagione all'altra. Gli Ebrei fecero altrettanto, e questo Calendario diventò'l Calendario di quasi tutt'i Popoli. Per ben intendere il *Calendario Giuliano*, devesi avvertire, che questo resta diviso in cinque Colonne. Nella prima si sono poste la continuazione di otto Lettere, A. B. C. D. E. F. G. H. dette *Nundinali*, poste senza interruzione dal primo fino all'ultimo giorno dell'Anno, affinche ve ne sia, che indichi nell'Anno i giorni, ne' quali le *Assemblée* [chiamate da' Romani *Nundinæ*, che ritornavano di 9. in 9. giorni] si dovevano celebrare, perche quegli, ch'erano in Campagna potessero ritrovarsi in tali giorni nella Città, per apprendere ciò, che concerneva la Disciplina, o della loro Religione, o del Governo. Di modo che se il *Giorno Nundinale* del primo anno era stato sotto la lettera A. ch'è al primo, al 9. al 17. al 15. di Gennajo, &c. La Lettera del *Giorno Nundinale* dell'anno seguente era D. ch'è alli 4. alli 1. alli 10. &c. dello stesso Mese. Perche la Lettera A. trovandosi parimenti alli 27. di Dicembre, se da questo giorno si contano otto lettere [Come deve farsi in tutto il resto delle Lettere Nundinali) oltre le quattro B. C. D. E. che restano dopo A. nel mese di Dicembre, bisognerà prenderne altre 4. al principio di Gennajo dell'anno seguente, cioè A. B. C. D. affinchè la lettera D. che si trova la prima del Mese di Gennajo sia la nona dopo l'ultima A. dal Mese di Dicembre precedente, e ch'ella sia per conseguenza la *Lettera Nundinale*, o che marca i giorni di queste Assemblée, alle quali in qualche maniera potrebbe darsi il nome di Fiere, o pubblici Mercati. Così col medesimo calcolo la *Lettera Nundinale* del terzo Anno sarà G. quelle del quarto B. e così delle altre. Se pure non arrivasse qualche mutazione per l'intercalazione, c'hà molto rapporto colla lettera Domenicale.

La II. Colonna è intitolata *Giorni del Foro*. Per ben intenderla bisogna sappere, che non si poteva trattar Cause, in tutti li giorni tra gli antichi Romani; e che non era ogni giorno permesso al Pretore pronunziare 3. parole solenni, o 3. Formule della Legge, *Do*, *Dico*, *Addico*. Così questi giorni li chiamavano *Fastus*, *quibus fas esset jure agere*, ne' quali si poteva amministrare giustizia, & *Nefastos*, *quibus nefas esset*, ne' quali non era permesso, come intese Ovidio ne' seguenti due Versi de' Fasti *l.3. c.1.*

Ille Nefastus erit per quam tria verba silentur
Fastus erit per quem jure licebit agi.

Di più v'erano alcuni giorni, che si chiamavano *Comiziali*, ne' quali il Popolo si convocava in Campo Marzio per eleggere i Magistrati, o per trattatare gli affari più importanti della Repubblica, a causa di che queste Assemblée del Popolo erano dette *Comitia*. Queste ancora avevano giorni determinati, ne' quali un certo Sagrificatore, da essi chiamato Rè, o *Rex* si trovava per detti *Comizj*. E finalmente era trà essi costume di nettare, e ripulire in un certo giorno dell'anno il Tempio della Dea Vesta, il che facevasi con tante ceremonie, e solennità, che non era in quello permesso di trattare Cause. Il che supposto, non è difficile intendere il resto. Poiche da per tutto, ove si ricontra nella seconda Colonna, la letteta N. che significa *Nefastus dies*, che vuol dire non si può rendere giustizia in quel giorno. Dove vi è la lettera F. che vuol dire *Fastus*, si può rendere giustizia in quel giorno. Dove trovasi F. P. che vuol dire *Fastus primò*, si può nella prima parte del giorno. Dove N. P. che vuol dire *Nefastus primò*, non si può nella prima parte del giorno. Dove E. N. o *Endotercisus*, *seù Intercisus*, che si può in alcune ore, in altre nò. Dove C. *Comitialis*, che si celebrano queste Assemblée, che chiamansi *Comiziali*. Dove Q. REX. C. F. o *Quando Rex Comitiavit Fas*, che si può allorchè il Sagrificatore chiamato Rè hà assistito a' Comizj. Ed in fine quando si vede Q. S. T. D. F. cioè *Quando Stercus delatum fas*, che si può, quando il Letame sarebbe stato portato fuori del Tempio della Dea Vesta.

La III. Colonna è per li 19. Caratteri de'Numeri del *Ciclo Lunare*, altrimente chiamato *Aureo Numerò*, per indicar le nuove Lune in tutto l'ordine, secondo la norma, che credesi, succesero nel tempo di Giulio Cesare. Di che V. *Aureo Numero* nella nostra Biblioteca Tom. 4. col. 1671. numero 6827.

La IV. Colonna dimostra la continuazione de' giorni de' Mesi, co, numeri, e caratteri Arabi, dove non bisogna imaginarsi, che fossero così disposti nelle Tavole de' Fasti, cioè a dire nel Calendario, del quale si servivano gli Antichi; perchè non avevano di quest'alcuna cognizione; ma solamente si sono posti per meglio conoscere il riporto, che vi è tra la maniera di nominare, e di contare i giorni degli antichi, e la nostra. I giorni pur erano disposti, come noi li numeriamo, a'quali le Feste, ed i altri giorni de' Romani possono corrispondere.

La V. Colonna contiene quella divisione sì celebre de' giorni de' Mesi in Calende, None, & Idi, ch'era in uso tra' Romani; la quale non è in parte eguale, com'erano le Decadi de' Greci ma in qualche parte assai differenti, la varietà delle quali vien espressa ne'due seguenti Versi.

Sex Majus Nonas, October, Julius, & Mars
Quatuor at reliqui: habet Idus quilibet octo.

Circa l'origine de'Nomi delle *Calende*, *None*, & *Idi*, ch' i Romani attribuivano a' giorni de' loro Mesi, vi è molta oscurità, sopra la quale abbiamo apportato già lo sentimento di qualch'Autore, ed ora aggiugnia.no, che altri vedendo, che vi erano trè differenti varietà, che sono le più considerabili nel moto della Luna: La prima allorche è del tutto nascosta sotto i raggi del Sole; la seconda nel primo giorno della sua apparizione, allora che si mostra la sera cornicolare nell'uscire da' medesimi raggi. E la terza quando si trova con tutto il suo lume. Hanno creduto, che da ciò Romolo dessumeste l'occasione di far la divisione de' giorni de' suoi Mesi. Principiavano questi sempre dalle Calende, nel tempo, che la Luna *subradiis Solis celaretur*, si trovava nascosta sotto gli raggi del Sole, dandogli poi il Nome di *Nonæ*, o *Novæ Lunæ* al giorno della prima apparizione della Nuova Luna, e quello d'*Idus*, allor quando era nel suo pieno, e nella sua bella faccia, dalla voce greca *Idos*, che significa la medesima cosa. Da ciò rendono ragione dell'inegualità de' giorni delle None. Poichè come succede per la compolizione de'moti del Sole, e della Luna, che questa esce qualche volta più presto de' raggi dell'altro, e qualche volta più tardi; e che questa diversità è ordinariamente rinfermata nello spazio di due giorni; è [dicono essi] verisimile, che nel tempo, che Romolo istituì il suo Calendario, la Luna dimorasse più tempo nascosta sotto i raggi del Sole ne' Mesi di Marzo, Maggio, Quintile, ed Ottobre. E che dasse per questo sette giorni alle None in questi quattro Mesi, e solamente cinque giorni agli altri, ch'egli può essere, dicono, che la Luna più presto si sbarassase per altri vedere. Vedi *Calende nel Tomo VII. della nostra Biblioteca Universale.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CALENDARIO DI GIULIO CESARE.

GENNAJO, dedicato a Giunone.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
A	F	i	1	Kal.
B	F		2	iv.
C	C	ix	3	iii.
D	C		4	Prid
E	F	xviii	5	Nō.
F	C	vi.	6	viii.
G	C		7	vii.
H	C	xiv.	8	vi.
A		iii.	9	v.
B	N		10	iv.
C	N		11	iii.
D	C	xi.	12	Prid
E	N		13	Id.
F	P	xix.	14	xix.
G	N	viii.	15	xviii
H	E		16	xvii.
A		xvi.	17	xvi.
B	C		18	xv.
C	C	v.	19	xiv.
D	C		20	xiii.
E	C	xiii.	21	xii.
F	C	ii.	22	xi.
G	C		23	x.
H	C	x.	24	ix.
A		xviii	25	viii.
B	C		26	vii.
C	C	vii.	27	vi.
D	C		28	v.
E	F	xv.	29	iv.
F	F	iv.	30	iii.
G		xii.	31	Prid
H		i.		

FEBBRAJO, dedicato a Nettuno.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
H	N	ix.	1	Kal.
A	N		2	iv.
B	N	xvii.	3	iii.
C	N	vi.	4	Prid
D	N		5	Nō.
E	N	xiv.	6	viii.
F	N	iii.	7	vii.
G	N		8	vi.
H	N	xi.	9	v.
A	N		10	iv.
B	N	xix.	11	iii.
C	N	viii	12	Prid
D	N		13	Id.
E	P	xvi.	14	xvi.
F	C	v.	15	xv.
G	N		16	xiv.
H	P	xiii.	17	xiii.
A	C	ii.	18	xii.
B	C		19	xi.
C	C	x.	20	x.
D	F		21	ix.
E	C	xviii	22	viii.
F	N	vii.	23	vii.
G	P		24	vi.
H	C	xv.	25	v.
A	E	iv.	26	iv.
B	N		27	iii.
C	P	xii.	28	Prid
D	C			

MARZO, dedicato a Minerva.

I. Lettere Nundinali	II. Giorno del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
D	N	i.	1	Kal.
E	F		2	vi.
F	C	ix.	3	v.
G	C		4	iv.
H	C	xvii.	5	iii.
A	N	vi.	6	Prid
B	P		7	Nō.
C	F	xiv.	8	viii.
D		iii.	9	vii.
E	C		10	vi.
F	C	xi.	11	v.
G	C		12	iv.
H	C	xix.	13	iii.
A	E	viii.	14	Prid
B	N		15	Id.
C	N	xvi.	16	xvii.
D	P	v.	17	xvi.
E	N		18	xv.
F	C	xiii.	19	xiv.
G	N	ii.	20	xiii.
H	P		21	xii.
A	C	x.	22	xi.
B	Q		23	x.
C	R	xviii	24	ix.
D	C	vii.	25	viii.
E	C		26	vii.
F	N	xv.	27	vi.
G	P	iv.	28	v.
H	C		29	iv.
A	C	xii.	30	iii.
B	C	i.	31	Prid
C	C			

APRILE, dedicato a Venere.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
C	N	ix.	1	Kal.
D	C		2	iv.
E	C	xvii.	3	iii.
F	C	vi.	4	Prid
G	C		5	Nō.
A	N	xiv.	6	viii.
B	P	iii.	7	vii.
C	N		8	vi.
D	N	xi.	9	v.
E	N		10	iv.
F	N	xix.	11	iii.
G	P	viii.	12	Prid
H	N		13	Id.
A	N	xvi.	14	xviii
B	P	v.	15	xvii.
C	N		16	xvi.
D	N	xiii.	17	xv.
E	P	ii.	18	xiv.
F	N		19	xiii.
G	P	x.	20	xii.
H	N		21	xi.
A	P	xviii	22	x.
B	N	vii.	23	ix.
C	P		24	viii.
D	C	xv.	25	vii.
E	F	iv.	26	vi.
F	C		27	v.
G	C	xii.	28	iv.
H	C	i.	29	iii.
A	C		30	Prid
B	C			

MAGGIO, dedicato ad Apollo.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
A	N	ix.	1	Kal.
B	F		2	vi.
C	C	xvii.	3	v.
D	C	vi.	4	iv.
E	C		5	iii.
F	C	xiv.	6	Prid
G	F	iii.	7	Nō.
H			8	viii.
A	N	xi.	9	vii.
B	C		10	vi.
C	N	xix.	11	v.
D	P	viii.	12	iv.
E	N		13	iii.
F	C	xvi.	14	Prid
G	N	v.	15	Id.
H	P		16	xvii.
A	F	xiii.	17	xvi.
B	C	ii.	18	xv.
C	C		19	xiv.
D	C	x.	20	xiii.
E	C		21	xii.
F	C	xviii	22	xi.
G	N	vii.	23	x.
H	P		24	ix.
A	Q		25	viii.
B	R	vx.	26	vii.
C	E	iv.	27	vi.
D	C		28	v.
E	C	xii.	29	iv.
F	C	i.	30	iii.
G	C		31	Prid
H	C	ix.		

GIUGNO, dedicato a Mercurio.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
H	N	xvii.	1	Kal.
A	F	vi.	2	iv.
B	C		3	iii.
C	N	xiv.	4	Prid
D	N	iii.	5	Nō.
E	N		6	viii.
F	N	xi.	7	vii.
G			8	vi.
H	N	xix.	9	v.
A	N	viii.	10	iv.
B	N		11	iii.
C	N	xvi	12	Prid
D	P	v.	13	Id.
E	N		14	xviii
F	Q.S.T.	xiii.	15	xvii.
G	D F		16	xvi.
H	C	ii.	17	xv.
A	C		18	xiv.
B	C	x.	19	xiii.
C	C		20	xii.
D	C	xviii	21	xi.
E	C	vii.	22	x.
F	C		23	ix.
G	C	xv.	24	viii.
H	C	iv.	25	vii.
A	C		26	vi.
B	C	xii.	27	v.
C	C	i.	28	iv.
D	F		29	iii.
E	F	ix.	30	Prid
F				

QUINTILE, o Luglio, ded. a Giove.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
F	N	xvii	1	Kal.
G	N	vi	2	vi
H	N		3	v
A	P	xiv	4	iv
B	N	iii	5	iii
C	N		6	Prid
D	N	xi	7	Nō.
E	N		8	viii
F	E	xix	9	vii
G	C	viii	10	vi
H	C		11	v
A	N P	xvi	12	iv
B	C	v.	13	iii
C	C		14	Prid
D	N P	xiii	15	Id.
E	C	ii.	16	xvii
F			17	xvi
G	C	x	18	xv
H	C		19	xiv
A	N P	xviii	20	xiii
B	C	vii	21	xii
C	C		22	xi
D	N	xv	23	x
E	N	iv	24	ix
F	P		25	viii
G	C	xii	26	vii
H	C	i	27	vi
A	C		28	v
B	C	ix	29	iv
C	C		30	iii
D	C	xvii	31	Prid

SESTILE, o Agosto, dedic. a Cerere

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
E	N		1	Kal.
F	C	xiv	2	iv
G	C	iii	3	iii
H	C		4	Prid
A	F	xi	5	Nō.
B	C		6	viii
C	C	xix	7	vii
D	C	viii	8	vi
E	N P		9	v
F	C	xvi	10	iv
G	C	v	11	iii
H	C		12	Prid
A	N P	xiii	13	Id.
B	F	ii	14	xix
C	C		15	xviii
D		x	16	xvii
E	N P		17	xvi
F	C	xviii	18	xv
G	P	vii	19	xix
H	C		20	xiii
A	N	xv	21	xii
B	P	iv	22	xi
C	N		23	x
D	C	xii	24	ix
E	N P	i	25	viii
F	C		26	vii
G	N P	ix	27	vi
H	N P		28	v
A	F	xvii	29	iv
B	F	vi	30	iii
C		xiv	31	Prid

SETTEMBRE, dedicato a Volcano

I Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V Calende
D	N	xiv	1	Kal.
E	N P	iii	2	iv
F	C		3	iii
G	F	xi	4	Prid
H	C		5	Nō.
A	C	xix	6	viii
B	C	viii	7	vii
C	C		8	vi
D	C	xvi	9	v
E	N P	v	10	iv
F	C		11	iii
G	C	xiii	12	Prid
H	N P	ii	13	Id.
A	F		14	xviii
B	C	x	15	xvii
C			16	xvi
D	C	xviii	17	xv
E	C	vii	18	xiv
F	C		19	xiii
G	C	xv	20	xii
H	C	iv	21	xi
A	C		22	x
B	C	xii	23	ix
C	C	i	24	viii
D	C		25	vii
E	C	ix	26	vi
F	C		27	v
G	C	xviii	28	iv
H	C	vi	29	iii
A	C	xiv	30	Prid

OTTOBRE, dedicato a Marte.

I Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V Calende
B	N	iii	1	Kal.
C	F		2	vi
D	C	xi	3	v
E	C		4	iv
F	C	xix	5	iii
G	F	viii	6	Prid
H	C		7	Nō.
A	C	xvi	8	viii
B	C	v	9	vii
C	C		10	vi
D	N P	xiii	11	v
E	P	ii	12	iv
F	P		13	iii
G	P	x	14	Prid
H	F		15	Id.
A	C	xviii	16	xvii
B	C	vii	17	xvi
C	N		18	xv
D	C	xv	19	xiv
E	C	iv	20	xiii
F	C		21	xii
G	C	xii	22	xi
H	C	i	23	x
A	C		24	ix
B	C	ix	25	viii
C	C		26	vii
D	C	xvii	27	vi
E	C	vi	28	v
F	C		29	iv
G	C	xiv	30	iii
H	C	iii	31	Prid

NOVEMBRE, dedicato a Diana.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
A	F	xi	1	Kal.
B	F		2	iv
C	F	xix	3	iii
D	C	viii	4	Prid
E	C		5	Nō.
F	C	xvi	6	viii
G	C	v	7	vii
H	C		8	vi
A	C	xiii	9	v
B	C	ii	10	iv
C	C		11	iii
D	N P	x	12	Prid
E	F		13	Id.
F	C	xviii	14	xvii
G	C	vii	15	xvi
H	C		16	xv
A	C	xv	17	xiv
B	C	iv	18	xiii
C	C		19	xii
D	C	xii	20	xi
E	C	i	21	x
F	C		22	ix
G	C	ix	23	viii
H	C		24	vii
A	C	xvii	25	vi
B	C	vi	26	v
C	C		27	iv
D	C	xiv	28	iii
E	C	iii	29	Prid
F	C		30	

DICEMBRE, dedicato a Veste.

I Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV Giorni del Mese	V. Calende
G	N	xi.	1	Kal.
H			2	iv.
A	F	xix.	3	iii.
B	C	viii.	4	Prid
C	C		5	Nō.
D	C	xvi.	6	viii.
E	C	v.	7	vii.
F	C		8	vi.
G	C	xiii.	9	v.
H	N P	ii.	10	iv.
A	E		11	iii.
B	N	x.	12	Prid
C	F		13	Id.
D	N	xviii	14	xix.
E	P	vii.	15	xviii
F	C		16	xvii.
G	C	xv.	17	xvi.
H	C	iv.	18	xv.
A	C		19	xiv.
B	C	xii.	20	xiii.
C	C	i.	21	xii.
D	C		22	xi.
E	C	ix.	23	x.
F	C		24	ix.
G	C	xviii	25	viii.
H	C	vi.	26	vii.
A	C		27	vi.
B	C	xiv.	28	v.
C	C	iii.	29	iv.
D	C		30	iii.
E	C	xi.	31	Prid

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI", SHKODËR (2018)

Calendario Alessandrino.

NEl Concilio I. Ecomenico Niceno convocato nel 325. condannatasi l'Eresia Arriana, si passò contro i *Quartadecimani*, condennandosi parimenti il loro errore intorno alla celebrazione della Pasqua, che volevano solenne nel XXI. della Luna all'uso Ebraico, e perciò si determinò comunemente, che la solennità di quel giorno, dal quale si dovevano regolare le altre Feste dell'anno, rimanesse stabilita in modo, chè tutto'l Cristianesimo nel preciso giorno fosse unito a solennizzarlo, dichiarandosi scomunicati quelli, che se ne mostrassero impugnatori. *Fosse questo giorno la Domenica dopo la XIV. della Luna susseguentemente all'Equinozio di Primavera.* Ma perchè sarebbe riuscito malagevole agl'Imperiti del moto delle Sfere, o pure sarebbesi fatta ne' Cleri una continua dissensione d'Astronomia, piacque di darne la cura a qualcuno determinatamente, se bene fù ella propria del Capo della Chiesa, Romano Pontefice; non dimeno considerandosi, che gli Egizj sopra tutte le Nazioni del Mondo avevano come ereditaria la cognizione del moto delle Stelle, fù appoggiata al Vescovo, o Patriarca Alessandrino di far tal calcolo, obbligandolo poi a parteciparlo al Sommo Pontefice, dal quale si significasse al rimanente del Cristianesimo per mezzo delle Lettere Pasquali da intimarsi a' Popoli nel festivo dell'Epifania. Fù dunque col XX. Canone stabilito così, e ne durò molto tempo l'osservanza, finchè i Prelati Alessandrini durarono nella purità della Dottrina Cattolica, trasportandosene ne' Papi tutta, & intiera la cura suddetta, quando essi cangiarono Riti. E per più agevole comodità di rinvenire il giorno di Pasqua, e stabilire corretto il Calendario, fù abbracciato da' Padri l'uso dell'Aureo Numero, di cui sopra. Ma poi perche ne pure questi provedimenti erano bastevoli al totale distruggimento de' *Quartadecimani*, volle il Sinodo, che si prefigesse un tal segno esteriore alla celebrità del giorno Pasquale, che chi non fosse Scismatico, potesse palesarsi ubbidiente con atto visibile: e fù però determinato, che nel giorno della Domenica assegnato, e fisso alla Solennità controversa, le Orazioni si facessero da' Fedeli dritti in piedi, non prostrati, come nelle altre Ferie in ginocchioni.

CALENDARIO ALESSANDRINO.

Mesi	Thoth					Mesi	Paophi					Mesi	Athyr					Mesi	Choeac					Mesi	Tiby					Mesi	Mechir				
Giuliani	An. Com.	Bissesto.	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta	Giuliani	An. Com.	Bissesto.	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta	Giuliani	An. Com.	Bissesto.	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta	Giuliani	An. Com.	Bissesto.	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta	Giuliani	An. Com.	Bissesto.	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta	Giuliani	An. Com.	Bissesto.	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta
29	1	†	C		28	28	1	†	E	9	28	28	1	†	G	9	28	27	1	†	B	9	28	27	1	†	D	17	26	26	1	†	F	6	25
30	2	1	D	9	28	29	2	1	F	17	26	29	2	1	A	17	26	28	2	1	C	6	25	28	2	1	E	6	25	27	2	1	G	14	23
31	3	2	E	17	26	30	3	2	G	6	25	30	3	2	B	6	25	29	3	2	D	14	23	29	3	2	F	14	23	28	3	2	A	3	22
1	4	3	F	6	25	31	4	3	A	14	23	31	4	3	C	14	23	30	4	3	E	3	22	30	4	3	G	3	22	29	4	3	B	11	20
2	5	4	G	14	23	1	5	4	B	3	22	1	5	4	D	3	22	31	5	4	F	11	20	31	5	4	A	11	20	30	5	4	C	19	18
3	6	5	A	3	22	2	6	5	C	11	20	2	6	5	E	11	20	1	6	5	G	19	18	1	6	5	B	19	18	31	6	5	D	8	17
4	7	6	B	11	20	3	7	6	D	19	18	3	7	6	F	19	18	2	7	6	A	8	17	2	7	6	C	8	17	1	7	6	E	16	15
5	8	7	C	19	18	4	8	7	E	8	17	4	8	7	G	8	17	3	8	7	B	16	15	3	8	7	D	16	15	2	8	7	F	5	14
6	9	8	D	8	17	5	9	8	F	16	15	5	9	8	A	16	15	4	9	8	C	5	14	4	9	8	E	5	14	3	9	8	G	13	12
7	10	9	E	16	15	6	10	9	G	5	14	6	10	9	B	5	14	5	10	9	D	13	12	5	10	9	F	13	12	4	10	9	A	2	11
8	11	10	F	5	14	7	11	10	A	13	12	7	11	10	C	13	12	6	11	10	E	2	11	6	11	10	G	2	11	5	11	10	B	10	9
9	12	11	G	13	12	8	12	11	B	2	11	8	12	11	D	2	11	7	12	11	F	10	9	7	12	11	A	10	9	6	12	11	C	18	7
10	13	12	A	2	11	9	13	12	C	10	9	9	13	12	E	10	9	8	13	12	G	18	7	8	13	12	B	18	7	7	13	12	D	7	6
11	14	13	B	10	9	10	14	13	D	18	7	10	14	13	F	18	7	9	14	13	A	7	6	9	14	13	C	7	6	8	14	13	E	15	4
12	15	14	C	18	7	11	15	14	E	7	6	11	15	14	G	7	6	10	15	14	B	15	4	10	15	14	D	15	4	9	15	14	F	4	3
13	16	15	D	7	6	12	16	15	F	15	4	12	16	15	A	15	4	11	16	15	C	4	3	11	16	15	E	4	3	10	16	15	G	12	1
14	17	16	E	15	4	13	17	16	G	4	3	13	17	16	B	4	3	12	17	16	D	12	1	12	17	16	F	12	1	11	17	16	A	1	0
15	18	17	F	4	3	14	18	17	A	12	1	14	18	17	C	12	1	13	18	17	E	1	0	13	18	17	G	1	0	12	18	17	B	9	28
16	19	18	G	12	1	15	19	18	B	1	0	15	19	18	D	1	0	14	19	18	F	9	28	14	19	18	A	9	28	13	19	18	C		
17	20	19	A	1	0	16	20	19	C	9	28	16	20	19	E	9	28	15	20	19	G	17	26	15	20	19	B	17	26	14	20	19	D		
18	21	20	B	9	28	17	21	20	D	17	26	17	21	20	F	17	26	16	21	20	A	6	25	16	21	20	C	6	25	15	21	20	E		
19	22	21	C	17	26	18	22	21	E	6	25	18	22	21	G	6	25	17	22	21	B	14	23	17	22	21	D	14	23	16	22	21	F		
20	23	22	D	6	25	19	23	22	F	14	23	19	23	22	A	14	23	18	23	22	C	3	22	18	23	22	E	3	22	17	23	22	G		
21	24	23	E	14	23	20	24	23	G	3	22	20	24	23	B	3	22	19	24	23	D	11	20	19	24	23	F	11	20	18	24	23	A		
22	25	24	F	3	22	21	25	24	A	11	20	21	25	24	C	11	20	20	25	24	E	19	18	20	25	24	G	19	18	19	25	24	B		
23	26	25	G	11	20	22	26	25	B	19	18	22	26	25	D	19	18	21	26	25	F	8	17	21	26	25	A	8	17	20	26	25	C		
24	27	26	A	19	18	23	27	26	C	8	17	23	27	26	E	8	17	22	27	26	G	16	15	22	27	26	B	16	15	21	27	26	D		
25	28	27	B	8	17	24	28	27	D	16	15	24	28	27	F	16	15	23	28	27	A	5	14	23	28	27	C	5	14	22	28	27	E		
26	29	28	C	16	15	25	29	28	E	5	14	25	29	28	G	5	14	24	29	28	B	13	12	24	29	28	D	13	12	23	29	28	F		
27	30	29	D	5	14	26	30	29	F	13	12	26	30	29	A	13	12	25	30	29	C	2	11	25	30	29	E	2	11	24	30	29	G		

Mesi	Phamenoth					Mesi	Pharmuthi					Mesi	Pachon					Mesi	Payni					Mesi	Epiphi					Mesi	Mesori				
Giuliani	Giorni	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta		Giuliani	Giorni	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta		Giuliani	Giorni	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta		Giuliani	Giorni	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta		Giuliani	Giorni	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta		Giuliani	Giorni	Lett. Dò.	An. Nil.	Epatta	
Febrajo.	25	1	G	17	26		27	1	B	6	25		26	1	D	6	25		26	1	F	9	28		25	1	A	14	23		25	1	C	14	23	
Marzo.	26	2	A	6	25		28	2	C	14	23		27	2	E	14	23		27	2	G	17	26		26	2	B	14	23		26	2	D	3	22	
	27	3	B	14	23		29	3	D	3	22		28	3	F	3	22		28	3	A	6	25		27	3	C	3	22		27	3	E	11	20	
	28	4	C	3	22		30	4	E	11	20		29	4	G	11	20		29	4	B	14	23		28	4	D	11	20		28	4	F	19	18	
	29	5	D	11	20		31	5	F	19	18		30	5	A	19	18		30	5	C	3	22		29	5	E	19	18		29	5	G	8	17	
	30	6	E	19	18	Aprile	1	6	G	8	17	Maggio	1	6	B	19	18		31	6	D	11	20		30	6	F	8	17		30	6	A	16	15	
	31	7	F	8	17		2	7	A	16	15		2	7	C	8	17	Giugno	1	7	E	19	18		31	7	G	16	15		31	7	B	5	14	
	1	8	G	16	15		3	8	B	5	14		3	8	D	16	15		2	8	F	8	17	Luglio.	1	8	A	5	14	Agosto.	1	8	C	13	12	
	2	9	A	5	14		4	9	C	13	12		4	9	E	5	14		3	9	G	16	15		2	9	B	13	12		2	9	D	2	11	
	3	10	B	13	12		5	10	D	2	11		5	10	F	13	12		4	10	A	5	14		3	10	C	2	11		3	10	E	10	9	
	4	11	C	2	11		6	11	E	10	9		6	11	G	10	9		5	11	B	13	12		4	11	D	10	9		4	11	F	18	7	
	5	12	D	10	9		7	12	F	18	7		7	12	A	18	7		6	12	C	2	11		5	12	E	18	7		5	12	G	7	6	
	6	13	E	18	7		8	13	G	7	6		8	13	B	7	6		7	13	D	10	9		6	13	F	7	6		6	13	A	15	4	
	7	14	F	7	6		9	14	A	15	4		9	14	C	15	4		8	14	E	18	7		7	14	G	15	4		7	14	B	4	3	
	8	15	G	15	4		10	15	B	4	3		10	15	D	15	4		9	15	F	7	6		8	15	A	4	3		8	15	C	12	1	
	9	16	A	4	3		11	16	C	12	1		11	16	E	4	3		10	16	G	15	4		9	16	B	12	1		9	16	D	1	0	
	10	17	B	12	1		12	17	D	1	0		12	17	F	12	1		11	17	A	4	3		10	17	C	1	0		10	17	E	9	28	
	11	18	C	1	0		13	18	E	9	28		13	18	G	9	28		12	18	B	12	1		11	18	D	9	28		11	18	F			
	12	19	D	9	28		14	19	F	17	26		14	19	A	17	26		13	19	C	1	0		12	19	E	17	26		12	19	G			
	13	20	E	17	26		15	20	G	6	25		15	20	B	6	25		14	20	D	9	28		13	20	F	6	25		13	20	A			
	14	21	F	6	25		16	21	A	14	23		16	21	C	14	23		15	21	E	17	26		14	21	G	14	23		14	21	B			
	15	22	G	14	23		17	22	B	3	22		17	22	D	3	22		16	22	F	6	25		15	22	A	3	22		15	22	C			
	16	23	A	3	22		18	23	C	11	20		18	23	E	11	20		17	23	G	14	23		16	23	B	11	20		16	23	D			
	17	24	B	11	20		19	24	D	19	18		19	24	F	19	18		18	24	A	3	22		17	24	C	19	18		17	24	E			
	18	25	C	19	18		20	25	E	8	17		20	25	G	8	17		19	25	B	11	20		18	25	D	8	17		18	25	F			
	19	26	D	8	17		21	26	F	16	15		21	26	A	16	15		20	26	C	19	18		19	26	E	16	15		29	26	G			
	20	27	E	16	15		22	27	G	5	14		22	27	B	5	14		21	27	D	8	17		20	27	F	5	14		20	27	A			
	21	28	F	5	14		23	28	A	13	12		23	28	C	13	12		22	28	E	16	15		21	28	G	13	12		21	28	B			
	22	29	G	13	12		24	29	B	2	11		24	29	D	2	11		23	29	F	5	14		22	29	A	2	11		22	29	C			
	23	30	A	2	11		25	30	C	10	9		25	30	E	10	9		24	30	G	13	12		23	30	B	10	9		23	30	D			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CALENDARIO ECCLESIASTICO, DETTO DIONESIANO.

FU questo Calēdario usato dall'Āo 327. di N.S. al 1582. della Correzione Gregoriana, poiche dopo la moderazione, fatta nel Cōcilio Niceno per mezzo del Calendario Alessandrino, e dopo l'introduzione del Dionesiano alcuni Latini nell'Occidente, se la Luna XIV. succedeva in Sabbato, e nel giorno dell'Equinozio o dopo l'Equin. ripugnavano solennizzare la Pasqua nel giorno XV. della Luna, bēchè fosse gior. di Domenica, poiche non volevano celebrare la Pas. di C. avanti la Luna XIV. e perciò tasportavano la Pasqua nell'altra Domenica susseguente. Ondè ne' mesi Embolimici non si volevano accomodare al Ciclo Niceno, o Alessandino. Avendo la maggior parte de' Latini accettato il Calend. Dionesiano, dopo spianate le difficoltà fù questo universalmēte abbracciato da tutti, e sēpre fù in uso sin alla Riforma del 1582. Il fatto fù che l'Abb. *Dionigi* il *Piccolo*. vedendo nel principio del IV. Secolo diverse usanze per il tēpo della celebrazio. della Pasqua, propose una medesima forma di Calendario cōforme il Periodo Vittoriano, composta de' Cicli del Sole, e della Luna. Fin allora i Cristiani avevano cōtato gli anni della Fondazione di Ro.na, o de' Cōsoli, o degli Imper. Alcuni cominciavano numerare o dalla Passione di C.o dall'Era de' Martiri. Ma a Dionigi par ve più a proposito di cominciare una nuova Epoca dall'Incarnazione di G.C. la qual'è stata unizersalmente abbracciata, e ch'è ancor in uso alla Corte di Roma nella data delle Bolle, e de' Brevi.

Nu lladimeno però è poi invalsa la consuetudine secōdo il costume antico de' Romani di contare il prīcipio dell'Anno dal 1. di Gēnajo, eccetto qualche Nazione per altri motivi. Questo Calend. dell'Antica Chiesa, dimostrava assai bene le Lune nuove, ma la ferie d'alcuni Secoli diede à dividere, e che la Festa di Pasqua non si celebrava più nel Plenilunio del I. Mese dopo l'Equinozio. Gl'errori di questo Calend. si conobbero sino nel 1260. contro quali scrisse Gio: Sacro-Bosco; e poi Gio: di Sassonia, e Roberto Vescovo di Lincel pubblicarono alcune Regole per la di lui riforma, come fecero dopo Pietro Filomena, Niccolò Gregora, e nel 1372. Isacio Argiro, e nel Conc. Costanziense il Card. Pietro de Aliaco nel 1414. e nel Concilio di Basilea il Car. Niccolò Cusano nel 1436. e 1439. e poi nel 1460. Poi Gio: Regiomontano fù da Sisto IV. chiamato in Roma per il medes. fine, ma li sopraggiunse la morte. Susseguentemente furono riferiti gli sconcerti di questo Calend. a Leone X. ed al Conc. Lateranense nel 1513. è 1518. Allora Paolo Middelburghese, scrisse la sua Somma a Leone X. come fecero Gio: Stolferino, Alberto Pighi, e Gio Ekio, perche con Massimiliano II. Imperatore, provedesse a questa Riforma. Sovrastando poi il Concilio Tridentino, fù anche esibito il loro da Pietro Picato, Luca Gaurico, e da altri a Pio IV. Ondè dal detto Concilio fù decretata la Riforma, nella qual occasione il Cāpano, Giuseppe Molezio, Giuseppe Zarlino pubblicarono in tal proposito i loro Scritti. Ma furono preferiti quelli de' 2. fratelli Luigi, ed Anton. Gigli Veronesi, e fù stabilito il Cal. Gregoriano nel 1582.

GENNAJO.

Giorni	Calendē	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	iii.	A
2	iv.		B
3	iii.	xi	C
4	Prid.		D
5	Non.	xix	E
6	viii.	viii	F
7	vii.		G
8	vi.	xvi	A
9	v.	v	B
10	iv.		C
11	iii.	xiii	D
12	Prid.	ii	E
13	Id.		F
14	xix.	x	G
15	xviii.		A
16	xvii.	xviii	B
17	xvi.	vii	C
18	xv.		D
19	xiv.	xv	E
20	xiii.	iv	F
21	xii.		G
22	xi.	xii	A
23	x.	i	B
24	ix.		C
25	viii.	ix	D
26	vii.		E
27	vi.	xvii	F
28	v.	vi	G
29	iv.		A
30	iii.	xiv	B
31	Prid.	iii	C

FEBBRAJO.

Giorni	Calendē	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		D
2	iv.	xi	E
3	iii.	xix	F
4	Prid.	viii	G
5	Non.		A
6	viii.	xvi	B
7	vii.	v	C
8	vi.		D
9	v.	xiii	E
10	iv.	ii	F
11	iii.		G
12	Prid.	x	A
13	Id.		B
14	xvi.	xviii	C
15	xv.	vii	D
16	xiv.		E
17	xiii.	xv	F
18	xii.	iv	G
19	xi.		A
20	x.	xii	B
21	ix.	i	C
22	viii.		D
23	vii.	ix	E
24	vi.		F
25	v.	xvii	G
26	iv.	vi	A
27	iii.		B
28	Prid.	xiv	C

MARZO.

Giorni	Calendē	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	iii	D
2	vi.		E
3	v.	xi	F
4	iv.		G
5	iii.	xix	A
6	Prid.	viii	B
7	Non.		C
8	viii.	xvi	D
9	vii.	v	E
10	vi.		F
11	v.	xiii	G
12	iv.	ii	A
13	iii.		B
14	Prid.	x	C
15	Id.		D
16	xvii.	xviii	E
17	xvi.	xvii	F
18	xv.		G
19	xiv.	xv	A
20	xiii.	iv	B
21	xii.		C
22	xi.	xii	D
23	x.	i	E
24	ix.		F
25	viii.	ix	G
26	vii.		A
27	vi.	xviii	B
28	v.	vi	C
29	iv.		D
30	iii.	xiv	E
31	Prid.	iii	F

APRILE.

Giorni	Calendē	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		G
2	iv.	xi	A
3	iii.		B
4	Prid.	xix	C
5	Non.	viii	D
6	viii.	xvi	E
7	vii.	v	F
8	vi.		G
9	v.	xiii	A
10	iv.	ii	B
11	iii.		C
12	Prid.	x	D
13	Id.		E
14	xviii	xviii	F
15	xvii.	vii	G
16	xvi.		A
17	xv.	xv	B
18	xiv.	iv	C
19	xiii.		D
20	xii.	xii	E
21	xi.	i	F
22	x.		G
23	ix.	ix	A
24	viii.		B
25	vii.	xvii	C
26	vi.	vi	D
27	v.		E
28	iv.	xiv	F
29	iii.	iii	G
30	Prid.		A

MAGGIO.

Giorni	Calendē	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	xi	B
2	vi.		C
3	v.	xix	D
4	iv	viii	E
5	iii.		F
6	Prid.	xvi	G
7	Non.	v	A
8	viii.		B
9	vii.	xiii	C
10	vi.	ii	D
11	v.		E
12	iv.	x	F
13	iii.		G
14	Prid.	xviii	A
15	Id.	vii	B
16	xvii.		C
17	xvi.	xv	D
18	xv.	iv	E
19	xiv.		F
20	xiii.	xii	G
21	xii.	i	A
22	xi.		B
23	x.	ix	C
24	ix.		D
25	viii.	xvii	E
26	vii.	vi	F
27	vi.		G
28	v.	xiv	A
29	iv.	iii	B
30	iii.		C
31	Prid.	xi	D

GIUGNO.

Giorni	Calendē	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		E
2	iv	xix.	F
3	iii	viii.	G
4	Prid.	xvi.	A
5	Non.	v.	B
6	viii		C
7	vii	xiii.	D
8	vi	ii.	E
9	v		F
10	iv	x.	G
11	iii		A
12	Prid.	xviii	B
13	Id.	vii.	C
14	xviii		D
15	xvii	xv.	E
16	xvi	iv.	F
17	xv		G
18	xiv	xii.	A
19	xiii	i	B
20	xii		C
21	xi	ix.	D
22	x		E
23	ix	xviii	F
24	viii	vi.	G
25	vii		A
26	vi	xiv.	B
27	v.	iii.	C
28	iv		D
29	iii	xi.	E
30	Prid.		F

LUGLIO.

1	Kal.	xix.	G
2	vi	viii.	A
3	v		B
4	iv	xvi	C
5	iii	v.	D
6	Prid.		E
7	Non.	xiii.	F
8	viii	ii.	G
9	vii		A
10	vi	x.	B
11	v		C
12	iv	xviii	D
13	iii	vii.	E
14	Prid.		F
15	Id.	xv.	G
16	xvii	iv.	A
17	xvi		B
18	xv	xii.	C
19	xiv	i.	D
20	xiii		E
21	xii	ix.	F
22	xi		G
23	x	xvii.	A
24	ix	vi.	B
25	viii		C
26	vii	xiv.	D
27	vi	iii.	E
28	v		F
29	iv	xi.	G
30	iii	xix.	A
31	Prid.		B

AGOSTO.

1	Kal.	viii.	C
2	iv	xvi.	D
3	iii	v.	E
4	Prid.		F
5	Non.	xiii.	G
6	viii	ii.	A
7	vii		B
8	vi	x.	C
9	v		D
10	iv	xviii	E
11	iii	vii.	F
12	Prid.		G
13	Id.	xv.	A
14	xix	iv.	B
15	xviii		C
16	xvii	xii.	D
17	xvi	i.	E
18	xv		F
19	xiv	ix.	G
20	xiii		A
21	xii	xvii.	B
22	xi	vi.	C
23	x		D
24	ix	xiv.	E
25	viii	iii.	F
26	vii		G
27	vi	xi.	A
28	v	xix.	B
29	iv		C
30	iii	viii	D
31	Prid		E

SETTEMBRE

1	Kal.	xvi.	F
2	iv	v.	G
3	iii		A
4	Prid.	xiii.	B
5	Non	ii.	C
6	viii		D
7	vii	x.	E
8	vi		F
9	v	xviii	G
10	iv	vii.	A
11	iii		B
12	Prid.	xv.	C
13	Id.	iv.	D
14	xviii		E
15	xvii	xii.	F
16	xvi	i.	G
17	xv		A
18	xiv	ix.	B
19	xiii		C
20	xii	xvii.	D
21	xi	vi.	E
22	x		F
23	ix	xiv.	G
24	viii	iii.	A
25	vii		B
26	vi	xi.	C
27	v	xix	D
28	iv		E
29	iii	viii.	F
30	Prid.		G

OTTOBER

1	Kal.	xvi.	A
2	vi.	v.	B
3	v.	xiii.	C
4	iv.	ii	D
5	iii.		E
6	Prid.	x.	F
7	Non.		G
8	viii.	xviii	A
9	vii.	vii.	B
10	vi.		C
11	v.	xv.	D
12	iv.	iv.	E
13	iii.		F
14	Prid.	xii.	G
15	Id.	i	A
16	xvii.		B
17	xvi.	ix.	C
18	xv.		D
19	xiv.	xvii.	E
20	xiii.	vi	F
21	xii.		G
22	xi.	xiv.	A
23	x.	iii.	B
24	ix.		C
25	viii.	xi.	D
26	vii.	xix.	E
27	vi.		F
28	v.	viii.	G
29	iv.		A
30	iii.	xvi.	B
31	Prid.	v.	C

NOVEMBRE

1	Kal.		D
2	iv.	xii.	E
3	iii.	ii	F
4	Prid.		G
5	Non.	x.	A
6	viii.		B
7	vii.	xviii	C
8	vi.	vii.	D
9	v.		E
10	iv.	xv.	F
11	iii.	iv.	G
12	Prid.		A
13	Id.	xii.	B
14	xvi	i	C
15	xvii.		D
16	xvi.	ix.	E
17	xv.		F
18	xiv.	xvi.	G
19	xiii	vi.	A
20	xii.		B
21	xi.	xiv.	C
22	x.	iii.	D
23	ix.		E
24	viii	xi.	F
25	vii.	xix.	G
26	vi.		A
27	v.	viii.	B
28	iv.		C
29	iii.	xvi.	D
30	Prid.	v.	E

DICEMBR.

1	Kal.	xiii	F
2	iv.	ii	G
3	iii.		A
4	Prid.	x	B
5	Non.		C
6	viii	xviii	D
7	vii	vii	E
8	vi.		F
9	v.	xv	G
10	iv.	iv	A
11	iii.		B
12	Prid.	xii	C
13	Id.	i	D
14	xix		E
15	xviii	ix	F
16	xvii.		G
17	xvi.	xvii.	A
18	xv.	vi	B
19	xiv.		C
20	xiii.	xiv	D
21	xii.	iii	E
22	xi.		F
23	x.	xi	G
24	ix.	xix	A
25	viii.		B
26	vii.	viii	C
27	vi.		D
28	v.	xvi	E
29	iv.	v	F
30	iii.		G
31	Prid.	xiii	A

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Calendario Gregoriano.

I Motivi, e pratica di questo nuovo Calendario, stabilito con lunghe, e mature considerazioni da Gregorio XIII. [dal quale hà ricevuto la sua denominazione] oltre gli accennati di sopra, vengono espressi senza dubbio di errore da' seguenti Brevi del medesimo Pontefice, da noi qui riportati, perche ad ogn' uno sia palese la verità del fatto. Lo stesso Gregorio trovò anche un mezzo per impedir una simile confusione in avenire, togliendo un giorno bisestile di 100. in 100. anni come fu accennato alla voce *Bisesto*, come susseguentemente meglio si spiegarà.

Questa correzione fù ricevuta con sommissione da tutt' i Popoli che sono restati sotto l'obbedienza della Chiesa; ma i Greci Scismatici, e gli Eretici, tanto di Germania, Svezia, e Danimarca, come d'Inghilterra non hanno voluto permetterne l'uso frà di loro, benchè ne conoscan la necessità. I Tedeschi gli si sarebbero forsi sommersi, se la cosa fosse stata ordinata dall' Imperatore, e col consenso de' Stati dell'Impero; mà nè l'Imperatore, nè que' Principi Cattolici hanno stimato bene d'impegnarsi per tale affare. Il Rè Lodovico XIV, di Francia fece accettare quest' uso del *Calendario Gregoriano* nella Città di Strasburgo nel 1682. ma questa fù una conseguenza necessaria del culto della Religione Cattolica, che vi hà ristabilito. Vi sono però stati molti Dotti, c' hanno scritto contro questa Riforma, e frà gl'altri Meotlino, Professore di Matematica in Tubinga, Scaligero, e Giorgio Germano. Evi ancora una nuova costruzione d'un Calendario fatta dà M. Vieto, & indirizzata al Papa con alcune annotazioni intorno agl'errori, che diceva aver ritrovati nel Gregoriano; Il che indusse il dottissimo Clavio, uno di quelli, che furono impiegati in questa correzione, di dar al pubblico, per ordine di Clemente VIII. un *Trattato del Calendario*, per isciogliere i dubbj, e rispondere in forma d' Apologia a tutto ciò, che gli era stato criticato, ed opposto.

Setho Calvisio pretese molto tempo dopo di far vedere colle Osservazioni Astronomiche del famoso Ticone Brahe, che bisognerà ben presto fare grande mutazioni nel Calendario. Ma il medesimo Ticone co' sotto registrati sentimenti lo rimprovera nella Prefazione all'Imperatore Ridolfo della Restituzione delle Stelle. Questi sono anche bastantissimi per rimproverare l'audacia d'alcuni Moderni, che si usurpano il nome d' Astronomi, li quali audacemente danno ad intendere ritrovare modo più aggiustato per introdurre un nuovo Calendario, che cagionerebbe innumerabili commozioni, ed infiniti sconcerti: presumono abolire il Gregoriano stabilito con tante prudenti precauzioni, col consenso della maggior parte de' Principi, con lunghi studj, e ben fondate Osservazioni de' loro Astronomi, e delle più famose Università, che molti di grand' intelligenza vivevano in quel tempo: e che passaranno migliaja d' anni senza gli errori, che pretendono sijno per succedere. Le parole di Ticone sono le seguenti. *In vanum itaque laborant, qui ex Copernico, & Prutenicis numeris anni restitutionem eruere laborant, Frustraque nostericam illam Gregorianam reformationem inde oppugnant. Cum hæc longè propiùs Cœlesti normæ accedat, nec summa in his præcisio, [præsertim inconsulto ipso Cœlo] facilè datur aut etiam admodum necessaria est. Sed hæc forte nunc citrà rem, nisi quatenùs juxtà Copernicum fixarum motiones Solis revolutionibus quodammodo sunt analogæ. Alibi dabitur favente numine, commodior occasio hæc de re disserendi, & anni metas accuratiùs examinandi, Gregorianamque noviter introductam, & latè stabilitam rationem (cum non adeò, uti à quibusdam, qui affectibus nimirum indulgere videntur insimulatur, devia sit) confirmandi.* Quest'ampla attestazione è molto considerabile, per esser Ticone Brahe della Religione Protestante, e la di cui scienza straordinaria gl'hà fatto giustamente meritare il titolo di *Ristoratore dell'Astronomia*. Oltre il nome di *Gregoriano*, che fù dato al Calendario dopo la sua correzione, chiamossi ancora *Calendario Nuovo*, per essere diverso dall'Antico; e fù detto ancora *Calendario Perpetuo*, poichè la disposizione dell' Epatte, che sono poste in vece del Numero d'oro, lo rendono utile in ogni tempo, qualunque novità possa scuoprirsi ne' moti celesti, e come meglio leggesi nel seguente Breve Apostolico.

GREGORIO Vescovo Servo de' Servi di Dio, a perpetua memoria.

TRa' gravissimi pensieri del nostro Pastorale offizio non tien l' ultimo luogo quello, d'operare, chè siano coll'ajuto di Dio, condotte al desiderato fine quelle cose, le quali dal sacro Concilio di Trento all' Apostolica Sede son riservate. Certamente i Padri, di detto Concilio avendo oltre gli altri lor pensieri, anco quello del Breviario, per brevità del tempo, rimisero, con Decreto d' esso Concilio tutto questo negozio all' autorità, e giudizio del Pontefice Romano. Nel qual Breviario due cose principalmente si contengono: L'una delle quali abbraccia le preghierie e divine lodi, che nelle feste, e ne' giorni feriali a Dio si porgono: L' altra s' appartiene al misurare col movimento del Sole, e della Luna i corsi, che d'anno in anno fà la Pasqua insieme co l'altre Feste, che da questa dipendono. La prima certamente Pio V. nostro predecessore, di felice ricordanza procurò di condurre al fine, e la condusse. Ma quest'altra, la qual ricerca la legittima restituzione del Calendario, già molto tempo da' Romani Pontefici, nostri predecessori, e spesse volte è stata tentata; ma non s'è mai potuto terminare, nè sino a' tempi nostri darli fine; perciocchè le ragioni e modi d' emendare il Calendario, le quali da' Periti de' moti celesti eran proposte per le grandine quali inestrigabili difficoltà, che detta emedazione hà sempre avute, nè erano perpetue; nè [cosa, alla quale si deve principalmente aver riguardo] conservavano nell' esser loro gli antichi riti Ecclesiastici. Mentre dunque noi ancora, confidati nella dispensazione a noi benchè indegni concessa, versavano per l'animo questo pensiero, ne fu dal nostro diletto figliuolo Antonio Gilio, dottore dell'arti, e di medicina, presentato un libro scritto già da Luigi suo fratello, nel quale mostrò con un nuovo Ciclo dell' Epatta da lui trovato, e regolato con una regola certa dell' istesso Aureo Numero, & a qualunque grandezza dell'anno solare accomodato, che si poteva con una regola certa dell'istesso Aureo numero, & a qualunque grandezza dell'anno solare accomodato, che si poteva con un' ordine fermo, e perpetuamente durabile, emendare talmente nel Calendario gli scorsi errori, che appariva, ee mai più per l' avvenire non sarebbe esso Calendario ad alcuna mutazione esposto. Mandammo noi già pochi anni sono questo nuovo modo di correggere il Calendario, disteso in picciol libro, a' Principi Cristiani, & all' Università più famose, acciochè quello che a tutti è comune, di comun parere anco di tutti si facesse; Et avendo essi tutti concordi risposto secondo che noi desideriamo, mossi dal lor comun consenso, ponemo nell'alma città di Roma a questa impresa di correggere il Calendario Uomini di queste cose peritissimi, i quali molto prima avevamo eletti dalle principali Nazioni della Cristianità. Quali avendo posto molto tempo, e diligenza intorno a questa cosa, & avendo trà loro diligentemente esaminati i Cicli, così degli antichi, come de' modetni, da diverse Parti ricercati, per loro giudizio, e per giudizio degli Uomini, che di questa cosa hanno scritto, eletsero più che alcuno degli altri questo Ciclo dell' Epatta, aggiugnendovi alcune cose, che avendole ben considerate, giudicarono grandemente appartenere alla perfezione di esso Calendario.

Considerando per tanto noi, ch'a celebrare la festa di Pasqua bene, e secondo i Decreti de' Santi Padri, e degli antichi Romani Pontefici, & in particolare di Pio, e di Vittor primi, & anco del grande ecumenico Niceno Concilio, e d'altri sono necessariamente da cogiugnersi, e stabilir 3. cose insieme. Prima il certo luogo dell' Equinozio Vernale. Indi la vera posizione della quartadecima Luna del primo mese, la quale casca, o in esso giorno dell' Equinozio, o poco dopo succede. Terzo il primo giorno di Domenica, che segue essa quartadecima Luna, abbiamo avuto cura di non solo restituire l'Equinozio Vernale nella sua antica sede, dalla quale dal Concilio Niceno in quà per quasi 10. giorni era tornato indietro, e di rimettere il quartodecimo Pasquale al suo luogo, dal quale in questi tempi per più di 4. giorni è rimosso; ma di dar anco una via, e modo, col quale si provede, che per l'avenire ne l' Equinozio, ne la quartadecima Luna da lor luoghi si rimoveranno. Per restituire adunque l'Equinozio, che dal Concilio Niceno nel ventesimo primo giorno di Marzo fu collocato alla detta sua pristina sede, Comandiamo, che al mese d'Ottobre del 1582. siano levati 10. giorni, dalli 5. cioè di detto mese insino alli 14. inclusivamente, & il giorno, che seguita dopo la festa di S. Francesco, solita a farsi a' 4. d' Ottobre, si dica 15. & in esso si facci la festa de' Dionisio Rustico, & Eleutero martiri, con la commemorazione di San Marco Papa, de' Santi Sergio, Bacco, Marcello, & Apulejo martiri; & alli 16. giorno a questo proffimo seguente, si faccia la festa di S. Calisto Papa, e martire; & alli 17. si faccia l'Offizio, e Messa della Domenica XVII. dopò la Pentecoste mutando la lettera domenicale G. in C. Alli 18. finalmente si celebri la festa di S. Luca Evangelista, dopò la quale si facciano le altre feste, secondo che nel Calendario sono descritte.

Ma acciochè da questa sottrazione nostra di 10. giorni non si faccia pregiudizio ad alcuno intorno alle prestanze fatte ad anno, o a mese, sarà offizio de' Giudizi nelle controversie, che sopra questo nascessero, aver riguardo a detta sottrazione, aggiungnendo 10. giorni nel fine di ciascuna prestanza.

Ed acciochè per l'avvenire più non si muovi l'Equinozio Vernale dal 21. di Marzo statuimo, che il bisesto ogni quarto anno [secondo ch' è costume] si continui; eccetto che ne gli anni centesimi; i quali quantunque per il passato siano sempre stati bisestili [come anco volemo che sia l'anno 1600.] nondimeno quelli centesimi, che dopo questo seguiranno, non siano tutti Bisestili; ma d' ogni 4. centesimi, 3. senza bisesto si passino, & il quarto sia bisestile; talmente che l'anno 1700. il 1800. & il 1900. non siano bisestili; ma l'anno 2000. secondo il solito si faccia il bisesto, intercalando un giorno, e facendo il mese di Febbrajo di 29. giorni: qual ordine di lasciare, e intercalare il giorno bisesto, ogni quarto centesimo anno perpetuamente s'osservi.

Acciochè poi la quartadecima Pasquale giustamente si trovi, e che i giorni della Luna, secondo l'antico costume della Chiesa, siano dal Martirologio al popolo fedele veramente in ciascun giorno proposti, decretiamo, che levato dal Calendario l'Aureo Numero sia in suo luogo sostituito il Ciclo dell' Epatte; [la quale raddrizzato [come abbiamo detto] a una certa regola dell' Aureo Numero, fà che il Novilunio, e la quartadecima Pasquale sempre il lor vero luogo ritenghono] la qual cosa manifestamente appare dalla spiegazione del nostro Calendario, nel quale sono anco descritte le tavole Pasquali. Mondo l'antico costume della Chiesa, acciochè più sicuramente, e più facilmente la sacrosanta Pasqua ritrovar si possa.

Finalmente, perciochè, passati per 10. giorni levati al mese d' Ottobre del 1582. (che con ragione si può l'anno della correzione chiamare) passate per 13. giorni, quali per ogni 400. anni non s' intercalano, è necessario che s'interrompa il Ciclo delle Lettere

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

dominicali di 28. anni, adoperato fino al presente giorno dalla Romana Chiesa, volemo chè in suo luogo sia sostituito il Ciclo de' 28. anni del *Gilio*, alla regola d' intercalare i detti anni centesimi, & a qualunque grandezza del l'anno Solare accomodato; dal quale per benefizio del Ciclo Solare così facilmente come prima, come nel proprio Canone si dichiara, perpetuamente ritrovar si può.

Noi per tanto per eseguire quello, che suol' esser proprio de Pontefici Massimi, approbiamo con questo nostro Decreto il Calendario per l' immensa benignità di Dio verso la sua Chiesa, ormai corretto, e compito, & abbiamo comandato, che in Roma insieme col Martirologio stampar si debba, e stampato dar fuori. Et acciochè l'uno, e l'altro per il Mondo tutto si conservi incorrotto, e netto, da tutte le mende, & errori, proibiamo, a tutt' i Stampatori, che abitano nel nostro Dominio, ed *in* quello ch'alla Santa Chiesa mediatè, o immediatè è soggetto, sotto pena della perdita de' libri, e di 100. ducati d'oro, da esser *ipso facto* alla Camera Appostolica applicati; & agli altri, che in qualsisia parte del Mondo stanno, sotto pena della Scomunica *latæ sententiæ*, e d' altre pene ad arbitrio nostro, che in alcun modo non ardiscano, o presumino, senza nostra licenza, di stampar detto Calendario, o Martirologio, nè insieme, nè l' un dall' altro separati; nè stampato dar lo fuori, o a modo alcuno accettarlo.

Leviamo poi, e totalmente depenniamo il vecchio Calendario, e vogliamo, chè tutt' i Patriarchi, e Primati, Arcivescovi, Abbati, ed altri Presidenti delle Chiese per recitare i Divini Offizj, per celebrar le Feste, il nuovo Calendario [al quale anco il Martirologio è accomodato] ciascuno nelle sue Chiese, Monasterj, Conventi, Ordini, Milizie, e Diocese introducano, e chè di esso si servano così loro, come tutti gli altri Preti, e Chierici secolari, e regolari dell'uno, e dell'altro sesso, & anco tutti i Cavallieri, e tutti i fideli di Cristo; l'uso del quale cominciarà dopo cavati i 10. giorni del mese d' Ottobre del 1582. Ma sia lecito a quelli che stanno in Paesi tanto lontani, chè non possono aver notizia di queste nostre Lettere nel termine da noi prefisso, far questa mutazione lo stesso mese d' Ottobre 1583. o d' un altro, subbito chè giungeranno queste nostre lettere, nel modo da noi poco innanzi assegnato, come nel nostro Calendario della correzione dell' anno più diffusamente si dichiarerà.

Per l'autorità poi a noi dal Signor data, essortiamo, e preghiamo il carissimo nostro in Cristo figliuolo Rodolfo, Rè de' Romani illustre, in Imperatore eletto, e gli altri Re', Principi, e Repubbliche, e comandiamo loro, chè con quella pronta volontà, con la quale hanno ricercato; chè questa tanta degna opera si faccia colla stessa, & anco maggiore, per conservare concordia tra le Nazioni Cristiane nella celebrazione delle feste, & essi questo Calendario accettino, e facciano chè da' Popoli ad essi sottoposti sia religiosamente accettato, ed inviolabilmente osservato.

Ma perchè sarebbe difficile, che queste nostre lettere fossero portate per tutt' i luoghi della Cristianità, comandiamo chè siano pubblicate, ed attaccate alle porte di S. Pietro, e della Cancellaria Appostolica, ed in Campo di Fiore, e chè alle copie di esse lettere, ancorchè stampate, ed inserte, e preposte in essi Calendarj, e Martirologj, o di mano d'un pubblico Notaro sottoscritte, e anco bollate col sigillo di qualche Persona, ornata d' Ecclesiastica dignità, sia in ogni luogo prestata la stessa indubbitata fede, la quale allo stesso originale si prestarebbe.

Non sia adunque lecito ad alcuno di rompere, o di temerariamente far contra a questa carta de' nostri precetti, mandati, statuti, volontà, approbazione, proibizione, sublazione, abolizione, essortazione, e richiesta; e se alcuno presumerà di tentar questo, sappia che cascherà in disgrazia dell' onnipotente Iddio, e de' suoi Beati Appostoli Pietro, e Paolo. Dato in Frascari nell'anno dell'Incarnazione del Signore M. D. LXXXI. a' 24. di Febbrajo, l'anno X. del Pontificato nostro.

Cesare Gloriero.

A. de gli Aiessj.

L'anno della Natività del nostro Signor GESU' CRISTO M. D. LXXXII. L' Indizione X. in giorno di Giovedì 1. del mese di Marzo, l'anno X. del Pontificato del Santissimo in Cristo Padre, e Signor nostro Gregorio, per Divina providenza Papa XIII. le soprascritte Lettere Appostoliche furon pubblicate, ed attaccate sulla porta di S. Pietro, e su quella della Cancellaria Appostolica, & in campo di Fiore, secondo usanza, da me Scipione degli Ottaviani, Cursore Appostolico.

Francesco Baron Maestro de' Cursori.

Ordine per conservare nel progresso del tempo l' Equinozio di Primavera nella sua Sede stabilita nel Calendario.

NOn vi è modo, ne più facile, ne più sicuro, per contenere l' Equinozio di Primavera nella Sede assegnatali a' 21. di Marzo, che quella di levare un giorno dal Calendario ogni volta, ch'i minuti, che fano la differenza dell'anno Tropico, e del Civile, saranno tutt'insieme arrivati a far un giorno, e che l'Equinozio averà in questo modo cambiato di luogo, e sarà passato dal vigesimoprimo al vigesimo. Il che non apportarà altra mutazione al Calendario, che quella che succederebbe, se si facesse l'ommissione di qualcuno de' giorni intercalari. Or come questa dimi. nuzione doverebbesi fare nel fine di 300. anni, secondo la durata dell' Anno Tolomaico; o di 106. conforme quello d'Albategnio, o di 134. seguendo le Supputazioni Alfonsine; overo nella fine di 329. anni, se l'anno sempre fosse nella maggior sua durazione di Copernico; o di 84. se continuatamente fosse nella Minore; o in fine di 136. nella Media. Parve, che tutte queste varietà averebbero apportati grand'imbarazzi per sapper a proposito scegliere i termini dell' Equazione Solare, se saviamente la Chiesa non vi avesse provisto. Per ben intendere in qual maniera a potuto sorpassare tutti questi ostacoli, è ben di sappere, che per certe ragioni, che sono trattate dagli Astronomi, i moti da' quali sono sì ineguali al nostro riguardo, che alcune volte li vediamo marchiare con molta prestezza, ed al contrario qualch'altra progredire con altrettanta lentezza. Dimo, ch' è difficile, per non dire impossibile di fare Supputazioni certe di questi moti, totalmente irregolari, è stato di necessità, che gli Astronomi se ne sijno imaginati dagli altri, per servirsene ne' loro calcoli, c'hanno supposti uguali, uniformi, e medj tra i più presti, e quelli, che sono più tardi; disponendoli in si fatta maniera, ch'attribuiscono a' più lenti ciò, che levano a' più solleciti, accompiscono con una compensazione ben misurata il Periodo intiero di tutte queste inegualità nel medesimo momento di tempo, che gli Astri terminano la loro nel Cielo co' loro moti veri, e reali.

Di più bisogna considerare, che supposto, ch'il Calendario sia una distribuzione politica de' tempi per servire all'uso degli Uomini, era molto conveniente, che la Chiesa nel proporer il suo a' Fedeli, trovasse maniera, che l'osservanza di quello fosse facile a tutti colla certezza, & evidenza delle sue ragioni, evitando tutte le sorti d' ambiguità, ed equivoci, che la spiegazione imbarazzata de' precetti averebbe potutto far nascere. Così non bisogna pensarsi, che la Chiesa nella celebrazione delle sue Feste abbia d' assoggettirsi talmente a questa Legge severa, & indispensabile di seguire con rigore la Supputazione de' tempi, e de' veri moti del Sole, e della Luna, che non li fosse permesso d' allontanarsi qualche volta d'una sì scrupulosa precisione per soddisfare alla pubblica utilità; supposto, che questa non s' allontani, che poco; e che per la disposizione del suo Calendario, i giorni, che vi sono notati si rimettono da se stessi sotto le regole de' veri moti nel pristino proprio loro luogo.

Si può medesimamente sù questo fondamento dire con giustizia, che la Chiesa non averebbe operato con questo spirito d' ordinaria prudenza, che la conduce, se in vece di proponere a' Fedeli una continuazione di regole uguali, chiare, costanti, ed uniformi, come è stato bisogno: avesse ordinato di seguire nella celebrazione delle Pasque i precetti imbarazzati degli Astronomi, co' quali sono affuestati di notare i veri moti degli Astri, ch' essendo in una perpetua irregolarità, averebbero ancora immerso i Cristiani in un abbisso di dubbj, e d'incertitudini.

Oltre, che non averebbero mai potuto conoscere cos' alcuna di certo, ne terminarsi in questa diversità quasi infinità de' sentimenti de' medesimi Astronomi per le loro Supputazioni, che di essi abbiamo. Essendo verissimo che gli Antichi si sono molto allontanati da' Moderni: e non v' è stato ancora Astronomo, c' abbia osato promettere, ch'il suo computo debba accordarsi col vero moto del Cielo di là di 200. anni. Cosa c' haverebbe senza dubbio prodotto ogni giorno mille dispute tra' Fedeli, facendosi gli Uni parteggiani di questo, o di quello. E' dunque con molta ragione, che la Chiesa non siasi alloggettita a' precisi, e veri moti degli Astri; e che per dare a' Cristiani una disposizione de' tempi, chiara, e facile, hà voluto più tosto formare i suoi Cicli sopra i moti medj, & uguali per indicar con questi la differenza de' tempi d'una maniera costante, ed uniforme alla perpetuità. E ancorche questa nō segua il corso degli Astri nell'ultima precisione [essendo impossibile di ridurre i Moti realmente ineguali, & irregolari in Cicli uguali, ed uniformi] e che succeda qualche volta, che la celebrazione della Pasqua non cada esattamente ne' termini prescritti nel Concilio Niceno. Come ciò succede rarissimamente, e che la loro differenza non è molto considerabile, e ritornano con verità al luogo del momento, che si sono allontanati, ne fù approvato l'uso. Oltre la grandi utilità, che per altro si possono avere, trascurando tali difetti poco considerabili, chè moralmente è impossibile da evitarsi. La Chiesa dunque si è regolata con tutta prudenza, quādo a ordinato, che l' Equazione degli Anni Solari, si facesse sù l'Ipotesi delle Alfonsine. Ed a decretato per tal fine, che fosse levato un giorno intercalare al fine di 134. anni, cioè a dire, che si facesse l'ommissione di 3. giorni nello spazio di 402. anni. E per dar agli anni, ne' quali si dovrà far quest'ommissione, qualche marca insigne, e notabile, che li facesse distinguere da tutti gli altri, Sua Santità ordinò, che lasciando l'anno 1600. Bisestile, che non aveva per anche auto bisogno d' Equazione, fossero tenuti per anni Comuni gli altri trè numeri Centenarj, de' Secoli 1700. 1800. 1900. senza fare alcuna intercalazione, dando solamente 365. giorni, ancorche per loro natura, e per l'istituzione di Giulio Cesare dovessero essere Bisestili. Pretermettendo dunque l'anno 2000. intercalare, fare questi altri trè 2100. 2200. e 2300. anni Comuni, e questi trè altri 2500. 2600. e 2700. dopò aver lasciato l'anno 2400. Bisestile, come pure l'anno 2800. e così degli altri in infinito. Questi nella medesima maniera, che come dall'istituzione Giuliana, gli anni sono Bisestili, dove i numeri sono misurati per 4. come 4. 8. 12. 16. e tutti gli altri Comuni. Così con questa Riforma gli Anni de' Secoli, o di Centenarie sono Bisestili, dove i numeri possono essere precisamente divisi per 400. come 2000. 2400. 2800. 3200. e tutti gli altri Comuni che non sono misurati da questo numero.

CA-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CALENDARIO GREGORIANO, CORRISPONDENTE A DIVERSI ALTRI CALENDARJ.

GENNAJO.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cesare	Aur. Num. de' Padri	Aureo Nū. Alessād.	Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Calc. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Giorno.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	A	Kal.	1	19	3	*	1	22	15.22	8. 38	19.41	7.41	10.52
2	B	iv. Nō.		8		xxix	2	23	15.20	8.40	19.41	7.41	11.54
3	C	iii. Nō.	9		11	xxviii	3	24	15.20	8.40	19.40	7.40	12.57
4	D	Pr. Nō.	17	5	19	xxvii	4	25	15.18	8.42	19.39	7.39	13.59
5	E	Nonis				xxvi	5	26	15.18	8.42	19.39	7.39	15. 2
6	F	viii. Id.	6	1	8	xxv	6	27	15.16	8.44	19.38	7.38	16. 4
7	G	vii. Id.		13		xxiv	7	28	15.16	8.44	19.37	7.38	17. 6
8	A	vi. Id.	14	2	16	xxiii	8	29	15.14	8.46	19.36	7.37	18. 8
9	B	v. Id.	3		5	xxii	9	30	15.12	8.48	19.36	7.36	19.10
10	C	iv. Id.		10		xxi	10	31	15.12	8.48	19.36	7.36	20.12
11	D	iii. Id.	11		13	xx	11	1	15.10	8.50	19.35	7.35	21.14
12	E	Pri. Id.		18	2	xix	12	2	15. 8	8.52	19.34	7.34	22.16
13	F	Idib.	19	7		xviii	13	3	15. 6	8.54	19.33	7.33	23.13
14	G	xix. C.	8		10	xvii	14	4	15. 4	8.56	19.32	7.32	24.18
15	A	xviii. C.		15		xxvi	15	5	15. 2	8 58	19.31	7.31	25.19
16	B	xvii. C.	6	4	18	xv	16	6	15. 0	9. 0	19.30	7.30	26. 2
17	C	xvi. C.	5		7	xiv	17	7	14.56	9. 4	19.28	7.28	27.22
18	D	xv. C.	13	12		xiii	18	8	14.54	9. 6	19.27	7.27	28.23
19	E	xiv. C.		1	15	xii	19	9	14.52	9. 8	19.26	7.26	29.24
													♒
20	F	xiii. C.	2		4	xi	20	10	14.50	9. 10	19.25	7.25	0 26
21	G	xii. C.		9		x	21	11	14.48	9. 12	19.24	7.24	1.27
22	A	xi. C.	10		12	ix	22	12	14.46	9. 14	19.23	7.23	2.28
23	B	x. C.		17		viii	23	13	14.44	9. 16	19.22	7.22	3.29
24	C	ix. C.	18	6		vii	24	14	14.42	9. 18	19.21	7.21	4.30
25	D	viii. C.	7		9	vi	25	15	14.40	9. 20	19.20	7.20	5.32
26	E	vii. C.		14		v	26	16	14.38	9.23	19.19	7.19	6.33
27	F	vi. C.	15	3	17	iv	27	17	14.34	9. 26	19.17	7.17	7.34
28	G	v. C.	4		6	iii	28	18	14.32	9.28	19.16	7.16	8.35
29	A	iv. C.		11		ii	29	19	14.30	9.30	19.15	7.15	9.35
30	B	iii. C.	12		14	i	30	20	14.26	9.34	19.13	7.13	10.36
31	C	Pri. C.	1	19	3	*	31	21	14.28	9.36	19.12	7.12	11.37

FEBBRAJO.

Giorni del Calc. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cesare	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alessād.	Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Calc. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Giorno	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	D	Calēd.	9	8		xxix	32	22	14.22	9.38	19.11	7.11	12.38
2	E	iv. Nō.		16	11	xxvii	33	23	14.20	9.40	19.10	7.10	13.39
3	F	iii. Nō.	17	5	19	xxvii	34	24	14.18	9.42	19. 9	7. 9	14.40
4	G	Pr. Nō.	6		8	xxvi	35	25	14.14	9.46	19. 7	7. 7	15.41
5	A	Nonis		13		xxiv	36	26	14.10	9 50	19. 5	7. 5	16.42
6	B	viii. Id.	14	2	16	xxiii	37	27	14. 8	9.52	19. 4	7. 4	17.42
7	C	vii. Id.	3		5	xxii	38	28	14. 6	9.54	19. 3	7. 3	18.43
8	D	vi. Id.		10		xxi	39	29	14. 2	9.56	19. 1	7. 1	19.43
9	E	v. Id.	11		13	xx	40	30	14. 0	10. 0	19. 0	7. 0	20.44
10	F	iv. Id.		18	2	xix	41	31	13.58	10. 2	18.59	6.59	21.44
11	G	iii. Id.	19	7		xviii	42	1	13.54	10. 6	18.57	6.57	22.45
12	A	Pri. Id.	8		10	xvii	43	2	13.52	10. 8	18.56	6.56	23.46
13	B	Idibus		15		xvi	44	3	13.48	10.12	18.54	6.54	24.47
14	C	xvi. C.	16	4	18	xv	45	4	13.46	10.14	18.53	6.53	25.47
15	D	xv. C.	5		7	xiv	46	5	13.42	10.18	18.51	6.51	26.48
16	E	xiv. C.		12		xiii	47	6	13.40	10.20	18.50	6.50	27.48
17	F	xiii. C.	13	1	15	xii	48	7	13.36	10.24	18.48	6.48	28.49
18	G	xii. C.	2		4	xi	49	8	13.34	10.26	18.47	6.47	29 49
													X
19	A	xi. C.		9		x	50	9	13.32	10.28	18.46	6.46	0.49
20	B	x. C.	10		12	viiii	51	10	13.28	10.32	18.44	6.44	1.49
21	C	ix. C.		17	1	viii	52	11	13.26	10.34	18.43	6.43	2.49
22	D	viii. C.	18	6		vii	53	12	13.22	10 38	18.41	6.41	3.51
23	E	vii. C.	7		9	vi	54	13	13.20	10.40	18.40	6.40	4.50
24	F	vi. C.		14		v	55	14	13.16	10.44	18.38	6.38	5.50
25	G	v. C.	15	3	17	iv	56	15	13.12	10.48	18.36	6.36	6.51
26	A	iv. C.	4		6	iii	57	16	13.10	10.50	18.35	6.35	7 51
27	B	iii. C.		11		ii	58	17	13. 6	10.54	18.33	6.33	8 51
28	C	Pri. Ca.	12		14	i	59	18	13. 4	10.56	18.32	6.32	9.52

MARZO.

Giorni del Calc. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cesare	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alessādro	Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Calc. Giulian.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Giorno	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	D	Calēd.	1	19	3	*	60	19	13. 0	11. 0	18.30	6.30	10.51
2	E	vi. Nō.		8		xxix	61	20	12.58	11. 2	18.29	6.29	11.51
3	F	v. Nō.	9		11	xxviii	62	21	12.54	11. 6	18.27	6.27	12.51
4	G	iv. Nō.		16		xxvii	63	22	12.50	11. 10	18.25	6.25	13.50
5	A	iii. Nō.	17	5	19	xxvi	64	23	12.48	11-12	18.24	6.24	14.50
6	B	Pr. Nō.	6	1	8	xxv	65	24	12.44	11.16	18.22	6.22	15.50
7	C	Nonis		13		xxiv	66	25	12.42	11. 18	18.21	6.21	16.50
8	D	viii. Id.	14	2	16	xx iii	67	26	12.38	11.22	18.19	6. 19	17.49
9	E	vii. Id.	3		5	xxii	68	27	12 34	11.26	18.17	6. 17	18.49
10	F	vi. Id.		10		xxi	69	28	12.32	11.28	18.16	6. 16	19.48
11	G	v. Id.	11	1	13	xx	70	1	12.28	11-32	18.14	6. 14	20.48
12	A	iv. Id.		18	2	xix	71	2	12.26	11 34	18-13	6. 13	21.48
13	B	iii. Id.	19	7		xviii	72	3	12.22	11 38	18-11	6. 11	22.47
14	C	Pri. Id.	8		10	xvii	73	4	12.20	11.40	18-10	6. 10	23.47
15	D	Idibus		15		xvi	74	5	12.16	11.44	18- 8	6. 8	24.46
16	E	xvii. C.	16	4	18	xv	75	6	12.14	11 46	18 7	6. 7	25.45
17	F	xvi. C.	5		7	xiv	76	7	12.10	11-50	18. 5	6. 5	26.45
18	G	xv. C.		12		xiii	77	8	12. 6	11.54	18- 3	6. 3	27.44
19	A	xiv. C.	13	1	15	xii	78	9	12. 4	11.56	18. 2	6. 2	28.33
20	B	xiii. C.	2		4	xi	79	10	12. 0	12. 0	18. 0	6. 0	29.43
													♈
21	C	xii. C.		9			80	11	11.56	12. 4	17.58	5. 58	0.42
22	D	xi. C.	10		12	ix	81	12	11.54	12. 6	17.57	5. 57	1 41
23	E	x. C.		17	1	viii	82	13	11.50	12.10	17-55	5. 55	2.42
24	F	ix. C.	18	6		vii	83	14	11.46	12.14	17-53	5. 53	3.39
25	G	viii. C.	7		9	vi	84	15	11.44	12.16	17 52	5. 52	4.38
26	A	vii. C.		14		v	85	16	11.40	12.20	17.50	5. 50	5.37
27	B	vi. C.	15	3	7	iiii	86	17	11.38	12.22	17.49	5. 49	6.36
28	C	v. C.			6	iii	87	18	11.34	12.26	17.47	5. 47	7.35
29	D	iiii. C.				ii	88	19	11.33	12.28	17.46	5. 46	8.34
30	E	iii. C.			14	i	89	20	11. 28	12.32	17.44	5. 44	9.33
31	F	Pri. C.			3	*	90	21	11.26	12.34	17.43	5. 43	10.31

APRILE.

Giorni del Cal. Grego.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cesare	Aureo Nū. de' Padri	Aureo Nū. Alessādro	Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Calēd. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, Min. de la Lunghezza del Giorno.	Ore, e Min. del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	G	Calēd.	9	8		xxix	91	22	11.22	12.38	17.41	5. 4	11.30
2	A	iv. No.		16	11	xxviii	92	23	11. 18	12.44	17.39	5. 39	12.29
3	B	iii. No.	17	5		xxvii	93	24	11. 16	12.44	17.38	5. 38	13.28
4	C	Pr. No.	16		19	xxvi	94	25	11.12	12.48	17.36	5. 36	14.26
5	D	Nonis		13	8	xxiv	95	26	11.10	12.50	17.35	5. 35	15.25
6	E	viii. Id.	24	2	16	xxiii	96	27	11. 6	12.54	17.33	5. 33	16 23
7	F	vii. Id.	3		5	xxii	97	28	11. 2	12.58	17 31	5. 31	17.22
8	G	vi. Id.		10		xxi	98	29	11. 0	13. 0	17.30	5. 30	18.21
9	A	v. Id.	11		13	xx	99	30	10.56	13. 4	17.28	5. 28	19.19
10	B	iv. Id.		18	2	xix	100	31	10.54	13. 6	17.27	5. 27	20 18
11	C	iii. Id.	19	7	7	xviii	101	1	10.50	13.10	[illegible]	5. 25	21.16
12	D	Pri. Id.	8			xvii	102	2	10.48	13. [illegible]	17.24	5. 24	22. 5
13	E	Idib.		15	15	xvi	103	3	10.44	13. [illegible]	17.22	5. 22	23.13
14	F	xviii. C	16	4	4	xv	104	4	10.40	13.20	17.20	5. 20	24.11
15	G	xvii. C.	5		12	xiv	105	5	10. 38	13.22	17.19	5. 19	25.10
16	A	xvi. C.		12		xiii	106	6	[illegible]4	13.26	17.17	5. 17	26. 8
17	B	xv. C.	13	1	1	xii	107	[illegible]	[illegible]32	13. [illegible]	17.16	5. 16	27. 6
18	C	xiv. C.	2			xi	108	8	10.30	13.30	17.15	5. 15	28. 4
19	D	xiii. C.		9		x	[illegible]	9	10.28	13. [illegible]	17.14	5. 14	29. 3
													♉
20	E	xii. C.	10		12		110	10	[illegible]6	13.34	17. [illegible]	5. 13	0. 1
21	F	xi. C.		17	1	vi	111	[illegible]	10.24	13.36	[illegible]2	5. 12	0.59
22	G	x. C.	18	6		ii	112	[illegible]2	10.20	13. [illegible]	17.10	5. 10	1.57
23	A	ix. C.	7		9	vi	113	[illegible]3	10.18	13.42	17. 9	5. 9	2.55
24	B	viii. C.		1		v	114	14	10.14	13.46	17. 7	5. 7	3.55
25	C	vii. C.	15	3	17	iv	[illegible]	15	[illegible]2	13.48	17. 6	5. 6	4.55
26	D	vi. C.	4		6	iii	116	16	10. [illegible]	13.52	17. 4	5. 4	5.49
27	E	v. C.		11		ii	117	17	10. 6	13.54	17. 3	5. 3	6.46
28	F	iv. C.	12		14	i	118	18	10. 2	13.58	17. 1	5. 1	7.44
29	G	iii. C.	1	19		*	119	19	20. 0	14. 0	17. 0	5. 0	8.42
30	A	Pri. C.			3	xxx	120	20	9.58	14 2	16.59	459	9.40

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CALENDARIO GREGORIANO, CORRISPONDENTE A DIVERSI ALTRI CALENDARJ.

MAGGIO.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nu. di Giul. Cef.	Aureo Num. de' Padri.	Aureo Nu. Alefsand.	Epatta	Giorni dell' Anno	Giorni del Cale. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Min. della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	B	Kal.	9	19	11	xxix	121	21	9.54	14. 6	16.57	4.57	10.38
2	C	vi. Nō.				xxvii	122	22	9.52	14. 8	16.56	4.56	11.34
3	D	v. Nō.	17	5	4	xxvi	123	23	9.50	14.10	16.55	4.55	12.33
4	E	iv. Nō.	6			xxv	124	24	9.46	14.14	16.53	4.53	13.31
5	F	iii. Nō.		13	25	xxiv	125	25	9.42	15.18	16.51	4.51	14.28
6	G	Pr. Nō.	14	2	16	xxiii	126	26	9.40	14.20	16.50	4.50	15.26
7	A	Nonis	3		5	xxii	127	27	9.38	14.22	16.49	4.49	16.23
8	B	viii. Id.		10		xxi	128	28	9.36	14.24	16.48	4.48	17.21
9	C	vii. Id.	11		13	xx	129	29	9.34	14.26	16.47	4.47	18.18
10	D	vi. Id.		18	2	xix	130	30	9.30	14.30	16.45	4.46	19.16
11	E	v. Id.	19	7		xviii	131	1	9.28	14.32	16.44	4.44	20.14
12	F	iv. Id.	8		10	xvii	132	2	9.26	14.34	16.43	4.43	21.11
13	G	iii. Id.		15		xxvi	133	3	9.22	14.38	16.41	4.41	22. 8
14	A	Pri. Id.	16	4	18	xv	134	4	9.20	14.40	16.40	4.40	23. 6
15	B	Idibus.	5		7	xiv	135	5	9.18	14.42	16.39	4.39	24. 4
16	C	xvii. C.		12		xiii	136	6	9.16	14.44	16.38	4.38	25. 1
17	D	xvi. C.	13	1	15	xii	137	7	9.14	14.46	16.37	4.37	25.58
18	E	xv. C.	2		4	xi	138	8	9.12	14.48	16.36	4.36	26.56
19	F	xiv. C.		9		x	139	9	9.11	14.49	16.35	4.35	27.53
20	G	xiii. C.	10		12	ix	140	10	9.10	14.50	16.35	4.35	28.51
21	A	xii. C.		17	1	viii	141	11	9. 8	14.52	16.34	4.34	29.48
													II
22	B	xi. C.	18	6		vii	142	12	9. 6	14.54	16.33	4.33	0.45
23	C	x. C.	7		9	vi	143	13	9. 4	14.56	16.32	4.32	1.42
24	D	ix. C.		14		v	144	14	9. 2	14.58	16.31	4. 31	2.40
25	E	viii. C.	15	3	17	iv	145	15	9. 0.	15. 0	16.30	4. 30	3 37
26	F	vii. C.	4		6	iii	146	16	8.58	15. 2	16.29	4. 29	4.34
27	G	vi.		11		ii	147	17	8.56	15. 4	19.28	4 28	5.31
28	A	v. C.	12		14	i	148	18	8.54	15. 6	16.27	4. 27	6.29
29	B	iv. C.	1	19	3	*	149	19	8.52	15. 8	16.26	4. 26	7.26
30	C	iii. C.		8		xxix	150	20	8.50	15.10	16.25	4.25	8.23
31	D	Pri. C.	9	16	11	xxiix	151	21	8 .48	15.12	16.24	4.24	9.20

GIUGNO.

Giorni del Calē. Greg.	Lettera Domenicale.	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aureo Nū. de' Padri.	Aur. Nū. Alefsādrino.	Epatta	Giorni dell' Anno.	Giorni del Calēd. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Gior.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	E	Calēd.	17	5		xxvii	152	22	8.48	15.12	16.24	4.24	10.1
2	F	iv. No.	6		19	xxv i	153	23	8.46	15.14	16.23	4. 23	11.
3	G	iii. No.		13	8	xxiv	154	24	8.44	15.16	16.22	4. 22	12.
4	A	Pr. No.	14	2	16	xxiii	155	25	8.44	15.16	16.22	4.22	13.
5	B	Nonis	3		5	xxii	156	26	8.42	15.18	16.21	4. 21	14.
6	C	viii. Id.		10		xxi	157	27	8.42	15. 18	16.21	4. 21	15.
7	D	vii. Id.	11		13	xx	158	28	8.40	15.20	16.20	4.20	16.
8	E	vi. Id.		18	2	xix	159	29	8.40	15.20	16.20	4.20	16.
9	F	v. Id.	19	7		xviii	160	30	8.39	15.21	16.19	4. 19	17.
10	G	iv. Id.	8		10	xvii	161	31	8.38	15.22	16.19	4. 19	18.
11	A	iii. Id.		15		xvi	162	1	8.38	15.22	16.19	4. 19	19.
12	B	Pri. Id.	16	4	18	xv	163	2	8.38	15.22	16.19	4. 19	20.
13	C	Idib.	5		7	xiv	164	3	8.36	15.24	16.18	4.18	21.
14	D	xiix C.		12		xiii	165	4	8.36	15.24	16.18	4. 18	22.
15	E	xvii. C.	13	1	15	xii	166	5	8.36	15.24	16.18	4. 18	23.
16	F	xvi. C.	2		4	xi	167	6	8.36	15.24	16.18	4. 18	24.
17	G	xv. C.		9		x	168	7	8.36	15.24	16.18	4. 18	25.
18	A	xiv. C.	10		12	ix	169	8	8.34	15.26	16.17	4.17	26.
19	B	xiii. C.		17	1	viii	170	9	8.34	15.26	16.17	4. 17	27.
20	C	xii. C.	18	6		vii	171	10	8.34	15.26	16.17	4. 17	28.
21	D	xi. C.	7		9	vi	172	11	8.34	15.26	16.17	4. 17	29.
													S
22	E	x. C.		22		v	173	12	8.34	15.26	16.17	4 17	0.
23	F	ix. C.	15	3	17	iv	174	13	8.34	15.26	16.17	4. 17	1.
24	G	viii. C.	4		6	iii	175	14	8.34	15.26	16.17	4. 17	2.
25	A	vii. C.		11		ii	176	15	8.36	15.24	16.18	4. 18	3.
26	B	vi. C.	12		14	i	177	16	8.36	15.24	16.18	4.18	4
27	C	v. C.	1	19	3	*	178	17	8.36	15.24	16.18	4. 18	5.
28	D	iv. C.		8		xixx	179	18	8.36	15.24	16.18	4. 18	5.
29	E	iii. C.	9		11	xxiix	180	29	8.36	15.24	16 18	4. 18	6.
30	F	Pri. C.		16		xxvii	181	20	8.37	15.23	16.18	4.18	7.

LUGLIO.

Giorni del Calē. Greg.	Lettera Domenicale.	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aureo Num. de' Padri.	Aureo Num. Alefsād.	Epatta	Giorni dell' Anno.	Giorni del Calē. Giu.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Minuto del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	G	Calēd.	17	5	8	xxvi	182	21	8.38	15.22	16.19	4. 19	8.48
2	A	vi. Nō.	6		19	xx v	183	22	8.38	15.22	16.19	4. 19	9.45
3	B	v. Nō.		13		xxiv	184	23	8.38	15.22	16.19	4. 19	10.42
4	C	iv. Nō.	14	2	16	xxiii	185	24	8.40	15.20	16.20	4. 20	11.39
5	D	iii. Nō.	3		5	xxii	186	25	840	15.20	16.20	4. 20	12.36
6	E	Pr. Nō.		10		xxi	187	26	8.42	15.18	16.21	4. 21	13.33
7	F	Nonis	11		13	xx	188	27	8.42	15.18	16.21	4. 21	14.30
8	G	viii. Id.		18	2	xix	189	28	8.44	15.16	16.22	4. 22	15.27
9	A	vii. Id.	19	7		xviii	190	29	8.44	15.16	16.22	4. 22	16.24
10	B	vi. Id.	8		10	xvii	191	30	8.46	15.14	16.23	4. 23	17.22
11	C	v. Id.		15		xvi	192	1	8.48	15.12	16.24	4. 24	18.19
12	D	iv. Id.	16	4	18	xv	193	2	8.48	15.12	16.24	4. 24	19.16
13	E	iii. Id.	5		7	xiv	194	3	8.50	15.10	16.25	4. 25	20.13
14	F	Pri. Id.		12		xiii	195	4	8.52	15. 8	16.26	4. 26	21.10
15	G	Idibus	13	1	15	xii	196	5	8.54	15. 6	16.27	4. 27	22. 7
16	A	xvii. C.	2		4	xi	197	6	8.56	15. 4	16.28	4. 28	23. 4
17	B	xvi. C.		9		x	198	7	8.58	15. 2	16.29	4. 29	24. 1
18	C	xv. C.	10		12	viii i	199	8	9. 0	15. 0	16.30	4. 30	24.58
19	D	xiv. C.		17	1	viii.	200	9	9. 2	14.58	16.31	4. 31	25.55
20	E	xiii. C.	18	6		vii	201	10	9. 4	14.56	16.32	4. 32	26.52
21	F	xii. C.	7		9	vi	202	11	9. 5	14.55	16.32	4. 32	27.50
22	G	xi. C.		14		v	203	12	9. 7	14.53	16.33	4. 33	28.47
23	A	x. C.	15	3	17	iv	204	13	9. 9	14.51	16.34	4. 34	29.44
													Ω
24	B	ix. C.	4	11	6	iii	205	14	9.10	14.50	16.35	4. 35	0.41
25	C	viii. C.				ii	206	15	9.12	14.48	16.36	4. 36	1.39
26	D	vii. C.	12	19		i	207	16	9.14	14.46	16.37	4.37	2.36
27	E	vi. C.	1		3	*	208	17	9.16	14.44	16.38	4.38	3.33
28	F	v. C.		8		xxix	209	18	9.18	14.42	16.39	4. 39	4.30
29	G	iv. C.	9	16	11	xxiix	210	19	9.20	14.40	16.40	4.40	5.28
30	A	iii. C.		5	19	xxvii	211	20	9.22	14.38	16.41	4. 41	6.25
31	B	Pri. Ca.	17			xxvi.	212	21	9.26	14.34	10.43	4. 43	7.

AGOSTO.

Giorni del Cal. Grego.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aureo Num. de' Padri.	Aureo Num. Alefsād.	Epatta	Giorni dell' Anno	Giorni del Calē Giuliano	Ore, e Minuti del levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Min. del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del
1	C	Calēd.	6	13	8	xxiv	213	22	9.28	14.32	16.44	4.44	8
2	D	iv. Nō.	14	2	16	xxiii	214	23	9.30	14.30	16.45	4.45	9.
3	E	iii. Nō.	3		5	xxii	215	24	9.34	14.26	16.47	4. 47	10.
4	F	Pr. Nō.		10		xxi	216	25	9.36	14.24	16.48	4.48	11.
5	G	Nonis	11		13	xx	217	26	9.38	14.22	16.49	4. 49	12.
6	A	viii. Id.		18	2	xix	218	27	9.40	14.20	16.50	4. 50	13.
7	B	vii. Id.	19	7		xviii	219	28	9.42	14.18	16.51	4. 51	14.
8	C	vi. Id.	8		10	xvii	220	29	9.46	14.14	16.53	4. 53	15.
9	D	v. Id.		15		xvi	221	30	9.50	14.10	16.55	4. 55	16.
10	E	iv. Id.	16	4	18	xv	222	31	9.52	14. 8	16.56	4. 59	16.
11	F	iii. Id.	5		7	xiv	223	1	9.54	14. 6	16.57	4. 57	17.
12	G	Pri. Id.		12		xiii	224	2	9.56	14. 4	15.58	4. 58	18.
13	A	Idibus	13	1	15	xii	225	3	9.58	14. 2	16.59	4. 59	19.
14	B	xix. C.	2		4	xi	226	4	9. 0	14. 0	17. 0	5. 0	20.
15	C	xviii. C		9		x	227	5	10. 2	13.58	17. 1	5. 1	21.
16	D	xvii. C.	10		12	ix	228	6	10. 6	13.54	17. 3	5. 3	22.
17	E	xvi. C.		17	1	viii	229	7	10. 8	13.52	17. 4	5. 4	23.
18	F	xv. C.	18	6		vii	230	8	10.12	13.48	17. 6	5. 6	24.
19	G	xiv. C.	7		9	vi	231	9	10.14	13.46	17. 7	5. 7	25.
20	A	xiii. C.		14		v	232	10	10.18	13.42	17. 9	5. 9	26.
21	B	xii. C.	15	3		iiii	233	11	10.2	13.40	17.10	5. 10	27.
22	C	xi. C.	4	11		ii	234	12	10.2	13.36	17.12	5. 12	28.
23	D	x. C.				i	235	13	10.26	13.34	17.13	5. 13	29.
													M
24	E	ix. C.		19	14	*	236	14	10.28	13.32	17.14	5.14	0.
25	F	viii. C.	1			xxix	237	15	10.31	13.29	17.15	5.15	1.
26	G	vii. C.		8		xxiix	238	16	10.34	13.26	17.17	5. 17	2.
27	A	vi. C.		11		xxvii	239	17	10.38	13.22	17.19	5. 19	3.
28	B	v. C.		19		xxvi	240	18	10.40	13.20	17.20	5.20	4.
29	C	iv. C.		5		xxv	241	19	10.44	13.16	17.22	5.22	5.
30	D	iii. C.				xxiv	242	20	10.48	13.12	17.24	5.24	6.
31	E	Pri. C.				xxiv	243	21	10.50	13.10	17.25	5.25	7.

SET.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" - SHKODËR (2018)

CALENDARIO GREGORIANO, CORRISPONDENTE A DIVERSI ALTRI CALENDARJ.

SETTEMBRE.

Giorni del Calf. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alefsād.	Epatta	Giorni dell' Anno	Giorni del Calf. Giu.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Giorno	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	F	Calēd.	14	2	16	xxiii	244	22	10.54	13. 6	17.27	5.27	8.51
2	G	iv.Nō.	3		5	xxii	245	23	10.56	13. 4	17.28	5.28	9.11
3	A	iii.Nō.		10		xxi	246	24	11. 0	13. 0	17.30	5.30	10. 8
4	B	Pr.Nō.	11		13	**	247	25	11. 2	12.58	17.31	5.31	11. 9
5	C	Nonis		18	2	xix	248	26	11. 6	12.54	17.33	5.33	12. 5
6	D	viii. Id.	19	7		xviii	249	27	11.10	12.50	17.35	5.35	13. 3
7	E	vii. Id.	8		10	xvii	250	28	11.12	12.48	17.36	5.36	14. 4
8	F	vi. Id.		15		xvi	251	29	11.16	12.44	17.38	5.38	15. 5
9	G	v. Id.	16	4	18	xv	252	30	11.18	12.42	17.39	5.39	16. 5
10	A	iv. Id.	5		7	xiv	253	31	11.22	12.38	17.41	5.41	17. 6
11	B	iii. Id.		12		xiii	254	1	11.26	12.34	17.43	5.43	18. 6
12	C	Pri. Id.	13	1	15	xii	255	2	11.28	12.32	17.44	5.44	19. 7
13	D	Idibus	2		4	xi	256	3	11.30	12.30	17.45	5.45	20. 7
14	E	xviii.C.		9		*	257	4	11.32	12.28	17.46	5.46	21. 8
15	F	xvii.C.	10		12	viiii	258	5	11.34	12.26	17.47	5.47	22. 8
16	G	xvi. C.		16	1	viii	259	6	11.34	12.22	17.49	5.49	23. 8
17	A	xv. C.	18	6		vii	260	7	11.40	12.20	17.50	5.50	24. 8
18	B	xiv. C.	7		9	vi	261	8	11.44	12.16	17.52	5.52	25. 9
19	C	xiii. C.		14		v	262	9	11.46	12.14	17.53	5.53	26. 9
20	D	xii. C.	15	3	17	iv	263	10	11.50	12.10	17.55	5.55	27. 9
21	E	xi. C.	4	11	6	iii	264	11	11.54	12. 6	17.57	5.57	28. 9
22	F	x. C.			14	ii	265	12	11.56	12. 4	17.58	5.58	29. 9
													♍
23	G	ix. C.	12	19		i	266	13	12. 0	12. 0	18. 0	6. 0	0. 9
24	A	viii. C.	1	8	3	*	267	14	12. 4	11.56	18. 2	6. 2	1. 9
25	B	vii. C.	9	16	11	xxix	268	15	12. 6	11.54	18. 3	6. 3	2.59
26	C	vi. C.		5	19	xxviii	269	16	12.10	11.50	18. 5	6. 5	3.59
27	D	v. C.	17			xxvii	270	17	12.14	11.46	18. 7	6. 7	4.59
28	E	iv. C.	6	13	8	xxvi	271	18	12.16	11.44	18. 8	6. 8	5.59
29	F	iii. C.	14	2		xxiv	272	19	12.20	11.40	18.10	6.10	6.57
30	G	Pri.Ca.				xxiii	273	20	12.22	11.38	18.11	6.11	7. 0

OTTOBRE.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aur. Num. de' Padri.	Aureo Nū. Alefsād.	Epatta	Giorni dell' Anno	Giorni del Calf. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Giorno	Ore, e Min. del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	A	Kal.	3		16	xxii	274	21	12.26	11.34	18.13	6.13	8.58
2	B	vi. Nō.		10	5	xxi	275	22	12.28	11.32	18.14	6.14	9.57
3	C	v. Nō.	11		13	xx	276	23	12.32	11.28	18.16	6.16	10.57
4	D	iv. Nō.		18	2	xix	277	24	12.34	11.26	18.17	6.17	11.56
5	E	iii. Nō.	19	7		xviii	278	25	12.38	11.22	18.19	6.19	12.56
6	F	Pr. Nō.	8		10	xvii	279	26	12.42	11.18	18.21	6.21	14.54
7	G	Nonis		15		xxvi	280	27	12.44	11.16	18.22	6.22	15.55
8	A	viii. Id.	16	4	18	xv	281	28	12.48	11.12	18.24	6.24	15.54
9	B	vii. Id.	5		7	xiv	282	29	12.50	11.10	18.25	6.25	16.54
10	C	vi. Id.		12		xiii	283	30	12.54	11. 6	18.27	6.27	17.53
11	D	v. Id.	3	1	15	xii	284	1	12.58	11. 2	18.29	6.29	18.54
12	E	iv. Id.	2		4	xi	285	2	13. 0	11. 0	18.30	6.30	19.52
13	F	iii. Id.		9		*	286	3	13. 4	10.56	18.32	6.32	20.52
14	G	Pri.Id.	10		12	ix	287	4	13. 6	10.54	18.33	6.33	21.52
15	A	Idibus		17	1	viii	288	5	13.10	10.50	18.35	6.35	22.51
16	B	xvii.C.	18	6		vii	289	6	13.12	10.58	18.36	6.36	23.50
17	C	xvi. C.	7		9	vi	290	7	13.16	10.44	18.38	6.38	24.50
18	D	xv. C.		14		v	291	8	13.20	10.40	18.40	6.40	25.49
19	E	xiv. C.	15	3	17	iv	292	9	13.22	10.38	18.41	6.41	26.49
20	F	xiii. C.	4		6	iii	293	10	13.26	10.34	18.43	6.43	27.48
21	G	xii. C.		11		ii	294	11	13.28	10.32	18.44	6.54	28.47
22	A	xi. C.	12	9	14	i	295	12	13.32	10.28	18.46	6.46	29.48
													♎
23	B	x. C.	1		3	*	296	13	13.34	10.26	18.47	6.47	0.45
24	C	ix. C.		8		xxix	297	14	13.36	10.24	18.48	6.48	1.15
25	D	viii. C.	9		11	xxviii	298	15	13.40	10.20	18.50	6.50	2.10
26	E	vii. C.		16	19	xxvii	299	16	13.42	10.18	18.51	6.51	3. 7
27	F	vi. C.	17	5		xxvi	300	17	13.46	10.14	18.53	6.53	4. 6
28	G	v. C.	6		8	xxv	301	18	13.48	10.12	18.54	6.54	5. 9
29	A	iv. C.		13		xxiv	302	19	13.52	10. 8	18.56	6.56	6. 0
30	B	iii. C.	14	2	16	xxiii	303	20	13.54	10. 6	18.57	6.57	6.59
31	C	Pri. C.	3		5	xxii	304	21	13.58	10. 2	18.59	6.59	7.5

NOVEMBRE.

Giorni del Cal. Grego.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alefsād.	Epatta	Giorni dell' Anno	Gior. del Calf. Giuliano.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, Min. della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	D	Calēd.	11	10	13	xxi	305	22	14. 0	10 0	14. 0	7. 0	8.57
2	E	iv. Nō.		18	2	xx	306	23	14. 2	9.58	19. 1	7. 1	9.56
3	F	iii. Nō.	19	7		xix	307	24	14. 6	9.54	19. 3	7. 3	10.55
4	G	Pr. Nō.	8		10	xviii	308	25	14. 8	9.52	19. 4	7. 4	11.54
5	A	Nonis		15		xvii	309	26	14.10	9.50	19. 5	7. 5	12.53
6	B	viii. Id.	16	4	18	xvi	310	27	14.14	9.46	19. 7	7. 7	13.52
7	C	vii. Id.	5		7	xv	311	28	14.18	9.42	19. 9	7. 9	14.51
8	D	vi. Id.	13	12		xiv	312	29	14.20	9.40	19.10	7.10	15.50
9	E	v. Id.	1	1	15	xiii	313	30	14.22	9.38	19.11	7.11	16.53
10	F	iv. Id.	2		4	xii	314	31	14.24	9.36	19.12	7.12	17.54
11	G	iii. Id.	10	9	12	xi	315	1	14.26	9.34	19.13	7.13	18.53
12	A	Pri.Id		17	1	*	316	2	14.30	9.30	19.15	7.15	19.51
13	B	Idibs	18	6		ix	317	3	14.32	9.28	19.16	7.16	20.49
14	C	xviii.C	7		9	viii	318	4	14.34	9.26	19.17	7.17	21.48
15	D	xvii.C		14		vii	319	5	14.38	9.22	19 19	7.19	22.47
16	E	xvi. C.	15	3	17	vi	320	6	14.40	9.20	19.20	7.20	23.40
17	F	xv. C.	4		6	v	321	7	14.42	9.18	19.21	7.21	24.49
18	G	xiv. C.		11		iiii	322	8	14.44	9.16	19.22	7.22	25.30
19	A	xiii. C.	12	19	14	iii	323	9	14.46	9.14	19 23	7.23	26.50
20	B	xii. C.	1		3	ii	324	10	14.48	9.12	19.24	7.24	27.50
21	C	xi. C.		8		i	325	11	14.50	9.10	19.25	7.25	28.50
22	D	x. C.	9		11	*	326	12	14.52	9. 8	19.26	7.26	29.51
													♑
23	E	ix. C		16		xxix	327	13	14.54	9. 6	19.27	7.27	0.52
24	F	viii. C.	17	5	19	xxviii	328	14	14.56	9. 4	19.28	7.28	1.54
25	G	vii. C.				xxvii	329	15	14.58	9. 2	19.29	7.29	2.55
26	A	vi. C.	6	13	8	xxvi	330	16	15. 0	9. 0	19.30	7.30	3.56
27	B	v. C.		2		xxiv	331	17	15. 2	8.58	19.31	7.31	4.57
28	C	iv. C.	14		16	xxiii	332	18	15. 4	8.56	19.32	7.32	5.59
29	D	iii. C.		10	5	xxii	333	19	15. 6	8.54	19.33	7.33	7. 0
30	E	Pri.C.	3			xxi	334	20	15. 8	8.52	19.34	7.34	8. 1

DICEMBRE.

Giorni del Calf. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nū. di Giul. Cef.	Aureo Nū. de' Padri.	Aur. Nū. Alefsādrino	Epatta	Giorni dell' Anno.	Giorni del Calēd. Giul.	Ore, e Minuti de' levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Gior.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole.
1	F	Calēd.	11	13		xx	335	21	15.10	8.50	19.33	7.35	9. 2
2	G	iv. No.		18	2	xix	336	22	15.12	8.48	19.36	7.36	10. 4
3	A	iii. No.	19	7		xviii	337	23	15.12	8.48	19.36	7.36	11. 5
4	B	Pr. No.	8		10	xvii	338	24	15.14	8.46	19.37	7.37	12. 6
5	C	Nonis		15		xvi	339	25	15.16	8.44	19.38	7.38	13. 7
6	D	viii. Id.	16	4	18	xv	340	26	15.16	8.44	19.38	7.38	14. 9
7	E	vii. Id.	5		7	xiv	341	27	15.17	8.43	19.38	7.38	15.10
8	F	vi. Id.	13	12		xiii	342	28	15.18	8.42	19.39	7.39	16.11
9	G	v. Id.	1	1	15	xii	343	29	15.20	8.40	19.40	7.40	17.12
10	A	iv. Id.	2		4	xi	344	30	15.22	8.38	19.41	7.41	18.14
11	B	iii. Id.	10	9	12	*	345	1	15.22	8.38	19.41	7.41	19.15
12	C	Pri.Id		17	1	ix	346	2	15.22	8.38	19.41	7.41	20.17
13	D	Idib.	18	6		viii	347	3	15.24	8.36	19.42	7.42	21.18
14	E	xix. C.	7		9	vii	348	4	15.24	8.36	19.42	7.42	22.19
15	F	xviii.C		14		vi	349	5	15.24	8.36	19.42	7.42	23.21
16	G	xvii.C.	15	3	17	v	350	6	15.24	8.36	19.42	7.42	24.22
17	A	xvi. C.	4		6	iv	351	7	15.24	8.36	19.42	7.43	25.24
18	B	xv. C.		11		iii	352	8	15.24	8.34	19.43	7.43	26.25
19	C	xiv. C.	12	19	14	ii	353	9	15.26	8.34	19.43	7.43	27.27
20	D	xiii. C.	1		3	i	354	10	15.26	8.34	19.43	7.43	28.28
21	E	xii. C.		8		*	355	11	15.26	8.34	19.43	7.43	29.30
													♒
22	F	xi. C.	9		11	xxix	356	12	15.26	8.34	19.43	7.43	0.31
23	G	x. C.		16		xxviii	357	13	15.26	8.34	19.43	7.43	1.34
24	A	ix. C.	17	5	19	xxvii	358	14	15.26	8.34	19.43	7.43	2.37
25	B	viii. C.				xxvi	359	15	15.24	8.36	19.42	7.42	3.40
26	C	vii. C.	6	13	8	xxv	360	16	15.24	8.36	19.42	7.42	4.42
27	D	vi. C.		2		xxiv	361	17	15.24	8.36	19.42	7.42	5.44
28	E	v. C.	14		16	xxiii	362	18	15.24	8.36	19.42	7.42	6.45
29	F	iv. C.		10	5	xxii	363	19	15.24	8.36	19 42	7.42	7.47
30	G	iii. C.	3			xxi	364	20	15.22	8.38	19.41	7.41	8.49
31	A	Pri. C.		13		x.	365	21	15.22	8.38	19.41	7.41	9.50

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CALENDARIO EBRAICO.

E' questo compartito in XII. Mesi com' il nostro, con questa differenza però, ch'il Novilunio è sempre presso loro il principio del Mese, chiamato *Neomenia*. Di questo leggonsi molte distinzioni antecedentemente, dove abbiamo trovato dell' Anno Ebraico. Ondè quivi solo scriveremmo delle Feste, e Digiuni, che lo compongono.

Della Festa del Sabbato degli Ebrei.

IN somma venerazione, e sopra tutte l'altre Feste, tengono gli Ebrei, il giorno del Sabbato, per esser tante volte nominato nella Scrittura, e comandato fin dal principio della creazione, nella *Genesi*, *al* 2. *cap.* e due volte nel Decalogo, e tant'altri luoghi. La dove poi dichiarato, vieta di non far niun' opera; ma di riposare. L'opere proibite sono state ridotte da' Rabbini sotto trentanove capi, con tutte le cose da essi derivanti. Li capi sono questi Arare, Seminare, Mietere, far li Fascetti, Battere il grano, Ventolarlo, Crivellare, Macinare, Burattare, Impastare, Cuocere, Tosare, far Bianco, Pettinare, Filare, Lisciare, Ordire, Tessere, Tingere, Legar, e Slegare, Cucire, Stracciar, Fabbricar, Rompere, Batter con il martello, Cacciar Animali, Scannare, Scorticare, Conciare, e Raschiar la pelle, Tagliarla, Scrivere, Cancellare, Rigare, Accender, & Ammorzare. Portar una cosa da un luogo particolar al pubblico. Questi sono li capi, e tutte le altre spezie di questi generi, come il Limare è derivativi dal Macinare, perche l'un e l'altro è far d' un corpo più corpi. Il Squagliar, ed il Fabbricare, perche ambi sono ridur molti corpi in uno, e così d'ogn' altro, e tutto ciò vien osservato sottilmente per dichiarazione de'Rabbini, come, & in qual modo. Non possono accender, ne ammorzar fuoco, come spiegasi nell' Esf. *cap.* 35. *Non succendetis ignem in omnibus habitaculis vestris diem Sabbathi*, e però non toccano, ne fuoco, ne legno infocato, ne accendono, ne ammorzano, ne attizzano un lume. E dov' è freddo, e che non hanno Stufe scaldate prima, se ponno aver uno non Ebreo, che gli accendi fuoco, bene, se non lo preparano, che s'accenda da sè, o stanno senza. E però non cucinano cosa alcuna il Sabbato, ne fanno cucinare, ne possono mangiar cosa cotta di Sabbato, ne nata, ne colta, in quel giorno. Non possono portar carica, e però non portano adosso cosa che non sia di necessità del vestire, o legata, perche altrimenti dicono, che sia carico, o peso. E così avvertono nelle conciature delle Donne, de'Figliuolini, de'Servi, e d'Animali, essendo scritto nel Decalogo, Essodo *cap.* 20. e nel Deuter. 5. *Non facies in eo quicquam operis tu, & filius tuus, & filia tua, servus, & ancilla, jumentum, & advena*. Non è lecito trattar in parlamento niun negozio, ne prezzo di cosa, ne fermar niun ordine di comprar, ne vendere, ne dar, ne aver, come dice Esaja *cap.* 58. *Si averteris a Sabbatho, dum non facies vias tuas, &c. at loquaris sermonem.* Non possono toccar, ne maneggiar cosa di peso, ne istrumenti d'arti, o di cosa che non si possi far il Sabbato. Non possono caminar più d'un miglio fuori della Città, e Borghi, cioè 2000. braccia. Hanno poi molte cose proibito li Rabbini, per maggior cautela di levar il negozio, e l'arti manuali, come il toccar danari; che è cagion d'ogni traffico, ne cavalcar, ne andar per barca, ne suonar Stromenti, ne lavarsi. Per gl'amalati, in quanto a'mali, che s'aspetta a' Chirurghi hanno ristretto molto i Rabbini: ma a' Fisici, quando il Medico lo stima pericoloso, benche non molto, ò per una donna fresca di parto, hanno dato licenza di far ogni cosa. Il Venerdì adunque, procura ciascuno provedersi di ciò, che li bisogna per il Sabbato, come della Manna, disse Mosè nell'Essodo 19. *Die autem sexto parent, quod inferant*. Et hanno per opera buona, prender larga. mente ad onor della Festa, come in Esaja 58. *Et glorificaveris eum*, & impiegarsi anco in persona, benchè in essercizj bassi ad onor del Sabbato. Non si dà principio il Venerdì ad opera, che non si possi largamente finire innanzi sera, e come è poco men d' un ora prima del tramõtar del Sole, si mettono in caldo i cuocinari al meglio che si può per il giorno seguente, e si impone fine ad ogni opera, & in molte Città, vi è chi grida, e fa intender, o dà segno mez' ora prima che sia vicina l'ora del cominciamento della Festa, perche si affrettino, e si spedischino d' ogni affare. Venute dunque le 23. ore del Venerdì, mez'ora prima incirca, che tramonti il Sole, si intende cominciata la Festa, con tutte le dette proibizioni. E le Donne sono tenute accender un lume in casa d'oglio, che s' usa di quattro, o sei lucignoli almeno, che dura sin gran pezzo della notte. Et apparecchiano la mensa con tovaglia bianca, e del pane, e sopra il pane un' altra tovaglia lunga, e stretta, che lo cuopre, dicono per memoria della Manna, che così scendea coperta di sotto, e sopra di rugiada, & il Sabbato non piovea. Gli Uomini molti sono, che a quell' ora si mutano di camiscia, e lavano le mani, e la faccia, & vanno alla Scuola, dove dicono il Salmo 91. *Bonum est confiteri Domino*, e le orazioni solite, aggiognendo nel nominar il Sabbato, e que'versi della Gen. c. 2. *Igitur perfecti sunt cœli, & terra. Et benedixit diei septimo*. Poi và ciascheduno a casa sua, e salutandosi, non si dice buona sera, ne il giorno, buon giorno, se non sempre, buon Sabbat, ed i Padri benedicono i figliuoli, e li Maestri i discepoli, & alcuni dicono certi versi in lode del Sabbato, secondo l'usanze, chi prima, e chi doppo il mangiare. Siedono a mensa & il padron di casa piglia una tazza di vino in mano, e dice le predette parole del Genes. al 2. *Igitur perfecti sunt cœli, & terra*. E ringrazia Dio, c' hà dato il precetto del Sabbato, e benedice il vino, beve, e ne dà un poco a tutti i Commensali: poi dice il Sal. 23. *Dominus regit me*. E benedice il pane, e dà a tutti, e cenano ciascheduno, chi meglio può mangiar secondo il poter suo, come nel resto del seguente giorno: poi si lavano le mani, e si fà come di sopra si disse nel modo del mangiar a mensa. Alcuni dicono dopo mangiato il Salmo 193. *Benedic anima mea Domino*. La mattina seguente si levano più tardi degli altri giorni e vanno alla Scuola, dove con molti Salmi, & orazioni appropriati alla lode del Sabbato, cantando con le orazioni solite cavano il Libro detto del Pentateuco, e leggono tutta quella parte, che corre a sette persone, e poi si legge un luogo de' Profeti più conforme alla lezione corrente, che si chiama *Aftarà*, e per lo più la dice un fanciullo per esercitarlo. Poi levato il Libro, tenendolo in braccio, si dà una benedizione a tutti gl'assistenti. E poi una benedizione solenne al Principe di questo Stato, nella quale si prega Dio, che lo conservi in pace, dalle parole di Geremia, cap. 29. *Et quærite pacem civitatis ad quam transmigrare vos feci & orate pro ea ad Dominum, quia in pace illius erit pax vobis*. Poi dicono un altra orazione, chiamata *Mussaf*. Si fanno Prediche, e Sermoni, o la mattina, o dopo mezzo giorno ne'luoghi a ciò deputati, conforme alla lezione del Pentateuco corrente, con detti de' Rabbini.

Dopo il vespro vanno alla Scuola, dove oltre l' orazioni ordinarie, si aggiungne la commemorazione del Sabbato, e si legge nel Pentateuco il principio della lezione della settimana venente. Usano procurar di far trè pasti, cioè mangiar trè volte il Sabbato, una il Venerdì sera, e due volte il giorno, per onorar la Festa. E lasciano tutto il giorno la tovaglia sopra la mensa. La sera, quando sia ora di vedersi tre stelle mezane, è finita la Festa del Sabbato, & è lecito di far ogn'opera, come sia principiata l'orazione della sera. Aggiungono all' orazione solita della sera, un raccordo, che è distinto il Sabbato dalli giorni della settimana, & il Sal. 90. *Qui habitat in adjutorio Altissimi*. Ciascuno venendo a casa sua, accende un torchio, o un lume di duoi lucignoli almeno, e piglia una tazza di vino in mano, e delle specie odorifere nell'altra, e dice alcuni versi de' Profeti di bene, e felicità, come del Salmo 115. *Calicem salutaris accipiam* di Ester. c. 7. al fine, *Judeis autem nova lux*. Salutandosi l' un l'altro quella sera, non dicono buona sera, ma Dio vi dia buona Settimana.

Del principio del Mese, e dell' ordine, e nome de' Mesi, e del terzo decimo Mese degli Ebrei.

FAnno gl' Ebrei il loro mese secondo il giro della Luna, & ogni 29. giorni, e un terzo, è un mese, & ogni Novilunio è il principio del mese. Già ne gl'antichi tempi, si soleva dalli Sanedrim, cioè Giudici di Gerusalemme, mandar due testimonj, che come vedeano la Luna fatta venivano, e riferivano, e li Giudici statuivano, e pubblicavano quel giorno capo di mese, & in questa guisa si reggevano per far le Feste à gl' ordinati tempi. Ma dopo la rovina del Tempio, si fà per computi, e conto. Et ogn'anno si fà il Calendario, e Lunario, e si stampa, e per quello si governano nel sapper il far della Luna, e Plenilunio, e le 4. Stagioni, e le Feste, & ogn'altra simil cosa; & ora vi notano anco le Feste de' Cristiani, per il governo del negozio. Il Capo del mese, che alle volte è due giorni, cioè il fine dell'altro, e'l principio del seguente, è giorno festivo dal libro de'Numeri c. 10. e perche si faceva nuovo sacrifizio, come al c. 28. Ma non è proibito far opera, o negozio alcuno, solo le Donne usano di non lavorare. Nelle orazioni, si fà menzione d'esser quel giorno capo di mese, si dicono i Salmi dal 112. fino al 117. si cava il libro del Pentateuco, e si legge a 4. persone. Si aggiunge l'orazione *Mussaf*, dove si dice il Sacrifizio, che quel giorno si faceva. Il Sabbato sera, dopo fatta la Luna, o vero poi altra sera; come si vede la nuova Luna, si adunano insieme, e dicono una orazione a Dio Creator de' Pianeti, e rinovator della Luna, & elevandosi verso il Cielo, pregano esser salvi da ogni mal incontro, raccordano David, e salutandosi l' un l'altro si partono. I nomi de' Mesi son questi *Tisri*, *Hassuan*, *Chislen*, *Tebed*, *Scevat*, *Adar*, *Nissan*, *Itar*, *Sivan*, *Tamuz*, *Au*, *Elul*, l' ordine cominciando da Tisri, che è di Settembre. Per uguagliar gl'anni Solari con i Lunari fanno ogni rivolazione de 19. anni, 7. anni di 13. mesi l'uno, ogni due, o tre anni uno, e si chiama *Meubar*, e si raddoppia il mese di *Adar*, che suol esser trà Febbrajo, e Marzo, e si fà Adar primo, & Adar secondo, qual secondo si chiama Veadar.

Della Festa della Pasqua degli Ebrei.

ALli xv. del Mese di Nisan, che è per lo più l'Aprile, è il primo giorno della Festa della Pasqua, chiamata *Pesach*, qual è in memoria dell'uscita d'Egitto: è comandata sette giorni, ma la fanno otto quelli, che sono fuori di Gerusalemme, e Territorio, per usanza antica, che così si faceva quando non per conto, ma per li Sanedrim si stabiliva il capo del mese. E'comandata nell'Essodo, c. 12. & in molt' altri luoghi replicata, e con molta istanza raccomandata. I primi due giorni, ed i due ultimi è festa solenne, che non si può far opera, ne negozio, quasi come il Sabbato, se non, che è lito toccar fuoco, e cucinare, e portar da un luogo all'altro. I quattro giorni di mezzo, è proibito solo il lavorare, ma si toccano danari, e solamente si conoscono in certe cose differenti. In tutti questi otto giorni, è proibito mangiare, tener in casa, ne sono il poter fu[illegible] pane levato, ne fermentato, ma solo il mangiar pane azimo, cioè non levato, dal cap. 12. dell' Essodo

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

15. 16. 17. *Septem diebus fermentatum non invenientur in domibus vestris, &c. omne fermentatum non comedetis, in cunctis habitaculis vestris edetis azyma, &c.* Per il che cominciano innanzi la Pasqua, con isquisita diligenza, e sottigliezza a levar di casa, e dal poter loro ogni cosa, e dove entri farina levità, o fermentata, cercando per le casse, e per ogni ripostiglio di nettar ben la casa, e biancheggiarla, e proveder masserizie da cucina, e da tavola tutte nuove, o di metallo rifucinate, e fregate, o dedicate da altro anno alla Pasqua solamente per non adoperar quegli otto giorni cosa dove sia stato pane. E perciò anco la sera avanti la vigilia della detta Festa, il padrone va cercando, per veder se trovasse qual cosa di pane per la casa. Alla cinque ore del seguente giorno si abbrugia del pane per segno di esser cominciata la proibizione delle cose fermentate, con dir certe parole, che s' intenda esser estinto, ogni fermento del poter suo, se non con effetto, con l'animo, e deliberazione.

Provedono prima per far delle Azime, le quali chiamano *Mazzod*, che gli bastino per mangiar quegli otto giorni, avendo cura della farina fin dalla macina, che non si bagni, ne si riscaldi, che non venga a levarsi; ma nel farle impastano farina, & acqua, e fanno focaccie schiacciate, in diverse forme, e subbito mettono nel forno a cuocer, e serbano con molta nettezza, e pulizia, le quali mangiano per pane ne' giorni di Pasqua. Ne fanno anche con ova, e zucchero, per delicati, e per infermi; ma che non siano ne pure queste di levito, che chiamano *Mazzà Asciràt*, che vuol dir, Azima ricca. La vigilia della Pasqua, ch' è a' 14. di Nisan, cioè il giorno antecedente, usano i Primogeniti di digiunare, per memoria che Iddio la notte seguente percosse tutti i Primogeniti dell'Egitto. La sera vanno all' orazione, e tornati a casa, si fedono alla mensa, la quale hanno già di giorno accomodata, ogn' uno più pomposa, che può. Ed in vece della cerimonia, che si faceva nel mangiar l'Agnello Pasquale, come nell'Esodo al cap. 12. dove in particolare è detto, *& edent, &c. & azimos panes, cum lactucis agrestibus &c.* hanno in un bacino preparato un poco d' Agnello, o Capretto, & Azime, & Erbe amare, come Appio, Indivia, o Lactuca, ed altro, per memoria della calcina, o creta, colla quale lavoravano a fabbricar nell'Egitto: e con tazze di vino, vanno dicendo certa narrativa, detta *Hagadà*, la qual contiene memoria della strage, che patirono, e le maraviglie colle quali Iddio ne li sottrasse, lodando Dio di tanti ricevuti benefizj, e dicono il Sal. 112. ed i seguenti, detti *Hallel*, e cenano. E dopo cena seguono il rimanente de' detti Salmi, & altre lodi, e canti in detto proposito, e se ne vanno a dormire, e la seconda sera si fà lo istesso. Le orazioni della mattina sono come in tutte le Feste, aggiungendo all'ordinario, cose appartenenti alla cagione di questa festività, colli Salmi predetti dal 112. fin 118. Si cava il libro del Pentateuco, e si legge a 5. nell'Esodo cap. 12. e ne' Sacrifizj che si facevano nella Pasqua, e ne' Nu. ca. 28. dicendoli poi nell'orazione aggiunta, detta *Musaf*, e legge ne' Profeti del contenuto del Pentateuco detta *Aftarà*, come nel Sabbato, e dopo mezo giorno, con raccordar la Festa; e si dà la benedizione al Principe, come il Sabbato. Et il medesimo si fà ne' due ultimi giorni; ma non però nelle ultime sere si fà alla mensa come nelle prime. All' uscita della detta Festa, fanno quella cerimonia, che si disse all' uscita del Sabbato, detta *Habdala*, con parole solamente, e ritornano a mangiar pan levito. Dalla 2. sera della detta Pasqua, cominciano a contar 49. giorni, fin alla Festa delle Settimane, che segue, come quando si offeriva quel fascetto di spiche d'orzo, che si chiamava Homer, che però lo chiamano contar *Homer*, così nel Levit. ca. 23. 10. & 15. *Numerabis ergo ab altero die Sabathi, in quo obtulisti manipulum primitiarum septem hebdomadas plenas, &c.* Et ogni sera dopo fatta la benedizione del precetto, dicono, oggi son tanti giorni dell'Homer. Sino alli 33. giorni di questi dell'Homer, usano un certo che di mestizia, come non sposar moglie, non tagliarsi abiti nuovi, non tosarsi i capelli, ne far pubbliche allegrezze, dicono perche in tal tempo, cioè dal secondo giorno di Pasqua in là fù una gran mortalità ne' Discepoli d'un grand'uomo, nominato Rabi Hachibà, di molte migliaja, & al 33. celsò, e questo giorno chiamano *Lag*, che vuol dir trentatrè.

Della Festa delle Settimane, o Pentecoste.

Il cinquantesimo giorno del detto conto, che vien ad esser a' sei del mese di Sivan, è la Festa chiamata *Scbiauuod*, cioè settimane, così detta perche si fà al fin di 7. settimane della Pasqua, numerate, come si disse di sopra. E' chiamata anco dalla Scrittura giorno di Primizie, perche si portavano ad offerir al Tempio le primizie de' frutti, come nel Deut. ca. 26. E' detto anco festa del mietter, perche si cominciava a mietter il grano. Però è comandato nell'Esodo cap. 23. nel Levitico c. 23. e ne' Nu. al 28. & altri luoghi con diversi nomi. Si fà questa in due giorni, i quali sono feriati, come nella Pasqua si disse, di non far ne negozio, ne opera come nel Sabbato, eccettuato il poter toccar fuoco, e cucinar, e portar da un luoco all'altro. Hanno per tradizione, che in tal giorno fosse data la Legge sopra il monte Sinai, come nell' Esodo cap. 20. si discrive. Però usano d'onorar le Scuole, ove si legge, e le proprie case, con rose, fiori, e ghirlande. Le orazioni al solito di simili Feste si cavano dal libro del Pentateuco, leggendo il Sacrifizio, che si faceva quel giorno, e l' Aftarà ne' Profeti, e la benedizione al Principe, e si fanno dopo il mezo giorno Prediche in lode della Legge. La sera finito il secondo giorno, fanno la cerimonie della *Habdalà*, come si disse all'uscita della Pasqua, per segno ch' è finita la Festa.

Del Capo d'Anno, e del Mese d'Esul.

Fù disputa fra' Talmudisti quando avesse avuto principio il Mondo, alcuni dicevano da Nissan, il Marzo, che è la Primavera; altri da Tisri il Settembre, che è l'Autunno, e così fu concluso, che fosse stato nel Mese di Tisri, e che all' ora dovesse dirsi il principio dell'anno. Ondè ancorche nella Sacra Scrittura fosse ordinato Nissan primo dell'anno, come nell' Esodo c. 12. *Mensis iste vobis principium mensium &c.* e per quell'ordine si diceva Primo, Secondo, Terzo, fino a Adar, che veniva ad esser Duodecimo, ed ultimo mese, fù poi statuito Tisri per primo mese, e capo dell'anno. Il primo, e secondo giorno del mese di Tisri dunque, è Festa, detta *Ros asanà*, che vuol dir Capo d'anno, nel Levit. cap. 23. *Mense septimo, prima die mensis, erit vobis Sabathum*, è proibito il negozio, e l'opera, come nella Pasqua, e nella Festa delle Settimane si disse. E perche hanno per tradizione, che in tal giorno Iddio più particolarmente giudichi le operazioni de gl'Uomini, fatte nell' anno passato, & ordini ciò, che debba esser nell' anno a venire, quasi che essendo il natale del Mondo, rivegga minutamente gli avvenimēti di quello. Però cominciano dal primo d'Elul, che è il mese antecedente, a raccordar la penitenza, ed in alcuni luoghi levarsi innanzi giorno a dir orazioni, e confessioni, e Salmi penitenziali. E molti digiunano, fanno penitenze, & elemosine, seguendo così fin al giorno del Perdono, che sono 40. giorni. Et il capo del mese di Elul si suona un corno per quello che più oltre si dirà. Ma queste cose almeno comunemente fanno la settimana avanti, e più poi la vigilia, cioè il giorno avanti della detta Festa, nel quale molti si lavano, si fanno battere, e disciplinare, detta da essi *Malcud*, dal Deut. c. 25. *Et plagarum modus ità dumtaxat, ut quadragenarium numerum non excedat*. La prima sera del detto capo d'anno, venendo dalla Scuola dicono l' un l'altro, si scritto in buon anno; e l' altro risponde. anco tu, & usano tenir sopra la mensa mele, e levito di pane, e diverse cose per segno di crescere, e d'aver anno dolce, e felice, ed altre cose, tutto a questo fine. La mattina, de' detti due giorni, vanno alla Scuola, molti vestiti di bianco in segno di mondizia, e di penitenza. Anzi molti vestono tra' Tedeschi l'abito, che si hanno preparato per esserle messo in morte, e ciò per contrizione; si fanno le orazioni più dell'ordinario, pregando per anno buono; e perdono de' peccati; si cava il lib. del Pentateuco, e si legge a cinque il Sacrifizio, che si faceva quel giorno ne' Numeri ca. 28. e si dice la Haftarà de' Profeti, e si dà la benedizione al Principe. Poi si suona un corno, che deve esser di Capro, certi fiati alcuni distesi, & alcun interrotti, in tutto trenta, come Levit c. 23. e ne' Num. 28. *Die clangentibus tubis*. Dicono esser per intimorire, e raccordar il giudizio di Dio per indursi a penitenza. Poi dicono l' orazion aggiunta Musaf, con molte cose appropriate al giorno di più, e si suona di nuovo il corno nel predetto modo. Et venuti a casa, e mangiato, si spende poi il resto del giorno nell'ascoltar Prediche, e cose divote, ed in tutto ciò sono simili ambedue i giorni. E la sera finisce la Festa Habdalà, come si disse nell' altre Festedi sopra.

Del giorno del Perdono, detto Chipur.

Si seguita dopo li 2. giorni con levarsi innanzi l'alba, alle orazioni, e far penitenza, fino alli x. di esso mese di Tisri, nel qual decimo giorno è il digiuno delle perdonanze, chiamato *Jom Achipur*, ordinato nel Levit. ca. 23. *decimo die mensis hujus septimi dies expiationum erit, &c. affligetis animas vestras in eo, &c.* ed è proibito ogni opera, e negozio come nel Sabbato, e si digiuna senza mangiar, ne bere. Nella vigilia di esso solevano usar certa cerimonia con un gallo, attorniandolo al capo per cambio, e ciò chiamavano *Caparà*. Ma in Levante, ed Italia si è dismesso, come cosa riconosciuta senza fondamento, e superstiziosa. Quel giorno mangiano bene, dovendo seguir il digiuno, e molti si lavano nel Bagno, e fanno disciplinare con le 39. staffilate, dette *Malcud*. Chi hà coscienza restituisce, se hà quel d'altri, chiede perdono a chi hà offeso, e perdona a chi ha offeso lui: fà elemosine, & in somma tutte quelle cose concernenti alla vera penitenza. Due, o tre ore avanti notte si và all'orazione del dopo mezo dì, e poi si viene a casa, e si finisce il mangiar prima del tramontar del Sole. Poi molti si vestono di bianco, o d'abiti mortorj, come di sopra; e senza scarpe, o scalzi se ne vanno alla Scuola, la qual' è illuminata molte giorni di molti, e molti lumi d'oglio, e torchj di cera, e fanno molte orazioni di penitenza, e confessioni, ciascuna Nazione, secondo la usanza; ma almeno durano 3. ore, e se ne vanno a dormire. La mattina all' Alba tutti tornano a Scuola, come si dice, ove stanno in a non continuamente dicendo orazioni, per i peccati commessi. Sono queste divise in quattro, nella mattina detta *Sciacrid.* l'aggiunta detta *Musaf*. Il dopo mezo giorno detta *Mikà*, & appresso la sera detta *Nebila*. A Sciacrid e Mincà si cava il libro del Pentateuco, e si legge la mattina così; nell'altre tre si dice la lezione de' Profeti Aftarà. A Musaf si fà il Sacrifizio, e si rappresenta quella gran solennità, che celebrava il Magno Sacerdote, quando solo quel giorno in tutto l'anno gli era lecito entrare nel Santo de' Santuarj ad incontrare, e sciegliere due Capri, l'uno a Dio, l'altro *Hazazel*, tutto com' è descritto nel Levit. c. 16. Venuta la notte, che si possano veder le Stelle, tocca il corno suonato il capo d' anno, per segno, che finito il digiuno, & usciti da la Scuola salutandosi l'un l'altro che per molti anni vivano, benedicono la nuova Luna, & vengono a casa, e detta Addala, rompono il digiuno con cibarsi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CALENDARIO EBRAICO.

E' questo compartito in XII. Mesi com' il nostro, con questa differenza però, ch'il Novilunio è sempre presso loro il principio del Mese, chiamato *Neomenia*. Di questo leggonsi molte distinzioni antecedentemente, dove abbiamo trovato dell' Anno Ebraico. Ondè quivi solo scriveremmo delle Feste, e Digiuni, che lo compongono.

Della Festa del Sabbato degli Ebrei.

IN somma venerazione, e sopra tutte l'altre Feste, tengono gli Ebrei, il giorno del Sabbato, per esser tante volte nominato nella Scrittura, e comandato fin dal principio della creazione, nella *Genesi*, *al* 2. *cap.* e due volte nel Decalogo, e tant'altri luoghi. La dove poi dichiarato, vieta di non far niun' opera; ma di riposare. L'opere proibite sono state ridotte da' Rabbini sotto trentanove capi, con tutte le cose da essi derivanti. Li capi sono questi Arare, Seminare, Mietere, far li Fascetti, Battere il grano, Ventolarlo, Crivellare, Macinare, Burattare, Impastare, Cuocere, Tosare, far Bianco, Pettinare, Filare, Liscìare, Ordire, Tessere, Tingere, Legar, e Slegare, Cucire, Stracciar, Fabbricar, Rompere, Batter con il martello, Cacciar Animali, Scannare, Scorticare, Conciare, e Raschiar la pelle, Tagliarla, Scrivere, Cancellare, Rigare, Accender, & Ammorzare. Portar una cosa da un luogo particolar al pubblico. Questi sono li capi, e tutte le altre spezie di questi generi, come il Limare è derivativi dal Macinare, perche l'un e l'altro è far d' un corpo più corpi. Il Squagliar, ed il Fabbricare, perche ambi sono ridur molti corpi in uno, e così d'ogn' altro; e tutto ciò vien osservato sottilmente per dichiarazione de'Rabbini, come, & in qual modo. Non possono accender, ne ammorzar fuoco, come spiegasi nell' Esf. *cap.* 35. *Non succendetis ignem in omnibus habitaculis vestris diem Sabbathi*, e però non toccano, ne fuoco, ne legno infocato, ne accendono, ne ammorzano, ne attizzano un lume. E dov'è freddo, e che non hanno Stufe scaldate prima, se ponno aver uno non Ebreo, che gli accendi fuoco, bene, se non lo preparano, che s'accenda da sè, o stanno senza. E però non cucinano cosa alcuna il Sabbato, ne fanno cucinare, ne possono mangiar cosa cotta di Sabbato, ne nata, ne colta, in quel giorno. Non possono portar carica, e però non portano adosso cosa che non sia di necessità del vestire, o legata, perche altrimenti dicono, che sia carico, o peso. E così avvertono nelle conciature delle Donne, de'Figliuolini, de'Servi, e d'Animali, essendo scritto nel Decalogo, Essodo *cap.* 20. e nel Deuter. 5. *Non facies in eo quicquam operis tu, & filius tuus, & filia tua, servus, & ancilla, jumentum, & advena*. Non è lecito trattar in parlamento niun negozio, ne prezzo di cosa, ne fermar niun ordine di comprar, ne vendere, ne dar, ne aver, come dice Esaja *cap.* 58. *Si avertevis a Sabbatho, dum non facies vias tuas, & non loquaris sermonem.* Non possono toccar, ne maneggiar cosa di peso, ne istrumenti d'arti, o di cosa che non si possi far il Sabbato. Non possono caminar più d'un miglio fuori della Città, e Borghi, cioè 2000. braccia. Hanno poi molte cose proibito li Rabbini, per maggior cautela di levar il negozio, e l'arti manuali, come il toccar danari; che è cagion d'ogni trafico, ne cavalcar, ne andar per barca, ne suonar Stromenti, ne lavarsi. Per gl'amalati, in quanto a'mali, che s' aspetta a' Chirurghi hanno ristretto molto i Rabbini: ma a' Fisici, quando il Medico lo stima pericoloso, benche non molto, ò per una donna fresca di parto, hanno dato licenza di far ogni cosa. Il Venerdì adunque, procura ciascuno provedersi di ciò, che li bisogna per il Sabbato, come della Manna, disse Mosè nell'Essodo 19. *Die autem sexto parent, quod inferant*. Et hanno per opera buona, prender larga. mente ad onor della Festa, come in Esaja 58. *Et glorificaveris eum*, & impiegarsi anco in persona, benchè in essercizj bassi ad onor del Sabbato. Non si dà principio il Venerdì ad opera, che non si possi largamente finire innanzi sera, e come è poco men d' un ora prima del tramontar del Sole, si mettono in caldo i cuocinari al meglio che si può per il giorno seguente, e si impone fine ad ogni opera, & in molte Città, vi è chi grida, e fà intender, o dà segno mez' ora prima che sia vicina l'ora del cominciamento della Festa, perche si affrettino, e si spedischino d' ogni affare. Venute dunque le 23. ore del Venerdì, mez'ora prima incirca, che tramonti il Sole, si intende cominciata la Festa, con tutte le dette proibizioni. E le Donne sono tenute accender un lume in casa d'oglio, che s' usa di quattro, o sei lucignoli almeno, che dura sin gran pezzo della notte. Et apparecchiano la mensa con tovaglia bianca, e del pane, e sopra il pane un' altra tovaglia lunga, e stretta, che lo cuopre, dicono per memoria della Manna, che così scendea coperta di sotto, e sopra di rugiada, & il Sabbato non piovea. Gli Uomini molti sono, che a quell' ora si mutano di camiscia, e lavano le mani, e la faccia, & vanno alla Scuola, dove dicono il Salmo 91. *Bonum est confiteri Domino*, e le orazioni solite, aggiognendo nel nominar il Sabbato, e que'versi della Gen. c. 2. *Igitur perfecti sunt cœli, & terra. Et benedixit diei septimo*. Poi và ciascheduno a casa sua, e salutandosi, non si dice buona sera, ne il giorno, buon giorno, se non sempre, buon Sabbat, ed i Padri benedicono i figliuoli, e li Maestri i discepoli, & alcuni dicono certi versi in lode del Sabbato, secondo l'usanze, chi prima, e chi doppo il mangiare. Siedono a mensa & il padron di casa piglia una tazza di vino in mano, e dice le predette parole del Genes. al 2. *Igitur perfecti sunt cœli, & terra*. E ringrazia Dio, c' hà dato il precetto del Sabbato, e benedice il vino, beve, e ne dà un poco a tutti i Commensali, poi dice il Sal. 23. *Dominus regit me*. E benedisce il pane, e dà a tutti, e cenano ciascheduno, chi meglio può mangiar secondo il poter suo, come nel resto del seguente giorno: poi si lavano le mani, e si fà come di sopra si disse nel modo del mangiar a mensa. Alcuni dicono dopo mangiato il Salmo 193. *Benedic anima mea Domino*. La mattina seguente si levano più tardi degli altri giorni e vanno alla Scuola, dove con molti Salmi, & orazioni appropriati alla lode del Sabbato, cantando con le orazioni solite cavano il Libro detto del Pentateuco, e leggono tutta quella parte, che corre a sette persone, e poi si legge un luogo de' Profeti più conforme alla lezione corrente, che si chiama *Aftarà*, e per lo più la dice un fanciullo per esercitarlo. Poi levato il Libro, tenendolo in braccio, si dà una benedizione a tutti gl'assistenti. E poi una benedizione solenne al Principe di questo Stato, nella quale si prega Dio, che lo conservi in pace, dalle parole di Geremia, cap. 29. *Et quærite pacem civitatis ad quam transmigrare vos feci & orate pro ea ad Dominum, quia in pace illius erit pax vobis*. Poi dicono un altra orazione, chiamata *Mussaf*. Si fanno Prediche, e Sermoni, o la mattina, o dopo mezzo giorno ne'luoghi a ciò deputati, conforme alla lezione del Pentateuco corrente, con detti de' Rabbini.

Dopo il vespro vanno alla Scuola, dove oltre l' orazioni ordinarie, si aggiungne la commemorazione del Sabbato, e si legge nel Pentateuco il principio della lezione della settimana venente. Usano procurar di far trè pasti, cioè mangiar trè volte il Sabbato, una il Venerdì sera, e due volte il giorno, per onorar la Festa. E lasciano tutto il giorno la tovaglia sopra la mensa. La sera, quando sia ora di vedersi tre stelle mezane, è finita la Festa del Sabbato, & è lecito di far ogn'opera, come sia principiata l'orazione della sera. Aggiungono all' orazione solita della sera, un raccordo, che è distinto il Sabbato dalli giorni della settimana, & il Sal. 90. *Qui habitat in adjutorio Altissimi*. Ciascuno venendo a casa sua, accende un torchio, o un lume di duoi lucignoli almeno, e piglia una tazza di vino in mano, e delle specie odorifere nell'altra, e dice alcuni versi de' Profeti di bene, e felicità, come del Salmo 115. *Calicem salutaris accipiam* di Ester. c. 7. al fine, *Judeis autem nova lux*. Salutandosi l' un l'altro quella sera, non dicono buona sera, ma Dio vi dia buona Settimana.

Del principio del Mese, e dell' ordine, e nome de' Mesi, e del terzo decimo Mese degli Ebrei.

FAnno gl' Ebrei il loro mese secondo il giro della Luna, & ogni 29. giorni, e un terzo, è un mese, & ogni Novilunio è il principio del mese. Già ne gl'antichi tempi, si soleva dalli Sanedrim, cioè Giudici di Gerusalemme, mandar due testimonj, che come vedeano la Luna fatta venivano, e riferivano, e li Giudici statuivano, e pubblicavano quel giorno capo di mese, & in questa guisa si reggevano per far le Feste à gl' ordinati tempi. Ma dopo la rovina del Tempio, si fà per computi, e conto. Et ogn'anno si fà il Calendario, e Lunario, e si stampa, e per quello si governano nel sapper il far della Luna, e Plenilunio, e le 4. Stagioni, e le Feste, & ogn'altra simil cosa; & ora vi notano anco le Feste de' Cristiani, per il governo del negozio. Il Capo del mese, che alle volte è due giorni, cioè il fine dell'altro, e'l principio del seguente, è giorno festivo dal libro de'Numeri c. 10. e perche si faceva nuovo sacrifizio, come al c. 28. Ma non è proibito far opera, o negozio alcuno, solo le Donne usano di non lavorare. Nelle orazioni, si fà menzione d'esser quel giorno capo di mese, si dicono i Salmi dal 112. fino al 117. si cava il libro del Pentateuco, e si legge a 4. persone. Si aggiunge l'orazione *Mussaf*, dove si dice il Sacrifizio, che quel giorno si faceva. Il Sabbato sera, dopo fatta la Luna, o vero poi altra sera; come si vede la nuova Luna, si adunano insieme, e dicono una orazione a Dio Creator de' Pianeti, e rinovator della Luna, & elevandosi verso il Cielo, pregano esser salvi da ogni mal incontro, raccordano David, e salutandosi l' un l'altro si partono. Li nomi de' Mesi son questi *Tisri*, *Hassuan*, *Chislen*, *Tebed*, *Sevat*, *Adar*, *Nissan*, *Iar*, *Sivan*, *Tamuz*, *Au*, *Elul*, l' ordine cominciando da Tisri, che è di Settembre. Per uguagliar gl'anni Solari con i Lunari fanno ogni rivoluzione de 19. anni, 7. anni di 13. mesi l'uno, ogni due anni uno, e si chiama *Meubar*, e si raddoppia il mese di *Adar*, che suol esser trà Febbrajo, e Marzo, e si fà Adar primo, & Adar secondo, qual secondo si chiama Veadar.

Della Festa della Pasqua degli Ebrei.

ALli xv. del Mese di Nissan, che è per lo più d'Aprile, è il primo giorno della Festa della Pasqua, chiamata *Pesach*, qual è in memoria dell'useita d'Egitto: è comandata sette giorni, ma la fanno otto quelli, che sono fuori di Gerusalemme, e Territorio, per usanza antica, che così si faceva quando non per conto, ma per li Sanedrim si stabiliva il capo del mese. E'comandata nell'Essodo, c. 12. & in molti altri luoghi replicata, e con molta istanza raccomandata. I primi due giorni, e gli due ultimi è festa solenne, che non si può far opera, ne negozio, quasi come il Sabbato, se non che è lecito toccar fuoco, e cucinar, e portar da un luogo all'altro. I quattro giorni di mezzo è proibito solo il lavorare, ma si toccano danari, e solamente si conoscono in certe cose differenti. In tutti questi otto giorni, è proibito mangiare, tener in casa, ne sotto il poter suo, pane levato, ne fermentato, ma solo mangiar pane azimo, cioè non levato, dal cap. 12 dell' Essodo

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2013)

15. 16. 17. *Septem diebus fermentatum non invenientur in domibus vestris, &c. omne fermentatum non comedetis, in cunctis habitaculis vestris edetis azyma, &c.* Per il che cominciano innanzi la Pasqua, con isquisita diligenza, e sottigliezza a levar di casa, e dal poter loro ogni cosa, e dove entri farina levità, o fermentata, cercando per le casse, e per ogni ripostiglio di nettar ben la casa, e biancheggiarla, e proveder masserizie da cucina, e da tavola tutte nuove, o di metallo rifucinate, e fregate, o dedicate da altro anno alla Pasqua solamente per non adoperar quegli otto giorni cosa dove sia stato pane. E perciò anco la sera avanti la vigilia della detta Festa, il padrone va cercando, per veder se trovasse qual cosa di pane per la casa. Alla cinque ore del seguente giorno si abbrugia del pane per segno di esser cominciata la proibizione delle cose fermentate, con dir certe parole, che s'intenda esser estinto, ogni fremento del poter suo, se non con effetto, con l'animo, e deliberazione.

Provedono prima per far delle Azime, le quali chiamano *Mazzod*, che gli bastino per mangiar quegli otto giorni, avendo cura della farina fin dalla macina, che non si bagni, ne si riscaldi, che non venga a levarsi; ma nel farle impastano farina, & acqua, e fanno focaccie schiacciate, in diverse forme, e subbito mettono nel forno a cuocer, e serbano con molta nettezza, e pulizia, le quali mangiano per pane ne' giorni di Pasqua. Ne fanno anche con ova, e zucchero, per delicati, e per infermi; ma che non siano ne pure queste di levito, che chiamano *Mazzà Asceirà*, che vuol dir, Azima ricca. La vigilia della Pasqua, ch'è a' 14. di Nisan, cioè il giorno antecedente, usano i Primogeniti di digiunare, per memoria che Iddio la notte seguente percosse tutt'i Primigeniti dell'Egitto. La sera vanno all'orazione, e tornati a casa, si siedono alla mensa, la quale hanno già di giorno accomodata, ogn'uno più pomposa, che può. Ed in vece della cerimonia, che si faceva nel mangiar l'Agnello Pasquale, come nell'Esodo al cap. 12. dove in particolare è detto, *& edent, &c. & azimos panes, cum lactucis agrestibus &c.* hanno in un bacino preparato un poco d'Agnello, o Capretto, & Azime, & Erbe amare, come Appio, Indivia, o Lattuca, ed altro, per memoria della calcina, o creta, colla quale lavorano a fabbricar nell'Egitto: e con tazze di vino, vanno dicendo certa narrativa, detta *Hagadà*, la qual contiene memoria della strage, che patirono, e le maraviglie colle quali Iddio ne li sottrasse, lodando Dio di tanti ricevuti benefizj, e dicono il Sal. 112. ed i seguenti, detti *Hallel*, e cenano. E dopo cena seguono il rimanente de' detti Salmi, & altre lodi, e canti in detto proposito, e se ne vanno a dormire, e la seconda sera si fà lo istesso. Le orazioni della mattina sono come in tutte le Feste, aggiugnendo all'ordinario, cose appartenenti alla cagione di questa festività, colli Salmi predetti dal 112. fin 118. Si cava il libro del Pentateuco, e si legge a 5. nell'Esodo cap. 12. e ne' Sacrifizj che si facevano nella Pasqua, e ne' Nu. ca. 28. dicendoli poi nell'orazione aggiunta, detta *Musfaf*, e legge ne' Profeti del contenuto del Pentateuco detta *Aftarà*, come nel Sabbato, e dopo mezo giorno, con raccordar la Festa; e si dà la benedizione al Principe, come il Sabbato. Et il medesimo si fà ne' due ultimi giorni; ma non però nelle ultime sere si fà alla mensa come nelle prime. All'uscita della detta Festa, fanno quella cerimonia, che si disse all'uscita del Sabbato, detta *Habdalà*, con parole solamente, e ritornano a mangiar pan levito. Dalla 2. sera della detta Pasqua, cominciano a contar 49. giorni, fin alla Festa delle Settimane, che segue, come quando si offeriva quel fascetto di spiche d'orzo, che si chiamava Homer, che però lo chiamano contar *Homer*, così nel Levit. ca. 23. 10. & 15. *Numerabis ergo ab altero die Sabathi, in quo obtulisti manipulum primitiarum septem hebdomadas plenas, &c.* Et ogni sera dopo fatta la benedizione del precetto, dicono, oggi son tanti giorni dell'Homer. Sino alli 33. giorni di questi dell'Homer, usano un certo che di mestizia, come non sposar moglie, non tagliarsi abiti nuovi, non tosarsi i capelli, ne far pubbliche allegrezze, dicono perche in tal tempo, cioè dal secondo giorno di Pasqua in là fù una gran mortalità ne' Discepoli d'un grand'uomo, nominato Rabi Hachibà, di molte migliaja, & al 33. cessò, e questo giorno chiamano *Lag*, che vuol dir trentatrè.

Della Festa delle Settimane, o Pentecoste.

IL cinquantesimo giorno del detto conto, che vien ad esser a' sei del mese di Sivan, è la Festa chiamata *Sebiauood*, cioè settimane, così detta perche si fà al fin di 7. settimane della Pasqua, numerate, come si disse di sopra. E' chiamata anco dalla Scrittura giorno di Primizie, perche si portavano ad offerir al Tempio le primizie de' frutti, come nel Deut. ca. 26. E' detto anco festa del mietere, perche si cominciava a mietere il grano. Però è comandato nell'Esodo cap. 23. nel Levitico c. 23. e ne' Nu. al 28. & altri luoghi con diversi nomi. Si fà questa in due giorni, i quali sono feriati, come nella Pasqua si disse, di non far ne negozio, ne opera come nel Sabbato, eccettuato il poter toccar fuoco, e cucinar, e portar da un luoco all'altro. Hanno per tradizione, che in tal giorno fosse data la Legge sopra il monte Sinai, come nell'Esodo cap. 10. si discrive. Però usano d'onorar le Scuole, ove si legge, e le proprie case, con rose, fiori, e ghirlande. Le orazioni al solito di simili Feste si cavano dal libro del Pentateuco, leggendo il Sacrifizio, che si faceva quel giorno, e l'Aftarà ne' Profeti, e la benedizione al Principe, e si fanno dopo il mezo giorno Prediche in lode della Legge. La sera finito il secondo giorno, fanno la cerimonie della *Habdalà*, come si disse all'uscita della Pasqua, per segno ch'è finita la Festa.

Del Capo d'Anno, e del Mese d'Esul.

FU disputa fra' Talmudisti quando avesse avuto principio il Mondo, alcuni dicevano da Nissan, il Marzo, che è la Primavera; altri da Tisri il Settembre, che è l'Autunno, e così fu concluso, che fosse stato nel Mese di Tisri, e che all'ora dovesse dirsi il principio dell'anno. Ondè ancorche nella Sacra Scrittura fosse ordinato Nissan primo dell'anno, come nell'Essodo c. 12. *Mensis iste vobis principium mensium &c.* e per quell'ordine si diceva Primo, Secondo, Terzo, fino a Adar, che veniva ad esser Duodecimo, ed ultimo mese, fù poi statuito Tisri per primo mese, e capo dell'anno. Il primo, e secondo giorno del mese di Tisri dunque, è Festa, detta *Ros asanà*, che vuol dir Capo d'anno, nel Levit. cap. 23. *Mense septimo, prima die mensis, erit vobis Sabathum*, è proibito il negozio, e l'opera, come nella Pasqua, e nella Festa delle Settimane si disse. E perche hanno per tradizione, che in tal giorno Iddio più particolarmente giudichi le operazioni de gl'Uomini, fatte nell'anno passato, & ordini ciò, che debba esser nell'anno a venire, quasi che essendo il natale del Mondo, rivegga minutamente gli avvenimeti di quello. Però cominciano dal primo d'Elul, che è il mese antecedente, a raccordar la penitenza, ed in alcuni luoghi levarsi innanzi giorno a dir orazioni, e confessioni, e Salmi penitenziali. E molti digiunano, fanno penitenze, & elemosine, seguendo così fin al giorno del Perdono, che sono 40. giorni. Et il capo del mese di Elul si suona un corno per quello che più oltre si dirà. Ma queste cose almeno comunemente fanno la settimana avanti, e più poi la vigilia, cioè il giorno avanti della detta Festa, nel quale molti si lavano, si fanno battere, e disciplinare, detta da essi *Malcud*, dal Deut. c. 25. *Et plagarum modus ità dumtaxat, ut quadragenarium numerum non excedat*. La prima sera del detto capo d'anno, venendo dalla Scuola dicono l'un l'altro, si è scritto in buon anno; e l'altro risponde, anco tu, & usano tenir sopra la mensa mele, e levito di pane, e diverse cose per segno di crescere, e d'aver anno dolce, e felice, ed altre cose, tutto a questo fine. La mattina, de' detti due giorni, vanno alla Scuola, molti vestiti di bianco in segno di mondizia, e di penitenza. Anzi molti vestono tra' Tedeschi l'abito, che si hanno preparato per esserle messo in morte, e ciò per contrizione; si fanno le orazioni più dell'ordinario, pregando per anno buono; e perdono de' peccati, si cava il lib. del Pentateuco, e si legge a cinque il Sacrifizio, che si faceva quel giorno ne' Numeri ca. 28. e si dice la Haftarà de' Profeti, e si dà la benedizione al Principe. Poi si suona un corno, che deve esser di Capro, certi fiati alcuni distesi, & alcun interrotti, in tutto trenta, come Levit c. 23. e ne' Num. 28. *Die clangentibus tubis*. Dicono esser per intimorire, e raccordar il giudizio di Dio per indursi a penitenza. Poi dicono l'orazion aggiunta Musfaf, con molte cose appropriate al giorno di più, e si suona di nuovo il corno nel predetto modo. Et venuti a casa, e mangiato, si spende poi il resto del giorno nell'ascoltar Prediche, e cose divote, ed in tutto ciò sono simili ambeduc i giorni. E la sera finisce la Festa Habdalà, come si disse nell'altre Festedi sopra.

Del giorno del Perdono, detto Chipur.

SI seguita dopo li 2. giorni con levarsi innanzi l'alba, alle orazioni, e far penitenza, fino alli x. di esso mese di Tisri, nel qual decimo giorno è il digiuno delle perdonanze, chiamato *Iom Achipur*, ordinato nel Levit. ca. 23. *decimo die mensis hujus septimi dies expiationum erit, &c. affligetis animas vestras in eo, &c.* ed è proibito ogni opera, negozio come nel Sabbato, e si digiuna senza mangiar, ne bere. Nella vigilia di esso solevano usar certa cerimonia con un gallo, attorniandolo al capo per cambio, e ciò chiamavano *Capará*. Ma in Levante, ed Italia si è dismesso, come cosa riconosciuta senza fondamento, e superstiziosa. Quel giorno mangiano bene, dovendo seguir il digiuno, e molti si lavano nel Bagno, e si fanno disciplinare con le 39. staffilate, dette *Malcud*. Chi hà conscienza restituisce, se hà quel d'altri, chiede perdono a chi hà offeso, e perdona a chi hà offeso lui: fa elemosine, & in somma tutte quelle cose concernenti alla vera penitenza. Due, o tre ore avanti notte si và all'orazione del dopo mezo dì, e poi si viene a cena, e si finisce il mangiar prima del tramontar del Sole. Poi molti si vestono di bianco, o d'abiti mortorj, come di sopra; e senza scarpe, o scalzi se ne vanno alla Scuola, la qual' è illuminata in quest'giorni di molti, e molti lumi d'oglio, e torchj di cera, e si dicono molte orazioni di penitenza, e confessioni, ciascuna Nazione, secondo la usanza, ma almeno durano 3. ore, e se ne vanno a dormire. La mattina all'Alba tutti tornano a Scuola, come si disse, ove stanno tutta notte continuamente dicendo orazioni, per i peccati commessi. Sono queste divise in quattro, della mattina detta *Sciacrid*, aggionta detta *Musaf*. Il dopo mezo giorno detta *Minchà*, & verso la sera detta *Neila*. A Sciacrid e Minchà, si cava il libro del Pentateuco, e si legge la mattina a sei; nell'altra a tre, dice la lezione de' Profeti Aftarà. A Musaf si legge il Sacrifizio, che in rammentanza quella gran solennità, che celebrava il magno Sacerdote, quando solo quel giorno in tutto l'anno gli era lecito entrar nel Santo de' Santuarj ad incensare, e sceglier due Capri, l'uno a Dio, l'altro *Hazazel*, tutto com'è descritto nel Levit. 16. Venuta la notte, che si pos[illegible] der le Sc[illegible] toccano [illegible] sonato il capo d'anno, per segno, ch'è finito il digiuno, & usciti da la Scuola salutandosi l'un l'altro c[illegible] per molt'anni, vi[illegible] benedicono la nuova Luna, & venuti a casa, e detta la Addala, rompono il digiuno con cibarsi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Della Festa delle Fraſcate, o Tabernacoli.

ALli xv. del detto meſe di Tiſri, e la Feſta della Fraſcate, Tabernacoli, o Capanne, che chiamato *Succod*. Per memoria che dell'uſcita d'Egitto nel Deſerto albergavano in queſto modo. Nel Levit. cap. 23. *Et habitabitis in umbraculis ſeptem diebus, &c. qui in tabernaculis habitare fecerim, &c.* Per la qual coſa ciaſcuno fà in caſa ſua una di queſte Fraſcate allo ſcoperto, coprendola di ramiverdi d'arbore, con ſpalliere attorno, & abbellimenti come meglio può. Molte ſottigliezze ſono ordinate da'Rabbini circa l'altezza, e larghezza, forma, e qualità di eſſe: e là dentro mangiano, bevono, ed alcuni dormono, e ſtanno quella parte del giorno, e notte che ſtarebbono in caſa gli otto giorni della Feſta. Dura queſta feſta 8. giorni, cioè 7 giorni, ch'è comandata, & uno di più per antica uſanza, & uno comandato per convocazione di più de' 7. nel libro de' Num. 29. *Dies quoque octavus erit celeberrimus, &c.* I due primi, & ultimi giorni, Feſta ſolenne, e li cinque di mezo non tanto. Il modo delle orazioni, è come già ſi diſſe, con aggiugner dicerie in propoſito della cagion della Feſta; ſi dicono i Salmi da 112. a 118. detti Haſſel, ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge, e ſi dice la *Hafterà*, e ſi dà la benedizione al Principe, poi l'orazione aggionta detta *Muſſaf*, nella quale ſi raiecorda il Sacrifizio, che ſi faceva, dal libro de Numeri, c. 29. Il primo giorno 13. tori, il ſecondo dodeci, il terzo undeci, &c. che erano 70. in tutt' ſette giorni, e l'ottavo un toro ſolo. Procurano aver una palma d'arbore de'Dattoli, e trè rami di Mirtella, e due di Salice, & un Cedro, qual deve eſſer perfetto, e legati li rami inſieme, quando nelle Scuole nelle orazioni dicono quei Salmi predetti del Hallel, tenendo i rami nella mano deſtra, & il Cedro nella ſiniſtra, avvicinandoli inſieme li dimenano verſo le quattro parti del mondo, & in sù, & in giù, Levit. c. 23. *Sumetiſque vobis die primo fructus arboris pulcherrimæ, ſpathaſque palmarum, & ramos, &c.* & aggirano attorno quell' altaretto, o corridore, che è nella Scuola, ogni giorno una volta, dicendo certi Iuni con que' rami, e cedri in mano, che coſi ſi faceva nel Tempio attorno l'Altare. Nel 7. giorno, chiamato *Oſaanà rabbà*, pigliano appreſſo quei rami, altri rami di Salice, & aggirano 7. volte, e dicono il Salmo 28. *Afferte Domino filii Dei*, e fanno quel giorno alquanto de gli altri di mezo più ſolenne. L'ottavo, & ultimo giorno è chiamato *Simchà torà*, che vuol dire allegrezza per la Legge, perche ſi finiſce di legger il Pentateuco conforme alla diviſione fatta per ogni ſettimana. Si eleggono due per ogni Scuola, che ſono chiamati Spoſi della Legge, uno che legge il fine, detto *Cadan Torà*, l'altro che ſubbito ricomincia, detto *Cadan Bereſcid*, i quali fanno qualche ſegno d' allegrezza; e coſi in ogni Scuola, e tutto quel giorno è di giubilo.

Giorni de' Digiuni comandati, & volontarj.

ALli 17. di Tamuz, che è di Luglio fanno un Digiuno per memoria d'alcuni caſi infelici, avvenuti quel dì alla Città di Geruſalemme, e perche in tal giorno furono da Moſè rotte le prime Tavole, avendo fatto Iſrael il Vitello d'oro. Tutti i Digiuni comandati ordinarj, ſi cominciano da una ſera, e ſi ſtà ſenza mangiar, ne bere coſa alcuna, poco ne molto, ſino all' altra ſera all'uſcir delle Stelle. La mattina nelle orazioni ſi aggiungono confeſſioni, e racconti meſti di quelle coſe in quel giorno avvenute, e ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge nell'Eſodo, cap. 32. *Et orabit Moyſes*, & il dopo mezzo giorno nell'orazione di Mincha, ſi legge medeſimamente, e ſi dice per Haftara in Eſaia cap 55. *Quærite Dominum dii inveniri poteſt*. Dalli detti 17. di Tamuz, ſino alli 9. di Au, che corrono tre ſettimane ſono alcuni, che fanno qualche aſtinenza di non mangiar carne, o bever vino; ma non è di obbligo, e ciò fanno, perche tutti quei giorni ſono ſtati infelici per Iſrael. Il dì delli 9. d'Au, è un'altro più grave digiuno, detto *Tishà beau*, perche in quel medeſimo giorno, la prima volta per Nabucodonoſor, la ſeconda per Tito Imperator Romano, fù abbruggiato il Tempio nella preſa di Geruſalemme. Cominciano dal giorno innanzi un ora prima che tramonti il Sole, o poco meno, a laſciar di mangiar, e bere, e coſi ſtanno ſino alla ſeguente ſera all' uſcir delle ſtelle, vanno ſenza ſcarpe di cuojo, o ſcalzi, ne poſſono lavarſi. La ſera nelle Scuole detta l'orazione ordinaria, ſiedono in terra, e leggono le Lamentazioni di Geremia, & il ſimile la ſeguente mattina con molte Lamentazioni aggiunte. E coſi ſtanno tutto il giorno meſti, e gl' è proibito ogni recreazione, ancor lo ſtudiar nella Legge, ſe non Giob, Geremia, o ſimili letture malinconiche. Il Sabbato, che ſegue a queſto digiuno poi, e chiamato *Nacamù*, che vuol dir di conſolazione, perchè con legger per Haftarà in Eſaia, capitolo 40. *Conſolamini, conſolamini populo meus*. Si vanno confortando dover ſperar la reſtaurazione ancora di Geruſalemme, e del Tempio. Alli 3. de Tiſri, che è il giorno dopo la Feſta del Capo d'anno, digiunano da una ſera all'altra all'ordinario. Perche in tal giorno fù uccilo Gadaltà, figliuolo di Achicam, come in Geremia c. 41. che ſolo era rimaſo per ſoſtegno del reſiduo d'Iſrael, & era uomo pio; e per eſſer giorni di penitenza ſi prende occaſione di far commemorazionne di quel giuſto, e digiunare, & è detto *Zom Gadalià*.

Segue poi alli x. di Tiſri il digiuno del Perdono Chippur, del quale ſi è detto a luogo di ſopra. Alli x. di Teved, che è di Dicembre, ſi digiuna all'ordinario, perche Nabucodonoſor poſe l'aſſedio in tal giorno a Geruſalem, che poi fù perſa. Alli 13. Adar, che è di Marzo, il giorno innanzi la memoria del caſo di Eſter, detto *Purim*, digiunando all'ordinario, perche Eſter digiunò in que' travagli, come nel ſuo libro ſi legge. Queſti ſono i Digiuni comandati; ve ne ſono poi, che alcune Nazioni uſano fare, come Teſchi, dopo la Feſta della Paſqua, e quella delle Fraſcate fanno trè digiuni, un Lunedì, un Giovedì, e l'altro Lunedì, dicono. per eſſer ſtate le Feſte antecedenti lunghe d'otto giorni, ſe forſi aveſſero comeſſo qualche traſgreſſione; e coſi la viglia del capo d'anno, & alcuni digiunano il giorno avanti d'ogni capo di meſe. Se altro poi per particolar divozione, ò penitenza voglia digiunare, ſe non è per ſogno, la ſera avanti, prima che tramonti il Sole, dice, Io piglio ſopra di me di digiunar dimani, e ſtà ſenza mangiar, ne bere da una ſera all'altra, come ſi diſſe: e nella orazione aggionge un prego a Dio, che accetti il ſuo digiuno in vece di Sacrifizio.

Della Feſta di Hanucà, o delle Candele.

ALli 25. di Chiſleu, ch' è di Dicembre, fù ordinato da gli antichi Savj, che ſi faccia Feſta di commemorazione 8 giorni, le 8. ſere di eſſi ſi accenda la prima un lume, la ſeconda due, la la terza tre, la quarta quattro, ſin otto. E ciò per una vittoria avuta da'Maccabei contro'Greci, che già erano entrati in Geruſalem, e nel Tempio, e profanatolo, E Jocatan, ed i figliuoli li cacciarono, e vinſero. E non vi eſſendo olio mondo, non contaminato per accender il Candelabro, d'ordinario, trovarono un valetto ſigillato, nel quale non v'era olio per accender, ſe non per una notte, e durò miracoloſamente per otto notte; e però ordinarono, che s' accendeſſero detti lumi, anche per l'impreſa di Giudit contro di Oloferne, benche non fù nell'iſteſſo tempo, come molti credono; ma per eſſer de'Maccabei, la ricordano all' ora. In queſti 8. giorni, non è proibito il negoziar, ne far opera, ne vi è altra ſolennità, che de' detti lumi, e che nelle orazioni ſi aggiugne una laude per queſta vittoria, & ogni mattina quei Salmi dal 112. detti Hallel, & il Salmo 29. *Exaltabo te Domine*, e qualche alterazione nel mangiare. Chiamavaſi *Hanuca*, che vuol dir eſercitazione, o inovazione, perche rinovarono l' eſercizio del Tempio, che fù profanato.

Del Purim.

ALli 14. di Adar, ch'è di Marzo, è la feſta di *Purim*, per memoria di quanto ſi legge nel libro d'Eſter, che campò il popolo d'Iſrael da eſſer tutto eſterminato per ordimento di Aman, & egli, e' figliuoli furono appiccati. Hà preſo queſto nome di *Purim*, da quello che nell'ultimo c. del detto libro d'Eſter ſi legge. *Dies iſti appellati ſunt Purim*. Dura due giorni; ma ſolo il primo è ſolenne, l'antecedente giorno ſi digiuna, come di ſopra ſi diſſe, & in uno de due' predetti giorni è proibito operare, ne negoziare; ma però al primo di volontà ſi fà feſtivo. La prima ſera ſi và alla Scuola, e dopo l' ordinarie orazioni, con ricordar ſolo lo ſcampo avuto all'ora da morte, ſi legge tutta l'Iſtoria, o libro d' Eſter, qual tengono ſcritto in Bergamina in volume come il Pentateuco, e chiamaſi *Megbillà*, cioè volume, & alcuni ſentendo nominar li nomi di Amen, battono in ſegno di maledirlo. Lo iſteſſo modo tengono nelle orazioni della mattina, come ſi legge nel Pentateuco, nell'Eſodo, c. 37. *Venit autem Amalech*. Nel giorno ſi fanno molte elemoſine a'poveri publicamente, come ſi mandano preſenti di coſe da mangiare: ad ogni parente, & amico; & i Diſcepoli donano a' Maeſtri, e Padroni a' Servi, e Maggiori a'Minori. Si fanno molte allegrezze, feſte, e conviti, come in Eſter nell' ultimo cap. dice. *Eſſentque dies iſti celebres, atque lætitiæ, & mittrent ſibi invicem ciborum partes, & pauperibus munuſcula largirentur*.

In particolare la ſeconda ſera, ogn' uno ſi ſforza far un paſto lauto il più che può, e mangiar, e bevere più del ſolito. Poi gl' amici vanno a trovarſi l'un l'altro facendoli ricevimenti, e feſte, e bagordi. Il ſecondo giorno, non ſi fà tanta allegrezza, ne ſi legge altro; ma però ſi moſtra qualche ſegno di giubilo. Quando l'anno, è di trè decimeſi, che ſono due Adar, come ſi diſſe, alli 14. del primo Adar ſi nomina Purim ſecondo; ma però non ſi fà eſſenzialmente una coſa delle predette, ſe che non hà altro, che il nome.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CALENDARIO DE' GIUDEI

IN CUI SON NOTATE LE LORO FESTE, ED I GIORNI DE' LORO DIGIUNI.

Il Mese di Tisri è il primo nel Calendario,

Ed il primo giorno di questo Mese è chiamato il I. giorno dell' Anno, ancorche a riguardo delle Feste non sia se non il VII.

TISRI 30. *Giorni*

VII. dell' Anno Santo, che corrisponde

a SETTEMBRE, e OTTOBRE

Rosh Shanach.
1. Primo giorno dell'anno si celebra la festa delle Trombette. *Vcap. 23. del Levit. e 19. de' Numeri.*
10. La Festa della Espiazioni, Digiuno. In questo giorno s'annunziava l'anno del Giubileo, allor che succedeva.

Hosana Rabba.
15. La Scenopegia, che durava 7. giorni, detta altrimẽti Festa de' Tabernacoli.
21. Il Settimo della Scenopegia.
22. L'Ottavo.
23. La Dedicazione del Tempio di Salomone.

MARHESVAN 29. *Giorni.*

VIII. dell' Anno Santo, che corrisponde

ad OTTOBRE, e NOVEMBRE.

1. La Neomenia. Sacrificavansi due Vitelli, 1. Montone 7. Angnelli d'un anno senza alcuna macchia, con 3. Assaroni di farina per Vitello stemperata nell'oglio, 2. per i Montoni, ed 1. per Agnello, con mezzo hin di Vino per Vitello: la 3. parte d'un hin per Montone, e la 4. parte per ciascun Agnello, ed un Bue in olocausto.
6. Digiuni istituiti coll' occasione del Rè Sedecia, acciecato da' Caldei, e morte de' suoi Figliuoli.

KISLEU 30. *Giorni.*

IX. dell' Anno Santo, che corrisponde

a NOVEMBRE, e DICEMBRE

1. La Neomenia.

25. La Festa della Purificazione de Tempio da Giuda Macabeo.

THEBET, 29. *Giorni.*

X. dell' Anno Santo, che corrisponde

a DICEMBRE, e GENNAJO.

1. La Neomenia.

10. Digiuno stabilito in occasione degli approci del Rè per l' assedio di Babilonia.

SHEBET, 30. *Giorni.*

XI. dell' Anno Santo, che corrisponde

a GENNAJO, e FEBBRAJO.

1. La Neomenia.
9. Festa in cui portavãsi legna al Tempio per tutto l'anno; chiamata *Xilaphoria* sec. Gioseppe *l. 2. della guer. Giud.*
24. Digiuno per la Guerra, che tutte le Tribù fecero contro quella di Beniamin, che fù quasi del tutto distrutta.

ADAR, 29. *Giorni.*

XII. dell' Anno Santo, che corrisponde

a FEBBRAJO, e MARZO

1. La Neomenia
7. Digiuno per la morte di Mosè.
13. Digiuno di Ester.
14. Picciola Festa delle Sorti.
15. La Gran Festa delle Sorti, e la Dedicazione del Tempio di Zerobabel.

NISAN 30. *Giorni.*

I. dell' Anno Santo, che corrisponde

a MARZO, & APRILE.

1. Neomenia, Digiuno per la morte de' Figliuoli d'Aaron. Facevasi provisione d'un Agnello per la Pasqua. Digiuno per la morte di Maria.
13. Apertura de' giorni degli Azimi.
14. La Pasqua. L'Agnello era immolato la sera di questo giorno.
16. Offerta delle nuove Spighe. Apertura del mietere. Si principiavano a contare da questo giorno 149. giorni fino alle Pentecoste.
21. Settimo giorno della Pasqua.
22. Digiuno per la morte di Giosue. Dedicazione del Tabernacolo.

JAR, 29. *Giorni.*

XII. dell' Anno Santo, che corrisponde

ad APRILE, e MAGGIO,

1. La Neomenia.

10. Digiuno per la morte del Gran Sacerdote Heli, e per la presa dell' Arca.

29. Digiuno per la morte di Samuele.

SIVAN, 30. *Giorni.*

III. dell' Anno Santo, che corrisponde

a MAGGIO, e GIUGNO.

1. La Neomenia.

6. La Pentecoste.

13. La solennità dell'Ottava.

23. Digiuno per la Scisma delle X. Tribù sotto il Regno di Geroboam, le quali costumavano poi di portare le loro offerte in Gerusalemme.

TAMMO, 29. *Giorni.*

IV. dell' Anno Santo, che corrisponde

a GIUGNO, e LUGLIO.

1. La Neomenia.

17. Digiuno in memoria delle Tavole della Legge, rotte.

AB, 30. *Giorni.*

V. dell' Anno Santo, che corrisponde

a LUGLIO, & AGOSTO.

1. La Neomenia. Digiuno per la morte d' Aaron Sommo Sacerdote.
11. Digiuno per la distruzione del Tempio da' Caldei, e da' Romani molto tempo dopo in cotesto giorno; e perche questo è il giorno in cui lo stesso pronunziò, che i loro Padri non entrarebbero giammai nella Terra promessa.

ELUL, 29. *Giorni.*

VI. dell' Anno Santo, che corrisponde

ad AGOSTO, e SETTEMBRE.

1. La Neomenia.

9. Digiuno per la morte di quelli, che avendo scoperta la Terra promessa, nel voler dissuadar gl' Israeliti furono puniti di morte.

De' Martirologj, ad alcuni de' quali veridicamente conviene il Nome de' Calendarj de' Santi.

SIgnifica questo nome *Martirologio*. Discorso appartenente a' Martiri, che trae la sua origine dal greco Μάρτυρ, λογος, il quale altro non è ch'un Catologo, o Nota, che per antica istituzione di S. Clemente Papa spettava a' Notarj della Chiesa. Ma poi ne' più recenti Martirologj sono registrati di giorno in giorno, ne' XII. Mesi divisi, non solo i Nomi de' Santi Martiri; ma anche de' Confessori, e i Natali, o la morte, e la translazione d' altri Santi. Diversi Martirologj apocrifi sono stati inventati, o col comento d' Eretici, o all'indiscreto culto di qualche Cattolico, ch' eccettuarem... nel Tomo V. della nostra Biblioteca Universale, sotto la voce *Martirologio*. Di questi parlando in S. Cipriano *in libro de Ba-*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

prisimo, e S. Girolamo *de Scriptoribus Ecclesiasticis*, riferiscono il *Martirologio* d'un certo Sacerdote Assiatico, il quale inventò varj comenti, ch'attribuiva a S. Paolo Appostolo; ma convinto di falsità, confessò il suo errore, quale fù dal proprio Offizio deposto da Gelasio Papa Romano; e nel Can. 63. nel Sesto Sinodo molti Atti, ed Istoria de' Santi furono dichiarati apocrisi. I Vescovi de' Greci nella visita delle loro Chiese, solevano diligentemente esaminare gli Atti de' Santi, che vi trovavano. Onde Balsamone nel predetto Canone 63. del Sesto Sinodo riferisce, che Niccolò Muzalo Vescovo trovò nella sua Visita la narrativa d'una certa Santa, favolosamente scritta, la quale fù di suo ordine subbito abbruciata. Beda nel suo Comentario dell'Evangelo di S. Marco, parlando del giorno della decollazione di S. Giovanni, fà menzione d'un *Martirologio* di S. Girolamo, c'hoggidì più non s' attrova. Poichè quello che D. Luca Dachery, Monaco Benedettino hà fatto stampare sotto il nome di S. Girolamo, non è di questo Santo. A riguardo del *Martirologio* di Beda, che noi abbiamo, sono stati riempiti diversi giorni, ch'erano vuoti, come si può provare coll' edizione, che M. Bouhier, Consigliere del Parlamento di Dion hà pubblicato. Usuardo, che pure ci hà dato un *Martirologio*, s' è servito di quello di S. Girolamo, e nel quale Beda aveva lasciato vacui molti giorni, senza alcun nome de' Santi. Perciò come detti giorni sono stati susseguentemente riempiti, e che nel *Martirologio* di Beda non v'è rimasto ne pure un giorno vacante, perciò queste addizioni sono state fatte dopo il tempo d'Usuardo. Non ostante lo stesso Usuardo ci testimonia nella sua Prefazione, che Floro pubblicò due edizioni del *Martirologio*, ch' è parte di quello, ch' è attribuito a S. Girolamo, e dell'altro di Beda, al quale fece molte aggiunte, riempendo alcuni di questi giorni; ma ne lasciò ancora un gran numero de' vuoti; poichè di 180. ch' erano vacanti non ne riempì, che 54. Abbiamo ancora un altro *Martirologio* più nuovo di questi, composto da Adone Vescovo di Vienna. Ma prima di lui Vandalberto ne pubblicò uno scritto in versi. Gio. Molano, c'hà fatto stampare il *Martirologio* d'Usvardo con note, v' hà aggiunto una *Dissertazione*, nella quale tratta in generale di tutt' i Martirologj. Enrico di Valois hà pubblicato un' altra picciola Disertazione sopra il Martirologio Romano in particolare, ch'è impresso alla fine della sua edizione nella Storia Ecclesiastica d' Eusebio. Esamina questo le ragioni, che Rosvveid Gesuita ebbe di dar al pubblico, un *Martirologio* sotto il titolo di *Martirologio antico Romano*. Questo Padre s'è singolarmente appoggiato sù l'autorità del Baronio, e di qualche altro Scrittore di questi ultimi tempi, i quali hanno detto, che la Chiesa Romana, ebbe altre volte un *Martirologio* particolare, mentovato da S. Gregorio il Grande, e da Adone. Al contrario Valesio ci testimonia, che la Chiesa Romana non hà giammai avuto alcun *Martirologio* particolare, prima di quello, ch'è stato stampato per ordine di Sisto V. al quale Baronio vi hà fatto diverse aggiunte. *Nullum unquam fuisse proprium, ac peculiare Martyrologium Ecclesiæ Romanæ, ante illud quod jussu Sixti V. Pont. Max. editum est hoc titulo, & Baronii notationibus illustratum.* Suppone egli costantemente, che le più celebri Chiese hanno altre volte avuto de' Fatti, ne' quali erano scritti i nomi de' loro Vescovi, de' Martiri, e d'altri loro Santi. E veramente si trovano tuttavia di queste Chiese diverse Martirologi. Abbiamo il Martirologio della Chiesa Occidentale del Fiorentini. Il Martirologio Spagnuolo del Salazar. Il Germanico pubblicato da Matteo Federico Beckio. Il Gallicano di Andrea Soillia. Abbiamo un altro Martirologio di Francia delle Sante del P. Arturo, registrato nel suo Gineceo. Il Martirologio Siciliano d'Ottavio Cajetano. Quello della Chiesa di Milano, pubblicato con nuove annotazioni da Pietro Paolo Bosca nel 1695. Quello della Chiesa di Como, prodotto nel 1675. dal P. Lodovico de Tatis Somasco. Leggonsi ancora altri col nome di Menologio, come il Romano perpetuo dell' Abbate Carlo Bartolomeo Piazza, il Cisterciense dell'Enriquez, e tanti altri che noi abbiamo con attenzione raccolto nel nostro Studio. Ma questi più tosto devono chiamarsi *Calendarj*, che *Martirologj*. Valesio accorda che la Chiesa Romana ebbe un *Calendario* particolare di questa sorte, del quale se ne attrova un edizione d'Anversa. Attribuisce ancora una grand'antichità a questo *Calendario* Romano; ma nega che questi *Calendarj* siano veridici *Martirologj*, perche i *Martirologj* riguardano tutte le Chiese in generale, e sono composti di molti *Calendarj*. Per consolidare il suo sentimento, si serve dell'autorità d' Usuardo, ch' in una Lettera, diretta all'Imperatore Carlo il Calvo, c'hà pôsto nel suo Martirologio, fà il Catalogo de' *Martirologj*, che sono stati avanti il suo, senza punto parlare di questo *Martirologio* della Chiesa Romana. Di più Beda nel suo Comentario sopra il cap. 6. di San Marco, cita il *Martirologio* di S. Girolamo, e non fà alcuna menzione del *Martirologio* Romano. M. Valois osservà nello stesso tempo, ch' il *Martirologio*, che Beda hà citato sotto il nome di San Girolamo, non è altrimenti di questo Santo; ma un Opera supposta, come sopra si disse. Baronio non ostante si fonda sopra l' autorità di S. Gregorio Papa, & Adone di Vienna, cerca mostrare, che la Chiesa Romana ebbe veramente un *Martirologio* ad essa particolare. S. Gregorio in una lettera diretta ad Eulogio Vescovo d'Alessandria, li asserisce, che v'era un libro, ov' erano scritti li nomi di quasi tutt'i Martiri, dov'era notata la morte, e distinta ne' giorni, ch'era succeduta, ne' quali quotidianamente li offeriva il Sagrifizio della Messa per onorare la loro memoria. Aggiugne che non trovava in questo libro il nome di quello c'haveva sofferto, ed il genere del suo Martirio; ma solamente il luogo, ove era stato martirizzato. Di sorte che si distingueva solamente, ch' in differenti Paesi, & in tal giorno vi sono stati Martiri. *Rosvveid Martyrol. Rom.*] *Valois, Dissert. de Mart. Rom.*

Calendario Astronomico.

FU questo da noi con sommo studio composto per l' Orizonte del Gran Globo Celeste di 45. piedi di circonferenza, che facessimo per quel Monarca in Parigi nel 1683. come spiega la sotto riportata Iscrizione, scolpita in lamina di bronzo, dorata a fuoco; e che al presente si trova collocato coll' altro Terrestre d' uguale grandezza nel Palazzo di Varsaglia, ambi onorati di pomposa Stanza, espressamente alzatagli da S. M. in quella sua Reggia abitazione. In ogn' uno de' giorni di questo Calendario abbiamo espresso una, o più osservazioni Astronomiche, fatte in diversi Secoli, tanto moderne, quanto antiche. Di modo chè non vi è comparsa di Cometa, di Fenomeno, di nuove Stelle, di gran Congiunzione, di Eccliss cospicue, o altri portenti del Cielo, o celebri impressioni Meteoriche, che non vengino coll'istesso ordine registrate in dett'Orizonte; dal quale abbiamo noi formato un Tomo separato, che produremmo alle Stampe con altre Opere, se Dio ci darà vita, e non saremo divertiti dalle continuate angustie, che si disturbano, agli Autori delle quali non ostante preghiamo da Dio il perdono. V. Epitome Cosmografica Coronelli lib. 2. cap. v. fol. 134. Vedi Privilegio di Lodovico XIV. di 4. Gennajo 1687. regist. nel principio del primo delli XIII. dell' Atlante Veneto. V. Palestra litteraria.

DEDICA DEL GLOBO CELESTE

A' l'Auguste Majestè

DE LOUIS LE GRAND,

L'Invincibile, l' Heureux, le Sage, le Conquerant.
CESAR CARDINAL
D'ESTREE'S
A' Consacrè ce Globe Celeste,
Ou toutes les Estoilles du Firmament,
Et les Planetes
Sont placées au lieu mesme, ou elles estoint a la
Naissance de ce Glorieux Monarque,
Afin de conserver à l' Eternitè une
Image fixe de cette heureuse
Disposition, sous la quelle
La France a receu le plus grand
Present,
Que le Ciel ajt jamais fait à la Terre.
M D C L X X X I I I.

Cet Ouvrage a estè inventè, & achevè par le P. Coronelli Venitien.

Calendario delle glorioſe Azioni di Lodovico XIV.

FU questo parimenti da noi fatto per il Globo della Terra, che accompagna il predetto Globo del Cielo, che viene spiegato nel Libro che pubblicassimo alle Stampe nel 1701. col Titolo. *Miroir pour Philippe Cinquieme Monarque d' Espagne, contenant les Actions Heroiques de Louis le Grand son Grand Pere, presentè à leurs Majestes par le Pere Coronelli M.C.* Il contenuto di questo Calendario venendo espresso dall' Epistola al Lettore, che noi abbiamo stampato in detto *Miroir*, e nell' Iscrizione, all'accennato Globo Terrestre, stimiamo opportuno riportare seguentemente l'uno, e l'altro, nel medesimo Idioma Francese, nel quale gli abbiamo inserti, senza estendersi a maggiori prolissità.

Le Pere Coronelli Au Lecteur.

J'Ay fait à Paris suivant les ordres de son Eminence Monseigneur le Cardinal D. Estrées jusque l'an 1683. deux Globes pour le Roy de 45. pieds de Diametre, non compris l'Horizon; ce qui forme une tres grande Machine. Cependant malgrè sa vaste etendue, & sa pesanteur, elle est d'une si parfait equilibre, qu'on la tourne facilement de tous cotès, avec la seule main. Ces Globes ont estè peints par des plus habiles Gens de nostre siecle. Je les ay augumentès d'un grand nombres des Estoiles calculèes sur l' Epoque memorabile du 5. Septembre 1638. jour de l'heureuse Naissance de Sà Majestè, & enrichis de beaucoup d'observations Astronomiques, Geographiques, & Curieuses, que j'ay tirèes des Scavants les plus celebres, & des Cabinets, des Ministres, & des Curieux.

Parmi les differentes etudes dont ils sont remplis, des quelles je parleray ailleurs, j'ay inventè ce bel de placer sur l'Horizon Terrestre les Actions glorieuses de Sà Majestè. Elles sont disposèes de maniere, que reprendent aux jours, qu' elles ont estè faites, qui sont representèes par le mesme Horizon, & que toutes ensemble forment une Annèe complete. A' cet Ouvrage je donne le Titre de MIROIR DE PHILIPPE V. parce que, en fixant les jeux de Grande Monarque, distinguerà, que pour gloriusement gouverner ses Rayaumes, il suffirà de suivre les Traces de LOUIS LE GRAND son Grand Pere. Et y joints aux Actions les Dedicaces, que la dite Eminence a fait à S. M. tres Chrestienne dans mesmes Globes, pour immortalizer une memoire si digne

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETIĆ" SHKODËR (2018)

DEDICA DEL GLOBO TERRESTRE.

A l' Auguste Majestè

DE LOVIS LE GRAND,

L' Invicibile, l' Heureux, Le Sage,
le Conquerant.
CESAR CARDINAL
D' ESTRE'ES.
A' Consacre ce Globe Terrestre
Pour rendre un continuel hommage
A Sa Gloire, & a Ses Heroiques vertùs
En monstrant les Pays,
Ou mille grandes actions ont estè executèes, & par Luy
mesme, & par Ses Ordres
A l'estonnement de tant de Nations, qu'il
auroit peu soumettre a Son Empire;
Si Sa moderation n' eust arrestè le cours
de ses Conquetes,
Et prescrit des bornes à Sa valeur, Plus grande
encore, que Sa Fortune
M D C L X X X I I I.

Cet Ouvrage a este inventè, & achevè par le Pere Coronelli Venitien.

Calendario Perpetuo Sacro-Profano.

E' questa la prima Opera da noi pubblicata alle stampe nella nostrà età di anni 16. nel 1666. che noi inventammo per comodo della nostra Patria, della quale sin'a quest'ora ne sono state fatte XXXIX. Edizioni in varj tempi, e figure diverse, e pubblicate con titoli differenti. Ebbe quello dal Volgo di *Lunario del Frate, Protogiornale Veneto*; ed altri ancora, in cui si contengono le Feste Mobili, e Stabili, di precetto, di divozione, del Palazzo Ducale, del Patriarcale, e di Nunziatura. Le Chiese, ove si fanno Solennità, Perdoni, Indulgenze, Esposizioni del Ss. Sacramento, Processioni, Prediche, e Musiche, e dove sono Corpi Santi, e Reliquie più cospicue. Numero dell' Anime, che fà ciascuna Contrada, Scuole, o Confraternità di divozione, e Scuole d'Arti, Oratorj, Spedali, e Luoghi pii. Le ore del levar del Sole, di Terza, di Mezzo dì, &c. Modo di sapper il far della Luna. Mercati vicini alla Città. Fiere per lo Stato Veneto, & altrove. Giorni, che partono, & arrivano i Portalettere. Traghetti, e Barche, che conducono fuori di Città. Feste principali, che fanno i Greci, & Armeni, con molte altre notizie a commodo non tanto de' Veneti, quanto de' Forestieri.

Nell'edizione del 1701. vi abbiamo aggiunto una descrizione di Venezia assai compendiosa, che molto contiene, e dov'è la Serie di tutte le Patrizie Famiglie di questa inclita Dominante. E nell' edizione del 1705. perfezionandola molto, vi abbiamo corretti diversi errori, e vi abbiamo aggiunto la Stampa in rame di tutte le Armi Patrizie.

Quasi tutte le Città stampano ogn' anno il proprio Calendario, che indica le funzioni, che si fanno nelle medesime, oltre quelli, che si praticano da ogni Religione, e dalli Vescovi nelle loro Diocesi per l'Ordinazione principalmente del Divino Offizio. E sarebbe desiderabile, ch' in ogn' una si praticasse in ciò, quello che con tanto aggradimento, e servizio dell' Universale vien pubblicato ogn'anno con erudizioni diferenti, e profittevoli del tanto benemerito, ed esemplare Prelato Gio: Francescovo Vescovo di Verona, vera idea della virtù, e bontà, e ben degno ritratto, del celebre gran Servo di Dio, di lui Zio, già Cardinale Gregorio Barbarigo Vescovo di Padova.

Serie Cronologica degli Autori sopra quali sono fondamentate le presenti nostre Tavole, che dimostra la prescelta di quelli devonsi fare da chi brama intraprendere ordinato lo Studio della Storia Ecclesiastica, e Civile. E' questa Serie in IV. Parti divisa. La Prima contiene la Scrittura Sacra, distinta, e disposta col metodo, che regolatamente deve si leggere. La Seconda abbracia la Cronologia degli Autori Ecclesiastici, nella quale abbiamo seguito la numerazione del Cardin. Bellarmino, e del P. Labbe, servendosi però anche de' lumi, raccolti da diversi. La Terza comprende gli Storici Greci più famosi, e le Quarta i Latini. D' ogn' uno di questi abbiamo ripportato compendiosamente il ragguaglio della loro condizione, e della loro Opere: qual credito sianfi queste acquistato tra' Letterati; l' Edizioni migliori, ch' in Paesi diversi sono di loro seguite, ed in che tempo: da chi comentate, corrette, accresciute di note, e quali siano le supposte, e le smarite. Il tutto diretto si per giustificare quanto abbiamo espresso nelle nostre Tavole Cronologiche, che per additare Volumi, a' quali si può far ricorso, da chi desiderasse maggiori contezze, delle quali non sono capaci l' angustia, ed il fine delle predette nostre Tavole.

SCRITTURA SACRA.

SOtto il nome di *Sacra Scrittura* i Padri Ortodossi non altro hanno inteso universalmente, se non la parola di Dio scritta, che come tale a sempre custodita, e adoperata dalla Chiesa Cattolica, e che per distinguere dalla Dottrina, e Scritti degli Uomini a chiamato *Sacra, Santa, e Divina Scrittura*. La *Sacra Scrittura*, presa in questo senso, data, e raccomandata a tutti i Fedeli dall' autorità della Chiesa, vien detta *Canonica* perch' è riposta dalla Chiesa nel *Canone* de' Libri Sacri, e Divini; e come Sacra, e Divina proposta per Lezione, & Istruzione di tutti i Fedeli; anche perchè deve essere come *Regola*, e direttrice di tutti gli altri Scritti, e Scrittori: non sonando questa Parola *Canoni*, se non *Regola*.

Dunque chi sà in quante parti si divida la Parola di Dio scritta, e come tale ricevuta, e custodita dalla Chiesa, sà anche infallibilmente quali, e quante siano le parti legitime, e Canoniche della Scrittura Sacra. Per sappere poi in quante parti si divida la Parola di Dio scritta, la maniera più certa è consultare il *Canone*, che la Chiesa a formato de' Libri Sacri.

Questo *Canone* de' Libri Sacri anticamente fù steso, e descritto ne Canoni degli Appostoli *Can. ultimo*. Dal Concilio di Laodicea *Can. ultimo*. Dal Cartagineſe terzo *cap.* 47. Dal Fiorentino *Instruct. Arm.* Da Innocenzio I. Epistola ad Exuper. Episcop. Tolos. e da Gelasio nel Decreto de Libris Canonicis; finalmente poi più pienamente dal Concilio Tridentino alla 4ª Sess. le di cui parole li reciteranno qui fedelmente nel medesimo Idioma dell' Originale per riverenza di sì Sacrosanto Decreto, in cui si contano tutti i Libri, o Parti della Divina Scrittura, o Bibia, che sia, *Sacrorum Librorum indicem huic Decreto adscribendum censuit, ne cui dubitatio suboriri possit, quinam sint, qui ab ipso Synodo suscipiantur; sunt verò infrascripti. Testamenti veteris, quinque Moysi, ideſt Genesis, Exodus, Leviticus, Numeri, Deuteronomium, Josuè, Judium, Ruth, quatuor Regum, Duo Paralipomenon, Esdræ primus, & secundus, qui dicitur Nemias, Tobias, Judith, Esther, Job, Psalterium Davidicum centum quinquaginta Psalmorum, Parabolæ, Ecclesiastes, Canticum Canticorum, Sapientia, Ecclesiasticus, Isaias, Jeremias cum Baruch, Ezechiel, Daniel, duodecim Prophetæ Minores, ideſt Osea, Joel, Amos, Abdias, Jonas, Michæas, Nahum, Abacuch, Sophonias, Aggæus, Zaccarias, Malachias, Duo Machabæorum primus, & secundus. Testamenti novi, quatuor Evangelia, secundum Mathæum, Marcum, Lucam, & Joannem, Actus Apostolorum à Luca Evangelista conscripti, quatuordecim Epistolæ Pauli Apostoli, ad Romanos, duæ ad Chorinthios, ad Galatas, ad Ephesios, ad Philippenses, ad Colossenses, duæ ad Thessalonicenses, duæ ad Timotheum ad Titum, ad Philæmonem, ad Hebræos, Petri Apostoli duæ, Joannis Apostoli tres, Jacobi Apostoli una, Judæ Apostoli una, & Apocalipsis Joanni Apostoli*. Il Sacrosanto Concilio dopo avere numerati tutti i predetti Libri Sacri, e Divini, fulmina la pena della scomunica contra chiunque ardirà di non riceverli, e tenere le tali anche in qualsivogla minima particella di essi, come e stati gli hà sempre tenuti, letti, & adoperati la Santa Chiesa Cattolica.

Per dimostrare qualsia la *Parola di Dio scritta*, e quali siano le parti legitime, e canoniche di essa, o della *Sacra Scrittura* oltre le prove del Canone della Chiesa, ve ne hanno anche un altra assai convincente, & è la tradizione Apposto[lica], & Ecclesiastica, la quale altro non è che una fondata, e pia credenza della Chiesa, e de' Santi Padri da' nostri tempi sino a quelli degli Appostoli; argomento di sommo valore appresso tutti i Teologi, Istorici, e Polemici, e Ss. Padri, i quali si sono sempre serviti di questa sorte ragione, e stabiliti i dogmi della Chiesa, per rintuzzare le false opinioni degli Eretici, come può osservarsi in S. Agostino nelle sue Opere, e particolarmente nel libro 33. *cum Faustum Manichæum cap.* 6. in *Tertuliano libro 4. contra Marcionem, Basilio in Expositione Symboli Apostol. S. Girolamo Ep. ad Darda. Origine lib. adversus Hæreses per testimonio di Eusebio lib. 6. H. cap.* 18. *Cirillo Gerosolimitano Catechesi quarta, e Teodoreto in arg. Epistolæ ad Hebr.* dunque quelli saranno anche sicuramente Libri Divini, e per Canonici dovranno tenersi, che per tali saranno approvati dalla tradizione Appostolica, & Ecclesiastica.

I sopradetti Libri Sacri, e Canonici, notati nel Canone del citato Concilio, dividonsi in due Classi. Nella prima sono stabiliti tutti quelli, la tradizione de' quali a tutti è certa, e notissima; e però non vi a bisogno di mostrarli, ne gli Eretici la ricercano, ne' Cattolici idioti la desiderano. Nella seconda Classe sono collocati quelli altri Libri, de' quali la tradizione non pare sì certa, & a tutti nota, benche in verità fu tradotta a noi dagli stessi Appostoli.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Dalla

Dalla prima Classe sono stimati essere, del Vecchio Testamento. Il Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosuè, i Giudici, Rut, i quattro de' Re', due de' Paralipomeni, il primo, e secondo di Esdra, Ester, Giob, il Salterio di David, le Parabole, l'Ecclesiaste, il Cantico de'Cantici, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, i dodeci Profeti Minori. Del Nuovo Testamento i notissimi Libri sono i quattro Evangelj, cioè di S. Matteo, S. Marco, S. Luca, e S. Giovanni, tredici Lettere di S. Paolo, cioè tutte, eccettuata la scritta agli Ebrei, la prima lettera di S. Pietro Appostolo, la prima di S. Giovanni.

Della seconda Classe poi, cioè della meno notta tradizione sono, del Vecchio Testamento sono i Libri di Tobia, di Giudit, della Sapienza, dell' Ecclesiastico, di Baruc con la seconda lettera di Geremia, i sette ultimi Capitoli di Ester, del libro di Daniello l' Inno de'tre Putti con l' orazione di Azaria, l' Istoria di Susanna, così l'Istoria di Belo, del Dragone, di Abacuc, & i due Libri de' Macabei. Del Nuovo Testamento sono Parte dell'ultimo capitolo del Vangelo di S. Marco, e del ventesimosecondo di S. Luca, la particola del sudor sanguigno di Cristo, & dell' Angelo confortatore, il racconto dell' Adultera, nell'ottavo capitolo di S. Gio: il libro degli Atti degli Appostoli, la lettera a gli Ebrei di S. Paolo, la seconda di S. Pietro, seconda, e terza di S. Giovanni, quella di S. Giacomo, e S. Giuda, e finalmente l'Apocalisse di S. Giovanni. Questi sono que' Libri, di quali la tradizione non è sì certa appresso e tutti, che sono stati qualche volta contrastati.

La Ragione, perche appresso di alcuni, o maliziosi, o deboli si è dubbitato della tradizione di alcuni, e perche dagli Ebrei a' quali erano fidati i Libri Sacri, furono scancellati dal Canone della Sacra Scrittura, quelli i quali erano contrari a' loro falsi dogmi, e così a poco a poco tali Libri levati dal Canone si negavano dagli Ebrei, e si ponevano in dubbio da' Cattolici più deboli, i quali non potevano, o non volevano usare altre diligenze a mantenere la verità, e a contradire agli Ebrei, & agli Eretici, i quali s' accordavano in ciò volontieri cogli Ebrei, sospirando tutti al medesimo fine; ondè osservò Teodoreto, che gli Ariani in tanto rigettavano la lettera di S. Paolo agli Ebrei, in quanto persistendo essa, e stimandosi Canonica, non poteva sussistere la loro Eresia contra la Consustanzialità del Verbo. *Cum enim non possent iis, quæ de Unigeniti Divinitate apertè dicta fuerant, resistere, ausi sunt totam Epistolam rejicere.* Così Teodoreto Arg. Ep. ad Hebr. Il simile asserisce S. Girolamo nel Proemio in Epist. ad Tit.; cioè questo essere sempre stato il costume degli Eretici di togliere dal Canone de'Libri Sacri tutto quello, ch'era contrario a'loro falsi dogmi. *Hæretici quidquid contrarium suo dogmati viderunt, eraserunt.* Il medesimo quali sotto i medesimi termini scrisse Tertuliano de Prescript. *Hæresis non recipit quasdam scripturas.* In verità però la tradizione di questi Libri della seconda Classe, benche alquanto oscurata dalle fallacie degli Eretici, e non dimeno così certa, & infallibile al pari di quella de'primi, come antichissima, e portata a noi per mezo de' SS. Padri, e del consenso di tutta la Chiesa dal tempo degli Appostoli, come vedremo partitamente a libro per libro di tutti quelli, che furono controversi anche da alcuni Cattolici, i quali stimarono, che qualcuno de'detti Libri fosse Ecclesiastico; ma non Divino.

Per osservar l'ordine del Tridentino. La prima di tutti si dimostra la tradizione del libro di Tobia, e di Giudit. Questo dalla Chiesa Cattolica fù sempre tenuto, e letto come libro Sacro, e Divino, e le di lui sentenze citate, & adoperate da' SS. Padri de' primi cinque Secoli della Chiesa per confermare i dogmi della fede Cattolica.

S. Agostino poi nel lib. 2. de doctrina Cristiana *cap.* 8. conta fra i Libri Canonici insieme col libro di Tobia quello di Giudit. Così Alessandro I. Epist. I. Judit *cap.* 9. & Psal. 125. Judith. *cap.* 16

Così S. Ilario conta fra i Libri della Legge il Libro di Giudit. Finalmente si aggiugne l' universale Concilio Niceno, il quale venera, e riceve come Scrittura Sacra, e Divina il libro di Giudit; al giudizio del quale Concilio si sottoscrive S. Girolamo nella Prefazione in Judith, e scrive così: *Quia hunc librum Judith S. Synodus Nicena in nostro Sacrarum Scripturarum legitur computasse, acquievis &c.*

Si prova la tradizione del libro di Ester. Sopra di esso molti ebbero fede sospetta; ma la Chiesa è stata sempre solita di legger il 13. capitolo di questo libro il Mercoledì dopo la 2. Domenica di Quaresima, & il 14. nella Domenica ventesimaseconda dopo le Pentecoste. In oltre Alessandro II. per provare la Trinità cita il cap. 13. di Ester. Origene *Epist. ad Jul. Africanum* asserisce, che molti libri si hanno per Sacri, e Divini, benche non sieno riposti nel Canone degli Ebrei, tra' quali contra questo libro di Ester. questo medesimo libro provano canonico S. Basilio *lib. contra Eunomium* 2. S. Gio: Crisostomo *homilia* 3. *ad Populum Antiochenum*. S. Ambrogio *lib.* 3. *de officiis, cap.* 15. S. Agostino *Epist.* 199. *ad Ediciam*. E finalmente il Sacrosanto Concilio di Trento *sess.* 4. *de libris Canonicis*, dopo la determinazione del quale non è più lecito di dubbitarne.

Il libro della Sapienza. Questo leggesi frequentemente della Chiesa, e si contiene nell'antica vulgata latina edizione, che sono i due segni d'esser canonico, secondo la regola assegnata dal sopra citato Concilio. Si prova anche Canonico dall' unanimo consentimento de'Ss. Padri. S. Dionigi Areopagita *de Divinis nominibus c.* 4. S. Cipriano *lib.* 1. *Epist.* 11. Origene *Epist. ad Rom. lib.* 7. *Gregorius Nazianzenus lib. de fide cap.* 7. *& Nissenus intex. ex vet. test. cap.* 8. *Chrysostomus, Ambrosius, Augustinus, & alli primorum Ecclesiæ Sæculorum Patres, qui apud hæreticos maximæ sunt authoritatis, & fidei.* Finalmente si prova Divino, e Canonico questo libro della Sapienza, perche delle Sentenze di esso si serve l'Appostolo S. Paolo, scrivendo a gli Ebrei; & il Concilio Sardicese nella lettera enciclica, che scrive a tutti i Vescovi. E più perche il Concilio Toletano undecimo apertamente riconosce questo libro per Scrittura Sacra, e Divina.

Da gli Autori sopracitati non solamente si conosce, che Autore di esso è lo Spirito Santo; mà anche che lo Scrittore fù Salomone.

L' Ecclesiastico. Questo libro hà sempre costumato di leggere la Chiesa nelle feste de' Martiri, Confessori, e delle Vergini. Di più antichissimi Padri l'hanno ricevuto, e venerato per Sacro, e Divino, & hanno testificato, che scrittore d'esso è stato Salomone I Ss. Padri sono Anacleto I. Epist. 2. Eccl. 27. Evaristo I. Epist. 1. Eccl. 34. Sisto I. Epist. ad omnes Christi fideles Eccl. 36. Calisto I. Epist. 1. Eccl. 18. Clemente Alessandrino lib. 7. Strom. Eccl. 4. San Cipriano lib. 3. Epist. 10. Eccl. 11. S. Girolamo in Epist. ad Cor. c. 7. S. Agostino contra Priscillianistas, c. 11. Cirillo Alessandrino, S. Gregorio Magno, ed altri antichissimi; come può vedersi appresso il Cardinal Bellarmino, e Giulio Rugerio negli Opuscoli Teologici.

Il libro di Baruc con la lettera di Geremia. Del libro di Baruc la Chiesa Cattolica legge qualche parte nella solennità di Pentecoste. Oltre di che col testimonio di gravissimi, & antichissimi Padri si prova la tradizione di esso; tra' quali si contano Clemente Alessandrino lib. 2. Pedadogi c. 3. Grisostomo orazione quod Christus sit Deus. S. Agostino lib. 18. de Civitate Dei c. 33. Sisto I. Epist. ad omnes Christi fideles, S. Basilio lib. 4. contra Eunomium, Sant' Ambrogio l. 1. ad Gratianum. Tertulliano lib. adversus Gnosticos Epist. ser. Baruc. 6. S. Cipriano de Oratione Dominica Epist. Jer. Baruch. 6. Eusebio di Cesarea, Cirillo d' Alessandria, & altri de' primi Secoli, i quali si servono del libro di Baruc, e dell' orazione di Geremia, e attestano, essere Scrittura Sacra, e Divina.

Deve quì osservarsi, che alcuni chiamano il sopradetto libro di Baruc; altri poi di Geremia, & altri ora l' ascrivono a Baruc, & ora a Geremia, perche *Baruc* fù scrivano, o Copista di Geremia, come si legge in Geremia al capo 36. ondè con fondamento il libro si attribuisce al Profetta Maggiore, e Maestro, ch'era Geremia; ora al Minore, o Scolaro, ch' era Baruc, il che poco importa, purche la tradizione provi, che sia Sacro, e Divino.

Si mostra la certa tradizione di quelle parti di Daniello, che qualche volta furono controverse.

E sono, l'Inno de'tre fanciulli. Questo si canta dalla Chiesa Cattolica, tutte le Domeniche dell' anno, Solennità, e nel Sabbato de'quattro tempi. E gravissimi Santi Padri attestano, che tale è stata la consuetutine antichissima della Chiesa, e sono Rufino *lib.* 2. *contra Hieronymum*. *Origene Epistola ad Julianum Africum*, S. *Cipriano Serm. de lapsis* asserisce, essere Scrittura Divina. Così S. Grisostomo *hom. de tribus pueris*. *Homil. de Susana, homil.* 4. *ad Populum Antiochenū*, & altri SS. Padri de' primi Secoli. *L' Istoria di Susanna*, altra particella controversa in Daniello. Questa si propone dalla Chiesa a leggersi nel Sabbato dopo la Domenica 3. di Quaresima. Oltre di che si prova per Scrittura Canonica da i seguenti SS. Padri, i quali altri si servono di essa come di Dottrina Sacra, altri attestano essere Divina. E sono S. Ignazio uomo Appostolico Epist. ad Magnesianos, Clemente Romano lib. 2. Constit. Apostolic. c. 55. Ireneo lib. 4. adversus hæreses cap. 44. Tertulliano lib. de Corona Militum Origene in Evangel. Joannis tom. 20. Daniel 13. & Epistola ad Julianum Africanum. S. Ambrogio lib. 3. de Spiritu Sancto c. 7. & altri oltre S. Gerillo Gerosolimitano Catechesi 16. le di cui parole si rapportanno quì, perche spiegano la medesima Storia di Susanna. *Hic Spiritus Sapientem efficit animam Danielis, ut juvenis ipse senum esset Judex; damnabatur Susanna modestissima tamquam impudica vindex erat ipsemo, quis enim adversarium Principibus adducebatur jam in mortem jam erat manibus iniquorum, ecce adest auxiliator Paraclitum Spiritus, qui omnem naturam intelligibilem sanctificat: Age inquit, Daniel puer, argue senes de peccatis juvenilibus, scriptum est enim. Suscitavit Deus Spiritum pueri, juvenculi; & Decretum Danielis temperans illa, & innocens servatur.*

Le altre particole controverse sono: la Storia di *Belo* Idolo del Rè di Persia del *Dragone*, e del *pranzo d' Abacuc*. Il che tutto insieme si mostra per Canonico per le attestazioni de'seguenti SS. Padri, cioè d' Ireneo *lib.* 4. *adversus hæreses cap.* 11. Anacleto I. *Epist.* 1. Tertulliano *libro de Jejunio adversus Psicos*; & *lib. de Idololatria*. S. Cipriano *Epist. de* 56. *Exhort. Martyr.* Efrem Siro de *Recta vitæ ratione Catech.* 14. Origene, Ambrosio, &c. altri. Oltre di queste si autentiche attestazioni si aggiunge l'antica consuetudine della Chiesa, che legge la Storia di detto vero nel Martedì dopo la quinta Domenica di Quaresima; e che restano per note per Canoniche tutte le particelle di Daniello già controverse.

Si mostra la tradizione de' due libri 1. e 2. de' Macabei. Per la consuetudine antica della Chiesa, che legge di essi pubblicamente nel Sabbato dopo la Prima Domenica di Quaresima, e nelle Messe de' Defonti, e con un privilegio singolare, come osserva S. Bernardo a soli questi Beati martiri confacra la medesima Chiesa il giorno festivo.

Questi due Libri sono provati Canonici anche per le allegazioni, che di essi fanno i SS. Padri antichi, come sono Origene in più luoghi in *Epist. ad Rom. cap.* 5. e nell' Omilia 2. *in Cantica Cantic. lib. de Exhort.* S. Cipriano, S. Gregorio Nazianzeno, S. Ambrogio, & altri. Ma più chiaramente S. Agostino, il quale frequentemente a favore di tali libri promulga la tradizione della Chiesa, & asserisce, essere Divini, e Canonici nel lib. 2. *contra Epist. Gaud. c.* nel *lib. de Civit. Dei c.* 26. e nel lib. de *Cura pro mortuis c.* 1

BIBLIOTECA PUBLICA "MARIN BARLETIC" SHKODER (2013)

Mag. c. 12. Cassiodoro lib. 1. de Divinis lectionibus c. 6. Gio: Damasceno lib. 2. de Doctrina Christ. c. 8. Ser. de Defunctorum. Dal che resta provata la tradizione a favore del 1. cap. 2. de' Maccabei, oltre l' essere essi annoverati nel Canone de' *Libri Sacri dal Concilio di Trento*.

Resta ora a provarsi la tradizione delle parti della Scrittura controverse, che spettano al Nuovo Testamento.

Frà le parti del Vangelo, stimate di tradizione meno nota, meno incontrastabile n' è l' ultimo Capo del Vangelo di S. Marco, non tutto; ma da quelle parole *Surgens autem Jesus manè prima Sabati* sino al fine, del quale una volta fù dubbitato, se fosse Sacro, e Divino, secondo che riferiscono S. Girolamo, ed Eutimio.

Si prova esser Divino, e Canonico, perche la Chiesa lo legge pubblicamente ne' giorni solenni della Resurrezione, e dell' Ascensione; e si a nella Vecchia vulgata Edizione; oltre di che Ireneo fà menzione anche di questo capo, e lo attribuisce a S. Marco lib. 3. advers. hæreses cap. 11. S. Atanasio raccogliendo la somma del Vangelo di S. Marco, spiegò anche queste parti controverse in Synopsi. S. Girolamo spiegò pure questo capo. S. Agostino lib. 3. de consensu Evangelistarum cap. 24. dimostra, che questo capo è consentaneo con tutti gli altri detti degli Evangelisti. Gregorio I. in Evangeliorum, 21. & 29. e similmente il Venerabile Beda Comm. in Marc. cap. 16. riconoscono questo capo per Scrittura Sacra, e Canonica, come fà il Concilio di Cartagine, celebrato ne' tempi di S. Cipriano.

La altra parte controversa fù l'Istoria, colla quale si racconta, che Cristo sudasse Sudor Sanguineo, e che fosse confortato dal Angelo.

Secondo il testimonio che ne fanno i SS. Ilario, e Girolamo. lib. 10. de Trinitate il primo, e lib. 2. adversus Pelag. il 2. tuttavia *si prova* per Canonica per i due seguenti manifesti, che a di esser tale, cioè perche la Chiesa Cattolica la riceve per tale, e perche si a nella vecchia vulgata edizione. Per tale la riconoscono s. Atanasio lib. 6. de Beat. Filii Dei, s. Epifanio in Ancorato, Cassiano col. 9. c. 24. s. Agostino lib. 3. de consensu Evangelistarum 4. & altri.

Delle parti una volta controverse del Vangelo resta a mostrarsi la tradizione dell'Istoria della Dottrina Adultera, scritta da S. Giovanni al cap. 8. questa si legge della Chiesa il Sabbato avvanti la Domenica 4. di Quaresima. Per tale la ricevono i SS. Padri, cioè s. Ambrogio lib. 2. contra Pelagio, s. Atanasio in Synopsi. S. Girolamo, s. Agostino Tract. 33. in Joannem; e s. Cirillo Alessandrino ne' loro comentarj spiegano questa Istoria colle altre parti di s. Gio: e come tale la contano.

Si prova la tradizione degli Atti Apostolici. Benche niun, particolarmente i Moderni abbia dubbitato di questo libro, scritto da s. Luca, e però si riponga trà quelli della prima Classe della più nota, & indubbitabile tradizione; Nulladimeno perche s. Gio: Grisostomo in Act Apostol. hom. 1. lo attesta appresso molti ambiguo, & incognito; e Tertulliano lib. de Præscriptionibus lib. 2. Const. lo tuppone ripudiato da diversi, è paruto conveniente riporlo frà i Libri della 2. Classe, de' quali la tradizione non è stata sempre nota, & incontrastabile. Si trova dunque Canonica colla tradizione de' primi Padri fino a' tempi di s. Gio: Grisostomo. Clemente Romano l. 2. Const. Apost. c. 61. facendo menzione delle Divine Scritture da leggersi nella Chiesa, conta il libro degli Atti Apostolici. s. Cipriano Epist. 68. ad Clerum, & Plebes in Hispania cosistent. & de unitate Ecclesiæ chiama gli Atti Apostolici Scrittura Divina. s. Cirillo Gerosolimitano Catechesi 4. s. Atanasio in Synopsi Sacræ Scripturæ psalm. Act. 13. facendo il Catalogo de' Libri Canonici, numerano gli *Atti degli Appostoli*.

La Scrittura più oppugnata di tutte le altre è stata la Lettera di s. Paolo agli Ebrei; perciò la tradizione di essa sarà da noi mostrata con più deligenza, e maggior numero di testimonj, che tutte le altre. I SS. Padri che la mostrano Canonica sono: s. Anacleto I. *Epist.* 2. Igino I. Epistola prima ad Christifideles. S. Clemente Alessandrino riferito da Eusebio di Cesarea *lib. 5. Hist. Eccl. cap. 11.* s. Ilario *in psal.* 118. *Heb.* 3. Didimo lib. de Spiritu Sancto Hebr. 1. s. Basilio homil. in psal. 14. Hebr. 12. s. Gregorio Nisseno de differentia, & Sypo. Heb. 1. S. Girolamo de terra promissionis Hebr. San Cirillo Alessandrino in Levit. l. 9. E più chiaramente mostrano la tradizione, che tal lettera sia Canonica. Di essa hanno scritto s. Paolo, Origene lib. 1. Periarcon, Hebr. 1. Epist. ad Julianum Africanum. & lib. 6. Hist. Eccl. cap. 19. s. Cirillo Gerosolimitano Catechesi 10. SS. Gregorio Nazianzeno in laudem Athanasij Hebr. 12. Teodoreto in arg. Epist. ad Hebr. e Leone I. Serm. de quadraginta Hebr. 11. con altri molti. *S'aggiungne*, che da tutti i Santi Padri, che fanno l'Indice de' Libri Sacri, vi si conta la lettera ad Hebræos di s. Paolo, come da Origene l. 6. Hist. cap. 19. da s. Cirillo Gerosolimitano in Catechesibus. da s. Athanasio in Synopsi Sacrar. Scriptur. da s. Epifanio contra Anomeos; da s. Agostino in 2. de Doctrina Christiana; da s. Gio: Damasceno in Libris Orthodoxæ fidei. *Finalmente* questa lettera si legge per antica consuetudine della Chiesa; si hà nella vulgata latina edizione; & a il segno d'essere come le altre di s. Paolo Appostolo, ch'è la solita salutazione, dalla quale pretese, che si conoscessero per sue lo stesso Appostolo, quando a' Tessalonicensi al cap. ultimo scrisse. *Salutatio mea manu Pauli, quod signum in omni Epistola scribo. Gratia Domini Nostri Jesu Christi cum omnibus vobis, Amen.*

Si prova la tradizione di quelle lettere, le quali trà le sette Canoniche sono della seconda Classe de' libri Sacri.

La *Lettera* di S. Giacopo, numerata dalla Chiesa Cattolica come Scrittura Divina, le come tale da essa leggesi pubblicamente a' Fedeli. Ne fanno attestazione i Ss. Padri de' primi Secoli, cioè San Dionigi Areopagita de Celesti Hier c. 1. S Anacleto I. Epist. 1. Jacobi c. 2. Alessandro I. Epist. 1. Jacobi Origene in Epist. ad Rom. lib. 4. Cornelio I. s. Cipriano. s. Efrem Siro, s. Gio: Grisostomo, S. Agostino, S. Ambrogio, & altri da vedersi, ne gli Opuscoli Teologici di Giulio Rugerio. c. 15.

Si prova anche più chiaramente, poiche nella numerazione, chè fanno de' libri Sacri, e Canonici i SS. Padri S. Cirillo Gerosolimitano *Catheches* 4. S. Atanasio *in Synopsi*, s. Gregorio Nazianzeno *lib. carm. S. Agost. de Doctrina Christiana* contano anche la lettera di San Giacopo, & il Concilio Mileritano riconosce per Autore di tal lettera il medesimo S. Giacopo.

La tradizione della 2. lettera di S. Pietro, che fù una volta controversa, si prova perche di essa legge pubblicamente la Chiesa, e la venera, come Scrittura Divina, di cui Autore riconosce S. Pietro. Per tale anche la mostrano i Ss. Padri Anacleto I. Epist. 3. Origene, S. Cipriano, Cornelio I. S Basilio, S. Ambrogio *in Epist. ad Timoth. c. 2.* L'Abbate Nilo 2. *Petr. 2. coll. 7. cap. 25.*

Si aggiugne a dette attestazioni, che tal lettera viene annumerata tra' i Libri Sacri, e Divini da' Santi Cirillo Gerosolimitano Catecheli 4. da S. Atanasio in Synopsi, da s. Gregorio Nazianzeno, da S. Agostino 2. de Doctrina Christiana c. 8. e da S. Gio: Damasceno *lib. 4. Orthodoxæ fidei c. 18.* in occasione, c'hanno fatto il Catalogo delle Divine Scritture.

La Seconda, e Terza lettera di S. Gio: parimente sono riposte tra' libri Sacri da' medesimi Ss. Padri ora citati. A questi si aggiungono le tradizioni di s. Dionigi Alesandrino lib. 2. de promissionibus, Clemente Alesandrino spiegò la 2, di S. Gio: e Didimo comentò la 2. e la 3. Ecumenio poi che scrisse ambedue nota i segni, da conoscerle per lettere di S. Gio: Finalmente il Concilio Cartaginese, celebrato nel tempo di S. Cipriano, cita le Sentenze di questa lettera, e la riconosce come di S. Giovanni.

Si prova finalmente la *tradizione* della lettera di Giuda Appostolo, ch' è l'ultima dell' Epistole Catholiche controverse. Primo perche la Chiesa Cattolica la legge come tale pubblicamente a' fedeli. Secondo perche i sopradetti SS. Padri citati, cioè Cirillo Gerosolimitano, Atanasio, Gregorio Nazianzeno, Agostino, e Gio: Damasceno numerano questa lettera fra le Scritture Canoniche. Di più S. Girolamo Epistola *ad Paulinum* le conta tutte, e tutte senza differenza. Così con lui Ecumenio in *Epistolas Catholicas*.

L' *Apocalissi* di S. Gio: ultimo della Divina Scrittura è parimente l'ultimo a provarsi Canonico per la tradizione antica della Chiesa. Tale lo provano le aperte sentenze de' SS. Padri antichissimi, San Dionigi Areopagita de *Eccl. Hierarchia c. 4.* Giustino Martire, Dialogo *cum Tryphone Apocal.* 20. Clemente Alesandrino *in Ezechiel. hom. 6. Apoc. 8.* Dionigi Alesandrino *in Levit. hom. 4.* S. Cipriano *lib. de Bono Patientiæ Apoc. 79.* s. Basilio *lib. 2. contra Eunomium Apoc. 1.* Gregorio Nazianzeno. S. Girolamo *in Epist. ad Galatas c. 2.* Cirillo Alesandrino *in Evangel. Jo: lib. 6.* Più chiaramente lo riconoscono per Canonico il Concilio Ancirano celebrato sotto l' Imperio di Diocleziano, al cui sentimento uniformano il proprio parere Origene, Atanasio Alesandrino in *Synop. Hæresi 76.* s. Epifanio 2. *de Doctrina Christiana*, s. Damasceno *lib. 4. Orthodoxæ fidei c. 18.* e Rufino *in Symbolum Apostolorum*, i quali numerando i libri Sacri, e Canonici hanno fatta menzione dell'Apocalissi di S. Giovanni. Sopratutti di questa tradizione ci dà un celebre testimonio il Concilio Toletano IV. di cui per prova maggiore si adduranno qui le parole in proprj termini. *Apocalipsim multorum Conciliorum authoritas, & synodica Sanctorum Præsulum Romanorum decreta Joannis Evangelistæ esse præscribunt, & inter divinos libros recipiendum constituerunt; & quia plurimi sunt, qui ejus authoritatem non recipiunt, eorumque in Ecclesia Dei prædicare contemnunt, si quis deinceps aut eum non receperit, aut à Pascha usquè ad Pentecosten Missarum tempore non prædicaverit, excommunicationis sententiam habebit.* Ed ecco provati per Canonici tutti i libri sacri della 2. Classe, cioè la di cui tradizione non fù notissima, o appresso tutti sempre incontrastabile.

CRONOLOGIA
DEGLI AUTORI ECCLESIASTICI.

Filone d'Alessandria, detto *Filone Ebreo*, che viveva nel primo Secolo, Filosofo Platonico si attacca a' sentimenti di questo Filosofo, che dicesi per proverbio *aut Plato Philonem, aut Philo Platonem imitatur*. Fù spedito da' Giudei d' Alessandria verso l' anno 40. di Roma all'Imperatore Caligola, che lo trattò assai male, come si legge nella Relazione di questa sua Ambasciata sotto il titolo di *Discursus contra Flaccum*. Fece un altro Viaggio in Roma nell' Impero di Claudio. Fù allora che fece amicizia con s. Pietro, per la quale parla vantaggiosamente de' Discepoli di S. Matteo, ch' aveva in Alessandria. Spiega allegoricamente la Bibbia, e con molta eloquenza, ma è molto difficile. La sua Morale si accosta molto à quella de' Cristiani. Abbiamo molte edizioni dalle sue Opere. Trovansi stampate in Greco in Parigi da Adriano Turnebo nel 1552. In Basilea in Latino nel 1561. In Colonia nel 1613. L' ultima è di Parigi del 1640 della versione di Sigismondo Galenio, e di qualche altro. Sono queste divise in tre parti. La 1. contiene Cosmografica. La 2. Istorica. La III. Juridica, seu Legalia. Sopra i quali hanno scritto Eusebio lib. 2. Hist. c. 18. antiquit. c. 10.] *Clemente Alesandrino* lib. 1. Strom.] *Eusebio* lib. 2. Histor. c. 18. lib. 7. Præp. Evang. & in Chron.] C. 34. & 39.] *S. Girolamo* in Cat. Prol. in Marc. & alibi.] *Nazzio* Cod. 103. 104. 105. *S. Epifanio*, *S. Agostino*, *Orosio*,

Rufino,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Rufino, Isidoro di Damietta, Teodoreto, Suida, Nicforo, Tritemio, Sisto Sanense, Baronio, Bellarmino, Possevino, Scrario, Petau.

Le altre Opere di Filone sono, Vita Josephi, & Vita Moisis, lat. *per P. Fr. Zinum Venetum 1575. in* 8.] De Genealogia Christi lat. cum Comm. Ioh. Annij. *Par.* 1612.] Antiquitatum Biblicarum liber, Lat. *Basileæ.* 1550.] Quæstiones, & Soluciones in Genesim, lat. *Ibid. & Paris.* 1520.] Interpretatio Nominum Biblicorum, lat. *Basil.* 1550.] Liber de Mundo Gr. lat. per Budæum. *Ibid.*] Et Græcè tantum. *Venet.* 1495.] Breviarium de Temporibus, lat. *in* 4.] Et cum Comment. Annij, *Witteb.* 1612. *in* 8.] Liber de Nobilitate, Gr. lat. & cum explicatione per H. Nehemium. *Bas.* 1581. *in* 8. Carmen Elegiacum in Laudem veræ Nobilitatis. *Ibidem.*] Liber de Judice, Grec. Lat. per L. Humpredum. Basileæ 1559. in 8. & *Francofurti* 1602. in 8.] De Septenario Græcè edit. per D. Hœschelium. *Augustæ Vindelicorum* 1614.] *Fragmenta duo, & Liber de Trovidentia Ibid.*] : Somniorum Iosephi, Pharaonis, Pincernæque, & Pistoris, allegorica expositio. Omnia Græcè cum Notis Hœschelii Francofruti 1587. in ottavo.

Giuseppe Istorico, di sangue reale dalla parte della Madre, ch'era Maccabea, e Mattia l'uno de' primi Sacrificatori di Gerusalemme, era suo Padre. Nato nel 37. di salute. All'Imperat. Vespasiano predisse l'Imprigionamento; si trovò alla presa, che fece Tito di Gerusalemme, dopo la quale compose come testimonio occulare VII. Libri della Guerra Giudaica. Le Pensioni pubbliche, ch'ebbe sotto Domiziano, gli diedero modo di terminare gli XX. Libri delle Antichità Giudaiche, che principiano dalla creazione del Mondo sin all' Imp. di Nerone. Compose anche due Libri contro Appione Alessandrino, ch' era Gentile, nemico degli Ebrei. Un discorso dell'Impero della ragione, e del Martirio de' Maccabei, ch' è la più eloquente delle Opere di Giuseppe: ed un Trattato della sua Vita all' imitazione de' Grandi Uomini. Fozio Cod. 47. 76. asserisce, che Giuseppe scrive politamente, che alletta alla sua Lettura; e c' ha con molto giudizio abbellita la sua Istoria con descrizioni erudite. S. Girolamo lo chiama il Tito-Livio de' Greci. Ed Erasmo dice, che la sua Storia de' Maccabei è un libro di sigolar eloquenza. Vi sono però anche Autori, che di fanno le Opere di questo Scrittore. Basti avvertire, che v'è un altro Giuseppe Gorionide, c'ha fatto, o più tosto significato un Istoria della Guerra Giudaica. Sarà bene ancora consultare *Svetonio* cap. 1.] *Tertulliano* apol. c. 17. & 21.] *Porfirio* l. 4. de abst.] *S. Girolamo* cap. 13. Cat. & cap.] *Eusebio* in Chr. Hist.] *S. Isidoro di Teluſa* lib. 4. ep. 225.] *Cassiodoro* lib. 1. Div. Just c. 17. *Sozomeno, Evagro, Zonara, Suida, Baronio, Bellarmino, Possevino, Torniello, Saliano, Scaligero, Vossio*, la *Mothe le Vayer* au Jug. des Hist. &c.

Egesippo Ebreo, che abbracciò il Cristianesimo, se bene altri lo fanno Autore Greco, che fù in Roma dal 165. fino al 180. il primo ch'abbia composta una Storia Ecclesiastica, divisa in V. Libri della passione di Gesù Cristo, fin al Pontificato di Aniceto, spesso citata da Eusebio; ma che più non si trova. Il P. Haloix a raccolto di questa alcuni fragmenti, ch' è quanto di Egesippo potiamo leggere, e gli a pubblicati con note erudite. Gli altri V. Libri della distruzione di Gerusalemme, e delle Guerre Giudaiche, che portano il nome di Egisippo, convengono, che non sia di lui; ma d'un altro Egisippo, che viveva dopo Costantino il Grande, come anche l'averte l'Abbate Dupin. Non fù questo che un copista di Giosefto, e poco scriveva latino; ancorche alcuni hanno creduto, che s. Ambrogio traducesse questo libro dal Greco, il manoscritto, del quale stà nella Biblioteca Ambrosiana in Milano, citato dal P. Mabillon Monaco Benedittino. F. Gronovio in Obser. Eccl. fa però vedere, ch'il predetto Egesippo a copiato un luogo d' Ammiano Marcellino. Di Egesippo Ebreo trattano, *Eusebio* l. 2. 3. 4.] *Fozio*, Cod. 232.] *Lorenzo della Barre*, in Histor. Patr.] Marguarin de la Bigne, in Bibl. Patr.] *Bellarmino*, de Script. Eccl.] *Baronio*, Tomo II. Anno Christi 167. numero 15.] *Mirro, Scaligero, Petavio, Vossio*, de Hist. Græc. lib. 2. caput 14. de lat. lib. 3. p. 706.

Giulio Africano, nativo di Palestina, Istorico, che viveva nel 3. Secolo negli Imperj di Macrino, Eliogabalo, & Alessandro Severo, riputato Discepolo di Heraclo, ed il Ristauratore della Città di Emmaus, detta poi Nicopoli. Compose un'esatta Cronaca del Mondo sin'al 221. divisa in V. Libri, nella quale riferisce trà gli avvenimenti più memorabili, che non si legge però più, che in Eusebio con molte moderazioni. Scrisse anche una lettera circa una contrarietà apparente, che si trova nella Genealogia di Gesù Cristo, trà s. Luca, e S. Matteo, nella quale l' uno fà Giuseppe figlio di Heli, e l'altro figlio di Giacob. Giulio Africano dice, che Mathan, che dicendeva di Salomone sposò Estha, dalla quale l' ebbe Giacob. Ma dopo la morte di Mathan questa Donna sposò Melchi, o più tosto Merhat, discendente di Nathan, dalla quale ebbe un figlio, nominato Heli: e così Jacob, & Heli erano fratelli uterini. Heli essendo morto senza figli, Jacob fù obbligato secondo la legge di sposar la Cognata Vedova, dalla qual' ebbe s. Giuseppe, sposo di Maria Vergine. Onde per conseguenza era figlio di Giacob secondo la Natura; e figlio di Heli secondo la Legge. Credesi ancora Giulio Autore d' un opera intitolata Κέστος, o Κεστῶν. *Cestorum*. De Valois però stima, che vi siano due Autori col nome di Africano, il primo nativo d' Emmaus, e Cristiano, ch' a scritto i predetti Trattati; e l'altro Pagano, che compose IX. Libri, col nome di *Cestorum*, Suida vuole, che fosse to 24 Libri; e Fozio 14. e credesi li dedicasse all'Imp. Alessandro Severo. Eusebio, e Fozio ci suppongono di tutte queste Opere Autore un' solo Africano, e ne negano due]. Scrisse Giulio ad Origene una Lettera, che tuttavia si vede, nella qual' apparisce, che trà essi vi fosse aleanza, sù la Storia di Susanna, che non crede Canonica. Origine gli risponde apologeticamente. E' d' avvertirsi, che il libro d'Abdias, del cui è fatto Autore lo stesso Abdias, supposto. Più diffusamente di questo viene scritto da Eusebio *l. Chron. & 6. Hist.* Da s. Augustino *libi 2. retract. cap. 7. Da Fozio Bibl. Cod. 34.* Da Scaligero, Baronio, Bellarmino, Possevino, Valois, &c.

Eusebio Vescovo di Cesarea in Palestina nel 313. 314. chiamato Pamfilio del Martire di questo nome, suo amico, l'uno de' più scientifici dal suo Secolo; ma che infelicemente cadde negli errori di Arrio. Pare, che gli condonni sotto termini equivoci nel Concilio Niceno nel 325. Ma al sentimento di s. Atanasio perseverò nel suo antico errore, e si unì con Eusebio di Nicomedia contro gli Ortodossi; e S. Epifanio è di questo sentimento. S. Girolamo lo nomina Portainsegna della fazione Arriana, e medesimamente il Secondo Concilio Niceno anatematizza la sua memoria. Fù caro all'Imperatore Costantino, che conosceva la sua erudizione, e capacità. Molti Moderni si sono posti a difenderlo. Ora noi non siamo nel sentimento d'accusarlo. Morì verso il 340. Abbiamo un gran numero di Opere da lui scritte, e n' a scritto molte altre, che sono perse.

Trà queste la più considerabile è la sua Storia Ecclesiastica, divisa in X. Libri, nella quale a raccolto tutto ciò, ch' è succesto di più notabile nella Chiesa, da Cristo sin a' suoi tempi. Vi nota con esatezza le successioni de' Vescovi nelle Sedi delle Città più illustri del Mondo. Vi parla degli Scrittori Ecclesiastici, e de' loro Libri. Vi fà la Storia delle Eresie, e vi frappone nel medesimo tempo ciò, che riguarda a' Giudei. Vi descrive le persecuzioni de' Martiri, i contrasti, e le dispute intorno alla Disciplina Ecclesiastica; e finalmente tutto ciò, ch'appartiene alla Chiesa. Senza di questa Storia non averessimo alcuna cognizione de' primi Secoli della Chiesa; perche alla fine quelli, che l'anno seguito, han principiata la loro Storia, dov' egli diede compimento alla sua. L' Abbate Dupin dopo aver detto, che la Storia d'Eusebio non a tutta la perfezione desiderabile, aggiugne ch'i difetti, che vi sono non tolgono, ch'ella non sia un Opera meritevole d'ogni stima. Oltr' i detti X. Libri n' a composto IV. della Vita dell' Imperatore Costantino, XV. della Preparazione Evangelica, della quale non n'abbiamo più che XIV. e XX. della Dimostrazione: e di questi non se n'attrovano, che X. L'apologia per Origene. Un altro Trattato contro Hieroele. Uno della dissenzione de' Filosofi. X. Libri sopra Isaia. XXX. contro Porfirio. III. della vita del Martire Pamfilio. Una Storia de' Martiri. I Comentarj sopra 150. Salmi. Un Compendio Istorico, ed una Cronologia, che finisce nel XX. Anno di Costantino. S. Girolamo la tradusse, e la continuò sin'al IV. Consolato di Valente, e Valentiniano, aggiugnendovi ciò, che quest' Autore gli aveva ommesso, avvendole credute inutili, non che li mancasse la cognizione: perche Eusebio era dottissimo; ed aveva letto quasi tutt' i Libri celebri degli Storici, Filosofi, Teologi, non solo Greci; ma anche Egizj, e Fenicj. Arnaldo di Pontac, e Giuseppe Scaligero hanno pubblicato questa Cronaca d' Eusebio. Gio. Cristoforson Inglese, & Enrico di Valois hanno pubblicato i X. Libri della Storia Ecclesiastica. Il P. Giacomo Buon-fratello fece imprimere nel 1631. un Trattato de' luoghi Ebraici, intitolato *Onomasticon Urbium, & locorum Sacræ Scripturæ*, che s. Girolamo aveva tradotto dal Greco in latino. Il P. Francesco Viger pubblicò nel 1628. i Libri della *Preparazione*; e furono stampati nello stesso anno li X. Libri della *Dimostrazione Evangelica*, che furono trodotti dal nostro Donati di Verona. Riccardo di Montaigiù Inglese ci hà dato i libri contro Marcello d'Ancira. Gio. Carter aveva fatto imprimere nel 1580. qualche Opuscolo d' Eusebio; come le Vite de' Profeti Osea, Amos, &c. Gio. Meursio pubblicò nel 1617. i Comentarj sopra i Cantici, sotto il nome d' Eusebio. Ed il P. Sigismondo fece imprimere nel 1643. XIV. Trattati Latini, creduti dello stesso Prelato. Enrico di Valois con esatezza registra tutti gli nomini di credito, c' hanno parlato di Eusebio Cesariense, oltre s.. Basilio *lib. 1. de Spir. [illegible] Amphil. c. 29.*] s. Girolamo *in Cat. c. 8. & alibi.*] S. Epifanio, *Hær. 6[illegible] & in Ancor.*] S. Atanasio, *in Synod.*] S. Agostino *in lib. de Trin.*] [illegible]olino, *Epist. ad Alyp.*] Fozio, *Bibl. Cod. 9. 10. 11. 12. 13. 27. 33. 118. 127.*] Socrate, Sozomene, Teodoreto, Evagro, Onorato d'Autun *lib. 1. c. 32.*] Suida, Cedreno, Zonara, Niceforo Callisto, Sisto Sanense, Tritemio, Baronio, Bellarmino, [illegible]bolli, *l. 1. Obser. Sac. c. 27.*] Vossio, *l. 2. de Hist. Græc. c. 17.*] Mirro, *add. Sc[illegible] Eccl.*] Godeau, *Vita Athan. Hist. Eccl. l. 4. T. 1.*] Hermant,

S. Epifanio d'Eleuteropoli nella Palestina, nato trà gli Ebrei, visse nel IV. Secolo, e convertito alla vera Fede coll' ajuto di Cleobio Cristiano, che lo guarì della caduta da Cavallo furioso; vende gli suoi Beni, e fondò un Monistero, del quale fù Abbate, e poi nel 361. fù eletto Vescovo di Constanza, ò Salamina in Cipro. Intervene in un Concilio di Roma nel 368. ò 369. e s. Paulo l'alogiò nella sua Casa. Combatte per la Fede Ortodossa in Antiochia, contro Paolino Vescovo, ed in Costantinopoli contro gli Origenisti, e nella sua dimorata predicò in Gerusalemme. Viene però imputato d'aver condannato il culto delle Sacre Imagini, e d' aver mischiato le sue Opere con Eresie. E' ripreso della vanagloria, ch' aveva di parlare cinque sorti di lingue. Non ostante però tante prove del suo ardente zelo per la cattolica Religione, ch'è stato degno di far molti miracoli avvanti, e dopo la sua morte, testimonio della sua Santità. Credesi morto nel 403. li 12. Mag-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2013)

Il suo libro intitolato *Tanarium*, o *Arcula*, contro l' Eresia può riguardarsi come un Opera spettante alla Storia Ecclesiastica, divisa in 3. Parti. La I. comprende l' Eresie, che sono state prima di Gesù Cristo, che S. Epifanio fà ascendere al numero di 46. La II. ne contiene 23. La III. ne abbraccia 11. ficchè questo libro comprende la Storia di 80. Sette, o Eresie.

Rufino Monaco d'Aquileja, viveva nel IV Secolo, e nel principio del V. Nota San Girolamo nella sua Cronaca, che tra tutt' i Sacerdoti d'Aquileja, Fiorenzo, Bonoso, e Rufino, erano gli più illustri. Questo Santo ritiratosi ne' Deserti della Siria, avendo sapputo da Heliodoro, che Rufino era partito di Roma con Mellanio per visitare gli Solitarj d'Egitto, li scrisse l' Epistola 41. ripiena d'affetto, e lode; ed arrivato in Gerusalemme glie ne scrisse un'altra, che più non si trova. Rufino si trattenne alla composizione delle sottonotate Opere 25. anni in Gerusalemme; poi ritornò in Roma nel 397. L'attaccamento, che Rufino dimostrò per Origene, fù causa, che San Girolamo si disgustasse seco. Questa divisione di due Uomini segnalati, che arrivò negli estremi fù scandalosa. Teofilo gli rappacia. Ma avendo Rufino pubblicato in Roma una traduzione de' Libri de' Principj d' Origene; senza mettervi il suo nome, lo rese sospetto di Settario degli di lui errori, e fù motivo di nuova rottura con San Girolamo. Questa mala intelligenza, deplorata da Sant' Agostino, ebbe infausti successi, e da ciò si tilleva da' Scritti di questo Santo, Papa Anastasio condannò Rufino, e morì in Sicilia verso il 410. Compose tra le molte sue Opere due Libri, dalla Storia Ecclesiastica, ch' alle preghiere di San Paolino aggiunse alla Traduzione di quella d' Eusebio. Egli vi continuò la Storia della Chiesa fin alla morte dell' Imperatore Teodosio. Questi libri sono indrizzati a Cromazio d' Aquileja, e sono stati scritti nel tempo, ch' Alarico Rè de' Goti disolava l' Italia. La sua dicitura è assai buona; ma in esse vi sono molti acronismi. Tradusse di Greco in Latino le Opere di Giuseppe. Pubblicò quella de' Padri nel Deserto, che Baronio, e qualche altro attribuiscono senza ragione ad Evagro. Abbiamo ancora di Rufino i Comentarj sopra i Profeti Osea, Joel, & Amos, ed altri Fragmenti in una raccolta delle sue Opere, stampate in Parigi nell' anno 1580: e delle quali parlano S. Agostino *ep.* 93. S. Girolamo *Ep.* 41. *&c.)* Cassiano *lib.* 6. *de Incarn. c.* 27.] Palladio, *in Laus. c.* 78.) Onorato d' Autun *l.* 2. *c.* 17.] Gennado, Vincenzo de Boveais, Sisto Sannense, Tritemio, Baronio, Bellarmino. Rosveide, *Prolog.* 4. *&* 5. *in Vit. P.P.)* Enrico de Valois, *annot. in Euseb.*

S. Girolamo nato in Scridonia ne' confini della Dalmazia nel 345. figlio d' Eusebio, studiò in Roma sotto Grammatico Donato, Comentatore di Virgilio, e Terenzio. Fù ordinato Sacerdote in Antiochia da Paolino Vescovo. Compose gran numero di Opere, e tra queste il Catalogo de' Scrittori Ecclesiastici da Cristo fin' al suo tempo ad istanza di Destro Prefetto del Pretorio, & ad imitazione di Svetonio, e d' altri Autori. Abbiamo ancor la di lui Cronaca, che non si deve considerare, come una semplice Versione d' Eusebio, poichè v' aggiunse molte cose, altre n' hà levate. Infatti egli continuò la Cronaca d' Eusebio dall' anno 20. fin' al 378. Pubblicò un Libro contro Helvidio; un altro della custodia della Virginità contro Gioviniano, nella quale abbassava il Matrimonio: Da ciò nacque un mormorio, che Pammachio esorta S. Girolamo a comporre un Apologia in difesa della sua Opera, che fù assai piccante. Fù il primo, che scrisse contro Pelagio, il che li provocò gran persecuzioni. Morì finalmente in età di 78. o 86. anni, nel 420. Abbiamo le Opere di questo Santo raccolte da Mariano Vittorio; & un altra edizione di Parigi nel 1623. in IX. Tomi. Molti però di lui Trattati si sono perduti, de' quali Cassiodoro nè fà menzione, e che conservava nella sua Libraria. Il P. Petavio li hà registrati con somma esatezza nella Cronaca, ch' è nel secondo Tomo del suo libro, intitolato *de Doctrina temporum*, la Data de' suoi Viaggi, e de' principali Scritti di S. Girolamo, con che si potrà correggere Moreri, c' hà confuso diverse Date delle Opere di quest' Autore.

Sulpizio Severo Sacerdote di Agen nell' Aquitania, illustre per la sua nascita, e santità, e per il suo ingegno, Discepolo di San Martino. Scrisse un compendio della Storia Sacra della Creazione del Mondo fin' al 400. di Cristo. Egli hà imitato Salustio nella brevità; ma lo superò nella chiarezza, e non v' è chi l' hà sorpassato nella lingua latina. Non è tuttavia molto diligente, falla più volte contro la Storia, principalmete in quella della Chiesa. Si diffonde molto contro' Priscillianisti, ed è quello frà tutti gli Autori, che più n' informi. Non deve siqui però ommettere, al riferire di Gennado Sulpizio, che Severo nella sua Vecchiaja fù sedotto da' Pelagiani, il quale secondo le conjetture del Baronio, fece poi penitenza del suo errore, dopo aver letto la celebre Epistola di Papa Celestino a' Vescovi delle Gallie, sopra il soggetto della Grazia. Credesi morto nel 419. o 420. Devesi avvertire l' errore preso da Carlo Sigonio, Pietro Galesini, e Vittore Gislino, che confondono Sulpizio I. Vescovo di Burges, col nostro Sulpizio Severo, ch' è stato bensì Sacerdote, mai però Vescovo. Onde commettono questi celebri Autori un acronismo di più di 100. anni. Il primo successe a S. Remigi, e sottoscrisse al Concilio di Macon nel 585. Bisogna anche distinguerlo da Sulpizio II. detto il Pietoso, che si trovò nel Concilio di Rems nel 630. e morì nel 1640. Potransi avere maggiori lumi di questi trè Sulpizj ne' seguenti Autori. S. Paolino, *in Epist.*) S. Girolamo, *in c.* 3. *Ezec.*) S. Agostino ep. 25.] Gennado, *de vir. illust. c.* 19.] Idace *in Chron.*] Gregorio di Tours, *l.* 1. *de mir. S. Mart. & l.* 6. *Hist. c.* 39.] Aimon. *l.* 4. *Hist. c.* 16.) Honorato d'Autun, *l.* 2. *de Lumin. Ecc. c.* 19] Tritemio, e Bellarmino *de Script. Ecc.*) Baronio, *in Anna.*) Vossio, *de Hist. Lat. l.* 2. *c.* 12.] Alteserа, *rer. Aquit. l.* 5. *c.* 6. *&* 8.) Georgio Hornio, *in edit. Sulp. Sever.* S. Marta, *Gal. Christ. de Arch. Bitur.*) Bertio, Miræo, Possevino, Scaligero, Gesnero, &c.

S. Agostino, detto con altro nome *Aurelio*, Gran Dottore della Chiesa, il quale con le sue profonde Dottrine hà molto illustrato la Cattolica Fede, nato in Tagaste dell' Africa 13. Novembre 637. Nacque nel medesimo tempo Pelagio in Inghilterra, a cui poi accertimamente s' oppose il medesimo S. Agostino, disponendo così Dio, il quale sempre hà dato ajuti opportuni a' bisogni della Chiesa. Avendo Sant' Ambrogio notata la sottiglieza del grand' ingegno di S. Agostino, ordinò che nelle Letanie s' aggiungnesse ancora, *à Logica Augustini libera nos Domine*. Le qualità di questo gran Santo vengono da noi compendiate nel Tomo II. della nostra Biblioteca col. 280. §. 1601. Ma come i di lui Scritti sono per lo più spettanti alla Storia Ecclesiastica, così n' habbiamo susegnentemente fatto di tutti il registro, perche distinguasi quali sono veramente le di lui Opere, quali le spurie, e le mancanti. Il suo picciolo *Trattato delle Eresie*, composto l' anno 428. ad istanza del Diacono *Quo-vult Deus*, a cui l' indrizza, è un Catalogo, benche molto succinto de' nomi delle Sette Eretiche, e degli errori loro principali; ad ogni modo è molto giovevole per lume della Storia Ecclesiastica. Egli comincia da Simoniaci, e finisce ne' Pelagiani, e comprende 88. Eresie. Quasi tutto vi è tratto da S. Epifanio, e da Filastrio. Il Dupin parlando di questo ultimo, che conta 20. Eresie innanzi all' Incarnazione di Cristo, e 128. dopo la Nascita per sino al 380. dice che lo stile di Filastrio è basso, e pedestre, che quest' Autore non aveva molta erudizione; che a presso molti altri sbagli in questo picciolo Trattato, che non è scritto con alcuna esatezza: e che si trovano errori notabili. Tal è il giudizio fattone dal Cardinale Bellarmino nel suo Trattato *de Scriptoribus Ecclesiasticis*. Il P. Labbè vuole, che si legga contiguardo, e dice, che S. Epifanio aveva scritto meglio, che Filastrio fù tal soggetto.

OPERE DI S. AGOSTINO.

Tomo I.

2. *Libri de retractione*. 13. *Libri contro gli Accademici. Trattato della Beatitudine*. 3. *Libri dell' Ordine*. 2. *Libri de' Soliloquj*. *Trattato dell' Immortalità dell' Anima*. *Trattato della quantità dell' Anima*. *Trattato della Magica*, *diviso in* 6. *Libri*. 2. *Libri del Maestro*. 3. *Libri del libero arbitrio*. 2. *Libro sopra la Genesi*, *Libro de' costumi della Chiesa*. *Libro contro Manichei*. *Libro della vera Religione*. *La Regola*.

Opere perdute.

Trattato del bello, *e del conveniente*. *Trattati di Grammatica*, *di Rettorica*, *di Logica*, *di Geometria*, *d' Aritmetica*, *e di Filosofia*.

Opere suppositizie.

Trattati di Grammatica, *della Dialettica delle Categorie d' Aristotile*, *della Rettorica*, *e diverse regole Monastiche*.

Tomo II.

Opere vere.

270. *Lettere*.

Opere supposte.

13. *Lettere di S. Agostino a Bonifacio*, *è di Bonifacio a S Agostino*. *Una lettera a Demetriade*. *Lettera di S. Agostino a S. Cirillo*, *Disputa di S. Agostino con Pascenzio*.

Tomo III.

Opere legittime.

4. *Libri della Dottrina Cristiana*. *Opera imperfetta sopra la Genesi*. *Libri* 22. *sopra la Genesi*. *Libri di critica sopra i vocaboli de' primi* 7. *Libri della Biblia*. 7. *Libri di questioni sopra i predetti* 7. *libri Sacri*. *Note sopra il libro di Giobbe*. *Lo Specchio*. *Trattato della concordia degli Evangelisti*, *diviso in* 4. *libri*. *Comentario sopra il Sermone di G. Cr. nel Monte*. 2. *Libri di questioni sopra gli Evangeli di S. Matteo*, *e di San Luca*. 17. *Questioni sopra l' Vangelo di S. Matteo*, *è dubbita di questa*. 124. *Tratta sopra il Vangelo di S. Giovanni*. 10. *Omelie sopra la prima Epistola di S. Giovanni*. *Spiegazione di molti passaggi dell' epistola di S. Paolo a' Romani*. *Comentario sopra l' epistola a' Galati*.

Opere supposte.

Trattato delle mera[illegible] della Scrittura, *diviso in* 3. *libri*. *Trattato sopra le Benedizioni del Patriarca Giacobbe*. *Questioni sopra l' vecchio*, *e nuovo Testamento*. *Parafrasi dell' Apocalisse*.

Tomo IV.

Opere vere.

Spiegazione de' Salmi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

TOMO V.

Opere legittime.

183. *Sermoni sopra diversi passi del vecchio, e del nuovo Testamento.* 88. *Sermoni sopra le Festegrandi dell' anno.* 69. *Sermoni sopra le feste de' Santi.* 23. *Sermoni sopra diverse materie. Frammenti d'altri Sermoni.*

Opere spurie.

L' ultima classe de' sermoni, la quale contiene i dubbiosi. L' addizione, che contiene 317. *Sermoni supposititj.*

TOMO VI.

Opere vere.

Libro delle 83. *questioni.* 2. *Libri di questioni a Simpliciano. Risposta alle* 8. *questioni di Dulcizio. Trattato della credenza di quelle cose che non si capiscono. Spiegazione del Simbolo. Trattato della Fede, e delle buone opere. Enchiridio, over Manuale, a Lorenzo. Il combattimento del Cristiano. Libro d'istruzione. Trattato della Continenza. Trattato del bene del Matrim. Trattato della Santa Virginità. Trattato de' vantaggi della Vedovanza.* 2. *Libri intorno a' Matrimonj Adulterini. Un libro della Menzogna. Un trattato contro la Menzogna. Trattato delle fatiche manuali de' Monaci. Trattato contro le predizioni de' Demonj. Trattato della cura de' Morti. Trattato della pazienza. Sermone sopra'l Simbolo.*

Opere supposte.

3. *Sermoni sopra'l Simbolo. Sermone sopra la quarta Feria. Discorso del Diluvio. Sermone sopra la persecuzione de' Barbari. Sermone del nuovo Cantico. Sermone della Disciplina, ed utilità del Digiuno. Sermone della presa, e sacco di Roma. Raccolta di questioni* 21. *Questioni* 75. *Libro della Fede a Pietro. Libro dello Spirito, e dell' Anima. Trattato dell' Amicizia. Libro della sostanza dell' Amore. Libro dell' amor di Dio. Soliloquj. Libro di Meditazioni. Trattato della contrizione del Cuore. Il Manuale. Lo Specchio. Lo specchio del Peccatore. La Scala del Paradiso. Trattato della cognizione della vita. Libro della vita Cristiana. Libro degl' insegnamenti salutari. Libro degli* 11. *abusi del Secolo. Combattimento delle virtù, e de' vizj. Libro della sobrietà, e dalla carità. Libro della vera, e della falsa Penitenza. Trattato dell' Anticristo. Trattato sopra il* Magnificat. *Trattato dell' assunzione della Vergine. Discorso della visita degl' Infermi. Alcuni Sermoni. Tutti li Sermoni* ad Fratres in Heremo.

TOMO VII.

Opere legittime.

22. *Libri della Città di Dio.*

TOMO VIII.

Opere legittime.

Trattato dell' Eresie a Quod vult Deus. *Trattato contro i Giudei. Trattato dell' utilità della Fede. Trattato dell' utilità delle due Anime. Conferenza con Fortunato. Trattato contro Adimanto. Trattato contro l' epistola del fondamento di Manicheo.* 30. *Libri contro Fausto Eretico Manicheo. Conferenza con Felice. Trattato della natura del Bene. Libro contro Secondino.* 2. *Libri contro l' Avversario della Legge, e de' Profeti. Trattato contro i Priscillianisti, & Origenisti. Risposta al discorso d' un Arriano. Conferenza contro Massimino. Libro* 15. *della Trinità.*

Opere spurie.

Discorso delle 5. *Eresie. Processo della Chiesa, e della Sinagoga. Libro della Fede contro i Manichei. Riccordo della maniera, con la quale devonsi vincere i Manichei. Libro dell' Unità, e Trinità.* 2. *Libri dell' Incarnazione. Trattato dell' Unità, e Trinità di Dio. Trattato dell' Essenza della Divinità. Dialogo dell' Unità della Santa Trinità. Libro de' Dogmi Ecclesiastici.*

TOMO IX.

Opere vere, che restano.

Prosa contro' Domatisti. 3. *Libri contro l' epistola di Parmeniano. Libri* 7. *del Battesimo. Libri contro Petiliano. Lettere a' Cattolici contro Petiliano.* 4. *Libri contro Cresconico. Libro dell' unico Battesimo contro Petiliano. Compendio della conferenza di Cartagine. Scritto indrizzato a' Donatisti dopo la conferenza di Cartagine. Conferenza con Emerito.* 2. *Libri contro Gaudenzio.*

Opere smarrite.

Libro contro l' Epistola di Donato. 2. *Libri contro' Donatisti. Libro contro Centurio. Libro di prove, e di testimonj contro' Donatisti. Trattato contro un Donatista. Avviso a' Donatisti. Scritto indrizzato ad Emerito.*

Opere supposte.

Sermoni sopra Rustiziano. Libro contro Fulgenzio.

TOMO X.

Opere legittime.

3. *Libri de' meriti, e della remissione de' peccati. Libro dello spirito, e della lettera. Trattato della natura, e della grazia. Libro degli atti di Pelagio. Trattato della grazia di Gesù Cristo. Trattato del peccato originale. Trattato della perfezione della giustizia. Due libri delle nozze, e della concupiscenza.* Libri 6. *contro Giuliano.* 4. *Libri a Bonifacio. Libro della grazia, e del libero arbitrio. Trattato della Correzione, e della grazia. Trattato della predestinazione de' Santi. Trattato del dono della perseveranza.* Libri 6. *d'una seconda Opera contro Giuliano.* 4. *Trattati dell' origine dell' Anima.*

Opere spurie.

Trattato intitolato: Hipognosticon. *Trattato della Predestinazione, e della Grazia. Trattato della Predestinazione.*

Fù di tal credito la Dottrina di Sant' Agostino, che li fù comesso da' Concilj dell' Africa scrivere contro' Pelagiani. Le di lui Questioni della Grazia essendo per tutto famose, furono motivo, che anche S. Prospero l' invitasse a scrivere contro' Semipelagiani, che s' erano già diseminati per le Gallie. Compose per rimediarvi due Trattati della *Predestinazione de' Santi*, e del *Dono della Perseveranza*. L' Imperatore Teodosio il Giovine l' invitò parimenti di trovarsi al Concilio Generale d' Efeso; ma le Persone, che vi furono spedite, lo trovarono morto, durante i primi mesi dell' assedio, ch' i Vandali posero ad Hippone li 28. Agosto del 430. ch' era il 76. della sua età, ed il 36. del suo Vescovato. Quando questa Città fù presa, i Barbari v' incendiarono il tutto, fuori ch' il Corpo, la Biblioteca, e le Opere di questo Santo Dottore per la venerazione particolare, che conservavano alla di lui Dottrina. Medesimamente i Sommi Pontefici, si sono serviti de' di lui Scritti nel soggetto della Grazia, come per regola della credenza Cattolica. Innocenzo I. rispondendo all' Epistola Sinodale del Concilio di Milevo, dov' era stato Secretario, scrisse che questa sola Dottrina era bastante per confutare l' eresia Pelagiana. Prospero ripporta, che Bonifazio I. di questa unicamente si prevaleva. Leone I. Ormisda, Felice, e Giovanni II. l' encomiarono molto ancora. Clemente VIII. si protestava, che voleva Sant' Agostino per Giudice nelle dispute della Grazia tra' Domenicani, e Gesuiti, che si fecero accerime nel suo Pontificato. I Concilj di Cartagine, di Toledo, d' Oranges, di Fiorenza, e di Trento, anno impiegati i di lui termini, formando i loro Decreti alle loro Conclusioni. E gran numero de' Dottori antichi, e moderni si gloriano di far elogj al di lui sappere, d' essere di lui Discepoli, e dichiararsi di lui Difensore. Abbiamo delle Opere predette di Sant' Agostino diverse Edizioni. Agostino Dodo, Canonico di Basilea fù il primo, ch' ebbe la cura di raccogliere tutt' i Trattati di differenti di questo gran Dottore per disporli in uno istesso Corpo. Mentre studiava di farvi Argomenti per collocarli nel principio di tutt' i Trattati, ci fù levato dalla peste del 1501. Amerbachio, che n' aveva principiato la stampa la continuò, co' quali comparve in pubblico nel 1504. Forbeno ne fece una seconda Edizione in Basilea nel 1529. Poi li Dottori di Lovanio fecero una raccolta di tutte le Opere di Sant' Agostino, e le posero in miglior ordine. Sù le fatiche di questi ne fù fatta in Anversa l' edizione Plantiniana nel 1577. di Parigi detta della gran Nave nel 1566. Indi seguirono quelle di Colonia, di Venezia, e d' altri luoghi. Dopo si è anche trovato nell' Abbazia di S. Bartolomeo di Fiesole in Toscana, il Trattato di Sant' Agostino, intitolato *de Gestis Palagii*, che mediante la protezione del Cardinale Scipione Cobeluzio, e di Marco Valsero fù stampato in Augusta nel 1615. Suscitò ciò la curiosità ne' Dotti d' inquerire per le Biblioteche, nuovi Trattati di S. Agostino. I Dottori di Lovanio ci diedero 123. Sermoni. Ne furono estratti undici della Gran Certosa. Claudio Menardo pubblicò nel 1617. il Trattato contro Giuliano il Pelagiano sotto questo titolo. *Contra Julianum Hæreticum Pelagianum operis perfecti, sive responsionis postremæ Lib. VI.* Il P. Michele Paludano dell' Ordine di S. Agostino lo fece ristampare qui a Lovanio nel 1641. Il Padre Giacomo Sirmondo pubblicò nel 1630. quaranta Sermoni di S. Agostino. *Sermones novi XL. de variis argumentis.* Gio: Batista Maro fece stampare nel 1644. sei Sermoni, che trascrisse della Biblioteca Vaticana, e dalla Barberina. Guglielmo Cameratio aveva pubblicato nel 1534. un Trattato, *De Septem vitiis, & de Septem Donis Spiritus Sancti*. Ed in fine il Padre Girolamo Vigner dell' Oratorio fece imprimere nel 1654. in Parigi un supplemento delle Opere di questo Santo Padre in II. Volumi in folio, ne' quali si trovano tutti questi Trattati particolari. I Religiosi dell' Abbazia di S. Germano, detta des Prez, ci anno dato nel 1693. una nuova edizione delle Opere di questo Santo. E quella seguita nella Stamperia del Seminario di Padova, promossa dal zelantissimo Cardinale Gregorio Barbarigo di gloriosissima memoria, è assai commendabile. Alcuni imperiti confondono le Opere di S. Agostino Novello, con quelle di Sant' Agostino Dottore della Chiesa. Fù bensì questo del suo Ordine. Nacque nella Città di Palermo, e fù detto nel secolo *Palladio* di Grazia Solitario, della Montagna di Nitria fatto Vescovo di Elonopoli nel 388. o 401. costante amico di S. Gio: Crisostomo, durante tutto il tempo della sua persecuzione, e fù esiliato nel Paese de' Blemmi 10. anni dopo la morte di questo Santo cioè a dire nel 417. Era in Roma nel Pontificato di Zosimo, dove Teodoro Diacono colle di lui relazioni scrive la Vita di S. Gio: Crisostomo, mancando però di molte cose. Dopo Palladio a sollecitazione di Lausa, Governatore di Cappadocia compose la Storia *Lausiaca* del nome di questo Signore, che contiene la Vita, Azzioni, Miracoli, e Ragionamenti de' Santi Monaci, che vissero nell' Egitto, nella Libia, nella Tebaide, e nella Palestina. In questa Storia vi sono cose meravigliose, e autorità insoffribili, e degli esempj di sommo pericolo d' imitarsi. E da avvertirsi, che Palladio fù accusato d' essere Origenista, e che perciò era nemico di San Girolamo, del quale ne parla poco bene; e la grande ami-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

cizia, c'aveva con Rufino è un testimonio di questa verità. Fù Discepolo di Evagio di Ponto, e fù sospetto di aver anche aderito a'sentimenti di Pelagio. Come il tutto meglio si può vedere in S. Epifanio, *cap. ad Joan. Jerosol.*] Socrate, *lib. 4. Hist. c. 18. & 23.*] Cassiodoro Hist. Trip. l. 8. c. 1.] S. Gio. di Damasco *de bis, qui in fide dorm.*] Niceforo *l. 11. c. 44.*] Baronio, Bellarmino, Vossio, Possevino, &c. Le diverse edizioni delle di lui Opere si leggono in Oudin *Supplem. Script. Eccles.*

Paolo Orosio Sacerdote di Tarragona, e Discepolo di S. Agostino. Nel 414. Eutropio, e Paolo Vescovi Spagnuoli lo spedirono in Africa per dimandar a S. Agostino soccorso contro gli Eretici, che inquietavano la loro Chiesa. Orosio soggiornò un anno, e più appresso questo Santo Dottore, nel qual tempo fece gran progressi nella Sacra Scrittura. Il medesimo Santo l'inviò in Gerusalemme per consultare S. Girolamo, sopra l'origine dell'Anima. A suggestione di S. Agostino intraprese l'Istoria c'habbiamo di lui divisa in VII. Libri, dal principio del Mondo fin all'anno 416. di C. scritta come dice il Dupin con buona frase; ma con poca accuratezza. Vien'attribuito ancora ad Orosio un apologia del libero arbitrio contra Pelagio, & una Consulta a S. Agostino, toccante gli errori d'Apollinare, & Origene. Vi è chi scrive, che Orosio sia morto a Cartagena nel 471. in età di più di 100. anni, e Religioso di S. Agostino. Altri sostengono, che Orosio fù Vescovo di Leon, e ch'il suo Corpo fù trasportato in Roma. Gennado, *cap. 39. Catal.*] Cassiodoro c. 17. divin. Lect.] Prosper. *in Chron.*] Honorato d'Autun *de Lumin. Eccl.*) Tritemio, e Bellarmino *de Script. Eccl.*] Baronio *in Annal.*) Scaligero, *in Animadv. Euseb.*) Causobon. *exerc. 1. app. Bar. Sect. 12.*] Giusto Lipsio, *in Comment. l. 4. Annal. Tac.*] Vossio, *l. 1. Hist. Pelag. c. 17. & l. 2. de Hist. lat. c. 14.*] Gesnero, in *Bibl.*) Possevino, *in Appar. Sacr. &c.*

Teodoreto Vescovo di Ciro, Città della Siria, Prelato il più dotto, c'hà avuto la Chiesa Greca, il quale fiorì nel V. Secolo, fù Discepolo di S. Gio. Grisostomo. La sua Diocesi, che conteneva 800 Parocchie, infette tutte d'eresie diverse, furono dal suo zelo anticamente purificate. Ebbe l'infelicità di trovarsi impegnato con Giovanni Patriarca d'Antiochia suo Primate, che quantunque Cattolico, credeva ch'il Concilio di Efeso si fosse portato con troppo rigore, condannando, e deponendo Nestorio Patriarca di Costantinopoli. Ebbe anche una briga maggiore contro 12. Anatemi, che S. Cirillo aveva pubblicato in un Sinodo d'Alessandria per convincere Nestorio d'empietà, e d'impostura. Può essere che nella disputa, che Teodoreto ebbe con S. Cirillo v'entrasse qualche gelosia di spirito, e di reputazione, oltre le preocupazioni de' sentimenti, e l'avversione naturale, che vi erano tra' Vescovi di Siria, e d'Egitto. Dopo si riconciliò con questo grand' Uomo, come fece Gio. suo Patriarca; e staccatosi da Nestorio, combatte con altrettanto zelo la di lui Eresia. Fù dopo da questo deposto nel Conciliabolo di Efeso; ma fù indi ristabilito con maggior sua gloria nel Concilio Generale Calcedonense. Credesi, che finalmête morisse nel 460. o nel 470. Le Opere c'habbiamo di lui ci fanno comprendere il profondo della sua Scienza. Sono state queste pubblicate in diverse Edizioni. L'ultima fatta dal P. Sirmondo nel 1642. in Greco, e Latino è in IV. Volumi, gli due primi de'quali contengono i Comentarj sopra diversi Libri della Scrittura. Il III. è una esposizione delle Epistole di S. Paolo, cinque Libri della Storia Ecclesiastica, che principia dell'eresia di Ario, e prosegue fino a Teodosio il giovine. Gennedo dice, che l'abbia continuata fin al Regno di Leon in cinque altri Libri, che si sono perduti. Questo Volume ancora contiene 147. Epistole, precedute da una Storia Religiosa, o Monastica di Famiglie Anacorete del suo tempo. Questo Libro, ch'è stato intitolato Filoteo, o Teofilo, cioè a dire, come lo spiega Niceforo. L'Istoria di diverse Persone pietose, abbraccia molti meravigliosi esempj. Il IV. Volume delle sue Opere contiene 4. Trattati. Il I. intitolato *Eranistes*, o *Polimorphes* comprende 3. Dialoghi. Il II. è un Opera in cinque libri, ove tratta delle Eresie. Il III. restringe dieci Orazioni assai polite della Providenza; e l'ultimo 12. discorsi contro' Pagani. Tutta la Filosofia degli Antichi, e tutta la loro Teologia, attrovasi in quest'Opera intitolata, la *Cura delle Passioni*, o *delle Amalattie Greche*, cioè a dire la verità Evangelica per la Filosofia de' Gentili. Gennado parla ancora d'un Trattato contro Eutiche, e Dioscoro per la difesa del mistero dell'Incarnazione. Il P. Garniet Gesuita hà pubblicato un V. Volume di Teodoreto nel 1684. che contiene diversi Trattati, che per l'avanti mai erano stati pubblicati, che tra' scritti d'altri Autori. Trovasi in questo stesso Volume qualche dissertazione del P. Garnier, concernente Teodoreto, e le di lui Opere. Abbiamo in Fozio i argomenti di 27. Libri contro gli Eutichiani, che ci fanno conoscere quanto grande è la perdita di tutta l'Opera, che doveva essere degna, e dello spirito dell'Autore, e dell'importanza del suo soggetto. Sono stati aggiunti all'edizione, della quale parlasi, gli Argomenti di questi XXVII. Libri, e qualche altro fragmento attribuito a Teodoreto, la Vita del qual'è in testa del I. Volume. Devesi anche avvertire come il nome di questo fortunato Prelato si trovò poi invilupato negli affari di tre Capitoli con quelli di Teodoro di Mopsvezia, e d'Ibas d'Edessa, che la sua Dottrina fù condannata nel V. Concilio Generale, ch'è il II. di Costantinopoli tenuto nel 553. cioè à dire, che vengono censurati gli Anatemi, che s'avevano opposto a quelli di S. Cirillo; ma non fù decretato cos'alcuna contro la sua Persona, perche aveva pubblicamente rinonciato la credenza di Nestorio, ch'aveva oppugnato e colla voce, e cogli scritti; e ch'era stato ricevuto nella Comunione de' Fedeli da S. Leon Papa, da' Padri del Concilio di Calcedonia.) S. Leon, *in Epist.*) Gennado *in Catal.*) Liberat *in Brev.*) Fozio, *Cod.* 31. 36. 56. 284. 205. & 237.) Sigberto, *cap.* 9.) Onorato d'Autun, *lib.* 13. *cap.* 88. Niceforo, Callisto, Tritemio, Sisto Sannense, Baronio, Bellarmino, Godeaut, Possevino, Vossio &c.

Socrate, detto lo Scolastico, che viveva nel V. Secolo apprese in Costantinopoli la Grammatica sotto Ammonio, & Hilladio, ch'erano d'Alessandria. Dopo scrisse una Storia Ecclesiastica in VII. Libri, che principia dove finisce quella d'Eusebio, cioè a dire da Costantino, e continua sin' al XVII. Consolato di Teodosio il giovine, che cominciò con Festo l'anno 439. Così la Storia di Socrate comprende uno spazio di 140. anni. Fozio lo biasma d'essere poco esato nel suo stile, e meno ancora nell'spiegazione de' Dogmi Ecclesiastici. Vien imputato di partegiano de' Novaziani; ed in verità è facile di scuoprire la sua inclinazione per questa Setta, poichè in tutte le occasioni loda i Vescovi Professori della medesima, & acremente accusa gli Ortodossi, che si erano opposti a'loro Dogmi. Liberat. *cap. 1. Brev.*) Cassiodoro *cap. 17. de divin. Lect.*) Evagro *l. 5. c. 24.*] Fozio, *Cod. 28. & 30.*) Sideberto, *cap. 10. cat. vir. illust.*] Tritemio, & Bellarmino, *de Script. Eccl.*] Possevin. *in App.*] Vossio *l. 2. de Hist. Græc. &c.*

Geremia Sozomeno, detto parimenti lo *Scolastico*, che viveva nello stesso Secolo V. nativo di Salamina. Praticò per molto tempo il Foro di Costantinopoli, e scrisse IX. Libri d'Istoria Ecclesiattica, che principia dal III. Consolato di Crispo, e del giovine Costantino, tutti due Figliuoli dell'Imperatore Costantino, e tutti due Cesari, cioè a dire dal 324. fin al 17. Consolato di Teodosio il Giovine, cioè fin'al 439. e dedicò questa sua Opera all'Imperatore; della quale Storia le ne sono persi gli ultimi 20. anni, cioè a dire dal 420. fin alla fine, cioè fino al 440. S. Gregorio il Grande dice, che questa Storia non era nella Chiesa autentica, come quella d'Eusebio, perche Sozomone loda soverchiamente Teodoro di Mopsvestia. Molti Autori Ecclesiastici lo lodano però ancora; ed in questa sua Opera siamo istruiti della pratica costante della penitenza pubblica nella Chiesa Romana, della quale descrive tutte le particolarità. Da qualcuno però vien anche imputato d'essere stato fautore de' Novaziani. Viene creduto che morisse nel 450. e di lui trattano S. Gregorio *lib. 6. cap. 95.*] Cassiodoro *de Divin. Lect. c. 17.*] Fozio, *Cod. 30.*] Niceforo Callisto, in *Præm. Hist. Eccl.*] Tritemio, Baronio, Bellarmino, Possevino, Vossio, Mireo.

Vittore d'Utica da Renano, dal P. Chiflet, e da altri chiamato *Victor Vitensis*, Vescovo Africano, che fiorì nel V. Secolo. Scrisse questo in trè libri la Storia della persecuzione dell'Africa sotto gli Vandali. Dal principio di questa Storia si rileva, che scrivesse nel 487. della quale n'abbiamo edizioni diverse, di Reinharp Lorich nel 1537. di Renano nel 1539. e d'altri, che l'hanno inserta nella Biblioteca de' Padri. Ma l'ultima edizione, che di questa abbiamo stampata in 4. in Dijon coll'assistenza del P. Chiflet, è la più perfeta ditutte le altre. In questa trovasi la lista de' Vescovi dall'Africa, che furono inviluppati nella persecuzione de' Vandali, e che non si legge nelle altre edizioni. Vittore soffrì in questa persecuzione sotto Errico; ma non vi è probabile, che vi perdesse la vita. Poichè nel III. Libro della sua Storia parla dalla morte del Tiranno, ch'ebbe quasi il medesimo fine, che Ario. Scrisse all'istanza d'Hunerico, e non di Hildemio un Trattato, nel quale rendevano conto dalla credenza degli Ortodossi, inserto nella Biblioteca de' Padri, intitolato Ratio fidei Catholicæ, à Victore Africano.] Maggiori distinzioni si leggono di quest'Autore in Baronio, *in Annal. & Martyr.*] Bellarmino *de Script. Eccl.*] Vossio, Possevino, e Chiflet.

Aurelio Magno Cassiodoro, Cancelliere, e Segretario di Stato di Teodorico Rè d'Italia. In età di 20. anni pervenne a tutti gli onori della Repubblica, e d'esercitò solo la dignità di Console nel 514. Vedendo la possanza de' Goti sminuita sotto Vittige loro Rè, abbandonò il secolo, e si retirò nel Monastero di Viviers in Calabria, che fece fabbricare. Morì di 100. anni incirca nel 562. nel corso della sua Vita compose molte Opere, delle quali n'abbiamo veduto due edizioni, l'una del 1491. e l'altra del 1508. Tra queste v'è la Cronaca dedicata al Rè Teodorico, che continuò al Secolo, assai compendiosa, leggendovisi solamente i Nomi de' Consoli, ed i più riguardevoli avvenimenti. L'*Istoria Tripartita*, cavata da Socrate, Sozomeno, e Teodoreto ridotti in XII. Libri. Fece tradurre questi trè Storici da Epifanio lo Scolastico. Poi compose un Corpo di Storia, sciegliendo da tutto ciò, che vi trovò di meglior, servendosi hora dell'uno hora dell'altro. Compose parimenti la Storia de'Goti in XII. Libri, de'quali noi deploriamo la perdita. Non ce ne resta al presente che, che Giornando Vescovo di Ravenna ci hà conservato nel suo Compendio, il quale fra le Opere di Cassiodoro si trova. Il Re Atalarico dice, che quest'Opera era molto accurata; che per lei si raccoglievano i nomi degli antichi Re' Goti; che più nessuno erano conosciuti; ch'egli aveva ristabilito la famiglia Reale degli Amali nel loro primo splendore; e ne faceva conoscere la Generazione intiere, da che possedeva lo Scettro: e ch'egli aveva raccolto in un corpo, ciò ch'era sparso in più libri. In somigliante maniera ne parla il P. Sammartano a c. 105. 106.

Evagrio soprannominato lo *Scolastico* di Epifania Città della Siria, che viveva nel VI. Secolo scrisse un Istoria Ecclesiastica in VI. Libri, che principia ove Socrate, e Teodoreto finiscono le loro, cioè nel 431. allorche l'empietà di Nestorio fù condannata nel Concilio di Efeso, e la termina nel XII. anno dell'Imperatore Mauritzio, che fù nel 593. Pubblicò un altro Volume, che conteneva

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2013)

Relazioni, Epistole, Orazioni, Decreti, degli Imperatori, e Dispute sopra diverse materie. Tiberio, e Maurizio, Mecenati delle Lettere, de' quali è ben scarso il nostro infelice Secolo, lo ricompensorono di cariche onorevoli. Egli è chiaro, & esatto, quale ci viene descritto da Fozio: e Niceforo Callisto fà il giudizio della Storia nella Prefazione di quella, ch' egli produsse al Pubblico. Non si sà bene quando Evagrio morisse: devesi però ben avvertire di non confonderlo con Evagrio Patriarca d'Antiochia, che morì nel 439. Ne con Evagrio Patriarca d' Antiochia, che morì morì nella persecuzione di Valente. Ne con Evagrio di Ponto Monaco, che visse nella fine del IV. Secolo. Ne con Evagro Greco di Nazione, tutti Autori, c'hanno prodotto Opere alle Stampi, delle quali ne parleremmo a suo luogho. Del nostro Evagrio scrivono Fozio, *Cod.* 29.] Giacomo di Billi. *l.* 1. *Observ. Sacr. c.* 38.] Bellarmin. *de Script. Eccl.*] Baronio, *Annal.*] Vossio *de Histor. Græc. l.* 2. *c.* 23. Mireo, *Bibl. Eccles.*

Gregorio di Tours l'uno de' più famosi Vescovi, e Scrittori del suo tempo, che fiorì nel VI. Secolo, nato di Parenti nobili nell' Avergna. S Nifier di Leon avendolo veduto nella culla, lo raccomandò a' suoi Parenti, preconizandolo di gran lustro alla Chiesa di Dio. Auvanzatosi nelle Scienze, e morto Eufrono Arcivescovo di Tours fù egli eletto dal Popolo, e dal Clero nel 572 o 574. e morì 27. Nov nel 595. La Francia gli è obbligata della cognizione de' suoi primi Re', de' quali a scritto l'Istoria in X. Libri, & arrivò con questa fin al tempo, che fioriva: Stampata in Parigi nel 1522. in Tomi 3. In oltre compose Excerpta Chronica, sive Historia Francorum Epitom. ex Fridegarj Scholastici Historia Miscellan. Paris 1636. Un altro Libro *de Gloria Confessorum*, stampato in Parigi nel 1522. e 1589. e ristampato in Colonia nel 1583. in 8. due Libri *de Gloria Martyrum*, e 4. Libri *de Virtutibus, ac Miraculis S. Martini*, Stampati in Colonia nel 1583. e ristampati in Parigi nel 1589. in 8. Un Libro de Vitis Patrum sui temporis, stampato in Parigi nel 1522. ed ivi ristampato nel 1589. Un Comentario sopra' Salmi: ed un Trattato de' Riti dell' Officio Divino: e Sigiberto fà menzione di qualch'altro di lui fragmento: e di lui trattano Hilduin, *in Areopag.*] Hincmar. *præf. in Vit. S. Remigj.*] Aimoin. *l.* 2. *c.* 18.] Honorato d'Autun *l.* 3. *c.* 33.) Tritemio, e Bellarmino, *in Catal.*) Pollevino, *in appar. Sacr.*) Baronio, A. C. 566. 574.) Vossio, *de Hist. lat. lib.* 2. *cap.* 22.) Santa Marta, *Gall. Christ. T.* 1. *p.* 739. *&c.*

Beda, detto il *Venerabile*, nacque da poveri, & umili Genitori in Girvico, luogo 4. miglia distante da Forfaere, terra nel Regno d'Inghilterra. Nell' età di 7. anni fù dato sotto la cura dell' Abbate S. Episcopo, acciò fosse da esso allevato sotto la regola di S. Benedetto, della quale poi vestì l'abito, e a tempo debito fece la Professione. Nella stessa puerizia dimostrò egli tanta bontà di vita, & affezione verso i studj delle buone lettere Greche, e Latine, che pareva esser portato per naturale istinto alla dottrina, e alla virtù. Consumò tutto il tempo della sua vita primieramente negli esercizj della Monastica disciplina, e nelle orazioni; e poi negli assidui studj; ondè risultò da quelli la perfezione d' una vita veramente esemplare, e da questi il conoscimento perfetto di tutte le buone arti, e lodevoli scienze: a segno tale, che da tutti era ammirato, e riverito come una Idea dell'integrità di vita, e come un ritratto d'ogni sorte d'erudizione, non avendo mai prodotto l'Europa alcuno di lui più dottò in tutte le scienze. Iddio non permisse mai, che quest'grand'uomo fosse ne' pubblici affari della Chiesa occupato; poiche volse, che stando egli nelle mura privato rinchiuso fosse, e coll'insegnare, e con lo scrivere più libero alla comune utilità. Dalla sua Scuola sono usciti 3. chiarissimi lumi della Cattolica Chiesa, come Alcuino, maestro di Carlo Magno; Claudio, e Clemente, che furono fondatori delle 2. principali Accademie del Mondo, dico di Parigi, e di Pavia. Scrisse Diversi Libri di Spositioni in tutta la Sacra Scrittura, & andò perseverando a scrivere tanti altri sopra materie, che fanno stupire i sapputi intendenti, com' un uomo abbia potuto scrivere tanto, e tanto dottamente. I Scritti suoi furono in tanta stima, che vivendo lui, e tuttavia componendo ogni giorno, erano per ordine della I. Sinodo Inglese, & approvando ciò tutta la Cattolica Chiesa, pubblicamente letti nell' Ecclesiastico Offizio; & in tutte le altre Chiese (come pure và perseverando a questi tempi) venivano solennemente cantati; laonde volendo esse mettere il titolo alla Lezione, e non avendo ardire di nominare *il Beda per Santo*, essendo ancor vivo, almeno lo nominavano per *Venerabile*, il qual titolo è passato in uso universale, & è da tutti usato, mettendosi alle sue Omilie, che nella Chiesa sono lette, o cantate. Di tante Opere, ch' ei scrisse, furono stampate quelle, che vanno attorno in 8. grossi Volumi ristrette co' titoli seguenti cioè, *Hexameron, sive de Creatione sex dierum ad Accam. De principio libri Geneseos: Hexameron, sive de Creatione sex dierum ex Patribus: in Genesim Expositio: In Genesim Dialogus inter Magistrum, & Discipulum ex Patribus. De Arca Noe, & linguis gentium libellus: In Exodum Expositio: In Exodum quæstionum Dialogus ex Patribus; In Jesu Nave quæstionum Dialogus ex Patribus: In Leviticum quæstionum Dialogus ex Patribus: In Numeros Expositio: In numeros quæstionum Dialogus ex Patribus: In Deuteronomium expositio. In Deuteronomium quæstionum Dialogus ex Patribus: In Jesu Nave quæstionum Dialogus ex Patribus; In librum Judicum quæstionum Dialogus ex Patribus; In librum Ruth quæstionum Dialogus ex Patribus: In Samuelem, vel primum librum Regum Allegorica Expositio, lib.* 4. *In libros Regum quæstionum triginta ad Nothelmum: In quatuor libros Regum quæstionum Dialogi, ex patribus, lib.* 4. *in Paralipomenon, lib. duo: Super verbis dierum, in capita quædam Esdræ: In Nehemiam ad Accam: In Esdram, & Nehemiam allegorice ad Accam, lib.* 3. *In Tobiam allegorice: In Job ad Nectarum, lib.* 3. *In libros Psalmorum Commentarii fusissimi. Vocabulorum Psalterii expositio, & de diapsalmate Collectio: In Psalmum quinquagesimum Psalterii expositio, & de diapsalmate Collectio: In Psalmum quinquagesimum secundum Sermo, & Commentarii prolixi: In Ecclesiasten: De muliere forti: Fragmenta quædam allegoricæ Expositionis in Proverbia Salomonis, & quosdam Psalmorum versus: De Mansionibus filiorum Israel* l. 9. *In Esaiam Prophetam*, l. 2. *Super quodam Isaiæ dicto: In Hieremiam*, l. 2. *In Hieremiam Distinctiones: In Ezechielem: In Danielem: In duodecim minores Prophetas*, l. 12. *In Canticum Habuch: In Evangelium S. Matthei*, l. 4. *In Evangelium S. Marci ad Accam Episcopum: In Evangelium S. Joannis expositio fusissima: In Acta Apostolorum: Quæstiones quinque in Acta Apostolorum: Retractationes in Acta Apostolorum: In Epistolam ad Romanos Comment. Liber in primam ad Corinthios: In secundam ad Corinthios: In Epistolam ad Galathas: In Epistolam ad Ephesios: In Epistolam ad Philippenses: Liber in Epistolam ad Colossenses. In primam ad Thessalonicenses: In secundam ad Thessalonicenses: In primam ad Timotheum: In secunda ad Timotheum: In Epistolam ad Titum: In Epistolam ad Philemontem: In Epistolam ad Hebræos: In Epistolam S. Jacobi: In primam S. Petri: In secundam S. Petri: In primam S. Joannis: In secundam S. Joannis: In tertiam S. Joannis: In Apocalysim S. Joannis* l. 3. *Quæstionum variarum*, l. 1. *In Parabolas Evangeliorum: Interpretationes nominum Hebræorum, & Græcorum in Sacris Bibliis: Homeliæ ad Populum; Homeliæ Quadragesimales* 22. *in capitula lectionum veteris Testamenti: In Capitula lectionum novi Testamenti: De Officiis ex Patrum dictis libellus: De septem Verbis Christi Oratio: Meditationes Passionis Christi per septem diei horas: De remediis peccatorum: De gratia Dei: De laude charitatis: Defensorium gratiæ Dei* l. 7. *De Christo, & Ecclesia*, l. 2. *De celebratione Paschatis: De Ordinatione feriarum Paschalium, libellus: Canones ad inveniendum Pascha: Excerptiones, collectanea, flores, quæstiones, & parabolæ ex Patribus: De veritate temporum divinorum: Chronicon à condito Mundo: De obitu Sanctorum Patrum: Hymnorum diverso carmine, lib.* 1. *De Scriptoribus Ecclesiæ: De Sancta Trinitat. Epitom. Ecclesiastic. Anglorum Historiæ: Martyrologium per singulos dies totius anni: De festivitatibus Sanctorum: De Passionibus Sanctorum: De vita S. Cudberti*, prosa. *De vita S. Cudberti*, versus. *Vita S. Vedasti: Vita S. Columbani Abbatis: Vita S. Alberti Episcopi* l. 2. *Vita Abbatis Ceolfredi, & Wuertberti.* l. 2. *Quinque Abbatum gesta*, l. 5. *Vita Attalæ Abbatis: Vita S. Patricii Eppiscopi: De miraculis, & obitu S. Patricii Episcopi: Vita S. Eusasii Abbat.: Vita S. Bertolfi: Vita S. Arnolfi: De subjectione candidæ Casæ: Super Sybillæ Oracula interpretatio, Epistolarum ad diversos*, l. 1. *De divisionibus temporum: De augmentis Lunæ, Epimeris, seu computus vulgaris: De Embolismorum ratione computus; Decemno vales circuli secundum S. Cyrillum, & Dionysium Romanum de Mundi Cœlestis & terrestris constitutione. De circulo Sphæræ & poli. De planetarum ratione; De tonitruis libellus; Prognostica temporum; De mensura Horologii; De Astrolabio; De nativitate infantum, De minutione sanguinis; De septem Mundi miraculis; Hymni de anno; De ratione computi: Proverbia ex Sacris literis collecta ordine alphabetico; De substantiis libellus; De Elementis Philosophiæ*, lib. 4. *Sententiæ ex omnibus Aristotelis operibus ordine alphabetico collectæ; Sententiæ ex omnibus operibus Ciceronis collectæ, De Musica Theorica: De Musica Practica; De Arithmeticis numeris: De computo Dialogus, De Arithmeticis propositionibus; De ratione calculi: De numerorum divisione: De loquela per gestum digitorum, libellus; De ratione unciarum, libellus; De natura rerum, & rationem temporum*; l. 2. *De quatuor difficilibus; Contra Julianum Episcopum; De duodecim lapidibus preciosis; Cronicon Cœnobii Gyrvenicensis s. Benedicti*, l. 2. *Ad fautores Principes, Brevia rium Chronicorum Eusebii; Pœnitentiale quoddam; Cumabula Grammatices ex Donato; De Syllabarum quantitate; De Ortographia; Epigrammata versu heroico*; Tradusse anche in Latino il *Martirio di Giustino: La vita di Santa Burgondefora Abbadessa: il Poema di Santa Etheldruda; La vita di s. Barnaba Appostolo, Scritta in Greco da s. Marco Evangelista, e la vita, & i miracoli di s. Andrea Appostolo appresso agli Scozzesi*: e finalmente corresse *la Via di Sant' Anastasio Monaco, malamente da altri tradotta dal Greco*. Invecchiato questo Santo Letterato negli studj delle buone scienze, e di tutte le virtù; e già dalla vecchiezza consumato, oltre la malattia, dalla quale oppresso giaceva in letto, finalmente d'età di 72. anni, nel giorno dell' Ascensione di Cristo N. S. in Giovedì, cantando il *Gloria Patri*, &c. rese l' anima al Creatore nel Monastero Girviccse, nel 1234. e fù il suo corpo sepolto nell'istesso Convento; dipoi fu trasmutato in Durham, città della Nortumbria in Inghilterra, ove insieme col capo del Rè Osvaldo, e colle ossa di Cervulfo Monaco Lindisfarnese, fù ritrovato nel sepolcro di S. Cudberto, involto in un sacco, al tempo del Rè Guglielmo II. quando Ranolfo VII. Vescovo della sud. detta città di Durham fece la translazione del corpo di esso S. Cudberto dalla vecchia alla nuova Chiesa; che aveva fatto edificare.

Del titolo di Venerabile *attribuito a* Beda.

Pensarono alcuni, che quello gran Dottore non fosse veramente Santo canonizzato, come gli altri; e perciò da S. Chiesa gli sia dato l'epiteto di *Venerabile*, come vedesi nel Breviario Rom. ogni qual volta si legge qualche di lui Omelia, o Sermone, ma questa è una falsa opinione, come avvertì il Card. Baronio *in not. ad Martyr. Rom.* poiche, come ritruino Vorno celebre *Arcopagiticis*, trovasi *Beda Sanctus Presbyter*. Mariano Scoto Scrittore non ignobile, che visse 500. anni prima del Baronio *l. de cursu æt. an. Dom.* 678. così ne dice *Sanctus Beda Presb. Anglor.* &c. Dalle quali parole appare chiaramente, come osserva lo stesso Cardinal Baronio ne' suoi Annali *a.* 711. *n.* esser falso quello, che si narra nella vita del Santo Dottore *Beda*, descritta da Usuardo nel Catalogo de' Santi d' un Discepolo detto *Beda*, il quale volendo fare al sepolcro del Santo una Scrizione, fece un sol verso Leonino, cominciò così

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR

HAC SUNT IN FOSSA ..
Epensando di finir con quest' altre parole:
BEDÆ SANCTI,
overo
PRESBYTERI OSSA:
perche il metro non poteva stare, nè si sovveniva d'altro vocabolo, infastidito ne andò a dormire, e la mattina trovò scritto nel Sepolcro per mano degli Angioli:
HAC SUNT IN FOSSA BEDÆ VENERABILIS OSSA.
Che questo racconto sia una fola, dimostralo Tritemio *lib. 2. de vir. illust. Ord. S. Bened. c. 21.* rapportandone in testimonianza il vero Epitaffio, che nel sepolcro del S. *Beda* si legge *lib. 3. cap. 155.* In questo tenore:

Presbyter hic Beda *requiescit carne sepultus.*
Dona, Christe, animam in Cœlis gaudere per ævum:
Daq; Sophiæ illum Debriari fonte, cui jam
Suspiravit ovans intento semper amore.

Racconta lo stesso Pietro in conferma di ciò, che avendo l'uomo di Dio perduta per la vecchiezza la vista, ed essendo menato da un suo Discepolo in certo luogo, dov'era un mucchio di pietre, quegli disse, che vi stava un gran popolo, aspettando con gran silenzio, ch'e' predicasse: il che facendo il Santo, e conchiudendo il dire colle parole: *per omnia sæcula sæculorum*, le pietre stesse risposero: *Amen, Venerabilis Beda*. Delle quali cose non dicendo nulla il suo Discepolo, che scrisse la di lui vita, che di continuo il seguitò, si può credere, dice lo stesso Cardinal Baronio, che fossero inventate dopo lui; nè sono state ricevute dal Tritemio, tanto più che Albino Flacco Inglese, Amalario, ed Usuardo, Scrittori di que' tempi, citando spesso *Beda*, non gli danno mai titolo di *Venerabile*; onde appare esser vana la riferita cagione di sì fatto titolo.

Ma per vana, che sia la cagione, non è però vano l'effetto, perciocchè negli uffici Ecclesiastici, e nello stesso Martirologio non con altro titolo, che di *Venerabile* lo stesso *Beda* appellato; sicchè resta ancora in piedi la difficoltà. Il P.M. Riccardi dell'Ordine de' Predicatori in un suo libro, intitolato *Ragionamenti sopra le Letanie* (Opera veramente degna, se fosse compiuta) al verfetto: *Virgo veneranda*. così dice; *A Beda successe ciò, che di S. Efrem Siro dice S. Girolamo nel libro degli Ecclesiastici Scrittori, cioè, ch' egli fù di tanta autorità nella Chiesa a' tempi suoi, che le sue Omelie, e Trattati si leggevano, esso vivente, negli uffici solenni. Non suole la Chiesa legger niente senza titolo, se non per particolar misterio ne' giorni santi della Passione. Voleva adunque tutta la ragione, che qualche titolo gli desse: e però, per non dargli quel di* Santo *in vita, e non lasciarlo senza elogio, fu convenevolissimo temperamento chiamarlo* Venerabile. *Morì questo gran Dottore, & andossene al Cielo a ricevere la corona delle sue fatiche. L' invecchiato costume di chiamarlo il* Venerabile *prevalesse nelle bocche degli Uomini, e nello stile di S. Chiesa, ed il credere, che questo titolo, se bene inferiore a quello di* Santo, *tuttavia guadagnato in vita, e nelle lezioni pubbliche di S. Chiesa, dovesse stimarsi assai più, che quell'altro per circostanze di tanto rilievo.* Ed in vero par, che quest'Autore abbia detto ciò, che tanti son'iti cercando, e non han trovato. E se bene questa ragione patisce le sue difficoltà, noi procureremo qui di sciorle. La 1. difficoltà raccogliesi dal Gavanto *in Comment. ad Rubric. Breviar. Rom. lect. 5. cap. 12. de lectionib. n. 16.* dove dice: *De* Bedæ *operibus non dum legebatur tempore Radulphi, ut ipse scribit, prospos. XI.* Visse Radolfo circa all' anno 1400. come dunque si leggevano vivente *Beda*, che fù nell' VIII. Secolo; La 2. raccogliesi dalle stesse parole del Card. Baronio da noi accennato: *An. 731. n. 26. Porò ista quidem, vel ex eo saltem erroris redarguuntur, quod ejusmodi titulus* Venerabilis, *communis aliòqui Presbyteris omnibus, incognitus majoribus fuisse videatur, qui eumdem* Bedam *non isto, sed alio titulo nominarunt.* Dunque non fù dato in vita, nè potuto darsi a *Beda* il titolo di *Venerabile*, perche ignoto a' maggiori. Ma la 1 difficoltà si scioglie facilmente riflettendo, che delle Opere di *Beda* non si leggeva a tempo di Radolfo nella Chiesa Romana: non già nelle altre Chiese, precisamente dell' Inghilterra, dove usavansi proprj Lezionarj, come si raccoglie da Giovanni Diacono nella vita di S. Gregorio Papa *lib. 4. c. 44.* dov'ei dice: *Legitur etiam penes easdem Anglorum Ecclesias, quod Gregorius per forum Trajani, &c.* raccontando la favolosa liberazione dell'anima di Trajano dall'Inferno; ed ecco, che nelle Chiese d'Inghilterra, ed anche di Sassonia [come dice appresso] leggevasi, ciò, chè non mai lesse la Chiesa Romana, sicchè dell' essersi lette dalla Chiesa le Opere di *Beda*, si deve intendere cio, che di S. Efrem scrisse S. Girolamo, rapportatto nelle Note al Martirologio Rom. al 1. di Febbrajo. *Hujus celebris sanctitas, eruditio non tantùm Syris, atq; Mesopotamis, penes quos vixit, fuit conspicua, sed fines suos egressa longè, latèque diffusa tùm Græcis, tùm Latinis optimè nota, atque perspecta evasit, tantæque cum æstimationis esse habitum, & ad tantam venisse claritudinem scribit S. Hieronymus, ut post lectionem Scripturarum publicè in nonnullis Ecclesiis ejus scripta recitarentur.* Circa alla 2. difficoltà, che pare nascere delle parole del Cardinal Baronio, rispondesi, che quelle non si debbono intendere; chè a' maggiori fù ignoto il titolo di *Venerabile* spettante a' Preti, ma rispetto a *Beda*: e la ragione, chè fosse loro ignoto è, chè essi nominorono *Beda* non con questo titolo, ma con altro. Che sia così, egli stesso dice, esser per altro il titolo *Venerabile* comune a tutt'i Preti; noi potiamo aggiugnere, che il titolo *Venerabile* nacque col nome di Prete: perciocchè, se *Presbyter* vuol dire *Senior*, di ciò è scritto nella Sapienza 4. 8. *Senectus enim Venerabilis est, &c.* e gli stessi Gentili il medesimo titolo diedero alla vecchiaja, siccome presso Plinio il giovine: *Vir gravis, & ipsa senectute Venerabilis.* Che poi gli Scrittori nominarono *Beda* non col tit. di *Venerabile*, ma con altro, non se ne deduce: adunque la Chiesa non lo chiamava col titolo *Venerabile*: perchè è altro ricevere titolo dalla Chiesa, altro dagli Scrittori.

Paulo Diacono, o *Warnefrido*, Lombardo, figlio di Warnefrido, e di Teodolina, che viveva nell'VIII. e IX. Secolo, e fù prima Diacono d'Aquileja, e poi Cancelliere di Desiderio ultimo Rè de' Longobardi. Allorche questo Principe fù vinto da Carlo Magno, Paolo fù condotto prigione in Francia, dove la sua vasta erudizione li guadagnò, molti Amici. Dopo diverse figure, nelle quali la fortuna fè comparirlo, si fece Monaco in Monte Cassino, dove morì. Egli compose 24. Libri di Storie Miscellanee, tra le quali vi sono 6. Libri *de Gestis Longobardorum*, furono continuati da Landulfo Sagace, ed Emendati, e Comentati da G. Gautero, e stampati in Basilea nel 1569. in 8. nel 1595. in Leidem. Ing. nel 1604. & in Han. nel 1611. E colle osservazioni di Lindenbrog in Hamburgo, nello stesso anno 1611. La medesima Istoria Miscellanea, con gli VI. Libri *de Gestis Longobardorum* fù ristampata in Colonia nel 1618. Scrisse anche Paolo Diacono gli *Atti* de' Vescovi di Mets alla sollecitazione di Angiltran, le Vite di San Arnaldo, di San Cipriano, di San Benedetto, e diversi altri fragmenti. Di lui trattano Walafrido Strabone, *de Divin. off. c. 28.*] Sigeberto, *de vir illust. c. 80.*) Leone d'Ostia, *l. 2. Chron. cap. 17.*) Pietro Diac. *de vir. illust. Monris Cassini.*) Tritemio, *de Scriptoribus, & in Chron.* Baronio, *in Anna.* Vossio, *l. 2. de Histor. Latin. cap. 30.* Volterran. Bellarm. Mireo, Possevino, Maraccio, &c.

Eginardo, Cancelliere, o più tosto Segretario di Carlo Magno, celebre per il suo spirito, e per il suo merito. Ottenne gli impieghi più riguardevoli nella Corte di questo Principe; poi si ritirò in un Monastero, e fondò quello di *Selinstand*, nel quale fù primo Abbate. Compose la Vita dell'Imperatore, che tanto aveva contribuito alla di lui stima, e stampata poi in Colonia in 12. nel 1562. gli Annali di Francia dell'anno 741. fin'all'829. Un Trattato della translazione de' corpi de' Ss. Pietro, e Marcellino; inserito in Surio 2. Giugno. Ed un altro Trattato, intitolato gli Avvisi dell'Arcangelo-Gabriello, diviso in 12. Capitoli, e dedicato a Lodovico Debonnaire. Du Cheste hà fatto stampare le Lettere di Eginardo, e qualcune di quelle che furono a lui scritte. Tritemio attribuisce a quest'Autore qualche altra Opera, come un Compendio del Salterio ad imitazione di quello di Beda. Morì nell'844. o nel 848. Bollando sostiene, che morisse nell'843. Vossio viene criticato nel sostennere, che le Opere di Eginardo siano state trasportate in miglior lingua. Volendo maggiori contezze di quest'Autore, e delle di lui Opere leggerà Loup de Ferrieres, *epist. 1.*] Frotario de Tulles, *epist. 16.*] Sigberto, *de vir. illust. c. 16.*) Tritemio, *Cat.*] Bellarmino, *de Script. Eccl.*] Bollando, *Tom. 2. Mens. Jan. p. 815.*) Surio, *21. Giug.*] Vossio, *lib. 2. de Hist. lat. c. 33.*] Du Chest. *in append. T. 2. Hist. Franc. Script. Germ. Hist. Script.*

Freculfo, Monaco di Fulda, Abbazia di S. Benedetto, poi Vescovo di Lisieux in Normandia dopo Launobo, e dopo Ridolfo I. che viveva nel IX. Secolo fù in una gran stima per il suo sappere, e per la sua pietà. Compose una Cronaca divisa in 2. Parti, la 1. principia dal Mondo fin' a Gesù Cristo, contiene VII. Libri, che dedicò ad Elisacharo Abbate, ch'era stato altre volte suo Maestro. La II. Parte, che principia dalla Nascita del Salvatore fin alla venuta de' Francesi, e Longobardi verso il 600. divisa in V. Libri, dedicati all'Imperat. Giudite Moglie di Lodovico Debonaire, e Madre di Carlo il Calvo. Di questa Cronaca ne sono state fatte due edizioni, che noi sappiamo, la prima in 2. Tomi in Colonia nel 1539. l'altra in Heidelberga del 1597. Rabano Mauro gli dedicò i Comentarj sopra la Genesi nel tempo ch'era ancora Abbate di Fulda. Si trovò *Freculfo* ne' Concilj di Parigi, di Tours, e di Soissons, convocati nell' 846. 849. & 852. e morì verso quel tempo. Di lui parlano Sigberto, *Cat. cap. 9.*] Lop de Ferriers *ep. 84.*] Tritemio, *de Script. & in Chron. Hirsaug.* Bellarmino, Simber, Possevino, Vossio, Santa Marta, *Gal. Christ.*

Luitprando, o *Litobrando*, che Tritemio malamente nomina *Entrando*, Suddiacono di Toledo, Diacono di Pavia, finalmente Vescovo di Cremona, che viveva nel X. Secolo, e desi fosse Segretario di Berangero II. Rè d'Italia, che lo spedì nel 946. in Costantinopoli Ambasciatore a Costantino Porfirogenito. Nel ritorno si disgustò con Berangero, che lo cacciò dal suo Vescovato, che però scrisse contro di lui il suo *Antepodosis*, come chi direbbe *Retribuzione*, e *Ritorno*. Fece un secondo viaggio in Costantinopoli nel 968. ad istanza dell'Imperatore Ottone, che lo inviò a Niceforo Foca, la qual Legazione fù poi stampata in Ingolstat nel 1600. in 4. Abbiamo le Opere di Luitprando in un Volume, impresse in Anversa nel 1640. colle Note del P. Girolamo d'Higuera Gesuita, e di Lorenzo Ramires de Prado. Si sono poi aggiunti gli VI. Libri, che Luitprando compose sopra ciò, che s'era passato in Europa, colla predetta Ambasciata a Niceforo Foca, che furono stampati in Parigi nell'anno seguente 1641. Gli eruditi però pretendono, che ciò, che segue al V. Capitolo del VI. Libro non sia di Luitprando; ma di altro Autore contemporaneo, e c' hà voluto continuare quella Storia. Riconoscono ancora per numero delle sue Opere il Libro degli Atti de' Pontefici, da S. Pietro fin a Formoso, stampato in Magonza in 4. nel 1602. Il P. Labbè è d'opinione, ch'ella sia Opera d'un qualche Monaco Tedesco, che fioriva verso l' anno 895. I Spagnuoli gli attribuiscono una Cronaca tutta piena de' Principi, che non sono mai stati. Leggasi di questo Sigiberto, *c. 527 de Script. Eccl.*] Tritemio, *Cat. & in Chron. A. C. 892.*] Lodovico Savitel, *in Anal. Crem.*] Bellarmino, Baronio, Vossio, Possevino, Pennot. &c.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Vvitikindo, o Vvirtukindo, Religioso Benedittino dall' Abbazia di Corbia sopra il Vveser, nel Circolo di Vestfalia nella Germania, viveva nel X. Secolo; ma non si sà in qual'anno morisse. Compose diverse Opere, che testimoniano, che non li mancava spirito. La più considerabile, e la sua Storia de' Sassoni in III. Libri, con quella d'Arrigo Rè d'Allemagna, detto l'Uccellatore, e dell'Imperatore Ottone suo figlio. Questa arriva sin al Mercoledì avvanti la Pentecoste dell'anno 973. in cui seguì la morte d'Ottone. Questa Storia Sassonica è stata stampata in Francfort nel 1621. colle note di Enrico Meibomio. Hà parimenti composto la Storia della fondazione dell'Arcivescovato di Magdeburgo. Di quest' Autore scrivono Sigberto, *de Vir. illust. cap.* 129. *& in Chron. A. C.* 973.] Adamo de Bremen, *l.* 1. *c.* 6. Tritemio, *in Chron. Hirsaug. A. C.* 952. *&* 954. *& in Catal. Script. Eccl. vir illustr. Germ. & Ord. S. Bened.*] Bellarm. Vossio, &c.

Flodoardo, o *Frodoardo*, e *Flodoardo*, credesi nato nel X. Secolo, fù Canonico, o secondo altri Abbate di S. Remigi di Rems, e Curato di Culmici, Compose una Cronaca, che principia dall' anno 917. e finisce nel 966. secondo altri principia nell' 877. che fù quello della morte di Carlo il Calvo-Pietro Pithou, e poi Andrea du Cheftre l'hanno inserta ne Corpo degli Autori della Storia di Francia. Flodardo compose anche IV. Libri della Storia della Chiesa di Rems, ch'il Padre Sirmondo fece stampare nel 1611. ch'e Georgio Colvener la fece stampare nel 1617. con molte Note erudite. Nel XVI Secolo Nicco.ò Chesnau, Decano della Chiesa di S. Simforiano di Rems, tradusse nel XVI. Secolo in Francese questa Opera di Flodoardo, ch' il Baronio fece tradurre in Latino per servirsi nella composizione de' suoi Annali. Gli vengono parimenti attribuiti tre Trattati in versi, ch' Enrico Domenicano, secondo Mireo, e che Bunder al dire di Vossio, attestano aver veduto. Flodoardo, morì nel 963. ed egli stesso lasciò scritto, ch'in età di 70. anni per le sue indisposizioni rinonciò la sua Cura all'Arcivescovo Olderico, nella quale fù sostituito suo Nipote. Sigeberto, *c.* 131. *de vir illust.*] Tritemio, e Bellarmino, Baronio Mireo, Possevino, Simler, Vossio, &c.

Rodolfo Glaber, Monaco di S. Germano d'Auxerre, e poi di Cluni, fiorì nel Regno di Roberto, e di Enrico] suo figlio. Compose una Storia, che contiene tutto ciò ch'è passato dal 980. sin'al tempo, che viveva, cioè nel 1045. e che fù stampata in Francfort nel 1596. Li vien anche attribuita la Vita di S. Guglielmo Abbate di S. Benigno di Dijon, e qualche altro Trattato. Finalmente morì a Fecamp nella Normandia 1. Gennajo 1051. Sigeberto e il solo degli Antichi che faccia menzione di questo Scrittore; e tra' Moderni di lui scrivono Bellarmino, Baronio, Simler, Vossio.

Gio: Scilitze, detto *Curopalate* Storico Greco, così nominato dalla sua Carica di Capo del Pretorio, ch'era nella Corte dell' Imperatore di Costantinopoli. Compose un compendio Istorico dall'811. dove Teofano finisce sin al 1078. Credesi medesimamente, che ciò, si legge nella Storia di Cedreno sino ad Isaaco Comneno fia di Curopalate. Vossio mette assai ben in chiaro questa difficoltà nel II. Libro degli Storici Greci *c.* 26. dove dice, che questo nome di Curopalate, non è che quello d' uno degli Officiali della Corte dell' Imperatore. Lo stesso dice Corippo l'Africano nel II. Libro delle lodi di Giustino: *Successor Soceri factus, mox Cura palatii est.* Vossio dice dopo, che quest' Autore è *Gio: Scilitza Thracesio*, che Cedreno aveva trascritto: il quale fù prima Guardarobbe dell'Imperatore, poi Curopalate. *Scylitzza* era il suo nome proprio; e Thracasio il nome del suo Paese, ch'era quello de' Thracesii, Popoli dell'Asia Minore, come lo spiega Baronio A. C. 811. & 830. Detta Storia di Curopolate fù stampata in Venezia da I. B. Gabio nel 1570. e fù ristampata greca-latina colle Note di Xilandro in Parigi nel 1647. Devesi avvertire di non confondere le Opere di questo nostro Curopalate, coll'altre di Curopolate, detto con nome proprio Georgio Codino, che sono De Officialibus Palatii, & Officii Magnæ Ecclesiæ Costantinopolitanæ, stampato colle note di Giunio di Eidelberga in 8. nel 1596. colle note di Giacomo Cretsero in Parigi 1625. & 1648. Dissertatio de Imaginib. non manufactis. Paris. 1625. Selecta de Originibus Costantinopolitanis Heidelb. 1596. in 8. ristampate in Parigi colle note di Lambecio, e di Meursio nel 1655.) Facula accensa Ingolst. 1604. Notæ, & variæ Lectiones in Codinum de Offi. Palatii Constant. per Anonymum Ingolst. 1602. in 8.

Georgio Cedreno, Monaco Greco, che fioriva nell' XI. Secolo, verso l'anno 1057. Scrisse gli Annali del principio del Mondo, fino al Regno d'Isacco Comneno Imperatore di Costantinopoli, che succesle a Michiele VI. nel 1057. Questo Cedreno viene riputato per un Plagiario, c'hà rubbato da Gio: Curopolate tutto ciò, c' hà scritto. Abbiamo un edizione degli Annali di Cedreno colla Versione, Annotazioni, e Tavole Cronologiche di Guglielmo Xilandri fatta in Basilea nel 1566. e n'abbiamo una susseguente del 1647. di Parigi dell'impressione reggia colle note del P. Giacomo Goar Domenicano, con il Glosario di Carlo-Annibale Fabrot. Di Georgio Cedreno trattano Possevino *in Apparat.*) Gesnero *in Bibl.*] Vossio, *de Hist. Græc. l.* 2. *c.* 26.] Mireo *in Arcat. &c.*

Ingulfo di Londra, figlio d'un Cortigiano di Edordo ultimo Rè della Famiglia degli Inglesi, fù prima Monaco dell'Abbazia di Fontanella in Normandia, poi Abbate di Croilando in Inghilterra dell'Ordine di S. Benedetto. Il suo merito lo fece caro a' Prencipi di questo Stato. Fece il viaggio di Gerusalemme, e nel suo ritorno scrisse la Storia de' Monasterj d'Inghilterra del 1067. ch'era il primo anno del Regno di Guglielmo il Bastardo, dal quale Ingulfo fù Segretario. Qualcuno hà creduto, che Pietro de Blois continuasse questa Opera, ch' abbiamo nella raccolta degli Storici Inglesi di Enrico Savil. Le dette Storia furono stampate in Francfort nel 1601. ed il loro Autore morì verso il 1109. Di lui trattano Bellarmino, de *Script. Eccl.*] Vossio, *l.* 2. *de Hist. lat. c.* 47.] Pitseo, Baleo, &c.

Giot Zonara, che viveva nel XII. Secolo verso l' anno 1120. ebbe prima impieghi riguardevoli nelle Corte dell'Imperatore, poi si fece Monaco di S. Basilio. Compose gli Annali in III. Volumi, che sono stati tradotti dal greco in latino con Note diverse da Girolamo Vvolfio, e stampati in Basilea nel 1557. e ristampati in Latino in Francfort nel 1587. Il primo Volume comprende gli affari del Giudaismo dal principio del Mondo fin alla presa di Gerusalemme. Il II. abbraccia un Compendio della Storia Romana, dalla fondazione di questa Città sin' a Costantino il Grande. Ed il III. da quest' Imperatore fin alla morte d'Alessio Comneno nel 1118. Di Zonara abbiamo ancora Canon. de SANCTISSIMA VIRGINE contra *Hæreses*, stampato in Parigi 1575. e ristampato due altre volte nella medesima Città, cioè 1589., e 1610. *Expositio Canonicarum Epistolarum Patrum, Gr. Lat.* da Antonio Salmatia in Parigi 1621. *Comment. in Canones Apostolorum, & Conciliorum, & s. Patrum Gr. Lat. Notis. Paris.* 1618. Vi sono diversi altri Trattati del Zonara, che si trovano inserti nella Biblioteca de' Padri. e di quest' Autore trattano, Bellarmino *de Script. Eccles.*] Possevino, in *Appian.*] Gesnero, *in Bibl.*] Vossio, *de Hist. Græc. l.* 2. *c.* 27.

Onorato d' Autum, così chiamato, perch'era Sacerdote Teologale della Chiesa d' Autum in Borgogna, fiorì nel Regno d' Enrico V. Imperatore circa il 1120. Lasciò diverse Opere, che sono testimonio della sua dottrina, e della sua Pietà. Le più considerabili sono una Cronaca, lodata dal Vossio colle seguenti parole; *gloria sibi, & publico rerum quæsivit volumine, quod summa Historiarum, vel magnum Chronicorum opus nuncupatur.* Un libro de' Scrittori Ecclesiastici, intitolato *de Luminaribus Ecclesiæ*. Un Dialogo della Predistinazione, e del Libro arbittrio. Comentarj sopra i Libri di Salomone. Un Opera dell' Officio, e ceremonia della Messa, divisa in 4. parti, intitolata *Gemma Animæ*. Gli Benedittini senza alcun fondamento lo connumerano tra gli Scrittori del loro Ordine. Di questo ne parlano Tritemio, Bellarmino, Simlero, Vossio, Mireo, &c.

Guglielmo Sommerset, detto di *Malmesburi*, Inglese, Religioso dell'Ordine di S. Benedetto, che viveva nel 1140. Questo nome di *Malmesburi* è quello del suo Monasterio; *Sommerset*, quello della sua Famiglia. E' anche nominato il *Bibliotecario*. E' questo considerato per l'uno degli più illustri Scrittori della Storia Ecclesiastica d'Inghilterra. Enrico Savil, che fece stampare le sue Opere in Londra nel 5596. ci assicura ch'il suo merito deveva occupare il primo luogo. *Principem locum tenet*. Dedicò V. Libri *de rebus gestis Regum Anglorum*, a Roberto, Conte di Glocester, figlio naturale d' Enrico I. e due dell' *Istoria Novella*. Ne compose ancora IV. de' Prelati Inglesi, ed altri che vengono a lui attribuiti. Consultasi Baleo, Pitseo, Gesnero, Vossio, Bellarmino, &c.

Enrico Stevone, Monaco dell' Abbazia d' Alteich in Germania, e Cappellano dell'Abbate Ermano, che viveva nel XIV. Secolo, scrisse gli Annali dal 1152. che fù il primo dell'Impero di Federico Barbarossa, fin all' anno 1273. che Ridolfo I. riceve lo scettro Imperiale. Treher ripporta questa Opera nel suo primo Volume de' Scrittori di Germania. Ed Enrico Canisio l'hà prodotta più corretta *T. I. ant. Lect.* Eberardo Archidiacono di Ratisbona continua questi Annali fin all'anno 1305. Sterone vi aveva aggionto le Vite degli Imperatori Romani de Hasburg. d'Adolfo di Nassau, e di Alberto d'Austria fin nel 1300. Ulrico, e Conrado Vvelinque d' Augusta, fratelli Religiosi dell'Ordine di S. Benedetto vi fecero una nuova edizione fin' al 1335. Freher, *T. I. de Script. Germ.*] Bellar. *de Script. Eccl.*] Gesnero, Vossio. Gli Annali predetti dal 1152. fin al 1253. furono stampati in Ingolst. nel 1601.

Eberardo d' Altheen, Archidiacono di Ratisbona, che viveva sotto l'Impero di Rodolfo I. nel principio del XIV. Secolo scrisse gli Annali de' Duchi d'Austria, di Baviera, e di Svevia dall anno 1273. fin' al 1305. ch' Enrico Canisio a poi pubblicati, e gli abbiamo stampati in 4. nel 1601. in Ingolstad. Bellarmino ne fà di questo menzione, come pure Gesnero. Vossio crede ch'quest' Autore abbia trascritto la maggior parte de' suoi Annali da quelli di Enrico Steron suo cõtemporaneo il che pare assai verisimile. Canisio, *T. I. ant. Lect.*] Bellarmino, de' *Script Eccles.*] Gesnero, *Bibl.*] Vossio, *l.* 2. *de Hist. lat. c.* 62. *&c.*

Enrico detto d' *Huntington*, perch'era Diacono di questa Città in Inghilterra, dopo essere stato Canonico di Lincolne, fioriva nell' an. 1158. sotto Stefano Rè della Gran Bretagna. Scrisse diverse Opere Istoriche, Le più importanti sono quelle dell'Istoria d' Inghilterra in VIII. Libri; stampati in Francfort nel 1601. Una continuazione di quella di Beda, una Cronaca, le tavole Cronologiche de' Rè, Polidoro Vergilio, dice ch'è un eccellente Istorico. *Historicus egregius* Giovanni Leland lo nomina Autore approbato, *Probatus Autor*. Enrico Savil ha pubblicato diversi de' suoi Trattati nella sua Raccolta degli Storici d'Inghilterra. Matteo di Malmesbury parla di questo e degli Elogj sotto l'anno 1125. *Baleo, Pitseo, Vossio, Bellarmino*, &c.

Pietro Comestore, o Mangiatore, nativo di Trojes nella Sciampagna, che viveva nel XII. Secolo, reso famoso a tutto il Mondo per la profonda cognizione ch'aveva delle Sacre Lettere. Fù Canonico, e poi Decano della Chiesa di Trojes, e susseguentemente Cancelliere di Parigi. Qualche tempo dopo rinonciò i suoi Benefici, e fù Canonico Regolare di S. Vittore di Parigi, dove morì in Ottobre nel 1198. e dove tuttavia leggesi il seguente Epitaffio

[illegible] di lui Scrittura.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Petrus eram , quem petra tetigit , dictusque Comestor ,
Nunc comedor . Vivus docui , nec cessò docere
Mortuus , ut dicat , qui me videt incineratum .
Quod fumus , iste fuit , crimus quandoque , quod hic est .

Comestore compose la Storia Scolastica , che dedicò al Cardinale Guglielmo di Sciampagna , detto *aux Blanches mains* Arcivescovo di Sens . Dautier-Huntier Inglese, ne fece dopo un Compendio . Fù questa stampata in Basilea nel 1486. ed in Lion nel 1543. in 8. la qual' è molto lodata da Sisto Sannense , tuttoche, dice , che l' Autore vi a framischiate molte cose apocrife . In quest'Storia, ch'è di XVI. Libri , egli epilloga tutto l' Antico , e Nuovo Testamento , aggiugnendo di quando in quando alcune glose, cavate da' Padri , e parimenti dagli Autori profani , fralle quali s' incontrano racconti di fatti molto dubbiosi . Viene attribuito ancora al medesimo Commestore un Sermone della Concezione , e qualche altro Frammento . Vi è chi a creduto , ma con verun fondamento , che quest'Autore fosse Fratello di Pietro Lombardo , e di Graziano, il che è del tutto favoloso , poiche quest'ultimo era Toscano : Lombardo era Navarrese , e Comestore di Sciampagna .] S. Antonino , *P. 3. Tomo XV. c. 6.*] Henrico di *Gand. c. 32.*] Filippo di Bergomo , *l. 12.*] Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccles.*] Sisto Senuense, *l. 4.* *Bibl.*] Sirmond , *In not. ad Petr. Cellens. l. 7. ep. 19.*] Vossio , *de Hist. Lat. l. 2. c. 53.*] Claudio Hermereo , *de Accad. Paris.*] Niccolò Camusat , *ant. de Troyes. &c.*

Ottone , detto di *Frisingen* , perch'era Vescovo di questa Città nella Germania , che fiorì nel XII. Secolo, celebre per la sua virtù , e per la sua nascita . Era figlio di Leopoldo Duca d' Austria , e di Agnese, figlia dell'Imperatore Enrico IV. Fratello Uterino di Corrado III. Zio di Federico Barbarossa , e Fratello di Leopoldo Duca di Baviera , d'Enrico Duca d' Austria , di Gertruda Ducchessa di Boemia ; di Berta Ducchessa di Polonia , d'Ite Marchese di Monferrato , e di Conrado Vescovo di Saltzburgo . Suo Padre lo fece educare in un Collegio , c'aveva fondato a Neyvenbourg, ma Ottone non essendo soddisfatto de'que' Professori . Andò a studiare in Francia nella celebre Università di Parigi , e poi si ritirò nel Monastero di Morimond in Borgogna dell'Ordine de' Cistercienſi ; dove la sua virtù l' ellevo alla dignità di Abbate; ma creato Vescovo di Frisinghen , passò in Germania ; e nel 1148, seguì l'Imperatore Conrado nella spedizione di Terra Santa , e nel suo ritorno si ritirò nella solitudine di Marimod , ove morì li 29. Setttembre 1158. Compose una Cronaca in VII. Libri dal principio del Mondo sin al 1146. stampato a Francf. nel 1585. ed in Basilea nel 1569. Due Libri *de gestis Friderici Imperatoris* Ibid.) Fragmentum de Hildebrando Papa , in Han. 1611. in 4.) VIII. Libri della fine del Mondo , e della Persecuzione d'Anticristo Cuspiano , e Cristiano Ursio hanno pubblicato quest'Opera. Ottone parimenti compose due Libri della Vita di Federico Barbarossa , che Radevico canonico di Frisinghen continuò , e che furono stampati in Basilea nel 1569. Veggansi maggiori distinzioni di quest' Autore nella Biblioteca de' Cistercienſi di Carlo di Visch) Entico, *in Fascic. Cisterc.)* Vossio , *lib. 2. de Hist. Lat.*] Baronio , Bellarmino , Onofrio , Tritemio , Possevino . Ed avertisi , che Simler lo confonde con un altro , che nomina *Othocum Truxinensis* .

Guglielmo di Tiro , Vescovo di questa Città in Francia , viveva nel XII. Secolo . Era Francese al sentimento di Francesco Balduino Giurisconsulto ; qualcuno lo fà Allemano ; ed altri Siriaco . Scrisse la Storia della guerra Sacra , ch' i Cristiani intrapresero per la conquista di Terra Santa sotto Goffredo di Buglione , la quale principia del 1095. e finisce nel 1180. e contiene 23. Libri, l' ultimo de'quali è solamente principiato , e Gio: Heroldo l'augumentò di VI. Libri colla di lui continuazione . Guglielmo di Tiro si trovò nel 1168. nel Concilio Leteranense sotto Alessandro III. e fù Legato in Francia per la Crociata. Scrisse anche la Storia de' Principi d' Occidente , che s'erano stabiliti in Oriente . La Storia della Guerra Sacra è stata più volte stampata , e l' abbiamo anche in una raccolta, intitolata *Gesta Dei per Francos*. E' questo nostro *Guglielmo* differente da un altro Guglielmo pur Vescovo di Tiro, ch' è più antico ; e credesi sia lo stesso , che morì nel 1129. Di lui scrivono Enrico Pantaleone nella sua Vita .] Giacomo Bongais *praef. ad Gesta Dei per Franc.*] Rogero Hoveden , Matteo Paris, Vossio, Possevino , Simler , Miteo , Baronio A. C. 1179. 1185. 1188. &c.

Helmodo Sacerdote di Busoen presso di Lubecca , viveva nel XII. Secolo nel tempo dell'Imper. Federico Barbarossa . Alla sollecitudine di Geroldo primo Vescovo di Lubecca , compose la Cronaca de'Schiavoni , che principiava dalla Conversione de'Sassoni , e de' Popoli vicini , sotto l' Impero di Carlo Magno , e finisce nel 1168. nel qual viveva . Fù questa stampata in Franc. nel 1556. in 4. Arnaldo Abbate di Lubecca continuò dopo quest'Istoria, e fù pubblicata colle Note di Reniere , Reinaccio . E con altre Note di Bangerto fù ristampata in Lubecca nel 1659. in 4.) Bellarmino , *de Script. Eccles.*] Vossio , Possevino , Simler .

Guglielmo Lisle , detto il Picciolo , e Neubrigese , del Collegio, ov'era Religioso nell'Inghilterra , Canonico Regolare di S. Agostino . Scrisse la Storia d'Inghilterra , principiando dal 1066. fin. al 1197. Ciò che registra sin 1135. che fu l'anno della sua Nascita, lo scrive assai compendiosamente , il resto poi è con maggior prolissità estese . Credesi morto nel 1208.

Ruggiero di Overden , nativo di Jorch , che fiorì nel XII. Secolo Professore di Teologia nell' Università di Oxford, il quale dopo aver servito Arrigo II. Rè d'Inghilterra, compose la Storia di quel Regno dal 731. sin al 1199.

Niceta Agominato , o *Choniate* , perch' era da Chone , o Colosso Città della Frigia , Istorico Greco , che viveva nel III. Secolo Ottenne gli impieghi più riguardevoli nella Corte degli Imperatori di Costantinopoli . E quando questa Città fù presa da' Veneti e Francesi nell' 1204. si ritirò con una figlia , che sposò a Nicea , dove visse il resto de' suoi giorni . Compose un Istoria , o Annali , dopo la morte di Alessio Comneno nel 1118. fino a quella di Balduino nel 1205. Quest' Opera , che noi abbiamo colla traduzione , colle Note , e varie Lezioni di Girolamo Volfio è stata impressa in Basilea nel 1557. E colle Glose del Fabriotto , e Note del Volfio in Parigi nel 1647. Ed in Latino in Franfort nel 1587. Ed in Italiano in Venezia nel 1569. in 4. Ristampata poi in Genova nel 1593. E poste nel 1640. nel Corpo delle Storie Bizantine dell'impressione del Louure . Pietro Morel di Tours tradusse nel XVI. Secolo li V. primi Libri del Tesoro della Fede Ortodossa , attribuiti a Niceta , impressi in Parigi in 8. nel 1580 rippostì poi nel XII Volume della Biblioteca de'Padri di Colonia. Abbiamo ancora altri fragmenti di quest Autore , di ciò si osserva, quando un Maometano si fà Cristiano . Michiele Coniate , fratello di Niceta , compose nella di lui morte , un Canto lugubre , detto *Menodia* , ch'il medesimo Morel tradusse , stampato in Colonia nel 1618. e prima fù impresso con alcune Note nel 1592.) Girolamo Vvolf in Præfat.) Possevino , in appar. Sacr.) Bellarmin. *de Script. Eccl.*) Vossio , *de Hist. Grec. l. 2. c. 28.*) Leone Allazio , *de Nicetis &c*

Conrado di Lichthenavv , conosciuto sotto il nome dell' Abbate d'Vvsperg , perch'era Abbate d'un Monistero di questo nome dell' Ordine de'Promonstatensi nella Diocese d'Augusta , il quale viveva nel III. Secolo . Compose una Cronaca , che principia da Belo Rè degli Assirj , e che continua sin al 1229. ch'era il IX. anno del Regno di Federico II. Il suo Libro è una raccolta de'molti Autori, che dispose secondo il gusto del suo Secolo . Dice nel principio della sua Cronaca d'aver composto le Vite de' Santi in XII. Libri. Vien imputato d'essere parziale descrivendo le guerre di qualche Imperatore contrò gli sourani Pontefici, e d' aver parlato senza rispetto di Papa Innocenzo III. e di Gregorio IX. Raccolse una copiosa , e rara Biblioteca , e morì nel 1240. dopo esser stato 24. anni Abbate. Di lui scrivono Tritemio , e Bellarmino , *de Script. Eccll.*] L'Autore dell'Epitome degli Annali del Card. Baronio , *An. 1102.*] Vossio , *de Hist. Lat. l. 2. c. 57.*) Coccio , *A. C. 1225.*

Giacomo nativo de Vitri , picciolo Borgo presso Parigi, altri però lo fanno d'Argentevil , dove fù Curato . Era già stato Canonico Regolare d' Ogniez , dove s' acquistò gran reputazione nel XIII. Secolo . Seguì li Crociati in Levante , dove visse molto tempo , e fù Vescovo d'Acon , ch'è Tolomaide , o Acre . Dopo Papa Gregorio IX. lo creò Cardinale ; e nel 1230. li conferì il Vescovato di Frascati . Fù nominato ancora Legato della Santa Sede in Francia nel Brabante , e nella Terra Santa ; ed in tutte le funzioni de'suoi importanti impieghi si portò sempre con una prudenza sommamente avvantaggiosa alla Chiesa . Le Opere , che di lui abbiamo, ci testimoniano anche oggidì quale fosse la forza , e sodezza del suo genio , e della sua pietà . Compose i III. Libri della Storia Orientale, ed Occidentale , raccolta da Andrea Hojus di Bruges , separata nel primo Tomo dalla Storia Orientale , ed inserta tra il Autori , c'hanno scritto i fatti singolari de' Francesi ; sotto il titolo di *Gesta Dei per Francos* . Hà parimenti scritto i Sermoni sopra i Evangelj , e l' Epistole, che si leggono tutto l'anno nella Messa , e che Damiano da Bòis a fatto imprimere in Anversa nel 1575. I Curiosi potrano leggere la Prefazione della Storia del Cardinale de Vitri , che Canisio apporta nel V. Tomo delle sue antiche Lezioni. Ha parimenti composto due Libri della Vita di Santa Maria d' Ogniez , che noi abbiamo in Surio sotto li 23. Giugno . Questo grand'uomo morì in Roma li 30. Aprile nel 1124. E di questo trattano Andrea Hojus *in vita Jacob. de Vitri* . Enrico di Gand , *de vir. illust. cap. 37.*] S. Antonino , *P. III. t. 24. c. 7. §. 1.*] Vincenzo di Beavais , *Spec. Hist. l. 30. c. 10.*] Tritemio , *de Script. Eccl.*] Bellarmino , *de Script. Eccles.*] Possevino *in app. Sac.*] Vossio , *de Hist. lat. l. 2. c. 57.*] Spondo , Bzovio , Reinaldi , *Annal. Eccl.*] Frizon , *Gall. Purp.*] Ciaconio , Onofrio , Genebrardo , Filippo di Bergamo , Gesnero , &c.

Matteo Parisio , Inglese , Monaco di S. Benedetto , della Congregazione di Cluny nel Monastero di S. Albano , e hà reso celebre il suo nome alla Posterità con un gran numero delle sue Opere , ed è stato considerato come un miracolo de' suoi tempi . Sappeva la Pittura , intendeva l'Architetura , era Matemarico , Poeta , Oratore , Teologo , Istorico , & uomo da bene . Però gli furono dati diversi impieghi, ò per riformar Monasteri , per visitarli , e per stabilirli nella Diciplina Monastica . Riprendeva i vizj senza distinzione di Persone ; parlava contro quelli della Corte . Scrisse la sua Storia , intitolata *Hist. Maggior* in due parti la prima , che principia dal Mondo , fin a Guglielmo il Conquistatore , della qual' è dubbio tra' i Dotti s'egli ne fosse l'Autore ; l'altra da questo Rè sin al 1253. e come quest'anno fosse il Giubileare, termina la sua Opera co'seguenti ver

Terminatur hic Annalis
Chronica . Jam Jubilet
Anni dispensatio
Tempus respondet regulis
Deus ergo quietis
Tic & Cœli

BIBLIOTECA PUBLICA "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Leggesi ancora le seguenti parole nella pagina 780 dall'Edizione di Zuingo. *Hic terminatur fratris Matthæi Parisiensis, Monachi S. Albani, Chronica.* E questi due versi.

Siste tui metas studii, Matthæe, quietas,
Nec ventura pietas, quæ postera profert ætas.

Parisio continuò la sua Opera sin al 1259. che fù quello della sua morte. Un Monaco detto stesso Monastero di s. Albano, che qualcuno crede essere Guglielmo Risbanger, vi fece un addizione sin al 1272. o 1273. che fù l'anno della Morte d'Enrico III. il che hà ingannato Arnoldo Vvion, che s'immaginava, che Parisio fosse Autore di tale continuazione, e che fosse vissuto sin à quel tempo. Parisio fece un Compendio di questa sua Opera, che chiamò *Historia Minor*. Pubblicò parimenti altri Trattati, citati ne' seguenti Autori. Pitseo, e Baleo, *de Script. Angliæ.*) Arnoldo Vvion, *in ligno vitæ.*) Bellarmin. *de Script. Ecclesiast.*] Possevino, *in Apar. Sacr.*] Vossio, *l. 2. de Hist. lat. c. 58.*] Gesnero, *in Bibl. &c*

Vincenzo Bellunacense, perch'era di Beavais Religioso di S. Domenico, che viveva nel XIII. Secolo, ma non Vescovo della sua Patria, come alcuni hanno falsamente scritto. S. Luigi Rè di Francia, che veramente era amatore delle virtù, li diede il modo di componere il suo *Speculum Majus*, che divise in IV. Parti. La prima è *Speculum Doctrinale*, dove parla di tutte le Scienze dalla Grammatica sino alla Teologia. La II. *Speculum Historiale*, che abbraccia le Storie dal principio del Mondo sin al 1244. La III. *Speculum Naturale*, dove esamina la natura di tutte le cose. La IV. *Speculum Morale*, dove parla delle virtù, e de' vizj, li quali si trovano stampati in Venezia in IV. Tomi nel 1591. Compose altre Opere *De Gratia Dei*; *De eruditione Puerorum Regalium*. Non si sà in qual anno morisse: alcuni credono nel 1264. Di questo Autore trattano Enrico di Gand, *in Catal. cap. 42.*) Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccles.*] Alfonso Fernandez, Ferdinando di Castiglia, Martino, Polacco, S. Antonino, Filippo di Bergamo, Volterrano, Leandro Alberti; Sisto Sannense, Antonio di Siena, Possevino, Vossio, Gesnero, &c.

Niceforo, detto *Callisto*, perch'era figlio di Callisto, e di Xanthopulo Istorico Greco, viveva nel IV. Secolo sotto l'Impero di Andronico Paleologo l'antico; di Michele, e di Andronico il Giovine. Compose una Storia Ecclesiastica in XXIII Libri, de' quali non ce ne restano che XVIII. che contengono ciò, ch'è passato dalla Nascita di Gesù sin alla morte dell'Imperatore Foca nel 610. Abbiamo l'argomento de' V. Libri seguenti dal Principio dell'Impero d'Eraclio sin'alla fine di quello di Leone il Filosofo, morto nel 911. Dedicò quest'Opera all' Imperatore Andronico Paleologo l'Antico, che Gio: Langio tradusse in latino. Di questi n' abbiamo diverse Edizioni, cioè di Basilea nel 1553. di Parigi nel 1562. e 1630. Quest'ultima, ch'è fatta coll'assistenza del P. Fronton le Duc, è la più stimata. Autori diversi asseriscono, che quest' Opera è piena d'invenzioni, e favole, che però devesi leggere con molta attenzione, e con sospetto. Il P. Labbè asserisce, che frà gli stracci de' quali quest'Opera è ripiena, si trovano alcuni pezzi di drappo prezioso. Casaubono non a più in conto i fogli di questa Storia di quel che faccia le foglie di Pioppo. Vengono attribuiti a Niceforo altri Trattati, de' quali si tilleva le Serie ne' seguenti citati Autori. Guglielmo Elfengrein, *in Catal. Eccl. Script.*) Possevino *in Appar. Sacr.*] Vossio, *l. 2. de Hist. Græc. cap. 29.*] Bellarmino, Sisto Sannense.

Niceforo Gregora, Istorico Greco, che fiorì nel XIV. Secolo, compose la Storia divisa in XI. Libri, che contiene ciò, ch'è passato dal 1204. in che fù preso Costantinopoli da' Veneti uniti co' Francesi, sin alla morte d' Andronico Paleologo il giovine nel 1341. Abbiamo questa Storia colla traduzione Latina di Girolamo Vvolf impresa in Basilea nel 1562. in Genova nel 1625. e Greco-Latina stampata in Colonia nel 1615. e Latina in Francfort. 1587. e Greco-Latina colle Note del Petavio, coll'aggiunta d' alcuni Fragmenti, che mancano nelle altre Edizioni, stampata in Parigi nel 1616. Niceforo intraprese un Trattato del Sinesio de Insomniis, che Turnebio pubblicò nel 1553. del quale n' abbiamo la versione di Gio: Pichon tra le Opere del medesimo Sinesio. Abbiamo ancora altre Opere di quest'Autore, tra le quali una Cronaca Latina, augumentata da M. D. L. B. colle Note di Antonio Conzio, stampata in Parigi nel 1575. ed in Parigi nel 1575. ed in 1589. e coll' Appendice del Camerario, stampata in Basilea nel 1561. e diverse altre. Gio. Cantacuzeno scrive assai male di quest'Autore lib. 4. Histor. c. 24. 25. *lib.* 7. 8. 9. Da altri si stima, che Niceforo non parli sinceramente, perche nodrito nella Corte del Principe, nel quale lesse la Storia, da esso sempre onorato.

Gio: Villani, Fiorentino, che fiorì nel XIV. Secolo, scrisse in Italiano una Storia da Nembrod, sin al 1348. di Cristo, che fù quello di sua morte. Suo Fratello Matteo continuò quest'Opera; e Filippo figlio di Matteo, e Nipote di Giovanni vi fece qualche aggiunta. Ugolino Verin, *Florent. illust.*) Bellarmino, Gesnero, Spond. &c.

Flavio Biondo Istorico nativo di Forlì, che fiorì nel XV. Secolo. Fù Segretario di Eugenio IV. e di qualche altro Pontefice; ed a scritto *Roma Trionfante Libri X.* dedicati a Pio II.] *Roma instaurata* Lib. III. che dedicò ad Eugenio IV. *Italia illustrata lib. VIII.*] *Historiarum Romanarum Decades* III.] *Et de Origine, & Gestis Venetorum.* In queste sue Opere vi comparisce l'esattezza bensì, ma anche qualche resto di barbarie del Secolo nello stile. Scrive Leandro Alberti, che Flavio Biondo ebbe cinque figli, tutti dotti. Visse da Filosofo, senza curarsi di ricchezze, e morì con pochi beni di fortuna, ma lasciando memoria onorevole di lui li 4. Giugno 1463. in età di 75. anni. Fù seppelito nella Cappella della B. Vergine nel Campidoglio, a cui da Giano Vitali li fù eretto il seguente Epitaffio.

Eruis e tenebris Romam dum Blonde sepultam,
Es novus ingenio Romulus, atque Remus:
Illi urbem struxere rudem, celebrerrima surgit
Hæc eadem studiis, ingeniose, tuis,
Barbarus illam hostis ruituram evertit, at isti
Nulla nunquam poterunt tempora obesse tuæ
Jure triumphali sibi facta est Roma sepulchrum
Illi ut tu vivas, vivat ut illa tibi.

Il P. Labbe scrisse di lui *Romæ Pauper ut Philosophum decuit, obiit.* Et il Borelli nell' Accademia Reale delle Scienze li fece la seguente Iscrizione.

Cigit, qui pedant, qu'il vivoit,
Fit tout metier de gueuserie:
Il suffloit, rimoit, prediſoit,
Et cultivoit Philosophie.

Del Biondo scrivono Pio II l. 11. *Comm.*] Paulo Giovio, *in elog c. 14.*] Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccles.*] Merula, *lib. 10. Hist.*] Volterrano, Possevino, Gesnero, Mireo, Vossio &c.

S. Antonino Arcivescovo di Firenze, che per essere picciolo di Statura, da Antonio fù chiamato Antonino. Fù Religioso Domenicano si grande in Dottrina, e Santità, che da semplice Frate ebbe il merito d'esser inviato dalla Repubblica Fiorentina Ambasciatore a diversi Principi Cristiani, ed in particolare a Martino V. & ad Eugenio IV. dal quale fù eletto Arcivescovo d' Fiorenza a' 10. Febbrajo nel 1446. Visse ne' Chiostri 44. anni. 13. nell' Arcivescovado, e morì Settuagenario col dono della Virginità a. Maggio 1459. Frà le altre Opere scrisse *Somma Istorica*, divisa in III. Parti. La I. è dal Principio del Mondo sin all' Imperio di Costantino. La II. è da Costantino sin all'anno 1198. La III. finisce nel 1459. le quali in III. Tomi furono stampati colle Note del Maturo in Lione nel 1586. in fol.] *Summa Theologica* stampata in IV. Vol. in Arg. nel 1496. *Summa Confessionalis*, stampata in Parigi nel 1516. in Lione nel 1564. in 8. ed in Venezia nel 1616. in 8. *Annotationes de Donatione Constantini Magni*, in Colonia nel 1535.] *De Excomunicatione*, Ven. 1584. in 8.) *De Interdicto Ecclesiastico*, Ibidem.) *De Irregularitate*, Ibidem.) *De Suspensione*, Ibidem.) *De Usuris*, Ibidem.] *Flos Florum opus Quadragesimalium Sermonum*, d'una antichissima erudizione in 8.] *Istruzione de' Sacerdoti*, stampata in Venezia in 8. nel 1582.

Enea Silvio Bartolameo Piccolomini, detto poi *Pio II.* nato a Corsignano, Borgo del Territorio di Siena 18. Ottobre 1405. che fù poi eretto in Vescovado, assunto, che fù al Pontificato. Vittoria di Fortiguerra sua Madre, essendo grossa, si sognò c'averebbe partorito un figlio mitrato. Come allora era costume di degradare i Chierici rei, imponendoli una mitra di Carta sopra la Testa, così ella stimò, ch'Enea sarebbe stato il disonore della sua Famiglia. Ma il fatto dimostrò il contrario. Fù educato con molta cura. In età di 26. anni fù al Concilio di Basilea Secretario di Domenico Capranico, detto il Cardinale di Fermo, perche era Amministratore di questa Chiesa. Dopo fù Segretario di qualche altro Prelato, e del Cardinale Albergati, che spedì in Scozia. Nel suo ritorno al Concilio di Basilea, fù onorato delle Cariche della Referendaria, d'Abbreviatori, di Cancelliere, di Agente Generale: lo spedì diverse volte a Strasburg, a Francfort, a Costanza, e Savoja, alli Grisoni: e li conferì il Prevostato della Chiesa Collegiale di S. Lorenzo di Milano. Enea, Silvio fù poi Segretario dell'Antipapa Felice V. e dopo di Federico III. Imperatore, che l'onorò della Corona Poetica, e l'impiegò in diverse Ambasciate in Roma, Milano, Napoli, Boemia, ed altrove. Papa Eugenio IV. ch'era stato maltrattato da' Scritti di Silvio, fece stima del suo Spirito. E Niccolò V. gli conferì il Vescovado di Trieste, chè lasciò qualche tempo dopo per quello di Siena. Il medesimo Papa si servì di lui in qualità di Nonzio nell' Austria, Ungheria, Moravia, Boemia, e Silesia. Riuscì con onore in diversi impieghi, e particolarmente nelle Diete, che convocò per formar una Lega contro il Turco a Ratisbona, & a Francfort, dove rengò con eloquenza meravigliosa. E' vero che il di lui projetto non riuscì; ma non fù per difetto del Nonzio. La morte di Niccolò V. ruppe tutte le misure, che s'avevebbero potuto pigliare in queste Diete, ed in quelle di Neustadt. Callisto III. eletto dopo la morte di Niccolò V. fermò in Roma il Vescovo di Siena, che voleva ritornar in Germania, e fece Cardinale il 18. Decem. nel 1456. Questo Papa essendo morto li 6. Agosto nel 1458. dopo 29. giorni il Cardinale di Siena, fù posto in suo luogo, & assunse il nome di *Pio II.* Subbito procurò d' unire i Principi Cristiani contro il Turco. A tal effetto fece un Assemblea in Mantova, che principiò il 1. Giugno 1459. Confermò poi a Ferdinando, figlio naturale di Alfonso nel Regno di Napoli, contro la Casa d'Angiò, che fù causa della guerra. Si pose a' nemici della S. Sede; ed acquistò diverse possessioni alla Chiesa. Essendo in Ancona per imbarcarsi colle truppe che aveva unito contro il Turco, morì 16. Agosto 1464. in età di 58. anni, dopo aver seduto 5. anni, 11. Mesi, e 27. giorni. Scrisse erudizionamente diverse Opere, tra le quali, *La Storia del Con-*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODËR

cilio di Basilea in II. Libri. Una *Cosmografia*, ovvero *Liber Historiarum de Mundo Universo*. V' è la sua *Europa*, che comprende molte Storie del di lui tempo. Si crede ch'egli ancora abbia scritta la *Storia della sua Vita*: ella frattanto si legge col nome di Gio: Gobellino suo Segretario. *Enomologia ex Operibus ejus per C. Lycosthenem.*] *Epist. ad Jo: de Savogiæ, quomodo Felix ipse Sabaudiæ Dux, & Heremita, Spreto Eugenio IV. in Summum Pontificem sit electus, & confirmatus. De Doctrina Wiclephi, de Jo: Huss, & Hier. Pragensi. Libellus de Ortu, & Auctoritate Imperii Romani. Iliada contra Venereos ex Homero. Parallelia Alphonsina opposita Ant. Panormitæ Apophthegmatis Cæsarum. De Amplitudine, ac Potentia Imperj Germanici. De Polonia, Lithuania, Ruthenis, Livonia, & Pruthenis. Comm. de rebus Gestis Imperatore Friderico III. Imp. ad annum* 1458. *Epistola Urbis Basilcensis Descriptionem continens. Istoria Bohemica. Orationes aliquot, sive Consilia de Bello movendo contra Turcas. Descriptio Urbium, Episcopatuum, &c. Germaniæ. Epistola hortatoria ad Morbisarum Turcarum Principem, ut Corinthiana fides amplecteretur. Trattato della Miseria de' Cortegiani, &c.*

Laonico Calcondila Atenieſe, che viveva nel XV. Secolo, ſcriſſe in greco la Storia de' Turchi in X. Libri, principiando da Ottomano figlio d'Ortogulo, che dichiarato Rè circa l'anno 1300. finiſce nel 1463. nel quale Maometto II. s'oppoſe agli ſforzi di Mattias Rè d'Ungheria, e della Repubblica di Venezia. V' è un Appendice, ch' arriva ſin al 1565. Conrado Clauſter di Zurigo tradusſe queſta Storia in Latino. Biaſio de Vigenaire la traſportò in Franceſe; e l' abbiamo ancora co' Comentarj, e due diverſe continuazioni.

B. Platina, nato in Piandena nel Territorio di Cremona, Storico che viveva nel XV. Secolo. Il ſuo nome, ch' è notato per un B. è cauſa, che qualcuno l'hà chiamato col nome di *Batiſta*; ma è più veriſimile, ch' il B. voglia dire *Bartolomeo*, s' è vero ciò, che vien detto d' una lettera, ſcritta da queſto Autore al Cardinale Giacomo di Pavia in queſti termini. *Barth. Platina Jac. Cardin. Papiensi, &c.* La ſua naſcita non fù nobile; ma il ſuo ſpirito fù elevato. Andò in Roma nel Pontificato di Caliſto II. dove fù aſſai ſtimato. Il Cardinale Baſſarione, amatore della virtù, lo premiò con qualche Benefizio. Paolo II. però non li fù grato, poiche credendo facilmente alle accuſe ſenza intendere il Platina, lo tenne 4. Meſi prigione; e queſt' è la cauſa, che veramente ne' ſuoi Scritti non ſi moſtrò molto ben affetto di queſto Pontefice. Siſto IV. gli fù più favorevole, e li diede in cuſtodia la Biblioteca Vaticana. Scriſſe la Storia delle Vite de' Papi ſin a Paolo II. che dedicò a Siſto ſuo benefattore. Onofrio Panvinio Agoſtiniano, che viveva nel XVII. Secolo la continuò coll' aggiunta di alcune Note, e ſcriſſe le Vite de' Papi da Siſto IV. ſin' a Pio IV. Il Cicarella vi aggiunſe le Vite de' Papi da Pio V. ſin a Clemente VIII. Queſt' Opera del Platina fù impreſſa la prima volta in Venezia nel 1479. in folio. Oleario in abaco Patrolog. pag. 68. s'è ingannato, credendo, che l' edizione di Norimberga del 1481. ſia ſtata la prima edizione di queſta Storia. Fù fatta di eſſa una verſione Franceſe ſtampata in Parigi nel 1319. in folio. Di quella coll' aggiunta di Panvinio n' habbiamo un edizione di Lovanio del 1572. e quella del Cicarella è di Colonia in 4. del 1600. e nello ſteſſo anno fù riſtampata parimenti in 4. Un' altra Verſione più moderna è quella del Signore de Coulon, pubblicata in Parigi in 4. nel 1651. Fù ſtampata in Lion preſſo Grifio nel 1541. in 8. nella continuazione *De Cœlis Apicii de re culinaria libri decem*, queſt' altro libro. *B. Platinæ Cremonensis viri undecunque doctissimi de tuenda valetudine, natura rerum, & popinæ scientiæ ad amplissimum D. D. B. &c.* Queſt' Opera veramente non era propria d' un tal Autore. Onde non è meraviglia ſe Sannazzaro li fà il ſeguente Epigramma.

Ingenia, & Mores, vitasque, obitusque notasse
Pontificum, argute lex fuit historiæ.

Tu tamen hinc lautæ tractas pulmenta culinæ;
Hoc Platina est ipsos pascere Pontifices.

Lanzio fà qualche diſſertazione di queſto libro. Quanto poi alla Storia di Mantova, compoſta dal Platina. Molleto ci aſſicura, che Lambeccio la pubblicò nel 1674. e fù riſtampata in Vienna co' note nel 1675. in 4. Ed il 10. Giornale de Litterati del 1676. ce ne dà un eſtratto, dal quale appare, che queſt' è diviſa in VI. Libri, non in VII. come vuole Poſſevino in apparato Sacro, o in 3. come l' hà creduto Voſſio de Iſt. lat. pag. 589. Compoſe diverſe altre Opere, tra le quali, De falſo, & vero bono Dialogi 3. *Lov.* 1572. Contra Amores, Dialogus unus *Ibidem*. De vera nobilitate. Dialogus unus. *Ibidem*. Panegyricus in Bellationem Patriarcham. *Ibidem*. De l' honeſte volupté, & Santè, *tradotto in Franceſe. Lion* 1505. Idem latinè, *Col.* 1529. De ratione victus, & modo vivendi, ſeù de tuenda valetudine.

Antonio Bonfinio nativo d' Aſcoli viveva ſul fine del XV. ſecolo nel 1495. Sappeva le belle Lettere, e le lingue, con che ſi reſe caro a Mattio Corvino, alla perſuaſione del quale intrapreſe l' *Istoria d' Ungheria*, c' hà condotto ſino al 1595. la quale contiene 4. Decadi, e mezza, cioè XIV. libri. Giovanni Sambuco hà dato in luce nel 1571. un' altra Opera di *Bonfinio*, intitolata *Symposion Beatricis, seu dialogorum de fide conjugali, & Virginitate lib.* 3. Oltre queſte Opere *Bonfinio* traduſſe dal Greco in Latino le *Vite de' Soffiſti di Filoſtrato*, la *Rettorica d'Ermogene*, ed il Libro d' *Aſtone*. Bellarm. *de Script. Eccl.* Simler *in append. Bibl. Gesner.* Voſſio *lib.* 3. *de hist. lat.* Le Mire *in Auctuario*. Raderus, *Tomo II. Bavar. Sanctæ p.* 191. Zeiller: le quali Opere devono corregerſi nel modo, che ſegue. Dall' Epiſtola Dedicatoria di Gio: Sambuco, che comincia *Omnis omnis vita, &c. pag.* 2. *lin.* 8. dal principio, ſi cancellino circa 3. linee ſino a quelle parole, *Ac jure memoriam* excluſ. *pag.* 7. prima della metà dopo quelle parole *Philoſophiam excelluerit*, ſi cancelli ſino a quelle: *Nec vino huic* excluſ. Sono del medeſimo *Bonfinj* i Commentarj *de Pudicitia*, i quali ſono del tutto proibiti. Deveſſi anche avvertire di non confondere Antonio Bonfinio con Matteo Bonfinio, che ſcriſſe: *Notas in Virgilium*. Baſil. 1566. *In Horatianis Operibus, & quindecim annotation.*

Roberto Gavino, Generale dell' Ordine de' Trinitarj, nativo di Calline, picciolo Borgo ne' confini dell' Arteſia, alle ſponde del Fiume Lys, benchè Guicciardini, e dopo di lui il Mireo, e Sandero abbino ſcritto, che foſſe di Dovay. Studiò a Provins, ſi fece Religioſo della Trinità; ed inviato a Parigi per terminar i ſuoi Studj nel Convento, detto des Mathurins, fù addottorato, e poi fatto Generale del ſuo Ordine. La ſua ſcienza, ed il ſuo merito l' avvanzorono tanto nella ſtima di Carlo VIII. e di Luigi XII. che fù fatto Cuſtode della Biblioteca Reale, ed impiegato in diverſe Ambaſciate in Italia, Germania, ed Inghilterra. I Dotti della ſua età avevano di lui gran ſtima, e diverſi di eſſi gli hanno conſacrato le loro Opere. *Gaguin* n' hà ſcritto molte, e nella Biblioteca d' Oxford abbiamo incontrato le ſeguenti: *Rerum Gallicarum Annales*, diviſe in XII. Libri, ch' è l' Opera di lui più conſiderabile, e ſono ſtati ſtampati in Francfort nel 1577. *cum Supplemento H. Vellei, & Præf. I. Voſſii.*) *De puritate Conceptionis Mariæ Virginis contra Vinc. de Novo-Caſtro*. Par. 1598.) *Paſſio I. Richardi Martyris. De Variis in Eccleſia Ordinibus. De miſera hominis conditione; & Dialogus in deſides, & ignavos, omnia carmine ibid.*) In Phyſica Ariſtotelis. Ven. 1496: *Expoſitio ad Conſequentias R. de Ferabich.* Ven. 1517.] *Declarationes ad Strodi Conſequentias* Ibid.) *Declaratio in Heriſberi Regulas*. Ven. 1494.) *Expoſitio ad Meſſinum de Motu locali*. Ibidem. Fece anche molte Traduzioni nell' Idioma franceſe, come a quello della Vita di Carlo Magno, e de' Comentarj di Ceſare. E finalmente morì li 22. Luglio nel 1505. ancorche altri dichino li 22. Maggio nel 1501. Di lui ſcrivono Eraſmo *in Car.*) Tritemio, *in Cat.*] Mireo, *in Elog. Belg.*] Sandero, *lib.* 3. *de Script. Fland.*) Svvert. *Athen-Balgic.*] Chytræus, *in itin. delic.*] Voſſio, de *Hiſt. lat. lib.* 3 *cap.* 11.) Valerio Andrea, *Bibliotec. Belgic.*] Queſtendt, *de patr. illuſtr. vir.*

Sabellico, Primo Iſtorico Veneto, conoſciuto ſotto il nome di *Marc' Antonio Coccio Sabellico*, nativo di Vico Varro, picciolo Borgo nel Paeſe degli antichi Equicioli vicino a Roma. Qualcuno lo fà diſcendere dalla Famiglia Coccia. Ma Paolo Giovio ci aſſicura, ch' era figlio d' un Mareſcalco. Dopo aver guadagnato qualche danaro con fare il Pedante, ſi perfezionò nelle lettere ſotto Pomponio Leti, e Domizio di Verona, ed in verità dopo il nome ſuo fece ſpicco in Roma, & in Venezia. Abbiamo di lui le ſottonotate Opere, e dopo morì nel 1506. d'una malatia infame in età di più di 70. anni, non laſciando per erede del ſuo, ch' un figlio baſtardo. Paolo Giovio riferiſce l' Epitaffio, che Sabellico egli ſteſſo compoſe, per eſſere ſcolpito ſopra il ſuo Sepolcro; del tenore, che ſegue.

Quem non res hominum, non omnis cæperat ætas,
Scribentem capit hæc Coccion urna brevis.

E la ſeguente Iſcrizione ſopra il medeſimo ſoggetto, è di Latome.

Magnus in hoc tumulo jacet ille Sabellicus, Orbis
Cujus ad ingenium non satis una ætas.

Tempora permodicis includerat omnia Chartis,
Servire exemplo quæ potuere nigno.

In Venere incerta tamen his contabuit; atque
Malvit Italicus Gallica fata pati.

Quod juvat humano vitare, atque evolvere caſus,
Si fugienda ſapis, & facienda fugis?

Compoſe Sabellico una Storia, che tratta di quanto accadè nel Mondo dal principio ſino all' anno di Criſto 1504. ſtampata in 3. Tomi in Baſilea nel 1560. e ſuſeguentemente altrove.] Arringhi militari delle Storie di Venezia, tradotte in Franceſe, e ſtampate in Francfort nel 1573.) In Horatium. *Baſileæ* 1538.] De ſitu Urbis Venetæ liber 3. *Venet.* 1505. & *Francof.* 1600.] Carmen Genethliacon Urbis Venetæ, liber 1. *Ibidem*.] De Apparatu Urbis Venetæ liber unus. *Ibidem*.) Urbis, Agri-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

que Vicentini descriptio lib. 1. *Ibidem*. De Vetustate Aquilejæ l. VI. *Ibidem*, *& Venet.* 1505.] Annott. in Titum Livium, *Franc.* 1558. & *Paris* 1573. Oratio in T. Livium de Laudibus Historiæ. *Ibidem*) Comm. in Svetonium. *Par.* 1610.) Annott. veteras, & recentiores, ex Livio, Plinio, &c. *Ven.* 1508.) Annott. in Plinium. *Franc.* 1662.] Epistolarum familiarium lib. 12. *Venet.* 1505.) Orationes XII. *Ibidem*] De Venetis Magistratibus lib. unus. *Ibidem*] De Prætoris Officio lib. unus *Ibidem*) De officio Scribæ, lib. unus *Ibidem*] De reparatione linguæ Latinæ lib. 2. cum Poematis. *Ibidem*] Exemplorum libri X. *Basil.* 1533 *& Basil.* 1555.

Giacomo Filippo Foresta, detto Bergomense, dalla Città della di lui nascita, che fù assai illustre; ma maggiore fù anche la di lui virtù, ed il suo merito. Si fece Religioso Eremitano di S. Agostino, e fù caro ad Innocenzo VIII. Compose una Cronaca dalla Creazione del Mondo sin'all'anno 1505. di Nostro Signore e dopo vi fù fatta un addizione, che continua sin al 1535. Intitolò egli questa sua Opera *Supplementum Chronicorum*, o *Supplementum Supplementi*, che divise in XV. Libri. Fù anche Autore d'un Trattato de Donni illustri Cristiane, che dedicò a Beatrice d'Aragona, Regina d'Ungheria, e di Boemia, stamp. in Parigi nel 1521. Ed un altra c'hà per titolo Herithoma, seù Confessionale, & Interrogatorium. Stampato in Anversa in 8. nel 1513 Diversi Autori parlano con Elogio di Giacomo Filippo da Bergomo, il quale morì nel 1515. in età di 78. anni, e secondo altri di 85.) Tritemio, *in Cat.*] Bellarmino, *de Script. Eccl.*) Sabellico, Vossio, Possevino, &c.

Gio: Nauchlero, Nobile Alemanno, nativo di Svevia, viveva nel XV. Secolo; era figlio di Vergehau. Fù Prevosto della Chiesa di Tubinga, e poi Professore de' Canoni nell'Università della medesima Città, ch'Everardo Conte, e poi Duca di Vvirtembergh, vi aveva fondato nel suo ritorno dal Viaggio di Gerusalemme nel 1477. Compose una Cronaca dal principio del Mondo sin'al 1500. che Niccolò Baselio augumentò sin al 1514. e Surio sin al 1574. la quale fù stampata in Colonia nel 1579. Non si sà bene in che anno morisse, Navelero, viveva ancora nel 1501.) Bellarmino, *de Script. Eccl.*) Gesnero, *in Bibl.*) Possevino, *in Appar. Sac.*) Vossio *l. 3. Hist. Lat.* Melchior Adam.

Alberto Krantz, o *Crantz*, Dottore di Legge, e di Teologia, Decano della Chiesa d'Amburgo, ha fiorito nella fine del XV. Secolo, e nel XVI. uomo di gran pietà, e di molta dottrina. Questo rimproverando le iniquità de' mal viventi della Germania, esagerava, con spirito profetico, ch'Iddio le averebbe castigate, con far succedere a quel Paese qualche disgrazia, che l'averebbe sconvolto, e veramente la Germania afflitta dalle Guerre, e maltrattata dalle Eresie. E Crantz per non aver parte degli disordini del suo Secolo, si ritirò nella solitudine del suo Gabinetto, nel quale compose le Opere ch'abbiamo di lui. La più considerabile è una Storia Ecclesiastica, sotto il nome di *Metropolis de initiis Christianæ Religionis, & Episcopis*, &c. stampato da G. Vvolfio a Francfort nel 1576. e nel 1590. dove parla delle Chiese fondate, e ristabilite da Carlo Magno. Ci aveva anche lasciato una Storia de' Sassoni in XIII. Libri, stampata da N. Cisnero in Francfort nel 1575. Una de' Vandali in XIV. stamp. in Francfort nel 1575. Una Cronaca di Svezia, Danimarca, e Norvegia, che principia da Carlo Magno sin al 1504. stamp. in Arg. nel 1546. la quale è stata ristampata con addizioni da Gio: Vvolfio in Francfort nel 1575.) Una Storia dell'Origine de' Vvandali, *ibidem*) Una Descrizione della Polonia, e della Prussia. Altri fragmenti di Cronache delle Provincie Settentrionali, stampate parimenti in Francfort nel 1573. in lingua Francese. Un picciolo Trattato *De Officio Missæ*, impresso a Rostock nel 1565. Le Note, che gli Protestanti hanno aggiunto a' Libri di Crantz, devono esser lette con qualche sorte di precauzione. Diversi Scrittori parlano con stima di questo Autore, il quale morì li 7. Decembre nel 1517. nel qual'anno Martin Lutero principiò a predicare contro la Chiesa. Crantz deplorò nell'hora della morte le disgrazie, ch'haveva predetto alla Germania in sua Vita, ripetendo più volte in quel momento il seguente, periodo parlando contro il medemo Lutero. *Frater, abi in cellam, & dic Miserere mei Deus* Di Crantz parlano Pantaleon, *P. II. illustr. Germ. Script.*) Fabricio *l. 1. Saxon.* Olao Magno, *l. 11. c. 11.*] Bellarmino. *de Script. Eccl* Mireo, *in Auct. de Script. Eccles.*) Vossio, *l. 3 de Hist. Lat.*] Bertio, *l. 3. Germ. de Hamb.*] Simler, *in Epitom. Bibl. Gesner.*) Hermanno Coringio, *de Antiq. Accademiæ*] Gerardo Geldenhaurio in Præf. Script. Germ. Illustr.] Possevino in Appar. Sacr. Brovvero in antiq. Fulden. Micrelio l. 1.] Pomeran. Piderizio, in Chron. Lipp. Vverdehagen de Respub. Hanseat. P. III. c. 1. 2. 3. 14. & 22.] Hamelman. P. 1. Chron. Oldenburg. c. 22.

Giacomo Vvinfelingo, Sacerdote della Chiesa di Spira, e Professore nell'Università di Eidelberga, Teologo, Oratore, Filosofo, Poeta, e Storico, scrisse nel principio del XVI. Secolo Epitome Imperatorum, & rerum in Germania gestarum, stampato *in Basilea nel* 1575. De Episcopis Argentinensibus] Oratio, sive Consilio de Bello movendo contra Turcas. *Isebiæ* 1603.) Fù poi per altro scandaloso il libro di questo Sacerdote intitolato, De Germanicæ Nationis Gravaminibus contra Sedem, & Curiam Romanam *Stamp. in Francfort* nel 1602. & Replicæ super eodem. Argumento, contra Æneæ Sylvii Tractatum. *ibidem*.

Gio: Tritemio, Abbate di Spanheim, nativo di Borgo di Trintheim sopra la Mosella nella Diocesi di Treviri; il quale dal nome della Patria assunse il suo. Studiò qualche tempo, e dopo pigliò l'Abito della Religione nel Monastero di Spanheim dell'Ordine di San Benedetto nella Diocesi di Magonza; ed il suo merito l'elevò alle prima Dignità del medesimo. Aveva gran cognizione delle Scienze umane, e Divine. Morì nel 1516. Il gran numero delle Opere, che ci hà lasciato, ci testimoniano il suo vasto ingegno, e la sua dottrina. Tra gli suoi Trattati v'è quello de'Scrittori Ecclesiastici illustri, nel quale parla di 970. Autori, stampato in Basilea nel 1593. e ristampato con 2. appendici da B. Vverlino in Colonia nel 1546. in 4. N. ha composto uno degli Uomini illustri di Germania, e di quelli dell'Ordine di S. Benedetto, diviso in 4. Libri, stampato in Colonia nel 1575. Egli ancora hà scritto Paralipomena Opusculorum Calen. 1624.] De 7. Secundeis, seù Intelligentiis, aut Spiritibus Orbem post Deum moventibus. Col. 1567.] Epistolæ aliquos ibidem.] Comm. in Regulam S. Benedicti. Valencenis 1608. in 8.] Tractatus Chimicus Arg. 1613. in 8. Tractatus de Providentia Dei Altorfii 1611. in 8. De Origine Francorum ex lib. Vvasthaldi de Introitu Siccambrorum in Germaniam, & ex sex lib. Hunnibaldi. Basil. 1534. Historia Belli Bavarici anno 1504. Hann. 1611. Epistolarum Familiarium lib. 2. Haganoæ 1536. De Laudibus Ordinis Carmelitici. Lugd. 1639. Sermones, & Homiliæ exhortatoriæ ad Monachos. Ant. 1574. Curiositas Regia, seù 8. Quæstiones Theologicæ à Maximiliano I. propositæ, & per I. Trithemium solutæ. Duaci 1621. in 8. Vien'anche imputato Autore d'un picciolo Trattato, pubblicato nel 1612. intitolato, Veterum Sophorum Sigilla, & Imagines Magicæ, sivè sculptura lapidum, aut gemmarum ex nomine Tetragrammato cum *signatura Planetarum*. E benche non vi siino prove, ch'egli sia l'Autore di quest' Opera, ad ogni modo Carlo Boville, e diversi altri lo spacciano per Mago, e c'haveisse commercio col Demonio. Da questa sordida impostura è difeso da Giacomo Cohory, da Boissard de Vignere, da Adamo Tanner, e da qualche altro. Come pure dall'Abbate Sigismondo in un libro intitolato. *Trithemius sui ipsius vindex*. Si potrano consultare questi Autori con Bellarmino de Scriptoribus Eccl.] Andrea Trevet negli Elogj.] Vossio de Histo. Lat.] Naudè Apologia de' grand' Uomini imputati di Magia c. 17. &c. E' bensì anche Autore di altri due Trattati intitolati Scenographia cum Clavi ad eamdem Franc. 1606. in 4.) e Poligraphia cum Clavi Col. 1571. le quali contengono metodi meravigliosi di scrivere d'una maniera secreta, ed oscura; ma da altri con molta semplicità creduti ripieni d'incantesimi, e scongiuri de' Demonj.

Ettore Boezio, Scozzese, Dottore d'Aberdon, e celebre Storico era contemporaneo d'Erasmo, e studiò con lui in Parigi. Compose la Storia di Scozia, e la pubblicò nel tempo di Carlo V. e dicesi, ch'ancor viveise nel 1526. la quale fù continuata da Gio: Ferrerio Piementose, e ristampata in Parigi nel 1574. e 1575. Paulo Giovio, e Dempster hanno composto il di lui Elogio. Buchanan, Leland, Mireo, Vossio, Simler, e Bellarmino parlano più avvantaggiosamente di Boezio, di quello fanno Humfredo Lloid Inglese, che lo maltratta frequentemente in una Descrizione, c'hà fatto d'Inghilterra, che dedicò ad Ortelio. Dempster però fa la sua Apologia contro Lloid.

Cesare Baronio Cardinale, nativo da Sora, fù da'suoi mandato in Roma allo studio; ma il suo desiderio era di servire a Dio in qualche luogo sacro. Viveva in quel tempo San Filippo Neri, nell'amicizia del quale molto s'internò. Quest' applicazione di Cesare alle cose dello spirito offese grandemente l'animo del Padre, che d'allora in poi gli negò gli alimenti; ma in tale angustia subentrò San Filippo all'obbligazione del Padre, raccomandandolo a Gio: Michele Padre del Cardinal Paravicino, che con grande amorevolezza lo nutrì per anni 7. in sua casa. Cesare in tanto continuò il corso de' suoi studj, e s'avvanzò negli esercizj della virtù Cristiana, fin che fù ricevuto nella Congregazione dell'Oratorio, istituita da San Filippo; il che fù di gran dispiacere al Padre, massime allor che seppe, che aveva già preso gli Ordini sacri, essendo figliuolo unico. Fù poi *Cesare* dal Santo mandato al servizio della Chiesa di S. Gio: de' Fiorentini, dove in compagnia d'altri Sacerdoti molto faticò in quel esercizio di carità. Ebbe varie infermità, cagionate dalle astinenze, che quotidianamente faceva; ma per intercessione di San Filippo riebbe la salute. Venne poscia ad abitare in S. Maria in Vallicella per attendere, oltre alla perfezione de' suoi tanto famosi *Annali*, alla maggior perfezione acquisti di vita. Narrasi, che ogni qual volta portava *Cesare* a S. Filippo un suo Tomo degli *Annali* compito, il Santo gli dava la mancia con imporgli che servisse 30. volte la Messa. Intanto Sisto V. per sollievo di tante fatiche assegnò a Cesare una pensione di 15 scudi il mese da lui ricusata, ma poi accettata per ubbidienza, acciocche stipendiasse un Scrittore. Papa Clemente VIII. elesse *Cesare* per suo Confessore, e quantunque egli facesse ogni sforzo per esimersi appetto così grande, e 2. anni prima che morisse S. Filippo, fù eletto anche Preposito della Congregazione, e immediato Successore del Santo. Fù fatto anche dal Pontefice Clemente Protonotario Apostolico, e poi fù creato Cardinale, con suo grandissimo rammarico, a segno che gli convenne accettare a forza con dignità. Seguitò, essendo vestito della sacra porpora, le sue astinenze, & opere di pietà, di modo che secondo l'uso de' Padri serviva a mensa s'impiegava in altri ministeri. Tutta le Persone della sua famiglia,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

e sopra i loro costumi viveva con una santa, e sollecita vigilanza. Infermo finalmente, ed in particolare molto gli s'innasprì la sua solita infermità dello stomaco, ch' essendosigli esulcerato, davagli asprissimi dolori. Ricevè tutt' i Sagramenti per mano de' suoi Confratelli dell' Oratorio. Finalmente in età d' anni 69. a' 30. di Giugno santamente spirò. Furono celebrate le sue esequie in varj luoghi, ed in particolare da' Padri Gesuiti, ed il grand' Arrigo Rè di Francia, gli celebrò i funerali coll' intervento della sua Persona. Fù Uomo di grande unione con Dio: ebbe gran carità verso i suoi Prossimi: celebrava ogni mattina con grande spirito, e fù molto zelante in difendere la Religone. Ebbe il suo corpo sepoltura in Roma nella Chiesa della Congregazione dell' Oratorio, sopra la quale si legge l'infrascritto Epitaffio; comune col Cardinale Francesco Maria Tarugi, che fù sepolto nella stessa Tomba.

D. O. M.

Francisco Mariæ Tauruſio Politiano
Et Cæſari Baronio *Sorano, ex Congregatione*
Oratorii S. R. E. Preſb. Card.ne corpora
Disjungerentur in morte quorum animi divinis
Virtutibus inſignes in vitæ conjunctiſſimos
fuerunt,
Eadem Congregatio unum utrique monumentum
poſuit
Tauruſius vixit an. 82. Meſ. 9. dies 14.
Obiit 3. Idus Junii 1608.
Baronius *vixit ann. 68. menſes 8.*
Obiit prid. Kal. Julii 1607.

Le Opere più insigni di questo celebre Autore, sono i suoi *Annali Ecclesiastici*, che principiano dalla nascita di Cristo, e terminano nell'anno 1198. Questi sono composti con somma erudizione, ed esattezza in Idioma Latino. e stampati in diverse Città; sempre in foglio in XII. Volumi. La prima edizione è di Roma nel 1593. ad 1600. La seconda edizione è di Venezia nel 1600. La terza è d' Anversa del 1610. E la quarta di Colonia del 1614. V' è anche un' edizione di Magonza in XII. Tomi nel 1601. e 1608. I medesimi *Annali* sono stati continuati dal Rainaldi, Prete parimenti della Congregazione dell' Oratorio, sino all'anno 1534. e furono stampati in 8. Volumi in foglio in Roma nel 1646. Furono ristampati parimenti in 8. Volumi in foglio in Colonia: e dal medesimo Autore compendiato tutto 'l corso degli *Annali* del *Baronio*, che della di lui continuazione in Idioma Italiano, fù stampato in 6. Tomi in 4. in Venezia. Abramo Bzovio dell'Ordine de' Predicatori riassunse pure la continuazione degli *Annali Ecclesiastici del Baronio*, cioè dal 1198. e li proseguì sin al 1565. che furono stampati in 8. Volumi in fol. in Colonia nel 1616. E dal medesimo fù stampato in Roma nel 1687. In un Volume postumo degli stessi *Annali Ecclesiastici*. Enrico Spondano Vescovo d'Apamea sul medesimo metodo compose gli *Annali Sacri* del Vecchio Testamento, che furono stampati in fol. in Parigi nel 1620. E del medesimo abbiamo *Epitome Annalium Ecclesiasticorum Cardinalis Baronii* in fogl. To. 2. Parigi 1639. E del medesimo ancora *Annalium continuatio* in fogl. 2. To. Parigi 1641. Dalle moltiplici edizioni di questi Annali si distingue la gran venerazione, che il Cardinal *Baronio* meritamente s'è acquistata nel Mondo. Devesi però avvertire che il P. M. Pagi d' Aix in Provenza della mia Serafica Religione hà compito 2. Tomi in foglio d' Annotazioni sopra i medesimi, de' quali un Tomo fù già stampato gli anni addietro in Parigi. Di qual peso questo poi sia, potrà formarne giudizio ognuno dalla di lui lettura.] Una nuova Edizione degli Annali fù principiata in Venezia del 1702., ma per molti motivi è rimasta arenata.

Altre Opere pubblicate alle stampe del Cardinal Cesare Baronio.

De Vita D. Ambroſii in Roma, & in Parigi 1604. in fol. *Annales à Ludovico Aurelio in compendium redacti*. in Roma 1634. *Annalium epitome Arabica per Britium Rhedonenſem*. in Roma 1653. To 2. *De Siciliæ Monarchia Tractatus, & ejuſdem Baronii reſponſione apologetica adverſus Columnam*, &c. in Parigi 1609. *Notæ in Martyrologium Romanum*. in Roma 1636. *Notationes, atque tractatio de Martyrologio Rom.* in Roma 1586. *Duo Vota unum Card. Baronii circa &c.* 1607. *Relatio Concilii Arelatenſis. Lettre importante ſur les ſentimens du P. Molina Jeſuite.* 1652. Parigi in 4.

Enrico Spondano Vescovo di Pamiez, nativo di Mauleonde-Soule, Borgo della Guascogna, tra la Navarra, ed il Acarn, nacque 6. Gennajo 1568. & Enrico di Borbon, dopo Rè di Francia, IV. di questo nome, fù suo Patrino. Ma come era questo un tempo, nel quale la Francia era stata infettata dal Calvinismo, e che suo Padre, Segretario di Giovanna, Regina di Navarra, ne faceva Professione, fù allevato in questa Setta. Diede prova dall'inclinazione c' aveva per lettere col progresso che fece nello studio della lingua greca, e latina; e della facilità c' hebbe in apprendere la Scozzese in un viaggio, che fece in quel Regno, in compagnia di Guglielmo Salustio di Bartas, assai noto per le sue Poesie, Ambasciatore per il Rè di Francia in quello Stato. Nel suo ritorno studiò la Legge Canonica, e Civile, e fù sì al vivo roccato della Lettura de' Libri di Controversia di M. du Penon, e del Padre Bellarmino, dopo tutti due Cardinali, che trovandosi animato dall' esempio di suo fratello Gio: Spondano, che di già aveva abjurato l'eresia nel 1565, e l' anno dopo pubblicò contro' Settarj il suo libro de *Cæmeteriis Sacris*, che poi augumentato. Stampin Parigi nel 1638. Tra questo mentre compose un Compendio degli Annali del Card. Baronio, e li continuò sin' al 1600. e poi sin' al 1640. Perfezionata infine quest' Opera, compose gli *Annali* Ecclesiastici dell'antico Testamento sin' a G. C. ch'è propriamente un Compendio di quelli di Torniello: Lodovico XIII. lo nominò al Vescovato di Pamiez nel 1626. che fù obbligato accettare per un espres' ordine di Urbano VIII. Fù molto attento di estirpare l'eresie nella sua Diocesi. Morì a Tolosa li 18. Maggio 1643. il 75. di sua età. Quelli che vorranno sappere maggiori distinzioni della sua vita, potrano leggere la scritta da Pietro Frizon, Dottore di Sorbona, la qual è anche inserta nel principio del I. Volume della continuazione degli Annali; e nel II. della Franc. Cristiana pa. 169.

Antonio Godeau Vescovo di Grasse, e poi di Vence, nativo di Dreuse, l'uno de' più illustri Prelati del XII. Secolo, e di quelli, che fiorirono nel suo tempo nell' Accademia di Parigi. Compose diverse Poesie Cristiane; un Poema di S. Paolo Appostolo, stampato in 8. in Parigi nel 1648. Ma la più importante è quella degli Elogi de Vescovi in tutt' i Secoli della Chiesa: stampata in Parigi in 4. nel 1665. Morì questo degno soggetto d'apopleſſia li 21. Aprile nel 1672. Di questo ne parla S. Marta *Gall. Chriſt.*) Pelisson, *Hiſt. Acad.*

CRONOLOGIA
DE' STORICI GRECI.

Erodoto Alicarnasseo, detto da Cicerone il Padre della Storia, ed il Principe degli Storici, viveva in circa 450. anni avanti G.C. Viene creduto oriundo da Samos. Formò la sua Dialetta Storica, e compose la sua Storia in IX. Libri, che furono trovati sì belli nell' Assemblea ne' Giuochi Olimpici, ove furono letti, che gli fù attribuito il nome delle IX. Muse. E' questo il sentimento di Svida, contro il sentimento di Plinio, il quale asserisce che Erodoto abbia composto questa sua Storia in Thuries, o Turio, l'una della Città di questa parte d'Italia, che allora chiamavasi *Magna Grecia*, dove vuole si ritirasse con una Colonia d'Atenesi, dopo esser stato impegnato a cacciare i Tiranni della sua Patria, dove anche morisse. Contengono queste sue IX. Muse al computo di Dionisio Alicarnasseo 240. anni, principiando da Ciro sin' a Xerse, in tempo di cui viveva Erodoto. Alcuni antichi hanno scritto contro questa sua Storia. Tra questi Plutarco, Dione Crisostomo, ad Harpocrazione; ma per tanto ebbe anche accreditati Difensori: e nel XVI. Secolo Aldo Manuccio, Gioachino Camerario, ed Enrico Steffano per lui Apologia: e di quest'ultimo se n' attrova una, che attribuisce ad Erodoto la Vita d' Omero. Ciò però viene da molti contrastato, e particolarmente dal Vossio. Il P. Rapini Gesuita nelle Istruzioni per la Storia, dopo aver comendato lo stile d'Erodoto per puro, dolce, fluido, e dilettevole, ed elegante, lo rimprovera di sviarsi alcuna volta troppo dal soggetto, che propone. Il Vescovo di Meaus nella sua Storia Universale chiama Erodoto col nome di *Grande Storico*, e *Storico assai giudizioso*. Il Vossio vuole, c' havesse pensiere di scrivere la Storia degli Assirj: ma stima, che sia stato pervenuto dalla Morte. Terecide, Dionigi di Mileto, Ecateo, Santo Lidio, Caronte di Lampasco, Ellanico, e molti altri citati dal medesimo Vossio, hanno scritto le Storie prima di Erodoto; ma è assai tempo, che queste sono smarrite. Onde quelle di Erodoto hanno oggi il vanto d'essere le più antiche. Abbiamo queste stampate con un Libello della Vita d'Omero in latine in Fran. nel 1594. in 4. Furono però prima stampate in greco colla Vita del medesimo Erodoto, e colle note di G. Camerario in Basilea nel 1557. Furono poi stampate in Francfort 1608. greco-latina.

Tucidide Storico Greco, che tira la sua origine del celebre Milziade. Si trovò presente ne' Giuochi Olimpici, allorchè Erodoto fece la lettura della sua Storia. Fù ingiustamente bandito dalla fazione di Cleon. per non aver soccorso Amfipoli, e durante il di lui esilio, impiegò gran somma per raccogliere notizie utili al disegno, c' aveva di scrivere la sua Storia, c' habbiamo di lui *in* VIII. Libri, che doveva abbracciare il racconto della Guerra Peleponnesiaca, che durò 27. Anni trà la Repubblica d'Atene, e di Sparta. Ma prevenuto della morte mentre scriveva gli successi di XXI. anno, lasciò imperfetta la sua Opera degli VI. ultimi Libri, quali supplì Teopompo: continuati poi da Senofonte, o Teofane; ma i dotti più critici hanno giudicato, che fino di Tucidide al quale un' infermità levò il comodo di perfezionare quest' Opera. Cicerone commenda fuor di modo quest' Autore, e lo chiama *Subtilem acutum, brevem, ſententioſis magis quam verbis abundantem*. Il Padre Rapin Gesuita in qualche parte lo loda, in altri lo critica, dicendo, che lo stile di Tucidide è più nobile di quello di Erodoto; ma non così naturale. Longino dice, che disordina le cose meglio ordinate per sorprendere con sregolamento, e dar varietà al suo racconto. Luciano nota di troppo lunga la descrizione, che fà della pestilenza d' Atene nel suo II. Libro. Il Vossio riporta, che Demostene copiò di sua mano 8. volte la di lui Storia. Il Padre Rapin scrive, ch' è stato nella sua maniera di scrivere, fedele nel, che riporta, sincero, disinteressato, grande, nobile, e sostenuto nelle cose; autore sensi; ma che hà del maestoso: e veramente anche negli Arringhi è meglio riuscito degli altri.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2013)

Le Edizioni, che delle Opere di Tucidide abbiamo, sono De Bello Peleponnesiaco lib. 8. cum Scholiis, Græcè. *Flor.* 1526. Græc. Lat. per Laur. Vallam cum Scholiis Græcis. *Paris.* 1564.] Et Græc. Lat. per L. Vallam, cum Comm. Frat. Porti, & Annot. Æm. Parti Græcè, cumque Cronologia per Chytræum. *Franc.* 1594.] Et Græc Lat. per Laur. Vallam, cum Scholiis Græcis, & Annott. Henrici Stephani. *Parisiis* 1588.] E Latinè tantum per L. Vallam, cum Chronologia. *Franc.* 1589. in 8.] Et Latinè cum Scholiis per V. Vvinsemium. *Vvitteb.* 1580. in 8.] Gallicè, *Parisiis* 1559.] Italicè per *Fr. di Soldo Strozzi*, *Venet.* 1550. *in* 8.] Abbiamo in oltre VI. Libri d' Atinghi di Tucidide, tradotti in Francese, e stampati in *Parigi nel* 1573.] Historia de Peste Atheniensium Gr. Lat. cum Comm. Fabii Paulini. *Ven.* 1663 in 4.] Ed abbiamo la Vita di Tucidide, scritta da Marcellino, e stampata in *Francfort* nel 1593.

Xenofonte, Capitanio, Filosofo, e Storico, era Ateniese, figlio di Grillo, e, l'uno de' più illustri Discepolo di Socrate. Dopo fù costretto di pigliar le Armi, ed essendo alla testa delle Truppe, entrò in Bizantio, ed impedì colla sua eloquenza, che questa Città non fosse saccheggiata nella XCV. Olimpiade. Ebbe dopo la gloria della memorabile liberazione di 10000. Greci, che si erano portati al soccorso di Ciro il Giovine. Xenofonte ci hà lasciata la Storia di questa liberazione; pubblicò quella di Tucidide, e la continuò; essendo stato de' primi Filosofi, e' habbino intrapreso simile studio. Scrisse anche l' istituzione di Ciro il Primo, la quale non è un Opera Storica; ma solamente morale; ma che bensì può sommamente servire agli politici più consumati. La dolcezza del suo stile antico, gli hà fatto meritare il sovranome di Ape Greca, e di Musa Ateniese. Il libro degli Equivoci impreso nel XVI. Secolo sotto 'l nome di Xenofonte non è ch' un impostura d' Antonio di Viterbo, che lo compose con quello di Beroso, & una dozina d'altri. La mala intelligenza, che passava Platone, e Diogene Laerzio, non fù ch' una gelosia di spirito, & una emulazione di lettere. Scrive Diogene Laerzio, ch'essendosi del tutto perduti i Libri di Tucidide, e rimasti unicamente in potere di Xenofonte, che se gli poteva appoprare, gli pubblicò non ostante a gloria del suo legittimo Autore. Studiò bensì Xenofonte d'imitare Tucidide, il quale anco continuò la di lui Storia, ch'è di 48. anni; e fù più ordinato di Erodoto. La sua dicitura fù naturale, e dilettevole nel suo componimento. Aveva l' ingegno pronto, ricco, pieno di molte cognizioni, la fantasia chiara, l'ornamento aggiustato; ma niente hà di grande, nè di sublime, ed è un Storico assai compiuto, e nella cui lettura Scipione, e Lucullo son divenuti Capitani illustri. La Vita, e le Opere di Xenofonte sono state stampate Greco-Latine coll' Appendice di Gio: Leunclavio Amelburno in Francfort nel 1594. e ristampate nel 1596.

Polibio Storico Greco di Megalopoli, Città dell' Arcadia figlio di Licorta, Capo della Repubblica degli Achei, dalla quale col Padre fù spedito Ambasciatore al Rè Tolomeo Epifane nel 556. di Roma. Dopo fù deputato col medesimo titolo per andare a trovare il Console Romano, che faceva la guerra in Tessaglia. Indi venne in Roma, e fece amicizia con Scipione, e Lelio. Scrisse la sua Storia in questa Città, avendo prima fatti diversi viaggi per aver la cognizione de' luoghi, de' quali doveva parlare. Questa Storia comprendeva tutto ciò, ch'era passato di considerabile dal principio della guerra Punica fin' alla fine di quella di Macedonia durante 53. anni. Tutta quest' Opera era divisa in XL. Libri, i primi due de' quali non servono, che di essordio per una narrazione compendiosa della presa di Roma da' Galli. Ma di tutti questi Libri non n' abbiamo più d'intieri, che i cinque primi con qualche fragmento degli altri. Bruto talmente lo stimava, che leggeva la di lui Storia ne' tempi più disastrosi della sua Vita, e la ridusse per suo particolar uso in compendio allor che faceva guerra con Antonino, ed Augusto. Luciano ci assicura, che morisse nell' 82. di sua Vita, 17. anni prima della nascita di Cicerone. E siamo obbligati a Niccolò V. della prima pubblicazione delle Opere di Polibio, augumentate poi nelle ultime edizioni, cioè la greco-latina da Isaia Casaubono in Parigi nel 1609. & in Francfort nel 1619. Abbiamo anche alle stampe Excerpta ex Polybio Gr. Lat. & Notis per N. Vallesium, *Paris.* 1634.] Selecta de Legationibus Græcè, cum notis Fulvii Ursini. *Antv.* 1582.) De Militia, & Castrametatione Romanorum Latinè per Janum Lascarim, *Lugd. Batav.* 1585. in 4.] & per Ja. Casaubonum, *ibidem* 1633. *in* 8.] & grec. lat. cum Comment. Lipsii, *Antverp.* 1598.] Idem scriptum de Castramentatione gr. lat. cum adjectis Commentariis, *Amstelod.* 1660. *in* 4.

Diodoro Siculo nativo d'Agirio, oggidì S. Filippo d'Agirone, credesi vivesse ancora ne' Regni di Giulio Cesare, e d' Agusto. Impiegò 30. anni incirca nella composizione della sua Biblioteca Storica, per la quale si ritirò in Roma, e viaggiò in molte Provincie dell'Europa, e dell'Asia, e per evitare gli errori, ne' quali sarebbe potuto cadere, s' avesse descritto Paesi, ne' quali non fosse stato. Comprendeva questa XL. Libri, de' quali per le ingiurie de' tempi non ce ne sono rimasti, che XV. Poggio Fiorentino li tradusse in Latino per ordine di Papa Niccolò V. che fù eletto Papa li 6. Marzo 1447. che furono poi stampati in Greco colle note di Enrico Stefano nel 1559. ed in Lacino con alcuni fragmenti Storici da Sebastiano Castiglione in Basilea nel 1578. ed in Hannover, s'impresiero nel 1604. con una dupplicata Cronologia da Lorenzo Rhodomano, dal quale furono ivi ristampati in 8. nel 1611. e si ristamporono anche colle Note d' Enrico Valesio in Parigi 1634. Diodoro diede a questa sua Opera il titolo di *Biblioteca Istorica*, perche secondo l' ordine de' tempi vi aveva raccolto, tutto ciò, che Beroso, Teopompo, Eforo, Filisto, Callistene, Timeo, ed altri Autori, che separatamente avevano scritto prima di lui. Da quanto si rilleva dalla Prefazione di questa Storia i VI. primi libri contengono tutto ciò, ch'è avvenuto prima della guerra Trojana con un mescuglio di molte favole. I 3. primi riportano le antichità de' Barbari, ed i 3. seguenti quelle de' Greci. Gli altri 11. riferiscono gli avvenimenti di tutto il Mondo dalla rovina di Troja, sin' alla morte di Alessandro il Grande. Gli altri 23. prolonganli alle Conquiste di Giulio Cesare nelle Gallie, allorche egli assegnò l'Inghilterra, e l'Oceano Britannico per termini Settentrionali col Romano Impero. Plinio dice, che Diodoro è stato il primo tra' Greci, che si è trattenuto di mescchiar il suo racconto con leggerezze. *Primus apud Græcos desit nugari Diodorus*. Fozio loda il suo stile, come assai chiaro, & affettato alla Storia. Lodovico Vives, e Gio: Bodino non sono di questo sentimento. Eusebio frequentemente lo cita con lode, e particolarmente nella sua Preparazione Evangelica. Il P. Rapini lo spaccia per Storico di gran carattere; ma lo dichiara anche Compilatore di Filisto, Timeo, Callistene, Teopompo, ed altri. Devesi auvertire anche di non confondere le Opere di Diodoro Siculo con quelle di Diodoro Vescovo di Farsia, i di cui Scritti sono pieni d' errori condannati, ne con quello. Di Diodoro d'Efeso, Storico, ed Autore della Vita di Anasimandro, di Diodoro di Sardes Oratore, Poeta, e Storico, del quale a parlato Strabone nel suo XIII. Libro. Di Diodoro Grammatico Scrittore della guerra Attica. Di Diodoro Discepolo di Aristofane. Di Diodoro d'Eritrea, allegato nel X. Libro da Ateneo. Di Diodoro, soprannominato Petronio, citato da Plinio. E finalmente di Diodoro Filosofo Epicureo, che da se stesso diedesi la morte.

Dionisio Alicarnasseo Autore dell' Antichità Romana viveva nel tempo d' Augusto, com' egli stesso ce lo fà intendere nel principio della sua Storia, e come leggesi in Strabone nel XIV. Libro della sua Geografia. Dopo ch' Agusto ebbe felicemente terminato le guerre civili. Dionisio venne in Roma, dove si fermò 22. anni intieri, apprendendo la lingua latina, e leggendo tutt' i Libri, che potevano servire per accompire la Storia, che si aveva ideato. Compose XX. Libri delle Antichità Romane, delle quali però non ci restano, ch' i XI primi, che finiscono nel tempo in cui i Consoli ripresero la principale autorità nella Repubblica dopo il Governo de' Decemviri nel 312. della fondazione di Roma. Tutta l'Opera s' estendeva sin al principio della Guerra Cartaginese l'anno 488. della fondazione di Roma, la quale fù stampata in Parigi in greco nel 1546. e greco-latina con i fragmenti, e le note, e con la Cronologia di Glareano in Francfort nel 1586. da Frederico Silburgio. E latina in Hanover nel 1615. Fozio ci assicura, ch' aveva letto XX. Libri di questa Storia di Dionisio, ed un Compendio fatto dal medesimo Dionisio in altri V. Libri, il quale parimenti smarrito; il che è tanto deplorabile, quanto che Dionisio era di tutti gli Storici il più diligente, particolarmente nella Cronologia, come ce lo attesta l'accreditato Scaligero. Il Sig. de la Mothe le Vayer, ed il P. Rapini Gesuita si sono però animosamente avvanzati criticarlo in qualche parte. Altre Opere di Dionisio abbiamo alle stampe, e tra queste, De Compositione Orationis ad Rufum, Græcè, *Paris.* 1541.] Quo dicendi genere usus sit Thucydides, ad Ammeum græcè, *Ibidem*.] De Priscis Oratoribus, Græcè. *Venetiis* 1513.] Lysiæ Oratoris Vita, Græcè. *Ibidem*) Fragmentum de Legationibus, Græciè, cum Notis Fulvii Ursini. *Ant.* 1582.] Ars Rethorica, seù de variis Orationum generibus componendis. Græcè. Venet. 1508.] Et *Paris.* 1547. & lat. Basil. 1540.] Excerpta quædam ex Dionysio Græc. Lat. cum Notis H. Valesii. *Paris.* 1634.] De collocatione Verborum, Græcè; *Arg.* 1550. *in* 8.) Elogia de principiis ling. græc. Authoribus, Græc. Lat. *Basil.* 1557. Comparatio Herodoti cum Thucydide, & Xenophontio, Philisti, & Theopompi inter se Græc. Lat. *Ibidem*] Resp. ad Pompei Epistolam Græc. Lat. *Ibidem*) Judicium de Thucydidis Hist. Lat. *Bas.* 1579. *in* 8. & *Venet.* 1560.) Vi sono altre Opere cavate da Autori diversi, delle quali noi non abbiamo lume. Dovrà però lo studioso esser avvertito di non confondere le Opere di quest' Autore con quelle di Dionisio Alicarnasseo Storico, che viveva nel tempo di Tolomeo, mentovato da Polibio nel lib. 14. Svida parla d' un altro Autore del medesimo nome, e della medesima Città, che pare sia lo stesso del nostro. Diogene Laerzio cita un altro Dionisio, Filosofo, Autore di altre Opere diverse. Ma questo era d'Eraclea, soprannominato il Disertore, che di 80. anni si lasciò morire di fame. Svida fa la numerazione delle Opere d' un altro Dionisio; ma questo era Milesio, e viveva avvanti Erodoto. Diodoro nel II. Libro della sua Biblioteca Storica parla d' un Dionigi ancora; ma questo era di Mitilene, Poeta Epico, Autore de' Libri delle Metamorfiche favole, e credesi anche compositore della Storia di Lidia. V'è anche un Dionisio di Magnadelsia, che compose un libro [illegible] Dionisia.

Plutarco di Cheronea, Città della Boezia, Filosofo, Istorico, ed Oratore, era in gran stima ne' Imperj di Nerva, e di Trajano. Studiò sotto Ammonio per viaggiare in Grecia, & Egitto per conversare co' Sapienti, che ne' diversi suoi viaggi fece memoria di tutto ciò, che trovò di curioso. Dopo venne in Roma, dove fù aggraditissimo a Traiano, del quale alcuno hanno creduto fosse Maestro. Ma come l'originale della lettera, che di ciò parla non è greca, cos' i Dotti hanno sogetto di presumere, che supposta sia quest' Opera. E' però certo, che Trajano stimò sì forte mente Plutarco, che volle onorarlo della Dignità Consolare secondo Svida: lo spe-

di

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

di nell'*Illirico* in qualità d' Intendente della Provincia, e l'impiegò in diverse negoziazioni. Dipoi ri venne nel suo Paese, dove probabilmente morì; ma è dubbio in qual anno. S. Girolamo registra, che visse fin al 3. anno d'Adriano, ch'era il 119. Ma se ciò, ch'il medesimo Plutarco ci testimonia nelle sue Opere è vero cioè ch'è stato Pretore, o Acheronte di Cheronea, bisogna c'abbia vissuto molto tempo dopo: anzi può credersi, che morisse sotto Antonino il Pio. Plutarco compose diversi Trattati, tra' quali reputasi più singolare quello de' Uomini illustri Greci, e Romani, per il quale in ogni Secolo a riportato Elogj, ed il Vossio scrive, che Teodoro Gaza essendo interrogato qual libro riserbarebbe, se fosse necessitato gettarli tutti nel Mare, fuori che uno, egli rispose, che si tratenerebbe quello di Plutarco. Era Teodoro reputato tra' Letterati, che si ritirò in Italia, allorchè Costantinopoli fù rapito da' Turchi. Il Cardinal Bassarione, ch'era vero Mecenate, l'ottenne nella Calabria un Benefizio. Compose diverse Opere, che presentò a Sisto IV. da cui ricevendone scarsa ricompensa, gittolle nel Tevere, ed asgerava, che i Letterati fossero sì mal accolti in Roma. Sentimento però dettato più dalla passione, che dalla verità. La vita di Plutarco fù veridicamente scritta da G. Rualdo, del quale anche leggesi alle stampe. Liber quomodo Tuvenj audienda sint Poemata, gr. Lat. p. H. Grotium *Par.* 1623.] Problemata, sivè Quæstiones Romanæ gr. lat. cum Annott. Xilandri, & Boxornii. *Lugd. Bat.* 1637. *in* 4. *& lat. Ven.* 1519. *&* 1501.] Moralia Opuscula, græc. Basileæ & Venet. 1509] Libellus de Virtute morali, Latinè cum exp. Joach. Camerarj *in* 8. & gr. lat. cum Comm. per A M. Aquavivum Helenop. 1609.] De Claris mulierib, lat. Alamannus Rannucinum. *Par.* 1521.] Harangues Militaires prises des Vies de Plutarque *Paris.* 1573.] De Dialectis quibus utitur Homerus, gr. lat. *Basil.* 1532. & latinè *Basil.* 1547.] Isocratis Vita, græcè, *Ven.* 1513. & cum Annott. Henr. Stephani, *Paris.* 1566.] De Fluminibus, & Montibus, grecè. *Basil.* 1533. *in* 4. latinè *Paris.* 1556. *in* 8. & grecè latinè cum Notis Mauslaci. *Tolosæ* 1618. *in* 8.) Symposiaca, seù Conveniales Sermones, lat. *Paris.* 1547. *in* 8.) Libri 2. de utilitate ex hostibus capienda, & de morbis animi, ac corporis, lat. per Jo. Rainoldum, *Oxon.* 1614. in 8.) Præcepta gerendæ Reipublicæ, latinè per Xilandrum. *Franc.* 1583. *in* 8.] Historia de Vita, & Gestis Ciceronis, *lat. Col.* 1506. *in* 4.] Libellus de odio, & invidia, lat. *Aug.* 1519. *in* 4.] Catalogus Scriptorum Plutarchi, gr. lat. *Aug. Vind.* 1597. *in* 4.] Parallela, seù Vitæ illustrium virorum græcè. *Basileæ* 1560. & Italicè *per Fr. Sansovinum*, 2. *partib. Ven.* 1564. *in* 4.

Ariano, o *Arriano*, Filosofo, e Storico di Nicomedia, Città della Bittinia, dove fece suo' istudj: Fù Sacrificatore di Cerere, e di Proserpina; Auditore d'Epitteto, e ci a dato i discorsi del suo Maestro con l'Euchridion, che credesi di lui. Scrisse la Storia d'Alessandro il Grande, divisa in 8. Libri, che fù stampata in greco in Venezia nel 1535. in 8. che fù ristampata greco latina colla vita dello stesso Alessandro, con li 2. Libri della di lui fortuna, e virtù in Parigi nel 1575. e ne fù fatta una altra edizione in latino nel 1539. in 8. in Basilea. Abbiamo molte altre Opere di Arriano, che si sono perse. L'abilità c' ebbe nella Geografia compatisce nelle Descrizioni, che ci a dato del Ponto Eusino, e delle terre, che circondano l' Ericreo, delle Coste dell' Oceano Indico, e di molte altre Regioni, stampate in greco in Basilea nel 1533. in 4. & in Italiano in Venezia nel 1588. e Greco Latina cum Scoliis Gul. Stucky, e colla Tavola Cronografica del medesimo Ponto Eusino in Lione nel 1577. Fozio a fatto un Compendio di molti altri frammenti, come de' X. Libri di ciò, ch'è succesto tra' Capitanj d'Alessandro, dopo la morte di questo Conquistatore. Questo fù anche ristampato colla versione, e colle Note di H. Vvolfio in Colonia nel 1598. *in* 8. Stefano Bizantino citò ancora un Opera delle Città, che conteneva XVII. Libri, e Fozio una Storia degli Alani. Svida dice, che fù chiamato il giovine Senofonte, e ch'il suo merito, l'inalzò alla dignità di Console. Fù anche Governatore di Cappadocia sotto l'Impero d'Adriano: e fù allora, che Plinio il giovine, ch'era Proconsole di Bittinia, e di Ponto, gli scrisse sette delle sue Lettere. Qualcuno lo fà ancora Giurisconsulto, e gli attribuiscono ciò che Vulphi, e Paolo decidono coll' autorità d'un Autore del suo Nome. I più dotti Critici però non sono di questo sentimento. Arriano lo Storico non è vissuto, che sotto l'Impero d'Adriano, ed il Giurisconsulto era ancora in stima sotto Antonino il Débonnaire. La Legge, che gli viene attribuita, non è di lui, ma d'un Giurisconsulto, nominato Arrio Menandro. Niccolò Perrot d'Ablancourt a tradotto la Storia delle Guerre d'Alessandro scritta d'Arriano; la quale è d' un stile incomparabile, com'è tutto ciò, ch'è uscito dalla penna di quest'eccelente Autore. Verso la fine del XVI. Secolo Claudio Vvitard, Signor de Rosoi, Consigliere al Presidiale del Castello-Thierri, pubblicò una traduzione di quest' Opera nel 1581. Non ostante il Critico P. Rapin afferma, ch'Arriano non sia ch'un Copista, un affettato imitatore delle maniere di Senofonte.

Appiano, Discendente d'una famiglia delle più nobili d' Alessandria viveva negli Imperj di Trojano, d'Adriano, e d'Antonino Debonnaire. Venuto in Roma si rese considerabile, e fù scelto per essere l'uno di quelli, ch' era nominato Procuratore di Cesare. La sua Storia, che conteneva XXIV. Libri secondo Fozio, e XXII. come vogliono Carlo Stefano, Sigonio, e Volterrano, cominciava dall'incendio di Troja sino ad Augusto, e la continuò sin' a Trojano, de' quali non ci restano, che quelli delle Guerre Puniche, Siriache, e Parti che contro Mitridate, contro' Spagnuoli, contro Annibale, le Guerre Civili, quelle dell'Illiria, e il Compendio, o Fragmenti delle Guerre Celtiche, o Galliche, diversi Autori hanno pubblicato con varie note ciò, che ci resta d' Appiano. Nel 1551. fù stampata la Storia Romana in Greco in Parigi. Nell' 1554 fù stampata in latino in Basilea; nel 1592. fù ristampata greco-latina colle Note di Enrico Steffano. Abbiamo un altra edizione procurataci da Alessandro Tollio. L'ultima è stata fatta in Amsterdam nel 1670. in due Volumi 8. Claudio di Seissel Vescovo di Marsiglia, e poi Arcivescovo di Turino sotto il Regno di Lodovico XII. e di Francesco I. ci a dato nel 1554. una traduzione di qualche libro di quest'Autore. Oggidì leggesene una più bella, della quale abbiamo l' obbligo a Odet de Marais. Abbiamo ancora d' Appiano un Fragmento de Legationibus in greco, colle Note di H. Valesio, stampate in Parigi nel 1634 Fozio lo comenda molto, e lo nomina Scrittore Veridico, contro l'opinione d'altri, che gli danno la caccia d' adulatore. Lo Scaligero lo chiama Fanciullo nella Storia, e plagiario di quanto a scritto, *alienorum laborum fucum*. E il P. Rapini colla solita sua molta libertà lo spaccia per un Copista.

Diogene Laerzio Storico, che credesi contemporaneo d'Antonio il Filosofo, e dell'Imperatore Alessandro Severo. Qualche Autore stima, che fosse soprannominato Laerzio, perch'era picciola Città della Cilicia, che Stefano chiama Laerta: opinione assai contrastata. Viene bensì tenuto Professore della Setta Epicurea. Compose X. Libri della Vita de' Filosofi, che dedicò ad Arria, Femmina molto accetta all'Imperatore, perch'era amatrice della Scienza, e particolarmente della Filosofia di Platone: ed è mentovata da Galeno nel suo Trattato della Teriaca. Furono questi stampati in Greco in Basilea nel 1533. in 4. e greco-latini colle Note di Enrico Stefano in Parigi in 8. nel 1570. E colle Note di Casaubono parimenti in Parigi nel 1599. in 8. colle Note di S. Aldobrandino in Roma nel 1594. e greco-lat. colle Note del medesimo Aldobrandino, e colle Annott. di Enrico Stefano, e dell' uno, e l' altro Casaubono, & Osservaz. di Egedio Menaggio in Londra nel 1664. La meglior edizione è quella d' Amsterdam in 2. Volumi in 4. nel 1692. Abbiamo poi del medesimo Diogene alcune Epistole stampate in greco in Venezia nel 1499. e greco, lat. in Eidelberga in 8. nel 1601. Compose ancora un libro d' Epigrammi. Fozio parla d' un Sopatro, c' aveva molte cose di quest' Autore. Avvertasi di non confondere le Opere di Diogene Laerzio, con quelle di Diogene Sivvonio, che compose un Libro della guerra Peleponnesiaca, & uno di Farso, che scrisse le Questioni Poetiche. Ne con quelle di Diogene di Simione, Discepolo di Metrodoro, e Precettore di Anasarco; e ne pure con Diogene parimenti Storico Greco, che fiorì nel tempo di Alessandro il Grande, che compose le cose memorabili dell'Isola di Thule.

Filostrato di Lemnos, o secondo altri di Tiro, o di Atene, Sofista, che viveva in Roma in tempo dell' Imperatore Severo, e che alle preghiere dell' Imperatrice Giulia compose la Vita d' Apollonio Tianeo, che divise in VIII. Libri, e ne' quali ebbe l'ardire di paragonarlo a Gesù Cristo, benche fosse un Mago scelerato. Lodovico Vives vuole, che Filostrato correggesse le buggie d' Omero con altre buggie maggiori. *Magna Homeri mendacia, majoribus mendaciis corrigit*. Fù questo figlio, o Nipote d' un altro Filostrato, parimenti Sofista, che viveva nel tempo di Vaspesiano, e di Tito. Ne bisogna confonderlo con due altri Filostrati, il primo che viveva nel tempo di Macrino, & Eliogabalo; e l' altro Egiziaco.

Dione Cassio, conosciuto ancora sotto il nome di *Coccejo*, e *Cassiano*, nativo di Nicea, Città della Bittinia, che viveva nel III. Secolo, era figlio di Apronniano, uomo Consolare, fù Governatore di Dalmazia, e dopo Proconsole della Cilicia. Ebbe due volte il Consolato, ch'esercitò unitamente coll'Imper. Alessandro, figlio di Mammeo nel 229. dopo aver sostenuti diversi impieghi sotto gl'Imperj precedenti. Poiche Macrio l'aveva stabilito Governatore di Bergamo, e di Smirne, comandò anche in Africa, e li fù commessa l'amministrazione della Panonia. Dopo compose una Storia Romana, nella qual' impiegò 12. anni per scriverla, oltre altri 10. per preparare le memorie. Comprende quest'Opera LXXX. Libri, divisi in VIII. Decade, de' quali XXXIV. primi oggidì più non si trovano, se non qualche frammento. Quelli che seguono del XXXV. sin al LX. sono assai compiti. Ma degli ultimi XX. bisogna che si contentiamo del Compendio fattosi da Sifilimo, Monaco di Costantinopoli. Aveva principiato la sua Storia del tempo di Enea, e la terminò in Alessandro Severo. Vien imputato in quest' ultima pubblicata d'esser stato troppo parziale per Cesare contra Pompeo; di Antonio contro Cicerone; e d' aver troppo maltrattato Seneca, rappresentandolo per uomo assai sregolato nella sua Vita. Fozio lo giudica più chiaro, che Tucidide, e ch' il suo stile sia ellevato. Dione a perduta la fede presso la maggior parte degl' Intendenti per le cose straordinarie, che racconta senza ragione, imperocche in luogo di scrivere il vero, s'allontana dal verisimile, come in quel passo del 66. Libro, dove dice, che Vespesiano risanò un cieco, sputandoli sopra' occhi. Oltre la sua Storia Svida attribuisce a Dione la Vita del Filosofo Arriano, le Gesta di Trajano, di qualche Itenerario, Raffaello Volterrano gli attribuisce 10. Libri, intitolati del Principe, e qualche Trattato della Morale. Questo Storico si ritirò nel fine della sua Vita in Nicea. Di lui si può formare meglior giudizio col legere Lazio, *Bib. Com.* 71.] Svida, Volterrano, Anth. l. 15. col. 1[illegible] Bigner, *Bibl. Hist. A.* C. 170. Gesneto, *Bibl. Tom. I.*] Vossio, *Hist. Græc. l.* 2. [illegible]] La Mothe le Vayer, *an jugement des Hist. Gr. & Lat. c.* 10.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Erato

Erodiano, Grammatico d'Alessandria, figlio d' Apollonio, soprannominato il *Discolo*, o il *Difficile*, passò la miglior parte della sua Vita in Roma nella Corte degli Imperatori; dove compose la sua Storia in VIII. Libri, che continuò dopo la morte d'Antonino il Filosofo fin a Balbino, e Massimo, ch' è Pupieno, trucidato dall' Armata per ellevare sopra il Trono il giovine Gordiano. Fozio lo. da il suo stile, e vi sono pochi Storici, da' quali venga superato. Da lui impariamo le cerimonie praticate nella consacrazione degli Imperatori Romani. Scrisse in greco; & Angelo Poliziano fù il primo, che tradusse la sua Storia in latino, stampata in Basilea nel 1553. Ristampata poi in greco-latino colle Note marginali del Poliziano, e di Stefano in Parigi nel 1581. ed in Francfort nel 1590. Trovasene un edizione in Francese, & un altra Inglese di Londra nel 1652. Svida riferisce, c'abbia scritto molte altre Opere. A noi è noto di lui le altre seguenti. De Numeris Sing. Duali, & Plurali, Græcè *Venet.* 1495. & 1522.] De Enclitricis Græcè, *Ibidem.*] Harangues Militaires, *Paris.* 1573.

Zozimo Storico Greco, Conte, & Avvocato del Fisco, fiorì nel l' Impero di Teodosio il Giovine, scrisse una Storia degli Imperatori in IV. Libri. Il I. che abbraccia la continuazione di questi Principi da Augusto fin a Diocleziano è sommamente compendioso. I cinque altri sono i più prolissi, e particolarmente nel tempo di Teodosio il Grande, e de' suoi figli. Non passa il II. Secolo nel quale Alarico accampò sotto Roma. E'vero però, che noi non abbiamo, ch'il principio del VI. Libro, essendosi smarrito nelle ingiurie de'tempi il fine. Sigonio sostiene, che Zozimo avesse anche composto un VII. Libro; ma ciò è contro il sentimento di tutt' i Critici. Fozio esalta il suo stile, ma pretende, che siasi appropriato la Storia de'Cesari, scritta da Eunapio, eccetto il luogo, che parla di Stilicone, poiche Zosimo lo difende contro Olimpio, che fù causa del suo esterminio, in luogo ch' Eunapo lo diffama. Il Vossio per comprobare questa sua ellezione riferisce, che nel tempo suo trovavasi nella Libraria Ducale di S. Marco di Venezia il Manoscritto d' Eunapio; la verità è c'oggi quest'Originale non si trova più, forsi involato con molti altri preziosi da qualche facrilego, che poi disperato dalla confusione del suo grave delitto, *laqueo se suspendit*. Ma lasciando da parte tal questione, è certo, che questo Storico averebbe acquistato maggior gloria, s'avesse praticata maggior moderazione nello scrivere, poiche la sua penna era sempre avvelenata contro i Cristiani, e particolarmente contro Costantino il Grande. Leunclavio però procura difendere quest' Autore in un Apologia, che si legge nel principio della traduzione della sua Storia. Evagro parla di lui nella sua Storia Ecclesiastica, c. 41. Fozio nella sua Biblioteca; e Vossio negli Storici Greci nel lib. 2. al c. 20. Le Storie di Zosimo distinte in VI. Libri furono stampate con la traduzione di Leunclavio, tradotte in greco-latino colle Note di Friderico Silburgio in Roma in Folio nel 1590. in Francfort, ed in latino in Basilea.

Procopio di Cesarea, Storico, ch'acquistò molta reputazione colle sue Opere nell' Impero di Giustiniano. Fù Segretario di Belisario nel tempo di tutte le Guerre, che questo Generale fece in Persia, in Africa, & in Italia. Dopo fù ricevuto tra il numero de'Senatori: ottenne il titolo d'Illustre, che di rado si concedeva, ed a poche Persone, e l'Imperatore per col marlo d' onori, lo costituì Prefetto di Costantinopoli, dove non vi era carica, che non fosse alla sua inferiore. Gli Autori controvertono s'era Cristiano, o Pagano. Ma se si considera il suo Trattato de Edificiis fatti fabbricare da Giustiniano con magnificenza veramente da Imperatore, s'a occasione d' argomentare, che questo Autore sia più tosto stato di professione fedele. Fù questo Libro stampato in Greco in Basilea nel 1571. ne di altra Edizione, o Idioma è capitato alle nostre mani, separato dalle altre sue Opere. Sono queste divise in VIII. Libri, cioè II. della Guerra di Persia, delli quali Fozio ci a dato un Compendio nella sua Biblioteca, stampata in greco colle Note di D. Heschellio in Augusta nel 1601. e greco-latina colle Note d' Andrea Scotto, e del medesimo Hescellio nel 1611. in Parigi II. altri Libri di Procopio, che sono i seguenti a' II. primi contengono la Guerra de' Vandali, e gli altri IV. che continuano quella de'Goti. Svida parla d'un XI. Libro, che non era stato pubblicato, ch' ebbe per titolo ἀνέκδοτα cioè *Inedita*, ch'è un Opera contro Giustiniano, e Teodora sua moglie; e quanto queste Auguste Persone lo. no lodate da Procopio nella sua Storia, altrettanto sono maltrattate in questi suoi *Anedoti*; ma dalla differenza dello stile degli predetti VIII. Libri, dal IX. si argomenta dagli Intendenti, che questo non sia di sua composizione; ed in vero sarebbe molto da maravigliarsi, ch'un uomo dotto, come Procopio, fosse caduto in tali contradizioni. Le edizioni delle Opere, che di quest'Autore sono in nostra cognizione, vengono seguentemente registrate. *Opera Omnia Gr. Lat. per Maltretum cum Notis Alemanni ad Arcanam Historiam, & Pet. Possini Notis ad Bryennii Commentarium.* Parisiis 1662.] *Historiarum lib. VIII. ubi de bello Gothorum lib.* 4. quorum quartum latinè non extat, *cum libi de Ædificiis Justiniani, Græcè per D. Hæschelium.* Aug. Vindelic. 1607.] *Arcana Histor. liber nonus Historiarum Gr. Lat. cum Notis per Nic. Alemannum.* Lugd. Batav. 1623.] *History of the wars of Justinian Voith the Persians, Goths, and Vandalls.* Lond. 1654.] *Harangues Militaires.* Francf. 1583.] *De Gothorum Origine Francf.* 1606.] Idem *Gr-Lat. cum Notis B. Volcanii.* Lugd. Batav. 1597. in 8.] *Procopii, Agathiæ, & Jornandis Historiæ de Justiniano Augusto.* Geneu. 1594.] *Descriptio Ponti Euxini ex lib.* 4 *de Bello Gothico Gr-Lat. Int. Gothicos Scriptores Vulcanio editos.*

Agazia di Murina nell'Asia Avvocato in Smirne, che scrisse la sua Storia divisa in V. Libri nell' Impero di Giustino II. che principia ove Procopio finisce, tessuta colle memorie suggeritegli da Eutichiano Segretario di Stato, e dagli Annali, e dalle Librarie de' Monarchi Persiani.

CRONOLOGIA

DE' STORICI LATINI.

Giulio Cesare, figlio di Lucio Cesare, e di Aurelia figlia di Cotta, nato li 12. del V. mese, che poi in suo onore fù nomin. Luglio nel 654. di Roma, il quale fù non meno gran Scrittore. Avendo trionfato 5. volte de' suoi nemici, fù dichiarato perpetuo Dittatore. Console per X. anni, ed acquistò il nome d' Imperatore, il quale fù poi permesso a' suoi Successori. Il primo, e più magnifico de' suoi trionfi fù quello delle Gallie. Il II. d'Alessandria, il IV. dell'Africa, ed il V. della Spagna. Diede molti spettacoli al Popolo, regolò la Repubblica. Dispose l'anno di 365. giorni. Riformò il Calendario Romano, & in 707. gli Fasti. Riempì il numero de' Senatori. Compartì al Popolo l'autorità per eleggere i Magistrati, e Numerò i Cittadini. In sua Gioventù compose un Poema in lode di Ercole. Fece la Tragedia di Edipo. Una Raccolta de'Detti, e Risposte riguardevoli. Svetonio gli attribuisce un Poema intitolato il Viaggio, il quale non è nostra notizia. Qualcuno lo fà Autore dell'Epigramma di quel Giovene Tracio, che cadde nell' Ebro, sdrucciolando sopra il ghiaccio. Fù anche grande Oratore, fece gli Arringhi per gli Bittinj, per la Legge Plauzia, per Decio Samnita, per Sestilio, e molti altri. In età di 21. anno accusò Dolabella; e non essendo che Questore fece l'orazione funebre di Giulia sua Zia, e della Moglie di Cornelio. Avvanzato in età compose i due Anticantoni. Due Libri d' Analogia, e qualche Tratato. Auruspici, d'Auguri, e di Efemeridi, delle quali parla Servio. I Comentarj sono le sole Opere, che di lui ci restanno, i quali sono divisi in VII. Libri. Vi è però chi attribuisce il VII. Libro, che contiene le Guerre de'Galli, ad Hirtio, che fece parimenti i Comentarj delle Guerre di Spagna, d'Africa, e quelli d' Alessandria, Altri ancora riferiscono, ch' Oppio intimo amico di Cesare, ne sia stato l'Autore. Osservano gli Eruditi, che questi Libri sono ripieni di singolari instruzioni per formar de' Gran Capitani, e de'Saggi Politici; e di questo Autore scrive il Vossio. *Sanè ex eo haurire est maximarum, & utilissimarum rerum copiam, quam verborum elegantia contenti negligant: minus etiam pueris sapiunt, qui numquam ista se arboris frondibus obtectabunt, ut egregios ejus fructus contemnant:* Dopo queste, e altre celebri, e vittoriose azioni di Cesare fù con venti pugnalate assassinato nel Senato li 15. Marzo del 709. di Roma, nel 56. di, sua età, 43. anni avvanti la Nascita di Cristo. 3. anni, 4. Mesi, e 6. giorni dopo la Dittatura perpetua nella CLXXXIV. Olimpiade. Tutte le Opere di Giulio Cesare sono state stampate unite con Comenti diversi da Got. Jungermano in Francfort nel 1606. e sono state ristampate da Arn. Montano in Leidem nel 1651. Gli di lui Comentarj furono ristampati in Fiorenze nel 1520. in 8. In Parigi in Francese nel 1539. in 8.] In Lione in Latino nel 1545. in 12.] Colle Note del Manuzio nel 1575. in 8.] In Italiano con Figure d' Andrea Pallodio nel 1618.] Coll' Indice di Raimondo Marliano in Lione nel 1560. in 12.] Colle Annotazioni del Glareano, dell'Orsini, e d'altri in Francfort nel 1575.] Colle Note del Vigener, e di Bandole in Parigi nel 1609.

Cornelio Nipote Storico latino fiorì va nel tempo di Giulio Cesare, e S. Girolamo ci assicura, che visse fin al VI. anno dell'Impero d' Augusto, cioè a dire verso il 716. di Roma. Nacque nelle vicinanze del Pò. Catullo lo fà Italiano, ed Antonio lo sostiene delle Gallie. Però l' uno, e l' altro possono aver ragione, perche la Gallia Cisalpina è nell'Italia. Leandro Alberti nomina Verona come Patria del Nipote. E'certo ch'egli nacque, o in questa Città, o pure nelle di lui vicinanze. Cicerone, ed Attico furono di lui Amici. E'indubbitabile, ch' egli scrisse le Vite degli Storici Greci, poiche egli medesimo lo dice in quella di Dione, parlando di Fisto, come quelle de' Capitani, e Storici Latini. Compose parimenti altre Opere, le quali tutte si sono perse, non essendosi di lui rimaste, che le Vite degli più illustri Generali dell'armata Greci, e Latini, delle quali anche era state attribuite la gloria ad Emilio Probo, che l'aveva pubblicate sotto suo Nome per insinuarsi nella grazia di Teodosio. Ma col progresso del tempo è stata conosciuta la di lui ladreria. Furono stampate le Opere di Cornelio Nipote, con varj Comenti in Francfort nel 1608. Le quali sono state poi tradotte dal Signore di Clavenat. Procurò il Vossio di scolpare Emilio Probo dal furto, di cui viene questo accusato. La latinità di Cornelio è assai bella, viene molto dagli Autori Classici comendata, e perciò il Vossio la chiama Tulliani ævi Scriptorem.

Sallustio Storico Latino, detto *Crispo* Sallustio, nativo d' Amiterno, oggi detto San Vittorino, fù educato in Roma, dove ebbe importanti impieghi. Non vi è stato alcuno, che più di lui abbia con elogi esaltato tutte le virtù, ch'abbia più inveito contro il lusso, e l'avarizia del suo tempo. Conosciute però le sue dissolutezze lo fecero, che i Censori lo cacciassero dal Senato; ed essendo stato privato infragli d' adulterio da Milone, non potè evitare d'esser frustato, come c'istruisce Aulo-Gellio, che l' aveva trattenuto da Varone. E per l'avidità delle ricchezze, e per la profusione inconsiderata de' suoi beni, noi leggiamo in una Orazione pronunciata contro di lui da Cicerone, c' aveva dissipato il suo Patrimonio, e ch'ancor vivente suo Padre, la sua Casa era per gli debiti screditata. E'vero però che Cesare lo ristabilì dopo nella sua Dignità di Senatore, gli ottenne la Prettura, e lo spedì

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

in Numidia, ma che restò da lui spogliata. Onde ritornò in Roma ricco, e comprò un fondo nel Quirinale con Giardini, che tuttavia sono chiamati col nome di Sallustio, oltre la Casa che teneva in Tivoli. Eusebio riferisce, che quest' Storico sposò Terenzia, repudiata da Cicerone, e che morì nel CLXXXV. Olimpiade verso l'anno 719. di Roma. Non abbiamo di Sallustio, che qualche fragmento della sua principal Storia, che principia dalla fondazione di Roma: trovansi bensì due Libri intieri di lui; cioè la Congiura di Catilina, e la Guerra contro Giugurta. Le sue Opere sono in molta considerazione universalmente presso tutt' i Letterati, e Marziale ne' suoi Apostegmi così di lui scrive.

Hic erit, ut perhibent doctorum corda virorum,
Grispus Romana primum in Historia.

Quintiliano paragona il di lui scrivere à quello di Tucidide. Trogo però rinfaccia Salustio dell'eccesso smoderato degli Arringhi nella sua Storia, essendo questi dappertutto maravigliosi, ma sempre fuor di proposito; e si perde troppo in declamare contro la corrutte la, ed i costumi del suo tempo: egli è sempre in colera verso la Patria, e sempre malcontento del governo: ed imprime un idea poco buona dalla Repubblica colle sue invettive, e colle sue riflessioni sopra il luso di Roma. Fra' Latini Salustio hà l'aria del grande, lo spirito giusto, il sentimento meraviglioto. Nessuno meglio di lui espresse lo stil sensato, esatto, ed austero di Tucidide. Egli è duro tal volta nelle sue espressioni, ma non isciapito, la sua brevità gli leva un pò dalla sua chiarezza. Nelle sue maniere non v'è punto di falso, e c'è della forza in tutto ciò, ch'egli dice. Le edizioni migliori, che delle Opere di Salustio abbiamo, sono *Opera cum Comment. & Notis variorum* Bas. 1564. & Venet. 1590. & Lugduni Batav. 1654. in 8.] *Opera ex recensione I. Tio. Parei*. Franc. ad M. 1622. in 8.] *Opera ex recognitione I. Gruteri cum Notis Variorum*. Franc. 1607. in 8.] *Opera cum Notis Aldi Manutii, Popmæ, & Carrionis* 1601. in 8.] *Fragmenta Historiarum Sallustii, & aliorum cum Notis Riccoboni*. Basil 1579. in 4.] *Conjuratio Catilinæ, Bellum Jugurtinum, & Invectivæ in Ciceronem. Valentiæ* 1475. in 4. & Ven. 1509. in 8. & Lugd. 1545. in 12. *& cum Comm. P. Benii Eugubini*. Ven. 1624. *& cum Comm. Vallæ*. Ven. 1493. *& cum Comm. & Not. Valle, Badii, & aliorum*. Bas. 1564.] *Epistolæ 2. ad Julium Cæsarem de Republica ordinanda cum notis Cor. Coleri. Ambergæ* 1599. in 8.] *& cum not. I. Loccenii. Leid.* 1637.] *Harangues Militaires*. Par. 1573.] *Fragmenta, quæ secutus est Livius*. Franc. 1588.] & Franc. ad M. 1628.] *Salustio Volgarizzato da Agostino Ortica*. Ven. in 8. 1523. Tradotto in Francese, & illustrato d' Annott. da I. Badovino. Par. 1616.

Tito-Livio, Storico Latino nato l'anno II. dell Olimp. CLXXX. cioè 58. anni avvanti la Nascita di CRISTO in Abano. Villaggio, oggi del Territorio di Padova, come testifica Marziale *l. 1. epigr. 29* Quintiliano *l. 1.* Iustit. Orat. *c. 5. & l. 8. c. 1.* Eutebio in Chron. Olymp. 180. Sigonio, Pignorio, lo stesso Portenari Autore Classico Padovano. Onde non sò con qual fondamento il Moreri sostiene, che sia nato in Padova, e neghi che la di lui Patria sia Abano. Fù carissimo ad Ottaviano, Augusto, il quale lo tenne in Roma con grand'onore, dopo la morte del quale passò nel luogo della sua Nascita, dove morì in età di anni 76. nell' anno I. dell' Olimpiade CIXC. cioè l'anno di Cristo 17. Fù sepolto in Padova in Campo Marzo, oggi detto il Prato della Valle: ed il suo Cadavere dopo 1396. anni fu trovato nel Monastero di S. Giustina: e nel 1413. fù trasportato nella Cancellaria Comune; e di là poi nel Muro del Palazzo della Ragione; il che però viene contrastato ne' suo'marmi eruditi dal Conte Orsato. Compose questo celebre Autore la sua Storia, che principiò dalla fondazione di Roma, e finisce alla morte di Druso in Germania. Non era questa allora divisa in Decade; ma solamente in CXL. Libri, de' quali non n'abbiamo altri, che XXXV. ed anche mutilati ci manca la II. Decade; non trovandosi, che la I. III. IV. e la metà della V. la quale fù trovata à Vvormes da Simeone Gryneo. Dopo fù scoperto tra alcuni Manoscritti nella Biblioteca di Camberg il principio del XLIII. Libro, e vero però che questo Fragmento non è stato ricevuto senza contestazione de' Litterati. Francesco Bartolino, che lo portò da Germania in Italia, Antonio Querenge, e Gaspare Lusignan Autore della prima impressione, lo giudicarono autentico. Vossio, e qualche altro, dicono ch'è un parto supposto, ma che non può ingannare se non quelli, che portano l' orecchie di Mida. Avvanti questa Storia aveva Tito-Livio scritto i Dialoghi Filosofici, che dedicò ad Augusto secondo Seneca, e Quintiliano pure ci documenta, ch'aveva composto alcuni eccellenti precetti di Rettorica in una lettera diretta a suo figlio. Svetonio registra, ch' era stato prescelto tra i più dotti Uomini del suo Secolo per istruire il giovine Claudio, che fù poi Imperatore. Florio ci a fatto un Epitome, o Ristretto della Storia di Tito-Livio, la quale opera imperfetta, e stato il motivo, che ci a fatto perdere un si grande Originale; mentre gli Uomini averebbero tenuto maggior conto, quando per la naturale prigrizia non avessero auto occasione di prevalersi di questo Compendio. Così Giustino per tal motivo vien imputato dalla perdita di Trogo Pompeo, e Sisilino di quella di Dione Cassio. Tito-Livio è stato Autore ancora di altre Opere, ma la Storia è quella, che le a dato la maggior reputazione; per la quale le viene attribuito il medesimo Elogio, che Seneca il Rettore fece a Cicerone d'aver lo spirito eguale alla grandezza del Romano Impero. E Plinio il Giovine nota, che vide venir in Roma uno Spagnuolo da Siviglia, o di Gade, allora tenuta l' ultima frontiera della parte Occidentale per avere il contento di trattenersi con Tito Livio. Il Vossio riferisce tutto ciò, che di vantaggioso di lui è stato detto colle seguenti parole. *Nil hoc Scriptore est grandius, atque uberius*. Alfonso Rè d' Aragona tanto stimava quest' Autore, che nel 1451. richiese alla Città di Padova l'osso del braccio con cui aveva scritto questa sua Storia, e ch'il Rè la fece portare come una Reliquia preziosa in Napoli, dove la fece trasportare con tutti gli onori possibili. La nobiltà del di lui dire, solleva lo spirito: e sono quasi 2000. anni, che questo Storico si fà ascoltare con rispetto dà tutt' i Popoli. Da lui hanno appreso il modo di scrivere il Bucano, il Mariano, Paolo Emilio, il Giovio, e gran numero di molti altri, c'hanno scritto dopo di lui. In somma è il migliore di tutt' i Storici, poiche di tutte quelle parti, che si ricevano in un Storico; e la fantasia bella, l' espressione nobile, il sentimento esatto, l'eloquenza meravigliosa: ne si presenta alla mente, che idee sublimi. Non ostante però vi sono stati alcuni, che non hanno auto difficoltà di criticarlo. Nel suo tempo Asinio Pollione lo rimproverò della sua aria di Padova, che nomina Patavinità: e si sà, che Caligola non poteva soffrire ne le di lui statue, ne' suoi scritti. Di questo trattano Plinio *lib. 2. ep. 2.*] Seneca *ep. 101.*] Quintiliano, *l. 20. Inst. c. 1.*] Svetonio, *in Claud. in Calig. & Domit.*] Giacomo Filippo Tomasini, *in Vita Virgil.*] Vossio, *de Hist. l. 1. c. 19.*] La Mothe le Vayer, *Jugment. des Hist. &c.*

Vellejo Patercolo Storico latino, che visse nell' Impero di Tiberio. I Moderni sono in questione se fosse chiamato Cajo, Marco, o Publio: e certo però, che nacque in Napoli, e che la sua Famiglia fu nobile. Compose in due Libri la sua Storia, che dedicò a M. Vinicio Console, marito della Nipote dell' Imperatore; ma la maggior parte di questa sua Opera è perduta. Egli è assai esatto in tempi ne' quali sono arrivati gli successi, ch'egli riferisce. Fà mentione dell'origine delle Città, e del loro nuovo stabilimento; si è segnalato nello scrivere gli Elogi degli Uomini grandi, che si erano resi celebri, sì nella guerra, come ne' governi, e nelle lettere. Lo Stile di questo Storico è reputato il più degno del suo Secolo, ed è stimato il più puro, ed il più elegante. Viene però rimproverato d'aver troppo lodato il partito d'Augusto; e di aver attribuiti elogi ridicoli non solo a Tiberio; ma anche a Sejano, del quale parla come d'un uomo il più degno della Repubblica. Giusto Lipsio si persuade, che queste lodi eccessive lo facessero perdere cogli amici di questo sfortunato favorito. Patercolo oltre il Compendio c'a fatto della Storia, li vi ne attribuita qualche altra Opera, delle quali abbiamo seguentemente notato le migliori edizioni. *Romanæ Historiæ lib. 2. Franc.* 1588.] *Et cum Emendat. ac Notis Jani Gruteri. Hann.* 1611.] *Et cum Notis variorum. Par.* 1608.] *Et Lugd.* 1593.] *Et Franc.* 1607.] *Et Lugd. Batav.* 1609.] *Et cum notis Ger. Vossii. Leid.* 1632.] *Et cum Annott. Bocleri. Argent.* 1642.) *Et cum Scholiis Manutii*, Ven. 1571.] *Fragmentum de Victoria Svecorum contra Romanos* Francof. 1605.

Quinto-Curcio, soprannominato Ruto, che scrisse la Storia d'Alessandro, non si sà precisamente in qual tempo fiorisce. Qualcuno a dubbitato a causa dell'eccellenza del suo stile, che non fosse così antico, che Tito-Livio, e Vellejo Patercolo. La più comune opinione è che vivesse nell'Impero di Vespasiano; ed altri credono, ch'esistesse nel Secolo di Trajano. Ciascuno fervesi d' un passo del suo X. Libro, dove fà una digressione sù la felicità del suo Secolo per citarlo al suo senso. Si aggiunge, ch'essendo egli vissuto molti anni; non implica, che sia il medesimo: di cui parla Svetonio, come d' un Rettore, e Proconsole d' Africa sotto lo stesso Imperatore, poiche non vi sono più che 32. an. dall'ultimo anno di Tiberio fin al primo di Vespesiano. Ciò che Plinio il giovine, riferisce *l. 7. ep. 7* ad Suram, d'un Spettro comparso in Africa ad un Curzio Ruto, non può essere inteso, che del medesimo; da Tacito mentovato; ma apparentemente non dev'essere lo stesso, del quale parla Svetonio. E' stupore, che Quintiliano non memori punto la Storia di Quinto-Curzio. I due primi Libri della Storia di quest' Autore, con la fine del Quinto, ed il principio del Sesto, e qualche picciola parte del Decimo, ch'è l'ultimo si sono smarriti. Di quest' Autore abbiamo alle stampe, *Harangues Militaires*, Franc. 1573.] *De rebus gestis Alexandri Magni*, Bas. 1545. *Et Italicè*, Ven. 1531. *Et cum variorum Commentariis*, Lug. Bat. 1649.

Cornelio Tacito Cavalier Romano Storico, elevato dal proprio merito alle prime Cariche della Repubblica, visse sotto l' Impero di Vespesiano, e sotto i Regni seguenti, stimato, & accarezzato da' primi Personaggi del suo Secolo. Plinio il Giovine gli attribuisce elogi troppo pomposi, e dice in una delle sue Epistole, ch'l aveva preso per modello dell'eloquenza, che voleva servirsi tra un gran numero d'Oratori, ch'allora si trovava in Roma. Scrisse la sua Storia, della quale non n'abbiamo, che cinque Libri; e gli Annali, de' quali si sono perduti una buona parte. Compose anche un Trattato de' diversi Popoli, che nel suo tempo abitavano in Germania, dove parla de' loro costumi differenti. Et un libro della Vita di suo Suocero Agricola. Qualcuno ancora gli attribuisce quello delle cause della corruzione dell'eloquenza latina, e da altri creduta di Quintiliano; ma non può essere ne dell' uno, ne dell'altro, secondo la conjetture rilevate da Giusto Lipsio. Fulgenzio Planciade citta sotto il nome di Tacito un Trattato di Facezie; ma facile conoscere, ch'è un supposto falso, che non a mai ingannato altri, chè questo Grammatico. Tacito non principiò a comporre, ch'in età assai matura, e veramente spicca la maturità nelle sue Opere, e lo stile è incomparabile. Il corrompimento che è nel suo Testo per ignoranza de' copisti lo rende più oscuro dell'ellenismo. Il Vossio de Hist. lat. l. 1. c. 30. li fà quest'elogio. *Quis enim non videt, cum Taciti, quam sit elegans, quam tersa, & limata. Et cum major est in ea vis, quod nihil eo scriptore vel cogitari possit*

pru-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

prudentius. L'Imperatore Tacito 200. anni dopo la morte di questo Storiografo, si pregiava portare il di lui nome; di collocare la di lui Statua nelle Librarie, e di fare molte copie de' suo' Scritti, perche non si perdessero. Ed il Gran Duca Cosmo de' Medici per meritarsi il nome di Padre della Patria, volle, che la di lui Storia gli servisse guida al governo de' suoi Stati. Non di questo sentimento furono Casaubono, & il P. Rapini. Ma per poter farne più aggiustato giudizio di questo celebre Autore si consulti con Plinio, *in Epist. lib.* 1. 4. 6. & 7.] Giusto Lipsio *in not. ad Tacit.*] Vossio, *de Hist. lat. lib.* 1. *cap.* 30.] la Mothe la Vayer, *Jug. des Hist. Latin.* Le diverse Edizioni, ed i varj Comenti, ed Annotazioni, fatte alle Opere di Tacito, degne di memoria, sono. *Opera cum Comment. Lipsii* Antverp. 1589.] *Et cum Lipsii Comm. Notis, ac Excursibus, cumque collatione, & disiunctione Notarum Miranduliani Codicis*. Antverpię 1607.] *E cum Lipsii Comm. & Josiæ Morcteri Notis*. Parisiis 1606. in 4.] *Opera cum Notis per Curtium Pichenam*. Francofurti, 1607.] *Opera cum Comm. Lud. Aurelian.* Parisiis 1622. *Opera cum Comm. Notis variorum, cumque Chronologia, & Locis communibus*. Parisiis 1608.] *Opera ex recognitione I. Gruteri, cum variorum Comm.* Franc. 1607. in 8.] *Opera per Matth. Berneggerum edita*. Arg. 1638. in 8.] *Opera cum Versione Germanica Jac. Micylli*, Francof. 1612. in 8.] *Opera cum Versione Italiça G. Dati*. Franc. . 1612. in 8.) *Opera cum Versione Gallica per Estienne de Plantke, & Cl. Fauchet*. Franc. 1612. in 8.] *Harangues Militaires*. Par. 1573.] *De Situ, Moribus, Populisque Germaniæ, cum Comm. And. Althameri* Norimb. 1529. *& cum Scoliis Althameri*. Norimb. 1529. *& cum Scoliis Althameri, ac Jod. Villichii, & Henr. Glareani*. Bas. 1574.] *Historiæ Augustæ*. Ven. 1544. in 8.] *Julii Agricolæ Vita, cum Comm. Boxhornii*. Lugd. Batau. 1642. in 8.] *The 4. bookes of his Historii, with the Life of Julius Agricola, in English and with Notes by S. Henry Savile*. Lond. 1612.] *Annales in English & by Rich. Genevvey*. Ibid.

Lucio Floro, della Famiglia degli *Annei*, della quale erano Seneca, e Lucano, Storico Latino, che viveva 200. anni dopo il Regno d'Augusto, il quale a scritta la Storia Romana in IV. Libri con stile così fiorito, c' a quasi del Poetico; e si piglia in questa molte licenze, che non convengono se non a chi poetizza. Il Vossio della medesima scrive, *Dictio quoque hanc docmum sapit. Nam ea eloquentia, & poesos laude inclita fuit. At dictio Historici hujus est diserta, & poeticæ proprior. Imò opus ipsum vix aliud, quam declamatio est*. Convengono i Litterati, che Floro è una pessima Guida in materia di Cronologia. Egli o non l' a sapputa, overo molto l' a trascurata nella sua Storia. Di lui scrivono Simler *Bibl. Gesner.)* Vossio, *libr.* 1. *de Histor. Lat. cap.* 30. La Mothe le Vayer, *Jugemens des Histor. Lat.*] Anna la Fevre, *in Flor.*] Gio: Georgio Grevio, *nella Prefazione sopra quest' Autore*. Varie furono l' Edizioni, e diversi i Comentatori di Storia di quest' Autore. N' abbiamo una stampata in 4. in Parigi nel 1573. unita coll' Epitome de' Libri di Tito-Livio. Una stampata in Francfort nel 1588. Ristampata in Colonia colle Note dello Studio nel 1592. Coll' emendazione, e colle Note di Gio: Gruttero in Hannover nel 1611. Colle Note di Camerte, Vinero, & altri nel 1636. in Arg.] Di nuovo colle Note del Salmasio in Oxfort nel 1638.] Colle Note del Boxornio in Leidem nel 1632.] Colle osservazioni di Giacomo Zeveconio in Hardevico nel 1633.]

Tranquillo Svetonio Storico, figlio di Svetonio Lenis, Tribuno della XIII. Legione sotto Ottone, era in stima sotto Trajano, & Adriano, e fù Segretario di Stato di quest' ultimo, della qual carica fù privato, per certa domestichezza, che soverchiamente si prese coll' Imperatrice Sabina. Questa disgrazia, fù motivo che si applicò a componere le Vite de' XII. Cesari, che sono ugualmente utili, e dilettevoli. Plinio il Giovine era l'uno degli Amici di Svetonio; ed in una delle sue lettere lo prega di più non tardare la pubblicazione di questa sua Opera per timore che non la guastasse col volerla troppo pulire. *Perfectum opus, absolutumque est, nec jam splendeat lima, sed asperitur*. Questa Storia è stata stampata colle Annotazioni de Pulmanno, Lipsio, Glareano, Egnazio, & Erasmo in Francfort nel 1588. Ma prima era stata stampata nel 1595. colle Note del Casaubono. Fù poi impressa colle emendazioni, e colle Note di Giano Gruttero in Annover nel 1611. e poi col Comento di Lavinio Terrenzio. Fù fatta anche un altra edizione nel 1605 con le Note del medemo Casaubono. Fù questa Storia tradotta in lingua Toscana da P. del Rosso in Venezia nel 1550. in 8. Ed in Parigi in Franc. nel 1616. in 4. Abbiamo parimenti II. Libri de *Claris Grammaticis, & I. de Rhætoribus*, che furono poi stampati in Basilea nel 1563. e ristampati con varj Comenti, & Annotazioni nel 1595. e due volte in Parigi nel 1605. e 1619. in 4. ed in Leidem in 8. nel 1651. L'infortunio però di quest' stampe è, ch'à tutte mancano le Vite de' Poeti. poiche quella di Terenzio è tutta di sua composizione, come ci riferisce Donato, facendoci qualche aggiunta. Quelle di Orazio, Giuvenale, Lucano, e Perseo sono verisimilmente oncora di lui. Ma sia che si voglia, non è dubbio trà Dotti, che S.Girolamo l'abbia preso per modello per scrivere in questo genere, quando compose il suo Trattato de' Scrittori Ecclesiastici. Non è però da persuadersi, che la Vita di Plinio l' antico, che noi abbiamo sotto il nome di Svetonio, sia da lui composta, mostrandoci il suo stile in contrario. N'abbiamo bensi perso diverse altre, delle quali n'abbiamo il titolo in Aulo-Gellio, Servio, Tzetze, e Svida. Quest' ultimo gli attribuisce alcuni Trattati de' Givochi praticati da' Greci: de' Spettacoli che rappresentavano i Romani: Della Repubblica di Cicerone: Degli Abiti: Della parole ingiuste. Della Città di Roma, e qualche altro. Ausonio ancora parla d'un Trattato de' Re', diviso in III. Libri; che Ponzio Paulino aveva preso per soggetto d'un suo Poema. Nel resto deve il Lettore star riguardato di non entrare ne' sentimenti di Mureto, e di Sucone Polemone, c'anno creduto, che lo Storico di cui parliamo, fosse figliolo di questo Svetonio Paolino, del quale scrivono Tacito, Plinio, e Dione in Xifilino. Non vi è apparenza di confondere un Tribuno Militare con un Console, ciò che con verità hanno notato Giusto Lipsio, e Vossio. E' davvertirsi parimenti, che le Opere di Svetonio sono state stampate in Leidem nel 1632. in 8. colle Note di Boxornio, e che di lui trattano Plinio *libro* 1. *cap.* 18. *libro* 5. *ep.* 11.) Ausonio *ep.* 19.] Svida in Svet.) Vossio de *Hist. lat. libro* 1. *cap.* 31.) La Motha le Vayer. jugement de *Hist. lat.*) Giusto-Lipsio in *not.* ad *Tacit. lib.* 2.

Trogo Pompeo Storico latino, nativo di Voconces nella Gallia Narbonnese, capitale della quale era Vaison. Viveva questo nel tempo d' Augusto, mentre egli stesso asserisce nel XLIII. Libro della sua Storia, che il di lui Avolo fù creato Cittadino Romano col favore del Gran Pompeo, che suo Padre dopo aver portato le Armi sotto Cesare, fù suo Secretario, e Custode del suo Sigillo. Trogo Pompeo scrisse una Storia in XLIV. Libri, che prencipiano da Nino Fondatore della Monarchia degli Assirj, arrivava sin all' Imperator Augusto, e credesi, ch' il titolo della Storia Filippica fosse perche dal VII. Libro sin al XLI. parlava dell' Impero di Macedonia, c' ebbe il suo principio da Filippo Padre di Alessandro il Grande; Giustino a fatto un Compendio di questa Storia, ch' è stato il motivo, che l' Originale siasi perso. In questa Epitome, che ci resta, s' incontrano ben spesso degli Acronismi, che il Signor della Mothe le Vayer, non vuole che sijno di Trogo Pompeo. Bisogna però confessare, che la latinità di Giustino sia bella, ed è giudicata degna del Secolo d' Augusto. Quest' Epitome fù prima tradotta in Italiano, e stampata in Venezia in 8. nel 1535. poi di nuovo fù ristampata in latino in Basilea in 8. con le Correzioni di Siccardo, e colle Annotazioni di Giorgio Mag. nel 1553.) Coll' aggiunta di varie Lezioni nel 1581.) Col Com. d'Strigelio in Argentina nel 1613.] Colle Note di Bongarsio, del Modio, e d'altri, per opera di Bernaggero nel 1631.] Colle Note d' Isaccio Vossio in Leidem nel 1640. in 12. e poi nel 1650. in 8. L' ultima edizione è la più corretta, fatta da Codice M. S. che fù nel 1674. in Oxfort.

Il Fine della Introduzione alla Cronologia, che serve di Prodromo alla Biblioteca Universale.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA UNIVERSALE

DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. San Francesco, di tutto l'Ordine suo Serafico de' Minori Conventuali, Cosmografo della Serenissima REPUBLICA DI VENEZIA.

PARTE I.

PRIMA ETA' DEL MONDO

Dalla di lui creazione fino al Diluvio, per lo Spazio di 1656. anni

Anni del periodo Giuli.	Anni avanti la nascita di Cristo	Anni Della Cr. del Mõdo	
710	4004	1	IDDIO creò il Mondo, e tutto quello, che contiene nello Spazio di 6. giorni. La maggior parte de'Ss. Padri, e Dottori della Chiesa Latina stimano, che il Mondo fosse creato nella Primavera. Gli Ebrei al contrario credono, che ciò accadesse nell'Autunno, e secondo Vsserio il 1. giorno della Creazione del Mondo accadde à 23. del nostro mese d'Ottobre.
711	4003	2	Adamo, & Eva per il loro peccato sono scacciati dal Paradiso terrestre, ch'era come si crede nella Mesopotamia. Vsserio pone l'Esilio d'Adamo al 1. di Novembre 10. giorni dopo la creazione del Mondo, onde in tal giorno gli Ebrei hanno fatto sempre un giorno di digiuno, e d'espiazione, comandato da Dio nel Levitico 16. 29. e 23. 29.
839	3874	130	Adamo, & Eva generano Caino, e poi Abel; quello coltiva la Terra, e questi pasce le Pecore. Iddio accetta il Sacrificio d'Abele come sincero, e rigetta quello di Cain come interessato. Caino spinto dall'invidia ammazza il fratello Abele [circa l'anno del mondo 129. Secondo gli Ebrei] quindi turbato nella coscienza, erra Vagabondo per il Mondo. Si ferma poi nell'Oriente, ove gli nasce un figlio nominato Enoc, dal cui nome fabbrica una Città.
			Adamo in età di 130. anni genera Seth; ebbe poi più altri figli maschj, e femmine, in tutto 12. secondo Filone Giudeo, ò 30. secondo S. Agostino, ò 60. secondo Rabbi Samuele Solein.

POSTERITA' DI SETH.

944	3739	235	Seth di 105. anni genera Enos, che comincia ad invocare il nome del Signore.
1034	3649	325	Enos di 90. anni genera cainan.
1104	3579	395	Cainan di 70. anni genera Malaleel.
1169	3514	460	Malaleel di 65. anni genera Iared.
1331	3392	622	Iared di 162. anni genera Enoch
1396	3327	687	Enoch di 65. anni genera Mathusale
1583	3140	874	Mathusale di 187. anni genera Lamech
1639	3074	930	Muore Adamo di 930. anni.
1695	3064	940	Muore Eva secondo la tradizione degli Ebrei.
1696	3017	987	Iddio trasporta Enoch dalla terra, dove non apparisce più, essendo di 365. anni.
1710	3003	1001	Nel principio del secondo millenario i figli di Seth fabbricano due colonne, ove scolpiscono i primi principj di tutte le Scienze; una di pietra per resistere all'acqua, l'altra di mattoni per resistere al fuoco, prevedendo la rovina del Mondo per quei due elementi, come dice Giosefto
1751	2962	1042	Seth muore di 912. anni, e la sua posterità contratta Matrimonj, con i discendenti di Caino; onde nascono i Giganti, il che irrita Dio.
1765	2948	1056	Lamec di 182. anni genera NOE'
1849	2864	1140	Muore Enos di 905. anni
1944	2769	1235	Muore Cainan di 910. anni
1999	2714	1290	Muore Malaleel di 895. anni
2131	2582	1422	Muore Iared di 962 anni

Discendenza di Caino

Enoc, figlio di Caino genera Irad padre di Marael, padre di Mathusale, padre di Lamech primo bigamo.
Muore Cain, ammazzato à sorte da Lamech suo pronipote secondo gli Hebrei
Lamech genera da Adu, Iabel Inventore de'Padiglioni, e Iubal Inventor de'Strumenti Musicali di Sella seconda moglie di Lamech nasce Tubal Cain.

2245	2468	1536	Iddio commanda à Noè di fabbricar l'Arca
2267	2446	1558	Noè di 500. anni genera Sem, Cam, e Giafet
2360	2433	1651	Muore Lamech di 777. anni
2366	2348	1656	Muore Matusalem Padre di Lamech. di 969. anni
			In questo medesimo anno (il Lunedì 30. Novembre secondo Vsserio) Iddio fà entrar Noè nell'Arca colla Moglie, & i suoi 3. figlivoli con le loro Mogli, & alcuni individui di tutte le specie degli animali per conservar la razza di essi; quindi segue una sì fatta pioggia per lo spazio di 40. giorni, che allaga tutta la terra, e produce IL DILVVIO VNIVERSALE: nel quale le acque essendo dell'altezza di 30. cubiti sopra la più alta montagna del Mondo, muojono tutte le creature della terra per i peccati degli huomini, eccetto quei, che erano nell'Arca, ove restano un anno, e dieci giorni. *Genes. Cap. 7. & 8.*

SEGONDA ETA' DEL MONDO

Dal Diluvio fino alla Vocazione d'Abraamo per lo Spazio di 427. anni.

2367	2347	1657	NOè esce dall'Arca fermatasi nelle Montagne d'Armenia nel mese di Decembre
2368	2346	1658	Sem genera Arfassad 2. anni dopo il Diluvio, i suoi fratelli generano i loro figli
2403	2311	1693	Arfassad di 35. anni genera Salè
2429	2281	1723	Salè di 30. anni genera Eber, padre degli Hebrei, a' quali soli resta l'antica favella fin ora unica
2464	2247	1757	Eber di 34. anni genera, Faleg, che significa *Divisione*, perche all'ora Noè divise la terra a' suoi figliuoli, assegnando à
			Giafetto l'Anatolia coll'Isole, cioè l'Europa; à Sem l'Asia, ed à Cam l'Africa con la Palestina
2468	2246	1758	Asce Iacam figlio di Eber, e Padre di 13. figli, che popolarono l'Oriente, massime la China
2481	2233	1771	Qui cominciano le osservazioni Astronomiche, lequali durano fino alla presa di Babilonia da Alessandro il Grande per lo spazio di 1903. anni, e che furono mandate ad Aristotele da Calistene
2497	2217	1787	Faleg nell'età di 30. anni genera Reu, ò Ragau
2529	2185	1819	Ragau di 32. anni genera Sarug, che significa *provocazione*, perche gli nomini provocano di nuovo l'ira di Dio per l'Idolatria, che comincia coll'arte della pittura. S. Epifanio *adverſus hæres.* In quei tempi si fabbricava la Torre di Babilonia à persuasione di Nembrot; mà, non sa quanto durò; benche Cedreno abbia scritto senza autorità, che furono 43. anni: la confusione delle lingue nè impedì il fine; e fu seguitata dalla dispersione de' popoli, e dalla fondazione de'Regni, ed Imperj. Vno de' più antichi, e cospicui fù quello degli Assirj, fondato 200. anni in circa doppo il diluvio.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

SECONDA ETA' DEL MONDO

PRIMA MONARCHIA DEGLI ASSIRJ,
La quale comincia l'anno del Mondo 1819. e dura 1300. anni sotto XXXVII. Rè.

Anni del Periodo Giuliano	Anni avãti Cristo	Anni della Creat. del Mõdo.	PATRIARCHI	Rè degli Assirj.	Rè di Sicionia in Grecia, & altri Regni.	Rè d'Egitto.	Rè della Cina.
2529	2185	1819		I. NEMBROT figlio di Cus, e nipote di Cam, usurpa Babilonia sopra Assur, e vi regna 65. anni da' Scrittori profani viẽ chiamato BELO, muore sotto le rovine d'alcune pietre staccate dalla Torre di Babel, secondo Cedreno.		CAMO, o Ammone ebbe in sorte l'Africa.	Omettẽdo gli 8. primi Rè elettivi, che si possono intẽdere de' Patriarchi, avanti il Diluvio per le ragioni riferite nelle prove, la prima famiglia chiamata HIA, hà cominciato a r. 2207. avãti la nascita di Cristo.
	2170	1834				OCEANO, detto nella Scrittura, Mezraim figlio di Cam s'impadronì dell'Egitto, e cominciò a regnarvi l'anno 15. di Nemrod, secondo Beroso nella bassa Egitto, all'imboccatura del Nilo.	I. Yu, o Tayu regna 17. an. con Xun, e 10. an. solo: divise l'
2560	2154	1850	Sarug di 30. an. genera Nacor, che divien Pittore, e Scultore; onde cresce l' Idolatria. *S. Epiphanius.*		Tanão Rè di Scitia più antico di Nino, secondo Giustino.		
2588	2126	1878	Nacor di 29. anni genera Tarè.			Chus altro figlio di Cam, da' Greci detto Bacco occupa l' Etiopia, e vi reg.	
2593	2121	1883		II. NINO figlio r. 52.			Imperio in 9. provinc.
2625	2079	1915		ãni: fabbrica Nimive, e fà adorare la statua di suo padre; muove guerra à Zoroastro Rè d'Batriani Inventore della Magia, che nacque ridendo, lo vince, & ammazza; & essendo vecchio sposa	I. Egialeo primo Rè di Sicionia, fondata 1313. anni avãti la 1. Olimpiade, reg. 52. anni.	stese il suo Dominio nelle 2. ripe del Mar Rosso, cioè la Troglodite, e l' Arabia, chiamata tal volta India da' Poeti, per esaggerare le di lui conquiste.	2197. e del Mõdo 1807
2645	2069	1935	Tarè di 70. anni genera Aran suo primogenito. S. Agostino *de Genesi ad litteram.*				II. Ti-Ky f. r. perfetionò la Musica, Invetò li balli misurati. 2188. è del Mõdo 1816
							III. Tai-cam dedito alla caccia, & a' piaceri.
2658	2056	1948		III. SEMIRAMIDE, che fà ammazzare il marito, e poi regna			2159. e del M. 1845.
2677	2037	1967					IV. Cum-cam suo fratello prudẽtissimo
2689	2025	1979		44. anni: amplifica Babilonia, la fortifica di muraglie, & abbellisce giardini, debella l'Etiopia.	II. Europe suo figlio reg. 45. an. da questo prende nome l' Europa, e non dalla figlia d'Agenore. Pausania, & Appollodore.	OSIRIDE figlio naturale, o adottivo di Cus marito d' ISIDE, Dea degli Egizj: alcuni credono, che fosse sua sorella, maritata a Tifone, che uccise Osiride, e salì sul Trono d'Egitto fino, che fosse ãmazzato da Oro.	2146. o del M. 1850.
2706	2008	1996	Muore Arfassad nell'età di 338. anni, e Faleg di 239. anni.			Sin quì la favola prevale alla verità.	V. Ti Siam fidandosi d' un Ministro di Srato, diede motivo all' usurpazione nel 2119. o del Mõdo 1885. costui era detto Ansone, che r. an. 40.
2707	2007	1997	Muore Nacor di 148. anni.				2079. o del M. 1925.
2716	1998	2006	Muore Noè di 930. anni.	IV. NINIA figlio di Nino, e di Semiramide, uccisa la Madre, regna 38. anni nell' ozio.		MENES capo di tutte le Dinastie d'Egitto, secondo Africano, nõ può aver cominciato a regnar 2. anni dopo il Diluvio, come vuole Marsam.	VI. Xao-Cam fig. di Tisiam rimontò sul paterno Trono, e ristabilì le Leggi del Regno.
2718	1996	2008	Nasce ABRAMO essendo suo padre Tarè di 130. an. S. Agust. *de Gen. ad litteram.*			Atottide suo figl. cioè Mercurio, detto Trimegisto Inventore di molte Scièze, ed Arti, fondatore delle Dinastie di Tebe,	2057. o del M. 1947.
2722	1992	2012			III. Telchin regna 20. an.		VII. Ti-Xu domò molti popoli ribelli dell'Isole dell' Oceano occidentale.
2727	1987	2017		V. Ario regna 30. an.		e di Thin.	2040. o del M. 1964.
2728	1986	2018	Nasce SARA figlia d'Aran, e Sorella di LOT.			Tosortre, o Nechefores, cioè Esculapio, Inventore della Medicina, fratello d' Atottide, e fõdatore della terza Dinastia, secondo Africano, e Sincello, & è quello di Menfi.	VIII. Ti-hoai visse nel l'ozio, e nelle delizie.
2730	1978	2026	Muore Reu, o Ragau di 239. anni.		IV. Api r. 25. an. cõquistò l'Egitto, e vi fù adorato sotto 'l nome di Serapide.		2014. o del M. 1990.
2742	1972	2032		VI. Atalio r. 40. anni.			IX. Ti-Mam visitò le provincie Orientali del suo Imperio, placò molte ribellioni.
2757	1957	2047	Muore Sarug di 230. anni.				1996. o del M. 2008.
2759	1955	2049			V. Telxion r. 32. anni.		X. Ti-sie concesse alcuni titoli d' onore a' Principi Vassali r. 16. anni.
2767	1947	2057	Codorlaomor Rè degli Elamiti con altri trè Rè vince i Rè di Sodoma, Gomorra, &c. e li domina 12. an.				1980. o del M. 2024.
2768	1946	2079					XI. Ti-pukiam regnò pacificamente dopo aver vinto 9. Principi ribelli r. 59. anni:
2891	1823	2981	Tarè viene in Aron con Abramo suo figlio, e le loro famiglie lasciando Ur di Caldea, dov' era morto Aran.			E' impossibile di collocar le 30. Dinastie d'Egitto d' Africano successivamente; ma intendendole collaterali, nella maniera disposta dal P. Peteron, convengono giuste nel sistema de' Greci; però basta di ritener la serie delle Dinastie dell' Egitto basso, per il cõmercio, che hanno avuto con gli Ebrei.	XII. Ti-kium suo fratello usurpò la Corona sopra 'l Nipote 1. anni.
2793	1921	2083	Abramo nell'età di 75. anni, essendo morto il padre Tarè, viene per ordine di Dio nella Terra di Chanaan.			1921. B. successore di Sala- tiso fondatore della Dinastia de' Pastori nel 1920. secondo Usser, che cita Manetton. r. 44. an. 1983. Apachnas r. 36. an. 7. m. 2020. Apofis r. 61. an. 2083. Iania r. 50. an.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

TERZA ETA' DEL MONDO.

Dalla vocazione di Abramo, fino all'uscita d'Egitto, per lo spazio di 430. anni.

Anni del Period. Giuliano.	Anni avanti la nas. di Cristo	Anni della Creat. del Mõdo	PATRIARCHI	Rè d'Assiria.	Rè d'Egitto.	Rè di Sicionia.	Rè d'Argos.	Rè della Cina.
2794	1920	2084	Arrivato Abramo nella Terra di Canaan, altrimente Palestina, e Terra di Promissione, vi trova la Carestia, che l'obbliga d'andare in Egitto, d'onde ritorna, & abita in Ebron.	VII. Series, ò Balèo, altrimente Balaneo r. 30. an.	Tutt'i Rè d'Egitto son chiamati Faraone nella Sacra Scrittura; essendo questo nome d'offizio, e dignità. Ianias deve esser quello che volle rapire Sara ad Abramo.			
2795	1919	2085	Lot si separa da Abramo suo zio, e và ad abitare in Sodoma.					
2797	1917	2087						
2802	1912	2092	Lot con i Sodomiti, & i Popoli di 4. altre Città, son presi dagli Elamitj, e liberati da Abramo, al quale occorre MELCHISEDECH Rè e Pontefice, che offerisce a Dio pane, e vino, e riceve le Decime. Iddio apparisce la terza volta ad Abramo, gli promette un figlio, e predice le sue persecuzioni.					
2803	1911	2093	Sara presenta Agar sua Serva ad Abramo, la quale avendo conceputo, s'insuperbisce: castigata dalla Padrona fugge nel deserto, gli apparisce un'Angelo, che l'obbliga di umiliarsi à Sara.					XIII. Ti-Kin figlio di Ti-kuim, dedito a' piaceri. r. 21. an.
2804	1910	2094	Agat partorisce Ismaele ad Abramo.					
2806	1908	2096	Muore Arfxad figlio di Sem nell'età di 338. anni.					
2814	1900	2104	Iddio per la sesta, e settima volta apparisce ad Abramo, gli ordina di circoncidersi con la famiglia, e la Posterità, reitera la promessa d'un figliuolo.					
2817	1897	2107	Il fuoco del Cielo incenerisce 5. città, Sodoma, Gomor, Adama, Seboin, e Segor, per la bestialità de' suoi abitanti; mà gli Angioli salvano Lot con la sua famiglia, la Moglie di Lot per disubbidienza leggiera è mutata in statua di Sale.					
2818	1896	2108	Lot imbriacato commete un doppio incesto con ambedue le figliuole; onde nascono Moab, & Ammon, padri di 2. Popoli potenti. Abramo và in Gerara. Nasce ISACCO essendo Abramo suo padre di 100. anni, e Sara sua madre di 90.			VI. Egidro r. 39. an. Cresi uno de' Cureti regna nell'Isola di Creta, ora Candia ove fabbrica la Città di Gnossa.		
2819	1895	2109						
2823	1891	2113						
2827	1887	2117	Sara disvezza Isacco dal latte nell'età di 5. an. secondo gli Ebrei citati da S. Girolamo. Agar con Ismaele sono scacciati da Abramo, patiscono gran sete nel Deserto, l'Angelo li salva.	VIII. Armamitres r. 38. an.				
2835	1879	2125	Ismaele fatto Uomo sposa un Egiziana, che		2131 Asside regna 49. an.		2148 1080. anni avanti la prima Olimpiade I. Inaco.	XIV. Cum-kia, figlio di Tipakiam visse nelle delizie senza prender cura dello Stato 31. anni. XV. Ti-cao r. 11. an. vile, & effeminato come gli altri XVI. Tisa r. 19. an. XVII. Kie r. 52. anni scacciato per la sua vita lussuriosa, e la corona passa in un'altra famiglia. Seconda famiglia, detta Xam. I. Chim-tam r. 13. an.
2836	1878	2126	gli dà una gran Prole: muore Salè di 433. an.					
2843	1871	2133	Abramo per ubbidire a Dio vuol sacrificare Isacco; ma è ritenuto dall'Angelo.					
2855	1859	2145	Muore Sara di 127. anni. Abramo sposa una seconda moglie chiamata Cetura, e ne hà parecchi figli nel 2153. Isacco sposa Rebeccafiglia di Batuel, figlio di Nocor fratello d'Abramo.	IX. Belocco l'antico r. 35. anni.		VII. Turimaco r. 45. anni.		
2858	1846	2148						
2860	1849	2155						
2869	1849	2158	Muore Sem figlio di Noè, creduto da alcuni Melchisedech, di 600. anni.					
2877	1837	2167						
2878	1836	2168	Rebecca partorisce Esaù, e GIACOBBE, trovandosi Isac loro padre di 60. an. & Abramo di 160.					
		2180						
2893	1821	2183	Muore Abramo di 175. anni.	X. Balèo r. 52. an.	Tetmolide, o Amofide Rè della Tebaide scaccia dall'Egitto Inferiore li Rè della Dinastia de' Pastori, vi reg. 25. an. 4. m.	XIII. Leucippo r. 53. an. Diluvio d'OGIGE nel paese, detto Attico in Grecia.	Anticle invēta le lettere 15. an. avāti il regno di Foroneo. Plin. l. 17. c. 58. II. Foroneo figlio d'Inaco, e di Melissa primo legislatore r. 60. anni. Li fece [illegible] combattono cõtro Foroneo [illegible] ma vinti pa[illegible] sano nell'Isola di Ro[illegible] secondo Eusebio III. Apr. 35. anni viva i Egei: fabrica Menfi, e vi è adorato sotto figura d'un Bue col nome di Serapide.	
2896	1818	1286						
2897	1817	2187	Muore Eber di 464. anni. Esaù vende la primogenitura al fratello.					
2900	1814	2190						
2903	1811	2193						
2908	1806	2198						
2918	1796	2208	Esau nell'età di 40. anni sposa 2. mogli Cananee					
2928	1786	2218	contro il volere d'Isacco, e ne hà parecchj figli.					
2941	1773	2231	Muore Ismaele figli d'Abramo, e d'Agar nell'età di 137. anni.	XI. Atadas, ò Sethos r. 32. an.	2205. Chebron r. 13. an. Amenophide r. 20. an. 2239. Ameliisda Sorella di Amenophide r. 21. an. 9. m.			
2948	1766	2238						
2952	1762	2242						
2955	1759	2245	Giacobbe riceve dal Padre la benedizione preparata ad Esaù: fugge in Mesopotamia da Laban fratello di Rebecca sua madre: Vede in Betel la scala mistica &c. & essendo di 77. anni sposa Lia, e Rachel amendue figliuole di Laban.			IX. Messapi r. 47. a[illegible]		
2956	1758	2246	Nasce Ruben primogenito di Giacobbe, e Lia.					
2958	1756	2248	Muore Rebecca di 118. anni, secondo Genebrardo, e Saliano. Nasce Simeon II. figlio di Giacobbe, e Lia.					
2961	1753	2251						II. Taikia r. 33. anni.
2959	1755	2249	Nasce Levi da Lia, e negli anni seguenti ella partorisce Giuda, Zabulon, Isacar, e Dina.			Ogig[illegible] Ebrei [illegible] d'Eleusina in Attica famosa per Misterj, Sacrificj, e Cerere.		
2968	1746	2258	Da Bala, serva di Rachel nascono Dan, e Nephtalije; da Zelpha serva di Lia nasce Gad, & Aser.		Mephrete r. 12. an. 9. [illegible]			
2969	1745	2259	Nasce Gioseffo di Rachel nell'anno 14. della Servitù di Giacobbe.					
2975	1743	2261						
2983	1739	2265	Ritorna Giacobbe colla famiglia in Canaan. Vien in Socoth, e poi in Sichem, dove alcuni anni dopo Dina è violata da Sichem figlio d'Hemor; onde i suoi fratelli danno sacco alla Città.					

Muore

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni del periodo Giuli.	Anni avãti Cristo	Anni della Cr. del Mõdo	PATRIARCHI	Rè d'Assiria	Rè d'Egitto	Rè di Sicionia,	Rè d'Argos	Rè d'Atene	Rè della Cina
				Mamythe r. 30. anni	Mepramatotide reg. 25. an. 10. m.		Sparti figlio di Fotoneo fabbrica Sparta, ò Lacedemone.		III. Vo-Tim r. 29. an.
2984	1730	2274	Muore Rachel nel parto di Benjamin in Efrata, o Betlemme.						
2986	1728	2276	Gioseffo di 17. anni è venduto da' fratelli per invidia: condotto in Egitto, serve Putifar.						
2994	1720	2284							
2997	1717	2287	Gioseffo è tentato dalla Padrona, e da lei falsamente accusato, e incarcerato. Muore Isacco di 180. anni.						
2998	1716	2288							
2999	1715	2289	Gioseffo spiega il sogno del Rè Faraone; è costituito Vicerè d' Egitto, sposa Asenet figlia d'un' altro Putifar, muore Esau nell'età di 127. anni.						
3003	1711	2293				X. Erato reg. 56. an.	IV. Argo. r. 70. an.		
3005	1709	2295							
3006	1708	2296	Principio de' 7. anni di sterilità: predetta da Gioseffo.						
3007	1707	2297	Giacobbe manda i suoi figliuoli in Egitto per la farina. Thamar commette un incesto col Suocero Giuda; onde nascono Fares, e Zara.						
3008	1706	2298	Giacobbe di 130. anni viene in Egitto cõ la famiglia al numero di 72. Persone.		Thmoside r. 9. an. 8. mesi.				
3009	1705	2299							
3010	1704	2300	Nasce Giobbe figlio di Zara, figlio di Rahuel, figlio di Esau. Gioseffo soggetta i Campi degli Egizj al Rè Faraone.	XIII. 43. Ascario r. 28. an.					1691-2313 IV. Tai-kim suo fratello r. 25. anni.
3014	1700	2304			Amenoide r. 30. an. 10. m.				
3019	1695	2309		XIV. Sfero r. 20. anni					
3025	1689	2315	Muore Giacobbe in Egitto di 147. anni.						
3040	1674	2330	Giobbe di 30. anni sposa Bosora, nata in Arabia.	Promereo fiorisce in Assiria, e studia l' Astrologia sul monte Caucaso.	Atlante fratello di Prometeo fiorisce in Africa 2340.	XI. Plemmeo r. 48. anni.			1666-2338 V. Siao-kia f. r. 17. an. VI. Vum-ki frat. r. 21. an.
3042	1672	2332							
3050	1664	2340			Oro reg. 36. anni.				
3059	1655	2349							
3065	1649	2355	Cuat figlio di Levi genera Amram padre di Moise nell' età di 69. anni, 14. anni avanti la morte di Gioseffo, sec. S. Epifanio.						
3073	1641	2363		2352. XV Mamile regna 30. an.			V. Criasi r. 54. anni.		1637. 2367. VII. Tai-Vu altro fratello r. 75. an.
3079	1635	2369	Muore Gioseffo in Egitto di 110. anni.						
3080	1634	2370	Giobbe di 70. anni è tribolato nell' orrendo modo descritto nel suo libro per 7. anni.		Acencre figlio di Oro r. 12. an. 1. m. Ratotide fratello d' Acẽcre, r. 9. an.				
3081	1633	2371	Alcuni Ladri di Geth uccidono 9. figli d'Efraim, figlio di Gioseffo.	XVI. Sparteo ò Spareto r. 40. anni.					
3086	1628	2376							
3093	1622	2382	Levi muore in Egitto di 137. anni.						
3095	1619	2385	Gl'Israeliti cominciano ad esser molestati in Egitto.						
3098	1616	2388							
3099	1615	2389			Gli Etiopi ẽtrano armati in Egitto. Acencre II. f. r. 12. 2. 5. m.	XII. Orthopoli r. 63. an.			
3107	1607	2397							
3120	1594	2410					VI. Psorba r. 35. an.		
3127	1587	2417			Acẽcre III. r. 12. anni 3. m. Armaide r. 4. an. 1. m.				
3129	1585	2419	Muore Cuat figlio di Levi, e padre d' Amram di 133. anni.	XVII. Alcatader. 40. anni.					
3132	1582	2422	Amram sposa Iocabest, genera Maria Sorella di Moisè.						
3136	1578	2426			Ramesse r. 1. an. 4. mesi. Ramesse Miamum, ò Amenofide. r. 66. an.	Deucalione regna nel Parnaso.		780. anni avãti la prima Olimpiade Cecrope	
3137	1577	2427							
3140	1574	2430	Nasce ARON primogenito di Amram. Il Rè d' Egitto comanda, che siano affogati i figli maschi degl' Israeliti.						VIII. Chum-Tim f. r. 13 an.
3143	1571	2433	Nasce MOISE figlio d'Amram: esposto sul Nilo è salvato da Termuth, figlia del Rè.						
3152	1562	2442							
3158	1556	2448							
3162	1552	2452		XVIII. Aminte r. 45. anni.		XIII. Marathon r. 30. an.	VII. Triopa r. 46. an.	Egeo fonda il Regno d'Atene, e regna 50. anni Istituzione dell' Areopago	IX. Var-gin f. r. 15. anni. 1534-2470 Ho-Tanovin. fr. r. 9. anni. Guerre civile.
3165	1549	2455							
3170	1544	2460							
3172	1542	2462				XIV. Marate r. 30. anni Diluvio di Deucalione			
3175	1539	2465	Moisè edifica Ermopoli, e debella gli Etiopi. *Fasti Siculi.* Moisè di 40. anni abbandona la Corte d' Egitto. Si ritira in Arabia: sposa Sefora figlia di Ietro. Nasce Caleb figlio di Iefone.						
3183	1531	2473							
3189	1525	2479							
3200	1514	2490							
3202	1512	2492	Muore Amram di 137. anni.	XIX. Belocco r. 25. anni.	Amenofi r. 19. anni. Cõdo Mamenon: questo ripugna alla Istoria se pur non fosse associato al Regno prima.	Sicionia in Africa anni 330. avãti il Cristo di Troia	VIII. Cretopes r. an.	12. Caranno r. 9. anni. 2507 3. Anfitrione figl. di Deucalione r. 10. an.	1506. 1498. XIII. Zu-sin f. r. 16. an.
3204	1510	2494							
3208	1506	2498							
3218	1496	2508							
3220	1494	2510	Muore Giobbe di 210. anni.						
3223	1491	2513	Moisè riceve l'ordine da Dio di liberar gl'Israeliti dall'Egitto, e con Aron fa diversi prodigj avanti il Rè; percuote l'Egitto di 10. piaghe.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

QUARTA ETA' DEL MONDO.

DALL' USCITA D'EGITTO SINO ALL'EDIFICAZIONE DEL TEMPIO DI SALOMONE, per lo spazio di 479. anni.

Anni del perio. Giul.	Anni di Cristo.	Anni del Mondo.	Storia degl' Israeliti.	Rè d' Assir.	Rè d'Egitto	Rè di Sicion	Rè d'Argos.	Rè d'Ate	Altri Regni	Rè del la Cin.
3224	1490	2514	MOISE libera gl' Israeliti dalla Terra d'Egitto: Iddio per lui opera Miracoli stupendi nel deserto in favore degl'Israeliti; li ciba per 40. anni della manna: fà uscir l'acqua dalla pietra in Oreb. Giosuè combatte contro gli Amaleciti. Iddio dà la Legge sul monte Sinai: intanto gl'Israeliti adorano il Vitello d'oro. Moisè placa l'ira di Dio. Consacra Aron per Sommo Ponte fice: fabrica il Tabernacolo, e l'Arca: il fuoco divora i mormoratori: Sepolcro della concupiscenza.		Amenofite sommerso nel mare rosso col suo Esercito seguitãdo gl'Israeliti. Armai de eSetoli de fig. regnano, e fanno la guerra. I Greci li chiamano				Ellẽ figlio di Deucalione, e di Pirra reg. in Tessaglia, e padre di Achea, e d'Jonio.	xiii. Vo Kia f. r. 25. anni
3225	1489	2515								
3226	1488	2516	Giudici stabiliti col gran Consiglio de'70. Si mandanano Spie in Canaan: Susurro degl'Israeliti contro Dio, che per castigo li fà errar 40. an. per il deserto. Core, Datan, & Abiron sono divinamente puniti della loro ribellione.							
3227	2487	2517			*Danaus, & Ægyptus*, questo chiamato ancora Rameſi, e Sesostri scaccia il fratel. che passa in Grecia, & occupa Argo.			IV. Eritronio r. 50. ã. istituisce i giuochi.		
3228	1486	2518					IX. Stenelo r. 11. anni. Gelanor f. scacciato. x. Danao Egizio occupa Argo, e vi r. 50. ã. figurati da Poeti per le sue 50. figliuole, che trucidano li 50. figli, del fratello Egitto, o Rameſi Sette-ſi, e accetto Linceo salvato da Iperneſtra.		I. Dardano fonda Troja, e vi re. 31. anni. Lelex I. Rè di Lacedemone. Agenor partendosi da Tebe d'Egitto cõ i figli Fenice e Cadmo fõdano Tiro, e Sidone in Fenicia. Cadmo porta le lettere in Grecia, e fonda Tebe. Fiorisce Lino poeta e Musico. 2255. II. Eritonio II. Rè di Troja. r. 65. ã. nasce Radamanto, e Minos figli d'Asterio, e d'Europa f. d'Agenore Flegia f. di Marte, e padre d'Issione Rè di Tessaglia. abbraccia il Tempio di Delfo Indio dedio della selva Ida Invẽzione di fondere il ferro. Anfione, e Zeto fratelli regnano in Tebe	
3229	1485	2519								
3234	1480	2524								
3240	1474	2530		xx. Balator re. 30. anni						
3242	1472	2532								
3249	1465	2539								
3262	1452	2552	Muore Maria Sorella di Moisè nel deserto di 120. anni: nuova mormorazione degl'Israeliti appresso l'acqua di contradizione. Muore Aron di 123. anni Vittoria contro Arad Rè de'Cananei. Altra mormorazione castigata colla morsicatura de'Serpenti. Og, e Basan Rè degli Amorrei son vinti con Seon Rè d'Esebon.		Sesostri re. in tutto 59 an. debella l'Asia per 9. ã. fondatore della sesta Dinastia de'Dio spoliti, o la 19. d'Africa.					xiv. Zu-Tim. f. di Zusim r. 32 anni.
3263	1451	2553								
3264	1450	2554	Giosuè eletto per successor di Moisè debella i Madianiti con Balac, e Balaam. Muore Moise: gl'Israeliti passano il Giordano sotto la scorta di Giosuè: espugnano Gerico, ed altre città della Terra di Canaan							
3265	1449	2555								
3266	1448	2556	ove si stabiliscono. Giosuè vince Jabin Rè d'Azor, e molti altri; divide la Terra di Promissione, o Palestina alle 12. Tribù.							
3272	1442	2562		xxi. Lãprido r. 30. anni		xvi Corace re. 30. an.		v. Pandion r. 40. an. Progne e Filomela sue fig. famose appresso i Poeti.		xv. Nam-Kem f. di Vo-Kia r. 25 anni.
3275	1439	2565								
3277	1437	2567								
3280	1434	2570	Muore Giosuè di 110. anni, avendo governato 17. an.							
3281	1433	2571	Otoniel fratello, e genero di Caleb. Giudice d'Israele per 40. anni, prende in guerra Adonisedek, espugna Gerusalem, Ebron, Daber, Luza &c.							
3290	1424	2580								
3297	1417	2587	Muore Caleb compagno di Giosuè di 113. anni.				xi. Linceo nip. di Daneo scãpato per mezzo Iperneſtra sua moglie dalla strage de' fratelli r. 40. ã				
3300	1414	2590	Idolatria della Tribù di Dan. Violenza fatta alla moglie d'un Levita; onde seguì l'esterminio di quasi tutta							
4302	1412	2592	la Tribù di Beniamin.	xxii. Sosaro re. 20 an.						
3303	1411	2593	I. Servitù degli Israeliti sotto Cuzan Rè di Mesopotamia per lo spazio di 8. anni.							
3305	1409	2595				xvii. Epopeo reg. 35. anni.				xvi. Vã-Kia f. di Zutim. r. 7. an. xvii. Puom-Kem. f. r. 28. ã.
3306	1408	2596								
3311	1403	2601	Otoniel libera gl'Israliti dalla Servitù di Cusan.					vi. Eritèo r. 40 ã. Boreã Rè di Tracia capisce Oritia figlia di Eretteo.		
3313	1401	2603								
3317	1397	2607								
3321	1393	2611	Aod II. Giudice d'Israele per lo spazio di 80. anni.							
3322	1392	2612 2613		xxiii. Lamparo, r. 30. anni.	Rampse f. r. 66. an.					
3327	1387	2617								
3330	1384	2620								
3331	1383	3621	II. Servitù degl'Israeliti sotto Eglon, Rè de'Moabiti per lo spazio di 18. anni.				xii. Abban eo.			
3340	1374	2630				xviii. Lao dõte r. 30 an.				xviii. Siao-Si r. 21. ã.
3341	1373	2631								
3349	1365	2639	Aod uccide Eglon, e libera gl'Israeliti.					Minos regna in Creta		
3352	1362	2642	Fondazione di Tiro 351. anni avanti la fondazione del Tempio di Salomone. *Chronic. Alessand.*	xxiv. Panyade r. 45. anni.		xix. Protheo r. 17. an.			Sisifo r. in Corito detto avanti Efira. 2620. II. Troe r. 70 ã. i Troja	
3353	1361	2643								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Gm.	Anni avãti Cristo	Anni della Creat. del Mõdo	Giudici d'Israele.	Rè d'Assir.	Rè d'Egitt.	Rè di Sicion	Rè d'Arg. e Micene,	Rè d'Atene.	Rè di Troja	Altri Regni.	Rè del la Cin.
3357	1357	2647						VII. Cecrope II. r. 40. anni,	Troe fig. d'Erittonio, e d'Astioche figlia di Simoide, sposa Callirrce, figlia di Scamandro, dalla qua le hà 3 figli; Ilo, da cui vien *Ilium*; Ganimede rapito d'Giove, o da Tãtalo Rè di Meonia; & Assaraco pad. di Capeto, pad. d'Anchise. 2690. IV. Ilo re. 54. a. fabbrica la fortezza Ilio, detta poi Troja.	Frisso, & Elle sua sorella figli d'Atamante, e di Nefele fuggono dalla madregna in Asia; costei s'annega attraversãdo il mare, da lei detto Ellesponto. Pelope figlio di Tantalo istituisce i Giuochi Istmici: sposa Ippodamia.	XIX. Siao-yef. r. 28. anni.
3362	1352	2652									
3370	1344	2660					xiv. Acrisio fratel. di Proteo, e padre di Danae re. 31. an.				
3380	1334	2670				xix. Sicion r. 45. an.					
3389	1325	2679			Amenefre r. 20 anni.						
3390	1324	2680									
3397	1317	2687		xxv. Sozarmo,				VIII. Pandiõ II. f. d'Erittèo r. 25. anni,			XX. Vu-Tim f. r. 59. ã.
3400	1314	2690									
3401	1313	2691	Debora Profetessa, e Barac III. Giudice.				Perseo di 40. an. guerreggia in Africa, e libera Andromeda. Perseo ucciso a caso. Acrisio suo suocero, e và a regnar in Micene per 57. an. e trascura il regno d'Argo, che			Bellerofonte figlio di Glauco, e nipote di Sisifo regna nel Peloponneso. Bacco il giovane, detto anco Liber, e Dionisio, conquista l'India, Giano regna	
3403	1311	2693	III. Schiavitù sotto Jabin Rè di Siria per 20. anni.		Ramellete re. 60. an.						
3416	1298	2706		xxvi. Mitrèo r. 27. an.							
3420	1294	2710	Barac dà la rotta all'Esercito di Jabin, il cui Generale Sisara vien ucciso da Jael;					IX. Egèo f. di Pãdiõ II. scacciato dal Trono r. 49. ã.			
3422	1292	2712									
3423	1289	2715				xx. Polibio r. 40 an,					
3441	1273	2731	Muore Debora, IV. Servitù sotto i Madianiti, dura 8. anni,				fossiste fin alla guerra di Troja, dove ãdò Diomede f. di Tideo f. di Adrasto. Spedizione degli Argonauti in Colco per la cõquista del Toson d'oro sotto Giasone, che lo vince, e mena via Medèa figlia del Rè, la quale poi l'abbãdona, e và in Atene,			in Italia 150. ã. avanti la venuta d'Enea, sec. Dionisio Alic. vi riceve Saturno fuggitivo di Candia per li strapazzi del figlio Giove.	
3443	1271	2733		xxvii. Teutame re. 32. an.							
3449	1265	2739	Gedeone libera gl'Israeliti dalla servitù de' Madianiti, e governa il popolo 40. anni, compresi gli 8. anni della Servitù.					x. Teseo f. r. 37. ã. uccide il Minotauro nel Laberinto di Creta, e mena via Arianna, e Fedra.	V. Laomedonte. 36. anni.		xxi. Zuchim. f. 7. an.
3454	1260	2744									xxii. Zu. Kia f. r. 34. an.
3456	1258	2746									
3458	1254	2748									
3463	1249	2753									
3449	1249	2755	Fondazione, o riparazione di Tiro.		Ammeneme r. 22. an.	xxi. Janisco r. 42. an.					
3450	1248	2756									
3470	1244	2760					2748. II. Stenelo figlio di Perseo II. Rè di Micene r. 8. an. 2756. III. Euristèo f. re. 45. anni. Questi comanda ad Ercole figlio d'Anfitrione di purgare il Mõdo de' mostri, o Tiranni, il che adẽpisce con le sue famose ĩprese. Ercole istituisce i Giuochi, Olimpici, e s'abbrucia sul Monte Oeta.			Fioriscono Anfitrione, & Alcmena, il cui figlio è Ercole. Pico figlio di Saturno regna nel Lazio 37. ã. i Siculi passano d'Italia nell'Isola Trinacria. Fauno fig. di Pico I. Rè degli Aborigeni. Meso. II. figlio di I. re. Creta, o Candia. Questi del padre d'Androgeo, Ariana, e Fedra. Evandro con Carmenta sua madre, & altri Greci, viene in Italia, ove Fauno gli accoglie benignamente.	
3475	1239	2765		xxviii. Teutèo r. 40. ã.							
3478	1236	2771	Muore Gedeon: Abimelec suo figlio governa tirannicamente in Israele 3. anni, avendo fatto ammazzar 70. suoi fratelli.								
3483	1231	2773	Abimelec ucciso in Tebe da una Donna.								
3484	1230	2774	Tola VI. Giudice per 23. anni.								
3485	1229	2775			Tuori r. 50. ã. secõdo Sincelo						xxiii. Lin-fin f. r. 6. ã.
3490	1224 / 1218	2780	Booz figlio di Salmon sposa Rut, e da questo nasce Obed, padre d'Isai, padre del Rè David					Teseo alle nozze di Piritoa de' la Lapiti. Invasione delle Amazoni nell'Attica, rimpinta da Teseo, che rapisce Elena, e Proserpina a Piritoo	VI. Priamo re. 40. anni.		xxiv. Kẽ-Tin f. r. 21. an.
3507	1207	2797	Giair VII. Giudice per 22. an. compresi li 18. anni della v. Servitù sotto gli Ammoniti.			xxii. Oreste r. 8. an.					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del perio Giul.	Anni avanti Cristo	Anni del Mondo	Giudici d'Israele.	Rè d'Assir.	Rè d'Egitto	Rè di Sicion.	Rè di Micene	Rè d'Atene.	Rè Troja	Altri Reg. e avenimēt	Rè della Cin.
3508	1206	2798					Hila uccide Euristeo IV. Atreo f. di Pelope r. 5. ā. Gli Eraclidi scacci. dal Peloponn. 2804. v. Agamēnō Rè di Micena ed'Argo f. r. 17. ā. è eletto capo de' Greci nella guerra di Troja.	Gli Atenieniesi scacciato Teseo eleggono per Rè Menestheo, che r. 23. anni	Paride figlio di Priam coll'ajuto d'Ettore & altri suoi fratelli rapisce Elena moglie di Menelao Rè di Sparta, e fratello d'Agamennone; onde segue il famosissimo assedio di Troja, ittrapreso per riaverla, il quale dura 10. an. sotto la scorta d'Agamēnone, Ajace, Achille, Ulisse, Diomede, &c. 2820. SACCO DI TROJA, ove Priamo è ucciso dopo Ettore, & i suoi figli 408. anni avanti la 1. Olimpiad. Enea fuggitivo da Troja dopo una lūga navigazione approda all'imboccatura del Tevere: lo riceve il Rè Latino, e gli dà sua figlia Lavinia ī matrimonio promessa, a Turno. Enea fō da Lavinia, e vi regna 7. an.	Dedalo, e Icaro fioriscō in Creta. Edipo figliodi Lajo, e di Jocasta, Rè di Tebe, e padr. d'Eteocle, e Polinio, che s' ammazzano entrambi circa l' anno 2800. Argon della stirpe di Ercole regna in Lidia, e dopo lui 19. Rè incogniti fino a Candaule. Latino re. in Italia 37. an. avanti la venuta d'Enea. Fondazione di Cartagine in Africa da Zoroū, e Carchedō di Fenicia. Ulisse ritornando da Troja corre diverse fortune in mare: giugne in Sicilia; arriva finalmente alla sua Isola d' Itaca presso la moglie Pennelope dopo 20. anni d'assenza. Scisme delle Amazoni in Asia, dove abbruciano il Tēpio di Diana in Efeso	xxv Vuye f. r. 4. anni. xxvi. Taitim f. r. 3. ā. xxvii. Tiye f. r. 36. ā.
3530	1184	2820				e regna 37. an.					
3531	1183	2821			Menelao con Elena portati in Egit. dalla tēpesta, ricevuto da Tuoni detto Polibio da Omero, e Proteo' da altri.		I Greci ritornando da Troja fāno naufragio. VI. Egisto uccide Agamennone, e sposa Clitemnestra sua	xii. Demonsonte di Teseo mor. Mnestreo r. 30. anni.			
3532	1182	2822									
3535	1179	3825	Abelan IX. Giudice per 7. an								
3540	1174	2830									
3542	1172	2832	Muove Abesan. Nasce Sansone. Ajalon X. Giudice per 10. anni.		xx. Dinastia, o vii. de' Diospoliti, sotto 12. Rè dura 178. an. I. Necephsos r. 34. an.		Vedova r. 7. anni. Oreste fig. d'Agamēnon. uccide Egisto, e r. 70. an.				
3545	1169	2835		xxx. Dercila r. 40. an.							
3552	1162	2842	Abdon XI. Giudice per 8. an.								
3556	1158	2846				Zeusippo ultimo Rè r. 33. ā. dopo la sua morte si lascia il regno a' Sacerd. che poi fuggono falliti nelle spese de' Sacrificj.			II. Julo Ascanio figlio d'Enea, e di Creusa Trojani re. 38. anni; fabrica Alba, e ne fà la sua reggia Rè d'Alba in Italia.		
3557	1157	2847									
3560	1154	2850	Muore Abdon: Sansone XII. Giudice per 20. an. guerreggia contro i Filistei, e con una mascella d'Asino ne ammazza 3000. Condotto prigione in Gaza, porta via le porte.					xiii. Oxītes r. 12. ā.			xxviii. Cheu f. r. da' Tirain. r. 32 ā. s' abrucia & è l'ultim. del la sua famigl.
3564	1153	2851									
3573	1141	2863			2859.						
3574	1140	2864									
3580	1134	2870	Sansone tosato dalla moglie Dalida, e preso da' Filist. che l'acciecano; ma crescendo i capeli, e condotto nel Tēpio di Dagon, ne rōpe le colonne, e muore sotto le rovine con 3000. Filistei.		II. Sammutide re. 37. a.			xiv. Afidas r. 1. an. xv. Tymete r. 36. an.			
3581	1133	2871	Eli gran Sacardote XIII. Giud. per 40. anni. Nasce il Profeta Samuele.								III. Fam. detta Cheu I Vu-Vā vince Cheu. fù capo della 3. fam. di 35. Imper. per 873. an. r. 7. an. II. Chī Vam f. r. 37. an.
3582	1132	2872									
3585	1129	2875									
3592	1122	2882		xxxi. Eupale r. 38. an.							
3595	1119	2885									
3599	1115	2889	Iddio parla a Samuele, e minaccia Eli, perche non castiga i figliuoli. Ofni, e Fines figliuoli d'Elicogl' Israeliti son vinti da' Filistei, che depredano l'Arca del Testamento; onde Eli muore di dolore.		2896. III. N. r. 13. an. 2909. IV. Certos r. 10. an.			xvi. Melete figl. di Andropompo r. 9. an.	II. Silvio figlio postumo di Enea, e di Lavinia, succede al fratello Ascanio r. 29. an.		
3910	1114	2900									
3915	1099	2905									
3920	1094	2910									

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del period. Giuli.	Anni avanti Cristo	Anni del Mondo	Giudici d' Israele	Rè d'Assir.	Rè d'Egitto	Rè o Arcōti d'At		Rè d'Alba.	Varj Auvenimenti.	Rè della Cina
3621	1093	2911	Il Profeta SAMUELE XIV. Giudice per 22. an. I Filistei divinamente puniti, rimandano l' Arca del Testamento, al di cui cospetto cascano morti 70000. Bersamiti per averla voluta rimirar troppo curiosamente.	XXXII Laostene r. 45. anni.	V. Rampiside.	XVII. Codro f. ultimo Rè r. 21. anni.	2921. Gli Eraclidi, o figli d'Ercole colla scorta di Temene, Cresfonte, e Aristodemo ritornano nel Peloponeso. I 2. primi fondano i Regni d'Argo, e di Messena: Aristodemo quello di Sparta, e Alete quello di Corito	IV. Enea Silvio figl. postumo, di Silvio, r. 31. an.	Essendo morto Oreste VIII. Rè di Micene gli succedono i trè figli, Tisamene Pentile, e Comete per 3. an., poi sono scacciati dagli Eraclidi.	
3623	1091	2913								
3624	1090	2914								III. Cām Vam r. 26. an.
		2919								
3630	1084	2920	Nasce David figlio d'Isai, o Iesse.							
3631	1083	2921								
3636	1078	2926			VI. Amensi r. 21. ā.	I Popoli del Peloponeso guerreggiano contro gli Atenies.				
3640	1074	2930	Gl'Israeliti congregati in Masfa chiedono un Rè a Samuele.							
3641	1073	2931	RE' D'ISRAELE.							
3642	1072	2932	Saule figlio di Cis è consecrato Rè d'Israele, ove regna 18. anni, o 40. secondo s. Paolo, compresi li 22. di Samuele.				Rè di Sparta	Rè di Corit.	I figli d'Oreste scacciati di Grecia si stabiliscono in Asia vicino a Lesbo.	
3643	1071	2933	Saule vince Naas Rè degli Ammoniti: Saule, e Gionata debellano i Filistei.				Euriste. no, ⁊ Proclo ābidue figli d' Aristodemo, r. 47. an.	Alete r. 35. an.		
3644	1070	2934								
3645	1069	2935								
3646	1068	2936	Saule vince i Moabiti, Idumei, Sabei, e Siri.			Muore Cōdro per la salute della Patria in guerra cōtro gli Eraclidi. Si muta il governo, ⁊ Medō suo figlio, è fatto Areōte, o Principe perpetuo, il qual governa 20. anni.			V. Latino f. r. 51. an.	
3648	1066	2938	Saule estermina gli Amaleciti; ma per aver voluto sparagnar il Rè Agag, e rimproverato da Dio.						Naleo, & Androclo, figli di Codro ultimo Rè d'Atene conducono una Colonia di Grecia in Asia, chiamata Ionica.	
3649	1065	2939	Samuele consacra David per Rè.							
3650	1064	2940	David solleva con la sua Arpa Saule tormentato dal Demonio.							
3651	1063	2941	Davide con la sua fionda uccide il Gigante Golia: Saule per invidia lo perseguita, e procura di farlo morire, benchè fosse suo Genero.							
3653	1061	2943	Fugge Davide in Nobe dal gran Sacerdote Abimilech, che Saule fa morire con 85. altri Sacerdoti.							
3654	1060	2944	Abiatar suo figlio si ricovera con Davide da' Moabiti.							
3657	1057	2947	Muore Samuele di 74. an. sec. Gio-						Tera conduce una Colonia nell' Isola di Calisto presso a Cādia. Iramo Rè di Tiro, amico di Davide r. 60. an.	1052. IV. Chaos Vam. r. 51. an.
3659	1055	2949	Saule, e Gionata son uccisi da' Filis.		VII. Ochiras r. 12. an.					
3660	1054	2950	Regna DAVIDE in Ebron sopra le Tribù di Giuda, e Beniamin, & Isboset figlio di Saule, sopra l'altre Tribù. Pugna trà Gioab General di David, & Abner, comandante dell'esercito d'Isboset.			II. Arcasto secōdo, Arconte perpetuo per 36. an.		II. Ifione r. 37. anni.		
3662	1052	2952								
3665	1049	2955								
3666	1048	2956	Abner, & Isboset uccisi a tradim.							
3667	1047	2957	Davide regna sopra Israel 33. anni, espugna Gerusalemme.							
3668	1046	2958	Fabbrica un palazzo in Sion, ove trasporta l'Arca.	XXXIII. Pirizia- de r. 30. anni.	VIII. Amed. IX. Tuoride r. 5 ā. X. Atotide, o Fusana r. 7. an.		II. Agide f. d' Euriste. ne re. 1. an. III. Echestrato r. 35. an.		Si fabbricano Città nell' Isola di Lesbo, ora detta Metelino.	
3669	1045	2959								
3672	1042	2962	Davide debella i Filistei, espugna Get, rende tributarj i Moabiti, i Damasceni, Ammoniti, Idumei.							
3678	1036	2968								
3679	1035	2969	Commette adulterio con Bersabea, e fa morir il dilei marito Uria. Nasce Salomone, figlio di David, e di Bersabea fatta sua moglie.							
3680	1034	2970								
3681	1033	2971	Incesto d'Ammon, figlio di David con la propria sorella Tamar. Nasce Natan figlio di David, e di Bersabea, dal quale S. Luca conduce la Genealogia di Gesù Cristo.							
3682	1032	2972	Absalon Figlio di David ammazza il fratello Ammon.							
		2975			XI. Cencene r. 14. an.					
3689	1025	2979	Absalon si ribella contro 'l Padre.							
3690	1024	2980	Gioab uccide Absalon in guerra.							
3694	1020	2984	Carestia di 3. an. in Israel per l'ingiuria fatta da Saule a' Gabaoniti.							
3696	1018	2986	Davide vince 4. volte i Filistei.	XXXIV. Ofrateo r. 20 anni.		III. Archippo gov. 19. anni.				
3698	1016	2988	Contaggio, che uccide 70000. nom.							
3699	1015	2989	Nasce Roboam fig. di Salomone		XII. Venese re. 15. an.					
3700	1014	2990	Adonia figlio di David si ribella.							
3701	1013	2991	Muore David, avendo fatto eleggere per Rè SALOMONE, il quale fa morire Adonia, e Gioab.							
3702	1012	2992	Salomone domanda à Dio la Sapienza, che gli vien conceduta. Sposa la figlia di Faraone.							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Dalla fondazione del Tempio, fino al fine della schiavitù di Babilonia, per lo spazio di 475. anni.

Anni del Periodo Giuliano	Anni avanti Cristo	Anni della Creati del Mondo	RE' DEGLI EBREI	Rè d' Assiria.	Rè d' Egitto.	Arconti d' Atene.	Rè di Sparta o Lac.	Rè di Corinto.	Rè d' Alba.	Varj Auvenimenti.	Rè della Cina.
3703	1011	2992	Salomone pone le fondamenta al Tempio di Gerusalemme.								
3710	1004	3000	Fine dell' edificazione del Tempio, e dedicazione di esso.	XXXV. Ofratanes, o Efacheres r. 50 anni.		IV. Tersippo 41. an.	IV. Labota r. 37. an.	III. Agelao r. 37 anni.		Fondazione di Smirna, e nascita d' Omero poeta.	V. Movam r. 55. an.
	1001										
3714	1000	3004									
3718	996	3008									
3720	994	3010									
3724	990	3014	La Regina di Saba, viene in Gerusalemme, per ammirar la Sapienza, di Salomone.		xxii. Dinastia de' Bubasti, che ha 9. Rè in 116. anni.						
3727	987	3017	Salomone, si perde nell' amore delle Donne, & adora gl' Idoli.							Balatore, Rè di Tiro, succede al padre Iram, e regna 7. an.	
3735	979	3025	Ajas predice a Geroboam il regno							Abdastrate gli succede.	
3736	978	3026									
3739	975	3029	Muore Salomone.		I. Selac, o Sesonchis r. 25. anni.				VII. Capeto r. 26. an.		
			Rè di Giuda. / Rè d' Israele.		Geroboã si ricovera da lui.			IV. Primnide r. 35. an.			
3740	974	3020	Roboam succede a suo padre, Salom. r. 17. an. Dieci Tribù, si ribellano sotto Geroboam. / Regna Geroboam sopra dieci Tribù, fà gettar 2. Vitelli d' oro, per farli adorare, regna 21. anni, in Terza.							Abdastrate ucciso da' figli, della sua Balia. Un di loro, r. 12. an.	
3745	969	3025	Sesac Rè d' Egitto, saccheggia Gierusalemme.				V. Dorisso r. 29. an.				
3751	962	3041			II. Osorot r. 15. an.						
3756	958	3046	Muore Roboam, nell' empietà. / Abia ammazza 500000. Uomini in battaglia a Geroboam, & osserva Giosseffo, non esser mai succeduto sì gran stragge.								
3759	955	3049	II. Abia f. r. 3. an.			V. Forba 31. an.			VIII. Capide r. 8. a.		
3761	952	2051	III. Asa buõ Principe, pio. r. 41. an. / Muore Geroboam nell' empietà, gli succede il figlio								
3762	952	2052	II. Nadab, che r. 1. a.	XXXVI Acracranes r. 40. an.							
3768	946	2258								Asserime Rè di Tiro, r. 9. an.	VI. Cũvam r. 17. an.
3769	945	2059	III. Baasa, estermina la famiglia di Geroboam, & occupa il Trono; ma persiste nella sua empietà, r. 24. an.		III. IV. V. r. 25. an.			V. Bacchide r. 35. an.	IX. Capete r. 11. an.		
		2061								Tolete r. 8. anni.	VII. Yevam r. 25. an.
3775	929	2065	Asa rispinge Zara Rè d' Etiopia. Paralip. 14. 8.				VI. Agesilao, r. 44. an.				
	924								X. Tiberino r. 8. a. fù annegato nel fiume Albula, detto poi	Itobalc sacerdote della Dea	
3780	924	2270									
3785	919	2075	IV. Ela f. r. 1. an.								
3786	918	2076	V. Zambri l' uccide r. 7. gior. s' abbrucia.						Tiber, o il Tevere.	Astarte, r. 32. anni.	
3788	916	2078	VI. Amri r. 11. an. in Samaria.		VI. r. 11. an.	VI. Megacle, 30. an.			XI. Agrippa, r. 41. an.		
3792	922	2082	VII. Acab f. r. 22. an. sposa Giezabel: Hiel vi fabrica Gierico, il								
		3086									
3797	917	2087									
3800	914	2090	IV. Giosafat f. r. 24. anni, principe pio promove il culto di Dio. / profeta ELIA predice ad Acab una carestia di 3. anni, e mezzo, e poi và in Sarepta da una Vedova, che lo pasce.								
	909				VII. VIII. IX. r. 42. anni.					Badesore regna in Tiro 9. an.	VIII. Yao-Vã r. 15. an.
3807	907	2097	Gioram, suo figlio sposa Atalia, figlia d' Acab, che lo rende scelerato. / Elia uccide 450. falsi Profeti, in presẽza d' Acab: fà scender il fuoco dal Cielo, ottiene la pioggia, fugge il furore di Gezabel.	XXXVII Sardanapulo, o Tonos zonoleros, reg. 20. an.				VI. Agelasse r. e an.			
3808	906	2098									
3810	904	2100									
3813	901	2103	Benadad Rè di Siria assedia in vano Samaria, e ritornandovi l' an. segu. vi perde 127000. uomini.								
3816	898	2106	Gezabel fà morir Nabot, per dar la lui vigna al marito Acab guereggiãdo in Ramoth, Galaad contro gli Sirj, con Giosafato, muore d' una ferita.								
3817	897	2107									
3818	896	2108	VIII. Ozzia f. r. 1. a.								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del period. Giuliano.	Anni avanti Cristo	Anni della Creaz. del Mõdo	Rè di Giuda	Rè d'Israele.	Rè de' Medi.	Rè d'Egitto.		Arcõti d'Atẽ.	Rè di Sparta, o Laced.	Rè di Corinto	Rè d'Alba	Vari Auven.	Rè d.Cina
3819	896	3109	Giosafat con Gioram guerreggiano contro i Moabiti.	IX. Gioram succede al fratello r. 12. anni.		Nuovo Regno d'Assiria.						Pigmalione regna in Tiro.	IX. Yvam r. 15. an.
3820	894	3110		Elia è rapito in un carro di fuoco; il Profeta Eliseo opera varj miracoli.				VII. Diognete g. 28. anni	VII. Archelao r. 60. an.				
3822	892	3112											
3824	890	3114	Muore Giosafat, gli succede il figlio Gioram, che ammazza i fratelli, & i principali della Corte, r. 6. an. oltre 2. col padre.	Benadad assedia la Samaria: una carestia orrẽda; Eliseo la libera miracolosamente. Unge Asael per Rè di Siria, risana Naaman Sirio dalla lepra.	ARBACE si ribella cõtra Sardanapale, che l'abbrucia colla reggia. Distruzione del primo Imperio de-						XII. A-Remulio Silvio, o Alladio r. 19. an. muore fulminato.	Didon Vedova di Sicheo, e sorella di Pigmalion fugge in Africa, ove fonda Carta-	
3827	887	3117											
3828	886	3118											
3829	885	3119											
3830	884	3120	Muore Gioram. VI. Ochozia f. r. 1. an.	X. Gehu uccide Gioram, e regna									
3831	883	3121	VII. Atalia sua madre regna tirãnicamẽte 7. an.										
3834	880	3124		28. a. fa gettar Gezabel per la fine stra, estermina i Profeti di Baal. Azael Rè di Siria fa la guerra al Rè d'Israele.	gli Assirj, e principio di quello de' Medj, ove regna Arbace 28. an.								gine, o almeno Birza 144. an. dopo la fondaz. del Tẽpio di Salomone seccõdo Gioseffo.	X. Livam r. 51. an.
3837	877	3127								VII. Eudemo r. 25. an.			
3840	874	3130	Atalia è uccisa, VIII. Gioas figlio d'Ochozia nell'età di 7. an. reg. 40. an. governa il gran Sacerdote Giojada.								XIII. Avẽtino r. 37. anni, fu sotterrato		
3848	866	3138				3138. XXIII. Dinastia de' Taniti		VIII. Ferede g. 19. a.	Licurgo legislator de' Laced. e Tutore				
3850	864	3140					I. Nino il giovane r. 19. an.						
3852	862	3142							del Rè Charilao suo nipote della stirpe di Procle.				
3856	858	3146	Gioas fà riparare il Tempio di Gerusal.	Muore Gehu, gli succede XI. Iochas f. r. 17. an.	II. Mãdauces r. 20. anni.	sotto 4. Rè, dura 89. an.					in un Monte al Tevere, detto da lui Avenţino,		
3859	855	3149	Muore Giojada di 130. an.			I. Petubates r. 40. an.				VIII. Aristodemo. r. 35. an.			
3864	850	3154											
3865	849	3155						IX. Arifrote g. 20 an.					
3869	845	3159	Zaccaria figlio di Giojad riprẽdẽdo Gioas è trucidato.	Muore Azael Rè di Siria, o Damasco;			II. Saccoride r. 33. a.						
3872	842	3162		gli succede Benadad, che ferisce Gioacas in guerra.									
3875	839	3165		XII. Gioas figlio regna 16. an. si aggrega al regno il figlio Gieroboam.	III. Sozarmo r. 30. an.								
3876	838	3166	Gioas è trucidato da' 2. Sicarj.	Muore Eliseo, che predice trè Vittorie a Gioas contro i Sirj.									827- 3171. XI. Sivẽ Vam. r. 64. an.
3879	835	3169	IX. Amasia f. r. 29. anni.						VIII. Teleco r. 40. anni.		XIV. Proca r. 23. an.		
3884	830	3174											
3885	829	3175											
3889	825	3179	Amasia vince gl' Idumei: è vinto da Gioas Rè d' Israele.	XIII. Gieroboam II. regna solo 41. an.				X. Thespie g. 27. an.					
3891	823	3181											
3896	818	3186	X. Ozia, o Azarias f. r. 52. an.	Osea profetizza, e Gioele.	IV. Attica r. 23. an.		III. Tilgame r. 24. anni.			IX. Agemar. r. 16. an.			
3900	814	3190											
3906	808	3196											
3908	806	3198		Giona predica la penitenza a' Ninive.									
3910	804	3200	Debella gl' Idumèi, i Filistei, gli Arabi, e gli Ammoniti.					XI. Agamestor g. 20. a.			Muore Proca, de' 2. figli Numitore, e Amulio questi scaccia il fratello	Caranno Eroclide fõda il Regno di Macedonia ove regna 30. an. fõdaz. di	
3916	798	3206							IX. Alcamenodi Nicandro.	X. Alessandro. 25.			
3920	794	3210 3212											
3924	790	3214 3218	Fortifica Gerusalemme.				IV. Phul r. 33. an.				& occupa il Regno.		XII. Yeu Vã r. 11. an
3929	785	3219			V. Arabiane r. 22. anni.								
3931	783 781	3221	Isaia, & Amos profetizzano.	Muore Geroboã Interregno di 11. anni.		2227 XXIV. Dinast. de' Saiti sotto un solo Rè Boccoride che regna 30. an.		XII. Escile	XI. Teleste r. 12. an.			Capua. 3228. comincia la 1. Olimp. ne, giuochi, ove Corebo vise 433 an. dopo il sacco di Troja.	
3936	778	3226	Abdia profetizza.										
3938	776	3228											
3939	775	3229		XIV. Zaccaria f. di Gierob. r. 6. mesi, è ucciso da									
3941	773	3231		XV. Sellum, che r. 1. an.									
3942	772	3232		XVI. Manachem. r. 10. an.									
3943	771	3233											

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del periodo Giul.	Anni della Creat. del M.	Anni avanti Cristo	Olimpiadi	Anni Fù. di Ro.	Rè di Giuda.	Rè d'Israele.	Rè nuovi d'Assiria.	Rè di Babil.	Rè de' Medj	Rè d' Egitto	Arconti d' Atene	Rè di Roma	Altri Regni, e varj avenimenti	Rè della Cina
3944	3234	770	2. 3										Ceno II. Rè di Macedonia r. 28. ā.	XIII. Pimvam, scacciò gli Tartari r. 51 anni.
3950	3240	774	4. 1						VI. Arteo reg. 54. ā.			Nascono Romolo, e Remo da Rea Silvia figlia di Numitore, sono esposti sul Tevere, allattati dalla Lupa, & allevati da Faustolo.	Automene XII. Rè di Corinto r. 1. an. e poi si muta il governo, e si eleggono magistrati ānui, detti Pritanei, o moderatori, che durano 90. anni fino alla Ti-	
3951	3241	763		2										
3954	3244	760	4. 4			XVII. Facea f. r. 2. anni.								
3956	3246	758	5. 2		Ozia punito di lepra.	XVIII. Facea l'uccide, e r. 20 a. Nasce Tobia il padre								
3957	3247	757		3	XI. Ioatan f. r. 16 a. Michea profetizza.									
3958	3248	756		4										
3959	3249	755	6. 1											
3960	3250	754		2										
3961	3251	753		3										
3962	3252	752		4	2		V. Teglatfalasar, figlio di Ful			Bocoride abbruciato vivo XXV. Dinastia	Alcmeon governa 2. an.	rannide di Cypsele 3244. II. Aliate Rè di Lidia r. 41. an. gli Efori stabiliti in Lacedemone in numero di 5.		
3967	3257	747	8. 1	7										
3970	3260	744	4	10										
3972	3262	742	9. 2	12	XII. Acaz f. r. 16. an. Vinto da' Siri è menato in Damasco gl' Israeliti uccidon. 120000 uom di Giud. Rasin Rè di Siria con Facèa assediano Gerusalem.		Rè, o Governatore d' Assiria debella gl'Israeliti dilà dal Giordano e della Galilea	Principio dell'Era di Nabonassaro, il quale regna 14. an.		degli Arab. et Etiopi. I. Sabacon reg. 12 an.	II. Esimede.	fōdata da Romolo, che vi regna 38. an. uccide il fratello: stabilisce l'Asilo. Ratto delle Sabine. Acron vinto nella guerra Sabina: pace	I. Elato fōdazione di Locri, e di Crotone in Italia	
3976	3266	738	10. 2	16	Teglatfal facchegia Gerusalem.	Facea ucciso da Osea. Anarchia di 9. ann.	che trasferisce in Assiria.					con Tazio. Tazio ucc.	dalle Colonie Spartane.	
3978	3268	736	4	18								Romolo debella varj pop. stabilisce i Senatori, Cavalieri: divide il popolo in Tribù		
3979	3269	735	11. 1	19									Tirmas III. Rè di Maced. r. 45. ā. Cādaule II. Re di Lidia r. 17. ā. que' di Mileto in Asia padroni del mare per 18. anni fabbricano Nauc-	
3980	3270	734	2	20	Naū profetizza.									
3981	3271	733	3	21			VI. Salmanasar f. r. 18. anni.	II. Nadio r. 2. an. III Chozimo, e Poro r. 5. an.			III. Clidico			
3982	3272	732	4	22										
3983	3273	731	12. 1	23	Scorrerie degl' Idumèi, e Filistei in Giudea.									
3984	3274	730	2	24										
3985	3275	729	3	25										
3986	3276	728	4	26										
3987	3277	727	13. 1	27						II. Seveco r. 12. an.	Timelo			XIV. Huomvam r. 23. an.
3988	3278	726	2	28		Osea per regnar si rende tributario di Salmanasar.				Anisi regna in Menfi: diviene cieco.	e Aretino Poeti: e lai Sibilla Erirea fioriscono.			
3989	3279	725	3	29	XIII. Ezechia f. r. 30 an. Isaia profetizza			IV. Ilulo o r. 5. ā.						
3990	3280	724	4	30										
3991	3281	723	14. 1	31		Tobia di 36. anni sposa Anna.	Assedia Samaria	V. Madocempade, ò Merodach.			4. Leocrate Anfia de' Messenj espugnata da' Lacedemoni. Aristodemo	Romolo vince i Vejenti, e fà pace con loro per 100. anni.	Fondazione di Siracusa, e di Catania da Archia.	
3992	3282	722	2	32										
3993	3283	721	3	33										
3994	3284	720	4	34										
3995	3285	719	15. 1	35										
3996	3286	718	2	36										
3997	3287	717	3	37		Samaria rovinata: fine del Reg. d'Israel				III. Tarac regna nell' Egitto inferiore 20. ā. Srefinate fonda il regno di Sais	Rè di Messenia immola la figliuola, guerra trà Laced. e Messenj, che dura 20. anni f. Asprando		Gige uccide Candaule, e regna in Lidia: guerreggia contro Mileto, e Samo: espugna Colofone, e regn 38. an.	
3998	3288	716	4	38	Tobia cogli altri Israeliti delle 10. Tribù menati in schavitù dagli Assirj.		Senacherib. f. r. 6. an. muove guerra, a' Rè di Giuda, e d' Egitto. Assaradon f. r.			Nechepsos r. in Sais. Necaō I. r. in Sais, muo: Tarac Sabacō che vive ancora r. in Tani, e Bubasti fa mor. Necaon, il cui figl. Psamerico d. g. Scita	Aristodemo fà una stragge de' Laced. s- amazza, sul sepolcro della figlia, e l' Arcote Hipomene divorar la sua figlia ad un Cavalle	Romolo è ucciso. Numa Pōpilio reg. 43. an. dopo ū interregno d'1. anno. gode una pace perpetua, stabilisce varie sorti		
4010	3300	704	18. 4	50	Tobia divien cieco per 5. an.				7. Dejoce, o Arbace r. 53. ā. istēde i limiti del suo imperio fino al fiume Halis in Asia minore.					
	3303				il che lo rende poverissimo.									
4016	3306	699	20. 1	56	Tobia il giovane guidato dall'Angelo Raffaele va in Rages, sposa Sara, è pagato da Gabèl, risana il padre.									
4018	3308	696	4	58	XIV. Manasse f. di 12. an. regna 55. ā. fà segar per mezzo il Profeta Isaia.									
4020	3310	694	21. 2	60										
4021	3311	693	3	61										
4023	3313	691	22. 1	63				X. Recebele. XI. Mesfesimordach. Interregno di 8. anni.		13. Sesō Rè di Mēfi parte di tutt' l'Egitto. Amasia di 2. indi Principia reg. 15. an.	Creonte Arconte annuo			XV. Chuavam r. 15. an.
4026	3316	688	4	66										
4028	3318	686	23. 2	68										
4030	3320	684	4	70										
4033	3323	681	24. 3	73			Assaradon s'impadronisce di Babilo.							
4034	3324	680	4	74										
4037	3327	677	25. 3	77	Manasse prigione in Babilonia da Assaradon, e poi liberato.								Ardi II. regna in Lidia 49. anni.	XVI. Livam reg. 5. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creat. del Mõd.	Anni auāti Cristo	Olimpiadi.	Anni della fondazione di Rom	Rè di Giuda.	Rè d'Assiria	Rè di Babil.	Rè de' Medj.	Rè d'Egitto.	Rè di Lidia.	Rè di Mac.	Storia Greca.	Rè di Roma.	Rè della Cin.
4038	3328	1676	25. 4	78	Assaradon Rè d'Assiria, e di Babilonia trasferisce i Chutei dalla Persia in Samaria.			Dejoces detto Arfaxad in Judit fabbrica Ecbatan.	XXVI. Dinastia de' Saiti. I. Psãmetico scaccia i cõpagni coll'ajuto de gl'Ionj, e Carj regna solo 54. an. assedia per 29. an. Ascalon: il più lungo assedio del Mõdo, sec. Erodoto. Finisce il famoso laberinto nel Lago di Meris, intrapreso da quei 12. Principi.			I Partienj bastardi de' Lacedemoni fond. Tarãto Corfù fõdata da' Corinti muore Mida Rè di Frigia. Gela in Sicilia fondata, e Faselotide in Panfilia, Calcedonia edif. da' Megaresi. i Messenj si ribellano contro i Laced. che li vinconsotto'l Poeta Tir. I Messenj rifugiãsi sopra'l M. Ida, ode scacciati, vẽgono in Sicilia, Zãcle, o Messin. Cipselepadre di Periandro tiranneggia in Corinto. Fõdaz. d'Abder. Lãpsaco: Clazomene, Acãto, Stagira, Istria, Bizãzio I Megaresi fondano Selinunte. Batto Laced. fonda Cirene Fõdaz. di Sinope, Lipari, & Epidaure, oggi Ragusi fõdat. da' Corciresi. 3400. Dracone Arcõte d'Atene fa Leggi severissime, Panezio Tiranno de' Lẽtini in Sicil. Arione scãpato da un Delfino. Fiorisce Pitagora, Alcmeon, Stesicoro, Anasimene, Esopo Alceo, Anacarsi, Saffo. Epimenide avendo dormito 27. an. muta ca Atene dal Cõtagio, Solone dà Leggi più benigne a gli Atenesi. Fioriscono li Savj, Talete Solone, Biante, Chilone, Cleobolo, e Periandro. Instituto Tiranno d'Atene. Il Tempio di Delfo abbruciato.	III. Tullo Ostilio r. 32. an. Guerra d'Alba. Pugna delli 3. Orazj contro i 3. Curiazj. Alba espugnata, e rovinata Guerra cõtro i Fidenati, Vejẽti Lati. e Sab. Pace co' Latini. Tullo Ostilio fulmin. IV. Anco Marzio r. 24. an. domai Latin. Demarato o Lucumone Corito, viẽ in Italia a Tarquenia, e poi a Roma. V. Tarquiniol'antico fig. di Demarato r. 38. an. Vince i Latini ribelli; guerra co' Sabini, e Toscani, edifica il gã Cerchio, e la Cloaca. massima, trionfa de' Tosc. &c. vice i Sab. Tarqu. uccisо dal figl. d'Anco. VI. Servio Tullio re. 44. an. Guerra Etrusca. Triõfa de' Toscani: accresce Roma. Falari Tiranno d'Agrigento in Sicilia r. 16. anni. Marsiglia fõdata da' Focẽsi. Segovese, e Bellovese Nipoti d'Ambigat Rè in Gallia fõdano molte Colonie in Fr. & in Germ.	xvii. Hoci Vã. f. r. 25. an. xviii Siã vam r. 33. an. xix. Kim vam r. 6. ã xx. Quã Vam r. 6. ã xxi. Tim Vam r. 21. an. xxii. Kien Vam r. 14. an. xxiii Lim Vam r. 27. an. xxiv Kim Vam r. 25. an.
4040	3330	672	26. 4	82		Saosdochi r. 20. an. in Ninive, e Babil. vien chiamato Nabucodonosor in Giudit								
4042	3332	670	27. 2	84										
4044	3334													
4047	3337	667	28. 1	87	Oloferne Generale di Saosdechin, assedia Betulia; Giudith gli taglia la testa.	Saosdochi vince Dejoces, e l'uccide.					V. Argeo r. 32. ã.			
4050	3340	664	4	90										
4054	3344	660	29. 4	94	Muore il vecchio Tobia in Ninive di 102. an.									
4058	3348	656	30. 4	98										
		651												
4064	3354	650	32. 2	104		Ciniladan								
4067	3357	647	33. 1	107	Muore Manasse.									
4072	3362	642	34. 2	112	XV. Ammon f. r. 2. an. empio, e poi è ucciso.	ultimo Rè d'Assiria.		Muore nell'assedio di Ninive.						
4074	3364	640	4	114	XVI. Giosia f. di 8. an. r. 31. an. genera Eliakim.			IX. Ciaxares. f. r. 40. an.						
4080	3370	634	36. 2	120										
4083	3373	631	37. 1	123	Sposa Amital, da cui nasce il suo successor Sellum, o Gioacea.		Nabopolassaro Satrapo, o Rè di Babilonia, o Caldea.			Sadiate r. 12. an. guerreg. 6. an. cõ quei di Mileto.				
4086	3376	628	4	126										
4089	3379	625	38. 3	129	Muore Tobia II.	Distruzione di Ninive da Ciaxare. 3398. Nabuccodonosor mãda todal padre Nabopolassar espugna Gerusalẽme, e cõduce Gioachĩ schiavo in Babil. e rimãdato è fatto tributario. NABUCODON. r. 43. an. espugna Gerusalẽme, e cõduce in schiavitù i primi abitãti.									
4092	3382	622	39. 2	132										
4095	3185	619	40. 1	135	Giosia riforma i Sacerdoti.									
4098	3388	616	4	138	Geremia comincia a profetizzare. Giosia estermina gl'Idoli, risarcisce il Tempio, trova il Deuteronomio, celebra la Pasqua, muore in guerra contro Necaon.				II. Necaon r. 16. an. espugna Gerusalem: uccide in battaglia: Giosia, conduce in Egit. Gioacas: cõquista la Siria.	Aliate r. 57. an.	VI. Filippo I. 35. an.			
4099	3389	615	41. 1	139										
4102	3392	612	4	142										
4105	3395	609	42. 3	145	XVII. Gioachal f. r. 3. mesi.									
4106	3396	608	4	146	Necaon Rè d'Egitto, mette sul Trono									
4108	3398	606	43. 2	148	XVIII. Gioachim, o Eliacim primogenito di Giosia r. 11. an. Nasce Daniele.									
4109	3399	605	3	149	Gioachim niega il tributo: i Babilon. devastano la Giud.									
4110	3400	604	4	150	SCHIAVITU' di BABILONIA, che dura 70. an.									
4114	3404	600	44. 4	154	XIX. Gioachim, o Geconia f. r. 3. mesi: è trasferita in Babilonia.			X. Astiage f. r. 35. an.	III. Psamutide reg. 6. an. guerreggia in Etiopia. IV. Vafrid. o Apriete r. 25. a. espugna. Sidone conquista l'Isola di Cipro.	Guerra tra' Medj, e Lidj.				
4116	3406	598	45. 2	156										
	3407	597	3	157										
4120	3410	594	46. 2	160	XX. Sedecia III. fig. di Gio.									
4128	3418	586	48. 2	168	sia regna 11. an. Susanna liberata da Daniel. Abucuc, Sofonia, & Ezecchia profetizzano, Sacco di Gerusalem. Distruzione del Regno di Giuda. Sedecia acciecato. Nabuzardam incendia Gerus. Desolazione del Tempio; Godolia comanda in Giudea: i Giudei fuggono in Egitto, lapidano Geremia. Baruch fugge in Babil.								VII. Euro. per r. 43. an.	
4130	3420	584	4	170										
4134	3424	580	49. 4	174	Daniele spiega le Visioni di Nabucco, che doma varj popoli: onde è detto il Grãde. Li 3. giovani Ebrei nella fornace in Babil. Nasce Salatiel di Geconia in Babil.			Ciaxare, o Dario Medo, r. in Susa sopra i Persiã. Ciaxare spoglia il zio Astiage per il valor del nipote Ciro, e r. sopra i Persse Medi 24. anni dà il gouerno, o regno Persian a Ciro f. di Cambise	V. Partami de r. 6. an. VI. Amasi de si rivolta, e r. 44. anni,	Pacetra' i Lidj, e Medj spaventati da un Eclisse predetta da Talete Cresce r. 14. an. Astide si fa di Cresо, ucciso caso da Adrasto Frigio ingannato dal l'Oracolo muove guer. a Ciro; ma è vi.	VIII. Alceta r. 28. an.			
4136	3426	578	50. 2	176										
4139	3429	575	51. 1	179										
4140	3430	574	51. 2	180										
4144	3434	570	53. 4	184	Visione d'Ezechiel del Tẽpio, è trucidato. Nabucco è trasformato in bestia per anni 7. in tanto regna il figlio Evilmerodach con Nitocris. Nabucodonos. ritorna nel regno, e muore. Geconia liberato. Daniel fà morir il Drag. Bel: e gettato trà Leoni, Iddio lo salva. Visioni di Daniele.	Evilmerodach f. r. 2. an. Nerigliссar ucciso il cogn. Evilmero: r. 3. a. Laborosoarchod fig.									
4150	3440	564	54. 4	190										
4152	3442	562	54. 2	192										
4153	3443	561	3	193										
4154	3444	560	4	194										
4155	3445	559	55. 1	195										
4158	3448	556	55. 4	198										
4159	3449	555	56. 1	199										
4163	3453	551	57. 1	203		r. 9. m. Baltasarrof. di Evilmerodach r. 17. a. Ciaxaro, o Dar. il Medo Mon. de' Medi e Babil. r. 2. an.								
4166	3456	548	4	206										
4170	3460	544		210	Daniel spiega a Baldasar la scritta, nella muraglia; intanto Ciro Generale di Ciaxares espugna Babilonia, & uccide Baldassar. Daniel nel lago de' Leoni, la 2. volta da Dio liberato.									
4176	3466	538	58. 4	216										
4177	3467	537	59. 1	217										

Fine

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Dalla Monarchia di Ciro, fino alla Nascita di Cristo, per lo spazio di 536. anni.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni del Mõdo.	Anni auanti Cristo.	Olimpiadi.	Anni della fõdat. di Roma.	Storia Giudaica.	Rè di Persia.	Storia d' Greci.	Rè di Roma.	Rè della Cina.
4178	3468	536	60. 4	218	Fine della schiavitù di Babilonia. Ciro libera i Giudei, dando loro licenza di ritornar a Gerusalẽme, il che fãno sotto la scorta di Giesù, figlio di Giosedec, Põtef., dopo la schiavitù, e di Zorobabel figlio di Salatiel, riedificano la Città l' anno seguente; Visioni di Daniele de' Regni. Cãbise si mostra cõtrario a' Giudei.	I. CIRO, già Rè di Persia, divien Monarca dell'Oriente per la morte del zio Dario il Medo, e regna ancora 9. an.	I Greci quasi tutti son ridotti in Republiche. Fioriscono Teognide, Ipponace, ed Ippico Poeti, Ferecide Istorico, Cleostrato di Tenedo Astrologo, e Zenone; Eleate, Filosofi, Tespi Inventore del Dramma, o Tragedia; Anacreõte Poeta lirico. Policrate Tiranno di Samo.	Servia Tullia figlia del Rè Servio, uccide il marito Arunco, e Tarquinio il superbo, la moglie; e quei due omicidi poi si sposano. VII. Tarquinio il superbo, uccide il suocero Servio Tullio, e regna 26. an. e poi fù scacciato. Tarquinio vince i Sabini, e Volsci fonda il Tempio di Giove Capitolino.	
4180	3470	534	61. 2	220		I Lidj ribelli, di nuovo soggiogati.			
4184	3474	530	62. 2	224		Ciro dichiara la guerra a' Massageti, e vinto, & ucciso dalla Reg. Tomiri.			
4185	3475	529	3	225		II. CAMBISE f. r. 7. a. 5. m.			
4186	3476	528	4	226		Muore Amasis Rè d' Egitto, gli succede il figlio Psammenito per 6.			
4187	3477	527	63. 1	227					
4188	3478	526	2	228					
4189	3480	524	4	230		mesi: gli muove guerra Cambise, lo vince, & uccide, riunisce l'Egitto alla Monarchia de' Persiani, che fanno la XXVII. Dinastia, che dura sino ad Artaserse. Spedizione infelice di Cambise in Etiopia, & in Libia. Cambise fà morir il fratello Smerdis, e poi s' ammazza a caso.	Ipparco.	Pub. Papirio compila le Leggi de' Rè di Roma, abrogate poi da Tribum, scacciati li Rè. Guerra contro i Gabini.	
4190	3481	523	64. 1	231					
4191	3482	522	2	232			Orete Governatore di Lidia, fà morir Policrate Tiranno di Samo; ma poi vien castigato da Dario, che restituisce Samo a Filosone, fratello del morto.		
4192	3483	521	3	233					
4193	3484	520	4	234	I Giudei proseguiscono la fabbrica del Tempio ottenuta da Zorobabel.	Regna il falso Smerdis 7. m. cõ l'ajuto de' Magi. III. ASSUERO f. d' Ista spe, eletto Rè da 7. Satrapi, regna 26. an.	Fioriscono Acusilao d' Argo, Teagene di Regio, e Menecrate Istorico, Cherilo Tespide, e Melanipide Poeti.	I Gabini vinti per l' assuzia di Sesto Tarquinio.	XV. Kivam 2. r. 44. an. Il Celebre Filosofo Cõfusio morì sotto il suo regno.
4194	3485	519	65. 1	235					
4195	3486	518	2	236	Aggeo, e Zaccaria profetizzano.				
4196	3487	517	3	237	Muore Daniel di 110. an. sec. Isid.				
4197	3488	516	4		Consecratione del Tempio, e fine della Desolazione.			Tarquinio il superbo scacciato da Roma per l'adulterio di Lucrezia. Si muta il go-	
				238					
4201	3491	513	66. 3	241		Mardocheo zio d'Ester scuopre una congiura, contro Assuero. Si ribella Babilonia.	Armodio, & Aristogiton ammazzano Ipparco fratello d'Ippia, e non liberano la patria; mà sono uccisi. Ippia però viene scacciato d'Atene per mezzo di Clistene, avolo di Pericleo. Aminta primo IX. Rè di Macedonia regna 42. anni. Milone Crotoniate vince i Sibariti. Pitagora di Samo viene a Crotone.	verno, i Romani si mettono in Republica. I. Giun. Bruto, & Tarquin. Collatino, primi Consoli, e poi Valer. Publicola, & Orazio Pulvillo. Valer. Public. II. & T. Lucrez. Tricip. Bruto, & Arunco s'uccidono. Valer. Publicola III. & Orazio Pulvil. II. Cos.	
4202	3492	512	4	242	Malachia profetizza.				
4204	3494	510	67. 4	244	Congiura d'Amã, cõfidẽte di Dario contro i Giudei.	Espugnazione di Babilonia, per mezzo di Zopiro.			
4205	3495	509	3	245					
4206	3496	508	4	246	Ester moglie di Assuero, per cõsiglio del zio Mardocheo richiede, ed ottiene grazia per i Giudei dal Matito.	Assuero muove guerra a' Sciti cõ suo discapito. Megabise s' impadronisce di parte della Tracia, e della Macedonia a nome di Asuero; ma è ucciso da Alessandro figlio d' Aminta, Rè di Macedonia.	Gli Egineti si rendono potenti in Mare. Demarato Rè di Lacedemoni, scacciato come bastardo, fugge da' Persiani, e li incita a far la conquista della Grecia. Aristagora Ionio riceve ajuto dagli Atenesi, per far guerra à Dario; ma è ammazzato da' Traci, dopo aver abbruciato la Città di Sardi.	Sp. Larzio Flavio, & T. Erminia Aqu. Porsena Rè d'Etruria, assedia Roma, e rispinto dal valor d' Orazio Coclite. Muzio Scevola Clelica &c. fà pace co' Romani. M. Valer. Volusso, & L. P. Postumo Tuberto, Pub. Valer. Public. IV. & T. Lucrezio Tricip.	
4207	3497	507	68. 1	247					
4208	3498	506	2	238					
4209	3499	505	3	249			Fioriscono Ellanico Istorico, Democrito, Eraclito, & Anasagora Filosofi; Filolao Astronomo, Alcmeone, Callifone Medico di Dario, Zamolxi di Tracia, Zenone d'Elea. Ecateo, Ippocrate il Geometra, Caparco.	P. Postumio Tiberio, Agrippa Menenio Tuberto doma i Sabini, gode primo l'onore del piccolo triõfo detto Ovazione. Oratter. Verginio, Publicola, e Spurio Cassio Consoli. Post. Dominio Arunco, & T. Lar-	
4210	3500	504	4	250					
4211	3501	503	69. 1	251					
4212	3502	502	2	252					
4213	3503	501	3	253		Gl' Ionj, benche abbandonati dagli Atenesi fanno la guerra a Dario.		zio Flavio Coll. Sever. Sulpizio Camer. & Manio Tull. Lõgo. P. Verginio Semino, & T. Emilio Elva. I Popoli Lat. al nu. di 50. cõgiurano contro Roma: si espugna Fidena, e Crustumerio. Palestina si rende.	
4214	3504	499	4	254					
4215	3505	498	70. 1	255					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creaz. del Mõd.	Anni auanti Cristo	Olimpiadi.	Anni della fõdazione di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Persia.	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè della Cina.
4216	3506	498	70.2	256				T. Larzio Flavio II. & Q. Clelio Siculo Cõsoli. Sedizione degli Indebitati. Clelio Siculo primo Dettatore. Sagra del Tempio di Saturno: & Istituzione de' Saturnali.	
4217	3507	497	3	257		Ission Tiranno di Mileto giustiziato. Mardonio Genero di Dario doma la Ionia, Tracia, Macedonia, e perde 20000. Uomini nel Monte Atos.	Muore Pitagora. Theana sua Vedova co' suoi figli tengono scuola à Croton, dopo la di lui morte, Fiorisce Eschilo Poeta.	A. Sempronio Attratino, & M. Minuzio Augur. A. Postumio Albo, T. Virginio Tricosto. I Latini rompono la tregua. Postumio fatto Dettatore li vince al lago Regillo, dove, ucciso Sesto figlio di Tarquinio, il Superbo suo Padre si ritira a Cuma.	
4218	3508	496	4	258					
4219	3509	495	71.1	259		Dario intima alle Città di Grecia di sottomettersi; si rendono gli Egineti.	Nascono Sofocle Poeta, & Hellanico Istorico, Temistocle persuade agli Atenieſi di fortificar il porto di Pireo.	Appio Claudio Sabino, e P. Servilio Prisco vince Volsci. A. Virginio Tricosto, e T. Veturio Gemino. Valerio Dettatore vince i Sabini, e gli Equi.	
4220	3510	494	2	260					
4221	3511	493	3	261				Sp. Cassio Viscellino II. Postumo Cominio Aurunco.	
4222	3512	492	4	622		I Persiani passato l'Arcipelago s'impadroniscono dell'Eubea, o Negroponte; mà però Dario è rispinto dalla Grecia col suo poderoso Esercito.	Fiorisce Xenofane Fisico Maestro di Parmenide. Vittoria di Milciade Atenieſe Generale de' Greci, collegati al numero di 10000. in Marathon cõtro 50000. Persiani. Tregua di 30. anni gli Atenieſi, e Lacedem.	Il Popolo Romano aggravato di debiti si rivolta contro 'l Senato, si ritira al Monte Sacro: lo placa Menenio Agrippa: gli vengono dati 2. Tribuni, e gli Edili. Caio Marco espugna Corioli, e ne prẽde il nome. T. Geganio Macerino, P. Minucio Augurino. Carestia, e contagio in Roma. M. Minuzio Augurin o II. & A. Sempronio Attratino Coriolano bandito. Gelone Tiranno in Sicilia manda grani a Roma.	
4223	3513	491	72.1	263					
4224	3514	490	2	264					
4225	3515	489	3	265	Gioachim, o Eliaki II. Ponteſice dopo il ritorno di Babilonia.		Miltiade commanda la Lotta degli Atenieſi, e scaccia li Persiani dall'Arcipelago: è messo in prigione dagl'ingrati Cittadini, e vi muore di miseria.	Q. Sulpizio Camerino Sp. Larzio Flavia. C. Giulio Giulio, & P. Pinario Rufo Mamercino. Coriolano conduce i Volsci contro Roma.	
4226	3516	488	4	266					
4227	3517	487	73.1	267		Gli Egizj di nuovo domati. Dario dichiara il suo figliuol Xerse per successore.		Sp. Nauzio Rutilo, Sest. Furio Fuso. Coriolano si ritira da Roma mosso a pietà dalla Madre, e Moglie; è lapidato.	
4228	3518	486	2	268		IV. SERSE f. r. 19. anni. Doma l'Egitto.		C. Aquilio Tusco, & T. Sicinio Sabino; il primo triõfa degli Ernici, & il 2. de' Volsci.	
4229	3519	485	3	269			Nasce Herodoto. Aristide il giusto, bandito d'Atene per l'Ostracismo.	Sp. Cassio Viscellino III. e Proculo Virgilio Tricosto, il primo inventa la Legge Agraria, aspira alla tirannide, è precipitato dal Sasso Torpejo.	
4230	3520	484	4	270				Q. Fabio Vibulano, e Ser. Cornel. Malug.	
4231	3521	485	74.1	271				L. Emilio Mamertino, Ceso, Fabio Vibulano, Valerio Publicola. Guerra contro i Vejenti. Pompilia Vestale sotterata viva.	
4232	3522	482	2	272		Serse s'apparecchia a far guerra a' Greci.		C. Giulio Giulio, Q. Fabio Vibulano II.	
4233	3523	481	3	273			Assemblèa Generale de' Greci. Cimone figlio di Milciade trasferisce le ossa di Teseo in Atene.	Ceso Fabio Vibul. II. Sp. Furio Fuso. Gli Equi, e Vejenti vittoriosi.	
4234	3524	480	4	274		Serse fà passare la sua Armata di 800000. Uomini sopra un põte nell' Ellesponto; scava il monte Ato, entra in Grecia, è fermato nel passo de' Termopoli dal Rè Leonida con 300. Lacedemoni oppressi poi dal la moltitudine de' nemici. Serse abbrucia Atene abbandonata, la sua armata Navale è vinta da' Greci à Salamina per opera di Temistocle Atenieſe: Nasce Euripide Poeta. Gli Atenieſi hanno l'Imperio del Mare 76. anni continui fino alla presa d'Atene da Lisandro capo de' Lacedemoni. Serse fugge in Asia, e lascia in Grecia Mardonio, il quale è vinto in Platea da' Greci sotto 'l comando di Pausania Rè di Sparta, & Aristide Atenieſe; & il medesimo giorno i Greci sotto Santino, e Leotichide hãno una Vittoria navale cõtro i Persi. in Grec. in Mical. Serse fà parte del Regno ad Artaserse suo figlio.	C. Cesso Fabio Vibulano III. T. Virgin. Tricosso Rutil. I Fabj si presentano per debellar essi soli i Vejentj.	
4235	3525	479	75.1	275				L. Emilio Mamercino II. C. Servillo, Strato Aula. Erone succede al fratello Gelone in	
				276			Atene rifabbricata.		
4236	3526	478	2	277			Pausania espugna Bizanza tradisce i Greci, e scacciato Aristide il giusto, governa in Grecia.	Siracusa. C. Orazio Pulvillo, & T. Menenio Agrippa. I Fabj entrati in guerra (eccetto uno) da' Vejenti, al fiume Cremera.	
4237	3527	477	3	278			Fiorisce Simonide, autore della memoria artificiale.	A. Virginio Tricosto, e Sp. Servilio Strutto. Anassila Filosofo, e Tiranno di Reggio, e di Zancle, Messina. Theron Tiranno d'Agrigentini, e Girgenti in Sicilia. P. Valerio Publicola, T. Nauzio Rutilo. Publicola trionfa de' Vejenti, e Sabini.	
4238	3528	476	4	279			Eschilo Poeta ammazzato in Sicilia, da una Tartaruca. Vittorre de' Lacedemoni per mare.	L. Furio Medullino, A. Manlio Vulso. Numerazione del Popolo.	
4239	3529	475	76.1	280			Fiorisce Pindaro Tebano, e Bacchilide Poeti. Corina Poetessa, Diagora Filosofo, Zeusi pittore.		XXVI.
4240	3530	474	2	281			Alessandro Rè di Macedonia r. 43. anni.	L. Manlio III. Valerio Julio. Moti per la legge Agraria.	Yem.
4241	3531	473	3	282			Sofocle fà tragedie in Atene. Temistocle bandito d'Atene per l'Ostracismo.	L. Furio Mamertino, P. Furio Fuso, Ap. Claudio Sabino, L. Quinzio Barbato, Capitolino. Gli Agrigentini scuotono il giogo de' Tiranni. Valeria Vestale sotterrata viva. Il primo Console vince gli Equi; l'altro è vinto da' Volsci.	Vam r. 7. an.
4242	3532	472	4	283					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Fine

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mõd.	Anni avanti Cristo	Olimpiadi.	Anni della fondaz. di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Persia.	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè della Cina.
4244	3534	470	77. 2	284			Cimone comandante la Flotta degli Atenieſi, rende tributatie moltiſſime Iſole, e Porti nell'Aſia: s'impadroniſce di Cipro, e guadagna una battaglia Navale, ed una terreſtre. Naſce Tucidide Iſtorico, e Democrate, e Socrate Filoſofi. Muore Simonide. Pauſania uccíſo; Temiſtocle ſi rifugia da' Perſiani. Temiſtocle beve il ſangue d'un Toro per non combattere contro la Patria. Fioriſce Empedocle Filoſ. in Sicilia. Cimone bandito d'Atene per l'Oſtraciſmo: Gli Atenieſi domano i Corintj, & Egineti. Naſce Liſia Oratore. Gli Atenieſi favoriſcono i Megareſi contro i Corintj. Fioriſce Parmenide Eleate Filoſofo. I Tebani cagionano la guerra trà gli Atenieſi, e Lacedem. Ellanico Iſtorico fioriſ. Pericle Atenieſe guerreggia nel Peloponneſo. Vittoria di Pericle contro i Sicionj Ionj. Scio Poeta Lirico Tragico. Tregua trà gli Atenieſi e'l Peloponeſo per 5. anni. Cimone vittorioſo per mare de' Perſiani. Muore Cimone nell'aſſedio di Citia in Cipro. Vittoria Navale de' Greci. Quei di Negroponte, e di Megara ribellati ſon caſtigati da Pericle. Tolmide Genetale degli Atenieſi eſpugna Cheronea: è uccíſo alla battaglia di Coron. I Focéſi, e i Delfi abbracciano il partito de' Lacedemonj. Erodoto legge la ſua Storia nell'aſſemblèa de' Greci con ſommo applauſo. Gli Atenieſi mandano una nuova Colonia a' Tuzj, in Calabria. Meliſſo filoſ. morale, e Protagora fioriſcon. L'Iſola di Samo, ſi ribella cõtro gl'Atenieſi: Pericle la rimette ĩ dovere, e la caſtig. I Samj di nuovo ſi ribellano: ſono vinti da Pericle, col mezzo d'Artemone, primo Inventore delle macchine da percuotere le muraglie. I Corcirèi eſpugnano Epidamne, e vincono i Corintj. Gli Atenieſi favoriſcono i Corcirei. Naſce Iſocrate. Fioriſcono Democrito d'Abdera, Ipocrate Medico: Ippia, Prodico, Zenone, Parmenide, Primico Comico. Muore Pindaro Princ. de' Comici. Potidea Colonia' Atenieſi in Macedonia ſi ribella.	L. Valerio Publicola, Tiberio Emilio. Appio Claudio opponendoſi alla Lege Agraria, incorre l'odio della Plebe, e per paura s'ammazza. A. Virginio Tricoſto, T. Numicio Priſco. T. Quinzio Barbato II. Q. Servilio Priſco, Barbato eſpugna Anzo, e trionfa de' Volſci. Fondazione di Capua. T. Emilio Mamertino II. Q. Fabio Vibullino. Muore Jerone Rè di Siracuſa, Traſibolo ſuo fratello è ſcacciato. Q. Servil. Priſco II. Sp. Poſtũ. Albo Cõtag. ĩ Roma. T. Quint. Capitolino III. Q. Fabio Vibul. II. Il Paeſe degli Equi incendiato. Aulo Poſtum. Alb. Spurio Furio Medullino, Fuſco è vinto dagli Equi. L. Ebuzio Ellua, P. Servilio Priſco, ambidue muojono di cõtagio. Scorrerie degli Equi, e Volſ. L. Lucrezio Tricipitino. T. Veturio Gemino trionfa degli Equi, e Volſci. P. Volumnio Gallo, Serv. Sulpiz. Camer. Moti in Roma per la Legge Tarentilla. P. Valer. Publicola II. Cl. Sabino Cincinnato. Erdonio con 4000. ſchiavi ſi ribellano. Sono diſtrutti da L. Quint. Cincin. e Q. Fabio Vibulano. L. Cornelio Malugin. Vittoria de' Volſci, e Pace data agli Equi. L. Minuzio Augurin. C. Nautil. Rutilio II. L. Quinzio Cincinnato fatto Dettatore mentre arava, ſoggioga gli Equi in 16. giorni; e poi ritorna all'Agricoltura. C. Orazio Pulvillo. Q. Minuzio Augurino. I Tribuni del Popolo accreſciuti al num. di 10. M. Valerio Maſſimo. Sp. Virgin. Tricoſtino. Careſtia, e moti della Plebe. T. Romil. C. Vatic. C. Cicur. Rotta de gli Equi. Sp. Tarpejo Capitol. A. Alterio. Altero Font. S. Quinto Varo, P. Orazio Tergemino. Careſtia, e Contaggio in Roma. P. Seſto Capitol. T. Menen. Lanato. I Deputati mandati in Grecia ne riportano le Leggi di Solone. Teſſalo riedifica Sibari. Appio, Claudio, Craſſino, T. Genuzio Augurino. I Decemviri deputati per eſaminar le Leggi di Solone, e per farle ricevere: governano all'eſcluſione degli altri Magiſtrati. Si fanno Tiranni. Virginio ammazza la figliuola ſua, che volevano violentare: ſono depoſti. L. Valerio Potito, M. Orazio Barbato. Caſtigo de' Decemviri, i Conſoli trionfano dagli Equi, e Sabini. Sp. Ermínio Eſquilino, T. Virginio, Tricoſto; M. Geganio Macerino, C. Giulio Giulo. Caronda di Catania dà Leggi a' Turj. T. Quinzio Capitolino, Agrippa Furio Fuſo. Scorrerie de' Volſci riſpinte, Acrone di Girgenti Medico Empirico fioriſce. M. Genucio Augurino, P. Curiazio, e C. Furio Fuſo. Cumulejo Tribuno del Pop. ottiene i Tribuni militari in vece de' Cõſoli; ma durano poco. Aulo Sempronio, Attratino. L. Attilio, e T. Cecilio Tribuni Militari. P. Papirio Mugillanenſe, L. Sempron. Attratino Conſoli M. Geganio Macerino, T. Quinzio Capitolino Coſ. Papirio Cenſore con Sempronio Macerino fà paſſar gli Equi ſotto 'l giogo. M. Fabio Vibulano Poſtum. Ebulio Ellua. Colonia mandata in Ardea. C. Furio Pacillo. L. Papirio Cr[illegible]. Proculo Gegaino Macro, L. Meranio Lanato. Careſtia. T. Quint. Capitolino. VI. Menenio, Agrippa Lanato. Carc[illegible]. Spurio Melio aſpirando alla Tirannide, è uccíſo da Servil. Aala Tenente del Dettator Quint. Cincin. Emilio, Mamerco, T. Quinzio fig. di Cincinnato. L. Giulio Gulo Tribuni Militari. I Fidenati uccidono gli Ambaſciatori Romani. M. Geganio Macerino II. L. Sergio Conſoli. Emil. Mamerc. trionfa de' Volſci. Cornelio Coſſo uccíſo. Volumnio Rè de' Volſci offeriſce le ſpoglie opime il ſecondo dopo Romolo. M. Papirio, [illegible]ornel. Malug. L. Papirio Craſſ. Coſs.	
4245	3535	469	3	285					
4246	3536	468	4	286					xxvii. Chiſin Vam r. 28. an.
4247	3537	467	78. 1	287					
4248	3538	466	2	288					
4249	3539	465	3	289	ESDRA Sacerdote, e Scriba, mãdato in Geruſalẽme per Governare.	V. Artabano d'Ircania uccide Serſe, e r. 7. m. VI. ARTASERSE Longamano r. 46. an. Si ribella l'Egitto ajutato dagli Atenieſi; ma è rimeſſo ſotto 'l giogo. Artaſerſe doma i Battriani. Acemene, e poi Artaoſe, e Megabiſo guereggiano in Egitto con ſucceſſovario.			
4250	3540	464	4	290					
4251	3541	463	79. 1	291					
4252	3542	462	2	292					
4253	3543	461	3	293					
4254	3544	460	4	294					
4255	3545	459	80. 1	295					
4256	3546	458	2	296					
4257	3547	457	3	297	Neemia Copiero d'Artaſerſe ottiene dal Padrone l'an. 20. del ſuo regno licẽza di riparar le mura di Geruſalẽ. Principio delle 70. ſettimane di Daniele. 3552. Elialib figlia di Gioatan III. Pontef. per 40. anni.				
4258	3548	456	4	298					
4259	3549	455	81. 1	299					
4260	3550	454	2	300					
4261	3551	453	3	301					
4262	3552	452	4	302		Artabaſe, e Megabiſo fanno una pace vergognoſa co' Greci. Megabiſo ſi ribella: vince gli Eſerciti mãdatigli incõtro per ſottometterlo; ſi rende poi di buona voglia: è mandato in eſilio. Megabiſo ritorna in grazia del Rè.			
4263	3553	451	82. 1	303					
4264	3554	450	2	304					
4265	3555	449	3	305					
4266	3556	448	4	306					
4267	3557	447	83. 1	307					
4268	3558	446	2	308					
4269	3559	445	3	309					
4270	3560	444	4	310					
4271	3561	443	84. 1	311					
4272	3562	442	2	312					
4273	3563	441	3	313					
4274	3564	440	4	314					
4275	3565	439	85. 1	315					xxviii. Cao. Vam r. 15. an.
4276	3566	438	2	316					
4277	3567	437	3	317					
4278	3568	436	4	318					
4279	3569	435	86. 1	319					
4280	3570	434	2	320					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creat. del Mõdo	Anni avãti Cristo	Olimpiadi.	Anni della fondaz. di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Persia.	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè della Cina
4279	3569	433	86. 3	321			Perdica XI. Rè di Macedonia reg. 23. an. gli Atenieſi gli muovono la guerra, e poi fanno pace. Metone Atenieſe inventa l' Aureo Numero. Callia Atenieſe guerreggia felicemente in Potidea. Principio della guerra del Peloponeſo intrapreſa da Pericle, dura 27. anni. I Tebani ſorprendono Platèa. Archidamo Rè di Sparta devaſta l' Aſia. Gli Atenieſi prendono	Cajo Giulio Giulo II. L. Virg. Tricoſto Coſs. Contagio in Roma. Scorrerie de' Fidenati. Aulo Servilio Strutto eletto Dettatore eſpugna, e diſtrugge Fidena. M. Manlio Capitolino, Q. Sulpizio Coſſo, o Cajo Giulio Gulo III. & L. Virginio Tricoſto, Emilio Mamerco II. Dettatore contro i Vejenti. M. Fabbio Vibulan. M. Follio, L. Serg. Fideno, Tribuni de' Soldati. Careſtia, e Contagio. L. Pinario, Mamerco, Furio Medullino. Spur. Poſtum. Alb. Tribuni Militari. T. Quinzio Peno Cincinnato, Cn. Gulio Coſ. Mento Poſtumio Tuberto Dettator fà morir il figlio per aver combattuto contro l'ordine,	
4280	3570	432	4	322					
4281	3571	431	87. 1	323					
4282	3572	430	2	324					
4283	3573	429	3	325					
4284	3574	428	4	326			Egina Iſola. Leucippo Inventore degli Atomi fioriſce. Peſte in Atene. Preſa di Poſidèa. Pericle muore di contagio. Formiõ Atenieſe vince i Laced. in 2. cõbattimenti navali. Naſce Platone. Muore Anaſſagora. Lachi Atenieſe eſpugna Metelino. I Lacedemoni ſpianano Platèa. Guerra civile de' Corcireſi. Archidamo incendia l' Attica. Fidia Scultore ammazzato. Gli Atenieſi fortificano Pilo.	e trionfa degli Equi, e Volſci. Papirio Craſſo I. Giulio Giulo. Tregua co' gli Equi per 8. anni. L. Sergio Fidenate II. Oſtilio Lucrezio Tricip. Aul. Cornel. Coſſo, T. Quinzio Peno Cincinnate. Siccità in Roma. C. Servilio Aula Strutto. L. Papirio Mallug. Guerra dichiarata a' Vejenti. T. Quinzio Peno Cicin. IIIC. Furio M. Poſt. Aul. Cornel. Coſſo, Tribuni Militari diſcordanti. Emil. Mamerco III. Dettatore vince i Vejenti, & incendia Fidena rivoltata.	
4285	3575	427	38. 1	327					
4286	3576	426	2	328		Muore Artaſerſe.			
4287	3577	425	3	329	Neemia ritorna in	VII. SERSE 21. r. 1. an. l' uccide il fratello Sogdia-			XXIX. Guei-
4288	3578	424	4	330	Giudea, e riforma gli abuſi.	no; ma Occo l' ammazza avẽdo regnato 7. m.	Gli Atenieſi s'impadroniſcono di Cerigo Iſola, e di Megàra, Città. Braſida Laced. ſi collega con Perdicca Rè di Maced. & eſpugna Antipoli in Tracia. Fioriſce Tucidide Iſtorico. Lamaco Atenieſe perde la flotta in Eraclea. Tregua d' un' anno co' Lacedemoni. Braſida eſpugna Scio. Cleone Atenieſe eſpugna Corone; muore con Braſida in battaglia. Nicia Aten.	Aulo Sempronio Attratino, L. Quint. Cincin. L. Fur. Medullin. Orazio Barbato Tribuni Militari. Tregua di 20. an. co' Vejenti. Claud. Craſſin. ed altri Tribuni Militari.	lie-vã r. 24. anni.
4289	3579	423	39. 1	331		VIII. DARIO Occo, cioè baſtardo d' Artaſerſe r. 19. anni.			
4290	3580	422	2	332					
4291	3581	421	3	333				C. Sempronio Attratino, Q. Fabio Vibul. Coſſ. Sempronio Soccorſo da Tarpèo contro i Volſci. L. Manlio Vulſone Capitolino, ed altri Tribuni Militari.	
4292	3582	420	4	334			fà tregua co' Laced. per 50. an. ma dura ſolo 4. an. Gli Argivi geloſi dell'unione degli Atenieſi co' Laced. fanno un terzo partito. Floriſce Ariſtofane. Alcibia de rompe la tregua i Laced. vincono gli Argivj, e fanno pace. Guerra di Sicilia intrapreſa dagli Atenieſi, ove mandano Alcibiade, Nicia, e Lamaco in favor de' Leontini. I Laced. mandano Filippo in	Q. Fabio Vibulano, e T. Quinzio Capitolino Caſſo. Fabbio vince gli Equi. L. Papirio Mugillano Interrè. Diſſenſioni per le Magiſtrature, L. Quinzio Cincinnato, ed altri Trib. Agrippa Menenio Lanato ed altri Trib. Milit. Cõgiura de' Schiavi ſcoperta da Servilio Priſco. L. Sergio Fidena, ed altri Tribuni Militari. Colonia mandata a Labico, Q. Servil. Dettatore, Agrippa Menenio II. ed altri Tribuni Militari. Tràquillità dentro, e fuor di Roma.	
4293	3583	419	90. 1	335					
4294	3584	418	2	336		Tiſaferno, e Farnabaſo Governatore in Aſia fomentano diſcor. trà Greci			
4295	3585	416	3	337					
4296	3586	415	4	338					
4297	4587	414	91. 1	339		Rè d' Egitt.	favore de' Siracuſani. Fioriſcono Euripiade, e Sofocle Poeti Tragici. La Flotta degli Atenieſi in Sicilia, Alcibide richiamato, ſi rifugge da' Laced. Viẽ cõdannato a morte. Gli Aten. rõpono la tregua co' Lac. mãdano ſoccorſo a Nicea in Sicilia il quale aſſedia Idarno Siracuſa, ove la ſua armata è rotta con danno, e vergogna de gli Atenieſi, gli amici l'abbãdonã. Naſce Diogene Cinico.	Aulo Sempronio Attratino III. ed altri Trib. Militari. Diſſenſioni per la Legge Agraria.	
4298	3588	413	2	340					
4299	3589	412	3	341		Si rivolta l' Egitto.	XXVIII Dinaſtia. Amitreo reg. 6. anni.	P. Cornel. Coſſo. T. Quinzio Cincinnato, ed altri Tribuni Militari. Gli Equi vinti. Cn. Cornelio Coſſ., & altri Tribuni milit. Sedizione in Roma, ov' è ammazzato Poſtumio Tribuno militare.	
4300	3590	411	4	342				Aul. Cornel. Coſſo, e Furio Medullino Cõſoli. Furio eſpugna Ferentino.	
4301	3591	410	92. 1	343	Joja da 4. Pontefice per 36. anni.		Decelèa eſpugnata da' Lacedemon. Alciabiade ritorna in grazia. Oligarchia in Atene, ove 400. Nob. governano in cambio di 5000. Si ribella Negropõte. Battaglia navale in cui Trafibolo vince Mĩdaro Lacedem. Trafibulo ſcaccia dall'Atica Agide Rè di Laced.	Q. Fabbio Auguſto, C. Furio Pacillo.	
4302	4592	409	2	344					
4303	3593	408	3	345		Ciro figlio di Dario favoriſce i La- cedemoni come più deboli	XXIX. Dinaſtia di Merdes Neferito r. 6. anni.	M. Papirio Attratino, e M. Mugillano, e C. Nauzio Rutilio Coſſ. Careſtia in Roma.	
4304	3594	407	4	346				M. Emilio Mamerco, C. Valerio Conſoli. I Cartagineſi ajutano i Segeſtani in Sicilia, & eſpugnano Selino, & Imera ſotto Annibale C. Cornelio Coſſo II. L. Furio Medulin. II. I Queſtori eletti trà 'l Popolo. Gli Equi eſpugnano Carpentano.	
4305	3595	406	93. 1	347			Archelao XII. Rè di Maced. r. 14. ã. I Lacedem. eſpugnano Pilo, & Alcibiade Bizanzo. Gli Atenieſi uccidono Mindaro, Laced. e prẽdono	Giulio Giulo, ed altri Tribuni Militari.	
4306	3596	405	2	348			la ſua Flotta, eſpugnano Antioco. il Tenente d'Alcib. perde per ſua colpa una battaglia navale contro Liſandro Lacedemone. Platone di 20. an. frequẽta Socrat. Callicratide Atenieſe toglie la flot. ta a Conone Atenieſe.	Dura l'oſto Magiſtr. di 15. anni. P. Cornelio Dittatore contro gli Equi. I Cartagineſi con groſſo eſercito eſpugnano Agrigento. Furio Medullino, ed altri Tribuni Militari. Clemenza de' Romani in concedere la Tregua a' Vejenti per placar le diſcordie Civili. P. Cornel Coſſo, ed altri Tribuni Militari. Anzuro, o Terracina eſpugnata da' Romani, che cominciano a dar la paga, o ſoldo a' Soldati. Dionigio in Sicilia ſi fà Tiranno di Siracuſa.	
4307	3597	404	3	349			Gli Atenieſi vincono i Lacedem. per Mare, ove ſi precipita a caſo Callicratide. Gli ſuccede Liſandro, che fà proſperare le coſe de' Lacedemoni. Muore Sofocle Tragico.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Peri. Giuliano.	Anni della creat. del Mon.	Anni di Crist.	Olimpiadi.	An. della fond. di R.	Rè di Persia	Rè d' Egitto	Storia Greca	Storia Romana.	Rè della Cina
4410	3600	404	93. 4	350	IX. ARTASERSE Memnone r. 43 anni.		Lisandro espugna Atene, mette fine alla guerra Peloponnesiaca; stabilisce 30. Governatori, anzi Tiranni in Atene. Alcibiade ucciso in Frigia. Muore Democrito Fil. di 104. anni Lisandro. rende Soggetti i Sami: ritorna in Laced. carico d'argento, e di bottino. Li 30. Tiranni d'Atene scacciano Antifone, Oratore insig. Poeta, e Musico. Lisandro riverito in Sparta si sforza di levare il regno agli Eraclidi.	T. Quint. Capitolin. ed altri Tribuni Militari.	
4411	3601	403	94. 1	351			Trasibolo Atenieſe scaccia i 30. Tiranni d'Atene, e vi rimette la Democrazia	Dionisio il Tiranno s'impadronisce di Siracusa: fà pace co' Cartagineſi.	
4412	3602	402	2	352			I. Lacedemonj esterminano i Messenj: gli Atenieſi fanno morir ingiustamente il Savio Socrate in età di 70. anni.	C. Valerio Potito, & altri Tribuni militari. Emil. Mamerc. &c. Trib. Milit. i Romani nell'assedio di Vejo passano per la prima volta l'Inverno sotto le tende, e dispensano i Cavalli a' più bravi.	
4413	3603	401	3	353			Dercillide Ammiraglio de' Lacedem. persuade a' Governatori Persiani di rimettere in libertà le città Greche dell'Asia minore.	Dionisio Tiranno di Sirac. muove guerra a' Cartagineſi.	
4414	3604	400	4	354			Agesilao regna in Sparta dopo la morte del fratello Agide.	Servil. Ahala, & altri Tribuni Militari.	xxx. Ngam Varn. r. 26. anni
4415	3605	399	95. 1	355	Tisaferno, &		Dercillide occupa il Cherſoneſo Tauricо.	L. Valerio Potila, IV. & altri Tribuni Milit.	
4416	3606	398	2	356	Farnabaſo ritornā à governar l'Asia Minore, &		Agesilao regna in Sparta dopo la morte del fratello Agide.	Anzuro ribellato preso di nuovo. Si continua l'assedio di Vejo.	
4417	3607	397	3	357			Vittorie d'Agesilao in Asia al Pattolo; si collega cogli Egizj ribelli.	P. Licinio Calvo, & altri Trib. Milit. Segue l'assedio di Vejo.	
4418	3608	396	4	358	dāno il comando della loro Flotta a		Guerra civile trà Greci, la quale rovina a' Lacedem. assaliti da' Tebani cogli Atenieſi, Corinti, & Argivi. Lisandro	Dionisio passa di Scilia a guerreggiare in Italia contro quei di Reggio, e poi contro gli Africani.	
4419	3609	395	96. 1	359				M. Vetturio Trasso, & altri Tribuni milit. Contagio per il quale si consultano i libri della Sibilla.	
					Conone Atenieſ. Tisaferno trucidato per ordine regio, come ribelle da Titrausto, che		ucciso nell'assedio di Aliarto in Beozia. Il Rè Pausania II. di Laced. muore di malattia in Tegea, e gli succede il figlio Agesipoli. I Laced. richiamano l'altro Rè Agesilao, che faceva progressi in Asia & hà qualche vantaggio sopra i Tebani in Tessag., & in Cheroneo, ov'è ferito.	L. Valerio Potito I. & altri Trib. Militari. Il Lago d'Albano allagato.	
4420	3610	394	2	360			Oreste regna in Maced. 3. anni, scacciato Archelao, che poi ritoglie lo scettro. Conone Generale della flotta Persiana vince in mare i Maced. a' quali toglie l'Imperio del mare.	L. Giulio Giulo &c. Trib. Milit. i Volsci assediano Anzuro, e gli Equi Labico. P. Licinio, L. Titinnio &c. Trib. Milit. Furio Camillo Dettatore, debellati i Falisci, espugna Vejo con le mine, dopo un'assedio di 10. anni; e la distrugge. Fabbrica in Roma li Tempj di Giunone Regina, e di Matuta. Guerra in Sicilia trà Dionigi & i Cartagineſi.	
					gli succede, e suscita i Tebani contro i Laced. Teribaso Persiano trucida Conone per		Guerra Corintiaca, che dura 8. anni. Gli Argivi occupano Corinto. Ificrate Generale degli Atenieſi deposto: a cui Cubria succede. Agesilao guerreggia felicemente in Acarnania,	P. Cornel. Cosso, & altri Tribuni Militari. Tumulti in Roma per la Colonia, che si voleva mandar à Vejo. Camillo manda la Decima della preda ad Apolline in Delfo.	
4421	3611	393	3	361	invidia		Archelao ristabilito sul trono di Maced. r. 40. an. Gerace Laced. ajuta gli Egineti contro gli Atenieſi, Trasibolo Atenieſe conquista Lesbo, ove uccide Terimão. Lacedemone.	M. Furio Camillo, ed altri Tribuni Millitari. Camillo vince i Falisci per cortesia, rimandando il Maestro di Scuola, che li voleva tradire, Dionigi vince Mangone, capo de' Cartagineſi, che assediava Messina.	
4422	3612	392	4	362			Quei di Rodi si rendono a' Lacedemoni a' quali fanno riaver l'imperio del mare. Agesilao devasta i contorni di Corinto. Evagora s'impadronisce di Salamina, e si prepara alla guerra contro' Persiani. Trasibalo Generale degli Atenieſi ucciso nella Panfilia: gli succede Ificrate. Aristofane Comico, e Lisia Oratore, fioriscono.	P. Lucrezio Flavo, e Servio Sulpizio Camerino Consoli.	
4423	3613	391	97. 1	363			Aminta I. Rè di Macedonia r. 1. an.	L. Valerio Potito, M. Manlio Capitolino. Quei di Bolsena dichiarano la guerra a' Romani.	
4424	3614	390	2	364				L. Lucrezio Fulvio &c. Trib. Milit. Tregua di 20. anni con quei di Bolsena. Brenno Rè de' Galli assedia Chiusi in Toscana, sono irritati dagli Ambasciatori Romani, che combattono per i Toscani: i Galli s'incaminano a Roma.	
4425	3615	389	3	365				I 3. figli di Fabbio Ambusto, ed altri Trib. Milit. I Romani escono contro i Galli: perdono la battaglia al fiume Allia; I Galli entrano in Roma, che trovano aperta essendosi il fior de' Soldati ritrincerato dentro'l Campidoglio. Camillo Dettatore fà levar l'assedio. Aulo Valer. Publicola, ed altri Tribuni Militari. Camillo Dettatore ordina Roma sfoggioga i Volsci	
4426	3616	388	4	366		III. Sāmutide r. 1. an.			
4427	3617	387	98. 1	367			Pausania Rè di Maced. r. 1. an.	dopo 70. anni di guerra; dà la rotta agli Equi, Toscani &c. Conquiste di Dionigi, il Tiranno in Sicilia. T. Quinzio Cincinnato ed altri Trib. Militari. Scorrerie nelle terre degli Equi, e Toscani.	
4428	3618	386	2	368			Aminta Rè di Maced. r. 5. an.	L. Papirio Cursore, Cn. Sergio ed altri Trib. Milit.	
4429	3619	385	3	369			Agesipoli Rè di Lacedemone smantella Mantinea. Telecia Cap. Laced. ucciso in Olinto. Nasce Aristotele.	4. Tribù nuove sono aggiunte alle 31. antiche. M. Furio Camillo ed altri Trib. Milit. espugnano Satrico; vincono gli Anziati, i Volsci, e gli Ernici. I Toscani espugnano Sutri, e Nepi, che sono riprese da Camillo.	
4430	3620	384	4	370			I Lacedemoni sono arbitri della Grecia. Nasce Filippo figlio d'Aminta, e padre d'Alessandro il Grande.	Aulo Manlio Capitol. ed altri Trib. Milit. Aulo Cornel. Cosso Dett. debella i Volsci nella Palude	
4431	3621	383	99. 1	371			Aminta Rè di Macedonia chiede ajuto a' Lacedemoni contro quei d'Olinto.	Poretina. M. Manlio Capitolino precipitato dal Sasso Tarpejo per aver cospirato colla Gallia.	
4432	3622	382	2	372			Febida Laced. s'impadronisce di Cadmea, fortezza di Tebe.	Sergio Cornel. Malugino, ed altri Tribuni Militari.	
4433	3623	381	3	373			Argeo occupa il Regno di Maced. 2 ānni. Nasce Demostene Oratore	L. Valer. ed altri Tribuni Milit. Colonie mandate a Poratina, & in Nepe. Spurio [illegible] P. Papirio &c. Trib. Milit. danno la rotta a' Veientesi.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Per. Giulian.	Anni del Mondo.	Anni di Cristo.	Olimpiadi.	An. di Roma	Storia Giud.	Rè di Persia.	Rè d'Eg	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè Cin.
4334	3624	380	99. 4	374				Muore Agesipoli guerreggiando contro Olinto: gli succede Cleonbroto 9. anni. Febide supera gli Oliti con la fame, ed eccita la gelosia de' Greci, che si collegano contro i Lacedemoni. Aminta ristabilito sul trono. Fillida, e Pelopida con 5. altri Tebani fuorusciti riprend. la Cadmèa, & uccidono i Lacedemoni.	M. Furio Camillo VII. & altri Trib. Militari. Guerra contro i Volsci. i Tusculani fatti Cittadini Romani.	
4335	3625	379	100.1	375				Febida ucciso in Tespia. Cabria Ateniese vince in battaglia i Lacedemoni. Timoteo Cap. fig. di Conone Aten. prende Corfù, e fà la guerra felicemente. Cleombroto guerreggia contro i Tebani. Cabria ucciso, gli succede Ificrate. Evagora Rè di Cipro ucciso dall'eunuco. Nicocle, che regna in Salamina. I Tebani muovono guerra agli Ateniesi:	Valerio Sergio, & altri Tribuni Milit. T. Quint. Cincinnato eletto Dettatore all'aratro, espugna Palestrina. Manlio, & altri Trib. milit. guerreggiano male cõtro i Volsci. I Cartag. riprendono la Sardegna. Sp. Spurio Medullino, & altri Trib. Milit.	
4336	3626	378	2	376					Guerra contro i Volsci. Imposizione sopra i Romani per fabricar le muraglie della Città.	
4337	3627	377	3	377						
4338	3628	376	4	378					L. Emil. & altri Trib. milit. prendono Anzio.	xxxi. Lie-
4339	3629	375	101.1	379	Gionata, o Gio	Artaser se, vo-	xxx. Et ul-		L. Sestio Sestino, & C. Licinio Stolo	Vam.
4340	3630	374	2	380	vani vi. Põtefice.	lendo guerreggiare in Egitto, esorta i Greci a far la pace.	t. Dinastia de' Sebẽniti. Nectanebe r. 18. ã.	Vincono i Lacedemoni in mare a Corfù. Terremoti in Grecia.	Tribuni del Popolo, che govern. 5. an.	r. 7. ã.
4341	3631	373	3	381				Pace tra' Greci ad Antalcide, dalla quale sono esclusi i Lacedemoni.		
4342	3632	372	4	382				Epaminonda Tebano vince i Lacedemoni in Leuttra, ove muore il Rè Cleombroto. Giasone Tiranno di Fera per altro buon Principe avendo fatto far la tregua fra' Greci, è ucciso: gli succede Polidoro per 1. ã. e poi il fratello Alessandro XI. anni.	I Veletrani assediano Tusculo, oggi Frascati.	
4343	3633	471	102.1	383				Guerra fra' Tebani, e Lacedemoni. Gli Arcadi vinti da' Lacedemoni.	L. Furio Medullino, ed altri Trib. Mi. lit. fanno levar l'assedio.	
4344	3634	370	2	384						
4345	3635	369	3	385					Q. Servilio, ed altri Tribuni Milit.	
4346	3636	368	4	386				Alessandro figlio d'Aminta regna in Maced. 1. an. e dopo lui i suoi III. fratelli. Pelopida prigione d'Alessandro Tiranno di Fera in Tessaglia. Tolomeo uccide il fratello Alessandro, e regna in Maced 3. an. Aristotele và in Atene a sentir Platone. Epaminonda fà scorrerie nel Pelopon. Pelopida Ambasciador al Rè di Persia. Vittorie degli Arcadi; s'unisconо cogli Ateniesi.	T. Quint. Servio Cornel. &c. Trib. M.	xxxii Hien
4347	3637	367	103.1	387					M. Furio Camillo Dettatore IV. per placar le dissensioni civili. creazione di 10. Magistr.	Vam r. 48. anni.
4348	3638	366	2	388					Aulo Cornel. Cosso III. e M. Cornel. II. T. M. Camillo Dettatore V. per paura de' Galli, che si ritirano carichi di bottino. I Tribuni del Popolo ottengono, che uno de' Consoli sia plebeo per ristabilir quei Magistrati. Emilio, Mamerco, & L. Sestio Cõsoli.	
4349	3639	365	3	389		Artaser se mette fine alla guerra di Beozia, o de Tebani, e poi muore: Occo suo f. na		Perdicca Rè di Macedonia succede al fratello Tolomeo, e regna 6. anni. Timoteo Aten. espugna varie Piazze. Pelopida vince la battaglia contro Alessandro Tiranno di Fera; mà vi è ferito a morte. Epaminonda vuol'espugnar Sparta, d'onde è rispinto da Agesilao: s'accosta à Mantinea; dà la battaglia a' Laced. che hanno la rotta; ma Epaminonda vi è ucciso.	L. Genuzio Avetino Q. Servilio Aala. Camillo muore di contagio. T. Sulpizio Petico, C. Licinio Stolo Consoli. Seguita il contagio. Istituzione de' Giuochi Scenici. Inondazione del Tevere.	
4350	3640	364	4	390					L. Genuzio, L. Emilio Mamerco Cosſ. seguita il contagio. L. Manlio Imperioso Dettatore per ficcare il Chiodo sacro.	
4351	3641	363	104.1	391						
4352	3642	362	2	392		sconde la sua morte 10. me.		Taco Rè d'Egitto chiama i Greci in ajuto; dà l'armata di terra ad Agesilao, e la flotta à Cabria, che scacciano i Persiani: nel ritorno muore Agesilao di 84. anni. Alessandro Tiranno di Fera devasta le Cicladi.	Q. Servilio Aala II. L. Genuzio II. Prodigio del Lago Curzio. Genuzio ucciso in Guerra dagli Ernici. Appio Claudio Dettatore per vendicarlo li vince; mà gli costa caro.	
4353	3643	361	3	363		ARTA SERSE OCCO f. crudelissimo. r. 23. an.		Perdicca Rè di Maced. muore in guerra contro gl'Illirici: gli succede il fratello FILIPPO, padre del grand'Alessandro, che regna 24. anni	L. Sulpizio Petico II. C. Licinio Calvo II. S'accostano i Galli a Roma, onde T. Quinzio Perio è fatto Dettatore. C. Petilio Libo Balbo, M. Fabio Ambusto, Q. Servilio Aala scaccia i Galli dal Territorio di Roma.	
4354	3644	360	4	394					M. Popilio Lena, C. Manlio Imperioso. I Tiburt. rispinti. C. Fabio Ambusto. C. Plauzio Procule Co. questi dà la rotta a gli Ernici, quello è rotto da' Tarquinj Popoli Toscani C. Sulpizio Dettatore trionfa de' Galli. C. Marzio Rutilio C. Manlio Imperioso II. Marzio [illegible] i Privernati. M. Fabio Ambusto. M. Popilio Lena. I Falisci e Tarquinj rotti a pezzi. C. Marzio Rutilio primo Dettatore tra' plebei contro Toscani. Publ.	
4355	3645	359	105.1	395						
4356	3646	358	2	396	Occo trasferisce i Giudei dall' Egitto nell' Ircania.	I Satrapi si ribellano Datami Persiano si ribe l. prẽde la Capadoc. che		Filippo si fà stimare: espugna molte città; ne fabrica una col suo nome. Dion. di corinto và in Sicilia per scacciare il giovane Dionisio da Siracusa. Taormina edificata. Guerra sociale de' Greci contro gli Ateniesi, ov' è ucciso Cabria. Alessandro Tiranno di Fera, ucciso dalla moglie, e fratelli.		
4357	3647	357	3	397				Filippo s'impadronisce del suo Stato; Nasce ALESSANDRO il grande. S'abbrucia il Tempio di Diana in Efeso. Fine della guerra Sociale.	Sulpizio Petico III. M. L. Valerio M. Fabio Ambusto III. L. Quinzio, o M. Popilio pace co' Sanniti. I Tiburtini, e Tarquinj domati.	
4358	3648	356	4	398						
4359	3649	355	106.1	399		il Rè gli ced: ma è ucciso da Mitridate.	II. Theos r. 2. an. III. Nectanebe II. re. 18 anni.	Quei della Focide saccheggiano il Tẽpio d'Apollo in Delfo, onde segue la guerra sociale sacra.	C. Sulpizio Petico IV. M. Valerio Publicola. T. Manlio Torquato Dettatore contro i Popoli di Cerri, Bolsena, ed altri Toscani. Tregua di 100. anni concessa à' Cerretani. Dione ucciso in Siracusa. Ippermo figlio del vecchio Dionisio occupa la Tirannide 2. anni.	
4360										
4361	3650	354	2	400				Filippo espugna Metone in Tracia, ove perde un occhio. Filomelo capo de' Focesi è vinto.		
4362	3651	353	3	401				Onomarco succede a Filomelo. Filippo finalmente lo fà morire. Muore Mausolo, Rè di Caria: gli succede la moglie Artemisia, che gli fabrica un sepolcro posto tra le 7. meraviglie del Mondo.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giu.	Anni della Crea. del Mnd.	Anni auan. ti Cristo	Olimpiadi.	Anni della fnda. di Rom.	Sstor. Giud.	Rè di Persia.	Storia Greca.	Storia Romana.
4362	3652	352	106.4	402		Occo soggioga i Fenici, e i Cipriotti ribelli, coll'ajuto de' Greci, e per opera di Mentore che l'ajutò à riacquistar l'Egitto, e l'Asia.	I Lacedemoni vincono i Megalopoliti	P. Valerio Publicola II. C. Marzio Rutilio II.
4363	3653	351	107.1	403			Filippo fà gran conquiste in Tessaglia, e in Tracia.	5. Magistrati eletti sopra l'usura Mensuaria
4364	3654	350	2	404			L'Oratore Demostene declama in Grecia contro Filippo.	C. Sulpizio Petico IV. T. Quinzio Cincinnato guerreggia contro i Falisci, e Tarquinj.
4365	4655	349	3	405			Filippo espugna Olinto.	L. Cornelio Scipione. M. Popilio Lena; questi vince i Galli ritornati in Italia.
4366	4656	348	4	406			Muore Platone.	L. Furio Camillo, Appio Claudio Crasso. Ritornano i Galli di nuovo, Valerio combatte contro un di loro, e lo vince coll'ajuto d'un Corvo; onde vien detto Corvino.
4367	4657	347	108.1	407			Fine della guerra sacra. I Focesi si danno a Filippo. Timoleone Corintio è	M. Valerio Corvino II. C. Popilio Leno IV.
4368	4658	346	2	408				I Romani fanno amicizia co' Cartaginesi.
4369	3659	345	3	409			mandato in Siracusa. Filippo dà Aristotele per Maestro ad Alessandro	T. Manlio Torquato, C. Plauzio Venoce. M. Valerio Corvino III. C. Petilio Libo. Valerio vince i Volsci, e distrugge Satrico.
4370	3660	344	4	410	Iaddo 6. Pontefice.		Filippo debella gl'Illirici.	Il giovine Dionisio ricupera la tirannide di Siracusa 10. anni dopo d'esserne stato scacciato.
4371	3661	343	109.1	411			Arimba Rè de' Molossi muore; gli succede Alessandro fratello della Regina Olimpia, moglie di Filippo.	M. Fabio Dorso, Servio Sulpizio Camerino. Furio Camillo Dettatore vince gli Aruncj. C. Marzio Rutilio III. T. Manlio Torquato.
4372	3662	342	2	412			Nasce Epicuro.	M. Valerio Corvino III. A. Cornelio Cosso. Timoleone spoglia Dionisio della tirannide, e lo manda a Corinto. Guerra de' Romani co' Sanniti, che dura 71. anni. I Capuani si danno a' Romani.
4373	3663	341	3	413			Alessandro dall'Epiro passa in Italia a guerreggiare.	C. Marzio Rutilio IV. Q. Servilio Aala.
4374	3664	340	4	414			Gli Atenjesi, e i Tebani si collegano contro Filippo, che fà la guerra a' Sciti.	Ribellione de' Soldati sedata da M. Valerio Corvino Dettatore. C. Plauzio, M. Emilio Mamerco.
4375	7665	339	110.1	415		Bagoa Eunuco auvelena Occo	Filippo vince gli Atenjesi; e Tebani nella battaglia di Cheronèa, dove Alessandro dà prove della sua bravura.	Plauzio espugna Piperno, e fà fuggire i Volsci; Emilio vince i Sanniti. T. Manlio Torquato III. P. Decima, Mus.
4376	4866	338	2	416		XII. ARSETE, o Arsame f. r. 2. an.	Filippo ripudia Olimpia sua moglie, madre d'Alessandro. Muore Isocrate.	Manlio fà tagliar la testa al suo figlio per aver combattuto senz'ordine; poi vince i Latini. L. Emilio Mamerco II. Q. Publio Filone, vincono i Latini.
4377	4667	337	3	417		Arse. ucciso da Bagoa.	Archidamo Rè di Sparta muore, gli succede Agide. Muore Timoleone in Sicilia,	L. Furio Camillo II. C. Menenio Nipote espugnano Pedo. fanno pace co' Latini, i quali son fatti Cittadini Romani. Camillo vince gli Anziati, e toglie le prore delle loro galere, che mette nel Foro Romano.
4378	3668	336	4	418		XIII. DARIO Codomano r. 6. an. castigaBagoa	Filippo eletto Duce de' Greci per guerr. regiar contro i Persiani, & è ucciso da Pausania. ALESSANDRO il grande di 20. an. r. 12. an. è riconosciuto Generale de' Greci contro i Persiani; guerreggia in	C. Calpurnio, o Sulpizio Lungo, L. Elio Petico, Q. Publio Filone primo Pretore plebeo. L. Papirio Crasso; Ceso Duellio, Quei di Cales, e i Sedicini nella Campag. vinti. M. Valerio Corvino IV. M. Attilio Regolo. Valerio vince quei di Cales, & i Sedicini. T. Vetturio Spurio, P. Postumio Albo. Peste in
4380	3670	334	2	420			Persia. Si rivoltano i Tebani. Alessandro li soggioga: rovina la Città: perdona ad' Atene; passa in Asia: vince i Persiani al passo del Granico.	Roma. Colonia mandata a Cales.
4381	3671	333	3	421				L. Papirio Cursore & C. Petelio Libone. I Campani fatti Cittadini Romani.
4382	3672	332	4	422			Memnone di Rodi comandante la flotta de' Persi fà diversione in Grecia, e desola le Isole dell'Arcipelogo; ma avvelenato muore. Alessandro ammalato per essersi bagnato nel Cidno si risana; s'impadron. de' passi del monti Tauro, e della città d'Ajazzo all'Isso, ove Dario gli dà la II. battaglia, che perde con la Madre, Moglie, Figliuole, e ricchezze immense.	P. Cornel. Rufino Dettatore contro i Sanniti, Aulo Cornelio Cosso Ardina II. Gneo Domizio Calvino. M. Papirio Crasso dichiarato Dettatore per timore de' Galli. Alessandro Rè d'Epiro debella i Sanniti, e Lucani; e fà amicizia co' Romani.
4383	3673	331	112.1	423	Iaddo Pontefice va incontro ad Alessandro, che lo riceve favorevolm. confer. i privilegj de' Giudei cõcede a' Samaritа. di fabric. un tempio in Garizin		Alessandro và in Siria, che soggioga, con la Fenicia, e Palestina; espugna Tiro dopo l'assedio di 7. mesi. Agi Rè di Lacedemone conquista l'Isola di Candia per Dario. Gaza resiste ad Alessandro; ma poi è presa. Apelle, e Protogene di Rodi Pittori insigni, fiorisconо.	M. Claudio Marcello, T. o G. Valerio Potito Flacco. 170. Donne Romane giudiziate, per causa di veleno.
4384	3674	330	2	424			Alessandro s'impadronisce dell'Egitto, s'incammina al tempio di Giove Ammone in Libia, fabrica la Città di Alessandria in Egitto: vince per la terza volta Dario in Arbela della Mesopotamia; s'impadronisce di Babilonia. Dario fuggendo è ucciso da,	L. Papirio Crasso II. L. Plauzio Venno. Que' di Fabrateria, ed i Lucani, oppressi da' Sanniti, si danno a' Romani. Papirio dà la rotta a quei di Piperno, e di Fondi.
							Besso Satrapa della Battriana, e in lui finisce l'Imperio de' Persiani. Antipatro Governatore di Macedonia placa i Greci.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mõd.	Anni auanti Cristo.	Olimpiadi.	Anni della fondaz. di Rom.	Storia Giudaica.	Storia Greca sotto ALESSANDRO il Grande, e suoi Successori.	Storia Romana	Rè della Cina.
4385	3675	329	112.3	425		Le Provincie si danno à gara ad Alessandro, che rovina Persepoli; vince Besso, e lo fà morire: soggioga la Battria, l'Ircania, &c. Fà morir ingiustamente Parmenione, e Filota suoi Capitani: attraversa il M. Caucaso; vince i Sciti, ed altri Barbari: uccide Clito, richiama tutt' i Banditi in Grecia, fuorchè gli omicidi. Alessandro vince di cortesia Poro Rè dell' Indie; uccide Callistene, che no'l voleva adorare: Calano Indiano s'abbrucia in presenza d' Alessandro. Arpalo suo Tesoriere và in Grecia, e corrõpe Demostene potente in Atene per la sua eloquenza. Antipatro impedisce la Sedizione, lo segue in Candia dov'è ucciso a tradimento. Crate Filos. Tebano fior.	L. Emilio Mamerco, Cn. Plauzio, che viuce i Privernati, o Piperneſi. C. Plauzio Proculo, P. Cornel. Scapula. Colonia mandata à Fregella, oggi Ponte Corvo al Garigiano. Cornelio Lentulo, Q. Publio, Filone II. Claudio Marcello Dettatore, contro i Sanniti.	
4386	3676	328	4	426				
4387	3677	327	113.1	427		Ritorna Alessandro in Persia: muore il suo cõfidente Efestione. Rimuove Antipatro dal Governo della Macedon. il quale per vẽdetta risolve di farlo avvelenare.	C. Petilio, L. Papirio Maluginense, Alessandro Rè d'Epiro ucciso nella Lucania, presa d'Alisi, Ruvo, e Palepoli. I Lucani rompono la pace co' Romani. L. Furio Camillo II. Decio Giunio	
4388	3678	326	2	428				
4389	3679	325	3	429				
4390	3680	324	4	430	Onia f. VII. Põt.	Muore Alessandro in Babilonia di veleno, o per i disordini in età di 32. anni. Muore Diogene il Cinico.	Bruto. Guerra contro diversi popoli Sanniti sotto L. Papirio Cursore Dettatore, che li vince, e ne trionfa.	
4391	3681	323	114.1	431		I Capitani delle Truppe d' Alessandro dividono trà loro il suo Imperio. Perdica depositario dell' anello regio, prende il governo generale: fà riconoscere per Rè sotto nome di Filippo, Arideo fratello d'Alessandro. I Greci nell'Asia si ribellano contro i Macedoni. Gli Atenieſi per consiglio d'Iperide scuotono il giogo.	L. Papirio Cursore, L. Papirio Craſso. C. Sulpizio Longo II. Q. Emilio, & Aulo Corretano. Guerra contro i Sanniti nella Puglia.	
4392	3682	322	2	432		Antipatro, e Cratero vincono i Greci in battaglia, e s'impadroniscono d'Atene. Demostene s'auvelena.	Q. Fabbio Massimo Rullígno, & L. Fulvio Curvo. Aulo Cornel.	
4393	3683	321	3	433		Muore Aristotele. Perdicca volendo usurpar la Monarchia, combatte contro Tolomeo in Egitto, mà è ucciso in battaglia. Eumene succede a Perdicca, e fà guerra ad Antipatro, e Cratero, il quale è ucciso con Neottolemo.	Arvina Dettatore contro i Sanniti. T. Veturio Calvino II. Sp. Postum. Albino II. Ponzio Generale de' Sanniti, vince i Romani, e li fà passar sotto 'l giogo alle forche Caudine.	
4394	3684	320	4	434		Antigono Generale della Cavalleria d' Antipatro, e combatte felicemente contro Tolomeo: soggioga la Siria &c. Antipatro morendo nomina Poliperconte per Generale, Cassandro fig. d' Antipatro fà morir l' Oratore Demade, e si collega con Tolomeo.	L. Papirio Cursore II. Q. Pubblilio Filone III. i Consoli espugn. Luceria: liberano i loro Ostaggi, e fanno passar sotto 'l giogo Pozzio, e 4000. Sanniti.	XXXIII Xincin Vam r 6. an.
4395	3685	319	115.1	435	Tolomeo s'ipadronisce di Gerus. cõduce 100000. Giudei in Egitto, e ne scieglie 30000. per Soldati.	Antigono temendo Cassandro, fà pace con Eumene; Poliperconte richiama i Greci banditi, e tratta con Eumene. Nicanore Capitano di Cassandro oltre la Munichia, sopprende il Porto di Pirèo; onde gli Atenieſi fanno morire il suo Capitano Focione accusato di negligenza. Olimpia madre d'Alessandro fà morire Arideo nel VI. anno del suo regno con la moglie Euridice.	L. Papirio Cursore III. Q. Aulo Cerretano II. Papirio espugna Satrico.	
4396	3686	318	2	436			L. Plauzio Venno, M. Follio Flaccinatore: Quei di Teano, e di Teate, o Chieti, si rendono a Plauzio. Si manda un Governatore Romano a Capua.	
4397	3687	317	3	437		Antigono scaccia dalla Natolia Eumene, che fà guerra a Seleuco Governatore di Babilonia.	Q. Emilio Barbula, C. Giunio Bibulco. I Romani espugnano la Puglia. Giunio espugna Taranto, & Emilio Nerula Spurio Nauzio Rutilio, e M. Popilio Lena, che vince i Sanniti. Si	
4398	3688	316	4	438		Morto Aridèo, Cassandro, & Antigono col figlio Demetrio guerreggiano per la successione d'Alessandro.	ribella Sora. L. Papirio Cursor IV. Q. Publilio Filo IV. Q. Fabbio Dettore espugna Satricalo M. Petilio Libo, C. Sulpizio Longo III. Sora ripresa. I Sanniti rotti a Capua dal Dettatore Menenio.	
4399	3689	315	116.1	439		Tolomeo si stabilisce in Egitto.		
4400	3690	314	2	440		Cassandro fà morire Olimpia madre d' Alessandro. Sposa Tessalonica sorella di lui. Eumene vince Antigono.		
4401	3691	313	3	441		Cassandro ristaura Tebe. Eumene è vinto da Antigono, che lo fà morire, e scaccia Seleuco da Babilonia, il quale và in Egitto, e prepara un' armata Navale, con la quale vince Antigono; onde ricupera Babilonia, e le 2. Sirie, dove fonda la sua Monarchia, che trasmette a' suoi Discendenti. Quì comincia l' Era de' Seleucidi.	L. Papirio Cursore V. Giunio Bruto II. Giunio espugna, Nola, Fregella, Atino. Colonie mandate a Suessa, e Pontina, Agatocle rispinto da' Mamertini in Sicilia.	XXXIV. Nan- Vam. r 59. an.
4402	3692	312	4	442		Antigono col figl. Demetrio aspirando alla Monarchia fingono di voler restituir la libertà a' Greci, e vincono Seleuco, Cassandro, e Tolomeo.	M. Valerio, & P. Decio M. f. Valerio finisce la guerra contro i Sanniti. Appio Claudio Censore costruisce la Via Appia, e gli aquedotto. C. Giunio Bruto Bibulco III. Q. Emil. Barbula II. Giunio espugna Boviano capitale del Sannio: e vince i Sanniti. Emilio vince i Toscani. Agatocle s'impadronisce d'Agrigento. Q. Fabio Massimo, Q. Marzio Rutilio. Fabbio vince i Toscani, Sutti e l'Umbria. Rutilio è vinto da' Sanniti. Q. Fabbio Massimo III. P. Decio M. f. II. Guerra var. co' Sanniti. Agatocle occupa Messina, preserva la Sicilia contro i Cartaginesi.	
4403	3693	311	117.1	443				
4404	3694	310	2	444		Antigono guerreggia contro Cassandro, che vince il Rè d'Epiro Eacide.		
4405	3695	309	3	445		Alcèta Rè d' Epirro fà pace con Cassandro. Antigono favorisce i Greci, Demetrio vinto in Gaza da Seleuco, e Tolomeo.		
4406	3696	308	4	446		Antigono ripiglia la Siria, Demetrio espugna, e rovina Babilonia. I Capitani d' Alessandro dividono l' Imperio trà loro, lasciando i Greci in libertà. Cassandro fà morir Rossana, vedova d' Alessandro col figlio chiamato il picciolo Alessandro.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Peri. Giuliano	Anni della Creat. del Mõd	Anni avanti Crist.	Olimpiadi.	Anni della fond. di Rom.	Storia Romana.	Storia Greca.	Rè di Maced	Rè di Siria:	Rè d' Egitto	Storia Giud.	Rè Cit
4407	3697	307	118.1	447	L.Cornelio Arvina.Q.Marzio Tremulo Questi doma gli Ernici, & ambedue vincono i Samnitj. Agatocle placa una sedizione in Africa.I Siracusani scacciano Amilcare Afric.L.Postumio Megello, T. Minuzio Augurino vincono i Sanniti espugnano Boviano,e ne trionfano. Gli Agrigentini attendono alla libertà.	Antigono guereggia contro Tolomeo. Poliperconte procura di far regnar in Macedonia Ercole altro figlio d' Alessandro.	Cassandro, & Antigono guereggian per il regno di Macedonia; ma Cassandro vi si mãtiene fin che vive	SELEUCO fõda il regno di Siria 12 an.dopo la morte d' Alessãdro e regna 32.anni.	TOLOMEO f. di Lago fonda il regnod' Egitto; ma non ne piglia il titolo di Rè. Vince i Cirenei, e Ciprioti la Cilicia, e la Siria. Espugna diverse plazze in Cilicia, riprese da Demetrio; ricupera la Licia, e la Pãfilia, à morir Tolomeo, figlio d' Antigono.		
4408	3698	306	2	448		Clemeone Rè di Sparta muore, avendo regnato 60. an. 10. mesi. Polipercõte uccide Ercole. Lisimaco fabbrica una Città in Tracia. Antigono fà morir Cleopatra sorella d' Alessandro, pretesa per mogl. da diversi: dichiara Atene lib. Demetrio occupa l'Isola di Cipro. Antigono perde una battaglia cõtro Tolomeo in Egit. Epicuro fam. filos. in Grecia					
4409	3699	305	3	449	L. Sulpizio Agerio, P.Sempronio Soso. Pace co'Sanniti. 41. Città de'Sanniti ripigliate in 60. giorni. C. Flavio Edile Curulo plebeo publica la legge Civile: insegna li Fasti; dedica il Tempio della Concordia. Q. Fabio Massimo divide la Città in 4. Tribù.	I Rodj resistono à Demetrio, e poi fanno pace. I Rodj alzano il maravigliosso loro Colosso. Demetrio viene in Grecia per farla ribellar cõtro Cassãdro					
4410	3700	304	4	450	L. Genuzio Aventino, Servio Corn. Lentulo. Colonie mandate a Sora, & Albi;						
4411	3701	303	119.1	451	Gli Arpinati e' Tribulani fatti Cittadini Romani. I Ladroni dell'Umbria esterminati. M. Livio Denter, C. Emilio Paolo Gunio. Bibulco Dettatore trionfa degli Equi, & M. Valerio Mass. altro Dettatore, de' Marsi, e Toscani; Agatocle fa la Pace co' gli Africani.						Simone detto il giusto f. VIII. Põtefice per 9. anni.
4412	3702	302	2	452	M. Valerio Mass. Corvino IV. e P. Sepr. Soso.						
4413	3703	301	3	453	M. Valerio Mass. Corvino V. Q. Apulejo Pansa. IV. Pontefici, & Augurino eletti frà Plebei. Apulejo assedia Narni, detto all'ora *Nequinum*.						
4414	3704	300	4	454	M. Fulvio Poetino, T. Manlio Torquato, Narni espugnato. Vi si manda una Colonia. L. Cornelio Scipione, Cn. Fulvio Centimalo.	Cleonimo Lacedom. scacciato da Taranto.					
4415	3705	299	120.1	455	Questi toglie Boviano, & Alfidena a' i Sanniti. Agatocle libera Corcira da Cassãdro Q. Fabbio Mess. IV. P. Decimo Mus. III. dãno la rotta a' Sanniti, e Bruzj.	Antigono ucciso in una battaglia, che perde insieme col figlio Demetrio in Frigia cõtro Cassandro, Seleuco, e Lisimaco.					
4416	3706	298	2	456		Demetrio si riconcilia cõ Seleuco, e Tolomeo; e fà parentado. Pirro capo de' Filos. Scettici, o dubbiosi, & Euclide il					
4417	3707	297	3	457	L. Volunnio Fiamma II. Appio Claudio II. Rotta de' Toscani, e Sanniti, Colonie mandate a Minturno, e Sinvessa.						
4418	3708	296	4	458	Q. Fabio Mass. V. P. Decimo Mus. IV. I Toscani rotti in Sinigaglia. Virginia moglie di Volunnio Fiamma, consacra un altare alla Pudicizia plebea.	Geometra fiorisc. Demetrio assedia in vano Atene.	Filippo figlio di Cassandro r. 1; an. Antipatro, & Alessandro frat. r. 2. anni.		Demetrio Falereo dopo la morte di Cassandro, si ritira da Tolomeo, e lo fà suo		Eleazaro frat. IX. Põ
4419	3709	295	121.1	459	L. Postumio Megello II. Attilio Regola. Guerra contro i medesimi con vario evento. L. Papirio Cursore. Spurio Camillo, Rotta totale de' Sanniti in diversi luoghi. Peste in Roma.	Muore Cassandro; idroppico. I suoi 3. figli cõtrastano la succ. cessione; mà Filip. il primog. gli succede per 1. an. Demetr. di nuovo assedia Atene. Antipatro ed Alessandro succedono al frat. Antipatro ãmazza la Madre. Gli Atenieси si rẽdono a Demetrio, che vice Ar-					
4420	3710	294	2	460							
4421	3711	293	3	461	Q. Fabbio Massimo Gurgete. Decio Giunio Bruto. Fabbio trionfa de' Sanniti						
4422	3712	292	4	462	per opera di suo Padre. L. Postumio Megello III. Giunio Bruto Bibulco. Ambasciatori mandati in Epidauro al Tempio d'Esculapio conducono a Roma un serpente vivo, che s' adora nell'Isola del Tevere per Esculapio. P. Cornelio Rufino, M. Curio Dentato trionfano de' Sanniti, e Sabinj. Curio ricusa i regali de' Sanniti. Agatocle espugna Ipponia in Calabria, e vi lascia Presidio. M. Valerio Corvino, Q. Cedizio Nottua. Colonie mandate a Sestri, Siena, & Adria,	chidamo Rè di Laced. Tolomeo gli toglie l'Isola di Cipr. e Lisimaco molte piazze nell' Anatolia. Pirro r. nell'Epiro, occupa alcune piazze i Mac. Demetrio entra in Macedonia, e fà morire Alessandro. Demetrio è dichiarato Rè di Macedonia, ove regna 6. anni. Demetrio richiama i banditi in Atene, espugna Tebe.			Biblio tecario. Tolomeo cõquista l'Isola di Cipro.		
4423	3713	291	122.1	463			Demetrio r. 6. anni.	Seleuco cede la moglie Stratonico al fig. Antioco.			
4424	3714	290	2	464							
4425	3715	289	3	465		Lisimaco Rè di Tracia s' accorda con Demetrio, & uccide il Genero. Muor. Menãdro Poeta Comico. Lisimaco e presa da Dromichete Rè de' Geti, e liberato dal figl. Agatode. In Atene celebransi i Giuochi Pitei da Demetrio, che guerreggia cõ Pirro. Demetrio con 9000. fanti, 1200. Cavalli, e 500. Navi vuol ricuperar l' Asia; mà Seleuco lo prende prigione, e vi fa morire per la Crapula.					
4426	3716	288	4	466	Q. Marzio Tremolo, P. Cornelio Arvina. Si fà il Censo, o Lustro, ove si contano 270000. capi di famiglia in Roma. Guerra sanguinosa contro i Galli. M. Claudio Marcello, C. Nauzio Rutilio. Il popolo aggravato si ritira al Gianicolo. Q. Orazio Dettatore placa la sedizione. M. Valerio Potito Massimo. C. Elia Peto, che perde la battaglia cõtro i Galli in Arezzo. Agatocle in Sicilia avvelenato dal figlio di 72. an. C. Claudio Canina, M. Emilio Lepido. I Volsinj, e Lucani si sottopongono. Galli vinti.						
4427	3717	287	123.1	467							
4428	3718	286	2	468							
4429	3719	285	3	469	C. Servilio Tucca, L. Lelio Merello. I Tarantini depredano le Galee Romane. principio d'una grã guerra. Q. Cornelio Dolabella, Cn. Domizio Calvo; Dolabel la vice i Galli; fanno la pace, che dura 40 anni. Guerra intimata a Tarantini.	I Macedoni, e Greci liberati contro Demetrio con la p... da di Pirro. Muore Teopr... sto successore d'Aristotele, gli succede Stratone F... Diolithe Matematico.					
4430	3720	284	4	470							
4431	3721	283	124.1	471	C. Fabrizio Lusco, Q. Emilio Pappo. I Tarentini oppressi da' Romani chiamano in ajuto Pirro Rè d' Epiro. Una legione Romana espugna Reggio di Calabria, e trucida gl'abitanti.	Carchedõnesi fi... legano per difendere la pro... ria liber...					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creat. del Mõd.	Anni avãti Crisso	Olimpiadi.	Anni della fondazione di Rom	Storia Romana.	Storia Greca.	Rè di Pergamo.	Rè di Macedonia.	Rè di Siria.	Rè d' Egitto	Storia Giudaica.	Rè del Cin.
4432	3722	282	124.2	472	L. Emilio Barbula, Q. Marzio Filippo Pirro, mediante i suoi Elefanti, ottiene una vittoria, contro i Romani alle ripe del Garigliano, epoi s'avvicina a Roma: Propositionidi pace rotteper l'opposizioni d'Appio Claudio.	Lega degli Achei stabilita.	Filetere Tesoriere di Lisimaco, sdegnato della sua crudeltà, si ritira in Pergamo nell'Anatolia, ove reg. 20. anni.	Lisimaco vinto da Seleuco Seleuco muore di 74. anni. Arsinoe sua vedova sposa Tolomeo Cerauno fratello di lei, e di Filadelfo, che reg. 1. an. e 5. m. e ucciso da Belisio. I Galli scorrono	Seleuco ucciso da Tolomeo Ceraun. fratello del Rè d' Egitto di 78. anni, e del r. 32. 3724. II. ANTIOCO I. detto Soter, o Salvatore r. 18. anni.	Tolomeo Filadelfo fà ãmazzare i fratelli.	Il Pontefice Eleazaro manda a' 70. Interpetri in Egitto, che traducono la Bibbia in Greco.	
4433	3723	281	3	473	P. Valeriano Levino, T. Coruncanio Nipote, che triõfa de' Volsini. M. Fabbio Gurgete, e Cn. Domizia Calvino Censori: questo ultimo è il primo trà la plebe. P. Sulpizio Say. P. Decimo Mass.							
4434	3724	280	4	474	I. Consoli vincono, e feriscono Pirro in Ascoli.							
4435	3725	279	125.1	475	C. Fabrizio Luscino II. e Q. Emilio Pappo II. Fabrizio è mãdato Pirro il proprio Medico, che lo voleva avvelenare: onde Pirro rende gratis i Prigioni Romani; guadagna una 2. Vittoria; ma passa in Sicilia. Fabrizio trionfa de' Calabresi, e Sanniti. P. Cornelio Ruffo II. C. Giunio Ruffo il primo ripiglia Crotone, il secõdo trionfa de' Lucani, e Bruzj.							
4436	3726	278	2	476				la Macedonia: Meleagro, Cassandro, e Sostene in un anno sono Rè di Macedon. ANTIGONO Gonata figlio di Demetrio r. 36. a.				
4437	3727	277	3	477	Q. Fabio Massimo Gurgete II. e C. Genucio Clepsina, castigano i popoli d' Italia seguaci di Pirro. Marco Curio Dentato II.							
4438	3728	276	4	478	L. Cornel. Lentulo Caudino, i Bruzj Sanniti, e Tarantini richiamano Pirro dalla Sicilia; ma egli vinto da Curio, che ne triõfa, si ritira in Grecia.	I Galli sotto Brennio devastano la Grecia, e la Macedonia, ove ammazzano Sostene: son vinti da' Capitani d' Antigono Gonata; passano in Asia, ove si stabiliscono nella Galazia, Cõmotorio lor General vende la pace a Gonata, e prende Bisanzo, e la Tracia.						
4439	3729	275	126.1	479	Servio Cornelio, M. Curio Dentato III. triõfano de' Sanniti, Lucani, e Bruzj. C. Fabio Dorso Licinio, o C. Fabricio Licinio, o Lusco III. e Claudio Canina II. Alleanza con Tolomeo Filad. Rè							
4440	3730	274	2	480						Tol. Filad. fa la pace co' Romani		
4441	3731	273	3	481	d' Egitto, L. Papirio Cursor II. Sp. Carvilio Massimo II. Sestilia Vestale sotterrata viva: Guerra contro i Sãniti. L. Quinzio Claudo Guloce. L. Genuzio Clepsina. Guerra dichiarata a' Romani da' Picentini.							
4442	3732	272	4	482		Pirro ritornato d' Italia occupa la Macedonia.						
4443	3733	271	127.1	483	C. Genuz. II. Cn. Cornelio Blasio. I Mamertini oppressi in Sicilia da' Cartaginesi.	Timèo, Timone, Teocrito, ed Arato fioriscono.						
4444	3734	270	2	484	Q. Fabbio Pitt. Ogullio. Galla. Prima moneta d' argento stampata in Roma.	Pirro promette soccorso a Cleonimo Rè de' Lacedemoni.						
4445	3735	269	3	485	P. Sempronio Sofo, Ap. Claudio Crasso. I Picentini rotti: Colonie mandate a Rimini, & a Benevento: Reggio si ribella: e vien espugnato.	Pirro è rispinto a Sparta, & è ammazzato espugnando Argo.						
4446	3736	268	4	486	M. Attilo Regulo, L. Giunio Libo. I Salentini domati: Brindisi espugnato. I Pretorj accrescius	Muore Epicuro Filosof. di male de' Calcoli.						
4447	3737	267	128.1	487	ti. Decio Giunio Mus. o Pera, Cn. Fabbio Pittore. Quei di Bolsena son soccorsi contro i loro schiavi.	Muojono Stratone, e Polemone Filosofi.	Eumene fratello di Filetere gli succede, e regna 22. anni			Fiorisce in Egitto la Poesia da Greca, cioè 7. Poeti famosi. Tolomeo fà in Ca-		
4448	3738	266	2	488	Q. Fabio Massimo Gurgete III. L. Manlio Vitullino. Censura di Cn. Cornelio Blaso, & C. Marcio Rut. Appio Claudio, Claudice, Q. Fulvio Flacco: Appio passa il primo in Sicilia con armata Romana in ajuto de' Mamertini, o Messinesi cõtro i Cartaginesi, che vincono. Primi Gladiatori in Roma.	Fiorisce Zenone Filosofo stoico.		Antigono ritorna in Macedon. s'impadronisce di Sparta, e d'Atene.				
4449	3739	265	3	489		Alessandro figlio di Pirro scorre la Macedonia, e vince Antigono.				nale fal Nilo a Par Rodo.	I Giudèi fanno leg. cõ Areo Rè Lacedemone	
4450	3740	264	4	490	M. Valerio Massimo, M. Ottacilio. Progresso de' Romani in Sicilia. Erone Rè di Siracusa si dichiara per i Romani. Valerio porta da Catania in Roma il primo Orologio, che mai vi si vedesse.							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creazione del Mõd.	Anni anteti Cristo	Olimpiadi.	Anni della fõdazione di Rom.	Storia Romana	Storia Greca	Rè di Per.	Rè di Macedonia.	Rè di Siria.	Rè d' Egitto.	Storia Giudaica.	Rè della Cina.
4451	3741	263	129.1	491	L. Postumio Megellino, Q. Manl. Vitull. assediano Agrigento in Sicilia: Annone Cartagineſe li ſoccorre; ma perde la battaglia, e la Città è ſaccheggiata da' Romani.	Callimaco di Cirena Poetaſiorisce in Sicilia.		Demetrio fig. d' Antigono Gonata ſcaccia Aleſsãdro di Macedonia.				
4452	3742	262	2	492	L. Valerio Flacco, T. Otacilio Craſſo. Prima Armata navale de' Romani. Cenſo, ove ſi trovano, ſecondo Eutropio 292334. capi d'abitanti.						Manaſſe fig. di Jaddo e Zio di Eleazaro X. Põtefice.	
4453	3743	261	3	493	Cn. Cornelio Scipione Aſina, C. Duellio nipote. Prima battaglia Navale de' Romani contro i Cartagineſi, che vi ſon vinti, ne trionfa Duellio.				III. ANTIOCO II. detto il Dio, regna 15. an. guerregia con l' Egitto.			
4454	3744	260	4	494	L. Aquilio Floro, L. Cornelio Scipione. Queſti da la rotta a' Cartagineſi nell' Iſola di Corſica, ove reſta uccíſo Annone loro Generale, al quale Cornelio fà eſequie sõtuoſe.							
4455	3745	259	130.1	495	Aulo, Attilio Calatino, Q. Sulpizio Patercolo. Progreſſi de' Romani in Sicilia per terra, e per mare contro i Cartagineſi. Cõquiſte dell' Iſole di Sardegna, e di Corſica.						10000. Giudei Schiavi à gran prezzo.	
4456	3746	258	2	496	C. Cornelio Bleſo, L. Attilio Serrano: altra Vittoria de' Romani: approdano in Africa. Attilio Regulo, e L. Manlio Vulſone:							
4457	3547	257	3	467								
4458	4748	256	4	498	Regulo eſpugna Aſpide, & altre Piazze in Africa. Q. Cedizio, L. Manlio, o Attilio Regulo II. Regulo ſeguita le ſue Conquiſte in Africa: eſpugna 73. Città: uccide in varie							
4459	3749	255	131.1	499	pugne 18000. Cartagineſi, oltre gran numero di prigioni: guadagna 8. Elefanti: ricuſa la Pace a' Cartagineſi, che domandano un Capo a' Lacedemoni, i quali mandano Santippo. Queſti vince i Romani, e prende prigione il Conſole Attilio Regolo. M. Emilio Paolo, Servio Fulvio Nobiliore. I Romani vincono i Cartagineſi in Mare; ma una tempeſta diſſipa ambedue le Flotte.	Gli Atenieſi ſono meſſi in libertà da Antigono Gonata. Gli Achei eleggono un capo.						xxxv. Cheu-Kiun Pronip. di Nan-Vam, fù coſtretto abbãdonarlo ſcettro; e la Famiglia Cheu terminò in lui.
4460	3750	254	2	500	Aulo Attilio, o L. Aquilio Colatino, &c. Cornelio Scipione Aſina II. ordinano una							
4461	3751	253	3	501	nuova flotta, & eſpugnano Palermo. C. Servilio Cepione, e C. Sempronio Bleſo: fanno gran guaſto alla Campagna in Sicilia, & in Africa; ma la tempeſta inghiottiſce 250. Navi Romane.							
4462	3752	252	4	502	C. Aurelio Cotta, P. Servilio Gemino. Si gueteggia dubbioſamente in Sicilia.							
4463	3753	251	132.1	503	L. Cecilio Metello, L. Furio, o C. Curio Pacilo eſpugnano Terucio, e Lipari. Cecilio dà la rotta ad Aſdrubale vicino à Palermo; Attilio Regulo mandato a Roma ſopra la ſua parola con altri Ambaſciatori de' Cartagineſi ad impetrare la pace, la diſſuade generoſamente, e ritorna in Cartagine, ove lo fanno morire ne' tormenti.	Arato è fatto Capo degli Achei dopo d' aver liberato Sicionia ſua Patria dalla Tirannide di Nicocle.			Arſace fà ribellar i Parti contro Antioco, e fonda una nuova Monarchia per opera			
4464	3754	250	2	504	C. Attilio Regulo. M. Manlio Vulſone aſſediano Lilibeo in Sicilia.							
4465	3755	249	3	505	P. Claudio Pulcro, L. Giunio Pullo. Aſdrubale vince Claudio in una battaglia navale a Lilibeo, Giunio riſtabiliſce la Flotta; ma una tempeſta la diſperge, e Cartalo Cartagineſe la diſtrugge.							
4466	3756	248	4	506	P. Servilio Gemino II. C. Aurelio Cotta II. ſeguitano gli aſſedj di Lilibeo, e d' Erice.							
4467	3757	247	133.1	507	L. Cecilio Metello, Cn. Fabbio Metello. Pugna al Monte Eriece.				di Teodoſte Govern. di Battria, IV. SE- LEU- Cal- co,	III. TO- LOMEO Euergete,		
4468	3758	246	2	508	M. Fabio Buteone, M. Otacilio Craſſo. Un' altra tempeſta rovina la flotta Romana.							
4469	3759	245	3	509	M. Fabbio Buteo II. C. Attilio Pullo.							
4470	3760	244	4	510	A. Manlio Torquato, C. Sempron. Bleſo II. Si ſeguita la guerra in Sicilia.							
4471	4761	243	134.1	511	C. Fundanio, C. Sulpizio Gallo.							
4472	3762	242	2	512	C. Lutazio Catulo, A. Poſtumo Albino. Lutazo, vince Annone Cart. per mare in Sicil. Pace co' Cartagineſi, che la comprano, e		Muore Euergete di Tolomeo III. Attalo fà vita Gr.	DEMETRIO f. d' Antigono Gonata.	Dio, a vede Laodice ſua Cõ Lao da	Viene in Siria per vẽdicar la morte della ſorella Berenice,		Li 3. Rè della 4. famiglia detta Cina, durano 40. an.
4473	3763	241	3	513	pagano tributo: fine della prima guerra Punica, o Cartag. che durò 22. anni. Si chiude il Tempio di Giano in Roma. Q. Lutazio Catulo, Aulo Manlio Torquato trionfano de' Faliſci.							
4474	3764	240	4	514	C. Claudio Centone, e M. Sempronio Tuditano. Il Rè Jerone di Siracuſa viene a Roma, e regala il Popolo di Grani.							
4475	3765	239	135.1	515	C. Manlio Turrino, Q. Valerio Flacco. Livio introduce la Tragedia, e Commedia in Roma.							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creat. del Mondo	An. avanti Cristo	Olimpiadi.	An. del fonda. di Ro.	Storia Romana	Storia Greca	Rè di Per.	Rè di Mace.	Rè di Siria	Rè d' Egitto	Storia Giudaica.	Rè Cina.
4476	3766	238	135.2	516	T. Sempronio Gracco, e L. Cornel.o L. Valerio Flacco II. Guerra Civile in Cartagine. I Romani conquistano la Sardegna.				La tempesta dissipa la Flotta di Seleuco Callinico; onde i Vassalli lo richiamano per cõpassione, e si sottopõgono a lui: guerreggia cõ Tolom. e lo vince.	Tolom. Everg. vittorioso dell' Asia riporta in Egitto i Dei cõ i spogli trasportati in Asia da Cãbise onde acquista il nome d' *Evergete* o Benefattore.	Onia II. f. di Simone, detto il Giusto XI. Põtefice. I Samari. devastano la Giudea, son rispinti dalla pruden-	
4477	3767	237	3	517	L. Cornelio Lentulo, Q. Fulvio Flacco guerregia in Liguria, dove incendia le macchie.							
4478	3768	236	4	518	C. Licinio Varrone, P. Cornelio Lentulo Bebio, che vince i Liguri. Si ribellaano i Sardi. T. Manlio Torquato, C. Attilio Balbo ambidue vanno in Sardegna, e la rimettono al dovere. L. Postumio Albino, Spurio Carvilio Masi. Guerra dichiarata a'						za di Giosefo Economo del Rè d' Egitto.	
4479	3769	235	136.1	519		Gli Etoli vinti da Agrone Rè d' Illiria.						
4480	3770	234	2	520	Liguri, &c. Eutrop. Q. Fabbio Masi. M. Pomponio Matone							
4481	3771	233	3	521	trionfano de' Liguri, e Sardi. Tullia Vestale punita.							
4482	3772	232	4	522	M. Emilio Lepido, M. Publicio Malleolo. Origine della Guerra Illirica contro A-				Guerra civile tra' Seleuco ed il Frat. minor Antioco detto Ierace, o Sparviere. Quei di Smirna, e di Magnesia, per dar ajuto a Se-			
4483	3773	231	137.1	523	grone Rè d' Epiro. M. Pomponio Matone, C. Papirio Masso. Ceuca vedova d' Agrone fà morir l' Ambasciator Romano. M. Emilio Barbula. M. Giunio Pera.			Muore Demet. Antigono. DOSON				
4484	3774	230	2	524	Demetrio Rè di Faro si ribella contro Ceuca. Amilcare Cartagineſe guerreggia in Spagna; fà giurare al figlio il grande ANNIBALE all' ora di 9. anni a non far mai Pace co' Romani.				leuco, fanno un patto nel 3761. che si ritrova scritto ne' marmi Arandeliani. 3777. Muore Seleuco, ed			
4485	3775	229	3	525	L. Postumio Albino. C. Fulvio Centumalo. Postumio con Demetrio di Faro passa in Illiria, espugnano Apollonia, Corcira: e fa pace con Ceuca; e la rende tributaria.			Tutore de' di lui figl. sposa la Vedova di Demetrio, e regna 12. anni. Vince i				
4486	3776	228	4	526	Q. Fabbio Massimo II. Sp. Carvilio II. I Pretori accrescinti al numero di 4.	Muore Licone di Troada avendo governato in Atene la Scuola de' Peripatetici 40. an.						
4487	3777	227	138.1	527	P. Valerio Flacco. M. Attilio Regulo, Flãminio assegna a' Soldati le terre depredate.							
4488	3778	226	2	528	L. Apustejo Fullo, M. Valerio Messala. I Galli entrano armati in Italia.							
4489	3779	225	3	529	C. Attilio Regulo, Mamilio, o Emilio Pappo. I Galli danno la rotta a Mamilio vicino a Chiusi, uccidono Attilio; ma poi son rispinti. T. Manlio Torquato II. Q. Fulvio Flacco.	dopo Stratone di Lampsaco, visse 74. anni. Gli Etoli si collegano con Cleomene Rè di Lacedem. contro gli Achei.	Seleucosfà la guerra ad Eumene, che lo fà avve	Dardani, e Tessali; estingue una sedizione.	Antioco. SELEUCO Ceraune, o fulminante f. di Seleuco Callinico r. 3. ã. muore in Frigia. 3780. ANTIOCO il Grãde suo frat. r. 59. an. Sedizioni d' Acheo, & Ermia estinte. Vince Molone.	Everge- te avve- lenato dal figl. IV. TOLOMEO Filopa- tore, che reg. 17. anni dedito	Simone II. f. XII. Pont.	
4490	3780	224	4	530								
4491	3781	223	139.1	531	Guerra. o devastazioni in Liguria, e Lombardia T. Manlio Torquato, Q. Furio Filone, o C. Flamminio Nipote. Flãminio vince i Galli Insubri all' Adda, e ne trionfa.							
4492	3782	222	2	532	M. Claudio Marcello. Cn. Cornelio Scipione. Si seguita la guerra contro i Galli In-							
4493	3783	221	3	533	subri, o Milanesi, Marcello uccide il Rè Britomaro, espugna Milano, e ne trionfa. P. Cornelio Scipione Asina M. Minuzio Ruffo. Gl' Istri son domati: Annibale guerreggia in Spagna, assedia Sagunto Città unità co' Romani. L. Veturio Filo, C.	Cleomene sorprende Acro Corinto. Tremuoto, che fa cadere il Colosso di Rodi. Antigono Doson, Capo degli Achei, vince Cleomene, che fugge in Egitto, ov' è ben ricevu-	lenare in Frigia.					
4494	3784	220	4	534	Lutazio Catulo. Guerra intimata a' Cartaginesi: i Saguntini s' abbruciano per non capitare in mano ad Annibale. In Roma si finisce la fabbrica della via Flaminia, e del Circhio Flam.			Muore Doson.				
4495	3785	219	140.1	535	M. Livio Salinatore, & L. Emilio Patelo, che fà guerra, e spoglia Demetrio Rè di Fares in Illiria. Lustro in Roma, ove si cõtano 270000. capi di Cittadini. Colonie mandate a Piacenza, e Crema.	ro da Evergete; mà il figlio Filopatore, che gli succede, lo fà carcerare. Cleomene scappa di prigione in Alessandria; ma s' ammazza con i Compagni.		FILIPPO f. di Demet. r. 42. an. è fatto capo degli Achei cõtro gli Etoli, e Lacedemoni.		alla libi dine, a- vendo ucciso il fratello Magano. Guerra tra' Siri & Egizj per la		
4496	3786	218	2	536	P. Cornelio Scipione. C. Sempronio Longo. Annibale conduce la sua armata in Italia per la Francia, ove vince il Pretore Manlio: passa le Alpi ed entra in Italia: da la rotta al Console Scipione, padre dell' Africano, che si ritira in Piacenza. Sempronio vince				Ucci- sie Er- mia.	Celesiri		
4497	3787	21	3	537	la Flotta Cartagineſe, s' impadronisce di Malta; vien poi in Italia: perde la battaglia à Trebbia contro Annibale, Cn. Cornelio fratello del Console, è Vittorioso in Spagna. Cn. Servilio Gemino, C. Quinzio Flammino: questi perde la battaglia, e la vita contro Annibale al Lago Trasimeno sotto Perugia gli vien surrogato Attilio Regulo, che fa Detratore Fabbio Massimo, il quale non combattendo salva la Repubblica:	Agesipoli, e Licurgo Rè in Sparta.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Per. Giul.	Anni Crea. del Mõd.	Anni avã. Cri-sto.	O-limp iadi.	An. del. fon. Ro.	Storia Romana	Storia Greca	Rè Per.	Rè di Mace.	Rè di Siria	Rè d' Egitto	Stor. Giu.	Rè di Cina.
4498	3788	216	140.4	538	C. Terenzio Varrone, L. Emilio Paolo II. sõ rotti con 40000. Uomini a Canne nella Puglia da Annibale, che mãda a Cartagine 3. moggi d'anelli de' Caval. Romani. Annibale in cambio di venire in Roma, che averebbe espugnata, si ferma in Capua, ove le delizie lo corrõpono. T. Sempronio Gracco, M. Claudio Marcello II. che cede il posto a Q. Fabbio Mass. T. Manlio Torquato doma i Sardi. I Scipioni guereggiando felicemente in Spagn. Muore Jerone Rè di Siracusa: gli succede Geronimo suo Nipote, il quale è ucciso da' Siracusani.	Derimaco capo degli Etoli scorre l' Epiro, & abbrucia il Tempio di Dodone.						
4499	3789	215	141.1	539		Prusia Rè di Bitinia, soprãnominato Cynegol, extermina i Galli. *Tito Livio l.44. Plut. in Annib. Polib.*						
4500	3790	124	2	540	Q. Fabbio Massimo IV. Claudio Marcello III. Sempronio vince i Bruzj, e'							
4501	3791	213	3	541	Lucani. Marcello combatte Annibale senza vantaggio; poi passa in Sicilia. Omileo Cartagines lo difende. Filippo Rè di Maced. intima la guerra a' Romani. I Scipioni danno la rotta ad Asdrubale in Spagna. Q. Fabbio Massimo V. T. Sempronio Graeco. Fabbio espugna Arpino. Incendio in Roma. Scipione fà Lega con Siface Rè di Numidia contro i Cartagines; ma è rotto 2. volte dal Rè Massinisa in Africa.	Arato di Sicione, capo degli Achei, de' quali scrisse una Storia, e fu loro XVII. Pretore: è avvelenato da Filippo II. f. di Demetrio, dopo, d'esser rimesso nel Trono per opera dello stesso Arato. Lascia questi un figliuolo nominato Arato il Giovine. Il med. Filippo, che aveva goduto sua Moglie, gli dà un veleno à		Filippo manda Amba. sciat. ad Anniba le sor. preso da' Romani.	Antioco vitoriRasia fà pace co' gli Egizj Antioco assedia Achèo in Sardi 2. anni.	Filopatore impedito d'entrare nel *Sãcta Sãctorum.*		
4502	3792	212	4	542	Q. Fulvio Flacco III. Appio Pulcro II.							
4503	3793	211	142.1	543	Annibale sorprende Taranto. Marcello prende Siracusa per assalto, bẽche difesa da Archimede Maremat cõ le sue macchine. I Scipioni uccisi in Spagna. Cn. Fulvio Centumalo II. P. Sulpizio Galba. Fulvio assedia Capua. Annibale viene sino alle porte di Roma; ma troppo tardi. Capua espugnata. Scipione di 24. an. mãdato in Spag.	tempo, che lo rende insensato, e finalmente lo amazzo. *Pausan. l. 2. Polib. 2. Plut. in Arat.*				per virtù, divina, strapazza i Giudei in Alessãdria; mà è punito dall'Angelo.		
4504	3794	210	2	544	M. Claudio Marcello IV. M. Valerio Levino: questi finisce la guerra in Sici-	Valerio Levino Pretore d' Illiria si collega co gli Etoli contro Filippo, il quale occupa Lisso nell'Illirico.			Espugna Sardi, e fa morire Acheo.			
4505	3795	209	3	545	lia con la presa d'Agrigento. Scipione espugna Cartagena in Spagna. Annibale vince il Procons. Fulvio nella Cãpagna. Q. Fabbio Mass. V. Q. Fulvio Flacco IV. Marcello combatte più volte Annibale con evẽto dubbioso. Tarãto ritorna nel poter de' Romani. Scip. in Spagna guereggia felicemente cõtro Asdrubale M. Claudio Marcello V. T. Quinzio Crispino. Marcello è ucciso in un imboscata da Annibale. M. Valerio Lecino vince la flotta de' Cartagines, devasta le spiaggie dell'Africa. C. Claudio Nerone, M. Livio Salinatore II. vincono, e uccidono Asdrubale. Barcaim fr. d'Annib. al Metauro con 50000. morti: era stato scacciato di Spagna da Scipione.	Attalo si collega co' Romani.		Fà guerra contro i Parti.			III. Ulxi f. di Xihoãci, che fà morire suo fr. r. 3. a.
4506	3796	208	4	546		Gli Etoli vincono Filippo.						
4507	3797	207	143.1	547		Filip. devasta l'Illirico, e la Tracia; fà guerra cogli Etoli. Valerio espugna Lepãto, che rende à gli Etoli.			Antioco scaccia Arsac dalla Media fino all' Ircania. Vittorie d' Antioco in Battri Soldeni gli assiste.	Ambasciatori Rom. a Filopatore per collegarsi seco. Nasce Tolom. Epifane	I Giudei sotto posti ad Antioco.	IV. Imvã ult. de la fami. Cin. r. 3. an.
4508	3798	206	2	548	L. Veturio Filo. Q. Cecilio Metello. Scipione dà la rotta in Spag. ad Asdr. Gisco n; indi passa in Africa: fà amicizia con Siface Rè di Numidia, che i Cartagines corrompono con dargli	Filippo ajuta gli Achei cõtro gli Etoli Romani, ed Attalo. Filopemeno capo degli Achei vince la battaglia di Messena.						V. Imvã, ult della famigl. CINA, nip. di Ulxi vito da Cao-Zu r. 45. I. Cao-Zu r. 12. an. è il
4509	3799	205	3	549	per moglie Sofonisba figlia di Gise. promessa a Massinissa altro Rè in Africa, il quale per dispetto abbraccia il partito de' Romani. Cornelio Scipione Africano II. P. Licinio Crasso. Scip. porta la guerra in Africa. Magone cõduce un soccorso ad Annib. e assedia Genova. Indibile Cap. Spagn. vinto, e ucciso dal Pretore di Spagna. Scipione manda Lelio in Africa a devastarla, intanto espugna Locri in Calabria alla vista d'Annibale.	Sulpizio Proconsole espugna Oreo nell'Eubèa, Attalo Opunto, e Filippo Torone. Macanida Tiranno di Sparta. Gli Etoli quasi abbandonati da' Romani, fanno pace con Filippo Rè di Ma-						primo della famigl. HAN, che dà 25. Rè c' hãno r. 426. ã
4510	3800	204	4	550	M. Cornelio Cetego, P. Sempronio Tuditano. Progressi di Scipione in Africa; assedia Utica. Sempronio vince Annibale in Crotone Il Simulacro della Madre de' Dei allogiato in casa di Scipione Nasica. Claudia Vestale prova la sua pudicizia: Censura di Livio Salinatore, e di Nerone infame per l'Invenzione della gabella del Sale. Catone maggiore, e fatto Censore.	donia. Filopemeno vince, e uccide Macanida in Mantineo, al quale succede Nabi nella Tirannia.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Periodo Giulinno	Anni della Creatione, del Mod.	Anni avanti Cristo.	Olimpiadi.	An. del. fod. di Roma.	Storia Romana	Storia Greca	Rè di Pers.	Rè di Siria.	Rè d' Egitto.	Storia Giud.	Rè della Cina.
4511	3801	203	144.1	551	Cn. Servilio Cepio, Cn. Servilio Gemino Massinissa si congiunge a Scipione in Africa il quale abbrucia di notte il cāpo de' Cartag. e mette in fuga Siface, Massinissa lo prende prigione, & espugna Citta sua capitale: sposa Sofonisba, e poi l' avvelena. Utica si rende. Magone vinto in Lombardia, è richiamato, ed anche Annibale da' Cartag. Muore Fabio Massimo in Roma, e Nevio in Africa. M. Servilio Gemino, T. Claudio Nerone. Scipione in Africa vince Annibale, e poi Vermina, figlio di Siface. Si rendono i Cartaginesi a Scipione, che fà pace, e li rende tributarj.		Filippo incenerisce tutto il regno di Pergamo	Fanno pace.	Antioco, e Filippo fāno lega cō Filopatore che muor. TOLOMEO EPIFANE, f.r. 24. an.	Scopa rimette i Giudei sotto gli Egizj.	
4512	3802	202	2	552							
4513	3803	201	3	553	C. Cornelio Lentulo, & P. Elio Peto, il quale è vinto da' Galli Boj nell' Umbria; la pace co' Cartaginesi vien confermata dal Senato. P. Sulpizio Galba. L. Aurelio Cotta: Guerra aintimata Filippo Rè di Macedonia. Galbalo vince 2. volte. I Romani concedono la pace a Vermina; muore Planto Comedo. Claudio sorprende l' Eubea.	Filippo si collega con Prusia Rè di Bitinia. Scopa Cap. Egizio và in aiuto degli Etoli, Atenesi. Filippo storza quei d'			Scopali soggetta la Celesiria, e Palestina; lo mette sotto la protezione de' Romani. Pace trà Antioco, ed Epifanio Antioco, vince Scopa, riprēde la Celesiria. Scopa ucciso in Egitto. Pace tra Antioco, & Epifanio.	Onia III. Pōt XIII. fr. di Simone II. succese a suo Padre	
4514	3804	200	4	554		Abido ad' ammazzarsi fra di loro; gli fanno guerra i Romani.					
4515	3805	199	145.1	555	L. Cornelio Lentulo, e P. Villio Tapulo Sulpizio Galba vince Filippo. C. Bebbio vinto in Lombardia da' Galli.						nel Pōt. che per la sua pietà s' acquistò il titolo di Santo;
4516	3806	198	2	556	T. Quinzio Flaminio, e Sesto Aulio Peto, che riconduce i Piacentini, e Cremonesi. Flaminio vince Filippo per terra, e per mare: assedia Corinto in vano. M. Porzio	Filippo vinto in mare da Attalo, e da' Rodj.					
4517	3807	197	3	557	Catone governa giustamente la Sardegna. Cn. Cornelio Cetego, e Q. Minuccio Rufo. Q. Flaminio vince Filippo in Tessaglia, Lucio espugna Leocadia. I Consoli fanno acquisto della Liguria, e della Gallia Cisalpina, o Lombardia. L. Furio Purpureo, M. Claudio Marcello soggettano i Galli Cismontani C. Sempronio Tuditano vinto in Spagna. T. Quinzio Flaminio fà pace con Filippo, e rimette i Greci in libertà. I Schiavi ribelli sono sterminati dal	Filippo vinto da' Romani abbandona Argo a Nobide, ove cōmette grā crudeltà; I Rodj ripigliano Pera a Filippo. Filippo vince i Dardani. T. Q. Flaminio fatta la pace con Filippo, rimette i Greci in libertà ne' giuochi Istmici. Eratostene d' 80. an. li fà morir di fame.					
4518	3808	196	4	558				Antioco sogg-			II. Hoeti f. di Cao-Zu Prenc. pietoso r. 7. an.
4519	3809	195	146.1	559	Pretore Acilio. M. Porzio Catone, L. Valerio Flacco, che dà la rotta a' Boj, cioè Romagnuoli, Modanesi, e Parmegiani. Catone rimette la Spagna in dovere, con Vittorie segnalate.	T. Q. Flaminio guerreggia con Nabide, a cui dà la pace, facendo liberare Argo.	Eumene r. 40. an	gioga molte Città nell' Asia minore: riceve Annibale, che lo			
4520	3810	194	2	560	P. Cornelio Scipione Africano II. T. Sempronio Longo, che combatte i Boj con varj successi. Scipione per onorare il Senato, incorre l' odio del popolo. T. Q. Flaminio trionfa di Filippo, e del Tiranno Nabide.			conduce alla guerra contro' Romani.			
4521	3811	193	3	561	L. Cornelio Merula, e Q. Minuzio Terma. Si combatte variamente in Italia, e Spagna P. Scipione figlio di Gneo conquista molte Città in Portogal. T. Q. Flamminio II. Cn. Domizio Enobarbo, o Barbarossa. Minuzio vince i Liguri in Pisa. Guerra contro i Boj.	Antioco intima la Guerra a' Romani, e passa in Grecia.		Antioco bisognoso didena-			
4522	3812	192	4	562		Gli Etoli suoi Collegati espugn. Demetriada, e Sparta: uccide Nabide;		ri spoglia il tēpio di Giove in Elima ov' ucciso SELEVCO detto Filopatore. f. r. 12. an.	Tolom. Epifane sposa Cleopatra che gli dà la Celesiria, e Palestina.		
4523	3813	191	147.1	563	P. Cornelio Scipione Nasica, e M. Acilio Glabrione. Nasica trionfa de' Boj. Gl' Insubri vinti dal Proconsole Minuzio.						
4524	3814	190	2	564	P. Cornelio Scipione Nasica II. e C. Lelio Scipione vince Antioco Rè di Siria, al quale si concede la pace.	mà Filopemeno II. ripiglia Sparta. Antioco vinto da Galbriō in Termopili. Polissemida capo della Flotta d' Antioco vinto in Corfù. Antioco vinto in Magnesia da Scip. Asiatico, egli Achei dichiar. nemici de' Rom. Ariaratro Rè di Capadocia, e Prusia Rè di Bitinia famosi.					
4525	3815	189	3	565	M. Fulvio Nobiliore, e Cn. Manlio Vulsone: questi vince i Gallogreci in Asia; mà è disapprovato dal Senato. Scipione Nasica trionfa d' Antioco. Bebio Pretore è ucciso da' Liguri. Emilio Paolo guerreggia felicemente in Portogallo. Nobiliore trionfa degli Etoli.						
4526	3816	188	4	566	M. Livio Salinatore, e M. Valerio Messala. Il Proconsole d' Asia assassinato da' Traci.	I Lacedem. strapaz. da Filopemeno, capo degli Achei ricorrono all' autorità de' Romani. Filopemen espugna Sparta, fa giustiziare, abroga le Leggi di Licurgo, e soggetta i Lacedem. agli Achei					III. Liu-Heu, sua Madre si fa Regina contra le Leggi del Paese: e r. 8. a.
4527	3817	187	148.1	567	M. Emilio Lepido, e L. Flaminio Crassipede. I Scipioni sono accusati di Peculato. L' Africano si ritira in Linterno, e l' Asiatico è mandato in Asia: I Liguri domati.						
4528	3818	186	2	568	Spur. Postumo Albino, e Q. Mart. Filippo. Questi è vinto da' Liguri Apuani in Pontremoli. C. Catinio vince 2. volte i Lusitani; ma poi da loro è ucciso. L. Manlio vince i Celtiberi. I Baccanali aboliti in Roma.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Peri. Giul.	Anni della Crea. Mõd.	An. avã. Crio.	Olimpiadi.	An. del. fon. Rõ.	Storia Romana	Storia Greca	Rè Mac	Rè di Siria	Rè d'Egitto.	Storia Giudaica	Rè Cin.
4529	3819	185	148.3	569	Appio Claudio Pulcro, M. Sẽpron. Tud. vincono i Liguri. Postumio placa un tumulto nella Puglia. I Pretori di Spagna rotti in Toledo; ma poi trucidano 31000. Spagnuoli.						
4530	3820	184	4	570	P. Claudio Pulcro II. L. Porzio Licinio. Censura severa di M. Porzio Catone, e di L. Valerio Flacco. I Pretori trionfan di Spagna. Q. Fabbio Labeone, e M. Claudio Marcello. Ambasciata de' Greci a Roma contro Filippo, il cui figlio Demetrio acquista l'amicizia de' Romani.	Appio Claudio fa rẽdere a Filopemeno molte Città: egli se ne vendica contro gli Etoli. Appio libera i Lacedem. oppressi dagli Achei, Annibale si rifugia da Prusia Rè di Bitinia.					
4531	3821	183	149.1	571		Filopemeno preso da Emessenj, che lo fanno morir di 70. an. Cicore Pretore degli Achei in suo luogo vendica la sua morte. Anni-					
4532	3822	182	2	572	L. Emilio Paolo, e Cn. Bebio Pamfilo Paolo Emilio vince i Liguri, e spianta i Tempj d'Iside, e Serapide.						
4533	3823	181	3	573	M. Bebio Panfilo. P. Cornel. Lentulo, o Cetego. S'abbruciano i Libri di Numa Pomp. Fulvio Flacco vince i Celtiberi. P. Emil. sforza i Genovesi, o Liguri a far la pace.	bale s'avvelena per non capitar nelle mani de' Romani. Filippo per la sua crudeltà si rende odioso a Demetrio suo figlio, calunniato da Perseo per acquistarsi la successione del padre Filippo. Guerra in Asia trà Eumene, Ariaratte, e Farnace. Filippo fa avvelenar il figlio Demetrio. La Repubblica			TOLOMEO Filometore, tale donominato per burla, che vuol dire *Amico di sua Madre*, il qualeodiava Cleopatra, a cui era debito-	Eliodoro Prefettodel Rè di Siria flagellato dall'Angelo nel Tẽpio di Gerusal. Gesù, o Giason fr. d'Onia,	III. Vẽti f. di Cao-zu amato dal suo Popolo per
4534	3824	180	4	574	A. Postumio Albino Lusco, e C. Calpurnio Pisone, il quale è ucciso dalla Moglie Ostilia. I Liguri Apuani son trasferiti nel Sannio. Q. Fulvio Flacco trionfa de' Celtiberi, querela contro Genzio						
4535	3825	179	150.1	575	Rè d'Illiria. L. Manlio Accidnò, e Q. Fulvio Flacco, che trionfa de' Liguri. Cẽsura illustre di M. Emilio Lepido, e M. Fulvio Nobiliore. Si ricevono in Roma con magnificenza i Fratelli del Rè Eumene. Sempronio Gracco espugna 300 Città de' Celtiberi in Spagna, e ne triõfa.	degli Achei è cadente. Eumene vince Prusia Rè di Britinia. Callicrate Pretore degli Achei restituisce gli esuli Spartani. Farnace Rè di Ponto espugna Sinope.			re della vita, perche questa aveva preferito suo fratello Tolomeo Fiscõ più giovine r. 35. anni.	Talenti d'arg. Procura il Paganis. Offre ad Ercole in Tiro 300 Dragme d'argento.	la sua temperanza r. 23. in vẽz. della Carta nella Cina.
4536	3826	178	2	576	M. Giunio Bruto, & A. Manlio Volsone, che fa la guerra agl'Istri. Fabbio Pittore Istor. hor. C. Claudio Pulcro. T. Sempronio Gracco. L'Istria domata, e pacificata da C. Claudio Pulcro, Sempronio vince i Sardi. I Liguri sorprendono						
4537	3827	177	3	577							
4538	3828	176	4	578	Modena. Q. Petilio Spurnio, e Cn. Cornelio Scipione, che muojono nella Carica. Modena ripresa. M. Emilio Lepido		PERSEO f. r. 11. an. ultimo Rè di Mace	Eliodoro uccide Seleuco, e fà regnare il di lui fratello			
4539	3829	175	151.1	579							
4540	3830	174	2	580	II. e P. Muzio Scevola. Gran Pestilenza in Italia. Censura di Q. Fulvio Flacco, & A. Postumio Albino, che fanno sel-		donia fà parentado cõ Prusia.	ANTIOC. Epifane, o l'Illustre. Demetrio fig. di Selleuco mãdato in ostag-		Menelao f.	
4541	3831	173	3	581	ciar le strade di Roma. Appio C. vince i Celtiberi. L. Postumio Albino, M. Popilio Lenate. Tributo di 200000. di cera imposto a' Corsi. Popilio vince i Liguri Stellatini. Eumene si porta in Roma.	prevenuto dalla morte. Perseo fà lega co' Cartaginesi: cõmette i Dardani co' Battanide.				di Gias. della Tribù di Beniamin, fatto xv. Põ. il quale cõpra il Pontif. da Antioco Epifano per 300 Talenti di più,	
4542	3832	172	4	582	C. Popilio Lenate, P. Emilio Ligur: Locuste, o Cavallette in numero prodigioso nella Puglia. Querela de' Cartaginesi contro Massiu.	Sottomette i Dolopi procura d' acquistarsi i Greci.		gio a Roma dal Zio.	Antioco prẽde molte piazze in Egitto Põpil. Lenato Roma		
4543	3833	171	152.1	583	P. Licinio Crasso, e C. Cassio Longo. Rottura con Perseo Rè di Macedonia:	Perseo ferisce Eumene ritornando da Roma; se ne lamentano i Roman.				che lopagò Gias. È deposto perche nõ potea pagar	
4544	3834	170	2	584	prime Scaramuccie. C. Attilio Serrano. C. Ostilio Mancino Appio Claudio prẽde Uscania in Maced. Q. Marzio Filippo	Si divide la Grecia per la guerra cõtro Perseo.			no gli comanda d' uscir dal Reg. TOLFISCON, o Pãzuto regna col fratello Filometo r. per opera di Põpilio Le-	questa sũma, ma poi im. Antioco profana il Tempio, martirizza Eleazaro,	
4545	3835	169	3	585	II. Q. Servilio Cepione. Si ricusa la Pace a Perseo. Marzio entra in Macedonia: Fugge Perseo. Muore Ennio Poeta. L.					& i Macabei. Mattatia fugge nelle mon-	
4546	3836	168	4	586	Emilio Paolo II. C. Licinio Crasso. Anicio Pretore espugna Scodra nell'Illirico, e prẽde il Rè Gẽzio confederato di Perseo cõ la famigl. Emilio Paolo vince Perseo in Maced. Perseo fugge in Samotracia. La Maced. è ridotta in Provincia	Vittorie in Macedon. di Emilio Paolo contro Perseo, ch'è menato in trionfo à Roma.	Estinzione del Regnò di Macedõ.			tagne- GUDA Mattatia figlio, capo de' Giudei vince Antioco,	
4547	3837	167	153.1	587	Rom. Si rende Perseo a Paolo Emilio, che smantella 70. Città in un giorno. Q. Elio Peto, M. Giunio Peno. Sono castigati i Rodj. Enicio trionfa di Genzio, & Emilio di Perseo.					purifica il Tempio.	
4548	3838	166	2	588	M. Claudio Marcello, C. Sulpizio Galba, trionfano de' Galli, e Liguri, Prusia Rè di Britinia viene in Roma adulatori Romani, che lo ricevono bene, e scacciano Eumene. Cn. Ottav. nipot. T. Mãlio Torquato. Pestilenza, e Carestia. I Rodj soci						
4549	3839	165	3	589							
4550	3840	164	4	590	de' Rom. Cẽsura di Mãlio Torquato, e Q. Cassio Lõg. Aulo Manlio Torqu. Q. Cass. Lõgo. Guerra cõtinuata in Spagna debolmẽte. T. Sẽpronio Gracco II. M. Jurẽzio Talma. Sempronio guereggia in Tracia fino al Danubio, e la riduce in Provincia.					Alcimo xvi. Pont.	
4551	3841	163	154.1	591							
4552	3842	162	2	592	P. Cornelio Scipione Nasica, L. Marzio Figulo, che vengono deposti.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni del Per. Giuliano	Anni della Crea. del Mõd.	An. ava. Cri.	Olimpiadi.	An. del. fon. di Ro.	Storia Romana	Storia Greca	Rè Perg	Rè di Siria	Rè d' Egitt.	Storia Giudaic.	Rè di Cina.
4553	3843	161	154.3	593	M. Valerio Meſſala, C. Fannio Strabone. Legge Fannia ſomnuaria. Giuda Maccabeo ricorre a' Romani.			Bacchilide uccide. Giuda Maccabeo, e fà pace con Gionata. Aleſsãdro Bala fà guerra à Demetrio, & eſpugna Antiochia		Gionata fratello di Giuda Maccabeo capo de' Giudei.	
4554	3844	160	4	594	L. Anicio Gallo, e M. Cornelio Cetego.						
4555	3845	159	155.1	595	Cn. Cornelio Dolabella, M. Fulvio Nobiliore. Cenſura rigida di P. Scipione Naſica, e M. Pompil. Lena. Muore il Poeta Terẽzio.	Ariatro Rè di Capadocia ſcacciato dal Regno dal fratello Oroferno per opera di Demetr. lo riſtabiliſcono i Romani.	Muore Eumene Attalo ſuo fratel lo Tutore del Nipote r. 21. an			Gionata vince più volte Apo. Capit. di Demetrio: favoriſce Aleſsãdro.	
4556	3846	158	2	596	M. Emilio Lepido. C. Pompilio Lenate. Il Rè Demetrio offeriſce una corona al Senato. Si lavora i Metalli ſcoperti nella Maced.						
4557	3847	157	3	597	Giul. Ceſare, e L. Aurel. Oreſte. Guerra contro i Dalmati, ov'è mandato C. Fannio.						
4558	3848	156	4	598	L. Cornel. Lentulo, & C. Marcio Figulo II. che comincia male la guerra cõtro i Dalmati, e la finiſce bene. P. Cornelio Scipione Naſica, e M. Marcello, che triõfa de' Dalmati.	Carneade Filoſof. 2 altri Ambaſciat. Atenieſi a Roma.					
4559	3849	155	156.1	599							
4560	3850	154	2	600	Q. Opimio, e L. Poſtumio Albino. Cenſura di M. Valerio Meſſala, e C. Caſſio Longino. Fioriſce il Poeta Pacuvio di Brindiſi.	Agarcide Poeta di Gnido, Filoſofo Peripatetico f.					
4561	3851	153	3	601	Q. Fulvio Nobiliore, e T. Annio, ſono eletti alle cal. di Gennaro, dove già coſtumavaſi ma 1. di Marzo. L'Armata di Fulvio è rotta in Numanza in Spagna. Rotte accadute in Luſitania. I Rè Attalo, e Demetrio in Roma.					Aleſsãdro fa Gionata Pontefice.	
4562	3852	152	4	602	M. claudio Marcello III. L. Valerio Flacco, Marcello riſtabiliſce le coſe in Spagna. Rotta de' Luſitani. L. Licinio Lucullo, Aulo Poſtumio Albino. Marcello ſottomette i Celtiberi. Lucullo rinuova la guerra.			ALESSANDRO Bala, uccido Demetrio, prẽde Tolemaide nella Fenicia r. 7 an.			I
4563	3853	151	157.1	603							
4564	3854	150	2	604	L. Quinzio Flaminio, e M. Acilio Balbo. Viriatro guerreggia in Spagna. Sedizione in Macedonia. Maſſiniſſa vince i Cartagineſi in Spagna, che fabricano una Flotta, iudice della Guerra.						
4565	3855	149	3	605	L. Marzio Cenſorino, M. Manlio Nipote. Andriſco in Macedonia vince i Romani; e Viriatro in Spagna. Terza guerra Punica, o cartagineſe, Cenſorino eſpugna Utica, & abbrucia la Flotta de' Cartagineſi.	Gli Achèi ſprezzano i Romani. Ariſtarco Grãmatico, & Ariſtobulo Giudeo Filoſ. Peripatetico.					
4566	3856	148	4	606	Sp. Poſtumio Albino, e L. Calpurnio Piſone. Muore Maſſiniſſa di 90. an. Imilcone Rè di Numidia ſi dichiara per i Romani. Viriatro in Spagna vince Ummano. Naſce Lucilio il Satirico. Muore Catone il Cenſore. P. Muzio Scevola, e M. Giunio Bruto, Giuriſconſulti famoſi.			Demetrio il figl. turba la Siria.		Lite fra' Giudei, e Samaritani in Egitto circa la precedẽza	
4567	3857	147	158.1	607	P. Cornelio Scipione Afr. Emiliano, C. Livio Druſo. Scipione in Africa s' impadroniſce del Porto di Cartagine. Viriatro in Spagna vince di nuovo il Pretore Nigidio.	Metello guereggia cõtro gli Achei; li vince alle Termopile: L. Mummio và in Acaja, e sforza Diejo ad uccidersi colla famiglia; incẽdia Corito; dove da varj vaſi di metallo liquefatti inſieme naſce il metallo Corintio. I Greci ſoggettati a' Romani.		Aleſsãdro ſcacciato da Filometore: è uccido in Arabia. DEMETRIO f. di Demetrio Nicatore coll' ajuto	Filometore s' impadroniſce delle Città marittime di Siria.		
4568	3858	146	2	608	L. Cornelio Lentulo, L. Mummio. Scipione prende, e diſtrugge Cartagine, e ne trionfa. Mummio trionfa dell' Arvia. La Grecia è			di Gionata rientra in Antiochia. ANTIOCO Bala vice Demetrio per mezzo del ſuo Luogotenente Trifone.	TOLOMEO Laturo Everge te, o Fiſcon r. ſolo 27. anni.	Gionata s' impadroniſce della Giudea nelle guerre de' Sciti. Si collega con Trifone, e co' Romani: Fortifica	
4569	3859	145	3	609	fatta Provincia Romana, e ſottopoſta ad un Pretore. Q. Fabbio Maſſimo Emiliano, e L. Oſtilio Mancino. Lelio vince in Spagna Viriatro. Fabbio Maſſimo vi riſtabiliſce la diſciplina Milit. Mummio trionfa di Corito.						
4570	3860	144	4	610	Sergio Sulpizio Galba, L. Aurelio Cotta. Fabbio vince Viriatro in Spagna.			DIODOTO, o Trifone, uccido il pupillo Antioco, ſi proclamar Rè in Antiochia r. 3. Demetrio Sidete, Nemico di Trifone, e reg. 8. a. Demetrio Nicatore rilaſciato da' Parti r. di nuovo 4. anni dopo Sidete.		Geruſal. è preſo da Trifone, che l'uccide à tradimento. Simon Põt. e Principe drizza la morte del	r80. v. Vu-ti r. 54. an. eſtende le Con-
4571	3861	143	159.1	611	Appio Claudio Pulcro. Q. Cecilio Metello. Appio trionfa de' Liguri, e Salaſſi a proprie ſpeſe.						
4572	3862	142	2	612	Cecilio Merello, e Q. Fabbio Maſſ. Ribellaſi Andriſco in Maced. lo vince Mecello, e lo mena in trionfo Cn.						quiſte nella Tartar. e nelle Indie; tiene in ſua Corte il f. d' un Rè Tar-
4573	3863	141	3	613	Setvilio Cepione, Q. Pompeo, o Pompilio Ruſto. Viriatro uccido in Spagna da' ſuoi, con ſaputa di Pompeo. Un falſo Filippo ſuppoſto fig. di Perſeo, turba la Maced. è vinto dal Pret. Trebel.					Gionata ſcaccia il Preſidio de Siri in Ger. eſpug Gaza, è uccido dal Genero Tolomeo con 2. figli Giuda, e Matatia.	taro; dà la carica di Gen. col nome di Kim, famiglia Tarta. che r. ogginel la Cina.
4574	3864	140	4	614	Q. Servilio Cep. e L. Lelio il Sapiẽte. Cep. và in Spagna. Cn. Calpurnio Piſone. M. Põpilio Lenate, che combatte infelicem. in Spagna, e fà pace co' Numantini. M. Emil. Lepido P. Cornel.						
4575	3865	139	160.1	615							
4576	3866	138	2	616	Ceco, o Scip. Naſica, e D. Giun. Bruto vincono i Spagn. C.						
4577	3867	137	3	617	Oſtilio Mancino, che aſſedia Numanza con ſuo danno, e fa Pace co' Numantini riprovata dal Senato, che fà conſegnar Man-						
4578	3868	136	4	618	cino a' Numantini. L. Fur. Filone, e Sesto Attil. Serrano.						
4579	3869	135	161.1	619	Di nuovo s' aſſedia Numãza Sergio Fulvio Flacco, Q. Cal purn Piſone, che và in Spagna, ove fuga i Numantini: Imidio del						
4580	3870	134	2	620	M. Etna in Sicilia, ove ſi fà la guerra Servile. P. Cornelio Sci-						
4581	3871	133	3	621	pione Africano, e C. Fulvio Flacco. Scip. eſp. Numanza. C. Muzio Scevola, L. Calpurn. Piſone. Tiberio Grac fà ricever p forza la Legge Agraria. Attalo Rè di Pe manda laſcia i ſuoi						
4582	3872	132	4	622	Stati, e robba al Popolo Rom. Sedizione n quale Tiberio						
4583	3873	131	162.1	623	Gracco è uccido. P. Pompilio Lenate. Rupilio. La Spagna è ridotta in Provincia. P. Licinio C L. Valer Flacco. Craſſo paſſa in Aſia a raccogliere la fue ſione d' Attalo; mà vinto, ed uccido da Ariſtonico, figlio di quel Rè						

Appio

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni del p. Giul.	Anni del Mondo	An. di Cristo.	Olimpiadi.	An. di Roma.	Storia Romana.	Rè d' Egitto.	Rè di Siria	Storia Giudaic.	Rè di Cina
4584	3874	130	162.2	624	Appio, o Claudio Pulcro, M. Perpenna; questi spoglia Aristonico, lo prende in Stratonica, e lo manda a Roma; ma egli muore in Pergamo.				
4585	3875	129	3	625	C. Sempronio Tuditano, M. Aquilio Nipote. Questo avvelena le fõtane per vincere gli Asiatici. Scipione Numantino nel suo letto strangolato da' Gracchi. C. Lelio suo amico compone il libro *de Amicitia*.				
4586	3876	128	4	626	Cn. Ottavio Nipote T. Annio Lusco. Guerre de' Schiavi in Italia.				
4587	3877	127	163.1	627	L. Cassio Longo, L. Cornelio Cinna. Perpenna, & Aquilio vincono i Schiavi in Sicilia, L. Emilio Lepido, L. Aurelio Oreste. Si celebrano i Giuochi Secolari per la IV. volta.				
4588	3878	126	2	628	M. Plauzio Ipseso, & M. Fulvio Flacco. Guerra con i Galli Transalpini, & Allobrogi. I Gracchi tumultuano per la Legge Agraria.				
4589	3879	125	3	629	C. Cassio Longino, C. Sestio, o Domizio Calvino: questi soccorre i Marseg. cõtro i Galli Allobrogi, Edui, & Arverni. Muore Polibio di 82. ã.				
4590	3880	124	4	630	Q. Cecilio Metello, Q. Quinzio Flaminio. Cartagine riedificata, e ripopolata di Romani. Metello vince i Corsari dell'Isole Baleari di.				
4591	3881	123	164.1	631	Cn. Domizio, C. Fannio Strabone. Fazione de' Gracchi. Colonia in Aix in Provenza da Sestio. L. Opimio, e Q. Fabio Massimo. Opimio contrasta co' Gracchi. Sedizione in cui C. Gracco, Fulvio, ed altri sono uccisi. Fabbio trionfa de' Galli, e sottomette la Gallia Narbonese.	Tolomeo Evergese o Fiscone abbãdonato da Zebino si collega con Antioco. Cleopatra beve il veleno	Demetrio Nicatore ripiglia Cleopotra moglie di 3. mariti ALESSA. II. detto Zebina vince Demetrio, e regna 1 ũ ã golo della Siria, e SELEUCO in un altro ANTIOCO VIII. detto Grifo, o Nasuto reg. per. mezzo della madre Cleopatra. ANTIOCO IX. detto Ciro in parte della Siria.	Gio: Ircano altro figl. di Simone succede al sacerdozio, e governa 3. an. ajuta Demetrio a cõquistar Babilonia: distrugge il tempio de' Samaritani in Garizi: debella l' Idumea: rinuova l' amicizia co' Romani.	
4592	3882	122	2	632					
4593	3883	121	3	633					
4594	3884	120	4	634	P. Manlio Nipote, C. Papirio Carbone. Opimio stenta per esser assoluto della morte de' Gracchi. L. Cecilio Metello Calvo, L. Aurelio Cotta. Cajo Mario Trib. comincia a tumultuare. Opimio mãdato in Africa contro Giugurta, per vendicar la morte di Jempsale.	che preparava per il figlio Fiscon. TOLOMEO Laturo figlio di Fiscon r. 35. anni 17 in Egitto, cõ la madre Cleopatra 10. in Cipro, e 8. in Egit: morta la mad. Cleopatra fà Alessandro suo II. figlio Rè di Cipro.	che prepara per il figlio Fiscon. TOLOMEO Laturo figlio di Fiscon r. 35. anni 17 in Egitto, cõ la madre Cleopatra 10. in Cipro, e 8. in Egit: morta la mad. Cleopatra fà Alessandro suo II. figlio Rè di Cipro.		
4595	3885	119	165.1	635					
4596	3886	118	2	636	M. Porzio Catone, Q. Marzio, che conduce una colonia in Narbona.				
4597	3887	117	3	637	P. Cecilio Metello. Q. Muzio Sceuola, che trionfa de' Dalmati.				
4598	3888	116	4	638	Q. Cecino Geta, Q. Fabio Massimo Eburno.				
4599	3889	115	166.1	639	M. Cecilio Metello, M. Emilio Scauro, che trionfa de' Liguri.				
4600	3890	114	2	640	M. Acilio Balbo. C. Porzio Catone ch'è vinto in Tracia.				
4601	3891	113	3	641	C. Cecilio Metello. Cn. Papirio Carbone. I Metelli trionfano della Tracia, e della Sardegna. Giugurta in Africa espugna Citra: uccide Aderbale: vuol corrompere i Romani col suo oro. I Cimbri, e Teutoni per la prima volta passano in Italia. M. Livio Druso, e C. Calpurnio Pisone,				
4602	3892	112	4	642	Livio trionfa de' Traci di là dal Danubio.				
4603	3893	111	167.1	643	P. Cornelio Scipione Nasica, L. Calpurnio Bestia, al quale s'ordina di far la guerra in Africa a Giugurta, per la di lui crudeltà verso i prossimi; mà egli vince i Romani col suo oro.				
4604	3894	110	2	644	Spurio Postumio Albino, & Q. o M. Minuccio Ruffo. Guigurta col suo oro corrompe Albino, & altri Romani, che gli fãno male la guerra.				
4605	3895	109	3	645	Q. Cecilio Metello Numidico, M. Sillano. Metello vince Giugurta, e Sillano rispigne i Cimbri, e Teutoni.				
4606	3896	108	4	646	Sergio Sulpizio Galba, M. Emilio Scauro. Metello scaccia Giugurta dalla Numidia. Scauro è vinto, ed ucciso da' Cimbri.				
4607	3897	107	168.1	647	L. Cassio Longino, C. Mario, che passa in Africa, e vince Giugurta; lo prende prigione per la perfidia di Bocco Rè di Mauritania: Cassio è vinto da' Tigurini.				
4608	3898	106	2	648	Q. Servilio Cepione, C. Attilio Serrano: I Cimbri, e Teutoni, rotto Sillano &c. nella Gallia, atterriscono i Rom. Nascono Cicerõ. e Pomp.				
4609	3899	105	3	649	Q. Rutilio Ruffo, C. Manlio, che finisce la guerra in Africa: I Consoli son vinti da' Cimbri, e Teutoni dal Rodano.				
4610	3900	104	4	650	C. Mario II. C. Flavio Fimbria. Mario trionfa di Giugurta, e si prepara alla guerra contro i Cimbri.				
					C. Mario III. L. Aurelio Oreste. I Cimbri rispinti in Spagna da' Celtiberi ripassano in Gallia per venir in Italia.				
4611	3901	103	169.1	651	C. Mario IIII. L. Lutazio Catulo. Mario dà la rotta a' Teutoni & Ambroni ad' Aix in Provenza, e ne uccide 200000. oltre 80000. fatti schiavi. Catulo in Italia s'oppone a' Cimbri, mà negligentemente.				
4612	3902	102	2	652					
4613	3903	101	3	653	C. Mario V. M. Aquilio. Mario vince i Cimbri in Vercelli: ne trionfano Mario, e Catulo. Aquilio termina la guerra de' Schiavi in Sicilia.	Cleopatra scaccia la madre che regna in Cipro 10. an. TOLOMEO ALESSANDRO r. in Egitto 10. anni.	Seleuco f. di Grifo regna in parte. Si. ucciso		
4614	3904	100	4	654	Apuleo Saturnino Tribuno del Popolo uomo sedizioso. C. Mario VI. Valerio Flacco. Metello il Numidico, esiliato.				
4615	3905	99	170.1	655	Saturnino, e altri sedizioni uccisi. Aquilio conseguisce il piccolo trionfo della guerra Servile. Nasce Giulio Cesare. M. Antonio, Aulo Postumio Albino. Metello richiamato d'esilio, onde Mario và in Asia, e semina i motivi di Guerra contro Mitridate.		da Antioco di Cizico s'azio, ma è abbandonato i Mo.		
4616	3906	98	2	656	Dolabella trionfa de' Portegheſi. Q. Cecilio Metello Pio, e T. Didio guerreggiano felicemente in Tracia, e Spagna.				
4617	3907	97	3	657	Cn. Cornelio Lentulo, P. o C. Sicinio Crasso, che trionfa de' Portoghesi. Censura di M. Antonio, e L. Valerio Flacco: i Maghi, e stregoni scacciati da Roma.				
4618	3908	96	4	958	Cn. Domizio Enobarbo, C. Cassio Longo. Tolomeo Appione, fratello bastardo di Tolomeo Laturo, e Rè di Cirene in Africa, morendo lascia il suo Regno al pop. Romano.				
4619	3909	95	171.1	659	P. Picinio Crasso, & Q. Muzio Scevola fãno una Legge, motivo di				
4620	3910	94	2	660	C. Cecilio Caldo, & C. Domizio Enobarbo. Flacco Pretore in Spagna				
4621	3911	93	3	661	placa una sedizione. Silla rimette Anaratro nel regno di Cappadocia a- dispetto di Mitridate. C. Valerio Flacco, e M. Ennenio Nipote. P. Rutilio condannato a torto.				
4622	3912	92	4	662	C. Claudio Pulcro, e M. Perpenno: Censura di Cn. Domizio Enobarbo, di L. Crasso, che son discordi. Crasso scaccia la Roma i Rettorici.				
4623	3913	91	172.1	663	P. o L. Marzio Filippo, Sesto Giulio Cesare. Guerra Marsica [illegible] intrapresa da più popoli d'Italia, a' quali era [illegible] il jus Cittadinanza. I Romani uccisi in Ascoli con Servilio Proconsole.				
4624	3914	90	2	664	L. Giulio Cesare, C. Rutilio Lupo, il quale è rispinto [illegible] Garigano				
4625	3915	89	3	665	da' Sociali. L. Porzio Catone, e Cn. Pompejo Strabone si seguono la guerra Sociale con varia sorte, alla quale Pompeo mette fine.				

L. Cor-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del peri. Giul.	Anni del Mon. do	anni Cri sto	O-limpiadi.	An. di Roma.	Storia Romana.	Rè d' Egitt.	Rè di Siria.	Rè de' Giu.	Rè di Cin.
4626	3916	88	172.4	666	L. Cornelio Silla, Q. Pompeo Ruffo. Si dichiara la guerra a Mitridate Rè d'Armenia, vincitore dell'Asia minore, e della Grecia, contro 'l quale è mandato Silla. Sulpizio Trib. del popolo, istigato da Cajo Mario, lo fà richiamar, e fà elegger Mario per suo successore. Silla ritorna a Roma, ove uccide varj Cittadini con Sulpizio. Fugge Mario nelle paludi di Minturno al Garigliano, ove si nasconde. E' scoperto, e consegnato al Carnefice; ma gli scappa: si salva in Africa, e si ricovera nelle rovine di Cartagine. Pompeo Ruffo Console ucciso dall' Esercito. Mitridate in tanto vince i Romani, e li fà trucidare in un giorno per tutt' i suoi Regni.		Filippo III fig. di Griffo r. 2. an. DEMETRIO fig. di Griffo occupa diverse provincie in Siria: chiamato da' Giudei viè in Gerusal. dove vince Gianneo. Demetrio assediando	da' Giudei, che chiamano Demetrio, il quale vince Gianneo; ma ritiratosi Gianneo incrudelisce contro i suoi	
4627	3917	87	173.1	667	L. Cornelio Cinna, Cn. Ottavio Flacco. Cinna come sedizioso vien deposto dal Collega: gli vien surrogato L. Cornelio Merula. Mario congiunto con Cinna espugna Roma, ove commette gran crudeltadi. Silla intanto guerreggia contro Mitridate in Grecia.				VI. Chaoti, prudente
4628	3918	86	2	668	L. Cornelio Cinna II. C. Mario VII. che muore di crapola; e Valerio Flacco posto in suo luogo, il quale è mandato contro Mitridate, e Fimbria fatto suo Tenente. Silla esp. Atene. Fimbria uccide Flacco, e vince Mitridate.				
4629	3919	85	3	669	L. Cornelio Cinna III. Cn. Papirio Carbone. Crudeltà di Cinna contro i Romani. Silla vince Archelao fig. di Mitridate, e fà pace con lui. Và a Roma, ov' è trattato da nemico.		il fratello in Berea, è preso da Mitridate Rè de' Parti, e muore in prigione. La Siria resta a Filippo.		e magnifico r. 13. ā.
4630	3920	84	4	670	L. Cornelio Cinna IV. Cn. Papirio Carbone. Guerra civile in Asia tra Fimbria, e Silla, che devasta l'Asia Minore; e ritornando in Roma gli si oppone Cinna, il quale è ucciso da' suoi.				
4631	3921	83	174.1	671	L. Scipione Asiatico, C. Norbano Flacco. Silla ritorna armato in Italia, vince Narbano in Canosa. Fugge Scipione in Marseglia. Si congiungono a Marcello, Metello Pio, Pompeo, e Cetego. Son dichiarati nemici della Patria. Sertorio fugge in Spagna.			Gianneo si rappacifica cō i suoi, e con Are-	
4632	3922	82	2	672	Cn. Papirio Carbone III. e C. Mario Gratuliano figlio adottivo di C. Mario, il quale è vinto da Silla in Segni, & assediato in Palestrina, ove s'ammazza. Damasippo Pretore di Roma fà trucidar la nobiltà aderente a Silla, che viene a Roma dopo aver vinto i Sanniti, e Carbone in Chiusi, il quale fugge in Africa. Silla fà trucidar 12000. cittadini, proscrive i suoi nemici; si fà creare Dettatore: mette fine alla guerra civile: trionfa di Mitridate: riforma le Leggi: riempie il Senato, e la cittadinanza: dichiara i Tribuni del Popolo d'altri impieghi. Nasce P. Terenzio Varrone in Narbona M. Tullio Sillio Decula, Cn. Ortilio Dolabella. Mureria assalta Mitridate in Asia, dal quale è rotto. C. Pompeo trionfa dell'Africa. Silla gli dà il nome di Grande. Cicerone pronunzia la sua 1. Orat. *pro Quintio*.	cleopatra fig. di Laturo r. 6. m. Tolomeo Alessandro bastardo di Laturo r. 24		ta Rè degli Arabi	
4633	3923	81	3	673			I Sirj si dànno a TIGRANE Rè d' Armenia, uno de' più potenti del suo tempo. I Sirj se gli		
4634	3924	80	4	674	L. Cornelio Fausto II. e Q. Cecilio Metello, ch' è mandato in Spagna contro Sertorio. Cicerone difende Sesto Roscio accusato d' aver ucciso il Padre: Asclepiade Medico famoso in Grecia.	an. in Egitto & in Cipro.	rendono, e sostiene la guerra contro' Romani.		
4635	3925	79	175.1	675	P. Servilio Isaurico, Appio Claudio Pulcro. Silla depone la Dettatura, si ritira a Cuma, ove muore l'anno seguente. Cicerone và in Atene. Sertorio si mantiene in Portogal lo contro gli Eserciti Romani.			Alessandra reg. in Giudea 9. an. Dopo la morte del Marito Alessandro Giāneo;	
4636	3926	78	2	676	M. Emilio Lepido, Q. Catulo Lutazio. Sertorio prolunga la guerra contro Metello.				
4637	3927	77	3	677	M. Emilio Lepido Scauro, Decio Giunio Bruto, che fanno una guerra civile: gli si oppongono Catulo, e Pompeo. Lepido fugge in Sardegna: ove muore. Bruto è ucciso a tradimento, da Pompeo, che va in Spagna a guerreggiar contro Sertorio, e Perpenna: ma è vinto à Laurona. Domizio trionfa della Macedonia ribellata.				
4638	3928	76	4	678	Cn. Ottavio Coscone nipote, e C. Scribonio Curione il I. vince i Dalmati, & espugna Salona; il II. vince i Dardani in Tracia. Varj Combattimenti in Spagna tra Pompeo, e Sertorio. L. Ottavio, e C. Aurelio Cotta. Nicomede Rè di Bitinia, muorendo, istituisce il Pop. Rom. suo Erede. Servilio vince gl' Isauri. M. Antonio mal trattato da' Cretensi. Sertorio vince più volte i Romani.			e fà il figlio Ircā gran Sacerdote.	
4639	3929	75	176.1	679					
4640	3930	74	2	680	L. Licinio Lucullo, e M. Aurelio Cotta. Sertorio, e Mitridate confederati per la comune difesa. I Pirati molestano i Romani. Cotta vinto, & assediato in Cizico di Bitinia da Mitridate. Sertorio si rende formidabile.				
4641	3931	73	3	681	M. Terenzio Lucullo Varone, e C. Cassio Varro. Mitridate assedia Cizico con 300000 Uomini. Lucullo gli fà levar l'assedio, e lo fa fuggire nel Ponto. Sertorio è ucciso in Spagna da Perpēna, il quale è ucciso da Pompeo, che pacifica quel Regno. Guerra Servile in Italia mossa da Spartaco, che vince 3. Pretori.				VII. Sventi, nipote dichaoti amato dal popolo. re-
4642	3932	72	4	682	L. Gello Publicola, e Cn. Cornel. Lentulo. C. Curio trionfa de' Dardani, Spartaco vince 2. volte i Consoli. L. Lucullo debbella molte Città in Asia.				
4643	3933	71	177.1	683	Cn. Aufidio Oreste, P. Cornelio Lentulo Sura. L. Lucullo vince 2. volte. Mitridate, che fugge in Armenia dal genero Tigrane, ove lo seguita Lucullo, che debella l'Armenia, & espugna Tigrane, in tanto che Trigane assedia		4645. Tigrane vinto da Lucullo, e Pompeo, a' quali cede una parte de' suoi Stati, divengono di lui Protettori, e vive poi in pace. *Giust. l. 48. Appi.* in Siria. *Tito Livio. &c.*		25. ā.
4644	3934	60	2	684	Teolomaide, nella Giudea; ma ritornato ricupera i suoi Stati. Marco Lucullo trionfa de' Bessi, e Traci. Licinio Crasso, e Pompeo distruggono i Gladiatori, e i Schiavi; e Spartaco loro capo muore in battaglia. Cn. Pompeo Magno, e M. Licinio Crasso. Appio Claudio entra in Antiochia, e dichiara la guerra a Tigrane. Lucullo molesta gli usurpatori dell' Asia.				
4645	3935	69	3	685	La Censura ristabilita. Cicerone accusa Verreo di peculato. Nasce Virgilio Poeta Latino in Mantova a' 15. Gug; Muore Lucrezio, P. Ortensio Oratore. Q. Cecilio Metello cretico che vince i Piroti di Creta. Q. Orazio Catulo dedica il Tempio di Giove Capitolino, in cui i Consoli sagrificavano nel dì che pigliavano la veste consol. I Gener. dell' Armate, e gli Imperatori appendevano i Voti prima di partire contro' Nemici, e riportata qualche vitt. vi entravano Trionfanti. Vi si convocava il Senato per affari importanti. Secrete vi conservano 2. Corone d'oro, l'una consacrata a Giov. Capit. da' Galli; l'altra mandata da Cartag. per sciorsi dal Rom. dalla vitt. riportate de' Saniti. Cicerone fatto Edile Curule.			Ircano II r. in Giudea morta la madre, a cui furo tagliate le orecchie dal Nipote.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del pevio Giul.	Anni del Mon. do	anno Cristo	Olimpiadi.	An. di Roma.	Storia Romana.	Rè d' Egitto.	Rè de' Giudei.
4646	3936	68	177.4	686	L. Cecilio Metello, Q. Marzio Vaccia. Lucullo perſeguita Mitrid. eſp. Niſibi. Metel- lo Cidonia in Creta. Lucullo crea Rè di Cilicia Antioco XIII. detto l' Aſiatico fi. d'		
4647	3937	67	178.1	687	Antioco Pio, M. Calpurnio Piſone, M. Acilio Glabrione. Mitridate vince Triario Tenente di Lucullo, e rientra in poſſeſſo del regno. Pompeo vince i Pirati in mare.		
4648	3938	66	2	688	M. Annio, o Emilio & L. Manlio Torquato, o L. Volcazio. Tullio Cicerone Preto- re fà l'Orazione per la Legge del Tribuno Manilio, che cõmetteva Pompeo, per far re guerra a Mitridate. Pompeo và in Aſia, vince Mitridate, e Tigrane; riduce la Siria in Provincia. Mitridate di nuovo guerreggia contro i Romani, Macare ſuo fig. ſi ribel- la; onde s'ammazza, el figlio fà pace con Tigrane, che gli cede la Capadocia.		
4649	3939	65	3	689	L. Aurelio Cotta II. L. Manlio Torquato. Naſce il Poeta Orazio. Mitridate uccide il figlio Xifaro. Pompeo vince gl'Iberi, & Albaneſi: ordina le coſe della Siria.	Aleſſãd. II. è ſcacc. d' Egitto, e muore in Tiro. reg. Tolomeo Dioniſio, detto: Au- lete figlio	Ariſtobolo ſcac cia Ircano, e re gna 3. an. e 3. m.
4650	3940	64	4	690	L. Giulio Ceſare, e C. Marzio Figulo. Tigrane fà lega co' Parti. Congiura di Catilina.		Pompeo fomẽ ta guerra tra li
4651	3941	63	179.1	691	M. Tullio Cicerone, e C. Antonio nipote. Cicerone ſcuopre la congiura di Catilina, e fà morire di lui compagni, Lentulo, Cetego, Statilio, &c. C. Antonio perſeguita Catilina, lo vince, e ammazza in Toſcana: paſſa poi in Macedonia; mà è vinto da' Dardani: Scauro debella Areta Rè degli Arabi, e lo rende tributario. Cajo Ceſare Pretore Urbano: naſce Ottaviano ſuo nipote, che fù poi l'Imperatore Auguſto.		2. fratelli per i- debolirli: fratã- tro Pompeo ri- duce la Siria in
4652	3942	62	2	692	D. Giunio Sillano, e L. Licinio Murena: Metello trionfa de' Cretenſi, e Pompeo de'	baſtardo di Laturo.	Provincia Ro-
4653	3943	61	3	693	Pirati Licinio di Mitridate, Tigrane, & Ariſtobolo. M. Papirio, o M. Calpurnio Piſone, M. Valerio Meſſala: Pompeo ritorna in Italia, e trionfa dell'Aſia, fabrica un teatro: ed altri edefici: Clodio chiamato in giudizio per aver profanato il Tempio della buo- na Dea. Guerra contro gli Allobrogi terminata da C. Pomptino. C. Giulio Ceſare và in Portogallo.		mana, e laſcia
4654	3944	60	4	694	Q. Cecilio Metello Celero', e L. Afranio. Lucullo, Pompeo, e Metello gareggiano per l'autorità: P. Clodio ambiſce il Tribunato, e Giulio Ceſare il Conſolato.		ad Antioco XII la Comagena col titolo di Rè: e nel 3941. eſp. Geruſalemme: mena Ariſtobo- lo a Roma, e la- ſcia il Sacerdo- zi ad Ircano.
4655	3945	59	180.1	695	C. Giulio Ceſare, e M. Calpurnio Bibulo. Ceſare s'affatiga per l'Imperio: Spoſa Calpurnia Figlia di Piſone, marita la figlia con Pompeo: imprigiona Catone, e poi lo manda Pretore in Cipro, facendoſi dare il governo della Gallia Ciſalpina: trava- glia con Clodio nemico di Cicerone.		Antipatro Idu- meo acquiſta
4656	3946	58	2	696	L. Calpurnio Piſone Ceſonino, & A. Gabinio Paolo. P. Claudio Trib. del popolo. ſtra- pazza Cicerone: lo fà mandar' in eſilio incrudeliſce conrro Tolomeo Rè di Cipro, inſulta à Pompeo, Giulio Ceſare comincia la guerra delle Gallie. Vince i Svizzeri alla Saona, & Arioviſto, Rè di Germania.	Aulete agg- gravando il popolo per pagar, il tributo a' Romani è ſcacciato è Berenice ſua f. 1. 4. ã. la marita- no ad un Si	grã credito ap preſſo i Guidei.
4657	3947	57	3	697	P. Cornelio Lentulo Spinterio, Q. Cecilio Metello Nip. che richiamano Cicerone d' eſilio. Clodio fà ſedezione, e ferisce Milone amico di Cicerone. Ceſare vince i popoli		Aleſſandro fig.
4658	3948	56	4	698	della Gallia Belgica, e'l ſuo Tenente la Brettagna. Cn. Cornelio Lentulo Marcel- lino, e L. Marzio Filippo. Catone ordina le coſe di Cipro, d' onde riporta à Roma 7. Talenti: ricuſa la Pretura per modeſtia. Ceſare ſeguita a domar la Gallia, o Fran- cia. viene in Italia: tratta in Lucca con Pompeo, e Craſſo per opprimere la Republica:		d' Ariſtobolo. turba la Giudea ſcaccia il zio Ircan, che vi è reſtituito da Ga bino Pretore di Siria. Ariſtobo- lo ſcappato da
4659	3949	55	181.1	699	Cn. Pompeo Magno II., e M. Licinio Craſſo II. ſi dà il governo della Spagna a Pom- peo, la Gallia a Ceſare, e la Siria a Craſſo, che intima la guerra con male augurio a' Parti: Pompeo dedica il ſuo Teatro: Ceſare paſſa il Reno: vince i Germani, e poi paſſa il primo de' Romani in Inghilterra.	ro ſedizio- ſo, e poi ad Archelao figlio del Rè di Cõ mã in Põ- to. Aulete riſtabilito da Gabriõ uccide Be- renice.	Roma, turba la Giudea; ma vie ripreſo da Ga bino, ch' eſpu gna Geruſalemme, e rubba i Teſori del Tem pio. Gabino ri- ſtabiliſce Irca no nel Sacerdo- zio.
4660	3950	54	2	700	L. Domizio Enobarbo, ed Appio Claudio. Pontino trionfa degli Allobrogi: Gabino Pretore di Siria accuſato di ſacrilegio, e di peculato è mandato ineſilio. Craſſo paſſa l'Eufrate.		
6661	3951	53	3	701	Ceſare paſſa di nuovo in Inghilterra. Ribellione nella Gallia. Cn. Domizio Calvino, e M. Valerio Meſſala. Turbolenze in Roma. Craſſo tradito da Artabaſa Rè d'Armenia, dà la battaglia a' Parti in Carro, ov'è vinto, ed ucciſo. Ceſare riceve 2. Legioni da Pompeo, e con queſto placa le ſedizioni in Gallia: fà un ponte ſul Reno.		
4662	3952	52	4	802	Cn. Pompeo Magno II. ſolo Conſole III. prende poi per Collega Q. Metello ſuo Suo- cero Caſſio: col reſiduo dell' eſercito di Craſſo reſiſte a' Parti, devaſtando la Siria. P. Clodio è ucciſo in Roma in una ſedizione da Milone. Cicerone lo difende male: on- de va in eſilio in Marſeglia. Ceſare vince in Gallia Vercingentorige: eſpug. Gergovia, Avarico, & Aleſſia, e riduce tutta la Gallia in Provincia.	Muore Tol- Aulete, la- ſciando il regno a' fi- gli Tolo- meo Dioni ſio, e Cleo- pat. la qua. le è diſcac- ciata da fratello	
4663	3953	51	182.1	703	Servilio Sulpizio Ruffo, e M. Claudio Marcello; Caſſio in Siria vince Arſace, Capo de' Parti. Cicerone và Proconſole in Cilicia: Catone per eſſer troppo buono non ot- tiene il Conſolato. Labieno Tenente di Ceſare in Gallia eſpugna Uſſella.		Ariſtobulo par ziale di Põpeo.
4664	3954	50	2	704	P. Emilio Paulo, e C. Claudio Marcello nemici di Ceſare, il quale con denari corrõ- pe Emilio, e Surio Trib. del Popolo. Ceſare conquiſta totalmente la Gallia: macchi- na contro la Repub. I Cenſori Ap. Claudio, e L. Piſone cõtano 320000. Capi di Cittad.		
4665	3955	49	3	705	C. Clauſtio Marcello, e L. Cornelio Lentulo. Guerra civile trà Ceſare Pompeo. Ce- ſare paſſa il fiume Rubicon, eſpugna Rimini, è dichiarato nemico della Republica. Labieno ſuo Tenente ſi rende a Pompeo. Ceſare eſpugna molte Città. Fuggono i Con- ſoli con Pompeo in Macedonia: Ceſare s'inpadroniſce di Roma, e dell'Erario: aſſedia Marſeglia: Và in Spagna, ove vince Afranio, e Petrejo Tenenti di Pompeo: eſpu- gna Marſeglia: ritorna in Roma, ove ſi fa eleggere Dettatore. Curione oppreſſo in Afri- ca dal Rè Giuba. Dolabella, e Antonio amici di Ceſare riſpinti in Grecia.	Tolomeo Dioniſio fa uccider Pompeo: vuol farem medeſimo a Ceſare: gli reſi ſte: ſcaccia la di lui ſorella Cleopatra, e l'altra ſorella Arſinoemã da a Roma	Rè d Cin.
4666	3956	48	4	706	C. Giulio Ceſare II. & P. Servilio Vacia Iſaurico. Ceſare paſſa in Epiro: è riſpinto in Durazzo. vince Põpeo alla GIORNATA di FARSAGLIA. Fugge Pompeo in Egitto, dove è ammazzato. Qui comincia l'Era Antiochena. Turbolenze in Egitto. Moti in Italia. QUARTA MONARCHIA DE' ROMANI.	Biblioteca d' Aleſſan- dria. Tol. Dionifio s' annega. Ce ſare fà reg. la di lui ſo-	VIII Yvãti di minu iſce le ſpe ſe del
4667	3957	47	183.1	707	Q. Furio Caleno, P. Vatinio. Ceſare di nuovo Dettatore pericola in Egitto: paſſa nel- l'Aſia minore, dove vince Farnace, figlio di Mitridate in Ponto. và in Roma.		
4668	3958	46	2	708	C. Giulio Caſare III. e M. Emilio Lepido. Ceſare Dettatore II. paſſa in Affrica, ove vince i ſeguaci di Pompeo col Rè Giuba. Catone s'ammazza da ſteſſo: Ceſare ritorna in Roma: trionfa de' Galli, dell'Egitto, di Farnace, e di Giuba. emenda il Calendario. ſi fà il cenſo, ove ſi contano ſolamente 150000. capi de' habitanti.		Rè- gno, r. 6. ã.
4669	3959	45	4	709	C. Giulio Ceſare Conſole, e Dettatore IV. & M. Lepido II. Ceſare paſſa in Spagna, do- ve vince in Munda figli di Pompeo: il maggiore vi è ucciſo con Labieno, e Varone:		
4670	3960	44	4	710	Baſſo turba la Siria. C. Giulio Ceſare Conſole, e Dettatore V. con M. Antonio. Bruto, e Caſſio con altri congiurati trucidano Ceſare nel Senato; onde ſeguono molte torbolenze: chi in favo- re della Republica, e chi per Ottaviano nipote adottato da Ceſare. Ricomincia la guerra civile. Dolabella uccide Trebonio in Gallia.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni del Per. Giul.	Anni della Crea. Mod.	an. au. Cri sto.	O- limpiadi.	An. del fõd. Rõ.	Storia Romana	Rè de'Giudei.	Rè Cin.
4671	3961	43	184.1	711	C. Vibio Pansa, & A. Irzio, M. Antonio dichiarato nemico, è vinto in Modena da' 2. Cõsoli, che vi muojono, e resta Ottaviano Cesare padrone dell'Esercito Romano. S'aggiunta con Antonio, e con Lepido facendo il TRIUMVIRATO per governar essi soli la Republica. Proscrivono molti Cittadini de' quali fanno un orrenda strage: tra	Muore Antipatro: gli succede il figlio ERODE nel governo appresso Ircano.	
4672	39 2	42	2	712	gli altri son trucidati Cicerone, Bruto, Lucio Paolo &c. Ottaviano si fà Console, per forza. Bruto, e Cassio proscritti si ritirano in Asia, e in Grecia con molti altri. Cassio s'impadronisce della Siria. Nasce Ovidio. Lione edificata, o riparata da L. Munacio Planco. P. Isaurico Vacia II. e L. Antonio fratello del Triumviro. Ottav. Cesare,	Moti in Giudea. Erode sposa Marianna, figlia d'Alessandro figliolo d'Aristobulo.	
4673	3963	41	3	713	& Antonio dividono entrambi l'Imperio, Antonio hà per parte le Regioni Orientali, e Cesare l'Occidente con Roma, rimanendo l'Africa a Lepido. Antonio tribola i seguaci di Cassio nell'Asia, e ne cava denari. Guerra di Perugia. Cn. Domizio Calvino II. e C. Asinio Pollione. L. Antonio si rende con Perugia à Cesare, che si riconcilia con M. Anton. e gli dà sua Sorella Ottavia in matrim. M. Ant. và in Asia per far la	Erode fà la corte a M. Antonio, e a Cleopat.	
4674	3964	40	4	714	guerra a' Parti, i quali son vinti dal suo Tenente Ventidio. L. Marzio Censorino, e	Pacon figlio del Rè de' Parti entra in Giudea mutila Ircano; fà regnare Antigono suo nipote, uccide Fazello fratello d'Erode, che fugge a Roma ove da Cesare e da Antonio è fatto	
4675	3965	39	185.1	715	L. Calvisio Sabino. Sesto Pompeo corseggia in Sicilia. I Parti vinti di nuovo. Appio		
4676	3966	38	2	716	Pulcro, e C. Norbano Flacco. Principio dell'Era Ispanica, Ottav. Cesare ripudia Scribonia, e sposa Livia madre di Tiberio, e di Druso. Guerra di Sicilia contro Sest.		
4677	3967	37	3	717	Pompeo. M. Vipsanio Agrippa, e L. Ca. Gallo. Preparazioni di guerra contro Pompeo.		
4678	3968	36	4	718	L. Gellio Publicola, e M. Cocejo Nerva. Ventidio trionfa de' Parti. Canidio Crasso		
4679	3969	35	186.1	719	gli succede in quella guerra. Antonio si perde nell'amore di Cleopatra Regina d'Egitto. Agrippa Ammiraglio d'Augusto vince il giovane Pompeo ne' Mari di Sicilia, e lo sforza a fuggir in Asia, ove Antonio lo riconcilia con Ottav. Cesare. Spoglia Lepido del Trimvirato, e dell'Africa. Sesto Pompeo. e L. Cornificio. Pompeo volendo tumultuare, è ucciso in Mileto, Ottavio và in Asia per sottrar Antonio da Cleopatra; mà si ferma in Atene; e Antonio perde l'occasione di vincere i Parti. Muore	Rè de' Giudei, e Samaritani. Gioseffo fratello d'Erode vien ucciso da Antiogono, il quale poi è ucciso; & Erode col Matrimonio di Marianna, resta Rè pacifico della Giudea: espugna Gerusalẽme; strapazza il popolo, e ne cava gran denari	IX. Chiti dedito a' piaceri, muo- reim- provisamẽte. f. 26. a.
4680	3970	34	2	720	Salustio Istorico. M. Antonio II. L. Scribonio Libone. M. Antonio fà la guerra ad Artavasde Rè d'Armenia, e lo prende a' tradimento: lo fà decapitare in Alessandr. C. Cesare Ottaviano N. e L. Volcazio Tullo. Edilità d'Agrippa. M. Antonio fà pace co'		
4681	3971	33	3	721	Parti. Cn. Domizio Enobarbo, e L. Sosio. Guerra Civile trà Ottav. Cesare, e M.		
4682	3972	32	4	722	Ant. Ottav. Ces. III. M. Messala Corbino. Battaglia Navale d'AZZIO vinta da Cesare		
4683	3973	31	187.1	723	contro M. Antonio, che fugge in Egitto con Cleopatra.		
4684	3974	30	2	724	Ottav. Cesar. IV. e M. Licinio Crasso. M. Antonio abbandonato s'uccide da per se, e Cleopatra da un Aspido; e così s'estingue il Regno d' Egitto si sottomette a Cesare	per i Romani. Analeo creato Pontefice, Erode vince gli Arabi; Augusto lo conferma Rè.	
4685	3956	29	3	725	con tutto l'Oriente. Cesare Ottav. V. Sesto Apulejo: Cesare trionfa della Pannonia, Dalmazia, Maced. Egitto. Cesare, & Agrippa Cẽsori. Colonia mandata a Cartagine.		
4686	3976	28	4	726	Congiura di M. Lepido estinta. Ces. Ottav. VI. & M. Agrippa Vipsanio II. Cesare fabrica sul Palatino il Tempio d'Apollo con Portici, e Biblioteca: consulta con Agrippa, e Mecenate di ritenere, o lasciare l'Imperio. Ces. Ottav. VII. M. Agrippa Vipsan. III.	Erode fà morire Aristobolo Pontefice, & Ircano, e poi la moglie propria Marianna: incrudelisce contro i suoi: si dà alla magnificenza, fabbri-	
4687	3977	27	188.1	727	Cesare chiamato AUGUSTO da Munacio Planco, è fatto Tribuno del popolo perpetuo: visita la Gallia, l'Inghilterra, la Spagna. Agrip. fabbrica il Panteon.		
4688	3978	26	2	728	Cesare Aug. VIII. T. Statilio Tauro. Cornelio Gallo Prefetto d'Egitto esiliato, s'uccide		
4689	3979	25	3	729	da per se. Cesare Aug. IX. M. Guinio Sillano. M. Terrenzio Varrone vince i Salassi, e ne dà il territorio a' Soldati Pretoriani, che fabbricano Augusta Pretoria, o Aosta.		
4690	3980	24	4	730	Ces. Aug. X. Norbano Flacco. Marcello nipote d'Augusto è fatto Edile, e Tiberio suo figliastro Pretore. Guerra infelice d'Elio Largo in Arabia: gli Asturi, e Cantabri vinti	cando begli edificj in Gerusal. & altre Città: vi fabrica il Tempio.	
4691	3981	23	189.1	731	di nuovo. Cesare Augusto XI. e Cn. Calpurnio Pisone. Muore Marcello nipote d'		
4692	3982	22	2	732	Aug. M. Claudio Marcello, e L. Aruncio nip. Congiura di Fannio Capitone, ed altri scoperta, e punita. P. Emil. Lepido, e L. Munacio Planco, Censori. Gli Asturi, e Cantabri repressi. Petronio Prefetto d'Egitto sforza Candace Regina d'Etiopia a fare		
4693	3983	21	3	733	aleanza co' Romani. Q. Emilio Lepido, e M. Lollio. Augusto và in Grecia; marita la figlia Giulia con Agrippa. M. Apulejo nipote, e P. Silio Nerva. Augusto passa in Asia,		
4694	3984	20	4	734	Fraate Rè de' Parti li rimanda l'Insegne Romane. Moti in Armenia: Tiberio vi rimette Tigrane sul Trono. Gl'Indiani ricercano l'amicizia d'Augusto. Nasce Cajo Cesare, figlio d'Agrippa, e di Giulia. Q. Senzio Saturnino, e Q. Lucrezio Vespillo. Ritorna Augusto in Roma, ove riceve molti onori. Agrippa pacifica la Gallia, e la Spa-		
4695	3985	19	190.1	735	gna. Augusto riforma il Senato. Virgilio muore.		
4696	3986	18	2	736	P. Cornelio Lentulo Marcellino, e Cn. Cornelio Lentulo.		
4697	3987	17	3	737	C. Furnio, e C. Sillano. Nasce Lucio figlio d'Agrippa, e di Giulia.		
4698	3988	16	4	738	L. Domizio Enobarbo, e P. Cor. Scipione. Augusto và in Francia, & Agrippa in Siria. M. Livio Druso, e L. Calpurnio Pisone. Druso, e Tiberio fratelli domano i Reti, o Grigioni. Nasce Germanico figlio di Druso.	3988.	
4699	3989	15	191.1	739	Cn. Lentulo il ricco, & M. Licinio Crasso. Incendio in Roma. Agrippa ricusa di trionfar del Ponto. Tiberio Claudio Nerone figliastro d'Augusto, & P. Quintilio Varrone.	Nasce la Santiss. Vergine MARIA da San Gioachino, e Santa Anna.	
4700	3990	14	2	740	Augusto ritorna in Roma: dedica i Teatri di Marcello, e di Balbo: è creato Sommo		
4701	3991	13	3	741	Pontefice. M. Valerio Messala Barbato, e P. Sulpizio Quirino: Augusto vien chiamato Padre	Presentazione della Madonna al Tempio.	
4702	3992	12	4	742	della Patria. Muore Aggrippa. Nasce di Giulio il postumo Agrippa. Tiberio sposa Giulia la figlia. Druso guereggia in Germania.		
4703	3993	11	192.1	743	Fabbio Massimo, e Q. Elio Tuberone. Druso debella i Germani. Tiberio vince i Dalmati, e Pannoni. Giul. Anton. Africano figlio del Trimviro, e Q. Fabbio Max. Altare edificato in Lione ad Augusto. Si serra il tempio di Giano, e si riapre per la guerra	Erode va a Roma: ammoglia i figli, fabrica Antipatride, &c.	
4704	3994	10	2	744	de' Daci, ripressi da Tiberio. Claudio Druso Nerone, e L. Quinzio Crispino. Muore		
4705	3995	9	3	745	Druso in Germania. C. Marcio Censorino, e C. Asinio Gallo. Il sesto mese vien chiamato Augusto. Riforma del Calendario. Censo in Roma. Tiberio passa il Reno.	Erode fà morire Alessandro, e la moglie, calunniato i suoi due figli, di Marianna, che fa morir. Antipatro il 3. figlio contra contro' Padre; ma vien scoperto.	x. Hiaogai-ti nipote di Chi-
4706	3996	8	4	746	Muojono Mecenate, ed Orazio.		
4707	3697	7	193.1	747	Tiberio Claudio Nerone II. e Cn. Calpurnio Pisone. Tiberio trionfa de' Germani.		
4708	3998	6	2	748	D. Lelio Balbo, e C. Antistio Veno. Tiberio si ritira in Rodi.		
4709	3999	5	3	749	Cesare Augusto XII. L. Cornelio Silla. Cajo Cesare veste la Toga virile. Vera Epoca della nascita di Cristo secondo i più dotti.		
4710	4000	4	4	750	C. Calvisio Sabino, e L. Passieno Rufo.		ti, amato dal Popolo r. 6. an.
4711	4001	3	194.1	751	C. Cornelio Lentulo, e M. Valerio Messallino. Principia l'Indizione Romana.		
4712	4002	2	2	752	Augusto XIII. M. Plauzio Silviano. Lucio prende la Toga virile. Giulia infame per la libidine. Cajo mandato in Oriente contro gli Armeni, e Parti. S. Gio: Batista Bromello a Zaccaria. Sposalizio di San Gioseppe, con la B. VERGINE.		
4713	3403	1	3	753	Cornelio Lentulo. L. Calpurnio Pisone. Era Volgare della Nascita di GESU' CRISTO.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

IDEA DELL' VNIVERSO

Ordine di tutte le sfere con la loro dichiaratione

DEDICATA

DA

Fra Vinc. Coronelli Cosmografo della SS. Republica di Venetia

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SIKODER (2018)

CRONOLOGIA UNIVERSALE

DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. San Francesco, di tutto l'Ordine suo Serafico de' Minori Conventuali, Cosmografo della Serenissima REPUBLICA DI VENEZIA.

PARTE II.

SETTIMA ETA' DEL MONDO.

Dalla Nascita di CRISTO fin' all'Anno di Grazia M. DCC.

Anni di Cristo	Anni d'el Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mondo.	An. del Fo. di Ro.	Indiz. Romana.	Ciclo Solare	Aureo Numero.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia Profana, o Romana.	Rè Cin
1	4714	4004	754	4	10	2	28	AL 1. di Gennajo è circonciso CRISTO N. S. e gli è posto il nome di GESU', essendo nato 8. dì prima per la salute del Mondo: è adorato da' Magi: presentato al Tempio: trasfugato da S. Giosep. in Egit. per salvarlo da Erode, che fà strage di 14000. Innocenti. *Salmer.*	CAjo Cesare Augusto fig., & Emilio Paolo Consoli. Cajo cesare fà la guerra fuor de' limiti dell' Imperio nell'Arabia. S'accende una guerra in Germania, che dura almeno 3. anni.	xi. Hiaapimsi, nipote di Yvēti, Prēcipe pacifico.
2	4715	4005	755	5	11	3	9	Erode cade in una lunga, penosa, ed incurabile infermità in castigo della sua Empietà. Saturnino eletto Pretore, o Gov. di Siria.	Ovidio scrive i Libri *de Arte Amandi* dopo la relegazione di Giulia. Ond'è manifesto, che fù rilegato non per Giulia f. d'Augusto; ma per Giulia nipote d'August. P. Vinicio, e P. Afenio Varo, Coss. Cajo Ces. s'abbocca con Fraate Rè de' Parti sull'Eufrate, Tiberio ritorna da Rodi a Roma di Luglio. Lucio Cesare muore in Marseglia verso li 20. d'Agosto. L. Elio Lamia, e M. Servilio Coss.	
3	4716	4006	756	6	12	4	20	Nasce in Betsaida S. Gio: Apost. & Evang. detto il Teologo, fr. di s. Giac. il Magg. che riposò nella Cena sopra 'l petto del Sig. da cui nella Croce gli è raccom. la S. Vergine: con questa dimora in Efeso, dove è fatto Vesc. Dopo la venuta dello Spir. S. predica in Asia la Fede. Condanato da Domiz. ad esser gett. nell' olio bollente, n' esce intatto; onde è rileg. in Patmos: ivi scrive l'Apocalisse; poi il Vangelo, e le Epist. Gli Autori son discordi della di	Cajo Cesare dichiara Ariobarzano Rè d'Armenia. Sesto Elio Catto, e C. Senzio Saturnino coss. Muore C. Cesare in Licia a' 21. di Febbrajo.	r. 5. anni.
4	4717	4007	757	7	13	5	1		Augusto adotta Tiberio a' 27. Giug. gli fà parte della potenza del Tribunato; ma gli fà adottare Germanico figlio del di lui fratello Druso. Augusto perdona a Cinna la di lui congiura: lo disegna Console: ricusa il titolo di Signore. I Parti dopo la morte di Fraate, e d' Erode dimandano un Rè ad Augusto, che dà loro Vonone, figlio di Fraate. L. Valerio Messala, e Cn. Cornel. Cinna. Augusto dilata il	
5	4718	4008	758	8	14	6	12			
6	4719	4009	759	9	15	7	23	lui morte. *Tolierate, Euseb. Tertul. S. Gir. S. Iren. S. Epif. S. Gio: Cris. Sist. Senen. Bellar. Baron.* Erode uccide Aristob. & Alessand. suo' figli, perchè il Regno succeda ad Antipatro f. mag. ma poi pentito uccide pure Antipat. Cresce l' infermità d'Erode, & è divorato da infinità de' vermi, generati nelle parti sue secrete.	tempo della milizia fino a 20. anni. M. Emilio Lepido, e L. Arrunzio Coss. Augusto fa un fōdo, o Monte per pagar le Truppe.	
7	4720	4010	760	10	16	8	4		Guerre in varie Provincie. I Battoni fanno ribellar la Pannonia, e la Dalmazia.	
8	4721	4011	761	11	17	9	15	Muore miseramēte. Erode. Gli succede Archelao. Ritorna Cristo d' Egitto, & abita in Nazaret fino a' 30. an. Quirino numera, e stima la Giudea. Giuda di Galilea gli si oppone, e forma la Setta de' Zelatori, det-	A. Licinio Nerva Silano, e Q. Cecilio Metello Cretense. Seguita la Carestia in Roma con la guerra di Dalmazia, ove Augusto manda Germanico.	
9	4722	4012	762	12	18	10	26		M. Furio Camillo, e Sesto Nonio Quintiliano. Fine della guerra di Dalmazia.	xii. Jutuymfan-
—	—	—	—	—	—	—	—		Q. Sulpizio Camerino, e C. Poppeo Sabino, Coss. Promulgazione della Legge. Poppea Sabina contro il Celibato. Ricomincia la guerra in Dalmazia; ma finisce ben presto. Rotta di Quintillo Varo in Germania con 3. Legioni da Arminio.	ciul. della fam. de' Suiēti, t. 3 anni.
10	4723	4013	763	13	19	11	7	ti Assassini. Quirino depone il Pont. Gioasar, e gli sostituisce Anano, o *Anna.* suoc. di Caifa. Conferma la Galilea ad Erode Antipa, e la Traconitide a Filippo.	Ovidio esiliato a Tomi in Scitia. Nascita di Vespasiano. P. Cornelio Dolabella, e C. Giunio Sillano. Tiberio và in Germania. M. Emilio Lepido, e T. Statilio Tauro Coll. Germanico Cesare, e C. Fontejo Capitone. Nascita di Cajo f. di Germ. detto poi Caligola, successore di Tiberio, a' 31. Agosto. Tiberio trionfa in Roma della Dalmazia. Augusto lo fà suo Collega nell' Imperio.	Vāmans' intrud. nella Coro
11	4724	4014	764	14	20	12	18	Ambibucco Preside di Giudea.	L. Munazio Planco, e C. Silio Cecina Consoli.	
12	4725	4015	765	15	21	13	29	GESU' C. di 12. an. è trovato nel Tempio per la festa di Pasqua, disputando co' Dottori.	Sesto Pompeo Magno, e Sest. Apuleo Coss. Augusto fà numerare il popolo, e trova 4. milioni e 137000 Cittadini Romani: muore in Nola a' 19. d' Agosto d'a. 76. m. 10. g. 26.	
13	4726	4016	766	1	22	14	10	Indi ritornato con la B. V. e S. Giuseppe, vive loro Soggetto.	TIBERIO gli succede, e regna 22. anni 7. mesi, in età di 55. anni. Si fà pregar d'accettar l'Imperio: fà trucidare il Postumo Agrippa, e poco dopo fà morire di fame in Reggio di Calabria, Giulia sua moglie, e figlia d'Augusto. Sedizione in Pannonia, placata per un'Eccliss. di Luna a' 27. Settembre, e seguita da un'altra Sedizione in Germania; ma senz'alcuno effetto. Tiberio toglie al Popolo il Jus di eleggere i Magistrati, e trasferisce al Senato, anche la sua persona.	
14	4727	4017	767	2	23	15	21	Cesare, da' cui sono soggiogati. Annio Rufo III. Govern. della Giudea sec. Titin., & il IV. sec. Giosef. succede ad Ambinio. Il suo Governo è riguardevole per la morte di Augusto. *Giosef.* l. 18. c. 3. *Tirin.* Cr. Sac. c. 45. p. 56.		
15	4728	4018	768	3	24	16	2	Valerio Grato, fatto Preside della Giudea. Anano gran Pontefice vien deposto. Grato elegge in suo luogo Ismael, figlio di Fabbi. Eleazaro figlio d'Anano, e poi Simon figlio di Cabrith gov. 1. anno per uno.	Druso Cesare f. di Tiberio, e Norbano Flacco Coss. Germanico fà la guerra in Germania. Tiberio ammette l'azione di lesa Maestà: reprime la licenza de' Comici. Satire intorno alle sue relazioni con Livia sua madre. Nascita di Vitellio Imp. a' 7. Settembre.	r. 14. anni. è condānato a morte.
16	4729	4019	769	4	25	17	13	Archelao f. d' Erode Ascalonita Rè di Gerusalemme, e Giudea accusato d' avarizia, e crud. a Ces. Aug. lo fà venire in Roma, di dove vien' esiliato in Vienna nel Delfinato, dove muore.	Statilio Silenna Tauro, e L. Scribonio Libone Coss. Vonone Rè de' Parti scacciato da Artabano, è spogliato anche dell' Armenia. Vittorie di Germanico in Armenia; ma nel ritorno la sua flotta fà naufragio. Tiberio lo richiama per invidia. Gli Astrologi sono scacciati d'Italia.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Ann. di Cristo	Anni del Periodo Giul.	Anni del Cre. del Mondo.	Anni di Rò.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana	Rè Cin.
17	4730	4020	770	5	26	18	24	Pilone è fatto Governatore di Siria. I Giudei dimandano a Tiberio la diminuzione de' Tributi: Tiberio li rimanda da Germanico, confisca i beni d' Archelao nella Giudea: mandando Quirino Presidente della Siria, il quale avendo voluto imporre altri Tributi, fu motivo de' tumulti in quella Provincia.	C. Cecilio Rufo, e L. Pomponio Flacco. Germanico trionfa della Germania li 26. Maggio. Archelao Rè di Cappadocia vien citato in Roma come reo. Vi muore, e la Cappadocia è ridotta in Provincia: Mazaca sua regia assume il nome di Cesarea: Muojono Antioco Rè di Comagena, e Filopatore di Cilicia. Gran Tremuoto in Asia. Germanico và in Oriente, e Druso in Illiria. I Cheruschi sotto la scorta d'Arminio danno la rotta a Marobdo, Rè de' Marcomani, de' Svevi, e Longobardi. Tacfarina muove turbolenze in Africa: Furio Camillo gli dà la rotta.	
18	4731	4021	771	6	27	19	5	Erode Antipa fabbrica la Città di Tiberiade in Galilea ad onor dell'Imperatore. Onde poi il gran Lago vicino, e detto Mar di Tiberiade, mentovato *da S. Gio:* 6. 1. e 23. 21. 1.	Tiberio Augusto III. e Germanico Cesare II. Coss. Sejano Prefetto de' Pretori, li raduna tutti in un Campo alle muraglie di Roma. Germanico dà la Corona d'Armenia a Zenone Artassia fig. di Polemone Rè del Ponto. Riduce la Comagena, e la Cappadocia in Provincie. Fiorisce Strabone Geografo, e Solino Istorico.	
19	4732	4022	772	7	28	1	17	Saturnino Governatore di Siria in luogo di Pisone: Erode Antipa toglie per forza Erodiade moglie di Filippo suo fratello, nel ritornar da Roma. Cioseffo Caifa è fatto gran Pontefice de' Giudei da Grato. I Giudei favoriti da Tiberio in Roma fatti partecipi alle distribuzioni solite a' Cittadini. Oracoli Sibillini, che predicevano nel 948. la distruzione di Roma dichiarati vani da Tiberio.	M. Giu. Sillano, e L. Norbano Basso Coss. Marobo Rè de' Svevi, è scacciato dal suo Regno, e si ritira in Ravenna, ove capa ancora 18. anni. Vannio è fatto Rè de' Quadi da Tiberio, e regna 30. anni. Arminio è trucidato da' suoi. Cotide Rè d'una parte della Tracia è ammazzato da Rescuoporide suo zio, che ne vien punito; e la Tracia divisa tr' loro figliuoli. Il Senato proibisce a Roma le Superstizioni degli Egizj, e la Religione de' Giudei, che hanno il bando da Roma. Si castiga anche coll' esilio la prostituzione nelle Donne qualificate. Germanico ritornando d' Egitto in Siria: è avvelenato da Pisone, e muore in Dafne d' Antiochia verso 'l fine dell'anno, lascia 9. figliuoli.	
20	4733	4023	773	8	1	2	28	Dicono i Rabbini, che in quest' anno Gamaliel fosse fatto capo della Sinagoga di Gerusalemme, e governasse 32. anni.	Livilla moglie di Druso partorisce 2. Gemelli.	
21	4734	4024	774	9	2	3	29	Ebrei venduti in Roma, come Schiavi. Le Sette d'Essenj tra gli Ebrei, Saducei, & Farisei si dilatano.	M. Valerio Messalino, e M. Aurelio, Cotta Coss. Agrippina Vedova di Germanico chiede giustiziava Tiberio della morte del Marito. Tiberio chiama Pisone a Roma, che s'ammazza da per se. Druso figlio di Claudio sposa la figlia di Sejano; ma è avvelenato in quel punto.	
22	4735	4025	775	10	3	4	20	L. Pomponio Flacco, Governatore di Siria. Corretta la dissolutezza delle Donne da Tiberio. Levati in Roma i sacrificj d'Iside. 4. malvaggi Uomini inducono Fulvia Matrona a farsi Ebrea, e mandare al Tempio di Gerusalem le vesti sue preziose.	Tiberio Aug. IV. & Druso Cesare II. Coss. Tiberio si ritira nella campagna. Ribellioni nella Tracia, e nelle Gallie placate. Teatro di Pompeo incendiato. Sulpizio Galba, e D. Atterio Agrippa Coss. Tiberio fà parte al figlio Druso della potenza del Tribunato: leva una parte degli Assili, ritorna a Roma a veder Livia sua Madre inferma: Bleso dà la rotta a Tacfarina, in Africa: Bleso fù l'ultimo privato, salutato col nome d'Imperatore.	
23	4736	4026	776	11	4	5	1	Tiberio caccia gli Istrioni di Roma.	C. Asinio Pollione, e C. Antistio Vero Coss. Livilla sedotta da Sejano avvelena il marito. Il governo di Tiberio diviene poi più tirannico.	XIII. Hoat-vā--vādell. fam. kī-ti IV. Rè dell. med. pri- vato dop. 2. ā. del reg. per, & sue rilat sate. zze 25. XIV. Quā--vu dett. au-vāti Lieu--sieu dell. fam. kī-ti Prēcipe affabile. r. 33. anni
24	4737	4027	777	12	5	6	12	Agrippa nipote del Grand' Erode, che fù poi Rè de' Giudei, parte da Roma aggravato di debiti, e ritorna in Giudea a mendicar la sua vita per 17. anni.	Sergio Cornel. Cetego, e L. Visellio Varrone Coss., Tacfarina che turbava l'Africa, e trucidato da Dolabella: e Sedizione de' Schiavi, e Villani placata.	
25	4738	4028	778	13	6	7	23	Il Tremuoto danneggia Roma. Cremuzio Poeta, accusato, e condannato; & i suoi Libri incendiati.	Q. Vibio Sereno Proconsole di Spagna condannato per le calunnie di suo figlio. Feste di Tiberio per l'anno X. del suo regno. Cosso Cornelio Lentulo, e M. Asinio Agrippa Coss. A. Cremuzio Cordo perde la vita, per aver parlato, e scritto con sincerità. La città di Cizico perde la sua libertà. Carestia, e	
26	4739	4029	779	14	7	8	—	Ponzio Pilato và a governar la Giudea in cambio di Grato, e vi rimane 10. anni; commove il Paese per la sua mala politica: si sforza in vano di mettere l'Immagini dell' Imperatore nella Giudea. A' Sett. ser. 2. principia l'Anno Sabbatico, primo del Giubileo Giudaico, ch'è la Settimana LXV. di Daniele.	Sedizione in Aspendo di Panfilia.	
27	4740	4030	780	15	8	9	15		Cn. Lentulo Gentulico, e C. Calvisio Sabino Coss. Poppeo Sabino vinto in Tracia. Tiberio lascia Roma, e non vi ritorna più.	
28	4741	4031	781	1	9	10	26	S. Giosseppe Sposo della Madonna può crederfi morto circa questo tempo. Sabino Cavalier Rom. condan. a morte, perche rimproverava la crudeltà di Tiberio, e morto è gettato nel Tevere.	M. Licinio Crasso, e L. Cornelio Pisone Coss. Tiberio si ritira nell'Isola di Capri: fà dar le guardie ad Agrippina, ed a Nerone suo figlio maggiore. Un' Anfiteatro cade in Fidena presso Roma, che ammazza 20000. persone, e ne ferisce altre 30000. Grand'incendio in Roma. Appio Giulio Sillano, e P. Silio Nerva Coss. Tizio Sabino tradito da' furbi: condanato a morte il 13. di dell'anno. Quei di Frigia si ribellano, e vincono L. Antonio. Giulia nipote d'Augusto, muore esiliata. Agrippina la giovane figlia di	
29	4742	4032	782	2	10	11	7	S. Gio: Batista comincia a battezzare, e a predicar la penitenza nel deserto l' anno XV. di Tiberio.	Germanico sposa Cn. Domizio. L. Rubellio Gemino, e C. Fufio Gemino Coss. Muore Livia madre: Agrippina co' suoi figli Nerone, e Druso son condannati dal Senato, e aanditi. Cn. Lentulo Gentulico và a comandare in Germania.	
30	4743	4033	783	3	11	12	18	GESU' CRISTO è battezato a' 6. Gen. Digiuna 40. giorni, è tentato nel deserto. San Gio: Batista annunzia la di lui venuta. S. Andrea, s. Pietro, s. Filippo, Natanael cominciano subito a seguirlo: muta l' acqua in vino alle nozze di Cana, verso 'l fine di Febbrajo: và in Gerusalemme per la Pasqua: battezza ne' cōtorni della Città: istruisce Nicodemo. S. Gio: Batt. riprende Erode Antipa del suo incesto: è fermato prigione, verso 'l mese di 9. Novemb. e forse avanti. GESU' ritorna in Galilea, vi opera varj miracoli. S. Pietro, s. Andrea, s. Giacomo, s. Giovanni si danno del tutto a lui converte la Samaritana, e guarisce la figlia d'un piccolo Rè.	L. Cassio Longino, e N. Vinicio Coss. C. Cassio Longino celebre Giurisconsulto fiorisce. Tiberio fà mangiar alla sua tavola Vinio Gallo nel tempo, che lo faceva condannar a morte dal Senato con autorità di Sejano suo favorito lo fà rimettar molto. Vellejo Patercolo finisce la sua Storia in quest'anno. 40. Anni avanti la rovina di Gerusalemme: i Romani toglio- no a' Giudei il Jus di condannare a morte. L' Equinozio verno che prima supputavasi a' 23. Mar. resta calcolato a' 21. I Frisj rotta la pace co' Romani, tagliano a pezzi gran numero de' Franc. I Germani depredano la Gallia, e la Misia è trascorsa da' Daci, e Sarmati. Fraate IV. Rè de' Parti muore, e gli succede Orode II. suo Frat.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (ZO 18)

Anni di Giesù.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Ann. di R.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aur. Numer.	Epatta.	Storia Sacra & Ecclesiast. Storia, Giudaica.	Storia profana, o Romana.	Rèdi Cina
31	4744	4034	784	4	12	13	29	GESU percorre la Galilea predicãdo, e operando miracoli: guarisce il Paralitico di 38. an. fà il sermone sopra la montagna: risana un Leproso, il servo del Centurione, e l' Emoroissa: illumina li Ciechi, rende la parola a' Muti, guarisce la Suocera di s. Pietro, risuscita la Figlia di Giair, el figlio della Ved. di Naimo. s. Gio: Bat. è decapit.	Tiberio Cesare, e L. Elio Sejano Coss. Tiberio fà morir Nerone figlio di Germanico, e comincia ad inalzar Cajo fratello di Nerone. Il Console Sejano adorato, e sul punto d' esser dichiarato Imperadore, è fermato a' 17. Ottobre, e fatto morire il medesimo giorno co' suoi figli, & amici. Valerio Massimo pubblica il suo libro d'esempj memorabili. Tiberio scrive in favor de' Giudei.	
32	4745	4035	785	5	13	14	10	GESU' CRISTO pasce il popolo diletto, moltiplicando il pane miracolosamente: fà la terza Pasqua in Galilea: libera dal Demonio la figlia della Cananea. Confessione di s. Pietro. Trasfigurazione di N. S. che manda i 12. Apostoli a predicar l' Evãgelio, e poi li 72. Discepoli; paga il tributo al Tempio; ma come Dio. Pilato fà trucidare alcuni Galilei. Filippo il Tetrarca sposa Salomela ballatrice, sua nipote.	Cn. Domizio Enobarbo, e M. Furio Camillo Scribone Coss. Nascita dell' Imp. Nerva a' 17. di Marzo, e d' Otone a' 28. Apr. Tiberio si riconosce miserabile in mezzo alle delizie. M. Terenzio Varrone accusato come amico di Sejano, si salva col confessarlo. Pisone Prefetto di Roma muore quest' anno. Lamia gli succede. Carestia in Roma.	
33	4746	4036	786	6	14	15	21	GESU' CRISTO lascia la Galilea vers' Ottobre, lo seguita s. Maddalena. CESU' CRISTO risuscita Lazaro: si trova 6. giorni avanti la sua morte al banchetto di Simon Leproso con Lazaro, e sue Sorelle: entra in trionfo in Gerusalemme la Domenica 29. Marzo: fà la Cena, o l' ultima Pasqua con i suoi Discepoli il Giovedì 2. Aprile: è preso la notte seguente nel monte Oliveto, e abbandonato da' suoi Discepoli, consegnato per invidia da' Giudei	Ser. o Sulp. Galba, e L. Cornelio Silla Felice Coss. L. Salvio Ottone, padre dell' Imp. Ottone succede a Galba nel Consolato. Tiberio castiga quei, che adoravano un certo Teofane loro parente: fà una strage generale degli amici di Sejano: marita Drusilla figlia di Germanico con L. Cassio Longino, e Giulia sua Sorella con M. Vinicio. Lamia Prefetto di Roma, muore al fine di quest' anno. Cosso gli succede. Tiberio fà morir di fame Agripoina vedova di Germanico, benchè nipote d' Augusto con Druso figlio di Germ. & Agrip. Asinio Gallo parente di Tiberio, e Nerva suo Amico. Fà in una notte strozzar nel Foro più di 1000.	
34	4747	4037	787	7	15	16	2	a' Gentili: condannato à morire in Croce da Ponzio Pilato, vi muore per salvar gli Uomini, il Venerdì 3. Aprile. GESU' CRISTO N. S. risorge da morte la Domenica a' 5. d' Aprile: apparisce a' suoi Discepoli, visitandoli spesso: 15. o 20. giorni dopo risorto elegge per suo Vicar. I. S. PIETRO Appostolo, primo Pontefice, e Capo della Chiesa, che siede an. 35. m. 1. g. 1. crea 17. Preti.	Romani: onde divenuta Roma più morta, che viva, perduta la prima allegrezza, non v'è, chi non porti nel volto pallide insegne di morte. Intento perciò il Senato à placar questa fiera, cercava modi per dimostrargli l'amore, quando Sulp. Galba, e L. Corn. Silla Coss. sapendo quanto vaglia l'adulazione negli animi de' più Grandi, proponendo, che s'onori con nuovi titoli, e forme inusitate, è dal Senato encomiato con sì vive espressioni, chà superando le Deità nelle Lodi, non hà chi l'uguaglia ne' Cieli. Sentite da Tiberio adulazioni così improprie, procura rigettarle; e	
35	4748	4038	788	8	16	17	13	GES U' CRISTO 40. giorni dopo la sua risurrezione ascende al Cielo: manda lo Spir. Santo sopra gli Apostoli a' 29. di Mag. 1. Concilio congregato in Gerusal. per l' elezione di s. Mattia in luogo di Giuda. Elezione de' primi 7. Diaconi; tra' quali s. Stefano è lapidato. s. Giacomo minore Appost. fatto Vesc. di Gerusal. Calunnie contro i Fedeli. Filippo il Tetrarca muore: la sua Tetrarchia è ridotta in provincia. S. Paolo, e i Giudei perseguitano la Chiesa; Nicodemo è scacciato dalla Sinagoga: i Fedeli dispersi predicano per tutto, e fondano molte Chiese. Gamaliele salva destramente gli Appostoli dal furore de' Giudei. S. Filippo Diacono predica in Samaria, e battezza Simone il Mago, e l' Eunuco della Regina d' Etiopia. S. Pietro, S. Giovanni vanno in Samaria per amministrar lo Spirito Santo a' Fedeli. S. Pietro condanna l'avarizia, & ambizione di Simone, che và a spargere la sua eresia in varie provincie. S. Paolo è divinam. convert. vicino a Damas: và i Arabia	Giunio Gallo, che più d'ogn' altro l'adula, è mandato in esilio. Conosce l'ingrato Principe, chè il Senato l'odia a morte, e che le lodi da questo attribuetegli, e non meritate, non erano chè un vituperio: onde tanto più avvampa di sdegno. Paolo Fabbio Persico, e L. Vitellio Cõss. I Consoli surrogati celebrano a' 19. d' Agosto l'anno 21. di Tiberio, e sono condannati a morte il medesimo giorno. Lentulo Getulico scrive fieramente a Tiberio: il suo accusatore è condannato. Tiberio informato da Pilato di quello, che toccava GIESU' Cristo, proibisce in questo tempo di perseguitare i suoi Discepoli. Non cessa però s' ingolfarsi nella crudeltà, e lussuria, facendo indifferentemente morir ciascuno di chi più sospettava. Sejano temendo la di lui ira, se stesso uccide; e molti altri periscono per la crudeltà della Moglie. A' 19. Ag. celebra i Decennali. Fiorisc. Erimero Rè de' Frachi, che r. 18. ã. Cafedo eccita una gran sedizione in Samaria, che da Pilato è subito sedata col decapitare il Promotore.
36	4749	4039	789	9	17	18	24	S'accresce il numero de' Fedeli per la predicazione degli Appostoli. L. Vitellio è fatto Govern. di Siria: viene alla Pasqua in Gerusalemme: depone Caifa dal Pontificato, e mette Gionata in suo luogo. S. Pietro guarisce Enea in Lidda: risuscita Tabita in Joppe; e circa quel tempo apre la Chiesa a' Gentili per il battesimo di Cornelio. Cerinto può aver cominciato allora la sua Eresia della necessità della Circoncisione. Turbolenze nella Samaria severamente punita da Pilato, il quale per questo è richiamato a Roma, & esiliato in Vienna. Vitellio manda Marcello in suo luogo alla Giudea. Creta Rè d' Arab. dà una rotta all' esercito d' Erode Antipa. S. Pietro fonda la Chiesa d' Antiochia, e vi tiene la sua Sede 7. anni. Si crede, che allora gli Appost. si separassero per andar à predicare il Vangelio per tutta la Terra, dopo aver composto il Simbolo. S. Matteo scrive il suo Evangelio. S. Tommaso manda s. Tadeo, uno de 70. Discep. Edessa, ove cõverte il Rè Abgaro, e tutta la c.	C. Cestio, e M. Servilio, Noviano Cõss. Il Popolo Rom. fà celebrar l'esequie d' un Corvo. Arsace Rè d' Armenia, figlio d' Artabano, Rè de Parti, scacciato per le sue tirannie: gli Armeni dimandano un Rè a Tiberio, e manda loro Tiridate, che uccide Arsace; ma è scacciato da Mitridate fratello di Farasmane Rè d' Iberia. Tiberio incrudelisce contro i Senatori: onde con fatica si trova chi voglia accettare il Magistrato. Q. Plauzio, e Sep. Papinio Asieno Cõss. Apparisce una Fenice. Artabano tradito da' suoi, cede il regno de' Parti à Mitridate: lo ricupera poco dopo, e scaccia Mitridate dall' Armenia. Incendj, e inondazion in Roma. Vibulene accusato prende il veleno nel Senato. Tigrane nipote d' Erode, & Archelao già Rè d' Armenia, esiliato in Roma come un mal fatto. Agrippa fuo fratello cugino viene a trovar Tiberio nella Prima vera: posto in prigione verso' l mese di Settemb. Nerone nasce a' 15. Dec. Roma denneggiata dal fuoco, è inondata dal Tevere. I Parti si ribellano dall' Imperio, alcuni de' quali però ubbidiscono all' Imperadore.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cristo	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. dal Mon.	An. di Ro.	Ind. Roma.	Ciclo Solare	Aureo numero	Epatta.	Storia Sacra & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Re Cin.
37	4750	4040	790	10	18	19	5	Vitellio và ancora in Gierusalemme per Pasqua: priva del Pontificato Gionata, e lo dà a Teofilo suo fratello: fà la pace co' Parti, e s'abbocca con Artabano sull' Eufrate. Nascita di Giosefo Istorico. S. Paolo scampa di Damasco. và in Gierus., e poi a Tarso.	Cn. Acerronio, Proculo, e C. Ponzio Nigrino Coss. Muore Tiberio in Misenali 16. ò 26. Marzo. Cajo Caligola figlio di Germ. gli succede solo per autorità del Senato, che n' esclude il giovane Tiberio, regna 3. an. e 11. mesi. Cajo abolisce l'azione di lesa Maestà: richiama i Banditi: dona il regno di Comagene ad Antioco, & ad Agrippa una parte della Giudea: dà a Marullo il governo di Gerusalemme, e della Samaria. Cajo s'ammala d'Ottobre: adotta il giovane Tiberio, e poi lo fà morire. Morte d'Antonia.	
38	4751	4041	791	11	19	1	17	Agrippa parte da Roma di Luglio per la Palestina. Sedizione degli Alessandrini contro i Giudei, fomentata dal Governatore Flacco, dura 2. mesi in circa. Flacco è fermato verso 'l fine di Settembre, menato a Roma, e rilegato nell' Isola d'Andros.	M. Aquillo Giuliano, e P. Nonio, Asprena Coss. Cajo incrudelisce molto: fa morir Macrone, Giulio Grecino padre d'Agricola si vuol fare adorare: rende al popolo l'Elezione de' Magistrati, e poi la leva l'anno seguente: muore Drusilla sua moglie. Cajo Sposa Paolina, và in Sicilia, fà qualche mutazione ne' piccoli regni dell'Asia.	
39	4752	4042	792	12	20	2	28	S. Pietro può aver predicato verso questo tempo nelle Provincie di Ponto, Galazia, ed altre. Erode Antipa perde la sua Tetrarchia: è relegato in Lione con la sua Erodiade, e poi in Spagna, dove muore. Petronio succede a Vitellio nel governo di Siria.	Cajo Cesare II., e L. Apronio Cesiano. Coss. Sanguinio Mass. è fatto Prefetto di Roma, e Galba Governi di Germania in luogo di Getulico dà la rotta a Tedeschi, e li scaccia dalla Gallia. Cajo fà l'elogio di Tiberio: rimette l'azione di lesa Maestà. Fà fare un Ponte sopra 'l mare di Pozzuolo, a Baja: fà morir gli esiliati: và nella Gallia, per ispogliare i popoli: fà morir Getulico, e Lepido: esilia le sue Sorelle: ripudia Paolina, e sposa Cesonia.	
40	4753	4043	793	13	21	3	9	Petronio riceve ordine di Cajo di far mettere la sua Statua nel Tempio di Gerusalemme, il che eccita molte turbolenze. Filone Giudeo fà un Orazione avanti Cajo di Settembre, in favore de' Giudei d' Alessandria, & Appione per i Greci. Strage de' Giudei in Mesopotamia, Babilonia. Storia d'Asineo, & Anileo. Cajo dà la Tetrarchia d' Antipa ad Agrippa, che vi fà un viaggio, e ritorna in Roma avanti 'l mese di Settem.	Cajo Cesare VI. solo Console. Fà celebrare i Giuochi in Lione: fa morir Tolomeo Rè di Mauritania suo Cugino, il che fà ribellar i Mauri: fà fermar Mitridate Rè d'Armenia, e Artabano Rè de Parti usurpa le loro Provincie; ma quei di Seleucia si ribellano. Cajo in vece d'assalir l' Inghilterra raccoglie coll'Esercito le conchiglie nel lido, è tornando a Roma v'entra in trionfo a' 31. Agosto.	
41	4754	4044	794	14	22	4	20	Claudio dà ad Agrippa tutta la Giudea, e ad Erode suo fratello il Regno di Calcidia. Dichiara i Giudei Cittadini d'Alessandria, e li mantiene per tutto nelle loro Leggi; ma non vuol, che facciano congressi in Roma. Agrippa và in Giudea: fà Simon Cantero gran Pontefice in luogo di Teofilo: e poco dopo, gli sostituisce Mattia figlio d'Anano: fabrica un Anfiteatro in Berito. Petronio castiga un insolenza fatta in Dor contro i Giudei.	Cajo Cesare IV. & Cn. Senzio Saturnino, Coss. I Rom. vincono i Mauri in Africa. Cajo è trucidato a 24. di Gennajo da cherea ed altri. Il Senato vuole la libertà; ma i Soldati Pretori dichiar. Imp. CLAUDIO zio di Caligola, e f. di Germanico. Il Senato vien sforzato a riconoscerlo, benche fosse imbelle, e crudele. E' il primo à dar denari a' Soldati per la sua elezione: regna 13. an. 8. mesi 19. giorni: condana à morte Cherea, ed altri Cõgiurati. Nasce Britannico suo figlio verso li 14. Febrajo. Artabano Rè de' Parti scacciato, è ristabilito. Claudio conferma, ò rimuove alcuni piccioli Rè nell'Asia, e Siria, Galba da la rotta a' Catti in Germania, e Gabinio vince i Mar. si, ed i Cauchi. Giulia sorella di Caligola è richiamata d' esilio con sua Sorella Agrippina, e poi uccisa.	
42	4755	4045	795	15	23	5	1	Si crede, che S. Pietro venisse a Roma quest'anno a stabilirvi la sua Sede, ove la tenne 25. anni in circa; e che ponesse in suo luogo in Antiochia s. Evodio, al quale successe s. Ignazio. Combatte in Roma Simone il mago, che vi si faceva adorare. L'Evangelio è predicato in Antiochia verso l'anno 40. ò 42. a' Gentili. S. Barnaba vi è mandato dagli Apostoli. Vibio Marso è fatto Governator di Siria in cambio di Petronio. Impedisce Agrippa di finir una muraglia forte, che cingeva la Città nuova di Gerusalemme.	Tib. Claudio Cesare III. e L. Vitellio II. Coss. Claudio abolisce molte feste, e sacrificj come anco la Religione de' Druidi nelle Gallie: fà morir Giulia nipote di Tiberio. Carestia in Roma. La Licia riunata alla Panfilia. A. Plauzio entra in Inghilterra. Claudio lo seguita, ma resta poco in quest' Isola. Pomponio Mela fiorisce.	
43	4756	4046	796	1	24	6	12	S. Paulo da Tarso và a predicar in Antiochia: i Discepoli di Cristo cominciano d'esser chiamati Cristiani. S. Evodio governa la Chiesa d' Antiochia con s. Ignazio suo Coadiutore. Allioneo è fatto gran Pontefice de' Giudei in cambio di Mattia. s. Paolo, e s. Barnabà portano in Gier. le limosine de' Christiani d'Antiochia. Erode Agrippa fà morir s. Giacomo Maggiore verso Pasqua, ed in carcerar s. Pietro, che vien liberato da un Angelo. Muore Agrippa poco dopo; e la Giudea ritorna a' Romani. Cuspio Fadon è fatto Presidente, o Governator; dà la caccia a' Ladri. S. Paolo, e s. Barnaba son fatti Apostoli de' Gentili in Antiochia. Gio: Marco vi era venuto con essi. S. Paolo è rapito in estasi fino al terzo Cielo. Và a predicar in Cipro, e vi converte il Proconsole Sergio. Carestia predetta dal Profeta Agabo, che dura molti anni.	L. Quinizio Crispino II. & M. Statilio Tauro Coss. Claudio ritorna à Roma, e trionfa dell' Inghilterra. Rende l'Achaia, e la Macedonia al Senato; dà il regno di Rè à Cortia Principe delle Alpi Cottie. Priva i Rodi della libertà per 9. anni. Claudio ritorna d'Inghilterra in Roma. Celebra i Giuochi Trionfali. Chiama se stesso, & il figliuolo Britannico. *Dion l. 6.* Domizio Afro Rettore Nennaleute fiorisce; il quale nel Regno di Nerone è soffogato ma giando con soverchia voracità.	
44	4757	4047	797	2	25	7	23	Giosefo figlio di Cani, è fatto gran Pontefice in luogo di Simone da Erode Rè di Calcidia. Teuda Impostore perisce con molti Giudei, che avuea ingannati. S. Paolo e s. Barnaba predicano in Panfilia, Pisidia, e Licaonia. s. Paolo converte s. Tecla in Iconio. S. Pietro può esser ritornato [illegible]	M. Vinicio II. e Statilio Tauro Coss. Claudio proibisce di fare alcuna Statua senza licenza del Senato. Levare i Simulacri di Ga[illegible] comanda, [illegible] fondano tutte le Monete, improntate con la di lui effigie; della qual materia Messalino Aug. [illegible] e la Statua di Benefetes Comediante. Effetto di giudizio Divino, [illegible] chi aveva fatto la sua Statua di marmo nel Tempio di Dio con titolo di Giove. Ordina li 28. Ging. che l'Abito Sacerd. de' Giudei resti i potere di quel la nazione. Eclisse del Sole li 1. d'Agosto. Roma patisce tremuoti, ed [illegible] fame.	
45	4758	4048	798	3	26	8	4			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cristo	Anni del Periodo Giul.	Anni della Creaz. d'Adamo	An. fab. di Rò	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aur. Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
46	4759	4049	799	4	27	9	15	ra in Roma, & avervi scrittola sua prima Epistola, e s. Marco suo Discep. il suo Vang. S. Paolo ritorna dall' Asia in Antiochia: può aver predicato in Giudea, e aver portato il Vangelio al Pōto, alla Galazia, Tracia e Illiria. Tibero Alessandro Giudeo Apostata nipote di Filone, succede a Fado nel governo della Giudea.	Valerio Asiatico II, e M. Giunio Sillano Coss. Muore Artabano Rè de' Parti. Gotarzo suo figlio parricida gli succede; ma Vardane suo fratello lo scaccia. La Traccia è ridotta in Provincia. Asinio Gallo, che si vuol fare Imperatore, è bandito.	
47	4760	4050	800	5	28	10	26	Anania f. di Nebedeo succede al sovrano Pontificato a Giuseppe, f. di Camida, e ed il LXXXVIII. Pontef. ed il XV. dopo la nascita di C. Quadrato Govern. della Siria lo manda prigione in Roma per giustificarsi della ribellione, della quale era accusato. Ritornato assoluto: carcera s. Paolo, fattolo comparir criminale avanti Claudio Felice, Porzio Festo, & il Rè Agrippa. Siede 7.	I Tevere inonda Roma. Claudio aggiugne il giorno v. al, Saturnali. Eccliſſe Lunare di 21. dita osserv. in Atene nelle Cal. di Gen. Nell'Egeo si sprofonda ũ Isola di 30. stadj. Tib. Claudio Cesare IV. e L. Vittellio II. Coss. Claudio Censore con L. Vittello fa la reviſta del Senato, e del pop. Rom. fà celebrare i Giuochi Secolari nell' 800. di Roma a' 21. Aprile. Fà morir Cn. Pompejo Magno marito d'Antonia sua figlia, con Crasso Frugi di lui padre, e Scribonia di lui madre. Fà ancora morir Valerio Asiatico per dare i suoi giardini a Messalina. Corbulone mandato in Germania sottomette i Frigioni, & è richiamato per invidia. Congiura di Cn. Nerio contro Claudio scoperta.	
—	—	—	—	—	—	—	—	ā. in circa, dopo i quali vien deposto dal med. Principe, che gli dà per successore Ismaele 2. f. di Fabeo: e vien ucciso nelle grotte del Palazzo reale, ov'era nascosto nel principio delle Guerre tra' Giudei co' Romani. *Giosef. l. 20. c. 5. dell' Antich. e l. 2. c. 31. e 32. della Guerra. Tirin. Cron. Sac. c. 41.*	Gotarzo assalisce Vardano Rè de' Parti; mà s' accorda con lui, e gli cede la Corona. Mitridate ricupera la Corona sopra Il Regno de' Parti per i dissidj di 2. Fratelli, è turbato. Un moggio di Grano in Grecia viene cōprato 12. Dramme.	
48	4761	4051	801	6	1	11	7	Muore Erode Rè di Calcidia. Ventidio Cumano è fatto Preside di Giudea in luogo di Tiberio; mà è sottoposto al Governatore di Siria. Alcuni mettono in quest'anno la	Aulo Vittellio, e L. Vipsanio Publicola Coss. Claudio crea nuovi Patrizj: riceve i Galli nel Senato fà il Censo, e contra 6. o 7. milioni di Cittadini Romani. Vardano vince Gotarzo, che voleva ripigliar l' Imperio de' Parti; ma è uc-	
—	—	—	—	—	—	—	—	morte della SS. Verg. MARIA in età di 63. anni. 14. dopo la morte di Cristo, all'esequie della quale intervennero tutti gli Apostoli.	ciso poco dopo da' suoi, e Gotarzo fatto Rè. Messalina moglie di Claudio sposa publicamente Cajo Silio, nel mese d'Ottobre. Claudio lo sà; al fine Narcisso suo Liberto la fà morire.	
49	4762	4052	802	7	2	12	18	Sedizione in Geruſ. nella Pasqua I. Giud., di nuovo scacciati da Roma. S. Pietro se ne parte. I giovane Agrippa è fatto Rè di Calcidia da Claudio, che rinuisce l'Iturea alla Siria dopo la morte di Soemia suo Rè. Si fà conto, che in questo anno s. Marco Evangelista venisse a predicare a Cirene, e ne' contorni dell'Africa.	Cn. Pompeo Longino Gallo, e Q. Veranio Coss. Nel principio dell'anno il Senato promulga un decreto, che permette a lli Zii di sposar le loro nipoti, e subito Claudio sposa Agrippina sua nipote, figlia di Germanico suo fratello. L. Sillano scacciato dal Senato, s'ammazza; ed Ottavia figlia di Claudio sua sposa promessagli 8. anni avanti, è maritata con Nerone, figlio d'Agrippina; la quale fà richiamar Seneca d'esilio, egli confida l'educazione di Nerone. Claudio	
50	4763	4053	803	8	3	13	29	Carpocraziani Eretici, Settetatori di Carpocrate d' Alessand. Discep. di Sim. Mago, che falsamente insegnano esser Cristo puro uomo, figlio di s. Gioseppe, e la di lui Anima esser come quella degli altri, se non chè ha qualche virtù superiore. Nega il Testam. vecchio, e la Risurrezione de' Morti. Quest' Eresiarca hà un fig. nominato Epifanio, ere de de' suoi abominevoli errori. Cerinto è uno de' suoi Discepoli; e gli Gnoestici, e Adamiti sono di lui seguaci. *S. Iren. l.*	accresce il recinto di Roma, e permette a' Senatori d'andar fino nella Gallia Narbonese. I Parti dimandano a Claudio Meerdate per loro Rè, che glie lo concede; ma essendo arrivato in quel Regno, è rispinto, e vinto da Gotarzo. C. Antistio il Vecchio e M. Silio Novilanio Coss. Claudio adotta Nerone, e fi scorda del proprio suo figlio Britannico, Agrippina dichiarata Augusta, manda una Colonia, in German. in una citta, detta poi Colon. Agrip. Vannio Rè de' Svevi è scacciato da' proprj figli: muore Gotarzo Rè de' Parti. Vonone gli succede. Scapula governa l'Ingilterra, e vince i Barbari.	
—	—	—	—	—	—	—	—	*1. c. 24. S. Epifan. hær. 27. Tertull. de præſc. c. 48. Clem. Aleſſ. l. 3. Baron. A. 35. 60. 120.* Turbolenze, e guerre tra' Giudei, & i Samaritani. Concilio degli Appostoli in Geruſ. che scarica i Cristiani del giogo della Legge. s. Pietro viene in Antiochia, v'è ripreso da S. Paolo: la Chiesa riconosce s. Paolo, e s. Barnaba per Appostoli de' Gentili; ma si separano: s. Barnaba và in Cipro con Gio. Marco, e s. Paolo va nell' Asia Minore con Sila, ove circoncide Timoteo, e lo prende seco, predica nella Frigia, e Galazia; vi-	Fattasi in quest'ano dall'Imper. la numerazione del popolo, furono contati sei millioni, e novecento, e quarantaquatro mila Cittadini.	
51	4764	4054	804	9	4	14	10		Tiberio Claudio Cesare V. e Serv. Cornelio Orfio Coss. Claudio dà la toga virile a Nerone. Agrippina fà Burra Prefetto, o Cap. delle Guardie Pretoriane. Tremuoti, e Carestia. Nasce Domiziano a' 24. Ottobre. Caratato Rè Inglese preso, e menato a Roma; non lasciano però i Siluri di dare alle truppe d'Ostorio. Radamista s' impadronisce dell'Armenia, e ne scaccia Mitridate suo zio: vien scacciato da Vologete Rè de' Parti, che vi stabilisce Tiridate suo fratello.	
—	—	—	—	—	—	—	—	ne a Troade, dove s. Luca comincia a seguirlo. s. Filippo Apost. crocefisso in Gierap. in Frigia. Cumano Preside di Giudea deposto da Quadrato Govern. di Siria. Anania Gran Pontefice, e suo figlio Cap. del Tempio, e altri mandati prigioni a Roma. Felice Liberto di Claudio è mandato in Giudea in luogo di Cumano. Cli assassini, ed i falsi profeti fanno sotto di lui un' infinità di mali al popolo. S. Paolo và a Filippi in Macedonia, e vi è flagellato con Sila; và poi in Tessalo-	Cornelio Silla Fausto, e L. Salvio Otone Tiziano Coss. Viltà insigne del Senato rispetto a Palla Liberto di Claudio. Claudio finisce un grand' Aquedotto in Roma al 1. Agosto. Dà un combattimento navale su'l lago Fucino. I Cliti tumultano nella Cicilia. Nasce l'Imp. Trajano a' 18. Settembre. Marcomiro Rè de' Sicambri dopo 18. d. di regno muore, a cui succede Antenore, che r. a. 30. Fioriscono Probo Bruzio Grammatico, Cornuto Filosofo, Staticio Erculo, e Silvano Urseolo.	
52	4765	4055	805	10	5	15	21			
—	—	—	—	—	—	—	—	nica, a Berea, ed in Atene, ove converte s. Dionigi'. Passa in Corinto, e vi resta 18. mesi. s. Paolo scrive la sua prima Epistola a' Tessalonicensi, e la seconda poco dopo; è condotto avanti Gallione Proconsole dell' Acaja. s. Luca può aver scritto il suo Vangelio in questo tempo.	Dec. Giunio Sillano, Torquato, Coss. Atteo Antonino Coss. Nerone sposa Ottavia figlia di Claudio. Morti d'Illio, e dell' Isola di Coo affranca d'ogni gravezza pubblica. Claudio rende la libertà all' Isola di Rodi, dà il Regno della Traccia a' giovani Agrippa in cambio della Calcidia. M. Asinio Marcello, M. Acilico Avola Coss. Claudio avvelenato da Agrippina muore a' 13. Ottobre. NERONE gli succede il medesimo giorno, e regna 13. anni, 7. mesi, 23. gio. Agrippina sua madre governa sul principio; ma la scavalcano Seneca, e Burro. I Parti s'impadroniscono della grande Armenia. Nerone vi māda Corbulone	
53	4766	4556	806	11	6	16	2	S. Paolo lascia Corinto di Gennajo: passa in Efeso, và in Geruſal. di là in Antiochia: visita la Galazia, e la Frigia: ritorna in Efeso, e vi dimora 32. an. essendo in Siria Apollo: va in Efeso, e poi a Corinto. Si		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (0118)

che

Anno di Cristo	Anni del Periodo Giuli.	Anni della Cr. del Mon.	Anno di Ro.	Ind. Roma.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Storia Sacra & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
54	4767	4057	807	12	7	17	13	che Cerinto formasse fin da quel tempo la sua Eresia nell'Asia, e nella Galazia. Nerone dona Tiberiade, ed altre città al giovane Agrippa; la piccola Armenia ad Aristobalo suo Cugino; e la Sofena a Soemo.	Roma oppressa dalla fame, dove anche fù veduta una Cometa. I Parti di nuovo invadono l'Armenia. Il Senato caccia i Matematici d'Italia, e frà gl'altri Giunio Scriboniano, che procurò di sapere da' Caldei la morte del Principe.	
55	4768	4058	808	13	8	18	24	S. Paolo è esposto alle fiere in Efeso; và a Corinto, e ritorna subito in Efeso; scrive a' Galati turbati da' Giudei; Felice fà morire il Pontefice Gionata, che gli aveva ottenuto il governo della Giudea; dissipa la fazione d'un' Impostore Giudeo. Gioseffo Istorico comincia ad entrar nel maneggio de' negozj publici.	Nerone Claudio Augusto, e C. Antistio il vecchio Cos. Palla Prefetto dell'errario rimosso dall'offizio. Nerone fà avvelenar Britannico figlio di Claudio, di Febbrajo. Agrippina giustificata della ribellione di Rubellio. Vardano si ribella contro Vologese Rè de' Parti suo Padre.	
56	4769	4059	809	14	9	19	5		La Statua di Claudio percossa dal fulmine. In Roma son sentite molte voci spaventevoli. Q. Volusio Saturnino, e P. Cornelio Scipione Cos. Nerone corre di notte le strade di Roma, ruba, batte, ed è battuto. Corbolone fà debolmente la Guerra in Armenia.	
57	4770	4060	810	15	10	1	17	S. Paolo manda S. Timoteo in Macedonia, e a Corintio. Si formano delle divisioni, ed altri scandali tra' Corintj; onde S. Paolo scrive loro la sua I. Epistola, e poi manda loro S. Tito.		
58	4771	4061	811	1	11	2	28	Demetrio Orefice eccita una sedizione in Efeso contro S. Paolo App. che lascia quella Città al fine di Maggio: và a Troade, e di là in Macedonia, ove raccoglie limosine per i poveri Cristiani di Gerusalemme: manda Tito a portar la II. Epistola a' Corintj. San Paolo và in Acaja, e poi à Corinto S. Paolo scrive da Corinto à' Romani; và in Gerus. passa la Pasqua in Filippi, città di Macedonia a' 25. Marzo: passa poi per Troade, ove risuscita Eutiche a' 16. Aprile, e per Cesarea, dove alloggia in casa di S. Filippo Diacono agli 8. Maggio. Sette giorni dopo l'suo arrivo in	Nerone Augusto II. e L. Piso Cos. Pomponia Grecina viene accusata in Roma di seguitar una superstizione straniera, cioè la Fede de' Cristiani: Nerone Augusto III. e Valerio Messala Cos. Seneca fà bandire P. Svilio grande, e fervido Oratore. Nerone vuol levar tutte le gabelle, ma ne viene ripedito. Otone introduce Poppea alla Corte; ma ella ne lo scaccia, e lo manda in governo in Lusitania. Un fuoco sotterraneo scoppia in Colonia, e minaccia la Città: gli Ansibari popoli di Germ. sono intieramente estinti. Corbolone conquista l'Armenia, e rovina Artassata la Regia del paese. Tiridate fugge. C. Vipsanio Aproniano, e Fontejo Capitone Cos. Nerone non avendo potuto avvelenare, nè annegar sua madre Agrippina, la fà ammazzare circa li 19. di Marzo, e poco dopo fà avvelenar Domizia sua zia. Eclisse di Sole a' 30. Aprile. Nerone fà da Cocchiere, e poco dopo da Cantore, e Suonatore de' Strumenti in pubblico, e mette sul popolo nuove gabelle. Suetonio Paolino, e fatto Govern. d' Inghilterra. Corbulone, espugna Tigranocerta in Armenia.	xv. Mim-ti fr. di Quamvu fonda un Accademia. S'introduce nella Cina la Setta empia di Foe r. 18. an.
59	4772	4062	812	2	12	3	9	Gerus. egli è preso nel Tempio da' Giudei. Lisia Cap. Romano gl' impedisce la morte, e lo manda a Felice Preside della Giudea, che lo ritiene 2 anni prigione in Cesarea. Ismael figlio di Fabbo è fatto gran Pontefice da Agrippa in luogo d' Anania. Moti in Gerus. S. Pietro credesi ritornato a Roma quest' an. Combattimento tra' Giudei, e Siri a Cesarea. Martirio di S. Andrea Appost. in Patrasso.		
60	4773	4063	813	3	13	4	20	S. Marco fonda la Chiesa d'Alessandria l'anno 7. di Nerone. Porzio Festo và a governar la Giudea in luogo di Felice: trova s. Paolo in		
61	4774	4064	814	4	14	5	1	prigione, e lo vuol rimettere a' Giudei: San Paolo ne appella a Nerone. Agrippa giudica s. Paolo innocente. Felice accusato a Roma, ottiene la sua grazia per il credito di Palla. S. Paolo s' imbarca verso 'l fine dell' anno per andar in Roma: fà naufragio, e approda a Malta. S. Giacomo Minore scrive la sua Epistola Cattolica. S. Paolo arriva a Roma di Febbrajo, e vi rimane 2. anni prigione: converte Onesimo, e scrive per lui a Filemone suo Padrone. Quei di Laodicea gli scrivono. Martirio di s.	Tigrane è fatto Rè d'Armenia da Nerone. Uzate Rè dell'Adiabena muore, priva i suoi figli del regno, e lo lascia al fratello Monabazo. Tremuoto in Laodic. Scrive Tacito Annal. 13. che quest'anno si secca l' Albero del Fico Ruminale, che avvanti 823. an. ricoperse l' Infanzia di Romolo, e di Remo; il che è riputato prodigio. Cometa veduta più volte. C. Cesonia Peto, e P. Petronio Turpilliano Cos. Pedanio II. Prefetto di Roma è ammazzato in casa sua: la sua morte, e vindicata sopra 400. suoi Schiavi. Suetonio Paolino soggioga l'Isola d'Anglese. Gl' Inglesi	
62	4775	4065	815	5	15	6	12	Barnaba in Cipro. Quei di Filippi deputano s. Paolo Epafrodita loro Vescovo. Gioseffo Cabeo è fatto gran Pontefice de' Giudei in luogo d'Ismaele. Nerone dichiara, che' Giudei non siano Cittadini di Cesarea di Palestina, il che li porta alla ribellione. Festo muore in Giudea, & Anano fig. d'Anna è fatto gran Pontefice al fine di Gennajo, è cagione del martirio di s. Giacomo minore Vesc. di Gerus. si crede, che facesse ancora lapidar s. Mattia Apostolo. Vien deposto, e Gesù figlio di Damneo messo in suo luogo.	sotto la Regina Budicea si ribellano: saccheggiano Londra, Maldon, &c. trucidano 80000. Romani. Suetonio li vince, Monobazo assedia in vano Tigranocerta per Mitridate. P. Mario, e L. Asinio Gallo Cos. Si rimette l' azione dilesa Maestà. Muore Burro Prefetto del Pretorio; Tigellino occupa il suo posto. Seneca si ritira dalla Corte: Petronio Turpilliano succede a Suetonio Paolino nel governo dell'Inghilterra. Nerone ripudia	
63	4776	4066	816	6	16	7	23	Albino arriva al medesimo tempo per governar la Giudea: commette, e tollera ogni scelleratezza per denari. Tutti gli Apostoli si radunano in Gerusalemme, & eleggono s. Simeone Vescovo della Città, e successore di S. Giacomo. S. Paolo scrive a' Filippi, ed a' Colossi. Gesù figlio d' Anano comincia nell' Ottobre a predire lo spazio di 7. anni, e più la disgrazia de' Giudei. Agrippa muta l'abito, e le funzioni de' Leviti. Fine della fabrica del Tempio. Gioseffo l'Istorico viene a Roma, e vi ottiene col favor di Poppea la libertà d'alcuni Sacerdoti Ebrei, che Felice vi aveva mandati prigioni. S. Paolo è messo in libertà: scrive agli Ebrei; và forse in Spagna: ritorna nell'Oriente: predica in Candia, ove lascia Tito. Và in Giudea. S. Luca scrive gli Atti degli Apostoli. Gesù figlio di Gamalal, è fatto gran Pontefice in vece di Gesù figlio di Damnea, armano contro	Ottavia, e sposa Poppea, che fà morire Ottavia. Cesennio Peto mandato in Armenia fà un trattato vergognoso con i Parti. Tremuoto in Acaja, e Macedon. Muore Palla Liberto di Claudio, & il Poeta Persio a' 24. di Novembre. Roma molestata per varj prodigi. Talam. intesi dal Popolo, che quasi certificato per l'apparizione d' una Cometa, e per un fulmine caduto nella Mensa di Nerone, della fine di lui, si rivolge. Rebellio Plancio Discendente per Madre della Fam. Giulia, il quale fu perciò costretto da Nerone, d' andar nell' Asia. L. Virginio Rufo, e C. Memmio Regalo Cos. Gran Tremuoto nella Campania: la città di Pompejopoli sobissata. Corbolone con maggiore autorità guerreggia contro i Parti. Tiridate fratello di Vologese promette di venir in Roma a chieder la Corona d' Armenia a Nerone. I Parti mandano un' ambasciata in Roma. Poppea partorisce Claudia, ambedue sono dichiarate Auguste; ma Claudia muore nel 4. mese. Lucio Eliano Governatore di Misia guerreggia felicemente di là dal Danubio contro i Barbari.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (20 ... 8)

An. di Cristo	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mond.	Anni di Rò.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Storia Sacra & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
64	4777	4067	817	7	17	8	4	cõtro l'altro. S. Aniano è ordinato da S. Marco 11. Vescovo d'Alessandria, governa 23. anni in circa. S. Paolo viene in Asia, dove patisce molto: lascia s. Timoteo Vescovo in Efeso: passa in Macedonia d'onde scrive a Timoteo: richiama a se S. Tito. I SS. Gervasio, e Protasio possono aver sofferto all'ora il martirio in Milano, come anche i SS. Nazario, e Celso. s. Paolo passa l'inverno in Nicopoli. Mattia è fatto gran Pontefice de' Giudei.	Cajo Lecanio Basso, e M. Licinio Crasso Coss. Nerone fà abbruciar la Città di Roma nel mese di Luglio per suo diporto: fà poi abbruciar vivi i Cristiani, come rei d'un tale incendio, & aprè così la I. persecuzione della Chiesa con editti pubblici. Nerone fabbrica il suo palazzo indorato: intraprende un canale da Baja ad Ostia. Incendio in Lione.	
65	4778	4068	818	8	18	9	15	S. Marco và in Alessandria la seconda volta; quindi và (come si crede) a Roma. Gessio Floro và per governare, anzi rovinar la Giudea dopo Albino. Prodigj in Giudea a' 8. Aprile, giorno di Pasqua. S. Pietro scrive la sua II.	A. Licinio Nerva Sillano, e M. Vestino Azzico Coss. Congiura di Pisone contro Nerone, scoperta a' 8. d' Aprile, giorno dell'esecuzione. Seneca, Pisone, Lucano, Vestino Console, ed altri, rei, o non rei sono puniti di morte. Poppea muore qualche tempo dopo. Nerone sposa Statilia Messalina: fà morire Antonia, figlia di Claudio, che non aveva voluto esser sua moglie: bandisce Cassio Giurisconsulto. Contagio grande in Roma.	
—	—	—	—	—	—	—	—	Epistola. S. Paolo và in Asia, passa in Troade ad Efeso, & a Mileto: ritorna con S. Pietro à Roma: fanno cader Simon Mago, che pretendeva volare avanti Nerone. I SS. Appostoli son messi in prigione, san Pietro forse d'Ottobre, e s. Paolo di Luglio per aver convertito una concubina di Nerone, avanti, il quale si giustifica: scrive a Timoteo, e agl i Efesi.	Nerone stupra, e succide molti Romani. Manda in Africa per ritrovare alcuni Tesori indicatigli; ma resta deluso. Le Statue del Panteon rivoltansi verso l'Oriente. Comparisce una Cometa. Corbredo Rè de' Scoti, avendo governato 18. an. muore, e gli succede Eardano, che r. 4. an.	
66	4779	4069	819	9	19	10	26	S. Pietro manda 7. Vesc. in Spagna. Cestio Gallo Governat. di Siria trova nella Pasqua in Gerusalemme 3. milioni di Giudei,	C. Suetonio Paolino, e C. Lucio Telesino Coss. Tiberio Alessandro è fatto Prefetto d'Egitto. Appollonio di Tiane và a Roma, ove Nerone per seguitava	
—	—	—	—	—	—	—	—	i quali si ribellano, perchè i Giudei sono scacciati da Cesarea. Floro fà trucidare 2600. persone in Gerus. e così comincia la guerra: Il Rè Agrippa si sforza in vano di fermarla. I SS. Appostoli Pietro, e Paolo sono martirizzati insieme in Roma a' 29. Giugno.	allora i Filosofi, e riteneva Musonio in prigione: fà morir Peto Trasea, e Barea Sorano, bandisce Elvidio Prisco. Tiridate viene in Roma, e riceve da Nerone la corona d'Armenia. Nerone fà serrare il Tempio di Giano. Cõgiura di Vinicio cõt. Nerone in Benev.	
67	4780	4070	820	10	20	11	7	I Sedizioni di Gerusalemme ammazzano il Pontefice Anania a' 7. di Settembre, ed altri, che volevano la pace; e poco dopo trucidano il presidio Romano contro la fede data. I Giudei, e' Sirj si trucidano entrambi. Cestio assalisce Gerus. e sul punto d' espugnarla a' 30. d'Ottobre, e 5. di Novembre si ritira, ed è tagliato a pezzi.	Nerone và verso 'l fine dell' anno in Achaja, e vi resta un anno. Elio suo Liberto rimane in Roma per saccheggiare, e trucidare in suo nome. Nerone fà Vespasiano Generale della guerra contro i Giudei. Il Ponte Polemoniaco, e le Alpi Cottie son riuniti all'Imperio Romano circa questo tempo.	
—	—	—	—	—	—	—	—	I Cristiani si partono da Gerusalemme, e si ritirano a Pella. I Giudei fanno Gioseffo Governator della Galilea. S. Gio: Appostolo viene in Asia per combattere l' Eresie de' Cerintj, & Ebioniti.	Sociano, che stava esiliato dall' Italia, per aver criticato co' versi Nerone, accusa Antejo, & Osterio, che scrutinassero i di lui secreti: fattolo però venire in Roma, e provata la sua querela, sentenzia Nerone i Rei. Tacito registra una lunga serie d'Uomini illustri da lui uccisi, tra' quali numera Petronio Poeta.	
68	4781	4071	821	11	21	12	18	Vespasiano entra nella Galilea, espugna Giotapata al 1. Luglio. Gioseffo si rende a Vespasiano, e gli predice l'Imperio. 11000. Samaritani uccisi da' Romani sul monte Garizim. Vespasiano espugna Tarichea a' 8. Settembre, e Gamala a' 23. d'Ottobre. II. S. LINO Toscano di Volterra succede a S. Pietro nel Pontificato, r. 11. an. 2. m. 23. g. crea 18. Preti. Decreta, che le Donne entrino in Chiesa col capo velato. Scrive le cose fatte da s. Pietro, massime in ordine a Simon Mago.	Capitone, e Ruso Coss. I Giuochi Olimpici, che dovevansi fare nel 65. per la XII. Olimpiade, si fanno nel 67. Nerone dona la libertà alla Grecia: intraprende di tagliar l'Istmo di Corinto, ma in vano: fà morir Corbolone, e molti altri: esilia Cornuto celebre Stoico: Nerone ritorna dalla Grecia a Roma verso 'l fine dell'anno. C. Silio Italico, e M. Galerio Trachalo, Coss. Vindice Governatore della Gallia Celtica si ribella contro Nerone, nel mese di Marzo. Galba Govern.	
—	—	—	—	—	—	—	—	I Zelatori si rendono padroni di Gerusalemme, e del Tempio: fanno morir 3. Principi della famiglia d' Erode: fanno per sorte Fannia Contadino gran Pontefice. Gl' Idumei vengono per consiglio di Gio: di Giscala a soccorrere i Zelatori assaliti dal popolo in Gerusalemme; uccidono Anano, e Gesù figlio di Gamala, Zaccaria figlio di Baruch, e	di Spagna s' unisce con lui a' 3. d' Aprile, ed è riconosciuto per Capo. Virginio Ruffo vince Vindice, che s'uccide da per se. Ruffo si dichiara per il Senato, e ricusa l'Imperio. Ninfidio Capo de' Soldati Pretori li fà dichiarar per Galba. Nerone si nasconde: il Senato lo dichiara nemico, e Galba Augusto: finalmente Nerone sul punto d'esser preso s'ammazza da se stesso a' 9. o 11. di Giugno. GALBA è riconosciuto Imperatore da Verginio Ruffo, e da tutto 'l Mondo, eccetto da Claudio Macro, che vuol esser Padrone in Africa: ma v'è	
—	—	—	—	—	—	—	—	un infinità d'altri Giudei. Gio: di Giscala si forma un partito fra' Zelatori. Gadara nella Persia si rende a Vespasiano a' 4. Marzo: egli fà il blocco di Gerusalemme.	trucidato. Galba regna 7. mesi, e 7. giorni. Il Prefetto Ninfidio, e Fontejo Capitone Governatori della bassa Germ. ribellandosi sono uccisi. Galba entra in Roma tra la stragge di molti Soldati, richiama i Banditi. Vinio Locon, & Icele suoi Ministri screditano per le loro violenze. Elio, & altri Liberti di Nerone son puniti. Vinio salva Tigellino. Ordeonio Flacco succede a Verginio Ruffo nella Germania; e Vitellio Capitone nella bassa.	
69	4782	4072	822	12	22	13	29	S. Marco è preso la Domenica 24. Aprile, e martirizzato il giorno seguente. S. Evodio primo Vesc. d'Antiochia, può esser stato martirizzato in questo tempo. S. Ignazio gli succede. Simone figlio di Giora forma un' altro partito tra' Giudei, e saccheggia l'Idumea.	Sergio Sulpizio Galba Aug. II. e T. Vinio Rufino Coss. A' 1. Gennajo i Soldati della bassa Germania si ribellano, e proclamano Vitellio Imperatore nell'Italia, e bassa Germ. Valente, e Cecina suoi Luogotenenti s'incaminano subito per l'Italia con l'armate. A' 10. di Gennajo Galba adotta Pisone, e lo fà Cesare. OTTONE, che sperava quest'onore per se, corrompe i Soldati Pretoriani, ammazza Galba, e Pisone a' 15. Gennajo, è riconosciuto Imperatore: regna 3. mesi. I Sarmati entrano nella Misia, e vi son rotti da M. Aproni. Inondazione del Tevere in Roma.	
—	—	—	—	—	—	—	—	Simone figlio di Giora dopo d'aver rovinato tutt'i contorni di Gerusalemme, è ricevuto nella Città il mese d'Aprile dal popolo per combattere contro Gio: di Giscala, l'uno, e l'altro saccheggia, ammazza, abbrucia i viveri, e' comestibili riservati per l'assedio. Eleazaro abbandona Gio: di Giscala, e forma un terzo partito nel Tempio esteriore. Vespasiano si mette in Campagna col suo		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2016

Anno di Cristo	Anni del Periodo Giuli.	Anni della Cr. del Mond.	Anno di Ro.	Ind. Roma.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rèdi Cina.
								esercito a' 5. Giugno per venir a far la guerra a' Giudei: tiene un'assemblea in Berito, dove leva le catene a Giosesso: và in Alessandria, dov'è dichiarato Imperatore a' 1. Luglio, e due giorni dopo in Palestina dal suo esercito.	Cecina passa le Alpi avanti li 14. Marzo. Ottone parte da Roma a' 14. Le sue Truppe rispingono Cecina da Piacenza, e gli danno la rotta in Cremona; ma sono vinti in Bedriaco a' 14. Aprile; ed Ottone s'ammazza il giorno seguente.	
								Xifilino registra due Eccl. Lunari soprannaturali, che però da altri vengono notate per naturali. La prima a' 25. Ap. h. 5. p. m. n. di 12. deti, in gradi 2. di Toro. dell'altra non abbiamo distinzioni.	VITELLIO è subito riconosciuto Imper. da tutti: perdona (essendo in Lione) a' Capi dell'armata d'Ottone: manda Vezio Bollano a governare, e pacificar l'Inghilterra.	
								In Gerusal. si vedono molti prodigj: fra gli altri, s'apre, e spalanca da se la porta Orientale del Tempio, di bronzo, e sì grande, e pesante, che per aprirla vi volevano alm. 20. Uomini, tutto che allora fortemente serrata. Si vede di notte per mezz' ora attorno al Tempio tanta luce, che par mezzo giorno. Nel dì della Pentecoste, s'ode un gran strepito nel *Sancta Sanctorum*, & una voce, che dice: *Migremus hinc*.	VESPASIANO è salutato Imperatore in Alessandria dal suo esercito di Palestina al 1. di Luglio: è anche riconosciuto dalle Legioni dell'Illiria, & Acaja. Vitellio vede con gusto la strage fatta a Bedriaco; arriva in Roma a mezzo Luglio. Antonio Primo, conduce il primo le Legioni dell'Illirico in Italia per Vespasiano, che vincono quelle di Vittellio in 2. battaglie nell'Ottobre vicino a Cremona, ch' espugnano. Valente vuol sollevar le Gallie, e Civile l' Olanda.	
								Dopo l'uccision de' Pontefici, e Zelatori uniti cogl'Idumei trucidano molti del volgo; indi rivoltando il ferro contro i Nobili, in diverse guise dopo crudi tormenti, ne atterrano 1200.	Aniceto fà ribellare il Ponto, e la Dacia contro Vespasiano; ma tutti ben presto lo riconoscono. Antonio Primo passa l'Apennino. L'Armata di Vitellio si cõgiugne a lui a' 17. Ottobre. A' 19. Sabino fratello di Vespasiano è ucciso nel Campidoglio, ch' è abbruciato. Antonio Primo entra in Roma. Vitellio è trucidato a' 20. di Decembre. Domiziano figlio di Vesp. è proclamato Cesare il detto giorno: il di seguente il Senato dichiara Vespasiano Augusto, e Tito Cesare. Muziano è Prefetto di Roma. Civile dà la rotta ad Erdoneo Flacco. Nel Decembre appare un falso Nerone, ch' è ucciso.	
70	4783	4073	823	13	23	14	10	Tito va ad assediar Gerusalemme al principio d'Aprile. Eleazaro è sorpreso da Giovanni nel Tempio di Pasqua a' 14. Aprile, e lo sogetta. Tito guadagna la prima muraglia di	Vespasiano Aug. II. e Tito Cesare Cos. I Sarmati,	
								Gerus. a' 28. Aprile, la seconda a' 7. Maggio. I Giudei abbruciano le sue macchine a' 27. & a' 29. Magg. circõda in 3. giorni d'una muraglia tutta la città al principio di Giugno. Simone fa decapitar Mattia Pontefice co' suoi 3. figli. I Romani espugnano la Torre Antonia 5. Luglio. Il Sacrificio perpetuo manca a' 7. I Giudei comiciano ad abrucciare i Corridori del Tempio a' 22. Luglio. Una Giudea spinta dalla fame mangia il suo proprio figlio.	& i Dacj scorrono la Misia, e la Pannonia: ammazzano Fontejo Agrippa; ma sono scacciati da Rubrio Gallo. Valerio Flacco, Tenente d'Africa lo fà uccidere. L. Pisone Proconsole: rispigne i Garamanti. I Galli si ribellano in Treveri, in Langre, &c. si congiugono a Civile: le Leggioni prendono il loro partito: ammazzano Vocula, & abbandonano i loro altri Capi. Giulio Sabino di Langre prende il titolo di Cesare; ma gli danno la rotta quei della Frãca Contea. Quei di Reims, e della maggior parte della Gallia, rientrano nel dovere. Antonio Primo vincitore di Vitellio perde il suo credito. Clemente Aretino benche Senatore, è fatto	
								Il Tempio viene abbruciato contro la volontà di Tito il venerdì 10. Agosto. I Ro		
								mani sforzano l'ultima muraglia della città a' 7. Settembre, e Tito a' 10. entra il Sabbato dello stesso mese. Dà la vita a Giosdi Giscala, e riserva Simone per il suo Trionfo. Fà spianare il Tempio, e tutta la città, eccetto 3. Torri.	Prefetto del Pretorio in cambio d'Arrio Varone. Petilio Cereale è inviato contro Civile, & i Galli. Domiziano và in Lione di Giugno. Progressi di Cereale nelle Gallie. Vespasiano arriva in Roma al fine dell'anno. Civile si sottomette all'ora a' Romani. Vellada falsa profetessa, e Regina de' Germani, era da loro quasi adorata.	
71	4784	4074	824	14	24	15	21	I Cristiani ritornano a Gerusalemme, e vi compariscono cõ decoro. Tito dà udienza in Zeugma a gli Ambasciatori de' Parti, va in Antiochia afflitta per un incendio, falsamente imputato a' Giudei. Tito mantiene questa nazione in quella città ne' suoi privilegj. Ritorna in Gerus. d'onde va in Alessandria, e	Vespasiano III. e M. Cocejo Nerva Coss. Eccliss. della Luna a' 4. di Marzo, e del Sole a' 20. Tito è fatto Collega dell' Imperio da suo padre Vespasiano, & elevato alla somma potenza del Tribunato, alla dignità di Censore: entra in Roma, e trionfa	
								quindi a Roma col Rè Agrippa II. sua sorella Berenice, Giosesso l'Istorico, &c. Lascia Lunilio Basso nella Giudea a seguitar la guerra. V'espugna Macherunta. Vespasiano vende tutte le terre della Giudea: fa pagare al Campidoglio il Didrasma destinato per il Tempio. Vuol' esterminar la razza di David.	della Giudea con suo Padre in Aprile. Il Tempio di Giano è serrato per la IV. volta. Petilio Cereale Governat. d' Inghilterra doma una parte del paese di Nortumberland.	
72	4785	4075	825	15	25	16	2	Fulvio Silva finisce la guer. de' Giud. a' 15. Aprile per la presa di Macedon. il Tempio d' Onia serrato in Egitto. Gionata Giudeo, Catullo Romano turbano il paese di Cirene:	L'Era di Samosata comincia verso 'l fine di quest' anno.	
									Vespasiano Aug. IV. e Tito Cesare II. Coss. Eccliss. Orizontale a' 22. Febr. Antioco Rè di Comagena è spogliato de' suoi Stati verso 'l mese d'Agosto, da Peto Governatore di Siria.	
73	4786	4076	826	1	26	17	13	spargono calunnie contro Giosesso. Gionata è punito. Vespasiano mette una Colonia di Veterani in Emmaus, detta poi Nicopoli, & un'altra in Cesarea. Giosesso termina l'Istoria della guerra de' Giudei. Antonio Giuliano hà scritto ancora la medesima Storia.	Gli Alani devastano la Media, e l'Armenia.	
74	4787	4077	827	2	27	18	24	Menandro Discepolo di Simon Mago comparisce in Antiochia al tẽpo degli Appostoli.	Vespasiano prende 3. volte il titolo d' Imperatore. Domiziano Cesare II. e Valerio Messalino Coss. Sedizione in Alessandria. Vespasiano riduce in Provincie la Grecia, Rodi, la Licia, la Comagena, una parte della Cilicia, e della Tracia. Nascita, e morte del figlio di Domiziano.	
75	4788	4078	828	3	28	19	5	L'Epistola assegnata a S. Barnaba vien scritta dopo la rovina del Tempio.	Vespasiano V. e Tito III. Coss. Vespasiano, e Tito fanno l'ultimo Censo, e numerazione de' Romani.	
									Vespasiano VI. e Tito IV. Coss. Vespasiano dedica il Tẽpio della Pace, alza un Colosso a Giulio II. Vipsanio Messala. Clinio Storico. Cecinio Materno. Silejo Basso Poeti. Moderato filos. Pitagor. Storic. Elvidio Prisco Senatore celebre bandito, e poi condannato a morte. Demetrio Cinico bandito, e tutti gli altri Filosofi sono scacciati d'Italia.	
76	4789	4079	829	4	1	1	17	S. Andrea, dopo aver piantata la Fede in molte Provincie crocefisso. S. Andrea Ap di s. Pietro, avendo predicato il Uang citi, a' Sogdiani, nell' Etiopia, Trac Acaja, e fondate alcune Chiese di Bizanzo, e Nicea, da Egea. Proconss. è crocefisso in Parnasso sec. altri morì nel 69. Le di lui Reliq. nel 356. portate in Costantinop. di dove a Melfi, e'l Capo a Roma. Ne' primi Secoli di C. gli Eret. pubblicarono certi Atti sotto nome d'Andrea apocrifi.	Vespasiano VII. Tito V. Coss. Incendio in Roma l' Imp. Adriano a' 24. Gennajo. Tremuoto in Cipro. Morte di Muziano. Plauzio Prefetto. Vespasiano VIII. e Tito V. Coss. Plinio pubblica la sua Storia naturale. Peste in Roma. Giulio Fronti-	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (+ 0180)

An. di Cristo	An. dell'Era di Giul.	An. dell'Era del Mondo	An. di Roma	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
77	4790	4080	830	5	2	28	Si crede sotto Vespas. il martirio di S. Apollinare Vesc. di Ravenna. S. Lino martirizzato: gli succede li 23. Sett.	no doma i Siluri in Inghilterra. Cometa veduta in Roma.	XVI. Chamti amatore della pace, e delle Scienze r. 13. an.
78	4791	4081	831	6	3	3	9	III. S. CLETO, creato a' 24. Sett. che s. a. 12. m. 7. g. 2. ordina chè i Chierici si facciano tosar i Capelli, e radersi la barba: chè un Vescovo sia consecrato da 3. altri; e chè non si consacrino se non in pubblico: commanda in oltre a tutt' i Fedeli di comunicar alla Messa, sotto pena d'esser discacciato dalla Chiesa. Crea 5. Preti. Istituisce le Stazioni per Roma a fine di placare Iddio. Invia Gra-	L. Cejonio Commodo, e D. Novio Prisco Coss. *Agricola* và Governatore in Inghilterra, soggetta il paese di Nortgalles, e l'Isola d'Anglesey.
79	4792	4082	832	7	4	4	20		Vespasiano IX. e Tito VI. Coss. Giulio Sabino di Langre, nascosto da 9. anni, è scoperto e condannato a morte. Cecina, & Eprio congiurano contro Vespasiano, e son puniti. Vespas. muore in piedi a' 24. Giugno in età di 70. an. e non hà perseguitato la Chiesa.
80	4793	4083	833	8	5	5	1	ziano suo Discepolo nelle Gallie a predicarvi il Vangelo, ed è il primo a mettere in principio delle Lettere Papali, *Salutem, & Apostolicam benedictionem*. San Policarpo abbraccia la fede 86. anni avanti la sua morte. Qualche tempo dopo, è fatto Vescovo di Smirne da S. Giovanni. Il fuoco daneggia Roma.	TITO suo figlio ottimo Principe gli succede, e regna 2. anni, e 3. mesi. *Agricola* riduce molte Città d'Inghiltetra. S'accende il Monte Vesuvio al 1. Novembre, & il giorno seguente vi muore soffogato Plinio. Fiorisce Apollonio Tianeo.
81	4794	4084	834	9	6	6	12	Meandro Samaritano Eretico, che nega il Battesimo esser necessario alla vita eterna; e che il Mondo sia da Dio creato. Insegna i med. errori di Simon Mago, suo Maestro;	Tito *Augusto* VIII. e Domiziano Cesare VII. coss. Grand'incendio in Roma dura 3. giorni. Peste straordinaria. *Agricola* porta e sue armi fino al mezzo della Scozia. Teminata la fabb. del Coliseo.
82	4795	4085	835	10	7	7	23	ma si preferisce à lui, dicendo d'esser inviato per la Salute del Genere umano, e che mai sarebbe morto. Gli Eretici Nazzarei cominciano la loro Setta sotto Domiz. nella Perea. Gli Ebioniti compariscono nel medesimo tempo.	Sest. Annio Silvano, e T. Annio Vero Pollio Coss. Artabano regnava in questo tempo sopra i Parti in cambio di Vologese. Tito muore a' 13. Settembre. DOMIZIANO suo fratello gli succede, e regna
83	4796	4086	836	11	8	8	4	I Glorioli Santi Timoteo, Crescenzio, Sinforiano, e Tito son martirizzati. La più gran parte di Roma abbruciata dal fuoco dal Cielo.	15. anni, e 5. giorni: sul principio si mostra buon Principe; ma poi diviene un tiranno crudelissimo. Domiziano *Aug.* VIII. e T. Flavio Sabino Coss. Domizia Longina moglie di Domiz. dichiarata *Augusta*. *Agricola* combatte i Scozzesi per mare.
84	4797	4087	837	12	9	9	15	Vive in Roma Giosesso *Istorico*, non meno anzi più onorato, e beneficato da Domiziano *Imper.* di quello, che stato fosse da Vespasiano, e da Tito, com'egli medesimo rende testimonianza.	Domiziano *Augusto* IX. e Q. Petilio Rufo II. Coss. *Agricola* dà la rotta a i Caledonj. Alcuni Marinari Alemanni spinti dal Vento fanno il giro dell'Inghilterra. Domiziano proibisce di far Eunuchi, e fà morir 3. Vestali: fà ammazzar. Flavio Sabino suo cugino: và in Germania nel Giugno, e prende
85	4798	4088	838	13	10	10	26	Domiziano non contento del titolo d' Imperatore, si fa chiamar Dio.	il nome di Germanico: nel ritorno trionfa de' Catti, e accresce d'una terza paga alle truppe. Domiz. *Aug.* X. e Sabino Coss. Guerra tra' Catti, e Cheruschi. Vittoria d'Agricola sopra i Caledonj, che doma tutta l' Inghilterra, e la sua flotta ne fà il giro: sottomette le Orcadi. Muore Attilio Rufo, Governatore di Siria.
86	4799	4089	839	14	11	11	7	Muore S. Aniano Vesc. d' Alessandria a' 26. di Novembre. S. *Abbila* gli succede, e governa 10. anni. Domiziano ristabilisce i Tempj, e ne rifabbrica de' nuovi, oltre modo crescendo nel suo *Impero* le superstizioni, come scrive Marziale.	Domiz. *Aug.* XI. e Serv. Cornelio Dolabella Coss. Domiziano è fatto Censore perpetuo: stabilisce i Giuochi Capitolini da celebrarsi ogni 4. anni al fine di Giugno. I Nasamoni oppressi dalle Gabelle si rivoltano in Africa, e son vinti: Guerra di Dacia, che dura fino a l'anno 90. Domiziano và 2. volte contro di loro. Durate loro Rè cede la Corona a Decebalo. Nascita di T. Antonino a' 19. Settembre.
87	4800	4090	840	15	12	12	18	La Saetta rovina molti luoghi di Roma.	Domiziano Aug. XIII. e Saturnino Coss.
88	4801	4091	841	1	13	13	29	Morte di S. M. Maddalena Discepola del Salvatore.	Domiziano Aug. XIV. e L. Minuzio Rufo Coss. Ribellione di L. Antonio in Germania senza effetto. Giuochi Secolari celebrati dopo li 13. Settemb.
89	4802	4092	842	2	14	14	10	Comincia la 3. Persecuzione de' Cristiani; onde sono martirizati per la Fede Nereo, Achillao, e Domitilla.	Fulvio II. ed Attratino Coss. I Romani son battuti in Germania.
90	4803	4093	843	3	15	15	21	Il Sole fà molte straordinarie mutazioni. Giusto Tiberiade pubblica la sua Storia delle guerre Giudaiche. S. Ermo fà in Roma il suo libro del Pastore.	I Sarmati fatti ritirar ne' loro Paesi. Domiz. *Aug.* XV. e M. Coccejo Nerva, Coss. Domiziano provoca i Quadi, ed i Marcomanni alla battaglia, e la perde: offerisce la pace a Decebalo, che l'accetta.
91	4804	4094	844	4	16	16	2	Eresia de' Tehuziani, altri, che ammettono la Circoncis. altri che neg. la Resurrez. Muore S. Cleto. Sede vac. 20. g., e gli succ.	M. Ulpio *Trajano*, & Acilio Glabrione Coss. Domiziano trionfa de' Daci, e serra il Tempio di Giano: fà sotterrar viva Cornelia prima Vestale.
92	4805	4095	845	5	17	17	13	V. S. CLEMENTE eletto a' 9. di Maggio. s. an. 8. m. 6. g. 7. crea 10. Preti 2. Diac. 11. Vescovi. Credesi fosse Coadiutore de' SS. Pietro, e Paolo, e Cugino di Domiziano.	Domiziano Aug. XVI. e Q. Volusio Saturnino, Coss. Domiziano vuol fare spiantare una parte delle Vigne.
93	4806	4096	846	6	18	18	24	Invia Lettere Pastorali à que' di Corinto, turbati per cagione di certa Scisma.	Pompeo Collega, e Prisco Coss. Trajano è mandato nella Germania inferiore a comandar le Legioni. Cn. Giulio Agricola muore a' 23. d'Agosto. La crudeltà di Domiziano s' accresce dopo la di lui morte.
94	4807	4097	847	7	19	19	5	Giosesso Ist. termina la sua Opera de *Antiquitate*, com' egli attesta nel fine, nel giorno 13. del Principato di Domiziano; e nell'età sua di 56. anni.	Asprena, e Lateriano Coss. Quintiliano scrive la sua Retorica. Domiz. fà morir Senecione, Lividio, e Rustico. Discaccia da Roma, e dall'Italia Filosofi, e Silla Nerva a Taranto. Apollonio Tianeo dispare.
95	4808	4098	848	8	20	1	17	II. Persecuzione della Chiesa, eccitata da Domiziano. S. Antipa è martirizzato	Domiz. Aug. XVII. e Flavio Clemente Coss. Domiz. fa mor. Acilio Glabrione Cospirazione di Jubezio	89. XVII. Hoti fù il primo, ch' elevò gli Eunuchi alle pubbliche Cariche r. 17. an.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Crist.	Anni del Periodo Giuli.	Anni dell'Era di Nab.	An. di Roma	Ind.	Ciclo Solare	An. numero	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana	Rè di Cina.
								Pergamo. S. Gio: Evangeliſta è immerſo dentro una caldaja d'olio bollente in Roma alla porta Latina, e poi eſiliato in Patmos, ove ſcrive l'Apocal. Martirio di San Marco I. Veſc. d'Atino nel Lazio, di S. Felicola, e S. Nicomede. Muore S. Abila II.	contro Domiz. ſcoperta, & impunita: fà morir Fl. Clemente ſuo cugino, perche era Criſtiano, e Silia Domitilla di lui moglie, e Domitilla loro figlia. C. Fulvio Valente, e C. Antiſtio Vecchio Coſſ. Domiziano è uccíſo da Stefano a' 18. Settembre. Tutt'i ſuoi Decreti, e Reſcritti annullati dal Senato.	
96	4809	4099	849	9	21	2	28	Veſcovo d'Aleſſandria. Cerdone gli ſuccede. Domiziano fà venire i nepoti di S. Giuda, & avendoli inteſi, li rimanda, e fà ceſſar la perſecuzione.	NERVA Coccejo è eletto Imperatore: regna 16. meſi, 8. giorni: richiama gli eſiliati, annulla l'azione di leſa Maeſtà, proibiſce d'accuſare i Criſtiani.	
97	4810	4100	850	10	22	3	9		Nerva Aug. III. e L. Virginio Rufo III. Coſſ. che muore in carica. Cornelio Tacito Coſ. ſurrogato in ſuo luogo fà la	
								Naſce una ſciſma in Corinto, e per ſedarla S. Clemente ſcrive loro un Epiſtola. S. Timoteo è lapidato in Efeſo a' 22. Gennajo. Oneſimo gli ſuccede nel Veſcovado. S. Giovanni ritorna poco dopo in Efeſo, richiamato da Nerva con tutti gli altri banditi: converte circa quel tempo un inſigne capo de' Ladri: moſtra col ſuo eſempio a fuggir la compagnia degli Eretici, e ſcrive il ſuo Evangelio.	di lui Orazione funebre. Nerva attende a ſminuir le ſpeſe pubbliche: Craſſo congiura contro di lui, ed è rilegato a Taranto. I Pretoriani ſi ſollevano, e sforzano Nerva a rilaſciar gli Aſſaſſini di Domiziano, e li trucidano. Vittorie de' Romani nella Pannonia. Nerva adotta Trajano.	
98	4811	4101	851	11	23	4	20	Circa queſto tempo Trajano può aver cominciato a perſeguitare i Criſtiani: tra'quali martirizza S. Ceſareo in Terracina, S. Zoſimo in Piſidia. S. Pellegrino carcerato in Siria. S. Clemente Papa è ſommerſo nel mare. Chi vuole ſapere quali ſiano gli ſuoi Scritti, e quai gli alterati dagli Eretici, legga S. Girol. *de ſcript. Eccleſ.* il Card. Bellarmino, & il Baronio nella Diſſertaz. loro ſopra le Opere di S. Clemente.	Iſeo celebre Soſiſta Aſſirio viene a Roma. Nerva Aug. IV. e Trajano Ceſare II. Coſſ. Muore Nerva a' 21. Gennajo. TRAJANO prende l'Imperio in Colonia: ſi ferma alquanto ſulle Ripe del Reno, e del Danubio; regna 19. anni, 6. meſi, e 15. giorni: ſi celebra ogni anno il principio del ſuo Regno. Tacito deſcrive la Germania, e la Vita d'Agricola.	
99	4812	4102	852	12	24	5	1		A. Cornelio Palma, e C. Soſio Senecione Coſſ. Trajano entra in Roma a piedi: dichiara Auguſta Plotina ſua moglie, e Marciana ſua ſorella: caſtiga i Delatori: prende cura de' fanciulli abbandonati di Roma, e d'Italia. Scaccia gl'Iſtrioni: Careſtia in Egitto, perche il Nilo non lo allaga abbaſtanza.	
100	4813	4103	853	13	25	6	11	V. S. ANACLETO, Atenieſe c. 16. Dec. che ſ. 9. an. 6. m. e g. 27. crea 6. preti. Morte di S. Gio: Appoſt. & Evang. in	Trajano Aug. III. e M. Giulio Frontone III. Coſſ. Mario Priſco, e Giulio Claſſico banditi. Adriano Imper. ſpoſa Giulia Sabina pronipote di Trajano,	
								età di 100. a. in circa; conteſa però dagli Autori.	Plinio il Giovane Conſole ſurrogato nel Settembre fà il bel Panegirico di Trajano. Largo Macedo antico Pretore è trucidato da' ſuoi Schiavi. Il Senato comincia ad eleggere i Magiſtrati con bolletini ſecreti: pare che Trajano ſia andato in Germania verſo 'l fine dell'anno.	
101	4814	4104	854	14	26	7	22	Cainiti, o Cainani Eretici della Setta de' Gnoſtici, denominati da Caino, che aſſeriva no formato da una virtù celeſte, più potente di quella di Abel. Soſtenevano, che per eſſer ſalvi, biſognava provare tutte le coſe, e comettere tutte le azioni indegne per cõtentar la luſuria. S'immaginavano un gran num. de' Angeli, che chiamavano con nomi barbari, attribuendo à ciaſcuno un peccato particol. di modo che, volendo commette-	Trajano Auguſto IV. e Seſt. Artoculejo Peto Coſſ. Muore Frontino autore del libro degli Aquedotti. Giunio Baſſo Proconſole della Bitinia vien condannato a reſtituire i preſenti, che aveva ricevuti. Trajano vince Decebalo Rè de' Daci, gli concede la Pace, e rientra trionfante in Roma: ritabiliſce i Spettacoli degl'Iſtrioni.	
102	4815	4105	855	15	27	8	3	re qualche azione cattiva, invocavano quello, che le preſiedeva. Avevano compoſto un libro, intitolato *Aſcenſione di S. Paolo al Cielo*, ripieno di beſtemie, ed impurità eſecrande, come foſſero ſtate le parole ſecrete,	Surano, e L. Licinio Coſſ. Licinio Nipote eſercita la Pretura con grand'animo. Trajano conferma i Decreti del Senato.	
103	4816	4106	856	1	28	9	14	inteſe nel ſuo ratto al 3. Cielo. Onoravano con partic. culto Caino, Corè, Dathan, Abiron, i Sodomiti, e Giuda il traditore,	Trajano Auguſto V. e Maſſimo II Coſſ. Trajano fà un porto in Civita vecchia: và in Germania. Plinio il giovane è fatto Proconſole del Ponto, e Bitinia.	
104	4817	4107	857	2	1	10	25	Tertul. l. *de Præſcr.* c. 33. 47. S. Gir. l. 1. c. 35. S. Epifan. *her.* 33. S. Agoſt. c. 18. *de her.* Baron. a. 145.	L. Licinio Sura II. e Marcello Coſſ. S'abbrucia il Palazzo dorato di Nerone. Sauromato Rè del Bosforo manda un'ambaſciata a Trajano.	
105	4818	4108	858	3	2	11	6	Plinio dopo d'aver fatto molti Martiri, nel ſuo governo, ſcrive a Trajano in favore de' Criſtiani, reſcrive l'Imp. e proibiſce di ricercarli; nondimeno ordina, che ſiano caſtigati, eſſendo denunziati.	Tib. Giulio Candido II. & Aulo Giulio Quadrato II. Coſs. Trajano và di nuovo contro Decebalo: Fà un Ponte ſul Danubio: Decebalo vinto s'uccide: La Dacia è ridotta in Provincia. Trajano fonda Marcianopoli, Nicopoli, ed altre città nella Miſia, e nella Tracia. Cornelio Palma ſottomette l'Arabia Petrea; e dà principio all'Era di Boſtra, e di Boſtra. Un Tremuoto ſovverte 6. città in Aſia.	
106	4819	4109	859	4	3	12	17	Gli Arabi Petrei, e Boſtreni iſtituiſcono una nuova Epoca. S. Papia era Veſcovo di Gerapoli in Frigia fin dal tempo di S. Ignazio, e lungo tempo dopo: egli è il principale Autore dell'Opinione de' Millenarj. I Criſtiani moleſtati per la perſecuzione di Trajano, il quale paſſando per Antiochia	Commodo, e Cereale Coſſ. Prudente fanciullo di 13. anni ottiene il premio de' Poeti Latini, ne' giuochi Capitolini. Craſſo Frugi congiurando contro Trajano, è eſiliato. Trajano fabrica il ſuo Foro: và in Oriente d'Ottobre a combattere Coſroe Rè de'	XVIII. Zam-ti
107	4820	4110	860	5	4	13	28	condanna S. Ignazio d'eſſer eſpoſto alle fiere in Roma. S. Simeone cugino di G.C. e II. Veſcovo di Geruſalemme, è crocefiſſo verſo 'l medeſimo tempo in età di 120. an. S. Giuſto gli ſuccede; gli Eretici cominciano a comparir con più ardire. Exlai in Paleſtina, Saturnino in Antiochia, e poi Baſilide in Aleſſandria. S. Ignazio ſcrive per ſtrada molte lettere a diverſe Chieſe, arrivato a Roma l'an. ſegu. v. è eſpoſto alle Fiere, e martirizzato nel Coloſſeo a' 29. Decembre, con S. Zozimo, e S. Rufo.	Parti, e'l Rè d'Armenia. L. Licinio Sura III. e C. Soſio Senecione Coſſ. Trajano fà la ſua entrata in Antiochia il Giovedì 7. Gennajo: và in Armenia, la riduce in Provincia, tratta con varj piccoli Re, e pone delle frontiere: fà una città del Caſtello di Meteno ſull'Eufrate. Trajano partitoſi da Roma con valoroſo Eſercito vince la Colchide, la Sarmazia, Iberia, e l'Armenia: nella quale entrando l'Eſercito di Vologeſe Rè de' Parti,	attai giovane, che non regnò, che qualche Meſe, cõtorogli per 1. a. di Regno.

S. Igna-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cris.	An. del Periodo Giul.	An. dalla Cr. del Mond.	Anf. di Rò.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
108	4821	4111	861	6	5	14	9	S. Ignazio Veſc. di Antiochia, e Primate di tutto l'Oriente è condotto in Roma incatenato per la fede di Criſto, ed è condannato alle fiere nell'Anfiteatro. Muore S. Aniceto, Papa, a cui ſuccede.	Appio Annio Treboniano Gallo; e M. Attilio Metello Bradua Coſſ. Adriano comanda nella baſſa Pannonia, e reprime i Sarmati. Trajano eſpugna Niſibi, & altre Piazze nella Meſopotamia; ne acquiſta il nome di Partico: fà un trattato con Coſroe Rè de' Patti, e doma l'Arabia Petrea.	107. xix. Nganti Nipote di Chàtireguò la condotta dell'Imperatrice ſua Ma-
109	4822	4112	862	7	6	15	20		A. Cornel. Palma II. e Tullo II. Coſſ. Trè Città della Galazia ſobbiſſate dal Tremuoto.	
110	4823	4113	863	8	7	16	1	VI. S. EVARISTO Betlemita, che ſ. a. 8. m. 3. g. 9. Divide la città di Roma in Parrocchie: ordina che gli Altari ſian conſegrati, e le Capelle benedette: che i nuovi Spoſi ricevano la benedizione nuziale, è chè il Veſc. di Roma ſia accompagnato	Priſcano, & Orfito Coſſ. Il Panteon di Roma abbruciato dal fulmine.	
111	4824	4114	864	9	8	17	12		C. Calpurnio Piſone Frugi, e M. Vezzio Bolano Coſſ.	
112	4825	4115	865	10	9	18	23	da 7. Diaconi nelle funzioni Eccleſiaſtiche.	Trajano Aug. VI e T. Seſtio Africano Coſſ.	dre
113	4826	4116	866	11	10	19	4	Cerdon III. Veſc. d'Aleſs. m. a' 5. Giugno. Primo gli ſuccede per 12. an. e 52. giorni.	L. Publilio Celſo II. e C. Clodio Griſpino Coſſ. Trajano dedica il ſuo Foro.	Prodi-
114	4827	4117	867	12	11	1	16	Elxai falſo Profeta de' Giudei comincia a ſedurli.	Q. Ninnio, Aſta, e P. Manilio Vopiſco Coſſ. Trajano và di nuovo contro i Patti.	gioſi
115	4828	4118	868	13	12	2	27	I Giudei ſi ribellano in Aleſſandria, in tutto l'Egitto, e nella Libia, dove ammazzano più di 200000. perſone.	L. Vipſano Meſſala, e M. Pedo Vergilliano Coſſ. Trajano paſſa il Tigre: s'impadroniſce dell'Adiabena, dell'Aſſiria, e di Teſifonte: và a veder le rovine di Babilonia: è quaſi oppreſſo da un Tremuoto in Antiochia.	Tremuoti:
116	4829	4119	869	14	13	3	8	I Giudei dopo d'aver trucidato molti Aleſſandrini ſon finalmẽte ſterminati in quella città, e dall'Egitto in capo a' 2. a. da Marzio Turbone. I medeſimi Giudei fanno queſt'	L. Elio Lamia, e L. Eliano Vecchio Coſſ. Trajano fà fare un ponte in Ancona: và a veder il Golfo Perſico, e l'Oceano: ſi ſottomette la Meſſenia, & Arabia felice; intanto ſi ribellano la Meſopotamia, ed altri Paeſi: fà Partamapate Rè de' Parti in Teſifonte. Maſſimo vinto, ed ucciſo da' Ribelli. Luſio riprende Niſibi: abbrucia Edeſſa; ed altri Capitani prendono Seleucia.	r. 19. an.
117	4830	4120	870	15	14	4	19	anno mali orrendi in Cipro, e vi uccidono 240000. perſone; ma ne ſono poi tutti ſcacciati. Luzio diſſipa i Giudei ribellati nella Meſopotamia. Le ceneri di Trajano furono traſportate da Trajanopoli dove morì in Roma, e poſte nella famoſa colonna al ſuo nome eretta.	Negro, e Aproniano Coſſ. Trajano aſſedia Atra, e non la può prendere. S'ammala poco dopo: parte per ritornare a Roma: muore in Selinunte nella Cilicia verſo gli 8. Agoſto. ADRIANO è proclamato Imp. 3. giorni dopo, regna quaſi 21. anni. Turbolenze in Mauritania abbandona l'Armenia, che ſi elegge	
118	4831	4121	871	1	15	5	*	Papa Aleſſandro iſtituiſce l'Acqua Santa: ordina, che il ſolo pane azimo, e ſenza levito ſia in uſo per l'Eucariſtia, e che nel Sacrificio ſi mẽtoli l'acqua col vino nel Calice avanti la conſecrazione.	un Rè: cede la Meſopotamia, e l'Aſſiria: dona altri Stati a Partamaſpate. Coſroe rimonta ſul trono.	
119	4832	4122	872	2	16	6	11	VI. S. ALESSANDRO Romano ſuccede ad Evariſto morto a' 26. Ottobre ſ. a 10. m. 5. g. 21. crea 8. Cardinali. Carpocrate può aver cominciato in queſto tempo a ſparger la ſua Ereſia. S. Ireneo può eſſer nato all'ora.	Adriano Aug. II. e Salinatore Coſſ. Adriano arriva in Roma, rimette al popolo 2. millioni d'oro dovuti al fiſco.	
120	4833	4123	873	3	17	7	22	Martirio di S. Dioniſio Areopagita, di S. Euſtach. con la Mogl. Figli ſuoi, e S. Serafia.	Adriano Aug. III. e Ruſtico Coſſ. I Sarmati depredano la Meſia. Adriano s'incamina à quella volta, e ſi ſottopongono a lui: compra la pace da' Roſſolani: fà morir 4. Conſolari, il che lo rende molto odioſo: ritorna in Roma.	
121	4834	4124	874	4	18	8	3		L. Catilio Severo II. e T. Aurelio Fulo Coſſ. Adriano và nella Gallia: vi ſi moſtra liberale: riſtabiliſce Nicea, Nicodemia &c. rovinate da' Tremuoti.	
122	4835	4125	875	5	19	9	14	Primo IV. Veſc. d'Aleſſandria, muore la Domenica 24. Luglio. Giulio gli ſuccede, e governa quaſi 11. anni.	Annio Verro II. & Augur. Coſſ. Naſce l'Imp. Marc' Aurelio a' 26. Aprile. Adriano fabbrica circa queſto tempo un muro in Inghilterra. Suetonio l'Iſtorico. Claro Prefetto del Pretorio, e altri ſon diſgraziati. Adriano fabbrica in Nimes.	
123	4836	4126	876	6	20	10	25	Perſecuzione della Chieſa ſotto Adriano. Martirio di S. Antioco I. Martire di Sardegna, de' Ss. Fauſtino, e Giovita in	Acilio Aviola, e Corelio Panſa Coſſ. Adriano và ad Auguſta in Mauritania: ſtabiliſce Colonie nella Libia: paſſa in Oriente.	
124	4837	4127	877	7	21	11	6	Breſcia, di Santa Sinforoſa in Roma, di	Q. Arrio Perinio, e Ventidio Aproniano Coſſ. Adriano s'abbocca col Re de' Parti.	
125	4838	4128	878	8	22	12	17	S. Sabina in Umbria.	Manlio Acilio Glabrione, e C. Bellicio Torquato Coſſ.	
126	4839	4129	879	9	23	13	28	S. Quadrato, e S. Ariſtide preſentano ad Adriano alcune Apologie per la Religione Criſtiana, che fermano la Perſecuzione.	P. Cornelio Scipione Aſiatico II. e Vezzio Aquilino Coſſ. Adriano và in Atene, e vi paſſa l'inverno: vien ammeſſo ne' miſterj di Cerere.	
127	4840	4130	880	10	24	14	9	Cornelio IV. Veſc. d'Antiochia ſ. 14. anni.	Vero III. & Ambibulo Coſſ. Adriano ritorna a Roma. Naſcita di Pertinace.	
128	4841	4131	881	11	25	15	20		Tiziano, e Gallicano Coſſ.	
129	4842	4132	882	12	26	16	1	Muore S. Aleſſandro, a cui ſuccede.	Torquato Aſprena, ed Annio Libo Coſſ.	
130	4843	4133	883	13	27	17	12	VIII. S. SISTO I. Romano di Maggio, che ſ. a. 9. m. 9. g. 29. crea 14. Card.	P. Juvenzio Celſo II. e Q. Giulio Balbo Coſſ. Gran Tremuoto in Bitinia. Adriano và in Africa, e poi ritorna a Roma: Muore Plotina Vedova di Trajano.	xx. Xun-ti buono Legiſlatore,
131	4844	4134	884	14	28	18	23	Proibiſce a' Laici di toccare i Vaſi ſacri, ed a' Sacerdoti di far Corporali, ſe non di pannilini: ordina, che principiandoſi dal Sacerdote l'*Azione* del Sagrifizio, il Popolo cantaſſe, *Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth*. Martirio di S. Ermete.	Q. Fabbio Catullino, e M. Flavio Apro Coſſ. Adriano dedica il Tempio di Roma a Venere: rimanda in Oriente: a Coſre la ſua figlia preſa da Trajano.	e caccia molti Barbari r. 19. an.
132	4845	4135	885	15	1	19	4	Adriano vuol mettere una Colonia Romana in Geruſalemme; onde ſi ribellano i Giudei, che già avevano un Patriarca.	S. Ottav. Lenat. Pont. e M. Anton. Ruſin. Adriano pubblica l'Editto perpetuo fatto da Salvio Giuliano J. C.	
133	4846	4136	886	1	2	1	16	Eumenio VI. Veſc. d'Aleſſandria ſuccede a S. Giuſto morto a' 7. Giugno, e ſ. 10. an. 4. meſi. Baſilide Eretico muore in Aleſſandria.	Augurino, e Sergiano Coſs. Adriano và in Egitto di Giugno riſtabiliſce il Sepolcro di Pompeo: fà un Dio di Antinoo ſuo favorito, e fabbrica una Città a ſuo nome. Proibiſce di ſpargere il ſangue Umano ne' Sacrificj. Libero, e Siſenna Coſs. Plutarco, Epitetto, Favorino, Eliano Floro, e molti altri Uomini eruditi fioriſcõ.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cris.	Anni del Per. Iodo Giul.	Anni della Cr. del Mon.	An. d. Ro.	Ind. Roma.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana	Rè di Cina.
134	4847	4137	887	2	3	2	27	Converſione di S. Giuſtino m. I Giudei ſi ribellano nella Paleſtina ſotto Barco Keba loro falſo Meſſia. Tinnio Rufo, e Giulio Siverolo combattono. Geruſalemme è preſa, e rovinata di nuovo da' Romani.	C. Servilio Serviano 3. Vibio, e Juvento Varo. Adriano laſcia l'Egitto, e l'Oriente, e và a ſvernare in Atene. Gli Alani, o Maſſageti ſcorrono la Media, l'Armenia, e Cappadocia, della quale Ariano era Governatore	
135	4848	4138	888	3	4	3	8	Beſer, Rocca principale de' Giudei preſſo Geruſalemme, vien eſpugnato nel meſe d'Agoſto.	Luperco Ponziano, e Rufo Atiliano Coſſ. Adriano fabbrica in Atene: ritorna in Roma: s'ammala: adotta L. Vero, e lo fà Ceſare: lo manda a far la guerra in Germania. Vologeſe Rè d'Armenia, e il Rè d'Iberio vengono in Roma.	
136	4849	4139	889	4	5	4	19	Per Decreto di Adriano ſono proibiti ſotto pena della vita li reſtanti Giudei di non poter andare in Geruſaleme. I Criſtiani venuti dal Giudaiſmo oſſervavano ancora le cerimonie legali.	L. Cejonio, Commodo Vero Ceſare, e Seſt. Vetuleno Civica Pomp. Adriano fabbrica una Villa in Tivoli, e vi commette molte crudeltà: vi fà morir Serviano, e Fuſco ſuoi parenti: ſcrive della Caſtrametazione.	
137	4850	4140	890	5	6	5	*	S. Marco Gentile di razza, è fatto I. di eſſi Veſcovo di Geruſ. e ſiede 21. anno. Aquila proſelito da Adriano in Geruſ. abraccia la	L. Elio Ceſare II. e P. Celio Balbino, Coſſ. Giulio. Severo, avendo domato i Giudei, paſſa in Bitinia. Tirinio Rufo fà paſſar l'aratro, dove fù fabbricata Ge-	
138	4851	4141	891	6	7	6	11	fede; ma è ſcomunicato per il ſuo attaccamento all'Aſtrologia. Si fà Giudeo: impara l'Ebreo ſotto Akiba, e traduce la Bibbia in lingua Greca. S. Sinforoſa, e di ſuoi 7. Figliuoli ſon coronati di martirio, ed i Gentili fanno gran macello de' Criſtiani; i quali ad ogni modo ſempre più creſcono. Gli Ebrei non meno implacabili al nome Criſtiano ſono debellati alla fine da' Romani, i quali diſtruggono Bettora, e degli Ebrei periſcono da cinquecento, e ottantamila, non computando tanti altri, che ſenza numero mori-	ruſalemme nel meſe d'Agoſto. Adriano fà rifabbricar quella Città, e le dà il nome d'Elia: proibiſce a' Giudei d'accoſtarviſi ſotto pena della vita. Camerino, e Negro Coſſ. Muore Elio Ceſare al 1. Gennajo. Tito Antonino è adottato da Adriano a' 25. Febbr., che lo fà Ceſare, e ſuo Collega nel Tribunato. Tito Antonino adotta Marco Aurelio Annio, e Lucio Vero, figlio d'Elio Ceſare. Muore Sabina Moglie d'Adriano, il quale muore pure in Baja a' 10. Luglio. Il Senato vuol condannare la ſua memoria, e poi lo Deifica.	
139	4852	4142	892	7	8	7	22	S. Siſto Papa è martirizzato, a cui ſuccede IX. S. TELESFORO di Turio in Calabria, che s. a. 10. m. 26. g. 26. Crea Card. 20.	rono di fame, e di fuoco. Son loro diſtrutte 50. e più Rocche, e Fortezze munite, e 900. trà Ville Borghi, e Caſtella. Onde la Giudea reſta diſabitata. Adriano ſepolto in Roma nella Mole detta da eſſo Adriana, fab. di groſſe pietre a ſpeſe d'Antonino, oggi chiamata Caſtello s. Angelo.	TITO ANTONINO gli ſuccede: riceve dal Senato il nome di Pio. Fauſtina ſua moglie vien chiamata Auguſta: regna 22. anni, 7. m. e 26. g. dona penſioni a' Filoſofi: fonda la Città di Pallanzio in Arcadia. Ribellione d'Attilio Taziano, riſpinta. Sedizioni in Acaja, e nell'Egitto ſenza effetto. Fà la guerra a' Mori: guerreggia pure in Inghilterra ove fabbrica una 2. Muraglia: fà la guerra in Germania, & in Dacia, contro i Giudei, ed in Tauroſciti per la città d' Olbia: rende giuſtizia a varj Rè. Remeſalce Rè del Bosforo è da lui riſtabilito. Le Nazioni Orientali gli mandano Ambaſciad. molti Rè vengono a vederlo, & implorano la ſua protezione: non ſi sà il tempo preciſo di queſte coſe.	
140	4853	4143	893	8	9	8	3	S. Telesforo rimette in uſo la Quareſima iſtituita dagli Appoſtoli, ed interrotta durante le perſecuzioni: ordina la celebrazione di 3. Meſſe nel giorno di Natale: iſtituiſce l'Inno *Gloria in excelſis*.	T. Antonino II. e C. Bruzio Preſente II. Coſſ. Antonino fà Ceſare Marc'Aurelio: dà li Rè a' Quadi, & Armeni. T. Antonino Aug. III. e M. Aurelio Ceſare Coſſ. ribellione di Celſo punita. Flegon termina, ſecondo alcuni, le Olimpiadi all' anno 140.	
141	4854	4144	894	9	10	9	14		M. Pedeuceo Silloga Priſcino, e T. Oenio Severo Coſſ. Tolomeo Aleſſandrino fà la ſua ultima oſſervazione Aſtron. di Febbrajo; muore Fauſtina.	
142	4855	4145	895	10	11	10	25		L. Cuſpio Rufino, e L. Stazio Quadrato Coſſ.	145.
143	4856	4146	896	11	12	11	6	Eros V. Veſc. d'Antiochia per 26. an. Eumenio VI. Veſc. d'Aleſſand. muore a' 7. Ottobre: Marciano gli ſuccede, e gov. 9. a. 2. m. e 26. giorni. Valentino ſcomunicato và in Cipro, e forma la ſua Setta.	L. C. Bellicio Torquato, e Tiberio Claudio Atticо Erode Coſſ. Queſto Erode era un celebre Sofiſta. Autto, e Maſſimo Coſſ.	xxi. Chunti, famciullo di 2. anmuor. lo ſteſſo anno, r. 1. anno.
144	4857	4147	897	12	13	12	17		T. Antonin Aug. IV. e M. Aurel. Ceſar. II. Naſcita di Severo.	
145	4858	4148	898	13	14	13	28		Seſto Erucio Claro II. e Gn. Claudio Severo Coſſ.	
146	4859	4149	899	14	15	14	9	Marcione comincia ancora la ſua Eresia ſec. Tertul. la quale in poco tempo fà molti danni.	Largo, e Meſſalino Coſs. Antonino conferiſce a Marc'Aurelio la potenza del Tribunato, rimette al popolo parte de' Tributi. Appiano Aleſſandrino ſcrive la ſua Storia.	
147	4860	4150	900	15	16	15	20		Torquato, e Giuliano Coſs.	xxii.
148	4861	4151	901	1	17	16	1		Serv. Scipione Orfito, e Q. Nonnio Priſco Coſs.	Cha-ti
149	4862	4152	902	2	18	17	12		Gallione Gallicano, & Vecchio Coſs.	della famigl.
150	4863	4153	903	3	19	18	23	Fioriſcono San Praſſede, Santa Pudenziana, e San Novato loro fratello, tutti figli, o nipoti di Pudente, oſpite di S. Pietro. S. Giuſtino preſenta ad Antonio la ſua Apologia per i Criſtiani: diſputa con Trifone Giudeo, e con Creſcenzio Filoſ. Cinico. Origine dell'eresia degli Ofiti. Progreſſo de' Marcioniti: Scitio primo autore de' Dogmi de' Manichei viveva all'ora. Muore S. Papio	Quintilio Condiano, e Quintilio Maſſimo Coſs. Rodi, e Caro, Città della Licia rovinate dal Tremuoto, vengono ſovvenute da Antonino. Valentino Egiziano Filoſofo Platonico di grand' ingegno, e d'eloquenza, sparge molti errori preſi dalla Filoſofia di Platone, e de' Poeti, contro di cui ſcriſſe Tertulliano il ſuo Libro *de bona patientia*, intitolan-	Cha-ti della famigl. Chamti, prudente, r. 1. anno.
								Inſorgono gli Eretici Nazarei, che credano in Criſto; ma oſſervano la Legge degli Ebrei. Gli Cerdoniti, che dicono eſservi 2. Principi, e due Dei; uno buono, e incognito,	dolo *Scorpiace*, con ciò auviſando il Mondo a guardarſi da Valentino, come da velenoſo ſcorpione. Antonino fà importantiſſimi aſſegnamenti per ſollevare Rodi, e Caro città della Licia, eſterminate dal Tremuoto. Pauſania *in Arcad.*	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cris.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. dell. Arca.	Anni di Rò.	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Aur. numero.	Epatta.	Storia Sacra & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
151	4864	4154	904	4	20	19	4	Si crede, che S. Marco Vesc. di Geruſ. ſia morto all'ora, e che Caſſino gli abbia ſucceduto. S. Telesf. è martirizzato.	Sesto Giunio Glabrione, e C. Omolio Veriano Coſs. Antonino ſcrive in Aſia a' ſuoi Miniſtri per fermar la perſecuzione contro i Criſtiani.	
152	4865	4155	905	5	21	1	16	X. S. IGINIO, ſuccede a Telesforo Papa, Atenieſe, e ſ. a. 3. m. 1. g. 28. accreſce il num. delle Parrocchie di Roma, e ne dà la cura a' Preti Cardinali, de' quali crea ſino à 30. ordina, chè i Catecumeni ſian preſentati al Batteſ. da' Padrini, e Matrine. Valentino viene a Roma, e benche eretico paſſa per Cattolico: lo ſteſſo fà Cerdone Ereſiarca.	C. Bruzio Preſente, & A. Giunio Rufino Coſs.	
153	4866	4156	906	6	22	2	27	Muore S. Igin. a' 11. Gen. 154. e gli ſuccede	340. Caſe incendiate in Roma. Muore Galeno Medico. Fioriſce Creſcente uomo inonesto, e Filoſofo Cinico. Gonfia il Tevere a diſmiſura minaccioſo.	
154	4867	4157	907	7	23	3	8	XI. SAN PIO d' Aquilea, che s. 11. anni	L. Aurelio Commodo, e T. Seſt. Laterano Coſs.	
155	4868	4158	908	8	24	4	19	5. meſi, e 26. giorni. Crea Cardinali 39.	C. Giulio Severo, e M. Rufino Sabiniano Coſs.	
156	4869	4159	909	9	25	5	*	Marcione è ſcomunicato da ſuo padre	M. Cejonio Silvano, e C. Serio Auguſtino Coſs.	
157	4870	4160	910	10	26	6	11	Veſcovo nel Ponto. Viene in Roma a chieder la Comunione, e non impetrandola ſi	Barbaro, e Regulo Coſs.	
158	4871	4161	911	11	27	7	22	fa Diſcepolo di Cerdone.	Tertullo, e Sacerdote Coſſ.	
159	4872	4162	912	12	28	8	3	S. Pio a perſuaſione d' Ermete ordina à	Plauzio Quintillo, e M. Stazio Priſco Coſs.	
160	4873	4163	913	13	1	9	14	tutt' i Criſtiani di celebrar la S. Paſqua nel	Ap. Annio Bradua, e T. Vibio Boro Coſs.	
161	4874	4164	914	14	2	10	25	giorno di Domenica, e preſcrive caſtigo contra i Sacerdoti, che maneggiano i ſacri Miſterj con poco riſpetto: conſagra in Chieſa la Caſa di S. Pudente, e ne dà la cura a S. Paſtore ſuo fratello.	M. Aurelio Ceſare IV. e L. Aurelio Commodo II. Coſs. Muore Antonino a' 7. Marzo. MARCO AURELIO Antonino è dichiarato Auguſto dal Senato, & egli prende per collega LUCIO VERO, detto avanti L. Aurel. Commodo, il quale regna quaſi 9. anni,	
162	4875	4165	915	15	3	11	6	S. Gliceria può aver ſofferto il martirio queſt' anno in Eraclea nella Tracia ſotto' l Governatore Sabino.	e M. Aurel. 19. an. 10. giorni. Naſce ſuo figlio Commodo. Vologeſe Rè de' Parti dichiara la guerra a' Romani; ſcaccia il Rè Soemia dall' Armenia, & entra nella Siria: Aleſsandro impoſtore ſi rende celebre.	
163	4876	4166	916	1	4	12	17	S. Abercio era in queſto tempo come ſi crede Veſc. d' Gerapoli	L. Ruſtico, & Aquilino Coſs. Grande Inondazione del Severe. Calfurnio Agricola è mandato contro gl' Ingleſi, Aufidio Vittorino contro i Catti, e L. Vero contro i Parti.	
164	4877	4167	917	2	5	13	28	Santa Felicità, & i ſuoi 7. figli ſon martirizzati in Roma.	L. Eliano, e Paſtore Coſs. I Romani ſi rendono Padroni dell' Armenia, e li Vero vi riſtabiliſce Soemia, onde L. Vero ne acquiſta il nome di Armeniaco.	
165	4878	4168	918	3	6	14	9	XII. S. ANICETO I. Siro ſuccede a S. Pio, ſ. a. 9. m. 8. e g. 22. crea Card. 21. S. Policarpo viene in Roma. Vi confonde Marcione: comunica con S. Aniceto, benche di parer diverſo circa la Paſqua. S. Egeſippo vien pure a Roma, & anche Marcellino Ereticо Carpocraziano. Muore Valentino Ereſiar. Naſce Tertulliano.	Macrino, e Celſo Coſs. L. Vero ſpoſa Lucilla figlia di Marc' Aurelio. Caſſio guerreg. in Armenia, & Arabia.	
166	4879	4169	919	4	7	15	20	M. Aurelio perſeguita molto la Chieſa. S. Aniceto riforma la Chioma de' Chierici, e regola le cerim. della Conſegrazione de' Veſcovi. S. Policarpo viene à Roma. S. Germanico è eſpoſto in Smirne alle fiere ſotto' l Proconſole Quadrato: pochi giorni dopo S. Policarpo è preſo, e abbruciato, il Sabbato 23. Febbrajo. S. Dolomeo è mart. in Roma. S. Giuſtino ſcrive la 2. Apologia.	M. Gavio Orfito, e L. Arrio Pudente Coſs. I Marcomani, e molti altri Barbari s' uniſcono per far la guerra a' Romani. Caſſio riſpigne Vologeſe, eſpugna Teſifonte, ſacheggia Seleucio. I Parti cedono a' Romani la Meſopotamia, e l' Adiabena: diverſi Greci ſcrivono male queſta guerra: ſe ne burla Luciano. Peregrino, detto Proteo, Apoſtata, e poi Filoſofo Cinico, s' abbrucia ne' giuochi Olimpici. Peſte orrenda, che comincia queſt' anno in Oriente, e ſi diffonde per tutto' l Mondo: dura molti anni.	
167	4880	4170	920	5	8	16	1	S. Giuſtino è decapitato in Roma con molti altri. Agrippino IX. Veſc. d' Aleſsand. ſuccede ad Aleſsandro morto a' 3. Luglio, e ſ. 11. anni, e 7. meſi.	Q. Servilio Pudente, e L. Fuſidio Pollione Coſs. Marco Aurelio, e L. Vero trionfano de' Parti, e ricevono il titolo di Padri della Patria. M. Aurelio, e L. Vero vanno a paſsar l' inverno in Aquilea per far la guerra a' Marcomani.	
168	4881	4171	921	6	9	17	12	S. Teofilo VI. Veſc. d' Antiochia. Taziano Diſcepolo di S. Giuſtino era ancora Cattolico, e teneva la ſua Scuola in Roma, avendo Rodone per Auditore: ſcriſſe all' ora il ſuo diſcorſo contro i Greci. Simmaco Samaritano pubblica la ſua Verſione della Scrittura. S. Melitone Veſ. di Sardi mà da a M. Aurelio un' Apologia in favore de' Criſtiani: gli Eretici Antitatti cominciano. Taziano principia a ſeminar l' Ereſia degli Encratici nella Meſopotamia &c. L' Ereſia de' Montaniſti comincia in Friſia, altri naſcono, cioè Adamiti, Prodici, Alogj, &c.	La 2. guerra ricomincia in Germania.	XXIV. Lim-ti della fami gl. di Chāti, riporta ſegnalata vittoria contro i Barbari r. 22. anni.
169	4882	4172	922	7	10	18	25		Q. Sofio Priſco, e P. Coelio Apolinare Coſſ. M. Aurelio, e L. Vero vanno in Aquileja per paſſar in Germania; ma la peſte li fà ritornare a Roma. L. Vero muore per ſtrada in Altino in mezzo all' Inverno.	
170	4883	4173	923	8	11	19	4		M. Cornelio Cetego, e C. Erucio Claro Coſſ. Marc' Aurelio guadagna una Vittoria contro gli Allemanni avanti li 23. Feb. rimarita Lucilla ſua figlia, vedova di L. Vero a Pompejano. Vero Cong. dell' Imp. mu.	
171	4884	4174	924	9	12	1	16		M. Aurelio ritorna in Germ. Calfurnio Gov. di Siria placa l' Egitto. Irruzione de' Mori in Spagna, d' onde ſono ſcacciati. Turbolenze della Franc. Contea, in Scitia, e nel Boſforo.	
172	4885	4175	925	10	13	2	27		Severo, & Erenia Coſſ. Erode Attico accuſato dagli Atenieſi avanti l' Imp.	
173	4885	4176	926	11	14	3	8	S. Filippo Veſc. di Cortina, e S. Pinto Veſc. di Gnoſſa in Candia fioriſcono, come anche Modeſto Autore Eccleſiaſtico, e Bardeſane Eretico in Meſopotamia.	Maſſimo & Otrico Coſ. Diverſi auvenimenti di gloria di M. Aurelio in Germania contro i Marcomani: dà il titolo di Germanico a ſuo figlio Commodo a' 15. Ottobre. M. Aurelio Severo II. e T. Claudio Pompejano Coſſ. Galeno, e Flacco. Pauſania compone la ſua Deſcrizione della Grecia.	

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

M. Au-

An. di Cris.	Anni del Periodo Giul.	An. del Cre. del Mondo.	An. di Rò.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Asr. Nuo.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
174	4887	4177	927	12	15	4	19	M. Aurelio circondato de' Quadi, e quaſi vinto, è ſalvato dalle orazioni de' Criſtiani, che gli ottengono la pioggia, e fanno cader fulmini ſopra i nemici. L'Imperator proibiſce ſotto pena della vita d' accuſar i Criſtiani; ma non ceſſa di perſeguitarli.	Piſone Giuliano Coſſ. Dimandano la pace a Marco Aurelio molti Barbari, & egli la concede loro, fuor che a' Quadi. Caſſio Govern. di Siria ſi fà proclamare Imperatore d' Aprile, ed è uccíſo di Luglio. M. Aurelio perdona a quegli della fazione: dà la Toga virile a Commodo nella Pannonia: và in Oriente, ove muore Fauſtina verſo l'Inverno; laſcia Pertinace in Germania.	
175	4888	4178	928	13	16	5	*	XIII. S. SOTERO, o CONCORDIO di Fondi ſuccede a S. Aniceto, ſ. 6. an. 11. m. 9. 7. crea Card. 27. manda limoſine alla Chieſa di Corinto. S. Dionifio Veſcovo		
								ne lo ringrazia per lettere. Proibiſce alle Monache toccare in Vaſi ſagri, e d'laccoſtarſi all' Altare: & a' Sacerdoti il celebrare non digiuni, e ſenza 2. Miniſtri. S. Apolinare Veſc. di Gerapoli può aver allora mandato la ſua Apologia a M. Aurelio.	Peſtilenza, che abbraccia le Provincie, e fà in Roma ſteſsa ſanguinoſo macello. Marco Aurelio erigge in Roma la gran Colonna, detta Antonina in onore d'Antonino, ſuo Padre.	
176	4889	4179	929	14	17	6	11	Martirio di s. Fotino Veſc. di Lione, e di molti altri fedeli della medeſima Città. Apologia d'Atenagora per i Criſtiani. Martirio di s. Felicita dopo che vide martirizzati 7. ſuoi Figli S. Blandina, e S.	L. Vitraſio Pollione II., e M. Flavio Aper. Coſſ. M. Aurelio và in Siria, & in Egitto: ritorna per Smirne in Atene: vi ſtabiliſce Profeſſori di varie ſcienze, e di là ritorna a Roma: dichiara Commodo Imperatore, e trionfa con lui S. Polluce, fioriſcono.	
177	4890	4180	930	15	18	7	22	Giovilla parimenti martirizzati.	L. Aurel. Commodo Aug. Plauzio Quintillo Coſſ. S'accende la guerra contro i Marcomanni. Smirne diſtrutta da' Tremuoti, riſtabilita dall'Imp. Giuliano Rufo, e Ganio Orfito Coſſ. Legge d'Orfito, che rende i figli abili d'ereditar delle loro Madri.	
178	4891	4181	931	1	19	8	3	S. Ireneo Diſcepolo di S. Policarpo è fatto Veſc. di Lione. Floriano, e Baſo Eretici. Montano vuol dar ad intendere, ch' egli è il Paracleto, o lo Spirito Santo con i Catafrigj.		
179	4892	4182	932	2	20	9	14		L. Aurel. Commodo Aug. II. e T. N. An. Aurel. Vero Coſſ. Paterno è vittorioſo de' Marcomanni. Fioriſcono Numenio, Apuleo, & Aulo Gellio.	
180	4893	4183	933	3	21	10	25	Giuliano ſuccede a Teofilo nella Chieſa d'Antiochia. Panteno Filoſofo, e Maeſtro di Clemente Aleſſandrino, vi ſi rende famo	L. Fulvio Bruzio Preſente II. Seſ. Quintil. Condian Coſſ. Muore M. Aurelio. COMMODO ſuo figlio gli ſuccede, e regna 12. an. 9. meſi, 4. giorni.	
								ſo: porta la fede nell'Indie. Si pubblica la terza Interpetrazione della Sacra Scrittura, fatta dall' Ebreo in Greco da Teodozione Pontico, o Efeſio Eretico Marcionita, e diſcepolo di Taziano. Emorgene Eretico, autore della materia increata.	L. Aurelio Commodo Aug. IV. e M. Aufidio Vittore Coſſ. Commodo Imp. viene à fronte co' Fiere, e Gladiatori: taglia il capo ad un gran Coloſſo, è vi pone la ſua effige.	
181	4894	4184	934	4	22	11	6	XIV. S. ELEUTERIO, o ABUNDIO di Nicopoli, ora Preveſa, ſuccede a S. Sotero, ſ. 13. a. g. 12. e crea Card. 20.	Petronio Mamertino, e M. Vezzio Trebellio Rufo Coſſ.	
182	4895	4185	935	5	23	12	17		Luciano, e Celſo filoſofi Epicurei famoſi.	
183	4896	4186	936	6	24	13	28	Panteno gran Letteratto, e Maeſtro di clem. Aleſſadrino venuto alla Fede.	L. Aurel. Commodo IV. e M. Aufidio Vittore II. Guerra in Inghilterra.	
184	4897	4187	937	7	25	14	9		L. Eggio Marullo. Cn. Papirio Eliano Coſſ.	
185	4898	4188	938	8	26	15	20	Naſcita d'Origene.	Triario Materno, M. Attilio Metilio Bradua Coſſ.	
186	4899	4189	939	9	27	16	1	Lucio Rè in Inghilterra ſi fà Criſtiano: Papa Eleuterio gli manda Miniſtri Evang.	L. Aurelio Commodo V. Ma. Acilio Glabrione II. Pertinace mandato in Inghilterra vi placa le ſedizioni. Materno fà turbolenze in Spagna.	
187	4900	4190	940	10	28	17	12	S. Apollonio Senatore Criſtiano martirizzato per la Fede.	Clodio Criſpino, e Papirio Eliano Coſſ. Contagio in Italia, che dura 2. anni. Perennio Prefetto del Pretorio ribelle è ſterminato.	
188	4901	4191	941	11	1	18	23	S. Ireneo ſcrive la ſua Opera contro i Valentiniani Eretici.	C. Allio Fuſciano II. Duillio Sillano II. Coſſ. Congiura di Materno ſpenta nel ſuo ſangue. Avarizia del Prefetto Cleandro punita.	
189	4902	4192	942	12	2	19	4	Demetrio XI. Veſcovo d'Aleſſandria ſuccede a Giuliano, governa 43. an. manda San	Due Sillani Coſſ. contano queſt' anno fino a' 25. conſoli ſurrogati.	
190	4903	4193	943	13	3	1	16	Panteno a confermar la fede all'Ind. S. Clemente d'Atene, Prete d' Aleſſandria ſuccede a Panteno nella ſcuola d'Aleſſandria.	L. Aurelio Commodo Aug. VI. Petronio Settimiano Coſſ. Commodo fà morire i ſuoi parenti. Ateneo fiorifce.	
191	4904	4194	944	14	4	2	27	Serapione, delle cui Opere fà menzione Euſebio, fatto ſucceſſ. di Maſſimo nella Sede Antiochena.	Caſſio Aproniano, Bradua Coſſ. Giuochi celebri per 14. giorni iſtituitti da Com.	XXV. Hien-ti fù rilaſciato, e ſenza ſpirito, eſpone il Regno a
192	4905	4195	945	15	5	3	8	Martirio di S. Giuliano Senatore, & altri Criſtiani. S. Eleuterio Papa ordina, che niuno ſia privato del ſuo Grado ſe non accuſato, e convinto; e che in aſſenza del Reo nulla ſi termini.	L. Aurel. Commodo Aug. P. Elvio Pertinace Coſſ. Commodo è uccíſo l'ultimo giorno di Decembre. PERTINACE eletto in ſuo luogo, regna 3. meſi, e trucidato a' 28. Marzo.	
193	4906	4196	946	1	6	4	19	Lucio Rè d'Inghilt. inſpirato di farſi Criſtiano, deputa Eleutero al Papa, che manda Eugazio, e Damiano per battezzare il Rè, e la Regina, e riccvendo tutto il Popolo il ſac. Lavacro, rovinano gl' Idoli. 28. Tempj de' Flamini ſi tramutano in 28. Veſcovati, e 3. Arciflamini ne' 3. Arciveſcovati di Londra, Jorch, e Longion. Tremuoto, e Fulmine, che incendia i Tempj della Pace, e della Dea Veſta, e gran parte della Città. Severo concede Pace alla chieſa.	Q. Soſio Falcone, e [illegible] Etruſco Conſ. DIDIO GIULIANO ſubaltro l'Imperio, e l'ottiene ſopra Sulpiciano r. 65. giorni, è uccíſo. 2. Giugno. PESCENNIO NEGRO prende la Porpora in Antiochia, e SETTIMO SEVERO in Pannonia, regna 17. an. 8. meſi: dichiara Ceſare CLODIO ALBINO, e viene a Roma.	Guerre forafiere, e domeſtici che r. 3. anni.

compariſcono a giorni nove ſtelle, di due delle quali ſi rileva la verità nelle Tavole Prutteniche, cioè di Giove, ch'era nel Segno di Sagitario, e di Venere in Capricorno; della 3. reſta il dubbio.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

An. di Cristo.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mond.	Anni di Rò.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aur. numer.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
194	4907	4197	947	2	7	5	*	Fioriscono in santità S. Eleno, e Teodoro, che ricevono nel loro Mon. S. Eugenia figlia di Filip. Pref. dell'Egitto, e Clem. Alessandrino, Scritt. de' Libri de' Stromati, Contestaro detto da Calfiodoro, e prenominato Tito Flavio.	Settimio Severo Aug. II. e D. Clod. Albino II. Coss. Severo và in Oriente contro Negro, e gli dà la rotta.	
195	4908	4198	948	3	8	6	11	XV. S. VITTORE Africano succede a S. Eleuterio. s. 8. a. 1. m. e 27. g. crea Card. 11. Condanna in un Concilio, Teodoto Bizantino, Conciacorame Eretico, che nega la Divinità di G. C.	Scapula Tertullo, Tinco Clemente Coss. Assedio di Bizanzo. Domizio Destro II. e L. Valerio Messala Coss. Bizanzo espugnato, e distrutto.	
196	4909	4199	949	4	9	7	22	Controversia circa 'l giorno della Cele	Appio Claudio Laterano, e M. Mario Tizio Rufo Coss. Severo fà la guerra in Francia contro Albino, che	
197	4910	4200	950	5	10	8	3	brazione della Pasqua.	perde la battaglia i Lione a' 19. Febbrajo, e s'ammazza.	
198	4911	4201	951	6	11	9	14	La persecuzione contro i Cristiani comincia in Roma senza Editto del Principe, e dura fino all'anno 202.	Tib. Alterio Saturnino, C. Annio Treboniano Gallo Coss. Severo tratta con Vologese Rè de' Parti: espugna Tesifonte. Caracalla suo figlio è dichiarato Augusto.	
199	4912	4202	952	7	12	10	24	Agrippino Vescovo di Cartagine comincia a ribattezzare gli Eretici.	P. Cornelio Anullino, M. Ausidio Frontone Coss. Geta dichiarato Cesare.	
200	4913	4203	953	8	13	11	5	Saturnino strapazza i Cristiani in Africa, fà morire S. Sperato, ed altri in Cartagine. Tertulliano scrive la sua Apologia. Pranea Eretico autore de' Patripassiani. Muore S.	T. Claudio Severo, C. Ausidio Vittorino Coss. Il Medico Galeno di Pergamo, scriveva ancora sotto Severo.	
201	4914	4204	954	9	14	12	16	Vittore avèdo dichiarato ch'in tempo di ne	L'Annio Fabbiano, M. Nonio, Muziano Coss. Severo Aug. III. e M. Antonino Caracalla Coss. Se-	
202	4915	4205	955	10	15	13	27	cessità qualunque acqua naturale serve per il Battesimo: è martirizzato a' 28. Luglio 203. e dopo 11. g. di s. vac. gli succede.	vero trionfa de' Parti Anton. Caracalla sposa Plautilla con una dote di 50. Regine. P. Settimio Geta Cesare, L. Settimio Plauziano Coss. Incendio del Vesuvio.	
203	4916	4206	956	11	16	14	8	XVI. S. ZEFIRINO Romano succede a s. Vittore, s. a. 18. e g. 18. crea Card. 20.	L. Fabbio Cilo II. M. Annio Libone Coss. Celebrazione de' Giuochi secol. Plauziano congiura, ed è ucciso: nascita d'Eliogabalo, ed Alessandro Severo.	
204	4917	4207	957	12	17	15	19	V. Persecuzione sotto Severo. Martirio di S. Leonida padre d'Origene in Alessandria, e di S. Ireneo in Lione. Origene insegna la Dottrina Cristiana in Alessandria.	M. Aurel. Antonino Aug. II, P. Settimio Geta Cesare II. Coss. Oppiano scrive il suo Libro della Pescaggione.	
205	4918	4208	958	13	18	16	*	S. Plutarco, e S. Eraclo sono i suo' primi Discepoli. Martirio di S. Plutarco, e di S. Potamia in Alessandria.	I Brittani ribellatisi dall'Impero tagliano a pezzi le Genti Romane. In Francia vedesi per aria un gran Mostro, come scrive il Bardi.	
206	4919	4209	959	14	19	17	11	Zefirino proibisce i Calici di legno, di vetro, di rame, ed' ottone. Simmaco pubblica una nuova versione della S. Scrittura. Martirio delle Ss. Perpetua, e Felicita in Africa a' 7. Marzo.	M. Mummio, Annio Albino, e Fulvio Apro Coss. M. Flavio Apro, Q. Alio Massimo Coss. Bullo Felice capo de' Ladri saccheggia l'Italia per 2. anni. Severo si prepara alla guerra d'Inghilterra: fà morir Quint. Apron. Proconsole d' Asia, ed altri Senatori.	
207	4920	4210	960	15	20	18	22	Origene si fà Eunuco. Musa scrive contro gli Eret. Ecratisti. Tertulliano scrive contro i Marcioniti, e Valentiniani, benche fosse già Montanista.	M. Aurel. Antonio Aug. III. e P. Settimio Geta Cesare III. Geta è fatto Augusto.	
208	4921	4211	961	1	21	19	3	Natalio già confessor di Cristo, per danari si fà seguace dell'Eret. Teodoro, ed è fatto Vesc. di quella Setta. Tertulliano scrive il Libro del Pallio, o Mantello.	Claudio Pompejano, & Avito Coss. Filostrato Ateniese fiorisce. Severo attraversa la Scozia, e perde 50000. persone: fabbrica una gran muraglia in Inghilterra.	
209	4922	4212	962	2	22	1	15	Menate Vescovo di Milano dopo Calocero. Fior. Minuzio Felice, Scritt. del Dialogo dell'Uomo, Crist. e Giudeo, citato da S. Girolamo.	Mu. Acilio Faustino, Ariario Rufino Coss. Antonino si sforza in vano d'ammazzar suo Padre in Inghilterra. Diogene Laerzio fiorisce.	
210	4923	4213	963	3	23	2	26	Segu ita la persecuzione in Africa. Tertulliano scrive al Proconsl. Scapula in favore de' Cristiani, che perciò godono la pace	Q. Elpidio Rufo, Lolliano Genziano, Pomponio Basso. Severo muore di disgusto, e lascia l' Imperio a' suoi 2. figli Antonino CARACALLA, che regna	
211	4924	4214	964	4	24	3	7	per 38. anni. Muore S. Clemente d'Alessandria. Origene viene a Roma.	6. an. 2. mesi, e P. Settimio GETA. Caracalla fà Cittadini Romani tutt' i Sudditi dell' Imperio, & amette gli Egizj nel Senato.	
212	4925	4215	965	5	25	4	18	Roma, e l'Italia tutta patiscono gran carestia. Fioriscono Tertulliano Africano, e Papiniano Giurisconsulto famoso.	Due Apri Coss. Caracalla ammazza il fratello Geta, con molti suoi servitori, ed amici; e Papiniano Giurisconsulto famoso.	
213	4926	4216	966	6	26	5	29	Muore S. Serapione Vesc. Antiocheno, a cui i succede Asclepiade, celebre per la costante Confessione della Fede sotto Severo. In Roma si sentono molte voci spaventevoli. Tertulliano difende i Montanisti, e danna le seconde Nozze.	Imp. Antonino Aug. IV. D. Celio Balbino II. Caracalla và nella Gallia, indi in Germania: guerreggia al Danubio. Silio Messala, Q. Aquilio Sabino. Coss. Si comincia a parlar degli Alemanni.	
214	4927	4217	967	7	27	6	10	Gli Eretici Catafrigi son condannati in Concilio. Tertulliano scrive molti libri pieni d'Eresia. Agrippino Vesc. di Cartagine decide in un Concilio di ribattezzar gli Eretici.	Caracalla ammazza molti Senatori in Roma, e dà ordine, che sia ucciso Sabino: ma il Centurione Oddo, nō bē inteso il comāda, lo caccia solo di città, e lo bāda. Emilio Leto II. Annicio Cerale Coss. Caracalla fà la guerra a' Germani fino all'ora poco conosciuti, spoglia i Rè dell'Oriente, incrudelisce contro gli Alessandrini.	
215	4928	4218	968	8	28	7	21	Origene và in Alessandria: gli vien dato la facoltà di predicar la Fede, benche Laico.	C. Acio Sabino II. Cornelio Anullino Coss. Caracalla bandisce i Parti a fuoco, e sangue.	
216	4929	4219	969	9	1	8	2	Quinta Versione della Scrittura in Greco trovata in Gerico da Origene senza nome d' Autore. Muore S. Asclepiade Vesc. di Antiochia: Fileto gli succede, e siede 8. an.	C. Bruzio Presente, T. Messio Extricato Coss. Caracalla è ammazzato da Opilio MACRINO Mauro, che si fà Imperatore col suo figlio DIADUMENIANO 1. mesi.	

Muore

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cristo	Anni del Principio di Giul.	An. del Gr. del Medino	An. di Rò	Indiz. Rom	Ciclo Solar.	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina
217	4930	4220	970	10	2	9	13	Tertulliano pervertito, pubblica alcune Eresie.	Imp. Marco Opilio Macrino Aug. Avvento Coss. Macrino col suo figlio son trucidati a' 16. Maggio, ed Ant. Bassiano, detto ELIOGABALO cugino di Caracalla eletto Imp. regna 3. an. 4. mesi 4. g.	
218	4931	4221	971	11	3	10	24	Muore S. Zefirino. Mammea zia d'Eliogabalo fà venir Origene in Antiochia. Teodoto Banchiere, autore dell'Eresia di Melchisedech.	Ant. Aug. Elio gabalo II. Sacerdote II. Coss.	
219	4932	4222	972	12	4	11	5	Martirio de' Ss. Euenzio, e Teodolo, e compagni.	Eliogabalo viene a Roma: s'immerge nelle dissolutezze, e crudeltà.	
220	4933	4223	973	13	5	12	16	XVI. S. CALISTO Romano succede a S. Zefirin, s. a. 6. m. 1. g. 12. crea Card. 20.	Antonino Aug. III. Eutichiano Comazan. Coss. Alessandro è creato Cesare. Giul. Africano termina	
—	—	—	—	1	1	1	1	fà il Cimit. detto di Calepodio, & un altro.	quì la sua Cronologia.	221. vi. Famiglia, detta HEU-HAN I. Chao-lie. Vā prima detto Lieupi, discen-
221	4934	4224	974	14	6	13	27	Istituisce il digiuno de' 4. tempi, e permette all'ora l'ordinazione de' Ministri Ecclesiastici, che per avanti si faceva solo il mese di Decembre; benedice il Cemeterio di Calisto. Noet semina una nuova Eresia in Efeso. S. Ippolito Vesc. e martire fà il suo Ciclo Pasquale di 16. anni. Origene fà Commenti sopra la Sacra Scrittura.	Eliogabalo datosi in preda a' vizj nefandi, non tralascia ribalderie, che volontieri non commetta. In Arabia due gran Serpenti combattono nell'aria.	
222	4935	4225	975	15	7	14	8	Carpocrate Alessandrino con Epifanio suo figlio capi de' Gnostici, insorgono con	Annio Grato. Sabino; Claudio Seleuco Coss. Eliogabalo ammazza alcuni Fanciulli per servirsene nella Magia. Antonino Aug. Eliogab. IV. Alessandro Cesare Coss. Eliogabalo è ammazzato agli 11. Marzo: il suo	
—	—	—	—	1	1	1	1	le loro Eresie.	cugino ALESSANDRO SEVERO è eletto Imperat. r. 11. an. 9. giorni: buon Principe.	dente di Kimti Capo della II. Henti stronato da Sum-Chao. Generale dell'Armata
223	4936	4226	976	1	8	15	19	Martirio de' Ss. Martina Vergine, Pamachio, e Simplicio Senatori, con tutte le loro Famiglie; Claudio Prete, e Quirico.	L. Mario Mass. II. L. Roscio Eliano Coss. Claudio Eliano Scrittore famoso.	
224	4937	4227	977	2	9	16	*	Tenebre folte in Roma per 3. giorni, e gran Tremuoto a' 9. e 11. Sett.	Claudio Giuliano II. e Crispino Conf. Dione Istorico Procos. d'Africa Fusco III. e Destro Coss.	
225	4938	4228	978	3	10	17	11	S. Calisto afflitto lungam. dall' Imper. con fame nella prigione, è battuto ogni dì con mazze, finalmente è precipitato in un	Severo Alessandro Aug. II. P. Quintilio Marcello Coss. Artabano ultimo Rè de' Parti ucciso da Artassaro che ristabilisce l'Imperio de' Persiani.	
226	4939	4229	979	4	11	18	22	pozzo, e li succede.	M. Mummio Albino Massimo Coss.	
227	4940	4230	980	5	12	19	3	XVII. S. URBANO I. Romano s. a. 5.	T. Manilio Modesto, Sergio Calpurnio Probo Coss.	
—	—	—	—	1	1	1	1	m. 7. e g. 10. crea Card. 14.		r. 41. a.
228	4941	4231	981	6	13	1	15	Gemino Antioch. fior. Origene è ordinato prete da Teopisto di Cesarea, & Alessandro di Geruf.; ma incorre l'odio di Demetrio Vesc. d'Alessandria.	Ulpiano Giurisconsulto Prefetto del Pretorio ucciso da' suoi Soldati. Nicomedia di Bettinia rovinata dal Tremuoto.	
229	4942	4232	982	7	14	2	26	Altra Versione della S. Scrittura trovata in Nicopoli, dentro una botte. Zebino Vesc. d'Antiochia dopo Fileto s. 9. an. Concilj d'Iconio, e di Sinnade per ribattezzare gli Eretici. Demetrio condanna gli errori d'Origene. Martirio di S. Cecilia, e di S. Urbano, a cui succede.	Severo Aless. Aug. III. e Cassio Coccejano Dio II ne l'Istorico. L. Virio Agricola C. Cazio Clemente Coss. In Capua nasce un Fanciullo con due Teste. Claudio Pompejano Pelignano Coss. Giulio I. Lupo Massimo Coss. P. Persiani saccheggiano la Mesopotamia.	
230	4943	4233	983	8	15	3	7			
231	4944	4234	984	9	16	4	18	XIX. S. PONZIANO, che s. an. 4. m. 4.	Massimo II. C. Cecilia Urbano Coss. Sedizione nelle truppe d'Alessandro, che assale una Legione. Alessandro dà la rotta ad Artassaro Rè di Persia. I Germani passano il Reno, & il Danubio: devastano i confini de' Romani, egli Illirici, e pongono in pericolo le Gallie.	
232	4945	4235	985	10	17	5	29	g. 25. crea Card. 11.		
233	4946	4236	986	11	18	6	10	Origene si ritira in Cesarea: mette in ordine i suoi Esapli, o versioni della Scrittura. S. Gregorio Taumaturgo. Atenodoro suo fratello, Firmiliano Vesc. di Cappadocia fior. Amminto Filos. Cristiano in Alessand.		
234	4947	4237	987	12	19	7	21	S. Ponziano ordina a' Preti di vivere in comune delle oblazioni de' Fedeli. Ordina, che da' Fedeli si cantino nelle Chiese in tutte le ore i Salmi di David, e che nel principio della Messa si reciti da tutti il *Confiteor*.	Massimo III. C. Cecilio Urbano Coss. Alessand. ordina, chè i Fanciulli derelitti siano educati a pubbliche spese. Severo, e Quintiliano Coss. Alessandro con Mammea sua madre son trucidati in Magonza a' 19. Mar-	
235	4948	4238	988	13	20	8	2	Dall' Imperat. è rirelegato in Sardegna, perche in Roma mostra troppa potenza: è martirizzato nella VI. persecuzione sotto Massimino, a cui succede.	zo da C. Giulio. MASSIMINO Goto usurpa l'Imperio col suo figlio MASSIMO regna 3. anni. Cajo Giulio Massimino Aug. Ovino Paterno Coss. M. ANT. GORDIANO Africano è salutato Imp in Cartagine col suo figlio del medemo nome.	
236	4949	4239	989	14	21	9	13			
237	4950	4240	990	15	22	10	24	XX. S. ANTERO Calabrese, creato a' 21. Nov. Siede g. 43. dopo i quali muore Martire. Crea il solo Vesc. di Fondi. Raccoglie le illustri imprese de' Martiri, valendosi de' Notari. Tertulliano scrive della Corona del Soldato, e della fuga nella persecuzione.	P. Tizio Perpetuo, L. Ovenio Cornelian Coss. I Gordiani d'Africa son trucidati. Il Senato elegge in Roma Imp. M. Clodio PUPIENO, e MASSIMO BALBINO. Il Popolo lo sforza d'aggiugnervi GORDIANO PIO nipote di Gordiano d'Africa. Massimo è trucidato in Aquileja. Censorino scrive il suo libro *de Die Nat.*	
238	4951	4241	991	1	23	11	5	Origene celebra co' suo' scritti il Martirio, della qual Opera fà memoria Eusebio lib. 6. c. 21. Origene riprende le Scuole in Cesarea di Palestina.	M. Ulpio Crinito, Procolo Ponziano Coss. Pupieno, e Balbino son trucidati in Roma da' Soldati Pretor. Regna Gordiano solo. Eclisse del Sole in Roma a' 2. d'Aprile 2. Laur. mezzo g. in 10. C. d'Ariete.	
239	4952	4242	992	2	24	12	16	XXI. S. FABBIANO Romano succede a S. Antero s. a. 15. e g. 3. crea Card. 31. S. Fabbiano istituisce i Notari per scrivere gl' Atti de' Ss. Martiri: ordina, che si rinovi la Cresima ogni anno il Giovedì Santo, e che l'antica sia abbruciata. Convoca un Conc. in Roma, ove condanna i Novaziani. Ordina che Cristiani si comunichino in Pasqua, Pentec. e Natale.	Gordiano Aug. e Mu. Acilio Aviola Coss. Gordiano Istorico fiorisce. Il Tremuoto rovina alcune Città dell'Asia.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di G.C.	Anni del Periodo Giuli.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fond. di Roma.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
240	4953	4243	993	3	25	13	27	Tremuoto rovina alcune Città dell'Asia.	Vezzio, Sabino e Venusto Cos. Sabelliano si ribella in Africa; ma v'è sterminato. Sapore di Persia succede a suo Padre Artasaro.	
241	4954	4244	994	4	26	14	8	Origène và di nuovo in Atene, per regolare la sua Biblioteca. Aquileja in questo tempo per onore, *chiamata Romana civitas*.	Gordiano Aug. II. e Pompejano. Sapore fà la guerra a' Romani. prende Nisibi. I Franchi, ò Francesi, popoli di Germania fino all'ora incogniti, saccheggiano la Gallia: Aureliano, che fù poi Imperatore, da' loro la rotta presso a Magonza.	
242	4955	4245	995	5	27	15	19	Morto Zebino Vesc. Antiocheno, succede Babila, che siede 13. a. il quale infiamma co' suoi zelanti sermoni al Martirio,	C. Ausidio Attico, C. Asinio Pretestato Cos. Gordiano fà la guerra felicemente in Persia.	
243	4956	4246	996	6	28	16	*	Origène ritira dall'Eresia Berillo Vesc. di Bosra.	C. Giulio Africano, ed Emilio Pappo Cos. Filippo avvelena Misiteo Suocero di Gordiano, ed occupa il suo posto.	
244	4957	4247	997	7	1	17	11	Concilio in Africa di 90. Vescovi, contro Privato Eretico. S. Cipriano può esser stato convertito quest'anno.	Peregrino, e Fulvio Emiliano Cos.	
245	4958	4248	998	8	2	18	22	S. Babila fà mettere in Antiochia l'Imp. Filippo, e sua moglie nel luogo de' Penitenti la notte di Pasqua. S. Gregorio Taumaturgo può esser stato fatto Vesc. di Neocesarea. S. Fabbiano manda in Francia San Dionigi a Parigi. S. Saturnino a Tolosa, S. Marziale a Limoges, &c.	FILIPPO ammazza Misiteo, e Gordiano, e si fa eleggere Imper. col suo figlio: regna 5. anni 3. mesi: fa pace con li Persiani, dopo superati, e scacciati dalla Tracia, e della Mecia gli Sarmotti, ed i Gotti usciti dalla Sarmozia Europea.	
246	4959	4249	999	9	3	19	3	Morte di Tertulliano. Origène và ancora in Arabia, e vi estingue un'Eresia circa la Resurrezione.	M. Giulio Filippo Aug. T. Fabbio Tiziano Cos. Plotino viene à Roma, e vi resta 26. anni fino alla morte. Quivi pubblicamente insegna.	
247	4960	4250	1000	10	4	1	15	Muore S. Eracle Vesc. d'Alessandria V.	Bruzio Presente, e Nummo Albino Cos. In Tivoli nasce un fanciullo con 5. piedi.	
248	4961	4251	1001	11	5	2	26	Secondo Eusebio, Origene viene in Roma, e credesi a rinovar la Profes. della Fede. S. Cipriano Vesc. di Cartagine succede a Donato. S. Dionigio Vesc. d'Alessandria, e vi siede 16. anni.	M. Giulio Filippo Aug. II. M. Giulio, e Filippo Cesare. Filippo celebra i Giuochi Secolari per l'anno 1000. di Roma a' 21. Aprile.	
249	4962	4252	1002	12	6	3	7	S. Alessandro Carbonaro, è fatto Vesc. di Comana da S. Greg. Taumaturgo. Origene scrive contro Celso. Tumulto de' Pagani in Alessandria. S. Metro, e S. Apollonia martirizzati.	Due Filippi Cos. Asinio Quadrato finisce la sua Storia in quest' anno. Ecclissa talmente il Sole, che di giorno sono necessarj i lumi accesi. Fulvio Emiliano II. Vezio Aquilio Cos. I 2. Filippi son trucidati, e Q. DECIO eletto Imp. r. 2. ann. và nella Misia, dove castiga la ribellione di Marino.	
250	4963	4253	1003	13	7	4	18	VII. Persecuzione della Chiesa sotto Decio.	Eusebio racconta, che l'Atlante mutò di sito. Filippo edifica nella Tracia Filippopoli. Decio Aug. C. Annio, Grato Cos. I Goti devastano la Misia. Gallo vi si oppone. Prisco si ribella.	
251	4964	4254	1004	14	8	5	29	Caduta d' Origene, martirio di S. Babila V. d'Antiochia, di S. Alessandro di Comana, de' 7. Dormienti. S. Paolo I. Eremita si ritira nel deserto: la persecuzione cessa in Africa. S. Gregorio Taumat. trasferisce colle sue Orazioni un Monte da un luogo all' altro, per dar sito alla fabbrica d' una Chiesa.	Decio Aug. III. Q. Erennio Etrusco, e Cesare suo fig. Cos. Peste orrenda, che dura 10. anni. Valeriano è fatto Censore, e Cesare. Decio facendo la guerra a' Scitti è ammazzato da TREBONIANO GALLO, che si fà Imp. con OSTILIANO figlio di Decio, e regna 4. anni col proprio figlio. C. VIB IO VOLUSIANO fà una pace vergognosa co' Goti.	
252	4965	4255	1005	15	9	6	10	Prima Scisma nella Chiesa di Felicissimo Africano, e di Novato, e Novaziano in Roma. Martirio di S. Pione in Smirne, e di S. Dionisio e compagni in Parigi. Nasce S. Antonio in Egitto. Concilio di 60. Vesc. in Roma contro Novaziano. La persecuzione cresce; Fabbio Vesc. d' Antiochia muore.	Gallo e Volusiano Augg. Cos. Ostiliano è ammazzato. Ribellione di Perpenna Liciniano. I Persiani devastano l'Asia; la Mesopotamia, e Siria; espugnano Antiochia, e gli Sciti invadono la Cappadocia, Efeso, ed altre Città, come scrive Zosimo.	
253	4966	4256	1006	1	10	7	21	Demetrio gli succede. Martirio di S. Fabiano Papa. Vaca la S. Sede un' anno a cui succede.	Volusiano II. Valer. Mass. Cos. Carestia, peste, e guerra, ove I Cristiani d'Alessandria, e di Cartagine mostrano la loro pietà.	
254	4967	4257	1007	2	11	8	2	XXII. S. CORNELIO s. a. 2. m. 4. g. 14. crea 4 Card. si nasconde, S. Cornelio rilegato a Civita vecchia, dove è consolato con lettere da S. Cipriano; ma poi con 21. Compagni, e decapitato, e da Lucina sepolti, nel suo podere, oggi detto, Cim. di Callisto.	P. Licinio VALERIANO Aug., e GALLIENO suo figlio Cos. Gallo, e Volusiano trucidati. EMILIANO altro Imp. regna 3. mesi.	
255	4968	4258	1008	3	12	9	13	XXIII. S. LUCIO Rom. succede a S. Cornel. s. 1. a. 4. m. g. 3. crea Card. 8. proibisce a' Chierici d'abitar con Donne, fuorche con le loro Madri, e Sorelle. Muore Origene in Tiro di 69. anni.	P. Licin. Valerian III. P. Licin. Gallieno Augg. Cos. M. Valerio Massimo, Mu. Acilio Glabrione Cos. Plotino filosofo Platonico comincia a scrivere.	
256	4969	4259	1009	4	13	10	24	XXIV. S. STEFFANO Rom. suc. a S. Lucio, s. 2. a. 3. m. 26. g. crea Card. 14.	Valeriano Aug. IV. Gallieno III. Cos. Il Giovane Valeriano, è fatto Cesare. Gallieno vince i Germani. Sapore Rè di Persia scaccia Tiridate Rè d'Armenia, e vi mette Artabaside. I Persiani espugnano Nisibi in Mesopotamia.	
257	4970	4260	1010	5	14	11	5	Disparer trà S. Steffano Papa, e S. Cipriano Vesc. di Cartag. circa 'l battesimo degli Eretici.	M. Aurelio Memmo Tusco, e Pomponio Basso Cos. I Barbari fanno scorrerie nelle Terre dell'Imperio. Gallieno IV. e Valeriano Giun. Cos.	
258	4971	4261	1011	6	15	12	16	VIII. Persecuzione della Chiesa sotto Valeriano, e Gallieno. S. Steffano Papa martirizzato, a cui succede.	Valeriano, che si aveva dato alla Magia, ed a tutte l'empietà, fino a sagrificar a' Demonio, è carcerato in Cesare per il tradimento di Macrino suo Capitano da Sapore Rè di Persia, che lo vilipende, e si serve della sua schiena per montar a Cavallo, e finalmente lo fà scorticar vivo, vendicando col suo supplicio tanti innocenti Fedeli, ch'aveva fatto morire. I Persiani tengono Antiochia, Tarsi, e Cesarea di Capadocia. Q. Fulvio Emiliano, e Pomponio Basso Cos. Cade di Valeriano in Roma percosso dal fulmine.	
259	4972	4262	1012	7	16	13	27	XXV. S. SISTO Aten. s. m. 11. g. 12. crea Card. 11. à cui Eusebio dà 11. anni di Sede. Insorgono l'Eresie di Sabellio, degli Angelici, e degli Apostoli, detti Apostaci, cioe Rinoncianti. Dice S. Epifanio, che questa ebbe pochi seguaci.		
260	5073	4263	1013	8	17	14	8	S. Cipriano è decollato in Cartagine; Luciano gli succede doppo alcuni mesi. Martirj in più luoghi del Mondo; in Roma di S. Sisto Papa, e di S. Lorenzo Diacono &c.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cris.	An. del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Sfda. di Ro.	Indiz. Ro	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
261	4974	4264	1014	9	18	15	19	XXVI. S. DIONISIO Aten. ſuccede a S. Siſto ſ.a. 11. m. 3.g. 16.	Gallieno Aug. IV. Petronio Voluſiano Coſſ. Peſte generale per tutto l'Imperio, Odenato Rè di Palmira, e Zenobia ſua moglie combattono per i Romani, contro i Perſiani; ed altri ripigliano Carri, ed altre Piazze.	VII. Fámig. detta CIN I. Xi-cu. vu-ti figlio di Sumchao, fù il Capo della 7. famigl. detta.
262	4975	4265	1015	10	19	16	*	Paolo di Samoſata Veſc. d' Antiochia Eretico.		
263	4976	4266	1016	11	20	17	11	Gallieno fà ceſſar la perſecuzione.		
								Macriano Tiranno in Egitto vi rinova la perſecuzione. S. Dionigi Veſ. d'Aleſſandria contiene i Criſtiani col ſuo eſempio, co'i ſuoi ſcritti.		
264	4977	4267	1017	12	21	18	22	Porfirio Filoſofo Criſtiano Apoſtata viene in Roma, abbraccia il partito di Plotino Filoſofo, e ſcrive contro i Criſtiani.		
265	4978	4268	1018	13	22	19	3	Paolo di Samoſata cade in Eref. per piacer a Zenobia mog. d'Odenato Rè di Palmir.	Gallieno Aug. VI. Saturnino Coſſ.	CIN. differè. te da altra del medeſi. mo nome, la quale regnò 155 anni, & ebbe 15. Rè. re. 17. an.
256	4979	4269	1019	14	23	1	14	Paolo di Samoſata condannato in un un Concilio d' Antiochia. Morte di S. Dionigi d'Aleſſandria, e di S. Gregorio Taumaturgo. S. Maſſimo XIV. Veſc. d' Aleſſan.	P. Licinio Valeriano II. e L. Lucil. Macro Rufinia no Coſſ.	
267	4980	4270	1020	15	24	2	26		Gallieno Aug. VII. Sabinillo Coſſ.	
268	4981	4271	1021	1	25	3	7	S. Euſebio Confeſſore ritornando dal Concilio d'Antiochia, è fatto Veſc. di Laodicea, in Siria, e S. Anatolio è fatto coadiutore di Ceſarea da Teotene.	Paterno, & Arſecilao Coſſ. Poſtumo, e ſuo figlio ſon trucidati nella Gallia, & Odenato nell' Oriente: Zenobia ſua moglie ſi mantiene nel regno con animo virile: gli altri Tiranni ſon vinti, ed eſterminati. Tetrico prende la porpora Imperiale in Bordeos col figlio, ed occupa l'Aquitania, e la Spagna. Ribellione degl'Iſauri.	
								Martirio di S. Privato in Gallia.		
269	4982	4272	022	2	26	4	18	I Franchi ricevono la fede verſo queſto tempo.	Paterno II. Mariniano Coſſ. Gallieno, è uccíſo in Milano.	
270	4983	4273	1023	3	27	5	29	Ultimo Concilio d' Antiochia contro Paolo di Samoſata.	Marco Aurelio CLAUDIO II. detto il Gotico, regna 2. anni.	
								Firmiliano di Ceſarea nel ritorno muore in Tarſi.		
								S. Antonio abbraccia la vita Monaſtica.		
271	4984	4274	1024	4	28	6	10	Preſtigj dell'Ereſiarca Manicheo in Perſia, & origine della ſua Setta. Timeo ſuccede a Domno Veſ. d'Antiochia.	Marco Aurel. Claudio Aug. II. Paterno Coſs. Rotta generale de' Goti in Alemagna al num. di 320000.	
									Flavio Antiochiano, e Fur. Orfito Coſs. Muore Claudio.	
272	4985	4275	1025	5	1	7	21	XXVII. S. FELICE Rom. ſuccede a San Dioniſ. ſ. 2. a. 4. m. 29. g. crea Card. 14.	AURELIANO, detto Imp. r. 5. an. Muore Plotino il Filoſofo.	
								IX. Perſecuzione della Chieſa ſotto Aureliano.	L. Domizio Aureliano Imp. II. M. Cejonio Virio Baſso Coſſ.	
273	4986	4276	1026	6	2	8	2	Paolo di Samoſata è ſcacciato dalla Chieſa per autorità d'Aureliano.	Aureliano riſpinge i Marcomani da Milano, e da Piacenza: amplifica le muragiie di Roma.	
274	4987	4277	1027	7	3	9	13	Martirio di S. Patroclo in Troja nella Campagna.	Quinto, e Voldumiano Coſſ.	
								Sede vacante di 5. giorni.	M. Claudio Tacito, e Placidiano Coſs. Aureliano ſupera Zenobia, e la conduce in Roma: trionfa di lei, e di Tetrico. I Romani abbandonano la Dacia.	
275	4988	4278	1028	8	4	10	24	XXVIII. S. EUTICHANO Toſcano ſuccede a' 4. Giugno a San Felice, ſ. a. 8. m. 6. g. 4. crea Card. 19.	Aureliano Aug. III. T. Giulio Capitolino. Naſce l'Imp. Coſtantino.	
276	4989	4279	1029	9	5	11	5	Manicheo, o Manes ſi ſalva di prigione, diſputa con S. Archel. Veſ. di Ceſarea in Meſopotamia, che lo confonde: ritorna in Perſia; ma v'è ſcorticato vivo.	Aureliano Aug. IV. C. Avonio Marcellino. Aureliano è ammazzato.	
									TACITO regna 6. meſi.	
277	4990	4280	1030	10	2	12	16		Tacito Aug. II. Fulvio Emiliano. Muore Tacito.	
278	4991	4281	1031	11	7	13	27	Muore Timeo Veſc. d' Antiochia. S. Cirillo gli ſuccede per 23. anni. Riuniſce S. Cipriano alla Chieſa.	FLORIANO ſuo fratello regna 2. meſi, PROBO Imp. r. 5. anni.	
									Marc' Aurel. Probo Aug. e M. Aurel. Paulino Coſs. Probo vince i Germani.	
279	4992	4282	1032	12	8	14	8	Muore S. Maſſimo Veſ. d' Aleſſandria, S. Teona gli ſuccede, ſiede 19. a.	Probo Aug. II. Furio Lupo, Scorrerie de' Franchi.	
								Damiano, e Fugazio ſpediti da Roma a predicar la Fede a Lucio Rè de' Bretoni.	Probo Aug. III. Ovino Paterno. I Barbari ſi danno per vinti.	
280	4993	4283	1033	13	9	15	19		Meſsala, e Grato Coſs. Probo paſsa in Oriente, e fà la guerra a' Perſiani.	
281	4994	4284	1034	14	10	16	*		Probo Aug. IV. C. Giunio Tiberiano. I Baſtarni ricevuti nell'Imperio.	
									Probo Aug. V. Pŏponio Vittorino Coſ. Probo ucciſo.	
282	4995	4285	1035	15	11	17	11	Sede vacante 9. giorni.	Marc' Aurel. CARO Rom. Imp. r. 2. mette ordine alle coſe d'Occidente.	
283	4996	4286	1036	1	12	18	22	XXIX. S. CAJO Dalmata ſuccede a San Eutich. a' 17. Dec. 283. ſ. 12. a. 4. m. 5. g. crea Card. 33.	Marc' Aurel Caro Aug. II. e Marc' Aurel. Carino Ceſare. Caro paſſa in Oriente, muore in Teſifonte percoſſo dal fulmine.	
									CARINO, è NUMERIANO ſuoi figli regn. poco.	
284	4997	4287	1037	2	13	19	3	Qui comincia l' Era di Diocleziano, o de' Martiri.	M. Aurelio Carino Aug. II. e M. Aurel. Numeriano Aug. Coſſ. ſono ammazzati. DIOCLEZIANO Dalmata Imp. regna 20. anni.	
285	4998	4288	1038	3	14	1	15	Martirio di S. Maurizio, e della Legione Tebea nel Valeſio.	Valerio Diocleziano Aug. Maſſimiano Ceſare Coſſ. I Perſiani ripigliano la Meſopotamia.	
286	4999	4289	1039	4	15	2	26	Perſecuzione atroce contro i Criſtiani accesa da Maſſimiano.	Maſſimiano II. & Veccio Aquilino Coſ. MASSIMIANO Ercole ſi dichiarato Auguſto in Nicomedia il 1. Aprile. Moti, e ribellioni per l'Imperio.	
287	5000	4290	1040	5	16	3	7	Manichei Settatori, penetrati colle loro Ereſie nell' Africa. Diocleziano, e Maſſimiliano Imp. li condannano alle fiamme co' loro Libri. *Tet. Pithœus.*	Diocleziano Aug. III. e M. Aurel. Maſſimiano Coſſ. Carauſo Prefetto della Gallie ſi ribella in Inghilterra, ove regna 7. anni.	
288	5001	4291	1041	6	17	4	18	Jeraciti Settatori di Jerace, o Jerarca, e ſeguaci in parte dell'Ereſia de' Gnoſtici, e	Maſſimiano Ercole Aug. Pomponio Januar. Ercole viene nella Gallia, vi riſpigne i Franchi, e da loro la pace.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

An. di Cristo.	Anni di Giuliano Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Volgar. di Rò.	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Aur. numer.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè del la Cin.
									Basso II. Quintiliano Coss.	II. Hoeti, f. maggiore, Principe da mu sa, ch lasciò governare il Regno a' Ministri. re 6. anni.
289	5002	4292	1042	7	18	5	29	Manichei s'introducono nell' Egitto: pubblicano l'abominio de' Matrimonj, per superstiziosa l'astinenza de' cibi, e negando la Resurrezione. *S. Ilario, e S. Epifan.*	Dioclez. Aug. IV. Mass. Erc. Aug. III. Diocleziano passa in Siria, e ne scaccia i Saraceni.	
290	5003	4293	1043	8	19	6	10	Martirio in Tarso di Taraco, Probo, e Andronico, sotto Numerio Massimo, crudelissimo Prefetto. *Bibliot. Vallicellana.*		
291	5004	4294	1044	9	20	7	21	Domenica Sacerdotessa Massima, in Nicomedia avendo gustata la pietà negli Atti Appostolici, se ne và di notte da Citillo Vescovo, da cui vien ammaestrata, e fatta catecumana, riceve per suo Catechista	Giunio Tiberio II. Cassio Dione Coss. Achilleo s' impadronisce dell'Egitto, e lo tiene più di 5. anni. COSTANZIO CLORO, detto il Pallido, e GALERIO MASSIMIANO son dichiarati Cesari: il I. fà la guerra in Inghilterra, & il II. in Persia.	
292	5005	4295	1045	10	21	8	2	Agapito Diacono, essendo di ciò consapevole solo Inde, Uomo di nazione barbara, Eunuco regio, e parimenti desideroso di rendersi Cristiano; col quale insieme prese ancora nel tempo statuito il santo Lavacro. *Metafr.*	Annibaliano, & Asclepiodoto Coss. Carauso è ucciso da Aletto, e regna 3. anni in Inghilterra.	
293	5006	4296	1046	11	22	9	13		Diocleziano V. Massimiano IV. Augg. Coss. Costanzo difende la Gallia.	
294	5007	4297	1047	12	23	10	24	S. Susanna f. di Gabinio, e Nip. di S. Cajo Papa, rifiutate le nozze di Galerio Massimi. procurate da Diocleziano, trovata Cristiana; per comando dello stesso Imper. è decapitata nelle Casa Paterna. xi. Ag. *Mart. antico.*	Flavio Valerio Costanzo, e Galerio Massimo Cesari coss. Varanno III. figlio di Varanno II. Rè di Persia regna un'anno.	
295	5008	4298	1047	13	24	11	5	Massimo, e Claudio con la moglie Prepe-	Narsete nipote di Sapore succede a Varanno III. regna 7. an. 5. mesi. Nummio e Tusco, Annio Annulino Coss. Tutta la	
								digna, e con Alessand. e Cuzia figliuoli, Parenti di Diocleziano scoperti Cristiani, per ord. di quest'Imp. condotti in Ostia, sono abbruciati, e le ceneri gettate in Tevere.	Nazione de' Carpi si sottomette a' Romani, che gli danno molte Terre nella Pannonia.	
296	5009	4299	1049	14	25	12	16	22. Ap. S. Cajo Papa, e 19. Feb. S. Gabinio di lui fr. per la pred. cagione di S. Susanna nipote del 1. e fig. del 2. son martirizzati.	Dioclez. Aug. VI. Costanzo Cloro Ces. II. Diocleziano espugna Alessandria ribellata, castiga gli Egizj. Costanzio pacifica l' Inghilterra, doma gli Alemanni. Vittoria di Massimiano Ercole in Africa.	
297	5010	4300	1050	15	26	13	27	XXX. S. MARCELLINO Papa 1. Lug. s. a. 7. m. 9. g. 25. crea Card. 6. Muore Imeneo Vesc. di Gerusal. e gli succede Zambda.	Massimiano Ercol. V. Galerio Mass. II. doma i Persiani, a' quali ritoglie 5. Provincie: fa la pace con loro, che dura 40. anni.	
298	5011	4301	1051	1	27	14	8	Marcello Centurione martirizzato in Tanger nella Maurit. Muore Zambda Vesc. di Gerus. li succede Termone.	Amicio Fausto III. Severo Gallo Coss.	
299	5012	4302	1052	2	27	15	19	Gutia, e Samona martiriz. in Edessa a' 15. Novemb.	Diocleziano VII. Massimiano Ercol. VII. I Marco, mani son rispinti. Vopisco, Sparziano, Lampridio, Eumene fioriscono.	
300	5013	4303	1053	3	1	16	29	Muore Teona Vesc. d'Alessand. e gli succede Pietro, poi mart.	Costanzio Cesare III. Galer. Massim. Cesar. III.	
301	5014	4304	1054	4	2	17	10	In Nicomedia si stragge si di molti migliaja di Martiri.	Tiziano II. Nepoziano Coss. Costanzo vince gli Alemanni in Langia, e ne uccide 60000.	
302	5015	4305	1055	5	3	18	21	X. Persecuz. della Chiesa sotto Diocleziano.	Costanzio Cloreo Cesare IV. e Galer. Man. Cos. IV. Ormisda figlio di Narsete Rè di Persia regna 7. anni,	
303	5016	4306	1056	6	4	19	2	Sinodo di Cirro nella Numidia contro i Traditori, cioè quelli che consegnavano i libri sacri a' persecutori. Concilio di Sinvessa dubbioso. Martirio di Santa Agnese in Roma di S. Vincenzo in Saragozza, ed altrove d'un infinità d' altri Martiri. Vaca la S. Sede 6. m. 25. g.	e mezzo. Diocleziano Aug. VIII. Massimiano Ercole VII. Aug. Coss. Eugenio si ribella in Seleucia, è ucciso in Antiochia. Diocleziano celebra il suo XX. anno in Roma, e s'ammala in Ravenna.	
304	5017	4307	1057	7	5	1	14	XXXI. S. MARCELLO Rom. succ. a S. Marcellino s. 5. a. 1. m. 25. g. crea Card. 27.	Dioclez. IV. e Mass. Erc. III. Augg. Coss. Diocleziano s'ammala in Nicomedia, che abbellisce con fabbriche, e vi dedica un Cerchio.	
305	5018	4308	1058	8	9	2	25	Martirio di S. Gennajo Vesc. di Beneven-	Costanzio Cloro V. e Galerio Mas. V. Cesari Coss.	
306	5019	4309	1059	9	7	3	6	to, di Sosio, e Procolo Diaconi, l' uno della Chiesa Misenate, l' altro di Pozzuolo; e di Eutichete, e d' Acuzio Laici. Il corpo di S. Gennajo, di poi è trasportato in Napoli, dove il Signore mostra il perpetuo miracolo nel suo Sangue, che quantunque gelato, approssimato alla di lui testa si fà bollente. Altri Santi Martiri in Cesarea di Palestina, in Tarso, nella Panfilia, ed altrove. Origine de' Donatisti in Africa Settatori di Donato, che pubblicavano l'eresia, che lo Spirito S. fosse meno del Figlio; e chè	A' 1. Maggio Diocleziano si sgrava dell' Imperio in Nicomedia, e Massimiano Ercole in Milano. Costanzio Cloro, e Galerio Massimiano son dichiarati Augusti. Severo, e Massimino Cesari spartiscono entrambi le Provincie dell' Imperio. Costanzio ha per sua parte l'Inghil. la Gallia, e la Spagna: Galerio l'Illirio, la Tracia, e l'Asia: danno a Severo l'Italia, e l'Africa: ed a Massimino la Siria, e l'Egitto. Galerio guerreggia contro i Sarmati, dove Costantino riceve glorioso.	
307	5020	4310	1060		8	4	17	il figlio fosse inferiore al Padre. Vittore Cavalier Cristiano, il quale per la fede fu martirizzato da Massimiano, prima di morire disse al Carnefice. *Voi direte a Massimiano Imp. ch' egli quest' anno si morrà.* Malecio Vesc. di Licopoli forma una Scisma nell'Eguto, dopo esser stato trovato colpevole d'Idolatria. Ondè viè deposto in un Sinodo da Pietro Vescovo d'Alessandria.	Costannzio Cloro VI. e Galerio Mass. VI. Augg. Coss. Costantino scappa dalla Corte di Galerio: và a trovar suo Padre Costanzio, che muore in Jorch nell' Inghilterra a' 25. Luglio. COSTANTINO detto il Grande è proclamato Imp. Augusto, regna 30. an. fa un editto in favor de' Cristiani.	
308	5021	4311	1061	10	9	5	28	Martirio di S. Panfilio di Cesarea in Palestina.	M. Aurel. Severo Aug. e M. Massimino Ces. Coss. Massenzio prende il titolo d'Augusto in Roma, e vetti ràneggia 6. an. finchè la potenza Mass. Ercole suo Padre: vince Severo, e lo fà morire. Tu bolenze frà tanti Augusti. Galerio dà il titolo d'Augusto a LICINIO a' 11. Novembre.	
									Massimiano Erc. X. e Mass. Galer. VII. Augg. Coss.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giulian.	An. della Creaz. del Mondo	An. della fond. di Roma	Indiz. Romana	Ciclo Solare	Luna co Num.	Epatta
309	5022	4312	1062	12	10	6	9
310	5023	4313	1063	13	11	7	20
311	5024	4314	1064	14	12	8	1
312	5025	4315	1065	15	13	9	12
313	5026	4316	1066	1	14	10	23
314	5027	4317	1067	2	15	11	4
315	5028	4318	1068	3	16	12	15
316	5029	4319	1069	4	17	13	26
317	5030	4320	1070	5	18	14	7
318	5031	4321	1071	6	19	15	18
319	5032	4322	1072	7	20	16	29
320	5033	4323	1173	8	21	17	10
321	5034	4324	1074	9	22	18	21
322	5035	4325	1075	10	23	19	2
323	5036	4326	1076	11	24	1	14
324	5037	4327	1077	12	25	2	25
325	5038	4328	1078	13	26	3	6
326	5039	4329	1079	14	27	4	17

Storia Sacra, & Ecclesiastica.

Donatisti si congiungono a' Traditori, o Consegnatori.

Martirio di S. Marcello Papa. Massim. Galerio fà abbruciar una Città in Frigia con tutt'i suoi abitanti, perch'erano Cristiani.

XXXII. S. EUSEBIO suc. a S. Marcel. f. a. 2. m. 7. g. 27. crea Card. 16.

Martirio di S. Pietro Patr. d'Alessandria; Achilla gli succede.

Anno ultimo della Persecuzi. di Diocleziano Martirio di SS. Luciano in Antiochia, Giuliana, e Ciriaca con 5. altre vergine; Filotero f. di Paciano Pro-Cos. Cipriano, già Mago, con S. Giustina vergine & altre 20. Pantaleo Medico, Ermolao Prette Ermippo, & Ermocrate f. rattelli; Pancario con altri in Calcedone, Bitinia, e c. P.

XXXIII. S. MELCHIADE Africano suc. a S. Eusebio f. 3. a 2. m. crea Card. 19.

Apparizione della Santissima Croce a Costantino nelle Gallie: egli abbraccia la Religione Cristiana, e la protegge con Editti.

Pace nella Chiesa d'Occidente. Sacra della Chiesa di Tiro.

Melchiade istituisce il Pan benedetto: proibisce il digiunar la Domenica, e'l Giovedì. S. Macario è fatto Vesc. di Gerusal.

Prima Costituzione di Costantino in favore della Chiesa contro i Donatisti, condannati in un Concilio Romano.

XXXIV. S. SILVESTRO Rom. suc. a S. Melchiade f. a. 20. g. 3.

Gl' Imperadori d'Oriente divinamente puniti rendono la pace alla Chiesa. I. Concilio d'Arles, chiamato Concilio plenario contro i Donatisti e Ribattizzanti.

Principio dell'Eresia Arriana, Concilj d'Ancira, e Neocesarea. Eusebio scrive *de Prep. & Dem. Evangelica*.

Persecuzione eccitata da Licinio in Oriente. Patiscono 40. Martiri. Martirio di S. Basilio Vesc. d'Amaseno, nel Ponto, e di S. Biagio Vesc. di Sebaste in Armenia, ed altri. Costantino condanna i Donatisti in Milano. S. Antonio solitario di Nitria in Egitto, e S. Ilarione in Palestina. Origine del Monachismo in Oriente sotto S. Pacomio, e in Egitto sotto S. Antonio. Osio Vesc. di Cordona è mandato in Alessandria per rimetter la pace trà S. Alessandro Patr. d' Alessandria, & Arrio Prete. Silvano Vesc. di Citta Donatista e filiato.

Due Concilj tenuti in Africa contro Arrio. Costantino ordina di far festa il giorno di Domenica, e fà legge, che permette di testare in favore della Chiesa.

Lattanzio scrive VII. Libri delle Divine Istituzioni.

Paolino Ves. d'Antiochia, succ. Filogono.

Costantino pubblica i suoi Editti per ristabilire i Confessori, e fabbricar Chiese: esorta i Pagani a convertirsi, e proibisce i Sacrificj.

S. Silvestro si nasconde nel Monte Soratte.

Costantino scrive a S. Alessandro, e ad Arrio dopo la rotta di Licinio.

Muore Paolino Vesc. Antioch. Nasce contesa per il Successore. Gli Arriani eleggono Eusebio Istorico Vesc. di Cesarea; e gli Ortodossi Eustatio. Muore Materno Vesc. di Milano, e gli succ. Eustachio.

I. CONCILIO GENERALE DI NICEA in Bitinia di 318. Vescovi, ove Arrio, che negava la Divinità del figlio di Dio è condannato. Il giorno di Pasqua determinato per la Domenica dopo la Luna piena di Marzo.

S. Atanasio è fatto Patriarca d'Alessandria. S. Elena Madre di Costantino fabbrica alcune chiese: Và in Gerusalemme ove scuopre la vera Croce, i chiodi, la

Storia profana, o Romana.

In Roma. Massenzio Aug. e Romolo Cesare Coss.

Licinio Aug. in Roma Massenzio, e Romulo II. Coss. Massenzio si rende Padrone dell' Africa, Massenzio Ercole è spogliato da Costantino in Marseglia.

Massenzio Aug. solo Console. Ormisda III. succede a suo Padre Ormisda II. ma li Persiani lo rigettano, e dichiarano Rè Sapore III. avanti la sua nascita, il quale regna 70. anni. Vittorie di Costantino nelle Gallie contro i Franchi.

Massimiano Galerio VIII. e Massimino II. Augg. Coss. Galerio Spinto da dolori sopprannaturali fà Editti in favore de' Cristiani, e muore in Nicomedia di Maggio. Massimino s'impadronisce dell' Asia, e fà pace con Licinio. Massenzio fà uccidere Alessandro, Tiranno in Africa.

Costantino II. Licinio II. Augg. Coss. Massimino fà la guerra agli Armeni, perche erano Cristiani. Costantino passa le Alpi, sforza il passo di Susa: vince le truppe di Massenzio in Turino, in Brescia, in Verona; e Massenzio a Pontemolle di Roma, ove il Tiranno s' annega dentro'l Tevere. Costantino entra in trionfo in Roma. Vi alza la Croce: cassa la guardia Pretoriana. Principio dell'Indizione in Settembre stabilita da Costantino, secondo alcuni.

Costantino Aug. III. Licinio Aug. III. Coss. Vittoria di Costantino al Reno. Licinio Sposa in Milano la sorella di Costantino Muore Diocleziano. Rufo Volusiano II. & Anniano Coss.

Guerra Civile in Oriente tra Licinio, e Massimino, ch'è vinto, e trucidato.

Costantino Aug. IV. e Licinio Aug. IV. Crispo, e Costantino figli del Gran Costantino col giovane Licinio son dichiarati Cesari.

El. Cejonio Sabino, e Rufino Coss. Costantino permette agli 8. di Giugno d' affrancare i Schiavi in faccia delle Chiese de' Cristiani.

Ovinio Gallicano, e Settimio Basso. Origine della guerra Civile trà Licinio, e Costantino in Oriente. Nasce Costanzo.

Licinio Aug. V. Crispo Cesare Coss. I Goti cominciano ad entrare nelle terre dell'Imperio, ma son rispinti.

Costantino Aug. VI. Licinio Cesare: guerra contro i Sarmati.

Cost. Aug. VII. Costantino Cesare Cos. Crispo vince i Franchi. Costantino cassa a' 31. di Gennajo la legge Poppea, contro'l Celibato.

Crispo Cesare II. e Costant. il più giovine, Ces. II. Coss.

Petronio Probiano, & Anicio Guliano Coss. Costantino dà la rotta a' Sarmati nella Pannonia, e nel lor Paese. Và in Tessalonica, e vi fà un Porto.

Severo, e Rufino Coss. I Goti scorrono l'Illirico, d' 2. guerra trà Cost. e Licinio, che perde la battaglia d' Andrinopoli, a' 3. di Luglio: la sua Flotta è rotta da Crispo in Gallipoli: perde un' altra battaglia da Crispoli li 18. Settembre: fugge in Nicomedia, e si rende deponendo la porpora: è mandato in Tessalonica ove ribellando, è strangol. Costanzo è fatto Cesare a'.

Crispo Cesare III. e Costantino Cesare III. Coss. 8. di Nov.

Tremuoto, che nella Campagna detrola 13. Città; ed Eclisse si grande in mezzo, che si veggono le Stelle.

Paolino, e Giuliano Coss. Costantino celebra l'anno XX. del suo Imperio. Fà distribuire del grano alla Chiesa per i poveri: proibisce li Gladiatori per una Legge pubblicata il 1. Ottobre.

Costantino Aug. VII. Costanzo Cesare Coss. Costantino ritorna a Roma, e fà morire verso il mese di Luglio Licinio suo Nipote, Crispo Cesare suo figlio, Fausta sua Moglie, &c.

Rè della Cin.

III. Hoaiti f. cadetto di Xicu-Vutiera più degno del Regno: ma da un suo Suddito fù fatto morire dopo, che si fece Servire a Tavola r. 6. a.

IV. Min-ti Nipote di Xicu-Vv-ti, Succede ad Hoaiti, ed è ucci. da ũ Rè della famiglia Hã. r. 4. a.

V. Yuen-ti Nipot del medesim Xi-cu o vu-ti, Mecenate delle Lettere. r. 6.

VI. Miti suo Figlio li succede r. 3. a.

VII. Chim-ti re. dopo suo Padre sotto la cõdotta della Regin. sua Madre, r. 17. a.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di C.	An. del Periodo Giul.	Anni dell'Era Cr. del Mon.	Anni della Fond. di Rò.	Indiz. Rò.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
								ña di Spina, ed altri ſacri Stromenti della Paſſione del Noſtro Salvatore, e viene a Roma Elenopoli in Bitinia fondata a ſuo onore. Euſebio di Ceſarea pubblica la ſua Iſtoria Eccleſiaſtica. Euſebio Veſcovo di Nicomedia, e Teogride Veſcovo di Nicea Arriani ſono eſiliati nelle Gallie. Coſtantino s'applica alla diſtruzione dell'Idolatria. l'Iberia convertita alla Fede per mezzo d'una ſchiava. Coſtantino procura di riſtabilire il Criſtianeſimo in Eliopoli, Città di Fenicia. Miſſione di S. Frumentio in Etiopia.	Flav. Valer. Coſtantino, e Maſſimo Coſſ. Gennaro, e Giuſto Coſſ. Coſtantino Auguſt. VIII. & Coſtantino Ceſare IV. Coſſ. Coſtantino fabbrica una nuova Città a Bizanzo con gran magnificenza, e del ſuo nome la chiama COSTANTINOPOLI.	
327	5040	4330	1080	15	28	5	28			
328	5041	4331	1081	1	1	6	9			
329	5042	4332	1082	2	2	7	20			
330	5043	4333	1083	3	3	8	1	Immunità conceſſa al clero. S. Euſtazio d'Antiochia, ed altri Veſcovi Ortodoſſi ſon depoſti, e banditi per le frodi degli Arriani, Coſtant. fabbrica chieſe in Antiochia &c.	Gallicano, e Simmael. Sacra di Coſtantino. Baſſo, e Ablavio Coſſ. Naſce Giuliano Apoſtata, e di Giovianna.	
331	5044	4334	1084	4	4	9	12	Fonda diverſe Chieſe in Coſtantin.	Pacaziano, & Ilariano Coſſ. Il giovane Coſtantino dà la rotta a' Gotti, e a' Sarmati. I Goti vinti s'obbligano di fornire a' Romani 40000. Soldati.	
332	5045	4335	1085	5	5	10	23		Dalmazio, e Senofilo Coſſ. Careſtia in Siria, Salamina ſubbiſſata da un Tremuoto. Ambaſciate di diverſi popoli dell'Oriente in C. P. Scrive a Sapore in favor de' Criſtiani.	
333	5046	4336	1086	6	6	11	4		Ottato, e Annio Paolino il giovine. I Sarmati ſcacciati da' loro Schiavi, che avevano armati con-	
334	5047	4337	1087	7	7	12	15	Euſebio di Nicomedia, e Teognide di Nicea richiamati d'eſilio S Antonio và dal de-	tro i Gotti ſi ricoverano in numero di più di 10000. verſo Coſtantino, che gli dà delle Terre.	
335	5048	4338	1088	8	8	13	26	ſerto in Aleſſandria, per confortare i Cattolici contro gli Arriani. Calunnia d'Euſebio di Nicomedia contro S. Atanaſio. Flacillo intruſo in Antiochia in luogo di S. Euſtazio occupa quella Sedia 12. anni. Concilio di Ceſarea. Il Borgo di Macuma preſſo Gaza ſi converte alla Fede Coſtantino ne fà la Città di Coſtanzia.	Coſtantino chiama in Coſtant. molti uomini dotti in tutte le Scienze, e fonda una Biblioteca di 120000. Libri.	
336	5049	4339	1089	9	9	14	7	Calunnie d'Arſenio, e d'Iſchiras contro S. Atanaſio. Concilio di Tiro: Sacra di Geruſalemme: Vi ſi tiene un Concilio: Ario vi è riceuto. XXXV. S. MARCO Rom. ſuccede a San Silveſtro ſ. 8. m. 21. g. Crea Card. 10. Muore Ario; Concilio di Coſtant. contro S. Atanaſio, e Marcello d'Ancira. S. Atanaſia eſiliato.	Giulio Conſtanzio, e Cejonio Rufio, Albino Coſſ. Dalmazio Nipote di Coſtantino e fatto Ceſare, & Annibaliano ſuo fratello è Rè d'Armenia. Coſtant. fabb. un ponte ſul Danubio per tener in freno i Sciti.	
337	5050	4340	1090	10	10	15	18	XXXVI. S. GIULIO I. Rom. ſuccede a S. Marco ſ. a 15. m. 5. g. 16. Crea Card. 21. Giulio Firmico Materno fioriſce. Principia l'Ereſia degli Antropomorfiti, ſuſcitata da Audeo.	Nepoziano, e Facondo Coſſ. Ambaſciata degl'Indiani a Coſtantino. I Perſiani rompono la pace. Coſtanzio fortifica Amida in Meſopotamia.	
338	5051	4341	1091	11	11	16	29	S. Atanaſio è richamato d'eſilio; nuove calunnie contro di lui. Principia da Euſebio l'Ereſia Euſebiana.	Feliciano, e Tiziano Coſſ. Coſtantino è battezzato preſſo Nicomedia da Euſebio, e muore poco dopò il giorno di Pentecoſte: i ſuoi fratelli, e Nipoti trucidati, eccetto Gallo, e Giuliano. I 3. figli di Coſtantino COSTANTINO, COSTANZO e COSTANTE ſon dichiarati Auguſti.	
339	5052	4342	1092	12	12	17	10	Miracoli di S. Ilarione.	Orſo, e Polemio Coſſ. I 3. Imperatori dividono le Provincie dell'Imperio tra di loro. Coſtanzo hà C.P. e l'Oriente, di dove ſcaccia i Perſiani di Niſibi, dopo 63. giorni d'aſſedio.	
340	5053	4343	1093	13	13	18	21	Muore Euſebio di Ceſarea. Acacio Arriano gli ſuccede. Muore S. Aleſſandro Veſcovo di C. P. S. Paolo gli ſuccede.	Coſtanzio Aug. II. & Coſtant. Aug. Coſſ. Coſtanzo proibiſce di ſpoſar la Nipote.	
341	5054	4344	1094	14	14	19	2	Concilio d'Aleſſandro per S. Atanaſio. Conciliabolo d'Antiochia, che condanna S. Atanaſio: Gregorio è intruſo nella	Acindino, e Procolo Coſſ. Coſtantino aſſaliſce il fratello Coſtante, mà è vinto ed uccíſo in battaglia preſſo Aquilea, e così Coſtante reſta ſolo Padrone di tutto l'Occidente. Marcellino, e Sabino Coſſ. Tremuoti in Oriente. Coſtante và nelle Gallie ad opporſi alle ſcorrerie de' Franchi. Legge chè condanna l'Idolatria.	
342	5055	4345	1095	15	15	1	14	ſua Cattedra d'Aleſſandria. Muore S. Paolo primo Eremita. Concilio Romano per la diſeſa di S. Atanaſio. Profeſſione di Fede di Marcello d'Ancira Cattolica; Coſtant. aboliſce i Sacrifici profani. Sapore Rè di Perſia perſeguita i Criſtiani. S. Simeone, S. Euſtazio S. Sadote, &c. martiri. Miſſione di Teofilo l'Indiano, S. Antonio ſi dichiara per S. Atanaſio. Altro Conciliabolo d'Antiochia.	Coſtanzio Aug. III. & Coſtant. Aug. II. Coſtante tratta co' Franchi. Coſtanzio và d'Antiochia a C. P. ne ſcaccia S. Paolo, e gli ſoſtituiſce Macedonio.	v211. Cam-ti fratello r. 2. a.
343	5056	4346	1096	1	16	2	25		Placido, e Romolo Coſſ. Salamina in Cipro roverſciata per un Tremuoto, Conſtanzio paſſa in Inghiltetra per reprimere le ſcorrerie de' Sciozzeſi.	
344	5057	4347	1097	2	17	3	6	Concilio di Milano. Concilio di Colonia.	Leonzio, e Salluſtio Coſſ. Neocеſarea nel Ponto ſubbiſſata da un Tremuoto. Amanzio, ed Albino Coſſ.	
345	5058	4348	1098	3	18	4	17	Concilio di Sardica, nel quale S. Atanaſio, e S. Paolo di C. P. ſon giuſtificati. Marcello d'Ancira eſaminato. Fotino condannato.	Coſtanzo Aug. IV. Coſtante Aug. III. Sapore aſſedia Niſibi; è riſpinto. Aſſizione in C. P. Libano Retorico n'è ſcacciato, và a profeſſare i Nicomedia.	ix. Mo-ti f. maggio re dicā-ti, virtuoſo, e pruden te r. 17. anni.
346	5059	4349	1099	4	19	5	28			
347	5060	4350	1100	5	20	6	9	Le appellazioni devolute al Papa. Falſo concilio di Filipopoli.	Euſebio, e Rufino Coſs. Eccliſſi del Sole a Marte- di 20. di Ottobre.	
348	5061	4351	1101	6	21	7	20	II. Concilio di Milano, che condanna Fotino Veſcovo di Sirmio. Urſacio è Valente ſon riſtabiliti. Steffano d'Antiochia depoſto per la ſua calunnia. Leonzio Eunuco, ed Arriano meſſo in ſuo luogo.	Flavio Filippo, e Flavio Salio Coſſ. I Perſiani rompono la tregua. Coſtanzio và in Meſopotamia; guadagna la battaglia di Zingano, ove Narſete figlio di Sapore è uccíſo; i Perſiani ſorpendono i Romani, e danno loro una rotta totale.	
349	5062	4552	1102	7	22	8	1	Concilio di Roma per la cauſa d'Urſario, e Valente, che ſi ritrattano, e dove Fotino	Ulpio Limenio, & Ac. Fabio Cato. I Perſiani fanno nuovi ſforzi contro i Romani. Tremu. in Berito.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giul.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fond. dez. di Roma	Indiz. Roma	Ciclo Solare.	L'Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
350	5063	4353	1103	8	23	9	12	è condannato, e deposto. Concilio di Cartagine adunato da Grato. Costanzio ristabilisce S. Atanasio in *Aless.* per timore del fratello Costantino. Terzo assedio di Nisibi intrapreso da' Persiani, levato per le Orazioni di S. Giacomo suo Vescovo. Eraclio Vescovo di Gerusalemme dopo Maccario, à cui poco dopo succesce Cerillo S. Paolo martirizzato dagl'Infedeli.	Sergio, e Nigriano Coss. Magnenzio usurpa l'Imperio in Autun in Gallia, e fà trucidar Costant. Elia Vetranio prende anche la porpora in Sirmio al 1. di Marzo, e Nepoziano a' 3. Giugno in Italia espugna Roma, dove è ammazzato da Marcellino, che commette gran crudeltadi. Costanzio spoglia Vitronio, e và contro Magnenzio.	
351	5064	4354	1104	9	24	10	23	I. Concilio di Sirmio, o Sirmich, dove Fotinio è deposto. Apparizione d'una Croce miracolosa in Oriente in Costanza.	Dopo il Consulato di Sergio, e di Nigriano, o Magnenzio, e Gaifone, Costanzio creà Cesare Gallo, egli fà sposar sua Sorella. Costantino lo manda contro i Persiani. Magnenzio pure creà Cesare Decenzio suo fratello, e lo manda nelle Gallie per reprimere le Incursioni de' popoli di Germania, che vi fanno grandi rovine fino all'anno 357. Magnenzio è vinto in battaglia a Mursa su la Drava a' 28. di Settembre.	
352	5065	4355	1105	10	25	11	4	Martirio di S. Paolo di C. P. Ursacio, e Valente relassi. Ausenzio Vescovo di Milano contaminato d'Eresia, predica inutile la Virginità, e favorisce Ario. Sede vacante di g. 25. XXXVI. LIBERIO Rom. succede a S. Giulio s. a 15. m. 4. g. 19. creà Card. 23. Neve in Roma nel Esquil. dove si fabbrica S. Maria Maggiore. Sacrificj de' Pagani permessi da Magnenzio son di nuovo aboliti.	Costanzio Aug. V., & Costanzio Gallo Coss. Legge delli 26. Febbrajo, che permette a gli Eunuchi di far Testamento. Ribellione de' Giudei in Palestina sopita da Gallo. Costanzio sforza l'Alpi, scaccia Magnenzio dall'Italia.	
353	5066	4356	1106	11	26	12	15	Immunità concessa al Clero.	Costanzio Aug. VI. e Costanzio Gallo Coss. Magnenzio vinto nell'Alpi s'ammazza in Lione a' 10. Agosto. Decenzio suo fratello si strangola in Sens agli 18. Agosto. Costanzio passa l'Inverno in Arles: gli vien'eretto un obelisco.	
354	5067	4357	1107	12	27	13	26	Altro Concilio d'Antiochia contro Sant' Atanasio. Giuliano, detto poi l'Apostata, lascia il Monachismo.	Costanzo Aug. VII. Const. Gallo Cesare III. Coss. Libanio ritorna in Antiochia. Sedizione in Antiochia per la Carestia. Teofilo Govern. v'è ucciso. Gallo fa morir Domiziano Prefetto d'Oriente, &c. Costanzo leva la porpora, e poi lo fà morire.	
355	5068	4358	1108	13	28	14	7	Concilio di Milano. Liberio esiliato con molti altri. Felice II. messo in suo luogo siede 13. an. e benche eletto dagli Arriani condanna Costanzio loro protettore, che lo manda in esilio, ove muore di miseria; e Liberio dopo d'aver sottoscritto la condanna, e di S. Atanasio, ed esserne pentito, ritorna alla sua Sede. Persecuzione generale.	Arbezio, e Lolliano Coss. I Franchi espugnano Colonia. Giuliano è creato Cesare. Costanzo gli dà la sua sorella in matrimonio, e lo manda nelle Gallie. Silvano Francese rispigne i Barbari, nelle Gallie: s' accusano di ribellione: questo lo sforza a prender la porpora in Colonia, ove è ucciso 28. giorni dopo. Temistio è fatto Senatore in C. P. Costanzo proibisce di sposar la cognata.	
356	5069	4359	1109	14	1	15	18	Persecuzioni di S. Atanasio. Giorgio intruso in suo luogo.	Costanzo Aug. VIII. Giuliano Ces. Coss. Autun assediata da' Barbari di Maggio. Giuliano la soccorre, e guerreggia contro i Barbari tutto l'anno al Reno.	
357	5070	4360	1110	15	2	16	29	Costanzo proibisce l'Idolatria sotto pena della morte a' 20. Febbrajo. II. Concilio di Sirmio, Fotino vi è condannato. Osio Vescovo di Cordova ne sottoscrive la Professione di Fede con Liberio, che ritorna in Roma. Concilio d'Ancira: Esilio di S. Ilario Vesc. di Pottiers.	Costanzo Aug. IX. Giuliano Cesare II. Giuliano assediato a Sens nell' Inverno. I Gladiatori sono aboliti. L'Arte magica proibita da Costanzo, che leva dal Campidoglio l'altare della Vittoria. Giuliano milita felicemente contro i Alemani.	
358	5071	4361	1111	1	3	17	10	Muore S. Antonio Abb. in Egitto. Violenze di Macedonio Vesc. di C. P. Leonzio muore. Eudossio intruso in suo luogo in Antiochia. Concilio di Rimini dove i Vesc. Orientali ingannano gli Occid. nella fallace Confessione di Fede: Muore Neofito a' 25. Agostino Illario Vescovo di Potiers scrive contro Costanzo.	Nerazio Cereale, e Daziano Coss. Giuliano và a passar l'Inverno a Parigi, e vi solleva il popolo. Guerre nell'Illirico. Tremuoto orrendo in Nicomeda.	
359	5072	4362	1112	2	4	18	21		Flavio Eusebio, e Spazio fratelli Coss. Pericolo di Costanzo nell' Illirico và: in C. P. per opporsi a' Persiani, ch'espugnano Armida gl'Isauri ripressi da Conte Laurizio. Giuliano guerreggia in Germania, e poi passa l'Inverno in Parigi. Onorato è fatto primo Pretetto di Costantinopoli.	
360	5073	4363	1113	3	5	19	2	2. Concilj d'Antiochia nella Causa di Melezio, ch'è fatto Vesc. Eudossio esiliato, e poi S. Melezio. Euzojo primo compagno d'Arrio istallato nella Cattedra d'Antiochia battezzà Costanzo.	Costanzo Aug. X. e Giuliano Cesare III. Coss. Giuliano manda da Supicinio in Inghilterra: egli medesimo è dichiarato Augusto in Parigi verso la Primavera. Sapore prende 2. Città in Mesopotamia, il che trattiene Costantio tutto l'anno in Antiochia.	
361	5074	4364	1114	4	6	1	14	Concilj di Ganara, e di Cesarea, dove Arcajo depone S. Cirillo di Gerusalemme, quel Santo è il primo, che ne appella ad un maggior tribunale. Giuliano richiama dall'esilio tutti quegli, che vi erano per causa della Religione, Cattolici, ed Eretici.	Tauro, e Florenzio Coss. Costanzo s'incamina verso l'Occidente per castigar Giuliano; ma muore in Cilicia a' 3. di Novembre. GIULIANO resta solo, e pacifico Imperatore, regna 3. anni; si dichiara Pagano, e seguita i Cristiani. Và in Costantinopoli.	
362	5075	4365	1115	5	7	2	25	S. Atanasio più volte scacciato, è ristabilito, e di nuovo esiliato. Paolino creato Vesc. d'Antiochia da Lucifero di Cagliari. Concilio di Parigi contro i Semi Arriani. Martirio de' Ss. Giovanni, e Paolo. Giuliano permette a' Giudei di rifabbricare il Tempio di Gerusalemme, e ristabilisce i Donatisti in Africa. Il fuoco del Cielo abbruccia il Tempio d'Apollo. Morte spaventevole della Zia di Giuliano. Martirio di Marco d'Aretusa in Roma, e di S. Bibbiana, e compagni. Crudeltà de' Donatisti. Miraco-	Claudio Mamertino, e Nevita Coss. Mamertino Pronunzia il Panegirico di Giuliano. Massimo, ed altri Filosofi di cattivi costumi, piacciono alla corte di Giuliano, che proibisce a' Cristiani d' insegnare e d' imparar le belle lettere. Quei di Antiochia lo burlano per la sua barba.	
363	5076	4366	1116	6	8	3	6		Giuliano Aug. IV. Saluzio Coss. Giuliano continua la persecuzione, và a far la guerra in Persia. Vi è ferito divinamente, muore a' 27. Giugno.	
364	5077	4367	1117	7	9	4	17		GIOVIANO buon Principe, e Cristiano è eletto Imperatore, regna 8. mesi: fà la pace co' Persiani: cede loro Nisibi con 5. provincie di là dal Tigre.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

Anni di Cris.	Anni del Periodo Giuli.	Anno della Creaz. del Mondo.	An. della fab. dazzi di Rom.	Indiz. Roma	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epat.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin
							28	li del Ss. Sacramento. Conc. Lanſaceno nell'Eleſponto.		x. Ngaiti, f. di Chiumti, muoregiovine r. 4. anni.
365	5078	4368	1118	8	10	5			Giovinianc Aug. Varroniano Nobiliſſimo fanciullo Coſſ. Gioviniano preſſa il primo giorno dell' anno in Ancira, e muore in Bitinia a' 17. Febr.	
366	5079	4369	1119	9	11	6	9	Naſce s. Agoſtino in Tegaſte 13. Nov. XXXVIII. S. DAMASO Spagn. ſuccede a Liberio ſ. a. 17. m. 2. e g. 16. eletto a' 15. di Settembre. crea Card. 42.	VALENTINIANO, e VALENTE fratelli Criſtiani ſono eletti Imperadori. Valentiniano, e Valente Augg. Coſs. Ribellione di Procopio.	
367	8080	4370	1120	10	12	7	20	Scisma d'Urſicinio diſtrutto da Valentiniano. Turbolenze de' Donatiſti, S. Ottato Veſc. di Mileve ſcrive contro di loro. S. Ba-	Ortendi Tremuoti per tutto il Mondo. Graziano Nobiliſſimo fanciullo, Daglaiſo Coſſ.	
368	5081	4371	1121	11	13	8	1		Lupicino Giovino Coſs.	
369	5082	4372	1122	12	14	9	12	ſilio, e S. Gregorio di Nazianzo cominciano a fiorire nella Chieſa. S. Ilario Veſc. di Poitiers muore.	GRAZIANO figlio di Valentiniano, e dichiarato Auguſto.	xi. Tyye f. priva. della Corona dal ſuo s. Miniſtro di Stato, che gli dà il go. d' una Piazza per vivere re. 5. a. xii. Kiè-vè. tir. 2. a. xiii. Vu ti f. vice Fu-Kien, che re. gnava nella Cina Settem. ma dopo vive nelle delizie r. 24. a.
370	5083	4373	1123	13	15	10	23	Due Concilj d' Arles. s. Baſilio è fatto Veſc. di Ceſarea di Capadocia. l' Imp. Valente Arriano perſeguita i Cattolici, & in ſpecie S. Baſilio. Muore Eudoſſio Veſc. Arriano di C. P. Demofilo, Arriano, & Evagrio Cattolico gli ſuccedono.	Valentiniano Aug. II. Valente Aug. II. Guerra Gotica.	
371	5084	4374	1124	14	16	11	4	Morte di Sant'Atanaſio, e di S. Hilarione Ab. Converſione di Maria Regina de' Saraceni. Ruffino, e Melania vengono in	Valentiniano nobiliſs. fanciullo, e Vittore Coſs. Pace co' Goti popoli d'Aſia, detti avanti Geti, o Gepidi.	
372	5085	4375	1125	15	17	12	15		Valentiniano Aug. III. e Valente Aug. II. Coſs.	
373	5086	4376	1126	1	18	13	26		Graziano Aug. II. e Seſt. Aniceo Probo Coſs.	
374	5087	4377	1127	2	19	14	7	Aleſſandria. Concilio di Valenza. S. Ambrogio è fatto Veſc. di Milano.	Modeſto, e Arinteo Coſs. Valentiniano, & Valente Augg. Coſs. Scorrerie de'	
375	5088	4378	1128	3	20	15	18	S. Martinoè fatto Veſc. di Tour.	Goti in Tracia.	
376	5089	4379	1129	4	21	16	24	Eresia de' Priſcillianiſti, Elvidiani, e Gioviniani ſti.	Graziano Aug. III. Equizio Coſs.	
377	5090	4380	1130	5	22	17	10		Senza Conſoli per turbolenze de' Barbari. Muore Valentiniano. il ſuo figlio VALENTINIANO il giovane fratello di Gratiano fatto Imp.	
378	5091	4381	1131	6	23	18	21	Muore S. Baſilio, e S. Efrem. Concilio d'Antiochia, in cui Apollinare è condannato S. Gregorio Nazianzio è fatto Veſc.	Valente Aug. V. Valentiniano il giovine Aug. Coſ.	
379	5092	4382	1132	7	24	19	2	di C. P. Maſſimo è fatto Veſc. di C. P. in luogo di S. Gregorio Nazianzeno.	Graziano Aug. IV. e Merobaude Coſs.	
380	5093	4383	1133	8	25	1	14	Eresia perſeguitata dal Decreto di Teodoſio.	Valente Aug. VI. Valentiniano il giovine Aug. II. Graziano dà la rotta a' popoli di Germania. Valente è abbruciato vivo da' Goti.	
381	5094	4354	1134	9	26	2	25	II. Concilio Generale di Coſtantinopoli contro Macedonio, che negava la Divinità dello Spirito Santo. S. Meleſio Veſc. d'Antiochia vi muore: alcuni eleggono per ſuo ſucceſsore Flaviano, benchè Paolino foſſe già riconoſciuto Veſcovo d' Antiochia da' Cattolici. Concilio di Saragozza contro i Priſcillianiſti. S. Gio: Criſoſtomo, e fatto Lettore della Chieſa d'Antiochia. Martirio	Auſonio, e Q. Clodio Ermogene Olibrio Coſs. TEODOSIO il grande è fatto Imperatore da Graziano.	
382	5095	4385	1135	10	27	3	6		Graziano Aug. V. Teodoſio Aug. Coſs. Teodoſio dà la rotta a' Barbari.	
383	5076	4386	1136	11	28	4	17	di S. Orſola, e delle Compagne In Colonia de gli Anni. Sede va c. 13. m. 3. g.	Flavio Eucherio, Flavio Siagrio Coſs. Teodoſio fa la pace con i Goti, e dona loro molte Terre ne' contorni del Danubio, per reſiſtere a gli Unni. Atanarico Rè degli Oſtrogoti viene alla ſua corte, e vi muore. I Goti vivono 14. anni in pace ſenza Rè, come ſudditi dell'Imperio.	
384	5097	4384	1137	12	1	5	28	IXL. SIRICIO Rom. ſuc. a S. Damaſo, ſ. 13. a. 1. m. e 10. g. c. 5 0. Card. Teofilo è fatto Veſc. d' Aleſſandria, Giuſtina Vedova di Valentiniano I. ſtrapazza S. Ambrogio.	L. Antonio, e Siagrio Coſs.	
385	5098	4388	1138	13	2	6	9	S. Gir. fuggendo l'odio de' Romani, và in Cipro, Antiochia, e Geruſalemme.		
386	5099	4389	1139	14	3	7	20	Muore S. Cirillo Veſc. di Geruſalemme, Giovanni gli ſuccede.	Merobaude II. Saturnino Coſs. MASSIMO Tiranno ſi ribella in Inghilterra: trucida Graziano nelle Gallie, e ſi fà riconoſcere per forza dagli altri Imp. per Collega. ARCADIO è anche dichiarato Aug.	
387	6000	4390	1140	15	4	8	1	Invenzione de' Corpi de' S. Gervaſio, e Protaſio in Milano da S. Ambroſio; che è	Clearco Ricimero Coſs. naſcita d'Onorio II. figlio di Teodoſio.	
388	6001	4391	1141	1	5	9	12	mandato verſo Maſſimo ambaſciatore da Teodoſio, Batteſimo di S. Agoſtino. Gregorio Betico, Palladio Ellenop. Evagrio Pont. fioriſce.	Flavio Arcadio Aug. e Bauto Coſs. muore Placidia moglie di Teodoſio. Onorio Nobiliſſimo fanciullo, & Evodio Coſs. III.	
389	6002	4392	1142	2	6	10	23	Muore S. Monica Mad. di S. Agoſtino. Muore di San Gregorio Nazianzeno li 9. Mag. Le di cui Opere ſono ſtampate in 2. Tomi in Parigi nel 1609. in greco, e lat. S. Girolamo atteſta, che queſto Dottore hà ſcritto 30000. verſi.	Valentiniano Aug. III. Eutropio Coſſ.	VENETI. Popoli Heneti mutata la H. in V. diedero il Nō. à tutta la Provincia [Ve. n. mètre ſuggendo l'irruzione de' Goti ſi ritirano in queſti Ricetti dell. Religio. e della Libertà
390	6003	4393	1143	3	7	11	4	Evagrio ſuccede a Paulino in Antiochia. S. Agoſtino è fatto Prete.	Teodoſio Aug. II. e Cinegio Coſs. Sedizione in Antiochia, ove ſi perde il riſpetto all' Imperatrice Flacilla, moglie di Teodoſio Flaviano Veſc. d'Antiochia, và a trovarlo in C. P. e ne ottiene il perdono. Maſſimo è vinto ed uccíſo da Teodoſio:	
391	6004	4394	1144	4	8	12	15	Principia la controverſia ſopra i ſcritti d' Origene. Teſta di S. Gio. Batt. traſport. da Cilicia in Coſtantinop.	Timaſio, e Promoto Coſs. Trionfo di Teodoſio in Roma. Valentiniano Aug. IV. e Nevterio Coſ. Teo-	
392	6005	4386	1145	5	9	13	26	Teodoſio aboliſce la Religione de' Gentili. Concilio d'Ippona. Cociliabolo Bagalienſe celeb. da' Donatiſti.	doſi fà trucidare li Teſſalonici per un ecceſſo di colera, S. Ambrogio lo ſcaccia dalla Chieſa, e lo mette in penitenza. Teodoſio d'adempiſce con umiltà eſemplare.	
393	6006	4397	1146	6	10	14	7	Tedoſio vede nella Battaglia contro Eugenio Tiranno la protez. de' Ss. App. Gio. e Filippo. Incontrato da Sant'Ambrogio in	Tiziano, e Q. Aurelio Simmaco Coſs. Arcadio Aug. II. Ruffino Coſs. Valentiniano il giovane è ammazzato da Arbogaſto in Vienna delle Gallie, ove fà Imperatore	
394	6007	4368	1147	7	11	15	18	in Aquileja. S. Paolino in Aquitania vende le ſue ſue Poſſeſſione per diſtribuire il danaro a' Poveri.	Eugenio. Teodoſio Aug. III. & Abondanzio Coſs. ONORIO è dichiarato Auguſto. Arcadio III. d Onorio II. Augg. Coſs. Teodoſio vince, e uccide il Tiranno Eugenio.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cris.	Anni del Periodo Giul.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fon. dazz. di Roma	Indiz. Roma	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Veneti.	Rè della Cin.
395	5108	4398	1148	8	12	16	29	S. Agostino è eletto Vesc. d'Ippona successore di Valerio.	Olibrio, e Probino Cos. Teodosio muore, dà l'Imperio d'Oriente ad Arcadio, e quello d'Occidente ad Onorio.		
396	5109	4399	1149	9	13	17	10	Fritigil moglie del Rè de' Marcomani si fà Cristiano.	Arcadio Aug. IV. Onorio Aug. III. Cos.		
397	5110	4400	1150	10	14	18	21	Melania e Ruffinio, ritornano in Italia, Rufino si ritira in Aquilea sua patria. Muore S. Ambrogio. Concilio di Torino.	Attico, e Cesare Cos.		XIV. Ngan-ti disordi. sordinato, & incapace di regna
398	5111	4401	1151	11	15	19	2	XL. ANASTASIO Rom. succede a Siric. s. a. 4. m. 1. g. 13. crea Card. 13. IV. Concilj di Cartagine.	Onorio Aug. IV. Eutichiano Cos. Gildone è rotto, e vinto nella Spagna		
399	5112	4402	1152	12	16	1	13	Celestio scrive contro'l peccato Originale. Origine de' Pelagiani. S. Gio: Grisostomo è fatto Vesc. di Costantinopoli.	Manlio Teodosio, ed Eutropio Cos: Eutropio punito di morte per ribellione.		re r. 22. anni.
400	5113	4403	1153	13	17	2	24	Leggi d'Onorio contro i Donatisti. Concilio di Toledo. Morte di S. Martino.	Flavio Stilicone Aureliano Cos.		
401	5114	4404	1154	14	18	3	5	Anastasio condanna gli Origenisti. Russino condannato da Anastasio come Origenista. Concilio Provinciale di Aartagine per dimandare al Papa Ministri sacri. Altro Concilio di Cart. contro i Donatisti. Porfirio Vesc. di Gaza procede contro i Pagani. S. Gio: Arisostomo è strapazzato in C. P.	Gaina usurpatore ucciso. Fravita, e Rangonio Vincenzo Celso Cos. I Goti si ribellano: fanno Rè Alarico. Radagasio viene in Italia con 200000. Uomini, Stilcone li fa perire a tradimento nell'Alpi. Gaina crudele, di nazione Greco, passando in Asia, sono le sue navi disfatte dalla tempesta: ritornato in dietro, è preso da gli Imperiali, che gli cieccano gli Occhj.		
402	5115	4405	1155	15	19	4	16	dall'Imperatrice Eudossia moglie d'Arcadio. Suo contrasto con Severiano Vescovo di Gabala. I Monaci d'Egitto Origenisti dimandano giustizia in C. P. da Teofilo Patr. d'Alessandria. Contrasto di S. Gio: Grisost. con S. Epifanio.	Arcadio, & Onorio Augg. Cos. Dagoberto frat. del defonto Rè Marcomiso, e s. di Clodione III. governa 5. anni la Francia in qualità di Duca.		
403	5116	4406	1156	1	20	5	27	S. Gio: Grisost. deposto in un Conciliabolo. Muore S. Pacomio di 100. Anni.	TEODOSIO il giovane dichiarato Augusto da Arcadio suo padre di Gennajo. Flavio Rumundo, Fl. Teodos. il Giovine Aug.		
404	5117	4407	1157	2	21	6	8	Concilio celebrato in Toleto contro Priscillialisti a' 7. Sett.	Onorio Aug. VI. Cristenieto Cos.		
405	5118	4408	1158	3	22	7	19	XLI. INNOCENZO d'Albano succede ad Anastasio: s. a. 15. m. 2. g. 20. crea Card. 48.	Fl. Antemio, Fl. Stilico II.		
406	5119	4409	1159	4	23	8	*	Attico uomo astuto è fatto Vesc. Costantin. S. Girol. fà il suo Comento ne' Profeti Minori, e scrive a Vigilanzo, che impugnava il culto delle Reliquie, ed il Celibato de' Chierici. Le Reliquie di Samuele Profeta dopo 1466. della sua morte son trasportate Arcadio in Costantinop.	Arcadio Aug. VI. Sett. Anicio Petronio Probo Cos. L'ultimo giorno di quest' anno, gli Alani, & i Vandali, tirando dietro a se i Borgognoni, i Svevi &c. passano in Spagna, e vi si stabiliscono, egli Alani in Portogallo.		
407	5120	4410	1160	5	24	9	11	Concilio Aartaginense, nuovam. celebrato contro Donatisti.	Onorio Aug. VII. Teodosio Aug. II. Cos.		
408	5121	4411	1161	6	25	10	22	Porfirio uomo infame, occupa la Sede Antiochena morto, a cui succede Alessandro comendato da Teodoreto.	Fl. Filippo, Anicio Basso. Arcadio muore in C. P. a' 2. di Maggio di 31. anno. Onorio fà ammazzare Stilicone per gelosia.		
409	5122	4412	1162	7	26	11	3	Gli Eresiarchi Paterno, e Vicenzo si rendono scandalosi nella Chiesa accompagnati dagli Eboliti, Nazareni, e Predestinati Eretici.	Onorio Aug. VIII. Teodosio Aug. III. Costantino tiranno delle Gallie, venuto d'Inghilterra regna qualche tempo in Arles.		
410	5123	4413	1163	8	27	12	14	14. Giug. Conc. Aartaginese, che manda all'Imper. contro i Donatisti una legazione	Fl. Verano, Fl. Tertullo Coss. Alarico Rè de' Visigoti assedia Roma: la prende a tradimento a' 20. d'Agosto: la mette a sacco per 3. giorni, poi mena il suo esercito in Calabria ove		
411	5124	4414	1164	9	28	13	25	di 14. Vesc. pregandolo, che annulli l'Editto, col quale aveva concesso loro per consiglio d'Eracliano Conte nell'Africa, o di Macrobio Proconsole, che i Donatisti potessero liberam. seguir la Religione che avessero voluto.	muore in Cosenza.		
412	5125	4415	1165	10	1	14	6	Eroe, e Lazaro Vesc. nelle Gallie denunziano Pelagio, ottengono la di lui condanna	Ataulfo suo cugino gli succede. Teodosio Aug. IX. e Teod.		
413	5126	4416	1166	11	2	15	17	prima in un Concilio di Palestina, e poi in un altro d'Africa. S. Simpliciano levato dal Monastero, fatto Vescovo di Milano. I Borgogn. abbracciano la Fede di Cristo.	Onorio Aug. IX. Teodosio Aug. V. Onorio fà la pace con i Visigoti: dà Placidia sua Sorella in matrimonio ad Ataulfo loro Rè, e gli cede parte della Gallia Narbonese, e la Spagna.		
414	5127	4417	1167	12	3	16	28	30. Vescovi Donatisti convocati stabilisconо d'incontrare più tosto la morte, che di lasciarsi cacciare dalle loro Chiese.	Fl. Luciano Sett. Lucio, Eroziano Cos. Fl. Costante. Fl. Costanzio. Teodosio fà incoronar sua sorella Pulcheria, 14. Luc.		
415	5128	4418	1168	13	4	17	9	Invenzione del Corpo di S. Stefano Promartire per Divina revelazione da Luciano Prete: e Zaccaria Monaco ritrova il Corpo di S. Zaccaria Profetta.	Onorio Aug. X. Teodosio Aug. I. Console Costanzo sposa Placidia Vedova d'Ataulfo, quindi nasce Valentiniano III. cede le 3. Gallie Aquitaniche a' Visigoti. Massimo si ribella in Spagna ed è ucciso.		
416	5129	4419	1169	14	5	18	20	S. Cirillo scaccia da Alessandria li Giudei. Muore S. Alessio in Roma;	Teodos. Au. VII. Gianie Quarto Pallad. Co. Onorio Aug. XI. Fl. Costanzo II. Cos.		
417	5130	4420	1170	15	6	19	1	XLII. ZOZIMO Greco di Cappadocia succ. ad Innoc. a' 18. d'Agosto, s. 1. a. 4. m. 6. g. crea Card. 13. Condanna Pelagio, e Celestio, scntenziati prima da 200: Vesc.	Tremuoto in Costantinopoli a' 20. Ap. fer. 6. avanti la Pasqua. Onorio vinti i Goti trionfa in Roma, e conduce seco in Attalo.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cr.	Anni del Per. Giuli.	An. dell'Era del Mondo.	An. della fo. fa. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re di Francia.	Re de' Visigoti in Spag.	Re d'Inghilterra.	Re di Scozia.	Re del la Cin.
418	5131	4421	1171	1	7	1	13	XLIII. BONIFACIO I. Rom. fuc. a Zosimo di Dec. f. a. 4. m. 9. g. 27. crea Card. 16. IV. Scisma d'Eulalio, Arcidiac. col favore di Simaco Prefetto di Roma, e d' Onorio, che poi si disig ãna.	Onorio Aug. XII. Teodosio Aug. VIII. Coss.	Arde in Rialto la casa d'Antinoro cõ altre 24. case chiesa. dis. Giacom. fõdata in Rialto, cõ la casa tra poi da 4. Vescovi, essend. Cõsoli Alberto Falerio, Tõmas. Cãdiano, e Zeno Daulo.	I. FARAMONDO comĩcia a regn. sop. i Frãcesi, e passa il Reno con i Fratelli r. 10. anni.	410. I. Alarico Rè de' Visigoti sacch. Roma, e poi muore in Calabria.	Giulio Cesare fù il prima de' Rom. che passò in Inghilterra, e ne conquistò la parte Meridionale 60. anni avanti G. C. L'Imper. Claudio seguitò la conquista dell'Isola, e Giulio Agricola sotto Domiziano stese il Dominio Romano fino alla Scozia: gl'Imperatori vi regnarono fino all'anno 443.	Le Storie di Scozia testificano che quella Nazione, almeno i Pitti, e popoli Settẽtrionali ebbero i loro Rè 330. anni avant i la venuta di Cri. sto, de' quali hanno la Serie, secondo la quale, Metello XVII Rè quando nacque C. gli successe l'anno di grazia 19. Caratto. 54. Corbred 71. Dardan 75. Corbred II. 103. Lugtaco. 106. Moghale. 148. Cohar 162. Argade 165. Etodio Primo. 194. Satrael 197. Donado I. 217. Ethodio II. 221. Athircan. 242. Natalo. co usurpato. 253. Fidoco 263. Donal. do II. usurp. 273. Cratlinto, 322. Fincormaco. 338 Romaco 341 Agusian 345. Fetelmaco. 248 Eugenio Interregno di 42. anni. 423. FERGO comincia a regnar nella Scozia reg. 7. anni muore in ba. taglia nel 430. contro i Romani con Duisso Rè de' Pitti. Eugenio II. f. r. 30. an. II. Papa Celestino man. da Palladio in Scozia, a pr. l'Eig. e approvò l'Eresia di Pelagio. Arrivato Pelagio i Scozia vi muo. dopo aver ordinato Ternano Vesc. de' Pitti.	Re'del la Cin.
419	5132	4422	1172	2	8	2	24		Fl. Monassio, Fl. Plinta, Coss. Teodosio Aug. X. Fl. Costãzio Ces. III. Coss.						xv. Cũti suo f. ult. del la fam. Cĩ, strãgolato. r. 2. a. VIII. Fã. detta SUM I. Caocuvu-ti detto a. vanti Lieu-yu La Cina è divisa in Impero Austral, e Sett. II. Xaoti f. uc. ciso. re. I. a. III. Ven. ti altro figlio di Cao-cuvu-ti. prudente, e valoroso, fà continua la guerra co. Rè di Nort. r. 30. an. IV. Vuti fig. amatore della Caccia, ma crudele. re. 11. an.
420	5133	4423	1173	3	9	3	5								
421	5134	4424	1174	4	10	4	16		Fl. Agricola, Fl. Eustazio Cos. Teodosio sposa Eudossia fig. del Filosofo Leõzio Aug.						
422	5135	4425	1175	5	11	5	27	XLIV. S. CELESTINO Rõ. fuc. a Bonif. a' 3. di Nov. f. a. 8. m. 5. g. 3. crea C. 44	Onorio Aug. XIII. Teodosio X. Aug. Cos. I Vandali, chiamati dal Conte Bonifacio passano in Africa con 80000. Uomini, sotto il loro Rè Genserico, e nel tempo di 7. ò 8. anni ne scacciano i Romani.			Gallia Narbonese, e nella Spagna cedutegli dall' Imp. r. 3. an. è ucciso. II. Sigerico r. 7. m. 415. in Barcellona. 416. Vallia ripassa nella Gallia: stabilisce la sua sede in Tolosa; Gunderico Rè de' Vandali espugna Seviglia: è ucciso nella Chiesa di S. Vincẽz. Genserico suo fr. bastardo gli succede. 419. Teodorico IV. f. di Vallia r. 31. an. scaccia i Vandali dalla Spagna, fà la guer. agli Svevi, che s'impadroniscono dell' Andalusia, Castiglia, Navarra, Aragona.		
423	5136	4426	1176	6	12	6	8	Mauda S. Germano Ve. d' Auserra in Inghilt. cõtro i Pelagiani: condãna Nestorio Vescovo di C. P. Teodoreto Vesc. di Tiro, che avea sotto di se 800. Paroc. converte 10000. eretici Marcioniti.							
424	5137	4427	1177	7	13	7	19	S. Agost. in eta di 72. a. e 32. del Vesc. acconsentẽdo il Clero, & il Popolo, assistito da 2. Vesc. elegge per Coadiutore Eradio Prete.	Fl. Vittore, Fl. Castino, Coss. Teodosio Augusto XI. II. Placido VALENTINIANO. III. dichiarato Aug. morto Onorio r. 29. a. 6. mesi. Teodosio, Au. XII, Valentin. Aug. II. Cos. Fl. Hierio, Fl. Ardaburio, Coss.	Luciano Gavila, Massimo Lucio, & Ugo Fusco secõ di cõsoli sopra le cose di Rialto.	I Rom. rispingono i Frãchi di là dal Reno muo. Faramondo.				
425	5138	4428	1178	8	14	8	*	Muore S. Agostino in Ippona, assediata da' Vãdali. III. Cõcilio General d'EFESO di 200. Vesc. contro Nestorio Vesc. di C. P. che metteva 2. Persone in G. C.			II. CLODIONE il Zazzeruto suo fig. r. 16. a. Clodione passa il Reno; ma è battuto, e scaciat. da Ezio Console Rom. Clodione coll' eserc. Frãc. ripassa il Reno: attraversa la Selva carbonara i Annonia; s'ipadron. di Cãbrai, Bouai &c. I Brit. fuggendo gli Stabiliscono nella Gallia Armorica, o picciola Bertagna.			
426	5139	4429	1179	9	15	9	11		Flavio Tauro, & Feelice, Coss. Fl. Florenzo, Fl. Dionisio Coss. Teodosio Au. XIII. Valent. Aug. III. Fl. Antiocho, Anicio Basso Coss.						
427	5140	4430	1180	10	16	10	22								
428	5141	4431	1181	11	17	11	3	XLV. SISTO III. Roma. fuc. a San Celest. eletto a' 26. d' Ap. f. a. 8. m. 11. g. 2 crea Card. 34. Conc. di Roma, dove Sisto si purga delle calunnie, e false accu. S. Prospero Aquitano confuta gli errori di Gio. Cassiano. La Chiesa Africana perseguita da' Vandali, i quali martirizzano Arcadio, Probo, Pascasio, ed Eutichio. XLVI. S. LEONE il Grãd. Toscano succede a Sisto a' 10. di Mag. f. a. 19. m. 10. g. 29. crea Ca. 112. Dioscoro Patr. d'Alesl.							
429	5142	4432	1182	12	18	12	14		Fl. Anicio Mass. Coss. Fl. Asparo, Fl. Areobindo, Coss. Teod. Aug. XV. Valentin. Aug. IV. Cos. Si pubblica il Codice Teodosiano. Fl. Isidoro, Fl. Lenatore Cos. Fl. Ezio II. Fl. Sigisvaldo, Cos. Valẽtiniano sposa Eudossia figlia di Teodosio. Teodosio Au. XVI. Anicio Glabr. Cos. Teodosio Aug. XVII. Fl. Festo, Coss. Valentiniano Aug. V. Fl. Anatol. Coss. Ciro solo in Oriente, Cons. Fl. Eudossio. Fl. Dioscoro. Coss. Fl. Paterno. Fl. Massimo II. Coss. Teodosio Aug. XVIII. Decio Albino, Coss.						
430	5143	4433	1183	13	19	13	25								
431	5144	4434	1184	14	20	24	6								
432	5145	4435	1185	15	21	15	17								
433	5146	4436	1186	1	22	16	28								
434	5147	4437	1187	2	23	17	9								
435	5148	4438	1188	3	24	18	20								
436	5149	4439	1189	4	25	19	1								
437	5150	4440	1190	5	26	1	13								
438	5151	4441	1191	6	27	2	24								
439	5152	4442	1192	7	28	3	5								
440	5153	4443	1193	8	1	4	16								
441	5154	4444	1194	9	2	5	27								
442	5155	4445	1195	10	3	6	8								
443	5156	4446	1196	11	4	7	19								
444	5157	4447	1197	12	5	8	*								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni d'Crist.	Ann. del Periodo Giuli.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fòda. di Rò.	Indit. Rom.	Ciclo Solari	Aureo Num.	Epacta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re di Francia.	Re de' Visigoti ĩ Spag.	Re d'Inghilterra.	Re di Scozia.	Re del la Cin.
445	5158	4448	1198	13	6	9	11	Concilio celeb. in Roma, dove i Manichei son condannati.	Valentiniano Aug. VI. Flavio Nonio Cos.		I Borgognoni passano il Reno, ed ottẽgono da' Roma. per abitazione i contorni di Ginevra. donde si stendono nella		VORTIGERO scaccia i Scozzesi col l'ajuto degli Inglesi, e Sassoni, popoli di Germania che poi s'impadroniscon del paese, e lo chiamano Inghilterra, detto già Bretagna.	S. Patrizio Vesc. d'Ibernia, il quale converte quasi tutta l'Ibernia, o Irlanda ove fonda vary Vesovadi, e mette la sua sede Arcivesc. in Armagnae Vi stabilisce	
446	5159	4449	1199	14	7	10	22	Muore Proculo Vesc. di Costant. dopo aver governato quella Chiesa 12. a. 3. m. e gli succede Paulino, che sede 3. a.	Fl. Ezio III. Q. Aurelio Simaco Cos.						
447	5160	4450	1200	15	8	11	3	Dioscoro Vesc. di Alesi. dopo Cirillo.	Fl. Ardaburio, Falcone Probo, Cos. Tremuoto in C.P. Origine del Trisagio.		Gal. Celt. e prĩ. Viẽna. Clodione vĩto da Ezio s'impadronisce però d'Amico, ove fa la sua Regia.			molti Monasterj di Religiosi, donde sono usciti molti Fondatori de' più famosi monasterj d'Europa, come Fulda in Germania, Luxeiel in Francia	
448	5161	4451	1201	1	9	12	14	Sinodo Costãtinop. di 32. Vesc. e 33. Abbati, dove si condana l'eresia d' Butiche.	Fl. Zeno Ruffino Protestato, e Postumiano, Cos.		III. MEROVEO	Teodorico ucciso in bat.	Merlino Mago ĩsigne vivea allora.		
449	5162	4452	1202	2	10	13	25		Fl. Protogene, Turio II. Asterio Cos.		reg. 11. an. 448. Attila Rè degli Unni, detto il Flagello di Dio, dopo aver saccheggiato l'Otiente, viene in Francia: rovina	taglia contro Attila Orismõdo suo figlio elet. Rè in suo luogo r. 3. a. e muore nel farsi cavar sangue.	Engista & Orso Anglo Sassoni scacciano i Scozzesi dall'Inghilterra, fingendo di soccorre Vortigero: fõdano un Eptarchia, o 7. regni nell' Isola: fanno la guerra al Rè		S. Gallo nel paese Svizzero, Bobbio in Italia, &c.
450	5163	4453	1203	3	11	14	6	Fiorisc. Marcello Poeta Gentile, e Sedulio Poeta Cristiano.	Valentin. Aug. VII. Gennadio Avieno, Consoli.						449. Dongardo suc. ad Eugenio I. suo fr. Si stringe in lega con Engisto nuovo Rè nel Kent degli
451	5164	4454	1204	4	12	15	17	IV. Concilio Generale di Calcedonia di 630. Vesc. che condãna Dioscoro Patr. d' Alessa. ed Eutiche Ab. che credevano una sola natura in Cristo.	Teodosio muore di 50. anni a' 29. Luglio S. PULCHERIA sua sorella sp. MARCIANO, e lo fa Imp. r. 6. an. e mezzo.	Attila assedia Aquileja.					
452	5165	4455	1205	5	13	16	28		Fl. Marciano Aug. Cl. Adelfio Cos. Asporazio, & Ercolano Cos. Attila Rè degli Unni.						
453	5166	4456	1206	6	14	17	9	Protervo eletto Vesc. d' Alesi. S. Leone approva in ũ Concilio di Roma, gli atti del Concil. di Calcedon.	Attila Rè degli Unni, scacciato di Francia assedia Aquilea. Fl. Vincomalo. Flav. Opilione, Cos.		Treveri, Mets, Tongra, Arras: assedia invano Orleans. Meroveo gli dà la battaglia nel 450. cõ Ezio per i Rom. e Teodorico Rè de' Visig. nella pianura di Scialone' cãpi di Catalogna overo di Sologna. 455. Meroveo valendosi della debolezza dell'Imper. s'ipadr. della Normandia, o Neustria dell' Iso. di Frãc. dell' Alzazia, di Maganza &c. IV. CHILDERICO fr. r. 23. a. I suoi vizj lo fanno scacciare, ma èrichiamato dopo 10. an. d'esilio per la desterità di Guiemaro.	muore Idolatra, suo fig. Ricciario si fa Cristiano	Ambrog. fi. di Costãt. suç. a Vortigero Uter 1. dopo suo fr. Ambrogio: buõ prĩcipe ma com met. adultet. cõ la moglie d'un Conte di Cornovaglia, e ne hà un fig. chiam. Artu, che gli succede. ARTUr. cõ molta gloria guad. 12. batt. cõtro i Sassoni. Istituisce i Caval. della Tavola rotõda: mu. in guerra, il suo corpo non si ritrova più. Il Regno di Kent fondato nel 455. dura sotto 18. Rè de' quali altro non si sa, chè i nomi Ethelfo. Eric Otho Immerico Ecelberto. Etbaldo Ercenbert. Eobert. Egbrtio. Ederico. Vishred Edbert. Edilbert. Alric. Edilbert II. Cuthred. Baldred. Etelculp.	Anglo-Sassoni, o cõ Vontimero Rè degli antichi Britanni. A questa confederazione nõ sopravvisse Dongardo, che poco tẽpo muorẽdo l'an. 5. del suo
454	5167	4457	1207	7	15	18	20	S. Leone va a Ravenna a minacciare Attila, che veniva a Roma, e lo fa ritornare in dietro.	Valentin. Aug. VIII. Cos. Antemio. Fl. Valentiniano ucciso da Massimo, che regna 2. mesi. AVITO l'uccide: e gli succede a' 10. Luglio. Genserico Rè de' Vandali Africani saccheggia Roma.	Gli Aquilejani perseguitati da Attila si rifugiano nell' Isole delle Lagune governa. prima da' Tribuni, poi da' Consoli per 50. anni futuri.					Reg. s'applica tutto all' avvanzamẽto del culto Divino: Procura di estirpare l'eresia Pelagiana, e per estirparla affatto, impiega Palladio, spedito da
455	5168	4458	1208	8	16	19	1	Eudossia moglie del defonto Teodosio Imp. d'Oriente lascia l'Eresia, e si fà Catolica.							
456	5169	4459	1209	9	17	1	13	Comincia in Africa la prima acerba persecuzione de' Cristiani, promossa da Genserico Rè de' Vandali.	Fl. Varano, Fl. Giovanni, Cos.						Papa Celestino fino sotto il Regno di Fergusio II. Uomo dotto, e Santo.
457	5170	4460	1210	10	18	2	24	Timoteo Eluro Patr. d' Alessandria, ucciso, che fu Protervo dagli Alessandrini Acazio Vesc. di Antiochia dopo Basilio. Gennario Vesc. di C. P. dopo Anatolio.	Fl. Rufo, Fl. Costantino Cos. Avito deposto. Marciano muore a' 26. Gen. LEONE di Tracia: gli succede in C. P. & in Ravenna d' Aprile MAJORANO.						
458	5171	4461	1211	11	19	3	5		Fl. Leon Aug. Fl. Valer. Majoran. Vug. Cos.			Teodorico ripiglia Nabona a'			
459	5172	4462	1212	12	20	4	16	Muore S. Sim. Stilita di 109. a.	Patricio, Recimero Cos.			mani.	Etbaldo Ercenbert. Eobert. Egbrtio. Ederico. Vishred Edbert. Edilbert. Alric. Edilbert II. Cuthred. Baldred. Etelculp.	Costantino I. succede a Dõgardo nell'a. 454 di cui vedi pag. seguente.	
460	5173	4463	1213	13	21	5	27	Timoteo Eluro deposto. Timoteo III. solo Arcid. d'Alesi. s. 22. anni.	Apollon. Magno Cos. Dagalaifo Severino, Cos. Majorano deposto. SEVERO proclamato Augusto a' 19. di Novembre.						
461	5174	4464	1214	14	22	6	8								
462	5175	4465	1215	15	23	7	19	XLVII. S. ILARIO di Sardegna s. a S. Leone a' 19. di Nov. s. a. 6. m. 3. g. 28. Crea Car. 31.	Leone Aug. II. Fl. Vibio Severo Aug. Cos. Cecino Decio Dasilio, Felice Flavio Vibiano Cos.						
463	5176	4466	1216	1	24	8	*								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cr.	Anni del Periodo Giul.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fon. daz. di Roma	Unità, Roma	Ciclo Solare.	Aureo Nume.	Epatta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' d'Visigoti in Spag	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' de. la Cin
								Muore S. Eutimio Car.	Fl. Ruſtico, Fl. Anicio Olibrio, Coſſ.					454 Coſtantino ultimo f. di Perguſio, giũto per la morte del Fratello alla Corona, conſerva Prĩcipe quella moderatezza in cui già viſſe pri-	
464	5177	4467	1217	6	25	9	11		Fl. Baſiliſco. Fl. Erminerico, Coſſ. Severo muore avvelenato a' 15. Agoſto.						
465	5178	4468	1218	7	26	10	22		Leone Aug. III. Ti. Fabbio Tiziano, Coſſ.			I Goti cominciano à governarſi con Leggi.			
466	5179	4469	1219	8	27	11	3	XLVIII. San SIMPLICIO di Tivoli ſucc. a S. Ilario a' 10. di	Fl. Puſeo, Fl. Gio. anni, Coſſ.		Childerico ſcaccia Gildone, e'				V. Fi-ti f. di Fu-ti, r. 1. a
467	5180	4470	1220	9	28	12	14	Set. ſ. a. 15. m. 5. g. 12. crea Ca. 69	ANTEMIO Imp. in Ravenna.						
468	5181	4471	1221	10	1	13	25	Nel ſuo tempo molti Princ. pi, e Potentati erano Eretici: gl' Imperatori Eutichiani, i Borgognoni, Viſigoti, & Oſtrogoti Arriani, I Franceſi Pagani.	Fl. Antemio Aug. ſenza Collega, Conſ.		Romani da Colonia: incendia Treveri, cõquiſta la Lorena, e l' Iſola di Frãcia.	Eurico, che r. 17. a. paſſa in Spag. con poderoſo eſe. cito, eſpugna Pampelona, e Saragozza, e penetra fino in Portogallo. Ritorna in Francia, prẽde Arles, e			
469	5182	4472	1222	11	2	14	6		Fl. Zeno Fl. Marciano, Coſſ.						
470	5183	4473	1223	12	3	15	17		Fl. Giordano, Fl. Severo Coſſ. Il popolo di C. P. ſi ribella contro Aſpare, che aveva gran credito appreſſo Leone, benche						
471	5184	4474	1224	13	4	16	28	Muore Ricimero Eret. Arriano, che 40. giorni auvanti aveva levato di vita Antemio Imp. ſuo Suocero.	Arriano, e lo fa morire. Leon Aug. F. IV. Probiano, Coſs.			Marſeglia: fa compilar le Leggi de' Goti: perſeguita la Chieſa come Arriano.			
472	5185	4475	1225	14	5	17	9		Fl. Feſto, Fl. Marciano, Coſſ. Antemio è ucciſo di Luglio. OLIBRIO r. 7. meſi in Ravenna.						
473	5186	4476	1226	15	6	18	20	Cattolici perſeguitati dall'	Leõ Aug. ſolo Cõſ. GLICERIO in Rav. Leone dichiara Augu						
474	5187	4477	1227	1	7	19	1	Imp. Zenone, che ſi fà capo degli Eretici Pacificatori, i quali pretẽdevano cõcordare gli Eutichiani co' Cattolici.	ſto Leone il giovane figlio di Zenon ſuo figlio, e d'Arianna.						VII. Conti-guvan, f. di Mĩti, odioſo per i ſu oi cattivi coſtumi.
475	5188	4478	1228	2	8	1	13	Muore Geraſimo Solitario di gran nome. Timoteo ſacri-	Leone, detto il giovine Aug. ſolo Conſ. GIULIO nipote in Ravenna, e ZENONE in C. P. aſſociato da ſuo figlio Leone, che muore.		Gondiaoc Rè de' Bor				Il Rè de la Cina amato per la ſua giuſtizia.
476	5189	4479	1229	3	6	2	24	lego Parricida caccia dalla Sede Aleſſandrina l' altro Timoteo Veſc. Catolico. S. Simplicio P. divide a' Sacerdoti la Città di Roma ne' cinque Rioni di S. Pietro, e Paolo;	Zenon Aug. ſolo, AUGUSTOLO Imper. in Ravenna depoſto da ODOACRO, Rè degli Eruli che s' impadroniſce dell' Italia. Baſiliſco ſcaccia Zenone.		gog. muore, e laſci. 4. figli, che fanno la guerra civile trà loro.				
477	5190	4480	1230	4	10	3	5		Fl. BASILISCO, Aug. Fl. Armato Zenone rimonta ſul trono, e ſcacc. Baſiliſco.						
478	5191	4481	1231	5	11	4	16		Fl. Illo ſolo Conſ.						
479	5192	4482	1232	6	12	5	27	S. Lorenzo, S.	Fl. Zenon Aug. III.						
480	5193	4483	1233	7	13	6	8	Gio. Laterano, e S. M. Mag. e fabbrica 4. Chieſe. Gio. detto Talaja Patr. d'Aleſſandria depoſto Pietro Mogo	ſolo Conſ. Teodorico Rè degli Oſtrogoti entra con armi in Italia a diſtanza di Zenone che gli dà ajuto per debellar Odoacro.		Chilperico i Viẽna; ma prẽde cura di Clotilda fig. di Chilper. la quale poi ſpoſa Clodoveo.				
481	5194	4484	1234	8	14	7	19	ſ. a. 19.	Baſilio il giovine Conſ.						
482	5195	4485	1235	9	15	8	*	483. IL. S. FELICE II. detto III.	Fl. Placidio ſolo, Coſſ.		480. Childerico nel ritorno d'				
483	5196	4486	1236	10	16	9	11	Roma. ſucede a Simplicio agli	Fl. Severino, Fl. Tracondo Coſſ.		una Spedi-				
484	5197	4487	1237	11	17	10	22	8. di Marzo, ſ. a. 8. m. 11. g. 16. crea Card. 28. fu biſavo di S. Gregorio il Grande:	Anicio Fauſto ſolo. Conſ.		zione contro gli Aleman. muo. di 50. anni.				
485	5198	4488	1238	12	18	11	3	rigetta l' Enotico dell' Imp. Zenone, cioe *Unicum Decretum fidei*. perche era promulgato da un Laico.	TEODORICO Amalo, Rè de' Goti. Flavio Venanzio, Decio Coſſ. Q. Aurelio, Simmaco giovine, Coſſ. Fl. Longino, e Decio Coſſ.		481. Clodoveo, o Cl. vis ſu fi. a. 15. a. gli. tu. e 23. a. do ma. ſa pa. a' Turigi. ed ip. loro tributo.				
486	5199	4489	1239	13	19	12	14								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni d'Cristo.	Anno del Periodo Giul.	Anni della Cr. del M. on.	Anni della Fond. di Rò.	Indizz. Rò.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna	Re' d'Inghil.	Re' di Scozia	Re' della Cina.
487	5200	4490	1240	10	20	13	25	Imperat. per il quale sopprimeva raci tamẽte il Concilio di Calcedonia nõ ammettẽdo che i 3. altri. Scomunica Acacio Arch. di C. P. perche favoriva Pitro Gnafeo, o Gualchiero Ar-	Boezio solo Cons.		Clodoveo sposa S. Clotilde figlia di Gondebaldo, Rè de' Borgognoni.	VIII. Alatico fr. 21. an. fà ardere in Tolosa dentro un Toro di brõzo, Brũdunel, che comandava per i Romani in alcuni luoghi di Spagna.	477. Fondazione del Regno di Suſſex ſotto 5. Rè, dura ſino all'anno 651. Alla, o Eli, Cliſſe, Echelvvach, Beruzio, Aldin,		
488	5201	4491	1241	11	21	14	6		Edeſio Denamio, Fl. Siſidio Coſſ.						
489	5202	4492	1242	12	22	15	17		Euſebio Cronio, Anicio Probino, Coſſ.						
490	5203	4493	1243	13	23	16	28		Fl. Longino II. e Anicio, Fauſto Coſſ.						
491	5204	4494	1244	14	24	17	9		Olibrio il giov. ſolo Conſ. L'Imperadrice Arriana fa ſotterrar						
								chid. d' Antiochia eretico. Anaſtaſio II. Patr. d' Aleſs. ſiede 6. anni.	vivo il marito Zenone, & inalza all' Imperio ANASTASIO, che r. 28. a.						
492	5205	4495	1245	15	25	18	20	L. GELASIO II. Africano diſcepolo di S. Agoſtino ſuccede a Felice nel meſe di Marzo, s. an. 4.	Fl. Anaſtaſio Aug., e Rufino Rufo, Coſſ.						III. Minti fr. di Caoti, r. 5. ã. pa-
493	5206	4496	1246	1	26	19	1	m. 8. g. 18.	Euſebio Cronio II. Decio Albino, Coſſ.						
494	5207	4497	1247	2	27	1	13		Turcio Secondo Aſtero, Fl. Preſidio, Coſ.						
495	5208	4498	1248	3	28	2	24		Viatore, Fl. Emiliano Coſſ.		I Germani devaſtano le terre				
496	5209	4499	1249	4	1	3	5	Scomunica l'Imp. Anaſtaſio che favoriva Acacio, egli Eutichiani: condanna i libri cattivi apocrifi: fa il primo Indice de' libri proibiti.	Fl. Paolo ſolo Conſ.		de' Ripuarj di Colonia. Clodoveo vi accorre, e li vince in battaglia in Tolbiac preſſo a Tongres coll' ajuto del Dio di Clotide, ch'egli invoca. Riceve il batteſimo nel		primo sbarco i Bretoni, che loro ſi oppoſero, ma con diſordine, e più toſto con audacia, che con ardire. Ottengono da Engiſto,	cifi camẽte, poichè il Rè del Nort s'applicava alle ſcienze, e fuggiva la guerra.
497	5210	4500	1250	5	2	4	16	LI. ANASTASIO II. Romano ſuc. a Gelas. ſ. a 1. m. 11. g. 22. crea Card. 12. Gio: II. Mela Patr. d' Aleſ. ſ. 9. anni.	Anaſtaſio Aug. II. ſolo Coſſ.	Caſſiodoro ſcrive a' Tribuni di Ven. e loda la Città, e l'Iſole nelle Lagune e gli ricerca di Navi, e	Natale per le mani di S. Remigio Arciv. di Reims dopo eſſer ſtato iſtruito da San Vauſt Veſc. d' Arras. S. Remigio volendo ungere Rè, Clodoveo, una Colomba venuta dal Cielo, gli porta mi-		che regnava nel Cancio per loro ſoggiorno l'ampio Territor. di Suſſex, e ne godono cõ ſicurezza, e pace il poſſeſſo, sì che dopo la	
498	5211	4501	1251	6	3	5	27	LII. SIMMACO di Sardegna ſuc. ad Anaſt. a' 20. di Novemb. ſ. a. 14. m. 7. g. 27. cr. Car. 108. Scif-	Longino, e gl'Iſauri. ci fan guerra ſei anni con varia fortuna contro Anaſtaſio, ſono finalm. debellati.						
499	5212	4502	1252	7	4	6	8	ma V. dell'Arcidiacono Lorenzo ch' egli eſtingue. Scaccia i Manichei da Roma & abbrucia i loro libri: Conſola i Veſcovi Africani rilegati in Sardegna per la Fede dal Rè Vãdalo Tra-	Fl. Giovanni Scita, Decio Paolino, Coſſ.		racoloſamente un Ampollina d'olio, con cui è unto. Queſta conſervaſi nella Catted. di Rems.		morte di Vortimero uſcitino vamente in Battaglia contro degli Angli, hanno da queſti ſotto la condotta del loro Rè Au-	Conrano, o Gorãno r. 34. an. come ſi legge nella facc. rata ſeguẽte.	IV. Hoenheu f. r. 2. a. V. Hoti f. ucciſo r. 1. anno. X. Famig detta LEAM. 1. Cacu Vuti, detto
500	5213	4503	1253	8	5	7	18	Giovanni Gibbio, Fl. Aſclepio, Coſſ.		Legni.					
501	5214	4504	1254	9	6	8	29	Patricio, Oppazio Coſſ. Fl. Pompejo, Rufio Magno Avieno. Coſſ. Sediz. in C. P. tra le fazioni del Circo i Turchini, & i Verdi.							
502	5215	4505	1255	10	7	9	10	Fl. Probo, Avieno il giov. Coſs. Teodorico fabbrica un' Aquedot			Clodoveo incorpora i popoli Armorici, con		relio Ambroſio dopo un dubbioſo cimẽto, una ſconfitta.		
503	5216	4506	1256	11	8	10	21	ſimondo, e li ſolleva cõ le limoſine; fabrica varie Chieſe, e le adorna con ricche ſupellettili. Nel 501. ſi celebrano 2. Concilj in Roma, ove Simmaco è aſſoluto, i Scifmatici condannati, e l'Editto di Odoa	to in Ravenna. Deſſecrate, Voluſiano, Coſs. Tregua di 7. an. co' Perſiani, co' quali ſi guerreggiava	Tribuno ſolo creano per il governo delle Iſole, e dura per lo ſpazio di 80. ã. futuri ſecõdo il Zeno.	i Franchi. Fà la guerra contro i Borgognoni.		Rintorzato cõ nuo ſi Alamanni, all'aſſedio di Andreſtria, preſa		
504	5217	4507	1257	12	9	11	2		Cetego ſolo, Cõſ. Teod. ſcaccia i Bulgari della Pannonia, e prende Sirmico.						
505	5218	4508	1258	13	10	12	13	cro circa l'elezione de' Papi è rivocato. Altro ſinodo in Roma contro gli Uſurpatori della Chieſa.	Fl. Sabiniano, Fl. Manlio Teod. Coſſ.						avãti Siao yen fonda la X. Famiglia detta Leam, che durò 55. an. ed ebbe 4 Imperatori Fù egli aſſai virtuoſo; ma amò troppo i Bonzi, de' quali fù imitatore in tutto il ſuo Regno; anzi per qualche tẽpo, ſi ritirò in una delle loro Pagodi.
506	5219	4509	1259	14	11	13	24		Fl. Areobinda, Fl. Maſſala, Coſſ.		Turbolenze frà Clodoveo, &				
507	5220	4510	1260	15	12	14	5		Fl. Anaſtaſio Aug. III. Venã. Decio. Coſ.		Alarico Rè de' Viſigoti. Guerra dichiarata a Clodoveo da Spagna Torſe: vince la battaglia di Vuglai, preſſo Poitiers, & am- mazza di ſua mano il Rè Alarico: conquiſta poi le 3. Provincie Aquitaniche	IX. Geſe- larico ſcudo d' Enrico s' impadro- niſce del Trono de' Viſigoti uſurpa- tore	inſenerile. Si dichiara Rè di Suſſex nella parte Auſtrale dell'Iſola dando principio al ſecondo Regno dagli Anglo-Saſſoni.	
508	5221	4511	1261	1	13	15	16		Fl. Celer. Batil. Venan. Decio giov. Coſſ.						
509	5222	4512	1262	2	14	16	27		Importuno Decio ſolo Conſ. Turbolenze in C. P. cagionate da Severo, e 200. Monaci.						
510	5223	4513	1263	3	15	17	8	Molti Monaci martiriz. nell'Arabia da Alamondoro Rè Saraceno.	Anicio Manlio Severino Boezio, Flavio Lutanio Coſ. Ribellione del Co: Voluſiano						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni di Cristo	Anni dell'Era Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Fond. di Ro.	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Num. aureo	Epacta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna	Re' d' Inghil.	Re' di Scozia.	Re' di Cina.
511	5224	4514	1264	4	16	18	19	I. Concilio d'Orleans.	Secondino, Fl. Felice Gallo, Timot. cos. messo in luogo di Macedonio Patriarca esiliato. Sedizione in C. P. Fl. Paulo, Fl. Musciano, Cos. Flaviano Pat. d'Antiochia bandito. e Severo messo in suo luogo.		L'Imp. Anastasio manda a Clodoveo gli ornamenti Consolari, e lo dichiara Augusto. Clodoveo prende Cambrai, e Colonia. Teodorico manda Iba con un'armata in Linguadocca	Amalarico figlio d'Alarico, regna 3. anni, e poi è trucidato. Gonebaldo fa fuggire Gensalarico in Spagna.		501. Gorano, o Corano XLV. Rè imita il fr. nella virtù, e lo supera nella gloria. Purga lo Stato da' facinorosi,	
512	5225	4515	1265	5	17	19	*	Simmaco risponde alle dimande di S. Cesario d'Arles, e conferma la divisione delle Provincie d'Arles	Fl. Clementino, Anicio Probo, Cos.						
513	5226	4516	1266	6	18	1	12				a favor d'Amalarico suo nipote, e vince i Franchi, e Borgognoni. Clodoveo muore a' 26. Nov. 511. di 45. anni: lascia 4. figli, che dividono i suoi Stati.			e ra ffrena l'insolenza de' Nobili. Strigne lega a dãno de' Sassoni con Lotto Rè de' Pitti, e con Uter-Pandragone Rè de' Britanni, con che li pone freno a quella feroce Nazione, che si allora aspirava all'intero Dominio dell'Inghilterra. Regna 34. an. uccilo finalm. da' suoi nõ per sua colpa. Un certo Tonceto, crudele, & avaro s'era arrichito colle altrui facoltà, e ve speravadal Rè un facile perdono per aver accresciuto il fisco Regio di molto danaro, nella Questura da lui Esercitata. Il Popolo, cui nõ era così facile l'adito al Rè, aggravato allora dagli anni, e dal male, portaro da un impeto cieco, trucida il Ministro, e poi anche il Monarca.
514	5227	4517	1267	7	19	2	23	e Vienna, fatta da S. Leone. LIII. ORMISDA di Venafro suc. a Simaco a' 26. di Luglio, s. a. 9. g. 10. crea Card. 31.	Marco Aurel. Cassiodoro Senatore, solo Console.						
515	5228	4518	1268	8	20	3	4	Scomunica l'Imp. Anastasio.	Fl. Antemio, Fl. Florenzio Cos.						
516	5229	4519	1269	9	21	4	15	Ormisda fà S.	Pietro solo, Console						
517	5230	4520	1270	10	22	5	26	Remiglio Arci.	Fl. Anastasio Aug.						
518	5231	4521	1271	11	23	6	7	di Reims suo Legato nelle Gallie. Scrive ad Avito di Vienna. Concilio di Roma dove Eutichio è di nuovo condann. Gio: Patr. di C. P. riceve il Concilio di Calcedonia. La Chiesa	IV. Agapito Cos. Fl. Magno, Fl. Florenzio, Coss. Anastasio ucciso dal fulmine a' 8. Luglio. GIUSTINO gli succede r. 10. anni. Trasamondo Rè de' Vandali muore in Africa.		Teodorico hà per sua parte il regno d'Austrasia di 28. an. Clodomiro di 14. ã. è fatto Rè d'Orleans, & Aquitania.	Sinodo di Tarragona. Concilio di Girona in Tarragona			
519	5232	4522	1272	12	24	7	18		Fl. Anicio Giustino Aug. Eutharico, Cos. Idelrico fig. di Trasamondo, ed una figlia di Valentiniano reg. in Africa, e tolera i Cattolici.		VI. CHILDEBERTO di 13. an. regna in Parigi, e Neustria.		Fondazione del Regno di Vvestsex		
520	5233	4523	1273	13	25	8	29	Romana rigalata di diversi doni preziosi dall'Imp. Giustino, da' Rè di Francia, dagli Ostrogoti, e Vandali. Zaras Rè de' Lazj o Colchi è battezzato in C. P. Elesban Rè d'Etiopia, Cattol	Fl. Vitaliano Fl. Rustico, Coss. Giustino fa tagliar la testa al Console Vitaliano, Epifanio succ. a Gio: Patr. C. P.		Clotario di 12. an. Rè di Soissons, e Belgica. 517. Muore S. Geneveva V. Parigina, e Gondabaldo Rè di Borgogna. Sigismondo suo fig. abjura l'eresia Arriana nelle mani		sotto 17. Rè Cerdic, o Kenric, Ceaulin, Ceolvvlfe, Quichelmel		
521	5234	4524	1274	14	26	9	10	Ormisda scrivendo a Possessore Vesc. in Africa: condanna i libri di Fausto Vesc. di Biezi. S. Fulgenzio. S. Cesario. S. Avito scrivono sopra la materia della	Fl. Anicio Giustiniano, Fl. Valerio, Cos.		di S. Avito Ves. di Vienna. Cõcilio d'Epauna. Ermanfredo avendo fatto morire i fratelli. Borzio padre di S. Radegonda, e Baldetico, resta solo Rè di Turing. e si tira adosso lo		Escuvin, Kenuvin, Cedvval, Inas, Ethellard, Cutred,		
522	5235	4525	1275	15	27	10	21		Q. Aurel. Anicio Simaco, Boezio, Cos. Dũcano principe degli Omeriti espugna Nogra, e vi fa morir S. Areta ed altri.				Sigebert, Kinevvlphe Briteric, Egbert, che riunisse sotto se tutti quei regni nell'anno 802. Prima che si gettassero i fondamẽ		
523	5236	4526	1276	1	28	11	2	Grazia. LIII. GIOVANNI I. Tosc. suc. ad Ormisda a' 13. d'Agost. s. a. 2. m. 9. g. 15.	Fl. Anicio Massimo solo Console.		sdegno di Teodorico Rè d'Austrasia. Sigismõdo Rè di Borgogna fà strangolare il suo figlio Sigerico per una calunia; ma ne fa penitenza. Clodomiro Rè d'Orleans fà la guerra a Sigis-		ti questo Regno si sparge più d'una volta del sangue. Cedric Brenic e Saloe in-		
524	5237	4527	1277	2	1	12	13	Ristaura i Cimeterj. Ingrazia di Teodorico và in C. P. dove è ricevuto benignamente da Giustino, ch'è da lui in	Fl. Anicio Giustino Aug. II. Flav. Opilione, Cos. Teodorico fa morir Boezio, e Simaco. Fl. Filosseno, e Probino, Cos. Prisciano Gramatico famoso in C. P.				vasa la par- Occidentale, dell'Isola, batte ne primo		
525	5238	4528	1278	3	2	13	24								
526	5239	4529	1279	4	3	14	5	coron. Imp. Nel ritorno Teodorico lo fa prigione in Ravenna, ove muore. LV. S. FELICE III. detto IV. da Benevento suc. a Gio: a' 25. di Luglio s. a. 4. m. 2 g. 17. cr. Card. 59. Scomunica il Patr. di C. P.	Anicio Olibrio giov. solo, Cons. Il Re Teodorico muore in Roma a' 2. Settemb. il suo nipote Atalarico gli succede nel regno d'Italia sotto la tutela di sua madre, la Regina Amalasonta		sdegno di Teodorico Rè d'Austrasia. Sigismõdo Rè di Borgogna fà strangolare il suo figlio Sigerico per una calunia; ma ne fa penitenza. Clodomiro Rè d'Orleans fà la guerra a Sigismondo: lo prende prigione, e lo fà morire. Orleans. Gondebaldo fratello di Sigismondo si mette all'ubbidienza de' Borgognoni.		contro i Britanni, ed Arturo, che n'era Re, che poi lasciò il pacifico possesso dalla parte occid. dell'Isola, della quale forma il R. di Vvestsex		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Fabbri-

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giuli.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fond. di Roma.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta	PAPI	Imperatori.	Venetia.	Re' di Francia.	Re' di Spagna	Re' d' Inghil.	Re' di Scozia.	Re' di Cina.
527	5240	4530	1280	5	4	15	16	Fabbrica la Chiesa di s. Cosimo e Damiano. Dionisio il piccolo fà il suo Ciclo Pasquale, Gorda Rè degli Unni si battezza. Editto di Giustiniano d' Immunità Ec clesiastica. Arator	Fl. Mavorzio solo Cō. muore Giustino di 77 an. GIUSTINIANO suo nipote gli succ. e regna 39. an. Fl. Anicio Giustiniano Aug. solo Cons.		Clodomiro gli da la battaglia, e la perde con la vita. Concilio di Carpentras, intorno a Legati fattisi alle Chiese, e luoghi pj	II. Concilio di Toledo. Amalarico sposa Clotilde giovane, sorella del Rè di Francia.	Nell' anno 522. Fondazione del Regno di Murcia, che dura fino all' an. 724. sotto 20. Rè. Crida, Vibba, Caerle,	335. Eugenio III Rè XLVI. fr. di Cōgallo, a cui succede. Nō vē dicala morte del Zio, come deve, e come da' Nobil. è cō	
528	5241	4531	1281	6	5	16	27								
529	5242	4532	1282	7	6	17	8	Suddiacono mette il Vangelio in Vers. S. Fulgen. zio Vesc. di Ruspe muo. Ferrāte suo Diacono fiorisce. S. Benedetto và al Monte Casino.	Cecina Mauro Decio Cōs. Bas. il giov. Giustiniano fà un nuovo Codice: ottiene una Vittoria contro i Persiani, rifabbrica la Città d' Antiochia, e la chiama Teopoli, o Città di Dio.		II. Concilio d' Oranges cōtro i Semi. Pelagiani, essendo Presidente S. Cesario d' Arles, che presiede anche al Concilio di Vaison III. Teodorico conquista il regno di Turingia.		Pende, Pedal, Osvvin, Vvthere, Ethelred, Kenred, Ceolred, Ethelbard, Bernred, Offa, Egfert, Kenulfe,	figliato, il che fà, che alcuni lo credano cōplice di quel delitto, e questo sospetto si accresce, vedē dosi, che Donaldo medesimo	
530	5243	4533	1283	8	7	18	19	LVI. BONIFACIO II. Rom. succede a Felice	Post. Lampadio, Fl. Oreste Cos. Giustiniano fà compilar le		Clotario suo fratello sposa S. Radegonda figlia dell' ultimo Rè. Childelberto, toglie Chiaramonte a Teodorico, e poi và a far la guerra ad Amalarico Rè de' Visigoti, il			è l'uno de' suoi più favoriti. Comunque. si sia, Eugenio diportasi in modo nel Regno, che la cattiva impressione resta cācel-	
531	5244	4534	1284	9	8	19	*	a' 14 d' Otto. s. a. 1 g. 15. VI. Scisma di Dioscoro placata per la sua morte. LVII. GIOVANNI II. Romano succ. a Bonif. a' 20. di Gen. s. a. 3. m. 5. g. 5. crea Card. 15.	Leggi da Triboniano che ne forma li 50. libri delle Pandette, o Digesti, fà anche gl' Istituti Civili, e 'l Codice. Bellisario vince gli Persiani. Ipazio nipote d' Anastasio fà sedizione in C. P. ma è ucciso. Oilimero scaccia Ildierico Rè de' Vā.	Amalarico vito da' Rè di Francia fugge ī Barcellona dov' è ucciso.	quale perde la battaglia presso Narbona sua Reggia, ed è ucciso nel fuggire. Clotario, e Childelberto riconducono, Clotilde la loro sorella, che muore per strada.			lata dalle sue molte virtù; ne alcuno prima di lui fù in opinione di averne aute di uguali. Alcuno suo particolar tereſſe nō	
532	5245	4535	1285	10	9	1	12	Muore S. Remigio.	dali in Africa per la di lui codardia. I Persiani vincono i Romani, e poi fanno pace.						
533	5346	4536	1286	11	10	2	23	Gio: condanna Antemio Patriarca di C. P. Giustiniano offerisce ricchi presenti alla Chiesa Romana.	Giustiniano Au. III. solo Cons. Bellisario mādato da Giustiniano in Africa, vi arriva con la flotta. Tremuo. in C. P. Bellisario distugge il reg. de' Van-			II. Theudite, o Teodato f. 17. an. 5. mesi. trasferisce la sua Regia a Toledo. Aprugio Vesc. di Pace, Giu-			lo spigne a far guerra a' vicini: dà bensì loro ajuto contr' i Sassoni, e più volte difende il suo Stato dalle scorrerie di que' Bar.
534	5247	4537	1287	12	11	3	4	Si convertono i Mori alla Fede.	dali, e rimette l'Africa all' ubbidienza di Giust. in 6. mesi. Giustiniano Aug. IV. Decio Teodoret. Paulino Gelimer Rè de' Vandali si rende a Bellissario, che lo māda a C. P. ov' è fatto Patrizio.		Childeberto, e Clotario conquistano il regno di Borgogna, ch' estinguono mettendo Gondemar in carcere perpetua. Uccidono i figli di Clodomiro, salvo S. Cloud, che scap		Sebba. Sigheard. Senfred. Offa. Setred Sutred	bari. Muore l' anno del suo Regno, lasciā. per erede il Fratello.
535	5248	4538	1288	13	12	4	15	LVIII. AGAPETO I. Rom.	Fl. Belisario solo Cōs. Teodato dichia-		pa loro, e si fà Monaco. II. Cōcilio d' Orleās, e di Chiaramōte. Vitige Rè degli Ostrogoti, cede la Provenza a'		Comprēdeva questo Regno, ch' ebbe principio da Crida le		
636	5249	4539	1289	14	13	5	26	suc. a Gio. a' 29 Maggio s. 10. m. 19. g. cr. Card. 4. Per Teodato Rè de' Goti và in C. P. LIX. SILVERIO d' Avellino Figlio legitimo di Papa Ormisda suc. ad Agapeto di Gen. s. a. 3. m. 11. g. 20. crea	rato Rè de' Goti da sua madre Amalasonta, egli la fà morire. Guerra in Italia contro i Goti. Bellisario s' impadronisce della Sicilia.		Francesi per averne soccorso contro Bellisario.		Contee di Huntingdō, di Hartfordia, di Hortāpton, di Rutlandia, di Lincolnia, di Leicestre, Derby, e Notinchese. Durò nel Gentilesimo que-		
537	5250	4540	1290	15	14	6	7	Card. 18. L'Imp. Teodoro lo vuol sforzar a deporre Menna Patr. di C. P. Cattolico; ma non volendo, lo fà esiliare a Patara in Licia da Bellisario, che mette Vigilio sopra la Cated. di s. Piet. Scism. VII	Belis. assedia Napoli è ben ricevuto ī Roma. S' impadronisce della Calabria, e della Toscana combatte Vitige Rè de' Goti, è assediato in Roma.					sto Regno fin al 653. in cui ad imitazione di Beda loro Sovrano, tutti que' Popoli abbracciano la Religione Cattolica.	
538	5251	4541	1291	1	15	7	18		Giovanni, Fl. Volusiano Cos. Sacra di Santa Sofia in C. P. Teodeberto Rè d' Austrasia manda 10000 Uom. a' Goti, che assediano Milano.		Teodorico Rè d' Austrasia muore. Teodebert suo figlio gli succede.				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cr.	Anni del Per. Iodo Giulia.	Anni della Cr. del Mōdo	Anni della Iodaz. di Rō	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Aur. numero	Epacta.	PAPI	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d'Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' della Cin.
539	5252	4542	1292	2	16	8	29	Giustī. richiama Silverio, ma Vidilio lo fà esiliar di nuouo all'Isola Palmaria, ove muore di miseria.	Appione Egizio Coss. Vitige Rè de' Goti dimanda ajutō a Cosroe Rè di Per. cōtro Giustiniano.		538. e non 440 III. Conc. d'Orleans di 25. Ves. intorno la Fede Sagri Riti, Sagram., Reformaz., e Foro Presid. Lupo, Vesc. di Lion.				
540	5253	4543	1293	3	17	9	10	LIX. VIGILIO Rom. scommunicato da Silve. e deposto, vien	Giustino, e Paolo il Giov. Coss. I Franceſi devastano l'Italia. Belisario espugna Fiesoli, Osimo		541. IV. Cōc. d' Orleans sopra la Riforma,				
541	5254	4544	1294	4	18	10	21	poi eletto canonicam. di nuovo. s.a. 15. m. 8. g. 16. crea Car. 32. Fior. S. Gio: Climaco. Teodosio Vescovo d'Alessandria dopo Celanico. Paolo Vesc. d' Alessandria succede a Teodosio	Ravenna, Vitige si rēde, è mandato a C. P. Cosroe prēde Berea, Antiochia, e Sura. Fl. Basilio giovine solo & ultim. Cōs. che fù per 25. volte fino al 556. Ildibad Succes. di Vitige, ristabilisce in Italia i fatti de' Gotti, Belisario ritorna in Oriente ad opporsi	Cresciuta la moltitudine per le Isole delle Lagune sono ordinati in ogni Isola Tribuni per far giustizia al Popolo secōdo il Dandolo.	e Disciplina Ecc. Childebert, e Teodeberto passano in Aragona, assediano Saragozza, la qual, è conservata per le reliquie di S. Vi-	Childeberto non si parte di Spagna ove guerreggiava sēza aver ottenuto delle			
542	5255	4545	1295	5	19	11	2	Gli Ausimiti Popoli d' Etiopia ricevono la Fede secōdo Cedreno.	a progressi de' Persiani. Totila Rè de' Goti Nipote d'Ildibad guadagna una battaglia contro i Rom. Cosroe espugna Callenico. Peste in C. P.		cenzo. La S. Reina Clotilde annojata del Mondo passa in Touvs alla Tomba di S. Martino, dove muore dopo 70 an. di santiss. vita. Il suo Cadavero è portato a Parigi pres-	reliquie di S. Vincenzo che porta a Parigi, e gli fabbrica una Chiesa.	Fondazione del Regno di Nortumbria che dura sotto 23 Rè fino all'an. 926. Idas. Alla.		
543	5256	4546	1296	6	20	12	13	S. Placido disc. di S. Ben. martiriz. in Messina da' Mori.	Totila assedia, e prende Napoli. Orren. da mortalità per tutta la terra. Cizica rovinata per un Tremuoto.		so il suo Sposo, e Rè Clodoveo nella Basilica, ora detta S. Genoveva. Fu poi annoverata tra le Sante, e la Frācia, la riconosce per Madre della Santa Fede.		Edelric. Eduvin. Osric. Osvvald. Osvvi. Ecfrid. Kenred. Osrich. Celvvso. Egbert. Osvvlso. Erhevald.		
544	5257	4547	1294	7	21	13	24	Muore S. Benedetto in Monte Casino, a' 21. Marzo. Festa della Purificaz. della B. V. istituita da Greci per la liberazione della Peste, che molto flagellava tutto l' Oriente, cessata miracolosam. il 2. giorno di Feb.	Cosroe assedia Edessa, mà non la prende; Belisario è rimādato, in Italia. Totila espugna Fermo, Ascoli, &c.		Teodeberro già Padrone della Rezia, Vindelicia, e Svevia: s'impadronisce della Lombardia; porta le sue armi fino alla Tracia; ma è ucciso alla caccia. Teodebaldo suo figlio gli succede sotto la		Alfvvold. Osred. Ethelbert Egbert, che coquistò questo regno nel 827. Edulfo Elvvuld Beornas Ethelved		
545	5258	4548	1298	8	22	14	5	Vigilio crea Ausiaccio Arciv. d'Arles, Vicario della S. Sede in Francia, Ferand. Diac. di Cart. f.	Totila prende Tiuoli, ed altri luogi.			Concilio di Lerida e di Valenza.			
546	5259	4549	1299	9	23	15	16	S Ercolano Vc. di Perugia, martirizato da To-	Diverse scaramuccie in Africa cōtro i Mori. Totila espugna, e prende Roma, conserva gli abitanti. Tregua di 5. a. co' Persiani. Sedizione in C.		tutela di sua madre. Muore S. Clotilda. Cōcilio di Toul.	Spagnuoli rotti sotto Ceuta in Africa.			
547	5260	4550	1300	10	24	16	27	tila, che li taglia la Testa, la	P. ne' givochi del Circo. Giustiniano dà		V. Conc. d' Orleans di 51. Vesc. Presidente il Metrop. di Lion Sopra i soliti 4. Capi di Fede di Sagram. di Riformazione, e di Fo-	XII. Teodosilo r. 1. an. 7. me. è trucidato per le sue crudeltà.	Ethelbert Lungamēte era stata la Nortūbria sotto il gover-		An. 500. II. kien-Vēti ucciso da Rè Heukim. che era uno de' suoi Tributarj, r. 2 an. III. Yvē
548	5261	4551	1301	11	25	17	8	quale dopo 40. g. è trovata unita al Corpo.	una parte della Pannonia ad Aldoino Rè de' Longobardi.			XIII. Agila.			
549	5262	4552	1302	12	26	18	19		Totila riprēde Roma, e ne ristaura le fortificazioni.			Guerra civile trà Artila, & Atanagild, che			
550	5263	4553	1303	13	27	19	*	Concilio di C. P. dove Vigilio impone si lēzio circa li 3. Capitoli fino al Concilio gener.							
551	5264	4554	1304	14	28	1	12		Totila passa in Sicilia.						
552	5265	4555	1305	15	29	2	23	Fiorisce in Santità Eutichio.	Giustiniano manda						
								L' Imperatrice Teodora fà venire a C. P. Papa Vigilio per sargli ristabilire il Patr. Antimio Eretico depo. sto, e scacciar Menna Patriar. Cat. Vigilio nega di farlo; onde ne patisce molto.	Narsete a comādar in Italia: vince Totila in battaglia nel luogo detto. *Busta Gallorū.* Certi Monaci portano dall'Oriente, l'ova de' vermi da Seta, la qualle dopo fù operata in Europa, dove prima, veniva dalla Persia.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Cris.	Anni del Periodo Giul.	An. della Cre del Mondo.	An. dell'Egon. dac. di Roma	Indiz. Roma.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	PAPI	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d'Ingh.	Re' di Scoz.	Re' di Cina.
553	5266	4556	1306	1	2	3	4	V. Concilio generale di C. P. 150. Vesc. ove presiedono li 4. Patr. d'Ori. non v' interviene Vigilio bēchè stia in C. P. perchè è infermo, ne vi manda Legati. Origene vi è condānato, e li 3. Capitoli.	Teja Rè de' Goti dopo la morte di Totila ucciso in battaglia contro Narsete il quale dà un'altra rotta a' Goti, e Teja è ucciso in Cuma. I Persiani danno la caccia a' Romani. Martino e Rustico capi dell'armata Romana, ammazzano a tradimento Gubazo Rè de' Lazj. Tremuoto in Costantinopoli.		Narsete sca. d'Ital. i Frācesi, soggetti di Teobaldo, che ne muore di rāmarico senza figli. Crorario s'impadronisce del suo Regno. I Sassoni, e Turingi si ri-	XIV. Atanagildo f. r. 14. an. I Svevi di Galizia sotto 'l			
554	5267	4557	1307	2	3	4	15								
555	5268	4558	1308	3	4	5	26								
556	5269	4559	1309	4	5	6	7	LXI. PELAGIO Rom. suc. a Vigil. s. a. 2. m. 10. g. 14. crea Car. 34. Conferma il V. Concil. Gener. Porta a Roma dall'Oriente delle reliquie di S. Steffano Protom.	Gli Alemanni, e Franceſi entrano in Italia. Tremuoto in C. P. Li Persiani assediano Fasi, i Romani la soccorrono, & uccidono 12000. nemici. Narsete termina la guerra de' Goti per la presa del forte di Cāpsor, ove 7000. di quella nazione s'erano ritirati. Altro Tremuoto in C. P. Malattia contagiosa in C. P.		bellano contro lui più volte; ma li rimette al dovere. Chidelberto invidioso delle conquiste del fratello turba i suoi Stati co l'ajuto di Crāmer figlio di Clotario, ma s'ammala in cāpagna, e muore sēza fig. masc. I. Concilio di Parigi.	Rè Teodemiro abbracciano la Fede Cattolica, & abjurano l'Arriane simo. 563. I. Conc. di Braga			IV. Kici fi. ucciso r. 2. ā.
557	5270	4560	1310	5	6	7	18								
558	5271	4561	1311	6	7	8	29								XI. Famigl
559	5272	4562	1312	7	8	9	10	LXII. GIOVANNI III. Rom. suca Pelag. s. a 15. m. 1. g. 4. crea Cad. 51 Muore Cassiodoro Gio: concede gran privilegj, ed esenzioni all' Abbadia di S. Medardo di Soisson, all'ora detta di S. Stefano, fō. d. dal Rè Glotario.	Gl'Unni fanno irruzione nelle terre dell' Imperio, e son respinti da Bellisario nella sua Vecchiaja. Ablavio Marcello, e Sergio, congiurano contro Giustinia. no, ed accusano Bellisario. L' Innocenza di Bellisario riconosciuta: è ristabilito nel possesso delle sue cariche.	564. Narsete Capitano ajutato da' Veneti ottiene vittori. da' Goti, per gratitu	VII. CLOTARIO resta solo Rè di Francia; procaccia il figlio ribello, Crammer in Bretagna, dove l'abbrucia vivo cō la moglie, ed i figli, e poi egli ne muore di disgusto, e lascia la sua Monarchia alli suoi 4. figli, che se la dividono trà loro. 562.	di 8. vesc. sopra l'Eccleſiast. Disciplina, Cōdanna di varj Eretici o Professo. della Chiromanzia; pubblica			Chi. I. cao cuvu. ti r. 3. anni. II. Vēti fr. chè amò, e fù amato da'
560	5273	4563	1313	8	6	10	21								
561	5274	4564	1314	9	10	11	2				VIII. CHEREBER-				
562	5275	4565	1315	10	11	12	13				TO Rè di Parigi in età di 40. anni. 563. GONTRAN Rè d' Orleans, e Borgogna di 36. an. 564. CHILPERICO Rè di Soissons in età di 20. o 25. anni. da questa divisione nasce guerra trà '4 fratelli molto crudele. 565. SIGEBERTO Re d'Austrasia, che dà la rotta a' Popoli, detti Avari alle ripe dell' Elba. Concilio di Saintes sec. il Baronio; ma nel 563. sec. altri. Peste in Lione, Bourges, Clermont. II. Concilio di Lione, ove presiede S. Nisier Arcir. di Lione. II Cōcilio di Tours, Cherebert, muore in Blaja senza figli. IX. CHILPECIRICO s' impadronisce di Parigi, e del suo regno in pregiudizio de' fratelli Sigeberto, e Gontran, Sigebert sposa Brunechilda, figlia d' Atanagilda, e Sorella di Leovigildo, Galsuinta la Sorella sposa Chilperico, che ripudia Fregonda, la quale fa strangolare Frodelm. Galsuinta, e rientra in grazia con Chilperico. Gli Avari in battaglia contro Sigeberto spaventano le sue truppe	to in 40. Canoni. Presidente Lucrezio Metropolit. di Braga. XV. Liuba eletto Rè in Narbona r. 3. an. XVI. Leovigilde r. 18. an. stē. de i limiti del suo regno in Spagna per la presa di Cordova, & in Francia nel Delfinato. fab. brica Vittoria il Biscaja persequitati Cattolici. Cōcilio di Lugo, e II. Concilio di Bra		Popoli del l'Irlāda cō. vertiti alla Fede Cristiana da S. Colō. bano. 568. II. Cōgal r. 10. an.	Sudditi e gli invēta suoni differenti del Tamburo, per indicar le hore dell. Note. r, 7. an 567. Fitti. detto Lymbayvam f. r. 2. anni. 569. Sivēti Nipote di Cao. Cu. vuti, pacifico dotto e Musico. r. 14. anni.
563	5276	4566	1316	11	12	13	24	I Cattolici persēg. da Giust. Imp. cascato nell'eresia degli Attordiciti. Principia l'eresia de Monteliti. Giust. II. pubblicamente fà la sua Confessi., e pubbli. caz. della Cattol. Relig. L'Imper. ordina	Incendio in C. P. Preparato Vesc. di Cartagine muore in esilio per la difesa de' 3. Capitoli. Consecrazione della Chiesa di S. Sofia in C. P. GIUSTINO II. nip. di Giustiniano r. 12. anni. Giustino vuole ristabilire il Consolato. Gli Avari mandano a Giustino Ambasciatori a dimandar la continuazione delle pensioni, che pagava loro Giustiniano.	dine cō le spoglie fabbrica le Chiese di S. Geminiano, e d S. Teodoro, nella Città di Rialto.					
564	5277	4567	1317	12	13	14	5								
565	5278	4568	1318	13	14	15	16								
566	5279	4569	1319	14	15	18	27								
567	5280	4570	1320	15	16	17	8								
568	5281	4571	1321	1	17	19	19	chè il Simbolo di C. P. si canti alla messa avāti il *Pater*. Gli Armeni si fāno Crist. Onorio è vescov. di Milano dopo Ausano.	Narsete suscita i Sassoni, e i Longobardi contro i Romani per vendicarsi per disprezzo dell' Imperatrice Sofia. I Patrizj Esteria, & Addei messi a morte. Longino successore di Narsete fonda l' Esarcato di Ravenna, che scampa dalle conquiste de' Lombardi.	Re' de' Lōbard.					
569	5282	4572	1322	2	18	19	*	Muore S. Leon. Abb. Fiorisce Fortunato Vesc. e Poeta. Papa Gio: fa terminare la Chie-		I. ALBOINO Rè Lōbardi, chiamato da Narsete s'impadronisce de l' Italia cioè dall'Alpi fino alla Toscana eccetto Ravenna. Si fà ĩcoronare in Milano: guerreggia cōtro il Rè Gōtran in Borgogna con varj evēti	Chiesa di S. Ermagora fabbricata					
570	5283	4573	1323	3	19	1	12								
571	5284	4574	1424	4	20	2	23	sa di S. Filip. e Giā. di Roma, cominciata già da Papa Pelagio: e fà diversi Cimiterj. Muore li 13. Lug. Papa Gio. nel 574. Vaca. la S. Sede 4. g. sec. altri 10. m. in che variano, gli Autori. Nell'interegno per la 2. volta si cōvoca il Cō-	Nasce l'Impostore Maometto in Arabia a' 5. di Maggio. Giustino scaccia i Persiani dall' Armenia, & Iberia. Contaggio orrēdo nell'Italia, e nelle Gallie.		Sede di Aquileja portata in Grado.				
672	5285	5575	1325	5	21	3	4								
573	5286	4576	1326	6	22	4	15	cilio in Braga.	I Romani vengono alle mani cogli Avari, e ne restan perdenti.						
574	5287	4577	1327	7	23	5	26	LXIII. BENEDETTO I. detto prima Bonoso a Gio: s. a. 5. g. 14. crea Card. 18.	Giustino conoscēdo, che la mente sua s'indeboliva, si sgrava de' negozj sopra Tiberio. Sofia fà una Tregua co' Persiani per 5. Anni.	X. Tribuni creati al governo delle Isole durāo 130. anni					
575	5288	4568	1328	8	24	6	7								
676	5289	4476	1329	9	25	6	18								
577	5290	5480	1330	10	26	8	29	I Lōbardi infestano l'Ital. scriv. una lett. a David Vesc. della Betica Spag.							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cri.	Anni del Periodo Giuli.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fo. daz. di Rom.	Indit. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' de' Longob.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d' Inghil.	Re' di Scoz.
578	5291	4581	1331	11	27	9	10	La S. Sede vaca 10. meſi. LIV. PELAGIO Rõ. II. ſuc.a Bened. ſ. a 10. m. 2. g. 27. cr. Car. 90. Manda S. Gregorio a C. P. per ſuo Apocriſario, o Nunzio.	Muore Giuſtino, il ſuo Genero TIBERIO II. gli ſuccede r. 4. anni. Giuſtiniano capo dell'eſercito Rom. deva ſta le Provincie di Perſia a ſegno tale, chè Coſroe ne muore di diſguſto.	Accolto Longino Eſarca di Ravenna, ecõ dottocõ le loro Navi in Coſtantinopoli.	III. 30. Duchi per governare i loro Stati, e vi ſi mãtengono 12. anni. I Lõbardi ſcorrono l'Italia.	co' Spettri. Guerra civile trà Chilperico, e Sigeberto. Contrã li rappacifica più volte. Teodeberto figlio di Chilperico uccíſo in una pugna. Sigeberto ſpoglia Chilperico, che s' inſerra in Tornai; ma Fredegonda fa ammazzar Sigeberto nel 575. laſciando Chidelberto	582. Perſecuzione di Leonigildo contro i Cattolici. S. Ermenegildo ſuo figlio ſpoſa Inconda figlia di Sigeberto, la	Uffa, Titillo, Redvvall, Carpuald, Silberto, Egrico. Anna, Edelbert,	Kĩno tellas r. 2. ã. Aidano figl. di Gonrano r. 21. an.
579	5292	4582	1332	12	28	10	21								
580	5293	4583	1333	13	1	11	2	S. Gregorio cõvince in C. P. il Patriarca Eutiche, il quale errava circà la Reſurrezione. 80. Martiri Coronati ſotto la tirannide de' Lõbardi.	Eutiche Patr. di C. P. muore. Gio: detto il Digiunante gli ſuccede per 13. an. 5. m. Tiberio muore, e dichiara Imp. MAU-	Ella eletto	Childeberto chiamato da Maurizio contro i Lombardi queſti elegono per Rè. IV. Autaride per meglio reſiſtergli, col patto, che	ſuo figlio di 4. an. e mez. ſotto la protezione di Gontrano. Meroveo figl. di Chilperico ſpoſa in Rovẽ ſua zia Brunechilde; ma il matrimonio viene annullato, e Meroveo sforzato a farſi Prete, fugge, ed è uccíſo.	quale lo cõverte alla S. fede Cattolica, prẽde l' armi cõtro il Rè ſuo padre, è vinto e preſo, ſuo Padre lo fa morire per che non	Ethelvvard, Edulfo, Elvvold Beornas, Ethelred, Ethelbert, San Edmond	La di lui prim. ĩpreſa fu cõtro i Sediziosi, invaſori della Prov.
581	5294	4584	1334	14	2	12	13					Chilperico incita Childeberto a far guerra a	vuol ritornare all' Arianiſmo fa molti miracoli.	martirizato da' Daneſi, Guthormo,	di Galloway che vinſe. E ſturbato da' Pitti, acquetati da co. lõba.
582	5295	4585	1335	15	3	13	24	Sinodo di Grado nel Friuli.	RIZIO, che regna 21. an. Il Cagan, o Rè degli Avari vuole accreſcere d' un quarto il tributo, che gli pagavano i Romani. Commenziolo Generale de' Romani dà la caccia agli Avari. Maurizio ſpoſa Coſtantina.	Patria. di Grado.		Gontrano, ma Childerico è trucidato da' Lãdri per Fredegonda. Sinodi di Brunni, e di Scialõ. Cõc. di Macone.	Eric. Queſto regn. di Oſtãgle o Eſtangle fu riunito	viene due volte battuto da' Saſſoni. On de triſtatoſi, & in. debo.
583	5296	4586	1336	1	4	14	5	S. Mauro Diſcepolo di S. Benedetto muore in Angiò.				X. CLOTARIO II. figlio di Chilp. in età di 4. meſi gli ſuccede, e regna 45. an. Gondebaldo falſo Rè di Francia aſſediato, e trucidato in		a quello di Vveſſen da Edoardo, del quale cogli altri 6. Regni degli Anglo.	
584	5297	4587	1337	2	5	15	16	S. Gregorio richiamato in Roma per ſcrivere contro i Sciſmatici difenſori de' 3. Capitoli. Pe				Lione da Cominges.			
585	5298	4588	1338	3	6	16	27								
586	5299	4589	1339	4	7	17	8	lagio diſſolve il Concilio congregato in C. P. dal Patria. Gio: perche prẽdeva la qualita di Patriar. univerſale: tiene un Concilio in Roma: fabbrica la Chieſa di S. Lorenzo *extra muros.*	Filippico comanda l' armata Rom. contro' Perſiani: guerreggia con molto vantaggio: Priſco gli ſuccede, eccita una Se-	Severo Patr. di Grado preſo con 3. Veſc. d' Iſtria da Smaragdo Eſarca,	li 29. altri Duchi cõſervino le loro Piazze; quindi naſce l' origine de' feudi. L' armata Franceſe ſi diſſipa.	Fredegonda fa ammazzar S. Prextato, o Prix Arciv. di Roven: ſi sforza più volte di far morire i Re' Gontrano, e			
587	5300	4590	1340	5	8	18	19								
588	5301	4591	1341	6	9	19	*								
589	5302	4592	1342	7	10	1	13	Grande inondazione del Tevere, che fa grã rovina; ſuccede la Peſte: ne muore Papa Pelagio.	dizione; ma gli Sedizioſi avendo dato la rotta a' Perſiani, ottengono la grazia dal l' Imperatore. Co	è condotto a Ravenna, e coſtretto a cõfermar l' opinion di Gio:	Childeberto il quale in età di 15. an. comincia a farſi temere con eſempj di ſeverità: paſſa in Italia contro i Lombardi ad iſtanza di Maurizio; ma Autaride lo reſpinge più volte.	di Sivig. Alcuni Veſc. Arriani cõgiurano; ma ſon ſcoperti, e puniti A. 590. Cõc. di Toledo di 70. Veſc. Claudio Duca di Luſitania	a quello di Vveſſen da Edoardo, del quale cogli altri 6. Regni degli Anglo.	viene due volte battuto da' Saſſoni. On de triſtatoſi, & in. debo.
590	5303	4593	1343	8	11	2	23	LXV. S. GREGORIO M. Rõ ſuc.a Pelag. ſ. a. 13. m. 6. g. 9. crea Card. 54.	menziolo vince Varranno capo dell' armata Perſiana, il quale è caſtigato della ſua viltà da Ormiſda Rè di Perſia. Mauri-	Arciv. intorno li 3. cap. del Cõc. di Calc. Padoa, preſa da' Lõgobardi. 594. Moſelice diſtrutto da' Lõgobardi A. 600. Padoa ripreſa di nuovo, e diſfatta un altra volta dai Lõgobar.	IV. Agilulfo ſpoſa Teodelinda Vedova d' Autaride la quale gli fa abjurare l' Arianiſmo regna 25. anni.	Gontrano muore ſenza figli, e laſcia quaſi tutt' i ſuoi Stati a Childeberto, che perde una battaglia contro Clotario. Childeberto, e ſua moglie avvelenati da Brunechilda in età di 25. ã. laſcia due figli delle culle, Teodeberto Rè d' Auſtraſia, Teodorico Rè di Borgogna. Brune-	rispigne preſſo Carcaſſona cõ 3000. e mette in rotta di 30000. Frãceſi, cõdotta da Deſiderio Cap. di Gontrano. Recaredo mãda preſenti a San	Saſſoni fu formata la Gran Monarchia d' Inghilterra cõ mãdata del Rè della Gran	Tito, dall' Età avvã. zata, muore.
591	5304	4594	1344	9	12	3	4								
592	5305	4595	1345	10	13	4	15	Peſte orrenda.							
593	5306	4596	1346	11	14	5	26	S. Gregorio iſtituiſce le gran Litanie. Agiſulfo Rè de'	Avari; è ferito da un Cingiale, battuto dalla tempeſta, e ritorna ſenz' aver fatto niẽte. Priſco comanda l' armata d' Europa, e guerreggia felicemẽte contro gli Avari. Vince i Schiavoni, e li ſcaccia dalla Tracia. Pietro fratello dell' Imp. Maurizio è nominato per coman-			Chilperico, loro Avola Brunechilda dà la baſtonata a Fredegonda, e la perde. Frẽde muore i conteſtezze nel 596 di 50. an. Brunechilda ſcaccia da Auſtrania, e ritira in Borgogna appreſſo Teodorico: incita due nipoti a far la guerra a Clotario: gli danno battaglia, e lo vincono.	Gregorio Papa. Muore la Regina Badda. Recaredo ſpoſa Clotesinda ſorella di Childeberto Rè d' Auſtraſia.	Breta. gna, de' quali principiaſi l' enumerazione da Egeberto, nell' 801.	
594	5307	4597	1347	12	15	6	7	Longobardi piglia Perugia.							
595	5308	4598	1348	13	16	7	18	Apparizione d una Cometa. Cõcilio del Vaticano. S. Gregorio s' oppone alla legge di Maurizio cõtro							
596	5309	4599	1349	14	17	8	29								
597	5310	4600	1350	15	18	9	10	i Monaci. Manda S. Agoſtino, ed altri Monaci a predicar la fede in Inghilterra;	dar l' armata di Priſco. Pietro porta un ordine per la paga de' Soldati: eccita una Sedizione, e la placa; è ferito alla caccia: è richiamato, e Priſco riſtabilito, che fa guerra al Cagan degli Avari, il quale tratta umanamente i Romani.					S. Agoſtí. predica la fede in Inghilterra con grã frutto.	
598	5311	4601	1351	1	19	10	21								
599	5312	4602	1352	2	20	11	2	Conclude la tregua per 2. an. tra l' Imp. Maurizio, & Agiſulfo Rè de' Lõgobardi.							
600	5313	4603	1353	3	21	12	12								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni di Cri.	Anni del Tri. di Giuli.	An. della Cre.	An. del Mondo.	An. della fo. daz. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' de' Longob.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d' Inghil.	Re' di Scoz.
578	5291	4581	1331	11	27	9	10		La S. Sede vaca 10. meſi.	Muore Giuſtino. il ſuo Genero TIBERIO II. gli ſucceſſe r. 4. anni.	Accolto Longino Eſarca di Ravenna, ecõdottocõ le loro Navi in Coſtantinopoli.	III. 30. Duchi per governare i loro Stati, e vi ſi mãtengono 12. anni.	co' Spettri. Guerra civile trà Chilperico, e Sigeberto. Contrã li rappacifica più volte. Teodeberto figlio di Chilperico uccíſo in una pugna. Sigeberto ſpoglia Chilperico, che s' inſerra in Tornai; ma Fredegonda fa ammazzar Sigeberto nel 575. laſciando Childelberto	582. Perſecuzione di Leonigildo contro i Cattolici. S. Ermenegildo ſuo figlio ſpoſa Inconda figlia di Sigeberto, la	Uffa, Titillo, Redvvall, Carpuald, Silberto, Egrico. Anna, Edelbert,	Kinotellas r. 2. ã. Aidano figl. di Gonrano r. 21. an.
579	5292	4582	1332	12	28	10	21		LIV. PELAGIO Rõ. II. ſuc. a Bened. ſ. a 10. m. 2. g. 27. cr. Car. 90. Manda S. Gregorio a C. P. per ſuo Apocriſario, o Nunzio.							
580	5293	4583	1333	13	1	11	2		S. Gregorio cõvince in C. P. il Patriarca Eutiche, il quale errava circà la Reſurrezione. 80. Martiri Coronati ſotto la tirannide de' Lõbardi.	Eutiche Patr. di C. P. muore. Gio: detto il Digiunante gli ſucede per 13. an. 5. m.						
581	5294	4584	1334	14	2	12	13			Tiberio muore, e dichiara Imp. MAU-						
582	5295	4585	1335	15	3	13	24		Sinodo di Grado nel Friuli.		Elia eletto					
583	5296	4586	1336	1	4	14	5		S. Mauro Diſcepolo di S. Benedetto muore in Angiò.	RIZIO, che regna 21. an. Il Cagan, o Rè degli Avari vuole accreſcere d' un quarto il tributo, che gli pagavano i Romani. Commenziolo Generale de' Romani dà la caccia agli Avari. Maurizio ſpoſa Coſtantina.	Patria. di Grado. Tribuni X. e loro governo confermato per an. 60. ſec. il Zeno,	Childeberto chiamato da Maurizio contro i Lombardi queſti elegono per Rè. IV. Autaride per meglio reſiſtergli, col patto, che			
584	5297	4587	1337	2	5	15	16		S. Gregorio richiamato in Roma per ſcrivere contro i Seiſmatici diſenſori de' 3. Capitoli. Pe.							
585	5298	4588	1338	3	6	16	27		lagio diſſolve il Concilio congregato in C. P. dal Patria. Gio: perche prẽdeva la qualita di Patriar. univerſale: tiene un Concilio in Roma: fabbrica la Chieſa di S. Lorenzo *extra muros.*	Filippico comanda l' armata Rom. contro' Perſiani: guerreggia con molto vantaggio: Priſco gli ſucede, eccita una Se-	Severo Patr. di Grado preſo con 3. Veſc. d' Iſtria da Smaragdo Eſarca,	li 29. altri Duchi cõſervino le loro Piazze; quindi naſcel l' origine de' feudi. L' armata Franceſe ſi diſſipa.			
586	5299	4589	1339	4	7	17	8									
587	5300	4590	1340	5	8	18	19									
588	5301	4591	1341	6	9	19	*									
589	5302	4592	1342	7	10	1	13		Grande inondazione del Tevere, che fa grã rovina; ſuccede la Peſte: ne muore Papa Pelagio.	dizione; ma gli Sedizioſi avendo dato la rotta a' Perſiani, ottengono la grazia dal l' Imperatore. Co	è condotto a Ravenna, e coſtretto a cõfermar l' opinion di Gio: Arciv. intor-	IV. Agilulfo ſpoſa Teodelinda Vedova d' Autari de la quale gli fa abjurare l' Arianiſmo regna 25. anni.			
590	5303	4593	1343	8	11	2	23		LXV. S. GREGORIO M. Rõ ſuc. a Pelag. ſ. a. 13. m. 6. g. 9. crea Card. 54.	menziolo vince Varranno capo dell' armata Perſiana, il quale è caſtigato della ſua viltà da Ormiſda Rè di Perſia. Maurizio fa la guerra agli	no li 3. cap. del Cõc. di Calc. Padoa, preſa da' Lõgobardi.					
591	5304	4594	1344	9	12	3	4									
592	5305	4595	1345	10	13	4	15		Peſte orrenda.	Avari; è ferito da un Cingiale, battuto dalla tempeſta, e ritorna ſenz' aver fatto niẽte. Priſco comanda l' armata d' Europa, e guerreggia felicemẽte contro gli Avari. Vince i Schiavoni, e li ſcaccia dalla Tracia. Pietro fratello dell' Imp. Maurizio è nominato per coman-	594. Mõſelice diſtrutto da' Lõgobardi.					
593	5306	4596	1346	11	14	5	26		S. Gregorio iſtituiſce le gran Litanie.							
594	5307	4597	1347	12	15	6	7		Agiſulfo Rè de' Longobardi piglia Perugia.							
595	5308	4598	1348	13	16	7	18		Apparizione d una Cometa. Cõcilio del Vaticano. S. Gregorio s' oppone alla legge di Maurizio cõtro i Monaci.	dar l' armata di Priſco. Pietro porta un ordine per la paga de' Soldati: eccita una Sedizone, e la placa; è ferito alla caccia: è richiamato, e Priſco riſtabilito, che fa guerra al Cagan degli Avari, il quale tratta umanamente i Romani.	Padoa ripreſa di nuovo, e diſfatta un altra volta da' Lõgobar.					
596	5309	4599	1349	14	17	8	29									
597	5310	4600	1350	15	18	9	10		Manda S. Agoſtino, ed altri Monaci a predicar la fede in Inghilterra.							
598	5311	4601	1351	1	19	10	21		Conclude la tregua per. 2. an. tra l' Imp. Maurizio, & Agiſulfo Rè de' Lõgobardi.							
599	5312	4602	1352	2	20	11	2									
600	5313	4603	1353	3	21	12	12						Fredegonda fa ammazzar S. Prextato, o Prix Arciv. di Roven: ſi sforza più volte di far morire i Re' Gontrano, e Childeberto il quale in età di 15. an. comincia a farſi temere con eſempj di ſeverità: paſſa in Italia contro i Lombardi ad iſtanza di Maurizio; ma Autaride lo reſpinge più volte. Gontrano preſenta al batteſimo in Nanterra il Rè Clorio ſuo nipote. Gontrano muore ſenza figli, e laſcia quaſi tutt' i ſuoi Stati a Childeberto, che perde una battaglia contro Clotario. Childeberto, e ſua moglie avvelenati da Brunechilda in Colonia li 25. ã. laſcia due figli delle culle, Teodeberto Rè d' Auſtraſia, Teodorico Rè di Borgogna. Brunechilda loro Avola gli	582. Perſecuzione di Leonigildo contro i Cattolici. S. Ermenegildo ſuo figlio ſpoſa Inconda figlia di Sigeberto, la quale lo cõverte alla S. fede Cattolica, prẽde l' armi cõtro il Rè ſuo padre, è vinto e preſo: ſuo Padre lo fa morire perche non vuol ritornare all' Arianiſmo fa molti miracoli. 587. Leovigildo muore dopo aver abjurato l' Arrianiſmo. 587. XVII. Recaredo ſuo figl. regna 15. an. ſi dichiara Cattolico, e fa profeſſare queſta Religione a' ſuoi popoli per opera di S. Leãdro Ve. di Sivig. Alcuni Veſc. Arriani cõgiurano; ma ſon ſcoperti, e puniti A. 590. Cõc. di Toledo di 70. Veſc. Claudio Duca di Luſitania riſpigne preſſo Carcaſſona cõ 3000. mila un armata di 30000. Frãceſi, cõdotta da Deſiderio Cap. di Gotrano. Recaredo mãda preſenti a San Gregorio Papa. Muore la Regina Badda. Recaredo ſpoſa Cloteſinda ſorella di Childeberto Rè d' Auſtraſia.	Ethelvvard, Edulfo, Elvvold Beornas, Ethelred, Ethelbert, San Edmond martiri zato da' Daneſi, Guthormo, Eric. Queſto regn. di Oſtãgle o Eſtangle fu riunito a quello di Vveſſen da Edoardo, del quale cogli altri 6. Regni degli Anglo. Saſſoni fu formata la Gran Monarchia d' Inghilterra cõmãdata del Rè della Gran Bretagna, de' quali principiaſi l' enumerazione da Egeberto, nell' 801. S. Agoſtí. predica la fede in Inghilterra con grã frutto.	La di lui prim. ĩpreſa fu cõtro i Sedizioſi, invaſori della Prov. di Gallovay che vinſe. E ſturbato da' Pitti, acquetati da co. lõba. viene due volte battuto da' Saſſoni. Onde triſtatoſi, & in. debo. Titoi dall' Età avvã. zata, muore.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (20.8.)

An. di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	Anni dell'Era di Cr. del Mond.	Anni della Mond. di R.	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	PAPI.	Imperadori.	Veneti	Re' di Lób.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d' Ing.	Re' di Scoz.	Re' della Cina.
601	5314	4604	1354	4	22	13	23	Eresia de' Teopaschiti, e Cazinzani. S. Gregor. s'oppone all' Editto di Mauriz. Imp. che proibiva a' Soldati farsi Monaci. Festa dell' Assunzione della B. V. celebrata in tutto l'Imp	Prisco, e Commẽziolo ricominciano la guerra contro gli Avari, e ne trucidano un gran numero in varj rincontri. Maurizio dichiara Pietro suo fratello generale dell'armata		Pallato il tẽpo della tregua de' Longob. coll' Im. Agi-	I Guasconi di Novara s'impadroniscono del Bearri. Vi son tolerati cõ pagar tributo.	Recaredo oltre essere fregiato di cristiana pietà, doma i Ribelli del Narbonese. Rinverse la congiura tramatagli da Argimundo suo Camerie- te. Deprime i Guascoui. Triõfa de' Francesi a	Conferenza Ecclesiastica tenuta in Vorchester.		
602	5315	4605	1355	5	23	14	4									
603	5316	4606	1356	6	24	15	15	S. Gregor. s'oppone al titolo di Ecumenico, usurpato dal Vesc. di C. P.	d'Europa; ma l'Esercito ribellatosi elege Imperatore FOCA, che regna 8. an. è ricevuto in C-P. fa trucidare Maurizio e' suoi figli di 63. an. Cosroe dichiara la guerra a Foca per vẽdicar la morte di Maurizio.		lulfo viene a battagl. e rõpe gli Imperiali in Camerì. Pace	accusato di varj delitti.	Carcallone. Finisce di vivere nel 1601. XVIII. Liuba II. f. secondo gen. di Recaredo ucciso da' Congiurati sul fiore di sua età, r. 1. an.		604. L. Chẽneto I. fig. del Rè Congallo che muore nõ	
604	5317	4607	1357	7	25	16	26	Muore S. Gregorio 12. Mar. Sede Vacante m. 6. g. 20. LXVI. SABI-	Fiorisce Gio: Filoponio, Grammat. d'Alessandria.		tra Foca, e'Lõbardi	Brunechilda				
605	5318	4608	1358	8	26	17	7	NIANO di Volterra Tosc. suc. a S. Greg. s. a. 13. m. 6. g. 9. crea Card. 54. LXVII. BONIFACIO III. Rom. suc. a Sabin. n. e s. m. 8. g. 21.	Narsete Gov. di Ecclesia, mal soddisfatto di Foca, volta contro di lui le armi, e non avendolo potuto domare Germano Pretore, che vi perdè quasi tutta la Gente. Foca ricorre agli inganni; promette di		614. Correva l' an. 25. del Reg. di	fuscita nuove guerre tra' nipoti: fa lapidar S. Desider. Vesc. di Lione, che la riprẽdeva delle sue dissolutezze, e crudeltà: bandisce S. Colombano. Teodorico guadagna 2. batta-	xix. Vlderico usurpa la corona di Liuba, gli taglia la mano, poi lo fà morire. San Leandro Vesc. di Seviglia.		da Etelfredo Rè di Nortumberland. Muore cõ fama d'ottimo Principe dopo 17. ã. di Regno.	compito l' an. LI. Eugenio III. il quale ha una gran rotta
606	5319	4609	1359	9	27	18	18	Carestia in Roma alleggerita da Sabiniano: introduce le Campane, & il Lum inario nella Chiesa.	non offenderlo; ma poscia lo fa bruciar vivo. Così uccide Germanico, Teodoro, &c.		Agilulfo quando carico di gloria, e di giorni lascia di vi-	glie contro suo fratello Teodeberto: lo prẽde, e l' estermina, con tutta la sua razza di 25. an. Brunechilda nõ contenta, avvelena l' altro ni- pote Teoderico di 26. an. che lascia 2. bastardi,	Muore S. Isido. 10 suo fratello: a cui succede Viterico vuol ristabilir l' Arianismo: marita la sua figlia a Teodorico Rè d'Austrasia; ma Brunechilde co' maleficj l'impedisce d'aver prole, on-			II. Yamti dedito alle delizie, stabilisce li titoli di Dottore, e per
607	5320	4610	1360	10	28	19	19	LXVIII. BONIFACIO IV. Rõ. suc. a Bonif. f. a. 6. m. 8. g. 7. crea Car. 9. Ottiene da Foca il Panteon, e lo consacra in Chiesa.	Foca dà la sua figlia Domizia in matrimonio a Prisco Patrizio.	III. Marziano da Pirano Patr. di	vere, essendo il primo, trà Rè Lom. mor. sẽza esser cacc.	a Sigeberto d' an. 11. il regno di Austrasia, a Childeberto di 10. anni il reg. di Borgogna. Brunechilda loro bisava governa nella loro minorità.	de è ripudiata. Viseric è trucidata a tavola.		da Etelfredo Rè di Nortumberland. Muore cõ fama d'ottimo Principe dopo 17. ã. di Regno.	l'arte militare, per le Scienze r. 12. an.
608	5321	4611	1361	11	1	1	11									
609	5322	4612	1362	12	2	2	22	I Giudei in Antiochia uccidono Anastasio Patriarca, e molti Cristiani. S. Gio. Elemos. er. Pat. d'Alessã che poi dà ogni giorno cibo a 7500. poveri.	Prisco congiura con Eraclio contro Foca. I Persiani s'impadroniscono dell' Armenia, Cappadocia, &c. fanno scorrerie fino a Calcedonia. Eraclio il figlio s'impadronisce di C. P. fà tagliar la testa a Foca dentro una barca.	Grado. IV. Candiano da Rimin. Pat. di Gra-		a Childeberto di 10. anni il reg. di Borgogna. Brunechilda loro bisava governa nella loro minorità. Clotario leva un poderoso e-	Viseric è trucidata a tavola. xx. Gondemar r. 2. anni: dichiara le Chiese asili: fa la guerra a' Guasconi, e Romani. Toledo fatto Primato di Spagna.			
610	5323	4613	1363	13	3	3	3									
611	5324	4614	1364	14	4	4	14									
612	5325	4615	1365	15	5	5	25	LXIX. DIODATO Roman suc. a Bonif. f. 1. a. 11. m. 25. g. Crea Card. 18. Muore San Colombano.	ERACLIO il Padre dichiarato Imp. r. 30 a. 4. m. Muore l' Imp. Eudosia d'epilessia, fa un raro esempio di Vitilino. Tremnoto in C. P. Incorona il suo fig. I Persiani prendono Damasco, e devastano le Provincie Romane. Eraclio sposa Martina sua nipote della quale ha 2. fig. il Pad. Sergio ne lo riprẽde. I Persiani espugnano Gerusalemme, e portano via il prezioso legno della vera Croce di G. C. I Persiani fanno gran progressi in Egitto & in Africa. Muore S. Gio. Limosinero Patr. d' Alessa	do.	VI. Adelvaldo f. r. 12. anni. per esfere egli di tenera età, per	sercito: estermina quei bastardi: riunisce l' Austrasia, e la Borgogna alla sua corona: tastiga Brunechilda con morte crudele.	xxii. Sisebuto regna 11. an. buon Principe.		
613	5326	4616	1366	1	6	6	6									
614	5327	4617	1367	2	7	7	17									
615	5328	4618	1368	3	8	8	28	LXX. BONIFACIO V. Napol. suc. a Diod. f. a. 8. m. 10. crea Card. 30. Il Card. Ba-								
616	5329	4619	1369	4	9	9	2	onio scrive, ch' ei prima fosse eletto era solamẽte Suddiac. Altri col testimonio del Pont. S. Greg. mostrano, ch' era Prete Cardinale.	I Persiani espugnano Gerusalemme, e portano via il prezioso legno della vera Croce di G. C.	V. Cipriano di Pola Pat. di Gra-	10. ã. conti nui porta il nudo nome di Rè gover-		Sisebuto cacia 30000. Ebrei dalla Spagna, 60000 se ne battezzano. Sfodera la spada contro l' Austrasia, e contro i Rom.			617. III. Cũmati, stronato da Liyven Rè tributario è l'ultimo della Famiglia SGY, che imperò 1. 1. anno.
617	5330	4620	1370	5	10	10	20		I Persiani fanno gran progressi in Egitto & in Africa. Muore S. Gio. Limosinero Patr. d' Alessa	do	la Ma- ie sua					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni d'Cr.	Anni del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Vulg. di Ro.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epacta.	Egira de' Maomet. G. M. A.
618	5331	4621	1371	6	11	11	1	TRINCIT. DELL' EGIRA MAOME.
619	5332	4622	1372	7	12	12	12	
620	5333	4623	1373	8	13	13	23	
621	5334	4624	1374	9	14	14	4	
622	5335	4625	1375	10	15	15	15	15. Lug. 1
623	5336	4626	1376	11	16	16	26	fer. 6
624	5337	4627	1377	12	17	17	7	5. Lug. 2
625	5338	4628	1378	13	18	18	18	fer. 3.
626	5339	4629	1379	14	19	19	29	24. Giu. 3
627	5340	4630	1380	15	20	1	11	16. Giu. 4
628	5341	4631	1381	1	21	2	22	2. Giu. 5
629	5342	4632	1382	2	21	3	3	fer. 2.
630	5343	4633	1182	3	23	4	14	23. Ma. 6
631	5344	4634	1384	4	24	5	25	fer. 6.
632	5345	4635	1385	5	25	6	6	11. Ma. 7
633	5346	4636	1386	6	26	7	17	fer. 5.
634	5347	4637	1387	7	27	8	28	20. Ap. 8
								fer. 1.
								20. Ap. 9
								fer. 6
								9. Ap. 10
								28. Mz. 11
								18. Mz. 12
								fer. 5.
								7. Ma. 13
								fer. 2.
635	5348	4638	1388	8	28	9	9	25. Feb. 14
636	5349	4639	1389	9	1	10	20	13. Feb. 15
								fer. 4.
								2. Feb. 16
637	4350	4640	1390	10	2	11	1	fer. 1.
638	5351	4641	1391	11	3	12	12	23. Gen. 17
								fer. 2.
639	5352	4642	1392	12	4	13	23	12. Gen. 18
								fer. 3.
640	4353	4643	1393	13	5	14	4	31. Dec. 19
								fer. 5.
641	5354	4644	1394	14	6	15	15	20. Dec. 20
								fer. 2.
642	5355	4645	1395	15	7	16	26	10. Dec. 21
								fer. 7.
643	5356	4646	1396	1		17	7	30. Nov. 22
644	5357	4647	1397	2		18	18	19. Nov. 23
								fer. 1.
645	5358	4648	1398	3	10	19	29	7. Nov. 24
								fer. 6

PAPi.

Eraclio ordina, che non si accettino Ecclesiastici, se non in luogo de' mor. Muore Bonif. 25. Ottob. 1625. la Sed. vac. dura 13. gior.

LXXI. ONORIO Campano suc. a Bonif. f. a 12. m. 11. g. 6. crea Card. 24. Austero Ve. di Milā. dopo Deodat. Monoteliti Eretici infett. la Chiesa Orient. IV. Cōc. di Toledo.

Pirro Vesc. di C. P.

La Città di Gand. riceve la vera Fede, come poi fanno gli altri Paesi Occid. per la predicazio. di S. Amand.

Onorio promulga l'Ecthesis, o editto favorevole a Monotel.

Muore Onorio P. 13. Ott. 638 Sede vac. 18. g.

LXXII. SEVERINO Rom. suc. ad Onorio f. m. 9 g. 2. Crea Card. 9.

LXXIII. GIOVANNI IV. Dalmata suc. a Sever. f. i. a. 9. m. g. 19 cr. Car. 42.

LXXIV. TEODORO di Geruſ. suc. a Gio. f. a. 7. m. 5. g. 18. crea Card.

25. Fior. Eſichio Prete di Gerusalemme.

Disputa di S. Massimo Cōfessore cōPirro Pa. di C. P. deposto come Monot. è rileg. in Afric.

Imperatori.

I Persiani espugnano Alessandria d' Egitto, e tutta l'Africa marittima fino a Cartagine. Gli Avari rōpono la pace, e la rifanno.

Eraclio và in Persia e vi fa la guerra con var eventi. Il Cagan, o Principe de gli Avari saccheggia fino a' borghi di C. P.

Cosroe è vinto, il fig. Siroe l'ammazza.

Battaglia vinta da Eraclio contro i Persiani.

Sabaro fa la pace con Eraclio, e gli rimanda la vera Croce che Eraclio riporta a Gerusalemme.

I Saraceni Cristiani si ribellano dall' Imperat., e si fanno Maometani.

Omar Principe de' Saraceni, o Arabi supera, ed uccide Isdigerte Rè di Persia. Comin. l'Era detta Jez d'egirde, il Martedì 16. Giug. l'anno 11. dell'Egira. Origine dell' eresia de' Monoteliſi, che riconoscevano una sola volontà, e operazione in Cristo. I Saraceni espugnano Damasco, e tagliano à pezzi 40000. Cristiani. Omar loro Principe espugna Gerusalemme. Muore S. Sofronio Patr. di quella Città, e nemico de' Monoteliti.

Gli Arabi, o Saraceni sotto Omar s'impadroniscono d'Antiochia, e di tutto l'Oriente.

Sergio Patr. di C. P. Muore; Pirro gli succede ambi due Monoteliſti.

Gli Arabi s' impadroniscono della Persia. Il Rè Ormisda fugge ne' confini.

Eraclio muo. d'Idropisia di 66. anni. COSTANTINO, & Eraclione suoi figli son dichiarati Impp. Costantino muore 4. m. dopo. Il Senato fa fermar Eraclione, e gli fa tagliar il naso, e la lingua a sua madre l' Imperatrice. Martino COSTANTE fig. di Costantino è dichiarato Imp. e regna 27. an.

Pirro Patr. di C. P. si ritira per cedere alla violenza; Paolo è eletto nel suo luogo nel 641. gli Arabi espugn. Cesa. di Palestina, & Alesſ. d'Egitto dopo 4. m. d'assed.

Veneti.

630. Rotario Rè de' Longobard. ro vina Uderzo, e S. Magg. suo Vesc. edifica Eraclea detta poi Città nuova, prima sede de' Dogi.

Per rivelaz. di s. Pietro a S. Magno ed intimata a Nobi. e Tribu. delle Isole furono fabbric. 8. Chiese i Rialto, cioè s. Pietro s. Raffal s. Salvatore, s. M. Formosa S. Gio: in Bragola, San Zaccar. S. Giust. in. e Ss. Apposſ.

Gio: IV. Dalmatino eletto Papa.

Re' Ló.

VII. Ario vvaldo Ariano. Duca di Torino, e letto Rè succeſſore di Adaloaldo. Si era già ſposato con la Sorella del Rè deposto Rè

VIII Rotarisde. o Rotario detto il Solone de' Longobardi.

Re' di Francia.

623. Clotario fa Rè d'Austrasia suo figlio Dagoberto di 15. ā. e gli dà per cōsiglier. S. Arnol. Vesc. di Metz, e per Ministro Pipino.

Con un colpo del suo braccio trōca la Testa a Bertoldo Duca de' Sassioni, ch' invade il suo Regno Muore Clotario di 45. an. d' età, e 44. di Regno.

II. DAGOBERTO f. di 26. an. r. 10. ā. riunisce la Monarchia Francese: dà la seconda, e terza Aquitania al fratello Ariperto di 14. anni.

Concilio di Reims.

Dagoberto infamato per la sua avarizia, ed incontinēza, s' emmenda per l' esortaz. di S. Amando Vesc. di Tongres; fabbrica San Dionisio: Muore Ariperto. I Frācesi, e Lōbardi rispingono i Schiav. 632. Dagoberto fa suo figl. Sigeberto Rè d' Austrasia. Ribellione de' Gualconi, e Britanni castigata dal Rè Dagoberto, che mu. di 38. ā. a' 17. di Gē.

XII. CLODOVEO II. suo figlio, e di Nantilda di 4. o 5. anni gli succede in Neustria è 17 anni, e Sigeberto suo fratello di 19. an. in Austrasia. Sotto gli Auſtri di Palazzo Pipino d' Heden, e Grimoaldo. Radebodo Duca di Turingia si fa Sovrano

Re' di Spagna.

II. Concilio di Siviglia sotto S. Isidoro Gio: Vesc. di Saragozza fr.

XXII. Recaredo II. reg. alcuni mesi.

XXIII. Svvintilla, figlio di Recaredo I. mota sul trono. r. 10. an. Si rende padrone di tutta la Spagna, ne scaccia i Romani, dà parte del governo a Richimetro; ma la sua crudeltà lo fa odiar da' Sudditi, che lo depongono co l' aiuto del Rè Dagoberto, il medesimo Svvintilla è scomunicato da' Padri del IV. Concilio di Toledo.

633.

XXIV. Silenando r. an. 5. IV. Cōcilio di Toledo, che proibisce di sforzar gli Ebrei a farsi Cristiani, e permette a' Chierici minori di prender moglie.

637.

XXV. Chindilano, o Cintilla, regna 5. anni: fa tener il V. Concilio di Toledo Muore S. Isidoro di Siviglia.

639.

VI. Concilio di Toledo che ordina a' Re di Spagna di giurar, che non permetteranno altra Religione, che la Cattolica.

XXVI. Tulga r. 1. an. Principio vitios.

XXVII. Chindalvvino r. 8. an.

VII. Concilio di Toled. fa gli accetti, che oc. cor. al sagri.

Re' Sco.

Fercardo, f. d' Eugenio fi

fa lecito ogni misfatto E' accusato di eresia Pelagiana. Posto in carcere, e da se si uccide. r. 12. ā.

Kalifi di Babi.

Li Maometani dāno principio alla loro Egira. Guerregg. cōtro i Giudei abitāti delle Città cogli Arabi abitanti della Cāpagna guad. Maom. fino a 37. battaglie in persona: ajuta l' Imperat. I. Eraclio contro i Persiani, scuotono il giog. & affrancagli Arabi dal tributo. Vince quei della Mecca in battaglia Cāpale, espugna la città: ne fa la sua Regia, e vi risiede in Medina. nomina 4. Califi, o Luogotenenti per ādar a conquistar le 4. parti del Mondo: Abubeker, Omar, Otman, & Haly. Abuker fa gran progresi in Palestina.

Muore l' Impostor Maometto senza figli, maschi di 63 anni.

635. II. Abubeker Suocero di Maometto s' impadronisce del governo, guerra civile contro i Generi di Maometto, Alì Omar, e Otman.

Re' di Cina.

XIII. Famig. TAM 618. I. Xinyao-ti detto, già Lyuen r. 9. anni. obblig. 100000 Bonzi a maritarsi per aver più numer. de Sudditi. II. Taicum sorpassa tutti i suoi Precessori in prud. e virtù. Fonda Accad. e Collegj per le' scieze, e l' arte della Guerra. Si predica l' Evangelio reg. 23. an.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni dic rist	Ann. del Periodo Giulin	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fond. di Rō.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epacta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lom.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' Ing.	Re' Scoz	Kalifi, o Sultani.	Re' Ci.
646	5359	4649	1399	4	11	1	11	17.Ott.26	Paolo Pat. di C.P. dep. dal Papa, che scrive la ennt. cōt. Pirro col Sāgue del Calice, posto nel camajo.	Gli Arabi di Tessalonica s' impadroniscono dell' Africa, e ne scacciano Gregorio, che l'aveva usurpata sopra Costante. Gli Arabi vengono con una gran flotta ad assediar l' Isola di Cipro. Costante			Careſtia, che obbligo Clodoveo d'a.14. scuoprir il tetto di S. Dionisio d' argē. per sovven. a' poveri. S. Eligio è fatto Vesc. di Noyons.	Fa parte del suo regno al suo figl. XXVIII. Recelvvido, che regna 31. anno.		Ferguhard r.18. anni Prīcipe dedito alla crapola	638. Scisma nella Religione di Maometto divisa in IV. Sette. 640. Omar II. Califo vince Ali più volte, conquista la Siria, Palestina, &c. Moavia fabbrica il grā Cairo. 643. III. Otman	
647	5360	4650	1400	5	12	2	22	6.Ott.27 fer.7										
648	5361	4651	1401	6	13	3	3	25.Set.28 fer.5.										
649	5362	4652	1402	7	14	4	14	14.Giu 29 fer.2.	LXXV. S.	pubblica il suo Tipo, o Editto in			Mu. Sigeb. Rè d' Austrasia ī odore di Sātità; lascia il suo re. al fi. di Dagober. di 2. a.			è lussuria uccide la Moglie, e due Figl. violate: è ferito	r.14. anni. Moavia con 700. Navi espugna Costantino in Cipro: vince l'Imp. Costante per terra, e per Mare.	
650	5363	4653	1403	8	15	5	25	3.Sett.30 fer.6.	MARTINO I. di Todi suc. a Teodoro s. a 5. m. 4. g. 11. crea Card. 16.	favor del Monotelismo ad istanza di Paolo Patr. di C.P.	Massimo Dalmatino Patr. di Grado. Chiese de' Ss. Sergio, eBacco, Massim.		Il Maest. del Palaz. Grimoald fa tosar Da	Morte di Chindasvvinthe. VIII. Cōcilio di			647. Occuba manda in Africa, e la cōquista fino a Tunisi.	III. Caō cum fā fab. bricate molti Tēpi al vero Dio favorì lo stabilimento de' Cristiani.
651	5364	4654	1404	9	16	6	6	24.Ag.31	Concilio Lateranen. di 105. Vesc.	Muore Paolo Patriarca di C.P. Pirro, è ristabil. Gli Arabi conquistano l'Isola di Ro-		IX. Ro	goberto, lo māda ī Irlāda, e fa cor. Rè d' Austrasi il suo fi. Childeberto. I Frā c. vēdicano questa ingiu, esterm. Grimoald, do, e la sua	Toledo. Presiden Otōzio, Vesc. di Merida di 52. Vescovi, diviso in 12. Canoni, in cui si danno regole di		daun Lupo, e divorato da' Pedocchi. Pentito si ve-	651. Occuba fabbrica in Africa, Cairoā, o Doppia vittoria. Moavia seguita le sue cōquiste nell' Imperio Orietale per mare, e per terra: penetra fino al M. Caucaso: desola le	
652	5365	4655	1405	10	17	7	17	12.Ag.32 fer.1										
653	5366	4656	1406	11	18	8	28	2.Ag.33 fer.6.										
654	5367	4657	1407	12	19	9	9	22.Lug.34 fer.3	na i Monoteliti. Gli Esarchi di Ravenna perseguit. il Papa. Olipio, lo manda in C.P. e poi in esil. dove muore martire.	di: portano via il gran Colosso ivi dedicato al Sole, roversciato dal tremuoto, e lo trasporta un Giudeo sopra 900. Cāmelli. Moavia guadagna una battaglia Navale contro l' Imp. Costante, che	Marcelliano fabbric. da' Torcellani sull' Isola Constanzia nelle Lagune di Venezia, che	dosal do, Arriano. f. del Rè Rotario, martirizza i Vesc.	razza. 655. Clodoveo mu. di 21. a. e lasci 3. figli.	onestà, ed Eccl. Disciplina.				
655	5368	4658	1408	13	20	10	20	11.Lug.35 fer.7.	LXXVI. EUGENIO Rom. suc. a S. Martino f. an. 2. m. 6. g. 19.	fugge a C.P. trasvestito. E tale la strage de' suoi, ch' il Mare per la copia del sangue si fà per lunga pezza vermiglio.	fu poi somersa di dove prima si trasportaron le Monache a S. Maffio di Murano.	Catt. Per adulterio è ucciso nel letto.					ste di sacco, e pubblicamente cō fessa le sue scelleratezze.	Isole dell' Arcipelago. Và in Sicilia, espugna Siracusa; ma gli Arabi sono scacciati. 656. Otman investito in Damasco dalle truppe d' Ali s' ammazza da se. stesso.	rij34. āni.
656	5369	4659	1409	14	21	11	1	1.Giu.36	LXXVII. V. TALIANO Abtu. zese suc. ad Eugen. f. a. 12. m. 4. g.	Costante fà la guerra a' Schiavoni, e riporta grādi vātaggi. Gli Arabi l'obligano a pagar			XIII. CLOTARIO 3. fi. suc. in Neustria, e Borgogna dis. a. Il Chilperico di 3. in 4. ā. è fatto Rè d' Austria, essendo Teodorico nella culla; governa S. Batilda loro ma. che fa Ebroin Maest. del Palazzo: fa					
657	5370	4660	1010	15	22	12	12	19.Giu.37 fer. 2										
658	5371	4661	1411	1	23	13	23	8.Giu.38 fer. 6	27 cr. Car. 32. āmeſte gli Organi nell' Uffi- cio divino.	loro tributo. Olimpia comādāte in Sicilia scaccia gli Arabi, che occupavan Siracusa. Costante è tormētato da' rimorsi della coscièza per aver ucciso il fratello Teodosio, bē chè fosse Diacono.		654. Tribuni 2. aggiūti alli X. abitano in Eraclea, e sono XII. in tutti per fino all' an. 697.	levar la capitazione, che ī pediva i matri. fabbr. molti Monaste. quello di Corbia per gli Uom. e quello di Chelle per le Donne. Mu. di s. E.				IV. MOAVIA il più bravo de' Capitani di Maometto elet. to Califo, r. 21. anno. 661. Gli Arabi.	
659	5372	4662	1412	2	24	14	4	29.Ma.39.	Manda delle Reliquie de' Corpi Sāti al Rè Ofvvin in Inghilterra.									
660	5373	4663	1413	3	25	15	15	16.Ma.40										
661	5374	4664	1414	4	26	16	26	6.Ma.41 fer.4.										
662	5375	4665	1415	5	27	17	7	26.Ap.42. fer.3.										
663	5376	4666	1416	6	28	18	8	15. Ap. 43	Muore S. Massimo in esilio per aver scritto cōtro i Monoteliti.	Costante fa la guerra a' Lombardi, passa in Sicilia, e poi in Roma, d' onde porta via quanti spogli può rapire, superando in questo i Barbari. Muore Costante. Mizice, elett. Imp. da' Soldati per la sua presenza, è ucciso da COSTANTINO, detto il Barbuto, figlio di Costāte, che r. 17. ā. I Saraceni assediano, e prendono Siracusa: Fāno grā danno nella Cilicia, ed espugnano Cizico.			x. Grimoaldo. Altri pongono per Rè avanti di questo, Aribertо Bertarido, Grimoaldo.					
664	5377	4667	1417	7	1	19	19	3. Ap. 44										
665	5378	4668	1418	8	2	1	11	24. Mz. 45 fer.6.										
666	5379	3669	1419	9	3	2	22	23. Mz. 46 fer.6.										
667	5380	4670	1420	10	4	3	3	. . . 47	Teodoro di Tarsi cōsegrato in Roma Arci vescovo di									
668	6381	4671	2421	11	5	4	14	19.Feb. 48	Cumaria in Inghilterra		Stefano di Parēzo Patr. di Grado.		ligio Vi Non è bi sforza S. Batilda a vedere i Velo a Chelles, governa ir ranicam. Warculfo Monaco hor.					
669	5382	4672	1422	12	6	5	25	8.Feb. 49 fer.5.	LXXVIII. DIODATO II. Mō. Rom. suc. a Vitaliano f. an. 6. m. 2. g. 15. crea Cardin. 16.									
670	5383	4673	1423	13	7	6	6	28.Gen.59 fer. 3										

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Solare di Rò.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	L'Aur. numero	Epatta.	Egira de' Maumet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti	Re' Lõ.	Re' di Francia.	Re' de Spagna.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maumet.	Re' Cin.
671	5384	4674	1424	14	8	7	17	18.Gen.51	Mauro Arciv. di Ravenna, e Reparato suo	I Saraceni & Arabi assediano			Cloderico mu. il 14. a. del suo	II. Bãba r. 8 a. eletto da			Jezid fi. di Moavia ass.	
672	5385	4675	1425	15	9	8	28	7. Gen. 52 fer. 5.	successore ricusano di sottoporsi alla S.	C. P.			reg. Ebroin cava dal Monastero Teodorico e lo proclama Rè, I Grãdi sdegnati eleggono per	Goti ĩ cãbio de 2. fr. Tedorico, e Fafila. La Galli a Narbonese si rivol. mà è rimessa al		188. Eugenio vi r. 4. anni Nipote di	C. P. dõde è rispĩto vi ritorna più anni di continuo, e sempre in vanno, vi perde in tutto più di 300.	
673	5386	4676	1426	1	01	9	9	..... 53 16.Dec. 54	Sede Diodato scaccia i Nestoriani da Roma, San	Vi perdono 30000. uomini.		xii. Pertaris de fi. d'A.	Rè. xiv. Chilper. H d'Austrasia, racchiudeno	dovere; fabrica la		Mal dui. no, e fi. di Dõ gardo, non Rè di Scozcõe	milla Uomini.	
674	5387	4677	1427	2	11	10	20	6. Dec. 55	Oven Arciv. di Roven. viene à Roma.	Costantinop. assediata per 2. an.			Ebroin nel Monastetio di Luxeul nel 668. S. Leggier Vesc. d'Autun suo ministro è di sgraziato per calunia.	mur. di Toledo, e vi fa celebr. xi. Concilio. reprime le corse degli Arabi & Africani. Ervinge fi. d'una fi. del Rè Cinda vinto l'au-		fi. di Dõgardo, non Rè di Scozcõe	Moavia dimãda la pace a Costant. l'ottiene con pag. Tributo peste in Egitto & Arabia to Moavia fà rivedere li scritti di Maometin Damasco, e ne riforma l'Alcoran.	
675	5388	4678	1428	3	12	11	1	25. Nov. 56 fer. 1.	LXXIX. DONNO, Rom. suc. a Diod. s. 1. a. 5. m. 10. g. crea Card. 15. L'Arci. di Raven. Teodoro si sottom. alla S. sede.	Tregua di 30. an. concessa a Saraceni che pagano trib. a l'Imp. Gli Avari dimandano, ed ottengono anch' essi la Pace.		rt si fa catolico r. 18. a. Questo è quel lo ch' era Rè i	Ebroin nel Monastetio di Luxeul nel 668. S. Leggier Vesc. d'Antun suo ministro è di sgraziato per calunia. 672. Chlperico è ucciso co' fig. da Bodillon chẽ avea oltragiato Gli Austrasj mã	vinto l'au-			
676	5389	4679	1429	4	13	12	12	13. Nov. 57 fer. 5.	LXXIX. DONNO, Rom. suc. a Diod. s. 1. a. 5. m. 10. g. crea Card. 15. L'Arci. di Raven. Teodoro si sottom. alla S. sede.	Tregua di 30. an. concessa a Saraceni che pagano trib. a l'Imp. Gli Avari dimandano, ed ottengono anch' essi la Pace.			Ebroin nel Monastetio di Luxeul nel 668. S. Leggier Vesc. d'Antun suo ministro è di sgraziato per calunia. 672. Chlperico è ucciso co' fig. da Bodillon chẽ avea oltragiato Gli Austrasj mã	vinto l'au-				
677	5390	4680	1430	5	14	13	23	3. Nov. 58 fer. 3.										
678	5391	4681	1431	6	15	14	4	23. Ott. 59 fer. 6.	LXXX. S. AGATONE d'	I Bulgari fanno scorrerie nel-								
679	5392	4682	1432	7	16	15	15	12. Ott. 60 fer. 4.	Abruzzo suc. a Donno, s. a. 3. m. 7. crea Card. 13.	la Tracia, ed ottengono una pẽsione da' Roma. Costantino fà deporre Teodoro Pratr. Monotelita ed eleggere Giorgio Patr. Catol.		'Milano che fu costretto di ãdar esule in Unghe-	dano à cercar in Irlanda Dagoberto, e lo fanno Rè. XV. TEODORICO è cavato dal Monasterio da' Sig. di Neustria, e posto sul Trono r. 17. an. Ebroino scappa del Monasterio,	gio r. 8. a. fa adunar il XII. Cõcilio di Toledo. Conferma il Rè Eruigio, e fà vari provedimenti a' disordini delle Reggenze de-		fal. sa. mẽ. teas. seri. se il Bu. ca. na. no ma Prin	via fà rivedere li scritti di Maometin Damasco, e ne riforma l'Alcoran.	
680	5393	4683	1433	8	17	16	26	1. Ott. 61 fer. 2.	Concilio Rodi 105. Vesc. che condanna i Monoteliti. Agatone manda i suoi Legati a C. P. per	L'Errore de' Monoteliti nato sotto Onorio è condannato nel III. Concilio generale di C. P.		ria, per sottrarsi dal furore di Grimoaldo	s' impadronisce della Borgogna fa eccecar San Leggiero Vescovo d' Autun si fa riconoscere Ministro per forza, e si rende più crudel di prima. Ebroin fà degradare S. Leggiero ò Leodegario	le Chiese.		cipe vice Egfredo Rè di Nortũbelãd, e l'ãn. segnẽ.	Muovia mu. ĩ Damasco di 77. a V. JESID suo fi. r. 3. a. si dà ĩ preda à suoi piaceri cõferma la pace coll' Imp. guer.	
681	5394	4684	1434	9	18	17	7	20. Sett. 62 fer. 6.	il Concilio general di Costant. III. detto in Trullo, di 679. Vesc. che condanna gli Monoteliti.	L'Imp. Costantino rimette al Papa il Jus di		con cui si recõsiliò ĩ Pavia. Indi fu necessitato	in un Conciliabolo, e gli fa tagliar la testa. Dagoberto Rè d' Austria sia muore. Gli Austrasi eleggono per principi i Nepoti di S. Arnoul Vesc. di Mets, Martino, e Pepino, Ebroĩ li vi-			te lo ucci de. Con questa vitoria i Pitti, li scozzesi,	regia cont. Ali Ussein II. fi. d'Ali, e l'uc. a tradim. estermi. la razza d'Ali, i Persia, mu. Jozid. à 40. a. Maala suo figlio gli succe.	Vu. heu ĩ. pera. trice usurpa a coro
682	5395	4685	1435	10	19	18	18	10. Sett. 63 fer. 4.	LXXXI. S. LEONE II. Siciliano suc.	confermazione della loro Elezione.		andare dal Rè Clodoveo in Frãcia per esser rim-	ce & ucc. Martino in Laon. Pipino Eerstal resta solo Principe d' Austrasia, e Ministro in Neustria essendo stato ucciso Ebroino.	Cõcil. Generale tenuto in C. P. che ripõ. ĩ luogo del V. ed accetta il Nicẽno, l'Efesino, & il Calcedonẽse.			de per 6m. è ucciso.	na à pregiudizio di suo figlivolo, e r. 21. a.
683	5396	4686	1436	11	20	19	19	30. Ag. 64	ad Agatone, s. 1. a. 10. m. e 17. g. crea Car. 12. conferma. il V. Concil. gener.					XIII. Cõcilio di Toledo.				
684	5397	4687	1437	12	21	1	11	18. Ag. 65 fer. 5.	LXXXII. BENEDETTO. II. Rom. suc. a. S. Leon s. m. 10. g. 20.					XIV. Cõc. di Toledo, che riceve il VI.			VI. Abdalà f. di Iesid r. 1. a. Scis. trà Califi VII. Abdul Malic r. 21 a. fi. di Marugn estermina la fa-	
685	5398	4688	1438	13	22	2	2	8. Ag. 66 fer. 3.	LXXXIII. GIOVANNI V. d' Antiochia suc. a Bened. s. 1. a. g. 5.	GIUSTINIANO II. f. di 16. an. r. disfà tutto quello che aveva fatto il Padre rompè la pace co' Bulgari; vince i Schiavoni.	Cristoforo da Pola Patriarca di Grado.			Cõcil. Generale tenuto in C. P. che ripõ. ĩ luogo del V. ed accetta il Nicẽno, l'Efesino, & il Calcedonẽse.			e gli Inglesi ciò c' aveva no per duo con		
686	5399	4689	1439	14	23	3	3	28. Lug. 67 17. Lug. 68 fer. 4. 6. Lug. 69 fer. 2.	I. XXXIV. CONONE di Tratia suc. a Gio: s. 1. a. scisma trà Teodoro, e Pasquale.	Concilio in Trullo di 237. Vesc. che fanno Canoni per supplire a' Concilj V. e VI. onde								
687	5400	4690	1440	15	24	4	14	25. Giu. 70	LXXXV. SER	vien chiamato *sinodus Quĩ Sexta*			Pipino doma	xx. Egiga r. 14. a.				
688	5401	4691	1441	1	25	5	25	14. Giu. 71 fer. 3.	GIO d' Antiochia suc. a Cononе s. an. 13. m. 8. g. 19. crea Card. 22. ricusa di sosciven il Sinodo Quinisesto cõ. vocato in C. p. Per tal ripulsa Giustiniano si accende d' ira.	Il Patriz. Leõzio rompe la tregua, riacquista l'Iberia, l' Albania, l'Arcania e Media: assedia Sebastopoli, ma il Califo Abdulmalico corrompe i suoi Vassal		mẽsso nel Regno. XIII. Cõ. libe. r. 11. a.	Rabdol Duca Frisia. Muore S. Oven Arci. di Roven. Teodor. muore di 40. a. lasciai figli vivi. xvi. CLODOVEO II. f. r. 4. anni.	Genero d' Ervige. xv. Cõcil. di Toledo, rifiuta la moglie i Giud. battez. ti che muoiano al voler di chi. Schi. Concil. di Saragozza	Teodoro Cãti muore.	692. Eugenio vi r. 9. anni	Egfredo fi	migdi Jeri, fuor che uno, chiamato Aben Tacmõ, che fuge all'estremità dell' Africa, ove fõda la città, e reg. di Marocco;	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni di Cr.	Anni del Periodo Giul.	An. della Cr. del Mondo.	An. della Æ. dall. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira dell' Æ. Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lõ.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maomet.	R Cin.
693	5406	4696	1446	6	2	10	20	13. Ma. 74 fer. 3	Invia a Roma Zaccaria suo Protospatario ad imprigionar il Papa, e cõdurlo a Costanti nopoli. Ma nè Iddio lo permette,	Giustiniano dà le cariche principali dell'Imper. a' Ministri crudeli, che trattano i Vassalli con gran severità. LEONZIO Patrizio solleva il popolo contro Giust. gli taglia la lingua e'l naso: castiga i Ministri, e s' impadronisce dell' Imperio.		706. XIV. Luitperto succede al Rè Cuneberto suo Padre.	I Turingj, i Prisoni, i Sassoni, e gli Alemani scuotono il giogo degli Austrasj. Muore Clodoveo. XVII. Childerico	XVI. Concilio di Toled. à cui presiede Felice, Vesc. di Siviglia; e depone Sigiberto Vesc. di Toledo, reo di lesa maestà, ed in sua vece elegge Felice Vesc. di Siviglia.		702. Ambir-Kemr. 2. a figlio Nipote di Eugen. V. Principe scelerato, ucci.	altri nedãno un'altra origine. Diego sfribella: vince il Califo: espugna Damasco sua Regia, ma vi muore di contagio. Abdala fa ribellar i Saraceni Scemiti in Mesopotamia: vince Muctar Califo di Persia della razza di Ali. Abdul Malic: supera Abdala, e s'impadronisce della Persia. Abdala mandato dal Califo in Africa: cõquista la Mauritania: espugna Tripoli, Costantina, e Cartagine, che distrugge. Acquista di Toledo Vassit Città de' Parti fabbric. da Hazaz Sovrano di Babilonia. Tutte le Chiese degli Armeni dello Stato Maomettano incẽdiate da Meemet f. di Mervan Califo. Ristaurato il Borgo della Città d' Erdebil dal pred. Meen. Sahan città della Persia occupata da Caibè, il quale dà ãch'la battaglia à Sci. thi Zagenai Sardegna e Beimè prese da' Turchi. VIII. Alid Abulguallid, figlio, chiamato da' Spagnuoli Almanzor r. 9. anni.	IV. Chñcũ, ò Ximlie f. di Caocum, dedito à piacer i r. 2.
694	5407	4697	1447	7	3	11	1	2. Ma. 75 fer. 7						Felice Vesc. di Siviglia 694. XVII. di Cõc. di Toledo.				
695	5408	4698	1448	8	4	12	12	21. Ap. 76 fer. 4										
696	5409	4699	1449	9	5	13	23	10. Ap. 77 fer. 2						Fafila figlio del Rè Chidas V. e Duca di Biscaja esiliato, e poi ucciso per aver amato la moglie d'Egiga. Fafila è il Padre del famoso Rè D. Pelagio Ristauratore della Monarchia Spagnuola.	Cõcilio di Bergãster. de, nel regno di Ken			
697	5410	4700	1450	10	6	14	4	30 Mz. 78 fer. 6		Paolucrcio Anafesto Doge I. sede 20. ã. 6. m. 8. g. ed è sepolto in Eracl. Nel medesimo an. 697. è fabr. la Chiesa Cat. in S. Maria in Torcello da' Nobili, e dal Popolo della terra, e vi mettono i Corpi de' SS. Teonisti Eliodoro, Liberale, e Traba, con un braccio di San Giacomo Appostolo. I Veneti dilatano i loro Confini alla Piave.						
698	5411	4701	1451	11	7	15	15	19. Mz. 79 fer. 4	quali venuta grã Gẽte, mette in terrore Zaccaria.	ciano i Romani dall'Africa. L'Armata di Gio: ritorna in C. P. spoglia Leonzio, ed elegge per Im. Apsimaro chiamandolo TIBERIO III. il quale fa tagliar il naso a Leonzio, e lo rinserra in un Monasterio. Apsimaro scorre la Siria, e fa una grã strage de' Saraceni. Absimaro manda il suo fratello Eraclio nella Siria contro i Saraceni, ove fa una strage di 200000. L' Armenia si ribella in suo favore. Indi nascon gran rovine d'Arabi, e Saraceni. Giustiniano concepisce dopo 10. ã. d'esilio la speranza di rimontar' sul trono: Sposa Teodora sorella del Cagan di Cazari, che manca di prẽderlo. Implora l' aiuto de' Bulgari, entra di notte in C. P. per un aquedotto, fa metter ne' ferri Leonzio, & Absimaro, manda a chiamar la moglie Teodora, el figlio Tiberio. Giustinian fa acciecar il Patriarca Callinico, prende l'armi cõtro i Bulgari: s'impadronisce d'Anchiale, e stenta a ritornare in C. P. Giustiniano allestisce una gran flotta contro la Città di Chersoneso con ordine di distrugger la, ma la flotta fa naufragio.			Pipino sprezzãdo la moglie Piettruda sposa Alpaida, da cui nasce il famoso Carlo Martello. S. Lãberto Vescov. di Mastrick, riprende Pipino del suo adultero. Dodon fratello d' Alpaida l' ammazza col consenso di Pipino. Martirio di S. Lamberto a' 17 Settemb. S Uberto suo successore trasferisce la Se. Episcop. a Liegi. Questa Città dedicatasi con oseq. specia le alla Santa Sede Romana, co. mincia a dichiarasi le cui inferiorar nel suo sido que ste parole: *Civitas dicnsis, ... Roma. ... lia.*				
699	5412	4702	1452	12	8	16	26	9. Mz. 80 fer. 1										
700	5413	4703	1453	13	9	17	6	25. Feb. 81 fer. 3	Quest' anno il giorno di Pasqua fu a' 23. Marzo, S. Volfran Arc. di Sẽs predica in Frisia. Sede vacã, te 41. g.									
701	5414	4704	1454	14	10	18	17	15. Feb. 82 fer. 3							Vitige f. r. 11. an. Accecato dal senso, dà in eccessi orribili. Dilata l'infame Decreto della Poligamia, ãche a' Chierici. Fa accecar Teofredo fig. di Recessvinto. Si dà in preda a' vizj, e alla crudeltà: leva la Primacia a Toledo, e la dà a Siviglia,	Conc. lio in Inghilterra per il negozio di Varfride			
702	5415	4705	1455	15	11	19	28	4. Feb. 83 fer. 7	LXXXVI. GIOVANNI VI. Gr. succ. a Sergio, f. an. 3. m. 2. gio. 7. Card. 11.									
703	5416	4706	1456	1	12	1	10	24. Ge. 84 fer. 4	Antiochia presa da' Saraceni, sta 40. anni senza Vesc.									
704	5417	4707	1457	2	13	2	21	13. Ge. 85 fer. 2	Papa Gio. VI. m. 7 Gẽ 1705. è sepolto nel Vatic. Sede vac. 6. g.		I Veneti dilatano i loro Confini alla Piave.							
705	5418	4708	1458	3	14	3	2	2. Ge. 86 fer. 6. 22. De. 87	LXXXVII. Gio. VII. da Rossano f. a Gio. VI. f. 2. a. 7. m. 16. g. cre. 11. Card.									
706	5419	4709	1459	4	15	4	13	12. De. 88 fer. 2	Sede vac. 1 giorno.									
707	5420	4710	1460	5	16	5	24	1. De. 89 fer. 5	LXXXVIII. SISINIO f. giorni 18									
708	5421	4711	1461	6	17	6	5	19. Nov. 90 fer. 2	LXXXIX. COSTANTINO I. c. 22 Nov. zoz. f. 8. a. 2. m. 19. g. crea Card. 12.									
709	5422	4812	1462	7	18	7	16	8. No 91 fer. 7										

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cristo	Ann. del Tri. di Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della fond. di Rō.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira. de' Mammet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori	Veneti.	Re' Lō.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' di Navarr.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maom.	Re' Ci.
710	5423	4713	1463	8	19	8	27	29.Nov.92 fer. 4.	Felice Arc. di Ra. vēna se pa ratosi d alla Chiesa, Giustinia. no Imp. lo fà accecare, e l'esilia ī Pōto. Il Papa pregato	Giustiniano allestisse una nuova flotta; ne dà il comm. à Mauro il quale non potendo prē. der la Citta, si ribella, e fa dichiarare Imp. BARDANE, che		xvi. Ariberto II xvii. Anſ.	Childeberto muore a' 15. Aprile di 28. a XVIII. DAGOBERTO II. suo figlio di 11. in 12. ā. Pipino fa guera per la 4. Volta alla Spagna e la doma.	XXXIII. Roderico r. 2 an. supera in crudeltà i Rè preceden. fa violenza a Cava	NAVARRA Regno della Spagna, in piccio. parte oggidi posseduro dalla Frācia altre volte divisa in 5.			L'gran Filos. mà nemi. de' Cristiani Leva la Chiesa di Damasco la più bella del Mōdo e ne a una Mo.	V. Jucum f. di Cau Cū, r. 2. an.
712	5425	4715	1465	10	21	10	19	7.Ott. 94 fer. 6	là ll' Imp. và in C.P. per cagione de' Canoni aggiunti ai V. e VI. Sinodo, dove è incontrato da Tiberio Ce sare	prende il nome di FILIPPICO che fa tagliar la testa a Giustiniano il IX. anno del suo 2. Imp. favorisce i Monoteliti. Filippico è cōdotto all' Ippo-		prādo. xviii Luit. prād fuc. al morto Rè Asp. Si fa		figlia del Conte Giuliano e quale hiama i Mori, ò Arabi in pagna. Musa Governatore d'Africa per il	Regioni, ò Merindade, al presente separata in Alta, e Bassa la sua Metropoli è Pampelona. Cōla funesta			fschea. Interdice la ligua gr. per tutto il suo Imperio. Rovina la Gala. zia, ed altre Provin. dell' Imperio.	VI. Hiren Cū, f. d' Jui Cū, pie. toso fa vio
713	5426	4716	1466	11	22	11	*	26.Set. 95 fer. 1.		dromo da Cōgiur. dove è accecato ARTEMIO suo secretar. è dichiarato Imp. è chiamato ANASTASIO II. egli manda una flotta cōtro Saraceni					ntrata, e ecōquista de' Mori nella Spagna invasero āche il Regno di Navarra. Volēdo però que' Cristiani le-				
714	5427	4717	1467	12	23	12	11	16. Set 96 fer. 1.	fig. dell' Imp. ed accolto con solennità non più praticate. Si trattiene qualche mese in C.P. nel ritorno sbarca a			Padrone dell' Esarcato di Ravenna. Uccide	Grimoaldo figlio di Pipino ucciso sul sepolcro di San. Lamberto. Pipino muore a' 16. Ottobre. CARLO MARTELLO suo figlio Duca de' Francesi, Plettruda lo	Califo Alid Abulguaglid gli dà alcune truppe, condotte da Tarif. fo. Roderico perde la battaglia, e				Manda Musà ī Africa, che la riconquista cō. la Spag. chiamatovi dal Cōt. Giuliano. Il Precipe Daud	eca. ro a' suo' Sudditi r. a. 45.
715	5428	4718	1468	13	24	13	22	5. Set. 97 fer. 5.						la vita in Medina Sidonia. I Mori s'impadroniscono della Spagna fino a Pirene			An 711. Mor. doaco f. d' Am-		
									Gaeta, atteso da' Prelati e Pop. Romano. Costant. 1. Papa m. 11. Febr. 716. è sep. nel Vaticano. La Sede vac.	la quale proclama Imp. THEODOSIO. d'Adramito, che và in C.P. promette la vita ad Anastasio, che s'era fatto Monaco, e lo manda à Tessalo.		Rottar. suo Parēte Spoglia Duchi del Friuli, e	ferma prigione in Colonia. I Neustri eleggono per Martro del Palazzo Ranfredo. Carlo Martello scappa. Dagoberto muore di 15. an. lascia un figlio nelle fascie, è detto p. i			birchel eto, e succes. di Eugen. VII. da cui nel	f. del Califo Sulei m n invade la Persia; occupa la Città di Rume fà stragi nella Georgia. Il Rè del-
716	5429	4719	1469	14	25	14	3	24. Ag. 98 fer. 2.	dura 10 g. XC. GREGORIO II. succ. à Costantino s. a 14. m. 10 g. 21. crea Cardin. 49. Ristaura le mura di Roma e le Basiliche	nica. I Saraceni scorrono sin' a C.P. L'esercito, e il popo. pregano Teodosio di abdicar l' Imper. & eleggono LEONE d'Isauria I Saraceni	Marcello Tegliano II. Doge siede a 9. g. 21. ed è soep. in Eraclea	Si Spoleti. Và in soccorso di Pipino. Acquista il nome di Cattolico. Edifica- Tē pj, e difē la S.	Theodorico di Chelles. Rāfredo scaccia dal Chiostro Daniel Princip. del sangue real. e lo mette sul trono col nome di CHILDERICO II. s'unisce con Radbot, Rè di Fri-	RE' DI OVIEDO, E DI LEONE. I. PELAGIO	ilitsono il Regno di Navarra nel 714. in un Alfēbl. di 600. Gentiluomin all'esequie dell' Abb. di S. Gio. de la			la, sua morte è raccomandato per la sua bōtà	le Indie abbracc. il Maom. Muore Harizè uno de' 7. Dottori Munsulmanni.
717	5430	4720	1470	15	26	15	14	14. Ag. 99 fer. 7.											
									di S. Pietro, e s. Lorēzo. Molti Cristiani martirizz. che ricus. ad Umar II. Rè de' Saraceni di professare il Maomettismo, Nel tēpo di gra.	prēdono Pergamo: tengono C.P. assediata 13 mesi. Leone abbrucia 200. de' loro Vascelli. Due altre flotte degli Arabi ritornano alla			sia contro Carlo Martello, il quale vince la battaglia à Soissons. Si rende padrone della Monarchia. Muore Clotario. Childerico resta solo Rè di Francia in apparenza.	Principe Goto, figlio di Fafila, e cugino del Rè Rodrigo sdegnato cōtro Muza, che aveva disonorato	Pegna a piè de' Pirenei, dove si scuotono il giogo de' Mori, ò Saraceni, & eleggono per Rè gli Cristiani.		a pri cipali del Regno Cōservano nel suo Governo	IX. Soliman Aſcien f. d' Alid Abul Guallid r. 3. a. seguita a far la guerra cō l' Imper. Leon. Pri
718	5431	4721	1471	1	27	16	25	3. Ag 100 fer. .											
719	5432	4722	1472	2	28	17	6	23. Lu. 101 fer. 1.											
									ve mortalità nella sua Gente di Peste per penitenza fa Decreto universale, che nessun possa più bever Vino osservato fin oggi	primavera seguente, mà con poco successo. Nasce Costantino Copronimo figlio di Leon BASILIO proclamato Imp. in Sicil. Paolo dissipa quella fazio			Zatmar Capo de' Saraceni in Spagna si rende padrone di Narbona, e alcune Città di Linguadoca. Odone li ripiglia da Tolos. Childerico muore.					poce che felicemente. dopo 9. a. e li succ. Etulin.	Muſa cō governo d' Africa. X. Omar II suo cugino r. 2. a. Seguita l' assedio di C. P. dov, ha là peggio.
720	5433	4723	1473	3	1	18	17	12. Lu. 102 fer. 6.											
721	5434	4724	1474	4	2	19	28	1. Lu. 103 fer. 3.											
722	5435	4725	1475	5	3	1	10	21. Gu. 104 fer. 1.											

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I Ro-

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo	An. della fond. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aur. numero.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori	Veneti.	Re' Lõ.	Re' di Francia.	Re' di Leon.	Re' di Nauar.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maom.
723	5436	4726	1476	6	4	2	21	10Gu.105 fer.	I Romani imitãdo'l zelo del S. Pontefice per diffesa delle sacre Immagini si ribellano a Leone Isaurico.	Anastasi. vuol rimontar sul trono, Leone gli fà tagliar la testa.	Ant. Patria. di Grado in vece di Piet. Vesc. di Pola che dopo la morte		XX. TEODORICO di Chelles figlio di Dagoberto II. gli succede in età di 6. a. Carlo Martello esterminaRanfredo, e poi fa la guerra a' Sassoni fino all'an. 730.		I. GARZIA XIMENES ò Ramiro Conte di Bigorra. Vedono una Croc. miracolos. sopra un albero	Fiorisce il Venerabile Beda sacerdote, e Monaco	730. Eutino, o Etfino fr. d'Eugenio VII. imitat.	Xl. Jezid fr. 3. a. 6. m. Un altro Jezid si ribella in Persia Marvan, lo vince, & uccide, e rimette la Persia sot-
724	5437	4727	1477	7	5	3	2	29Ma.106 fer. 2										
725	5438	4728	1478	8	6	4	13	19Ma.107 fer. 4	Luitprãdo Rè de' Lõbardi rẽde al Papa le Alpi Cottie che Cariberto Rè di Francia avea date alla S. Sed.	di mol. mali, Germano Patr. di C. P. deposto per nõ haver voluto acconsentir alla destruzione delle sacre Immagini. Gli Arabi mãdati da' Califi Soli-	di Donato s' era intruso ne Patriarc. Onde privat. dal Papa d' ambe le Chie. al le pre-	Luitprãdo fa trasferire le reliquie di S.	Dall'An. 720. fino al 750. le turbolenze erano sì grandi nella Francia, chè i Rè non avevano se non il titolo, ad arbitrio del Maire di Palazzo, chè aveva le Armi, e le Rendite nelle sue mani.	Musà, e Tarif Sono richiamati in Africa dal Califo Alid Abul Gualid. Pelagio ottie. una	quindi è chiamato Rè di Sobrarbro, poi di Navarra sẽdo che stende il suo domi nio nelle pianure, dette Na	l' uno de' più dott. de' suo' di il qual nac-	del Pad. Fà guerra cõtr. Edebaldo, Rè di Nor	to 'l do min. del Califo. Hariz Principe d' Omer in una battaglia vicino ad Arzirum co' Turcomani.
726	5439	4729	1479	9	7	5	24	8Ma.108 fer. 4	Leone mãda Marino a Rom. per uccid. il Papa, che Dio preserva con miracolo.	man, e poi da Omar, assediano C. P., con 2000. navi, ma sono abbruciate da' fuochi Greci, e gli,	ghiere de' Ven. è restit. nel suo Vesc.	Ago stino à Pavia dala Sardegna.		grã Vitt. contro i Mori che trasportano la sedia da' Siviglia à Cordova. Pelagio s'impadronisce della	vas i Spagnuolo. Vice i Mori, e prende la città d' Ainsa a' 3. Maggio 716. fa altre conquiste: allarga i limi-	que in Girvic, Villa sopra il F. Tine nel 673.	tumberland nel 761. e la perde.	cõpra la vittoria colla vita. Muore in Granata il famoso Mehemet.
727	5440	4730	1480	10	8	6	5	27Ap.109 fer. 1	IRom. giurano di difendere il Papa cõtro	Arabi rispiti. Il popolo roversçia le statue di Leone	Orso Ipato II. Doge, se-		Muo. Uberto nella sua Abbazia dell'		ti del suo picciolo stato, regna 42. a. e muore di 70. an. nel 758. Gli Autori però non convengono circa il	e si fece Sac. di 30 ãni, sec. il detto del med. Be-	età piglia. 4. Luogot. per Collegh. nel Gover.	XII. Guallid. 2. fi 19. a. fabbrica Pa
728	5441	4731	1481	11	9	7	16	16Ap.110 fer. 6.	l'oppressione dell'Imperatore. Mano destra tagliata da Ulid Rè Saraceno à S. Gio. Damasceno; mà la mattina svegliatosi	in odio della guerra, che faceva alle Immagini. S. Gio. Damasc. difẽde, la Fede, e la Tradizione della Chiesa circa le sacre Imagini, cõtro l'Impera-	de a. m. 5. L' Esarca di Ravenna ricorre a' Ven. ch'espugnano Ravẽna assedia.		Ardenna. Odone Duca d' Aquitania si collega co' Saraceni.	Città di Leon. A. 737. 11. FAFILA, f. d suc. di Pelagio, che rispettò al Padr. riesce qual tenue fa-	tẽpo dell' elezione di Garzia Ximenes, e del titol. che assunse, poiche altri lo dicono eletto nel 716. altri	da, mà sec. l'Epitaf. sepolcrale di ã. 33.	che fãno pessima riuscita Muore Etfino dop. 32.	lazzi, Moschee, Giardini. Esse. Cafri Generfugga Eserciti de' Turcomani. Marvan espug. Csarea di
729	5442	4732	1482	12	10	8	27	5. Ap. 111 fer. 3	miracolosamente la trova unit' al braccio.	rore.	da' Longobard.		I Saraceni di Spagna sotto Abderamo son tirati in Frãcia da Odone: facchegiano Bordeos; Scacciano Odone, che passala Loira, e si ricovera da Carlo Martello. Abderamo lo seg., e rovina Poitiers.	villa in cõfronto del Sole; poichè avendo ricevuto dalla nascita indole, e virtù grãde da e- molar		Beda, mà sec. l'Epitaf. sepolcrale di ã. 33.	ã. di Reg. Donal. de uno de' 4. Colleghi, scelerato,	Capadocia. Abe, numurata e Moavia cõ 90000 uomi. assediano Nicea in Bitinia in vano. I Musul. mani bat
730	5443	4733	1483	13	11	9	8	26Mz.112 fer. 2	Concilia. bolo di C. P. cõtro le Immag. Il Patr. San Germano lascia la sua Sede.	Casan fig: del Rè di Bulgaria cõbatte per Leone, e scaccia gli Arabi dalla Media & Armenia. An-	Greg. III. in favore del Patria. di Grado ordina à Calisto Patr. d'Aquilea, che restituisce Mossone, Centenara, luoghi appartenenti		732. Battag. di Tours. Carlo Martello vi ammazza 100000. Saraceni col loro capo. 733 Carlo Martello rimette al dovere la Borgogna ribellata: doma i Frisj. 735 Castiga la ribellio	la grandezza del Padre, nella scõtra de'. Mori, e nel gov. de' Popoli,	nel 718. Altri però registr. ch si chiamali Re di Navarra. Altri l'intitolano Rè di Sobrarbre dal red. Cti	Beda termina la sua Istoria, d'Inghilterra in	ã. di Reg. Donal. de uno de' 4. Colleghi, scelerato,	tutti da' Turcomani in Hieros. Marvan fa la guerra a' Turchi popoli feroci di la dal monte Caucaso.
731	5444	4734	1484	14	12	10	19	15Mz.113 fer. 5	XCI. S. GREGORIO III. Siro suc. a Greg. f. a. 10. m. 8. g. 23. Concilio Lateranen. per il culto delle Immag.	drea di Damasco Vesc. di Creta fiorisce. Leone dà per moglie al suo figlio Costantino Irene figlia del Cagã di Cazaro. Manda una flotta contro								
732	5445	4735	1485	15	13	11	*	3Mz.114 fer.										
733	5446	4736	1486	1	14	12	11	21. Fe.115 fer. 7	Il Papa manda a	Papa Gre-								
734	5447	4737	1487	2	15	13	22	10. Fe.116 fer. 4	pregar Leõ di non più distruggere le sante Immagini.	gorio II. la quale perisce nel Golfo di Venezia.	al Monast. di S. M. in Barbana, sotto posto alla Chiesa di Grado.		ne d' Odone Duca d' Aquitania che muore, lasciã 2. figli Ualdo, ed Ottone. che Carlo fa		sto miracolosamente cõparso sopra Albero		invade il Paese di Galloray.	Nervat Humar Comandante d' Arsebai. far dà il facco a tutto il Reg. delli du Fiumi uniti.
735	5448	4738	1488	3	16	14	3	30Ge.117	Celeulfo Rè di parte dell'Inghilt. dep. lo Scettro, abbrac. la Croce, e fa Monaco	Leone commette gran crudeltà contro còloro, che difendono le Immagini.								
736	5449	4739	1489	4	17	15	14	19. Ge.118 fer. 2										

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fond. di Rō.	Indizz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira. de' G. M. A. Maumet.	PAPI.	Imperatori	Veneti	Re' Lō.	Re' di Francia.	Re' di Leone	Re' Na.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maom.	Re' Cin
737	5450	4740	1490	5	18	16	25	8.Ge.119 fer. 3	Luitprādo usurpa le terre della Chiesa. Il Papa implora l'aiuto di Carlo Martello.		Guerra trà Eraclea, & Equilo			737 III. Alfonso Duca di Biscaja suo cognato, e genero di Pelagio, r.19. ann. conquista da Mori le		Beda muore santam. in età di 63 anni 26.			
738	5451	4741	1491	6	19	17	6	28 De.120 fer. 7 18.De.121 fer. 5	XCII. S. ZACCARIA Calabrese	Tremuoto à C. P. Anastasio Ab. in Paleſt. fior. muore Leone d'	Si creā. Maestri de' Cavalieri in luogo de' Dogi;		Muore Teodorico di 23. anni. Interregno di 5. anni, governa tuttavia. CARLO MARTELLO. Papa Gregorio ricerca il					Gualid mādā un armata in Tracia che vi fà gran rovine, è rispinta da	
739	5452	4742	1492	7	20	18	17	7.De.122 fer. 2		Idropisia avēdo regnato 25. anni.	il I. de'							Manense	
740	5453	4743	1493	8	21	19	28	25 No.123 fer. 1	fuc. a Greg. ſ. a. 10. m. 3. g. 14. Luitprādo rende alla Santa Sede le Terre usurpate.	COSTANTINO Copronimo f. r. 36. a. Attavasc. de suo cognato vuole usurpare l' Imperio, e ristabilire il culto delle Imagini; mà è vinto, preso, & acciecato	quali è Domenico Leone. 2. Felice Cornicola. 3. Deodato. 4. Giul. Ipato. 5. Gio.	XIX Isdebtād.	di lui ajuto contro i Lombardi, che à sua istanza lasciano il Papa in pace. Carlo muore a' 20. Ott. Lascia i suo' 2. figli, Carlo Mano Maestro del Palazzo d' Austrasia, e Pipino di Neustria: questi doma Unaldo; gli nasce ũ figlio, detto	città di Tui, Astorga la maggior parte della Castiglia, e del Portogallo cō Segovia, Olmo, Salamanca, Avila &c		Maggio nel giorno, dell' Ascensione nel 735.		Capit. di Leon. Solimano Tenēte di Gualid entra in Armenia, mà vi perde l' esercito: divisione tra' Mori	
741	5454	4744	1494	9	22	1	10	15.No.124 fer. 4											
742	5455	4745	1495	10	23	2	21	4 No.125 fer. 1	poi à Pavia ove Luitprando lo riceve bene. Chrodeprando Vescovo di Metz fior.		FABRICIATo TEODATO Ipato IV Doge, siede a. 13. la Sede Ducale ridotte a Mala-		poi Carlo Magno. 743. XXI. CHILDERICO III. fratello di Teodorico di 18. an. è proclamato Rè Carlo Mano doma Tassillon, Duca di Baviera, ed i Sassoni. Unaldo distrugge Sciartres: uccide il fratello Ottone, e					in Spagna che scuotono il giogo del Califo, e fondano varie Monarchie, Toledo, Cordova Granata,	
743	5456	4746	1496	11	24	3	2	25 Ot. 126	II. Cōcilio di Roma sotto Zaccaria. S. Bo.	Costātino fa la guerra a' Saraceni con suo vantag.	mocco, allora Città principale nella Provincia, per essersi desertate Eraclea & Equilo per le discordie civili.								
744	5457	4747	1497	12	25	4	13	13 Ot. 127 fer. 3											
745	5458	4748	1498	13	26	5	24	2.Ot. 128 fer. 1											
746	5459	4749	1499	14	27	6	5	22 Se. 129 fer. 1	nifacio di Magonza, Burchardo Vescovo di Vvirsburg e Vvibald Vesc. di Aichstat fior.	Cōtaggio in C. P.		in mōte Casino. XXI Astolfo suo fratello Astolfo s'impadronisce dell' Esarcato e fa la guerra al	poi si fà Religioso. Gaifro suo figlio di 18. anni gli succede Carolo Mano si fa Monaco in Monte Casino. Pipino diuien solo padrone de' Francesi: fa diverse guerre in Germania. I Francesi nell' assemblea di Soissons privano	Abderamo si difende cō tro l' armata del Califo					
747	5460	4750	1500	15	28	7	16	15. Se. 130 fer. 2											
748	5461	4751	1501	1	1	8	27	30 Ag. 131 fer. 6	Zaccar. assolve i Frācesi dal giuramento di	Nascita di Leon Cesare figlio di Costantino. Tre-									
749	5462	4752	1502	2	2	9	8	20. Ag. 132 fer. 4	fedeltà, che dovevano à Childerico	muoto in Siria.			del regno Childerico, & eleggono Pipino. Fine della prima stirpe, che aveva durato 333. anni	Maryan.					
750	5463	4753	1503	3	3	10	19	9. Ag. 133 fer. 1	XCIII. STEFANO II. Rōsuc. à Zaccaria s. g. 6. gli suc.	754 Costantino convoca un Conciliabolo in C. P. ove si proibisce il culto delle Immagini, ed Intercess. de' Sāti, convoc.			750 *Seconda Prosapia* XXII. PIPINO, detto il Breve, si fà cōsegrar in Soissons il che hāno poi fatto gli altri Rè di						
751	5464	4754	1504	4	4	11	*	29. Lu. 134 fer. 6											
752	5465	4755	1505	5	5	12	11	17. Lu. 135	XCIV. S. STEFAN. III. s. a. 5. g. 28. c. Car. 4 si ricovera in Francia da Pipino contro la viol. di Astolfo. Pipinolo riceve magnificamente in	nella Chiesa di Blanchermis di 338 Vesc. Orient. Presidente l'. Imp. Coprionimo, ed il Patr. Costantino, è impugnato da S. Gio. Damasc.		Pap. 753 Astolfo diverte ndosi alla cac. cia, stando per	Francia. Sottomette i Sassoni, ed impone loro un tributo di 300. Cavalli. Martirio di S. Bonifacio in Germania. 754. Papa Stefano consagra, & incorona la seconda volta Pipino, il quale passa in Italia, spoglia						
753	5466	4756	1506	6	6	13	22	6. Lu. 136 fer. 7											
754	5467	4757	1507	7	7	14	3	26 Gu. 137 fer. 5	Ponsigni. Stefano s'		Il Doge mentre è alla bocca dell' Adice, fortifi			Vitto rie d' Alfonso contro Gioseffo Vicerè di Galizia					
755	5468	4758	1508	8	8	15	14	15. Gu. 138 fer. 2	ammala in S. Dionigi.				Astolfo, e conquista l'Esarcato di Ravenna, che dona al Papa, e alla Sede. Pipino ritorna in Francia. Astolfo mācca parola al Papa. 756. Pipino ripassa le Alpi, l' obliga a restituire al Papa.	IV. Froila I. Primogenito di Alfonso succede. Vieta d' accoppiarsi in secondo matrimonio.					
756	5469	4759	1509	9	9	16	25	3 Gu. 139 fer. 6.	Roma assediata da Astolfo, e liberata da, Pipino che vi riconduce il Papa.	Costantino ripopola le Città della Tracia. I Bulgari saccheggiano la Tracia fino à C. P.	ca lo sta to per assicurarlo dalla parte di Ravenna di nuovo occup. da Longobardi								

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cri.	Anni del Periodo Giuli.	An. della Cre. del Mondo.	An. della Fo. daz. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' G. M. A. Mametti.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lomb.	Re' di Francia.	Re' di Leone.	Re' Na.	Re' Ing.	Re' Scoz	Califi Maomet	Re' Cia.
757	5470	4760	1510	10	10	17	6	24-Ge.140 fer. 4	XCV. S. PAOLO I. Rō. fuc. a Stef. f. 10. a. 1. m. minaccia di scomunicare l'Im. Inuenzione del Corpo di S. Petro-	Muore S. Gio: Dam. circa quest'ā. contro il sētim. di S. Antoni. no, e Raff. Volter. che fan vivo nel 390 I Schiavo- ni fanno	di Galla calunniando lo, gli solleva cōtro il popolo, & assalitolo, lo prēde, e deposto lo	758. Rachisio, già Rè, fat. to Monaco, è richiamato e	Acquisto di Poittieres. Clermont, ad altre città, nel qua. le Carlo, che ora anche non aveva il nome di *Magno*, fa conoscere il suo valore. Pipino rimet te i Sassoni al	Decre. to, che solleva tutto il Clero di Spagna cōtro il Rè. Uccide 58000. Mo. ti in una Battaglia cōtro Giu. seppe Vice-	II. Gar-		764. Fer guio III. fr. di Etvi- no di genio così disfo- luto, che	Abderamo regna in Spa gna molti anni. In A- frica tutti riconoscono il Cali- fo Abuba. ba per il primato, e nello Spiri- tuale, fuor-	VII. Socum guada gna molte batta glie. E'ze- lante della
758	5471	4761	1511	11	11	18	7	13 Ma. 141 fer. 1	nilla; il	irruzione	l'acciec	dato	dovere.	Rè di Ca-	zia.		la Mo	chè Per-	Cat.
759	5472	4762	1512	12	12	19	28	3 Ma. 142 fer. 6	Papa lo fà trasportar à San Pie- tro, crea	nella Ma- cedonia,	V. GALL.	per suc cessore	Narbona scac- cia i Saraceni,	stiglia: in memoria	Inigo, fi glio di		fessa	Reli-	Reg. t. an. 6
760	5473	4763	1513	13	13	1	10	21 Ap. 143 fer. 3	Card. 14.	Costātino	Gaulo	ad As-	e si rende a Pi-	di che la	Garzia		fāca	gione	
761	5474	4764	1514	14	14	2	21	10 Ap. 144 fer. 7	Ristora le Chiese di S. Silve.	perseguita gli Eccle-	f. 1. a. VI Dom.	tolfo. ciò non	pino. Guerra d'A-	Spagna s' obbliga di	Ximene,		di to-	XVII. Ab-	
762	5475	4765	1515	15	15	3	2	31 Ma. 145	stro, e di	siastici, e'	Monegario	piacendo à	quitania cōtro	n mangiar	succede		lerarlo	dala suo f.	VIII.
763	5476	4766	1516	1	16	4	13	20 Ma. 146 fer. 2	San Paolo nella Via	Monaci,	f. 8. a. ha per Coa-	Ste fa. III.	Gaifro, che du- ra 8. anni.	più carne il Sabbato.			lo sof foga	r. 21. a. in Si- ria; l'altro	Tal. si imita
									Sacra.	difensori delle Im- magini,	diutori	ritorna al mo.	Pipino espu. gna Burges; in	I Navarini gli si ribel.	nel		nel letto	Abdalà in	le vir
										Proibisce	2. Tri- bun. sec	nachis-	cēdia Thourf.	lano: ma	Re.		e per	Arabia. Il	tù, di
764	5477	4767	1517	2	17	5	24	9. Ma. 147 fer. 5	Miracolo del Sāgue del Santo	il farsi Re- ligiosi.	Dando. Vita- liano	mo, e re sta il Rè gno à	766 Concilio di Gētilli per le fa- gre Immagini.	presto li doma. Am- mazza il f.	gno à suo		fuggi re lo	1. Abdalà si sbriga cō astuzia	suo Padr.
765	5478	4768	1518	3	18	6	5	27. Fe. 148 fer. 4	Crocefis- so di Be- rito.	Costantin guadagna una batta- glia cōtro i Bulgari.	Lucchese Patr. di Grado. 759. Gio. da Trieste Patr.	Deside- rio, Du- ca della Tosca- na. Con finte promes se gabba il S.	Morte di Cro- degrande Vesc. di Metz. Gaifro vinto, ed ucciso. Le 3. Aquitanie unite alla Coro- na.	Vimarano, e viene uc- ciso da Aurelio di lui Frat. do- po 11. a. di R. ed è se- polto in Oviedo cō	Origine de' Cō. ti di Bar- cellona Garzia Inigo s'		castl. go si uc- cide da se mede sima.	dell'altr., e di Solimā. Riacqui- sta la Persia Si gela il Mar Negr. che si và à piedi da	non è così fortu nato nella Guer. fatta.
766	5479	4769	1519	4	19	7	16	16. Fe. 149 fer. 1	Scisma XI trà Costā- tino, e Fi. lippo.	Costātino allestisce, una flotta contro i Bulgari, la quale è di- sperſa per la tēpesta.	di Gra. 764. VII. MAURIZ. Galba. jo sie. cō Gio. suo Figlio sie. 23. anni.	Pontef. Dà due sue Fi- glie un à Carlo Magno, l'altra à Carlo- Mano. La prima è ri- pudiata	768 Pipino muore a' 24. Settembre di 53. a. 18. del suo regno: lascia 2. figli. Carolomano Rè d'Austrasia, e CARLO MAGNO Rè di Neustria. Unal- do. padre di Gai.	la moglie Mometa- na. V. AURELIO fratri cida di Fro- ila muore sēza prole			767 Lxiv. Solu- tazio, o Soli- vazio fi- glio dei Re'	Caffa a C. P. Palazzo magnific. fabb. sul F. Tigri per alloggiare il Princip. Mehdi, fr. del Califo.	gli da' Tarta- ri. 117.
767	5480	4770	1520	5	20	8	27	5. Fe. 150 fer. 5	XCVI. STEFA. NO IV. detto III.	I Turchi			fro, benchè mo- naco turba l'A.	dopo 6. anni di Re-	ipa-				
768	5481	4771	1521	6	21	9	8	25 Ge. 151 fer. 7	Siciliano fuc. a Paolo, f. a. 4. m 5. g. 20. cr. Card. 9.	cominciano a farsi conoscere.		E' sconfitto da Carlo Magno nel luo- go poi detto Mortara. Desi- derio si retira a Pavia;	gno. VI. ADOSIN- DA, o Use- da f. d'Alfō so il Cattolico è po sta in Tro- no, di cui fà parte à	dronisce di Pā pelo na sopr. Carlo Magno.					
769	5482	4772	1522	7	22	10	19	4. Ge. 142 fer. 5	Concilio. Lateran. che con- danna l' Antipapa Costātin.	Costātino incorona Eudossia; dà il titolo di Cesare a Cristofa- no, e Nice- foro suoi figli, e quel di Nobilis- simo a Ni- colò. Dà							Eugenio VIII. Una gra- ve in fer- mità so prav- venu- tali lo rē-	Guerreggia contro l'Imp. Co- stant. Muo. nel- la città di Chiaffe Se ih Hamse famoso es- plicatore dell'Alco-	
								4. Ge. 153 fer. 5											
770	5483	4773	1523	8	23	11	*	24. De. 154 fer. 2	Stefano implora l'ajuto di	per mo- glie a Leo- ne suo pri- mogenito	774. Vesco vado O- livol ēs.		SILONE, Oriundo anch' esso dal Regio sangue de' Goti. Que- sto Prēcipe è costretto				de		
771	5484	4774	1524	9	24	12	11	13. De. 155 fer. 7	Carlo M. contro le violenze	Irenea figlia de' Rè de' Bulgar.		eretto nell' I- sola di Castel.					labi.	rā. Muojo- no Ebù.	
									di Deside- rio Rè de' Lōbardi.	Vuole sfor zar i Mo- naci, e Mo- nache a		essendo i Venet. avanti	Rè di Francia. Doma i Sassoni: passa le Alpi in	à far la gue co' Mo- per soggio gar i			nel mo- to;	Omer, & Abdulrah- mā sogget- ti d' un e-	
772	5485	4775	1525	10	25	13	22	2 De. 156. fer. 4	XCVII. ADRIANO I Rō. fuc. a Stef. f. 23. a. 10. m. 17. g.	maritarsi. Nascita di		soggetti nello Spirit. al Vesc. di Mas-	favore del Papa contro Deside- rio Rè de' Lōba. Lo vince poi.	Popoli del.			mà non	semplar vi ta tra' Mu-	
773	5486	4776	1526	11	26	14	3	21 No' 157 fer. 1	Desiderio s' impa- dronisce delle Città	Costātino figlio di Leone, e d' Irene.		lamoc- co; e fu	nella Valle d' Aosta: espu- gna Verona,	la Galizia ribellan si gli, e			al go verno.	si ribella la Circassia col Paese	
774	5487	4777	1527	12	27	15	14	10 No. 158 fer. 5	dell' Esar- cato, e del Domanio della Chiesa. Carlo M. passa in Italia. Restitui- sce alla Chiesa l' Esarca- co	Costātino dà la bat- taglia a' Bulgari, e ne riporta la Vittoria		Obele- to Ma- simo f. di Enco giro. Il suo ti. tolo fu *Episcop.* *s. Eccle.* *sis.*	ove trova la Ve- dova, e figli di Carloma. che riconduce in Francia pi- gni. 774 Carlo magno passa in Roma, espugna Pavia Regia di Desi- derio, il quale è menato prigio- niero in Francia, e il suo regno è finito.	per car cere, ove muore, col qua le ter- mina il Regno de' Lon- gobardi, che du- rò 774 Anni				Si ribella la Circassia col Paese della Geor gia. Resosi intolerabile cō le sue inquità lo Stregone Muchien, è fatto morire in Mesvè sua Patria.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anno del Periodo risulta.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fida. di Ro.	Indiz. Rom.	Cielo Solare.	L'Aureo Num.	L'Epatta.	Egira. de' G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Leon	Re' Na	Re' di Inghiltera	Re' Sco.	Kalifi Maumet.	Re della Cina.
5488	4778	1528	13	28	16	25	31.Ot.159 fer. 5.	e le altre terre: di strugge il regno de' Lõbardi, e se ne rende padrone. S. Antusa si. di Costant. rinũziãdo	36. del suo regno di 56 ãni percosso nelle gãbe con una piaga, dicẽdo esser cõdannato al fuoco dalla B. V. LEONE Casato fig.	VIII. 778. Gio: f. del Doge Maurizio, dat. per cõp. al Padre è fatto ãch' esso Doge:	Carlo Magno vuol, essere coronato Rè d'Italia alla maniera di questa Nazione in Monza, cioè con una Corona di ferro. Passa la 2. vol. in Italia per sedare una sollevazione, l'Autore dalla quale resta castigato. Và in Germania à guerreggiar contro i Sassoni, e Vvirikindo Duca d'Anglia. Si ferma 3. ã. e riporta varj vantaggi. Si trasferisce nel 778. in Spagna, toglie a' Mori dopo 3. mes. d' assedio, Pampelona, e la smantella. Prende Saragozza con altri luoghi del l'Aragona fino all' Ebro. Affranca i Cristiani del tributo, che pagavano a' Saraceni, che rõpono la di lui Retroguar. ne ritorno, che fã. La 4. volta, fa in persona la guerra contro, Sassoni: li bat. te, e ne fà battezzare un grã numero. Visita in Roma Papa Adriano, che corona di Pasqua due suo' figli, Pipino Rè d'Italia, e Lodovico Rè d' Aquitania; ritiene presso di se Carlo suo Primogenito. I Sassoni sempre più ribelli son da esso severamente puniti, de' quali fa decapitar 1500. e ciò non ostante è necessitato l'ãno seguente di batterli più volte. I Sassoni dimandono la Pace, e l'ottengono: i loro Capi più considerabili Albione, Vitichindo ricevuti nella di lui grazia, e battezzati.	Hãno principio i Grãdi di Spagna, allora detti *Riccos Hombres*, l' ufficio de' quali era di confermare i Regj scritti assieme co' Prelati. Durò tal Dignità sin à Ferdin. V. che nel 1516. in vece di *Riccos Hombres*, istituì 93. *Grãdati*, ma però non vi sono tanti *Grandi*, perche alle volte molti Grandati vanno per successione in una Casa. Vi son due sorti de' *Grandi*, altri Vitalizj, altri Perpetui, ch' sono nelle Famigl. uniti alla Signoria di qualche Terra de' quali, i primi si cuoprono prima di parlare al Rè, gli altri dopo che han principiato à parlare, ma però vi sono anche *Grandi* che non si cuoprono, se non fatto gli cenno dal Rè. 783 Cade Silone in indisposizione, che li rẽde inabile al governo. Chiama in ajuto come Collega nel Trono Alfõso il Castigliano.	Il Rè Garzia Inigo s' impadronisce della città di Pampelona sopra Carlo Magno. 783 Muore Garzia Inigo Rè di	Sol vazio col mezzo de Ministri purga più volte la Scozia da molti Sediziosi, che presa audacia dall' indisposizione del Principe, speravano di poter la mettere impunemẽte sossopra. Cõserva la pace cogli Stranieri, e lasciã. buon nome di se stesso a' suoi Pop. muore dopo aver regnato 20. ã e lasc. le redini del Governo ad Acajo suo figliuolo.	I Turchi passano il Caucaso. XVIII. *Mahomet Meedi* f. 19. a. fà per la Religione guerra a' Cristiani Dilata il Tempio di Maometto alla Mecca. Muore in Basra il celebre Suubè fratel. di Haaz. I Califo Mehdi, muove guerra a' Greci. Il Rè Ibraim Ecẽ, che spõtaneamẽte si ritira in Damasco à far vita solitaria, muore. In Alepo è fatto morire Zarafiche, altro famoso Stregone. 779 Ribellatasi Circassia, e la Georgia cagionano commozioni, battaglie, e uccisioni. Abdulfanhir loro Generale, e Soffian capo de' sediziosi, 780 Muore in Medina il celeb. Ch Abdulasis. Mahumum, Harũm Resit Generale Maom. uccide in bat. 50000. Greci.	
5489	4779	1529	14	1	17	6	19.Ot.160 fer. 7.	il mondo si cõsacra à Dio, e muore sãtamente nel monaster. d'Eumen. S. Rumoldo Apost. di Malines è martiriz.	Gli succede r. 6. anni. Offa Rè de' Sassoni fa il suo Regno tributario alla S. Sede.	questa è la prima volta ch i Veneti hãno 2. Dogi in un medesimo tempo, cõ quest' esẽp. i							
5490	4780	1530	15	2	18	17	8.Ot.161 fer. 4.	Teleri co Rè de' Bulgari si battezza ĩ C.P. e sposa cõ una Cristiana. Gl' Idolatri perseguitati da C. Magno	Leone fa in coronar Costãtino suo figlio. Telerico Princi. pe de' Bulgari è battezato in C. P.	Dogi futuri si fanno compagni i figliuoli, e fratelli, finchè vi fu provveduto cõ legge da Elia banico.			Il Rè Garzia Inigo s' impadronisce della città di Pampelona sopra Carlo Magno.				
5491	4781	1531	1	3	19	28	28.Se. 162 fer. 2.	S. Lugdero Apost. de' Frisoni fiorisce. Ugello sacrilego morto d' improvisa caduta, non potendosi seppellire è gittato nel Reno.	Leone ottiene una segnalata Vittoria cõtro i Saraceni, perseguita gli adoratori dell' Immagini. Fiera tẽpesta cõtro la Chiesa orientale da' Saraceni, e da Leone, che perseguita gli adorat. delle sac. Immagini. Muore Leone. COSTANTINO fratell. di Leone, e d' Irena sotto la tutela della madre. r. 18. an. Irena manda un esercito contro i Schiavoni e li scaccia dalla Grecia Manda ambasciat. a Carlo M. chiedendo. gli la sua fig. Retruda per Costant. suo fi. Irena permette la Cõfessi. della S. Fede.							
5492	4782	1532	2	4	1	10	17. Se 163 fer. 6	Fiorisce Albino, o Alcuino celebre Scrittore VII Cõcil. generale, II. di Nicea di 350. Vesc. approva il culto delle sac. Immagini.									
5493	4783	1533	3	5	2	21	6.Se. 164 fer. 4.	Carlo M. andato in Roma è molto onora. dal Papa: vi celebr. la Pasqua, & è cor cõ col figl.					783 Mu. ore. Garzia. Inigo Rè di				
5494	4784	1534	4	6	3	2	26 Ag. 165 fer. 1.	Fiorisce Gio: Scoto Discepolo di Beda zio. Muore la Madre di Carlo M. donna illust. per la pietà.									
5495	4785	1535	5	7	4	12	16. Ag. 166 fer. 1.										
5496	4786	1536	6	8	5	24	5. Ag 167 fer. 3.										

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di C. N.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. e del Mondo.	An. della fol. daz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aur. numero.	Epacta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.	Ve ti
784	5497	4787	1537	7	9	6	5	24.Lu. 168	Paolo Patriarca di Co-	Irena dà per mogl. à suo	I Sassoni dim.la pace,col patto di battezzarsi.	7
785	5498	4788	1538	8	10	7	16	13.Lu. 169 fer. 7.	stant.rinũzia la sede,e si ri- tira nel Monast.di Floro; à cui succ. Paolo Tarasio	fi.Costãt. Maria d'Armen. Cost. comincia à regnar solo, levando ad Irena il maneggio de'negozj: fà la	Vitikindo conserva il suo Ducato d' Angria, ove vive,e muore santamente.	VII ge di z.C
786	5499	4789	1539	9	11	8	27	3. Lu. 170		guerra a'Bulgari con poco	C. M. soggetta la Bretagna, passa in Italia	Ch di S rg. e S Ev
787	5500	4790	1540	10	12	9	8	22.Gu. 171 fer.6.	Concilio convoc.in C.P. comparisconogli Eretici in favore degl'Iconoclasti.	vantaggio: fa parte di nuo- vo del governo ad Irena; è vinto da'Bulgari: fa acciec- care i suoi Zij: fa la guerra	per la quarta volta; impedisce Adalgise fi. di Desiderio di passare in Italia: porta in Franc.il Canto Gregoriano. Guerra contro Tassilla.	ed di
788	5501	4791	1541	11	13	10	19	11.Gu. 172 fer. 4	Conc. Ecumenico Nice. S. Villicado cr. Vesc. Bra- mense, che s.a.a 3. m. g.26.	agli Armeni: ripudia l'- Imp.Maria,e sposa Teodet-	Duca di Baviera; Tassillon è tosato: il suo Du- cato confiscato, Adalgiso ucciso in battag.l. Germani domati fino in Danimarca. C.M. pas- sa l'anno in pace in Vormazia, si cõfedera con	Ch
789	5502	4792	1542	12	14	11	*	31.Ma.173	Editto in Aix di C. Ma-	ta.	Archajo Rè in Inghilt. che gli manda Alcui-	
790	5503	4793	1543	13	15	12	11	15.Ma. 174	gno, che non si possa con-	Costantino devasta la Bul-	no, col cui ajuto fonda L'UNIVERSITA' DI	
791	5504	4794	1544	14	16	13	22	10.Ma. 175	fer. Beni Eccles.a' Laici.	garia: gli nasce un figlio,	PARIGI. Guerra contro gli Unni, Congiura	
792	5505	4795	1545	15	17	14	3	28.Ap.176	Innõdazione del Tevere.	che muore l'anno seguẽte.	contro Carlo Magno spenta. Tiderico di Ar-	
793	5506	4796	1546	1	18	15	14	17.Ap. 177	Concilio Forojulien se.	Irena fa cavar gli occhi	lebeeck, grã Foresti er di Frãc.n'è fatto Conte.	
794	5507	4797	1547	2	19	16	25	7.Ap. 178	Concilio Ratisbonense.	al figlio Costantino, che	Conc.di Francforte, ove Felice d'Urgel è con-	
795	5508	4798	1548	3	20	17	6	27.Ma. 179	XCVIII. LEONE III.	muore poco dopo di 28. a.	dannato; ma l'Imag.son rigettate. I Sassoni	
796	5509	4799	1549	4	21	18	17	15.Mz.180	Rom.succ.ad Adriano s.20.	m.18. del suo regno. Irena	ribelli son castigati. Gran strage de'Sassoni	
797	5510	4800	1550	5	22	19	28	5.Mz. 181	a.5.m.17. g. crea Card. 40.	mãda Ambasciadori a Car-	per la loro nuova ribellione.	
798	5511	4801	1551	6	23	1	10	22. Fe. 182 fer. 5	Sinodo Romano contro Felice d'Urgel.	lo Magno per isposarlo; lo	Carlo Magno fabbrica AQUISGRANA.	
799	5512	4802	1552	7	24	2	21	12. Fe. 183 fer. 3	Sedizione in Roma con- tro Papa Leone, che và	trattiene molto con quella	Guerreggia contro gli Unni.	
									trovar Carlo Magno in-	speranza, e mantiene il	Guerra in Spagna contro i Saraceni.	
800	5513	4803	1553	8	25	3	1	31.Ge. 184 fer. 7	Sassonia. Alcuino disputa	culto delle sacre Immag.	Le Isole Baleari di si danno alla Francia.	
801	5514	4804	1554	9	26	4	12	20.Ge.185	in Aquisgrana contro Feli-	*IMPERATORI GRECI*		
802	5515	4805	1555	10	27	5	23	20. Ge.186	ce, e lo confonde in presen-	I. NICEFORO BOTO-	I Danesi, ò Normanni, & li Saraceni fanno	
								20.De. 187	za del Papa, che dal Papa	NIATE scaccia Irena, che	scorrerie nelle coste di Francia.	
								fer. 4	ricondotto è à Roma. Leo-	muore: fa la pace con Car-	C.M. Và a Roma à rimettere Papa Leone.	
803	5516	4806	1556	11	28	6	4	19. De. 188 fer. 6	ne si purga per giuramen- to delle calunnie imposte-	lo Mag. reg.9.a.II. STAU- RACIO fi.di Niceforo è fat	CARLO MAGNO incoronato Imperato- re da Papa Leone il giorno di Natale.	
									gli, ed incorona Carlo Ma-	to suo Collega, mantengo-	Aron Califo di Babil.ricerca l'amicizia di C.	
									gno per Imperatore il gior-	no il culto delle Immag.	M. con presenti. Conc. d'Aquisgrana. Morte	
									no di Natale. Concilio d'.	Niceforo eletto Patr. di	d'Alcuino. Nascita d'Incmaro Gottescalco, e	
									Altino.	C.P. in luogo di Tarasio s'-	Pascasio Radberto. Vittore eletto Vesc. di Basi-	
									Papa Leone V. và in Frã-	imbroglia con Teodoro	lea. Rabam Mauro studia in Tours.	
804	5517	4807	1557	12	1	7	15	8. De. 189 fer. 1.	cia, dedica la Chiesa d'A-	Studita, Platone, ed altri	I Sassoni ribelli sostenuti da Goffredo Rè di	
									quisgrana.	Monaci con Giosefo Eco-	Danim. C.M. li trasporta in Fiãdra, e nel Pae-	
805	5518	4808	1558	13	2	8	26	27.No. 190 fer. 5	Conc. di Tionvilla, ove si fanno molti capitolarj.	nomo. Niceta capo della flotta Imperiale ricupera	se de' Svizzeri. Turbolenze nella Venez. placa. ti per l'autorità di C.M. Conquiste in Navar-	
806	5519	4809	1559	14	3	9	7	16.No. 191 fer. 2	Niceforo cr. Patr. di C.P.	la Dalmazia. Niceta cõbat-	ra. Divisione della Monarchia di C.M. tra'	
807	5520	4810	1560	15	4	10	18	6. No. 192 fer. 7	Nicefor. Imp. cõtro scrit. Imp. impone tributo alle	te cõtro la flotta di Pipino Rè d Italia a Comacchio.	suoi 3.fi. Carlo il primogenito doma i Sorabi, Savi, e Boemi. Pipino scaccia i Saraceni del-	
808	5521	4811	1561	1	5	11	29	25. Ot. 193. fer. 4	Chiese, e Monast. affine di pagar egli quello, che deve	Niceforo ucciso in bat- taglia contro i Bulgari.	la Corsica. Scorrerie de' Normandi in Frãcia.	
809	5522	4812	1562	2	6	12	10	25. Ot. 194 fer. 2	di 30000. Scudi a' Persiani; e si serve de' Vesc. per schia-	III. MICHELE RANGA.	Goffredo Rè di Danimarca assalisce i Frã-	
									vi. Michele Curopolato	BO, o Curopalate suo cogn.	cesi; mà è rispinto. Combattimento navale	
810	5523	4813	1563	3	7	13	21	4. Ot. 195	Imp. manda Ambasciatori	gli suc.fa la pace con Ca.M.	trà Pipino, e Niceta. Luigi Rè d'Aquitania	
811	5524	4814	1564	4	8	14	2	2. Se. 196	al Papa per l'unione della	I. Bulgari gli prẽdono la	prende Tortosa in Catalogna: riforma il suo	
812	5525	4815	1565	5	9	15	13	12. Set. 197	Chiesa Greca colla Latina.	Tracia, & Andrianopoli.	Stato e'l Clero. Pipino perde la sua flotta nelle	
813	5526	4816	1566	6	10	16	24	1. Set. 198	Michele rinunzia l'Imp.	Michele s'incamina con-	lagune di Venezia contro'l Doge di Venezia	
814	5527	4817	1567	7	11	17	5	21. Ag. 199 fer. 2	e si fa Monaco. Il. Vesc. d'Andrianopoli martiriz-	tro i Bulgari; ma in vano: cede il trono à III.I. LEO-	che cõtinua la fabbrica di Rialto. Guerr. in Da	
									zato da Gruno Rè de Bul-	NE l'Armeno r. 7. ãni.	nim. la peste ne scaccia C.M. Morte di Pipino-	
									gari. Vescovi, e Monaci	mãda in esilio la madre, ed	Rè d'Ital. Bernardo suo fi. gli suc. Morte di C.	
									mandati in esilio da Leone	i fratelli di Michele: fà la	primogen. di Carlo M. che manda Sacerdoti à	
									V. Imp. divenuto Eretico	guerra a'Bulgari: scaccia il	predicar in Svezia ad istanza del Rè Biorri. I	
									Iconoclasta.	Patr. Nicefero, che l'avea	Brittanni si ribellano, e si eleggono un Rè.	
815	5528	4818	1568	8	12	18	16	11 Ag. 200 fer. 7	Claudio Vesc. di Torino	incoronato, e mette in suo luog. Teodoto uomo igno-	C. fà parte dell'Imper. à Luigi già Rè d'Aqui- tania, e conferma à Bernardo il Regno d'Ital.	
									scrive contro il culto delle	rante. Leone fa levar le sa-	Morte di C.M. in età di 60.a.a'28. di Gennajo.	
									Immag. vien fatto da Gio.	cre Immag. dalle Chiese, e	Papa Pasquale 1o canonizzò nel 1161. Il Rè	
									na Vesc. d'Orleans, e Dũgale	perseguita que'che le ono-	Luigi XI. fece celebrar la sua festa nel 1480.	
816	5529	4819	1569	9	13	19	27	30.Lu.201 fer. 4	CI. STEFANO V. detto IV. Rom. Va à Reims dove	rano in case private. S. Teodoro Studita lo ripren-		
									incorona Luigi ed Ermin-	de con gran zelo.		
817	5530	4820	1570	10	14	1	9	20.Lu. 202	garda, Crea Card. 13.	Gio. Iconomaco è fatto	LUIGI II. PIO suo fig.l. di 35.ã. gli suc. nell'.	
818	5531	4821	1571	11	15	2	20	9.Lu. 203 fer. 6	C. PASQUALE I. Rom. suc.à Stef. s.a.7.m.3.g.17. I.	Patr. di C.P.	Imp. e nel regno di Fr. che comprendeva	
									Imp. Luigi gli cede la pre-	IV. MICHELE il BALBO	anche tutta la Germ. e Bernardo suo nipote	
									tesa di confermare i Papi.	Cap. delle guardie cospira	nel regno d'Italia. I Sobarabj son domati.	
									Pasquale accusato d'o-	cõtro Leone. è fermato pri-	Conc. d'Aquisgrana. Agobardo eletto Ar-	
819	5532	4822	1572	12	16	3	1	24. Lu. 204	micidio, si purga per giu-	gione; mà i suoi complici	civ. di Lione. Conc. di Francforte per la rifor-	
820	5533	4823	1573	13	17	4	12	17. Gu. 205 fer. 1	ramẽto in un Sinodo. Man-	ammazzano Leone il dì	ma degli Eccles. attici, de' quali Luigi s'attira	
									da i suoi Legati à C.P.	Natale, e proclamano Mi-	l'odio. fa Pace dell'Imp à Lotario suo primo-	
									Fabbrica, ò risarisce molte	chele, che r. 9. a. si dichiara	genito. fà Pipino suo II. fi. Rè d'Aquitania, e	
									Chiese in Roma. Traslazio-	nemico delle sacre Immag.	Luigi suo III. fi. Rè di Baviera.	
									ne de' corpi de' SS. Proceso	Antonio Birso è fatto Patr.	Bernardo Re d'Italia prende l'armi contro	
									e Martiniano, di S. Cecilia	di C. P. Tomaso Imposto-	l'Imperatore; Luigi lo fa accecare, e ne muo-	
									&c. Crea Card. 14.	si solleva, ma è sterminato.	re: Lotario investito del Regno d'Ital. Luigi	
									Ebba Arc. di Reims, pre-	I Saraceni s'impadroni-	doma i Britanni. Muore Ermingarda: Luigi	
									dica la Fede a' Danesi; muo.	sce dell'Isola di Creta, e fab-	sposa Giuditta fi. di Upon Duca di Baviera.	
									re Teodulfo Vesc. d'Orle-	brica ne Cand. Ambasciata	I Normanni infestano le spiaggie della Frãc.	
										di Michele à Luigi. Miche-	Mortalità tra il grosso bestiame.	
									CI. EUGENIO II. c.14	le sposa in Conde nozze	Litigario Vesc. di Cãbrai fà un Penitẽziale.	
									Giu. 824. s.3. ã. 5. m. 4.	Eufrosina. Morte di S. Gio-	Luigi manda i suoi fi. Lotario è incoronato	
									m. 12. Dec 827. Sed. va.	doro Studita.	Imp. da Papa Pasquale. Adelardo Abbate di	
											Corbia fa statuti. Luigi fa penitenza pubblica	
											di fatto morir il suo nip. Bernardo. Nasce	
											Carlo il Calvo. Tremuoti ad Aquisgrana, pro-	
											celle, e tempeste. Guiomaro Duca de' Britanni	
											rimesso al dovere. Guerra cõtro i Saraceni in	
											Spagna, e contro i Bulgari al Danubio.	
821	5534	4824	1574	14	18	5	23	6.Giu.206				
822	5535	4825	1575	15	19	6	4	26. Ma.207				
823	5536	4826	1576	1	20	7	15	16. Ma. 208				
824	5537	4827	1577	2	21	8	26	4. Ap. 209				
825	5538	4828	1578	3	22	9	7	23. Ap. 210				
826	5539	4829	1579	4	23	10	18	13. Ap 211				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 12.01.80

Re' di Leon, e d'Asturia.

VIII. ALFONSO II. *il Casto*, f. del Rè Troila, governa il Regno 29. a. e secondo altri 60. parte come Collega con Silone, suo Zio, ed il resto da se solo. De' 4. figli del Rè Alfonso I. i 3. legittimi, Froila, Vimarano, & Aurelio, son tutti estinti. Resta solo il bastardo *Mortgato*, ch'egli ebbe da Sisaldra sua schiava, di costumi simili alla madre. Costui vedendosi escluso dal Regno, spalleggiato da' Malcontenti, fa congiura contro il Rè Alfonso (suo nipote, e contro lui chiama Abderramano Rè di Cordova, offerendogli un nuovo tributo di 50. Donzelle nobili, e 50. plebee, con patto che spogliando Alfonso del Regno, ne investa lui, ed i suoi Posteri. Da tali proposte allettato il Rè Moro, entra nelle Terre d'Asturia, e scaccia il Rè Alfonso. Berta sua moglie; Sorella di Carlo Magno, pochi anni prima da lui sposata, l'accompagna nell'esilio in Biscaglia. Dopo 4. anni muore Moregato, onde dovevasi di ragione il Regno ad Alfonso; ma i Tutori lo conferiscono à *Veremondo*, nipote del Rè Froila, sopranominato il Diacono, perche era ordinato al Vangelio, poco però atto al governo, richiama dall'esilio Alfonso, e conoscendosi poco valevole agli affari dello stato, gli lascia il Regno, e ritorna nel Chiostro. Lascia due figli Ramiro, e Garsia.

791 Cinque Fratelli della stirpe di Fernandez di Tomez, non potendo soffrire l'infame tributo delle Vergini alla libidine Maomettana, ne leva dalle mani de' Mori 30. incaminate verso Corugna, battendoli con verghe di fico, dalle quali i 5. Fratelli, & i loro Posteri chiamaronsi della Famiglia de Figueroa. Non cessa però il tributo, chè nell' 844. fin al quale restarono sagrificate 6100. Vergini al Lupanare Moresco, per colpa dell'empio Moregato.

Re' di Navara.

Garzia Inigo fa Aznar, fi. d'Odone, Duca d'Aquitania, Conte d'Aragona; il quale stabilisce la sua residenza in Jacca.

Gallinda fig. d'Aznar II. Conte d'Aragona.

Bernardo I. Conte di Barcellona stabilito da Carlo Mag. dopo averne scacciato i Mori

III. FORTUNIO GARZIA o *Garces*, figlio, e successi. di Garzia Inigo: sposa Theude figlia di Gulinda III. Cote di Aragona. Fà il viaggio di S. Gio. della Lonza.

Rompe la Retroguardia dell'Eserc. Francese à Roncisvalle.

Muore Fortunio Garzia, dopo aver reg. 13. anni, e li succ.

IV. SANZO, SANCIO GARZIA, ò *Garces*, fi. di Fortunio, e di Theuda fi. di Galindo, Cote d'Arag. che riconosce per Soran il Rè di Nav. vice i Mori alla battaglia di Ochavere nell'821.

2. Vittoria di Sancio Garzio cont. i Mori; conquista Pampel.

Si ribell. i Barnesi, e restano idipendenti, ajutati dalla Franc.

Re' d' Inghilterra

Ebbero prima d'Egberto molti altri Rè il Dominio nell'Inghiltera, e pur da lui comunemente gli storici danno principio à questa gran Monarchia. L'esser egli stato e'l più saggio, e'l più fortunato nella condotta delle sue imprese, gli hà meritata questa gloria presso ad una Nazione si bellicosa, che si gloriava di confessarsi vassalla ad un sì gran Vincitore. Riduce egli questa grà d'Isola smembrata per più di 4. secoli dalle pretensioni di tanti Rè in un sol corpo, e fà di 6. Regni una Monarchia.

PRIMO RE' D'INGHILTERRA.

I. EGBERTO, dunque per la morte del Rè *Innico* è chiamato da' pubblici voti al Dominio della parte occid. dell'Isola. Invade nel principio i Popoli di Cornovaglia, il che mette in soggezione anche i Vvalli. Debbella Bernulfo Rè de' Merci. Gli cade in animo di riunire 7. Regni dell'Inghilterra in un sol Dominio.

Divide perciò in 2. parti eguali il suo Esercito. Una condotta da Etelulfo suo Primogenito, che attacca Baldedo Rè di Kent; l'altra guidata dal *Rè* Egberto, che assale Lutrato *Rè* de' Sassoni orient. ed ambi vincono con ugual fortuna. Baldredo lascia il suo Regno à discrezione di Etelulfo e Lutrato perde col Diadema anche la libertà. Si fortifica frattò nella Mercia Bernulfo. Eattaccato nelle parti più interne del suo Reame; ma nè primi assalti vi cade estinto. Ludiceno, che li succedè gode 3. soli giorni il possesso d'una Corona ereditaria in mezzo al sangue, ed Utalco coll'esempio di 2. Rè uccisi, e costretto ceder le sue ragioni ad Egberto.

Re' di Scozia

LXV. ACAJO, f. del Rè Etmo, più al Padre simile, che al Fratello. Ristabilisce la Pace cogli Angli, e Pitti. Cõpone felicemente alcuni disordini del suo Regno, per attender con più riposo alla guerra, che dovevaintraprender cogli Irlandesi. Disegnavano questi un formidabile sbarco nelle Ebude; mà rottasi in naufragio la loro Armata, son costretti à pregar Acajo di quella pace, che li avevano negata. E' il primo, che fà aleãza co' Francesi à dãno dell'Inghilterra, comune nemica di tutte due le Nazioni. r. 32. anni.

LXVI CONGALO III. fr. cugino d'Acajo, cui succede, facendo godere à suo' Popoli la Pace. Breve è il suo Regno, che non arriva ad an. 5.

LXVII. DONGALLO f. di Solvazio, muo. affogato. r. 6 anni.

Re' d' Danimarca

Il Regno di *Danimarca* è uno de' più antichi dell'Europa, creduto quello de' Cimbri, altre volte sì potente, chè sottomise la Scozia, all'Inghilt. Oggi non s'estende, che 90. leghe in lungh. e 50. in largh. Posseduta prima la Schone, ma fù ced. a' Svedesi a' 51. 1660. nel quale questa Corona di elettiva fù fatta ereditaria, nella famiglia d'Oldeburg, chè in oltre è Sovrana della Norvegia, Groenlanda, delle Isole d'Islanda, e del Fero, e della Nuova Danimarca in America, e di qualche Piazza nel la Guinea.

I. Danesi pongono per loro primo Rè Dar; numerazione da noi omessa, come universalmente creduta favolosa, e ci contentiamo principiarla da

PRIMO RE' DI DANIMARCA

I. GOTRICO, fioriva nel tempo di Pipino, ma i restò ucciso nell' 810. da una delle sue Guardie.

II. OLAO f. di Gotrico, succede nel Regno à suo Padre, ma non si sà quanto regnasse.

III. HEMMING succede ad Olao suo Padre. Fà aleanza con Carlo Magno, gli spedisce Ambasciate, stabilisce seco amicizia.

IV. SIVARDO d. Rè di Danimarca successore ad Hemming, mentre è Rè di Svezia, essendo della stirpe di Gotrico, e figlio di sua Figlia.

V. REGNERO f. di Sivardo suc. al Padre; Hà per competitore Heraldo, stimolato da quelli della Scania, e del Jutland, ma più debole. Ricorre al soccorso di Lodovico Pio, ottiene, à persuasione di cui si fà battezzare in Magonza, ma poi ritorna all'Idolatria.

Re' di Svezia.

Benche gl' Istorici Svezzesi pretendano chè la loro Monarchia sia la più antica del Mondo, che Magog nip. di Noe passasse dalla Scitia nella Finlandia, e quindi nella Svezia, ove stabilì per Rè suo figlio Getat ò Gogj nondimeno non si può cavar dalla Istoria di Svezia una serie continua di quei Rè se non verso'l mezzo del XII. secolo, avanti quel tempo non si trova se non oscurità, e confusione, Favole, e narrazioni sospette, ò incerte. Nõdimeno riferirim quì nomi de' più famosi trà gli antichi Re' di Svezia.

PRIMO RE' DI SUEZIA.

ERICO I. vien creduto il Fondatore ò riparator della Monarchia Svezzese. Si pretende chè regnasse 2000. anni avanti la Nascità di Cristo. Gli danno per successore Uddo, Alo, Ozio, Carlo I. Biorn, Getat Gelfo, e dopo questo si pone un intervallo di 40. secoli, dove la favola non che l'Istoria non hà ne meno conservato i nomi. Nell'anno del Mondo 2600. regnava in Svezia Ohtino famoso Mago, che disponeva de' venti a suo talento, come narrano. Nel 2637. Umblo stabilì il suo figlio Dan nella Penisola, ò Chersoneso Cimbrico, alla quale diede il nome di Danimarca. Errico il Sav. regnava al tẽpo che Crist. operava in terra la salute del genere umano. Nell'anno di Grazia 43. regnava il suo figlio.

Hardan.

100. Gerardo

Erico IV.

Re. Haldan

94. Ungin

203. Ragnald

220. Amund

226. Aquin

330. Osten

Alver

340. Ingo

262. Erico

378. Ingem

382. Germunder

Haquin Ringo

Califi Mahometanni.

Manca di vita Hassan f. di Zeid, riputato di grand'esemplarità fra' Turchi.

Muojono Jesid f. di Hassim, et Ebuclame, celeberrimi Poeti. Moschea insigne eretta in Granata.

Gli Africani naturali prendono l'armi contro gli Arabi. Irena fa tregua con Maometo, e gli paga tributo. Muore suo fr. Muca gli succede 2. anni; non fa niente, e non è nom. 792. XIX. Aaroh Rachid suo cugino regna 23. anni, perseguita i Cristiani, intima la guerra ad Irena: conquista l'Isola di Cipro. Abdalmalic entra nelle provincie dell'Impe.

Issa Generale s'anega co' suoi nell F. Coaspi. Turbole. in Persia.

Aron v'accor avendo fatto tregua coll'Imp. Niceforo, e si rimette la pace. Aron rompe la tregua con Niceforo: ricomincia la guerra in Asia: Niceforo lo placa, e gli paga tributo; mà osserva che la tregua è à suo danno.

Alif. d'Issa ribellatosi nel Regno di Korassan con molti del suo seguito devasta, e saccheggia tutto quel Paese; onde per porfrena a questa sua frenesia, spedisce il Kalife molte Truppe contro di lui.

Muore Aron.

XX. MAOMETO f. d'Aron r. 20. ã. fa la guerra civile con Abdala suo fr. perseguita i Cristiani, che fuggono da Gerusalemme, & abbandonano i luoghi sacri.

Maomed fabbrica Bagdad, estende Babilonia, e fa la sua Reggia. Si moltiplicano i Califi fino a 5. in Bagdad, in Carvan, in Africa, a Feze, in Spagna.

Muore il tanto stimato Imam Ali Risa nella città di Meshet. Sua città dell'Arabia fabbricata.

Tommaso Crisano ajutato dagl'Arabi si rende padrone delle prin. Imper. dell'Oriente sopra l'Imp. Michele: si fa incoronar Imp. dal Patr. d'Antiochia: assed. C. P. molto tẽpo; ma la sua flotta è abbruciata, & egli vinto per terra dal Rè de' Bulg. L'Imperator e lo fa morire ne' tormenti.

Re' del la Cinai

X. Yun-Cũ, Incurabilmente ãmalato, depone la corona do. 5. a.

XI. Hiencum, amai Cristiani ma favorisce ãco il culto dell' Idolatria, r. 15. anni.

821 XII. Mocum muore pigliando i Medicina d'oro pot. r. 4. an.

XIII. Kimcum r. 2. an.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	An. della Creaz. del Mondo.	An. della fond. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aur. numero.	Epacta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.
827	5540	4830	1580	5	24	11	29	2.Ap. 212 fer.3.	CII. VALENTINO Rom. f.a. Eugen. II. 14. Dec.827.f.1.a.1.m. 9.g m.23. Gen.828.	Mich. II.Imp, m.di diſſē. teria 1.Ott. 829. dopo aver regnato 9. a.	Pipino Rè d'Aquitania ſoccorre il Cōte di Barlona contro i Saraceni in Spagna.
828	5541	4831	1581	6	25	12	10	22.Mz.213			Concilj di Magonza, Lione, Toloſa, Parigi, mazia circa la Diſciplina. Turbolenze nella fa glia Imperiale. Lotario rinferra l'Imp.Luigi padre nell' Abbadia di S. Medardo di Soiſſon.
829	5542	4832	1582	7	26	13	21	11.Mz.214			
830	5543	4833	1583	8	27	4	2	27.Mz.215			
831	5544	4834	1584	9	28	15	13	26. Fe. 216			Pipino, e Luigi rimett. l'Imp. loro padre in lib
832	5545	4835	1585	10	1	16	24	6. Fe 217			Concilio di Noyon, dove Jeſſe veſc. d'Amiens
833	5546	4836	1586	11	2	17	5	26.Ge.218 fer. 1	Gregorio va in Francia per metter la pace nella famiglia Imperiale, ma in vano. Trasferiſce la feſta di tutti i Santi al 1. di Novemb. ad iſtāza di Luigi il		poſto. Pipino ribelle è privato, del regno d'Aq nia. Paſcaſio Radberto Abb. di Corbia compo ſuo Trattato del Corpo, e Sangue di G. C. G civile tra l'Imp. e'ſuoi figli a Luigi. Il Pio dec
834	5547	4837	1587	12	3	18	16	15. Ge.219 fer. 6			
835	5548	4838	1588	13	4	19	27	4.Ge. 220 25. De. 221	Pio; ritorna a Roma; riſtaura le Chieſe di S. Marco, S. Maria in Traſtevere, &c. fortifica Oſtia contro i Saraceni.		toda' figli, e da' Veſcovi.
836	5549	4839	1589	14	5	1	9	14.De. 222 fer. 5	Apparizione d' una Cometa.		Luigi, e Pipino fratelli ſcacciano Lotario fratello, e poi lo riſtabiliſcono. Malattia popo dalla quale Lotario è aſſalito.
837	5550	4840	1590	15	6	2	20	31. De. 223			
838	5551	4841	1591	1	7	3	1	13.No. 224 fer. 7	Martirio di Federico Veſcovo Trajettenſe.		Ebbon Arciv. di Reims depoſto per aver dēgra l'Imp. Luigi da' Concilj di Tionvilla, e d' Arci che riſtabiliſcono il medeſimo Imp. Luigi.
839	5552	4842	1592	2	8	4	12	10.De. 225 fer. 1	Il Pontef. ſcrive una lett. a' Veſcovi della Prov. Cenomatenſe ſopra il Primato della S. Sede.		Scorrerie de' Normanni.
840	5553	4843	1593	3	9	5	23	31. Or. 226 fer. 1	Leone Oſtienſe pone la traslazione del Corpo di S. Bar. Ap.		Concilio d' Aquiſgrana di Febbrajo.
841	5554	4844	1594	4	10	6	4	21. Or. 227 fer. 6	dall' Iſ. di Lipari a Benevento.		Concilio di Lione contro Agobardo.
842	5555	4845	1595	5	11	7	15	10. Or. 228	S. Gioanicio ha rivel. da Dio della vicina pace di S. Chieſa.		Morte di Pipino Rè d'Aquitania in età di 3
843	5556	4846	1596	6	12	8	26	29. Set. 229 fer. 7	Gio: Patr. di C. P. Iconoclaſta dopo aver ſed. 5. a. è depoſto, ed aſſunto Metodio.		Conc. di Scialon. Valfrido Strabone fioriſc. &
844	5557	4847	1597	7	13	9	7	18. Set. 230 fer. 5	I Saraceni devaſt. l'Italia. Sede vacante 12. m. g. 15.		
845	5558	4848	1598	8	14	10	18	7. Se. 231 fer. 2	CIV. SERGIO II. Rom. f. a. Greg. IV. 2. Feb. 844. f. 3. a. 2. m. 10. g. mu. 12. Ap. 847. c. Car. 11. è ſepolto nel Vatic.		Concilio di Parigi, che riceve Agobardo, il q poco dopo muore.
846	5559	4849	1599	9	15	11	29	28. Ag. 232 fer. 7.	Luigi figl. di Lotar. viene a Roma con un' arm. il Papa lo coro. I Borghi di Roma ſaccheggiati da' Sar. Sergio riſtaura la Chieſa di S. Martino de' Monti. I Sarac. depred. la Chieſa di S. Piet.		Ammalon è fatto ſuo ſucceſſore. Simone è Veſc. d' Aberſtad.
847	5560	4850	1600	10	16	12	10	17 Ag. 233 fer. 4	CV. S. LEONE IV. Rom. ſuc. a Sergio ſ. a. 8. m. 2. g. 13. cr. C. 27. I Sarac. fanno naufrag. e perdono la loro flotta, e preda. Ethelerold Rè d'Ing. viene a Roma. Leone uccide un Drag. a S. Lucia,		Nuovo ſpartimento fatto tra' figli di Luigi, muore preſſo Magonza a' 24. Giugno di 74. a LOTARIO IMP. e Rè d'Italia. CARLO VO Rè di Fancia di 17. an. LUIGI Rè di Ge Pipino lor nipote diſputa l'Aqitan. Aſtuzie di tario per iſpogliar i fratelli. Battaglia di Fon preſſo Auſſera tra' 4. fratelli, ove periſcono 10 Gentil. Franceſi. Carlo, e Luigi ne riportano l
848	5561	4851	1601	11	17	13	21	5. Ag. 234 fer. 1	rimedia all' incendio di Borgo, riſtabiliſce le mura di Roma.		toria; ma non ſe ne ſannno prevalere.
849	5562	4852	1602	12	18	14	2	26. Lu. 235 fer. 6.			Pace tra' fratelli a Tionvilla, per cui la Gen ſta a Luigi, la Francia, o Neuſtria, e Borgogna Carlo, a Lotario il titolo d'Imp. coll' Italia, la venza, Lorena, Luſſemburgo. Pipino diſpu Aquitania. Muore l'Imperatrice Giuditta ma Carlo. Orrende incurſioni de' Normandi, che chegg. tutta la Fran. indebolita dalla bat. di Fon
850	5563	4853	1603	13	19	15	13	15. Lu. 236 fer. 3			Ochero, ò Ogiero Daneſe abbruucia Rove Giumiegie Abbazia nel 841. rovina la Neuſtria, tagna, ed Aquitania, e queſto flagello dura 15 anni. Incmaro è fatto Arciv. di Reims.
851	5564	4854	1604	14	20	16	24	4. Lu. 237 fer. 7	Agilulfo Rè d'Ing. vien a Rō. Leone circonda di muraglie la Chieſa, e Borgo di S. Pietro. Ratrame, e Scoto Erigena ſcrivono circa la Predeſtinazione.		I Normandi vengono ſino alle porte di Par ſaccheggiano l' Abbazia di S. Germano de' P Carlo il Calvo perde una battaglia contro Ne ne Duca di Brettagna. Concilj di Mauro, Bea Parigi, Toloſa, Treveri, e Lione. Il Monaco teſcalco comincia a dogmatizzar circa la Pre nazione. Rabano Mauro eletto Arciv. di Mag gli ſcrive contro. Bordeos ſorpreſo da' Norm Concilio di Magonza, che condanna Gotteſca
852	5565	4855	1605	15	21	17	5	23. Giu. 238 fer. 5			Carlo il Calvo fà toſar il ſuo nipote Carlo tello del Rè Pipino d'Aquitania. Incmaro, e Ra no ſcrivono contro Gotteſcalco. Pipino s' imp
853	5566	4856	1606	1	22	18	16	12. Giu. 239 fer. 2	Capitoli d' Incmaro per la ſua Dioceſi approvati dal Concilio.		niſce di Limoges, ed altre citta d' Aquitania, perde per la ſua lontan. Neamene prende Re
854	5567	4857	1607	2	23	19	27	1. Giu. 240 fer. 6	Morte di Leone IV. vaca la S. Sede 15. giorni. Martino Polacco, che mette quì la favoloſa Papeſſa Giovanna, dice una menzogna orribile, & eſegranda.		Concilio di Sens. Colloquj de' Rè Franceſi Mareſma ſopra la Moſa.
855	5568	4858	1608	3	24	1	9	22. Ma. 241 fer. 4	CVI. BENEDETDO III. ſuc. a S. Leone ſ. a. 2. m. 8. g. 27. c. Ca. 7. Sciſma XIII. formato da Anaſtaſio. Riceve gli Ambaſciatori di Michele, e glie ne manda.		I Normandi ſotto Ogier depredano l' Abbazi S. Vandrillo, abbatu. Beanvaj. Pipino è privato del gno d'Aquitania da Carlo il Calvo, che lo fa Lotario Imperat. dell' Imperio al ſuo figlio Luig Normandi devaſtano la Friſia, e l' Olanda: rovi Tours, ed altre citta della Loira. Conc. di Soiſſon di Verberia. La Chieſa di Lione impugna i Ca Incmaro approvati in Querci.
856	5569	4859	1609	4	25	2	20	10. Ma. 242 fer. 1			
857	5570	4860	1610	5	26	3	1	30. Ap 243 fer. 6	Ratrame, e Scoto cōtro Paſcaſio Radberto circa l' Eucariſtia.		Lotario rinunzia l'Imp. e ſi fa monaco in P
858	5571	4861	1611	6	27	4	12	19. Ap. 244 fer. 3	CVII. NICCOLO' I. Rom. ſ. a 9. m. 6 g. 9. crea Card. II. L'Imp. Luigi và in Roma.		preſſo Tre , ove , poco dopo laſcando i tati a' ſuoi 3. fig. cioè a LUIGI, il titolo d'Imp. gno d'Italia; a Lotario il Regno di Loren. ed a la Provenza, e parte della Borgog. Conc. di Val
859	5572	4862	1612	7	28	5	23	8. Ap. 245			
860	5573	4863	1613	8	1	6	4	28. Mz. 246 fer. 5	Inondazione del Tevere, Incmar, e Ratramo ſcrivono contro queſta eſpreſſione *Tetrina Deitas*. Sinodo per la cauſa del Veſc. di Ravenna.		Luigi Rè di Germ. chiam. in Franc. da' Grand contenti di Carlo il Calvo: nō gli riesce di farſe
861	5574	4864	1614	9	2	7	15	17. Mz. 247 fer. 2			Addone fatto Arciv. di Vienna.
862	5575	4865	1615	10	3	8	26	6. Mz. 248 fer. 6	Concilio di Roma, che dichiara Fozio ittruſo, e riſtabiliſce Ignaz		Crudo inverno: ſi gela il Mare Adriatico. Concilio d' Aquiſgrana circa' l divorzio di Lo Roberto il Forte, ſtirpe d'Ugo Capeto fatto C Teodorico fatto Conte d'Olanda. Baldovino Foreſtier di Fiandra rapiſce Giu glia di Car. il Calvo. Lotario ſtrigato per il ſuo

I Bulgari Bracciano il Criſtianeſimo. Nell' 857. I Saraceni ripottano vittoria in Saragoſate.

Fozio fa convocare un Concilio abolo i Canoni 318. Veſcovi, nel quale ardiſce comunicar Sa. Ignazio deporre il Papa.

Imp. entra in tale ſdegno, chè lo rilega nell' Iſola di Terebito, e colloca nel ſuo poſto di Patriarca Fozio ſuo primo Segretario di Stato. Dipoi crea Ceſare il medeſimo Bardas; ma come era nelle ſue riſoluzioni inconſtante, lo fa ben preſto morire, e pratica ogni ſorta di diſſolutezza.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Leon, e d'Auſtraſia.	Re' di Navarra.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' Da.	Re' di Svezia.	Duchi di Boemia	Califi Maomettani.	Re' Cin.
IX. RAMIRO I. figl. di Vermondo I. ſuc. nell' 825. ed a ſuo zio Alfonſo II. detto il Caſto. r. 26. a. Ricupera l'Aſturia ribellata per opera del Cõte Nepoziano, che di Governatore, s'era fatto Rè. Per caſtigo l'acceca. I Mori pretendono l' infame annuo tributo delle 100. Donzelle; onde aſſaliti da Ramiro ſotto la tutela di S. Giacopo Ap.no reſtano al 1. di Febbraro 850. trucidati 60000. oltre molti prigioni. Il Rè per gratitudine obbliga tutto 'l Regno a pagare ogni anno al S. Protettore una certa miſura di grano, e di vino, detta il Moggio per ciaſcun Jugero di terra; e che nella diviſione delle ſpoglie tolte a' Mori, ſi dia a S. Giacomo la ſua porzione. Iſtituiſce Ramiro con tal occaſione la Confraternita della Spada di S. Giacopo, per aſſicurar da' Ladroni le vie a' Pellegrini, che vanno a viſitare il ſepolcro del S. in Galizia. Queſta è compoſta da principio di 13. Cavalieri in onore di Criſto, e de' 12. Appoſt. Origine dell' Ordine militare di S. Jago, approvato poi da Aleſs. III. che gli diede la Regola nel 1175. Con queſta impreſa è liberata la nazione dal tributo delle 100. Dõzelle a' Mori, con che ſi rende celebre il nome di sì grã Prẽcipe. Caccia dal ſuo Reg. i Normanni Pop. Aquilonari, che creſciuti nella Dacia, e Norvegia loro natia Patria, ſon coſtretti a cercare altrove il loro vivere, finalmente ſi fermano nel Paeſe, chiamato poi Normandia.	Luigi il Pio manda un' armata in Spagna, con cui ripiglia Pampellona; ma nel ritorno è diſtrutta nelle montagne da Natveſi, e Saraceni, ſcorſe da' Franceſi ſopra i monti di Spagna. Aimonzo Azon Conte d'Aquitania ſi ribella contro Luigi il Pio: ſcorre, e ſacchеggia la Catalogna con i ſuoi figli, da che s'è fatto il Romanzo de' 4. figli d'Aimone. Bernardo figlio di Bera Conte di Barcellona gli reſiſte. Luigi il Pio ne lo premia con onori. 832. V. XIMENE GARZIA fr. di Sancio Garzia I. nel Regno d'Navarra, e Sobrarbre. Ma gli Autori non riferiſcono di lui alcun fatto, nè il tẽpo della di lui morte. Reſta con lui eſtinta la ſua real Famigl. Dopo di queſta ſi contano 4. anni d'interregno; ne' quali i Navarreſi per impedire, chè i Re' ſucceſſori non s'abuſino della loro autorità, decretano, chè queſti nõ poſſano cos'alcuna riſolvere nè punto diminuire la loro autorità, ſe non col conſẽſo di 12. Signori dalla città eletti; e danno il nome a queſto decr. Legge di Fori, o Fuere de Sobrarbre. I Mori di Toledo ſotto Muzà entrano in Aragona, eſpugnano Saragozza: fanno gran danni a' Criſtiani, paſſano in Catalogna, vincono Donſoffre, che dominava, & aſſediano Barcellona: paſſano i Pireneі, eſpugna Narbona. Carlo il Calvo ſtenta a ſcacciarli: Inigo manda ſoccorſo ad Ordogno, & egli medeſimo vince Maomet. che aveva ſorpreſo Toloſerta.	I Popoli della Nortumbria ſpaventati dall'eſempio di tanti Re' ſconfitti, offeriſcono quella Corona, ch'era vacante, ad Egberto, il quale dipoi si fa coronar Monarca di tutta l'Iſola. E' battuto da' Daneſi; ma poi li vince con ſomma ſua gloria, ſull' ultimo di ſua vita. Muore laſciãdo trãquillo il ſuo Regno nell' 838. dopo aver regnato 37. ã. è fù ſotterato a Vvincheſter. Laſcia 3. figli, il I. de' quali è. II. ETELULFO, che s' era fatto Monaco, & ordinato Diacono; ma morto il Padre, con diſpenſe di Greg. IV. è incoronato Rè. Sposa Osburga diſcendente di Cerdico I. Rè di Veſſe, da cui ha 4. maſchi, Etelbaldo, Etalberto, Etelredo, ed Alfredo; ed una fem. detta Etelvita. Debella 2. volte i Daneſi, e rimette in dovere i Bretoni Mediterranei, che gli ſi erano ribellati. Muore Osburga ſua moglie. Riſolve portarſi a Roma per baciare i piedi a Leone IV. Fà tributario alla Chieſa il ſuo Regno, obbligando i ſuoi Popoli di pagare alla S. Sede un Giulio per ciaſcuno; e queſt'annua ricognizione non ceſsò, chè con la Fede Cattolica. Paſſa in Francia, ove da Carlo Calvo, che fù poi Imp. ottiene in moglie la figlia Giuditta di 12. an. dopo aver regnato 20. an. muore, ed è ſepolto in Cambridge, e poi traſportato nella Cattedrale di Vvincheſter. Giuditta ſua Moglie, creduta ancor Vergine di là a 3. an. fù rapita, e ſpoſata da Baldoino, che fù poi Conte di Fiãdra. III. ETEBALDO, Primogenito di Etelulfo gli ſuccede, a muore nell' an. II. del ſuo Regno. IV. ETELBERTO, fr. di Etelbaldo, e ſecondogenito dell'Etelulfo r. 5. a.	830 LXVIII. ALPINO, a cui da' Scozzeſi è tagliata la teſta. r. 3. an. LXIX. CHENNETO II. Vince i Pitti, a' quali nõ ſolo toglie la libertà, ma cangia lor l'ãtico nome, acciò non più ſi ricordi l'antica lor cõdizione, cõfondendoli ſotto quello della Scozia; e dividẽdo tutto 'l Paeſe di nuova conquiſta in più Provincie: ne dà il governo a coloro, che gli avevano meglio aſſiſtito nel conquiſtarlo: ſtabiliſce nuove Leggi, che vuole comuni a tutt'i ſuoi Popoli. Arricchiſce di rẽdite i Veſcovati, perche ãminiſtrin il culto Divino con la convenevol decenza, e cõſuma 19. a. della ſua monarchi. in opere di pietà, e di giuſtizia. LXX DOXALDO V. fr. di Chennato, poſto in prigione da ſuo' ſudditi s'uccide ſe ſteſſo r. 5. a. Coſtantino II. r. 14. an.	Regnero muore in prigione in Irlãda egli ſuccede SIVARDO 2. ſuo Fig. ſotto Lodovico Debonnaire.	399. Inghil. 405. Godiar. 433. Addas. 437. Oſtan f. 453. Ingemar Hoſtan f. Biornon. 464. Raval. f. Snartman r. 29 a. m. 5. Tordo II. f. Rodolfo. Hathin. Attile IV. Tordo III. Algoto II. Goſtagotir. 630. Atto. Hakon 3. f. di Goſtago. Carlo 4. f. di Hatin. Carlo f. Biergero. Errico V. f. Terillo, che, perde una battaglia, & il Regno. 764. Biorno Alarico fr. 800. Biorno Bratmund ucciſo dal fr. Sivard Frò, che doma li Norvegi, e proſtituiſce, le loro Femmine: è ucciſo in una battaglia da Regnero di Danim. Carl. VI chiamat. Sorlus da' Daneſi, fà guerra con Regnero, che lo vince, e fà ſuo figl. Rè. Li predetti Principi riẽpiono lo ſpazio dall'anno 460. ſino alla metà del IX. Secolo, ſenza che ſe ne ſappian maggiori notizie. S. Anſtasi Veſc. di Bre ma và predicare la Fede in Svezia	I. Boemi derivano da' Polи Slavi, de' quali altri furono Oriẽtali, altri Occidentali. Queſti ſi diſſero altrimẽti Venedi, o Vendi, & ebbero la ſtanza tra' F. Albi, & il Mar Baltico, ſcacciando i Vandali. Gli Orientali entrati nell'Illirico, ſcacciati gli Unni, poſero il Principato in Scodra, comãdato da Selimiro, ch' ebbe 3. f. Lecho, Zecho, e Ruſſo. Il primo di queſti pigliò ſtanza in Boemia nel 550. la numerazion. de' quali è la ſeguente. DUCHI DI BOEMIA I. Zecho II. Crocco III. Linuſtas IV. Primislao el. nel 632. e r. 44. a. V. Nezamilio nel 666. r. 39. a. VI. Minata nel 705. r. 15. a. VII. Vogeno nel 735. r. 28. a. VIII. Veneslao nel 763 r. 22. a. IX. Cremovilio nel 785. r. 9. a. X. Neclano nell'808. r. 35. a. XI. Oſtivizio nell' 834. oppoſto dal fr. Miſtobigio, iſtigato da Croſimira Signore di Verlovia. Oſtivizio dopo vinto il f. vincendolo anche di corte, ſi fa Cattolico nel Ducato; ciò non oſtante gli ordiſce tradimenti; ma viene finalmente di notte ſtrozzato nel letto. Oſtivizio r. 31. a.	Gli Arabi di Spagna del Regno di Valenza conquiſtano l'Iſola di Corſica, e poi quella di Creta, ove ſi ſtabiliſcono. Spinge il Califo contro l'Imp. Greco per deſolarlo maggiorm. muove truppe, onde lo neceſ. a cederli altre Piazze. XXI. IMBRAEL fr. r. 15. anni. Fà la guerra all'Imperator Teofilo, lo vince, mà Teofobo lo ſalva. Teofobo dà la rotta al Califo con gran mortalità, e prigioni. Si ſeguita la guerra con varj accidenti da Teofobo, e Manuele. Il Califo fà morire il prode General Ahſim, caduto nella di lui indignazione. Gl'Imper. aſſediano in vano Samoſata. Non abbiamo poſto qui l'an. dell'Egira coriſpõdente all'anno 613. di Criſto ſecondo Luigi Marmol che ſeguitiamo in queſta colonna; mal' opinione comune è che l'ãno dell'Egira accadeſſe l'anno di Criſto 622. è vero che vi ſono 2. ã. dell'Egira come lo prova Herbelot nella Biblioteca Oriẽtale. XXII. MEMON. f. r. 16. a. era gran Filoſ. Scrive all'Imp. Michele, dimãdando il filoſofo Leõ. Michele lo nega con alterigia. L'Eſercito Mũſulmano devaſta le adiacenze di C.P. Muore in Babilonia Ahmet. figl. Habil Uomo preclaro. Muore il celebre Poeta Ibrahim, chiamato il Lungo. Michele manda Petronio ſuo zio in Aſia con poderoſo eſercito. Nella Frigia di Chioffe ribella Jatria, fautore del Prenc. Hailtein. Petronio dà la battaglia al Califo, e Memon la perde con la vita.	Re' Cin. XIV. Vencum fr. di Mocum Letterato r. 14. anni. XV. Vucum, al re fr. di Mocum, Guerriere, e Prudente r. 6. a. XVI. Sivecum, nipote di Hiencũ, detto Picciolo Taicum, perche imita le virtù di queſto 2. Imp. della 3. Famig. r. 13. anni. XVII Ycũ, ſuo f. odioſo per il ſuo orgoglio, e rilaſſatezze r. 14. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni d'Cristo	Anni del Periodo Giulia.	An. della Creat. e del Mondo.	An. della fond. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aur. numero.	Epacte.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.
863	5576	4866	1616	11	4	9	7	24. Fe. 249 fer. 4	Niccolò ristaura la Chiesa di S. Maria nuova: ristigne i Saraceni, scrive in Francia a favor di Rotado di Soissons. ordina a Lotario Rè di Lorena di ripigliare la sua prima moglie Tietberge, e di ripudiar Valdrade. Rotado di Soissons: viene a Roma dov' è assoluto. Arsenio Legato del Papa scomunica Lotario.	Michele si burla delle cerimonie della Chiesa, ed approva le insolenze, e temerità di Fozio. Basilio, ch' era stato da esso elevato all'Impero, lo riprende; va divisando in tanto d'ucciderlo; ma Basilio lo previene, e lo priva di vita a' 23. Ap. 24. Sett. 867. r. 25. a. 8. m. e qualche giorno.	Coneil. di Mets, che dichiara valido il secondo trimonio di Lotario. Papa Niccolò annulla gli Atti del Conc. di Me ordina a Lotario di ripigliare la prima moglie. Morte di Pascasio Radberto Monaco di Corbia,
864	5577	4867	1617	12	5	10	18	21 Fe. 250 fer. 1			
865	5578	4868	1618	13	6	11	29	1. Fe. 251 fer. 5			
866	5579	4869	1619	14	7	12	10	22 Ge. 252 fer. 3			Il Duca Uberto fr. di Tietberge prima mogl. del
867	5580	4870	1620	15	8	13	21	11. Ge. 253 fer. 7	CVIII. ADRIANO II. Rom. suc. a Niccolò, f. a. 4. m. 11. g. 10.	VIII. BASILIO I. detto il Macedone, perche nato in Macedonia, creduto da alcuni della stirpe degli Arsacidi; da semplice Cavallarizzo è associato all'Impero da Michele III. suo Precessore, il quale ingelosito, perche lo persuade al bene, cerca di ucciderlo; ma è prevenuto. Coronato nell'867. s'impiega subito al riposo universi. della	Lotar. ucciso dal Conte Corrado padre di Rodolfo della Borg. Transivrano, Paese de' Svizzeri.
868	5581	4871	1621	1	9	14	2	31. De. 254 fer. 5	Lamberto fig. di Guido Duca di Spoleto saccheggia Roma. Anastasio il Bibliotecar. fior.		Salomone diviene Regolo della Brettag. dopo u
								20. De. 255 fer. 2	Il Rè Lotario, e molti suoi Aulici spergiuri, nel comunicarsi per mano del Papa, muojono miseramente.		ucciso Herispoux fi. di Neomene, che viveva ancor
869	5582	4872	1622	2	10	15	13	9. De. 256 fer. 6.	VIII. Conc. Gener. III. di Costantinopoli, ch' condanna Fozio, e costituisce le Imag.		Rotta de' Normani. Il Conte Roberto ucciso, Lot passa in Ital. in ajuto dell'Imperat. Luigi suo fr. co
870	5583	4873	1623	3	11	16	24	29 No. 257 fer. 4	Addone Arciv. di Vienna, &		i Saraceni. Spergiura nel cõmunicarsi dalla man Papa, e muore in Piacenza. Il Rè Carlo di Provẽz fr. s'impadron. del Reg. di Lorena, e muore. Carlo C vo prende posesso di tutti quei Stati. Caresia orre Concil. di Verberia contro Incmaro di Laone. C trasto tra' 2. Incmari zio e nip. E' accecato Carl. Ma
871	5584	4874	1624	4	12	17	5	18 No. 258	Usuardo di Lione scrivono il loro Martirolog. Adriano in.	Chiesa. Scaccia Fozio dal la sede Patriarcale, per rimettervi S. Ignazio.	primog. del Rè Carlo Calvo per la sua ribellione.
872	5585	4875	1625	5	13	18	16	6. No. 259 fer. 5	corona l'Imp. Luigi in Roma il giorno di Pentecoste.		Sinodo di Donzt, che condanna Incmaro di La
873	5586	4876	1626	6	14	19	27	27. Ot. 260 fer. 3	CIX. GIOVANNI VIII. Rom. suc. ad Adrian. f. a. 10. g. 1	Conc. IV. Costantinop. Ecumenico VIII. coll'assisten, de' Legati Appostolici di 102. Vesc. convocato per la soggezione della Chiesa Orient. alla Romana.	I Guasconi fanno Sancio Mitarra loro Duca posterità regna 200. an. in Aquitania. L'Imp. L fatto prigione d'Adelgise Duca di Benevento. C neve in abbondanza. I Normanni scacciati d' A Guasti di locuste, che generano lo peste.
874	5587	4877	1627	7	15	1	9	16. Ot. 261	Ottiene le truppe di Basilio, e di Carlo il Calvo contro i Sarac. della Puglia, che tenevano fino a Capua, e li rispign		Salomone Regolo di Bretagna ucciso. La Br
875	5588	4878	1628	8	16	2	20	24. Ser. 262 fer. 2			divisa in fazioni perde il nome di regno.
876	5589	4879	1629	9	17	3	1	24 Set. 263 fer. 2	Il Papa concede privilegj. all' Arciv. di Sens esaminato		L'Imp. Luigi muore in Milano senza eredi ma Carlo il Calvo è coronato Imp. in Roma.
877	5590	4880	1630	10	18	4	12	13 Se. 264	nel Concilio di Pontigni.		Muore Luigi Rè di Germania, lasciando 3. m
878	5591	4881	1631	11	19	5	23	3. Se. 265 fer. 4	Il Rè dimanda la giurisdizione sopra la Bulgaria, e s'ibroglia per questo con Ignazio Patr. di C.P. acconsente al ristabilimento di Fozio con certi patti. Saputa da Papa Gio: la morte dell'Imp. Lod. intima un Sinodo in Rom. per il 1. di Maggio, al quale fra gli altri invita l'Arciv. di Milano Asprando, col fargli		che si dividono il suo regno. Carlo il Calvo fa loro la guerra, e perde la bat Scorrerie de' Normanni in Francia, e de' Saraceni Italia. Carlo il Calvo auvelenato di 55. anni.
879	5592	4882	1632	12	20	6	4	23 Ag. 266 fer. 1		Fà guerra in Oriente, e sottomette Samosate. La sua Armata ripiglia nella Sicilia molte Città a' Saraceni, che avevano soggiogato. I Russiani sono col di lui mezzo convertiti alla Fede. Muore 1. Mar. 886. poco dopo d'aver liberato dalle carceri, Leone suo figlio, e successore, che per 7. a. continui v'era stato rinchiuso per le furberie di Teodoro Santabarain. Suo figlio COSTANTINO, che avea dichiarato Imp.	XVII. LUIGI I. BALBO suo fi. Imp e Rè della Fr Occidentale coronato in Troja da Papa Gio V a' 7. di Settemb. s'abbocca con Luigi Rè di Germ zio, e nel ritorno muore in Compiegne di 35. ann VIII. LUIGI, e CAROLOMAN fr. figli del R regnano insieme. L'Imperio vaca 2. anni. Luigi R Germania gli fa la guera: gli cedono la Lorena.
880	5593	4883	1633	13	21	7	15	11 Ag. 267 fer. 5	intendere, che non potendo Carlo Mano per le sue infermità tener l' Imp. dovea trattanto dell'elezione del nuovo Rè; ordinandogli in tãto, che non riceva alcun Rè, dovendo da lui esser nominato, ed eletto chi aveva da essere Imperadore.		Muore Carlo Mano Rè di Baviera. Luigi di Ge
881	5594	4884	1634	14	22	8	26	1. Ag. 268 fer. 3	CX. MARINO I. f. a. Gio: VIII. 18. Gen. 882. f. a. 10. g. 1.		nia divien padrone di tutta l'Alemagna. Boson nipote di Carlo M. fi ta Rè della Borgog e Provenza. Remigio d'Ausserra fiorisce. I Normanni incendiano le città di Fiandra. I 2. Rè di Franc. s' abboccano con i 2. Rè di G Luigi, e Carlo Grasso in Gondre villa presso Me X. CARLO II. GRASSO fr. di Luigi di Germa coronato Imperatore in Roma per Natale. I Norm. saccheggiano Nimega, Amiens, Corbi con Liegi, Tongra, Aquisgrana, e Mets.
882	5595	4885	1635	15	23	9	7	22 Lu. 269 fer. 4	condan. Fozio. m. 18. Gen. 884.	nell'868. muore avanti lui. Basilio aveva sposato Eudoffia dopo d'averla ingravidata, prima della morte di Michele Imp. Fu Principe assai celebre; la sola protezione di Fozio lo denigra. Muore nella caccia d'un Cervo, dopo aver regnato 19. an. lasciando per successore Leone suo figlio.	Muore Luigi Rè della Francia Occidentale. C Mano suo fr. reg. solo: ottiene una gran vittoria co Norm. Carlo Mano: è ucciso alla caccia. Carl. il G so Imp. è riconosciuto per Rè di tutta la Francia.
883	5596	4886	1636	1	24	10	18	10. Lu. 270 fer. 4	CXI. ADRRIANO III. Ro. suc. a. Marino I. 21. Gen. 884. f. 1. a. 3. m. 18. g. m. 9. Mag. 885. scomunica Fozio.		Carlo il Semplice in età di 7. an. figlio postum Luigi il Balbo vive sotto la tutela d' Ugone Abb Roberto il Forte. Imp. Carl. il Grasso fa morir Go
884	5597	4887	1637	2	25	11	29	29. Giu. 271	Bonifac. Antipapa per 15. g.		Normando Duca di Frisia, e di Valdrada cu
885	5598	4888	1638	3	26	12	10	18. Giu. 272 fer. 6	CXII. STEFANO VI. Ro. f. ad Adriano III. 13. Mag. 885. f. 6. a. 8. g. m. 21. Mag. 891. Cõc. di Magonza per ristorar la Disciplina Ecclesiastica, sconvolta dalle scorrerie, e depredamenti de' Normãni: per	no la Lorena. I Normandi tengono Parigi bloc per 2. an. L'Imp. tratta con loro, ma se ne burla vedendo che di cent'uva pazzo: il mesch ino è abbo nato da tutti, e gli vien negato anche il vitto. ARN DO suo nip. bastardo di Carlo Mano Rè di Bav
886	5599	4889	1639	4	27	13	21	8. Giu. 273 fer. 4			to Rè di Germ. Carlo il Grasso muore di miseria. C Semplice resta solo della razza di C. M. cõ Arnolfo pretende la di lui tutela; ma i Signori di Neustria gnano, & eleggono per Rè Regente XXX. OD Conte di Parigi fi. di Roberto il Forte. In Ital. Gui erengario di Friulano fra se il vano titolo Imp
887	5600	4890	1640	5	28	14	2	28. Ma. 274 fer. 1			Rodolfo fi. del giovane Corrado si fa corona della Borgo. Transjurana, ò paese de' Svizzeri, e S
888	5601	4891	1641	6	1	15	13	16. Ma. 275 fer. 7	istruire il nuovo Rè Arnolfo: e vi si ordina, che non si celebri la Messa, se non ne' sacri Tempj.		Luigi fig. di Boson è coron. Rè d'Arles, o Pro Odone dà la rotta a' Normanni in Monfalcon ch eggiano Sens, abbruciano Meaux; ma sono f natri in Bretagna. Caresia orrenda. L'Imp. A trucida 100000. Normãni all'imboccatura della
889	5602	4892	1642	7	2	16	24	.Ma. 276 fer. 7	Conc. di Metz per il culto dell'Ecclesiastica Disciplina, e s ordina, che le Vesti sacerdotalisiano beneder. dal Ves.		
890	5603	4893	1643	8	3	17	5	23. Ap. 277 fer. 7			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (C) 2018

Veneti	Regno di Leon, &c.	Re' di Navarra	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dan.	Re' di Suez.	Duchi di Boemia.	Califi di Babilonia.	Re' Cin
XIV. ORSO PARTECIPAZIO Doge sie- de anni 17. Chiese di S. Ma. Form. fab. da' Cà- diani, poi ristaurata da' Marini.	Le grandi imprese di questo Rè, Vincitore de' Mori in 17. battaglie gli meritano il soprannome di *Grande*; e la sua rara pietà à prò della Fede, induce Papa Gio: nell'880. ad aggiugnerli al titolo di *Magno*, quello di *Cattolico*.		E'turbato il principio del Reg. d'Etelberto dall'incursioni de' Danesi, che però li debella, onde è temuto da' Vicini e si rende glorioso a' suoi Popoli; ma nelle felicità muore, ed è sepolto presso la Tomba del Fratello.	Morto Costant. II. in una grotta l'anno 16. del suo Regno, il suo cadavere è trasportato nell' Isola Giona, ed ivi sep. presso i suoi Maggiori.			XII. Duca BRIVORTO I. e primo Duca Cristiano, succede al Padre nel governo, e r. 39. anni.	La Famiglia di *Beni Leis* s'appropria la Sovranità del Regno di Horossen. XXIII. OZMEN r. 8. anni. Si ribella la Persia: il Califo la rimette al dovere.	
Orso con. barte i Sara- ceni presso Taranto; e debel. i Na- rentani. Piet. Mar- turio, f. di Gio: el. Pa- tr. di Gra- do.	Froila Con: di Galizia abusandosi della tenera età del Rè Alfonso, si fà acclamare Rè di Galizia; ma i Cittadini d'Oviedo gli tol- gono di testa la Corona. Alfonso libera dall'asse- dio de' Mori la città di Leo- ne, e li vince. Bernardo dal Carpio coopera molto alle					VI. Rè BIORN. regna cō troppo rigore i Svezia; ōde vien disca- ciato: s'intruse in	Ratifica la pace cō Svatopolco Prēcipe de' Moravi, che lo persuade di farsi Cristiano. Introduce nella Boemia l'Evangelo; perciò incō-	I Saraceni seguitano a devastar la Grecia, e altre Provincie dell' Imperio fino al Golfo di Venezia. Cristofano Tenente dell' Imp. Basilio vince i Saraceni di Candori: ripi-	
Gli altri dicono eletto nell' 876. Orso Ea- rio Vesco. Olivol. fie. an. 16. Vittorio II. Partecipazio f. di Orso Patr. di Grado.	di lui vittorie. Scuopre la congiura de' suoi 4. fratelli, che invidia- no le di lui vittorie, e tenta no ribellioni, ma sono da lui accecati. Per reprimere il mal animo de' suoi suddi- ti si collega con Lope, fr. di Muzzà, egli dà in ostaggio	VI. INIGO *Sancio*, o *Sancho* Conte di Bigor- re, soprannomi- nato *Anista* per la sua prestezza, è da' Voti di 300 de' prīcipali del	V. ETELREDO, 3. fig. d'Ete- lulfo r. 6. a. È da' Danesi inquieta to. Invade la città di JorcK, la prēde, e la inceneriſce. Passa nel- la Mercia, e sottomette Notin- gano. Perde negli assalti il brac- cio destro dalla sua Armata. De- bella la maggior parte de' Dane si, che incautamente s'erano av- vanzati. Ma nella zuffa riceve una mortal ferita, che l'obbliga a lasciar erede delle sue glorie, e suoi stati il fratello, l' ann. 6. del	LXXII. 874 ELO, fr. di Costantino, non regna se non 1. anno, poichè i suoi sudditi dopo toltagli la li-						
Gio: f. di Orso Doge Partecipazio Colle- gato del Padre nel Princi- pato dall' Imperio- per la sua bontà. Concor- dia tra la Repubbl. e	Ordogno uno de' suoi figli. Marita suo figlio Garzia Primogenito colla figlia di Nugno Fernandez Conte di Castiglia; il quale si ri- bella al Padre, e prende Za- morra per farla sua Regia, dalla quale cacciato è posto prigione dal padre.	Regno, chiama- to per esser Rè. Prestato poi il giuramento, e ricevutolo da' sudditi nella Chiesa di S. Vit. toriano di Pam- pelona, dà prin- cipio al suo Re- gno. Sposa *Iniga* figlia del Conte	suo reg. confessando però, che muore contento, perche vittorio so. E' sepolto in Vvinbron. VI. ALFREDO il Grande, f. d' Egberto r. a. 27. si porta nel a. del suo governo in Rom. per a- dempimento d' un voto, ed ivi è coronato da Adriano II. come afferma Polidoro Virgilio, con- tro l'opinione di chi asserisce a- ver ottenuta questa cōferma da	berta, l' ob- bligano a cō- fessare i suoi misfatti, e dopo 3. gior- ni muore di dolore in prigione. LXXIII. GREGOR. f. di Dongal- lo, perdona a						
Valperto Patriar. d' Aquilea. XV. GIO. BA- DOER Doge. Sede a. 5. m. 6. il quale prē- de, & incē- dia Comac chio in vē-	Semena madre di Gar- zia, più amante del figlio, che del marito, sommove la Sposa d'esso Garzia, che induce il Conte' di Casti- glia suo padre a farlo libe- rare dalle carceri con un florido esercito, nelle Ban- diere del quale stà di- pinto il misero Garzia tra le catene ristretto, per ac- cendere con quel pietoso oggetto gli animi de' Sol-	Consalvo, della Casa de' d'Oviedo, e di Teuda figlia di Zeno, Signore, o Go- vernatore di Bi- scaja. Riconqui- sta Pampelona, ed il Paese di A- lava, che i Mori avevano ripi- gliato; che per-	Leone IV. I Danesi occup. ne' primi anni della sua Reggenza l'Estangli, la Mercia, e la Nortur bria; e gl' insidiano alla caccia la vita. Con valida armata per terra, e per mare li costrigne a far seco la pace con la condizio- ne, che a' Danesi rimanga il pos- sesso delle Terre prima da loro occupate, & ad Alfredo il Do- minio degli Angli Occidentali senza più molestarlo. Con tutto		FRO- TON V. Figl. di Canuto, il quale si fa Cri- stiano. GOR MO. II. Figl. di Forton, regna 6.	XII. Rè LV- GIVAL f. o nip. di Ne- roc elet to di ge	I Boemi chiamano per loro Prī- cipe Stoimi- ro, fratello del malvagio Suscolao, che per fellonia fù fatto mo rire dal Du ca Ostidio.			
detta de' mali fatti al fratello, che di la passava per Roma. S. Cipria- no edific. a Malamoc- co dal Do- ge Badoer, e sommes- so alla	dati alla liberazione del oppresso Genero. A' colpo si malspettato nō ha Alfonso riparo. Onde è costretto a far pace, scarcerare il Figli- uolo, e cedergli lo Scetto, al cui maneggio egli è assai più abile, che il padre, già dagli an., e dalle fatiche in- fievolito. Cede però Alfonso alla necessità, e fà vedere alla Spagne un nō mai più ve-	ciò s'intitola Rè di Pampelona, e muore nell'888. Salomone Cōte di Cerdagno usurpa la Catalo gna a Goffredo d'Arria, il Con. di Barcellona; ma è ucciso da	ciò i Danesi, contro la fede, sor- prendono Excestre; onde Alfre- do coll' assenso del Consiglio, fa morire 8. nobili Ostaggi, e da i loro cuori in pastura a' cani. Riprende Excestre, e rompe l'ar- mata di 100. Vele de' Nemici. Rollone Capitano de' Danesi si vendica d' Alfredo, e lo spoglia di quasi tutto'l Regno. Si nascō- de però nella capanna di Dun- volfo Pecorajo, à cui per grati-				I Boemi mal sodisfatti di Stoimivo, ri- chiamano al Trono Brivo- rio loro le- gitimo Sov- rano, ch' erge			
Chiesa di S. Marco. XVI. PIETRO CAN- DIAN, Do ge 6. s. m. Muore in arm. cont. Narentani. Gio: Sa- nuto II. V. Olivolese.	duto spettacolo; cioè il pa- dre porre di propria mano in capo all' umiliato figli- uolo la Corona Reale.	Goffredo il Pa- lagio, figlio d' Anna, il quale ottiene la Cata- logna in pro- prietà per i buo. ni servizj, che aveva resi alla Francia contro i Normanni.	tudine, fattolo studiare, dà il Vescovato di Vinchester. Partito Rollone dall' Inghilterra, Al- fredo ripigliando i suoi stati de bella, & uccide Uba Sovrano de Danesi in nuova battaglia. Po- stosi in tranquilità, rifabbrica Londra. Fonda l'Università di Oxford con 3. Collegj. Istituì- sce diversi Monasterj. Impiega 8. ore del giorno nello studio delle sacre Lettere. Fa tradur re dall' idioma Sassone la sacra, Scrittura. Dà nuove Leggi a' Tri- bunali. Divide l' Inghilterra in Contee, e le distribuisce a' più meritevoli. Da Albuida sua mo- glie ha 3. Maschj, e Femmine. Etegeda si fà Monaca, e di viene Abbadessa.	Scozia. S'intromette per la pace tra Dunat Rè Faciulio dall' Irlanda, e di Cornelio am bi ugualmen- te potēti. Dà in educazione Dunato a Brieno. Muore dopo aver regn 18 an. e me- ritato il no me di *Grande*.	A. XAL- DO VI. buō Cri- stiano, regna 11. anni.	neral consen- so; incē- diato in una stāza da' Tradito ri; men- tre at- taccato da Bior- no stava	I Boemi ma nifestano la loro Apie pub- bliche ne- gozia- zioni per la li- ga Latina ancora ignota a' Boemi			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giu.	An. della Cr. del Mondo	An. della fab. di Roma	Ind. Romana.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Epta A. M.	Epta de' Maomet. G.
891	5604	4894	1644	9	4	18	16	14. Ap. 278 fer. 4	
892	5605	4895	1645	10	5	19	27	3. Ap. 279 fer. 2	
893	5696	4896	1646	11	6	1	9	23. Ma. 280 fer. 6	
894	5607	4897	1647	12	7	2	20	12. Ma. 281 fer. 3	
895	5608	4898	1648	13	8	3	1	2. Mar. 282 fer. 1	
896	5609	4899	1649	14	9	4	12	19. Feb. 283 fer. 5	
897	5610	4900	1650	15	10	5	23	8. Feb. 284 fer. 3	
898	5611	4901	1651	1	11	6	4	28. Gē. 285 fer. 7	
899	5612	4902	1652	2	12	7	15	17. Ge. 286 fer. 4	
900	5613	4903	1653	3	13	8	25	7. Gen. 287 fer. 2	
								26. De. 288	
901	5614	4904	1654	4	14	9	6	25. De. 289 fer. 4	
902	5615	4905	1655	5	15	10	17	. . Dec. 290 fer. 1	
903	5616	4906	1656	6	16	11	28	24/No. 291 fer. 5	
904	5617	4907	1657	7	17	12	9	13. No. 292	
905	5618	4908	1658	8	18	13	20	2. Nov. 293 fer. 7	
906	5619	4909	1659	9	19	14	1	22. Ott. 294	
907	5620	4910	1660	10	20	15	12	12. Ott. 295 fer. 2	
908	5621	4911	166	11	21	16	23	30. Set. 296 fer. 2	
909	5622	4912	1662	12	22	17	4	19. Set. 297 fer. 3	
910	5623	4913	1663	13	23	18	15	9. Sett. 298 fer. 1	
911	5624	4914	1664	14	24	19	26	29. Ag. 299 fer. 5	
912	5625	4915	1665	15	25	1	8	17. Ag. 300 fer. 2	
913	5626	4916	1666	1	26	2	19	7. Ag. 301 fer. 7	
914	5627	4917	1667	2	27	3	*	22. Lu. 312 fer. 4	
915	5628	4918	1668	3	28	4	11	17 Lu. 303 fer. 2	
916	5629	4919	1669	4	1	5	22	5. Lug. 304 fer. 6	
917	5630	4920	1670	5	2	6	3	24. Gi. 305 fer. 3	
918	5631	4921	1671	6	3	7	14	14. Gi. 306 fer. 1	
919	5632	4922	1672	7	4	8	25	3. Giu. 307 fer. 5	
920	5633	4923	1673	8	5	9	6	22. Ma. 308 fer. 2	

PAPI.

CXIII. FORMOSO Rom. Vesc. di Porto suc. a Stef. f. ā. 1. m. 3. g. 18. Egli è il primo Vesc. fatto Papa, essendo prima i Papi scelti fra' Preti, e Diaconi del Clero Romano.

Formoso incorona l'Imperatore Berengario, benchè non fosse della razza di Carlo Magno.

CXIV. BONIFACIO VI. suc. a Formoso, f. 15. giorni, e da alcuni non si numera tra' Papi.

CXV. STEFANO VII. Rom. de' March. di Toscana, f. a. 6. g. 8. diceſi, chè dissotterato il cadav. di Formoso, lo maltrattasse, e facesse gettar nel Tevere, per esser lui passato da un Vescovato all' altro contro i SS. Canoni. Egli poi è discacciato, e strangolato in carcere.

CXVI. ROMANO di Gallese, cugino di Martino, suc. a Stefano 3 f. m 4. g. 21.

CXVII. TEODORO II. Rom. suc. a Romano f. g. 18.

CXVIII. GIOVANNI IX. di Tivoli f. a. 3. g. 15. ristabilisce la memoria di Formoso, condannando gli atti di Stefano, crea Card. 74. Conc. di Roma, e di Raven. per ristabilir la mem. di Formoso.

CXIX. BENEDETTO IV. Rom. suc. a Gio: f. a. 1. m. 6. g. 14.

CXX. LEONE V. cr. 15. Ap. 903. abdica nel 903.

CXXI. CRISTOFORO f. cr. 3. Lug. 903. abdica nel 904.

CXXII. SERGIO III. Rom. c. 25. Dec. 904. f. 5. a. 3. m. 14. g. altri dicono 3. a. vien questo pochissimo lodato da' Scrittori. Vogliono, chè in sua vece fosse dal Clero creato Formoso, contro di cui inveisse Sergio, e in un Sinodo di Prelati a lui simile abroga gli Atti del Conc. celeb. da Gio: IX.

CCXXIII. ANASTASIO III. c. 15. Ap. 910. f. 2. a. 1. m. 19 g. m. 4. Gug. 912. concede alla Chiesa di Pavia l'uso dell'ombrella, e di sedere ne' Concilj alla sinist. del Pontef.

CXXIIII. LANDO c. 7. Giu. 912. f. 1. a. 6. m. 21. g. m. 28. Dec. 913. fu forzato a petizione di Teodora dà l' Arciv. a Gio: Cinci, assai dissoluto. f. vac. 13. mesi.

CXXV. GIO. X. cr. 24. Gen. 914. f. 14. a. 2. m. 13. g. assunto al Trono per opra di Teodora. marchia in persona alla testa d'un esercito contro i Saraceni, ed Atenulfo Prenc. di Capua dà la caccia a' nemici, e li debella. Spedisce un Legato a Compostella per sua divoz.

Marozia fa uccid. Pietro frat. del Papa temendo, chè se le opponga al disegno di por. tar Ottaviano suo f. al Papato per opra del Marchese di Toscana suo marito, e fratello d' Ugone Rè d'Italia, e lo fa uccidere su gli occhj dello stesso Papa.

Imperatori d' Oriente.

IX. LEONE VI. detto *il Savio*, o *il Filosofo* è Imperat. dal 1. Marzo nell' 866. sino agli 11. di Giugno del 911. figlio di Basilio il Macedone, che l'aveva fatto coronar nell' 870. da S. Ignazio Patriarca di Costantinopoli alla presenza d' Anastasio il Bibliotecario, che si trovava in questa Città, come Legato de l'Imperatore Lodovico II. nell' VIII. Concilio Ecumenico, celebrato contra Fozio.

Leone Imper. discaccia Fozio Patriarca di C. P. che aveva cagionato gravissimi disordini contro la di lui ambizione, e punisce l' impostore Santabarien. Fà la guerra cogli Ungheri, e contro i Bulgari; ma poco felicemente, ed è il primo, che fa alleanza col Turco contro i suo' nemici. I Saraceni gl' invadono la Sicilia, e gli prendono l'Isola di Lemnos. Leone per cacciarli, mette una flotta sul Mare, sotto la condotta di Niceta, che loro dà una battaglia, con gran perdita d'ambe le parti.

Leone non avendo prole con 3. mogli, cioè Teofania, morta in odore di santità, Zoe, & Eudosia, ne sposa una IV. pur nominata Zoe, con la quale genera Costantino, detto Porfirogenito. Il Patriarca Niccolò scomunica l' Imp. per esser questo matrimonio cōtro i suoi Concilj; ma questa differenza resta ben presto terminata; poichè un Uomo furioso ferisce mortalmente Leone in una Processione. Muore a' 3. Giug. Martedì dalle Pent. 911. r. 2. a. 3. m. 19. g. Questo gran Principe ci ha lasciata fra le altre un Epistola diretta a tutt' i Fedeli, in cui gli esorta a vivere santam. tradotta da Federico Meicho Vesc. di Termuli nel regno di Nap. Et una della Fede Cristiana, scritta al Rè de' Saraceni, tradotta da Sebast. Champier di Lione. Il P. Giac. Gresser pubblicò nel 1600. 9. Orazioni dello stesso Imp. Il P. Combesri n' aggiunse 10. nell' augumentazione della Bibliot. de' Padri nel 1648. e viene di lui creduto, *Tactica, sive de instituendis aciebus. Opus Basilicarum. Novel. Constitutiones*, &c.

ALESSANDRO suo fratello regna 13. mesi nella crapola. Ristabilisce il Patriar. Niccolà dopo aver discacciato Eutimio.

COSTANTINO VIII. Porfirogenito figlio di Leone in età di 9. anni: Zoe sua madre regge l' Imperio regna 54. anni.

Costantino Duca congiura contro di lui; ma muore d'una caduta di cavallo. Simeone Principe di Bulgaria prende Andrinopoli, e poi la perde.

I Bulgari saccheggiano fino alle porte di C. P. Romano macchina una congiurazione contro Leone. Focà fà un altra congiura; ma scoperto è accecato. Romano fà pace con Leone gli dà Elena sua figlia per moglie, termina i contrasti trà gli Ecclesiastici riunisce 2. partiti in Eutimio piccola. Zoe è condnnata in un Monasterio.

Imperatori d' Occidente, e Re' di Francia.

Ribellione de' Magnati Francesi contra Muore Reginone Abbate di Puino.

CARLO III. detto il *Semplice* per la de del suo spirito, fr. postero di Lodovico e della Regina Adelaide, che lasciò grav. a' 10. Ap. 879. nasce 17. Sett. 879. Carlo il G poi Eudo figl. di Roberto il Forte, che m rici annoverano nelle serie de' Rè, gover Regno nel tempo della di lui minorità Arcivescovo di Rems, intraprende di fa scere Rè in età di 14. ā. 4. m. 11. g. lo cor la Dom. 28. Gen. 893.

Arnoldo vien in Italia, e discaccia G Lombardia. Guido muore in Spoleto. L suo figlio si fa coronare Imp. Berengario pura la Corona Imperiale.

Arnoldo, e suo f. bastardo Zuentibal Lorena fāno la guerra a Odone. Rolo Pr Normandia entra in Francia. Arnoldo c Imp. in Roma da Papa Formoso, Muo Odone l'a. VIII. del suo R. e 36. di sua et

Muore l'Imp. Arnoldo mangiato da' p Guido di Spoleti figlio di Bosōn Rè d'Ar donno il titolo d'Imperat. ma Berengario coronare in Pavia. Zuendiboldo bastard noldo regna in Lorena. Luigi suo figlio regna in Germania. Ottone Duca di Sass cognato è suo Tutore. Lētiboldo e uccis disordini; Luigi è riconosciuto in Lorena tia popolar e de' pidocchi. Gli Ungari Scitia scacciano gli Unni dalla Pannon quale s'impadroniscono. Gli Unni fanno in Germania, e poi in Italia lacerata da ni di Berengario, di Luigi Rè d'Arles, berto Marchese d' Inv rea, tutti pretend Imperio.

Luigi Rè d' Arl s è fatto prigione d rengario, che lo fa accecare, e si fa in da Papa Gio: IX. ma partito da Roma, conferisce l'Imp. a Lamberto; nondimen gario regna 22. an. in Lombardia; gli gliano a pezzi la di lui armata per sua co

Errico, & Areco Cap. Normanni abbru Cast. di Tours, e saccheggiano l'Ab. di S

Lamberto è ucciso dal Conte di Milano l'Imperio in Italia fino al 615: quando Be rio ne riprese il titolo.

Redolfo, e Gerlon altri capi Norman donno Roven a patti.

Altri Normanni saccheg. la Neustria, e h

Conc. di Frosli sotto Nerue Arciv. di R

Fondazione dell' Abbazia di Clugni guglielmo Duca d'Aquitania, & Overgna. n'è il primo Abb ate.

Muore Luigi, figlio d'Arnoldo: finisce za di Carlo Magno in Germania

Il CONRADO I. Duca di Franc. prende di Rè di Germania r. 7. a. muore Rodolfo della Borgogna Transivrana. Rodolfo II. figlio gli succede. Carlo il Semplice dona te della Neustria in titolo di Ducato a R che si battezza con i suoi Normandi.

Arnoldo Duca di Baviera fà la guerra a C rado.

Errico Duca di Sassonia si ribella co Corrado: guadagna una battaglia. Gli gari saccheggiano la Germania fino a Ba Muore Rodolo suo figlio.

Guglielmo Lungaspada gli succede, & è Duca di Normandia. Muore Corrado d'una ri in battaglia contro'l Duca di Baviera.

II. ENRICO Duca di Sassonia, detto altrim il PUCELLATORE, eletto in suo go regna. Gio. Carlo il Semplice congiu Lorena, e l' Alsazia; ma i Magnati France ribellano, e tra gli altri Roberto Con. di Par figlio di Roberto il Forte, e fratello de Odone.

Carlo abbandonato da tutti per la sua s plicità.

Harve Arcivescovo di Reims lo riceve, concilia co' suoi Vassalli.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Veneti.	Re' d' Oviedo, e di Leon.	Re' di Navarra.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' Dã.	Re' di Svez.	Duchi di Boemia	Califi di Babilonia	Re' Cin.
Gio: Avventurato Vescov. Olivotense.		An. 888 GARZIA *Iniguez*, o *Inigo*, figlio d' Inigo Sancio, succede nel Regno a suo Padre in età di 17. anni. sposa Urraca, figlia di Fortun, ultimo Conte d' Aragona, e col di lei mezzo s' unisce alla Navarra la Contea d' Aragona. Procrea con questa 2. maschj, Fortuno,	Elgina, ed Alfreda, che maritatasi con Eltredo Rè di Mercia, soffre nel parto così gravi dolori, chè più non volle accoppiarsi col Marito, dicendo *essere una solenne pazzia condescendere ad un piacere, a cui deve succedere un così acerbo dolore*. Muore finalmente Alfredo carico d' anni, e di meriti, compianto da' tutt' i suoi; ed è sepolto in Vvinchestre nel nuovo Monasterio	LXXIV. A. 892. DONALDO VI. figlio di Costantino II. e succes. di Gregor. coltiva sempre la pace,	VIII. Re OLAO detto *Tortelta*, figlio, e succes. d' Ingeval, caccia gli Danesi da' suoi	Rimasti alcuni Idolatri nella Boemia Borivori trovandosi in età avvanzata, e ripieno d' indisposizioni, rinunzia il Principato al figliuolo, perchè	Niceforo vice il Califo in Siria, tipiglia Berea. Il Califo fà un Editto in Babilonia, che proibisce lo studio d' Astrologia, ed il cõprare, o vendere	
899 Giorgio Andreardo Pat. di Grado. Chiesa di San Raffaele, rifatta dall' Ariani, Cilliani. Vitale Participio, fù Giov. Patriarca di Grado. Unì più da' Veneti. 904 Dom. Tribuno, Patriarca di Grado. 912 XVIII. Ogo Badoer Doge, siede 20. an. 917. Ch. di S. Vito fab. da' Magni, quella di S. Tomà da' Emiliani, oggi detti Miani. 918. Lor. Tiepolo Deũ Ves. Oli. 920 Ch. di S. Angelo, prima detta S. Mauro, poi San Gabriele edif. da' Lupanici, e Morosini.	An. 910. XII. GARZIA, fig. e succes. d' Alfonso III. nella Corona, vivente ancora il Padre, il quale nel medesimo giorno, che mette lo scettro nelle mani di questo primog. assegna ad Ordogno secondogenito il Principato di Galizia. Nè và molto, chè il Rè Alfonso pone fine a' suoi giorni, ed è sepolto in Oviedo. Breve però è il godimento di Garzia della Corona Reale troppo avidamente rapita al Genitore. Trè anni soli la tiene, nel qual tempo emolando il paterno valore, coll' assistenza del Suocero dà molte battaglie a' Mori, e le guadagna; e però anche egli di palme militari coronar il proprio Sepolcro. An. 913. XIII. ORDOGNO II. fratel. e succes. di Garzia, è con gran festa coronato da 12. Vesc. Scõ. figge Almãsor Moro, Rè di Cordova, il quale poi in altra battaglia prende molti Cristiani, & Ermegio Vescovo di Tuy; che per liberarsi lasciò in ostaggio Pelagio suo nipote, con promessa di riscattarlo con gran somma, mà essendo questi di bellezze, e di costumi un Angelo viene amato impuramente dal Moro, che percosso da Pelagio cõ un pugno nel volto in atto di difendersi dalle di lui violenze, per vendetta lo fà sbranare, onde la Chiesa sotto li 26. Giugno, ne solenizza la festa, come di Martire di Castità, e di Fede. In vendetta *Ordogno* unito l' Esercito suo con quello di Sancio Abarca Rè di Navarra, dà grande sconfitta ad Almansore. La Vittoria è amareggiata dalla morte della Regina Elvira sua moglie, con la quale aveva già procreato 3. maschi, & una femmina. Passa alle 2. nozze con Argonta Principessa di Galliera, che per sospetto di violata fede, poco dopo ripudia. Si rimarita la 3. volta cõ Sancia, nata dal Rè di Navarra. A questa iniquità ne aggiugne *Ordogno* un' altra con levar la vita a 4. insigni Personaggi della stirpe di D. Rodrigo Froila, che governavano la Castiglia con titolo di Conti. Unitisi però i Lionesi, pubblicano cõ un manifesto per Tiranno Ordogno, e non Rè, e pongono grossa taglia alla di lui testa; onde muore tra' crepacuori, e le insidie.	e Sancho, o Sancio Abarca; ed una femmina, chiamata Sancia, la quale si marita col Rè Ordogno di Leon. Debella più volte i Mori; e combattendo contro essi, muore nel 905. VIII. FORTUNO III. succede tãto a Garzia Iniguez suo padre nel Regno di Navarra, quanto a sua madre Urraca nella Contea d' Aragona, ne' quali avendo regnato qualche anno, si fa Religioso nel Monistero di S. Salvatore di Lyra, e lascia i Stati a suo Fratello. IX. SANCHO, o Sancio Abarca, così detto da una sorta di scarpe, che calzava, figlio di Garzia Iniguez, e fr. di Fortuno, a cui succ. Hà di Teude sua moglie un fig. detto Garzia Sanchez; poi Ramiro Gonzal. e Ferdinando, e 5. figlie, la maggiore delle quali è Oriaca, che marita con Alfonso Rè d' Oviedo, e di Leon, e le altre Teresia, maritata in Ramiro Rè d' Oviedo: Maria moglie di Sanofredo, Conte di Barcellona; e Sancia, seconda moglie di Ferdinando di Gonzales, Conte di Castiglia. Ripiglia a' Mori tutto ciò, che avevano usurpato in Ribagorze, e Sobrarbre. Hà perpetua guerra con i Mori regnãti in Alava. Sottomette alla sua ubbidienza tutt' i Popoli da' confini fino a' monti d' Oca, e d' una parte, e l' altra dell' Ebro, fino à Tude, ed Huesca, e fino a Saragozza.	da lui ristaurato. VII. ODOARDO, Primogenito d' Alfredo, e cognominato il Vecchio, a cagione chè anche nella sua fanciullezza fù canuto. E' incoronato ad uso de' suoi Maggiori in Kiltonga da Etelredo Arciv. Cantuib. Il suo primo pensiero è di fortificare i luoghi più bisognevoli, non meno per tenere in fede i suoi Popoli, chè per la sicurezza. Ardisce Costantino Rè di Scozia di molestarlo, ma dalla di lui diligenza prevenuto, è costretto a chiedergli nel primo incontro la pace. Rimette in soggezione i VValli, che se gli erano ribellati; è dopo la morte della sorella Alfreda (ch' è stinto il Marito aveva governato con tutta savierza la Mercia) aggiunse quella corona al suo Regno. Aldevoldo fr. d' Odoardo sedotto dai Danesi prende contro di lui le armi, ma con infelice successo; onde sconfitto viene accolto nella Nortumbria da' Danesi, che lo fanno lor Capo. Quindi ripigliato maggior vigore, ritorna con maggior numero de' Soldati contro O doardo saccheggiandogli tutta la Mercia, e passa il Tamigi. Incontrato dall' Esercito del Rè, nel principio della battaglia cade morto: non però sgomentati i Danesi, la proseguiscono con tal valore, chè restano vittoriosi; onde con facilità ottengono la Pace da Odoardo. Ultimamente i Danesi invadono Odoardo, stimolati da Errigo lor Sovrano; e restando vinti, rimane questo da' suoi scannato in castigo della fede violata. Trattane la Scozia, e qualche picciolo angolo della Nortumbria, tutta l' Inghilterra resta in possesso ad Odoardo. Fabbrica colle rovine dell' antico Avitonio, Ereford, e Manchester.	Gor. mo III. figl. di Aral do VI. spos. la figlia di Odoardo Rè d' Inghilterra.	Regni per mezzo del valoroso Capit. Vitslev, avvãzatosi nell' età muore, lasciando il Regno. IX. Re INGO II. figlio, e successore d' Olao, il quale invade la Russia, e la doma. X. Rè ERRICO VI. o *Enrico*, figlio, e successore d' Ingo II. il quale s' acquista sopranome di *Virtuoso*. XI. Rè ERRICO VIII. *Segerfel*, detto il *Vittorioso*, figl. e successore d' Errico VI sotto. mette i Livoni, Estoni, e Prussj e assoggettisi i Danesi. Stende i confini del Regno fino al fiume Dõa Levante, e con Boemia a Occidente.	Ludmilla sua madre, castigato dal Cielo prima de' 2. an. termina di regnare, e di vivere. E' il primo tra' Principi in Boemia seppellito con rito cattolico An. 906. XIV. Duca VATILLA, o *Uratislao* Secondogen. di Borivorio, e fr. di Spitigneo, che imita i costumi del padre: ma tanto più empia è Dramira sua moglie. Hà con questa 2. figli, Vincislao, e Boleslao, il prim. buono, il 2. è il ritratto della madre. Fab. in Bolislavia un magnifico Tempio, e morì dopo 10. an. di Principato. An. 926. XV. Duca S. VINCISLAO Magn. Primogen. di Vatilla succ. al Padre.	Califo di Babilonia fà un Editto in Babilonia, che proibisce lo studio d' Astrologia, ed il cõprare, o vendere Libri Istorici, e Politici. Il Califo visto di nuovo nell' Asia minore, perde Tarso, e Mopsuestia. Gran Tremuo. ne' Regni di Gor, e Taberistan. Unisce nella Mecca il Borgo con la Città. Strage di Peste in Armenia maggiore. Le Nazioni di Casimir assed. Damasco. Ricupera da' Turchomani Antiochia. Haron f. di Hamatuie Rè d' Egitto, uccis. in battag. da Maomet f. di Suleiman. XXV. COSROA regna 50. an. divise nell' Imp. degli A rabi per la molt' udine' de' Califi di Siria, Persia, Egitto, Iconi &c. che cagionã la sua rovina. fà la guerra all' Imp. di Grecia, poi alla Persia, che ricoquista coll' ajuto dell' Egitto. Basra città desolata da' Caramiti. La famiglia di Beni-Idris spogliata del suo dominio in Africa. Guerra civile in Babilonia.	XIV. Famiglia, detta HEVABAMI. *Paõ*, detto già Churen, Capo della fam. *Heuleam* r. 6. a. II. *Mostim* o *Kinti*, vedendo la sua Ar- mata disfatta, s' uccide r. 10. a. è l' ult. della fam. Herabã.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cristo	Anni del Per. Giulia.	Anni della Cr. del Mond.	Anni della Cr. di Roma.	Indizz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epacte.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI	Imperatori d' Oriente	Imperatori d' Oriente	Vene
921	5634	4924	1674	9	6	10	17	12.Ma.309 fer.7	Marozia fa prendere da' suoi Sgherri il medesimo Pontefice, e chiuderlo in prigione, dove poco dopo fu trovato morto, nõ si sa se per forza, o di cordoglio. Così Gio. per favore d'una femmina portato al Trono Apost. per la perfidia d'un altra simile dopo 15. anne viene trabboccato. La Sede vacante dura 2. gior.	XII. ROMANO I. detto *Lecapene*, Generale dell'Armata di Costãtino, Porfirogenito, lo persuade, ariegar Zoa sua madre in un Monastero. Si sposa con Elena di lui figlia, e si fa dichiarar Cesare a' 24. Sett. 919. e poi Augusto nel Dec. Abusandosi della giovetù del Prenc. presume che il suo nome negli Atti pubblici sia registrato avanti quello di Costantino. Fa incoronare Imperatrice la moglie Teodora. Scuopre il tradimento orditogli da Anastasio, che per castigo lo fa tosare. Simone Principe Bulgaro rovina la Macedonia; assedia, e piglia Andrinopoli. Non contento d'aver coronato Imperatore Cristofaro suo f. magg. corona Imperatore anco gli altri 2. suoi figli minori, e suo nipote, nato di Cristofano. Sicchè l'Imperio è appoggiato a più capi.	I. CORRADO Duca di Franconia prende il Titolo di Rè di Germania, spenta la razza di Carlo magno: regna 7. anni: guerreggia contro Arnoldo Duca di Baviera, & Errico Duca di Sassonia, che lo vince in battaglia Corrardo muorendo rinunzia la corona al nemico.	Marc Cõtarini triarca Grado. Chiesa s. Servol fabbr. Albano An. XIX. PIET II. CAN
922	5635	4925	1675	10	7	11	18	1. Apr.310 fer.4				
923	5636	4926	1676	11	8	12	9	20.Ap. 311 fer.1				
924	5637	9927	1677	12	9	13	20	9. Apr.312 fer.6				
925	5938	4928	1678	13	10	14	1	29.Ma.313 fer.3				
926	5639	4929	1679	14	11	15	12	19. Ma 314 fer.1				
927	5640	4930	1680	15	12	16	23	8.Mar. 315 fer.5	CXXVI. LEONE VI. f. di Cristofaro Primicerio R. c. 9. Ap. 928. f. 6. m. 14. g. m. prigione. Ugo Rè d' Italia sposa l'impudica Marozia. Uccide Lamberto March. di Toscana.	II. ENRICO I. detto l'UCCELLATORE, perchè trovava si alla caccia, quando venne eletto Imperat. in Fridlar: è f. d'Ottone Duca di Sassonia, e di Luitgarde, figlia dell'Imp. Arnoldo. Succede nell'Impero a suo frat. cug. Corrado nel 919. o 920. il quale si contenta del titolo di Rè. Pubblica subito Leggi per abolire le guerre civili insorte dell'Impero. Batte Arnoldo il Cattivo, Duca di Baviera, gli Ungheri, i Boemi, i Schiavoni, i Danesi nel 931. Ripiglia a Carlo il Semplice le Provincie di quà dal Reno. Fà nuova guerra agli Ungheri, e ne uccide 40000. a Merspurg. Fa molti sagri Edificj. Sposa Matilde di Sassonia. Gl' Italiani non gli danno chè il titolo di Rè di Germania. Intraprende il viaggio d'Italia; ma sorpreso da un' apoplesia, poco dopo morì 2. Lu. 937. o sec. altri 4. Lu. 936. in età di 60. a. è sepolto a Quedlimburg nel Monast. da esso fondato.	
928	5641	4931	1681	1	13	17	4	25. Feb.316 fer.2	CXXVII. STEFANO VIII. Rom. c. 24. Ott. 928. f. 2. a. 1. m. 24. g. illustre per la sua mansuet.			
929	5642	4932	1682	2	14	18	15	14.Feb.317 fer.7				
930	5643	4933	1683	3	15	19	26	3.Febr.318 fer.4	CXXVIII. Gio: XI. da Fraicati col fav. del Mar. ch. di Toscana, e di Marozia sua moglie, in età molto giovine creato a forza. Marozia rimasta vedova, sposa il cognato Ugone Rè d' Italia, che le dà in dote Roma. Alberico il di lei figl. se le ribella: ella lo fa prigione col Papa, dove ambi muojono.			
931	5644	4934	1684	4	16	1	8	23.Ge. 319 fer.5				
932	5645	4935	1685	5	17	2	19	13.Ge.320 fer.6				
933	5646	4936	1686	6	18	3	*	1. Gen.321 25. De.322		Teofilatte figliuolo di Romano, è disegnato Patriarca di C. P.		
934	5647	4937	1687	7	19	4	11	11. De.323 fer.7	CXXIX. LEONE VII. c. 27. Ott. 935. f. 3. an. 6. m. 9. g. chiama Otone in Rom. per stabilir la pace tra Ugone Rè d'Italia, & Alberico Princ. di Roma. Muor Leone a' 6. Mag. 939. La Sede vac. dura g. 31.			
935	5648	4938	1688	8	20	5	22	30.No.324				
936	5649	4939	1689	9	21	6	3	19.No.325 fer.7				
937	5650	4940	1690	10	22	7	14	.. Nov.326				
938	5651	4941	1691	11	23	8	25	18.Ott.327				
939	5652	4942	1692	12	24	9	6	18.Ott.328 fer.6	CXXX. STEFANO IX. detto VIII c. 7. Giug. 939. non da' Cardinali, ma dal Popolo per opera d' Ottone I. Imp. Viene diformata la faccia del Papa con più ferite. Permette a' Sacerdoti di celebrar quante Messe vogliono ũ dì. Nel 1073. fu determ. che se ne celebrassero 3. eda Papa Alessandro II. una sola.			
940	5653	4943	1693	13	25	10	17	6. Sett. 329 fer.3				
941	5654	4944	1694	14	26	11	28	25. Set.330 fer.7		Pietro Principe Bulgaro fà la pace con Romano, che gli dà per moglie Maria di Cesare Cristofaro.		
942	5655	4945	1695	15	27	12	9	15. Set.331 fer.5				
943	5656	4946	1696	1	28	13	20	.. Sett.332		Morto Stefano Amaseno, che per 3. a. fu Patriarca di C. P. gli succede Trifone Monaco, a condizione, chè dopoi lo rinunzj a Teofilato an. cor fanciullo; ma ricusando poi d' adempir la promessa, è con inganno deposto, ed il figlio di Romano sostituito.		
944	5657	4947	1697	2	1	14	1	24. Ag.333 fer.7				
945	5658	4948	1698	3	2	15	12	13. Ag.334	CXXXI. MARINO II. c. 1. Nov. 943. prega l'Imp. Ottone di venir in Italia. Muore Alberico Tiranno di Roma. Ottaviano suo figlio (che poi fu anche Papa) se gli fa succes. muore Marino 1. Mag. 946.			
946	5659	4949	1699	4	3	16	23	2. Agos.335 fer.1		Muore l'Imperadore Cristofano. 15000. Navi di Rossia, che assediano C. P. parte sono incendiate, ed altre rispinte. Gli Angereni rotti da Curcue, domestico delle Legioni. Romano per placar l'odio universale con liberalità, paga le pigioni a tutte le Case, & abbrucia tutte le Polizze de' Debitori, e le soddisfa col suo danaro.		
947	5660	4950	1700	5	4	17	4	23. Lu. 336 fer.6	CXXXII. AGAPITO II. a' 18. Mag. 946. f. 9. a. 1. m. 16. g. subito estingue i tumulti di guerra, che ardevano nell'Italia. Ristora, o riedifica molte Basiliche. Cõcede privilegj a' Monaci, particolarmente a' Benedettini. Manda Marino Vicario della San. Sede ad Ottone Imp. e comanda a' Vesc. di Germania, chè intervẽgano ad ũ Sinodo per conciliar le dissensioni del Rè Lodovico, & Ugone Prĩcipe di Francia. Nel 940. celebra in S. Pietro in Sinod. in cui conferma la condanna de' 2. Ugoni, fatta in 29. Vesc. Muore Agap. 11. 4. Lug. 955. Sede vac. dura 6. m. 15. giorni.			
948	5661	4951	1701	6	5	18	15	11. Lu. 337 fer.3				
949	5662	4952	1702	7	6	19	26	30. Giu 338 fer.7				
950	5663	4953	1703	8	7	1	8	20. Gi. 339 fer.5		STEFANO stanco di veder nel trono il Padre, che l'aveva usurpato per 26. anni, lo fa adorar, e lo manda in esilio nell'Isola Prota 16 Nov. 944. Ma non accordandosi con CO-STANTINO suo fratello nell'Impero, Lenpiglia a tradimento l'uno, e l'altro, e manda il primo esiliato nell'Isola Pantelimone Antigonia. Nel 12. in Tarchimo; onde impera l'Imper. COSTANTINO figlio di Leone.		
951	5664	4954	1704	9	8	2	19	9. Giu. 340 fer.2				
952	5665	4955	1705	10	9	3	*	28. Ma.341 fer.6				
953	5665	4956	1706	11	10	4	11	18. Ma.342 fer.4				
954	5667	4957	1707	12	11	5	22	7. Mag. 343 fer.1			Passa in Italia, e batte Berangero Rè d'una parte di questa, che teneva assediata nella Fortezza di Canossa, Adelaide, f. di Rodolfo Rè di Borgogna, Vedova di Lotario Rè d'Italia. Sottomette Pavia, e sposato vedovo dalla sua Principessa Inglese, sposa Adelaide nel 951. Nel ritorno in Germania trova, chè Ludolfo suo primog. aveva cospirato contro di lui, con Corrado Duca di Lorena, Federico Arciv. di Magonza, e diversi altri Signori. Ottone piglia, e batte i Ribelli.	Chiesa la Miseric dia edific da Cela Giulj. XXI. D An. 9 PIET III. Cardi f. di Pietr fiede 17. Fà pace Ravenna Piglia per pag. nel D gato Pie suo f. il q le per i mali pon menti è p vaco, e cõ to altrove gli andar Ravẽna da Guido. di Berẽga 6. Navi Ve te, cariche merci, che davano a I no. Perlocc addolorato Doge, m cord. è sep s. Piet. di C An. 946. Dom. Da Vesc. Oli

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Francia

Roberto fr. d' Eude si corona
è in Reims 29. Giug. 922. ma è
ucciso in battag. presso Soissons
a Carlo il Semplice 19. Giug.
23. Carlo è fatto prig. da Raul
di Borgogna, e posto nel cast. di
Petern sul Mare, ove m. dopo 6.
anni di prigionia 25. Giug. 923. in
età di 50. a. di r. 30. Ugo suo f. &
Uber. Cont. di Vermand. elegg.
RAOUL, o Ridolfo, fig. di Ri-
cardo, Duc. di Borgogna, il Giu-
stiz. usurpa il Reg. di Francia a
Carlo il Semplice. Spos. Emm.
fi. di Rober. ammaz. in una bat.
contro di lui per sostener questo par-
tito. In effetto Carlo il Semplice
essendo stato prigione, Ridolfo è
incoronato, e coronato a' 13. di
Lug. nel 923.

Guer. civile tra Alberto Ugo,
ed altri Magnati Franc. Ridolfo
fonda un Castello, a cui impone
il nome suo,
Ridolfo estermina tutt' i Nor-
manni, entrati nell' Aquitania.
Per le fazioni del Co: de' Ver-
mandois, e del Conte di Parigi,
prolunga il suo Reg. sino al 936.
quando muor. di morbo pedico-
lare, e senza prole in Aussere a'
15. Genar. dopo un Regno di 12.
a. 6. m. e 3. g.

XXV. LUIGI 4. d'Oltremare
fi. di Carlo il Sēplice di 20. a. r.
età. col fav. d' Ugo il Grande.
Muore Rodolfo Rè d'Arles, e di
Borgogna.
Corrado suo fi. gli succede, &
Adelaide sua fi. sp. Lotario Rè
d'Italia, e poi Ottone il Grande.
Guer. civ. contro Stebert fo-
mentata da Ugo il Grande, Gisel-
berto Duc. di Lorena &c. Flodo-
ard Conte di Reims.
Luigi conquista la Lorena, e
poi la perde.
Arnoldo, & Ugo disputano l'
Arcivesc. di Reims. L'armata di
Luigi sconfitt. all' assedio di Leon
fa la pace ad Eberto, e ad Ugo.
Arnoldo Conte di Fiandra fa
trucida Guglielmo Duc. di Nor-
mandia.
III. Ricardo suo fi. gli succede.
Si ribellano i suoi Vassali. Lui-
gi li rimet. al dovere. Altri Nor-
manni saccheggiano Dol. Morte
d' Ebert.
Ricardo salvato dalle mani di
Luigi ch' è fatto prigione a Ro
uen; Ugo lo ritiene un' an. Ot-
one lo libera ad istanza della
Regina Gerberga sua fi. sposa di
Luigi. Si ima nella Chies. di Rei-
ms tra Artoldo, & Ugo fi. d' E-
berto. Il Concilio d' Jughelheim
lo termina in fav. del 1. Morte
di Foulque il buono Conte d'
Angiò.

Scorreria degli Ungheri in
Sciampagna, e Borgogna. Muo-
re Luigi d' una caduta alla cac-
cia di 39. anni.

Re' d' Oviedo, e di Leon

XIV. Rè
FROILA II. terzogenito di Alfonso il Grande, e fr. di Ordogno, suo Predecessore usurpa la corona al nipote Alfonso con violenze. Per la strage di molti innocenti vien nominato il *Crudele*; e per i suoi sozzi costumi l' *Abominevole*. Muore di 40. a. dopo aver contaminato il Trono 14. mesi.

XV. ALFONSO IV. prim. suc. a Froila, da cui è destinato al Trono prima, di morire; ma in breve rinunzia lo Scettro, e si fa Monaco; Di nuovo poi assume il Reg. del quale novam. annojato, rinunzia la corona al fr. Ramiro, e rientra fra' Monaci.
Di che ripentitosi, è da Ramiro accecato.
An. 925.

XVI. RAMIRO II. fr. suc. a Froila. Chiama in suo ajuto Sancio Abarca, Rè di Navarra suo suocero per Teresa sua fi. da-
tagli in moglie: va contro i Mori sempre intenti a depred. il Reg. di Leone, e contro il Conte di Castiglia.
Fernando Gonzalez, sdegnatosi contro la Casa di Leone per l'iniqua morte, datada Ordogno II. a' 4. Co: di Castiglia armasi. Rappacificatosi poi con Fernando, dà
questi Urraca sua fig. ad Ordogno primogenito di Ramiro.
Myr succede al suo padre Goffredo il Peloso. Co. di Barcellona.
Ramiro trasferisce il trono regio nella città di Leone. Supera i fig. del Rè Froila, ribellati nelle Asturie: Toglie Madrid a' Mori.

Ajuta il Conte di Castiglia contro quegl' Infedeli, e li vince in Osma.
Ma i suoi Soldati, di lui mal contenti gli cospirano contro. Muore dopo 19. a. nella città di Leon.

XVII. ORDOGNO III. fr. e suc. di Ramiro II. Acquieta le guer. promossa gli dal fr. Sancio assistito dal Conte di Castiglia, e Rè di Navarra. Ripudia la moglie Urraca, e si marita cō Elvira, dalla quale ha Veromondo, che poi fu Rè.
Mu. in Tamora nel 955.

Re' di Navarra

Muo. Sācio Abarca nel 926. dopo aver regnat. 20. a. in una bat. contro Ferdinando Gonzalez, Con. di Castiglia.
926.

X. GARZIA *Sāchez* fi. di Sācio Abarca succede a suo padre Rè di Navarra, e in la Contea d' Arragona. Hà con Teresa sua moglie Sācio Garzia, Ramiro, ed Urraca, o Ermesilda, e Ximene.

Inigo ajutato da Fernando Gonzales espugna Pampelona, e ne scaccia i Mori; conquista poi Navarreta, Naxera, Logrogno, &c.

Re' d' Inghilterra

Odoardo hà da Egdina sua cōcubina Aldestano, che poi gli succede. Da Elfreda sua I. moglie 2. Maschj che gli muojo. bābini, e 6. Femmine. E da Elviga 2. moglie 2. Maschj Edmondo, & Elredo, che ambi regnano, e 2. altre femmine. Muore in Farringhdon.
924.

VIII. ADELSIANO fi. illegit. di Odoardo, succede nel Regno, forse perchè il primogenito legittimo è di tenera età.
Papa Gio: cerca di frastornare questa coronazione, perche essendo l' Anglia in quel tēpo, Feudo della Chiesa nō era permessa alcuna novità nella legittima successione senza espressa licēza della S. Sede. Adelstano placa con ragioni, ed umiliazioni il Papa, che senza pregiudizio della legittima successione lo conferma Rè. Nel princi. pio del Reg. doma i Vvalli ribellatisi, e Costantino Rè di Scozia. Vince i Bretōni Orientali, & Occidentali. Prende le loro Metropoli Rocheſtre, ed Exeſtre. Morto Sitrico, Rè de' Nortumbri, rimane possessore di quel Regno. Smantella Jorch. Fabbrica di versi Monas. Muore in Gloceſtre, ed è sepolto in Malmsbury.

An. 940.

IX. EDMONDO Precessore, e primogen. del 2. lette del Rè Odoardo. Molti assegnano a questo Rè le vittorie riportate da Adelstano sopra gli Scozzesi, e Nortūbri. Stabilisce ottime Leggi allo Stato. Concede a Macolmo Rè della Scoz. alcuni Contadi, con patto chè dovesse difenderli da' Danesi. Hà da Elgida sua moglie Edvino, & Edgaro, che per esser in età trop. tenera, ed ancora impotente all' incarco del Reg. vi è posto al governo Edretofr. [illegible] defonto. Edmondo è ucciso da un Assassino a' 6. a. del suo R. presso Gloceſtre.
An. 949.

X. EDRETO, il quale non aveva la corona, chè per rimetterla nelle mani de' suoi nipoti, a' quali do[illegible]si. Si fà poi coronare in Kingston. Sottomette i Norumbr., e Scozzesi. Ripara molti sacri Templ, altri n'edifica. Hà 2. fi. d' Elfrido, e Bertefrido. Bandisce del resto Vvlfano Arc. di York non di Conturbery. Erige in Vescovato S. Germano, che poi annesso a quello di Kingston, trasferito indi a Worcester. Muore in concetto di Santità l'an. 9. del suo Regno, è [illegible] Vvinchester.

Re' di Scozia

Rè Odoardo, e nel secon. dal Rè Adelsstano che dopo la vittoria toglie a' Danesi quanto posseд. nel suo Regno, ed a Costantino la Cūberlanda, e la Vestermelāda.
Tali, e tanti acquisti hanno fatto credere a molti, che tutte l'Isole Britanniche passas. sotto il domin. del Rè Adelfano, e chè la Scozia divenisse fin d' allora soggetta all' Ingh. il vero si è, chè Adelfano fu assoluto Monar. di questo Paese, che si stende nel Vallo d' Adriano, e quel di Severo nō rimanendo alla Scozia, ch' un assai āgusto confine, ove terminava il suo Reg. Costantino frattāto conoscendo di nō aver forze bastanti per sostener la guerra, nè di molta autorità per conservarsi la pace, depone dopo 40. a. volontariamēte lo Scettro, e dichiara Malcolmo, f. di Donaldo VI. suo successore; si ritira in un Chiostro, dove dopo 5. a. mu.

An. 943.

LXXVI. RèMALCOLMO I. al quale sono restituite 2. Provincie perdute da Edmondo Rè d' Ingh. a condizione chè le difenda da' Danesi, che avevano ripigliato vigor nel Nortumberland r. 15. a. purgan- il Paese da' latrocinj, e dagli abusi.

Re' Dan

627
ARALDO VII. figlio di Gormo, a cui succede.
Si sottommette con suo figlio Suenone all' Imperatore Ottone.
946.
ARALDO riceve la Fede Cristiana circa l' āno 948. L' Imperatore Ottone tiene al Battesimo. Svenone figlio d' Araldo chè si chiama Suenotone.
Araldo si ribella dal l' Imperatore Ottone; da cui però è vinto in battaglia.

Re' Sve.

XII. Rè ERRICO VIII. detto *Aorfal*, o *Stenchill* il quale fatto Cristiano, procura, chè āche i suoi Sudditi abbraccino la vera Fede, perla qual resta da' medesimi ucciso, e li succede.

Duchi di Boemia.

Elsēdo i due figliu. di Vatissa in tenera età, regge per loro *Drahomira* la madre, che rētà di dar lo scettro a Boleslao secondogenito, per continuar cō esso l' incominciata Tirannide; ma però in vano. Assunto Vincislao al governo, ricusa per modestia il titolo di Rè offertogli da Ottone il Magno: assegna al frat. in appanaggio parte del Ducato; ma impervertito più che mai Boleslao, fa da' Sicarj col favor della madre, trucida l' avola Ludmilla; e cō le proprie sue mani uccide poi il fr. Duca, mētre nel suo Oratorio stà facēdo a Dio preci. An. 938.

XVI. Duca BOLESLAO I. il Crudele intruso nel Principato col martirizzare il fratello, seguita la sua tirannide cōtro i suoi Popoli seguaci di Crisō, e fautori di S. Vicislao, trucidandoli, e dādoli poi a divorar a' Cani. Esilia i Sacerdoti.
Draomira la madre del fratricida resta viva ingiurata con tutta la sua famiglia, e un improvisa vecchiaja.

Kalifi di Babilonia.

Basra sorpresa di notte da Euthair Zibbai capo de' Caramiti, e messi gli abitanti a fil di spada.
Regno di Casgan levato a' Turcomani dal Califo, è dato Abdullah Nacani suo I. Minist.
Chioste città invasa da' Caraniti.
Nel 314. resta interdetto da malviventi il Pellegrinaggio.
Comincia come Sovrano a regnare in Granata la famiglia de' Beniahadi.
Orfa, e Riva città invase, e desolate dal Genere Greco.
Risorge il dominio della famiglia Samaniana nel Regno di Chirman. Il Soviano di Dialinà acquista Hamedan, e Zebel.
La Famiglia d' Ali Buje comincia a regger il Regno de' Parti, come assol. Sovr. Merdarsh principal seditioso è fatto morire nel Reg. di Babilon. Hamedan fatto Sovr. della città di Mussul ed Ahsedie di Damasc. Il governo Maomettano principia ad āmettere la Nazione Turcomana alla comunic. degli affari politici.
Il Gē. Ibani Baih spedito cōtro la famigl. Ahsedie usurp. del Regno di Soria, ed è vinto, e fugato.
Battaglia nelle cāpagn. di C. P. tra' Greci, e Bul. e accecato il Pric. Muribilah Calif. di Babilonia, e ristretta la sua autorità.
Il Capo de' Camiti trasportato nella Basra, già la Mecca l' Idolo, che da questa a' vera rapito.
Mehadi Farrabi un 2. Aristotile delle scienze. I Greci invadono nell' Asia la città di Suruz. Un fi. di Seifuleulé fatto schiavo dall' Imp. Costa.

Re' di Cina.

XV. Fam. detta HAUTAM I. *Chuā-Cum*, Gen. dal l' Armata fatto Imper. r. 3. a.
II. *Mun-Cum*, pacifico, e zelante del ben pubblico r. 8. anni.
934.
III. *Min-cum*, ucciso nella Guerra civile da Xe-Kimtam, suo genero di Min-Cū. r. 1. a.
935.
IV. *Xi-ti*, o *Lo-vam*, s' abbrucia volōt. r. 1. an.
XVI. Famigl. HEUCIN I. *Cau-cu*, già detto *Xe-Kim-tam*, usurpa la Corona r. 7. an.
II. *Ci-vam* nipote, cacciato dal Trono da *Lieu-Chi-yuen* r. 4. a.
943
XVII. Famiglia HEUHAN I. *Cao-cu*, detto già Lieu-chi-yuen, r. 2. an.
II. *Yuti* ucciso in una sedizione r. 2. an.
XVIII. Famigl. HEUCHEU I. *Tai-Cu*, detto già *Cogni*. r. 3. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giul.	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Epist. de' Martiri A. M. G.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti
955	5668	4958	1708	13	12	6	3	27. Ap. 344 fer. 6	CXXXIII. GIOVANNI XII. figlio d'Alberico, invasore della S. Sede (sec. Florardo) in età d'a. 17. detto prima Ottaviano: fù il primo che mutò il suo nome in quello di Giovanni come suo zio Gio: XI. Chiama Ottone in Italia contro la tirannide di Berengario Gio: incorona Ottone in Roma, col quale poi si disgusta.	XIII. COSTANTINO f. di Lione, il quale subito incorona Imp. suo fig. Romano. Teofilato muore dopo d' aver visluto in una maniera indegna del Patriarcato. Vittorie di Barda sopra gli Saraceni. Costantino muore di 59. an.	*Ottone* I. nel 955. debella gli Ungheri, uccide il Duca di VVormes, e sottomette 2. Principi della Sarmazia. Nel 961. fà coronar suo f. Ottone Imp. Passa in Italia pregato da Gio: XII. Conquista la Lombardia. E' coronato nel 962. Imperatore dal Papa in Roma. Fà prigione Berangero, e sua moglie Gille. Ville nel Monte S. Leo nell'Umbria, e li manda in Germania.	Bono Banc. Patr. di Gra
956	5669	4959	1709	14	13	7	14	15. Ap. 345 fer. 3				Chiesa d
957	5670	4960	1710	15	14	8	25	4. Ap. 346 fer. 7				Zobenigo in fabb. da' Bo ghi.
958	5671	4961	1711	1	15	9	6	25. Ma. 347 fer. 5				Chiesa d Simeon G fabb. da' Bo
959	5672	4962	1712	2	16	10	17	14. Ma. 348 fer. 2				XXII. D An. 9 PIETRO
960	5673	4963	1713	3	17	11	28	2 Mar. 349 fer. 6				CANDIA tornando lio, e fatto f. a. 18. fà pa Narentani. dia la pri glie. Si spo Vadetta f berto, Sign Ravenna. le armi co derzo per
961	5674	4964	1714	4	18	12	9	20. Feb. 350 fer. 7				
962	5675	4965	1715	5	19	13	20	9. Feb. 351 fer. 1	Ottone fa deporre Gio: XII. & elegger Leone VIII. Antipapa. Gio: XII. muore 14. Mag. 964. è sep. nel Lat. Scisma XIII. Sede vac. o. o.			
963	5676	4966	1716	6	20	14	1	30. Gē. 352 fer. 6				
964	5677	4967	1717	7	21	15	12	18. Ge. 353 fer. 3	CXXXIV. BENEDETTO V. Romano: Ottone ritorna in Roma; e presolo, lo manda in Germania, ove muore tra le catene. 4. Lug. 965. Sed. vac. 87. g.			
965	5678	4968	1718	8	22	16	23	7. Gen. 354				
966	5679	4969	1719	9	23	17	4	28. De. 355 17. De. 356 fer. 2	CXXXV. GIOVANNI XIII. già Vesc. di Narni creato da' Romani, è esiliato dal Tenente d'Ottone, in Capua, ch'egli costituisce Arcivescovato: f. a. 6. m. 11. g. 4. Ottone poi conferma to il Papa rinunzia el suo jus, e gli restituisce Ravenna.			
967	5680	4970	1720	10	24	18	15	25. No. 357				
968	5681	4971	1721	11	25	19	26	2. Nov. 358 fer. 4				
969	5682	4972	1722	12	26	1	8	14. No. 359 fer. 1	La Polonia si converte alla Fede. Muore Gio: 6. Set. 972.			
970	5683	4973	1723	13	27	2	19	3. Nov. 360				
971	5684	4974	1724	14	28	3	*	24. Ott. 361	La Sede vacante dura 14. g.			
972	5685	4975	1725	15	1	4	11	12. Ott. 362 fer. 2	CXXXVI. DONNO II. Rom. suc. a Gio. f. m. 2. g. 29.			
973	5686	4976	1726	1	2	5	22	2. Ott. 363	CXXXVII. BENEDETTO VI. f. d' Ildebrando c. 19. Dec. f. 1. a. 2. m. 29. g. credesi morto in Castel S. Angelo. Sede vacante 8. gior.			
974	5687	4977	1727	2	3	6	3	21. Set. 364 fer. 2				
975	5688	4978	1728	3	4	7	14	10. Set. 365 fer. 6	CXXXVIII. BONIFACIO VII. stimato da alcuni Antipapa			
976	5689	4979	1729	4	5	8	25	30. Ag. 366 fer. 4	f. a. 1. m. 3. g. 25. fà carcerare, e strangolar Benedetto, e fugge in C. P.			
997	5690	4980	1730	5	6	9	6	19. Ag. 367 fer. 1	CXXXIX. BENED. VII. Rom. c. 1. Giu. 975. f. 9. a. 5. m. 9. g. Libera la Chiesa dalla Tirannide di Francone. Riforma gli Ecclesiastici, risarcisce le Chiese, ristora quella di S. ✠ in Gerus. Muore Ottone II. in Roma: è sepolto nell' entrata Orientale del Vaticano, dopo aver diviso i suoi da.			
978	5691	4981	1731	6	7	10	17	8. Ago. 368 fer. 5				
979	5692	4982	1732	7	8	11	28	29. Lu. 369 fer. 3				
980	5693	4983	1733	8	9	12	9	18. Lu. 370 fer. 3				
981	5694	4984	1734	9	10	13	20	18. Lu. 371 fer. 4	nari in 4. parti, cioè alle Chiese, a' Poveri, alla sua sorella Matilde, ed a' suoi Soldati. Muore			
982	5695	4985	1735	10	11	14	1	26. Gi. 372 fer. 2.	BENED. VII. 10: Lug. 984. e sep. in S. ✠ di Gerus. Sede vacante per 3. g. e gli succ.			
983	5696	4986	1736	11	12	15	12	15. Gi. 373 fer. 6				
984	5697	4987	1737	12	13	16	23	4. Giu. 374 fer. 4	CXL. GIO: XIV. Vesc. di Pavia c. 16. Lug. 984. f. 1. a. 8. g. Bonif. Antip. torna in Roma, carcera il Papa, e lo fà morire.			
985	5698	4988	1738	13	14	17	4	24. Ma. 375 fer. 1	Muore improvis. Bonif. Antip.			
986	5699	4989	1739	14	15	18	15	13. Ma. 376 fer. 5.	CXLI. GIO: XV. Rom. c. 1. Ag. 985. f. 9. a. 6. m. 9. g. Crescenzio Nomentano sotto titolo di Console tiranneggia Roma. Minaccia il Papa, che si ritira in Toscana; poi assicurato ritorna in Roma. Riordina la Disciplina Ecclesiastica, confusa sotto la tirannide di Francone.			
987	5700	4990	1740	15	16	19	26	3. Mag. 377 fer. 3.				

Romano incorona il figlio Costantino.

Niceforo Foca scaccia i Saraceni da Candia. Muore Romano.

XV. NICEFORO II. *Foca*, che da' Capitano prese Candia a' Saraceni, da' Soldati è acclamato Imp. in luogo di Romano, 16. Ag. 963. Acquista la Siria, la Cilicia, Cipro, Antiochia, e Tripoli; ma lo denigra l'avarizia. L' Imperatrice Teofania per favorir Gio: Zemisce suo corrispondente negli amori, gli trama la morte, e lo fà uccidere.

XVI. GIO: ZIMISCE proclamato Imp. r. 6. a. I Sarac. assediano Antioch. I Russj rotti in Tracia; sedizione in Asia, eccitata da Leone fig. di Nicefero Foca, placata da Barda senza effusione di sangue. Zimisce scaccia i Russj dalla Bulgaria.

Zimisce avvelenato dall' Eunuco.

XVII. BASILIO II. figlio di Romano il *Giovine*, e di Teofania la q ua. le rimasta vedova si rimarita con Niceforo Foca, che succede nell' Imperio à Gio: Zimisto col fratello

XVIII. COSTANTINO X. *Porfirogenito*. Basilio però è quello, che governa l' Impero, l' altro attendendo a' piaceri. Sono ambi coronati nello stesso giorno nell'anno 975. Stipēdiano truppe Saracene, che spediscono in Italia, dove prendono Bari, e Matera col resto della Puglia, e della Calabria, che Zimisce aveva dato all' Imperatore Ottone per dote della Principessa Teofania sua figlia.

Ottone oltre tal perfidia fà deporre il Papa, & eleggere Leone VIII. si parte di Roma 10. Gen. nel 964.

Saputosi da Ottone, chè i suoi nemici eran presenti in Roma, ritornato in Italia la piglia per fame: manda prigione in Germania Benedet. V. eletto dopo Gio: XII. nel 967. Avendo i Greci assai maltrattato i suoi Ambasciatori, li caccia da una parte d'Italia, ed obbliga il resto a' tributi. Ritornato in Germania fonda diversi Vescovati. Muore in Magdeburg il Mercordì avanti la Pentecoste 7. Mag. 973. del suo R. 37. e del suo Imperio 13. I suoi interiori son trasportati in Munleben nella Turingia, ed il suo corpo nella Chiesa di S. Maurizio di Magdeburgo. Portava questo Principe una barba lunga alla centura sopra le ginocchia.

OTTONE II. detto il Sanguinolento suo fig. r. 9. a.

Enrico Duca di Baviera gli disputa l'Imperio; ma è sforzato di cedergli, e perde il suo Ducato, che l'Imp. dona ad Ottone, Duca di Svevia.

Ottone Sforza Araldo Rè di Danimarca a dimandargli la pace.

Porta la guerra in Boemia, e Silesia, e poi in Francia contro Lotario, che lo ritpigne. Ottone scappato da Lotario saccheggia la Sciampagna, e l'Isola di Francia; nel ritorno i Francesi rompono la sua retroguardia, fugge con Udalrico Vescovo d' Augusta.

Ottone passa in Italia: perde una battaglia in Calabria contro i Saraceni: fa scannare in Roma i Signori Romani in una cena, e muore in Roma.

OTTONE IX. soprannominato il *Rosso*, & il *Miracolo del Mondo*, succ. nell' Imp. ad Ottone II. suo padre di 7. an. in concorrēza d' Errico Duca di Sassonia, e di Crescenzio Nomentano. Ha per Maestro il famoso Gerberto, che fù poi Papa Silvestro II. Crescenzio in questo mentre facendo da Tiranno, trionfa in Roma, e ne scaccia Papa Gio: XV. che ricorre ad Ottone.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Francia	Re' d' Oviedo, e di Leone.	Re' di Navarra.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia	Re' Dã.	Re' di Svezia	Duchi, e Re' Boemi.	Kalifi di Babilonia.	Re Cin.
XXXIII. LOTARIO f. di Lodovico IV. e di Gerberga di Sassonia, nato in Laon nel 941. succ. al padre il 13. a.è coronato in Rems a 12. Nov. 954. Assistito da Ottone il Grande, fà la guerra nel Poitù a Guglielmo Duca di Guiena. Assedia Poitiers, ma è obligato a levarlo nel 955. ritirandosi poi, disfà le truppe del Conte: e nel 965. ripiglia Arras, e Douay. Dipoi Lotario si rivolta ad Ottone II. Imper. per conquistar la bassa Lorena, data da questo Principe a Carlo f. del Rè. Lo attacca a l'Aix la Chapelle. Per vendetta Ottone và con 60000. Uomini, saccheggia la Chiampagna, e Parigi; ma obligato dall' inverno a ritirarsi, perde tutta la sua Retroguardia nel passaggio dell'Aine. 978. L' Imper. ricerca il Rè l'aggiustamento, e Lotario nel 980. concede Lorena ad Ottone per tenerla in feudo della Corona di Francia. Ottone, e Lotario rientra nella Lorena nel 984. Prende Verdun, e Goffreddo, che n'è Conte. Ma saputo, chè Ottone III. è posto nel Trono di suo Padre, di consenso di tutt'i Grandi, non se ne ingerisce. Sposa Emma f. di Lotario Rè d'Italia, da cui ha l'unico f. Lodovico V. che fà incoronare, e lo sposa con la f. del Duca d'Aquitania, che gli fà 2. Ha fi. naturali, Arnolfo Arcivescovo di Rems, e Riccardo. Muo. Lotario di veleno in Rems a' 2. di Marzo 988. di 45. a. 1. 31. a. 4. m. 18. g. XXXIV. Luigi V. figlio detto Faniente r. 16. mesi. La Regina sua moglie l'avvelena. Fine della razza di Carlo Magno, che aveva durato 236. anni sotto 11. Re'	XVIII. SANCIO I. il *Grassò*, fr. e suc. di Ordogno III. absentato dal Regno per fuggire l' odio dei suoi, è sostituito nel Trono *Ordogno* il Malo, figl. d'Alfonso il Monaco. Sancio con medicaméti guarisce della grassezza, & è riposto nel Trono. Guer. civile contro i Castigliani, e Navar. Muore Abderamo Rè di Cordova, avendo regnato più di 50. a. Iscen suo fi. gli succede sotto la tutela d' Almansor. Muore il celebre Fernando Gonzalez, Conte di Castiglia. Il Con. Consalvo V. Rè della Galizia si ribella a Sancio, e con i regali de' Pomi lo avvelena nell'an. 10. del suo Princ; è seppellito nella città di Leõ. XIX. RAMIRO III. f. e suc. di Sancio I. in età di 6. a. sotto la Reggenza della Reina Teresa sua madre. Il Moro Rè di Cordova stimolato dal sedizioso Con. D. Vela, invade la Castiglia, ed il Lionese, ed i Normanni la Galizia. Si sinaudo Vesc. di Compostella avvezzo più al Pastorale, che alla spada, và per opporsi, e resta ucciso. Gli subentra per Generale il Conte Gõzalo Sanchez, che gli sconfigge. Rermurlo fr. del Rè Ordogno III. si fà Rè della Galizia: è spogliato da Maoma Almansor Rè di Cordova. Alcorexi Moro, Rè di Siviglia fà provare un simile esempio alla Lusitania. La Peste fà stragge de' Mori. Ramiro è allevato trà le Femmine; il suo germano Bermudo succede a Ramiro, morto di 25. a. dopo aver portato 15. a. il nome di Rè. I Mori saccheggiano Compostella: prendono le città di Leone Astorga, Valenza del Cãpo Sahagum, &c. e si spargono nella Castiglia, dove saccheggiano Osma, &c. per la mala intelligenza de' Cristiani. Bermondo si ricõcilia con Sancio Garzia Rè di Navarra, e con Garzia Fernandez Conte di Castiglia vincono Alabilo Rè de' Mori, che ne muore di disgusto, mà	959. Il Rè Garzia Sãc. che attacca in battaglia il Conte Ferdinando di Castiglia, dal quale è fatto prigione di guerra; nè resta libero, se non dopo 13. mesi. Muore il Rè Garzia Sãchez nel 966. e gli succede. XI. SANCIO *Garzia*, III. di questo nome, figlio di Garzia Sanchez, succede al Padre, e regna con suo fratello Ramiro, col quale governa 10. anni suoi Stati, il quale muore senza Posterità. Ma il Rè Sanedo, che si nomina Rè di Pampelona, Anagar, & Alava, regna 27. anni, Unisce la Guipuzcoa col Regno di Navarra. Ha con Uriaca sua moglie un figlio, detto Garerà Sanchez sostrà nominato il Tremante: e Gonzalez, che muore.	XI. EDUINO Primogenito d' Edmondo, si rende a tutti abominevole per i suoi vizj: muore disperato, dopo aver regnato 2. anni. XII. EDGARO fratello, e suc. d' Eduino, detto il *Pacifico*. Acclamato Rè, non vuole mai accettarne nè il titolo, nè le insegne, finchè vive il Fratello. Restituisce a' Monasterj quelle ricchezze, che aveva il suo Precessore usurpato. Allestisce numerosa Armata per istabilire a' suoi Vassalli la pace. Trasmuta al Principe di Galles l' obbligo di pagargli il tributo in 300. Lupi annui, i quali devastano quel Paese. Morta Elfreda sua moglie da cui ha Odoardo, si rimarita con Alfreda, figlia d' Orgerio, Duca di Cornubia, con cui procrea Edemondo; che non vive chè pochi giorni, & Edeldredo; che sopravive, per la rovina dell'Inghilterra. Muore Edgaro dopo aver regnato 17. a. ed è sepolto in Glastenbury. XIII. S. ODOARDO II. fig. e succ. di Edgaro, nel suo reg. prova le insidie della madregna. Alfreda, che aspira di coronare Etelredo suo figl. e però per le mani d' un sicario lo fà trucidare, dopo 3. a. di r. La sua pietà gli acquista il nome di Martire. XIV. ETELREDO fratello, e successore di S. Odoardo II. e figlio di Edgaro, generato dalla II. moglie Alfreda, e più scelerata Donna chè mai ebbe la Terra. Il Vescovo Dostano s' oppone alla di lui coronazione, gridando non essere giusto, sul cadavere d' un Fratello si facesse, scala al Diadema. Sforzato poi d' aderirvi, predice la dura schiavitù di quel Regno in castigo della sua ostinazione. Conferma il Cielo i funesti presagi con la carestia, cõ la pestilenza, e finalmente un' inorribile Cometa.	958. Lxxvii. Rè INDULFO, f. di Cotã. III. I Dane. improvisam. invadono l'Inghilterra. Son costretti a pigliar la fuga, ed imbarcarsi; ma a costo della vita, Indulfo r. 5. a. Lxxix. Rè 972. CULMO f. d' Indulfo ucciso da Culino in vendetta d' una figl. violata r. a. 4. LXXX. Rè 976. CHENNETO III. fi. di Duffo. modera col suo esempio i costumi de' suoi Pop. il che gli acquist. benedizioni dell'Universale. si cõfedera col Monarca Inglese, che dura sinchè vive. supera i Danesi. imbarcasi nella Provincia d' Argau.	975. Svenone apostata dalla Religione, priva Araldo suo padre di regno, e di vita. SVENONE il Paricida, succede nel Regno. Assediando una certa Città, è fatto prigione. Le Dame Danesi vendono le loro gioie per riscattarlo. Invade l' Inghilterra, e la sogge tta alla sua ubbidienza.	Anno 940. o 980. XIII. Rè OLAO II. soprannominato SCHOT-KONUNG, fratello, o figlio d' Errico VIII. al quale succede nel Regno, e nel zelo. Ordina chè la Religione Cristiana sia ricevuta per tutt' i suoi stati. E' non solamente Rè di Gotia, e di Svezia; ma ancora di Norvegia è privato di quest' ultimo Regno da S. Olao che fù Rè di Norvegia, e sposa la figlia.	Ottone Magno amicissimo del tradito Vincislao, non volendo lasciar impunito un sì detestabile fratricidio, assedia in persona Boleslavia, dov' era ritirato l' infame Carnefice, per lo spazio di 14. anni. Pentitosi Boleslao de' suoi misfatti, si fà fautore de' Cristiani, fabb. un magnifico tempio ad onore del S. Martire. Guadagna due segnalate vittorie contro gli Ungheri, e Moravi, ed ha grazia di morir piamente. An. 967. XVII. Duca BOLESLAO II. detto il Pio, figlio, e successore di Boleslao I. il Crudele, di cui abborrendo i primieri costumi, abbraccia gli ultimi: nõ toccava à Boleslao il Principato; ma a Stratico fratello maggiore, che ne fà la rinũzia al minore, per godere la vita Monastica; che poi si fà contro la volõtà di Boleslao, col favore di Ottone Magno eleggere Vescovo di Praga, vacante per la rinunzia del Vescovo Adalberto. Ma nell' atto di consacrarsi in vaso dal Demonio, si strangola di sua propria mano. Boleslao Adalberto anche con la mediazione di Papa Silvestro II. presso cui trovavasi, è fatto Vescovo di Gnesna, per dove incaminatosi incontra il Martirio.	E' spogliata la Famiglia Tabatebà de' Dominj dell' Arabia felice, e di Chioffe dopo averli retti qualche tempo. L' esercito Greco invade Tarso; ma è rispinto dal Princ. Seifudeule. XXVI. PISASIRO f. r. I Turchi chiamati di nuovo da Mahamet Califo di Persia contro il Soldan di Babilonia escono dal monte Caucaso e fondano un Imper. nuovo, ma formidabile in Asia, abbracciano la Religione di Maomet per supplantar più facilmente gli Arabi. Trangrolipix Mucalen, capo de' Turchi dà la rotta agl' Indiani e poi a Pisasiro, & anche a Mahomet Califo di Persia e lo spoglia del suo regno; si rende anche padrone dell' Arabia. Assalisce Pisasiro, lo vince, & uccide in battaglia, e si rende padrone di tutt' i suoi stati infimi, &c. mettendo fine al Imperio de' Califi di Babilonia, che si dicevano legitimi successori di Maometto, e quelli che succedero a Pisasiro nel Califato nõ ebbero più alcuna autorità se non nello spirituale. XXVII. ELUIR figlio di Pisasiro regna qualche tempo in Egitto. Muore Jussuf. Zibbai, nuovo Capo de' Caramiti. Medina è circondata di mura. E terminato il famoso Spedale di Babilonia. In una battaglia attaccata dal Principe Ali Chibbi vrano di Sicilia, e gl' Italiani Francesi resta ucciso. Muore il famoso Samaimuele. Il Principe di Cecim è battuto in un conflitto da Turcomani. La Città di Babilonia prova una straordinaria carestia.	954. Il XI CUM, nip. amato da' Sudditi; da' quali è det. to Padre r. 6. a. III. CUMTI, privato, perchè troppo giovine; e coronato il Tutore. XIX. Famigl. SUM 960. I. TAICUS, Tutore di Cũti, dà principio, alla 19. famig. Imp. detta SUM della quale furono 18 Imp. in a 3191 r. a. 7 con ag gradimẽto II. TAICUM suo fratello, amator delle Scienze, fõda una Biblioteca di 20000 volumi, regna 21. a.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Adal-

Anni della vem. di Crist.	Anni del Per. Iulio Giulia.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fab. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.
988	5701	4991	1741	1	17	1	8	21 Ap.378 fer. 7
989	5702	4992	1742	2	18	2	19	10Ap.379 fer. 4
990	5703	4993	1743	3	19	3	*	13Ma.380 fer. 4
991	5704	4994	1744	4	20	4	11	20Ma.381 fer. 6
992	5705	4995	1745	5	21	5	22	9Ma.382 fer. 4
993	5706	4996	1746	6	22	6	3	26.Fe. 383
994	1707	4997	1747	7	23	7	14	15.Fe. 384
995	5708	4998	1748	8	24	8	25	5.Fe.385 fer. 3
996	5709	4999	1749	9	25	9	6	24-Ge.386 fer. 6
997	5710	5000	1750	10	26	10	17	13 Ge.387 fer. 4
998	5711	5001	1751	11	27	11	28	3.Ge.388 fer. 2
999	5712	5002	1752	12	28	12	9	12 De.389 fer. 3
1000	5713	5003	1753	13	1	13	19	1De.390 fer. 1
1001	5714	5004	1754	14	2	14	*	20No'391 fer. 5
1002	5715	5005	1755	15	3	15	11	10No.392
1003	5716	5006	1756	1	4	16	22	30.Ot.393 fer. 7
1004	5717	5007	1757	2	5	17	3	18.Ot.394 fer. 4
1005	5718	5008	1758	3	6	18	14	8.Ot.395 fer. 1
1006	5719	5009	1759	4	7	19	25	8.Ot.396 fer. 2
1007	5720	5010	1760	5	8	1	7	25.Se.397 fer. 6
1008	5721	5011	1761	6	9	2	18	5.Se. 398
1009	5722	5012	1762	7	10	3	29	25.Ag.399 fer. 4
1010	5723	5013	1763	8	11	4	10	14Ag.400 fer. 2
1011	5724	5014	1764	9	12	5	21	4Ag.401 fer. 7
1012	5725	5015	1765	10	13	6	2	23.Lu.402 fer. 4
1013	5726	5016	1766	11	14	7	13	15.Lu.403 fer. 2
1014	5727	5017	1767	12	15	8	24	2 Lu.404 fer.6
1015	5728	5018	1768	13	16	9	5	21.Gi.405 fer.3
1016	5729	5019	1769	14	17	10	16	10.Gi.406 fer. 1
1017	5730	5020	1770	15	18	11	27	30Ma.407 fer. 5
1018	5731	5021	1771	1	19	12	8	19Ma.408 fer. 2
1019	5732	5022	1772	2	20	13	19	9Ma.309 fer. 7
1020	5733	5023	1773	3	21	14	*	27Ap.410
1021	5734	5024	1774	4	22	15	11	21Ap.411 fer. 2
1022	5735	5025	1775	5	23	16	22	6Ap.412
1023	5736	5026	1776	6	24	17	3	16Ma.413
1024	5737	5027	1777	7	25	19	14	15Ma.414 fer. 1
1025	5738	5028	1778	8	26	18	25	4Ma.415 fer.5
1026	5739	5029	1779	9	27	1	7	21.Fe.416 fer.2

PAPI

Adalberto vesc.di Presa si ritira a vivere nel Conv. di S.Bonif. in Roma, ma è rimandato dal Papa alla sua sede. Il Papa scomunica tutti quegli, che sono cõcorsi alla degradaz. d' Arnulfo Vesc.di Rems, e lo rimette nella sua sede, al qual comando il Rè Ugone si manifesta ubbidientiss. simo. Al cõtrario il Tiraño Crescenzio tiene come assediato il Papa. Alber. Vesc. de' Marsi trama insidie a Mansone Abb. di M. Casino, e lo fà accec. ma nello stesso momento muo. Alberico. M uore Papa Gio:10. Feb. del 995.

CXLII. Gio. XVI. Rom. c.11. Feb. 995. f.6. m.14. g. sed. vac. 51. g.

CXLIII. GREG. V. Sassone. Giug. 996. f.1. a.7 m.12. g. Filigato el. Antip. da Crescenzio, è dal Pop. accecato, e gli è troncato il naso, e le mani. Greg. Papa ordina li 7. Elettori dell' Imperat. Gli Autori sono sopra ciò discrepanti. Sed. vac. 20 m. 23. g.

CXLIV. SILVEST. II. Aquitano, c.1. Nov. 999. f.3. a.6. m. 11. g.

Stef. Rè degli Ungheri manda Ambasc. al Papa, che gli manda la corona reale. Questo Papa viè calunn. da' Bẽnone scismat. che lo dichiara stregone. Sed. vac. 25. g.

CXLV. GIO. XVII. Rom. c.7. Giug. 1003. f.4. m.24. g. f. vac. 20 g.

CXLVI. Gio XVIII. Rom. c. 20. Nov. 1003. f.5. a.7. m. 28. g. Molti Sinodi son celebrati nella Francia, a' quali per riverenza interviene il Rè. La Chiesa è qualific. cata dal martirio di S. Brunone vesc. di Prusis, e da S. Bonif. parente d' Ottone, dopo che illeso passa per le fiamme, e battezza, e converte alla fede di G. il Rè di Ruscia. Muo. Papa Gio:18. Lu. 1009. è sepolto nel Laterano. La Sede vacante dura 43. g. e gli suc.

CXLVII. SERGIO V. Rom. detto prima PIET. Vesc. d' Albano, detto Bocca di Porco, c.31. Ag. 1009. f.3. a.8. m 28. g. E' di costumi santissimi, misericordioso co' poveri. Tre vesc. di Ausa, Girona, e Barcellona, muojono alla guerra coll' elmo in testa. Muore Sergio 26. Mag. 1013. Sed. vacante 11. m. 24. g.

CXLVIII. BENEDET. VIII. o VII. e prima Teofilato, c. Card. da Bened. VII. c. Papa 22. Mag. 1013. per la prepotenza de' Conti Tusculani è forzato cedere la Sede à Gregor. intruso da' Romani. E' rimesso dall' Imp. S. Arrigo, il quale colla consorte Cunẽgunda viene per gratitudine coronato. Consacra Arciv. di Ravena Arnulfo fr. d' Arrigo; il quale dopo varj accidẽti poco grati, fa ritorno alla sua Sassonia. I Saracini vengono in Ital. *Benedetto* va contro di loro: prima prevalgono, e poi sono sconfitti. *Bened.* va in German. per ottener ajuti dall' Imp. Dedica la Chiesa di Bamberga a S. Stef. Muo. 1. Ma. 1023. La sede vaca 9. 1. m. 27. g.

CXLVIII. GIO. XIX. da Fraſcati Benedettino, c.28. Feb. 1024. f.8. a.8. m.8. g. fratello di Bened. VIII. succesſo al Pontificato non tanto per la volontà degli Elettori, quanto per la propotenza di Greg. suo padre, e gli altri Conti Tusculani.

Imperatori d'Oriente.

BASILIO, e COSTANTINO fr. Imperatori, vincono lo scierarato Bardas, che s'era fatto nominare Imperatore da Foca, il quale avendo la stessa ambizione, resta disfatto dal medesimo Bardas. Superano i Tripolini, e di Damasco cõ i Bulgari. Onde Basilio, che faceva la figura, si guadagna il nome di *Domatore de' Bulgari*.

Questi veramente erano i nemici maggiori dell' Impero, essendosi usurpati la Svezia, e le migliori Piazze della Tessaglia, saccheggiando le Provincie vicine con furore, e crudeltà.

Nel 101. Basilio li caccia con felice succesſo. Più volte poi hãno tentato d' invadere il medesimo Imperio; ma sempre inutilmente.

Nel 1013. Samuello Prencipe de' Bulgari fà rinnovare il medemo tentativo: sono disfatte da Basilio le di lui truppe, e 1500. prigioni, a' quali tutti cava gli occhi, lasciando ad ogni Compagnia una sola guida, e questa con un sol' occhio, acciò li riconducesse nel proprio Paese. Azione crudele, che denigra tutte le altre eroiche azioni di Basilio, che muore subitanamente nel 1025. dopo averne regnati 50. lasciando del tutto il Trono al Fratello.

COSTANTINO governa 3. an. dopo il Fratello. Hà di Zena sua moglie 3. Figliuole, delle quali una ne fà Mon... Vince gli Saraceni, Castiga i Deputati con arrecarli. Da la figlia Zoena per moglie a Romano Agripolitano, che elegge per suo succesſore nell' Impero.

Imperatori d'Occidente.

OTTONE II. passa le Acque nel 996. Viene in Venezia, Ravenna, Pavia, e Roma, ove si trova alla creazione di Greg. V. che lo corona. Dicesi, ch' allora si stabilisce il modo di eleggere gl' Imperatori da 7. ELETTORI. Il nuovo Pontefice prega Ottone, che perdoni a Crescenzio. ma l'ingrato [subbito partito di Roma Ottone] caccia il suo benefattore; e s'avvanza il temerario ad eleggere un Antipapa. Ottone ritornato in Roma fà tagliar i deti, e cavar gli occhj al falso Pantef. Gio: Vesc. di Piacenza, e tagliar la testa a chi l'aveva intruso: nel 990. va in Polonia, fà convocar un Conc. in cui stabilisce 7. Vescovati. Nel 999. sposa Giovanna Vedova di Crescenzio. Nel 1000. ripatsato in Rom. colloca [sec. alcuni] il corpo di S. Bartol. nella Chiesa, che fabb. al di lui nome. Caccia i Saraceni di Capua. Opprime i sedizioſi in Roma. Muore in Italia a Paterno 17. Gen. 1002. in età di 28. a. senza Posterità; ma con sospetto di veleno, datogli da Giovanna II. moglie.

VI. ENRICO II. detto il Zoppo, per il suo zelo l' *Appostolo dell' Ungheria*, e per la sua pietà il SANTO. Era Duca di Baviera, fig. d' Enrico Hercelon di Sassonia, e di Borgogna: vien Enrico eletto Imp. dopo la morte di suo cugino Ottone III. nel 1002. Il principio del suo Regno è perturbato da qualche Principe Allemano non contento della di lui elezio. Batte i Rè di Boemia, e di Polonia. Fonda nel 1006. il Vesc. di Bamaberga. Disfà il Duca di Baviera nel 1010. Passa in Italia. Piglia qualche Piazza in Calabria. Sottomette Arduino, fattoRè da' Lombardi: dicono che Enrico fosse fatto in tal battagl. prigione. Salta una muraglia, si rompe una gamba, e resta zoppo. Và in Rom. nel 1014. è coron. Imp. con Cunegunda sua m. A di lui riguardo s'ordina, che si canti il Credo dopo l' Evangelio. Ripassa in Italia nel 1022. disfà i Greci, e Saraceni. Acquista Benevento, Napoli, Capua, Salerno, &c. Muore in Grun presso Alberstad a' 13. o 17. Lug. 1024. E' sepolto in Bamberga. Aveva un sommo rispetto per la Chiesa. Il suo nome, e quello di Cunegunda sua moglie son conumerati nel Catalogo de' Santi.

VII. CONRADO II. detto il *Salico* f. d' Ermanno, Duca di Vormazia di Franconia, suc. Imp. ad Enrico II. detto il Santo nel 1024. La Casa di Sassonia s'oppone a quest' elezione; ma senza frutto.

Veneti.

XXVI. Doge [illegible] TRO ORSEOL. di Piet. I. Doge, [illegible] to dal Popolo, [illegible] Principe e non [illegible] le al Padre. Alle[illegible] ghiere dell' Imp. [illegible] tone si porta a [illegible] berazione de' Bul[illegible]

L'Imp. viene a V[illegible] nezia, e tiene a b[illegible] simo un figl. del[illegible] ge, & ad un altro [illegible] cede di sua nipote[illegible] Moglie. Doma[illegible] rantini. Sottopo[illegible] alla Repub. Zara, [illegible] grado, Sebenico, [illegible] glia, Curzola, T[illegible] Spalato, Ragusi, [illegible] be, e tutte le T[illegible] marit. dalla Dal[illegible] L'Armata Vene[illegible] do per l'Istria s[illegible] tani gli porano [illegible] chiavi della Cit[illegible] Croati volontar[illegible] si sottopongono [illegible] neti. Rifabb. G[illegible] Eraclea, detta [illegible] nuova.

Peste, e Carest[illegible] che rovinano Ve[illegible] Chiesa di S. Samu[illegible] fabb. da' Boldù.

XXVII. Doge [illegible] TONE ORSEO[illegible] IV. di Pietro Do[illegible] giovane d' a.18. [illegible] al Padre nel Dog[illegible] dotto, prudente, [illegible] berale. Il Rè d[illegible] gheria, fr. di Stef[illegible] che succ. nel Reg[illegible] gli dà in moglie [illegible] sua figlia. Fà alc[illegible]

impreſe in Dalma[illegible] Ripiglia Grado, t[illegible] to dal Patr. di Aqu[illegible] ja; gli sõ fatte cõgi[illegible] dalli Fiabanighi, i[illegible] gati da Piet. Zen[illegible] nigo: corsi al Pa[illegible] zo, presolo, rasag[illegible] barba, vestito da M[illegible] naco, lo confinano [illegible] Grecia, avendo se[illegible] to 27. a.

Acquistano i V[illegible] Loreo, e Capo d'[illegible] zere, e guerreggi[illegible] in Adria.

An. 1026.

XXVIII. Doge P[illegible] TRO BARBO[illegible] NO, o *Centranico* l.4. il quale è insidiato [illegible] Orso Patr. fr. d'Ot[illegible] ne per lo sdegno [illegible] fratello. Il Doge [illegible] mandato in esilio [illegible] stito da Monaco.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Francia.	Re' di Ovied. e Leon.	Re' di Navarra.	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' di Danim.	Re' di Svezia	Duchi di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Re' di Cina.
III. Stirpe de' Re', DETTI CAPETINGI XXXV. UGO CAPETO, Conte di Parigi, e poi d'Orleans, Duca, e poi Rè di Francia, f. d'Ugo il Grande,	Ramiro muore nel fior degli anni dopo aver portato 15. anni il nome di Rè. XX. BERMUDO o *Boremondo* II. detto il *Gottoso* fr. del Rè Ramiro II. e f. del Rè Ordogno III. Questi già teneva la Galizia,	An. 995. Muore il Rè Sancio Garzia. XII. Rè GARZIA SANCIO V. detto il Tremante, poiche tutte le volte, ch'entrava in bat-	Alcuni Corsari Danesi, invasa l'Isola, vi fanno bottini considerabili. Resi quest'dal buõ esito più feroci, s' inoltrano nel Paese nemico; temendo il Rè	Chenneto Rè avvelena Malcolmo f. di Duffo, per assicurar la successione a' di lui figli. Regna Cheneto 18. anni, felicemente; mà infelice è la sua morte,	Svenone temendo, gli Alemãni, fà una gran fossa da Sleſvvic fino al Mare, alla quale le Valdemar aggiunge una muraglia, e la munisce di Ballovardi.		Li Signori di Versovicia, e moli de' Boemi, assistiti da Boleslao Rè di Polonia, tentano invader la Boemia; ma son bravamente rispinti da Boleslao Duca di Boemia, che li	III. che conforma, e norma di Principe comandasse alla Polonia, fù Lecho I. nel 550 II. Craco II. nel 700. III. Craco Terzo. IV. Lecho II.	L'*UNGHERIA* non era già, ch'una parte dell' ãtica Pannonia. Giulio Cesare fù il primo, che la sommise in parte, e poi Tiberio la soggiogò del	
disceudente da Pipino il Grande: è proclamato Rè a Noyon, sacrato, e coronato in Rems dall' Arcivesc. Adalberone 3. Lug. 987. 6. m. dopo la sua coronaz. associa nel Trono suo fr. Roberto, con cui fr. fin a' 24. Ottob. 997. nel quale Ugo muore in età di 57. an. 3. m. 21. g. sepol. nell'Abb. di S. Dionigi.	che uni poi col Regno di Leon. Nel 993. saccheggiano i Mori le città di Leon, Astorga, Valenza, Osma, Berlango, e Compostella; ma poi son battuti da Bermudo. Ha nel medesimo tempo 2. Sorelle per mogli, cioè Velosquiza, & Elvira. Muore finalmente nel 999.	taglia, trema va; ma poi si manifestava animoso: succede a suo padre nel Regno di Navarra, mentre suo f. Gonzales possiede con Urraca sua madre il	conseguenze peggiori fugge dagl' insulti cõ somme d' oro: è spedito Elfrico con forte esercito per reprimerli; ma infedele s'accorda col nemico: gli altri, che osano combattere, restano trafitti, o sommersi. Etelfredo fa vergognosa pace co' Danesi, accordando loro ũ annuo tributo.				tutto. Dipoi se ne impadronirono i Goti. Indi gli Unni, e Lombardi.	
XXVI. ROBERTO, detto il *Santo*, il *Giusto*, il *Savio*, f. d'Ugo, coron. Rè vivente il padre nel 988. e gli succ. nel 997. Sposa *Berta* sua Comare, e Cugina, f. di Corrado Rè di Borgogna di Mahaud di Frãcia, dalla quale separati per sentenza di Gregorio V. sposa *Costanza*, detta la *Bianca*, f. di Guglielmo Conte d' Arles, e di Provenza. Il di lei umore, altiero, e violento mette in cimento il Regno. La savieza del Rè vi mette compenso, e pur isce la temerità d' Eude Conte di Sciampagna, complice de' tordidi della moglie. Batte Ottone Guglielmo, Conte dell' alta Borgogna, che vuole usurparli la Ducea di questo nome. Confisca Sens a Renardo, Conte di quella città, che mal tratta il suo Arcivescovo, protetto dal Rè. Pacifica da tutte le parti il suo Stato. Essendo dotto, e pio, fà fiorir le lettere, e fabbrica edifici. Corona UGO suo primogen. in età di 18. anni, in Compiegne 29. Giug. 1016. per assicurar la successione Reale nella sua Casa; ma morto questo in età di 28. anni, nel 1026. mette in suo luogo Enrico secondogen. non ostante tutti gli artifici della Regina sua sp. che procura preferito Roberto il Cadetto, che fù Duc. di Borg. M. al Rè 20. Lug. 1031. o 1032. di 60. ã. 7. 33. ã. 9. m. 4. g. dopo la m. d' Ugo suo padre. Ebbe di Costãza sua mog. oltre i m. avanti di lui, ed Enrico, che gli succede, Roberto I. Du. di Borg.	la Corte a Leon, già desertata da' Mori, e da lui prontamente ridotta alla pristina bellezza. Si porta personalmente nella Lusitania per farvi nuove conquiste; ma nell'assedio di Viseo colpito da una saetta moresca, muore dopo 32. anni di età, e 29. di r. Lascia 2. figli. XXII. BEREMONDO II. che gli è Successore, e *Nugno Alvarez*, ceppo della famiglia Salcedo. XXII. BEREMONDO III. f. d' Alfonso V. si sposa con Urraca Teresa fr. del Conte Sancio Garzia di	XIII. Rè SANCIO IV. sopranominato il Grãde per le molte guerre da lui sostenute, e per la grandezza de' suoi Stati possedeva tutto cio, che i Cristiani avevano in Spagna. Sposa Nunna figlia di D. Sãcio Garzia Conte di Castiglia.	nell' ãtica dignità i Magistrati. Concede ajuto a Svenone Rè di Danimarca, scacciato dal Reg. de' Vandali, dopo averlo richiesto invano ad Olao Rè della Scandia. Passa Svenone ad attaccar l' Inghilterra con grosso esercito; e Malcolmo si collega a riso. spignerlo col Rè Etelredo. Terminata felicemente la guerra, intimata in Scõ una ragunanza, premia i più valorosi, e divide il Regno ĩ Provincie, e le distribuisce a' più meritevoli. Erigge nuovi Tribunali.	de la Normandia. Sposa Gemilda, figlia d' Enrico IV. Araldo Rè d' Inghilterra, la quale gli partorisce 2. figli; il primo detto *Svenone*, ch' è Rè di Norvegia; e Canuto, ch' è Rè di Danimarca.	Muore il Rè Olao Scot Konũg. XIV. Rè AMONDO I. figlio di Olao, sopranominato il Vecchio, & il Carbonaro, succede per elezione al padre.	del suo r. nel 1004. CANUTO II. detto il *Grande* f. di Svenone assoggetta la Norvegia, Svezia, & Inghilterra, ed invade la Danimarca. Spoglia i più facoltosi Ministri per arricchirle. Fà svenar tutt' i Danesi, che maritati si trovano nel suo Regno. Svenone Rè di Danimarca lo caccia per vendetta dal Trono; ma poco dopo resta trucidato, e lascia a Canuto suo figlio la Corona. Etelredo gli la ripiglia, e poi muore dispetato. XV. EDMONDO II. cognominato *Testa di Ferro*, primogenito d' Etelredo, comparte il Regno cõ Canuto. E proditariamente ucciso appena finito il r. anno del suo regnare.	Duca d' Ungheria, dalla quale hà MiesKo. Stabilisce a' Successori il titolo di Rè, ottenuto credesi da Silvestro II. Muove le Armi contro i Sassoni, e que' della Russia, Moravia, e li rende tributarj. Umilia Saros ao Principe della Rusia. Muore nel 1025. amaramente compiato da' suo' sudditi.		
							Anno 1022. XX. Duca ULDARICO I. e JAROMIRO di nuovo. Uldarico pratica tutte le arti per ristabilirsi nel Trono rapitoli. S'invaghisce di Beatrice figlia d'un Villano, la vuol per consorte, e in capo all' anno ne ha Boleslao, che col tempo riesce i più famoso fra' regnanti Boemi.	I. Rè MIESKO, o Micislao II. figlio di Ieslao I. e di Giudita Sposa di Rodla, o Ritza figlia di Trenfrido Palatino del Reno. Principia à regn. dopo la morte del padre in età di 35. anni.	I. Rè S. STEFANO nato nel 979. succede a suo Padre nel 997. è il I. Rè d' Ungheria Cristiano. Ottiene il titolo di Rè nel 1000. da Papa Silvestro II. o, o secondo altri da Enrico II. nel 1200. Publica le leggi distinte in 155. Capitoli.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della Incarn. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Cr. dal Mondo	Anni della Fo. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	L. Aurea Num.	Epacta.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Vene-ti.	Re' di Francia.
1027	5740	5030	1780	10	28	2	28	21. Fe. 417 11. Feb. 418	Il Papa non vuol, che il Patr. C. P. si chiami Ecum. Arigo II. Imp. coronato in Roma. S. Romualdo canoniz. Il Pp. cacciato da' Rom. dalla Sede per un. an. L'Imp. lo rimette. Canuto Rè d'Ingh. venuto in Roma è benign. accolto dal Pp. e dall' Imp. Mu. il Pp. 8. Nov.	Mu. Costãtin. il terzo genito di Zoena l' ã. 53. del suo Imp. e 60. di sua vita. 9. Nov. 1028.	Corrado III. Imp. viene i Roma, dove dal Papa è coronato il g. di Pasqua nel 1027. del suo ritorno i Germ. pacifica l'Ungh. e Polo.	Chiesa di S. Trovaso ristorata da' Barbari ghi, e Caravelli.	Eudo mu. senza pos tà, di cui ser. Roberto naco di S. Mariano d'A rec. *Odo nãque nimis stulta* ; ma questo autore ganna sostenendo, chè sto Princ. fosse più vecc di suo padre Il Rè Rob lascia anche Hadvide C tessa d'Auserra, mog. naldo I. Co. di Nivers, dola mogl. di Riccard
1028	5741	5031	1781	11	1	3	29	30. Gẽ. 419		Nel 1033. Ridolfo Rè di Borgogna l' istituisce suo erede, perche aveva sposato Gisele sua sorella minore. Eudo Co. di Sciampagna viene a battaglia con Corrado per tal eredità,	XXIX Do. An. 1032. DOMENICO Flabonico s. 10. ã 4. m. 12. g.	Duca di Normandia.
1029	5742	5032	1782	12	2	4	10	19. Gẽ. 420 fer. 1					
1030	5743	5033	1783	13	3	5	21	9. Ge. 421 Dec. 422					
1031	5744	5034	1784	14	4	6	2	19. De. 423 fer. 1					
1032	5745	5035	1785	15	5	7	13	7. De. 424	1032. Sede vac. 33. g.	ed è ucciso in Barle Duc. 17. Dec. 1037. Ritorna in Italia per opporsi a Pãdolfo Princ. di Capua, che saccheggiava i Luoghi Sãti, e ad Ariberto Arciv. di Milano, che suscitava ribellioni i quali sõmessi, ritorna in Roma. Ripassa in Germania, e mu. in Utrecht a' 4. Giug. 1039. sepolto nella Cattedrale di S. M. di Spira sul Reno, da lui fondata. r. 14. a. 10. m. 22. g.	Gli Orseoli ch' avevano tenuto il Do. gado, ed erano divenuti potẽti, non possano più aseder à tal dignità, nè Magistrat.	XXVII. ENRICO I. Sucef. di Roberto di a r. 29. anni, e' consacrato coronato Rè di Remi, prima che mu. il pad lo; ma la Reina Cos sua madre non avẽdo to, vivẽte il Rè Rober tar al Trono il terzoge suo Roberto, già comm contro Balduino IV. C
1033	5746	5036	1786	1	6	8	24	26. No. 425	CL. BENED. IX. c. 11. Nov. 1032. di a. 10. nip. di Gio. XIX. f. d' Alber. Tusculano, per la di cui forza è assũto al Pont. ad ogni modo è ri-onosc. per Pp. legitimo, a fine di vietar maggior male: ed egli come tale nõ solamente dà il Pallio a più Arcivesc. ma pone nel num. de' Santi Simone Solitario. Si sollevã torbidi cõtro di lui in Roma: è cacciato dalla Sede, viẽ eletto Silvest. III. riconosciuto per Antip. ma dopo 3. mesi è costretto a fuggirsene, e Bened. ritorna alla pristina Sede, la qua. e poi rinũzia; ma nuovamente se ne pẽte, e nello stesso tempo trè fanno l'officio di Põtefice in Roma.				
1034	5747	5037	1787	2	7	9	5	16. No. 426					
1035	5748	5038	1788	3	8	10	16	5. No. 427 fer. 2					
1036	5749	5039	1789	4	9	11	27	24. Ot. 428					
1037	5750	5040	1790	5	10	12	8	14. Ot. 429 fer. 6					
1038	5751	5041	1791	6	11	13	19	3. Ot. 430 fer. 3					
1039	5752	5042	1792	7	12	14	*	22. Set. 431 fer. 7					
1040	5753	5043	1793	8	13	15	11	11 Set. 432 fer. 5					
1041	5754	5044	1794	9	14	16	22	31. Ag. 433 fer. 2					
1042	5755	5045	1795	10	15	17	3	21. Ag. 434 fer. 7					
1043	5756	5046	1796	11	16	18	14	10. Ap. 435 fer. 4					
1044	5757	5047	1797	12	17	19	25	29. Lu. 436 fer. 1	CLI. GREGOR. VI. Rõ. s. 1. a. depost nel Conc. di Sutri ad istãza dell'Im. che prop.				
1045	5758	5048	1798	13	18	1	7	19. Lu. 437 fer. 7					
1046	5759	5049	1799	14	19	2	18	8. Lu. 438 fer. 3	CLII. CLEMEN. II. Sassone s. m. 9. g. 20. Partito l' Imp. Bend. rimõta sulla Sede, e l' occupa m. 8.				
1047	5760	5050	1800	15	20	3	29	27. Giu. 439 fer. 7					
1048	5761	5051	1801	1	21	4	10	16. Gẽ. 440 fer. 7	CLIII. DAMASO II. s. 23. g. sfugg. i caldi di Rõ. mu. in Palestr.				
1049	5662	5052	1802	2	22	5	21	5. Gi. 441					
1050	5763	5053	1803	3	23	6	2	26. Ma. 542 fer. 7	CLIV. LEONE IX. già Vesc. di Tivoli proposto da Errigo, indi elet. dal Clero Rom. s. a. 5. m. 3. g. 4. c. Card. 21. Un trido Co: di Pug Leone cond. Berengario Guerra cõt. Normãdi, che imprig. Il Pp. ma lo trattano cõ rispetto, e lo mãdano a Benevẽt. Leone cõced. loro le cõquiste, che fano sopra i Greci, e Sarac. a tit. di feudo della Chiesa.				
1051	5764	5054	1804	4	24	7	13	15. Ma. 443 fer. 4.					
1052	5765	5055	1805	5	25	8	24	3. Mz. 444 fer. 1					
1153	5766	5056	1806	6	26	9	5	23. Ap. 445					
1054	5767	5057	1807	7	27	10	16	12. Ap. 446 fer. 3	CLV. VITTORE II. Bavaro elet. nel Cõc. di Magonza per opera di Aldebrando s. a. 2. m. 3. g. 23. Beve il veleno del Calice senza danno.	Patr. di C. P. scac. i Preti Latini. Mu. Costantino XI. nella fine del 1054			
1055	5768	5058	1808	8	28	11	72	1. Ap. 447 fer. 1		XXIII. TEODORA. Augusta. e Porfirog. fig. di Costant. il Giov. e sorel. di Zoe è posta in un Monast. dal quale è cavata per metterla sopra 'l Trono, e succ. a Cost. soprãnom. Monomaco, o Duellista, marito di Zoe, verso 'l 1054. dopo			
1056	5769	5059	1809	9	1	12	8	21. Ma. 458 fer. 5	CLVI. STEFANO' X. fi. di Gosselino Duca di Lorena s. m. 7. g. 5. crea Card. 9. Mincio Vesc. di Velletri, detto Benedetto X. incluso.	'l quale Teodora re. 20. me. Mu. d'Ag. nel 1056.			
1057	5770	5060	1810	10	2	13	19	19. Mz. 449 fer. 2		XXIV. MICHELE VI. detto il *Vecchio*, e *Stratioco*, cioè il Guerr. eletto dagli Eunuchi r. 1. a.			
1058	5771	5061	1811	11	3	14	*	27. Fe. 450 fer. 6		XXV. ISACIO Cõne no I. caccia dal Trono Mich. VI. ed è co. 1. Set. 1057. Elidia il Patriar. Cerulario persuade alla cacc. da Pal. m. li fà M. n. Stuerta, Dec. 1059			
1059	5772	5062	1812	12	4	15	11	17. Fe. 451 fer. 4	CLVII. NICCOLO' II. Brogog. cr. 3. Gen. 1059. cor. nel med. g. s. 2. ã. 6. m. cr 6. Card.				
1060	5773	5063	1813	13	5	16	22	5. Fe. 452 fer. 1					

Fiandra, & Oddone Co Sciãpagna, i quali cõ soldati sotto le bãdier giov. Roberto, escon po. Enrico rompe leg della Reina, e sforza Roberto alla pace. A templaz. della qual Enrico cõcede la Du Borgogna al fr.ma Co za, ostinata di voler. R to Rè, seduce i 2. fra di esso Co. Tebaldo, fano, e ĩpegnatili a fa del fi. Roberto contro Rè fr. dà loro in mano città di Sans. Poco p godono, perchè disfa Enrico. Muore Rob II. Duca di Normandi amico del Rè Enrico, raccomanda Gugli unico f. detto il Bast

Alle guerre succede fame, che gli Uom mangiano l'uno l'altro dè nel territorio di fcon, in casa d'un pe no si trovano 48. t Uom. delle di cui car alcun tempo quel m no si sostenta. *Alla fam* gue la peste, che de tutta la Francia. G do Duca di Lorena è gliato della sua Du

ondè disperato abbr tutto 'l Paese, anche Chiese. ma pentitosi, fabbrica a suo costo, vendo egli stesso per nuale in abito di pe za, con che ricompen grave scandalo dato.

Enrico hà 3. fig. ma Filippo, Roberto, & partoritigli dalla sua C sorte Anna di Russia Jaroslao, detto anche

Vitalodo Rè di quella gione. Fà coronar Primogenito. Filipp di delle Pentecoste 10

Muore Enrico di fi in Vitry nel Brie 4. 1060. avendo regnato dopo la morte di suo dre, e visluto 55. a.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (ZOT 181)

Re' di Navarra.	Rè di Leõ e Cast.	Re' d' Arag.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dan.	Re' di Svezia	Re' di Polonia.	Duchi di Boemia.	Re' d' Ungharia.	Kalifi d' Egitto.	Re Cī.
ancio di lar. Rè Castigl. mpadro fce de' ati di Ber. fido. Fernando f. Sancio posa Sãcia rella di ermõdo.	I. FERDINANDO, o *Fernando*, il *Grande*, fecõ dogen. di Sancio III. Rè di Nav. e di Nugna di Cast. diviene Rè di Castig. per ragione di	Garzia Inico Rè di Nav. e Co d'Arag. m. nell' 867. & i suoi Succ. Rè di Navar. possiedono l' Aragona, fino a Sancio il Grã-	XI. CANUTO I. s'afficura nel Regno col cacciare i Sassoni; è proclamato Rè di tutta l'Isola: si sposa cõ Emma, vedova del Rè Etelredo.	Sotto Malcolmo è fama, chè la Scozia divenisse tributaria a Canuto, che impadronitosi dell' Inghilterra dà col terror del suo nome le Leggi quasi a tutto 'l Settent-	Muore Canuto II. nel 1036. e li succede il fi. CANUTO III il quale è anche fatto Rè di Nor-	*Amondo* I. perice in battagl. contro Canuto Rè di Dan. Xv. Rè AMON-NDO [illegible] il VI-	Provocato da' Boemi, che ricusano pagare il solito tributo, e da' Pomerani ribellati, esce contro di loro in campagna, e li vince: sposa la sua fig. a Macislao Rè d'Ungheria, e gli dà in dote la Pomerania. Lasc. la cura del Reg	Difende Glavio assediato da' Polacchi. Pentitosi d' aver accecato il f. genuflesso li dimãda perdono, e gli rinunzia lo Scettro. Jaromiro assume Uldarico per Colleg. nel Princip. Bratislao è fatto Marchese di Moravia, la quale diviene mẽbro della Boemia. Muore Uldarico. Jaromiro rinũ	Dedica se stesso, ed il Regno, alla B. V. Determina, chè il Vesc. d' Alba reale coroni il Rè. Introduce la Fede nella Transilvania. Iddio combat-	Il Sultan Mahmut prẽde nelle Indie la Città degli Idoli. La Famiglia di Bavent è privata del Dominio di Taberistã da Mahmut. Muore il Kalifa di Babilonia, e gli succede il Principe Cadirbillah, Autore di molti Volumi in difesa della Legge Maomettana.
	di Leõ, che succ. in batt. nel 1036. o 1037. Si fà coronar Rè di Leon, e delle Asturie 22. Giu. 1038. Assistito da Ebles Co: di Ronci, e da	ma Cõtea; a Gonzalo il paese di Sobrarbre, e Ribagove, eretto in Regno; & a Ramiro tenuto per naturale, l'Aragona pari-	ra ad Araldo suo primogenito, e la Danimarca à Canuto.	Sconfitta la figl. a Maccabeto, da cui è ucciso nel 7. ã. del suo Regno, per succedergli.	accorda no, chè quello, che seguisse il compagno, sarebbe padrone de' 2. Regni. Canuto	Scania a' Danesi; onde incorre nello sdegno de' Svedesi. Regna 6. anni, e gli suc.	Leggi del Regno. Cede la	Imp. Ottone III Questa Principessa Alemanna avendo cõfidato il governo del Regno ad Offiziali, e Ministri della sua nazione, s' attira l'odio de' Polacchi, che se le ribellano; onde se ne fugge in Sassonia con i Tesori del Re-	Principato a Bratislao nip. An. 1037. XXI. Duca BRATISLAO I. r. 18. ã. Rapisce, e sposa Giuditta dalle Monache di Ratisbona, figl.	degli Alemãni, per le sue cattive inclinazioni è discacciato dall' Ungheria nel 1042. e posto nel Tro. ABANche r. 2. anni dipoi dell' Imp. Errico	Il Principe Mahmut fi. d' Badis Sovrano dell' Africa, assalisce i Mori, da' quali è rispinto. La città di Siras è recinta di forti mura dali
XIV. GARZIA VI. di questo nome, detto [illegible] poi fù sollevato e poi mor-	altri Frãcesi, pigliano Coimbra e Viseo a' Mori, ed interna le sue cõquiste nel mezzo del Portogallo, e fà chè il fiume Monde-	RE D' ARAGON. RAMIRO, Bastardo, I. Rè d'Aragona circa 250. ã. dopo che questo Paese princi-	XVI. Rè HAQUIN, Rode, o il Rosso uscito, secõdo alcuni, di nobil famigl. de' Ve-	MAGNO f. di S. Olao Rè di Norvegia, è fatto Rè di Danimarca secõdo la	XVII. Rè STENCHILLE, nipote d' Olao Schotkonũg, eletto da alcuni. S'ac	Regola per fettam. il suo Regno, e gli sommette diverse Provin. Scrivesi, chè un Angelo di fende se le sue Imprese. Incivilisce i Polacchi; fà gran beni alle Chiese, ne fonda molte; e fa venire molti Religiosi dell' Ord. di Cluny nel Regno. Nel 1044.	d' Ottone il Grande. Arrigo II. Imp. s' incamina verso la Boemia per devastarla in vendetta del l' affronto. Bratislao s' invia alla difesa. Giudit-	III. è ristabilito nella Corona. Ma poco amato da' suoi sudditi, sorpreso alla caccia è da' med. accecato. III. ANDR. I. primogen. di Ladislao	Principe Isulmuluch. Muore Sultan Maudrid Gasnevi Sepuchtegh in, che occupa il Regno al fi. di Sultan Mahmut Gasnevi suo stretto parente da lui ucciso. Dissensioni in Babilonia tra' Munsulmanni, ed altri Settarj per la loro legge. Il Principe Erdogrul
Nel prici. pio ajuta suo fratel. lo a stabilir si nel Regno di Liõ, e nella guerra che ha contro Vemond; ma poi entra in gran	go sia cõsigne a' suoi Stati. Dopo aver termin. la gue. co' nemici della Religione, è obblig. so sostenerla col suo f. Garzia IV. Rè	più ad essere tenuto con titolo di Contea, Hà la conferma da Papa Benedetto del titolo Reale. Ben presto s' impadronisce	fà disotterrare il cadavere d' Havaldo, e li fà tagliar la testa. r. 2. a. e termina il Regno de' Danesi in Inghilterra.	no, Ingelosito, chè Bancone gli levi il Regno, lo fà proditoriam. uccidere, tentando di far lo stesso a Fleanco suo figlio, il che non gli riesce. Ciò	convenzione. Muore d' una caduta di Cavallo sẽza figlinoli, dopo 6. ã. di Regno.	Provin. Scrivesi, chè un Angelo di fende se le sue Imprese. Incivilisce i Polacchi; fà gran beni alle Chiese, ne fonda molte; e fa venire molti Religiosi dell' Ord. di Cluny nel Regno. Nel 1044.	na, Posnania e Cracovia. Segue l' aggiustam. colla mediaz. del Papa. Fà morire Versoviccia; s' incamina al soccorso degli Ungheri cõtro i ribelli. Muore di feb	Rè de' Turcomani della fam. d' Alì Selzuch, dopo l' assedio d' un' ã. si fà padrone nel 1051. d' Ispaan.
differenze. Hà 4. figli maschj. Garzia è ucciso in battaglia contro Fernando suo fratello nel 1503.	di Nav. che gli usurpava qualche Città. Venuti in battaglia Garzia resta ucciso. Vedendo frattanto i Mori altrove distratto il Rè Ferd.	del Regno di Sobrarbre, e Ribagove, essẽdo morto suo fr. Gonzalo senza figli. Ramiro ha da Ermisẽda fig. del Co: di Bigone, Sancio Ramiro	XIX. ODOARDO III. consecrato Rè nel 1042. in Vinchester Arciv. di Cãterbery. Gl' Inglesi fanno editto chè i Danesi non possan più succeder à quella Co-	cagiona molte ribellioni al Regno di Maccabeto; onde per sicurezza si fabrica in un monte una Rocca. Malcolmo f. del R. Donaldo assistito da Odoardo III.	SVENONE III. fig. della sorella di Canuto succ. a Magno Procrea 9. figli fr. 28. a.	bre nel viaggio, lasciando figli, a 4. di stribuendo la Moravia. Di chiara Succ. An. 1055. XXII. & U. Duca SPITIGNEU. fig del famoso Duca Bratislao r. 6. an.	Cafvo, nipote di Michele frat. di Geisa. Si fà coronare, tenendo mani all' accecamento di Pietro suo Predecessore fingendosi fautore de' Idolatrj;	Cheech città della Persia distrutta. Il Regno de' Parti detto da' Sciti. La famiglia d' Alì Selzuch dilata il suo Imperio fino al Regno d' Hulgan.
XV. SANCIO fi. di Garzia V. di questo nome succede a suo padre Garzia. Hà di lacenza la moglie figli, Rastro, e Garzia.	ripigliano l' orgoglio, ricusando pagare gli accordati tributi; ma presto umiliati sotto la spada reale, ritornano alla prittina sogezione.	cio Ramiro suo Suc. nel Regno d' Arag. Garzia Vesc. di Jaca: Sancia Contessa di Tolosa, Teresa Cont. di Provẽza moglie di Guilleno Bertrando.	Godvino Co: Inglese, che aveva fatto uccidere Alfredo primog. del Rè Etelredo, e f. d' Odoardo III. per far succedere nel Trono suo Figl.	Rè d' Inghilterra con 10000. soldati comãdati da Sibardo suo Avolo materno dà battaglia a Maccabeto, il quale con la vita perde i Stati dopo aver regnato 17. ã.	cord. di regnar dopo la morte. d' Aquì Regna 2. anni. E' Principe fatto e religioso.	distà Maslao Duca di Moscovia. Leva la Silesia a' Boemi. Fa Breslav Vescovale. Regna 18. ã. e m. 28. Nov. 1058. meritãdo il n. di *Pacifico Risloratore*. Lasci mas., cioè Bolesl primog. Ladisl Miescone, e Orton, con una femina detta Swinocna.	Duca SPITIGNEU. fig del famoso Duca Bratislao r. 6. an.	ma però il suo Regno si manifesta Cristiano. Essendo stato dal March. d' Austria nel 1050. Hacõteza con Enr. III. imp. che ter minata da papa Leone	Egitto è oppresso molto dalla Peste. La Famiglia Muselmim principia à regnare in Barbaria; e quella d' Auchiari in Persia.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fon. daz. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epacta	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI	Imperatori d'Oriente	Imperatori d'Occidente	Veneti	Re' di Francia
1061	5774	5064	1814	14	6	17	3	26 Ge. 453 fer.	CLVIII. ALESSANDRO II. detto pr. *Anselmo Badagia*, Milanese, Can. Reg. c. Papa senza esser Cardinale 30. Sett. 1061. coron. lo stesso g. f. 11 a. 6. m. 23. g. crea 17. Card. Concil. ab. di Basilea Cadalò Pallavicino Vesc. di Parma cle. Antip. col nome d' *Onorio* II. portatosi in Roma con un	XXVI. COSTANTINO XII. detto *Duca* f. di Andronico, a cui Isacio Comneno rinunzia l'Impero, coron. 25. Dec. 1059. r. 7. ā. 6. m. Gli Usij in num. di 500000. invadono i di lui Stati. se gli oppone l'Imp. con 150000. Soldati. Gli Usij parte restano estinti dalla peste; e parte trucidati da' Bulgari. I Greci desolati da' propri abitanti, e da' Bulgari. Costantinopoli, Cizico, Nicèa, ed altre città rovinate dal Tremuoto. Muore Costantino 5. Giug. 1067. in età di 60. ā. Lascia Eudossia sua moglie tutrice di 3. figli, a cond. che non si mariti; ma non mantiene la promessa.	IX. ENRICO IV. detto il *Vecchio*, e il *Grande*, succede a suo padre Enrico II. nel 1056. in età di 5. ā. Sua madre Agnese cerca ben aducarlo, e governa sin al 1062. Di 13. ā. principia Enrico a governare, e mostra il suo coragio, col sottomettere alla sua ubbidienza i Ribelli. I Sassoni l'iquietano molto nel 1071. 1702, 1073, sotto il loro Duca Ottone, e particolarmente dopo d' esserſi uniti con i Duchi di Baviera, di Svevia, e di Carintia: ciò non ostante Enrico vince nel 1075. i Sassoni, e si rende formidabile a tutta l'Europa. Quegli, che scrivono contro di lui, dicono, chè divenne crudele, cattivo, sregolato, e che volle anche ripudiar Berta sua moglie figlia d'Ottone Marchese d'Italia. Nel suo Impero principia la famosa contesa tra i Papi, e gl'Imperadori per l'investitura de' Beneficj.	Domenico Contarini Doge muore nell'ultima decrep. nel 1070. ed è sepolto à S. Niccol. del Lido.	xxxvii. FILIPP nel 1053. frat. d' I. che lo fà coron Rems dall'Arciv vasio di Bellesme: nel 1059. come sop detto. Lascia Filip la Reggenza, e tut Baldovino V. Co Fiandra, che aver sato sua sorella A del Rè Roberto, dova di Riccardo
1062	5775	5065	1815	15	7	18	14	15. Ge. 454 fer.					
1063	5776	5066	1816	1	8	19	25	5. Ge. 455 25. De. 456					
1064	5777	5067	1817	2	9	1	7	13. De. 457 fer.					
1065	5778	5068	1818	3	10	2	18	2. De. 458 fer. 6					
1066	5779	5069	1819	4	11	3	29	22. No. 459 fer. 4					
1067	5780	5070	1820	5	12	4	10	11. No. 460 fer. 1	Esercito per intrudersi nella S. Sede, è fugato. E condan. da' Principi della Germ. Conc. celeb. in Mant. nel 1064. che scomun. l'Anti pap. con nuove truppe ritorna in Roma, e prende il Vaticano: è assediato in Cast. S. Angelo: con 300. libre d'argento compra da Cencio la fuga. Continua ad eleggere Vesc. e crear Cardinali, finchè rapito dalla mor. lascia a' Posteri eterna memoria della sua empietà.				
1068	5781	5071	1821	6	13	5	21	30. Ot. 461 fer. 5					
1069	5782	5072	1822	7	14	6	2	20. Ot. 462 fer. 3					
1070	5783	5073	1823	8	15	7	13	9. Ot. 463 fer. 7					
1071	5784	5074	1824	9	16	8	24	29. Se. 464 fer. 5					
1072	5785	5075	1825	10	17	9	5	17. Se. 465 fer. 2					
1073	5786	5076	1826	11	18	10	16	6. Se. 466 fer. 6	Muor. Alessand. II. 22. Ap. 1073. è sepol. nel Laterano. S. vac. 3. g.				
1074	5787	5077	1827	12	19	11	27	27. Ag. 467 fer. 4	CLIX. S. GREG VII detto pr. Ildebrando da Savona, Benedettino, cr. Card. da Leone IX. creato Papa 25. Ap. 1073. f. 12. a. 1. m. 1. g. crea Cardin. 22. scomu. Arrigo, e lo dichiara decaduto dalla real Dignità. Celeb. un Concilio in Roma, comanda, chè i Prelati amoggliati, & investito da' Principi Secolari, restino privati. Degrada i Vescovi di Bamberga, Brema, Salzburgo, Spira, Strasburgo, e altri Concubinarj, e Simoniaci: è fatto prigione da Cencio: è rimesso in libertà. Scomunica di nuovo Arigo. Giberto creato Antipapa col nome di CLEMENTE. III. Muore S. Gregorio Papa 25. Maggio 1085. è sepolto in Salerno nel Duomo. Sede vacante 23. m. 15. g.				
1075	5788	5078	1828	13	20	12	8	16. Ag. 468 fer. 1					
1076	5789	5079	1829	14	21	13	9	4. Ag. 469 fer. 5					
1077	5790	5080	1830	15	22	14	*	25. Gi. 470 fer. 3					
1078	5791	5081	1831	1	23	15	11	14. Lu. 471 fer. 7					
1079	5792	5082	1832	2	24	16	22	4. Lu. 472 fer. 5					
1080	5793	5083	1833	3	25	17	3	22. Gi. 473 fer. 2.					
1081	5794	5084	1834	4	26	18	14	11. Gi. 474 fer. 6	CLX. VITTORE III da Benevento, detto prima *Desiderio*, Benedettino, fatto Cardinale da Leone IX. creato Papa 9. Magio 1086. f. 1. a. 4. m. 8. g. crea 1. Cardinal mu. 17. Sett. 1087. Sede vacante 17. m. 27. g. è sep. nel Vaticano.	XXVII. EUDOSSIA; moglie dall' Imp. Costant. Duca, si rimarita contro la promessa con *Romano* IV. detto *Diogene*,			
1082	5795	5085	1835	5	27	19	25	1. Gi. 475 fer. 4					
1083	5796	5086	1836	6	28	1	7	21. Ma 476					
1084	5797	5087	1837	7	1	2	18	9. Ma. 477 fer. 5					
1085	5798	5088	1838	8	2	3	29	29. Ap. 478 fer. 3					
1086	5799	5089	1839	9	3	4	10	18. Ap. 479 fer. 7					
1087	5800	5090	1840	10	4	5	21	7. Ap. 480 fer. 4					
1088	5801	5091	1841	11	5	6	2	27. Mz. 481 fer. 2					
1089	5802	5092	1842	12	6	7	13	16. Mz. 482 fer.					
1090	5803	5093	1843	13	7	8	24	6. Mz. 483 fer. 2	CLXI. URBANO II. Francese, detto prima *Ottone*, Canonico Regolare, creato Papa. 13. Mar. 1088. cor. 18. Marzo, siede 11. anni, mesi 4. giorni 16. crea Card. 41. Clemente III. Antip. conturba più che mai la pace di Santa Chiesa.	XXX. NICEFO. III. *Botoniate* caccia coll' armi Michiele dal Trono, e si fà dichiarar Imp. 25. Mar. 1078. è lo rilega in un Monast. ma a' 7. Ap. del 1081. è costretto abbandonar lo Scettro, e farsi Monaco.			
1091	5804	5094	1844	14	8	9	5	23. Fe. 484 fer. 1		XXXI. ALESSIO I. Cõneno, figlio d'Isacio Imp. si pone la corona in testa. 1081. dopo aver cacciati i nemici dall'Impero, e confinato in un Chiostro Niceforo Botoniate legittimo Imp. che aveva governato con gran prudenza. Ricompensa i Frateli complici dell'usurpato Impero, compartendo loro gli Stati: onde resta senza rendite, spoglia con forma crudele i suoi Sudditi. Cerca poi di far penitenza di quello grave delitto, ma in apparenza.	Enrico s'unisce co' nemici della Santa Sede; ma è scomunicato: gli Stati dell'Impero l'obbligano a sottomettersi agli ordini del Pontefice onde nel 1077. si porta in abito di penitente in Canossa a' suoi piedi, e dopo d'esserſi umiliato, promessali tutta l'ubbidienza, è ricevuto nella Comunione della Chiesa. Nel 1085. giorni dopo, violando le promesse fuscita nuovi disturbi alla Chiesa.	8. Ott. Arrigo Contarini eletto nel 1071. Vesc. Olivolense Apparizione di S. Marco nella Chiesa vicino all' Altare di S. Lonar. nel 1094	
1092	5805	5095	1845	15	9	10	6	11. Fe. 485 fer. 5					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODER

Re'di Navarra.

Sancio Garzia in Armi contro i 2. al-Sanci di Castiglia, e d'Aragon. che procurano di spogliarsi l'un l'altro, o incambio di

riunire le loro forze per far la guerra a' Mori.

Sancio Garzia è ucciso dal suo fratello Raimõdo nel 1076. & i suoi figli si ritirano appresso. Alfõso Rè di Castiglia.

XVI. SANCIO detto *Ramire*, Rè d'Aragona, è per causa della minorità de' Figli del Rè defõto, chiamato da' principa-

li del Regno di Navarra, per essere loro Rè, e discacciar Raimondo, che s'usurpava il medesimo titolo, e s'era intruso in Pamplona, ma è obbligato ritirarsi in Saragozza appresso il Rè Moro, che la possiede, dove muore.

Sancio aggiugne al suo Regno la Biscaglia, la Rioja, Anagar, Calahorre, e tutta la

Guipuzcoa. Hà di sua moglie Felice, D. Pietro, che gli succede ne' suoi Regni; Alfonso, che regna dopo suo fratello, e Ramiro, che si fà Religioso.

Re' di Castiglia.

Ferdin. in età di 60. ã. provede di patrimõ. i suoi Figliuoli. Lascia a Sancio primog. la Castiglia, ad Alfõso il Regno di Leon; a D. Garzia terzogenito

la Galizia, e la parte conquist. di Portogallo: ed Urraca figlia mag. Zamoria & ad Elvisa mezzo l'Infantado di Leon. r. 30. ã.

II. SANCIO II. f. e suc. di

Ferd. detto il *Valente* r. 7. ã. acquis. i Regni di Leon, e Galizia: e ucciso in età di 40. anni.

III. ALFONSO VI. detto *Mano forata*, f. di Sancio Rè, che fù altre

volte Monaco, e fuggendo in Toledo fù per 2. anni accolto dal Rè Moro Almenone: m. questo, Alfonso piglia al suo succes. Toledo, Cordova, Andalusia, la città di Valenza, coll'assistenza del Cid, memorab. al Mõdo per la sua grã bravura, e fedeltà particol. per la valorosa difesa di valeãza, nell'

assedio della quale interviene quasi tutta l'Africa. Vi muojono sotto 22 Regoli, & un'infinità di Mori, e resta vincitore in 79. battaglie de' Mori col suo decãtato ca-

vall. Babiera, che dicono gli servisse 40. anni.

M. il valoroso Cid in Valẽza 10. Lug. 1099. pianto dal Rè Alfonso.

Re' d' Aragona

M. Ramiro I. Rè d'Aragona nel 1067.

XXXI. del suo Reg.

II. Rè An. 1067. SANCIO RAMIRO succede a suo padre

Ramiro I. nel Trono, ẽtà di 18. anni. Sposa Tolicia, figlia del Co: d'Urgel, dalla quale hà 3. fig. cioè Pietro, Alfonso,

Ramiro, che regnã successiva. mente un dopo l'altro.

E'chiamato da' Navarresi, in loro Rè nel 1076. dopo che Sancio

fù ammazzato da suo fratello Raimõdo, e che i suoi figliuoli fuggirono i Castiglia, In questo modo riuniscesi i due Re-

gni di Navarra, e di Aragona. Guadagna diverse battaglie cõtro' Mori, a' quali toglie Arguedas, Moncon.

Il Rè Sancio Ramiro è ucciso nel 1049. nell'assedio di Huesca dopo aver regn. 27. anni.

Re' d' Inghilterra.

Muo. Odoardo senza figliuoli. Dichiara succ. Gugliel. Duca di Normandia, da cui è accolto nel suo esilio, r. 23. anni.

XX. ARALDO II. eletto dagli Inglesi coll'esclus. di Gugl.

Duca di Normandia.

RE' NORMANDI dal 1066. fin al 1602. coll'interval. d'an. 536.

XXI. GUGLIELMO detto il *Bastardo*, e *Cõquistatore* f. nat. di Roberto Duca

di Normandia, e suo succ. essẽdo l'unico di sua Posterità. Due suo' Zij s'oppõgono a tal elezione; ed il Regno è turbato dalle Fazioni per la sua minorità, e difetto de' suo' natali.

Trionfa de' Ribelli col socc. d'Errico I. Rè di Frãcia. Batte il Co: d'Arques, prende il Paese du Maine, e porta la guerra nell'Aniou.

XXII. HARAUD, f. di Godvi, gran Siguo. del

Paese. Guglielmo và in Ingh. con 900. Vele 14. Ottob. 1066. uccide Haraud, supera 20000. de' suoi, e riceve omaggio dal Rè di Scozia. Fà la guerra in Bretag. Robert

III. Duca di

Normãd. detto Gãbaçorta, suo proprio fi. s'arma cõtro 'l padre Guglielmo. Cede la Normãdia a suo figlio, sp. Maheval di Fiand. f. di Baldovino, da cui hà Rober. III. di Normã. Riccardo m. giov. Gu-

glie. II. Rè d'Inghilt. Enrico I. Duca di Nor. e Rè d'Inghil muo. in Roven.

XXII. GUGLIELMO II. il *Rosso*, fecõdog. di Gugl. I. a cui succ. coll'esclusione di Roberto primog. che fù Du. di Norm.

Re' di Scozia.

LXXXVI. Rè MALCOLMO III. ad imitazione degl'Ingl. istituisce le dignità de' Cõti, Marchesi, e Baroni, cancellando

certi nomi che hanno del barbaro. Ordina la restituz. de' Beni tolti dall'avarizia di Maccabeto a' Nobili: è creato Ma. cadeffo Co:

di Fisa, col di cui cõsiglio aveva ricuper. il Reg. e gli cõcede varie prerogative. I Fazionarj di Maccabeto cõducono a

Scon, Sutlaco di lui figlio, e lo proclamano Rè di Scozia.

Malcolmo disfida a duello il capo della sedizione, che riverẽ-

te a' suoi piedi implora perdono.

Sposa poi Margherita nipote d'Edmondo II. Rè d'Ingh. Erigge nu. Monasterj

e col beneplacito Põtif. ũ Vesc. nella Catanesia, e l'altro nella Moravia. Assedia la fortezza d'Anvenico, usurp. dagl'Inglesi, e viene uc-

cis. Odoar volẽdo vẽdicar la m. del padre, vien pure uccis. Reg. Malcolmo 36. ãni. Hà da Margherit. 6. fig. masc. è sepolto i Timmut.

Re' di Danì.

Mnore Svenon. nel 1074 e lascia 9. fi. tutti grandi.

ARALDO primogen. di Svenone r.

2. anni e mu. nel 1076.

CANUTO IV. frat. d'Araldo, e figlio di Svenone, so. prannominato

il Santo, gli succede, regna 12. anni.

Il Rè Canuto è ãmazzato da' Jutlãdi nella Chiesa nel 1088.

OLAO, soprannominato l'Afamato,

perche durante il suo Regno, hà sempre fame, succede nel Regno a Canuto.

Re' di Svezia.

XVIII. Rè INGO III. elevato sin al Cielo dà tutti gli Storici, da' quali è proposto per

esempio agli altri Rè. Riunisce la Svezia alla Scania, dove è assassinat.

stando nel let-

to. I Visig. procurano il di lui corpo, al quale fanno onorevoli funer.

XIX. Rè HAL.

STAN II. frat. d'Ingo III, e di lui successore, Principe benigno, e molto da' suoi Popoli

amato, reg. 16. anni, e gli suc.

XX. Rè HILIPPO succede alla virtù, & alla Corona del padre, per meritar si l'amor de' suo' sudditi.

Pace, e quiete profõda in Svezia sotto 4. Rè e Lugo, che segue, celebrip. la loro pietà.

Re' di Boemia.

An. 1061. I. Rè URATISLAO III. d. anche Ladislao I. fecõdog. di Bratislao, e fr. di Spitigneo, che morì sẽza fi. conferma a' suoi ff.

Corrado, ed Ottone il Prĩcipato della Moravia, come Patrimonio loro assegn. dal padr. Jaromiro fr. minore deposto l'abito Ecclesiast. si pone alla te-

sta d'un Esercit. Polacco a' danni della Beom. Uratislao lo fuga. Dipoi fà pace, e lo dichiara Vesc. di Praga.

Và in Boemia il Card. Ridolfi Leg.

Põt. che scomu. Jaromiro, il quale vien rimesso nel Vesc. di Praga, dal Papa coll'ĩterpositione della Contessa Matilde.

Uratislao nella Dieta

di Magonza 16. Giu. 1086. è coro. Rè di Boemia. Jaromiro Vesc. di Praga è pure eletto Vescovo di Olmitz.

Uratislao col consenso d'Alef. II. Le-

va il Vesc. di Praga a Jaromiro. Mu. Ottone frat. del Re Uratislao, che lascia a' fig. Guantoploco, e Ottone, che si ribellano uniti cõ Jaromiro al Zio, che li

priva perciò della Paterna eredità.

Uratislao Rè, riceve da Alessand. II. il parzial uso della mitra.

Re' di Polonia.

IV. Rè BOLESLAO II. n. 1043. el. Rè dopo Casim. I. suo padre: è intitolato l'*Ardito*, & il *Crudele*. Triõfa de' Boemi, e Russj, & in Ungheria di Andrea, che

aveva usurp. la Corona a Bela, che ristabil. sopra 'l Trono: mette in ubbid. i Ribel. d'Izeslao Principe di Kiovia suo cugino.

Divien crudele, e disso-

luto. Fomenta i ratti, gli adulterj.

Ripreso da Stanisl. Vesc. di Cracovia, Prelato d'un merito insigne, lo fà assassin. mẽtre celeb. la Mes. 5. Mag. 1079.

Papa Greg. VII. lo scom. è maledetto da tutt'l Mõdo, abbandona il Regno, si uccide per disperazione nel 1081.

Altri scrivõ che fosse mãgiato da' Ca-

ni alla cacc. E'certo, che s'ritirò i Ungh. cõMi esce suo fi. nat. di Visneslava fi. d'un Princi. pe di Russia.

V. Rè LADISLAO o Uladislao I. sopra. *Her-*

mano f. di Casimiro I. el. Rè di Polon. 1081. dopo Bolesl. II. di lui f. Trovãdosi allora il Reg. interd. per l'uccisione del S. Vesc. Stanislao. Ladislao, sposa Giudita f. di

Vẽtislao Prĩ di Boemia, da cui hà Boleslao, che succede da al Genitrice la morte.

Si marita 2. volta, con Sofia sorella d'Arpa. IV. imp. ved. del Rè d'Ungh.

giura contro la come Sovrana a rẽdere il Re di Norasian. La fam. di Sali sposata dall'Arabia felice. La cura di Damasco, ed Antiochia atterrate dal Tremuoto.

Muore Olub-Arselan: gli succede il frat. Minore.

MALEC-SAD sotto la tutela del Visir Nodhalmel-Mole.

Re' d' Ungheria.

IV. BELA usurpa il Regno ad And. I. suo fr. fà morir gl'Idolatri. r. 3. an. m. nel 1063. Geisa suo f. temendo le Armi d'Enrico IV. Imperat. cede il

Regno a suo cug. Salom.

V. SALOMONE f. d'Andrea, che suo fr. Bela I. strona n. 1061 ma l'Imper. Enrico IV. fà aleanza con Salomone, e lo rimette

sopra 'l Trono. E'coronato in Elba: fà la guerra a Boemi, e resino al 1074. in cui i suoi cugini Geisa, e Ladisl. fi. di Bela lo discacciano dal Regno.

VI. GEISA I r. 3. ã. e lasc. 2. fi. Colomano & Almo di tenera età.

An. 1077. VII. LADISLAO. f. di Bela I. suc. a suo fr. Geisa II. sp a Zulomiro Rè di

Dalmazia, e Croazia sua sorella Salomira, che resta vedova, in vigor del Testam. del marito resta Padrona di que sti Stati, de' quali lascia erede il f. Ladisla. perche m. sẽza fi. La. dislao ri fiuta l'Imp. acciò lo governi Errigo IV. di cui sono i Tedeschi poco cõt.

Il Rè Salomone che fù già cacciato da Reg. con-

Soldani Maometani.

OLUB-ARSELAN pronipote di Trangolipix, e Capo generale de' Turc. non può mantener la sua autorità. Divisione fra' Turchi, che si spartono le conquiste.

CUTULMESEZ ottiene la Cappadocia: conquista la Media, il Ponto, &c. manda Zuchab con una flotta, che conquista

le Isole di Scio, Lesbo, Samo, Rodi, &c.

Olub entra a mano armata sulle terre dell'Imper. espugna Neocesarea. L'Imp. Romano Diogene gli và incontro cõ un'armata di 100000. Uomini lo vince, entra in Siria ass. sed. Gerapoli; ma i Turchi rompono l'Esercito Cris. & Olud prend. Alep-

po. Diogene passa l'Eufrate: divide il suo esercito in 2. parti: è rotto da' Turchi, che saccheggiano la Capadocia, & espugnano Iconio.

Michele Comneno Generale de' Greci rotto, e preso, & anche Diogene in persona: paga un milione di riscatto, e poi ritorna a C.P. dove Michele lo

fà accecare. Olub-Arselan, sotto pretesto di vendicarlo, rompe la pace, e desola le terre dell'Imperio Greco.

Lega tra' Soldani d'Iconio Nicea, Alepo Damas. per far la guerra a Caim-Bambillo Califo d'Egitto. Niceforo Buotoniato implora l'ajuto de' Turchi per montar sul Trono

in C.P. Coll'ajuto loro scaccia Michele, e poi Niceforo Brienna, e Costãtino Duca; ma poi egli med. è scac. da Alessio Comneno, che resta solo pacifico Imp. Nel Dominio di Mardin comĩ. la famig. Beni Artich a regger come Sovrana. La famig. di Beni Mervan, del Dominio della Mesopor. I Mũ-

sulmani stabilisc. la loro sede nel Reg. d'Andalusia del Reg. di Mossul comĩcia a regg. la famig. di Ac-Sa. suc. Mu. Nodulach Am. Musfi de' Musulmani e Nassir Husreco fa-

mos. Astronomo, e Poeta. Sultan Melich Sah Ali Selzuch acquista Samarcand, ed i rende tribut. nel. le Indie il Rè di Chiaschar. La fam. Ismaelita comin-

Re' Cin.

1064. YM-CUM nipote. r. 4. ã. fiorit.

SUMAQUAM, Autore degli Annali, che principiano da *Hoã-ti*, detto Fondator della Monarc.

VI. XINCUM gran Mecenate delle Lettere. r. 18. an.

VII. CHE-CUM, ostinato, e fever. r. 15. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Con-

Anni dell'vene. dell'Ciff.	Anni del Pe riodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	Anni della fond. di Roma	Indict. Rom.	Ciclo Solare	Numero Aur.	Epatta.	Epoca de' A. M. G. Maomet.
1093	5806	5096	1846	1	10	11	27	1. Feb. 486
1094	5807	5097	1847	2	11	12	8	21. Ge. 487 fer. 7
1095	5808	5098	1848	3	12	13	19	10. Ge. 488 31. De. 489
1096	5809	5099	1849	4	13	14	*	19 De. 490 fer. 6
1097	5810	5100	1850	5	14	15	11	8. De. 491 fer. 3
1098	5811	5101	1851	6	15	16	22	28. No 492 fer. 1
1099	5812	5102	1852	7	16	17	3	17. No. 493 fer. 5
1100	5813	5103	1853	8	17	18	14	4. Nov. 494
1101	5814	5104	1854	9	18	19	25	26. Ott. 495 fer. 7
1102	5815	5105	1855	10	19	1	6	15. Ott. 496 fer. 4
1103	5816	5106	1856	11	20	2	17	5. Ott. 497 fer. 5
1104	5817	5107	1857	12	21	3	28	23. Set. 498 fer. 6
1105	5818	5108	1858	13	22	4	9	12. Set. 499 fer. 4
1106	5819	5109	1859	14	23	5	20	2. Sett. 500 fer. 1
1107	5820	5110	1860	15	24	6	1	22. Ag. 501 fer. 5.
1108	5821	5111	1861	1	25	7	11	11. Ag. 502 fer. 3
1109	5822	5112	1862	2	26	8	23	31. Lu. 503 fer. 7
1110	5823	5113	1863	3	27	9	4	20. Lu. 504 fer. 4
1111	5824	5114	1864	4	28	10	15	10. Lu. 505 fer. 5
1112	5825	5115	1865	5	1	11	26	28. Ott. 506 fer. 6.
1113	5826	5116	1866	6	2	12	7	17. Gi. 507 fer. 3
1114	5827	5117	1867	7	3	13	18	7. Giu. 508 fer 1
1115	5828	5118	1868	8	4	14	29	27. Ma. 509 fer. 5
1116	5829	5119	1869	9	5	15	10	15. Ma. 510 fer. 2
1117	5830	5120	1870	10	6	16	21	5. Mag. 511 fer. 2
1118	5831	5121	1871	11	7	17	2	24. Ag. 512 fer. 4
1119	5832	5122	1872	12	8	18	13	14. Ap 513 fer. 2

PAPI.

Concilio di Piacenza in presenza d'Urbano.

Urbano va in Francia: tiene il Concilio di Chiaramonte, ove pubblica la prima CROCIATA per la ricuperazione della Terrasanta; tiene un altro Cõcil. in Tours, dove assolve il Rè Filippo.

S. Roberto Ab. di Molesma fonda l'Ordine Cisterc. col B. Roberto da Arbrisselli l'Ordine di Donna di Fonteberald dese. Concilio di Bari S. Anselmo Cant. vi disputa contro i Greci circa la process. dello Spir. S. Urbano istituisce il picciolo Offizio della Madon. ritorna in Roma. Concilio di Laterano contro l'Antipapa, e' suoi aderenti.

CLXII. PASQUALE II. Toc. Mon. di Clun cr. 13. Ag. 1099. sed. ã. 8. m. 5. g. 8. Muore l'Antipapa Clemente. Errico ne mette 3. altri consecutivi, Alberto, Teodorico, Maguiulfo; ma senza effetto, perche Pasquale li inserra ne' Monasterj, & Enrico è di nuovo scomunicato nel Concilio di Roma: crea Card. 77.

Conc. di Guastalla, dove Pasquale interviene: proibisce le investiture. Il Papa và in Francia, e tiene un altro Conc. in Troja contro le Investiture.

Nozze di Urraca con Alfonso Rè d'Arag. suo parente, dichiarate illecite dal Papa.

Violenze d'Enrico in Roma Pasquale per impedire le straggi, gli concede le Investiture per forza.

Concilio di Laterano, che rivoca le Investiture.

S. Bernardo si fà Cistere. Monaci martiriz. in Gerusl. Concil. Viennes. in in Francia, che scom. Errico, S. Bern. fatto Abb. di Chiaraval. Il Papa cel. in Troja un Sinodo. Muo. la Contessa Matilde in Mãtova, e lascia molte Terre, e città alla S. Sede.

Pasquale conferma l'Ordine militare de' Cavalieri di S. Gio: di Gerusalemme.

CLXIII. GELASIO II. di Gaeta M. Casin suc. a Pasquale s. ã. 1. g. 4. i Cẽcj e Frangipani lo strapazzano: ad istanza dell'Imp. Enrico è eletto il nuovo Antipapa Maurizio Burdino Arcive. di di Praga in Boem. Scism. e si fà chiamar Gregorio. Gelasio fugge in Francia, tiene un Concilio in Vienna, e muore in Clugni, avendo creato Card. 10.

Imperatori d'Oriente.

Roberto Guicciardo Duca della Puglia, e Calabria avendo occasione di dolersi d'Alessio, passa nella Grecia alla testa di 15090. Uomini, e ne caccia 170000; che l'Imperat. Greco spedisce ad opporli. Questa bravura stordì Alessio, il quale cõcesse con Enrico IV. Imper. d'Occidente il modo di far la guerra a Guicciardo. La malizia di questo Prícipe è fatale a' disegni de' Cristiani. I suoi ingiusti sospetti fan quasi perdere l'Armata de' Francesi Crocesegnati per la cõquista di Terra Sãta, ch'era in marchia sotto la condotta di Goffredo de' Buglioni. Alessio gli nega i rinfreschi; fa aleanza co' nemici della Fede, & obbliga i medesimi Crocesignati di sotto metterlo alla ragione, dopo aver guadagnato sopra di lui una sanguinolenta battaglia presso Epidamne nel 1097. in modo chè si ripente d'averli malamente trattati.

Muore a' 5. Agosto nel 1118. Il suo Regno è riguardevole più per le sue rilassatezze, chè per le sue degne azioni. Alla fine della sua vita si vedde totalmente abbandonato da tutto 'l Mondo. Anna Comnena sua figlia publica l'Istoria del suo Regno in XV. Libri. Di esso trattano ancora Zonara, Glyca, Batonio &c. Filippo il Solitario Monaco, Greco, compone la Dottrina.

XXXII.
An. 1178.
GIOVANNI II. *Comneno*, detto volgarmẽte *Calo-Giovanni*, che vuol dire *Giovanni Bello*, poichè era il più bello di quãti vivessero nella sua età, succede nell'Impero a suo padre Alessio Comneno.

Rende memorabile il principio del suo imperare con diverse vittorie, che riportò da' Barbari Sciti, Ungheri, Turchi, e Cartaginesi.

Imperatori d'Occidente.

Hermano Lorena è fatto Imperatore dagli Alemanni; ma la sua fine, e quella di qualche altro nõ è molto prosperosa. Vittore III. & Urbano II. successore di Gregorio VII. inseguono sempre Enrico, ed il suo Antipapa. Urbano elegge Rè de' Romani Corrado figlio d'Errico il quale è ancor sacrato Rè d'Italia nel 1093. e poi s'oppone al padre. Matilde ancora combatte per gl'interessi della Chiesa; e dopo la morte di Corrado, Pasquale II. corona Imperatore nel 1105. Enrico altro suo figlio. Così questo sciagurato Principe dopo strascinata una vita misera, m. in Liegi 7. Ag. 1106. in età di 55. ã. Il suo corpo stà 5. ã privo di sepoltura Ecclesiastica. Enrico IV. si trovò in Persona in 62. battaglie. Oltre Berta, sposò Adelerde, o Prassede, fi. del Rè di Russia. Dalla 1. ha Conrado, & Enrico il giovine; Agnese moglie di Feder. Duca di Svevia, e poi di Lenpoldo March. d'Austria; Berta moglie di Marquard Duca di Corinto, e Sofia moglie di Salomon Rè d'Ungheria.

X. ENRICO V. detto il Giovine, il quale cospirò contro il padre Enrico IV. pe restergli successore nell'Impero. Batte i Polacchi, e qualche altro Principe, che non lo vogliono riconoscere. Nel 1110. viene con potente Armata in Italia; in Roma arresta Papa Pasquale II. e molti Cardin. che tiene prigione, finchè gli viene accordata l'investitura de' Beneficj, e ch'è coronato: il che gli viene accordato per evitare la crudeltà, ed insolenza de' Soldati. Ma ottenuta dal Papa la sua libertà, s'annulla questo Trattato nel Conc. Lateranẽse nel 1112.

Sdegnatosi molto l'Imp. di ciò contro 'l Papa, cerca il modo di vẽdicarsene, ma non può eseguirlo, mentre viene obbligato a pigliare le armi cõtro i Sassoni, che se gli erano rivoltati nella Germania, i quali furono estato debellati. L'Armata Imper. ciò in distante resta disfatta presso il bosco di Guelfo a' Febb. nel 1115.

Nel detto anno dalla S. Sede si vẽgono fulminate le Censure, e prova nella Germania una nuova ribellione. Enrico ritorna in Italia nel 1118. e fulmina l'Antipapa Burdino Limosino fuggitivo di Spagna contro Gelasio II.

Veneti.

Appariz. di S. Marco nella sua Chies. Magistrato del Proprio creato in Venezia.

XXXIII. VITAL S. MICHIEL. s. anni 5. g. 4 Guerra d'Istria. Guerra Sociale in Terra S. con 200. Legni Ven. affondano presso Rodi 18. Galee Pisane. Corpi de' S. Nicolò Mag. Niccolò suo zio, e Teodoro portati a Ven. dalla città di Mira, littorale nell'Asia. Vescovat. di Malamocco affõdato dalle tempeste del Mare, traferito a' 10. Aprile in Chioggia con tutte le sue giurisd.

XXXIV. ORDELAFO *Falier* s. 12. ã. 2. g. comãda a 100. Galee in ajuto del Rè Balduino, e prẽde Atri, e ritorna trionf. in Venezia. Palla dell'Altar mag. di S. Marco lavor. in Costã. Grande incẽdio in Venez. Monac. di S. Leone di Malamocco trasf. nell'Isl. di S. Servolo. Monac. di S. Cipriano di Murano. Corpo di S. Stef. Protõ. portato a Venez. a S. Giorgio M. I Padoani battuti da Veneti nel Cõfin di S. Hario.

1116. Imp. Enrico viene in Venez. Dalmazia soggiogata. An. 1117.

XXXV. Do. DOM. MICHIEL s. ã. 11. g. 2.

Duchi, e poi Re' di Sicilia

SICILIA, Isola delle più cospicue Mediterraneo, si suo giro, ch'è di miglia, come preggi della nat. I primi suoi Dom tori sono i Ciclop i Lestrigoni, più tanti alla Poesia, all'Istoria. Insorg dipoi i Tiranni, Dionisj, Agatocle altri. Noi comin mo da' Normanni succedono a' D di Svevia; a que Angiò; indi gli gonesi. finalmen Austriaci.

Furono i Nor ni posteri di Rol primo, che abbr il Cristianesimo scia morendo mogenito Gugli che m. in batta Riccardo frate nore gli suc. nel di Normãdia, 3. figliuoli, che dono l'uno tro. Tancredi loro succede 2. Mogli ha 12. Viene questi

lia. Si fa padron la Romagna, T na, e Puglia Greci.

I. RUBERTO de' figli di Tan succede nel Do al fratel lo Guis è creato Duca d labria da Nicco il quale poi lo ra per le sue

renze Duca del e l'altra Sicilia.

II. RUGGIE suc. a Roberto dre: è trucida frat. minore B do, il quale gli de in tutte le gioni, e cõ 12 ti s'unisce all ciata per l'acqu Terra Santa.

III. GUGLIE succede nel Pri to dell'una, e Sicilia a Ruggie padre. Naviga riente, ove fi colla figlia d' Imp. Ruggiero cugino si fa pa della Calabria, la Puglia, nul vando le armi tuali, e tempo

Calisto II. a cu glielmo nel p verso Levante egli raccom i suoi Stati, c Sovrano di que torna in questa ottenere la Spo muore di trava Salerno nel 11

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Navarra.

Il Rè Sancio Ramito è ucciso nel 1094. sotto l'assedio di Huescar sostenuto XVI. Rè.

An. 1094. PIETRO, primogen. di Sancio Ramiro, che già fatto, vivente il padre, Rè

Sobrarbre, e di Ribagorze, fu al med. padre ne' Regni di Navarra, e d' Aragona. Trucidato 5000. Mori, e toglie loro Huesca, poi Saragozza, Barbastro, e molte altre Fortezze.

Sposa Berta, dalla quale ha un figlio nominato Pietro, che muore avanti di lui.

Muore il Rè Pietro nel 1104.

Senza prole; onde il succ. il fr.

XVIII. Rè

An. 1104. ALFONSO fratello di Pietro, a cui succede. Unisce come in un corpo tutti i Regni Cristiani della Spag. nel 1108.

per la successione di Castiglia, Leone, e Toledo, ed altre conquiste acconsentite nella sua moglie Uracca; parimente, ch'egli è contato il XVIII. principiando da Garsia Ximenes, il

VII. Rè di Leõ, e II. di Navarra, ed' Aragona, ed II. di Castiglia. Acquistò il nome di Combattente, perche hà combattuto 29. volte in battaglie ordinate, particolarmente cõtro de' Mori, a' quali levò le città di Exea, Tihauste, Boria, Magallon, Tudelle, Saragozza, & altre. Istituì (ce) l'Ordine de' Cavalieri di S. Salvatore per esterminar' i Mori. Ripudia Uracca come impudica.

Re' di Castiglia.

Alfonso nõ cõtento del solito tit. di Rè, assum. quello d' Imperatore delle Spagne. Ordina che le distanze si misurino per leghe, e non miglia. Chè le pubbliche Scritture si stendano in Latino: chè si celebr. in gli Uffici alla Romana, non più alla Gotica. Vieta i bagni. Hà 4. mogli, dalle quali non ha alcun maschio, che li possa succedere. Tocca però lo Scettro ad Uracca, natagli dal 3. letto, da Costanza, f. di Roberto, Duca di Borgogna.

Hà pur 2. figli naturali, l' una delle quali è Teresa di Guzman, che sposa Enrico nipot. di Roberto II. Rè Francia, che per ragione di moglie diviene Co: di Portogallo, e ceppo de' Rè Lusitani.

Alfonso morì in età di 73. ã. 35. del suo R.

URACCA figlia d' Alf. VI. mu. senza eredi maschi. Si sposa con Ramone Co: di Galizia, dalla quale nasce Alfonso VII. che fù Rè di Castiglia. Morto Ramone sp. Alfonso I Rè d' Aragona, e di Navarra.

Uracca dopo aver dominato 15. anni rinunzia a suo figlio lo scettro.

Alfonso VII. cõbatte co' Mori, a' quali prende Calatrava, la dona all' Arciv. e la consegna a difendere a' Cavalieri. E' dichiarato da Innocenzo II. Imperatore delle Spagne, ad imitazione di quello di Germania per maggiormente animarlo a' progressi della Cristianità.

Re' d' Arag.

III. Rè A. 1094. PIETRO, primogen. di Sancio Ramiro, ch'è lo stesso, che regna nel Trono di Navarra, di cui leggasi nella colõna all' incõtro sotto i *Rè di Navarra*

IV. Rè A. 1104, ALFONSO f. di Pietro gli succede parimẽti nel Reg. d' Aragona, e di Navarra; come s'è detto. Raimõdo d' Arnoult. Co: di Barcellona conquista l' Isola di Majorica; ma il suo Luogotenente la rivende a' Mori.

Re' d' Inghilterra.

Guglielmo II. è coron. 17. Sett. 1087. castiga le Congiure. Fà guerra con suo fr. per le pretese alla Corona come Primogenit. Fà con esso Trattato di Pace. Viene in rotture con S. Anselmo Arciv. di Cantorbery. Poi nel 1095. si riconcilia seco; anzi ottiene per lui il Pallio, mandatogli dal Papa 4. Giug. 1100. o 1101

Trovandosi alla caccia nel nuovo Bosco della Normandia, è ferito cõ una freccia, tirata inavvertentemente da Gautiero Titel suo domestico: e muore il Giovedì 2. Agost. senza figli nel 13. an. del suo Regno.

XXIII. ENRICO II. f. di Guglielmo I. e fr. di Guglielmo II. a cui succede, ad esclusione di Roberto suo fratello, prima di lui nato, che si trova all' impresa di Terra Santa. Ricuperata frattanto dalle mani de' Saraceni Gerusalemme, il Duca Roberto, che aveva molto contribuito ad un acquisto sì illustre, è il primo degli altri proclamato Rè. Egli però, ricevuto l'avviso della morte del fr. e sapeva doversi a lui di ragione lo scettro d'Inghilterra, rifiuta quest'onore. Ritornato in Normandia, intimata inutilmente al fratello la restituzione della Corona, sbarca con grossa Armata nell' Inghilterra, fomentato da molti. Enrico gli và incontro con forte Esercito, e nel punto che le 2. armate sono per venire alla decisione d' un Regno, s' interpõgono per mezzo de' loro Ministri, molti Potentati. Venuti all' aggiustamento i 2. Principi, si conclude una Pace, la quale altro nõ fà, chè differir la guerra. Resta il R. ad Enrico, ma paga a Roberto come un' annuo tributo 3000. marche d' argento. Gode ognuno il suo Stato; ma con questo, che il primo di loro, chè senza figliuoli morisse, ne dichiarasse legittimo erede il fratello.

Re' di Scozia.

1094. LXXXVII DONALDO VIII. fr. e Suc. di Malcolmo usurpa il Regno, dal qual' è cacciato.

1094. XIIC. DUNCANO ucciso da Donaldo, che rimonta nel Regno: ma fatto prigione da Edgaro, muore.

1095. XIC. EDGARO fr. di Malcolmo r. 10. anni è il primo Rè di Scozia coronato coll' Olio sacro, imperatogli dalla Regina Margherita dal Pp. Dà in moglie ad Enrico I. Matilde sua fi. Fonda il Monast. di Coldignã, consecrato a S. Ebba Vergine, e poscia a S. Cutberto. 1105. XC. ALESSA. I. fr. d' Edgaro: acquista il nõ di *Forte* quãdo assalito nella Came. da' Ribel. con la sua spada, ne uce, 7. Ent. nel. la Russia, passa il F. Spea, paruto sin' allora imposs. castiga i Cõgiurati. Passando nel suo ritorno per la Mornia, se gli fà incontro una femmina, cui era stato ucciso ingiustam. il marito dal figliuolo di chi vi era Governatore.

Re' di Danì.

ERRICO IV. fratello d'Olao, gli succed. nel Regno.

Muore Olao dopo 7. anni di Regno nell' I. sola di Cipro, viaggiando in Gerusalemme 1102.

NICCOLO. figlio di Svenone III. succede ad Errico IV. Procrea colla figlia del Rè di Svezia sua mogl. Magno, e fù parimenti Rè di Svezia. I Danesi eleggono in di lui com piacenza Nicol. che bẽ spesso è vitto da Marco, il quale finalmẽte resta vitto da Niccolò Rè.

Re' Sve.

XXI. Rè INGO IV. succede nel Trono à suo fratello; secõdo altri, a suo padr. Prícipe d' una sõma giust. Onde invidiata la sua virtù, resta avvelenat. nel paese degli Ostrogoti.

Re' di Boemia.

Sei Interrè succedutì uno dopo l' altro dopo la morte di Ventislao III.

An. 1092. CORRADO I. Interrè.

An. 1093. BRATISLAO II. Interrè primogen. di Uratislao, che l'esclusse dalla successione, e per timore dell' Esercito, con cui cõparve alla Dieta, fù assũto al Trono. M. colpito da un dardo.

An. 1100. BORIVARIO III. Interrè assũto 3. volte al Trono, e trabocca-to; due volte rimesso, finalm. costretto a m. in esilio in Polonia cõ Sobjeslao suo fr. minore, perseguitato da Svatopoloco Marchef. d' Olmitz; e di lui Cug.

An. 1107. SVATOPLOCO IV. Interrè, ucciso dopo un ãno da Versovizi, ch'egli perseguita.

An. 1109. ULADISLAO IV. Inter. scaccia dalla Boemia Borivario suo fr. e lo rilega in Ung. ove presto m. lasciãdo libero il Rè Uladisl. Combatte col fr. Sobjeslao, che mortalmẽte lo ferisce. ma risanato viene nuova batt. e di nuovo resta vitto: onde ripassa nella Polonia.

Re' di Polonia.

Uladislao batte i Prussj, i Pomerani, ed i Boemi. Fà prigio. Sbigneo figlio naturale, che deposto il Monach. avea invaso il Reg. del padre; del quale, ciò non ostãte, prova clemenza.

Uladislao macer. più dalla tristezza, che dal morbo muore dopo 20. anni di regno, in età di 59. ã. nel 1102.

VI. Rè An. 1103. BOLESLAO III. d. *crivoso*, o *Torto*, nato n. 1085. suc. nel 1103. a Ladislao I. fratello di Boleslao II. Sposa Sbislava figlia di Michele Principe di Kiovia, con le sue grãdi azioni hà stabilisce il nome, che suo zio aveva reso odioso.

I Boemi, che volevano turbare il di lui Stato, sentono due volte il rigore delle sue armi nel proprio paese. Punisce 3. volte l' istabilità de' Pomerani ribellat. In 3. viaggi, che fà cõtro di essi, altrettante volte vin. gli Russj; ma l'ultima volta avendolo sorpreso in una bosta, dobbiegatela fuggire. Dicono, ch'ebbe tãto dolore di questo successo, che ne morì, benchè avesse principiata guerra per 8. anni il R. è governato da' Nobili Guerreggia co' Rutheni, poi co' Russi, per rimettere i quali Tro. Beza cognat. dal fratello.

Re' d' Ungher.

VII. Rè An. 1095. COLOMANO fi. di Geisa, e nip. e Succ. di Ladislao I. Principe di corpo assai difforme. Ricusa il comando delle Armi in Palestina de' Crocesegnati. Entrato in cõtesa con Almo suo fratel. vuol raccogliere l'esercito; il che da' Nobili gli viene impedito; dicẽdogli, chè si sfidi a duello, e che nõ sacrifichi le vite degli Innocenti; E' invaso da' Ruteni. Fà Lega co' Veneti cõtro i Normã, ma nel medesimo tẽpo usurp. loro molte Piazze nella Dalmazia, che gli sono rapreseti da' Veneti, e vengono a Sãguinosa battaglia. Acceca Almo suo fr. e Bela di lui nip. Muore cadẽdo da Cavallo: lascia 2. fi. legitt. della pr. mog. ed il 3. della seconda mogl. cõvinta d' adulter. è ripudiata r. 18. an.

IX. Rè An. 1114. STEFANO II. f. Succ. Colomano, nel' Ungaria, di cui per 8. anni il R. è governato da' Nob. Guerreggia co' Rutheni, poi co' Russi, per rimettere i quali Tro. Beza cognat. dal fratello.

Re' di Gerusalemme.

GERUSALEMME Capitale della Terra S. presa da Giosia, poi da David, Sesostre, Joas, Assirj, Nabucdonosor, e Ciro. Dove Gesù è stato crocifisso. Adriano Imper. la rifabbricò nel 132. Costantino Magno la ripopolò nel 614 Nel VII. Secolo, fù invasa da' Saraceni, da' quali nell' 807. Carlo Magno ricuperò il S. Sepolcro; ma dopo la di lui morte i Barbari l' usurpano. Urbano II. nel Concilio di Chiaramonte pubblicò la Crociata per l' acquisto di Terra S. per la quale s' uniscono i Francesi, Veneti, ed altri Principi, i quali cõ 500000. Uomini, riacquistano Gerusalemme a' 15. Lug. 1099. ed incoron.

PRIMO RE' DI GERUSALEM.

I. GOFFREDDO Buglion f. d' Eustachio II. Co: di Bologna, e d' Ida sorella di Gonzelone il Gobbo r. 13. m. Vince la battaglia d' Ascalona. muore di 40. an.

II. BALDOVINO I. fr. r. 18. ã. coronato 25. Decemb. 1000. Acquista nel 1001. Antipatro, Cesarea, & Azoto. Uccide 5000. Saraceni in Ascalona. Col soccorso di 70. Vascelli Genovesi, dopo un assedio di 20. mesi piglia a' 24. Mag. nel 1104. Acri: poi sottomette Tortosa. E' assediato in Rama; hà di grazia fuggirsene, perdendo la Città. Bernardo f. di Raimondo Co: di Tolosa nel 1109. piglia Tripoli, che tiene con titolo di Contea di questo Rè, il quale sottomette Baruch, e Saida l' anno seguente. Concede a' Cristiani, che vivono tra gli Arabi, alcune Terre presso Gerusalem.

Baldovino si marita nel 1113. con Adelaide, vedova di Ruggiero, Conte di Sicilia; ma con infausto successo (li Autori vogliono, che fosse la rovina del Cristianesimo in Oriente; vendo poco dopo i Saraceni, assediato Gerusalem. Ripudiata la mog. illegittima, muore senza Posterità nel 1118. ed è sepolto nel Monte Calvario.

III. BALDOVINO II. di Borgo, f. di Hugo, Co: di Retel, coronato nel medemo anno 1118. dopo ch' Eustachio, Conte di Bologna, fratello Goffredo, e di Baldovino I ebbe rinũziato le pretensioni sopra il Regno di Gerusalemme, temendo, chè una guerra civile non rovinasse il Cristianesimo nella Terra S.

VII. HOEICUM, altro fig. di Ximcum mor. (schiavo in Tartaria, ove quell' Imperat. l'aveva invitato, sotto pretesto d' accomodare i confini de' loro Imperj r. 25. ã.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della Volgar Era di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creazione del Mondo	Anni della Fond. di Roma	Indizione Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Sicilia.	Re' di Francia.
1120	5833	5123	1873	13	9	19	24	2. Ap. 514 fer. 6	CLXIV. CALISTO II. Benedittino Borgognone c. 1. Febrajo 1119. coron. 12 Ottobre siede 5. anni 10. mesi 12. gior. cre. 26. Card. Interviene al Concilio di Rems di 426. Prelati.	Vengono attrib. le molte vitt. dell' Imp. Gio: I. Comneno all' intercessi. della S.S. Vergine alla quale aveva particolar divoz. Così egli ne mostra grat. alla sua Protet. co' trionfi, che fa erigere alla sua glor. i Cost.	Enrico V. vedendosi odiato da tutto'l Mondo, scomunicato da Calisto II. abbandonato da' suoi, temendo di morir così miseramente, come suo padre, abbandona del tutto le sue pretese sopra le Investiture, e si riconcilia col Pp. nel 1123 ne' stati di Vormes, ove 3. Cardinali eran venuti a trovarlo. L'anno dopo s' incammina con una grossa Armata verso la Sciampagna; ma retrocede dopo aver inteso, chè Lodovico il Grosso l' attendeva per opporseli m. a' 3. Ma. nel 1125.	Arm. di 200. Jeg. per l'impresa di Terr. S. Gio: Venier Patiarc. di Grado.	PRIMO RE' DI SICILIA RUGGIERO, malcõtento del titolo Duca, si fà proclamare i Palermo Rè dell'una, e l'altra Sicilia, Come ebbe contrario Calis. II. quando s'intruse ne' Stati del Cugino, così Onorio II. che gli succede nel Põtificato se li manifesta avversario, perch'era aperto fautore d' Anacleto Anti papa; che gli conferma il titolo di Rè, egli dà ajuto per ripigliar tutto ciò, che gli avevã tolto le Arme Pontificie. Ma Lotario II. subbito lo rispoglia. Partito l' Imperatore per Germania, Ruggiero più fiero di prima, incendia, e fac. cheggia l'Italia, di modo chè niẽmeno può placarsi dall' eloquentissimo S. Bernardo.	Cõcil. di To di Rems cõ vertit. de' Ber S. Norber l'Ord. Prem nella Dioc Fond. dell' di Foigni.
1121	5834	5124	1874	14	10	1	6	22. Mz. 515 fer. 3				Michel Vesc. di Castel. Imper. collega. co' Ung. piglia à Ven. Zara, Spal. e Traù; ma il Doge partito da Tiro coll' Arsacch. al Caloian Rodi, e li piglia Modon.		
1122	5835	5125	1875	15	11	2	17	12. Mz. 516	IX. CONC. GEN. Later. I. di 300. Vesc. Mu. Cal. II. 13. De-					
1123	5836	5126	1876	1	12	3	28	1. Mz. 517						
1124	5837	5127	1877	2	13	4	9	18. Fe. 518						
								fer. 2	c. 1124. Sede vac. 8. g.	Scuopre le cong. d' Anna Comnena sua sor. e di Niceforo, e perdõ. loro.	Nuov. irruz. de' Turchi, e nella Pal. Eutrosio elet. Arciv. di Nicosia. Carlo. Giovan. vo. lleva tradite i Veneti, come aveva fatto degli altri			
1125	5838	5128	1878	3	14	5	20	8. Fe. 519 fer. 7	CLXV. ONOR. II detto prima L. ãb. Tognano, Can. Reg. Bolog. c. 21. De. 1124. co. lo stes. g. 15. a. 1. m. 25 g. c. 25. Car. Appro. l' Ord: Premostrat. Sollecita la Crociata.					
1126	5839	5129	1879	4	15	6	1	28. Gẽ. 520 fer. 6						
1127	5840	5130	1880	5	16	7	12	17. Gẽ. 521 fer. 1						
1128	5841	5131	1881	6	17	8	23	6. Ge. 522 fer. 6	Và in Frãc. dà il Pallio a Norb. Arciv. di Magdeb. Cõfer. l'					
						9	4	25. De. 523						
1129	5842	5132	1882	7	18	10	15	15. De. 524 fer. 1	Ord: Eqnest. de' Templari nel Cõc. di Troja. Muo. a' 10. Fe. 1130 S. Vac. d' un sol dì.	Crocesegnati; ma resta deluso, e spogl. di molte Isole dell' Arcip. e Piazze della Morea. Và cõlla sua flo. in Antioc. & è ben accol. dal Con. Bermõd.	Roma, dove Innoc. II. lo corona a' 6. Lug. Dipoi nel 1137. va à ritrovare il Papa a Viterbo. Fà la guerra a Rogero Rè di Sicilia, a cui leva Benevento, e diverse altre Piazze. Riceve gli Ambasciatori Greci nella Calabria. Ritornando in Germania, muore in Verona, o vicino a Tren-			
1130	5843	5133	1883	8	19	11	26	4. De. 525 fer. 5	CLXVI. INNOC. II. Rõ. pr. det. Greg. Lapares. Can. Reg. c. 17. Fe. 1130. cor. 20. Feb. 13. a. 7. m. 7 g. c. 52 Card. Scis. XX. Pier Leo. Antip. det. Anacleto muove guerra						
1131	5844	5134	1884	9	20	12	7	23. No. 526 fer. 2						
1132	5845	5135	1885	10	21	13	18	12. No. 527						
1133	5846	5136	1886	11	22	14	29	1. Nov. 528						
								fer. 4.	civile in Roma.	alla cacc. nella Cilicia, resta in una mano fer. cõ frezza avvelenata; che li dà la mo. Dicesi chè un Medico gli prom. di salvar se voleva contentar. che gli troncalle la mano. Il che ricusa, asserendo, chè ha bisogno di tut-	to, secondo altri, l' ultimo di Settem. del 1138. è seppellito in Sassonia.			
1134	5847	5137	1887	12	23	15	10	21. Ot. 529 fer. 1	Canoniz. S. Ugone Vesc. di Granoble, Bern. dif. il partito d' Innoc. cõ la sua eloquẽ. massime nel Conc. di Pisa. poi và à Mil. per riconc. con la Chiesa. l' Antipapa Anaclet. e riconos. Innoc. fa il medesim. verso Rogiero. Anacleto mu-						
1135	5848	5138	1888	13	24	16	21	11. Ot. 530 fer. 6						
1136	5849	5139	1889	14	25	17	2	29 Set. 531 fer. 3						
1137	5850	5140	1890	15	26	18	13	19. Set. 532 fer. 1						
									l' ã. VIII. della sua intrusione Scis. XXI. la sua fazion gli dà per succ. Greg. detto Vittore.	te 2. le mani chi aveva da gover. tutsì vasto Imp. Muo. a' 10. Ap. dell' ãno. 1143. dopo aver reg. 24. a. 8. m. e qualche g. Gugl. di Tiro piglia errore, registrãdo la mor. di questo Impera. nel 1138. V' è una Lettera di Pie. di Clu-					
1138	5851	5141	1891	1	27	19	24	8. Set. 533 fer. 5						
1139	5852	5142	1892	2	28	1	6	28. Ag. 534	X. CONC. GEN. II. di Lat. di 1000. Vesc. Arnaldo di Bresciavi è cõdannato.					
1140	5853	5143	1893	3	1	2	17	17. Ag. 535						
1141	5854	5144	1894	4	2	3	28	6. Ag. 536 fer. 4						
1142	5855	5145	1895	5	3	4	9	28. Lu. 537 fer. 1	Molte Città dell' Ital. si mettono in Repubb. Muo. Innoc. II.					
									24 fer. 1143. S. vac. 1. g.	ny, che ferisa a questo Imp. pregandi far restituire al suo Ordi. in Costantinop. un Monast. che gli era sta to levato.	a. E' invaso in Augusta con potente esercito da Enrico il Superbo, Duca di Sassonia, perche si vede escluso dalla Corona Imperiale, come pretendeva. Corrado l' esilia dall' Impero, e gli confisca tutt' i suoi Beni.			
1143	5856	5146	1896	6	4	5	20	16. Lu. 538 fer. 6	CLXVII. CELEST. det. pr. *Vido* da Città di Cast. c. 25. Set. 1143. f. 5. m. 14. g. il pr ele. senza. l' interv. del Popolo m. 9. Ma. 1144. cr. Card. 14. Sed. vac. 3. g.	An. 1143. XXXIII. EMANVEL., o *Manuel Comneno*, f. di Gio: Comneno che lo preseeglie il 1. Ap.	S. Bernardo predica in Germania la Crociata. Corrado prende la Croce per il viaggio di Terra S. ed Ottone Vescovo di Frisinga di lui fratello l' accompagna			
1144	5857	5147	1897	7	5	6	1	4. Lu. 539 fer. 3	CLXVIII. LUCIO II. detto pr. *Gevar*. Caciane. c. 12. Mz. 1144. f. 11. m. 13. g. Car. 11.					
									m. 25. Fe. 1145. S. v. 2. g	del 1143. per succedergli, e lo preferisce ad Ifacio suo primogenito, che riconosce d' un naturale assai feroce, e sogget to alla colera. Aveva sposato Germania sorella di Gertuda, di Corrado Imperatore di Germania.				
1145	5858	5148	1898	8	6	7	12	23. Gi. 540 fer. 7	CLXIX. EUGEN. III. creato 27. Febraro 1145. cor. 2. Ma. f. 8. a' 4. m. 11. g. crea 24. Cardinali. Si ritira in Viterbo per la ribellione de' Romani Riceve l' ubbedienza del Patr. di Armenia Fà predicar la Crociata da S. Bernardo,						
1146	5859	5149	1899	9	7	8	23	13. Gi. 541 fer. 5						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Navarra.	Re' di Castiglia	Re' d'Arag.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia	Re' di Polonia.	Re' d' Ungh.	Re' di Gerusalemme.	Re' Cin.
Alfõsudia, ciaſua guagnia a mo- Urta- per la impu- ta, a- lo me- di vi-	Alfonso è coron. Imper. la prima volta i Toled. coll' unzione, e col Pomo d'oro a' 2. Giug. 1135. La 2. i Leone con la Corona d'	Muore Alfõso n. 1134. V. Rè RAMIRO III frat. del suo Precess. già Monac. elet. Rè da quei	*Principio del Regno di Portogallo.* E' questo picc. Reg. ma assai celebre dell' Europa, usurpat. per molto tẽpo da' Mori a' quali	derab. Ma dopo 'l primo an. pẽtitosi Enrico di questa contrib. fà guerra al fr. Robert. Passa in Normandia nel 1106. con potente Armat. guadagna la batt. di Tinchebray: piglia la Normandia, ed il fr. e lo tiene prigione	Alelsãd. I. rifa da' fõdamẽti in Scon ia Ch. di S. Michele: edifica una Chiesa a S. Colomba. per voto: succ. a suo frat. David		Dopo 6. anni di governo mu. Uladislao; onde i Boemi richiamano dall' esilio Sobjeslao quella tormentosa Corona.	Boleslao II. nella battag. che fà n. 1109 presso di Bres lau, disfa l' Imp. Enrico V. che li fà ricercar la pace. Và Boleslao a trovar l'Imp. per cõcluderla, e vi	Invade la Misia, Tracia, e Maced. Viene a battag. tang u inosa co' Greci. Cõfina in Tra-	I Turchi uccid. in battaglia il Princ. d'Antiochia con 9000. sold. Baldovino se ne vendica, ed ãmazza 14000. nemici a' 14. Ag nel 1120. ma l' ã. dopo è fatto prigione da Balac Soldano d'Aleppo. Eustachio Garnier sig. di Sidone e fatto Reggente di Gerusalemme. Vince i Sara-	
argẽto, e la 3. in S. Gia- copo con quel d'oro Eugenio III. confer- ma, e dà la Regola al- l'Ord. de' Cav. di S. Gio: Alfõso do-	argẽto, e la 3. in S. Gia- copo con quel d'oro Eugenio III. confer- ma, e dà la Regola al- l'Ord. de' Cav. di S. Gio: Alfõso do-	è tolto da Enrico di Borgogna, che ne di- viene paci- fico Posses- sore per il matrim. cõ Teresia, fi. nat. d' Al- fonso VI. Rè di Ca-		Sposa Matilde fi. di Malcolmo Rè di Scozia, da cui ha 2. fi. Guglielmo sopranom. Adelin, e Riccardo, che s' annegarono, pas- sando in Inghilt. & una fi. chiamata Mahaud, che spo- sa all' Imp. Enrico	che sposa Matilde unica erede delle 2. Contee di Vintigdõ, e Nortun- berlanda, e ne ha Enrico, che però al pa- dre nõ so-	Papa Onorio manda il Car- dina Crescẽ- zio, Nũ- zio in Danim. Niccol. Rè di Dani-	XXII. Rè RAGUAL- DO III. succede ad Ingo IV. Uomo orgoglioso, e stupido, è riconosciu- to per Rè degli Ost- trog. Aven-	Dopo aver regn. 11. ã. XXIII. Rè MAGNO I. fi. di Nic. colò Rè di Danimarca, e nip. d' Ingo IV. Rè di Sve- zia. dalla part. di sua	che pretẽ- de per ra- gione di sangue lo Scett. Boe- mo; ma re- stà morto sul Cam- po.	prav. Mu. nell' ã. 19. del suo R. An. 1124. XCI. DAVID I portato al Tr. dalla nasc. e da la virtù.	Si collega con Otto- ne Lotario a prò di Pp. Inn. II.	Succes- se suo re. 22. ã. X. Rè A. 1132 BELA II. il Cie co, già privato degli occhi con Al-	il quale a' 29. Giug. per- de Tiro. Batte poi il Sol- dano di Damasco. Mu. di Sett. nel 1131. nel 13. del suo r. Aveva sposato Marfisa, o Merfia f. di Gabriele Sig. di Mele zio in Armenia, dalla quale hà 2. fi. Melesinda sposa in seconde nozze Foca, Co: d'Angiò, che gli succede, Alice mari-	1126. IX. KIM. CU- M suo figl. e suo succ. con- dotto i Tar-
po la mor- te di suo Suocero fà la guerra a' Re' di Navarra, e d' Arag. S' oppone ad un Armata di 160000. di Maroc- co sott. Al-	po la mor- te di suo Suocero fà la guerra a' Re' di Navarra, e d' Arag. S' oppone ad un Armata di 160000. di Maroc- co sott. Al-	ragoz. con- obbligo di ren- derli o- maggio Marita sua fig. unica Petro- nilla cõ Raimõ-	ſtiglia. ALFON- SO I. suo f. è salutato, e coronato Rè a' 27. Luglio nel 1139. dopo aver espu- gnat. 5. Ge- ner. de' Mo- ri d' Oari-	V. poi retata ved. a Gofreddo V. Co: d'Aniou, d. Pian- tagenet. Enrico si sposa in seconde Nozze con Alice di Lovanio, dalla quale non hà po- sterità M. Enrico 1. Decemb. 1135. in Normand. nel Ca- st. di Lion. Diocese		Migliot Princ. non											
metria. Mu. nel 1157. dopo aver reg. 35. an. Lascia il Reg. di Ca- stigl. a Sancio, e quel- lo di Leon a Ferdin.	metria. Mu. nel 1157. dopo aver reg. 35. an. Lascia il Reg. di Ca- stigl. a Sancio, e quel- lo di Leon a Ferdin.	doBerẽ- ger Co: di To- losa; e li rinũzia il Reg. tẽrãdo nella Relig. n. 1137.	ques presso fo il F. Ta- go. Questo Princ. con- voca gli Stati a La- mago, la Provincia di Beira de- creta. la legge, che	di Roven, dove s' era portato con la fi. per vedere i nip. E' sepolto in Radi ga nel Mon. da lui fabbricato. R. 35. ã. 4. m. Diede ottime Leggi a' suo' Popo- li; ma fù il primo a trasgredirle.	hà avuto la Scozia per il suo valore, e giust. Nel cons. di 29. an. ebbe una sola ribel. spal- leggiata da Malcol- mo Maca-	marca uccisо da que' di Sle- svvich. ERRI- CO V. si fà pa- drone del Regno di Dani-						
Castiglia, e Ferdinando II. di Leon. Son questi frat. e succedono a' detti Regni secondo la disposiz. d' Alfõso VII. loro padre Sancio III.	Castiglia, e Ferdinando II. di Leon. Son questi frat. e succedono a' detti Regni secondo la disposiz. d' Alfõso VII. loro padre Sancio III.	MON DO ri- ceve il giur. in qualità di Prin- cipe, e Reggẽte del Re g. d' A ragona non di	me di que- sta città con la quale i Princ. stra- nieri sono esclusi dal- la Corona, come s' è veduto in Portogall. qualche e- sẽpio. Per-	bologn. di Mor rain &c. fi. d' Enri- co, detto Stefano, Co: di Blois, e di Chartres, e d' Ade- la, o Alice di Nor- mandia, fi. di Gu- gl. il bastardo, poi Rè d' Inghilt. Sua Madre lo fa edu- care nella Corte di questo. E dopo la	marca dopo la morte di Nicol. ma è ucciso 4. ã. dopo nel 1134. ERRI- CO VI. sopran- nomin- l' *Agnel- lo*, figl. della so rella d' Errico V. suo Predes- sore nel Reg. Ricon- quista la Sca-	XXIV. Rè SVER- CHER II. der. il *Vecchio*, Princi- pe religios. fõda i Mo- nasterj d' Alvaltres dell' Ordi-						
non r. che t. anno. Batte l' es- sere. di Sã cio il Sag- gio Rè di Navarra; Pubb. la Croc. con- tro i Mori e vince Miramamo lino. Isti	non r. che t. anno. Batte l' es- sere. di Sã cio il Sag- gio Rè di Navarra; Pubb. la Croc. con- tro i Mori e vince Miramamo lino. Isti	Rè, il qual ti tolo è riserv per i suoi fi. g. per il Tratta to de' Matrĩ. Unisce la Cat. col	ciò gli Stati convocati nel 1679. e 1682. i Lis bona dero gano a quel. Legge di La mego per una sol volta, & in fa vore del marrimo.	de' Cistercien si, e di Bounhem. Si sposa cõ Ulvide Prĩ cipessa di Norvegia, dalla qua le hà 3. fi. Carlo, Gio vanni, e Si mone. Dopo 10.						
Poi viene contele in Ramiro nuovo è d' Ara gona, tra' ſall' ven- sono stabi- ricoſi il- arzia ac- ſista Al- ſeria fo- ni Mori.	tuisce l' Ordine di Calatrav. nel 1158. confirma- to 6. ã. dopo de A- leiland. III. Muore in età di 23. ã. nel mede- simo anno 1158.	Reg. d' Aragõ. 253. an. dopo, che la Catalo gna hà avuto Co: pro prieta- rj, togl. a' Mori Torrosa.	nio, che ſuppone- vasi ne l' Infãte Eli- sab. Maria Lovisa con Vittore A- madeo Frã- cesco Duca di Savoja.	principali del Re- gno, si fa coronare Rè d' Ingh. da Gu- gl. Arc. di Cãterbe- ry a' 15. Dec. 1135. e vi si mantiene sin chè vive. M. Gugl. di Sõmerset Mon. di Malmeſtun. Malachia Primate dell' Ibernia nell' andar a Roma a prẽder il Pallio m.	Tronca le nemicizie de' suo' Nobi. Condanna i Giu. del- le sentẽze. Scaccia dal Reg. gli Adulat. Fõda 4. Vesc. di versi Mo- nasterj,	nia da Olao, detto il Guer- riero.	an. di Reg. è ucciso da un de' suo' Domestici, la notte di Natale, mentre va alla Chie- sa. Edè sepol- to nel Mo- nast. di Alvalt.	dal Trono, Rõpe l' or- goglio de' Cõgiurati pacifica- to ed è scacciato dal Reg.	ſalled. Fugge in Ger- mania scõ- nosciuto in Cracov.				
									VII. Rè ULADIS LAO II. Pri- mogenito de' 5. fi. di Boles- lao. Assedia Posnania; ma hà di grazia fuggirsene in					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della vera. di Crist.	Anni del Periodo Giulia	An. della Cr. del Mondo.	Anni della fon. daz. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epact.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Sicilia.	Re' di Francia
1147	5860	5150	1900	10	8	8	23	2. Gi. 542 fer. 2.	Eug. và in Frãc. ben ricevu. dal Rè Luigi: si ferma à Clugni: Interv. in varj Conc. in Reims S. Bern. in sua presẽza cõvi. d'errore Gilberto Porretano. Graz. finis. la sua cõ pilazione del Decreto Mu. Eug. III. 8. Lug. 1153. Sede vac. 2. g.	L'aleanza predetta dell'Imp. Emanu. coll'Imp. di Germ. e gl'Iteressi della Relig. obbligano questo ultimo di prẽd. la Croce per battere gl' Inf. e liber. suo Cognato da ũ vicino si nojoso. Il Rè Lodov. il Giovine si fa	L'Imp. Corrado và per terra a C. P. cõ un arma. di 6000. Cavalche viẽ distrutta per la perfidia dell' Imp. Manuel. che gli vẽde la farina mescolata con la calce, e lo trad. a' Tur. nella Natolia. 1148. Conc. di Trev. in presẽza di Papa Eugenio, dove i Scritti di	Corrado, & Emãnu Imp. eleg. Arbit. delle loro differẽ. il Dog. xxxvii DOMENICO	I Greci assisti tida' Vene. batt. Ruggiero, che obbligano a ritirarsi nel suo Regno, ove muo. i Palermo, e lasc. scritto sùla sua	Luigi riceve P. Cluni; poi con la poder. esercito v. ra a Gerusal. pas. la Lorena, Germa. stria, Ungar. Bulga. cia, e C. P. doves. col perfido Emãnu. dolfo Cõte di Verm. el' Abbate Suger Re. Fran. Luigi passa Sa. tolia, fugge l'insid.
1148	5861	5151	1901	11	9	9	4	22. Ma. 543 fer. 7						
1149	5862	5152	1902	12	10	10	15	11. Ma. 544 fer. 4						
1150	5863	5153	1903	13	11	11	26	30. Ap. 545						
1151	5864	5154	1904	14	12	12	7	20. Ap. 546 fer. 6						
1152	5865	5155	1905	15	13	13	18	8. Ap. 547 fer. 3						
1153	5866	5156	1906	1	14	14	29	28. Mz. 548 fer. 7	IV detto pr. *Corra.* Ro. Cã. Reg. c. 11. Lu. 1153. cor. 10. Lu. f. 1., a. 4. m. 24. g. c. 2. Car. mu. 3 De. 1154. Sede vacante 2. giorni	ancora Croce sig. a per suasione di S. Bernar. Emãnuele im piega tutte le arti per far perire l'Armata del Rè, e quella dell' Imp. Avvelena le farine' meschiandole cõ calce, colle quali forma il pane per le provisioni	Corrado rito. solo ĩ Germ. Enrico Rè de' Rom. fig. di Corrado mu. e poi suo Pad. di veleno a' 19. Ma. 1254	Morosini cr. Do. à. 1148 l 7. a. Galèe. 60. Vene. ĩ aju to di Emã. con Ruggiero, con mol. vit	Spada. *Apulus, & Calaber, Siculus mihi servit, & Apher.* 1153.	Luigi sposa Co. Alfonso VII. Rè di Vernon espugnato
1154	5867	5157	1907	2	15	15	10	18. Mz. 549 fer. 2						
1155	5868	5158	1908	3	16	16	21	4. Mz. 550 fer. 2	CLXXI. ADRIA. IV. detto pr. *Niccol.* In. glese Can. Reg. c. 3. De. 1154. f. 4. a. 8. m. 28. g		XIV. FEDERICO I. detto. *Pad. della Patr. e Barbarossa* f. di Feder. Du. di Svec. f. dell'Imp. Corado II. e di Giu		II. GUGLIEL. detto il Cattivo f. e su. di Rugg. r. 14. a.	rico Du. di Norma. condo marito di Lo. Muo. S. Bernardo,
1156	5869	5159	1909	4	17	17	2	31. Fe. 551 fer. 6						
1157	5870	5160	1910	5	18	18	13	13. Fe. 552	crea 15. Car. e mu. 1. Set. 1159. Sede vacan.		dita, fig. d' Enr. il Nero. Du. di Bavie. ele. in Francforte 17. g. dopo mor. Corado III. suo zio 4. Marzo. 1152		Chiede l'i. vestitu. ad Adrian. gli vien negata; onde espug. Benevẽto: è scomun. si ribell. i Baroni del reg. a favor d'- Adriano.	Lombardo Vesc. di Maestro delle sent. Ve. abb. di Celles. Ug. Fior d' Ostia. Luig. Giacomo di Gal.
1158	5871	5161	1911	6	19	19	24	4. Fe. 553	4. g.					Muo. Pietro il Ve. le Ab. di Clugni.
1159	5872	5162	1912	7	20	1	6	23. Ge. 554 fer. 6	CLXXII. ALESSAND. III. detto prima Rolando Bandinelli, Can. Reg. Sanese c. 5. Sett. 1159. f. 21. a. 11 m. 23. g. c. 50. Car. Scis.					Conc. d'Estampes conosce Alef. III.
1160	5873	5163	1913	8	21	2	17	11. Ge. 555 fer. 3						
1161	5874	5164	1914	9	22	3	28	31. De. 556 25. De. 557 fer. 5	XXIII. nel qual Ottaviano è fatto Antip. sotto no. di Vittor IV.	Lodovico il Giovine nel ritorno, che faceva nel 1149. Ruggero Rè di Sicilia s' oppone a' loro disegni, e fà la loro guerra, e gli affronta fin in Constantinopoli. Manuele ancora viola il dritto delle Gẽti nella Persona				Guglie. cõ poder. eser. c. mette la Pugl. e Calabria a ferro e a fuoc. finchè Adria. gli dà l' Investit. in crudelis. cõc. i suoi Baroni	juta Raimondo Co. sa contro Enrico Re. e Du. d'Aquit. e fam.
1162	5873	5165	1915	10	23	4	9	10. De. 558 fer. 5	riconos. dall'Im. Alef. sand. III. si ritira ĩ Frã.					Origi. de' Ladri, tereau, & Roulict, sassini. Luigi sp. Alia. ampagna. I Re' di Inghilter. ricevono l' III. in Torci sopra L.
1163	5876	5166	1916	11	24	5	20	29. No. 559 fer. 6	c. Conv. un Conci. in Tours, che cassa il Cõciliab. di Pavia. Mu. l'Antip. Vitt. nel 1164 viene da' Scismat. sostituito il Car. Guido da Crema per Antipapa, col nome di Pasquale III. che parimẽti mu. nel 1169. e li suc. l'Antipa Calisto III. Ritor					Enrico f. del Rè di strasferito dal Vesco. Brems all' Arc. di
1164	5877	5167	1917	12	25	6	1	18. No. 560 fer. 4						
1165	5878	5168	1918	13	26	7	12	7. No. 561 fer. 1	na dopo 3. à. Alessan.				guerregg. in Egitto, e e poi con. tro i Greci toglie 150. legni a Manuele; aju. ta Papa Alessand. III. cõtro Fed.	Nas. di Filippo Duca di Luigi. Riccar. di S. re fior.
1166	5879	5169	1919	14	27	8	23	28 Ott 562 fer. 4	III. i Roma, e nel 1176. viene in Venez. dove nella Chi. di S. Marco a' 25. Lug. l' Imperatore si getta a' di lui piedi, e lo riconosce per legittimo Pont. e chiedendogli l'assoluzione, li giura perpetua pace, & ubbidienza. Il Papa per gratitud. concede a' Vene.	d'un Ambasciatore de' Veneti, è però vero, chè da questi è talmente angustiato, chè l'obbligano ad implorare la pace. Fa anche la guerra a gli Ungheri, e Turchi, ma con poca ventura.				Pietro Blesense p. Scilia, ove è Precett. Secretario di Guglie.
1167	5880	5170	1920	15	28	9	4	17. Ot. 563 fer. 3		Con più felicità guerreggia nel 1168. poichè prende a' Saracini Damiata. Il Califo d' Egitto s' obbliga pagargli tributo. Disfà il Soldano di Cogne: si marita con Agnese della Casa di Francia nel mese d'Aprile 1180.				Gu. trà la Francia, gh. per causa del Co. Ov. rgna, e di Tom. tuar. Pietro di Poit. cell. dell' Univers. trigi, scrive il suo L.
1168	5881	5171	1921	1	1	10	15	5. Ott. 564 fer. 7						
1169	5882	5172	1922	2	2	11	26	25. Set. 565 fer. 5	ti molte prerogative, e poi ritorna in Roma dove riceve a braccia aperte l' Antipapa Calisto, il quale va a Frascati, e prostatosi a' suo' piedi, generosamente gli perdona. Qualcuno vuole chè dopo la depositione di Calisto gli Scismatici eleggessero un certo Lando sotto no.	Turb. nella Grecia da cagionate Emãnuele Eustazio Arc. di Tessalo. che ha scrit. in Omero, vi si oppone. Mu. Emãnu. di Set. 1180. dopo aver r. 37. a. 5 m. Fù grã Astrol. i di lui trattati Nice.					*Sentenze.*
1170	5883	5173	1923	3	3	12	7	14. Set. 566 fer. 2						Turbolenze contrà li due Rè di Franc. Inghilterra per i gra. di questi in Francia, mandia, Aquitania, tou, Angiò.
1171	5884	5174	1924	4	4	13	18	3. Set. 567 fer. 3						
1172	5885	5175	1925	5	5	14	29	23. Ag. 568 fer. 4						Concilio di Lombar. quale l' Eretico Oli. e' suoi seguaci chia. Buon Uomini, son co. ti, e condennati.
1173	5886	5176	1926	6	6	15	10	12. Ag. 569 fer. 1	nome d' Innocenzo III. Il fatto è, chè Alessandro III. trionfò di tutti, e da tutti fù riconosciuto per vero Vicario di Cristo.					Cone. d'Auranche
1174	5887	5177	1927	7	7	16	21	1. Ag. 570 fer. 5	Alessandro stando in Segni canonizza S. Tomaso Cantuariense; indi S. Bernardo. Conferma l'Ordine Cistercense.					(solve Enrico Rè d' I. terra.
1175	5888	5178	1928	8	8	17	2	22. Lu. 571						Guglielmo di Scia. gna cognato del Rè Arcivescovo di Reims Cardinal. Stefano fan. bate di S. Genovefa. rigi.
1176	5889	5179	1929	9	9	18	13	10. Lu. 572						
1177	5890	5180	1930	10	10	19	24	30. Gi. 573 fer. 6						Pace trà i Re' Luig. Enrico.
1178	5891	5181	1931	11	11	1	6	19. Gi. 574 fer. 2						Luigi passa in In. a venerar il corpo di S. maso C artuariense.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2010

Re' di Navarra.

...uo V-
...o aver
...o.ã. m.
1334.d'
...cadu-
...da Ca-
...lo.

XX. Rè
...n. 1150.
ANCIO
IL detto
SAVIO,
di Garz.

...IL a cui
...ccede nel
...rono. Ri-
...gl. molte
...itz. della
...ioja, ch'il
...e di Cait.
...vensalisar-
...to; ma
...on gode
...ostro il fi-
...o delle

...ge vitor-
...posa San-
...o, o Bea-
...i. Infan-
...Castigl.
...ell' Imp.
...lfonso.
...Con que-
...a procrea
...cio VIII.
...o succes-
...Regn. di

...avarra.
...Ferdinan-
...o, Rami-
...o; fig.
...magg.
...dle qua-
...i, Beren-
...uela, fù
...marchesa al
...è Riccar-
...o d'Ingh.
...ognom.

...hort di Le
...ne.
...La secon
...a Teresa,
...Constan-
...a muore
...rgine.
...E la terza
...glinca, fù
...maritata a
...Ihibaud, o
...Tibaldo,
...rè di Na

...o, Co: di
...Sciampagna,
...ndre di
...TibaldoRè
...di Navar.

Re' di Castiglia.

Ferdinando IL Rè di Leon intesa la mo. del frat. Sancio accorre coll'Esercito, e salva il Regno di Castiglia al nip. Pupillo Alfonso. Fà prigione il Rè di Portogallo.

Libera Baidos ivasa da' Mori. Istituisce l'Ord. Equestre d'Alcant. Hà con Urraca sua 1. mog., e cugina, Alfonso, che li succ. nel Reg. di Leon, e di Galizia, ove reg. Nel tempo stesso, Alfons. VIII. suo cug. reg. in Castiglia.

ALFONSO VIII. detto il Nobile, fi. di Sancio III. Rè di Castig. e di Donna Bian

ca nata di D. Garzia. Ramiro Rè di Navarr. è dichiarato succes. al padre in età di 4. ã. Però Sancio Rè di Navarra gli piglia qualche Piaz. e Ferd. Rè di

Leon glie ne usurpa qualche altra. Alfonso avvanzato in età, scaccia gli Usurpatori. La forma di governo più da Padre, che da Sig. gli merita il raro ti-

tolo di *Buono*, nel medesimo tempo chè il suo zelo contro i Mori, lo dich. Martello distrugg. di questa infame Setta. Chiama alla oppressione di questi il Rè di Aragona,

col quale stringe perpetua alleanza.

Attacca Cuẽca, & Huecar. Dopo 9. mesi d'assedio cade Cuenca, indi Alarcone, Iniesta, &c.

Re' d' Arag.

Raimõdo ottiene ũ figl. da sua mo. a cui dà il suo nome, che gli fù però cãbiato dopo la

morte del pad. quello di Alfonso, fatto ereditario del Reg. di Aragona, e del Principato di Catal.

Muore poi d'infermità in Piemonte a. 1162. mentre s' incamina verso

Federico Barbarosa, e lascia a Pietro suo figl. da sua mo. a cui dà il suo nome, che gli fù però cãbiato dopo la

VII. Rè A. 1162.

ALFONSO II. chiamato prima *Raimondo*: essendo ancora giovinetto, la *Regina Petronilla* reg gente, ma arrivato a' 12. gli rinunz il Gov. E' questo il I. Rè d' Aragona, ch'è Co: di Barcellona. Poi questi due Stati nõ si sono più seperati.

Re' di Portogal.

Pollono i figli naturali succ. alla Corona nel Portog. come se ne legge nella presente successione

Alfonso dopo 5. m. d' assedio acquista Lisbona.

Alza per Arma 5. scudi i memoria de' pred. Generali Mori dal suo valore superati, ed

istituisce l' Ordine Equestr. det. d' Avis.

E' obbligato a tenere sua madre carcerata, perchè vuol maritarsi col Conte

di Tuste mane, al quale dà sua sorella Uraca. Ciò gli cagiona una gran guerra cru dele cõtro Alfõso VII. Rè di Castiglia, che

però termin. felicemente: così quella che hà per la Badajoz contro Ferdinando II. Rè di Leon. Fonda i Monisterj di Co-

nimbra, Alcobace, e S. Vincenzo presso Lisbona. Muore a Conimbra 6. Novembre 1185. nel 76. di sua età.

Hà 3. figli, e 3. figlie, cõ Mahud sua moglie f. d' Amato III. Co: di Moriana.

Re' d' Inghilterra.

Stef. leva la Normand. a Matilde. S' oppone coraggiosam. a David Rè di Scozia. E fatto prig. in una battag. a' 2. Feb. 1140. a Rob. Co: di Gloucest. f. na. di Matilde. Ma questa Princip. perde la battag. a' 14. Set. segu. e Guglielmo d' Ipis vi prende il med. Roberto, Cõsigliere della sorella, che per ricever lo, libera Stefano. Indi fa ũ Trattato, con cui promette, chè muorendo senza fig. Enrico f. di Matilde gli possa succed. come seguì a' 25. Ott. 1154. nel

XIX. a' del suo R.

Eresse molte Abbazie, e Spedali, ed ebbe per mog. Mahaut, figl. erede di Eustachio Con. di Bologna.

XXV. ERRICO II. f. di Mahaud d' Ingh. figlia d' Enrico I. che li fà avere il R. d' Ingh. & il

Duc. di Normãdia, e di Goffredo V. per il quale l' Aniou, &c. poi ancor' hà la Gujena, ed il Poitù per Eleonora sua mogl. succ. nel 1154. a Stef di Blois, che aveva u. surp. la Cor. dopo la m. del I. Enrico. E' coron. da Tibaut

Arciv. Canturbese a' 19. Dec. 1154. Fà Leggi e per cacciar Fo rast. stabiliti ne' suo' Stati, lo divide, e per sõmetter qualchè Grãde, che fomẽta le ribel. come il Cõte di Mortmar, fortific. nel Cast. di Berges. Leva molte

Piazze a Goffredo suo f. che gli dimãda l' Aniou, la Turena, e la Maina, sec. il test. di suo Padre; ma preel. da Bretoni per loro Sig. poco dopo m. Enrico pretẽdendo a questa succes. obbl. Conã Co: di Renes, ipadronito di Nantes, di dar sua fi. e-

rede de' suo' Stati al suo terzog. Gofred. do Enrico sp. Eleonora fi. & erede di Gugl. X. Duca di Gujena, e Conte di Poitù, ripudiata nel 1152. da Lod. VII il Giov. e per questa pretendẽdo la Contea di Tolosa, fà la gu. a Raim. che n' è Conte.

Re' di Scozia.

David I. vicino a mo. sosten. da 2. Sacer. vuole portarsi in Chiesa per ricever un tãt' Ospite nella sua Reggia. L' ult. sue parol. sono a' Popoli per l' osservanza del sacro culto, & a' nipoti per la giustizia.

XCII.

MALCOLMO IV. d. il *Casto*, nip. di David, f. del Princ. Enrico suc. al zio di 14 an. Enrico II. ritoglie alla Scozia 2. Prov. che appartengono all' Inghilter. Muore di 25. ãni, dopo averne regn. 12.

CXIII.

GUGLIELMO, detto il *Lion*, f. di Enrico, suc. a suo f.

Malcolmo IV. ã. 1165 Enrico II. che nel medesimo tẽpo reg. in Inghilterra: la gran potẽza di questo vicino facẽdogli timo

re, per liberarsene, gli fà la guerra.

Enrico n' aveva un' altra domestica, poichè i di lui figli s' erano contro di esso ribellati.

Nondimeno qu sta Impr. non Ingualmẽte favorevole a Guglielmo il Lione: sul principio hà qualche vantag. ma poi è fatto prigione.

Re' di Dani.

ERRICO VI. Rè si fà Monac. nel 1149 dopo aver reg. 10. ãni.

SVENONE fi. d' Errico V. succ. ad Errico VI. coronato Rè dall' Imper. Federico Barbarossa: è costr. da Canuto, a

Vvaldemar Duca di Slesvvic che prẽdono il titolo di Rè coll' armi, di fuggirsene in Germã.

Dopo 3. ani è restituito in parte del suo regno; ma poi è ucciso in battaglia nel

1157.

VVALDEMARO I. che aveva ammazzato Svenone Rè in battaglia, li succede

nel Re. Avendo liberato i Schiavi, li fà abbracciare la Fede di Cristo. Ancor vivente fà cor. per Rè suo successore.

CANUTO suo fig. nel 1171. in an prima della sua morte.

Re' di Svezia.

Da Svercher discẽde la Famiglia di Ticon Brac.

XXV Rè ERRICO IX. detto il *Santo* per la sua gran virtù vien elevato al Trono, ancorchè nõ di sangue Reale. Sposa Cristiana figlia d' Ingon. Porta le armi

nella Finlãda, e fogge tatala vi fà predicar l' Evangelo da S. Errico. Dà loro buone Leggi. Punisce la petulãza de' Malvaggi,

e solleva i sudd. dalle imposizio

La sua Innocẽza gli acquista il titolo di S. E' ucciso da Magno Stateler figlio d' Errico Rè di

Danimarca, che per tradimento sorprẽde la città di Upsala con un armata, mà il Pop. vẽdica la morte del suo Rè disfacẽdo

l' Armata di Magno.

XXVI. Rè CARLO VI. figlio di Sverch. il quale si fà gẽdo divoler vendicare la m. di S. Errico, viene ad Upsala; ma ciò è più tosto per impadronirsi dello Scettro, che gli O. strogoti avevano di già offerto.

Re' di Boemia.

Il Papa ad istanza d' Uladislao manda un Legato Ap. per moderare gli Ecclesiastici: questi scomun. Corrado, March. di Znoima, Protet. de' Malviventi. Uladislao assedia, e piglia la città, e castello di Milano per aderire a Federic. Imp. dove trattasi la Corona dal Capo, la pone sopra quello di Uladislao. Fabbrica il Põte Reale di 24. archi sopra 'l f. Molda, e trè nobili

Monasterj in Praga. Aggravato dagli anni addossa il governo a Vogislao, uno de' Primati. Di ciò sdegnato Svaco placo suo

secõdogenito, e Sobieslao suo nipot mal- tattano in più modi il Primate.

Castiga il nipote con carcere, ed il figliuolo coll' esilio.

Dichiara, alla Corona Federigo suo primogenito senza dipẽdere dalla Dieta, a cui di ragione spettava l' elez. cõtro la quale essa riclamò.

Disgustato è Uladislao, si rinserra nel Monast. di Strahovia da lui fabbricato. Primogenito si ritira, dando luogo alla forma-

Re' di Polonia.

Corrado Imp. richiede in vano, che sia riposto nel soglio Uladislao. Federico succeduto nel Imp. fà lo stesso: ma ottiene la

Silesia per suo appan. Mu. Uladisl. nel 1158 in età di 55. anni, 6. di r. e 13. d' esilio. Lascia 3. fig. a quali è assegnata la Silesia con

patto di riconoscere il Rè per Sovrano. I Prussi apostatano dalla Fede, e dall' ubbid.

Boleslao gli obbliga ad abjurare i loro errori, e li sõmette; ma di nuovo ricadono. I Prussi placano il Rè co' doni, per li quali li lascia nel ido. Ma Dio perm. chè questi

gli si ribellino dall' ubbidiẽza. Per correg. all'estisce un esercito del quale fà Capo Arrigo suo f. che resta ucciso. Onde il di lui

Principato, è conferito al Rè Casimiro II. Rè Boleslao è illuminato dell' error suo, mà senza corregger.

IX Re MICISLAO IV. r. crud. ava, è deposto.

X. Rè An. 1177. CASIMIRO I. f. 15. detto il *Giusto* guerreggia in Lituania e Rus

Re' d' Ungher.

Il Rè Geisa và ancor giovinetto ad incontrar gli Alemanni in battaglia, e li vince.

L' Ungheria è travagliata dal la fame. L' Imp. Corrado, che manda le sue truppe in Asia in soccorso di Terra S. le fà passar per l' Ungheria, la quale è obbligata pagargli gravi imposizioni.

Geisa soccorre Minoslao suo suocer. Duca de' Ruteni, cacciato del suo Princ.

Mu. dopo aver regn. 20. ã. 3. m.

XII. Rè STEFANO III. f. e suc. di Geisa II.

Fà guerra a' Veneti nella Dalmazia; ma resta prig.

Fà la pace co' Veneti, e dà 2. Principesse Ungheresi in moglie a 2 figliuo. del Doge Vitale Michiel.

Ciò non ostante invade la Dalmazia, e promove la ribell. di Zara, che resta da' Ven. smantell. Geisa r. 11. 3. 9. ed Apol. n in Dig.

XII. Rè BELA III. fratello di Stefano II. che m. senza prole. E' il primo in Ungheria che per maestà della Corona introduce ne' Sudditi presentino memor. le supplic.

Re' di Gerusalemme.

Noradino Soldano d'Alepo conquista i Princip. d'Antiochia, e d'Edessa.

L'Imp. Corrado, e'l Rè Luigi il giovine, assediano Damasco sõtrad. da' Cristiani del Paese, e ritornano in Europa sẽza far niẽte

Baldovino assedia Ascalona di Febb. nel 1253. e l'espugna l' Agosto segu. Caccia Noradino dall'assedio di Cesarea.

Tremuoto nella Soria nel 1157. con mortalità di 20000. Uom.

Muore Baldovino a' 23. Feb. 1163. sẽza figli di Teodora sua sposa, nipote d' Emmanuele Imp. di C. P.

Sollecitando i Saraceni il loro Sultano Noradino ad invader i Cristiani occupati

a celebrare i funerali del Rè Baldovino, riipose egli, *che bisognava compatire il loro giusto dolore per la perdita di sì gran Principe a cui il Mondo non aveva pari*.

VI. AMALRICO, Co: di Jaffa fr. e succ. di Baldoino III. r. 10. anni, sottomette gli

Egizj, che gli ricusano tributo; mà questi tagliando gli argini del Nilo, l' obbligano a fuggirsene.

Guerra tra' Soldani, Turchi col Califo d' Egitto, che si collega con Amalrico.

Il Soldano di Persia, assalisce il Califo d' Egitto, e lo vince coll' ajuto di Amalric.

Saladino Soldano d' Egitto entra in Palestina: espugna Gaza: Emmanuel Imp. di C. P. cõ Amalrico assedia Damiata; ma in vano.

I Tartari invadono le Terre de' Turchi. Muore Noradin.

VI. BALDOINO IV. f. di Amauri, e d' A-

gnese di Courtenay suc. a Amaurì 11. Lug. 1174. in età di 13. an. nella sua minorità Raimondo Conte di Tripoli governa Stati. r. 11. anni è sempre travagliato dalla lebbre; onde è detto il *Lebbroso*.

Saladino guerreggia con Ismaele f. di Noradino.

Re' Ci'

1164 XI. NIAO. CUM fi. adottivo di Cao-Cũ, vive

pacifico, poichè l'Imper. Tartaro suo Coetaneo essẽdo savio, e pio non mai gli mosse la guerra.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di Iesu verm. di Crist.	Anni del Tempo della Giulia.	An. della Cr del Mondo.	An. della fon da di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira A. M.	Maomet. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.
1179	5892	5182	1932	12	12	2	17	8. Gi. 575 fer. 6		Concilio IX. Generale III. Laterano contro gli Eretici Valdensi, & Albigensi: e per l'elezione de' Pontefici da doversi fare da 2. terzi de' Voti de' Car. Muore Alessand. III. a' 27. Ag. 1181. è sep. nel Laterano. Sede vacante 2. g.	XXXIV. An. 1180. ALESSIO II. Comneno f. e suc. di Emanuele in età di 15. ā. dedito a tutte le sorte de' vizj. Andronico suo zio s' impadronisce di C. P. Xena mad. dell' Imp se gli oppone; ma è fatta morire da Andronico, che con una corda da Arco strangola Alessio, e getta il di lui cadavere nel 1183.	Federico I. nel 1188. di nuovo si riconcilia con Clem. III. Entra nella Crociata con molti Principi Cristiani dopo la presa di Gerusal. per Saladino nel 1187. L'Imp. parte nel 1189 con un Armata di 150000. Uomini. Traversa l'Ungheria. Guerra in Andrianopoli. Passato l'Ellesponto a' 28. Marz. disfà 6000. Turchi a' 7. Magg. e 10000. nel 3. giorno di Pent.	XL. Doge. ORIO MASTRO. PETRO f. 14. ā. Magist. del Forastier cr. in Ven. Gio: Signolo, Patr. di Grado. Reniero Premariano
1180	5893	5183	1933	13	13	3	28	28 Ma. 576 fer. 4					
1181	5894	5184	1934	14	14	4	9	17. Ma. 577 fer. 7					
1182	5895	5185	1935	15	15	5	20	6. Ma. 578 fer. 5.					
1183	5896	5186	1936	1	16	6	1	26. Ap. 579 fer. 3.		CLXXIII. LUCIO III. detto prima Ubaldo Allucingolo, Can. Reg da Luca. c. 29. Ag. 1181. coron. 30. Ag. S. 4. ā. 2. m. 26. g. crea 16. Card. M. 25. Nov 1185. è sepolto nel Duomo di Verona. Nasce in Assisi il Ser. P. S. FRANCESCO da Pietro Moricone, fondatore della mia Seraf. Relig.	XXXV. ANDRONICO I. f. d' Ilacio Comneno, che sposa Agnese, vedova dell' Imp. Alessio, fatto strangolare. Ma dopo aver regnato 2. ā. accecato, e vilipeso, viene poi appic. dal Popo. a 2. Set. 1185.	Procu. di S. M. 29. Nov.	IV. TA DI ba Roggie tiene d l'inve Coron giero i mogen di Sicil gli pre Arrigo Impera
1184	5897	5187	1937	2	17	7	12	14. Ap. 580 fer. 7				Nicc. Mastropetro Pr. di S. M. 15. Marzo.	
1185	5898	5188	1938	3	18	8	23	3. Ap. 581 fer. 4				Guerra di Zara.	
1186	5899	5189	1939	4	19	9	4	24. Mz. 582 fer. 2.				Dom. Memo Proc. di S. M.	
1187	5900	5190	1940	5	20	10	15	13. Mz. 583 fer. 3		CLXXV. GREGORIO VIII. detto prima Alberto Morra. Cisterciense da Benevento c. 20. Ott. 1187. r. 45. g. Vac. la Sed. 1. ā. 22. g.	XXXVI. ISACIO ANGELO eletto dal Popolo, il quale non contento d'aver trucidato il tiranno Andronico, acceca parimenti Gio: & Emanuele di lui fi. Isacio vive licenziosamente nel Trono. Fà la guerra, ma infelicemente a' Misi. Abolisce la tirannia di qualche Sig. Principia a regnare 1. Set. 1185. & a' Ap. 1195. viene accecato dall' ingrato fiat. Alessio, dopo che l'aveva riscattato da' Turchi. Di più lo	Guerra IV.	Sociale di Terra Sāta. An. 1192.
1188	5901	5191	1941	6	21	11	26	22. Mz. 584 fer. 4		CLXXVI. CLEMENTE III. det. prima Paolo Scolare Rom. c. 6. Gen. 1188. f. 3. ā. 2. m. 19. g. crea 20. Car. M. 25-Mar. 1191. è sepolto nel Laterano. Sed. vac. 3. g.			XLI. ENR. DANDOLO f. ā. g. 13. Cacciano i Pisani da Pola, e dal Golfo. Marino Dandolo Proc. di S. Mar. 8. Lug. Armano cō troi Pisani. Gener. Gio: Morosini, e poi Ruggero Premar. Dom. Selvo Pro. di S. M. 3. Sett.
1189	5902	5192	1942	7	22	12	7	19. Fe. 585 fe r. 1			confina con crudeltà in una fossa profonda, dalla quale viene da' Veneti liberato nel 1203. e m. di Gen. nel 1204.		
1190	5903	5193	1943	8	23	13	18	8. Fe. 586 fer. 5					
1191	5904	5194	1944	9	24	14	29	29. Ge. 587 fer. 3i		CLXXVII. CELESTINO III. Rom. detto Giacinto Bobo c. 28. Mar. cor. 29. Ap. S. 6. ā. 9. m. 9. g. cr. Card. 12. Spiana Tuscolo. Corona l'Imp. Enrico con la Regina. Canonizza S. Ubaldo Vesc. di Gubbio. Fiorisce Teodoro Balsamone, intitolato ne' suo' scritti maledici Patr. Antiocheno; ma non fù chè di nome.	XXXVII. ALESSIO III. *Porfirogenito Comneno*, cor. 10. Ap. 1195. Alessio IV. f. d' I. Isacio ottiene la protezione de' Veneti, e de' Franc. che pigliano C. P. nel 1203 scarcer. l' accecato Isacio, ed imprigionato l' usurpatore Alessio III.	Federico II., lo conduce in Germania per farlo dichiarar Rè de' Rom. manda un armata in Terra Santa, poi ritorna in Sicilia, ove muore a Messina di puntura a' 29. Sett. 1197.	Filip. Castello Vesco. di Castello. Marco Nicola Vesc. di Cast. Lega per l' acquisto di Terra S. Trieste, e Zara ricuperate. Pigliano con' i Collegati Costantinop. Acquisto di Candia.
1192	5905	5195	1945	10	25	15	10	18. Ge. 588 fer. 7					
1193	5906	5196	1946	1	26	16	21	8. Ge. 589 fer. 4					
1194	5907	5197	1947	12	27	17	2	27. De. 590 16. De. 591 fer. 1					
1195	5908	5198	1948	13	28	18	13	6. De. 592 fer 4		Nasce S. ANTONIO in Lisbona.	XXXVIII. ALESSIO IV. il *Giovine* rivede il padre nel Trono, ed egli coronato in Ag. 1203. ma non regna che 5. m. imo. il padre egli strangolato da		XLII. PIETRO ZIANI f. 24. ā. 2. g. Marino Zeno I. Pod. di Costant. per i Ven. N. Dandola
1196	5909	5199	1949	4	1	19	24	24. No. 593 fer. 1		Conferma l'Ord. de' Caval. Teutonici. M. Celestino III. 7. Gen. 1198. Sede vac. 1. g. è sepol. nel Vatic.			
1197	5910	5200	1950	15	2	1	6	13. No. 594 fer. 5		CLXXVIII. INNOCENZO III. detto prima Gio. Lotaringo creato Card. da Clemente III. Pontef. 8. Giug. 1198. coron. 22. Feb. S. 18. ā. 6. m. 12. g. cr. Car. 42.	XXXIX. ALESSIO V. detto *Murtuzuphe*, il quale pure prima accecato, poi ucciso.		
1198	5911	5201	1951	1	3	2	17	3. No. 595 fer. 3					
1199	5912	5202	1952	2	4	3	28	23. Ott. 596 fer. 7		Prende il giuramento, & omagio dal Prefetto di Roma, che avanti lo faceva all' Imp.	COSTANTINOPOLI, presa da' Veneti, e da' Frā.		
1200	5913	5203	1953	3	5	4	8	11. Ott. 597 fer. 5					
1201	5914	5204	1954	4	6	5	19	1. Ott. 598 fer. 2		Muore l' Abbate Gioachino in Calabria.	XL. BALDUINO Co: di Fiandra regna 1. an. Bonifacio March. di Monferrato è fatto Rè di Tessaglia. I Veneziani hanno la Candia, Sanudo, Venetico, Naxos, ed altre Isole dell' Arcipelago. Teodoro Lascaris Greco prende la porpora Imper. in Nicea. Michele occupa l'Epiro. Davide Comneno l'Eraclea, la Pontica, la Paflagonia; Alessio Comneno il Ponto, e la città di Trabisonda. Baldouino ucciso da' Valacchi nel 1206.		
1202	5915	5205	1955	5	7	6	*	20. Set. 599 fer. 6		Innocenzio ordina a Foulg de Nevilli di predicar la Crociata in Francia.			
1203	5916	5206	1956	6	8	7	11	9. Set. 600 fer. 3		Valendosi delle turbolenze dell' Imperio, riprende il possesso delle Provincie date alla Ch. da Pipino, e Carlo Magno, Lodovico Pio, la Cont. Matilde, &c.			
1204	5917	5207	1957	7	9	8	22	29. Ag. 601 fer. 1					
1205	5918	5208	1958	8	10	9	3	18. Ag. 602		Riunione de' Bulgari alla Chiesa Romana.	XLI. ENRICO suo fratello r. 10. a. guerreggia co' Valacchi: fa pace con Lascaris. Il Marchese di Monteferrato ucciso da' Bulgari, che l'an vinti da Enrico.		
1206	5919	5209	1959	9	11	10	14	8. Ag. 603					
1207	5920	5210	1960	10	12	11	25	28. Lu. 604 fer. 4		Inquisizione, e Crociata contro gli Albigesi.			
1208	5921	5211	1961	11	13	12	6	16. Lu. 605 fer. 4		Istituzione dell' Ordine de' Minori, mediante il S. P. FRANCESCO.			
1209	5922	5212	1962	12	14	13	17	6. Lu. 606		Innoc. scomun. l' Imp. Ottone in un Conc. e' l Rè Gio: d' Ingh. per causa dell' Arciv. Cantuariense.			
1210	5923	5213	1963	3	15	14	28	25. Gi. 607 fer. 6					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER © 2018

Re' di Francia.	Re' di Nav.	Re' di Cast.	Re' di Arag.	Re' di Porto.	Re' di Inghilterra	Re' di Scozia	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boem.	Re' di Polon.	Re' d' Ungh.	Re' di Gerusalemme.	Re' Ci.
ſi ſcuoprono molti Eret. in Tolosa d' onde ſono ſcacciati: ſi rifugiano ad Albi; di ſon chiamati Albigeſi. XLI. FILIPPO II. detto Aug. o Diodato f. di 15. ã. r. 3. ã. Turbol. per la reggẽza trà la Regina mad. Alia, Co: di Fiandra, e'l Co: di Sciampagn. Filippo fà bãdi ſeveri contro i Beſtemmiat. chiude il boſco di Vincẽna		Alfonſo fà predicar la Crociata per ord. d' Inn. III. ed attacca a tutta ſua forza i	Il Rè *Alfonſo* II. ſpoſa Sãcia, fi. d' Alfonſo Imper. Rè di Caſtigl. *Pietro*, che poi è ſuo ſu.	II. SANCIO I. ſu. a ſuo Padre Alfonſo nel 1185 Principe di gran ſpirito, e di	Enrico fà la guerra a Guglielmo Re di Scozia, e lo fà prig. o contro i ſuo 3. fi. che ſe gli ribel. Perciò paſſa in Poitù per domare Riccardo il più cattivo de' 3. fi. ribelli. Avanti	Guglielmo trova alcune turbolenze nella Provincia di Gallovay, che i pochi	Vvaldemar m. nel 1182 CANVTO V. fi. di Valdemar, coron. Rè dal Pad. 11. ãni pri di ella	Carlo VII. regna 7. an. pacificamente, ſin che viẽ ucciſo da Canuto figlio di S. Erri-	Sette Interrè ſucced. ũ dopo l'altro, dopo la mor. del Rè Uladislao II. A. 1174. VII.	Caſimiro ri. mette Miceſl. in gra zia. Ribell. in Cracovia ſomẽtata da Miciſlao, e	Cerca ſi grãdi rei il ſuo Regno Và gue. a' Veneti nella Dalm. ſor pr de Zara. Si ricõcil. per	Saladino guerreg. con Iſmaele f. di Noradio. Ripaſſa l'Eufrate: cõquiſta la Meſopotam. ſino a Niſibi. VIII. BALDOVINO V. nip di Baldov. IV. e f. di Sibilla, e di Gugl. Co: di Monferr. è coron. Rè di Geruſal. 20. Nov. 1183. in età di 5. o 7. ã. ancor vivente il	
Fà ſeciar le ſtrade di Parig. Primi fatti d' Arme di Filippo, per domar quei che mo leſtavan le Chieſe. Scaccia di Francia i Giudei, e gl' Ultroni à cora. Filip. reprime i Contercaus nel Berri. Guerra contro 'l Co: di Fiãdra per il Vermandois. Filip. manda ajuto d' Uomini, e di danari alla Terra Santa. Guer. nel Poitù cõ	Muor. Sancio VII. il Savio ĩ Pãpeltonanel 1194.	Morì. Queſta guerra obbliga Almanſor Emir d' Africa di paſſar in Spagn. Alfonſo non vedendoſi ſoc cor. da' Prĩcipi Criſtiã, viene a bat. ed è ferito in una coſcia cõ perdita de' ſuoi. Mahamet E. nacer paſſa in Spagn. Alfonſo aſſiſtito dal la Fran. cia, Spagna, e Italia uccide 15000. d' Infãteria, e 35000. Caval. Queſta bat. detta de las *Navas de Toloſa*: Molte vittorie riporta contro i Mori. Fonda l' Univerſità di Valenza, traſportata poi a Salamanca. Da Eleonor. ſua Cõſorte f. del Rè Britan. ad Errico I. che r. dopo lui.	*Alfonſo* al quale aſſegna la Contea di Provenza, e *Ferdinando*, che ſi fa Religioſo. Muor. il Rè *Alfonſo* II. nel 1196. VIII Rè PIETRO II. detto *Cattolico*, che ſpoſa la fig. del Con. d' Folcarquer in Provẽza. Da queſta ha un fi. chiamato *Raimondo Berengere*, che bẽ preſto m. Morta la prima m. ſi rimarit. cõ Maria f. del Co: Guglielmo di Montpellier, e d' una fi gl. di Emmanuele, Imp. di Coſtãtinop. Da queſte ſeconde Nozze Pietro ha ũ altro fi. che nomina Jayme, o Giacõ. ch' è poi erede di Arag., e di Mõtepel.	molto coraggio, come ſi fa conoſcere a' Re' ſuo' vicini, ed a' Mori. Spoſa Douce figlia di Raimõdo Beranger, Con. di Barcellona, da cui ha Alf. II. che gli ſuc. nella Corona di Portogallo, Ferdinando, che poi è Con. di Fiandra. Fabbrica molte Città, altre ne piglia a' Mori. Muor. Sãcio I. nel 1212 in età di 58. ã. a vẽdone regnato 27. an. Laſcia di ſua moglie Aldõce d' Aragona, che ſpoſa nel 1181. Alfonſo II. Rè di Portog. Ferdinand. Con. di Fiandr, Pietro Rè di Majorica; Teresa Regina di Leon, Mahut Reg. di Caſtigl.	di ciò Enric. fù grã perſecutore di S. Tom. Arciv. Cãtuarb. che fu ſuo Cãcel. truc. celeb. la meſſa il g. di Natale 1170. õde gli cõviẽne far grã penitẽ. Muor. in Chinon nella Turena 3. Luglio 1189. maledic. i ſuoi fi. ribel. r. 34. ã. 7. m. 4. g. ENRICO detto il Giovin. o Mãtello curto, coronato Rè d' Ingh. m. avanti ſuo padre nell' 1183. ſenza figl. XXVI. RICCARDO I. det. *Cuor di Leon*, l'*Orgoglioſo*, Co: del Poitu, ed il II. di queſto, nome, Duca di Normandia, f. d' Enrico II. a cui ſucede nel 1183. Dopo coron. ſi fa Croceſegnato: accompagna nel viag. oltra-mare il Rè Filippo Aug. nel 1191. Paſſa nel Limoſin. è ferito, mu. 6. Ap. 1194. ſenza poſterità. XXVII. GIOVANNI, detto *Senzaterra* IV. fi. d' Enric. II. s' ĩ-	Sua mo. Vinc. Araldo di Svezia. Ma i Pomerani levano la Rugia a Daneſi Saſſone Gram- matico. ſcrive la ſua Storia. Muore Canuto nel 1002. dopo aver reg. 18. ã.	Interrè ULDERICO II. A. 1117. VIII. Interrè SUBJESLAO II. A. 1178. IX. Interrè FEDERIGO. A. 1190. X. Interrè CORADO II. A. 1194. XI. Interrè VINCISLAO II. A. 1197. XII. Interrè ARRIGO Veſc. Uladislao III levato dalla carcere	Imperia da Roma il Cor. dis. Floriano, che depone in Cracov. Doma i Pruſſi, e Pomer. m. in un cõvito, bevẽdo, credeſi avvelẽ. da' Cõgiurati. m. d' an. 57. dopo 17. di Regno. Al Rè Caſimiro ſopravive 8. ã. il degradato Miciſla. Da ſua moglie. Eliſa nip. del l' Imp. Feder. II laſcia 3. maſchi. *Boleslao*, *Ottone* e *Ladislao*, detto *Gambe groſſe*.	la medizió del Pp. co' Veneti, co' quali fa treg. per 2. ã. per eſſer prõtocogli altri Prĩcipi al viag. gio per il riacquiſto di Terra San. xiv. Rè EMERICO Primogen. Suc. di Bela II. Andrea di lui fr. procura levarli la Coron. M. dopo 6. ã. 6. m. di regno. XV. Rè LADISLAO II. unigenito, e Suc. d' Emerico ſ. r. 6 m. XVI. Rè ANDREA II. det. il Geroſolimitano, poichè ſi fà Croce ſegnato della guer. ſa. Miciſl. ſuo zio ſal H. e di Ma	s' ĩpadroniſce di quaſi tutta la Paleſt. eccetto Tiro: ſoccorſo del Prĩcipe di Mõferr. Aſcalona ſi rẽde per prez. zo della libertà del Rè e di 13. de' magg. Sig. L'Imp. Fede. ſcappato dalle inſidie de' Greci e de' Turc. mu. in Aſia nel bagnarſi in ũ fiume. Il Giov. Feder. ſuo fig. arriva in Terra S. m. all' aſſedio d' Acri. Filippo Auguſt. Rè di Frãc. eſpugna Acri cõ Riccardo Rè d' Ingh. che vince la battag. d' Antipatride, e cõbatte cõtro Saladino, che m. poco dopo. Corrado di Mõferr. diſputa con Guido di Luſignã il Regno. Corrard ucciſo dal Vecchio del la montagna. Enrico Co: di Sciampagna, ſpoſa Iſabella di lui vedova: che m. ſotto le rovine d' una caſa in Jaffa, che ſi perde. X. ALMERICO II. Guerra civile trà 12. figli di Saladin per la di lui eredità, e Safadin fr. di Saladin. Voleran di Limburg capo della nuov. Crociata ſcõpe la tregua fatta co' Sarac. e con i Duchi di Saſſonia, e di Brabant: guadagna la battaglia fra Tiro, e Sidone. Nuovi Crociati arrivano in Terra S. riprẽdono molte piazze; ma nõ riſtabil. l'Imp. XI. & ultimo Rè di Geruſalẽme GIO: DI BRIENA. Icelto dal Rè Filippo Auguſto per ſpoſar l' erede del Regno di Geruſalem. Maria fig. di Corrado March. di Monferrato e d' Iſabella Regina di Geruſalemme. Il Rè Gio: di Brienna arriva in Terra S. di Settemb.	XII QUAMCUM, mor. d' apoplef. r. 5. an. XIII HYMCUM, modeſto, ſoave, e pacifico, mor. sẽza figli. r. 30. an.
Tancredi. Diſcordia trà 2. Rè. Filippo parte prima di tutti: approda in Acri, che aſſedia. Ricardo di paſſaggio conquiſta l'Iſola di Cipro. Filippo eſpugna Acri: ammala: ritorna in Franc. laſciãdo in Paleſtina parte delle ſue truppe pagate per 4. an. ſotto Ugo III. Duca di Borgogna, e ſotto il Rè Ricardo. Filip. acquiſta la Co:													
d' Artois. Guerra ĩ Normãdia. Sacco d' Eareus. Pefan. Ab. di S. Genoveſa fatto Veſ. di Tournai. Filippo inventa le truppe regolate; e Ricardo l'Arbaleſtra. Mor. di Ricardo Rè d' Ingh. ſenza prole. Artus Duca di Bretagna ſuo nip. gli ſuc. mà Gio: detto Sẽzaterra ſuo zio lo previene: ſpiana il Mans: è coronato in Roven.		Perde il Paeſe di Guipuzcoa, e nella Roja le città Sella Garda, e di S. Vincenzo.											
Filippo perſeguita gli Eccleſiaſt. cõtrarj al ſuo divorzio con la mog. in Iſemburgo: è ſcomun. Strapazza la nobiltà e 'l popolo cõ nuovi aggravj, e gabelle: ripiglia moglie: ſi levano le Cenſure. Fa condannar dal Parlam. Gio: Sẽzaterra per aver ucciſo il nip. Artug, egli ſà perdere la Normãd. che conquiſta. Giuglielmo desRoches rimette Angiò,		che volontariamen. ſi ſotto metteal Rè di Caſtigl. Il Rè Giacomo, o Jaime d' Aragona, e											
Maine, Turena. Enrico Clemens Mareſc. di Franc. conquiſta il Poitou. Filip. eſpugna Soches. Fior. Pietro Cantore, Alano dell' Iſola. Raimondo Co: di Toloſa uccide Piet. di Chateaneau Cattercẽ. I. Inquiſit. contro gli Albigeſi: è ſcomunic. dal Pp. Si ſottomette a' ſuoi Legati; mà però ſi fà la Crociata contro' ſuoi Vaſſ. Eret. Beſiers è la pr. città eſpug.		Sancio VIII. s' adottano inſieme, acciò il Regn. del primo, che muora, ricada all' altro.											

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni dell'vera dichia.	Anni del Per. Iodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo	An. della fon. da. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epata.	Epoca de' Mesi A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Vene. ti.	Re' di Sicilia	Re' di Francia.
1211	5924	5214	1964	14	16	15	9	4.Gu.608	Giov:Senzaterra si rē de Vass. della Chi. nelle mani del Leg. Pandolfo. Muo. S. Alberto Patriarca di Gerusalēme. XII. *Conc. Gen.* IV. Latera. no. per la Trāsuntāzia. che cond. gli Eret. Albigesi. . L'Inghilte. fatta feudat. della Chiesa. Sede va. 3. g.	Teod. Lascari. ucc. il Sold. de' Turchi dopo aver tagliato le 2. gambe del suo Caval. Pelagio Leg. del Pp. a C. P. vuole sforzar gli abitanti a seguir i Riti Latini. Gerval. Toscano ele. Pat. di C. P. nel Concilio di Laterano. Enrico. mu i Salon.	Guer. Civi. nell' Imp. Ottone IV. fa aleanza col Rè d' Ingh. e Co: di Fiādra, cōtro Filippo Augu. dal quale è vinto nella celeb. battag. di Bovines, Così quasi abbād. da tutto'l Mondo, m. in Bransvich a' 15. Mag. nel 1218.	Guerra I. co' Genov. per Candia. Colon. i Cādia de' Nobil. Ven. Guer. 3. di Candia con Vittor.	Federeletto Imp. dà Fōdi al	Re' di Francia. Raimondo scomu. si di Filippo espugna molte fin Fiād. perde una flot gl' Ingl. gli abbrucia porto di Dam in Fian Pietro Rè d' Aragona e ucciso da Sim. Mons Il Rè Gio: d'Ing. prēde l'Imp. Ottone Ferrand Fiandra, Rinaldo Co gna guerreggiano un gl' Inglesi contro Filipp
1212	5925	5215	1965	15	17	16	20	3.Lu.609						
1213	5926	5216	1966	1	18	17	1	23.Ma.610						
1214	5927	5217	1967	2	19	18	12	12.Ma.611 fer. 2						
1215	5928	5218	1968	3	20	19	23	2.Ma 612 fer. 7						
1216	5929	5219	1969	4	21	1	5	24.Ap.613 fer. 4	CLXXIX. ONORIO II. detto Concio Savelli cre. nel Conclave 21. Lug. cor. 24 Lu. . 10. a. 7. m. 27. g. cr. Car. 13. Impiega tutte le sue forze per ricuper. la Terra S. Canon. S. Giuli. Arc. di Bruges, S. Ugo. Vesc. Lincoln. S. Loren. Vesc. di Dublin, e Guglielmo Abb. di Roschild.	avendo regnato 11. a. XXXVII. PIET. di Courtenai Cō d' Auxerra marito d' Yolāda sorella d' Enrico, re. pochi mesi, parte di Francia con buone truppe: è incor. in Roda Papa Onorio: và in C. P. per ter. è ucc. in Greci per la perfidia di Teod. Cōmeno.	dopo aver fatto ū aspra peni. de' suo' mācamēti. Ottone aveva già rinūziato l' Imper. e s'era fatto assolvere da ūLeg. Pont. e dicesi, che disper. si facesse soffocar dal suo Cuoco. XVIII. FEDERICO II. detto	Papa. Yolāda figliuola unica di Gio: di Briēna spos. f. Federic. e gli dà per dote le preten-	
1217	5930	5220	1970	5	22	2	16	10.Ap.614 fer. 2.						
1218	5931	5221	1971	6	23	3	27	30.Mz.615 fer. 6						
1219	5932	5222	1972	7	24	4	8	19.Ma.616 fer. 3						
1220	5933	5223	1973	8	25	5	19	8.Ma.617 fer. 1						
1221	5934	5224	1974	9	26	6	*	25.Fe. 618 fer. 5						
1222	5935	5225	1975	10	27	7	11	14.Feb.619 fer. 2	Confe. l'Ordine della Mercede ad istā. di Giac. Rè d' Arag. e di Raī. di Pennaf. S. Piet. Nolasco è Fond. Conferma l' Ordine di S. Franc. pro. move la guer. cont. gli Albigesi in Linguadoc. 1224. S. Frāc. Fōd. della mia Relig. è stimmatizato nell' Alvernia, e nel 1226. muo. in Assisi.	XXXVIII. ROBER. di Courtenai f. r. 9. a. Roberto consecrato in C. P. da Manuel Patriar. de' Greci: rompe il matrimonio tra l' Imp. Roberto e la figlia di Teod. Lascari che m. XXXIX. GIO. VATACE Duca gli succ. era suo genero r. 18. a.	*Rogero Federico*, fig. dell' Imp. Enrico VI. e nip. di Feder. I. el. Rè de' Rom. vivente suo pad. è eletto Imp. cōtro Ottone nem. della Ch. a' 13. Dec. 1210 in età di 20. ā. e di reg. 35 Pp Innoc. III. approva quest' elez. e Fed. ch' era ī	a' Vene. ti. una Bādiera. Guerra co' Padoani. Guerra cō Gio: Vatazz. Guerra di Candia de'	Federestituisce al Papa la Marca d' Anc. e l' Um-	
1223	5936	5226	1976	11	28	8	22	4. Fe. 620 fer. 7						
1224	5937	5227	1977	12	1	9	3	23. Ge. 621 fer. 4						
1225	5938	5228	1978	13	2	10	14	13. Ge. 622 fer. 2						
1226	5939	5229	1979	14	3	11	25	2. Ge. 623 fer. 6						
1227	5940	5230	1980	15	4	12	6	22. Ge. 624 12. De. 625 fer.	Muo. Onorio III. a' 2. Ma. 1227. è sepol. a S-M. Mag. Sede vac. 2. g.	sopra i Greci. Vīce in battag. l' Imp. Rober. fa accecare Alessio, & Isacco ff. del Lascar. Simone Arciv. di Tiro eletto Patr. di C. P. Roberto ricusa di sp. la fig. di Gio: Duca Vat. gli prefer. la fi. di Balduino di Neurilla prom. ad un Borgog. che l' ucc. Rober.	Sicilia, passa ī Germ. per sostenere l' Imp. La sua elez. è conferm. da' Stati cōvoc. in Frācfort, e dipoi è coron. in Aquisgr. nel 1212. e la sec. volta nel 1215. riceve la Corona da Goffredo Arciv. di Magōza Leg. della Sede. E'	Cortaz. e rotta di Marī Zen. XLIII. Doge GIAC. *Tiepolo* sede 20. ā. 2. g. Leon Quirini	bria; mà la pace durā poco, si ricomīciano le ostilità. I Genovesi, ed i Venet. vēgono in Pug.
1228	5941	5231	1981	1	5	13	17	30. No. 626 fer. 5	CLXXX. GREGORIO IX. detto prima Ugolino Conti da Anagni, elet. Card. da Innoc. III. c. Papa 20 Ma. 1227. coron. 28. Ma. l. 14. a. 8. m. 2. g. c. 15. Card. Canoniz. SS. Domenico, Franc. Elisabetta d' Ungheria.		pacifico succ. all' Imp. nel 1218. per la m. d' Ottone. Cō voca i Stati a Norīb. fà diverse Leggi per pafic. la German. Poi sec. il costume và ācora in Romà a ricever la Cor. da Pp. Onorio III. assieme cō Costan. d' Aragona	Patr. di Grado. Fuoco nel Santuar. di S. Mar. Guerra di Candia, e vittoria di Marco Gradenigo. L' Imp. viene ī Venez. Guerra Sociale īfav. del Pp. cō Fed. Im. Gu. cō Gio: Va. Imp. col	in ajuto del Pp. e fanno gran progr. Feder. palla in Regno, īprima Sora Benevento saccheg	
1229	5942	5232	1982	2	6	14	28	18. No. 627 fer.						
1230	5943	5233	1983	3	7	15	9	9. De. 628 fer. 7	Scomun. di nuovo Feder. segli ribel. il Pop. Ro. per le impostz. Assolve l' Imp. in Anagni. Muore S. Antonio in Padov.	to va a Roma, e ritornando muore in C. P. XL. BALDUINO suo fratello minore reg.	sua moglie. Feder. spende 5. ā. a ridurre la Lōbar. alla sua ubb. e poi ripassa in Germ.	leg. col Imp. Trabis. Ferara al Torello da' Ven. Guerra 6. di Zara, e 4. di Cād. Alessi. Calergi	gia Mōte Casino, & īcrude lisce cō tro i non pendo māco al fi. Ep. co che a mor.	
1231	5944	5234	1984	4	8	16	20	29. Ot. 629 fer. 4	Fond. della Cong. de' Silvestrini da Silv. Guzolino in Montefano. Gregor. lo canon. a Spoleto. Istitu. dell' Ord. de' Servi	Gio: di Brienna Rè di Gerus. eletto Reggēte. Asan vince in battag. Teod. Prin. d' Epiro. Giō. di Brienna porta la guerra ne' Stati di Vatace. Prop. fatte da Vatace, & Asan Rè di	Sp. Matilde sorella del Rè d' Ingh. Fed. ripassa ī Lōb. Cospira. d' Errico Rè cont. l' Imp. suo pad. che lo prēde, e lo māda prig. in			
1232	5945	5235	1985	5	9	17	1	17. Ot. 630 fer. 1						
1233	5946	5246	1986	6	10	18	12	7. Ot. 631						
1234	5947	5237	1987	7	11	19	23	16. Se. 632 fer. 3	L' Imp. Fed. usur. Ravenna e l' esarc. si rinov.					
1235	5948	5238	1988	8	12	1	5	16. Set. 633 fer. 1	una fierīs. gue. trà Guel. fi e Gibell. Greg. scrive a Germano Patr. di C. P. per la riunione.	Bulg. congiūge le loro truppe: guastano la Camp. assed. C. P. con 100000. Uom. mà son vinti da Gio: di Brienna cō 200. Cav. soli, e pochi Fanti. Vatace, & Asan perdono un altra battag. Mu. Gio: di Briēna. Baldovino gov. per se stello, bēche all' ora fosse in				
1236	5949	5239	1989	9	13	2	16	4. Set. 634 fer. 5	Aless. d' Alef. Alberto il Grāde fior. Gregorio fà la compilazione de' 5. lib. delle Decretali cō l' ajuto di S. Raimondo di Pennafort.					
1237	5950	5240	1990	10	14	3	27	24. Ag. 635						
1238	5951	5241	1991	11	15	4	8	14. Ag. 636 fer. 2						
1239	5952	5242	1992	12	16	5	19	3. Ag. 637						
1240	5953	5243	1993	13	17	6	*	22. Lu. 638 fer. 1	Feder. espugna Faenza distrugge la Romagna. Muo. Greg. a' 22. Ag.					
1241	5954	5244	1994	14	18	7	11	12. Lu. 639 fer. 6	1241. Se. vacante 14. g. CLXXXI. CELESTI. NO. IV. detto pr. Goffr. Castigliano, Cistercien. ele. Card. da Greg IX. c. Pp. 20. Sett. 1241. s. 18. g. Sede vacan. 32. m. 16. g.	Frāchi cōt. Vatace, & assedia Chiorli; ma intesa la morte d' Anna d' Ungaria sua mogl. Bald. īpegna la Corona di Sp. di N. S. a' Venez. e poi a S. Luigi	Fed. espug. Viēna. Nel 1237 fa eleggere Corrado suo			
1242	5955	5245	1995	15	19	8	22	1. Lu. 640 fer. 3						
1243	5956	5246	1996	1	20	9	3	25. Gu. 641 fer. 7	Balduino consecrato dentro S. Sofia. 1243 Frāchi espug. Chiorli	Balduino impegna parte della Croce a S. Luigi				
1244	5957	5247	1997	2	21	10	14	9. Gu. 642 fer. 5	Vatace guerrīa Asia Cardinali prigioni.					

Luigi fi. di Filippo scac. Inglesi dall' Angiò ri. lippo vince nella batta. Bovino contro 15000 Ferrando, e Rinaldo m. prigioni a Parigi. Treg. 5. an. cogl' Inglesi. Luigi guerr. contro gli gesi, fà smantellar Nar. Tolosa. Nel 1215. Sim. Mōfort fatto Co: di To. Raim. conserva la Pro.

Luigi passa in Ing. chia. da que' Popol. che gli sceono la corona 1217. S. ne di Monforte ucciso a. sedio di Tolosa. Istit. de' Can. Reg. della Val. Scolari a Langre. Rigo. storico. Mu. Filippo Re te 14. Luglio 1223.

XLII. LUIGI VIII. r. 4. 39. ā. Concilj di Parig. Mōpellier: s'abbocca a couleus con Errico fi. Imp. vince gl' Inglesi in tou: espugna Niort, S. d' Angeli, e la Rocella. do fr. d' Enrico Rè d' I. salva la Gujenna. Guerreggia cōt. gli Alb. espugna Avignone: s'im. dr. della Prov., e Lingua. Mu. Luigi VIII. cō sos.

veleno in Montpensier. 1226. sepol. a S. Dion.

XLIII. LUIGI IX. f. di gi VIII. e di Bianca di C. nato in Poissì 25. Ap. tà di 12. ā. cōsec. Rè da B. Baseges Vesc. di Soisson. Nov. 1226. governando gno nella di lui mino. Mad. con molta prudenz.

Raimondo Co: di To. privato delle sue Terre. a Giovanna sua fi. col p. di sposar Alfonso f. del R. Luigi sp. Margh. fi. di Ra. Berengario Co: di Proven. Enc. di Narbona contra Albigesi. Luigi fatto m. giore comincia a governa. Teobaldo Co: di Sciamp. si ribella; ma perde Mo. reau, Bruy, Nogent sopra Sēna. Divene Rè di Nava. Nuova Crociata sēza effet.

Moti nuovi degli Albig. nella Linguadoca.

Luig. dà per Apannagg. a f. Alfonso il Poitu, el vergna.

Battag. in Taillebourg c. gl' Inglesi, ove Luigi cō valorosamente contra l' C. della Marcia, e che rimette dovere. Luigi intese la de. lazione di Terra Santa, pu. de la Croce.

Concilio di Besier co. gli Albigesi

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re di Navarra.	Re di Castigl.	Re d'Arag.	Re di Portogal.	Re d'Inghilterra.	Re di Scozia.	Re Dā.	Re di Svezia.	Re di Boemia	Re di Polonia.	Re d'Ungher.	Re di Gerusalemme.	Re Cin.
...ella Bat- ...ia de las ...as di To- ...data da' ...istiani di ...gn.a'Mo- ...nella, ...le ne re- ...o trucid. ...0000. Sā- ...VIII. tō- ...la catena ...ferro del- ...circonval- ...ione de' ...ti; e per ...moria, la ...tte nelle ...Armi. ...n. 1234. ...uore il Rè ...cio VIII. ...Forte ti ...no di fa- ...ij, e senza ...figliuoli, ed è ...ppellito ...Monaste. ...Reale de' ...nonici di ...Matia di ...ncevaus. ...XII. Rè ...BALDO, ...s di Sciā- ...gna, e di ...ieu; figlio ...Bianca, ...nella di ...ncio VIII. ...defonto, ...ndo allo ...in Francia ...chiamato ...Navare- ...per esser ...to Rè. ...ene in Na- ...a, e possie- ...pacifica- ...nte il Re- ...o senza ...ntestazio- ...del Rè d' ...ragona, ed ...conformi ...delle con- ...zioni fat- ...col Rè San- ...ibaldo I. ...conduce ...armata ...Terra S. ...to gl' In- ...deli nel ...ā. colle- ...to co' Prī- ...pi Cristia ...ma ritor- ...a fenz' a- ...er conclusa ...cuna con- ...uita, ...Spola suc- ...ssivamente ...Mogli. ...prima è ...figlia del ...one di Me- ...dalla qua- ...si separā ...n autorità ...tificia, ...as chè cō ...glia abbia	Alfōso m. nel 1214. ī età di 59. ā. e di r. 54. ENRICO I. f. e Suc. di Alfos. VIII r. 3. ā. ī età di 14. è uc-ciso accidē talmente da una te-gola caduta in capo. IX. BE-RENGUI-LLA sor. d' Enrico I. e mog. di Alfonso Rè di Leon, la quale rinūzia il Reg. a suo figl. che segue. FERDI-NANDO III. detto il *Santo*, f. d' Alfōso IX. e di Beren-gera sua moglie II. Qualche Aut. pretē-de, chè la successione di Ferdin. nō fosse le-gittima in Ferdinādo perchè Biān-ca mad. di S. Lodo. era prima nata di Berēge-ra. E' certo che Alfōso IX. regnò sin all'226. nel quale morē. fa e-rede di tut-to. Ferdin. III. suo fig. che riunì-sce la Cor. di Leon con quella di Cast. Fā gnerra a Mori. Pi-glia Cor-dov. 29. Lu. 1236. il Re-g. di Mur-cia, e Sivig. 22. Decem. 1248. Tra-spō. l'Univ. di Valenza in Salāmā-ca: 'sp. Bea-trice di Sve-via f. di Fil. Rè de' Ro-mani: poi Giovā. Co: d'Aumale, e Pōchieu, f. primo. di Simon de Damnartī, e di Maria Contes. di Ponchieu.	Mu. nel 1213. il Rè, Pie-tro II. cōbattē do contro Sim. Cōte di Mōfort per il Cōte di Tolosa in favo-re degli Albige. IX. Rè A. 1212. GIA-COMO coron. a Mōcon in età di 4. an. La Regēza del Re-g. è data a Sācio, Cōte di Rossigl. zio del Rè, al quale apporta molto disturb. ā. 1221. Il Rè Giaco-mo di 13 ā. e m. sp. Eleo-nora zia del Rè di Castigl. ma poi la ripu-dia, e sp. sect. Teresia di Bidā-ria, dalla quale hà 2. ba-stardi. Turbol. in Arag. nella minor. del Rè Giacō. e si rende tributa-rj i Rè' Mori di Valēza, e Murc. Giaco-mo cō quista l' Isole Baleari di, Ma-jorica, Minori-ca, &c. Giac. s' īpadro-nisc. del Reg. di Valēza, d' onde scaccia i Mori. Cōc. di Tarrag.	III. Rè Alfōs. il *Grasso* fi. di Sācio I. a cui suc. in età di 27. an. ma non ne r. chè 11. Riscatta da Mori la città di Al-cassere de Sal. vince i Rè di Sivi-glia, e di Joē, venu-ti ad assed. Ivica. Il Pp. l' obbliga con cēsure di dare il loro dove-re a' suoi f. M. nel 1233 sepolto in una Capp. fabbricata-li da sua mogl. Ur-raca, figlia d' Alfonso VIII. della quale lasc. Sācio II. & Alfōso III. e Leonora mo. di Val-demaro II. Rè di Da-nim. & alt. IV. Rè SANCIO II. fi. d' Al-fonso II: a cui suc. in età di 26. ā. sopranom. *Sans Cappel*, r. 20. ā. La Reina di Cast. Berēgera, sua Parente, scuoprend. di poco spi-cito, pensa cō spogarlo una Prenc. sua dip. per poter regger i di lui Stati. Ma Grādi del Reg. se le oppongono, e lo marit. con Mācia Lo-pez de Aa-ro, figlia di Diego Lo-pez de Ha-ro Sign. di Biscaja, e di Urraca, figl. nat. d' Alfōso IX. Rè di Leō. Ma fù quer-el. questo Matrim. al Pp. perchè era di lui parente, e fatto senza Dispe nsa.	Gio: perde diverse batt. Nel 1214. Lodov f. del Rè Filippo Au-gusto è coron. Rè in Lōdra 20. Mag. 1216. Disper. Gio: vuol far-si Maomettano; ma-mu. lì 19. Ott. 1216. di-cesi per māgiar trop-pe Persiche. Sposò in pr. nozze la figl. d' Uberto Co: Piglio poi amicizia con Havoi-se, erede di Gugliel-mo, o Roberto Co: di Gloceſter, ed in 3. noz. sposò Isabella, fig. d' Aimar, Co: d' Angole-sme, ch'era stata pro-messa a Hugo il Bru-no Co: della Marca: Di questa 3. ebbe En-rico III. suo succ. Ric-cardo Co: di Corno-vaille, e Giovanna, Isab. & Eleonor. La I. mog. d' Alessand. Rè di Scozia; la II. di Fe-derico II. Imp. e l'al-tra di Simone di Mō-fort, Co: di Cestre. La Regina vedova si marita con Ugo Co: della Marca, al qua-le il Rè Gio: l' aveva levato il giorno delle noz. ove era invitato. XXVIII. ENRICO III. con la m. di Gio: respira l' Inghilterra. I Baroni, che stanchi della di lui crudeltà avevano giurato fede a Luigi, l'abbandona-no. Riconoscono per legit. loro Sovr. Enri-co primogen. del Rè defonto. Trovandosi in età di 9. an. è raccoman-dato alla prudenza di Guglielmo Co: di Glo-cester. Questo fedele, non meno, che valo-roso, rivolge le Armi contro il Francese, e presso a Lincolnia lo vince. Prende questa Piazza, disfa il rinfor-zo, che viene dalla Franc. a Luigi, e l'as-sedio di Londra, ov'è questo Princ. visitato: e necessitato a con-cluder la pace. Comincia Enrico nel 1220. a prēder in par-te il gover. del Regn. e lo segnalò cō la fab. della Ch. di S. Pietro di Vestminster dal Rè Odoardo molto tēpo prima intrapresa. Ri-mette 3. volte in dove-re quei di Galles da Leolino lor Princ. so-spinti alla ribellione. Ha origine il Parla-mento in Inghilter-ra, che stese poi col tempo sopra i suo' Re' quell'autorità, che aveva da loro ottenuta.	Araldo Co: delle Orcadi, fà cavare gli occhi, e la lingua a quel Vesc. e cōdānato al patibol. Guglielm. m. in età di 74. ā. dopo 44. di Reg. XVI. A-LESSAN-DRO II. f. di Gugl. e Succes. in età assai giovin. ma governa, come fosse matura. La sua pri-ma spedi-zione è nell' Ingh. per sollevare gli Ec-cle. oppres-si dalla ti-rannia di Gio: Fà le-ga con Filip. Rè di Franc. e l' uno, e l'al-tro poi dal Car. Gua-lone scom. perchè hā-no invaso ū Reg. ch' è tributar. alla S. Sede Mu. Gio: gli suc. En-rico III. il fi. Entra questi, pa-cificatosi con Filip. nella Scozia: l'incē-dia, prēde Bervic, spian. molte Fortezze Spopola molte Pro-vincie. Si rende il tolto dall' una, e dall' altra parte ad Alessan. col suo Re: è assoluto dalle cēsure eccle-siast. Mu. David fr. del Rè Gugl. Assetta la rivoluz. di Bucā, Cata-nesia, e Gallovay. Mu. la Re-g. Giovāna senza pro-le. Gugl. fi. marita in 2. noz. con Mar. f. del Co: di Cucy	Valdemar Rè perde Lubec-ca, e si fà città Impe-riale. Nel medesi-mo An. 1242 perde la vita, dop. aver reg. ann. 44. ERI-CO VII. fr. di Val-demar II. suc. a suo Pa-dre r. 8. an.	Buger Du-ca degli O-strogoti, e madre di Vvaldem. e di Magno, che furo-no Rè suc-cessivam. Enrico re. 7. anni. XXX. Rè, GIO: I. f. di Surchuer, fautore degli Eccle-siastici, guerregg. in Livonia, e Fionia in favor del Crist. r. 3. ā. XXXI. Rè ERRICO XI. detto il *Balbo*, figl. del Rè S. Errico, Princ. savio, virtuo-so, il quale nōdimeno è cacciato da' Ribel che fan o RèCA NU TO, suo cognato. Mà Errico lo batte, e disfà co' suoi Fautori, che per dono colla battag. an-co la vita Marita le sue 3. sorei. Elena al so prannomi-nato Canu-to: marita a Niccolò Spaira; & Ingri a Bir-gea Zari, uno de suoi prin-cipali Mi-nistri	Morto Ar-rig. VI. Impe. insorge cōtesa per la succes-s. tra Filippo fi. di Feder. Barbaros-sa, ed Ottone IV. di Sasson. Pri-mis lao ac-costandosi da prīc. al partito di Filipp. che succ. anche Imp. n' hà da esso per mercede il titolo Re-gio, coron. solenemē. Rè di Boe-mia in Ma-gonza. Nō corrispō-de Primis-lao al be-nefic. im-piegando le sue ar-mi a prò di Filip. cō tro il riv. Ottone ottiene al suo Regno un nuovo Protet. S. Procopio aggreg. al num. de' S. a di lui i-stanza da Inno c. III. mu. e succ. IV. VIN-CISLAO III. il *Lofco* Rè di Boe-mia, a cui Primislao suo padre stabilisce la Corona ācor i cui la bambi no. In gra zia di Fe-deric. Imp. attacca ne micizia cō Fed. d' Au stria, a forza d' armi toglie Viē-na, ricupe-rat. poi per 20000 fcu-di d' oro. Fà prig. il f. Primisl. Marchese di Mora-via, che in-vade il Re-gn. Debe-la i Tar-tari en-trati nel-la Mo-ravia sotto la cōdotta di Batte Per opra a Primislao	Cōrado f. di Lesco, Duca di Prussia nō potēdo do-mar que' Pop. chia-ma in aju-to i Caval. Teutonici, scacciat. da Terra Sā-ta quali vi fanno grā progr. Nel Reg. di Le-sco fà nel-la Pol. grā progressi la Cattol. Religione, merce il zē-lo di S. Gia-cīto, ed al-tri suoi cōpagni, i quali con la predic-e vita Ap-postolica, dilatano grandem. la Fede. Lungo in-terreg. in Polonia dopo la m. di Lesc. XXIV. Si-gnori go-vernano il Regno. XII. Rè BOLES-LAO V. il *Pudico*, per-che vive in perp. cōti-nenza con sua mog. r. 52. an. Cunegūda d' Ungher. fr. di Bela IV. succ. a suo padre nel 1227. e r. 52. ā. Corrado Du. di Mas-son. di lui zio, arresta la sua pers-e s' intrude nel Gover. Boleslao è levato dal Trono da Enr. Duca di Breslau, suo cug. il quale fot-to pretesto di tutela si ve-de da' su-oi Ta-rtari. Nel 124-I Tartari in-vadono la Polon. sac-cheg. Cra-covia, &c. mu. il Du-ca Lesc.	Nel 1217. viene ad ī barcarsi in Venezia per la gue-di Palesti-na, dove acquista molta ri-putazion. si mar. 3. volte: la pr. cō Gertrū-da, fi. di Ber-toldo, Du-ca di Mo-ravia, dalla quale hà 3. masc. e S. Elisab. mo-glie di Lui-gi VI. Lan-gravio di Turingia. Si marita la 2. volta con Jolan-da di Court-enay, fi. di Piet. II. sig. de Courte-nay, Conte di Nevers, e d' Auis-re, &c. Imp. di C. P. e della 2. sua mog. lie Do-larda d' Hai-naut: con questa 2. m. Andrea hà una fi. detta parimenti Jolāda, che fù mog. di Giac. I. Rè d' Arag. Ed in 3. nozze si mar. con Beatr. f. di Azzone, Marc. d' E-ste. Muo. il Rè Andrea II. nel 1235 XVII. Rè BELA IV. Primogen. e suc. d' An-drea II. na-toli di Ger-truda sua 1. mog. Nella sua coron. seguita nel 1252. Co-man-sco fi-dichia-ra Duca gli pō-nāzi lo Stocco Daniello Prē. de' Ri-te. gli tie-ne il Pala-Sposata Marghe-rit. f. dell' Imp. d' Orient. n' hà mat. cioè Bela, e Stef. ma tol di vita il pr. in età assai acerba	I Cav. Templari rō-pono la tregua con Safadino. Giovanni di Brienna con pochi truppe fà grandi di bravure, ma viene as-sed. ī Tolē. da Corrad. Kingiskan Rè de' Tar-tari Mogoli fà gran progressi in Asia: abbrucia Bochera: espu-gna Samarkād, ed al-tre Città, occupate da' Turchi. Andrea Rè d' Ungh. Ugo di Lusignan Rè di Cipro col loro eser-cito arrivano in Acri; assediā in vano la for-tezza di Tabor. Mu. il Rè di Cipro si par-te il Rè d' Ungher. ar-riva nuovo ajuto di Crociati di Norv. Da-nia, Olanda, e Fri-sia Vanno in Egitto, & espugnano Damia. Safadin ne mu. di do-lore. i suoi fi. Meledin gli succ. in Egitto, e Corradī in Damas. Coradin fa smantel-lar la città di Gerus. Meledin vince i Cro-ciati per colpa del Legato Pelagio: li fà cir-condar dall' acque del Nilo, e poi dà lo-ro vita col patto di render Damiata. Gio: di Brienna viene in Europa per chie-dere ajuto dal Papa, e marita sua fi. Jolante erede del reg. di Ge-rus. all' Imp. Feder., il che spoglia il Suoce-ro dell' autorità regia in Palest. Mu. Lagisl. Frider. vuol passare in Terra S. col suo eser-cito, che s' imbarca ad Otranto; ma ritorna indietro. Luigi Lan-gravio di Turingia, e di Prussia, madre Eli-sabetta d' Ungheria, muore in Otranto. Feder. scom. da Gre-g. va in Terra S. mu. Corradin Meledin fa la tregua con Feder. a cui rende Gerusal. (in mā. data. Federico vā incorona da per se, perchè era scomm-nic. e poi ritorna in Europa. Teob. Rè di Navarra viene in Terra S. con Ugo Du-ca di Borgog. Piet. di Dreve Duca di Breta-gna & M. Meledin Sol d' Egitto. E al suo fi. fa guer. a Nazer Soldano di Damasco. Si accordano, e vin-cono in Gaza. Teobaldo, & altri ritornano in Europa. Arriva Riccardo fra-tello del Rè d' Inghil-terra; ma fà la tre-gua tra' Cristiani, e Saraceni.	XIV. LI-CUM discē-dente di Tai-Cu, suc. à Nym Cū, dedi-to trop-po a' le scien-ze, mentre bisogna-va appli-care alla guer-ra. re 40. ā.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Navarra.

XXIII. Rè An. 1253. TIBOLDO I. suc. a suo padre Tibol. I. in età di 15. ã. Si mantiene col favor del Rè S. Lodov. nelle Crocè di Scià pagna, e di

Ebre, che gli erano cõcel. Sposa la Prin. Isabella di Francia, figlia del Rè, che conduce in Navarra, ma senza mai averne successione prole.

Fa il Viaggio di Terra Santa con S. Lodovico.

Ricomãdo Tibaldo dal detto viaggio Trapassa di Sicilia, muore nel 1270. di cordoglio, e

Senza Successione.

XXIV. Rè An. 1270. ENRICO, Soprannominato il *Rosso* per esser suc. di i. fol. H. sposa Giovanna fr. di Roberto, Co: d'Artesia

di S. Lodovico, da cui ha Tiboldo, lasciato cadere bambino della Balia giù dalla finestra. Onde resta estinta la linea maschilina de' Conti di

Sciampagna Rè di Navarra. Muore Enrico nel 1274. dopo aver regnato 21. an. 7. m. e lascia Giovanna sua f. in età di 3. ã. erede del Regno, che fù menata dalla Madre in Francia.

Re' di Castiglia

Ferdinando prepara truppe per ãdare alla cõquista del Regno di Marocco. Ma muore in questomẽtre in Siviglia 30.

Mag. 1252. avendo regn. 35. an. in Castigl. e 22. in Leon. La sua pietà, gli ha merit. il nome di Sãto, e fu poi canoniza-

to 15. Feb. 1671.

ALFONSO X. d. il Savio, e l'Astronom. succ. a Ferdinãdo III. suo padre nel 1252. r. 32. ã. Compone le

Tavole Astronomic. Alfonsine, che fissa al 1. di Giug. ch'è quello della sua coron per le quali spendè 400000. scudi.

Alfonso ha da Jolãda d'Aragona, Ferdinando, e Sancio. Il 1. c'hà il tit. di Prin. cipe della Cerda: sp. Bianca fig. maggiore

di S. Luigi, che gli cede le sue pretẽsioni sopra la Spagn. Ma Alfõso m. n. 1275. lasciando un figlio, che pur nomina Alfonso della

Cerda. Turbolenze in Castiglia sopra la rinunzia del Portogal.

I Mori devastano la Castiglia.

Re'd' Arag.

Il Rè Giaco-

mo marita la sua figl. Isabella a Filippo l'Ardito, figl. di San Luigi, chè gli cede le

sue pretensioni sopra la Catalogna.

Muore l'Infante Alfõso, D. Pedro suo fratel. Spos. la Contãza figlia di Mãfredo Rè di Sicilia.

D. Pedro il Crudele fà ã-

negare il frat. Ferdinando, perchè non gli portava rispetto

Papa Gregor. nega d'incoro-

nare il Rè Giacomo, se nõ vuol sottoporre il suo regno alla S. Sede.

Re' di Portoga.

VII. Rè ALFONSO III. fr. di Sancio II. a cui succede. Sp. Matilde, primogenita di Rinaldo, Conte di Dãmartin,

e d'Ida, Co: di Bologna, per la quale ha in dote la Contèa di Bologn

Di poi ripudia Matilde (da cui ha Roberto) per poi sposar Beatrice, figlia naturale d'Alfonso il Savio, Rè di Castigl. dalla quale hà Dionigi, chè gli è Successore Sign. di Portalegre.

Papa Alessandro IV. lo scomunic. per tal ripudio, e stà 12. anni scomunic. fino alla mo. di Matilde, ch lascia erede suo fr. Roberto, Co: di Bologna, al quale Dionigi usurpa la Corona; ma i Successori di Roberto

[da' quali la Regina Caterina de' Medici, di Bologn. è discesa] ebb. dritto dopo la m. del Rè Enrico di cõtestar questo Regno. Fina'mẽte

Alfõso m. in Lisbona nel 1279. avendo avuto in dote da Beatrice il Paese d'Algarbe.

Re' d' Inghilterra.

Enrico marita la sorella Isabella ad Enrico primogen. dell'Imp. Federico II. che aveva spedito i suo' Ambasc. per stabilire le nozze. Conclude di la a poco le sue con Leonora figlia di Raimondo Co: di Provenza, facẽdo

la coronar Regina dall' Arcivescovo di Jorch, a cui appartiene l'ufficio. Acquistatosi con pubblicar nuove Leggi, l'affetto del Popolo, gli è facile ottennere gran sõma di danaro sotto pretesto di promovere gli avvan

zamenti della Religione in Terra Santa.

Il Patriarca di Gerusalẽme, che s'era portato a' piedi di Greg. IX. per supplicarlo d'ajuto, mentre i Soria gli affari del Cristianesimo ãdava no peggiorando,

passa in Inghilterra, e col suo arrivo commove più di 40000. persone alla difesa di Terra Santa. Di questa vuole esser capo Riccardo Conte di Cornovaglia frat. del Rè. Mu. Enrico a' 16. o 21. Nov. nel 1272. in età di 65.

an. de' quali n'aveva regnato 56. e 20 giorni. Nè mai si vedde più trãquillo, chè vicino al sepolc. Oltre Odoardo, ch gli succeese lasciò di Leonora sua moglie Edmõdo, Conte di Lancastro, e 3. figli uole Margherita, Beatrice, e Caterina.

XXIX. ODOARDO I. della stirpe de' Cõti d'Angiò,

e IV. di questo nome, detto di Vinchester, perchè nato in questa città. Mentre si trova Crocesign. con S. Lodovico tra gl' Infedeli, intesa la mor. d'Enrico III. suo padre nel 1271 viene in Inghilterra a pigliar possesso de' suoi Stati.

Re' di Scozia.

Muore Guglielmo n 1249. nel 74. di sua età, e 49 suo regno.

XCV. ALESSANDRO III. figliodi

Guglielmdet. il Leone, a cui succede in età immatura, molto pregiudiciale al Regno per la somma potenza della famig. Cumina, che il tutto amministra più da sovrana, chè da suddita. Sarebbero perciò nati grãd' inconvenienti, se Enrico Rè d'Inghilterra, mosso dalla giustizia, e dal debito della parentela a nõ assistesse d' armi, e di genti Alessandro e riparati i disordini.

Giunto finalmẽte ad età più matura, e raffrenata l' insolenza di mol. nobili prende di mirale Isole Ebude, occupate alla Coro-

na di Scozia da Magno Rè di Norvegia. V'entra cõ tal bravura, e con sì buona fortuna, chè Magno è costretto a stabilirne la pace, re-

stituẽdogli le Isole, ed ottenendo in sposa ad Olao suo figl. la Principes. Margherita, figlia del Rè di Scozia i età di 4. anni.

Re di Dani.

Errico Rè è ucciso da Abel di lui frat. è gettato nel Mare n. 1250.

ABEL fratricida succ.

nel Regno, ma viene uccisо prima, che passi 1. anno da' Contadini.

CRISTOFORO I. fr. degli ultimi 2. Rè è presо nella guerra, che fa col Co: di Holstein. r. 17. anni.

Mu. il Rè Cristoforo n. 1268.

ERRICO VIII. fi. di Cristoforo vince Valdemar Duca di Slesvic, e dopo 12 anni di regno è ammazzato da' suoi nel ã. 1286.

ERRICO figd' Errico VIII. sposa la figlia di Briger, Rè di Svezia.

Aggiugne la Lalanda al suo Regno. r. 35. anni.

Re' di Svezia.

Mu. Errico XI. nell' anno 1250. dopo aver regnato 28. anni.

XXXII. Rè An. 1250. VALDEMAR, fi. di Bragero, e

nipote d' Errico, e l. Rè i età di 9. anni.

Suo padre nella minorità assume cõ gloria il govern. Morto questo nel 1266.

Valdemar estermina i suoi Germani cugini, figli di Canuto Fol Kung; e di Elena fig. di Errico II. Si dà ad una vita scandalosa,

fino ad abusarsi di Jutha sorella di sua moglie, con la quale hà ũ figli. Maltratta anche i suoi fr. a sollecitazione di sua moglie Sofia Danese

Uno di questi, detto Magno gli fà guerra, lo disfa, e lo pone in una stretta prigione in Nicop. ove

muore dopo aver regn. 35. an. 1214.

Nasce in Duna nell' Irlanda Gio: Duns Scoto, Grã Dott. della Serafica mia Relig. che morì i

Colonia nel 1308.

XXXIII. Rè MAGNO II. sopranominato Ladulac per la sua pronta inclinazione alla giustizia.

Re' di Boemia.

Morto Federico d' Austria ul. di quel ramo, Primislao f. di Vicislao, si marita con Margherita nip. del defonto, e piglia il titolo di Prícipe d'Austria. Vincislao doma l' Ungheria, e la Stiria m. dopo 23. ã. di regno.

V. Rè PRIMISLAO III. detto Ottocaro. Doma i Prussi ribellati a Cristo.

E' cacciato dagli Ungheri della Stiria, che invadono l'Austria, e la

Moravia. Primislao in battagl. ucc. 16000. Ungheri.

Fà pacifico divorzio con la Regina per aver succ.

Stabilisce la pace cõ

Ridolfo Imp. nell' Isola Kamberga con vicendevol parentela.

Promette Agnese sua fr. minore a Ridolfo secondog. dell' Imp.

e Vincislao IV. frat. di Primislao di prender Giuditta f. del medesimo Imper. Ma nate nuove differenze; il tutto resta ritrattato.

Ondè in

sorgono atroci guerre, nelle quali resta Primislao ucciso per mano di 2. cugini d' esso Imp. fr. di quello, che poi

Re di Polonia.

Boleslao vive come in esi. presso Bela suo suocero: e la Polonia resta divisa in 2. parti, tra Corrado, e Boleslao il Calvo fig.

d'Enrico il Pietoso.

Ma i Polacchi stanchi di tanti disordini, richiamano il loro Prícipe, e disfãno Corrado: e nel 1267. riportano una celebr. vittoria contro i Tartari.

Questo buõ Principe fa canonizar San Stanislao, muore a' 10. Settem.

1279. Cunegonda sua f. pos. piglia l'abito del Seraf. mio padre, e và a terminar santamente i suoi giorni.

Sandecia nel 1292.

XIII. LESCO det.

cugini

Scisori per Imperio, e disordinato. Ripudia moglie, la gittina, si trattiene con diverse Concubine Pagane venute dalla Tartaria.

Re' d' Ungher.

Suo figlio Stefano V. si ribella contro di lui, e l'Ungher. è desolata da' Tartari.

Di modo chè è costretto a pigliar la fuga, e ritirasi nelle Isole del Golfo di Venezia.

Pp. Clem. IV. lo riconcilia con suo figlio

E Gregor. IX. pubblica una Crociata i suo favore cõtro i Barbari. Nelle sue disgrazie ha la cõsolazione di vedere una sua

sorella, ed una sua figlia Sante, cioè S. Elisabetta di Turingia sua sorella; e Margherita, che prese l'abito di S. Domenico.

Muore nel 1272. dopo 40. anni d' infelicissimo regno, ed è sepolt. in Strigonia.

XVIII. Rè STEFANO IV. f. è Suc. di Be

la IV. dopo 2. an. di r.

XIX. Rè LADISLAO VII. f. di Stefano IV. succ. nel 1272. rimasto

Re' di Gerusalemme.

S. Luigi Rè di Francia prende la Croce.

S'imbarca ad Aix col suo Esercito: si ferma 6. mesi in Cipro, ove passal'inverno.

Il Soldan d' Egitto s'impadronisce dello Stato di quello di Damasco. S' ammala: perde 2. battaglie

contro S. Luigi, il quale espug. Damiata. S'avvanza verso Babilonia d'Egitto: perde la battaglia: è fatto prigione con molti: paga il riscatto: rende Damiata: passa in Palestina: risarcisce molte Città: lascia soldati, e denari, e poi ritorna in

Francia avẽdõ fatto tregua per 10. anni. I Mamelus d' Egitto trucidano il Soldano e n'eleggono un tra' loro Emiri, detto Azzadin Arbec Olai, fratello del Cam.

I Tartari rovinano la città di Bagdad, ed annichilano i miseri avvanzi del Califato.

Prende Alepo, e Damasco: trucida i Soldani: espugna Cesarea, e Sidone. Melec Evaleth Soldano d' Egitto fà aleanza co' Cristian. vince i Tartari in battaglia in Tiberiade; mà egli è ucciso da' Mamelus, ch'e leggono Soldan Ben-

docdà gran nemico de' Cristiani, e crudelissimo anche contro i suoi.

Clemente IV. fa grãsforzi per ristabilire le Crociate in ajuto della Terra Santa, ma con poco frutto.

La m. di S. Luigi in Tunisi è funesta a' Cristiani del Levãte.

Mullà Hunchiar fondatore della Religion de' Dervissi m. nel 6. dell' Egira. Bibers Sultano d'Egitto, ed in sua vece è esaltato il Principe Seid Mehemet suo fr. nel 66. dell' Egira.

Ugo III Rè di Cipro e Carlo d' Angiò Rè di Sicilia disputano del vano titolo di Rè di Gerusalemme.

Melec Saís Soldano d' Egitto cõ 200000. Uomini perde la battaglia contro i Tartari in Emesa.

Re Cina

XV. TUCUMnipo. di Li cum trascura il govern. e fidà alle

deliz. re. 10. anni. 1275. XVI. CUMCUM fr di Tucum, fatto prig. dall'

Imp. Tartaro, muore schiavo, r. 2. an.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo	Anni della Fond. di Rom.	Ciclo Solare	Lettera Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d' Occidente.	Veneti.	Re di Sicilia.	Re di Francia
1281	5994	5284	2034	9	2	9	13	22.Ap.680 fer. 3	Michiele hà parte nel 1282. al Vespero Siciliano contro Mompizio di Tours	Ridolf.I. trascura di venir ĩ Roma per coronarsi dal Pp. sprez. l' esẽpio funesto de' suoi Predecessori. Ordine	Isola in Istr. si sott. alla Rep.	*Vespero Siciliã*, nel quale sõ trucidati 8000. Frãce. nel g. di Pasqu.	Ribellione de Sici- ni, che trucidano i Fr- cesi.
1282	5995	5285	2035	10	3	10	14	13.Ap.681 fer. 7	ele. Car. da Urb. IV. c.	nella Dieta, che l'	L'Acqua del		Filip. marita la F-
1283	5996	5286	2036	11	4	11	25	1.Ap. 682	Pp. 22. Feb. 1281. f. 4. a.	Idioma Tedesco s'	le Lagu. allaga		Giovãna di Nav. col
1284	5997	5287	2037	12	5	12	6	20.Ma.683 fer. 2	1. m. 7. g. c. 7. Car. Scomu. Piet. Rè d'Arag.	usì ne' Contratti,	la Cit. Ducat. d'		Filip. porta le sue a-
1285	5998	5288	2038	13	6	13	17	9. Ma. 684 fer. 6	Muo. 29. Mz. 1285. Se. vac. 3. g. è sep. ĩ Orviet.	ed Atti giuridici.	oro battuto di		in Arag. per vẽdetta
								CXCIII. ONORI.	Sp. Auna fi. del	Trem. e Piog-	nuovo. Piran si		Vespero Sicil. Es-
								IV. det. pr. Giac. Savelli Rom. elett. Card. da	Cond'Hochembur.	ge. Guer. col Patr. di Aqu. e ca-	sott. alla Repu.		Gitona, Parpignan
								Nicc. III. c. Pp. 2. Ap.	dalla quale hà 7. fi.	stig. il tradĩ. di	Gerar. Lancia.		Elna; ma i caldi co-
1286	5999	5289	2039	14	7	14	28	27. Feb. 685 fer. 4.	ed 8. figlie.	Tomasina			vi rovina l'arm. di
1287	6000	5290	2040	15	8	15	9	16. Feb. 686 fer. 1	Ridolfo I. muor.	Morosini Reg.			de' Francesi, e Rog-
									à Germesheim sul-	d' Ungh. Mog.			
1288	6001	5291	2041	1	9	16	20	4. Feb. 687 fer. 5	la strad. di Erfora	dei Rè Stef. e			Lauria distrug. quei
1289	6002	5292	2042	2	10	17	1	25. Ge. 688 fer. 3	Spira 30. Set. 1291.	ma d' Andreaso			mare. Muor. *Filip.* Pe-
									XXII. ADOLFO	IL. PIETR.			Perpignano nel 1-
1290	6003	5293	2043	3	11	18	12	14. Ge. 689 fer. 7	di Nassau, f. di Val-	GRADENIG.			nell'ã. 16. del suo re-
1291	6004	5294	2044	4	12	19	23	3. Ge. 690	demar, Co. di Nas-	f. 21. a. 9. m. 25.			di sua età.
								24. De. 691	sau. Gli Elettori	Galee spedite			XLV. FILIPPO IV.
1292	6005	5295	2045	5	13	1	5	13. De. 692	dell' Imp. convoca-	cont. il Soldano			*Bello*, natoĩ Fontain-
1293	6006	5296	2046	6	14	2	16	2. De. 693	ti ĩ Francfort dopo	Guer. di Trieste			nel 1268. fu c. a Filip.
1294	6007	5297	2047	7	15	3	27	21. No. 694 fer. 1	la mor. di Ridolfo	Guer. cõt. Pad.			suo pad. nel 1285. mo-
								Muo. Nicc. a' 4. Ap.	I. eleggono Alber.	Pace col Pat. d'			è già Rè di Nav. per
								1292. è sep. a S. M. Ma.	di lui f. per suc. Ma	Aqu. Guer. cõt.			suo matrim. cõ Giov-
								Sede vac. 27. m. 3. g.	Geratd. Arcive. di	l' Imp. Grec. A-			f. erede d' Enric. I. re
1295	6008	5298	2048	8	16	4	8	CXCV. S. CELES.	Magõza maneggia	cri pres. dal Sol-			
								V. det. Pie. Morone d'	si ben l'affare, chè	dano; gli Abit.			E' corto. in Rems di
								Ternia Celest. cr. Pp.	fa coronar Adolfo	rifuggiã. ĩ Ven.			Arciv. Piet. Barber.
								7. Lu. 1294. cor. 29. Ag.	a' 7. di Mag. 1292.	Guer. cont. i			1286. Edoardo I. Rè
1296	6009	5299	2049	9	17	5	19	dopo 5. m. 7. g. abdica	mẽtre Alber. è per	Genov. in Pera.			Ingh. è citato per rõ
1297	6010	5300	2050	10	18	6	*	il Pontf. c. 13. Card. è	la strada portãdosi	Giorn. à Chio			cõto delle violẽz. pa-
1298	6011	5301	2051	11	19	7	11	sep. in Fumone. Sede	a ricevere la Coro.	za con' Genov.			cate nelle coste de
1299	6012	5302	2052	12	20	8	22	vacante 5. m. 17. g.	na, alla quale era	Pera acqui-			Normãd. La Guien
1300	6013	5303	2053	13	21	9	2	CXCVI. BONIF.	il primo eletto.	stata. Costant.			Turbolẽz. trà Filip.
								VIII. detto Benedetto	Però questi si col-	assalito. Navi			Bonifacio si segue
								Gaeta. da Anagni, cr.	lega col Rè di Frã-	Grec. e Genov.			guer. in Guienna co
								Card. da Mar. II. c. Pp.	cia contro Adolfo;	Icẽ. Casa presa			varj successi.
								24. De. 1294. co' 16. Ge.	il quale conie sue	a' Gen. Regol.			Lega di Cãbrai
								f. 8. a. 6. m. 10. g. cr. 19.	aspre manie. di sgu-	felicis. della Re-			
								Car. Promulga il VI	sta i Prẽc. dell' Im.	p. ĩtrod. dal Do-			Ingh. Fiãdra, &c. co-
								de' Decretali Canon.	Assemb. de' Prẽc.	ge per sosteg.			ia Francia.
								il Rè S. Luigi S' affat-	in Magonza, ch' e-	perpetuo del			Furnes; presa di Lil-
								in darno per la Croc.	legge Alberto Rè	Dominio. Il Ma-			Dorai, Courtra).
								Celeb. ĩ Ro. il primo	de' Roman. Battag.	re allaga Vene.			Carl. Co. di Valoi
								Giubileo dell' An. sã-	sotto Spira, nella	Costant. assa-			del Rè prẽde prig. G
								to. Si disgusta cõ Filip.	quale Alberto uc.	lito da Belletto			do Dãpian. va in Par
								Rè di Frãc. lo scom.	colle sue mani l'	Giustin. che dã-			Assemblea degli St
								Muo in Peru 11. Ott.	Imp. Adolfo a' 2. di	neg. l' Imp. e di-			in Parig. per la diffe
								1303. Se. vac. 10. g.	Lug. 1298. nel 8. ã.	strug. molti Ca-			col Pp. Gugl. di Nog
								CXCVII. BENED.	del sue Regno.	stel. Congiu. di			to l'accusa. Aibelli
								IX. o XI. det. Nice. Boc.	XXIII. ALBER.	Marino Bocco-			
								casino Domenica. da	TO I. f. di Ridolf. I.	mi felicem. estit.			Fiamẽghi trucidano
								Trevíso, el. Car. da Bo-	è la 2. volta el. Imp.	Nuov. gur. a'			bat. Rober. d' Artois e
								nif. VIII. c. Pp. ĩ età di	cor. in Aquisgrana	Padu. per le Sa-			20000. Frãcesi. Pace co
								63. a' 21. Ott. 1303. co	cõ molta magnific.	line Cap. Rober			l' Inghil. Guido di La
								7. Ot. f. 11. m. 20. g. cr. 3	e tãto cõcorso, chè	T. p. e Filippo			gnano Co: d' Angou
								Card. Mu. 11. Ot. 1304	Alb. II. Duc di Sas-	Belegno.			me, e di Cognac mil
								CXCVIII. CLEM.	sonia di lui cogna-				scia erede il Rè. Mor
								V. det. Betrando Got-	to vi m. nella calca	1607. Ferrara			Reg. Giovanna di N
								tone da Bordeos c. Pp.	Guer. in Boemia,	assalita da And.			dopo d' aver fonda
								21. Lu. 1305. co. 11. No.	ove fa riconosc. per	Sanuto. Prede			Colleg. di Nav. ĩ Pa
								f. 10. a. 8. m. 29. g. cr. 27.	Rè suo f. Ridolfo,	la t. Porta, pe-			Filip. gnadagna la b
								Card. Trãsfer. la S. Se.	che m. l'ã. seg. Volẽ-	netra ĩ Piazza;			Mons in quella co
								de in Avig. Conferma	do ĩ di lui luog. Fe-	ma nel conflit-			
								l'Imp. Enr. di Lucẽ.	der. suo II. fi. da 12.	to muore.			Fiãmenghi, poi da
									bat. ĩ vano: avev. 11.				la pace. Cavalieri Te
								I Cavalier. di Ge-	fi. 6. Maschj, e 5. fẽ.	Matth. Imhot-			plari distrutti; gli E
								rusl. riscat. l' Isol. di Ro	Alb. e Enric. i Rẽfeld	to principe Stali-			banditi dalla Franc
								di dal Turco.	1. Mag. 1308.	meno e danegi-			Luigi primogenit
								I Veneti occupa-	XXIV. ENRICO	rol. Paesi nella			Rè mette il Padre i
								no Ferrara.	VII. di Luxẽb. a' 1	Romania.			no possesso della Cit
								XV. CONC. GEN.	Nov. 1308. dopo la				Lione.
								di Vien. cõt. gli Eret.	m. di Alb. I. m. e	Congiu. Ba-			Muo. in Fõtanabl
								I Cardin. abbrucia-	cor. 8. Gen. 1309. in	jamonte felicẽ-			Nov. 1314. di 48. ã. d
								no il Conclave in Car-	Avignõ. Poi va	mente Consig.			aver regnato 29. ã. m
								pentras. Vaca la S.	prẽd. la cor. ĩ Mi-	le Dite' X. cr.			23. g. è sepolto il Co
								Sede 2. a. 3. m. il Rè di	lano. Giu. 1312.	L. MARN.			in S. Dionigi. ed il C
								Francia congregra in	è avvelenato dã-	ZORZI Sato			
								Lione al num. di 23.	dosi mẽtre cõv.	f. m. t. Acc. d.			nel Monast. di S. Lup
									vicino a Sienal. g.	le diffi. coll' P.			Poissi, che principiò
									1313. in età	di Ferrara.			VLVI. LODOV.
									37. a.	L. GIO. SO-			X. detto *Hutin* succ.
										RAN. f. 16. a. 6.			lip. IV. suo pad. nel 1-
										m. 15. g. Guer.			essendo già per cau
										VII. di Zara.			sua madre Giovãna
													Rè di Nav. in Pãpe
													cor. a' 1. Ott. 1307.
													cor. Rè di Frãcia a'
													1315. dall' Arciv. Ro
													Cantrenaj in Rems
													18. m. 6. g.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Navarra.

Anno 1283 Giovanna fi posa con Filippo il Bello, che fù poi Re di Franc. XXV. Rè FILIPPO il BELLO, Rè di Francia, e di Navarra, ha di Giovãna figlia d' Enrico, e di Giovanna f. di Roberto Conte di Artesia, fratello del Rè S. Lodovico, 3. fi. Luigi Hutin, Filippo il Lungo, e Carlo il Bello, i quali furono tutti 3. successivamẽte Re di Francia, e di Navarra; Isabella, moglie di Edvardo II. Rè d' Inghilterra. La Regina Giovanna edifica la Città, detta del Põte dalla Regina di Navarra; & il Collegio di Navarra in Parigi. Muore la Regina Giovanna nel 1305. essendo vissuta di Francia, senza mai ricuperare in Navarra lo stato di 31. *Leggi nella antiq. stor. de' Re di Francia* Filippo il Bello XXVI. Rè An. 1305 LODOVICO HUTIN figlio la morte della madre nel Regno, e si fà coronare in Pampelona. Poi dopo la morte di suo padre Filippo il Bello succed. nella Castiglia, fugge in Africa. FERDINANDO IV. fr. r. 17. an. I Principi della Cerda contendono con D. Gio: che prende il titolo di Rè di Castiglia coll' ajuto di Portogallo ma cede la Castiglia ad Alfonso della Cerda, e si contenta del titolo di Rè di Leon, Galizia, e Sevilgia: fà la guerra civile: devasta la Castigl. ma vi rimedia il Contagio. Il Princ. Enrico vuole spogliare il suo nipo. Ferdinando; ma l' impedisce la Regin-madre col partẽdo cõ Portogal. Enrico muore senza figli. ALFONSO II. f. r. 42. an. D. Pedro zio del Re governa; onde nascono turbolenze di D. Gio: di Castiglia.

I Figli dell' Infante Ferdinãdo della Cerda, morto suo Padre, sono esclusi dalla Coron. L'Infante D. Sancio prende le armi contro suo padre Alfonso, che muore in età d'ã. 63. e 32. del Reg. nel 1284

SANCIO IV. detto il Bravo f. r. 10. anni. Guerra civile con i suoi fratelli, e nipoc. Principe di Cerda Turbolenze i Castiglia cagionat dall' Infante D. Giovanni frat. di Sancio, che lo scaccia dalla Castiglia, fugge in Africa. FERDINANDO IV. fr. r. 17. an. I Principi della Cerda contendono con D. Gio: che prende il titolo di Rè di Castiglia coll' ajuto di Portogallo ma cede la Castiglia ad Alfonso della Cerda, e si contenta del titolo di Rè di Leon, Galizia, e Sevilgia: fà la guerra civile: devasta la Castigl. ma vi rimedia il Contagio. Il Princ. Enrico vuole spogliare il suo nipo. Ferdinando; ma l' impedisce la Regin-madre col partẽdo cõ Portogal. Enrico muore senza figli. ALFONSO II. f. r. 42. an. D. Pedro zio del Re governa; onde nascono turbolenze di D. Gio: di Castiglia.

Muore il Rè Giac. in Valenza nel 1282.

X. Rè PIETRO III. detto il Grãde. I Siciliani chiamano D. Pedro che va a Palermo, dove proclamato Rè di Sicilia, fa levar l'assedio di Messina, posto dal Rè Carlo d'Angiò. Filippo l' Ardito viene coll'esercito in Aragona, dove fà varie cõquiste. Pierro è scomunicato da Papa Martino, Roggero da Lauria suo Armirag. prende prig. Carlo il zoppo. Muore Pietro

XI. Rè An. 1285. ALFONSO III. succ. a suo pad. ne' Regni d' Aragona, Valenza, e Majorica, poi mu. senza figli uoli coll' abito de l Seraf. mio Padre nel 1291.

XII. Rè GIACOMO II. frat. già Rè di Sicilia, e di Puglia, Principe di Capua, corõ. in Saragoz. Cede la Sicilia a suo fratello Feder. Si marita con Bianca, f. di Carlo Rè di Napoli, dalla quale hà *Giacomo*, Cav. Geros. poi G. Maest. dell'Ordine di Mõtesa. *Alfonso* ch'è Rè dopo suo padr. *Pietro* Co: di Empurias; *Raimondo Beranger* Co: di Prages, e Ribagoree. *Gio:* ch'è poi Arcives. di Toledo, e di Tarrag. *Constanza*, maritata a Gio: di Castigl. f. di Sancio IV. *Bianca* Religiosa. *Violante*; maritata al Principe di Taranto. Et *Isabella* moglie di Federico, Arciduca d' Austria.

Ordine de' Templari soppresso in Aragona.

Gu. cõtro' Mori di Granata.

Re' di Porto.

XIII. Rè DIONIGIO detto il Battezãte, figlio illegitimo d' Alfonso III.

E mentre era interdet. ma abilitato poi da Clemẽte IV. dopo morta Matilde avẽdo per forza usurpato la Coron.

Istituisce l'Ordine di G. Ch. n. 1318. fonda l' Università di Cimbra. Sp. Isabella, figl. di Pietro III. Rè d' Aragona; dalla quale ha

Alfonso, che gli succede, e che poi è Reina di Castiglia.

Re' d' Inghilterra.

Eduardo nel suo ritorno di Levãte passa in Frãc. a render omaggi a Filippo III. delle Terre, che gl' Ing. possiedono nella Guiena. Continua il suo viaggio in Ingh. dove è coronato nel 1275.

Dona Leolin Princ. di Galles, e la 2. volta l'uccide in battag. e fà prigione David di lui fratello, a cui fa tagliar la testa in Lõdra. Nel 1286 fà un Trattato con Filippo IV. Succes. di Filippo III. sopra le differenze della Santoigne, Querey, Limosino, e Perigord. Caccia gli Ebrei dal la Guacogna: si fà Crocesignato per il viaggio di Levante, e passa per Sicil. per accordar le differenza tra la Casa d' Angiò, e quella d' Aragona per causa delle pretese che aveva l'una, e l'altra sopra questo Regno. Edoardo sorprẽde la Frãc. con 2. Armat. coll' una attacca la Rochel- la coll' altra la Normandia, ma inutilmente. Raoul de Nesle Contestabile di Francia batte 2. volte gl' Ingl. e piglia Bordò. Questa guerra resta term. con una dupplic. aleanza nel 1298. del Rè Inglese ved. cõ Margh. di Franc. e di suo fi. Edvardo con Isabella sua sorella, e l'altra fi. di Filip. il Bello. Mu. Eduardo 7. Lug. 1307. in età di 68. ã. 28. g. del suo regno 34 ã. 7. m. 21. g.

XXX. EDVARDO II. della Stirpe d'Angiò, e V. di questo nome, detto *Carmarchen*, dal luogo della sua nascita: succede a suo padre Edr. I. Incapace a sostener tal peso non men nella guerra, che nella pace.

Re' di Scozia.

Alessand. di là ad un an. cade da Cavallo, e mu. in poco tempo il 37. del suo governo, non lasciando altri eredi della Cor. che una nipote, natagli da Margherita sua fi. e del Rè Odolao di Norvegia. Non molto anche questo soprav. al padr. onde marita la linea Real.

XCVI. GIOVANNI BAILLEUL disputa la corona con Roberto di Bruys: il primo l' ottiene coll' ajuto del Rè Edoardo a cui si rende Vassalo mà irrita i sudditi; onde si ritratta, e fà la guerra all' Ing. è preso prig. da Edoardo, che tiranneg. la Scozia. I Scoti sotto Vvalleis scuotono il giogo quĩdi molte guerre. I Cumini per nõ intẽder, prolongano la guerra: finalmente.

XCVII. ROBERTO di BRUIS è coron. r. 23. ã. discendeva di David Rè di Scozia per Dõne. Famoso assedio di Sterlin. Vittoria di Roberto Bruys, che uccide dà 50000. Ingl. in 1. battaglia, ne guadagna 2. o 3. altre.

Re' di Svezia

Magno sposa in Colmar Helvige f. di Gerardo Duc. d'Olfazia. Mu. n. 1290. dopo eler. Turgillo Canato Gover. del Reg. fi no alla Majorità di Birger f.

XXXIV. Rè BIRGER, o BIERGER II f. di Magno II. r. 38. an. Nella di lui minorità Torckel Emitson suo Tutore s' ipadronisce della Carelia: prende Heyholm a' Russj: fortific. Viburgo. *Bierger* sp. Meretta figlia d' Enrico Rè di Danimarca: strapaza il popolo cõ nove gabel. prende le Decime dovute al Clero; incarcera i ftr. quindi nasce la guerra civile. Bierger è dep. *Bierger* ricupera il tr. ne fà parte al suo figl. Magno nel 1326.

Re' di Boemia.

VI. Rè VINCISL. IV. detto il *Pio*, a cui mãca il pad. Primislao in età d'8. ã. Continua sotto la tutela d' Ottone suo zio, Marc. di Brãdeburg fin' all' an. 15. sempre ofequioso alla madre Cunegunda. La quale mo. celebra le nozze già stabilite dal padre con Giuditta f. dell' Imp. Ridolfo ne nasce Vinceslao, tenuto al S. Fõte dall' Imp. chè gli dona la Cit. di Egra, e molte terre: e fà il Rè di Boemia perpetuo Elett. dell' Imp. Mor. l' Imp. Ridolfo, ricusa, come fece il padr. l' Imperio. Accetta la Corona di Polon. rifiuta quella d' Ungheria, vacata per la morte violẽta del Rè Ladislao. Ricõduce in Boemia il coronato figlio cedendo altresì le ragioni acquistate a quel Regno.

An. 1305 VII. Rè VINCESLAO V. frat. di Vinceslao IV. ucciso da uno Sgherro dopo 2. an. di r. col quale termina la gloriosa Stirpe di Primislao il Bifolco, che durò nel Trõ. di Boemia 685. ã.

RIDOLFO XIV. Interrè

ARRIGO XV. Interr è.

VIII. GIOVANNI fr. dell' Imp. Arrigo VI. della Casa di Lucẽburgo. Rè di Boemia a contempl. del Padr. d'ã. ad escl. d' Arrigo Interrè

Re' di Polonia.

Le Milizie di Lesco restano morte nell' invasioni della Moscovia. Lesco vien necessitato salvarsi i Ungheria.

Li Tartari devastano la Polonia, e conducon prigio. 20000. Dõzell. nubili. Da tãte sciagure accuorato Lesco la sc. di vivere. nel 1286.

XIV. Rè PRIMISL. Du. di Plocia, in mãcanza de' fig. di Lesco el. Rè dalla Dieta di Cracovia, ma dopo 8. m. di r. è in un convito avvele nat. dal March. di Brandeburgo.

XV. Rè LADISL. *Lotico*, cioè Cubitale per esser poco men, che pigm. è deposto n. 1300. come inetto, e viene in sua vece el. VINCISLAO II. Rè di Boemia, e per meglio stabilirlo nel Regno, è spos. con Risca, o Lisabetta, fr. del mo. Rè Primisl. il quale dopo aver governata 15. an. absente la Polonia, muore.

LADISL. è richiam. al Trono, il quale vedica e ingiu. ava. Teutoni, co' quali venuto a b. taglia vicino a Padovia ne uccide 40000 Coron. Ma prevale do il partito di Ca. ra a questo tirannism. dopo 9. a. di bellicosi litigio, cedono gli altri e la Boemia, & il Regno.

Re' d' Ungher.

Ladislao maltratta gli Ecclesiastici, ed usurp. i loro beni. Se gli oppongono il Pp. cõ le Censure, l' Imp. con le Armi. Cõfid. ne' Tartari, da' quali poi rovinato il di lui Regno, è anche da' medesimi trucidato nella Tenda 1290.

XX. Rè ANDREA III. detto il Veneto, sp. Tomasina Morosini. r 3. ã. dopo sottomette la l' Austria al valor e del la sua spad.

XXI. Rè CARLO *Umberto* d' Angiò I.

XXII. Rè LADISL. IV. di Boemia.

XXIII. Rè OTTONE I. di Bav. mancato il Rè Andrea, resta libero il Reg. a *Carlo Umberto*, cõ altro nome *Carro-berto* e da' 2. altri Cõpetitor. Il pr. è Ladislao, f. di Ottocaro Rè de' Boemi partorito. da una sor. di Bela IV. Rè d' Ungheria, però corõ. da' Ungh.

L' altro ad *Ottone* di Baviera portato pur egli dalla pa. te di Nob. a quella

Imperator de' Turchi.

Il Vespro Siciliano impedisce il Rè Carlo d' Angiò di passar in Terra Santa.

I Rè di Cipro riprendono Tiro con le loro pretensioni sopra il regno di Gerusalemme.

Enrico Rè di Cipro fà incoronare in Beri Rè di Gerus.

Il Soldan Melec Elfis espugna Tripoli di Palestina con perdita di 7000. Cristiani.

Melec Seraf Soldano d'Egitto suo fi. espugna Acri, o Tolemaida, e e scaccia intieramente i Cristiani dalla Terra S. dopo averla posseduta dal 1091. fin al 1291. cioè anni 192.

I Turchi divisi in più Principati, ciascuno comandato da un Soldano stẽtano a resistere a' Tartari, e ad altri nemici.

Aladin Sultano d' Iconio morendo lascia i suoi Stati divisi a 7. suoi Capitani; il più bravo chiamato Ottomano.

IMPERO OTTOMANO

SUA ORIGINE.

I. OTTOMANO f. di Ortogulo n. 1247. si rende padrone de' Stati degli altri, & è il pr. Imperatore de' Turchi in età di 52. an. regna 27. anni combatte sempre con vantaggio contro gli altri Soldani, che non volevano sottomettersi a lui: guerreg anche cõtro i Crist. Greci, e Siri.

I Catalani Venturieri con parente dell' Imp. Greco corseggiano cõtro i Turchi: occupano Cizico in Bitinia, e Filadelfia; ma sono trucidati in Maggesia.

I Tartari Mogoli fanno irruzioni sopra le terre del Sultano, e rispinti da Orcan suo figlio a Cõmissar.

Orcan fà altri progressi contro i Greci, ed i Catalani co' Vẽtutieri, & i Cavalieri Ospitalari, conquistano Rodi. Ottoman espugna Burdo un medio di 4. anni. I Tartari Mogoli conquistano Damasco, quasi tutta la Siria, e Palestina, e ne scacciano i Mammelus d' Egitto.

Vice Gerente di Damasco dà il sacco all' Isola di Malta.

Re' Cina

1280. XX. Fam. detta YVEN. I. XI. CU Imp. de' Tart. Occident. si fà Padr. della Cina; e si fà Capo della XX. Fam. Imp. detta YUEN, di cui furono 9. Imp. in 89. anni. re. 15. anni. II. CHIMCUM nip. si guadagna l' affetto de' Popoli con la sua bõtà e clemẽza r. 13. anni. III. VUCUM nipo. di Chĩcum, assai magnifico, re. 4. an. IV. GINCUM fr. di Vucum, pacifico, & amato reg 9 anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera Cristiana	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creaz. del Mondo	Anni della fond. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epacta.	Epoca de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' Napoli e Sicil.	Re' di Francia.
1316	6029	5319	2069	14	9	6	29	25.Ma.716 fer.6	C.C. GIO.XXI.o XXII. detto pr., Giacomo di Osla de Caors, el.Card.da Clem. V. cr. Pp.7.Ag. 1316. cor.8. Set. .Card.34. f.a.18.m.3.g. 29 Appro.le Costituz.dette Clemētine. Erigge Tolosa in Arciv. Canon. S Luigi Vesd.i Tol.S.Tom.d'Aqui- Appro. l' Ord. Equestre di Cristo i Portog.Scom.l'Im. Bavaro,e Galeazzo Viscōti,	Muo.l' Imp.Michel-Paleol.di 43 a. Dissensioni,e riconciliaz.trà li 2. Andronic. Muo. Ven-	XV.LODOV.IV ò V.el.Imp.in Frācfort d' Ott. 1314. ma perche 1.parte degli Elet.vota per FEDERI. il *Bello* f. d'Albe.Imp. e Du; d' Austria, questi sentim. diversi cagion.un scanda. Scis.nell'Imp. che resta vacan. più di	Fontico de' Tedesc.incēd. Si fab.l'Arsen. Ingl.bat. da' Ven.nel Mare di Fiād. Nicc. Pistorin.3.Cācel-Grande.V. Gue 3.cō i Genov.in difes.d' Andron. Imp. Vit.nel Cana-	Insorg. nu.guer tra Fed. Rè di Sicilia, e Rob.Rè di Nap. ma rest. bē presto com pita.	Veleni frequ cia, Muore Lod sospet.di vel.d 1316.di ā.25. Re lip.suo fr. Regi Reg.sin al parto Reg-Giovāna le tà un fi. detto che campa 8. g XLVII.FILIP detto il *Longo*, f. IV.e f.di Lod.X.
1317	6030	5320	2070	15	10	7	10	14. Ma.717 fer. 3	ceslao Rè di Bulg. Il giova. Im.fà diverse spediz.i Bulga.sposa la fig. del Princ.di Savo. I 2. Andronici si prepar.alla guerra civile: picciole cōq. dei giov. Andron. che entra in C. P. Visita il suo Avolo, ma ritie. per se	14.m. dopo la mo. d'Enr. di Luxemb.	Ingl.bat. da' Ven.nel Mare di Fiād. Nicc. Pistorin.3.Cācel-Grande.V. Gue 3.cō i Genov.in difes.d' Andron. Imp. Vit.nel Cana-		6.Gen. 1317. R aleanza co' Sc 1318.Muore 1321. r. 5.anni
1318	6031	5321	2071	1	11	8	21	4.Ma. 718 fer. 1			Batt.di Muldorf. Federico è fatto prig.Luigi resta solo padr.in Germa.			XLXVIII. C IV.il *Bello* Rè d e Nav.3.fi.del IV.suc.a suo fr ī Rems dall' A di Courtane 1321. Si mar. 1. con Biāca d
1319	6032	5322	2072	2	12	9	2	21-Feb.719 fer. 5	tutta l'autorità. Andro. fa la gue. a'Bulga.e contro i Turc. ripiglia l' Isola di Scio: s'amm. dichia. Cātacuzeno suo Success. Il vecchio Andronico si fà monaco: il giova. soccorre la cit.d'Acride cont. i Turchi. Gio: Prete el Patri.di C.P.	Dieta di Ratisb. per devitar la scomu.del Pp.Pace di Murbach con Fed. che rinūz. all' Ime ricupera la liber	Giovan. Duc. di Calabr. fi. del Rè Rob. conq. la Morea, ne scaccia i Ca-	La 2.cō Maria xēb. 3. Giovāna Lodov. Cordi da cui ha 3. fig mu. 1.Feb.nel 34. ā. r. 6. ā.
1320	6033	5323	2073	3	13	10	13	10.Feb.720 fer. 2						
1321	6034	5324	2074	4	14	11	24	31.Ge. 721 fer. 7						
1322	6035	5325	2075	5	15	12	5	10. Ge. 722 fer. 4						
1323	6036	5326	2076	6	16	13	16	10. Ge. 723 29. De. 724 18. De. 725 fer. 3						
1324	6037	5327	2077	7	17	14	27							
1325	6038	5328	2078	8	18	15	8	8.De. 726 fer. 1	Andro. fa la gue. a'Bulga.e contro i Turc. ripiglia l' Isola di Scio: s'amm. dichia. Cātacuzeno suo Success. Il vecchio Andronico si fà monaco: il giova. soccorre la cit.d'Acride cont. i Turchi. Gio: Prete el Patri.di C.P.	Dieta di Ratisb. per devitar la scomu.del Pp.Pace di Murbach con Fed. che rinūz. all' Ime ricupera la liber		IL.FILIPPO *lois*, f.di Car. di Filip. IV. cō Mag. 1328: Battag. sāg. di vīta da Filip.
1326	6039	5329	2079	9	19	16	19	27. No. 727 fer. 5	Insorge questiō Teolog. intorno alle Anime de'giusti defon. Il Pp promul. una Bolla sopra la Visione beatifica. Muo. a' 5 Dec. 1334. presso Avignō, ed è sepol. in quel' Duomo in età d'ā. 90. Pōt. verament. massimo e per la gloria delle īprese fatte, e per la dottr. e per il zelo di promov. i vāta. della Chiesa anche in Levante,	tà. Luigi si fà inco. in Mil. e poi in Roma a'17. Gen. crea un Antipapa.				
1327	6040	5330	2080	10	20	17	*	16. No. 728 fer. 2			Gugliel. Ockam scomunic. Guerra contro Gio. Rè di Boemia, ch'è vito. Dieta di Fārefort e dove l' Imperio è dichiarato indi nō soggiacere alle			
1328	6041	5331	2081	11	21	18	11	5. No. 729 fer. 7						
1329	6042	5332	2082	12	22	19	22	25. Ot. 730 fer. 4						
1330	6043	5333	2083	13	23	1	4	14. Ot. 731 fer. 1						
1331	6044	5334	2084	14	24	2	15	4. Ot. 732 fer. 6	al qual fine diceśi che lasc. ammassati nell' Erario Apost. più di 20. milioni. d' oro. Fù amicissimo de' Letterati, part. di Agost. Triōfi Eremitano, e del Petrar. Scris. molti lib. tra' quali il Milleloquio. Se. vac. 15. g.	Censure Ecclesiastiche per l' āmin strazione del tem. Nuove turbolenze col Papa.				
1332	6045	5335	2085	15	25	3	26	22. Set. 733 fer. 1						
1333	6046	5336	2086	1	26	4	7	12. Set. 734 fer. 1						
1334	6047	5337	2087	2	27	5	18	1. Set. 735 fer. 5						
1335	6048	5338	2088	3	28	6	29	21. Ag. 736 fer. 2	CC. BENED. XII. detto pr. Giaco. Fornerio da Tolosa, Benedit. el. Car. da Gio: XXI. cr. Pp. 26. Dec. 1334. co	Gli abit. d'Atta, e di Tarā. si rend. alla persuasion di Cantacuzeno. Andronico mu. di 45. a. 13. a. dopo scaccia l' Avolo. CANTACUZENO Officia. d' Andronico assai caro è lasciato direttor	L'autorità Imperiale si perde i Ita. Luigi di Baviera è la Vittima dell'indipendenza, come Enrico IV. n' era stato dell' invetti-	Lega della Rep. col Papa, Imp. e col Rè di Frācia cōtr. il Turco. Spe. di ss. Gio. e Paolo fon. t. da Gualtiero Ce-	Luigi Con. di contro i suoi
1336	6049	5339	2089	4	1	7	10	10. Ag. 737 fer. 7						
1337	6050	5340	2090	5	2	8	21	30. Lu. 738	1. Gen. f. 7. a. 4. m 9. g. crea 7. Card. Fà una Costituzioni circa la Visione beatifica. Ordela fi fatti Sign. di Forli. Bolog. si sottom. alla S. Sede. Muo. Bened. XII. a' 25. 1342. è sepol. nel Duo. d'Avigone Sede vac. 15. g.	de' suoi figli, Gio & *Emanuele*, assai giovani; ma Cantecuzeno usur. il Trono Impe. e si fà coron. in Didimoti- che nel 1341. in tēpo chè il giovine GIO. si rinova in C. P. e vuol pur' egli essere coro. nel 1345. E come cia-	rusie per i Marinari. Guer. Social. co' Fio- rētin. cōt. Mastino della Scala. Albert. della Scala Gov. di Pod. cond. prig. i Venez. Acq. di Trev.	Luigi di Tarà.	
1338	6051	5341	2091	6	3	9	2	19. Lu. 739 fer. 1						
1339	6052	5342	2092	7	4	10	13	9. Gu. 740 fer. 6						
1340	6053	5343	2093	8	5	11	24	27. Gu. 741 fer. 3						
1341	6054	5344	2094	9	6	12	5	6. Gu. 742 fer. 5	CCI. CLEM. VI. detto p. *Piero Rogesi*, Benedet. da Limoges, ele. Card da Bened. XII. cr. Papa 9 Ma. 1342. co	cuno ha i suoi Partegiani, formano diverse Fazioni di sav vantaggiose allo Stato. Cantacuzeno fa alcanza co' Tur. sottom. la Lidia, la Cappad. gian numero di Provincie, e Città al suo Impero. Avanti di ciò depone il Patriarca,	LIII. BART. *Gradenigo* f. 3. ā. 2. m. Nicc. Morosino Vesc. di Cas. Gio: Barbo V. di Castello Paolo Foscari Vesc. di Cast. LIV. ANDR. DAND. f. 11. ā. 9. m. 4. g. Bat. cōt. i Turchi cōla mor-		
1342	6055	5345	2095	10	7	13	16	6. Gu. 743 fer. 5						
1343	6056	5346	2096	11	8	14	27	26. Ma. 744 fer. 2.	16 Ma. 1. o. ā. m. 6. g. 27. c. Ca. 29. Riduce il Giub. a 50. āni. Scomu. di nuovo. Luigi di Bavi. Umberto Dolfino di Vienna ele. dal Pp. Generale della Crociata cont. Turchi. Errigo Vanebugese deposto nel Concistoro dall' Arcivescov di Magō. Nasc. S. Cater. da Siena. La Regina Giovanna di Napoli viene in Auig. Clem. la dich innocente dell' omicid.	che s'era opposto alla sua elezione: lusseguentemente fa convocare nel 1347. un Concilia- bolo in favore degli errori di Pala mes, contro Barlaam, e quegli che sono del suo sentimento. In quel- l'altre si prepara le nuove cōquiste.	te di Piet. Zen Generale VI. Gue. di Candia cō vit. or. VIII. Giustiniani Zara cō rol. do. Rè d'Ungheria. Comu. nel dì de' SS. Paolo si secca il Canal grād. Pest per tutta l'Italia.		Odoard. Rè muo. guer. alla Carestia orren de' Fiamēg. a Tregua col
1344	6057	5347	2097	12	9	15	8	15. Ma. 745 fer. 7						
1345	6058	5348	2098	13	10	16	19	4 Ma. 746 fer. 4						
1346	6059	5349	2099	14	11	17	*	23. Ap. 747 fer. 1						
1347	6060	5350	2100	15	12	18	11	13. Ap. 748 fer. 6						
1348	6061	5351	2101	1	13	19	22	1. Ap. 749 fer. 3	del Rè suo marito. Gli vēde Avignō. a'3. Giu. 1348. per 80000. Fior. d'oro. Canon. S. Ivone Franc. Avvocato de' Poveri. Muo. Clem. VI. a' 6. De. 1352. è sepolto nel Duomo d' Avigone S. vac. 12. g.	Boemia, e nipote del Imperator Arrigo VII. eletto un anno avanti la morte di Lodovico IV. di Ba. nel 1346. fù Rè d'Inghilterra. Il March. di Misnia, e Gūtier. Conte di Schuvarzēb. fatti patrim. creati Cav. di Carl. re sta pacifico Imp.			
1349	6062	5352	2102	2	14	1	4	21. Ma. 750 fer. 7	CCII. INNOC. VI. detto pri. Stefano Alberti, di Limoges. el. Car. da Clem. VI. cr. Pp. 18. Dec. siede 9. a. 8. m. 8. g. 24. cr. Card. 16.					
1350	6063	5353	2103	3	15	2	5	11. Mz. 751 fer. 5						
1351	6064	5354	2104	4	16	3	26	28. Feb. 752 fer. 2						
1352	6065	5355	2105	5	17	4	7	18. Feb. 953 fer. 7						
1353	6066	5356	2106	6	18	5	18	7. Feb. 754 fer. 4						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Navarra.

XXVII. Rè A. 1315. FILIPPO il Lungo f. e succ. di Lodovico Hutin, fatto Rè di Fràcia, e Navarra, e priva di succ. Giovanna f. di Lod. Hutt. Tiene ũ Vice Rè in Navar. e muore senza figli 1322.

XXVIII. Rè CARLO il Bello f. di Filippo, succ. ne' Regni di Franc. e Nav. ad esclusione di Giov. legittimato rede, e muore nel 1328. senza veder la Navarra.

XXIX. Rè FILIPPO III. Conte d'Eureux f. di Lodov. di Franc. electo da' Stati di Nava. perche ap. Giov. fi. di Lodov. Hutin legitimo rede del Reg. ambi conteso nel 1329. Loro fi. son, Carlo, che succ. al Regno. Filippo Conte di Longueville, Lodovico Conte di Beaumont le-Roger, e poi Duca di Duras. Gioan. maritata a D. Pedro, Rè d' Arag. detto il Cerimonios. Bianca Reg. di Franc. ul. ima mog. di Filip. di Valois; et Agnese marit. a Galton Phebus, Con. di Foix M. Filip. in Sett. 1343.

XXX. Rè GIOVANNA Reina di Navarra v. edov di Filip. governa il R. fi. à. dopo la mor. del Marito, e m. 1349

XXXI. Rè CARLO II. fi. di Filippo III. e di Giovanna, soprà. nominato il Cattivo, succede alla madre in età di 17 anni: è coronato in Pampelona nel 1351. r. 44. an.

Re' di Castigl.

Gu. civile tra' Mori di Granada. D. Pedro ajuta un partito per opprimer l' altro; mà vi perde la vita, e D. Gio: I Monarca si prevaglion. della minorità d'Alfõſ. Concilio di Toledo. Concilio d'Alcalà. Alfõſo dichiar. mag. Ismaele Rè Moro di Granada ucc. Regna Maometto suo fig. di 12. anni.

Alfonso truc. Gio: il Guercio suo zio. Fà lega, e parentado cõ i Rè di Port. e d' Arag. per far la guerra a' Mori. Conc. di Salamãca. Incrudelisce Alfõſo Guer-con Portogal. Lega de' Rè di Marocco, e di Granata cõ Castig. Il Rè di Marocco passa in Spagna: dà la rotta alla flotta di Castig. assed. Tarif. I Rè di Castiglia, e di Portogal. la soccorrono, e vicono i Mori in batt. Alfonso espug. Algezir coll' ajuto del Rè di Nav. in persona. M. Alfõſo. D. PEDR. d. il Crudele f. r. 21 an. incrudel. contro i propri: e sterm. la casa di Lara co' loro amici. Sp. Bianca di Borbon. ma la spre.

Re' d' Aragona

Istituzion dell'Ordine di Mõtesa approvato dal Pp. Saragozza eretta in Arcivesc. Cortas de Tarragon dove i Regni d' Aragona, Catal. Valõza tornano riuniti. D. Alonso figl. di D. Jayme porta la guerra in Sardegna. M. Giac. II. n. 1327. dopo aver r. 36. an. 4. m. 15. g.

XV. Rè ALFONSO IV. f. detto il Pio re. 3. anni col cõsenso del suo frat. mag. Giac. I Pisani gli cedono la Sardeg. Si marita con Teresa Contes. d'Urgel.

XVI. Rè PIETRO IV. detto il Cerimonioso r. 52. an. Possiede pacificam. la Sardeg. ch' i Pisani, e Genovesi avevano cõtrastato a' suoi Predecessori, dopo che fù loro donata cõ la Corsica dal Papa. Sp. Maria 2. figl. del Rè Filipp. e di Giov. Regina di Navarra, cõ la quale hà Constanza, ch'è Regina di Sicil. e moglie del Rè Federic. II. e Giovanna moglie di Gio: Co: di Empurias. Si marita indi cõ Elvira Infãta di Portog.

Re' di Porto.

M. Dionigi Rè in Santaren n. 1325. IX. Rè ALFONSO IV. fi. e Succes. di Dionigi, il quale è soprannomin. il Bravo, & il Fiero. r. 32. anni. Dissension. trà Alfõſo, e Sãcio suo fr. naturale. Sposa Beatrice, fig. di Sãcio IV. Rè di Castig. dalla quale hà Pietro che poi gli succe. Maria, moglie d' Alfõſo IX. Rè di Castiglia; e Leonora, maritata ĩ Pietro IV. Rè d' Aragona. Alfõſo di Portogallo unisce le sue forze con Alfõſo Rè di Castiglia cõtro i Mori.

Alfõſo marita D. Pedro suo fig. con Costanza di Castiglia.

Re' d' Inghilterra.

Edoardo richiama Gervestõn, che fù esiliato dal padre per i mali cõsigli dati a questo Principe giovine. Ma alla fine gli fù tagliata la testa da' Baroni del Regno. A persuasione de' 2. Ugoni Spõcers, padre, e figlio fà tagliar la testa a 22. Baroni del Regno: allontana dalla Corte la Regina Isabella sua mogl. & Edmondo Co: di Kent suo fratel. La Regina si ritira presso Carlo il Bello suo frat. poi col soccorso del Co: d'Hainaut assedia il Rè, e lo mette in un carcere, dove tormentato cõ un ferro rovente nelle parti posteriori, muore 29. Gẽnajo 1326. e i due Spencers trucidati dal Carnefice. Edoardo con Isabella ha 2. maschi, e 2. femmine.

XXXI. EDOARDO III. della Stirpe d'Angiò, e VI. di questo nome, posto nel 1326. in vece di suo padre Edoardo II. è obbligato nel princ. del suo regno d' opporsi a Roberto di Brus Rè di Scozia. Dopo la morte di Carlo il Bello, fr. di sua madre pretẽde la Reggẽza di quello Stato fino al parto di questa Regina; e partorita poi una femmina, dimãda la Corona; ma tutto le viene ricusato. Nel 1329. 6. Giu. e' costretto di rendẽrli omaggio in Amiens.

Il R. di Scozia è cõtrastato trà Gio: de Bailleul, e David f. di Roberto di Brus. Edoardo favorisce il primo, ch' aveva sua sorella in consorte, ma cõ fine d' usurpar sene il dominio, come avviene. Nel 1346 intraprende una guerra lunga, e crud. cõ la Francia, nella quale segue la memorabile battaglia di Crecì, in cui i Francesi perd. 30000. Fanti, e 1200. Cavalieri 80. Bandiere con Gio: di Boemia, Carlo Co: di Alẽcõ f. del Rè Luigi.

Re' di Scozia.

Roberto di Brust ripiglia Barwich; fà scorrerie fino a Yorck. Fà una ragunanza, in cui vuole, che ricono scasi David suo fr. per Sucessõr alla Corona, e quãdo questi mà, calle senza figli, passi lo Scettro a' discẽdẽti della figlia Maria, moglie di Valtero Stuardo gran Sinifcalco del Regno, di cui nacque Roberto il prim. Mon. Scozzes. di quell' Augusta famiglia.

XCVIII. DAVID II. f. di Robert. Bruis, che fù preferit. a Gio: de Bailleul nel Regno di Scozia, è coron. nel 1329. Muore ĩ questo ã. suo pad. e David nõ essẽdo che di 8. an. comĩcia a regnar sotto l' minister. di Tõmaso Ranulfo, o Randolfo, che già di molto tẽpo governava prudẽtem. il Regno. Roberto di Bruis ebbe questo fig. da Isabella di Burch sua 2. mog. Edoardo di Bailleul f. di Gio. ripetendo il dritto, che ha sopra la Scozia, v' entra cõ Arm. ne scaccia David, e l' obbliga a ritirarsi in Francia cõ sua mogli. I suoi sudditi lo rimet. sul Trono.

Re' di Danimarca.

Muore Errico IX. Rè di Danimarca.

CRISTOFORO II. fr. d' Errico, e f. utẽrino di Giovãni Co: d' Holsteĩ; acquista la Rugia; dà Rostoch in feudo a' Duc. di Mechẽburgo. E' scacciat. dal Regno da' Co: d' Holsteim. Viene ristabilito. r. 12. ã. m. n. 1333. VVALDEM. III. fi. di Cristof. H. a cui succede nel Trõ d' Ingh. Cõcede il Paese della Jutlanda ad Ottone suo fr. E' sventurato nelle guerre, che intraprẽde contro i Citta Vandaliche. Perde l' Isola di Schõland, e Coppẽhagen. Resta privo 16. ãni, poi m. n. 1375.

Re' di Svezia

Birge con sua moglie cõfinati da Cristoforo fratello d' Errico nel castello di Spicaboro, ove ãbi muojono poco tẽpo dopo, essendo prima stato deposs. dal Trono, e da' Senator. & eletto.

XXXV. Rè A. 1319. MAGNO IV. sopranominato Semereb, fi. dell' ucciso Duca Errico, elet. da' Goti, e Svedesi a sollecitaz. di Matias Governat. de' due Regni.

Re di Boemia.

Gio: sposa Elisabetta, ultima f. di Vicislao II Pio, già Rè di Boemia. Resta Vic. in Germania nel tẽpo che l' Imper. suo padr. passa in It. và in Italia ãcor egli con esercito in ajuto del padre: che trov' morto, và in Parigi con Vincislao suo primo gen. ove lo lascia. A richiesta del Papa ripassa in Italia a domare i Guelfi, e Gibellini. Curandosi in Monpelier d' ũ occhio, divie. ne cieco. Morta Elisabett. si rimarita con Beatrice di Borbon. Carlo f. di Gio: disgustato di tal matrimon. passa ĩ Italia, dov' è impiegato dal Pp. cõtro il Bavaro, e nel 1346. vien' eletto, e cotonato in Roma Rè de' Romani. Gio: ancorchè cieco passa in Francia cõ Eserc. coll' Imper. suo fi. e m. nella battaglia di Crequi.

IX. Rè CARLO IV. f. del Rè Gio: già Im. succ. nella Corona di Boemia ai pad. ed è il I. che unisce qu Diadema all' Imper. nel quale con somma gloria r. 31. anno, come fusse legitimamente si regge.

Re' di Polonia.

Dopo la segnalat. vit. del Rè Ladislao sopra i Teut. nel 1331. I 2 Rè d' Ungheria, e di Boem. a petizione di essi Teutonici si frappong. mezzani di pace, dalla quale non si ritira il Rè Ladislao, Ma ricusi. i Teut. di rẽdergli la Pomerania, come si pretẽde; nõ vuole Ladislao conceder loro fuorchè un an. di tregua, dẽtro al quale Ladisl. già decrepito cede alla natura dopo 37. anni di Reg. cõputati li 5. an. del Rè Vinceslao sopraddetto.

XVI. Rè CASIMIRO III. d. il Grãde uni co figlio di Ladis. nato nel 1309. corõ. dopo la m. di suo pad. 25. Ap. 1333. cõ suo mo. Anna, fi. di Gedemin, Dùca di Lituan. Dopo la m. di questa Princip. sp. Adelaide fig. d' Enrico Langravio d' Hassia, che poi per la sua sordidezza confina in un Monis. e si trattiene cõ un Ebr. Gio: Rè Boem. g. fà la ger. a Casim. la rapera, e gli prende molte t. Dipoi cõquista tutta la Russ. essendo m. la Reg. si rimarita con Edvige.

Re' d' Ungher.

Carlo Umberto sp. Elisab di Pol. da cui hà Stef. Lod. & Andrea, cõ altro nome Andreasso. E' assalito il Rè da ũ Sicar. mãd. da' Congiurati, mẽtre pranza: resta ferito i un bracc. ed alla Reg. son tagliate 4. dita. Preso il Sic. è trucidat. Fà guerra al Vaivoda de' Valach. ma hà di grazia à fuggirsene. Passa il Mare, viene in Italia col f. Andreasso: smontato ĩ Puglia, dal Rè Roberto suo zio è accolto in Napoli cõ pompa: il quale dà la sua nipote Giovan. ad Andreasso, perche trovãdosi questo senza fi. il Reg. non esca dalla sua Casa. Anche Casimiro Rè di Polonia, trovandosi sẽza prole, adotta per fig. Lodov. secondogẽ. del Rè Carlo, Umberto suo cug.

XXIV. Rè LUIGI I. d' Angiò Rè d' Ungher. e di Polon. soprann. il Grande fig. secondogẽ. di Car. Umberto e d' Elisab. fi. di Ladisl. detto il Lotico Rè di Polonia e sorella del Gran Casimiro. Nasce Luigi 5. Marz. 1326. a sua padre. 1342. comprando l' eredi. del R. da And suo f. prim. per 352000. du.

Imperator de' Turchi.

Essendo mancata le Real discendenza con la morte d' Ali-Selzuc, gli Stati, che ad esso appartenevano sì nella Grecia Asiatica, come in altri Regni, vengono usurpati da' Governatori, che per di lui nome vi comandavano nel 716. dell'Egira.

Muore Otromano in età di 69. anni nel 1326.

II. ORCANO f. e Suc. di Ottromano, nel 1269. r. 23. ã. Guerreggia contro suo fratello, maggiore Aladine lo vince e coll' ajuto di Cataman Ogli Soldan di Cilicia, che fa morire a tradimento, col suo figlio di 10. anni, e s' impadronisce de' suoi Stati.

Orcan passa in Europa, fà scorrerie in Tracia, espugna Nicea Città di Bitinia: rispigne il giovane Andronico.

Orcan passa in Macedonia, incendia i Borghi d' Atene, desola le Isole dell' Arcipelago, perde una battaglia Navale contro Andronico, & i Confederati.

Orcan valendosi della dissensione de' 2. Andronici, espugna Nicomedia. Invia Morbassan in Grecia, ove conquista l' Acaja,

Orcan passa in Tracia, e la salcheggia.

Istituisce la milizia de' Giannizzeri sul modello de' Mammelù d' Egitto.

Orcan sposa Teodora figlia di Cantacuzeno, al quale promette, ajuto per farsi Imperatore, anzi per distrugere l' Imperio Greco. Soggioga intanto la Lidia, Liconia, Frigia, e Caria.

I Genovesi prendono guerra a' Turchi. Orcan fabbrica una magnifica Moschea in Bursa.

III. SOLIMANO I. f. d' Orcano, al quale alcuni vogliono, che predecessorisse, r. 7. an. Fà alleanza coll' Imperator de' Greci. Accresce le Conquiste del padre nella Natolia.

I Tartari Mogoli cacciati dal Rè Empsa dalla Persia, e dall' Europa da' Moscoviti.

Re' Cina

V. YMCUMIN tra le virtù del padre r. 3. ã. VI. TAITIM, fadottivo, pacifico, r. 5. ã. VI. MIMCUN re: mes VII. VE: CUN fr. Min Cun IX. XUTI, di Mir Cu dec to pia ri, all' zio 36.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODER

Anni dell'vsura dell'Ebr.	Anni del Periodo Giulia.	Anni della Creat. del Mondo.	Anni della fon. dazion di Roma.	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Lettera Num.	Epacta.	Epoca de' Maomet. A.	M.	G.
1354	6067	5357	2107	7	19	6	29	27. Ge. 755 fer. 1		
1355	6068	5358	2108	8	20	7	10	17. Ge. 756 fer. 6		
1356	6069	5359	2109	9	21	8	21	5. Ge. 757		
1357	6070	5360	2110	10	22	9	2	24. De. 758.		
1358	6071	5361	2111	11	23	10	13	14. De. 759		
1359	6072	5362	2112	12	24	11	24	3. De. 760 fer. 2.		
1360	6073	5363	2113	13	25	12	5	22. No. 761 fer. 6		
1361	6074	5364	2114	14	26	13	16	11. No. 762 fer. 4		
1362	6075	5365	2115	15	27	14	27	31. Ott. 763 fer. 1		
1363	6076	5366	2116	1	28	15	8	23. Ott. 764 fer. 6		
1364	6077	5367	2117	2	1	16	19	10. Ott. 765 fer. 6		
1365	6078	5368	2118	3	2	17	*	28. Set. 766 fer. 7		
1366	6079	5369	2119	4	3	18	11	18. Set. 767 fer. 5		
1367	6080	5370	2120	5	4	19	22	7. Set. 768 fer. 2		
1368	6081	5371	2121	6	5	1	4	27. Ag. 769 fer. 6		
1369	6082	5372	2182	7	6	2	15	15. Ag. 770 fer. 4		
1370	6083	5373	2123	8	7	3	26	5. Ag. 771 fer. 1		
1371	6084	5374	2124	9	8	4	7	26. Lu. 772 fer. 6		
1372	6085	5375	2125	10	9	5	18	15. Lu. 773 fer. 3		
1373	6086	5376	2126	11	10	6	29	3. Lu. 774 fer. 7		
1374	6087	5377	2127	12	11	7	10	23. Gi. 775 fer. 5		
1375	6088	5378	2128	13	12	8	21	12. Gi. 776 fer. 2		
1376	6089	5379	2129	14	13	9	2	1. Gi. 777 fer. 6		
1377	6090	5380	2130	15	14	10	13	21. Ma. 778		
1378	6091	5381	2131	1	15	11	24	10. Ma. 779		
1379	6092	5382	2132	2	16	12	5	29. Ap. 780 fer. 6		
1380	6093	5383	2133	3	17	13	16	19. Ap. 781 fer. 3		
1381	6094	5384	2134	4	18	14	27	7. Ap. 782 fer. 7		
1382	6095	5385	2135	5	19	15	8	28. Mz. 783 fer. 5		
1383	6096	5386	2136	6	20	16	19	17. Ma. 784 fer. 2		
1384	6097	5387	2137	7	21	17	*	6. Mz. 785 fer. 6		
1385	6098	5388	2138	8	22	18	11	23. Fe. 786 fer. 4		
1386	6099	5389	2139	9	23	19	22	12. Fe. 787 fer. 1		
								1. Fe. 788 fer. 5		

PAPI.

Innoc. māda il Card. Albornozzo i Italia che ricup. in. a. le terre della Chiesa usurp. scaccia Cola di Rienzo Tribuno di Roma. cre. Car. 16.

I Genovesi si sogett. a Gio. Viscōti Arciv. e Viscōte di Mil. cōt. i Venet.

Morte della B. Gertruda d'Oesten.

Pie. Cō. di Ripacurtia f. di Giac. Rè di Raona fassi Rel. dell'Ord. Seraf.

Gerat. il Grā. istituis. la vita comune de' Chierici in Olanda.

Ord. de' Giesuati fōd. da S. Colōban da Siena e di S. Salva. da S. Brigit.

Muo. Inn. VI. 12. Sett. 1362. è sep. nel Duo. d'Avigone. Sede vac. 15. g.

CCIII. URBA. V. Guglie l. Grimoaldi di Grisacco Frāc. Abb. di S. Vittore di Marseglia, cr. Pp. senza essere Card. a' 27. Sett. 1362. co. li 6. No. f. 8. a. 4. m. 22. g. cre. Card. 15. Viene d'Avig. in Ro. Ord. ad ogni Arc. chè celeb. ū Conc. nella prop. Provinc. per la riforma de' costumi. Cele. Messa nel Vat. riceve gl' Imp. Carlo, e Paleolog. Canon. S. Eleazaro Co. d'Ariano in Povē. Cōf. le Relig. di M. Oliveto, e di S. Brigita muo. 19. Set. 1370.

CCIV. GREG. XI. det pr. Piet. Rugg. da Limoges, el. Car. da Clem. VI. creato Pp. 30. De. 1370. cor. 6. Gen. f. 7. a. 2. m. 27. g. cre. 22. Card.

Istituis. la Festa della Presēt. della Mad. Scom. Bernabò Viscōt. Appro. gli Ord. de' Geronimitani, e di S. Ambrog.

Muo. Frāc. Petrar. ce. leb. Poeta. Ribell. de' Fiorētci. e Bologn. Greg. XI. trasf. la Sed. in Rō. Muo. 27. Mz. 1378. è sepolto in S. Maria nova.

CCV. URB. IV. *Bartolameo Prignano.* Napoler. cr. Pp. senza esser Ca. 18. Ap. 1378. co. nello stesso giorno. f. 11. a. 5. m. 28. g. crea 53. Card.

14. Card. raunati i Fōdi, citato Urb. per depo. creano Antip. Robe. de' Conti Gebenesi Arverno, e chiam. Clem. VII. I Princi. son divisi nel ricōnoscere il vero Pp.

Il Papa fa Carlo di Durazzo Sen. di Roma, e lo corona Rè di Nap.

Il Pp. ritirasi à Tivol. per la Pestilenza grande di Roma.

Ordine Militare di S. Antonio istituito nell' Ainaut de Alberto di Baviera.

Il Pp. carcerā i Card. 6. e li depone.

Jagelone Principe della Lituania converte alla Fede.

Imperatori d' Oriente.

Gio. Paleologo, che si trova ritirato a Salonichi con sua madre Anna s' oppone a' disegni di Cantacuzeno; e col soccorso de' Genovesi disfà la sua Armata Navale nel 1352. Dopo ciò Cantacuzeno nel 1355. o nel 1357. costretto ad abbandonare gli ornamenti Imperiali, e si fà Monaco nel Monte Athos, e piglia il nome di *Giuseppe Cristodulo* Matteo suo fig. che l'aveva associato all' Impero, lo segue nello stesso Chiostro, e sua moglie si ritira in un Monastero di Monache.

GIOVANNI VI. Paleolog. detto *Calo-Joan*, figl. d'Andronico il Giovine succede (come s' è detto) al Padre nell' Imper. che gli è però usurpato da Cātacuzeno, al quale poi lo ripiglia col. l'ajuto de' Genovesi nel 1355. Per gratitudine concede a questi l'Isol. di Metelino, e dà sua sorella per sposa à Gio. Cateluz loro Generale.

Fà guerra co' Bulgari, e gli Storici di Savoja scrivono, che fosse fatto prigione, e che Amadeo IV. Duca, uno de' Crocesegnati, lo liberò.

Amura però ridendosi di quest' alleanza, prende loro diversi Piazze, e nel 1362. stabilisce il suo Impero in Andrianopoli. *Andronico* cerca di strionare Giovanni suo padr. Ma questo Principe è accecato cō aceto bollente. Lascia l'Impero a suo fr. Emanuele nel 1384. o nel 1387. e muore nel 1391.

EMANUELE II. Paleologo, riceve l'Imper. dalle mani di suo padre Giovāni VI. Paleologo l' anno 1584. secondo l' opinio più comune anni prima della di lui morte.

Imperatori d' Occiden.

Carlo viene a Roma a ricever la corona Imp. dalle mani de' Legati del Pp. cō Anna Palatina sua sp. Rit. in Germ. publ. la Bolla d'oro. che cōtiene 30. Capit. in 24. fog. Pubbl. i 23. primi in Norimberga a' 10. Gen. 1356. e gli altri 7. i Mets 25. De. i quali cōservano l' elez. Vende i pri. vilegj a molte Città. Dà a' Visconti lo stato di Mil. e Vicariat. d' Ital. Cede alla Francia le pretens. dell' Imp. sopra il Delfin. e Reg. d'Arles. S' abocca in Avignone cō Urbano II. Viene in Ital. ad istāz. del med. Pont. per reprimer la tirānia di Barnabò Viscōti. E ritorna in Boemia vien nominat. perciò l' Imper. de' Preti.

Carlo fà eleg. Rè de' Romani suo fi. Venceslao viene i Frāc. rinunzia alle pretens. del Delfinat. &c.

Carlo muo. in Praga a' 29 di Nov.

VENCES. f. di 23. ā. r. 22. an.

I Stati dell' Imp. scādalizzati delle dissipazioni di Vēceslao, li lo fanno ... pere ... se ... burta. Leo. d'Austr. d' Alb. vo... ridurre gli Svizzeri ribel. ... la battaglia, e ... ita.

Veneti.

LV. MARINO FALIER, f. 8. m. 5. g. Rotta dell' Armata alle Sapienze.

LVI. D. GIO. GRADEN. f. 1. 3. m. 18. g. Fort. Pa. di Gr.

LVII. D. GIO. DOLFI. f. 4. a. 10. m. 28. g. Gue. cōt. il Rè d'Ungheri in Dalmazia.

LVIII. LORECELS. f. 4. a. 3. g. Franc. Petrarca, abbracc. e pēsionato da' Ven.

VII. Guer. di Cādia di Tito, Vitt. di Dom. Michiel, e di Luchin dal Verme.

LIX. MARC. CORNER f. 2. a. 5. m. 22. g. Vitt. in Cand. di Nicc. Giustin. Raffael Carefini V. Canc. Gran.

LX. ANDR. CONT. f. 15. a. 4. m. 9. g. 25. Franc. Querī Pat. di Gra. canō.

Battuti la IV. volta da' Triestini socc. dall' Arcid. Leopol.

Gue. l. col Carrarese, Sig. di Pad. il quale fabb. diverse Fortezze su' confini, usur. la giurisd. Vē. Pado. & Ung. vinti, con la presa del Vaivoda di Transil. bat. i Zarati., e poi i Turc. in batta. di vers., tutte nel 1373 im memo. di che il Doge ogn' ā. il g. di S. Marcilia. n. visi. la sua Ch. Guer. col' Arcid. Leop. IV. Gue. cōt. Gen. al Tenedo, & a Chiozza. Lodo. Dona. Min. Con. Cardina. Ven. n. Acqui. di Cattaro, e Vittoria in Anzo.

Ange. Corret. V. di Ca. poi Pa. Chioz. rit. a' Genov. G. Im. peri. pig. Die. Pe. di Trev.

Peste gr. de IVē. LXI. MICH. MOROSINI f. 4. m. 5. LXII. ANT. VENIER f. de 18. a. m. 12. g. Sotto lui viene à Sp. d'Alb. vo. di Niccolò Venier f. del Doge sposa Pa. ... ronia Duchessa d'Arcipe.

Re' Nap. e di Scic.

XVII. *Rè di Sicilia.* FEDERICO II. fr. Piet. II. e f. di Lod. a cui suc. in età di 13. ā. non però coron. per le frequēti sollevazioni di molti Primati, tutti Tirānia. Costoro unitisi Giovāna Regina di Nap. si usurpa buona parte della Sicil. e quei l'di Chiarmōte gl'impedisconо di farsene Padrona assoluta, iquali cacciādo i Nap. stāno fede al suo Rè Fed. a cui anco ī breve racquistā. tut. to il tolto gli dalla Reg. Giov. Giovāna Regina di Nap. adot. Luig. Duc. d' Angiò. Fed. Rè di Sic. si rimarita cō una fi. di Barn. Visconte; ma prima di sp. se ne muor. e nō lascia altri eredi, chè Maria sua fi. la quale succed. nel 1378. nel Trono del la Sicil. al Padre.

XVII. *Rè di Sic.* MARIA accorre facium... de' lei, e del Reg. la c... Arta. ... lo Alagō. Giovāna, e Maria ... fia sorel.

Luigi d' Angiò pa... ta in Italia con ... 000 Cav. al. per ... rū vēd. è in tato s' ... pad. della Provēza Luig. mu. Carl. e tru. c. i Ungheria.

Re' di Francia.

Gl' Ingl. riconmin... guer. Il popolo aggr... di sussidj si ribel. Vi... stigato in Artas.

Il Rè di Nav. fome... disgusti del popolo... mato prigione in P... Filip. suo fr. introd... Ingl. in Normandia... di Poitier. Il Rè Gi... perde per sua colpa...

Carlo Dolfino go... saviam. i popoli sfe...

I Villani strapazz... nobili ne fanno strag... Delfino li dissipa a... di molto sangue.

Pace di Bresigni... Gio. libe. dà il Duca... gog. a suo fi. Fip. l'A...

Carestia, e peste, proibisce i Duelli, Avignone. Assiste al... coronaz. di Pp. Urba...

Il Papa lo fà Gene... della guer. Santa; ... in Ingh. e vi muore.

II. CARLO V. de... Savio f. di 27. ā. r. 17. ... Conte di Monfort.

Vince Carl. di Bl... competitore ad Au... mane pacifico Du... di tagna: ne fà omag... Rè. Carlo Rè di Na... rinunzia al le sue pre... ni sopra la Sciampag... Borgogna per la co... Monpellier.

Guesclin mena in ... gna i Spadacini.

Filip. Duca di Bor... sp. l'erede di Fiādra, ... tri Stati.

Carlo dichiara la g... a gl' Inglesi.

Progressi dell' ar... Francia in Guienna.

Guesclin fatto C... testabile guerreg. felic... conq. il Limosì, Perig...

Vittoria navale nel... spiaggie del Poitou d'... Rè di Castiglia contr... Ingl. da Guesclin esp... Poitiers, la Rocella, Saintonge.

Guerra in Brettagna.

Tregua coll' Innhi...

Editto di Carl. il Sa...

per la maggiorità de... di Frācia stabilita di ...

Carl. fi. del Rè di Na... si sforza d' avvelenare... cle di Frācia suo zio. V... fermato prig. i suoi ade... ti puniti, e le sue piazz... Normandia confiscate.

Carl. mu. di 44. ā. 16...

Luigi Duca d' Ang... Reggēte: i Duchi di... gog. di Berri, e di Bor... altri zij del Rè cōtra...

per il governo. Luigi... padroneisce de' Tesori... defonto Rè. Un armat... glese sbarca a Cales... versa la Frāc. e và in ... tag. mà quei Duc. s'agg... da con la Francia, e ... da que' foresti. I fi. del... di Navarra prigioni... in libertà. Tumulti in... rigi, & in Rāvē per le... vezze sopra' l Popolo... quale ne rimane agg...

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODËR

Re' di Navarra	Re' di Castiglia.	Re' d' Arag.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia	Re' di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin.
CARLO I. [illegible] nov. fi. di Gio; Rè di ane. dal- quale hà Carlo III. ccessi. nel eguo. Filippo, che nuote gio ine. Pietro	D. Pedro ripudia Biãca: Sposa Giov. di Castro, e la lascia: feguita le sue barbarie, ſtraggi ſenza perdonare al ſuo ſangue. Enrico Co: di Trastamara	Pietro Rè d'Aragona. Il Rè di Tunisi, e di Bugia ſi rẽde ſuo tributario. Guerra tra l'A-	D. Pedro s' innamora d' Agneſe di Castro, e la ſposa di naſcoſt. dopo la m. di Costãza Alfonſo, lo fà ammazzare. X. Rè	Gl'Ingleſi pigl. alla Frãc. nel 1347. Cales, e molte alt. Città di conſider. Dopo la morte del Rè Filippo di Valois nel 1350. continuano la gu. contro il Rè Gio: ſuo fr. Nel 1356. guadagnano la batta. in Poitiers,	Ritornato David al ſuo governo, vedendoſi ſenza figli, dichiara ſuo erede Aleſſand. Sutirlando, eſcludendone lo Stuardo, da cui dice eſſer ſtato abband.		MAGNO SMECK HAQUIN ſuo figlio Rè di Norvegg. vuol diſtruggere il Senato per regnar ſolo. S. Brigida fõda l'Ordine di San Salvatore. Magno dopo regnati 44. anni, nel 1363. viene depoſto dagli Stati, ch'eleggono.	Carlo dà principio al governo dalle coſe ſagre. Magnificam. ripara la Baſilica magg. di Praga. Muta il Veſc. in Arciveſ.	Caſimiro III. è il ſolo tra' Re' Polacchi, che abbia meritato il nome di *Grande*., nõ tanto per i ſuoi militari ſpieghi, quanto per l'amore ch' ebbe per la Pace, per la magnificẽza delle Chieſe, e Spedali, fõdati: per il gran numero di Fortezze, e	Luigi I. ſi fà coronar Rè in Alba Reale. Caccia gli Ebrei dal- Ungher. Intraprende diverſe guerre, tutte con felicità; particolarm. contro i Tranſil.	Solimano eſpugna le Truppe d' Ingleſi, e di Crate Principe Bulgaro, Adrianopoli, Filippopoli, Gallipolli, ed altre Piazze, e ſi prepara ad altre conquiſte; ma muore d'una ca-
Conte di Mortaine in Norm. Maria, Co: di Daria, maritata il D. Alfõſo d' Aragon. Bianca, che unu. giovi- ne. E Giovanna Du-	trucida con una lancia. Rinuova la guerra cõtro l'Arag. Bertrãd di Gueſelin con un' armata Franceſe và in Caſtiglia in ajuto d' Enrico, chè in-	ragona, e la Caſtiglia. Hà di Conſtãza ſua 3. mog. Giovãni, che poi gli ſuccede nel Re-	ſe di Caſtro. Sgrava il Popolo. Sposa pr. Bianca fi: del Rè Pietro di Caſt. poi la ripudia, eſsẽdo paralitica, e ſpoſ. Costãza di	Caſtiglia fi. dell' Infante Gio: Emmanu. nip. di Ferdinan. III. Rè di Caſtigl. cõ la quale hà Ferdinãdo ſuo ſucc. e Maria,	Gl'Ingleſi pigliano quelle Terre loro, nella Franc. Iſtituiſce l'Ord della Jarretiera. Viene imputato di gran delitto, perche poteva impedire nel ſuo principio l' eresia di Viclef. Si ſpoſa con Filippa d' Hainaut, fig. di Guglielmo	Fonda l' Univerſità. Con le miniere d' Oro, e d'Arg. paga i debiti Camerali, e riſcatta le Fortezze impegnate da'	Caſtelli, fabbricati, e ſingolarmente per la deſtrezza, in farſi amare da tutti, e per la retta giuſtiz. da lui amminiſtrata.	nuovo guerra co' Veneti nella Dalma. zia nel 1357. Dopo la morte di Caſimiro Re di Polonia ſuo zio nel 1370. è creato ſucceſſore a quella Corona. Doma i Lituani, e Ribelli. Innoc. V. lo fà Gonfaloniere di S. Chieſa. Muore nel 1382. in età di 56. ã. 6. m. 6. g. del ſuo r. 40. Ebbe per moglie Margherita, figl. dell'Imperator Carlo IV.	Lala Sahin General di Sult. Murad occupa la città di Samacon. Fà la guer. ad Aladin, Beg Soldan di Caramani ſuo Genero; lo vince, & eſpugna Cogni. Rotta di 3000.
Ch. di Bret. tagna, poi Reina d' Inghilter. Inquieta a Francia con le ſue pretenſ. ed piciate col Rè d'Ingh. Ei prodi contrãcte	coronato in Burges. D. Pedro fugge a Bajona da gl' Ingleſi, lo proteggono: rimonta ſul trono; ſi moſtra ingrato è abbandonat. Gueſclin lo vince-	la terza moglie Coſtanza, ſi marita per la 4 volt. cõ Sibilla, Donna di poche	madre d' Iſab. che fù moglie di Giacomo, Co: di Urgel. Il Reg. di Sicil. decade alla ſua	Caſa per la morte di Federic. III. Rè di Sicilia morto ſenza figli. Onde ne cede le ragioni	Turchi dal Rè di Boſnia. Amurat ne prende la vendetta, ed eſpugna Nicopoli i. Tarmerlan Rè de' Mogoli ſcaccia i Turchi dalla Perſia, che conquiſta tutta: fa gran conqui-	XXI. Famiglia, detta MINI. TAI CU- altri- menti *Hum-Pug*, o *Chi*, ſtabilì la XXI. fam. Imperiale, detta MIN della quale ſono ſtati
trandare Carlo di Spag. Cõte di Frã. ſi. d'Alfõſo della Cerda, Infante di Caſtigl. nella città d' Aigle nella Norm. Poi	è uccíſo. 1370. ENRICO XI. det. della Mercede re. 9. anni. Ferdinando Rè di Portogal. gli muo-	madre d' Iſab. che fù moglie di Giacomo, Co: di Urgel. Il Reg. di Sicil. decade alla ſua	mo. di Ferdinand. Infante d' Aragona fi. del Rè Alfonſo. E finalm. ſpoſa Agneſe di Caſtro, che prima aveva tratt.	Duca di Gloceſtre. Mu. 22. Giu. 1377, ì età di 65. ã. e di R. 51. XXVII. RICCARDO II. Prĩcipe di Galles f. di Edoardo III. a cui ſuc. n. 1377: è couſ. a Veſtmiſter 16. Lug. aſſai giov. Fà più volte la guer. a' Frãc. interr. da' Trattati	maggior parte de' Voti, nè vi ſarebbe ſtata nell'elezione alcuna difficoltà, ſe					
ſatto prig. da Carlo Delfino di Francia, f. del Rè Gio: e dopo 18. meſi ſi ſalvò, fù pac. col Rè e ſe ne ritorna nel Reg. Hà da	ve guerra, e Maometto il Vermigl. Rè di Granata Du. Guelchi ſuo Conteſt. eſpu. Braga, fãno la pace.	vend. Gio: e Dionigi, e poi muore nel 1367. laſciãdo ũ fi. baſtardo, detto Gio: di Tereſa Galeya.	lo ſenza fi- gli. Onde ne cede le ragioni	di Pace, che poco durano, e felicem. guerregg. co' Scozzeſi. Hà 3. zii fr. di ſuo pad. Gio: Duca di Lancaſtro, Edoardo Duca di Jorck, e Tõmaſo Duc. di Gloceſter. Queſti, è ſtrangol. dal Rè per i ſuoi attentati.	Guglielmo Dunghaſſo, cõparſo nell' Aſſemblea nõ aſſeriſce, eſſere lui il legitimo erede.					
Giova. ſua mog. Carlo no Succeſſ. Pietro, no- minat. Co: di Mortaĩ. Giovanna, moglie di Monfort, Du. di Bretagna. Ma- rita. Muore abbruciato	in un lenzuolo in- tupp. nell' acquavita, nel quale s'attacca il fuoco nel 1387. e 37. del ſuo r.	1379. in età di 21. ã. r. 11. ã. 3. m. uniſce la Biſcaja alla Caſtiglia. Spoſa Eleonora d' Aragona, che lo fà padre d' *Enrico* III. ſuo ſucc. e di *Ferdinando* Rè d' Aragona.	a Martino ſuo figlio.	Sp. Leonora Telles di Meneſes, dalla quale hà Beatrice.							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Con-

Anni della volgar. di Cristo.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cre. del Mondo.	Anni della fond. di Rom.	Indizz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira di Maomet. A. M. G.	PAPI.	Impe. d'Ori.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' Nap. e di Sici.	Re' di Francia.
1387	6100	5390	2140	10	24	1	4	22. Ge. 789	Lodi, che prima aveva aderito a' Scisma. si sotto p. al Pp. Urb IV. m. 15 Oc. 1389	I Turchi dichia' la guerra a' Greci, e lor leva Salonichì nel 1395 in festa no C. P. ↄ perche Pera	Vincesl. dandosi alle dissolutezze è sprezzato da tutti, ôd'e l'Eresia di Viclef passa in Boem.	Confederaz. col Duc. di Milan. e 2. Guer. del Carrarese, con la ricupera di Treviso, Cenedа, & altri luoghi.	LADISL. suc. nel R. di Nap. al pad. in età di 10. ã. r. 29 ã. Hà 3. mog. la 1. è Costãz. di Chiaramonte, cõ repudia la 2. Maria, sorella	Impresa contro ghilterra.
1388	6101	5391	2141	11	25	2	15	18. Ge. 790						Turbolenze in M. tra' l Duca, & O.
								30. De. 791						Clisson, Conte
1389	6102	5392	2142	12	26	3	26	20. De. 792 fer. 2	CCVI. BONIFAZ. IX. detto Piet. Tomacelli Napoletano, ele. Car. da Urb. VI. c. Pp. ĩ età di 30. a. 2. No. 1389. c. nello stesso giorno. l. 14. a. 10. m. 29. g. c. 8. Card. Istituisce le Annate. Fortifica Castel S. Angelo. Crea i Magist. Romani *Motu proprio*. Gio. Galeaz. Visconti usu. Mil. a Barnabò suo zio Bonif. canon. S. Brigida stando in Assisi, è supplicato da' Romani di ritor. in Roma. L'Universitià di Parigi sollec. l'Antip. Clem. ad abdicare; onde mu. di disgusto. I suoi Card. eleg. un altro Antip. detto Benedet. XIII. Manuele Paleol. Imp. di Costantip. và in Roma a dimandar ajuto al Papa. La Francia sottracsi dall' ubbidienza di Benedetto. Albati, Eretici insorti, cõ greg. dalle Alpi in 3000. Il Pp. dà facoltà di privare l'Imperatore Vincislao. Congreg. de' Can. Reg. di Frisona prìc. nello Stato di Lucca da Leo. Carate Mil. Ere. di Viclef rifor. ĩ Ing. Mu. Bonif. IX. i. Oc. 1404. è sepolto nel Vaticano.	Gio: Hus professor nell' Unive. di Pra. gusta l' Eresia di Viclef, e la predica. Sigism. Rè d'Ung. ferma prig. il f. Vincel. e governa, ma gli scappa 2. volte. Vincesl. per le sue indegnità vien deposto dall' Imp. 20 Ag. 1400, ed eletto in suo luogo FEDERICO Duca di Brunsuic, e Luneb. ma essendo questi uccis. resta eletto Roberto. In questo mentre Vincesl. si ritira in Praga, ove cõtinua la sua vita scandalosa, e mu. di Paral. a' 16. Ag. ĩ età di 55. an.	Francesc. Bembo Vescov. di Castel.	del Rè di Cipro. e la 3. Mar. Vedov. di Raimõdo Orsina.	Piet. di Craon di il Conest. e fug tag. il Rè lo segue de in frenelia; en to legato à Parig furioso; intãto g i suoi Zij; migliò ricade più volte, c no alla mor. Tregu Ingh. L'Univer rigi termina lo S.
1389	6102	5392	2142	12	26	3	26	20. De. 792 fer. 2	CCVII. INN. VII. detto Cosmato Megliorato da Sulmona, ele. Car. da Bonif. IX. c. Pp. 17. Oc. 1404. cor. 9. No. Siede 2. ã. 19. g.	Borgo di questa Metropoli, appartiene a' Genovesi, Giovani di Maĩgre det. Bocanegra. Mare. scial di Frãc. và a liberarla, e promette soccorsi all' Imperat. Questo intelice Prìci. passa in persona nelle Corti dall' Europ. per ĩplorar ajuto, e si tratte ne 2. ã. in Parigi, ove rice. da tut. bu. trattamenti. Quivi riceve l'avviso che Bajazet è sconfitto dal Tamerlan; ôde se ne ritorna ĩ Costantinopli. La continuaz. dell' Impero d' Emmanue. nõ è meno infelice del passato.	Francesc. Bembo Vescov. di Castel. LXIII. MICHI. Steno f. 13. ã. 15. g. Alb. Imp. vien in Venez. ricevuto, e festeggiat. solen. la Dogaressa condotta con real pompa in Palaz. dal Dog. IX. Guer. cont. i Genov. cõ gloriosa vit. Acquist. di Vic. Feltre, Cividal di Belluno, e Bassano. Guerra III. con Franc. Carrarese. Acq. di Rovigo. Ang. Correr Pat. di Costant. poi Pp. Greg. XII. Padova, e Verona sottomes. se a Ven. Arde la cima del Campanile di S. Marco, rifatto poi di pietra Nicc. Gherardi IX. Canc. Grande. Gio: Piumazzo X. Canc. G. Angel Correr Card. poi Pp. detto Greg. XII. Leonar. Pat. di Gr. Ant. Correr, & Ang. Barbarigo cr. Card. Acquisto di Zara. Guer. col Rè Sigism. per Sebenico, che dura 2. ã. Alessand. V. Pp. nat. in Cãdia. Turbine in Venez. che uccide 35. persone. Franc. Lando cr. Card. pr. P. C. Lod. Barbarigo Canon. Cassin. rifor. l'Ord. di S. Be. in Pad. DIV. D. TOM. MOCENIGO f. 1. 2. m. 3. g. Riversi Mag. di nuovo istituiti Guer. cont. il Sim. Imp. nella quale ricupera Sacile, Cividal di Belluno, Serravalle, Feltre, la Motta. Udine si sottõmette alla Rep. la quale in Dal. acq. & altre Città.	del Rè di Napoli Luig. II. d' Angiò, e poi l' abbandonan. XVIII. Rè di Sicilia MARTI. marito della Regina Maria. Si rimarita con Biãca, primogẽ. del Rè di Navarra. Muo. senza figli nel 1410. e gli succede la Moglie. XIX. Rè di Sicilia BIANCA il reg. della quale è invaso da Gabrera, che pig. Siracusa, ma poi è fatto prigiõ. M. Bianca nel 1412. XX. Rè di Sic. FERDINAND. che ... Prìcipe ... Gi. ... e poi ... Suc. Alõ suo primog. r. 3. ã. 6. m. Muo. di Sic. Rè di Nap. di nn. 40. nel 1414. gli suc. GIOVANNA H. sua sorella XXI. Rè di Sic. ALFONSO f. e Successore di Ferdinando r. 46 anni.	I Duc. d'Orle ri, e Borgog. vãno gnone a persuade ned. la demissione guer lo Scisma, Isabella fi. del messa in Matr. a e la tregua fatt ã. I Genov. si Francia; Il Rè per Govern. L'Imp. Manue in Franc. è ben ric rimandato in C. P. ajut. d'Uomini Turb. nel governo l' Infermità del Du. d'Orleans, Muore Filippo Borgog. Gio: suo fi più violente di lui. Enr. di Lancastro Ingh. rimãda a C bella sua fi. vedova cardo c'haveva Il Duc. d'Orlean Reg. opprimono polo di gravezze te le calamità pub Duc. di Borgog. pone. L'Universi ta di nuovo Bene Du. d'Orleans tra per ord. Duc. di B che fugge, e poi ben armat. L' Univ ottiene la sottra dall' ubidienza de tipapi. Il Duc di Bo ritorna a Parigi a s' impadron. del g decapitat Montag forier. Ricomin Civil. tra le case di gog. e d'Orleans Fa degli Armagnac, e gognoni; i primi la peggio. Gl' Ingl. sono pros Pace di Sciattres le seguita: riconin i moti; pace di Pon fug. il Borgog. il D Orleans gov. il Bo rinova la guer. Civ Luigi Delfino d'Alb nar i suoi priv. Gio sõ scriv. cõtro il B incorre il suo sdeg d'Arras; Pac. col Bo Enric. V. Rè d'In in Normandia.
1390	6103	5393	2143	13	27	4	7	9. De. 793 fer. 6						
1391	6104	5394	2144	14	28	5	18	29. No. 794 fer. 4						
1392	6105	5395	2145	15	1	6	29	17. No. 795 fer. 1						
1393	6106	5396	2146	1	2	7	10	6. No. 796 fer. 5						
1394	6107	5397	2147	2	3	8	21	27. Oc. 797 fer. 3						
1395	6108	5398	2148	3	4	9	2	19. Oc. 798 fer. 7						
1396	6109	5399	2149	4	5	10	13	4. Oc. 799 fer. 4.						
1397	6110	5400	2150	5	6	11	24	24. Se. 800 fer. 2						
1398	6111	5401	2151	6	7	12	5	13. Set. 801 fer. 6						
1399	6112	5402	2152	7	8	13	16	3. Set. 802 fer. 4						
1400	6113	5403	2153	8	9	14	26	22. Ag. 803 fer. 1						
1401	6114	5404	2154	7	10	15	7	11. Ag. 804 fer. 5						
1402	6115	5405	2155	10	11	16	18	1. Ag. 805						
1403	6116	5406	2156	11	12	17	29	21. Lu. 806						
1404	6117	5407	2157	12	13	18	10	9. Lu. 807 fer. 4						
1405	6118	5408	2158	13	14	19	21	29. Gi. 808 fer. 2	CCVIII. GREGO. XII. detto Angel. Correr nostro Venez. Can. Reg. elet. Card. da Inno. VII. c. Pp. 30. Nov. 1406. c. 9. Nov. f. 2. a. 7. m. 4. g. c. 14. Car. mu. 4. Lu. 1409. e sep. nel Duomo di Recanati. Istituzione della Cong. di S. Giorgio in Alga ĩ Venez. da S. Lorẽ. Giustinian. e delle Cong. di S. Giust. di Pad. Conc. di Pisa, che dep. li 2. Concorrenti: termina la Scisma, & elegge.						
1406	6119	5409	2159	14	15	1	3	28. Gi. 809 fer. 6						
1407	6120	5410	2160	15	16	2	14	7. Gi. 810 fer. 3						
1408	6121	5411	2161	1	17	3	25	27. Ma. 811 fer. 1	CCIX. ALESS. V. detto Pie. Filargo, Candiot. Min. Con. el. Card. da Innc. VII. c. Pp. di 70. a. di 7. Iu. 1404. è cor. nello stesso dì, f. 26. g. Sep. ĩ S. Frãc. i Bol. S. va' 14. g.						
1409	6122	5412	2162	2	18	4	6	16. Ma. 812 fer. 5						
1410	6123	5413	2163	3	19	5	17	6. Ma. 813 fer. 3	CCX. GIO. XXII. det. *Baldassare* Cossa Napoletano, ele. Car. da Urb. VI. c. Pp. 17. Ma. 1410 f. 5. a. 14. g. cre. 17. Card. Pubb. la Crociata cõtro Ladislao Rè di Napoli Celeb. nel 1124. il Conc. in Costanza dove cor. Sigism. Rè de' Rom. è deposto Gio: dal Pont. Greg. rinũz. le sue pretese; onde dal Conc. per la sua pront. è dichiarato Vesc. Card. Tusculano. Decano del sacro Collegio, e Leg. perpetuo dalla Marca, e cõferma tutt' i Card. da lui creati nella Scisma. Bened. è depo.	Sigism. inc. in Aix, inter. al Concilio sigif. passa ĩ Frag. poi ĩ Frãc. & in Engh. per ... if. que Prìc. ... tar ... mi. la Scisma. Eligesi cõ. Eligesi ... Sav. ĩ D ... ca ... avor d' Ame. VIII. e ritor. il Cõ. fa depor ... Piet. di Luna ... el. Martino Colonna.				
1411	6124	5414	2164	4	20	6	28	25. Ap. 814 fer. 7						
1412	6125	5415	2165	5	21	7	9	14. Ap. 815 fer. 4						
1413	6126	5416	2166	6	22	8	20	3. Ap. 816 fer. 2						
1414	6127	5417	2167	7	23	9	1	23. Mz. 817 fer. 6	CCXI. MART. III. o IV. detto Ottone Colõna, elet. Card. da Inn. VI II. c. Pp. da 28. Card. che del Conc. di Costanza si ritrova in Conclave 11. No. 1417. cor. li 19. No. f. 12. a. 3. m. 12. g. c. C.						
1415	6128	5418	2168	8	24	10	12	12. Mz. 818 fer. 3.						
1416	6129	5419	2169	9	25	11	23	1. Mz. 819 fer. 1						
1417	6130	5420	2170	10	26	12	4	18. Fe. 820 fer. 5.						
1418	6131	5421	2171	11	27	13	15	7. Fe. 821 fer. 2.						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Castiglia.

Muore Gio: I. 9. Ott. 1390 d'una caduta di cavallo.

ERRICO III. f. Gio: I. detto il *Valetudinario* Suc. a suo padre di an. 11. nel 1390. r. 18. ā.

Tregua cō Portogallo. Scoperta dell'Isole Canarie acquistate alla Castiglia da Betācourt Gentiluomo Frācese.

Errico governa giustamente: fà pace co'i Mori. Gio. di Portogallo rompe la tregua, e sorprende Badajos. L'Amiragl. di Castiglia, e espugna Mirāda. Tregua tra le 2. coro. I Mori di Granada assaliscono la Catalogna. Guerra contro i Mori. Muore Enrico III. in Toledo nel 1406. in età, di 27. an. Lascia di Maria d'Aragona Enrico, & Isabella, che gli succede.

GIO: II. f. d'Errico III. proclamato Rè in età di 22. m. in sulla fine del 1406 per l'attēzione di Ferdinādo suo zio, poi Rè d'Aragona, che generosamēte resiste a chi lo sollecita di farsi coronare.

Paolo Burgos, o di S. Maria, Vesc. di Cartagena, che fu altre volte Ebreo, è destinato per l'educazione di questo giovine Principe.

Non è sì tosto capace di portar le armi, chè impugna cōtro i Rè di Navarra, e di Aragona.

Re' d'Aragona.

Muore il Rè Pietro, nell'anno 1387.

XV. Rè GIOVANNI, f. di Pietro, Succ. a suo padre, r. 8. an. sp. Mattea, f. del Co: Giaco. d'Armagnac, dalla quale ha una sola figl. Giov. maritata a Matteo di Castel bucuo, Conte di Foix, e Sign. di Bearn. Si marita in 2. voti cō Violante f. del Duca di Bar.

XVI. Rè MARTINO fr. r. 18. an. in pregiudizio di Matteo di Foix, Genero del Rè Gio: Scaccia il Con. di Foix della Catalogna.

Sposa nella sua vecchiaja Giovāna di Prades di sāgue reale, che causa molti torbidi nell'Aragona.

Muore nel 1410. senza Prole.

XVII. Rè FERDINAND. Infante di Castiglia, f. di Leonora d'Aragona, sorella 2. Rè precedenti, eletto dagli Aragonesi per loro Rè; e con lo stesso mezzo di Catalogna, Valenza, Sicilia, Sardegna, Majorica, e Minorica.

Prima d'essere Rè ha dalla Cont. di Alburquerque *Alfonso*, suo Successs. nomin. Principe di Girona. Poi *Gio:* che fu Rè di Navarra, poi d'Aragona, e di Sicilia, e 3. altri maschi, ed una femmina.

Muore Ferdinando nel 1416.

Re' di Portoga.

X. Rè GIO: f. natur. del Rè Pietro, e fr. e Suc. di Ferdinando, e Maestro dell'Ordine d'Avis, ottimo, Principe.

Dopo le molte irrisoluzioni, e guerre fatte da Gio: di Castiglia, e Beatr. sua mogl. erede presuntiva del Portogallo è eletto Rè de' Portogh. nel 1385. Batte i Castigl. Guadagna la celebre battaglia d'Ajubarote, e mātiene coraggiosamēte il suo Regno, che in fine gode a lungo pacificam. S'impadronisce di Ceuta in Barbaria: sposa Filippa di Lancastro, fig. di Giovāni Duca di Lancastro, dalla quale ha *Edoardo*, che gli è poi Succ. *Pietro*, Duca di Coībra, e Sig. di Monte Major, e di Avero.

L'Infante Errico, Duca di Viseo, e Maestro dell'Ordine di Cristo, che scuopre l'Isola della Madera n. 1419. *Isabella*, marita. in Filip. Duca di Borgogna.

Giovanni Grā Maestro dell'Ordine.

Re' d'Inghilterra.

Riccardo II fà tagliar la testa al Co: di Sandal; e quello di Varvich è confinato in una prigione, accusato d'aver avuto parte alla congiura contro la Real sua persona nel 1397. Di poi Enrico Co: di Derbry fr. del Duca di Lancastro è esiliato; ma è richiamato da qualche sedizioso. Enrico Conte di Nortumberland arresta il Rè a Flint nel Princ. di Galles è mandato nelle mani del pred. Conte di Derbry, che lo mette prigione nella torre di Lōdra, e si fa coronar Rè sotto nome d'Enrico IV. e fa trucidare nelle carceri l'infelice Riccardo II. nel 1399. 23. di sua età, e il 22. del suo Reg.

sposò in prime nozze Anna di Luxemburgo, e dopo la morte di questa, Isabella di Francia, figlia del Rè Carlo VI. senza prole.

XXXIII. ERRICO IV. Co: di Derbry, poi Duca di Lancastro per la morte di suo pad. Gio: detto di Gand nel 1398. deposto come sopra, con autorità del Parlamento il Rè Riccardo II. si fà coronare in suo luogo a' 18. Ott. 1399. Dissipa ne' primi 8. giorni i Ribelli. Nel 1403 supera i Popoli di Galles, assistiti dalla Francia, e dalla Scozia. Sposa Maria f. del Conte di Hereford, dalla quale ha Errico V. che gli succede.

XXXIV. ERRICO V. f. e Succ. d'Errico IV. r. 7. ā. si fa coronare Rè 9. Aprile. Dom. della Passione 1413. benchè il padre nella sua morte gli disse, chè non era legitt. successore nella Corona.

Re' di Scozia.

Muore Roberto I. 19. Ap. 1390. il 20. del suo Regno, lasciando di sua moglie Isabel. Muth.

IC. ROBERTO III. Stuardo, f. di Roberto II. e suo Successore r. 14. an.

Gli Scozzesi rotti dal Con. di Perey.

David fi. del Rè, mu. di fame prigione, e Giacomo secondog. è arrestato dagl' Ingl. Avvisatone il padre, dopo 3. g. ne muore di cordoglio l'anno 12. del suo Regno.

ROBERTO il Duca, Amministratore, f. del Rè Roberto III. governa il Regno, trovandosi GIACOMO I. di lui nipote, e fr. di Roberto III. legitt. Successore al padre nel Trono, prigione degl' Inglesi, come s'è detto.

L'Università di S. Andrea fond. nel 1411.

Roberto sped. 7000. Scozesi in ajuto della Francia cōtro l'Ingh.

Muore l'Amministratore Roberto nel 1420. e subentra nel governo.

MORDACO suo fig. Principe di poca abilità.

Re' di Dani.

Margh. cō serva il Reg. a suo fig. coll' assistenza de' Duchi d'Holstei, a' quali dona per ricompēsa la Ducēa di Slesvvich.

Fà questa ācora come tutrice la guerra contro Albert. Rè di Svezia, sottomette questo Regno. Onde con la mort. di suo fig. ancora giovine diviene Regina di Danimarca, Svezia, e Norvegia.

ERRICO X. succede nel Trono, e regna 26. anni.

Re' di Svezia.

XXXVII. MARGH. Regina di Norvegia, e di Danimarca elet. Regina di Svezia, e di Gozia nel 1393. nel 7. ā. della prigionia d'Alberto, a condizione di non dar Governi, o Cariche a' Forestieri, ne' Giudici Danesi a' Goti, e Svedesi, e di non mettere imposizioni senza 'l consenso, & approvazion. del Senato del Regno. Ma la Regina subito preso il possesso, contravviene alle promesse. Poichè mette nuove Impozizioni.

Dà il governo delle Fortezze, e delle Cariche pubbliche agl'Italiani, & Inglesi; ma sopra tutto promove ne' posti i Danesi, e sprezza i Svedesi. Alla fine agli reiterati riclami de' Svedesi, la Reg. Margherita si risolve d'eleggere.

XXXVIII. Rè ERRICO X. Duca di Pomerania fi. della sorella della Reg. Margherita, ch' è coronato Rè de' Goti, e di Svezi. nel 1396. E Margherita muore nel 1416. dopo l'haver posto sopra'l Mare dopo la pace col. di Olsfazia.

Re' di Boemia.

Qual dovesse riuscire Vicislao VI. nel governo del Regno, e dell'Impe. lo mostra il medesimo appena nato, Poichè immerso nel sacro Fonte per battezzarlo, nuovo Coronimo, lorda quelle Acque vitali cogli escrementi del ventre: siccome pur il S. Altare, quādo di mesi 18. è collocato per esser coronato in Rè di Boemia. A' tāte sciagure apre esso la porta cō la sua vita mostruosamente laida mista di libidini, e di fierezze. Fà affogare il Sacerdote, che ricusa rivelargli la Confessione.

1400. Gio: Hus di Boemia, predica l'eresia di Vicleso Ingl. imbevuto del suo infame volume intitol. *Alithia*, che vuol dire *Verità*, ma ripien di mēzogne.

Vincislao arrabiato contro gli Elettori, che l'aveva. no deposto dal Trono Imperiale nel 1418. ne' 26. di sua età, a cui gli Stori attribuiscono il nome di Fabella, & Ubbriaco.

Re' di Polonia.

Lodovico Rè vittorioso. Si sposa con Margherita di Luxemburgo f. di Carl. IV. la quale mu. nel 1359. senza fi. Si trimarita con Elisabetta figl. di Stef. Rè di Bosna.

XXIII. JAGELLONE, G. Duc. di Lituania, di Samogizia, perviene alla Corona di Polonia per il matrimonio fatto con Edvige, fi. di Lodovico, Rè d'Ungheria, e di Elisabetta secōda di lui moglie fi. di Stefano Rè di Bosnia. Detta Edvige viē el. Regina di Polonia a condizio. di sposar quello, che sarebbe scelto da' Grandi della Polonia. S'offerisce a questo matrimonio Jagellone, e per goder ū tal vantaggio si fa battezzare nel 1386. I Cracovia, ed assume il nome di *Ladislao*.

Unisce Lituania con la Polonia. Distribuisce i Esercito de' Caval. Teutonici, merce di 200. tra Parteni, e nelle Tedeschi. Non ostante chè alla morte ne sono la Vislao.

Re' d'Ungher.

XVII. Rè SIGISM. di Lussem. fr. di Vincislao, poi Imp. r. 51. a. nel Trō. d'Ungher. non potendo più soffrire di vedere Sigism. destinato gle in sposo a se stessa inferiore, vuol ugualgliarsel. col farlo Rè. Cōvoca la Dieta in Albareale, la rigrazia d'aver rimessa nel Regno, a lei lasciat. dal Padre, poi cō la facoltà già datale di potersi eleggere un Colle. nel Reg. Questi, dice, nō altri esser deve, che Sigism. datole dal Cielo per Cōsor. del Talamo, e del Trono. E per tale dichiararlo essa al presente, pregando tutti loro ad accettarlo. Avendo essi corrisposto col lieto Viva. Maria dato di pigliar alla Corona Real, ne freggia di sua mano a Sigismondo le tempia.

Mu. si d'imp. viso la Regina Maria senza pro. Ladi. Rè di Polonia, do di Edvige sorella della defō. ta Maria, pretēde la successione nel Regno.

Imperatori de' Turchi.

Bajazet conquista la Macedonia. Tamerlan conqu. l'India: Ajuta i Greci per opprimerli più facilmente nel fomentar le loro dissēsioni domestiche.

Sultan Ildirī Bajazet Han occupa lo Stato di Sivas. Il Re Tamerlano dopo 5. ā. d'accerrima guerra s'impadronisce de' Regni della Persia, e de' Parti.

Espugna Erzerum, e conqu. il reg. d'Armen. Passa in Euro. pa, scorre la Macedonia, Tessaglia, Epiro, e Tracia: guerreggia anche in Egitto: vince la battaglia di Nicopoli in Ungh. Assedia C. P.

Vince Bajazet in Frigia: lo prēde prigione: lo met e dētro una gabbia di ferro per domar la di lui superbia: cōquista la magg. parte de' suoi Stati in Asia.

Tamerlan ritorna in Tartar. guerreggia co' Chinesi. Muo. Tamerlan, e Bajazet.

VI. JOSUE, detto Zelebis, f. e Suc. di Bajazet. Espug. Bursia, ed i Tartari Mogolli. Suo f. Musulmano gli fa guer. civile, assisti. dall'Imp. Emānuel di C. P. r. 6. a. muore strozzato dal f.

VII. MUSUL. f. di Baiazet I. e di Josue. Mosè fa dichiar. Sultan in Andrianop. ma è fugato. Musulm. si dà alla crapola è preso da Mosè, che lo fà strangolare nel 1412. r. 4. a.

VIII. MOSE', o Musà f. di Baiazet I. di Musulmani. Vince Maom. fra. IV. ribellat. col fomento d'Emanuele; ma questo poi vice, e trucida Mosè nel 1413. r. un ā.

IX. MAOMETO I. f. di Mosè, e f. di Bajazet I. r. 5. anni.

Re' Cin.

H. KIEVENTI, nipote amato dal Popoloma Yumlo, fr. di Tai-cu posposto nel Trono, lo incendia i Palazzo re. 5. a. HI. CHIMCU, detto *Yumlo* magnanimo, e prud. r. 22. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della vera di Cristo.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo	Anni della fond. di Rom.	Indit. Rom	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira A. M.	Maomet. G
1419	6132	5422	2172	12	28	14	26	28. Ge.	822
1420	6133	5423	2173	13	1	15	7	16. Ge.	823
1421	6134	5424	2174	14	2	16	18	6. Ge.	824
1422	6135	5425	2175	15	3	17	29	26. De.	825
1423	6136	5426	2176	1	4	18	10	15. De.	826
								5. De.	827
1424	6137	5427	2177	2	15	19	21	23. No.	828
1425	6138	5428	2178	3	6	1	3	12. No.	829
								fer. 2	
1426	6139	5429	2179	4	7	2	14	7. No.	830
								fer. 7	
1427	6140	5430	2180	5	8	3	25	22. Ot.	831
								fer. 4	
1428	6141	5431	2181	6	9	4	6	10. Ot.	832
1429	6142	5432	2182	7	10	5	17	30. Se.	833
								fer. 6	
1430	6143	5433	2183	8	11	6	28	9. Set.	834
								fer. 3	
1431	6144	5434	2184	9	12	7	9	9. Ot.	835
								fer. 1	
1432	6145	5435	2185	10	13	8	20	28 Ag.	836
								fer. 5	
1433	6146	5436	2186	11	14	9	1	17. Ag.	837
								fer. 2	
1434	6147	5437	2187	12	15	10	12	7. Ag.	838
								fer. 7	
1435	6148	5438	2188	13	16	11	23	27. Lu.	839
								fer. 4.	
1436	6149	5439	2189	14	17	12	14	15. Lu.	840
								fer. 1	
1437	6150	5440	2190	15	18	13	15	5. Lu.	841
								fer. 6	
1438	6151	5441	2191	1	19	14	26	24. Gi.	842
								fer. 4	
1439	6152	5442	2192	2	20	15	7	17. Gi.	843
1440	6153	5443	2193	3	21	16	18	2. Gi.	844
								fer. 5	
1441	6154	5444	2194	4	22	17	29	22. Ma.	845
								fer. 2	
1442	6155	5445	2195	5	23	18	10	12. Ma.	846
								fer. 7	
1443	6156	5446	2196	6	24	19	21	1. Ma.	847
								fer. 4	
1444	6157	5447	2197	7	25	1	3	19. Ap.	848
								fer. 5	
1445	6158	5448	2198	8	26	2	14	9. Ap.	849
								fer. 2	
1446	6159	5449	2199	9	27	3	25	29. Mz.	850
								fer. 7	
1447	6160	5450	2200	10	28	4	6	18. Mz.	851
								fer. 5	
1448	6161	5451	2201	11	1	5	17	7. Mz.	852
								fer. 2	
1449	6162	5452	2202	12	2	6	28	24. Fe.	853
								fer. 2	
1450	6163	5453	2203	13	3	7	9	Feb	854
								fer. 2	
1451	6164	5454	2204	14	4	8	20	3. Feb.	855
								fer. 4	
1452	6165	5455	2205	15	5	9	1	20. Ge.	856
								fer. 1	

PAPI.

Gio. Huſ Geronimo di Praga Eretici relaſſi abbruciato in Coſtanza: fine del Concilio.

Concilio intimato a Pavia, trasferito a Siena e poi in Baſilea.

Muo. l'Antip. Bened. ò Pietro di Luna in Aragona, 2. ſuoi Card. eleggono per Antipapa Egidio Mugnos, detto Clemente VIII. che ritiene quel nome 5. anni.

Egidio Mugnos rinunzia l'Antipapato.

Muo. Mart. III. 21. Fe. 1431. è ſepolto in S. Gio. Laterano Sede vac. 11. g.

CCXII. EUGEN. IV. Ven. Condulmer. ſuc. a Martino ſ. a. 15. m. 9. g. 22. cr. 27. Card. intima il Conc. Baſilenſe fatta la 1. ſeſſiõ 14. Dec. 1451. Dà in Roma la corona a Sigiſmondo Imperator.

Concede la Marca d'Ancona a Franc. Sforza, con titolo di Conte poi di March. Conf. la Congreg. de' PP. di S. Ambo.

Niccolò Fortebraccio preda le Ter. della Chi. chiedẽdo le paghe, che pretendeva dal Pp. che è coſtretto a fuggir di Roma travestito, & andar in Piſa, & indi a Fiorẽza. Trasferiſce il Cõcilio di Baſilea in Bologna, e poi in Fiorenza, ch' è il XVII. GENERALE, al quale preſcede il Papa per la riunione de' Greci. Il Conciliabolo di Baſilea depone Pp. Eugenio, & elegge l'Antipapa Amadeo, Duca, detto Felice V. a' 29. Ott. 1439. Franceſco Sforza ſpoſa Bianca Viſconti, ed ha Cremona per dote. Marca d'Ancona ripreſa allo Sforza dal Papa, Eugenio canõ. S. Niccolò di Tolentino pochi dì prima della ſua morte, che ſeguì 23. Feb. 1447. è ſepolto a S. Salvar. in Lauro. Sede vac. 14. g.

CCXIII. NICCOLO' V. detto Tomaſo di Sarzana, elet. Card. da Eunio IV. c. Papa 6. Marzo 1447. coro. il giorno ſeguente. ſ. 8. a. 19. g. crea 12. Car. Spediſce in Boemia Lega. il Card. Carvagial, a cui dan molto che fare gli Eretici Uſſiti, perche ricuſa di cõſecrare il Rochiſana Arciv. di Praga. Felice s'umilia ad Eugenio, e rinunzia l'Antipapato: õdè del tutto s'eſtingue lo Sciſma. Canon. S. Bern. da Siena n. 1450. Eſorta i Grec. all'unione con la Chie. Lat. Cor. l'Imp. Fed. con Eleono. di Portog. nella Dieta d' Frãci. per opera di Enea Silvio, e del B. Gio. da Cap.

Impe. di Or.

Amurat Soldano Turco paſſa in Europa, porta il ferr. è'l fuoco nella Tracia Bulgaria, &c.

Muo. l'Imp. Manuel di 75. a. avẽd. r. 37. an.

GIO. PALEOLO. f. r. 17. an. fà la pace con Amurat mette a fuoco Teſſalonic.

Perde molte Terre avendo i Ribe. chiamate in ajuto l'Ar. de' Turchi Amurat guereggia in Ungh.,

L'Imp. Gio. ſi an. il Patr. e molti Veſcovi Gre. vãn. al Cõc. a Fior.

Amurat vince gli Ungh. a Viẽna. Muore l'Imp. Giovã.

COSTANT. PALE. fig. ult. Imp. Grec. r. 5. an.

Muore Amurat ſuo fi. Maomett. II. fà la guer. a' Greci.

Aſſedia Coſtantin. e la prẽde l'anno ſeguente

Imperatori d' Occidente.

Turbolenze i Boem. per la cõdannazion degli Uſſiti.

Sigiſmon. ſuc. cede al fratello nel Reg. di Boemia: guerre inteſtine ſotto Gio. Ziſca, che guadagna 7. battag. campali.

Gli Elettori, e Pricipi dell'Imperio ajutano Sigiſmondo cõtro gli Uſſiti di Boemia.

La morte di Ziſca ritarda la pace.

I Polacchi ſcac. ciano della Pol. i Cavalieri Teutonici.

Il Pp. pubblica la Crociata contro gli Uſſiti.

Rotta de' Crociati in Boemia. Sigismondo incor. in Milan cõ la Corona di ferro, & in Roma dal Papa. Indi conv. ũCõc. in Baſilea

Sigiſm. erigge Mant. i Marcheſato per Gio. Frãc. Gonzaga. Diviſio. tra gli Uſſiti, e Taboriti, Sigiſm. li diſſipa & obbliga à rẽtrar nella Comuni. della Chi. per il Tratt. d'Inglave. Sigiſm. incor. in Praga. Muore in Morav. di 70. an. laſcia una fi. unica Eliſab. di Luſſẽb. mog.

XXX. D'ALB. II. d' Auſtr. fi. d' Alberto I. r. 2. ã. elet. Imp. Rè d' Ungh. e di Boem. ſcac. dalla Boemia Caſimiro f. del Rè di Polõ. ele. da' Sedizioſi. Il Sultan Amurate entra armato in Ungh. Alberto v'accorre, e vi mu. 27. Ottobre 1439.

XXXI. FEDER. D'AUST. cugi. germ. d'Alb. detto III. r. 54. a. ricuſa le corone di Boem. ed Ung. e li conſerva a Ladiſl. II. fi. poſtu. d'Alb. II. Gutra l'Elettor di Brand. cõt. la ci. di Nurẽber. ch. dura 2. anni.

Fed. via. a Rõ. riſpo. Leonor. di Portog. il Pp. I. incorona.

Veneti.

Fuoco uſcito dal Pal. az. Duc. arde le Cube di S. M. coperte di piõbo 1423. LXV. FRANC. FOSCARI ſ. 36. a. 6. m. 15 g. Salonicchi nell'Albã. viene a divoz. della Rep. Patraſſo è laſciato dall' Arciveſcovo al Senato. Lazaret. fabbric. di nuovo per occaſione della Peſte. Gio. Imp. f. d'Emã. uele viene à Venez. ed è con molta ſolenn. feſteggiato. Magiſt. de' Gov. delle Entr. creato di nuovo. Il Rè di Dacia paſſando al S. Sepolc. viene à Ven. ed è ſolen. accolto. l'Iſola di Lieſina ſi dà alla divoz. de' Veneti.

Guerra cont. il Deſp. della Raſcia. Tremuoto, e gran ſiccità. Acquiſto dell'Iſ. Caſſandra, di Platanea, e Criſtopoli. Acqui. di Breſcia. Guer. col Duca di Milano. Vittoria al Pò. Bergamo ſoggettato. Peſte graviſſ. Lega col Rè d' Ungher. Piet. f. del Rè di Portog. accolto in Ven. Bologna s'offeriſce ſud. alla Rep. Pace col Turc. Obiz. polenta, iſtituiſce Commiſſaria la Rep. di Raveña. Eugenio IV. Pp. Veneto di caſa Condolmier. S. Lorenzo Giuſtinian Veſ. di Caſtello. Il Con. Carmignola Gen. dell'Eſercito, decapitato per l'Itelligenza col Duca, di Milano. Franc. Condolmer cre. Card. Pace con Sigiſm. Imperat. Gattamela rotto ad Imola.

Guer. contro Filip. Duca di Milano. Calojanni Imp. in Ven. con 900. per ſone. Vitt. contro Franc. Picinin à Breſcia. Chieſ. di S. Criſtoforo fabbric. Vittoria à Maderno contro il Viſconte.

Franc. della Sega XII. Cancelliere Grande.

Acquiſto di Ravenna, e di Cervia. La Regina di Cipro viene à Venezia.

Drivaſto con Pamalioti vengono alla divozione della Repubblica.

Paolo Duccagino, e Lecca ſuo fratello veng. co' loro Stati dell'Albania alla Ven. divozione.

Il Mare inonda Vene. Guer. IV. col Duca di Milano, e di Gerada. Acquiſto di Lodi. Vittoria preſſo Napo. di Lor. Loredan Capo Vital Sarado Corſaro.

Crema acquiſtata Vittor. preſſo il f. Sefia cõtra Savoini collegati col Viſconte. Guerra cõ Alfonſo Rè di Napoli, e con Franceſco Sforza.

Terremo di S. M. rubbato dà Turchi Greco, poi ricuperato. S. Lorenzo Giuſt. Ve. di Giuſt. aſſume l'Intit. di Par. di Grado.

Re' N. e Cici.

Luigi III. d'Angi. paſſa à Napol. per ſcaciar Giovãna I. deg. di regnar per l'Impudici.

ma non li rieſce, Giovãdot. Alfonſ. Rè d' Aragona, e di Sicil.

Giovanna ſtrapazzata da Alfonſo annulla l' adozione, e chiama a ſe Luigi II. d' Angi. a cui dà il Ducat. di Calabria.

Muore Lui. III. d' Angiò a Coſẽza sẽſapro le. Mu. Giovãni. ALFONS. Rè d'Aragona e di Sic. s'impadron. di Nap. in pregiudizio di Renato d' Angiò fra. di Luigi prigione del Du. di Borgogna.

Il Rè Renato d' Angiò ſa alla pace ma non vi ſi può mai tenere.

Re' di Francia

Sacco di Parigi gnacchi trucidat. i. ſi Salva dal furore Peſte orrenda. Ingl. Roven per fame di Borgo. trucidato reau a' 18. Agoſto

Il Delfino proſcr. marita la ſua fi. Ca. Enrico V. Rè d'Ingl. e lo dichiara ſuo Sug. no di Francia gl. ſon meſſi in poſſeſſo. i Re' Enr., e Carlo

LIII. CARLO ã. r. 39. an. Stenta aſ. perar le Provincie dagl'Ingleſi. Naſce fino.

L'Ingleſe guadag. taglia di Verneu. A. di Richemont fatto Il Duca di Bretag. maggio al Rè: il Cor. diſguſtato Montarg. to invano dall' Ingle. ceſi eſpuguano le M. verſe ſcaramucie ſor. reſe di varie piazze.

Il Conte di Sariſb. Orlea. s è uccíſo in c. dio famoſo. I Franc. no la battag. degli G. Giovanna d'Arca di V. leus in Sciampagna

DONZELA D'OR. iſpirata da DIO fa le. ſedio: fa gran prodig. valore col Conte di D. La donna cõduce il R. dove ſacrato, la Vit. compagna per tutto Duca di Borgogna l'Ordine del Toſone

La Donzella è pr. gion. a Compiegne.

Pace d'Arras tra'l R. lo, e l Duca di Borgog. mez zo del Papa.

Parigi ſcaccia l' Ing. riconoſce il ſuo Rè.

Pioggie continue, e.

Aſſemblea Eccleſiaſ. Borges ove ſi fà la Pr. tica Sanzione.

Ribellione del Duc. lenzon placata. Carl. d'Orleans prigione in liberato da Filippo il Duca di Borgogna. C. ſpugna Pontorſe, e fa. progreſſi in Gualcogna.

Tregua coll'Ingleſe m. Il Delfino milita pe. ſa d'Auſtria contro i S. poi contro Mets per R. Duca di Lorena.

La Cont. di Valent. Dioſi ſono riunite al D. Il Rè riconoſce Papa N. lò V. egli mãda Ambaſ. bedienza. Rottura della gua dagl'Ingleſi in Bret.

Si ricomicia la guerra. ſt. fa progreſſi in Gualco. el Co. di Dunois in Nor. Rè eſpugna Roven. B. ſ'ourmigui fatale agl' che ſon ſcacc. da Chet. go, e dalla Norm. Cõq. de quit. preſa di Bordeos, ſuc, e Barõna. Tolbot cõ. Ingleſi ſorprẽ. Bordeos. ta la Guienna, mà è ucc. battaglia a Caſtiglion.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER © 2018

Re' di Navarra.	Re' di Castiglia.	Re' d' Arag.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia.	Re' d' Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	Re' di Cina.
XXIII. Rè An. 1425 GIO: d' Aragona, mar. to di Bianca già moglie di Martino Rè di Sicilia, per la quale diviene Rè di Navarra. Ha con que.		XVIII. Rè ALFONSO V detto il *Magnanimo*, f. di Ferdin. suo Success. n. 1416. Fà lun-	Ordine di S. Giacom. e Contest. di Portog. marito d' Isabella, figlia d' Alfonso Duca di Braganza, suo fratello bast. e *Ferdinan*	Errico V. riconquista la Normandia: sposa Caterr. di Francia figlia di Carlo VI. che lo dichiara suo Successor nel regno di Francia; ma muojono ambidue.	La Francia mãda per Consiglieri di Mordac. lo Stuardo Co: di Bucamo, ed Arcibaldo Duglasso, crea. poi dal Rè Carlo di Frãc.		Errico perseguita il Clero: poi fà metter sopra il Mare in tempo d' una gran tempesta 300. Gentiluomini, che naufra-	Rè XI. SIGISMONDO Imper. Rè d' Ungher e di Boem. del quale nella colõna degl' Imperatori: se ne parla quì		Sigismon. in vaso nell' Ungheria da Bajazetto, alle dia Nicopoli. Quivi viene a battagl. co' Turchi, e resta disfatto, con infinita stragge. Sigismondo si	Maom. è attaccato da Mustafà ult. suo fr. toglie a' Veneti Salon. Mu. d' Apoplessia nel 1421. X. AMURAT II. f. e Succes. di Maom. l. r. 30. ã. Mustafà suo zio li disput. l' Imp. Melich Esref	1425. IV. GINCUM f. di *Chimcum* dedito all' Astrologia, r. dopo 'l padre, solo per
Ita Bianca, ch' è poi mogl. d' Errico, Rè di Castiglia; ma ripudiata, e lenza fi. *Leonora* mar. a Gaston Co: di Foix. CARLO Prícipe di Viane, e poi per	Non si tosto Giov. II. pacificasi co' Re' di Navarra, e d' Aragona, ch' è obbligato di riprẽdere le Armi contro' Mori di	gamẽte la guerra al Regno di Napoli contro Luigi, e Renato d' Ang. E' preso da' Genovesi i	do, Gran Maestro della l' Ordine d' Avis. Muore il Rè Gio: nel Castello di Lisbona n. 1433. in eta d' anni 76. XIII Rè	CO VI. f. d' Errico V. suc. a suo padre in età d' 1. ã. alla corona d' Inghilt. e dopo la morte di Carlo VI. a quella di Francia. Carlo VII. però suo f. si fà coronare in Poitiers; ma tiene solo	Duca di Turena, ãbi poi persi nella battaglia di Vernevil. C. GIACOMO I. Riscattato si questo Rè della prigionia de-	Errico X. leva il Paese di Jutland a' Cõti di Holstei, che vince, e fottomett.	Praga compagni condãnati nel Cõc. di Costãza, & arsi vivi nel 1419. I loro seguaci pigliano il nome di *Orfani*, & *Taboriti*,	XIX. ULADIS. V. primog. e Succ. di Jagellone nel 1433. con questo però, chè durante la sua minorità ogni Provincia	Carlo II. il qual' arrivato in Zara, intende, chè Sigismondo fcarcerat. fia restituito in Trono. Fà provare a' Ribelli la clemenza: pubblica ũ general perdono. Doma gli E-	Bersbui innalzato al Trono d' Egitto. Mustafà preso, e strangolato. Ristabilisce la disciplina tra' Giannizzeri, e vi fa entrare i figliuoli del trib. Fà la guerra in Albania: il Rè Gio. Castriotto si difende male: prende Croja, sua capitale con 3. suoi figli Costantino Re poli, e Giorgio, detto poi Scanderbeg. Soggetta al suo vassal. i Vaivodi di Valacchia, Moldavia,	pochi mesi. V. SIVENCUM, f. di Gi-cũ vice i Tartari invasori della Cina, r.
la morte di sua madre la Reina Bianca fuc. nel 1442. chiamano alla Successione del Regno l' età di 20. ã. ma suo padre non vuol privarsi del Regno, ben-	Granada nel 1431. de' quali fà stragge di 12000. e dà il guasto a' contorni di quel Reg. Scrivono gli Storici, ch' avereb-	una battaglia sopra 'l Mare, poi liberato dal Duca di Milano. Guerra degli Aragonesi, e Navarresi cõtra la Castigl. in odio del Cõtestabil. Alvaro di Luna. Sposa Maria di Ca-	ODOARDO, figlio di Gio: e di lui Successore r. 5. an. Raccoglie un Co. dice della Legge di Portogall. Sposa Leonora, figlia	tutto ciò che possedeva il padre di là dalla Loire, eccetto la Guienna: ed ha dal suo partito tutt' i Princ. del sangue, eccetto il Duca di Borg. i migliori Capitani, e i più bravi Venturieri	Errico X. leva il Paese di Jutland a' Cõti di Holstei, che vince, e fottomett.	Praga compagni condãnati nel Cõc. di Costãza, & arsi vivi nel 1419. I loro seguaci pigliano il nome di *Orfani*, & *Taboriti*,	XIX. ULADIS. V. primog. e Succ. di Jagellone nel 1433. con questo però, chè durante la sua minorità ogni Provincia	Sigismondo scarcerat. fia restituito in Trono. Fà provare a' Ribelli la clemenza: pubblica ũ general perdono. Doma gli Eretici Ussiti della Boem. Palla alle 2. nozze con Barbara f. di Ermãno Co: di Cilia; la quale è poi anche Imperatrice, e lo fà padre d' una fi. detta	Servia. Assedia Seghedin presso Belgrado, d' onde è rispinto, come r. a Belgrado. d Gio: Unniade Uaivodadi Trãsilvania dà rotta a 50000. Turchi presso Sofia. Scander-	10. ãni.
chè apparte. nesse al figl. Sposa in 2. nozze Giovanna Ettica, figl. dell' Ammiral. di Castiglia cõ cui hà Ferdinando, che fu Rè d' Aragona, Castiglia,	be acquistato questa Città, se Alvaro di Luna, suo favorito, e Contestabile di Castiglia non l' avesse impedito, essendo	sti glia, con la quale non ha prole. Si rimarita, ed ottiene *Ferdinãdo*, che succede nel Re.	di Ferdin. I. Rè d' Arago. dalla quale ha *Alfonso* suo Succ. *Ferdinando*, Duca di Viseo. Muore Edvardo in Tomar nel 1438.	Gl' Inglesi, e i Borgognoni tẽgono le migliori Provinc. della Francia, la Normandia tutta, e tutto ciò, ch' è dell' Escaut alla Loire, & alla Sona, fuorchè qual che Piazza. Credono nel princi	e Francia: sposa sua f. Margherita col f. di Carlo VII. Rè di Frãcia. E' trucidato con la Regina da' Sicarj nel 31. an. del	annojato dalla guerra ri nãzia il Reg a CRISTOF III. Duca di Baviera, fi. di sua sorella,	molto al Trono d' Ungheria, e di Boem. e poi dell' Imper. m. 27. Ottob. 1439.	Elisab. Adotta in fig. Albert. Duca d' Austria: lo sposa cõ Elisabet. Muor. in età di 70. ã. 51. del reg. d' Ungher. 27. de' Romani. 17. de' Boem. e 5. dell' Imp.	Vince la battaglia di Varna, ove il Rè Ladislao è ucciso a' 10. [illegible] 1444. Scanderb. guerreggia contro i Turchi in Epiro, e ne fa stragge. Si disgusta con la Reppub. di Venez. Amurat m. disperat. XI. MAOME	VI. YMCUM dopo a ver governato 14. anni il suo Imp. e fatto prig. di guerra,
di suo fr. del 1459. Muore anche il Prícipe Carlo. XXIV. Rè ELEONORA, vedova di Gastou di Foix fatta erede del Reg. di Navarra au. dopo la morte del	tagliata la testa. Il Rè Gio: II. muore 20. Agosto 1450. nel 50. di sua età, e 48. del suo r. ERRICO IV. suo fig. ch' ebbe da Maria d' A-	gno di Napoli; Maria d' Aragona, maritata al March. di Ferrara; e Leonora Princi- pessa di Rosano,	XIV. Rè ALFONSO V. fig. e Succ. di Edoardo I. età di 6. ã. sotto la Reggenza di Pietro fino all' an. 1448. r. 33. an. & è detto l' Africano, sposa Isabella f. di Pietro suo zio, che poi uccide, dalla quale ha	Renato Rè di Sicilia con avvantaggi assai grãdi per la Corona. Con queste nozze si fa una sospensione d' armi tra' due Regni, in un tẽpo, ch' entrãbi stanchi da una sì lunga guerra ne avevano più	e Dunaco suo fuocero. Premia i Litterati: fonda Monasteri sulla eresia di Vicleso. Si collega cõ la Danim. suo Regno contando dalla morte di Rob. III. suo padre; e 12. dal suo riscatto, e coronazione. Lascia un sol f. di 7. anni.	che poi è fatto anche Rè di Svezia, e di Norvegia, e muore	annoiato dalla guerra ri nãzia il Reg a CRISTOFORO Rè di Svezia, e di Norvegia, e muore senza posterità nel 1448. il 10. del suo Regno, e gli suc. CRISTIERNO, o *Cristia* I. di cui legge si nella pagina, che segue.	dopo la mor. d' Engelberto. In questo mẽtre Errico perde ancora il Regno di Norvegia, ed è confinato il resto de' suo giorni nell' Isol. di Gotland, inquietato sempre da' Goti, o Svede. suo' vicini.	XXVIII. Rè ADALBERTO d' Austr. Rè d' Ungh. & Imp. r. 18. mesi.	Ottob. 1444. Scanderb. guerreggia contro i Turchi in Epiro, e ne fa stragge. Si disgusta con la Reppub. di Venez. Amurat m. disperat. XI. MAOME	è condotto ĩ Tartaria; in questo mentre il frat. governa l' Imperio.
marito Questa è madre di Gastõ, marito di Madal. di Franc. figlio del Rè Carlo VII. e di Francesco Phoebus, e di Caterina, che successiv. sono Re' di Navarra Cõ. di Foix	ragona, cõ 2. figlie gli succ. Sposa in 2. nozze nel 1447. Isabella, figl. di Gio: di Portog. con la quale ebbe Alfonso, & Isabella.	mog. di Martino Martsan. Alfonso passa in Sicilia, e poi a Napoli, dove risiede.	Giovanni, nato nel 1455. che poi gli succede. Batte i Crozadi, o Cruzados coll' oro de la Guinèa, che i Portogh. scuoprono nel suo Regno.	bisogno. Entrata la Regina negli affetti del Rè, vuole ãche aver parte nell' amministrazione del Regno. Rappresenta al Rè marito, ch' egli era sortito dalla tutela. ma chèil Duca di Gloceſt. decida gli aff. pub.	II. f. di Giac. I. coron. dopo 'l trucidamento seguito del padre; ma essẽdo egli ancor fanciul. Alessi. di Levilton assume il gover. del Regno.	XXXIX. Rè CRISTOFORO nipote d' Errico X. Duca di Baviera l' anno 1442.	culla Rè degli Ungher. e poi Rè di Boemia per [illegible] fr. d' Uladislao [illegible] chiamato succedere di lui alla Cor dopo la sanguinosa batt. di Varna	regna 24. ã. XXX. LADISLAO figliuolo del Rè Alb. e d' Elisab. quale per esser ancora fanciulla ha per tutore il valoroso Giouniade, det. CORVINO.	pad. nel 1451. r. 10. ã. Fà strozzare i fratelli, e (vẽtrare 24. pag. g). Manda Eserciti contro Scãderbech. Assedia Costantinopoli.	VII. KIMTI, fr. d' Ymcum gov. 7. anni l' Imperio.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera. di Cri.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fon. dazi. di Roma.	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Nap. e Sicilia	Re' di Francia.
1453	6166	5456	2206	1	6	10	12	12. Se.857 fer. 6	Grã daño reca a'Letterati la mor. di Niccolò V. 24.Mz.1455.Sed. vac.14 g.	Feder. cr. Borso d'Este March. di Ferrara, feudatario della Chiesa Duca di Modena, e di Rggio, e fà Cavalier Galeazzo. Viscõti Duc. di Milano.	I Ven. difed. Coll. ma più forti i Turl'acqu. Restã batt. da Gia. Lored. mẽ tre scorrono sin'a Negroponte.		Carlo ripig. Bordeos. Vi fastel Trõbetto. Il Card. d'Eruritor. Univers. di Parigi. I Ga ed altri Fiamm. occup. il Du Borgogna per le loro ribellio
1454	6167	5457	2207	2	7	11	23	1. Ge.858					Luig. Delfin infastid. il Rè fu
1455	6168	5458	2208	3	8	12	4	21. De.859	CCXIV. CALLI. III. di Valenza i Spag. det. Alfõso Borgia, el. Car. da Eug. IV. c. Pp. i età di 77. a. 8. Ap. 1455, co. 1. Ma. f. 3. a. 3. m. 28 g. c. 9. Card. Mu. 6. Ag. 1458 Sede vac. 13. g.				11. De.860	e si ritira in Fiãd. presso il Duc
1456	6169	5459	2209	4	9	13	15	29. No.861 fer. 2					LIV. LUIGI XI. fr. di Car. V
1457	6170	5460	2219	5	10	14	26	19. No.862 fer. 7					i Burg. 3 Lu. 1423. fuc. a Pad. in età di 38. ã. 1. 22. ã. si fa Reims. gover. senza conseg. il pron. capriccio, tutta la
1458	6171	5461	2211	6	11	15	7	8. No.863 fer. 4	CCXV. PIO II. Sanese, det. Enea Silvio Piccolomini, cr. Card. da Calis. III. c. Pp. in età di 53. ã. 19. Ag. 1458. co. 2. Se. f. 5. a. 11. m. 27. g. cr. 14. Card. Canoniz. S. Caterina da Siena. Depone Dithero Arciv. di Magõza. Eccita i Cristi. a far la guer. a' Turchi. Và in Ancona, ove muore 16. Ago. 1464. Sede vacante 15. g.	Feder. assediato i Viẽna da Alber. il Prodigo suo f. Sigismon. Co: di Tirolo, vien liberat. da Giorgio Poggebracco Rè di Boemia.			
1459	6172	5462	2212	7	12	16	18	28. Ot.864 fer. 1					
1460	6173	5463	2213	8	13	17	29	17. Ot. 865 fer. 6					
1461	6174	5464	2214	9	14	18	10	6. Ot. 866 fer. 3					
1462	6175	5565	2215	10	15	19	21	25. Se. 867 fer. 7					
1463	6176	5466	2216	11	16	1	3	15. Se. 868 fer. 5					
1464	6177	5467	2217	12	17	2	14	3. Se. 869 fer. 2	CCXVI. PAOL. II. Veneto, nip. d'Eug. IV. da cui fù fatto Car. det. Piet. Barbo, c. Pp. in età di 46. ã. 31. Ag. 1464. f. 5. a. 11. m. 27. g. c. Card. 14. Co' marmi dell' Anfiteat. di Tiro rovin. fabbr. il Palazzo Papale di S. Marco, oggi posed. dagli Ambasc. Veneti. Casla gli Abbreviatori, tra' quali si trova il Platina, per ciò stolo strapazza nella Vita de' Papi. Paolo scomun. Giorgio Poggebrac. Rè di Boemia fautore degli Ussiti. lo priva di quel re. che dà a Mattia Corvino Rè d' Ungh. rimette i Canonici Regolari al Laterano, e ne scaccia i Secolari.				
1465	6178	5468	2218	13	18	3	25	23. Ag.870 fer. 6					
1466	6179	5469	2219	14	19	4	6	15. Ag.871 fer. 4					
1467	6180	5470	2220	15	20	5	17	2. Lu. 872 fer. 1					
1468	6181	5471	2221	1	21	6	28	22. Lu. 873 fer. 6					
1469	6182	5472	2222	2	22	7	9	11. Lu. 874 fer. 3	Riduce il Giubileo a 25. a. arricchisce le Terre Põt. Fabb. il Palazzo della Cancell. in S. Loren. in Dama. M. 28. Lu. 1471. S va. 12. g.	Giorgio Poggebracco Rè Precario di Boemia Ussita, & eleggerl suo luogo Uladislao f. del Rè di Polonia, cognato di Ladislao, Mattia Corvin. per questo fà la gu. al Turco, e fà scomunicare Giorg. Pog.	Papa: Acquisto di Lemno. Perd. sotto Metel. e Mor. Marc. Correr 1v. Patriar. Ven. Gior. Castriota lascia a' Ve. l' Alban. Gio: Bat. Zen, e Gio: Mich. Pat. di Colt. c. Card. Feder. Imp. viẽ i Ve. accol. e festeg. Pao. Erizz. legato i mezzo per la valor. dise. di Negrop. ed Aña sua f. decap. dal G. Turc. per la costãz. della sua pudicizia.		
1470	6183	5473	2223	3	23	8	20	30. Gi. 875 fer. 7					
1471	6184	5474	2224	4	24	9	1	20. Gi. 876 fer. 5					
147-	6185	5475	2225	5	25	10	12	8. Gi. 877 fer. 2.	CCXVII. SISTO IV. della mia Seraf. Rel. Min. Conv. detto *F. Franc. della Rovere* da Savona el. Card. da Paolo II. cr. Pp. d'ã. 57. a'9. Ag. 1471. co. 25. Ag. f. 13 ã 3. g. c. 33. Card. Proibisce di parlare contro l'Immacolata Conc. di MARIA V. Conf. la Festa della Presenz della Madonna. Cõf. la Reli. de' Minimi. Celeb.				
1473	6186	5476	2226	6	26	11	23	28. Ma. 878 fer. 4					
1474	6187	5477	2227	7	27	12	4	18. Ma. 879 fer. 4					
1475	6188	5478	2228	8	28	13	15	7. Ma. 880 fer. 4					
1476	6189	5479	2229	9	1	14	26	25. Ap. 881 fer. 5					
1477	6190	5480	2230	10	2	15	7	15. Ap. 882 fer. 3					
1478	6191	5481	2231	11	3	16	18	4 Ap. 883 fer. 7	l'ã. Santo. Canoniz. S. Alberto, e S. Bonaventura.	Giov. Czar di Moscovia scuote il giogo de' Tartari: conq. molte piazze nella Russia bianca, che di pendevã dal Du. di Lituania. S'i padronis. di Novogrod, e di Moscov.			
1479	6192	8482	2232	12	4	17	29	25. Mz. 884 fer. 5	Rittau. la Biblioth. Vaticana, e la dà in costodia al Platina. Rimette il Censo a Ferdin. Rè di Nap. con. tẽto d'1. Chinea di tribut.				
1480	6193	5483	2233	13	5	18	10	13. Mz. 885 fer. 2	Congiura de' Pazzi contro i Medici a Fiorenza.				
1481	6194	5484	2234	14	6	19	21	2. Mz. 886 fer. 6	Sisto adorna Roma di Ponti, Fõtane, e fabbriche.				
1482	6195	5485	2235	15	7	1	3	20. Fe. 887 fer. 4	Fiorif. Frãc. Filelfo Alessand. d'Alesland. Leõ Batista Alberti, Francesco Barbaro, Lorenzo Valla. Mu. Sisto IV. 12. Agosto 1484. Sede vacante 12. g.	Matsimiliano fi. di Feder. sposa Maria er. di Borgogna. ne ha ũ fi. detto Filippo il Bello, e poi Margherit. Massimil. assedia Terrovana. guada. la bat. di Guinegusto, cõquist. la Guelldria. Maria di Borgog. muo. Bruges d'un caduta a caccia a' 27. Marzo.			
1483	6196	5486	2236	1	8	2	14	9. Fe. 888 fer. 1					
1484	6197	5487	2237	2	9	3	25	28. Ge. 889					
1485	6198	5488	2238	3	10	4	6	18. Ge. 890	CCXVIII. INN. VIII. Genov. det. *Gio. Batt. Cibò* el. Card. da Sisto IV. cre. Pp. di 52. an. 24. Ag. 1484. f. 7. a. 10. 1. c. 13. Card: Riduce il cẽso di Napo. cõ Ferdin. a 20000. Scudi. Canon. S. Leopoldo Duca d'Aust. Mu i Rõ. Carlotta R. di Ci.				
1486	6199	5489	2239	4	11	5	17	7. Ge. 891 28. De. 892					
1487	6200	5490	2240	5	12	6	29	17. De. 893					

Re' Nap. e Sicilia	Re' di Francia.
xxii. Rè di Sicilia Giovãni fi. di Ferdinãdo, e frat. e succes. d' Alfonso.	me un paese di cõquist. abballe di, avvi isce i piccioli: abolisce matica Sãzione ad istan. del P Rè d'Arag., vende a Luigi le Rossiglio e Cerdegna. Luigi le Città sopra'l fiume Sona i pagãdo 4000. Scu. Luigi si fa Fiand. principio de' disgusti Charolois, Carl, fi unico del Borgogna. Luigi riconosce Sforza per Duc. di Milano in dizio della Casa d'Orleans.
xxiii. Rè di Sicilia FERDIN. il Catcolico, piglia il possesso di Aragona, e della Sicilia. E' questo l'ultimo della Stirpe Aragonese. LA SICIL. dunque è stata dominata prima dagli anni di Grazia da' Tiranni e da' Rè più di 300. an. poi da' Romani per 7 Secoli. Indi da' Goti per 23. an. poscia da gl' Imp. d' Orien. per 300. a. occupata da' Saraceni 250. Finalmente a questi ritolta da' Normãni: dà questi passò a' Frãcesi della stirp. d'Angiomi; da questi agli Aragonesi ed in fine agli Austriaci. Così i primi Rè di Napoli discese da' Duc. di Puglia, e Calabria. Gli succes. Governatori de' gl' Imperatori Cesi. Poi i Re. mani per 6 an. Gli sevi per 71. ann. Gli Aragonesi per 58. Frãcesi per 58. finalm. gli Austriaci per 1.	Leg. del ben pubblico cong gi Mu. Filip. il Buono Duc. d Carlo il Terribile suo fi. fà la Liegesi. Luigi và in Perona in lo nelle mani del Borgognon mena seco ad Orsacco in Lieg Luigi istitu. l' Ordine di S. le. Manda la sua flot. in ajuto vico VI. Rè d' Inghil. Il Card. lione viene Legato in Frãcia la guer. al Turco. Il Duc. di G avvelenato. Il Borgognone pe dicarlo, entra armato in Pica abbrucia il paese. Assedia Beau onde e rispinto per il valore donna. Saccheggia la Norm Il Duca d' Alenzone è com to dal Parlamento. Il Rè gli zia. Tregua col Duc. di Borg acquista la Gueldria. Il Co. di S. Polo Contestab la sua rovina per la sua perfid di Borgog. intraprẽde pazza guer. co' Svizzeri. Luig. rip. la Roye Mondidier Corbia, Odoardo Rè d' Ingh. scende lais; ma per far tregua, e p denari: li 2. Rè conveng. in Peq Il Borgog. spoglia il Duca rena, rimette il Contestabile che gli fà taglar la testa. Perpignano assediato si rẽ Francia. Il Borgognone perde taglie contro gli Svizzeri. Luigi riprende le piazze di lia, e Ducato di Borgogna. Ma mica del Du. di Borg sposa Ma Luigi stabilisce le poste. Mas assedia Terrovana in Fiandra, e battaglia di Guinegusto, dove padrone del Campo. Muore il R no di Sicilia. Carlo Conte di ne suo fr. gli succede nella Prov Luigi ricade più volte in debo a: simula Santità. La Provenza nita alla Corona per la morte di lo fu Maine, e per opera di Pala de di Forbin. Caresl. orrẽda i Frãc. e morbo co mico. Luigi s' ingabbia da pers venir d'Italia S. Francesco di Pa ma co le sue divozioni mescola atti di crudeltà: muore in Tou 29 Ag. 1483. di 61. an. LV. CARLO VIII. f. di 14. r. i Lo. m. Turbolenze per la reggẽz la Contessa di Beaurieu, sorella de e Luigi Duca d'Orleans. Turbolenza in Brettagna per sa di Landais favor. del Du. Lan è ipiccato. Il Duca d'Orleans si ritira in

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Navarra.

2. figlio Leonora ...ch'hà ...appa. ...ggio la ...contea ...Narbò... ...corata ...al padre, ...sposa ...Maria fig. ...di Lodovi...

...co Duca di Orleans, ...alla qua... ...hà Gallo ...di Foix ... Du. di Ne... ...monarsmo ...nella bat... ...taglia di ...Ravèna; e ...Germana ...2. mogl. di

...Ferdinan. ...Rè di Spa... ...gna. Il 3. ...figlio di ...Leonora è ...Primo Car... ...dinale. Il ...2. Giacomo, ...che seguì ...la ripetu... ...zione nel... ...le Guerre

...di Lombar... ...dia, e mu... ...gionne.

Leonora ...hà parim. ...5. figli... ...Maria, mo... ...glie di Gu... ...glielm. Mar... ...ch. di Mõ... ...ferr. Gio... ...vanna, ma...

...rito al Co: ...di Armai... ...gnac. Mar... ...gherita mo... ...glie di Fràc... ...silt. Duca ...di Brets... ...gna. Cate... ...rina, marita... ...ta al Con... ...te di Can... ...dale, e Leo...

...nora pro... ...messa al ...Duca Me... ...dina-Celi; ...ma morta ...prima di ...sposarla. E... ...sua madre ...Leonora m. ...nel 1479.

XXXV. Rè FRANC. *Phebus*, ni...

...p. di Leo... ...nora, a... ...cui succ. di ...12. anni nel ...Regno di ...Navarra, ...e 15. anni, ...resta però ...con Mada... ...lena sua ...madre nel ...Cõtado di ...Foix. . .

Re' di Castiglia.

ENRICO IV. detto l'*Impotente, e Liberale*, el. Rè di Castiglia dopo Gio: II. nel 1434. in età di 30. an: ne regna 20. Aggiusta le differẽze, che hà col Rè di Navarra, e Porta le sue Armi cõtro Ismael Rè di Granada, e poi contro Muley Hacem. Sposa in prime nozze Biãca di Navarra, ripudiata nel 1453. & in seconde Giov. di Porta; mà essendo impotente d' aver figli, permette alla mogl. chè Bertrando della Cueva di lei favorito supplisca alla di lui incapacità: In effetto la Regina ingrossata, partorisce Giovanna; e Bertrando ha per ricompensa la Cõtea di Ledesma. Il Gran Maestro di San Giacomo, e gli concede altre Cariche più importãti del Regn. Di ciò mormorando i Grãdi, lo depongono 5. Giug. nel 1465. Si conserva però Rè fino al 1474. in cui muore in Segovia 11. Dec. dichiarando erede Giovanna sua figlia supposta, che causa la gu. tra questa, & Isabella, sorella d'Enrico, maritata a Ferdinãdo d'Aragona; ma Isabella ne riporta la Vittoria.

FERDINANDO V. detto il *Cattolico*, frat. di Gio: II. Rè di Aragona, e della 2. sua mogl. Giovanna Henriquez. Sposa ISABELLA di Castiglia, sorella d'Enrico IV. a' 9. Ott. 1469. per la quale ha questo Stato, che unisce col l'Aragõ. Guad. una batt. a Toro cõtro Alfõso V. Rè di Port. n. 1476. e r. 3. ã. fà la gu. cõ lui.

Re' d' Aragona

Muore Alfonso nel 1456. lascia erede de' suo' Regni d' Aragon Valenza, Catalogn. Sardegna, Sicilia, Majorica, e Minorica suo fratel. Gio: Rè di Navarra.

XIX. Rè GIO: reg. 20. ã. sposa Biãca erede di Navarra, dalla quale ha *Carlo* Pr. di Viana. Si rimarita con Giov. Enrica, figlia, dell' Ammirag. di Castigl. dalla quale hà *Ferdinando* suo Successor. Mu. Gio: II. n. 1479.

RE' DI

CASTIGLIA, *ET*

ARAGONA *UNITI*

XX. Rè

FERDINANDO, Rè d' Aragona, Valenza, Catalog. Majorica, Mĩorica, Sicilia, e Sardegna, per la morte di suo padre, e Rè di Castiglia, e di Leõ per il mezzo di sua moglie Isab. unisce tutti questi Regni come in ũ solCorpo; a' quali poi aggiugn. il Regno di Navarra.

Re' di Portoga.

Alfonso nel 1458 acquista in Barbaria la città d' Alcacar, distante da Ceuta 6. legh. Poi nel 1470. pigl. Arzilla, e Coimbra, eretta in Università. Fà la pace con la Castiglia per 10. anni.

XV. Rè GIO: II. figlio, e Suc. d' Alfonso V. è det. il Prĩcip. perfetto. Sposa Leonora di Portogallo sua cugina, figlia di Ferdinando, Duc. di Viseo suo zio dalla quale hà Alfonso, che muore in Sãtarẽ. nel giorno delle sue nozze, n. 1490. per la caduta d' un Cavallo. Fà tagliar la testa pubblicamẽt. a Ferdinãd. Duca di Braganza in Evora nel 1383. Uccide con le sue mani con un pugnale Domen. Duca di Bein, frat. della sua mogl. Leonora, e dà la Duchèa a suo frat. Emanuele. Assume il titolo di Signore della Guinea; vi fabbr. il Castello S. Giorgio. Scuopre diver. Paesi nell' Asia, nell' Africa, e nelle Indie Occidentali.

Re' d' Inghilterra.

Riccardo Duca d' Yorc, uomo scaltro, & ambizioso, valendosi della debolezza di Enrico fà ribellar le Provincie: dà 2. battaglie al Rè lo prende prigione, e governa. La Regina Maria d' Angiò dà animo al Rè suo marito di rimontar sul trono: fugge il Duca d' Yorc, ritorna con nuova armata: perde la battaglia contro Maria. Battaglia in Nortanpton: il Duca di Yorc la vince; fugge il Rè dà una seconda battaglia: la perde, è fatto prigione: il Duca di Yorc dichiarato Reggente.

Maria d' Angiò và in Francia: leva un' armata, la mena in Inghilter. dà la battaglia di Yorc: quel Duca vi è ucciso.

XXXVI. ODOARDO IV. fr. del Duca di Yorch, leva col Cõte di Varvich una Armata. Danno la battaglia di Friburgo, che dura 10. ore, 30000. vi restano trucidati. Enrico fugge in Scozia.

XXXVII. ODOARDO V. nel 1460. entra glorioso in Londra, è proclamato Rè r. 23. an. Enrico riceve un soccorso del Rè Luigi XI. e de' Scozzesi; ma non se ne serve: entra travestito in Inghilterra: vi è fermato prigione 1471. Il Conte di Vvarvic si ribella contro Odoardo, che fugge in Fiandra. Enrico liberato rimonta sul trono per poco, perchè coll' ajuto del Duca di Borgogna Odoardo ripassa in Inghilt. Londra gli apre le porte, e gli dà la mano Enrico, il quale è trucidato da Riccardo Duca di Gloceſter fr. d' Edoardo. La Reg. Maria paga il riscatto: ritorna in Francia il Conte di Richemont: si salva nella bassa Bretagna, ove resta 15. an. prigione. 1479. Odoardo fà morir suo fratello, Duca di Clarenza.

XXXVIII. RICCARDO III. Duca di Gloceſter fr. usurpa il Trono: fà trucidare i nipoti.

Re' di Scozia.

Giacomo II. è ucciso da una bõbarda nell' assedio di Rosburgo. La Regina Maria di Egmondo perchè nõ si scioglia l' assedio, nasconde la di lui morte, prende la Piazza, e la smantel. Mu. Giac. II. a' 3. d' Agost. 1460.

CII. GIACOMO III. il quale non hà che 7. ã. ni quando muo. Giacomo II. suo padre. La Regina Maria sua madre governa in questo mẽtre; ma gli Stati danno tale amministrazion a Persone differẽti. Cresciuto il Rè in età, sposa Margherit. fi. di Cristiano I. Rè di Danim. ma come ama l' Astrologia, così si lascia dominare da' Professori della medesima. Fà arrestare i suoi fratelli Alessandro, e Giovanni del Pp. Ladislao suo figlio, eletto Rè di Boemia nel 1471. Mattia Corvino se gli oppone; il che è motivo di gu. Casimiro figlio di Ladislao d' Austria, detta d' Ungheria figlio d' Alberto d' Austria.

Re' di Danim.

A. 1458. *Cristiano* I. Co: di Oldẽburg, e Delmẽhorst, è el. Successore di Cristoforo III. nel Reg. di Danimarca, e Norvegia a sollecitazione di Adolfo, Duc. di Slesvic fratel. di sua Madre. Sp. Dorotea di Brãdeburg vedova del Rè Cristofor. III. dalla quale genera Feder. e Giovãni; unisce la Ducèa di Slesvick al Reg. di Danimarca dopo la morte dell' ultimo Duca Adolfo, rende per certa somma d' argento la Cont. di Holstein a' Co; di Schuenberg, e concede la Ducèe di Slesvic a Gerardo suo f. ma dipoi lo priva.

GIO; f. di Cristiano I. 1455. elet. Rè di Danim. 6. Giugn. 1469. 1488. in età di 35. anni, e nel XXVII. del suo Regno.

Re' di Svezia.

XL. Rè CARLO VII. degli antichi Rè Svedesi, el. da' Stati, disgustati de' Stranieri: è 3. volte cacciato da' medesimi. Guere. contro Errico, e Cristiano Rè di Danim. Assed. Errico i Goetland, e acquista Visbj. Errico è soccor. da' Danesi. si ritira in Pomerania. I Danesi restano padr. della Goetlãda. Carlo si fà padrone della Norvegia: disfà i Danesi in mar, da' suoi suddiți è odiato per la tirã. de' suoi Governatori: è assediato i Stokolm. Fugge in Danzica, è fatto Rè di Polonia.

XLI. Rè CRISTIERNO I. Co: d' Oldenburgo, cac. Carlo, è incoronato Rè. Ma operãdo contro le promesse fatte, ed avendo levato il Tesoro di Danimarca del suo Predecessore, è pur egli stronato, e richiamato Carlal Re. il quale m. a Stokolm nel 1370.

XXXII. Rè STENNO STORE nipote Successore di Carlo VIII. Rè de' Goti, e di Svezia, felicemente 30. anni.

Re' di Boemi.

Ladislao i età di 18. ã. stando per celebrar le nozze con Madal. fig. di Carlo VIII. Rè di Francia mu. con sospetto di veleno 1458.

XVI. Rè GIORGIO *Poggiobraccio*. Abjura l' eresia degli Usiți per esser coronato: giura fedeltà a Calisto II. ma poi la nega a Pio II. di lui Successore, e ritorna nell' Eresia; morto però d' Idropisia, i di lui Settatori al zano la sua Statua nel loro Tẽpio di Praga; la quale poi fù abbattuta nel 1627. per decret. del Senato, e ripostà in suo luogo quella del pio Impera. Ferdinãdo II. vero riparat. della Religiõ. tra. Boemi.

XV. Rè LADISLAO f. di Casimiro di Polonia r. 45. an.

Re' di Polonia.

L' incertezza della mor. di Ladisl. causa, che Casimiro, che si trova Duca di Lituania, differisca a venirsene in Polonia. Onde i Polacchi sono risoluti di sottomettersi a Boleslao Duca di Massovia per l' irresoluzione di Casimi, il quale finalmẽte è coronato nel 1437. 3. anni dopo la morte di suo fratell. La tirãnia de' Teutonici costrigne i Prussi di ricorrere alla protezione di Casimiro: però una parte di questa Regione, e Dãzica medesima si sottomette alla di lui ubbidiẽza. Perde però la battagl. nel 1454. ma risitabilitosi in forze, riduce i Cavalieri a cergli la pace, che loro cõcede per l' interposizioni del Pp. Ladislao suo figlio, eletto Rè di Boemia nel 1471. Mattia Corvino se gli oppone; il che è motivo di gu. Casimiro figlio di Ladislao d' Austria, detta d' Ungheria figlio d' Alberto d' Austria.

Re' d' Ungher.

Muore Uladislao V. 18. ã. di sua età, 7. di regno.

XXXI. Rè MATTIA CORVINO Rè d' Ungheria, e Boemia fig. di Gio: Unniade. La sua bravura gli acquista il nome di *Grande*.

Gl' invidiosi della grandezza di suo padr. lo tenevano prig. in Boemia, ed avendo fatto mor. suo f. Ladislao sotto pretesto, chè avesse uc. in duel. lo il Cõ. di Celia, avendo risoluto di farlo perire allora in età di 15. ã. o 18. secondo altri. Frà questo mentre morto Ladislao nel 1457. Mattia Corvino, è posto in libertà, & elett. Rè d' Ungheria 24. Ge. 1458 e nel medesimo tempo Georgio Podebracco Rè di Boemia degli Usiți. E' contraria tale elezione di Mattia, e sollecitato l' Imperad. Federico di farli contro. Allora offerirono l' Ungheria a' Polacchi.

Imperator de' Turchi.

Maometto espugna Costantinopoli. L' Imperator Costantino vi è ucciso a' 28. di Maggio.

Scanderbeg Rè d' Albania si difende bravamente cõtro le forze di Maometto, che và i Ungheria: assedia Belgrado. Uniade li fà levar l' assedio.

Usan Cassan Rè della piccola Armenia cõquista la Persia, e fà la guerra a' Turchi. Maomet cõquista il piccolo imperio di Trabisonda, & esterminа David, e Comneno, e sua famiglia. Assedia Croja; onde Scanderbeg lo scaccia, e poi muore di 62. an.

Maometto ritoglie la Morea a' Veneziani.

Guerra crudele co' medesimi per terra, e per mare.

Pace co' Veneziani.

Maometto entra in Persia con 200000. Uomini. Vince la battaglia, e guadagna il bottino.

Assedia invano Scutari in Dalmazia: espugna Croja, e si rende padrone dell' Albania.

Nuovo assedio di Scutari reso per composizione. Pace con i Veneziani.

Assedio di Rodi. Pietro d' Aubusson Gran Mastro, e' suoi Cavalieri la difẽdono.

Muore Maometto nel 1481. dopo aver sogiogati 2. Imperj, 12. Regni, e 200. Città.

Re' Cina

YM CUM fo prã nom. *Tien Xun* li... ...berato dal la pri... ...gion. rimõta sul Trono, e regna cora 8. an. VIII. HIEN. CUM figlio di Ym-Cum riporta ce... ...lebre vitto... ...ria cõtro i Tartari. 23. ã.

XII. BAJAZET II. f. Succes. d' Maom. II. assunto al Trono in età di 22. anni nel 1436. regna 30 anni.

Guerra civile contro Zosimi suo fratello, che fugge di Rodi, di dove è mandato in Roma.

Roma

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

Anni della vene. di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cre. del Mondo.	Anni della Fol. di Rom.	Indizz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira di Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1488	6201	5491	2241	6	13	7	9	5. De. 894 fer. 6	Innocen. ottiene dal Rè di Francia Zizimi f. del Sultano Bajazet, e lo custodisce nel Cast. S. Angelo. Bajazet paga la sua pensione. Pietro d'Aubusson Grā Mastro di Rodi è fatto Cardinale. Muore Innocenzo IV. 25. Lug. 1492. Sede vacante 27. g.	Mu. Feder. Imp. secōdo Cuspiniano 19. Ag. ò secōdo altri 7. Set. 1493. in Lintz nell' Aust. ed è sep. in Viēna ī età di 78. a. avendo regn. 53. m. 4. nel 1450. Spo. Eleonora, figlia di Edvardo Rè di Portog. e d' Eleonora di	Rotta dell'Eserc. Ven. ī Roverè. Peste gravisti. nella Città. Cater. Cornaro Regina di Cipro viene in Ven. m. nel 1519 Mar. Barbaro Pat. d'Aquil. Peste, per occasione della quale	Guer. in Bretag. Batt. di S. Albino a' Carlo la vice. Il Duca d'Orleans. & il P pe d'Oranges son fatti prig. S. Malò. Muore il Du. di Bretag. Carlo espugna e le Conqueſt., Sposa Anna erede della sted. Bologna, ma abbandonato da M ripassa in Ingh. ripiglia Arras. vie un d'Amiens. Tregua d' ſi ā. Carlo restitu pignano, e la Cōtea di Rossiglione; e gna a Ferdin. Rè d'Arag. Intraprende quista del Regno di Napoli, dove lo Lodovico il Moro Duca di Mila. Carlo
1493	6206	5496	2246	11	18	12	4	12. Ot. 899 fer. 7	III. creato di 61. an. 11. Agost. nel 1492. Papa, siede 11. ā. 7. g. crea 45. Card. In vita privata assai prima di salire al Trono ebbe 4. figli maschi A Pier Luigi primog. compra il Ducato di Candia; morto lui, lo dà al terzogenito Gio. da cui nasce l' altro Gio. che fu poi padre di S. Franc. Borgia, A Cesare secondogenito dà la Porpora, che poi cam-	Aragona, la quale morì nel 1467. a Neustadt in età di 33. ā. dalla qual' ebbe *Christofaro*, mor. to giov. *Massimiliano* I. che fece eleg. Rè de' Rom. nel 1486. *Elena* mor. nel 1440 *Cunegonda*, mar. nel 1465. ad *Alb.* il Savio, Du. di Bavi. e	di Franc. Vsſiz. del la Sanità. Tom. Donato Pat. VII di Ven. Quarā. Nuova creata. Dom. Grimani c. Card. Pace cō Sigism. Leg. de' Ven. col Pp. Rè di Spag. e Du. di Milan per cacciar fuori d'Ita	di Francia. Niccolò Donato Pat. d' Aquil. Guer. col Turco promossa da Lod. Sfor. Du. di Milā. a' Ven. Marco Cornaro cre. Car. m. nel 1514 sep. 15. Gior. M. Perd. di Modō
1497	6210	5500	2250	15	22	16	18	30. Ag. 903 fer. 4	bia col Ducato di Valenza. Gottifredo quartog. è fatto Principe di Squillaci. Lucrezia successivam. ha più mariti.	*Giova.* mo. nel 1467. XXXII. MASSI- M. I. d'Austr. fi. di Fede. IV. e suo Succ. ſſ' nel 1493. Filippo d'Austria fi. di Massim. e di Maria di Borg. spo. Giovāna d'Arag. fi. di Ferdin. e d'Isabella di Castig.: la spo- sa è cond. in Zelan-		Carlo. VIII. Rè di Franc. Niccolò Donato Pat. d' Aquil. Guer. col Turco promossa da Lod. Sfor. Du. di Milā. a' Ven. Marco Cornaro cre. Car. m. nel 1514 sep. 15. Gior. M. Perd. di Modō
1498	6211	5501	2251	1	23	17	29	19. Ag. 904 fer. 1	Crescono sotto Alessandro nuovi Regni alla Chiesa nella scoperta dell' America; ed il Cardinale Ximenes battezza in un sol gior. 3000. Granatesi. Girolamo Savonarola fatto morire in Fiorenza. Celebra il Giubileo. Muore			
1499	6212	5502	2252	2	24	18	10	8. Ag. 905 fer. 5				
1500	6213	5503	2253	3	25	19	20	28. Lu. 906 fer. 6				
1501	6214	5504	2254	4	26	1	2	17. Lu. 907 fer. 7	Ferdinando Rè di Napoli rinunzia la Corona al figlio Ferdinando *il* giovene, spogliato da Carlo VIII. Il giovine. Ferdinādo ripiglia Napoli, e muore. Federico suo zio gli succede per poco tempo. Forlì, Faenza, Rimini, ed altre città di Romagna si rendono al Duca Valentino coll' ajuto dell' armi Francesi. Mu. Aless. VI. 18. Agost. 1503.	da con una flotta di 135. navi, che ricondusse in Spagna Margher. sor. dell' Arcid. sposa dell' Infā. D. Gio. d' Aragona, che muo. poco dopo. Massim. ricup. per l' Arcid. suo fi. la Gueldria, e Zutfen contro gli Egmonti.		
1502	6215	5505	2255	5	27	2	13	6. Lu. 908 fer. 4				
1503	6216	5506	2256	6	28	3	24	26. Lu. 909 fer. 2	Sede vacante 35. gio. CCXX. PIO III. det. Frāc. Piccolomini da Siena, el. Car. da Pio II. cr. Pp. d' an. 60. a' 23. Set. 1503. ſ. 24. g. Sede vacante 13. gio.	Nascita di Carl. V. che fu poi Imp. in Gand, figlio di Filippo il Bello, e di Giovanna d'Aragona, e nipote di Massimiliano.		
1504	6217	5507	2257	7	1	4	5	14. Lu. 910 fer. 6	CCXXI. GIULIO II. di Savona, detto pr. Giuliano della Rovere el. Card. da Sisto IV. cr. Pp. di 60. ā. il 1. Novē. 1503. coron 24. Nov. Siede 9. ā. 3. m. 20 g. crea Card. 27. Scaccia da	Massimili. divide l' Impero in 6. Circoli, e poi nel 1512. in 10. L' Arcid. Filip. fa Trat-		
1505	6218	5508	2258	8	2	5	16	3. Gu. 911 fer. 3				
1506	6219	5509	2259	9	3	6	27	24. Ma. 912 fer. 1	Bologna Gio: Bentivoglio. Fā lega co' Veneti, poi co' Franc. contro i Veneti. Chaumont con un' armata Francese prēde Bologna per il Papa. Mu. S. Frā. di Paola in Tours.	tato cō Luigi XII. dopo avergli re- so omaggio ī Lione per la Fiandra ed Artesia. Margherita d' Austria, sorella di Filipp. spo sa Filiberto Duca di Savoja.		
1507	6220	5510	2260	10	4	7	8	13. Ma. 913 fer. 5				
1508	6221	5511	2261	11	5	8	19	2. Ma. 914 fer. 3	Giulio ricupera la Romag. divien nemico della Franc. contutto che faccia lega con quella Corona. Il Car. d' Amboise tradisce la Franc. con la speranza di diventar Pp. Giulio tratta co' Veneti. Sviz-			
1509	6222	5512	2262	12	6	9	*	21. Ap. 915 fer. 7		Mu. l' Arci. Filip. po in Burgos nel prender possef. del		
1510	6223	5513	2263	13	7	10	11	10. Ap. 916 fer. 4				
1511	6224	5514	2264	14	8	11	22	31. Mz. 917 fer. 2.	zeri, Inglesi per iscacciare i Francesi dall' Italia. Giul. espug. la Mirand. Rotta delle trup. del Pp. alla Bastia. Bentiv. ajutato da' Franc. sorprende Bologna: il popolo spiana la Cittadella.	la Corona di Casti. Gli Stati di Fiā- d. ele. Lui. XII. Tutore dell' Arci. Carlo fi. di Filip. Fuga di Massim. dall' Ita. il suo eserc. rotto da' Venet. Massim. assedia Padoa. 100 mila. Uomini nō la- puo prendere.		
1512	6225	5515	2265	15	9	12	3	19. Mz. 918 fer. 6	Giulio scomun. Luigi Rè di Franc. e' l Rè di Navar. adistan. de Ferdinando d' Arag. al quale dà il suo reg. Cōcil. Lateran. opposto da Giulio a quello di Pisa.			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

Re' di Navar.

Muore *Phoebus* n. 1423. nel Castello di Pau nel Bearn in età di 56. an. XXXVI Rè CATE-

RINA di FO. IX, sorella di Fracesc. *Phoebus* eredita la Corona di Navarra; e muore

questa si trattiene in Francia per il p. Giov. d' *Albret*, Conte d' *Alla*, vicerè, il Sig. d' *Abenas*,

Fat. di detto d' *Albret* a governare il Regno. n. 1423. *Giulia d' Alb.* ret, e Caterina, rendendo al loro

possesso, lon coronati i Pampelona.

Re' di Castiglia, e d' Aragona.

Preparazione per la guerra di Granada.

Ferdinando, ed Isabella espugnano Granada, e mettono fine al dominio de' Mori in Spagna. Cristoforo Colombo Genovese sotto i loro auspicj, e spese scuopre il nuovo Mondo.

Alessandro VI. dà a Federigo, & Isabella la facolta di cõquistare il nuovo Mondo, col patto di farvi predicare il Vangelo.

Ferdinando, & Isabella maritano la loro terza figlia Giovanna con l' Arciduca Filippo, la di lui sorella Margherita spos. l'Infante D. Gio: Principe di Spagna, che muore poco dopo; la prima figlia aveva sposato il Rè di Portog. e la seconda Caterina Arcus, e poi Enrico Principe di Galla.

L'Arciduca Filippo con la moglie Giovanna passano per Parigi per andare in Spagna, dove sono riconosciuti Eredi, di Giugno 1501. Giovanna partorisce in Spagna dell' Arciduca Ferdinando, e poi ritorna per terra ne' Paesi Bassi.

A' 27. Novembre muore Isabella di Castiglia.

FILIPPO d'AUSTRIA, e GIOVANNA sono proclamati Re' di Castiglia a Brusselles a' 10. Ottobre.

FERDINANDO Rè d'Aragona sposa Germana di Foix. Luigi XII. gli cede il Regno di Napoli per dote. Filippo và per mare in Spagna: la tempesta lo getta in Inghilterra; è proclamato Rè in Burgos; ma vi muore a' 23. Settem. 1506. lascia 2. figli minori, Carlo, e Ferdinando, che furono poi Imperadori. Il Cardinale Ximenes fà la guerra in Africa a sue spese: espugna Oran.

FERDINANDO il *Cattolico* in vigore d' una pretesa Bolla di Papa Giulio II. con Armata condotta dal Duca di Alba, e coll' assistenza della fazione di Braumont, s'impadronisce del Regno di Navarra, che Gio:, e Caterina avevano tenuto insieme 18. a. 6. m. e la Regina sola quasi 10. an. dopo la morte di suo fratello.

ENRICO d'*Albret*, f. di Caterina sostenta 143. an. il titolo di Rè di Navarra, ma senza Regno.

Re' di Porto.

Il Rè di Cõgo si fà battezzare, e si rende tributario di Portogallo.

Muore l' Infante Alfonso avanti il suo padre.

XIV. Rè A. 1495. EMMANUELE già Duca di Beja, figlio di Duarte Duca di Viseo r. 52. an. Nel suo tempo i Portoghesi scuoprõ il Brasile.

Almeida fatto primo Vicerè dell' Indie in Goa.

Albu-Kerke conquista il regno di Malaca

Re' d' Inghilterra

Anni 1484.

XXXIX. ENRICO VII. Co: di Richemõt figlio d'Edmõd Teuders, e di Margherita di Sommerset erede della Casa di Lancastro. Vince, & uccide Riccardo in battaglia coll'ajuto della Franc.

Sposa Elisabeta di Yorc prima figlia, & ered. del Rè Odoardo.

Un furbo chiamato Simnel, ajutato dalla Duch. vedova di Borgogna Margherita d' Yorc si finge esser il Co: di Vvarvich, passa in Inghilterra perde la battaglia. Enrico gli dà la rotta, e lo fa ſguattero nella sua cucina.

Enrico esigge pensioni da Carlo VIII. per non impedir la riunione della Brettagna, nè la conquista di Napoli. Un'altro furbo detto Per Kin si dice Duca d'Yorch, dà molto travaglio ad Enrico, che poi lo vince, e punisce. Enrico VII. per sradicar le ribellioni, fà morir il vero Conte di Vvarvich, figlio del Duca di Clarenza: marita suo figlio Artus Principe malsano con Caterina, figlia di Ferdinando il Cattolico: il quale pochi anni dopo muore; onde Catterina ved. sposa Enrico di lui fr. con la dispensa di Pp. Giulio II. A' questo matrimonio succede ancor quello di Giacopo Rè di Scozia con la Principessa Margher. che porta nella Cas. Stuarda le regioni legitime alla successione nell' Inghilter. Enrico VII. profonde in morte una gran parte di que' danari, che avea avidamente raccolto. Fondando luoghi sacri, e raddoppiando le sue limosine: finalmente ricevuti tutt' i Sacramenti, spira in Richemont 22. Aprile l' an. 52. della sua vita, e 24. del Regno, e sepolto in Vestminster.

XXXX. ENRICO VIII. succede n. 1509. ad Enrico VII. suo padre r. 44. E' coronato a' 24. Giugno dello stesso anno 1509. con Caterina d' Aragona sua moglie.

Dichiara la guerra a Lodovico XII. e dopo aver unito le sue armi con quella dell' Imp. Massimiliano, attacca nel 1513. Terovane.

Re' di Scozia.

CHIGIAC. IV. suc. al padre di 16. a. è cor. in Edimburgo dall'Arciv. di S. Andrea. Nel suo ingresso riporta 2. vittorie, una in mare contro gl'Ingl. l' altra nel Regno cõtro i fazionarj.

Arma cõtro l' Inghilterra, e si mette alla testa delle sue Truppe e piglia molte Piazze.

Per divozione cigne le sue nude carni con una catena, alla quale ogni anno aggiugne un nuovo anello.

Nel tẽpo, che tutt' i Prìcipi fano lega contro il Rè Lodov. XII.

Giacomo IV. è ãmazzato in battagl. a Flodon di Sett. nel 1513. n. XXV. della sua coronaz.

cõpiato da' Popoli, a' quali lo rese caro non men la memoria delle sue molte virtù.

Re' di Dani.

Gio: Rè lascia governa. la Norvegia a suo fratello Federico.

Attacca gli Svedesi con 50000. Uomin. Ma poi è costretto a ritirarsi sẽza operar cos' alcuna di segnalato.

Muore poco dopo nel 1513. credesi più tosto appassionato del l'infelice succ. delle sue armi, chè d' altra infermità.

Re' di Svezia

Muore Stenno Sture nel mese di Decembre 1503.

VIIIL. Rè A. 1503. GIOVANNI II. figlio di Cristiano coronato Rè col mezzo di qualche Sig. Svedese mal cõtento, e da maneggi, ed intelligenze de' Danesi, è coronato Rè di Svezia; mà mãcado alla sua promessa, vien degradato. Dopo la mor. di Svenone Svãto, Prìcipe degli Ostrogoti mentre gli succed. poi mu. nel 1512. in Arthos.

Re' di Boemia

Ladislao è contrario nell' elezione di Rè di Boemia. Mattia Corvino Rè d' Ungheria, che ha titolo di genero del mo. Rè Poggibraccio, vi hà pretensione sebbene Ladislao per acquietarlo gli cede la Moravia, e parte dalla Lusazia, invece di conseguir la Corona di Boemia, mu. 6. Ap. 1490. e spõtaneamẽte la offerisce a Ladislao quella di Ungheria, come si legge all' incontro. Hà però al cõseguimento di essa varj cõtradittorj, e trà gli altri il proprio fr. Alberto cõtro di cui è necessitato batterſi cõ felice succ. Sbrigatosi del fr. volta le Armi cõtro Gio: bastar. del morto Rè Corvino, che tenta impadronirsi di Buda. Gli Hussiti nella lontanãza di Ladislao manomettono la Boemia, trucidano i Cattolici di Praga.

Da Anna di Foix sua sposa ha Anna, che marita a Ferdinãdo, nip. del l' Imperat. Massimil. e Lodovico, che sposa Maria nip. del med. Cesare. M. Ladisl. nel 1516. n. 6. di sua

Re' di Polonia.

XXI. Rè GIO: ALBERTO secondog. del morto Rè Casimiro IV. tanto fortunato prima d' esser Rè, contro de' Tartari, è infelicissimo cõtro i Valacchi, da' quali fù tradito.

Fù Principe Savio, perito nelle Storie, e liberale co' Soldat. ma nelle guerre poco felice. Non lascia erede dal suo sãgue perchè mai prese moglie.

XXII. Rè ALESSANDRO frat. del Rè Casimiro IV. e fr. Succes. del morto Rè Gio: Alberto n. 1501. r. 5. ãni. La Lituania s' unisce alla Polonia; la qual è devastata da' Tartar. ma questi poi sõ sconfitti da' Polachi. Mu. Gio: Alber. 19. Agosto 1507. di ã. 46.

XXIII. Rè SIGISMONDO fr. e suc. del Rè defonto r. 42. an. I Valacchi espugnano Nicopoli, e saccheggiano la Russia.

I Polacchi entrano in Vallacchia e la desolano.

I Tartari di Precop fanno irruzione nella Polonia; ma son tagliati a pezzi.

Re' d' Ungheria.

Mattia Corviao vice gli Eretici Boemi dichiara Olmutz Rè di Boemia, e March. di Moravia; e Breslau Duca di Silesia n. 1469. Fà guerra a' Moldavi. Uccide 60000. Turchi. Ripiglia Jaitza, e Bosna. Guereggia con Federico Imper. Prende Vienna, e Neustat. Muore 6. Apr. 1490.

XXXII. Rè LADISLAO, o ULADISLAO VI. Molti sono i Concorrenti alla Corona, cioè Gio: Corvino, fr. naturale del Rè Mattia. Massimiliano f. dell'Imp. Federico, e Ladislao Rè di Boemia, nato da Casimiro Rè di Polon. Ogn' uno chiede le nozze della Regi. Beatrice, rimasta vedova del Rè Mattia, sperando in dote questo Regno. Tocca la sorte a Ladislao, il quale ottenuta per consorte Beatrice, le diviene anche compagno al Trono; ma riconosciuta sterile, la ripudia: passa alle seconde nozze con Anna di Foix, fr. del Co: di Candal, Guascone. Onde la misera Beatrice uscita dall' Ungheria, e quasi di senno, si ritira in Ital. a pianger la sua sciagura.

L' Ungheria è travagliata dalla celebre guerra Servile, capo della quale è Giorg. Sechello, poichè temendosi dell' invasione de' Turchi nell' Ungheria, Tommaso Cardin. di Strigonia, con autorità Pontificband. la Croce contro gli Infideli: Concorre gran moltitudine a pigliarla, e si fa la rassegna vicino a Buda, ove credeva il bersaglio del furor Ottomano. Trà quest' compar. Sechello, con molti seguaci, più atti a rubare, che a guerreggiare, onde è deriziato. Sbigottito il Sechello con 60000. malcontenti, si ritirò in Transilvania: fa scheggia tutto 'l Paese: prende 2. Città; ma poi carcerato da Gio: Scepusio è crudelmente fatto morire.

Imperatori de' Turchi.

I Turchi sono rispinti in Ungheria.

Allaideule Sovrano di Horesmi vitto dalle Truppe Egizie.

Bajazet porta la guerra in Valacchia, e Moldavia.

Combattimento navale fra Turchi, e Veneziani: presa di Lepanto, Modone, &c. Bajazet manda un'armata nel Friuli ad istanza di Lodovic. Sforza, che vi fà gran rovina.

La Famiglia Benimirsa spogliata de' Stati, che teneva in Afric. Irruzione de gli Ebrei nel Regno di Fes.

Mu. il Prine. Mirsà. 'Omer Seih Rè di Casgan. Sultan Mahmut fatto morire dal suo Popolo in Samarcanda. Sultan Zem Princip. Ottom. muo. di veleno in Rom. Mosch. di Sultan Bajazet eretta in Costantinop.

Guerra con Ismael Sofì di Persia, che vice Bajazet in battaglia.

Mu. Bajazet nel 1512. avvelenato dal proprio frat. per succeder li nell' Impero.

XIII. SOLINO I. frat. e Successore di Bajazet II. in età di 38. ã. n. 1512. Guerreggia con Achmet, ed altri suoi fra. Fà la pace cogli Ung. e Veneti.

Uccide in battaglia, in Asia, Achmet ajutato da' Persiani. Dà la morte agli altri fratelli, e 18. nipoti.

Re' Cin.

XI. XI-CUM dis-te Tartari, & Giapponesi. r. 45. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

Anni della vene. di Crist.	Anni del Tr. Pied. Giulia.	Anni della Cr. del Mondo.	Anni della fo. dat. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Epta de' A. M. G. Maomet.	PAPI.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1513	6226	5516	2266	1	10	13	14	8.Mz.919 fer. 3	Mu.Giul.II.2Fe.S.v.23.g CCXXII.LEO X.Fioret. der. Gio de'Medici, el.Car. da Inn.XIII. c.Pp.d'a.36. a' 15.Mz.1513.cor.26. Mz. Sic. 8.a.8.m.16. g. c.Card.45.Seguita il Cõc.di Later. Luig. XII.lo riconosce finalm-per legittimo, e rinũzia al Concilabolo di Pisa.	Lega di Massim.e d' Erric.VIII.d'Ingh.cõtro la Frãcia. Massim. collegato cogl'Ingle. assedia Terrovana in Fiandra: guadag.una battag. alla giornata degli Speroni, e prẽde la piazza dopo 64. g. d'assedio.	Rotta di Bartolam. d'Alviano Gen. dell' Eserc. Ven. al Creazzo sul Vic. Fuoco grãde in Rialto, che incendia più di 30. Offici, e nel tempo med. abbruc. il Mon.de' Crociferi. Pietro Querini Camald. Ven. creato Cardinale.	I Fregosi fãno rib.i Geno. cõtro i Franc. liza Gener. Franc. abbãdona l'Ital. Pace tra e Venet. La Tremoglia conduce un'arm. in e riprẽde Mil.e tutto il Duc. eccet. Como, Genova ripresa da' Fieschi per la Frãcia Be la Riotta, ò di Nav. dove 10000. Svizzeri a pezzi 7000. Tedeschi, e 4000. Frãc. per co Trivulzio. La Tremoglia salva la Caval. V vale de' Frãc cõtro gl' Ingl. alla vista di Bre trano i Bogog. i Svizz., e 25000. Caval. Te sed. Dion. La Tremoglia senza cõmissione f Trattato con essi, che salva la Frãc. Toma
1514	6227	5517	2267	2	11	14	25	26. Fe. 920 fer. 1	Leone favor. le scienze, ed Arti liber. con la magnific.			dagl' Inghlesi. Il Rè di Scozia fa diversione gh. e vi è uccis. Il Rè si ricõcilia col Pp. ad
1515	6228	5518	2268	3	12	15	6	15. Fe. 921 fer. 5	natur. alla casa de' Medici. Seguita la fab. di S. Pietro, e'l Palaz. Vatic. con altri edifi. inco minc. da Giulio II. &c. Valendosi di Bramante Lazari insigne Architetto, e di Raffaele d' Urbino eccell. Pittore. Michel Ang. Buonarota famo sis. Scult. Pitt. ed Archit. e d'altri valenti Uõ. Parlam. fattosi in Viẽna per opera del Pp. coll'inter.			del la Reg. Aña di Bretag. che mu. in Bloi di 37. ã. Claudia sua fi. sp. Frãc. Co. d'Angou Trattat. di pac. fatto col Rè d'Ingh. a' 14. S gi sp. Maria d'Ingh. in Abbaville a' 19. O Nov. la Lanterna di Genov. perduta per m di soccor. A' 10. Gen. mu. il Rè Luigi XII. avendo regnato 17. anni.
									dell' Imp. di Sigism. Rè di Polon. Uladil. d'Ungh. Lodov. di Boem. e Tom. Card. di Strigon. Leg. Apost. per reintegrare la Pace in tutto l'Orbe Cristiano. Leone và a Bolog. vi rice. il Rè Franc. I. che gli rende l'ubbidenza: lo fà rinunz. alla pragmatica Sanzione: fanno insieme un concordato per la collazione de'			LVII. FRANC. I. già Co. d'Angoulesme ã. r. 23. ã. Il Co. di Nassau rende omagio della dra per l'Arciduca Carlo. Trattato di pace
1516	6229	5519	2269	4	13	16	17	4. Fe. 922 fer. 3	Benefici.			Cõfederazione coll'Ingh. Ottavio Fregos fermato Gov. di Genov. 2. Ag. l'arm. di Frã in Ital. per il Delfin. a dispetto de' Sviz. che g davano il Monte Cenis. Il Rè và in persona Palissa prende prigio. in Villafranca la Ca Pp. di 1200. Cavalli comãdati di Prospero C na, Nav. resa a Piet. Navarra a' 13. & 14. Set Marignan. Franc. dà la rotta a' Sviz. co dal Card. di Sion contro i loro trattati. morti sul camp. Trattato del Pp. col Rè a rimette Parma, e Piacenza. A' 4. Ott. Mil. si Rè, che v'entra agli 11. prẽde prig. Massim
1517	6230	5520	2270	5	14	17	28	24. Ge. 923 fer. 7	Leone và a Bolog. vi rice. il Rè Franc. I. che gli rende l'ubbidenza: lo fà rinunz. alla pragmatica Sanzione: fanno insieme un concordato per la collazione de' Benefici. Leone ritorna in Roma a terminar il Conc. di Later. ove intima una Croc. contrõ Selimo, ed i Turchi, e la fa pubblicar per l' Europa. Martino Lutero sdegn. grandamente di non esercitare quella commiss. predica cõtro l'Indulgenze, e a poco a poco semina molte eresie Silvestro di Prioratis Mae'			Sforza, e lo manda in Franc. Il Rè s'abboc. Leone in Bolog. e fanno il cõcordato per la lazione de' Benefici di Francia a' 11. Decem Lautra espug. Bresc, a, e non può prẽd. Ven Trattato di Nyon cõ Carl. Rè di Sp. che pro te restituir la Nav Trat. di pace tra' l Rè, e l in Brusselles. L'Imp. rende Verona a Lautre la restituisca a' Veneti. Trat. co' Sviz. E Lesc lo Stato di Urb. per Lorẽz. di Medici Nip.
1518	6231	5521	2271	6	15	18	9	3. Ge. 924 fer. 4				Publ. del Cõcord. non ostante la protesta Univ. e del Parlamen. Il Duc. d'Urbino sp. rigi l'erede della casa di Bolog. Cater. de' M
1519	6232	5522	2272	7	16	19	20	3. Ge. 925 23. De. 926	stro del Sacro Palaz. scrive il 1. cont. Lutero in Roma, e poi in Germ. Gio: Eckio. Gio: Cocleo, Jodoco Clicto veo. Insorgono gli Eretici Erasmiani. Il Pp. scuopre la congiura de' Borghesi cõtro di lui. e castiga, e priva i Card. che vi avevano parte, e ne creasubito 31.			fù la loro fi. unica. 4. Trattati fatti coll' I
1520	6233	5523	2273	8	17	1	2	1. De. 927 fer. 2				Tornai resa a' Franc. Nasce Enri. II. che fi
1521	6234	5524	2274	9	18	2	13	1. De. 928 fer. 1				Rè di Franc. Nasce Ant. di Borbon, che fù po
1522	6235	5525	2275	10	19	3	24	20. No. 929 fer. 5	Mu. Leone X. 1. De. 1521. Sede vacante 13. m. 8. g.			di Nav. Trat. con Pp. Leone per la conq. del
												di Nap. Andrea di Foix esp. Pampelona, e
									CCXXIII. ADRIA. VI. d'Utrect di famig. Fior. el. Card. da Leone X. c. Pp. di a. 63. a' 9. Ge. 1522. co. 29. Ag. s. 1. 8. m. 15. g. c. 1. Card. muo. 24. Sett. 1523. Sede vac. 55. g.			Nav. in 15. giorni per Enr. d'Alb. mà la perd
1523	6236	5526	2276	11	20	4	5	9. No. 930	CCXXIV. CLE. VII. Fior. cẽ. det Giul. de' Medici, el. Card. da Ales. VI. e cr. Pp. 19. No. 1523. cor. 22. No. s. 10 a. 10. m. 6. g. cr. Cat. 35. Udalrico Zuinglo pred. l'Eresia de' Sagramentarj: perverti-			egual prestezza. La gue. è intimata all' Imp
1524	6237	5527	2277	12	21	5	16	29. Ot. 931 fer. 7	sce gli Suizz. di Zuric, Berna, Basilea, e Scaffusa. Rodi pre. da Solim. dopo 6. m. d'assed. e'l grã Maestro Illadã co' suoi Caval. escono dopo 'l possesso di 216. an.			sforprende Reggio. Gramont prende il Pa no Generale del Pp. e dell' Imp. che vole prend. Presa di Paume, Landreci, Somer haim, Hedin, Fontarbia. Si rende all' Amir Bonivet. Lautrec, abbandonato per l'odio
1525	6238	5528	2278	13	22	6	27	18. Ot. 932 fer. 4	Clem. cel. il Giub. dell'ã. S. Mõcade Vicerè di Napo. con i Colõnes. Sacch. Iacãp. di Rim. gl'Imperi. occ. Par. e Piac. neg. di restit. al Pp. Reg. cõfor. al tratta. di Madrid Clem. fà lega con la Franc.	a Carlo V. ed in effetto in questo stesso dì nel 1525. la sua Armata fà prigio. in Pavia il Rè Francesco I. col quale erano 5. an. che guerreggiava. L'Armata di quest' Imperator prende Roma nel 1527. senza alcun rispetto del Papa e della Santità de' luoghi, che per 2. mesi continui saccheggia. S'accorda col Pp. nel 1529. a' 5. d'Agost. dello stesso an. fa il Trattato di Cambrai co' i Francesi.	Arsenale. Dõ. Trivisã Gen. dell' Arm. ment. Soli. mã assedia Rodi. LXXVII. ANDREa GRITTI, s.a. 15. m. 7. g. 8. Nicco. Aurel. x. Canc. Gr. Oi. Quir. Pat. V. di Ven. Mart. Grim. 1. V. sc. di Cene. da, poi P. t. d. qual. creato Card. Girola. Dedo XX. Canc. Gr. Vene.	gia di Savoja Madre del Rè, perde il Milanes Giornata della Bicoca dove l' impaz. de' S fà perdere la battag. di Lautrec. Lescun capi dẽtro Cremona. Genov. forpresa dagl' Imp. Pescara, è sacch. g. Lod. Duloda sostiene 5. a sedio da Hed Cittadella di Mil. resa a Fr Sforza. Il Conte stab. di Borbõ disgustato p armata nemica. Il Conte di Guisa rispigne i mici i Bo g. Roja, e Mõdidier prese dagl' Bajon soccorsa. Fontarabia persa. Il Duc. di domo, Tremoglia, &c. resistono in Fiãd. Bo loc. la città di Cremona assed. da 22. me Ammagl. Bonivet scac. d'Ital. Bajardo amazz
												Il Conte stab. Borbõ Gener. dell' armata espug. Polon, Arles, Aix. Andrea Doria G delle Galere di Fr vince Moncada coma la Flot di Sp. avant Marseglia. Il Conte stab. assed. da Marseglia dopo 40. giorni. Il Rè F ania le Alpi a' 2. Ott. riprende Mil. assedia P manda il Duc d'Albania, e Napoli.
												Il March. di Saluzzo rompe 4000. Sp. e p Moncada a' 24. Feb. Battag. di Pavia, lo vi Conte stab. per l'Imp. Il Rè Franc. è preso Benivet, la Tremoglia, Bussi d'Amboesia, L d'Arsi, d'Aubigni, de Foix, Lescun &c. v trucidati. Il Rè è condotto in Spagna.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

Re' di Spagna.	Re' di Porto.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia, e d' Ungheria.	Re' di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cina
Ferdinando acquistato il regno di Navarra, cerca poi per riunirlo. Finalmente muore nel principio del 1516. in Madrigalet vedovo in Siviglia d' idropisia, cagionata da una bevanda, datali da Germana sua moglie per renderlo inabile alla generazione, in età di 63. an. nel 37. del suo Regno nell' Aragona, dopo		Lega d'Errico con Massimillano contro la Francia. Errico passa in Fiandra cō poderoso esercito; s' unisce a lui Massimiliano come suo Luogotenente: guadagnano la battaglia de' Speroni, & espugnano, Terrovana. Errico espugna Tornai. Il Duca di Longavilla prigione in Inghilterra alla battaglia de' Speroni negozia la pace, e 'l Matrimonio di Maria d' Inghil. sorella del Rè con Lodovico XII. a' 5. Aprile. Trattato di Pace, & alleanza con Francesco a' 18. Febbrajo. Nasce di Maria figlia d'Errico, e Caterina, o poi Regina.	CIV. GIACOMO V. fig. di Giacomo IV. e di Margh. d' Inghilt. non hà chè 18. m. quādo suo Padre muore. Durāte la sua minorità la di lui madre sorella d' Errico VIII. hà parte nel Governo; ma perchè questa si rimarita, queste cōde noz. ze causano allo Stato mali, che non sono medicati, se nō arrivato il Rè a' 17. a. Allora vuol essere ubbidito.	CRISTIANO II. f. di Gio: re. 10. anni. Sposa Isabetta sorel. dell' Impe. Carlo V. le sue crudeltà lo fānō chiamare il Nerone del Nord, o del Settentrione. Cristiano spoglia il Nūzio del Pp. del denaro cacciato dal tributo Ecclesiastico, e cō quello mette l' assedio a Stokolm, d' onde è rispinto. Vi ritorna: l' espugna, e si fà incoronar Rè di Svezia il 1. di Novemb. nel 1520. fà trucidare tutt' i Senatori, Vescovi, Grandi di Svezia. Si dà in preda all' amor di 2. infami meretrici: viē deposto. FEDERICO I. suo zio, n. nel 1473. eletto in suo luogo, ed è coronato l' āno segu. 1524. r. 10. āni. Piglia suo nipote Cristiano II. lo mette in prigione perpetua, ove muore 19. Genn. nel 1559. di 77. anni. Federico introduce il Luteranismo in Danimarca; ma rimane Cattolico.	XXXIII. Rè STENON, o *Stenon-Sture* II. Rè di Svezia f. di Svantonstur, succ. a suo Padre nel 1512. Dopo aver reg. 2. anni secondo le Leggi del Paese, si scorda, che comanda ad una Nazione gelosa di cōservare la sua libertà, volēdosi rendere Monarca assoluto. Scopertosi il suo disegno, la Svezia dividesi in 2. parti; l' una in favore del Rè, l' altra del Regno. Errico Trollo Arcivesc. di Upsal è deposto dal Senato. Il Papa interdice la Svezia. Stenō respigne Cristiano II. di Danim. dall' assed. di Stokolm. Sorprende Gustavo Vasa, pronipote del Rè Canuto, e lo māda prigione in Danimarca; ma scappa. Cristiano manda un esercito in Svezia: Stenon è ucciso in battaglia. XXXXIV. Rè CRISTIANO riconosciuto, e incoronato Rè fà trucidare i Vescovi, e Senatori dà il Sacco a Stockolm, e tratta i Svezesi come schiavi. Proscrive Gustavo, che si ritira nelle mōtagn. della Dalecarlia. Scappa varj pericoli: fa ribell. i Contadini, e le Provincie: espugn. Upsalia: vi è assalito dall' Arciv. Troll. fa rispig. Luterā. s' introduce nella Svezia.	Anno 1516. XVI. *Rè di Boemia, e* XXXIII. *Rè d' Ungheria.* LODOVICO II. il Giov. f. di Ladisl. VI. Rè d' Ungheria, e di Anna di Foix. Da alcuni li vien dato il sopranome *Natus ante diē* perchè uscì dal ventre della madre imperfetto senza quella pellicella, che al Corpo umano, serve a guisa di sottilissima veste: toccò a' Medici coll' arte loro tessergliela indosso. Ciò fecero sparando un Porco vivo, e sottoponēdovi dentro il Bambino, sinchè la Bestia raffreddata si fosse. Indi n' aprirono un' altro, poi il 3. ed il 4. sinchè il sangue vivo, e caldo di quegli Animali intrigando la carne del Regio Infante a poco a poco delle pelle vestillo. Appena di 2. anni è coronato Rè di Boemia, e d' Ungheria, nel qual atto vedendolo i Circostanti a piangere, lo prendono per augurio sinistro. Di strano anche è in questo Principe, che quantūque fanciullo comparisce barbato, e di 18. anni canuto. D' anni 15 è dal Padre sposato a Maria d' Austria, e di 21. muore nella maniera, che segue. Soliman II. vedēdo al governo dell' Ungher. un Rè fanciullo, sēza perder tempo in consulte, ne intraprēde l' acquisto, principiādo da Belgrado; e da lui guadagnata in 2. m. d' assedio, cō altre 22. trà Città, e Castella. Vien Solim. l' āno seguē. 1526. cō 300000. Uomini, contro de' quali si presentano 25000. Ungheri a' 29. d' Agosto sotto Moazzo. La battaglia è atroce da ābe le parti; ma funestissima per i nostri, poichè sovechiati della moltitudine imēsa de' Barbari quasi tutti vi restarono estinti, e tra' primi il Tomoteo Minorita, Arcivesc. di Colonza, Araldo di quella pugna, con molti altri Vescovi, Conti, e Baroni, tutti preda, o della Scimitarra de' Turchi, o delle Catene. Il Rè mentre cerca con la fuga salvarsi cade col Cavallo in una palude, e restavi affogato, o come vogliono gli Autori Boemi, nel Danubio annegato.	Basilio Duca di Moscovia espugna Smolēsko. Vittoria segnalata di Sigismōdo contro i Moscoviti a' 8. Settembre. Sigismōdo và in Vienna, Sigismōdo sposa Bonna figlia di Francesco Sforza Duca di Milano. Guerregia contro Alberto di Brādeburgo: molti de' Cavalieri Teutonici nella Prussia, che negava l' omaggio li scaccia dalla Prussia Reale, che l' avevano posseduta 300. anni. Alberto cede la Prussia Ducale, si fà Luterano.	Selim fà la guerra a Ismael Rè di Persia, che gli dà la battaglia di là dall' Eufrate; ma la perde. Selim saccheggia Tauris; e si ritira per carestia di viveri, e di forragj. Selim vince Aladulo Rè dell' Armenia, o Curdistan nel Monte Tauro: l' uccide, e conquista il suo Regno. I Gianizzeri negano di guerreggiar di nuovo in Persia. Selim fà la guerra a Campson Gauri, Soldano d' Egitto, e di Siria: lo vince, & uccide in battaglia nelle Campagne d' Aleppo, che apre le porte a Selim. Selim espugna Damasco, e l' altre Città della Siria, infino a Gaza. I Mammelus d' Egitto eleggono per Soldano Tomanbei. Selim perviene col suo esercito fino al gran Cairo; prende Vivio, e fà impiccar Tomanbei, e distrugge l' Imperio de' Māmelus, che avea durato 300. anni. Alessandria si rende. Muore Ismaele Sofi di Persia e gli succede il figlio Tachmas. Muore Selim I. nel 1520. d' una piaga ve- nutagli nelle Reni. XIV. SOLIMANO II. figli Selim I. nato nel 1524. in età di 26. anni succede al Padre nel 1520. in età di 46. anni. Scrive la Gazella Governatore di Damasco. Ferat Bassà di Cairo, & uccide in battaglia. Solimano espugna Belgrado; assedia Rodi, dopo 6. mesi lo piglia, e ne scaccia gli Cavalieri Gerosolimitani.	IX. HIAO-CUM vive attaccato alle superstizioni de' Bōzi, & all' Alchimia. regna 18. āni. X. VUCUM colerico, e violēte regna 16. an. ni.
Morte di suo Padre, ed il in Castiglia, dopo la mo. Errico, f. d' Isabella sua 1. moglie. Il Gnecciardini, che fà l' Elogio di Ferdinā- do, dice, chè non vi è cos' alcuna da ripienderlo, chè nell' osservanza della paro. la se chès' aveva qualche mancamento, possedeva āche molte virtù. Dopo la morte di Ferdinando, il Cardinale Ximenes è dichiarato Reggente della Spagna, e prudentemente governa. CARLO I. di questo nome tra Rè di Spagna, detto volgarmente V. trà gl' Imperatori, fig. di Filippo I. Arciduca d' Austria, e di Giovanna Regina di Castiglia. Arriva in Spagna, e proclamato Rè con la Regina Giovanna sua madre dagli Stati di Castiglia, ed' Aragona. Muore il Card. Ximenes. Carlo manda Ferdinando suo fr. in Germania. Lascia il Cardinale Adriano suo maestro Reggente in Spagna, quandovà in Germania a prendere la Corona Imp. Alparant riconquista la Navarra per Errico d' Al- bret, e la perde in 15. gior. Il Card. Reggente Adriano fatto Papa. Sedizione in Spagna per privilegj placata, e puni- ta. Fontarabia espugnata dall' Ammiraglio Bonivet per Imperator Carlo passa in Spagna: castiga la ribel- lione di Majorica. Fontarabia riconquistata. Fernando Cortese conqui- sta il Messico. Fernando Magellanes scuopre il Mar del Sud, e lo Stretto, a cui dà il suo nome. XVII. GIO: III. fig. e Successore di Emmanuello. il Grāde reg. 36. anni.	Errico compone il libro de' 7. Giuramenti contro Lutero: il Papa gli dà il titolo di Difensore della Fede. Trattati fatti con la Francia in vigor de' quali si rende Tornai. Errico s' abbocca con Francesco, tra Ardre, e Guines. Nuova rotura con la Francia. Gl' Inglesi prendono Roye, e Mondidier. Il Cardin. di Volsei persuade Errico di far divorzio con la Regina Catterina per isposar Anna Bolena. Errico dà la pace al Rè Francesco prigione in Spagna.	Proscrive quegli, che per troppa autorità hanno rovinato il Regn. Ama la giustiz. la pace, e la Religione: e come il Calvinismo andava sēpre più dilatando le sue radici, così ripiega tutto il suo zelo per opponersele. Inteso chè l' Imperat. Carlo V. vuole usurparsi tutta la Francia; prevalendosi Giac. V. delle alleanze dalla sua Nazione, e de' suoi Precessori, s' imbarca per andare a soccorrere il Rè Fracesco I. sēza esserne pregato. Questo per gratitudine gli concede per mog. Maddalē. sua fi.	Cristiano II. lo mette in prigione perpetua, ove muore 19. Genn. nel 1559. di 77. anni. Federico introduce il Luteranismo in Danimarca; ma rimane Cattolico.					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della vera. di Cr.	Anni del P. riod. Giuliano	Anni del La Cre del Mondo	Anni della fond. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Lettera Num.	Epatta.	Egira. A. M. G	Maomet.
1526	6239	5529	2279	14	23	7	8	8.Ott.933 fer.2	
1527	6240	5530	2280	15	24	8	19	27. Set.934 fer.6	
1528	6241	5531	2281	1	25	9	*	15. Se.935 fer. 3	
1529	6242	5532	2282	2	26	10	11	5. Set.936	
1530	6243	5533	2283	3	27	11	22	25. Ag.937 fer. 5	
1531	6244	5534	2284	4	28	12	3	14. Ag.938 fer. 2	
1532	6245	5535	2285	5	1	13	14	3. Ag.939 fer. 7	
1533	6246	5536	2286	6	2	14	25	23. Lu.940 fer. 4	
1534	6247	5537	2287	7	3	15	6	12. Lu.941 fer. 1	
1535	6248	5538	2288	8	4	16	17	2. Lu. 942 fer. 6	
1536	6249	5539	2289	9	5	17	28	20.Giu.943 fer. 3	
1537	6250	5540	2290	10	6	18	9	10.Giu.944 fer. 1	
1538	6251	5541	2291	11	7	19	20	30.Mā.945 fer. 5	
1539	6252	5542	2292	12	8	1	2	19.Ma.946 fer. 2.	
1540	6253	5543	2293	13	9	2	13	8.Ma.947 fer. 7	
1541	6254	5544	2294	14	10	3	24	27. Ap.948 fer. 4	
1542	6255	5545	2295	15	11	4	5	16. Ap.949 fer. 1	
1543	6256	5546	2296	1	12	5	16	6. Apr.950 fer. 6	
1544	6257	5547	2297	2	13	6	27	25.Mz.951 fer. 3	
1545	6258	5548	2298	3	14	7	8	25. Mz.952 fer. 1.	
1546	6259	5549	2299	4	15	8	19	4. Mz. 953 fer. 5.	
1547	6260	5550	2300	5	16	9	*	21.Feb.954 fer. 2	
1548	6261	5551	2301	6	17	10	11	10.Feb.955 fer. 7	

PAPI.

Clemente fa lega con la Franc. manda Gio. di Medici cōtro Lanſi; ma è uccisō al Pò d'una cānonat. Sacco di Roma a' 5. Mag. dato dall'armata Impe. comandata da Barbon, e dall'Orange. Lautrec vien in aiuto del Pp. e lo fà liberare con lo sborso d'un groſſo riscatto. Clement. approva la Riforma dell'Ordine di S. Franc. fatta da Matteo d'Urbino ſotto'l nome di Capuccino. Fà pace coll'Imp. A' 24. di Feb. Clem. incorona l'Imp. Carlo V. in Bologna. Ferdinando el. Rè de' Romani dopo la morte di Luigi Rè d'Ungh. e Boemia in Varna. Vienna aſſediata dal Turco, che vi è riſpinto. Fioriſce Andr. Valſulio, e Teofraſto Paracelſi Medici coſi Agrippa. Nell'Ott. il và Rè in Marſeg. e s'abboca col Rè Franc. Gio. di Bellai Veſcovo di Parigi, vola da Londra à Roma, e non può ottener 3. giorni di tempo per impedir la rottura coll'Inghilterra.

Muo. Clem. VII. a' 25. Set. 1534. Sede vac. 9. g. CCXXV. PAOLO III. Rom. detto Aleſs. Farneſe, el. Card. da Aleſs. Vic. Papa. d'ā. 41. a' 13. Ott. 1534. coronato 2. Nov. ſ. 15. ā 1. m. 7. g. cr. 71. Card. Scomunica Enrico Rè d'Ingh. L'Imp. paſſa in Roma. Fà un Orazione in Concilioro contro Frāc. I. ma poi ſi ritratta Concilio Generale intimato dal Pp. in Mantova trasferito poi in Vicenza, dove ne pure è celeb. Paolo s'abbocca coll'Imp. e col Rè Franc. in Nizza di Provenza: conferma il Sāto Iſtituto della Compag. di Gesù, che porta tanto ſervizio alla S. Sede, e profitto al Catolichiſſimo. Māda il Cardin. Contarini Ven. alla Dieta di Ratisbona. Eresia de Traſcondizionatori, e de Trideiſti inſorta. Il Pp. priva l'Arcid. di Colon. civ. Fautore della Setta di Lutero, della quale hanno origine i Proteſtanti detti Arrabonarrj, Bibliſti, Entuaſtici, Semiſſiandriani, Stācariani, e Taſenti.

Inſorgono altre Sette degli Apologetici, Agoſtiniboemi, Bineerliani, Eleteuro battiſti, Condormienti, Davidgeorgiani; Ejulanti, Buchiti, Impeccabili, Judaizanti Judeocriſtiani, Giuſtificatorj, Linguatarj, &c. A' 13. De. Si tiene la 3 ſessione del Cōc. in Trē. Paul. trat. coll'Imp. per diſtr. gli Eret. di Germ.

Imperatori d'Occidente.

Il Duca di Guiſa con le Truppe di Franc. s'unisce al Duc. di Lorena ſuo fr. e tagl. a pezzi 100000. Anabatiſti in Alſazia. Zuinglo, e Lutero pigliano mogl. Alberto di Brandeburgo Grā Maeſtro dell'Ordine Teutonico di 69. an. imita il loro eſempio, co' ſuoi Caval. che rendono la Pruſſia Ducale eretica Luterana.

Lega de' Luterani in Malcada: per la loro diſeſa fanno Cap. l'Elett. di Saſſon. & il Lāgravio.

I Svizzeri Cattol. vincono in 5. battagl. i loro compatrioti Zuingliani. Zuinglio v'è uccisō; e pure concedono la libertà di coſcienza, che godono ancora. Dietà d' Ausburgo, o Auguſta: i Luterani vi fāno proſeſſione pubblica della loro Cōfeſs. Ribellioni degli Anabaptiſti in Veſtfaglia. Gio: di Leiden occupa Munſter. Vi regna tirannicamēte 1. anno; e preso è giuſtiziato: muore pentito. Lega tra'l Pp. l'Imp. i Veneziani, ed altri Principi d'Italia, per impedir a' Franceſi l'ingreſſo in Italia. La città di Genova riceve l'eresia: nega l'ubbidienza al Veſcovo, e la dipendenza a Carlo III. Duca di Savoja, Guglielmo Farel, e Gio: Calvino Fiaceſi, v'introducono una nuova Religione contro l'eresia di Zuinglio, mitigata.

L'Imp. entra nella Provenza, eſpugna Antibo, & Aix. Rovina la ſua Armata nell'aſſedio di Marſeglia, che non può ſuperare. Nell'Ottobre del 1560. ſcaccia Soliman dall'aſſedio di Vien. Paſſa in Africa cō un Arm di più di 50000. Uomini Prende il forte della Goletta, riſtabiliſce Mulei Haſſen in Tuniſi nel 1535. e ripaſſa in Italia.

La Francia intima di nuovo la guerra.

L'Imper. el Rè Errico VIII. d'Ingh. riconciliati fanno un trattato contro la Francia.

L'Imper. fabbrica una Cittadella a Cābrai, che ſino all'ora era ſtata neutrale. L'Imper. e'l Rè di Danim. ſi dichiarano contro la Francia alla Dieta di Spira.

L'Imp. eſpugna Luſſemburgo, e Comerci, prende Epernai, Chateau, e Ivierry: dà la rotta alla Cavalleria Franceſe a Vitri. Soiſſon riſiſte all'Imper. Carlo per diſtruggere la lega di Smalcada pro[mette] all'Elettore di Saſſonia, dà l'Elettorato al Princ. Mauricio ſuo cug.

Veneti.

Franc. Cornaro Proc. di S. M. er. Card. mu. nel 1543. ſepol. a S. Giorgio mag. Fuoco nel Mon. di S. M. delle Grazie, e nel Chioſt. del Cōv. di S. Steffano: And. Franceſchi XXI. Canc. G. di Venezia. Franc. Sforza II. Duc. di Milan vien a Ven. accolto, e feſteggiato. Scuola G. della Miſericordia fab. ſul modello del Sanſſovino, nel Guardianato di Franc. Feletto celebr. Oratore. Monache di S. Secōdo, traſportate alla Giud. in S. Coſmo. Fuoco nella Caſa Cornara ſul Canal G. a S. Maurizio. Incendio nell'Arſenale. Gaſpero Contarini Senator, e Filos. cr. Cardin. Inondaz. della Città, che danneggia molti Mercanti. S. Ignazio Lojola capita in Venez. Libreria fōdata per ordine di Vittorio Grimani, ed Antonio Cappello Proc. di S. Marc. nelle Procuratie nuove, ove ſono i noſtri Globi maggiori, dedicati alla Rep. e molte altre delle noſtre Opere.

LXXVIII. PIET. LANDO ſ. ā. 6. m. 9. g. 22. ſep. in S. Antonio. Guer. cont. Solimano. Lega con Carl. V. e col Pp. cont. il Turc. Generali Vinc. Cappello per la Rep. Marco Grimani Pa. d'Aquileja p. il Pont. & And. Doria per Rep. Auditori Noviſſimi delle Cauſe di Terraferma ſin adesſa certa ſono creati nel 154[illegible] An. Cornaro Card. Nipote nel [illegible] ſepol. in S. Giorgio mag.

LXXIX. FRANCESCO DONATO ſiede 7. m. 28. g. ſepolto a' Servi.

Re' di Francia.

Trattato di Madrid, il Rè liberato, pa[illegible] l'Imperatore. Trattato di Cognac co[illegible] Veneti, &c. per la pace d'Italia. Guerra nel Regno di Napoli, Laut[illegible] Generale per forza. Genova ripreſſa d[illegible] trec, e Doria. Lautrec eſpugna Aleſſa[illegible] Vigevano, Pavia, che ſaccheggia, s'in[illegible] verſo Roma, procura la libertà al Pp. Franceſco, ed Errico Rè d'Inghilt. [illegible] rano la guerra all'Imperat. Concilio contro Lutero. Lautrec eſpugna Aſco[illegible] ſi, Barleta, Venoſa, e quaſi tutto'l regn[illegible] chè Napoli, ove mette l'aſſedio, e [illegible] di malatia al blocco. Filippino Doria dà la rotta alla [illegible] Spagnola in Napoli: Moncada vi [illegible] Genova ſi rivolta, e ſpiana il Caſtel[illegible] via aſſediata, e preſa d'aſſalto dal D[illegible] Urbino, e S. Polo. Savona ripr. da G[illegible] Il Co. di S. Polo prende Mortara, [illegible] to, e preſo prigione da Antonio di L[illegible] Landriano. Il Pp. fà un trattato [illegible] Barcellona coll'Imper. Trattato di C[illegible] trà la Francia, e l'Imp. Franceſco fà [illegible]

Lettere: fonda Cattedre nell'Uni[illegible] Parigi. Gio. Laſcari forma la Biblio[illegible] gia in Parigi. Trattato concluſo da [illegible] con la Lega di Smalcada per la liber[illegible] manica, mor. di Luigia di Savoja ma[illegible] Seconda viſita di Franc., & Etc[illegible] trà Bologna, e Cales. Franceſco S[illegible] ca di Milano minacciato da Carlo [illegible] rir Maraviglia Agente del Rè a M[illegible] Sforza muore di Decembre. Matrim. d'Errico, con Cater. de' [illegible] La Lega di Svevia ſciolta per la [illegible] di Langei aveva durato 70. an. A' 19 [illegible] S. Ignazio Prete Spagnuolo, princip[illegible] Compagnia di GESU' a Montmartre [illegible] intervie ne alla proceſſione Generale [illegible] fatta per eſpiar i Sacrilegj degli Ug[illegible] Comincia a caſtigarli. Conquiſta di [illegible] voja dal Conte di S. Polo, perchè il D[illegible] gava di dare il paſſo, e di rendere A[illegible] rino, Civaſſo, Pinarolo, e la Breſſa, [illegible] quiſte dall'Ammiraglio, Chabot, e [illegible] jan; guerra contro l'Imp. Il Delfin[illegible] ceſco avvelenato. Guiſa ſi rende per[illegible]

Carlo V. reſpinto da Marſeglia, M[illegible] reacy ſalva la Frāncia, prende poi [illegible] Arteſia, aſſedio di Carmagnola, vi[illegible] il March. di Saluzzo quel Marcheſa[illegible] na alla Corona di Francia. Il Delfin[illegible] milita felicemente in Piemonte. Tr[illegible] l'Imp. Montmorrenci fatto Conte[illegible] Il Rè fortifica Torino, Pinarol[illegible] callier, Saviglano. Editto per ſcac[illegible] Franceſe tutti gli Atti, e Stromenti [illegible] L'Imp. paſſa per la Francia per [illegible] caſtigare i Ganteſi: il Rè lo riceve [illegible] camente; ma l'Imp. gli manca di pa[illegible] ca Milano.

Progreſſi del Duca d'Orleans ne[illegible] Luſſemburgo. Battaglia d'Stochſtra[illegible] Duca di Guiſa prende Monmidi. Il [illegible] leva l'aſſedio di Perpignano. Il Rè [illegible] i Rocchelleſi ribellati per la gabella d[illegible] Il Duca di Cleves ripiglia Duren [illegible] Imperiali, e fà la pace. Il Rè fà la [illegible] trata in Luſſemburgo, riconquiſtato [illegible] ca d'Orleans. Battaglia di Ceriſol[illegible] da Duca d'Anghiē cōtro il Marc. de[illegible] Il Conte d'Anghien prende Carig[illegible] ba &c. Sconfitta in Sciampagna [illegible] patio di 50. Legni, ſi rende all'Imp[illegible] mācāza di proviſioni Bologna reſta [illegible] Trattato di Pace tra'l Rè e l'Imp. a[illegible] proteſta del Delfino. Aſſemblea d'Eſ[illegible] conferma il Decreto contro gli Ere[illegible] Trattato di Pace trà la Francia e [illegible] che rende Bologna. A' 31. Marzo m[illegible] Franceſco I. di 53. an. in Rambonille[illegible] LVIII. ERRICO II. ſregna 17. an[illegible] al miniſterio il Conteſtabile Monta[illegible] Maria Stuarda Regina di Scozia p[illegible] Francia per 6. anni. Sedizione in B[illegible]

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Spagna.	Re' di Portog.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia & Ungheria.	Re' di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re Cin.
Il Re Francesco è liberato per il trattato di Madrid. Dà i figli in oraggio. Errico d'Alberto Rè di Navarra sposa Margherita sorella di Francesco I. Carlo V. sposa Isabella di Portogallo; ode nascere Filippo II. Trattato di Cambrai, che modera quello di Madrid.	Giovani sposa Catterina, sor. dell'Imperator Carlo V dalla quale hà 9. figli, morti avanti lui. L'ultim. è D. Gio: maritato in Giovana figlia di Carlo V. Maria anche fù figlia del Rè Gio: III. la quale fù mogl. di Filippo II. Rè di Spagna.	Nuovi Trattati con la Francia. Enrico unito con la Frācia dichiara la guerra a Carlo V. Il Cardinale Campeggio và in Inghilterra Commissario del Papa con Volsei per il divorzio di Errico cō Catterina, la quale ne appella al Papa, che rimette questa causa alla Ruota. Volsei è disgraziato, Tommaso Moro è fatto Cancellier in suo luogo. Muore Volsei. Crammer è fatto Arciv. di Jorc ad istanza d' Anna Bolena. A' 28. Ottobre, Errico, e Francesco, si vedono di nuovo trà Bologna, e Cales. Errico sposa 2. Anna Bolena. Catterina è scacciata; Gōmer pronunzia la Sentenza del divorzio. Errico è scomunicato da Papa Clemente a' 7. di Settemb. Nasce Elisabetta, che fù poi Regina a' 6. Gennajo: muore Catterina. Errico fà scisma con la Chiesa, Gio: Fisher Vesc. di Rochester, Tommaso Moro, ed altri martirizzati per non voler riconoscere la primazia d' Errico a' 19. Maggio 1535. Anna Bolena è decapitata per incesto, & adulterio. Errico sposa 3. Giovanna Seimer. Fà Leggi Ecclesiastiche. Fà gettar al fiume le ossa di San Tommaso Cantuariense. Tommaso Cromvel nuovo favorito persuade Errico ad usurpare i beni Ecclesiastici. Errico di più abolisce il Monachismo, & il celibato de' Preti: Sposa 4. Anna di Cleves, la quale vien ripudiata 9. mesi dopo, e Cromvel è giustiziato. Errico sposa 5. Caterina Odoard di Norfolck, della quale bē presto fù saziato, pure fà tagliar la testa come adultera. Errico sposa 6. Caterina Par. vedova del Baron di Latimer. Errico riconciliato coll'Imper. tratta seco cōtro la Frācia, e la Scozia. Errico per il suo divorzio fa morir 2. Card. 3. Arcivesc. 18. Vesc. 14. Arcid. 500. Preti Abbati, o Priori, 1. Cancellier, 60. Canonici, 50. Dottori, 12. Duchi Conti, o Baroni, 29, Cavallieri, 336 Gentiluomini, & un numero infinito di popolo. Muore a' 26. Gennajo nel 1546. XLI. ODOARDO VI. figlio d'Errico VIII. di 9. anni succede al Padre.	Giacomo II. sposa in secōde Nozze Maria fig. di Claudio Duca di Guisa, e Vedova di Lodov. Duca di Longuevil Errico VIII. Rè d' Inghilterra non approva questa alleāza, e per tal disgusto, ed altri successi per causa de' cōfini de' 2. Stati, cagionano trà essi la guerra. Gli Scozzesi guadagnano immediatamente una battagl. ma poi ne perdono un altra più grāde. Dopo di chè il Rè conoscēdo i cattivi sentimēti di molti de' suoi Sudditi pervertiti dagli Eretici, cade āmalato, e muore a' 13. Dec. nel 1542. nel 39. del suo reg. Di Maria hà 2. fig. maschi, de' quali nessun vive: ed una fēm. Maria, nata 8. giorni prima della sua morte, ch'è poi Regina di Scozia, e di Francia. CV. MARIA STUARDA rimasta unica erede della Corona di Scozia in età di soli 8 giorn. è subbito ricercata in sposa al Cōfiglio da due gran Monarchi, Frācesco I. Rè di Frācia l'addimāda per il figl. del Delfino; ed Enrico VIII. Rè d' Inghilterra per il Principe di Galles.	An. 1535. CRISTIANO III. nato li 13. Agost. 1503. di Feder. I. sposa Dorotèa d. di Magno Duca di Lavēberg nel 1532. m. li 7. Ottobre 1571. Hà 6. figliuoli, cioè Gio: morto in Ungheria, n. 1531. Feder. successore del suo regno: Anna moglie d' Augusto, Elettore di Sassonia, morto nel 1585. Magno Duca d' Holstein, nato nel 1540. chè fù Vescovo di Napsel in Livonia. Piglia per sua moglie Maria Duch. di Moscovia morta nel 1580. Dorotèa, la quale fù maritata cō Guglielmo il Giovine, Duca di Brunsvich, e di Luneburgo. L'altro figlio, detto Gio: nato nel 1545.	XLV. Rè GUSTAVO I. a questo Nome, Rè di Svezia f. di Errico Vaza, Duca di Gripsholm, e di Cecilia di Cristiarno II. detto il Crudele, Rè di Danimarca impadronitosi della Svezia nel 1518. lo fà arrestar prigion. in Copenhaghen, e l'averebbe trattato così crudelmente, come gli altri Svedesi che fà morire, se non avesse trovato il modo di fuggirsene, sotto pretesto di andare alla caccia. Si ritira poi nel suo Paese. E' soccorso dalla Rep. di Lubeca di 18. Navi, e di 40000. Uomini. Il medesimo Cristian c' haveva disfatto Svenone, e che s' era fatto coronare Rè di Svezia in Stokolm nel Mese di Nov. nel 1520. per le sue tirānie scacciato, *Gustavo* è dichiarato Principe, e Governa della Svezia, il quale si porta sì bene, che vien el. Rè presso d' Upsala nel 1523. a questo Regno, ch'era eletivo divien ereditario nella sua Famiglia.	XXXIV. Rè. GIO. SCEPUSIO I. Nel tempo medesimo, che l' infelice Lod. resta morto in Moazzo. *Gio. Zapol*, Co. di Scepusio, e Vajvoda della Transilvania è in Marchia con le sue genti per raccoglier soccorso. Intesa la morte del Rè, mancato senza, erede li viene voglia di quella Corona, rimasta all' arbitrio degli Elettori. Così parte con preghi, e parte con promesse, tirati dalla sua i più potenti, si fà eleggere Rè d' Ungher. da lui pretesa a titolo d' eredità per aver egli in mogl. la sorel. del mor. Rè Lodovico. Maben presto, è stronato da Ferdinando, fratello di Carlo V. è il medesimo incor. Fuggito il Scepusio implora la protezione di Solimano, il quale nō solo ivade l' Ungheria, e prēde Buda; ma assedia Vienna da 5. lati, bravamente però difesa dagli Assediati. Solim. rimette in Trono il Scepusio, dichiarandolo suo buō amico, e tributario, e gli dà per Compagno, & Assessore Luigi Gritti. Fatto vecchio si marita cō Isab. fig. minore di Sigism. Rè di Polonia; col la quale dopo 2. anni hà Stefano. Regna 13. anni. XXXV. Rè FERDINAND. Imp. Terminate l'esequie del Rè Gio: la Reg. Isabel. sua moglie per assicurar il Regno a Stefano suo figl. di pochi mesi, lo fà coron. cō grā pompa, prēdēdo poi ella per consenso de' Nobili la Reggenza del Rè, e del Regno assistita da' Tutori Vecchio, e Martinusio, nelle cui mani stānō le Miliz. Thes. e le Fortez.	Il Luteranismo passa in Polonia. La Mazovia è riunita alla Polonia. Sigismondo fà incor. suo fig. SIGISMONDO II. *Augusto*. Vitt. contro i Valacchi. I Moscoviti rispinti dalla Polonia con grossa perdita. Sigismondo rispinge l' eresia di Lutero, e l' impedisce d' entrare in Polonia. Hà Sigismōdo 3. mogli, Barbara f. di Stefano Palatino della Transilvania. Una sorella di Gio: Rè d' Ungh. Finalm. Bona f. di Galazzo I. Duca di Milano con cui vive 20. anni, & hà 2. Femmine, oltre Sigismōdo Augusto, succedutogli dopo la morte del Padre, il quale nell' 81. di sua età, e 44. del suo Regno, nel 1548.	Solimano vince Luigi Rè d' Ungheria in battaglia a Mohatz. Abbrucia Buda abbādonata fuorchè il Cast. Assedia Vienna: vi perde 60000. Uomini, e leva l' assedio. Sepusio, figlio di Gio. di Zapoglia tratta con Solimano, che lo riconosce per Rè d' Ungher. con tributo alla Porta Ottomana: lo mette in possesso di Buda. Ferdinādo fà assediar Buda invano da Rokandorff. Sepusio assedia Strigonia. Solim. perde il tempo, e le sue truppe all' assedio del Castello di Ghinz. Cassan, che invade l' Austria con 15000. Uomini, è tagliato a pezzi. L' Armi Cristiane, espugnano Corō in Morea, e fanno altri progressi in Grecia. Ibrahim gran Visir, detto l' Illustre Bassà, amico de' Cristiani, persuade Solimano a far la guerra contro il Sofi: pace coll' Imperatore. Il medesimo Soliman fà la guerra a Tachmas Rè di Persia. Barbarossa capo de' Corsari di Barbaria è fatto Bassà del Mare, o Ammiraglio di Solimano, che entra in Persia: espugna Tauris, e Bagdad. Al ritorno Tachmas rompe la sua retroguardia. Guerra contro i Veneziani. Barbarossa assedia Corfù invano; prēde però alcune Isole dell' Arcipelago, & alcuni luoghi in Candia. I Veneti espugnano Castelnovo in Dalmazia. Pace co' Veneziani nel 1540. Barbarossa assedia Nizza di Provenza, d'onde è rispinto. I Turchi fanno scorrerie in Austria, Moravia, e Slesia. Solimano espugna Strigonia.
Carlo passa in Africa, e ristabilisce Muley Assen Rè di Tunisi, spogliato da Barbarossa ritiene la Goletta con presidio. Porta le sue arme in Francia; assedia Marseglia; ma non la può prendere.									
Si seguita la guerra in Piemonte: tregua in Nizza procurata a Pp. Paolo III. Muore l' Imperatr. Isabella. Carlo và in Fiandra passa per la Francia. Il Marchese del Vasto rinuova la guerra in Piemonte. Carlo passa dalla Germania in Italia.									
S' imbarca a Geno la sua flotta: approda in Africa, in Algeri. Il Vento, ed il mare dissipano la medesima; ritorna in Spagna; tratta co' l Rè d' Inghilterra; assalisco insieme la Francia, e la Fiandra. L' Imperator perde la battaglia di Serisola in Piemonte.									
Pace di Crespi con Francia. L' Imper. sta in Germania per domar gli Eretici della lega di Smalcade. Guerra civile de' Spagnuoli nel Perù.									

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della vera. di Crist.	Anni del Pe. riodo Giuliano	An. della Cre. del Mondo	An. della fon. dazi. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Epoca de' Maomet. A. M. G.
1549	6262	5552	2302	7	18	11	22	30. Gen. 956 fer. 4.
1550	6263	5553	2303	8	19	12	3	19. Ge. 957 fer. 1.
1551	6264	5554	2304	9	20	13	14	9. Gen. 958 fer. 6. 28. De. 959
1552	6265	5555	2305	10	21	14	25	17. Dec. 960 fer. 7.
1553	6266	5556	2306	11	22	15	6	Dec. 961
1554	6267	5557	2307	12	23	16	17	26. No. 962 fer. 2.
1555	6268	5558	2308	13	24	17	28	16. No. 963 fer. 7.
1556	6269	5559	2309	14	25	18	9	4. Nov. 964 fer. 4.
1557	6270	5560	2310	15	26	19	20	24. Ott. 965 fer. 2.
1558	6271	5561	2311	1	27	1	2	14. Ott. 966 fer. 7.
1559	6272	5562	2312	2	28	2	13	3. Otto. 967 fer. 3.
1560	6273	5563	2313	3	1	3	24	21. Sett. 968 fer. 7.
1561	6274	5564	2314	4	2	4	*5	11. Sett. 969 fer. 2.

PAPI.

Pier Luigi Farnese Du: di Parma trucid da' Piacēt. che si daño all' Imp. Muor. Pao. III. li 10. Nov. 1549. Sede vacante 14. m. 26. g.

CCXXVI. GIUL' III. d' Arezzo, det. Gio: Mar. del Mōte, el. Card. da Pio III. c. Card. in età di 73. a. li 8. Feb. 1550 cor. 20. Feb. f. 5. a. 1. m. 15. g. crea Card. 20. Il Conc. trasfer. da Paolo III. a Bolo. rimesso a Trēt. dopo la protesta di Frāc. di Vorgas a nome dell' Imp. che fa ū editto di tolerāza in Augusta, detto l' Interim. Rice. magnif. i Patr. d' Armē. dell' Indie venuti a rend. obbidiēza alla S. sede. Guer. di Parma mossa dagl' Imper. Cō. g. de' Romiti di S. Paolo I. Eremita, istituì in Unghe. Giulio manda il Card. Polo alla Reg. Maria in Inghil. per ricōcil. quel Regno alla Chiesa. Muor. 23. Mar. 1555. Sede vacante 16. g.

CCXXVII. MARC. II. Cervino di Mōte Pulciano, el. Card. da Paolo III. c. ī età di 54. a. Pp. 9. Ap. 1555. cor. 10. Ap. f. 21. g. Sede vac. 24. g.

CCXXVIII. PAOLO IV det. Piet. Gio: Caraffa Teat. el. Catd. da Paolo III. cr. Pp. in età di 79. a. 23. Ma. 1555. co. 26. Ma. f. 4. a. 2. m. 25. g. c. 19. Car. Appro. la Relig. de' Chier. Regol. Teat. Istituì il Sagro Tribun. dell' Inquisiz. Diminuisce l' autorità a Colō. Scom. Elisab. Reg. d' Ingh. pertinace nell' eresia. Priva de' Gradi, e scacc. dei gover. i nip. Procura la Pace, e parentella tra' Rè di Francia, e Spag. Crea nuovi Vescovadi ī Fiandra. Insorgono le Sette de' Martiriani, Deiterzani, & Ambrogiani. Muore a' 18. Ag. 1559. Sede vac. 4. m. 8. g.

CCXXIX. PIO. IV. detto *Gio. Angelo de' Medici* Milanese el. Card. da Pio III. c. Pp. 26. Dec. 1559. cor. 6. Gen. fiede 5. an. 11. m. 13. g. cr. Card. 46. Castiga i nipoti di Paolo IV. fà strāgolare il Card. Carlo Caraffa, tagliar la testa a' Conti di Montorio, e di Aliffe, & a D. Leonardo del Cardine Fabbrica il Palazzo del Campidoglio, consacra in Chiesa le Terme di Diocleziano. Conferma l' Impero a Ferdinando I. Ristabilisce il Concilio di Trento interrotto. Insorgono gli Eretici Defisti, Adessenarj, Antidiaforiti, Antiluterani, Autotheani, Biandadristi, Calvinisti-Pacifici, Calvinisti-Papisti, Centurioni, Concordisti, Esaminatori, Flacciani, Gubaldi, Iscariotisti, Luteripapisti, Mannarj, Nautrali, Nicomedici, Politici, Seudocclesiastici, Richetiani, Scudovangelici, e Valdensi di Polonia. Abdisa Patr. d' Armen. viene in Roma. Fà Card. il nip. Carlo Boromeo, che poi è Santo.

Imperatori d'Occidente.

Massim. fi. di Ferdin. scappa di Spag. ov' era tratenuto. Ferdin. fa trucidar il Card. Giorgio Martini, detto il Monaco, Arcid. di Strigonia favorevole Gio. Sigismondo suo competitore.

L'infelice successo dell'assedio di Mets del 1552. con un Armata di 10000. Uom. è il confine del suo *plus ultrè* che porta per Divisa Dopo questa, pensa alla ritirata. Cede tutt' gli Suoi Stati a Filippo suo fi. li 25. Ot. 1555 a Bruxelles. Si ritira in Spagna nel Convento di S. Giusto dall' Ordine de' Geroni. miti, nella Prov. di Estrema. dura 8. miglia da Palenza: e muore circa 3. ā. dopo li 21. Sett. 1558. in età di 58. ā. 7 m. meno 3. g. dopo aver tenuto l' Imp. 38. a. 2. m. 24. g. dopo aver fatti 50. viaggi differenti, in Germ. 6. in Spag. 7. in Italia, 10. in Fiandra 4. in Frāc. 2. ī Ingh. 2. ī Africa, 8. sopra il Mediterr. e 2. sull' Oceano. Lascia 3. fi. d' Isabella di Portogallo sua sposa. *Filippo* II. ch' è Rè di Spag. *Maria*, mog. dell' Imp. Massim. II. *Giovanna*, sop. di Gio. Prēcipe di Portog. E *Giovanni* d' Austria suo fi. naturale

XXXIV. FERDIN. I. di questo Nome, fi. di Carlo V. e fig. di Filippo I. Arcid. d' Austria, e di Giovan. Reina di Castig. nato nel 1503. S' applica nella gioventù a Studj. Sposa Anna fi. di Ladislao VI. Rè d' Ungheria, a di Boemia, e sorel. di Luigi, detto il giovine. Quest' ultimo è ucciso nel 1526. nella funesta battag. di Mehacs, Ferdinan. succ. ne' di lui Stati. Gio. di Zapol, Cō. di Scepus, Vaivoda di Trāsilvania, è chiamato da qual che Unghero, in quel Reg. di dove si ritira, dopo aver disfatto Toccai. Ferdin. è poi coronato Rè di Boem. e di Ungheria. E' parimenti Arcid. d' Aust. e Signore delle Terre ereditarie. Elet. Rè de' Rom. in Colon. a' 5. Ge. 1531. è cor. in Aquisgr. 11. dallo stesso mese. Il gio. di S. Mattia nel 1558. gli Eletori conv. in Francf. accettono la demissione di Carlo V. e confermano l' Imperi Ferdin. in età di 55. ā. e li giurano fedeltà a' 14. Mar. seguente, ancorchè Paolo IV. non volesse ratificare, cio che gli Elettori avevano concluso. Pio IV. conferma quest' el. dopo la morte di Paolo IV. Ferdinando governa molto tempo l' Imp. col solo titolo di Rè de' Romani. Presiede all' Dieta di Vormes n. 1543. ed a quella d' Augusta nel 154. interviene all' Assemblea di Passau, convocata, a pace di Germania tra l' Imperatore Carlo V. è i Confederati Protestanti. Avanti di ciò Filippo Infante di Spagna suo nipote aveva

Veneti.

Luigi Cornaro crea. Cardin. e Caner. di S. Chie. m. nel 1584. Lor. Rocca XXII. Cāc. Ga. LXXX. M. ANT. TREVI. SAN S. m. 11. g. 27. sepolto à SS. Gio. e Pa. LXXXI. FRAN. VE NIE. f. 1. a. 11. m. g. 24. Vinc. Dido XIII. Patriarc. LXXXII. LORE. PRIULI f. a. 3. g. 63 Incor. sua moglie. Segui la Peste, ī dila Caref. Termina

Re' di Francia.

Guerra dichiarata all' Inghilt. pe della Scozia. Alleāza co' Suizzeri Pace trà la Francia, e l' Inghilt. Resa alla Francia. Editto contro le Date di Roma.

Nasce di Carlo Duca d' Orleans, poi il Rè Carlo IX. Brissac mandato lia in ajuto d' Ottavio Farnese, Duca ma contro Pp. Giulio III. Editto reaubriant, contro gli Eretici. Giac. protesta contro il Conc. di Trento del Rè. Trattato con gli Elett. e dell' Imp. Lens reso al Maresc. di Conteff. d i Montmorrency, s' impad di Mets. Errico prende Verdun, lies, Ivoy Montmedy. Il Maresc la Marca prende Bovillon con le del Rè, e si dice Duca di Bovillon. Piemonte prende Alba, e Verua. sedia Mets. Il Duca di Guisa la dis leva a' 21. di Gennajo dopo d' aver to 250000. Uomini. Il Conteff. Morrency, el Principe di Condè danno a 9000. Uomini alla Somma, il Duc schot comandante è fatto prigione. con la sua flotta, prende molte nell' Isola di Corsica. Brissacc pig saccheggia Vercelli a' 12. Decem. Errico il G. S. Florent reso a' Nem 3. mesi d' assedio. Lo strozzi rotto a da Ascanio della Corgna nipote d LoStrozzi fà fuggire l' armata Fio mandata dai March. di Marignan Marienb-Diman, che aveva so assalti, si rende a discrezione al Castello spianato. Brissac prende 4. gior. Salvaison prende Casale Monluc sostiene Siena 1. anno, qu si rende, e conserva la sua liberta per 5. anni conclusa in Cambrai co gna. Errico protegge il Pp. contro nesi. Si ricomincia la guerra con Brissac espugna Quiers, e fà alz & anche il Duca di Guisa. La Reg. Inghilt. dichiara la guerra in Franc Agosto. Battaglia di S. Quintino, Filiberto Duca di Savoja, Generale gna contro la Francia: son uccis Gentiluomini Francesi. S Quintin da Coligni, preso d' assalto dopo trinciera. Il Duca di Guisa espugna e Guines, possedute dagl' Inglesi da 200. an. I Duchi di Guisa, e di Niver Tionvilla. Monluc espugna, e spia Donkerchē, e Berga prese, e sacch dal Maresc. di Termes, il quale è Conte d' Egmont alla battaglia di lina. La flotta Inglese è rispinta da Trattato di Pace con la Spagna a Cambresis Mercuriale del Rè, nel mento contro gl' Eret. Protesta del contro l' erezione de' nuovi Vesco Paesi bassi. Elisabetta di Francia fi marit. a Filippo II. Rè di Spag. e Ma di Francia sorella del Rè maritata a F Duca di Savoja. Enrico ferito mort una giostra da Mōtgōmeri, m. di 39. a LIX. FRANCESCO II. f. di 15 reg. 15. m. Aveva già sposato Maria reg. di Scozia. Assemblea de' Prote Malcontenti. Congiura d' Amboes pertita e castigata in Marzo. Pace c setti per la Scozia. Montbrun a Dennato per i Calvinisti: l' Amm ligni presenta la loro richiesta: il di Condè fatto fautore condannato a Franco. Muore di 17. anni a' 5. Dec.

IX. CARLO IX. suo frat. in età regna 14. an. Il Princ. di Condè liber e di Navarra fatto Luogot. dello Catterina de' Medici madre del Rè te. Editto di S. Germano in Lug. co Eretici. Maria Stuarda ritorna in Riconciliazione finta del Duca di con il Principe di Condè.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Spagna.	Re' di Portogallo.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danimarca.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin
Guerra con Errico II. per lo Stato di Parma. Carlo assedia in vano Metz.		Odoardo Seimer zio materno del Rè Odoardo, si sbriga degli Emoli nel governo. Introduce l' eresia di Zuinglio, o di Calvino in Inghilterra. Vi fà venir Pietro Martire, Martino Bucer, e Bernardino Okino. Odoardo si rende padrone della robba rimasta alle Chiese, e suppellettili Sacre, abolisce la Messa: distrugge le Sacre Immagini.	Nella minorità di Maria prendono gli Eretici il lor vantaggio per rendersi più forti. Giunta Maria a' 15. anni, sposa il Delfino, che fù poi Franc. II. che non visse nel R.		Gustavo introduce gli sentimenti di Lutero nel suo Stato, caccia gli Vesco che nō vogliono obbedire. E' poco amato dal	XXIV. Rè SIGISM. II. cognominato *Augusto* f. unico, e succ. di Sigism. I. coronato Rè vivente il Padre.	Ferdinando intesa la morte del Rè Gio: manda Messi alla Regina, perchè secōdo le cōvenzioni col Rè suo marito, volesse cōcedergli quella Corona, che per antico retaggio, e per ri-	Principio della fabbr. della Moschea Suleimania in C.P. Scorrerie de' Turchi in Tra silvania. Sultan Suleimā Han fà morire Sultan Mustafà suo fr. e spoglia del Vesira-	
Morte la Regina Giovanna la Pazza, madre dell' Imperat. a' 11. d' Aprile.	Punisce severamente gli Eretici Mariani, e spedisce nelle Indie molta gente. In Africa batte i Mori, e ricon-	Selmer si fà crear Duca di Somerset, e Protettore d' Inghilt. Gio: Dudlei Conte di Warwich diviene favorito d' Odoardo: fà deporre il Protettore, lo fà carcerar, e poi decapitare: Muore Odoardo a' 6. Ottobre.	che solì 16. m. Rimasta vedova in età, che sà poco tollerar la vedovanza, le pare quel Reg. un luogo di tedio, & ogn' ora si ramenta la perdita dello sposo.		Popolo, & odiato dalla Nobiltà, avendo levato agli uni gli beni, e la vita agli più illustri degli altri. Vien' imputato d' essere sta-		novato contento di molti Ungheri, si doveva agl' Austriaci: il che da lei pacificamente facēdosi, concederebbe al fāciullo il Contado Scepuriano.	to Rustem Pasà. Soliman s' impadronisce di Vesprim, Temesvvar, e Lippa; ma è rispinto d' Agria. Ali Bassà con 100000. Uomini assedia Sighet; ma Niccolò Serin lo difende;	
Filippo và in Inghilterra, e vi sposa la Regina Maria. Ritorna a Brusselles: Carlo gli cede la Spagna, i Paesi Bassi, e' suoi altri Stati. FILIPPO II. f. dell' Imp. Carlo V. r. 4. an. fa tregua con la Francia a Cambrai, ripasfà per mare in Spagna, e non n' esce più. Fà la guerra contro Pp. Paolo IV. per il Duca d' Alba Vicerè di Napoli, e i Co-	tato nel suo Regn. riceve onorevolmente gli Ambasciatori del Prete-Jani. Ammette il Tribunale della Sacra Inquisizione in Portog. e muore nel 1557. XVIII. Rè SEBAST. figlio postumo del Princ. Giovanni, e nipot. e Successore di Giovanni	Errico avendo sposato Anna Bolena nel 1533. leva a Maria il Principato di Galles, e tutti gli onori, e la manda presso sua madre, come una bastarda in Cimbalton nella Provin. di Betford. Fà decretare nel Parlamēto, che Maria sarebbe priva del dritto, che potesse pretendere alla Corona; e che tutto la ragione sarebbe devoluta ad Elisabetta; ma poco avanti la sua	Francesco, subito Elisabetta, esclusa dal Trono per i suoi illegitimi natali, trama nuove cabale nella Scozia, perchè Maria non vi passi a darle un Rè Cattolico, contrario alla					Isabella con il favore de' Turchi rientra in Transilvania; e vi muore di 40. anni. Sāguinosa battaglia tra' Turcomani, e Persiani nella Zorzana. I Franchi oc-	
nnesi. Filiberto di Savoja, Governatore di Fiandra, guadagna la battaglia di San Quintino contro la Francia; e' l Conte d' Egmont quella di Gravelines.	Giovanni III. in età di ā. 3. r. 21. āno. Nella sua minorità vive sotto la tutela di Cater. d' Austria, sua zia paternale, e del Card. Er-	morte ordinata nel suo Testam. ch' Edoardo avuto di Giovanna di Seimour gli succede il primo, e gli sostituisce Maria, poi Elisabetta. Durante il Regno di Edoardo, professò il Cattolichismo. Morto Edoardo in Luglio 1553. si fà proclamar Regina, e fa prigione Giovanna, che s' era pur fatta proclamar Regina, Giffort suo marito, & il Duca di Souffolc; ed a tutti 3. fà tagliar	sua Religione. Giac. Stuardo, Co: di Moray, f. bastardo della Regina, è il capo di tal fazione ciò nō ostāte Maria passa al possesso del suo Reg. Caccia dal governo di Edimburgo Ar-	Cristiano, o Cristierno III. dicesi, che avesse da Dio rivelazione del tēpo della sua morte, che seguì a' 1. Gen. 1559.	Fà la guerra Guglielmo di Frustenberg, Gran Maestro dell' Ord. Teutonico in Livonia, e l' obbliga a renderli omaggio.	cupano nel Golfo di Persia l' Isola d' Ormus. Tihmasib, Rè di Persia a contemplazione di Sultan Suleimā priva di vita Sultan Bajasit Han, con tutti li Principi suoi figliuoli, ricov-	
Pace di Castel Cābresis. La Francia cede alla Spagna 198. piazze sec. Monluc. Filippo sposa Elisabetta figlia d' Enrico II.	tico, parimenti di lui zio. Muore la Reg. Leonora sorella di Carlo V. che fu moglie di Emanuello, Rè di Portogallo.	la testa. Ristabilisce la Relig. Cattol. Scarcera i Vescovi di Londra, Vincester, e di Durhā, il Duca di Norfolt, & Edoardo di Courenaj, ch' erano arrestati per la Religione. Confina Elisabetta a Voodstocke. Sino a 38. anni conservasi Vergine, poi nel 1554. si sposa a Filippo, figlio di Carlo V. a cui aveva quest' Imperat. cesso la Spagna. Caccia dall' Inghilterra 30000. Eretici.	cimboldo, che aveva maltrattato i Cattolici di quella città. Rinunzia al titolo di Regina dell' Inghilterra, onde Elisabetta le promette ogni assistenza. Si marita cō	FEDERICO II. n. 1. Lugl. 1554. di Cristiano II. a cui succed. nel Reg. 1559. Doma i Ribelli.	co-Abram Loholn, della quale lasciò Giovā. III. Rè di Svezia, e Carlo Principe di Sudermania, chè usurpa la Corona a	Muore la Regina vecchia di Polonia.	ciò dispiace a Solim. il quale di nuovo invade l' Ungheria con 70000. combattenti, & assedia Agria, la quale valorosamēte si difende, ed obbliga il Presidio a vergognosamente partire.	rati in quel Regno. Guerra Civile tra Selim, e Bajazet figli di Soliman, l' ultimo ajutato da' Persiani guerreggia in Asia; ma è scacciato da Selim.	
Filippo disputa la precedenza contro la Francia nel Concilio di Trento. Proscrive gl' Eretici in Spagna, ed uccide i Luterani nella Fiandra. Ribbelioni de' Paesi bassi sotto 'l governo di Margherita di Parma sorella del Rè.	Muore la Reg. Leonora sorella di Carlo V. che fu moglie di Emanuello, Rè di Portogallo.	Il Card. Polo riconcilia l' Inghilterra con la Chiesa, e l' assolve dalle Censure; ma muore Maria a' 17. Nov. nel 1558. e si ristabilisce l' Eresia.	ErricoStuardo, Cōte di Lenox. Elisabetta, che hà il disegno di fare un solo de' 2. Stati, e non considera in Maria, che due soli intoppi, la Religione non conforme alla sua, e la scelta di uno Sposo,	Nega il Salvo condotto a' Legati Pontificj arrivati in Lubecca, spediti in Danimarca per trattare gl' interessi della Religione; ma ritornano	Sigismōdo Rè di Polonia. Mu. Gustavo nell' eresia dopo aver regn. 40. āni. XLVI. Rè ERRICO XIV. fig. di			di Hairuldin Pasà invade il Regno del Handies. Principi di Chirzurat privati de' loro Stati. La Famiglia di Beni Ramasā spogliata del Principato di Adana.	
I Turchi sono rispinti da Oran.		XLIII. ELISABETTA, figlia d' Errico VIII. e d' Anna Bolena, nata a' 8 Sett. 1533. Intesa questa la morte di sua sorella Maria, temendo, ch' Errico II. Rè di Francia, che aveva dichiarato il Dolfino suo figlio Rè d' Inghilterra, perche aveva sposato Maria Stuarda; e nello stesso tempo non fidandosi di Filippo II. Rè di Spagna, che s' interessano nell' onore di Caterina di Spagna, moglie d' Errico VIII. ripudiata da questo Principe, viene in Londra, e si fà coronare Regina 15. Gennajo 1559.	avverso alla sua Nazione, cerca con tutt' i mezzi; ma inutilmente distornarlo, e seguiti i sponsali pratica diabolici artificj per intorbidarli. Maria partorisce un figlio.	dieci	Gustavo; e di Catterina, figlia dell' Elett. di Sassonia, succede al padre nella Corona di Svezia, ed ultimo Rè, che fuc. per dritto eredi-					

Veggasi continuata la Successione de' Re' d' Oriberia nella Colonna, e Serie degli Imperatori Romani.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della vera. di Crist.	Anni de' Pontef. Pio V. Giulio	An. della Cr. del Mondo.	An. della fond. di Roma.	Ind. Romana.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Epta de' A. M. G. Maomet.	PAPI.	Imperatori d' Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1562	6275	5565	2315	5	3	5	16	31. Ag. 970 fer. 2.	Gli Inglesi per tradimento degli Eretici di Scozia occup. in questo Regno il Porto di Grazia, e poi assaliscono in Fiandi i Cattol. Insor. i Gentilisti, Heshussiani, Opinatori, e Pastorcidi. Cosmo de' Medici ad imitazione de' Cav. di Malta, istituisce un nuovo Ordine Equestre di S. Stef. acciò s' opponghino alle incursio.	Ferdinā. dissipa qualche cospirazione cōtro la sua autorità. Si sforza di conservar la Pace nell' Imp. Fà tregua di 8. ā. con il Turco, e recōcilia molti Princ. nemi. Mu. I Vienna d' Austria 25. Lug. 1564. di 61. an. è portato à Praga. Lascia di Anna fi. di Ladisl. Rè d' Ungh. 4. fig. *Massimil.*	Zacca. Delfin, Lui. Pisani, e Giovān. Frācesc. Comēdu no x. Card. Gigāti mannorei alle Scal. del Palazzo scolpiti dal Sāsovino. Lxxxiv. PIET. LORE. DAN l. 2. an. 5. m. 7. g. Carestia grā. de in Città. Incēdio nell' Arsenale che tovina la Celest. con diverse altre case	Editto di Gennajo, che modera quello di L Triumvirato trà 'l Duc. di Guisa, il Contestab. Maresciallo di S. And. per salvar la Relig. I si i Protestāti, maltrat. da quei di Guisa. Cō di Monceaux per rubbare il Rè. Il Rè di Na & il Duca di Giusa lo conducono a Melun, e a Parigi.
1563	6276	5566	2316	6	4	6	27	20. Ag. 971 fer. 6	Cōtrasto nel Cōc. di Trēto per la Preced. trà gli Amb. di Franc. e Spag. Fine del Conc. Il Pp. lo cōf. Fonda i Monti di Pieta. Dà il primo luogo à Loisel Amb. di Frācia nella Cap pontif. della Pentescoste. Cosimo I. ottiene dal Pont. la Corona, ed il titolo di Grā Du. e nel 1700. fù poi aggiūto à Cosmo III. oggidì relig. regnate, quello di Altezza Reale. Il Grā Mastro della Valetta sostiene un assedio di 4. Mesi de' Turc. i Malta. Muo. Pio IV. 9. De. 1565. S. vac. 12. m. 29 g.	II. Imp. che li suc. *Ferdinando* Arcid. d' Inspruch morto giovine. E *Carlo* le continua la Posterità della Casa d' Austria in Germania. Ferdin. hà parimenti 10. figlie. *Elisabetta* sposa di Sigism. Augusto Rè di Polonia. *Anna Maria* ad Alberto Duca di Baviera. Maria a Guglielmo Du. di Jul-	Caretia grā. de in Città. Incēdio nell' Arsenale che tovina la Celest. con diverse altre case	Prima guer. in Franc. per la Religion. Dic Caen &c sorprese da gli Eretici d' Andelot, prende Orleans per il Princ. di Condè capo Ribelli. Editto d' Armistizio, e ciò non ostr Protestanti sorprendono Roven, Lion, & Ang.
1564	6277	5567	2317	7	5	7	8	9. Ag. 972 fer. 4.	CCXXX. S. PIO. V. det. *F. Michiel Ghislilieri* Domen. di Bosco presso Aless., el. Car.	liers. *Catterina*, maritata prima a Franc. Gonzaga Duca di Mantova, e poi a Sigismando Rè di Polonia. *Eleonora* a Guglielmo Duca di Mātova. *Barbara* ad Alfonso II. Duca di Ferrara. *Madalena*, ē *Margarita* Relig. *Orsola* morta bambina. Et *Elena* mor. senza Post.		Monluc conserva Tolosa. Presa, e ripresa di Ve ze, battag. di Dreux contro gli Ugonotti dal Duc. di Guisa. Il Contestab. è preso d testanti, e' l Princ. di Condè da' Cattolici. L' raglio Coligni salva il resto dagli Ugonoti cili il Marescial di S. And. i Duchi di Nivers Annebaut Rochefort &c. L' Amiraglio chiu to da' Protestanti, sorprende il Castello di Ca
1565	6278	5568	2318	8	6	8	19	29. Lu. 973 fer. 1.	da Pao. IV. c. Pp. di 61. ā. a' 7. Ge. 1566. co. 15. Ge. c. 21. Ca. manda grossa somma di danari in Frāc. al Rè Carlo IX cōtro gli Eretici, & in Ungar. all' Imp. Massim. cont. i Turchi. Fa lega con Spagna per distruggere la potenza Ottomana, ristabilisce la Memoria de' Caraffi, Insorgono l' Eresie degli Eberiani, Anticatristiani, Jē-	II. f. di Ferd. I. ele. Rè de' Romani, vivente il Padre 24. Nov. 1562, Aveva già sposato Maria d' Austria sua cugina, fi. dell' Imp. Carlo V. ed' Isabella di Portogallo: è parimenti Rè d' Ungheria, e di Boem. E' favorevole per i Protestanti; ma poi si muta. Manda Esercito in Ungheria,		Assedio d' Orleans dall' armata comandata Duc. di Guisa, il quale v' è trucid. da' Protest La pace è pub. nel Cāpo d' Orleans. Editto d boise contro' Ugonotti. Guer. dichiarata all'
1566	6279	5569	2319	9	7	9	*	19. Lu. 974 fer. 6.				gh. che riteneva il Porto di Grazia espug. da' P di Condè, e Marescial di Brissac. Il Rè dichiar maggiore. Editto per cominciar l' anno al
1567	6280	5570	2320	10	8	10	10	8. Lu. 975 fer. 3	nensi & Ebionīti. cr, Car. oo Scom. di nuov. la Reg. Elisabetta d' Ingh. Il Pp. ed altri Princ. di Italia mād. le loro Squadre in ajuto di Carlo IX. Rè di Frāc. contro i Calvinisti. S' unisce co' Ven. cōt. il Turco; che dimand. il Regno di Cip. Applica ētrate per l' Inquisiz. de' denari à Massim. Imp. contro i Turchi nell' Ungh. Dichia	che prende Tokai, ed altre Piazze in Transilvania. Il Duca di Mekelburgo espugna Rostoch che il pretēdeva libera. Celebra Dieta in Augusta. Và in Giavarino soccore Zigher, all' assedio del quale mu. Solimano II. Sigism. Principe di Transilv. muo. senza prole. Principio della guer-		Gennajo. Carlo visita il Reg. Pace trà la Franc. & I la Reg madre fabbrica il Palazzo delle Tuil Il Rè và dalla Reg. di Spag. sua sor. à Bajona sembrea de' Stati a Moulins, dove si fà un di 86. articoli Il Rè fà riconciliar le fam. Montmorensi, e Catillon. Il Marescial de ville impedisce gli Ugonotti d' impadronir Meaus.
1568	6281	5571	2321	11	9	11	21	26. Giu. 976 fer. 7.				Sedizīō degli Ugono. i Pamiers. Vi truci tolici. Intrapresa vana degli Ugonotti per padronirsi del Rè in Meaus; I Svizzeri lo ducono a Parigi combat. contro il Princ. di C dè. II. Guer. per la Relig. gli Ugonotti prend Lagni, Montreaue, Poisson Bologna, Vandō ma il Duc. di Nivers taglia a pezzi le loro pe a Poncenac; espugna Macon a' 10. Ott. di S. Dionigi con la peggio degli Ugonotti Contest. di Montmorenci vi muor. di 18. ā. treauc ripreso dal Duc. d' Angiò, La Rocella chiara per il Princ. di Condè, e diviene la Cap
1569	6282	5572	2322	12	10	12	2	16. Gi. 977 fer. 5				le del partito Protestante, che prende Orlea Polis. Linieres resiste loro a Sciartres a' 23. Pace finta, ò piccola pace a' 23. Ag. III Guer. la Relig. la Rocella, e Montalban chiudono l to porte alle truppe del Rè. Il Duca di Guis
1570	6283	5573	2323	13	11	13	13	5. Giu. 978 fer. 32				Brisac vincono gli Ugonotti, che gli pigl Angolesme, la Saintongia, il Poitou. Le tr del Rè levano l' assedio di Santerra; espug taigni. Il Duca de' 2. Ponti mena un' armata desca al Principe di Condè. Battaglia di G nacè vinta dal Duc. d' Angiò contro gli Ugono Il Princ. di Condè v' è ucciso. Enr. di Borbō P
1571	6284	5574	2324	14	12	14	24	25. Ma. 979 fer. 6	ra S. Tōm. d' Aq. Dottor della Chiesa. Proibisce l' alienazione delle Terre dallo stato Eccles. Stabil. co' Ven. ed altri Potēt. la Sacra Lega contro il Turc. Bened. l' Armata, colle proprie mani, Da Danari ad ogni, Sol. Lieto poi della famosa Vittoria de' Cristiani da lui già predetta muore 1. Maggio.	Massimiliano fà tregua di 8. anni con Selino. Guerra in Sassonia. L' Elettore espug. Gotha, e manda all' Imper. il Duca Gio: Friderico prigione. Dieta di Fulda per impedire gli Eretici di German. Guer. di Treveri trà l' Elettore, e la Città.		di Nav. dichiarato capo del partito. Gu. in Ba Brissac ucciso in Mucidan. Lacarità espugna dal Duca de' due Ponti, Battaglia di Moncon vinta dal Duc. d' Angiò sr. del Rè contro gli U notti. La Nove ri rende Marans, ed i Forti in no alla Rocella. Joai prende Brovage per il R Rabestein pre d' assalto da Monluc, ch' è ta
1572	6285	5575	2325	15	13	15	15	14. Ma. 980 fer. 4	CCXXXI. GREG. XIII. Ugone Buōcōpagn. Bol. suc.	Massim. dà la libertà di coscienza a Protestāti nell' Austria.		Maresciali di Franc. Saintes preso da Soubise Ag. Edito di pacificazione cogli Ugonotti a' Nov. Carl. sp. Elisab. fi. del Imp. Massimiliano Guer. di Religione; ribel. della Rocella Mon
1573	6286	5576	2326	1	14	16	16	3. Ma. 981 fer. 1	a Pio 13. Ma. f. ā. 12. m. 10. g. 27. c. Card. 34. Edifica il Col. l' Rom. la Galler. d i Belved la Cap. del SS. Sacr. à S. Gio. Lat. il Palazzo Qurinale. I Granari alle Terme, i Colleg. Germanico, Inglese, de' Greci, de' Maroniti i Roma De' Schiav. à Loreto i Semi. in Vieña, Gratz, Praga, Olmuz, Brāsb. Musipōt, Claudiopoli cō 8. altre Rifc. Schi. Apre la Porta, celeb. il Giu.	Steffano Battori elet. Vaivoda di Transilvania.		alba, Ives, Uez, Sancerra. Il Vivares. Alle della Rocella vi sono uccisi il Duc. d' Aumale
1574	6287	5577	2327	2	15	17	27	23. Ap. 982 fer. 6		Massimiliano fa eleggere Rodolfo suo Figlio Rè di Boemia, e d' Unheria, poi Rè de' Romani. Ma non può far eleggere Rè di Polon Maria sua fig. Fa co Turchi la pace		Du. d' Anjou el. Rè di Polonia per opera di Mo luc, Vesco. de Valenza, latta l' assedio della R cella, e dà la pace a gli Ugonotti, Sancerra esp Nove toglie ce gli Ugonotti. La Nove sor d' Fontenai, e Lusignan. Saverdun preso da Ugonotti. Il Rè di Nav. fermato il Princ. di C le si salvano Argentina. Muore Carlo IX. a' Maggio.
1575	6288	1578	2328	3	16	18	8	12. Ap. 983 fer. 3				LXI. FERRICO III. suo fr. già Rè di Polō. ritorna in Franc. Gli Ugonotti persistono ribel. Fontenaj preso d' assalto dal Duca Mompensier, prende Lusignano. Enrico sposa gia di Vaudemont.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Re' di Spagna.	Re' di Portoga.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danim.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re' di Cina.
Andrea Doria Amirag. di Spagna espugna Tripoli di Barbaria, e riscaccia Dragut successor di Barbarossa; mà i Spagnuoli non la possono conservare. Il Duca d' Alba arriva in Fiandra: convoca i Stati in Brusselle: fa decapitare i Conti d'Egmonta & d' Oma: Guglielmo di Nassau Principe d' Oranges gli scappa. Il Duca d' Alba stabilisce l'Inquisizione, la sua estrema severità perde i Paesi Bassi, e provoca i Popoli alla ribellione. Filippo fa morir l'Infante D. Carlo suo fi. & avvelena la Regina Isabella di lui madre. I Fiaminghi ribelli prendono l'armi. Il Duca d'Alba fabrica una Città della Ribellion de' Mori di Granada castigat. Filippo sposa Anna d'Austria sua nipote. Filippo si collega col Papa e co' Veneziani contro il Turco: manda la sua flotta in Levante comandata dal suo fratello naturale D. Gio: d' Austria Generalissimo, che guadagna la battaglia Navale di Lepanto: si rivolta l'Olanda: elegge per Capo il Principe d' Orange Federico di Nassau, suo frat. espugna Mons. Il Duca d'Alba la ripiglia con Malina, Zutfen, & Arlem; ma è rispinto da Alekmaer, e la sua Flotta è abbruciata. D. Gio: ripiglia Tunesi in Africa, e la dà à Maumeto: ritiene Biserta, e la Goleta per la Spagna che si conserva poco. D. Gio. d'Austria arriva in Fiandra si ribella la Zelanda: assedia, e prende Middelburg: non può sottomet. Leiden assediato da Valdes. espugna Buren: i Fiamenghi chiamano il Duca d'Alenson: Sedizione in Amara: Pacificazione de' Grandi.	Riceve, & onora li Ambasciatori di Etiopia; & l'Africa per mezzo de' suo' Capitani dà a' Mori nobili Rotte. Il Re Sebast. fà grandi a' Mori, e grandi Benefici agl' Indiani, dàdo loro molti Evangelici Predicatori. Piglia a gl' Indiani Idolat. gran Paese, dove introduce la Fede di Cristo. Il Rè Sebastiano, passa in Africa i ajuto di Mule-Mahomet, cacciat. da Muley-Moluc dal Regno di Marocco. Perde coll' Armata ach e la vita nel 1578.	Elisabetta si fà coronare con promessa, che difenderebbe le Religione Cattolica, e conservarebbe i privileggj della Chiesa, Ma dopo il suo stabilimento, mancando alle promesse, si burla di tutti, riceve il Calvinismo in Inghilter. si fà dichiarare capo della Chiesa, e piglia il nome, di Protettrice della Religione sotto 'l nome di Sovrana Governatrice della Chiesa nel suo Regno, si nel temporale, come nello Spirituale, in questa innovazione lascia molte cose, che crede indifferenti, come gli Organi, la Musica, gli Ornamenti della Chiesa, i Vescovi, gli Canonici, i Curati, l'astinenza della Carne in Quaresima ne' Venerdì, e Sabbato, ancorche ciò facesse più per politica, che per Religione. I Prelati, che si oppongono à tali stravaganze, vengono cacciati dalle loro Chiese, cõfinati altri in perpetue Carceri, altri condanati a' supplicj. Protesta particolarmente l odio ireconciliabile per i Gesuiti, de' quali fà morire molti, perche improverano gli errori, e predicano la vera Fede in Inghilterra: tra questi Edmondo Campian, Sogetto assai celebre. Pio V. la scomunica nel 1569. & interdice il suo Regno e ma ella rinuova gli Interdetti contro gli Catolici, e gli obbliga ad abbandonare l'Inghilterra. Quelli che volevano scuotersi da questo giogo tirannico perischono come i Conti di Nortumberland, e di Vestmorlãd, traditi dagli Scozesi, a' quali è troncata la testa in Londra. Gli Scozesi ancora si pongono sotto la protezione d'Elisabetta con gran disavvantaggio della Religione. Maria Stuandà loro legitima Regina, vedova di Frãcesco II. Rè di Francia diviene dopo 2. altri matrimonj funesti la vitima dall'ambizione, e crudeltà di Elisabetta. Essa la tiene longo tempo prigione; convoca Giudici per processarla come convinta di cospirazione contro la vita d'Elisabetta, ed altri delitti di Stato. Il Sig. di Bellierre, ch'il Rè Enrico III. aveva spedito per difenderla, avvoca inutilmente. La Politica d'Elisabetta, elude le ragioni di questo Ambasciatore, ed il Rè suo Signore, e la condana ad un ignominoso, patibolo, a' 18. Febbrajo 1587.	Maria battezza il f. nato alla Cattolica, e lidà il nome di Giac. da che fremono i Protestanti. Il Cõte di Moray, maritato in una della famiglia di Gordon, inamorato della Regina, fà divorzio con sua moglie, uccide il Rè, rapisce la Regina, e con artificj la sposa. E fatta Maria prigione de' Protestanti, accusata d'aver ucciso Errico primo marito per isposarsi al Conte di Moray. A questo è data la reggenza dello Stato, e la Regina costretta a deporre la Corona, rinunziandoli al Prícipe suo figliuolo, ch'è di 13. m. e confermano al bastardo la carica di Reggente. CVI. GIACOMO VI. f. di Errico, e di Maria. La Regina Maria è posta in carcere, da lla quale se ne fugge in Inghilterra, credendo risuggiarsi nella braccia della Regina Elisabetta, sua sorella; ma da questa barbaramente è tenuta in carcere 18. an. e poi fatta morire per mano di Carnefice, quantunque innocentissima. Giac. VI. sposa Anna fig. del Rè Federico II. Da questa nasce CARLO I. chè poi successe al Rè Giacomo ne' due Regni della Scozia, e dell' Inghilterra; poichè la Reg. Elisabetta muorendo instituì il Rè di Scozia suo Erede, non meno come il più prossimo alla Corona, che come quello, che professava Religione diversa dalla Cattolica	Principia questo Regno ad imbrattarsi d' Eresia. Feder. II. fà guerra al Rè di Svezia, e lo debella per mare, e per terra. Spo. Sofia. f. di Ulrico di Mekelburgo, la quale vi muore nel 1588. Feder. II. Rè và contro i Dori Eretic. Popoli non mai prima soggiogati, li vince, e sottopose al suo Dominio. Dimostrãdosi il Rè vero Cattolico, fece morir molti Luterani. Dopo aver vissuto 55. anni, e regnat. 29. genera Elisabet. nel 1573. chè poi è mogl. del Duca di Brãswic. Procura quietare il suo Regno, dove gli Eretici mettevano continuamẽte discordie. Gli nasce Anna nel 1574. ch'è poi moglie di Giac. VI. Rè d' Inghilterra.	Ertico Principe di gran beltà, disinvolto, agile, dotto nell'Astrologia, e nelle lingue. Il suo bello spirito lo rende d' ogn'un oggetto d' amirazione; ma la pessima sua condotta, e crudeltà, lo rendono a tutti odioso. In modo tale, che i Malcontenti pongono sul Trono suo frat. Gio: Duca di Firlanda. Poncio della Guardia di Pusole Diocesi di Rieux in Linguadoca, suo favorito, sogetto, assai mentovato nelle Storie, contribuisce molto a questa esaltazione. XLVII. Rè GIO: III. fr. di Errico, avẽdo cõfinato suo fratello in una stretta prigione, si fà con facilità proclamare Rè. Si marita con Caterina Jagellona, figlia di Sigismondo Rè di Polonia, la quale concepisce un figliuolo, che lì dà il nome di Sigismondo, ch'è l'unico erede della Corona. Conferma la pace col Regno di Danimarca.	Gio: Basilide Duca di Moscovia entra in Lituania con 300000. Moscoviti: espugna, e salcheggia Poloska, d' onde mena 80000. schiavi. L'ordine Teutonico abolito in Livonia, ove i Cavallieri, si fanno Luterani. Gotardo Gran Maestro, e fatto Duca di Girlanda, e Semigalla. Nuova irruzione de' Moscoviti in Lituania con la loro perdita, perche son rispinti dal Generale Nicola Radzavil, il quale prende possesso a nome della Polonia Livonia, e di Riga, donde scaccia il Coadiutor Guilt di Brandeburgo Luterano. Sigismondo con 300000. Uomini scaccia i Moscoviti dalla Lituania. Dopo vicẽdevoli sconfitte stabilisce la pace nel 1571. La Polonia flagellata della pestillenza. Sigismonsto cõsumato da lenta febre pone fine a' suoi giorni nel 1575. e con la sua morte terminata la gloriosa Stirpe de' Jagelloni. XXV. Rè ARRIGO VALESIO frat. di Arrigo II Rè di Francia cor. Rè in Cracovia a Feb. 1574. in età di 23. an. mà dopo 3. m. morto Carlo VIII. Rè di Francia suo fratello, gli succede, & abbandona il Regno di Polonia. XXVI. Rè STEFANO BATTORI Principe di Transilvania 110. Comi. Obbligò l' Arcivescovo di Gnesne' que' de Danzica a riconoscerlo.	Il deposito della Polvere, della Fortezza superiore di Belgrado, acceso da un fulmine, che rovina quella città. Mirsà Suleiman figlio di Jadiar marchia cõ le sue Truppe all' impresa di Chiabil. Gio: Sigismondo dimanda ajuto a' Turchi per difẽdere la Trãsilvania contro Massimiliano. Solimano manda Mustafà con poderoso esercito assedia Malta; mà n'è rispinto con grã perdita. Solimano ritorna in Ungheria: assedia Sighet: l'espugna, e vi muore di 60. ã. nel 1566. XV. SELINO II. nato nel 1524. fig. di Solimano II. a cui succede nel 1566. in età di 42. an. r. 8. an. Sedizione de' Gianizzeri in Costantinopoli. Selim fà tregua coll' Imperator Massimil. per togliere l' Isola di Cipro a' Veneziani: manda i Tartari in Moscovia, che mancano a soprendere Astracan. Deulet Ghirai Han de' Tartari Precopẽsi muove le Armi contro il Moscovita. La Flotta Ottomana assedia Baffo In Cipro: la prende, e si rende padrone della maggior parte dell' Isola. I Turchi espugnano Nicosia: vi trucid. 20000. Uomini, e fanno 150000. Schi. Selino scaccia gli Spagnuoli dalla Goletta, e da Tunisi. Muore d' Appoplesia nel 1574. XVI. AMURAT III. nato nell'an. 1547. f. di Selino I. a cui succede nel 1574. in età d'anni 27. r. 20 anni, fà strozzar 5. fratelli.	XII. MOCUM regna 12. anni. XIII. XINCUM o Vanlic, assai, prudente caccia i Tartari entrati nel la Cina. regn. 48. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni della vera Era di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creat. del Mondo	Anni della Fond. di Roma	Indizione Rom.	Ciclo Solare.	Numero Aureo.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G	PAPI.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1576	6289	5579	2329	4	17	19	19		31. Mz. 984 fer. 7	Gregorio 13 para il Caſtel S. Ang. fabbrica la Cappel. Gregoriana in S. Pietro. Pietà inſig. di S. Carlo Bor. in ajutare gli appeſtati in Milano. S. Filippo Neri fonda la divota Cõg. dell'Orator. e Ceſare di Bus Iſtitu. quella della Dott. Criſtiana. Incẽd. del Mõgib. in Sicilia. Il P. Franc. Toleto Geſuita mandato a Lovanio fa rit-	Frãcesco David predica in Tranſilv. la nuova Setta degli Antritrinitarj. Gio. Sturmio n'ivẽta una nuova Setta tra' Luter. det. *Media Via*. Maſſim. II. mu. in Ratisb. 12. Ot. 1576. di 50 a. r. 12. a. 2. m. 17. g. Hè di Maria ſua mog.	Peſte con molta mortali Lxxxvi. SEBAS. VENIE. R ſ. 8. m. 30. g. Incendio della Sala del G. Conſig. e	I Principi di Condè, e Caſimiro paſſano la ra con le loro truppe; s' uniſcono in Mul Duca d'Alenzon fr. del Rè malcontento, Il R Navar. ſi congiunge a' 14. Mag. V. Editto di ficazione, Lega della Picardia in Perona per tener l'antica Religione. A' 8. Nov. prima al blèa de' Stati a Blois, ove ſi riſolve la ſeſta gu per la Religione. Il Rè ſi dichiara Capo della Cattol. Preſa della Charitè dal Duca d' ed Alezon; Editto di Poitiers per la VI. pacifi Il Duca d' Angiò, ed Alẽzon và ſenza conſ del Rè a' comandar le truppe de' Proteſtan
1577	6290	5580	2330	5	18	1	1		21. Mz. 985 fer. 5				
1578	6291	5581	2331	6	19	2	12		10. Mz. 986 fer. 2				
1579	6292	5582	2332	7	20	3	23		26. Feb. 987 fer. 6				
1580	6293	5583	2333	8	21	4	4		16. Feb. 988 fer. 4				
1581	6294	5584	2334	9	22	5	17		5. Feb. 989 fer. 1				
1582	6295	5585	2335	10	23	6	26	c	25. Ge. 990 fer. 5	tattar Michele Bajo Decano de' Dott. in Teologia. Il P. Anton. Poſſevino Geſuì. và Leg. Appo. in Moſc. Gregorio riforma il Calẽd. Rom. Mu. S. Teresia. Bolog. fat. ta Arciveſc. Il P. Matt. Riccia principia a pred. l'Evãg. nella Cina. Muore S. Carlo. Muo. Greg. XIII. 16. Aprile 1585. Sede vacante 22. g.	9. ſi. e 6 figlie, e ne laſcia 10. vivi.	del Scrutinio. Lxxxvii. NICC. DA PONTE ſ. ã. 7. m. 4. g. 11. Biãca Cappello ſp. a Frãc. de' Medici	Paeſi baſſi. Il 1. Gennajo. Errico iſtituiſce l'Or militare de' Cavallieri di S. Spirito. Aſſemblè gli Ugonotti in Melun per la loro Diſciplina eccleſiaſtica. Il Princip. di Condè ſorprende Gli Ugonotti ſorprendono Manda, e'l Rè di Cahors, che abbruggia. VII. guer. di Relig La Fera ripreſa. Pamiers ſi rende, e poi ſi Editto di Blois VI. di Pacificazione. Muore ghelmo. Il Duca d'Angiò, o d'Alẽzon fa leva Spagnuoli l'aſſedio di Cambraj, e ſtabiliſce gni dentro la piazza. Concilio Provinciale di ven ſotto il Cardin. di Borbon. Il Duca d'
1583	6296	5586	2336	11	24	7	7	b	15. Ge. 991 fer. 3		XXXVI. RIDOLFO. II. f. di 24. a. r. 37. ã. I Ribelli de' Paeſi Baſſi chiamano in ajuto l'Arciduca Matt. deſtina quel governo; ma non lo può cõſervare Rodolfo limita i privilegi de'		
1584	6297	5587	2337	12	25	8	18	A g	3. Ge. 995 24. De. 993				ſalutato Duca di Brabante in Anverſa dal P d'Oranges, e da' Stati. Editto per ricever la R ma del Calendario Gregoriano; L'Alleanz Svizzeri rinovata in Parigi. Una preſa del D d'Angiò ſopra Anverſa mal concertata. Si Provinciale di Reims, ſotto il Card. di Guiſa Tours. A' 10. Giug. muor. il Duca d'Angiò. E III. riconoſce Errico IV. Rè di Navarra pe preſuntivo della Corona, e l'eſorta a convert Editto cõtro le Leghe, & Aſſemblèe. Manifeſto Duc. di Borbon, ed altri Capi della Lega, che prende molte piazze, le altre reſtano fedeli
1585	6298	5588	2338	13	26	9	29	f	13. De. 994	ce Peretti della mia Ser. Rel. di 64. a. c. Pp. a' 12. Ap. 1585. ſc. 1. Ma. ſ. 5. a. 4. m. 15. g. c. 33 Card. ſtabiliſ. che 70. ſiino i Card. ſcielti da tutte le Nazioni 14. Diaconi 6. Veſcovi gli altri Preti; che almeno ſiino 4. i Card. Regol. Stabiliſ. diverſe Cong. Perfezio na la Cap. del S. Preſep. pricipiata da Card. dove fabb. 3. magnif. Depoſiti. Collo-	Proteſtãti i Auſtria Fà tregua cõ Amu. rat Truchle Arci. di Colon. ſi rẽde Proteſtante, e piglia mog. prẽde l'armi per mantenerſi, eſpugna Bona: facc. il Teſoro della ſua Chieſa. Il Papa lo Scomu. e lo priva dell' Elettorato.	G. Du. di Toſcana. Gio: Formenti XXV. Cãc. Gr. Agoſtin. Valier, Veſco. di Veron. e. Card. m- poi nel	ſi a' 16. Gen. Pu Erle Clere uno di eſſi manda gione alla Baſtiglia tutt' l Parlamento. Il Duca Mayenna fr. d' Guiſi el. Luogo tenente dello to. L'Orlians, ſcaccia il Mareſcial d'Aumont vernatore per il Rè, che convoca il Ban, e Ar rebanno per li 22. di Mz. Cartres, Dion, Macon, T de Sens, Lion, Amiens, Soiſſons, Roven, Tolo ſi dichiarano per la Lega. Il Duca di Mayẽna q ſi ſorprende il Rè a Tours. Li 2. Rè uniti co' eſerciti s' incaminano verſo Parigi. Al 1. Agoſ
1586	6299	5589	2339	14	27	10	10	e	2. No. 995 fer. 5.				
1587	6300	5590	2340	15	28	11	21	d	22. No. 996 fer. 4	ca in luogo decente, la Scalla S.. Ordina le Capp. Põti f. in diverſe Chieſe. Ripone trà dottori della Chieſ. S. Bonav. & in quella de' SS. S. Diego. Rinuova la Feſta della Preſẽtione di N. D. Iſtituiſce quella di S. Nicco lò di Tolentino di S. Ant. di Pad. di S. Piet. martire & altri Stermina i Bãditi. Puniſ. di mor. gli Adulteri, e Duel	Erneſto di Baviera eletto ĩ ſuo luogo ajutato dalle trup. del Du. di Bavier. ſuo padre, ſcaccia Turchſes. Si mette ĩ poſſeſſo, e proſcrive i Proſtanti dal ſuo elettorato ſcorrerie de' Ture. in Ungh. e Croaz. l'Arcid Erneſto f.	1606. 23. Mag. ſep. nella Cathedral. di Verona. Principi Giappo. neſi trattati con ſplendor dalla Repubblic.	Patti fatti tra' l Rè, e la Lega in Nemurs: Il Rè dà 2. Città per ſicurezza, Il Rè di Nav. ſcomu Siſto V. ne appella a Roma ſteſſa. VIII. guerra Religione, e l. della Lega preſa, e ripreſa di u piazze. Continuazione delle turbolenze per ſa della Religione, trà la Lega el Rè di Nav. del Partito Ugonotto. Giorna ta di S. Sever dove i 16. capi della Lega in Parigi prende l' per la prima volta. Il Rè di Navar. eſpugna m piazze nel Poitù. A' 20. Ott. battaglia di Co vinta dal Rè di Nav. contro il Rè. Il Duca di C joſa ſuo Gener. v'e ucciſo. Il Rè rimanda i Svizz
1588	6301	5591	2341	1	1	12	2	c b	10. No. 997 fer. 1	liſti, Obbliga i Debitori al pagamento, Eſtirpa le Paſquinate Perſeguita gli Eretici Calma il Regno di Polonia Alza Obeliſchi, e la Cuppola di S. Pietro. Fà 6. gran ſtrade le più magnifiche di Roma. Fabb. la Libraria in Vatic. la Loggia delle benedizioni a S. Gio: Lat. preſſo il Reggio Palaz. per uſo de' Pont. La Chieſa	dell' Imp. li ſcacc. dalla Carniola: m. Giorgio Erneſto Cõte di Enneberg, ultimo della ſua raza. Maſſim. fr. dell' Imp. e le. Rè di Polõ aſſieme cõ Sigism. Rè di Suez. che lo prẽde prig. e lo fa rinonziare. Per	Lxxxviii. PASQ. CICOGNA ſ. 9. ã. 7. m. 15. g. Feder. Corner Veſco. di Pad. e. C. And. Stiriã xxvi. Canc. G.	chiamati dal Rè di Nav. Il Duca di Guiſa rotta a' Reitri in Autreau, e rimãda il reſto in mania: Matignon batte gli Ugonotti in Nera Duca di Guiſa in Parigi contro le proibizio Rè. A' 12. e 13. Mag. giornata delle Baricate vore de' Guiſi. Le Guardie del Rè diſarmate. Errico III. eſce da Parigi a' 21. Lug. fa il di Guiſa. Luogoten. Generale nello Stato, dic il Card. di Borbon primo Principe del San Il Duca di Savoja prende Carmagnola, e' l cheſato di Saluzzo. Aſſemblèa degli Ugonot la Rocella ſotto il Rè di Nav. a' 25. Dec. il Du
1589	6302	5592	2342	2	2	13	13	A	30. Ott. 998 fer. 6	di S. Girol. à Ripetta. Fõda in SS. Appoſt. il Coll. e di S. Buonav. In Bolog. un Colle. per 40. Marchiani. Fà Città Veſ. Mõt. Alto ſua Patr. Cõduſ. cõ ſpeſa di 300000. ſcu di l'Acqua, che chiama Felice nel Quirinale. Pone in Caſtel S. Ang. 5. milioni d'oro, laſcia 20000. Scu. annui ſu' Mõti, ed altri 3000. alla Confrat. del Contal. per la redenz-de' Schi. Criſt.. Per	ottener la libertà, rinõzia alla Cor. di Polõ ĩ favor di Sigiſm. Miſero ſtato de' Luter. in Germ. di veſi in 24. Sette cioè 14. di Lut. rigidi 10. di Lut. rilaſſati, e 7. detti ſtravaganti; a' quali ſi aggiug. la ſetta degli Ubiquiſti, ivẽt. da Gio. Brẽzio, che	Ponte di Rialto, ch' era di leg. e detto delle Monete fatto di mar. d'un ſol arc. di 30. piedi d'alt. 4 di larg 70. digiro co 000 Pa d'ol. no di fõ damẽ. Ha ſopra Bottege e caſtor tra de. Gio Frãc. M roſin Ve di Br Card.	certo Clemente trucida a tradimento con un teſto il Rè Errico III. che muore di 31. anno
										ſollievo della Pover. fonda in Roma preſſo l'Acqua Felice ũ Lanificio. Aſſegna ſẽza certa per il Monte della Pietà. A' Caſtelli di S. Severino, e di Tolentino dà il titolo di Città. Conferma la Congregazione de' Miniſtranti agli Infermi, e quella di S. Maria Fogliẽze. Per arrichire il pubblico erario vende gli Officj di me te Cariche.	aſſicurano che il Corpo di Criſt. era nõ ſolo nell' Euch. mà ancor in tutti gli eſseri ò ſo Sono poi venuti i Caliſtini, i Calovi. I Calviniſti ſono men divisi tra di loro, la Fede ne fa med. in Ginevra, che a Zuric. circa la Eucareſt.		LXII. ENRICO Duca di Borbone, già R Nav. n. a. vien riconoſciuto Rè di Francia Principi del Sangue, Promette a' Signori Cat ci di farſi iſtruire fra 6. meſi; leva il blocco di rigi. Il Duca di Majenna Capo della Lega gli te. A' 21. Sett. e battuto dal Rè Adarque, ben ſolle 13. volte più forte di truppe. Il Senato di nezia riconoſce il Rè, che riceve un ſoccorſo 4000. Ingleſi, & eſpugna varie piazze.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Re' di Spagna.

Muore D. Gio: d'Austria. Alessandro Farnese Duca di Parma gli succede nel governo de' Paesi Bassi. Anversa saccheggiata da' Spagnuoli con danno di più di 7. milioni.

Il Duca d'Angiò, o d'Alenzon chiamato da' Ribelli in Fiandra.

Il Principe Maurizio si fa padrone di Breda.

Filippo s' impadronisce del Portogallo per mezzo del Duca d'Alba con poderoso esercito, vince, e scaccia D. Antonio di Portogallo Priore di Crato, figlio naturale di D. Odoardo, o Duarte. Caterina de' Medici, Reggente in Francia impresta la flotta a D. Antonio, con la quale s' impadronisce dell' Isole Tercere; ma Filippo vi manda la sua flotta sotto 'l Marchese di Santa Croce, che lo vince, e scaccia.

Il Principe d'Oranges ucciso a Delft.

Il Duca di Parma espugna Meslick, Brusselles, Molines, Nimega, ed Anversa. La Reg. d'Inghilterra prende la protezione de' Ribelli de' Paesi Bassi, gli consegnano 4. piazze, Flessinga, Ramachia la Brilla, e.... per ottener un soccorso di Truppe condotte dal Conte di Leicester.

Filippo arma una potente flotta contro la Regina Elisabetta nel porto di Lisbona, e composta di 160. Navi da guerra, che portava 22000. fanti 1200. Cavalli è 2000. Volontarj. Parte di Maggio del 1689. ma vien dissipata da una fiera tempesta, che la fracassa, e disperge nella Spiaggie d' Inghilterra, Scozia, & Irlanda.

Il Rè Filippo ne riceve la nuova con una stoica intrepidezza.

Re' di Portogal.

Morto Sebastiano nel 1578. come s' è detto, e gli succede.

XIX Rè ENRIC. zio e succ. del Rè Sebast. in età di 68. ã. cambia la Porpora Cardinalizia nel Scettro Reale del Portogallo, il quale muore nel 1580.

XX. Rè ANTONIO Prior di Crato, è salutato Re dagli Stati, e dal Popolo, ma n'è cacciato da Filippo II. Rè di Spagna.

REGNO DI PORTOGALLO,

Posseduto poi successivamente dalli Re' di Spagna Filippo II. Filippo III. suo figlio, e Filippo IV. suo nipote fin' all' Anno 1640.

Re' d'Inghilterra, Scozia, & Irlanda.

Elisabetta conservasi assoluta, e libera senza voler mai sottomettersi al giogo del maritaggio, tutto che le istanze di molti Principi, e le premure de' suoi Vassalli ne la solecitino molto. Finge di compiacere a tutti; ma non sodisfa ad alcuno, e con quest' arte tiene più in fede i principali del Regno, e più in alleanza i Potentati stranieri, che ugualmente aspirano all' onore delle sue nozze.

Postasi Elisabetta in speranza di promovere a più alto segno la Religione, che professa, contro ogni dovere, e giustizia trattiene i danari, spediti dal Rè Filippo per rinforzo del Duca d' Alba ne' Paesi Bassi, e si ride della Scomunica fulminatale da Pio V. con scandolo.

Gli Stati de' Paesi Bassi ribellati contro il Rè di Spagna, avevano di già ricercata l' aleanza d' Elisabetta, e col soccorso da lei speditogli, resistono coraggiosamente a' Capitani di Filippo II. Questo Principe pone in Mar una potente Armata, che nominata l' Invincibile, per conquistar l' Inghilterra; ma i Venti, e gli Scogli combattono per Elisabetta nel 1588. e la Regina superba trionfa in Londra a guisa degli antichi Romani.

Il Capitano Draco le conquista nell' America Settentrionale, un' Isola, chè in onor suo li dà il nome di Virginia.

Dopo nato Errico III. nel 1589. spedisce soccorsi al Rè Errico IV. e fà con esso eleanza; e mette le sue Armi in tanta reputazione, chè si rende formidabile a tutte le Nazioni dell' Europa. Invia soccorsi a' Protestanti di Francia, che non gli sono stati inutili in occasioni diverse.

Gl' Irlandesi sono pure da lei conquistati.

Roberto di Evreux, Cavalier dell'Ordine, primo Consigliere di Stato, era la delizie di tutta la Corte, e l'occhio destro della Regina. Di lui s'era servita Elisabetta ne' più importanti maneggi, e dopo la disfatta d' alcuni Ribelli Irlandesi, avea tal credito, e tal posto occupato nel di lei animo, chè più volte non le rimaneva ad offerirgli, chè le sue nozze, e'l suo Scettro. Non contenta di questi onori, la sua ambizione gli persuase, che potrebbe agevolmente riuscirgli il porsi in fronte il Diadema, e sù questa credenza mette in opera, quanto poteva spianargli i mezzi per conseguirlo.

Re' di Danimarc.

Federico Rè costrigne molti suoi Popoli ribellati per cagione dell'Eresia a dimãdarli pace.

Peste orrẽda.

Muore Federico II. Rè di Danimarca 4. Aprile 1588. in età di 54. anni.

CRISTIANO IV. nato di Federico II 12. Apr. 1577. in età di 11. anni succede al Padre nel Regno d' Inghilterra nel 1588.

Re' di Svezia.

Giovanni fà la guerra colla Repubblica di Lubecca, es' aggiusta poi con questa, stante le mediazione del l' Imperatore Massimiliano II.

Vince, e più volte scaccia i Moscoviti dalla Lituania. Muore Giovanni dopo aver regnato pacificamente 25. anni.

XLVIII. Rè SIGISMONDO essendo stato fatto Rè di Polonia nel 1587. vivendo suo Padre Gio: III. ritorna in Svezia dopo la morte del medesimo ed è riconosciuto Rè di Svezia nel 1594. con certe condizioni; ma avendo scelto 4. Signori per governar il Regno, dà luogo a suo zio, Carlo Duca di Sudermania di farlo prendere, e farli tagliar la testa. Sigismondo và ad intẽtrarlo con Armata, che dalla tempesta è gettata à Colmar. Di là và a Stocholm, dove preso, si salva in abito di marinaro, e ritorna in Polonia. L'odio de' Svedesi contro Sigismõdo era, perchè allevato tra' Cattolici, e ch' aveva avversione a' Luterani se ne per aver giustizia nelle loro differenze li bisognava adare in Polonia; o di rinonciano la sua dominazione.

Re' di Polonia.

Steffano Battori scaccia i Moscoviti da Ploesko, e dalla Lituania, entra in Moscovia, e vi fà progressi. Obbliga il Czar a far la pace con restituir quello, che aveva preso in Livonia.

Steffano forma la milizia de' Cosacchi. Fà eleggere *Sigismõdo Battori* suo nipote Principe di Transilvania. Umiliata la ferocità Moscovita, ricuperata alla Polonia le perdute Città, fà tregua per 6. anni, ne' quali attende a riordinar le cose del proprio Regno, e prima che spiri la Tregua finisce di vivere a' 13. Decembre 1588. senza prole di Anna Jagellona, sua moglie.

XXVII. Rè SIGISMONDO III. già Rè di Svezia r. 40. anni.

Massimiliano eletto da un altro partito.

Guerra intestina, assedia Cracovia sẽza espugnarla: perde la battaglia contro Zamoski, che l' assedia in Biezina, e lo prende prigione, vi resta 1. anno.

Scappa, e rinunzia.

Guerra in Livonia cõtro Carlo Duca di Sudermania, zio di Sigismondo, che usurpa la Svezia, & impedisce il nipote di rientrarvi.

Imperatori de' Turchi.

Amurat conferma la pace co' Veneziani.

Fa la guerra ad Ismael Rè di Persia, e poi al suo Successore, e fratello Maometto Codabende, o Cieco; ma non vi và in persona. Vi manda Mustafà con più di 100000. Uomini, ma la peste, e la fame la rovinano.

I Turchi scacciati dal la Persia.

Amurath fa tregua con l'Imperat. Ridolfo. Fà circoncider il suo figlio Maometto in Costantinopoli, con gran magnificenza.

Manda Osman gran Visir a stabilir la sua autorità nella piccola Tartaria.

Osman passa in Persia prende Tauris.

Il Rè di Persia vince i Turchi in battaglia, e ne uccide 40000. con Osmã gran Visir.

Muore Mirsà Mehemet Islam Ghirai Hã de' Tartari, e li succede Ghasi Ghirai suo fratello.

Johia invade Tripoli. Il Rè Persiano benchè tẽga tutte le sue Truppe accampate, chiede la Pace alla Porta; e per mantenzione de' Trattari in via per ostaggio il Principe Zindi Mirsa.

Sollevato si tutt'l Popolo di Costantinopoli unitamẽte cogli Spahi si porta in pubbl. Divano cõtro gli Autori dell' alterazione delle Monete: nè si può in altro modo acquietarlo, se non con la morte di Mehemet Bassà, come sopraintẽdente delle Monete, di Mahmut Effendi Tesserdaro, ed altri qualificati Ministri. Il Principe Habdulmumin Han occupa Mehsetcittà, & uccide tutti gli Abitanti.

Pace fra gli Ottomani, e Persiani: & il Serdaro Ferlat Bassà ritiratosi da quelle Frontiere, si rende alla Porta col Principe Haidar Mirsà, fratello del Rè di Persia. Li Besesteni regolati in Costant.

Re' Cin.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (c) 2018)

Anni della vera. di Cris.	Anni del Periodo Giuliā.	An. della Cr. del Mondo	Anni della fōd. di Rom.	Indit. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de'	A. M. G	Maomet.
1590	6303	5593	2343	3	3	14	24	g	20.Ott. fer. 3		999
1591	6304	5594	2344	4	4	15	5	f	9.Ott. fer. 7		1000
1592	6305	5595	2345	5	5	16	16	e d	27 Set. fer. 4		1001
1593	6306	5596	2346	6	6	17	27	c	17.Set. fer. 2		1002
1594	6307	5597	2347	7	7	18	8	b	5.Set. fer. 6		1003
1595	6308	5598	2348	8	8	19	19	A	27.Ag. fer. 4		1004
1596	6309	5599	2349	9	9	1	1	g f	15.Ag. fer. 1		1005
1597	6310	5600	2350	10	10	2	12	e	4.Ag. fer. 5		1006
1598	6311	5601	2351	11	11	3	23	d	15.Lu. fer. 3		1007
1599	6312	5602	2352	12	12	4	4	c	14 Lu. fer. 7		1008
1600	6313	5603	2353	13	13	5	15	b A	2.Lu. fer. 4		1009
1601	6314	5604	2354	14	14	6	26	g	22.Gi. fer. 2		1010
1602	6315	5605	2355	15	15	7	7	f	11. Lu. fer. 6		1011
1603	6316	5606	2356	1	16	8	18	e	1.Lu. fer. 4		1012
1604	6317	5607	2357	2	17	9	29	d c	20.Ma. fer. 1		1013
1605	6318	5508	2358	3	18	10	10	b	9.Ma. fer. 5		1014

PAPI

Muo. Sisto V. 27. Ag. 1590 e sep. in S. M. Mag. S. vac. 8 g.

CCXXXIII. URBANO VII. det. Gio. Castag. e suc. a Sisto a' 15. Set. sie. 12. g. Dà 30000. Scudi del suo Patri. alla Confrater. del Confal.

CCXXXIV. GREG. XIV. Nicc. Sfondrati Milanese d' an. 55. a' 5. De. cor. 9. De. mu. 15. Ott. cr. 5. Card. Dà la Beretta rossa à Cardin. S. Filip. Neri ricusa il Cardinalato.

CCXXXV. INNOCENIX. det. Ant. Facchinetti, Bolog. e Pp. d'āni 72. a' 31. Ott. cor. 2. No. mu. 31. De. 1691. c. 2. Card. Conf. la Cost. di Pio V. circa l'alien. de' Beni della Chie. Solleva il Popolo, modera i Sussidj. Muore 31. Dec. 1591. è sepolto nel Vaticano. Sede vac. 13. m.

CCXXXVI. CLEMENVIII. det. Ippol. Aldobrandino Fiorentino c. Pp. 30. Ge. 1592. cor. 4. Ap. mu. 7. Marz. 1605. cre. 53. Card. Amulei Chek figlio del Rè di Marocco si fà Cristiano. Riceve gli Ambasciatori della Chiesa d'Egitto per riunirsi alla S. Sede. Approva l'Istituto de' Buoni fratelli fondati da S. Giovanni di Dio. Fà emendare la stampa della Bibbia, del Messale e del Breviario Rom. Istitu. le orationi delle 40. ore coll'esposition del Sātiss. Sac. nelle Chiese alternivam. in perpetuo. Ricevel'Ambasciator del Czar di Moscov.

Muore il Torquato Tasso, celebre Poeta Toscano. Manda il Cardin. de' Medici Legato in Francia.

Manda il suo nipote Frā Aldobrādino in Ungheria. con 4000. Cavalli, e 8000. Fanti in ajuto dell'Imp. cōtro il Turco. Vincenzo I. Duca di Mantova l'accompagna. Il gran Duca vi māda 2000. Uomini.

Muo. Alfonso d'Este ult. Duca di Ferr. senza fi. Il Pp. Vi māda il Card. Aldobrādino, che ne prende possesso. Vi si trasporta, e vi fà 2. matrim. cioè di Marg d' Austria con Filip. III. Rè di Spag. e dell'Arcid. Alberto cō Isabel. Chiara Eugenia. Inōdaz. del Tevere. Canon. S. Raimon di Pegnaf. Celeb. l'ā. Sāto cō magnific. Sciolse il Matrim. d'Enrico IV con Margarita di Valois, col cōsenso delle parti. Cōdanna la confessione per Lettere. Fà una Cōg. per esamī. le materie della Grazia. Fiorisc. i Card. Baronio, Bellarmin. &c. Gesuiti cacciat. per la Fede. dall'Inghil. e ritornano in Francia per interpozione del Pontefice.

CCXXXVII. LEON. XI. Alesd. de' Medici Fior. d'ā. 70 c. 1. Ap. 1605. co. 18. A. f. 26. g.

CCXXXVIII. PAOL. V. Came. Borghesi Rom. d'ā. 53 c. 16. Mag. co. 29. Ma. m. 23. Geg. 1621. fa. 15. m. 8. g. 12. e sep. a S. M. Mag. Do. Card.

Imperatori d'Occidente.

Siran Gran Visir dopo Ferar, persua. il Gran Sig. a far la guerra all'Imp. Rodolfo, e fa strangolar il Mufti, che vi si opponeva; manda Alla Bassa della Bossina a devastar l'Ungheria; Muore Gio. Vesc. d' Argentina, al quale danno 2. Successori uno Cattolico, e l'altro Protestante; ondè nascono turbolenze.

Amurat rompe di nuovo la tregua, e punito da' vantaggi delle armi Imperiali contro i Turchi.

Rodolfo vince i Turchi all' Abbadia di Sisseg in Croazia, e poi in Belgrado. Diffēbach espugna Zabatik, Castel fort. e vi trucida il presidio Turchesco. Ripiglia Filech, & altre piazze.

L'Arcid. Mattia espugna Novigrad, vice la batt. di Hatvvā contro i Turchi a' 5. Maggio. Sinan Grā Visir sforza Mattia a levar l'assedio da Strigonia, & espugna Raab, o Giavarino Steffano Battori con i Vaivodi di Valacchia, e Moldavia s' unisconо all' Imperatore Rodolfo, e scacciano i Turchi. Mattia li vince di nuovo sotto Grā, ò Strigonia, & espugna la Piazza.

Maometto III. con 150000. Uomini assedia Agria, e la prende; Mattia rovina l'armata Turchesca; e l' Arciduca Massimiliano prēde Pappa presso Raab.

Gli Ungari ripigliano Tata. Raab ripresa. Mattia ripiglia Buda; ma non il Castello. I Turchi assediano Varin; ma non lo prendono.

Il Duca di Mercore espugna Albareal.

I Turchi conservano Cannissa assalita dal Duc. di Mercoer, che ripiglia la Transilvania p l'Imperatore; ma la rende a Sigismondo tori per un Trattat.

Turbolenze in Transilvania, della qu' è padron ce Stefano Bostki. Errico, conte di Stefano Battori, & regge per successore Ber en Gabor.

I Turchi ripiglia Strigonia.

Re' di Francia, e di Navarra.

Progressi dell' armi del Rè in Normandia, guer. al Duca di Lorena. Il Rè di Spag. si dichia Lega a' 12. Mz. il Rè vince la batt. d'Yuri, assedia espugna i Borgi, và ad incontro al Du. di Parma, de Laigni, e Corbeil. Il Duca di Savoja è riceuut in Provenza, aspira al Regno d'Arles. Lesdigu restituisce, e conserva il Delfin. Il Rè con 800. C la rotta alla retroguardia Spag. del Du. di Parma rio XIV. scomunica il Rè; manda alla Sacra Leg socc. di 10000. Uomini comandati dal suo nipot Sfondrati. Il Duca di Savoja ricevuto in Marsegl Protettore. Lesdigmeres rōpe le sue truppe uni le della Lega. Il Rè espugna Sciartre. La Fera è ri Spag. dalla Lega. Editti del Rè in favore della R tolica. Lesdigieres rotto, e prig. del Duc. di Savo Reitres, Soldati Veterani, condotti al Rè di scial di Turena, che toglie Stenai al Duca di L Rè fà sposar al Turena Carlotta della Marca, ere villon, e Sedan. Il Rè assedia Roven. Il Rè vittori suoi Luogotenenti in varie Provincie. Il Duca di vince i Loreneſi. Il Duca d'Epernon scaccia di S Antibes. La Lega convoca gli Stati in Parigi per re un Rè Cattolico: Il Duca di Feria Ambasc. di Sp propone l'Infante. Il Rè si fà istruire da' Vescovi, Du Peron, che fu poi Cardin. Professa la Religio tolica. Il Duca di Nivers Ambasciatore a Roma Francesi riconoscono il Rè dopo abjurata dell'ere consecrato in Sciartre. Parigi apre le Porte al Rè raglio di Villars restituisce all'Rè Roven, e Havr prēde Troja, Sens. I Spagn. sorprendono la Capp ron lo rispinge da Saon. Le Città, e Provin. si rin gara all'ubbidienza. Il Rè prende Amiens, Do Beauvais. I Spagn. sono scacciati da Breſt. Basto far la pace col Duca di Lorena. Il Duca di Guisa cilia col Rè, gli rimette Reims, Rocroy, S. Disier Gio: Castel ferisce il Rè, è punito. Biron prende Autun, Dyon. Il Contest. Montmorenci riprende Zuffa di Fontana Franc. in Borgogna, dove il Rè Cavalli dà la rotta al Duca di Majenna. Bavillon Ham, ed i Spagnuoli Catelet, e Dourlen. Il Pp l'assoluzione ad istanza de' Cardin. Dossat, e Du Cābraj presso dagli Spagn. Arles riconosce il Rè glia, e la Provenza conservate dal Duca di Guisa. resa dal Duca di Giojosa. Il Duca di Majenna fà p Rè. L'Arcid. Alberto sorprende Calais; ma il Rè Spagnuoli dalla Fera. Il Duca di Nemurs restitu. piazze d'Overgna, Forests, Sevenes. Vittorie de sciallo di Biron nell'Artesia, Trattato d' Aleanz Franc. l'Inghilt, e l'Olanda. Vittorie di Lesdigier tro il Duca di Savoja. Il Rè ripiglia Amiens, e fà l'armata del Card. Albert. Rotta del Marchese di dal Duca di Savoja. Lesdigieres suo Suocero pr forte di Barreaux. Il Du. di Mercoeur trattata co rimette Nantes in favore degli Ugonotti; ma rist la Religione Cattolica per tutta la Francia. A' 2. Pace di Vervins con la Spagna, e la Savoja.

Il Rè rimette al popolo li Dazj, e Sussidj, che doven anni. Editto del Rè contro i Bestemiatori; Dissol del matrimo. del Rè con la Regina Margherita Commissarj del Pp. Il Duca di Savoja viene in Fr trattar col Rè per il Marchesato di Saluzzo; ma non giusta. A' 4. di Magg. conferenza di Fontanablò: Du Perron vi conte de Du Plessis Mornay, dotto Ug to. Guerra dichiarata al Duca di Savoja. Il Rè ri ta tutta la Savoja, & in specie Montmelian. Il Rè in Lione Maria de' Medici a' 9. Ottobre.

Pace con la Savoja per mezzo del Card. Legato brandino. Il Rè cede Saluzzo per la Bressa a' 27. O sce a del Delfino. Editto contro i Duelli. Il Maresc Biron decapitato. Alleanza co' Svezzesi rinovata a per loro Ambasc. Editto per piantar alberi Mori in tia per i Vermi della Seta. Manufatture di Cristal Rè s'applica di Metalli. Ricerca de' falsi nobili. Edit le Colonie del Canada.

Parto, e richiama in Francia i Padri Gesuiti anni d'Esilio. Il Rè fonda il loro Collegio della ne. Editto della Poletta per la conservazione de Cariche nelle famiglie. Ristabilimento del Com con la Spagna. Il Ponte nuovo di Parigi fabbric Rè restituisce Orange a Filippo di Nassau, egli fà Leonora di Borbon. Eccliſſe del Sole quasi totale, Francia da un ora fino a 2. ore, e mezza dopo p o a' 12. d' Ottobre.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (C) 2018

Veneti.	Re di Spagna.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Repubblic. d' Olanda,	Imperatori de' Turchi	Re Cin.
Lorenzo Priuli XV. Patriarca di Venezia.	Filippo ordina al Duca di Parma d'entrar in Francia coll'esercito per ajutar la Lega contro Errico IV. Vi si unisce al Duca di Majenna, espugna Lagnì, e Corbeil; poi ritorna in Fiandra per opporsi al Co: Maurizio di Nassau, che aveva preso le Città di Zutfen, Deventer, Hulst, e Nimega.	Avvertitane Elisabetta spedisce nell'Irlanda, ad arrestare 'l Conte; onde assediato nella stessa sua Casa, si rende per non veder perire nel fuoco i figlioli, e la moglie, e condotto nella Torre di Londra, processato, e convinto, è condannato al patibolo. Dopo questa morte	Giacomo VI. è incoronato Rè.	Ticon Brahe Astronomo famoso Gentilhuomo della prima qualità di Danimarca fà fabbricare il Castello di Uraniburgo, nell'Isola d'Hueua, donatali dal Rè,	XXXXIX Rè CARLO IX. altro f. di Gustavo, e di Margherita Stemboch, zia di Sigismondo. E' Principe severo, potente, e formidabile in guerra; ma da' suo'Sudditi amato, il che lo fà consolidare nel Trono. Fà la guerra nel medesimo tempo a' Moscoviti, Polacchi, e Danesi, con felicità, e vantaggio. Ricupera la Finlanda. Assedia Riga; ma è rispinto.	Guerra in Livonia cõtro Carlo di Sudermania ch'è vinto in più cõbattimenti. Sigismondo vedendo disperate le cose del Regno Svezese si dà a riordinar, & assicurare il proprio: prima da' Cosacchi da lui con grã valore raffrenati, poi da' Moscoviti, cui toglie Smolẽsco, dopo 2. ãni di assedio, e finalmẽte da' Turchi, che sẽpre gli diedero da travagliare. Acquetato poi anche il tumulto del Rokoschi, cessa di vivere dopo 60. ãni di età, e 45. di r. Lascia dopo di se 2. figliuoli, Ladislao, e Casimiro. Il 1. avuto dalla sua 1. Consorte Aña d'Austria. Il 2. dalla Rè che fù Costanza, sorella d' Aña suddetta, fù Rè, e morì l'ũ dopo l'altro d'una stessa Malattia cioè di Mal Gallico.	Nel 1566. I Fiãminghi, ed altri Popoli de' Paesi Bassi. Si ribellano contro 'l governo, e per le gravezze per l'erezione de' nuovi Vescovi, e per altri motivi. Brederode con 400. Gẽtiluom. presenta alla Duchessa di Parma governatrice una supplica; ma sono rigettati. Il Duca d' Alba di lei Succes. riduce i popoli alla disperazione: fà decapit. i Cõti d'Egmont, e d' Ornia, e proscrive Gugliel. di Nassau Principe d' Orãge nel 1570. Il Conte della Marca forprende Brilla in Olãda. Le Chiese sono profanate. Il Principe d' Orange è dichiarato protettore di Olanda, e Zelãda: col suo esercito forprende Malines: per altra parte il Duca d'Alba Nardem, & Harlem in Olanda, e vi cõmette crudeltà orribili; quei d'Alcmaer, e di Leiden si salvano con lasciare le Chiese. Intanto Soldati Spagnuoli, si ribellano per mancanza di paga, e saccheggiano le Città massime Anversa. Intanto riva D. Giõ d' Austria a Lussẽburgo, unica Città fedele alla Regn. sotto-scrive la pacificazione di Gand.	Il Rè di Persia riprẽde Tauris. Il Principe di Giorgia Tiflis. I Turchi son rispinti a Van, e poi à Tauris. La pace coll' Imperatore ajuta i Turchi à difendersi contro il Persiano, & a pacificare i Ribelli dell'Asia. Uccisoda' Croati Telli Hussein Paşà Governatore di Bossina e Mehemet Bei d'Erzegovina però violata la Pace, Siman Paşa è destinato a devastar le Terre loro.	
Carestia grande. Fondazione della Real Fortezza di Palma nel Friuli.	Il Duca di Parma riceve ordine di soccorrere Roven, assediato da Errico IV. Ne fà levar l'assedio, espugna Caudebec, vi è ferito, e và a morire in Fiandra. Il Conte di Fuentes suo Successore in Fiandra seguita a dare ajuto alla Lega. Il Principe Maurizio espugna Groninga, ed altre Piazze.	non è più veduta la Regina star di buon animo, e la sua malinconia di là a poco la riduce al Sepolcro. Dichiara per suo Successore Giacomo Stuardo Rè di Scozia. Muore 9. Apr. 1603. del suo regno 43.		e l'adorna d' ãmirabili Stromẽti di matematica, e di machine. giudiziose per le osservazioni celesti.	Nicopin nel 1582. morta nel medesimo ã. Ludwig, o Luigi Duca di Sudermania, và in Idelberga nel 1583. m. nel medesimo ãn. Caterina nel 1584. maritata in Gio: Casimiro di Baviera, Madre del Rè di Svezia. Gustavo Duca di Sudermania nato, e morto nel 1587. Maria nata nel 1588. morta nel 1589.				
Gli Olandesi tentano 'l passo alla China per il Mar Glaciale; ma in vano. Errico IV. dichiara la guerra a Filippo: Il Conte di Fuentes ètra in Picardia, prende il Castelletto, Dourlens. Dà la rotta al Mareschiallo di Bovillon, espugna Cambrai. Alberto Arciduca d' Austria, fatto Cardinale, è Governatore de' Paesi Bassi in luogo del Fuentes.	Religione, ella fù una meravigliosa Principessa. La sua prudenza, la sua attenzione, i suoi Consigli erano sempre fondati sopra la ragione. Aveva gran cognizione delle Matematiche, della Geografia, e della Storia. Parlava 5. o 6. lingue; e gli stessi suoi nemici furono ammiratori delle di lei belle qualità. Aveva tradotto diversi Trattati dal Greco, e dal Francese in Inglese. Sisto V. bèchè l'abborisce come pertinace eretica, l' apprezzava però come Politica; e solea dire, *che nel Mondo trè soli meritavano di dar Leggi a' Popoli; cioè Errico IV. Elisabetta, ed Egli.*								
Assedia Calais, e la prende, e poi Ardres; ma perde la Fera: lascia il Marchese di Varambon coll' esercito in Picardia: ritorna in Fiandra, espugna Hulst. Biron batte Varambone, lo fà prigione con Montecuccoli. Il Porto Carrero Gover. di Dourle sopprende Amiens; ma il Rè Errico la ripiglia ben presto, e scaccia l'Arciduca: intanto il Principe Maurizio espugna Riberg, Moeurs, Grollo, &c. Pace conclusa con la Fràcia a Verveins. Filippo cede la Sovranità de' Paesi Bassi alla sua figlia Isabella-Chiara-Eugenia, la marita all'Arciduca Alberto, e poi muore.	MONARCHI SCOZZESI. XLIV. GIACOMO VI. Rè di Scozia, e I. di questo nome Rè d'Inghilterra, e d'Irlanda, figlio della Regina Maria Stuarda, Conte di Arlay, figlio del Conte di Lenox, nato nel 1556 chiamato alla Successione di questo Regno dall'ultima disposizione d'Elisabetta. Pensa subito far di due Stati una sol Monarchia, e confonder sotto un sol no								
Roca, tutti trè creati Cardinali, nello stesso giorno 5. Giugno 1596. Coronazione della Dogaressa Morosini Grimani.	FILIPPO III. f. r. 23. anni. L' Arciduca ritorna in Fiandra, ov' è il Cardinale Andrea d' Austria suo frat. Il Principe d' Oranges assedia Nieuport, e le truppe dell' Arciduca, Ostenda: il più famoso assedio del Secolo. Ambrogio Spinola l' espugna dopo 3. anni d'assedio; ma il Principe Maurizio espugna nel medesimo tempo l' Esclusa,	me 2. Popoli per Religione, e per genio si differente. Gli riesce il disegno, comprendendo sotto 'l nome della Gran Bretagna l'Inghilterra, e la Scozia: e distribuisce in maniera gl' impieghi più meritevoli, che non rimane all'una, nè all' altra Nazione di che accusarlo per troppo parzialità.	Cospirazione de' Cõti di Gauri contro il Rè punita.		Dalla H. moglie Cristina f. di Adolfo, Duca di Olsazia hà Adolfo n. 9. Dec: 1594. a Stokolm, poi Rè, e gran Conquistatore. Maria Elisabetta n. in Orebrog 1596. maritata 1612. con					
Venuta a Venezia di molti Cardinali, che accompagnorono									
Il Papa a Ferrara. Inondazione della Città con molto danno delle Merci.									
Matteo Zane XVI. Patriarca di Venezia. Lagune, e Canali della Città aghiacciati. Confederazione co' Svizzeri 21. Sett. 1603. Ambasc. di Persia a Venezia. La moneta di 2. quatrini di rame banditi. Francesco Vendramin Patriarca XVII. Venezia.	Grave. Pace coll' Inghilterra.			La città di Amburgo dà giuramẽto di fedeltà al Rè Danimarca	Gio: Duca di Filandria, fr. di Sigism. Rè di Polonia (suo cugino germano) morì nel 1600. Carlo Filippo Duca di Sudermania, n. a Reve in Germa nel 1600. m. n. Narau nel medesimo Paese 1624.		dalla che fù Costanza, sorella d' Aña suddetta, fù Rè, e morì l'ũ dopo l'altro d'una stessa Malattia cioè di Mal Gallico.	Unione della Scozia.			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera. di Cr.	Anni del Periodo Giulia.	Anno della Cr. del Mondo.	An. della fond. di Roma.	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epacta.	Lettera Dom.	Egira de' Maomett. A. M. G.	PAPI.	Imperatori, Re' di Boemia, e d' Ungheria.	Re' di Francia, e di Navarra.
1606	6319	5609	2359	4	19	11	21	A	29. Ap. 1015	Congreg. de' P. P. Missionarj della S. Fede istituita da Vincen. di Paolo nel 1624. confermata dal Papa. Alla presenza de' protestanti in Augusta si fano gran Dispute tra' i Lnterani, Sacramentarj Zuingli concernenti la Religione. Il Maresciale di Crequi, uno de' maggiori	Sigismondo Ragotzi succede a Bostkai nella Transilvania. Mattia eletto Rè d'Ungheria.	Il Rè obbliga il Duca di Bovillon à rice presidio Francese in Sedan. Il Card. di S a nome del Rè aggiusta il Papa, co' Vene
1607	6320	5610	2360	5	20	12	2	g	18. Ap. 1016			Il Presidente Jeannin a nome del Rè fi
1608	6321	5611	2361	6	21	13	13	f e	6. Ap. 1017 fer. 4			gua per 12. anni tra la Spagna, e li Stati rali delle Provincie unite de' Paesi Bassi c to però, chè i Cattolici non vi saranno m per la loro Religione.
1609	6322	5612	2362	7	22	14	24	d	27. Mz. 1018 fer. 2			Il Rè arma per la successione del Du Cleves, e Giuliers. A' 10. Maggio 1610. il Rè è trucidato in za da Francesco Ravagliato in mezzo di
1610	6323	5613	2363	8	23	15	5	c	16. Mz. 1019 fer. 6	Ambasciat. Francese in Roma. Cività vecchia fortificata. Opinione del Galileo circa il moto della terra, condannato	Religione.	LUIGI XIII. f. di 9. anni regna 33. a Regina madre Maria de' Medici dichiara gente; il Rè è consacrato in Reims: Editti dannosi al Popolo.
1611	6324	5614	2364	9	24	16	16	b	5. Mz. 1029 fer. 3	Il Card. Infante uniti 13300. Combatt. à quelli de Rè Ferdin. suo Cognato si trova a' 2. Settembre nella Città di Nortlinghen, nella quale sono uccisi 6000. Eretici,	Il Duca di Baviera s' impadronisce di Donavert, ma è sforzato a lasciarla. Il Duca di Sassonia è investito dall' Imp. de' Stati, di Cleves, e Giulio Maurizio Principe d' Oranges prende Juliers. A' 10. Genn. muore Rodolfo. MATTIA suo fratello r. 7.	La successione di Cleves aggiustata da proroga agli Ugonotti il termine per l' zione delle Piazze di sicurezza. Il Padre di Berule, poi Cardinale, fo Congregazione dell' Oratorio. Doppio monio del Rè con Anna d' Austria figlia d po III. Rè di Spagna, e d' Elisabetta sor Rè coll' Infante Filippo.
1612	6325	5615	2365	10	25	17	27	A g	23. Feb. 1021 fer. 1	ed altret. fatti prig. Genuera abbandona la Fede Catolica, & abbraccia l' Eresia. Urb. VIII. trasp. le ossa della Contessa Matilde di Mātova in S. Pietro. Abbellisce la Basil. Vaticana: adorna i Tempj di S. Bibiana di S. Cajo, e di S. Anast.	ān. Tremuoto in Vvestfaglia. Bethelen Gabor con l' ajuto de' Turchi occupa la Transilvania, e ne scaccia Gabriel Battori, ch' è ucciso. Incendio in Magdeburgo, & Osnaburg. Il Duca di Neuburg si fà Cattolico. Tregua col Turco. Irruzione di Bethelen Gabor in Ungheria; è rispinto in Transilvania.	Il Rè dichiarato maggiore in Parlamen Ottobre. Apertura degli Stati in Parigi fino a' 13. Febbrajo senza frutto.
1613	6326	5616	2366	11	26	18	8	f	11. Feb. 1022 fer. 6	Muore Ant. Tolosano Gran Mastro Geros. i età	Assemblea de' Principi malcontenti a Dichiarazione del Rè contro essi. Il Prin	
1614	6327	5617	2367	12	27	19	19	e	1. Feb. 1023 fer. 3		Condè espugna Chateau Thierri, & E Si unisce col Duca di Rean capo degli U	
1615	6328	5618	2368	13	28	1	1	d	21. Gē. 1024 fer. 7		Il Rè và a Bordeos per il doppio matri camina con un corpo d' armata.	
1616	6329	5619	2369	14	1	2	12	c b	10. Gē. 1025 30. De. 1026	di 84. dopo aver regna. 14. ān. e Gio: Paolo Lascari di Nizza di Prov: e fatto Succ. Decapit. i Roma il March. Bolognini per Libelli famosi: Mu. Ferd. II. Imp. Boleslao XIV. Duca di Pomeran. i Duchi di Mant. e di Savoja; e lasciano i fi. mino ri; cagioni di guerra; il Card. Basmano, l' Arciv.	Pace trà Ferdinando, & i Veneziani, a' 20. Marzo muore l' Imperatore Mattia. FERDINANDO II. suo Cugino regna 17. anni.	Tregua concessa a' Principi malcon Editto di Blois in favor loro. Il Principe di Condè fermato al Louvre
1617	6330	5620	2370	15	2	3	23	A	19. De. 1027 fer. 6		I Protestanti di Germania, & Ungheria ajutano il Pala-	contenti si ritirano à Soissons. Gli, Ug s' impadronisce di Sancerra. Trè arma tro i Malcontenti. Presa di molte Piazze.
1618	6331	5621	2371	1	3	4	4	g	8. De. 1028 fer. 3		tino, che perde la battaglia di Praga, a' 18. Novembre con 90000. Boemi uccisi.	Il Maresciale d' Ancrè cagione delle N lenze ucciso all' entrar nel Lovyre. Il Cong ed i Ministri mutati. La Regina madre in Blois. I Principi riconciliati col Rè. L
1619	6332	5622	2372	2	4	5	15	f	28. No. 1029 fer. 7		Betlem Gabor eletto Rè d' Ungheria non vi si può mantenere, benchè ajutato da' Turchi, e Tartari. Il Duca di Baviera sottomette all' Impero i Ribelli di Boemia. Proscrive i Principi ribellati dalla Luzazia all' Elettore di Sassonia. Mansfeldo, e Badel-	guieres soccorre il Duca di Savoja cōtro A gna, e l' obbliga a fare il Trattato di Pavia. Il Principe Maurizio di Nassau manda omagio a l Rè per il Principato d' Orange. La Regina madre fugge da Blois ajutat
1620	6333	5623	2373	3	5	6	26	e d	16. No. 1030	di Strigonia, Alcalano Governatore di Milano. Mu. Paolo V. 28. Genn. 1621. Sede vac. 10. g.		
1621	6334	5624	2374	4	6	7	7	c	6. No. 1031	CCXXXIX. GREGO-		
1622	6335	5625	2375	5	7	8	18	b	26. Ott. 1032	XV. detto prima *Alessi Lodovisio* Bologn. in età		
1623	6336	5626	2376	6	8	9	29	A	15. Ott. 1033	di 67. ā. cr. Pp. 9. Febbr.		
1624	6337	5627	2377	7	9	10	10	g f	3. Ott. 1034	1621. f. 2. ā. 4. m. 29. g. cr.		
1625	6338	5628	2378	8	10	11	21	e	27. Set. 1035 fer. 6	11. Cardinali. Mu. 8. Lu. 1623. Sede vac. 19. g.		
1626	6339	5629	2379	9	11	12	2	d	12. Sett. 1036 fer. 3	CCXL. URBA. VIII. detto prima *Maffeo Barberini*, in età di 57. anni cr. Pp. 6. Ag. 1623. cor- 19. Nov. S. 20. ā. 11. m. 23. g. cr. 74. Card. in 9. ord.	dourlac perdon la battaglia contro Tilli, che dà la rotta a Brunsvvic. Massimiliano Duca di Baviera, fatto Elettore in luogo del Palatino. Vi prende il Castello, e Città di Heidelberg, e gli dà il sacco. Il Duca di Baviera confermato nell' Elettorato da gli Elettori. Pace tra l' Imperatore, e Bethelem Gabor.	altre Piazze nelle Sevene. Trattato di M per la Valtelina in favore de' Grigioni. Il Rè espugna Montpellier. Pace co gli Ug
1627	6340	5630	2380	10	12	13	13	c	2. Sett. 1037 fer. 1	Trem. in Calab., che rovescia le città di Cosēza Stiliano, Nicastro. Guerra contro il Duca di Parma.	Tilli vince il Rè di Danimarca, rid uce Brema, Vvestfel,	Trattato di Commercio con l' Inghilterra. Il Marchese Coevures riconquista la Valtel per li Grigioni: è fatto Maresciallo di Franc Rohan sorprende il forte Luigi in Brenz
1628	6341	5631	2381	11	13	14	24	b A	21. Ag. 1038		conquista il Meklemburg.	X. guerra di Religione. Il Rè prende l' Is
1629	6342	5632	2382	12	14	15	5	g	11. Ag. 1039 fer. 3	Innondazione di Mātova, Viadana, Cremona, Parma, Piacenza,	Nel 1628. Stralsad chiama in Germania il GranGustavo Adolfo Rè di Svezia. Vescovadi di Germania secolarizzati impediscono la pacificazione. Lite trà l' Imper. e l' Elettore di Sassonia per il Vescovado di Magdeburg. Pace di Lubeca col Rè di Danimarca. L' Imper. manda un armata in Italia, che fracchegia Mantova	Famoso Assedio per chiudere il Porto Rocella finito da Pompeo Targon. Il Re gna la Rocella, e vi entra il primo Novemb
1630	6343	5633	2383	13	15	16	16	f	31. Lu. 1040 fer. 7	Torino, e Ferrara. Muojono il Card. Gaetano, il Card. Richelieu, il Vescov. d' Itipoli. L' Esercito Pōtific. si porta sotto Parma, ma senza darle alcuna molestia; e l' Esercito di Parma con 3000. Caval. và sotto Bologna, prēd. Castiglione, altri luoghi. Il P. ma. 3. eserc. cōt. gli Agressori dello Stato		Il Rè dichiara la Regina madre Reggen in Italia a soccorrere il Duca di Mantova. tro di Pace tra la Francia, e l' Inghilterra cinta a Susa. Il Rè espugna Privas, Alai la Pace a gli Ugonotti.
1631	6344	5634	2384	14	16	17	27	e	20. Lu. 1041 fer. 4			Il Cardinale di Richelieu mette il soccor tro Casale: espugna Pinarolo. Il Rè p Sciamberì, e tutta la Savoja fuorchè Mo
												Trattato trà la Francia, e l' Olanda. Il re Gustavo Rè di Svezia entra ostilmēte nell'

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Veneti.

XC. LEONARDO DONA' cr. 1605. f. 6. an. 6. m. 6. g.
Muore il Card. Valier. Inverno straordinariamente freddo, e nevoso.

XCI. MARC'ANTONIO MEMO, cr. 1612. f. 3. an. 3. m. 6. g. Sepolto a S. Giorgio Maggiore.
Principiano la Guerra nel Friuli per causa degli Uscocchi. Gradisca assediata.

XCII. GIO: BEMBO cr. 1615. f. 2. an. 3. m. 24. g. sepol. a Ss. Gio: e Paolo.
Pompeo Giustiniani, Maestro di Campo Generale nel Friuli muore.
Armata di Mare spedita dalla Repub. del Duca d'Offuna V. Rè di Nap.

Orazio Baglioni famoso Capit. de' Ven. m. nel Friuli in fazione.

XCIII. NICCOLO' DONAT. c. 1618. f. g. 40.

XCIV. ANT. PRIULI c. 1619. f. 5. ã, 2. m. 29. g.
Gio: Tiepolo Patriarca di Venezia XVIII.
Pietro Valier Arciv. di Candia cr. Cardinale.
La Sposa Imperatrice Leonora passa per lo Stato Veneto.

XCV. FRANCESCO CONTARINI cr. 1623. f. 1. ã. 3. m. 4. g. sep. a S. Francesco della Vigna.

XCV: GIO: CORNARO cr. 1624. f. 5. ãn. 6 m. 6. g.
Statua marmorea di Francesco Maria I. Duca d'Urbino, che fù Gener. de' Veneziani, posta in Corte di Palazzo.
Feder. Cornaro Vesc. di Bergomo fatto Card. Soccorrono cõ validi ajuti il Duca di Mantoa, e assoldano 18000. Com.

1630.

XCVI. NICCOLO' CONTARINI c. 1630. f. 1. ãn. 3. m. 15. g.
80000. Persone morte dalla Peste in Venezia. Fanno però voto di edificar il Tempio della B. V. della Salute; di offerir alla S. Casa di Loreto una Lampada d'oro, e di visitar ogn'anno il Corpo di S. Lorenzo Giustinian. La sorella del Rè di Spagna destinata moglie a Ferdinando f. dell'Imperatore traghettata da 10. Galèe Veneziane regalmente fornite, da Ancona a Trieste.
Supplicando l'Ambasciatore di Francia, il Gran Consiglio, è fatto Patrizio Veneto il Cardin. di Richelieù. Card. Federico Cornaro XIX. Patriarca di Venezia.

XCVII. FRANCESCO ERIZZO, c. 1631. f. 7. 4. m. 24. g. Sep. a S. Martino.

Re di Spagna.

Ambrogio Spinola capo dell'esercito Spagnuolo espugna Grol, e Rimberga sul Reno.
Giusto Lipsio professor di belle lettere muore in Lovànio.
Tregua di 12. an. cogli Olandesi riconosciuti per Popoli liberi. I Mori sono scacciati di Spagna.
I Spagnuoli espugnano Larache in Africa.

Si scuopre la Terra Australe. Pace tra la Spagna, e 'l Duca di Savoja, fatto Governatore di Milano.

Il Rè protegge i Grigioni Cattolici.
La città di Pleurs distrutta.
Turbolenze nel Milanese per la Valtellina.
Mu. Filippo III. 31. Marz. 1621. nel 43. di di sua età, nel 23. del suo Regno.
FILIPPO IV. figlio n. nel 1605. f. 44. anni 5. m. 17. g.
Muore l'Arciduca Alberto VI. 13. Luglio 1621. sẽza figli di 62. anni. Gli Olandesi infestano le spiaggie del Perù, & espugnano San Salvador nel Brasile.
D. Federico di Toledo la ripiglia 10. mesi dopo. Il Co: Duca d'Olivares succ. al Duca di Lerma nel Ministerio. Tumulti nel Messico placati. La Setta degl'Illuminati esterminata. Lo Spinola espugna Breda. Conquista degli Olandesi nel Perù, e Brasile contro i Spagnuoli.
Ambrosio Spinola Generale dell'esercito Spagnuolo in Italia; muore all'assedio di Casale. Il Marchese Spinola gli succede; ma Giulio Mazarino Nũzio Apostolico fà far la Pace trà le due Corone.
La Città del Messico sommersa d'un Innondazione dalle acque del Lago, non sostenute dalle Porte nel 1629.
Fernambuco nel Brasilio espugnato dagli Olandesi; ma poi cacciati da' Portoghesi.

Re d' Inghilterra.

Giacomo piglia il titolo della Gran Bretagna. Contribuisce molto al buõ esito de' suo' maneggi, l'inclinazione vigorosa, che hà alla pace, a cui drizza tutte le sue massime, ed operazioni, dichiarãdosi apertamente, di non aver ambizione per dilatar i confini dell'altrui governo, e che gli basta d'impedire, che alcuna potenza non gli ristringa quegli del suo. La maledicenza non lascia d'ascrivergli un genio così pacifico a debolezza, avvanzandosi a dire, ch'Elisabetta era stata un gran Rè, e che Giacomo era una buona Regina: e chè la Natura si fia ingãnata in entrambi. E' dedito molto allo Studio delle Controversie, in che si mostra più abile, ch'al far la guerra. Fà la pace co' Spagnuoli, contro de' quali aveva lungamente guerreggiato la Regina Elisabetta, e rinuova l'amicizia, che fece questa Regina con la Francia. Hà cura di abbattere il Cattolichismo anche nell'Irlanda, il che finisce d'acquistargli l'applauso de' Protestãti. Sposa Carlo suo figlio alla Princip. Enrichetta, sorella del Rè di Fràcia. Cessa di vivere nel 1625. quando medita la guerra, amato da' suoi, rispettato dagli Stranieri, e cõpiãto da tutt' i Letterati d'Europa, come quello, che n'era stato generoso Protettore: gli vien però attribuito a difetto l'aver rimunerato lo sfacciato Storico Buccanano.

XLV. CARLO I. Rè d'Inghilterra di Scozia, e d'Irlanda, succede a suo padre Giacomo II. nel 1625. si sforza d'impedire la presa della Rocella col mezzo d'un Armata, che spedisce nel 1627. sotto la condotta del Duca di Buchigano all'Isola di Rhè: alla preghiera degli Ugonotti della Francia; ma con poca felicità. Spedisce una seconda Flotta nel 1628. col medesimo esito. Si ribellano gli Scozzesi. Piglia le Armi per punirli, poi li perdona, e licenza le Truppe.

Re di Danimarca

Intima la guerra alla Svezia per Tapesca del Nort, s'impadronisce di Calmar, dell'Isole di Oesland, e Bortkolm.

Guerra con la Svezia; ma che dura poco tempo.

Alleanza col Rè di Svezia.

Assemblèa de' Principi in Legeberg. Alleanza con gli Olandesi; ma dichiara la guerra all'Imperat. Cade da cavallo. Perde quasi tutta l'Alsazia. Pace di Lubecca coll'Imperatore.
Il Rè di Danimarca fà un porto in Souckstad sull'Elba: quindi nascono liti con gli Amburghesi.

Re di Svezia.

Muore Carlo IX. colmo di glorie nel 1611. a' 9. Novem. avendo regnato solo 3. anni dopo la sua coronazione, che successe a' 5. Marzo 1608.
L. GUSTAVO ADOLFO, il Grande II. f. di Carlo principia a regn. 1611. coronato 1617. Coll'interposizione del Rè Britan. fà la pace col Rè Danese, che gli rende tutto il presoli. Abbassa i Moscoviti col Trattato di Pace 1618. da' quali riceve molte Piazze, e obbliga il Czar ad abbandonare il titolo di Duca di Livonia. Nel 1621. acquista Riga, la Livonia, e la Curlandia.
Piglia nel 1625. Rockenhus, e Selburg. Disfà i Polachi in Livonia nel 1626. Fà la guerra 6. ãni continui nella Germania all'Imperatore. In 15. mesi soggioga la Pomerania, la Ducèa di Mekelburg, l'Elettor. di Brandeburgo. Batte le Armate Imperiali. Sposa a' 25. Novembre 1620. Maria Eleonora fi. dell'Elett. di Brand. con la quale hà 3. figlie. La 1. nata 1621. m. nel medesimo ãno.
Cristina nata 1621. m. 1629.
Cristina Augusta, che fatta Cattolica si nomina Alessãdra n. 8. Dec. 1626.
Gustavo vive felice, fortunato, e vittorioso, e morendo a' 6. Nov. 1632. d'una Moschettata, vince la memorabile battaglia di Lutzen.

Re di Polonia.

Un altro falso Demetrio coll'ajuto de' Polacchi e scaccia i Moscoviti.
Sigismondo espugna Smolensko.
Gnesna distrutta da un incendio. I Cosacchi reprimono le scorerie de' Turchi, e de' Tartari.
Vittoria di Sigismondo contro i Moscoviti.
I Moscoviti offeriscono la loro corona a Ladislao figl. di Sigismondo per sbrigarsi di Demetrio; ma poi si pentono; assediano 7000. Polacchi dentro Moscous; i quali vi mettono il fuoco.
Sigismondo per la sua negligenza perde la Moscovia. Bettlen Gabor Principe di Transilvania muove guerra alla Polonia nella Moldavia, dove i Turchi sotto'l Sultan Ozmar entrano, e fanno gran rovina.
I Cosacchi li obbligano a far pace.
Gustavo Adolfo Rè di Svezia entra in Livonia se n'impadronisce: passa in Prussia: espugna Elbing, Manebourg, &c.
Tregua con la Svezia.

Repubblica d' Olanda.

Il Duca d'Arschot fà un terzo partito per la riforma dello Stato senza mancar all'obbedièza del Rè.
S'unisce il Duca di Parma, e salva parte de' Paesi Bassi.
L'Arciduca Alberto sforzato di far una tregua di 12. ã. cogli Olandesi, e di riconoscerli per Popoli liberi. La Compagnia dell'India Orientale si rende potente.
Lite di Religione tra Gomaro, & Arminio famosi ministri Calvinisti in Olanda.
Contado Vorstio successore di Arminio.
Sinodo di Dordrect de' Calvinisti, che condannano Arminio.
I Pensionarj Barrevelt, & Ugo Grozio vi sono proscritti, e fermati. Grazio scapa di prigione.
Fine della Trẽgua. Ambrogio Spinola assedia Bergopson. Il Pr. Maurizio gli fa levar l'assedio coll'ajuto del Conte di Mansfeld, e del Duca di Brunsvvick.
Il Prenc. Maurizio aspira alla Tirranide: il Pensionario Barnevvel vi si oppone; ma succombe alla Calunnia: el. Principe gli fa tagliar la testa nel 1625. Muore Maurizio: il suo fratello Federico Guglielmo gli succede fino alla morte nel 1647. Espugna Oldensel, e Gul. l'Ammirgl. Pietro Heyn espugna la flotta di Spagna stimata 30. milioni di lire sterline.

Imperatori de' Turchi.

Dal Rè di Persia è fatto morire Miri-Amat Poeta di gran virtù, e molta fama.

Muore Acmet I. nel 1617.
XIX. MUSTAFA' I. figlio di Meemet III. nato nel 1592. succede ad Acmet I. nel 1617. in età di 25. an. il quale è deposto da' Gianizzeri 60. g. dopo.
XX. OSMANO I. f. di Acmet I. e nipote del deposto Mustafà a cui succede; ma ancor egli è deposto da' medesimi Gianizzeri. Viene Mustafà I. riposto sopra 'l Trono a' 19. di Mag. il quale fà strozzar il giorno segu. Osman suo nipote, e dopo aver regnato 16. mesi è confinato in perpetua carcere di Settemb. 1623.

XXI. AMURAT IV. fi. di Achmet I. e fr. di Osman succede al deposto Mustafà in età di 15 ã. nel 1623. m. Settẽ. Regna 17. anni.
Da Marul Han Passà Giorgiano assalito Chirzatan Han Serdaro de' Persiani, che conviene quello cederli la Vittoria, e vedere un gran numero delle sue Truppe, e stese sul Campo. Hafis Passà assedia per un anno Babilonia.

Il Rè di Persia acquista le Città di Sehresul, & Hile. Ammutinamento de' Spahi, che non s'acquietano, che colla morte de molti confidenti del G. S.

Re Cin

XIV. QUAMCUM non regna che 1. mese.
XV. HICUMo Tien fig. continua la guerra cõtro i Tartari. re 7. ãni.
XVI. HORICUMo Cam Chim, altro figlio di Quãcum vede diviso il suo Imperio, usurpato da' Tart. ond'è disperato s'apicca nel suo Palazzo avendo regnato 13. anni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

Anni della vera. di Gesù.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	Anni della fond. di Rom.	Indict. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatte.	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G.
1632	6345	5635	2385	15	17	18	8	d c	9. Lu. 1042 fer. 2
1633	6346	5636	2386	1	18	19	19	b	28. Giu. 1043 fer. 6
1634	6347	5637	2387	2	19	1	1	A	17. Giu. 1044 fer. 3
1635	6348	5638	2388	3	20	2	12	g	7. Giu. 1045 fer.
1636	6349	5639	2389	4	21	3	23	f e	26. Ma. 1046 fer. 5
1637	6350	5640	2390	5	22	4	4	d	16. Ma. 1047 fer. 3
1638	6351	5641	2391	6	23	5	15	c	5. Ma. 1048 fer. 7
1639	6352	5642	2392	7	24	6	26	b	24. Ap. 1049 fer. 4
1640	6353	5643	2393	8	25	7	7	A g	13. Ap. 1050 fer. 2
1641	6354	5644	2394	9	26	8	18	f	2. Ap. 1051 fer. 2
1642	6355	5645	2395	10	27	9	29	e	22. Mz. 1052 fer. 3
1643	6356	5646	2396	11	28	10	10	d	12. Mz. 1053 fer. 1
1644	6357	5647	2397	12	1	11	21	c b	29. Feb. 1054 fer. 5
1645	6358	5648	2398	13	2	12	2	A	17. Feb. 1055 fer. 2

PAPI.

Congreg. de C. Reg. delle Scole Pie confermata. Morte di S. M. Mad. de Pazzi, e del celebre Card. Baronio. Canõ. di S. Frãc. Romana. Istituzione della Festa degli Angeli Custodi. Paese di Batneas nella Spagna scoperto di nuovo cõvertito alla Cattolica Religione, il quale è stato incognito 900. anni.

Eresia di Marc' Antonio de Dominis Luterano.

Nel Benearnense restituito il Rito Catolico, avẽdo gli Eretici 50. anni prima spogliate quelle Chiese. Gli Eretici di Boemia, muovono gli Eretici della Moravia, e Silesia, e eleggono l' eretico Federico, Palatino del Rè; e dà essi incoronato in Praga. Fanno molte Battaglie con le Squadre de' Cattolici, assoldate dall'Imper. i Vesc. Elettori, e Principi Cattolici, da' quali gli Eretici restano sconfitti.

Urbano trasporta la Bibliotecca di Eidelberga nel Vaticano. Beatifica Andrea Avvelino, Felice Capuc. Maria Maddal. de Pazzi, Rita, Gaetano Tieni, e Santifica And. Corsino, e S. Elisabetta, e ascrive tra' Santi gli 26. Martiri Giapponesi. Consacra S. Pietro, l'abbellisce, vi fabbrica la Tribuna di brõzo. Fabbrica Forte Urbano. I Missionarj Euangelici penetrano nel Tunchino. Superati gli Eretici nella Rocella, la fà Vescov. Mantova saccheggiata dagli Imperiali. Mu. Carlo Emanuel I. Duca di Savoja 25. Lug. 1630. in età di 68. anni, cui succede Vittore Amadeo. Urbano onora la Dignità Cardinalizia del titolo d' Eminentiss. Francesco M. della Rovere, trovandosi senza Posterità, ancor Vivente rinõzia il Ducato d'Urbino alla S. Sede.

Mu. Urbano VIII. 29. Lug. 1644. è sepolto nel Vaticano. Sede vacante 16. giorni.

CCXLI. INNOCENZO X. Giu: Batt Panfilj Rom. c. Pp. 1. Set 1644. in età di 70 ã. 3. m. 23. g. cr. in 8. Ordinaz. 40. Cardin. nel suo Pontificato nè muojono 29. Piglia possesso de' Stati di Castro, e Ronciglione, trasporta quel Vescovato in Acqui pendente.

Imperatori. d' Occidente.

Il Rè di Frãn. prende l'Elet. di Treveri sotto la sua protezione. Magdeburg saccheggiato dalle truppe Imp. ma sõ vinti dal Rè di Svez. alla batt. di Lipsik, ch'entra i Franconia, prẽde Nirtsburg. Erfurt. L'Elti Sass. prende Praga. Il Tilli scaccia gli Svez. da Bãberga. Gustavo rispinto d'Ingostad: espugna Monaco. Il Du. di Baviera ripiglia Ratisbona, e Valstein. Il Rè di Svez. ridotto a grãdi angustie i Norìberga. A' 16 Nov. batt. di Lutzẽ vinta dal Rè Gustavo, ch'è ucciso; la sua arm. si divide. Il Du. Bernard di Vveimar prende Ratisbona, e Bãberg. Il Duca Gior. di Luneburg passa nella bassa Sassonia. Il Maresc. Horn fà conquiste nel Palatinato per l'Elettor. di Federico. Conspitazione di Valstein, punita. E' ucciso dal Conte Leslei. L'Elett. di Sassonia abbandona li Svezzesi, che perdono la batt. di Nortlinghen 1634. vinta dal Rè d' Ungh. e Card. Infante. Il General Banier Svezzese vince gl'Imp. e Sassoni in batt. In Vvistock il Banniet unito cõ Gio. Urangel rovina la Marca di Brandeburg. Galas con 600000. Imperiali entra in Borgogna.

Il Duca di Veimar Generale de' Svezzesi, e Francesi gli dà la rotta. Muore Bogeslas, ultimo Duca di Pomerania.

XXXVII. FERDINANDO III. figlio regna 26. ãn. Bamer riconduce i Svezzesi in Pomerania, spinto dal Generale Galas. Vani sforzi del Palatino in Vestfalia. Bannier ritorna in Misnia. Il Duca di Vveimar altro capo Svezzese, fà gran progressi in Alsazia in favore della Francia, cui cede Brisac, da lui espugnato.

Nasce 9. Giug. Leopoldo, poi Imperatore. Dieta di Ratisbona per cercare mezzi di conseguir la pace. Banier la vuole sorprendere; ma è rispinto, e muore in Halbestad. Torpenson gli succede.

Assemblèa di Lubeca, ed Amburg per i Preliminari della pace. Munster, & Osnabruc in Vestfalia elette per il congresso della Pace. Si seguita la guerra contro la Francia in Alsazia. Rotta dell'armata Imperial comandata da Lamboi per il Conte di Guebrian. Torsttenson con i Svezzesi; vince egli ancora gli Imperiali in Boemia, e poi vince il Piccolomini, e prende Leipsi. Ma il Piccolomini gli fà levar l'assedio di Fridberg.

Progresso dell'armi Svezzesi in Silesia, Moravia, Sassonia, e Pomerania. Il Duca d'Anghien sforza la battaglia di Rocroy và al soccorso di Guebriant, che prende Rocevil; la vi è ucciso, le sue truppe dissipate. Torsttenson con battè: I Danesi ritornano in Germania.

Re' di Francia.

Marsal di Lorena resistite al Rè per il Trat. di Vico col Duca di Lorena. Pinarolo vendu. Rè per trattato di S. Germano. Il guer. di Lo. Il Rè prende Pont in Massion, Barleduc. Tra. di Liverdun col Duca, che cede Jamets Stena. Duca di Montmorrenci Gov. di Linguadoca pegna i Stati della Prov. a seguire il Duca d. leans, che dà la battag. di Castelnaudari cont. Maresc. di Scomberg; ma la perde. Il Duca Orleãs fà pace col Rè suo f. ed esce dal Reg. T. tato d'Alleanza in Hailbrun con la Svezia Ing. Olanda, e Prenc. di Germ. III. Guer. di Lore.

Rè prende molte Piazze. Presa di Haguenau. Guerra di Lorena. Presa di Bitsche, e della Mo. Filisburgo dipendente dall' Elett. di Trev. messa alla Franc. da' Svezzesi. Manhein pre. to, la Lorena ridotta. Gl' Imp. s'impadroni. di Filisburg col favor de' ghiacci. Presa d' kirck, Ruffac, e Spira; I Spag. sorprẽdono Tr. e conducono l'Elettore prig. in Brusselle. La. cia dichiara la guer. al Card. Infante. I Marc. li di Chiatillon, e di Brezè vincono la batta. Anem sopra il Princ. Tõmaso General di Spa. L' Armata di Francia, ed Olanda assediano no Lovanio, Il Cardin. della Valetta soccorr. gonza, scaccia Gallas dalli 2. Ponti. Il Creq. Duchi di Savoja, e di Parma fanno levar l. sedio di Valenza. Il Duca di Ronai vince 2. Serbellon nella Valtellina; dà la rotta ad. Imp. in Bormio. Il Cardin. della Valetta scac. Imp. da Colmar, la Forza vince il General. loredo in Bacarach. I Duc. di Savoja, e di C. danno la rotta a' Spag. sorprendono la Cap. il Castelletto, e Condia; ma questa ultima è re. sa 3. mesi dopo dal Co. di Soisson. Il Duca d. leans ripiglia Roye. Il Cardin. della Valetta c. gna Saverna. Rãzau scaccia da S. Gio. de Lor. Duca Carlo di Lorena, e Galas. Il Duca di Long. villa prende Lionle Saunier. Il Duca di Ve. con le Truppe Francesi dà la rotta al General. Merci in Ferieres. Landerci resa al Cardin. la. lette, Yvoy al Maresc. al Siatillon, e poi Dun. liers. Errezione dell'Accademia Francese. A. Febbr. Il Rè si mette, e il suo Regno sotto protezione della SS. Vergine per atto solenne. Duca di Veimar rompe l'armata di Gio. di Ve. presso Reinfeld, e lo manda prigione al Rè. Stendardi presi. Il Duca di Longavilla dà la r. a' Lorenesi in Poligni, che espugna con Arbois. Forza rompe 4000. Cavalli a Sant' Omer. Il. espiana Renti. L'Arcives. di Bordeos combatte flotta di Spag. nel Mar di Biscaja, e prende 18. vi. A' 5. Sett. nascita di Luigi Delfino. Il Pri. pe di Cõdè leva l'assedio da Fõtarabia. Brisac. so al Duca di Veimar, dopo la vittoria di Sen. Il Rè espugna Hedin. Torino preso dal Princ. Tommaso. Il Conte di Arcourt succede alla. lette, vince la battaglia di Quiers contro il M. chese di Leganes. Prende, Turino, e lo rende a M. dama la Regente. Presa d'Arras. Nascita di. lippo di Frãcia. Il Cardin. di Richelieu fà rivo. reil Portogallo. La C. talogna si dà alla Franc. L'Arcivescovo di Bordeos toglie 5. Navi, e Ga. re agli Spagnoli; poi attacca 41. Galere, e re. perir 12. Trattato di S. Germano col Duca di L. rena, ch'è stabilito. Vittoria del Co. Arcourt. Jurèa. Battaglia di Tarragona vinta dalla Mu. Odencourt. Elna espugnata dal Princ. di Cond. Guebriant vince la battag. di Vvonfenbutel co. to Piccid. Leopoldo, e Piccolomini. Leva, e Co. tesi dal Co. d'Arcourt. Presa d'Aire, Donche. Sens, la Bassea, Espinal, Pamnes. V. guer. di Loren. Monaco presidiato da' Francesi. A' 14. Magg. muore il Rè Luigi XIII. di 42. anni.

XIV. LUIGI IL GRANDE XIV. di 5. ã. la R. gina madre dichiarata Regg. Il Duca d'Anghi. poi Princ. di Condè vince la batt. di Rocroy co. tro i Spagnuoli, e prẽde Thionvilla, Guedeã pa. de Rocvil, vi muore ferito. Il Duca d'Anghien espugna Spira, Filisburgo, Magonza, &c. Rot. de' Francesi in Mariendal. Duplessis pralin espu. gna Roises. Il Conte d'Arcurt vince la battaglia di S. Lorenzo in Catalogna. La Motta in Loren. pianata. Battaglia di Nortlinghẽ vinta dal Du. ca d'Anghien, Bourbourg, Betune, Balaghien, Landau presi dall', Elettore di Treveri.

BIBLIOTEKA RUBINET "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Veneti.

1633.

Nel Mese di Mag. viene a Milano il Cardinal Infante di Spagna, al quale manda la Rep. per Ambase. Straordinario Bertucci Valier a congratularsi del suo arrivo. Rimanda ancor egli a'Veneziani il Co: Carlo Borromeo per suo Ambasciator Straordinario a render grazie al Senato del offizio passato seco.

7. Agosto Marin Cappello Proved. dell' Armata Ven. piglia la Vallona, fortezza del Turco, e 10. Galè e Barbaresche. 17. de' quali condotte a Corfù furon incendiate, e 3. mandate a Venezia.

Il Duca di Parma difeso dalla Rep.

Marc'Ant. Bragadino, Vescovo di Vicenza cr. Card.

1644.

Pace nella Chiesa di S. Marco tra'l Pontefice, Duca di Parma, e Collegati. E catata la Mefsa *pro gratiarū actione*. Il Duca di Parma viene a Venezia a ringraziare il Senato del Patrocinio, e difesa prestatagli; dichiarandosi riconoscer lo stabilimento, e reintegrazione de' suo' Stati dalla Repubblica.

Innocenzo X. nel principio del suo Pontificato fà restituire nella Sala Reggia l' Elogio, che fu levato dal Predecessore Urbano VIII. il quale esprime la fuga di Papa Alessandro III. dall'ira, e persecuzione di Federico I. Imperatore, detto Barbarossa in Venezia.

La Repubblica assicurata dalle promesse d' Ibraì che l' Armata da lui preparata non era per invader essa, non fà a tempo preparamenti opportuni per opporsele.

Re' di Spagna.

Muore l'Arciduchessa vedova d'Alberto. Filippo ripiglia i Paesi Bassi Cattolici. Vi manda il Principe Tommaso di Savoja, e poi il Cardin. Infante suo fratello, che prende Treveri, e fà prigione l'Elettore, e lo manda a Vienna.

Il Rè di Francia, dichiara la guerra alla Spagna. Il Principe Tommaso vinto in battaglia da'Marescialli di Sciatillon, e di Breze, i quali uniti col Principe d' Oràges assediano Lovanio; ma sono abbandonati dagli Olandesi. Il Card. Infante in Picardia, e prende Roya, Corbia, la Capella, e il Castelletto; ma il Duca d' Orleans ripiglia Roye, e'l Conte di Soissons Corbia.

Il Mareschal di Toiras, e'l Duca di Crequi con le truppe Francesi difendono in Lombard. il Duca di Savoja, e'l Duca di Parma nemici de'Spagnuoli.

L'Isole di S. Margherita in Provenza perdute. Sciomberg fà levar l' assedio di Leucate al Duca di Serbellon.

Il Duca di Candale e 'l Cardin. della Valetta, scacciano i Spagnuoli dalla Picardia. Il Princ. d Oranges espugna Breda, è rispinto d'Anversa, e' Fràcesi da S. Omer.

Galas Capo Imperiale scacciato dalla Fràca Conted dal Duca di Lògavilla; Gedin, e Tionville perdute. La Mei Veraye fà altri progressi in Artesia. Arras presso dall' armi Francesi.

Ribellione de' Catalani che si dàno alla Frància.

Ribbell. di Portogallo.

Lamboi mandato dal Cardin. Infante in ajuto del Conte di Soissons, e Duca di Bovillon ribellati con la Francia, vincono in battaglia assediano l' armata Francese del Mareschal di Sciatillon; ma il Duca di Soissons v'è ucciso. I Spag. riprendono Aire, Illers, Bapeume. Il Mareschal de la Motta ajuta la Ribellione de' Castigliani, Perpignano, e la Contea di Rosiglione riunite alla Francia.

Muore il Card. Infante

Battaglia di Lerida vinta dal Maresc. la Motta. Battaglia di Rocroy vinta dal Duca d'Anghien con la rotta della Fanteria Spagnuola. Gravellina espugnata da'Francesi. Il Rè Cattolico và in Catalogna, espugna Lerida: muore la Reg. Isabella di Frà.

Re' di Portogallo.

REGNO di PORTOGALLO

Posseduto successivamète da Filippo I. da Filippo II. di lui figlio, e da Filippo IV. di lui nipote, fin' all'Anno 1640.

Viene Signoreggiato da' propri Re' della Casa di BRAGANZA.

XXI. Rè

GIO: IV. detto il Fortunato f. di Teodosio II. Duca di Bragàza, e d' Anna fi. di Fernàdo Velasco. E' il più prossimo erede della Corona, proclamato Rè 1. Dece. 1640. I Spagnuoli s' ispadroniscono del Porto allo dopo la morte del Card. Erreco, cacciàdone Antonio Prior di Crato nell'à. 1580. e l'hanno signoreggiato Filippo II. III. e IV. Ma i Portogheli, che desiderosi di rivedere il sangue de'loro legittimi Sovrani sopra'l Trono, si ribellano a' Spagnuoli nel 1640. e richiamano il Duca di Braganza, ch'è coronato 1. Decembre.

Questo Savio Principe, chè piglia il titolo di Portogallo, e di Algarbe, di quà, e di là del Mar d' Africa, Signor della Guinèa, della Navigazione, Conquiste, e Comercio d'Etiopia, Arabia, Persia, & Indie. Fortunatamète scuopre la cospirazione tramatali, della quale fà morire i Capi. Ondè poi governa pacificamente.

Re' d'Inghilterra.

Il Rè Carlo avendo accordato al Parlamèto, che restarebbe convocato quanto più le piacesse, prova da questo le ostilità maggiori. E' obbligato pigliar le Armi, nel 1644 per mantenere la sua autorità, contro' suoi Sudditi, che gli fanno crudelissima guerra, i quali dopo diverse battaglie lo spogliano del suo Stato. Gli Scozzesi presso i quali si rifugia, lo consegnano agl' Inglesi.

E' accusato nella Camera bassa del Parlamèto di Londra, condannato come Tiranno, Traditore, e nemico del Regno; & in fine, e decapitato in pubblico per mano d'un Carnefice a' 9. Feb. 1649. in età di 48. anni 2. m. 11. g. Gli atti Eroici, che praticò vicino alla morte, sono assai notabili.

Il giorno dopo della condàna, alcuni capi della congiura gli esibiscono la Vita, purchè sottoscriva una Scrittura ingiusta: Carlo risponde, che ama meglio sagrificarsi al suo Popolo, che tradirlo. Prima di morire abbraccia i figli. Alla Principessa Elisabetta, & al Duca Excestre raccomanda, chè onorino la Regina lor madre, fà intendere al Duca di Jorck, che in avvenire non consideri il Principe di Galles come suo fratello; ma come suo Rè, e suo Sovrano. Al figliuolo minore dice. *Io vi lascio mio caro per andar alla morte. Dopo questa i miei nemici vorrano darvi la Corona; ma se mi amate, guardatevi d' accettarla, sinoè vivrano i vostri Fratelli maggiori;* Risponde il fanciullo. *Non dubitate, o mio Padre, e vi prometto d' andar più tosto alla morte, che al Trono.*

A questa morte succede l'universal cãgiamèto della Monarchia. Il titolo Regio, vi è abolito: si proscrivono gli Eredi più prossimi alla Corona. Si manda nell' Olanda il Duca di Glocester, a cui l'innocenza dell'età risparmia appena la Vita. La Principessa Elisabetta muore in Catisbroch di rammarico.

Federico figlio del Rè Cristiano IV. Arciv. di Brema sposa Sofia Emilia di Brusuic.

Si riconcilia cogl' Ambasciadori di Brandeburgo con i Svezzesi.

Re' di Danimarca.

Friburgo preso da' Soldati de' Danesi: ma poi ricuperato da' Bremensi.

Cristiano designato Rè di Danimarca, nato 10. Apr. 1603. di Cristiano IV. Rè di Danim. e morto 2. Giu. 1647. mètre era alli Bagni di Gorbizia nella Misnia. Si marita a' 5. Ottobre 1634. con Madalèna Sibilla, figl. di Gio: Georg. I. Elettore di Sassonia, che muore 6. Gennajo 1668.

Re' di Svezia.

LI. CRISTINA ALESSANDRA n. 16. Decemb. 1626. f. di Gustavo Adolfo il Grande, e di Maria Eleonora di Brandeburgo, succ. a' Stati di suo Padre nel 1633. Governa con molta prudenza fino all' abdicazione della Corona, che fà nel 1654. in favore di suo Cugino Carlo VIII.

Il Cancellier Oxestiern direttore della Guerra, che si seguita in Germania sotto i Generali Banier Duca di Veivar che prende Bàberga, Ratisbona, dà la rotta a Gio: di Vvertha in Amebau.

Battaglia di Nort-Linghen vinta dal Rè d' Ungheria.

Gli Elettori di Sassonia, Brãdeburg, &c. abbandonano la Svezia; ma la Francia conferma l' aleanza.

Bonvier rovina la Sassonia con la sua armata.

Il Duca di Veimur con i Svezzesi cõquista l'Alsatia, e il Brisgoir unito con i Franc. a'quali dà Brisfac da loro espugnata. Bànier si rende il terrore della Germania.

Bannier assedia Ratisbona con la Dieta, e non la prende, e si ritira in Boemia, e Sassonia, ove muore. Torstrensõ gli succede, Espugna Linkau, Glogau in Boemia. Vince il Duca di Lavvemburgo in Silesia i principi Olmutz: vince l'Arciduca Leopoldo, e Piccolomini a Leipsi, e l'acquista.

Torstenson vince Galas: conquista la Pomerania.

Re' di Polonia.

XXVIII. LADISL. VI. figlio, Succes. di Sigismòdo III. eletto in età di 16. an. Grà Duca di Moscovia; ma poi scaccia gli Moscoviti, da Smolensko ed i Turchi dalla Moldavia, e rède quel Regno formidabile alla Potenza Ottomana, a' Tartari, & ad altre Nazioni.

Tregua prolongata per 26. anni con la Svezia, che tende le sue conquiste in Prussia.

I Cosacchi si ribbellano per la superbia, & avarizia della Nobiltà Polacca.

Rispingono l'esercito Polacco, più volte.

Cecilia Renata Arciduch d'Austria, sorella del l' Imperat. Ferdinãdo III. è fatta moglie d' Uladislao, Rè di Polonia.

Ordine di Sacra Milizia di 72. di nuovo istituito.

Repubb. d'Olãda.

Il Principe d'Oranges espugna Ruremonda, Venlo, e Mastrich.

Prende Starlen, li Forti Sãta Croce, S. Martino, e S. Giac Seguono una Battaglia sãguinosa.

Arrivano in Olanda dalla Guinea 3. Navi cariche d' oro, e 7. dalle Indie, ripiene di preziose merci.

Peste universale nelle Provincie Unite.

L'Oranges hà il titolo d' Altezza dal Rè Luigi XIII.

Piglia Hulst, e Breda.

Il Principe Errico Francesco d'Oranges marita i suoi figli, Guglielmo con Maria figlia primogenita del Rè d' Inghilterra, e poi muore.

Prendono la Città di Genoma restano scõfitti nell' assedio di Ghebelra. Si scuopre la Terra Australe.

Imperatori de' Turchi.

Il Soffi della Persia con Esercito di 1000. Cavalli, e 20000. Pedoni caccia Tenitaz Rè dell' Armenia Ministre, e dà quel Regno a Rostoã Armeno, che già prima l'aveva servito nella guerra passata contro il Turco.

Incendio in Costantinopoli.

Amurat guerreggia in Persia. Con poderoso esercito, espugna Revan, con la mor. di 90000 Turchi, e 20000 Persiani.

Muore Amurat in C. P, bravo Soldato, e gran Tiranno, in età di 33. anni.

XXII. IBRAIM I. f. di Achmet I. fr. di Amurat di 27. ãn. r. 8. ãni.

Muore Sciasefi Rè di Persia.

Gli Algerini pigliano una nave Spagnuola del vassente di 300000. Fiorini d'oro, difesa da 1400. Cavalieri, e 800. Donne assediato da' Turchi; ma inutilmente con 46. Galèe, e diverse Navi per Mare, e da 30000. Cõbattenti per terra, con la morte di 11000. Turchi, & altri 10000. de' Collegati.

Nasce ad Ibraim, creduto sterile, il Primogenito.

Sorprède con stratagema Giavarino; ma inutilmente.

I Turchi espugnano la Canea.

Re' Cin.

XV. QUAM CUM non regna che 1. mese.

XV. HICUM o *Xien* fig. continua la guerra cõtro i Tartari reg. 7. ãni.

XVI. HO: RI. CUM o *Cam Cùm*, altro figlio di Quã Cum, vede diviso il suo Imperio usurpato da' Tartari, onde disperato s' apicca nel suo Palazzo avendo r. 13. ã

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni di G.C.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo.	Anni della Fond. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori, Re' di Boemia, e Ungheria.	Re' di Francia, e di Navarra.
1646	6359	5649	2399	14	3	13	13	g	7.Feb.1056 fer. 7	Accomoda la Strada fuori della Porta Lateranēse, Incrasta, e lastrica di marmi la Basilica Vaticana; e ristaura quella di S. Paolo. Fabbio Chigi Nunzio Apostolico alla Pace di Müster protesta contro la secolarizzazione de' Vesco. vati ceduti a' Protestanti. Erge la Fontana di Piazza Nova, Celebra l'an. Santo. Adorna la Basilica Lateranense. Fabbrica la Chiesa di S. Agnese	Tregua tra l'Elettore di Sassonia e Svezzesi. L'Elet. di Treveri ristabilito. La fortezza di Brisun in Moravia. Ferma le conquiste di Torstenson.	
1647	6360	5650	2400	15	4	14	24	f	27.Ge. 1057 fer. 4		Vrangel cogli altri Confederati battono gl'Imperiali in Augusta. I Svezzesi entrano in Praga; ma son rispinti. Trattato di Pace concluso in Osnabruch, e	
1648	6361	5651	2401	1	5	15	5	e d	17. Ge. 1058 fer. 2	Abbolisce la Pace di 3. Gen. d'Osnabruch. che concede i beni Eccl. a' Protestanti. Ingrandisce la Terra di S. Martino. Il Senato		
1649	6362	5652	2402	2	6	16	16	c	5. Ge. 1059 25. De. 1060			
1650	6363	5653	2403	3	7	17	27	b	16. De. 1061 fer. 1		Munster con la Francia, e la Svezia. Si cede alla Frācia l'Alsazia, e la Sovranità di Mets, Toul, e Verdun, & alla Svezia la Pomerania, l'Isola di Rugen, e gl' Arcivescovati di Brema, e Verden converriti in Ducati, cō un Elettorato in favore di Carlo Luigi Conte Palatino figlio di Friderico.	Editti rigorosi contro i Duelli. Gaston Duca d' leans, prende Courtemai, e Mardick; e l' Mar della Fertè Longui. Il Duca d'Enghien espugna nes, e Dunkerkē. Presa di Piombino, e di P longone. Tubinga presa dal Maresc. d' Hoquincr & Aschinffenburg dal Visconte di Turena. Ra prende Dixmude, Gastion la Basèc, e Lens, d ucciso, si prende Landreci, e si soccorre Vormazi
1651	6364	5654	2504	4	8	18	8	A	4. De. 1062 fer. 5			Tortosa presa dal Maresciallo di Sciomberg,
1652	6365	5655	2405	5	9	19	19	g f	22. No. 1063 fer. 2		9. Giug. nasce Leopoldo,	rena vince la battaglia di Zusmarhausen, con V ghel Svezzese; entra in Baviera, prende Frisinga Principe di Condè guadagna la Battaglia di L
1653	6366	5656	2406	6	10	1	1	e	12. No. 1064 fer. 7	Romano gli erge una gran Statua Marmorea nel Campidoglio. Adorna il Campidoglio. Condanna le 8. Proposizioni di Giā. senio. Finisce di mura la Città. Orna di Fontane il Vaticano. Fabbrica le Carceri nuove. Mu. a' 7. Gen. 1655, è sepolto nel Vatica-	che poi è Imper. fr. di Ferdinando III. e di M. d'Austria.	I Principi messi in libertà. I Card. Mazzarino dal Regno. Magiorità del Rè.
1654	6367	5657	2407	7	11	2	12	d	1. No. 2065 fer. 4		31. Ap. Ferd. III. si marita con Eleonora Gonzaga.	
1655	6368	5658	2408	8	12	3	23	c	21. Ott. 1066 fer. 1	no. Sede vac. 30. g. CCXLII. ALLESS. VII. Fabio Chigi Sanese, suc. ad Innoc. in età di 56. ā. 7. Ap. 1655 cor. 18. Apr. s. 12. anni 1. m. 15. g. crea in 6. Ordinazioni 38. Car. Conferma la Bolla d' Innoc. X. che condāna le propos. di Gianseuio. Somminist. ajuti a'	Muore Massimil. Elet. di Bav. di 70. ā. Pace concl. in tutta la Germ. Massim. Enrico Duca di Bav. el. Arc. di Colon. Ferd. III. và in Praga.	Il Card. Mazzarino ritorna in Corte. Ricomincia le turbolenze. Parigi assediato dalle truppe del R Il Turena riconciliato col Rè, batte le truppe Principe di Condè. Graveins, Dunkerchē, Bar lona, Casale perdute, Vervids ripreso, e poi Rh Comercì. Ma perde Roya, e Rocry. Il Du Vandomo rimette Bordeos all' ubbedienza. Bast della Rochetta vinta dal Marescial di Grance Turena ripiglia Mouson, e Duplessispralin, Sa Menehoud. Il Marescial della Fertè prende Berfor Il Principe di Conti Villafranca nel Rossiglione. bert espugna Stenài. Il Rè è consecrato in Reims
1656	6369	5659	2409	9	13	4	4	b A	10. Ot. 1067 fer. 6		Ferd. III. caccia i Protestanti da' suoi Stati ereditarj. 9. Lug. muore Ferd. IV. nuovo Rè de' Romani.	
1657	6370	5660	2410	10	14	5	15	g	29. Set. 1068 fer. 3	Ven. contro il Turco, al Duca di Savoja, & al Rè di Polonia cōt. gli Eretici, & al Pop. di Roma per la Peste.	Leopol. Arcid. d'Austria fr. di Ferd. III. el. Rè d'Ungh. Muore Leonora Imper.	Clero di Francia riceve la costituzione d' Innoce X. contro Gianseuio. Turena espugna le Qu e Conti Puicerda in Catalogna. Landreci, e Co presi da Turenna, e la Fertè.
1658	6371	5661	2411	11	15	6	26	f	19. Set. 1069	Accoglie Cristina Alessandra Regina di Svezia. Canōniza San Tōm. di Villa nova.	Leop. Arcid. eletto Rè di Boemia, libera dall' assedio Alessandria. Si collega co' Danesi. Incoron. Rè d'Ungh. e di Boemia.	S. Gullain preso in presenza del Rè.
1659	6372	5662	2412	12	16	7	7	e	8. Set. 1070		LEOPOLDO IGNAZIO suo fi. el. Imp. in Francforte a' 18. Luglio è incoronato	Trattato cogl' Inglesi contro i Spagn. Valenc assediata, e non presa. Condè perduto. Valenza Pò espugnata. La Cappella ripresa da Turena. Per conservata Montmedi preso dalla Fertè. Turen
1660	6373	5663	2413	13	17	8	18	d c	27. Ag. 1071		il di Ag. Spedisce Eserciti alla difesa dell' Ung. Conclude Lega con Brādeburg.	e spugna S. Venanzio, e Mardick.
1661	6374	5664	2414	14	18	9	29	b	17. Ag. 1072 fer. 3	Muore il Venerabile Vincenzo di Paola, fondatore de' Preti della Missione.	Ragozki vinto da' Turchi. Pace d'Olivia tra la Polonia, e Svezia. L'Imp. fà la sicurtà. I Turchi infestano l' Ungheria per la morte di Ragotzj Principe di Transilvania; assediano Varadino; ma ne sono rispinti. Espugn. Buchariscl Chimi-	Vittoria della Turena alla Battaglia delle Dune, e gna Donkerkē, che si dà in deposito agl' Inglesi. R
1662	6375	5665	2415	15	19	10	10	A	6. Ag. 1073 fer. 4	A' 20. Ag. la milizia Corsa insulta il Duca di Crequì Ambasc. di Francia; onde il Rè dichiara la guerra al Pp: Pace con la Franc. ove il Cardi. Chigi và Legato. Cannon. S. Francesco di Sales.	nuo. Jano fatto Principe di Transilvania, il Vaivoda di Moldavia, scuote il giogo del Turco.	gas, Vinox, Furnes, Dxmude prese dal Turena
1663	6376	5666	2416	1	20	11	21	g	26. Ag. 1074		I Turchi espugnano Mu. hausc fanno morir Chimini Janos, e mettono in suo luogo Michiel Abassi in Transilvania.	batte il Prīc. di Ligne presso la Lys: Mortara presa Duca di Navaille. Pace de' Pirenei, con la Spag Il Duca di Gramont mandato in Spagna, per il trimonio del Rè coll' Infante Maria Teresia. Il Rè diatore per la Pace tra Svezia, e Danimarca.
1664	6377	5667	2417	2	21	12	2	f e	15. Lu. 1075 fer. 6	Mu. 22. Mag. 1667. e sepol. nel Vaticano. Sede vacante 28. g.	Vittoria di S. Gottardo a' 27. Lug. 1664. contro i Turchi. Tregua di 20. ā. co' Turchi a' 17. Sett. 1664.	Morte del Duca d' Orleans Gaston. Sposalizio del Rè, e la sua magnifica entrata con la Regina a Pa
1665	6378	5668	2418	3	22	13	13	d	4. Lu. 1076 fer. 3	CCXLIII. CLEM. IX. di Pistoja, detto prima Giulio Rospigliosi, elet. Card. da Alessand. VII. cre. Pp. in età di 67. ā. 20 Giugno 1667. cor. 26. Giu. s. 2. ā. 5. m. 19. g. crea 12. Cardin. Soccorre Candia. Canonizza S. Pietro d'Alcantara, e S. Maddal. de' Pazzis. Beatif. S. Rosa del Per		Il nuovo Duca d' Orleans fratello del Rè, sp Principessa Enrichetta d' Inghilt. Nascita del D Creazione de' Cavallieri dell' Ordine. Caroselli, Giostre. Il Duca di Crequi Ambasciatore in Ro
1666	6379	5669	2419	4	23	14	24	c	24. Giu. 1077 fer. 1			insultato da alcuni Soldati Corsi. Donkerkē, e M dick ricomprate dagl' Ingl. La Fertè espugna M sal. Alleanza co' Svezzesi rinnovata in Parigi.
1667	6380	5670	2420	5	24	15	5	b	13. Giu. 1078 fer. 4		Congiura d' alcuni Ungheri contro l' Imp. scoperta, e punita. Si li 28. Set. nasce V Vincislao, morto poi l'anno seguente.	Trattato di Pisa per la Pace col Papa Colonna dato in Cajenna; & a Madagascar. Gigeri in Afri preso dal Duca di Beaufort Ammiraglio, e poi ab donato. Invenzione del Giornale de' Letterati di P rigi. Manifatture di lane, tele, merletti, e rette.
1668	6381	5671	2421	6	25	16	16	A g	1. Giu. 1079 fer. 2		Istituisce una Società de' Mercanti per il Cambio in Costantinopoli.	Il Duca di Beaufort affonda molte navi di Cor Algerini.
1669	6382	5672	2422	7	26	17	27	f	22. Ma. 1080 fer. 7		Fisce M. Ant. Giosefta, maritata poi con Elettor Baviera. L'Imp. si porta a la Dieta di Posnania	Guerra dichiarata agl' Inglesi in favore degl' Ol desi. Editti contro i Bestemmiatori. Stabilimento dell' Accademia reale delle Scienz dell' Arti. Pace di Breda tra l'Inghil. l' Olanda, Fran. e Danimarca. Il Rè và in Fiandra a ra gliere. Successioni che toccava alla Regina: espu Armentieres, Charleroy, Bergues, Furnes, Asti, T nai, Dovay, Courtray, Oudenarde, Alost, Lilla. Osservatorio fabbricato in Parigi per i Matema Si pubblica il Codice Luigi. Stretta Alleanza trà l' Inghilterra, la Svezia, Olanda. Il Rè prende tutte le Piazze della Fra contea; ma la restituisce alla Spagna per il Tratt di Aquisgrana per il cui gli resta le sue conquis Fiandra. Il Rè obbliga l'Elettore Palatino, e'l D di Lorena a far la Pace.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2019

Venèti.

Canèa assediata da 70000. Turchi sistè 2.m.di poi si rende. La Repubblica arma 53.Galèe,16.Galeazze 40. Navi da guerra 4. Vascelli incendiarj,ed altri Legni.
Cristoforo Vidman cr. Cardinale. I Turchi si sforzano, ma inutilmente di pigliar Suda: dopo vigorosa resistèza de' Ven. piglian Rettimo. Le Locuste fà grà dàni ne' vignati di Ven. M. A. Businello C. G. Ven. Nel Porto di Zea pigliano 2.

in Navi Turche; Una Nave Ven. arde, e fracassà 40. Galèe Turche. Acquistano molte Fortezze in Dalmazia.40000. Turchi assediano vanamente Sebenico. Perdono Clissa, son rispinti sotto Candia.
Peste in Dalmazia. 15. Mag. Giacomo Riva Cap. delle Navi fracassà delle Focchie a' Turchi l'Armat. di 3. Galèe, 10. Maone, 11. Vascelli, 2000. Soldati, de' quali 7000. restano morti. Si fanno padroni dell'Ar-

mata Turca ricoverata nel Porto di Malvasia sotto la Fortezza. Ricupe-rano la Fortezza di S. Todaro. Agostino Vianolo Canc. Gr. Luigi Morigi disfà nell'Arcipel. l'Armata Turca di 6. Maone, e 55. Navi da guerra. I Veneti prendono Duas. I Turchi soccorono Canèa: acquistà Castel Selino. Armata numerosa con Ausiliarj, spedita cõtro' Turchi; cõmandata da Luigi Morigo Proc. di S. M. Armata Turca

di 45. Galèe, 6. Maone, 22. Vascelli, e diversi Bregàtini battuta a' Dardanelli. Ven. con morte di 6000. Ottomani. Veneti rotti sotto Clin.
CCARLO CONTARINI f. 1. ā. 45. Mz. Molte Persone soffogate in Cà di S. Mar. Franc. Morosini prende Egena, Volo, e Megara. Fa tributarie Schiato, Celidromi, Scopulo, ed altre Isole. Acquista 2. Saicche, e 10. Milioni di Biscotto, e quantità di Frumẽti. Ristaura Candia. Fà vi

rose sortite con stragge de' Nemici. Soggioga Calchi, e Calimnò
CLGIO: PESARO f. 1. ā. 5. m. 23. g. Il Cap. delle Navi Gir. Contarini comb. 28. Galèe Turc. a' Dardanelli, e n' affonda 8. Franc. Morosini sottomette Calamata, Maina, Torò, Cisme, Castel Ruggio, e varj Navigli in diversi incontri. Acq. Schiatto, il Forte S. Veneranda, Calogero, Calami, Castel Apicorno, & alla Cicalaria con la Spada alla mano

Stragge di 2000. Turchi. Giorgio Morosini Cap. G. piglia in Milo a' Turchi 10. Galèe, altre n' affonda. Sotto Andro, attacca 60. Saicche, ne prende 18. e n' incendia 17. Presso Scio prende 3. Sultane. Gio: Dolfino Patr. d' Aquileja cr. Cardinale. Franc. Morosini la 2. volta Capitan General difende per 3. anni continui Candia assediata dalla potenza Ottomana. Vi dirige combattimenti sotterranei ad offesa, e difesa n. 45. Sortite dalla Piazza, e dàni

del nemico 90. Mine, Fornelli, e Fo. gare 1170. de' Nostri, e 461, de' Nemici. Sostiene dentro la Piazza 56. assalti generali. Vi muojono sotto nel giro di 3. ā. dell'attacco 120000 Turchi. Piet. Ottobon c. Card. Pace stabilita colla Porta, colla cessione di Candia resa indefensibile; ma cõ condizioni onorifiche, e vantaggiose ritenendo i Veneti nel Regno le Fortezze inespugnabili di Suda, Spinalonga, e Crabusè.

Re' di Spagna.

Il Co: d' Arcourt espugna Roses. Vice i Spagna alla battaglia di Vorens. espugna Balagues. Il Princ. Tõm. di Savoja Gen. delle truppe Francesi espugna Vigevano. Il Duca d' Anghien espugna Dunkerkẽ. I Francesi rispinti da Orbi-

tello, espugnano Piombino, e Portolongone. Il Conte d' Arcourt rotto in Lerida. In Fiãdra l'Arcid. prende Armentieres, e Landreci nel 1647. Ribellione di Napoli sotto Masaniello. Il Du. di Guisa li mette alla testa de' ribelli; ma è pre-

so prigione da D. Giovanni. Battaglia di Lens in Fiandra. Sciomberg espugna Tolosa. Guerra civile in Francia. L'Arcid. vi entra co' Spagnuoli, e Loreneſi. S' unisce al Principe di Condè, ritorna in Fiandra, espugna Ypri. Du Plessis pra-

lin combatte, e vince i Spagnuoli a Retel. La Catalogna ritorna all' obbidienza per la presa di Barcellona, seguita da quella di Dunkerch. Il Duc. Carlo di Lorena fermato dall' Arciduca, mandato in Spag. perdita d' Arras. Il Turena ri-

prende le Quesnoy, Landreci la Capella Vincono la battaglia delle Duneri. Prend. Dunkerchè, Gravelino, Ipri. Pace con la Francia seguita dal felice matrimonio dell' Infanta Maria Teresia col Rè. Luigi XIV. Pace coll' Inghilterra. Tremuoto ne' Monti Pirenei. Nacita dell' Infante D. Carlos. Roncas preso a' Portoghesi.
Margherita Teresa seconda figlia di Filippo maritata all' Imperatore.
Muore Filippo IV. 17. Sett. 1665. che nomina 6. Consiglieri per assister alla Regina Anna Maria sua 2. sposa al governo de' Stati durante la Minorità di
CARLO II. nat. 6. Novembre 1651. regna 35. anni.
Guerra mossa da' Francesi in Francia, nella Fràca Contea, e in Catalogna.

Re' di Portoga.

Il March. di Terracusa rispinto da Elvas con i Spagnuoli & i Portoghesi rispinti da Talavera. Presa de' 2. Pòti dal Cõte di Seren. Portoghese, che scaccia il Ducad' Alburquerque.
Mu. Gio: IV. in Lisbona di ritenzione d' urina 6. Novembr. 1658.
XXII.
ALFONSO ENRICO na. 20. Agosto 1643. succ. al Padre, r. 11. anni.
I Portoghesi assediano in vano Badajox; ma vincono la battaglia d' Elvas contro D. Luis d' Haro, e li Spagnuoli, i quali prẽdono Mõcon, e Salvatera D. Gio: d' Austria entra in Portogallo: vi fà progressi.
Espugna Evora; ma Sciomberg dà la rotta a' Spagnu.

e vi prẽde Evora.
Rotta de' Spagnuoli a Villa Viciosa.
XXIII.
PIETRO Prìcipe di Portogallo, di Algarbe, Prìcipe Reggente, e Governat. di det. Regni, nato nel 1648. dichiarato Regente del Regno 22. Novẽb. 1622. per l' impotenza & incapacità del Rè.

Re' d'Inghilterra.

La Camera alta è distrutta da' fõdamenti, quella de' Comuni diviene la depositaria del supremo potere. E Cromuele finalmente cãgiata in Repubblica la Monarchia, sotto 'l nome di Protettore, ne diviene Tiranno.
OLIVIERE CROMUELE Protett. della Repubb. d' Inghilt. dopo la funesta m. di Carlo I. si rende con la sua politica l' arbitro di tutta l' Europa fino alla morte, e regna senza Diadema. In Irlanda libera Dublin dall' assedio, e disfà il Marchese d' Ormon. Non professa altra Religione, ch' il suo interesse.
Carlo Princ. di Galles, è proclamato Rè da' Scozzesi. Gl' Inglesi gli dichiar. la guerra.

Aboliscono la dignità Regia in Inghilt. Carlo II. alla testa de' Scozzesi cõbatte gl' Inglesi, e perde la battag. Fugge in Francia.
Gl' Inglesi fanno la guer. agli Olãd. Muore Trõploro Ammir. in battag. Cromuel fà la pace colla Franc. Inglesi, e Francesi fanno guerra alla Spagna. Insorgono i Quecheri. M. Cromvel 13. Settembre 1658.
RICCARDO succ. a Cromvel, da cui prima di morire è destinato al di lui posto; ma è cacciato n. 1659.
XLVI. CARLO II. Stuardo, fi. di Carlo I. Rè della Grà Bretagna nato 29. Maggio 1630.
Funesti disordini del Regno l' obbligarono a fortirne con tutta la famiglia reale. Era all' Haja in Olanda, quand' ebbe l' infelice nuova della m. di suo padre. Gli Scozzesi, che l' avevano di già dichiarato Rè, l' obbligarono a passar in quel Regno; ma gl' Ingl. ribelli, cõdotti da Cromvel, lo perseguitorno con tanto vigore, che dopo la batt. di Vorcest. è cost. fuggirs. in Fra-

Re' di Danì.

M. Cristiano IV. 28. Febbr. 1648.
FEDR. III. fatto Rè succ. di suo pa. d. 1648. sposato con Sofia Emilia, fi. di Giorg. Ducadi Luneburg 18 Ottobr. 1643. mu. 20. Febbr. 1685. dalla quale ha 3. fi.
Cristiã. nato 15 Aprile 1646. oggidì Rè di Danim.
Federico n. 11. Ottob. 1652. mor. 14. Marzo 1652. e Giorgio, oggi marito d' Anna Regina d' Ingh.
Hà procreat. 3. Fẽmin.
CRISTIANO V. dichiarato successore del padre Frider. II. 12. Gẽnajo n. 1658. coronato 7. Giug. 1671.
Maritato in Carlotta, fi. di Vvilelmo VI. Landa. di Hassia a' 25 Giugn. 1667. Procre. 8. figli. uoli.

Re' di Svezia.

Vvrãgel succede a Torstenson, unito al Turena, guerreggiano in Baviera, prendono Norrlinga, Donavert, assediano Augusta. Tregua con la Baviera.
Trattato di Pace in Vvestefaglia, resta per essa alla Svezia in Germania dipẽdẽti dell' Imperio, la Pomerania, & i Ducati di Brem, e Verden.
Carlo Gustavo Palatino cug. della Regina dichiarato suo successore.
Cristina, è incoronata. LII. CARLO GUSTAVO f. di Gio: Caro, Palatino di Klecburgo, e di Caterina, fi. del Rè Carlo X. e sor. del Gran Gustavo cor. 17. Gen. 1654. regna 26. ani.
Dichiara la guerra alla Polonia.
Espugna Gnesna, Varsavia, Cracovia. scaccia il Rè Casimiro dalla Polonia. Vince Casimiro in battaglia a' 26. Lug. 1656.
L' Imperat. e 'l Rè di Danimarca fan lega con Casimiro: obbligano Carlo lo fare pace con lui. Muore di 37. ān. 3. Feb. 1660.
LIII. CARLO XI. f. minore n. 37. ā. n. 24. Nov. 1655. sotto la tutte-

la della Mad.
Brema costrettaa dal giuramento di fedeltà a Svezesi.
La Regina Cristina ritorna in Svezia, e poi se ne parte di nuovo per Ro-

Re' di Polonia.

Muore Ladislao Chmielnski Capo de' Cosacchi espugna Bar & altre Piazze nell' Ukrania, vince i Polacchi in battaglia.
XXIX. Rè GIO: CASIMIR figlio di Sigismõdo eletto 20. Nov. 1648. r. 20. ān. reprime i Cosacchi, e gli dà la pace, e facoltà di restar armati sino à 20000. Uomi. il che irrita la Nobiltà.
I Moscoviti aggiuti a' Cosacchi espugnano Smolensko; ètrano in Lituania, predono Vilnan, ove fanno gran disordini.
Il Generale Czarneski riprende Varsavia, e faccia i Svezzesi dalla Polonia.
Irruzione de' Moscoviti in Livonia, che assediano in vano Riga. Ragotzki cõ' suoi Trãsilvani entra in Polonia per rapir quella Corona; ma vien scacciato. Pace d' Olivia nel 1660. con la Svezia, che rende la Prussia; ma si fà no cedere le pretensioni sopra la Livonia. Casimiro riprende Las, scaccia i Moscovitidal
la Lituania. Casimiro abdica, e và morire in Francia.
XXX. Rè MICHELE KORIBUT Wiesnovisky n. 4. an. Spos. Leonora sorella dell' Imperatore.

Repub. d' Olanda.

Muore Guglielm. II. Principe d' Oranges, Naste poi Guglielm. III. suo figliuolo postumo.
Guerra contro gl' Inglesi.
Pace col Protettore Cromuvel.
Il Ritratto dell' Orãges visto da Cromuello fà tremare.
Pace co' Portoghesi.
Lite fra le compagne dell' Indie Inglese, & Olandese.
Gli Stati d' Olanda si dichiarano Tutori del fàciullo Orãges.
Giacomo Duca di Jorc. L' Ammiraglio d' Inghilterra vince la flotta Olãdese. Pace con gli Stati d' Olanda. Gli Inglesi abbrucciano la flotta Olandese, destinata per Moscovia.
Pace fra Breda co' gl' Inglesi.
Triplice Alleanza tra l' Inghilterra Svezia, & Olanda, e pace d' Aquisgrana.

Imperatori de' Turchi.

Progresso dell' Armi Turchesche in Candia ch' espugnano Rettimo.
Il gran Signor Ibraim strangolato col grà Visir.
XXIII.
MAOMETO IV succede ad Ibraim I. suo padre nel 1648. in età d' ani 16. regna 39. ān.
Sedizione de' Gianizzeri.

I Turchi vinti in Croatia; ma scacciano i Veneti dall' Isola del Tenedo. Ribellione del Bassà d' Aleppo. Rotta de' Turchi in Transilvania da Ragotzki. Il Bassà d' Aleppo castigato.
Il Bassà di Buda Vince Ragotski. Incendio a C. P.
I Veneti prendon più Isole nell' Arcipelago, ma sono rispinti dalla Canèa. Altra ribellione di 2. Emir Siria. I Turchi occupano Varadino in Ungheria, oppõgono Michel Abaffi, Janos Transilvania; ma con perdita.
Espugnano Neuhaus.
Sel. Muore Cha Abbas I. Rè di Persia.
Il Gran Visir và in Cãdia.

Re' Cin.

Anno 1645. XII. *Famiglia sopranominat. CIM* I. Rè XUN-CHI figlio di *Cumete* Rè Tartaro, c' aveva cõquist. la Cina, è quel, che stabilisce la XXII Famiglia Imperiale, nominata CIM regna 17. ani.

Anno 1662. II. CAMHI, o *Tumchi* Principe giusto, e magnifico, regnava ancora nell' anno 1683.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera di Cristo	Anni del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mondo.	Anni della Fond. di Roma.	Indizz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Lettra Dom.	Egira de' Maomet A. M. G.
1670	6383	5573	2423	8	27	18	8	c	11. Ma. 1081 fer. 7
1671	6384	5574	2424	9	28	19	19	d	30. Ap. 1082 fer. 1
1672	6385	5575	2425	10	1	1	1	c b	19. Ap. 1083 fer. 6
1673	6386	5576	2426	11	2	2	12	A	8. Ap. 1084 fer. 3
1674	6387	5577	2427	12	3	3	23	g	27. Mz. 1085 fer. 7
1675	6388	5578	2428	13	4	4	4	f	18. Mz. 1086 fer. 5
1676	6389	5579	2429	14	5	5	15	e d	1087
1677	6390	5580	2430	15	6	6	26	c	1088
1678	9391	5581	2431	1	7	7	7	b	1089
1679	0392	5582	2432	2	8	8	18	A	1090
1680	6393	5583	2433	3	9	9	29	g f	1091
1681	6394	5584	2434	4	10	10	10	e	1092
1682	6395	5585	2435	5	11	11	21	d	1093
1683	6396	5586	2436	6	12	12	2	c	1094 1095
1684	6397	5587	2437	7	13	13	13	b A	1096
1685	6398	5588	2438	8	14	14	24	g	1097
1686	6399	5589	2439	9	15	15	5	f	1098
1687	6400	5590	2440	10	16	16	16	e	1099
1688	6401	5591	2441	11	17	17	27	d c	1100
1689	6402	5592	2442	12	18	18	8	b	1101

PAPI.

CCXLIV. CLEMENTE X. Romano pr. detto Emilio Altieri, e letto Card. da Clemente IX. cr. Pp. 29. Ap. 1670. fà 6. ān. 2. m. 23. g. crea 20. Cardinali. Canoniza S. Gaetano, fond. de' Teatini S. Frācesc. Borgia, S. Filippo Benizio fond. de' Serviti. S. Luigi Bertrādo Domenicano, S. Rosa del Perù. Beatifica Pp. Pio V. Cuopre di Marmo per di fuora le muraglie di S. M. Maggior. Abjurazione del Cav. Borri Milanese. Tremuoto in Rimini, e Fano. Celebra il Giubileo dell'año Santo Beatif. il P. Gio: della Croce Carm. scalzo. Alberto magno Vesc. di Ratisbona Domenicano, Franc. Solano, e Lodovica Albertona.

Muore Clem. X. 22. Lugl. 1676. è sepolto nel Vaticano. Sede vacante 1. m. 29. giorni.

CCXLV. INNOCENZO XI. da Como, prima Benedetto Odescalchi, el. Card. da Innocenzo X. cr. Pp in età di 65. ān. 21. Sett. 1676. Siede 12. ān. 10. m. 20. g. crea 43. Card. Abbolisce il Nepotismo; ajuta di denari il Rè di Polonia per combattere contro i Nemici della Fede.

Si sforza di levar l'abuso delle franchigie degli Ambasciatori.

Bolla contro le franchigie de' Quartieri.

Il Principe di Radzvvil Ambasciatore di Polonia in Roma, vi entra in cavalcata magnifica, ricevuto con distinzione dal Papa.

Creazione di 16. Cardinali, fra' quali il Pad. M. Lorenzo Brancati da Lauria del nostro Ord. de' Min. Conv. insigne per la Dottrina, e bontà. Manda sussidj di denari all' Imperatore per sostener l' assedio di Vienna. Muove Gio: Subjeschi in Polonia a soccorrer Vienna. Fà lega coll' Imperatore, e co' Veneziani contro 'l Turco.

Creazione di 27. Cardin.

Condanna Michel Molines Spagnuolo, autore dell'eresia de' Quietisti, in carcere perpetua dopo l' abjura. Lavardino Ambasciatore di Francia Scomunicato per non aver ceduto il suo Quartier. Avignone e 'l Contado Venussino presi da' Francesi.

Muore in Roma Cristina Regina di Svezia. Muore 14. Ag. 1689. Innoc. XI. Sede vacante 1. m. 23. g.

CCXLVI. ALESSANDRO VIII. Veneto, prima detto Pietro Ottoboni, e letto Card. da Innocenzo X. creato Papa, in età di anni 79. li 6. Ott. 1689. Siede, anni 3. m. 25. g. 14. Cardinali.

Imperatori, Re' di Boemia, & Ungheria.

Trattato tra l'Imper. e la Spagna, e l'Olāda. L'Imp. fà decapitar a Lints 3. Cōti ribelli d' Ungheria, Nadasti, Serin, e Frangipani.

Il Doroscensko capo de' Cosacchi vinto dal valore delle Truppe Polacche. Nuove turbolenze de' ribelli d' Ungher. riprese dalle Truppe Imperial. Lo Stato, e 'l Governo vi è mutato.

L' Imp. manda soccorso all'Olāda, intima la guerra alla Francia. Il Montecuccoli entra in Alsazia. Il Turenna entra nell'Imp. Vince gl' Imperiali a Sintzheim, e poi in Ensheim, Mulhauzen, e Durcheim presso Colmar.

Il Conte di Sourche comanda le Truppe Imp. alla battaglia di Senef. Il Duca di Lorena rompe i nobili dell'Arriereban di Francia. Il Tekeli si ribella in Ungheria. Il Turena uccisо d' una Cannonata.

A' 27. di Lug. i Svezzesi si dichiarano per la Francia, perdono Vvismar, Bremem, Ferden, &c. Treveri espugnata, e Crequi prigione.

Assedio di Filisburgo, e vien espugnato da Carlo V. Duca di Lorena per l' Imp. Muore l'Imperatrice Claudia Felicita. L' Imper. sposa Maddalena-Teresa Palatina per sua III. mogl.

Il Duca di Lorena coll' esercito Imper. penetra in Francia; mà Crequi gl'impedisce di passar la Mosa; gli fa perdere la Campagna, e poi egli prende Friburgo. Nasce 16. Lugl. 1678. oggidì Giuseppe Regnante Imperatore.

Pace di Nimega trà la Francia, stabilita a' 5. Feb. 1677. coll' Imp. Pace con le Corone del Nort. Āña Ma. Vittoria figlia del Duca di Baviera sposa il Delfi. Turbolenze in Ungheria.

Argentina, e Casale occupate da' Francesi. Tekli occupa molta Piazze in Ungheria.

Il Duca di Lorena assedia Nehiasel. I Turchi assediano Vienna con poderoso esercito. Il Conte di Starenberg sostiene l' assedio. Il Rè di Polonia lo fà levar a' 12. di Sett. 1683.

Il Duca di Lorena espugna Visgrado, Nehiasel, Strigonia, Esperies, Cassovia, &c.

Buda espugnata da' Ducchi di Lorena, e di Baviera. Così pure 5. Chiese &c.

Lega d' Augusta con la Francia. Vittoria delli mi Imp. contro i Turchi. Il Duca di Lorena conquista la Transilvania per l' Imperatore Giuseppe figlio dell'Imperatore, è dichiarato Rè d' Ungheria. Buda d'Assia, Canissa espugnata in Ungheria.

Rè di Francia.

Il Rè si prepara alla guerra. Fortifica le Piazze. Fà le reviste. Fabbrica l'ospizio de' Soldati invalidi. Dichiara la guerra a gli Olandesi. Entra nel loro Paese con poderosi eserciti. Prende Roy, Burick, Vesel, Rimberga in un giorno. L'esercito Francese passa il Reno, e l' Issel a vista, e presenza de' nemici, ne fanno 4000. prigioni. mà il Duca di Longavilla è ucciso. Il Visconte di Turenna prende il forte di Sking. Doesbourg si rende al Rè con la Città, e Provincia d' Utrecht. Il Duca d'Orleans prende Zurphen, e Numega resa al Turenna. Il medesimo prende molte Piazze, e Città in Vestfalia all'Elettore di Brandeburgo. Il Rè assedia, e prende Maestricht a' 29. Giugno.

Guerra dichiarata alla Spagna.

Il Rè conquista tutte le Città è Piazze della Franca Contèa. Vittorie del Turenna in Germania. 11. Agosto il Principe d'Oranges con Germate è rotto alla battaglia di Senef dal Principe di Condè.

La Svezia fà diversione per la Francia; ma debolmente. Il Duca di Vivona mette in fuga la flotta di Spagna in Messina. Presa di Dinant.

Huy Limburg, Bellegarda nel Rassiglione. Turenna ucciso d'una Canonata. Il Maresciallo Crequì rende Treveri. La Citadella di Limburg espianata. Il Vivona dà la rotta a 7000. Spagnuoli presso Messina: uince Ruiter Ammiraglio Olanda, che muore d'una ferita.

Il Rè espugna Condè, è Monsieur Bouchain. Il Vivona abbrucia la flotta Spagnuola a Palermo. L'Humiere espugna Aire. Sciomberg fà levar l'assedio di Mastrich al Principe d'Oranges Filisburg reso. Il valoroso Co: d'Estrèes scia gli Olandesi da Cajenna, ed abbrucia Vascelli. Il Rè espugna Valencienna, e Cambrai, e Monsieur S. Omer dopo aver vinto il Principe d' Oranges alla battaglia di Cassel. Il Navarro dà la rotta a' Spagnuoli in Epoville. Il Conte scaccia i Tedeschi dalla Lorena. L'Orange l'assedio di Carloroy. Il Crequì prende Friburgo. Humieres S. Guillain. D'Estrès cō gran bottino Tabago. Il Rè espugna Gand, ed Ipre. Il Navarro Puicerda in Catalogna. Il Maresciallo di Crequì espugna il Forte di Kell, & Argentina.

Trattato di Pace in Nimega co gli Olandesi, e poi cogli Spagnuoli. I Francesi espugnano Nuitz sul Reno. Tutto l' Imperio sottoscrive la Pace di Nimega, fuorchè Brandeburgo.

Il Delfino sposa la Principessa di Baviera.

Il Canale di Linguadocca reso navigabile. Quesne castiga in Scio i Corsari di Tripoli. Argentina o Strasburg si rende al Rè a' 30. Sett. bre, e nel medesimo giorno Casale riceve il Duca Francese, a' 6. Agosto nasce il Duca di Borgogna. Algieri bombardato da Monsieur Quesne. I Corsari rendono 600. Schiavi. Luglio muore la Regina Maria Teresia. Luglio cominciano le ostilità in Fiandra. Humieres espugna Courtrai, e Dixmuide. Crequì bombarda Lussemburgo. A' 19. Settembre nasce il Duca di Angiò. Torvilla obbliga gli Algerini a chiedere la Pace. Genova bombardata a' 7. Giugno.

Il Crequì espugna Lussemburgo in presenza del Rè. Tregua in Ratisbona trà la Francia, l' Imperio, e la Spagna. Pace con i Genovesi. Doge, e 4. Senatori, vanno in Parigi per soddisfazione al Rè. D'Estrèes bombarda Tripoli. Il Rè poderosamente sforza Tunisi a far la pace, che rivoca quello di Nātes, è proibisce l'esercizio del Calvinismo in Francia. Algieri costretto con Bombe dal Maresciallo d'Estrèes a formidabile. Il Rè previene la Lega d' Augusta, mette presidio nelle Città in Hidelberg, e Manheim. Si fortifica Lorenburg. Il Delfino espugna Philisburg, e Manheim, Spira, Vormazia, Vvormes, Franchental, che sono poi spianate. Il Rè dichiara la guerra all' Olanda.

Il Conte di Lauzun conduce la Regina d'Inghilterra in Francia col Principe di Galles. Giacomo II. d'Inghilterra arriva in Parigi.

Guerra dichiarata alla Spagna, all' Imperatore, & a' Ribelli d' Inghilterra.

Sconfitta de' Francesi a Valcourt. Perdono Magonza, e di Bonna.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

Veneti.	Re'di Spagna.	Re' di Portoga.	Re'd' Inghilterra.	Re' di Danimarca	Re'di Svezia	Re' di Polonia.	Repubblica d' Olanda.	Imperatori. de' Turchi	Re' Cin
Pietro Baſadonna cr. Card. a Giugn. 1673. CV.NICC.SAGREDO c.1674 ann.1. m.6. g. 7. Princ. di gran sapere, nel di cui Principato vengono Ambaſciatori di tutte le Città di Terra-	Lega coll'Olanda, incendio all'Eſcuriale. Il Car.Nitardo và in Roma a prendere il Cappello, e cede il posto a D.Juan. Turbolenze, e ſedizione a Meſſina.	22.Marzo 1668. Il Princ. Reggente ſpoſa Lodovica Maria Franceſca Eliſabetta di Savoja, Ducheſſa di Nemurs, e 1.mo-	Carlo II. dimora in Francia, ſinchè è cacciato Ricardo, dal Parlamento che richiama nel 1660. il Rè, & i ſuoi Fratelli. E coronato nel 1662. Muore il Generale Munck Duca d'Albemale. Carlo 5. unisce con la Francia contro gl'Olandeſi. Il Duca di Jorch vince gli Olan-	Criſtiano V. fà l' Imperat. contro la Svezia. Vince gli Svedeſi. Eſpugna Vviſmar. Cõquiſta la Provincia Schonen. Naſce 25. Marzo 1625. Criſtiano f. del Rè di Da-	Univerſità di Lunden fondata n. 1688. Il Rè di Svezia ſi confedere con la Francia, intima la guerra a' Daneſi, e Brandeburgheſi. I Svezzeſi entrano	I Turchi dopo haver ſmẽbrato dalla Polonia la Valachia, e Moldavia, eſpugnano Kaminietz in Podolia. XXX. Rè GIO. III. Sobjeski Gran Mareſcial della	Il Rè di Francia intima la guerra alle Provincie unite, e in pochi meſi s' impadroniſce di 100. Città, o Fortezze. Il Principe di Condè attraverſa il Reno a nuoto, eſpugna il forte di Skink.	Il G. Viſir Coprogli di ritor. di Candia macchina una congiura contro l' Imperator per mezzo di 3. Cõſi, che ſon puniti. Muove i Coſacchi contro la Polonia, ma il loro capo Doroſen-	
ferma preſtargli oſſequio, e giurar fedeltà al Sereniſſimo Domi- nio. Morto è ſepolto a S. Franc. della Vigna. GIO. SAGREDO eruditiſſimo el. Doge dal Quarantauno; ma non appro-	Guerra dichiarata per la Frãcia al Co di Mõterey Governator de' Paeſi baſſi Cattolici. Sciomberg ri- ſpinto in Catalogna. Ribellione de' Meſſineſi, che chiamano i Frã-	glie del Rè Alfonſo di lui fratello. Il qual matrimonio, e poi convalidato da Papa Clemente IX. Da queſti naſcono	Nimega per mediatore della Pace. Pace ſtabilita tra l' Inghilterra, e l'Olanda con la mediazione dell' Oranges. I Mori; che aſſediano Tanger, l'obbligano a cõvocar il Parlamento, coſa da lui molte volte ſfugita, perche conoſciuta pericoloſa, però anche per tal motivo improviſamente lo	Stetin in Pomerania, eſpugnata dal Brandeburgo.	ſko è vinto dal Rè Sobjeski. I Turchi eſpugnano Kaminietz. Fãno pace cõ la Polonia, che paga loro tributo. Scorrerie de' Turchi, Tartari, e Coſacchi in Polonia. Il Rè li	
vato dal G. Cõſi. CVI. LUIGI CONTARINI cr. Doge 1676. f. ã. 7. m. 4 g. 20. prima impiegato decoroſamente in molte Legazioni della Repub. e morto è ſepolto a S. Franceſco delle Vigna.	ceſi. Il Duca di Viviona, coll' eſercito Franceſe, và in Meſſina, è riſpinto da Catania, eſpugna Auguſta. Il Rè Luigi in perſona conquiſta la Franca Contea. I Mori aſſediano Oran invano.	Eliſabetta Maria Lodovica Gioteſſa di Portogallo 6. Gennajo 1699. ſpoſata col Duca di Savoja. Fà la Pace con la Spa-	ſcioglie. Vive dipendente dalla Francia, alla quale vende Doncherchen. Vien inſidiato col Duca di Jorch della vita dal Duca di Mõmuth; ma ſcuopre la congiura. Muore 16. Febb. 1685. nel grembo di Santa Chieſa, ancorchè abbia ſempre fatta la profeſſione di Proteſtante.	Danimarca. Pace col Rè di Svezia. Eleonora ſorel. del Rè di Danimar. ſpoſa il Rè di Svezia. Naſce 18. Genn. 1679. Criſtina Carlotta fig. del	Per la Pace di Nimega il Rè di Svezia ricupera quello, che aveva perduto col favor	Il Rè viene col ſuo eſercito 12. Settemb. 1683. a ſcacciare i Turchi, che aſſediavano Vienna in Auſtria; li ſeguita in Ungheria, e taglia a pezzi gl'infedeli alla bat-	di 100000. Uomini. Vi reſta 3. meſi. Il Rè di Polonia gli fà levar l' aſſedio, perde la battaglia di Barkam, Il Gran Signor lo fa ſtrãgolare. I Turchi perdono l' Ungheria a poco a poco.	
Acquiſto di Zemonico, e Cariõ. CVII. M. ANTONIO GIUSTINAN, creat. 1683. f. ã. 4. m. 2. Acquiſto di Ocrovizzo, Obrodazzo, Vrana, Scardona. Intimman la	La Flotta Olandeſe viene ne' Mari di Sicilia; ma è battuta a Palermo, e l'Ammiraglio Ruiter ucciſo preſſo Siracuſa. I Franceſi prendono Taurmina. Fanno gran progreſſi in Fiã-	gna, congiunta della Spagna, contro il Principe Regente.	XLVIII. GIACOMO II. Stuardo, e fratello, e ſucc. di Carlo II. Rè d'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, ſecondogenito di Carlo I. Rè della G. B. e di Enrieta, f. d'Errico IV. Rè di Francia n. in Londra 14. Ottob. 1633. r. 3. anni. Ribbellione del Conte di Monmuch baſtardo di Carlo II.	Rè di Danimarca, m. 14. Agoſto 1689 Incendio di Dorten. Diſperde la Regina di Danimarca. Anna fig. di Giacõ. Duca di Jorck, poi Rè Britanni-	della Francia.	glia di Barkan; entra nella Lega col Papa l' Imperatore, e i Veneziani, e in loro favore; guerreggiando le campagne ſe-	Oranges, ſpoſa 4. Nov. 1677. Maria, primogenita di Giacomo II. Rè della Gran Bretagna, nata 30. Aprile 1662. divenuta poi Regina, ed il ſuo ſpoſo Rè della medeſima Bretagna, cacciato,	
guerra a' Turchi acquiſtà Duare, S. Maura, Prevela, Acarnania, Gomenizze, Coron, Calamata, Sarnata, Chieleſa, Paſava. Landro di Colledo, e M. Ant. Barbarico c. Car. a. Settem. 1686.	le Filippine D. Gio: d' Auſtria ritorna a governare: fa la pace di Nimega, e il Matrimonio del Rè con Loviſa d' Orleans, e muore avvelenato. I Franceſi prendono Luſsẽburgo; ma ſon ri-	Il Rè Don Pietro ſpoſa Maria di	Maine Ambaſciadore d'ubbidienza in Roma. Il Rè fà cacerare i Veſcovi Proteſtanti, e ribelli: rivoca i privilegj delle Città. Naſcita del Principe di Galles. Nuove turbolenze Il Principe d'Oranges paſſa in Inghilterra con la flotta d' Olanda, fà fuggire il Rè Giacomo.	col, ſi marita col Principe Georgio fr. di Criſtiano V. Rè di Danimarca. La qual Anna ſuccede poi alla Corona d' Inghilterra dove regn. nel preſente anno 1706.	Muore in Roma 1688. Criſtina Aleſſandra 33.	che fu Giac. ſuo padre dal Trono; la quale finalmente muore nel 1696. ed il ſuo ſpoſo nel 1701. ſuccedendole alla Corona Anna, ſi lei ſorella, moglie del Principe Giorgio di Danimarca, ch'è l' odierna	
Acquiſta Natarin, Napoli di Roman. Argos, Acquiſta Paraſſio, Lepanto, Dardanelli, Corfù, Torneſe, Mitra, Corinto, tutta la Morea, ed Atene. CVIII. FRANCESC. MORO- SINI c. 1688. f. ã.	ſpinti da Girona in Catalogna. Muore la Regina Maria Luigia.	Sofia di Neoburgo.	XLVIII. GUGLIELMO III. di Naſſau Principe d' Oranges, intrude nel Trono del Suocero. Il Rè Giacomo và in Irlanda.		anni dopo l' abdicazione del Regno, e della confeſſione Cattolica. Si fà ripellire per umiltà nel veſtibulo della Rotonda; ma poi viene trasportata nel Vaticano.	Regnante. Maria Principeſſa d'Oranges s' imbarca a Bivle per l'Inghilterra accõpagnata 5. Deputati.			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni della vera di Cris.	Anni del Periodo Giuliā.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fōdaz. di Rom	Ind. Roman.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira A.	Egira M.	Egira G.	Maomet.	PAPI.	Imperatori Re' di Boem. e Ungh.	Re' di Francia, e di Navarra.
1690	6403	5693	2443	13	19	19	19	a	1102				Canonizza i SS. Lorenzo Giustiniano, Patr. di Venezia. Gio: di Capistran, e Pasquale Bailō Minoriti, Gio: di S. Facondo Agostiniano, e Gio. di Dio fondatore de' Buoni Fratelli. Muo. Alessandro VIII. 1. Feb. 1691. è sepolto nel Vaticano. Sede vac. 5. m. 11. g.	Il Rè Giosefto d'Ungheria è eletto Rè de' Romani. Muore Carlo V. Duca di Lorena. Michel Abaffi Principe di Transilvania m. in Hermanstad. Il Tekeli tenta di sorprenderla; ma è scacciato. Vince i Turchi in Battaglia, Darda, e Salāchement, e li piglia	A' 10. Aprile morte 1690. di Madama la Delfina. A' 10. Luglio Battaglia di Flerus, vinta dal M scial di Lussemburg con Valdeck Generale degli landesi, che vi perdono 13000. Uomini, e 6 prigioni. Il Conte di Torville vince la Flotta glese 18. Agosto. Battaglia della Staffarda, vinta Catinat contro' l Duca di Savoja: espugna Salu S. Ruth sottomette la Savoja al Rè. Gl'Inglesi ri ti da Kebec; ma scacciano i Francesi dall' Isola di Cristofano a' 12. Decembre. Il Catinat espugna S
1691	6404	5694	2444	14	20	1	1	g	1103				CCXLVII. INNOCENZO XII. Napoletano elet-	Gran Varadino.	A' 22. Mar. 1691. Il Catinat prende Villa Franc Nizza. Il Rè espugna Mons a' 9. Aprile. Carmag
1692	6405	5695	2445	15	21	2	12	f e	1104				to Card. da Innoc. XI. prima detto Antonio Pignatelli, creato Papa in età di 74. anni 12. Lug. 1691. sede 9. anni 2. m. 14. g. crea Cardinali 29. Pomulga la Bolla contro il Nepotismo. Provede alla mendicità pubblica. Concede il Palazzo Apost. Lateranense a' Poveri.	Il Duca di Virtemberg preso Prigione alla battaglia di Forzetin dal Marescial di Lorges. Hildeberga presa, e rovinata dal Marescial di Lorges. Colloca nell' Imperial sua Galeria della Favorita i Globi, e	presa in 3. gior. Si leva l'assed. da Coni. Il d'M. d'Es bombarda Barcellona. Lassemburg dà la rotta alla valleria del Principe d'Oranges a Leuses. A' 21. cembre Montmelia si rende al Catinati. Tourvilla combatte la flotta Inglese, & Olan assai maggiore della sua; ond'è sforzato d' abbru 14. de' propri Vascelli, 30. Giugno il Rè espugna mur. A' 3. d'Agosto Lussemburgo taglia i pezzi fanteria del Principe d' Oranges a Steinkerke. Il Duca di Savoja abbrucia il Delfinato. Il Mar di Lorges dà la rotta a' Tedeschi in Sorzeim; e p de il Duca di Vvirtemberg. Bouflers espugna Fur
1693	6406	5696	2446	1	22	3	23	d	1105				Aggiustamento con la Francia per mezzo de' Cardinali d'Estrees, e Janson, che ottengono tutte le Bolle. Fabbrica il Palazzo di Monte Citorio per riunire i Tribunali a prò de' Litiganti.	gli Atlanti del P. Coronelli Autore di quest' Opera, e lo regala di prezioso Orologgio, che si vede nella Sagrestia d'Assisi. Sottomette Jena, e batte i Turchi a Giula.	presidiata da 4000 Inglesi. Il Rè istituisce l'ordine Militare di S. Luigi. L prende Heidelberga, e spiana il Castello; Presa di sses in Catalogna da Noville. Lussemburg vince il P cipe d'Oranges alla battaglia di Nervinda. Batta di Marseglia. Il Catinat dà la rotta al Duca di S ja, e suoi collegati: Gl' Assedj di Pinarolo, e C levati. Presa di Charleroy.
1694	6407	5697	2447	2	23	4	4	c	1106						Vittoria del Novailles in Catalogna, ove esp
1695	6408	5698	2448	3	24	5	15	b	1107						Palamose Ostatric. Dieppe bombardato. Gl' I
1696	6409	5699	2449	4	25	6	26	A g	1108					Giula tenuta da' Turchi, capitola la resa all'Imperator. Li Turchi levano l'assedio a Peter Varadin.	rispinti a Brest. Pubblicazione del Codice Eccl stico. Demolitione del Castello, e Cittadella di
1697	6410	5700	2450	5	26	7	7	f	1109				Veri degli Spedali da lui eretti. Un Aquedotto a Cività Vecchia, ed ū Porto a Nettuno con la direzione del celebre Card. Panfili.		sale per Trattato fatto col Duca di Savoja. Mo prende Dixmuda. Bruxelles bombardato. Namur sediato dal Principe d'Oranges, reso per capitula ne all'Elettore di Baviera. La Flotta Inglese vene dall'Indie Orientale riccamente caricata presa da armatori Francesi.
1698	6411	5701	2451	6	27	8	18	e	1110				La Regina di Polonia moglie del Rè Gio: Subieschi si titira in Roma.	Vittoria dell'Elere. Imperiale contro i Turchi a Salankemē in Ungheria.	Cinque armate di Francia entrano ad un tratto
1699	6412	5702	2452	7	28	9	29	d	1111				Condanna il libro delle Massime de' Santi dell' Arcivescovo di Cambrai co-	Pace del Carlovvitz. nel 1697.	Paesi nemici. Il Duca di Vandomo rispigne la Ca leria Spagnuola a Masanetto. Gio: Barth, pren molte Navi Olandesi Mercantili, e da Guerra. con la Savoja sottoscritta in Torino a' 4. Luglio. Altezza reale manda in Francia Maria Adelaide
1700	6413	5703	2453	8	1	10	9	c	1112				me favorevole a' falsi Quietisti. Concede motu proprio singolari prerogative all' Autore della presente Cronologia. Il Card. Buglione apre la Porta Santa a San Pietro per l' Indisposizione del Pp. A' 26. Sett. 1700. muore Innocenzo XII.	4. Mag. 1705. Muore carico di trofei, e di glorie l'Imp. Lepoldo I. di santi costumi, e li succede.	figlia per isposare il Duca di Borgogna. Il Rè ceve a Montargli a' 5. Novembre 1696.
1701	6414	5704	2454	9	2	11	20	b	1113				CCXLVIII. CLEMEN. XI. da Urbino, detto prima Gio: Francesco di Casa Albani, es. Cardin. da Alessandro VIII. creato Pp. con molta sua resistēza 23. Novemb. in età di n. 51. m. 4. coron. 8. Dec. Conferma, e pratica la Bolla contro il Nepotismo. Riforma gli Ecclesiastici. Decreta la Vita Commune a' Regolari. Muore in Roma il Principe di Monaco Ambasciatore di Francia. Fabbrica il Porto a Ripetta. Eregge la	XLI. GIUSEPPE I. nato 16. Lug. 1678. dichiarato erede della Corona d' Ungheria nel 1687. cr. Rè de' Romani nel 1699. i Fasti del quale si riserbia.	Barcellona espugnata dal Duca di Vandomo. sa d'Ath in Fiandra. Trattato di pace sottoscritto Risuich nel Sett. 1697. trà la Francia l' Imperio, Spagna, Inghilterra, & Olanda.
1702	6415	5705	2455	10	3	12	1	A	1114					mo registrare altrove.	Il Duca di Lorena ristabilito rende omagio per il Ducato di Barcellona. Si fortifica il nov saco. Editto contro gli Ozios, e Vagabondi, to contro il Lusso. Errezione d'una Camera del mercio.
1703	6416	5706	2456	11	4	13	12	g	1115						
1704	6417	5707	2457	12	5	14	13	f e	1116						
1705	6418	5708	2458	13	6	15	4	d	1117				Colonna Citatoria.		
1706	6419	5709	2459	14	7	16	15	c	1118						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Veneti.	Re' di Spagna.	Re' di Porto.	Re' d'Inghilterra, di Scozia, e d'Irlanda.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Repubblica d' Olanda.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin.
Il Doge Morosini ritorna trionfalm. in Patria, e solennemente incoronato: Da Alessandro VIII. riceve il Pileo, e lo Stocco. Gio: Battista Rubini, creato Card. Vallona incendiata da Domenico Mocenigo a'	Il Rè Carlo sposa Maria Anna di Neoburg Palatina. Barcellona bombardata. I Francesi espugnano Urgel in Catalogna. Il Duca Dorop esa disgraziato.		Pervenuto il Rè Giacomo alla Corona della G. B. cercando di stabilir nel suo Regno il Catolichismo, Guglielmo chiamato dagli Inglesi si parte dall' Olanda 1. Nov. 1668. con Truppe per opporsi a' disegni del Suocero; ma è costretto da' Venti retrocedere. Riparte alli 8. ed in	Nasce N. 17. Ottob. 1690. e nel medesimo giorno m. f. del Principe Giorgio, e di Anna, oggidì 1706. Regina della Grã	Carlo III. sposa 11. Magg. 1680. Ulrica Eleonora f. di Ferd. III. Rè di Dan. e di Sofia Emilia, Duchessa di Luneburgo, colla quale genera 7. fi. I. Edvige Sofia n. 26. Giugno	Il Principe Giacomo primogenito del Rè sposa Elisabetta di Neoburgo. Tartari, e Turchi, rotti al Niester. 1694. Sposa li trà la Principessa f. del Rè di	Il Principe di Valdeck combatte sulla battaglia di Flerus. La flotta Inglese, & Olandese abbrugia quella di Francia sotto Torvilla a Cherburg. Il Principe d'	I Turchi riprendono Nicea, e Belgrado; ma sono scacciati da Essek. Muore Solimano d'apoplessia di 50. anni. XXV. ACMET II. figlio d' Ibraim I.	
Turchi. 192. Ville nella Cargna rovinate dalle Pioggie. 25. Novembre il Doge Morosini eletto la 4. volta Generalis. dell' Armata Veneta. 25. Giugno il Doge Morosini parte di Ven. coll' Armata contro Turchi.	Namur resa al Rè di Francia. Tremuoto in Sicilia, e Napoli. L'Esercito Spagnuolo rotto in Catalogna al Ter dal Marescial di Noviales, che prende Palamaos per as-		5. g, sbarca a Torbay nella Provincia di Devon, ed è ricevuto con applausi di tutta l' Inghilterra: ed il Rè Giacomo temendo la congiura del suo Competitore 44. giorni dipoi si ritira in Francia dove Lodovico XIV. lo riceve con tutte le amorose accoglienze. Guglielmo è procla. mato Rè dal Parlamento,	Bretagna.	1681. H. Carlo n. 24. Giug. 1682. oggidì Rè. III. Gustavo n. 4. Giu. 1683. m. 16. Ap. 1685. IV. Ulrico n. 22. Lug. 1684. m. 19. Mag. 1685. V. Federico n. 30. Sett. 1685.	Polonia, e l' Elettr. di Baviera, per i quali si festeggia in Varsavia 1696. Giug. muore il Rè Gio: Sobjeski in età di 71. anni, e resta Vedova la Regina Dama Maria de la Grange,	Oranges assalisce l' esercito Francese a Steinkerke. Il Principe d' Oranges perde la battaglia di Nervinda, o di Landen contro Lustemburgo.	fratello di Maomet IV. e di Solimano III. a cui succede li 22. Giug. 1691. regna 3. anni 9. m.	
1694. CIX. SILVESTR. VALIER eletto Doge, siede Anni 6. mesi 4. g. 10. Acquista Blut in Dalmaata. Errico Noris Veronese Agostiniano creato Cardin. Turchi battuti sotto Argos. Tremuoto in Ven. 25. Febbrajo.	salto. Namur reso per capitolazione al Duca di Baviera. Brusseles bombardato. Barcellona presa da' Francesi. Pace di Resvick con la Francia. A' 10. 1700. Novembre muore Carlo II.		a' 11. Aprile 1689. è coronato Rè, e la Principessa sua Sposa, figlia del fuggitivo Rè coronata Regina Riceve con Ambasciata solenne la Corona di Scozia. Il Rè Giacomo assistito dalle Truppe Francesi si porta in Irlanda, difende Limerich assediato dagli Orangisti. Riceve nuovi soccorsi dalla Francia; ma in fine è obbligato partirsene, e Guglielmo s' impossessa di questo nuovo Regno. Gl' Inglesi respinti nello sbarco di Camere nella Bretagna. Bombardano Dieppe S. Malio, Donchcken, e Calais. Guglielmo espugna Namur, col Duca di Baviera. Muore Maria sua moglie senza prole. Riceve la celebre Am.		m. 12. Ott. 1685. VI. Carlo Gustavo n. 17. Dec. 1686. m. 2. Febb. 1687. VII. Ulrica Eleonora n. 21. Gen. 1688.	del Marc. d' Arquian, oggidì Cardinale. 1697. Francesc. Luigi Borbone Princ. di Conti acclamato Rè dal Card. Radzicuscki Primate del Regno; ma resta eletto dalla pluralità de' Voti. XXXIII. Rè FEDERICO AUGUSTO Elettor di Sassonia, coronato poi Rè col solo nome di AUGUSTO II. avendo 2. an. prima abjurato il Luteranismo, e		Acmet II. m. d' Idropesia 8. Marzo 1695. XXVI. MUSTAFA' II. fratello di Maomet IV. Nipote di Acmet II a cui succed. nel 1695. in età di an. 30. regna 8. anni 5. mesi. I Moscoviti dichiarano la guerra a' Turchi, ed espugnono Asaffo.	
go nel Vesc. di Padova Giorgio Cornaro cr. Card. 22. Giugno 1697. e nel medesimo giorno, e cr. Cardin. Vincenzo Grimani. Pace col Turco a Carlovvitz. Daniel Mar Dolfin cr. Cardinal, e Vescovo di Brescia.	Onde insorgono torbidi in tutta l' Europa, li quali daranno materia molta da scrivere agli Storici.		basciata de' Veneti, nella Corte de' quali si trova l' Autore di questa Cronologia, che viene regallato dal Rè di 200. Guinèe d' oro, e riceve particolari accoglienza dall' Università d' Onford. Mu. Guglielmo III. nel 1701. dopo haver regnato 12. ã. e li succ. nel Trono. IL. ANNA, sorella		Muore Carlo XI. 15. Ap. 1697. e li succede. LIV. CARLO XII. f. di Carlo XI. che lo lascia sotto la tutela di Ulrica Eleonora sua madre, e di Consiglieri diversi sin' all'	fatta offerta alla Polonia di sborsare 10. millioni, e di riprēder Kaminietz a proprie spese. Dichiara la Guerr. alla Svezia, dalla quale è ripinto, 4. Ott. 1705. STANISLAO		I Turchi vinti a Salankmen in Ungheria. Pace di Carlovvitz co' Principi Cristiani.	
CX. Doge LUIGI MOCENIGO. creato nel 1700. Il celebre Card. d' Etrèes, spedito dal Rè di Francia a' Veneti, Mecenate dell' Autore, alloggia 2. anni nelle di lui Stanze nel Cōvento de' Frari. 1704. Ritorna carico di			della Regina Maria, e figl. del Rè Giacomo II. oggidì Regnante, nudrita nella Religione Protestante Anglicana, maritata nel 1683 nel Principe Giorgio, Fratello di Cristiano V. Rè di Danimarca.		età di 18. anni, che la termina nel 1700.	si fà coronare Rè di Polonia in competenza del Rè AUGUSTO. Muore il Card. Radzieuski d' Ottobre 1705. lascia 6. millioni.		22. Ag. 1703. Mustafa deposto dal Trono. Dopo 2. mesi nel Serraglio d' idropisia, di veleno mu. e li succede. XXVII. ACMET III. figlio di Meemet IV. e fratello di Mustafà II. a cui succede nel 1703. Ott. 1705. Mu. in Nicomedia E-	
glorie di Cav. Procur. di S. M. Lorenzo Soranzo dalla celebre Ambasciata Straordinaria di Costantinopoli per la conferma della Pace di Carlovvitz, ed ottiene condizioni onorevoli, e vantaggiose per la Repubblica, e per la Cristianità.								merico Tekeli, che fu l' uno de' Cospiratori nell' Ungheria contro Leopoldo Imper. nel 1669. che si ritirò in Transilvania nel 1671. dopo l' esecuzione de' Conti Serin, Frangipani, Nadasti, e Tettembach.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

TAVOLA SINOTTICA

CHE PER FACILITA' RACCOGLIE

Le Cronologie diverse, espresse nella Cronologia nostra Universale; nella quale unitamente si veggono il principio, la durazione, ed il fine, o la continuazione d'ogni Monarchia, e della maggior parte de' Regni, e de' Principati; il primo, e l'ultimo Principe di ciascuno di essi dalla Creazione del Mondo fin' all' anno corrente 1706., e che più diffusamente viene in altre nostre Tavole spiegate con più particolari Cronologie, quanti sono li Principati nella presente nominati.

	Regni, e Principati, che furono, o che sono dalla Creazione del Mondo fin' all' Anno presente 1706. di Nostro Signore, li quali s'attrovano nella presente Tavola disposti con ordine Alfabetico.	Nome del Fondatore, o Istitutore del Regno, o Principato; ovvero il Nome di quel Principe, che in esso Regno, o Principato, è stato il Primo.	Anno della Fondazione del Principato a. avanti Cristo, d. dopo Cristo.	Anno ultimo, o presente di qualunque Regno, o Principato.	Anni della durazion del Principato fino al 1706.	Numero de' Principi e hanno seduto nel Principa-	Nome, e Cognome dell'odierno, over ultimo Principe, che comanda, o presiede nel Regno, o Principato, già passato, d'ogni de quali se ne legge prossa la descrizione nell'XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.
	Angiò Contèa	Ingelger I. figlio Tertullo	888.d.	1360	472		Lodovico di Francia, che fù Rè di Nap.e Sic.
	Angiò Ducèa	Lodovico I. Rè di Frãcia.	1360.d.	1481	121	6	Carlo, ch'istituisce erede Lodovico XI.
	Antipapi	Novaziano PreteRomano	254.d.	1439	1185	28	Amedeo Duca di Savoja
	Aquitania Ducato	Ranulfo I.	844.d.	1199.d.	355	11	Ricardo f.di Leonora, *che lo cede al Rè Cristianiss.*
	Aragona Regno	Ramiro bastardo Rè	1035.d.	1479.d.	444	21	Ferdin.II.e di Cast.V. *Unito al Regno di Castiglia.*
	Arcadi Principato	Pelagio Principe	1634 a.	695 a.	939	24	Aristocrato. *Oggi è del Turco.*
	Arciducato d' Austria.	N. Figlio di Massim. Imp.	1496.d.	1706.d.	210		Carlo fr.dell'Imp.regn. *Istit. da Massim. I.Imp.*
	Argos Regno	Inaco primo Rè	1864.a.	1322.a.	542	18	Acrisio. *Diviene Repubblica oggi è del Turco.*
	Armenia Regno	TigraneGenero di Mitrid.	70.a.	1303.d.	1373		Livonio,vinto dal Soldano d'Egitto.
	Arcipelago Ducato	Sanudi Patrizj Veneti	1200.d.	0.0.	0 0	0 0	Incerto. *Oggi parte de' Veneti, e parte del Turco.*
	Assirj I.	Nebrot,oNebrochf.diCus	2185.a.	906	1279	27	Sardanapalo. *Oggi del Turco.*
	Assirj II.	Nino,o Assur, fig. di Belo	864.a.	600.a.	264		Nabucdonosor si fa Monarca. *Oggi del Turco.*
ATENE	Regno	Cecrope Egizio r.50. ãni.	1562.a.	1071.a.	491	17	Codro } *Successivam. possiduto con titolo di Du-*
ATENE	Arconti Perpetui	Medone il zoppo Arconte	1077.a.	762.a.	315	13	Alemone } *cato dalla Famiglia Acciajoli, poi*
ATENE	Arconti Decennali	Carope I. Arconte	761.a.	692.a.	69	7	Erixia } *da' Turc. Nel 1687. il Doge Morosini lo*
ATENE	Arconti Annuali	Creon Arconte I.	691.a.	338.a.	353	353	Pitodemo. } *prese cõ molti Cãn. finalm. resta a' Turc.*
	Babilonj I.	Nembrod Gigante	2185.a.	2026.a.	159		Nino avvanti la Monarch.] *Dalle sue rovine fab*
	Babilonj II.	Blesо, o Phul Beloc	828.a.	608.a.	220	9	Nabucdonosor il Grande] *bricato il G. Cairo.*
	Barcellona Contèa	Berengario, o Bernardo	839.d.	1162.d.	323	12	Raimondo Berengaro V. *poi unita alla Spagna.*
	Baviera Ducato	Aldigero	456.d.	1706.d.	1250		Massimil.M. n.11.Giu.1662. *Oggi Gov. nella Fidà*
	Benevento Ducato	Zoto I.	589.d.	1071.d.	482	28	Landulfo,o Pandulfo, *oggi unito alla Chiesa.*
	Borgogna Contado	Reginaldo	1031.d.	1476	499	24	Filippo III.f. di Carlo V. *oggi alla Francia.*
	Borgogna Ducato	Riccardo fi.di Roberto	890.d.	1059.d.	414	21	Carlo f. di Filippo, *dopo perviene al Rè Cristian.*
	Boemia Ducato	Zecho, fratello di Lecho.	550.d.	5301	24	[illegible]	Spitigneo II. ult. Duca di Boemia, à cui succ.
	Boemia Regno	Uratis.III.d.pure Ladis.I.	1061.d.	1527.d.		16	Lodovico II. annegato. *li succede il Cognato Ferdinando Duca d'Austria.*
	Brabante Contea e Ducato	Silvio Brabo	50.a.	1549	1599		Filippo f. di Massimiliano; *poi di Carlo V.*
	Brandeburgo Marchesato	Sigefrido	927.d.	1706.d.	779		Federico III. Rè di Prussia nato 1.Lugl. 1657.
	Califi succ. di Maometto in Siria	Abubequer Suoc. di Maõ.	632.d.	958.d.	326	26	Pisasiro.Elviro suo figlio fugge in Egitto.
	Caldèi Imperio	Nabucdonosor	608.a.	542.a.	66	5	Baldassar trucidato da' Cap.di Ciro,e Dario.
	Cananèi Regno	Canaam	2180.a.	1324.a.	856		Jabin, ò altro.
	Can della Gran Tartaria	Kader-Kan	1008.d.	1677.d.			Camhi in età di 26. anni.
	Can della picciola Tartaria.			1671.d.			Selim Gerika, nominato dal Gran Signore.
	Cardinali di S.Romana Chiesa	Da S. Evaristo Papa nel	112.d.	1706.d.	1594	2354	Francesco Pignatelli Arcivescovo di Napoli.
	Castiglia Contado	Ferdinando Gonzales	904.d.	1028.d.	124	4	Garcia II. assassinato.
	Castiglia Regno	Sanchez III. Rè di Navar.	1029.d.	1700.d.	671	29	Carlo II. morto 1. Novembre 1700.
	Cappadoci	Farnace,o Pharnaces	560.a.	84.a.		22	Archelao morto in Roma.
	Celti	Samothe	2174.a.	1104.a.	1070	24	Franco, o altro
	Cina, o China Regno	Fo-hi,che regna 115.anni.	2952	1683.d.	4635	237	Cam-hi,o Yun-chi della Famiglia Cim
	Cipro Regno	Guido Lusign.che r.2.ãni	1192.d.	1475.d.	283	18	Catterina Cornara, *poi nel 1489. de' Veneti.*
	Cipro de' Veneti	Repubblica di Venezia.	1489.d.	1571.d.	82	0 0	Presa da' Turchi a' Veneti nel 1570.
	Champagna, o Campagna Contèa	Roberto	958	1184	326	14	Giovanna Regina di Navarra, *Oggiunita alla Francia.*
	Consoli Romani	M. Bruto, e Val. Probo	508.a.	567.d.	1077	4042	Giustino Imperatore, & ultimo Console
CORINTI	Consoli avanti Cristo	M. Bruto, e Val. Probo	508.a.	1.a.	508	1001	L. Calpurnio Pisone ult. Consol. avanti Cr.
CORINTI	Consoli dopo Cristo	C. Giulio Cesare Aug. N.	1.d.	567.d	567	3099	Giustino Imperatore, & ultimo Console.
CORINTI	I. Dinastia de' Sisifonti	Sisipho	1411.a.	0 0	0 0	0	Hiantide } *Fù da' Turchi dal Doge Morosini*
CORINTI	II. Dinastia d'Eraclidi	Alete	1103.a.	994.a.	109	4	Primio } *con tutto il Regno della Morea*
CORINTI	III. Dinastia de' Bacchidi	Bacco	959.a.	782.a.	177	8	Automeno } *nell' Anno 1687.*
	Cirenei Dinastie	Batto I.	1627.a.	529.a.	1100	0	Arcesilao [illegible]
	Cretensi Principi	Giove I.	2109.a.	1834.a.	975		Merione, o altro
	Champagna, o Ciãp.e Brie Contèa	Roberto	958.d.	1284.d.	326	14	Giovanna Regina di Navarra.
	Clivia Ducato	Adolfo f. di Adolfo IV.	1417				Giacomo f. di Duca Gugl. di Brandeburgo
	Dreux Contea	Roberto	1137.d.	1355.d.	218	11	Giovanna II.
	Danimarca Regno	Dano, o Gramo	1073.a.	1706.d.	2779		Cristiano V. n. 18. Ap. 1646. Rè di Danimarca, Norvegia, Vandali, Goti.
	Dolfini di Francia	Gui della I. Razza.	482.d.	1706.d.	1188	37	Lodovico XV. Borbon fig. di Lodovico XIV.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

SERIES
Principum modò Regnantium
in totâ ferè Europâ, cum quibus
SERENISSIMUS FRANCISCUS DUX PARMÆ
ex Inclyta FARNESIORUM Prosapia
obstrictus est vinculo Consanguinitatis, vel Amicitiæ
Elaborata
A P. Coronelli Serenissimæ Venetorum
Reipublicæ Cosmographo

FRANCISCUS
DUX SEPTIMUS
SANCTÆ SEDIS
PERPETUUS,

FARNESIUS,
PARMÆ, PLACENTIÆ
CONFALONERIUS
ETC.

BIBLIOTEKA PUBLIKE
„MARIN BARLETI"
SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

	Regni, e Principati, che fanno, o che sono dalla Creazione del Mondo fin' all' Anno presente 1706. di Nostro Signore, li quali s'attrovano nella presente Tavola disposti con ordine Alfabetico.	Nome del Fondatore, o Istitutore del Regno, o Principato, o vero il Nome di quel Principe, che in esso Regno, o Principato, è stato il Primo.	Anno della Edificazione del Principato a. avanti Cristo, d. dopo Cristo.	Anno ultimo, o presente di qualunque Regno, o Principato.	Anni della durazion del Principato fino al 1706.	Numero de' Principi e' hanno seduto nel Princip.	Nome, e Cognome dell' ultimo Principe, che comanda, o possiede nel Regno, o Principato, già passato, a' quali se ne legge prohibita la descrizione ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.
IX. ELETTORI EBREI	Giudici, o Governatori	Giosue el. succ. di Mosè	1451.a.	1071.a.	380	14	Samuele Profetta XIV. Giudice per 22. anni.
	Re' di Giuda	Roboã suc. a Salã. suo Pad.	974.a.	583.a.	391	20	Sedecia 3. fig. di Giosia, che regna 11. anni
	Re' d'Israele	Saul f. di Cis consacr. Rè	1072.a.	717.a.	985	19	Osea ch'uccide Facea.
	Pontefici, ed ultimi Re'	Aaron n. 1574. anni A.C.	1489.d.	74.d.	1563	83	Fanasie fin alla distruz. de'Giud.o del Tẽpio
	I. Arcivescovo di Magonza.		1240.d.	1706	466		Lotario Frãcesco Schoenborn el. 24. Feb. 1696.
	II. Arcivescovo di Treviri		1240.d.	1706	466		Gio: Ugone d'Orsepech el. Coa. 1672. esu. 1676
	III. Arcivesco vo di Colonia	Valramo 68. Arcivescovo.	1240.d.	1706	466	23	Giuseppe Clemẽte f. dell'Elet. di Bav. 90. Arc.
	IV. Conte Palatino del Reno.		1240.d.	1706	466		Gio: Gugliel. Giuseppe resiede in Dusseldorf.
	V. Duca di Sassonia		1240.d.	1706	466		Augusto, coronato Rè di Polonia nel 1697.
	VI. Marchese di Brandeburgo		1240.d.	1706	466		Federico III. nato 1. Lug. 1657. As. 29. Ap. 1688.
	VII. Rè di Beomia		1240.d.	1706	466		Giuseppe Imperatore Regnante, per succes.
	VIII. Duca di Baviera	Massimiliano	1648.d.	1706	58	3	Massimil. M. n. 11. Giug. 1662. Af. 14. Ag. 1685.
	IX. Duca di Hannover.	Georgio Guglielmo vivẽte	1692.d.	1706	4	0	Georgio Gugliel. n. 16. Feb. 1624. Du. di Brusu.
FRANCIA	Etiopi Regno	Cuto, o Cure	2183.a.				Baazana dopo Cristo.
	Elei Principato	Etalio Principe	1494.a.	774.a.	720	20	Iphito, o Ifito, o altri
	Efori della Laconia	Eforo I.	766.a.	231.a.	532		Incerto
	Ferrara Ducato	Azzo Marchese d' Este.	1196.d.	1597.d.	401	19	Alfonso II. d'Este. *Incamerato collo Stato Pontif.*
	Fiandra Contea	Badovino I. brac. di ferro.	877.d.	1482	605		Maria di Borgogna, e *li succede Massim. I. Imper.*
	Francia Regno	Faramõdo Pad. della Na-	420.d.	1706.d.	1286	68	Lodovico XIV. il Grande nato 5. Settem. 1638
	Prima Razza, detta de' Merovingi	Faramõdo zione Frãcese.	420.d.	752.d.	332	22	Childerico, fù castrato, e term. la sua Razza.
	Seconda Razza, detta de' Carlovingi	Pipino il Breve	752.d.	986.d.	234	15	Lodovico V. muore senza Posterità.
	Terza Razza, detta de' Capeti	Ugo, detto il Capetto	986.d.	1706	720	31	Lodovico XIV. il Grande, glorioso Regnante.
	Geldria, e Zutfania Contadi.	Ottone figl. di Valtramo	1107.d.	1543	436	18	Gugliel. Duca di Giuliers le cede à Carlo V.
	Geneva Contado.	Oliviero	780.d.	1394	619	13	Roberto figlio d'Amedeo: oggi Repubblica
	Gallicia Re' Svevi	Hermenerico	408.d.	584	76	10	Andeca Tiranno, da cui passò ne' Goti
	Guienna Ducèa	Errico IV. Rè d' Inghilt.	1259.d.	1468	209	12	Carlo f. di Lod. II. Rè di Frãc. *morto senza eredi.*
	Genova Repubblica.	Simone Boccanegra.	1339.d.	1706.d.	367	139	Steffano Onorato Fecetto, Doge vivente.
	Gerusalemme Regno	Goffreddo Buglione.	1099.d.	1194.d.	95	10	Amaury II. *posseduto, poi dal Turco.*

Monarchia de' Greci ne' quattro Regni di Macedonia, d'Asia Minore, di Siria, e d'Egitto.

GRECI	Regno di Macedonia	Carano, o Crano	816.a.	170.a.	766	41	Perseo
	Regno d'Asia Minore.	Antigono	322.a.	288.a.	34	2	Demet. a cui Seleu. l'incorporò col R. di Siria.
	Regno di Siria	Seleuco Nicanora	307.a.	69.a.	238	12	Tigrane spogliato del Regno da Pompeo.
	Regno d'Egitto, detto de' Tolomei	Tolomeo Lagide	307.a.			13	Tolom. cõ Cleopatra, è unito alla Mon. Rom.
	Giappone Regno A C.	Tongira	660.a.			12	XII. furono li primi Rè, chiamati Camis.
	Gran Signore, o Gran Turco	Ottomano nato 1247.	1299.d.	1706.d.	407	27	Acmet III. succ. nel 1703. a Mustafà II. fr. dep.
	Gran Duca di Moscovia, o Czar	Vvaldomirio, detto Basil.	988.d.	1706.d.	718		Federico, o Teodoro Alexiovitz, nat. nel 1637
	Gran Can de' Tartari	Kaader-kan	1008.d.	1677.d.	669		Camni succede in età di 26. anni.
	Gran Bertagna, o Regno d'Inghil.	Egberto I.	801.d.	1706.d.	905	49	Anna, sorella della Regina Mar. e f. di Giac. II
	Gran Duca di Toscana	Cosmo I. de' Medici	1537.d.	1706.d.	169	6	Cosmo III. de Medici, *ch'ottiene il titolo di A.R.*
	Guastalla Signori, e poi Duchi	Ferdinando Gonza ga	1520.d.	1706.d.	226	6	Vincenzo Cõzaga, *oggi vivente abitante in Venez.*
	Hibernia Re' A. Cristo.	Slanco Fluvio	1566.a.	12.a.	1554	109	Crimthanno II. f. di Lugadio nato d'incesto.
	Hibernia Re' D. Cristo.	Crimthanno	4.d	1162.d.	1158	77	Roderico III. a cui suc. Errico II Rè d'Ingh.
	Hainaut Contado	Renier I. Collo longo	898.d.	1482.d.	584	25	Maria di Borgogna, a cui s. la Casa d'Austria.
ITALIA INGHILTERRA	Anglo-Sassoni Regno	Vorticeso Tiranno	449.d.	800	351	molti.	Egberto *Si divide in VI. Regni.*
	Anglo-Sassoni di Eslex	Ercenovino	537.d.			18	Etheulpo
	Anglo-Sassoni di Kent	Hengist Rè, a cui succ. Ese				5	Aldin, o Alduain *Egberto I. ultimo Rè di Vest.*
	Anglo-Sassoni di Sussex	Alla, o Elli Rè a cui succ. Cliss.	491.d.			20	Errico *sex s'impadronisse di tutti*
	Anglo-Sassoni di Estangle	Usta Rè a cui succ. Titillo	575.d.			24	Aluredo *questi VI Regni, e s'inco-*
	Anglo-Sassoni di Mercia	Crida Rè, a cui succ. Vibba	583.d.			9	Ecfrido *rona Rè d'Inghilterra nell'*
	Anglo-Sassoni di Nortumberland	Idas Rè, a cui succ. Alla.	547.d.			17	Egberto 827.
	Anglo-Sassoni di Vestsex.	Cerdico Rè a cui su. Hëric	519.d.	801.d.	280	9	Teja ucciso da' Capitani di Giustiniano.
	Da' Re' Goti	Odoardo Herculo	476.d.	568	92		Desiderio ultimo Rè vinto da Carlo Magno.
	Da' Re' Longobardi	Alboino fig. di Andoino	568.d.	774.d.	206		Eutichio, ultimo degli Esarchi in Italia
	Da' Esarchi in Ravenna	Flavio Longino Patrizio	567	727	160	17	Carlo III. Crasso, che costretto rinunciò
	Da' Re' Franchi	Carlo Magno	774.d.	887.d.	113	10	Berengario II.
	Da' Re' per il più Italiani	Guido Duca di Spoleti	888.d.	951.d.	163		Errico V. ultimo Rè d'Italia.
	Da' Re' Germani	Ottone Rè di Germania	951.d.	1198.d.	247	14	
LACED.	Ivrea Marchesato	Anscario	880.d.	1000	200	6	Arduino VI. *oggi del Duca di Savoia.*
	Prima Dinastia	Lelex			381	13	Tisamene cacciato *Posseduta da' Veneti dal*
	Seconda Dinastia	Euristene	1071.a.			33	Nabis *1687. il qual fù presa*
	Proclidi	Procle				24	Epiclida *da Doge Franc. Morosini.*
	Lombardi Duchi	Agelmondo	389.a.	568	179	11	Baldate *Oggi divisa in Principat.*
	Lombardi Re'	Alboino	668.a.	756	188	23	Desiderio *divisi.*
	Latini nel Lazio	Latino I.	1182.a.	748.a.	434		Numitore, o altro *Oggi di Stato Ecclesia-*
	Laurentini	Pico il Giovine	1392.a.	1209.a.	183		Latino prisco *stico*
	Libici Regno	Phut, o Fetonte	2172.a.	1803.a.	369		Ercole, o altro
	Lucomonti Toschi	Tallo Olan. e Tarcon	1194.a.	361.a.	833	15	Turreno Cetina.
	Lidi Principato	Adrisio Principe	781.a.	548.a.	233	9	Creso Lodovizio ssimo
	Liguri Dominazione	Liguro Figlio di Fetonte	1866.a.	0 0	0 0	0 0	Incerto *oggi Repubblica di Genova.*
	Longobardi Regno	Agilmondo	390.d.	756.a.	366	33	Adelchiso f. del Rè Desiderio, *ultimo Rè Long. spog. del R.*
	Lorrena Duchi	Gerardo	1048.d.	1690.d.	642	26	Carlo IV. morto a Vvels in Austria 1690.
	Leon, ed Asture Regno	Pelagio	717.d.	1029.d.	312	4	Vermondo III. ucciso. *Oggi unito alla cor. di Spag*
	Lituania Ducato	Pelemone	900.d.	1386.d.	510	3	Jagellone, *Duchi Pol. l'unisce a quella Corona,*
	Lucca Repubblica		1430.d.	1706.d.	276		Da un Confaloniere, elett. ogni 2. Mesi.
	Monpensier Contèa	Lodovico Borbon	1415.d.	1497.d.	72	5	Lodovico III. Borbon figlio di Carlo.
	Malta Grã Mastro de' Caval. Gero	G.B. Girardo	1099.d.	1706.d.	607	41	Philiers Grã Mastro, successi. del Vignacourt.
	Medi Regno	Arbate	863.a.	559.a.	309		Astige espulso del Regno, morto nel 547.
	Milano Signori	Tebaldo Turriani	1313.d.	1384	71	5	Barnabò Viscon. *Poi è fatto Ducato.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

	Regni, e Principati, che furono, o che sono della Creazione del Mondo fin all' Anno presente 1706. di Nostro Signore, li quali s'attrovano nella presente Tavola la disposti con ordine Alfabetico.	Nome del Fondatore, o Istitutore del Regno, o Principato; overo il Nome di quel Principe, che in esso Regno, o Principato è stato il Primo.	Anno della Fondazione del Principato a. avanti Cristo, d. dopo Cristo.	Anno ultimo, o presente di qualunque Regno, o Principato.	Anni della durazione del Principato fino al 1706.	Numero de' Principi, che hanno seduto nel Princip.	Nome, e Cognome dell' odierno, over dell' ultimo Principe, che comanda, o presiede nel Regno, o Principato, già passato, d'ogn' uno de' quali se ne legge prolissa la descrizione ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.
MANTOVA	Milano Ducato	Gio: Galeazzo	1395.d.	1535.d.	140	12	Francesco Sforza, a cui *Carlo V. succede*.
	Mogol Imperio	N. Figlio di Tamerlan	1401.d.	1706.d.	305		Aurengh-Zeb con titolo di Gran Mogol
	Modana Ducato	Borso d'Este	1452.d.	1706.d.	254		Rinaldo d'Este, che rinonciò il Cardinalato
	De' Marchesi d' Este	Sigifreddo	896.d.	1115.d.	781		Matilde morta 24. Lug. 1115.
	Sotto Consoli.	Sotto la protezion Imper.	1115.d.	1327.d.	312		Passarino Bonacosa Cons. uccifo da' Gōzaga.
	De' Marchesi Gonzaga	Lodovico fig. di Guidone	1328.d.	1519.d.	191	9	Feder. II. f. di Francesco II. er. Duca di Mantova
	De' Duchi Gonzaga	Federico II. fi. di Francesco	1530.d.	1706.d.	346	15	Ferdinando Carlo nato 31. Agosto 1652.
	Monferrato Marchesato	Alteramo	990.d.	1533.d.	543		Margh. Paleologa marit. in Fed. Duca di Māt.
NAPOLI	Normanni Re' di Napoli, e Sicilia	Roggiero Conte di Sicilia	1130.d.	1195.d.	65	6	Gugl. III. che rinōcia il R. ad Arrigo VI. Imp.
	Svevi	Errico VI. Imperatore.	1195.d.	1266 d.	71	6	Manfredi uccifo da Carlo I. Conte d' Angio.
	Angioini	Carlo I. Conte d'Angiò	1266.d.	1442.d.	176	11	Renato d'Angiò cacciato da Alfōfo I. d'Arag.
	Aragonesi	Alfonfo I. d'Aragona	1442.d.	1495.d.	53	4	Ferrante II. cacciato da Carlo VIII. Rè di Frā.
	Franceſi	Carlo VIII. Re di Frācia	1495.d.	1503.d.	8	4	Luigi XII Rè di Francia cacciato da Ferrante.
	Spagnuoli	Ferrante il Cattolico	1503.d.	1516.d.	13	1	Morto Ferrante, ſuccede la Caſa d' Auſtria.
	Auſtriaci	Carlo V.	1516.d.	1700.d.	184	5	Carlo II. Rè di Spagna, morto 10. Nov. 1700.
PERSIANI	Navarra Regno	Errico Artiſta	815.d.	1700.d.	885	49	Carlo II. morto 1. Novembre 1700.
	Nivers Contea, e poi Ducèa.	Landrico Conte di Nivers	1001.d.	1550.d.	549	26	Lodovico f. di Federico I. Duca di Mantova.
	Normandia Ducato	Rallon, o Rollon	912.d.	1464.d.	552	21	Carlo di Frācia f. di Carlo VII. e fr. di Lod. XI.
	Norvegia Reg. oggi della Danim.	Suein, che ſtrona Aroldo	998.d.	1412.d.	414	22	Errico di Pomerania, unito a Danimarca.
	Ollanda Contèa	Thierri	883.d.	1558	675	35	Filippo II. Rè di Spagna, *poi fatta Repubblica.*
	Olimpionitici, o Vincitori	Choroebo Eleo I.	776.a.	4.a.	772	194	Damarato Efeſio penult. *dell' ult. non ſi bà il nome*
	PAPI Vicarj di Criſto in terra	S. Pietro	33.d.	1706.d.	1673	248	CLEMENTE XI. detto già Frācesco Albani.
	Parma, e Piacenza Ducato	Pietro Luigi Farneſe	2537.d.	1706	169	7	Frācesco Farneſe, *Perpetuo Confalonier di S. Chieſa*
	Parti Arſacidi	Arſace I. che reg. 38. anni	249.a.	226.d.	475	22	Artaban Rè uccifo da Artaſere Rè di Perſia.
	I. Monarchia	Ciro figlio di Cambiſe	540,a.	332.a.	208	13	Dario Codomano, rotto al Garnico.
	II. Monarchia	Artaſerſe det. Longa-mano	227.d.	632.d.	227	28	Hormisda, o Jezdegirde vito a Merga da' Sar.
	Succeſſori di Tamerlan	Caraiſſuf	1409.d.	1670.d.	261	21	Scha Iſmaele II. Eredi-ne' Legitimi, e Natur.
	Perſecuzioni della Chieſa	In Geruſal. cōtr. S. Steffano	34.d.	1631	1597	26	Nel Giapon dal Rè Toſconguno
	Polonia Regno	Craco I. Prēc. el. da' Palatini	550.d.	1706.d.	1156	55	Auguſto Duca di Saſſonia, e Stanislao I.
ROMANI	Portogallo Regno (Pruſſia	Errico di Borgogna	1089.d.	1706	617	24	Pietro II. avvanti Regente di Portogallo
	Pomerania Ducato, cōfināte colla	Svantiboro	850.d.	1706	606		Carlo X. Rè di Svezia 17. Giugno 1682.
	Profetti Maggiori, e Minori	Balaam Profetta ſec. alcuni	1553.a.	808.a.	745	22	Oſea principiò a profettare nel 808. avāti Cri.
	Provenza Contèa nella Francia	Robaud, o Rotbald	900.d.	1481.d.	581	31	Carlo IV. Maine, *che laſcia erede Luigi XI.*
	Pergamo Regno nella Troade.	Filetero Greco	286.a.	135.a.	151	6	Attalo III. sēza Poſterità, dich. eredeil Pop. Rō.
	Polentani Signori di Ravenna	Lāberto Podeſtà perpetuo	1300.d.	1441	141	6	Oſtazio f. d'Obizo ultimo de' Polentani
	Ponto, e Boſforo Regno	Artabaxo I.	495.a.	61.a.	349		Mitridate uccifo da' ſuoi.
	Quangli, &c. Regno			1677.d.			Uzangue, il ſuo Reg. è compreſo nella China.
	Ravenna, Eſarchi	Flavio Longino Patrizio	567.d.	727.d.	160	17	Eutichio Eunucho Patrizio ult. Eſarco d'Ital.
	Roma governata da' primi Re	Romolo I. Rè	753.a.	509.a.	544	7	Tarquinio VII. Rè, *cacciato, e ſi fà Repubblica.*
	Roma governata da' Conſoli	M. Bruto, e Valerio Probo	508.a.	567.d.	1077	2042	Giuſtino Imperatore, e ultimo Conſole.
	Roma gov. da' Cōſoli avāti Criſto	M. Bruto, e Valerio Probo	508.a.	1.a.	508	1201	L. Calpurnio ultimo Conſole avanti Criſto.
	Roma gov. da' Cōſoli dopo Criſto	C. Giulio Ceſare Aug. nip.	1.d.	567	567	3399	Giuſtino Imperatore, & ultimo Conſole.
	Romani Imperatori	Giulio Ceſare	40.a.	1706	1746	123	Giuſeppe. Glorioſo Regnante, fi. di' Lepol. I.
	Roma governata da' Imperatori	Giulio Ceſare	40.a.	307.d.	347	36	Coſtanzo Cloro, e Galerio Imperatori.
	Romani Greci Imperatori	Coſtāt. Mag. Imp. XXXVII	307.d.	455.d.	148	15	Valentiniano III. Imperatore LI.
	Romani Imperatori in Oriente	Marziano Imperator LI.	450.d.	800	350	25	Coſtātino VI. & Irene ſua Mad. Imp. LXXVII
	Romano-Germani Imperatori	Carlo Mag. Imp. LXXVIII	800.d.	1437	637	33	Sigiſmon. Rè d'Ungh. e di Boemia Imp. CXI.
	Romano-Auſtriaci Imperatori	Alberto II. Imp. CXII.	1438.d.	1706.d.	268	12	Giuſeppe I. Imper. CXXIII. Glorioſo Regn.
TOSCANA	Saluzzo Marcheſato d'Italia.	Bonifacio figlio di Tethe	1120.d.	1548	458	15	Gabriello morto prigione in Pinerolo 154.
	Savoja Ducato cōfin. al Piemonte	Ugone Duca di Saſſonia	399.d.	1706	705		Vittorio Amedeo Frācesco II. n. 14. Mag. 1666.
	Scozia Regno I. Serie	Fregusio I	372.a.	411	743	39	Eugenio I. } *Unito al Regno d' Inghilterra,*
	Scozia Regno II. Serie	Fregusio II.	411.d.	1370	959	57	David II. } *oggi poſſeduto dalla Regina*
	Scozia Regno govern. da' Stuardi	Roberto II.	1370.a.	1603	233	10	Giacomo VI } *Anna, fig. del Rè Giacomo II.*
	Sicionia Regno	Egialeo	2079.d.	952.a.	1127	24	Zeuſipo laſcia il Regno a' Sacerdoti.
	Spagna Regno	Antarico	345.d.	1700.d.	1355	83	Carlo II. morto 1. Novembre 1700.
	Spoleti Ducato nell' Umbria	Faroaldo cr. da Alboino	571.a.	824.d.	253	14	Adelario, poi unito alla S. Sede
	Svecia Regno	Errico I.	2150.d.	1706.d.	3559		Carlo X. nato 17. Giugno 1682.
	Svevi Regno	Emerico	409.d.	583.d.	74	10	Andrea. *Oggi poſſeduto dall' Elettore di Baviera.*
	Saſſonia Ducato.	Vitikindo	106.d.	1706.d.	1600		Auguſto Rè di Polonia
	Sicilia Duccato	Roberto Guiſcardo	1060.d.	1126.d.	66	3	Gugliel. III. Duc. Sig. dell'una, e l'altra
	Sicilia Regno	Ruggiero I.	1126.d.	1516.d.	390	23	Ferd. il Catt. ult. deg. Aragon. e paſſa a' Auſtr.
	Suſa Marcheſato nel Piemonte	Abo, a cui ſucc. Tebaldo.	776.d.	1036	206	8	Ottico, che ſpōſa Adalaida unica figliuola.
	Teutonico, Gran Maſtro	Errico di Vvalpot	1190.d.	1706	1516	47	Franceſco Ludovico di Neuburg, fr. del Palat.
	Toloſa Contèa nella Francia	Turſino	779.d.	1370	391	18	Jana mar. n. Rolf. fr. di Lod. poi unita alla Frāc.
	Da' Marcheſi	Adalberto	887.d.	1165.d.	278	14	Velfo, fatta poi Repubblica fino al 1530.
	Da' Duchi	Aleſſandro I. de' Medici	1530.d.	1537.d.	7	1	Gli ſuccede Coſmo creato Gran Duca.
	Da Gran Duchi.	Coſmo I. de' Medici	1537.d.	1706.d.	169	6	Coſmo III. de' Medici, ch' ottiene il titolo di Altezza Reale.
	Tiranni c'hanno goverī. l'Impero	Odenato	260.d.				Zenobia. *Ne trat. Trebellio Pollione.*
	Traverſati, Signori di Ravenna	Pietro detto il Magnanimo	1218.d.	1249	31		Paolo f. di Pietro dopo occup. da Fed. II. Imp.
	Trento Veſcovato, e Principato	Jovino		1706.d.		105	Michel Conte di Spaur, el. da Cap. de' Canoni.
	Trojani Regno	Dardano, che fabb. Troja.	1481.a.	1140.a.	341	6	Priamo uccifo nell'eccidio di Troja.
	Tunquin Impero nell'Aſia		a.	1647 d.			Thuong
	Vandali Regno	Genſerico fi. di Godigiſilo	428.d.	533 d.	105	6	Gilimer vīto da Beliſario terminano i Vādali
	Venezia gov. da' Cōſoli, e Tribuni		418.d.	696	278		Dopo ſi fà l'elezione de' Dogi.
	Venezia principia elegger Dogi	Paolucio Anafeſto	697.d.	1706.d.	1009	70	Luigi Mocenigo, Prencipe elettivo in vita.
	Viſigoti Regno	Ataulfo Cogn. di Alarico	412.d.	585.d.	30	34	Rodorico ammazzato.
	Urbino Ducato	Federico Ubaldini	1474.d.	1631.d.	153	7	Fran. M. II. della Rovere, cede lo Stato alla S. S.
	Ungheria Regno	S. Stefano	1000.d.	1706.d.	706	24	Giuſeppe Imper. in cui è fatto ered. il Regno

Il Fine della Cronologia Univerſale.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

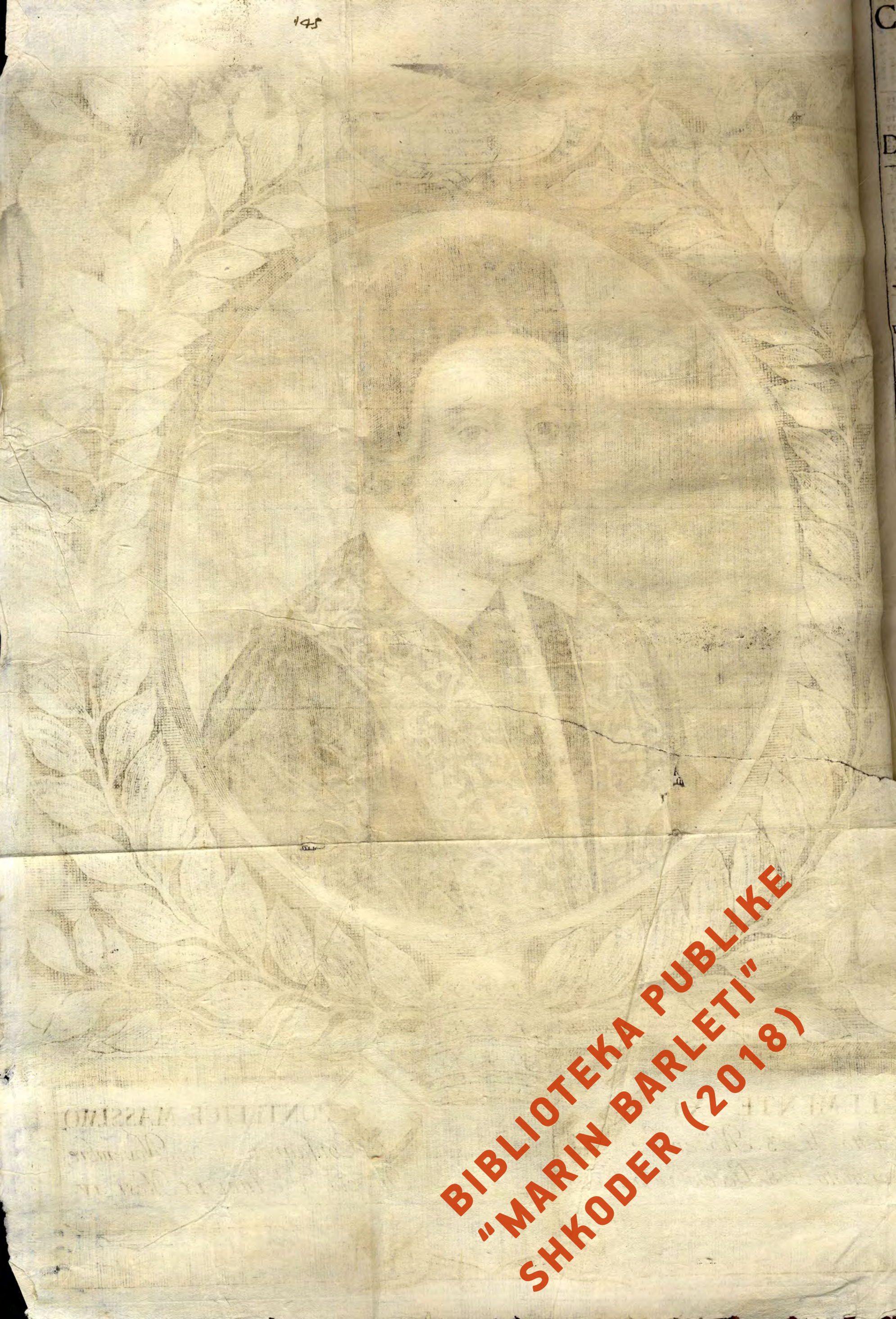
Cronologia
de' Sommi Pontefici
l'anno della loro creatione
e numero de' Cardinali da essi fatti
Descritta
Dal P.M. Coronelli Cosmografo Pub.

CLEMENTE XI.
Eletto Li 23. Novembre,
Coronato Li 8. Decembre nel 1700

PONTEFICE MASSIMO,
Consagrato Li 30. Novembre,
Di Età Anni LI. Mesi IV.

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

145



BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

CRONOLOGIE PARTICOLARI

DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. S. Francesco, di tutto l'Ordine suo Serafico de' Minori Conventuali, Cosmografo della Serenissima REPUBBLICA DI VENEZIA.

PARTE III.

DELLE CRONOLOGIE ECCLESIASTICHE.

Avendo nelle due Parti precedenti scritto della Cronologia Universale, ora per maggior dilucidazione di quanto esponiamo ne' Tomi della nostra Biblioteca trattiamo anche delle CRONOLOGIE PARTICOLARI, *tra le quali meritano degnamente il primo luogo le* Cronologie Ecclesiastiche. *Tra queste convenendo la preeminenza à quella de' Sommi Pontefici, Vicarj di* CRISTO *in Terra, e Sovrani d' una Gerarchia, che giustamente è riverita per la più sublime. Però da essi diamo principio alla presente Parte, per proseguirla con quella de' Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, &c. e per concluderle poi coll' altre de' Concilj, e in tempi diversi celebrati, e dell' Eresie insorte.*

Cronologia de' Sommi Pontefici, ricorretta dalla II. Edizione.

Da S. PIETRO; fin al Glorioso Regnante CLEMENTE XI. disposta in XIV. Colonnette, coll' ordine seguente. La I. dimostra il *Numero*, cioè l' ordine cronologico de' SS. Pontefici. La II. il *Nome*, c' hanno assunto nel Pontificato. La III. il *Nome*, col quale *prima* del *Pontificato* si chiamavano. La IV. il *Cognome* della loro *Famiglia*. La V. il *Pontefice* da cui fù eletto *Cardinale*, prima d' ascendere alla Sede Suprema. La VI. l' *Età*, c'avevano, quando furono creati Pontefici. La VII. la Patria dove nacquero. La VIII. l'Anno, il Mese, e Giorno, che *principiò* la loro *Sede*; cioè che furono eletti. La IX il giorno, che furono *Coronati Pontefici* dopo la loro elezione. La X. l' Anno, Mese, e Giornodel *Fine* della loro *Sede*, cioè che morirono. L' XI. il tempo della loro *Durazione*, cioè gli Anni Mesi, e Giorni, c'hanno seduto nel Pontificato. La XII. il Luogo, ove furono *Sepolti*, che sono in siti diversi di Roma, quando non venga specificato altrimenti. La XIII. I Mesi, e Giorni c'hanno durato le *Sede Vacanti*; cioè dal giorno del Defonto Pontefice sin' a quello della creazione del nuovo. La XIV. il numero de' *Cardinali*, ch' ogni Pontefice hà creato: avvertendo, che quantunque quest' eccelsa Dignità non abbia avuto il titolo di Cardinalizia, che nel Ponteficato di Marcello I. nell'anno 305. come vuol *Ciac. T. 1. col. 201.* ad ogni modo anco i Precessori Pontefici creavano i loro Diaconi, e Preti; c' avevano di questa l'equivalenza. L' altra Tavola poi à questa susseguente, e da questa separata, dimostra con ordine Alfabetico il Nome, e Numero di tutt'i Pontefici; e l'Anno, che ciascuno è stato eletto, divisi poi per Nazioni.

I. Numero de' Papi.	II. Nome del Papa. SANTI MARTIRI	III. Nome prima del Pontificato.	IV. Nome della Famiglia del Pontefice.	V. Da chi fù eletto Cardinale il Pontefice.	VI. Età nella quale fù eletto Papa.	VII. Patria del Papa.	VIII. Principio della Sede del Papa: A. M. D.	IX. Coronazione del Papa	X. Fine della Sede del Papa. A. M. D.	XI. Durazione del Pontificato. A. M. D.	XII. Ove sepolto il Papa. D. significa Duomo.	XIII. Durazione della Sede Vacante. M. D	XIV. Cardinali creati dal Papa.
1	S. PIETRO M.	Simone	Bar-iona			Betsaida	33. Mag. 14		68 Giu. 29	35. 1. 15	Vaticano	0. 1	17
2	S. Lino M.		Mauri			Volterra	68. Giug. 30		79. Sett. 23	11. 2. 23	Vaticano	0. 1	18
3	S. Cleto M.					Vico Pat.	79. Sette. 24		92. Apr. 29	12. 7. 2	Vaticano	0. 20	25
4	S. Clemēt. I. M.					Roma	92. Mag. 16		100. Nov. 23	8. 6. 7	S. Clemente	4. 23	12
5	S. Anacleto M.					Atene	100. Decē. 16		110. Lug 13	9. 6. 27	Vaticano	0. 4	6
6	S. Evaristo M.					Betlem	119. Lugl. 17		118. Ott. 26	8. 3. 9	Vaticano	0. 17	8
7	S. Alessand. M.					Roma	118. Nov. 12		129. Mag. 3	10. 5. 21	Luca	0. 35	8
8	S. Sisto I. M.		Pastore			Roma	129. Giug. 7		139. Apri. 6	9. 9. 29	Vaticano	0. 8	14
9	S. Telesforo M.					Turia	139. Apri. 9		150. Gēn. 5	10. 8. 26	Vaticano	0. 8	20
10	S. Igino M.					Atene	152. Genn. 13		154. Gēn. 11	3. 11. 28	Vaticano	0. 4	20
11	S. Pio I. M.					Aquileja	154. Genn. 15		165. Lug. 11	11. 5. 26	Vaticano	0. 14	39
12	S. Aniceto M.					Soria	165. Lugl. 25		175. Apr. 17	9. 8. 22	Duca d'Altēps	28	21
13	S. Cōcordo M.			Pio I.		Pondi	175. Mag. 15		182. Apr. 22	6. 11. 7	S. Sisto Via Ap.	0. 2	27
14	S. Abondio M.			Pio I.		Nicop.	182. Mag. 14		195. Mag. 26	13. 0. 12	Vaticano	0. 6	20
15	S. Vittore I. M.					Africa	195. Giug. 1		203. Lug. 28	8. 1. 27	Vaticano	0. 11	11
16	S. Zefirino M.					Roma	203. Agos. 8		221. Ag 26	18. 0. 8	S. Sisto Via Ap.	0. 6	20
17	S. Callisto M.					Roma	221. Settē. 2		227. Ott. 14	6. 1. 2	S. Pancra	0. 6	20
18	S. Urbano I. M.					Roma	227. Otto. 15		233 Mag. 25	5. 7. 0	Cim. Prete[illegible]tato	1 10	14
19	S. Ponziano M.					Roma	233. Giug. 24		237. Nov. 19	4. 4. 25	Cim. Callisto	0. 4	11
20	S. Antero M.					Pitiglian.	237. Nov. 21		238. Gēn. 5	0. 1. 3	Cim. Callisto	0. 14	0
21	S. Fabbiano M.					Roma	238. Gen. 17		253 Gēn. 20	15. 0. 1	Cim. Callisto	15. 10	31

V'è gran contestazione tra' Cronologisti circa il tempo dell' elezione, e della durazione, e morte de' Pontefici precedenti.

22	S. Cornelio M.	Cornelio				Roma	254. Apr. 30		256. Sett'[illegible]	[illegible] 14	Cim. Callisto	[illegible] 8	4
23	S. Lucio I. M.					Roma	256. Novē. 20		258. Mar[illegible]	1. 4. 3	Cim. Callisto	1	8
24	S. Stefano M.					Roma	258. Aprile 6		260. Agos[illegible]	2. 3. 2[illegible]	Cim. Callisto	0. 22	14
25	S. Sisto II. M.					Atene	260. Ago. 24		261. Ag[illegible]6	0. 11. 12	Cim. Prete[illegible]tato	1. 5	11
26	S. Dionisio					Grecia	261. Sett. 10		27[illegible] Dec[illegible]26	11. 3. [illegible]	Cim. Callisto	0. 5	18
27	S. Felice I. M.					Roma	272. Decē. 31		275. Mg. 30	[illegible] 4. 29	Via Aurelia	0. 5	14
28	S. Eutichiā. M.					Luna	275. Giug. 4		283. Decē. 8	[illegible] 0 4	Cim. Callisto	0. 9	19
29	S. Cajo M.					Salona	283. Decē. 17		[illegible] Apr. 22	12. 4. 5	Cim. Callisto	0. 10	33
30	S. Marcellì. M.					Roma	296. Lugl. 1		304. Ap[illegible]	7. 9. 25	Cim. Priscilla	6. 25	6
31	S. Marcel. I. M.					Roma	304. Nov. 21		310. Gēn. [illegible]	5. 1. 2[illegible]	Marcello	0. 20	27
32	S. Eusebio M.					Grecia	310. Febb[illegible]		312. Se[illegible]201	2. [illegible]11	Cim. Callisto	0. 15	16

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Papi.	II. SANTI MARTIRI Nome del Papa.	III. Nome prima del Pontificato.	IV. Nome della Famiglia del Pontefice.	V. Da qual Pontefice fù eletto Cardinale	VI. Età nella quale fù eletto Papa.	VII. Patria del Papa.	VIII. Principio della Sede del Papa. A. M. D.	IX. Coronazione del Papa	X. Fine della Sede A. M. D.	XI. Durazione del Pontificato. A. M. D.	XII. Ove sepolto il Papa. D. significa Duomo.	XIII. Durazione della Sede Vacante.	XIV. Numero de' Cardinali creati dal Papa.
33	S. Melchiade M					Africa	312. Ott. 10		315 De. 10	3. 2. 0	Cim. Callisto	0.18	19
34	S. Silvestro I.			Marcellino		Roma	315. Dec. 28		335 De. 31	20. 0. 3	Cim. Priscilla	12.16	68
35	S. Marco			Melchiade		Roma	336. Gēn. 16		336 Ott. 7	0. 8. 21	Cim. Balbina	0.19	10
36	Giulio I.			Silvestro I.		Roma	336. Ott. 26		352 Ap. 12	15. 5. 16	C. Calepodio	0.25	21
37	Liberio			Silvestro I.		Roma	352. Mag. 5		367 Set. 24	15. 4. 19	Cim. Priscilla	0. 1	23
38	S. Damaso I.					Portogal.	367 Sett. 25		384 Dec. 11	17. 2. 16	S. Lor. in Dam.	13. 1	42
39	S. Siricio					Roma	385. Gēn. 12		398 Feb. 22	13. 1. 10	Cim. Priscilla	0.20	50
40	Anastasio I.					Roma	398 Mar. 14		402 Ap. 27	4. 1. 13	C. Orso Pileato	0.11	13
41	S. Innocenzo I.					Albano	402 Mag. 8		417 Lu. 28	15. 2. 20	C. Orso Pileato	0.23	45
42	Zosimo I.			Innocēz. I.		Greco	417 Ag. 20		418 De. 26	1. 4. 6	Presso S. Lorē.	0. 2	13
43	S. Bonifazio I.					Roma	418 Dec. 28		423 Ott. 25	4. 9. 27	Cim. S. Felicita	2. 9	16
44	S. Celestino I.	Pietro				Roma	423 Nov. 3		432 Ap. 6	8. 5. 3	Cim. Priscilla	0.22	44
45	Sisto III.					Roma	432 Apr. 28		441 Mz. 30	7. 11. 2	Presso S. Lorē.	1.13	34
46	S. Leone Mag. I.					Toscana	441 Mag. 12		461 Ap. 11	19. 10. 29		0.10	112
47	S. Ilario					Cagliari	461 Apr. 29		467 Ag. 27	6. 3. 28	Cim. Pretestato	0.24	31
48	S. Simplizio					Tivoli	467 Sett. 20		483 Mz. 2	15. 5. 12	Vaticano	0. 7	69
49	S. Fēli. II. o III.	Felice	Antico			Roma	483 Mar. 9		492 Feb. 25	8. 11. 16	Vaticano	0. 6	28
50	Galasio I.					Africa	492 Mar. 3		496 No. 21	4. 8. 18	Vaticano	12. 6	0
51	Anastasio II.					Roma	497 Nov. 27		499 No. 19	1. 11. 22	Vaticano	0. 3	12
52	S. Simmaco					Sardegna	499 Nov. 22		514 Lu. 19	14. 7 27	Vaticano	0. 7	108
53	S. Ormisda					Frosilone	514 Lug. 26		523 Ag. 6	9. 0. 10	Vaticano	0. 6	31
54	S. Gio: I. M.			Gelasio I.		Toscana	523 Ag. 12		526 Ma. 27	2. 9. 15	Vaticano	1-29	0
55	S. Fel. III. o IV.			Ormisda		Benevēto	526 Lug. 25		530 Ott. 12	4. 2. 17	Vaticano	0. 4	59
56	Bonifazio II.					Roma	530 Ott. 10		531 Ott. 17	1. 0. 1	Vaticano	15. 5	0
57	Giovanni II.	Mercur.				M. Celio	532 Gēn. 22		535 Giu. 26	3. 5. 5	Vaticano	0. 7	15
58	S. Agapito	Agapito	Rustico			Roma	535 Lug. 3		536 Ma. 21	0. 10. 18	Vaticano	0.29	4
59	S. Silverio M.					Capua	536 Lug. 20		540 Giu. 20	3. 11. 20	Isola Ponza	10. 7	18
60	Vigilio					Roma	540. Apr. 26		556 Ge. 10	15. 8. 16	S. Marco i Rō.	3. 6	32
61	Pelagio I.		Vicarian.			Roma	556 Apr. 10		559 Mz. 2	2. 10. 14	Vaticano	3. 27	34
62	Giovanni III.		Catelino			Roma	559 Mag. 29		574 Lu. 13	15. 1. 14	Vaticano	0. 4	51
63	Benedetto I.		Bonoso			Roma	574 Lug. 17		579 Lu. 31	5. 0. 14	Vaticano	3. 10	18
64	Pelagio II.					Roma	579 Nov. 11		590 Feb. 8	10. 2. 27	Vaticano	6. 27	90
65	S. Greg. Mag. I.		Nicia			Roma	590 Sett. 3		604 Mz. 12	13. 6. 9	Vaticano	5. 20	54
66	Sabiniano I.			Gregorio I		Roma	604 Sett. 1		605 Feb. 19	0. 5. 18	Vaticano	0. 26	0
67	Bonifaz. III.			Gregorio I		Roma	605 Feb. 21		606 No. 12	0. 8. 21	Vaticano	22. 0	0
68	S. Bonifazio IV.					Valeria	607 Sett. 18		614 Ma. 25	6. 8. 7	Vaticano	5. 19	9
69	Dio Dato			Gregorio I.		Roma	614 Nov. 13		616 No. 8	1. 11. 25	Vaticano	1. 17	18
70	Bonifazio V.					Capua	616 Dec. 25		625 Ott. 25	8. 10. 0	Vaticano	0. 13	30
71	Onorio I.	Onorio	Mara			Capua	625 Nov. 7		638 Ott. 13	12. 11. 6	Vaticano	0. 18	24
72	Severino	Severino	Scolastic			Roma	638 Ott. 31		639 Ag. 2	0. 9. 2	Vaticano	4. 28	9
73	Gio: IV.					Dalmazia	639 Dec. 25		641 Ott. 13	1. 9. 19	Vaticano	1. 13	42
74	Teodoro I.					Gerusalē.	641 Nov. 26		649 Ma. 14	7. 5. 18	Vaticano	1. 18	25
75	S. Martino I. M.					Todi	649 Lug. 1		654 No. 12	5. 4. 11	S. Martino a' M.	0. 1	16
76	S. Eugenio I.					Roma	654 Nov. 13		655 Giu. 2	0. 6. 19	Vaticano	26. 29	..
77	Vitaliano I.	Vitalian.	Pōtraria			Segni	657 Ag. 31		670 Gē. 27	12. 4. 27	Vaticano	2. 14	32
78	Dato da Dio					Roma	670 Apr. 11		676 Giu. 26	6. 2. 15	Vaticano	4. 5	16
79	Donno I.					Roma	676 Nov. 1		678 Ap. 11	1. 5. 10	Vaticano	1. 28	15
80	S. Agatone	Agatone				Palermo	678 Giu. 9		682 Gē. 10	3. 7. 1	Vaticano	7. 1	13
81	S. Leone II.					Cedella	682 Ag. 11		684 Giu. 28	1. 10. 17	Vaticano	1. 20	12
82	S. Benedetto II.					Roma	684 Giug. 19		685 Ma. 15	0. 10. 26	Vaticano	2. 10	..
83	Gio: V.					Antiochia	685 Lug. 25		686 Ag. 3	1. 0. 5	Vaticano	2. 18	..
84	Conone					Soria	686 Ott. 21		687 Ott. 21	1. 0. 0	Vaticano	2. 0	..
85	S. Sergio			Leone II.		Antiochia	687 Dec. 21		701 Set. 9	13. 8. 19	Vaticano	1. 21	22
86	Gio: VI.					Grecia	701 Ott. 30		705 Gēn. 7	3. 2. 7	Vaticano	1. 25	11
87	Gio: VII.					Antiochia	705 Mar. 1		707 Ott. 17	2. 7. 16	Catec. di S. Baſ-	0. 1	11
88	Sisinio					Rossano	707 Ott. 18		707 Nov. 6	0. 0. 18	Vaticano	0. 16	..
89	Costantino I					Soria	707 Nov. 22		716 Feb. 11	8. 2. 19	Vaticano	1. 10	12
90	Gregorio II.			Constant. I.		Roma	716 Mar. 21		731 Feb. 11	14. 10. 21	Vaticano	0. 25	49
91	Gregor. III					Soria	731 Mar. 5		741 No. 28	10. 8. 23	Vaticano	0. 3	..
92	Zaccaria			Gregor. III.		Grecia	741 Dec. 1		752 Mz. 15	10. 3. 14	Vaticano	0. 10	35
93	Stefano II.			Zaccaria		Roma	752 Mar. 25		752 Mz. 31	0. 0.		0. 0	..
94	Stefano III.					Roma	752 Mar. 29		757 Ap. 26	5. 0. 28	Vaticano	1. 3	4
95	Paulo I.			Zaccaria		Roma	757 Mag. 29		767 Giu. 28	10. 0. 30	Vaticano	1. 8	14
96	Stefano IV.			Zaccaria		Sicilia	767 Agos. 5		772 Gē. 31	5. 5. 20	Vaticano	0. 6	9
97	Adriano I.			Stefano III.		Roma	772 Febb. 9		795 Dec. 26	23. 10. 17	Vaticano	0. 0	31
98	Leone III.					Roma	795 Dec. 26		816 Giu. 12	20. 5. 17	Vaticano	0. 22	40
99	Stefano V.			Leone III.		Roma	816 Lug. 3		817 Gē. 25	0. 7. 22	Vaticano	0. 3	13
100	Pasquale I.			Leone III.		Roma	817 Gēn. 28		824 Ma. 14	7. 3. 17	Vaticano	1. 4	14
101	Eugenio II.			Leone III.		Roma	824 Giug. 18		827 Dec. 12	3. 5. 24	Vaticano	0. 2	..
102	Valentino	Valēntin		Pasquale I.		Roma	827 Dec. 14		828 Gē. 13	1. 1. 9	Vaticano	0. 4	..
103	Gregorio IV	Gregorio		Pasquale I.		Roma	828 Gēn. 27		843 Gi. 25	14. 11. 28	Vaticano	12. 15	15
104	Sergio II.	Sergio		Pasquale I.		Roma	844 Febb. 2		847 Ap. 12	3. 2. 10	Vaticano	0. 0	11
105	S. Leone IV.	Leone		Sergio II.		Roma	847 Apr.		855 Giu. 27	8. 2. 15	Vaticano	3. 2	27

Qualche Autore, Amico delle favole mette in questo luogo la pretesa Papessa Giovanna, impostura, che da se stessa si distrugge, come dirassi altrove.

106	Benedetto III.			Leone IV.		Roma	855 Sett. 29		858 Febb. 26	2. 4. 17	Vaticano	1. 28	7
106	Niccolò I.			Leone IV.		Roma	858 Apr. 24		867 Nov. 13	9. 6. 19	Avanti il Vatic.	0. 8	11

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

I. Numero de' Papi.	II. Nomi de' Papi. SANTI MARTIRI	III. Nome prima del Pontificato.	IV. Nome della Famiglia del Pontefice.	V. Da chi fù eletto Cardinale il Pontefice.	VI. Età nella quale fù eletto Papa.	VII. Patria del Papa.	VIII. Principio della Sede del Papa. A. M. D.	IX. Coronazione del Papa	X. Fine della Sede del Papa. A. M. D.	XI. Durazione del Pontificato. A. M. D.	XII. Dove fepolto il Papa. D. fignifica Duomo.	XIII. Durazione della Sede Vacante M. D	XIV Cardinali creati dal Papa.
108	Adriano II.	Adriano	Iltiprando	Sergio II		Roma	867 Nov. 21		872. Nov. 1	4. 11. 10	Vaticano	1. 13	
109	Gio: VIII.					Roma	872 Decē. 14		882. Decē. 15	10. 0. 1	Vaticano	1. 4	
110	Marino I.	Costātin.	Fieschi			Toscana	882 Genn. 19		884. Gēn. 18	1. 11. 30	Vaticano	0. 3	
111	Adriano III.	Agapito				Roma	884 Genn. 21		885. Mag. 9	1. 3. 18	Vaticano	0. 4	
112	Stefano VI.	Basilio				Roma	885 Mag. 13		891. Mag. 21	6. 0. 8	Vaticano	0. 5	
113	Formoso					Porto	891 Mag. 26		896 Dec. 14	5. 6. 18		0. 3	
114	Bonifaz. VI.					Toscana	896 Decē. 17		896 Dec. 31	0. 0. 14	Vaticano	12. 6	
115	Stefano VII.	Costātin.				Anagni	897 Gen. 6		900. Mar. 24	3. 2. 18	Vaticano	0. 4	
116	Romano		Marini				900 Mar. 28		900 Agos. 19	0. 4. 21	Vaticano	0. 1	
117	Teodoro II.					Roma	900 Ago. 20		900 Sett. 8	0. 0. 18	Vaticano	0. 1	
118	Giovāni IX.					Tivoli	900 Settē. 9		901 Sett. 23	1. 0. 14	Vaticano	0. 1	74
119	Benedetto IV					Roma	901 Sette. 24		903. Apri. 8	1. 6. 14	Vaticano	0. 7	
120	Leone V.					Priapo	903 Apr. 15		903 *Abdicò*		Laterano	0. 0	
121	Cristoforo I.						903 Lugl. 3		904 *Abdicò*		Vaticano	0. 0	
122	Sergio III.					Roma	904 Decē. 25		910 April. 9	5. 3. 14	Vaticano	0. 6	
123	Anastasio III					Roma	910 Apr. 15		912 Giug. 4	2. 1. 19	Vaticano	0. 3	
124	Lando					Sabina	912 Giug. 7		913 Decē. 28	1. 6. 21	Vaticano	12. 27	
125	Gio: X.		Cenci			Roma	914 Genn. 24		928 Apr. 7	14. 2. 13	Laterano	0. 2	
126	Leone VI.		Sanguinea			Roma	928 Apri. 9		928 Otto. 23	0. 6. 14	Vaticano	0. 1	
127	Stefano VIII				20	Roma	928 Otto. 24		930 Decē. 8	2. 1. 14	Vaticano	0. 3	
128	Gio: XI.					Frascati	930 Decē. 11		935 Otto. 25	4. 10. 14	Vaticano	0. 2	
129	Leone VII.					Roma	935 Otto. 27		939 Mag. 6	3. 6. 9	Vaticano	1. 1	
130	Stefano IX.					German.	939 Giug. 7		943. Otto. 21	3. 4. 14	Vaticano	0. 10	
131	Marino II.					Roma	942 Nov. 1		946 Mag. 15	3. 6. 14	Laterano	0. 3	
132	Agapito II.					Roma	946 Mag. 18		955 Lugl. 4	9. 1. 16	Laterano	6. 5	
133	Gio: XII.	Ottavian				Roma	956 Genn. 9		964 Mag. 14	9. 4. 5	Laterano	0. 0	
134	Benedetto V.					Roma	964 Mag. 14		965 Lugl. 4	1. 1. 20	Amburgo	2. 29	
135	Gio: XIII.	Sergio				Roma	965 Ott. 2		972 Sett. 6	6. 11. 4	S. Polo	0. 14	
136	Donno II.					Roma	972 Settē. 20		972 Decē. 19	0. 2. 29		0. 0	
137	Benedet. VI.					Roma	972 Dec. 19		974 Marz. 19	1. 2. 29	Vaticano	0. 8	
138	Bonifaz. VII		Frangone			Roma	974 Marz. 27		975 Lugl. 21	1. 3. 25		0. 10	
139	Bened. VII.					Roma	975. Giug. 1		984 Lugl 10	9. 5. 9	S. ✠ in Gerus.	0. 3	
140	Gio: XIV.	Pietro				Pavia	984. Lugl. 16		985 Lugl. 23	1. 0. 8	Laterano	0. 9	
141	Gio: XV.					Roma	985 Agost. 1		995 Febb. 10	9. 6. 9	Vaticano	0. 1	
142	Gio: XVI.					Roma	995 Febb. 11		995 Ago. 25	0. 6. 14	Vaticano	1 21	
143	Gregorio V	Brunone				Sassonia	996 Giug. 16		998 Febb. 8	1. 7. 22	Vaticano	20. 23	
144	Silvestro II.	Gerebert				Aquitan.	999 Nov. 1		1003 Mag. 12	3. 6. 11		6. 25	
145	Gio: XVII.					Roma	1003 Giug. 7		1003 Otto. 31	0. 4. 24	M. di S. Saba	0. 20	
146	Gio: XVIII.		Fasano			Roma	1003 Nov. 20		1009 Lugl. 18	5. 7. 28	Laterano	1. 13	
147	Sergio IV.	Pietro	Bocca di Po..			Roma	1009 Ago. 31		1014 Mag. 29	3. 8. 28	Laterano	11. 24	
148	Bened. VII.	Teofilat.		Ben. VII.		Frascati	1013 Mag. 22		1023 Mag. 1	10. 11. 9	Vaticano	9. 27	
149	Gio: XIX.	Giovāni	Romano			Frascati	1024 Febb. 28		1032 Novē. 8	8. 8. 8	Vaticano	1. 3	
150	Benedet. IX.	Teofilat.			12	Frascati	1032 Nov. 11		1045 *Abdicò*			0. 0	
151	Gregor. VI.	Graziano		Ben. VII.		Ravenna	1045 Mag. 1		1046 *Abdicò*			0. 0	
152	Clemente II.		Sindigero			Bāberga	1046 Decē. 25		1047 Otto. 15	0. 9. 20	Bamberga	21. 2	
153	Damaso II.		Popone			Baviera	1048 Lug. 17	17. Lu.	1048 Agos. 10	0. 0. 23	S. Lor. via Tib.	18. 2	
154	Leone IX.	Brunone.				Lorena	1049 Febb. 12	12 Feb.	1054 Apr. 16	5. 2. 4	Vaticano	23. 30	21
155	Vittore II.	Eborard				German.	1055 Apr. 15	12 Ap.	1057 Lug. 28	2. 3. 13	Fiorēza nel D.	0. 27	
156	Stefano X.	Federico	Lorena	Leone IX		Toscana	1057 Agos. 24	3 Ag.	1058 Marz. 29	0. 7. 5	Fiorēza nel D.	21. 5	6
157	Niccolò II.	Gerardo				Borgogn.	1059 Gēn. 3	3 Gē.	1061 Lug. 3	2. 6. 0	Fiorēza nel D.	3. 27	6
158	Alessandr. II.	Anselmo	Badagia			Milano	1061 Sett. 30	30 Set.	1073 Apr. 22	11. 6. 23	Laterano	0. 3	17
159	S. Gregor. VII.	Ildebrād.		Leone IX		Sovana	1073 Apr. 25		1085 Mag. 25	12. 1. 1	Salerno nel D.	23. 15	22
160	Vittore III.	Desider.		Leone IX		Benevēto	1086 Mag. 9	9 Ma.	1087 Sett. 17	1. 4. 8	Vaticano	17. 27	1
161	Urbano II.	Ottone		Gre. VII.		Francia	1088. Mar. 13	8 Mz.	1099 Lug. 29	11. 4. 16	Laterano	0. 15	41
162	Pasquale II.	Raniero		Gre. VII.		Bieda	1099 Ag. 13	13 Ag.	1118 Gen. 21	18. 5. 8	Laterano	0. 4	77
163	Gelasio II.	Giovāni	Caetano			Gajetta	1118 Gēn. 25	1 Mz.	1119 Gēn. 29	1. 0. 4	Clugni	0. 0	1
164	Calliste II.	Guido				Borgogna	1119 Febbr. 1	12 Ott	1124 Decē. 13	5. 10. 12	Laterano	0. 8	26
165	Onorio II.	Lāberto	Tognano	Pasqu. II.		Bologna	1124 Dec. 21	21 Dec.	1130 Feb. 10	5. 1. 25	Laterano	0. 1	25
166	Innocenzo II	Gregor.	Lapareschi	Urbā. II.		Roma	1130 Febb. 17	20 Feb	1143 Sett. 24	13. 7. 7	S. M. in Trast.	0. 1	52
167	Celestino II.	Vido	Da Castello	Onor. II.		Castello	1143. Sett. 25	25 Set.	1144 Marz. 9	0. 5. 14	Laterano	0. 3	14
168	Lucio II.	Gerardo	Caccia nem.	Calist. II.		Bologna	1144 Mar. 12	26 Mz.	1145. Feb. 25	0. 11. 13	Laterano	0. 2	11
169	Eugenio III.	Pietro	Bernardo			Pisa	1145 Febb. 27	2 Mz.	1153 Lugl. 8	8. 4. 11	Vaticano	0. 2	24
170	Anastasio IV.	Conrado		Onor. II.		Roma	1153 Lugl. 11	10 Lu.	1154 Dec. 3	1. 4. 24	Laterano	0. 0	2
171	Adriano IV.	Niccolò		Eug. III.		Inghilter.	1154 Decē. 3		1159 Sett. 1	4. 8. 28	Vaticano	0. 4	15
172	Alessand. III.	Rolando	Bandinelli	Eug. III.		Siena	1159 Sett. 5		1181 Agos. 27	21 11. 23	Laterano	0. 2	50
173	Lucio III.	Ubaldo	Allucignolo	Innoc. II		Lucca	1181 Agos. 29	30 Ag.	1185 Nov. 25	4. 2. 26	Verona nel D.	0. 0	16
174	Urbano III.	Lāberto	Gribello	Alex. III.		Milano	1185 Nov. 25	25 No.	1187 Ott. 19	1. 10. 24	Ferrara	0. 1	2
175	Gregor. VIII.	Alberto	Morra	Adria. IV		Benevēto	1187 Otto. 20	20 Ot.	1187 Dec. 17	0. 1. 25	Pisa nel Duom.	12. 22	
176	Clemēte III.	Paulo	Scolare	Alex. III.		Roma	1188 Gen. 6	1 Gē.	1191 Marz. 3	3. 2. 19	Laterano	0. 3	26
177	Celestino III	Giacinto	Bobo	Celest. II.	83	Roma	1191 Mar. 28	29 Ap.	1198 Gen. 6	6. 9.	Vaticano	0. 1	12
178	Innocenz. III	Giovanni	Lotaringo	Clem. III	37	Anagn	1198 Gēn. 8	22 Feb	1216 Lugl. 20	18. 5. 12	S. Lorenzo	0. 3	42
179	Onorio III.	Concio	Savelli	Celes. III		Roma	1216 Lug. 21	24 Lu.	1227 Marz. 18	10. 7. 27	S. M. Maggiore	0. 2	13
180	Gregorio IX.	Ugolino	Conti	Innoc. III		Anagni	1227 Marz. 20	28 Mz.	1241 Agost. 22	14. 5. 2	Vaticano	0. 28	15
181	Celestino IV	Gofredo	Da Castiglia	Greg. IX.		Milano	1241 Sett. 20		1241 Otto. 10	0. 0. 18	Vaticano	32. 16	
182	Innocen. IV.	Sinibaldo	Fieschi	Greg. IX.		Genova	1243 Giug. 24	24 Giu	1254 Decē. 7	11. 5. 13	Napoli nel D.	0. 12	23
183	Alessandr. IV	Riniero	Con. di Segni	Greg. IX.		Anagni	1254 Dec. 25		1261 Mag. 25	6. 5. 0	S. Lorenzo	3. 4	
184	Urbano IV.	Giacinto	Pantaleone			Narbona	1261 Ag. 29	29 Ag.	1264 Otto. 2	3. 2. 3	Perugia nel D.	16. 5	14

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Papi.	II. SANTI MARTIRI Nome del Papa.	III. Nome prima del Pontificato.	IV. Nome della Famiglia del Pontefice.	V. Dachi il Pontefice fù eletto Cardinale	VI. Età nella quale fù eletto Papa	VII. Patria del Papa.	VIII. Principio della Sede del Papa. A. M. D.	IX. Coronazione del Papa.	X. Fine della Sede del Papa. A. M. D.	XI. Durazione del Pontificato. A. M. D.	XII. Ove sepolto il Papa fu D. significa Duomo.	XIII. Durazione della Sede Vacante.	XIV. Numero de' Cardinali creati dal Papa.
185	B. Clem. IV.	Guido	Grossi	Urbano IV.		Narbona	1265. Febb. 2	22. Feb.	1268 Nov. 29	3. 9. 24	Viterbo i S M.	33 0	1
186	B. Greg. IX.	Tiberio	Visconti			Piacenza	1271. Settem. 1	27. Mz.	1276 Ge. 11	4. 4. 10	Arezzo in D.	0. 8	7
187	Innocẽzo V.	Pietro	Tarãtasio			Tarãtasia	1276. Gen. 20	22. Feb.	1276 Giu. 22	0. 5. 2	Laterano	0.13	
188	Adriano V.	Ottobon	Fieschi	Innocẽz. IV.		Genova	1276. Lug. 4		1276 Lu. 22	0. 0. 18	Viterbo S. Frã.	1.13	
189	V. Domino	V. Domin	V. Domini	Gregorio X.		Piacenza	1276. Sett. 5		1276. Set. 5	0. 0. 0	Viterbo S. Frã.	0. 8	
190	Gio: XX.	Pietro	Spagnuol	Gregorio X.		Lisbona	1276. Sett. 13	25. Set.	1277 Ma. 16	0. 8. 3	Viterbo in D.	6. 9	1
191	Niccolò III.	Gio: Gae.	Orsino	Innocẽz. IV.		Pavia	1277. Nov. 25	26. Dec.	1280. Ag. 22	2. 8. 27	Vaticano	18. 9	0
192	B. Mart. II.	Simone	Monpizio	Urbano IV.		Tours	1281. Febb. 22	23. Mz.	1285. Mz. 29	4. 1. 7	Orvieto in D.	0. 3	7
193	Onorio IV.	Giacopo	Savelli	Niccolò III.		Roma	1285. Apr. 2	14. Ap.	1287. Apr. 3	2. 0. 1	Vaticano	22. 19	1
194	Niccolò IV.	Girolam.		Niccolò III.		Ascoli	1288. Febb. 22	24. Feb	1292. Apr. 4	4. 1. 12	S. M. Maggiore	27. 3	9
195	S. Celestino V.	Pietro	Morone		79	Hernia	1294. Lugl. 7	29. Ag.	1294. Adì 13	0. 5. 7	Fumone	5. 17	13
196	Bonifa. VIII.	Benedet.	Gaetano	Martino II.		Anagni	1294. Dec. 24	16. Gẽ.	1303. Ott. 11	8. 9. 16	Vaticano	0. 10	19
197	Benedet. XI.	Niccolò	Bocasino	Bonif. VIII.	63	Trevigi	1303. Otto. 21	27. Oct.	1304. Ott. 11	0. 11. 20	Perugia	21. 10	3

La Santa Sede fù trasportata in Avignone, dove fecero la loro Sede Clemente V. Gio: XXI. Benedetto XII. Clemente VI. Innocenzo VI. Urbano V. Gregorio XI.

198	Clemente V.	Bertãdo	Gottone			Bordèos	1305. Lugl. 21	12. No.	1313 Ap. 20	10. 8. 29	Uzesta i Guasc.	1. 18	27
199	Gio: XXI.	Giacopo	Di Ossa	Clemẽte V.		Caors	1316. Agosto 7	8. Set.	1334 Dec. 5	18. 3. 29	Avign. in Duo.	0. 15	34
200	Benedet. XII	F. Giaco:	Fornerio	Gio: XXI.		Tolosa	1334. Dec. 20	1. Gẽ.	1342 Ap. 25	7. 4. 9	Avign. in Duo.	0. 15	7
201	Clemẽte VI.	Pietro	Rogesi	Bened. XII.		Limoges	1342. Mag. 9	16. Ma.	1352 Dec. 6	10. 6. 27	Avign. in Duo.	0. 12	29
202	Innocẽz. VI.	Stefano	Alberti	Clemẽte VI.		Limoges	1352. Dec. 18	29. De.	1362 Set. 12	9. 8. 24	Avign. in Duo.	0. 15	16
203	Urbano V.	Gugliel.	Grimoard			Limoges	1362. Sett. 27	6. No.	1370 De. 19	8. 4. 22	Avign. in Duo.	0. 21	15
204	Gregor. XI.	Pietro	Ruggieri	Clemẽte VI.	35	Limoges	1370. Dec. 24	6. Gẽ.	1378 Mz. 27	7. 2. 27	S. Maria Nova	0. 21	22
205	Urbano VI.	Bartolõ.	Prignano			Napoli	1378. Apr. 18	18. Ap.	1389 Ott. 15	11. 5. 28	Vaticano	0. 17	53
206	Bonifazio IX	Pietro	Tomacel.	Urbano VI.	30	Napoli	1389. Nov. 2	2. No.	1404 Ott. 1	14. 10. 29	Vaticano	0. 16	8
207	Innocen. VII	Cosmato	Meglioràt	Bonifac. IX.		Sulmona	1404 Ott. 17	9. No.	1406 No. 6	2. 0. 19	Vaticano	0. 24	11
208	Gregor. XII.	Angelo	Correr	Innoc. VII.		Venezia	1406. Nov. 30	5. De.	1409 Lu. 4	2. 7. 4	Recanati in D.	0. 3	14
209	Alessandr. V.	Pietro	Filargo	Innoc. VII.	70	Candia	1409. Lug. 7	7. Lu.	1410 Ma. 3	0. 9. 26	Bolog. in S. Fr.	0. 14	..
210	Gio: XXII.	Baldassar	Cossa	Urbano VI.		Napoli	1410. Mag. 17	25. Ma.	1415 Ma. 31	5. 0. 14	Fiorẽz. i S. Gio.	29. 10	17
211	Mart. III. o V	Ottone	Colonna	Innoc. VIII.		Roma	1417. Nov. 11	19. No.	1431 Feb. 21	13. 3. 12	Laterano	0. 11	23
212	Eugenio IV.	Gabriele	Cõdulm.	Gregor. XII.	48	Venezia	1431. Mar. 3	11. Mz.	1447 Feb. 23	15. 9. 21	S. Salv. i Lauro	0. 14	27
213	Niccolò V.	Tõmaso	di Sarzana	Eugenio IV.		Sarzana	1447 Mar. 6	7. Mz.	1455 Mz. 24	8. 0. 19	Vaticano	0. 14	12
214	Callisto III.	Alfonso	Borgia	Eugenio IV	77	Valenza	1455. Apr. 8	1. Ma.	1458 Ag. 6	3. 3. 28	Vaticano	0. 13	9
215	Pio II.	En. Silvio	Piccolom.	Callisto III.	53	Siena	1456. Dec. 18	2. Set.	1464 Ag. 16	5. 11. 27	Vaticano	0. 15	14
216	Paulo II.	Pietro	Barbo	Eugenio IV.	46	Venezia	1464. Ag. 31	8. Set.	1471 Lu. 28	6. 10. 27	Vaticano	0. 12	12
217	Sisto IV.	F. Frãcesc.	Rovere.	Paulo II.	57	Savona	1471. Ag. 9	25. Ag.	1484 Ag. 12	13. 0. 3	Vaticano	0. 12	35
218	Innocẽ. VIII	Gio: Bat.	Cybo	Sisto IV.	52	Genova	1484. Ag. 24	12. Set.	1492 Lu. 25	7. 10. 1	Vaticano	0. 27	13
219	Alessand. VI.	Roderic.	Borgia Lẽ.	Callisto III.	61	Valenza	1492. Ag. 11	12. Set.	1503 Ag. 18	11. 0. 7	Vaticano	1. 5	45
220	Pio III.	Frãcesco	Piccolom.	Pio II.	60	Siena	1503. Sett. 23	8. Ott.	1503 Ott. 18	0. 0. 24	Vaticano	0. 13	..
221	Giulio II.	Giuliano	della Rov.	Sisto IV.	60	Savona	1503. Nov. 1	24. No.	1513. Feb. 21	9. 3. 20	Vaticano	0. 25	27
222	Leone X.	Gio:	de' Medici	Innoc. VIII.	30	Fiorenza	1513. Mar. 15	26. Mz.	1521 Dec. 1	8. 8. 16	Minerva	13. 8	45
223	Adriano VI.	Adriano	Fiorenza	Leone X.	63	Utrect	1522. Gen. 9	29. Ag.	1523 Set. 24	1. 8. 15	Vaticano	1. 25	1
224	Clemẽt. VII.	Giulio	de' Medici	Leone X.		Fiorenza	1523. Nov. 19	22. No.	1534 Set. 25	10. 10. 6	Minerva	0. 9	35
225	Paulo III.	Alessãd.	Farnese	Alessand. VI.	41	Roma	1534. Ott. 13	2. No.	1549 No. 10	15. 1. 7	Vaticano	14. 26	71
226	Giulio III.	Gio: M.	del Mõte	Pio III.	73	Arezzo	1550. Febb. 8	20 Feb.	1555 Mz. 23	5. 1. 15	Vaticano	0. 16	20
227	Marcello II.	Marcell.	Cervino	Paulo III.	54	M. Polciã.	1555. Apr. 9	10. Ap.	1555 Ap. 30	0. 0. 21	Vaticano	0. 24	..
228	Paulo IV.	Piet. Gio:	Caraffa	Paulo III.	79	Napoli	1555. Mag. 23	26. Ma.	1559 Ag. 18	4. 2. 25	Vaticano	4. 8	19
229	Pio IV.	Gio: Ang	de' Medici	Pio III.	61	Milano	1559. Dec. 26	6. Gẽ.	1565 De. 9	5. 11. 13	Vaticano	12. 29	46
230	S. Pio V.	F. Michel	Ghislieri	Paulo IV.	61	Alessãdr.	1566. Gẽn 7	15. Gẽ.	1572 Ma. 1	6. 3. 24	S. M. Maggiore	0. 12	21
231	Gregor. XIII	Ugone	Buoncõp	Pio IV.	70	Bologna	1572. Mag. 13	Pentec.	1585 Ap. 10	12. 10. 27	Vaticano	0. 22	34
232	Sisto V.	Felice	Peretti	Pio V.	64	M. Alto	1585. Apr. 12	1. Ma.	1590 Ag. 27	5. 4 15	S. M. Maggiore	0. 8	33
233	Urbano VII.	Gio: Bat.	Castagna	Greg. XIII.	70	Roma	1590. Sett. 15		1590 Set. 27	0. 0. 12	Vaticano	2. 9	
234	Grego. XIV.	Niccolò	Sfondrati	Greg. XIII.	55	Milano	1590. Dec. 5	9. De	1591 Ott. 15	0. 10. 10	Vaticano	0. 15	5
235	Innocẽz. IX.	Antonio	Facchinet	Greg. XIII.	72	Bologna	1591 Ott. 30	2. No.	1591 De. 31	0. 2. 3	Vaticano	13. 0	2
236	Clemẽt. VIII	Ippolito	Aldobrãd.	Sisto V.		Fiorenza	1592. Gẽn. 30	4. Ap.	1605 Mz. 7	13. 1. 7	S. M. Maggiore	0. 24	53
237	Leone XI.	Alessãdr.	de' Medici	Greg. XIII.	70	Fiorenza	1605. Apr. 1	18 Ap.	1605 Ap. 27	0. 9. 26	Vaticano	0. 20	..
238	Paulo V.	Camillo	Borghesi	Clem. VIII.	53	Roma	1605. Mag. 16	29 Ma.	1621 Gẽ. 28	15. 8. 12	S. M. Maggiore	0. 10	66
239	Gregor. XV.	Alessãd.	Lodovisio	Clem. VIII.	67	Bologna	1621. Feb. 9		1623 Lug 8	2. 4. 29	S. Ignazio	0. 29	11
240	Urban. VIII	Maffeo	Barberini	Paolo V.	57	Fiorenza	1623. Agos. 6	19. No.	1644 Lu. 29	20. 11. 23	Vaticano	0. 16	74
241	Innocẽzo X.	Gio: Bat.	Panfilio	Urban. VIII.	70	Roma	1644. Sett. 14	4. Ott.	1655 Gẽ. 7	10. 3. 23	Vaticano	3. 0	40
242	Alessãd. VII.	Fabio	Chigi	Urban. VIII.	56	Siena	1655. Apr. 7	18. Ap.	1667 Ma. 22	12. 1. 15	Vaticano	0. 28	38
243	Clemẽte IX.	Giulio	Rospigli.	Alessãd. VII.	67	Pistoja	1667. Giug. 20	26. Giu	1669 Dec. 9	2. 5. 19	S. M. Maggiore	16. 20	12
244	Clemente X.	Emilio	Altieri	Clemẽte IX	80	Roma	1670. Apr. 29		1676 Lu. 22	6. 2. 3	Vaticano	1. 29	20
245	Innocẽzo XI.	Benedet.	Odeschal.	Innocenz. X	65	Como	1676. Sett. 21		1689 Ag 14	12. 10. 20	Vaticano	1. 23	43
246	Alessãd. VIII	Pietro	Ottoboni	Innocenz. X.	79	Venezia	1689. Otto. 6	13. Ott.	1691 Feb. 1	1. 3. 25	Vaticano	5. 11	14
247	Innocẽ. XII	Antonio	Pignatelli	Innocẽz. XI.	76	Napoli	1691. Lug. 12	15. Lu.	1700 Set. 27	9. 2. 14	Vaticano	1. 27	29
248	CLEM. XI.	G. Franc.	Albani	Alessãd. VIII.	51	Urbino	1700. Nov. 23	8. De.					
249													
250													
251													
252													
253													
254													
255													
256													
257													
258													
259													
260													

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

TA-

TAVOLA II. SINOTTICA DE' SOMMI PONTEFICI,

Disposti per Ordine Alfabetico:

N.		A.
	A	
14	Abondio	182
97	Adriano I.	772
108	Adriano II.	867
111	Adriano III.	884
171	Adriano IV.	1154
188	Adriano V.	1276
223	Adriano VI.	1522
80	Agatone	678
58	Agapito I.	535
132	Agapito II.	946
7	Alessandro I.	118
158	Alessandro II.	1061
172	Alessandro III.	1159
183	Alessandro IV.	1254
209	Alessandro V.	1409
219	Alessandro VI.	1492
242	Alessandro VII.	1655
246	Alessandro VIII.	1689
5	Anacleto	100
40	Anastasio I.	398
51	Anastasio II.	497
123	Anastasio III.	910
170	Anastasio IV.	1153
12	Aniceto	163
20	Antero	237
	B	
63	Benedetto I.	574
82	Benedetto II.	684
106	Benedetto III.	855
119	Benedetto IV.	901
134	Benedetto V. o VI	964
137	Benedet. VI. o VII	972
139	Bened. VII. o VIII	975
148	Bened. VIII. o IX	1033
150	Benedetto IX. o X	1032
197	Benedetto X. o XI	1303
200	Bened. XI. o XII	1334
43	Bonifacio I.	418
56	Bonifacio II.	530
67	Bonifacio III.	605
68	Bonifacio IV.	607
70	Bonifacio V.	616
114	Bonifacio VI.	896
138	Bonifacio VII.	974
196	Bonifacio VIII.	1294
206	Bonifacio IX.	1389
	C	
29	Cajo	283
17	Calisto I.	221
164	Calisto II.	1119
214	Calisto III.	1455
44	Celestino I.	423
167	Celestino II.	1143
177	Celestino III.	1191
181	Celestino IV.	1241
195	Celestino V.	1294
4	Clemente I.	92
152	Clemente II.	1046
176	Clemente III.	1188
185	Clemente IV.	1263
198	Clemente V.	1305
201	Clemente VI.	1342
224	Clemente VII.	1523
236	Clemente VIII.	1592
243	Clemente IX.	1667
244	Clemente X.	1670
248	Clemente XI	1700
3	Cleto	79
13	Concordo	175
84	Conone	686
22	Cornelio	254
89	Costantino	707
121	Cristoforo	903

N.		A.
	D	
38	Damaso I.	367
153	Damaso II.	1048
69	Dio Dato	614
78	Dato da Dio	670
26	Dionisio	261
79	Donno, ò Domi I.	676
136	Donno II.	972
	E	
14	Eleutero · Vedi *Abondio*.	
6	Evaristo	110
76	Eugenio I.	654
101	Eugenio II.	824
169	Eugenio III.	1145
212	Eugenio IV.	1431
32	Eusebio	310
28	Eutichiano	275
	F	
21	Fabiano	238
27	Felice I.	272
49	Felice II.	483
55	Felice III.	526
113	Formoso	891
	G	
50	Gelasio I.	492
103	Gelasio II.	1118
54	Giovanni I.	523
57	Giovanni II.	532
62	Giovanni III.	559
73	Giovanni IV.	639
83	Giovanni V.	685
86	Giovanni VI.	701
97	Giovanni VII.	705
109	Giovanni VIII.	872
118	Giovanni IX.	900
125	Giovanni X.	914
128	Giovanni XI.	930
133	Giovanni XII.	956
135	Giovanni XIII	965
140	Giovanni XIV.	984
141	Giovanni XV.	985
142	Giovanni XVI.	995
145	Giovanni XVII.	1003
146	Giovanni XVIII.	1003
149	Giovanni XIX.	1024
190	Giovanni XX.	1276
199	Giovanni XXI.	1316
210	Giovanni XXII.	1410
36	Giulio I.	336
221	Giulio II.	1503
226	Giulio III.	1550
65	Gregorio I.	590
90	Gregorio II.	716
91	Gregorio III.	731
103	Gregorio IV.	828
143	Gregorio V.	996
151	Gregorio VI.	1045
159	Gregorio VII.	1073
175	Gregorio VIII.	1187
180	Gregorio IX.	1227
186	Gregorio X.	1271
204	Gregorio XI.	1370
208	Gregorio XII.	1406
231	Gregorio XIII.	1572
234	Gregorio XIV.	1590
239	Gregorio XV.	1621
	I.	
10	Iginio	152
47	Ilario	461
41	Innocenzo I.	402

N.		A.
166	Innocenzo II.	1130
178	Innocenzo III.	1198
182	Innocenzo IV.	1243
187	Innocenzo V.	1276
202	Innocenzo VI.	1352
207	Innocenzo VII.	1404
218	Innocenzo VIII.	1484
235	Innocenzo IX.	1591
241	Innocenzo X.	1644
245	Innocenzo XI.	1676
247	Innocenzo XII.	1691
	L	
124	Lando	912
46	Leone I.	441
81	Leone II.	682
98	Leone III.	795
105	Leone IV.	847
120	Leone V.	903
126	Leone VI.	928
129	Leone VII.	935
154	Leone IX.	1049
222	Leone X.	1513
237	Leone XI.	1605
37	Liberio	352
2	Lino	68
23	Lucio I.	256
168	Lucio II.	1144
173	Lucio III.	1181
	M	
30	Marcellino	296
31	Marcello I.	304
227	Marcello II.	1555
35	Marco	336
110	Marino I.	882
131	Marino II.	942
75	Martino I.	649
192	Martino II.	1281
211	Martino III.	1417
33	Melchiade	312
	N	
107	Niccolò I.	858
157	Niccolò II.	1059
191	Niccolò III.	1277
194	Niccolò IV.	1288
213	Niccolò V.	1447
	O	
53	Ormisda	514
71	Onorio I.	625
165	Onorio II.	1124
179	Onorio III.	1216
193	Onorio IV.	1285
	P	
95	Paulo I.	757
216	Paolo II.	1464
225	Paulo III.	1534
228	Paulo IV.	1555
238	Paulo V.	1605
100	Pasquale I.	817
162	Pasquale II.	1099
61	Pelagio I.	586
64	Pelagio II.	579
1	PIETRO	33
11	Pio I.	154
215	Pio II.	1458
220	Pio III.	1503
229	Pio IV.	1559
230	Pio V.	1566
19	Ponziano	233

N.		A.
	R	
116	Romano	900
	S	
66	Sabiniano	604
85	Sergio I.	687
104	Sergio II.	844
122	Sergio III.	904
147	Sergio IV.	1009
72	Severino	638
34	Silvestro I.	315
144	Silvestro II.	999
59	Silverio	536
52	Simaco	499
48	Simplicio	467
39	Sinicio	385
88	Sisinio	707
8	Sisto I.	129
25	Sisto II.	260
45	Sisto III.	432
217	Sisto IV.	1471
232	Sisto V.	1585
24	Stefano I.	258
93	Stefano II.	752
94	Stefano III.	752
96	Stefano IV.	767
99	Stefano V.	816
112	Stefano VI.	885
115	Stefano VII.	897
127	Stefano VIII.	928
130	Stefano IX.	939
156	Stefano X.	1057
	T	
9	Telesforo	139
74	Teodoro I.	641
117	Teodoro II.	900
	V.	
102	Valentino	827
180	V. Domino	1276
60	Vigilio	540
77	Vitaliano	657
15	Vittore I.	195
155	Vittore II.	1055
160	Vittore III.	1086
18	Urbano I.	227
161	Urbano II.	1088
174	Urbano III.	1185
184	Urbano IV.	1261
203	Urbano V.	1362
205	Urbano VI.	1378
233	Urbano VII.	1590
240	Urbano VIII.	1623
16	Zefirino	203
42	Zaccaria	741
92	Zosimo	417

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

TAVOLA III. SINOTTICA DE' SOMMI PONTEFICI,

Disposti con Ordine de' Paesi, da' quali furono assunti.

N.		A.
	ASIA	
	Di Galilea	
1	S. PIETRO	33
	Di Gerusalemme	
74	Teodoro I.	641
	D' Siria	
12	Aniceto	161
89	Costantino	707
26	Dionisio	261
6	Evaristo	110
91	Gregorio III.	735
83	Giovanni V.	685
85	Sergio I.	687
88	Sisinio	707
84	Conone	686
	Di Africa	
50	Gelasio I.	492
33	Melchiade.	312
15	Vittore I.	195
	Greci	
14	Abondio	182
5	Anacleto	100
32	Eusebio	310
86	Giovanni VI.	701
10	Iginio	152
25	Sisto I.	260
	Germani	
223	Adriano VI.	1522
152	Clemente II.	1046
153	Damaso II.	1048
143	Gregorio V.	996
155	Vittore II.	1055
	Francesi	
197	Bened. XI. o XII.	1303
164	Calisto II.	1116
185	Clemente IV.	1265
198	Clemente V.	1305
201	Clemente VI.	1342
199	Giovanni XXI.	1316
204	Gregorio XI.	1376
187	Innocenzo V.	1276
202	Innocenzo VI.	1352
154	Leone IX.	1049
192	Martino II.	1882
157	Niccolò II.	1059
144	Silvestro II.	999
156	Stefano X.	1057
161	Urbano II.	1088
184	Urbano IV.	1261
203	Urbano V.	1362
	Spagnuoli	
219	Alessandro VI.	1492
214	Calisto III.	1455
38	Damaso I.	367
190	Giovanni XX.	1276
	Di Napoli	
70	Bonifazio V.	616
206	Bonifazio IX.	1389
210	Giovanni XXII.	1410
228	Paolo IV.	1555
205	Urbano VI.	137
247	Innocenzo XII.	1691
	Di Benevento	
27	Felice I.	272
55	Felice III.	526
175	Gregorio VIII.	1187
155	Vittore II.	1055
160	Vittore III.	1086
	Di Capua	
70	Bonifazio V.	616
71	Onorio I.	625
59	Silverio	536
	Di Calabria	
20	Antero	237
26	Dionisio	261
87	Giovanni VII.	705
9	Telesforo	139
92	Zaccaria	741
42	Zosimo	417
	D'Abbruzzo	
81	Leone II.	682
77	Vitaliano	657
	Di Fondi	
13	Concordo	175
	Di Isernia	
195	Celestino V.	1294
	Di Sulmona	
207	Innocenzo VII.	1404
	Di Venafro	
53	Ormisda	514
	Di Sicilia	
80	Agatone	678
81	Leone II.	682
96	Stefano IV.	767
	Di Sardegna	
47	Ilario	461
52	Simaco	499
	Romani	
108	Adriano II.	867
111	Adriano III.	884
58	Agapito I.	535
132	Agapito II.	946
7	Alessandro I.	118
40	Anastasio I.	398
51	Anastasio II.	497
123	Anastasio III.	910
170	Anastasio IV.	1153
63	Benedetto I.	574
82	Benedetto II.	684
106	Benedetto III.	855
119	Benedetto IV.	901
134	Benedet. V. o VI.	964
137	Bened. VI. o VII.	972
139	Bened. VII. o VIII.	975
148	Bened. VIII. o IX.	1013
150	Bened. IX. o X.	1032
43	Bonifazio I.	418
56	Bonifazio II.	530
67	Bonifazio III.	605
68	Bonifazio IV.	607
17	Calisto I.	221
44	Celestino I.	423
177	Celestino III.	1191
121	Cristoforo	903
4	Clemente I	92
76	Clemente III.	1188
244	Clemente X	1670
3	Cleto	79
22	Cornelio	254
78	Dato da Dio	676
69	Dio Dato	614
79	Donno, ò Domi. I.	676
136	Donno II.	972
76	Eugenio I.	654
101	Eugenio II.	824
21	Fabiano	238
27	Felice I.	272
49	Felice II.	483
57	Giovanni II.	532
62	Giovanni III.	559
109	Giovanni VIII.	872
125	Giovanni X.	914
128	Giovanni XI.	930
133	Giovanni XII.	956
135	Giovanni XIII.	965
141	Giovanni XV.	885
142	Giovanni XVI.	695
145	Giovanni XVII.	1003
146	Giovanni XVIII.	1003
149	Giovanni XIX.	1024
36	Giulio I.	336
65	Gregorio I.	590
90	Gregorio II.	716
103	Gregorio IV.	828
151	Gregorio VI	1045
98	Leone III.	795
105	Leone IV.	844
126	Leone VI.	928
129	Leone VII.	625
37	Liberio	352
23	Lucio I.	256
30	Marcellino	296
31	Marcello I.	304
35	Marco	336
131	Marino II.	942
211	Martino III. ò V.	1417
107	Niccolò I.	858
191	Niccolò III.	1277
100	Pasquale I.	817
179	Onorio III.	1216
193	Onorio IV.	1285
95	Paulo I.	757
225	Paulo III.	1514
238	Paulo V.	1605
61	Pelagio I.	556
64	Pelagio II.	579
10	Ponziano	233
66	Sabiniano	604
104	Sergio II.	844
122	Sergio III.	994
147	Sergio IV.	1009
72	Severino	638
34	Silvestro I.	315
39	Siricio	385
8	Sisto I.	129
45	Sisto III.	432
24	Stefano I.	258
93	Stefano II.	752
94	Stefano III.	752
99	Stefano V.	816
112	Stefano VI.	885
115	Stefano VII.	897
127	Stefano VIII.	928
130	Stefano IX.	939
117	Teodoro II.	908
102	Valentino I.	827
60	Vigilio	227
18	Urbano I.	540
16	Zefirino	203
	Di Tivoli	
118	Giovanni IX.	900
48	Simplicio	467
	Di Porto	
113	Formoso	891
	D' Albano	
97	Adriano.	772
41	Innocenzo I.	422
166	Innocenzo II.	1130
	Di Sabina	
124	Lando	912
	Di Bieda	
162	Pasquale II.	1099
	D' Anagni	
183	Alessandro IV.	1254
196	Bonifacio VIII	1294
180	Gregorio IX.	1227
178	Innocenzo III.	1198
115	Stefano III.	897
	Di Todi	
75	Martino I.	649
	S. Cassiano	
167	Celestino II.	1143
	D' Ascoli	
194	Niccolò IV.	1288
	Di Monte Alto	
232	Sisto V.	1585
	Di Bologna	
231	Gregorio XIII.	1572
239	Gregorio XV.	1621
165	Onorio II.	1124
235	Innocenzo IX.	1591
168	Lucio II.	1144
230	Pio V.	1566
	D'Urbino	
248	CLEMENTE XI.	1700
	Di Fiorenze	
114	Bonifazio VI.	896
224	Clemente VII.	1523
236	Clemente VIII.	1592
54	Gio: I.	523
46	Leone I.	441
222	Leone X.	1513
217	Leone XI.	1605
240	Vrbano VIII.	1623
110	Marino I	882
	D' Arezzo	
226	Giulio III.	1550
	Di Monte Pulziano	
227	Marcello II.	1555
	Di Pisa	
170	Anastasio IV.	1153
169	Eugenio III.	1145
163	Gelasio II.	1118
	De Pistoja	
243	Clemente IX.	1667
	Di Siena	
172	Alessandro III.	1159
242	Alessandro VII.	1655
215	Pio II.	1458
	Di Volterra	
2	Lino	68
	Di Lucca	
173	Lucio III.	1181
	Di Genua	
188	Adriano V.	1276
182	Innocenzo IV.	1242
218	Innocenzo VIII.	1384
233	Urbano VII.	1590
	Di Luna	
28	Eutichiano	275
	Di Marsi	
68	Bonifacio IV.	607
	Di Sarzana	
213	Niccolò V.	1447
	Di Savona	
221	Giulio II.	1503
217	Sisto IV.	1471
	Di Milano	
158	Alessandro II.	1061
181	Celestino IV.	1241
234	Gregorio XIV.	1590
229	Pio IV.	1559
174	Urbano III.	1185
	De Como	
245	Innocenzo XI.	1676
	Di Pavia	
140	Giovanni XIV.	984
	Di Piacenza	
186	Gregorio X.	1271
180	Vice Domino	1279
	VENETI	
	Di Venezia	
21	Eugenio IV.	1431
208	Gregorio XII.	1406
216	Paulo II.	1464
246	Alessandro VIII.	1689
	Di Treviso	
191	Benedetto X.	1303
	Aquileja	
1	Pio I.	154
	Di Candia	
209	Alessandro V.	1400
	Dalmazia.	
29	Cajo	289
73	Giovanni IV.	641

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Nazioni, dalle quali sono stati eletti Sommi Pontefici.

Paleſtini	2.	Africani	2.
Greci	11.	Tedeſchi	4.
Italiani	96.	Saſſoni	2.
Romani	102.	Ingleſi	1.
Veneti	8	Olandeſi	1.
Franceſi	15.	Provenzali	1.
Spagnuoli	3.		248.

Pontefici eletti da' Chioſtri, Martirizzati, e Santificati.

Benedittini	31.	Chierici Regolari	1.
Eremiti	2.	Martirizzati	35.
Domenicani	3.	Santificati	25.
Franceſcani	6.		

Breve Pontificato di pochi giorni.

Siſinio viſſe	giorni 20.	Celeſtino IV.	giorni 18.
Teodoro	20.	Adriano V.	40.
Leone V.	40.	Pio III.	26
Valentino	40.	Marcello II.	22.
Stefano III.	3.	Urbano VII.	12.
Vicedomino Vicedomini	1.	Leone XI.	25.
Damaſo II.	23.		

Pontefici, che non ſono arrivati all' Anno nel Pontificato.

Dono viſſe Meſi	3.	Sabino	5.
Bonifazio	3.	Gio: XVI.	5.
Severino	2.	Celeſtino II.	5.
Gregorio VIII.	2.	Innocenzo V.	5.
Innocenzo IX.	2.	Celeſtino V.	5
		Romano	4.

Oltrapaſſarono il XX. Anno nel Pontificato i cinque ſeguenti, oltre S. Pietro, ch' occupò la Sede ſecondo molti 35. Anni, 1. Meſe, e 15. giorni, a' quali neſſuno è per anche arrivato

Silveſtro I. viſſe Anni 20. g. 3.	Aleſsãdro III. A. 21. m. 11. g. 23.
Adriano I. A. 23. m. 10. g. 17.	Urbano VIII. A. 20. m. 11. g. 23.
Leone III. A. 20. m. 5. g. 16.	

Paſquale II. Innocenzo III. Gio: XXIII. arrivarono al XVIII. Gregorio II. Gio: X. Eugenio IV. al XVI. Giulio I. Simplizio, Simmaco, Bonifazio IX. e Paolo V. all'anno XV.

Eletti al Pontificato in età non provetta.

931. Gio: XI. d'anni	20.	1370. Greg. XI. d'anni	35.
955. Gio: XII. d'anni	16.	1389. Bonifazio IX. d'anni	30.
1033. Bened. IX. d'anni		1513. Leone X. d'anni	30.
1198. Innocenzo III. d'ãn.	37.		

Serie de' Sciſmi nella Santa Chieſa, diſpoſti con Ordine Cronologico.

254	I.	Tra Cornelio Papa, e Novaziano Antipapa
352	II.	Tra Liberio Papa, e Felice Antipapa
366	III.	Tra Damaſo Papa, ed Urſicino Antipapa
419	IV.	Tra Bonifazio I. Pontefice, ed Eulalio Antipapa
499	V.	Tra Celio Simmaco Pontefice, e Celio Lorenzo Antipapa.
530	VI.	Tra Bonifazio II. Pontefice, e Dioſcoro Antipapa.
536	VII.	Tra Silverio Papa, e Vigilio Antipapa
	VIII.	Tra Pietro Romano, e Teodoro
	IX.	Tra Teodoro, e Paſquale
757	X.	Tra Teofilato Antipapa, Paolo I. Pontefice,
767	XI.	Tra Coſtantino, e Filippo
824	XII.	Tra Eugenio Papa, e Zinzinio Antipapa
855	XIII.	Tra Benedetto III. ed Anaſtaſio
891	XIV.	Tra Sergio, e Formoſo
897	XV.	Tra Sergio III. e Giovanni IX.
907	XVI.	Tra Sergio III. Leone V. e Criſtoforo I.
956	XVII.	Tra Gio: XII. e Leone VIII.
964	XVII.	Tra Bonifazio V., e ſecondo altri VI. e Leone VIII.
984	XIX.	Tra Bonifazio VII. Bened. VII. detto VI. e Gio XIV.
996	XX.	Tra Gio: XVII. e Gregorio V.
1012	XXI.	Tra Gregorio Antipapa, e Benedetto VII. detto VIII.
1033	XXII.	Tra Benedetto VIII. detto IX. Antipapa, e Niccolò II. Pontefice
1061	XXIII.	Tra Cadalò Veſcovo di Parma Pſeudo-Pontefice, detto Onorio II. ed Aleſſandro II. Pontefice.
1073	XXIV.	Tra Clemente III. Pſeudo-Pontefice, e Greg. VII.
1099	XXV.	Tra Appoſtolico Antipapa, e Paſquale II.
	XXVI.	Tra Teodorico Antipapa, e Paſquale II.
	XXVII.	Tra Silveſtro, e Paſquale II.
1118	XXVIII.	Tra Innocenzo II. Pontefice, ed Anacleto II. Antipapa.
1130	XXIX.	Tra Innocenzo II. Pontefice, ed Anacleto II. Antipapa.
	XXX.	Tra Innocenzo II. e Vittore IV. Antipapa
1159	XXXI.	Tra Aleſſandro III. Pontefice, e Vittore IV.
	XXXII.	Tra Aleſſandro III. e Paſquale III.
	XXXIII.	Tra Aleſſandro III. e Caliſto III.
1316	XXXIV.	Tra Gio: XXI. detto XXII. Pontefice, e Niccolò V.
1378	XXXV.	Tra Urbano VI. Pontefice, e Clemente VII. Antipapa.
1389	XXXVI.	Tra Bonifazio IX. Pontefice, e Benedetto XII. detto XIII.
1424	XXXVII.	Tra Clemente VIII. Antipapa, e Martino III. detto V.
1439	XXXVIII.	Tra Felice IV. detto V. ed Eugenio IV.

Cronologia degli Antipapi, o Pſeudo-Pontefici.

Antipapa, Nome compoſto da *Anti*, cioe contra, e da *Papa*, Titolo del Vicario di CRISTO in terra. Con queſto ſon chiamati coloro, che vogliono eſſere riconoſciuti per Sommi Pontefici, ſe ben non ſono tali, in competenza d'un'altro eletto legittimamente, e così vengono a cauſare Sciſma, o diviſione nella Chieſa. Dal III. Secolo in poi ſi contano 28. Sciſmi, ed altrettanti, o più *Antipapi*, mercè, che può un Sciſma eſſere fatto da più *Antipapi* continuati, de' quali eccone i Nomi, e la Cronologia.

I. *Novaziano* Prete Romano, contro Papa Cornelio, eletto nel 254. & aggiunſe poi l'Eresia allo Sciſma.

II. *Urſicino* contro Papa Damaſo nel 467.

III. *Eulalio* contro Bonifazio I. nel anno 418.

IV. *Lorenzo* contro Papa Simmaco nel 498.

V. *Dioſcoro* Diacono, eletto contro Papa Bonifazio II. nel 530.

VI. *Pietro*, e *Teodoro* concorrenti, uno portato dal Clero, e l'altro favorito dall' Armata dell' Imperatore Giuſtiniano II. pretesero tutti 2. d' eſſer Papi per qualche tempo; ma dopo 2. meſi, e 18. giorni, accordatiſi tutti 2. i partiti, fù legittimamente eletto Conone, e ſcacciati ambidue i ſopradetti *Antipapi*, nel 686.

VII. *Teodoro*, e *Paſquale* concorrenti, reſtarono tutti 2. eſcluſi, mediante l'elezzione canonica di Sergio I. nel 687.

VIII. *Teofilato* contro Papa Paulo I. nel 757.

IX. *Coſtantino*, fratello di Toſone Duca di Nepi, intruſo con violenza nel 767. tenne il Papato 13. meſi, e poi fù ſcacciato, eſſendo legittimamente eletto Papa Stefano IV.

X. *Filippo* Monaco eletto da alcuni dopo lo ſcacciamento del detto Coſtantino, fù riconoſciuto per qualche giorno per Papa, nel 768.

XI. *Zoſimo* contro Eugenio II. nel 824.

XII. *Anaſtaſio* contro Benedetto III. nel 855.

XIII. *Sergio* contro Formoſo, nel 891.

XIV. *Bonifazio* intruſo nel 896. e ſcacciato da un' altro intruſo, che fù Stefano VI. o VII.

XV. *Leone*, detto XIII. contro Giovanni XII. e Benedetto V. nel 955. & 964.

XVI. *Gregorio* contro Benedetto VIII. nel 1012.

XVII. *Silveſtro*, detto III. e Giovanni, detto XX. nello ſteſſo tempo con Benedetto IX. nel 1044.

XVIII. *Minſio*, chiamato Benedetto contro Papa Niccolò II. nel 1059.

XIX. *Cadaloo*, detto Onorio II. contro Gregorio VII. nel 1061.

XX. *Guiberto* di Ravenna, ſotto'l nome di Clemente III. contro lo ſteſſo Gregorio VII. nel 1073.

XXI. *Tebaldo*, ſotto'l nome di Celeſtino II. contro Papa Onorio II. nel 1124.

XXII. *Pietro* di Leone, ſotto il nome d' Anacleto II. contro Innocenzo II. nel 1130.

XXIII. *Ottaviano*, detto Vittore IV. contro Aleſſandro III. nel 1159. Morto Ottaviano, Guido da Crema continuò lo Sciſma ſotto nome di Paſquale III. Morto parimente anch' quello, li fù coſtituito da' Sciſmatici, nel 1170. Giovanni Abbate di Struma, ſotto nome di Caliſto III.

XXIV. *Pietro*, Frate di S. Franceſco, ſotto nome di Niccolò V. contro Papa Giovanni XXII. nel 1328.

XXV. *Roberto* di Genevra contro Urbano VI. nel 1378. preſe il nome di Clemente VII.

XXVI. *Pietro* di Luna, detto Benedetto XIII. continuò lo Sciſma cominciato da Clemente VII. morto nel 1394. contro Bonifazio IX. e Gregorio XII.

XXVII. *Gilles* di Mugnoz, ſotto'l nome di Clemente VIII. contro Papa Martino V. nel 1424.

XXVIII. *Amedeo* Duca di Savoia, eletto dal Concilio di Baſilea nell'anno 1439. contro Papa Eugenio IV.

Baronio negli Annali, Spondano, Du Pin, Genebrardo, &c. Dè quali ſi dà più eſatta notizia nella nostra Bibliotheca ſotto proprj nomi, o de' varij Papi, a' quali inſorſero.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA
DELLE XXVI. PERSECUZIONI,
C' HA' SOFFERTO LA CHIESA.

E'Questo un nome, che fù attribuito a' tempi calamitosi, ne' quali li Cristiani sono stati tormentati dagli Imperatori Infedeli, o dagl' Eretici, appoggiati al favore de' Sovrani. Sono ordinariamente numerate XXIV. mà Riccioli n' aggionge due, che fanno XXVI. Quelle che vi aggiogne sono la prima, e la sesta nell'ordine, che segue.

I. Persecuzione si fece in Gerusalemme contro S. Stefano, e gli altri nuovi Cristiani all' instigatione di Saule, nominato poi S. Paulo, e fù continuata da Erode Agrippa contro S. Giacomo, S. Pietro, e gli altri, de' quali è parlato negli Atti degli Appostoli c. 12.

II. Sotto Nerone principiò nell' anno decimo del suo Regno, ed il 64. dopo la Nascita di Gesù Cristo, coll' occasione dell'incendio della Città di Roma, che durò sei giorni, dopo li 19. Luglio sino li 24., e nella quale furono falsamente accusati i Cristiani d'essere gli Autori. Questa Persecuzione ordinata da Nerone con un Edito, durò sin'alla morte di quest' Imperatore, arrivata l'anno 68.

III. Sotto Domiziano, principiò l' anno 9. del suo Regno, ed il 90. dopo Gesù Cristo, e fù ordinata con un Edito assai rigoroso nel 95. che durò fin'alla morte di quest' Imperatore, che fù ammazzato nel Mese di Settembre del 96.

IV. Sotto Trajano, principiò il primo anno del suo Regno, ed il 97. dopo la Nascita di N. S. Quest' Imperatore non fece l' Edito contro' Cristiani; ma con ordine generale, col quale proibisce tutte le sorte dell' Assemblee, e Compagnie, dal che i Governatori delle Provincie presero occasione di perseguitare i Cristiani, che si convocavano ne' loro Oratorj. Infine Tiberiano Governatore della Palestina avendo scritto all' Imperatore, che non vi erano Carnefici abbastanza per far morire tutt' i Cristiani, che si presentavano. Trajano, secondo il testimonio di Svida, fece cessare questa persecuzione nel 116.

V. Persecuzione si fece sotto Adriano, e principiò nel 118. Questo Imperatore non pubblicò quest' Edito contro' Cristiani; ma diede ordine a tutti li Governatori delle Provincie di far osservare le Leggi, che proibivano le nuove Religioni. Ott'anni dopo, cioè 126. Quadrato Vescovo d' Atene, ed Aristide Filosofo Cristiano, avendo presentato un Apologia all'Imperatore Adriano, comandò che fosse cessato di tormentar' i Cristiani; mà non fù lasciato di perseguitarli sino al 129. all'ora che quest' Imperatore fù di ritorno a Roma nel 136. dove anco ne fece martirizzare qualcuno.

VI. Sotto Antonino Debonnaire principiò nel 138. Ancorche quest' Imperatore non avesse fatto alcun Edito contro' Cristiani, gli suoi Officiali nondimeno ne fecero morire molti, principalmente, dopo ch' Antonino proibì di legger i Versi delle Sibille, ed i Libri delli Prefetti, poiche la Lettura di questi Libri stornava un gran numero de' Pagani delli Falsi-Dei. L'anno 153. l'Imperatore vedendo tutto l'Impero Romano afflitto dalla Fame, Incendj, Innondazioni, e Tremuoti, volle acquietare tutt' i Dei, e tra gli altri il Dio de' Cristiani, il che l' obbligò di far cessare la Persecuzione. Nondimeno nel 156. Papa Igginio fù martirizzato.

VII. Sotto Marco Aurelio principiò l'anno 161. e finì nel 174. dopo la Vittoria, che quest' Imperatore riportò contro' Quadi, e li Marcomani per il valore, ed orationi della Legione Cristiana, nominata dopo la Legione Fulminante. All' ora quando proibì con un Edito di punire alcun Cristiano per quello, che riguardava la Religione; & ordinò, ch' i loro Accusatori fossero condannati al fuoco. Nondimeno Papa Sotero fù martirizzato nel 177. tre anni avanti la morte di Marco Aurelio.

* La Chiesa Cristiana godè della pace sotto l'Imperatore Commodo, Pertinace, e Didio, cioè a dire dopo il 180. sin' al 193. poichè Commodo hebbe discrepanze per Martia, che favoriva i Cristiani; e li due altri Imperatori non vollero rivocare l' Edito di Marco Aurelio.

VIII. Persecuzione principiò sotto l'Imperatore Severo nel 199. Aveva lasciato i Cristiani in pace nelli sei primi anni del suo Regno; ma li delitti degli Ebrei, e delli Gnostici, che furono imputati a tutti i Cristiani, fecero rinascere una nuova persecuzione, che durò sin' al 211. nel cui quest' Imperatore morì.

* La Chiesa fù in pace sotto gl' Imperatori Caracalla, e Geta. Macrino gli succesle nel 217. e sotto il suo Regno fecero morire Asclepiade Vescovo d'Antiochia. Eliogabalo possedè poi l' Impero nel 218. e nel suo tempo qualche Infedele fece morire Papa Zefirino. Alessandro Severo che montò sopra il Trono nel 222. favorì li Cristiani, ma nel suo fine fù tormentato qualcuno, che soffrì costantemente il Martirio.

IX. Sotto Massimino principiò nel 235. Quest' Imperatore ordinò solamente con un Edito, che fossero puniti di morte i Prelati della Chiesa, come Autori della nuova Dottrina; ma i Governatori delle Provincie esercitorno la medesima contro' Chierici.

* La Chiesa godè la pace sotto l' Imperatore Gordiano, e Filippo, cioè a dire dopo il 238. sin' al 249.

La X. Persecuzione fù ordinata nel 249. dall'Imperatore Decio, e cessò colla sua morte nel 251.

* Gli Imperatori Gallo, e Volusiano non perseguitorno i Cristiani nel principio del suo Regno; ma nel 253. li fecero condannare con supplizj crudeli, seguendo l' Edito di Decio loro predecessore.

La XI. sotto Valeriano, e Galieno non principiò, che nel 257. poichè questi Imperatori avendo succesto a Gallo, & a Volusiano nel 254. lasciorono immediatamente li Cristiani in riposo, e nel di lui ingresso Papa Lucio fù martirizzato per la Fede nel 255. mà nel 257. pubblicorno un Edito per esterminare tutti quelli, che facevano la Professione del Cristianesmo, o più tosto rinovorono quello di Decio. Questa persecuzione durò 3. anni, e mezzo, cioè a dire sin al 260.

* Nel tempo degli otto ultimi anni del Regno di Galiano, sotto gl' Imperatori Claudio, e Quintilio, e nello spazio de' 3. primi anni d'Aureliano, la Chiesa fù esente dalle persecuzioni. Questa pace durò 13. anni.

XII. Persecuzione si fece sotto Aureliano, e principiò nel terzo anno del Regno di quest'Imperatore, ch'era nel 275. di G. C. e fù continuata sin'al 275.

* La Chiesa fù in riposo sotto gl' Imperatori Tacito, Probo, e Cajo; cioè à dire dopo l'anno 275. sin'al 282. che Numeriano associato all'Impero fece qualche ordinanza contro' Cristiani.

XIII. Persecuzione fù ordinata da Diocleziano, e Massimiliano nell'anno 303. ch'era il 19. del loro Regno. Essendosi dimessi dall'Impero nel 304. in favore di Galero, e di Costanzo Chiloro. Questa persecuzione durò sotto il nome di Diocleziano, sin al 310. che Galero la fece cessare. Dopo la sua morte Massimino la renovò nel 312. e Licinio la continuò con molta crudeltà dopo l' anno 316. sin' al 325. che l' Imperatore Costantino donò la pace alla Chiesa.

* L' Imperatore Costanzo Figliuolo di Costantino il Grande, favorì molto gl'Arriani dell'anno 337. che succese suo Padre, il che fù una specie di persecuzione, che durò sin' al 361.

La XIV. fù ordinata da Sapore II. Rè di Persia nel 343. che fù il 34. del suo Regno. Questo Principe essendosi lasciato persuadere da' Magi, e da' Giudei ch' accusarono i Cristiani d'essere affezionati a' Romani comandò a' suoi Officiali di punire di morte tutti quelli, ch'erano nel suo Regno; e Sozomene riportò, che quest' Infedeli fecero morire più di sedeci mille Martiri.

XV. Persecuzione durò un' anno sotto l' Impero di Giuliano Apostata. Non pubblicò Edito contro' Cristiani; ma li faceva sollecitare perche abbracciassero il culto delli Falsi-Dei, e condannava alla morte quelli, che non volevano acconsentirvi, imputandoli d'altri delitti, che gli adossava.

La XVI. fù autorizzata dall'Imperatore Valente, Ariano dopo il 366. sino al 378.

XVII. fù ordinata da Isdegerdo, Rè di Persia nel 420. Questo Principe aveva permesso l' esercito del Cristianesimo nel suo Regno; ma il S. Vescovo di Marutha avendo abbattuto un Tempio dedicato al Fuoco, che li Persiani adoravano com' un Dio, e non volendolo ristabilire, fù condannato alla morte per ordine del Rè, che susseguentemente procurò d' esterminare tutt' i Cristiani. Questa Persecuzione durò nel 420. sin al 450. ch' era l'anno nono del Regno di Valeriano V.

XVIII. Persecuzione si fece contro' Cattolici nello spazio del Regno di Genserico Rè de' Vandali, Arriano, dopo il 437. sin' al 476.

La XIX. sotto il Regno d' Enrico Rè de' Vandali, successore di Genserico, principiò nel 483. e durò sin' alla morte di questo Rè nel 484.

XX. Fù sotto Gunabondo, che succesle ad Enrico nel 484. e lasciò i Cattolici in pace nello spatio d'anni dieci; mà nel 494. esercitò contro essi grandi crudeltà.

XXI. Sotto Trasmondo, Fratello, e Successore di Gunabondo, nè principiò due nel 504. perche per avanti questo Rè procurava solamente sollecitare li Cattolici a forza di preghiere, e s' era contentato di proibire, che non s'eleggessero nuovi Vescovi in luogo de' morti.

* Ilderico, Figliuolo di Unnerico, e Nipote dell' Imperatore Valentiniano, del cui sua Madre era Sicigliuola, richiamò li Vescovi, e fece apprire le Chiese l'anno 522. così terminorono le passate Persecuzione Vandaliche.

XXII. Sotto Cosroe II. Rè di Persia principiò nel 607. e durò 28. anni, cioè a dire sin' al 637. ch' essendo stato disfatto da Eraclio, fù ammazzato dal suo proprio Figliuolo Siroe.

XXIII. Persecuzione essercitata dagli Arriani in Spagna, principiò sotto Leovvigildo Rè de' Goti nel 584. e finì sotto Riccardo nel 584.

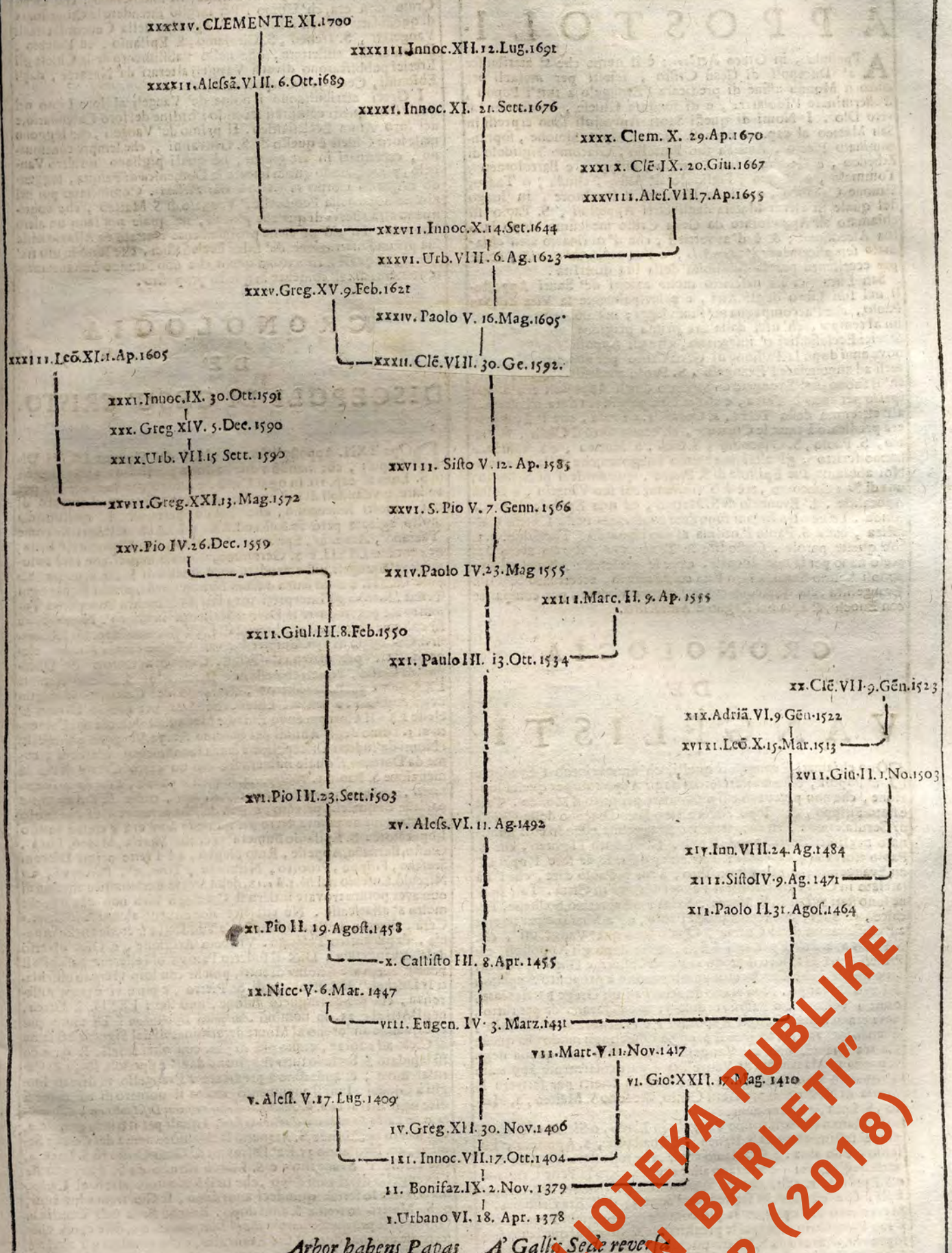
XXIV. Suscitata dagli Iconoclasti, o Rompe-Imagini, principiò nel 726. sotto Leone Isauriano, Imperatore d' Oriente, e durò sin'al 741. Fù continuata sotto Costantino Copronico sin'al 775.

XXV. Fù ordinata da Enrico XIII. Rè d' Inghilterra nel 1534. contro tutt i Cattolici dopo ch' questo Principe si fù separato dalla Chiesa Romana; e fù rinovata dalla Regina Elisabetta.

XXVI. Persecuzione, fù principiata nel Giappone nel 1587. sotto il Regno di Facosama all'instigazione de' Bonzi. Fù questa rinovata nel 1616. del Rè Xogusama, ed esercitata ancora con più crudeltà da Toxosama, che le succesle nel 1631.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Arbore Cronologico, e Genealogico de' Sommi Pontefici da dopo riportata la Santa Sede d' Avignone in Roma, principiando da Urbano VI. assunto nel 1378. fin al Glorioso Regnante CLEMEMTE XI. creato nel 1700. nel qual spazio si contano XLIV. Pontefici: vedendosi d'ogni Papa di chi sia stato Creatura; e d'ogni Papa quante sue Creature siano successe nella Santa Sede.



Arbor habens Papas A' Galli Sede reverſa
Gignit Pupureos Quos Deus eſſe Patres.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DEGLI APPOSTOLI.

APpostolo, in Greco Ἀπόστολος è il nome che sì attribuisce a' Discepoli di Gesù Cristo, scielti per inviarli per tutto il Mondo affine di predicare l'Evangelo a tutt'i Popoli, d'esterminare l'Idolatria, e di fondare Chiese, consecrate al vero Dio. I Nomi di questi Santi Appostoli sono espressi in San Matteo al cap. 10. & in S. Luca al cap. 6. Simone, soprannominato Pietro, Andrea suo Fratello, Giacomo Figliuolo di Zebedeo, e Giovanni suo Fratello, Filippo, e Bartolomeo; Tommaso, e Matteo; Figliuolo d' Alfeo; Giuda, o Tadeo; Simone Cananèo, e Giuda Iscariote il Proditore, in luogo del quale fù eletto Mattia dagli altri Appostoli. S. Paolo fù chiamato all'Appostolato da Gesù Cristo medesimo dopo la sua Ascensione; & è d'avvertirsi, che d' ordinario vien chiamato semplicemente l' *Appostolo*, o l' *Appostolo de' Gentili*, come per eccellenza per la sublimità della sua dottrina.

San Luca ci hà descritto molte azioni de' Santi Appostoli nel suo Libro degli Atti, e principalmente la Vita di San Paolo, che l'accompagna ne' suoi viaggi; mà non ne parla, che sin al tempo, ch' uscì dalla sua prima prigione di Roma. Gli Storici Ecclesiastici c' insegnano, che gli Appostoli si separorno nove anni dopo la Passione di Gesù Cristo per andare in Paesi diversi ad annonciare l'Evangelo. S. Paolo medesimo Rom. 10. dice ch' il suono dell'Evangelo annonciato dagli Appostoli era di già sparso per tutta la Terra, e che la loro parola era stata ascoltata sin all' estremità della Terra, & Colos. 1. assicura, che l' Evangelo era predicato à tutte le Creature, ch'erano sotto il Cielo. S. Pietro, S. Paolo, S. Giacomo, S. Gio:, S. Matteo, e S. Giuda hanno scritto; gl' altri non hanno insegnato, che colla viva voce. Noi abbiamo due Epistole di S. Pietro, quattordeci di S. Paolo, una di San Giacomo, trè di S. Giovanni col suo Vangelo, e la sua Apocalisse. L' Evangelo di S. Matteo, ed una Epistola di San Giuda. Le loro tradizioni sono state conservate nella Chiesa Cattolica, come S. Paolo l' ordina al suo riguardo. Thessalon. c. 2. con queste parole. Custodite le Tradizioni, che voi avete appreso siano per li miei discorsi, e per le mie lettere. Tutti gli Appostoli hanno finito la loro Vita col Martirio, eccettuato S. Gio. Evangelista, che qualcuno crede, ancora vivente, per comparire con Enoch, & Elia nel Regno d'Anticristo.

CRONOLOGIA DE' VANGELISTI.

SOno chiamati Evangelisti quelli, ch' annonciorno l' Evangelo a' Popoli, essendo stati scielti dagli Appostoli per questa fonzione, che non potevano essi pubblicare per tutto il Mondo. Tale è stato Filippo, che dopo l'essere stato fatto Diacono della Chiesa di Gerusalemme, fù anco stabilito Evangelista, essendo così nominato negli Atti degli Appostoli. c. 21. Tale è stato Timoteo, che S. Paolo esorta *al 4. Cap. della 2. Epist.* ch'egli scrisse, di fare l' opera d' un Evangelista; e tale è stato Tito, à cui S. Paolo dice, che l' hà lasciato in Creta per stabilirvi Pastori di Città in Città. Tali in fine sono stati S. Luca, S. Marco, Sylas, o Sylverino, Sosthene, Tychico, ed altri, che seguivano S. Paolo, e l' assistevano per servire all' edificazione delle Chiese. Questi sono que' Vangelisti, che S. Paolo al 4. dell'Epist. agli Efesi, mette dopo gli Appostoli, e li Profeti; ma dà il loro il luogo avanti li Pastori, e Dottori, e questi sono quelli, che Teodoretto nomina molto a proposito Appostoli del secondo rango. Non erano attaccati ad un Grege particolare, come i Vescovi, o Pastori ordinarj; mà andavano da per tutto, dove erano mandati dagli Appostoli; e ritornavano verso loro, quando avevano accompito il proprio impiego; di modo che questa Carica straordinaria di Vangelista hà cessato con quella degli Appostoli. Mà il nome di Vangelista è particolarmente applicato a' quattro Santi Personaggi, che Dio hà scielti per scrivere la Storia di Nostro Signore Gesù Cristo, che sono S. Matteo, S. Marco, S. Luca, e S. Giovanni.

S. Matteo scrisse il primo Vangelo in Ebreo, o Siriaco, come ci viene testimoniato da S. Ireneo, S. Anastasio, S. Agostino, Eusebio, e da altri. S. Girolamo crede, che fosse stato pregato scriverli dagli Ebrei, c'avevano allora abbracciato la Fede Cristiana: e S. Epifanio registra, che ciò fù per ordine particolare degli Appostoli. Credesi anco che scrivesse nell'anno 39. dell' Era Cristiana. S. Marco secòdo l'opinione la più comune degli antichi Padri scrisse il suo Vangelo in Roma alle preghiere de' Cristiani di questa Chiesa, sopra ciò, c' aveva da S. Pietro inteso. Eusebio sostiene, ch' intraprese questo studio nel 3. anno dell'Imperatore Claudio, cioè a dire nel 43. di Cristo. S. Luca estese il suo Vangelo verso l' anno 56. rapportando, come lui medesimo ci documenta, ciò ch' intese da quegli stessi che ne furono Testimonj. S. Giovanni ritornato dall' Isola di Patmos, espose il suo Vangelo alla sollecitudine de' Vescovi contro gl'errori d' Ebione, e di Carinto, che sostenevano, che Gesù Cristo non era, ch' Uomo. Per meglio intendere la Cronologia di questi fatti leggasi il Libro di S. Agostino della Concordia degli Vangelisti, S. Ireneo, S. Girolamo, S. Epifanio, ed Eusebio. Devesi anche riflettere, che nello stabilimento della Chiesa gli Eretici pubblicarono diversi Vangelj alterati da' Nazarei, dagli Ebionisti, Cerintj, e Carpocraziani.

I Greci attribuiscono il nome de' Vangelj al loro Libro nel quale sono questi compresi secondo l'ordine del loro Calendario, e del loro Anno Ecclesiastico. Il primo de' Vangeli, che leggono nelle loro Chiese è quello di S. Giovanni, che sempre continuano, eccettuati in tre giorni, nè quali pigliano un altro Vangelo, principiando questa lettura la Domenica di Pasqua, leggendo in questo giorno *In principio erat Verbum*. Cominciano poi nel giorno dopo della Pentecoste l' Vangelo di S. Matteo, che continuano alla riserva di qualche giorno, nel quale pigliano un altro Vangelo. Di ciò ne viene prolissamente trattato da Allazio nella sua prima Disertazione de' Libri Ecclesiastici, che sono in uso tra' Greci, al quale si rimettono quelli, che non saranno bastantemente contenti di tali contezze in questo proposito.

CRONOLOGIA DE' DISCEPOLI DI GESU' CRISTO.

DOpo li XII. Appostoli furono eletti dal Signore LXXII. Discepoli, che mandò a due, a due a predicare, come leggesi in S. Luca al cap. 10. in ogni Città, e Luogo per dove essi era per andare, avvisandoli di ciò, che far dovevano. Quanto al numero di essi, molti sostengono, che fossero Settanta. E' questione molto agitata però se fossero LXX. o LXXII. Gl' Antichi come Taziano, Amonio, Epifanio, Agostino, San Clemente, e Beda, ne contano LXXII. e S. Geronimo, il quale mandò con i trè volumi degl'Evangeli, più emendato anco quello di S. Luca, ne pone pure LXXII. e tanti senza dubbio furono questi, perche sei per ogni Tribù, furono gl'Interpreti mandati dà Eleazaro Pontefice a Tolomeo Rè per tradurre la Divina Scrittura in Greco. Non ostante fù costume chiamarli per brevità di LXX. siccome appreso i Romani il Colleggio di 150. Giudici dicevasi *Collegium Centum Virorum*, elegendosi tre per ciascuna Tribù. Così è avvenuto de' Discepoli di Cristo, i quali ch' essendo settantadue si dicono settanta LXX. come parliamo altrove, trattando del Concilio Senedrim degl' Anziani, o Seniori Ebrei, che Moisè per ordine Divino n' elesse LXXII. Così ponendo Eldad, e Medad. Panigarola nel Comento al 1. Tomo degli Annali del Baronio An. 33. Vengono poi riferiti i Nomi de' suderti Discepoli; ma senza fondamento, dà alcuni, come da Doroteo, il quale numera frà essi un certo Cesare, di cui fà menzione S. Paolo 1. *Philipp. c. 4.* in quelle parole, *Salutant vos omnes Sancti, maximè autem qui de Domo Cæsaris sunt*, come se l' Appostolo parlasse di qualche privato, e non dell'Imperatore, il di cui titolo di Cesare niuno poteva avere per nome, se non era l' eletto futuro Imperatore. S. Epifanio numera frà di essi Mattia, Marco, Luca, Giusto, Barnaba, Appelle, Rufo Negro, ed i sette primi Diaconi Stefano, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone', Parmeva, e Niccolò. Eusebio nel *lib. 1. à c. 12.* della Storia Ecclesiastica afferma di non aver potuto trovare intiero il Catalogo loro non ostante, che molto s' affaticasse. Ne riferisce nondimeno alcuni, e sostiene Cefa, diverso da Pietro, Mattia, e Taddeo, e si crede anche Anania, Papia antico Teologo. Vi conta Aristione, e Gio: diverso dall' Evangelista. Dice il sodetto Panigarola essere impossibile il poter si ritrovare il nome di tutti, poiche con loro vi erano mischiati li Discepoli di S. Paolo, e di S. Pietro, e pure vi è tanta differenza, che per distinguere Jasone, uno delli LXXII. S. Lucca, negl' Atti al c. 25. lo nominò *Antiquum Discipulum*. Di tanto più che quando andorono al Monte de terminati dal Signore nel salire al Cielo ad adorar, erano più di 500. con altri fedeli. E quando fù lapidato S. Stefano tutti fuggirono dagl' Appostoli fuori di Gerusalemme, & andarono a predicare l' Evangelio in diversi luoghi à Giudei. Indi si augumentò molto il numero di essi, come si dice negl'Atti al cap. 6. *Multiplicabatur numerus Discipulorum valdè: multa enim Turba Sacerdotum obediebant fidei*, quali poi fù tutto grande, che fecero nel Mondo, S. Atanasio chiamò semenza del Celeste Seminatore. Nell'anno 35. fra Discepoli di Gesù Cristo fù S. Luca, che scrisse l' Evangelio, e S. Marco istruito da S. Pietro scrisse l' Evangelio dieci anni dopo, che fù al Redentore asceso al Cielo; mà S. Luca lo scrisse quindeci anni dopo, S. Gio. trentadue anni, e S. Matteo lo scrisse 8. anni dopo. Benchè Beda nell' Omilia in Giovanni sopra quelle parole *Hic est Discipulus ille &c.* dice che S. Gio: scrivè de 65. anni dopo il suo Evangelio, e che riveduti gli altri trè Vangelj v' aggiunse ciò ch' hanno quelli tralasciato, e per ciò fù più prolisso. *Jo: Echium de Eccl. & ejus auth. propos. p. 11.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

In Antiochia si scrive da S. Luca negl'atti del Capit. 11 che furono la prima volta nominati li Discepoli di Cristo, il quale ci fece sapere per la penna di S. Gio: al c. 3. che in questo conosceranno tutti Noi esser suoi Discepoli, se ci amaremo l'un l'altro, *in hoc cognoscent omnes, quia Discipuli mei estis, si dilectionem habueritis invicem*. E nel cap. 8. *Si manseritis*, dice *in Sermone meo, verè Discipuli mei eritis*, e conoscerete la Verità, e la Verità vi libererà. Così nel cap. 13. In verità vi dico, che non si trova Servo maggiore del suo Signore, nè Apostolo maggiore di quello, che lo mandò, e se saprete queste cose, beati sarete, se le farete. Non è Discepolo sopra del suo Maestro, ne Servo sopra del suo Signore, basta al Discepolo, scrive San Matteo al capitolo 10. Se sia come il suo Maestro, & al Servo come il suo Padrone, e ciò sia detto in quanto al sapersi bene ordinare nelle proprie azzioni con detti esempj. Sentiamo ora come ci esforta il Signore nel sopportare le cose avverse, e le persecuzioni. *Mementote* Idem c. 15. *Sermonis mei, quem ego dixi vobis*. Non è Servo maggiore del suo Signore: s'anno perseguitato me, perseguiteranno ancor voi, se anno osservato il mio parlare, osserveranno anche il vostro: E nel capitolo 17. Il Mondo l'ebbe in odio, perche non sono del Mondo, si come io non sono del Mondo; ondè prega il suo Eterno Padre non che li levi dal Mondo; Mà che li preservi dal male, acciò siano uno, siccome è egli col suo Celeste Padre. Iudi ci fà dire per San Luca nel capit. 14. Se alcuno viene da me, e non odia il suo Padre, la Madre, la Moglie, & i Figli, & i Fratelli, e le Sorelle, e di più anche l'Anima sua, questo dichiara di non poter essere suo Discepolo. Così dunque ogn' uno di voi, che non rinonzia à tutte le cose, che possiede, dice, che non può essere suo Discepolo. E nel capitolo 6. Ogn' uno sarà perfetto, se imiterà le vestigie del suo Maestro, non curandosi di voler fare più di lui, poichè dice S. Matteo cap. 10. *Non est Discipulus super Magistrum. Perfectus autem erit si sit sicut Magister ejus*. Luca 6. potendo in tal caso sperare d'essere pienamente rimunerato, pregando per loro à tale effetto. *Ego*, Giovanni 27. *Pro eis rogo, non prò Mundo rogo, sed prò his quos dedisti mihi*. Padre Santo conserva questi miei Discepoli, che mi avete dati, e fate che siano tutti uniti in Carità, e siano una cosa, siccome e noi, quelli, che voi mi avete dati, io li hò custoditi, non essendone perito alcuno, dal figlio della perdizione in fuori. Poichè siccome, voi mi havete mandato nel Mondo, così io hò mandato loro per il Mondo, e per essi io santifico me stesso, acciò & essi restino santificati nella Verità, pregando anche per quelli, che faranno credere in me mediante le loro parole. E per tanto mio Eterno Padre io voglio, che dove sono io, siano ancor loro meco, acciò vedino la chiarezza datami.

Il Riccioli citando per Autori S. Ippolito, Doroteo, Papias, Eusebio, ed altri, fà la seguente enumerazione de' Discepoli di Gesù Cristo, fondata però sopra conjetture; ma contrastate dal Baronio nell' Anno 33. de' suoi annali.

1 S. Agabo Profeta, mentovato negli Atti degli Appostoli *cap.* 21.
2 S. Alessandro, Figliuolo di Simone Cireneo, che fù Vescovo d'Avignone. *Marc.c.* 15.
3 S. Ammao, del cui S. Ambrogio fà menzione nel *cap.* 24. *di 1. Luca.*
4 S. Ampliato Vescovo d'Odosso.
5 Sant' Annania, che battezzò Saule, detto dopo San Paolo.
6 S. Andronico Vescovo di Panonia. *ad Rom.* 16.
7 S. Antipa, *Apocal.* 2.
8 S. Apelle Vescovo di Smirne. *Rom.*16.
9 S. Archippo. *Ad Colossen.*4.
10 Sant' Aristarco Vescovo d' Apamea, poi di Tessalonica. *Actor.* 27.
11 S. Aristobulo Vescovo di Bretagna. *Rom.* 16.
12 S. Aristione Vescovo di Salamina.
13 S. Artima, *ad Tit.*3.
14 S. Asinerito Vescovo d'Ircania.
15 S. Barnaba, detto anche Giuseppe. *Act.*4.
16 S. Barsimeo, a cui Gesù Cristo restituì la vista.
17 San Carpo Vescovo di Beroc nella Macedonia, 2. *ad Timot.* 4.
18 S. Caifà Vescovo di Cania.
19 S. Cesare Vescovo di Durazzo.
20 S. Clemente Vescovo di Sardico.
21 S. Cleofa, *Luc.*24.
22 S. Crescenzio Vescovo di Vienna nel Delfinato. 2. *Timot.*
23 S. Epafra Vescovo Colossense. *Ad Colossens.*1.
24 S. Epafrodito, Vescovo di Filippi. *Ad Philipp.*2.
25 S. Evodio, successore di S. Pietro in Antiochia.
26 S. Erasto Vescovo di Paneade, poi di Fillippi. *Act.* 19. & 2. *ad Tim.* 4.
27 S. Ermete Vescovo nella Dalmazia *Rom.* 16.
28 S. Ermete Vescovo di Filipopoli in Tracia.
29 Sant' Erodione Vescovo di Patrasso, e dopo di Tarso in Cilicia.
30 S. Giasone, *Act.*17.
31 S. Giovanni il Vecchio, che S. Gio: Evangelista fece Vescovo di Efeso. *Hieronym. in Script. Eccl.*
32 S. Gio: Marco, *Act.* 14. e 15.
33 S. Gesù il Giusto, *Colon.* c. 4.
34 S. Ignazio Vescovo d' Antiochia dopo S. Evadio:
35 S. Gioseppe d'Arimatea nella Gran Bretagna.
36 S. Gioseppe il Giusto, Compagno di S. Mattia, fù Vescovo d' Eleutropoli, poi di Gerusalemme. *Act.* 1.
37 S. Giuda, soprannominato Barsabas. *Act.*16.
38 S. Giunia Vescovo d'Apamea. *Rom.*16.
39 S. Lazaro Fratello di Santa Matia Maddalena, Vescovo di Marsiglia.
40 S. Lucio Vescovo di Cirene. *Act.* 13.
41 S. Lucio Vescovo di Lodicea, e poi d'Olimpiade.
42 S. Manachen. *Act.* 13.
43 S. Marco Evangelista.
44 S. Marco Cugino di S. Barnabà Vescovo di Apolloniade. *Act.* 12. e 2. *ad Timoth.* 4.
45 S. Marziale Vescovo di Limoges, dicesi che questo è quel Giovane, del cui è parlato nel cap. 6. di S. Gio: c' haveva i cinque Pani, e due Pesci, che Gesù Cristo multiplicò.
46 S. Mattia fù prima Discepolo, e poi eletto Appostolo.
47 S. Massimino Vescovo d'Aisso in Provenza.
48 S. Mnason Vescovo di Tarses. *Act.* 31
49 S. Narciso Vescovo di Patrasso.
50 S. Natarael Vescovo di Bourges. *Gio.*1.
51 S. Patrobo Vescovo di Napoli. *Rom.* 16.
52 S. Filologo, Vescovo di Sinope nella Paflagonia.
53 S. Flegone Vescovo di Marathon nell'Attica.
54 S. Prisco Vescovo di Colofone, poi di Capua.
55 S. Quarto Vescovo di Berito. *Rom.*16
56 S. Rufo Fratello d' Alessandro, *Marc.*15.
57 S. Rufo Vescovo di Thebes. *Rom.*16.
58 S. Sidonio, o Celidonio, ch'era il cieco nato dell' Evangelo, Vescovo d'Aise in Provenza dopo S. Massimino.
59 S. Siles Vescovo di Corinto. *Act.*16.
60 S. Simeone Figliuolo di Clephas III. Vescovo di Gerusalemme.
61 S. Simeone il Leproso, avanti Farisèo.
62 San Simeone Il Negro Vescovo di Bostra in Arabia. *Act.* 13.
63 S. Sosipatro, Vescovo d' Iconio. *Act.*10. & *Rom.*16.
64 S. Strachis Vescovo Bisantino.
65 S. Silvano Vescovo di Tessalonica 2. *ad Tessal.*
66 S. Terzo Vescovo d' Iconio. *Rom.* 16.
67 S. Tadeo, altro che l'Appostolo.
68 S. Urbano Vescovo di Macedonia.
69 S. Zacheo Vescovo di Cesarea in Palest. *Luc.* 19.
70 S. Zena Vescovo di Diospoli in Palestina *ad Tit.*3.

Eusebio nomina ancora Sothene, e S. Epifanio regnante Stefano, Giusto, Nicanore, Niccolao, Negro, Parmenas, Filippo, Prechore, e Timone. *Eusebio* Ist. l. 1. c. 12. *Papias* apud Euseb. lib. 3. c. 33. *Baronio* ann. 33. *Riccioli* Tom. 3.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DE' CARDINALI.

HA quest' eccelsa, e regia Dignità, Ecclesiastica, la più antica, e venerabile dopo quella del Papa la sua etimologia dalla voce latina *Cardinalis*, che significa *Principale*, nel qual senso chiamano *Venti Cardinales* i quattro Venti principali: *Princeps Cardinalis*, un Principe di molta considerazione, *Missa Cardinalis, & Altare Cardinale*, una Messa Grande, e l'Altar maggiore. Tale fù anche il nome, ch' attribuivasi à certi primarj Offiziali dell'Imperatore Teodosio, com' a' Generali delle Armate; a' Prefetti del Pretorio in Asia; al Prefetto, o Governatore dell' Africa, perche occupavano le cariche più cospicue dell'Impero. A riguardo de' Cardinali della Chiesa Romana, eccone l' origine. S'attrovavano due sorti di Chiese nella Città, l'una erano come sono le Parocchie d' oggi giorno, che si nominavano *Titoli*; le altre erano Ospitali per i Poveri, che si chiamavano *Diaconie*. I Titoli, o Parocchie erano servite da' Preti, e le Diaconie governate da' Diaconi. Se vi erano altre Cappelle nella Città, le chiamavano *Oratorj*, ove solo celebravano la Messa, senza amministrarvi i Sacramenti; i Cappellani de' quali nominavansi *Preti Locali*, cioè dire Preti d' un luogo particolare. Per dare poi una maggior differenza, tra queste Chiese, furono chiamate le Parocchie *Cardinales*, o *Titoli* Cardinali, ed i Preti, che vi celebravano l' Offizio Divino, ed aministravano i Sagramenti, si dissero parimenti *Cardinali*. Fù ciò particolarmente usato in Roma, ove detti Cardinali accompagnavano il Papa nel tempo della celebrazione della Messa, e nelle Processioni; perciò Leone IV. li nominò *Presbyteri sui Cardinis* nel Concilio convocato in Roma nell' 853. I Diaconi, che governavano le Diaconie, ebbero parimenti il Titolo di Cardinali; o perche erano i principali Diaconi, o perche assistevano co' Preti Cardinali allorche il Papa celebrava. La più illustre fonzione de' Cardinali Romani, era d' entrare nel Consiglio del Papa, e ne' Sinodi, e di dare il loro Voto circa gli affari Ecclesiastici. Ordinariamente dal rango di questi eleggevasi il Sommo Pontefice, e di rado da quello de' Vescovi: il che poi non fù posto in pratica. Notasi nella Storia Ecclesiastica, che Papa Stefano III. eletto nell' 896. fece disumare Formoso suo Precessore, di cui abolì tutte le Determinazioni c'aveva fatto, allegando, che Formoso era stato creato Papa contro la disposizione de' Santi Decreti, nel tempo ch' era Vescovo d' Ostia. Questi Cardinali ancora avevano il maggior potere nell'elezione del Papa: ed in fine tutta l' autorità d' eleggere il Sovrano Pontefice è stata ristretta *in essi soli dopo il Concilio* celebrato in Roma nel 1059. sotto Niccolò II. Nel progresso del tempo il nome di Cardinale, ch' era comune à tutt'i Preti titolari, o Curati, fù solamente attribuito à quelli di Roma, e susseguentemente à VII. Vescovi de' contorni di Roma. Tutti questi Cardinali, furono distribuiti sotto cinque Chiese Patriarcali, cioè di S. Gio: Laterano, di S. Maria Maggiore, di S. Pietro del Vaticano, di S. Paolo, e di S. Lorenzo. La Chiesa di S. Gio: Laterano aveva VII. Cardinali Vescovi, chiamati Colateralli, o Edomadari, perch' erano assistenti al Papa, e facevano nella di lui vece l' Offizio Divino, ciascuno nel giro della sua Settimana. Sono quest' i Vescovi d' Ostia, di Porto, di Silva Candida, o S. Rufina, d' Albano, della Sabina, di Frascati, e di Palestina. Il Vescovo di S. Rufina è oggidì quello di Porto. La Chiesa di S. Maria Maggiore aveva parimenti VII. Cardinali Preti, cioè i Cardinali di S. Filippo, e di S. Giacomo, di S. Ciriaco, di S. Eusebio, di S. Prudenziana, di S. Vitale, de' Ss. Pietro, e Marcellino, e di S. Clemente. La Chiesa Patriarcale di S. Pietro aveva i Cardinali Preti di S. Maria di là dal Tevere, di S. Crisostomo, di S. Cecilia, di S. Anastasia, di S. Lorenzo in Damaso, di S. Marco, e de' Santi Martino, e Silvestro. La Chiesa di S. Paolo i Cardinali, di Santa Sabina, di S. Prisca, di S. Balbina, de' Santi Nereo, ed Achilleo, di S. Sisto, di S. Marcello, e di S. Susana. La Chiesa Patriarcale di S. Lorenzo fuori delle Mura, aveva VII. Cardinali, quelli di S. Prassed, di S. Pietro in Vincola, di S. Lorenzo in Lincina, de' Ss. Gio: e Paolo, de' Santi IV. Coronati, di S. Stefano in Monte Celio; e di S. Quirico. Baronio riferisce nel 1057. un Rituale, o Ceremoniale, estratto dalla Biblioteca Vaticana, che contiene la numerazione di questi Cardinali.

Continuò questa distribuzione per 1000. anni sin'al 1124. che fù quello del Pontificato d' Onorio II. nel qual cessò il costume d' eleggere i Cardinali successori a' Defonti. Ondè si ridusse il Sagro Colleggio a due soli Cardinali Preti, come accadde nella morte d' Alessandro, ed Urbano IV. nel qual tempo i Titoli si governavano dal loro Arciprete, e Canonici, overo erano raccomandati aqualche Cardinale de' soprauventi, sotto Innocenzo II. furono 53. i Cardinali. Nel Pontificato di Celestino 40. poi di 35. indi di 30. di 25. di 20. e di 15. e si restrinse al numero di dieci soli Cardinali, tra Preti, e Diaconi. Anzi nella Creazione di Niccolò III. nel 1277. vi furono 4. soli Preti, & altrettanti Diaconi, che fù il minor numero, col quale si fosse fatta l' elezione de' Papi. Indi crebbe il numero de' Cardinali a 15. poi a 20. come successe sotto Bonifazio VIII. creato nel 1294. non arrivorno però mai al numero di 30. se non nel Pontificato di Sisto IV. creato nel 1471. il quale oltre l' avere rimessi li 28. titoli antichi, cui aggiunse quello di S. Niccolò. Questo numero fù mantenuto da Alessandro VI. che fù assunto al Pontificato nel 1492. del quale si contorno nel Sacro Collegio cinquanta, e più Cardinali trà Preti, Diaconi, e Vescovi. Leone X. nel Concistoro di 26. Giugno 1517. trattò col Sagro Collegio di creare 27. Cardinali. Ma avendogli i medesimi risposto, ch'allora ne poteva creare 15. o 16. e gli altri per Bolla da pubblicarsi á benaplacito del Sommo Pontefice, egli principiò a nominarne alcuni; poi improvisamente sospese la Creazione, e la differì ad un altro Concistoro: imponendo trattanto a tutti sotto pena di Scomunica il silenzio. Si crearono indi li 1. Luglio dello stesso anno 31. Cardinali. In questa Promozione diede il Titolo di Prete ad undici Chiese; e fù il primo Papa, che sorpassasse il numero di 53. essendosi contati nel di lui Pontificato 65. Cardinali viventi nel medesimo tempo. I Titoli che accrebbe furono questi. 1. S. Matteo in Merulana, titolo che già era suppresso. 2. S. Gio: a Porta Latina. 3. S. Cesareo. 4. S. Agnese. 5. Sant' Apollinare. 6. S. Lorenzo in Panisperna. 7. S. Silvestro in Capite 8. S. Tommaso in Parione. 9. S. Pancrazio. 10. S. Bartolomeo. 11. S. Maria in Ara-Cœli, e 12. S. Onofrio, che dichiarò Diaconia, ridotta poi in Titolo di Prete da Sisto V. Nel 1553. Giulio III. vi aggiunse i trè altri Titoli de' Preti Cardinali di S. Maria in Via, S. Barbara, e S. Simeone Profetta, i quali due ultimi Titoli furono poi suppressi. Paolo IV. nel 1558. vi accrebbe il Titolo di S. Maria sopra Minerva, che diede al Cardinale Alessandrino, che fù poi Pio V. Nel 1565. Pio IV. vi aggiunse il Titolo di S. Maria degli Angeli, che fù conferito al Cardinale Angelo Sorbellone suo Cugino. Pio V. nel 1567. accrebbe i due Titoli di S. Girolamo de' Schiavoni, e quello di S. Eufemia, ora suppresso.

Summano 74. tutti li detti Titoli da' Pontefici in varj tempi istituiti. Da questi se leviamo le quattro Diaconie, già molto prima distatte di S. Lucia in Settitolio, di Ss. Sergio, e Bacco, di San Niccolò trà le Immagini, e di S. Eufemia nel Vico Patrizio, rimangono appunto LXX. secondo la Costituzione del nostro Gran Sisto V. ad imitazione de LXX. Savj, eletti da Mosè per il governo del Popolo d'Israele secondo il comandamento di Dio.

Perche poi 70. soli siano i Cardinali, e i Titoli di essi con i Vescovadi, e Diaconie siano 71. avviene perche fù unito il Titolo di S. Lorenzo in Damaso al Cardinale Vice-Cancellier Vescovo, o Diacono, ch' egli è la 34. Costituzione di Clemente VIII. Così ristorando da' fondamenti Clemente VIII. la Chiesa antichissima di S. Cesareo, detto al Palazzo, l'onorò del Titolo Cardinalizio, levato a S. Vitale, che minacciava ruina, detto anticamente il titolo di Vestina. Altre [illegible] aggiunzioni sono seguite ne' medesimi titoli, e Diaconie, senza però mai essersi accresciuto, ne mutato il numero ne degli uni, ne degli altri, com' è successo di S. Carlo al Corso, dato da Urbano VIII. in Titolo per una sol volta al Cardinale Scaglia, come leggiamo in Ciacconio. Ed Innocenzo X. quello di S. Agnese in Piazza Navona, trasferito a S. Agnese fuori di Porta Pia. Di S. Salvatore in Lauro sotto Clemente IX. nella Chiesa di S. Bernardo de' Monaci Cistercensi Riformati di S. Bernardo alle Terme, dalla quale il primo Titolare fù il Cardinale Gio. Bona. Così nelle Diaconie di S. Maria Nuova, trasferita sotto Clemente X. alla Chiesa di S. Maria della Scala in Trastevere de' Carmelitani Scalzi. Tra' quali connumerati insieme i Vescovadi, i Titoli, e le Diaconie, formano il numero presente di 70. Cardinali, che solo nulladimeno 70. soli, per l' unione di San Lorenzo in Damaso ad altro, o Chiesa, o Titolo, o Diaconia, con le quali viene unito. Per fine aggiungiamo ch' Innocenzo IV. diede a' Cardinali il Cappello rosso nel Concilio di Lion, celebrato nel 1243. Paolo II. nel 1464. li concesse l' Abito rosso. Gregorio XIV. diede parimente la Beretta rossa a Cardinali Regolari, che non portavano allora, ch' il Cappello. Urbano VIII. accordò a Cardinali il titolo d' Eminenza, mentre per l'avvanti non avevano che quello d' Illustrissimo. Della suprema Dignità Cardinalizia, de' diversi Titoli de' Cardinali, e della Vita d' ogn' uno di loro tratteremo col nostro solito ordine Alfabetico nell' VIII. Tomo della nostra Biblioteca, già del tutto disposto. Ora solo si contentiamo dare la Cronologia de' medesimi Cardinali, correggendo, ed aggiungendo molte particolarità ommesse nella Cronologia de' Cardinali precedentemente stampata in Tomo separato.

*LA Tavola Cronologica de' Cardinali, che segue è divisa in XI. Colonnette. La I. dimostra l'ordine Cronologico de' Cardinali secondo la loro Promozione. La II. il loro proprio Nome, con la specificazione di chi fù Santo, Beato, o Martire colle lettere abbreviate S.B.M. Li segnati con §. sono i Pseudo-Cardinali, coll' Asterismo * i Antipapi, con §. insieme, Pseudo-Cardinali, fatti poi Antipapi. Gli espressi con carattere Corsivo, quelli che furono veri, e legittimi Pontefici. La III. Colonna dimostra la Famiglia da cui uscirono; e dove non l'anno per l'oscurità de' tempi, ove luogo si posto il nome del loro Padre, segnato coll' Asterismo * La IV. Colonna manifesta la loro Patria, in mancanza di questa la Provincia, e non avendosi ne l'una, ne l'altra, almeno la Nazione. La V. indica l'Anno, il Mese, & il Giorno della Promozione. La VI. da quel Pontefice furono promossi, restando segnati coll' Asterismo * que' Pontefici sotto quali ha notizia, che vivessero que' Cardinali; ma non certezza che fussero sue Creature, e li Antipapi colle lettere abbreviate. La VII. Colonna dimostra la An. ado Loro Nome. La VII. spiega il Titolo da essi ottenuto; ma ottandosi questo de' Cardinali, è però variabile. L' VIII. quando furono detti Papi, o Antipapi. La IX. spiega il Nome assunto nel Pontificato, o Antipapato. La X. quando morirono. E l' [illegible] ove sono sepolti.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODER

I. Num. de' Cardinali	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da quale Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
1	S. Marco				S. Pietro	Velc. Aleis.			63. Apr. 15	Ducale di Ven.
2	S. Lino M.	Mauri *	Volterra		S. Pietro	Vescovo	68. Giu 30	Lino	79. Set. 23	Vaticano
3	S. Cleto M.	Emiliano *	Vico Patr.		S. Pietro	Vescovo	79. Sett. 24	Cleto	92. Apr. 26	Vaticano
4	S. Clemente M.	Faustino *	Roma		S. Pietro	Vescovo	92. Ma. 12	Clemente I.	100. Nov 23	Roma S. Clemente
5	S. Anacleto M.	Antioco *	Atene		S. Pietro		100. Dec. 16	Anacleto I.	110. Lug. 13	Vaticano

Sant'Evaristo, Successore di S. Anacleto, stabilì il Titolo a' Cardinali, ch'allora solo si chiamavano Presbyteri S. Romanæ Ecclesiæ

6	S. Sisto M	Pastore	Roma			Prete	138. No. 12	Sisto I.	139 Apr. 6	Vaticano
7	S. Telesforo		Turia			Prete	139. Apr. 9	Telesforo	150. Gen. 5	Vaticano
8	S. Igino M.	Filosofo *	Atene		Sisto I. *	Prete	152. Gen. 13	Igino	154. Gen. 11	Vaticano

S. Igino distinse la Seria de' Cardinali in Preti, e Diaconi. Questi ultimi furono VII., sin al tempo di S. Evaristo, à somiglianza de' VII. Curatori di Roma, fatti dagli Imperatori, ed avevano sotto di loro ciascheduno di essi due Regioni, delle quali si chiamavano Diaconi Regionarj; ma nel decorso del tempo hanno accresciuto il loro numero fino à xix. sotto Pio IV. & al presente sono ristretti al numero di xiv.

9	S. Pio M.	Ruffino *	Aquileja			Prete	194. Gen. 15	Pio I.	155. Lug. 11	Vaticano
10	S. Aniceto M.	Giovanni *	Soria			Prete	165. Lug. 25	Aniceto	175. Apr. 17	Fal. D. d' Attempi
11	S. Concordio M.	Concordio *	Frondi		S. Pio I.	Prete	175. Ma. 15	Concordo	182. Apr. 225	S. Sisto, Via Appia
12	S. Abondio M.	Abondio *	Nicopoli		S. Pio I.	Prete	182. Ma. 14	Abondio	194. Mag. 2	Vaticano
13	S. Fabiano M.	Fabio *	Roma			Prete	138. Gen. 17	Fabiano	253. Gen. 20	Cimitero Callisto
14	S. Cornelio M.	Cornelio	Roma			Prete	254. Apr. 30	Cornelio	256. Set. 14	Cimitero Callisto
15	Novaziano *		Roma		S. Fabio *	Perte	254.	Antipapa		
16	Trosimo		Roma		S. Cornelio *	Prete				
17	Massimo				S. Cornelio *	Prete				
18	Massimo				S. Cornelio *	Prete				
19	Sidonio				S. Cornelio *	Prete				
20	Celerino				S. Cornelio *	Prete				
21	S. Stefano M.	Giulio *	Roma		S. Cornelio	Archidiac.	258. Apr. 6	Stefano I.	260. Ago. 2	Cimit. Pretestato
22	S. Dionisio		Grecia			Prete	261. Sett. 10	Dionisio	272. Dec. 26	Cimit. Callisto
23	S. Lorenzo M.		Osca di Sp.		S. Sisto I.	Archidiac.			261. Ago. 10	Roma extrà mur.
24	S. Marcello M.	Benedetto *	Roma				354 Nov. 21	Marcello I.	310. Gen. 16	S. Marcello

S. Marcello determinò il numero de' Titoli Cardinalizj fino à xxv. quali à tempo di Zosimo crebbero a 28., e fino a Sisto IV. solo in numero di trenta perseverarono, benche sotto lo stesso Titolo più volte si promovessero due Cardinali. Similmente solo in tempo di S. Marcello: si vede negli antichi monumenti il nome di Cardinale, quale è posteriore all'offizio incominciato fino da tempi di S. Pietro; & è preso dal sopra nome di Cardinarj, che in que' tempi si dava a' Pretori dell' Asia per onorevolezza. Altre però opinioni si trovano.

25	S. Melchiade M.		Africa				312. Ott. 10	Melchiade	315. Dec. 10	Cimit. Callisto
26	S. Silvestro	Rufino *	Roma		S. Marcellino		315. Dec. 28	Silvestro I.	335. Dec. 31	Cimit. Priscilla
27	S. Marco	Priscio *	Roma		S. Lucina	Diacono	330. Gen. 20	Marco	336. Ott. 7	Cimit. Balbina
28	S. Giulio	Rustico *	Roma		S. Silvestro I.	Diacono	336. Ott. 26	Giulio I.	352. Apr. 12	Cimit. Calepodio
29	S. Liberio	Savelli	Roma		S. Silvestro I.	Diacono	352. Mag. 5	Liberio	367. Set. 24	Cimit. Priscilla
30	S. Felice M.*	Anastasio *	Roma		S. Liberio	Diacono	355.	Antipapa	358.	Padoa nel Sã.
31	S. Damaso	Antonio *	Portogallo			Prete	367. Sett. 25.	Damaso I.	389. Dec. 11	S. Lor. in Dam.
32	S. Gerolamo	Eusebio *	Dalmaz.		S. Damaso I.	S. Anast. ad P.			Set. 30	S. Pietro
33	Urficino		Roma		S. Felice I. *	Diacono		Antipapa		
34	S. Siricio	Tiburzio *	Roma			S. Pud. T. P.	385. Gen. 12	Sivicio	398. Feb. 22	Cimit. Priscillæ
35	S. Anastasio	Massimo *	Roma			Prete	398. Mar. 24	Anastasio I.	402. Apr. 27	Cim. Ost. Pilcat.
36	S. Innocenzo	Innocenzo *	Albano			Diacono	402. Mag. 8	Innocenzo I.	417. Lug. 28	S. Mar. ad Sel. I. M.
37	S. Zosimo	Abramo *	Calabria		S. Innoc. I. *		417. Ago. 20	Zosimo I.	418. Dec. 26	S. Lor. extrà Mu.
38	S. Bonifazio	Giocondo *	Roma				418. Dec. 28	Bonifazio I.	423. Ott. 25	Cimit. S. Felici.
39	S. Celestino	Prisco *	Roma			Diacono	423. Nov. 3	Celestino I.	432. Apr. 6	S. Prass. in Rom.
40	S. Sisto	Sisto *	Roma			Prete	432. Apr. 28	Sisto III.	441. Mar. 30	S. Lor. extrà Mur.
41	S. Leone	Guenziano *	Toscana			Archid.	441. Mag. 12	Leon Magno I.	461. Apr. 11	S. Piet. nel Vati.
42	S. Ilario	Crispino	Cagliari	382			461. Apr. 29	Ilario.	467. Ago. 72	S. Lor. in Dam.
43	S. Felice	Anizia	Roma			ss. Ner. e Ach.	483. Mar. 9.	Felice II.	992. Feb. 2	S. Paol. Via Ostie.
44	Paolino				S. Gelas. I. *	S. M. Trast.				
45	Celio Loren.				S. Gelas. I. *	S. Prassede	499. Nov. 22.	Antipapa	500	
46	Marziano				S. Gelas. I. *	S. Cecilia				
47	Celio Genn.				S. Gelas. I. *	ss. V. Ge. e P.				
48	Gordiano				S. Gelas. I. *	ss. G. e Paol.				
49	Pietro				S. Gelas. I. *	s. C. in M. Ce.				
50	Paolino				S. Gelas. I. *	S. M. Transt.				
51	Valente				S. Gelas. I. *	S. Sabina				
52	Pietro				S. Gelas. I. *	S. Crisogono				
53	Osterico				S. Gelas. I. *	ss. Pu. e Pud.				
54	Felice				S. Gelas. I. *	S. Sil. nell'Es				
55	Projettizio				S. Gelas. I. *	S. Lor. in Dã.				
56	Giovino				S. Gelas. I. *	S. Emiliano				
57	Bon				S. Gelas. I. *	S. Crescenz.				
58	Probiano				S. Gelas. I. *	S. Eu. in Esq.				
59	Sebastiano				S. Gelas. I. *	S. Nicomede				
60	Marziano				S. Gelas. I. *	S. Cir. in T.				
61	Andrea				S. Gelas. I. *	S. Matteo				
62	Romano				S. Gelas. I. *	Trigida				
63	Marcello				S. Gelas. I. *	S. Stefano M.				
64	Afello				S. Gelas. I.	ss. Ga. e Sus.				
65	Anastasio				S. Gelas. I. *	S. Anastasi				
66	Epifanio				S. Gelas. I. *	SS. XII. ... p.				
67	Aconzio				S. Gelas. I. *	Fasciol...				
68	Benedetto				S. Gelas. I. *	S. Ca...				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, o Cognome della Famiglia del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da quale Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
69	Domenico				S.Gelaſ.I. *	ss.Aqu.e P.				
70	Stefano				S.Gelaſ.I. *	s.Marcello				
71	Epifanio				S.Gelaſ.I. *	s.Marco				
72	Ilario				S.Gelaſ.I. *	s.Lor.in Lu.				
73	Cipriano				S.Gelaſ.I. *	Archidiac.				
74	Anaſtaſio				S.Gelaſ.I. *	Diacono				
75	Tarrenſe				S.Gelaſ.I. *	Diacono				
76	Citonato				S.Gelaſ.I. *	Diacono				
77	Tertullio				S.Gelaſ.I. *	Diacono				
78	Giovanni				S.Gelaſ.I. *	Diacono				
79	Celio Giova.				S.Gelaſ.I. *	Diacono				
80	S.Celio Simmaco	Fortunato *	Sardegna			Diacono	499.Nov.22	Celio Simm.	514.Lug. 19	Vaticano
81	S. Celio Ormisda	Giuſto *	Fruſinone			Diacono	514.Lug.26	Celio Ormisda	523. Ago. 6	Vaticano
82	S. Giovanni	Coſtanzo *	Toſcana		S. Gelaſio	ss.Giov. Paolo	123.Ago.12	Giovanni I.	526.Mag.27	Vaticano
83	S. Felice	Caſtor Felice *	Benevento		Ormisda *	S. Silveſtro	126.Lug. 25	Felice III.	530.Ott. 12	
84	S. Bonifazio	Sigiſmondo *	Roma			S. Cecilia	530. Ott. 16	Fonifacio II.	531. Ott. 17	Vatiano
85	Dioſcoro							Antipapa	530.No. 12	Vaticano
86	Giovanni	Proſetto *	Roma			S. Clemente	532. Gen. 22	Giovanni II.	535.Giu.20	Vaticano
87	Gordiano		Roma			ss.Giò Paol.				
88	S. Ruſtico Agap.	Sud. Gordiano *	Roma			SS. XII. Ap.	535. Lug. 3.	Agapito I.	536.Mag.11	Vaticano
89	S. Celio Silverio	Ormisda Tapa *	Troja			Diac: Reg: Archidiac.	536.Lug. 20	Cel. Silverio	540.Giu. 10	Iſola Palmaria
90	Vigilio	Gio. Conſolare *	Roma			Diac. Reg	540. Ap. 20	Virgilio	556.Gen. 10	Via Salaria FS.
91	Sisto				Vigilio *				Priv.e reint.	
92	Sebaſtiano									
93	Ruſtico								560.	
94	Aratore		Genova							
95	Ruſtico		Roma		Vigilio *					
96	Pelagio	Giov. Vicar. *	Roma			Diac. Reg.	556. Ap.10	Pelagio I.	559.Mar. 2	Vaticano
97	Stefano					Diac. Reg.				
98	Anatolio									
99	Teofanio					Archidiac.				
100	Teofane				Vigilio *	Diacono				
101	Pietro				Vigilio *	Diacono				
102	S. Gregorio	Degl' Anizj	Roma	583.	Pelag. II.	Diacono	590. Sett. 3	Gregorio I.	604.Mar. 3	
103	Giovanni				Pelagio II.	Prete				
104	Lorenzo				Pelagio II.	S.Silveſtro				

*Nel Pontificato di Simmaco i Titoli de' Cardinali Preti erano ventotto, come dalla Sinodo Romana, celebrata ſotto di eſſo appare appreſſo Anaſtaſio Bibliotecario, cioe I. S. Julij, aliàs S. Calliſti, aliàs SS. Julii, & Calliſti, item S. Mariæ Tranſtib. Chriſogoni Tranſtiberim. III. S. Ceciliæ Tranſtiberim IV. S. Anaſt. ſub Palatio. V. Damaſi, aliàs SS. Laurentij & Dama vel S. Laurentij in Damaſo. VI. S. Marci ad Palatinas. VII. Equitij, aliàs S. Silveſtri, vel SS. Silveſtri, & Martini, item S. Marti ni in Montibus. VIII. S. Sabinæ in Monte Aventino. IX. S. Priſcæ in Monte Aventino, aliàs SS. Aquilæ, & Priſcæ. X. Lucina Secundæ aliàs S. Marcelli. XI. S. Suſannæ ad duas Domos, aliàs SS. Gabinij, & Suſannæ. XII. Baſilica XII. Apoſtolorum, alia SS. Apoſtolorum Philippi, & Jacobi. XIII. S. Ciriaci in Thermis Diocletiani. XIV. S. Euſebij. XV. Paſtoris, aliàs S. Pudentis, o S. Pudentianæ. XVI. Veſtinæ, aliàs SS. Gervaſij, & Protaſij, vel S. Vitalis. XVII. S. Clementis XVIII. Eudoxiæ, aliàs S. Petri a Vincula. XIX. Lucinæ, aliàs S. Laurentij in Lucina XX. Pammachij, aliàs SS. Joannis, & Pauli. XXI. S. Praxedis. XXII. * Creſcentianæ. XXIII. * Faſciolæ. XXIV. * S. Caſij. XXV. * S. Matthei in Merulana. XXVI. * S. Æmilianæ. XXVII. * S. Nicomedi XXVIII. * Tigridis. Queſt' ultimi ſette Titoli col progreſſo di tempo ſi ſono cambiati, e come coſta dalla Sinodo Romana ſotto Gregorio I. detto il Magno, altriſette in ſua vece ſe n'ereſſero, benche in fatti foſſero cinque ſoli li nuovi; mentre i Titoli, Trig dis, & Faſciolæ erano ſin da que' tempi l'iſteſſo con quelli SS. Nerei, & Achillei, & S. Sixti. Li ſette nuovi furono ſecondo il ſud to Anaſtaſio. S. Balbinæ in Vicentino. S. Sixti. SS. Nerei & Achillei. SS. Petri, & Marcellini. SS. Crucis in Jeruſalem. Stefani à M. Celio. SS. IV. Coronatorū. Durarono queſti Titoli nel loro eſſere, & in tal num. ſino à Siſto IV. come ſi dirà al ſuo luo*

105	Lorenzo				s.Greg. I. *	s.Sil.nell'Eſ.				
106	Giovanni				s.Greg. I. *	ss. Ger.e Pr.				
107	Specio				s.Greg. I. *	s. Clemente				
108	Deus dedit				s.Greg. I. *	ss.V.Ge.e P.				
109	Andromaco				s.Greg. I. *	ss. XII. Ap.				
110	Creſcente				s.Greg. I. *	s.Lor.in Lu.				
111	Ruſtico				s.Greg. I. *	ss.Gab.e Su.				
112	Vilio				s.Greg. I. *	s.Marcellin.				
113	Pietro				s.Greg. I. *	S.M.Tranſt.				
114	Stefano				s.Greg. I. *	s. Marc. Ev.				
115	Felice				s.Greg. I. *	s. Silto				
116	Pietro				s.Greg. I. *	s. Balbina				
117	Giuſto				s.Greg. I. *	ss.Ner.e Ac.				
118	Specioſo				s.Greg. I. *	s.Lor.in Da.				
119	Mauro				s.Greg. I. *	ss. Aqu. e P.				
120	Vittore				s.Greg. I. *	s. Cecilia				
121	Giovanni				s.Greg. I. *	s.Criſogono				
122	Avenzio				s.Greg. I. *	s. Praſſede				
123	Felice				s.Greg. I. *	s.Sa. [illegible] A.				
124	Buono				s.Greg. I.	s. [illegible]				
125	Baſſo				s.Greg. I. *	Pudenz.				
126	Albino				s.Greg. I. *	s. Piet.e M.				
127	Aventino				s.Greg. I. *	s. Ciriaco				
128	Fortunato				s.Greg. I. *	ss. IV. [illegible]				
129	Andronico				s.Greg. I. *	s. Pier. in V.				
130	Sabiniano	Buona	Bieda		s.Gregor. I. *	Diacono	Cad. Sett. 31	Sabiniano	605.Feb. 19	Vaticano
131	Anatolio				s.Greg. I. *	Diacono				
132	Bonifazio	Catadioco *	Roma		s.Gregor. I. *	Diacono	605.Feb 21	Bonifazio III.	606.Nov.12	Vaticano
133	Lorenzo				s.Greg. I. *	Diacono			Fù privato	
134	Honorato				s.Greg. I. *	Archidiac.				
135	Gordiano				s.Greg. I. *	Diac. Reg.				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, &c. Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da quali Pontefici eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
136	S. Bonifazio	Gio: Medico *	Valeria			Prete	601. Feb. 18	Bonifazio IV.	614. Ma. 25	Vaticano
137	6. Deus dedit	Stefan. Sudd. *	Roma		S. Gregor. I. *	ss. Gio: e P.	619. Nov. 13	Deus dedit	616. Nov. 8	Vaticano
138	Giovanni	Veneziano *	Dalmazia			Diacono	639. Dec. 25	Giovanni IV.		
139	S. Agatone	Pannonjo *	Sicilia			Prete	678. Giu. 9	Agatone I.	682. Gen. 9	Vaticano
140	Teodoro				s. Agatone	Prete				
141	Giorgio				s. Agatone	Prete				
142	Giovanni	Ciriaco *	Anti ochia		s. Agatone	Archidiac.	685. Lug. 25	Giovanni V.	686. Ag. 2	Vaticano
143	S. Leone	Pier. Moncio *	Abbruzzo			Prete	682. Lug. 21	Leone II.	685. Giu. 28	Vaticano
144	S. Benedetto	Savelli	Roma			Prete	689 Giu. 19	Benedetto II.	685. Mag. 15	Vaticano
145	Conone	Benedetto *	Tracia			Prete	686. Ott. 11	Canone	687. Set. 21	Vaticano
146	Teodoro *					Prete		Antipapa		
147	Pasquale *					Archidiac.		Antipapa		
148	S. Sergio	Tiberio *	Antiochia		Leone II. *	s. Susana	687. Dec. 21	Sergio I.	701. Set. 9	Vaticano
149	Michele				Costantino *	Prete				
150	Gregorio	Marcello *	Roma		Costantino *	Diacono				
151	Gregorio	Giovanni	Siria			Prete	831. Mar. 5	Gregorio III.	741. Nov. 28	Vaticano
152	Sisinio				Greg. III. *	s. Lor. in L.				
153	Giovanni				Greg. III. *	Prete				
154	Sisinio				Greg. III. *	s. Cecilia				
155	Giovanni				Greg. III. *	s. Marco				
156	Giovanni				Greg. III. *	ss. IV. Cor.				
157	Eustrasio				Greg. III. *	s. Anastasia				
158	Giorgio				Greg. III. *	ss. Gio: e Pa.				
159	Talasio				Greg. III. *	S. M. Trast.				
160	Marino				Greg. III. *	s. Sabina				
161	Costantino				Greg. III. *	s. Cir. in T.				
162	Gregorio				Greg. III. *	s. Clemente				
163	Epifanio				Greg. III. *	s. Lor. in D.				
164	Marino				Greg. III. *	ss. XII. Ap.				
165	Giovanni				Greg. III. *	ss. Aq. e Prif.				
166	Pietro				Greg. III. *	Archid. R. I.				
167	Mosco				Greg. III. *	Diac. III. R.				
168	Gregorio				Greg. III. *	Diac. III. R.				
169	Benedetto				Greg. III. *	Diac. IV. R.				
170	S. Zaccaria	Policronio	Calabria		Greg. III. *	Prete	791. Dec. 1	Zaccaria	752 Mar. 15	Vaticano

A' tempo di Gregorio III. erano cresciuti li Diaconi Regionarj dal numero di VII. à quello di XIV. & egli n'aggionse quattro col nome di Palatini, li quali durarono poco nella Chiesa Romana, di Diaconi creandosi Sacerdoti. Il numero di XIV. si accrebbe successivamente, o più, o meno secondo l'arbitrio de' Pontefici, insino che da Sisto V. fù ridotto all'antico numero di XIV.

171	Giovanni				Zaccaria *	s. Susanna				
172	Gregorio				Zaccaria *	s. Clemente				
173	Stefano				Zaccaria *	s. Marco				
174	Stefano				Zaccaria *	s. Eusebio				
175	Domenico				Zaccaria *	s. Prisca				
176	Todoro				Zaccaria *	s. Lor. in D.				
177	Anastasio				Zaccaria *	S. M. Trist.				
178	Gregorio				Zaccaria *	ss. Gio: e P.				
179	Sergio				Zaccaria *	s. Pudenz.				
180	Tordone				Zaccaria *	s. Sabina				
181	Teofanio				Zaccaria *	ss. IV. Cor.				
182	Leone				Zaccaria *	s. Anastasio				
183	Gregorio				Zaccaria *	s. Balbina				
184	Stefano		Roma		Zaccaria *	s. Crisogono	752 Mar. 29	Stefano II.	757. Mar. 29	
185	Eustachio				Zaccaria *	Prete				
186	Leone				Zaccaria *	s. Damaso				
187	Procopio				Zaccaria *	s. Ciriaco				
188	Stefano	Costantino *	Roma		Zaccaria	Diacono	752 Mag. 29	Stefano III.	575. Ap. 29	Vaticano
189	Anastasio				Stefano III.			Antipapa		
190	Teofilato					Archidiac.				
191	s. Paolo	Costantino	Roma		Zaccaria		757 Mag. 29	Paolo I.	767 Giu. 28	Vaticano
192	Gregorio				s. Paolo I. *	S. Balbina				
193	Filippo				s. Paolo I. *	S. Marco				
194	Gregorio				s. Paolo I. *	S. Anastasia				
195	Teofilo				s. Paolo I. *	S. Sabina				
996	Eustachio				s. Paolo I. *	Prete				
197	Stefano				s. Paolo I. *	S. Cecilia				
198	Costantino				s. Paolo I. *	S. IV. Coron.				
199	Marino				s. Paolo I. *	S. Lor. in D.				
200	Teopento				s. Paolo I. *	S. Eusebio				
201	Leonzio				s. Paolo I. *	S. Susanna				
202	Eusebio				s. Paolo I. *	S. Lor. in L.				
203	Benedetto				s. Paolo I. *	S. Marcello				
204	Clemente				s. Paolo I. *	S. Anastasia				
205	Cristoforo				s. Paolo I. *	S. Vitale				
206	Donato				s. Paolo I. *	S. Sisto				
207	Andrea				s. Paolo I. *	S. M. Transt.				
208	Sustolo				s. Paolo I. *	S. Ciriaco				
209	Ermogene				s. Paolo I. *	S. Prisca				
210	Pietro				s. Paolo I. *	Archidiac.				
211	Stefano	Rosamirano	Abbruzzo		Zaccaria	S. Cecilia	767. [illegible]	Stefano IV.	772. Gen. 31	Vaticano
212	Filippo		Roma			Prete		Antipapa		
213	Adriano	Teodoro *	Roma		Stefano III.	Diacono	[illegible] Feb. 9	Adriano I.	795. Dec. 26	Vaticano

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI MARTIRI Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
214	Ubaldo		Luca		Adriano I.	ss. IV. Cor.				
215	Giovanni				Adriano I.					
216	*Leone*	*Azzupio* *	*Roma*			*s. Susanna*	*795. Dec. 26*	*Leone III*	*816. Giu. 12*	*Vaticano*
217	Giovanni				Leone III.					
218	*Stefano*	*Giulio Mar.* *	*Roma*		*Leone III.*	*Diacono*	*816. Lug. 3*	*Stefano V.*	*817. Gen. 25*	*Vaticano*
219	*Pasquale*	*Bonoso* *			*Leone III.*	*s. Prassede*	*817 Gen. 28*	*Pasquale I.*	*824. Mag. 14*	*Vaticano*
220	*Eugenio*	*Boemondo* *	*Roma*		*Leone III.*	*s. Sabina*	*829. Giu. 18*	*Eugenio II.*	*827. Dec. 12*	*Vaticano*
221	Zinzino		Roma		Eugenio II.	Prete	*824. Giu. 17*	Anttipa	Deposto	
222	*Valentino*	*Leonzio* *			*Pasquale I.*	*Archidiac.*	*827. Dec. 14*	*Valentino I*	*828. Gen. 23*	
223	*Gregorio*	*Giovanni* *			*Pasquale I.*	*s. Marco*	*828. Gen. 27*	*Gregorio IV.*	*843. Gen. 25*	*Vaticano*
224	Teodoro				Pasquale I.					
225	Sergio	Sergio *	Roma		Pasquale I.	s. Silvestro	844. Feb. 2	Sergio II.	847. Apr. 12	Vaticano
226	Giovanni	Dato			Eugenio II.	ss. Serg e B.				
227	S. Leone	Rodoallo	Roma		Sergio II.	ss. IV. Cor.	847. Apr. 12	Leone IV.	855 Lug. 26	Vaticano
228	Adriano	Talaro Vesc.	Roma		Sergio II.	s. Marco	867. Nov. 21	Adriano II.	872 Nov. 1	Vaticano
229	Megisto					Vesc. Ostiē.				
230	Anastasio *				Leone IV. *	s. Marcello		Antipapa	Privato	
231	Romano				Leone IV. *	s. Pudenz.				
232	Sergio				Leone IV. *	s. Clemente				
233	Leone				Leone IV. *	s. Cecilia				
234	Zaccaria				Leone IV. *	s. Crisogono				
235	Benedetto	Pietro	Roma		Leone IV. *	s. Callisto		Bened. III.	858. Apr. 8	Vaticano
236	Leone				Leone IV. *	s. Lor. in D.				
237	Paolo				Leone IV. *	s. Balbina				
238	Leone				Leone IV. *	s. Ciriaco				
239	Giorgio				Leone IV. *	s. Anastasia				
240	Romano				Leone IV. *	ss. Giè Paol.				
241	Lucino	Allio Trincio	Foligno		Leone IV. *	s. Eusebio				
242	Gioviniano				Leone IV. *	s. Sabina				
243	Adriano				Leone IV. *	s. Vitale				
244	Giorgio				Leone IV. *	s. Lorenzo				
245	Giovanni				Leone IV. *	Prete				
246	Leone				Leone IV. *	ss. IV. Cor.				
247	Martino				Leone IV. *	s. Marcello				
248	Giovanni				Leone IV. *	s. Prisca				
249	Giovanni				Leone IV. *	Archidiac.				
250	Giovanni				Leone IX. *	Diacono				
251	*Niccolò*	*Teodoro* *	*Roma*		*Leone IV.* *	*Diacono*	*858. Apr. 24*	*Nic. I. Magno*	*867. Nov. 13*	*Vaticano*
252	Benedetto				Leone IV. *	Diacono				
253	Leonzio				Leone IV. *	Diacono				
254	Benedetto				Leone IV. *	Diacono				
255	Donato				Niccolò I. *	Vesc. Ost.				
256	Leone				Niccolò I. *	Prete				
257	*Giovanni*	*Gundo* *	*Roma*		*Niccolò I.* *	*Diacono*	*872. Dec. 14*	*Giov. VIII.*	*882. Dec. 15*	*Vaticano*
258	Gauderico				Adriā. II *	Vesc. Veliter.				
259	Leone				Adriā. II. *	Vesc. Sabin.				
260	Valperico				Adriā III. *	Vesc. Port.				
261	Gregorio				Adriā. III. *	Vesc. Ost.				
262	Germano				Adriā. III. *	ss. Gio: e P.				
263	Pietro				Adriā. III. *	s. Crisogono				
264	Benedetto				Adriā. III. *	s. Balbina				
265	Adriano				Adriā. III. *	s. Lorenzo				
266	Giovanni				Adriā. III. *	s. Cecilia				
267	Paolo				Adriā. III. *	Diacono				
268	Leone				Adriā. III. *	Diacono				
269	*Costant. Marino*	*Gallesina*	*Montfiasc.*			*Diacono*	*882. Gen. 19*	*Marino I.*	*884. Geng. 18*	*Vaticano*
270	*Basilico*	*Adriano*	*Roma*		*Marino I.*	*SS. IV. Cor.*	*885. Mag. 13*	*Stefano VI.*	*891. Mag. 21*	*Vaticano*
271	*Romano Mar.*	*Gallesina*	*Montfiasc.*		*Stef. VI.*	*Prete*	*942. Nov. 1*	*Marino II.*	*946. Mag. 9*	*Vaticano*
272	*Sergio*	*Con. Tuscolani*	*Roma*		*Stef. VII.* *	*Prete*	*914. Dec. 25*	*Sergio III.*	*910. Apr. 9*	*Vaticano*
273	Benedetto				Stef. VII. *	Prete			Privato	
274	Martino				Stef. VII. *	Prete			Privato	
275	Giovanni				Stef. VII. *	Diacono			Privato	
276	Pasequale				Stef. VII. *	Diacono			Privato	
277	Giovanni		Benedet.		Stef. VII. *	Diacono			Privato	
278	Leone				Stef. VII. *	Diacono			Privato	
279	*Lonene*		*Ardea*		*Stef. VII.* *		*903. Apr. 15*	*Leone V.*	*Deposto*	*S. Gio: Laterano*
280	*Cristoforo*	*Leone*	*Roma*		*Leone V.* *	*Prete*	*903. Lug. 3*	*Cristoforo I.*	*Dep. nel 904*	*Vaticano*
281	Christoforo		Roma	Primicerio	Sergio III.					
282	*Cintio*	*Cenci*	*Roma*	*Arci Raven.*	*Sergio III.*	*Prete*	*914. Gen. 24*	*Giovanni X.*	*928. Apr. 7*	*S. Gio. Laterano*
283	Ildebrando			Vesc. di Sel.	Sergio III.					
284	*Leone*	*Sanguinea*					*928. Apr.*	*Leone VI.*	*928. Ott.*	
285	Bobo		Roma			Diacono				
286	Sergio	Cō. Toscolani	Roma							
287	Bonifacio	Cō. Toscolani	Roma	Vesc. Sutrin.	Marino II.					
288	*Ottaviano*	*Con. Tuscolani*	*Roma*		*Marino II.*	*Diacono*	*956. Gen. 9*	*Giov. XII.*	*964. Mag. 14*	*S. Gio: Laterano*
289	Stefano				Giov. VII.*					
290	Leone				Giov. XII.*	s. Balbina				
291	Donno				Giov. XII *	s. Anastasia				
292	Pietro				Giov. XII. *	s. Lor. in D.				
293	Adriano				Giov. XII *	S. M. Trast.				
294	Teofilato				Giov. VII.	s. Crisogon.				
295	Giovanni				Giov. XII. *	ss. IV. Coron.				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale MART.	III. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da quai Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
296	Stefano				Giov. XII. *	SS. Sil. & M.				
297	Adriano				Giov. XII. *	s. Cecilia				
298	Giovanni				Giov. XII. *	s. Lor. in L.				
299	Pietro				Giov. XII. *	S. Susanna				
300	Benedetto				Giov. XII. *	Archidiac.				
301	Stefano				Giov. XII. *	s. Sisto				
302	Benedetto				Giov. XII. *	s. Sabina				
303	Giovanni				Giov. XII. *	Archidiac.				
304	*Benedetto*				*Giov. XII.* *	*Diacono*	969.	*Benedetto V.*	*Deposto*	*Castello d'Amburg.*
305	Bonfilio				Giov. XII. *	Diacono				
306	Sicone				Giov. XII. *	Vesc. Ost.				
307	Costantino				Giov. XII. *	Vesc. Port.				
308	Giorgio				Ant. L. VIII.	s. Piet. ad V.				
309	Benedetto				Ant. L. VIII.	S. Marco				
310	Leone				Ant. L. VIII.	S. Cro. in G.				
311	Gennaro				Le. VIII. A.	s. Cecilia				
312	Andrea				Le. VIII. A.					
313	Giuliano				Le. VIII. A.	Prete				
314	Faustino				Le. VIII. A.	s. Piet. ad V.				
315	Egidio				Gio. XIII. *	Vesc. Tesc.				
316	Leone				Gio. XIII. *	Vesc. Ost.				
317	Benedetto				Gio. XIII. *	Vesc. Port.				
318	Gregorio				Gio. XIII. *	Vesc. Alb.				
319	Crescenzio				Gio. XIII. *	Prete				
320	Benedetto				Gio. XIII. *					
321	Bonifacio				Gio. XIII. *	Diacono				
322	Tidone				Gio. XIII. *	Vesc. Ost.				
323	Gregorio				Gio. XIII. *	Vesc. Port.				
324	*Bonifazio*	*Frangone*	*Roma*			*Diacono*	974 *Mar.* 27	*Bonifacio VII*	975. *Lug.* 21	
325	Giovanni						975 *Gin.* 10	*Benedet. VII.*	989 *Lug.* 10	*S. Croce in Gerusal.*
326	*Benedetto*	*De' C. Toscolani*	*Roma*		Giov. XV. *	s. Lucia				
327	Bonizo				Giov. XV. *	s. Stefano				
328	Benedetto				Giov. XV. *	ss. Ner. & A.				
329	Leone				Giov. XV. *	S. Damaso				
330	Giovanni				Giov. XV. *	S. Sisto				
331	Leone				Giov. XV. *	ss. VII. Ap.				
332	Giovanni				Giov. XV. *	S. Callisto				
333	Crescenzio				Giov. XV. *					
334	Benedetto				Giov. XV. *	Diacono				
335	Giovanni				Giov. XV *	Diacono				
336	Benedetto				Giov. XV. *	Diacono				
337	Giovanni				Giov. XV. *	s. Clemente				
338	Giovanni				*Giov. XVI.*	*Diacono*	1013 *Mag.* 22	*Bened. VIII.*	1024 *Mag.* 1	
339	*Aldemaro*	*De' C. Toscolani*			*Giov. XVI.*		996 *Giu.* 16	*Gregorio V.*	998. *Feb.* 8	*Vaticano*
330	*Brunone*	*Di Sassonia*			Gio. Ant. *			*Silvestro II.*	1003 *Mag.* 12	*Laterano*
341	Pietro				*Gregor. V.* *			*Clemente II.*	1047 *Ott.* 15	*Catted. Bamberg.*
342	*Gereberto*				*Gregor. V.* *	*Prete*	1046 *Dec.* 25			
343	*Sindagero*		*Sassonia*		Greg. V. *	Vesc. Alb.		*Gio: XVIII.*	1003 *Ott.* 31	*Monast. S. Sabba*
344	Giovanni				*Greg. V.* *		1003 *Giu.* 7			
345	*Siccone*		*Roma*		Greg. V. *	Vesc. Velit.				
346	Teobaldo				Greg. V. *	Vesc. Palest.				
347	Pietro				Greg. V. *	Vesc. Ost.				
348	Azzo				Greg. V *	Prete				
349	Amico				Gio: XVIII.	Vesc. Ost.				
350	Gregorio				Bened. VII.	Diacono				
351	Lottario	De' C. Segui	Roma		*Bened. VII.*	*Diacono*	1013 *Mag.* 22	*Bened. VIII.*	1024. *Mag.* 1	*Vaticano*
352	*Tuosilato*	*De' C. Toscolani*	*Roma*			*Giov Ant. P.*	1045 *Mag.* 1	*Gregorio VI.*	1046 *Abdicò*	*Vaticano*
353	*Giovanni*	*Graziano*	*Roma*		Ben. VII. *	S. Susanna				
354	Giovanni				Ben. VII. *	s. Cecilia				
355	Stefano				Ben. VII. *	s. Sisto				
356	Pietro				Ben. VII. *	s. Marcello				
357	Giovanni				Ben. VII. *	s. Marco				
358	Pietro				Ben. VII. *	s. Damaso				
359	Pietro				Ben. VII. *	s. Stefano				
360	Crescenzio				Ben. VII. *	s. Clemente				
361	Sebastiano				Ben. VII. *	Diacono				
362	Benedetto				Ben. VII. *	Diacono				
363	Crescenzio				Ben. VII. *	Diacono				
364	Giovanni				Ben. VII. *	Diacono				
365	Crescenzio				Ben. VII. *	Diacono				
366	Pietro				Ben. VII. *	Diacono				
367	Giovanni				Ben. VII. *					
368	Dodone				Ben. VII. *	Vesc. Velit.				
369	Teobaldo				Gio: XIX. *	Vesc. Alb.				
370	Teobaldo				Giov. XIX.	Vesc. Palest.				
371	Pietro				Giov. XIX.	Vesc. Ost.				
372	Pietro				Giov. XIX.	s. Cecilia				
373	Stefano				Giov. XIX.	s. Damaso				
374	Pietro				Giov. XIX.	s. Marco				
375	Giovanni				Giov XIX.	s. Crisogono				
376	Giovanni				Ben. IX. *				1035. Ott. 6.	S. Alef nell'Av.
377	Pietro									

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. Nome del Cardinale SANTI	II. Nome del Cardinale MART.	III. Nome del Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Ponte. fice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
378	Giovanni					Ben.IX. *	Vesc.Port.				
379	Pietro					Ben.IX. *	Diacono				
380	Leone					Ben.IX. *	Diacono				
381	Pietro					Greg.VI. *	Diacono				
381	Adovino		V. di Bressenon		1048.Lug.12	Damaso II.					
382	Ildebrando					S.Leone IX.	Diacono				Ilror.Salisbug.
383	Giovanni		Conti			S.Leone IX.	Vesc.Port.				
384	Bonifazio			Roma		S.Leone IX.	Vesc.Alt.				
385	Omberto			Borgog.		S.Leone IX.	Prete				
386	Giovanni	*	De' Toscolani			S.Leone IX.	Vesc.Velit.	1058	Antipapa	1059 Ap. 9	S.Mar. Mag.R.
387	Pietro					S.Leone IX.	Vesc.Tosc.				
388	Giovanni					S.Leone IX.	Vesc. Sabin.				
389	Ugone			Francia		S.Leone IX.	Vesc.Pren.				
390	Stefano					S Leone IX.	Prete			Fù privato	
391	Giovanni					S.Leone IX.					
392	Rainerio					S.Leone IX.	Prete				
393	Leone					S.LeoneIX*	Arciprete				
394	Giovanni					S.Leone IX.	S.Marco				
395	Leone					S.Leone IX.	S.Lor. in D.				
396	Guidone					S.Leone IX.	S.M.Trast.				
397	Stefano			Francia		S.Leone IX.	Prete				
398	Mamardo			Campag.		S.Leone IX.	Prete				
399	*Federico*		*Duchi de' Loren.*			*S.Leone IX.*	*S.Crisogono*	1057.*Ago.*24	*Stefano X.*	1058 *Mar.*29	*Fiorenz. nel Duo.*
400	*Desiderio*		*Prenc.de' Ben.*	*Abbruzzo*		*S.Leone IX.*	*S.Cecilia*	1086.*Mag.* 9	*Vittore III.*	1087 *Sett.* 17	*Monte Cassino*
401	Aribone					StefanoIX.	Archidiac.				
402	Crescenzio					S.LeoneIX.	Diacono				
403	Amanzio		Conti Marsj			S.LeoneIX.	Diacono				
404	Dodato					S.LeoneIX.	Vesc.Ost.				
405	Crescenzio					S.LeoneIX.	Vesc. di Sel.				
406	Gregorio			Lorena		S.LeoneIX.	Vesc.Port.			1051	
407	Federico					S.Leone IX.	Diacono				
408	Pietro					Vittore II.					
409	Giovanni					Vittore II.	Vesc.Tib.				
410	S. Piet. Dam.			Ravenna		StefanoX.	Vesc.Ost.				
411	Brunone			German.		Stefano X.*	S.Sabina			1092	B. V. di Faenza
412	Ugobaldo		De Obizzi	Lucca		Stefano X.*	Prete				
413	Giovanni					Stefano X.*	Prete				
414	Pietro		Albertino			Stefano X.*	Prete				
415	Alberico					Stefano X.*	Diacono				
416	Gilberto					Niccolò II.	Vesc.Tosc.				
417	Brunone					Niccolò II.	Vesc.Pren.				
418	*S.Ildebrando*		*Aldobrandesca*	*Soana*		*Niccolò II.*	*S. M. in D.*	1073.*Apr.*25	*S. Greg. VII.*	1085.*Mag.*23	*Catted.Salernitana*
419	Landolfo					Niccolò II.*	Prete				
420	Oderisio		Conti Marsj	Campeg		Niccolò II.	S. Marcello				
421	Bernardo			Pavia		Niccolò II.	Diacono			1105	Monte Cassino
422	Umberto					Niccolò II.*	Vesc.di S. C.				
423	Giovanni					Alest.II. *	Vesc.Tesc.				
424	Ubaldo					Alest.II. *	Vesc. Sabin.				
425	Giovanni					Alest.II. *	Vesc.Port.				
426	Leoberto					Alest.II. *	Vesc. Palest.				
427	Basilio			Grecia		Alest.II. *	Vesc.Alb.				
428	Uberto					Alest.II. *	Vesc. Palest.				
429	Gerardo			Francia		Alest.II. *	Vesc.Ost.				
430	Gaudenzio					Alest.II. *	S. Anastasia			1077.	Roma
431	Giovanni		Minuti			Alest.II.	S.M.Trast.				
432	Ugone		Duchi de' Borg	Digione		Alest.II.					
433	Ponone					Alest.II.	Prete			1103 Nov. 5	Famagosta
434	Bernardo			Erancia		Alest.II.	Prete				
435	Ricoardo			Francia		Alest.II.	Vesc.Alb.			1709 Lug.	
436	Attone					Alest.II. *	Vesc. Palest.			1116	
437	Ermano		Cibò			Alest.II.	SS.IV.Cor.				
438	Aldemaro			Capoa		Alest.II.	Prete				
439	S.Anselmo			Mantova		Alest.II.	Prete				
440	Pietro			Roma		Alest.II.	Prete			1086	Catted.Mantov
441	Pietro		Camoana	Capua			Prete				
442	Romano					Alest.II.	S. Clemente				
443	Ottaviano			Roma		Alest.II.	Prete				
444	Curione					Alest.II.	S.Vitale				
445	Firmino					Alest.II.	Prete				
446	Guismondo					Alest.II.	Prete				
447	Rodolfo					Alest.II.	Prete				
448	Pietro		Guglielmo *			Alest.II. *	Prete				
449	Teodino		Sanse ver ina	Cãpag.		Alest.II.	S.M.in D.				
450	Leone					Alest.II.	Diacono				

Quest'è il primo Cardinale, che sia nominato sotto il titolo di Camerlengo, in cui fù cambiato l'officio d'Arcidiacono sotto Gregorio V.

451	Alberto					Alest.II.	Prete				
452	Odeberto					Alest.II.	Diacono				
453	Paolo		Boschetti	Modona		Alest.II.	S.Adriano				
454	Niccolò					Alest.II.	Diacono				
455	Niccolò					Alest.II.	Diacono				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
456	Uberto				Aleſs. II.	Diacono				
457	Idelberto				Aleſs. II.	Diacono				
458	Ugone				s.Greg.VII.					
459	*Ottone*	*Caſtiglione*	*Rems*		*Gregorio VII.*	*Veſc. Oſtienſe*	1088 *Mar.* 13	*Urbano II.*	1099 *Lug.* 29	*Laterano*
460	Donnizo	Aldobrandino	Toſcana		Greg. VII.	Veſc. Sabin.				Vall'Ombroſa
461	Pietro				Greg. VII.	Veſc. Alb.				
462	Gregorio		Francia		Greg. VII.	Veſc. Sabin.				
463	Giovanni				Greg. VII.	s.Sil.e Mar.				
464	Deus dedit				Greg. VII.	s.Piet.ad V.				
465	Graziano				Greg. VII.	Prete				
466	Gebizzo		German.		Greg. VII.	Prete				
467	Canone				Greg. VII.	Veſc.Paleſt.				
468	Benedetto		Cagliari		Greg. VII.	s. Pudenz.				s-Praſede
469	Benedetto	*Creſcenzio*	*Bieda*		Greg. VII.	s.Praſſede				
470	*Rainiero*				*S. Greg. VII.*	*S. Clemente*	1099 *Ag.* 13	*Paſchale II.*	1118 *Gen.* 21	*Laterano*
471	Nattone				Greg. VII.	Prete				
472	Innoconzo				Greg. VII.	Prete				
473	Leone				Greg. VII.	Prete				
474	Gregorio				Greg. VII.	Diacono				
475	Giovanni				Greg. VII.					

Queſto Giovanni è l'ultimo Cardinale, che negli antichi Monumenti ſia notato col Nome d'Archidiacono, ſecondo il Ciacconio

476	Gregorio				Greg. VII.	Diacono				
477	Creſcenzio				Greg. VII.	Diacono				
478	Licinio	Savelli	Roma		Greg. VII.					
479	Giovanni				Greg. VII.	s. M. in D.				
480	Ivone		Inghilt.		Greg. III.	ss Sil.& M.			1081 Set. 17	
481	§ Adalberto				Cl. III. Ant.	Veſc.di Sel.C.				
482	§ Giovanni				Cl. III. Ant.	Veſc. Oſt.				
483	§ Ugone				Cl. III. Ant.	Veſc.Paleſt.				
484	§ Pietro		Averſa		Cl. III. Ant.	Veſc. Port.				
485	§ Alberto				Cl. III. Ant.	Diacono				
486	§ Giovanni				Cl. III. Ant.	Veſc. Port.				
487	§ Pietro				Cl. III. Ant.	Prete				
488	§ Anaſtaſio				Cl. III. Ant.	Prete				
489	§ Guerino				Cl. III. Ant.	Prete				
490	Bennone				Stefano X.	Prete				
491	§ Guidone				Cl. III. Ant.	Prete				
492	§ Ottaviano				Cl. III. Ant.	Prete		Sil. III. Ant	Dep. e Priv.	Cavi
493	§ Teodorico *				Cl. III. Ant.	Prete				
494	§ Niccolò				Cl. III. Ant.	s. Silveſtro				
945	§ Niccolò				Cl. III. Ant.	S.Pancrazio				
496	§ Secondo				Cl. III. Ant.	Diacono				
497	§ Paolo		Atella		Cl. III. Ant.	Diacono		Apoſt. Ant.	Depoſto	s' Lor. ext. Mur'
498	§ Alberto *		Roma		Cl. III. Ant.	Diacono		Sil. IV. Ant.	Depoſto	
499	§ Maginolfo *				Cl. III. Ant.	Diacono				
500	Leone	Marſicano	Francia	1087	Vittore III.	Diacono			1101	
501	Ottone	Caſtiglione			Urbano II.	Veſc. Oſt.				
502	Giovanni	Cont.de'Marſj			Urbano II.	Veſc. Toſc.			1092	
503	Ubaldo			1090	Urbano II.	Veſc. Sab.				
504	Gualtero		Francia		Urbano II.	Veſc. Alb.			1112	
505	Milone				Urbano II.	Veſc. Paleſt.				
506	Maurizio		Roma		Urbano II.	Veſc. Port.				
507	Creſcenzio				Urbano II.	Veſc. Sab.				
508	Bobone				Urbano II.					
509	Ottone		Benev.		Urbano II.					
510	Berardo				Urbano II.	Veſc.Paleſt.				
511	Oddone		Roma		Urbano II.	Veſc. Alb.				
512	Roberto	Capizucchi			Urbano II.	s. Clemente				
513	Rainerio				Urbano II.	Prete				
514	Rangerio				Urbano II.	Prete				
515	Alberico				Urbano II.	s. Piet. in V.				
516	Pietro				Urbano II.	s.Silveſtro				
517	Amico				Urbano II.	s.C. in Ger.				
518	Paolo	Gentile	Lucca		Urbano II.	s. Siſto				
519	Bonifazio				Urbano II.	s. Marco				
520	Giovanni		Gubio		Urbano II.	s. Anaſtaſia				
521	Roberto		Parigi		Urbano II.	s. Euſebio				
522	Mieho				Urbano II.	s. Lor. in D.			1143 Dec. 4	Catted. Parmen.
523	S. Bernardo	Uberti	Fiorenza		Urbano II.	s.Criſogon.				
524	Benedetto				Urbano II.*	Prete				
525	Teodorico		German.		Urbano II.	ss. Gio: e P.				Colonia
526	Gregorio				Urbano II.	s. Priſca				
527	Bernardo				Urbano II.	s.Criſogon.				
528	Bernardo				Paſquale I.*	Diacono				
529	Gregorio				Urbano II.	s. Lucia				
530	Azzo				Urbano II.	Diacono				
531	Leone	Marſicano			Urbano II.	Diacono				
532	Gionata		Roma		Urbano II.	ss.Cof.& D.				
533	Teobaldo				Urbano II.	s. Nova				
534	Conte		Milano		Urbano II.	s. M. in Aq.				
535	*Gregorio*	*Mattei*	*Roma*		*Urbano II.*	*s. Angelo*	1130 *Feb.* 23	*Innocenzo II.*	1133 *Sett.* 24	*S.M. in Traſtevere*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Cardinali	II. SANTI / Nome del Cardinale / MART.	III. Nome del Padre, o Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
536	Giovanni				Urbano II.	s. Andrea				
537	*Giovanni*	*Gaetano*	*Gaeta*		*Urbano II.*	*S. M. in Cos.*	mlmGen. 15	*Gelasio II.*	1119 *Gen.* 29	*Catted. Cluniac.*
538	Teuzone				Urban. II. *					
539	Goffredo		Angiò	1184	Urbano II.					
540	Leone	Marsicano	Campag.	1101	Pasqu. II.	Vesc. Ost.				
541	Leone				Pasqu. II.	Vesc. Velit.			1115 Mag. 10	
542	*Lamberto*	*Scannabecchi*	*Bologna*	1105	*Pasqu. II.*	*Vesc. Ostiense*	1124 *Dec.* 21	*Onorio II.*	1130 *Feb.* 10	*Laterano*
543	Divizio				Pasqu. II.	Vesc. Tosc.				
544	Corrado				Pasqu. II.	Vesc. Palest.				
545	Vincenzo			1106	Pasqu. II.	Vesc. Port.			1106	
546	Leone				Pasqu. II.	Vesc. Alb.				
547	Contino				Pasqu. II.	Vesc. Sab.				
548	Crescenzio		Roma		Pasqu. II.	Vesc. Sab.				
549	Pietro		Roma		Pasqu. II.	Vesc. Port.				
550	Vitale		Albano		Pasqu. II.	Vesc. Alb.				
551	Anastasio		Roma		Pasqu. II. *	s. Clemente			1125	
552	Gregorio	Gaetano	Pisa		Pasqu. II. *	ss. XII. Ap.				
553	Giovanni				Pasqu. II. *	s. Cecilia			1131	
554	Giovanni				Pasqu. II. *	s. Eusebio			1129	
555	Teobaldo *	Bocca Padull	Roma		Pasqu. II. *	s. Anastasia	1124	Gel. II. Ant.	1122 Rin. Spont.	
556	Teobaldo				Pasqu. II. *	ss. Gio:e P.				
557	Guidone				Pasqu. II. *	s. Crisogono				
558	Gregorio				Pasqu. II.	s. Crisogono				
559	Arnaldo				Pasqu. II.	s. Clemente				
560	Gerardo				Pasqu. II. *	s. Prisca			1111	
561	Renaldo				Pasqu. II.	s. Clemente				
562	Raino				Pasqu. II.	ss. Piet. e M.				
563	Uberto				Pasqu. II.	s. Sabina				
564	Ulrico				Pasqu. II.	Prete				
565	Antonio				Pasqu. II.	Prete				
566	Ottone				Pasqu. II.	s. Pudenz.			1110	
567	Giovanni				Pasqu. II.	s. Pudenz.				
568	Divizzo				Pasqu. II.	s. Silvestro				
569	Anastasio	Castelli	Roma		Pasqu. II.	s. Clemente				
570	Corrado				Pasqu. II.	s. Pudenz.				
571	Desiderio				Pasqu. II.	s. Prassede				
572	Deus dedit				Pasqu. II.	s. Lor. in D.			1127	
573	Gregorio	Ceccano	Campag.		Pasqu. II.	s. Lor. in L.				
574	Ugone	Visconti	Pisa		Pasqu. II.	ss. XII. Ap.				
575	Ugone		Alatri		Pasqu. II.	s. Vitale			1121 Gen. 3	
576	Sassone	Con. de'Segni	Anagni		Pasqu. II.	s. Stefano			1137	
577	Donnizo				Pasqu. II.	s. Ciriaco			Fù privato	
578	Pietro	Gerardeschi	Pisa		Pasqu. II.					
579	Amico				Pasqu. II.	ss. Ner. & A.				
580	Niccolò				Pasqu. II.	ss. Gio. e P.				
581	Giovanni	Obrizo	Crema		Pasqu. II.	s. Crisogono				
582	Guidone				Pasqu. II.	s. Balbina				
583	Bosone				Pasqu. II.	ss. IV. Cor.				
584	Giovanni		Anagni		Pasqu. II.	s. M. Trast.				
585	Gallo		Francia		Pasqu. II.				1114 Mar. 22	
586	Gandolfo				Pasqu. II.	Prete			1134.	
587	Gregorio	Gaetano	Anagni		Pasqu. II.	Diacono			Lug. 3	
588	Leone				Pasqu. II.	s. Vito			Mar. 24	
589	Pietro	Romano				s. M. Trast.				
590	Pietro *	Pier Leone	Roma		Pasqu. II.			Anacl. II.	1138 Gen. 5	
591	Gregorio				Pasqu. II.	s. Eustachio			1129	
592	Rosimano	S. Severino	s. Severin		Pasqu. II.	s. Giorgio				
593	Pietro				Pasqu. II.	s. Adriano				
594	Romano				Pasqu. II.	s. M. Nova			1135	
595	Oderisio	Sangri	Campag.		Pasqu. II.	s. Ciriaco			1126 Mar. 2	Monte Casino
596	Enrico		Sicilia		Pasqu. II.	s. Teodoro				
597	Aldone		Feretino		Pasqu. II.	ss. Ser. e Bac.				
598	Bosonne				Pasqu. II.	Diacono				
599	Crisogono	Malcondini	Pisa		Paqu. II.	s. Niccolò				
600	Romaldo	Guarna	Salerno		Pasqu. II.	s. M. in Via			1131	
601	Crescenzio		Anagni		Pasqu. II.	ss. Piet. e M.				
602	Stefano				Pasqu. II.	s. Lucia				
603	Amico				Pasqu. II.	ss. Vit. & M.				
604	S. Bernardo	Con. de'Marsi	Campag.		Pasqu. II. *	s. Crisogono			1130 Nov. 3	
605	Romano				Pasqu. II. *	s. Prisca				
606	Benedetto				Pasqu. II. *	s. Piet. ad V.				
607	Dieterico				Pasqu. II. *					
608	Ivone		Carnuto		Pasqu. II. *					
609	Pagano				Pasqu. II. *	s. Niccolò				
610	Anastasio				Pasqu. II.	Vesc. Alb.				
611	Ascanio				Pasqu. II.	s. Clemente				
612	Giovanni				Pasqu. II.	Prete				
613	Vitale				Pasqu. II.	s. Sabina				
614	Pietro	Ruffo	Napoli	1120 Dec.	Gelasio II.	s. Marc. in C.				
615	Paolo		Fontanas	1120 Dec.	Callisto II.	s. Marcello		Priv. reint.	1120 Dec.	
616	Stefano		DiM. Bel.	1120 Dec.	Callisto II.	s. M. in Cos.			1163 Dec. 30	Catte. Metense.
617	Stefano				Callisto II.	s. M. in D.				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Cardinali.	II. SANTI MARTIRI Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
618	Gionata			1120 Dec.	Callisto II.	ss.Cos.&D.				
619	Omerino		Francia	1120 Dec.	Callisto II.	s.Mar.Nova			1130 Mag.28	
620	Ponzio	C.de'Margul.	Francia	1120 Dec.	Callisto II.			Privato	1123	Roma
621	Guglielmo		Francia	1123	Callisto II.	Vesc. Palest			1140	
622	Gregorio		Roma	1123	Callisto II.	ss. VII. Ap	1138	Vit.IV.Ant.	Rinunziò	
623	Egidio			1123	Callisto II.	Vesc. Tus.		Priv.e reint.		
624	*Gerardo*	*Cacciano*	*Bologna*	1123	*Callisto II.*	*S. Cr. in Ger.*	1144 *Mar.* 2	*Lucio II.*	1147 *Feb.* 25	*Laterano*
625	Gregorio	Tarquinio *	Roma	1123	Callisto II.	ss. Ger. e B.				
626	Angelo			1123	Callisto II.	s. M. in D.				
627	Matteo		Pisa	1124	Callisto II.	s. Adriano				
628	Giovanni	Dausero	Salerno	1124	Callisto II.	s. Pudenz.				
629	Rainiero		Borgogn.	1124	Callisto II.	Diacono				
630	Roberto				Callisto II.*	s. Sabina				
631	Pietro				Callisto II.*	s. Sisto				
632	Gualterio				Callisto II.	s. Teodoro				
633	Gerardo				Callisto II.	s Lucia				
634	Roberto			1124	Callisto II.	s. Eusebio				
635	Uberto				Callisto II.	s. M.in V.L.				
636	Gregorio				Callisto II.	s. Lucia				
637	Gregorio				Callisto II.	s. Vito,e M.				
638	Gregorio	Albergati	Roma		*Callisto II.	s. Lor. in L.				
639	Ugone	Lettifredo			*Callisto II.	s. Vitale				
640	Matteo		Rems	1125 Dec.	Onorio II.	Vesc. Alb.			1135 *Dec.* 25	S.Fedria.in Pisa
641	Giovanni		Bologna	1125 Dec.	Onorio II.	Vesc. Ost.			1134	
642	Gregorio			1125 Dec.	Onorio II.	s. Balbina				
643	Uberto	De'Laufranchi	Pisa	1125 Dec.	Onorio II.	s. Clemente			1134	
644	Matteo			1125 Dec.	Onorio II.	s. Piet.ad V.				
645	Pietro	Ceriaceno	Bologna	1125 Dec.	Onorio II.	s. Silvestro				
646	Alberico	Cibò	Geneva	1125 Dec.	Onorio II.	ss. Piet.e M.				
647	Stefano			1125 Dec.	Onorio II.	s. Lucia				
648	Ugone	Gieremia	Bologna	1125 Dec.	Onorio II.	s. Teodoro				
649	*Conrado*	*Benedetto*	Roma	1126 *Dec.*	*Onorio II.*	*Vesc. Sabin.*	1153 *Lug.* 11	*Anastasio IV.*	1154 *Dec.* 3	*Laterano*
650	Sigizione			1126 Dec.	Onorio II.	s. Piet. e M.				
651	Rodolfo			1126 Dec.	Onorio II.	s. M. in Aq.				
652	Anselmo		Pavia	1127 Dec.	Onorio II.	s. Lor. in L.				
653	Pietro		Francia	1127 Dec.	Onorio II.	s. Anastasia				
654	Joselmo			1127 Dec.	Onorio II.	s. Cecilia				
655	*Guidone*		*C. di Cast.*	1127 *Dec.*	*Onorio II.*	s. Mar.ad P.	1143 *Set.* 25	*Celestino II.*	1144 *Mar.* 9	*Laterano*
656	Enrico			1127 Dec.	Onorio II.	s. Prisca				
657	Rustico	De'Rusticis	Roma	1127 Dec.	Onorio II.	s. Giorgio				
658	Alberto	Teodoro	Forli	1127 Dec.	Onorio II.	s. Teodoro				
659	Pietro			1127 Dec.	Onorio II.	s. Adriano				
660	Guidone				*Onorio II.	Vesc. Tib.				
661	Gregorio				* Onorio II.	s. Sabina				
662	Ivone	S. Vittoriano	Parigi		Onorio II.	s. Lor. in D.			1143 Mag.21	S.Vitor. di Pav.
663	Gregorio				*.Onorio II.	s. Teodoro				
664	Ridolfo	Staffa	Perugia		Onorio II.	Vesc. Ost.				
665	Almerico		Borgogn.		*Onorio II	s.Mar.Nova				
666	Baldovino		Pisa	1133	Innoc. II.				1146 Ott. 6	
667	Luca		Ghiarav.	1133	Innoc. II.	ss. Gio: e P.				
668	Martino	Cibò	Genova	1133	Innoc. II.	s.St in M.C.				
669	Roberto	Boleno	Inghilt.	1134	Innoc. II.	Prete			1149	
670	Atto		Piacenza	1133	Innoc. II.	s. Anastasia				
671	Ottone			1133	Innoc. II.	s. Giorgio				
672	Guidone	Devico	Pisa	1133	Innoc. II.	ss.Cos.& D.				
673	Guidone			1133	Innoc. II.	Diacono				
674	Pietro			1133	Innoc. II.	Vesc. Ost.				
675	Drogone		Laon	1134 Dec.	Innoc. II.	Vesc Ost.				
676	Ubaldo			1144 Dec.	Innoc. II.	s.M.in viaL.			1144	
677	Ubaldo	Lunati	Luca	1134 Dec.	Innoc. II.	Prete				
678	Teodovino		German.	1135 Dec.	Innoc. II.	Vesc.Palest.			1153	
679	Guidone			1134 Dec.	Innoc. II.	Vesc. Tib.				
680	Stamio			1134 Dec.	Innoc. II.	s. Sabina				
681	Lucio		Roma	1134 Dec.	Innoc. II.	ss. Vito eM.				
682	Griffone			1134 Dec.	Innoc. II.	s. Pudenz.				
683	Vassallo			1134 Dec.	Innoc. II.	s. Eustachio			1142	
684	Crisogono		Francia	1134 Dec.	Innoc. II.	s. M.in Por.			1141	
685	Gregorio	Paporeschi		1134 Dec.	Innoc. II.	s. Angelo			1141	
686	Gerardo			1134 Dec.	Innoc. II.	s. M. in D.				
687	Alberico		Reavviax	1138 Dec.	Innoc. II.	Vesc. Ost.			1147	
688	Ugone	S. Vittore	Sassonia	1138 Dec.	Innoc. II.	Vesc. Tosc.				
689	Gregorio			1138 Dec.	Innoc. II.	s. M. Trast.				
690	Presbitero			1138 Dec.	Innoc. II.	s. Pudenz.				
691	Guidone	Pellagio	Fiorenza	1138 Dec.	Innoc. II.	s.Crisogono				
692	Rainiero			1138 Dec.	Innoc. II.	s. Prisca				
693	Goizone			1138 Dec.	Innoc. II.	s. Cecilia				
694	Rabaldo			1138 Dec.	Innoc. II.	Prete				
695	Ottaviano	Conti	Roma	1138 Dec.	Innoc. II.	s. Cecilia				
696	Tommaso		Milano	1138 Dec.	Innoc. II.	s. Vi[illegible]				
697	Ubaldo			1138 Dec.	Innoc. II.	Di[illegible]				
698	Stefano	Discialon	Catalog.	1138 Dec.	Innoc. II.	Vesc. Palest.			1144 Feb. 13	
699	Rainaldo	Colimontano	Campag.	1138 Dec.	Innoc. II.	s. Piet.e M.			1165 Lug.17	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale	MART.	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
700	Pietro				1140. Dec. 11	Innoc. II.	s. Pudenz.				
701	Ubaldo		Allocingolo	Lucca	1140. Dec. 11	Innoc. II.	Vesc. Ost.	1181 Ag. 29	Lucio III.	1185 Nov. 25	Duomo di Ver.
702	Pietro				1140. Dec. 11	Innoc. II.	s. Susanna				
703	Ubaldo				1140. Dec. 11	Innoc. II.	ss. Gio. e P.			1150	
704	Ugone		Figlietti	Francia	1140. Dec. 11	Innoc. II.	Diacono				
705	Guidone			Cast. Fid.	1140. Dec. 11	Innoc. II.	Diacono				
706	Pietro				1140. Dec. 11	Innoc. II.	s. M. in Aqu.				
707	Pietro				1140. Dec. 11	Innoc. II.	s. M. in Port.				
708	Imaro			Francia	1140. Dec. 11	Innoc. II.	Vesc. Tosc.			1164	
709	Pietro		Papareschi	Roma	1144.	Innoc. II.	Vesc. Alb.				Chiesa Clunia.
710	Gilberto	M.			1144.	Innoc. II.	s. Marco				
711	Guidone		Mori cotti	Pisa		Innoc. II.	s. Lor. in D.				
712	Niccolò					Innoc. II.	s. Ciriaco				
713	Innocenzo			Roma		Innoc. II.	s. Marco				
714	Adinolfo					Innoc. II.	Prete				
715	Gottifredo					Innoc. II.	s. Giusto				
716	Manfredo					Innoc. II.	s. Sabina				
717	Ivone					Innoc. II.	s. M. in Aqu.				
718	Lampredo					Innoc. II.	s. Vitale				
719	Azone					Innoc. II.	S. Anastasia				
720	Gregorio					Innoc. II.	s. Prisca				
721	Sosino					Innoc. II.	s. Stefano				
722	Graziano					Innoc. II.	s. Sabina				
723	Alberto					Innoc. II.	Vesc. Alb.				
724	Corrado		Duc. de' Spolet.		1142.	Innoc. II.	Prete			1142	
725	Pietro		Gerardeschi		Reintegrato	Innoc. II.	s. Susanna			1149	Bari
726											
727	§ Pietro		Alberici	Davico	1130. Apr.	An. II. Ant.	s. Eusebio				
728	§ Silvio				1130. Apr.	An. II. Ant.	s. Luca				
729	§ Ermano				1130. Apr.	An. II. Ant.	s. Angelo				
730	§ Gregorio		Ottobi	Matelica	1130. Apr.	An. II. Ant.	s. M. in Aqu.				
731	§ Pietro			Pisa	1130. Apr.	An. II. Ant.	Diacono				
732	§ Donato				1131. Dec.	An. II. Ant.	s. Eusebio				
733	§ Anselmo			Milano	1131. Dec.	An. II. Ant.	Prete				
734	§ Rainaldo				1131. Dec.	An. II. Ant.	s. Lor. & M.				
735	Manfredo				1144. Apr.	Celest. II.	S. Sabina				
736	Giulio				1144. Apr.	Celest. II.	Vesc. Pren.				
737	Ariberto				1144. Apr.	Celest. II.	s. Anastasia			1157	
738	Gregorio				1144. Apr.	Celest. II.	ss. Serg. e B.				
739	Giovanni		Paparo	Roma	1144. Apr.	Celest. II.	s. Lor. in D.				
740	Rodolfo				1144. Apr.	Celest. II.	s. Lucia				
741	Gregorio				1144. Apr.	Celest. II.	s. Angelo				
742	Astaldo		Astalli	Roma	1144. Apr.	Celest. II.	s. Prisca				
743	Giovanni				1144. Apr.	Celest. II.	s. M. Nova				
744	Ugone				1144. Apr.	Celest. II.	s. Lor. in L.				
745	*Giacinto*		*Orsini*	*Roma*	1144. Apr.	*Celest. II.*	*S. M. in Cosm.*	1191 *Mar.* 28	*Celestino III.*	5168	*Vaticano*
746	Ubaldo		Caccianimico	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	s. Cr. in Ger.				
747	S. Guerino		Foscari	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	Vesc. Palest.			1198 *Gen.* 7	Catted. Prenest.
748	Guidone		Cibò	Genova	1144. Dec.	Lucio II.	s. Pudenz.				
749	Villano		Gaetana	Pisa	1144. Dec.	Lucio II.	s. Stefano				
750	Berardo				1144. Dec.	Lucio II.	Diacono				
751	Pietro				1144. Dec.	Lucio II.	s. M. in via L.				
752	Guidone			Francia	1144. Dec.	Lucio II.	s. M. in Port.			1156	
753	Rainierj		Marescotti	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	ss. Serg. e B.			1144	
754	Ugone		Misana	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	s. Lor in L.				
755	Niccolò					* Lucio II.	s. Damaso				
756	Bernado				1145.	Eugen. III.	Vesc. Port.				
757	Giordano		Orsina	Roma	1145.	Eugen. III.	s. Susanna			1165	
758	*Rolando*		*Bandinelli*	*Siena*	1145.	*Eugen. III.*	*S. Maria*	1159 *Set.* 5	*Alessand. III.*	1181 *Ag.* 27	*Laterano*
759	*Niccolò*		*Breksperar*	*Langleyac*	1146.	*Eugen. III.*	*Vesc. Alb.*	1154 *Dec.* 5	*Adriano IV.*	1159 *Set.* 1	Bari
760	Bernardo				1146.	Eugen. III.	Prete				
761	Gregorio				1146.	Eugen. III.	Diacono				
762	Gerardo		Gaetana	Pisa	1146.	Eugen. III.	s. M. in V. L.			1154	
763	Gulfrido			Inghilt.	1146.	Eugen. III.	Diacono				
764	Giovanni			Sutri	1150.	Eugen. III.	ss. Gio. e Pa.				
765	Ugone			Francia	1150.	Eugen. III.	ss. Ner. & A.			1158 Dec. 1	
766	Gerardo				1150.	Eugen. III.	s. Stefano			115[illegible]	
767	Cenzio		Cenci	Roma	1150.	Eugen. III.	Vesc. Port.			1159	
768	Enrico		Moricorti	Pisa	1150.	Eugen. III.	ss. Ner. & A.			1179	
769	Giovanni		Mercone	Pisa	1150.	Eugen. III.	ss. Silv. & M.				
770	Idelbrando		Grassi	Bologna	1150.	Eugen. III.	ss. XII. Ap.				
771	Ottone			Brescia	1150.	Eugen. III.	s. Niccolò				
772	Centio			Roma	1150.	Eugen. III.	s. M. in Aqu.				
773	Bernardo			Pisa	1150.	Eugen. III.	ss. Cos. & D.			[illegible] Mag. 1	
774	Silvestro				1150.	Eugen. III.	Diacono				
775	Giovanni			Francia	1150.	Eugen. III.					
776	Adizione			Cuma	1150.	Eugen. III.					
777	Matteo				1150.	Eugen. III.					
778	Guidone	*		Crema	1150.	Eugen. III.	[illegible] M. Trast.	1159	[illegible] III. A.	1169	Vaticano
779	Gregorio			Roma	1153. Dec.	Anast. IV.	Vesc. Sabin.			1163	
780	Alberto			M. Sag.	1153.	Anast. IV.	ss. XII. Ap.				
781	Giovanni		Pizzuta	Napoli	1155. Dec.	Anast. IV.	s. Anastasia				Costantinopoli

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale MART.	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando creato Cardinale. A. M. G.	VI. Da quale Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
782	Giovanni		Napoli		Adr. IV.*					
783	Bosone		Inghilter.	1155 Dec.	Adr. IV.	s. Pudenz.			1181	Roma
784	Buondì	De'Buondì	Roma	1155 Dec.	Adr. IV.	S.Crisogono				
785	Addizio	Rivoltella	Milano	1155 Dec.	Adr. IV.	S.Teodoro			1186	
786	*Alberto*	*Morra*	*Benevento*	1155 *Dec.*	*Adr. IV.*	*S Lor. in Luc.*	1187 *Ott.* 20	*Gregor. VIII.*	1187 *Dec.* 15	*Pisa nel Duom.*
787	Guglielmo	Matengo	Pavia	1155 Dec.	Adr. IV.	Vesc. Port.			1177 Gen. 16	Monte Casino
788	Cinzio	Paporeschi	Roma	1158 Mar.	Adr. IV.	S. Cecilia				
789	Gregorio	De'Miso		1158 Mar.	Adr. IV.	s. Lor. in D.			Sett. 12	
790	Raimondo			1158 Mar.	Adr. IV.	S.M. in viaL.			1164	
791	Giovanni	Conti di Segni	Anagni	1158 Mar.	Adr. IV.	S.M.in Port.			1196.	
792	Simeone	Borelli		1158 Mar.	Adr. IV.					
793	Gualtero			1159 Mar.	Adr. IV.	Vesc. Alb.			1179.	
794	Giacomo			1159 Mar.	Adr. IV.	ss.Gio: e P.				
795	Gerando			1159 Mar.	Adr. IV.	S.Pudenz.				
796	Gregorio			1159 Mar.	Adr. IV.	S.Mar. ad P.				
797	Bonifazio			1159 Mar.	Adr. IV.	Ss.Cos.& D.				
798	Gerardo			1159 Mar.	Adr. IV.	S.Niccolò				
799	Uberto			1159 Mar.	Adr. IV.	S.Prisca				
800	Romano			1159	Adr. IV	s. Lucia				
801	Corrado	de'Cont. Pal.	Vittelesb.	1163	Alex. III.	Vesc. Sabin.			1200.	Cattedra Mog.

Questo Conrado è il primo Vescovo di trè Vescovadi attuali; cioè Saltzburgo, Mogonza, e Sabina, e da questo è poi passato in uso secondo le varie circostanze de' tempi.

802	Manfredo	de'Cont. Tent.	Siena	1163	Alex. III.	Vesc. Palest.			1177 Gen. 17	Anagni
803	Ugone	Dicolconi	Roma	1163	Alex. III.	S.Eusebio			1177	
804	Oderisio	Cõt. de'Marsi		1163	Alex. III.	Diacono			1178. Apr. 8	
805	Ugone	Pierleoni	Roma	1164	Alex. III.	Vesc.Tosc.			1196 Ap. 30	
806	Bernardo			1164	Alex. III.	Vesc. Palest.			1181	
807	Ermano			1164	Alex. III.	S.Susanna				
808	s. Galdino	Sala	Milano	1164	Alex. III.	S.Sabina			1177.	Duomo di Mil.
809	Teodorico			1164	Alex. III.				1166.	Monte Cassino
810	Teodino	Degli Atti	Norcia	1164	Alex. III.	Vesc.Port.				S. Giorgio Ver.
811	Pietro	Bona	Verona	1164	Alex. III.	S.Susanna				
812	Vitello			1164	Alex. III.	SS. Serg.e B.			1174	Monte Cassino
813	Gerolamo			4116	Alex. III.	S.Mar. Nova			1178.	
814	Pietro			1171 Sett.	Alex. III.	S.Crisogono				
815	Viviano			1171 Set.	Alex. III.	S.Stefano				
816	*Lamberto*	*Crivelli*	*Milano*	1171 *Sett.*	*Alex. III.*	*Prete*	1185 *No.* 25	*Urbano III.*	1127 *Ott.* 19	*Catted. di Ferrara*
817	Ugone	Pierleoni	Roma	1171 Sett.	Alex. III.	S. Clemente				
818	Laborante			1171 Sett.	Alex. III.	S.M. Trast.				
819	Pietro			1171 Sett.	Alex. III.	S.Sabina				
820	Rainiero		Pavia	1171 Sett.	Alex. III.	S.Giorgio				
821	Ereberto		Bossenh.	1178 Dec.	Alex. III.	Prete				
822	Pietro		Pavia	1178 Dec.	Alex. III.	Vesc.Tosc.				
823	Roggiero			1178 Dec.	Alex. III.	s. Eusebio				
824	Bernardo		Benever.	1178 Dec.	Alex. III.	Vesc.Palest.			1178	
825	Ardovino			1178 Dec.	Alex. III.	s.C. in Ger.				
826	Matteo		Inghilte.	1178 Dec.	Alex. III.	S.Marcello				
827	Giovanni			1178 Dec.	Alex. III.	S.Angelo				
828	Matteo			1178 Dec.	Alex. III.	s. M. Nova				
829	Graziano		Pisa	1178 Dec.	Alex. III.	SS.Cos.& D.				
830	Bernardo			1178 Dec.	Alex. III.	Diacono				
831	Rainerio			1178 Dec.	Alex. III.	S.Adriano			1188. Lug. 18	Monas. Clarev.
832	Enrico		Clugni	1180	Alex. III.	Vesc. Alb.			1191 *Mar.* 5	*Vaticano*
833	*Paolo*	*Scolari*	*Roma*	1180	*Alex. III.*	*Vesc. Palest.*	1188 *Gen.* 6	*Clemente III.*		
834	Gerardo		Francia	1173	Alex. III.	s. Stefano				
835	Verarverio				Alex. III.	s. Clemente				
836	Pietro	Orsini	Roma	1181	Alex. III.	Prete				
837	Antonio			1180	Alex. III	S.Marco				
838	Tiburzio				* Alex. III	Diacono				
839	Teobaldo		Francia	1178	Alex. III.	Vesc.Ost.			1188 Nov. 1	S. Paol. Roma
840	Guglielmo	Cont. di Fiand.		1178	Alex. III.	s. Sabina			1202 Ser. 7	Metr. di Rhems
841	Giovanni				Alex. III.	SS.Gio. e P.				
842	Risone				Ale. III. *	SS.Cos.& D.				
843	Giacomo				Ale. III. *	S.M. in Cos.				
844	Roberto				Ale. III. *	S. Pudenz.				
845	Lesbio	Grassi	Bologna	1178	Ale. III. *	s. Susanna				
846	Galando				Ale. III. *	Prete				
847	Ermanno				Ale. III. *	S. Angelo				
848	Ildberto				Ale. III. *	SS.XII.Ap.				
849	Lombardo		Piacenza	1178	Ale. III. *				1177	Catted. Benev.
850	Marcello				Ale. III. *	S.Georgio				
851	§ Giovanni *		Ungaria		Vit. IV. A.		Vittor. V. A.		1178	Benevento
852	Uberto	Allocingolo	Lucca	1182 Dec.	Lucio III.	S Lor. in D.				
853	Pandolfo	Masca	Pisa	1182 Dec.	Lucio III.	SS. XII. Ap.			1189.	
854	Bobone	Orsini	Roma	1182 Dec.	Lucio III.	Vesc. Port.			1200	
855	Ottaviano	Polo	Roma	1182 Dec.	Lucio III.	Vesc.Ost.			1201	
856	Gerardo	Allocingolo	Lucca	1182 Dec.	Lucio III.	S.Adriano			1211	Roma
857	Soffredo	Gaetana	Pisa	1182 Dec.	Lucio III.	S.Prisca				
858	Albino		Milano	1182 Dec.	Lucio III.	Vesc.				
859	Bosone		Francia	1184	Lucio III.	S.Anastasia				
860	Melliore		Francia	1184	Lucio III.	SS. Gio. e P.				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Ponte-fice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove Sepolto
861		Adelardo		Cattanco	Lendin.	1184	Lucio III.	s. Marcello			1211	S. Zenon. Vero.
862		Rolando		Paparona	Francia	1184	Lucio III.	s. M. in Por.				
863		Pietro		Diana	Piacenza	1184	Lucio III.	s Cecilia				
864		Rodolfo		Nigelli	Pisa	1184	Lucio III.	Prete				
865		Rainiero				1184	Lucio III.					
866		Simone		Saltinerio	Padoa	1184	Lucio III.					
867		Giovanni				1184	Lucio III.	s. Mar. ad P.				
868		Enrico		Borbone	Soliaco	1186	Urban. III.				1200 Sett. 13	Mon. Cist. Bert.
869		Gandolfo			Piacenza	1186	Urban. III.					

A' Tempo di quest'Urbano III. Ebbe Origine la Carica di Vice Canceliere, mentre essendo in luogo suo sotto titolo di Vice Cancelliere surrogato Moisè Canonico Lateranense, ritenendo Urbano per sè il nome di Cancelliere hà dato motivo a' Successori di nominare Vicecancellieri quelli, che prima erano veramente Cancellieri.

870		Pietro				1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Clemente				
871		Gregorio		Galgano		1187 Ma. 12	Clem. III.	s. Anastasia				
872		Alessio		De' Arcipretis	Umbria	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Clemente				
873		Borbone			Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	Vesc. Port.			1189	
874		Giordano		Ceccano	Campag.	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Pudenz.				
875		Gio: Felice			Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Susanna				
876		Pietro				1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Pier. ad V.				
877		Pietro				1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Lor. in D.				
878		Bernardo				1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Piet. ad V.				
879		Gregorio		Crescenzi	Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Vitale				
880		Giovanni		Malabranca	Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Teodoro				
881		Giovanni			Lombar.	1188. Apr. 2	Clem. III.	Vesc. Alb.			1210 Apr. 10	Roma
882		Pietro		Gallocia	Roma	1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Port.				
883		Ruffino				1190. Set.	Clem. III.	s. Prasede				
884		Romano				1190. Set.	Clem. III.	s. Anastasia				
885		Egidio		Pierleoni	Roma	1190. Set.	Clem. III.	s. Niccolò			1195	
886		Guidone		Papareschi	Roma	1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Palest.			1205	
887		Gregorio			M. Carel.	1190. Set.	Clem. III.	s. Giorgio			1211	
888		Giovanni		Barrata	Roma	1190. Set.	Clem. III.	Diacono				
889		*Lattario*		*C. di Segni*	*Anagni*	1190. *Set.*	*Clem. III.*	*SS. Serg; e B.*	1168. *Gen.* 8	*Innocen. III.*	1216 *Lug.* 20	*S. Lor. di Perugia*
890		Niccolò			Roma	1190. Set.	Clem. III.	s. M. in Cos.				
891		Gregorio				1190. Set.	Clem. III.	s. Angelo				
892		Guidone		De' Pore		1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Palest.				
893		Giovanni					* Clem. III.	ss. Serg; e B.				
894		Alessandro					* Clem. III.	ss. Sil. & M.				
895		Mainardo			Francia	1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Port.				
896		Ugone		Bobo	Roma	1191.	Celest. III.	ss. Silv. e M.				
897		Rofredo			Salerno	1191.	Celest. III.	s. St. in M. C.			1210	
898		Cenzio		Dell'Isola	Arpino	1191.	Celest. III.	ss. Piet. e M.			1210	Monte Cassino
899		Giovanni		Grassi	Roma	1191.	Celest. III.	s. Lor. in L.			1218	
900		Giovanni		Colonna	Roma	1192.	Celest. III.	Vesc. Sabin.				Roma
901		Fidanzio				1192.	Celest. III.	s. Marcello			1198	
902		Pietro		Capoana	Amalfi	1192.	Celest. III.	s. Marcello			1209 Mag. 8	Roma
903		Borbone		Cenci	Roma	1192.	Celest. III.	s. Teodoro				
904		*Cencio*		*Savelli*	*Roma*	1192.	*Celest. III.*	*SS. Gio: e P.*	1216. *Lug.* 21	*Onorio III.*	1227. *Mar.* 18	*S. Mar. Maggiore*
905		Alberto		De' Duc. di	Lorena	1192.	Celest. III.	Diacono			1193 Nov. 4	Carted. Remese
906		Niccolò		Bobo	Roma	1192.	Celest. III.	s. M. in Cos.				
907		Simone		De' Duchi di	Linburg.	1196.	Celest. III.	Diacono			1196 Ag. 22	S. Gio: Laterano
908		*Ugolino*		*De' C. di Segni*	*Anagni*	1198.	*Innoc. II.*	*Vesc. Ost.*	1127. *Mar.* 20	*Gregorio IX.*	1241 *Ag.* 22	*Vaticano*
909		Gerardo				1198.	Innoc. III.	Vesc. Palest.				
910		Benedetto				1200. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Port.				
911		Leone		Brancaleone	Roma	1200. Dec.	Innoc. III.	s. Ci. in Ger.			1230	
912		Matteo				1200. Dec.	Innoc. III.	s. Teodoro			1206	
913		Giovanni		Conti	Anagni	1200. Dec.	Innoc. III.	s. M. in Cos.			1213	
914		Niccolò		De' Romani	Roma	1205. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Tosc.			1219	
915		Roggiero				1205. Dec.	Innoc. III.	s. Anastasia				
916		Guidone		Pierleoni	Roma	1205. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Palest.				
617		Pietro		Morra	Beneven.	1205.	Innoc. III.	s. Angelo			1213	
918		Giacomo		Beccaria	Verscelli	1206. Dec.	Innoc. III.	ss. Silv. e M.				S. And. dl Vere.
919		Ottaviano		Conti	Anagni	1205. Dec.	Innoc. III.	ss. Serg. e B.			1230 Apr. 2	
920		Gregorio		Crescenzio	Roma	1206. Dec.	Innoc. III.	s. Teodoro			1226	
921		Giovanni				1206. Dec.	Innoc. III.	ss. Cos. & D.				
922		Pelagio		Calvanni	Spagna	1206. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Alb.			1240 Mag. 11	Monte Cassino
923		Pietro		Saxo	Anagni	1207. Dec.	Innoc. III.	s. Pudenz.			12[illegible] Lugl. 7	
924		Mauro			Amelia	1207. Dec.	Innoc. III.	Prete				
925		Angelo				1207. Dec.	Innoc. III.	s. Adriano			Nov. 29	
926		Giovanni				1211	Innoc. III.	s. Prassede			1221	
927		Gregorio				1211	Innoc. III.	Vesc. Sab.				
928		Stefano		Ceccana	Campag.	1212	Innoc. III.	ss. XII. Ap.			1227	S. M. Maggiore
929		Stefano		Langtonia	Inglese	1212	Innoc. III.	s. Crisogono			Lug. 9	s. Mich. Catuar.
930		Gregorio		Deodola		1212	Innoc. III.	s. Anastasia			Lug. 21	s. Aga. in Anag.
931		Pietro			Fiandra	1212	Innoc. III.	Vesc. Sabin.			1221	
932		Rainiero		Capocci	Viterbo	1212	Innoc. III.	s. M. in Cos.			1252 Mag. 2	s. M. ad Gr. in Vi.
933		Romano		Bonaventura	Roma	1212	Innoc. III.	Vesc. Palest.				
934		Tomaso		De Episcopis	Campag.	1212	Innoc. III.	s. Sabina			1243 Ag. 22	Anagn.
935		Bertrando				1212	Innoc. III.	s. Giorgio				
936		Stefano				1212	Innoc. III.	s. Adriano			1254 Dec. 8	Metr. di Napol.
937		Roberto		De' Carteon	Inghilt.	2212	Innoc. III.	s. St. in M.			1218	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI / Nome del Cardinale / MART.	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da quali Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
938	Uberto	Terzaga	Milano		*Innoc. III.	s.St.in M.C.			1200	Milano
939	Uberto	Pirovana	Milano		*Innoc. III.					
940	Gerardo	Sessia	Reggio	1212	Innoc. III.	Vesc. Alb.			1220	Cremona
941	Rodolfo		Francia		Innoc. III.					s. M. d' Arteſia
942	Pietro	Conti	Campag.		Innoc. III.	Prete			1211. Ge. 28	Monte Caſſino
943	Rainiero		Orvieto		*Innoc. III.				1221	
944	Sigifredo		D'Eppeſ.		Innoc. III.	s. Sabina			1225	S. M. d'Erford
945	Goffredo				Innoc. III.	s. Praſſede				
946	Gualtieri				Innoc. III.	Diacono				
947	Giovanni	Da Trinci	Foligno		Innoc. III.	s. Ciriaco				
948	Alebrandino	Gaetano	Romano		Innoc. III.	Vesc. Sab.			Dec. 22 1219	
949	Cencio	Savelli	Roma	1216. Dec.	Onorio III.	Vesc. Port.				
950	Giovanni	Colonna	Roma	1216. Dec.	Onorio III.	s. Praſſede			1214. Ag.	Tolledo
951	Egidio	De Torres	Spagna	1216. Dec.	Onorio III.	Ss. Cof. & D.				
952	Bertrando	Savelli	Roma	1216. Dec.	Onorio III.	Ss. Gio. e P.			1242	
953	Pietro		Roma	1216. Dec.	Onorio III.	s. Giorgio				
954	Niccolò			1216. Dec.	Onorio III.	s.M.in Aqu.			1223. Set. 30	Chiaravalle
955	Corrado	C. de'Urach	German.	1219	Onorio III.	Vesc. Port.			1220. Mar. 22	
956	Niccolò	Chiaramonti	Sicilia		*Onorio III.	Vesc. Tosc.				
957	Pietro		Campag.	1219	Onorio III.	s. Gr. in Ger.				
958	Bartolomeo		Francia	1219	Onorio III.	s. Pudenz.			1227	
959	Oliviero		Saſſone	1221	Onorio III.	Vesc. Sabin.				
960	Tommaſo				*Onorio III.	s. Balbina				
961	Roberto				*Onorio III.	Ss. Gio. e P.				
962	Giovanni	Allegrin	Abeville	1227. Sett.	Greg. IX.	Vesc. Sabin.			1237 Set. 23	
963	*Goffredo*	*Caſtillione*	*Milano*	1227. *Sett.*	*Gregor. IX.*	*Vesc. Sabin.*	1241. *Set.* 20	*Celeſtino IV.*	1241. *Ott.* 8	*Vaticano*
964	*Rainaldo*	*De C. di Segni*	*Anagni*	1227. *Sett.*	*Gregor. IX.*	*Vesc. Oſt.*	1254. *Dec.* 25	*Aleſſandro IV.*	1261. *Mag.* 25	*S. Lor. extrà Muros*
965	*Sinibaldo*	*Fieſchi*	*Genova*	1227. *Sett.*	*Gregor. IX.*	*S. Lor. in L.*	1243. *Gin.* 24	*Innocenzo IV.*	1254. *Dec.* 13	*Duomo di Napoli*
966	Ottone	De'M. di Monf.	Caſale	1227. Sett.	Gregor. IX.	Vesc. Port.			1251 Ma. 31	Lione nel Dom.
967	Giacomo	Da Vitriaco	Argētol.	1230. Dec.	Gregor. IX.	Vesc. Tosc.			1224. Ap. 30	s. Mar. d'Ognes
968	Niccolò	De'C. di Segni	Anagni	1230. Dec.	Gregor. IX.	s. Marcello			1230	Roma
969	Giacomo	Pecoraria	Piacenza	1234. Dec.	Gregor. IX.	Vesc. Paleſt.			1245	Chiaravalle
970	Roberto	Somercote	Inghilt.	1234. Dec.	Gregor. IX.	s. Adriano			1241. Sett. 22	s. Criſog. in Ro.
971	Riccardo	De'Annibalis	Roma	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Angelo			1274	s. Gio. Laterano
972	Guidone			1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Euſtachio				
973	Raimondo	De Pons	Francia	1237. Sett.	Gregor. IX.				1232	
974	Simone		Soliaco	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Cecilia			1237. Ag. 8	Metro. Bituric.
975	S. Raimondo	Sarroi	Spagna	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Euſtachio			1240. Ag.	C. in Portella
976	Franceſco	Caſtardo	Delfinato	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Martino			1237. Ag. 6	Lione ne' Dom.
977	Pietro	Collemedio	Inghilt.	1244. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Alb.			1253	Catt. Rotomag

Innocenzo IV. nel tempo ſteſſo, che creò il ſudetto Cardinale con molti altri degniſſimi di quel posto, cioè l'anno 1244. con l'occaſione del Concilio Lugdunenſe decorò il Sagro Collegio del Cappello Roſſo, in ſegno, che per la libertà della Chieſa ſono pronti il Cardinale di profondere il loro Sangue, come ſcrivono il Platina, il Guagnino, il Genebrardo, e diverſi altri.

978	Guglielmo		Piemōte	1244. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Sabin.			1251. Mz. 31	Lione
979	Ottone		Caſt. Rid.	1244. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Tosc.			1273. Ge. 25	Orvieto
980	Pietro	De'Barro	Francia	1244. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Sabin.			1252	Perugia
981	Guglielmo	De'Talliante	Francia	1244. Dec.	Innoc. IV.	Ss. XII. Ap.			1250	Lione
982	Giovanni	Di Toleto	Inghilte.	1244. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Port.			1279	Lion in s. Dom.
983	Ugone		Barcellō.	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Sabina			1264. Mar. 19	Orvieto s. Dō.
984	Goffredo	Caſtiglione	Genova	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Adriano			1245	Lione
985	Ottaviano	Ubaldini	Fiorenza	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. M. in V. L.			1279	
986	Pietro	Capocci	Roma	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Giorgio			1259. Ma. 19	S. M. Maggiore
987	*Gio. Gaetano*	*Orſini*	*Pavia*	1244. *Dec.*	*Innoc. IV.*	*S. Niccolò*	1277. *Nov.* 25	*Niccolò III.*	1280. *Ag.* 22	*Vaticano*
988	Guglielmo	Fieſchi	Genova	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Euſtachio			1256	S. L. extrà Mur.
989	Bernardo	Caraccioli	Napoli	1244. Dec.	Innoc. IV.	Diacono				
990	*Ottobono*	*Fieſchi*	*Genova*	1252. *Dec.*	*Innoc. IV.*	*S. Adriano*	1276. *Lug.* 4	*Adriano V.*	1276. *Lug.* 22	*S. Franc. in Viterbo*
991	Giacomo	Erebetto	Francia	1253. Dec.	Innoc. IV.	Vesc Port.			1252	Chiaravalle
992	Stefano		Ungher.	1253. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Paleſ.			1266	
993	Ottone	Grilla	Genova	1253. Dec.	Innoc. IV.	Diacono				
994	Giovanni		Perugia	1253. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Sabin.			1263	Monte Caſſino
995	Riccardo			1253. Dec.	Innoc. IV.	s. Ciriaco				
996	Goffredo	Gaetani	Piſa	1253. Dec.	Innoc. IV.	ss. Ser. e Bac.			1245	s. M. ad G. di V
997	Niccolò			1253. Dec.	Innoc. IV.	Vesc. Sabin.				
998	Albo		Viterbo	1253. Dec.	Innoc. IV.				1276. Magg.	Metrop. Rodh.
999	Odone	Rigault	Francia	1253. Dec.	Innoc. IV.				1303. Feb.	Anagni
1000	B. Andrea	Conti	Anagni		Aleſſan. IV.	non accettò			1258. Set. 25	Vallombroſa
1000	Guglielmo	Beccaria	Pavia	1259. Set. 9	Aleſſan. IV.				1268. Nov. 19	*Viterbo in S. M.*
1001	*Guido*	*Groſi*	*Narbonna*	1261. *Dec.*	*Urb. IV.*	*Vesc. Sabin.*	1265. *Feb.* 2	*Clemente V.*	1271. Nov. 5	Dom. di Lione
1002	Enrico	Bartolomei	Suſa	1261. Dec.	Urb. IV.	Vesc. Oſt.			1270. Ag. 9	
1003	Ridolfo	Delheurieres	Francia	1261. Dec.	Urb. IV.	Vesc. Alb.			1276	
1004	Simone	Paltineri	Monſeli.	1261. Dec.	Urb. IV.	ss. Silv. è M.			1286	
1005	Anthero		Treci	1261. Dec.	Urb. IV.	s. Praſſede			1276. Lu.	Roma
1006	Oberto	Des. d'Elci	Siena	1261. Dec.	Urb. IV.	s. Euſtachio				
1007	Giacomo	Savelli	Roma	1261. Dec.	Urb. IV.	s. M. in Coſ.			1287. Apr.	
1008	Gottifredo		Alatri	1261. Dec.	Urb. IV.	s. Giorgio			1287	Roma
1009	Guglielmo		Braj	1262. Dec.	Urb. IV.	s. Marco			1292. Ap. 29	Orv. in S. Dom.
1010	*Simone*	*Monpizio*	*Turſi*	1262. *Dec.*	*Urb. IV.*	*s. Cecilia*	1281. *Feb.* 2	*Martino IV.*	1285. *Mar.* 29.	*Duomo d' Orvieto*
1011	Guidone		Borgogn.	1262. Dec.	Urb. IV.	s. Lor. in L.			1272. Ma. 20	Lione
1012	Giovanni	Conti	Terraci.	1262. Dec.	Urb. IV.	ss. Cof. & D.			1269	
1013	Annibaldo	De'Annibalis	Roma	1262. Dec.	Urb. IV.	ss. [illegible] App.			1272	Orv. in S. Dom.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	I. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1014	Matteo	Orsini	Roma	1262. Dec.	Urbano IV.	s.M.in Port.			1315	Perug. poi Rō.
1015	Bernardo	Aiglerio	Francia		Clem. IV.				1282. Apr. 5	Monte Cassino
1016	*Pietro*		*Lisbona*	1273, *Dec.*	*Gregorio X.*	*Vesc. Tosc.*	1276. *Sett.* 3	*Giovan. XX.*	1277. *Ma.* 16	*Duom. di Viterbo*
1017	*Vicedomino*	*De'Vicedomini*		1273. *Dec.*	*Gregorio X.*	*Vesc. Palest.*			1276. *Sett.* 6	*Premorto*
1018	S.Bonaventura	Fidenzi	Bagnore.	1273. Dec.	Gregor. X.	Vesc. Alb.			2274. Lu. 14	Francesc. di Liō.
1019	Pietro		Taranta.	1273. Dec.	Gregor. X.	Vesc. Ost.	1276. Ge. 20	Innocen. V.	1276. Giu. 22	s. Gio: Laterano
1020	Bertsaudo	S.Martino	Arles	1273. Dec.	Gregor. X.	Vesc. Sabin.			1275	
1021	Giovanni	Visconti	Piacenza	1278	Gregor. X.	Vesc. Sabin.				
1022	Teobaldo	Ceccana	Terracin	1275	Gregor. X.					
1023	Erardo	De'Lusingi	Langres		Giov. XX.	Vesc. Palest.				
1024	Latino	Frangipani	Roma	1178. Mar. 12	Niccolò III	Vesc. Oste.			1294. Lu. 19	Miner. in Rom.
1025	Gerardo	Cupatle	Piacenza	1278. Mar. 12	Niccolò III	Vesc. Palest.			1279	
1026	Bentivenga	Bentivenghi	Acquasp	1278. Mar. 12	Niccolò III	Vesc. Alb.			1286. Ma. 26	s. Fortu. di Todi
1027	Roberto	kanacil	Inghilte.	1278. Mar. 12	Niccolò III	Vesc. Port.			1278.	s. M. Grad. Vit.
1028	Odone		Portoga.	1278. Mar. 12	Niccolò III	Vesc. Tosc.			1285.	Roma
1029	Giordano	Orsini	Roma	1278. Mar. 12	Niccolò III	s. Eustachio			1287.	Roma
1030	Gerardo	Bianchi	Gainago	1278. Mar. 12	Niccolò III	Vesc. Sabin.			1302. Mar. 1	s. Gio: Laterano
1031	*Gerolamo*	*Mascia*	*Ascoli*	1278. *Mar.* 12	*Niccolò III*	*S. Pudenziana*	1288. *Fe.* 21	*Niccolò IV.*	1292. *Apr.* 4	*S. M. Maggiore*
1032	Giacomo	Colonna	Roma	1278. Mar. 12	Niccolò III	s. M in V. L.			1318. Ag. 14	s. M. Maggiore
1033	Bernardo	Languisetto	Francia	1284. Apr. 1	Martin. IV.	Vesc. Port.			1290. Set. 18	s. Fra. d'Orviet.
1034	Ugone	Atrat	Inghilte.	1284. Apr. 1	Martin. IV.	s. Lor. in L.			1287	s. Lorē. in Luc.
1035	Giovanni	Cioletti	Nointre	1284. Apr. 1	Martin. IV.	s. Cecilia			1292. Ag. 2	s. Lucia. Bellov.
1036	Gervasio	Giancoletti	Cliuchā.	1284. Apr. 1	Martin. IV	ss. Silv. e M.			1287.	ss. Silve. Marti.
1037	Giusiano	Casati	Milano	1284. Apr. 1	Martin. IV.	ss. Piet. e M.			1287.	s. G. Laterano
1038	Goffredo	De Barbo	Borgog.	1284. Apr. 1	Martin. IV	s. Susanna			1887.	s. Prasse. Roma
1039	Benedetto	Gaetano	Acagni	1284. Apr. 1	Martin. IV.	ss. Silv. e M.	1294 Gen. 14	Bonif. VIII.	1303. Ott. 11	s. Pietro Vatica.

Bonifazio Ottavo diede al Sacro Collegio de'Cardinali la Veste di porpora, come riferisce il Ciacconio.

1040	Giovanni	Buccamati	Roma	1285. Dec.	Onorio IV.	Vesc. Tosc.			1300	s. Dom. d'Avig.
1041	Matteo		Acquasp.	1288. Dec.	Niccolò IV.	Vesc. Port.			1312	Aracœli di Rō.
1042	Bernardo	Berardi	Cagli	1288. Dec.	Niccolò IV.	Vesc. Palest.			1291. Giug.	
1043	Ugone	Seguin	Arrernia	1288. Dec.	Niccolò IV.	Vesc. Ostiē.			1298. Dec. 30	s Sabina in Rō
1044	Pietro	Peregrosso	Milano	1288. Dec.	Niccolò IV.	s. Marco			1279. Ag. 1.	Aracœli in Rō.
1045	Napolione	Cersini	Roma	1288. Dec.	Niccolò IV.	s. Adriano			1247	Sac. Cōv. Assisi
2046	Bietro	Colonna	Roma	1288. Dec.	Niccolò IV.	s. Eustachio			1326.	s. Maria Magg.
1047	Teobaldo	Stanapa	Inghilte.	1288. Dec.	Niccolò IV.				1298	Roma
1048	Benizio	Nardi	Cremon.	1288. Dec.	Niccolò IV.				1297	
1049	Pietro	Barelli	Narbona	1294. Sett.	Niccolò IV.					Ascoli
1050	Simone	Bellolongo	Francia	1294. Sett.	S. Celest. V.	Vesc. Palest.			1297. Ag. 18.	s. Frāc. in Orvi.
1051	Berardo	Gotho	Francia	1294. Sett.	S. Celest. V.	Vesc. Sabin.			1297. Lu. 27	
1052	Tommaso	Oera	Abbruzz.	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Cecilia			1300. Ma. 29	Metro. Napol.
1053	Giovanni		Piccarda	1294. Sett.	S. Celest. V.				1313. Lug. 23	LeMoyne i Par.
1054	Pietro		Aquila	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Marcello			1298	
1055	Guglielmo	Ferriero	Francia	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Clemente			1295 Lu.	s. Frāc. di Perpi.
1056	Niccolò	Nonancuria	Parigi	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Lor. in D.			1298	
1057	Roberto		Francia	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Pudenzia.			1305. Ag.	s. Mart. di Parm.
1058	Simone		Francia	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Balbina			1296	ss. Silv. e Mart.
1059	Landolfo	Brancacci	Napoli	1294. Sett.	S. Celest. V.	s. Angelo			1312	Metro. Auvēn.
1060	Benedetto	Gaetana	Anagni	1294. Sett.	S. Celest. V.	ss-Cos. & D.			1296. Ott. 11	s. Pietro in Vat.
1061	Guglielmo	Longa	Bergamo	1294. Sett.	S. Celest. V.				1319. Apr. 9	s. Franc. di Berg.
1062	Giacomo	Gaetana	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	s. Clemente			1300. Gen. 1	
1063	Francesco	Orsini	Roma	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	s. Luc. in Sil.			1308.	s. Conv. Assisi
1064	Andrea	Conti di Segni	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	Diacono			Nō accettò	Anagni
1065	Giacomo	De Stefaneschi	Roma	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	s. Giorgio			1343 Giu. 23.	
1066	Francesco	Gaetana	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	s. M. in Cos.			1317. Ma. 16	
1067	Pietro		Piperno	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	s. M. Nova			1302. Set. 2	s. Gio: Latera.
1068	Consalvo	Innojosa	Spagna	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	Vesc. Alban.			1299. Nov.	s. Maria Magg.
1069	Teoderico	Rainiera	Orvieto	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	Vesc. Palest.			1306. Dec. 7	
1070	Gentile		M. Fiore	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	ss. Silv. e' M.			1312. Ott. 27	s. Franc. d'Assisi
1071	*Niccolò*	*Boccasina*	*Trevigi.*	1298. *Dec.* 4	*Bonifac. VIII.*	*Vescovo Ostien.*	1303. *Ott.* 21	*Benedett. X.*	1304. *Giug.* 11	*Duomo di Perugia*
1072	Luca	Fieschi	Genova	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	s. M. in V. L.			1336. Gen. 31	Metrop. di Gen.
1073	Riccardo	Pietrone	Siena	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	s. Eustachio			1314. Feb. 10	Duō. di Siena
1074	Leonardo	Patrassi	Alatri	1300. Mar. 2	Bonif. VIII.	Vesc. Alb.			1311	s. Dom. di Lucca
1075	Giovanni	Minio	Murrov.	1300. Mar. 1	Bonif. VIII.	Vesc. Port.			1312	s. Frāc. d'Avig.
1076	Egidio	Colonna	Roma	1300. Mar. 1	Bonif. VIII.				1316. Dec. 22	s. Agost. di Par.
1077	Pietro		Spagna	1300. Mar. 1	Bonif. VIII.				1311. Dec. 20	s. Pietro i Vat.
1078	Domenico		Barcellō.	1300. Mar. 1	Bonif. VIII.				1307	
1079	Reginaldo		Umbria	1300. Mar. 1	Bonif. VIII.	Vesc. Sabin.			1325	
1080	Niccolò	De'Albertis	Prato	1303. Dec. 18	Benedet. XI.				1321. Apr. 1	s. Dom. d'Avig.
1081	Gualtero	Vinkterburn	Inghilte.	1304. Feb. 11	Benedet. XI.	s. Sabina			1305. Sett. 24	s. Dom. di Gen.
1082	Guglielmo	Marlesfed.	Inghilte.	1304	Benedet. XI.				1338. Ag.	
1083	Pietro	Di Tailleser	Capella	1305. Dec. 15	Clemēte V.	Vesc. Palest.			1312. Giu. 2	
1084	Arnaldo	Faltueria	Cōcalup.	1305. Dec. 16	Clemēte V.	s. Marcello			1310	
1085	Berengario	Stedelli	Cast. Bē.	1305. Dec. 14	Clemēte V.	Vesc. Tosc.			1321	
1086	Tommaso	Jossia	Inghilt.	1305. Dec. 15	Clemēte V.	s. Sabina			1310. Dec. 13	s. Dō. d'Oxonio
1087	Niccolò	Francavilla	Roano	1305. Dec. 15	Clemēte V.				1323. Genn.	s. Dom. di Liōne
1088	Stefano		Parigi	1305. Dec. 15	Clemēte V.	s. Chiaro			1311	S. Ben. di Laud.
1089	Pietro	D'Arnault	Bearne	1305. Dec. 17	Clemēte V.	s. Stefano			1306	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI / Nome del Cardinale / MARTI.	III. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nome ch. giunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove fepolto
1090	Giuglielmo	Arcufati	Guaſcon.	1305. Dec. 15	Clemẽte. V.	s. Pudenz.			1320. Feb. 25	S. Frã. d' Avigu.
1091	Arnaldo	Pelagrua	Bordeos	1305. Dec. 15	Clemẽte V.	s M. in Port.			1321. Ag.	
1092	Raimondo	De Goth	Villadrã	1305. Dec. 15	Clemẽte V.	s. M. Nova			1310. Giu. 26	Avignone
1093	Arnaldo	De Foignerijs	Guaſcon.	1310. Dec. 17	Clemẽte V.	Veſc. Sabin.			1313. Sett. 12	Avignone
1094	Bertrando	De' Bordis	Francia	1310. Dec. 17	Clemẽte V.	Ss. Gio. e P.			1311. Sett. 12	Avignone
1095	Raimondo	De Pargis	Bordeaos	1310. Dec. 17	Clemẽte V.	s. Mar. Nova			1314. Lu. 19	
1096	Arnaldo	Novelli	Guaſcon.	1310. Dec. 17	Clemẽte V.	s. Priſca			1317. Ag. 14	Avignone
1097	Bernardo	De' Gavo	Guaſcon.	1310. Dec. 17	Clemẽte V.	s. Clemente			1328	S. Fra. in Avign.
1098	Arnaldo		Aux Gui.	1312. Dec. 22	Clemẽte V.	Veſc. Alb.			1317. Sett. 12	S. Pietro de' Rõ.
1099	*Giacomo*	*D'Euſa*	*Caors Aq.*	1312. *Dec.* 22	*Clemente V.*	*Veſc. Port.*	1316. *Ago.* 7.	*Giov. XXI.*	1334. *Dec.* 5	*Metrop. d' Avign.*
1100	Guglielmo	Mandagoſi	Francia	1312. Dec. 22	Clemẽte V.	Veſc. Paleſt.			1331. Nov.	S. Cattar. in A.
1101	Guglielmo	Podin	Bajone	1312 Dec. 22	Clemẽte V.	Veſc. Sabin.			1339 Giu. 4	S. Dom. di Tol.
1102	Vitale	Forho	Baz. ĩ Aq.	1312. Dec. 22	Clemẽte V.	Veſc. Alb.			1327. Ag. 16	S. Fran. in Avig.
1103	Michele	De Bee	Francia	1312 Dec. 22	Clemẽte V.	S. Stefano			1316	
1104	Guglielmo	Teſta	Condoin	1312. Dec. 22	Clemẽte V.	S. Ciriaco			1326	Avignone
1105	Berengario	Fredeoli	Francia	1312. Dec. 22	Clemẽte V.	Veſc. Port.			1323	
1106	Pietro		Francia		Clemẽte V.	S. Pudenz.				Avignone
1107	Severino		Francia	1310. Dec.	Clemẽte V.					
1108	Claudio	Portaceli		1312. Dec. 20	Clemẽte V.					
1109	Gabriele	Capoliſta	Padova	1305	Clemẽte V.					
1110	Bernardo	Caſtaneto	M. Peſſul.	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	Veſc. Port.			1312. Ag. 14	Metto. d' Avig.
1111	Giacomo	De Uia	Caors	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	SS. Gio. e P.			1317. Giu. 24	Metro. d' Avig.
1112	Goccellino	D'Euſa	Caors	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	Veſc Alb.			1348. Ag. 3	Avignone
1113	Bertrando	De Porto	Cas. nuo.	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	Veſc. Oſt			1362. Feb. 3	S. Fran. d' Avig.
1114	Pietro	Aceblaio	Francia	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	S. Suſanna			1329	
1115	Bertrando	Monſaventi	Cas. Nuo.	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	S. M. ĩ Aqu.			1343. Dec. 1	S. M. de Bon Re.
1116	Galiardo	La Motta	Bordeos	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	S. Luc. in Sil.			1327. De. 20	Catted. Vaſat.
1117	Gio: Gaetano	Orſini	Roma	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	S. Teodoro			1339	s. Franc. d' Avig
1118	Arnaldo	Devia	Caors	1317. Giu. 20	Giov. XXI.	S. Euſtachio			1335. No. 24	Metrop. d' Avi.
1119	Reginaldo	Della Porta	Alaſacco	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	Veſc. Oſt.			1327. Giu.	Catte. Lemovi.
1120	Bertrando	De' Torre	Cãbolic.	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	Veſc. Toſc.			1329	
1121	Pietro	De' Prato	Caors	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	Veſc. Paleſ.			1361. Mag.	Avignone
1122	Simone	D'Arſciaco	Santoig.	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	S. Priſca			1323	
1123	Pietro	Teſſier	S. Anton.	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	S. Stefano			1325. Giu.	
1124	Capelforte		Capiſtr.	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	S. Anaſtaſia			1329	Catted. Riven.
1125	Raimero	Rufo	Caors	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	S. M. in Coſ.			1325	S. Fran. d' Avig.
1126	Giovanni	De' C. di Com.	Francia	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	Veſc. Oſt.			1348. No. 20	
1127	Annibaldo	Ceccano	Cãpagna	1327 Dec. 18	Giov. XXI.	Veſc. Toſc.			1350. Ag. 12	S. Pietro in Uat.
1128	*Giacomo*	*Forneri*	*Saverdun*	1327. *Dec.* 18	*Giov. XXI.*	*S. Priſca*	1334. *Dec.* 20	*Bened. XII.*	1342. *Ap.* 25	*Avignone*
1129	Raimondo	Monſfaioul	Rotena	1327. Dec. 18	Giov XXI.	S. Euſebio			1335. No. 12	S. Gugl. Lodun.
1130	Pietro		Morrem.	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	Veſc. Sabin.			1345. Mar. 25	Mortemer
1131	Pietro	De Chappes	Chappes	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	SS. Silv. e M.			1336. Ma. 24	
1132	Matteo	Orſini	Roma	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	Veſc. Sab.			1340. Ag. 17	Minerva in Ro.
1133	Pietro	Baroſſo	Spagna	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	Veſc. Sabin.			1348. Lu. 14	S. Praſſed. in Au.
1134	Giovanni	Colonna	Roma	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	S. Angelo			1348. Giu. 28	Avignone
1135	Oberto	Pontio	Montep.	1327. Dec. 18	Giov. XXI.	SS. XII. Ap.			1348. Ma. 26	
1136	Telerardo		Francia	1331. Ma. 25	Giov. XXI.	S. Pietro ĩ V.			1364. Gen. 17	Avignone
1137	Pietro		Annonai	1331. Ma. 25	Giov. XXI.	S. Clemente			1348. Giu. 29	s. M. di Mõ. Salr.
1138	Raimondo	Gottolano		1330	Giov. XXI.				1330. Nov.	S. M. del Poggio
1139	Pietro	De' Prelatis	Francia	1317	Giov. XXI.					
1140	Guglielmo	De' Tria	Francia	1328	Giov. XXI.				1334. Set. 28	Metrop. di Rẽs
1141	Michele	Everardo	Francia	1320						
1142	Pietro	Auteolo	Verberia	1327	Giov. XXI.				Apr. 25	Acqui in Franc.
1143	Giovanni	Gallicano	Francia	1327	Giov. XXI				1341	
1144	§ Giacomo	Alberti	Prato	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.	Veſc. Oſt.			Fù privato	
1145	§ Giovanni	Viſconti	Milano	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.	Veſc.			R inonziò	
1146	§ Ermano		Germani.	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.				Fù privato	
1147	§ Niccolò		Fabriano	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.				Fù privato	
1148	§ Pietro	Oringa	Roma	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.	S. Piet. in V.			Fù privato	
1499	§ Giovanni	Arlotto	Roma	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.	Diacono			Fù privato	
1150	§ Franceſco			1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.	Veſc. Oſt.			Fù privato	
1151	§ Bonifazio			1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.				Fù privato	
1152	§ .. N ..			1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.				Fù privato	
1153	§ Paolo		Viterbo	1328. Ma. 17	A. Nicc. IV.				1348. Giu.	
1154	Cottio	Battaglia	Rimini	1338. Dec. 17	Bened. XII.	s. Priſca			1351. Ott. 20	S. Deſide. d' Av.
1155	Bertrando	Deucio	Blaudiac	1338. Dec. 17	Bened. XII.	Veſc. Sabin.				
1156	Pietro	Roggieri	Malmon.	1338. Dec. 17	Bened. XII.	SS. N. & Ac.	Clem. VI.		1391. Giv. 12	Avignone
1157	Guglielmo	Curti	Toloſa	1338 Dec. 17	Bened. XII.	Veſc. Toſc.			1313. Dec. 3	Avignone
1158	Guglielmo	De Aura	Francia	1338. Dec. 17	Bened. XII.	S Stefano			1350. Nov.	
1159	Bernardo	De Albij	Francia	1338. Dec. 17	Bened. XII.	S. Ciriaco			Premorto	
1160	Raimondo	Monfort	Toloſa	1338. Dec. 17	Bened. XII.	S. Stefano				
1161	Ugone	Roggieri	Malmon.	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Lor. in D.			1363. Set. 19.	S. Gẽ. di Mazer
1162	Emerico	Caſtroluci	Limoſin	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	SS. Silv. e M.			1346	
1163	Andrea	Malpilia	Fiorenza	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Suſanna			1343. Giu. 2	S. Bened. di Fio.
1164	Pietro	Ciriaco	Limoſin	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Criſogon.			1351	
1165	Guido	Monfort	Francia	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	Veſc. Port.			1373. No. 29	Abba. di Lerida
1166	*Stefano*	*Aubert*	*Limoſin*	1342. *Sett.* 20	*Clemente VI.*	*Veſc. Oſt.*	1352. *Dec.* 18	*Innoc. VI.*	1362. *Set.* 12	*Domo d' Avigione*
1167	Ademaro	De' C. di Sãgal.	Limoſin	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Anaſtaſia			1351. Dec. 1	
1168	Gerardo	S. Domar	Limoſin	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Sabina			1343. Set. 27	S. Domẽ. d' Avi.
1169	Bernardo	Torre	Auvernia	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Euſtachio			1361. Ag. 13	
1170	Guglielmo	Giudici	Limoſin	1342. Sett. 20	Clemen. VI.	S. Maria			1374. Ap. 28	
1171	Elia	De Nabunal	Pericord	1342. Sett 20	Clemen. VI.	S. Vitale			1367. Ott. 7	S. Fran. d' Avig.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1172	Pietro	Colombaria	Annona	1343. Ma. 29	Cleme. VI.	Vesc. Ost.			1365. Lug. 3	S. M. di Colomū
1173	*Pietro*	*Nonstrio*	*Malmon*	1348. *Giug.* 1	*Clemente VI.*	*S. M. Nova*	1370. *Dec.* 30	*Gregor. XI.*	1378. *Mar.* 7	*S. Maria Nova*
1174	Egidio	Albernozzi	Conca	1350 Dec. 17	Cleme. VI.	Vesc. Sabin.			1367. Ag. 24	S. Franc. d'Assisi
1175	Goglielmo	Agrisolio	Francia	1350. Dec. 17	Cleme VI.	Vesc. Sabin.			1369. Ott. 4	Ss T. di Viterbo
1176	Raimondo	De Cavillac	Auxerre	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	Vesc. Paleſt.			1373. Giu. 20	s. Franc. d'Avig.
1177	Paſtore	Sareſtudia	Obenà	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	S. Marcello			1356. Ott. 11	s. Franc. d'Avig.
1178	Pittavino		Mont eſq	1350 Dec. 17	Cleme. VI.	SS. XII. Ap.			1355. Feb. 1	
1179	Niccolò	Capocci	Roma	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	Vesc. Tosc.			1368. Lug. 26	S. M. Maggiore
1180	Arnaldo		Villamu	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	S. Siſto			1355. Ott. 28	S. D. d' Avig.
1181	Giovanni	Motlaudin	Limoſin	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	S. Sabina			1353. Feb. 23	Avignone
1182	Rinaldo	Orſini	Roma	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	S. Adriano			1374. Giu. 6	s. P. in Vaticano
1183	Giovanni	Carmain	Francia	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	S. Giorgio			1361. Ag. 1	Avignone
1184	Pietro	Croſon	Limoſin	1350. Dec. 17	Cleme. VI.	Ss. Mar. Sil.			1361. Sett. 23	Metrop. d'Avig.
1185	Egidio	Rigaud		1350. Dec. 17	Cleme. VI.	S. Praſſede			1353. Sett. 10	S. Dioni. di Par.

A queſto Cardinale mandò il Papa il Cappello Roſſo, dimoranda eſſo à Parigi: e perche fù il primo, c' aveſſe queſta grazia, che poi ſi è trasferita nella miſſione della Beretta roſſa, perciò da Clemente VI. gliene fù fatto un Breve particolare, e dagli Autori ſe ne fà una diſtinta menzione.

1186	Domenico	Serrano	Mō. Peſs.	1348. Giu. 4	Clem. VI.				1348. Lug. 9	M onte Peſſolo
1187	Andoino	Alberti	Limoges	1353. Fer. 15	Innoc. VI.	Veſc. Oſt.			1363. Mag. 9	Cert. di Villan.
1188	Elia	S. Avtelio	Limoges	1356. Dec. 31	Innoc. VI.	Veſc. Oſt.			1367. Ott. 4	S. Frāc. d'Avig.
1189	Franceſco	Degl'Atti	Todi	1356. De. 31	Innoc. VI.	S. Marco			1361. Ag. 27	Celeſt. d'Avigo
1190	Pietro	Selve	Francia	1356. De. 31	Innoc. VI.	s. Anaſtaſia			1385. Ma. 31	Cert. di Villan.
1191	Guglielmo	Farinerio	Gordon	1356. De. 31	Innoc. VI.	Ss. Piet. e M.			1362. Giu. 28	S. Frāc. d' Avig.
1192	Niccolò	Roſelli	Tarracō	1356. De. 31	Innoc. VI.	s. Siſto			1362	S. Do. di Major
1193	Pietro	Foreſto	Suſa in F.	1356. De. 31	Innoc. VI.	Ss. XII. Ap.			1361. Giu. 27	Avignone
1194	Fortaniero	Vaſelli	Aquitan.	1361. Set. 17	Innoc. VI.				Premorto	Padoa nel S.
1195	Egidio	Mont'acuto	Avvernia	1361. Set. 17	Innoc. VI.	Veſc. Toſc.			1378. Dec. 5	Avignone
1196	Androino	Della Rocha	Borgog.	1361. Set. 17	Innoc. VI.	s. Marcell.			1369. Ott. 29	Mont. Cluniac.
1197	Pietro	Iterio	Pericord	1361. Set. 17	Innoc. VI.	Veſc. Alb.			1367. Ma. 20	S. Do. d'Avign.
1198	Giovanni	Danſac	Francia	1361. Set. 17	Innoc. VI.	Veſc. Sabin.			1379. Lug. 8	S. Deſi. d'Avig.
1199	Stefano	Aubert	Limoges	1361. Set. 17	Innoc. VI.	s. Lor. in L.			1369. Set. 29	Catt. di Viterbo
1200	Guglielmo	Bragnoſe	Javoux	1361. Set. 17	Innoc. VI.	s. Lor. in L			1367. Nov. 11	S. Lor. in Luc.
1201	Ugone	S. Marzial	Francia	1361. Set. 17	Innoc. VI.	s. M. in Por			1403	Celeſt. d'Avign.
1202	Giovanni	Laſſi	Siviglia	1356. De. 27	Innoc. VI.	s. M. Traſt.			1366	Avignone
1203	Angelico	Grimaldi	Francia	1366. Set. 18	Urbano V.	Veſc. Alb:			1387. Ap. 18	Avignone
1204	Guglielmo	Sudre	Limoges	1366. Set. 18	Urbano V.	Veſc. Oſt.			1373. Ap. 18	S. Dom. d'Avig.
1205	Marco		Viterbo	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Praſſede			1399. Set. 3	S. Frā. di Viterb.
1206	Pietro	Tornaquinci	Fiorenza	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Marcello			1404	Catt. di Fioréza
1207	Guglielmo	Agrofolio	Francia	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Stefano			1401. Gen. 13	S. Marz. d'Avig.
1208	Arnaldo	Bernardi	Monm.	1366. Set. 18	Urbano V.	Prete			1366	S. Frā. di Viterb.
1209	Filippo	Cabaſtola	Avign.	1366. Set. 18	Urbano V.	Veſc. Sabin.			1372. Ag. 27	Certos. d'Avig.
1210	Bernardo	Boſchetti	Caort.	1366. Set. 18	Urbano V.	Ss. XII. Ap.			1171. Ap. 10	Avignone
1211	Simone	Langam	Inghilt.	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Siſto			1376. Lug. 12	Certos. d'Avig.
1212	Giovanni	Dormant	Francia	1366. Set. 18	Urbano V.				1373. Nov. 7	Certo. di Parigi
1213	Stefano	Poyſſi	Lione	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Euſebio			1373. Ott. 16	Metr. di Parigi
1214	Franceſco	Debaldeſchi	Roma	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Sabina			1378. Set. 7	S. Sabin. Roma
1215	Pietro	Baviat	Limoges	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Lor. in D.			1369. Ott.	Avignone
1216	Pietro	De'Stagno	Francia	1370. Giu. 5	Urbano V.	Veſc. Oſt.			1377. No. 15	S. Maria Traſt.
1217	Pietro	Corſini	Fiorenza	1370. Giu. 5.	Urbano V.	Veſc. Port.			1405. Ag. 16	Catt. di Fioréza
1218	Pietro	Gomez	Toleto	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	s. Praſſede			1374. Lug 2	Avignone
1219	Giovanni	De'Groſſi	Limoges	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	Veſc. Palaſ.			1373. No. 22	Catt. Avignone
1220	Bertrando	Langeria	Arvernia	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	Veſc. Oſt.			1392. No. 16	S. Frā. in Avig.
1221	Bertrado	Coſnac	Francia	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	Prete			1374. Giu. 17	Avignone
1222	Guglielmo	Canac	Limoges	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	s. Vitale			1383.	S. Dom. d'Avig.
1223	Roberto	Gebenneſe	Francia	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	Ss. XII. Ap.			1394. No. 16	Celeſt. d'Avig.
1224	Giovanni	Fabri	Limoges	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	s. Marcello	1378. Set. 30	Cl. VII. Ant.	1372. Mar. 6	Avignone
1225	Giacomo	Orſini	Roma	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	s. Giorgio			1379. Ag. 15	Vicovaro
1226	Giovanni	Torre	Limoges	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	s. Lor. in L.			1371. [illegible]15	Avignone
1227	Pietro	Flaudrio	Francia	1371. Ma. 31	Gregor. XI.	s. Euſtachio			138[illegible] Gen. 13	Avignone
1228	Guglielmo	Noellet	Angol.	1371. Ma. 31	Gregor. XI	s. Angelo			139[illegible]	
1229	Pietro	Verruca	Tulle	1371. Ma. 31	Gregor. XI.				1403. Ott. 6	Avignone
1230	Pietro	La Jugye	Limoges	1375. De. 31	Gregor. XI.	s. Clemente			1476. No. 21	Piſa
1231	Simone	Borſano	Milano	1375. De. 20	Gregor. XI.	ss. Gio. e P.			1381. Ag. 17	Nizza di Prov.
1232	Ugone	Montelongo	Brettag.	1375. De. 20	Gregor. XI.	Veſc. Sabin.			1384. Feb. 27	Avignone
1233	Giovanni	Buzier	Arvernia	1375. De. 20	Gregor. XI.	Prete			1376. Set. 4	Mon. Clareval.
1234	Guidone	Maleſſier.		1375. De. 20	Gregor. XI.	s. Cr. in Ger.			1[illegible]2. Mar. 8	S. Do. di Parigi
1235	Giovanni	Boccamacchi	Lione	1375. De. 20	Gregor. XI.	s. Marcello			140[illegible] Ap. 24	Catted. Ambiā.
1236	Pietro	Sortenac	Caors	1375. De. 20	Gregor. XI.	s. Lor. in L.			1394. Ag. [illegible]6	Avignone
1237	Giovanni	De Puy	Limoges	1375. De. 20	Gregor. XI.	s. Clemente			1389. Feb.	Avignone
1238	Pietro	De Luna	Caſpe	1375. Dec. 20	Gregor. XI.	s. M. in Coſ.			1424. Set.	Igu leca
1239	Ivone	Begaignon	Morlacia		*Gregor. XI.	Veſc. Paleſ.			13[illegible]	Miner. in Roma
1240	Filippo	D'Alarcon	Francia	1378. Set. 28	Urbano VI.	Veſc. Sabin.	1394. Set. 28	Ben. III. A.	1397. Ag. 16	S. M. Traſtev.
1241	Tommaſo	Frignani	Modana	1378. Set. 28	Urbano VI.	Ss. Ner. & A.			138[illegible]	Aracel. in Roma
1242	Franceſco	Moriccotti	Piſa	1378. Set. 28	Urbano VI.	Veſc. Paſ.			1395. Feb. 6	Duomo di Piſa
1243	Pileo	De C di Pr ſca	Friuli	1378. Set. 28	Urbano VI.	s. Praſſede			1401. Dec.	Duomo di Pad.
1244	Giovanni			1378. Set. 28	Urbano VI.	s. Sabina			1385	
1245	Guglielmo			1378. Set. 28	Urbano VI.	s. Euſebio			1378 No. 29	
1246	Bartolomeo	Cocorno	Chiavari	1378. Set. 28	Urbano VI.	s. Lor. in D.			1385	
1247	Giovanni			1378. Set. 28	Urbano VI.	Prete				
1248	Andrea	Bontempi	Perugia	1378. Set. 28	Urbano VI.	Ss. Piet. e M.			1390. Lug. 17	Catted. Recan.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	III. Nome de Padre, ò Cognome della Fa. migl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto. Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1249		Agapito		Colonna	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Prisca			1380. Oct. 9	s M.Maggiore
1250		Niccolò		Caraccioli	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Ciriaco			1389. Lu. 29	Minerva in Ro.
1251		Bartolomeo		Mezzavacca	Bologna	1378. Set. 18	Urbano VI.	s.Mar.in M.			1396. Giu 20	s. M. Maggiore
1252		Giglielmo		Altavilla	Capoa	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Stefano			1389 Lug. 23	
1253		Lodovico		Donati	Venezia	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Marco				
1254		Lodovico		Capece	Campag.	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. M. Nova				
1255		Stefano		Colonna	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Eustachio			1379	s. M. Maggiore
1256		Filippo		Gezza	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Susanna			1384	s.Sab.in Avent.
1257		Gentile		De Sangre	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Adriano				
1258		Poncello		Orsini	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Clemente			1395. Feb. 2	
1259		Luca		De'Gentili	Camerin	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Sisto			1389. Gen.	Catted. Camex
1260		Rinolfo		Monterugo	Limoges	1378. Set. 18	Urbano VI.	s.Pudenz.			1387. Ag. 15	s. Pudenziana
1261		Eleazaro		Saurani	Italia	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Balbina			1364	
1262		Filippo		Caraffa	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Martino			1386. Ma. 18	Catted. Bolog.
1263		Adamo		D'Eston	Erefrod	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Cecilia			1397. Oct. 20	s. Cecilia
1264		Stefano		Sanseverino	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	Diacono			Rinonziò	
1265		Galeotto		Pietramale	Arezzo	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Agata			Priv.e reint	s.Frāc.d'Alver.
1266		Giovanni		Oczko	Boemia	1379	Urbano VI.	Ss. XII. Ap.			1381. Ap. 19	s.Erard.i Prag.
1267		Demetrio			Ungher.	1379	Urbano VI.	Ss. IV. Cor.			1386	Catted. Strigo.
1268		Valentino			Ungher.	1379	Urbano VI.	s. Sabina			1410	
1269		Marino		Giudici	Amalfi	1381. Dec.	Urbano VI.	s. Pudenz.			1385	
1270		Landolfo		Maramalda	Napoli	1381. Dec.	Urbano VI.	s. Niccolò			1415. Ott. 14	s.Do.di Costāz.
1271		*Pietro*		*Tomacelli*	*Napoli*	1381. Dec.	Urbano VI.	*S. Anastasia*	1389. Nov. 2	*Bonifazio IX.*	1404. *Ott.* 1	*S. Piet. in Vatican.*
1272		Tommaso		Orsini	Roma	1381. Dec.	Urbano VI.	s. M. in D.			1390. Lug. 6	s.Piet. in Vatic.
1273		Adolfo			German.	1385. Dec.	Urbano VI.				Recusò	Duomo Mogōr.
1274		Fedrico		Sonverdun	German.	1385. Dec.	Urbano VI.	Prete			Recusò	Duomo Colon.
1275		Conone		Falcheſtein	German.	1385. Dec.	Urbano VI.	Prete			Recusò	s.Cast.di Confi.
1276		Arnoldo		D'Orno	Liegi	1385. Dec.	Urbano VI.	Prete			Rinunziò	Keſerb. d'Orno
1277		Vincislao		De D. Lignic	German.	1485. Dec.	Urbano VI.	Prete			Rinunziò	
1278		Pietro		Orsini	Rosem.	1385. Dec.	Urbano VI.	Prete			Rinunziò	
1279		Stefano		Palosi	Roma	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Marcello			1398. Ap. 29	s. M.Maggiore
1280		Raimondo		Orsini	Roma	1385. Dec.	Urbano VI.	Diacono				
1281		Angelo		Acciajoli	Fiorenza	1385. Dec.	Urbano VI.	Vesc. Ost.			1407. Giu. 12	Certos. di Fior.
1282		Franceſco		Carboni	Napoli	1385. Dec.	Urbano VI.	Vesc. Sabin.			1405. Giu. 18	Duom. di Nap.
1283		Bonaventura		Badoaro	Venezia	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Cecilia			1379	s. Agoſt. Roma
1284		Lodovico		Fieſchi	Genova	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Adriano			1422. Ap. 3	Duomo di Gen.
1285		Marino		Buſcano	Napoli	1385. Dec.	Urbano VI.	s. M. Nova			1394. Ag. 8	s. Maria Nova
1286		Rinaldo		Brancacci	Napoli	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Vito			1427. Ma. 27	s. Aug. di Nap.
1287		Giovanni		Stefaneſchi	Roma	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Cecilia				
1288		Angelo		Sommariva	Napoli	1385. Dec.	Urbano VI.	Vesc. Paleſt.			1428. Lug. 24	s. M. di Napoli
1289		Franceſco		Caſtagnola	Napoli	1385. Dec.	Urbano VI.				1385. No. 15	
1290		Giulio		Coſſa	Roma		Urbano VI.	s. M. Traſp.				s. M. Traſpont.
1291		Giovanni		Picciolpaſſi	Bologna		Urbano VI.	Vesc. Oſt.			1383. Lug. 18	
1292		Tommaſo			Inghilt.		Urbano VI.	s. Piet. in V.				
1293		Guglielmo		Courtnay	Ereford.		Urbano VI.				Rinunziò	
1294		Giovanni		Fieſchi	Genva	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Marco			1382	
1295		Pietro		Barriera		1385. Dec.	Urbano VI.				Rinunziò	
1296		Gutterio		Gomez		1385. Dec.	Urbano VI.				Rinunciò	
1297		Leonardo		Griffoni		1385. Dec.	Urbano VI.				Rinunziò	
1298		Franceſco					*Urbano VI.	s. Sabina				
1299		Bertrando					*Urbano VI.	s. Cecilia				
1300		§Giacomo		De Vis	Francia	1378. Dec. 16	Cl. VII. A.	s. Paſſaſſede			1393. Ma. 30	Avignone
1301		§Niccolò		Brancacci	Napoli	1378. Dec. 16	Cl. VII. A.	Vesc. Alſi.			1412. Giu. 29	s.M.No.di Fior.
1302		§Pietro		Sorcenats	Francia	1378. Dec. 16	Cl. VII. A.	Vesc. Sabin.			1390. Ag. 16	Avignone
1303		§Niccolò		S. Saturnino	Claram.	1378. Dec. 16	Cl. VII. A.	s. Silveſtro			1382. Gen. 19	s. Dom. d'Avig.
1304		§Pietro		Barrierra		1378. Dec. 16	Cl. VII. A.	s. Marcell.			1383. Giu. 13	Duo. d' Avign.
1305		§Leonardo		Roſſi	Griffone	1378. Dec. 16	Cl. VII. A.	Vesc. Oſt.			1407. Ma. 17	s.Frāc.d'Avign.
1306		§Gontero		De Luna	Aragona	1382	Cl. VII. A.	Ss. Gio. e P.			1381. Ge. 13	
1307		§Tommaſo		De Clauſſe	Francia	1382. Ma. 30	Cl. VII. A.	s Sabina			1390. Giu. 17	
1308		§Pietro		De Cros	Monfort	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	Ss. Ner. & A.			1388. No. 16	.Marc. d'Avig.
1309		§Emerico		Manac	Limoges	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	s. Euſebio			1385. Mz. 20	D..d'Avign.
1310		§Fedito		Agrofolio	Limoges	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	s. Silveſtro			1390. Ott. 2	Duom. d'Avig.
1311		§Pietro		Mont'acuto	Francia	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	s. Marco			1388. Nov. 8	s. Mar. di Parigi
1312		§Martino			Portog.	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	Prete				
1313		§Gualtiero			Inghilt.	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	Prete				
1314		§Giovanni		Scialon	Novoc.	1383 Dec. 18	Cl. VII. A.	Vesc. Oſt.			1398. Ott. 4	Certo. d'Avig.
1315		§Amadeo		Saluzzi	Saluzzo	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	s. Mar. Nova			1419. Giu. 8	Fiorenza
1316		§Pietro		Frignac	Francia	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	s. M. in Aqu.			1392. Nov. 9	Cele. d' Avign.
1317		§Giacomo		Montenay	Francia	1383. Dec. 18	Cl. VII. A.	Ss. Piet. e M.			1391	Avignone
1318		§Tommaſo		Monati	Piſtoja	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Paſſede			1300. Dec. 6	Avignone
1319		§Bertrando		Cavac	Limoges	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	Vesc. Sab.			1404. Ma. 20	s. Dom. d'Avig.
1320		§Amelino		Lotrech	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Euſebio			1390. Giu. 7	Avignone
1321		§Giovanni		De' Placentivis	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Ciriaco			1404. Mag. 9	
1322		§Pietro		Tutey	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	Ss. Susanna			1417. Ap. 16	
1323		§Giovanni		Minolio	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Vitale				s. Frā. di Calar.
1324		§Giovanni		Bragnac	Savoja	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	Vesc. Oſt.			1426. Feb. 16	Roma
1325		§Giovanni		Rotlaud	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. V.	Vesc. Toſc.			1382. Set. 17	Duom. d'Avig.
1326		§Pietro		Lucemburgo	Francia	1386	Cl. VII. A.	s. Giorgio			1388. Set. 17	Duom. d'Avig.
1327		§Giacomo		D'Aragona	Spagna	1388	Cl. VII. A.	Vesc. Sabin.			1385. Lug. 5	Avignone
1328		§Giovanni		D'Talarù	Lione	1389. Nov. 8	Cl. VII. A.	Prete			1386. Giu. 29	
1329		§Martino		Salva	Pamplon	1389. Nov. 8	Cl. VII. A.	s. Lor. in L.			1392. Set. 24	Duom. di Lion.
1330		§Giovanni		Flandrin	Francia	1390. Ottob.	Cl. VII. A.	Vesc. Sabin.			1303. Ot. 27	s. M. d'Avigno.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (C) 2018

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	III. Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1331		§Pietro	*	Gerardi	Delfinat.	1390. Ott.	Cl. VII. A.	Vesc. Tosc.			1405	
1332		§Guglielmo		Vergi	Francia	1394. Ap. 26	Cl. VII. A.	s. Cecilia			1418	Avignone
1333		§Pietro		De Frigidis	Spagna	1394. Ge. 24	Cl. VII. A.	Vesc. Sabin.			1407	Sua Metropol.
1334		§Lodovico		Pondevax	Savoja	1394. De. 24	Cl. VII. A.	s. Cesareo			1420. Set. 19	s. M. Ang. i Fior.
1335		§Giovanni		De Rupacav.	Francia		Cl. VII. A.	Vesc. Ost.			1391	
1336		Enrico		Minutoli	Napoli	1389. Dec. 18	Bonifac. IX.	Vesc. Sabin.			1417. Giu. 17	Duom. di Nap.
1337		Bartolomeo		Oleario	Padova	1389. Dec. 18	Bonifac. IX.	s. Pudenz.			1396. Ap. 16	s. Frāc. di Gaeta
1338		*Cosimo*		*Megliorad.*	*Sulmona*	1389. *Dec.* 18	*Bonifacio IX.*	*s. Cr. in Ger.*	1404. *Ott.* 17	*Innoc. VII*	1406. *Nov.* 6.	*s. Pietro in Vatica.*
1339		Cristoforo		De Maronibus	Roma	1389. Dec. 18	Bonifac. IX.	s. Ciriaco			1404. Dec. 4	s. Piet. in Vatic.
1340		Antonio		Gaetano	Roma	1402 Feb. 27	Bonifac. IX.	Vesc. Port.			1412. Gen. 11	Minerva in Rō.
1341		*Baldassar*		*Cossa*	*Napoli*	1402 *Feb.* 27	*Bonifacio IX.*	*s. Eustachio*	1410. *Ma.* 17	*Giov. XXIII*	*Abdicò*	*s. G. B. di Fiorenza*
1342		Leonardo		Cibò	Genova	1402. Feb. 27	Bonifac. IX.	s. Cosm. e D.				
1343		Angelo		Cibò	Genova	1402. Feb. 27	Bonifac. IX.	s. Silvestro				
1344		Corrado		Caraccioli	Napoli	1405. Giu. 12	Innoc. VII.	s. Crisogono			1411. Feb. 14	Catted. Bologn.
1345		Giordano		Orsini	Roma	1405. Giu. 12	Innoc. VII.	s. Lor. in D.			1439. Ma. 28	s. Pietro in Vat.
1346		*Angelo*		*Coriario*	*Venezia*	1405. *Giu.* 12	*Innocēzo VII.*	*s. Marco*	1406. *Nov.* 30	*Gregorio XII*	*Abdicò*	*Duom. di Recanati*
1347		Giovanni		Migliorati	Sulmona	1405. Giu. 12	Innoc. VII.	s. Cr. in Ger.			1410. Ott. 16	s. Petr. di Bolo.
1348		*Pietro*		*Filargio*	*Candia*	1405. *Giu.* 20	*Innocēzo VII.*	*Ss. XII. Ap.*	1409. *Lug.* 7	*Alessand. V*	1410. *Mag.* 3	*s. Francesc. di Boli*
1349		Antonio		Calvi	Roma	1405. Giu. 20	Innoc. VII.	s. Marco			1411. Ott. 2	s. Pietro in Vat.
1350		Antonio		Archioni	Roma	1405. Giu. 20	Innoc. VII.	s. Piet. in V.			1405. Lug. 25	s. M. Maggiore
1351		Pietro		Stefaneschi	Roma	1405. Giu. 20	Innoc. VII	s. Angelo			1417. Ott. 31	s. Maria Trast.
1352		*Ottone*		*Colonna*	*Roma*	1405. *Giu.* 20	*Innocenzo VII.*	*s. Giorgio*			1431. *Febr.* 21	*s. Gio: Laterano*
1353		Giovanni		Egidio	* Norm.	1405. Giu. 20	Innoc. VII	Ss. Cos. e D.	1417. *Nov.* 11	*Martino V*	1407. Lug.	Duom. di Liegi
1354		Francesco		Aguzzoni	Urbino	1405. Giu. 20	Innoc. VII	Ss. IV. Cor.			1412. Ag 12	s. Maria Nova
1355		§Pietro		Blavi	Javoux	1396. Dec. 25	Ben. XII. A.	s. Angelo			1409. Dec. 12	s. And. d'Avig.
1356		§Orlandino		Volpelli	Lucca	1396 Dec. 22	Ben. XII. A.	s. M. in via L.				
1357		§Ferdinando		Calvillo	Tarracon	1397. Dec. 22	Ben. XII. A.	Ss. XII. Ap.			1404	
1358		§Goffredo		De Roni	Francia	1397 Dec. 22	Ben. XII. A.	s. M. in Aqu.			1406	
1359		§Pietro		Serra	Barcellō.	1397. Dec. 22	Ben. XII. A.	s. Angelo			1404. Ott. 8	Genova
1360		§Berengario		Anguisciola	Spagna	1398	Ben. XII. A.	Vesc. Port.				
1361		§Bonifazio		Amanati	Pistoja	1398	Ben. XII. A.	s. Adriano			1399. Marzo	
1362		§Lodovico		De' Bar	Francia	1398	Ben. XII. A.	s. Agata			1430. Luglio	s. M. di Verdun
1363		§Antonio		Scialan	Savoja	1404. Mag. 9	Ben. XII. A.	s. M. in V. L.			1431. Sett. 4	Cetted. Losann.
1364		§Michele		De' Sava	Pamplōa	1404. Mag. 9	Ben. XII. A.	s. Giorgio			1406. Ag. 16	s. Frāc. di Nizza
1365		§Pietro		Revario		1409. Sett.	Ben. XII. A.					
1366		§Giovanni		Martini	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Lor. in D.			1420	Roma
1367		§Pietro		De' Foja	Bearne	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Stefano			1464. Dec. 13	s. Frāc. d'Avign.
1368		§Eximino		D'Anche	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Lor. in L.			Rinonziò	
1369		§Giuliano		Dobla	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	Vesc. Ost.			Rinonziò	
1370		§Domenico		Bonafede	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Pad. Vinc.			Privato	
1371		§Carlo		D'Urries	Conca	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Eustachio			1434. Ma. 14	Duomo Oxom.
1372		§Pietro		Fonseca	Portogal	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Angelo			1422. Ag. 20	s. Pietr. i Vatic.
1373		§Giordano			Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	Diaeono				
1374		§Cristoforo		Amerio	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Cr. in Ger.			Rinonziò	
1375		§Arnaldo				1409. Sett.	Ben. XII. A.				Rinonziò	
1376		§Giovanni		Virin		1409. Sett.	Ben. XII. A.					
1377		§Bartolomeo		Celtore		1409. Sett.	Ben. XII. A.				Rinonziò	
1378		§Bernardo		De Riera		1409. Sett.	Ben. XII. A.				Rinonziò	
1379		§Giovanni		D'Armignac	Francia	1409. Sett.	Ben. XII. A.	Prete				
1380		§Giovanni		Carrier	Francia	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Stefano				
1381		§Raimondo			Avignon	1409. Sett.	Ben. XII. A.					s. Defid'd'Avig.
1382		Francesco		Rovera	Spagna	1429. Lug. 26	Cl. VIII. A.	s. Clemente			Rinonziò	
1283		Egidio		Mognoz	Spagna	1429. Lug. 16	Cl. VIII. A.	s. M. in Cos.			Rinonziò	
1384		Giovanni		Domenici	Fiorenza	1408. Mag. 9	Greg. XII.	s. Sisto			1319. Giug. 9	s. Paol. di Buda
1385		Antonio		Correr	Venezia	1408. Mag. 9	Greg. XII.	Vesc. Ost.			1445. Gen. 19	s. Gior. in Alga
1386		*Gabriele*		*Condolmier*	*Venezia*	1408. *Mag.* 9	*Gregorio XII.*	*S. Clemente*	1421. *Mar.* 3	*Eugenio IV*	1447. *Feb.* 28	*s. Salvad. in Laun.*
1387		Giacomo			Udine	1408. Mag. 9	Greg. XII.	s. M. Nova			1431. Feb. 19	s. Gio: Ev. di Rī.
1388		Angelo			Recanati	1408. Sett. 19	Greg. XII.	s. Stefano			1412. Giu. 21	Duomo di Rec.
1389		Lodovico		Donito	Agrigen.	1408. Sett. 19	Greg. XII.	s. M. Trast.			1413. Sett. 12	s. Frāc. di Rim.
1390		Angelo		Barbarigo	Venezia	1409. Sett. 19	Greg. XII.	Ss. Piet. e M.			1418. Sett.	Duomo di Gen.
1391		Bandello		Bandelli	Lucca	1408. Sett. 19	Greg. XII.	s. Balbina			1417.	
1392		Filippo		Repinton	Inghilt.	1408. Sett. 19	Greg. XII.	S. N. & A. S.			1418	
1393		Luca		Manzoli	Fiorenza	1408. Sett. 19	Greg. XII.	s. Lor. in L.			1411. Sett. 14	Ogni Ss. di Fio.
1394		Ottaviano		Ottaviani	Fiorenza		Greg. XII.	Prete				
1395		Pietro		Morosini	Venezia	1408. Sett. 19	Greg. XII.	s. M. in Cos.			1429. Ag. 11	s. M. No. di Rō.
1396		Vincenzo		Rivi	Vragona	1408. Sett. 19	Greg. XII.	s. Anastasia			1410	
1397		Francesco		Laudi	Venezia	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	Vesc. Sabin.			1427. Dec. 26	s. M. Maggiore.
1398		Antonio		Penzerini	Portog.	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	Vesc. Tosc.			1431. Lug. 3	s. Piet. in Vatic.
1399		Giovanni			Portog.	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	s. Piet. in V.			14	Bruges
1400		Alamano		Ademari	Fiorenza	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	s. Eusebio			1422. Sett. 27	s. Maria Nova.
1401		Pietro		D'Ailly	Piccardia	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	s. Crisogono			1425. Ag.	Duom. Camer.
1402		Gregorio		Lienchtestain	Como	1411. Giug. 6	Gio XXIII.	Prete				
1403		Branda		Castillione	Milano	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	Vesc. Port.			1443. Febr. 5	Duo. di Castigl.
1404		Tommaso		Brancacci	Napoli	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	Ss. Gio: e P.			142 Sett. 8	s. Aug. di Napo.
1405		Tommaso		Langley	Inghilt.	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	Prete			143	
1406		Roberto		Alon	Inghilt.	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	Prete			1417. Sett. 4	Costanza
1407		Egidio		De' Campis	Francia	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	Prete				
1408		Francesco		Zabarella	Padova	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	s. Cosm. e D.			1417. Sett. 26	Catted. di Pad.
1409		Lucio		Conti	Roma	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	s. M. in Cos.			1437. Sett. 9	Bologna
1410		Guglielmo		Filastier	Francia	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	S. Marco			1428 Nov. 6	s. Crisogono R.
1411		Simone			Limoges	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	Lor. in L.			1429	Catted. Pittau.
1412		Giacomo		Isolano	Bologna	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	[illegible]at. Nov.			1431. Febr. 9	s. M. in Milano

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale MART.	III. Nome del Padre, Cognome della Fa. migl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardi. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nomi ass. sunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1413	Guglielmo	Carboni	Napoli	1411. Giug. 6	Gio: XXIII.	s. Sabina			1419	Duō. di Napo.
1414	Domenico	Ram	Alcauviz	1423. Lug. 23	Martino V.	ss. Gio: è Pa.			1445. Ap. 25.	s. Gio: Later:
1415	Domenico	Capranica	Roma	1423. Lug. 23	Martino V.	S. Cr. in Ger.			1458. Ag. 14	Minerva in Ro.
1416	Giovanni	Rupescissa	Delfinat.	1422. Lug 23	Martino V.	s. Lor. in L.			1437. Mz. 24	Duomo di Liō.
1417	Lodovico	Alamanno	Francia	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Cecilia			1450. Set. 17	Catted. Arelat.
1418	Enrico	Benufort.	Inghilte.	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Eusebio			1447. Ap. 11	Catt. Vintonn.
1119	Giovanni	Bucca	Praga	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Ciriaco			1430.	Duomo Vaciē.
1420	Antonio	Casina	Siena	1423. Lug. 23	Martino V.				1439. Feb. 4	s. M. Magg.
1421	Ardicino	Della Porta	Novarra	1423. Lug. 23	Martino V.	ss. Cos. e D.			1434. Ag. 9	s. Piet. in Vatic.
1422	Niccolò	Albergati	Bologna	1423. Lug. 23	Martino V.	S. Cr. in Ger.			1443. Mag. 9	Certosa di Fior.
1423	Raimondo	Marosio	Francia	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Prassede			1427. Ot. 22.	s. Prassede in R.
1424	Ugone	Lusingano	Cipro	1423. Lug. 23	Martino V	Vesc. Palest.			1442	Savola
1425	Giovanni	Cervante	Siviglia	1423' Lug. 23	Martino V.	Vesc. Ost.			1453. No. 25	Duomo di Siv.
1426	Giuliano	Cesarini	Roma	1423. Lug. 23	Martino V.	Vesc. Tosc.			1445. No. 10	
1427	Prospero	Colonna	Roma	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Giorgio			1463. Mz 24	Roma
1428	Giovanni	Casanova	Aragona	1430 Nov. 9	Martino V.	s. Sisto			1436. Lug. 4	s. Dom. di Sivig.
1429	Guglielmo	Monfort	Francia	1430. Nov. 9	Martino V.	s. Anastasia			1412. Set. 27	s. Frāc. di Siena
1430	Stefano		B.S.Sepo.	1430. Nov. 9	Martino V.	s. Marcello			Promorto	
1431	Lodovico	Stazio	Fiorenza	1430. Nov. 9	Martino V.	Prete			Premorto	s. M. N. di Fior.
1432	Francesco	Condolmieri	Venezia	1431. Sett 19	Eugen. IV.	Vesc. Port.			1453. Ott. 30	s Piet. in Vatic.
1433	Angelotto	Fosco	Roma	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Marco			1444. Set. 12	s. Gio: Laterano
1434	Giovanni	Vitelleschi	Corneto	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Lor. in L.			1440. Ap. 11	Minerva di Rō.
1435	Reginaldo	Chartres	Chartres	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Stefano			1446. Ap. 13	s. Frāc. di Tours
1436	Giovanni	De Pontibus	Abbruz.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	ss. Ner. & A.			1448. Gē. 21	s. Agos. di Roma
1437	Giovanni	Kempio	Veja	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Port.			1454. Ma. 26	Duomo Cantu.
1438	Niccolò	Acciapazzi	Surrento	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Marcello			1447. Ap. 3	s. P. in Vaticano
1439	Lodovico	Lucemburgo	Francia	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	ss. IV. Cor.			1443. Ott. 4	Duomo Eliēse
1440	Isidoro		Tessalon.	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Sabin.			1463 Ap. 27	s. P. in Vaticano
1441	Giorgio	Fieschi	Genova	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Ost.			1461. Ott. 11	Duom. di Geno
1442	Bessarione		Trabisō.	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	ss. XII. Ap.			1472. Nov. 8	Ss. Appo di Rō.
1443	Gerardo	De' Capitaneis	Milano	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	s M. Trast.			1445. Ott. 18	s. Frāc di Viter.
1444	Sbigneo	Olesnick	Polonia	4434 Sett. 19	Eugen. IV.	s. Prisca			Rinonziò	
1445	Pietro	Scoumbergh	German.	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Vitale			1469. Ap. 14	s. Vitt. d'Augus.
1446	Antonio	De' Clavibus	Portoga.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Crisogno			1447. Lug. 11	s. Gio: Laterano
1447	Giovanni		Anbian.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Lor. in L.			1451. Dec. 9	s. Lorēz. in Luc.
1448	Dionisio	Zech	Ungheri.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Ciriaco			1494	Duomo Strigō.
1449	Guglielmo	Turtavilla	Francia	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Ost.			1483. Sett. 14	s. Agos. di Rom.
1450	Giovanni	Turrecremata	Vallisola	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Sabin.			1468. Sett. 26	Minerva di Rō.
1451	Alberto	Alberti	Fiorenza	1431. Sett. 19	Eugen. VI.	s. Eustachio			1445. Ag. 3	Later. e Fioren.
1452	Lodovico	Scarampi	Padova	1440. Giu. 22	Eugen. IV.	s. Lor. in D.			1465. Mz. 22	s. Lorenzo in D.
1453	*Pietro*	*Barbo*	*Venezia*	1440. *Ging.* 22	*Eugen. IV.*	*S. Marco*	1464. *Ag.* 31	*Paolo II.*	1471. *Lug.* 28	*S. Pietro in Vatic.*
1454	*Alfonso*	*Borgia*	*Savona*	1444. *Mag.* 2	*Eugen. IV.*	*St. IV. Coron.*	1455. *Apr.* 8	*Callisto III.*	1458. *Ag.* 6	*S. Pietro in Vatic*
1455	*Tommaso*	*Lucano*	*Sarzana*	1444. *Mag.* 2	*Eugen. IV.*	*S. Susanna*	1447. *Mar.* 6	*Niccolò V.*	1455. *Mar.* 24	*S Pietro in Vatic.*
1456	Enrico	Sant'Alosio	Pavia	1444. Mag. 2	Eugen. IV.	S. Clemēte			1450. Lug. 4	s. Clemente
1457	Giovanni		Messina	1444. Mag. 2	Eugen. IV.	s. Sabina			1449. Gē. 21	s. Severo di Na.
1458	Giovanni	Caravaglia	Trusillo	1444. Mag. 2	Eugen. IV.	Vesc. Port.			1469. Dec. 6	s. Marcello
1459	§Lodovico	Della Palu	Varrāb.	1440. Gen. 29	Felic. V. A.	S. Susanna			1451. De. 21	s. Piet. in Vatic.
1460	§Bartolameo	Visconti	Novarra	1440. Gen. 29	Felic. V. A.					
1461	§Valdrano	De Baer	German.	1440. Gen. 29	Felic. V. A.					
1462	§Alfonso	Carriglio	Spagna	1440. Gen. 29	Felic. V. A.				1484.	
1463	§Sbigneo	Olesnick	Polonia	1440 Gen. 29	Felic. V. A.					
1464	§Alessandro	Zamoviti	Polonia	1440. Ott. 12	Felic. V. A.	s. Lor. in D.			Rinonziò	
1465	§Ottone		Spagna	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s Pudenz.			Rinonziò	
1466	§Giorgio		Spagna	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s. M. Trast.			Privato	
1467	§Francesco		Francia	1440. Sett. 12	Felic. V. A	s. Marcello			Rinonziò	
1468	§Bernardo		Francia	1440. Sett. 12	Felic. V. A	Ss. N. & A.			Rinonziò	
1469	§Giovanni		German.	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s. Sisto				
1470	§Giovanni	Grunvalder	Bavaro	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s. Silv. e M.			Rinonziò	
1471	§Giovanni	Villavizios	Segovia	1440. Sett. 12	Felic. V. A	s. M. Trast.			Rinonziò	
1472	§Amadeo	De Talarù	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Prete			1443. Feb. 11	Catte. Lugdū
1473	§Dionisio	Molin	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Prete			1447. Sett. 16	Catt. Parisiense
1474	§Filippo	Cerquis	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Prete				
1475	§Niccolò	Todeschi	Catania	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Prete			1455. Lug.	Catte. Panorm.
1476	§Gerardo	Mariet	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.					
1477	§Giovanni	De Malestot	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	s. Onofrio			1443. Feb. 24	Catted. Nañet.
1478	§Giovanni	D'Artus	Francia	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	Ss. Ner. & A.			1453. Dec. 12	Tirantasia
1479	§Lodovico		Portoga.	1444. Apr. 6	Felic. V. A.					
1480	§Vincenzo	Combenio	Polonia	1444. Apr. 6	Felic. V. A.				Rinonziò	
1481	§Guglielmo	De Stagno	Virdun	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	s. Marcello			1455. Ott. 28	s. Sabina in Rō.
1482	§Bartolomeo	Vitelleschi	Corneto	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	s. Marco			1463. Dec. 13	Cat. di Corneto
1483	§Tommaso	Corcel	Francia	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	Prete			Rinonziò	
1484	§Giovanni		Ragusi	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	Prete			1479. Sett. 1	s. Piet. in Vatic.
1485	§Antonio	Cerdano	Majorca	1448. Feb. 16	Niccolò V.	s. Crisogono			1451. Ott. 1	Minerva di Rō.
1486	Asturgio	Agnese	Napoli	1448. Dec. 20	Niccolò V.	s. Eusebio			1147. Ge. 11	s. Salv. in Lauro
1487	Latino	Orsini	Roma	1448. Dec. 20	Niccolò V.	Ss. Gio: e P.			1171. Mar. 3	s. Prassede in R.
1488	Alazio	Tellebor	Francia	1448. Dec. 20	Niccolò V.	Vesc. Sabin.			1183. Giu. 22	Catted. Agust.
1489	Giovanni	Rolin	Autun	1448. De. 20	Niccolò V.	s. Stefano			1176. Lug. 22	s. Lor. in Luc.
1490	Filippo	Calandrino	Sergiano	1448. De. 20	Niccolò V.	Vesc. Port.			1161. Ag. 12	s. Piet. in Vinc.
1491	Niccolò	Cusano	Treveri	1448. Dec. 20	Niccolò V.	s. Piet. in V.			1179	Catted. di Losa
1492	B. Amadeo	Duca di	Savoja	1449. Apr. 7	Niccolò V.	Vesc. Sabin.	1439. Ott. 30	Felice V. A.	1508. Dec. 22	s. Dom. d'Leri.
1493	Lodovico	Milano	Valenza.	1456. Feb. 20	Callisto III.	Ss. IV. Cor.			1159. Ag. 27	s. Miniato
1494	Giovanni		Portogal	1456. Feb. 20	Callisto III.	s. M. in Por.				

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	I. Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1495	*Rodorico*	*Lenzolio*	*Valenza*	1456. *Feb.* 20	*Calliſto III.*	*Veſc. Port.*	1409. *Ag.* 11	*Aleſſandro V.*	1503. *Ag.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1496	Rinaldo	Piſcicelli	Napoli	1456. De. 18	Calliſto III.	s. Cecilia			1457. Lug. 13	Duomo di Nap.
1497	Giovanni	De Mella	Zamorra	1456. De. 18	Calliſto III.	s. Lor. in D.			1467. Dec. 13	S. Giac. de' Spag.
1498	Giovanni	Caſtiglione	Milano	1456. De. 18	Calliſto III.	s. Clemente			1460. Ap. 14	Milano
1499	Giacomo	Tebaldi	Colliſcip	1456. De. 18	Calliſto III.	s. Anaſtaſia			1466. Set. 4	Minerva di Rō.
1500	Riccardo	Olivieri	Francia	1456 De. 18	Calliſto III.	Veſc. Port.			1470. Ag. 19	S. Pietro in Vat.
1501	*Enea Silvio*	*Piccolomini*	*Pienza*	1456. *Dec.* 18	*Calliſto III.*	*S. Sabina*	1458. *Ag.* 19	*Pio II.*	1464. *Ag.* 16	*S. Pietro in Vatic.*
1502	Angelo	Capranica	Roma	1460. Ma. 5	Pio II.	Veſc. Paleſ.			1478. Lug. 3	Minerva di Rō.
1503	Bernardo	Eroli	Narni	1460. Ma. 5	Pio II.	Veſc. Sabin.			1479. Ap. 3	S. Pietro in Vat.
1504	Niccolò	Forteguerra	Piſtoja	1460. Ma. 5	Pio II.	s. Sabina			1473. De. 21	S. Cecilia Traſt.
1505	Brocardo	Vveſpriach	Gĕr man.	1460. Ma. 5	Pio II.	Ss. Ne. e Ach			1466. Feb. 13	Catt. Salisburg.
1505	Alfonſo	Curillo				s. Euſebio			1432. Mar. 1	Certoſa di Baſt.
1506	Aleſſandro	Oliva	Saſſofer.	1460. Ma. 5	Pio II.	s. Suſanna			1463. Ag. 21	S. Agoſt. di Ro.
1507	*Franceſco*	*Piccolomini*	*Siena*	1460. *Mar.* 5	*Pio II.*	*S. Euſtachio*	1503. *Set.* 23	*Pio III.*	1503. *Ott.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1508	Bartolomeo	Rovarella	Ferrara	1461. De. 18	Pio II.	s. Clemente			1476. Mag. 2	S. Clem. di Ro.
1509	Giovanni	Goffredi	Borgogn.	1461. De. 18	Pio II.	s. Silveſtro			1473. De. 11	Prior. di Rullis.
1510	Giacomo	Cardona	Spagna	1461. De. 18	Pio II.	Prete			1466	Cervara in Cat
1511	Lodovico	D'Albret	Francia	1461. De. 18	Pio II.	Ss. Piet. e M.			1465. Set. 4	Aracœlli di Rō.
1512	Giacomo	Amanati	Lucca	1461. De. 18	Pio II.	Veſc. Toſc.			1479. Set. 10	S. Agoſt. di Rō.
1513	Franceſco	Gonzaga	Mantova	1461. De. 18	Pio II.	s. Mar. Nov.			1483. Ott. 21	Cat. di Bolog.
1514	Giovanni	D'Alch	German.	1461. De. 18	Pio II.	Prete			1464. Gen. 1	S. Valb. in Eiſt.
1515	Tommaſo	Bourcher	Inghilte.	1464. Set. 18	Paolo II.	s. Ciriacò			1486. Ma. 30	Catted. Cantu.
1516	Stefano	Varad	Ungheri.	1464. Set. 18	Paolo II.	Ss. Ner. & A.			1471.	
1517	Olivierō	Caraffa	Napoli	1464. Set. 18	Paolo II.	Veſc. Oſt.			1451. Gen. 20	Minerva di Rō.
1518	Marco	Barbo	Venezia	1464. Set. 18	Prolo II.	Veſc. Paleſ.			1490. Ma. 11	S. Marco di Rō.
1519	Giovanni	Balvè	Francia	1464. Set. 18	Paolo II.	Veſc. Alb.			1491. Ott. 5	S. Praſſede di R.
1520	Amico	Agnifilo	Aquila	1464. Set. 18	*Paolo II.*	s. M. Traſt.			1476. Nov. 9	Catted Aquil.
1521	*Franceſco*	*Rovere*	*Savona*	1464. *Set.* 18	Paolo II.	*S. Piet. in V.*	1471. *Ag.* 9	*Siſto IV.*	1484. *Ag.* 12	*S. Pietro in Vatic.*
1522	Teodoro	Paleologo	Caſale	1464. Set. 18	Paolo II.	s. Teodoro			1481. Ge. 28	S. Mich. di Luc.
1523	Batiſta	Zeno	Venezia	1468. No. 21	Baolo II.	Veſc. Toſc.			1501. Mag. 8	S. Marc. in Ven.
1524	Giovanni	Michele	Venezia	1468. No. 21	Paolo II.	Veſc. Por.			1503. Ap. 10	S. Marcello Rō.
1525	Teodoro	Lelio		1471	Paolo II.	Prete			Premorto	
1526	Ugone	Cottretez	Francia		Paolo II.					
1527	Pietro	Riario	Savona	1471. De. 15	Siſto IV.	s. Siſto			1474. Ge. 5	ss. Appoſtoli R.
1528	*Giuliano*	*Rovere*	*Savona*	1471. *Dec.* 15	*Siſto IV.*	*Veſc. Oſt.*	1503. *Sett.* 23	*Giulio II.*	1503. *Ott.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1529	Filippo	De' Levis	Francia	1471. De. 15	Siſto IV.	Ss. Piet. e M.			1475. No. 11	S. M. Maggiore
1530	Stefano	Nardini	Friuli	1471. De. 15	Siſto IV.	s. M. Traſt.			1484. Set. 21	S. Pietro in Vat.
1531	Auſſias	De' Podio	Valenza	1471. De. 15	Siſto IV.	s. Sabina			1483. Set. 7	S. Sabina in Rō.
1532	Conſalvo	Mendozza	Guadala.	1471. De. 15	Siſto IV.	s. Cr. in Ger.			1495. Ge. 11	Catt. Toletana
1533	Antonio	Venier	Recanati	1471. De. 15	Siſto IV.	s. Clemente			1479. Ag. 3	S. Clemente R.
1534	*Gio: Batiſta*	*Cibò*	*Genova*	1471. *Dec.* 15	*Siſto IV.*	*S. Cecilia*	1484. *Ag.* 24	*Innoc. VIII.*	1492. *Lug.* 25	*S. Pietro in Vatic.*
1535	Giovanni	Arcimboldi	Milano	1471. De. 15	Siſto IV.	s. Praſſede			1491. Ott. 2	S. Amb. di Mil.
1536	Filiberto	Ugonet	Borgogn.	1471. De. 19	Siſto IV.	Ss. Gio:e P.			1484. Set. 11	S. M. del P. in R.
1537	Giorgio	Coſta	Portogal.	1476. De. 18	Siſto IV.	Veſc. Port.			1508. Set. 19	S. M. del P. in R.
1538	Carlo	Borbone	Francia	1476. De. 18	Siſto IV.	s. Martino			1488. Set. 13	S. Gio: di Lione
1539	Pietro	Ferivi	Catalog.	1476. De. 18	Siſto IV.	s. Siſto			1478. Set. 25	Minerva in Rō.
1540	Giovanni	Mellini	Roma	1476. De. 18	Siſto IV.	s. Siſto			1478. Lu. 24	S. M. del Popolo
1541	Pietro	De' Foix	Bearne	1476. De. 18	Siſto IV.	s. Siſto			1490. Lu. 17	S. M. del Popolo
1542	Criſtoforo	Rovere	Torino	1477. De. 10	Siſto IV	s. Vitale			1478. Feb. 1	S. M. del Popolo
1543	Gerolamo	Rovere	Aldizzol.	1477. De. 10	Siſto IV.	Veſc. Sabin.			1530. Set. 1	S. M. del Popolo
1544	Giorgio	Eisler	German.	1477. De. 10	Siſto IV.	s. Lucia			1482. Set. 1	S. M. di Vienna
1545	Gabrelo	Rangone	Modena	1477. De. 10	Siſto IV.	Ss. Serg. e B.			1486. Set. 27	Aracœli di Rō.
1546	Pietro	Foſcari	Venezia	1477. De. 10	Siſto IV.	s. Niccolò			1485. Ag. 15	S. M. del Popolo
1547	Giovanni	D'Aragona	Napoli	1477. De. 10	Siſto IV.	s. Lor. in L.			1484. Ott. 15	S. Lorēz. in Luc.
1548	Raffaele	Riario	Savona	1477. De. 11	Siſto IV.	Veſc. Oſt.			1521. Lug. 9	S. Lor. in Dam.
1549	Domenico	Rovere	Torino	1478. Feb. 11	Siſto IV.	s. Clemente			1501. Ap. 22	S. M del Popolo
1550	Paolo	Fregoſo	Genova	1478. Feb. 11	Siſto IV.	s. Anaſtaſia			1493. Ap. 22	SS. Ap. di Rom.
1551	Coſimo	Megliorati	Roma	1478. Feb. 11	Siſto IV.	Ss. N. & A.			1481. No. 22	Monaſ. Farfenſe
1552	Federico		Clugni	1478. Feb. 11	Siſto IV.	s. Mar. in D.			1483. Ott. 7	S. M. del Popolo
1553	Gio: Batiſta	Savelli	Roma	1478. Feb. 11	Siſto IV.	s. Niccolò			1495. Feb.	Aracœli di Rō.
1554	Giovanni	Colonna	Roma	1478. Feb. 11	Siſto IV.	s. M. in Aq.			1508. [illegible]. 26	SS. XII. Appoſt.
1555	Giovanni	Conti	Roma	1483. No. 15	Siſto IV.	s. Vitale			1493. Oct. 20	Aracœli in Rō.
1556	Elia	De Bordeille	Pericord.	1483. No. 15	Siſto IV.	s. Lucia			1484. Lu. 5	Cat. Turonenſe
1557	Giovanni	Moles	Girona	1483. No. 15	Siſto IV.	s. Balbina			1488. No. 21	S. M. del Popolo
1558	Gio: Giacomo	Sclafenati	Milano	1483. No. 15	Siſto IV.	s. Stefano			1497. Dec. 8	S. Stef. in M. C.
1559	Batiſta	Orſini	Roma	1483. No. 15	Siſto IV.	Ss. Gio:e P.			1503. Feb. 12	S. Salv. in Lauro
1560	Aſcanio	Sforza	Milano	1484. Mar. 6	Siſto IV.	s. Vito, e M.			1505. Ma. 28	Roma
1561	Teobaldo	Lucemburgo	Francia	1484	Siſto IV.				Premorto	
1562	Lorenzo	Cibò	Ganova	1489. Mar. 9	Siſto IV.	Veſc. Paleſ.			1503. De. 22	S. M. del Popolo
1563	Ardicino	Della Porta	Novara	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	Ss. Gio:e P.			1493. No. 4	S. Pietro in Vat.
1564	Antoniotto	Pallavicini	Genova	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	Veſc. Sabin.			1507. Set. [illegible]	S. M. del Popolo
1565	Andrea	D'Eſpinay	Francia	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	Ss. Silveſtro			1500. No. 1	Celeſt. di Parigi
1566	Maffeo	Gerardi	Venezia	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	Ss. Ner. & A.			1492. Se. 14	S. Pietro di Vē.
1567	Pietro	D'Aubuſſon	Limoges	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	s. Adriano			1503. Lu. 30	S. G: B. di Rodi
1568	*Giovanni*	*Medici*	*Fiorenza*	1489. *Mar.* 9	*Innoc. VIII.*	*S. M. in D.*	151[illegible]. *Mar.* 15	*Leone X.*	152[illegible]. *Dec.* 1	*Minerva di Roma*
1569	Federico	S. Severino	Napoli	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	s. Angelo			1517. Ag. 7	Aracœli di Rō.
1570	Pantaleone	Cibò	Genova	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.					
1571	Niccolò	Cibò	Genova	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	Non fù ord.				
1572	Ermolao	Barbaro	Venezia	1491	Innoc. VIII.	s. Marco			1490. Ma. 2[illegible]	S. M. del Popolo
1573	Giovanni	Borgia	Valenza	1492. Ag. 31	Aleſſ. VI.	s. Suſanna			1503. Ag.	S. Pietro in Vat.
1574	Giovanni	Morroni	Inghilt.	1493. Ag. 21	Aleſſ. VI.	s. Anaſtaſia			1500. Ott.	Cart. Cantuar.
1575	Gio. Antonio	S. Giorgio	Piacenza	1493. Ag. 21	Aleſſ. VI.	Ss. Nar. & A.			1509. Ma. 28	S. Celſo di Rom.
1576	Giovanni	De' Villariis	Francia	1493. Ag. 21	Aleſſ. VI.	s. Sabina			1499. Ag. 9	S. Pietro in Vat.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1577	Bernardino	Caravagial	Piaceza	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	Vesc. Oſt.			1527. Dec. 16	s Croce in Ger.
1578	Raimondo	Perauld	Santogn.	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	Ss. Gio: e P.			1505. Dec. 5.	Ss. Trin. di Vit.
1579	Ceſare	Borgia	Valenza	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	s. Mar. Nova			1507. Ma. 12.	Pamplona
1580	Ippolito	D'Eſte	Ferrara	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	s. Luc. in Sil.			1520. Sett. 3.	Catt. di Ferrara
1581	Caſimiro	*Caſim. Rè di	Polonia	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	s. Lu. in Sep.			1503. Ma. 21.	Catted. Cracov.
1582	Giuliano	Ceſarini	Roma	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	s. Angelo			1510. Mag. 1.	Aracælli
1583	Domenico	Grimani	Venezia	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	Veſc. Port.			1523. Ag. 27.	s. F. del. V. in Vē.
1584	*Aleſſandro*	*Farneſe*	*Roma*	1493. *Ag.* 21	*Alefs.* VI.	*Veſc. Oſt.*	1534. *Ott.* 13	*Paulo III.*	1549 *Nov.* 10.	*S. Pietro Vaticano*
1585	Bernardino	Lunati	Pavia	1493. Ag. 21	Alefs. VI.	s. Ciriaco			1597. Ag. 8.	s. M. del Popolo
1586	Guglielmo	Briſſonet	Pavia	1495. Gen. 16	Alefs. VI.	Veſc. Paleſ.			1515. Dec. 14	Catted. Narbō.
1587	Filippo	Lucemburgo	Francia	1496. Gen. 21	Alefs. VI.	Veſc. Toſc.			1519. Giu. 2	Cat. Cenoman.
1588	Bartolomeo	Martino	Francia	1496. Feb. 19	Alefs. VI.	s. Agata			1500. Ap. 25	s. Piet. in Vatic.
1589	Giovanni	De Caſtro	Valenza	1496. Feb. 19	Alefs. VI.	s. Priſca			1506. Ott. 2	s. M. del Popolo
1590	Giovanni	Lopez	Valenza	1496. Feb. 19	Alefs. VI.	s. M. Traſt.			1501. Ag. 5	s. Piet. in Vatic.
1591	Giovanni	Borgia	Valenza	1496. Feb. 1	Alefs. VI.	s. M. in V. L.			1512. Gen. 17	s. Piet. in Vatic.
1592	Lodovico	D'Aragona	Napoli	1497	Alefs. VI.	s. M. in Coſ.			1519	Minerva di Rō.
1593	Giorgio	D'Amboiſe	Francia	1498. Sett. 12	Alefs. IV.	s. Siſto			1510. Ma. 25	Catt. Rotomag.
1594	Urtado	Di Mendozza	Spagna	1500. Mar. 16	Alefs. VI.	s. Sabina			1502. Ott. 24	Catt. di Sivigl.
1595	Amaneo	Albret	Francia	1500. Mar. 16	Alefs. VI.	s. Nic. ī Car.			1520. Dec. 10	Belgiojoſo
1596	Lodovico	Borgia	Valenza	1500. Mar. 16	Alefs. VI.	s. Marcell.			1511. Ott. 5	s. Celeſt. di Nap.
1597	Giacomo	Setra	Catalog.	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Veſc. Paleſ.			1527. Mar. 15	s. Giac. di Spag.
1598	Tommaſo	Baccoccio	Ungheri.	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Silveſtro			1521. Giu. 11	Ungheria
1599	Pietro	Iſvalia	Meſſina	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Pudenz.			1511. Sett. 24	s. M. Maggiore
5600	Franceſco	Borgia	Savina	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Ss. Ner. & A.			Privato	Piſa
1601	Giovanni	Vera	Argilla	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Balbina			1507. Mag. 4	s. Agoſ. di Roma
1602	Lodovico	Podacatario	Nicoſia	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Agata			1504. Ag. 25	s. M. del Popolo
1603	Antonio	Trivulzio	Milano	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Stefano			1508. Mar. 18	s. M. del Popolo
1604	Gio: Batiſta	Ferrari	Modena	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Prete			1502. Lu. 20	Catt. di Moden.
1605	Marco	Cornaro	Venezia	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Veſc. Paleſ.			1514. Lu. 26	s. Gior. di Ven.
1606	Gio. Stefano	Ferrari	Biella	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Ss. Serg. e B.			1510. Ott. 13	s. Clē. in Roma
1607	Giovanni	Caſtigliar	Valenza	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. M. Traſt.			1505. Gen 1	s. Agoſt. di Val.
1608	Franceſco	Remolino	Lerida	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Veſc. Alb.			1518. Feb. 5	s. M. Maggiore
1609	Franceſco	Soderini	Fiorenza	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Veſc. Oſt.			1524. Ma. 17	s. M. del Popolo
1610	Melchior	Copis	Meckau.	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Stefano			1509. Mag. 3	Aracæli di Rō.
1611	Niccolò	Fieſchi	Genova	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Veſc. Oſt.			1524. Giu. 14	s. M. del Popolo
1612	Franceſco	Sprata	Spagna	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	Ss. Serg. e B.			1504. Sett. 10	s. Salv. in Lauro
1613	Adriano	Caſtelli	Corneto	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Criſogono			Privato	Coſtantinopoli
1614	Giacomo	Caſanova	Valenza	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Stefano			1504. Giu. 4	Roma
1615	Franceſco	De'Loris	Valenza	1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Mar. Nova			1506. Lu. 22	s. Piet. in Vatic
1616	Giovanni			1500. Sett. 28	Alefs. VI.	s. Cr. in Ger.				
1617	Pietro	Ciera	Venezia	1500. Sett. 28	Alefs. VI.				Premorto	
1618	Franceſco	Chiaramonte	Francia	1503. No. 29	Giulio II.	Veſc. Toſc.			1541. Mar.	Celeſt. d'Avign.
1619	Giovanni	De Zuniga	Spagna	1503. No. 29	Giulio II.	Ss. Ner. & A.			1504. Lu. 27	s. M. di Guadal.
1620	Clemente	Rovere	Savona	1503. No. 29	Giulio II.	Ss. XII. Ap.			1504. Lu. 13	s. Piet. in Vatic.
1621	Galeotto	Bovere	Lucca	1503. No. 29	Giulio II.	s. Piet. in V.			1508. Sett. 11	s. Pietro in Vat.
1622	Marco	Vigerio	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	Veſc. Paleſ.			1516. Giu. 18	s. Mar. Traſtev.
1623	Roberto	Britte	Vitreis	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Anaſtaſia			1513. Nov. 9	Catt. Rhedon.
1624	Leonardo	Rovere	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	Ss. XII. Ap.			1520. Sett. 27	s. M. Maggiore
1625	Carlo	Carretto	Genova	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Cecilia			1514. Lu. 15	s. Cecilia
1626	Antonio	Ferrari	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Vitale			1508. Lu. 23	s. Onof. di Rō.
1627	Franceſco	Alidoſio	Imola	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Cecilia			1511. Mag. 24	Ravenna
1628	Fazio	Santori	Viterbo	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Sabina			1510. Mar. 10	s. Piet. in Vatic.
1629	Gabriele	Gabrieli	Faenza	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Praſſede			1511. Nov. 6	s. Praſſede
1630	Sigiſmondo	Gonzaga	Mantova	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Mar. Nova			1505. Ott. 5	Cat. di Mantov.
1631	Giovanni	La Tremoglie	Francia	1507. Gen. 4	Giulio II.	s. Martino			1507. Lug. 20	Coll. di Toarx.
1632	Renato	De'Pria	Burges	1507. Gen. 4	Giulio II.	s. Sabina			1516. Sett. 9	Burges
1633	Lodovico	D'Amboiſe	Francia	1507. Gen. 4	Giulio II.	Ss. Piet. e M.			1510. Sett. 17	B. V. di Loreto
1634	Franceſco	Ximenes	Spagna	1507. Gen. 4	Giulio II.	s. Sabina			1510. Nov. 8	s. Ildef. d'Ulc.
1635	Siſto	Rovere	Lucca	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Piet. in V.			1517. Mar. 8	s. Pietr. in Vin.
1636	Criſtoforo	Bambridge	Inghilte.	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Praſſede			1514. Lug. 1	s. Tōm. de'Ung.
1637	Antonio	Ciocchi	M. S. Sabi	1508. Sett. 11	Giulio II.	Veſc. Port.			1533. Sett. 9	s. Piet. in Mont.
1638	Matteo	Schinet	Elvezia	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Pudenz.			1522. Ott. 2	s. M. dell'Anim.
1639	Pietro	Accolti	Arezzo	1508. Sett. 11	Giulio II.	Veſc. Alb.			1532. Dec. 12	s. M. del Popolo
1640	Achille	Graſſi	Bologna	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. M. Traſt.			1523. No. 22	s. M. Traſtever.
1641	Franceſco	Argentino	Venezia	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Vitale			1521. Ag. 23	s. M. Traſtever.
1642	Bandinelli	Saoli	Genova	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Sabina			1518. Mar. 29	s. Sabina
1643	Alfonſo	Petrucci	Siena	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Teodoro			1514. Lug. 6	
1644	Matteo	Langio	Auguſta	1511. Dec. 18	Giulio II.	Veſc. Alb.			1540. Ma. 30	Catt. Salisbur.
1645	Lorenzo	Pucci	Fiorenza	1513. Sett. 23	Leone X.	Veſc. Paleſ.			1535. Sett. 19	Minerva di Rō.
1646	*Giulio*	*Medici*	*Fiorenza*	1513. *Sett.* 23	*Leone X.*	*S. Lor. in D.*	1523. *Nov.* 19	*Clemente VII.*	1534. *Set.* 25	*Minerva di Roma*
1647	Bernardo	Tarlati	Bibiena	1513. Sett. 23	Leone X.	s. M. in Port.			1520 Nov. 1	Lorēzo
1648	Innocenzo	Cibò	Genova	1513 Sett. 23	Leone X.	s. M. in Coſ.			1550. Ap. 14	Minerva
1648	Pietro	Querini	Venezia	1513	Leone X.	Enunziato				
1649	Tommaſo	Volſio	Safford	1515. Sett. 23	Leone X.	s. Ceciſia			1532. Nov. 28	Lincaſtre
1650	Adriano	Goſſier	Santogn.	1515. Dec. 14	Leone X.	s. M. in V. L.			1523. Giu. 24	s. M. di Burges
1651	Antonio	Boir.	Arvernia	1515. Apr. 1	Leone X.	s. Anaſtaſia			1529. Nov. 27	Metr. di Biturg.
1652	Guglielmo	Croy	Fiandra	1517. Apr. 1	Leone X.	s. M. in Aqu.			1523. Dec. 31	Celeſt. di Lovā
1653	Franceſco	Conti	Roma	1517. Giu. 26	Leone X.	s. Vitale			1511. Giug. 5	s. Vitale Roma
1654	Giovanni	Piccolomini	Siena	1517. Giu. 26	Leone X.	Veſc. Oſt.			1537. No. 21	s. Frāc. di Siena
1655	Gio: Domen.	De Cupis	Roma	1527. Giu. 26	Leone X.	Veſc. Oſt.			1553. Dec. 10	s. Agoſt. di Rō.
1656	Niccolò	Pandolfino	Fiorenza	1517. Giu. 26	Leone X.	s. Cleareo			1518. Lug. 5	Abb. di Fiorēza
1657	Raffaele	Petrucci	Siena	1517. Giu. 17	Leone X.	s. Suſanna			1521. Dec. 17	s. Dom. di Siena
1658	Andrea	Della Valle	Roma	1517. Giu. 26	Leone X.	Veſc. Oſt.			1534. Ag. 9	Aracæli di Rō.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	I. Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Ponte fice. A. M. G.	IX. Nome di esso nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1659		Bonifazio		Ferrari	Vercelli	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Port.			1543.Gen.2	s. Seb. di Biella
1660		Gio:Batista		Pallavicino	Genova	1517.Giu.26	Leone X.	s.Appolinar			1524. Ag. 13	s. M.del Popolo
1661		Pompeo		Colonna	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s. Lor. in D.			1532.Giu.28	Olivet.di Nap.
1662		Scaramuzza		Trivulzio	Milano	1517.Giu.26	Leone X	s. Ciriaco			1527. Ag. 2	Magõz. di Ver.
1663		Domenico		Giacomazzi	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s.Appolinar			1527.Lug. 2	s.Eust.di Roma
1664		Lorenzo		Campegi	Bologna	1517. Giu.26	Leone X.	Vesc. Palest.			1539.Lug.25	s.Mar.Trastev.
1665		Lodovico		Borbone	Francia	1517.Giu.26	Leone X.	s. Sabina			1556.Mar.11	Catte.Laudun.
1666		Ferdinando		Puccetti	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone X	s. Pancrazio			1527. Sett. 2	s. M.della Pace
1667		Luigi		Rossi	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone V.	s. Clemente			1519.Lug.20	s.Piet.in Vatic.
1668		Tommaso		Devio	Gaeta	1515 .Giu.26	Leone X.	s. Prassede			1534. Ag. 10	Minerva in Rõ.
1669		Cristoforo		Numaglio	Forli	1517.Giu.26	Leone X.	s. M. Arac.			1528.Mar.23	Ancona
1670		Egidio			Banepin.	1517.Giu.26	Leone X.	s Marcello			1532.Mar.12	s. Agost. di Rõ.
1671		Guglielmo		Vichi	Valenza	1517.Giu.26	Leone X	s. Marcello			1525.Lug.25	Cist. di Veroli
1672		Silvio		Passerini	Cortona	1517.Giu.26	Leone X.	s.P.in Vinc.			1525.Lug.15	s.Lorẽz.in Luc.
1673		Francesco		Orsini	Roma	1516.Giu.26	Leone X.	s. M in Cos.			1533.Gen.10	s.Piet.in Vatic.
1674		Paol'Emilio		Cesi	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s. Eustachio			1537. Ag. 5	s. M. Maggiore
1675		Alessandro		Cesarini	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s.M.in V. L.			1542.Feb.15	Aracæli
1676		Giovanni		Salviati	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Port.			1553.Ott.28	Classe di Ravẽ.
1677		Niccolò		Rodolfi	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone X.	s.M.in V.L.			1550.Gẽ. 20	s.Agost. di Rõ.
1678		Ercole		Rangoni	Modena	1517.Giu.26	Leone X.	s. Agata			1530.Agosto	s. Agata di Rõ.
1679		Agostino		Trivulzio	Milano	1517.Giu.26	Leone X.	s. Niccolò			1548.Mar.31	s.M.del Popolo
1680		Francesco		Pisani	Venezia	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Ost.			1570.Ma.29	s.Marco di Rõ.
1681		Alfonso		Infante di	Portogal	1517. Giu.26	Leone X.	s. Biagio			1540. Ap. 21	Metro. Ulissip.
1682		Alberto		De' March. di	Brandeb.	1518.Mar.24	Leone X.	s. Piet.in V.			1545.Sett.25	Catt. Mogont.
1683		Giovanni		De'Duchi di	Lorena	1518.Ma. 28	Leone X.	s. Onofrio			1521	s.Frãc.di Nãsis
1684		Roberto		De la Mark	German.	1521. Ag. 9	Leone X.	s.Crisogono			1538.Feb. 16	s. Lãb. di Liegi
1685		Pietro		Guerini	Venezia	1513	Leone X.	Designato			Non pubbl.	
1686		*Adriano*		*Fiorenza*	*Utrech*	1517.*Giug.* 26	*Leone*	*X. SS.Gio:e Paol.*	1522. *Gen.* 9.	*Adriano VI.*	1523.*Sett.* 24	*Vaticano*
1687		Guglielmo		Enchevoirt	Utrech	1523.Sett.10	Adriano	VI. Ss. Gio:e P.			1534.Giu.30	s.M.dell'Anim.
1688		Benedetto		Accolti	Fiorenza	1527.Mag. 3	Clem.	VII. s. Eusebio			1535. Ap. 15	s. Lor.in Fiorẽ.
1689		Agostino		Spinola	Genova	1527.Mag. 3	Clem.	VII. s. Ciriaco			1537.Ott. 18	Savona
1690		Niccolò		Gaddi	Fiorenza	1527.Mag. 3	Clem.	VII. s. M.in V L.			1552.Feb.17	s.M.N. di Fior.
169		Ercole		Gonzaga	Mantova	1527-Mag. 3	Clem.	VII. s. M. Nova			1563.Mar. 2	Catt.di Mãtov.
169		Marino		Grimani	Venezia	1727.Mag. 3	Clem.	VII. Vesc. Port.			1546.Sett.28	s.Frã.di Venez.
169		Antonio		S. Severino	Napoli	1527.No. 21	Clem.	VII. Vesc. Port.			1543. Ag. 16	Trin.de'Monti
1694		Vincenzo		Carrafa	Napoli	1527.No. 21	Clem.	VII. s. M. Trast.			1541.Sett.28	Duom.di Nap.
1695		Andrea Matt.		Palmieri	Napoli	1527.No. 21	Clem.	VII. s. Clemente			1537.Gen.20	s.M.del Popolo
1696		Antonio		Prato	Eulterre	1527.No. 21	Clem.	VII. s. Anastasia			1535. Lug. 9	Duomo Senõn.
169		Enrico		Catrdona	Urgelle	1527.No. 21	Clem.	VII. s. Marcello			1530.Feb. 7	s.M.di Monser.
169		Girolamo		Grimaldi	Genova	1527.No. 21	Clem.	VII. s. Giorgio			1543 .No. 27	Genova
1699		Pirro		Gonzaga	Mantova	1527.No. 21	Clem.	VII s. Agata			1529	
1700		Sigismondo		Pappacoda	Napoli	1527.No. 21	Clem.	VII.			1556	
1701		Francesco		Quignonez	Spagna	1527.No. 21	Clem.	VII. s.Cr.in Ger.			1540.Ott.27	s.Croc. in Ger.
1702		Francesco		Cornaro	Venezia	1527.Dec.20	Clem.	VII. Vesc. Palest.			1543.Sett.26	s.Gl'or.M.di V.
1703		Girolamo		Doria	Genova	1528. Ott. 3	Clem.	VII. s.M.in Port.			1558.Ma. 25	s.M.de C.in G.
1704		Ippolito		Medici	Fiorenza	1529.Gen. 10	Clem.	VII. s. Lor. in D.			1535. Ag. 5	s.Lorẽ.in Dam.
1705		Mercorino		Gattinara	Vercelli	1529. Ag. 13	Clem.	VII. s.Gio:A.P.L			1530. Giu. 5	s.Piet di Gattī.
1706		Francesco		Tornon	Francia	1529.Nov.1	Clem.	VII. Vesc. Ost.			1552.Ma.23	Tours a'Gesu.
1707		Bernardino		Cloes	German.	1529. Ag. 13	Clem.	VII. s. Stefano			1539.Lug.28	Duom.di Trẽt.
1708		Ludovico		Scialon	Savoja	1529. Ag. 13	Clem.	VII. s. Cesario			1536	Duom.Maur.
1709		Garzia		Lojas	Talavera	1529. Ag.13	Clem.	VII. s. Susanna			1546. Ap. 26	s Dõ di Talav.
1710		Inuico		De Zuviga	Spagna	1530.Mar.14	Clem.	VII. s. Niccolò			1539	Aracæli
1711		Gabriele		De Grammon	Francia	1530.Giu. 8	Clem.	VII. S. G. A.P. L.			1534.Mag.26	Bidach
1712		Alfonso		De Lara	Spagna	1531.Ma. 22	Clem.	VII. Ss. XII. Ap.			1538. Ott.	
1713		Giovanni		De Tavera	Salamãc.	1531.Ma. 22	Clem.	VII. Ss. XII. Ap.			1544. Ag. 1	Osped. di Tol.
1714		Antonio		Pucci	Fiorenza	1531. Sett.25	Clem.	VII. Vesc.Sabin.			1544.Ott. 14	Minerva
1715		Stefano		Morinos	Spagna	1531.Sett.25	Clem.	VII. s. Vitale			1535.Lug.28	s.Grac.de'Spag
1716		Giovanni		Longaville	Orleans	1531.Sett.25	Clem.	VII. s. Martino			1533	
1717		Giovanni		Le Venetur	Neustria	1533.Nov.7	Clem.	VII. s.Bartolom.			1543. Ag. 7	Gbona Beccan
1718		Claudio		De Giurj	Francia	1533.Nov. 7	Clem.	VII. s.Agnese			1560 Ag. 13	Mar. Ligon'
1719		Odetto		De Colligu	Francia	1533.Nov. 7	Clem.	VII. Ss.Serg. e B.			Privato	Canturberj
1720		Filippo		De la Chambre	Savoja	1533 .Nov. 7	Clem.	VII. Vesc. Tosc.			1550.Mar.24	Trin.de'Monti
1721		Emanuele		Principe di	Savoja	1530.Mar.14	Clem.	VII			Rinunziò	
1722		Alessandro		Farnese	Roma	1534. Dec.18	Paolo	III. Vesc. Ost.			1589.Mar. 2	Gesù di Roma
1723		Guidasicanio		Sforza	Roma	1534 Dec.18	Paolo	III. s. Eustachio			1564.Ott. 7	s.M. Maggiore
1724		Niccolò		Sciombergh	Misnia	1535.Mag.21	Paolo	III. s. Sisto			1597. Sett. 9	Minerva,Roma
1725		Giovanni		Bellai	Francia	1535.Mag.21	Paolo	III. Vesc. Ost.			1560.Feb.16	Trin.de'Monti
1726		Girolamo		Ghinucci	Siena	1535.Nag.21	Paolo	III. s. Clemente			1541. Lug. 3	s.Clemente
1727		Giacomo		Simonetta	Milano	1535.Mag.21	Paolo	III. s.Apollinar.			1539.Nov.	Trin.de'Monti
1728		Giovanni		Fischer	Bernelac	1535.Ma. 21	Paolo	III s. Vitale			1535. Giu.22	Cemet. di Lõd.
1729		Gasparo		Contarini	Venezia	1535.Ma. 21	Paolo	III. s. Prassede			1542. Sett. 1	s.M. sopr'O.i V.
1730		Marino		Caraccioli	Napoli	1535 Mag.21	Paolo	III. s. M. in Aq.			1553.Gen.28	Duomo di Mil.
1731		*Giovanni*		*Monti*	*M. S. Sab.*	1536.*Dec.* 20	*Paolo*	*III. Vesc. Palest.*	1550. *Feb.* 8	*Giulio III.*	1555.*Mar.* 23	*S. Pietro in Vatic.*
1732		*Gio: Pittro*		*Carrafa*	*Napoli*	1536.*Dec.* 20	*Paolo*	*III. Vesc. Ost.*	1555 *Mag.* 23	*Paolo IV.*	1559. *Ag.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1733		Ennio		Filonardo	Bauco	1536 Dec.20	Paolo	III. Vesc. Albin.			1546.Dec.19	Chies.di Bauco
1734		Cristoforo		Giacomazzi	Roma	1536 Dec.20	Paolo	III. s. Eustachio			1560. Ott. 7	s.Eust.di Roma
1735		Carlo		Emard	Francia	1536.Dec.20	Paolo	III. s.Mar in M			1540.Ag. 23	Catted.Ambia.
1736		Giacomo		Saddoleti	Modena	1536.Dec.20	Paolo	III. s. Piet. in V.			1547.Ott. 18	s.Pietro in Vinc.
1737		Rodolfo		Pio	Carpio	1536.Dec.20	Paolo	III. Vesc. Ost.			1564.Mag.2	Trin.de'Monti
1738		Girolamo		Alcandro	Motta	1536.Dec.20	Paolo	III. s.Crisogono			1542. Feb. 1	s.Crisi in Roma
1739		Reginaldo		Polo	Inghilt.	1536.Dec.20	Paolo	III. s.M. in Cos.			1558.Nov.17	s.Tõm.di Cãt.
1740		Roderico		Borgia	Valenza	1536.Dec.20	Paolo	III. Niccolò			1537.Giug.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

Series
CANCELLARIORUM,
VICECANCELLARIORUMQUE
S.R.E.
Confecta
A P.M. Coronelli Generali O.M.C.
PETRUS
Venetus, primus S.R.E.
die 7. Novembris 1689
OTTABONUS
Cardinalis à Patruo Creatus
BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale	III. MART. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1741	Niccolò	Gaetana	Roma	1536.Dec.20	Paolo III.	s. Eustachio			1585.Mag.1	B. V. di Loreto
1742	Pietro	Sarmiento	Spagna	1538.Ot. 18	Paolo III.	Ss. XII. Ap.			1540.Ott. 7	Ab. di ben Viv.
1743	Giovanni	Alvarez	Spagna	1538.De. 20	Paolo III.	Vesc. Tosc.			1557.Sett.14	Minerva,Roma
1744	Innico	Mariquez	Spagna	1538.De.20	Paolo III.	Ss.Gio: e P.			1540. Ott. 7	A racæli, Roma
1745	Roberto	Lenocourt	Francia	1538.De. 20	Paolo III.	Vesc. Sabin.			1561. Feb. 2	Catted.di Metz
1746	David	Beruine	Scozia	1538.De. 20	Paolo III.	s. Stefano			1546.Ma.28	s. Andrea
1747	Ippolito	D' Este	Ferrara	1538.De. 20	Paolo III.	s. M. Nov.			1572.Dec. 2	s.Frā.di Trivoli
1748	Pietro	Bembo	Venezia	1538.De. 20	Paolo III.	s. Clemente			1547.Gen.18	Minerva
1749	Federico	Fregoso	Genova	1539.Dec.12	Paolo III.	s. M.in Por.			1541.Lug.22	Catt. di Gubio
1750	Pietro	De la Bauma	Francia	1539.Dec.12	Paolo III.	s. Gio: e P.			1544.Mag. 4	s.Giu. d'Arbois
1751	Antonio	Sanguin	Francia	1539.De. 12	Paolo III.	s Crisogono			1559.No. 25	s. Cat.di Parigi
1752	Oberto	Gambara	Brescia	1539.De. 12	Paolo III.	s.Crisogono			1549.Feb. 14	s.M.delle Graz.
1753	Ascanio	Parefiana	Tolet.	1539.De. 12	Paolo III.	s. Pudenz,			1546. Ap. 3	s. Marcello
1754	P. Paolo	Parisino	Cosenza	1539.De. 12	Paolo III.	s. Balbina			1545.Mag 9	s. Maria Angel.
1755	*Marcello*	*Spannochia*	*M.Polciā.*	1539. *Dec.* 12	*Paolo III.*	*S.Croce in Ger.*	1555. *Ap.* 9	*Marcello II.*	1555. *Apr.* 30	*S.Piet.in Vaticano*
1756	Bartolameo	Guidiecioni	Lucca;	1539.De. 12	Paolo III.	s. Prisca			1549.Ag.28	Duō. di Lucca
1757	Dionisio	Loveri	Beneve.	1539.De. 12	Paolo III.	s. Marcello			1542.Sett.17	s.Marcello
1758	Enrico	Borgia	Valenza	1539.De. 12	Paolo III.	Ss. N. & A.			1540.Sett.16	s.Piet.in Vincola
1759	Giacomo	Savelli	Roma	1539. De. 12	Paolo III.	Vesc. Port.			1587.Dec. 5	Gesù di Roma
1760	Michele	Portalegro	Portog.	1539.De. 12	Paolo III.	s. M. Trast.			1556.Giug.5	s. M. Trastev.
1761	Marcello	Crescenzio	Roma	1539. De. 12	Paolo III.	s. Marcello			1552.Giug.1	s. M.Maggiore
1762	Gio: Vinc.	Acquaviva	Napoli	1539. De. 12	Paolo III.	s. Silvestro			1556. Ag. 2	Itri
1763	Pomponio	Cecio,o Caccio	Roma	1539. De. 12	Paolo III.	s. Ciriaco			1542. Ag. 4	s.Gio:Laterano
1764	Roberto	Pucci	Fiorenza	1539. De. 12	Paolo III.	Ss. IV. Cor.			1547.Gen.17	Minerva,Roma
1765	Giovanni	Moroni	Milano	1539.De. 12	Paolo III.	Vesc. Ost.			1580. Dec. 1	Minerva,Roma
1766	Gregorio	Cortesi	Modena	1539.De. 12	Paolo III.	s. Ciriaco			1548.Set. 24	Ss.XII. Appost.
1767	Tommaso	Badia	Modena	1539. De. 12	Paolo III.	s .Silvestro			1547.Sett. 6	Minerva,Roma
1768	Cristoforo	Liber	Trento	1539. De. 12	Paolo III.	Vesc. Port.			1578.Lug.7	s. Onofrio
1769	Gaspar o	D'Avalos	Murcia	1544. De. 19	Paolo III.	Prete			1545.Nov.2	s. Giac. Comp.
1770	Giorgio	D'Armignac	Francia	1544. De. 19	Paolo III.	s. Niccolò			1585. Lug. 3	s. M. de' Domis
1771	Francesco	Mendozza	Conca	1544. De. 19	Paolo III.	s. Eusebio			1566. Dec. 3	Catt.di Conca
1772	Giacomo	Denebault	Normād	1544. De. 19	Paolo III.	s. Susanna			1578. Giu. 6	Catt.Lexovien.
1773	Ottone	Truchses	Augusta	1544. De. 19	Paolo III.	Vesc. Palef.			1573. Apr. 2	s.M.dell'Anim.
1774	Bartolameo	De la Cueva	Spagna	1544. De. 19	Paolo III.	s.Cr.in Ger.			1562.Giu.30	s. Gia de Spag.
1775	Francesco	Sfrondati	Cremōa	1544. De. 19	Paolo III.	s. Anastasia			1550.Lug.31	Catted.Cremō.
1776	Federico	Cesi	Roma	1544. De. 19	Paolo III.	Vesc. Port.			1556.Gen.28	s.Cat.de Funari
1777	Durante	Duranti	Brescia	1544. De.19	Paolo III.	Ss. XII. Ap.			1557.Dec.21	Catt.di Brescia
1778	Niccolò	Ardinghelli	Florenza	1544. De. 19	Paolo III.	s.Apollinar.			1547. Ag.23	Minerva
1779	Andrea	Cornaro	Venezia	1544. De. 19	Paolo III.	s.M. in Dō.			1551.Gen 30	s. G.M.di Ven.
1780	Girolamo	Capoci ferro	Roma	1544. De. 19	Paolo III.	s. Giorgio			1559. Ott. 1	s. M. de' Pace
1781	Tiberio	Crispo	Roma	1544. De. 19	Paolo III.	s. M. Trast.			1566.Ott. 14	Catted.di Sutri
1782	Giorgio	D'Amboise	Francia	1545. De. 16	Paolo III.	Ss.Pies.e M.			1550.Ag. 25	Catte. di Roma
1783	Enrico	Infante di	Portog.	1545. De. 16	Paolo III.	Ss. IV. Cor.			1580.Gen.31	s. M. de'Geron.
1784	Pietro	Baceco	Spagna	1545. De. 16	Paolo III.	Vesc. Alb.			1560. Mar. 4	s.Ch.de la Pub.
1785	Ranuccio	Farnesi	Parma	1545. De. 16	Paolo III.	Vesc. Sabin.			1564.Ott. 28	Catt. di Parma
1786	Carlo	De Ghisa	Lor ena	1544. De. 16	Paolo III.	s.Apollinar.			1574.Dec.26	Catte. di Rems
1787	Giulio	Rovere	Urbino	1545. De. 16	Paolo III.	Vesc. Palef.			1578.Sett. 5	s.Ch. d'Urbino
1788	Carlo	Borbone	Vādomo	1548.Gen. 9	Paolo III.	s.Crisogono			1590.Mag. 9	Cert. di Gallio.
1789	Girolamo	Verallo	Roma	1549. Ap. 8	Paolo III.	s. Marcello			1535. Ott. 11	s. Ag. di Roma
1790	*Giovanni*	*Medici*	*Milano*	1549. *Ap.* 8	*Paolo III.*	*S. Stefano*	1559.*Dec.* 20	*Pio IV.*	1565. *Dec.* 9	*S.Piet.in Vaticano*
1791	Filiberto	Ferrari	Vercelli	1549. Ap. 8	Paolo III.	s. Vitale			1549.Ag. 14	Duom.di Biella
1792	Bernardino	Maffei	Roma	1549. Ap. 8	Paolo III.	s. Ciriaco			1553.Lug. 16	Minerva
1793	Innocenzo	Monti	Piacenza	1550.Ma. 31	Giulio III.	s.Mar.Nova			1577.Nov. 3	s. P in Mōt'Or.
1794	Giorgio	Martinusin	Namies.	1551.Ott. 12	Giulio III.	Prete			1551.Dec.18	Catt.d' Alba
1795	Cristoforo	Monti	Arezzo	1551. De. 20	Giulio III.	s. Fraslede			1564.Sett.24	s. Ang.di Vado
1796	Fulvio	Corneo	Perugia	1551. De. 20	Giulio III.	Vesc. Por.			1583.Mar.11	s.P.in Mōtorio
1797	Gio:Michele	Saracena	Napoli	1551. De. 20	Giulio III.	Vesc.Sabin.			1568.Ap.	Minerva
1798	Giovanni	Ricci	M.Polciā	1551.De. 20	Giulio III.	Vesc. Alb.			1574.Mag. 3	P.in Montor.
1799	Giacomo	Pozzo,o Puy	Nizza	1551. De. 20	Giulio III.	s.M.in V. L.			1563.A. 2	Minerva
1800	Alessandro	Campegi	Bologna	1551 De. 20	Giulio III.	s. Lucia			1554.Set. 21	s. Ber. di Bol.
1801	Gio: Andrea	Mercurio	Messina	1551. De. 20	Giulio III.	s. Quirico			1561.Febr. 2	s. Marcello
1802	Pietro	Bertano	Modena	1551. De. 20	Giulio III.	Ss. P. e M.			1555.Mar. 8	s. Sabina
1803	Sebastiano	Pighino	Reggio	1551.De. 20	Giulio III.	s. Calisto			1553. Dec. 1	s. M.del Popol
1804	Fabio	Mignanelli	Siena	1551. De. 20	Giulio III.	s. Gio: e P.			1557.Ag. 10	s. M. de'Pace
1805	Giovanni	Poggio	Bologna	1551. De. 20	Giulio III.	s. Anastasia			1556.Feb. 12	s. Giac.di Bol.
1806	Gio: Batista	Cicacala,o Cic.	Genova	1551. De. 20	Giulio III.	Vesc. Sabin.			1572.Ap. 6	s.M. del Popol.
1807	Girolamo	Dandino	Cesena	1551.De. 20	Giulio III.	s. Marcello			1559. Dec. 5	s. Marcello
1808	Luigi	Cornaro	Venezia	1551. De. 20	Giulio III.	s. Teodoro			1584.Ma. 10	s. M. di Trevi
1809	Pietro	Tagliavia	Palermo	1553.De. 22	Giulio III.	s. Callisto			1558. Ag.	Duom.di Paler.
1810	Roberto	De Nobili	M.Polciā	1553. De. 22	Giulio III.	s. M. in Cos.			1559.Gen.11	P.in Montor.
1811	Lodovico	De Ghisa	Francia	1553.De.22	Giulio III.	s. Tommaso			1578.Feb. 3	s.Vitt.di Parig.
1812	Girolamo	Simoncelli	Orvieto	1553. De. 22	Giulio III.	Vesc. Port.			1605.Feb. 21	s M.del Popolo
1813	Carlo	Caraffa	Napoli	1555.Giu. 7	Paolo IV.	Ss. Vit.e M.			1561.Mar.7	Trasp.di Rom.
1814	Giovanni	Guiarro	Villa Ga.	1555.Dec 20	Paolo IV.	Ss.Ner.e A.			1557.Ma. 31	Monast.de Ver.
1815	Gio:Bernardi.	Scoto	Maglian.	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Matteo			1568. Dec. 2	s. Piet.ext Mur
1816	Diomede	Carrafa	Napoli	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Silvestro			1560.Ag. 12	s. Sivilv. in M.
1817	Scipione	Rebiba	Sicilia	1535.Dec.20	Paolo IV.	Vesc. Sabin.			1577.Lug 23	s. Silv. in M.
1818	Giovanni	Soave	Pampel.	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Prisca			1566.Set. 29	s. Spir. in Sassia
1819	Giovanni	Cropper	Vvestfal.	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Lucia			1558.Mar.14	Duomo di Col.
1820	Gio: Antonio	Capizucchi	Roma	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Pancrazio			1569.Gen.29	s. Pancrazio
1821	Taddeo	Gaddi	Fiorenza	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. Silvestro			1561.Dec.22	s. M. N di Fior.
1822	Antonio	Trivulzio	Milano	1557.Mar.15	Paolo IV.	Ss. G[illegible] e P.			1559.Giu.24	s. Martino

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali	II. SANTI MART. Nome del Cardinale	I. Nome del Padre, o Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontef. eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontef. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1823	Lorenzo	Strozzi	Fiorenza	1557.Mar.15	Paolo IV.	Prete			1571.Dec.13	S. Agric. d' Av.
1824	Virgilio	Rosari	Spoleti	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. Simone			1559.Ma. 23	Minerva
1825	Giovanni	Bertrand	Tolosa	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. Prisca			1560.Dec. 4	S. Stefano
1826	*S. Michele*	*Ghislieri*	*Bosco*	1557.*Mar.*15	*Paolo IV.*	*S. Sabina*	1566. *Gen.* 7	*Pio V.*	1572. *Mag.* 1	*S. Maria Magg.*
1827	Clemente	Dolera	Monegl.	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. M. Arac.			1568.Gen.8	s. M. Aracæli
1828	Alfonso	Caraffa	Napoli	1557.Mar.15	Paolo IV.	Ss. Gio. e P.			1565.Ag. 29	Metr. di Nap.
1829	Vitellozio	Vitelli	C. di Ca.	1557.Mar.15	Paolo IV.	s.M. in V.L.			1568.Nov.19	S. M in Via L.
1830	Guglielmo	Peitous	Inghilt.	1557.Giu.13	Paolo IV.	Prete			Premorto	Cantorbery
1831	Gio: Antonio	Serbelloni	Milano	1560.Gē.21	Pio IV.	Vesc. Ost.			1591.Ma. 18	S.M.ad Therm.
1832	Giovanni	Medici	Fiorenza	1560. Gē. 31	Pio IV.	s.Mar.in D.			1562.Dec.12	S.Lor.di Florē.
1833	S. Carlo	Borromeo	Milano	1560.Gē. 31	Pio IV.	s.Mar.in M.			1584.Nov. 3	Duomo di Mil.
1834	Girolamo	Seripando	Napoli	1561.Feb. 26	Pio IV.	s. Susanna			1563.Ma. 17	S.Agost. di Na.
1835	Bernardo	Salviati	Fiorenza	1561.Feb. 26	Pio IV.	s. Prisca			1568.Mag. 6	Minerva
1836	Stanislao	Osio	Cracovia	1561.Feb.26	Pio IV.	s. M. Trast.			1579. Ag. 5	S. M Trastev.
1837	P. Francesco	Ferrari	Vercelli	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Anastasia			1566.No. 12	S. M. Mag. Rō.
1838	Lodovico	Simonetta	Milano	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Ciriaco			1568.Ap. 30	S.M.Ang. Rō.
1839	Antonio	Perenotti	Granuel.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Piet.in V.			1586.Sett.21	S. Fil. di Madr.
1840	Filippo	Naldi	Bordesi.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Anastasia			1570.Gē. 25	S. Luigi di Frā.
1841	Marc' Anton.	Amulio	Venezia	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Marcello			1570.Mar.13	s.Giob.di Ven.
1842	Luigi	D'Este	Ferrara	1561.Feb.26	Pio IV.	s. M.in V.L.			1586.Dec.30	s.Fran. di Triv.
1843	Lodovico	Madrucci	Trento	1561.Feb 26	Pio IV.	Vesc. Tosc.			1600.Ap.20	s. Onofrio Rō.
1844	Marco	D'Altemps	German.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. M. Trast.			1595.Feb.14	s. M. Trastev.
1845	Francesco	Gonzaga	Mantov.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Lor. in L.			1566. Gen.6	s. Lor. in Luc.
1846	Innico	D'Avalos	Napoli	1561.Feb. 26	Pio IV.	Vesc. Port.			1600 Feb.20	Roma
1847	Alfonso	Gesualdo	Napoli	1561.Feb.26	Pio IV.	Vesc. Ost.			1603.Feb.14	Duom.di Nap.
1848	Francesco	Paceco	C. Rod.	1561.Feb.26	Pio IV.	s.Cr.inGer.			1579.Ag. 23	Catted.diBurg.
1849	Gio:Francesc.	Gambara	Brescia	1561.Feb. 26	Pio IV	Vesc. Palest.			1587. Ma. 5	s.M.di Viterbo
1850	Bernardo	Navagier	Venezia	1561. Feb.26	Pio IV.	s. Susanna			1565.Giu.25	Catt. di Veron.
1851	Girolamo	Austriaco	Corregio	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Anastasia			1572. Ott. 8	s. Sil. nel Quir.
1852	Federico	Gonzaga	Mantova	1563.Gen. 6	Pio IV.	s.M. Nova			1565.Feb.20	Catt.di Mātov.
1853	Ferdinando	Medici	Fiorenza	1563.Gen. 6	Pio IV.	s. M.in V.L.			Rinonziò	
1854	Annibale	Bozzuti	Napoli	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Silvestro			1565. Ott. 6	Duomo di Na.
1855	Marc' Anton.	Colonna	Roma	1565.Mar.12	Pio IV.	Vesc. Palest.			1597.Ma. 13	s. M. di Zagar.
1856	Tolomeo	Gallio	Como	1565.Mar.12	Pio IV.	Vesc. Ost.			1507. Feb. 3	s.M.di Scala R.
1857	Angelo	Niccolini	Fiorenza	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Calisto			1567.Ag. 16	s.Croc. di Fior.
1858	Luigi	Pisani	Venezia	1565 Mar.12	Pio IV.	s. Vitale			1570.Ma. 31	s. M della Gr.
1859	Prospero	S. Croce	Roma	1565.Mar.12	Pio IV.	Vesc. Alb.			1589. Ott. 7	s. M. Maggiore
1860	Zaccaria	Dolfino	Venezia	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Anastasia			1583.Gen. 1	Minerva
1861	Marc' Anton.	Boba	Casale	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Marcello			1575.Ma. 18	s.M.ad Therm.
1862	*Ugone*	*Buoncompagno*	*Bologna*	1565.*Mar.* 12	*Pio IV.*	*S. Sisto*	1572. *Mag.*13	*Gregor. XIII.*	1585. *Ap.* 10	*S. Pietro in Vatic.*
1863	Simone	De'Negri	Genova	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Sabina			1565.Sett. 4	s. Sabina
1864	Carlo	Visconti	Milano	1465.Mar.12	Pio IV	Ss. Vit. e M.			1565. No. 13	s.M.del Popolo
1865	Francesco	Castiglione	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Niccolò			1568.Nov.14	s. M.delPopolo
1866	Guidone	Ferrati	Vercelli	1565.Mar.12	Pio IV.	Ss.Vito eM.			1585.Mag.16	s. M.Maggiore
1857	Antonio	De Criquì	Francia	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Trifone			1574.Ma. 28	Catt. Ambian.
1868	Alessandro	Crivelli	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. M. Arac.			1574.Dec 22	Aracæli
1869	Gio: Francesc.	Commendone	Venezia	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Marco			1584.Dec 26	Capuc. di Pad.
1870	Benedetto	Lomellini	Genova	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Sabina			1579.Lug.26	s. Sabina
1871	Flavio	Orsini	Roma	1565.Mar.12	Pio IV.	Ss. P.e Mar.			1581. Ag. 18	Napoli
1872	Francesco	Alciati	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Susanna			1580. Ap. 19	s.M.Angel.Rō.
1873	Gulgielmo	Sirletti	Calabria	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Lor. in P.			1585. Ott. 8	s. Lor. in Pan.
1874	Gabriele	Paleotti	Bologna	1565.Mar.12	Pio IV.	Ss.Ner.& A.			1597. Lu. 22	Catt.di Bolog.
1875	Francesco	Gratti	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Cecilia			1566. Sett. 1	Osser.di Milan.
1876	Michele	Bovelli	Bosco	1566.Mar. 7	Pio V.	Vesc. Alb.			1598.Mz. 30	Minerva
1877	Diego	Spinosa	Castiglia	1568.Ma. 24	Pio V.	s. Stefano			1572. Sett. 5	Martī Mugnoz
1878	Gerolamo	Souchia	Avernia	1568.Ma. 24	Pio V.	s. Matteo			1571.Mar.2	s.C.in Gerusā.
1879	Gio: Paolo	Chiesa	Tortona	1568.Mar.24	Pio. V.	s. Pancrazio			1575.Gen.28	Pancrazio
1880	Antonio	Caraffa	Napoli	1568.Ma. 24	Pio V.	Ss.Gio: e P.			1591.Gen.12	s. Sil. nel Quir.
1881	Marc'Anton.	Maffei	Roma	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Vitale			1583.Ott. 21	Minerva
1882	Gaspar	Zuniga	Spagna	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Barbara			1571.Feb. 5	Duom.diSivig.
1883	Gaspar	Cervantes	Carceres	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Balbana			1575.Ag. 17	Catt. Tarracon
1884	Niccolò	Pelleve	Roano	1570.Ma.17	Pio V.	Ss.Gio: e P.			1594.Ma. 27	Catt. Remense
1885	Giulio	C. Sartorj	Caserta	1570.Ma. 17	Pio V.	Vesc. Palest.			1597. Ag. 18	s. Gio. Later.
1886	P. Donato	Cesi	Roma	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Agnese			1586. St. 29	s.M. di Vallic.
1887	Carlo	Grassi	Bologna	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Eufemia			1571.Mar.25	Trin. de'Monti
1888	Carlo	D'Augenne	Francia	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Eufemia			1574.Ma. 23	s.Frā.di Corn.
1889	Arcangelo	Bianchi	Gambal.	1570. Ma. 15	Pio V.	s. Cesario			1580.Gē. 18	Sabina
1890	*Felice*	*Peretti*	*Mont' Alt.*	1570.*Ma.* 17	*Pio V.*	*S. Simone*	1585.*Apr.* 24	*Sisto V.*	1590. *Ag.* 27	*S. Maria Maggiore*
1891	Paolo	Arezio	Itri	1570.Ma.17	Pio V.	s. Pudenz.			1590.Giu. 9	Paolo di Nap.
1892	Giovanni	Aldobrandino	Fiorenza	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Simone			1575. Set. 17	Minerva
1893	Vicenzo	Giustiniani	Genova	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Sabina			1582.Ott. 27	Minerva
1894	Girolamo	Rusticucci	Fano	1570.Ma. 17	Pio V.	Vesc. Port.			1600.Giu.14	s. Susanna
1895	Giulio	Acquaviva	Napoli	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Teodoro			1574.Lug.21	S.Gio: Lateran.
1896	Gio.Girolam.	Albano	Bergam.	1570.Ma. 17	Pio V.	s. G.A: [illegible]			1591. Ap. 25	s.M.del Popolo
1897	Filippo	Buoncompagni	Bologna	1572.Giu. 2	Greg. XIII.	s. Sist.			1586.Giu. 7	S.M.Maggiore
1898	Filippo	Vastavillani	Bologna	1574.Giu. 5	Greg. XIII.	s. M.in Vol.			1587. Ag. 17	s. Fran. di Bol.
1899	Andrea	D'Austria	Praga	1576.Sett.13	Greg. XIII.	s. M. Nova			1600.No. 12	s.M.dell'Anim
1900	Alberto	D'Austria	Neustat	1577.Mar. 4	Greg. XIII.	s. Cr. in Ge.			Rinonziò	
1901	Alessandro	Riario	Bologna	1578.Feb. 18	Greg. XIII.	s. M. Arac.			1585. Lu. 17	Ss.XII. Appost.
1902	Claudio	Abaume	Borgog.	1578 Feb.18	Greg. XIII.	s. Pudenz.			1584.Giu.14	s.Giu.d'Arboise
1903	Lodovico	De Ghisa	Damper.	1578.Feb.18	Greg. XIII.				1588.Dec.24	
1904	Gerardo	Grousbroeck	Gheldria	1578.Feb.18	Greg. XIII				1579.Dec.29	s.Lāb.di Liegi

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale	III. MART. Nome del Padre, Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. M. A. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1905	Renato	Biraghi	Milano	1574.Feb.18	Greg. XIII.	Vesc. Alb.			1583.No. 24	s.Cat.di Parigi
1906	Pietro	De Deza	C.diTor.	1574.Feb.18	Greg. XIII.				1600. Ag.27	s. Lor. in Luc.
1907	Ferdinando	Toleto	Oro pesa	1574.Feb.18	Greg. XIII.				Rinonziò	
1908	Carlo	Vaudemont	Lorena	1574.Feb.18	Greg. XIII.	Trin.de' M.			1588. Ott. 3	s.Frāc. di Nācy
1909	Gio: Vinc.	Gonzaga	Mantova	1574.Feb.18	Greg. XIII.	s. Aleſſio			1591.Dec.22	s. Aleſſio
1910	Gaſparo	De Chiroga	Marigal	1574.Feb.18	Greg. XIII.	s. Balbina			1574.No. 20	s.Ago. di Mad.
1911	*Antonio*	*Facbinetti*	*Bologna*	1583.*Dec.* 12	*Greg. XIII.*	*Ss.IV.Coronati*	1591. *Ott.*30	*Innocenzo IX.*	1591. *Dec.* 31	*S. Pietro in Vatic.*
1912	*Gio: Batiſta*	*Caſtagna*	*Roma*	1583.*Dec.* 12	*Greg. XIII.*	*s.Marcello*	1590. *Sett.* 15	*Urbano VII.*	1590.*Sett.* 27	*S. Pietro in Vatic.*
1913	*Aleſſandro*	*Medici*	*Fiorenza*	1583. *Dec.*12	*Greg. XIII.*	*Veſco. Paleſt.*	1601. *Ap.* 1	*Leone XI.*	1605. *Ap.* 27	*S. Pietro in Vatic.*
1914	Roderico	De Caſtro	Spagna	1583.Dec.12	Greg. XIII.	Ss. XII. Ap.			1600.Ott.26	Gieſu'di Mōſo.
1915	Carlo	Borbone	Guadalu.	1583.Dec.12	Greg. XIII.				1594.Lug.31	Certo.di Galliō
1916	Michele	Turriano	Udine	1583.Dec.12	Greg. XIII.	Prete			1586.Feb.18	Catt. Ceneten.
1917	Giulio	Gananiо	Ferrara	1583.Dec.12	Greg. XIII.	s. Anaſtaſia			1592.No. 28	S.Dom.di Ferr.
1918	*Niccolò*	*Sfrondati*	*Milano*	1583. *Dec.* 12	*Greg. XIII.*	*S. Cicilia*	1590. *Dec.* 5	*Greg. XIV.*	1591. *Ott.* 15	*S. Pietro in Vatic.*
1919	Antonio M.ª	Salviati	Fiorenza	1583.Dec.12	Greg. XIII.	s.M.de Pace			1602. Ap.26	s.Giac.al Corſo
1920	Franceſco	Di Giojoſa		1583.Dec.12	Greg. XIII.	Veſc. Oſt.			1615 Ag. 23	Avignone
1921	Agoſtino	Valier	Venezia	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Veſc. Pale.			1606.Ma. 22	Catt'di Veron.
1922	Vincenzo	Loreo	Tropea	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s.Clemente			1592.De. 21	s. Clemente
1923	Filippo	Spinola	Genova	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s. Sabina			1593.Ag. 20	Genova
1924	Alberto	Bolognetti	Bologna	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Prete			1585.Ma. 23	s. M. di Bolog.
1925	Matteo	Contarelli	Francia	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s. Stefano			1585.No. 28	s.Luig.de Frāc.
1926	Giorgio	Radzvil	Lituania	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s. Siſto			1600.Gen.	Gesù di Rom.
1927	Scipione	Lancellotti	Roma	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s.Simeone			1598.Giu. 7	s. Gio: Later.
1928	Simone	Tagliavia	Vecciano	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Veſc. Sabin.			1604 Ma. 20	Gesù di Roma
1929	Franceſco	Sforza	Roma	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Veſc. Taſc.			1624.Sett.11	s.Bern.alle Th.
1930	Andrea	Battori	Tranſilv.	1584.Giug.4	Greg. XIII.	s. Adriano			1599.Ag. 10	Alba Giulia
1931	Aleſſandro	Peretti	Mōt.alto	1585.Mag. 3	Siſto V.	Veſc. Alb.			1623.Giu. 3	s. Maria Magg.
1932	Enrico	Gaetano	Roma	1585.Dec.17	Siſto V.	s. Pudenz.			1599. De.13	s. Pudenz.
1933	Giorgio	Draſcovitz	Ungaria	1585. Dec.17	Siſto V.	Prete			1585.Dec.17	Catt.di Giavar.
1934	Gio: Batt.	Caſtrucci	Lucca	1585.Dec.17	Siſto V.	Ss. Gio.e P.			1595. Ag. 17	s.Frāc.di Lucca
1935	Federico	Cornaro	Venezia	1585.Dec.17	Siſto V.	s. Steſano			1590.Ott. 7	s.Silv.nel Quir.
1936	Domenico	Pinelli	Genova	1585.Dec.17	Siſto V.	Veſc. Oſt.			1611. Ag. 9	s. M. Maggiore
1937	Ippolito	De'Roſſi	Roma	1585.Dec 17	Siſto V.	s. Biagio			1591. Ap.28	s Biagio
1938	Decio	Azzolini	Fermo	1585.Dec.17	Siſto V.	s. Matteo			1585. Ott. 7	s. M.Maggiore
1939	*Ippolito*	*Aldobrandino*	*Fiorenza*	1585. *Dec.*17	*Siſto V.*	*S. Tancrazio*	1592.*Gen.* 30	*Clem. VIII.*	1605. *Mar.* 7	*S. M. Maggiore*
1940	Girolamo	Rovere	Piemont.	1586.Dec.14	Siſto V.	s. Piet.in V.			1592.Gen.26	s.Piet in Vincola
1941	Filippo	Lenoncurt	Francia	1586.Dec.14	Siſto V.	s. Onofrio			1592.Dec.13	Catted.Remēſe
1942	Girolamo	Berterio	Cortegg.	1586.Dec.14	Siſto V.	Veſc. Port.			1611. Ag. 8	s. Sabina
1943	Antonio	Pallo	Oſimo	1586.Dec.14	Siſto V.	Veſc. Oſt.			1620.Mz. 30	s. M. Araceli
1944	Coſtanzo	Boccafuoco	Satnano	1586.Dec.14	Siſto V.	s.Piet. in M.			1595.Dec.31	s.Franc.diSarn.
1945	Girolamo	Mattei	Roma	1586.Dec.14	Siſto V.	s. Pancrazio			1603.Dec. 8	Araceli
1946	Benedetto	Giuſtiniano	Genova	1586.Dec-14	Siſto V.	Veſc. Port.			1621.Mar.27	Minerva
1947	Aſcanio	Colonna	Roma	1586.Dec.14	Siſto V.	Veſc. Paleſt.			1608.Mag.8	s. Gio: Later.
1948	Guglielmo	Alano	Inghilte.	1587.Ag. 7	Siſto V.	s. Martino			1594.Ott.16	Trin.degl'Ingl.
1949	Scipione	Gonzaga	Mantova	1587.Dec.18	Siſto V.	s.M.del Po.			1593.Gen.11	s. Martino
1950	Antonio M.	Saoli	Genova	1587.Dec.18	Siſto V.	Veſc. Oſt.			1623. Ag.24	s.M.del Popolo
1951	Gio: Evang.	Pallotta	Caldaro.	1557.Dec.18	Siſto V.	Veſc. Port.			1620. Ag.22	s.M. Traſpont.
1952	Pietro	Gondi	Fiorenza	1587.Dec.18	Siſto V.	Trin. de'M.			1616.Feb. 16	Catted. Paris.
1953	Stefano	Bonucci	Arezzo	1587.Dec.18	Siſto V.	Ss.Piet.e M.			1589.Gen. 2	s.Marcello
1954	Giovanni	Di Mendozza	Spagna	1587.Dec.18	Siſto V.	s. M.Traſp.			1592.Gen. 8	Gesù di Roma
1955	Ugone	Verdal	Loubevx	1587.Dec.18	Siſto V.	s.M.in Port.			1595.Mag. 4	s.Gio: di Malta
1956	Federico	Borromeo	Milano	1587.Dec.18	Siſto V.	s. M. in D.			1631.Set.22.	Duom.di Milā.
1957	Gio:Franceſco	Moroſini	Venezia	1588.Lug.15	Siſto V.	s. M. in via			1596.Gen.10	Catted.di Breſ.
1958	Agoſtino	Cuſani	Milano	1588.Dec.13	Siſto V.	s. Adriano			1598.Ott.14	s.Barb.di Milā.
1959	Franc. Maria	Del Monte	Venezia	1588.Dec.13	Siſto V.	Veſc. Oſt.			1627. Ag. 27	s. Urbano
1960	Mariano	Perbenedetta	Camerin.	1589.Dec.12	Siſto V.	Veſc. Toſc.			1611. Ge. 20	s. M.Maggiore
1961	Gregorio	Petrochino	Marca	1589.Dec.12	Siſto V.	Veſc. Paleſt.			1612.Mag.6	s.Agoſt.diRom.
1962	Carlo	De Duc. di	Lorena	1589.Dec.12	Siſto V.	s, Agata			1607.No.2	catt. di Nancy
1963	Guidone	Pepoli	Bologna	1589.Dec.12	Siſto V.	s. Piet.in M.			1599.[illegible]5	s. Biagio
1964	Paol'Emilio	Sfrondati	Milano	1590 Dec.19	Greg. XIV.	Veſc. Alb.			161[illegible].14	s. Cec.in Traſt.
1965	Ottavio	Paravicino	Roma	1591.Mar. 6	Greg. XIV.	s. Aleſſio			1611.Feb. 3	s. Aleſſio Roma
1966	Odoardo	Farneſe	Parma	1591.Mar. 6	Greg. XIV.	Veſc. Toſc.			1[illegible].Feb. 21	Gesù di Roma
1967	Ottavio	Acquaviva	Napoli	1591.Mar. 6	Greg. XIV.	s. Praſſede			1612.Dec.15	Duom. di Nap.
1968	Flaminio	Piatti	Milano	1591.Mar. 6	Greg. XIV.	s.M.de Pace			1613.[illegible].2	Gesù di Roma
1969	Filippo M.	Sega	Bologna	1591.Dec.18	Innoc. IX.	s. Onofrio			1596.Ma.29.	s.Onofr.di Rō.
1970	Antonio	Fachinetti	Bologna	1591.Dec.18	Innoc. IX.	Ss. IV. Cor.			1606.[illegible].18	s.M.de'Scal. R.
1971	Luccio	Saſſi	Nola	1593.Sett.17	Clem. VIII.	Ss.Qu.eGiu.			1[illegible].Feb.26	s.Gio:Laterano
1972	Franceſco	Toledo	Cordova	1593.Sett.17	Clem. VIII.	s. M. Traſp.			1596.Sett.14	s.M. Maggiore
1973	Pietro	Aldobrandino	Roma	1593.Sett.17	Clem. VIII.	Veſc. Sabin.			1[illegible].Feb. 9	Minerva Roma
1974	Cinzio	Paſſeri	Sinigagl.	1593.Sett.17	Clem. VIII.	s. Giorgio			1610.Gen.	S. P. in Vinc.
1975	Silvio	Savelli	Roma	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. M. in Via			1599.[illegible].21	Aracæli Roma
1976	Lorenzo	Priuli	Venezia	1596 Giu. 5	Clem. VIII.	s. M. Traſp.			1[illegible].Gen. 2	s.Piet.di Venez.
1977	Franceſco M.	Taruggi	M. Polc.	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s.M. ſop. M.			160[illegible].Giu.11	s. M. di Vallic.
1978	Ottavio	Bandini	Fiorenza	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	Veſc. [illegible]			1629. Ag. 1	s.Silv.nel Quir.
1979	Franceſco	Cornaro	Venezia	1596.Giu. 4	Clem. VIII.	s. Martino			1598.Ap. 10	s.Silv.nel Quir.
1980	Anna	D'Eſcats	Parigi	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Suſanna			1612. Ap.19	Vico di Metz
1981	Gio:Franceſco	S. Giorgio	Caſale	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Clemente			1605.Lug.19	Catted.diFaēza
1982	*Camillo*	*Borgheſe*	*Roma*	1596.*Giug.* 5	*Clem. VIII.*	*S. Criſogono*	1605. *Mag.*16	*Paolo V.*	1621.*Gen.* 28	*S. M. Maggiore*
1983	Ceſare	Baronio	Sora	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Ner.& [illegible]			1607.Giu.30	s. M. di Vallic.
1984	Lorenzo	Bianchetti	Bologna	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Lor. in L[illegible]			1612.Mar.12	Gesù di Roma
1985	Franceſco	D'Avila	Avila	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s.Cr[illegible]			1606.Ge. 20	s.Croce in Ger.
1986	Ferdinando	De Guevara	Toletan.	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Martino			1609.Gen. 8	Gesù di Sivigl.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I. Numer. de' Cardinali	II. SANTI Nome del Cardinale	II. MART. Nome del Cardinale	I. Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale: A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
1987	Bartolameo	Cesi		Roma	1596. Giu. 5	Clem. VIII.	s.M.Traſt.			1621.Ott.18	s.M.Mag.Rom.
1988	Franceſco	Mantica		Udine	1596. Giu. 5	Clem. VIII.	s.M.del Pop.			1614.Gen.28	s.M.del Popolo
1989	Pompeo	Arrigoni		Milano	1596. Giu. 5	Clem. VIII.	s. Balbina			1616. Ap. 4	Duom. di Nap.
1990	Bonifacio	Bevilacqua		Ferrara	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	Veſc.Toſc.			1627. Ap. 7	s Andr.della V.
1991	Bernardo	De Sandoval			1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Anaſtaſia			1618.Dec. 7	Catted.di Tol.
1992	Alfonſo	Viſconti		Milano	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Siſto			1608.Sett.19	B. V. di Lor.
1993	Domenico	Toſcho		Caſtran.	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Onofrio			1620.Mar.26	s.P.in Mõrorio
1994	Arnaldo	Oſſati		Caſſaner	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Euſebio			1604.Mar.14	s.Luigi de Frãc.
1995	Paolo Emilio	Zacchia		Vezzano	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Marcello			1605.Mar.31	s. Marcello
1996	Franceſco	Dietrichſtain		Madrid	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.M. Traſt.			1636.Sett.19	Catt. Olomuc.
1997	Silvio	Antoniano		Roma	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Salv in L.			1603. Ag. 16	s. Marco
1998	Roberto	Bellarmino		M. Polc.	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Praſſede			1621.Sett.17	Gesù di Roma
1999	Bonviſo	Bonviſi		Lucca	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Biagio			1603. Set. 1	s.Fedr.di Lucca
2000	Franceſco	D'Eſcoubleau		Francia	1598. Mar. 8	Clem. VIII.	s.Praſſede			1628.Gen. 8	Certoſa di Burg
2001	Aleſſandro	D'Eſte		Ferrara	1598. Mar. 8	Clem. VIII.	s.M.in V. L.			1624. Ma. 22	s.Frãc.di Tivoli
2002	Gio: Batiſta	Deti		Fiorenza	1598. Mar. 8	Clem. VIII.	Veſc. Oſt.			1630.Lug.14	Minerva,Roma
2003	Silveſtro	Aldobrandino		Fiorenza	1603.Sett.17	Clem. VIII.	s.Ceſario			1612. Gen. 4	Minerva,Roma
2004	Serafino	Razalio		Lione	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Salv.in L.			1609 Mar.10	Trin. de'Monti
2005	Domenico	Ginnaſio		C.Bolog.	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Veſc.Oſt.			1639.Mar.13	s. Lucia
2006	Antonio	Zapata		Spagna	1604.Giu. 9	Clem. VIII.	s.Baſbina			1638.Mag. 6	
2007	Filippo	Spinelli		Napoli	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Bartolom.			1616.Ma. 25	Giesù.di Nap.
2008	Carlo	Conti		Roma	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Lor.in Lu.			1615.Dec. 5	s Lor. in Luc.
2009	Bernardo	MaczciowvsKi		Polonia	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Ss.Gio:e Pa.			1608.Gen.19	Catt. di Craco.
2010	Carlo	Madrucci		German.	1604. Giu. 9	Clem. VIII	Veſc. Sab.			1629.Ag. 14	s. Onofrio
2011	Giacomo	Davy		s. Lodon.	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Agneſe			1618. Sett. 5	Duomo Senon.
2012	Innocenzo	De Cancèllieri		Roma	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Ss.Ner.& A.			1610. Feb.25	s. M. in Via
2013	Giovanni	Dolfino		Venezia	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Marco			1622.No. 25	s.Mich.di Mor.
2014	Giacomo	Sanneſi		Belforte	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Stefano			1611.Feb.20	s.Silv.nel Quir.
2015	Erminio	Valenti		Trevi	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.M. Traſp.			1618. Ag.22	S.M.di Trevi
2016	Girolamo	Agucci		Bologna	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Pietr.in V.			1605. Ap. 27	s.Pietr.in Vinc.
2017	Girolamo	Panfilio		Roma	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Biagio			1610.Ag. 23	s.Mar.diVallic.
2018	Ferdinando	Taverna		Milano	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Euſebio			1619.Ag. 29	Catted.di Nov.
2019	Giovanni	Doria		Genova	1604. Giu. 9	Clem. VIII	s.P. in Mo.			1642.Nov.18	Catted.di Pal.
2020	Carlo	Pio		Ferrara	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Veſc. Oſt.			1641. Lug. 1	Giesù di Rom.
2021	Scipione	Caffarelli		Roma	1605. Lug.18	Paolo V.	Veſc. Sabin.			1633. Ott. 2	s. M. Maggiore
2022	Lodovico	De Torres		Roma	1606. Sett.11	Paolo V.	s. Pancrazio			1609. Lug. 9	s. Pancrazio
2023	*Maffeo*	*Barberino*		*Fiorenza*	1606. *Sett.* 11	*Paolo V.*	*S. Onofrio*	1623. *Ag.* 6	*Urbano VIII.*	1644. *Lug.* 25	*s.Pietro in Vatica.*
2024	Bartolomeo	Farratino		Amelia	1606. Sett.11	Paolo V.	Prete			1606.Nov. 1	Catt. d'Amelia
2025	Gio: Garzia	Mellini		Fiorenza	1606. Sett.11	Paolo V.	Veſc. To.			1629. Ott. 1	s.M.del Popolo
2026	Orazio	Spinola		Genova	1606. Sett.11	Paolo V.	s. Biagio			1616.Giu.24	Metro. di Gen.
2027	Bonifacio	Gaetano		Roma	1606. Sett.11	Paolo V.	s.Pudẽzian.			1617.Giu.29	s. Pudenz.
2028	Marcello	Lanti		Roma	1606. Sett.11	Paolo V.	Veſc. Oſt.			1652. Ap. 29	s.Nicc.di Tolẽ.
2029	Franceſco	Forgat		Ungheria	1607. Dec.10	Paolo V.	Prete			1615.Ott. 8	Triavia
2030	Franceſco	Albret		Arvernia	1607. Dec.10	Paolo V.	s.Calliſto			1645.Feb.14	s.Genov.di Par.
2031	Girolamo	Saverio		Ceſarau.	1607. Dec.10	Paolo V.				1608.Sett.12	Ceſarauguſta
2032	Maurizio	De'Duchi di		Savoja	1607. Dec.10	Paolo V.	s. Euſtachio			Rinonziò	
2033	Ferdinando	Gonzaga		Mantova	1607. Dec.10	Paolo V.	s.M. in Por.			Rinonziò	
2034	Michel'Ang.	Tonto		Rimini	1608. No. 24	Paolo V.	s.Bartolom.			1622. Ap. 21	Gesù di Roma
2035	Frabrizio	Verallo		Roma	1608. No. 24	Paolo V.	s.Agoſtino			1624 No. 27	s.Ago.di Roma
2036	Gio: Batiſta	Lenio		Roma	1608. No. 24	Paolo V.	s.Cecilia			1627.Nov. 3	s.Car.di Catin.
2037	Lanfranco	Margozzi		Parma	1608 No. 24	Paolo V.	s.Piet. in V.			1611. No.30	s.Pietro in Vic.
2038	Luigi	Gaponi		Fiorenza	1608. No. 24	Paolo V.	s.Lor.in L.			1659. Ap. 7	s Lor. in Luc.
2039	Decio	Garraſa		Napoli	1611. Ag. 17	Paolo V.	Ss.Gio:e P.			1626.Gen.24	Duomo di Nap.
2040	Domenico	Rivarola		Genova	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.Martino			1627. Gen. 4	s. M. de'Vict.
2041	Metello	Bichi		Siena	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.Aleſſio			1619.Giug. 1	s. Aleſſio
2042	Gio: Batiſta	Bonſi		Fiorenza	1611. Ag. 17	Paolo V.	s. Clemente			1621.Lug. 4	Cat. di Fior.
2043	Filippo	Filonardo		Banco	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.M.del Pop.			1622.Sett.30	s.Carl. de'Cati.
2044	P. Paolo	Creſcenzio		Roma	1611. Ag. 17	Paolo V.	Veſc. Port.			1645. Feb.	s.M.di Vallic.
2045	Giacomo	Serra		Genova	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.M. de'Pac.			1623. Ag.	s. M. de'Pace
2046	Agoſtino	Galamini		Briſighel	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.Mar.Arac.			1639.Set. 6	Catte. d'Oſimo
2047	Orazio	Lancellotti		Roma	1611. Ag. 17	Paolo V.	s. Salv. in L.			1620.Dec.20	s.Gio: Laterano
2048	Galparo	Borgia		Gandja	1611. Ag. 17	Paolo V.	Veſc.Alb.			1. Nov.	Madrid
2049	Felice	Centino		Aſcoli	1611. Ag. 17	Paolo V.	Veſc. Sabin.			1. Gen.	s.Frãc.di Mace.
2050	Franceſco	Vendramino		Venezia	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.G.A.P.L.			1619. Ott. 5	Patr.diVenezia
2051	Lodovico	De Ghiſa		Lorena	1615. Dec. 2	Paolo V.	Prete			1621. Giu. 21	Catt. di Rems
2052	Roberto	Ubaldini		Fiorenza	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.Praſſede			1635. Ap. 22	s.Piet.in Vatic.
2053	Tiberio	Muti		Roma	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.Priſca			1636. Ap. 14	Catted.Viterb.
2054	Gabriele	Treſſi		Spagna	1615. Dec. 2	Paolo V.	s. Pancrazio			1640. Feb. 12	Catted. Malac.
2055	Buldaſſar	Sandoval		Spagna	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.C. in Ger.			1665. Sett.	Catt. di Toleto
2056	Carlo	Medici		Fiorenza	1615. Dec. 2	Paolo V.	Veſc.Oſt.			1666.Giu.	s.Lor. di Fior.
2057	Vincenzo	Gonzaga		Mantova	1615. Dec. 2	Paolo V.				Rinonziò	
2058	Giulio	Savelli		Roma	1615. Dec. 2	Paolo V.	Veſc. Toſc.			1641. Lug. 9	s. M. Arac.
2059	Aleſſandro	Orſini		Roma	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.M.in Coſ.			1626. Ag. 22	Gesù di Roma
2060	Melchiore	Kleſſelio		Auſtria	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.M. de'Pa.			1630. Ott.	Catt.Viennenſe
2061	*Aleſſandro*	*Lodoviſio*		*Bologna*	1616. *Sett.* 19	*Paolo V.*	s. *Mar.T*	*Fab.* 9	*Gregorio XV.*	23. *Lug.* 8	*S.Ignaz. di Roma*
2062	Ladislao	D'Aquino		Napoli	1616 Sett.19	Paolo V.	s.M. ſop.			1621.Feb. 12	Minerva,Roma
2063	Ottavio	Belmoſto		Genova	1616.Sett.19	Paolo V.	s.Cat. Ca-			1616. No. 16	s. Car. de Cat.
2064	Pietro	Campora		Modena	1616.Sett.19	Paolo V.	s.Tommaſo			1643. Feb. 4	Catt. di Crem.
2065	Matteo	Priuli		Venezia	1616. Sett.19	Paolo V.	s. Marco			1624.Mar.11	s. Marco
2066	Scipione	Cobeluzzi		Viterbo	1616. Sett.19	Paolo V.	s. Suſanna			1627.Giu. 29	s. Suſana
2067	Enrico	Gondj		Francia	1618.Mar.26	Paolo V.	Prete			1622. Ag. 2	Catt. di Parigi
2068	Franceſco	Rojas		Spagna	1618.Mar.26	Paolo V.	s. Siſto			1625.Ma. 17	Vagliadolid

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (20.181)

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. SANTI Nome del Cardinale	III. MART. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando fatto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice fatto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice M. A. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
2069	Ferdinando	D'Austria	Inf.di Sp.	1619.Lug.19	Paolo V.	s.M. in Por.			1641.Ott.26	Escuriale
2070	Francesco	Cennino	Sarziana	1621.Gen.11	Paolo V.	Vesc. Sabin.			1645.Ott. 2	s.M. Maggiore
2071	Lodovico	Nogarets	Francia	1621.Gen.11	Paolo V.	s. Adriano			1639.Sett.28	Cadillac
2072	Guidone	Bentivoglio	Ferrara	1621.Gen.11	Paolo V.	Vesc. Palest.			1644.Sett. 7	s.Silv.nel Quir.
2073	Pietro	Valier	Venezia	1621.Gen.11	Paolo V.	s. Marco			1628. Ap. 9	Catted. di Pad.
2074	Itellio	Zolleren	German.	1621.Gen.11	Paolo V.	s. Lor. in P.			1625.Sett.19	Osnabruch.
2075	Cesare	Gherardi	Perugia	1621.Gen.12	Paolo V.	s.P. in Mon.			1623.Sett.30	s.Franc. à Ripa
2076	Desiderio	Scaglia	Cremon.	1621.Gen.11	Paolo V.	s.Ca.al Cor.			1639. Ag. 22	s. Car. al Corso
2077	Stefano	Pignatelli	Perugia	1621.Gen.11	Paolo V.	s. M. in Vià			1623. Ag.12	Minerva
2078	Agostino	Spinola	Genova	1621.Gen.11	Paolo V.	Ss.Cos. e D.			1639.Feb.12	Catted.Ispalēse
2079	Lodovico	Lodovisio	Bologna	1621.Feb. 15	Greg. XV.	s.M. Trasp.			1632.Nov 18	s.Ign.di Roma.
2080	Antonio	Gaetani	Roma	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. Pudenz.			1624.Mar.17	s. Pudenz.
2081	Francesco	Sacrati	Ferrara	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. Matteo			1623. Sett.6	s.M.dell'Anim.
2082	Francesco	Boncompagno	Sora	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. Eustachio			1641. Dec. 9	s.M. della Cap.
2083	Ippolito	Aldobrandini	Roma	1621.Ap. 19	Greg. XV.	s.M. Nova			1638.Lug.22	Minerva
2084	Lucio	S. Severino	Napoli	1621.Lug.21	Greg. XV.	s. Stefano			1623.Dec.25	Catt. di Saler.
2085	Marc'Antonio	Gozadini	Bologna	1621.Lug.21	Greg. XV.	s. Agata			1623.Sett. 1	s.Andr.della V.
2086	Cosimo	Torres	Roma	1622.Sett. 4	Greg. XV.	s. M. Trast.			1642.Mag. 1	s. Panctazio
2087	Armando	Richilieu	Parigi	1622.Sett. 5	Greg. XV				1642.Dec. 4	Sorb. di Parigi
2088	Ottavio	Ridolfi	Fiorenza	1622.Sett. 5	Greg. XV.	s. Agnese			1624.Lug. 6	Catted. Agrig.
2089	Alfonso	De la Cueva	Spagna	1622.Sett. 5	Greg. XV.	Vesc. Palest.			1655.Ag. 10	Malaga
2090	Francesco	Barberini	Fiorenza	1623. Ott. 7	Urb. VIII.	Vesc. Ost.			1679.Dec. 9	s.Piet.in Vatic.
2091	Antonio	Barberini	Fiorenza	1624.Ott. 7	Urb. VIII.	s. Onofrio			1646. Sett.	Capucc. di Rō.
2092	Lorenzo	Magalotti	Fiorenza	1624.Ott. 7	Urb. VIII.	Ss. Gio. e P.			1637.Sett.18	Catt.di Ferrara
2093	Pietro	Borghesi	Siena	1624.Ott. 7	Urb. VIII.	s. M. in Cos			1642.Giu.16	s. M.Maggiore
2094	Luigi	Gaetano	Roma	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s. Pudenz.			1642. Ap. 8	s. Pudenziana
2095	Dionisio	Simeoni	Francia	1626.Gen.19	Urb. VIII.				1626.Sett.16	Trin.de'Monti
2096	Ernesto	Arrach	German.	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s.Lor in Lu.			1667.Ott.24	Vienna
2097	Bernardino	Spada	Brisighe.	1626.Gen.19	Urb. VIII.	Vesc. Palest.			166 .Ott.10	s.Ger.dellaCar.
2098	Logivio	Zacchia	Vezzano	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s. Piet. in V			1637. Ag. 7	s. Piet. in Vinc.
2099	Berengario	Gepsi	Bologna	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s. Agostino			1639. Apr. 6	s.M.della Vitt.
2100	Federico	Cornaro	Venezia	1626.Gen.19	Urb. VIII.	Vesc. Alb.			1653. Giu. 5	s.M. della Vitt.
2101	Giulio	Sachetti	Fiorenza	1626.Gen.19	Urb. VIII.	Vesc. Sabin			1663.Giu.28	s. Gio.de Fior.
2102	Gio:Domeni.	Spinola	Genova	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s.Cecilia			1646	Catted. Mazar.
2103	Giacomo	Cavalieri	Roma	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s. Eusebio			1629.Gen.28	s. M. d'Arac.
2104	Lelio	Biscia	Roma	1626.Gen.19	Urb. VIII.	s.M.del Pop.			1638.Nov.29	s. Franc. à Ripa
2105	Enrico	De Guzman.	Spagna	1626.Gen.19	Urb. VIII.	Diacono			1626. Giu 21	s.Tom.di Mad.
2106	Niccolò	Di Lorena		1627. Ag.30	Urb. VIII.	Diacono			Rinonziò	
2107	Girolamo	Vidoni	Cremon.	1627. Ag.30	Urb. VIII.	Ss. IV. Cor.			1632 Ott.30	s.M. della Vitt.
2108	Marzio	Ginetti	Veletri	1627. Ag.30	Urb. VIII.	Vesc. Port.			1671. Mar. 1	s And.della Va.
2109	Fabrizio	Verospi	Roma	1627.Ag.30	Urb. VIII.	s. Lor. in P.			1639.Gen.27	Trin.de'Monti
2110	Egidio	Carillo	Talavera	1627. Ag.30	Urb. VIII.	s. Piet.in M.			1649.Dec.20	s.And.nel Qui.
2111	Pietro	Berull	Francia	1627. Ag.30	Urb. VIII.				1629. Ott. 2.	Parigi
2112	Alessandro	Cesarini	Roma	1627. Ag.30	Urb. VIII.	s M.i Via L.			1644.Gen.25	Aracœli
2113	Antonio	Barberino	Roma	1628. Feb. 7	Urb. VIII.	Vesc. Palest.			1671. Ag. 3	Catt. di Palest.
2114	Girolamo	Colonna	Roma	1628. Feb. 7	Urb. VIII.	Vesc.Tosc.			1666.Sett. 4	s.Dom.di Fina.
2115	*Gio: Batista*	*Panfilio*	*Roma*	1629. *Ott.* 19	*Urb.*	*VIII* *S. Eusebio*	1644. *Sett.* 14	*Innocenzo X.*	1655. *Gen.* 7	*Roma S. Agnese*
2116	Gio: Francesc.	Guidi	Romagn.	1629. Ott.19	Urb.	VIII. s. Alessio			1541. Lu. 25	s. Alessio
2117	Pietro	Pazmanj	Ungheri.	1626. Ott.19	Mrb.	VIII. Prete			1537 Mar.19	Polonia
2118	Antonio	S. Croce	Roma	1629.Ott. 19	Urb.	VIII. Ss Ner.& A.			1541.No. 25	s.M.in Publico.
2119	Alfonso	De Richelicù	Francia	1629.Ott. 19	Urb.	VIII. Trin.de'M.			1653.Mar.23	Osp. di Lione
2120	Gio: Batista	Pallotta	Caldaro.	1629. Ott.19	Urb.	VIII. Vesc. Tosc.			1668.Gen.23	s.Spir. in Sassia
2121	Gregorio	Naro	Roma	1629. Ott.19	Urb.	VIII. s M. de Pace			1634. Ag. 6	Minerva
2122	Luc'Antonio	Virile	Roma	1629. Ott.19	Urb.	VIII. s. Salv. in L.			1634. Giu. 4	Trinità de'Mō.
2123	Teodoro	Trivulzio	Milano	1629 Ott. 19	Urb.	VIII. s.M.in V. L.			1657.Mar.	Milano
2124	Diego	Guzman	Spagna	1629.Ott. 19	Urb.	VIII.			1631.Gen.21	
2125	Gio:Alberto	Sigismon.III. *	Polonia	1632.Dec.20	Urb.	VIII.			1634 Dec.29	Cracovia
2126	Ciriaco	Rocci	Roma	1633.No. 28	Urb.	VIII. s. Salv. in L.			1651.Sett.25	s.M.in Mōs ī R.
2127	Cesare	Monti	Milano	1633.No. 28	Urb.	VIII. s. M. Trasp.			1650. Ag 16	Catt.di Milano
2128	Alessandro	Bichi	Siena	1633.No. 28	Urb.	VIII. s. Sabina			1657.Ma. 25	s. Sabina
2129	Franc. Maria	Brancacci	Napoli	1633.Nov.28	Urb.	VIII. Vesc. Port.			1675.Gen. 8	Cast. di Roma
2130	Olderico	Carpegna	Messina	1633.No. 28	Urb.	VIII. Vesc. Port.			1679 Feb.	s. And. ella V.
2131	Stefano	Durazzo	Genova	1633.No. 28	Urb.	VIII. s.Lor.in Pan			1667.Lug. 2	s.M. de Monte
2132	Agostino	Oregio	s. Sofia	1633.No. 28	Urb.	VIII. s. Sisto			1635.Lu. 15	Catt.Benevent.
2133	Benedetto	Ubaldi	Perugia	1633.No. 28	Urb.	VIII. Ss. Vit. e M.			164 Gen.20	Catt.di Perugia
2134	Marc. Anton.	Franciotti	Lucca	1637.Mar.30	Urb.	VIII. s. Sisto			1666. Feb. 9	Nome di Gesù
2135	Francesco M.	Macchiavello	Fiorenza	1641.Dec.16	Urb.	VIII. Ss. Gio.e P.			16 .Nov.20	Catt.di Ferrara
2136	Ascanio	Filomarino	Napoli	1641. Dec.16	Urb.	VIII. s.Mar.Arac.			1666. No. 3	Catt.di Napoli
2137	Marcantonio	Bragadino	Venezia	1641.Dec.13	Urb.	VIII. s. Marco			1658. M. 28	s. Marco
2138	Ottaviano	Raggi	Genova	1641.Dec.19	Urb.	VIII. s. Agostino			164 Dec.	Gesù di Roma
2139	P. Donato	Celi	Roma	1641.Dec.13	Urb.	VIII. s. Marcello			16 .Ott.30	s. Praslede
2140	Girolamo	Verospi	Roma	1641. Dec.13	Urb.	VIII. s. Agnese			16 .Gen.15	
2141	Vincenzo	Macolani	Firēzuol	1641.Dec.13	Urb.	VIH. s. Clemente			1667. Feb. 15	abina
2142	Francesco	Peretti	Roma	1641.Dec.13	Urb.	VIII. s. Girolamo			1655.Mag. 2	s.M Mag.Rom.
2143	Giulio	Gabrieli	Roma	1641. Dec.13	Urb.	VIII. Vesc. Sab.			1677 Sett. 1	Minerva
2144	Giulio	Mazzerino	Abbruz.	1941.Dec.13	Urb.	VIII.			1661 Ma. 9	
2145	Virginio	Orsini	Roma	1941.Dec.13	Urb.	VIII. Vesc. Tos.			16 .Ag 21	Capuc.di Brac.
2146	Rinaldo	D'Este	Modena	1641.Dec.16	Urb.	VIII. Vesc. Pa. t.			167 Ott.	Modena
2147	Gio: Giacomo	Panziroli	Roma	1643.Lug 13	Urb.	VIII. s. Stefano			1651. Sett. 3	s.Silv.nel Quir.
2148	Fausto	Polo	Cascia	1643.Lug 13	Urb.	VIII. s.Crisogono			1653 Ott. 7	Catt.d'Orvieto
2149	Lelio	Falconieri	Fiorenza	1643.Lug.13	Urb.	VIII. s.M. del Pop.			1648.Dec.17	s. Gio: de'Fior.
2150	Gaspare	Mattei	Roma	1643.Lug.13	Urb.	VIII. s. Cecilia			1650. Apr. 8	s. Cecilia

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali	II. SANTI Nome del Cardinale	II. MART.	I. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontef. eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
2151	Cesare	Facchinetti		Bologna	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	Vesc. Ost.			1683. Gen. 31	s. M. della Scala
2152	Girolamo	Grimaldi		Genova	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	Vesc. Alb.			1685. Nov. 4	Aix
2153	Carlo	Rosletti		Ferrara	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	V. di Port.			1681. No. 25.	Catt. di Faenza
2154	Gio: Batista	Altieri		Roma	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	s. M. sop. M.			1659. No. 25	Minerva
2155	Mario	Teodoli		Forli	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	s. Alessio			1650. Giu. 27	s. Alessio, Roma
2156	Francesc. Aug.	Rapaccioli		Collesci.	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	s. Cecilia			1657. Ma. 15	Minerva
2157	Francesc. Adr.	De March. di		Ceva	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	s. Prisca			1655. Ott. 12	s. Gio: Later.
2158	Angelo	Giori		Cameri.	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	Ss. Qu. e Giu.			1662. Ag. 8	Camerino
2159	Vincenzo	Costaguti		Roma	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Calisto			1660. Dec. 6	s. Carl. de' Cati.
2160	Gio: Stefano	Donghi		Genova	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Agata			1669. Dec. 7	Gesù di Roma
2161	Paolo Emilio	Rondanini		Roma	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Eusebio			1668. Sett. 16	Minerva
2162	Giovanni	De Lugo		Spagna	1643. Dec. 14	Urb. VIII.	s. Balbina			1660. Ag. 30	Gesù di Roma
2163	Achile	D'Estampes		Francia	1643. Dec. 14	Urb. VIII.	s. Adriano			1646. Giu. 27	s. M. della Vitt.
2164	Gio: Carlo	Medici		Fiorenza	1644. No. 14	Innoc. X.	s. Giorgio			1663. Gen. 23	Fiorenza
2165	Camillo	Panfilio		Roma	1644. No. 14	Innoc. X.	s. M. in Dō.			Rinonziò	
2166	Domenico	Cecchino		Roma	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Sisto			1656. Mag. 1	s. M. Trastevere
2167	Niccolò	Albergati		Bologna	1645. Mar. 6	Innoc. X.					Bolog. Catted.
2168	Tiberio	Cenci		Roma	1645. Mar. 6	Innoc. X.				1645. Feb. 26	Catted. di Jesi
2169	Pier Luigi	Carrafa		Napoli	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Calisto			1655. Feb. 15	Gesù di Roma
2170	Orazio	Giustiniani		Genova	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Silvestro			1649. Lug. 25	Rom. Vallicella
2171	Alderano	Cibò		Malta	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Onofrio				
2172	Federico	Sforza		Roma	1645. Mar. 6	Innoc. X.	Vesc. Ost.			1700. Lug.	s. M. del Popolo
2173	*Benedetto*	*Odeschalchi*		*Como*	1645. *Mar.* 6	*Innoc.* X.	s. Piet. in V.			1676. Ma. 24	s. M. Maggiore
2174	Francesco M.	Farnesi		Parma	1645. Dec. 14	Innoc. X.		1676. *Sett.* 21	*Innocenzo XI.*	1689. *Ag.* 14	*S. Pietro in Vatic.*
2175	Calim. Gio:	Fagelo		Polonia	1646 Mar. 28	Innoc. X.	Diacono			1647. Lug. 21	Cap. di Parma
2176	Fabrizio	Savelli		Roma	1647. Ott. 7	Innoc. X.				Rinonziò	Cracov. s. Sigis.
2177	Michele	Mazzarini		Roma	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. Agostino			1659. Feb. 26	s. M. Aracceli
2178	Francesco	Cherubini		M. Albor.	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. Cecilia			1648. Ag. 31	Minerva
2179	Cristoforo	Vidman		Venezia	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. G. ant. P. L.			1656. Ap. 20	Catt. di Sinig.
2180	Lorenzo	Raggi		Genova	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. Marco			1660. Sett. 30	s. Marco
2181	Francesco	Maldalchini		Viterbo	1647. Ott. 7	Innoc. X.	Vesc. Paleſt.			1686. Gen.	Ravenna
2182	Antonio	D'Aragona		Spagna	1650. Mar. 14	Innoc. X.	s. M. i Via L.			1700. Giug.	Roma
2183	Camilo	Astalli		Sambuco	1650. Sett. 19	Innoc. X.	Diacono			1650. Ott. 8	Roma
2184	Gio: Francesc.	Gondj		Francia	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s. P. in Mōt.			1663. Dec. 22	Catt. Catanense
2185	Domenico	Pimentel		Spagna	1652. Feb. 19	Innoc. X.					
2186	*Fabio*	*Ghigi*		*Siena*	1652. Feb. 19	*Innoc.* X.	s. Sil. in Cap.			1653. Dec. 27	Minerva
2187	Gio Girolam.	Lomellini		Genova	1652. *Feb.* 19	Innoc. X.		1655. *Ap.* 7	*Alessan. VII*	1667. *Mag.* 22	*Vaticano*
2188	Luigi	Omodei		Milano	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s Onofrio			1659. Apr. 5	s. Car. al Corso
2189	*Pietro*	*Ottoboni*		*Venezia*	1652. Feb. 19	*Innoc.* X.	s. Lor. in L.			1683. Ap. 26	Roma
2190	Giacomo	Corradi		Ferrara	1652. Feb. 19	Innoc. X.	*Vesc. Port.*	1689. *Ott.* 6	*Alessan. VIII.*	1691. *Feb.* 1	*S. Pietro in Vatic*
2191	Marcello	S. Croce		Roma	1652. *Feb.* 19	Innoc. X.	s. M. Trasp.			1666. Gen. 17	s Maria Trasp.
2192	Bacio	Aldobrandini		Fiorenza	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s. Stefano			1674. Dec. 25	s. Car. de Catin.
2193	Federico	Lantgravio		D'Assia	1652. Feb. 19	Innoc. X.	Ss. Ner & A.			1665. Gen. 21	Ss. Ner. & Ach.
2194	Carlo	Barbarini		Roma	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s. Agata			1682. Feb.	Uratislavia
2195	Lorenzo	Imperiali		Genova	1652. Feb. 19	Innoc. X.	Vesc. di Pal.			1704. Ott. 11	Roma
2196	Gilberto	Borromei		Milano	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Crisogono			1673. Sett. 21	s. Agostino
2197	Gio: Batista	Spada		Lucca	1654. Mar. 2	Innoc. X.				1670. Gen. 6	s. Car. al Corso
2198	Prospero	Castarelli		Roma	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Crisogon.			1675. Gen. 23	s. M. in Vallic.
2199	Francesco	Albizzi		Cesena	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Callisto			1659. Ag. 2	Minerva
2200	Ottavio	Acquaviva		Napoli	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Praſſede			1684. Ott. 5	s. M. de' Carme.
2201	Carlo	Pio		Ferrara	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Cecilia			1674. Sett. 26	s. Cecilia
2202	Carlo	Gualtieri		Orvieto	1654. Mar. 2	Innoc. X.	Vesc. Sabin.				
2203	Decio	Azzolini		Fermo	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Eusebio				Roma
2204	Flavio	Ghigi		Siena	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Praſſede			1673. Gen. 2	s. Agneſe di R.
2205	Camillo	Melzi		Milano	1657. Ap. 9	Aleſs. VII.	Vesco. Port.			1689. Giug. 6	Roma
2206	*Giulio*	*Rospigliosi*		*Pistoja*	1657. Ap. 9	Aleſs. VII.	s. Marcello			1693. Sett. 13	s. M. del Popolo
2207	Niccolò	Conti		Roma	1657. Ap. 9	Aleſs. VII				1659. Gen. 2	s. And. nel Qui
2208	Girolamo	Bonvisi		Lucca	1657. *Ap.* 9	*Aleſs.* VII.	s. Eusebio	1667. *Giu.* 20	*Clem.* IX.	1669. *Dec.* 9	*S. M. Maggiore*
2209	Antonio	Bichi		Siena	1657. Ap. 9	Aleſs. VII.				1663. Ag. 23	Capu. di Roma
2210	Francesco	Paolucci		Forli	1657. Ap. 9	Aleſs. VII.	Vesc. Paleſt.			1700	Lucca
2211	Scipione	D'Elci		Siena	1658. Ap. 29	Aleſs. VII.	s. G. An. P. L.			1691	Duom. i Osimo
2212	Girolamo	Farnesi		Roma	1658. Ap. 29	Aleſs. VII.	s. Sabina			1661. Lug. 7	M. in Vallicel
2213	Sforza	Pallavicino		Roma	1659. Nov. 10	Aleſs. VII.	s. Agata			1670. Ap. 2	s. Sabina
2214	Volumnio	Bandinelli		Siena	1658. Ap. 29	Aleſs. VII.	s. Salv. in L.			1668. Feb. 18	Gesù di Roma
2215	Odoardo	Vecchiarelli		Roma	1658. Ap. 29	Aleſs. VII.	s. Matt. e Sil.			1667. Giug. 5	s. And. nel Qui.
2216	Giacomo	Franzoni		Genova	1658. Ap. 29	Aleſs. VII.	Ss. Cos. e D.			1667. Lug. 5	s. Gio: Laterano
2217	Francesco	De Duchi di		Baviera	1658. Ap. 29	Aleſs. VII.	V. d. Port.			1677. Lug. 31	s. Silv. e Martire
2218	Pietro	Vidoni		Cremon.	1660. Ap. 5	Aleſs. VII.	Prete			1677. Dec. 19	Chiesa Nuo. R.
2219	Gregorio	Barbarigo		Venezia	1660. Ap. 5	Aleſs. VII.	s. Pancrazio			1661. Dec. 1	Munster
2220	Pasquale	D'Aragona		Spagna	1660. Ap. 5	Aleſs. VII.	s. Marco			1681. Giu. 11	s. M. della Vitt.
2221	Franc. Maria	Mancini		Roma	1660. Ap. 5	Aleſs. VII.	s. C. in Ger.			1697. Lug. 18	Duomo di Pad.
2222	Girolamo	Boncompagni		Bologna	1644. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. Matteo			1677. Ott. 28	Madrid
2223	Carlo	Bonelli		Roma	1644. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. Piet. e Mar.			1684. Gug. 24	Barn. di Mar.
2224	Celio	Piccolomini		Siena	1644. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. Anaſtasia			1684. Ge. 24	Duo. di Bologn.
2225	Carlo	Carrafa		Napoli	1644. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. Piet. in M.			1676. Ag. 2	Minerva
2226	Angelo	Celsi		Roma	1664. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. M. in V. L.			1681. O. 24	Siena
2227	Paolo	Savelli		Roma	1664. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. Angelo			1690. N. 19	Gesù di Roma
2228	Alfonso	Litta		Roma	1644. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. M. della P.			167. Nov. 5	Gesù di Roma
2229	Nerio	Corsini		Milano	1664. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. C. in Ge.			168. Sett. 13	Roma in Araci
2230	Paluzio	Paluzzi		Fiorenza	1644. Gen. 14	Aleſs. VII.	Ss. Ner & A.			1679. Ag. 29	s. Carlo de' Mil.
2231	Cesare	Rasponi		Roma	1664. Gen. 14	Aleſs. VII.	Vesc. di Pale.			1678. Sett. 18	Fiorenza
2232	Gio: Niccolò	Conti		Ravenna	1664. Gen. 14	Aleſs. VII.	s. M. Trasp.			1698. Giu. 29	s. M in Capitel.
				Roma	1664. Gen. 14	Aleſs. VII.				1670. Nov. 21	s. Gio: Laterano
										1698. Gen. 20	Catt d'Ancona

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali.	SANTI MART. Nome del Cardinale	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove sepolto
2233	Giac.Filippo	Nini	Siena	1666.Gen.14	Aless. VII.	s. M. di Pace			1680. Ag. 11	s.M. Maggiore
2234	Giulio	Spinola	Spinola	1666. Feb.15	Aless. VII.	s.Grisogono			1691.Mar.12	s.And. de' Ges.
2235	Carlo	Vittorio	Roma	1666.Feb. 15	Aless. VII.	s.Mar. Arac.			1675.Feb.14	s.And.della Va.
2236	Vitaliano	Visconti	Milano	1666. Feb.15	Aless. VII.	s. Clemente			1671. Sett. 7	Palermo
2237	Innico	Caraccioli	Napoli	1666. Feb.15	Aless. VII.	Ss. Gio: e P.			1685.Gen.29	Duom.di Nap.
2238	Leopoldo	Medici	Fiorenza	1666. Mar. 7	Aless. VII.	s.M. in Cos.			1675.Nov.10	s.Lor.diFiorēz.
2239	Giovanni	Dolfino	Venezia	1666. Mar. 7	Aless. VII.	Ss. Vit. e M.			6991. Lug.20	s.Mic.di Mura.
2240	Guidobaldo	De Thun	German.	1666. Mar.7	Aless. VII.	Prete			1668.Giug. 1	Catt. Salisbur.
2241	Lodovico	De Vandomo	Francia	1666. Mar. 7	Aless. VII.	s. M. in Por.			1669. Ag. 6	Parigi
2242	Luigi	Moncada	Sicilia	1667.Dec.12	Clem. IX.	Diacono				
2243	Giacomo	Rospigliosi	Pistoja	1667.Dec.12	Clem. IX.	Ss. Gio:e P.			1684. Feb. 2	s.M.Mag.Rom.
2244	Sigismondo	Ghigi	Siena	1667.Dec.12	Clem. IX.	s. Giorgio			1678. Ap.30	s.M.del Popolo
2245	Eman. Teod.	Buglioni	Francia	1669. Ag. 5	Clem. IX.	Vesc.Olt.				
2246	Lod. Eman.	Portocarrero	Spagna	1669. Ag. 5	Clem. IX.	s. Sabina				
2247	Francesco	Nerli	Fiorenza	1669. No. 29	Clem. XI.	s. Bartol.			1670. Nov. 6	s. Gio: de' Fior.
2248	*Emilio*	*Altieri*	*Roma*	1669.*Nov.* 29	*Clem. IX.*		1670. *Ap.* 29	*Clemente X.*	1676. *Lug.* 22	*Vaticano*
2249	Carlo	Cerri	Roma	1669.No. 29	Clem. IX.	s. Adriano			1690. Ma. 15	Roma
2250	Lazaro	Pallavicino	Genova	1669.No. 29	Clem. IX.	s.M.in Aqu.			1680. Ap.21	s.Franc. à Ripa
2251	Gio: Maria	Bona	Savoja	1669.No. 29	Clem. IX.	s. Bernardo			1674.Ott. 28	s.Ber. in Roma
2252	Niccolò	Acciajoli	Fiorenza	1669.No. 29	Clem. IX.					
2253	Bonacorso	Bonacorsi	M. Santo	1669. No. 29	Clem. IX.	s.M. della S.			1678. Ap.18	Loreto
2254	Federico	Borromei	Milano	1670.Dec.22	Clem. X.	s. Agnese			1673.Feb. 19	s.Carlo al C.
2255	Camilo	Massimi	Roma	1670.Dec.22	Clem. X.					Roma
2256	Gasparo	Carpegna	Roma	1670.Dec.22	Clem. X.	Vesc. Sabin.				
2257	Cesare	D'Estrees	Francia	1671. Ag. 24	Clem. X.	Vesc. Port.				
2258	Gio.Everardo	Nidardo	Spagna	1672. Feb.22	Clem. X.	s.C.in Gerù.			1681. Feb. 2	Gesù di Roma
2259	Bernardo	De Baden	German	1672.Feb.22	Clem. X.					
2260	Pietro	Bonzi	Fiorenza	1672.Feb.22	Clem. X.	s. Eusebio				
2261	Vincen. Mar.	Orsini	Roma	1672.Feb.22	Clem. X.	s. Sisto				
2262	Felice	Rospigliosi	Pistoja	1673. Giu.12	Clem. X.	s. Agata				Roma
2263	Francesco	Nerli	Fiorenza	1673. Giu.12	Clem. X.	s.Mar.in M.				
2264	Girolamo	Gastaldi	Genova	1673. Giu.12	Clem. X.	s.Anastasia			1685. Ap. 8	s.M.de'Miraco
2265	Girolamo	Casanatta	Napoli	1673. Giu.12	Clem. X.	s.Silvestro			1700.Mar. 2	s.Gio: Lateran.
2266	Pietro	Basadonna	Venezia	1679.Giu. 12	Clem. X.	s. Stefano			1684. Ott. 6	s. Marco Roma
2267	Federico	Bald. Colonna	Perugia	1674.Dec.22	Clem. X.	s. Anastasia			1791. Ott.	Roma
2268	Alessandro	Crescenzio	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	s. Prisca			1688. Mag. 8	Roma
2269	Galeazzo	Maresciotti	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	Ss.Qu.eGiu.				
2270	Bernardo	Rocci	Roma	1675. Ma. 27	Clem. X.	s. Stefano			1680. No. 1	Abb.diGrottaf.
2271	Mario	Albrizio	Napoli	1675.Ma. 27	Clem. X.	s.Gio:e P. L.			1680. Ott. 6	s. M. Maggiore
2272	Fabrizio	Spada	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	s Crisogono				
2273	Fil.Tommaso	Howard	Inghilte.	1675.Ma. 27	Clem. X.	Minerva			1694.Giu.16	Ss.Gio: e Paolo
2274	Gio. Batista	Spinola	Genova	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Agnese			1704	Roma
2275	*Antonio*	*Pignatelli*	*Napoli*	1681. *Sett.* 1	*Innoc. XI.*	*S. Pancrazio*	1691. *Lug.* 12	*Innocenzo XII*	1700. *Sett.* 26	*S. Piet. in Vaticano*
2276	Stefano	Brancacci	Napoli	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.M. de Pace			1682. Sett. 8	Catt.di Viterbo
2277	Stefano	Agostini	Forlì	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.G: an.P.L.			1683. Mar.21	s M.in Vallice.
2278	Francesco	Bonvisi	Lucca	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Stef. in M.			1700	Lucca in Duo.
2279	Savo	Mellini	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.P. in Vinc.				
2280	Federico	Visconti	Milano	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Alessio			1693.Gen.	Milano
2281	Marco	Gallio	Como	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Piet in M.			1683. Ag. 24	s.M.della Scala
2282	Flaminio	Taja	Siena	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	Ss.Ner.e Ac			1682. Ott. 5	s M. de Pace
2283	Raimondo	Capizuchi	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Stefano			1691. Ap. 22	s.M.diCapitell
2284	Gio: Batista	De Luca	Venosa	1681. Sett. 1	Innoc. XI.				1683. Feb. 5	Vaticano
2285	Lorenzo	Brancati	Lauria	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	Ss. XII. Ap.			1693. No. 30	ss. Apostol. Rō.
2286	Urbano	Sachetti	Fiorenza	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Nic.in Car.				
2287	Gio: Frācesco	Ginetti	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Angelo			1691. Sett. 18	s. Andr. in Vall.
2288	Benedetto	Pansilio	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.					
2289	Michel' Ang.	Ricci	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	Ss.Ner.& A.			1682 Mag.13	s.Franc. à Ripa
2290	Opizio	Pallavicino	Genova	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.Mar.ne'M.			1700. Feb.	Roma
2291	Gioseppe	D'Aghirre	Spagna	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Balbina			1699	Roma
2292	Dom.Mar.	Corsi	Fiorenza	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Eustachio				Rimini Duom.
2293	Gio:Casimiro	De'Noff.	Polonia	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.M. di Pace			1697. Giug.	s. Stanisl. Roma
2294	Fortunato	Carraffa	Napoli	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	Ss. Gio: e P.				Napoli
2295	Giacomo	De'Angelis	Pisa	1686. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Mar. Arac.			1695. Set.	Pisa
2296	Rinaldo	D'Este	Modena	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.M.della Sc.			Rin[illegible]	
2297	Vertissimo	D'Alencastro	Portoga.	1686. Sett. 2	Innoc. XI.				1692. Dec. 13	Lisbona
2298	Leandro	Colloredo	Friuli	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.Piet. in M.				
2299	Fulvio	Astalli	Roma	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Giorgio				
2300	Gasparo	De Cavalieri	Roma	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. M. in Aq.				Capua Duomo
2301	Orazio	Mattei	Roma	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.Lor.in Pan.			1688. Gen. 18	s.F. de' Ros. Ro.
2302	Gio: Gualt.	Slusio	German.	1686. Sett. 2	Innoc. XI.				1687. Lug. 7	s.M. dell'Ar. R.
2303	Massimiliano	Kuenburg	Liegi	1686. Sett. 2	Innoc. XI.				16[illegible]	
2304	Marcello	Durazzo	Genova	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Prisca				
2305	Marc'Ant.	Barbarigo	Venezia	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Marco			1688. Ma. 26	s.M. Fasc. Duo.
2306	Carlo	Ciceri	Como	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Agostino			1694. Giu. 2	Duom. di Com.
2307	Leopoldo	Kolonitz	German.	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Girolamo				
2308	Stefano	De Camus	Parigi	1686. Sett. 2	Innoc. XI.					
2309	Giovanni	De Goes	German'	2686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.P. in Mon.			1696. Ott. 19	Capucc. Roma
2310	Mich. Stef.	Redziejouski	Polonia	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.M.de'Pace			1705. Ott. 17	Varsavia in D.
2311	P. Matteo	Petrucci	Jesi	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Marcello			1701	s.M.Falco B.Ch.
2312	Pietro	Salazar	Spagna	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.C.in Gerù.				
2313	Guglielmo	Frustemberg	German.	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Onofrio				
2314	Gio: Francesco	Negroni	Genova	1686. Sett. 2	Innoc. XI.					

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numer. de' Cardinali.	II. Nome del Cardinale	III. Nome del Padre, & Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria.	V. Quando eletto Cardinale. A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice. A. M. G.	IX. Nome, & sunto nel Pontificato.	X. Quando morì. A. M. G.	XI. Dove sepolto
SANTI MART.										
2315	Franc. Maria	Medici	Fiorenza	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	Diacono				
2316	Angelo	Ranuzzi	Bologna	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	Prete			1689. Sett. 27	Fano in Duomo
2317	Pietro	Ottoboni	Venezia	1689. Nov. 7	Aless. VIII.	Diacono				
2318	Gio: Renato	Imperiali	Genova	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Diacono				
2319	Carlo	Bichi	Siena	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Diacono				
2320	Giovanni	Costaguti	Roma	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete			1704. Mar. 7	s. Carlo de' Cat.
2321	Francesco	De' Giudici	Napoli	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete				
2322	Luigi	Omodei	Milano	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Diacono				
2323	Bandino	Panciatichi	Fiorenza	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete				
2324	GIO: FRAN.	ALBANI	URBIN.	1690. FEB. 13	ALES. VIII.	Prete	1700. Nov. 23	CLEM. XI.		
2325	Ferdinando	D'Adda	Milano	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete				
2326	Giacomo	Cantelmi	Napoli	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete			1703	Napoli, Duomo
2327	Tussano	Fourbin	Francia	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete				
2328	Gio: Batista	Rubini	Venezia	1690. Feb. 13	Aless. VIII.	Prete				
2329	Lorenzo	Altieri	Roma	1690. No. 13	Aless. VIII.	Diacono				
2330	Francesco	Barbarini	Roma	1690. No. 13	Aless. VIII.	Diacono				
2331	Seb. Antonio	Tanara	Bologna	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2332	Federico	Caccia	Milano	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1699. Gen. 14	Milano, Duom.
2333	Giacomo	Boncompagni	Bologna	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2334	Gio: Giacomo	Cavallerini	Roma	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			16..	Roma
2335	Taddeo Luigi	Del Verme	Piacenza	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2336	Domenico	Taruggi	Orvieto	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1696. Dec. 27	Duõ. di Ferrara
2337	Tomaso Mar.	Ferrari	Mandora	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2338	Gioseppe	Sacripanti	Narni	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2339	Enrico	De Noris	Verona	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1704. Feb.	s. Agost. Roma
2340	Gi: Batista	Spinola	Genova	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Diacono				
2341	Celestino	Sfrondrati	Milano	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1696. Sett. 4	s. Cec. in Trast.
2342	Enrico	Arquens	Francia	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2343	Vincenzo	Grimani	Venezia	1667. Giu. 22	Innoc. XII.	Diacono				
2344	Giorgio	Cornaro	Venezia	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2345	Aloise	Sousa	Portoga.	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2346	P. Armando	Coeslin	Francia	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete			1706. Feb.	Varsaglia
2347	Baldassar	Cenci	Roma	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2348	Giacomo	Morigia	Milano	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2349	Fabrizio	Paolucci	Forli	1698 Dec. 10	Innoc. XII.	Prete				
2350	Gioseppe	Archinto	Milano	1698. Dec. 10	Innoc. XII.	Prete				
2351	Andrea	S. Croce	Roma	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete				
2352	Marcello	D'Aste	Roma	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete				
2353	Daniele Mar.	Dolfino	Venezia	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete			1704. Ag. 5	Brescia in Duõ.
2354	Gio: Maria	Gabrieli	C. di Cast.	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete				
2355	Niccolò	Rodlovich	Napoli	1699. No. 29	Innoc. XII.	Prete			1703	Roma
2356	Sperello	Sperelli	Assisi	1699. No. 24	Innoc. XII.	Prete				
2357	Gio: Filippo	Lamberg	German.	1700. Giu. 21	Innoc. XII.	Prete				
2358	Lod. Antonio	Novaglies	Francia	1700. Giu. 21	Innoc. XII.	Prete				
2359	Francesco	Borgia	Spagna	1700. Giu. 21	Innoc. XII.	Prete				
2360	Francesco	Pignatelli	Napoli	1703. De. 17	Clem. XI.	Prete				
2361	Francesco	Martelli	Fiorenza	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2362	Giovanni	Badoer	Venezia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2363	Lorenzo	Casoni	Sarzana	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2364	Lorenzo	Corsini	Fiorenza	1706 Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2365	Lorenzo	Fietchi	Genova	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2366	Orazio Filipp.	Spada	Lucca	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2367	Francesco	Acquaviva	Napoli	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2368	Filip. Antonio	Gualtieri	Orvieto	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2369	Cristiano Aug.		Sassonia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2370	Tommaso	Ruffo	Napoli	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2371	Pietro	Priuli	Venezia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Diacono				
2372	Carlo	Colonna	Roma	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Diacono				
2373	Gio: Domen.	Paracciani	Roma	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2374	Alessandro	Caprara	Bologna	1706 Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2375	Carlo Agost.	Fabroni	Pistoja	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2376	Ranuzio	Pallavicino	Parma	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2377	Niccolò	Grimaldi	Genova	1706 Ma. 17	Clem. XI.	Diacono				
2378	Gioseffo	Tremoglie	Francia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2379	Gabriello	Filippucci	Macerat.	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete	Non accettò			
2380	Mich. Angelo	Conti	Roma	1706. Giu. 7	Clem. XI.	Prete				
2381										
2382										
2383										
2384										
2385										
2386										
2387										
2388										
2389										
2390										
2391										
2392										
2393										
2394										
2395										
2396										

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER
(2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE'CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabeto, nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

S. Abondio M. Abondio 12
Achille d'Estè pes 2163
Achille Grassi 1640
Aconcio 67
Adalberto 481
Adamo d'Eston 1263
Addizio Rivoltello 785
Adelar. Cattaneo 861
Ad.de'C.di Sagal 1167
Adinolfo 614

Adolfo 1273
Adriano 243
Adriano 265
Adriano 293
Adriano 297
Adriano Castelli 1613
Adriano Fiorenza 1686
Adriano Gossier 1650
Adriano Tallaro 1228
Adriano Teodoro 213

Agapito Colonna 1249
S. Agatone Pannonio 139
Agostino Cusani 1958
Agost. Gaiamini 2046
Agostino Oregio 2132
Agostino Spinola 1076
Agostino Spinola 1689
Agost. Trivulzio 1679
Agostino Valieri 1921
Aimerico 665

Alaman Ademari 1400
Alazio Tellebor 1488
Alberico 415
Alberico 515
Alberico 687
Alberico Cibò 646
Alberto 451
§ Alberto 485
§ Alberto * 498
Alberto 723

Alberto 780
Alberto Alberti 1451
Alberto d'Austria 1900
Alber. Bolognetti 1924
Alb.de'M.di Brā. 1682
Alb.de'D.di Lor. 905
Alberto Morra 786
Alberto Teodoro 648
Albino 126
Albino 858

Albo 998
Aldem. di C. Toscolani 339
Aldemaro 438
Alderano Cibò 2171
Aldone 597
Alebrandino Gaet. 948
Alessandro 894
Alessandro Bichi 2128
Alessan. Campegi 1800
Alessan. Caprara 2374
Alessan. Cesarini 1675

Alessan. Cesarini 2112
Ales. Cresceuzio 2268
Alessan. Crivelli 1868
Alessandro d'Este 2001
Alessandro Farnese 1584
Alessan. Farnese 1722
Alessand. Lodovisio 2061
Alessandro Medici 1913
Alessand. Olivo 1506
Alessandro Orsini 2059
Alessandro Peretti 1931
Alessandro Riario 1901

Alessan. Zamoviti 1464
Alessan. Caprara 2374
Ales. de' Arcipretis 872
Alfonso Borgia 1454
Alfonso Caraffa 1828
Alfonso Cutillo 1503
§Alfon. Corriglio 1462
Alfonso Gesualdo 1847
Alfonso Queva 2087
Alfonso Lara 1712
Alfonso Litta 2227
Alfonso Petrucci 1943

Alf. Infan. Port. 1681
Alf. de Richelieu 2219
Aloise Sousa 2345
Alfon. Visconti 1992
§Amad.de'Talaiù 1472
Amanco Albret 1595
Amanzio Marsj 403
Amico 349
Amico 517
Amico 579

Amico 603
Amico Agnifilo 1520
§Amadeo Saluzzi 1315
B.Am.*D.di Sav. 1492
§Amelin. Lotrech 1320
S. Anacleto M. Antioco 5
Anastasio 65
Anastasio 74
Anastasio 230
Anastasio 177

Anastasio 189
§Anastasio 488
Anastasio 551
Anastasio 610
Anastasio Castelli 569
S. Anastasio Massimo 35
Anatolio 98
Atto 670
Anatolio 131
Andoino Alberti 1187

Andrea 207
Andrea 61
Andrea 312
Andrea D'Austria 1899
Andrea Battori 1930
Andrea Bontempi 1248
Andrea Cornari 1779
Andrea S. Croce 2351
Andrea D'Espinay 1565
Andrea Malpilia 1163

Andrea Palmieri 1695
An.de'C.di Segni 1064
Andr. della Valle 1658
Androi. della Roc. 1169
Andromaco 109
Andromaco 129
Angel. Grimaldi 1103
Angelo 626
Angelo 925
Angelo 1388

Angelo Acciajoli 1281
Angelo Barbarigo 1390
Angel. Capranica 1502
Angelo Celsi 2226
Angelo Cibò 1343
Angelo Coriario 1346
Angelo Giori 2158
Angelo Niccolini 1857
Angelo Ranuzzi 2316
Ang. Sommariva 1288
Angelotto Fosco 1433

S. Aniceto M. Giovanni 10
Anna D'Escats 1980
Ann. de' Annibalis 1013
Annibal. Ceccano 1127
Annibale Bozzuti 1854
S. Anselmo 439
Anselmo 652
§ Anselmo 733
Anthero 1005
Antonio 565
Antonio 837
Ant. d'Aragona 2182

Antonio Archioni 1350
Antonio Barberini 2091
Anton. Barberino 2113
Antonio Bichi 2209
Antonio Boir. 1651
Antonio Calvi 1349
Antonio Caraffa 1880
Antonio Casina 1420
§ Anton. Cerdano 1485
Antonio Ciocchi 1637
Ant. de'Clavibus 1446
Antonio Corraro 1385

Anton. de Crequì 1867
Antonio S. Croce 2118
Anton. Fachinetti 1970
Antonio Ferrari 1626
Antonio Gaetano 1340
Antonio Geatani 2080
Ant. Pallavicino 1564
Antonio Pallo 1943
Anton. Panzerini 1398
Anton. Perenotti 1839

Antonio Pignatelli 2275
Antonio Prato 1696
Antonio Pucci 1714
Antonio Salviati 1919
Antonio Sanguin 1751
Antonio M. Saoli 1950
§ Antonio Scialon 1363
Anton. S. Severino 1693
Anton. Trivulzio 1603
Anton. Trivulzio 1822

Antonio Venerio 1533
Antonio Zapata 2006
Antoniotto Pallav. 1564
Aratore 94
Arcangel. Bianchi 1889
Ardic. della Porta 1421
Ardicino Porta 1563
Ardizone 776
Ardovino 825
Ariberto 737

Aribone 401
§ Arman. Coeslin 2546
Arman. Richilieu 2087
Arnaldo 559
Arnaldo 1098
Arnaldo 1180
§ Arnaldo 1375
Arnal. Bernardi 1218
Arnal. Faltuoria 1084
Arn.de'Folgneriis 1093

Arnaldo Novelli 1096
Arnaldo Ollati 1994
Arnaldo Pelagrava 1091
Arnaldo De Via 1118
Arnoldo d'Orno 1276
Ascanio 611
Ascan. Filomarino 2136
Ascanio Colonna 1947
Ascanio Paresiana 1753
Ascanio Sforza 1560

Asello 64
Astaldo Astalli 742
Asturgio Agnese 1486
Atto 670
Attone 436
Aventino 127
Avenzio 122
Aussias De' Podio 1531
Azzo 53
Azzo 348
Azzone 719

Bac. Aldobrandini 1992
Baldassar Cenci 1341
Baldassar Cossa 2347
Baldas. Sandoval 2075
Baldovino 666
Bandello Bandelli 1391
Bandinelli Saoli 1642
Bādino Panciatici 2323
Bartolomeo 958
§ Bartol. Celtore 1377
Bartolomeo Cesi 1987
Bartol. Cocorno 1246

Bart. de la Cueva 1774
Bartol. Farratino 2024
Bart. Guidicioni 1756
Bartol. Martino 1588
Bart. Mezzavacca 1251
Bartol. Oleario 1337
Bartol. Rovarella 1508
§ Bartol. Visconti 1460
§ Bart. Vitelleschi 1482
Basilio 427
Basilio Adriano 470
Basso 251

Batista Orsini 1559
Batista Zeno 1523
Benedetto 68
Benedetto 169
Benedetto 203
Benedetto 252
Benedetto 254
Benedetto 264
Benedetto 273
Benedetto 300

Benedetto 302
Benedetto 304
Benedetto 309
Benedetto 317
Benedetto 320
Benedetto 328
Benedetto 334
Benedetto 336
Benedetto 362
Benedetto 468

Benedetto 524
Benedetto 606
Benedetto 910
Bened. Accolti 1688
Benedetto Cajo 469
Benedetto Gaetano 1060
Benedet. Gaetano 1039
Bened. Giustiniano 1946
Bened. Lomellini 1870
Benedetto Odescalchi 2173

Benedet. Panfilio 2288
Benedetto Pietro 235
S. Benedetto Savelli 144
Bened. de' C. Toscullani 326
Benedetto Ubaldi 2133
Beneredo 806
Benizio Nardi 1048
Bennone 490
Bent. Bentivenghi 2026
Berardo 510

Berardo 750
s. Berar. C. de' Marsj 604
Berardo Gotho 1051
§ Ber. Anguisciola 1360
Bereng. Fredeoli 1105
Berengario Gepsi 2099
Berengar. Stedelli 1085
Bern. Caravaglial 1577
Bernardino Cloes 1707
Bernardin. Lunari 1585

Bernardin. Maffei 1792
Bernardino Scoto 1815
Bernardino Spada 2097
Bernardo 421
Bernardo 434
Bernardo 527
Bernardo 528
Bernardo 756
Bernardo 760
Bernardo 773
Bernardo 824

Bernardo 830
Bernardo 878
§ Bernardo 1468
Bernard. de Albj 1159
Bernard. Algierio 1015
Bernar. de Baden 2259
Bernardo Berardi 1042
Bernard. Boschetti 1210
Bernar. Caraccioli 989
Bernar. Castaneto 1110
Bernardo Eroli 1503
Bernard. de' Gavo 1097

Bern. Languisetto 1033
Be. Maczicjovviki 2009
Bern. Navagerio 1850
§ Bernard. de Riera 178
Bernardo Rocci 22
Bernardo Salviati 1835
Bern. de Sanctal 1991
Bernardo Tasi 1647
Bernardo Torre 1169
S. Bernardo Uberti 52
Be. no 5
Bernardo 1299

Bertr. de' Bordois 1094
§ Bertrando Cavat 1319
Bertrando Cosnac 1221
Bertrando Deucio 1155
Bertr. Langeria 1220
Bertr. Montaventi 1115
Bertran d. de Porto 1113
Bertrando Savelli 952
Bertr. de' Torre 1120
Bertsaudo S. Mart. 1020

Bessarione 1442
Bobo 285
Bobone 508
Bobone 873
Bobone Cenci 903
Bobone Orsini 854
Bon 57
Bonaccorso Bonac. 2253
Bonaven. Badoaro 1283
S. Bonav. Fidanzi 1018

Bonfilio 305
Bonifazio 321
Bonifazio 384
Bonifazio 519
Bonifazio 797
Bonifazio 1151
§ Bonifa. Amanati 1361
Bonif. Bevilacqua 1990
Bonifazio Catadioco 132*
Bonifazio Ferrari 1659

Bonifazio Frangona 324
Bonifazio Gaetano 2027
S. Bonifazio Giocondo 38*
S. Bonifa. Giot. Medico 136*
Bonifazio Sigibondo 84*
Bonifa. Tolcolani 287
Bonizo 327
Bonviso Bonvisi 1999
Bosone 583
Bosone 598

Bosone 783
Bosone 859
Branda Castillione 2403
Brocar. Vvespriachi 1505
Brunone 411
Brunone da Lucign. 417
Brunone di Sasson. 340
Buondi de' Buondi 784
Buono 124
Camillo Astalli 2183

Camillo Borghese 1982
Camillo Massimi 2155
Camillo Melzi 2205
Camillo Panfilio 2165
Capelforte 3124
Carlo d'Augenne 1888
Carlo Barbarini 2194
Carlo Bichi 2319
Carlo Bonelli 2223
Carlo Borbone 1538
Carlo Borbone 1788

Carlo Borbone 1915
S. Car. Borromeo 1833
Carlo Caraffa 2225
Carlo Caraffa 1813
Carlo Carretto 1625
Carlo Cerri 22
Carlo Ciceri 2206
Carlo Conti 208
Car. de Du. de Lor. 1962
Carlo Ernard 1735
Carlo de Gonisa 178
Carlo Grati 1887

Car. Gualtieri 2207
Carlo Madruzzi 2010
Carlo Medici 2056
Carlo Pio 2020
Carlo Pio 2201
Carlo Roletti 2113
Carlo Saudmont 190
Carlo Visconti 1864
Carlo Vittorio 2235
Carlo d'Ailies 1371
Carlo Colonna 2372
Carlo M. Farboni 2375

Casimiro * Rè 1581
Casi. G. Fagello 2175
Celerino 20
S. Celestino Prisco * 39*
Celes. Sfondrati 2341
Celio Genna. 47
Celio Giovanni 79
Celio Lorenzo 45
S. Ce. Ormisda Giusto 81*
Cel. Piccolom. 2224

S. Celio Silv. Ormisda 89*
S. Cel. Simmaco Fort. 80*
Cenzio 772
Cenzio Cenci 767
Cenz. dell'Isola 898
Cencio Savelli 904
Cenzio Savelli 949
Cesare Baronio 1983
Cesare Borgia 1579
Cesar. d'Estrees 2257

Ces. Facchinetti 2151
Cesar. Gherardi 2075
Cesare Monti 2127
Cesare Rasponi 2231
Cinthio Cenci 282
Cinz. Papereschi 788
Cinzio Passeri 1974
Cipriano 73
Ciriaco Rocci 2126
Citonato 76

Claud. Abaume 1902
Claud. de Giurj 1718
Clau. Portacelli 1108
Clemente 204
Clem. Dolera 1827
S. Clem. M. Faustino 4
Clem. Rovere 1620
S. Cleto M. Emilio 3*
S. Conc. M. Concordia 11*
Conone 467

Conone Benedetto 145*
Con. Falcheseti 1275
Conrado Benedetto 649*
Conr. de' C. Pal. 802
Consal. Innojosa 1068
Cons. Mendozza 1532
Consi, Mar, Gallesina 269
Conte 534
Contino 547
S. Cornel. M. Cornelia 14

Corrado 544
Corrado 570
Corr Caraccjoli 1344
Cor. D. de' Spolet. 724
Cor. C. de' Urach 955
Cosimo Meglioratì 1338
Cos. Megliorati 1551
Cosimo Rotres 2086
Costantino 161
Costantino 198
Costantino 307

Co. Bo. cafuoco 1944
Cortio Caraglia 1154
Cr. ente 110
Cre. cenzio 319
Crescenzio 333
Crescenzio 360
Crescenzio 363
Crescenzio 365
Crescenzio 402
Crescenzio 405
Crescenzio 477
Crescenzio 507

Crescenzio 548
Crescenzio 601
Crisogono 684
Cris. Malcodini 599
Cristoforo 205
Cristoforo 281
§ Crist. Ametio 1374
Crist. Babridge 1636
Cr. Giacomazzi 1734
Cristoforo Leone 280*
Cristo f. Liber 1768
C. de' Maronib. 1330

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

Cristoforo Monti 1795
Cristof. Numaglio 1669
Cristoforo Rovero 1542
Cristoforo Vidman 2179
Cristiano Augusto 2369
Curione 444
S. Damaso Antonio 31
Dan.Mar.Dolfino 2353
David Betupes 1746
Decio Azzolini 1938

Decio Azzolini 2203
Decio Carrafa 2039
Demetrio 1267
Desiderio 571
Desiderio Prene.de' Ben. 400
Desiderio Scaglia 2076
Deus Dedit 108
Deus dedit 464
Deus dedit 572
*S.Deus dedit St. Sud.** 137

Diego Guzman 2124
Diego Spinosa 1877
Dieterico 607
Diomede Carrafa 1816
S. Dionisio 22
Dionisio Loveri 1757
§Dionisio Molin 1473
Dionisio Simeoni 2095
Dionisio Zech 1448
Dioscoro* 85

Divizio 543
Divizzo 568
Dodone 368
Domenico 69
Domenico 175
Domenico 1078
§Domen.Bonafede 1370
Domen.Capranica 1415
Domen. Cecchino 2166
Dom.Giacomazzi 1663

Domen.Ginnasio 2005
Domen. Grimani 1583
Domen. Pimentel 2185
Domenico Pinelli 1936
Domenico Ram 1414
Domen. Rivarola. 2040
Domenico Rovere 1549
Domenico Serrano 1186
Domenic.Taruggi 2336
Domenic. Toscho 1993

Dom. Mar. Borsi 2292
Donato 200
Donno 291
Donato 255
Donato 404
§Donato 732
P. Donato Cesi 1886
P. Donato Cesi 2139
Donnizio 460
Donnizo 577
Drogone 675

Durante Duranti. 1777
Egidio 315
Egidio 623
Egidio 1670
Egidio Albernoz 1174
Egidio de' Campis 1470
Egidio Carillo 222
Egidio Colonna 1076
Egidio Mor'acuto 1195
Egidio Mugnoz 1383
Egidio Pierleoni 885
Egidio Rigaud 1185

Egidio de Torres 951
Eleazaro Saurani 1261
Elia S. Aurelio 1188
Elia de Bordeille 1556
Elia de Nabunal 1171
Emā.Prīc.di Savoja 1721
Emā.Teo.Buglio. 1245
Emeri. Castroluci 1162
§Emetico Manac 1309
Emilio Altieri 2248
Enea Silvio Piccolomini 1510
Enrico 596

Enrico 656
Enrico 832
Enrico Sāt'Alosio 1456
Enrico Arquens 2342
Enric.Bartolomei 1002
Enrico Benufort 1418
Enrico Borgia 1758
Enrico Borbone 868
Enrico Cardona 1697
Eunio Filonardo 1733

Enrico Gaetano 1932
Enrico Gondj 2067
Enric.de'Guzman. 2105
Enrico Moricotti 768
Enrico Minutoli 1336
Enrico de Noris 2339
Enr. Infāte di Port. 1783
Epifanio 66
Epifanio 71
Epifanio 163

Erardo de' Lisingi 1023
Ercole Gonzaga 1691
Ercole Rangoni 1678
Ereberto 821
Ermano Cibò 437
§Ermano 729
Ermano 847
§Ermano 1146
Erminio Valenti 2015
Ermolao Barbaro 1572

Ermogene 209
Ernesto Arrach 1096
Eugenio Boemondo 210
Eusebio 202
Eustrasio 157
Eustachio 196
Eustachio 185
§Eximin.d'Anche. 1368
Fabio Ghigi 2186
Fabio Mignanelli 1804

Fabrizio Paolucci 2349
Fabrizio Savelli 2176
Fabrizio Spada 2272
Fabrizio Verospi 2109
Faustino 314
S.Fabbiano M. Fabbio 13
Fausto Polo 2148
Fazio Santori 1628
Federico 407
Federico 1552

Federic.Borromeo 1956
Federico Caccia 232
Federico Cesi 1776
Fed.Bald.Colonna 2267
Federico Cornaro 1935
Federico Cornaro 2100
Federico Gonzaga 1852
Federi. Langravio 2193
Federico Duca di Lor 399
Feder. Savverdum 1274
Federic.s.Severino 1569

Federico Sforza 2172
Federico Visconti 2280
§Fedito Agrofolio 1310
Felice 54
Felice 115
Felice 123
S.Fel.M.* Anastasio* 30
S. Felice Anizia 43
Felice Centino 2049
*S.Felice Castor Felice** 83
Felice Peretti 1890
Felice Rospigliosi 2262

Ferdinādo d'Adda 2325
Ferdinā. d'Austria 2069
Federico Borromei 2254
§Ferdin. Calvillio 1357
Federico Fregoso 1749
Ferdi. de Guevara 1986
Ferdinā Gonzaga 2033
Ferdinand.Medici 1853
Ferdinād.Puccetti 1666
Ferdinād. Taverna 2078
Ferdinādo Toleto 1907
Fidanzio 901

Filiberto Ugonet 1536
Filippo 193
Filippo* 212
Filipp.d'Alarcon 1240
Filip.Boncōpagni 1897
Filippo Caballola 1209
Filippo Calādrin 1490
Filippo Caraffa 1262
Filip.de la Chābre 1720
§Filippo Cerquis 1474

Filiberto Ferrari 1791
Filippo Fisonardo 2043
Filippo Gezza 1256
Filip.Ant.Gualteri 2368
Fil.Toma.Ouvard 2273
Filippo Lenoncurt 1941
Filippo de'Levis 1529
Fillip. Lucemburg 1587
Filippo Naldi 1840
Filippo Repinton 1392

Filippo Sega 1969
Filippo Spinelli 2007
Filippo Spinola 1923
Filip. Vallavillani 1898
Firmino 445
Flaminio Piatti 1968
Flaminio Taja 2282
Flavio Ghigi 2204
Flavio Orlini 1871
Fortunato 128

Fortunat. Carraffa 2294
Fortanerio Vaselli 1194
§Francesco 1150
Francesco 1298
§Francesco 1467
Francesco Albici 2199
Francesco Aldosio 1627
France. Argentino 1641
Frances.Aguzzoni 1354
Francesco Albret 2030

Francesco Alciati 1872
Frācesc. degl'Atti 1189
Francesco d'Avila 1985
Francesc Barberini 2090
Francesc.Barberini 2330
Frāc. Boncōpagni 2082
Francesco Bonvisi 2278
Francesco Borgia 1600
Francesco Borgia 2359
Frācesco Carboni 1282

Francesco Callardo 976
France.Castagnola 1289
Franc. Castiglione 1865
Francesco Cēnino 2070
France.Cherubini 2178
Franc.Chiaramōte 1618
Franc.Cōdolmieri 1432
Francesco Conti 1653
Francesco Cornaro 1702
Francesco Cornaro 1979
Franc.Dietrichstaī 1996

Frā. d'Escoubleau 2000
P.Frācesco Ferrari 1837
Francesco Forgat 2029
Francesco Fornon 1706
Frācesco Gaetana 1066
Franc.Di Giojosa 1020
Franc.De Giudici 2321
Frācesco Gonzaga 1513
Frācesco Gonzaga 1845
Francesco Gralli 1875
Francesco Laudi 1397
Francesco d. 'Lori 1915

Francesco Mātica 1988
Franc.Maidalchini 2181
France. Mendozza 1771
Francesc.Moricotti 1242
Francesco Nerli 2247
Francesco Nerli 2263
Francesco Orsini 1063
Francesco Orsini 1673
Francesc. Paolucci 2210
Francesco Paceco 1848
Francesco Peretti 2142
Francesco Piccolomini 1507

Francesco Pisani 1680
Franc. Quignonez 1701
Francesco Rojas 2068
Francesco Rovere 1382
Francesco Rovere 1521
Frācesc.Remolino 1608
Francesco Sacrati 2081
Francesco Sforza 1929
Frācesco Sfrōdrati 1775
Francesco Sprata 1612

Francesc. Soderini. 1609
Franc.Tebaldeschi. 1214
Francesco Toledo 1972
Franc.Vēdramino 2050
Francesc.Ximenes 1634
Francesc. Zabarella 1408
Fabrizio Verallo 2035
Fr.Ang.Rapaccioli 2156
Fr.de'Duchi di Ba. 2217
Frāc.Mar.Brācacci 2129

F.Ad.de'M.di Cena 2157
Francesc.M.Farnesi 2174
Francesc.Pignatelli 2360
Francesco Martelli 2361
Francesc. Aquaviva 2367
F.M.Macchiavello 2135
Fr. Maria Mancini 2221
Frā.Maria Medici 2315
Fr.Maria delMōte 1959
Fr.Maria Tarugni 1977

Fulvio Attalli 2299
Fulvio Corneo 1796
Gabriele Capolista 1109
Gabriele Condolmerio 1386
Gabriele Gabrieli 1629
Gabrie de Granmont 1711
Gabriele Paleotti 1874
Gabriele Rangone 1545
Gabriele Tresli 2054
Gabrie.Filippucci 2379

Galando 846
s.Galdino Sala 808
Galeaz.Marescotti 1269
Galeo.Pietra male 1265
Galeotto Rovere 1621
Gallard.La Motta 1116
Gallo 585
Gandolfo 586
Gaudolfo 869
Garzia Loja 1709

Gaspar d'Avalos 1769
Gaspar Borgia 2048
Gaspa. Carpegna 2265
Gasp.de'Cavalieri 2300
Gaspar.Cervantes 1883
Gaspa. de Chiroga 1910
Gaspar. Contarini 1729
Gasparo Mattei 2150
Gaspar Zuniga 1882
Gaudenzio 430
Gauderico 258

Gebizzo 466
Gennaro 311
Gentile 1070
Gentile de Sangre 1257
Gerardo 429
Gerardo 560
Gerardo 633
Gerardo 686
Gerardo 766
Gerardo 795
Gerardo 798
Gerardo 834

Gerardo 909
Gerar. Allocingolo 856
Gerardo Bianchi 1030
Gerardo Cacciani'mico 426
Ger.de Capitanei 1243
Gerardo Cupa[illegible] 1[illegible]5
Gerardo Gaetani 762
Ger.Groupbeeck 1904
§Gerardo Mo[illegible]et 1476
Gerardo [illegible]ssia 94[illegible]
Gerebrino [illegible]2
[illegible]mario 262

Giacinto Orsini 745
Giacomo 794
Giacomo 843
Giacomo 1128
Giacomo 1387
§Giacomo Alberti 1144
Giacomo Amanati 1512
Giac. de' Angeli 2295
§Giac. D'Aragona 1327
Giacomo Beccaria 918

Giac. Boncompag. 2333
Giacom.Cantelmi 2326
Giacomo Cardona 1510
Giacom. Casanova 1614
GiacomoCavalieri 2103
Giacomo Colona 1032
Giacomo Dauy 2011
Giacomo Corradi 2190
Giaco. Denebault 1772
Giacomo Ereberto 991

Giacomo d'Eusa 1095
Giac.Filipp. Nini 2233
Giacomo Frāzoni 2216
Giacomo Gaetana 1062
Giacomo Isolano 1412
§Giac. *Montnay 1317
GiacomoMorigia 2348
Giacomo Orsini 1225
Giacomo Pecoraria 969
Giacomo Pozzo 1799

Fulvio Attalli 2299
Giaco.Rospigliosi 2243
Giacom.Saddoleti. 1736
Giacomo Sanneſi 2014
Giacomo Savelli 1007
Giacomo Savelli 1759
Giacomo Serra 1597
Giacomo Serra 2045
Giaco. Simonetta 2727
Giac.de Stefanesc. 1065
Giacomo Tebaldi 1499

Giacomo De Via 1111
§Giacomo De Vis 1300
Giaco da Vitriaco 967
Gilberto 416
Gilbert. Borromei 2196
Gilberto M. 710
Gionata 532
Gionata 618
§Giordano 1373
Giordano Ceccano 874

Giordano Orsini 757
Giordano Orsini 1029
Giordano Orsini 1345
Giorgio 141
Giorgio 158
Giorgio 239
Giorgio 244
Giorgio 308
§Giorgio 1466
Giorgio 1926
Giorgi. d'Amboise 1593

Giorg. d'Amboise 1782
Gior. d'Armignac 1770
Giorgio Cornaro 2344
Giorgio Costa 1537
Giorgi.Drascovitz 19[illegible]
Gorgio Eisler 1544
Giorgio Fieschi [illegible]
Giorg. Martinengo 1794
Giosep.d'A[illegible]ini 2291
Giosep. A[illegible]cinto 2350
Gio.Re[illegible]tolompe. 2218
Giosep. Sacripanti 2538

Giovniviano 2338
Giovanni 82
Giovanni 103
Giovanni 106
Giovanni [illegible]
Giovanni [illegible]
Giovanni 155
Giovanni 156
Giovanni 165
Giovanni 171
Giovanni 215
Giovanni 217

Giovanni 245
Giovanni 248
Giovanni 249
Giozanni 250
Giovann. 266
Giovanni 275
Giovanni 277
Giovanni 295
Giovanni 298
Giovanni 303

Giovanni 325
Giovanni 78
Giovanni 330
Giovanni 332
Giovanni 335
Giovanni 337
Giovanni 338
Giovanni 344
Giovanni 354
Giovanni 357

Giovanni 364
Giovanni 367
Giovanni 375
Giovanni 376
Giovanni 378
Giovanni 384
Giovanni 391
Giovanni 394
Giovanni 409
Giovanni 413

Giovanni 423
Giovanni 425
Giovanni 463
Giovanni 475
Giovanni 479
§Giovanni 482
§Giovanni 486
Giovanni 504
Giovanni 520
Giovanni 536

Giovanni 553
Giovanni 554
Giovanni 567
Giovanni 612
Giovanni 641
Giovanni 743
Giovanni 764
Giovanni 775
Giovanni 782
Giovanni 841

§Giovanni 851
Giovanni 867
Giovanni 881
Giovanni 893
Giovanni 921
Giovanni 926
Giovanni 994
Giovanni 1053
Giovanni 1244
Giovanni 1247
Giovanni 1399

Giovanni 1447
Giovanni 1457
Giovanni 1469
Giovanni 1484
Giovanni 1494
Giovanni 1616
Giovāni D'Aich 1514
G.Aldobrādino 1892
Giovā Allegrin 902
Giovā.Alvarez 1743
Giov.D'Arago. 1547
Giov.Arciboldi 1535

§Giov. Aiotto 1149
§Giov.D'Armig. 1379
§Giov.D'Artus 1470
Giovanni Balve 1519
Giovanni Bellai 1725
Giovanni Boccamac. 1235
Giovan.Borgia 1573
Giovan.Borgia 1591
Giovāni Barrata 888
Giovā. Bertrād 1825
§Giov.Borgnac 1324
Giovāni Bucca 1419

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE'CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabeto, nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato

Giova.Buccamati 2040
Giovanni Buxter 1233
Giovanni Caetano 537
Giov. Caravagial 1458
Giovanni Carmain 1183
§Giovāni Carrier 1380
Gio. Casanova 1428
Gio. Castigliar 1607
Giov. Castiglione 1498
Giovāni De Castro 1589

Giov. Cervante 1425
Giovanni Cioletti 1035
Giovanni Ciriaco 142*
Giovanni Colonna 900
Giovanni Colonna 950
Giovanni Colonna 1554
Giovanni Colonna 1134
Gio.De'C.di Com. 1126
Giovanni Conti 383
Giovanni Conti 913

Giovanni Conti 1012
Giovanni Conti 1555
Gio. Costaguti 2320
S. Giovanni Costanzo 82
Giovanni Dato 226
Giovanni Dauser 628
Giovanni Dastac 1198
Giovanni Dolfino 2013
Gio. Dolfino 2239
Gio. Domenici 1384

Gio. Dormant. 1212
Giovanni Doria 2019
Giovanni Egidio 1353
Giovanni Fabri 1224
Giovanni Fieschi 1294
§Gio. Flandrin 1330
Giovanni Fifcher 1728
Gio. Gallicano 1143
Giovanni Giurro 1814
Gio. De Goes 2409

Giovanni Goffredi 1509
Giovanni Grafli 899
Giovani Graziano 353
Gio. Gropper 1819
Giov. De Groffi 1219
§Giov. Gruvalder 1470
Giovanni Gundo 257
Giovāni Kempio 1437
Giovanni Lalli 2202
Gio. Longaville 1716

Gio. di Lorena 1683
Giovanni Lopez 1590
Gio. de Lugo 2162
Gio. Malabranca 880
§Gio.de Mateftot 1477
Gio. Cōti de'Marsj 502
§Gio. Martini 1366
Giovanni Medici 1568
Giovanni Medici 1832
Giovanni Medici 1790
Gio. de Mella 1497

Giovanni Mellini 1540
Giovanni Mercone 769
Gio. di Mendozza 1954
Giovanni Michele 1524
Gio. Migliorati 1347
Giovanni Minio 1075
§Gio. Minolio 1323
Giovanni Minuti 431
Giovanni Moles 1557
Giovanni Monti 1731
Gio. Morlaudin 1181
Giovanni Moroni 1765

Gio. Moroni 1574*
Giovanni Obrizo 581
Giovanni Ociko 1266
Gio:Giac.Panziroli 2147
Giovanni Papato 739
Giovanni Pizzuta 781
Giovanni Poggio 1805
Gio. Piccolomini 1654
Gio. Picciolpaſſi 1291
Gio.De Placētini 1321
Gio. de Pontibus 1436
Giovanni Projetto * 86

Giovanni De Puy 1237
Giovanni Ricci 1798
Giovanni Rolin 1489
§Gio.:Rorlaud. 1325
§Gio.DeRupecau 1355
Giovān.Rupeſciſſa 1416
Giovanni Salviati 1676
§Giov. Scialon 1314
Gio.De'C.di Segni 791
Giovanni Soave 1818

Gio. Stefaneſchi 1287
§Giov.De'Talarù 1328
Giov. De Tavera 1713
Gio. Di Toleto 982
Giovanni Torre 1226
Gio.*De'Tolcolani 386
Gio: Paolo Chieſa 1879
Giovāni Da Trinci 947
Gio.Turrecremata 1450
Gio. La Veneur 1717

Giovanni Venanzio 138
Giovanni Vera 1601
Gio. De'Villarjs 1576
§Gio.Villavicioſa 1471
§Giovanni Virin 1376
Giovanni Vitrin 2376
Gio. Viſconti 1021
§Gio. Viſconti 1145
Gio. Vitelleſchi 1434
Gio.De Zuniga 1619

Gio:Alb.Sigil.I II.* 2125
Gio:A. Capizucchi.1820
Gio:And.Mercurio 1801
Gio:Ant.Facbinetti 1911
Gio:A.S.Giorgio 1575
Gio:Ant.Serbelloni 1831
Gio:Bat. Altieri 2154
Gio: Batiſta Bonſi 2042
Gio: Batiſta Caſtagna 1912
Gio:Bat.Cattrucci 1934

Gio: Batiſta Cibò 1534
Gio:Batiſta Cicala 1806
Gio:Batiſta Deti 2002
Gio:Bat. Ferrari 1604
Gio: Bat. Lenio 2036
Gio:Batiſ.de Luca 2284
Gio:B.Pallavicino 1660
Gio:Bat.Pallotta 2120
Gio: Batiſta Panfilio 2115
Gio:Bat. Rubini 2328

Gio:Batiſta Savelli 1552
Gio:Batiſta Spada 2197
Gio:Bat. Spinola 2340
Gio:Bat. Spinola 2274
Gio:Carlo Medici 2164
Gio:Caſi.de'Noff. 2293
Gio: Badoer 2362
Gio:Do.Paraciani 2373
Gio:Dō. de Cupis 1655
Gio:Dom.Spinola 2102
Gio: Evāg. Pallotta 1951

Gio:Ever.Nidard. 2258
Gio: Felice 875
Gio:Filip. Läberg 2357
Gio: Fr. Albani 2324
Gio:Fr.Commend. 1869
Gio:Franc.Gābara 1849
Gio:Franc.Ginetti 2287
Gio:Frāc.S. Giorg. 1981
Gio:Franc. Gondj 2184
Gio: Franc. Guidi 2116
Gio:Frāc.Morosini 1957
Gio:Frāc.Negroni 2314

Gio: Gaetano Orſini 987
Gio:Gaetano Orſini 1117
Gio:Garz. Mellini 2025
Gio:Giac.Cavalle.2334
Gio:Giac.Scalfena.1558
Gio:Girol. Albano 1896
Gio:Gir.Lomellini 2187
Gio:Gualt. Sluſio 2302
Gio:Maria Bona 2251
Gio.Mari.Gabrieli 2454
Gio.Miche.Sarace. 1797
Gio.Nicc. Conti 2332

Gio: Pietro Caraffa 1732
Gio.Stefa. Ferrari 1606
Gio Stefa. Donghi 2160
Gio:Vinc. Acquav. 1762
Gio:Vinc.Gōzaga 1909
Gio. Tremoglie 1631
Gioſef. Tremoglie 2378
Giovmo 56
Girolamo 813
Girolamo Agucci 2016

Girola. Aleandro 1738
Girola. Auſtriaco 1851
Girolamo Berterio 1942
Gir.Bōcompagno 2222
Girolam. Bonviſi 2208
Gir. Capo di ferro 1780
Girola. Caſanatta 2485
Girolamo Colonna 2114
Girolamo Dādino 1807
Girolamo Dória 1703

S.Girolamo Eufebio 32
Girolamo Farneſi 2212
Girol. Gaſtaldi 2264
Girol. Ghinucci 1726
Girola.Grimaldi 1698
Girola. Grimaldi 2152
Girolamo Maſcia 1031
Girolamo Mattei 1945
Girolamo Panfilio 2017
Girolamo Rovere 1940

Girolamo Rovere 1543
Girol. Ruſticucci 1894
Girolamo Saverio 2031
Girol.Seripando 1834
Giroi.Simoncelli 1812
Girolamo Souchia 1878
Girolamo Veralio 1789
Girol. Veroſpi 2140
Girolamo Vidoni 2107
Giuliano 313

Giuliano Ceſarini 1426
§Giuliano Dobla 1369
Giuliano Rovere 1528
Gulio 736
Giul.Acquaviva 1895
Giulio Cānanio 1917
Giuliano Ceſarini 1582
Giulio Coſſa 1290
Giulio Gabrieli 2143
Giulio Mazzarino 2144

Giulio Medici 1646
Giulio Roſpigliosi 2206
Giulio Rovere 1787
S. Gialio Ruſtico 28
Giulio Sachetti 2101
Giulio C. Sattorj 1885
Giulio Savelli 2058
Giulio Spinola 2234
Giuſto 117
Giuſtano Caſati 1037
Guidone 396
§Guidone 491

Guidone 557
Guidone 655
Guidone 660
Guidone 673
Guidone 679
Guidone 705
Guidone 752
Guidone* 778
Guidone 972
Guidone 1011
Guidone 1582
Guid.Bentivoglio 2072

Guidone Cibò 748
Guidone Devico 672
Guidone Ferrari 1866
Guidone Groſſi 1001
Guidone Maleſſini 1123
Guidon. Moricotti 711
Guidon. Papareſchi 886
Guidone Pelagr. 691
Guidone Peroli 1963
Guidone Pierleoni 91
Guidone De'Porc. 670
Guiniſalo 440

Gregorio 261
Gregorio 318
Gregorio 323
Gregorio 350
Gregorio 406
Gregorio 462
Gregorio 474
Gregorio 526
Gregorio 529
Gregorio 558

Gregorio 591
Gregorio* 622
Gregorio 636
Gregorio 637
Gregorio 642
Gregorio 661
Gregorio 663
Gregorio 689
Gregorio 720
Gregorio 738

Gregorio 741
Gregorio 761
Gregorio 779
Gregorio 796
Gregorio 887
Gregorio 891
Gregorio 927
Gregor. Albergati 638
S. Gregorio Aniz. 102
Greg. Barbarigo 2219

Gregorio Ceccano 573
Gregorio Cotteſi 1766
Gregor. Creſcenzio 879
Gregor. Creſcenzio 920
Gregor. Gaetano 552
Gregor. Gaetano 567
Gregor. Galgano 871
Gregorio Giovanni 151
*Gregorio Giovanni** 223
Gr. Liechteſtain 1402

Gregor.Marcello* 150
Gregorio Matteï 535
Gregorio De Miſo 789
Gregorio Naro 2121
§Gregorio Ottoni 730
Greg. Papareſchi 685
Greg.Petrochino 1961
Greg. Tarquinio* 625
Gregorio Teodoli 930
Gualtiero 594

Gualtiero 632
Gualtiero 793
Gualtiero 946
§Gualtelio 1313
Gual.VmKterburn 1081
§Guerino 469
S.Guerino Foſcari 747
Guido Monfort 1165
Guidobal.de Tun 2200
Guidone 396
§Guidone 491

Innico Mariquez 1744
Innico Zuniga 1710
Innocenzo 472
Innocenzo 723
Iñoc. Cancellieri 2012
Innocenzo Cibò 1688
S.Innocenzo Innocenz 30
Innocenzo Monti 773
Iolelmo 854
Ippolito Aldobrandino 1939
Ippol. Aldobrand. 2085
Ippolito D'Eſte 1680

Ippolito D'Eſte 1547
Ippolito Medici 1704
Ippolito De'Rolli 937
Iſidoro 1440
Itelio Zollern 2074
Ivone 730
Ivone 60
Ivone 717
Ivone Begaignon 1239
Ivone S.Victoriano 662
Laboratte 818
Lad. D'Aquino 2062

Lamb.Scannabecchi 542
Lanberto Criuelli 816
Lampredo 718
Läfr.Margozzi 2037
Landolfo 419
Läd.Brancacci 1059
Läd.Marramal.1270
Latino Frägip. 1024
Latino Orſini 1487
Laz. Pallav. 2250

Leä.Colloredo 2298
Lelio Biſcia 2104
Lel. Falconieri 2149
Leoberto 426
Leonardo Cibò 1342
Leon.Griffoni 1297
Leon. Patraſſi 1074
§Leonar. Roſſi 1305
Leon. Rovere 1624
Leone 182

Leone 186
Leone 233
Leone 236
Leone 239
Leone 248
Leone 256
Leone 256
Leone 269
Leone 278
Leone 278

Leone 290
Leone 310
Leone 316
Leone 329
Leone 331
Leone 380
Leone 393
Leone 395
Leone 450
Leone 473

Leone 541
Leone 546
Leone 588
*Leone Azzupio** 216
Leo Brancaleone 911
Leon.Marſicano 531
Leon. Marſicano 540
Leon.Marſicano.500
S.Leone Piet.Mecic. 143
*S Leone Quinzano** 41

S.Leo. Rodoald. 227
Leone Sanguineo 284
Leonzio 201
Leonzio 253
Leop.Kolonitz 2307
Leop.Medici 2238
Lesbio Graſſi 845
S. Liberio Savelli 29
Licino Savelli 478
S. Lino M. Mauri 2
§Lodovico 1479

Lod. Almano 1417
Lod. D'Albret 1511
Lod. Amboiſe 1633
Lod. Aragona 1592
§Lodo. De'Bar 1362
Lodov.Borgia 1596
Lodo.Borbone 1254
Lod. Capece 1264
Lod. Donati 1253
Lod. Donito 1389
Lodov. Fieſchi 1284
Lod. De Ghila 1811

Lod. De Ghi 1903
Lod. De Ghila 2051
Lo Lodovilio 2079
Lod. Lucēburg. 1439
Lod. Magalotti 2092
Lod. Madrucci 1843
Lod. Milano 1493
Lod. Nogarets 2071
Lod.A.Novagl.2358
§Lo.Della Palu 1459
Lod.Podacatar.1602
§Lod.Pōdevax 1334

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

Lod.Eman.Porto. 2246.
Lodovic.Scarampi 1452
Lodovico Scialan 1708
Lodov. Simonetta 1838
Lodovico Stazio 1431
Lodovi De Torres 2022
Lod.De Vandomo 2241
Loivio Zacchia 2098
Lorenzo Strozzi 1823
Lombardo 846

S. Lorenzo M. 23
Lorenzo 104
Lorenzo 105
Lorenzo 133
Lorenzo Altieri 2329
LorenzoBianchetti 1984
Lorenzo Brancati 2285
Lorenzo Campegi 1664
Lorenzo Cibò 1562
Lorenzo Imperiali 2195

Lorenzo Priuli 1976
Lorenzo Pucci 1645
Lorenzo Raggi 2180
Lorenzo Casoni 2363
Lorenzo Corsini 2364
Lorenzo Fieschi 2365
Lott.de'C.di Segni 351
Lottario C. di Segni 889
Luca 667
Luca Fieschi 1072

Luca de Gentili 1259
Luca Manzoli 1393
Lucin.Allio Trincio 241
Luc'Anton. Virile 2122
Lucio 681
Lucio Conti 1409
Lucio Sassi 1971
Lucio S. Severino 2084
Luigi Capponi 2038
Luigi Cornaro 1808

Luigi d'Este 1842
Luigi Caetano 2094
Luigi Monca 2242
Luigi Omodei 2188
Luigi Omodei 2322
Luigi Pisano 1858
Luigi Rossi 1667
Maffeo Barberino 2023
Maffeo Gerardi 1566
§Maginolfo* 499

Mainardo 398
Mainardo 995
Manfredo 716
Manfredo 735
Mãfr.de'Cõt.Tent. 802
Marcãt.Bragadino 2137
Marcello 63
Marcello 850
*S.Marcel, M.Benedetto** 24
Marcel.Crescenzio 1761
Marcello S. Croce 2291

Marcello Durazzo 2304
Marcello D'Este 2352
Macello Lanti 2028
Marce.Spannochia 1755
S. Marco 1
Marco 1205
Marco D'Altemps 1844
Marco Barbo 1518
Marco Cornaro 1605
M.Ant. Barbarigo 2305
Marco Gallio 2281
S.Marco Prisco 27

Marco Vigerio 1622
Marc'Ant.Amulio 1841
Marc'Anton.Boba 1861
Marc'Ant. Colõna 1855
Mar'Ant. Frãciotti 2134
M.Ant. Gozadini 2085
Marc'Anto.Maffei 1881
Mari.Perbenedett. 1960
Marino 180
Marino 164
Marino 199
Marino Bulcano 1285

Marino Caraccioli 1730
Marino Giudici 1269
Marino Grimani 1692
Mario Albrizio 227
Mario Teodoli 2155
Martino 247
Martino 274
§Martino 1312.
Martino Cibò 668
§Martino Salva 1329

Marziano 46
Marziano 60
Marzio Ginetti 2108
Massim,Kiemburg. 2303
Massimo 17
Massimo 18
Matteo 627
Matteo 640
Matteo 644
Matteo 777

Matteo 826
Matteo 828
Matteo 912
Matteo 1041
Matteo Contarelli 1925
Matteo Langio 1644
Matteo Orsini 1014
Matteo Orsini 1132
Matteo Petrucci 2311
Matteo Priuli 2065

Matteo Schinetti 1638
Maurizio 506
Mau.de'Du.di Sav. 2032
Mauro 119
Mauro 624
Megisto 229
S. Melchiade M. 25
Melchior Copis 1610
Melchio. Kleffelio 2060
Melliore 860

Merco. Gattinara 1705
Metello Bichi 2041
Michel'Aug.Ricci 2289
Michel'Ang.Tõto 2034
Michele 149
Michele de Bec 1103
Michele Bovelli 1876
Michele Everardo 1141
B. Michele Ghisleri 1826
Michele Mazerini 2177

Miche.Portalegro 1760
M.St.Redziejouski 2310
§Michele de'Salva 1364
Michele Turtiano 1916
Milone 505
Mosco 167
Napolione Cersini 1045
Natrone 471
Nerio Corsini 2229
Niccolò 454. 455
§Niccolò 494

§Niccolò 495
Niccolò 580
Niccolò 712
Nicolò 755
Niccolò 890
Niccolò 954
Niccolò 997
§Niccolò 1147
Niccolò Acciajoli 2252
Nicco. *Acciapazzi* 1438
Niccol. *Albergati* 2167
Niccolò *Albergati* 1422

Nicco.de'Albertis 1080
Nicco.Ardinghelli 1778
Niccolo Bobo 906
Niccolò Boccasina 1071
§NiccolòBrancacci 1301
Niccolò Breakspear 759
Niccolò Capocci 1179
Niccol.Caraccioli 1250
Niccolò Conti 1207
Niccolò Cibò 1571
Niccolò Cusano 1491
Nicc. Chiaramont 956

Niccolò Fietchi 1611
Niccolò Gaddi 1690
Nicc.Forteguerra 1504
Nicc. Francavilla 1087
Niccolò Gaetana 1741
Niccolò di Lorena 2106
Nicc.Nonancuria 1056
Nicc. Pandolfino 1656
Liccolò Pelleve 1884
Niccolò Rodolfi 1677

Nicc.Rodlovichi 2355
Nicc. de' Romani 914
Nicc.de' C. di Segni 968
Niccolò Rosellt 1191
Niccolò Sfondrati 1918
§ Ni. S. Saturnino 1303
Nicc. Sciombergh 1724
Niccolò Teodoro 251
§ Nicc. Todeschi 1475
Niccolò Grimaldi 2377

Novaziano * 15
Oberto d' Elci 1006
Oberto Gambara 1752
Oberto Pontio 1135
Odeberto 452
OdettoDeGolligu 1719
Oderisio C. Marsi 420
Oderis.C.de'Marsi 804
Odoardo Farnese 1966
Oddone 511

Oddone Rigault 999
Oderisio Sangri 595
Odoa_Vecchiarelli 2215
Odone 1028
Oder. Carpegna 2130
Oliviero 959
Oliviero Caraffa 1517
Omberto 385
Omerino 619
Opizio Pallavic.* 2290

Or,Giustiniani 2170
Oraz.Lancellotti 2047
Orazio Mattei 2301
Orazio Spinola 2026
Oraz.Filip.Spada 2366
§Orland. Volpelli 1356
Osterio 53
Ottaviano 443
§Ottaviano 492
Ottaviano Conti 919

Ottaviano Conti 595
Ottav-Ottaviani 1394
Ott.Paravicico 1965
Ottaviano Polo 855
Ott. Raggio 2138
Ottav. De Tuscolani 288
Ott. Ubaldini 985
Ott.Acquaviva 1967
Ott. Acquaviva 2200
Ottavio Bandini 1978
Ottavio Belmosto 2063

Ottavio Ridolfi 2088
Ottobono Fieschi 990
Ottone 509
Ottone 566
Ottone 671
Ottone 771
§Ottone 1465
Ottone 979
Ottone Castiglione 459
Ottone Castiglione 501
Ottone Colonna 1352
Ottone Grilla 993

Ott.De'M.di Mont. 966
Ottone Truchses 1773
Pagano 609
Paluzio Paluzzi 2230
Pandolfo Masca 853
Pantaleone Cibò 1570
Paolino 44
Paolino 50
Paolo 237
Paolo 267
§Paolo 497
Paolo 615

§Paolo 1153
Paolo Arezo 1891
Paolo Boschetti 453
S. Paolo Costantino 191
Paolo 1550
Paolo Gentile 518
Paolo Emilio Gesi 1674
P.Emi.Rondanini 2161
Pa.Emi Sfrõdati 1964
Pa.Emil.Zacchia 1995

Paolo Savelli 2227
Paolo Scolari 833
Paschale 276
Pasquale * 147
Pasquale Aragona 2220
Pasqual Bonomo * 319
Pastore Sarestudia 1177
P. Pao.Crescenzio 2044
P. Paolo Parisino 1754
Pelagio Calvani 922

Pelagio Giov. Vicario * 95
Pietro 49
Pietro 52
Pietro 101
Pietro 113
Pietro 116
Pietro 166
Pietro 210
Pietro 263
Oddone 292

Pietro 299
Pietro 341
Pietro 347
Pietro 356
Pietro 358
Pietro 359
Pietro 366
Pietro 371
Pietro 372
Pietro 374

Pietro 377
Pietro 379
Pietro 381
Pietro 387
Pietro 408
S. Piet. Damasseno 410
Pietro 440
§ Pietro 484
§ Pietro 487
Pietro 516

Pietro 549
Pietro 593
Pietro 631
Pietro 653
Pietro 659
Pietro 674
Pietro 700
Pietro 702
Pietro 706
Pietro 707
§Pietro 731

Pietro 751
Pietro 814
Pietro 819
Pietro 822
Pietro 870
Pietro 876
Pietro 877
Pietro 931
Pietro 953
Pietro 957
Pietro 1016
Pietro 1019

Pietro 1054
Pietro 1067
Pietro 1077
Pietro 1114
Pietro 1130
Pietro [illegible]
Pietro [illegible]
Pietro [illegible]
Pietro Aceblaio 1114
Pietro Accolti 1639
Pietro d'Ailly 1401
§ Pietro Alberici 77
Piet.Aldobrandino 1
Pie.Alessandrino 1971

Piatro Albertino 414
Pietro D'Arnault 1089
Pietr. Aubusson 1567
Pietro Aureolo 1142
Pietro Baniat 1225
Pietro Barbo 1453
Pietro Bareili 1049
Pietro Barosso 1133
Pietro Barriera 1295
§ Pietro Barriera 1304

Pietro De' Barro 980
Pietro Basadona 2266
Piet. De la Bauma 1750
Pietro Bembo 1748
Pietro Bertano 1802
Pietro Berulì 2111
§ Pietro Blavi 1255
Pietro Bona 812
Pietro Bonzi 2260
P. Mar. Borghesi 2093

P. Luigi Caraffa 2169
Pietro Camoana 441
Pietro Campora 2064
Pietro Capoana 902
Pietro Capocci 986
Pietro Cariaceno 645
Pietro Chappes 1131
Pietro Ciera 1617
Pietro Ciriaco 1164
Piet.Collemedio 977

Piet.Colomaria 1172
Pietro Colonna 1046
Pietro Conti 942
Pietro Corsini 1217
§ Pietro De Cros 1308
Pietro Croson 1184
Pietro Dandini 814
Pietro De Deza 1906
Pietro Diana 863
Pietro Ferivi 1539

Pietro Filargio 1348
Pietro Flaudrino 1227
§ Pietro De' Foja 1367
§ Pietro Fonseca 1372
Pietro Foresta 1193
Pietro Foscari 1546
Pietro De' Foix 1541
§ Piet.De Frigidis 1333
§ Pietro Frignac 1316
Pietro Gallocia 882

Pietro Gerardeschi 578
Pietro Gerardeschi 725
§ Pietro * Gerardi 1331
Pietro Gomez 1218
Pietro Gondi 1952
Pietro Gonzaga 1699
Pietro Guermi 1685
Piet. Guglielmo* 448
Pietro Isvalia 1599
Pietro Iterio 1197
Pietro La Iugye 1230

Piet. * Piet. Leone 590
§ Pie.Lucemburgo 1326
Pietro * De Luna 1238
Pietro Monstrino 1173
§ Piet.Mont'acuto 1311
Pietro Motosini 1395
Pietro Morra 1417
§ Pietro Oringa 1[illegible]
Pietro Orsino 1[illegible]836
Pietro Orsini 1278
Pietro Ottoboni 2189
Pietro Ottoboni 2[illegible]

Pietro Pacco 1784
Pietro Paparesch[illegible]
Pietro Paznani 2117
Pietro Peregrini 1044
Pietro De Petrato 1[illegible]
Pietro De Petrelatis 1[illegible]
Pietro [illegible]
Pietro [illegible]
Pietro Querini 1[illegible]
§ Pietro Ravato 1365
Pietro Riario 1527
Pietro Ruvieri 1156
Pietro Romano 589

S. Pietro Mar. Ruffino 9
Pie tro Ruffo 614
Pie tro Salazar 2312
Pie . Sarmiento 1742
Pietro Saxo 923
P. Scoũbergh 1445
Pietro Selve 1190
Pietro Serra 1359
§ Pie.Sorcenats 1302
Pietro Sortenac 1236

Pie.Stefaneschi 1351
Pie. De'Stagno 1216
Piet. Tagliavia 1809
Pi.Di Taillefer 1083
Pietro Tessier 1123
Pietro Tomacelli 1271
P.Tornaquinci 1206
§ Pietro Tutey 1321
Pietro Valiero 2072
Pietro Veruna 1229

Pietro Vidoni 2118
Pietro Priuli 2371
Pileo C. Prata 1243
Pittavino 1178
Pomp. Arigoni 1989
Pompon.Cecio 1763
Pompe.Colona 1661
Pocello Orsini 1258
Ponone 433
Pon. C.Margual. 620

Presbitero 690
Probiano 58
Procopio 187
Projettizlo 55
Prof.Caffarelli 2198
Prosp.Colonna 1427
Prosp.S. Croce 1859
Ribaldo 694
Raff. Petrucci 1657
Raffael.Riario 1548

Raimondo 790
§ Raimondo 1381
Ra.Capizucchi 2285
Raim. Cavillae 1176
Raim.de Fargis 1095
Raim. de Goth 1092
Rai. Gottolano 1138
Ra.Monsfajovi 1129
Raim.Marosino 1423
Raim.Monfort 1160

Raimo. Orsini 1280
Raimo. Peraul 1578
Raimo. De Pons 973
S. Raimo.Sarroi 975
Ranaldo 561
§ Rainaldo 734
Rai.Colimõtano 699
Rainal. de'C.diSegni 964
Rainiero 392
Rainerio 513
Rainerio 629

Rainerio 692
Rainerio 820
Rainerio 831
Rainerio 865
Rainerio 943
Ramie. Capocci 932
Rainer.Crescenzio 470*
RainieroRuffo 1125
Rain.Marescoti 753
Rino 562
Rangerio 514
Ranuc. Farnese 1785

Reginaldo 1076
Reg.Charles 1435
Reg.Card. Polo 1739
Reg.della Porta 1119
Renato de'Tria 1632
RenatoBiraghi 1905
Riccardo 435
Riccardo 995
Ric.de'Anibalis 971
Ricc. Olivieri 1500
Richo 522
R.Delheurieres 1003

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispond. al Soggetto ricercato.

Rinaldo Brancacci 1286
Rinaldo d'Este 2146
Rinaldo D'Este 2296
Rinaldo Orsini 1182
Ricardo Pietrone 1073
Rinaldo Piscicelli 1496
Ranuc. Pallavicino 2376
Ridolfo Staffa 664
Rinolfo Mõterugo 1260
Risone 842

Roberto 521
Roberto 630
Roberto 634
Roberto 844
Roberto 901
Roberto 1057
Roberto Alon 1406
Roberto Bellarmin. 1998
Roberto Boleno 669
Roberto Britte 1623

Rober. Capizucchi 512
Roberto Carteon 937
Rober. *Gebennese 1223
Roberto Kanacil 1027
Rober. de la Mark 1684
Roberto de' Nobili 1810
Roberto Lenõcurt 1745
Roberto Pucci 1704
Rober. Somercote 970
Roberto Ubaldini 2052

Roderico Borgia 1740
Roder. De Cattro 1914
Roderico Lenzolio 1495
Rodolfo 447
Rodolfo 651
Rodolfo 740
Rodolfo 941
Rodolfo Nigelli 864
Rodolfo Pio 1737
Rofredo 897

Rogiero 823
Roggiero 915
Rolando Bandinelli 758
Rolando Paparona 862
Romaldo Guarna 600
Romano 62
Romano 231
Romano 240
Romano 442
Romano 594

Romano 605
Romano 800
Romano 884
Romano Bonavẽt. 933
Romano Mar. Gallesina 271
Rosimano s. Sever. 592
Ruffino 883
Rustico 93
Rustico 95
Rustico 111

Rustico Rusticis 657
S. Rustico Agapito * 88
Sabiniano Buono * 130
Sassone Cõ. de' Seg. 576
Savo Mellini 2279
Sbigneo Otesnick 1444
§Sbigneo Olesnick 1463
Scaramuzza Trivu. 1662
Scipione Caffarell. 2021
Scipione Cobeluz. 2066

Scipione D. Elci 2211
Scipione Gõzaga 1949
Scip. Lanzellotta 1927
Scipione Rebiba 1817
Sebastiano 59
Sebastiano 92
Sebastiano 361
Sebast. Pighino 1803
Seb. Anto. Tanara 2331
§Secondo 496

Serafino Razalio 2004
Sergio 179
Sergio 232
Sergio Sergio 225
S. Sergio Tiberio 148
Sergio C. Toscolani 272
Sergio Toscolani 286
Sforza Pallavicino 2213
Severino 1107
Sidonio 19

Siccone 306
Siccone 345
Sigifredo 944
Sigismondo Ghigi 2244
Sigismon. Gonzaga 1630
Sigism. Pappacoda 1700
Sigizzone 650
Silvestro 774
Silv. Aldobrandini 2003
S. Silvestro Ruffino * 26

§ Silvio 728
Silvio Antoniano 1997
Silvio Passerini 1672
Silvio Savelli 1975
Simeone Borelli 792
Simeone Saltinieri 866
Simone 974
Simone 1058
Simone 411
Simone d'Arsciaco 1122

Simone Bellolõgo 1050
Simone Borsano 1231
Sim. de' Liburgo 907
Simone Langam. 1211
Simone Monipizio 1010
Simone de' Negri 1863
Simone Paltineri 1004
Simone Tagliavia 1928
Sindagero 343
Sinibaldo Fieschi 965

S. Sivizio Tiburzio 34
Sisinio 152
Sisinio 154
S. Sisto M. Pastore 6
Sisto 91
Sisto Rovere 1635
S. Sisto Sisto 40
Soasino 721
Soffredo Gaetana 857
Specio 107

Specioso 118
Sperello Sperelli 2256
Stamio 680
Stanislao Orsio 1836
Stefano 70
Stefano 97
Stefano 114
Stefano 197
Stefano 289
Stefano 296

Stefano 301
Stefano 355
Stefano 373
Stefano 390
Stefano 397
Stefano 602
Stefano 616
Stefano 617
Stefano 647
Stefano 173

Stefano 174
Stefano 184
Stefano 992
Stefano 930
Stefano 1430
Stefano 1088
Stefano Agostini 2277
Stefano Aubert 1166
Stefano Aubert 1199
Stefano Bonucci 1953

Stefano Brancacci 1276
Stefano De Camus 2308
Stefano Ceccana 928
Stefano Colonna 1255
Stefano Costantino * 188
Stefano Discialon 698
Stefano Durazzi 2131
S. Stefano M. Ginlio * 21
Stefano Giulio Mar. * 218
Stefano Langronia 929

Stefano Morinos 1715
Stefano Nardini 1530
Stefano Paiosi 1279
Stefano Pignatelli 2077
Stefano Poyili 1213
Stefano Rusamirano 211
Stefano Sanseverin. 1264
Stefano Varad. 1516
Sussolo 208
Taddeo Gaddi 1821

Tad. Luigi Piacẽza 1333
Telasio 159
Tarrense 75
Telerardo 1136
S. Telesforo 7
Teobaldo 346
Teobaldo 369
Teobaldo 370
Teobaldo 533
Teobaldo 556

Teobaldo 839
Teobal. *Boc. Paduli 555
Teobaldo Cecana 1022
Teobaldo Lucemb. 1561
Teobaldo Stanapa 1047
Teodino 809
Teodino degli Atti 810
Teodino Sanseverin. 449
§ Teodorico * 493
Teodorico 525

Teoderic. Rainiera 1069
Teodoro 140
Teodoro * 146
Teodoro 176
Teodoro 224
Teodoro Lelio 1525
Teodoro Paleologo 1522
Teodor. Trivulzio 2123
Teodovino 678
Teofane 100

Teofanio 99
Teofanio 181
Teofilato 190
Teofilato 294
Teofilato De' C. Toscolani 352
Teofilo 195
Teopento 200
Tertullio 77
Teuzone 538
Tiberio Cenci 2168

Tiberio Crispo 1781
Tiberio Muti 2053
Tiburzio 838
Tidone 322
Tolomeo Gallio 1856
Tommaso 696
Tommaso 960
Tommaso 1292
Tõmaso Bacoccio 1598
Tommaso Badia 1767

Tõmaso Bourchet 1515
Tõmaso Brancacci 1404
§ Tõmas. De' Classe 1307
§ Tõmaso Corcei 1483
Tõmas. De' Episcopi 934
Tõmaso Frignani 1241
Tommaso Lossia 1086
Tõmaso Langley 1405
Tommaso Lucano 1455
§ Tõmaso Manati 1318

Tõm. Mar. Ferrari 1337
Tommaso Oera 1752
Tommaso Orsini 1472
Tommaso Devio 1668
Tommaso Volsio 1646
Tommaso Ruffo 2370
Tordone 180
Trosimo 16
Tussano Fourbin 2317
§ Valdrano De Baer 1461

Valente 51
Valentino 1278
Valentino Leonzio 222
Valperico 260
Vassallo 683
Ubaldo 214
Ubaldo 424
Ubaldo 503
Ubaldo 676
Ubaldo 697

Ubaldo 703
Ubaldo Allocingolo 701
Ub. Caccianimico 746
Ubaldo Lunati 677
Uberto 428
Uberto 456
Uberto 593
Uberto 635
Uberto 799
Uberto Allocingolo 852

Uberto Lunfranchi 643
Uberto Pirovana 939
Uberto Terzaga 938
Veraverio 835
Verisi. D'Alecastro 2297
Ugobaldo De' Obizi 412
Ugolino De' C. di Segni 908
Ugone 389
Ugone 458
§ Ugone 483

Ugone 575
Ugone 744
Ugone 765
Ugone 983
Ugone Attat 1034
Ugone Bobo 896
Ugone Boncompagno 1862
Ug. Duc. De' Borg. 432
Ugone Cottretez 1526
Ugone Dicoleoni 803

Ugone Foglietti 704
Ugone Gieremia 648
Ugone Lettifredo 636
Ugone Lusignano 1424
Ugone S. Marziale 1201
Ugone Misana 754
Ugone Montelõgo 1232
Ugone Pierleoni 805
Ugone Pierleoni 817
Ugone Roggieri 1161

Ugone Seguju 1043
Ugone Verdal 1955
Ugone Visconti 574
Ugone S. Vittore 688
Vicedom De' Vic. 1017
Vigilio Gio. Consolare * 90
Vilio 112
Villano Gaetana 749
Vincenzo 545
Vincẽzo Carrafa 1694

§ Vincẽ. Cõbenio 1480
Vincẽ. Costaguti 2159
Vincẽ. Giustiniã. 1893
Vincẽ. Gonzaga 2057
Vincen. Grimani 2343
Vincenzo Loreo 1922
Vincẽz. Macolani 2141
Vincez. M. Orsini 2261
Vincenzo Rivi 1396
Vincisl. Lignie 1277

Virgilio Rosari 1824
Virginio Orsini 2145
Vitale 550
Vitale 613
Vitale Forno 1102
Vitaliano Viscõti 2236
Vitellio 812
Vitellozio Vitelli 1829
Vittore 120
Viviano 815

Ulrico 564
Umberto 422
Urbano Sachetti 2186
Ursicino * 33
Uttad. di Medoza 159
Vol. Bandinelli 2214
S. Zace. Policronio 170
Zaccaria 234
Zaccaria Dolfino 1860
Zinzino * 221

S. Zosimo Abramo 37

AUVERTIMENTO

Qui sarebbe in acconcio continuare le Cronologie differenti, e particolari d'alcune Dignità, e Cariche, che da' Cardinali vengono, e furono sostenute, e d'altre, che alle Persone loro appartengono per maggior dillucidazione di quanto in tal proposito stà sparsamente registrato ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale, e per la più facile intelligenza della presente Opera. Ma come quelle le abbiamo esposte per Ghirlande, che coronano il merito subblime de' Ritratti de' Porporati diversi; però si riportiamo a' medesimi, per non farne infruttuosamente la replica.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

San

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

Abeume Claudio 1902
Abon.*S.Abbond.M. 12
Abramo S. Zosimo 37
Acciajoli Angelo 1281
Acciajoli Niccolò 2252
AcciapazziNiccol. 1438
Accolti Benedetto 16 88
Accolti Pietro 1636
Aceblajo Pietro 1114
Acquaviva Gio:V. 1762

Acquaviva Giulio 1895
Acquaviva Ottav. 1967
Acquaviva Franc. 2364
D'Adda Ferdinād. 2325
AdemariAlamano 1400
Adriano Basilio 270
D'Aghirre Giosep. 2291
Agnese Afturgio 1486
Agnifilo Amico 1520
Agostini Stefano 2277

Agrifolio Gugliel. 1207
Agrifolio Gugliel. 1175
§Agrofolio Fedito 1310
Aguccì Girolamo 2016
Aguzzoni Francef. 1354
D'Aich Giovanni 1514
Aigierio Bernardo 1015
D'Ailly Pietro 1401
Alamano Lodovic. 1417
Alano Guglielmo 1948

D' Alarcon Filip. 1240
ALBANI GIOVANNI FRANCESCO 2324
Albano Gio:Girol. 1896
Albergati Gregorio 638
AlbergatiNiccolò 1422
Albergati Niccolò 2167
§Albrici Pietro 727
Albernoz Egidio 1174
Alberti Alberto 1451

Alberti Antonino 1187
§Alberti Giacomo 1144
Albertino Pietro 414
De'Albertis Nicc. 1080
Albici Francesco 2199
De Albj Bernardo 1159
Albret Amaneo 1595
Albret Francesco 2030
D'Albret Lodovic. 1511
Albrizio Mario 2271

Alciati Francesco 1872
Aldobrandesca S. Ildebrando 418
Aldobrandini Pietr. 461
Andobrandini Ip. 2083
Aldobrādino Gio:1892
Aldobrādino Ippolito 1939
Aldobrādino Pier. 1973
Aldobrandino Sil. 2003
Aleandro Girol. 1738
D.Alēcastro Verif. 2297

Alidosio Francef. 1627
Allegrin Giovanni 902
Allio Tricio Lucino 241
Allocingolo Gerar. 856
Allocingolo Ubald. 701
Allocingollo Uber. 852
Alon Roberto 1406
S.Alosio Enrico 1456
Altavilla Gugliel. 1352
D'Altemps Marco 1844
Altieri Emilio 2248
Altieri Gio:Batista 2154

Altieri Lorenzo 2329
Alvarez Giovanni 1743
§Amanati Bonifaz. 1361
Amanati Giacomo 1512
D'Amboise Giorg. 1593
D'Amboise Giorg. 1782
D' Amboise Lod. 1633
§ Amerio Cristof. 1374
Amulio Marc'An. 1841
Anastasio* S.Fel. M. 30
§D'Anche Eximi. 1368
De' Angeli Giac. 2295

§ Anguisciola Berengerio 1360
Degl' Anizj S.Gregorio 102
Anizja S. Felice 43
De'Añibalis Annib. 1013
De'Añibalis Riccar. 971
*Antioco * S.Anacleto M.* 5
Antoniano Silvio 1997
Antonio S. Damaso 31
Acquaviva Ottav. 1200

Aquino Ladislao 2062
Aragona Antonio 2182
§AragonaGiacom. 1327
Aragona Giovañi 1547
Aragona Lodovico 1592
Aragona Pasqual. 2220
Archinto Giosep. 2350
Archioni Antonio 1350
Arcimboldi Giov. 1535
De'Arcipretis Alef. 872

Arcusati Gugliel. 1090
Ardinghelli Nicc. 1778
Arezio Paolo 1891
Argentino Franc. 1641
Arigoni Pompeo 1989
§Arlotto Giovāni 1149
D'Armignac Gior. 1770
D'Armignac *Gio:* 1379
D'Arnault Pietro 1089
Arquena Enrico 2342

Arrach Ernesto 2096
D'Arsciaco Simon. 1122
§D'Artus Giovāni 1478
Astelli Astaldo 742
Astelli Camillo 2183
Astalli Fulvio 2299
Atrat Ugone 1014
De'Atti Francesco 1189
De'Atti Teodino 810
D'Avalos Gaspar o 1769

D'Avalos Innico 1846
Aubere Stefano 1166
Aubert Stefano 1199
D'Aubusson Pietr. 1567
D'Augenne Carlo 1888
Avila Francesco. 1985
Aura Guglielmo. 1158
S. Aurelio Elia 1188
Aureolo Pietro 1142
D'Austria Alberto 1900

D'Austria Andrea 1899
D'Austria Ferdinā. 2069
Austriaco Girol. 1851
Azzolini Decio 1938
Azzolini Decio 2203
Azzupio Leone 216
Bacoccio Romano 1598
DeBadenBernard. 2259
Babia Romano 1967
Badoaro Bonav. 1283
Badoro Giovāni 2362

§ De Baer Valdran. 1461
Bald.Colonna Fed. 2267
Balvè Giovanni 1519
Bambridge Crist. 1636
Bandelli Bandello 1391
BandinelliRolando 758
Bandinelli Volun. 2214
Bandini Ottavio 1978
Baniat Pietro 1215
Paolucci Fabrizio 2349
va nel P. 2349
§De'Bar. Lodovic. 1362

Barbarigo *Angelo* 1390
Barbarigo Gregor. 2219
Rarbarigo Mar.A. 2305
Barbarino Carlo 2194
Barbarino Francef. 2330
Barbaro Etmolao 1572
Barberini Antonio 2091
Barberini Francef. 2090
Barberino Antonio 2113
Barberino Maffeo 2023
De Barbo Goffred. 1038
Barbo Marco 1528

Barbo Pietro 1453
Barelli Pietro 1049
Baronio Cesare 1983
Barosso Pietro 1133
Barrara Giovanni 888
Barriera Pietro 1295
§ Barriera Pietro 1304
De'Barro Pietro 980
Bartolomei Enric. 1002
Basadonna Pietro 2266

Battaglia Cottio 1154
Battori Andrea 1930
De la Bauma Piet. 1750
De Bec Michele 1103
Beccaria Giacomo 918
Beccaria Gugliel. 1000
Begaignon Ivone 1239
Bellai Giovanni 1725
Bellarmino Rober. 1998
Bellolongo Sim. 1050

Belmosto Ottavio 2063
Bembo Pietro 1748
Benedetto Canone 145*
Benedetto Conrado 649
Benedetto S. Marcello M. 24
Bentivenghi Bent. 1026
Bentivoglio Guid. 2072
Benufort Enrico 1418
Berardi Bernardo 1042
Bernardi Arnaldo 1208

Bertano Pietro 1802
Berterio Girolamo
Bertrand Giovan. 1825
Berull Pietro 2111
Betunes David 1746
Bevilacqua Bonifacio 1990
Bianchetti Lorenz. 1984
Bianchi Arcangel. 1889
Bianchi Gerardo 1030
Bichi Alessandro 2128

Bichi Antonio 2209
Bichi Carlo 2319
Bichi Metello 2041
Biraghi Renato 1905
Biscia Lelio 2104
§ Blavi Pietro 1350
Boba Marc'Anton. 1861
Bobo Niccolò 906
Bobo Ugone 806
BoccafuocoCostāz. 1944

Boccamacchi Gio:1235
Bocca Padulli Teo. 555*
Boccasina Niccolò 1071
Botmondo Eugenio 120*
Boir Antonio 1651
Boleno Roberto 669
Bolognetti Alber. 1924
Bona Gio. Maria 2251
Bona Pietro 811
Bonacorsi Bonac. 2253
§ Bonafede Dom. 2370

Bonaventura Rom. 933
Boncōpagni Filip. 1897
Boncōpagni Giac. 2333
BoncompagniGir. 2222
Boncompagni Frā. 2082
Boncompagno Ug. 1802
Bonelli Carlo 2223
Bonolo Pasquale 216*
Bonsi Gio:Batista 2042
Bontempi Andrea 1248
Bonucci Stefano 1953
Bonvisi Bonviso 1999

Bonvisi Francesco 2278
Bonvisi Girolamo 2208
Bonsi Pietro 2260
Borbone Carlo 1538
Borbone Carlo 1788
Borbone Carlo 1915
Borbone Enrico 868
Borbone Lodovico 1665
De'Bordoille Elia 1556
De'BordisBertrād. 1694
Borelli Simeone 792
Borghese Camillo 1982

Borgheſi PietroM. 2093
Borgia Alfonso 1454
Borgia Cesare 1579
Borgia Enrico 1578
Borgia Francesco 1600
Borgia Francesco 2359
Borgia Gaspar o 2048
Borgia Giovanni 1573
Borgia Giovanni 1591
Borgia Lodovico 1596

Borgia Roderico 1740
Borromeo Federic. 2254
Borromeo Gilbert. 2196
Borromeo S. Carlo 1833
Borromeo Federic. 1956
Borsano Simone 1231
Borsi Dom. Mar. 2292
Boschetti Bernard. 1220
Boschetti Paolo 453
Bovelli Michele 1876

Bourcher Tōmaso 1515
Bozzuti Annibale 1854
Bragadino Marcā. 2137
Bragose Guglielm. 1200
Brancacci Frāc. M. 2129
Brancacci Landol. 1059
§Brancacci Nicco. 1301
Brancacci, Rinald. 1286
Brancacci Stefano 2276
Brācacci Tōmaso 1404

Brancaleone Leone 911
Brancati Lorenzo 2285
Brekspear Niccolò 759
Brillonet Gugliel. 1586
Britte Roberto 1623
§BrognacGiovāni 1324
Bucca Giovanni 1419
Buccamati Giovā. 2040
Buglioni Emanuele Teodoro 1245

Bulcano Marino 1285
De'Buondi Buondi 784
Buon Sabiniano 130*
Buxier Giovanni 1233
Cabassola Filippo 1209
Caccia Federico 2332
Caccianimico Gerardo 624
Caccianimico Ubal. 746
Cacciò Pomponio 1763
Castano Giovanni 537

Caffarelli Prosper. 2198
Caffarelli Scipion. 2021
Caju Benedetto 469*
Calandrino Filip. 1490
Calvani Pelagio 912
Calvi Antonio 1349
§ Calvillo Ferdin. 1357
Camoana Pietro 441
Cāpegi Alessand. 1800
Campegi Lorenzo 1664
De'Campis Egid. 1407

Campora Pietro 2064
De Camus Stefan. 2308
Canac Guglielmo 1222
Cananio Giulio 1917
De Cancelleri Inn. 2012
Cantelmi Giacom. 2326
Capece Lodovico 1254
De Capitaneis Ger. 1443
Capizucchi G.A. 1820
Capizucchi Ratm. 1283
Capizucchi Rober. 512
Capoana Pietro 902

Capocci Niccolò 1179
Capocci Pietro 986
Capocci Rainiero 9[illegible]
Capodiferro Gir. 178[illegible]
Capolista Gabriel 1209
Caponi Luigi 2[illegible]78
CapranicaAngelo 1502
Capranica Dōmen. 1415
Caprara Alessand. 2374
Caraccioli Bernard. 9[illegible]
Caraccioli Corrad. 1[illegible]14
Caraccioli Innico 1237

Caraccioli Marin. 1730
Caraccioli Niccol. 1250
Carrafa Alfonso 1828
Carrafa Antonio 1880
Carrafa Carlo 1813
Carrafa Carlo 2225
Carrafa Decio 2038
Carrafa Diomede 1816
Carrafa Filippo 1262
Carrafa Fortunato 2294

Carrafa Gio:Pietro 1732
Carrafa Oliviero 1517
Carrafa PierLuigi 2169
Carrafa Vincenzo 1894
Caravaglian Bern. 1577
Caravagini Giov. 1458
Carboni Francef. 1282
Carboni Gugliel. 1413
Cardona Enrico 1697
Cardona Giacomo 1510

Cariaceno Pietro 645
Carillo Egidio 2110
Carmain Giovan. 1183
CarpegnaGaspar o 2256
Carpegna Older. 2130
Carretto Carlo 1625
§Carrier Giovan. 1380
§Carriglio Alfonf. 1462
De'Darteon Rober. 937
Casanatta Girol. 2465

Casanova Giacom. 1614
Casanova Giovan. 1428
Casati Giusiano 1037
Casimiro Casimir. 1581*
Casina Antonio 1420
Cassardo Francesco 976
Castagnola Franc. 1289
Castaneto Bernard. 1110
Castelli Anastasio 569
Castigliar Giov. 1607

Castiglione Franc. 1865
Castiglione Giov. 1498
Castiglione Goffr. 984
CastiglioneOttone 459
Castiglione Ottone 501
Castillion, Branda 2403
Castillioas Goffredo 963
Castagna Gio:Batista 1912
Castor Felice S. Felice 83 *
De Castro Giovan. 1589

De Castro Roderico 1914
Castrolnc. Emerico 1162
Castrucci Gio: Batista 1934
Catadiaco Bonifazio 132*
Castaneo Adelardo 8061
Castoni Lorenzo 2363
§Cavac Bertrando 1319
De Cavalieri Gaspar o 2300
CavalieriGiacomo 2103

Cavallerini Gio:Giacomo 1334
De Cavillae Raim. 1176
Ceccana Stefano 928
Ceccana Teobald. 101[illegible]
Ceccano Annibald. 1127
Ceccano Giordan. 8[illegible]
Ceccano Gregorio 573
Cecchino Dom[illegible] 2166
Cecio Pompeio 1762
Cesarini Giuliano 158[illegible]
Celsi Angelo [illegible]6
§Celtore Barto[illegible] 2377
Cenci Baldassar 2347
Cenci Bobo[illegible] 903
Cenci Camillo 767
Cenci Cintio [illegible]
Cenci Tiberio 21[illegible]
Centini Francesc[illegible] 2070
Centino Felice [illegible]049
§Cerdano Anton. 1485
§Cerquis Filippo 1474
Cerri [illegible] 2245
Cerroni Napolion. 1049

Cervēte Giovān. 1425
Cervantes Gasp. 1883
Cesarini Alessan. 1675
Cesarini Alessan. 2112
Cesarini Giulian. 1426
Cesi Bartolomeo 1987
Cesi Federico 1776
Cesi Paol'Emil. 1674
Cesi P. Donato 1886
Cesi P. Donato 2139

De la Chambre Filippo 1720
DeChappesPietro 1131
Chartres Regin. 1435
Cherubini Franc. 2178
Chiaramonte Fr. 1618
Chiaramonti Nic. 956
Chiesa Gio:Carl. 1879
De Chirroga Gaspar o 1910

Cibò Alberico 646
Cibò Alderano 2171
Cibò Angelo 1343
Cibò Ermano 437
Cibò Gio: Batista 1534
Cibò Guidone 738
Cibò Innocenzo 1648
Cibò Leonardo 1342
Cibò Lorenzo 1562
Cibò Martino 668

Cibò Niccolò 1571
Cibò Pantaleone 1570
Cicala Gio:Batist. 1806
Ciceri Carlo 2306
Ciera Pietro 1617
Ciocchi Antonio 1637
Cioletti Giovāni 1035
Ciriaco Giovanni 142*
Ciriaco Pietro 1164
De'Clavibus Ant. 1446

§De'Clausle Tō. 1307
Cloes Bernardin. 1707
Cocorno Bartol. 1246
Coeslia P. Armā. 2346
Colimoatano Rai. 600
ColiemedioPietro 977
De Colligu Odet. 1719
Colloredo Leād. 2298
Colōbaria Pietro 1172
Colōna Agapito 1249

Colonna Ascanio 1947
Colonna Egidio 1076
Colōna Giacomo 1032
Colōna Giovanni 900
Colōna Giovānni 950
Colōna Giovāni 1134
Colōna Giovāni 1554
Colōna Girolam. 1554
Colōna Mar. An. 1855
Colonna Ottone 1352
Colonna Pietro 1046

Colōna Pompeo 1661
Colonna Prospero 1427
Colonna Stefano 1253
Colonna Carlo 2372
§Cōbenio Vincē. 1480
Comendone Giovanni Francesco 1860
De'C. di Com. Giovā. 1126
Concordia S.Concord. M. 11*
CondolmelioGabriele 1386
Codolmieri Frāc. 1432

Cōtarelli Matteo 1925
Cōtarini Gaspar. 1729
Con[illegible] Carlo 2008
Conti Francesco 1653
Conti Giovanni 383
Cōti Gio:Niccol. 2332
Conti Giovanni 913
Conti Giovanni 1012
Conti Giovanni 1555
Conti Lucio 1409
Conti Niccolò 2207
Conti Ottaviano 595

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

IN-

INDICE DELLA TAVOLA SINOTICA DE' CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi; disposto per ordine Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri i numeri corrispond. al Soggetto ricercato

Conti Ottaviano 919
Conti Pietro 942
Cont.di Fiād.Gugl.840
de'Cōt.Marsj Amā.403
Cōti de'Mar.s.Ber. 604
Cōti de'Mar.Giov. 502
Cōti de'Mar.Oder.420
Cōt.de'Mar. Oder. 804
Cōt.de'Segni Sassō 576
de'Cōt.Tent.Māfr. 802

Copis Melchior 1610
§Gorcel Tommaso 1483
Coriario Angelo 1346
Cornaro Andrea 1779
Cornaro Frācesco 1702
Cornaro Marco 1605
Cornaro Federico 1935
Cornaro Federico 2100
Cornaro Francesco 1979
Cornaro Giorgio 2344

Cornaro Luigi 1808
Cornaro Ubaldo 214
Cornelia S. Cornelio M. 14
Corneo Fulvio 1796
Corradi Giacomo 2190
Corraro Antonio 1385
Corsini Nerio 2220
Corsini Pietro 1217
Corsini Lorenzo 2364
Corteſi Gregorio 1766

Cossa Baldassar 1341
Cossa Giulio 1290
Cosnac Bertrando 1221
Costa Giorgio 1537
Costaguti Giovāni 2320
Costaguti Vincēzo 2159
Costantino S. Paolo 291
Costantino Stefano 188*
Costanzo s.Gio: 82*
Cottrerez Ugone 1526

Courtnay Gugliel. 1293
Creſcenzio Greg. 879
Creſcenzio Alesā. 2268
Creſcenzio Greg. 920
Creſcenzio Marc. 1761
Creſcēzio P.Paol. 2044
Creſcenzio Rainerio 470*
De Criqui Anton. 1867
Criſpino S. Illario 42*
Criſpo Tiberio 1781

Crivelli Aleſſand. 1868
Crivelli Lamberto 816
S. Croce Andrea 2351
S. Croce Antonio 2118
S. Croce Marcel. 2291
S. Croce Proſpero 1859
Croy Guglielmo 1658
De Crus § Pietro 1308
Croſon Pietro 1184
De la Cueva Alfō. 2089
De la Cueva Bart. 1774

Cupatle Gerardo 1025
de Cupis Gio:Dō. 1655
Curillo Alfonſo 1503
Curti Guglielmo 1157
Cuſani Agoſtino 1958
Cuſano Niccolò 1491
Dandini Pietro 814
Dandino Girolam. 1807
Denſac Giovanni 1198
Dato Giovanni 226
Davy Giacomo 2011
Dauſer Giovanni 628

D'Elci Oberto 1006
Delheurieres Rid. 1003
Denebault Giacō. 1772
Detti Gio: Batt. 2002
Deucio, Bertrādo 1155
Devico Guidone 672
De Deza Pietro 1906
Diana Pietro 863
Dicolconi Ugone 803
Dietrichſtain Frā. 1996
Diſcialon Stefano 698
§Dobla Giuliano 1369

Dolera Clemente 1827
Dolfino Danie.M. 2353
Dolfino Gio: 2013
Dolfino Giovanni 2239
Dolfino Zaccaria 1860
S. Domar Gerard. 1168
Domenici Gio: 1384
Donati Lodovico 1253
Donghi Gio:Stef. 2160
Donito Lodovico 1389

Doria Giovanni 2019
Doria Girolamo 1703
Dormant Gio: 1212
Draſcovitz Giorg. 1933
Duchi di Savoja B. Amedeo 1492*
De'Duchi di Lorena Alberto 905
De'Duchi di Lorena Carlo 1962

De'Duchi di Baviera Franceſco 2217
De'Duchi di Lorena Giovanni 1683
De'Duchi di Savoja Maurizio 2032
De' Duchi di Limburgo. Simone 907
Duci de'Borgogna Ugone 432

Duchi de' Lor. Feder. 399
Duchi de' Spoleti Corrado 724
Duranti Durante 1777
Durazzo Stefano 1131
Durazzo Marcell. 2304
Egidio*Giovanni 1353
Eisler Giorgio 1544
D'Elci Scipione 2211
Emardo Carlo 1753

Emiliano S. Cleto 3*
Enchevoirtz Gugl. 1687
De Epiſcopis Tom. 934
Ereberto Giacomo 991
Eroli Bernardo 1503
D'Eſcata Anna 1980
D'Eſcobleau Frāc. 2000
D' Eſpinay Andrea 565
D'Eſtāpes Achille 2163
D' Eſte Aleſſandr. 2001

D'Eſte Ippolito 1180
D' Eſte Ippolito 1747
D'Eſte Luigi 1842
D' Eſte Marcello 2352
D'Eſte Rinaldo 2146
D' Eſte Rinaldo 2296
D'Eſton Adamo 1263
D' Eſtrēes Ceſare 2257
Everardo Michele 1141
D' Euſa Giacomo 1099
D'Euſa Goccellin. 1112

Euſebio S. Girolā. 32*
Fabio S. Fabiano M. 13
Fabri Giovanni 1224
Frabboni Car. Ag. 2375
Fachinetti Anton. 1970
Fachinetti Ceſare 2151
Fachinetti Gio: Anton. 1911
Fagello Caſi. Gio: 2175
Falcheſtein Conon. 1275
Falconieri Lelio 2149
Feltueria Arnald. 1084
De Fargis Raim. 1095

Farinerio Gugliel. 1191
Farneſe Aleſſandro 1584
Farneſe Aleſſandr. 1722
Farneſe Odoardo 1966
Farneſe Franc. M. 2174
Farneſe Girolamo 2212
Farneſe Ranuccio 1785
Farratino Bartol. 2024
Fauſtino S. Clem. M. 4.*
Ferrini Pietro 1539
Ferrari Antonio 1626
Ferrari Bonifazio 1659

Ferrari Filiberto 1791
Ferrari Gio: Batt. 1604
Ferrari Gio: Stef. 1606
Ferrari Guidone 1866
Ferrari P. Franc. 1837
Ferrari Tomaſo M. 2337
Ferreri Gugliel. 1555
Fidanzi S. Bonav. 1018
Fieſchi Giorgio 1441
Fieſchi Gio: 1294

Fieſchi Guglielmo 988
Fieſchi Lodovico 1284
Fieſchi Niccolò 1611
Fieſchi Ottobono 990
Fieſchi Luca 1072
Fieſchi Sinibaldo 965
Fieſchi Lorenzo 2365
Filargio Pietro 1348
Filaſtier Gugliel. 1410
Filippucci Gabr. 2379

Filomarino Aſcan. 2136
Filonardo Ennio 1733
Filonardo Filip. 2043
Filoſofo S. Igino M. 8*
Fiorenza Adriano 1686
Fiſcher Gio: 1728
§ Flandrin Gio: 1330
Flandrino Pietro 1227
Foglietti Ugone 704
§ De'Foja Pietro 1367

De' Foix Pietro 1542
De'Folgnerjs Arn. 1093
§ Fonſeca Pietro 1372
Foreſta Pietro 1193
Forgat Franceſco 2029
Fornari Giacomo 1128
Forno Vitale 1102
Fornon Franceſco 1706
Forteguerra Nicc. 1504
*Fortunato * S. Celio*

Simmaco 80
Foſcari S.Guerino 747
Foſcari Pietro 1546
Foſco Angelotto 1433
Fourbin Tuſano 2327
Francavilla Nicc. 1087
Frāciotti Marc'An. 2134
Frangona Bonifazio 324
Frāgipani Latino 1024
Franzoni Giacom. 2216

Freduoli Berēgar. 1105
Fregoſo Federico 1749
Fregoſo Paolo 1550
§De Frigidis Piet. 1333
§ Frignac Pietro 1316
Frigniani Tōmaſo 1241
Fruſtēberg Gugl. 2313
Gabrieli Gabriele 1629
Gabrieli Gio:Mar. 1354
Gabrieli Giulio 2143
Gaddi Niccolò 1690

Gaddi Taddeo 1821
Gaetanā Benedet. 1060
Gaetana Franceſc. 1066
Gaetana Gerardo 762
Gaetana Giacom. 1062
Gaetana Niccolò 1741
Gaetana Soffredo 857
Gaetana Villano 749
Gaetani Antonio 2080
Gaetani Goffredo 996
Gaetano Alebrand. 948
Gaetano Antonio 1340

Gaetano Benedet. 1039
Gaetano Boniſac. 2027
Gaetano Enrico 1932
Gaetano Gregorio 552
Gaetano Gregorio 587
Gaetano Luigi 2094
Galamini Agoſt. 2046
Galgano Gregorio 871
Galleſina Conſt. Marino 269
Galleſina Romano Mar. 271
Gallicano Gio: 1143
Gallio Marco 2281

Gallio Tolomeo 1856
Gallocia Pietro 882
Gābara Gio: Frāc. 1849
Gambara Oberto 1752
Gandolfo Maſſim. 230
Gaſtaldi Girolam. 2264
Gattinara Mercor. 1705
De Gavo Bernard. 1097
Gebbenneſe Rob. 1223
Gentile Paolo 518

De'Gentili Luca 1259
Gepſi Berengario 2099
Gerardeſchi Pietro 578
Gerardeſchi Pietro 725
Gerardi Maffeo 1566
§Gerardi Pietro 1331
Geſualdo Alfonſo 1847
Gezza Filippo 1256
Gheraroi Ceſare 2075
Ghigi Fabio 2186

Ghigi Flavio 2204
Ghigi Sigiſmōdo 2244
Ghinucci Girol. 1726
De Ghiſa Carlo 1786
De Ghiſa Lodov. 1811
De Ghiſa Lodov. 1903
De Ghiſa Lodov. 2051
Ghiſlieri B. Michele 1826
Giacomazzi Criſt 1734
Giacomazzi Dom. 1663

Giancoletti Gerv. 1036
Gieremia Ugone 648
Ginetti Gio:Frāc. 2287
Ginetti Marzio 2108
Giocondo S. Bonifazio 38
Di Giojoſa France. 1920
S.Giorg. Gio: Ant. 1575
S.Giorgio Gio:Fr. 1981
Giori Angelo 2158
Gio:Conſolare Vigilio 90*

Gio: Medico S. Bonif. 136*
Giovanni S. Anice. M. 16*
Giovanni Gregorio 151*
Giovanni Gregorio 213
Gio:Vicar. Pelagio 96*
De' Giudici Franc. 2321
Giudici Gugliel. 1170
Giudici Marino 1296
Giulio S.Stefano M. 21*
Giulio Mar.Stefano 218

Ginnaſio Domen. 2005
De'Giurj Claud. 1718
Giurto Gio: 1814
Giuſtiniani Oraz. 2170
Giuſtiniani Vincē. 1893
Giuſtiniano Bened. 1946
Giuſto S. Celio Ormiſda 81*
Gobeluzzi Scip. 2066
De Goes Gioanni 2309
Goffredi Gio: 1509
Gomez Gutterio 1269

Gomez Pietro 1218
Gondi Enrico 2067
Gondi Gio: Franc. 2184
Gondi Pietro 1952
Gonzaga Ercole 1691
Gonzaga Federic. 1852
Gonzaga Ferdin. 2033
Gonzaga Franc. 1513
Gonzaga Franceſ. 1845
Gōzaga Gio:Vinc. 1909
Gonzaga Pirro 1699
Gonzaga Scipione 1949

Gonzaga Sigiſm. 1630
Gonzaga Vincēzo 2057
Goſſier Adriano 1650
De Goth Raimōd. 1692
Gotho Berardo 10
Gottolano Rain. 1138
Gozadini Marc'A. 1985
De Gramon Gabr. 1741
Graſſi Achille 1640
Graſſi Orlo 1887
Graſſi Franceſco 8*
Grati Gio: 1859

Graſſi Ildebrando 770
Graſſi Lesbio 845
Graziano Giovanni 353
Griffoni Leonard. 1297
Grilla Ottone 993
Grimaldi Angelic. 1203
Grimaldi Girolā. 1698
Grimaldi Girolā. 2152
Grimaldi Niccolò 2377
Grimani Domen. 1583

Grimani Marino 1692
Grimani Vincenzo 2343
Giopper Giō: 1819
Groſso Guidone 1001
De Groſſi Gio: 1219
Grousbroeck Ger. 1904
§ Grunvalder Gio: 1470
Gualtieri Carlo 2202
Gualteti Filip. Ant. 2368
Guarna Romaldo 600

Guerini Pietro 1685
De Guevara Ferd. 1986
Guglielmo Pietro 448*
Guidi Gio: Franc. 2116
Guidiccioni Barto. 1756
Guinziano S. Leone 41*
Gundo Gio: 257*
Guzman Diego 2124
De Guzmā Enrico 2105
Hovvard Fil. Tom. 2273

Imperiali Gioſ. Rē. 2318
Imperiali Lorenzo 2195
Infante di Alfonſo 1681
Infante di Enrico 1783
Innocenzo S. Innocenzo 36*
Innojoſa Conſalvo 1068
Joſſio Tommaſo 1086
Iterio Pietro 1197
La Jugye Pietro 1230
De l'Iſola Cenzio 898

Iſolano Giacomo 1412
Iſvalia Pietro 1599
Kanacil Roberto 1027
Kempio Giovanni 1427
Kuenburgo Maſſi. 1303
KleſſelioMelchiov. 2060
Kolonitz Leopol. 2307
Lamberg Gio: Fil. 2357
Lancellotti Orazio 2047
Lancellotti Scip. 1927

Langam Simone 1211
Lageria Bertrando 1220
Langio Matteo 1644
Langley Tommaſo 1405
Langtonia Stefano 929
Languiſetto Bern. 1033
Lantgravio Feder. 2193
Lanti Marcello 2028
De Lara Alfonſo 1712
Laſſi Gio: 2202
Landi Franceſco 1397

De'Lāfrāchi Uber. 643
Lelio Teodoro 1525
Lenio Gio:Battiſta 2036
Lenoncurt Filip. 1941
Lenoncurt Robert. 1745
Lenzelio Roderico 14
Leone Criſtoforo 28
Leonzio Valentino 22
Lettifreddo Ugon. 39
De'Levis Filip. 1529
Liber Criſtofo. 1768
Liēchtenſtain Greg. 140

de' L. Lignic Viceſ. 277
De' Lumagi Eraſmo 10
Litta Alfonſo 227
Lodoviſio Aleſſandro 2061
Lodoviſio Lodov. 207
Loiſa Gio. 1709
Lombardo Bonif. 151
Lonellini Bened. 187
Lonellini Gio. Fr. 2187
Longa Gugliel. 1061
Longavil Gio: 1716
Lopez Gio: 1590

Di Lorena Niccol. 2106
Loreo Vincenzo 1922
De'Loris Franceſ. 1915
§ Lotrech Amel. 1320
Loveri Dioniſio 1757
De Luca Gio:Batt. 2284
Lucano Tommaſo 1455
Lucēburgo Filipp. 1587
Lucēburgo Teob. 1561
Lucēburgo Lodov. 1439

§Lucēburgo Pietro 1326
Luciniano è la Patria di Brun. 417
De Lugo Gio: 162
§ De Luna Gōtero 1306
De Luna Pietro 1238
Lunato Bernardin. 1585
Lunati Ubaldo 677
Luſignano Ugone 1424
Macchiavell. Fr. M. 2135

Macolani Vincēzo 2141
Maczie. VviskiBer. 2009
Madrucci Carlo 2010
Madrucci Lodov. 1843
Maffei Bernardin 1792
Maffei Mar.e' Ant. 1881
Megalotti Lorēzo 1092
Maidalchini Frāc. 2181
Malabranca Gio: 880
Malcōdini Griſog. 599

Maleſſiet. Guidone 1234
§ De Maleſtot Gio: 1477
Malpilia Andrea 1163
§ Manac Emerico 1309
§ Manati Tōmaſo 1318
Mancini Franc. M. 2221
Mandagoſi Gugl. 1100
Mantica Franceſ. 1988
Manzoli Luca 1393
Marcello Gregor. 150*

De' March.di Alb. 1682
De' Marcheſi di Francia Adr. 2157
Mareſcotti Galeaz. 1269
Mareſcotti Rainie. 753
MargozziLāfrāco 2037
C. de'Margul.Pōz. 620
§ Mariet Gerardo 1476
Mariquez Innico 1744
De la Mark Rober. 1684

Marleſfed. Gugl. 1082
De'Maronib. Criſt. 1339
Maroſio Raimōd. 1423
Marramalda Laud. 1270
Marſicano Leone 506
Marſicano Leone 531
Marſicano Leone 540
§ Martini Gio: 1366
Martino Bartol. 1588
S.Martino Bertſan. 1020
Martinuſio Giorg. 1794

S. Marzia[illegible]gon. 1201
Matteli Fra[illegible]co 2361
Maſca[illegible]dolfo 853
Matt[illegible] Girolamo 1031
Maſſimi Camillo 2255
Matteo S. Anaſtaſio 35*
Matengo Gugliel. 787
Matte[illegible] Gaſparo 2150
Matt[illegible] Girolamo 1945
Mattei Gregorio 535
Matrei Orazio 2301
Mauri S.Lino M. 2

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

INDICE DELLA TAVOLA SINOTICA DE' CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi; disposto per ordine Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispond. al Soggetto ricercato.

Medici Leopoldo 2238
Meglioràti Cosimo 1338
Megliorati Cosim. 1551
De Mella Giovan. 1497
Mellini Giovanni 1540
Mellini G. Garzia 2025
Mellini Savo 2279
Melzi Camillo 2205
Mendozza Cõsalv. 1532
Mendozza Franc. 1771

Di Mendozza Gio. 1954
Di Mendozza Urt. 1594
Mercone Giovan. 769
Mercurio Gio. An. 1801
Mezzavacca Bart. 1451
Michele Giovanni 1524
Megliorati Giov. 1347
Mignanelli Fabio 1804
Milano Lodovico 1493
Minio Giovanni 1075

§Minolio Giovan. 1323
Mintiti Giovanni 431
Minutoli Enrico 1336
Misana Ugone 754
De' Miso Gregor. 789
Moles Giovanni 1557
§Molin Dionisio 1473
Moncada Luigi 1242
De' M. di Mons. Ott. 966
Monfort Gugliel. 1429

Monfort Guido 1165
Monfort Raimõd. 1160
Monipizio Simone 1010
Monsaventi Bertr. 1115
Monsfaioul Raim. 1129
Monstrio Pietro 1173
Del Mõt. Frã. Mar. 1959
Mont'acuto Egid. 1195
§Mont'acuto Pie. 1311
Montelongo Ug. 1231

§Montenay Giac. 1317
Monterugo Rinol. 1260
Monti Cesare 2127
Monti Cristoforo 1795
Monti Giovanni 1731
Monti Innocenzo 1793
Moricotti Enrico 768
Moricotti Franc. 1242
Moricotti Guidone 711
Morigia Giacom. 2348

Morinos Stefano 1715
Morlaudia Giovã. 1187
Moroni Giovanni 1765
Morosini Gio: Francesco. 1957
Morosini Pietro 1395
Morro Alberto 786
Morra Pietro 917
Morroni Giovan. 1574
LaMott Gallardo 1116
Mugnoz Egidio 1383

Muti Tiberio 2053
De Nabunal Elia 1171
Naldi Filippo 1840
Nardi Benizio 1048
Nardini Stefano 1530
Naro Gregorio 2121
Navagerio Barn. 1850
De' Negri Simone 1863
Negroni Gio: Francesco. 2314
Nerli Francesco 2247
Nerli Francesco 2263

Niccolini Angelo 1857
Nidardo Gio: Ever. 2258
Nigelli Rodosto 864
Nini Giac. Filip. 2233
De Nobili Rober. 1810
Noellet Gugliel. 1228
De' Noff. G. Casim 2293
Nogarets Lodov. 2071
Nonancuria Nicc. 1056
De Noris Errico 2339
Novaglies Lop. A. 2358
Novelli Arnaldo 1096

Numaglio Cristof 1669
De Obizi Ugobald. 412
Obrizo Giovanni 581*
Oozko Giovanni 1266
Odeschalchi Benedetto 2173
Oera Tommaso 1052
Olearo Bartolom. 1337
Olesnitk Sbigneo 1444
§Olesnitk Sbigneo 1463
Oliva Alessandro 1506

Olivieri Riccardo 1500
Omodei Luigi 2188
Omodei Luigi 2322
Oregio Agostino 2132
§Ormga Pietro 1148
Ormisda T. S. Cello Sil. 89*
D'Orno Arnoldo 1276
Orsina Giordano 757
Orsini Alessandro 2059
Orsini Batista 1559

Orsini Bobone 854
Orsini Flavio 1871
Orsini Francesco 1063
Orsini Francesco 1672
Orsini Giacinto 745
Orsini Giacomo 1225*
Orsini Giordano 1029
Orsini Giordano 1345
Orsini Gio; Gattano 987
Orsini Gio. Gaet. 1117

Orsini Latino 1487
Orsini Matteo 1014
Orsini Matteo 1132
Orsini Pietro 836
Orsini Pietro 1278
Orsini Poncello 2258
Orsini Raimondo 1280
Orsini Rinaldo 1182
Orsini Tommaso 1272
Orsini Vinc. Mar. 2261

Orsini Virginio 2145
Osio Stanislao 1836
Ostati Arnaldo 1994
Ottaviani Ottavia. 1394
Ottoboni Pietro 2189
Ottoboni Pietro 2317
§Ottoni Gregor. 730
Paceco Francesco 1848
Paceco Pietro 1784
Paleologo Teod. 1522

Paleotti Gabriele 1874
Pallavicini Anton. 564
Pallavicino Opiz. 2290
Pallavicino Sforza 2213
Pallav. Gio; Batt. 1660
Pallavicino Lazar. 2250
Pallavicino Ranuz. 2376
Pallo Antonio 1943
Pallotta Gio: Batt. 1220
Pallotta Gio; Evangelista. 1951

Palmieri Andrea 1695
Palosi Stefano 1279
Paltinieri Simon 1004
§ Della Palu Lodovico. 1459
Paluzzi Paluzio 2230
Panciatici Bandin. 2323
Pandolfino Nicc 1656
Panfilio Benedet. 2288
Panfilio Camillo 2165
Panfilio Gio: Battista 2115
Panfilio Girolã 2017

Pannonio S. Agatone 139*
Panzerini Antonio 1398
Panziroli G. Giaco. 2147
Paolucci Francesc. 2210
Papereschi Pietro 709
Paparo Giovanni 739
Paparona Rolando 862
Paporeschi Cintio 788
Paporeschi Gregor. 685
Paporeschi Guido. 886
Pappacuda Sigis. 1700
Pallavicino Ottav. 1965

Pareliana Alscani. 1753
Paracciani Gio: Domenico 2373
Patisino P. Paolo 1754
Passeri Cintio 1974
Passerini Silvio 1672
Pastore s Sisto M. 6
Patrassi Leonardo 1074
Pazmanj Pietro 2117
Pecoraria Giacomo 969

Peitons Guglielmo 1830
Pelagio Guidone 691
Pelagrua Arnaldo 1091
Pelleve Niccolò 1884
Pepoli Guidone 1963
Perauld Raimondo 1578
Perbẽdetta Maria. 1960
Peregrosso Pietro 1044
Perenotti Antonio 1839
Peretti Alessandro 1931

Peretti Felice 1890
Peretti Francesco 2142
Petrochino Giego. 1961
Petrucci Alfonso 1643
Petrucci P. Matteo 2312
Petrucci Raffaele 1657
Piacẽza Tadd. Lui. 2335
Piatti Flaminio 1968
Picciolpassi Giovã. 1291
Piccolomini Celio 2224

Piccolomini Francesco 1507
Piccolomini Giov. 1654
Piccolomini Enea Silu. 1510
Pierleone Pietro 590
Pierleoni Egidio 885
Pierleoni Guidone 916
Pierleoni Ugone 805
Pierleoni Ugone 817
Pietramale Galeo. 1265
Pietro Benedetto 235

Piet. Mencio S. Leone 143
Pietrone Riccardo 1073
Pighino Sebastian. 1803
Pignatelli Antonio 2275
Pignatelli Stefano 2077
Pignatelli Franc. 2360
Pimentel Domen. 1185
Pinelli Domenico 1936
Pio Carlo 2020
Pio Carlo 2201

Pio Rodolfo 1737
Pirovana Uberto 939
Pisani Francesco 1680
Pisano Luigi 1858
Piscicelli Rinaldo 1496
Pizzuta Giovanni 781
§ De' Placentini Giovanni 1321
Podacatario Lodovico 1602
Podin Guglielmo 1101

De' Podio Aussias 1531
Poggio Giovanni 1805
Poyssi Stefano 1213
Policronio s. Zaccar. 170
Polo Ottaviano 855
Polo Fausto 2148
Polo Reginaldo 1739
§Pödevax Lodovi 1334
De Pons Raimondo 973
De Pontibus Giov. 1436
Ponzio Oberto 1135
De' Pore Guidone 892

Della Porta Ardicino. 1421
Della Porta Ardicino. 1563
Della Porta Reginaldo. 1119
Portaceli Claegio 1108
Portalegio Mich. 1760
De Porto Betrãdo 1113
Portocarrero Lod. 2244
Pozzo Giaco. Em. 1799
De C. di Prata Pile 1243

Prato Antonio 1696
De' Prato Pietro 1121
Prenc. de' Ben. Desiderio 400
De' Pria Renato 1632
Principe di Eman. 1721
Prisco S. Celestino 39*
Prisco S. Marco 27*
Priuli Lorenzo 1976
Priuli Matteo 2065
Priuli Pietro 2371

Projetto Giovanni. 86. *
De' Prelatis Pietro 1139
Puccetti Ferdinan. 1666
Pucci Antonio 1714
Pucci Lorenzo 1645
Pucci Roberto 1764
De Puy Girardo 1237
De Puy Imberto 1135
De Puy Giacomo 1799
Quignonez Franc. 1501

Raddoleti Giacõ. 1736
Radzivil Giorgio 1926
Raggio Lorenzo 2180
Raggio Ottaviano 2138
Raimera Teoderic. 1069
Ram Domenico 1414
Rangone Gabriele 1545
Rangoni Ercole 1678
Ranuzzi Angelo 2316
Rapaccioli Fr. Aug. 2156

Rasponi Cesare 2231
§ Ravario Pietro 1365
Razalio Serafino 2004
Rebiba Scipione 1817
Redziejoni Michiele Stefano. 2320*
Remolino France. 1608
Repinton Filippo 1392
Riario Alessandro 1901
Riario Pietro 1527

Riario Raffaele 1548
Ricci Giovanni 1798
Ricci Michel' Ang. 2289
De Richelieù Alf. 2119
Richilieù Armãd. 2087
Ridolfi Ottavio 2088
§De Riera Bernard. 1378
Rigaud Egidio 1185
Rigault Odone 999
Rivarola Domeni. 2040

Rivi Vincenzo 1396
Rivoltella Addizio 785
Rocci Bernardo 2270
Rocci Ciriaco 2126
Della Rocha Andr. 1196
Rodoallo S. Leone 227
Rodolfi Niccolò 1677
Rodolovichi Nico. 2355
Roggieri Pietro 1156
Roggieri Ugone 1161
Rojas Francesco 2068

Rolin Giovanni 1489
De Romani Niccol. 914
Romano Pietro 589
Rondanini Paolo Emilio 2161
§De Ronil Goffre. 1358
Rosamirano Stefano 211
Rosari Virgilio 1824
Roselli Niccolò 1192
Rospigliosi Felice 2262
Rospigliosi Giaco. 2243
Rospigliosi Giulio 2206

Rossetti Carlo 2253
De' Rossi Ippolito 1527
§Rossi Leonardo 1405
Rossi Luigi 1667
§Rotland Giovan. 1325
Rovarella Bartol. 1508
Rovere Francesco 1382
Rovere Clemente 1520
Rovere Cristoforo 1542
Rovere Domenico 1549
Rovere Fran. 1521
Rovere Galeotto 1611

Rovere Girolamo 1543
Rovere Girolamo 1940
Rovere Giuliano 1528
Rovere Giulio 1787
Rovere Leonardo 1624
Rovere Sisto 1635
Rubini Gio: Batt. 2328
Rufto Pietro 614
Ruffo Rainiero 1125
Ruffo Tommaso 2370

Ruffino S. Pio M. 9*
Ruffino S. Silvestro 26
De Rupecau Gio. 1335
Rupescilla Giovan. 1416
De' Rosticis Rustico 657
Rustico S. Giulio 28*
Rusticucci Girola. 1894
Sachetti Giulio 2101
Sachetti Urbano 2286
Sacrati Francesco 2081

Sacripanti Giosep. 2338
Sala S. Galdino 808
Salazar Pietro 2312
Saltmerio Simeone 866
§Salva Martino 1329
§De' Salva Michel. 1364
Salviati Antonio 1919
Salviati Bernardo 1835
Salviati Giovanni 1676
§ Saluzzi Amadeo 1315

De Sandoval Berna. 1991
de' C. di Sãga. Adm. 1167
Sandoval Baldass. 2055
De Sangre Gentil. 1257
Sangri Oderisio 595
Sanguin Antonio 1751
Sanguinea Leone 284
Sanneti Giacomo 2014
Sanseverina Teodi. 449
Sanseverino Stefa. 1264

Santori Fazio 1628
Saoli Antonio M. 1950
Saoli Bandinelli 1642
Saracena Gio: Mic. 1797
Sarestudia Pastore 1177
Sarmiento Pietro 1742
Sarroi s. Raimondo 975
C. Sattorj Giulio 1885
Sassi Lucio 1971
Di Sassonia Brunone 340

§s. Saturino Nicco. 1303
Savelli S. Benedetto 144
Savelli Bertrando 952
Savelli Cencio 904
Savelli Cencio 949
Savelli Fabrizio 2176
Savelli Giacomo 1007
Savelli Giacomo 1759
Saverio Girolamo 2031
Savelli Gio: Batista 1553

Savelli Giulio 2058
Savelli S. Liberio [illegible]
Savelli Licino 47[illegible]
Savelli Paolo 22[illegible]
Savelli Silvio 1375
Saurani Eleazaro 1261
Saxo Pietro 923
Sauverdini Federi. 1274
Scaglia Desiderio 2096
Scanderbecchi Lambe. 542
Scaramapi Lodovic. 1[illegible]2
Schinet Matte 1638

§Scialan Antonio 1363
Sciala Lodovico 1761
§ Scialoia Giovanni 1314
Schomberg Nicc. 1734
Sclafenatis Gio: Giacomo. 1558
Scolari Paolo 833
Scoto Bernardino 1815
Scovo Bergh Pie. 1445
Sega Filippo 1969
De' C. di Segn. And 1064
De' C. di Segni Gio. 791

De' C. Segui Lotar. 35
C. di Segni Lotario 881
De' C. di Segn. Nicc. 961
De C. di Segni Rainaldo 964
De' C. di Segni Ugolino 908
Seguin Ugone 1043
Selve Pietro 1190
Serbelloni Gio: Ant. 1831
Sergio Sergio 225
Seripãdo Girolam. 1834

Serra Giacomo 1597
Serra Giacomo 2045
§Serra Pietro 1359
Serrano Domenic. 1186
Sessi Gerardo 940
s. Severino Anton. 1693
s. Severino Federic. 1569
s. Severino Lucio 284
s. Severino Rosiman. 592
Sfondrati Celestin. 2341

Sfondrati Frãcesco 1775
Sfondrati Niccolò 1918
Sfondrati Paol' Em. 1964
Sforza Ascanio 1560
Sforza Federico 2172
Sforza Francesco 1929
Sforza Guidascani. 1723
Sigisbondo Bonifazio 84*
Sigis. Il l. Gio. Alb. 2125*
Simeone Dionisio 2095

Simoncelli Girola 1812
Simonetta Giaco. 1727
Simonetta Lodov. 1838
Sirletti Guglielmo 1863
Sisto S. Sisto 40*
Siusio Gio: Gualt. 2302
Soaste Giovanni 1818
Soderini Francesc. 1609
Somercote Roberto 970
Sommariva Angel. 1288

§ Sortenate Pietro 1302
Sortenac Pietro 1236
Souchia Girolam. 1878
Sousa Aloise 2345
Spada Bernardino 2097
Spada Fabrizio 2272
Spada Gio. Batt. 2197
Spada Oraz. Filip. 2366
Spannochia Marcello 1755
Sperelli Sperello 2356

Spinelli Filippo 2007
Spinola Agostino 1689
Spinola Agostino 2078
Spinola Filippo 1923
Spinola Gio: Batti. 2274
Spinola Gio: Batti. 2340
Spinola Gio: Do 2102
Spinola Giulio 2234
Spinola Orazio 2026
Spinola Diego 1877
Surata Francesco 1612

Sfo[illegible] Ridolfo 664
§ De Stagno Gugl. 1481
De' Stagno Pietro 1216
Stanapa Teobald 1047
Stazio Lodovico 1431
Stedelli Berengar. 1085
Stefaneschi Giac. 1065
Stefaneschi Giovã. 1287
Stefaneschi Pietro 1351
Stefano Suddino S. Deus dedit 137
Strozzi Lorenzo 1823

Sub Gordiano S. Rustico Agapito 88
Sudre Guglielmo 1204
Tagliava Pietro 1809
Tagliava Simone 1918
Taja Flaminio 2212
Di Tailleser Pietr. 1083
Talaro Vesc. Adria. 228
§De Talarù Amad. 1472
§De' Talarù Giov. 1328
De' Talliante Guglielmo. 981

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Tanara Seb. Ant. 2331
Tatari Bernardo 1647
Tarquinio Grego. 625*
Taruggi Domen. 2356
Taruggi Frāc. M. 1977
De Tavera Giova. 1713
Taverna Ferdina. 2018
Tebaldeschi Frāc. 1214
Tebaldi Giacom. 1499
Tellebor Alazio 1488
Teodola Gregorio 930
Teodoli Mario 2155
Teodoro Adriano 213*
Teodoro Alberto 648
Teodoro Niccolò 251*
Terzaga Uberto 938
Teffier Pietro 1123
Testa Guglielmo 1104
De Thū Guidob. 2200
Tiberio S. Sergio 148*
Tiburzio S. Siricio 34*
§Todeschi Nicco. 1475
Toleto Ferdinādo 1907
Di Toleto Giovān. 982
Tomacelli Pietro 1271
TōtoMichel'Ang. 2034
Tornaquinci Piet. 1206
Torre Bernardo 1169
De'Torre Bertrād. 1120
Torre Giovanni 1220
Torres Cosimo 2086
De Torres Egidio 951
De Torres Lodov. 2022
Toscho Domenic. 1993
De'C. Toscolani Aldem. 339
De'C. Toscolani Bened. 326
Toscolani Bonifa. 287
De'Toscolani Gio. 386
De'Toscolani Ottavia. 288
C. Toscolani Sergio 272
Toscolani Sergio 286
De'C. Toscolani Teofila. 352
Tremoglie Giov. 1631
Tremoglie Gios. 2378
Tresli Gabriele 2054
De'Tria Guglielm. 1140
Da Trinci Giovāni 947
Trivulzio Agosti. 1679
Trivulzio Anton. 1603
Trivulzio Anton. 1822
Trivulzio Scaram. 1662
Trivulzio Teodor. 2123
Turrecremat. Gio. 1450
Turriano Michel. 1916
§ Tutey Pietro 1322
Tuttavilla Gugli. 1449
Valenti Erminio 2015
Valieri Agostino 1921
Valiero Pietro 2073
Della Valle Andr. 1658
De Vādome Lodo. 2241
Varad Stefano 1516
Vaselli Fortanerio 1194
Vastavillani Filip. 1898
Vaudemōt Carlo 1908
Toledo Francesco 1972
Ubaldi Benedetto 2133
Ubaldini Ottavian. 985
Ubaldini Roberto 2052
Uberti S. Bernardo 523
Vecchiarel. Odoar. 2215
Venanzio Giovanni 138*
Vendramino Frā. 2050
Venerio Antonio 1533
Vera Giovanni 1601
Verallo Fabrizio 2035
Verallo Girolamo 1789
Verdal Ugone 1955
§Vergij Guglielm. 1332
Verospi Fabrizio 2109
Verospi Girolamo 2140
Verruca Pietro 1219
Le Veneur Giovā. 1717
Ugonet Filiberto 1526
De Via Arnaldo 1118
De Via Giacomo 1111
De'Viced. Vicedo. 1017
Vichi Guglielmo 1671
Vidman Cristofo. 2179
Vidoni Girolamo 2107
Vidoni Pietro 2218
Vigerio Marco 1622
De' Villarijs Giov. 1576
§Villaviciosa Gio. 1471
Vinkterburn Gua. 1081
De Vio Tomaso 1668
Vitile Luc'Anton. 2122
§ Virin Giovanni 1376
§de Vis Giacomo 1300
Visconti Alfonso 1992
§Visconti Bartolo. 1460
Visconti Carlo 1864
Visconti Federico 2280
§Visconti Giovan. 1145
Visconti Giovanni 1021
Visconti Ugone 574
Visconti Vitalian. 2236
§Vitelleschi Barto. 1482
Vitelleschi Giovā. 1434
Vitelli Uitellozio 1829
Da Vitriaco Giaco. 967
S. Vittore Ugone 688
S. Vittoriano Ivone 662
Vittorio Carlo 2235
§Volpelli Orland. 1356
Volsio Tommaso 1649
C. de'Urach Corra. 955
§D. Urries Carlo 1371
Vvespriach Broca. 1505
Ximenes Frācesco 1634
Zabarella Frācesc. 1408
Zacchia Livio 2098
Zacchia Paol-Emi. 1995
§Zamoviti Alesā. 1464
Zapata Antonio 2006
Zech Dionisio 1448
Zeno Battista 1523
Zolleren Itellio 2074
Zuniga Gaspar o 1882
De Zuniga Giovā. 1619
De Zuniga Innico 1710
Fine della Tavola de' Cogno.

CARDINALI ASSUNTI DALL'ORDINE SERAFICO DE'MINORI.

Numero de' Card.	SAN. MAR. Nome del Cardin.	Nom. del Padre & Cogn. della Famigl. del Cardin.	Patria	Quād. Tempo Cardi nale. A. M. G.	Da qual Pontef. e eletto Cardin.	Titolo del Card.	Quando e tempo Ponte fice. A. M. G.	Nom. assunto nel Pontificato.	Quādo morì. A. M. G.	Dove sepolto
1	S. Bonaventura	Fidanza	Bagnorea	1273. Dec.	Gregorio X.	Vesc. Alba.			1274. Lug. 14	s. Frāc. di Lione
2	F. Vicedomino	Vicedomini	Piacenza	1273. Dec.	Gregorio X.	Ves. di Pre.	1276. Sett. 5		1276. Sett. 26	s. Frāc. di Viter
3	F. Bentivenga	Bentivenghi	Acquasp.	1278. Mar. 12	Niccolò III.	Vesc. d'Al.			1286. Mar. 26	s. Frāc. di Todi
4	*F. Girolamo*	*Mascia*	*Ascoli*	1278. *Mar.* 12	*Niccolò III.*	*S. Pudenziā.*	1288. *Feb.* 21	*Niccolò IV.*	1292. *April.* 4	*s. M. Mag. di Rom.*
5	F. Matteo	D'	Acquasp.	1288. Dec.	Niccolò IV.	Ves. d'Port.			1302	Araceli di Rom.
6	F. Giacomo	Tommasi	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	S. Clemen.			1300. Gen 1	s. Frāc. di Berg.
7	F. Andrea	de'C. di Segni	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	Diacono			1343. Giu. 23	s. Frāc. del Pigl.
8	F. Gentile	di Montefiori	Ancona	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	Ss. Sil. e Ma.			1312. Otto. 27	s. Franc. d'Assisi
9	F. Giovanni	Minio	Marroval	1300. Mar. 2	Bonif VIII.	s. Rufina			1312	s. Frāc. d'Avign.
10	F. Reginaldo	Odove	Francese	1300. Mar. 2	Bonif. VIII.	Vesc. d'Por.			1305	Catted. d'Rovā
11	F. Vitale	de Furno	Guascon	1312. Dec. 22	Clement. V.	Vesc. d'Alb.			1327. Ago. 16	s Frāc. Avigno.
12	F. Beltrando	Monfavenzj	Guascon	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	s. M i Aqui.			1343. Decē. 1	s. M. de Avigno.
13	F. Beltrando	della Torre	Guascon	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	Ves. di Pre.			1326.	s. Frāc. d'Avign.
14	F. Pietro	Aurei	Verberia	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	s. Pudēzian.			1361. Mag.	s. Frāc. d'Avign.
15	F. Elia	di Nabunt	Pericord	1342. Set. 20	Clemen. VI.	s. Vitale			1360. Otto. 4	s. Frāc. d'Avign.
16	F. Pastore	d'Albernaco	Francese	1350. Dec. 18	Clemen. VI.	Ss. Sil. e Ma.			1354. Lugl. 3	s. Frāc. d'Avign.
17	F. Guglielmo	Farinerio	Aquitan	1356. Dec. 32	Innocen. VI.	s. Stef. īM. c.			1367. Otto. 7	s. Frāc. d'Avign.
18	F. Forraniero	Vaseli	Francese	1361. Set. 17	Innocen. VI.	s. Piet. M.			1361. Premor.	s. Ant. di Padov.
19	F. Marco	di	Viterbo	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Prassede			1369. Settē. 3	s. Frāc. di Viter.
20	F. Beltrando	Lagerio	Figiaco	1371.	Gregor. XI.	Vesc. d'Ost.			1392	s. Frāc. d'Avign.
21	F. Tommaso	Farignano	Modena	1378. Dec. 18	Urbano VI.	Ss. Ner. e A.			1381	Aracel. di Rom.
22	F. Bartolomeo	Colurno	Genova	1378. Dec. 18	Urbano VI.	s. Lor. in D.			1385. Gen. 10	Genova
23	F. Lodovico	Donato	Veneto	1378. Dec. 18	Urbano VI.	s. Marco			1385. Gen. 10	Genova
24	F. Leonardo	Rossi	Giaffone	1378. Dec. 18	Urbano VI.	Ss. Silv. Ma.			1405. Mar. 17	s. Frāc. d'Avign.
25	F. Bartolomeo	Olivario	Padova	1389. Dec. 18	Bonifac. IX.	s. Pudēziā.			1396. Ap. 16	s. Frāc. Gaeta
26	*F. Pietro*	*Filagrio*	*Candia*	1405. *Giug.* 12	*Innocenzo VII.*	*S. Appostoli*	1409. *Lugl.* 7	*Alessand. V.*	1410. *Mag.* 3	*s. Franc. di Bologn*
27	F. Pietro	de Foix	Bearni	1428.	Eugenio IV.				1464. Dec. 13	s. Frāc. d'Avign.
28	F. Lodovico	d'Albret	Navarra	1461. Dec. 18	Pio II.	ss. Ma. e Ma.			1460. Sett. 4.	Araceli di Rom.
29	*F. Francesco*	*Rovere*	*Savona*	1464. *Sett.* 18	*Paolo II.*	*s. Piet. ād Vin.*	1471. *Ago.* 9	*Sisto IV.*	1484. *Ago.* 13	Vatic. di Roma
30	F. Pietro	Riario	Savona	1471. Dec. 15	Sisto IV.				1474. Gen. 3	Ss. Apo. di Rom.
31	*F. Giuliano*	*Rovere*	*Albizola*	1471. *Dec.* 15	*Sisto IV.*	*s. Piet. in' Vin.*	1503. *No.* 1	*Giulio II.*	1513. *Febr.* 23	*Vaticano di Roma*
32	F. Pietro	Foix	Bearna	1476. Dec. 18	Sisto IV.	Ss. Cos. e D.			1496. Ag. 10	s. M. del Po. di R.
33	F. Gabriele	Rangoni	Modena	1478. Dec. 10	Sisto IV.	Ss. Ser. e Ba.			1488	Aracel. di Rom.
34	F. Elia	Visconti	Bordovil	1483. Nov. 15	Sisto IV.	s. Luc. ī Silf.			1484. Lug. 5	Metr. di Turin
35	F. Adriano	Ardicino	Navarra	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	ss. Gio. e Pa.			1493. Febr. 5	Vaticano Rom.
36	F. Clemente	Rovere	Savona	1503. No. 29	Giulio II.	Ss. Appostо.			1505. Ag. 15	
37	F. Marco	Vigerio	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Sabina			1516. Lug. 18	Roma
38	F. Francesco	Ximenez	Cisneros	1507. Gen. 4	Leone X.	s. Sabina			1517. Nov. 8	Alcala
39	F. Cristofaro	Numalio	Forli	1517. Giu. 26	Leone X.	s. M. in Ara.			1588. Aprile	
40	F. Francesco	Quignoni	Spagnu.	1527. No. 21	Clemē. VII.	s. Prassede			1540	Roma
41	F. Clemente	d'Olera	Genovese	1557. Giu. 13	Paolo IV.	s. M. in Ara.			1568. Gen. 6	Roma
42	F. Pietro	Peto	Inglese	1557. Giu. 13	Paolo IV.				1588	
43	*F. Felice*	*Peretti*	*Gr. di M. A.*	1570. *Mag.* 17	*Pio V.*	*s. Gir. di Schi.*	1585. Ap. 12	*Sisto V.*	1590. *Ago.* 27	*s. M. Magg. di Ro.*
44	F. Costanzo	Boccafoco	Sarnano	1586. Dec. 14	Sisto V.	s. Vitale			1595. Dec. 31	s. Fra. di Sarna.
45	F. Anselmo	Marzato	Merrop.	1604. Giu. 9	Clemē. VIII.	s. Piet. Mon.			1607. Ago. 31	s. M. Mōt. di R.
46	F. Felice	Centino	Ascoli	1611. Ag 17	Paolo V.	s. Gir. di Sc.			1641. Gen.	s. Frāc. di Mace.
47	F. Antonio	Barberietti	Fiorenza	2684. Ott. 7	Urbān VIII.	Ves. di Sini.			1647. Settē. 11	Capuc. di Rom.
48	F. Lorenzo	Brancati	Lauria	1681. Set. 91	Innocen. XI.	Ss. Appostо.			1693. No.	Ss. Appo. Roma

Altri Cardin., de' quali non concordano gli Autori, che fossero dell'Ordine de' Min.o furon compresi con alcuno de' precedenti; o per altra ragione

Antonio di Compost. del num. di quegli, che per cōcessione di Pasqu. II. son chiamati Cardin. nel 1214. rinunziò la dignità, indelibò l'abito Ser.

Ugolino de' Conti di Anagni Nip. d'Inn. III. nel 1198. da Inn. II. fatto Card. nel 1227. fù fatto Pp. col nome di Gre. X. morì nel 1241. a' 22. Ag.

F. Alberto Gonzaga Vescovo d' Jvrea, di cui il Possevino Ist. de' Gonzaghi lib. 1. *Hunc Albertum etiam Cardinalium ordine à Gregorio insertum vidisse se, co-*
mes Tullius Petr ossenus in authentica Scriptura, & veteri, Sacramento affirmabat. Morì circa l'anno 1290. e fù sepolto nella Chiesa dell'Ordine.

F. Leonardo Patrassi d' Alatri Vescovo Alatrino, eletto nel 1300. a' 2. di Marzo da Bonifacio VIII. morto nel 1312. a' 7. d'Ottobre, e fù sepolto in S. Francesco d'Avignone. Il Vadingo par che dubbiti, se fosse dell'Ordine; ma l'affermano gravi Do.

F. Pietro de Prato Francese Arcivesc. d'Aix nel 1320. Dec. 20. fù creato da Gio. XXI. del Tit. di S. Stefano in M. Celio, morì nel 1300. a' 4. d' Ottob. e fù sepolto in S. Francesco in Avignone. Il Ciaconio lo confonde con Pietro Amelo; ma per verità è diverso, e lo precedè nell'Ar-

F. Elia di S. Alredio Lemovicense, Vesc Uticense, promosso nel 1356. da Inn. VI. del tit. di S. Pietro e Marc. morì nel 1361. a' 10. di Mag. e fù sepolto in S. Francesco d'Avignone. Il Vadingo 3. Annal an. 1342. confonde questo Card. con S. Elia di Nabunal, e lo fa Arciarca Gerosolimi.

F. Antonio d'Avignone Francese da Martino V. nel 1426. fù promosso. La maggior parte de' Scrittori ne tace (di cui stupisce il Vadingo) l'.

asserisce nondimeno Marco di Lisbona; il quale però era nell'anno scrivendo nel 1417. &

Amadeo VIII. Duca di Savoja, morta la moglie, lasciando i suoi Stati al figlio Lodovico, preso l'abito del III. Ordine di S. Francesco, men-
tre in Ripaglia viveva da romito nel 1439. a' 18. di Nov. fù eletto Antipapa sotto nome di Felice V. sotto Eugenio IV. ma poi rinunziò le sue pre-
in età di 66. anni con opinione di Santo morì. Alcuni dicono, che vestisse l'ab. penitenz. di S. Agostin.

F. Evandro di Viterbo eletto da Niccolò IV. Antipapa nel 1328. fù pri.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CRONOLOGIA DE' CONCILJ

E prima della loro Origine, Denominazione, ed Autorità; e de' Mentovati nel Testamento Vecchio.

AQuelli, ch'accuratamente investigano la Santa Scrittura, sarà cosa facile il rintracciare, che l'origine di celebrarsi i Sacri Concilj, l'abbiamo dal Testamento Vecchio, trovandosi che nella Palestina v'erano molti *Sanhedrini*, tutti dipendenti dal Gran *Sanhedrin*, c' aveva la sua Sede in Gerusalemme. Non erano questi, che Concilj, o vogliamo dire Assemblèe de' Giudici, come spiega il suo nome, che trae la sua etimologia dalla voce greca *Synadrion*, che significa *Consessus*. Tutt' i Rabbini, e la maggior parte de' Dottori Cristiani, credono che lo stabilimento del *Gran Sanhedrin* fosse ordinato da Dio à Mosè colle parole del Libro de' Numeri, verso 16. *Et dixit Dominus ad Moysen congrega mihi septuaginta Viros de Senibus Israel, quos tu nosti, quod Senes Populi sint, ac Magistri, & duces eos ad ostium Tabernaculi fœderis, faciesque ibi stare tecum*; e che i *Sanhedrini* delle altre parti fossero ordinati nel Deutoronomio cap. 16. v. 18. *Judices, & Magistros constitues in omnibus portis suis, quas Dominus Deus tuus dederit tibi per singulas Tribus tuas, ut judicent Populum justo judicio*. E' vero, che fù allora, ch'il *Sanhedrin* ebbe un autorità Sovrana; ma se si considera senza tal autorità, è certo ch'avanti l' istituzione fatta da Mosè si convocavanole Assemblèe, ed i Concilj de' più Vecchi per giudicare i Popoli, così leggendosi nell'Esodo al cap. 3. I Giudici del *Sanhedrin* furono chiamati Vecchi, o Senatori, perche erano prescelti dà quelli, che l'età aveva loro concessa quella prudenza, ch' era necessaria per simil fonzione. Il Nome poi di *Sanhedrin* fù dato a' Greci da' Talmudisti.

La Sacra Scrittura ci fà vedere *in molti luoghi*, che tali Giudici dovevano per la maggior parte essere della Tribù di Levi, cioè à dire Sacerdoti, e Leviti; n'assumevano però ancora da altre Tribù, ch'erano illustri per la loro pietà, e per la loro Scienza, come leggesi nel Paralipomenon c. 19. v. 8. Il Gran Sacerdote ordinariamente n'era il Presidente. Ma non era quest' onore annesso al Pontificato; poiche gli Storici Ebrei ci registrano Principi del Senato, o Sanhedrini, che non erano Sovrani Pontefici. Qualcuno riferisce, ch' i Sacerdoti, e Laici, c'havevano luogo nel Sanhedrin non facevano, ch' un Corpo, e giudicavano unitamente sopra qualunque materia. Di sorte che non v'erano due sorte di Cause, l' una della giurisdizione Sacerdotale, l' altre riservate a' Laici; tanto chiaramente scorgendosi nel Deutoronomio al cap. 17. e nel 11. Paralipomenon cap. 19. E' nulladimeno ordinato nella continuazione del medesimo cap. 19. de' Paralipomeni, ch' Amaria Pontefice fosse Presidente nelle Assemblèe in quelle cose, che riguardavano Dio, e che Zabadia Principe della Casa di Giuda presiederebbe agli affari concernenti il Rè. Ma dicesi che il senso di questa Scrittura è, che Amaria darebbe il suo consiglio sopra le cose della Legge, e Zabadia per quelle, che riguardano gli interessi politici, e civili. Oltre i Sacerdoti, Leviti, ed i più considerabili delle altre Tribù, che componevano il *Sanhedrin*, siamo documentati da Giosefto, che v'intervenivano ancora i Scribi. H. Grozio, & H. de Valois si persuadono, che tali Scribi tenessero il luogo d'Assessori per consigliar i Giudici ne' dubbj della Legge, della quale tenevano una somma cognizione. Altri credono, che questi Scribi non fossero, ch' i Notari del *Sanhedrin*, e che non erano ricevuti ne' Concilj de' Ebrei, ch' in questa qualità, o in quella de' Senatori, allora che la loro Scienza, ed il loro merito li facevano scieglere per essere del numero de' Giudici. E' d'avvertirsi, ch'il Principe del Senato non era numerato tra' LXX. Vecchi, o Senatori. Dimodoche il *Sanhedrin* era composto da' LXXI. Giudici. Il Presidente era chiamato *Nassi*, cioè à dire Principe, il più antico de' Senatori, ch'occupava il secondo luogo, nominavasi *Ab-bethdin*, Padre del Concistoro. Il luogo di questo Concilio fù prima a *Silo*, Borgo presso Gerusalemme, dove si convocavano le pubbliche Assemblèe. Ma poco tempo dopo fù stabilito per tali unioni Gerusalem ne nel Tempio in una Sala lastricata, nominata *Liscat haggazith*, cioè il Conclave di Pietre, ch' i Talmudisti chiamano *Basilica*.

L'autorità del *Sanhedrin* è stata differente secondo la mutazione de' tempi. Sotto i Giudici del Popolo Ebreo il *Sanhedrin* disponeva sopra gli affari più importanti, ed i Giudici non comandavano che alle Armate, come Capi della Repubblica. Nel tempo de' Rè Ebrei il *Sanhedrin* non era manco potente, e la sua autorità s' uguagliava a quella del Prencipe. Perciò v'erano certe Cause, sopra le quali i Rè non avevano alcuna ingerenza, e ne meno era loro permesso nel Senato l'ingresso, eccetto David, e quelli della sua Stirpe, i quali erano i più soavi, e moderati de' Rè d'Israele, e lasciavano a' Senatori l'intiera libertà di votare. Durante la Cattività Babilonica a questo Concilio, o Senato conservò la sua autorità trà gli Ebrei, e sentenziavano anche à morte: e gli Autori Ebrei ci fanno credere, ch' i Senatori avevano ricevuto questa possanza da' Rè di Babilonia, o di Persia. Dopo questa schiavitù i Rè di Persia confermarono a' Giudei l'autorità Sovrana, ed il libero esercizio. Goderono di questo privilegio sin al Regno d'Antioco, il quale avendo sommessa Gerusalemme alla sua ubbidienza, si sforzò di destruggere colla Nazione degli Ebrei, l'autorità del loro Senato. Ma i valorosi Maccabei reitabilirino l'esercizio della Religione, e della Giudicatura: ed il *Sanhedrin* fù allora sì potente, ch' il Scettro Reale era conferito nella Camera lastricata, ove i Senatori si convocavano. Questo Concilio si conservò con al reputazione sin'a Pompeo: il quale dopo che questo famoso Capitanio ebbe soggiogata la Giudea, e che la ridusse in forma di Provincia Romana, cominciò à declinare lo splendore del *Sanhedrin*. Gabinio Presidente della Siria stabilì quattro Tribunali di Giustizia nella Giudea, e benchè questi fossero inferiori al *Sanhedrin*, gli levarono non ostante l' ingerenza di molti affari. Gli altri Presidenti diminuirono indi al più, che puotero l'autorità del Senato Ebreo, che finalmente perdè la sua autorità nel tempo d' Augusto, come gli stessi Giudei si sono dichiarati nella Passione di Gesù Cristo, allorchè dissero, che non era loro permesso di far morire alcuno. *Nobis non licet occidere quemquam*. Dopo ch' i Romani ebbero spogliato il *Sanhedrin* dell'autorità di giudicare a morte. Erode sconvolse il metodo dell' Elezione, e disordinò tutta la polizia di questo Concilio, o Senato. Fece morire tutt'i Senatori, eccetto Samea, ed ellevò a questa dignità chi più li aggradì senza riguardo d' alcuna formalità. Ecco ciò ch' i Rabbini dicono del loro *Sanhedrin* da dopo Augusto, sin' à Tito, che distruse la Città di Gerusalemme. Softentano, che vi sia trà di essi una tradizione, che 40. anni avanti la distruzione del Tempio, il Senato si partì di *Liscat Gazazith*, e passò a *Chanoth*, indi in altri luoghi della Città; che poi si trasferì a *Jabnè*, o *Jasne*, di dove si retirò in *Oseba*, e successivamente a *Sephatan*, a *Bethsaarim*, a *Tsipporis*, & a *Tiberiade*; ma queste trasmigrazioni per dir la verità, non si trovano, che ne' Talmudi; non avendone con tutte le diligenze praticate trovato alcun rincontro ne in tutta la Sacra Scrittura, ne in Giosesso, ne in altri Codici antichi. Anzi questi parlano con tal frase, che fanno suspicare, ch'il Senato Ebreo non sia giammai uscito di Gerusalemme. In effetto leggiamo nel Vangelo, che quando Nostro Signore fù condannato, i Giudici erano del Concilio eretto in Gerusalemme. E Giosesso nel Lib. 10. delle sue Antichità riferisce, che S. Giacomo fù sentenziato à morte dal *Sanhedrin* per l' absenza del Presidente Romano.

Oltre il *Gran Sanhedrin*, erano in Gerusalemme due *piccioli Sanhedrini*; ciascuno composto di 23. Persone, secondo i Rabbini. L' uno era al *Monte del Tempio*, o altrimenti alla Porta di Susan; e l' altro alla *Corte d' Israele*, o alla Porta di Nicanore. Gli Ebrei chiamavano *Monte del Tempio* la prima Corte, che si rincontrava avanti d' entrare nel interiore del Tempio. I Pagani, i Scomunicati, e gli Impuri potevano venire in questa Corte, ma non permettevasi loro avanzarsi più oltre. Susseguentemente v'era la Corte delle Femmine, poi la *Corte d' Israele*. Doveva avere un consimile *Sanhedrin* di 23. Giudici ciascun luogo, ove almeno trovavansi 120. Abitanti. Questo numero di 23. Giudici è notato da' Rabbini; ma Giosesso non parla, che di 7. Magistrati, e di 14. Leviti, che summano il numero di 21. e pare, che debba preferirsi la sua autorità a quella de' Talmudisti. Rabbin Jochanan dice, che per essere ricevuto nel *Sanhedrini* bisognava sappere 70. lingue; e Rabbi figlio di Maimon, registra, che ne dovevano almeno intendere molte per non aver bisogno d' Interpetri. Ma i Forestieri non frequentavano molto la Giudea, & i Giudici non avevano altro obbligo, che di sappere al più le Lingue Greca, e Latina: però non era necessario che fossero Intendenti di tanti diversi Idiomi, come appunto ci assicura Soldano appresso Rambam. Eravi ancora trà gli Ebrei un altra sorte di *Sanhedrin*, composto solamente di trè Giudici: e questa sorte di giurisdizione esisteva per i luoghi, ove almeno si trovavano 120. Abitanti. Non potevano però questi condannar a morte, poiche per simili casi si ricercavano 21. Giudici. Per essere accettato ne' *Sanhedrini* si grande, che piccioli, bisognava essere oriundo Ebreo. L'ordinazione di Senatore, o Giudice del *Sanhedrin* si faceva coll' imposizione delle mani, prononciando, *Io vi ordino, sete ordinato*, e qualche volta con lettere, che si spedivano all'effetto, spiegandovi queste stesse parole, *Io vi ordino, sete ordinato*. I Rabbini scrivono, che Mosè è l'Autore della prima maniera d'Ordinazione; e ch' il Rabbino Giuda, figlio di Baba, che visse sin' al Regno d' Adriano, inventò il secondo modo in favore degli Abitanti.

E d'aggiugnersi qualche particolarità, concernente l'autorità del Gran Sanhedrin. Oltre quella c'aveva d' essere Giudice de' più importanti affari nel tempo che la dignità Reale nó era ereditaria, non si poteva senza il consenso di questo Concilio eleggere uno in Rè; ed il Rè eletto non poteva intraprendere la guerra per l' ingrandimento de' suoi Stati senza l' approvazione di quest' Assemblea. Era uffizio di questa il giudicare un Pontefice, una Tribù c' avesse apostatato, o un Pseudo-Profeta. Il Cardinale Baronio medesimo scrive, che questo Concilio era sopra il Rè, e c' aveva facoltà di sentenziarlo. Riferisce l' esempio del Rè Erode, che fù chiamato in giustizia avanti il *Sanhedrin*, come leggesi in Giosefl. Ant. l. 14. c. 17. Ma Erode non era allora, che Governatore della Gallilea, e non Rè di Giuda. Sovi sono Rabbini, ch'hanno attribuito questa sovranità al *Sanhedrin*, si sà bene, che sono sempre stati nemici de' Re', e assai gelosi della loro autorità. Nulladimeno se n'attrovano, tal'uni, amici della verità, c'hanno confessato, ch'il Rè non dipendeva, che da Dio solo, e che non era sommesso al giudizio di questo Concilio. In effetto il nalo del Deutoronomio, e de' Paralipomeni, che spiegano in particolare tutte le prerogative di questo Concistoro, non parlano giammai di questa di giudicar i Re', ne in alcun luogo della Sacra Scrittura leggesi, che questi mai siano stati citati al giu-

di-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (C) 2018

dizio del *Sanhedrin* per renderli conto delle loro azioni.

Il P. Sirmond nota, che dopo i Giudei furono ritornati da Babilonia in Gerusalemme celebrarono uno de'detti gran Concilj, nel quale v'intervennero 12. Notabili. Di questo Esdra, sovrannominato il Scriba vi fù Presidente in qualità di Capo, e nel quale intervennero i Profeti Aggeo, Zaccaria, Malacchia, e altri gran Soggetti, inspirati da Dio, come Daniello, Nehemia, Mardocheo, Zerobabel, Azaria, Misael, & Anania. Aggiugne che nella Repubblica degli Ebrei non vi era Sovranità maggiore del *Sanhedrin*, e aveva la possanza, come parlano gli Ebrei di fare *Sajeg latthora*, poiche era l'arbitra di spiegare la Legge, come più li cadeva in acconcio. In questo senso il *Sanhedrin* è nominato dal Rabbino Mosè il *Fondamento della Legge*, e *la Colonna della vera Dottrina*. Quelli che rifiutavano di sottomettersi, erano considerati come ribelli, e scomunicati. Qualche Protestante ha creduto, che Mosè non avesse stabilito questo *Sanhedrin*, che per il suo tempo. Il P. Sirmond ha fatto la risposta alle Opere di qualche Ministro Olandese impresse in Rotterdam nel 1686. e 1687. in proposito del *Sanhedrin*.

CRONOLOGIA DE CONCILJ,

CELEBRATI AVANTI LA VENVTA DI GESU' CRISTO.

Anni avanti il Gesù C.	Nome del Concilio.	In qual Pontificato.	In qual Principato.	Per qual Motivo fu celebrato il Concilio.
ab æt. 1261	Sinodo della SANTISSIMA TRINITA' ab æterno nella Mente Divina. Concilio degli Angoli, celebrato nella Regione Ausitide dell'Asia			Per la riparazione, e Salute del Genere Umano, mediante Cristo Redentore. Per provedere a' bisogni di Giob, sotto la presidenza di qualche Angelo della Superior Gerarchia
1458	Terra di Sichem	Eleazaro	Giosue	Per rinovare la Pace con Dio
1031	Gerosolimmitano	Sadoch'Abiatar.	David	Per distribuire i Leviti in varj Ministerj del Tempio
743	Gerosolimmitano	Azaria	Ezechia	Per la riforma della Religione, e per richiamare alla Fede diversi Israeliti.
639	Gerosolimmitano	Helia	Iosia	Per il ristabilimento della Religione
441	Gerosolimmitano	Eliazibo	Neemia	Per riformare il Codice, ed il Canone della Sacra Scrittura
230	Gerosolimmitano	Eleazaro		Per traspostare in Greco la Sacra Scrittura, e spedire Interpetri in Egitto
192	Alessandrino	Gionata	Tolomeo Filip.	Per la verità della Religione, e santità del Tempio di Gerusalemme.
161	Sotto Giuda Maccabeo			Contro gli Eretici Sadducèi
0	Gerosolimitano	Sac. Mattia	Erode	Sopra la Questione, dove sarebbe nato Cristo.

CRONOLOGIA DE' CONCILJ,

CELEBRATI DALLA VENUTA DI CRISTO SIN A TUTT' IL SECOLO XVII.

Di quante sorta de' Concilj s'attrovino.

IL Nome di Concilio preso nel suo significato odierno importa un Assemblea, dove i Prelati conferiscono assieme, e decidono ciò, che riguarda la Religione, e la Disciplina Ecclesiastica. Sono questi di tre sotta, *Universali*, o *Generali*; *Provinciali*, o *Nazionali*; & *Episcopali*, dett' anche *Sinodali*. Un Concilio allora è chiamato *Universale* allora che tutt'i Vescovi della Cristianità v'assistono, se non hanno qualch'impedimento legittimo; ed il Sommo Pontefice vi presiede in Persona, o per mezzo de'suoi Legati per determinare i Dogmi della Fede Cattolica. Viene anche detto *Ecumenico*, nome, che spiegaremmo dopo nel proprio Capitolo. *Il Concilio Provinciale* si celebra da' Vescovi d'una Provincia, sommessi ad un Menopolitano. Il nome greco di *Sinodale*, che s'attribuisce ad un Concilio, e rimasto propriamente all'Assemblea de' Preti d'una Diocese, sotto l'autorità del Vescovo.

Del Luogo de'Concilj.

IL Luogo dove si facevano le sacre raunanze non pure era chiamato *Ecclesia*, ma ancora *Domus Oratoria*, secondo il detto di Cristo in S. Matteo 11. *Domus mea, Domus orationis vocabitur*: e tal volta *Dominicum*, come in S. Cipriano *l. de operib. & eleem. cont. Laodic. c.* 28. ed in altri Autori si Greci, che Latini. Alle volte è stato chiamato *Basilica*, come leggesi in *Optat. cont. Parmen.* Fù detto anche *Memoria*, perochè si soleva ergere in memoria de'Santi Martiri. *Aug. de Civit. Dei l.* 22. *c.* 8. E per tal ragione si chiamava ancora da' Greci *Martyrium*, come ne'Concilij Grangense, e Calcedonense. Spesse fiate *Concilium Sanctorum*, perche nella Chiesa si add una la congregazione de'Fedeli, voce usitata nella Sacra Scrittura. Ondè si dice nel Salmo 8. *Deus, qui glorificatur in Concilium Sanctorum*, e 100. *Confiteber tibi Domine in toto corde meo, in Concilio justorum, & congregatione*. Similmente *Titulus*, come nel Martirologio Romano *die* 23. *Junij*, e spesse volte *Templum*. Ma non fù gia chiamato da'nostri maggiori, come impropriamente, per non dir perversamente da alcuni moderni, *Delubrum*, ne *Fanum*, essendo voci, che convengono a' Tempj profani.

Del tempo di convocare i Concilj, e come s'avessero a celebrare.

ORdinò il Concilio Niceno, come nel Canone V. che due volte all anno si dovessero celebrare i Concilj de' Vescovi, a' quali fossero recate le Cause di quelli, che si tenevano da essi offesi. Fù deputato il tempo avvanti la Quaresima; e l'Autunno per celebrare i Sinodi. E nel Concilio Arausciano nel 441. fù decretato da'Padri, che non si licenziasse Sinodo alcuno senza denonziarne un altro da farsi. In Roma si celebrava il Concilio due volte all'anno: e S. Leone Papa nel 447. verso il fine dell'Epist. 3. comandò, che venissero di Sicilia ogn'anno tre Vescovi al Sinodo: e ciò ordinando, dichiara l'antica osservanza, ch'era ancora in vigore nella Chiesa Romana di celebrarsi due volte all'anno il Concilio de'Vescovi in Italia, al quale ne venivano tutti, ne da ogn'luogo: ma dalle Provincie più rimote, ne una sol fiata: e così volle, ch'in simil modo fossero i Vescovi Siciliani, venendo a'29 Settembre. Essendo poi ito in disuetudine l'uso di farsi i Concilj Provinciali 2. volte all'anno, ordinò il IV. Concilio Toletano, celebrato nel 633. ch' i Vescovi Provinciali convenissero almeno una volta all'anno.

Come avessero à celebrarsi i Concilj l'insegnò Cristo, quando licenziati trà gli altri, fuor solamente i Discepoli, posciache ebbe fatta Orazione, propone una questione di grandissimo peso. E perche prima si levino, e distruggano gli errori, e appresso si stabilisca la verità, domanda avanti ogn'altra cosa, qual opinione portino gli Uomini di lui: e riferitisi gli stolti detti loro, alla fine richiede il parere de'medesimi Discepoli. E Pietro il primo di tutti, non per ragione di età, ma di Dignità, pronunzia sentenza tale, che diffinisce la causa, ed insegna quello, che da tutti creder si debba, facendo un Canone di Fede, talche non vi occorresse consiglio degl'altri Appostoli. E bastò al Signore, che Pietro avesse stabilito ciò, che si doveva tenere: anzi lodando la sentenza di lui nel cospetto degli altri, dichiarò non doversi riputare come cosa proferita con sentimento umano, ma come verità spiratagli dal Cielo.

Le cose che si ordinavano ne' Concilj, non erano di nuovo invate, ma avendole que'Padri ricevute da'Maggiori senza scritture, volle, che scritte fossero, acciocche si guardassero più studiosamente, come ben osserva S. Vincenzo Lirinense, *de Gen. c.* 32. il quale visse nel secolo di S. Agostino.

Dell'Ordine di stare in piedi, o di sedere, e di scrivere ne Concilj, e dell'offizio, ch'in questi avevano i Difensori, e di quelli che ne'primi tempi v'erano ammessi.

ERa consuetudine della Chiesa Romana ne'Concilj ch' i Diaconi stessero in piedi in presenza de'Vescovi, e i Preti sedenti, come insegna S. Girolamo, *Epist.* 85. tutto ch'egli si dolga dell'introdotto abuso, dicendo d'aver veduto sedere i Diaconi fra'Preti in assenza del Vescovo. E nel Concilio Cartaginense IV. fù col Canone 34. stabilito, che'l Vescovo, dovechè fosse seduto, non permettesse, che'l Prete stesse in piede: aggiugnendosi nel Canone 35. ch'egli in Chiesa dovesse sedere più alto, che'Preti: ma che in Casa doveva considerare d'essere collega loro. Nella soscrizione de' Vescovi non s'aveva riguardo alla dignità delle Sedi, ma all'anzianità de'Vescovi: e così notiamo, che nel Concilio d'Aquilea, sopra il quale fù similmente il Vescovo di Milano; ch'era S. Ambrogio, si sottoscrisse Filastrio Vescovo di Brescia avanti Diogene

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Vescovo di Genova, e così in tanti altri Concilj. Nel Concilio v'era un Difensore del Sinodo, cui s'appparteneva di proporre le cose, che si dovevano definire, e ricercare i voti di ciascuno. Tale era Osio Vescovo di Cordova nel Concilio Sardicense. Ne' Concilj ne' primi tempi furono ammessi dagli Appostoli anche i Preti, come l'abbiamo dagli Atti Appostolici 15. *Cum autem venissent Hierosolymam, susceptisunt ab Ecclesia, & ab Apostolis, & Senioribus*: e appresso *Convenerunt que Apostoli & Seniores videre de verbo hoc*. Così *Act.* 15. nell'Epistola mandata dal Concilio di Gerusalem ad Antiochia si legge questa Iscrizione, *Apostoli, & Seniores Fratres*.

CONCILJ GENERALI.

De' Nomi differenti de' Concilj Generali.

GLi antichi chiamarono i Concilj con diversi nomi. Il *Concilio pienissimo*, che noi diciamo *Ecumenico* usarono di nominare *Magno*, e si trova essere stato frequentemente appellato il Niceno, al qual intendimento andando S. Atanasio, chiama parimenti *Magnum* il Sardicense. Senza che, lo stesso, che noi diciamo *Plenum Concilium*, e mentre erano convocati insieme tutt'i Vescovi delle Provincie, soggette ad un Vescovo Primate, chiamavano tal *Concilio Generale*, come in S. Agostino ep. 162. ed *Universale*, come in S. Atanasio *epol.* 2. Tutta via l'uso portò, che *Concilio Universale* si dicesse l'*Ecumenico*, quello, che dagli Antichi si soleva chiamare *Magna Synodus*, overo *Plenarium Ecclesiæ Universæ Concilium*.

Del Nome Ecumenico attribuito a' Concilj Generali.

Ecumenico significa generale, o universale, e viene dal Greco οἰκουμένη, che si piglia per la Terra abitabile. Questo nome fù attribuito la prima volta al Concilio di Calcedonia, tenuto nel 451. I 3. Preti, e i Diaconi della Chiesa d'Alessandria, presentando le loro suppliche à questo Concilio, nel quale S. Leone presiedeva per mezzo de' suoi Legati, diedero questo titolo al Papa, all'hora che s'adrizzorno à lui con questi termini. *Al Santissimo, e Felicissimo Patriarca Ecumenico della Gran Roma, Leone*. I Patriarchi di Costantinopoli s'attribuirono susseguente questa qualità nel modo, che segue. Il primo Concilio di Costantinopoli, celebrato nel 381. sotto Papa Damaso, e l'Imperatore Teodosio il Grande, fece un Canone, col cui ordinò, *che il Vescovo di Costantinopoli avrebbe le prerogative d'onore dopo il Vescovo di Roma, perche era la nuova Roma*; il che lo faceva non solo Patriarca, mà anco il primo degli Orientali. Questo onore li fù anco attribuito dal Concilio di Calcedonia nel 451. mà in termini ancora più espressivi, perche il 28. Canone ordina, che la Sede de Costantinopoli abbia le prerogative uguali à quelle dell'antica Roma: di modo che come il Vescovo di Roma per le prerogative della sua Primazia hà giurisdizione sopra tutti li Patriarchi; quello di Costantinopoli l'hà pure dopo il Papa sopra tutti quelli della Chiesa Orientale. Questo Canone fù autorizato dalle Legi Imperiali; ed i Patriarchi di Costantinopoli si sono sempre mantenuti dopo quel tempo nel possesso di questo titolo d'onore, e di questa giurisdizione. Mà i nuovi Patriarchi di Costantinopoli non si fermarono là; perche vedendo, che Papa Leone era stato intitolato *Patriarca Ecumenico* nel Concilio di Calcedonia, presero pure essi questo titolo, che loro fù poi conferito dagl' Imperatori, e Concilj de' Greci. Così in un Concilio tenuto in Costantinopoli nel 518. Giovanni III. di nome, Vescovo di Costantinopoli, fù chiamato *Patriarca Ecumenico*; ed in un altro Concilio tenuto nel 536. Epifanio è nominato Vescovo di Costantinopoli la nuova Roma, e *Patriarca Ecumenico*. Mà Giovanni IV. soprannominato il Giuniore, assunse questo titolo con più fasto, che gli altri in un Concilio Generale di tutto l'Oriente, c'aveva convocato senza la participazione del Papa. Ciò che Papa Pelagio II. trovò sì male, che cassò tutti gli Atti di questo Concilio, alla riserva della sentenza, c'havevano dato in favore del Patriarca d'Antiochia, e proibì à Giovanni il Giuniore di più prendere la qualità di *Ecumenico*; mà persistè nella sua pertinacia sempre, anco negli Atti d'un Sinodo, che spedì in Roma. E' bene però d'avvertire, che la parola *Ecumenico* è equivoca, ed ambigua; perche dicendo *Patriarca Ecumenico*, o *Universale*, si può intendere quello di cui s'estende la giurisdizione universalmente per tutto il Mondo, in ciò che riguarda il governo generale della Chiesa; o quello che sarebbe solo Vescovo, o Patriarca nel Mondo, non essendo gli altri nelle loro Chiese che suoi Vicarj, o Sostituti, o in fine quello c'hà autorità sopra una parte considerabile della Terra, pigliando la parte per il tutto con una figura assai comune nella sacra Scrittura. Per il primo di questi tre sensi, ch'è il più naturale, è certo, che questo fù quello del Concilio di Calcedonia, quando approvò, che fosse attribuito il titolo di *Patriarca Ecumenico* à Papa Leone. I Patriarchi di Costantinopoli assunsero il titolo d'*Ecumenico* nel terzo senso, poiche secondo i Canoni del Concilio di Costantinopoli, e di Calcedonia, non pretendevano ch'il secondo luogo, e di portare la qualità di *Ecumenico* dopo i Papi nella Chiesa Orientale, e non in tutto il Mondo. Per quello è del secondo senso, è patente, che questo non è stato quello de' Vescovi, che componevano il Concilio Calcedonense, come s'avessero riconosciuto il Papa per il solo Vescovo nella Chiesa, e che gli altri non fossero, che semplici Vicarj. I Patriarchi di Costantinopoli ne pure si sono qualificati *Ecumenici*, come fossero i soli Vescovi nell'Oriente. S. Gregorio il Grande pigliava il nome d'*Ecumenico* in questo senso, all'ora che cõdannava tanto questo titolo, chiamandolo una Bestemia contro l'Evangelo, ed i Concilj; perciochè secondo questo Papa quello, che si nominava *Vescovo Ecumenico*, si dice solo Vescovo, e privava tutti gli altri della loro dignità, ch'è d'istituzione Divina. A riguardo de' Concilj, si attribuisce il nome di *Ecumenico* a' Concilj Generali, o Universali, composti di tutt'i Vescovi del Mondo, o della più gran parte.

A chi spetta convocare i Concilj Generali, e de' Legati, che intervengono a' medesimi.

NOn era lecito congregare senza l'autorità del Romano Pontefice alcun Concilio Generale, vietandolo, come dice Socrate l. 2. c. 13. il Canone Ecclesiastico. *Quo veterum erat*, sono parole sue, *ne decreta absque sententia Episcopi Romani Ecclesijs sanciantur*, come ciò sempre inviolabilmente s'è osservato. Anzi abbiamo, che Valentiniano andando nella Panonia, passato per la Tracia, itigli in contro [dice Sozomeno lib. 6. c. 7.] Ippaziano Vescovo d'Eraclea, Legato de' Vescovi dell'Ellesponto, e della Bittinia, gli chiese licenza di poter radunare un Concilio; cui l'Imperadore fece una risposta, degna di perpetua memoria, dicendo non essere lecito a lui com'a Laico, d'impacciarsi in somiglianti materie, e che perciò i Vescovi facessero quello, c'avessero giudicato esser bene. E così l'anno seguente si celebrò in Lampasco un Concilio. In somma tanta autorità hanno i Concilj, quanta ne ricevono della Sede Appostolica, come leggesi in S. Damaso Papa lib. 6. ep. 125. parlando del Concilio II. Costantinopolitano, la seconda parte del quale ricevè il nome d'Ecumenico, perche questa fù da essa approvata, e non le altre. Scrivono Vincenzo, e Fortunato Legati al Concilio Telettense, che tale era la venerazione della Chiesa Africana al Pontefice Romano, che la prima cosa, che si facea ne' Concilj era il recitare le lettere da questo scritte. I Papi ebbero in costume di mandare a' Concilj Universali secondo l'uso antico trè Legati, un de' quali almeno era Vescovo. *In Epist., Canonum ad Carol. Mag. apud Canis. to. 6. antiq. lect. pag.* 426.

Fù discusso nel Concilio Generale d' Efeso, chè non era necessità, ch'il Papa intervenisse a' Concilj, benche Generali; prescrive bene le Leggi, e da gli Ordini a' Sinodi Generali, come si hà dal medesimo Efesino.

Quand'era dinunziato un Concilio Generale in Levante, il Papa raunava un Sinodo de' Vescovi Occidentali in Roma, o scriveva a' Metropolitani, che ne facessero nelle Provincie, e così mandava i Legati à latere a nome di tutto l'Occidente ancora, come leggesi in Baronio A. 451. n. 20.

I Legati della Santa Sede Appostolica parlavano ne' Concilj in Latino, ancorche fossero Greci. Così Giuliano Vescovo Coense, Legato di S. Leone Papa nel Concilio Calcedonese, celebrato nel 451. tutto che Greco, e tra' Greci, e perito in quella lingua, pure nondimeno parlò nel Sinodo per interpette in latino.

Qual fosse l'Offizio de' Legati degl' Imperatori a' Concilj la leggiamo in un fragmento di lettera, che scrisse l'Imperatore Teodosio al Concilio Efesino; *Noi abbiamo comandato, che vengo à cotesto vostro Sacro Sinodo il preciaro Candidiano Conte, di religiosissimi domestici, si veramente, ch'egli non s'intrometta punto nelle questioni, e controversie mosse intorno alle cose della Fede; imperoche non è lecito, che chi non è scritto nel Catalogo de' Santissimi Vescovi, s'impacci ne' negozj, e nelle Consulte Ecclesiastiche; ma acciochè impedisca i tumulti.* E nel Concilio Efesino leggesi, che gl'Imperatori mai hanno convocato Concilj legittimi senza il beneplacito de' Sommi Pontefici. Abbiamo bene, che tanti Re' gli hanno convocati colla facoltà della Santa Sede. *Baronio A.C. 372. n. 11.* ed un' infinità d'altri Classici Autori.

Del Numero de' Concilj Generali.

I Concilj Generali da alcuni sono contati XVI. ommettendo quello di Costanza, da altri XIX. che sono appunto quelli che Sisto V. fece delineare nel Vaticano sopra le Pareti di quella Biblioteca, e che susseguentemente saranno da noi numerati. Altri ne numerano XX. comprendendo quello di Basilea. Si distinguono questi secondo la differenza de' luoghi, o l'ordine de' tempi: à riguardo de' luoghi, vi sono due Concilj di Nicea; quattro di Costantinopoli, uno d' Efeso, uno di Calcedonia, cinque Lateranensi, due di Lion, uno di Vienna, uno di Costanza, uno di Fiorenza, & uno di Trento; ed eccone la continuazione secondo l' ordine de' tempi. Il I. Concilio di Nicea Città della Bitinia nell' Asia Minore, fù tenuto nel 325. sotto Papa Silvestro, nel Regno dell' Imperatore Costantino, contro l'Eresia de' Ariani, che negavano la Divinità di Gesù Cristo. Il II. fù il Concilio di Costantinopoli tenuto nel 381. sotto Papa Damaso nel Regno dell'Imperatore Teodosio contro' Macedoni, che negavano la Divinità dello Spirito Santo. Il III. fù il Concilio d'Efeso celebrato nel 431. sotto Papa Celestino, nel Regno dell'Imperatore Teodosio il Giovane, contro Nestorio, che distingueva due Persone in Gesù Cristo. Il IV. fù il Concilio di Calcedonia tenuto nel 451. sotto Papa Leone nel Regno dell'Imperatore Marciano, contro Eutiche, e Dioscoro, che confondevano la Natura Divina, e la Natura Umana in Gesù Cristo. Il V. fù il II. Concilio di Costantinopoli celebrato nel 553. sotto Papa Vigilio nel Regno dell'Imperatore Giustiniano contro' errori de' Origenisti. Il VI. fù il III. Concilio di Costantinopoli tenuto nel 681. sotto Papa Agatone, del Regno dell' Imperatore Costantino, ove condannate con' Monoteliti, che non riconoscevano in Gesù Cristo, ch' una sola volontà. Il VII. fù il II. Concilio di Ni-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2018

cea celebrato nel 787. sotto Papa Adriano II. del Regno dell' Imperatrice Irene, e Costantino suo Figliuolo contro' Iconoclasti, o Brusa-Imagini. L'XIII. fù il IV. Concilio di Costantinopoli, tenuto l'anno 869. sotto Papa Adriano II. nel Regno dell' Imperatore Basilio contro Fozio, e gli Iconomachi, o nemici dell' Imagini. Il IX. fù il I. Concilio Lateranense, celebrato in Roma nel 1119. o secondo altri 1122. sotto Papa Calisto II. nel Regno dell' Imperatore Enrico V. contro gl'Usurpatori de' Dritti della Chiesa, e per la ricuperazione di Terra Santa. Il X. fù il II. Concilio Lateranense tenuto nel 1139. sotto Papa Innocenzo II. nel Regno dell' Imperatore Corrado III. contro l' Antipapa Pietro di Leon, e per la conservazione de' Beni Ecclesiastici. L'XI. fù il III. Concilio Lateranense nel 1179. sotto Papa Alessandro III. nel Regno dell' Imperatore Federico, contro' Albigesi, che stabilivano due principj del Mondo, l'uno buono, l'altro cattivo, cioè à dire Dio, & il Diavolo. Il XII. fù il IV. Concilio Lateranense tenuto nell'An. 1215. sotto Papa Innocenzo III. nel Regno dell' Imperatore Federico II. contro' Albigesi. Il XIII. fù il I. Concilio di Lion fù celebrato nel 1245. sotto Papa Innocenzo IV. nel Regno di Federico II. contro l' Imperatore Federico, che faceva la guerra al Papa, ed usurpava i Beni della Chiesa. Il XIV. fù il II. Concilio di Lion tenuto nel 1274. sotto Papa Gregorio X. nel Regno dell'Imperator Rodolfo contro i errori de' Greci Scismatici. Il XV. Concilio di Vienna, celebrato l'anno 1311. sotto Papa Clemente V. nel Regno dell' Imperatore Enrico VII. contro' disordini de' Templari, l' Eresia de' Beguardi, e Beguini. Il XVI. fù il Concilio di Costanza nel 1414. col quale fù levato lo Scisma de' III. Pontefici. Il XVII. fù il Concilio di Fiorenza tenuto nel 1439. sotto Papa Eugenio IV. per la riunione de' Greci alla Chiesa Romana. Il XVIII. fù il V. Concilio Lateranense, celebrato l'anno 1512. sotto Papa Giulio II. e Leone X. per l'abrogazione della Pregmatica Sanzione. Il XIX. fù il Concilio di Trento, Città sù le frontiere della Germania, e lo Stato Veneto, principiato l'anno 1543. e finì nel 1563. Vi fù condannata l'Eresia di Lutero, di Calvino, e d' altri Eretici.

Concilj Generali di Santa Chiesa, i quali vengono espressi con Iscrizioni nella Biblioteca Vaticana. Furono queste stabilite per ordine di Sisto V. in quell' insigne luogo, e vengono riportate dal Cicarelli nella Vita di questo Gran Pontefice; ma essendo state scritte scorrette, e mancanti, vengono moderate nel modo, che segue colla maggior diligenza possibile.

NICOENUM PRIMUM.

I. Sylvestro Papa, Costantino Magno Imper. Christus Dei Filius. Patri consubstantialis declaratur. Arii impietas condemnatur. Ex Decreto Concilii Costantinus Imper. libros Arianorum comburi jubet.
Anno Domini CCC XXV. *Episcopi CCC XVIII. confluentibus.*

CONSTANTINOPOLITANUM PRIMUM.

II. S. Damaso Papa, Theodosio Magno Seniore Imper. Spiritus Sancti Divinitas propugnatur. Nefaria Macedonii hæresis estinguitur.
Anno Domini CCCC LXXXI. *Episcoporum* CL. *interventu.*

EPHESINUM UNICUM.

III. S. Celestino Papa; Juniore Theodosio Imp. Nestorius Christum dividens, damnatur. B. Maria Virgo Dei Genitrix prædicatur.
Anno Domini CCC XXXI. Episcopi CCC. convenientibus.

CHALCEDONENSE UNICUM.

IV. S. Leone Papa, Valentiniano, & Marciano Imperat. infelix Eutiches, una tantum in Christo natura asserens, confutatur.
Anno Domini CCCC LI. Episcoporum DC XXX. confluentia.

COSTANTINOPOLITANUM SECUNDUM.

V. Vigilio Papa, & Justiniano Imper. Contentiones de tribus capitibus sedantur. Origenis errores refelluntur.
Anno Domini CCCC LIII. convenientibus CLXV. Episcopis.

COSTANTINOPOLITANUM TERTIUM.

VI. S. Agathone Papa, Costantino Pogonato Imper. Monothelitæ hæretici unam tantum in Christo Voluntatem dicentes explodunturr.
Anno Domini DC LXXXI. Episcoporum CCLXXXIX. interventu.

NICOENUM SECUNDUM.

VII. Adriano Papa, Constantino Irenis Filio Imper. impii Iconomachi rejiciuntur. Sacrarum Imaginum veneratio confirmatur.
Anno Domini DCC LXXXVII. confluentibus Episcopis CC LXVII.

CONSTANTINOPOLITANUM QUARTUM.

VIII. Adriano II. Papa, Basilio Imper. Ignatius Patriarcha Constantinopolitanus in suam sedem, pulso Photio, restituitur.
Anno Domini DC LXIX. assidentibus Episcopis CII.

LATERANENSE PRIMUM.

IX. Calisto II. Papa, Henrico IV. Imper. Terræ Sanctæ recuperandæ opera navatur. Concordia inter Sedem Romanam, & Henricum, qui Ecclesiæ jura usurpabat, initur.
Anno Domini M C XXII. Episcoporum CCC. confluentia.

LATERANENSE SECUNDUM.

X. Innocentio II. Papa, Conrado III. Imper. Baptisma in Infantibus antè rationis usum sustinetur. Acta Anacleti II. Pseudopapæ rescinduntur.
Anno Domini M C XXXIX. Judicio M. Episcoporum.

LATERANENSE TERTIUM.

XI. Alexandro III. Papa, Federico I. Imper. Vvaldenses, & Cathari hæretici damnantur. Laicorum, & Clericorum mores ad veterem disciplinam restituuntur. Torneamenta vetantur.
Anno Domini M C LXXIX. Episcopis CCC. assidentibus.

LATERANENSE QUARTUM.

XII. Innocentio III. Papa, Federico II. Imper. Abbatis Joachim errores damnantur. Bellum Sacrum de Hierosolyma recuperanda decernitur. Cruce signati instituuntur.
Anno Domini M CC XV. confluentibus Episcopis CCCC LXXXII.

LUGDUNENSE PRIMUM.

XIII. Innocentio IV. Papa, Fedricus II. hostis Ecclesiæ declaratur, imperioque privatur. De Terræ Sanctæ recuperatione constituitur. Hierosolymitanæ expeditionis Dux Ludovicus designatur. Galeto rubro, & Purpura Cardinales donantur.
Anno Domini M CC XLV. convenientibus Episcopis CXL.

LUGDUNENSE SECUNDUM.

XIV. Gregorio X. Papa, Rodulpho Imper. Græci ad S. R. E. unionem redeunt. Rex Tartarorum ad Concilium venit, & solemniter baptizatur.
Anno Domini M CC LXXIV. Episcopis D. convenientibus.

VIENNENSE UNICUM.

XV. Clemente V. Papa, Henrico VII. Imper. causa Templariorum examinatur. Hæreses Beguardorum, & Beguinorum profligatur. Clementinarum Codex promulgatur. Processio solemnitatis Corporis Domini instituitur.
Anno Domini M CCC XI. *confluentibus Episcopis* CCC.

CONSTANTIENSE UNICUM.

XVI. Schisma trium Pontificum tollitur. Vvicleffus, Joannes Hus, & Hieronymus de Praga damnantur. Acta à Martino V. Papa approbantur. Sigismundo Imperatore.
Anno Domini M CCCC XIV. *considentibus Episcopis* CCVII.

FLORENTINUM UNICUM

XVII. Eugenio IV. Papa, Joanne Paleologo Constantinop. Imper. præsente, Græci, Armeni, Æthiopes ad Fidei unitatem redeunt.
Anno Domini M CCCC XXXIX. *Episc.* CXLI. *convenientibus.*

LATERANENSE QUINTUM.

XVIII. Julio II. & Leone X. Pontificibus, Maximiliano Imperat. Animæ immortalitas propugnatur. Bellum contra Turcam decernitur.
Anno Domini M D XII. *confluentibus Episcopis* LXXX.

CONCILIUM TRIDENTINUM.

XIX. Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontificibus, Carolo V. & Ferdinando I. Imperatoribus. Lutherani, & alii hæretici damnantur. Cleri, Populique disciplina ad pristinos mores restituitur.
Anno Domini M D LXIII. *considentibus Episcopis* CCLVII.

Questi sono i XIX. Concili Generali sin' ora celebrati da Santa Chiesa, e che sono rappresentati, come abbiamo detto, nelle Pareti della Biblioteca Vaticana. In quanto al numero de' Vescovi v'è qualche varietà tra gli Autori, Perciocchè dal millesimo in quà altri contano i Vescovi diffinti da' Arcivescovi, e così dicono essere intervenuti al Concilio Lateranense IV. Vescovi 413. perche non vi contano gl'Arcivescovi 70. che vi furono. Al Concilio di Con-

stan-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

stanza Vescovi 160. mà v' intervennero ancora Arcivescovi 47. Ed al Lateranense V. intervennero Vescovi 55. e pure vi furono Arcivescovi 25. Al Concilio di Trento intervennero Vescovi 228. ma vi furono anche Patriarchi 3. Arcivescovi 32. benche nell' ultima Sessione, que' che si sottoscrissero fossero rimasti 3. Patriarchi, 25. Arcivescovi, 168. Vescovi. Siccome adunque infin circa al millesimo non vi fù questa distinzione di Vescovi, ed Arcivescovi; ma tutti comprendeansi sotto il nome di Vescovi, ancorche allora vi fossero i Metropolitani, e Primati: così ne' tempi susseguenti abbiamo lo stesso stile, racchiudendo sotto il titolo de' Vescovi, i Patriarchi, ed Arcivescovi, li quali non possono, ne debbano sdegnare tal titolo, quando il Papa medesimo, si stima onorato con chiamarsi Vescovo. E S. Pietro pensò far onore a Cristo Pontefice eterno, quando l'appellò *Pastorem*.

Da S. Atanasio viene chiamato Concilio Generale quello celebrato in Alessandria, perche in questo vi furono convocati presente Osio Vescovo Cordubense, Legato della Sede Apostolica, mandato da S. Silvestro Papa, tutt' i Vescovi delle Provincie, soggette all'Alessandrino. E così diversi altri Concilj sono stati decorati del titolo di Generale. E la Sede Apostolica può fare, che un Concilio diventi Ecumenico, benche prima tale non fosse. Così il Concilio Costantinopolitano II. divenne Generale coll' approvazione di Papa Vigilio, come leggesi in Baronio A. C. 553. n. 224. Ma quelli, che veramente vengono riconosciuti dalla Chiesa Universale di tal nome, sono gli da noi accennati, li quali per maggior intelligenza, e facilità li abbiamo riportati nella seguente Tavola, separatamente non ostante, che sotto il proprio anno ne facciamo menzione nell'altra Tavola Cronologica susseguente, ove sono registrati tutt'i Concilj si Generali, che Provinciali, e Sinodali.

TAVOLA CRONOLOGICA

DE' XIX. CONCILJ GENERALI.

L' Anno che furono celebrati, Nel Pontificato di chi, Sotto qual' Impero, Numero da' Padri, che v' intervennero, De' Canoni formati, e Per qual motivo convocati.

Numero de' Concilj.	Anni di Gesù Cristo.	Nomi de' Concilj, o de' Luoghi, ove furono convocati.	Ann. interpolli da un Conc. all'altro.	Sommi Pontefici.	Imperatori.	Numero de' Padri.	Numero de' Canoni.	Motivi, o fini per quali sono stati celebrati i Concilj.
I	325	Niceno I.		Silvestro	Costantino M.	318	20	Contro Ario, Paolinisti, Catafrigi, Quartadecimani, Novaziani, ed altri Eretici.
II	381	Costantinop. I.	56	S. Damaso	Teodosio M.	150	9	Contro Macedonio negante la Divinità dello Spirito Santo.
III	431	Efesino unico	50	S. Celestino	Teodosio Giù.	200	6	Contro Nestorio, negante esser la Vergine Madre di Dio.
IV	451	Caldonenense unico.	20	S. Leone	Valent. Marc.	630	29	Contro Eutiche negante le due Nature Divina, ed Umana nel Salvatore.
V	553	Costantinop. II	102	Vigilio	Giustiniano	165	14	Sopra i trè Capitoli di Giustiniano Imper. e contro' Origenisti
VI	681	Costantin. III.	128	S. Agatone	Costant. Pog.	289		Contro' Monoteliti asserenti essere in Cristo una sola volontà.
VII	787	Niceno II.	106	Adriano II.	Costan. d'Irene	367	14	Contro' Iconoclasti impugnatori del Culto dalle Sacre Imagini, ed Intercessione de' Santi.
VIII	869	Costantin. IV.	82	Adriano II.	Basilio Imp.	102	27	Contro Fozio invasore della Cattedra di Costantinopoli scacciando S. Ignazio.
IX	1122	Lateranense I.	253	Callisto II.	Enrico IV.	300	22	Contro l'usurpazione de' Beni, e Collazione de' Benefizj Ecclesiastici, fattesi da' Secolari.
X	1139	Lateranense II.	17	Innocēzo II.	Corrado III	1000	30	Sopra il Battesimo a' Fanciulli avanti l'uso della ragione, ed annulla gli Atti dell'Antipapa Anacleto II.
XI	5379	Lateranēse III	40	Alessand. III.	Federico I.	300	27	Contro' Valdensi, Cattari, Pattarini, e di Ecclesiast. Riforma.
XII	1215	Lateranēse IV.	36	Innoc. III.	Federico II.	483	70	Contro' Albigensi, Almerico, Abb. Gioachino, e per la spedizione in Terra Santa.
XIII	1245	Lionense I.	30	Innoc. IV.	Federico II.	140	22	Contro Federico II. Per la ricupera di Terra Santa. Concede il Cappello rosso a' Cardinali.
XIV	1274	Lionense II.	29	Gregorio X.	Rodolfo	500		Per l'unione co' Greci, per regolare l'elezione de' Papi, e per far Leggi Canoniche.
XV	1311	Viēnense unic.	37	Clemente V.	Enrico VII.	300		Per l'estinzione de' Templari, contro' Beguardi, e pubblicazione delle Clementine.
XVI	1414	Costanz. unico	103	Sotto 3. Pontefici.	Sigismō. Imp.	207	16	Toglie lo Scisma de' 3. Pontefici. Condanna Vicleffo, Gio: Hus, e Girolamo di Praga.
XVII	1439	Fiorent. unico	15	Eugenio IV.	Gio: Paleologo	141		S'unirono alla Chiesa i Greci, Armeni, ed Etiopi, presente l'Imperatore Gio: Paleologo.
XVIII	1512	Lateranense V.	73	Giulio II. Leon X.	Massimiliano	80	112	Diffende l'immortalità dell'Anima. Stabilisce la Guerra contro' Turchi.
XIX	1543 1563	Tridentino un.	32	Paol. II. Giul. III. Pio IV.	Carlo V.	263		Condanna Ecalampadio, Lutero, ed altri Eretici: stabilisce la Disciplina Ecclesiastica.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

TAVOLA CRONOLOGICA
DI TUTTI LI CONCILJ
GENERALI, PROVINCIALI, E SINODALI,
Dalla Natività di GESU' CRISTO., fin alla fine del XVII. ſpirato Secolo,

DIVISA in VIII. Colonnette. La I. dimoſtra il numero de' Concilj celebrati. La II. in che anno ſi convocarono. La III. il nome del Concilio, che ricevè dal Luogo, ov'è ſtato convocato. La IV. il Nome del Sommo Pontefice, che regnava nella Santa Sede, allorche celebravaſi il Concilio. La V. il nome di quello fù Preſidente al Concilio, over ch'in eſſo tenne il primo luogo, o che procurò la di lui convocazione. La VI. ſpiega il numero de' Padri, che lo compoſero. La VII. indica il numero de' Canoni, che vi deffinirono, e l'VIII. compila i motivi per quali fù celebrato il Concilio. Sono poi ſtampati in lettere MAJUSCOLE i XIX. Concilj, che ſi meritorno il titolo di Generali; e quelli ch'ebbero il biaſmo di Conciliaboli, o che furono reprobati, o in parte, o in tutto, vengono diſtinti con caratteri corſivi. Finalmente per chi non aveſſe cognizione in che anno foſſe celebrato il Concilio, di cui bramaſſi le predette contezze, s'è diſpoſta ſuſeguentemente a queſta Cronologia, la Serie de' medeſimi Concilj per alfabeto, alla quale avendoſi riccorſo, ſi conſeguiſce tutta la facilità di quanto ſi cerca nella preſente Tavola Cronologica nel medeſimo tempo, che da queſta parimenti la riceve.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Criſto	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo aſſiſtente nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.

CONCILJ CELEBRATI NEL I. SECOLO.

1	1	Geroſolimit.		Mattia Sommo Sacerdote			Sopra la Queſtione dove ſarebbe nato CRISTO, cõvocato nel Reggno d'
2	33	Ceſar. di Filip					Sopra la Perſona di GESU' CRISTO. [Erode.
3	34	Geroſolimit.	Caifa				Per i Miracoli di GESU' CRISTO, celebrato nel Imp di Tiberio.
4	34	Geroſolimit.	Caifa				Mentre fù preſo GESU' CRISTO, ſotto l'Imp. del medeſimo Tiberio.
5	34	Geroſol. I.	S. Pietro	s. Pietro cogli Appoſtoli	120		Elezione di s. Mattia all'Appoſtolato in luogo di Giuda.] *Act Ap.c.1.*
6	34	Geroſol. II.	s. Pietro	Appoſtoli			Per l'elez. de' VII. Diaconi, e l'āminiſt. tẽpor. delle Chieſe.] *S. Leo in ſer. Laut.*
7	34	Geroſol. III.	s. Pietro	Appoſtoli			Sopra il punto della Circonciſione, e Cerimonie Moſaiche.
8	42	ò 44. Ger. IV.	s. Pietro	Appoſtoli		50	50. Canoni degli Appoſtoli citati da' SS. Padri, e da 4. Concilj Ecumenici.
9	51	Geroſol. V.	s. Pietro	Appoſtoli		4	Contro Cerinto, che vuole ſoggettare i Criſtiani alla Legge Moſaica.
10	57	Antiochia	s. Pietro	Appoſtoli		9	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica, e l'eſſenza della Circonciſione.
11	58	Geroſol.	s. Pietro	Appoſtoli			Per rimuov. il ſoſpetto del Gẽtileſsimo in Paolo da' Giudei *Act. c. 21. n. 18*

CONCILJ CELEBRATI NEL II. SECOLO.

12	150	Roma.	Teleſforo	Lo ſteſſo Pontefice			Altri pongono queſto Concilio nell'Anno 170.
13	152	Roma.	Teleſforo	Lo ſteſſo Pontefice			Contro l'errore de' Popoli dell'Aſia circa la celeb. della Paſqua. *Baronio*
14	170	Roma.	Aniceto	Lo ſteſſo Pontefice,			Cõtro' Popoli dell'Aſia circa la celebrazione di Paſqua. Vedi Ann. 150.
15	185	Lione	Abondio	s. Ireneo			Contro gli Eretici di que' tempi.
16	197	Roma	s. Vitt. I.	Lo ſteſſo Papa			Per la celebrazione della Feſta della Paſqua.
17	197	Lione	s. Vitt. I.			13	Per la celebrazione della Paſqua in Domenica dopo il XIV. Luna di Mar'
18	197	Paleſtina	s. Vitt. I.	Teofilo Metrop. di Ceſ.			Per la celebrazione della Paſqua. [*Euſeb. l. 5. Hiſt. c. 22.*
19	197	C. Ponto	s. Vitt. I.	Palma, o Pleſma			Per la celebrazione della Paſqua. Policrate Veſcovo di Effeſo, che ſo-
20	198	Lion	s. Vitt. I.	s. Ireneo			ſtiene, che ſi celebri nella Luna 14. di Marzo, in quel dì ch'arriva.
21	198	Roma	s. Vitt. I.	Vittore Papa			Che ſi celebri la Paſqua nella Domenica di Marzo dopo la Luna XIV.
22	198	Ceſarea	s. Vitt. I.	Teofilo Metr. di Ceſar.			Del giorno di Domenica da celebrar la Paſqua. *Euſeb. l. 5. Hiſt. c. 22.*
23	198	Pontico	s. Vitt. I.	Palma			Per la celebrazione della Paſqua. *Euſeb. l. 5. Hiſt. c. 22.*
24	198	Oſroeno	s. Vitt. I.	Preſidente incerto			Per la celebrazione della Paſqua. *Euſeb. l. 5. c. 22.*
25	198	Gallico	s. Vitt. I.	Ireneo Veſc. Lugdun.			Sopra la Controverſia del giorno di Paſqua. *Euſeb. l. 5. c. 23.*
26	198	*Effeſo*	*Vittore I.*	*Policrate Veſcovo di Effeſo.*			*Che nel XIV. della Luna ancorche non di Domenica ſi celebri la Paſqua* Euſeb. l. 5. c. 2.

CONCILJ CELEBRATI NEL III. SECOLO.

27	216	*Cartagine*	*S. Zefferino*				*Che ſi doveſſero ribbattezzare i Battezzati dagli Eretici.* S. Cipr. Ep. 71.
28	217	*Africa*	*S. Zefferino*	*Agrippino Veſc. di Cartagine*			*Ord. cõtro la Chieſa, ch'il Batteſ. ſia reiterabile agli Eretici.* Bar. A.C. 217. n. 1. 2. 3.
29	230	Narbona	s. Urban. I.	Aleſſandro			Non appariſce perche foſſe celebrato.
30	242	Lambeſa	s. Fabbian.			90	Condanna Privato Eretico Veſc. di Lambeſa nell'Af.] *S. Cip. ep. 55. ad Corn.*
31	249	Grabino	s. Fabbian.	Coll'intervento d'Orig.			Circa l'immortalità dell'Anima. *Baron. A.C. 249. n. 6.*
32	251	Roma	s. Fabbian.	Clero Romano			Contro Libellatici, ed altri Appoſtati.
33	252	Cartagine	s. Fabbian.	Preſidente incerto			Queſto Concilio credeſi lo ſteſſo celebrato n. 254.
34	252	Italiano	s. Fabbian.				Per la Cauſa de' Novaziani.
35	252	Roma	s. Fabbian.	Lo ſteſſo Papa			Conferma ciò, che la Chieſa di Cartagine aveva ordinato.
36	253	Antiocheno	Sede vac.				Contro il Sciſma di Novato. *Dionigio Veſc. d'Antiochia*
37	253	Roma	Sede vac.	Preſidente incerto		42	Cõtro' Novaziani, e promette il perdono a' Peccatori penitenti. *S. Cipr.*
	253	Cartagine	s. Cornel.	s. Cipriano		42	Cont. Novaziano, e Novato, che ripromet. l'aſſoluz. a' Peccat. pen.] *S. Cipr.*
38	254						
39	254	Roma	s. Cornel.				Conferma il preced. Concilio di Cartagine. *Baronio A. 254. n. 90. 91.*
40	255	Galia	s. Cornel.	s. Paolo Veſc. di Narb.			Contro Novaziani, che negavano l'aſſoluz. a' Penitenti, e Contritti, e Fi-
41	255	Roma	s. Cornel.	Lo ſteſſo Papa		60	liciſſimo, che ſoſteneva il contrario. La Chie. ammette la via di mezzo
42	255	Cartagine	s. Cornel.		(dove		Contro ambi le Fazioni. [*Baron. An. 255. n. 2.*
43	255	Italico	s. Cornel.	De Veſ., e Pre. Ital. nõ ſi sà			Contr' medeſimi Novaziani. *Baron. A. 255. n. 3.*
44	256	Cartagineſe	s. Stefano				Per reprim. la ſuperbia di Baſilide Veſc. di Lione e di Marz. Veſc. di Aſtorga
45	256	Icomenſe	s. Stefano				Contro l'ereſia de' Catafrigi, Seguatori di Montano.
46	257	Africano I.	s. Lucio I.	Firmiliano Veſc. d'Iſc.			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.) Geminio Vittore ſcomunicato dopo la
47	257	Paeſi diverſi	s. Lucio I.				Contro' Rebattezzanti. [ma mor. *Cip. ep. 69. Bar. 257. n. 13. 14*
48	257	Roma	s. Lucio I.	Lo ſteſſo Papa			Contro' Rebattezzanti, e per ricevere i Eretici penitenti.
49	258	Africano II.	s. Stefan. I.	Non ſi sà ove celebrato.			Contro' Libellatici, e poſti, che volev. eſſere reintegrati. *A. 258. n. 14. 15. 16*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio.	V. Chi fù il Presidente, o il primo sottoscrivente nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
47	258	Iconiense	s.Stefan. I	*Reprobato*			Contro' Catafrigi. *Ciprian. Baron. A. 258. n. 14. 15. 16.*
48	258	*Iconiense*	*s. Stefano I*	*Reprobato*	70		*Riaprova la reiterazione degl' Ordini, e del Battesimo.*
49	258	*Sinadense*	*s.Stefano I*	*Non approvato*	87		*Ammette la reiterazione del Battesmo.*
50	258	*Cartaginese*	*s. Stefano I*	*S. Cipriano*			*Dessi fiscono il medesimo sotto S.Cipriano, male informato, si ritratta]* 2.S.Aug.ep.48.
51	258	Lione	s. Stefan.I	Faustino			Depone Marziano d'Arles.
52	261	Nocesarea	s.Sisto II				Contro quelli, che mangiavano Vivande offerte a' Idoli.
53	264	Romano	s.Dionisio				Contro Sabellio. Dionis.Pat. d'Alessād.si giustifica d'avervi aderito. *Bar.*
54	264	Neocesarea	s.Dionisio	S.Gregorio Taumaturgo			Contro chi mangiava cose dedicate a' Idoli.
55	265	Antiochia	s.Dionisio	s.Gregorio Taumaturgo	70		Cōtro Samosate, che negava in Cr.la Divinità. *Euseb.l.7.c.29. Bar. A.265.266*
56	270	Roma	s.Dionisio	Lo stesso Papa			Per esaminar le accuse venute di Pentopoli contro S. Dionisio d'Alessā.
57	272	Antiocheno	s.Dionisio				Chiamato da Eusebio postrema Synodus innumerabiliū ferè Episcoporū.
58	293	Hipone	s. Cajo	Presente S. Agostino.			Coll'intervento di tutt'i Vescovi dell'Africa per ristabilire la Disc.Eccl.

CONCILJ CELEBRATI NEL IV. SECOLO.

59	303	*Cirta*	*s.Marcello*	*Improbato*			*Per l'elezio.di Paolo Vesc.di Cirta, di cui S.Agostino scrive* Traditores elegerunt.
60	303	Sinvessano	s.Marcell.	Dubbioso	300		Tratta la causa di Marcellino. *Baron. 302. n.8.9.&c.*
61	304	Africano	s.Marcell.				Per scrivere all'Imperatore contro'Donatisti.
62	305	Africano	s.Marcell.				Sopra le querele fatte contro alcuni Vescovi.
63	305	Elvira	s.Marcell.		19	81	Per la Disciplina Ecclesiastica, e l'accettarsi i caduti nell'Idolatria.
64	306	*Cartaginese*	*s. Marcello*	*Due falsi Concilj.*		70	*I Donatisti ripongono nel suo posto Majorino. Domestico di Lucilla.*
65	308	*Cartaginese*	*s. Marcello*	*De' Scismatici.*	270		*In favore de' Donatisti, e loro Seguaci.* Baron. A.308. n.28.29.
66	313	Lateranense	s.Silvestro	Melchiade Papa	19		Ceciliano conferm. Vesc. di Cartagine, e Donato cōdann.come Scismat.
67	314	Arelatense	s. Silvestro	Concilio Plenario.	300	23	Donatisti di nuovo condannati. *Card.Perron. Card. Barr.*
68	314	Ancirano	s.Silvestro		18	24	Ammette alla penitenza i Peccatori, e ne distingue i gradi. *Dionis.exigu.*
69	314	Neocesare	s. Silvestro		17	14	Del Celibato de' Preti. *Baron. A.314. n.91. Bellarm.l.1. de Sacrom. Matr.c.9*
70	315	Romano	s. Silvestro				Contro' Ebrei. *Baron. A.315.n.9.10. Crisost. Orat. adv. Jud. Hom.*
71	315	Alessandrino	s. Silvestro	Alessandr.Vesc.Alessand.	100		Arrio deposto dal Sacerdozio, e scomunic. *Baron.A.315.n.19. A.318.n.42*
72	319	Alessandrino	s. Silvestro	Osio Vesc. Cordubense			Contro' Melezj, Coluti, e Sabelliani. *Aug.l.haer.]Euseb.Cæsar.Hist.Eccl.l.10.c.9.*
73	320	Laodicense	s.Silvestro		32	59	Per la Disciplina Ecclesiastica: altri lo registrano nel 314.e nel 319.
74	320	Gangrense	s.Silvestro		16	20	Contro Eustachio altri lo registrano nel 324. o 341
75	324	Gangrense	s. Silvestro		16	20	Contro Eustachio. *Zonara, Codex Hilar.* Altri lo pongono nel 320. e 341.
76	324	Romano	s. Silvestro	Nelle Terme di Dioclez.	284	20	Per la Pacificazione della Chiesa, per la Riforma, e per il Sagr.dell'Ord.
77	325	NICENO	s. Silvestro	Osio Vesc. Cordubense	318	20	Contro Ario, Paloniti, Novaziani &c. *Baron. A.325*
78	325	Romano	s. Silvestro	Lo stesso Papa	275		Conferma il Concilio Niceno. *Baronio A. 325*
79	325	Alessandrino	s. Silvestro	Osio Vesc.Cordubense	100		Coluto Prete deposto, Sabellio condannato.
80	325	*Cesariense*	*s. Silvestro*	*Eusebio Vescovo Neocesa.*			*In favore d'Ariano.*
81	330	Arelatense	s. Silvestro			25	Per la riforma del Clero. *Sirmond. T. 1*
82	330	Gangrense	s.Silvestro	Osio Legato Appostolico	16	20	Contro Eutatto eretico, che dannava il Matrimonio.
83	334	*Gerosolimitano*	*s.Silvestro*	*Eusebiani*			*Per la reintegrazione d'Arrio.* Baron.A.335. n. 42 46. 54.
84	335	*Tiro*	*s.Silvestro*	*Arriani*			*Depone S.Atanasio della sua Sede, e l'esilia d'Alessandria.* Euseb.l.4. c.11.
85	335	*Cartaginese*	*s. Silvestro*				*Celamato da S. Agostino Iniquitissimo, come asserisse nell'Epistola 48. ad Vincen.*
86	335	*Gerusalemme*	*s. Silvestro*	*Eusebiani*			*In favore d'Arriani.*
87	336	*Costantinopolit.*	*Giulio I.*	*Marcello Antirano*			*In favore de' Arriani, e contro S. Atanasio.* Epiph. hær. 37. Baron.A.326.n.27.
88	337	Roma	Giulio I.	Lo stesso Papa	116		Conferma il Concilio Niceno, e condanna i Arriani.
89	337	Antiochia	Giulio I.	Dagli Arriani			Contro Sant'Atanasio.
90	337	Vaison	Giulio I.	Nettario Arc.di Vienna			Aggiugne *Sicut erat in principio, &c.* al Gloria Patri.
91	339	Romano	Giulio I.		116		Per la confessione di Fede, e contro Arrio. *Binio.*
92	339	Alessandrino	Giulio I.				Per la Causa d'Atanasio. *Baronio A. 339*
93	341	*Antiochia*	*Giulio I.*	*Eusebio di Nicomedia*		25	*Depone Atanasio, e sostituiscono Gregorio Cappadoce,* Baron.A.3341.n.29.32.34.37.
94	341	Antiocheno	Giulio I.				M.Battaglini mette questo Conc. sotto Liberio, che nō fù Pp. che nel 352
95	341	Romano	Giulio I.	Lo stesso Papa			Nella Causa d'Atanasio, cacciato da' Arriani. *Baron. A.340.n.12. A.341.n.46*
96	341	Gangres	Giulio I.		16	20	Contro Eustachio: altri lo credono convocato nel 340. o 324.
97	342	Romano	Giulio I.	Lo stesso Papa.			Contro' Arriani. *Baron. A. 341. n.47. A. 342. n. 28: 34*
98	344	Mediolanēse	Giulio I.				Esamina la nuova formola della Fede de' Arriani. *Liber. Pont. in Epist. ad Cost.*
99	344	*Antiocheno*	*Giulio I.*	*Eusebiani*			*Nuovo formolario di Fede.* Baron. A. 344. n.1
100	346	Colonia	Giulio I.	Massimo Treviron.			Contro Eufrate Vescovo negante la Divinità del Salvatore. *Baron. A.46.*
101	347	Filipopoli	Giulio I.	De' Semi-Arriani			Per una nuova V. formola di Fede. *Facund. Hermin. Ep. l.7.c.3*
102	347	Valense	Giulio I.	Nettario Vescovō Vienn.			Contro' Arriani. *Ado Archiep. Vien.*
103	347	Mediolanense	Giulio I.				Condanna Fotino, umiliasi Ursaccio, e Valente. *ex dict. Dyon. Petavii.*
204	348	Cordova	Giulio I.	Osio Vesc. di Cordova			Comproba il Concilio Sardico.
105	349	Cartaginense	Giulio I.	Grato Primate	20	14	Contro' Donatisti, e Circomcellioni de' Sacramenti, e Riformazione. *Bar.*
106	349	Sirmio	Giulio I.				Contro Fozio, e furono ricevuti Ursaccio, e Valente. *Dyonisio Petavii.*
107	350	Gerusalēme	Liberio				In favore di Sant'Atanasio. *Athanasii Apolog. 2*
108	350	Milano	Liberio	Lucifero Vesc di Cagliari.	300		Della Penitenza di due Vescovi Arriani.
109	350	Alessandrino	Liberio	S. Atanasio	80		Giustifica l'Innocenza di Sant'Atanasio.
110	351	*Sirmio*	*Liberio*				*La I. parte è approbata, la II. è dannata da Santa Chiesa.* Socrate, Teod.l.2.7.8.
111	352	Romano	Liberio	Lo stesso Pontefice			Nella Causa di S. Atanasio. *Epist. Liberi ad Osium, & Costant.*
112	353	*Arelatense*	*Liberio*	*Saturnino Vesc. Arriani*	300		*Conciliabolo, che condanna Sant'Atanasio:* Baronio A. 353. n.15.ad 23.
113	355	*Milano*	*Liberio*	*Lucifero Vesc. di Cagliari.*			*Da' Arriani sotto l'Imperator Costanzo.* Baron. A. 353. per tot.
114	356	*Beziers*	*Liberio*	*Saturnino*			*Celebrato da' Arriani contro S.Hilario.* Petau. Sax. in Saturn.
115	357	*Antiocheno*	*Liberio*	*Eudossio Pat. Antiocheno*		27	*Approva la Dottrina de' Anomei.*
116	357	*Sirmiense*	*Liberio*	*Semi-Arriani*			*Condanna Fotino, stabilisce nuova formola della Fede.* Parte approv. parte dann.
117	358	*Ancirano*	*Liberio*	*Semi-Arriani*			*Contro' Arriani.* Baron. A. 357
118	359	*Nicea*	*Liberio*				*Fù indicato dall'Imperator Costanzo a' Arriani, ma non fù eseguito per la loro divisione*
119	359	Rimini	Liberio	Tauro Pref. dell' Emilia	400		Formula della Fede di Sirmio approvata, giurata la Nicena, e cōd.a' Arria.
120	359	*Nicea*	*Liberio*		160		*Conciliabolo, che approva il Simbolo di Sirmio.*
121	359	Cattolica	Liberio				Celebrato da picciolo numero de Cattolici, ritirati dal Conc.di Rimini.
122	359	*Rimini*	*Liberio*		600		*Conciliabolo in cui s'accettò il Simbolo di Sirmio.*
123	359	*Seleucience*	*Liberio*	*Acacio Costantinopolitano*			*Di Semi-Arriani impugnatori della Consustanzialità del Divin Figliuolo.* Nicep.h.l.9.c.43
124	359	*Costantinopolit*	*Liberio*	*Acacio Costantinopolitano*	50		*Compone un Simbolo a voglia d'Acacio, e priva delle loro Chiese i Cattolici.*
225	359	*Cepleno*	*Liberio*				*Di Acacj, Arriani condannano i Semi-Arriani.*
126	361	*Antiocheno*	*Liberio*	*Arriani.*			*Melezio Vescovo Antiocheno.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto quali Pontefici celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo assegnato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
127	362	Parigi	Liberio				Condanna i Arriani,e quelli che declinavano dalla parola Cõsuſtãziale.
128	363	Aleſſandrino	Liberio	Sant'Atanaſio	363		Sentenzia, e condanna varj Eretici.
129	363	Antiocheno	Liberio	Melezio Pat. Antiocheno	363	27	Conferma il Simbolo Niceno contro' Semi-Arriani.
130	364	Laodicèa	Liberio	Nunechio Veſ. di Laodic.	23	59	Dell'Eccleſiaſtica Diſciplina,de' Sagramenti,Ereſie,e della Quareſima.
131	364	*Lampaſco*	*Liberio*	*Euſtazio Veſcovo di Sebaſte*			*Semi-Arriani condannano gli Accajani, o ſiano Puri Arriani.* Binio.
132	365	Sicilia	Liberio				Nella Cauſa di Euſtazio di Sebaſte Semi-Arriano contro' Arriani.
133	365	Illirico	Liberio	Non ſi sà dove			riani. *Baronio A.365.n.16.*
134	365	Tianenſe	Liberio				
135	365	*Bitterenſe*	*Liberio*	*Saturnino Veſc. d' Arelatenſe*			*Eſilia Sant'Illario.* S. Girol. de Script. Eccleſiaſticis.
136	366	*Caria*	*Liberio*	*Urſacio, e Valente*			*Detteſtano ſolennemente la parola Conſuſtanziale, e giura i Simboli d' Anciochia, &*
137	366	*Singiduno*	*Liberio*				*vulgati ſotto Coſtanzo* Baronio 366. n.25 26. 27.
138	367	*Antiochia*	*Liberio*	*Maleziani, e Macedoni*			*Reprobato da Liberio* · Baronio, Bellarminio l.1. Conc. c. 6.
139	368	Romano	s Damaſ.	Lo ſteſſo Pontefice			Condanna Urſaccio, e Valente Corifei dell'Arrianiſmo.
140	369	Romano	s.Damaſ.	Lo ſteſſo Pontefice	90		Cõdãna Auſenzio Veſc. di Milano Arriano,& Urſicino Antip. *Bar. A.369*
141	369	Lampaſceno	s.Damaſ.				Condanna i Sebaziani, o Eziani.
142	370	Antiocheno	s.Damaſ.				Per terminare lo Sciſma de' Euſtaziani, Maleziani,e d'Apollinare.
143	373	Romano	s.Damaſ.	Lo ſteſſo Papa		10	Condanna i Eretici Apollinariſti, Timoteo, e Seguaci. *Teodoret. l.2.c.22*
144	374	Valenza	s.Damaſ.	Fegadio Veſcovo	30	4	Delle Sagre Vergini, Bigami, Rinonzie de' Veſcovati, e de' Idolatri.
145	377	Antiochia	s. Damaſ.	Lucifero Veſc.di Cagl.			Per la Sciſma della Chieſa Antioch. Melezio,&c. *Greg. Niſſen. ep. ad Olimp.*
146	381	COSTANT.	s.Damaſ.	S. Gregorio Nazianzeno	150	9	Contro Macedonio negante la Divinità dello Spirito Santo.
147	381	Aquilejenſe	s. Damaſ.	Sant'Ambroſio	32		Condanna Palladio, e Secondino Veſcovi Arriani. *S. Ambroſ. T.5.*
148	381	Saragozza	s. Damaſ.		12	8	Condanna i Priſcillianiſti, e loro errori.
149	382	Coſtantinop.	s.Damaſ.				Sopra l'ordinazione di Flaviano al Veſcovato d'Antiochia.
150	382	Romano	s.Damaſ.	Lo ſteſſo Papa			Contro Paolino Patriarca d'Antiochia. *A.382.n.1.2.3.17.18.&c.*
151	383	Sida	s.Dam af.	Amfilochio Veſ.d'Iconio	21		Contro' Maſſaliani. *Tettavio*
152	383	Antiocheno	s. Damaſ.				Condanna le ſtravaganze de' Maſſaliani.
153	385	Brudigalenſe	s.Siricio				Contro' Priſcillianiſti. *Sever. l.2. Baron.385.n.22.23.24.*
154	386	Romano	s.Siricio	Lo ſteſſo Papa	80	9	Per la moderazione della Chieſa Africana. *Baron.* 386. 2. 3.
155	386	*Travinenſe*	*s. Siricio*				*Aſſolve fraudolentemente Jotbio Veſcovo* Baronio A. 386. n. 25.
156	390	Cartagine	s.Siricio	Gennadio Prim. di Cart.		13	De' Sagramenti Batteſimo,Penitenza,Ordine,& Euchar. e di Riforma.
157	390	Capoa	s.Siricio				Per lo Sciſma d'Antioc.e cõtro Benoſo negãte l'illibato Cãdore di M.V.
158	390	Milano	s.Siricio	S.Ambrogio Veſ. di Mil.			Condanna Gioviniano Eretico di maſſime ſtoiche, & epicurèe.
159	391	*Ancira*	*s.Siricio*	*Novaziani*			*Promulga un Decreto chiamato Indiferente, intorno alla celebrazione della Paſqua.*
160	393	Bona	s.Siricio	Valerio Veſcovo di Bona		40	Diſputa S. Agoſtino ſopra la Reſurrezione de' Morti.
161	394	Coſtantinop.	s.Siricio	Patriarca Aleſſandrino			Decreta,che il Veſcovo non poſſa deporſi ſenza Concilio.
162	394	Adrumeto	s.Siricio				Convocato nel Meſe di Giugno.
163	394	Cartagine	s.Siricio				Spediſce Oratori al Concilio di Adrumeto.
164	394	Caver.di Suſi	s.Siricio				Per la conteſa nata fra Maſſimiano, e Primiano ſopra la ſede Cartagin.
165	394	*Bagai*	s.Siricio	*Primiano*	310		*Per lo più Donatiſti, i quali condannano Maſſimiano, e tutti i Avverſarj.*
166	396	*Africa*	s.Siricio		100		*Donatiſti, che condannano i Trimiani.*
167	397	Torino	s.Siricio			7	Contro Felice Veſcovo di Treviri,e Priſcillianiſti.
168	397	Cartagine	s.Siricio	Aurelio Primate			Dell'Eccleſiaſtica Diſciplina, Sagramenti, Foro, e Riformazione.
169	398	Cartagine	Anaſtaſ I	Aurelio Veſ.di Cartagine	204	104	Della Fede, de' Sagramenti, della Riforma de' Eccleſiaſtici, e Secolari.
170	398	Cartagine	Anaſtaſ I	Aurelio Veſ.di Cartagine	63	15	Per norma della Fede,de' Sagramenti,di Riforma. Dà Regole per il Foro.
171	399	Aleſſandrino	Anaſtaſ.I	Teofilo Patr.dell' Egitto			Periorcon di Origene dannato, e ſcomunicati i ſuoi Seguaci.

CONCILJ CELEBRATI NEL V. SECOLO.

172	400	Coſtantinop.	Anaſtaſ.I	S.Gio Criſoſtomo	22		Contro Antonino Veſcovo di Eſeſo, ed altri.
173	400	Eſeſo	Anaſtaſ.I	S. Gio: Criſoſtomo	79		Sei Veſcovi intruſi nella Sede per Simonia, e che vendev. i Ordini Sacri.
174	400	Toledo	Anaſtaſ. I	Marcello Veſcovo	19	21	Contro' Priſcillianiſti, di Reformazione, e Diſciplina Eccleſiaſtica.
175	401	Africa	Anaſtaſ I				Otto Concilj circa il modo di ricevere nel Grembo della Chieſa i Dona-
176	401	Aquilejenſe	Anaſtaſ. I	Patriarca Cromazio			[tiſti.
177	402	Millevi	s. Innoc. I	Aurelio Veſc. di Cartag.			Contro' Origeniſti.
178	403	*Quercia*	*s.Innoc. I.*	*Teofilo Patriarca d' Aleſſ.*	40		Per giudicare la Cauſa di molti Veſcovi. Per udire molte appellazioni.
179	404	*Coſtantinopoli*	*s. Innoc. I.*	*Acacio, Antioco, &c.*	40		*Deposto S. Gio: Criſoſt.; ma richiamato dal Popolo.* Fù queſto detto Cõc. Luttuoſo
180	404	Africa	s.Innoc.I				*Nuova depoſizione di San Gio: Criſoſtomo, è rilegato in Cucuſſo.*
181	405	Roma	s.Innoc.I	Lo ſteſſo Pontefice			Decreta una Legazione a Ceſare contro Donatiſti.
182	405	Africa	s.Innoc. I				Si caſſano, e ſi annullano i Atti de' Conciliab. di Quercia,e Coſtãtinopoli.
183	405	Toledo	s.Innoc.I				Spediſce una Legazione a Ceſare in ringraziamento.
184	407	Africa	s.Innoc.I				Queſto Concilio viene confuſo da alcuni col celebrato nel 400.
185	408	Africa	s.Innoc.I				Per coſtituire nuovi Canoni.
186	408	Braga	s.Innoc.I	Pancrazio Veſcovo		1	Decreta ſpedizioni contro' Donatiſti, che inſolẽtirono, morto Stilicone
187	409	Africa	s.Innoc.I			9	Condanna i errori de' Barbari, c'avevano invaſa la Spagna. *Bern. di Brito.*
188	410	Africa	s.Innoc.I				Per ottenere dall'Imp. Onorio, rivocaz. del reſcritto in favore de' Donat.
189	411	Cartagine	s.Innoc.I	Innãzia Marcello Tribu.			Medeſimamente per far riccorſo all'Imperatore Onorio contro' Donatiſti
190	411	Tolemaide	s.Innoc.I	Sineſio Veſc.di Tolem.			Colloquio in Giug. tra' Cattolici,e' Donatiſti, ne cui trovoſſi S. Agoſtino
191	412	Cartagine	s.Innoc.II	Aurelio Primate dell'Aſ.			Scomunica Andronico, e Thoante per le crudeltà da loro praticate.
192	412	Numidia	s.Innoc.I				Deposto, e ſcomunicato Celeſtio Eretico, con Ruffino
193	412	Cirta	s.Innoc.I	Sant'Agoſtino			Contro' Sciſmatici.
194	414	Macedonia	s.Innoc.I				Del quale nõ ci reſta ch'un Epiſt. di S. Agoſt. ſcritta à nome del Concilio.
195	415	Dioſpoli	s.Innoc.I	Porfirio di Gaza	14		Manda Vitale Archidiacono ad Innoc. I. per la coferma di
196	416	Cartagine	s.Innoc.I		64		Pelagio abjura XII. Articoli della ſua ereſia; ma in apparenza.
197	416	Millevi	s-Innoc.I	Anſelmo Legato Põtific.	61	27	Decreta rei, & eretici Pelagio, e Celeſtio, ed ereticale la loro dottrina
198	418	Roma	Zoſimo I	Lo ſteſſo Papa			Condanna l'ereſia di Pelagio negante la Divina grazia. Ritorma,e Foro
199	418	Telette	Zoſimo I				Convocato nella Baſilica di S. Clemente contro Celeſtio.
200	418	Africa	Zoſimo I	Aurelio	217		Del quale leggeſi la lettera Sinodale di S. Siricio Papa.
201	418	Bizaceno	Zoſimo I	Domiz. Veſc. Teleptẽſe			Nella Sacreſtia della Baſilica di Parato,che condãna l'Ereſia di Pelagio
202	419	Cartagine	Zoſimo I	Aureſio Primate	217	4	In Febbrajo contro Pelagio.
203	419	Ravenna	s.Bonif.I.				Sopra le Appellazioni de' Veſcovi. Di non paſſar i Prelati alla Corte Imp.
204	419	Spoleto	s.Bonif.I.				Per la Sciſma di Eulalio contro Bonifazio Papa.
							Intimato per li 13. Giugno, per il detto Sciſma; ma non convocato ve-
							nendo Univerſalmente acclamato Bonifazio per legittimo Papa.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numer. de' Concilj.	II. Anni di Giesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio.	V Chi fù il Presidente, o il primo consultato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
205	419	Cartagin e.	s.Bonif.I.	Aurelio Primate	38		Intorno l'accusare, o far testimonianza contra' Chierici. *Goachy. Baron.*
206	419	Cartagine.	s. Bonif.I.				Per la Scisma d'Ecclalio contro Bonifazio I. *Affor.c.1 9. Baron.Coriol.*
207	419	Ravenna	s.Bonif. I.				
208	424	Cartagine	s.Celest. I.	Aurelio	217	115	Dà legge alle cose della Fede, a' Sagram. alla Rifor. al Foro, a' Donatisti.
209	427	Oriente	s.Celest. I.	Di luogo, e Presid. inc.			Contro' Eretici Massaliani, e Pfalliani neganti gl'affetti del Battesimo.
210	430	Roma	s.Celest.I.	Lo stesso Papa			Sopra l'Eresia di Nestorio, nella quale S. Cirillo è destinato Leg. Pontif.
211	430	Alessandrino	s.Celest. I.	s. Cirillo I.			Cond. Nestorio, e reintegra i Fedeli appossionatamēte scomun. da Nest.
212	430	*Effesino*	*s.Celest. I.*	*Nestorio, e Gio: Patr. Antioch.*			*Che condanna i Cattolici.*
213	432	EFFESINO	s.Celest.I.	s. Cirillo Leg: Ap. &c.	200	6	III. Ecumen. contr. Nestorio negante la S.S. Vergine esser Madre di Dio.
214	432	Antiocheno	Sisto III.	Gio: Patr. Antiocheno			Cond. i errori di Nest. ed il Pat. Antioch. si reconc. cō S. Cirillo Alessād.
215	433	Roma	Sisto III.	Nella Basil. Eleniana	56		Dichiara innocente Sisto III. calunniato da Basso, e Mariniano.
216	435	Antiocheno	Sisto III.				Esamina i scritti di Diodoro di Tracia, e di Teodoro di Mopsvestia.
217	435	Armeno	Sisto III.	Vescovi Armeni			Proibiz. de' libri Nestoriani tradotti in armeno da Teod. Vesc. Mopsvestia
218	439	Retz	Sisto III.	Vescovi delle Gallie	14	7	Affine di ben cautelarsi, che a' Vescovati non si promovino Eretici.
219	439	Costantinop.	Sisto III.	Cōtesa trà Diosc. e Teod.			Decreta l'osserv. del Conc. Niceno, dà la preem. al Pat. Aless. sop. l'Antio.
220	441	Oranges	s.Leone I.	Ilario Vesc. d' Arles	15	30	Se i Preti possono cresimare; e decreta il tempo di convocare i Sinodi.
221	442	Vaison	s. Leone I.	Vescovi Narbonesi	18	10	Convocato li 13. Nov. per le Regole del Foro Ecclesiastico, e di Riform.
222	444	Bezanzone	s. Leone I.	S. Ilario d' Arles.			Nel quale Chelidonio fù deposto.
223	444	Roma	s.Leone I.	Lo stesso Papa.			I Manichei ostinati esiliati, ed abbracc. i pentiti. Incendiati i loro Libri.
224	445	Roma	s.Leone I.	Lo stesso Papa.			Che i Vesc. di Vienna, e Città convicin. nō siano sogg. al Vesc. di Arles.
225	446	Inghilterra	s.Leone I.	S. Germ. Antisiodor.			Per opporsi agli errori di Pelagio.
226	447	Gallicia	s.Leone I.				Che versò sopra la Fede della Cattolica Religione.
277	447	Toledo	s.Leone I.	Torribio Vesc. d'Astorga			Cōtra' Priscillian. e Flelag. Profess. del Simbolo circa la Process. del Sp. S.
228	448	Antiocheno	s.Leone I.				Nella Causa d'Iba Vescovo d'Edessa.
229	448	Tiro	s.Leone I.				Assolve Ibas d'Edessa accusato di sostennere i errori di Nestorio.
230	448	Costantinop.	s.Leone I.				Sopra la Causa trà il Vesc. Metrop. della Lidia, e 2. altri Vesc. Suffragan.
233	448	Berito	s.Leone I.				Nella Causa d' Iba Vescovo di Edessa, che fù dichiarato Ortodosso.
232	449	Costantinop.	s.Leone I.	Teodosio Vesc. di Cesarea	30		Conferma la condanna di Eutiche.
233	449	*Effeso*	*s.Leone I.*	*Dioscoro Patriarca Aless.*	128		*Detto il Sinodo Predatore, in cui si malediva chi asseriva le due Nature, e nō una nel Red.*
234	449	Roma	s.Leone I.	Vescovi della Sicilia			Cassa, tutti gli Atti della Cōciliab. d'Efesso, ed implora gli uff. di Valēt.
235	449	*Alessandrino*	*s.Leone I.*	*Dioscoro Patr. Alessandrino.*			*Scomunica s. Leone Papa, della quale inorridiscano anche i Parteggiani di Dioscoro.*
236	450	Costantinop	s. Leone I.				In accettazione di Anatolio elettovi Vesc. ed altri Atti contro' Eutichiani.
237	451	Costantinop.	s. Leone I.				Sopra la Metropolitana di Fenicia.
238	451	Milano	s.Leone I	Eusebio Vescovo			Nel quale lo stesso Eusebio professa il Dogma di s. Leone Papa.
239	451	CALCEDO.	s.Leone I.	Presid. 4. Leg. Apost.	630	29	Cōtro Eutiche, negante le due Nature Divina, & Umana nel Salvatore.
240	451	Aralatense	s.Leone I.	Ravennio Arc. Arelatēse			Viene professato il Dogma di s. Leone Papa.
241	452	Alessandrino	s.Leone I.	S. Proterio			Che approva il Concilio Calcedonense.
242	453	Andegavense	s.Leone I.	Vescovi delle Gallie		12	Forma della Cōfessione Verbale. Regole di onestà per i Chierici, e Laici.
243	454	Gerusalēme	s. Leone I.	Giuvenale			Per stabilire la Fede Cattolica, per far accettare il Concilio Calcedonē.
244	455	Arelatense	s.Leone	Ravennio Arc. Arelatēse			De' Vesc. Sufraganei d'Arles, che soggetta alla Visita Episc. gli Mon. Lir.
245	459	*Alessandrino*	*s.Leone*	*Timoteo Elluro*			*Che impugna il Concilio Calcedonense.*
246	459	Costantinop.	s.Leone	Domiz. e Gemin. Peg.	73		Sollecitato da Gennadio Pat. C.P. successo. dell'ambiz. contr. Simoniaci.
247	461	Tours I.	s.Ilario	S. Martino Vesc. di Tours	7	13	Regole di Onestà a' Chierici, ed a' Laici.
248	465	Vennes	s. Ilario	Perpetuo Arc. di Tours		16	Consacra Paterno in Vescovo di questa Città.
249	465	Roma	s.Ilario	Lo stesso Papa	48	5	Che servata la forma de' Sac. Canoni si conferissero i Vescovati per elez.
250	465	Venetico	s.Ilario	Perpetuo Arcivese.		16	Della Disciplina Ecclesiastica, quanto a' Chierici, e quanto a' Laici.
251	467	Roma	s. Siplicio	Lo stesso Pontefice.			Cōdā. Eutiche, Dioscoro, e Tim. Elturo in forma solen. cōf. il Cōc. Calc.
252	470	Chalon	s. Siplicio	Paziente Vesc. di Lion			Per dar un successore à Paolo II. detto il giovine.
253	470	Roma	s. Siplicio	Lo stesso Papa			Condanna Eutichio, e Dioscoro, e conferma il Conc. Calcedonense.
254	474	Lione	s. Siplicio	Paziente Arc. di Lion			
255	474	*Alessandrino*	*s. Simplicio*	*Pietro Mongo*			*In favore della sua Eresia.*
256	474	Vienna	s. Siplicio	S. Marmereo Vescovo			Istituz. delle Rogazioni per placar Iddio, che flagel. il Delfin. co' Tremu.
257	475	Antiocheno	s. Siplicio				Contro Pietro Gnafeo usurpatore del Patriarcato Antiocheno.
258	475	Lione	s. Siplicio	Paziente Arc. di Lione			Contra' Predestinaziani Eretici, peccanti nell'altro estremo contra' Pe-
259	475	Arelatense	s. Siplicio	Leonzio Vesc. d'Arles			lagiani di troppo confidarsi nella Divina Grazia.
260	476	Laodicea	s. Siplicio				Per l'omicidio fatto da' Eutichiani sopra l'Alt. di Stefano II. d'Antioch.
261	477	Vienna	s. Siplicio	S. Mamerto Vesc.			Alcuni pongono in quest'anno il Concilio, c'abbiamo registrato nel 474.
262	482	Antiocheno	s. Siplicio	Lo stesso Pontefice			Per l'elezione di Calendione alla Sede Antiochena
263	483	Roma	s. Siplicio	Il medesimo Pontefice			Contra chi non venerava il Concilio Calcedonense.
264	483	Roma	s. Siplicio				Deputazione de' Legati Appostolici alla Corte Imperiale.
265	483	Costantinop.	s. Siplicio				Contro Pietro Fullone Patriarca d'Antiochia.
266	484	Roma	Felice	Lo stesso Papa	67		Cōt. Pietro Tullone Pat. d'Antioch. Fullonez. Vitale nella Ch. di s. Piet.
267	487	Roma	Felice		38		Nella Basil. Costātin per ricever a penite. i Afric. caduci nell'Arianismo.
268	494	Roma	Gelasio I.	Lo stesso Papa	70		Sopra la scelta dalle Sac. Scritt. Canō. e Apocr. in luog. del Eret. di Zen.
269	495		Gelasio I.				Assolve Miseno, che col merito della penitēza supplich. si presēta al Cōc.
270	498	Leon	Anastas. II	Roricone Vesc.			Somunnica Tibaldo, Conte di Blois Regist. nel T. IX. de' Concilj:
271	499	Roma	s. Simaco	Fulgenzio fiscal del C.	72		Per l'elez. de' Pontefici, e proibisce parlare del Success. se nō i sede vac.
272	500	Roma	s. Simaco	Nel Vaticano	115		Rimmette la Causa di Simaco al Giudizio di Dio, ed è restit. nella sua S.

CONCILJ CELEBRATI NEL VI. SECOLO.

273	502	Roma	s. Simaco	Nel Vaticano			Cōc. Palmare in cui è stato proibito a' Laici di aver mano nell'elez. del Pp.
274	504	Roma	s. Simaco	Lo stesso Pontefice	218		Sopra il Libello diretto da' Scismatici contro l'assoluz. di Simm. difeso da Enn.
275	504	Bisazia	s. Simaco				Celeb. nella per. Cen. de' Vesc. d'Illiri 60. Vesc. della Bisaz. sono esil. i Sard.
276	506	Agde	s. Simaco		35	40	Di Riformazione Ecclesiastica, e del Foro Eccl. 25. Ag. Basil. di S. Andr.
277	509	Epavense	s. Simaco	Alcino Vesc. Viennen.			Per purgare il Regno di Francia dall'Arianismo.
278	511	Orleans	s. Simaco	Cipriano Vesc. di Bordeos	33	31	Dell'Ecclesiast. Disc. de' Sacr. del Foro, e della Confermaz. delle Rogaz.
279	512	Inghilterra	s. Simaco				Elegge s. Dubricio Arcivescovo di Caleon.
280	512	*Sidonia*	*s. Simmaco.*	*Eutichiani, & Acefali*	80	15	*Sostenuti dell' Imp. Anastasio; mal impugnati da Flaviano d' Antiochia.*
281	514	Letida	s. Ormisd.		8	1	Celebrato sotto il Regno di Teodorico Rè d'Ostrogoti. *Tom. IV. Conc.*
282	515	Saragozza	s. Ormisd.			1	Per provedere a bisogni della Chiesa.
283	516	Tarragona	s. Ormisd.	Gio: Vesc. Tarragonese			Per la Disciplina regolare; Registrato in Graziano.
284	516	Epiro	s. Ormisd.				Furono ricevuti i 4. Concilj Generali; e condannati gli Eretici.
285	16	*Sidonia*	*s. Ormisda*		8	13	Contro il Concilio Calcedonense Concilio dell'Epiro, che lo riprova.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo ch'operato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
286	516	Taragona	s.Ormisda	Gio: Vescovo di Tarag.	10	13	Circa la Disciplina Ecclesiastica, ed intorno al Foro.
287	517	Rems	s.Ormisda	S. Remigio Vic. Apost.			Per la Disciplina Ecclesiastica, e per confutar gl'Ariani.
288	517	Gironna	s.Ormisda	Gio: Vesc. di Taragona	7	17	Dà forma alla Divina Salmodia, e Letanie. Dà ordini per il Battesimo.
289	517	Epaora	s.Ormisda	Avito Vesc. di Vienna	25		Riforma de' costumi del Foro Ecclesiastico. De'Sagri Riti, de'Sagram.
290	517	Lion	s.Ormisda	Vivenziolo Vescovo.	11		Contro le Nozze incestuose, con altre 4. regole di Reformazione.
291	517	Gironna	s.Ormisda	Gio: Vesc. di Taragona.		10	Per l'osservanza delle Letanie, e Rogazioni.
292	518	Costantinop.	s.Ormisda		40	5	Per l'unione della Chiesa Orientale, ed Occidentale, la quale è sotto-
293	518	Gerusaleme	s.Ormisda		33		scritta da 2500. Vescovi Orientali, e pubblicata in Roma al Popolo
294	518	Tiro	s Ormisda				nella Basilica Maggiore. L'Imperatore se ne congratula colla S.Sede.
295	518	Roma	s.Ormisda				Il S. Pontefice rende grazie à Dio.
296	518	Roma	s.Ormisda	Lo stesso Papa			Per cancellare il nome d'Acaccio da' Diptici.
297	519	Costantinop.	s.Ormisda	Legati Pontificj			Per l'unione dalla Chiesa Orientale coll'Occidentale.
298	519	Inghilterra	s.Ormisda				Condanna i errori Pelagiani.
299	522	Bizacene	s.Ormisda	Presidente incerto.			In favore de'Vesc. esiliati dopo la morte di Trasimõdo Rè de' Vandali.
300	523	Suffetano	s.Ormisda				Per rimmettere nelle Chiese dell'Africa la scaduta Disciplina.
301	524	Lerida	Gio: I.		8	16	Reformazione de'Costumi, e Regole del Foro Ecclesiastico.
302	524	Valenza	Gio: I.		6	6	Del leggersi l'Epistola avanti 'l Vangelo, e dell'Ecclesiastica Disciplina.
303	524	Arelatense	Gio: I.	s. Cesario Arelatense	17	4	Di nõ promovere al Diacon. prima dell'età di 25.ãni, & al Prebit. di 30.
304	527	Carpentras	s. Feli. IV.	s. Cesario Arelatense	16	1	Circa l'entrate, e mantenimento de' Vescovati, e Luoghi pii.
305	529	Oranges I.	s. Feli. IV.	s. Cesario Vesc. d'Arles.	22	25	Per la Dedicazione della Chiesa fabbricata da Liberio.
306	529	Vason II.	s. Feli. IV.		10	5	Per l'istituzione de' Seminarj per la Gioventù, e Riti della Messa.
307	531	Roma	Bonifa. II.	Nella Basilica Vaticana			Dichiara lecito, e canonico, ch'il Papa vivente potesse elegg. il Succes.
308	531	Roma	Bonifa. II.	Nella Basilica Vaticana			Protesta nulla detta Costit. e cassa l'elez. c'aveva fatto di Vigilio suo succ.
309	531	Toledo	Bonifa. II.	Montano Vesc. di Toledo	8	5	Modo di ricevere i Ordini Sacri. Di Riforma. E circa il Matrimonio.
310	532	Romano	Gio: II.	Lo stesso Papa			Circa la propos. che uno della Ss. Trinità era stato Crocefisso in Carne.
311	533	Orleans	Gio: II.	Onorato Met. di Burges	34	21	Intorno a' Sagram. ed alla Riformazione. *Altri lo credono celeb. nel 536.*
312	533	Gerusalemme	Gio: II.				Attribuisce a' Prelati di Gerusalem. la Dign. Pat. Approva il Conc. Gen.
313	535	Chiaramonto	Gio: II.	Onorato di Burges	15	16	Scrive una lettera Sinodale a Teodoberto Rè d'Austrasia.
314	535	Africa	Gio: II.				Per l'Eccles. Discipl. cacciati i Vandali, e riconosce il Prim. della Ch. R.
315	535	Alvernia	s.Agapito		14	16	Che il Vesc. debba âminist. l'Entrate della Chiesa col cõsenso del Clero.
316	536	Costantinop.	Sede vac.	Menna Pat. Costant.	50		Contro Antimo Pat. di Costant. Severo, ed altri Capi de' Acefali Eretici.
317	536	Gerusalem.	s. Silverio	Piet. Vesc. di Gerusal.			Cõferma il Cõc. C. P. maledice il nome d'Antimo, e d' altri Eutichiani.
318	538	Orleans	s. Silverio	S. Lupo	25	33	Intorno alla Fede, a' Sagramenti, alla Riforma, & al Foro Ecclesiastico.
319	540	Barcellona	s. Silverio		7		Furono decretatimolti Canoni, de'quali n'abbiamo oggidì 10.
320	540	Ponzia	s. Silverio		4		Scomun. Vigilio, e Fautori, da' quali oppresso s. Silverio muore l'esilio.
321	541	Orleans	Vigilio	Leonzio Vesc. di Bordeos	50	38	Per la Riforma degli abusi, e Disciplina Ecclesiastica.
322	541	Bizaceno	Vigilio	Vescovi del R. di Tunisi	15	16	Reintegrazione delle Esenzioni, che debbonsi godere dalle Chiese.
323	547	Costantinop.	Vigilio	Lo stesso Pontefice	30		Della sospẽsione fatta da Vigilio de' 3. Capit. di Giust. fino al Gen. Conc.
324	549	Alvernia	Vigilio	Onor. Metr. di Burges			Provedimenti intorno a' Sagramenti, e di Riforma.
325	549	Orleans	Vigilio	Sacerdote di Lion	51	24	Condanna Eutiche, e Dioscoro. Altri falsamente lo registrano nel 552.
326	550	Mopsvestia	Vigilio	Prelati della Cilicia			Contro Teodoro Mopsvesteno.
327	550	Mopsvestia	Vigilio				Contro Teodoro Vesc. di Mopsvestia. Cõc. inserto da molti nel C. P. II.
328	550	Toul	Vigilio				Doversi scomunicare chi contrae Nozze incestuose.
329	550	Costantinop.	Vigilio	Presente il Papa.			Condanna i Prelati Occidẽt. del partito di Rustico, e Felice ribell. al Pp.
330	551	Costantinop.	Vigilio	Presente il Papa,			Depone il Vesc. Cesariẽse, e sospende Menna Pat. di Costant. e altri Prel.
331	552	Orleans	Vigilio			23	Contro' Nestoriani, ed Eutichiani. Fù questo Conc. nel 549. e nõ nel 552
332	553	Gerusalem.	Vigilio				In confer mazione dal Sinodo V. Generale.
333	553	*Aquileja*	*Vigilio*				*Contro il Conc. di C.P. come cõtrario à quello di Calcedon. Ed erez. del Pat d'Aquileja.*
334	553	COSTAN.	Vigilio	Non v'assiste il Papa.	160		EUCUMENICO V. sopra i 3. Capit. di Giustiniano di 14. anatemi.
335	554	Arelatense	Vigilio	Sabaudio Vesc. d'Arles		6	Che non sia lecito al Prete deporre da' loro Ordini, Diaconi, e Sudiaconi
336	555	Parigi	Pelagio I	Sabbaudo Vesc. d'Arles.	27		Depone Saffaraco Vesc. di Parigi, inquisito di gravi delitti, ch'egli cõfes.
337	557	Parigi	Pelagio I	Rabiano di Burges.	15	17	Scomunica chi usurpa Beni della Chiesa. Danna le Nozze incestuose.
338	560	Landaff	Gio: III.	Oudoceo III. Vescovo.			Pubblica le Costituzioni di trè Sinodi celebrati nel 560.
339	563	Saintes	Gio: III.	Leonzio di Bordeos			Depone Emeriro Vesc. di Saintes, e mette in sua vece Eracl. *Vedi A.566.*
340	563	Braga	Gio: III.	Lucrez. Metr. di Braga	8	40	Intorno alla Fede. Varj Eretici cõdan. Detesta la Chiromã. Ordina S Riti
341	563	Saintes	Gio: III.	Leonz. Metr. di Bordeos			Cont. l'elez. del Vesc. di Saintes fatta da Clotario, che apparten. al Clero
342	563	Caria	Gio: III.	Presidente incerto	34		Approva la formola della Fede fatta nell'Assemblèa d'Antioch. e Seleu.
343	566	Saintes	Gio: III.	Leonzio di Bordeos			Baronio lo registra in questo anno; ma veramẽte fù celebrato nel 563.
344	566	Lugo	Gio: III.				Per la confermazione della Cattolica Fede.
345	567	Lione	Gio: III.	Nicezio Metr. di Lion	12		Depositi i 2. Vescovi crapuloni, Salonio d'Ambrun, e Sagit. di Gap.
346	567	Tours	Gio: III.	Prestato Vesc. di Rems		28	Concernente alla Fede, a' Sagramenti, & alla Riforma. Bone de' abusi.
347	567	Tours	Gio: III.	Eufronio	9	27	Per la Disciplina Ecclesiastica, ma lamẽte registrato dal Baronio nel 570
348	567	Lugo	Gio: III.	Vescovi Comprovinciali			Erezione della Chiesa di Lugo in Metropol. sotto la Primazia di Braga.
349	569	Lione	Gio: III.	Presidente incerto			Per la Pace, e Conservazione della Chiesa.
350	570	Tours	Gio: III.	Eufronio.	9	27	Con errore è registrato dal Baronio in quest'anno V. an. 567.
351	572	Lugo	Gio: III.	S. Mart. Arciv. di Braga		84	84. Capi, o Canoni de' Concilj Greci, tradotti da S. Martino in latino.
352	572	Braga	Gio: III.	S. Mart. Arciv. di Braga		10	Contro' Simoniaci. De' Riti Sagri, e di celebrare la Messa digiuni.
353	585	Parigi	Bened. I.	Presidente incerto			Il Popolo di Sciartres accusa Promoto, ch'era stato constituito Vesc.
354	576	Parigi	Bened. I.	Presidente incerto			Gontran rimette a' Vescovi le differenze che tiene con Chilperico.
355	578	Auserse	Bened. I.	Annacario Vesc. di Aus.	44	45	Concern. la Fede, i Sagramenti la Riforma, il modo di assum. l'Eucar.
356	579	Sciallon	Sede Vac.	Presidente incerto			Contro Salonio Vesc. Ebredunense, e Sagittario Vescovo Vapincense.
357	580	Parigi	Pelag. II.	Presidente incerto.			Protestato Vesc. di Rovenna, accusato di lesa Maestà, convinto e rilegato.
358	580	Brenna	Pelag. II.	Presidente incerto.			S. Gregorio Turonense si purga, e giustifica in forma canonica.
359	581	Mascon	Pelag. II.	Prisco Prim. di Leon		19	Dell'Ecclesiastica Disciplina, del modo di praticarla co' Ebrei, e dell'istitu-
360	581	Lion	Pelag. II.	Gregorio di Tours			zione dell'Avvento di N.S.
361	582	Scialon	Pelag. II.	Presidente incerto.			Sagittario, e Salonio Vescovi furono convinti d'Adulterio, sono depositi
362	583	Lione	Pelag. II.	Prisco Vesc. di Lion	12	6	Dell'onestà del Chierico; delle Nozze incestuose, &c.
363	583	Brennaco	Pelag. II.				Nella Causa di Gregorio Turonense com'egli stesso narra l. 5. c. 47. 48. 49
364	584	Valenza	Pelag. II.	Spaudo d' Arles			Confer. le pie donazioni del Rè Gontr. Altri cõ errore lo regist. nel 589
365	585	Mascon	Pelag. II.	Prisco Metrop. di Lion	60	20	Di Fede, Scismi, di Riforma, e di Foro, e proibisce a' Chierici vest. di rosso.
366	586	Chiaramõte	Pelag. II.	Sulpizio di Burges			Per l'offerẽ. trattato da Rodez, Scisma di Cahors. *Greg. di Tou. l. 6. c. 38.*
367	587	Costantinop.	Pelag. II.	Gio: Patriar. Costantinop.			Gregorio d'Antiochia impugna d'incesto è assoluto.
368	588	Chiaramonte	Pelag. II.	Sulpizio di Burges			Altra voglion che siasi celebrato nel 586. ove l'abbiamo registrato.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio.	V Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
369	589	Valenza	Pelagio II.	Presidente incerto			Contrano, e la Reg. Sposa confermano le Donaz. c'avevano fatte alla Ch.
370	589	Chalons	Pelagio II.	Presidente incerto			Nella Causa di Basina, e Cordieta Monac. accusanti Labovere Abbad.
371	589	Siviglia	Pelagio II.	s. Leandro Vesc. di Sivigl.		13	Proibizione a' Vesc. di non pregiudicar alla Chiesa co'loro Testamenti.
372	589	Narbonna	Pelagio II.	Migezio Metropolitano	7	15	Per il regolamento della Disciplina Ecclesiastica.
373	589	Roma	Pelagio II.	Lo stesso Pontefice.			Determina, che 9. e non altri siino i Prefazj della Messa.
374	589	Toledo	Pelagio II.	s. Leandro di Siviglia	68	23	Regola la Disciplina Ecclesiastica.
375	589	Valenza	Pelagio II.	Saudo d'Arles.			Con errore registrasi da alcuni questo Conc. nel prefe. an. Vedi *An.* 584.
376	590	Trè Confini	Pelagio II.				Che il Foro Ecclesia. giudchi ancor le Cause Laiche annesse il Matri.
377	590	Metes	Pelagio II.	Chidelberto d'Austrasia			Depone Gilles Vesc. di Rems, cõplice nella cospiraz. contro Chidelberto
378	591	Roma	s. Greg. M.	Lo stesso Pontefice.	56		Approva i memoriabili 3. Capitoli del Concilio I. C. P.
379	591	Saragozza II.	s. Greg. M.	Artemio Arc. di Tarrag.		3	Ch'i Preti abiurando l'Arrianismo di nuovo si ordinassero.
380	592	*Numidia*	*S. Greg. M.*	*Vittore Vesc. di Numidia*			*Circa l'Appellazioni alla Santa Sede.*
381	592	Saragozza	s. Greg. M.	Presidente incerto		3	Di questo Concilio non s'e potuto avere altra notizia. [Abbadessa
382	593	Poitiers	s. Greg. M.				Cõt. Basina f. del Rè Caiberto, e 40. altre Monache che fecero legare l'
383	594	Metz	s. Greg. M.				Egidio Vescovo di Rems, reo di lesa Maestà deposto.
384	595	Roma	s. Greg. M.	Lo stesso Papa		6	Gio. Prete di Calcedonia accusato di Eresia è assoluto. [Dignità
385	597	Toledo	s. Greg. M.	Vescovi della Castiglia			Precetto a' Preti di viver Celibi, ed i Violatori si spogliassero della
386	598	Hvesca	s. Greg. M.				Stabilisce, ch'i Vescovi debbino convocar Sinodo ogn'anno.
387	598	Narbona	s. Greg. M.				Per la ristaurazione dell'Ecclesiastica Disciplina.
388	599	*Costantinopolit.*	*S. Gregor. M.*	*Ciriaco Patr. di Costantinopoli*			*Presume il titolo di Vescovo Generale, ed Ecumenico, vietateli dallo S. Sede*
389	599	Barcellona	s. Greg. M.	Vescovi delle Spagne		4	Ch'i Vesc. cõferiscano gratuitamẽte gli Ord. e che le Verg. Sac. fossero ina-
390	599	Pranoniense	s. Greg. M.	Presidente incerto			Celebrato contro gli Simoniaci. [bile alle Nozze

CONCILJ CELEBRATI NEL VII. SECOLO.

391	601	Laterano	s. Greg. M.	Lo stesso Papa	38		Sopra l'esenzione de' Monaci da' loro Vescovi. [Testal.
392	601	Roma	s. Greg. M.	Lo stesso Papa	20	1	Circa l'impostore Andrea Greco, falsario delle lettere d'Eusebio Vesc.
393	602	Bizaceno	s. Greg. M.	Conc. Prov. Bizacenõ			Contro Clemenzio Primate Bizaceno, accusato di varj delitti.
394	603	Sciallon	s. Greg. M.	Aridio Vesc. di Lion			Desiderio Vescovo di Vienna deposto, e Donulo eletto in sua vece.
395	604	Numidia	Sede vac.	Conc. Prov. di Num.			Regino Vesc. della Numidia cõdan. per Simoniaco; e Bonadeo Prete assol.
396	604	Inghilterra	Bonif. III.	Monaco Agostino			Termina lo scisma introdotto nell'Isola per la celebraz. della Pasqua
397	605	Cantorbia	Bonif. III.	Presidente incerto			Per lo stabilim. del Monast. di S. Pietro, e Paolo fõdato presso Roma
398	606	Roma	s. Boni. IV	Assiste il Papa	72		Scomunica chi tratta de' Successori viventi i Papi, ed i Vescovi.
399	610	Roma	s. Boni. IV.	Lo stesso Papa			Per il ricevimento degli Oratori della Chiesa Inglese.
400	610	Cantorbia	s. Boni. IV.	Agost. Arc. di Dovver			Per l'erezione del Monast. di Ss. Pietro, e Paolo fuori di Roma.
401	610	Toledo	s. Boni. IV	Presidente incerto	15	15	Circa il Primato del Vescovo di Toledo, che si sottoscriveva Metropol.
402	610	Lugo	s. Boni. IV.	Presidente incerto			E' questo il III. Concilio, celebrato in Spagna nella Città di Lugo.
403	614	Tartagona	s. Boni. IV.	Presidente incerto			Cõt. il Dec. di Osca circa il Celibato, e dà norma a' Vesc. per il culto della
404	614	Parigi	Sede vac.	Presidente incerto	79		Che ordina le solite regole dell'Ecclesiastica Disciplina. (castità
405	615	Parigi	Dio Dato	Presidente incerto			Rimedia alle dissensioni trà i Vescovi, ed il Metropolitano.
406	618	Mascon	Bonif. V.	Presidente incerto			Monaci di S. Colõbano giustif. dalle imputaz. dell'Apostata Agrestino
407	619	Siviglia	Bonif. V.	Padri Spagnuoli		3	Cõtro gli Acefali Eretici negãti nel Salvat. due Nature in una Persona.
408	624	Mascon	Onorio I.	Presidente incerto			Approva la Regola di Columban, contrasta da Agrestino V. *An.* 627.
409	625	Rems	Onorio I.	Sonnanzio Arc. di Rems	40	27	Che i Cristiani non possano vendere i loro Schiavi agli Infedeli.
410	627	Mascon	Onorio I.	Presidente incerto			Credesi lo stesso, ch'il celebrato nell'Anno 624.
411	629	Siviglia	Onorio I.	Presidente incerto		13	Per la Disciplina Ecclesiastica contro gli Acefali.
412	630	Rems	Onorio I.	Presidente incerto	40	25	Per la riforma de' costumi, e la Disciplina Ecclesiastica.
413	630	Irlanda	Onorio I.	Presidente incerto			In Campo Albo per la celebrazione della Pasqua, ma senza conclusion.
414	633	Gerusalmme	Onorio I.	Sofronio Pat. Geros.			Contro i Monoteliti, gli atti del quale furon mandati a l Pp. & a Sergio.
415	633	*Constantinopoli*	*Onorio I.*	*Patriarca Sergio*			*Compilatore Anonimo de' Sinodi ne registra in quest'anno due celebrati dal Pat. Sergio.*
416	633	Toledo	Onorio I.	Isidoro Vesc. di Siviglia	72	75	Intorno a' Riti dell'Ufficio Divino, de' Sagramenti, di Riformazione;
417	633	*Alessandria*	*Onorio I.*	*Celebrato da Ciro*			Tonsura, Clericale, Giudei, e Foro Ecclesiastico.
418	634	Gerusalẽme	Onorio I.	Celebrato da Sofronio			*In favore de' Monoteliti.* [fori essi vivẽti.
419	636	Toledo	Onorio I.	s. Eugenio Prim. Tolet.	20	9	Doversi ubbedire, & ossequiarie i Principi Secol. e non trattar de' Succes-
420	638	Toledo	Onorio I.	Eugenio Prim. Tolet.	53	6	Contro i Giudei, dell'ossequio dovuto a' Principi, e di Riformazione.
421	639	Milano	Severino	s. Mansueto Vescovo			Contro i Monoteliti, del qual Concilio abbiamo un Epistola.
422	639	*Costantinopoli*	*Severino*	*Sergio Patriarca Costant.*			*Confer. l'Edito dell'Imp. Eraclio, in favore de' Monoteliti, fatto ad istanza d'Atan. Pat.*
423	640	Roma	Gio. IV.	Lo stesso Papa			Edito precedẽte d'Eraclio, detto Ecthesi, o esposiz. di fede de' Monoteliti.
424	640	Numidia	Gio. IV.	Presidente incerto			Cõtro i Monoteliti, e riconosce il Primato della S. Sed. Appost. Romana
425	640	Bizacena	Gio. IV.	Presidente incerto			Contro gli stessi Monoteliti, e riconosce il Primato della S. Sed. Roman.
426	645	Orleans	Teodor. I.	s. Eloi			Contro un Monaco leguace de' Monoteliti.
427	646	Bizaceno	Teodor. I.	Stefano	42		Contro Monoteliti. [*S. Greg. l. 10. ep. 35.*] *Fav. &c.*
428	646	Toledo	Teodor. I.	Oronzio Vesc. di Merida	39	6	Regola del caso nel Sagrific. venga qualche accidente al Celebrante.
429	646	Cartagine	Teodor. I.	Presidente incerto			Contro i Monoteliti con una lettera a Paolo di Costant. *S. Cipr. nelle sue Ep.*
430	648	Roma	Teodor. I.	Lo stesso Papa			Cõtro Monoteliti in cui Paolo Patriarca C. P. è deposto
431	649	Laterano	s. Mart. I.	Lo stesso Papa	150	20	Condanna i Monoteliti, e la formola detta Fede detta *Typus*.
432	650	Orleans	s. Mart. I.	Presidente incerto			Contro un Eretico straniero, che dogmatizava in Francia.
433	650	Sicalon	s. Mart. I.	Canderigo Metrop. Lion.	34	20	Della Monarchia della Chiesa, e del Reggimento.
434	653	Toledo	s. Mart. I.	Oronzio Vesc. di Merida	52	12	Per restringere gli Ebrei battezzati nelle Spagne. Regole di Onestà.
435	655	Toledo	s. Euge I.	Eugenio Met. di Toledo	15	17	Regole di Onestà; e del Foro Ecclesiastico.
436	656	Toledo	s. Euge. I.	Eugenio Met. di Toledo	20	6	Della Festa dell' Anno [illegible] della B. V. [illegible] Tumultuanti contro Principi
437	658	Nantes	Vitaliã. I.	B. Nivardo Vesc.		20	Rinovazione del Monastero d'Alavilla col favore del Rè Clodoveo.
438	659	Clipsiacense	Vitaliã. I.	Ladevico Vesc. di Parigi			De' privileg. del Monast. di S. Dionigi, e della sepoltura de' Rè.
439	662	Clipsiacense	Vitaliã. I.	Presidente incerto			E senta da ogni Signoria il Monast. e Possessioni del Ab. di S. Dionigi.
440	666	Merida	Vitaliã. I.	Proficio Arc. di Merida	12	23	Che il Prete, e la cura più d'una Ch. sia dato celeb. Messa in ogn'una
441	667	Roma	Vitaliã. I.	Lo stesso Papa			Giov. Vesc. di Ippa s'appella dall'Arc. della Cadia al Foro supremo del Pp.
442	670	Autun	Deodato	s. Legero Mart. Vescovo		15	Gl'Atti di questo Concilio trovano nell'Orazioni de' Conc. di Francia
443	672	Inghilterra	Deodato	Teodoro di Conturbery			Per l'unione della Chiesa. V. M. Da Battaglini è registrato nel 673.
444	672	Autun	Deodato				Per la confermazione della Regola Monastica di S. Benedetto.
445	672	Erfurd	Deodato	Teodoro Prim. dell'Ingh.			Pubblica i Dogmi della S. Sede dati all'Ingh. ed i Conc. Ecumenici.
446	673	Braga	Deodato	Presidente incerto			Sopra la Disciplina Eccl. gl'Atti della Fede, e gli Sacramenti.
447	675	Toledo	Deodato	Quirico Prim. delle Sp.	19	10	Professione della Fede; che moribondi non si neghi l'assoluzione.
448	676	Braga	Deodato	Presidente incerto	9	8	Di non potersi consecrare nella Messa le Uve non spremute.
449	679	Inghilterra	s. Agatone	Teodoro di Conturbery	7	10	Contro Monoteliti. Altri registrano questo Concilio nel 680.
450	679	Milano	s. Agatone	Mansu. Met. dell'Insubr.			Contro Monoteliti, specificãdo esser in Cristo 2. volontà, Div. & Umana.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto quali Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo consederato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
451	680	Inghilterra	s.Agatone	Teodoro Prim.dell'Ingh.			Condanna 16. Sett.le Eresie detestate ne' Concilj Orientali.
452	680	Roma	s.Agatone	Lo stesso Papa			Sopra l'emergenza della Fede del Regno d'Inghilterra.
453	680	Roma	s.Agatone	Lo stesso Papa	125		Contro Monoteliti, e spedisce Leggi al Conc. C.P. [sser 1.sola volõ-
454	681	COSTANT.	s.Agatone	Legati Appostolici	289		VI.ECUMENICO.Condañ.l'eresia de'Monoteliti, asserenti in Cristo.
455	681	Toledo	s.Agatone	Giuliano Primate	35	13	Conferma il Rè Ervigio: e dà varj provedimenti a disordini della Re. (genze delle Chiese.
456	682	Roano	s Leone II	s. Ansber. Vesc. di Roan			
457	683	Toledo	s.Leone II.	Giuliano Primate	75	13	Sopra discõci degli Ecclesiast. & indulto cõcesso a'sudditi del Rè Ervig.
458	684	Toledo	s.Bened.II	Presidente incerto	27	60	Accetta li 4. Conc. Gen. Niceno C.P. Efesino, e Calcedonese il IV. C.P.
459	685	*Gallicano*	*Gio. V.*	*Presidente incerto*			*Molti Vesc. ingiustamente deposti, e particol. S. Lamber. di Mastricht, S. Legier d'Autun.*
460	685	Mascon	Gio: V.	Rodolfo Arciv. di Lion			Allegato dal Card. Franc. di Touron Arc. di Lion nelle sue Ordinanze.
461	688	Toledo	s.Sergio	Presidente incerto	94		Sopra il giuram. del Rè Egicane se avesse a proteg.i figli dell'Antecesso.
462	691	Saragozza	s.Sergio	Ularedo Vesc. di Sarag.		5	Che si consacrino le Chiese in giorno di Domenica.
473	692	Roano	s.Sergio	Ausberto Vesc. di Rems	16		Per l'Ecclesiastica Disciplina.
464	692	Costantinop.	s.Sergio			102	Detto V. celebrato senza participazion della S.Sede, e non approvato.
465	693	Toledo	s.Sergio	Felice Vescovo di Sivig.	59	10	Depone Sigib. Vesc. Tolet. ed in sua vece elegge Felice Vesc. di Siviglia
466	694	Toledo	s.Sergio	Presidente incerto		4	Che gl'Ebr. restino richiusi ne' Ghetti. Di lavarsi i piedi a' Poveri il G.S.
467	694	Bencacelda	s.Sergio	Presidente incerto			In Inghilterra per l'Immunità Ecclesiastica.
468	697	Vtrecht	s.Sergio	Villibrordo, e Svib.			Doversi predicare la parola di Dio con zelo, e senza vanità.
469	697	Bergamsteld	s.Sergio	Presidente incerto		28	Per il culto della Disciplina.
470	698	*Aquilejano*	*S.Sergio*	*Presidente incerto*			*Contro il V. Sinodo Generale, o sia Costantinopolitano II.*

CONCILJ CELEBRATI NEL VIII. SECOLO

471	701	Toledo	Giov. VI.	Presidente incerto			Gli Atti si sono perduti secondo Baronio,
472	701	Inghilterra	Gio. VI.	Bertueldo Arciv. Cant.			Intorno al giorno da celebrarsi la Pasqua.
473	704	Merida	Gio. VI.	Presidente incerto			Celebrato nella Chiesa detta Gerusaleme; e regist. nel VI.T. de' Concilj.
474	705	Mercia	Gio. VII.	Presidente incerto			Sopra la celebrazione della Pasqua contro gli errori de' Bretoni.
475	705	Inghilterra	Gio. VII.	Presidente incerto			S. Vvilfrido Vescovo di Jorck, ingiustamente accusato, fù assoluto.
476	705	Melmesburri	Gio. VII.	Presidente incerto			Per il culto dell'Ecclesiastica Disciplina.
477	705	Nida	Gio. VII.	Bertrando Arc. di Cant.			Riforma l'Ecclesiastica Disciplina.
478	707	Inghilterra	Gio. VII.	Presidente incerto			Per gli affari della Chiesa Anglicana, convocato da molti Prelati.
479	707	*Trullano*	*Gio. VII.*	*Calinnico Patriarca di C.P.*	227	102	*Detto Trullo, e Quinisesto, cioè suppl. del V. e IV. fù in C.P. parte approb. parte dannato.*
480	707	Roma	Gio. VII.	Presidente incerto			Sopra i Canoni Trullani, e della Causa di S. Avelfrido Vescov di Jorch.
481	709	Alna	Costant. I.	Presidente incerto			In Inghilterra per il culto dell'Ecclesiastica Disciplina.
482	712	*Costantinopoli*	*Costant. I*	*Giovanni Monaco*			*Raunato per ord. dell'Imp. Filippico per favorir li Monoteliti Dep. Ciro Pat. di C.P.*
483	712	Londra	Costant. I.	Presidente incerto			Per l'uso delle Sacre Immagini.
484	721	Roma	Greg. II.	Lo stesso Papa	22	17	Nella Bas. di S. Silv. cõro i Matr. illiciti Indovini, e Chiome de' Chierici.
485	726	Gerusaleme	Greg. II.	Presidente incerto			Contro gli Agonicliti, che sempre facevano le loro Orazioni in piedi.
486	726	Roma	Greg. II.	Lo stesso Papa			Rintrega il culto delle Sacre Imagine.
487	728	Roma	Greg. II.	Lo stesso Papa			Contro l'Imperator Iconoclaste, & in favore delle Sacre Imagini.
488	731	Roma	Greg. III.	Lo stesso Pontefice			Destina Gregorio Noncio Appostolico ad Isaurico.
489	732	Roma	Greg. III.	Lo stesso Papa	94		In favore delle Sacre Imagini, e condanna gli Iconomachi.
490	742	Augusta	Zaccaria	S.Bonifac. Vesc. di Mag.		7	Per la Disciplina della Chiesa.
491	742	Germania	Zaccaria	S.Bonifac. Vesc. di Mag.			Ch'ogn'anno si raunasse il Sinodo, che gli Eccl. Adulte. sino degradati.
492	743	Lerines	Zaccaria	S.Bonifac. Vesc. di Mag.		4	Per chiedere al Pp. il Pallio per 3. Vesc della Germ. e per la Disip. Eccl.
493	743	Soissons	Zaccaria			23	10 Regole di Ecclesiastica Disciplina, prescritta sotto Pipino Principe.
494	743	Roma	Zaccaria	Lo stesso Papa			9 Ch'il Clero vesta Abito diferẽte de' Laici. I Vescovi visitino i Sac. Limini.
495	744	Soissons	Zaccaria				Alcuni registrano il Conc. di Soisson dell'antecedente ãn. nel presente.
496	745	Roma	Zaccaria	Lo stesso Papa			3 Condanna i 2. Eretici Alb. e Clẽ. neganti l'erezione de' Tempj a Dio.
497	745	Germania	Zaccaria	Presidente incerto			Depone Gerviglione Vesc. di Magonza per Omicidio, sostituito S. Bonif.
498	747	Clisse	Zaccaria	Presidente incerto			Altrimenti detto Clovesciovense, celebrato per l'Eccles. Disciplina.
499	752	Metz	Stef. III.	Presidente incerto			21 Dà il debito provedim. i Matrim. illiciti e disordini della Discipli. Ecl.
500	753	Metz	Stef. III.	Presidente incerto			8 Sopra i medesimi Matrimonj, e di Ecclesiastica Disciplina.
501	754	*Costantinopoli*	*Stef. III.*	*Presidente incerto*	338		*Contro le Sacre Immagini, intercessione de' Santi, e che si chiami VII. Ecumenico.*
502	755	Vernon	Stef. III.	Vescovi della Francia			26 Intorno al Foro, e Riform. di Clausura di Monache, e di celeb. Matrim.
503	757	Compiegne	Paolo I.	Presidente incerto			18 Intorno al Matrimonio, all'Affinità, Compari di Cresima.
504	761	Roma	Paolo I	Presidente incerto			Mette il Monast. di S. Ilario sotto la giurisdizione della Ch. di Ravenã.
505	766	Gentilli	Paolo I.	Per ordine di Pipino			Per il culto delle Sacre Imagini. Altri lo credono convocato nel 767.
506	766	Orleans	Paolo I.	Presidente incerto			Del quale non abbiamo alcuna notizia.
507	767	Burges	Stef. IV.	Presidente incerto			Per gli affari del Regno,
508	767	Gentilli	Stef. IV	Presidente incerto			Circa il Mistero ineffabile della SS Trin. e culto delle Sac. Imag. V. 766.
509	769	Roma	Stef. IV.	Lo stesso Papa			Nella Basilica C.P. sopra l'Eresia degli Iconoclasti.
510	770	Vormazia	Stef. IV.	Presidente incerto			Celebrato da Carlo Magno prima d'accingersi alla guerra.
511	771	Carboniaco	Stef. IV.	Presidente incerto			Tratta della Monarchia di Francia, perche fosse di Carlo Mag. *An. Pithæi.*
512	772	Dingolvinga	Adriano I.	Presidente incerto			Stabilisce più Canoni, appartenenti alla Disciplina Ecclesiastica.
513	772	Bingovilga	Adriano I.	Presidente incerto		13	Nella Baviera dell'Ecclesiastica Disciplina e del Suffragio de' Morti.
514	773	Duria	Adriano I.	Presidente incerto			Cõv. da Car. M. prima che andasse in bat. cõro Sassoni. *Eginh. Ab. Lobiens.*
515	776	Vvormazia	Adriano I.	Presidente incerto			In cui gli Sassoni presente Carlo Magno abbracciano la vera Fede.
516	777	Paderbon	Adriano I.	Presidente incerto			Carlo Magno concede molte essenzioni alle Chiese.
517	779	Duria	Adriano I.	Presidente incerto			Convocato da Carlo M. prima d'intraprendere la battag. cõtro Sassoni.
518	782	Colonia	Adriano I.	Presidente incerto			Carlo Mag doña grossi peculj alle Chiese, conferisce loro ampli privileg.
519	785	Paderbon	Adriano I.	Presidente incerto			Carl. Mag. riceve Vichindo & altre Persone Principali Sassoni, che sono battez
520	786	Paderbon	Adriano I.	Presidente interto			Carlo Magno doña importanti Lamem per l'erezione di Chiese.
521	787	NICENO	Adriano I.	Tre Leggati Appostolici	367	14	VII. ECUMENICO, contro Iconoclasti Impugnatori delle Sac. Imag.
522	787	Calcut	Adriano I.	Due Leggati Appostolici		20	Intorno l'Eccles. Disciplina, che la Fede Nicena ristabilisca il Abbata.
523	787	Vormazia	Adriano I.	Presidente incerto			Convocato da Carlo Mag. per rendere conto del suo viaggio in Italia.
524	788	Ingleim	Adriano I.	Presidente incerto			Contro Felice d'Urgel, del quale scrivono Catel, e S. Martha.
525	788	Narbonna	Adriano I.	Daniel di Narbona			In Ingh. in cui vien cond. il Duca Fassilone col fi. Teodone in un Monast.
526	789	Aquisgrana	Adriano I.	Sresidente incerto		37	Regole date da Carlo Magno dette l'Editto Capitolare.
527	791	Foro-Giulio	Adriano I	Paolino Metrop. d'Aqu.		14	Attinente alla Riforma degli Abati, e Disciplina Ecclesiastica.
528	792	Ratisbona	Adriano I.	Presidente incerto			Vesc. di Urgelles cõdannato come nuovo Eresiarca, deposto della S. Sede
529	794	Vertelamio	Adriano I	Umberto Arc. Linchfeld			Donazioni fatte da Re Offa al Monastero di S. Albano in Inghilterra
530	794	Francfort	Adriano I.	Teofilo, e Stefan. Leg. Ap.	300	56	stante, e approvate la parte dannata da S. Chiesa *Otho Frigisen lib. 5. cap. 13*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto quai Pontefice celebrossi il Concilio	V Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
531	798	Finchei	Leone III.	Presidente incerto			Per il giorno da celebrarsi la Pasqua, e che si viveſſe à norma Eccleſiaſt.
532	798	Becancelda	Leone III.	Etelardo Prim. dell'Ing.			Si pubblica Decreto di Papa Leone III. circa l' Imunità Eccleſiaſtica.
533	799	Vaticano	Leone IH.	Lo ſteſſo Papa	57		Depone dagli Ordini, e Dignità.
534	799	Aquiſgrana	Leone III.	Preſidente incerto			Il Veſcovo d'Urgelles deteſta falſe le ſue ereticali propoſizioni.
535	800	Roma	Leone III.	Lo ſteſso Papa			In cui caluniato il Papa, i Padri riſpoſero, che giudicaſſe ſe ſteſſo.
536	800	Cliſfe	Leone III.	Arelardo Primo Ingleſe			Il Rè Carnulifo accuſato d'aver violata l'Immunità Eccleſiaſtica.

CONCILJ CELEBRATI NEL IX. SECOLO.

537	802	Altino	Leone III.	s. Paolino Veſc. d'Aquil.			Sopra l'uccisione del Patriarca di Grado, precipitato da un alta Torre.
538	803	Cliſa	Leone III.	Arelardo Primo Ingleſe	83		Che le Chieſe, dell'Inghi. non ſi ſeparino ſenza facoltà del Sõmo Põt.
539	806	*Coſtantinopoli*	*Leone III.*	*Prelati Schiavi*			*Che per compiacere all'Imperator Niceforo diſpenſa il Matrimonio.*
540	806	Tionville	Leone III.	Preſidente incerto			Per il Teſtamento fatto da Carlo Magno.
541	809	Aquiſgrana	Leone III.	Preſidente incerto			Per aggiugnerſi al Simbolo della Fede, la parola *Filioque*.
442	809	*Coſtantinopoli*	*Leone III.*	*Prelati Schiavi*			*Sollecitato dallo ſteſſo Imperator Niceforo.*
543	813	Tours	Leone III.	Preſidente incerto		51	Convocato per ordine di Carlo Magno.
544	813	Arelatenſe	Leone III.	Veſcov. della Gall. Narb.		26	Obbligo de' Compari a' Figliuoli tenuti al Sacro Fonte.
545	813	Magonza	Leone III.	Preſidente incerto	30	56	In quattro Capi, di Fede, di Sacri Riti de' Sacrã.e di Riformazione.
546	813	Rems	Leone III.	Vvolfar. Arciv. di Rems		44	In quattro Capi, di Fede, e Sacri Riti de' Sacramenti, e di Riformazione.
547	813	Tours	Leone III.	Preſidente incerto		51	Partito in 5. Capi di Fede, o Riti de' Sacramenti, e di Reformaz., e Foro.
548	813	Scialon	Leone III.	Preſidente incerto		66	Partito in 5. Capi di Fede, o Riti de' Sacramẽti, di Reformazione, di Foro.
549	813	Aquiſgrana	Leone III.	Capitolare di Carl. Mag.			Partito in 28. Capi di varie Regole di Eccleſiaſtica Reformazione.
550	814	*Coſtantinopoli*	*S. Leone II.*	*Preſidente incerto*			*Ch' condanna il II. Sinodo Generale Niceno, ſecondo il Malvaſia.*
551	814	Tionville	Leone III.	Preſidente incerto	52	1	In favore de' Sacerdoti vilipeſi.
552	814	Noyon	Leone III.	Valfaito Metr. di Rems			Per decidere le differenze tra' Veſcovi di Nojon, e Soiſſons.
553	816	Aquiſgrana	Stefano V.	Preſidente incerto		133	Della reſtituzione fatta da Lodov. Pio alla Chieſa Romana degli Stati.
554	816	Chelchit	Stefano V.	Vulfredo Primo Cant.		11	Di Eccleſiaſtica Diſciplina, di conſervarſi l' Eucariſtia ne' Sacri Tempj.
555	817	Teodon	Paſqu. I.	4. Metropol. della Gall.	32	4	Delle Cenſure, e Pene pecuniarie contro i Percuſſori de' Chierici.
556	817	Aquiſgrana	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Della Reſtituzione di Lodovico Pio de' Stati alla Chieſa Romana.
557	817	Aquiſgrana	Paſqu. I.	Preſidente incerto		79	Per la riforma degli Eccleſiaſtici. [Magno.
558	819	Aquiſgrana	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Coll'intervento degli Abbati, e Monaci de' Monaſterj fondati da Carlo
559	820	Cantorbia	Paſqu. I.	Vvilfret Arciveſcovo			Contro Bernulfo Rè de' Marci.
560	821	Oslaveslen	Paſqu. I.	Preſidente incerto			In Inghilterra per il culto dell'Eccleſiaſtica Diſciplina.
561	822	Cliſfe	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Contro il Rè Chenulfo, riuſcito molto avverſo alla Chieſa.
562	822	Attigni	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Nella Dioceſe di Rems, al quale ſi ſottopone Lodovico Pio.
563	822	Tionville	Paſqu. I.	Preſidente incerto	32		Contro que', che maltrattavano i Chierici.
564	824	Parigi	Paſqu. I.				Sopra il culto delle Sacre Imagini.
565	826	Roma	Eugen. II.	Lo ſteſſo Papa	63	38	Convocato avvanti il Sepolcro di S. Pietro, che decreta la Vita comune.
566	826	Ingleim	Eugen. II.	Abb. Domenic. Leg. Ap.			Stabiliſce pene temporali contro i Delinquenti de' Furti.
567	828	Magonza	Greg. IV.	Autgario Arciv. Magont.			L'Imperatore Lodovico ordina la convocazione di queſti quattro Con.
568	828	Parigi	Greg. VI.	Preſidente incerto			cilj di Magonza, Parigi, Lione, e Toloſa, per placare la colera di
569	828	Lione	Greg. IV.	Agobardo Arciv. di Lion			DIO, dimoſtrata col flagello delle frequenti irruzioni de' Normani,
570	828	Toloſa	Greg. IV.	Preſidente incerto			che molto danneggiarono i ſuoi Stati.
571	829	Lion	Greg. IV.	Agebardo Arciv. di Lion			
572	829	Parigi	Greg. IV.	Ebbone			Ordinati da Lodovico Imperatore, delli 3. ultimi de' quali ſi ſono per-
573	829	Magonza	Greg. IV.	Arciveſc. Avurgario			ſi gli Atti Quello di Parigi decreta come debbano vivere i Veſcovi,
574	829	Lione	Greg. IV.	Agobardo			ed un iſtruzione come debba operare il Principe Laico.
575	829	Toloſa	Greg. IV.	Nottone			[Matrimonio.
576	829	Vormazia	Greg. IV.	Legato Appoſtolico			Che i Giudici Laici forzino i Maritati colle pene corporali à ſervare il
577	829	Lione	Greg. VI.	Agobardo Arc. di Lion			Non ſi sà perche convocato quarto Concilio.
578	829	Vormazia	Greg. IV.	Legato della S. Sede			Eſamina i Decreti, de' 4. Concilj di Magonza, Parigi, Lione, e Toloſa.
579	833	Londra	Greg. IV.	Celnoth di Cantorberi	11		Convocato alla preſenza di Egiberto Rè de' Saſſoni.
580	833	*Compiegne*	*Greg. IV.*	*Ebbone Metropolit. di Rems*			*Priva dall'Impero Lodovico il Pio per delitti da eſſo confeſſati.*
581	834	S. Dionigi	Greg. IV.	Preſidente incerto			L'Imper. Lodovico per comun voto de' Padri, riaſſume l'Imperatore.
582	834	Attigni	Greg. IV.	Preſidente incerto			Per la Riforma degli Eccleſiaſtici, e Secolari.
583	835	Mets	Greg. IV.	Preſidente incerto			Scomunicato Lodovico ingiuſtamente da Ebbone dimanda eſſer aſſolto.
584	836	Aquiſgrana	Greg. IV.	Veſcovi delle Gallie		50	Per regolare le giurisdizioni degli Eccleſiaſtici.
585	836	Lione	Greg. IV.				Contro Agobardo Arciveſcovo di Lion.
586	839	Scialon	Greg. IV.	Preſidente incerto			Per la riconciliazione dell'Imperatore con ſuo Figlio.
587	841	Burges	Greg. IV.	Conv. da Carlo il Calvo			Conferma i privilegi della Chieſa di Nevers.
588	842	Aquiſgrana	Greg. IV.				Per la partenza di Lotario dal ſuo Regno.
589	842	Coſtantinop.	Greg. IV.	Preſidente incerto			Degradato, e deposto Gio. Patriarca di C. P. come Iconoclaſte.
590	843	Mans	Greg. IV.	Alderico Veſcovo			Per il culto Divino, e per la Regia Poteſtà.
591	843	Toloſa	Greg. IV.	Preſidente incerto			Gli Atti di queſto Concilio furono pubblicati dal Padre Sirmondo.
392	844	Vernon	Sergio II.	Ebromo Veſc. di Poitiers		12	Regole di Reformazione.
593	844	Toloſa	Sergio II.	Preſidente incerto			Queſto Congreſſo è chiamato Capitolare di Carlo Novello.
594	844	Tionville	Sergio II.				Al quale aſſiſterono Carlo il Calvo, Lotario, e Lodov. figl. di Deboñaire.
595	845	Boves	Sergio II.	Preſidente incerto		6	Regole favorevoli a' Dritti delle Chieſe.
596	845	Teonville	Sergio II.	Preſidente incerto			Perſuade la Pace fra' Prencipi, allegandoli eſſer Eredità del Redentore.
597	845	Meaux	Sergio II.	Quattro Metropolit.			Per la pace tra' Franceſi con Neomeno Conte di Bretagna.
598	846	Bretagna	Sergio II.	Preſidente incerto			Per terminare alcuni Regolamenti proposti nel Concilio di Meaux.
699	846	Parigi	Sergio II.	Preſidente incerto		66	Si accettano i Decreti de' Concilj celebrati in Colonia 844.
600	847	Magonza	s. Leo. IV.	Rabbano Preſidente		31	Ordinato dal Rè Lodovico II. l'Eccleſiaſtica Diſciplina.
601	847	Parigi	s. Leo. IV.	Preſidente incerto			Per gli affari di Ebbone di Rems.
602	848	Crecy	s. Leo. IV.	Rbbano Arciv. Magonz.			Sopra la Predeſtinazione, e Sedizioſamente interpretata.
603	848	Magonza	s. Leo. IV.	Rabano Arciv. Magonz.			Contro Monaco Gotteſchalk.
604	849	Tours	s. Leo. IV.	Preſidente incerto	22		Contro Nomenojo Duca della Bretagna, che maltrattava i Veſcovi.
605	850	Pavia	s. Leo. IV.	Angilberto Arc. di Mil.			Convocato per il culto della Divina Pietà da Lotario Imperatore.
606	851	Inghilterra	s. Leo. IV.	Ceolnoto Arc. Canturb.			Sopra la donazione del Rè Bernulfo al Monaſtero di Croſlanda.
607	852	Magonza	s. Leo. IV.	Rabano Arciv. Magonz.			Per pacificare le differenze tra' Prelati della Francia, Baviera, e Saſſonia.
608	852	*Cordoa*	*S. Leone IV.*	Veſcovi Arabi			*Che non ſia partito la morte data a' Fedeli da' Saraceni.* Baronio An. 851.
609	853	Soiſſons	s. Leo. IV.	Imaro Arciv. di Sens.			Se debba permettersi ammaestrare a' Preti ordinati da un Veſc. degradato.
610	853	Vermerie	s. Leo. IV.	Preſidente incerto		3	Reintegra Erimanno Veſcovo di Nivers.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fu celebrato.	IV. Sotto quali Pontefici celebrossi il Concilio	V. Chi fu il Presidente, o il primo ch'assistè nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
611	853	Roma	S.Leõ. IV.	Lo stesso Papa	63	42	Depone Atanasio Cardinale di S. Marcello.
612	853	Crecy	S.Leõ. IV.	Incmaro di Rems		4	S'oppone alle proposizioni di Godescalco.
613	854	Costantinop.	s.Leõ. IV.	S. Ignazio			Condanna Gregorio Vescovo di Siracusa
614	855	Pavia	S.Leõ. IV.	Da' Vescovi Cisalpini			Che in avvenire gli Atti de' Vescovi nõ fossero confermati dall'Imper.
615	855	Valenza	Ben. III.	Presidente incerto	14	23	Della Prescienza di Dio, e Redenzione del Sangue di Cristo.
616	855	Pavia	Ben. III.	Presidente incerto			Proibisce le Nozze incestuose
617	855	Vincheſter	Ben. III.	Presidente incerto			Nel quale intervennero tutt'i Principi del Paese.
618	855	Vincheſter	Ben. III.	Presidente incerto			Nel quale il Rè Etelulfo donna alla Chiesa le Decime.
619	856	Carisiaco	Ben. III.	Presidente incerto			Contro le Scelleragini comese da' Popoli nel Regno di Carlo il Calvo.
620	857	Magonza	Ben. III.	Carlo Figlio di Pipino			Per la giurisdizione della Chiesa.
621	858	Carisiaco	Niccol. I.	Presidente incerto			Ammonisce il Rè Carlo il Calvo di molte cose a lui apparrenenti.
622	858	Touts	Niccol I.	Erardo Arcivescovo			Per gli affari della sua Chiesa.
623	859	Langres	Niccol. I.	Presidente incerto		16	Di Ecclesiastica Disciplina.
624	859	*Costantinopoli*	*Niccolò I.*	*Fozio Giudice, & Accus.*	318		*Dichiara reo di lesa Maestà S. Ignazio Patriarca di Costantinopoli.*
625	859	Toul	Niccol. I.	Remigio Vescov. di Lion		13	Per la concordia fra'li due Rè Lodovico, e Carlo, contro Venilone Arc.
626	859	Metz	Niccol. I.	Presidente incerto			Atti di Clemenza del Rè Lodovico à pro de' Sedizioſi.
627	860	Tusi	Niccol. I.	Presidente incerto			Conto' Usurpatori de' beni delle Chiese.
628	860	Coblentz	Niccol. I.	Presidente incerto			Stabilimento della Pace fra' cinque Rè delle Gallie.
629	860	Coblentz	Niccol. I.	Presidente incerto			Per pacificare il Rè Carlo II. detto il Calvo, e Lod. detto il Germanico
630	861	Roma	Niccol. I.	Lo stesso Papa			Contro Giov. Arciv. di Ravenna oppressore de' Popoli della Romagna.
631	861	*Costantinopoli*	*Niccol. I.*	*Legati Appostolici*			*Contro S. Ignazio Patriarca di Costantinopoli, e scomunica Niccolò Papa.*
632	862	Roma	Niccol. I.	Lo stesso Papa.			Condanna i Eretici Teopaschiti.
633	862	*Aquisgrana*	*Niccol. I.*	*Guntario Arciv. Colonienſe*			*Dissolve il Matrimonio del Rè Lotario con Teutperga innocente Principessa.*
634	862	Sabonieres	Niccol. I.	Presidente incerto			Pace conclusa tra 'l Rè Luigi, Carlo, e Lotario in presenza de' Vescovi.
635	862	Romano	Niccol. I.	Lo stesso Papa.			Contro i Legati Appostolici ritornati d'Oriente.
636	863	*Metz*	*Niccol. I.*	*2. Legati Appostolici*			*Guadagnati coll'oro i Legati da Lotario riconferma la sentenza del Conc. d'Aquisgrana*
637	863	Laterano	Niccol. I.	Lo stesso Papa			Condanna i Prelati del Conciliabolo di Metz.
638	863	Senlis	Niccol. I.	Incmar Metropolitano			Priva Rottaldo di Soissons del Vescovado.
639	863	*Senlis*	*Niccol. I.*	*Incmaro Metropolitano*			*Rottaldo carcerato, e deposto dalla Sede di Soissons.*
640	763	Romano	Niccol. I.	Lo stesso Papa.			Rimmette Rottaldo nella Sede di Soissons.
641	864	Laterano	Niccol. I.	Lo stesso Papa			Scomunica, e depone il Vescovo di Porto.
642	865	S.Mar. Mag.	Niccol. I.	Presidente incerto			Dichiara ingiusta la sentenza del Conc di Sanlis, ed innocente Rottaldo.
643	865	Soissons	Niccol. I	Presidente incerto			Legittima i Chierici ordinati da Ebbone Arcivescovo di Rems.
644	866	Soissons	Niccol. I.	Presidente incerto			Per la Causa di Ebbone di Rems.
645	867	Trojes	Niccol. I.	Presidente incerto			Nel quale fù esaminato le offerte di Ebbone, e d'Incmar di Rems;
646	867	*Costantinopoli*	*Niccol. I.*	*Fozio Patriarca*	318		*Contro Niccolò Tontefice.*
647	867	Troja	Niccol. I.	Presidente incerto			Per la stessa materia del Concilio celebrato in Soissons nel 865.
648	868	Roma	Adr. II.	Lo stesso Papa			Fozio Eresiarca, e Scismatico è tre volte scomunicato.
649	868	Vormazia	Adr. II.	Presidente incerto		5	Intorno alla Fede, a' Sagri Riti, & a' Sagramenti.
650	868	Roma	Adr. II.	Lo stesso Papa.			Per abbruciar il Volume di Fozio di composto, contro la Sede Ap.
651	868	Vormes	Adr. II.	Presidente incerto		80	Per la Disciplina Ecclesiestica, & una Professione di Fede.
652	869	COSTANT.	Adr. II.	Legati Appostolici		102 27	Contro Fozio, per la soggezione della Chiesa Orientale alla Romana.
653	869	*Metz*	*Adr. II.*	*Convocato del Rè Carlo*			*Conferisce la Corona a Carlo in prejudizio di Luigi II.*
654	870	Colonia	Adr. II.	Presidente incerto			Nel Tempio degli Appostoli a sollecitudine del Rè Lodovico.
655	870	*Vermaria*	*Adr. II.*	*Presidente incerto*		2	*Nel affare d'Incmar Vescovo di Laon.*
656	870		Adr. II.	Presidente incerto			Contro Carlo Magno figlio del Rè Calvo, che si era ribellato al Padre.
657	871	Duziacense	Adr. II.	Presidente incerto			Contro Incmar Vesc. di Laon condannato come reo di Lesa Maestà.
658	873	Francfort	Gio: VIII.	Presidente incerto			
659	873	Scialon	Gio: VIII.	Remigio Vescov. di Lion			De' privilegj della Chiesa di S. Lorenzo, ove celebravasi il Concilio.
660	873	Senlis	Gio: VIII.	Presidente incerto			Carlomanno deposto dal Diaconato della Chiesa di Meluno.
661	874	Douzi	Gio: VIII.	Presidente incerto			Nella Diocesi di Rems contra le Nozze incestuose.
662	876	Pontion	Gio: VIII.	Vesc. della Gall. Cisal.			Promulga il Decreto dell'elezione di Carlo Calvo coronato dal Papa.
663	876	Pavia	Gio: VIII.	Presidente incerto			Convocato dal Papa per la conferma di Carlo all'Imperio
664	877	Roma	Gio: VIII.	Lo stesso Papa			Conferma tutto quello aveva fatto il Pp intorno al Imp. di Car. Calvo.
665	877	Neustria	Gio: VIII.	Incmaro Arc. di Rems			Contro Ugo Bastardo del Rè Lotario.
666	878	Trojes	Gio. VIII.	Il Papa in Persona			Contro Liberto Conte di Spoleto, e'aveva cacciato Gio: VIII. di Roma
667	878	Lion	Gio. VIII.	Presidente incerto.			Sopra il Pontificato di Gio: VIII.
668	879	*Costantinopoli*	Gio. VIII.	*Legati Pontifici*	383		*Annulla il Sinodo, & ogni Atto fatto contro Fozio, e lo restituisce nel Patriarcato.*
669	879	Roma	Gio. VIII.	Lo stesso Papa			Per l'elezione dell'Imperatore.
670	879	Roma	Gio. VIII.	Lo stesso Papa			Manda Pietro in Costantinopoli per assolvere Fozio.
671	879	Menta	Gio. VIII.	Vescovi Arelatensi		23	Bosone riconosciuto per Principe legittimo
672	879	Rems	Gio. VIII.	Presidente incerto			Trattasi di questo Concilio nel Tomo II. de' Concilj p. 821.
673	881	s. Macra	Gio. VIII.	Presidente incerto		8	Che l'autorità Pontificia è Superiore ad ogni altra.
674	681	Roma	Gio. VIII.	Lo stesso Papa			Deposto, e scomunicato Atanasio Vescovo, e Principe di Napoli.
675	883	Tolosa	Marino I.	Presidente incerto			Contro' Ebrei. Altri lo credono convocato nell'886.
676	884	Silvanetense	Adria. III.	Incmaro			Depone Rottaldo Vesc. di Soissons per aver già posto deposto un suo Prete
677	886	Nismes	Stef. VI.	Teodato di Narbona			Contro Selva Cleric. Spagnuolo, che si spacciava Arcivescovo.
678	886	Tolosa	Stef. VI.	Presidente incerto			Contro' Ebrei. Altri lo credono convocato nell'884.
679	887	Colonia	Stef. VI.	Presidente incerto			Contro' Usurpatori de' Beni Ecclesiastici.
680	888	Magonza	Stef. VI.	Luitberto Arc. Magont.		26	Per la riforma de' costumi, e per opporsi a' Normanni.
681	889	Mets	Stef. VI.	Ratbaud di Treveri		14	E' dubbio se questo Concilio sia stato convocato nell'888. o pur nell'889.
682	890	Valenza	Stef. VI.	Presidente incerto			Stabilisce Luigi Figlio di Bozzone Rè d'Arles.
683	890	Vormes	Stef. VI.	Stefano			Per Regolare le differenze della Chiesa di Bremen.
684	892	Vienna	Formoso	Legati Pontificj		4	Abbiamo di questo Concilio oltre 4. Canoni una Prefazione.
685	892	Rems	Formoso	Fulco Arc. di Rems			Celebrato nel Mese di Gennajo secondo l'antico Costume di Francia.
686	893	Rems	Formoso	Fulco Arciv. di Rems			Corona Carlo il Semplice Rè di Francia.
687	893	Roma	Formoso	Lo stesso Papa			Per sollevar la Chiesa afflita dallo Scisma de' Greci. [rio d'Autun.
688	894			Aureliano di Lione			Ove Goffredo Monaco di Flavigni si scoprì d'aver avvelenato Adelga-
689	894	Juncaire	Formoso	Arnusto Arc. di Narbona			Juncaire è della Diocesi di Mompellier, ma non si sà preciso il suo sito.
690	895	Nantes	Formoso	Presidente incerto		27	Del quale scrive Flodoardo *lib. 2. cap.* Altri lo credono celeb. nell'858.
691	895	Tiburiense	Formoso	Atto Arciv. Magontino			Per l'Immunità Ecclesiastica.
692	896	Roma	Bonif. VI.	Lo stesso Papa		58	Che Formoso sarebbe assumato,
693							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilij	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice fù celebrato il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo, e considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
694	897	Nirmes	Stefan. VI	Presidente incerto			I Archivj del la Chiesa di Narbona conservano memoria di questo Cõcil.
695	900	Ravenna	Teodor. II	Presidente incerto	74		Sopra il Cadavere di Formoso Papa.
696	900	Rems	Teodor. II	Heriveo			Scomunica i Sacrileghi, ch' assistitono a Fulco Arciv. di Rems.
697	901	Oviedo	Gio: IX	Presidente incerto	18		Erige la Chiesa d'Oviedo in Metropolitana.
698	904	Roma	Cristof. I	Lo stesso Papa			Conferma la coronazione di Berengario.
699	904	Ravenna	Cristof. I	Presidente incerto	74		Incendia gli Atti del Cõcilio di Stefano contro la memoria di Formoso.

CONCILJ CELEBRATI NEL X. SECOLO.

700	909	Trosleo	Sergio III.	Herveo Arcivesc. di Rems			Per il culto di Dio, e buon governo del Regno.
701	909	Soissons	Sergio III	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
702	912	Cobentz	Anast. III	Presidente incerto	8		Che non si potessero cõcludere Matrimonj co' Parenti, ch'in VII. grado
703	921	Trosleo	Gio: X	Presente il Rè Carlo			Della conversione de' Romani.
704	922	Cobentz	Gio: X	Presidente incerto.			E' sentimento, ch'il Concilio di Coblẽtz nel 912. fosse cõvoc. in quest'ãno.
705	923	Rems	Gio: X	Seilso	8		Impone penitenze agli Assistenti della Battaglia di Soissons.
706	924	Trosly	Gio: X	Seilso			Per accordar le differenze tra' l Co: Isacco, e Stefano Vesc. di Cambray.
707	927	Duisburgo	Gio: X	Presidente incerto			Scomunica quelli, c'havevano accettato Bennone Vescovo di Metz.
708	932	Erford	Gio: XI	Presidente incerto		5	Per la Disciplina Ecclesiastica.
709	935	Rems	Gio: XI	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
710	940	Narbona	Stefan. IX	Presidente incerto			Per regolare i Limiti d'alcune Diocesi.
711	941	Soyssons	Stefan. IX	Presidente incerto			Per le differenze d'Ugone, ed Arnoldo pretensori del Vesc. di Rems.
712	944	*Costantinopoli*	*Marino II.*	*Stefano II. Patriarca*			*Degrada Trifone Monaco.*
713	947	Verdun	Agapit. II	Presidente incerto			Sopra le differenze tra Ugo, & Arnoldo.
714	947	Astorga	Agapit. II	Presidente incerto			Gli Atti sono perduti.
715	948	Landaff	Damas. II	Presidente incerto			Per assolvere un certo Rè, ch'aveva commesso un Sacrilegio.
716	948	Londra	Damas. II	Presidente incerto			Sotto il Reg. di Elredo, nel cui furono fatti regol. per il bene della Chies.
717	948	Treviri	Damas. II				Scomunica Uges, e qualche altro ribelle di Luigi Rè di Francia.
718	948	Mouson	Damas. II				Sopra le differenze tra Uges, & Arnoldo, rimesse al I. Conc. Generale.
719	948	Ingelheim	Damas. II				Conferma Attaldo per legittimo Arcivescovo di Rems.
720	948	Treviri	Damas. II				Scomunica il Conte Uges nemico del Rè Luigi.
721	949	Roma	Agapit. II	Lo stesso Papa			Conferma la deposizione d'Uges di Rems fatta in Engelheim.
722	952	Augusta	Agapit. II	Presidente incerto		11	Berengario riceve il Governo d'Italia. *Canisio nel V. Volume delle Lettere antiche.*
723	958	Landaff	Gio: XII	Presidente incerto			Per affari della Chiesa.
724	962	Meaux	Gio: XII				Contro' Vescovi del Partito d'Uges, che pretẽd. elegg. succes. d'Arnoldo.
725	963	Roma	*Gio: XII*				*Con audacia depone Gio: XII. ed elegge l'Antipapa Leone.*
726	963	Roma	Gio: XII	Lo stesso Papa			Condanna l' Antipapa Leone.
727	963	Costantinop.	Gio: XII	Polieuto Patr. Costantin.			Assolve Niceforo Foca, cui era interdetto l'ingresso nella Chiesa.
728	964	Roma	Gio: XII	Lo stesso Papa			Contro l'Antipapa Leone.
729	967	Ravenna	Gio: XII	Lo stesso Papa			Ristabilisce la Disciplina Ecclesiastica presente Ottone.
730	969	Inghilterra	Gio: XIII	S. Dunstano di Cantoar.			Condanna il Matrimonio ne' Chierici. Altri lo registrano nel 670.
731	970	Londra	Gio: XIII	Presidente incerto			Per la cõfermazione de' Privilegj ch'un Monistero, approv. da Gio: XIII.
732	971	Roma	Gio: XIII	Lo stesso Papa			In favore di Dumstan, e del Monistero di Glassingeber.
733	972	Ingelheim	Gio: XIII	Presente l'Imperatore			Gli Atti fattivi à prò della Chiesa sono in oblivione.
734	973	Modena	Bened. VI	Onesto Arcivesc. Raven.			Per pacificare qualche Principe Alemano, registrato dal Rossi *l.* 3.
735	975	Rems	Bonif. VII	Adaberone d'Ardene			Scomunica Tibaldo, Usurpatore del Seggio della Chiesa d'Amiens.
736	975	Costantinop.	Bonif. VII	Presidente incerto			Depone il Patriarca Basilio, e sostituisce nella di lui Sede Anton. Studita.
737	975	Vvinchester	Bonif. VII	S. Dunstano di Cantuar.			Riferito da Guglielmo di Malmesbury [motasterience.
738	979	Calna	Bene. VII	Presidente incerto			Procurato da Etelfredo Rè d'Inghilterra, del quale scrive Matteo Vveit-
739	980	Sens	Bene. VII	Presidente incerto			Mentovato nella Cronaca di S. Pietro le Vis. Vedi *An.* 986.
740	981	Roma	Bene. VII	Lo stesso Papa			In favore di Gisiero Vescovo di Magdeburgo.
741	982	Landaff	Bene. VII	Gucaune			Contro il Principe d'Arthmaise, c'aveva ucciso il Fratello.
742	983	Roma	Bene. VII	Presidente incerto			Per la Causa di Gisler Vescovo di Magdeburgo.
743	986	Sens	Gio: XV	Presidente incerto			Altri vogliono sia celebrato nel 980.
744	988	Landaff	Gio: XV	Presidente incertto			Scomunica il Rè Ariatmail per aver ucciso Elfred suo fratello.
745	989	Rems	Gio: XV	Presidente incerto			Elegge Arnoldo Arciv. di Rems, che fà giuram. di fedeltà ad Ugo Capito
746	989	Roma	Gio: XV	Lo stesso Papa			Per obbligare S. Adalberto di ritornare in Praga.
747	990	Senly	Gio: XV	Arnoldo			Scom. Carlo Duca di Lorena per aver carcerato Analberone Ves. di Leõ.
748	990	Inghilterra	Gio: XV	Pleimondo di Conturb.			Per la Disciplina. Altri lo registrano nel 994.
749	991	*Rems*	*Gio: XV*	*Seguin Arcivescovo di Sens*			*Colloca Gerberto nella Sede d' Arnoldo.*
750	991	S. Basso	Gio: XV	Presidente incerto			Arnoldo figliuolo naturale del Rè Lottario depõsto.
751	991	Silvanesense	Gio: XV	Presidente incerto			Cõt. Arnolfo Arciv. Remense, promosso a quell'Arc. da Ugo Rè di Frãc.
752	993	Roma	Gio: XV	Lo stesso Papa			Per la canonizzazione di S. Uldarico Vescovo d'Augusta.
753	993	Erford	Gio: XV				Nel qual si fecero Decreti concernenti la Disciplina regolare.
754	994	Narbonna	Gio: XV	Ermenegaldo Arcivesc.			Contro' Usurpatori de' Beni Ecclesiastici
755	994	Inghilterra	Gio: XV	Pleimondo di Canturb.			Per la Disciplina. Altri lo registrano nel 990.
756	995	Rems	Gio: XVI	Seguino Arcivesc. di Sens			Per restituire Arnoldo nella Sede di questa Diocesi.
757	995	Muson	Gio: XVI	Ito Leone Abbatte			Contro Arnulfo celebrato li 11. Nov. in Muson, ch'è nella Dioc. di Rems.
758	995	S. Basso	Gio: XVI	Leone Legato Pontificio			Depone Gilberto dalla Sede di Rems, e rimette Arnoldo. Vedi *An.* 991.
759	996	Roma	Gregor. V	Lo stesso Papa			Fà ordinazioni per l' elezione de' Imperatori.
760	997	Roma	Gregor. V	Gerbert Arciv. di Rems			Per la Disciplina Ecclesiastica.
761	997	Pavia	Gregor. V	Presidente incerto			Scomunica Crescenzio, Tiranico della Santa Sede.
762	997	S. Dionigi	Gregor. V	Presidente incerto			Circa la restituzione delle Decime della Chiesa.
763	998	Roma	Gregor. V	Lo stesso Papa			Sopra la dissolution del Matrim. del Rè Roberto, che sposò la sua parẽte.
764	999	Roma	Silvestr. II	Lo stesso Papa			Gislero accusato d'essere Prelato di due Chiese in Germania.

CONCILJ CELEBRATI NEL XI. SECOLO.

765	1001	Dortmund	Sergio IV	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
766	1006	Guastalla	Pasqu. II	Lo stesso Papa			L'Abbate Usberge se chiama questo Concilio Generale.
767	1006	Francfort	Pasqu. II	Presidente incerto	46		Per l'erezione della Città di Bamberga in Vescovado.
768	1011	Bamberga	Sergio IV	Patriarcad' Aquileja			Per affari, che riguardavano la Dignità de' Prelati convocati. *Ditmar l. 6*
769	1012	Aquisgranen.	Sergio IV	Pietro Arcivesc. Aquisg.			Della Divisione delle Rendite Ecclesiastiche in 4. parti.
770	1012	Leone	Sergio IV	Presidente incerto			In favore della Chiesa.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto quai Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo, ch'operato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
771	1017	Noyon	Bene. VII	Presidente incerto			Non abbiamo potuto sappere il fine per quale sia stato celebrato.
772	1017	Orleans	Bene. VII	Presidente incerto			Condanna i Eretici seguaci di Manes; e diversi furono abbrucciati.
773	1019	Duy	Bene. VII	Presidente incerto			Il Rè Filippo di Frãcia s'appellò al Pp.dell'Interdetto pron.dal Leg.Ap.
774	1021	Magonza	Bene. VII	Aribon Arcivef.Magonz.			Il Surio ripporta i Atti di questo Concilio nella Vita di S. Gottardo.
775	1022	Orleans	Bene. VII	Presidente incerto			Credesi da alcuni celebrato in quest'anno il Concilio registrato nel 1017.
776	1022	Salgenstad	Bene. VII	Aribõ Arciv.di Magonza		20	Sopra il Digiuno delle Vigilie de' Santi, e de' Tempori.
777	1022	Aquisgrana	Bene. VII	Presidente incerto			Per le differenze tra'Vescovi di Colonia, e Liegi.
778	1024	Francfort	Greg.XIX	Presidente incerto			Non si sà per qual motivo convocato.
779	1025	Anse	Greg.XIX	Buscardo Arciv.Lundun.			Nel Lioneſe per le differenze di Bascardo Arciv.di Vienna. *Tom.IX.Cone*
780	1029	Limoges	Greg.XIX	Gauzelin di Burges			Se si doveva attribuire a S. Marziale Vesc.di Limoges il titolo di Appos.
781	1030	Orleans	Greg.XIX	Presidente incerto			Per la translazione di molte Reliquie, e del Corpo di S. Aignan.
782	1031	Burges	Greg.XIX	Aimoino Borbone			Per l'Appostolato di S. Marziale.
783	1032	Limoges	Greg.XIX	Aimoino Borbone			Resta approvato l'Appostolato di S. Marziale.
784	1032	Pampelona	Greg.XIX	Ponzio Vesc. d'Oviedo			Per ristabilire nella Sede di questa Città il Prelato, che s'era ritirato.
785	1034	Landaff	Bened.IX	Giosefto			Scomunica Murico per aver ardito di violare i luoghi Sacri.
786	1034	Ruffec	Bened. IX	Bertrando di Couch			Questo Presidente fù poi Papa col nome di Clemente V.
787	1035	Tiburiense	Bened. IX	Presidente incerto			Gl' Atti del quale, o stanno nascosti, o sono persi.
588	1040	Venezia	Bened. IX	Domenico Gradenigo			Per la Disciplina Ecclesiastica con errore riportato dal Moreri.
789	1046	Sutri	Greg. VI	Convoc. dal Rè Enrico			Per la deposizione di Gregorio VI.Papa, e dell'Arcivescovo di Ravenna.
790	1047	Roma	Clemẽt.II	Lo stesso Papa			Per la riforma del Clero, e contro la Simonia.
791	1048	Roma	Clemẽt.II	Presidente incerto			Concilio per la riforma de' costumi della Chiesa.
792	1048	Estampes	Clemẽt.II	Presidente incerto			Non si sà per qual motivo convocato.
793	1048	Estampes	Clemẽt.II	Gelduino			Conferma la fondazione del Monastero di Provins fatto da Tiboldo III. Conte di Sciampagna.
794	1048	Sens	Clemẽt II	Gelduino			
795	1049	Magonza	Leone IX	Presidente incerto	142		Contro' Simoniaci, e per la riforma del Clero.
796	1049	Pavia	Leone IX	Presidente incerto			Concernente la Disciplina Ecclesiastica.
797	1049	Rems	Leone IX	Lo stesso Papa.	70		Contro la Simonia, Matrimonj illeciti, ed altri Vizj di que'tempi.
798	1049	Romano	Leone IX	Lo stesso Papa			Contro Simoniaci, e condanna Berengero.
799	1050	Roma	Leone IX	Lo stesso Papa			Per lo stesso Soggetto.
800	1050	Roan	Leone IX	Maugero di Normãdia		19	Del quale leggesi l'Epistola Sinodale nell' ultima edizione de' Concilj.
801	1050	Parigi	Leone IX	Presidente incerto			Convocato dal Rè Enrico I. e contro Berangero.
802	1050	Cojace	Leone IX	Presidente incerto			Per la riforma de' costumi.
803	1050	Vercelli	Leone IX	Presidente incerto			Contro Berangero, che negava il Corpo di Cristo nell' Eucarestia.
804	1051	Laterano	Leone IX	Lo stesso Papa			Scomunica Gregorio Vescovo di Vercelli accusato d'Adulterio.

M. Battaglini registra celebrato sotto Niccolò II. nel 1050. il Concilio Amalfitano, il che non può essere, poicche Niccolò II. non fù eletto Papa, che li 3. Luglio 1059. Errore, che deve attribuirsi allo Stampatore.

805	1051	Roma	Leone IX	Presidente incerto			Contro Gregorio Vescovo di Vercelli accusato d' adulterio.
806	1052	Roma	Leone IX	Lo stesso Papa			Per la Canonizzazione di S. Gerardo Vescovo di Toul.
807	1054	Magonza	Leone IX	Lo stesso Papa			Contro' Simoniaci, e Chierici viziosi.
808	1055	Tours	Leone IX	Ildebrando Leg. Pontif.			Nel quale Brengero abjura il suo errore.
809	1055	Lione	Leone IX	Ildebrando Legato Pont.			Nel quale un Prelato Simoniaco mai potè pronõc.il nome dello Spir.S.
810	1055	Fiorenza	Vittore II	Lo stesso Papa			Contro'Usurpatori de' Beni della Chiesa, e gli errori di Berengero.
811	1055	Autun	Vittore II	Goffreddo di Lione			Contro Roberto Duca di Borgogna. Altri lo pongono nel 1072.
812	1056	Tolosa	Vittore II	Rambauldo d'Arles			Contro la Simonia, ed altri Vizj.
813	1056	Landaff	Vittore II	Hergualdo		13	Scomunica tutta la Famiglia del Rè Cargucain.
814	1056	Colonia	Vittore II	Presidente incerto			Per la recõciliazione di Baldovino, e Gofredo Co.di Fiãd.cõ Enrico IV.
815	1057	Compostella	Vittore II	Cresconio Arc.Compost.			Che tutt'i Sacerdoti dovessero celebrare ogni mattina, anche i Vescovi.
816	1059	Melfi	Niccol. II	Lo stesso Pontefice			Circa l'elezione de' Pontefici futuri, e fù deposto il Vescovo di Trani.
817	1059	Benevento	Niccol. II	Lo stesso Pontefice			Depone Alberto Monaco nella Badia di S. Maria in Castagnetto.
818	1059	Parigi	Niccol. II	Presidente incerto	22		Convocato da Enrico I. per far conoscere Filippo suo figliuolo.
819	1059	Tours	Niccol II	Stefano Leg. Pontificio			
820	1059	Rems	Niccol. II	Gervaso Arcivescovo			Per la coronazione di Filippo, figlio del Rè Enrico I.
821	1059	Roma	Niccol. II	Lo stesso Papa	113	13	Contro' Simoniaci. Berengero abjura i suoi errori.
822	1059	Sutri	Niccol. II	Presidente incerto			Per la deposizione di Benedetto X. o sia Gio. Mincio.
823	1060	Accitano	Niccol. II	Presidente incerto			Restituisce al prittino Stato i Sac. Riti. Trasporta il Vesc. d'Osca a Jaca.
824	1060	*Basilea*	*Sede vacante*	*Presidente incerto*	9		*Ordina, che non si eleggano Papi se non Lombardi.* Baron. An.1061.
825	1061	Milano	Alessan.II	Legati Pontificj			Convocato per pubblicare alcuni Ordini, che leggesi in questo Concilio
826	1061	Benevento	Alessan.II	Ulderico Arcivescovo			Celebrati per la Causa d'Amico Abbate di S. Soffia, contro Leone Vescovo di Dragonera Suffraganeo.
827	1062	Benevento	Alessan.II	Ulderico Arcivescovo			
828	1062	Osobriense	Alesan II	Presidente incerto			Riconosce Aless. II. per legit. Papa, e condanna l'Empio Pseudo Põtef.
829	1062	*Aragona*	*Alessand. II.*	*Presidente incerto*			*Ordina ch' i Vescovi d' Arragona siano Monaci della Pegna, e Osca.*
830	1062	Rupense	Alesan.II	Sotto Ramiro Rè			Fù convocato in Spagna, a S. Gio. Rupense da più Vescovi.
831	1063	Scialon	Alesan.II	Pietro Damiano	13		Dreux de Macon fù ripreso delle violenze fatte a Cluny.
832	1063	Laterano	Alesan.II	Lo stesso Papa	10	12	Contro Simoniaci, e Pietro Vescovo di Fiorenza incolpato dell' Eresia.
833	1064	Barcellona	Alesan.II	Ugo Card. Leg. Pontifi.			Per annullare le Leggi de' Gotti.
834	1064	Mantova	Alesan.II	Presidente incerto			Conferma l'elezione d'Alesl.II. e condanna quella dell'Antip. Onorio II.
835	1064	Roma	Alesan.II	Presidente incerto			Contro'Simoniaci, e contro il Vescovo di Fiorenza accusato di Eresia.
836	1065	Rems	Alesan.II	Rodolfo Arciv. di Tours			Regola la giurisdiz.del Ves. di Dol a cui Greg. VII. aveva sped. il Pallio.
837	1065	Laterano	Alesan.II	Lo stesso Papa			Contro gli Eretici detti Incestuosi. *Malvasia* [illegible]
838	1066	Auch	Alesan.II	Card.Ugone il Bianco			Mentre era Vescovo di questa Chiesa S. Austindo.
839	1068	Tolosa	Alesan.II	Presidente incerto			Il quale viene riferito da Ca[illegible]
840	1069	Magonza	Alesan.II	Sigefrido Arc. Magonz.			Contro Enrico IV. che voleva repudiare Berta sua Spos[illegible]
841	1070	Vvinchester	Alesan.II	Legato Appostolico			Forgardo intruso nella Sede di Cantorbia fù cacciato.
842	1071	Magonza	Alesan.II	Sigefrido Arc.Magonz.			Per la Causa di Ca[illegible] Vesc.di Costanza accusato di Sacrilegio, e Simonia.
843	1072	Inghilterra	Alesan.II	Presidente incerto			Sopra la pretesa Metropolitica Primazia di Cantorbery a quella di Jorck.
844	1073	Parigi	s.Gre. VII	Giraldo Card. d'Ostia			Non si sà per qual motivo convocato.
845	1073	Roan	s.Gre. VII	Presidente incerto			Cõt Monaci dell'Abbazia di [illegible]ven per le violenze cõtr. l'Arc.di Bajeux.
846	1073	Scialon	s.Gre.VII	Giraldo Card.d'Ostia			Era Giraldo Legato, e Successore di S. Pietro Damiano.
847	1073	*Erford*	*s. Greg.VII.*	*Presidente incerto*			*Contro l'Arcivescovo di Magonza, per le Decime donate a' Monaci di Turingia.*
848	1073	Messenzio	s.Gre.VII	Tollelino Arc.di Bordeos			Contro l'Eresiarca Berengero Arc[illegible]sono d'Angres.
849	1074	Roan	s.Gre.VII	Presidente incerto		14	Scomunica i Chierici Concubinarj.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
850	1074	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Per la riforma de' costumi.
851	1074	*Inghilterra*	*s.Greg. VII.*	*Presidente incerto*			*Depone S. Valstano Vescovo di Worcester.*
852	1075	Londra	s.Gre.VII	Lanfranco Arc. di Cător.			Per la riforma de' Ecclesiastici.
853	1075	Dion	s.Gre.VII	Ugone de Die Leg. App.			Contro' Simoniaci, come leggesi in Ugone di Flavigny. [nata.
854	1075	Benevento	s.Gre.VII	Milone Arcivescovo			Termina la Causa di Amico Abb. di S. Sofia, cõtro Leone Vesc. di Drago-
855	1075	Magonza	s.Gre.VII	Sigafredo Arciv. Magon.			Contro' Ecclesiastici Concubinarj.
856	1075	Anse	s.Gre.VII	Ugone Legato Pontificio			Ugone era Vescovo di Die, e fù poi Arcivesc. di Lion succes. di Jubino.
857	1075	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Per la riforma de' costumi.
858	1075	Chiaramonte	s.Gre.VII	Ugone Legato Pontificio			Durante Abb. de la Chaize Dieu fù eleto Vescovo di Chiaramonte.
859	1075	S. Massenzio	s.Gre.VII	Joselino Arc. di Bordeos			Mentovato nella Cronaca Maillezais, riferita dal P. Labbè T. 11
860	1075	Saintes	s.Gre.VII	Joselino Arc. di Bordeos			Per l'Abbazia di Fleuri.
861	1076	Salona	s. Gre.VII	Legato Appostolico			Privato Enrico del Regno, sostituisce Demetrio Duca della Croazia.
862	1076	Vvincheſter	s. Gre.VII	Presidente incerto			I Autori non s'accordano nel registro di questo Concilio.
863	1076	*Vormes*	*s. Greg. VII.*	*Presidente incerto*			*Cerca di deporre Papa Gregorio VII.*
864	1076	*Pavia*	s.Gre.VII	*Presidente incerto*			*Unito da' Partegiani d' Enrico IV. c'ebbero l'animosità di condannare Gregorio VII.*
865	1776	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Contro l'Imperator Enrico, e' suoi Partegiani.
866	1077	Autun	s.Gre.VII	Ugone Vescovo			Ove Jarentore fù eletto Abbate di S. Benigno: mentovato da Ugone.
867	1078	Soissons	s.Gre.VII	Manasse di Rems			Non si sà per qual motivo convocato.
868	1078	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Celebrato contro' Scismatici.
869	1078	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Per la riforma del Clero.
870	1079	Bretagna	s. Gre.VII	Ugone Arcivesc. di Lione			Per rimediare agli abusi delle Penitenze apparenti.
871	1080	Langres	s. Gre.VII	Rainando Vescovo			Nel ritorno fatto di Terra S. da Rainardo con un braccio di S. Mama.
872	1080	Avignone	s. Gre.VII	Ugõ di Die Leg. Pontific.			Cõtro Ricardo di Marseglia Arcives. d'Arles, partegg. d'Enrico IV.
673	1080	Roma	s. Gre.VII	Lo stesso Papa			Contro l'Imperator Enrico IV.
874	1080	*Bressenon*	*s.Greg. VII.*	*Presidente incerto*	30		*Elegge l'Antipapa Guiberto Arcivescovo di Ravenna, detto Clemente VII.* Baron.
875	1080	Sens	s. Gre.VII	Arcivescovo Richer.		49	
876	1080	Avignone	s.Gre.VII	Presidente incerto			Destina Ugone Vescovo in Granoble.
877	1080	Liliebona	s.Gre.VII	Bonnesame Arcivescovo			Celebrato presente Guglielmo Rè d'Inghilterra.
878	1080	Lion	s. Gre.VII	Ugone Vescovo di Die			Conferma la deposizione di Manasse Arcivescovo di Rems.
879	1080	Meaux	s. Gre.VII	Ugone Vescovo di Die			Depone Orsino di Soissons, ed installa in sua vece Arnoldo di Pamale
880	1081	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Per regolar le differenze tra' Arcivescovi d'Arles, e Narbonna.
881	1081	*Brescia*	*s.Greg. VII.*	*Vescovi Scismatici*	30		*Depone Gregorio VII ed elegge l'Arcivescovo di Ravenna.* Cos. A. 1081.
882	1083	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Contro Enrico, c'aveva assediato Roma.
883	1084	Roma	s.Gre.VII	Lo stesso Papa			Scomunica di nuovo Enrico Guiberto Antipapa, e i altri Prelati Sismat.
884	1085	Quedelïburg.	s.Gre.VII	Legato della S. Sede			Scomunica l'Antipapa Guiberto, i Eretici Erinceni, ed altri Eretici
885	1085	*Magonza*	*S.Greg. VII.*	*Presidente incerto*			*Approva l'Antipapa Guiberto, e condanna Gregorio VII.*
886	1087	Capua	Vittor. III	Presidente incerto			Per l'elezione di Vittore III. dopo varie resistenze coronato in Roma.
887	1087	Benevento	Vittor. III	Lo stesso Pontefice.			Condanna Guiberto Eresiarca, ed Antipapa.
888	4087	Tolosa	Vittor. III	Presidente incerto			Nel quale si trovò Bernardo di Toledo. Altri lo registrano nel 1088.
889	1088	Saintes	Urbano II	Presidente incerto.			Elegge Amato Vescovo Metropolitano, però vien celebr. nel segu. ãno.
890	1089	Roma	Urbano II	Lo stesso Papa	150		Conferma il procedere di Gregorio VII.
891	1089	Troja	Urbano II	Presidente incerto	75		Conferma i Atti di Gregorio VII. e Vittore III. e condanna l'Antipapa.
892	1090	Tolosa	Urbano II	Isernio			Per la riforma de' costumi.
893	1091	Parigi	Urbano II	Manasse di Rems			Scomunica i usurpatori de' Beni dell' Abbazia di Compiegne.
894	1091	Benevento	Urbano II	Lo stesso Papa			Conferma la Scomunica contro Guiberto Eresiarca.
895	1091	Melfi	Urbano II	Presidente incerto		16	Riforma i Costumi. Il Papa in questo ricerca omaggio per la Sicilia.
896	1091	Roan	Urbano II	Boneaume Arcivescovo,			
897	1092	Estampes	Urbano II	Daimberto			Concernente la Disciplina Ecclesiastica.
898	1092	Benevento	Urbano II	Presidente incerto			Contro l'Antipapa Guiberto.
899	1092	Rems	Urbano II	Presidente incerto			Obbliga sotto pena di scomunica Roberto Conte di Fiandra.
900	1092	Soissons	Urbano II	Rainaldo Metropolitano			Nel quale abjurò l'Eretico Roscellino, come scrive S. Anselmo.
901	1092	Roan	Urbano II	Presidente incerto			Approva tutto ciò, che fù stabilito in quello di Clarmõt per la Crociata
902	1093	Bordeos	Urbano II	Amadeo Leg. Pontificio			
903	1094	Costanza	Urbano II	Gabeardo Vescovo C. P.			Contro l'incontinenza de' Chierici, e la violenza de' Scomunicati.
904	1094	Autun	Urbano II	Ugone Arcivesc. di Lione			Contro le Nozze incestuose del Rè Filippo I. che ripudiò Berta.
905	1094	Ostjone	Urbano II	Ugone Arcives. di Lione			Renova la Scomunica contro Errigo, e Guiberto occupatore della S. Sede
906	1094	Piacenza	Urbano II	Presidente incerto			Sopra le Nozze di Filippo Rè di Francia, e per dar ajuto all' Imp. Greco.
907	1094	Rems	Urbano II	Presidente incerto			Mentovato nella Cronaca di Sens, e da Juvone di Chartres *Ep. 35.*
908	1095	Tours	Urbano II	Presidente incerto			Per la spedizione di Terra Santa.
909	1095	Troja	Urbano II	Presidente incerto	70		Sopra la dissoluzione de' Matrimonj co' Parenti.
910	1095	Chiaramonte	Urbano II	Lo stesso Papa	238	70	Per la riforma de' costumi, e contro' Simoniaci, e Saraceni.
911	1095	Inghilterra	Urbano II	Sant'Anselmo			Per l'elezione d'Urbano II.
912	1096	Nismes	Urbano II	Lo stesso Pontefice		20	Concede l'Arcivescovato di Narbonna, a Bernardo Vescovo di Nismes.
913	1096	Roan	Urbano II	Presidente incerto			Non si sà per qual motivo convocato.
914	1096	Saintes	Urbano II	Presidente incerto			Ordina il Digiuno nelle Vigilie degli Appostoli.
915	1097	Troja	Urbano II	Presidente incerto	100		Che trattò de' affari più premurosi della Chiesa.
916	1098	Bari	Urbano II	Lo stesso Papa			Dell' unione della Chiesa Greca colla Latina, per la quale S. Anselmo
917	1098	Bordeos	Urbano II	Amedeo Legato Pontif.			di Cantorberi parlò sapientemente.
918	1098	Roma	Urbano II	Lo stesso Papa			
919	1099	Estampes	Urbano II	Richez Arcivesc. di Sens			Per la riforma della Disciplina Ecclesiastica.
920	1099	S. Omer	Urbano II	Manasse Arciv. di Rems			Desiderato da Roberto Conte di Fiandra per aver la pace.
921	1099	Gerusalẽme	Urbano II	Presidente incerto	150		Per l'elezione di Daimberto in Patriarca Gerosolitano.
922	1099	Roma	Urbano II	Lo stesso Papa	14		Mentovato da Ugone di Flavigni.
923	1100	Anse	Urbano II				Per la spedizione di Terra Santa.
924	1100	Valenza	Pasqual. II	Presidente incerto			Mentovato da Ugone di Flavigni.
925	1100	Poitiers	Pasqual. II	Gioie Bened. Legati Põt.			Contro Filippo Rè di Francia scomunicato già dal Conc. di Chiaramõte

CONCILJ CELEBRATI NEL XII. SECOLO.

926	1102	Laterano	Pasqual. II	Lo stesso Papa			Contro l'Imperator Enrico IV. che turbava la pace della Chiesa.
927	1102	Londra	Pasqual. II	Presidente incerto			Depone i Eccles. di mala vita, e castiga i Prelati negligenti nel loro Minist.
928	1102	Londra	Pasqual. II	S. Anselmo di Cãtorbery			Cerca verso l'Abbatia di S. Michele dal cui Gugl. di Malesbi ne ripp. i Can.
929	1103	Quedelïburg	Pasqual. II	Gebrardo Vesc. di Costãza			Assolve Enrico figlio dell'Imperatore contro cui s'era rivoltato.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo sottoscritto nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
930	1104	Baugenci	Pasqu. II.	Riccardo Cardinale L.P.			Per le Nozze incestuose del Rè Filippo I.e di Bertranda di Monfort.
931	1104	Trojes	Pasqu. II.	Riccardo Cardinale L.P.			Pone S.Goffredo nella Sede d'Amiens.
932	1105	Fiorenza	Pasqu. II.	Presidente incerto	340		Contro Fluenzio Vescovo, ch'alleriva nato fosse l'Anticristo.
933	1105	Magonza	Pasqu. II.	Presidente incerto			Leva la Corona all'Imperator Enrico IV.e la conferisce a suo Figlio.
934	1105	Nortuso	Pasqu. II.	Presidente in certo			Riforma della Disciplina Ecclesiastica, contro Simoniaci, e Niccolaiti.
935	1106	Lisieux	Pasqu. II.	Presidente incerto			Presente Enrico I. Rè d'Inghilterra, per apportare rimedio a'mali.
936	1106	Guastalla	Pasqu. II.	Presidente incerto			Per la Reunione de' Scismatici alla Chiesa.
937	1107	Gerusaleme	Pasqu. II.	Presidente incerto			Contro Ebramar mentovato da Guglielmo Usurpatore della Sede.
938	1107	Anse	Pasqu. II.	Gio. I. Arcivesc. di Lion			Per la Primazia della Chiesa di Lion. *Ivone Vescovo di Chartres.*
939	1107	Trojes	Pasqu. II.	Presidente incerto			Contro gli Usurpatori de'beni Ecclesiastici.
940	1108	Benevento	Pasqu. II.	Lo stesso Papa			Scomunica quelli, che ricevono i Beneficj Ecclesiastici da'Secolari.
941	1109	Poitiers	Pasqu. II.	Presidente incerto		16	Per la riforma de'costumi Ecclesiastici.
942	1109	Laterano	Pasqu. II.	Lo steso Papa			
943	1109	Rems	Pasqu. II.	Presidente incerto			Celebrato da numerosi Vescovi nella Causa di Gofredo Vesc.d'Amiens.
944	1110		Pasqu. II.	Stefano di Polignac			Mentovato nella Cronica dell'Abbazia di Pierre-Vif-lez-sens.
945	1111	Gerusaleme	Pasqu. II.	Presidente incerto			Contro l'Imper. Enrico IV. che si aveva usurpato i Beni della Chiesa.
946	1112	Pavia	Pasqu. II.	Presidente incerto			Del quale n'abbiamo altra contezza.
947	1112	Aix	Pasqu. II.	Pietro Arcivesc. d'Aix			Per la divisione delle rendite Ecclesiastiche in 4. parti.
948	1112	Vienna	Pasqu. II.	Goffredo d'Angiers			Scomunica Enrico V.
949	1112	Estampes	Pasqu. II.	Deimberto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
950	1112	Laterano	Pasqu. II.	Lo stesso Pontefice	109		Per la rivocazione de'privilegj dell'Investiture de'Beneficj.
951	1113	Benevento	Pasqu. II.	Lo stesso Papa			Costituisce un Contestabile per la difesa di Benevento contro'Normani.
952	1114	Bellovacen.	Pasqu. II.	Conon Leg. alla S. Sede			Scomunica l'Imperator Enrico V. e Tommaso di Marle.
953	1115	Gerusaleme	Pasqu. II.	Presidente incerto			Contro Arnoldo intruso nella Sede Patriarcale.
954	1115	Colonia	Pasqu. II.	Conon Vesc. di Prenesto			Contro l'Imperator Enrico IV. e suoi Aderenti.
955	1115	Rems	Pasqu. II.	Conon Legg. Pontificio			Contro l'Imperatore Enrico.
956	1115	Trojes	Pasqu. II.	Presidente incerto			Per ottenere la Tregua tra'Normani, che facevano la guerra in Sicilia.
957	1116	Langres	Pasqu. II.	Roberto di Borgogna			La Cronica di S. Pietro il vivo di Sens registra un altro Concilio.
958	1116	Laterano	Pasqu. II.	Lo stesso Papa			Contro l'investitore de'Beneficj.
959	1116	Roma	Pasqu. II.	Lo stesso Papa			Permette all'Abbazia di Monte Cassino, chiamarsi *Abbas Abbatum*.
960	1117	Benevento	Pasqu. II.	Lo stesso Papa			Scomunica Maurizio Burdino Vescovo Braccarense.
961	1118	Angolisme	Gelasio II.	Presidente incerto			Per l'elezione d'alcuni Prelati. *Tom. 10. Conc.*
962	1118	Colonia	Gelasio II.	Conõ Vescovo Prete L.P.			Che confermata la sentenza di Scomunica contro Enrico Imperatore.
963	1118	Fritslarense	Gelasio II.	Conõ Vesc. Prenestino			Per il medesimo soggetto.
964	1118	Roan	Gelasio II.	Presidente incerto			Registrato nella Storia Ecclesiastica di Roderico Vitale.
965	1118	Capua	Gelasio II.	Presidente incerto			Scomunica Enrico V. Imperatore, e Maurizio Burdin Antipapa.
966	1118	Tolosa	Gelasio II	Lo stesso Pontefice			Mentovato nella Cronaca di S. Pietro il vivo.
967	1118	Vienna	Gelasio II.	Lo stesso Pontefice			Contra'Scismatici, e l'Antipapa Burdin.
968	1119	Benevento	Cal list. II.	Arcivescovo Londulfo	29		Contro'disturbatori del commerzio di Benevento.
969	1119	Rems	Call ist. II.	Lo stesso Papa	426		Contro l'Imperatore Enrico, che fù scomunicato.
970	1119	Roan	Callist. II.	Presidente incerto			Registrato nella Storia Ecclesiastica di Roderico Vitale.
971	1119	Tolosa	Callist. II.	Lo stesso Pontefice.			Riferito dalla Cronaca di S. Pietro il vivo.
972	1120	Bellovacen.	Callist. II.	Conon Legato Pontificio			Degli Atti del quale non abbiamo veruna notizia.
973	1120	Samaria	Callist. II.	Presidente incer to			Per la Disciplina Ecclesiastica.
974	1120	Soisson	Callist. II.	Conon Vesc. di Palestina			Altri registrano questo Concilio nel 1137.
975	1121	Vvinchester	Callist. II.	Presidente incerto			Celebrato nel Giorno di Natale sotto il Regno Canuto.
976	1122	LATERAN.	Callist. II.	Lo stesso Papa	200	22	Contro l'usurpazione de'Beni, e Collazione de'Beneficj Ecclesiastici.
977	1122	Roma	Callist. II.	Lo stesso Papa			In favore de'Monoteliti di Monte Cassino.
978	1122	Laterano	Callist II.	Lo stesso Papa			Per la Pace conclusa coll'Imperatore.
979	1124	Chartres	Callist. II.	Presidente incerto			E'questo Concilio mentovato nella Cronaca di Millezais.
980	1124	Bellovacense	Callist. II.	Conon Leg. Pontificio			Vien creduto lo stesso, ch'il celebrato dal medesimo Conone Vescovo.
981	1124	Chiaramonte	Callist. II.	Presidente incerto			Di questo ne tratta la Cronaca di Maillezais.
982	1124	Vienna	Callist. II.	Presidente incerto			Contro'Scismatici, e l'Antipapa Burdin.
983	1125	Londra	Onorio II.	Gio:di Crema Card.L.P.	30	14	Celebrato in S Pietro di Vvestminster, presenti li Metropolitani.
984	1127	Londra	Onorio II	Gugliel. di Canturbery		10	Per la riforma de'costumi,
985	1127	Nantes	Onorio II.	Idelberto di Tours			
986	1127	Senlis	Onorio II.	Enrico Sanglier			Del quale leggesi nelle Epistole 65. 66. d'Onorio II.
987	1128	Trojes	Onorio II.	Card. Matteo Leg. Pont.			Conferma l'Istituto de'Templari. S.Bernardo n'estende gli Atti.
988	1128	Ravenna	Onorio II.	Pietro Car.di S.Anastasia			Depone i Prelati di questa Città, e di Venezia.
989	1128	Tolosa	Onorio II.	Cardinal e Romano			
990	1129	Vinchester	Onorio II.	Tibaldo di Cantorbia			Contro Stefano Rè d'Inghilterra, Usurpatore de'beni Ecclesiastici.
991	1130	Poggio	Innoc. II.	Presidente incerto			Contro gli Usurparori delle Investiture Ecclesiastiche.
992	1130	Estampes	Innoc. II.	S. Bernardo presente			Convocato da Lodovico il Grosso per unirsi all' partito d' Innocenzo II.
993	1130	Aniciense	Innoc. II.	Presidente incerto			Anatematizza l'Antipapa Anacleto. [II.
994	1130	Puy	Innoc. II.	Presidente incerto			Condanna l'Antipapa Anacleto; e riconosce legittima l'elezione d'Inoc.
995	1130	Chiaramonte	Innoc. II.	Presidente incerto			Contro l'Atipapa Pietro, detto Anacleto.
996	1130	Tourfa	Innoc. II.	Presidente incerto			Presso Meaux, contro l'omicidio di Tommaso Priore di S. Vittore.
997	1131	Liegi	Innoc. II.	Presidente incerto			Ristabilisce Ottone Vescovo d'Albestat, e corona l'Imper. Lottario II.
998	1131	Rems	Innoc. II.	Lo stesso Papa			Celebrato nella Festa di S. Luca.
999	1131	Magonza	Innoc. II.	Presidente incerto			Brunone accusato d'esser intruso Arcivescovo.
1000	1132	Piacenza	Innoc. II.	Presidente incerto			Contro l'Antipapa Anacleto.
1001	1133	Orleans	Innoc. II.	Giovanni di Conflans			Fece alcune Ordinazioni Sinodali.
1002	1134	Pisa	Innoc. II.	Presidente incerto			Scomunica l'Antipapa Anacleto. Canonizza S. Ugone Vesc. di Granoble.
1003	1136	Gerusaleme	Innoc. II.	Alberico Leg. Pontific.			Si disputò contro Matteo Vescovo Armeniano, registrato nel 1142.
1004	1137	Soissons	Innoc. II.	Conon Vesc.di Palestina			Altri registrano questo Concilio nel 1130.
1005	1138	Londra	Innoc. II.	Alberto d'Ossia Leg. P.	46	16	Celebrato nella Chiesa di S. Pietro di Vvestminster.
1006	1138	Nortampton	Innoc. II.	Presidente incerto			Del quale non abbiamo alcuna cognizione.
1007	1139	LATERAN.	Innoc. II.	Lo stesso Papa	1000	30	Del Battesimo de'Fanciulli avanti l'uso della ragione.
1008	1139	Vinchester	Innoc. II.	Presidente incerto			Per l'Immunità della Chiesa, stabilita dal Rè Stefano d'Inghilterra.
1009	1140	Rems	Innoc. II.	Presidente incerto			Contro Abelardo. Altri lo credono convocato a Sens.
1010	1140	Sens	Innoc. II.	Presente S. Bernardo			Fù assai celebre, e condannò Pietro Abbaillardo, che s'appella al Papa.
1011	1142	Vinchester	Innoc. II.	Enrico di Vinchester			Non si sa per qual motivo celebrato.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, dove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V Chi fù il Presidente, o il primo consultato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1012	1141	Gerusaleme	Innoc. II.	Presidente incerto			Si disputò contro Massimo Vescovo Armeno. *Vedi An.* 1136.
1013	1143	Antiocheno	Innoc. II.	Cardinale Alberico			Contro Rodolfo Mamistan Patriarca Antiocheno ribbelato alla S. Sede.
1014	1143	Londra	Celest. II.	Enrico Vesc. di Vincest.			Contro' Sacrileghi, che violavano le raggioni della Chiesa.
1015	1145	Nantes	Eug. III.	Presidente incerto			Del quale abbiamo poca cognizione.
1016	1145	Burges	Eug. III.	Presidente incerto			Nel quale fù citato il Concilio di Vezelay.
1017	1145	Parigi	Eug. III.	Presidente incerto			Ugò d'Amiens Arcivesc. di Roven disputa contro Gilberto della Porrèe.
1018	1146	Chartres	Eug. III.	Goslene Vesc. di Chart.			Per una spedizione di Terra S. della quale S. Bernardo fù el. Generalis.
1019	1147	Ausserre	Eug. III.	Gilberto Porrano			Del quale Ottone Frisingense ne fà menzione.
1020	1147	Parigi	Eug. III.	Presidente incerto			Contro Gilberto della Porrèe.
1021	1148	Rems	Eug. III.	Lo stesso Papa			Condanna Eon della Stella, e Gilberto della Porèe.
1022	1148	Tre veri	Eug. III.	Lo stesso Papa	5		Sopra la Rivelazione di S. Gildegardo.
1023	1150	Chiaramõte	Eug. III.	Lo stesso Papa			Contro l'Antipapa Anacleto.
1024	1151	Rems	Eug. III.	Sanson Vescovo			Regola le differenze tra Gauziano di Lion, ed Ugone Abb. Premostraten[se]
1025	1152	Milfonte	Eug. III.	Card. Gio: Paparo			Per l'erezione di IV. Arcivescovi d'Irlanda.
1026	1152	Baugenci	Eug. III.	Presidente incerto			Esamina i gradi della Parentella, ed annulla il Matrimonio del Rè Lod. VII.
1027	1153	Tours	Anast. IV.	Lo stesso Pontefice.			Per la libertà della Chiesa.
1028	1154	Belluacense	Anast. IV.	Odeto di Chatillon Car.			Celebrato prima, che questo Card. si dichiarasse parteggiano de' Eretici.
1029	1155	Soissons	Adriã. IV	Presidente incerto			Per regole di diversi affari del Regno.
1030	1157	*Besanzone*	*Adriã. IV.*	*Presidente incerto*			*Raccolto dall' Imperator Federico I. contro la Chiesa*, del quale nota Ottone.
1031	1157	Belluacense	Adria. IV.	Card. Odero di Chatillõ			Convocato da Odeto prima d'esserși fatto conoscere fautore de' Eretici.
1032	1160	*Pavia*	*Aless. III.*	*Convocato dall' Imperatore*			*In favore dell' Antipapa Anacleto.*
1033	1160	Chiaramonte	Aless. III.	Presidente incerto			Contro l'Antipapa Vittore III. ma non si sà in che anno fù celebrato.
1034	1161	*Lauden.*	*Aless. III.*	*Convocato dall' Imperatore*			*In favore di Vittore, Successore nell' Antipapato ad Anacleto.*
1035	1161	Belluacense	Aless. III.	Presidente incerto			Contro l'Antipapa Vittore, convocato ad istanza di Lodov. il Giovine
1036	1161	Novo-Merca.	Aless. III.	Presidente incerto			Riconosce Alessandro III. per legitimo Sommo Pontefice. [ga.
1037	1162	*Besanzone*	*Aless. III.*	*Presidente incerto.*			*In favore dell' Antip. Vittore, e contro Aless. III.* del quale tratta Ottone di Frisin-
1038	1162	Londra	Aless. III.	Presidente incerto			Sostituisce S. Tommaso nel posto di Tebaldo di Cantorbia.
1039	1163	Tours	Aless. III.	Presidente incerto			Contro l'Antipapa Vittore, e suo' Aderenti.
1040	1163	*Chiaredunense*	*Aless. III.*	*Presidente incerto.*			*Convocato per ordine d'Enrico II. Rè d' Inghilterra, risolto dal Cardinal Baronio.*
1041	1164	*Clarendon*	*Aless. III.*	*Presidente incerto*			*Che ridusse a XVI Capi le Consuetudini del Regno, repugnãti all' immunità Ecclesiastica.*
1042	1164	*Nortampton*	*Aless. III.*	*Presidente incerto*			*Per giudicare sopra alcuni Capi, ch' il Regio Fisco voleva ridurre contro S. Tom. Cant.*
1043	1166	Laterano	Aless. III.	Lo stesso Papa			Scomunica l'Imperatore Federico I. nemico della S. Sede.
1044	1171	Cassela	Aless. III.	Presidente incerto			In Irlanda per riformare i costumi.
1045	1171	Engolisme.	Aless. III.	Rogero Cardinale			Convocato coll'occasione della Dedicazione della Chiesa di S. Amando.
1046	1172	Auranches	Aless III.	Lagati Pontificj			Per la Causa di S. Tommaso Cantuariense.
1047	1173	Londra	Aless. III	Presidente incerto		18	Stabilisce Leggi importanti alla Chiesa, riferite da Rogero Hoveden.
1048	1176	Lumbez	Aless. III.	Presidente incerto			Convocato contro gli Albigensi.
1049	1176	Albi	Aless. III.	Gerardo Vescovo			Ove furono accusati gli Albigensi di 8. errori, che restorno condannati.
1050	1177	Venezia	Aless. III.	Gio: Polani Vesc. C. P.			Nel quale si reconcilia Federico con Alessandro III.
1051	1177	Langres	Aless. III.	Ugo Legato Pontificio			Condanna l'Investitura de' Beni Ecclesiastici a' Secolari. Vedi *An.* 1077.
1052	1179	LATERAN.	Aless. III.	Lo stesso Papa			Contro' Valdensi, Cattari, Pattarini, ed Ecclesiastica Riforma.
1053	1180	Langres	Aless. III.	Ugo Leg. Pontificio	300	27	Condanna l'Investitura de' Beni Ecclesiastici a' Secolari.
1054	1182	Limoges	Lucio III.	Enrico Legato Pontefic.			Registrato nel Tomo IX. de' Concilj.
1055	1186	Parigi	Urb. III.	Cõv. per ord. di Filip. Au.			Per cercar il modo di soccorrer Terra Santa.
1056	1187	Parigi	Urb. III.	Cõv. per ord. di Filip. Au.			Fù accordata la Decima Saladina per impiegarsi contro Sultan Saladin.
1057	1188	Inghilterra	Clem. III.	Presidente incerto			Per la spedizione di Terra S. dopo la presa di Gerusal. fatta da Saladin.
1058	1189	Roan	Clem. III.	Gautiero Arcivescovo			E' in dubbio se questo Cõcilio sia stato celeb. quest'anno, o nell'antecedẽte
1059	1190	Pavia	Clem. III.	Presidente incerto			Nella persecuzione fatta da Federico Imperatore.
1060	1194	Jorck	Celest. III.	Uberto Arciv. Conturb.		12	Per la Disciplina Ecclesiastica.
1061	1195	Mompellier	Celest. III.	Michiel Legato Pontefi			Pubblicato da M. Baluze con altri due nel 1668.
1062	1196	Parigi.	Celest. III.	Presidente incerto			Per costringer il Monarca Filippo a rilasciare Agnese di Meranie.
1063	1198	Sens	Innoc. III.	Card. de Capua Leg. Põ.			Per obbligare il Rè Filippo Aug. a ripigliare la sua moglie Ingerburge.
1064	1199	Dion	Innoc III.	Card. Pietro di Capua			Prononcia l'Interdetto contro il Rè Filippo, ed il suo Regno.
1065	1200	Londra	Innoc. III.	Uberto di Cantorberi		14	

CONCILJ CELEBRATI NEL XIII. SECOLO.

1066	1201	Soissons	Innoc. III.	Presidente incerto			Per l'affare di Filippo Augusto, c'aveva ripudiata la sua sposa Ingerburg.
1067	1202	Parigi	Innoc. III.	Presidente incerto			Contro l'Eretico Eberardo.
1068	1203	Jorck	Innoc. III.	Presidente incerto			Per la celebrazione del giorno della Domenica.
1069	1208	Montilli	Innoc. III.	Milone Legato Pontifi.			Contro gli Albigesi, ed il Conte di Tolosa loro Fautore.
1070	1209	Avignone	Innoc. III.	Ugo Raimondo di Riez		24	Contro gli Albigesi.
1071	1210	Roma	Innoc. III.	Lo stesso Papa			
1072	1210	Avignone	Innoc. III.	Milone Legato Pontifi.			
1073	1210	Parigi	Innoc. III.	Presidente incerto			Contro i Settatori d'Amaury, e proibisce i Libri d'Aristotile.
1074	1210	Sens	Innoc. III.	Presidente incerto			Per affari de' Templari.
1075	1210	Aegedienſe	Innoc. III.	Presidente incerto			Contro gli Albigensi, e Conte di Tolosa.
1076	1212	Parigi	Innoc. III.	Roberto Coreon L. P.		4	Proibisce le Feste de' Pazzi, che si facevano dagli Eccles. nelle Chiese.
1077	1213	Vaur	Innoc. III.	Legati Appostolici			Contro gli Albigesi, Ramondo di Tolosa, ed altri Seguaci.
1078	1213	Maret	Innoc. III.	Presidente incerto			Contro i medesimi Albigesi.
1079	1214	Mompellier	Innoc. III.	Pietro di Benevento			Contro gli Albigesi, celebrato secondo M. Baluze in quest'anno.
1080	1214	Londra	Innoc. III.	Niccolò Legato Pontifi.			Assolve dall'Interdetto Rè Giovanni, detto senza Terra.
1081	1215	LATERAN.	Innoc. III.	Lo stesso Pontefice	483	70	Contro' Albigesi, Almarico, ed Abbate Gioachino.
1082	1215	Burges	Innoc III.	Card. Roberto Legato			Contro' il quale s'opposero i Vescovi della Francia.
1083	1215	Mompellier	Innoc. III.	Pietro di Benevento L. P.			Contro il Conte di Tolosa fautore degli Albigesi.
1084	1220	Sens	Onor. III.	Presidente incerto			Per affari de' Templari.
1085	1222	Oxfort	Onor. III.	Stef. di Langton Arciv.		49	Circa l'onestà, e Ecclesiastica Disciplina.
1086	1223	Parigi	Onor. III	Conrado Leg. Pontifi.			Contro gli Eretici Albigesi.
1087	1223	Arelatense	Onor. III.	Gio: Bauscav. Arc. Arel.			
1088	1224	Sens	Onor. III.	Presidente incerto			Per affari de' Templari.
1089	1224	Mompellier	Onor. III.	Presidente incerto			Contro gli Albigesi, celebrato secondo M. Baluze in quest'anno;
1090	1225	Colonia	Onor. III.	Cardinal Corado		14	I Canoni di questo Concilio leggono nel IV. Tomo de' Concilj.
1091	1225	Burges	Onor. III.	Cardinale Romano	7		Per giudicare le differenze di Raimondo Conte di Tolosa.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fu celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo ch'esercitato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1092	1225	Mompellier	Onor. III.	Presidente incerto			Nell'affare di Raimondo Conte di Tolosa, e degli Albigesi.
1093	1226	Fois	Onor. III.	Presidente incerto			Per ricevere a penitenza il Conte Ruggero.
1094	1226	Vvestminster	Onor. III	Presidente incerto			Per gli interessi temporali della Chiesa.
1095	1227	Tolosa	Greg. IX.	Presidente incerto			Contro gli Eretici, e per la Disciplina Ecclesiastica.
1056	1228	Albi	Greg. IX.	Zoen Vesc. d' Avignone			Contro gli Albigesi; ma veramente fù convocato nel 1254.
1097	1228	Parigi	Greg. IX.	Presidente incerto			
1098	1228	Burges	Greg. IX.	Cardin. Simone di Sulli			Assolve dalla Scomunica il Conte Raimondo di Tolosa.
1099	1228	Roma	Greg. IX.	Lo stesso Papa			Sospese il Concilio di Bordeos Contro Federico II.
1100	1228	Oranges	Greg. IX.	Presidente incerto			Cõtro gli Albigesi, e regola le penitẽze da imponersi a'sospetti d'Eresia.
1101	1229	Tolosa	Greg. IX.	Presidente incerto			Contro gli Eretici, e per la Disciplina Regolare.
1102	1229	Tarragona	Greg. IX.	Presidente incerto			Sciolge il Matrimonio del Rè Giacomo con Leonora.
1103	1231	Tours	Greg. IX.	Johel di Meynne			
1104	1231	Gontier	Greg. IX.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1105	1231	S. Quintino	Greg. IX.	Enrico di Dreux			Per accomodare le differẽze di Milanone Ves. di Beavvais co'Diotesani.
1106	1232	Laon	Greg. IX.	Enrico di Dreux			E' mentovato nell'ultima edizione de'Concilj.
1107	1233	Bitterense	Greg. IX.	Sautieri Vesc. di Tournay			Contro gli Albigesi.
1108	1233	Brieu	Greg. IX.	Auchei Arc. di Tours			Pubblica ordinazione per questa Diocesi col consenso di Guglielmo Vesc.
1109	1234	Roma	Greg. IX.	Lo stesso Papa			Per intraprendere il viaggio di Terra Santa.
1110	1235	Narbonna	Greg. IX.	Pietro Amelly Arcivesc.			
1111	1235	S. Quintino	Greg. IX.	Presidente incerto			Si pubblicano Ordinazioni Sinodali.
1112	1237	Londra	Greg. IX	Ottone Legato Pontif.			Convocato nella Chiesa di S. Paolo, dopo l'ottava di S. Martino.
1113	1237	S. Quintino	Greg. IX.	Presidente incerto			Si pubblicano Ordinazioni Sinodali.
1114	1238	Coignac	Greg. IX.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1115	1239	Tours	Greg. IX.	Johel di Mayonne			Convocato per ordine di S. Lodovico.
1116	1240	Vorcester	Greg. IX.	Presidente incerto			Sinodo Diocesano per la Disciplina Ecclesiastica.
1117	1242	Tarragona	Celest.IV	Pietro Arc. Tarragonens.			Contro Vadesi, che corseggiavano la Spagna: e contro i loro errori.
1118	1242	Mans	Celest.IV	Goffredo Vescovo			Convocato a Laval Diocese di Mans, registrato nel Tom. XXIII. *edit. Reg.*
1119	1244	LIONE	Innoc. IV.	Lo stesso Pontefice	140	22	Con errore registrato dal Platina, Biondo, & altri in quest'anno.
1120	1245	Roan	Innoc. IV.	Pietro di Colimiero			Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1121	1245	LIONE	Innoc. IV.	Lo stesso Pontefice			Contro Federico II. Per la ricuperazione di Terra Santa.
1122	1245	Roan	Innoc. IV.	Pietro Colimiero		37	Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1123	1246	Bitterense	Innoc. IV.	Gautieri Ve. di Tournay			Sopra la Fede; e per ridurre gli Eretici all'Ovile. *Arnaudo Serbino.*
1124	1247	Breslaco	Innoc. IV.	Giac. Archid. di Liegi			E' Dubbio se si celebrasse in quest'anno.
1125	1248	Montilly	Innoc. IV.	Pietro, & Ugo Legati			Credesi, che questo Concilio sia lo stesso di Montlimar
1126	1248	Valenza	Innoc. IV.	Presidente incerto			Convocato per affari importanti.
1127	1252	Sens	Innoc. IV.	Gilles Arcivescovo			Scrisse una Lettera a Tiboldo IV. Conte di Sciampagna, e Rè di Navar.
1128	1253	Samur	Innoc. IV.	Presidente incerto			Convoc. nell'Abbazia di S. Florẽzo per i disordini dell'elez. d'un Abbate.
1129	1254	Albi	Innoc. IV.	Zoen Vesc. d'Avignone			Contro gli Albigesi, sollecitato da Lodovico Rè di Francia.
1130	1256	Ruffec	Ales. IV.	Gerardo Arciv. di Bord.			Stabilisce le Costituzioni, che principiarono, *Cum Milites &c.*
1131	1257	Arelatense	Ales. IV.	Gio: Baucau Arc. Aurel.			
1132	1258	Mompellier	Ales. IV.	Giac. Arc. di Narbonna			Contro gli Usurpatori de'Beni della Chiesa.
1133	1260	Colonia	Ales. IV.	Corrado d'Hocstadt			Concernono 14. Capitoli per i buoni costumi, e 28. per i Monaci.
1134	1261	Magonza	Ales. IV.	Verner Arciv. Magont.			Celebrato d'Ordine del Papa per opporsi a' Tartari, calati nell'Ungheria
1135	1263	Bordeos	Urb. IV.	Presidente incerto			Pietro Vallerosa pubblicò le Costituzioni di questo Sinodo.
1136	1263	Renes	Urb. IV.	Vinc. Pilenis Arcivesc.			Del quale non abbiamo altra contezza.
1137	1264	Nantes	Urb. IV.	Vinc. Pilenis Arcivesc.			Convocato il Lunedì dopo la Festa di S. Pietro, e S. Paolo nel 1263. o 1264.
1138	1267	Vienna	B. Cl. IV.	Presidente incerto			Per la Riforma della Chiesa.
1139	1268	Londra	B. Cl. IV.	Card. Ottoboni Leg. P.			Per la riforma de' costumi.
1140	1269	Andegavense	Sede vac.	Nicolò Gesiant Vescovo			Per regolare questa Diocesi.
1141	1270	Arelatense	Sede vac.	Bertrando Malferrat			Era questo Arciv. d'Arles, il quale celebrò questo Concilio li 13. Luglio
1142	1271	Noyon	Sede vac.	Guido de Pres Vescovo			Per l'Immunità Ecclesiastica.
1143	1271	S. Quintino	Sede vac.	Presidente incerto			Per pubblicare ordinazioni Sinodali.
1144	1274	Saltzburgo	B. Gr. IX.	Presidente incerto		24	Per la Riforma de'costumi, ed accettare il Concilio di Lion.
1145	1274	LIONENSE	B. Gr. IX.	Presidente incerto	500		Per l'unione co'Greci, per regolar l'elezione de' Papi.
1146	1276	Samur	Innoc. V.	Presidente incerto			Non si sà per qual motivo convocato.
1147	1276	Burges	Sede vac.	Simone Eria Leg. Pont.			Per la pace della Chiesa.
1148	1277	Costantinop.	Gio: XX.	Gio: Bec Patriar. Costãt.			Il Patriarca Vecco riconosce la Chiesa Romana per la Madre.
1149	1279	Tarragona	Nicc. III.	Bernardo Arc. Tarrag.			Per la Canonizazione di Raimondo di Penna fort. [An. Eccl.
1150	1279	Buda	Nicc. III.	Filippo Vesc. di Fermo		36	Olderico Rainaldi a scritto le sue Ordinanze nel fine del XIV. Tom. degli
1151	1279	Roan	Nicc. III.	Guglielmo di Flaucour			Per la Disciplina, e Riforma del Clero.
1152	1280	Saintes	Nicc. III.	Goffredo Vescovo			Per pubblicare alcune ordinazioni Sinodali.
1153	1281	Saltzburgo	Nicc. III.	Presidente incerto		18	Per la Disciplina Ecclesiastica, ed istituisce orazioni per l'afflitta Germ.
1154	1281	Scialon	Nicc. III.	Presidente incerto			Sinodo celebrato in quest'anno.
1155	1281	Roan	Nicc. III.	Cardinale Borbon			Di questo Concilio, che fù Provinciale non abbiamo altra notizia.
1156	1282	Avignone	B. Mar. II.	Presidente incerto			Contro gli Usurarj, riportato da Saxi.
1157	1282	Ravenna	B. Mar. II.	Guglielmo Arcivescovo		9	Riforma i costumi molto corrotti.
1158	1282	Saintes	B. Mar. II.	Goffredo Vescovo			Nel quale pubblica alcune ordinazioni Sinodali.
1146	1282	Tours	B. Mar. II.	Gio: di Montfourcau			
1160	1284	Parigi	B. Mar. II.	Gio: Cholet Leg. Pont.			Mentovato nella Cronaca, detta S. Denys.
1161	1286	Ravenna	Onor. IV.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1162	1286	Burges	Onor. IV.	Simone Beavvieu Arc.			Questo Concilio fù Provinciale.
1163	1287	Milano	Onor. IV.	Ottone Arcivesc. Med.		10	Si celebrò li 12. Settembre nella Chiesa di Tocla.
1164	1287	Virtzburgo	Onor. IV.	Presidente incerto			Per alcune Contribuzioni.
1165	1288	Avignone	Nicc. IV.	Presidente incerto			Degli Atti, del quale non se n'à alcun registro.
1166	1289	Vienna	Nicc. IV.	Guglielmo Arcivescovo			
1167	1290	Parigi	Nicc. IV.	Gerardo, e Bened. L. P.			Convocato nella Chiesa di S. Geneviera.
1168	1290	Ambrun	Nicc. IV.	Raim. di Mevillon			Conferma i Statuti sinodali fatti da Enrico di Susa Cardinale d'Ostia.
1169	1290	Nogaro	Nicc. IV.	Amaneo Arc. d'Auch			Contro Rogero Conte di Foix, che saccheggiava i beni della Chiesa.
1170	1291	Londra	Nicc. IV.	Presidente incerto			Contro Giudei esiliati.
1171	1291	Milano	Nicc. IV.	Ottone Arciv. Mediol.			Convocato li 27. Novembre per le necessità della Chiesa Orientale.
1172	1291	Saltzburgo	Nicc. IV.	Presidente incerto			Per l'unione degli Ordini de' Templari, Rodi, e Teutonici.
1173	1292	Asciaffeburg	Nicc. IV.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di G. Cristo	III. Nome, e Concilio, o Luogo, dove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fù il Presidente, o il primo consacrato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1	1294	Samur	S.Cele. V.	Presidente incerto			Registrato nell'ultima edizione de'Concilj.
175	1297	Londra	Bon. VIII.	Presidente incerto			Contro le gravezze sopra gli Ecclesiastici del Regno.
176	1198	Saintes	Bon. VIII.	Guido di Navicelle			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
177	1299	Roan	Bon. VIII.	Guglielmo d'Flaucour			Per la Disciplina, e Riforma del Clero [Toutonō
178	1299	Anse	Bon. VIII.	Enrico Arcivesc. di Lion			Li Atti di questo Cōcilio furono pubblicati nel VI. Secolo dal Cardinale
179	1300	Orleans	Bon. VIII.	Bertaud Vescovo			Fece alcune Ordinazioni Sinodali.

CONCILJ CELEBRATI NEL XIV. SECOLO.

180	1301	Bieux	Bon.VIII.	Gugl. Bonnet. Vescovo.		113	Nel quale furono pubblicate alcune Costituzioni Sinodali.
181	1302	Roma	Bon.VIII.	Lo stesso Papa			Contro il Rè Filippo il Bello.
182	1303	*Parigi*	*Bonif. VIII.*	*Sollecitato del Rè Filippo*			*Contro Bonifacio VIII.*
183	1303	Nogaro	Bon.VIII.	Amaneo Arc. d'Auch			Per la Disciplina Ecclesiastica;
184	1304	Auch	Sede Vac.	Amanieu d'Armagnac			Per il buon regolamento di questa Diocesi;
185	1304	Saintes	Sede Vac..	Guido di Navicelle			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
186	1306	Aquisgrana	Clem. V.	Rostagno Arcivesc.d'Aix			Per riparar la Chiesa di S. Salvatore, già consacrata nel 1103;
187	1308	Auch	Clem. V.	Amanieu d'Amagnac			Per il buon regolamento di questa Diocesi.
188	1310	Parigi	Clem. V.	Presidente incerto			Registrato nell'ultima Edizione de'Concilj.
189	1310	Roan	Clem. V.	Bernardo di Farges			Per interessi de'Templari
190	1310	Saltzburgo	Clem. V.	Presidente incerto			Per le Decime da pagarsi al Pontefice.
191	1310	Saltzburgo	Clem. V.	Presidente incerto			Altro Concilio nello stesso Anno per il medesimo fine.
192	1310	Senlis	Clem. V.	Presidente incerto			Per gli affari de'Templari.
193	1310	Ravenna	Clem. V.	Presidente incerto			Circa l'estinzione dell'Ordine de'Templari.
194	1310	Magonza	Clem. V.	Achtzpalt Arciv. Mag.			Per gli affari de'Templari.
195	1310	Bologna	Clem. V.	Un Vescovo Bolognese			Altri vogliono, che questo Conc. fosse celeb. in Colonia contro i Tēplari.
196	1310	Colonia	Clem. V.	Enrico di Vvirtemberg			Contro medesimi Templari.
197	1311	VIENNA	Clem. V.	Lo stesso Pontefice	300		Per l'estinzione de'Templari, e contro'Beguardi.
198	1311	Burges	Clem. V.	Gilles di Roma			Celebrato mentre ritornava dal Concilio Generale di Vienna.
199	1311	Ravenna	Clem. V.	Rinaldo Arc. Ravennat.		32	Non si sà per qual motivo celebrato.
1200	1312	Leon	Clem. V.	Presidente incerto			Furono stabiliti diversi Decreti appartenenti alla Chiesa.
1201	1314	Parigi	Clem. V.	Guglielmo di Melun			Convocato dalla Provincia di Sens.
1202	1314	Ravenna	Clem. V.	Rinaldo Arc. Ravennat.		20	Non si sà per qual motivo celebrato.
1203	1315	Salmano	Sede vac.	Goffredo Arciv. di Tours			Contro Perturbatori della giurisdizione Ecclesiastica;
1204	1315	Pampelona	Sede vac.	Arnaldo Puyana Vescov.			Nel quale furono pubblicate Ordinazioni Sinodali.
1205	1315	Samur	Sede vac.	Presidente incerto			Registrato nell'ultima Edizione de'Concilj.
1206	1316	Nogaro	Sede vac.	Amaneo Arciv. d'Auch			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1207	1316	Senlis	Sede vac.	Presidente incerto			Contro Pietro Latilli Vescovo di Chalons, imputato di violenze;
1208	1317	Senlis	Gio:XXI.	Roberto di Conteray			Contro gli Usurpatori de'Beni Ecclesiastici.
1209	1317	Ravenna	Gio:XXI.	Presidente incerto		24	Circa la Disciplina Ecclesiastica.
1210	1319	Tolosa	Gio:XXI.	Cardinale Cominges			Questo Presidente fù il primo Arcivescovo di Tolosa.
1211	1321	Lisieux	Gio:XXI.	Presidente incerto			Registrato nell'ultima Edizione de'Concilj.
1212	1322	Palenza	Gio:XXI.	Guglielmo Leg. Pontif.		27	Abbraccia ordinaz. assai importanti. [fia stato celeb. nella Sabina.
1213	1322	Valladolid	Gio:XXI.	Guglielmo Leg. Pontif.		17	Essendo Guglielmo Vesc. della Sabina a fatto credere, che questo Conc.
1214	1324	Auch	Gio:XXI.	Guglielmo Flavacourt			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1215	1324	Toledo	Gio:XXI.	Gio:Arcivescovo Tolet.		8	Determina alcuni affari Ecclesiastici.
1216	1326	Senlis	Gio:XXI.	Guglielmo de Tri			
1217	1326	Avignone	Gio:XXI.	Guiberto di Laval, &c.		60	Convocato nella Chiesa del Priorato di S. Ruffo. *Gassendi.*
1218	1326	Ruffec	Gio:XXI.	Arnal. Arciv. di Bordeos			Gli Atti di questo Concilio si leggono nell'ultima edizione de'Concilj.
1219	1327	Ravenna	Gio:XXI.	Rinaldo Arcivescovo		24	
1220	1328	Avignone	Gio:XXI.	Presidente incerto			Contro l'Antipapa Pietro di Corbania.
1221	1329	Parigi	Gio:XXI.	Presidente incerto			Per la libertà, e giurisdizione della Chiesa Gallicana.
1222	1330	Auch	Gio:XXI.	Guglielmo Flavacourt			Per l'assassinio fatto ad Anestancio di Giojosa Vesc. d'Aire nel 1324.
1223	1337	Avignone	Ben. XII.	Arcivescov. d'Arles, &c.			Conv. nella Chiesa di S. Ruffo. *Storia degli Arciv. d'Avignone del Neguier,*
1224	1338	Burges	Ben. XII.	Clero di Francia			Fà la celebre Costituzione, detta *Pragmatica Sanzione.*
1225	1339	Toledo	Ben. XII.	Gilles di Toledo		5	Che riguarda la riforma de'costumi.
1226	1340	Burges	Ben. XII.	Congreg. da Carlo VIII.			Convocto per il medesimo fine.
1227	1341	*Costantinopoli*	*Ben. XII.*	*Presidente incerto*			*Contro Barlaam, e riceve le opinioni di Gregorio Talamos;*
1228	1341	Inghilterra	Ben. XII.	Presidente incerto			Contro gli Ambienti Beneficj avvanti la loro vacanza;
1229	1342	Senlis	Ben. XII.	Presidente incerto			Per investigar il mezzo di terminar la Scisma.
1230	1342	Londra	Ben. XII.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1231	1344	Noyon	Clem.VI.	Gio:Arcivesc. di Rems			Non si sà per qual fine convocato.
1232	1344	Londra	Clem.VI.	Gio: Stanford Arc. Cant.			
1233	1345	*Costantinopoli*	*Clem. VI.*	*Imperatrice Anna*			*Riceve gli Errori di Gregorio Talamos. Da altri si tiene celebrato nel* 1347.
1234	1346	Possonia	Clem.VI.	Luca Gentile			Per il mantenimento della libertà; e per la riforma degli Ecclesiastici.
1235	1346	Parigi	Clem.VI.	Gugliel. Arciv. di Sens			Per mantenere la giurisdizione della Chiesa.
1236	1347	*Costantinopoli*	*Clem. VI.*	*Imperatrice Anna*			*Approva gli Errori di Talamos. Da altri fù celebrato nel* 1345.
1237	1347	Toledo	Clem.VI.	Gilles di Toledo			Contro Simoniaci.
1238	1350	Padoa	Clem.VI.	Guido d'Avergna L. P.			Per la riforma de'costumi, & il Bene della Chiesa.
1239	1351	Besiers	Clem.VI.	Pietro Arc. di Narbonna			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1240	1355	Toledo	Innoc.VI.	Biasio di Toledo		2	Non abbiamo notizia per qual motivo fosse celebrato;
1241	1356	Londra	Innoc.VI.	Simeon Islep di Catorb.			Per opporsi al Rè Odoardo, che pretendeva le Decime dal Clero;
1242	1361	Tarragona	Innoc.VI.	Presidente incerto			Di questo Concilio, che fù Provinciale altro non abbiamo.
1243	1362	Lamst	Innoc.VI.	Simeon Arc. di Catorbia			Per regolare il Salario de'Preti.
1244	1363	Apt	Urb. V.	Vescovo d'Aix, &c.			Per la Canonizazione di Santa Dolcina.
1245	1365	Apt	Urb. V.	Filippo Cabassolo			Per la riforma della Chiesa dalla Provincia d'Arles, Aix, & Ambrun;
1246	1365	Angers	Urb. V.	Simeon Arciv. di Tours			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1247	1367	Rems	Urb. V.	Gio: di Craon			Non si sà per qual motivo convocato.
1248	1368	Lavaur	Urb. V.	Arc. di Tolosa, e Narb.			Per la Religione, e per la Disciplina.
1249	1374	Benevento	Greg.XI.	Arc. Ugone II. Guidardi	19		Celebrato per eccitamento delle Lettere di Gregorio XI.
1250	1376	Lione	Greg.XI.	Talaru Arcivescovo			Convocato li 3. Marzo, ma non sappiamo per qual motivo;
1251	1379	Parigi	Urb. VI.	Presidente incerto			Sopra l'elezione di Urbano VI. e Clemente VII.
1252	1382	Londra	Urb. VI.	Gugl. Arc. di Cantorb.			Condanna l'Eresie di Viclefo con l'approvazione di Urbano VI.
1253	1386	Saltzburgo	Urb. VI.	Pellegrino Arcivescovo		10	Di questo Concilio, che fù Provinciale si osservano tuttavia 10. Ordinaz.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V Chi fù il Presidente, o il primo consacrato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1254	1388	Palenza	Urb. VI.	Card. Patriar. della Luna		7	Questo Presidente era Legato Pontifizio, e fù poi Antipapa.
1255	1391	Londra	Bonif. IX.	Gugl. Arciv. di Canturb.			Contro l'Eresie di Vvicleffo.
1256	1393	Rems	Bonif. IX.	Presidente incerto			Celebrato da' Gran Vicarj di Guido di Roye.
1257	1394	Parigi	Bonif. IX.	Simeone Cremaule	50		Dopo l'intrusione dell'Antipapa Pietro della Luna.
1258	1396	Londra	Bonif. IX.	Tommaso d'Arondel		18	Condanna 18. Propositioni dell'Eresiarca Vvicleffo.
1259	1398	Parigi	Bonif. IX.	Presidente incerto			Per l'intrusione nell' Pontificato dell'Antipapa Pietro della Luna.
1260	1398	Cambray	Bonif. IX	Presidente incerto			Convocato dal Cardinal e Pietro d'Ailli, Vescovo di Cambray.
1261	1399	Cantorbia	Bonif. IX.	S. Tommaso			Convocato per la difesa del Clero, e per la riforma de' Costumi.
1262	1399	Trojes	Bonif. IX.	Presidente incerto			Pubblicò Ordinazioni Sinodali, tirate da altre precedentemente fatte.

CONCILJ CELEBRATI NEL XV. SECOLO.

1263	1404	Langres	Bonif. IX.	Card. Lodov. di Barbosa			Non abbiamo potuto rintraciare per qual motivo fosse convocato.
1264	1408	*Perpignan*	*Greg. XII.*	*Presidente incerto*			*Convocato dall' Antipapa Pietro della Luna.*
1265	1409	Pisa	Greg. XII.	Presidente incerto		22	Detto Generale nella Causa della Deposizione di Greg. XII. e Bened. X.
1266	1409	Aquileja	Greg. XII.	Presidente incerto			Per contraporre il Concilio Pisano.
1267	1409	*Aragona*	*Gio: XII.*	*Presidente incerto*			*Pietro della Luna Benedetto XIII. eletto da Cardinali Scismatici.*
1268	1411	Orleans	Gio: XXII.	Presidente incerto			Scomunica Gio: Duca di Borgogna, e suoi Aderenti.
1269	1412	Petrikou	Gio: XXII.	Presidente incerto			Per unire in un Volume le Ordinazioni de' antichi Sinodi di Gnesna.
1270	1413	Roma	Gio: XXII.	Lo stesso Pontefice			Contro Giovanni Vvicleffo, e Giovanni Hus.
1271	1414	COSTANZ.	III. Pontef.	Presidente incerto	207	16	Parte approvato, parte dannato da Martino V. *Bell. l. Concil. 2. c. 9.*
1272	1417	Gnesna	Martino V.	Presidente incerto			Approvato nel 1. anno del Pontificato di Martino.
1273	1418	Siena	Martino V.	Legati Appostolici			Condanna l'Antipapa Benedetto XIII. e gli Hussiti.
1274	1419	Cantorbia	Martino V.	Enrico Chichey			Condanna Ricardo Vvalecher, ed incendia il suo libro Magico.
1275	1420	Magonza	Martino V.	C. Rhigrave Arc. Mag.			Non si ha per qual motivo celebrato.
1276	1420	Saltzbugo	Martino V.	Eberardo Arcivescovo		59	Abbraccia 59. Decreti, contenuti in altrettanti Capitoli.
1277	1423	Londra	Martino V.	Enrico Chiclet			Condanna gli errori di Vvicleffo, de' quali era Capo Giovāni Oldeastel.
1278	1423	Magonza	Martino V.	C. Rhingrave Arc. Mag.			Non si sà per qual motivo celebrato.
1279	1423	Treveri	Martino V.	Ottone di Zingeim			Non si sà per qual motivo celebrato.
1280	1424	Pavia	Martino V.	Presidente incerto			Concilio trasferito in Basilea in vigor del Concilio di Costanza.
1281	1424	Siena	Martino V.	Presidente incerto			Concilio trasferito in Basilea in vigor del Concilio di Costanza.
1282	1427	Trojes	Martino V.	Gio: Equise Vescov. T.			Pubblicò Ordinazioni concernenti la sua Diocesi.
1283	1429	Parigi	Martino V.	Gio: Nanton			Riforma il Divino Officio, e Ministri della Chiesa. [Conventicola.
1284	1431	Basilea	Martino V.	Card. Giulio Cesarini			Dura 18. anni Ecumenico, e legittimo in principio, convertito in rea
1285	1433	Norimberga	Eugen. IV.	Presidente incerto			Per proporre qualche accomodamento tra' Padri del Conc. di Basilea.
1286	1435	Rems	Eugen. IV.	Cardin. di Lorena			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1287	1438	Norimberga	Eugen. IV.	Presidente incerto			Per proporre accomodamento tra' Padri del Concilio di Basilea.
1288	1438	Ferrara	Eugen. IV.	Cardinale Albergati		16	Presenti l'Imperat. Gio: Paleologo, ed il Patriarca di Costantinopoli:
1289	1439	*Bitturicense*	*Eugen. IV.*	*Presidente incerto*			*Conferma la Tragmatica Sanzione*, P. Malvasia.
1290	1439	FIORENT.	Eugen. IV.	Lo stesso Pontefice	141		S'unisconо alla Chiesa i Greci, Armeni, ed Etiopi.
1291	1439	Magonza	Eugen. IV.	Schenck Arcives. Mag.			Concernente il Concilio di Basilea.
1292	1440	Frifinga	Eugen. IV.	Presidente incerto			Circa la Disciplina Ecclesiastica.
1293	1441	Avignone	Eugen. IV.	Card. Aluno Arcivesc.			Nel quale pubblica Ordini Salutari.
1294	1441	Magonza	Eugen. IV.	Schenck			Concernente il Concilio di Basilea.
1295	1445	Roan	Eugen. IV.	Ridolfo Russal			Fù questo Concilio Provinciale, del quale tuttavia conservansi gli Atti.
1296	1448	Andegavense	Niccol. V.	Gio: Bern. Arc. di Tours		17	Per la Disciplina Ecclesiastica.
1297	1448	Tours	Niccol. V.	Presidente incerto			Per la riforma de' costumi degli Ecclesiastici.
1298	1449	Lione	Niccol. V.	Ordin. da Carlo VII.			Per terminare le scisma di Felice V. contro Niccolò V.
1299	1452	Colonia	Niccol. V.	Presidente incerto			Celebrato dal Card. Niccolò di Cusa Legato in Germania;
1300	1452	Langres	Niccol. V.	Filippo di Vienna			Non si hà per qual fine celebrato.
1301	1455	Langres	Callist. III.	Guido Bernardo			Che pose S. Roberto nel Calendario di Langres.
1302	1455	Rems	Callist. III.	Gio: Giovenale Orsini			Non si sà per qual motivo celebrato.
1303	1456	Soissons	Callist. III.	Card. Orsino Arcivesc.			Cōtro diversi abusi, gli Atti del quale sono nelle Ordi. Sinod. d'Arras.
1304	1457	Avignone	Callist. III.	Card. Pietro di Foix			Si trattò della Crociata, che Papa Callisto III. voleva far predicare.
1305	1459	Mantova	Pio II.	Presidente incerto			Per deliberare, e pigliar mezzi certi per far la guerra al Turco.
1306	1459	Pampelona	Pio II.	Cardin. Bassarione			Pubblicò Ordinazioni Sinodali.
1307	1465	Vennes	Paolo II.	Presidente incerto			Per la translazione del Corpo di S. Vincenzo Ferrerio canoniz. nel 1494.
1308	1466	Liegi	Paolo II.	Gio: di Los Vescovo			Si stabiliscono alcune Ordinazioni Sinodali.
1309	1468	Jorck	Paolo II.	Georgio de Nevil			Per la pubblicazione delle Costituzioni.
1310	1470	Colonia	Paolo II.	Presidente incerto			Fù questo celebrato dall'Arcivescovo Roberto di Baviera.
1311	1473	Aranda	Sisto IV.	Alfonso Carilla Arciv.		20	Convo. 5. Dec. il quale leggesi registato nell'edizione di Valerio Bereno
1312	1473	Toledo	Sisto IV.	Presidente incerto		29	Per la riforma de' Costumi.
1313	1476	Roan	Sisto IV.	Card. Gugl. Estouteville			Non si hà per qual motivo celebrato.
1314	1485	Sens	Inno. VIII.	Presidente incerto			Dello rispetto alle Chiese, e della Disciplina regolare.
1315	1485	Petrikou	Inno. VIII.	Sbigno Olenisz i Arciv.			Non si sa per qual motivo celebrato.
1316	1487	Norimberga	Inno. VIII.	Presidente incerto			Per proporre qualche accomodamēto tra' Padri del Concilio di Basilea,
1317	1489	Chalon	Inno. VIII.	Presidente incerto			Sinodo celebrato in quest'anno.
1318	1490	Tolosa	Inno. VIII.	Cardinal. de Jojosa			Sinodo celebrato in questo anno.
1319	1490	Arras	Inno. VIII.	Pietro Ranchiust			Che stabilì Decreti per benefizio della Diocesi.
1320	1491	Colonia	Inno. VIII.	Ermano d'Assia			Per la rinovazione de' Statuti de' Concilj quivi anteceden temete celeb.
1321	1491	Langres	Inno. VIII.	Giovanni d'Amboise			Pubblicò in questo alcuni statuti Sinodali.
1322	1491	Petrikou	Inno. VIII.	Feder. Arciv. di Gnesna			Del quale non abbiamo altre contezze.
1323	1493	Meaux	Ales. VI.	Gio: Lhuilier Vescovo			Stabilisce Ordinazioni, che riguardano questa Diocesi.
1324	1495	Parigi	Ales. VI.	Gio: Simeone Vescov. P.			Pubblica alcune ordinazioni Sinodali.
1325	1495	Bezanzone	Ales. VI.	Neufchartel Arciv.			Non si hà per qual motivo celebrato.
1326	1498	Mascon	Ales. VI.	Stef. Longui Vescovo			Abbraccia Decreti impor tanti per la sua Diocesi.
1327	1503	S. Dionigi	Pio III.	Sollecitato da Enrico I.			Per le differenze insorte tra' Benedet. di s. Dionigi, e quelli di s. Imerano.

CONCILJ CELEBRATI NEL XVI. SECOLO.

1328	1506	Roan	Giulio II.	Giorgio d'Amboise			Non abbiamo potuto rilevare per qual motivo sia stato convocato.
1329	1510	*Tours*	*Giulio II.*	*Presidente incerto*			*Gli Atti di questo furono falsificati dagli Eretici, ma stati però corretti.*
1330	1510	Chiaramōte	Giulio II.	Giacomo Amboise			Nel quale furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali.
1331	1510	Rems	Giulio II.	Cardinale di Careto			Pubblicò Ordinazioni Sinodali.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1332	1511	*Pisa*	*Giulio II.*	*Presidente incerto*			*Contro Giulio II. Conciliabolo trasferito in Milano, e poi in Lion,*
1333	1512	LATERAN.	Giulio II.	Gli stessi Pontefici	80	10	Difende l'immortalità dell'Anima. Stabilisce la guerra contro' Turchi
1334	1514	Parigi	Leone X.	Stefano Poncher			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali
1335	1514	Turino	Leone X.	Luigi Roberei Arcivesc.			Per alcune Ordinazioni Sinodali, concernenti la Descipdina regolare.
1336	1515	Toul	Leone X	Ugone Vescovo			Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1337	1516	Burges	Leone X.	Antonio Cojer Cardin.			Sinodo celebrato per la Disciplina Ecclesiastica.
1338	1522	Roan	Adriā.	Giorgio d'Amboise			Altri senza fondamento registrano questo Cōcilio Provinciale nel 1514.
1339	1524	Mesico	Clem. VII.	Missionarj			Che chi abbracciarebbe la Religione Cattolica non ritinerebbe, ch'una
1340	1524	Ratisbona	Clem-VII.	Cardinal Campeggio L.			Ordina la riforma de' costumi Ecclesiastici. (Moglie.
1341	1525	Orleans	Clem. VII.	Card. de Longeville			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali, concernenti la riforma Eccle-
1342	1525	Sens	Clem. VII	Stefano Poncher			Per alcune Ordinazioni Sinodali. [siastica
1343	1528	Parigi	Clem. VII.	Cardinal Anton. duPrat			Contro l'Eresia di Lutero, e d' altri Novatori.
1344	1528	Burges	Clem. VII.	Cardinal Franc. Tornone			Contro l'Eresia di Lutero, e suoi Settatori.
1345	1530	Petrikou	Clem. VII.	Giovanne Laski.			Non si sà per qual fine convocato.
1346	1530	Chiaramonte	Clem. VII.	Guglielmo di Prat.			Nel quale furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali.
1347	1530	Trojes	Clem. VII.	Odoardo Henequin			Del quale non si à altra contezza.
1348	1531	Meaux	Clem. VII.	Lodovico Pinelli			Concerne nte i Curati di questa Diocesi.
1349	1532	Petrikou	Clem. VII.	Mattias Dvzevch			Ma non sappiano per qual motivo celebrato.
1350	1532	Piacenza	Clem. VII.	Presidente incerto			Contro Anacleto Antipapa, e suo' Parteggiani.
1351	1533	Vienna	Clem. VII.	Pietro Palmier			
1352	1535	Langres	Paolo III.	Claudio di Longui			Registrato nel Tomo de' Concilj.
1353	1536	Chartres	Paolo III.	Luigi Guillard			Nel quale furono pubblicati Ordini salutevoli per quella Diocesi.
1354	1536	Colonia	Paolo III.	Ermanno Arc. Colonieſe			Dell'Offizio de' Vescovi, e de' Chierici, e di Ecclesiastica Disciplina.
1355	1537	Chiaramonte	Paolo III.	Guglielmo di Prat			Nel quale furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali.
1356	1537	Tours	Paolo III.	Antonio della Barre			Del quale leggonsi diverse Ordinazioni Sinodali.
1357	1538	*Samalcadia*	*Paolo III.*	*Luterani*			*Contro' Cattolici, e nello stesso anno ne convocano un' altro in Resburgo.*
1358	1539	*Arnstadio*	*Paolo III.*	*Luterani*			*Contro' Cattolici, e nello stesso anno ne convocano un altro in Samalcadia.*
1359	1539	Petrikou	Paolo III.	Presidente incerto.			Convocati per opporsi all'Eresie di Lutero.
1360	1540	Petrikou	Paolo III.	Presidente incerto			Non sappiamo per qual fine convocato.
1361	1541	Saintes	Paolo III.	Giuliano Soderino			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali, concernenti la Riforma Eccles.
1362	1542	Petrikou	Paolo III.	Presidente incerto.			Contro l'Eresia di Lutero, e de' suoi Settatori.
1363	1543	*Norimberga*	*Paolo III.*	*Luterani*			*Celebrato contro' Cattolici. Malvasia.*
1364	1545	TRENTO	Paolo III.	Presidente incerto			Contro l'Eresie di Lutero, Zuinglio, ed altri Settatori.
1365	1545	*Vormes*	*Paolo III.*	*Luterani*			*Contro il convocato Concilio Tridentino.*
1366	1546	Ratisbona	Paolo III.	Presidente incerto.			Disputa tra' Cattolici, e Settatori di Lutero.
1367	1547	Bologna	Paolo III.	Presidente incerto.		2	Due Sessioni del Concilio di Trento celebrate in Bologna.
1368	1548	Treviri	Paolo III.	Presidente incerto.			Per la riforma de' Costumi assai de privati.
1369	1548	Augusta	Paolo III.	Ottone Card. Vesc. Aug.			Questo Sinodo fù celebrato li 12. Novēbre per la riforma Ecclesiastica.
1370	1548	Treviri	Paolo III.	Presidente incerto.			Per la Fede, e Costumi.
1371	1549	Oxford	Paolo III.	Presidente incerto.			Disputa accerima tra' Cattolici, e Luterani.
1372	1549	Magonza	Paolo III.	Sebastiano Heusenstam		15	I Decreti di questo Concilio sono divisi in 2. Parti.
1373	1549	Treveri	Paolo III.	Gio: d'Isemburgo			Non fù questo, ch'un Concilio Provinciale.
1374	1550	Cambrai	Giulio III.	Robetto di Crovi			Non si sà per qual moti celebrato.
1375	1551	Narbonna	Giulio III.	Alessandro Gerbinat			Convocato per ordine del Cardinal Francesco Pisani.
1376	1551	Petrikou	Giulio III.	Niccolò Dzierzgovvki			Contro l'Eresia di Lutero, e degli altri Novatori di quel tempo.
1377	1552	Petrikou	Giulio III.	Arcivescovo di Gnesna			Non abbiamo altra distinzione di questo Concilio.
1378	1553	Petrikou	Giulio III.	Presidente incerto.			
1379	1554	Chalon	Giulio III.	Presidente incerto			Sinodo celebrato in quest'Anno:
1380	1554	Sens	Giulio III.	Cardinal Luigi Borbon			Per pubblicare Ordinazioni Sinodali.
1381	1557	Parigi	Paolo IV.	Eustachio da Dubellay			Publica alcune Ordinazioni Sinodali
1382	1558	Chartres	Paolo IV.	Carlo Guillard Vescovo			Fù questo Successore di Luigi Giulard di lui Zio.
1383	1558	Valenza	Paolo IV.	Gio: di Mōtluc Ves. Val.			Pubblicò alcune ordinazioni Sinodali.
1384	1559	*Parigi*	*Paolo IV.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo Nazionale per la pretesa riforma della Chiesa.*
1385	1560	*Pittaviense*	*Pio IV.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo Nazionale per la pretesa riforma della Chiesa.*
1386	1561	*Norimberga*	*Pio IV.*	*Presidente incerto*			*Convocato da' Settatori della Confessione Augustana contro' Cattolici*
1387	1562	*Orleans*	*Pio IV*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo Nazionale per la pretesa riforma della Chiesa*
1388	1563	*Lion*	*Pio IV.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1389	1565	Napoli	Pio IV.	Cardinal Alfōso Carafa			Nel quale pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali.
1390	1565	Lione	Pio IV.	Antonio Alboneni			
1391	1565	Milano	Pio IV.	San Carlo Borromeo			Per regola degli Ecclesiastici, e dell'amministrazione de' Sacramenti.
1392	1565	Cambrai	Pio IV.	Massimiliano di Berghes			In esecuzione di quanto prescrive il Concilio di Trento.
1393	1565	Modona	Pio IV.	Gio: de Moron Cardinale			Pubblica alcune Ordinazioni salutevoli per questa Diocesi.
1394	1565	Toledo	Pio IV	Cristoforo Sandoval			Per l'osservanza del Concilio di Trento.
1395	1567	Lima	s. Pio V.	Presidente incerto.			Questo fù il II. Concilio celebrato in Lima.
1396	1567	Benevento	s. Pio V.	Cardin. Arc. Giac. Savelli		10	Questo Sinodo leggesi stampato in Roma.
1397	1567	*Vertucleńse*	*S. Pio V.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1398	1567	Cambrai	s. Pio V.	Massimiliano di Berghes			Per l'osservanza di quanto prescrive il Concilio di Trento.
1399	1567	Manfredonia	s. Pio V.	Car: Gallio Arcivescovo			I Decreti di questo leggonsi in Volume particolare, e nella raccolta de
1400	1568	Napoli	s. Pio V.	Arcivesco. Mario Caraffa			Fù questo Concilio Provinciale. [Concilj dell'ultima edizione
1401	1569	Milano	s. Pio V.	San Carlo Borromeo			I Decreti del quale non possono essere più salutevoli, ne meglio ordi.
1402	1569	Ravenna	s. Pio V.	Cardinale della Rovere			(nati.
1403	1569	Fiorenza	s. Pio V.	Ant. Altoviti Arcivescovo			Leggansi di questi Atti nell'ultima raccolta de Concilj.
1404	1570	Arras	s. Pio V.	Francesco Riccardot			Stabilisce Decreti per beneficio della Diocesi.
1405	1570	Piacenza	s. Pio V.	Paolo Card. d'Arezzo			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1406	1570	*Londra*	*S. Pio V.*	*Sollecitato da Elisabetta R.*			*Trà Cattolici, & Eretici, non senza effusione di sangue de' primi.*
1407	1570	Malines	s. Pio V.	Martino Rithove			Martino Rithove Vescovo d'Ipri fù a questo Presidente.
1408	1571	*Rocella*	s. Pio V.	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1409	1572	*Nemauſenſe*	*Greg. XIII.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1410	1572	*Irlanda*	*Greg. XIII.*	*Da' Protestanti*			*Protestanti contro Cattolici.*
1411	1573	*Cracovia*	*Greg. XIII.*	*Presidente incerto*			*Strana Eresie per il Regno della Tramontana.*
1412	1573	Besanzone	Gre. XIII.	Claudio della Palma			
1413	1573	Fiorenza	Greg. XIII.	Antonio Altoviti Arcive.			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, dove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V Chi fù il Presidente, o il primo consacrato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1414	1573	Milano	Greg.XIII	s.Carlo Boromeo Arc.			Riforma i costumi de'Secolari, ed Ecclesiastici.
1415	1575	Vercelli	Greg.XIII	Gio.Franc.Bonomo Vesc.			Promulga Ordinazioni salutevoli di quella Diocasi.
1416	1575	Turino	Greg.XIII	Presidente incerto			Per lo stabilimento d'alcune Ordinazioni Sinodali.
1417	1575	Tortosa	Greg.XIII	Presidente incerto			
1418	1575	Charires	Greg.XIII	Niccolò di Thou			Per l'osservanza del Concilio di Trento.
1419	1576	Paccia	Greg.XIII	Angelo Peruzio			Per la Pubblicazione d'alcuni Ordini Sinodali.
1420	1576	Milano	Greg.XIII	Arciv. Mario Caraffa			Fù questo Concilio Provinciale.
1421	1576	Antverpiense	Greg.XIII	Francesco Somio			Per esaminare coll'intervento di quel Clero i costumi degli Ecclesiast.
1422	1576	Milano	Greg.XIII	S. Carlo Boromeo Arc.			Per la moderazione de'costumi de'Ecclesiastici, e Secolari.
1423	1577	Lione	Greg.XIII	Pietro d'Espignac			
1424	1577	Rimini	Greg.XIII	Gio.Bat.Castelli Vescev.			Per la riforma della Disciplina Ecclesiastica.
1425	1578	Petrikou	Greg.XIII	Presidente incerto			Il quale viene registrato da Starovolscio.
1426	1578	*S. Fede*	*Greg. XIII*	*De' Calvinisti*			*Conciliabolo per la Pretesa Riforma della Chiesa.*
1427	1578	Rimini	Greg.XIII	Gio:Bat.Castelli Vesc.			Per la riforma de'costumi.
1428	1579	*Figracense*	*Greg. XIII*	*Da' Calvinisti*			*Conciliabolo per la Pretesa Riforma della Chiesa.*
1429	1580	Trojes	Greg.XIII	Claudio di Beaufremont			
1430	1580	Milano	Greg.XIII	s. Carlo Boromeo Arc.			Modera i costumi degli Ecclesiastici, e Secolari.
1431	1580	Ravenna	Greg.XIII	Franc.Buoncompagno			Assemblea, che stabilisce Ordini per la Diocesi.
1432	1580	Rimini	Greg.XIII	Gio. Bat.Castelli Vesc.			Per la riforma de'costumi.
1433	1581	*Rocella*	*Greg. XIII*	*Da' Calvenisti*			*Conciliabolo per la Tretesa Riforma della Chiesa.*
1434	1581	Roan	Greg.XIII	Card.Carlo Borbon			Di questo Concilio, che fù Provinciale non abbiamo altra notizia.
1435	1581	Venezia	Greg.XIII	Gio: Trevisani Patriar.			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1436	1582	Cairo	Greg.XIII	PP.Gesuiti			Contro'errori di Nestorio, e Dioscoro. *Possev. Tom. II. Appar.*
1437	1582	Bordeos	Greg.XIII	Ant.Prevosto di Sansac			Per la vera Disciplina Ecclesiastica.
1438	1583	*Vitense*	*Greg. III.*	*Da' Calvinisti*			*Conciliabolo per la Pretesa Riforma della Chiesa.*
1439	1583	Lima	Greg.XIII	Taurino Arcivescovo			Per la riforma de'Costumi.
1440	1583	S.Omero	Greg XIII	Gio: Six Vesc.			Per pubblicare i Atti Sinodali di questa Diocesi.
1441	1583	Tours	Greg.XIII	Simeone de Maille	8		Convocato nel Mese di Maggio, e terminato in Settembre.
1442	1583	Rems	Greg.XIII	Cardinale de Guisa			Per la Disciplina Eccl. & osservanza del Concilio di Trento.
1443	1583	Bordeos	Greg.XIII	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica,& istituzione de'Seminarj.
1444	1583	Angers	Greg.XIII	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1445	1584	Goa	Greg.XIII	Arciv. Alessio Menezes			Per lo stabilimento della Fede in que'Popoli.
1446	1584	Burges	Greg.XIII	Rinaldo Beaune Arc.			Per la riforma de'Costumi, e Disciplina Ecclesiastica.
1447	1585	Aquisgranen.	Sisto V.	Alessandro Cavigiani			Riforma i costumi, e propaga la Fede Cattolica.
1448	1585	Mesico	Sisto V.	Pietro de Moria			Circa la potestà Ecclesiastica, e secolare, e distruzione dell'Idolatria.
1449	1585	*Monbelgrado*	*Sisto V.*				*Tra Beza, e Smedilio per l'uniforme professione della Fede degli Eretici.*
1450	1586	Cambrai	Sisto V.	Lodovico Barlaimont			Nel quale Gio:Franc Bonomo Vesc. di Vercelli Noncio Ap.e Presidette
1451	1587	Chartres	Sisto V.	Niccolò di Thon			
1452	1588	Arras	Sisto V.	Presidente incerto			Che fece Decreti per benefizio della Diocesi.
1453	1589	Siena	Sisto V.	Presidente incerto			Per notizia del quale leggasi il Malvolti *Storia di Siena.*
1454	1189	Fiorenza	Sisto V.	Alessand. Card. de'Med.			Si leggono i di lui Atti nell'ultima raccolta de'Concilj.
1455	1589	Piasenza	Sisto V.	Filippo Saga Vescovo P.			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1456	1590	Goa	Greg.XIV	Presidente incerto			I Cristiani di S.Tomaso vi fecero la Professione della Religione Romana
1457	1590	Tolosa	Greg.XIV	Card. de Giojosa Arciv.			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1458	1592	Venezia	Innoc.IX.	Lorenzo Priuli Patriarca			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1459	1592	Aschafenbur.	Sede vac.	Gerardo d'Epestein			Fà Ordinazioni salutevoli per la Chiesa.
1460	1593	*Vvintberga*	*Clem. VIII.*	*Molti Eretici*			*Per la Professione uniforme della Fede degli Eretici.*
1461	1593	Tarragona	Clē. VIII.	Presidente incerto			Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1462	1593	*Sassonia*	*Clem. VIII.*				*De' Luterani contro'Calvinisti.*
1463	1593	Rimini	Cle. VIII.	Giulio Salvini			Che fece alcune Ordinazioni salutevoli alla Cattolica Religione.
1464	1594	*Mont'albano*	*Clem. VIII.*	*Da' Calvinisti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma Ecclesiastica.*
1465	1594	*Vvintberga*	*Clem. VIII.*				*De'Luterani contro'Calvinisti.*
1466	1594	Avignone	Clē. VIII.	Card. Franc. M. Farugi			Gl'Atti del quale furono stampati in Roma nel 1597.
1467	1594	Venezia	Clē. VIII.	Lorenzo Priuli Patriarca			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1468	1595	*Svezia*	*Clem. VIII.*	*Pseudo-Vescovi*			*Tutti i Sacerdoti, e Religiosi banditi dal Regno in termine di 6. Giorni.*
1469	1596	*Salmurense*	*Clem. VIII.*	*Da' Calvinisti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1470	1596	Utinense	Clē.VIII.	Patr. Franc. Barbaro			Di questo Concilio, che fù assai considerabile ne tratta Binio,& altri.
1471	1598	*Monspelienſe*	*Clem. VIII.*	*Da'Calvinisti*			*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1472	1599	Barcellona	Clē. VIII.	Presidente incerto.			Contro la Simonia, e contro le Ordinazioni de'Laici.
1473	1599	Benevento	Clē. VIII.	Arcivescovo, Palombara			Questo Sinodo Provinciale, che fù il VII. si celebrò li 9. Settembre.
1474	1600	Fontainella	Clē. VIII.	Trè Comisari del Rè	4		Contro Filippo de Plessis Monay Ugonotto, che restò convinto.

CONCILJ CELEBRATI NEL XVII. SECOLO.

1475	1601	*Vapicense*	*Clem. VIII.*	*Da' Calvinisti*	8	8	*Conciliabolo per la pretesa riforma della Chiesa.*
1476	1603	*Gap*	*Clem. VIII.*	*Camerio*			*Convocato da 700. Congregbe d'Ugonotti, sparse per la Francia.*
1477	1604	*Inghilterra*	*Clem. VIII.*	*Presidente Eretico*			*Due Conciliaboli d'Eretici, per quali tra loro stessi insorsero la sanguinose guerre.*
1478	1607	Malines	Paolo V.	Arcivescovo Mattia			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1479	1607	Ravenna	Paolo V.	Pietro Aldobrandino			Assemblea, che decreta Ordini per la Diocesi.
1480	1617	Bari	Paolo V.	Decio Caraccioli			I Decreti di questo Concilio, che fù Diocesano sono stati stampati;
1481	1607	Melines	Paolo V.	Presidente incerto			
1482	1608	Parigi	Paolo V.	Cardinale di Retz			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali *Vedi Anno* 1620.
1483	1609	Narbonna	Paolo V.	Lodovico di Vervins Arc.			Per la riforma de'costumi, e per il vantaggio Spirituale de'suoi Popoli
1484	1609	*Francfortense*	*Paolo V.*				*Tra'Calvinisti, & il detto Morello dell'ordine de'Predicatori.*
1485	1610	Antverpiense	Paolo V.	Gio: Lamisc Vesc. Autu.			Per la moderazione di quella Diocesi. *Bejerlinc. Chronogr.*
1486	1611	*Haja*	*Paolo V.*	*XII. Ministri Calvinisti*			*VI. per Conrado Vorstio Eresiarca, e sei Avversari che restano soccombenti.*
1487	1612	Ferrara	Paolo V.	Card. Leni Vescovo			Le Costituzioni Sinodali si leggono in stampa.
1488	1612	Aquisgrana	Paolo V.	Paolo Urant Arcivescovo			Per censurare, e proibire il Libro d'Edmondo Richerio.
1489	1612	Parigi	Paolo V.	Card. di Perron			Condanna il Libro d'Edmondo Richerio *De Eccl. & Politica Potestate.*
1490	1612	Sebs	Paolo V.	Cardinal de Perron			Contro un Libello, Trattato della Potestà Ecclesiastica.
1491	1613	Avignone	Paolo V.	Stefano Dulci Arcivesco.			Gl'Atti del quale sono riportati dal Noguier.
1492	1614	Lion	Paolo V.	Dionigi di Marquemont			
1493	1616	Mesopotamia	Paolo V.	Elia Patr. di Babilonia			Circa la Professione della Fede mandata da Paolo V.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
1494	1616	Pisa	Paolo V.	Francesco Bonsiani Arciv.			Pubblicò alcune Ordinazioni.
1495	1616	Sens	Paolo V.	Cardinale Peron			
1496	1617	Fiorenza	Paolo V.	Card. Giulio de' Medici			Questo Concilio fù aprovato da Innocenzo X.
1497	1618	S. Malò	Paolo V.	Gugl. Vescov. di S. Malò			Nel quale furono pubblicate Ordinazioni Sinodali.
1498	1619	Fiorenza	Paolo V.	Ales. Marzio de' Medici			Leggonsi gli Atti di questo nell'ultima raccolta stampata de' Concilj.
1499	1619	*Dordrecht.*	*Paolo V.*	*Presidente incerto*			*Fra gli Arminiani, e Gomaristi.*
1500	1620	Parigi	Paolo V.	Cardinale di Retz			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali. *V. Anni* 1608.
1501	1620	Senlis	Paolo V.	Cardin. Rochefoucauld			Per la pubblicazione d'alcune Ordinazioni Sinodali.
1502	1620	*Aletiense*	*Paolo V.*	*Presidente incerto*			*Medesimamente tra gli Arminiani, e Gomaristi.*
1503	1620	Chiaramõte	Paolo V.	Gioacchino d'Estaing			Nel quale furono pubblicate diverse Ordinazioni Sinodali.
1504	1620	Liegi	Paolo V.	Ferdinando di Baviera			
1505	1621	Petrikou	Greg. XV.	Lorenzo di Gembiki			Per l'utile della Chiesa di Polonia, approvato da Gregorio XV.
1506	1622	Langres	Greg. XV.	Sebastiano Zamet			Registrato nel Tomo IX. de' Concilj.
1507	1623	*Charenton*	*Greg. XV.*	*Ministri Calvinisti*		4	*Contro' Arminiani, di Predistinazione, Elezione, e Reprobazione.* [1620.
1508	1624	Bordeos	Urb. VIII.	Cardinale di Sourdis			Celeb. da questo Card. dopo tenuti alcuni Sinodi 1600. 1608. 1611. 1619
1509	1624	Melfi	Urb. VIII.	Lazaro Carafini Vescov.			Stabilisce alcune Ordinanze Sinodali.
1510	1624	Padova	Urb. VIII.	Marco Cornaro			
1511	1625	Pisa	Urb. VIII.	Scipione Elzi Arcivesc.			Che si vede stampato in un Volume assieme colla Dottrina Cristiana.
1512	1626	Lione	Urb. VIII.	Dionigi Marquemont			
1513	1627	Ravenna	Urb. VIII.	Lodovico Cappoci Arc.			Decreta Ordini salutevoli per la sua Diocesi.
1514	1628	Petrikou	Urb. VIII.	Giovanni Venzik			Si celebrò questo Concilio Provinciale li 22. Maggio del presente Año
1515	1631	*Charenton*	*Urb. VIII.*	*Ministri Calvinisti*			*Contro' Arminiani.*
1516	1637	Fiorenza	Urb. VIII.	Pier. Niccolini Arcivesc.			Si Leggono gli Atti di questo nell'ultima raccolta stampata de' Concilj.
1517	1639	Pisa	Urb. VIII.	Giuliano Medici Arciv.			
1518	1639	Melfi	Urb. VIII.	Angelo Pico Arcivescov.			
1519	1639	Costantinop.	Urb. VIII.	Patriar Cirilo di Bereau			Contro la Professione della Fede di Cirilo Lucari.
1520	1640	Parigi	Urb. VIII.	Franc. Gondi Arciv. Par.			Censura il Libello, intitolato, *l'Optat Gaulois.*
1521	1640	Trojes	Urb. VIII.	Renato di Breslay			
1522	1642	Nantes	Urb. VIII.	Gabriele di Beavvau			Nel quale furono stabilite alcune Ordinazioni Sinodali.
1523	1642	Costantinop.	Urb. VIII.	Patriarca Partenio Giov.			Contro gli errori di Calvino, e suoi settatori.
1524	1643	Burges	Urb. VIII.	Pietro Hardiviller			Sinodo celebrato per la riforma della Disciplina Ecclesiastica.
1525	1644	Sens	Urb. VIII.	Ottaviano Bellegarde			Pubblica Ordinazioni Sinodali.
1526	1645	Fiorenza	Innoc. X.	Pietro Niccolini Arciv.			Leggonsi i Atti di questo nell'ultima raccolta stampata de' Concilj.
1527	1646	Chartres	Innoc. X.	Giacomo Lescot			
1528	1648	Besanzone	Innoc. X.	Claudio Achei			Per riformare la Disciplina Ecclesiastica.
1529	1651	Chiaramõte	Innoc. X.	Lodovico d'Estaing			Nel quale furono stabilite alcune Ordinazioni Sinodali.
1530	1653	Belliacense	Innoc. X.	Agostino Poitier			Per diverse Ordinazioni Sinodali.
1531	1653	Belliacense	Innoc. X.	Niccolò Cohart			Nel quale furono pubblicate diverse Ordinazioni Sinodali.
1532	1653	Mascon	Innoc. X.	Gio. di Lingendes			Forma Decreti, che regolano la di lui Diocesi.
1533	1654	Meaux	Innoc. X.	Domenico Seguier			Stabilisce Decreti, che riguardano il buon governo di questa Diocesi.
1534	1656	Bajeux	Innoc. X.	Francesco Servien			Nel quale pubblicò alcune Costituzioni Sinodali.
1535	1656	Benevento	Innoc. X.	Arcivescovo Foppa	10		Questo fù l'VIII. Sinodo Provinciale, celebrato in Benevento.
1536	1658	Toul	Ales. VII.	And. de' Sausaj Vescovo			Per pubblicare varie Ordinazioni.
1537	1664	Pisa	Ales. VII.	Card. Rasponi, e Burlem.		15	Fù questo più tosto un Trattato tra Alessandro VII. e Lodovico XIV.
1538	1681	Basilea	Innoc. XI.	Giacomo Blaner			Era questo Vescovo in Basilea, il quale stampò le sue Ordinazioni.
1539	1686	Benevento	Innoc. XI.	Cardinal Arciv. Orsino			Convocato li 24. Agosto, e stampata in Cesena.
1540	1686	Benevento	Innoc. XI.	Cardinal Arciv. Orsino			Celebrato 25. Ottobre, detto Sinodo delle Litanie.
1541	1688	Montesarchio	Innoc. XI.	Card. Orsino Arc. Benev.			Celebrazione 25. Ottobre nella Chiesa di S. Maria della Purità.
1542	1689	Benevento	Sede vac.	Presidente incerto			Celebrato d'ordine dell' Cardinale Arcivescovo Orsino.
1543	1690	Benevento	Ales. VIII.	Card. Orsino Arc. Benev.			Questi Atti possono servire di modello ad ogn'altra più regolata Chiesa
1544	1693	Benevento	Inno. XII.	Card. Orsini Arcivescov.	20		Per abolire i Spogli de' Vescovi, ed appricarli alle Cattedrali.
1545	1698	Benevento	Inno. XII.	Card. Orsini Aricvescov.			Per la riforma de' costumi.
1546							
1547							
1548							
1549							
1550							
1551							
1552							
1553							
1554							
1555							
1556							
1557							
1558							
1559							
1560							
1561							
1562							
1563							
1564							
1565							
1566							
1567							
1568							
1569							
1570							
1571							
1572							
1573							
1574							
1575							

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

SERIE DI TUTTI LI CONCILJ
GENERALI, PROVINCIALI, E SINODALI,
Dalla Natività di GESU' CRISTO fin' alla fine del XVII. spirato Secolo,
DISPOSTI CON ORDINE ALFABETICO,

La quale hà corrispondenza colla Tavola precedente de' medesimi Concilj, cronologicamente disposta.

CONCILJ COMPRESI SOTTO LA LETTERA.

A

Concilio Accitano, o di Jacca nella Spagna.

NEl 1060. nel Pontificato di Niccolò II. si fece in Jacca un Concilio d'alcuni Vescovi, per mezzo del quale furono restituiti al pristino stato i Sacri Riti, l'Ecclesiastica Disciplina, ed i buoni costumi. Si stabilì pure che più non s'ufficiasse nella Chiesa, se non secondo il Rituale Romano; e ch'il Vescovato d'Osca a Jacca trasportato fosse.

Concilio Adrumentino, o d'Adrumeto nell'Africa.

SI celebrò nel 394. sotto il Pontificato di Siricio Papa in Adrumeto un Sinodo; ma non è chiaro ciò, che particolarmente vi si determinasse; perche i Canoni di varj Concilj sono stati posti insieme sotto il medesimo titolo del Concilio Africano.

Concilio Aegedense, o della Villa di S. Egidio nella Francia.

FU' convocato questo Concilio nel 1210. sotto Innocenzo III. nella Villa di S. Egidio nella Francia, contro il Conte di Tolosa, ed altri Albigensi, il quale dal Battaglini viene compreso tra uno degli VIII. Concilj da esso connumerati nel Concilio IV. Lateranense, e XII. Ecumenico, del quale si dirà a suo luogo. Erano questi Eretici, che s'incâtonarono nella Diocesi d'Albi nella Linguadocca, i quali erano propriamente Valdesi, Discepoli di Pietro Valdo, o di Vaud, così denominati, poiche era il loro Maestro nativo di Vaud, picciolo Villaggio del Delfinato sopra il Rodano, presso di Lion.

Concilj Affricani, ò d'Africa.

COllochiamo sotto il nome d'Africa qualche Concilio convocato nella Provincia Proconsolare, o nel Paese conosciuto da' Romani sotto la Primazia dell'Arcivescovo di Cartagine. Agrippino ne celebrò uno sotto il Pontificato di S. Zefirino verso il 217. per il Battesimo degli Eretici, che ingannatosi credeva si dovesse reiterare. Convocò perciò tutti li Vescovi dell' Africa, e della Numidia, e dopo ch'ebbero tutti unitamente deliberato, ordinarono, che si dovevano riabattezzare gli Eretici. S. Cipriano parla di esso in tre sue Epistole, nelle quali fà menzione ancora d'un altro Concilio celebrato in Roma sotto la Presidenza dello stesso Pontefice. Fù in questo più distintamente proveduto di doversi mantenere la tradizione già radicata nella Chiesa, come discesa dagli Appostoli, di tenersi il Battesimo per un Sacramento, ch'imprime nell' Anima il carattere, e quindi non potersi in alcun modo reiterare. Nel 255. o 258. fù celebrato un altro Concilio, che porta il nome d'Africano I. nel Pontificato di Stefano I. per reprimere con la censura la sentenza di Basilide Vescovo di Leone, e di Marziale Vescovo d'Astorga nella Spagna, ambi caduti nell'Idolatria, o sia infezzione libellatica: ed avevano opposti sensi a Novaziano: se questi escludeva la Divina Misericordia, e la Remissione de' peccati, essi la volevano per forza nelle pene temporali della Chiesa, la quale suol concederla al merito della Penitenza, ch'essi volevano disponere a loro capriccio senza minimo riconoscimento della Superiorità Ecclesiastica. Però esaminatosi nel Concilio le loro pretese, furono giudicate empie, approvandosi per legittima la privazione in cui erano incorsi della loro Dignità, che poi fù differita per l'interposta appellazione al Sovrano Giudizio del Sommo Pontefice. L'Africano III. fù celebrato nel 416. sotto Innocenzo I. contro Pelagio, Celestio suo Discepolo. Il IV. Affricano fu parimenti convocato sotto lo stesso Innocenzo per la Collazione fra' Cattolici, e Donatisti. Il Battaglini registra sotto l'anno 424. il V. Concilio Affricano, e l'intitola Generale. Parliamo di quelli, che sono stati convocati in Cartagine, o nella di lei Diocesi, sotto la Voce Cartagine nella lettera C.

Concilij Aegedensi, o di Agde nella Linguadocca.

FU' questo convocato nel 506. li 27. Settembre sotto il Regno d'Alarico, il quale quantumque Arriano permise a' Vescovi ch'erano ne' Stati de' Visigoti di celebrarlo li 11. Novemb. nella Chiesa di S. Andrea di Agde. Si congregorno questi in numero di 35. sotto la Presidenza di S. Cesario d'Arles, del quale trovasi una lettera scritta sopra questo soggetto a Ruricio Vescovo di Limoges colla risposta di questo, inserte nell'ultima edizione de' Concilj. Furono in esso stabiliti 71. Canoni, de' quali però non se n'attrovano, che 48.

A

rip. portati in un antico Codice M.S. Ordina il XVIII. di questi a' Fedeli di comunicarsi tre volte all'anno, nella Pasqua, nelle Pentecoste, e nel Natale, e quelli, che preterirano, non siino tenut per Cattolici. Dopo nel 1215. la Chiesa nel Concilio Lateranense convocato sotto Celestino III. hà ridotto l'obbligazione di queste trè annuali Comunioni ad una sola. Vi sono in questo Concilio altri Canoni, che ordinano a' Fedeli di non partirsi dalla Messa avanti ch'il Sacerdote abbia data la benedizione. Che il Digiuno della Quaresima sia religiosamente osservato. Che le Persone consacrate all'Altare siano modeste nelle loro azioni, e ne' loro abiti Vegganfi sopra ciò le edizioni de' Concilj del Surio, del Bini, del Sirmond, de Labè, Baronio, &c.

Concilio d' Agosta, o Augustano nella Savoja.

NEl Pontificato d'Agapito II. nel 952. si fece in Agosta un Parlamento de' Vescovi, e Principi Franchi, Sassoni, Bavari, Alemani, e Longobardi, ove Berengario con Adelberto suo Figliuolo, soggettandosi a Ottone, ricevè da lui, come Suddito, il governo d'Italia. Ma quegli, ch'era stato allevato da Fanciullo, e poi cresciuto ne' vizj, nella sua vecchiezza non ne fù senza: e sì tosto come ritornato fù in Italia, maltrattò i Vescovi, e Principi. Ondè si trasse addosso l'odio di tutti loro. Or Ottone non ingrato a' benefizj da Dio fattigli, molte grazie glie ne renderte, facendo donativi alle Chiese, e particolarmente alla Osnaburgense, come narrano i Scrittori della Sassonia.

Concilj d' Aix, o Aquisgranense nella Provenza.

IL primo Concilio, del quale abbiamo memoria, celebrato in Aquisgrana fù nel 799. sotto Leone III. contro l'Eresia d'Elipando, Vescovo di Toledo, e di Felice Vescovo d'Urgelles. Il Baronio registra, che nel 809. fosse celebrato quivi un Concilio per cagione della controversia nata intorno alla Processione dello Spirito Santo. Il III. Concilio d' Aquisgrana, che fù Provinciale, si convocò nell' 816. nel quale S. Mainulfo Diacono della Chiesa di Paderbon ebbe licenza d' edificare il Monistero delle Vergini dell'Ordine de' Canonici Regolari, come si narra nella sua Leggenda. Nell'anno susseguente 817. si celebrò quivi il IV. Concilio de' Vescovi, e d'Abbati, nel quale si trattò della buona Disciplina de' Monaci, e della riforma degli Ecclesiastici: e Lodovico Imperatore confermò tutte le cose de' Precessori donate, e restituite alla Chiesa Romana, facendone di ciò una pubblica Costituzione, sottoscrivendola co' suoi. Di questa fà memoria Leone Ostiense: e parte di essa, cioè il principio, e'l fine pose Garziano nel suo libro de' Decreti, e s'hà intiera nella Libraria Vaticana. Il Concilio V. d' Aquisgrana fù convocato nell' 819. medesimamente da Lodovico Augusto, nel quale s'ordinorono molte cose appartenenti allo Stato della Chiesa, e de' Monisterj, procurando il religiosissimo Principe, che nelle Chiese del suo Stato fiorissero la Pietà, e l'osservanza de' Sacri Canoni. Ma osservi'l Lettore, Lodovico aver auto in costume di fare raunamenti de' Chierici, e de' Laici insieme, e di farvi Costituzioni con autorità principale del Papa, siccome testimonianza ne fanno Benedetto Levita *Capitul. lib. 6. cap. 16.* che raccolse le Leggi di Lodovico; ed altri, i quali affermano ancora lo stesso di Carlo Magno. Li 6. Febbrajo dell' 836. si celebrò il VI. Concilio in Aquisgrana, del quale dice così in breve l' Autore de' Atti di Lodovico, scrivendo le cose, che vidde. *Ne' giorni, che si celebra la Purificazione della B. sempre Vergine M. si aguno in Aquisgrana un gran Concilio, specialmente de' Vescovi, ove oltre all'altre cose s' unirono alcune querele per cagione delle cose rivate da Pipino, e da' suoi avanzate. Perche fù coll' autorità dell' Imperatore, e con i consigli ordinato un ammonimento, col quale Pipino, gli altri avanzati fossero quanto periglio usurpate avessero le cose Ecclesiastiche. Onde con felice risentimento, che vicevendo Pipino stesso di buona voglia l' ammonizione del Padre, e degli Uomini Santi, restituì tutte le cose occupate, eziandio per la violenza del Zio.* I Vescovi affermano nel preambolo, questo Concilio esser si fatto a richiesta di Lodovico Imperatore, il quale li pregò, che dovessero trattare singolarmente trè capi. Ciò era in prima delle cose appartenenti a' Vescovi, della Vita, e Dottrina loro. Secondariamente di quelle, che convenne agli altri Ecclesiastici. Ed in terzo luogo di quelle cose, esser giudicate opportune per esso Imperatore, per i Figliuoli, e Ministri. Le quali determinazioni furono prese in gran parte dal Concilio di Parigi. Fù il VII. celebrato nel 842. mentre avendo sapputo Lodovico, e Carlo essi-

fer-

BIBLIOTEKA PUBLICZNA "MARTIN BARLETTI" SHKODER © 2018

A

servì Lotario loro Fratello, partito dal suo Regno, andarono nel Palazzo d'Aquisgrana, allora prima residenza di Francia per deliberare intorno al Popolo, e al Regno lasciato dal Fratello. E in Prima stimarono bene cominciare il tutto co' Vescovi, e co' Sacerdoti, de' quali era presente una grandissima parte, acciocche il tutto si regolasse col loro Consiglio, quasi come Nume Divino, e ciò fù rimesso in loro. Così narra Nitardo, che era presente, e che fù cagione di questo Congresso. L'VIII. Concilio fù convocato nel 862. ad istituito di Lotario Rè di Francia, nel quale intervennero Guntario Arcivescovo Coloniense, ed Arcicappellano del Sagro Pelagio. Tentguardo Arcivescovo di Treveri, e' Vescovi Aduenzio Mediomatricense, Atto Virdunense, Arnulfo Tullense, Francone Tungrense, e Ratoldo Argentoriense, Questi essendo Tautperga falsamente accusatta d'incesto commesso non Urberto suo Fratello, dichiararono essere il Matrimonio frà lei, e Lotario; ed ja lui concessero, che si potesse pigliare un altra Sposa. Il IX. Cõcilio, che si trova tenuto nella Città d'Aquisgrana fù nel 1112. al quale presiedè Pietro Arcivescovo della Città, e vi si trovarono presenti non solamente i Vescovi suffraganej, ma alcuni altri ancora delle vicine Diocesi. Il luogo, dove s'assemblerano i Prelati, fù la Chiesa di nostra Donna, c'all'ora era Metropolitana, e chiamavasi perciò *Sancta Maria de Sede*, la quale oggidì ritiene bensì l'antico nome, ma viene offiziata da' Religiosi Minimi di S. Francesco di Paola. In questo Concilio fù trattato delladi visione delle rendite Ecclesiastiche in 4. parti, e dichiarato 1. Che la quarta parte appartenente all' Arcivescovo Pietro fosse data alla Chiesa d' Aquisgrana, volendo, e rinunziando spontaneamente lo stesso Arcivescovo. 2. Che nessun Prete, o Chierico, s'ingerisca nel governo della Chiesa, senza consenso del Vescovo, o dell'Arcidiacono. 3. Che un Chierico ordinato in una Diocese, o pure da ordinarsi, non sia ricevuto, nè ordinato in un'altra Diocese, senza le lettere del proprio Vescovo. Il 4. Canone fulmina censure contro que' Ecclesiastici, che non volessero dar la quarta del funerale al Parroco, o pur al Vescovo. Il X. Concilio fù raccolto nel 1306. à gli 8. di Novembre da Rostago Arcivescovo, non per altro, che per la riparazione della Chiesa di S. Salvatore, già solennemente consecrata dall' Arcivescovo Pietro nel 1103. e fin da quel tempo fatta Metropolitana. L' XI. Concilio, & il più importante di tutti, fù assemblato nel 1585. dall'Arcivescovo Alessandro Cavigiani, per la riforma de' costumi, per le cerimonie Ecclesiastiche, e per mantenimento, e propagazione della Fede Cattolica. Questo fù confermato dal Papa. Il XII. Concilio fù tenuto dall' Arcivescovo Paolo Uraut, e da' suo' Suffraganei, nel 1612. per censurare, e proibire il libro d'Edmondo Richerio intit. *de Ecclesiastica, & Politica potestate.*] Cabassuzio, *notizia Eccles. St. Concil. pag.* 404. 642. & seguenti.

Concilj Albigensi, o d' Albi in Linguadocca.

GLi errori degli Albigensi tanto si dilatavano per la Linguadocca nella fine del XII. Secolo, ch'i Prelati per rimediarvi celebrarono diversi Concilj. Nel 1176. fù convocato quello in Albi, nel quale trovavasi Gerardo Vescovo di questa Città. In questo furono accusati gli Albigensi di sette, over otto errori capitali, che rem missero alla decisione di tre Abbati, che scelsero per Arbitri. Ma ben questi conoscendo, che per il loro torto sarebbero stati condannati, detestorno la loro Eresia. Nel punto però, che furono obbligati di sottoscrivere la loro ritrattazione, e di confermare con giuramento la Confessione della Fede Ortodossa, ricusorno di farlo: però furono, e da' Vescovi, e dagli Arbitri sentenziati rei. Viene da alcuni registrato, che verso l' anno 1228. Zoen Vescovo d'Avignone, e Legato della Santa Sede convocò in Albi i Vescovi delle Metropoli di Narbonna, Burges, e Bordeos, che fecero unitamente diversi regolamenti contro i medesimi Eretici Albigensi: ma è chiaro, che questo Concilio non fù convocato, che nel 1254. per ordine di S. Lodovico, come leggesi negli Atti del medesimo. *Concilium Albiense factum à Domino Zoen Avenionensi Episcopo, Sedis Apostolicæ Legato, multis Episcopis Narbonensis, Biturisensis, & Burdigalensis Provinciarũ &c. congregatum apud Albiam 1254. jussu Ludovici Francorum Regis.* &c. Oltre ciò il Vescovo Zoen non fù posto nella Sede d'Avignone, che circa l' anno 1240. Così non poteva essere stato Presidente in questa qualità al Concilio del 1228. come meglio si può leggere in Hoyveden, *ad anno* 1176.] Bini,] Labbè, *in Concil. Collect.*] Dom. Luc. d'Achieri, *T. II. Spicileg.*] Nougier, *Hist. Episc. Aven.*] De Marca, *Hist. de Bearn. lib.* 8. *&c.*

Concilj d' Alessandrini, o d' Alessandria.

QUantunque gli avantagi, e privilegj goduti dalla Città d'*Alessandria*, le avessero fatto acquistare il nome di Città per Antonomasia, non men c'a Roma; egli è però vero, che la grandezza sua Ecclesiastica fù ancora più cospicua del suo splendore temporale, imperocche, conforme all'espressione di S. Gregorio il Grande, l'Appostolo S. Pietro aveva fondata questa Chiesa per mezzo del suo Discepolo S. Marco, e questa fù la 2. Sede Patriarcale del Principe de' Appostoli. Così i Vescovi d'*Alessandria* non conoscevano alcun Prelato, ad essi superiore, trattone quello di Roma, e tenevano il luogo d' onore sopra quello ancor d' Antiochia. Imperocche, oltre l'incombenza, c'avevano i Patriarchi d'*Alessandria* di far tutti gli anni il Ciclo Pasquale, cioè d'avvisare l'altre Chiese del giorno, nel quale dovevasi celebrar la Pasqua, essi eran Vicarj nati della Santa Sede per gli affari di tutto l'Oriente, & il loro potere si stendeva pur anco sopra diverse cause temporali. Il Canone VI. del Concilio Niceno sottomette l'Egitto, la Libia e la Provincia di Pentapoli alla Chiesa d' *Alessandria*, & ordina, che questo Patriarca si vaglia della sua autorità sopra queste Provincie ad esempio, e secondo l'costume di quello di Roma. Questo Canone, che s'è reso così celebre in questo Secolo per tanti scritti, e tante disputè, è ben avantaggioso in vero a' Prelati *Alessandrini*; ma non già in guisa tale, come pretendono i Eretici, che levi a' Romani Pontefici la qualità, & il titolo di Capi della Chiesa Universale, e quei diritti, che sono inseparabili alla dignità de' Successori di S. Pietro. I più dotti Cristiani de' primi Secoli erano stati ammaestrati nelle Scuole della Chiesa d'*Alessandria*. Clemente *Alessandrino*, & Origine, ne furono i principali ornamenti. Ammonio, il Diacono Ambrosio, di cui parla S. Girolamo, Anatolio Vescovo di Laodicea, Didimo il Cieco, & un altro Ambrogio suo Discepolo vi fiorirono per la riputazione della dottrina non meno, che della pietà. S. Eracle, S. Dionisio, Teona, S. Atanasio, S. Cirillo, e molti altri resero illustre la Sede di questa Chiesa per la loro scienza, e santità. Gli errori però d'Arrio, Prete *Alessandrino*, fecero mortali cicatrici à questa Chiesa medesima, che l' aveva messo nel numero de' suoi Ministri, e datogli la cura d'una Parrocchia della Città. Melezio Vescovo di Licopoli vi cominciò uno Scisma deplorabile, nel quale impegnatosi alla prima Arrio, si fece poi egli stesso capo di partito. S. Alessandro governava allora la Chiesa. Questo Santo, dopo aver unitamente col suo Clero condannata l' Eresia d'Arrio, per maggiormente convalidar la data sentenza contro l medesimo, convocò un Concilio di più di 100. Vescovi dell'Egitto, e della Libia, ov'egli assistè insieme coll' Clero *Alessandrino*. Arrio avendovi impudentemente vomitate le solite sue bestemmie contro' figlio di DIO, vi fù di nuovo condannato, deposto dal Sacerdozio, scomunicato, e scacciato dalla Chiesa, e dalla Città con tutt'i suoi Seguaci. Questo primo Concilio d'*Alessandria* vien posto dal Briezio nel anno 316. ma non cessarono per questo le turbolenze in quella Città, se ben parve, che si calmassero alquanto per la sortita di quell'Eresiarca. Ritiratosi Arrio nella Palestina (come si dirà parlando del Patriarca *S. Alessandro*) tirò al suo partito tanti seguaci, e Prelati considerabili, che ingannato da questi il gran Costantino Imperatore scrille à S. Alessandro comandandogli di far la pace con Arrio, e di riceverlo alla sua comunione. Osio Vescovo di Cordova fù scelto dall'Imperatore à portar queste lettere al Patriarca, e perche procurasse con la sua prudenza di metter fine alle dissensioni. Osio giunto in *Alessandria*, conobbe subbito la malizia degli Arriani, e la raggione, c' aveva S. Alessandro di negargli la comunione, e rese del tutto informato l' Imperatore, il quale in conseguenza risolse di convocare il Concilio Generale di Nicea. Prima però, che questo s'assemblasse, Osio fermatosi per qualche tempo in *Alessandria*, operò unitamente con S. Alessandro alla tranquillità di quella Chiesa. Vi fù tenuto un nuovo Concilio, non solamente per estinguere il fuoco dell'Arrianismo, ma anco per istrozzar nelle fascie l' Eresia d'un' altro Prete *Alessandrino* per nome Colluto, e per regolare il tempo della celebrazion della Pasqua. Questo Concilio *Alessandrino* II. procurato da Osio vien dagli Autori moderni messo al principio dell' anno 324. Ma forse con più probabilità si riporterebbe al principio dell'anno seguente 325. La ragion è questa, perche non potè Costantino spedir Osio nell' Egitto con lettere favorevoli per Arrio, impetrate dall'astuzia d'Eusebio Vescovo di Nicomedia, se non dopo aver debellato l' altro Imperatore Licinio, del partito del quale fù sempre il sopradetto Eusebio, e solamente dopo la di lui morte s'introdusse alla Corte di Costantino. Or la 3. battaglia, nella quale fù intieramente debellato Licinio successe a' 18. di Settembre del 324. [se pure non s' inganna il Baronio negli Annali] Dunque in questo Concilio fù condannato Colluto, perche non essendo altro, che semplice Prete, aveva ardito ordinar alcuni Chierici, e tutt'i ordinati da lui ridotti allo stato Laicale. Fù condannato il Dogma Eretico di Sabellio, e lo scisma di Melezio.

Nel 339. S' assemblarano in *Alessandria* i Vescovi delle Provincie dell'Egitto, della Tebaide, della Libia, e della Pentapoli, per la giustificazione di S. Atanasio. Questo Santo Patriarca ritornato alla sua Chiesa dopo la morte del Gran Costantino, dal qual'era stato inviato in esiglio, fù esposto alle persecuzioni de' Arriani, i quali avevano tirato dal suo partito l' Imperator Costanzo. I Prelati essemblati allora in *Alessandria* furono circa 80. o 100. è distese to un eccelente Lettera, la quale di questa, è uno de' più celebri monumenti dell'Ecclesiastica Storia. Ella è indirizzata a tutt'i Vescovi della Chiesa Cattolica, e fù inviata a Papa Giulio. Nel 350. lo stesso S. Atanasio di nuovo ritornato alla Chiesa vi tenne un' altro Concilio de' Vescovi d'Egitto, il quale confermò quant'era stato decretato da' Concilj di Sardica, e di Gerusalemme in favore del detto Santo Patriarca. Due anni dopo, essendo successo in Roma Liberio a Papa Giulio, & gl'inimici di Sant'Atanasio avendo fatto ogni sforzo per meterlo in cattivo concetto appresso'l nuovo Papa, s'assemblarano pur anco in *Alessandria* circa 80. Vescovi per giustificar di lui innocenza, come fecero mediante una Lettera scritta allo stesso Papa. S' Illario ebbe disegno di tramandare a' posteri questa Lettera, con inserirla nelle sue Opere; ma

per

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER ©2018

A

per disgrazia, questa parte dell'Opere di detto Santo è perita. Nel 362. Sant'Atanasio ritornato pur di nuovo in *Alessandria*, dopo la morte del falso Patriarca Arriano Giorgio trucidato da' *Alessandrini*, s'affaticò per rimediare a' disordini causativi dagli Arriani, e per istabilire la verità.

A' questo fine egli vi tenne un Concilio, che fù il VI. nel quale si trovarono S. Eusebio Vescovo di Vercelli, S. Asterio Vescovo di Petra in Arabia, e circa 30. altri Prelati di gran merito. Vi si fecero de' regolamenti importanti intorno a que' Vescovi, ch'erano caduti nell'eresia d'Arrio. Questo Concilio decise, che que' Vescovi, c'avevano difesa l'eresia, & erano stati i Capi del partito eretico, potrebbono bensì abjurando gli errori, e facendone penitenza, ottenere il perdono; ma non già dimorar nel Clero. Per contrario, quegli ch'erano stati sedotti, e strascinati, per così dire, con violenza dagli altri, sarebbero mantenuti nella loro Dignità, purche avessero voluto sottoscrivere la Fede del Concilio Niceno. Questo Concilio scrisse parimente una Lettera à Lucifero, Vescovo di Cagliari intorno a gl'imbrogli della Chiesa d' Antiochia, ove si dichiara, che bisogna credere, che lo Spirito Santo abbia la medesima Sostanza, e Divinità del Padre, e del Figlio, mentre non vi può essere nella Divina Trinità cos' alcuna creata, nè posteriore, nè inferiore. Vi fù parimente condannata l'Eresia d'Apollinare, & altre novità eretiche. Quest'Assemblea fù una delle più importanti del Secolo IV. o s' abbia riguardo al merito delle Persone, che la composero, o alla qualità, & importanza delle cose, che vi furono decise. Poco dopo S. Atanasio fù di nuovo scacciato dalla Sua Sede dall'Imperatore Giuliano Apostata; e pur di nuovo vi ritornò dopo la morte di quell'empio Monarca per comando del Cattolico Imperator Gioviniano. Anzi, che questo Principe per assicurarsi della fede, ch'ei doveva tenere, scrisse a S. Atanasio, pregando ad inviargliene una formula Ortodossa. S. Atanasio allora [nel 363] assemblò un'altro Concilio, che fù il VII. *Alessandrino*, composto de' più dotti Vescovi dell'Egitto, della Tebaide, e della Libia, e coll'avviso di tutti scrisse all' Imperatore medesimo quell'eccellente Lettera, che vien rapportata da Teodoreto, e che si trova pure trà l'Opere di S. Atanasio, e nella raccolta de' Concilj. Cinque anni dopo, avvendo S. Damaso Papa, successor di Liberio condannati in un Concilio di Roma Ursacio, e Valente, Capi de' Arriani, ne diede parte con sue lettere à tutt'i Vescovi in Generale. Quei del Egitto assemblatisi con S. Atanasio in un VIII. Concilio gli rescrissero, ringraziandolo di quanto aveva fatto, e facendogli istanza, che condannasse pur anco Avvenzio Arriano, il quale s'era intruso per Vescovo nella Chiesa di Milano. Oltre questa Lettera, ne scrissero dell'altre ancora a' Vescovi dell'Africa.

Nel 399. Teofilo Patriarca d' *Alessandria* stimandosi offeso da alcuni Solitarj, ti quali vivevano santamente nella sua Diocese, assemblò contro d'essi un Concilio, che fù il IX. ove fece condannare que' poveri Monaci con' Eretici Originisti. S. Cirillo successor di Teofilo nel 430. assemblò in *Alessandria* il Concilio X. contro Nestorio. Abbiamo gli Atti di questo Concilio trà quelli del Concilio Generale d'Effeso. A' S. Cirillo successe nel Patriarcato Dioscoro, uomo pessimo. Costui avendo abbracciata l'eresia d'Eutiche, nè fù il capo, e principal difensore, e causò mille mali, così alla Chiesa sua d' *Alessandria*, come all'Universale. Egli fù quello, che presiedè a quel Conciliabolo d' Effeso, che fù chiamato da' Cattolici: *Latrocinium Ephesinum*, dove operando contro le forme, e con mera violenza, fece approvar l'eresia d'Eutiche, e condannar S. Flavio, Patriarca di Costantinopoli, che l'aveva primieramente condannata. Avendo poi sapputo, che S. Leone Papa in un Concilio di Roma aveva condannato tutt'i attentati di quella violenta Assemblea d'Effeso: Dioscoro per vendicarsi del Papa, tenne in *Alessandria* un altro Concilio, che fù d' alcuni Vescovi suoi parteggiani, dove ardì pronunziar sentenza di scomunica contro lo stesso gran Pontefice S. Leone, nell'anno 449. Due anni dopo vi furono ricevuti i Decreti del Concilio Generale di Calcedonia in un altro Concilio *Alessandrino*, che fù il XII. tenutovi dal Patriarca Proterio; ma essendo poi detto Prelato stato trucidato da' Eretici, Timoteo Eluro occupò quella Sede; & essendo egli Eretico Eutichiano, ebbe ardire di condannare il Santo Concilio di Calcedonia in un'Assemblea d' alcuni Vescovi del suo partito, che chiamarèmo il Concilio XIII. d' *Alessandria*, nell'anno 459. Pietro Mongo, o Mogo, parimente Eretico, montò sopra questo trono Patriarcale, e vi tenne verso l'anno 474. overo 475. due falsi Sinodi in favore della sua Eresia. Nel 633. questa sfortunata Chiesa ebbe un' altro pessimo Patriarca nella Persona di Ciro, il quale dal Vescovato di Placida fù trasferito al Patriarcato d' *Alessandria*, come in premio d' aver sedotto l' Imperator Eraclio, facendolo diventar Eretico Monotelita. Or questo Patriarca nello stesso anno 633. vi convocò un Concilio, il quale chiamerèmo il XVI. ove pubblicò un Decreto sotto nome d'Accordo, o di Soddisfazione, continente 9. Articoli, ne' VII. de' quali chiaramente si abbracciava l'Eresia de' Monoteliti, scomunicando tutti quelli, che ardissero contradirvi.

A

Concilio d' Altino vicino a Venezia.

FU' celebrato nell'802. questo Sinodo d'Vescovi convicini sotto la Presidenza di Paolino Patriarca d'Aquileja contro chi fece gettare dalla Torre Giovanni Vescovo di Grado.

Coocilj Alvernesi, Vedi *Concilj di Clermonte*.

Cencilj Americani, Vedi *Concilj del Messico*.

Concilj Amalfitani, o di Melfi, e d' Amalfi nella Basilicata.

PApa Niccolò II. celebrò nel 1059. un Concilio in Amalfi. La' elezione de' Pontefici Romani era stata si frequentemente turbata dalla fazione di quelli, che favorivano gli Antipapi, che Niccolò fù obbligato levarne l' abuso. Per tal fine, qualche tempo dopo esser stato elevato alla S. Sede, fece un viaggio nella Puglia, nella Calabria, e nella Campagna. Convocò indi un Concilio in Amalfi, nel quale fù deposto il Vescovo di Trani. Furono confermate le Ducèe della Puglia, e della Calabria a Roberto Guiscardo; & a Riccardo il Prencipato di Capua, e dicesi parimenti, che donasse al primo la Sicilia, perche s'era obbligato di cacciarne del tutto i Saraceni. Si sommisero bensì questi al giuramento di fedeltà ed a qualche tributo annuale. Leone d' Ostia ci assicura, che tuttociò fù stabilito nel Concilio d'Amalfi. M. Battaglini registra questo Concilio nel 1050. e lo mette celebrato sotto Niccolò II. Il che non può essere, poiche questo non fù creato Pontefice, che li 3. Luglio 1059. Angelo Pico Arcivescovo di questa Città, pubblicò nel 1639. alcune Ordinazioni Sinodali * *Tom. IX. Concil.*] Leon d'Ostia, *lib. 3. cap. 15.*] Sigonio *de reg. Ital.*] Baronio *in Annal.*

Concilj Ancirani, o d' Ancira, Metropoli della Galazia.

QUesta Città è stata onorata dalla celebrazione d'un Concilio molto importante per la Disciplina della Chiesa nell' anno 314. Vitale d' Antiochia vi presiedè, e fù scelta *Ancira*, per farvi venire con meno incomodo i Vescovi dell' Asia Minore, del Ponto, della Cappadocia, dell' Armenia, della Cilicia, e della Siria. Questi Prelati, ssemblati in *Ancira* fecero molti regolamenti intorno a quelli, ch'erano caduti nell' Idolatria in tempo delle persecuzioni, e sopra diversi altri punti di Disciplina, contenuti in 24. Canoni. Gabriele d'Albaspina Vescovo d'Orleans a fatto alcune annotazioni eccelenti sopra XVII. di questi Canoni, ch' è contro que'ch'avevano commesso peccati enormi di bestialità. Egli spiega queste parole *inter hiementes orare*, ch'è la pena, alla quale questo Concilio condanna questi brutali infelici. Nel 358. i Semmi-Arriani si assemblarono in *Ancira* ad istanza di Giorgio di Laodicea, e vi condannarono i Anomei, o pure Arriani, e la loro professione di Fede fatta nel II. Concilio di Sirmio. Essi vi fecero un'altra Formola di Fede, la quale conteneva bensì la parola di *Sostanza*, ma non già la *Consustanzialità*; e perciò dice S. Ilario, che quantùque i Prelati del Concilio d'*Ancira* avessero gagliardamente combattuto l'empietà di Sirmio; con tutto ciò i loro sentimenti non potevano essere ricevuti come Cattolici. Dopo aver dunque difesa la loro formola sopraccennata, l'inviarono all'Imperatore Costanzo, il quale costrinse i Vescovi del Concilio di Sirmio a sottoscriverla. S. Ilario *lib. 4. de Sin.* Sozomeno *lib. 4. cap. 12.* Teodoreto *lib. 2. cap. 41.*

Concilj Andegavensi, o d' Angers nella Francia.

IL primo Concilio d' *Angers* fù celebrato nel 453. per regolarvi la Disciplina Ecclesiastica: l'ordinazione di Talassio Vescovo d' *Angers* diede occasione a' Prelati, che vi s'erano trovati, d'assemblarsi in forma di Concilio, furono fatti 12. Canoni riferiti dal Baronio nel Tomo VI. de' suo' Annali. II I. proibisce a' Chierici l'essere disobbedienti a' ordini de' loro Vescovi, e di far ricorso a' Magistrati Secolari, senz'aver richiesto prima il loro consiglio, e parere, ed uscire dalla Diocese senza loro permissione. Il Sinodo di Burges fù Presidente a quest' Assemblea. il P. Fronteau le Duce stato il primo, che abbia pubblicato i Canoni del Concilio d' *Angers*. Se ne mette un'altro nel 1269. sotto il Pontificato di Clemente IV. Niccolò Gessant, era allora Vescovo d' *Angers*, il quale anco celebrò 10. Sinodi differenti per regolar questo della sua Diocese; perlocche fece Decreti molto eccellenti. Nel 1448. ve ne fù celebrato un'altro, presiedendovi Giovanni Bernardo Arcivescovo di Tours. Vi furono fatti 17. Canoni per la Disciplina Ecclesiastica, e per levare gli abusi, tra' quali si mette quello stravagante, che si faceva le seconde nozze, che dal volgo in Francia si dicevano *sciarivari*. Guglielmo Marie Vescovo d' *Angers* pubblicò le Ordinanze Sinodali nel 1293. e celebrò alcuni Sinodi. Il che è stato imitato da diversi di lui successori, come Felco di Mathefelon nel 1326. 1327. e 1328. Carlo Miron nel 1614. e Guglielmo Fuquet nel 1617.

Concilj Engolismenses, o d' Angolesme nella Francia.

LA Cronica di Bellezay parla d'un Concilio assemblato nel 1118 o 1119. d' *Angolesme*, per confermarvi l'elezione d'alcuni Prelati, e fra' altri quella dell' Arcivescovo di Tours. Questi è probabilmente

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

Gisleberto successore di Radulfo, al quale una parte del Clero aveva opposto Goltiero Tesoriere della Chiesa di San Martino. Nel 1171. Rogiero Cardinale, Bertrando Arcivescovo di Bordeaux con i Vescovi della sua Provincia, essendosi trovati alla Dedicazione della Chiesa di S. Amando di Boissa, ch' è un Abbadia della Diocese d'*Angoleme*, s'assemblarono poi in un Concilio in questa Città; *Tomo* 10. *Concil.* &c.

Concilio d' Anicio nella Savoja.

MOlti Vescovi della Francia ragunatisi in Anicio nel 1130. nel 1. anno del Pontificato d'Innocenzo II. condennarono, ed anatematizarono Anacleto Pseudo-Pontefice. Di questo Sinodo tratta Guigo Scrittore dello stesso tempo, nella Leggenda di S. Ugo, Vescovo di Granoble, il quale non avendo riguardo alcuno coll'antica amicizia stata tra se, e Pier Leone; ma grandemente commossogli contro, quando seppe lui aver occupata la Sede Apostolica, stette intrepidamente per Innocenzo; e tutto egli fosse di età decrepita, pure sospinto dal zelo della gloria di Dio, passò ad Anicio a scomunicare co' altri Vescovi l'Antipapa. Questa scomunica come per l'autorità di tanto uomo, recò utile grande a' Cattolici, così fù di molto discapito a' Scismatici, pre quanto leggesi in Guigo, Priore della prima Certosa, testimonio di veduta.

Concilj d' Anse nel Lionese.

BUrcardo, che governava la Chiesa di Vienna in qualità d'Arcivescovo nel principio dell'XI. Secolo, era in sì gran stima, che S. Odilone, Abbate di Clunì desiderò, che conferisce gli Ordini a' suo' Religiosi. Egli però lo soddisfece, senza rifflettere, che Gauslino Vescovo di Macon, che questa era sua giurisdizione, mentre tal'Abbazia è compresa nella di lui Diocesi. In effetto l'ultimo se ne dolse, come d'un fatto, che non doveva essere sofferto, se non si voleva sconvolgere, ciò che meglio regolava la Gerarchia Ecclesiastica. Un altro Burcardo Arcivescovo di Lion convocò nel 1205. diversi Prelati nella Chiesa di S. Romano d' Anse, che accomodarono quest'affare. Il rispetto ch'ebbero per il B. Burcardo, e per S. Odilone fece metter in silenzio Gauslin, mediante la soddisfazione, che le fù data d' esercitare solo i Pōtificali nella sua Diocesi per l'avvenire. Fù regolata in fieme qualch'altra differenza. Emione Arcivescovo di Tarantasia, Helmoino d' Autun, Ugone di Chalons d' Auxerre, Anselmo d' Agata, Gofredo di Chalon Sur Saone, e diversi altri Prelati si trovarono in questo Concilio, del qual Giacomo Severt hà rigistrato gli Atti, che sono nell' Archivio della Chiesa di Macon, e che dopo sono stati inseriti nel IX. Tomo de' Concilj. Ugone di Flavigni parla d'un' altro Concilio tenuto nel 1075. in Anse da Ugone di Die Legato della Santa Sede, ch' è il medesimo, che fù poi Arcivescovo di Lion dopo S. Jubino. Furono convocati nella medesima Città d'Anse verso il 1100. o 1101. cinque Arcivescovi, e nove Vescovi per parlare dell'espedizione di Terra Santa. Gio. I. Arcivescovo di Lion celebrò verso l'anno 1107. un Concilio d' Anse per la Primazia della sua Chiesa contro le pretensioni di Daimberto Arcivescovo di Sens. Per sappere l'origine di quest'affare, e bene di leggere l' Epistole d'Ivone di Chartres, e di Gofreddo di Vandomo, colle Note del P. Sirmondo. Nel 1299. Enrico di Villars Arcivescovo di Lion convocò un Concilio Provinciale in Anse, ove si trovarono i Vescovi d' Autun, di Chalons, e di Macon, co' Deputati di quello di Langres, e qualch'Abbate. Vi furono stabilite Ordinazioni assai prudenti, ch' il Cardinale di Touron Arcivescovo di Lion fece pubblicare nel XVI. Secolo co' Atti del Concilio di Macon, tenuto nel 1286. I Ordini Sinodali di Carlo Cardinale di Borbon, parimenti Arcivescovo di Lion, ed altri fragmenti, c' abbiamo nell' ultima Edizione de' Concilj. Ma quello del 1299. fù celebrato il Venerdì avanti la IV. Domenica di Quaresima, cioè a dire li 18. di Marzo; perche in quest'anno, ch'era Bisestile, la Pasqua successe li 20. Aprile.

Concilj, e Conciliaboli Antiocheni, o d'Antiochia nella Siria.

PRetendono alcuni, ch'essendosi gli Appostoli assemblati in *Antiochia* nell'anno 57. vi fecero alcuni Decreti importanti, e che il Martire S. Panfilio ne trovò i Canoni nella Biblioteca d'Origene. Questo è il sentimento, che il P. Turriano s'è sforzato di stabilire nella difesa da lui pubblicata de' *Canoni*, che portano il titolo d'*Appostolici*. Egli vuole ancora, che Papa Innocenzio I. ne abbia fatto qualche menzione nel suo Epitaffio ad'Alessandro Patriarca d'*Antiochia*, il quale aveva terminato lo scisma della sua Chiesa, come abbiamo detto, e che questi *Canoni* siano citati nel Concilio Generale II. Niceno. Il Cardinal Baronio mostra essere dello stesso parere. Ma a parlare sinceramente, è cosa molto difficile stabilire qualche verità sopra negozio tanto confuso, ed incerto. La più comune, e più ben fondata opinione è, che quantunque alcuni, e forse la maggior parte, di que' *Canoni*, siano antichissimi, essi non siano però in alcun tempo fatti dagli Appostoli. Vedasi il Cabasuzio, *Notizia Ecclesiastica*, & il Du Pin *Bibl.* 7. Non è dunque la certezza di questo Concilio degli Appostoli in *Antiochia*. Verso l' 253 se ne assemblò uno contro lo scisma di Novato, del qual Concilio raccolse gli Atti Demeziano Vescovo, o Patriarca d'*Antiochia*.

A

Morto Demetriano, li fù surrogato Paolo Samosateno, che pubblicò i suoi errori nel 260.

Verso l'anno 265. S. Gregorio Taumaturgo Vescovo di Neocesarea, S. Alessandro suo Fratello Vescovo di Ponto, Eleno di Tarso, Imeneo di Gerusalemme, Teotecno di Cesarea, ed alcuni altri Prelati s'assemblarono in *Antiochia*, e vi condannarono gli errori di Paolo Samosateno. Questi finse d'abjurarli, e di sottomettersi alla decisione di questo Concilio; ma diede a veder ben tosto, che l'abjura non era stata sincera, e che voleva abusarsi delle cose sante, per maggior voga alle sue Eresie.] Nel 272. i Vescovi si radunarono di nuovo in *Antiochia*, ove convinto Paolo de' suoi errori, e d'un' infinita di delitti, fu deposto dalla Sede Patriarcale, e postovi sopra nel di lui luogo Domno I.] Verso l'anno 335. o più tosto 340. Eusebio di Nicomedia, un' altro Eusebio di Cesarea, Patrofilo di Scitopoli, Teodoro di Laodicea, ed altri Prelati Arriani, trovatisi in *Antiochia* di ritorno da Gerusalemme, ov' erano stati alla dedicazione del Tempio, vi fecero una specie di Concilio, come s'è detto di sopra) dove accusarono il S. Patriarca Eustacio, che insegnasse gli errori di Sabellio, imputandolo ancora d'adulterio, per avere occasione di deporlo, e d' inviarlo in esilio, come pur fecero, non per altro, se non perche difendeva vigorosamente la Divinità del Verbo Incarnato.

Qualche tempo dopo, cioè nel 340, o col' occasione della Dedicazione della famosa Basilica, che fù detta *Dominicum Aureum*, celebrata con la presenza dell' Imperator Costanzo, si trvarono in *Antiochia* più di 90. Vescovi delle Provincie di Siria, di Fenicia, di Palestina, d'Arabia, di Mesopotamia, di Silicia, d'Isauria, di Tracia, di Cappadocia, di Bitinia, &c. e vi celebrarono ũ Cōcilio. I Prīcipali di questi Prelati erano Eusebio di Nicomedia, il quale aveva usurpato la Sede di Costantinopoli, Dianeo di Cesarea, Placillo d'*Antiochia*, Teodoro d'Erraclea, e diversi altri infetti d'Arrianismo, e tutti devoti al Nicomedieste, non vi si trovò alcun Prelato dell'Occidente, nè alcuno per parte di Papa Giulio, che reggeva allora la Chiesa. Diversi Prelati Cattolici ricusarono di trovarvisi, e tra gli altri S. Massimo di Gerusalemme, il quale bene s'avvidde, che gli Eusebiani avevano qualche disegno funesto alla Chiesa. In fatti coloro cominciarono il loro Concilio con la deposizione di S. Atanasio Patriarca d'Alessandria, al quale diedero per successore Gregorio di Cappadocia Arriano, poi composero una Professione di Fede al loro modo, della quale S. Atanasio, e Socrate ci hanno lasciato l'estratto. Vero è, che non soddisfatti essi medesimi di questa loro Professione di Fede, dandogliene il comodo il lungo soggiorno, ch'eglino fecero in *Antiochia*, ve ne distesero un' altra, alla quale S. Ilario ha procurato di dare un buon senso. Poco dopo, Teofrone Vescovo di Tiane in Cappadocia, ne pubblicò un' altra nello stesso Concilio, la quale fù approvata dagli Eusebiani con le loro sottoscrizioni. Cassiano rapporta un' altro Simbolo d'*Antiochia* composto da' Cattolici; imperocche in questo il figlio di DIO vien confessato Consustanziale al Padre; non si potrebbe però dire in qual tempo questo sia stato composto. Oltre questi formolarj di Fede, lo stesso Conciliabolo degli Arriani fece alcune regole per la disciplina della Chiesa, le quali sono comprese ne' 25. Canoni, che per anco ci restano; ma ve ne sono alcuni così puri, e santi, che si dubbita con ragione, se potessero mai essere fatti da Persone così empie, com'erano que' Vescovi Eusebiani. In fatti que' Canoni sono totalmente contrarj alla loro condotta, il che fà credere a molti Dotti, che potrebbe essere, che fossero stati mischiati insieme, e confusi i Canoni di diversi Concilj Antiocheni sotto' l nome d'un solo Concilio, ch'è questo degli Arriani; come si sà essere successo a' Canoni di diversi Concilj di Cartagine, attribuiti ad'un solo Concilio Cartagineste.

Nel 344. gli Eusebiani s'assemblarono di nuovo in *Antiochia*, ove fecero un altro Formolario di Fede assai più diffuso degli altri, e l'inviarono in Occidente; ma fu rigettato da' Vescovi Occidentali, perche non conteneva il Vocabolo di *Consustanziale*.

Nel 357. Eudossio intrusosi nella Sede *Antiochena*, vi fece tenere un Concilio, nel quale fu approvata la Dottrina degli Anomei, o de' puri Arriani, i quali volevano, che il Figlio di DIO fosse non solo di sostanza distinta da quella del Padre, ma ancora dissimile. Nel 360. portatosi ad *Antiochia* l'Imperator Costanzo, vi fece tenere un nuovo Concilio, con disegno di far condannare la voce *Consustanziale*, Ma i Vescovi fecero istanza, che prima d' ogni altra cosa si dasse un Pastore alla Chiesa *Antiochena*. S. Melezio fù posto sopra la sede Patriarcale, e credettero gli Arriani d' averlo del loro partito; ma restarono ingannati, perche quel Santo si dichiarò altamente in favore della *Consustanzialità del Verbo*. Egli predicò questo dogma Cattolico alla presenza dello stesso Imperatore, il quale ne restò così offeso che subito tirannicamente lo mandò in esilio trè giorni dopo la sua elezione, surrogando Eudzojo, uno de' più celebri compagni dell'Eresiarca Arrio. In questo mentre gli Arriani, al loro solito, fecero un nuovo formolario di Fede, e poi vergognandosi d'aver parlato troppo chiaramente contro la Divinità del Verbo, l'estesero quella stessa Confessione di Fede, che avevano altre volte inviata a Costantinopoli, e sciolsero il Concilio.

Dopo tante sciagure, godè quella Chiesa qualche riposo sotto l' Imperio di Giovviniano nel 363. e S. Melezio prese l'occasione di tenere un Concilio Ortodosso in *Antiochia*; vi si trovarono 27. Vescovi, i quali tutti d'accordo presentarono all'Imperatore una Lette-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

C

ta Sinodica, nella quale confessavano la *Consustanzialità del Verbo*, e la Fede Nicena. Verso l'anno 370. si tenne un altro Concilio in *Antiochia*, per terminare la scisma degli Eustaziani, e de' Meleziani. Vi furono parimente condannati gli errori d' Apollinare. Per l'istesso motivo di finire la scisma, vi s'assemblò un altro Concilio nel 383. nel quale furono condannate le stravaganze de' Massalliani.] In un altro Concilio del 432. Giovanni Patriarca d' *Antiochia* condannò gli errori di Nestorio, e si riconciliò con S. Cirillo Alessandrino.] Nel 435. vi furono esaminati in un Concilio i Scritti di Diodoro di Tracia, e di Teodoro di Mopsuestia.] Se ne celebrò uno nel 448. per il negozio d'Iba Vescovo d'Edessa.] Verso l'anno 475. se ne tennero 2. contro Pietro Gnafeo usurpatore di quella sede Patriarcale.] E nel 482. un altro per l'elezione di Calendione. Questo fu l'ultimo Concilio *Antiocheno*, avanti che questa Città cadesse sotto'l dominio de' Saraceni.] Dopo essere stata ripresa da' Cristiani Crocesignati nel 1098. vi si tenne un Concilio nel 1143. Questo fù per causa di Rodolfo di Mamistan Francese, posto sopra la sede Patriarcale dopo la morte di Bernardo. Era questi un Prelato fiero, e presontuoso, e s'imaginò, che non gli fosse difficile di stabilirsi perfettamente in quella Dignità, com'erano stati i Patriarchi de' primi secoli della Chiesa. Cominciò però egli a sollevarsi contro la Santa Sede, sostenendo, che la Chiesa di Roma non aveva alcuna superiorità sopra quella d'*Antiochia*. Il Cardinale Alberico, inviato in Oriente da Papa Innocenzio II. per Legato Pontifizio, celebrò in *Antiochia* un Concilio, nel quale Rodolfo fu deposto, e confinato in un Monastero. Si dirà altrove, ch'essendosi questo Rodolfo portato a Roma per procurare il suo ristabilimento, egli vi fù avvelenato, quando si metteva all'ordine per ritornarsene ad *Antiochia*. Euseb. *histor. lib. 6. & 7.* S. Epifanio, *de her.* S. Gio: Crisostomo. Socrate. Sozomeno. Teodoreto. Niceforo. Guglielmo di Tiro. S. Atanasio. S. Ilario. S. Gregorio Nisseno, Baronio. Turriano *in defensione Canon. Apost.* Ermano *in vita S. Athanasij*. Edizioni de' Concilij, &c.

Concilj Antisiodorensis in Francia. Vedi Concilij d' Auxerre.

Concilj Antuerpiensi, o d Anversa nel Brobante.

FRancesco Somio, Primo Vescovo d' *Anversa*, persuaso dell' utile, che riceve la Chiesa mediante la celebrazione de' Concilj, procurò di tenerne uno. Ma l'infelicità de' tempi, il furore de' gli eretici, & altri accidenti l'impedirono, sempre dall'esequire questo disegno. In questo mentre, vedendosi valetudinario, e non volendo più a lungo privarsi di questa consolazione di servir l'anime, ch'eran sotto la sua condotta col soccorso d'un Concilio Diocesano, tentò di superare tutte le difficoltà. Dunque, avendo assemblato il suo Clero, esaminò tutte le necessità della sua Chiesa sopra l'informazione, che gli ne fù data, egli fece de' regolamenti Santi, e salutari, quali furono pubblicati alli 22. Magg. 1576. Poco tempo dopo, questo saggio Prelato morì, come se non avesse aspettato, che d'aver sodisfatto in questa parte a' suoi doveri Pastorali per comparire avanti Dio. Giovanni La Mise, parimente Vescovo d' *Anversa*, assemblò nel 1610. il suo Clero, e conseguentemente pubblicò dell'ordinanze sinodali santissime, e molto conformi allo stato presente della sua Chiesa, alla quale per proccurare il soccorso spirituale, egli nulla aveva trascurato. Lorenzo Beierlink, *in Chronogr.*

Concilj Aptensi, o di Apt nella Provenza.

PApa Urbano V. avendo udito parlare della pietà di Santa Delfina, e de' miracoli, che succedevano alla di lei tomba, nominò, nel 1363. l'Arcivescovo d'Aix, & i Vescovi di Vaison, di Cisteron, per andar ad *Apt* a prendervi l'informazioni Canoniche di que' fatti, per procedere poi alla Canonizzazione di quella Santa, come fù eseguito. Due anni dopo, nel 1365. i Prelati delle tre Provincie, d'Arles, d'Aix, e d'Ambrun, celebrarono in *Apt* un Concilio, ove fecero alcune sante ordinanze, o decreti, per il bene delle loro Chiese. Alcuni hanno creduto, che questo Concilio fosse assemblato per comando del suddetto Papa Urbano V. il quale era un Pontefice di virtù consumata, ma s'ingannano quelli che credono, che Filippo di Cabassola Vescovo di Cavaglion vi presiedesse in qualità di Cardinale; imperocche egli è sicuro, che lo stesso Urbano V. non lo fece Cardinale, che nell'anno 1368. Egli aveva all'ora il titolo di Patriarca di Gerusalemme, e negli Atti di quel Concilio è nominato con questo titolo fra' Prelati della Provincia d'Arles, e d'Amministratore perpetuo della Chiesa di Cavaglion.

Concilj d' Aquilejensi, o d' Aquilea nel Friuli.

IL primo Concilio d'Aquilea fù convocato nel 381. sotto il Pontificato di Damaso Papa. I Vescovi del Vicariato d' Italia, Paese che comprendeva la Lombardia, la Marca Trivigiana, il Friuli &c. de' quali S. Ambrogio di Milano, e S. Valeriano d' Aquilea erano i Capi, & i deputati delle Chiese di Francia, e d'Africa, vi si trovarono al nu. di 32. S. Giusto di Lione vi fu presente. Vi fù esaminata la causa di Palladio, e di Secondiano, Vescovi dell'Illirico, i quali vi furono condannati come eretici Ariani, come pure il Prete Attalo. Questo Concilio è celebre, benche fosse spedito in una sola Sessione, la quale durò da un ora dopo mezzo giorno fino alle 7. a' 5. di Settemb. Vi fù scritta un epistola agl'Imperatori Graziano, Valentiniano II. e Teodosio il grande, per l'unione delle Chiese d'Oriente, e per dimandare la celebrazione d'un Concilio ad Alessandria. Verso l'anno 400. il

C

Patriarca Cromazio vi radunò un Assemblea contro gli Origenisti. Egli era troppo amico di S. Girolamo per esentarsi dal dargli questo attestato, della stima ch'egli faceva del di lui sentimento in materia di religione. Dopo la celebrazione del V. Conc. generale dell'anno 553. i Vescovi delle Provincie di Venezia, d'Istria e della Liguria, assemblatisi in *Aquilea* riprovarono tutto ciò ch'era stato in quel Cōcilio Generale deciso in materia de' 3. Capitoli, come già s'è detto. Nell'anno 698. eglino condannarono di nuovo in un nuovo Sinodo le decisioni dello stesso Concilio. Nondimeno verso questo tempo Papa Sergio li ridusse al loro dovere, mediante la sua saggia condotta. Nel 1409. Papa Gregorio XII. nel tempo, ch'era già assemblato il Concilio Generale a Pisa per deporlo (come vi fu deposto) dal Papato, indusse un'altro Concilio nella Diocese d' *Aquilea*, nelle Città d'Udine, e di Cividale, detta nella Bolla *Civitas Austriæ*, come per contraporlo al Pisano. Ma questa intimazione fù senza effetto, e non appartiene punto alla Chiesa, nè alla Città d' *Aquilea*. Hanno bensì i Patriarchi moderni tenuti in Udine più Concilj, ora composti di tutt' i Vescovi loro suffraganei, che sono in num. di 16. ora del Clero Furlano solamente, ch'è assai qualificato per regolare la disciplina della Diocese. Fra gli altri è considerabile il tenutovi nell'anno 1596. dal Patriarca Francesco Barbaro, al quale assisterono .. Vescovi. Binio, Sirmondo, e Labbè *in edit. Conc.* Spond. e Rinaldi *in Annal.*

Concilj di Aquisgrana, Vedi Concilj d' Aix.

Concilj d' Arabia.

SI mettono ordinariamente sotto questo nome 2. Concilj, perche non si sa in qual Città dell' *Arabia* siano stati assemblati. V'è però apparenza, che il primo fosse tenuto in Bosra a causa di Berillo Vescovo di questa Città. Questo Prelato aveva governato la sua Chiesa per qualche tempo con molto suo merito; ma in fine cadde nell'Eresia, insegnando, che nostro Signore non sussisteva nella Divinità, avanti l'Incarnazione. Origene andato in *Arabia* lo convinse con sì forti ragioni, che Berillo ritornò a' sentimenti ortodossi. Erano stati assemblati gli altri Vescovi, per giudicar di questo affare, il quale fù terminato felicemēte. Se ne conservarono gli Atti per molti anni, e S. Girolamo attesta, che al suo tempo si vedeva il Dialogo tra Origene, e Berillo. Questo Concilio fu tenuto verso l'anno 229. ovvero 230. Poi verso l'anno 246. o secondo il Battaglini del 249. nell'XI. anno di S. Fabbiano Papa, e IV. dell'Impero di Filippo, alcuni Dottori avevano pubblicato, che le Anime umane morivano, e si corrompevano co' loro Corpi, e che sarebbono tornate a vivere ne' Corpi medesimi al tempo della resurrezione. Diversi Vescovi s'assemblarono in un Concilio per affogar questo novello errore. Origene, ch'era così ben riuscito nel primo Concilio *Arabico*, fù pregato a trovarvisi con i Prelati. Egli vi sostenne così bene la vera Fede sopra questo punto, che convinse, e fece ritornare alla fede quelli, che se n'erano allontanati per quest'errore. Eusebio, *hist. lib. 6. c. 36. & 37* S. Girolamo *de script. Eccl.*

Concilio Aragonese, o d' Aragona.

NE' Concilj di M. Battaglini viene registrato un Concilio col nome di Aragonese celebrato nella Scisma di Pietro della Luna nel 1049. e sotto Gregorio XII. Acronismo ben grande, perche questo Pontefice fù creato li 30. Nov. 1406. Aggiugne, che il medemo Prelato, che questo Concilio è inserito nel Basilense a car. 680. ed in questo luogo non fà alcuna menzione di detto Concilio: errori che devono attribuirsi all'incuria dello Stampatore, non dell'Autore, che si fà conoscere accuratissimo in quanto scrive.

Concilj Arimine si, o di Arimino. Vedi Concilj di Rimino.

Concilj Arausicani. Vedi Concilj d' Orleans.

Concilj Arelatensi, o Concilj d' Arles nella Francia.

AL principio del IV. secolo, i Donatisti divisero tutta la Chiesa Africana, prendendola particolarmente contro Feliano Vescovo di Cartagine, Prelato di merito grande, il quale veniva da que' Scismatici accusato falsamente di gravi delitti. Furono gli Accusatori condannati più volte; ma non volendo egli cedere a queste decisioni, fecero istanza al gran Costantino, che facesse assemblare un nuovo, e più numeroso Concilio. Questo Imperatore gli esaudì, e fece radunare ad *Arles* un Concilio, dove volle trovarsi egli medesimo. Questo fù nel 314. nel I. anno nel Pontificato di S. Silvestro, il quale non potendo assistervi in persona, vi inviò 2. Preti della Chiesa Romana, Claudiano, & Avito, Vito, e 2. Diaconi, Eugenio, e Ciriaco. Questo Concilio è celeberrimo. L'Assemblea fù composta da 200. Vescovi, da' quali furono fatti XXII. Canoni, che per poco abbiamo, i quali inviarono al Papa, testando in che i Donatisti vi sarebbono stati condannati con più severità s'egli l'avesse potuto assistere a questo giudizio. Gabriello dell'Aubespine, o Albaspino Vescovo d'Orleans ha fatto eccellenti annotazioni sopra 7. Canoni di questo Concilio, i quali potranno da' curiosi vedersi nelle edizioni de' Concili, e nelle Opere di questo dotto Prelato. L'Imperator Costanzo portatosi nelle Gallie con occasione della guerra contro il tiranno Massenzio, si fermò in *Arles* [illegible] Ottobre dell'anno 353. fin [illegible] principio dell'anno seguente. Essendo egli Arriano dichiarato, non mancò di fare quanto da' suoi Arrianni gli venne suggerito. Vincenzo Vescovo di Capua vi si trovò per parte di Papa Liberio con Marcello di Campagna, e

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIBLETI" SHKODER 2018

B

portò le lettere d'80. Vescovi dell'Egitto, e dell'Oriente, intorno l'affare di S. Atanasio perseguitato dagli Ariani. Il Papa dimandava, che si tenesse un Concilio in Aquilea, come già s'era convenuto. Diversi Vescovi dell'Italia, e delle Gallie, che si ritrovavano ad *Arles*, facevano la medesima istanza. Ma l'Imperatore fece tener un Concilio in questa stessa Città, ove Saturnino, che n'era il Vescovo, comparve alla testa degli Ariani. Vi fù condannato S. Atanasio: furono ingannati i Legati del Papa; e Paolino di Treveri, il quale vi sostenne la Fede con mirabil costanza, fù inviato in esilio.

Ravennio Arcivescovo d'*Arles* essendo succesto nel 449. a S. Ilario, celebrò 2. Concilj, quali sono il II. & il III. d'*Arles*. Imperocche quello poco fà nominato dagli Ariani, e del 353. non merita d'esser annoverato fra Concilj Ecclesiastici. Questo II. Concilio d'*Arles* fù tenuto verso l'anno 452. vi si fecero Decreti santissimi per la riforma de' Costumi, e per la Disciplina Ecclesiastica. Il P. Sirmondi ne rapporta fino a 56. Canoni: questi è quello, che primo di tutti ha pubblicato il III. Concilio Arelatense assemblato da Ravennio, verso l'anno 455. Questo fù per regolar le differēze, che v'erano di Teodoro di Frejus, Valeriano di Cimiez, e Massimo di Riez, cōtro Fausto Abbate di Lerin, le di cui ambiziose pretese offendevano tutti questi Prelati. Fausto fu poi Vescovo di Riez. Egli si trovò verso l'anno 475. al IV. Concilio d'*Arles*, celebratovi da Leonzio Arcivescovo di questa Città cōtro quegli, che si chiamavano Predistinaziani, la dottrina de' quali pareva, che distruggesse affatto la libertà dell'umano arbitrio intorno all'operar bene, o male, a riguardo dell'eterna Salute. Vi fù condānto un certo Prete, per nome Lucidio, accusato d'essere il Capo di questi Predestinaziani; egli è vero però, che questo si sottoscrisse a quanto gli fù ordinato; e che, oltre una retrattazione de' suoi sentimenti, scrisse ancora una Professione di Fede conforme alle decisioni del detto Concilio. Tanto si ricava, non solamente dall'Opera composta da Fausto Resense, *de gratia, & de libero arbitrio*, e da una Lettera da lui scritta a Lucidio; ma ancora dalla rittrattazione di Lucidio stesso, pubblicata da Enrico Canisio. Altri però (come Cabassuzio) sono di parere, che nouvi siano mai stati nella Chiesa tali eretici Predestinaziani, e che sotto tal nome volesse Fausto di Riez, eretico Semipelagiano condannare i seguaci del gran S. Agostino, & i difensori della necessità della grazia Divina per mezzo del SALVATORE: se però questo Concilio aderendo a' sentimenti del Semipelagiano Fausto, avesse condannato il Prete Lucidio, & i diffensori della grazia, sotto 'l nome di Predestinaziani, non meritarebbe d'essere posto nel numero de' Concilj legittimi, ma de' Conciliaboli ereticali.

Per purgare però questo Concilio da tal macchia, alcuni dicono, che questo Concilio *Arelatense* IV. & uno di Lione, non furono veramente radunati mai, ma fraudolentemente supposti da' Semipelagiani, per autorizzare i loro errori col nome de' Concilj da loro sognati. Altri dicono, che veramente vi fù questo Concilio; ma che in esso, intorno alle materie di Fede, non fosse fatto altro, se non approvata l'Epistola del sopradetto Fausto di Riez al Prete Lucido, il quale venne obbligato da que' Prelati sotto gravi minaccie a sottoscriverla. Che Fausto si valesse poi della sottoscrizione degli 11. Vescovi radunati per l'approbazione dell'Epistola sudetta, ad autorizzare i suoi libri infetti del Semipelagianismo, inviando questi nell'Inghilterra, ch'era la sua Patria, perche vi fossero meglio ricevuti, come approvati dal Concilio *Arelatense*. Altri pensano, che questo Concilio commettesse a Fausto la cura di metter in iscritto con buon ordine i Decreti Conciliarj, e ch'egli praticando le solite sue fallacie, mettesse fuori i suoi scritti privati, come tanti Atti Conciliarj. Altri, che il Concilio dasse l'incombenza a Fausto, non già di scrivere i Decreti Conciliarj, che non si trovano, ma bensì di difendere co' suoi scritti la dottrina di S. Agostino, contro i dogmi di Pelagio; il che si vede, ch'egli promette di fare nel principio del suo trattato, *de gratia, & libero arbitrio*, benche poi nel progresso non faccia altro, che combattere i sentimenti Ortodossi di S. Agostino, e stabilir quegli di Pelagio. Bisogna ben dire però, che quel Prete Lucido avesse sostenuto per avanti qualche errore; poiche dal Concilio fù astretto a rittrattarsi. E perche così la Professione di Fede da lui fattavi, come l'Epistola scrittagli da Fausto, la quale vi fù approvata, non contengono alcuna proposizione, che non sia Cattolica, si deve supporre, che tutt'i Prelati di quell'assemblea, trattone il sopradetto Fausto, fossero Cattolici; nè l'essersi trovato costui in loro compagnia, deve nuocere punto alla loro fama, poiche si sà, che Fausto non aveva per āco scritto, ma scrisse dipoi, il suo Trattato pieno di Semipelagismo. Fin quì il Cabassuzio.

Nel 524. Cesario Arcivescovo d'*Arles* avendo assemblato 24. Vescovi per la dedicazione della Chiesa di nostra Dama, detta la maggiore, egli tenne a' 6. di Giugno un Concilio, ove furono fatti tanti Decreti, i quali abbiamo in 4. Canoni. Il Concilio celebrato nel 554. ne ha 7. Fù questo composto da 19 Vescovi, il principale de' quali era Sapendo Arcivescovo d'*Arles*. Egli riguarda la disciplina Ecclesiastica, e ne siamo debitori alle diligenze del P. Sirmondi, il quale lo pubblicò, dopo d'averlo cavato da un antico manoscritto, ritrovato in Lione. Carlo Magno fece, nel 813. tenere un Concilio in *Arles*, dove si trovarono diversi Prelati, a' 10. di Maggio. Le Decisioni fattevi per la disciplina son contenute in 26 Canoni. Giovanni Bautcan Vescovo di Tolone, poi Arcivescovo d'*Arles* dall'anno 1223. fino al 1257. celebrò 2. Concilj Provinciali. Bertrando Malferrat, Prelato della stessa Città, ne tenne uno, a' 13. di Luglio, nel 1270. Altri Arcivescovi poi vi hanno pubblicato degli ordini Sinodali. Di questa Città trattano di

B

versi Autori, massime Strabone, Plinio, Tolomeo, Pomponio Mela, Giulio Cesare, Svetonio, Ammiano, Marcellino, Dione, Ausonio, Paolino, Gregorio Turonense, Procopio, Incmaro, &c. Saxi, *in Pontif. Arl.* Baronio *in Annal.* Bovis, *Cour Royal d'Arles*, Sirmondo, e Labbe *in edit. Conc.* Bouche, *hist. de Provence*, &c. Cabassuzio *notitia Eccl. ad Conc. Arel. III.*

Concilj d'Armenia nell'Asia.

Questo Concilio fù convocato nel 435. per occasione de' Libri di Teodoro di Mopsuestia, e di Diodoro di Tarso; i quali Libri da' Nestoriani furono tradotti in lingua Siriaca, Armena, e Persiana, e procuravano di farli passare per Ortodossi. Questi furono cōdannati nel Concilio d'Armenia com'eretici; e, a fine che tal sentēza fosse più autentica, i Prelati deputorono 2. Preti, Leonzio, & Aberio a Proclo Patriarca di Costantinopoli, con un Trattato di Teodoro, ed un altro in contrario, il quale conteneva i lori sentimenti, per intendere da lui quale de' 2. Trattati era l'Ortodosso, a cui bisognava tenersi. Tanto ci viene riferto da Liberato, *cap.* 10. Breviar.

Concilj Artebatensi, o d'Arras nell'Artesia.

Il 1. Sinodo d'Arras fù convocato nel 1490. da Pietro di Ranchiurt Vescovo di detta Città, dove si fecero Decreti molto vantaggiosi per benefizio della Diocese. Francesco Ricciardot ne tenne un altro per il medesimo soggetto nel 1570. & un altro ne fù celebrato per la stessa causa nel 1588.

Concilj Arvenesi, o Alvernesi in Francia. Vedi *Concilj di Clermont.*

Concilj d'Aschafenburgo nella Franconia.

Gerardo d'Epestein Arcivescovo di Magonza convocò nel 1292. i Vescovi della sua Provincia dopo la morte di Papa Niccolò IV. ed in un Concilio fecero alcune Ordinazioni salutevoli per il bene della Chiesa, mentre la Santa Sede era vacante.

Concilj d'Asiatici, o d'Asia.

Questo Concilio Asiastico, o sia d'Asia, fù convocato nell'anno 197. sotto Vittore I. intorno alla celebrazione di Pasqua, per il quale il Santo Pontefice delegò Teofilo, Metropolitano di Cesarea, acciochè unisse i Vescovi della sua Provincia, e facesse accettare, ed osservare la sentenza Cattolica di solennizzarlo nel giorno di Domenica, come fù quello in cui il Signore resuscitò glorioso da morte, ancorche il XIV. della Luna cadesse in uno degli altri giorni vicini. Non si ha però notizia dove precisamente fosse convocato questo Concilio, ne quanti Canoni si stabilissero.

Concilj Attiniaci, o d'Atigni nella Francia.

Il I. di questi Concilj fù tenuto nel Castello d'*Attigni*, sotto 'l Pontificato di Paolo I. e regnando Pipino il Breve. Il II. vi fù celebrato nell'anno 822. sotto Pasquale I. Lodovico il Pio Imper. e Rè di Francia punto dal rimorso d'aver fatto morire Bernardo suo Nipote Rè d'Italia, e d'aver inserrati ne' Chiostri gli altri suoi Nipoti, e Cugini naturali, loro mal grado, ne fece confessione pubblica avanti quell'assemblea di Prelati, & una penitenza parimente pubblica, alla presenza di tutto 'l Popolo Francese. Il III. fù tenuto nell'anno 834. per la riforma dello Stato così ecclesiastico, come secolare. Il IV. si tēne nell'anno 870. e Carlo Magno, figlio del Rè Carlo Calvo, vi fù privato da' Vescovi di 2. Provincie assemblatevi, dell'Abbadie, ch'ei possedeva, per essersi egli rivoltato contro il proprio Padre. Ancora Incmaro Vescovo di Laon vi fù accusato; ma questi appellò alla S. Sede. Flodoardo. Aimono, *Tom. 8. de Conc. &c.*

Concilj Auscensi, o d'Auch nella Guascogna.

Il Cardinal Ugone il Bianco, Legato della S. Sede, celebrò verso l'anno 1066. un Concilio in *Auch*, ove, come che questa Chiesa era governata da S. Austindo. Amanieu d'Armagnac Arcivescovo, verso 'l fine del XIII. Secolo, e 'l cominciamento del XIV. assemblò diversi Concilj, e tra gli altri 2. in *Auch*, nel 1304. e 1308. ne' quali fece molti savj regolamenti, e molte Ordinanze per il bene della sua Diocese. Guglielmo Flavacourt, che gli succedè, celebrò 2. Concilj; uno in *Auch* per la Disciplina nel 1314. e l'altro in un luogo della sua Diocese, detto *Marchiac*, forse Monte di Marsan. Ciò fù nel 1330. in occasione che Amelanzio di Gioiosa Vescovo d'Aire era stato assassinato da' Soldati Guasconi presso Nogaret nel 1324.

Concilj Avenionensi, d'Avignone nella Provenza.

Il primo Concilio d'Avignone fù tenuto nel 1080. da Ugo di Die Legato della S. Sede sotto Papa Greg. VII. Questo Pontefice sdegnato contro Arnaldo di Marseglia Arciv. d'Arles, perche avesse preso il partito dell'Imper. Enrico IV. lo scomunicò, e fi dice, che Gebelino Patriarca di Gerusalemme fù collocato nella Sede del detto in quest'Assemblea. L'Autore della Storia degli Arciv. d'Arles, dice che Arnaldo medesimo presiedè a quest'Assēblea; ma è probabile, che quest'Autore, non abbia mai veduto, ciò che ne scrive Ugo

di

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

A

di Flavigni. Egli è però certo, che Gibelino non fù posto sopra la Sede d'Arles, che nel 1090. dopo la morte d' Aicardo. Noi abbiamo perduto gli Atti di questo Concilio, e sappiamo solamente, che Sant'Ugo vi fu creato Vesuovo di Grenoble. Ugo Raimondo Vescovo di Riez, Legato della Santa Sede, celebrò, nel 1209. un Concilio in *Avignone*, ove 4. Arcivescovi, e 20. Vescovi s' assemblarono per gli affari della Chiesa contro gli Albigesi. Si trovano gli Atti di questo Concilio nel II. volume dello Spicilegio di Don Luca d' Acherì, e nell'ultima edizione de' Concilj. Milone era uno de' Legati; e questi assemblò una seconda volta alcuni Prelati nella stessa città, nel 1210) Bertrando Amauri Arcivescovo d'Arles vi tenne un Concilio nel 1282. Saxi rapporta il IV. Canone, ch'è contro gli Usurarj.] Se ne mette un'altro sotto l' anno 1288. ma questo non potè essere celebrato dal sopradetto Arcives. Bertrando, morto 1286.

Nel 1326. ch'era il X. del Pontificato di Giovanni XXI. Guiberto di Laval Arcivescovo d'Arles, Giacomo di Cabrieres Arcivescovo d'Aix, e Bertrando d'Eux Arciv. d'Ambrum, e poi Card., s'assemblarono co'loro Vescovi suffraganei nella Chiesa del Priorato di S. Rufo in *Avigone*, ove fecero molti Decreti, che consistono in 60. Capitoli. Secondo La Storia de'Vescovi di Digne, del Gassendi, e l'ultima edizione de'Concilj.) Qualche tempo dopo, vi fù celebrato un'altro Concilio contro l'Antipapa Pietro di Corbaria.] Nel 1337. gli stessi Arcivescovi d'Arles, e d'Ambrun, & Armando di Narcillo Arcivescovo d'Aix, s'assemblarono co' loro Suffraganei nell' istessa Chiesa del Priorato di s. Rufo, e vi fecero nuovi Decreti, de' quali molti sono conformi a quelli del 1326. che si possono vedere nell'edizione de'Concilj, e nell'Storia degli Arcivescovi d'*Avignone* del Noguier.] Il Cardinale Pietro di Foix Arcivescovo d'Arles, e Legato d'*Avignone*, celebrò nel 1457. in questa città un celebre Concilio, ove si trattò della Crociata, che Papa Calisto III. voleva far predicare. Roberto Damiani Arcivescovo d'Aix si trovò a quest'assemblèa con 12. Vescovi della Provenza. Il Cardinal Aluno di Coetlvi era allora sopra la Sede d'*Avignone*.] Questo medesimo Prelato v'aveva tenuto diversi Sinodi, e tra gli altri uno del 1441. ove s'erano pubblicati ordini salutari. Il Cardinale Francesco Maria Tarugi Arcives. d'*Avignone*, v' assemblò un Concilio Provinciale nel 1594. gli atti del quale furono stampati in Roma nel 1597. Stefano Dulci Arcivescovo della stessa città, pubblicò nel 1613. gli Ordini Sinodali rapportati da Noguier. Un Autore moderno è di parere, che il I. Concilio d'*Avignone*, del quale s'è parlato, non fosse tenuto da Ugo di Die, nel 1080. ma da Ugo di Cluni, nel 1060. questo sentimento è molto singolare, e vi si potrebbono fare molte riflessioni. Questo Autore però si vanta d' aver veduti gli Atti di questo Concilio, che noi abbiamo detto essersi perduti.

Concilj Augustani, o d' Augusta nella Svevia.

SAN Bonifacio celebrò nel 742. un Concilio per la Disciplina della Chiesa, del quale abbiamo 7. Canoni, che credesi convocato in Augusta, e secondo altri in Ratisbona. Nel 952. sotto il Pontificato d' Agapito II. e nell'Impero d'Ottone I. i Prelati assemblorono un Concilio in questa Città, nel quale volle intervenire l' Imperatore, accompagnato da tutti i Grandi Francesi, e della Germania. Di questo abbiamo gli Atti in XI. Capitoli, che Canisio ebbe l'attenzione di raccogliere nel V. Volume delle Letture antiche. Ottone Cardinale, e Vescovo d'Augusta fece alcune Ordinazioni in un Sinodo tenuto li 12. Nov. 1548. Ed Enrico Mayer pubblicò quelle del 1610. in Delingen, ch'Enrico Vescovo d'Augusta aveva regolato.

Concilj d'Auranches, o Abricense nella Normandia.

I Legati mandati da Papa Alessandro ad Enrico Rè d' Inghilterra nel 1172. nella causa dell'uccisione del Santissimo Tommaso Arcivescovo Cãtuariense arrivò fin in Normandia, egli stesso ãdò a ritrovarli. Da questi accettate il Rè quelle Penitenze, che vollero imporgli, furono poi rattificate in un Concilio di tutta la Provincia, celebrato nel Mese di Settembre in Auranches, al quale si trovarono presenti i medesimi Legati, con tutt'i Vescovi, ed Abbati della Normandia. Giurò il Penitente, ed il suo Figlio Maggiore Rè, che ricevevano, e tenevano il Regno d'Inghilterra da Papa Alessandro, e da'suoi Successori; e ch' essi co'loro Successori in perpetuo si reputarebbero Rè d'Inghilterra fin tanto, ch'essi Pontefici li terrebbero per Cattolici, e che non averebbero impedite le appelazioni alla Corte Romana. Il Roggeri negli Annali d'Inghilterra dice, che acciò si conservasse di tutta questa memoria, ne fece pubblico Stromento, del medesimo Autore riportato.

Concilj Augustudonensi, o d' Autun nella Borgogna.

SAN Legero Martire Vesc. d' *Autun*, celebrò, verso l'anno 670. un Concilio, del quale si sono raccolti 15. Canoni, i che si trovano nell'Edizione de'Concilj di Francia; se ne mette un'altro tenuto verso l'anno 1055. contro Roberto Duca di Borgogna, costui aveva così maltrattato Aganone Vescovo d'*Autun*, che Goffredo di Lione, Ugo di Besanzone, Aicardo di Scialon, e Drogone di Macon s'assemblarono in *Autun* per prendere le necessarie misure in un affare di tanta importanza, in compagnia di S. Ugone Abbate di Cluni: tantoci fà sapere un'altro Ugone Scrittor della Vita di nel Santo Abbate di Cluni. Altri non mettono quest'Assemblea, che sotto

A

l'anno 1072. ma questo tempo non s' accorda con quello della vita di tutt'i Prelati soprannominati, i quali vi si trovano. Vi fù un'altro Cõcilio nel 1077. ove Jarentone Priore della Casa di Dio fù fatto Abbate di S. Benigno. Ugo Vescovo di Dion vi fù Presidente, e vi si viddero d'Illustri Prelati, e d'un merito singolare. Ugone di Flavigni ne à parlato con particolarità, e Graziano pure n'a fatto menzione nella XIX. distinzione del Decreto, 9.3. c. 1. Il Concilio tenutovi nel 1094. è più celebre: vi presiedè Ugone Arcivescovo di Lione. Vi fù parlato contro le nozze incestuose del Rè Filippo I. il quale avendo ripudiato Berta Figlia del Conte d'Olanda, sotto pretesto di parentela, aveva sposato Bertranda di Monfort sua parente, mentre per anco viveva Folco il Rechino Conte d' Angiò suo marito. Fù tenuto questo Concilio contro i parteggiani dell'Antipapa Guiberto, contro l'eresia de'Simoniaci, contro l'incontinenza de'Chierici, contro i Monaci, s'ingerivano nelle Cure, &c. Ugone di Flavigni, e Bertoldo parlano di questo Concilio: Questo ultimo, ch'era Alemano, ignorando il nome Latino d'*Autun*, l'a chiamata *Ostionem, aut Ostovem*; il che a dato occasione d'errore al Binio, a Coriolano, & altri, i quali v'hanno fatto un Concilio d'Ostiene, *Concilium Ostienense*; e Starovolfio l'ha cangiato in *Concilium Ostiense*.

Concilj d' Auxerre, o Antisiodorensi nella Borgogna.

IL I. fù assemblato nel 578. sotto'l Pontificato di Pelagio II. Nel quale per un incontro assai straodinario non si trova che il solo Vescovo del luogo Anacario, 7. Abbati, 34. Preti, e 3. Diaconi. Vi si fecero 45. Canoni per regolare diverse cose. Il XXV. proibisce agli Abbati, & a'Monaci, d'esser Patrini de'fanciulli al Battesimo. Il XXXVI. comanda, che le Femmine non ricevano la Santa Eucharistia nella mano nuda: era allora usanza, che la ricevevano sopra un velo chiamato Dominicale.] Alcuni moderni mettono un II. Concilio d'*Ausserre* nel 1147. sotto Gilberto Porrano, o della Porre, Vescovo di Poitiers, il quale v'espose la sua Dottrina. Ottone Frisingense ne fà menzione nel primo libro *della Storia di Federico I. Imperatore*. Nel 1020. il Rè Roberto s'era trovato al Concilio tenuto ad Aitì, nella Diocese d' *Ausserre*. Diversi Prelati di questa Chiesa hanno pubblicato alcune Ordinazione Sinodali, come Francesco di Donadio, nel 1622.

B

Concilj di Bagaja nella Numidia.

PRimiano Vescovo Donatista di Cartagine, fece tenere questo Concilio nel 394. contro il Diacono Massimiano, ch'aveva scomunicato. Quest'ultimo s'era querelato di detta Censura a'Vescovi, che s'erano assemblati al numero di 25. i quali citorno Primiano, che ricusò comparire. Dopo questi Prelati Donatisti al numero di cento si convocorno ancora nel Borgo Cerbasussi, nel quale deposero lo stesso Primiano, e posero nella di lui Sede il predetto Massimiano, li chè obbligò di tennere questo Concilio di Bagaja, dove fù assoluto da 310. Vescovi, ed il suo Competitore fù condannato.] S. Agostino *l.* 3. e 4. *& cont.* Cresc*on*, *& in Psalm.* 16

Concilj Bajocensi, o di Bajeux nella Bassa Normandia.

GUglielmo Bonnet Vescovo di Bajeux convocò verso l'ãno 1300. un Sinodo, dove pubblicò alcune Costituzioni Sinodali divise in 113. Capitoli. Questo medesimo Prelato fondò in Parigi il Collegio di Bajeux nel 1308. che fù l'anno della sua morte. Francesco di Servier Vescovo della medesima Città pubblicò parimenti alcune Costituzioni Sinodali nel 1656.

Concilio Bambergense, o di Bamberga nella Franconia.

L' Imperatore S. Enrico convocò 46. Vescovi per la Dedicazione della Chiesa di S. Giorgio di questa Città li 6. Maggio del 1011. Dopo questa Sacra ceremonia officiata da Gio: Patriarca d'Aquileja i Prelati celebrarono un Concilio per quelle cause, che riguarda la Dignità Ecclesiastica. Teodorico di Luxemburgo Fratello dell'Imperatrice Cunegunda fù accusato d'essersi intruso per vie illegittime nella Sede di Metz, ov'era Pastore, però fù imposto di sospendere ogn' esercizio riguardante tale Ministero prima d' essersi giustificato. Dittmar *lib.* 6. Baronio *A. C.* 1011.

Concilj Barensi, o di Bari nel Regno di Napoli.

PApa Urbano II. celebrò li 1. Ottobre del 1098. e secondo il Baronio del 1097. un Concilio in Bari, dove S. Anselmo di Canterberi disputò contro' Greci. Si trattava in questo dell'unione della Chiesa Greca colla Latina, nel quale il Santo parlò sapientemente. Decio Carraccioli vi congregò l' anno 1607. in Concilio Diocesano, e vi furono pubblicati Ordini singolari, che sono stati stampati.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

B

Concilio Basilienſe, o di Baſilea nell' Elvezia Ecumenico, e legittimo in principio, fattoſi poi Rea Conventicola contro il Pontefice Eugenio IV.

IL Concilio Generale di Coſtanza, che finì nel 1418. aveva ordinato, che sì farebbero frequentemente conſimili Aſſemblèe Eccleſiaſtiche, anzi aſſegnò la Città di Pavia dove i Padri dovevano convocarſi nel 1423. Ma per motivo della peſte, fù trasferito queſto Concilio in Siena, dove principiò li 8. Novembre dello ſteſſo anno, e finì in Febbrajo del ſeguente, Papa Martino V. che vi preſiedeva indicò un altro Concilio, per doverſi celebrare in Baſilea 7. anni dopo. Però nel principio del 1431. il medeſimo Papa ſpedì il Cardinale Giulio Ceſarini per preſiedervi. Ma eſſendo queſto Pontefice morto poco tempo dopo, Eugenio IV. che li ſucceſſe, fece dar principio al Concilio nel Meſe di Luglio dello ſteſſo Anno. La I. Seſſione fù celebrata li 14 Decem. Il Concilio durò incirca 18. anni, ora in Baſilea, ora in Loſana. Ma non oſtante qualunque precauzione, mai paſsò buona intelligenza tra Eugenio IV. ed i Padri di queſt' Aſſemblea. Onde il Papa convocò nel 1437. un altro Concilio in Ferrara, che poi nel 1439. fù trasferito a Fiorenza, indi à Roma nel 1442. In queſto mentre i Padri di Baſilea continuorono le loro Aſſemblèe, nelle quali furono tenute quarantacinque Seſſioni, e benche riddotti in poco numero, e manco tra loro d' accordo, oſarono deporre dal Pontificato Eugenio Quarto, eleggendo in di lui vece Amadeo VIII. Duca di Savoja, che viveva nella ſolitudine di Ripaille, il quale aſſunſe il Nome di Felice V. Titolo, che mai volle cedere, ch'a Niccolò V. li 19. Giugno nel 1439. Convocato, che fù nel 1431. queſto Concilio, ſcriſſero i Prelati del medeſimo agli Uſſiti di Boemia invitandoli di venire con tutta ſicurezza in Baſilea, dove furono ammeſſi nella Sala dell' Aſſemblea li 9. Gennajo del 1433. Parlarono per lo ſpazio di quattro giorni ſopra 5. Articoli, a' quali diverſi Teologi del Concilio riſpoſero. Il Papa aveva approvato queſto Congreſſo ad iſtanza dell' Imperatore Sigiſmondo, che perſonalmente v'intervenne, il quale imbrogliato col Papa, ne preſe la protezione. Poiche Eugenio IV. avendo proibito a quelli, che componevano il Concilio di continuare le loro Aſſemblèe, ricuſando ubbidire, preſumevano la loro autorità ſuperiore a quella del Sommo Pontefice, e furono tanto animoſi, che lo depoſero nella XXXIV. Seſſione. Tennero la XLIII. nel primo di Luglio del 1441. nella quale fù ordinato, ch' il giorno ſeguente ſarebbe deſtinato per la Feſta della Viſitazione della B. V. La XLV. ed ultima Seſſione si tenne li 16. Maggio del 1443. colla quale fù dato fine a queſt' Aſſemblea, che però continuò a Loſana fin al fine dello Scisma di Felice V. In queſto Concilio fù ſtabilita la Pragmatica Sanzione, che fù ricevuta in Francia.] Enea Silvio, Baſilio, Bini, e Labbè, *in Act. Concil. Baſil.*] Spondano, Bzovio, e Rainaldi A. C. 1431. *& ſeq. uſq; ad an.* 1449. *&c.*

Altri Concilj Baſilienſi, o di Baſilea.

ALcuni Prelati poco ſoddisfati dell' Elezione di Papa Aleſſandro II. ſi convocorno in Concilio nel 1061. come leggeſi in Pietro Damiano, ed in qualch' altro Autore. Nel 1681. Giacomo Blanner Veſcovo di Baſilea celebrò un Sinodo, le Ordinazioni del quale ſono pubblicate alle ſtampe.

Concilj Barcinonenſi, o di Barcellona nella Catalogna.

FU' il I. congregato circa l'anno 540. da 7. Veſcovi, che vi fecero molti Canoni, de' quali non n'abbiamo al preſente, che 10. Nel 1. di Novembre del 1559. ne fù tenuto un altro ſotto'l Regno di Riccardo, del quale ci reſtano 4. Canoni, li 2. primi contro la Simonia, il 3. contro l' Ordinazione de' Laici, e l' ultimo contro quei, che ſi maritavano, dopo aver fatto voto di Caſtità. Alcuni però vogliono, oppugnando il Baronio, che queſto Concilio foſſe celebrato nel 603. Il Baronio indica nel ſuo Indice un Concilio di Barcellona convocato nell' 845. Ma ne' ſuo' Annali poi non ſi legge in queſt' anno celebrato alcun Concilio in Barcellona, bensì a Beauvois. Lo ſteſſo equivoco fà il medeſimo Autore accenando un altro Concilio nel 1034. il quale parimenti fù celebrato in Beauvois, e non in Barcellona, dove noi gli abbiamo regiſtrati. Tre Veſcovi Spagnuoli, che ſi trovorno Legati al Concilio di Mantova, condusſero ſeco in Spagna Ugo Cardinale, Legato di Papa Aleſſandro, il quale giunto in Barcellona nel 1064. vi racolſe un Concilio per annullare le Leggi de' Goti, allora ubbedite da' Catalani, ne fece altre nuove, che vi oſſervano. Ma non potè già ottennere, che annulaſſero i Riti de' Goti, che s' uſavano ne' Sagrifizj, ne li volle a ciò coſtringere, eſſendo ſtati riconoſciuti Cattolici gli ſteſſi Riti nel Concilio Mantovano, e colla Legazione d' Ugo Aleſſandro II fù ricevuto in Spagna, come legittimo Pontefice, e Cadalo a una voce di tutti anatematizzato, e così per ogni parte del Mondo. Un altro Concilio parimenti indica il Baronio nel ſuo Indice convocato in Barcellona nel 1114. Ma queſto medeſimamente fù celebrato a Beauvais; e lo ſteſſo errore fù d' un altro Concilio che aſſerisce unito pure in Barcellona nel 1161.

B

Concilij Balgenziaci, o di Baugenci della Francia.

RIccardo Cardinale di S. R. C. ſotto il Pontificato di Paſquale II. celebrò li 30. Luglio nel 1104. un Concilio a Baugenci ſopra le Nozze inceſtuoſe del Rè Filippo I. e di Bertranda di Montfort, che aveva ſpoſata contro il Conſiglio de' Grandi, come abbiamo detto nella noſtra Biblioteca: ondè promiſſero di ſeparaſi ſin alla Diſpenſa del Papa. Nel 1152. fù convocato un Concilio più celebre a Baugenci per eſaminare i gradi della Parentella, ch' annullavano il Matrimonio del Rè Lodovico VII. detto il Giovine, e di Eleonora Ducheſſa della Guienna, e Conteſſa del Poitù, figliuola di Guglielmo X. ultimo Duca d' Aquitania. Fù pronunciata la ſentenza di divorzio; onde queſta Principeſſa ſi rimaritò qualche Meſe dopo con Enrico Duca di Normandia, e Rè proſontivo d'Inghilterra, il che fù motivo di gran mali di queſto Regno. Bini nomina queſto Concilio *Floridi*, ingannato dalla parola, che ſignifica, che fù celebrato nel giorno, che noi chiamiamo Paſqua Fiorita.

Concilj Bellovacenſi, ò di Beauvais nell'Iſola di Francia.

IL Concilio I. di Beauvais fù convocato nell' 845. ſotto il Regno, & alla preſenza del Rè Carlo il Calvo, nel quale tra le altre coſe fù trattato di dar un Paſtore alla Chieſa di Rems, che n'era ſtato privo, dopo che Ebbone, eſsendo quello, che più degli altri contribuì alla degradazione di Lodovico Debonnaire, fù condannato dal Parlamento di Mets, e medeſimamente si ſoſcriſſe alla di lui depoſizione. Hincmar fù poſto in ſua vece come abbiamo detto nella noſtra Biblioteca, parlando di queſti Prelati. Il Cardinale Baronio, Bini, Calvenero, e qualch' altro ſi ſono ingannati, regiſtrando nel 1034. un Concilio a' Beauvais, non avendo ben inteſo queſte parole del Concilio di Limoges, convocato nel 1031. incirca. *Auditæ ſunt querelæ Monachorum Monaſterii Bellovacenſis*, c' hanno preſo *Beavais* per il Monaſtero di S. Pietro di Bellovella Dioceſe di Limoges. Il che avrà fatto loro credere, che foſſe ſtato tenuto un Concilio in queſta Città. Fù celebrato un altro Concilio a Beauvais nel 1114. da Conon Veſcovo di Paleſtina Legato della Santa Sede, nel quale l' Imperatore Enrico V. vi fù ſcomunicato: e Tomaſo di Marle Signore di Coucy, fù parimenti ſommeſſo alla medeſima Cenſura, e degradato di nobiltà per i Sacrilegj, c' aveva comeſſo sù la Chieſa, e ſopra i Popoli de' Veſcovati di Rems, Laon, Amiens. Lo ſteſſo Canon ne convoco un altro nel 1120. e nel 1124. ſecondo qualche Autore. Lodovico il Giovine, Rè di Francia ne fece convocare uno nel 1161. contro l' Antipapa Vittore, oppoſto al legittimo Pontefice Aleſſandro III. Odeto di Chatilon, Cardinale, e Veſcovo di Beauvois tenne due Sinodi nel 1154. e 1557. avanti, che ſi foſſe dichiarato per gli Eretici. Agoſtino Poitier verſo l'anno 1643. e Niccolò Cohart di Buzeval nel 1653. pubblicorno Ordinazioni diverſe Sinodali.

Concilj Beneventani, o di Benevento nel Regno di Napoli.

NEl 1059. Niccolò II. Papa nella Chieſa di S. Pietro fuori le Mura di Benevento, celebrò il I. Concilio a cui intervenne Uldarico Arciveſcovo della medeſima Città, e gli Arciveſcovi Pietro d'Amalfi, Alfano di Salerno, Sergio di Napoli, Giovanni di Sorrento, &c Tra' Cardinali vi fù deſiderio Beneventano Abbate di Monte Caſino, Prete del Titolo di S. Cecilia, e Legato à Latere di Campagna, Principato, Puglia, e Calabria. In queſto Concilio Alberto Monaco fù dichiarato intruſo nella Badia di S. Maria in Caſtagneto, che ſperta alla Badia di S. Vincenzo ſopra il Fiume Volturno, e come ſcomunicato, fù depoſto da ogni Miniſtero dell'Altare, e dato ſotto la correzione dell' Abbate di S. Lorenzo. Di queſto Concilio il Baronio, e qualch'altro non ne fanno menzione nelle loro Opere. Nell'anno 1085. morto Papa Gregorio, Deſiderio Cardinal Beneventano, fù eletto Sommo Pontefice, e chiamato Vittore III. che nel 1087. andando in Benevento ſua Patria, vi celebrò il II. Concilio nel Meſe d'Agoſto, in cui fra l'altre coſe condannò Guiberto Eresiarca. Ma Vittore quivi ammalatoſi fè portare a Monte Caſino, ove li 17. Settembre morì nel II. anno del ſuo Pontificato, ed ivi fù ſepellito. Nell'anno 1091. Papa Urbano II. andò in Benevento, e radunò il III. Concilio detto dal Cardinale Baronio Generale, in cui confermò la ſentenza della Scomunica contro Guiberto Eresiarca. E nel medeſimo Concilio eſſendovi preſenti molti Abbati, e fra gli altri S. Pietro, Abbate della Cava, che ſecondo il ſuo coſtume col capo ſcoperto ſe ne ſtava, Papa Urbano gli fè porgere la Mitra, comandando, che ſe la ponesse in capo. E queſta è ſtata la prima Mitra, che mai Abbate abbia auto, ſi anche raccontano Baronio A. C. 1091. [Sutor. 2. 2. 7. Gavanto *Theſaur. Sacr. Rit p. 2. t. 1. de præ Sacerd. uſu Mitra*, & Nell'anno 1108. Paſquale II. ritornato in Benevento vi celebrò il IV. Concilio, in cui frà le altre coſe ſtabilì: *ut ſi quis Eccleſiaſtica beneficia de manu laicorum acciperet, ſi tragnon communione priveretur.* Nell' Anno mille cento tredeci,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

B

Papa Paſquale ritornò in Benevento, e vi celebrò un Concilio, che fù il V. convocato in queſta Città, in cui l'Abbate di Monte Caſino ſi querelò d'eſſer ſtata tolta S. Sofia di Benevento dalla ſua giuriſdizione; ma come dicono gli Atti *proficit nihil*. Si ſtudiò eziandio il Papa ſi ſedare la guerra Civile, inſorta intorno all'elezione del Rettore della Città, e coſtituì ſuo Conteſtabile per la difeſa della Città, contro a'Normandi Landolfo de Greca. Nell'Año 1117. nel Meſe d'Aprile Paſquale II. celebrò la terza volta Concilio in Benevento, che fù il VI. convocato in queſta Città, del quale Baronio s'è ſcordato farne menzione. In queſto il Papa ſcomunicò Maurizio Burdino, Veſcovo Bracarenſe, perche in aſſenza d'eſſo Pontefice aveva in Roma coronato Arrigo, e dopo il Papa ſe ne ritornò in Roma. I Sinodi Provinciali della Metropoli di Benevento, de' quali ſi hà memoria ſono otto. Il I. ſotto l'Arciveſcovo Ulderico nel 1061. nel Meſe di Giugno congregato nella ſua Metropolitana, al quale intervennero Dodone Veſcovo, e Vicario del Papa. Bernardo Veſcovo, e Cancelliere del Papa con diverſi Suffraganei, Abbati, ed altri Sacerdoti, nel quale ſi trattò una Cauſa d'Amico Abbate di S. Sofia contro Leone Veſcovo di Dragonara Suffraganeo. L'anno ſeguente 1062. fece un altro Sinodo Provinciale, ove ſi trattò la medeſima Cauſa dello ſteſſo Veſcovo di Dragonara, & appreſſo all'Arciveſcovo ſedette Landolfo, Prencipe di Benevento. Il III. fù celebrato ſotto l'Arciveſcovo Mi'one nella ſua Metropolitana nel 1075. nel dì 1. Aprile, nel quale fù terminata la Cauſa di S. Sofia contro il Veſcovo di Dragonera, Fù il IV. ſotto l'Arciveſcovo Landolfo nel Pōtificato di Calliſto II. a'to Marzo nel 1119. nel quale intervennero 3. Cardinali il Veſcovo Tuſculano, il Cardinale Ugone, ed un altro, e circa 20. Veſcovi Suffraganei, e ſei Abbati e frà gli altri Decreti, *omnes malè facientes*, Benevento & *Diſturbantes Mercatores ad Civitatem venientes, & redeuntes ſub anathematis vinculo alligavit*. Le Coſtituzioni di queſto Sinodo ancora ſi conſervano nella Biblioteca Beneventana, e ſono riportate nella Cronaca del Falco, e nella pendice del X. Tomo de'Concilj de Labbè *fol.* 1835. Nell'anno 1374. l'Arciveſcovo Ugone II. Guidardi eccitato dalle lettere di Papa Gregorio XI. celebrò il V. Concilio Provinciale coll'intervento di IX. Veſcovi Suffraganei, e di IX. Abbati Dioceſani. Di queſto tutta via ſi conſervano le Coſtituzioni in un Volume, ſcritto in pergameno, degno d'eſſere traſcritto con carattere più intelligibile, perche vi ſono compendiati tutti i Sinodi antecedenti, e regiſtrati tutt'i pregi della Chieſa Beneventana. Il VI. Sinodo Provinciale fù celebrato li 11. Aprile del 1567. dall'Arciveſcovo Cardinale Giacomo Savelli, a cui intervennero X. Veſcovi Suffraganei, il quale ſi legge ſtampato in Roma preſſo gli Eredi d'Antonio Bladio nel medemo anno 1567. Fù il VII. celebrato ſotto l'Arciveſcovo Palombara a'29. Sett. del 1599. a cui intervennero VII. Veſcovi Suffraganei. L'VIII. ſi celebrò nel 1676. dall'Arciveſcovo Foppa coll'intervento di 10. Veſcovi. Il Zelentiſſimo, e noſtro Mecenate Arciveſcovo Cardinale Orſino celebrò diverſi Sinodi, il I. ſuo Dioceſano a'24. Ag. 1686. e vi diede il metodo, che ſi legge nello ſteſſo, ſtampato in Ceſena; avendo con Santa economia introdotto di mettere nell'appendice del Sinodo tutto quello, che d'importanza ſi và facendo fra l'anno: onde gli ſteſſi Sinodi, ſono come Atti della S. Chieſa Beneventana. Li 25. Ottobre dell'anno ſteſſo celebrò il Sinodo delle Litanie, e vi diede anche il metodo ſtampato nel II. Sinodo. Li 25. Ottobre del 1688. celebrò in Monteſarchio nella Chieſa di S. Maria della Purità il III. Sinodo Dioceſano, che pure ſi legge ſtampato. Eſſendo morto Innocenzo XI. li 14. Agoſto del 1689. il Cardinale Orſino Arciveſcovo dovendo paſſare in Roma, laſciò ordinato quanto biſognava per il IV. ſuo Sinodo. In Agoſto del 1690. celebrò il V. Sinodo, che tutti ſi veggono ſtampati, che poſſono ſervire di modello ad ogni ben ordinata Chieſa. Quali ſiano ſtati gli altri ſuſeguenti non abbiamo contezza.

Concilio di Berito nella Fenicia.

FU' convocato nel 448. queſto Concilio per eſaminare le accuſe de'Preti di Edeſſa, contro Iba loro Paſtore, e contro Daniello di Carres nella Meſopotamia, e Giovanni de'Batenes. Sottenne prima, ch'aveva detto, che pareva eſſere fatto tal quale da Dio fu fatto il Salvatore del mondo, ma egli negò tutto, e quantumque produceſſero gli Auverſarj un framento di lettera ſcritta a Maris per dar credito all'accuſa. E queſta la medeſima, che diede poi occaſione d'una grande conteſtazione nella Chieſa, poiche Ibas trattava S. Ciril o da Eretico, ma come queſta era ſtata ſcritta avanti la reconciliazione di queſto Prelato con Gioid' Antiochia, non furono queſte coſe conſiderate. & Ibas fù dichiarato Ortodoſſo. Come ſi può leggere negli Atti del Concilio di Calcedonia 9. e 10.

Concilj Biſontini, o di Beſanzone nella Borgogna.

CArlo di Neufchartel Arciveſcovo ne tenne uno nel 1495. Claudio della Balma ne celebrò un' altro nel 1573 e Claudio d'Achei un' altro nel 1648. V'è ſtato anco un Concilio congregato in queſta Provincia nel 444. ſotto'l Pontificato di S. Leone, nel quale preſiedè S. Ilario d'Arles; e in cui Chelidonio fù depoſto. Non ſi devono però mettere nel num. delle adunanze Eccleſiaſtiche, quelle, che l'Imperatore Federico I. tenne in queſta Città nel 1157. dopo aver ſpoſato Beatrice figlia di Renaudo Conte di Borgona, e nel 1161. o 62. perchè nella prima principiò a romperſi colla Chieſa, e nella ſeconda altro non cercò, ſe non chè nuovi Parteggiani per il ſuo Antipapa Vittore, elevato da lui contro Aleſandro III. Di ciò parlano con diſtinzione il Continuatore d'Ortone di Freiſingheu, il Poeta Ligurino, & Alberto Crantz.

Concilabolo Bitterenſe, o di Bittieri, e di Beziers nella Guaſcogna.

NEll'anno 356. S. Ilario Veſcovo di Bittieri, perche reſiſteva con più forza alla perfida Arriana, fù rilegato in eſilio nell'Oriente per opera principalmente di Saturnino Veſcovo Arelatenſe Arriano montato in furore: percioche il medemo S. Ilario, e gli altri Veſcovi della Gallia, raunatiſi inſieme, ſi ſeparorno per un Decreto, che fecero, dalla comunione di lui, di Valente, e d'Urſazio, ſcomunicando quelli, che da indi innanzi aveſſero con eſſo trattato. Saturnino adunque vedendoſi ſcomunicato da'Veſcovi della ſua Provincia, e da tutti fuggito, arrabbiando d'ira, convocò col favore di Coſtanzo nella ſua Dioceſi di preſſo ad Arles in Bittieri un Conciliabolo, dove furono forzati da Preferti eſſervi i Veſcovi Cattolici, e dove Saturnino fece condannare ineſilio Ilario, e Rodiano Veſcovo di Toloſa, come aferma Severo *lib. 2. Hiſtor. Sacr.* Che s. Ilario foſſe del Conciliabolo Biterenſe confinato nella Frigia, lo ſcrive ancora S. Girolamo de Script. Eccl. & in Chrono. Gautieri Veſcovo di Tournai Legato della S. Sede celebrò nel 1233. un Concilio in *Beziers* contro gli Albigeſi, & un altro vi ſe ne congregò nel 1246. in cui ſi diſcorſe delle miſure, che dovevano prendere gl'Inquiſitori della Fede, per ricondurre gl'iſteſſi Eretici al loro dovere, gli Atti del quale conſiſtono in 37. Capitoli: quegli però pubblicati da Arnando Sorbino nel 1569. credonſi certamente di qualche altro Concilio. S. Ilario *de Synod. ad Conſt. lib. 1. c 3. & ad v. Arian.* Sulpizio Severo, *lib. 2. hiſt. Sacr.* Spond. Labbe, &c.

Concilj Bizaceni nell'Africa.

FU' il I. convocato nell'anno 522. ſecondo il Cardinale Baronio in favore de'Veſcovi, ch'erano ſtati eſiliati, e che furono richiamati alle loro Sedi; dopo la morte di Traſimondo Rè de'Vandali. Daciano Metropolitano celebrò il II. nel 541. per la Diſciplina. L'Imperatore Giuſtiniano li reſcriſſe, ch'era il Tuttore, e Difenſore de'Canoni, e che ſoſtenerebbe i Decreti del Sinodo. Viene regiſtrato un altro Concilio nel 602. per cauſa di Clemente Primate di queſta Provincia, come ſi può leggere nel X. Libro dell'Epiſtole di S. Gregorio il Grande. L'ultimo, del quale fù Preſidente Stefano, ſi tenne nel 646. da 42. Prelati contro'Monoteliti. JS. Gregorio, *lib.* 10. *Ep.* 35. Baronio, *in Annal.*

Concilj Bituricenſi, o di Bourges nella Francia.

AImoino di Borbone vi celebrò nel 1031. un Concilio Provinciale, per l'Appoſtolato di S. Marziale. I Prelati vi fecero un'Aſſemblea nel 1145. e citarono il Concilio a Vezelay. Il Cardinale Roberto Legato ve ne aveva convocato uno l'anno 1215. Ma i Veſcovi di Francia avendo motivo di lamentarſi della ſua mala condotta, vi s'oppoſero, e s'appellarono al Concilio Lateranenſe, tenuto da Papa Innocenzo III. sul fine dell'iſteſſo anno. Il Cardinale Romano Legato ne celebrò uno nel 1225. o 26 per giudicare delle Terre di Raimondo Conte di Toloſa, delle quali il ſuo figliuolo chiedeva d'eſſer meſſo in poſſeſſo. Vi ſi trovarono 7. Arciveſcovi; ma quello di Lione pretendendo la Primazia contro quello di Sens, e quello di *Bourges* contro quello di Bordeos, d'Auſch, e quello di Narbonna, diceſi, chè preſero il poſto ſuo come in un Conſiglio, e non come in un Concilio Sacro. Simone di Bria Cardinal Legato celebrò quello del 1276. per la pace della Chieſa vacando la Sede dopo la morte d'Innocenzo V. Nel 1286. Simone di Beavieu, Arciveſcovo di *Bourges* ne congregò uno Provinciale. Diverſi altri ſe ne tennero ancora nel Secolo XVII. per la Primazia della prima Aquitania, di cui Prelati di *Bourges* erano in poſſeſſo, dopo chè Carlo Magno avendo coſtituito queſta Città Capitale del Regno d'Aquitania, ſopoſto di 3. Provincie volle, per meglio legarle aſſieme, ch'elle ne dipendeſſero in lo ſpirituale. I Prelati di Narbona ſcoſſero queſto giogo toſto, chè vi furono i Conti di Toloſa. Queſto di Bordeos fece il ſimile, quando la terza Aquitania fù ſpiccata al Rè d'Inghilterra ſotto'l titolo di Ducato di Guienna; ma quelli, ch'erano in poſſeſſo, vi s'oppoſero. Simone di Sulli, che alcuni fanno Cardinale del titolo di S. Sisto, Legato della Santa Sede, & Arciveſcovo di *Burges* tenne un Concilio nel 1228. e ſoſpeſe quello di Bordeos, che non vi ſi ſeppe trovare. Le coſe s'inaſprirano talmente, che Gilles di Roma fece ſcomunicare Bertrando de Got, Arciveſcovo di Bordeos, che fù poi Papa ſotto'l nome di Clemente V. da Gautieri di *Burges* Veſcovo di Poitiers circa l'anno [illegible] di che poi queſto Papa ſi riſentì acremente contro l'iſteſſo Gautieri, come altrove ſi dice. Gilles di Roma celebrò un Concilio Provinciale nel 1311. ritornandoſene

dal

BIBLIOTECA PUBBLICA "MARIN BARLETIUS" SHKODER (2018)

B

dal Concilio Generale di Vienna. Il Clero di Francia si congregò l'anno 1438. in Burges sotto'l Rè Carlo VIII. riconobbe il Concilio di Basilea, e fermò quella celebre Costituzione, che fù chiamata *la Tragmatica Sanzione*. Il Concilio l'approvò; e questa durò fino al 1516. che fù soppressa al Concordato trà Papa Leone X. & il Rè Francesco I. Il medesimo Rè Carlo VII. congregò ancora 2. anni dopo il Clero in questa Città; ed Eugenio IV. vi fù riconosciuto Sovrano Pontefice. Nel 1584. Rinaldo di Beaune Arcivescovo di *Burges* celebrò un Concilio Provinciale; per la Riforma de'Costumi, e Disciplina Ecclesiastica. Antonio Cojer Cardinale tenne un Sinodo nel 1516. e Pietro d'Ardiviller ne celebrò un'altro nel 1643. Aggiungesi una picciola Assemblea, che Carlò il Calvo tenne in questa Città nell'841 in cui confermò i privilegj della Chiesa di Nevers; ed un'altra nel 767. per gli affari del Regno. *Baronio in Annal. &c.*

Concilj Bononienſi, o di Bologna nell' Italia;

QUalch'Autore registra un Concilio di Bologna, convocato nel 1310. sotto il Pontificato di Clemente V. ma è certo, che questo fù celebrato in Colonia per occasione de' Templari, nel quale vogliono, ch'un Vescovo di Bologna vi presiedesse, il che diede motivo ad alcuni di credere, che fosse tenuto in questa Città. In questa bensì furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali nel 1535. 1586. e 1634. Il Concilio di Trento fù trasferito in Bologna nel 1547. a causa della peste, che vi sopraggionse colà; e vi furono celebrate le due Sessioni IX. e X. che furono le ultime sotto Paolo III. le prima convocata li 21. Aprile nel 1547. e l'altra il 2. Giugno del medesimo anno.

Concilj di Bordeos, o Burdigalenſi nel Delfinato;

I Prelati della Francia congregarono un Concilio nel 385. in *Bordeos*, dove fù condannato Priscilliano, sedendo nella Sede di S. Pietro, Siricio, ed in quella di *Bordeos* S. Delfino. Un'altro se ne tenne nel 1093. e nel 1098. sotto Urbano II. e in ambedue presiedè Amedeo Legato di questo Pontefice. Pietro di Valleroſa pubblicò alcune Costizioni nel 1263. Antonio Preyosto di Sanſac celebrò un Concilio Provinciale nel 1582. per la Disciplina Ecclesiastica. Francesco d'Escoubleau Cardinale di Sourdis ne tenne uno per l'istesso motivo nel 1624. dopo d'aver fatte alcuni Ordini ne' Sinodi tenuti nel 1600. 1608. 1611. 1619. 1620. S. Paulin. *ep.* 4 Aimon. *li.* 1. *c.* 4. Isidor. *li.* 15. *ethim.* De Thou *Hiſt. lib.* 5. Jean Besli *Hiſt. de Poit.* De Mura, *Hiſt. de Bearn.* Lurbæus où de l'Urbe, *en la Chr. de Bour* Oihenart, *not. Vaſcon.* Vinet. *aux.* Robert, e Sainte Marthe, *Gall. Chriſt. T.* 1. *p.* 165. *e ſegu.* Jodocus Sincerus *in addit. Itinera. Gall.* Jean Darnal, *Chron. Bourd.* Du chesen, *rech. des Villes.* &c.

Concilj Bragarenſi, o di Braga nel Portogallo;

IL Concilio di Braga fù convocato circa l'anno 48. da Pancrazio Vescovo di questa Città, il quale con 9. altri Prelati condannò gli errori de' Barbari, c'avevano invasa la Spagna. Bernardo di Brito, Baronio, ed altri fanno menzione di questo Concilio. Regnando Papa Giovanni III. Teodomiro Rè de' Goti in Spagna essendosi convertito dell'Arianismo permise a' Prelati di tenere un H. Concilio in Braga nel 563. ove si ritrovarono 8. soli Vescovi, che condannarono gli errori de' Priscillianisti in 17. Articoli, e fecero 22. Canoni per regolar la Disciplina Ecclesiastica. Un altro se ne congregò parimenti nel Pontificato di Gio: III. e nell'Impero di Giustino II. nel 572. nel Mese di Decembre di 12. Vescovi, ove si fecero 10. Canoni intorno la Disciplina Ecclesiastica. Fù il III. tenuto nel 675. per il medesimo motivo.

Concilj di Breslau, o Uratislavienſi nella Sileſia;

DUe Concilj furono celebrati nella Città di Breslau, ma ne dell'uno, ne dell'altro si trovano gl'Atti. Giacomo Archidiacono di Liegi, inviato in Polonia da Innocenzo IV. ne celebrò uno nel 1246. o 1247. ed un altro nel 1248. contro l'Imperatore Federico II. e questo è quanto d'essi sappiamo. Sono però mentovati in Michovv *lib.* 3. *cap.* 51.] Chrommer, *lib.* 8.] Longin, e Spondano, *A. C.* 1246. *num.* 12.] Bertius *lib.* 3. *Comme. Ger.*

Concilj di Bretagna nella Francia;

IL primo detto di Bretagna, perche non si sà in qual luogo di questa Provincia sia stato convocato, celebrosi nell'846. incirca, o per la pace tra i Francesi con Neomeno Conte di Bretagna, pure per la coronazione di questo Signore, ch'assunse il titolo di Rè come abbiamo detto nella nostra Biblioteca. Vi ne Arcivescovo di Lione, e Legato Appostolico ne convocò uno nell'1079. in questa Provincia per rimediare agli abusi delle penitenze apparenti; e delle assai leggere, ch'erano imposte per gravi delitti. *T. X. Conc.*

B

Concilio di S. Brieu nella Bretagna Superiore.

IUhel di Maynne Arcivescovo di Tours, e poi di Reims fece nel 1233. alcune Ordinazioni per la Diocesi di S. Brieu col consenso di Guglielmo Pichon, che n'era Vescovo, e ch'è il medemo, che meritò d'essere posto nel Catalogo de'Santi da Innocenzo IV.] Ar. *Hiſt. de Bret.*

Concilj di Brixen, o di Breſſenon nel Tirolo.

L'Imperator'Enrico IV. detto il Grande, fece tenere un Concilio in *Brixen* nel 1080. e presiedè sopra 30. Vescovi suoi partegiani; nel quale deposero Papa Gregorio VII. che aveva scomunicato, e degradato l'istesso Imperatore, ed elessero in di lui vece Guiberto Arcivescovo di Ravenna, detto Clemente III. *Baronio Sepraccit.*

Concilio di Buda, Capitale dell'Ungheria;

FIlippo Vescovo di Fermo, Legato della S. Sede inviato da Niccolò III. per trattar qualch'affere importante con Ladislao III. Rè d'Ungheria celebrò nel 1279. un Concilio a Buda, del quale Olderico Rainaldi a scritto le sue Ordinanze al numero di XXXVI. nella fine del XIV. Tomo degli Annali Ecclesiastici. Sopra di questo possono leggersi anche Spondano, e l'ultima edizione de'Concilj, Berzio, Simler, e gli Autori della Storia d'Ungheria.

Concilio di Brennato nella Francia;

NEl 583. si fece nelle Gallie il Sinodo di Brennaco nella Causa di S. Gregorio Turonese, siccome egli medesimo narra *l.* 5. *c.* 47. 48. 49. contro di cui levarosi Leudaste Conte, il qual'essendo stato privato per opere del Santo Vescovo della Prefettura per i suoi mali portamenti tenuti colle Chiese, s'uni con Riculfo Prete di quella Chiesa, e amendue di concordia l'accusarono, c'avesse tratatto di tradire la Città al Rè Childeberto.

Concilj Cabillonenſi, Vedi *Concilj di Chalons.*

Concilio d'Calna in Inghilterra.

MEntre Atelfredo Rè d'Inghilterra era ancora Fanciullo di anni 10. fece nel 979. ragunare un Concilio in Calna, richiamandosi i Chierici contra S. Dunstanno, perche eglino erano stati scacciati, e sostituiti i Monachi nel luogo loro, come scrive Matteo Vvestemonasterienſe.

Concilj del Cairo in Egito.

ALcuni Ecclesiastici, e Padri Gesuiti convocarono un Concilio nel 1582. per ordine di Papa Gregorio XIII. per far conoscere gli errori di Nestorio, e Dioscoro a'Cofti, e ritirarli nel seno di S. M. Chiesa. Il Patriarca de Cofti vi assistè cogli Abbati, e le Persone più qualificate dalla sua Comunione. Gli fecero riconoscere, che vi erano due Nature in Gesù Cristo; ed abiurarono la loro falsa credenza; ma colla bocca solamente, poiche morto il Patriarca nel principio dell'anno seguente, il suo Vicario, che pretendeva a questa dignità, impedì che non facessero in scritto la loro abjurazione. *Poſſevino Tom. II. Appar. Spond. A. C.* 1582. *num.* 23

Concilj Cameracenſi, o di Cambrai nel Belgio Franceſe.

MAssimiliano di Berghes convocò un Concilio Provinciale nel 1565. per soddisfare a ciò, ch'il Concilo di Trento aveva ordinato, che frequentemente si celebrasse. Ne celebrò un altro nel 1567. Lodovico Bellaimeo suo successore addunò un Concilio nel 1586. nel quale Gio: Francesco Bonhomio Vescovo, e Conte di Vercelli, e Nuncio Appostolico, con facoltà di Legato a Latere vi fù con lui Presidente. Registrasi un Sinodo nel 1398. tenuto da Pietro d'Ailli Cardinale, e Vescovo di Cambrai. Uno nel 1550. da Roberto di Crov: uno nel 1300. nel quale pubblicosi alcune Ordinazioni Sinodali, e qualch'altro.

Concilj Cantuarienſi, o di Cantorbia nell'Inghilterra.

SAN Agostino Appostolo d'Inghilterra celebrò un Concilio in Cantorbia nel 604. o nel 605. per lo stabilimento del Monistero di S. Pietro, di S. Paolo, fondato presso la medema Città, e per la celebrazione della Festa di Pasqua. Il Rè Ethelberto V. La Regina Berta sua Moglie, & Eadbald loro figlio vi si ritrovarono. Il secondo fù convocato nell' 820. sotto Vulfre Arcivescovo, e Beornulfo Rè de Marci. S. Tommaso ne celebrò uno nel 1339. per la difesa del Clero, e la Riforma de' Costumi. Enrico Chicheley Arcivescovo ne celebrò uno nel 1419. Riccardo Vvalecher vi fù accusato di servirsi d'un certo

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

C

Libro riempito di Figure Magiche fù condannato a far penitenza, ed il Libro restò incendiato.

Concilj Capuani, o di Capua nel Regno di Napoli.

PApa Sirico vi convocò un Concilio nel 389. o 390. per estinguerre la divisione della Chiesa Antiochena, c'aveva soddotto quella della Chiesa d'Oriente, o di Occidente. S. Ambrosio vi fù presidente. Vi fù ordinato parimenti, ch'Anicio di Tessalonica averebbe l'incombenza d'esaminare l'affare di Bonoso Vescovo nella Macedonia, ch'insegnava diversi errori. Il 2. fù tenuto nel 1087. per l'Elezione di Vittore III. il quale dopo diverse resistenze fù condotto à Roma, e coronato. Papa Gelasio II. ne celebrò uno nel 1118. non però mentovato dal Baronio, nel quale Enrico V. Imper. fù scomunicato con Maurizio Bourdin Antipapa sotto il nome di Gregorio VIII. Vien ancora registrato qualche altro Concilio manco considerato, quivi celebrato.

Concilio di Carboniaco nella Francia.

CArlo Magno nel 771. per prendersi l'altra parte del Regno del morto Fratello fece fare un Sinodo nella Villa di Carboniaco, ove benignamente accolse i Principi, e gli altri aderenti del morto Fratello. Nella quall'adunanza de' Vescovi, e d' Abbati, e di Duchi, e di Conti non si trova essersi trattato, che dalla Monarchia di Francia, perche fosse di Carlo medesimo. *Annales Pithæi.*

Concilj di Caria nella Macedonia.

I Macedoni convocorno nel 366. un Concilio tenuto da 34. Vescovi, che reggettarono il termine di *Consubstanziale*, ed approvato la Formula, overo Professione della Fede, ch' era stata fatta nell' Assemblea d' Antiochia, e di Selucia. Sozomeno *lib. 6. cap. 9.* Baronio *A. C.* 366.

Concilj Carnotensi. Vedi *Concilj di Chartres.*

Concilj Cartaginesi, o di Cartugine.

AGrippino Vescovo di Cartagine convocò i Vescovi della sua Provincia, e della Numidia nel 215. o 216. sotto il Pontificato di Zefirino, e stabilì, che si dovessero ribattezzare quelli, che erano stati battezzati dagli Eretici, come ci documenta S. Cipriano *Epist. 71.* ma questo Concilio è riprovato. S. Cipriano ne celebrò due nel 252. o 254. contro Novato, e Felicissimo Scismatici. Lo stesso Santo ne tenne diversi altri nel Pontificato di Papa Stefano per il Battesimo degli Eretici. I Donatisti celebrarono due Concilj contro Ceciliano eletto legittimamente dopo la morte di Mensurio Vescovo di Cartagine, & ordinato da Aprugno Vescovo vicino. Il primo fù celebrato nel 306. dove 70. Prelati di questo partito posero nel suo posto Majorino, Domestico di Lucilla, Dama Spagnuola, assai ricca. Il 2. fù tenuto da 270. Vescovi Scismatici nel 308. Grato Vescovo di questa Città vedendo lo Scisma de' Donatisti estinto per le diligenze di Paolo, e di Macario, inviati dall' Imperator Costantino, convocò nel 348. un Concilio, detto il I. di Cartagine. I Prelati condannorono la reiterazione del Battesimo, praticata da' Donatisti. Quelli che da se stessi si uccidevano, o che persuadevano gli altri a darsi la morte, i quali erano tenuti per Martiri da questi Eretici, e furono parimenti giudicati indegni di tal nome. Dopo fecero XIV. Canoni per la moderazione della Disciplina Ecclesiastica. Il II. nel 390. sotto Genethlit hà XIII. Canoni. Il III. celebrato nel 397. hà 50. Canoni tutti importanti per l'Ossizio de' Prelati, e Sacerdoti. Nel XXIX. abbiamo un bel testimonio del Sacrifizio dell Messa per i Morti, contro i Novatori, sottoscritto da S. Agostino. 214. Vescovi celebrono il V. Concilio nel 398. dell' quale abbiamo 104. Canoni. Mandarono Deputati all'Imperatore Onorio per pregarlo d' abolire il resto dell'Idolatria nel Africa, come felicemente seguì. Aurelio convocò un Concilio Provinciale nel 401. per deputare a Papa Anastasio, & a Venerio Vescovo di Milano per pregarli, che li mandassero Ministri Ecclesiastici per il servizio delle Chiese spopolate da'Scismi de' Donatisti. Venerio spedì Paolino, Autore della Vita di S. Ambrogio, che la compose ad istanza di S. Agostino. Furono in questo Sinodo pubblicati 32. Canoni; e ne fù indicato un altro per il Mese di Settembre. Si convocò questo nella Basilica della Sacristia, detta la *Riparata*, e Sant' Agostino fù l' uno de' principali Autori della resoluzione presa di conservar la Dignità a' Donatisti, che ritornassero nel seno di Santa Chiesa, con che ne guadagnò un gran numero. Furono celebrati due altri Concilj contro i Donatisti nel 404. e nel 405. da' quali si spedirono Deputati agli Imperatori Arcadio, & Onorio. Furono parimenti celebrati altri Concilj in Cartagine nel 407. 408. 410. e 412. I Vescovi in numero di 64. ne convocorono uno nel 416. contro Pelagio, e Celestio. Quello, che viene detto il II. nell'affare di Pelagio, tenuto nel 417. per disingannare Papa Zosimo, che con false sommissioni era stato preoccupato da Celestio. I Prelati si convocarono ancora l' anno dopo in numero di 214. nella Sacristia della Basilica di Fausto contro li medesimi Novatori. E questo il VI. L'altro che dicesi il VII. fù tenuto nel 419. per le appellazioni alla Santa Sede. Registrasene un altro nel 424. sotto Celestino: & uno nel 646. contro i Monoteliti, con una Lettera à Paolo di Costantinopoli. *S. Cipriano Epist. S. Agost. Baronio, e Tomo I. II. e III. Conc.*

Concilio Carpentoratense, o di Carpentras nella Provenza.

IL primo Concilio quivi convocato, secondo il calcolo del Padre Sirmond, fù li 6. Novembre nel 527. sotto il Pontificato di Felice IV. ed il Consolato di Mavorzio, benchè Baronio non lo registra, che nel 529. A questo fù Presidente San Cesario d' Arles, e fù ordinato, che que' Vescovi, c'averebbero sofficienti entrate per il loro mantenimento, non pigliassero alcuna contribuzione delle Parrochie delle loro Diocesi. V' è ancora una lettera di questo Concilio ad Agrecio Vescovo d' Antibe, il quale fù per un' anno sospeso dalla celebrazione della Messa, poiche aveva ordinato un Sacerdote contro le determinazioni de' Sacri Canoni. Baronio *An.* 529.

Concilio della Cattolica presso Rimini.

NEl 359. essendosi convocati 400. Vescovi nel Concilio di Rimini da Liberio P. ove ne fù un picciolo numero diveri Cattolici, che si separorono dagli Arriani, e celebrarono in questo luogo i SS Misterj, da'quali ebbe il nome di Cattolica.

Concilio Generale Calcedonense, o di Calcedonia nella Bittinia.

DOpo la condanna di Nestorio fatta, nel Concilio Generale di Efeso nel 431. Flaviano Patriarca di Costantinopoli convocò nel 439 alcuni Vescovi per affari particolari, all' Assemblea de' quali Eusebio Vescovo di Dorilea in Frigia presentò un memoriale contro Eustachio Sacerdote, e Superiore d'un celebre Monastero di Costantinopoli, che negava due Nature in G. CRISTO. Eutichio ostinatamente sosteneva questa Dottrina, nella quale atterò Dioscoro Patriarca d'Alessandria, che nutriva odio a Flaviano di Costantinopoli. Non ostante però ciò, quest' ultimo condannò quest' errore, e fù dopo assassinato in Efeso, dove nell'anno 449. aveva convocato un Concilio. Flaviano meritò essere ascritto nel numero de'Martiri. Quegli di Efeso trattarono con una somma violenza; ed in quell' Assemblea così poco canonica furono approvati, ed i Legati del Papa cacciati cogli altri Cattolici, e maltrattati quasi come Flaviano. S. Leone ch'allora sedeva nella Cattedra di S. Pietro, obbligò l' Imperatore Teodosio il Giovine di convocare un nuovo Concilio, che voleva si tenesse in Italia. Ma questo Principe subornato da Crisafio Ministro, che sosteneva gli Eretici, lo divase, di modo che il Pontefice si contentò di condannare il Concilio di Efeso in un Sinodo, che celebrò in Roma. Morto Teodosio, Marciano suo successore convocò il Concilio in Nicea; e per qualche importante affare dell'Impero avendosi fatto mutare sentimento, fù trasferito in Calcedonia. Fece nota la traslazione a' Vescovi, che ben presto capitarono in Calcedonia in numero di 630. secondo la Cronaca di Marcellino, Liberato, e Fozio: e di 636. secondo Niceforo. I Prelati si convocarono nella Chiesa di S. Eufemia. Il Papa vi spedì Pascasino Vescovo di Lilibeo in Sicilia; Lucenzio Vescovo di Ascoli; Giuliano Vescovo di Cos, e Bonifacio Prete suoi Legati. La prima Sessione fù tenuta li 8. Ottobre 451. Gli errori di Eutiche furono condannati, ed Eutiche medesimo deposto: il titolo di Metropolitana fù dato alla Chiesa di Calcedonia, e vi furono regolati diversi altri affari Ecclesiastici.

Fecero i Padri XV. Assemblee, chiamate Azioni, e Sessioni, e XXVII. Canoni. Ma Anatolio avendone aggiunto tre per la sua Chiesa di Costantinopoli, i Legati Pontefici riconvocorno il Concilio nel giorno seguente primo giorno di Novembre, ove fecero una protesta, come di abolire questi Canoni aggiunti in pregiudizio delle Regole Ecclesiastiche. Così fù concluso questo grande, e celebre Concilio, che sempre è stato in somma venerazione nella Chiesa. Per avere più distinte contezze degli Atti di questo Concilio, leggasi Evagio, Liberato, &c. E quelli che vorrano sapere, perche i Legati di Leone presiederono al Concilio di Calcedonia, e chi fù Presidente al II. d'Efeso, potranno vedere la [illegible] e 6. lettera di Launoy P. VIII.

Concilj Cenomanenses. Vedi Concilj di Mans.

Concilj Cesaraugustani. Vedi Concilj di Saragozza.

Concilj di Chalons sur Marne, o Catalaunensi.

COnone Vescovo di Preneste, e Legato della Santa Sede in Francia per Papa Pasquale II. avendo celebrato diversi Concilj in Reims, Troje, Colonia, contro l'Imperatore Enrico V. e suoi Aderenti, ne convocò uno per il medesimo fine in questa Città nel 1115. Girolamo di Burges, ch'è il medesi

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

C

mo che il Rè Carlo IX. spedì al Concilio di Trento, e quello à cui Genebrardo dedica i Libri dell'Eucaristia di Claudio d'Espensac. Vi tenne un Sinodo nel 1557. Felice Vialart ne celebrò degli altri nel 1641. 1657. &c.

Concilio Casselense, e di Cassel nell'Iberia.

QUattro Arcivescovi, e 28. Vescovi d'Inghilterra celebrarono un Concilio, nel quale ricevettero per Rè, nell'Anno... loro Herrigo Rè d'Inghilterra, e suoi eredi in perpetuo, e ch'egli mandò da poi due suoi Chierici insieme cogli Stessi Prelati alla Città Casselense, a farvi un Sinodo intorno alle cose Ecclesiastiche, e vi fù determinato, che i Fanciulli fossero portati alla Chiesa, e quivi coll'essere tre volte tuffati [come usanza era] battezzati da' Sacerdoti, fuor che in pericolo di morte, nel qual caso si doveva fare da qualunque Persona, che si fosse trovata presente senza eccezione di Sesso, e che si pagassero le Decime alle Chiese. Mandò poscia Herrigo le Scritte degli Arcivescovi, e de' Vescovi, colle quali l'avevano accettato per Rè al Papa, il quale con autorità Apostolica confermò lo stesso Regno d'Ibernia a lui, e agli Eredi, secondo le dette Scritture de' Vescovi, come riferisce Ruggeri.

Concilio Cesenate, o di Cesena nell'Emilia.

DEsideroso Giovanni Vescovo di Cesena far risplender il suo Clero in tante tenebre de' scandali con que' lumi che poteano ancora comunicarli dallo splendore della sua pietà. A questa molto cooperando Gebeardo Arcivescovo di Ravenna, adunò nella Città di Cesena nel 1042. un Sinodo, ove propose il modo in viver comune fra Chierici secolari, ne' quali comune fosse la Mensa, eguale la comodità del riposo, indifferente l'uso delle vestimenta. Assegnòli per tal affetto i proventi del Monastero di S. Vittore dalla Valle, come leggesi negli Atti di questa Santa Assemblea.

Concilj di Chalons Sur Saone, o Cabillonensi nella Borgogna.

LA più antica delle Assemblee Ecclesiastiche, che si sono celebrate a Chalons è quella, che S. Paziente Vescovo di Lion vi tenne nel 470. in circa per dar un Successore a Paulo II. detto il giovine. L'Arcidiacono Giovanni, che Papa Giovanni VIII. mise poi nel 879. nel Catalogo de' Santi, vi fù eletto, e consacrato dal medemo Prelato Metropolitano in presenza d' Eufrono d' Autun come l'apprendiamo da Sidonio Apollinare lib. 4. ep. 25. Il Rè Gontrano fece celebrare nel 579. un Concilio contro Salone d'Ambrun, e Sagittario di Gapi dove sopra l'accusa di Lesa Maestà, e di molte altre pessime azioni furono deposti dal Vescovato, e confinati in un Monastero in Borgogna; ma poco dopo se ne fuggirono: di che Gregorio di Tours ne fà menzione lib. 5. Hist. cap. 27. E' *registrata* un altra Assemblea de' Prelati tenuta nel 589. sotto il Regno dello stesso Gontran' ò à Chalons, ò nella Diocese, nella Causa di Basina, e di Cordielda Religiose, c'havevano accusato Lubovere Abbadessa di Poitieres. La vita scandalosa di Brunehaut avendo obbligato S. Didier Arcivescovo di Vienna di farne risentimento, questa Principessa tanto se ne piccò, ch'a sua istanza fù convocato nel 603. un Concilio a Chalons, nel quale vi fù Presidente Aridio de Lion. Il Santo Prelato di Vienna vi fù deposto, e qualche tempo dopo lapidato, e vi fù in suo luogo posto Domnolo. Non ostante la Chiesa di Lion onora la memoria di quest' Aridio nel suo Martirologio alli 10. Agosto. Il Padre Teofilo Renaud, con molti Istorici si sono sforzati di purgarlo di questo delitto. Gli Antichi Autori assicurano pertanto, che fù Presidente à questo Concilio. Aimone lib. 3. Hist. cap. 90. e Fedgario nell'addizione a Gregorio di Tours nel cap. 32. che fù l'uno de' Consiglieri della morte di questo Santo. Sotto la morte di Clodoveo II. i Prelati ne tenero uno l'anno 650. al quale fù Presidente Canderico. Abbiamo di questo ancora XX. Canoni, che vi furono estesi con una lettera a Teodosio, o Teodorico d'Arles. Quello che viene comunemente chiamato II fù convocato da' Vescovi, ed Abbati di tutta la Gallia Lionese nell' 813. e contiene incirca 66. Canoni. Si fece un Assemblea nell' 889. per conciliare molti affari Ecclesiastici, e Politici. S'hà parimenti cognizione d' un Concilio unito nell' 873. & un altro nell' 887. Aureliano di Lione, che intervenne a questo Concilio, fù Presidente à quello celebrato nell' 894. alla presenza di Gaulone d'Autun, d' Ardrado di Chalons, di Geraldo di Macon, e de' Deputati di Tebaldo di Langres. Gio. freddo, Monaco di Flavigni, accusato d' aver avvelenato Adalgario d'Autun, precessore di Gaulone, fù accettato à scolparsi. Trè Arcivescovi, ed altrettanti Vescovi si convocorno nel 915 in questa medesma Città contro Ridolfo, Conte di Macon, che l'obbligarono col timore delle censure di restituire i beni, ch'avevano usurpato alla Chiesa di Chalons. Pietro Damiano Legato della Santa Sede fù Presidente al convocato nel 1063. da 13. Vescovi, nel quale Dreux de Macon fù ripreso delle violenze fatte a Cluny. Girardo d'Ostio, Legato, e Successor di Pietro Damiano ne celebrò uno nel 1073. Viene anche registrato qualche Sinodo nel 1288. 1489. e 1654.

C

Concilj di Chartres, o Carnotensi nella Francia.

LA Cronaca di Millezais fà menzione d'un Concilio che vi fù tenuto nel 1124. Ne fù celebrato un altro Nazionale la terza Domenica di Pasqua nell'anno 1146. al quale assisterono tutt'i Prelati del Regno col Rè Luigi il giovine. Goslene allora era Vescovo di Chartres, nel quale fù stabilita una spedizione per Terra Santa. S. Bernardo fù prescelto per Generalissimo, ma rifiutò tal impiego, e si contentò d' essere la Trombetta per eccitare il Popolo a pigliar le Armi. Tutto ciò leggesi nella Lettera 256. di questo Santo, ed in quella dall' Abbate Suger, che scrivevano a Pietro di Cluny, colle risposte di quest' ultimo. Luigi Guillard vi convocò un Sinodo, e vi fece alcuni Ordini, che pubblicò nel 1536. ed altro verso il 1550. Carlo Guillard di lui Nipote ne pubblicò ancora nel 1558. Niccolò di Thou nel 1575. e 1587. e Giacomo Lescot nel 1646.

Concilliabolo Chiarendunense nell' Inghilterra.

FÙ questo Concilio Chiarendunense celebrato da Enrico II. Rè d' Inghilterra nel 1163. il quale viene riferito dal Cardinale Baronio ne' suoi Annali di quest' anno.

Concilj Cirtensi, o di Cirta, oggidì Costantina nell' Africa.

DUe ordinariamente sono numerati gli Concilj di Cirta, il primo convocato nel 303. da Secondo Primate della Numidia, contro quelli, che durante la persecuzione, avevano dato a' Pagani i libri della Chiesa, e le Scritture Sacre da abbrucciare; e trovò che quasi tutti gli Prelati erano di tal delitto convinti. Purpurio Vescovo di Limata fù trovato colpevole d' aver ucciso due suoi Nipoti, e di aver tenuta mano all' incendio de' Sacri codici. Dopo Paolo fù elerto Vescovo di Cirta, il quale diede in questo stesso anno i libri Sacri. ed i Vasi della Chiesa nelle mani d' un Pontefice degli Idolatri S. Agostino ripporta gli Atti, che ci comprobano le iniquità di questo Prelato, e del suo Clero, i quali senza la violenza de' tormenti diedero a' detti Pagani i Vasi, che servivano al Sacro Altare, e le Vesti, che dovevano cuoprire la nudità de' Poveri. Il secondo fù celebrato nel 412. da Silvano Primate della Provincia. Si sono smarriti gli Atti di questo Sinodo, del quale non ci resta, che l' Epistola di S. Agostino, che vi fù Presidente, scritta à nome degli Ecclesiastici di quest' Assemblea. *S. Agost. ep. 152. l. 3. cont. Cresc. c. 26. &c. Optat. l. 1. cont. Parmen.*] Baronio A. C. 412. n. 9.

Concilliabolo di Clarendon nell' Inghilterra.

ORdinò Enrico II. Rè d' Inghilterra, che adunati i Vescovi in un Sinodo nel 1164 in Clarendon, riducessero a XVI. Capi le Consuetudini del Regno, le quali repugnanti all' immunità Ecclesiastica, ben avvisavasi, che Tommaso Vescovo Cantuariense si presentarebbe ad oppugnarle, come in fatti seguì. Ondè il Rè convocò una nuova Assemblea de' Vescovi nello stesso Anno a Nortampton.

Concilj di Clermont, o Claramontani, e Chiaramontani in Francia.

QUesta Città, ch' è illustre per la sua antichità, e parimenti tale per le Assemblee Sacre, che vi sono state convocate. Nel Regno di Teodoberto Rè d'Austrasia 15. Prelati convocorno nel 535. un Concilio in Clermont, del quale vi fù Presidente Onorato di Bourges. Vi furono tenuti 16. Canoni, ed i Prelati scrissero al medesimo Teodoberto una lettera Sinodale, che è stata posta alle stampe, che non è molto.

Nè fù celebrato uno nel 546. ed un altro nel stesso secolo verso il 586. o 588. al quale fù Presidente Simplicio di Bourges per terminare le differenze insorte tra Innocenzo di Rodez, ed Urcessino di Cahors per la giurisdizione di qualche Parrocchia, giudicata in favore del primo; come più prolissamente viene registrato da Gregorio di Tours nel VI. libro della sua Storia c. 38. e 39. Ugone Vescovo di Diè, e poi Arcivescovo di Lion, Legato dalla Santa Sede convocò un Concilio nel 1075. in Clermont al riferire d'Ugone di Flavigni, che ne fà menzione nella sua Cronaca. Durante Abbate della Chaize-Dieu vi fù fatto Vescovo di Clermont. Nel 1095. Papa Urbano II. fuggendo la persecuzione dell' Imperatore Enrico IV. che seguiva il partito di Guiberto Antipapa, venne in Francia, e celebrò in Clermont un Concilio coll' intervento di 13. Arcivescovi, 205. Vescovi, secondo altri 225. Vescovi, nel quale tennero 32. Canoni per la riforma de' Costumi, e contro gli Simoniaci. Filippo I. Rè di Francia c' havea ripudiata la sua Moglie legittima per risposarsi con Bertrada, vi fù scomunicato fin' à che avesse fatto penitenza. Nello stesso Concilio sù le rimostranze d'Pietro l'Eremita, Contriuomo di Piccardia, ch'aveva fatto qualche Viaggio in Terra Santa, e vide le crudeltà praticate dagli Infedeli contro Cristiani, il Papa animò con zelantissime persuasive i Prelati a portare le Armi contro gli Saraceni. Le di lui esortazioni furono di tanta efficacia, che ben presto un numero quasi infinito d' Uomini di ciascun età, di tutte le condizioni, e di ciascun Regno dell' Europa s'arolarono in questa Sacra milizia. L'in-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

C

segna era una Croce rossa cucita su la spala ; ed il grido della guerra era Dio lo vuole , *Dieu el volt* , nel linguaggio di quel tempo . Goffreddo di Buglione fù dichiarato Generale dell'Armata de' Crociati . La Cronaca di Maillezais parla d' un altro Concilio convocato in Clermont nel 1124. Papa Innocenzo II. non chiamandosi sicuro in Italia , si portò in Francia nel 1130. per allontanarsi dalle insidie dell' Antipapa Anacleto , e vi celebrò contro di esso un Concilio . Alessandro III. costretto da un consimile motivo , andò in Francia , e vi convocò un Concilio nello stesso Secolo contro l' Antipapa Ottaviano , ch' aveva assunto il Nome di Vittore IV. Steffano di Polignac , soprannominato Brisa-ferro , vi tenne un Sinodo nel 1110. com' è facile rilevare dalla Cronaca dell' Abbazia di S. Pierre le Viflez-Senz . Giacomo d' Amboise promulgò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1510. Guglielmo di Prat ne pubblicò nel 1430. e 1537. Gioachino d' Estaing ne fece nel 1620. e Lodovico d' Estaing nel 1651. &c.

Concilj Clipiacenſi , o di Clipiaca nel Territorio di Parigi .

CLodoveo raunò nel 662. del suo Regno XVI. nella Villa Clipiaca un Concilio di quasi tutt' i Vescovi di Francia coll'assistenza de Principi , ove ad istanza tua fù di consenso del Vescovo di Parigi , e di tutti gli altri fatto esente da ogni Signoria il Monastero , e le Possessioni di S. Dionigio , come racconta Aimonio *l. 4. c. 41.* aggiugnendo , ch' alcuni Vescovi di quel Sinodo furono da Dio illustrati con miracoli , e venerati dalla Chiesa fra' Santi , cioè Audoeno , e Rado Fratelli , ed Eligio , Sulpizio , ed Eucherio .

Concilio Cloveſcovienſe , o di Cliſe .

FU' il Concilio Cloveſcovienſe , detto anche di Clisse celebrato per l'Ecclesiastica Disciplina nel 747. il quale da' diversi Autori vien inserto nel Concilio Romano. Vedi *Concilj Romani* .

Concilio Cojacenſe nella Dioceſi d' Oviedo in Spagna .

FErdinando il Magno vedendo , che la Chiesa nel suo Regne avevano per i tumulti di guerra ricevuto molto danno spirituale , procurò che si celebrasse nel 1050. il Concilio Cojacense nella Diocesi d' Oviedo , ove si fecero da' Vescovi per la Riforma di quello , diversi *Decreti* , il terzo de' quali così parla . *Noi determiniamo , ch' i Laici non abbiano alcuna podestà sopra le Chiese , o sopra' Chierici . Non si celebri Messa con Calice di legno , o di terra . Le Vesti del Prete nel Sacrifizio siano l' Amitto , il Camice , il Cingolo , la Stola , la Pianetta , e'l Manipolo . E le Vesti del Diacono , l' Amitto , il Camice , il Cingolo , la Stola , la Dalmatica , e'l Manipolo . Tutta la lapida dell' Altare sia pietra , e consacrata da' Vescovi . L' Ostia sia di frumento , sana , e intiera ; e'l Vino , e l' Acqua monda , significandosi pe'l Vino , e per l' Ostia , e per l' Acqua la Trinità . L' Altare sia convenevolmente adobbato , e di sopra vi sia una Tovaglia di lino mondo . I Preti , e Diaconi non portino arme , e' abbiano sempre la Corona in testa , che si vegga ; e si radino la barba : ne abbino in Casa seco Donne , se non la Madre , la Sorella , la Zia , o la Matregna . Il Vestito loro sia un sol colore , e competente* . Così i Padri , i quali nel Canone II. ordinarono , che tutt' i Cristiani digiunassero il Venerdì .

Concilj di Coblentz , o Confluentino ſul Reno .

SI convocorno i Prelati in questa Città nell' 860. per regolare l' aggiustamento del Rè Carlo II. detto il Calvo ; di Lodovico detto il Germanico , e di Lotario Rè di Lorena . Compose un Formulario per l' osservanza della Pace , che fù prima giurata da Lodovico il Germanico , e gli due altri dopo di lui . Questa Assemblea fù tenuta li 5. e 6. di Giugno nella Sacristia della Chiesa di S. Castore . Carlo il Semplice , Rè di Francia , & Enrico l' Uccellatore Imperatore , dopo il Trattato di Bonna , convocarono in Coblentz otto Prelati , che fecero qualche ordinanza , che non si potessero concludere matrimonj co' Parenti , ch' in VII. gradi . Bini , e qualch' altro registrano questo Concilio nel 912. ma è certo , che si celebrò nel 922. poiche Enrico l' Uccellatore non fù fatto Imperatore , che nel 912. dopo la morte di Conrado I. onde bisogna ch' in luogo di leggere D.CCCCXXII. abbino letto D.CCCCXII. *Hincmar. Flodoardo, e l' VIII. e IX. T. de' Concilj* .

Concilj di Cogne .

I Catafrigj che , ribattezzavano quelli , che venivano ad essi dalla Chiesa Cattolica , diedero motivo ad alcuni Vescovi Ortodossi della Cilicia , Cappadocia , Galazia , e delle Prov. vicine di convocarsi nel 256. o 258. come vuole Baronio a Cogne , o Iconia , i quali dichiararono , ch' il Battesimo di tutti i Eretici era nullo , e che bisognava reiterarlo a quelli , che partivano da' loro errori . Firmiliano Vescovo di Cesarea in Cappadocia fù il più ardente in promovere questo Decreto . Ciò obbligò Papa Stefano a smembrare queste Chiese della Cattolica Rom. . Ed essendo questo fuoco volato d'Oriente in Africa , cagionò una lunga , e grande

C

Scisura nella Chiesa di Dio . Tutto questo successo si legge nelle Epistole di S. Cipriano ; ed in quella , ch'il medesimo Firmiliano scrisse . I più dotti Crittici sono d' accordo , che questa è di lui , benche appare , che Pamelio sia di contrario sentimento . Deve si per maggiore dilucidazione di ciò leggere l' Epistole di S. Cipriano 70. 71. e 75. e gli Annali Ciprianici di Giovanni Pearson .

Concilj di Compiegne .

QUesta Città è ancor celebre per l' Assemblee degli Eccl. e per i Concilj celebrativi , come quello dell'anno 757. de' 18. Canoni Eginarto , e gli altri di Cronache ne parlano . Nell'833. il Rè Lodovico Debonaire per la congiura de' suoi trè Figli , e per la sentenza de' Vescovi fù spogliato , e costretto d'abbandonar la Corona . Permise il Cielo , che fosse ristabilito sul Trono contro l' attentato s' ingiusto , che gli Storici confessano essere stato di scorno alla Grancia . Rinaldo Metropolitano di Rems convocò nel 1085. un Concilio in Compiegne . Ne fù celebrato uno nel 1201. ed un altro nel 1277. Roberto di Cortenay ne chiamò due nel 1301. e 1304. Guglielmo di Tria , parimenti Arcivescovo di Rems convocò il Concilio del 1329. contro quelli , che s' opponevano al la libertà della Chiesa .

Concilj Colonienſi , o di Colonia ſul Reno .

LA più antica assemblea degli Ecclesiastici in Colonia fù tenuta nel 346. contro Eufrate capo degli Eretici Ofiti , usciti da' Niccolaiti , e Gnostici . Adoravano questi un Serpente , gli uni de' quali , affermavano che quello c'aveva tentato Gesù Cristo era Eva , gli altri asserivano , ch'egli si tramuttasse in quest'Animale . Quando i loro Sacerdoti celebavano i Misterj , facevano uscire dalla bucca d'una Torre uno di questi Animali , che facevano serpeggiare sopra tutto ciò che volevano sagrificare , perche allora dicevano , che Gesù Cristo le aveva santificate ; e l' esponevano al Popolo , che l' adorasse . Di questi ne trattano Origene , *lib. 6. cont. Celſum .*] Tertuliano , *de Præſcr. cap. 47.*] S. Ireneo , *lib. 1. c. 34.*] S-Epifanio . *Ger. 37.*] S. Agostino , *de hær.*] Teodoreto , *Ger. fab. l. 1.*] Baronio , *A. C. 245.* In questo Concilio congregato nel Mese di Maggio , fù deposte Eufrate dalla sua Sede , e fù data a S. Servato , Vescovo di Tongres , come leggesi nella Vita di questo Santo . Nell'VIII. Secolo fù convocato un Concilio in Colonia secondo Eginardo , citato dal Baronio nel 782. Carlo Magno , che lo fece convocare vi ricevè i Deputati d'un gran numero de' Popoli . Gli Annali dell'Abbazia di Fuldes parlano d'un Concilio , celebrato nell'870. per la riforma de' Costumi . Ne fù convocato un altro nell' 887. contro gli Usurpatori de' beni Ecclesiastici , contro gli Oppressori de' Poveri , e contro le Nozze incestuose . Sigiberto fà menzione d'un Concilio assemblato nel 1056. coll'autorità di Papa Vittore , nel quale furono reconciliati Baldovino , e Gofreddo Conti di Fiandra con Enrico IV. Rè di Germania . Cononе Legato dalla S. Sede Vescovo Prenestino ne tenne uno nel 1115. o 1118. contro l' Imperatore Enrico IV. E Teodorico Cardinale ne Legato , ne celebrò un altro per lo stesso fine . Papa Onorio III. ordinò quello del 1225. destinandovi Presidente Conrado Cardinale Vescovo di Porto , e suo Legato , nel quale furono stabiliti XIV. Canoni , che si leggono nel IV. Tomo de' Concilj . Conrado di Hocstadt , Arcivescovo di Colonia tenne nel 1260. un Concilio Provinciale di XIV. Capitoli per i buoni Costumi , e XXVIII. per i Monaci . Enrico Sinemberg , Vescovo della medesima Chiesa , ch' intervenne l' anno dopo al Concilio Generale di Vienna nel Delfinato , per ordine di Clemente V. nel 1310. convocò un Concilio contro' Templarj . Il Cardinale Niccolò di Casa , Legato in Germania , celebrò un altro Concilio nel 1452. col consenso di Teodorico di Murs Arcivescovo . Roberto di Baviera , successore di Teodorico fece uno nel 1470. Ed Ermano di Assia , che governò nella Chiesa dopo Roberto rinovò tutti gli antichi Statuti de' precedenti Concilj in uno , che tenne nel 1491. Ermano di Meurs , che poi fù parteggiano dell'Eresia , come abbiamo detto , ne celebrò uno nel 1536. che fù diviso in XII. Capitoli , tutte con titoli differenti . Alfonso di Scaavenburg , posto nella Sede in luogo d'Ermano già deposto , celebrò un Concilio Provinciale per la riforma de' costumi . Sifredo di Westeburgo Arcivescovo fece alcuni ordini Sinodali nel 12[illegible] Enrico di Virnemberg , sopra mentovato ne pubblicò nel 1306. Vvalramo di Giuliers nel 1333. Guglielmo di Genet nel 1351. Teodorico di Sacverden nel 1370. Teodorico di Meurs nel 14[illegible] Ermano d'Hessa nel 1482. Filippo d'Uberstein nel 1252. &c.

Concilj Compoſtellani , o di Compoſtella nella Galizia .

SI celebrò nel [illegible]57. Pontificando Vittore II. ed Imperando Michele VI. il Concilio in Compostella sotto Cresconio Arcivescovo della medesima Città , nel quale fù oltre alle altre cose determinato , che tutti i Sacerdoti tanto Vescovi , quanto Preti , dicessero Messa ogni mattina , e che i Chierici nel tempo del Digiuno , e delle Litanie , ogni volta , che denunziata fosse la penitenza publica , si vestissero di Cilicio . Si leggono gli Atti di questo nel Monistero Misiacense .

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

C

Concilio Confluentino. Vedi *Concilio di Coblentz.*

Concilio Coperanense, o Cipranense, o di Ceprano.

PAsquale Romano Pontefice ragunò un Sinodo in Ceprano alle sponde del Fiume Liri, nel quale l' Arcivescovo di Cosenza si lamentò di Ruggiero Conte di Sicilia, che cacciato l' avesse dall' Acivescovado, e astrettolo a rendersi Monaco di Monte Cassino. Ed intendendo il Papa, che queste cose appartenevano per privilegio a quell' Abbate, volle, che tal controversia si decidesse da lui, il quale facendole deponer le Vesti Monastiche a' piedi del Pontefice, lo lasciò liberamente andare. *Pietro Diacono* lib. 4. cap. 51.

Concilj Generali Costantinopolitani, o di Costantinopoli nella Tracia.

IL primo Concilio di Costantinopoli, ch'è il II. Generale fù celebrato da 150. Vescovi nel 381. sotto il Pontificato di Papa Damaso, e l'Impero del Gran Teodosio. Il fine di questa Sacra Assemblea era di sostennere la Dottrina del Concilio Niceno, ch'era stata riprovata da diversi falsi Sinodi: di condannare l'errore di Macedonio: di mettere ordine, che la Sede di Costantinopoli fosse tenuta per Ortodossa: il che tutto fù prosperamente eseguito. Poiche i Padri riceverono primieramente il Simbolo Niceno, ch'era come la base di tutt' i Canoni Dogmatici, e ne pubblicarono uno da S. Gregorio Nisseno composto ne seguenti termini. *Crediamo un Dio Padre Onnipotente, Fattore del Cielo, e della Terra, delle cose visibili, & invisibili, nel nostro Signor Gesù Cristo Figliuolo Unigenito di Dio, nato dal Padre avant' i Secoli, Dio da Dio, lume da lume, Dio vero da Dio vero, nato non fatto, Omousion Patri, cioè Consustanziale al Padre, per lo quale son fatte tutte le cose; che per noi Uomini, e per nostra salute è disceso, ed incarnato di Spirito Santo da Maria Vergine, s'è umanato, ha patito, e Crocefisso per noi sotto Ponzio Pilato, e sepolto resuscitò il terzo giorno, & ascesso al Cielo, siede alla destra del Padre, e di nuovo hà da venire con gloria a giudicare i vivi, e morti: il Regno di cui non averà fine. E nello Spirito Santo Signore, e Vivificatore, procedente dal Padre, e col Padre, e col Figliuolo da adorarsi, e conglorificarsi, il quale ha parlato per bocca de' Profeti, & in una Santa Cattolica, & Appostolica Chiesa. Confessiamo un Battesimo in remissione de' peccati, aspettiamo la Resurrezione de' Morti, e la Vita del Secolo Venturo.* L'essersi tralasciato nel recitato Simbolo, ove si parla dello Spirito Santo, ch'egli proceda dal Padre, di specificarsi ancora procedere dal Figliuolo, ne' susseguenti Secoli hà suscitata un' eresia intorno alla processione dello Spirito Santo, ch' è ruinosa in perdizione della Chiesa Greca. Dalla Dottrina della Fede, i Padri passorno alla Disciplina Ecclesiastica, e fecero un Canone, che regolava la giurisdizione delle Chiese delle Diocesi. Il Cardinale Baronio dice che Papa Damaso approvò questo Concilio quanto a ciò, che riguarda la Fede solamente: e contiene XVII. Canoni.

Il III. Concilio di Costantinopoli, ch'è il V. Generale fù convocato nel 553. sotto il Pontificato di Papa Vigilio, e dell' Impero di Giustiniano. Questo Pontefice, che si trovava in Costantinopoli, desiderando ardentemente la pace della Chiesa, turbata dalli trè Capitoli, e da' Libri d' Origene, propose all' Imperatore di convocare questo Concilio in un luogo, ove potessero trovarsi i Vescovi Occidentali. Giustiniano reggettata questa proposizione, il Papa ne propose un' altra, ch' almeno fossero chiamati i Vescovi d' Italia, e dell' Africa, ch' avevano maggior interesse in questa Disputa. Restò l' Imperatore da ciò persuaso, e convinto; ma però non fù pronto all' esecuzione. Non ostante il Concilio si convocò li 4. Maggio, il Patriarca di Costantinopoli vi fù Presidente. I due altri Patriarchi d' Alessandria, e d' Antiochia, Apollinare, e Domno, & i Deputati d' Eustochio di Gerusalemme con molti altri Prelati v' intervennero al numero di 165. Il Concilio mandò trè Patriarchi, e 16. Metropolitani a pregare Vigilio di presiedervi; ma si escusò, perche aveva seco pochi Vescovi Occidentali. Essendo dunque convocati gli altri Prelati, condannarono nell' VIII. Sessione l' Eresie di Nestorio, d' Eutiche, e d' Origene; i Scritti di Teodoro di Mopsvestia, di Teodoretto di Ciro contro S. Cirillo d' Alessandria, e l' Epistola d' Ibas d' Edessa. Papa Vigilio avanti di ciò aveva fatto una Costituzione, colla quale rispondeva ad articolo per articolo a 60. errori, estratti dal Libro di Teodoro, che Giustiniano aveva notato, e gli oppugnò coll' autorità della Scrittura, e de' Padri. Ma venendo a' trè Capitoli, cioè a dire alle Persone di Teodoro, d' Ibas, e di Teodoretto, diceva che nel Concilio di Efesso, ne quello di Calcedonia, non li avendo sommessi alla scomunica, che non si potevano condannare: ed allegando i testimonj de' Papi Leone, e Gelasio, ordinò, che non vi fosse Persona sì ardita di condannare i medesimi, Teodoro, & Ibas. Questa Costituzione è colla data de' 13. Maggio, mentre si celebrava la V. Sessione del Concilio. Alcuni scrivono, che l' Imperatore, al quale Vigilio mandò questa Costituzione, non la facesse vedere a' Prelati; ma il Cardinale Baronio è di contrario sentimento. E' certo però, che questo Concilio, che fù convocato per dar termine allo Scisma, e per difendere i trè Capitoli, accrebbe in più luoghi. Poiche ne Vigilio, ne i Vescovi dell' Africa, ne quelli dell' Illirico s' acquietorno alle determinazioni de' Vescovi Orientali. Giustino che si fece l' esecutore di questa condanna, mandò qualche Prelato, e lo stesso Pontefice in esilio, dal quale per liberarsi, o per altra ragione, condannò dopo i trè Capitoli. Come questo V. Concilio Ecumenico è l' uno de' punti più importanti della Storia della Chiesa, sia per l' autorità del Papa, o per quella de' Concilj Generali, i Curiosi oltre gli Atti di questo Sinodo, il Compendio di Liberato, Evagrio, Fozio, Zonara, Cedreno, Niceforo, e l' Epistola del VI. Concilio all' Imperatore Costantino Pogonato, potranno leggere ciò, ch' in tal proposito hanno scritto i Cardinali Baronio, Bellarmino *lib. 1. de Concil. cap. 5. & 19.* Du Perron alle risposte del Rè della Gran Bretagna. M. de Marca nella sua Dissertazione di questo Concilio, & un Epistola, che pubblicò di Papa Vigilio ad Eutichio di Costantinopoli, che da qualcuno viene creduta supposta. La Storia della Chiesa di M. Godeau Vescovo di Vence al *VI. Secolo lib. 2.* e ciò ch' ultimamente hà fatto stampare il P. Cabassucci *not. Conc.*

L'Eresia d'Eutichio fù la fonte infetta d' un gran numero d' altri Errori, tra' quali quello de' Monotelliti è il più pernicioso. Questi Eretici non osando di apertamente opponerli al Concilio di Calcedonia, confessavano, che vi erano due Nature in Gesù Cristo; ma vi aggionsero, che non aveva, che un operazione, & una volontà. Era quest' eresia stata introdotta da Gio: Filippon Grammatico d' Alessandria, il quale scrivendo incirca l' anno 535. contro i Severiani, e contro Proclo, volendo combattere un errore, cadde in quello de' Tritheiti, cioè a dire di tre Dei ch' introdusse: aggiugnendo che dopo l'unione delle Nature in Gesù Cristo, che non vi restava ch'una volontà. Queste opinioni furono condannate, e nel tempo dell'Imperatore Eraclio insorsero con più vigore. Trovandosi questo Prencipe a Gerapoli nel ritorno della Guerra di Persia, esortò Atanasio Patriarca de' Giacobiti a sescrivere le Ordinazioni del Concilio di Calcedonia. Il Prelato eretico promise di farlo, ma non volle ammettere ch'una volontà, & un'operazione nel Salvatore del Mondo Eraclio si consigliò con Ciro, e Sergio, che l'ingannorno, e si dichiarò difensore di tall' eresia. Parimenai pubblicò un Editto, che nominò *Ecthese*, o esposizione per sostennere questa falsa credenza. Constanza, che succelle ad Eraclio pubblico per lo stesso fine un Editto, ch'intitolò *Tipo*, e fece morire in esilio Papa Martino, Difensore della verità Ortodossa. Constantino, detto *Pogonate*, o *Barbuto* Figlio, e Successore di Constanzo seguì il sano, e buon partito' Papa Agottone si servì di tal'occasione per convocare il VI. Concilio Ecumenico, ch'è il III. di Costantinopoli. Fù principiato li 7. Nov. 680. in una Cappella del Palazzo, chiamata *Trullo*, *Secretarium Sacri Palatii*. Questa parola *Trullo*. vuol dire una Volta, elevata in forma di Cuppola. I Legati della Santa Sede, e di Papa Agattone, vi furono presenti con qualche altro Prelato Occidentale. La credenza de' Monotelliti fù condannata nella XVII. Sessione, e nella XVIII. che fù l'ultima, furono regolati tutt' gli affari, e così il Concilio fù concluso li 16. Settembre del 681. Gregorio Patriarca di Costantinopoli, fautore dell' Eresia riconobbe con qualche altro la verità cattolica. Macario Vescovo d'Antiochia fù il solo, che persistendo nella sua ostinazione, fù scomunicato, e deposto. Teofano, e Cedreno registrano ne' loro Annali, ch'il numero de' Prelati, ch' assisterono a questo Concilio era di 289. Fozio ne conta 170. nel suo Trattato de' VII. Sinodi; e Teodoro Balzamon vuole che fossero 171. Paolo Diacono ne mette 150. nel *lib. 4. c. 4.* Anastasio il Bibliotecario fù di quest' opinione, e molti altri scrivono, ch'i Vescovi vi arrivavano successivamente dopo principiata l'Assemblea, dal che ne nasce la differenza del registro degli Autori del numero di quelli, che componevano il Concilio. Si può dilucidare meglio la verità in Baronio *A. C. 680. n. 45. e Seg. A. 681 n. 1. e seg.*

Qualch'anno dopo la celebrazione del VI. Concilio, i Vescovi Greci convocati nel medesimo luogo, detto *Trullo* dalla stanza, ove in Costantinopoli fù convocato, raccolsero molti Canoni fin al numero di 200. ch'attribuirono al V. & al VI. Sinodo, perciò la loro Assemblea fù nominata *Quini sexta*, essendo supplemento de' due ultimi Concilj. Questi Canoni però sono stati reggettati da' Sommi Pontefici, i quali si sono serviti come David si prevalse della Spada di Goliath, cioè a dire per abbattere i Scismatici colle proprie loro armi. Papa Adriano I. scrivendo a Carlo Magno, *l. 82.* Canone, ch'è parimente allegato dal VII. Sinodo Generale, *Act. 2.* a soggetto delle Imagini de' Santi contro gli Iconoclasti. Nel resto questo Concilio da Beda chiamato, e da gli Antichi, Erroneo. Il Cardinale Baronio, e quasi tutti gli Autori credono, che questo falso Sinodo fosse convocato da Callinico Patriarca di Costantinopoli nel 692. sotto l'Impero di Giustino il Giovine, ed il Pontificato di Sergio I. Il P. Peravio scrive il contrario, che quest' Assemblea fù del Trullo: non si fece che l'anno 707. nel Pontificato di Giovanni VII. e l'Impero di Giustiniano II. detto Rhinotmete, o naso tagliato. Scrisse egli con buon ordine questa Cronologia *lib. 2. doct. tem. & 2. p. Ration. l. 4. c. 17.* abbracciata questi da molti Autori moderni, come il P. Cabassucci *Notitia Concil.* E' vero però, ch'egli dice dopo Anastasio che Papa Sergio condannò i Canoni del Trullo, il che non potrebbe aver fatto, se questa Cronologia fosse veridica essendo morto dopo li 9. Novembre nel 701. Vedi Cardinale Baronio *Tomo VIII. A. C.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER

C

692. Bellarm. *Controv. de Rom. Pont. lib.* 2. & *lib.* 1. *de Conc. cap.* 7. Du Perron *nella risposta al Re della Gran Bret. lib.* 1. *cap.* 42. Turriano apol. *de Syn. VI. & VII.*

Il IV. Concilio di Costantinopoli, ch' è l' VIII. Generale fù tenuto nell'869. contro il falso Patriarca Fozio, sotto Papa Adriano II. e gli Imperatori Basilio il Macedone in Oriente; e Lodovico, figlio di Lotario in Occidente. Per ben intendere la causa di questa convocazione, è da sapersi, che Niceforo essendosi posto sul Trono di Costantinopoli, diede sua Figlia Procopia a Michele Curopalate, detto *Rangabe*, che fù poi Imperatore. Quest'ultimo cacciato da Leone l'*Armeno*, lasciò due Figli Teofilato, e Niceta, che l'usurpatore fece Eunuchi, e li rinchiuse in un Monastero. L'ultimo pigliando l'abito Regolare, si nominò Ignazio, che nell' 846. succesle a San Metodio nella Sede di Costantinopoli, sotto l'Impero di Michele III. detto il *Bevitore*. Questo Michele avendo cacciato sua Madre Teodora, che governava assai prudentemente; diede la direzione a Bardas suo Zio, uomo perfido, il quale avendo repudiato la sua sposa legittima, trattenevasi pubblicamente colla Moglie di suo Figlio. Ignazio, che non poteva soffrire un sì gran scandalo, avertito più volte Bardas senza frutto, si servì delle Armi Ecclesiastiche, lo scomunicò, e con animo costante rifiutò ammetterlo alla participazione de' Sacri Misterj nel giorno dell'Epifania nell'anno 858. Bardas per vendicarsi d' Ignazio l'imputò d'aver cospirato contro la Persona Sacra dell'Imperatore, perche aveva ricusato di dar il velo di Religione a sua Madre Teodora. Però lo fece cacciare dalla sua Sede Patriarcale, e v' intruse l'Eunuco Fozio, Persona sì assai dotta, ma maldicente de' Latini, e pieno d'ambizione, e malizia. Questa usurpazione fù l'origine dello Scisma della Chiesa Greca colla Latina. Poiche Fozio per mantenersi colla Sede, sprezzò i Legati di Papa Niccolò I. convocò due Sinodi contro Ignazio, e contro il Romano Pontefice; e si servì di tutte le calunie per sostennere la sua usurpazione. Ciò obbligò Papa Adriano II. a convocare l' VIII. Concilio, al quale mandò i suoi Legati. Fù questo principiato di Mercoledì 5. Ottobre869. da 102. Vescovi. Contiene X. Azioni, o Sessioni, e XIV. Canoni secondo l'edizione Greca, e XXVII. nella Latina d'Anastasio. L'ultima Azione fù tenuta di Martedì, giorno ultimo di Febbrajo dell'870. Nella VII. fù condannato Fozio, ed i suoi Libri furono abbruciati nell'VIII. Niceta, ch'hà scritto la Vita di San Ignazio, dice ch'i Prelati sottoscrivendo la condanna del medesimo Fozio, temprorno le loro penne nel Sangue di GESU' CRISO, ch' avevano allora consacrato. Papa Teodoro I. fece la medesima cosa in un Concilio covocato l'anno 648. in Roma contro Pirro Patriarca di Costantinopoli. *Monotellita*, *Baronio* A. C. 869. e seg. T. VIII. Conc. *Nicet.*

I Greci non accettarono questo Concilio; ma si supongono un falso Sinodo, che Fozio riposto nel Patriarcato di Costantinopoli dopo la morte di San Ignazio, vi aveva celebrato nell' 879. Trovasi per quanto viene scritto alla Testa di 383. Vescovi, da' quali fece confermare la sua elezione come Canonica: riprovò l' VIII. Concilio Ecumenico; e fece cancellare dal Simbolo Costantinopolitano, la parola *Filioque*, dicendo ch' era stata aggiunta da' Latini. Zonara, Teodoro, Balsamone, Nilo, e diversi altri, annoverano questo Concilio tra i legittimi. Il Cardinale Baronio con ragione si lagna, che nella VI. Sessione del Concilio di Fiorenza, che fù tenuto a Ferrara, il Cardinale Cesarini non s' oppose a quella, disputando contro Marco Pseudo Vescovo d' Efeso, che voleva far condannare l' VIII. Concilio, ed introdusse il falso Sinodo di Fozio, ch'assicurava essere stato approvato da Gio: VIII. Baronio A. C. 869. &c. Garziano D. 16. *Conc. anst.* Bellarmin. *lib.* 1. *Conc. cap.* 5. Asor. *Istit. mor. P.* 2. *lib.* 5. *cap.* 16. *&c.*

Altri Concilj Costantinopolitani, o di Costantinopoli nella Tracia.

Dopo aver scritto de' Concilj Generali celebrati in Costantinopoli, registraremo i particolari convocati tanto dagl' Ortodossi, che dagli Eretici. Il primo di questi è un Assemblea addunati da' Vescovi Arriani, o Eusebiani, che dopo l' esilio di Sant' Atanasio condannarono nel 336. Marcello d'Ancira in Galazia, perch' era stato l'uno de' più accertimi avversarj della loro eresia nel Concilio Niceno, che non aveva voluto sottoscrivere quello di Tiro, ne ricevere Arrio nella Comunione. Fondarono la sua deposizione sopra il passo d'un Libro, ch'aveva composto contro quelli d'Asterio, che di Filosofo, erasi fatto Cristiano, e difendeva l' Arrianismo, come s' avesse sostenuto i Settatori di Paolo Samosate. *Rufino* lib. 1. cap. 12. *Socrate* lib. 1. cap. 24. *S. Atanasio* apol. 2. *Baronio* A. C. 336. n. 27. & Seg. Tom. II. Conc.

L' Imperatore Costanzo ad intercessione d' Acacio di Costantinopoli convocò un altro Sinodo d' Arriani nel 359. de' 50. Vescovi della Bittinia. Vi fù esteta una Confessione della Fede, che secondo Socrate è la IX. dopo il Concilio Niceno. In questo non fù parlato ne di Consostanzialità, ne di Sussistenza, ne d' Ipostasia. Eustazio presentò all' Imperatore una Formula di Fede, scritta da Eudossio, ma la disaprovò per la sua empietà, ed accusò Aezio d'esserne l' Autore. Dopo ciò Semiarriani furono cõdanati, da' Parregagiani d'Acacio Arriano, vendicandosi così gli Ortodossi de' mali, ch' avevano ricevuto dagli Eretici. S. Atanasio *l. Synod.* S. Epifanio, *Ger.* 73. Teodoretto *lib.* 2. *c.* 28. & 28. Socrate *lib.* 2. *cap.* 34. Sozomene, *lib. c.* 41.

C

20. a 23; Baronio. *A. C.* 359. *Tom. II. Conc.*

L' Ordinazione di Flaviano al Vescovato d' Antiochia causò gran Scisma nell' Oriente. I Vescovi convocati in Aquilea avevano pregato Teodosio di convocare i Prelati di Oriente per rimediare a queste divisioni. Li convocò in Costantinopoli nel 382. per farli passare a Roma, dove Papa Damaso convocò i Vescovi Occidentali per lo stesso fine. Teodoretto dice, che non credendo riportare alcun profitto da questo viaggio, fecero approvare dall' Imperatore di restare in Costantinopoli, dove celebrarono un Sinodo, e scrissero a' Prelati convocati in Roma una grand' Epistola Sinodale, ch' egli riporta, e che fù portata da Ciriaco Vescovo d' Adane in Cilicia, Eusebio di Calcidia, in Siria, e Prisciano di Sebaste in Palestina Legati. Teodoretto *lib.* 5. *cap.* 9. Sozomene, *lib.* 7. *cap.* 12. Socrate, *lib.* 5. *cap.* 10. Baronio *A. C.* 382. *num.* 24. *e seg. Tom. II. Conc.*

Nel 394. I Vescovi d' Oriente si convocorno in Costantinopoli per terminare una differenza, ch' era tra Agapio, e Gebadio, per la Sede di Bostra, che l' uno, e l' altro pretendevano, e per la Dedicazione della Chiesa degli Apposstoli SS. Pietro; e Paolo, che Rufino Preferto del Pretorio aveva fabbricato di là dal Mare, presso di Calcedonia in un Luogo nominato Chiene. Pallad. *Hist. Laus. cap.* 1. Sozomene, *lib.* 8. *cap.* 17. Baronio *A. C.* 394. *num.* 25. Balzamone, *Tom. II. Conc.*

Alcuni Vescovi dell'Asia si convocorno al numero di 22. nel 400. nella medesima Città, ove Eusebio di Celbaine, che governava la Chiesa di Valentinopoli, presentò una supplica a S. Crisostomo contro Antonino d'Efeso, e l' accusò di sette gran delitti; come d'aver impiegato in suo uso i Vasi Sacri, ch'aveva fatto vendere. D' aver impiegato nella fabbrica della sua Camera, e della sua Stufta alcune Colonne di marmo, ch'appartenevano alla sua Chiesa. D' aver venduto l' eredità, che la Madre dell' Imperatore Giuliano li aveva lasciato. D' aver auto Figliuoli colla sua Moglie dopo l' instalazione al Vescovato; ed in fine d' essere simoniaco de' Sacri Ordini. Pallad. *nella Vita di S. Crisostomo*. Socrate, *lib.* 6. *c.* 10. Sozomene, *lib.* 8. Baronio *A. C.* 400.

La Querela per la Primazia delle Chiese d' Antiochia, e d' Alessandria essendosi rinnovata nel V. Secolo, Proclo di Costantinopoli per terminarla convocò nel 439. un Sinodo, nel quale fù ordinato, che si fossero osservate le Regole stabilite nel Concilio Niceno, e nel I. di Costantinopoli. Teodoretto, *ep.* 86. *a Flav.* Baronio, *A. C.* 439.

Eutiche Abbate d'un Monistero di C. P. avendo con zelo combattuto gli errori di Nestorio, fù l' inventore d'un' eresia sì detestabile, che quella della quale era imputato. Eusebio Vescovo di Dorilea in Frigia, ch'era amico d' Eutiche, cercò di farli conoscere la falsità delle sue opinioni; ma riflettendo, che si affatticava inutilmente, avvertì Flaviano di C. P. affinche come Prelato Diocesano impiegasse la sua autorità per estinguer un fuoco nascente. Allora quest' ultimo convocò un Sinodo per decidere una differenza insorta tra Fiorenzo Metropolitano di Sardes, e due de' suoi Suffraganei. Eusebio presentò un memoriale contro Eutiche, il quale comparso avanti gli Prelati dopo una terza citazione; ed avendo avuto la fonte di sostennere i suoi errori, fù degradato dal Sinodo del Sacerdozio; li fù levata la superiorità del suo Monastero, e lo smembrò dalla Comunione Ecclesiastica. Questo Sinodo fù celebrato nel 448. Liberato, *Brev. cap.* 11. Teodoretto, *de Her. fab. lib.* 4. Il Concilio Calcedon. *Act.* 1.

I Protettori d'Eutiche non ommisero alcun studio per eluder questa condanna; e Crisafio che poteva molto presso l'Imperatore Teodosio, lo persuade di convocare alcuni Vescovi in C. P. che riesaminassero il di lui Processo. Tranto furono i convocati in questo Sinodo nel Mese d'Aprile dell'anno 449. nel Battisterio della Chiesa Maggiore, da' quali furono approvati gli Atti del primo Concilio Baronio, *A. C.* 448. 449.

Dopo la morte di Flaviano Prelato di Costantinopoli, Leone Papa spedì Legati in questa Città per l' elezione d' Anatolio. Fù trovato, che Marciano, ch'era succello a Teodosio, sosteneva il partito Ortodosso con un sommo zelo. Il che li diede il modo di convocare nel 450. un Sinodo, ove dopo la lettura dell'Epistola del Sovrano Pontefice, alla quale tutt' i Padri sottoscrissero, fù pronziata la scomunica contro Eutiche. Discorso Baron. *A. C.* 450.

Gennado essendo stato posto nella Sede Patriarcale di Costantinopoli il principio del suo pastorale governo con la convocazione d'un Sinodo nel 459. alle preci di Leone Imperatore. Domiziano, e Gemino suo Legati dalla S. Sede vi assisterono con 73. Prelati delle Provincie vicine. Vi fù ricevuto il Concilio di Calcedonia. L'errore d'Eutiche vi fù condannato; ed il sesto Canone, che è stato di questo Sinodo, è contro i Simoniaci de' Sacri Ordini. Balzamon, *Canon.* Baronio, *A. C.* 459.

Pietro Gnafeo, o il Fulone Intruso nella Sede d' Antiochia fù l' Autore d' una nuova eresia, perche aggiunse all'Inno, che chiamavasi *Trisagion*, queste parole, *ch' è stato Crocefisso per noi*, attribuendo la Passione alle tre Persone della Santissima Triade. Da' Vescovi d' Oriente fù preso questo Semiemma fù condannato in un Concilio convocato in Costantinopoli nel 483. Liberato, *Brev. cap.* 18. Baronio *A. C.* 483.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

C

Gio: Patriarca di C. P. dopo Timoteo pigliò possesso della sua Sede nel tempo, che Giustino fù coronato Imperatore nel 518. Quattro giorni dopo si convocò con 40. Vescovi, e tutti uniti pubblicarje approvorono il Concilio di Calcedonia, condennarono Severo, e qualche altro Scismatico, e ristabilirono ne' Diptici, i nomi di S. Leone, d' Eusemio, e di Macedonio. Papa Ormisda s' opposè a questo punto allo ristabilimento de' due ultimi negli Archivj. Poiche quantunque morti per la Fede, non ostante morirono fuori della Comunione della Chiesa Romana. Così questi nomi furono cancellati; il che fù parimenti di prova dell' autorità del Pontefice Romano nella Chiesa d'Oriente. Baronio A. C. 518. T. IV. Conc.

L' anno dopo la celebrazione di questo Sinodo il Papa spedì Legati in Costantinopoli, i quali arrivati nella settimana Santa fecero nel giorno di Pasqua una perfeta riunione della Chiesa Orientale con quella d'Occidente; dopò che gli Orientali ebbero accordato tutto ciò, ch'avevano stabilito in un Sinodo tenuto in Roma nel 520. Il Patriarca Giovanni essendo morto, Epifanio Prete fù posto in suo luogo. Convocò questo immediatemente un Sinodo, e spedì Legati con lettere rispettose a Papa Ormisda, per pregarlo, che fosse permesso a qualche Chiesa Orientale di conservare ne' loro Registri il nome de' loro Vescovi, ch' avevano auto comunione con Acacio; il che costantemente fù negato dal Papa.

Antimo Patriarca Eretico Patriarca di C. P. essendo stato cacciato dalla sua Sede, fù posto in sua vece Menas; il quale co' Legati del Papa Agapito celebrò nel 536. un Concilio, nel cui il medemo Antimo, Severo d'Antiochia, Pietro d'Apamea, Zoare, ed il resto degli Acefali furono condannati. Contiene questo Sinodo cinque Azioni, o Sessioni approvate da Giustiniano. *Nov. 42. T. V. Conc.* Essendo passato in C. P. Papa Vigilio nel 547. celebrò un Sinodo, nel quale condannò i tre Capitoli. Da questo i Vescovi dell'Africa, della Dalmazia, e dell'Illirico, presero motivo d'alienarsi da lui. Baronio A. C. 547. Gio: Patriarca di Costantinopoli celebrò nel 587. un Sinodo, nel quale Gregorio d' Antiochia accusato d' incesto con una sua Sorella fù assoluto; ed in questo prese il nome di Ecumenico, ò Universale, al quale s' oppone Papa Pelagio. Evagro *lib. 6. c. 7* S. Gregorio *lib. 4. epist. 38. lib. 5. epist. 69. &c.*

S. Gregorio parla d' un Concilio convocato nel 599. e temendo, ch' i Vescovi d'Oriente ordinassero qualche cosa di nuovo, circa il nome di Ecumenico, che quelli di Costantinopoli pretendevano, scrille la 70. epistola del libro 7.

Il Compilatore Anonimo de' Sinodi ne registra due celebrati dal Patriarca Sergio, in circa l'anno 633 sotto il Pontificato d'Onorio I. Il medesimo Sergio, Autore dell' Eresia de' Monotelliti fece nel 639. un altra Assemblea de' Prelati, nella quale restò approvato l'Ecthese, Edito, ò esposizione dell'Imperatore Eraclio. Questi errori de' Monotelliti, essendo stati condannati nel III. Concilio di Costantinopoli, ch'è il VI. Generale Gio: Patriarca servendosi del favore dell'Imperatore Filippico Bardane ebbe l' animosità d' intitolarsi Ecumenico, contro i Decreti del Sinodo in un Assemblea, che convocò nel 712. * *Cedreno, Teofane, e Baronio.*

La Chiesa di Costantinopoli, ch'aveva tanto sofferto per il furore degli Eretici si vide ancora esposta agli stessi mali nell'VIII. Secolo. Poiche l'Imperatore Leone Isaurico essendosi lasciato prevenire contro le Imagini, convocò un Sinodo verso l'anno 726. e fece pubblicar un Editto, che proibiva ad ogn'uno il tenere l'Imagini non solo de' Santi, ma ne pure della Santissima Vergine, ne di Gesù Cristo. Costantino Copronimo ordinò un Concilio parimenti contro le Sacre Imagini, che continuò dalli 10. Febr. fin'alli 8. Agosto 754 di 338. Vescovi, il quale fù dagli Ortodossi riprovato. * *Anastasio, Teofane, Baronio A. C. 753. T. VI. Conc. e molti altri.*

Costantino VII. che repudiò la Moglie legittima per sposare Teodora sua Damigella, la fece anche coronare Regina da Giuseppe Prete, & Economo della Chiesa Costantinopolitana; onde questo resta degradato dal Patriarca Tarasio. Niceforo, che succelle nell' Impero a Costantino, fece nell'806. convocare un falso Sinodo, nel quale fù assoluto il predetto indiscreto Economo. E nell' 809 ne fece celebrare un altro, nel quale Teodoro, Platone, e qualch' altro Personaggio di gran virtù furono condannati, & esiliati per aver rimproverato il matrimonio illegittimo di Costantino. *Teodoro Studita l. 1. ep. 33. fin alla 39. & ep. 48-50.*

Gli Eretici Iconoclasti celebrarono nell' 814. un Sinodo contro il II. Concilio Generale Niceno. Ma quando Michele Porfirogenito fù posto sul Trono nell'842. I Prelati Ortodossi in un Concilio restituirono il culto alle Sacre Imagini, essendo stato Metodio posto nel luogo di Giovanni Patriarca Eretico. I Greci celebravano la Festa del culto reso alla Sacre Imagini la prima Domenica di Quaresima, ch'era il giorno della celebrazione del Concilio. *Baronio nella fine del IX. Tomo.*

Nell'854. Gregorio Vescovo di Siracusa fù condannato da un Sinodo celebrato da Sant' Ignazio, che cagionò gravi sconcerti. *Niccolao I. epist. 7. Baronio A. C. 854.*

Fozio essendo stato incluso nella Sede Patriarcale di C. P. celebrò due Concilij contro S. Ignazio Pastore legittimo. Il I. l'anno 859. & il II. l'anno 861. coll'intervento di 318. Vescovi, & obbligò i Legati Pontificj, che Niccolò I. aveva mandato per terminare le differenze tra il Patriarca legittimo, e questo spurio

C

di presiedere al medemo Concilio. Il Papa lo reprobò, *epist. 7.* benche Teodoro Balzamon li dà il titolo d' Ecumenico. Baronio ne' suoi Annali. Niente nella Vita di Sant'Ignazio. Vegganli ancora l' VIII. Concilio Generale. il IV. di Costantinopoli, e quello, che Fozio li oppose.

Costantino VIII. dopo la morte del Patriarca Stefano II. volle far eleggere Teofilato suo Figliuolo in quella Sede. Ma com'era assai giovine, guadagnò Trifone Monaco, il quale contro tutte le leggi Ecclesiastiche doveva conservare questa Prelatura a Teofilato. In questo mentre Teoface Trifone avendo risoluto di cedere il suo luogo, fù deposto in un Sinodo celebrato nel 944. * *Curopalate negli Annali.*

Nel 963. Niceforo Foca succesle à Romano, sposò Teofane sua Vedova. Il Patriarca Polieto l'interdisse l'ingresso nella Chiesa per due motivi, l' uno perche aveva già sposata un altra Moglie, che viveva ancora, e perche aveva tenuto alla Sacra Fonte un figlio di questa sua nuova Sposa. Per dar termine a questa disputa convocò un Sinodo, nel quale avendo Niceforo giurato, ch' era innocente di ciò, ch' era accusato, fù assoluto. * *Curopalate, e Luitprando.*

Il Patriarcha Basilio convinto di qualche delitto fù deposto in uno Sinodo celebrato nel 975. ed Antonio Studita fù posto in sua vece. Baronio A. C. 975.

Fù celebrato un Sinodo nel 1277. dal Patriarca Gio: Bec, che riconobbe la Chiesa Romana essere la Madre delle altre Chiese, e della Fede Ortodossa; ed il Pontefice Sovrano Pastore della Cristianità. *Rainaldi in quest' anno.*

Ne fù convocato un altro nel 1341. contro Barlaam, nel quale furono ricevute le opinioni di Gregorio Palamas. *Spondano* A. C. 1341. n. 7. *Cantacuzeno*, l. 2. c. ult. *Niceforo Gregoras*, &c.

Un altro falso Sinodo fù tenuto nel 1345. secondo Spondano, o nel 1347. come vogliono altri moderni, nel quale furono approvati i medesmi errori di detto Palamas poi Arcivescovo di Tessalonica contro il Patriarca Giovanni, e gli altri differsori della verità. Si legge, che l'Imperatrice Anna Vedova, d'Andronico, e Madre del giovane Imperatore Giovanni V. Paleologo, fù quella che presiedè a questo Sinodo: testimonio certo dell' infelicità della Chiesa Scismatica de' Greci. * *Cantacuzeno l. 3. c. 98. 99.*

Non è da ommettersi il Sinodo, che Partenio Patriarca di Costantinopoli celebrò nel 1642. contro gli errori del suo Predecessore Cirillo, che i Protestanti avevano attirato al loro partito a forza di danaro.

Concilio Cordubense, o di Cordova nella Vandalizia.

OSio Vescovo di Cordova, che fù Presidente al Concilio Generale Niceno, e poi al Concilio di Sardico, convocò nella Città sua Episcopale nel 348. un Sinodo, nel quale condannò quelli, ch' il medesmo Concilio di Sardico aveva reprobato, ed accettò quelli, che questo Concilio aveva ricevuto. La Chiesa di Cordova essendo nel IX. Secolo afflitta per la persecuzione de' Mori, fù convocato un falso Sinodo contro quelli, che si offerivano al Martirio per la difesa della Religione Cattolica. S. Eulogio, che fù martirizzato, durante questa persecuzione ne fà menzione. V. la sua Opera, pubblicata da Ambrosio Morales *l. 2. memor. Sanct. c. 9. & seq.* Baronio, *A. C. 851. n. 5. 852. n. 10. e seq.*

Concilj di Crecy, o Cressi, e Carisiaco nella Francia.

FUrono convocati contro il Monaco Godescalco, accusato d'errori nella Dottrina, del libero Arbitrio, e della Redenzione per il Sangue di Gesù Cristo. Rabano Mauro aveva tenuto nell'848. un Concilio a Magonza, dov' era Arcivescovo, ed aveva rimandato il Monaco Hincmart di Reims suo Metropolitano. Quest' ultimo ne convocò uno nell'849. in Crecy, nel quale intervenne il Rè Carlo il Calvo. Fù condannato Godescalco per per la sua ostinazione incorregibile, e per essere stato causa del torbido, ad essere deposto dall' Ordine Sacerdotale, frustato fin'a che gettasse i suoi Scritti nelle fiamme, che furono accesi avanti di lui, e poi rinchiuso in una stretta carcere. Nell'853. il medesmo Hincmar di Reims convocò un altro Conc. a Crecj, ove furono tenuti IV. Capitoli opposti alle proposizioni di Godescalco. Ma come'pareva di rifiutare una proposizione di S. Fulgenzio, e di combatterne altre di S. Agost. Gaudo, detto Prudenzio, Vescovo, di Troyes, Lupo Prete di Magonza, Lupo Abbate di Ferrieres, Ratramne Monaco di Corbia, e quasi tutte le Chiese del Regno d'Arles non approvarono quest' intrapreise, opponendosi pertanto all' errore, che pareva essere caduto in questi sentimenti. E' vero, che tutt' i Moderni non sono d'accordo dell'improbazione de' tre Capitoli.

Trovandosi la Francia stata assai miserabile sotto Carlo Calvo per le continue guerre, e ribellioni de' Sudditi, commettendosi innumerabili furti, ed assassinamenti, uccisioni, ed eccessi d'ogni maniera fece il Rè nell'856. o 857. fare un Sinodo nella Villa di Carisiaco, donde egli scrisse a' Vescovi, e a' Conti un ammonimento, o esortazione, la quale si conserva. *Scriptor. Hist. Franc. Aug. pag. 20. usq. ad 22.*

Durando ancora le sovvozioni della Francia nell' 858. fù cele-

brato

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

C

brato li 26. Novembre un nuovo Concilio, che si raunò nel Palagio Carisiano, dal quale i Vescovi scrissero una ben lunga lettera al Rè Carlo, ammonendolo con autorità Sacerdotale di molte cose a lui appartenenti.

I Vescovi si convocarono in Febbrajo nel 857. in Crecy, dove per ordine di Carlo il Calvo scrissero una lettera Sinodale agli altri Prelati, & a' Conti del Regno. Ne convocarono ancora un altro nell'858. * *V. Tomo VIII. de' Concilj.*] *Annal. di Francia dell' Abbazia di S. Bertin.*] Lupo de Ferreries *lib. 2. de 3. quæst. Collect. de iisdem quæst.*] Usser. & Cellot. *Hist. Godesc.*] Manguino. *Vindic. Prædest. & Gratiæ*] *Vindictæ Prædest. seu Govesealcanæ controv. Historica, & Chron.* Synopsis.] Paradin *l. 2. Hist. de Lion c. 4.*] Du-Val *excript. Eccl. Lugd.*] Sirmond. *T. III. Conc. Gall. pag.* 65. 66. 67.] Delalande, *Sup. Conc. Gall.*

Concilio Costanziense, o di Costanza nella Svevia.

GEbeardo Vescovo della Chiesa Costanziense nel 1094. nel 7. anno del Pontificato d'Urbano II. e 'l II. dell' Impero d' Enrico II. ed il 14. d' Alessio Comneno, celebrò un gran Sinodo nella settimana Santa con innumerabili Abbati, e Chierici, e furonvi anche molti Prencipi della Germania, dov' egli riprese tra le altre cose l' incontinenza de' Chierici, la violenza de' Simoniaci. Determinò secondo i Decreti de' Santi Padri, ch' il Digiuno di Marzo si facesse nella prima settimana di Quaresima; e quello di Giugno, in quella delle Pentecoste. Similmente ordinò, tanto nella settimana di Pentecoste, quanto in quella di Pasqua si celebrassero tre giorni di Festa solamente imperoche fin a quel tempo il Vescovado Costanziense non seguì l' usanza della Provincia, cioè guardando una settimana intera nella Pasqua, ed un sol dì nella Pentecoste: quantunque amendue le dette settimane dovessero essere della stessa osservanza, e che quasi tutti gli altri Vescovadi tenessero già per antica la predetta Costituzione. E queste cose gli potè stabilire nel proprio Vescovado, e coll' autorità Vescovile, ed eziandio legittimamente per la Legazione Appostolica; perche era Legato Appostolico in tutta la Germania. Oltre a queste cose pervenne al Sinodo Costanziense il richiamo della Regina Prassede, partita dinanzi da Enrico Rè suo Marito, e ricorsa a Welfo Duca d' Italia, la quale si lamentò d' aver sofferte tante, e si inaudite brutture.

D

Concilj di Danimarca.

ESsendo oppressa la libertà Ecclesiastica per cagione delle guerre, e crescendo la tirannia de' Baroni in tal modo, che ne anche l' autorità era bastante a reprimerli, que' Vescovi stabilirono un Concilio, che se alcun Vescovo fosse preso tra i termini del Regno, o privato d' alcun membro, overo avesse ricevuto alcuna ingiuria attroce nella sua Persona propria per comandamento del Rè, o di consentimento suo, tutto il Regno fosse interdetto. Ancora determinarono se alcuna Persona potente, dimorante fuori del detto Reame di Danimarca, commettesse alcuno de' predetti mali, e si potesse conietturare in alcun modo lui averlo fatto per consiglio del Rè, o de' Principi, overo de' Nobili del Regno, s' intendesse interdetta la Diocesi del Vescovo medesimo. E se il Rè ammonito da due Vescovi, o da' Chierici di detta Diocesi indugerà, o non curerà di far la giustizia nello spazio d' un Mese, il Regno fosse sospeso dalle cose Divine, fino al condegno sodisfacimento. Di più pregarono Alessandro, che volesse confermare con autorità Appostolica questi Editti Sinodali, come fece.

Concilio Dertusense, o di Tortosa nella Catalogna.

IL Concilio Dertusense, chiamato altrimenti di Tortosa, fù celebrato nel 1429. contro l' Antipapa de Luna, raccolto dal Cardinale di Fois Legato della Santa Sede.

Concilio Dinglovicense, o di Dinglovinga nella Baviera.

SI raunò nel 722. per opera del religiosissimo Tassilo Duca di Baviera in Dingolvinga un Concilio, del quale si conserva una picciola parte, ove si vede, che furono fatti più Canoni appartenenti alla Disciplina Ecclesiastica.

Concilj di S. Dionigi nella Francia.

LA più antica Assemblea Ecclesiastica tenuta a S. Dionigi, è quella dall' anno 834. nella quale i Prelati reconciliarono colla Chiesa Lodovico Debonnaire, ch'era stato scomunicato da' suoi Figlioli. Li resero la Corona, e la Cintura militare colla deliberazione, e col conseglio del Popolo Francese. Dopo poi due Vescovi li presentarono sua Moglie, e suo Figlio Carlo; come con prolissità fù scritto da Nitart ne' suoi Annali, da Reginon, e dagli Autori della Storia di Francia. Seguino Arcivescovo di Sens essendo stato Presidente al Concilio di Rems

D

tenuto nel 995. per ordine del Papa per restituire Arnoldo nella Sede di questa Chiesa, occupata da Gerberto, ne convocò qualche tempo dopo a S. Dionigi. Aimoine ne parla assai lungamente di questo nella vita di S. Abbanone, che Gio: de Bois hà fatto ripponere nella Biblioteca di Fleucis. Il Rè Enrico I. convocò nel 1503. in circa gran numero de Prelati per trovarsi all'appertura della Cassa di S. Dionigi, poiche era insorta famosa Disputa tra' Monaci Benedittini di S. Dionigi in Francia, e quelli di S. Himmerano di Ratisbona, avendo questi divulgato, ch' avevano il Corpo di S. Dionisio Areopagita, donatogli dal Rè Arnoldo. Fù perciò fatta una celebre Assemblea; e fattasi l'apertura della Cassa del Santo, fù trovato il suo Corpo tutt'intiero, eccetto il braccio, che Papa Stefano III. aveva portato in Roma.] Du Chesne *Tom. II. Hist. Franc. p.* 157.] Rigard, e Baron. A. C. 1052. Non è da ommettersi, che dopo i Monaci di S. Dionigi celebrano con solennità l' invenzione delle Reliquie di questo Santo li 9. Giugno. L'ultima Assemblea di S. Dionigi fù convocata nel 1223. Altri dicono, che fosse fatta in Parigi nella morte del Rè Filippo Augusto.] *Guglielmo Breton, Rigord, &c.*

Concilio Divionense, o di Dion nella Borgogna.

UGone de Die. Legato della santa Sede convocò nel 1705. un Concilio a Dion contro i Simoniaci, come leggesi in Ugone di Flavigni nella Cronaca, del Padre Labbè *T. I. Bibl. M. S. p.* 196.

Il secondo Concilio fù convocato per l' affare d' Isemburga di Danimarca, Moglie del Rè Filippo Augusto. Questo Prencipe aveva repudiato, e sposato Agnese, Figlia di Bertoldo, Duca Merania. Papa Celestino III. sopra le indolenze del Rè Canuto, Fratello della prima, commise l' anno 1196. due Legati per decidere quest' affare, che convocarono un Concilio in Parigi, ma senz' effetto. Innocenzo III. Successore di Celestino spedì il Cardinale Pietro di Capua Legato, che nel 1199. convocò i Prelati Francesi a Dion; e non ostante l' approbazione interposta da Filippo al Papa, prononciò sentenza d' Interdetto sopra tutt' il Regno alla presenza, e di consenso di tutt' i Vescovi Questo Concilio fù celebrato li 6. Decembre, giorno della Festa di S. Niccolò. Ed il Legato per aver commodo di ritirarsi in luogo sicuro, determinò, che la sentenza non fosse pubblicata, che 20. giorni dopo Natale. Durò quest'interdetto sette Mesi, e tra questo tempo il Rè sollecitò sì fortemente questo Innocenzo, che ordinò ad Ottaviano, l'uno de' suoi Legati, di levarlo, a condizione, che Filippo si rimmetterebbe con Isemburga, è che in 6. Mesi, 6. settimane, 6. giorni, e 6. ore, farebbe terminare la Causa del Divorzio. L'Assemblea fù convocata in Soissons; ma avanti la di lei conclusione, il Rè sposò questa Principessa.] Rigordo, e Guglielmo Breton.] Il Monaco di S. Benigno, citato da Belleforest *l. 3. c. 69.*] Innocenzo III. *l. 1. ep.* 4. 111. 346. 347. *e lib. 2. ep.* 187.] Rogero, *&c.*

Concilio Diospolitano, o di Diospoli, Città chiamata anticamente Lidda nella Palestina.

FÙ questo convocato nel 415. contro Pelagio da 14. Prelati sopra l' accusa d' Heros, e di Lazaro Vescovo d' Arles, e d'Aix. Pelagio fù introdotto nel Sinodo, e gli furono lette le Propositioni eretiche, ch'aveva insegnato; ma ebbe modo colle sue risposte sottili, & equivoche di essere rimandato assoluto. Quelli che l' avevano accusato non potero intervenire a quest' Assemblea, chiamata infelice da San Girolamo. Fù gran motivo della sua assoluzione, che i Prelati Orientali non ben intesero le Propositioni estate da' i di lui libri, come poco intelligenti della lingua Latina, nella quale erano scritte.] Sant'Agostino *l. 2. retract. c. 47 l. 1. cont. Iul. c. 5.*] e S. Girolamo *ep. 79. ad Aug. & alibi.*] Baronio, *A. C. 415. T. II. de Conc.*

Concilio di Duy nella Francia.

FÙ questo celebrato nel 1119. nel quale il Rè Filippo di Francia appellò al Papa dalla sentenza dell' Interdetto pronunziato dal Legato Appostolico nel Pontificato d' Innocenzo III. Viene questo da diversi Autori inserito tra' Concilii di Parigi.

Concilj di Doizi, o Duziacensi nella Champagna.

GLi Autori fanno menzione di due Concilii convocati a Douzi nel IX. Secolo. Il primo celebrato nell' 871. contro Hincmar di Laon. Quello Prelato aveva sostenuto con assai ardenza il partito del Papa, ed il suo Vescovado era contro l' uso ordinario, e la libertà della Chiesa di Francia. Hincmar di Rems suo Zio, e gli altri Prelati del Concilio di Verberia lo biasimorno acremente, e lo condannarono. Se n' appellò al Papa, il che fu parimenti biasimato nel Concilio d' Attigni, e finalmente accusato nuovamente di Doizi, tenuto nel Mese d'Agosto, fù deposto, e strapazzato, e dopo due anni gli furono cavati gli occhi. Il P. Cellot, dopo la morte del P. Sirmondo, hà fatto imprimere gli Atti di questo Concilio. Intitolò quest'-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

D

Opera *Aphoreca reconditionis doctrin*, Il secondo Concilio di Douzi fù convocato nell' 874. contro i matrimonj incestuosi, e contro gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. * *Tom. VIII. Conc.*

Concilio di Duisburgo nella Clivia.

FU convocato nel 727. nel quale si fulminò sentenza di Scomunica contro quelli, ch'avevano cavato gli occhi a Bennone Vescovo di Mets. Flodoardo ne parla nella sua Cronaca, dove aggiugne, che questo Bennone era un Solitario, che fù tirato del Diserto per farlo Vescovo. *Reginon. Tom. IX. Conc. Guglielmo, &c.*

Concilio di Durla, o Durienſe, o Durlano nella Francia.

COntano gli Annali di Francia, che Carlo Magno raunò nel 775. un Concilio in Duria, e che superò in due battaglie i Sassoni. Cose degne di osservazione, e di nota, com'egli prima che andasse col suo Esercito contro' nemici, ebbe in costume di convocare i Vescovi, e gli Abbati per rassettare lo stato civile, e dispor bene le cose Ecclesiastice. Quel che in tanti Sinodi da lui convocati si determinò, fù raccolto da Ansigiso Abbate Lobiense in un libro distinto in CLXXX. Capitoli. Un altro Concilio celebrò Carlo Magno in Duria nel 779. prima che si portasse contro i Sassoni, come pure avanti di partire confermo a' preghi di Ruberto Abbate del Monastero di S. Vincenzo, e di S. Germano Vescovo di Parigi la donazione de' beni, che Pipino suo Padre aveva fatto al medesimo Monistero, e n'aggiunse degli altri.

E

Concilj Eboracenſi, Vedi *Concilj di Yorck*.

Concilio d' Elvira, o sia Elibrino nel Regno di Granada.

I Cronologisti s' affaticano per notare in qual tempo è stato celebrato il Concilio in Elvira, molti credono che fosse convocato nel 305. sotto il Pontificato di S. Marcello Papa II P. Morino però prova assai solidamente, che ciò fù avanti il tempo di S. Cipriano. Si contano 81. i Canoni tenuti in questo Concilio, de' quali tutta via se n' hanno diversi fragmenti, raccolti da differenti Autori, colle note assai dotte di Ferdinando Mendoza, e di Gabriello di l'Aubepine, Vescovo d' Orleans. Sono questi Canoni un testimonio del rigore della Chiesa antica. Poiche proibiscono di concedere la Comunione in articolo di morte a quelli, che sarebbero caduti nell'Idolatria a; quelli che con maleficj averebbero fatto morire qualcuno: alli recidivi dopo la penitenza nella fornicazione; a quelli che vendessero l'onore delle Moglie; a quelli che sposassero sua Suocera, o che dassero le loro Figlie a Preti Idolatri; agli Sodomiti; ed a quelli che sarebbero false testimoni anze contro un Vescovo, o un Sacerdote, o pure un Diacono. T. 1. Conc.] *Morino de pœnit.*

Concilio Ebrodunenſe, o d' Ambrun, o Embrun nel Delfinato.

RAimondo di Mevillon dell' Ordine di S. Domenico era Vescovo di Gap, quando fù chiamato all' Arcivescovato d' Embrun nel 1288. La Dignità pastorale non li fece punto scordare l'umiltà Religiosa, perche mai ommise il nome di Fra Raimondo. Nel 1290. convocò i Vescovi della sua Provincia in un Concilio, nel quale fecero nuovi Statuti per la Chiesa, o più tosto furono confermati i Sinodali, fatti da Enrico di Susa, poi Cardinale d' Ostia. Questi Atti principiano. *Hæc statuta, quæ nos Frater R. de Medullione, Dei patientia S. Ebredunensis Ecclesiæ Archiepiscopus, per Dominum Henricum bonæ memoriæ Archiepiscopum, ac postmodum Ostiensem Episcopum, comperimus esse facta una cum venerabilibus Fratribus G. Dignen. B. Glandat. Lant. Grassin. B. Senescen. Nicien. & Guill. Venecien. Dei gratia suffraganeis nostris. Fraeer P. Abbat. Boscaud. ac Procuratoribus Capitulorum Ecclesiarum ipsorum, constituti in nostro Provinciali Concilio; apud Ebredun. Anno Domini M. C C XC. die Sabbati ante assumptionem B. Virginis evocato. &c.*

Questi Vescovi li nomi de' quali non sono scritti, che colle prime lettere, che li compongono sono Guglielmo di Porcellet Vescovo di Digne: Lantelmo di Grasse, Bertrando di Senez, Hugures di Nizza; Guglielmo di Vence. Quello di Glandeves è incognito. L'Abbate di Boscedon è Pietro de Corp. * Gassendi, *Notit. Ecclesiæ Dignens.*] Chorien, *Hist. de Dauphi.*

Concilio unico Generale Effeſino, o d' Effeſo nella Soria.

QUesto Concilio, ch'è il III. Generale fù convocato, nel 431. contro l' Eresia di Nestorio, Patriarca di Costantinopoli. Levando egli il titolo di Madre di Dio alla B. V. sosteneva per autorizare il suo errore, che bisognava considerare in Gesù Cristo due Ipostasi, ò Persone, come aveva due Nature, e che vi erano due Figli, e due Cristi; l'uno Dio, che aveva Dio per Padre, e l'altro Vomo, ch' aveva Maria per Madre, che perciò non si doveva chiamarla *Theotocon*, cioe Madre di Dio; ma *Christotocon*, Madre di Cristo. Lo strepito de suoi errori dilatandosi per l'Oriente si rivoltarono contro di lui, e principalmente S. Cirillo d' Alessandria, che n' a Papa Celestino, e scrisse contro l' Eresiarca. Quest' ultimo fece una lettera al Papa, il quale con tal congiunture convocò un Sinodo in Roma, ove tutti unanimi a piena voce condannarono l' empietà di Nestorio, e Nestorio medemo, se in dieci giorni dopo la significazione di questa sentenza non avesse abiurato il suo errore. In questo mentre Papa Celestino gli fece una risposta, che spedì à S. Cirillo, con ordine di farla intimare a Nestorio; e li conferì l'autorità Appostolica, e di suo Vicario in questo affare. Avendo S. Cirillo ricevuto le lettere del Papa, convocò un Sinodo in Alessandria, nel quale furono deputati Vescovi a Nestorio, per farli scrivere dodici articoli. L'Eresiarca burlandosene di ciò; e l'Imperatore Teodosio giudicando, che queste contese, che turbavano la Chiesa, non si potessero definire, che col mezzo d' un Concilio Generale; fù questo intimato in Effeso per il giorno delle Pentecoste nel 431. S. Cirillo fù Presidente a nome di Papa Celestino a quest' Assemblea, composta di 200. Prelati. S. Agostino fù invitato con lettere dell' Imperatore di convenire nel medesimo; ma quelli che le portarono, lo trovarono morto. Fù aperto il Sinodo li 21. Giugno, e contenne VI. Azioni, o Sessioni. Nella II. fù deposto Nestorio da tutti i gradi Ecclesiastici, e condannati gli suoi errori. Il Popolo ch' haveva aspettato fin alla sera alla Porta della Chiesa, dice il Mariana, dove si celebrava il Concilio, avendo inteso la deposizione dell' Eresiarca, ne testimoniò con incredibile allegrezza, e condusse i Prelati con illuminazioni alle proprie Case, e con accendere odorosi profumi. Nella VI. Sessione gli errori di Pelagio, e molte altre eresie furono di nuovo condannate. E fù posto Massimiano, Vomo di gran pietà nella Sede di Nestorio. *I. Atti di questo Concilio leggensi nel Tom. II. [S. Cirillo in epist. ad Theod.] Socrate l. 7. c. 33. [Niceforo lib. 14. c. 33.] Baronio A. C. 430. 431. Circa quelli che sono stati Presidenti a questo Concilio; vegganſi le lettere di Gio: di Launoy P. VIII. lect. 2.

Altri Concilj convocati in Effeſo.

AVanti questo Concilio Generale d' Effeso, i Vescovi di questa Città vi avevano celebrato qualche Sinodo particolare. Il I. fù convocato da Policrate nel 198. nel soggetto della celebrazione della Pasqua. Fù stabilito secondo l' antico costume d'Asia, che si dovesse celebrare nel XIV. dalla Luna. Di ciò ne fù avertito Papa Vittore, che governava allora la Chiesa, il quale giudicando, ch' il Decreto de' Prelati Asiatici fosse contrario alla Tradizione Appostolica, li recise, e li smembrò della sua Comunione. Eusebio lib. 5. Hist. c. 23. 24. A. C. 198.

S. Crisostomo vi celebrò un Sinodo di 79. Vescovi nel 400. per regolare gli affari dell' Asia. Eraclido fù posto nella Sede del Prelato di questa Chiesa, dopo qualche tempo morto, essendo stato accusato in Constantinopoli da Eusebio di Celibaine. Vi furono anche deputati sei Vescovi, convinti di Simonie. * Pallad. *Dial. de Vita S. Chrisost.*] Socrate *lib. 6. c. 10.*] Sozomene *l. 8. c. 6.*

Nel 449. Dioscoro Patriarca d' Alessandria, convocò in Effeso un Sinodo, che meritò il nome di *Trædatorium Ephesinum*. Vi furono approvati gli errori d' Eutiche. Vi furono riccusati i Legati di S. Leone Papa. E Flaviano dopo esser deposto dal Vescovo di Costantinopoli, fù talmente battuto, che tre giorni dopo se ne morì. * Niceforo *l. 14.*] Liberato *c. 12.* Evagro *l. 1. c. 10.*] Gli Atti del Concilio di Calcedonia *Act. 1. 3. 4.*] Baronio *A. C. 449.*

Concilio di S. Egidio Villa della Francia. Vedi *Concilio Ægidiano pag. 221.*

Concilio Emeritenſe in Spagna. Vedi *Concilio di Merida.*

Concilio Epaunenſe, o d' Epaun nelle Gallie.

ESsendo Sigismondo nel 509. succeduto nel Regno di Borgogna a Gundebaldo suo Padre, ed Artianisone d'Alcimo Avito Santissimo Vescovo di Vienna, abjurò non solo l' Artianismo, ma giunto anche alla somma perfezione delle virtù, volle che si raunasse il Concilio Epaunense per purgare il suo Reame dall' Arriana perfidia, e rimetterlo nel suo pristino stato secondo i Canoni, e la Disciplina Ecclesiastica. Vi fù Presidente il prenominato Alcimo, v' intervenne Apollinare Vescovo, Valentino suo Fratello, Claudio Vescovo Vesontense, Gregorio Lingoniense, Pragmazio Vescovo Augustodunense, e Vivenziolo Luddunense, nomi de' quali tutti adornano le Sacre Tavole. Quanto solleciti fossero di riparare la fede cattolica, e levar via la pestifera Arriana, ben si scorge da questo Canone. *Noi esecriamo le Basiliche degli Eretici in tutto, che non crediamo essere purgabili da ogni contaminazione. Perciò si spregia da noi l' applicarle a usi Sacri, salvo, che quelle, le quali e' fossero già a' nostri.* Così fecero que Santissimi Padri 40. Canoni, i quali voressimo fossero veduti dal pio Lettore per eccitarlo ad un Santo Zelo. [*Gregor. Turonen. Gest. Francor. l. 3. c.*] *Ado in Cron. Martyrol. Rom.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

E

Concilio Erfurdense, o d' Erford nella Turingia.

SI celebrò nel 995. da diversi Vescovi il Sinodo Erperfurience, o Erfurdiense, ove si fecero alcuni Decreti appartenenti alla Disciplina Ecclesiastica.

Concilj d' Estampes, o Stampensi nella Francia.

I Prelati si sono frequentemente convocati per celebrare Concilj nella Città d' Estampes. Noi abbiamo memoria di quello convocato nel 1048. d' uno del 1092. ed un altro nel 1099. Richer Arcivescovo di Sens fù Presidente a questo, e Daimberto all'altro. Ives di Chartres fà menzione de' due ultimi convocati per gl' interessi dello Stato. Ne parla d' un altro tenuto nel 1112. al quale fù Presidente il medesimo Daimberto. Il Rè Luigi il Grosso nel 1130. convocò i Prelati a Estampes per sappere se doveva apigliarsi al partito di Papa Innocenzo II. e Pietro de Leonis Antipapa, che si faceva nominare Anacleto. S. Bernardo sostenne vigorosamente le ragioni d' Innocenzo; e tutto il Mondo col suo esempio abbracciò il medesimo partito con gran coraggio. L' Abbate Sugero spiega ciò più prolissamente nella Vita di Luigi il Grosso. Arnoldo ne fà menzione nella Vita di S. Bernardo, e nella Cronaca di Vincenzo Beauvais. Quando il Rè Luigi il Giovine intraprese il viaggio d'Oriente, i Prelati, ed i Grandi del Regno convocarono un Assemblea in Estampes, nella quale fù data la Regola del Regno a Raoul Conte di Vormandois, & à Sugger Abbate di San Dionigi. * Ives de Chartres *Ep. 22. ad Urban. ep. 78. ad Philip. Tricassin. & Ep. 131.*] Arnoul *l. 2. Vite di S. Bern.*] Vincenzo di Beauvais, Bini, Sirmond, &c.

F

Concilio Ferrarese, o di Ferrara Capitale del Ducato di questo nome in Italia.

PApa Gregorio IV. poco soddisfatto del Concilio di Basilea, e manco contento de' Padri, che lo componevano, lo dichiarò sciolto, e ne convocò un altro in Ferrara. Il Cardinale Niccolò Albergati ne fece l' apertura nel 1438. Gio: VII. Paleologo, Imperatore d' Oriente, ed il Patriarca di Costantinopoli vi si trovarono presenti, e vi furono ricevuti con molti onori. Si fecero molte Assemblee, in XVI. Sessioni, e nell' ultima fù trasferito il Concilio a Fiorenza per causa della Peste sopravenuta a Ferrara. Nel 1612. Gio: Batista Leni Cardinale, Vescovo di Ferrara, fece alcune Costituzioni Sinodali, che furono poste in stampa.

Conciliabolo di Filippopoli nella Tracia.

I Vescovi Arriani, che s' erano partiti dal Concilio di Sardica, come in esso scriveremmo, convennero in Filippopoli, ove composero un altra Formula di Simbolo, senza punto far menzione di *Consustanzialità* al Divin Figliuolo, e osarono condannare gli Atti del legittimo Concilio, con fiducia d' essere spallegiati dall' Imperatore Costanzo. Decretorno però di recedere dalla sentenza d'Arrio, ammettendo l'Eternità al Figliuolo di Dio; ma questa non fù ch' un apparenza, ne ciò fecero colla parola del Niceno, di *Consustanziale*; ondè furono chiamati SemiArriani. Il Simbolo fù il seguente. *Crediamo in uno Dio, Padre Onnipotente, Creatore, e Fattore di tutte le cose, del quale ogni Paternità in Cielo, ed in Terra si determina. Crediamo ancora nell' Unigenito Figliuolo Signor nostro, Gesù Cristo, il quale avanti tutti i Secoli fù generato dal Padre. Dio da Dio, lume da lume, per lo quale sono state fatte tutte le cose Celesti, e Terrene, visibili, & invisibili, e ch' è Verbo, Sapienza, Virtù, Vita, e Lume vero, e che ne' prossimi giorni s' è incarnato per Noi, nato della Santa Vergine, Crocifisso, morto, e sepolto, risuscitò da morte il terzo giorno, e ricevuto in Cielo, Siede alla destra del Padre, dovendo venire a giudicare i Vivi, ed i Morti, ed a rendere ad ogn' uno, ciò c' haverà fatto, il cui Regno durerà per immensi Secoli, Sedendo alla destra del Padre, non solo in questo secolo, ma anco nel futuro. Crediamo nello Spirito santo, cioè Paraclito, che promesso agli Apostoli, dopo la salita al Cielo, mandò per insegnare, e ricordare tutte le cose, per lo quale si santificano tutte le Anime de' Credenti in lui.*

Concilio Generale Fiorentino, o di Fiorenza in Italia.

PApa Eugenio IV. disgustato co'Padri convocati nel Concilio di Basilea, per sostenere la sua autorità convocò quello in Ferrara, ove come abbiano detto intervennero l' Imperatore d' Oriente, il Patriarca di Costantinopoli, ed i più illustri Personaggi della Chiesa Greca. Ma essendo questa Città flagellata dalla Peste, dopo la XVI. Sessione fù trasportato per necessità il Concilio in Fiorenza nel 1439. Il Papa stesso vi fù presente con Gio: Paleologo Imperatore de' Greci, e gli altri Prelati della sua Nazione. Li 26. Febr. di Giovedì fù celebrata la XVII. Sessione, contando le XV. tenute in Ferrara. In questa fù disputata la Processione dello Spirito Santo; ed i Latini stabilirono sì bene questa verità, che dopo due erudite Orazioni recitate

F

dal Cardinale Bessarione sopra questo soggetto, si soscrissero tutt' alla credenza de' Latini, all' eccezione sola del Vescovo d'Effeso. Dopo furono regolate le altre cose, che rignardavano la credenza del Purgatorio; ed in fine fù conclusa la sospirata unione della Chiesa Greca colla Latina li 21. Luglio. Qualche tempo dopo l'Imperatore Gio: rippassò in Costantinopoli per opponersi alle continuate vittorie de' Turchi, e qualcuno scrisse, ch' era passato poi in Italia per raccogliet qualche soccorso contro questi nemici del nome Cristiano. Gli Armeni arrivarono in Fiorenza avanti la di lui partenza, che vollero essere compresi nel Decreto dell' unione. Dopo la partenza de' Greci, il Concilio continuò ancora tre anni, e non fù concluso che nel 1442. nella Chiesa di S. Gio: Laterano. Eugenio ricevè parimenti gli Ambasciatori di Zara Giacob Rè d' Etiopia, detto il Prete-Giani, che volle essere ricevuto parimenti nel Decreto dell' Unione. I Gacobiti erano stati accettati li 4. Feb. nella XXIX Sessione di Fiorenza: e la lettera di Gio: Patriarca era data dal Cairo in Egitto li 12. Sett. l'anno de' Greci 6940. o 6948. e dell' Era de' Martiri 1157. Bzovio, Spondano, Rinaldi Ann. Eccl. A. C. 1430. 1440. 1441.

Altri Concilj di Fiorenza.

NEl 1055. Papa Vittore II. ritrovandosi in Fiorenza coll' Imperatore Enrico III. detto il Nero, celebrò un Concilio contro gli Usurpatori de' beni della Chiesa, e contro gli errori di Berengero, mentovato da Gio: Villani nel 4. lib. della sua Stor. di Fiorenza al c. 15. Si convocarono 340. Vescovi per celebrare un Concilio nel 1105. contro il Vescovo Fluenzio, che diceva, che l'Anticristo era gia nato. Il Cardinale Giulio de' Medici, Arcivescovo di Fiorenza, che fù poi Papa sotto il nome di Clemente VII. celebrò un altro Concilio Provinciale nel 1517. approvato da Papa Leone X. ed Antonio Altoviti parimenti Arcivescovo, nè convocò un altro nel 1573. Ne aveva anche tenuto un altro Diocesano nel 1569. del quale n' abbiamo le Ordinazioni Sinodali nell' ultima raccolta de' Concilj, come degli altri del 1589. di Alessandro de' Medici Cardinale. Del 1619. di Alessandro Marzio de' Medici. Del 1637. e 1645. di Pietro Niccolini, tutti Prelati della medesima Chiesa.

Conferenza Fontainebleense, o di Fontaine-bleau in Francia.

FIlippo de Plessis Mornay, l' uno de più ostinati del partito Ugonotto, aveva composto nel principio del XVII. Secolo un Opera contro la Messa, nella quale rippottava più d' 4000. passi de' Padri, che presumeva oppugnassero la credenza Cattolica. Giacomo Davy di Perron, Vescovo d' Evreuse, e poi Cardinale, che vidde questo profontuoso assonto, si vantò di mostrare 500. autorità, ch' erano falsamente allegate, non che falsificato, ò alterato. Gli amici del Signore du Plessis ne testimoniorno disgusto, e lo consegliarono di rispondere in iscritto. Ma fidandosi della Fede de' Compilatori, che non molto si curavano della loro esatezza, ma di raccoglierne quantità, invitò il Perron con pubblica Scrittura di supplicare il Rè, perche deputasse Commissarj, che verificassero i passaggi del suo libro; il che accettato dal Perron, il Rè n' assegnò trè. Quelli per i Cattolici furono il Presidente di Thou, Francesco Pithou Avocato, e Gio: Martin, Lettore, e Medico del Rè in vece di Niccolò Faure. Nominò per gli Ugonotti Filippo de la Canaye, Signore du Fresne, Presidente alla Camera di Cattres, che venne in luogo di Calignon, Cancelliere di Navarra; ed Isacco Casaubon, Professore Reale nella lingua greca. Fù stabilito i 4. di Maggio 1600. per il giorno della Conferenza. Il Vescovo di Evreuse consegnò tra le mani del Cancelliere di Bellieuse li 500. passi de' quali ogni giorno ne doveva estraere un determinato numero, e ne mandò 19. a M. de Plessis. Il Rè Enrico il Grande era presente a tal Disputa, con qualche Vescovo, il Cancelliere, Segretarj di Stato, e sette Prencipi. Non si puotero esaminare in detto giorno, che nove passi. Du Perron, l'eloquenza del quale era un torrente, e la memoria un prodigio, avendo con queste, anche la verità dalla sua parte; ebbe di tutti la vittoria. I Giudici sentenziarono sopra i primi passi, ch' erano di Gio: Scoto, e di Durando nel soggetto dell' Eucaristia; ch' era posto in obiezione, per la soluzione. Sopra il 3. e 4. passo tolto di S. Cirisostomo, e sopra il 5. di S. Girolamo dell' invocazione de' Santi, ch' aveva ommesso alcune parole, che cambiavano senso. Sopra il 6. di S. Cirillo dell' adorazione della Croce, che non attrovavasi in detti Padri; e fù detto il medesimo del 7. per una Costituzione degli Imperatori Teodosio, e Valentiniano. Poiche du Plessis citò bene Crinito; ma il passo allegato da quest' ultimo non fù trovato. Sopra l' 8. fù verificato, che di due passi di S. Bernardo nel soggetto della SS. Vergine, non ve n' era ch' uno per cambiar il senso. Finalmente sopra l' ultimo, che era di Teodoreto, fù osservato; ch' aveva preso un passo contro gli Idoli de' Gentili per farlo servire contro le Imagini de' Cristiani. La notte pose fine alla disputa, che Du Perron domandò continuata il prossimo giorno seguente; ma il suo Competitore battuto dalla vergogna, infermatosi, si ritirò in Parigi, e di là in Saumur, non avendo anco ne meno fronte di ringratiarsi dal Rè, lasciando il soggetto di gran trionfo a' Cattolici,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

G

tolici, e confusione à quelli del suo partito; che dopo la disputa fù abbandonato dal Fresne la Canaje. Spond. *A. C.* 1600. *num.* 9. 10. *& seq.*] Bail. *in Summa Concil.*] Mezerais, *Hist. Franc. in Henric. VIII.*

Concilio Forojulienſe, o del Friuli in Italia.

SI celebrò in Italia nel 791. il Concilio Forojulienſe da Paolino Veſcovo d'Aquilea, il quale fù ſopra eſſo. Era Paolino per ſantità e per dottrina molto ragguardevole, il perche Carlo Magno uſato fù adoperarlo aſſai ne' Sinodi, che raunava. Trattoviſi in queſto della Proceſſione dello Spirito Santo del Padre, e del Figliuolo contro que' Greci Eretici, i quali follemente ſi diviſavano, che procedeſſe dal Padre ſolamente: e ſi anche dell'Incarnazione del Verbo contro l'eresia Neſtoriana, ch' Elipando Veſcovo di Toledo, e Felice Veſcovo Urgelitano cercavano di rinovare. E all'ultimo vi ſi fecero 14. Canoni, appartenenti alla Diſciplina Eccleſiaſtica, della quale quanto Paolino foſſe ſtudioſo, ſollecito riformatore, e cuſtode, lo potrà ciaſcuno ſcorgere dal non aver eſſo voluto, che i ſuoi Chierici abitaſſero ne anche colle Donne; permeſſe dal Concilio Niceno; cioè ne colla Madre, ne colle Sorelle.

Concilj Francfordienſi, o di Francfort nella Germania.

CArlo Magno fece convocare il primo Concilio di Francfort nel 794. e fù ſi conſiderabile, che da qualcuno è chiamato il Concilio d'Occidente, poiche la maggior parte de' Veſcovi dell'Italia, della Germania, e delle Gallie vi ſi trovarono, L'Imperatore vi operò aſſai fortemente contro gli errori d'Elipando di Toledo, e di Felice d'Urgel, ch' inſegnavano, che Geſù Criſto era Figlio adottivo di Dio il Padre, a riguardo della ſua umanità. Queſti ſogni furono condannati, e fù anche trattato ſopra la queſtione delle Imagini. Il ſecondo Concilio Niceno celebrato poco avanti, aveva decretato ciò, che pretendevano i Padri di Francfort, che biſognava rendere alle Imagini le medeſime adorazione, ch'à Dio; il che fù gran motivo, che le condannaſſero. Oltre che credevano ch' il Sinodo Greco foſſe ſtato tenuto ſenza il conſenſo del Papa. Così non ſi trattò, che ſul fondamento di queſte due falſe propoſizioni, poiche nel reſto fù ordinato, che le Imagini ſarebbero riſpettate nelle Chieſe come iſtruzioni ſante. I Proteſtanti, che contradicono i Decreti di queſto Sinodo circa l'onore, che portano alle Imagini, non ſono di queſto ſentimento, leggeſi ſopra quale la Diſertazione de' Concilj di *Pietro Allix*, altre volte Miniſtro a Charenton. Nel 1006. fù celebrato un altro Concilio per far Cattedrale la Chieſa di Bamberga, come ſcrive Ditmar. Qualcuno fà menzione d'un altro Concilio celebrato nell' 873. e d'uno nel 1024. * *Ditmar l. 9.*] *Sirmond in Concil. Gall.*] *Baronio A. C. 794. &c.*

Concilio Fritzlarenſe, o di Fritzlar nella Germania.

ARrivato nel 1118. Gelaſio in Francia per mantenere i Cattolici d'Allemagna nella divozione della Chieſa Romana, mandò in quelle Parti ſuo Legato Cono Veſcovo Preneſtino, c' haveva con ſomma ſua gloria eſercitato tal carico ſotto Paſquale. Queſto Legato raunando oltre il Concilio di Colonia, l'altro in Fritslar, vi pubblicò di nuovo, e confermovi la ſentenza di ſcomunicazione, già data contro Henrigo Imperatore, ch' eſſendo di ciò avviſato (dice l'Uſpergenſe) e udendo ancora come i Principi volevano fare un Parlamento generale a Virtzeburgo, dov' egli ſi doveva trovare preſente all'udienza, o eſſer depoſto del Regno, laſciò in Italia l'Eſercito con la Reina, e comparve inaſpettatamente in Germania.

Concilio Fuſcitano, o di Foix nella Lingua-docca.

FU queſto Concilio Fuſcenſe, o di Foix celebrato nel 1226. per ricevere a penitenza il Conte Ruggiero, fatto ſeguace degli errori degli Albigenſi nel Pontificato d'Onorio III.

G

Concilio di Gallicia nella Spagna.

QUeſto Concilio viene dagli Autori inſerto nell'Iſpanico, il quale fù celebrato nel 447. ſotto S. Leon Papa, che del tutto verſò ſopra la materia della Fede della Religione Cattolica.

Concilio di Gangria, e Gangrenſe nella Paflagonia.

FU queſto Concilio convocato contr' Euſtazio Monacho, che condannava tutte le altre condizioni della Vita civile, ed eſcludeva le Perſone emendate dalla Salute eterna. VXI. Veſcovi, che componevano queſto Concilio fecero XX. Canoni per condannare tali empietà. Proteſtorno che il loro ſentimento non era di condannare quelli, ch' abbracciavano la Vi-

G

ta continente, che nominarono Santa Profeſſione; ma d'opporſi all'errore, ed all'orgoglio di quelli, che ſe n' abbuſano per ſedurre i Semplici. Incerto è il tempo della convocazione di queſto Concilio. Qualcuno lo mette nel 320. o 324. Altri lo regiſtrano nel 326. o 341. Abbiamo tuttavia 21. Canoni del Concilio di Gangres, tradotti in Latino da Dioniſio il picciolo, e poi da Graziano Hervet, colle note di Gio. Quintin * *Binio, Sirmondo, Labbè* in Collect. Concil.] *Baron.* A. C. 361. & in Epiſt. 310.

Concilio di Gap, o Vapicenſe nel Delfinato.

STabilito imprima l'uſo del Calviniſmo in Francia col nome d'Ugonotti, ſi ſparſero per il Regno in 700. Congreghe, dette abuſivamente Chieſe. Era loro permeſſa tanta libertà ne' primi anni del caduto Secolo, che tenevano ſchiava quella Monarchia. Tra queſti era in ſomma ſtima Daniello Carnerio Miniſtro della Scuola corrotta, che cogli errori che profeſsò, diede il nome de' Metaforiſti alla ſua Setta. Predicavano queſti, ch'il Figliuolo di Dio non foſſe propriamente il Verbo, ma un Imagine di Dio metaforico, non vera, reale, e ſoſtanziale. Onde col credito di voler rilevare nuovi punti di Fede, intimò in Ottobre del 1603. in Gap un Conciliabolo numeroſo d'una quantità de' Vocali concorſivi da tutte le Parti del Regno. Fù tenuto il Congreſſo ſi torbido, e confuſo, che nulla può cavarſi di netto. Il Camerio s'uſurpò il titolo di Preſidente. Determinò, che ſe a' Bambini da' Proponenti, che ſono i Candidati al Miniſtero, foſſero battezzati, il Sacramento come nullo ſi doveſſe reiterare; e che ſi doveſſe riconoſcere il Papa per Anticriſto. Nauſeato Enrico IV. di tali orrende temerità, ingiunte loro con ſevero decreto, di ne pure rapportarſi queſt' enormità nel regiſtro de' loro Atti Sinodali.

Concilio Gentiliano, o Gentilliano nella Francia.

FU celebrato in Francia nel 766. di conſentimento di Pipino un Sinodo nella Villa, chiamata Gentiliaco, nel quale ſi diſputò del culto delle Sacre Immagini, e dibattefi un altra queſtione della Santiſſima Trinità. Ma per qual cagione ſi faceſſe queſto Concilio intorno al culto delle Immagini, non dicendolo veruno, ne trovandoſi fatta menzione alcuna di ciò, che vi ſi determinaſſe. E' non picciola conghiettura, che molte merci recate foſsero in quel Regno dagli Ambaſciadori del perfido Copronimo inſieme con più doni da lui mandati a Pipino, e fra gli altri un Organo Muſicale: talche allora ſi potè dire; *Timeo Danaos, & Dona ferentes.*

Concilj Germanici, o di Germania.

DUe ſono i Concilj, che preſso gli Autori hanno portato il titolo, di Germanico, il primo celebrato nel Pontificato di S. Zaccaria nel 742. che proibì a' Chierici di farſi ſoldati, ed obbligò di pigliar la Creſima la Paſqua dal proprio Veſcovo. Il II. che pure porta il nome di Germanico, celebròſi da S. Bonifazio contro gli Eretici Alberto; e Clemente, il quale viene inſerto da diverſi Autori nel Romano, patimenti ſotto San Zaccaria Papa.

Concilio di Geruſalemme, o Geroſolimitano contro Criſto in Terra Santa.

RIſuonando per tutto la fama di Criſto, c' haveva nella Galilea reſuſcitato il quattriduano Lazaro, sbigotiti i perfidi Ebrei di ſi meraviglioſo Miracolo raunorno il Concilio per deliberare ciò, che di Criſto far ſi doveſſe (fu quello il Concilio del Gran Sinedrin di 72. Anziani, il quale come altrove abbiamo detto, appartenevano le Cauſe più gravi, ſiccome quando ſi trattava di Profeta, di Legge, ò di Rè) e Caifa Sommo Sacerdote, che vi ſopraſtava, die contro a lui ſentenza di morte, dicendo: *Vos neſcitis quicquam, nec cogitatis, quia expedit nobis, ut unus moriatur homo pro populo, & non tota gens pereat.* Soggiogne il Vangeliſta, che egli non diſſe ciò di proprio movimento, ma concioſiacoſache foſſe Pontefice di quell'Anno, cioè egli in quel tempo Profeta. *Hieron. de loc. Sac.*] *Matt.* 20. *Marc.* 10. *Luc.* 19. *Concord.* 104.

Altri Concilj di Geruſalemme.

LA Chieſa di Geruſalemme non hà ſolamente il vanto d'eſſere la più antica, ma avere parimenti auto gli Appoſtoli e Fedeli convocati in Concilio. La prima di queſte Aſſemblee Eccleſiaſtiche, regiſtrata nel primo Capitolo degli Atti degli Appoſtoli, fù convocata per l'elezione di Mattia in luogo di Giuda. S. Pietro alzandoſi nel mezzo de' Diſcepoli, ch' erano 60. in circa propoſe loro la neceſſità di nominar qualcuno per ſubrogare nel luogo di Giuda. Gioſeffo, chiamato Barſaba, ſoprannominato il Giuſto fù preſentato con Mattia, e la ſorte cadde ſopra quell' ultimo. La ſeconda Aſſemblea ſi fece l'anno 34. di N. S. per l'elezione de' Diaconi, la quale leggeſi eſpreſſa

nel

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

G

espressa nel VI. Capitolo degli Atti. Furono di questa motivo i Greci. Mormoravano contro gli Ebrei. La terza Assemblea Ecclesiastica, che propriamente è stata chiamata con nome di Concilio di Gerusalemme dagli Appostoli, fù la più importante. Si celebrò questa nel 49. o 50. di nostra Salute sopra il soggetto delle Osservazioni Legali, alle quali volevano fossero obbligati i Gentili, come vien espresso negli Atti degli Appostoli al cap. 15. dov'è registrato, ch' alcuni venuti dalla Giudea in Antiochia insegnavano, che quelli, che non erano circoncisi secondo la Legge di Mosè non potevano esser salvi. San Paolo, e San Barnaba, inveirono contro quelli, ch'insegnavano questa falsa dottrina; e vennero in Gerusalemme a proponere tal questione agli Appostoli, convocati in Concilio. S. Pietro fù quello, che parlò prima. Ondè conclusero nella lettera scritta a que'd' Antiochia in questi termini. *Pare bene allo Spirito, ed a noi di non imporvi altr' obbligazione, che le necessarie &c.* Qualch' Autore registra tra i Concilj convocati dagli Appostoli la Conferenza, della quale scrivesi nel 21. cap. degli Atti, dove leggiamo, che qualche Cristiano, che giudaizava, avendo disseminato, che S. Paolo era nemico accerrimo della Legge di Mosè, fù consigliato da S. Giacomo di pubblicamente testimoniare il rispetto, che portava alla Religione de'suoi Padri. S. Narciso Vescovo di Gerusalemme convocò un Concilio di 14. altri Vescovi circa il 197. nel Pontificato di Vittore I. per la celebrazione della Festa di Pasqua. Circa l'anno 338. l'Imperatore Costantino il Grande fece intendere a'Prelati d'Oriente, convocati in Tiro di trasportarsi in Gerusalemme per la Dedicazione d'un Tempio magnifico, ch'aveva fatto fabbricare presso il Sepolcro di Gesù Cristo. Eusebio scrive, che la consecrazione fù solennizzata con tutte le ceremonie ecclesiastiche in giorni diversi, nello spazio de'quali convocati i Prelati, gli uni predicavano, gli altri facevano Conferenze, e spiegavano la Sacra Scrittura. Quelli che non avevano tale vocazione, attendevano alle Consecrazioni mistiche, come parla lo stesso Eusebio. Quando i Vescovi Ortodossi si partirono di Gerusalemme, i Parteggiani d'Arrio, nominati Eusebiani, vedendosi li Patroni, si convocorno in Sinodo, e riceverono nella Comunione Ecclesiastica il medesimo Eresiarca Arrio. Altri credono, che quest' Assemblea o sia la stessa, ò la continuazione di quella di Tiro, chiamata da S. Atanasio, *Excordium Synodorum Arianorum*.

Nell'Anno trecento cinquanta Massimo di Gerusalemme convocò un Sinodo, nel quale si rittrattarono tutt'quelli, ch'erano scrissero la deposizione di Santo Atanasio, dichiarandosi, ch'avevano ciò fatto, violentati dagli Arriani, & Eusebiani, come leggesi in un Epistola, ch'il medesimo S. Atanasio scrive a'Solitarj, il che deve convincere d'impostura Socrate, che dice il contrario. Giuvenale Prelato di questa Città celebrò nel 454. un Concilio Provinciale per stabilire la Fede Cattolica, e far accettare il Concilio di Calcedonia. I Vescovi scrissero una lettera Sinodale agli Ecclesiastici della Palestina per auvertirli di ciò, ch'era stato ordinato, e per esortarli alla costanza nella Fede Cattolica. Abbiamo un Epistola Sinodale d'un Concilio, convocato in Gerusalemme nel 518. nel principio dell'Impero di Giustino. L'anno 526. Pietro Vescovo di Gerusalemme dopo aver ricevuto le lettere di Mennas Patriarca di Costantinopoli, che l'avvisavano, che Severo d'Antiochia, Pietro d'Apamea, e Zoara, erano stati condannati cogli altri Acefali in un Sinodo celebrato nella Città; ne fù tenuto uno, nel quale fù confermato tutto ciò, che si era stabilito in quello di Costantinopoli. Nel 533. fù celebrato in Gerusalemme un Sinodo, nel quale fù approvato il V. Concilio Generale. Parimenti in quest'ultima Assemblea, fù attribuita a'Prelati di Gerusalemme la Dignità Patriarcale. Sofronio eletto Patriarca nel 633. dopo Modesto tenne un Sinodo contro i Monotelliti, e mandò gli Atti a Papa Onorio, e Sergio di Costantinopoli. Leggiamo nelle raccolte de'Concilj un Sinodo celebrato in Gerusalemme circa l'anno 726. contro gli Eretici Agonicliti, che facevano sempre le orazioni in piedi. Guglielmo di Tiro fa menzione di quello convocato dopo la presa di Gerusalemme da'Crocesegnati sotto Gofreddo di Buglione nel 1099. nel quale Daiberto fù eletto Patriarca. Il medesimo parla d'un altro celebrato sopra lo stesso soggetto nel 1107. D'uno convocato contro l'Imperatore Herico IV. che si aveva usurpato i beni della Chiesa nel 1111. D'un fatto contro Arnoldo intruso nella Sede Patriarcale nel 1115. e d'un altro addunato nel 1136. o 1142. da Alberico Legato della Santa Sede per la Dedicazione d'una Chiesa, nel quale seguirono Dispute contro Massimo Vescovo Armenieno.

Concilio Girundense, o di Girona, e Gironda nella Catalogna.

Fù questo Concilio convocato da' Vescovi di Spagna nel 517. al quale fù Presidente Gio: di Tarragona. Stabilì X. Canoni per regolare la Disciplina Ecclesiastica. Fù stabilita l'osservanza delle Letanie, o Rogazioni, l'una che si faceva avanti l'Ascensione, ch'era à tutte le Chiese comune, l'altra, che si celebrava nel Mese di Novembre dal Giovedì fin al Sabbato sera, nella quale terminava colla celebrazione della Messa. Gabriello de l'Aubespine Vescovo d'Orleans hà scritto alcune note sopra il VI. Canone di questo Concilio, *Tomo I. Concil.*

G

Concilj di Gnesna nella Polonia.

Gl' antichi Prelati di Gnesna avevano celebrato diversi Concilj i Decreti de' quali furono approvati da Papa Martino nel 1417. che fù il primo del suo Pontificato. Dopo i Vescovi n'hanno convocato diversi altri ne' due ultimi secoli passati; e benche questi non sino sempre stati celebrati nella Città di Gnesna, saranno però sempre tenuti nella di lei Diocesi.

Concilio di Goa nella Penisola del Gange.

Alessio di Menezez, Arcivescovo di questa Città, e Primate delle Indie celebrò nel 1584. un Concilio. Nulla di nuovo constituì il buon Prelato in questo Consesso; ma estratte da' Concilj Generali, e particolari le cose più essenziali a sapersi per istruzione, e le più conferenti ad eseguirsi per riformazione del Clero, e de' Fedeli, ne compilò un Volume, venerato da' que' Popoli, i quali ancorche mischiati co' Gentili, e con altre Sette rittengono il vero culto della Cattolica Dottrina. In un altro convocato nel 1589. ò 1590. i Cristiani nominati di San Tommaso vi fecero la Professione della Religione Romana senz' alcuna riserva del culto antico, e diedero tutt' i loro libri da correggere all'Arcivescovo di questa Città in tutto ciò, che riguardava la Setta Nestoriana.

Concilio Guastallense, o di Guastalla nella Lombardia.

Nella quarta settimana d'Ottobre del 1106. si fece un Concilio, che l'Abbate Urspergense chiama Generale, e nel quale al di lui riferire vi fù Pasquale II. nel cospetto d'una ben grande moltitudine di Chierici, e di Laici, venuti dalle Chiese di Regni diversi. Dice Donnizo, il qual altresì si trovò presente con Matilda, che gli Ambasciatori del Rè Henrigo chiesero per lui nel Sinodo a Pasquale, che gli volesse concedere il Regno, promettendo lo stesso Principe al Pontefice fedeltà, e ubbidienza; e aggiugne, che fù assai lodata la di lui pietà si dal Papa, che da Matilda. Ancora si legge nel Volume Vaticano, ricolto da Cencio Camerario, e intitolato *Liber censuum*, che nel medesimo Concilio fù stabilito, che tutta l'Emilia colle sue Città, cioè Piacenza, Parma, Reggio, Mantova, e Bologna, non istessero mai più soggette nell'avvenire alla Metropoli di Ravenna, perche s'era levata per lo spazio di forse cent'anni contro la Sede Appostolica; e non solamente l'aveva usurpato i suoi Poderi, anzi Guiberto, occupatore di quella medesima Chiesa, s'era preso il Pontificato. Anche vi furono vietate di nuovo a' Laici le investiture delle Chiese. In ultimo si proibì sotto pena di privazione agli Abbati, e agli Arcipreti, e a' Prepositi il vendere, il commutare, il dare a fitto, et i feudare le Possessioni delle Chiese senza il comune consentimento del Collegio, o del Vescovo della propria Città. Tutto questo l'abbiamo nel detto Volume, ove anche si recita una lettera, che Pasquale scrisse a' Cattolici, tanto Ecclesiastici, quanto Laici della Germania, del modo che dovevano tenere nel convertire cogli Eretici. A questo medesimo Sinodo venne una Lettera de' Cittadini d'Agosta contro Erimano falso Vescovo di quella Città, il qual'e aveva comperato da Herrigo Imperadore il Vescovato. Indugiò il Papa a discorrere di tal materia in un altro Concilio.

Concilj d'Erbipoli, o di Wurtzburg

Federico Imperatore vedendo i felici progressi di Papa Alessandro, sospinto da invidia, e da furore dinunziò per Pentecoste un Conciliabolo in Erbipoli, al quale egli presente co suoi Vescovi, e Prencipi a riformare, e stabilire le cose di Guido Antipapa. Trovaronvisi anche gli Ambasciatori d'Enrico Rè d'Inghilterra; cioè Gileberto Vescovo Londonense, e Gio: Osenefordense, i quali venivano a Roma da lui mandati con minacce, che se non gli fosse stato confirmato colla deposizione di Tommaso, e coll'approvazione de' sopradetti suoi Capitoli, egli averebbe ricevuto per Papa Guido, e di ciò ne scrisse anche all'Arcivescovo di Colonia; caporale dello scisma, pregandolo che volesse far accompagnare per lo stato Imperiale i detti suoi Ambasciatori per sicurezza loro. Contenuti nel Codice Vaticano *l. 1. Ep. 70.* la lettera, che Federigo scrisse allora à tutt'i Popoli del suo Impero, dicendo, che vi era confermata l'elezione di Guido, nominato Pasquale III. ch'egli aveva giurato pubblicamente sopra le Reliquie de' Santi di non accettar mai per Papa Alessandro scismatico per opprobrio Rolando Scismatico o altro successore da lui eletto dalla sua parte; che voleva fosse obbligato con simile giuramento il suo Successore nell'Impero. Ch'avevano fatto parimenti lo stesso li 40. Vescovi del Concilio, sopra il Vangelo colle mani sotto le proprie Stole: e si anche tutt'i Prencipi secolari, come il Duca di Sassonia, e Al-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

H

berto, Marchese di Brandeburgo, Corrado Conte Palatino, e Lodovico Landgravio. Che gli Ambasciatori d' Enrico avevano parimenti giurato sopra le Reliquie per parte di esso ch' averebbe tenuta sempre con tutto il Regno la parte di Pasquale contro Rolando: ed ultimamente, che s' era stabilito un Decreto, che chi non avesse voluto giurare come sopra, essendo Chierico, o Abbate; perdesse l' Onore, ed il Benefizio Ecclesiastico: ed essendo Laico, fosse privato di tutti i beni allodiali, o di simiglianti cose da essi posseduto. E però da notarsi che gli Ambasciatori d' Enrico giurarono in questa guisa senza sua commessione così appare dalla sua lettera.

H

Concilio di Huesca, over Oscense nell' Aragona.

F' questo tenuto nel 598. ch' era il 636. dell' Era Spagnuola, ed il XIII. del Regno del Rè Recaredo, del quale abbiamo due Canoni. Il primo che tratta delle Assemblèe Sinodali, che principia, *In nomine Domini Jesu Christi convenientes omnes in unum Concilio Offensi, &c.* Il secondo, che tratta della purità degli Ecclesiastici, che comincia nelle parole, che seguono. *Sollicitum etiam pro hac, &c.* Leggasi il XIV. Volume de' Concilj dell' edizione del Lovre pag 339. Viene questo parimenti mentovato nel Concilio d' Egare sotto il nome di Tarragona, celebrato nel 614.

I

Concilio di Jacca, o Accitano nell' Aragona.

NEl 1060. nel Pontificato di Niccolò II. si fece in Jacca un Concilio d' alcuni Vescovi, nel quale si ritornarono nel primo Stato i Sacri riti, e la Disciplina Ecclesiastica, ed i buoni costumi, e si stabilì che non s' ufficiasse nella Chiesa, se non secondo lo stile della Romana, e ch' il Vescovato d' Osca a Jacca trasportato fosse.

Concilio d' Iconia nella Frigia.

F' celebrato questo Concilio nel 256. de' Catafrigi, che suscitarono contro la Chiesa nel II. Secolo, i quali ripportorno tal nome, perche il loro Autore era originario della Frigia, Si befseggiava degli antichi Profeti per mettere in stima i loro Dottori. Alteravano la forma del Battesimo. Battezzavano i Morti. E per far il Pane dell'Eucaristia si servivano del sangue de' Innocenti Fanciulli, che ben sovvente morivano ne' tormenti; e questi erano chiamati i loro Martiri; e quelli che sopraviveva. no venivano annoverati tra' loro Sacerdoti. Seguivano parimenti questi Eretici gli errori di Montano, sparse querli il suo veleno con la comitiva delle Femmine Priscilla, e Massimilla nel 174. incirca. Confessava il Mistero della Trinità, ma confondeva le Persone. Asseriva Cristo nato di M. V. ma puro vomo, più nobile tra' Profeti, ma inferiore di Dio. Voleva ammogliati i Sacerdoti, e le Moglie loro ne' Tempj offerenti Pane, e Cacio. Ma il suo fine fù quello, ch' egli meritava, mentre morì appiccato con le sue Profetesse. Fù questo Concilio d' Iconia bastante per reprimere l' insolenze di quest' Eresiarca, e de suoi Settatori: de' quali scrive S. Epifanio, *Hær.* 48.] S. Agostino, *Hær.* 26.] Baronio, *A. C.* 173. &c.

Concilio Ingelcimense, o d' Ingelheim nel Palatinato del Reno.

NEl 972. Ottone Imperatore, ritornato col Figlio, parimenti Imperatore nella Germania ragunò per opera de' Vescovi un Sinodo in Ingelaim, ov' egli ancora si trovò presente. Le cose fattevisi a prò delle Chiese sono ite in oblivione salvo il giudizio de' Vescovi nella Causa di S. Uldarico Vescovo d' Agosta, il qual giudizio si tratta ampiamente dalle Scritture della sua Leggenda cap. 23.

Concilj d' Inghilterra.

SI parla quì in generale d' alcuni Concilj tenuti nell' Inghilterra, perche non si sa il luogo, dove furono assemblati. S. Germano Altisiodorense d'Auxerre, e S. Lupo di Troja, passativi dalla Francia, per opporsi a gli errori di Pelagio, assemblarono nel 446. un Concilio, del quale fà menzione il Venerabile Beda; si crede però, che fosse tenuto in S. Albano, o in Verulam. Nel 512. S. Dubririo fù eletto in un Concilio Arcivescovo di Carleon. Giacche i Pelagiani avevano rinuovati i loro errori, e prendevano la libertà d' insegnarli nell'Inghilterra; ma furono condannati in'un Concilio tenutovi nel 519 [Dipoi il Monaco Agostino ve ne assemblò verso l' anno 604. uno, di cui fà menzione il Venerabile Beda. Vi si terminò una scisma, che s' era introdotta nell' Isola per la celebrazione della festa di Pasqua. Teodoro di Conturberi, tenne nell' anno 672. un Concilio per l' unione della Chiesa, ed un' altro nel 679. overo 680. contro i Monoteliti Credesi, che questi fossero convocati ad' Ereford, come si dirà altrove. Nel 701. 705. e 707. i Prelati s' assemblarono in un Sinodo per gli affari della Chiesa Anglicana. In un'altro fattovi tenere dal Rè verso l'anno 712. si parlò de' matrimonj tra' Bretoni, Sassoni, e Scozzesi: tutt' i Grandi del Regno, e le Persone di merito, vi furono invitati. Verso l' anno 891. overo 894. Pleimondo di Conturberi celebrò un Concilio per la disciplina. Il Regno de' Danesi v' era stato poco favorevole alla religione. Papa Formoso se ne dolse col buon Rè Edovardo, il quale però fece assemblare questo Concilio. Vi fù bisogno di travagliare per il ristoro della disciplina nel finire del secolo X. imperocche ella era tanto rilasciata, che i Chierici si maritavano con grande scandalo della Chiesa. S. Dunstano condannò quest' usanza in un Concilio, ch' egli assemblò verso l'anno 969. overo 970. Nel 1072. furono in un Concilio esaminate le pretensioni di Lanfranco di Conturberi, il quale sosteneva, che la sua Chiesa dovesse avere la Primazia sopra quella di Jore. Nel 1074. S. Volstano Vescovo di Worcester fù deposto in un Conciliabolo, e ristabilito poco tempo dopo. S. Anselmo presiedè ad'un Concilio assemblato nel 1095. per l'elezione di Papa Urbano II. Circa l'anno 1188. vi furono pure delle Assemblèe de' Prelati per la spedizione di Terra santa, dopo la presa di Gerusalemme fatta da Saladino. Si parlerà degli altri Concilj d' Inghilterra, trattandosi delle Città dove furono assemblati.

Concilj di Jorch, o Eboracensi nell' Inghilterra.

GLi Storici Inglesi fanno frequentemente menzione delle Assemblèe Ecclesiastiche, e Politiche convocate in questa Città. Ma come noi non abbiamo i Decreti, o Costituzioni, che di due di quelli, così si restringeremmo à riferire solamente questi. Il primo fù celebrato nel 1194. per la Disciplina Ecclesiastica, al quale fù Presidente Uberto Arcivescovo di Canturberry Legato della Santa Sede, e Rogero di Govedene riporta XII. Canoni. Il medesimo Autore nel II. Tomo de' suo' Annali, parla parimenti d' un altro Concilio convocato in questa Città nel 1203. coll' occasione d' un precetto particolare per la celebrazione del giorno della Domenica.

Concilio Ipponense, o sia di Bona nell' Africa.

SI celebrò in Bona agli 8. Ottobre del 393. un Concilio generale di tutt' i Vescovi dell' Africa per ritornare nel pristino stato la Disciplina Ecclesiastica molto scaduta in quella Provincia; il che essi fecero con tanta efficacia, de gli altri Concilj dell' Africa posero molte cose dell' Gipponense, come da archetipo. In esso Sant' Agostino, essendo ancora Prete, come scrive Possidonio, *in vita S. August. cap. 7.* così richiesto da' Vescovi, eccellentemente ragionò in presenza loro della Fede, e Simbolo: la qual Disputa e' poscia ridusse a petizione de' Vescovi medesimi in un Libro.

Concilj Ispallensi. Vedi Concilj di Siviglia.

Concilio Ispanico, o di Spagna.

NOn si sà in qual parte della Spagna fosse convocato sotto San Leone I. nel 447. un Concilio, abbiamo bensì, ch' in questo si trattasse della Processione dello Spirito Santo dal Padre, e dal Figliuolo.

Concilio Italico, o d' Italia.

VIene dagli Autori registrato un Concilio col nome d' Italico, convocato nel 252. nel Pontificato di S. Cornelio Papa per la Causa de' Novaziani; ma non si spiegano in qual luogo.

Concilio Lambese nella Numidia.

F' questo celebrato da 90. Vescovi l' anno 240. incirca di N. S. nel Pontificato di Papa Fabbiano contro Privato Vescovo di Lambesa, accusato d' Eresia, e de' atroci delitti. E questo lo stesso, che voleva poi difendersi avanti un Sinodo in Africa, dal quale fù respettato, il che più causa, che creasse in Cartagine contro San Cipriano il Pseudo Vescovo Fortunato. *S. Cipriano epist.* 54. 55. *& edit. Rigalt.*] *Baronio A. C.* 242. &c.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

L

Concilj di Lampasco, o Lampasceni nella Misia.

I Semi-Arriani celebrarono nel 364. questo Concilio nel Pontificato di Liberio, e sotto l'Impero di Valentiniano, e di Valente, nel quale condannarono le formole della Fede, pubblicate in Rimini, e Costantinopoli, e confermarono quelle ch'erano state fatte in Antiochia nell'Anno 341. nel tempo della Dedicazione del Tempio Dorato, ch' il Sinodo di Seleucia prima aveva accettato. Ma non fù detta parola del Simbolo di Nicea. Il che fà vedere che questa Assemblea non era composta da' Prelati Ortodossi, overo che non avevano auto tutta l' autorità. Socrate medesimo ci accerta, che l'errore de' Macedoni comparve più palese, che mai. Eudossio, ed Acaccio Capi degli Arriani vi furono anche deposti, e fù riposto Eustazio nella Sede di Sabaste. Tutto ciò potrasi meglio leggere ne' sotto citati luoghi in S. Basilio, Socrate, Sozomeno, e nel II. Tomo de' Concilj dell' ultima edizione di Parigi pag. 829. dove è parimenti registrata qualche particolarità d'un altro Sinodo di Lampasco contro Eudossio Vescovo Arriano, convocato l'anno incirca 369. tra il II. e III. Concilio, che Papa Damaso celebrò in Roma. * *S. Basilio epist. 72. 79. & 82.*] *Socrate l. 4. c. 4.*] *Sozomeno l. 6. c. 7.*] *Tom. II. Concil. pag. 829. & 881.*

Concilj di Landaff in Inghilterra.

Oudoceo III. Vescovo di Landaff pubblicò le Costituzioni di tre Sinodi, c' aveva celebrato nel 560. incirca. I Prelati, che governarono questa Chiesa nel IX. Secolo convocarono parimenti diversi Sinodi. Il primo sotto Gurcano, nel quale fù scomunicato un Prencipe, nominato Teuduso, autore d' un proditorio omicidio. Berthguino ne tenne due: Cereniero due: Gulfrido uno: e Civeilliauc parimenti Vescovo un altro. Leggesi d' un altro celebrato nel 948. in circa per assolvere un certo Rè, c' aveva commesso un Sacrilegio, e violato un luogo di rifuggio. Uno nel 958. ed un altro celebrato da Gurcaune nel 982. contro il Prencipe d' Arthmaise, c' aveva ammazzato suo Fratello. Gioseffo celebrò il Sinodo del 1034. nel quale Murico fù scomunicato per aver ardito di violare i luoghi Sacri, che servivano d' asilo. L' ultimo a noi cognito è quello del 1056. celebrato da Hergualdo, che scomunicò tutta la Famiglia del Rè Cargucain per alcune violenze praticate al Medico, ed al Nipote del Vescovo nel giorno del Santo Natale, come leggesi nell' ultima edizione de' Concilj di Parigi; A. C. 1671.

Concilj di Langres, o Lingonienſi nella Ciampagna.

IL primo Concilio celebrato in questa Città, convocato nel principio di Giugno nell' 859. di sedici Canoni, ò Capitoli, approvati qualche giorno dopo nel Sinodo di Savonieres tenuto ne' Borghi di Toul. Seguì questo nello stesso tempo, ch' Anselmo Sudiacono aveva voluto usurpare la Prelatura di Langres, contro il Vescovo Isaaco, detto il Buono, o il Pietoso, come leggiamo nel V. Canone dello stesso Concilio di Savonieres. Nel 1080. o 1077. come vuole Baronio, Hugo di Die, Legato dalla Santa Sede, celebrò un altro Concilio in Langres contro l'investitura de' beni Ecclesiastici a' Secolari. Hugo di Flavignì non fà alcuna menzione di quest' Assemblea; leggesi bensì di questo nelle Epistole di Papa Gregorio VII. che governava allora la Chiesa *lib. 4. epist. 22.* Nell' addizione della Cronaca dell' Abbazia de la Fontaine de Besè, ch' è in Borgogna, e nella Diocesi di Langres, è parlato d' un Sinodo Diocesano tenuto nel 1080. del Vescovo Rainardo, da altri nominato Hugues de Bar, ch'è il medesimo, ch' avendo fatto un viaggio in Terra Santa, aveva apportato di Costantinopoli un braccio di San Mammo Martire di Cappadocia, ad onor del quale consacrò la Cattedrale, prima dedicata a San Gio: Evangelista, mentovato con molto rispetto da Hugo di Flavigni. Diversi Vescovi di Langres hanno celebrato Sinodi, de' quali pure ci restanno alcuni fragmenti. Come di quello dell' anno 1116. convocato da Roberto di Borgogna dopo Pasqua. La Cronaca di San Pietro il Vivo di Sens ne registra un altro, tenuto nello stesso anno. Parlasi d' uno celebrato nel 1404. dal Cardinale Lodovico di Bar; d' uno nel 1452. da Filippo di Vienna. Uno del 1455. da Guido Bernardo, il quale pose S. Roberto nel Calendario di Langres. Giovanni di Amboise pubblicò alcuni Statuti Sinodali nel 1491. Claudio di Longui nel 1535. e Sebbastiano Zamet nel 1622. Leggansi l' VIII. & il IX. Tom. de' Concilj.

Concilj di Laon, o Laudonenſi nella Picardia.

MOlti Vescovi convocati in Concilio in Laon nella Chiesa di San Vincenzo nel 948. scomunicarono Tibaldo, Conte di Blois, ch'aveva causato gran mali a questa Città, & allo Stato, e scrissero a loro nome, e di quello di Marino, Legato della Santa Sede ad Hugo il Grande di rippsare il torto grande, che Tibaldo aveva fatto al Rè, ch' allora era Lodovico IV. & alli Vescovi. Quello di Laon era allora Roticone, figlio naturale di Carlo il Semplice, come può leggersi nella Storia, e Cronaca di Flodardo, ed il IX. Volume de' Concilj. Enrico di Dreux Arcivescovo di Rems, e Legato della Santa Sede celebrò nel 1232. un Concilio a Laon, mentovato nell' ultima edizione de' Concilj; e nelle Ordinazioni Sinodali di Carlo di Luxemburgo Vescovo di Laon nel 1402.

L

Conciliabolo Landenſe, o di Lodi nel Milaneſe.

DAll'Imperatore Federico fù nel 1161. sollecitata la celebrazione di questo Conciliabolo contro la Sacra Persona d'Alessandro III. legittimo Sommo Pontefice.

Concilio Lauriacenſe, o di Lauricano.

FU questo Concilio convocato nel 843. nel Pontificato di Gregorio IV. il quale versò sopra la moderazione dell' Ecclesiastica Disciplina.

Concilio Laodiceno, o di Laodicea nella Frigia.

NOn convengono gli Autori in quel anno fosse celebrato il Concilio in Laodicea. Il Cardinale Baronio, c' hà parlato di questo nella fine del IV. Volume de' suoi Annali, crede fosse convocato avanti il Concilio Niceno nel 314. non sotto Teodosio, che non era Vescovo, che di Laodicea in Siria, come qualcuno hà scritto; ma sotto Neunechio Metropolitano di Frigia, che si trovò dopo al Concilio Generale Niceno. Altri credono, che questo Concilio non fosse convocato, che nel 319. Bini nella sua edizione de' Concilj a seguito il sentimento di Baronio; Ma altri si persuadono, che quest' Assemblea, che fù di 32. Prelati si convocasse solamente nel Pontificato di Liberio, che fù assunto alla Santa Sede li 5. Maggio del 352. E questi altri apportano ragioni assai plausibili in confermazione della loro opinione, e per escludere quelle del Baronio, e d' altri. Fù questo Concilio convocato per riformar i costumi degli Ecclesiastici, e de' Secolari, diviso in 59. Canoni. In qualcuno fù trattato del Sacrifizio della Messa, del Digiuno, della Quaresima, della distinzione de' Vescovi, de' Sacerdoti, e della pubblica Penitenza. Leggonsi i Canoni di questo Concilio in greco colla traduzione latina di Graziano *Herver*, l' interpetrazione di Dionisio il Picciolo, e quella della Collezione d' Isidoro Mercatore. Gabriello de l' Aubespine, Vescovo d' Orleans hà scritto alcune erudite note sopra il II. Canone di questo Concilio, che tratta della Comunione de' Penitenti dopo la Confessione, le quali si veggono nell' ultima edizione de' Concilj. Quivi parimenti si fà menzione d' un Sinodo convocato nel 476. in circa in Laodicea in favore di Stefano II. d' Antiochia, che gli Eutichiani ammazzarono sopra l' Altare, del quale parleremmo al suo luogo.] Baronio, *A. C. 314.*] Cabasuzi *not. Conc.*

Concilj Lateranenſi. Vedi Concilj Romani.

Concilio Legionenſe, o di Leon in Spagna.

SI raunorno nel 1312. in Leon di Spagna un Concilio di tutti i Vescovi, e degli Abbati, e principali di quel Reame sotto Adelfonso V. e vi si fecero diversi Decreti, appartenenti al bene delle Chiese.

Concilio di Lerida, o Ilerdenſe nella Catalogna.

NEl 514 otto Vescovi si convocarono in Lerida, che celebrarono un Concilio, del quale ci sono rimasti 15. Canoni con qualche fragmento. Succesle questo sotto il Regno di Teodorico Rè degli Ostrogotti in Italia, e Tutore d' Almerico Rè de' Visigotti in Spagna. *Tom. IV. Conc.*

Concilio di Leſtines, o Liptinienſe nell' Hainaut.

SBonifazio, e qualch' altro Prelato si convocorno nel 743. a S. Lestines, un Concilio, che fù diviso in quattro Costituzioni, o Canoni, e nel quale n' approvorno [illegible] d'un altro Sinodo poc' avanti celebrato. Carlomano, che regnava in Austrasia fece ordinare di consenso degl' Ecclesiastici, o pure coartati, ch' averebbe potuto prevalersi di parte delle Terre della Chiesa per sostenere la guerra.

Concilio Liddenſe. Vedi Concilio di Dusindi.

Concilio di Liegi, o Leodiense nella Germania.

PApa Innocenzo II. si portò in Liegi nel Mese di Marzo nel 1131. ove celebrò un Concilio, nel quale ristabilì Ottone Vescovo d' Alberstat, e coronò l'Imperatore Lotario II. nella Chiesa di S. Lamberto, come può leggersi nel IX. Volume de' Concilj, in Dodehin, in l' Abbate Sugger, e nella Cronaca d'Ottone di Frisinghem. Giovanni di Loss d'Hinsberg, Vescovo di Liegi fece alcune Ordinazioni Sinodali nel 1466. e Ferdinando di Baviera nel 1620.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

L

Concilj di Lillebone nella Diocesi di Roan in Francia.

I Vescovi di Normandia convocati in Lillebone celebrarono questo Concilio nel giorno di Pentecoste nel 1080. alla presenza di Guglielmo, detto il Bastardo Rè d' Inghilterra, e de' Grandi del Paese. Guglielmo I. di questo nome, Arcivescovo di Roven, detto Bonnesame vi fù Presidente, e nel quale furono stabiliti 47. Canoni, rifferiti da Oderico Vitalis *lib. 5. Hist. Eccl.* e de' quali si legge in S. Marta T. 1. Gall. Christ. in Archi. Roth. in Guill. p. 576.

Concilj Limensi, o di Lima nel Perù.

ABbiamo conoscenza di tre Concilj convocati in Lima nel Perù. Non abbiamo per anche potuto sappere in qual anno fù celebrato il primo. Fù tenuto il II. nel 1567. ed il III. fù unito dall' Arcivescovo Taurino Alfonso Magrovey nel 1583. per la riforma de' costumi, pubblicato nel 1614. In questo fù condannato un certo Professore di Teologia, ch' essendosi lasciato ingannare da una Femmina, che credesi indemoniata, osava dire, c' haveva un Angelo familiare, che le insegnava ogni cosa, e che frequentemente si tratteneva con Dio, che sarebbe Papa, e che trasferirebbe la Santa Sede in Perù, e ch' aveva ricusato l' unione Ipostatica, &c.* *Acosta lib. 2. de novis. c. 2.*

Concilj di Limoges, o Lemovicensi nella Francia.

I Prelati d' Aquitania celebrarono due Concilj a Limoges nell' XI. Secolo sopra il medesimo soggetto. Il primo fù tenuto nel 1029. colla Presidenza di Gauzelin di Bourges. Si fece quest' Assemblea sopra la contestazione promessa, se si doveva attribuire a S. Marziale Vescovo di Limoges il titolo d' Apostolo, come pretendevano i Limosini; ò solamente quello di Confessore, com' era da altri sostenuto. Non potè questo Concilio terminare tale contesa, però fù discorsa in un altro convocato a Bourges, e poi a Limoges nel 1032. e non nel 1034. come riferiscono il Baronio, & il Bini.

Fù poi consultato l' affare con la S. Sede, la quale decise, che S. Marziale doveva essere venerato com' Appostolo. Aimonio de Borbone Arcivescovo di Bourges vi fù Presidente, e Giordano Vescovo di Limoges si trovò nell' uno, e nell' altro di questi Concilj. Sopra d' un indolenza, che fù portata nel II. Concilio, circa l' assoluzioni, ch' il Papa concedeva à quelli, ch' essendo scomunicati facevano ricorso alla Santa Sede. Fù in questo detto, ch' alcuno non doveva ricevere Penitenze, o Assoluzioni dal Papa, che non fosse spedito dal suo Vescovato. Ma ad' ogn' uno è ben noto, che l' autorità Sovrana del Sommo Pontefice non poteva ricevere da quell' Assemblea tal limitazione. Viene registrato un altro Concilio tenuto a Limoges da Enrico Legato della Santa Sede nel 1182. *Tom. IX. Concil.*] Galber. *Histor.* Labbe *Tom. II. pag. 766. Bibl. M. S. libr.*

Concilio Lingonienſe, o di Langres nella Champagna.

FU questo Concilio convocato nell' 859. nell' II. anno del Pontificato di Niccolò I. il quale versò sopra la materia della predestinazione.

Concilio di Lingopienſe, o di Lincopen nella Svezia.

NEl Pontificato di Eugenio III. nel 1148. fù celebrato un Concilio in Licopen per ivi costituire un Metropolitano per il governo spirituale del Regno di Svezia.

Due Concilj Generali di Lione, o Lugdunensi nella Francia.

IL I. Concilio Generale di Lion; ch' è il XIII. Ecumenico, fù convocato da Papa Innocenzo IV. nel 1245. e non nel 1244. come vorebbero Platina, Biondo, Nauclero, Grantz, e qualche altro; ò nel 1246. secondo il sentimento di Tritemio, Lango, &c. L' Imperatore Federico II. era in guerra col Papa, che fù costretto ritirarsi in Francia, e di celebrare questo Concilio, al quale egli stesso fù il Presidente. V' intervennero 140. Prelati, Badovino II. Imperatore d' Oriente, ed un gran numero d' altre Persone illustri. Dicesi, che il Papa pertralle nell' apertura del Concilio, e che prese per testo del suo discorso le parole di Geremia. *O vos omnes, qui transitis per viam, attendite, & videte, si est dolor, sicut dolor meus*, che comparò alle cinque piaghe del Salvatore le cinque sorti d' afflizione, c' haveva con la Chiesa, causategli dalle Invasioni de' Tartari; dallo Scisma de' Greci; dal furore delle nuove Eresie; dalla perdita di Terra Santa; e dalla persecuzione di Federico. Un certo Tadeo, che pigliò il partito di questo Prencipe, propose di far venire egli medesimo à difendere la sua Causa; ma si oppose Innocenzo, dicendo che per anco non aveva tanto coraggio di soffrire il Martirio. Così Federico accusato di sperjuro, violatore della pace, sacrilego, ed eretico; fù condannato, scomunicato, e degradato dall' Impero. Si trattò anco della recupera della Terra Santa; e S. Lodovico fù prescelto Capo della Spedizione. Fù

L

cercato il modo di opporsi a' Tartari; fù concesso il Cappello rosso a' Cardinali; e fù ordinata l' Ottava alla Natività della SS. Vergine. In questo Concilio furono fatte varie Leggi Canoniche intorno al Foro della Chiesa, e XVII. furono i suoi Canoni, parte de' quali si leggono inserti nel VI. Libro de' Decretali, e di questo si possono avere maggiori contezze in *Nangis in Vit. S. Lug.*] *Guglielmo di Peylaurens c. 47. Chron.*] *Matt. Paris T. XII Conc.*] *Spondo, Bzovio, Rainaldi An. C.* 1245.

Il II. Concilio Generale di Lione, ch' è il XIV. Ecumenico, fù celebrato da Gregorio X. non nel 1247. come asserisce il Moreri, perche non fù elevato alla Santa Sede che nel 1271. e questo Concilio non fù convocato, che tre anni doppo la sua assonzione al Pontificato. A questo egli medesimo vi fù Presidente, accompagnato da Pantaleone Patriarca di Costantinopoli, e da Opizione Patriarca d' Antiochia, da cinque Cardinali, da 60. ò 70. Arcivescovi, da 500. Vescovi, e da 1000. altri, tanto Abbati, che Dottori, e Deputati de' Capitoli. Gli Ambasciatori del Rè Filippo l' Ardito, dell' Imperatore Ridolfo, e di molti altri Prencipi d' Occidente. I motivi di convocare questo Concilio furono per regolare l' elezione de' Papi; per la riforma degli abbusi della Chiesa, e de' costumi de' Cristiani; per riunire la Chiesa Greca colla Latina; e per soccorrere i Fedeli, che restavano in Terra Santa. Fù aperto il Concilio *li 7.* Maggio del 1274. e continuò fino li 17. Luglio. I Ambasciatori dell' Imperatore Michele non vi arrivarono, che principiata la IV. Sessione, i quali presentarono per suo nome le lettere, in virtù delle quali fù ricevuta la di lui abjurazione dal Scisma, e la Professione di seguire la Fede della Chiesa Romana, e particolarmente la Processione dello Spirito Santo. Perciò furono aggiunte nel Sinodo di Nicea le parole *Filioque procedit*, le quali furono tre volte replicate nella Messa Solenne, ch' il Papa celebrò nel giorno della Festa di S. S. Pietro, e Paolo. E doppo la Messa i Greci cantorno il medesimo Simbolo, e replicorno due volte le parole, *Qui ex Patre, Filioque procedit*. Platina, Sabellico, Nauclero, Tritemio, Vignier, Sigonio, e diversi altri, ingannati dal Biondo, hanno creduto, che l' Imperatore Michele fosse personalmente intervenuto al Concilio, il che non è vero; Bensì vi furono presenti Giacomo Rè di Arragona; i Gran Mastri degli Ordini Ospitalieri, e Templari; e gli Ambasciatori d' altri Prencipi. Abagà Rè de' Tartari ne spedì sedici, de' quali qualcuno fù battezzato. Questi addimandarono l' unione de' Cristiani contro' Turchi acerrimi loro Nemici. Noi abbiamo 31. Canoni di questo Concilio, che Papa Bonifacio VIII. hà raccolto nel VI. Libro de' Decretali. Guglielmo Durando, detto lo Speculatore, che à questo si trovava fece sopra i detti trentaun Canoni alcuni Comentarj assai applauditi, che furono anco pubblicati colle Note del Majolus. Il primo Canone tratta della Trinità, e della Fede Cattolica. Il II. ed i seguenti regolano l' elezione del Papa, le provisioni, e le residenze de' Beneficj. Il XIII. proibisce il nuovo stabilimento degli Ordini Regolari, conforme al XLII. Canone del IV. Concilio Lateranense. Il XXIII. è contro quelli, che mancano di rispetto alle Chiese. Il XXVI. e XXVII. contro gli Usurarj S. Tommaso morì venendo à questo Concilio; e San Bonaventura morì nel tempo, che si celebrava. Tom. XII. Conc.] Spond & Raynal. A. C. 1274.

Altri Concilj di Lion.

S. Ireneo unito co' 13. Prelati delle Gallie, confermò il Decreto emanato per la celebrazione della Festa di Pasqua nel giorno di Domenica dopo il giorno XIV. della Luna di Marzo; e scrisse una lettera à Vittore Papa, nella quale si doleva, c' havesse separato dalla sua Comunione le Chiese d' Asia, che non avevano ubbidito à questo Decreto. Questa Assemblea è registrata sotto l' anno 197. nel I. Tomo de' Concilj dell' ultima edizione. Trattasi d' un altro Concilio, tenuto dal medesimo Sant' Ireneo contro gli Eretici de' suoi tempi, nel Pontificato di Papa Eleutero circa l' anno 185. Faustino V. Prelato di Lion, e gli altri Vescovi della Francia, avvertiti delle ribellioni eccitate da Novato, e da Noraziano in Roma, ed in Africa, scrissero à S. Stefano Papa, ed à S. Cipriano. Gli fecero sappere, che Marziano d' Aries introduceva novità nelle loro Provincie, doppo haver cacciato i Penitenti dalla sua Chiesa, e si separava da' suoi Confratelli, che riceveva per la soddisfazione de' loro peccati. Perciò S. Cipriano scrisse al Papa la lettera, che principia, *Faustinus Collega noster Lugduni constitutus, &c.* ma che da qualcuno viene creduta supposta. Leggesi, ch' Faustino allora convocasse un Sinodo, nel quale Marziano fù deposto. S. Paziente Arcivescovo di Lion pe' convocò un contro le Predestinazioni, circa il 474. Gli Autori Ecclesiastici fanno menzione d' un Concilio tenuto à Lion dopo quello di Epauno verso il 517. allorche S. Venenzio governava questa Chiesa, contro un certo Stefano, accusato d' aver contratto matrimonio incestuoso con una sua Cugina. I Prelati fecero un altro Concilio convocato per ordine del Rè Gontrano nel 567. contro Salvonio d' Amatun, e Sagittario di Gap, i quali convinti di varj eccessi furono deposti; mentre S. Nizier governava la Chiesa di Lion. Prisco suo successore ne celebrò due, uno nel 581. da

Gre-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

L

Gregorio di Tours; e l'altro nel 583. nel quale fecero alcune importanti Ordinazioni, concernenti gli Ecclesiastici. Il Concilio dell'829. fù tenuto da S. Agobardo Arcivescovo di Lion. Ne viene registrato uno nel 836. celebrato contro lo stesso Prelato; ed un altro nell'878. sopra il Pontificato di Gio. VIII. Hildebrando Legato ne convocò uno nel 1055. nel quale un Prelato Simoniaco non potè giammai pronunziare il nome dello Spirito Santo, il che fù causa, che altri s'accusorno del medesimo delitto. Hugues Vescovo di Die, Legato della Santa Sede convocò nel 1080. un Concilio a Lion, nel quale fù confermata la sentenza, che deponeva Manasse Arcivescovo di Rems. Gli Archivj della Chiesa di Lione fanno menzione d'un Concilio tenuto in questa Città li 3. Marzo nel 1376. allora che Gio: Talarù n'era Prelato. Il Rè Carlo VII. convocò i Prelati a Lion nel 1449. per dar termine allo Scisma di Felice V. contro Niccolò V. e questo affare fù così bene maneggiato, che l'Antipapa si sommise al legittimo Pontefice. Diversi altri Arcivescovi hanno fatto molti Sinodi, come Francesco di Tournon, Antonio Albonensi nel 1565. Pietro d'Espignac nel 1577. Dionigi di Marquemont nel 1614. e 1626.] S. Cipriano ep. 67. edit. Reg.] Gregor. de Tours *l. 6. Hist. c. 1. Collect. Concil. &c.*

Concilj di Lisieux nella Normandia.

Gli Autori, che si sono affaticati nell'ultima edizione de' Concilj fanno menzione di due Assemblee Ecclesiastiche, convocate in questa Città, delle quali prima non ne avevano cognizione. La prima fù tenuta nel Mese d'Ottobre dell'anno 1106. Secondo Olderico lib. 11. alla presenza d'Enrico I. Rè d'Inghilterra; può essere per apportare qualche rimedio a' mali, che soffriva la Chiesa di Lisieux dopo la morte del suo Vescovo Gilberto Maminot, sin'alla consecrazione di Giovanni, che d'Arcidiacono di Seez fù posto nella Sede di questa Chiesa nel 1107. Hugo d'Arcourt Vescovo di Lisieux celebrò nel 1321. un Sinodo, le ordinazioni del quale sono registrate nella medesima edizione de' Concilj, le quali furono copiate da' Originali della Biblioteca di S. Vittore-Lez-Paris: Giovanni le Veneur Cardinale, e Prelato di questa Città celebrò due Sinodi nel 1531. e 1540.

Concilio Lombecense, o di Lombez nella Guascogna.

Ruggero Oveden, e qualch'altro parlano di questo Concilio di Lombez, nel quale molti Vescovi convocati con Girardo d'Albi scomunicorno gli Eretici Albigesi, detti gli Buon-Vomini, e Bonosi. *Rogero P. 11. Annal. p. 555.*] Guglielmo de Pui-Laurens *in Chron. & Tom. XI. Concil.*

Concilij Londinensi, o di Londra, Metropoli delle Britaniche.

I Vescovi, e Gran Signori del Regno d'Inghilterra convocorno nel 712. un Concilio in Londra, nel quale il Rè Ines fece pubblicare alcune Ordinanze per il matrimonio tra i Bretoni i Scozzesi, e Sassoni. Si leggono queste nell'ultima edizione de' Concilj con una Lettera di Ceolfredo Abbate a' Naitain Rè de Pitti per la celebrazione della Festa di Pasqua. Beda ne fà ancora menzione nel 5. Libro della sua Istoria c. 22. Qualche Autore fà registro d'un altro Concilio, convocato nel medesimo tempo à Londra contro le Immagini; ma come il medesimo Beda, che viveva allora, ne gli altri Scrittori antichi non ne fanno alcuna menzione, vi è occasione di sospettare col Cardinale Baronio, che questo non sia, che un'impostura degli Eretici. Celnoth di Cantorbery, & Ubaldo di Jorch, con nove altri Vescovi tennero un Concilio à Londra nel 833. alla presenza di Egleberto Rè de' Sassoni Occidentali, e di Uthlaco Rè di Mercia li 26. di Maggio, nel cui celebravasi la festa di Sant'Agostino. Ne fù celebrato uno il giorno della SS. Vergine nel 948. sotto il Regno di Elredo, nel cui furono fatti regolamenti per il bene della Chiesa. Quello del 970. ò 971. non fù convocato che per la confermazione de' privilegj d'un Monastero, il quale anche fù approvato da una Bolla di Papa Gio: XIII. Lanfranco Arcivescovo di Cantorbia presiedè ad un Concilio celebrato nel 1075. per la riforma de' costumi degli Ecclesiattici, e Secolari. I Prelati si convocorno nel 1102. nel quale furono deposti gli Ecclesiastici di mala vita, e castigati alcuni Prelati negligenti nel loro Ministero. S. Anselmo di Cantorbery ne celebrò uno nel medesimo anno verso la Festa di S. Michele, del cui Guglielmo di Malesburi ne riporta i Canoni. Gio: di Crema, Cardinale Legato celebrò un Concilio li 9. Sett. nel 1125. nella Chiesa di S. Pietro di Vvest-minster, dove si trovarono i Metropolitani Cantorbery, e di Jorck, nel quale furono decretati quattordici Canoni distribuiti in altrettanti Capitoli riferiti da Matteo di Paris, e da' altri. Guglielmo di Cantorbery Legato della Santa Sede in Inghilterra celebrò dopo due anni un Concilio nella medesima Chiesa per la riforma de' Costumi, che leggesi in dieci Canoni. Alberto d'Ostia parimenti Legato della Santa Sede convocò ancora un Concilio nella stessa Chiesa di S. Pietro di Vvest minster li 13. Dec. nel 1138. Era questo Legato accompagnato da sedeci Vescovi, e da trenta Abbati incirca, i quali fecero alcune Ordinazioni divise in sedeci Capitoli. Rogero Matteo di

M

Parigi, e diversi altri Autori fanno menzione d'un Concilio tenuto in Londra da Enrico Vescovo di Vvinchester Legato della Santa Sede, e Fratello del Rè Stefano, nel quale fecero diverse Ordinazioni di grande importanza contro i Sacrileghi, che violavano le ragioni della Chiesa. Bini, Coriolano, e qualche altro stimano, che fosse celebrato nel 1143. sotto il Pontificato di Celestino II. non v'è però apparenza che questo seguisse sotto quello d'Innocenzo II. ò nel 1144. nel tempo di Lucio II. Nel 1162. l'assemblea de' Prelati d'Inghilterra sostituì S. Tommaso nel posto di Tibaldo di Canturbia, e nel 1173. fece 18 Canoni, assai importanti alla Chiesa, riferiti da Rogero Hoveden. Huberto di Cantorbery celebrò nel 1200. un Concilio, nel quale furono fatti quattordici Canoni; e Niccolò Legato della S. Sede nè convocò uno nel 1214. in cui il Rè Giovanni detto Senza Terra fù assolto dall'Interdetto. Ottone Legato della S. Sede nè convocò un Nazionale nel 1237. nella Chiesa di S. Paolo il giorno dopo l'ottava di S. Martino, dove fece trentadue Canoni, come Matteo Paris, ed altri ci rappresentano: Il Continuatore del medesimo Matteo Paris fà menzione d'un Concilio, ch'il Cardinale Otroboni Legato della Santa Sede celebrò nel 1268. in Londra per la riforma de' costumi. Nè fù convocato un altro nello stesso Secolo contro i Giudei esiliati nel 1290. Da Gio: Stanford Arcivescovo di Cantorbery fù ancora celebrato un altro Concilio in Londra nel 1344. E Guglielmo Parimenti Arcivescovo di Cantorbery condannò nel 1382. l'Eresiarca Vicleso in un Concilio, che Papa Urbano VI. approvò. Tommaso d'Arondel, successore di Guglielmo condannò dilsotto proposizioni del medesimo Eresiarca in un Concilio, e un altro Concilio, che convocò in Londra nel 1396. Vvicleso aveva i suoi Fautori in Inghilterra, e Gio: Oldeaste'l n'era il Capo. Per deludere i loro disegni Enrico Chiclet di Cantorbery li condannò in un Concilio convocato in Londra nel 1423. Gli altri che sono stati celebrati in questa Città non sono arrivati alla nostra cognizione: eccetto quello, che Simone Islep di Cantorbery fece nel 1356. per opporsi al Rè Odoardo, che voleva esiggere le Decima dal Clero d'Inghilterra.

Concilj Lucensi, o di Lugo nella Gallizia.

Il primo Concilio di Lugo fù convocato nel 596. per regolare i limiti delle Diocesi. Furono aggiunte agli Atti di questo Concilio, che Giovanni Garsias hà pubblicato, molte cose, che furono state stabilite ne' seguenti Secoli per i confini delle Chiese. Ne fù celebrato un altro nel 572. al quale S. Martino di Bregue mandò 84. Capitoli, e Canoni, ch'aveva tradotto da Sinodi Greci in Latino. Vi è chi registra un III. Concilio verso l'anno 610. *Garsias de prim. Eccles. Tolet. Collect. Concil.*

Concilj Lugdunensi. Vedi Concilj di Lion.

M

Concilio Macedonico, o di Macedonia, Regno Europeo.

Si celebrò nel 414. nella Macedonia un Sinodo Provinciale, il quale per aver la confermazione di ciò, che vi si era determinato, mandò una Legazione a P. Innocenzo I. che fù fatta da Vitale Archidiacono Sugerì, come leggesi nella risposta del Santo Padre *Epist.* 27. colla quale annulla le cose, che non erano state da loro ben fatte, e nel principio di essa così dice. *Io hò osservato farsi ingiuria alla Sede Appostolica, a cui come a capo delle Chiese è stata mandata la relazione, mentre che si dà indugio all'esecuzione della sua sentenza.* Ecco quanta sovrana autorità, e maestà riceveva la Sede Appostolica, che si stimava villania ogni dilazione, che davasi a' suo' ordini.

Concilj di Magonza, o Magontinensi nella Germania.

Il I. Concilio di Magonza fù tenuto da trenta Vescovi e da quindeci Abbati li 19. Giugno dell'813. nel tempo, che Riculfo governava questa Chiesa, nel quale furono stabiliti cinquantacinque Canoni. Luigi Debonnaire Rè di Francia, & Imperatore ordinò nell'828. la convocazione di quattro Concilj, che furono celebrati l'anno seguente in Magonza, Parigi, Lion, e Tolosa, ad effetto i Articoli di quello, ch'ora trattiamo. Aurgario era in quel tempo Arcivescovo di questa Città, Luigi confermò i Decreti de' quattro Concilj in quello di Vvormes celebrato nell'Agosto del medesimo anno alla presenza de' Legati di Papa Gregorio IV. Noi non abbiamo che gli Atti di quello di Parigi in tre libri. Rabano Mauro Arcivescovo di Magonza celebrò quattro Concilj. Il primo il primo d'Ottobre nell'847. per la privilegj della Chiesa, nel quale furono fatti trentaun Capitoli, che ne abbiamo colla Epistola Sinodale, diretta a Lodovico Rè di Germania. Tiboa Alemana, che faceva la Professione vi fù condannata, e frustata, come leggesi negli Annali di Fulde. Nello stesso tempo il Monaco Godescalk aveva pubblicato qualche proposizione, che Rabano non trovava di sua soddisfazione. Lo citò in un Concilio tenuto nell'Ottobre [illegible] 848. Il Monaco presentò un Memoriale d'ac-

cus-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER I.2018)

M

cuſe contro lui, e l' Arciveſcovo, trattandolo da broglione, ed inſolente, lo rimandò ad Hincmar ſuo Dioceſano per farlo giudicare. Il medeſimo Rabano convocò nell' 852. i Prelati della Francia Orientale, della Baviera, e della Saſſonia per acquetare qualche differenza, ch' era tra loro. Carlo figlio di Pipino, Rè d' Aquitania ſucceſſe a Rabano, e vi celebrò un Concilio nell' 857. per la giuriſdizione della Chieſa, e per eſaminare una Lettera di Gonthier di Colonia, ad un Prelato nominato Alfreddo. Luitberto Arciveſcovo di Magonza dopo Carlo tenne nell' 888. un Concilio per la riforma de' coſtumi e per trovare mezzi d' opporſi a' Normanni, il quale abbracciava 26. Capitoli. Il Rè Arnoldo ne fù l' occaſione. Aribon, che ſedè dopo EvKembaud nel 1021. celebrò diverſi Sinodi, e nel 1023. un Concilio per il Conte Ottone, del quale Surio ne ripporta gli Atti nella vita di S. Gottardo. Veggonſi gli Atti dell' uno di queſti Concilj nel *Faſciculus d' Orthuinus Cratius*. Berdone d'Oppershoven, ſucceſſore d' Aribone ſi trovò ad un Concilio di 42. Prelati, che Papa Leone IX. accompagnato dall' Imperatore Enrico III. detto il Negro, celebrò nel 1054. in Magonza contro i Simoniaci, ed i Chierici vizioſi. Leopoldo fù Arciveſcovo dopo Berdon, e Sigefrido d' Epiſtein fù dopo di lui. Celebrorno queſti due Concilj, il primo nel 1609. coll' occaſione d' Enrico IV. che voleva repudiare Berta ſua Spoſa; e l' altro nel 1071. per la cauſa di Carlo Veſcovo di Conſtanza, ch' i ſuoi Preti volevano cacciare, accuſandolo di Sacrilego, e di Simoniaco. Il medeſimo Prelato hà tenuto nel 1075. un Sinodo per pubblicarvi i Decreti d' un Concilio di Roma, convocato contro gli Eccleſiaſtici Concubinarj, da Papa Gregorio VII. L' anno 1085. i nemici di queſto medeſimo Papa fecero un Conciliabolo a Magonza, dove definirono, che l' elezione di Guiberto Antipapa era legittima. In un Concilio di tutta la Germania, convocato nel 1105. fù levata la Corona all' Imperatore Enrico IV. per conferirla a ſuo Figlio. Nella Sede d' Adalberto di Lorrena, che ſucceſſe a Ruthardo fù celebrato un Concilio à Magonza contro Brunone Veſcovo di Strasbugo, accuſato d'eſſerſi intruſo nella Sede di queſta Chieſa, il quale remmiſe le ſue ragioni a Matteo Legato della S. Sede, & ad Adalberto, ch' ambi preſiedevano a queſt' Aſſemblea. Vesner di FlanKenſtein Arciveſcovo dopo Gerardo I. celebrò nel 1261. un Concilio per ordine di Papa Aleſſandro IV. il quale deſiderava di trovar modo d' opporſi a' Tartari, che facevano frequenti incurſioni nell' Ungheria. Pietro d' Achtzpalt convocò nel 1310. un Concilio per gli affari de' Templari; e Conrado Rhingrave ne celebrò due nel 1420. e 1423. Teodorico SchencK convocò qualche Prelato nel 1439. e 1441, a ſoggetto del Concilio di Baſilea; e Sebaſtiano Heuſenſtam tenne un Concilio Provinciale nel 1549. del quale abbiamo i Decreti in due Parti. La prima ha 41. Capitoli, e la ſeconda 104.

Concilj di Malines, o Mechlinenſi nel Brabante.

MArtino Rithove, Veſcovo d' Ipri fù Preſidente ad un Concilio Provinciale di Malines, tenuto nel 1570. nell' aſſenza d'Antonio Perenot, Cardinale di Granville, ch' era Prelato della medeſima Città. Matteo Hovio, parimenti Arciveſcovo di Malines vi celebrò un altro Concilio Provinciale nel 1607. nel principio del quale vi perorò con molta erudizione; e due anni dopo pubblicò alcune Ordinanze Sinodali.

Concilio di Malmesburry nell' Inghilterra.

GLi Autori Ingleſi ſtimano, che queſto Concilio foſſe convocato verſo l' anno 705. ò 707. Altelmo, ch' era ancora Abbate di Malmesburry fù impegnato ſcrivere contro l'errore di quelli, che non celebravano la Feſta di Paſqua nel giorno ordinato dalla Chieſa. Beda, *l. 5. Hiſt. Angl. c. 19.*

Concilio di S. Malò, o Maclovienſe nella Bretagna.

GUglielmo il Governatore, Veſcovo di S. Malò pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1618.

Concilio di Manfredonia, o Sipontini nella Puglia.

TOlomeo Gallio Cardinale di Como, & Arciveſcovo di Manfredonia celebrò nel 1567. un Concilio Provinciale, i Decreti del quale leggonſi in un Volume particolare, e nella raccolta de' Concilj dell' ultima edizione.

Concilj di Mans, o Cenomanenſi nella Francia.

IL Rè Carlo il Calvo ſoggiornò qualche tempo in Mans per opporſi alle invaſioni de' Normani, durante il quale Aldérico, che quivi era Veſcovo, lo pregò di rimediare a qualche abuſo, che ſi commetteva contro il culto Divino, e la Reggia povertà. Perciò i Veſcovi ſi convocarono nell' 843. nel Borgo di Caulaines della Dioceſi di Mans, le Deciſioni del quale ſi leggono nella raccolta de' Concilj Tomo XXIII. edit. Reg. & Tomo VIII. edit. ult. Paris. L' Arciveſcovo di Tours celebrò

M

nel 1242. un Concilio a Lavel parimenti della Dioceſi di Mans, al quale fù Preſidente Gofredo Veſcovo di Mans * *Tom. XXIII. Concil. edit. Reg. & Tom. VIII. edit. ult. Paris.*

Concilio Mantallienſe, o di Mantaille nel Delfinato.

BOſone fece celebrare queſto Concilio per farſi eleggere Rè di Provenza, d' Arles, e di Borgogna, ed in affetto VI. Arciveſcovi, XVII. Veſcovi, ed un gran numero d' Abbati, e Signori di queſti Stati, lo dichiarorno loro legittimo Sovrano. Il P. Sirmond hà pubblicato nel III. Tomo de' Concili di Francia gli Atti di queſt' elezione, che così principiano. *Cum convenijſent Sancti Patres in nomine Domini Salvatoris Noſtri, conventum celebraturi apud Mentallem Territorj Vienenſis, &c.* Il che riportiamo per far conoſcere, che *Mantaille* non era molto lontana da Vienna.

Concilio Mantoano, o di Mantova nella Lombardia.

L' Elezione di Papa Aleſſandro II. eſſendo ſtata turbata dallo Sciſma di Cadaloe, Veſcovo di Parma, che l' Imperatore Enrico IV. aveva fatto nominare Pontefice, ſotto il nome d' Onorio II. fù neceſſario di ricercar il rimedio a queſto male, e di concedere la pace all' Europa. Per tal fine fù celebrato un Concilio in Mantova nel 1064. nel quale fù confermata l' elezione d' Aleſſandro, e quella dell' Antipapa condannata. Pio II. tenne nel 1459. una Conferenza affine di deliberare, a pigliar mezzi certi per far la guerra al Turco.

Concilj Matiſconenſi, o di Maſcon nella Borgogna.

IL Rè Gontran fece convocare il I. Concilio di Maſcon nel 581. nel quale fù Preſidente Priſco di Lione, e vi furono ſtabiliti 19. Canoni. Allora la Chieſa di Maſcon era governata da S. Euſebio, che ſi ſoſcriſſe à queſto Concilio, ed al II. celebrato nel 585. per ordine di Gontran, e di Chidelberto. Il medeſimo Priſco vi fù Preſidente, e fù accompagnato da 42. altri Prelati, nel cui furono ſtabiliti 20. Canoni per la Diſciplina Eccleſiaſtica. Gregorio di Tours parla degli Atti di queſto Sinodo nell' VIII. lib. delle ſue Iſtorie alli c. 17. & 20. Il III. Concilio di Maſcon fù tenuto nel 624. ò nel 627. nel quale fù approvata la Regola di Columbano, contraſtata da Agreſtein, Monaco di Luxevil. Ridolfo, ò Raoul de la Torrette, Arciveſcovo di Lion, convocò un Concilio Provinciale à Maſcon il giovedì dopo la Feſta di S. Pietro, e di S. Paolo nell' Anno 1285. Il Cardinale Franceſco di Tournon, Arciveſcovo di Sion, allega queſto Concilio nelle ſue Ordinanze Sinodali, che pubblicò per la ſua Dioceſi. Stefano di Longuì Veſcovo di Maſcon, pubblicò nel 1498. alcuni Statuti Sinodali importantiſſimi. E Gio: di Lingendas, che hà governato la medeſima Chieſa ne ſtabilì altri nel 1653. Il che tutto ſi potrà meglio vedere nell' ultima Edizione de' Concilj.

Concilj di S. Maſſenzio nel Poitù.

ABbiamo cognizione di due Aſſemblee Eccleſiaſtiche, tenute nell' Abbazia di S. Maſſenzio. La prima del 1073. convocata da Gaeſſelino, ò Joſſelino, Arciveſcovo di Bordeaux contro l' Ereſiarca di Berangero Archidiacono d' Angres, che fù il primo, ch' osò dire, ch' il Sacramento dell' Altare non era, che la figura del Corpo di N. S. Attirò queſto al ſuo partito Brunone Veſcovo d' Angers, e molti altri, che pubblicorno queſta Dottrina in Francia, in Italia, e Germania. Divando Veſcovo di Liegi, & Adelman poi Veſcovo di Breſſa, ſuo Condiſcepolo ſi oppugnò co' ſuo' ſcritti. Anche Papa Leone IX. lo condannò in un Concilio di Roma, e fù condannato parimenti in quello di Vercelli nel 1050. Ed Idelbrando Legato di Papa Vittore II. nel 1055. in un Concilio di Tours convinſe Berengero, abjurò il ſuo errore; ma di nuovo pertinace citato nel 1059. in un Concilio di Roma, ſoſcriſſe finalmente la Confeſſione della Fede Ortodoſſa. Non oſtante però rinovando i ſuoi errori, Gregorio VII. fattolo venire in Roma, li fece conoſcere la verità, e ſi fece Religioſo di S. Benedetto. Il medeſimo Joſſelino celebrò un altro Concilio in San-Maſſenzio nel 1075. del quale viene fatta menzione nella Cronica d' Maillezais, ripportata dal P. Labbè Tom. II. nova Bibl. M. S. p. 512.

Concilio Meldenſi, o di Meaux nella Brie.

VVenlion di Sens, Hincmar di Reims, Gontbaut di Roan, e Ridolfo di Bourges convocorno li 17. Giugno dell' 845. un Concilio a Meaux nel quale ſi trattò i Decreti de' Sinodi di Coulmes, Tionville, Bevvenay, e Lorris, ne fecero de' nuovi per l' avantaggio de' Fedeli, che ſi leggono diſtinti in 66. Capitoli nella VII. Tomo de' Concilj. Hugo di Die, Legato della Santa Sede celebrò nel 1080. un Concilio a Meaux, nel quale fù deposto Orfino di Soiſſons, ed in ſua vece fù iſtolato Arnoldo di Pamele, Monaco di S. Medardo, come ſi vede regiſtrato nella Vita dello ſteſſo Santo, ſcritta da Liſiardo, e rip-

porta-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

M

portata dal Surio, ed in Sigiberto. Lo ſteſſo Hugo di Die convocò un altro Concilio a Meaux, e conſacrò Roberto Abbate di Resbais dopo la morte di Gaultiero Saveir Veſcovo di queſta Città. Ma Riccardo Arciveſcovo di Sens conſiderando queſta intrapreſa, come un' uſurpazione ſopra la ſua dignità di Metropolitano, ordinò Gualtiero di Chambli. Tutto ciò ſi potrà vedere nelle Cronache di Sens, e d' Auxerre; nelle Epiſtole di Papa Gregorio VII. ed altrove. Giovanni Lhuilier, Veſcovo di Meaux pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1493 Lodovico Pinelle ne ſtabilì diverſe altre per i Curati nel 1531. e Domenico Seguier nel 1654.

Concilj di Melfi, o Melfitani nella Baſilicata.

PApa Urbano II. convocò nel 1091. un Concilio in Melfi per la riforma de' coſtumi, e per il bene della Chieſa, del quale ci ſono rimaſti 16. Canonici. Ricevè in queſt'oomaggio per la Sicilia da Rogero, Figlio di Roberto Guiſcardo, come leggeſi nella Cronaca di Romoaldo da Salerno, ed in Baronio, ſotto l' anno 1090. Lazaro Carafini Veſcovo di Melfi fece nel 1624. alcune Ordinanze Sinodali, che ſono inſerite nell' ultima edizione de' Concilj.

Concilio di Mercia nella Scozia.

I Veſcovi Ingleſi convocati nella Provincia di Mercia, celebrarono nel 705. in circa un Concilio, mentovato dal Venerabile Beda, nel quale intervenne Adelmo, che ſcriſſe in queſto ſopra la celebrazione della Paſqua contro gli errori de' Bretoni. Beda *l. 5. cap. 19.*] Priſco *de Script. Angl. in Adhelmo p. 116. & ſeq.*

Concilio di Merida, o Emeritenſe nella Caſtiglia.

DOdici Prelati Spagnuoli, ch' avevano per Capo il Metropolitano Profizio convocorno nel 666. di Criſto, e nel 704. della Spagna il Concilio di Merida nella Chieſa, detta di Geruſalemme nel XVIII. anno di Recceſvvinthe, i Decreti del quale ſono regiſtrati nel XVII. Capitolo del VI. Tomo de' Concilj.

Concilj Meſicani, o del Meſico nell' America Settentrionale.

I Miſſionarj, che s' impiegavano alla converſione del Merito ſi convocorno nel 1524. un Sinodo, nel quale deffinirono, che quelli ch' abbracciatebbero la Religione Cattolica ſarebbero obbligati d' abbandonare le loro moltiplici moglie, e che non averebbero potuto ritenerne ch' una. Pietro de Moſa de Contreras, chiamato da M. Battaglini Pietro di Mojz d' Embreres Arciveſcovo del Meſico convocò un Concilio Provinciale nel 1585. circa il poter la Chieſa imporre alla Podeſtà ſecolare la diſtruzione dell' Idolatria, per la riforma de' coſtumi, e per le altre neceſſità de' Fideli. i Decreti del quale ſi leggono nell' ultima edizione de' Concilj.

Concilj Metenſi, o di Metz nel Meſſin.

IL I. Concilio di Mets fù convocato nel 590. da Childeberto d' Auſtraſia, Sunegeſillo ſuo Conteſtabile convinto d' averli voluto levare la Vita, nominò tra i complici Gilles, Veſcovo di Rems. Il Rè lo fece ſubbito carcerare, & ordinò ch' i Prelati doveſſero convocarſi un Sinodo, nel quale convinto il loro Confratello del ſuo delitto, fù condannato, depoſto, e mandato in eſilio, come leggeſi in Gregorio di Tours, *l. 10. Hiſt. c. 19.* Il Rè Pipino convocò nel 753. i Prelati, che fecero alcune importanti deciſioni, diſtinte in VIII. Capitoli. L' Aſſemblea tenuta a Metz nell' 835. è la più conſiderabile. I Veſcovi avendo celebrata la Meſſa nella Chieſa di S. Stefano, la Domenica della Quareſima, ſette Arciveſcovi recitarono ſette Orazioni ſopra l' Imp. Lodovico Debonaire, a cui avevano interdetto l' ingreſſo nella Chieſa. Dopo gl' impoſero la Corona ſopra la Teſta, & Ebbo di Rems, c'aveva tanto contribuito alla depoſizione di queſto Principe, montò ſopra la Tribuna, e pubblicò ad alta voce, ch' era ſtato ingiuſtamente depoſto. I Prelati tennero un altro Sinodo in Mets li 28. Maggio nell' 859. per pacificare i Rè', e per l' aſſoluzione di Lodovico il Germanico, ch' aveva deſolato i Stati di ſuo Fratello Carlo. Lotario Rè di Lorrena avendo voluto repudiare Thietberge, per ammogliarſi con Valdrada, s' attirò le Cenſure della Chieſa. Ma dichiarato, che ſi ſarebbe ſommeſſo a ciò, ch' avereb be ſtabilito un Aſſemblea de' Prelati, Papa Niccolò I. inviò Radoaldo Veſcovo di Porto, ed un altro Veſcovo, nominato Giovanni per preſiedervi a di lui Nome. L' Aſſemblea fù tenuta in Mets nell' 863. Gontiero di Colonia, e Thiedgaudo di Trevericorruppero co' preſenti i Legati, e fecero approvare la diſſoluzione. Da ciò fù obbligato il Papa di convocare un altro Sinodo nel Laterano, nel quale queſti Prelati, poco finceri, furono ſcomunicati. Queſto Lotario morì in Italia nell' 869. Il che inteſoſi da Carlo il Calvo, ſi fece coronare in Mets nel Venerdì 9. Settebre dello ſteſſo Anno. Marzio Veſcovo di Mets, Hincmar di Rems, Hattone di Verdun, ed Arnaldo di Toul vi ſi trovarono preſenti, e ſi convocorno in Sinodo. Ratbaud di Treviri, Drdone di Verduno, il medeſimo Arnoldo di Toul, e Roberto di Mers, tennero nell' 888. o 889. un altro Concilio in Mets, del quale non ci reſtano, che XIII. Canoni. Legeſi il regiſtro d' un altro Concilio nel 1272.

M

Concilj di Milano, o Mediolanenſi nella Lombardia.

FU' il I. Concilio di Milano convocato nel 344. compoſto d' un picciolo numero de' Prelati Ortodoſſi, che cercavano il modo d' oppoſi a' mali ſuſcitati dagli Arriani. Qualche Autore regiſtra un Aſſemblea Eccleſiaſtica nel 347. Quella dell' anno 350. ch' è la più conſiderabile viene nominato il II. Concilio, convocato contro Fotino, Urſacio, e Valente, Veſcovi Arriani. Queſti di Meurſe, e l' altro di Singidon confeſſarono i loro errori, e le loro calunnie. Ma queſta penitenza non fù veramente per un rimorſo di coſcienza, ma per non eſſere depoſti dalle loro Sedi, come diciamo altrove. Papa Liberio, che ſucceſſe à Giulio I. nel 352. volendo procurar la pace alla Chieſa, ch' era perſeguitata dagli Arriani, convocò un Concilio in Milano nel 355. ma gli Arriani agirono con un' eſtrema violenza contro S. Atanaſio. Trasferirono l' Aſſemblea della Chieſa in Palazzo, ed uno della loro turba vi fù Preſidente. In concluſione eſiliarono molti Prelati Cattolici, tra' quali S. Dionifio di Milano, e gli Eretici poſero nella di lui Sede Auſenzio l' uno de' loro più appaſſionati Parteggiani. Nel 390. S. Ambroſio, Baſiliano, ed altri Prelati ſi convocorno in Milano contro Gioviniano. Papa Siricio vi ſpedì Creſcenzio, Aleſſandro, e Leopardo con una lettera a' Veſcovi per farli ſappere, che queſt' Ereſiarca era ſtato condannato in Roma, i quali reſcriſſero al Pontefice una Lettera Sinodale. Euſebio Veſcovo di Milano convocò nel 451. un Concilio, che approvò la Dottrina dell' Incarnazione del Verbo, eſpreſſa nell' Epiſtola di Papa Leone a Flaviano di Coſtantinopoli. Ne fù convocato uno nel 679. contro' Monotelliti, mentr' era Veſcovo di Milano S. Manſueto, del quale non abbiamo, ch' un Epiſtola Sinodale. Papa Aleſſandro II. ch' era nativo di queſta Città vi mandò Legati nel 1061. o 1062. per pubblicare alcuni Ordini, che leggiamo nelle Epiſtole di queſto Concilio. Ottone Arciveſcovo di Milano celebrò un Concilio nella Chieſa di S. Tecla li 12. Settembre del 1287. di 10. Canoni. Il medeſimo Paſtore ne convocò un altro li 27. Novembre 1291. per le neceſſità della Chieſa Orientale, e per i modi d' intraprendere una Crociata. Il Gran S. Carlo, che Dio diede alla Chieſa per eſſere l' eſempio di tutte le virtù Epiſcopali, e Sacerdotali a' Veſcovi, ed a' Sacerdotti, convocò VI. Concilj Provinciali, nel 1565. ſotto Pio IV. nel 1569. ſotto Pio V. nel 1573. 1576. 1579. e 1580. ſotto Gregorio XIII. ed un Sinodo nel 1584. Gli Atti di queſti Concilj ſono aſſai cogniti, e S. Carlo li celebrò con maraviglioſi ſucceſſi. I Decreti non poſſono eſſere ne più dotti, ne più prudenti, i quali hanno per fine la riforma de' coſtumi, ſi degli Eccleſiaſtici, che de' Laici. Regolano l' aminiſtrazione de' Sacramenti, la recitazione del Divin' Offizio, il governo degli Oſpitali, la viſita delle Parocchie &c.

Concilj Milevitani, o di Milevo, o Mela nella Numidia.

SI reſe celebre queſta Città per la convocazione de' 2. Concilj. Nel Pontificato d' Innocenzo I. Amelio di Cartagine convocò i ſuoi Confratelli li 27. Agoſto 402. a' quali fece leggere i Decreti de' Concilj precedenti. In queſto Concilio fù trattata la Cauſa de' molti Prelati, e particolarmente di Maſſimiano, c' avendo laſciato la Scisma de' Donatiſti, depoſe il ſuo Veſcovato, ch' i Padri di Milevo diedero a ſuo Fratello Caſtorio. Vi furono parimenti regolate le differenze di Antippo di Tagora, o Tagoſa in Numidia, e di Vittorino di Tinnone. Gli errori de' Pelagiani facevano tanto ſtrepito in Africa nel principio del V. Secolo, che per oppoſi, 6 Veſcovo nel 416. ſi convocorno a Milevo, nel quale condan[illegible] principe 2. principali propoſizioni di Pelagio, e di Celeſtio [illegible]ocanti la Grazia, della quale negavano la neceſſità, e [illegible]ccante il battesimo de' Fanciulli, che non credevano neceſſaria per purificarſi del peccato originale. S. Agoſtino ſcriſſe in nome del Concilio ad Innocenzo I. 2. Epiſtole. S' incontrano molte difficoltà ſopra queſti Canoni, che alcuni pretendono fatti nel Concilio di Milevo, benche altri s' [illegible]ino, che [illegible] ſiano di queſto, ma che ſiano del Concilio [illegible]. di Cartagine quelli, che gli vengono attribuiti.] S. Agoſtino, *ep. 90. 92. 217. &c. Tom. II. Concil.*

Concilj di Modana, o Mutinenſi nella Lombardia.

ONeſto Arciveſcovo di Ravenna fù Preſidente nel 973. ad un Aſſemblea convocata in Modona per pacificare qualche Prencipe Alleman[illegible], gli Atti de' quale [illegible]ſi appreſſo il Roſi *lib. 3.* e [illegible] citati dal Baronio A. 973. nu. 8. Gio: di Moron Cardinale, Veſcovo di Porto, & Amministratore del Veſco-

uado

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

M

vado di Modona, pubblicò nel 1565. alcune Ordinazioni Sinodali per questa sua Diocesi.

Concilj di Mompellier nella Linguadocca.

ARnulfo Arcivescovo di Narbonna celebrò nell' 894. un Concilio a Juncaire nella Diocesi di Mompellier, ma perche non abbiamo cognizione di questo luogo, non è fuori di proposito di registrarlo sotto il nomedi Mompellier medesimo. Pietro di Benevento, Legato della Santa Sede nel 1215. convocò 5. Arcivescovi, 28 Vescovi, e diversi Abbati, e Baroni nella medesima Città di Mompellier, e dopo aver dato a Simeone Conte di Montfort tutti gli Elogj, che dovevansi al suo valore, & al suo zelo per la difesa della Chiesa contro i Albigensi, fù investito delle Terre del Conte di Tolosa, ch' era parteggiano di tali Eretici, come leggesi in Pietro di Vaux-de-Cernay ne' cap. 81. 82. della Storia degli Albigensi. L'Autore della Vita del Rè Lodovico VIII. parla d' un altro Sinodo convocato nel 1225. in Mompellier per l' affare di Raimondo, Conte di Tolosa, e degli Albigensi. Giacomo Arcivescovo di Narbonna, celebrò nel 1258. un Concilio Provinciale, del quale abbiamo undeci capitoli contro gli Usurpatori de' beni della Chiesa, o che maltrattavano i Chierici, e contro gli Ecclesiastici, che s'ingerivano in mercanzie. Vi sono altre Ordinanze per la Tonsura, e per gli Ordini Sacri. Dopo M. Baluze hà pubblicato nel 1668. trè Concilj di Mompellier. Il I. tenuto nel 1195. da Michele Legato della Santa Sede; e due altri, che noi notiamo negli anni 1215. e 1225. ma ch' egli collocò negli anni 1214. e 1224.

Concilj Montillienſi, o di Montilli, creduto di Montelimar nel Delfinato

MIlone Legato della Santa Sede convocò nel 1208. i Prelati delle Provincie vicine a Montelli per gli affari della Chiesa contro gli Albigensi, nel quale fù decretato, che Raimondo VI. Conte di Tolosa, che sosteneva questi Eretici, sarebbe obbligato personalmente comparire in Valenza avanti il Legato, affine di metter compensa à tali disordini, che causavano la guerra. Pietro, & Ugo Legati della Santa Sede si convocarono circa il 1248. a Montilli, o a Montlimar per trattare diversi importanti affari.

Concilio Mopſveſteno, o di Mopſueſtia, oggidì Malmiſtra nella Cicilia.

FU' questo Concilio celebrato contro Teodoto Vescovo di Mopsuestia nel Pontificato di Vigilio l' anno 550. il quale da Autori diversi vien inserto nel Concilio II. Costantinopolitano V. Ecumenico.

Concilio Moſomenſe, o ài Mouſon nella Champagna.

ITo Leone Abbate in Francia, celebrò li 11. di Giugno del 995. un Sinodo in Mosmo, Castello della Diocese di Rems, ove Gerbetto, come dice Papirio Masone, *in Annal. Franc. l.* 3. narrando la Storia di questo Sinodo secondi Scritti del medesimo Gerberto, fù udito pazientissimamente. Il qual disse frà le altre cose, che Arnulfo convenuto, ed ammonito con Lettere da' Legati de' Vescovi Francesi, che dovesse deporre il furore, e che si scolpasse potendo, del tradimento, spregiando egli i salutevoli avvisi, era stato privato dell' Arcivescovado di Rems, ed egli sostituito, quantumque contro sua volontà, e ripugnando, in luogo di lui.

N

Concilj Nannetenſi, o di Nantes nella Bretagna Superiore.

PApa Vitaliano I. fece celebrare nel 658 un Concilio a Nantes, nel quale fù permesso a S. Niveldo di Rems di rinnovare un Monastero, nel tempo ch'era Vescovo Salappio. Abbiamo 22. Canoni d'un Concilio celebrato in questa Città, creduti nell' 895. sotto Papa Formoso; e secondo altri nel 858. del quale ne parla Flodoardo nel suo 2. lib. cap. 8. Idelberto di Tours fù Presidente ad un Sinodo, celebrato a Nantes nel 1127. sotto il Pontificato di Callisto II. come leggesi nell'Epistole 65. e 66. di questo Papa, e negli Atti della Vita di Vvalon, o Gaulon, Vescovo di S. Paolo di Leon, ch'intervenne a questo Concilio, mentre Brice governava questa Chiesa. Viene registrato un altro Concilio, celebrato in questa Città nel 1145. del quale poca è la cognizione, ch'abbiamo. Vincenzo di Pilenj, Arcivescovo di Tours, avendo convocato un Concilio in Rennes il Lunedì dopo la Festa degli Appostoli S. Pietro, e S. Paolo dello stesso anno 1263. o 1264. E' Gabriello di Beauvais Vescovo di questa Città pubblicò delle Ordinazioni Sinodali nel 1642.

N

Concilj di Napoli, o Neapolitani nell'Italia.

MArio Caraffa Arcivescovo di Napoli celebrò due Concilj Provinciali nel 1568. e 1576. Il Cardinale Alfonso Caraffa di lui Precessore aveva pubblicato alcune Ordinazioni Sinodali nel 1565.

Concilj Narbonnenſi, o di Narbonna in Linguadocca.

GLi Atti della Vita di S. Paolo di Narbonna fà menzione d'un Concilio convocato in questa Città; ma n' è ignorato l'anno. I Prelati della Gallia Narbonnese celebrarono un Concilio in Narbonna nel 589. di 7. Vescovi, al quale fù Presidente Migezio Metropolitano. In questo furono decretati 15. Canoni per il regolamento della Disciplina Ecclesiastica. Catel, e S. Marta parlano d'un Sinodo, che Daniello di Narbonna tenne nel 788. contro Felice d'Urgel, del quale il primo, *Hiſt. de Lang. p.* 654. e 743. Ed il secondo *Gall. Chriſt. p.* 368. *T.* 1. Mariana fà menzione d'un altro Sinodo tenuto a Font-Converte nella Diocese di Narbonna, per stabilir i confini di quello d' Urgel *lib.* 8. *Hiſt.* Ermenegaldo Arcivescovo di Narbonna, Figlio del Visconte convocò nel 994. un Concilio contro' Gentiluomini, che si usurpavano i beni della Chiesa. Raimondo Conte di Rhodes, Rogero Conte di Carcassona, e molte altre Persone di qualità furono presenti, gli Atti del quale sono stati tirati dagl' Archivi della Chiesa da Catel, e da S. Marta. Il Cardinale di S. Angelo, Legato dalla Santa Sede, celebrò durante la Quaresima nel 1226. o 1227. un Concilio a Foix, & a Narbonna per assolvere il Conte di Foix, Settatore degli Albigesi, come leggesi in Guglielmo de Puy-Laurens, cap. 36. Pietro Amelly era allora Arcivescovo di questa Città: e convocò lui stesso un altro Concilio nel 1235. Alessandro Gerbinat Vicario del Cardinale Francesco Pisani, Arcivescovo di Narbonna tenne per suo ordine nel 1551. un Concilio, gli Atti del quale furono stampati in Tolosa nel 1552. Lodovico di Vervins, Arcivescovo della medesima Città celebrò un Concilio nel 1609. nel quale furono stabiliti Decreti per la riforma de' costumi, e per l'auvantaggio de'suoi Popoli. Pietro di Marca, ch'e morto Arcivescovo di Parigi, a pubblicato, e spiegato diverse antichità dalla Città di Narbonna ne' Cap. VII. VIII del primo Libro della sua Opera, intitolata *Marca Hiſpanica* stampata in Parigi nel 1688. in *fol.*

Concilio Nazareno, o di Nazareth, Città rovinata in Terra Santa.

DIvvlgatasi la Difinizione del Conciliabolo di Pavia contro Alessandro da'Ministri dell' Imperatore, vi si opposero le altre Nazioni, le quali stomacandosi dall'ingusta perservazione, che Federico faceva all'innocenza, si risentirono tutte contro l' Antipapa. La prima fù la Chiesa Orientale, raccogliendosi in Sinodo nella Città di Nazareth, che riconobbe Alessandro per legittimo Papa, come lo manifesta una Lettera da questo Sinodo scrittali.

Concilj Neceſarienſi, o di Naocesarea, Capitale della Cappadoccia.

S. Gregorio Prelato di Neocesarea convocò nell'anno incirca 261. un Sinodo in questa Città, riportato nel Diritto Greco, e nel quale credesi fosse scritto un Epistola contro que', che mangiavano Vivande offerte agli Idoli. L'anno incirca 313. o 314. Tredeci Prelati, ch' avevano convocato il Concilio d' Ancira, ne celebrarono un altro a Neocesarea di 14. Canoni, sopra il VI. e XII. de' quali Gabriello di Laubespine hà scritto erudite Annotazioni. Il I. depone quel Sacerdote, che si marita. Il II. ordina le penitenze a quelli, che frequentemente si maritano, non per condannare i sponsali, ma perche con ciò si fanno distinguere soverchiamente incontinenti. Il VI. e nel soggetto delle Femmine Catecumene, e che partorienti. Il VII proibisce a'Sacerdoti d'intervenire a' Festini de'secondi Matrimonj. L' XI. decreta, ch'un Prete, che avanti la sua ordinazione averà commesso un peccato d'impurità, se lo confessa, non più offerisca l' Eucaristia; ma eserciti solamente negli altri Ministerj del suo Grado. Aggiongesi, che d'opinione de'molti è, che gli altri peccati sono cancellati coll' Ordinazione. Il XII. è contro gli Clinici, o quelli che ricevono il Battesimo essendo ammalati. Abbiamo questo Concilio dell' Interpretazione di Dionigio il Picciolo nelle Raccolte d'Isidoro Mercatore, e nell'ultima edizione de' Concilj.

Concilio Neuſtrienſe, o di Neuſtria, Parte già della Francia.

CElebrossi nell' 877. nella Neustria un Sinodo, ove oltre le altre cose, gli Ambasciatori dell' Imperatore Lodovico si lamentorno a nome di lui d'Uvo, Figliuolo bastardo del morto Rè Lotario, il qual Uvo sappura la morte di Carlo Imperatore, c'aveva occupato il Reame di suo Padre, si misse ad infestare con una moltitudine d' Uomini sedizioni da se ricolti il Regno del nuovo Imperatore. E Hincmaro di Rems, ch'era

sopra

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

N

sopra il Concilio, scrisse d' ordine di esso al detto Ugo, confortandolo a rittirarsi dal cominciato male, ed aggiugnendo, che se non avesse ubbidito al Sinodo, sarebbe stato scomunicato.

Due Concilj Generali Nicteni, o di Nicea nella Bittinia.

Concilio I. Generale Niceno.

L' Eresia d' Arrio fù il soggetto della convocazione di questo I. Concilio Generale nel 325. sotto il Pontificato di San Silvestro, e dell' Imperio di Costantino il Grande. Aveva questo Prencipe scritto ad Arrio, e fece tutte le diligenze per opporsi à di lui errori; ma rifflettendo il tutto inutile, stimò suo debito di procurare rimedio maggiore per arrestare il corso ad un sì gran male, fosse ò quella sollecitazione d'Osio di Cordova, e d'Alessandro d'Alessandria, come viene da qualcuno rifferito, ò fosse di suo proprio moto, fù persuaso, ch' un Concilio, composto de' Vescovi di tutte le Parti del Mondo fosse l'unico mezzo, che li restava per riunire tutta la Chiesa in una medema credenza. Scrisse a' Prelati di tutte le Provincie dell' Impero Lettere rispettose, colle quali li pregava, che volessero ritrovarsi in Nicea in un giorno concertato. Affinche potessero più comodamente intervenirvi. Ordinò che tanto essi, quanto quelli, che l'accompagnavano fossero provisti di Vetture convenienti per il loro Viaggio. 318. furono quelli, che di Paesi diversi intervennero. Osio di Cordova, Vito, e Vincenzo Preti della Chiesa Romana vi vennero Legati per nome di Papa Silvestro, ò che vi presiderono per di lui parte come vuole il Baronio, ò che solamente tenessero il di lui luogo, come ci assicurano Gelasio di Cyzico, Fozio, e molti altri. I principali Vescovi, che composero quest' illustre Assemblea erano Confessori di Gesù Cristo, e ne portavano le Insegne sopra il Corpo. Comparve Alessandro d'Alessandria col suo Diacono Atanasio, ch' è sì rinomato nella Chiesa; Eustachio d'Antiochia, Macario di Gerusalemme, Pafnucio dell' Alta Tebaide, Potamone d' Eraclea sopra il Nilo, Giacomo di Nisibe; Asclepio di Gaza, Amfione d'Epifania, Leoncio di Cesarea, Niccolò di Mira, Ceciliano di Cartagine, e diversi altri Prelati illustri. Arrio pur ebbe i suoi partegiani; ma bensì in poco numero. Vollero però non ostante turbare il Concilio, accusando di delitti i Vescovi Cattolici; ma l' Imperatore fece brucciare i loro Libelli infamatorj. L' Assemblea fù tenuta nel Palazzo Imperiale; e li 19. Giugno nel 325. fu aperto il Concilio. Costantino v' entrò vestito di porpora, e tutto coperto d' oro. Prese luogo nel mezzo de' Vescovi; ma non sopra il Trono, lasciando quest' onore all' Evangelo di Gesù Cristo. Fece questo Prencipe un erudito, e zelantissimo Discorso, col quale dichiarò pubblicamente, che non apparteneva a lui il giudicare le questioni della Fede, che ne lasciava la decisione a' Vescovi. Arrio parimenti entrò nel Concilio, nel quale parlò con tutta libertà, proferendo orribili bestemmie. Mà fù da' Vescovi convinto, e particolarmente da S. Atanasio. Onde restorno condannati, si gli di lui errori, che le di lui Opere, e particolarmente il suo libro intitolato *Thalie*. Fù stabilita la Consustantialità del Verbo con una Professione di Fede, o Simbolo, che fù esteso per ordine del medesimo Concilio: che stabilì parimenti alcune regole circa la Festa di Pasqua, ordinando di celebrarla in uno stesso giorno. Et in effetto questo Concilio fù convocato per due motivi, l' uno de' quali che riguardava la Dottrina, era la necessità di opporsi agli errori d'Arrio; l' altro che concerneva la Disciplina della Chiesa, era fondato sopra l'obbligo di stabilir un giorno certo, nel quale doves' esser celebrata la Festa di Pasqua da tutt' i Cristiani. Il Concilio parimenti providde con 20. Canoni, ed altri bisogni, che riguardavano la Disciplina della Chiesa, i quali serviranno di regola a tutt' i Secoli futuri, e che Teodoretto chiamò le Leggi della Polizia Ecclesiastica. Il I. di questi Canoni proibisce d' ordinare quelli, che s' erano fatti mutilare volontariamente. Proibisce il II. l'Ordinazione de' Neofiti. Spiega il III. quali Femmine posono dimorare co' Chierici. Regola il IV. l' Ordinazione de' Vescovi. Gli altri prescrivono le cose necessarie per la Disciplina tanto per i regolamenti della Chiesa, che per le Scomuniche, Penitenze, Ordinazioni de' Chierici, &c. Non devesi ommettere, che Rufino numerase 22. i Canoni di questo Concilio; ma come questi 22. non contengono niente di più, che li 20. de' quali abbiamo parlato, così la differenza non è d' alcuna considerazione. Dicesi lo stesso circa il gran numero de' Canoni, che gli Arabi attribuiscono al Concilio Niceno, e de' quali il P. Alfonso Pisani, e Francesco Turriani Gesuiti, come Abramo Ecchelense Maronita hanno fatto versioni, che leggonsi nell' ultima edizione de' Concilj; poiche al parere de' Dotti non v' è cosa più visibilmente apocrisa di questa compilazione, ch' è stata incognita a tutta l'antichità * Eusebio, Vita Constant.] Rufino, *lib. 1. Hist.*] Teodoretto, e Sozomeno *lib. 1.*] Gelasio di Cizico *in Collect.*] Niceforo *in Chron.*] Baronio *A. C. 325.*] Cabasut. *notit. Concil.*] Herman. *lib. 2. in Vita S. Athan.*] Tomo II, Concil.] Abraham Echellens. *de Prim. Rom. Episc.*] Veggasi la Storia di questo Concilio nel Tomo X. della Biblioteca Universale nella Vita d'Eusebio Cesariense.

N

Concilio II. Generale Niceno, e VII. Generale.

QUesto Concilio, ch' è il VII. Generale fù convocato nel 787. contro gli Iconomachi, o Brisa Imagini. Gli Imperatori d' Oriente avevano sostenuto gli errori di quest' Eretici, ed avevano perseguitato quelli, ch' onoravano le Sacre Imagini. Dopo la morte di Leone IV. nel 780. la Chiesa principiò à respirare in Oriente, durante il Regno di Costantino, sotto la Regenza di sua Madre Irenea, che s' affacendò molto per istabilire il culto delle Sacre Imagini. In effetto dopo aver fatto mettere S. Tarasio sopra la Sede di Costantinopoli, si portò sì bene, che Papa Adriano I. trovò espediente, che fosse celebrato un Concilio Generale, per il quale spedì in qualità de' suoi Legati Pietro Arciprete, ed un altro di questo nome, Abbate di S. Saba. Convennero in questo 360. Vescovi d' un' eminente dottrina, e pietà. Fù il Concilio aperto li 24. Settembre, e concluso li 12. Ottobre del medesimo anno 787. I Vescovi si convocorno sette volte, e fecero sette Azioni, o Sessioni. Furono lette le Lettere del Papa all' Imperatore, & a' Patriarchi d' Oriente, colle risposte, e tutto ciò, che gli antichi Padri avevano detto sopra tal soggetto. Dopo fù ordinato da tutti unanimi lo ristabilimento delle Imagini di Gesù Cristo, della B. V. sua Madre, e de' Santi, per eccittare gli Vomini ad imitrare le loro virtù, a venerarle, & a portare agli Originali gli onori, che se li dovevano. Fù parimenti decretato, che si venererebbero le Reliquie de' Santi, che fossero scomunicati quelli, ch' avessero sentimenti contrarj; ed i Vescovi oppugnatori di questa sentenza fossero deposti. Dopo di ciò fù apportata l' Imagine di Gesù Cristo, e ciascuno genuflesso à terra l' adorò, supplicandola di farli grazia di veder eseguiti i loro Decreti. Furono indi revisti gli Atti d' un falso Concilio, che gli Iconomachi avevano celebrato in Costantinopoli, e dopo aver ribbattuti con ragioni, e coll' auttorità della Sacra Scrittura gli argomenti, ch' allegavano contro le Imagini, il Concilio pronunciò la Scomunica contro quest' Assemblea d' Iniqui: e contro quelli, ch' avevano fomentato gli Imperatori Iconomachi. Furono parimenti stabiliti 22. Canoni. Il II. di questi proibisce d' ordinare quelli, che almeno sappino il Salterio. Il III. è parimenti per l' elezione de' Vescovi. Il VII. inibisce di consecrare quelle Chiese, ed Altari, che non hanno Reliquie de' Santi. Regola il XIV. le Ordinazione de' Chierici. Il XV. proibisce loro la pluralità de' Benefizj. Vuole il XVI. che gli Ecclesiastici portino l' abito talare. S' oppone il XVII. alle nuove fondazioni de' Monasterj. Il XX. proibisce, che nel medesimo Monastero abitino Monache, e Monaci in conformità del XXVIII. Canone del Concilio d' Agde, celebrato nel 506. e l' XI. Canone del II. di Siviglia convocato nel 619. E Papa Innocenzo III. aveva dopo ordinato la medesima cosa. Parliamo altrove di ciò fù fatto contro questo Concilio in quello di Francfort, convocato sotto Carlo-Magno nel 794. Leggasi Innocenz. III. *in reg. 15. ep. 80. ad Helen. Episc.*] Lex Sanctils. 44. *Cod. de Episc. & Cler.*] Tom. VII. Concil.] Baronio, *A. C. 787.*

Pseudo-Concilj Nicteni, o di Nicea nella Bittinia.

COme la Scisma è il carattere il più comune dell' Eresia, gli Arriani dopo aver divisa la Chiesa, si divisero loro stessi, avendo proposte differenti Confessioni della Fede al Concilio di Sirmio nel 357. l' Imperatore Costanzo loro protettore avendo il disiderio di riunirli, li propose un Concilio Ecumenico, che dovevasi convocare in Nicomedia nel 358. ma un Tremuoto, che rovinò questa Città, impedì l' esecuzione di questo disegno. Costanzo non sappendo come determinarsi, consultò Basilio d' Ancira, che lo consigliò di convocare un Concilio in Nicea, poiche i Prelati erano già per viaggio. L' Imperatore approvò questo sentimento, & ordinò, ch' i Vescovi si trovassero in Nicea nel principio della State dell' anno 359. e quelli, che impediti non potevano intervenire, vi spedissero suo' Deputati, che indi l' Assemblea nominarebbe dieci d' Oriente, e dieci d' Occidente per venir à partecipargli ciò, ch' averebbe stabilito il Concilio. Affinche, diceva egli, potesse vedere, s' era conforme alle Scritture. La divisione degli Arriani, l' incostanza dell' Imperatore, ed il Tremuoto, ch' aveva rovinato Nicea, impedì parimenti l' esecuzione di questo pensiere. Non lasciarono d' attrattato di procurare di sorprendere i Fedeli con un Simbolo, ch' aveva la Data di Nicea nella Provincia di Tracia, ove alcuni si convocarono; ma ciò non ebbe successo. Sozomene *l. 4.*] Teodoret. *l. 2.*] S. Atanasio *de Syn.*) Baronio *Annal.*

Concilj di Nismes, o Neumasiense nella Linguadoca.

SUlpizio Severo parla d'un Concilio convocato a Nismes incirca l'anno 389. il quale dice, che S. Martino di Tours, desiderando sapere ciò, che s' era passato, che da un Angelo fù informato, come viene rifferito nel II. Dialogo della Vita del S. medemo. Teodato in Narbonna convocò nel 885. un Concilio nel Territorio di Nismes, contro un Clero Spagnuolo, che si spacciava Arcivescovo. Teodato

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 12018

N

fù accompagnato da tre altri Metropolitani, e diversi Vescovi, tra' quali era Gilberto di Nismes. I Archivi della Chiesa di Narbonna, che fanno menzione di quest' Assemblea, e d'un ancora convocata undeci anni dopo nell' 897. Hulguardo di Fleurì, la Cronaca di Mailezais, e diversi altri Atti antichi, testimoniano, che Papa Urbano II. ritornando in Roma, dopo la celebrazione del Concilio di Clermont, ne convocò uno nel 1096. a Nismes, del quale abbiamo 20. Canoni. Il medesimo Pontefice vi concesse l' Arcivescovato di Narbonna a Bertrando Vescovo di Nismes.

Concilj di Nogaro nella Contèa d' Armagnac in Francia.

AManeo, ò Amanieu d' Armagnac Arcivescovo d' Auch celebrò un Concilio Provinciale a Nogaro il Sabbato dopo la festa dell' Assunta dell' anno 1290. per i lamenti di Sancio Vescovo di Lascar, che Rogero Bernardo, Conte di Fovre, saccheggiava impunemente i beni della Chiesa. Abbiamo ancora gli Atti di questo Concilio, tirati dagli Archivi della Chiesa d' Auch. Il medesimo Prelato, il qual'ebbe un sommo zelo per la disciplina Ecclesiastica, celebrò due altri Concilj a Nogaro nel 1303. e 1316.

Concilj di Nojon, o Noviodunenſi nell' Iſolà di Francia.

VValsaito Metropolitano di Rems celebrò nell' 814. un Concilio a Nojon per regolare qualche differenza, ch' avevano Vvaldermar de Nojon, e Rotardo di Soysons per qualche Parochia, che l' uno, e l' altro sosteneva essere di sua giurisdizione. Flodardo ne fà menzione nel II. Libro della Storia di Rems c. 18. Qualcuno registra un altro Sinodo nel 1017. ma non abbiamo potuto ritrovare per qual fine sia stato celebrato. Ne fù tenuto un altro nel 1271. o 1272. per l' immunità ecclesiastica; mentre Guido de Pies era Vescovo di Nojon. Gio: de Vienna Arcivescovo di Rems ne convocò parimenti un altro, nel 1344.

Assemblea di Norimberga, o Noricenſe nella Norigovia.

FU convocata un Assemblea nel 1438. per proponere qualche accomodamento tra i Padri del Concilio di Basilea, e Papa Eugenio IV. che ne celebrava uno a Ferrara, che fù poi trasferito a Fiorenza. L' Imperatore Federico III. convocò una seconda Assemblea a Norimberga nel 1433. per lo stesso fine: ma questa fù pure, come la prima, senza effetto; ed un altra ch' addunò nel 1487.] Bertio *Desc. Germ.* Conradus Celtes de situ Norimb.] Cloviero Germ. 7.] Spondano *A. C.* 1438. *n.* 26. & 1443. *n.* 5. 1487. *n.* 1. *&c.*

Concilj Nortamptonenſi, o di Nortampton nell' Inghilterra.

IL primo Concilio, che quivi celebrossi fù nel 1138. l' altro a quale conviene il nome di Conciliabolo, si convocò nel 1164. per giudicare sopra alcuni Capi, ch' il Regio Fisco voleva dedurre contro Tommaso Cantuariense. Esposto contro di esso varie accuse, fù citato à scolparsi; ma comparso armato di santa costanza, protestò d' aver solo Iddio per Giudice, ed il Romano Pontefice, al quale appellavasi. Onde dichiarato ribelle del Rè, iniquamente fù mandato in esilio. Ma con pienezza de' voti, fù rivocata l' ingiusta sentenza, e Tommaso restituito alla sua Sede. Onde poi successero i gravissimi sconcerti, che si diranno altrove.

Concilio Nortuſienſe, o di Nortuſo, o di Northauſen nella Turingia.

ASollecitudini d' Enrico III. nel 1105. fù denonziato un Sinodo Generale in Nortusio, perche vi si trattasse della riforma della Disciplina Ecclesiastica. In questo si condannò secondo i Decreti de' Padri l' eresia Simoniaca, e riprovaronsi da tutti le laidezze de' Nicolaiti.

Concilio Noumercatenſe, o di Novo Mercato.

ERrigo Rè d' Inghilterra nel 1161. convocò un Concilio di tutt' i Vescovi della Normandia, con molti Abbati, e Baroni, nel quale fù riconosciuto, ed approvato per Sommo Pontefice Alessandro III. e condannato l' Antipapa Ottaviano.

O

Concilj di S. Omer, o Endomatenſi nell' Artesia.

ABbiamo nell' ultima edizione de' Concilj, quello convocato in S. Omer nel 1099. Roberto il Giovine, Conte di Fiandra, ueliderando la Pace, fù conclusa in quest' Assemblea, nella quale si trovava Manasse Arcivescovo di Rems co'suoi Suffraganei. Giovanni Six Vescovo di S. Omer celebrò un Sinodo nel 1583. e ne pubblicò gli Atti.

N

Concilj d' Oranges, o Arauſicani nella Provenza.

NEl 441. i Vescovi convocati nella Chiesa, detta Giustiniana, celebrarono il I. Concilio d' Orange per regolar la Disciplina Ecclesiastica della loro Diocesi, che divisero in 30. Canoni. S. Ilario d'Arles, e S. Eucherio di Lion si trovarono con 13. altri Prelati. Fù il II. Concilio d'Orange celebrato nel 529. sotto il Consolato di Decio il Giovine, e non come nota il Cardinal Baronio, al quale fosse Presidente S. Cesario d'Arles. L' occasione di quest' Assemblea fù la Dedicazione della Chiesa, ch' aveva fabbricato Liberio, a cui Teodorico aveva data la Prefettura delle Gallie. Lo strepito, che facevano i Libri di Fausto, e le accuse de' suoi Partegiani, contro i Discepoli di S. Agustino, che difendevano i di lui sentimenti della Predestinazione, della Grazia, e del libero Arbitrio, diedero motivo a' Vescovi di versare sopra tal questione. Fecero 25. Canoni, ne' quali tutta la Dottrina controversa è spiegata nelle stesse parole di S. Agostino. Oltre i 14. Prelati, ed il Prefetto Liberio, Siagne, Opilione, Pentagathe, Diodato, Cariatone, Marcello, e Nemacio, Uomini qualificati, ed illustri, sosterrero questo Concilio. Papa Bonifazio II. l' approvò qualche tempo dopo con un' Epistola, che scrisse a Cesario d' Arles, che glie n'aveva addimandato la conferma. Bernardo Guy, Guglielmo de Puy-Laurens, e qualche altro fanno menzione d'un altro Concilio convocato in Orange nel 1228. contro gli Eretici Albigensi, nel quale furono regolate le Penitenze, che si dovevano imponere a quelli, ch' erano sospetti d'eresia.] *Concilj di Francia* del P. Sirmond.] *Ultima edizione de' Concilj.*] Baronio *in Annal.*] Godeau, *Hist. Eccl.*] Caballut. *notit. Concil.*

Concilj Orientali, o di Oriente.

I Massalliani Eretici, ch' insorsero nel Regno di Costanza verso l' anno 361. e che furono parimenti nominati Euchiti, e Psalliani, diedero motivo di celebrare un Concilio nel 427. come leggesi nel LXII. Tomo della Biblioteca di Fozio; ma ne si sà il preciso luogo, ove fù convocato, ne il numero de' Padri, che lo composero. Gli Autori di questi Settarj erano alcuni Monaci della Mesopotamia, i quali per attendere alle Orazioni, abbandonavano il lavoro delle mani, in che consisteva allora la metà della Disciplina Monastica. Non ammettevano il Digiuno, e riguardavano i Sacramenti con indifferenza. Asserivano che le sole Orazioni erano bastanti difenderli dalle tentazioni, che queste cacciavano il Demonio, ed estirpavano i peccati. Che il Battesimo non aveva altro prodotto, che tagliare, come un Rasojo, che rade i capelli, senza levar la materia, ch' immediatamente li fà ricrescere. Secondo essi ciasc uno aveva due Anime, l' una delle quali era più che celeste, & un Demonio, che si allontanava colle Orazioni. Si vantavano avere il dono della Profezia, di vedere cogli occhi loro corporali la Trinità. Erano ingannati da illusioni diaboliche, che gli facevano credere, che visibilmente collava sopra essi lo Spirito Santo, e principalmente nelle Ordinazioni, perche avevano e Sacerdoti, e Vescovi. Allora danzavano dicendo, che ballavano sopra il Diavolo, che chiamavano Enthousiastes. Proibivano di far elemosine se non à quelli della loro Setta, scioglievano i Matrimonj; persuadevano i Figli d'abbandonare i loro Padri, perche li seguissero. Coltivavano lunghi i Capelli alla maniera delle Donne; vestivano abiti magnifici, ben improprj per la penitenza. Questi Erranti non partivano dalla Mesopotamia, e dalla Siria, per le contrarietà ben grandi, che generalmente incontravano in ogni altro Paese fuori della loro Patria, per l'empietà de'loro Dogmi, e per la pazzia de'loro sentimenti. L'Imperatore Teodosio il Grande, pubblicò diverse Leggi contro' Massilliani. Flaviano d' Antiochia informato della Professione loro da Adolfo l'uno di essi, li condannò in un Sinodo, e fece sappere i loro errori agli Armeni, ed agli Ofroenieni. Amfilochio pure fece loro la guerra nella Liconia. Ma questa Setta non fù interamente distrutta, ancorche quelli che la professavano, mostrando di detestarla, fossero ricevuti nel grembo di S. Chiesa, ma non lasciavano di clandestinamente seminare i loro errori. Perciò i Vescovi dell' Oriente convocati in Concilio nel 427. fù da questo ordinato, che stante le loro frequenti ricadute, che infestavano più tosto gli altri, non fossero più accettati tra' Cattolici non ostante qualunque promessa. S. Epifanio, *Hæres.* 80.] S. Agostino, *de Hæres. c.* 57.] Teodoretto, *Her. fab.* 4.] S. Gio: Damasc. *Her.* 80.] Sandere *Her.* 85.] De Castro, Prateolo, Baronio in Annali A. C. 361. *n.* 33. 34. 35. &c.] Godeau, *Hist. Eccl.* &c.

Concilj d' Orleans, o Aurelianenſi nella Francia.

IL I. Concilio d'Orleans fù convocato coll' approvazione di Clodoveo Rè di Francia nel 511. il quale fù celebre per il numero, e per il merito de' Prelati, che lo formarono, ch' erano 32. Cipriano Vescovo di Bordeaux, ch' era già stato Presidente del Concilio d' Agde, fù parimente Presidente a questo. Si stabilirono 31. Canoni per la Disciplina Ecclesiastica. Il I. per l'asilo delle Chiese. Sottomette il XI. gli Abbati a' Vescovi. Regola il XXIV. i Digiuni della Quaresima. Ordina il XXVI. che si celebrino le Rogazioni. Fù il II. Concilio d'Orleans convocato da 20. Vescovi nel 533. secondo il P. Sirmondo, o nel 538. come vuole il Cardinale Baronio. Onorato di Bourges vi fù Presidente, nel quale furono stabiliti 21. Canoni, che regolarono l'elezione de' Metropolitani. Nel 538. e non nel 540. si convocarono 25. Prelati in Orleans, che celebrarono il III. Concilio sotto la presidenza di San Lupo. Vi furono stabiliti 33.

Ca-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

O

Canoni per la regolazione dell' Offizio Divino, della Vita de' Chierici, de' Matrimonj, e della Penitenza de' Laici. Fù il IV. convocato nel 541. da 38. Vescovi, e 12. Preti, Procuratori de' Prelati assenti. Leonzio di Bordeaux fù Presidente delli 38. Canoni, che decretarono per regolare diverse materie della Disciplina. I Vescovi si convocarono nel 549. in Orleans, e non nel 552. per celebrare il V. Concilio, nel quale Sacerdote di Lion fù Presidente a 24. Canoni, che restarono stabiliti. Condannò il I. gli errori d' Eutiche, e di Dioscoro. Gli altri regolorno diversi punti della Disciplina Ecclesiastica. Nel 645. che la Chiesa d' Orleans era governata da Legero, fù celebrato alla presenza di S. Eloi un Concilio contro un Vomo di nazione greca, che pubblicava i Dogmi de' Monotelliti, come può leggersi nella Vita del medesimo S. Eloi, scritta da Audeone l. 1. c. 34. e ripportata da Surio. Viene registrato un altro Concilio convocato in Orleans nel 766. I Prelati nel 1017. ò 1022. si convocorno in questa Città alla presenza del Rè Roberto, e della Regina Constanza sua Sposa, il quale condannò certi Eretici, che rinovavano gli errori di Manes. I principali Settarj furono abbrucciati. Il medesimo Prencipe convocò nel 1030. diversi Prelati in Orleans per la Translazione di molte Reliquie, e particolarmente del Corpo di S. Aignan, che fù rippostо nella Chiesa, ch' allora si fabbricava di nuovo. Niccolò Gilbe parla d' un Concilio d' Orleans, nel quale Gio: Duca di Borgogna, e suoi Aderenti furono scomunicati, celebrato nel 1411. Bertaud di S. Dionigi, Vescovo d' Orleans fece alcune Ordinazioni Sinodali nel 1300. Giovanni di Consilans nel 1133. Gio: d' Orleans Cardinale di Longueville ne pubblicò nel 1525. che furono meglio ordinate da Germano Vaillant nel 1587.

Concilio Osobrienſe, o Orborienſe, o di Orbario in Germania.

Fù convocato nel 1062. un Concilio in Osobrio, luogo della Germania de' Vescovi Tedeschi, ed Italiani, che si trovavano allora presso il Rè, che parimenti v' intervenne. In questo si lesse una Scrittura di Pietro Damiano (è convenevole credere, ch' egli la mandasse al Sinodo) nella quale si recitò una ben lunga Disputa tra l' Avvocato Reale, che s' ingegnava riprovare l' elezione di Papa Alessandro, come fatta in Roma, senza l' assenso del Rè, e di difendere l' ordinazione di Cadalo; e 'l difensore della Chiesa Romana, il quale teneva la protezione d' Alessandro legittimo Pontefice contro l' empio Antipapa: perche fù nel Concilio di comun consenso condannato Cadalo, o Cadaloo, che coll' oro aveva abbatutti gli Animi di molti Romani; ed approvata l' elezione d' Alessandro.

Concilio Oſcenſe, o di Huſca nella Spagna.

Si celebrò in Spagna nel 598. il Concilio Oscense, del quale si trovano due soli Canoni, che comandano a' Chierici la Castità. Furono frequenti i Concilj in quel Regno à tempo di Reccaredo, il quale procurava, che la Religione Cristiana sempre più illustrata fosse, e la fede Cattolica maggiormente fiorisce.

Concilio Oſtionenſe, o d' Oſtione nella Francia.

Ugo Arcivescovo di Lione, e Legato della Sede Appostolica nelle Gallie, convocò come dice Bertoldo nel 1094. un Concilio nella Città di Ostione a' 16. Ottobre d' Arcivescovi, e Vescovi, e Abbati di Provincie diverse, ove fù rinovata la Scomunica contro Enrigo, e contro Guiberto occupatore della Sede Appostolica, e contro tutt' i loro Complici; e fù scomunicato Filippo Rè di Francia, perciòche vivendo la sua legittima moglie, n' aveva presa un altra. Si condannò l' eresia Simoniaca, e l' incontinenza de' Sacerdoti; e fecesi ordine a' Monaci, che non dovessero usurpare nelle Parocchie gl' Uffizj de' Parochiani.

Concilio Ovietano, o d' Oviedo nell' Aſturia.

Era stato principiato nel Pontificato di Gio: VIII. nell' 878. questo Concilio nell' 878. ma le guerre furono causa, che ne fosse differita nel 901. la celebrazione. 18. Vescovi, che lo formorono, fecero alcune ordinazioni salutevoli per il bene della Chiesa, per la polizia del Regno, che si ritrovava in gravi urgenze. Fù erretta con permissione del Papa in Metropoli la Chiesa d' Oviedo, ed Ermenegildo ne fù il primo Arcivescovo.] Baronio, *A. C.* 901.] Atti del Concilio rifferiti da Sampito, & Ambrosio Morale.]Concilj Tom. IX.

Concilio Oxonienſe, o di Oxford nell' Inghilterra.

Stefano di Langton Arcivescovo di Cantorberrj, celebrò nel 1222. un Concilio, del quale tutta via si leggono 49. Capitoli, concernenti le Regole di Onestà, e che riguardano l' Ecclesiastica Disciplina.

P

Concilj Paderbonenſi, o di Paderbon nella Veſtfalia.

Carlo Magno per stabilire le Chiese de' Sassoni fece un Sinodo in Paderbone nel 777. dove i Sassoni stessi battezzati, giurarono di conservar perpetuamente la Fede Cristiana sotto pena di perdere tutti i beni loro. Narrasi ciò nella gesta di Carlo, e nella Cronaca antica, negli Annali de' Franchi, ed Reginone: è aggiongono, che 'l Rè medesimo riceve tre Principi Saracini datigli in suo potere.

Carlo Magno ricolse di nuovo nel 785. in Sassonia il Sinodo Paderbonense, e quivi presero il Santo Lavacro Vidichindo, e Albione Principi di quella Provincia, quivi benche usi di ribellarsi.

Concilio di Padova, o Patavino nello Stato Veneto.

Papa Clemente VI. spedì d' Avignon in Italia Legati per il Giubileo, che pubblicò nel 1350. Guido d' Avergna, o di Bologna, ch' era l' uno di questi Legati, convocò nello stesso anno un Concilio in Padova per la riforma de' costumi, e per il ben della Chiesa, del quale si leggono i Atti nella Raccolta de' Concilj.]Brovio, Spondano, e Rinaldi A. C. 1350.] Guglielmo Cortusio, &c. Marco Cornaro Vescovo di questa Città pubblicò zelantissime Costituzioni Sinodali, divise in 4. parti, li 17. e 18. Aprile 1624. che si veggono stampate in un Volume, assieme coll a Dottrina Cristiana del Cardinal Bellarmino.

Concilj Palentinenſi, o di Palenza nel Regno di Leon.

Guglielmo Vescovo di Sabina, Legato della S. Sede in Spagna, sotto il Pontificato di Gio: XXI. celebrò nel 1322. un Concilio Nanionale a Valadolid nella Diocesi di Palenza, il quale fù diviso in 27. Capitoli con ordinazioni assai importanti. Il Cardinale Pietro della Luna, poi Antipapa, Legato in Spagna per Clemente VII. convocò nel 1388. un altro Concilio a Palenza, del quale abbiamo gli Atti, divisi in sette Capitoli.

Concilio Paleſtinenſe, o di Paleſtina nella Terra Santa.

Non acquetandosi i Popoli alla Santa decisione di non accopiarsi a' Calendarj Ebraici, circa la celebrazione della Pasqua; ma di celebrarla nel giorno di Domenica, ancorche il XIV. della Luna cadesse in una delle altre Ferie vicine: però Vittore Papa delegò Teofilo Metropolitano di Cesarea, acciò raccogliesse un Sinodo de' Vescovi della sua Provincia, che furono a tal effetto convocati in Palestina nel 197. e II. del suo Pontificato, e VI. dell' Impero di Settimio.

Concilj Pampilonenſi, o di Pamplona nella Navarra.

Ponzio Vescovo d' Oviedo fù Presidente ad un Concilio convocato in Pamplona nel 1032. per ristabilire nella Sede di questa Città il Prelato, che per le incursioni de' Barbari era stato obbligato ritirarsi nel Monastero di Lecia tra' Pirenei. Si leggono di questo i Atti nel IX. Tomo de' Concilj. Arnaldo di Puyana, Vescovo della medesima Città nece lebrò un Diocesano nel 1315. e nel sudetto tempo pubblicò le Ordinazioni Sinodali. Il Cardinale Bessarione Vescovo di questa Città ne fece parimenti nel 1459. ed al Cardinale Alessandro Cesarini, elevato alla medesima dignità, pubblicò nuove ordinazioni; colle quali ritrovò tutto ciò, ch' era stato stabilito da Arnaldo, o Bessatione.

Concilj Pariſienſi, o Parigini, o di Parigi nella Francia.

Tra' Concilj convocati nella Francia per opera di S. Illario di Poitiers, per instabilire la Fede Ortodossa contro gli Arriani, quello di Parigi è il più considerabile, credesi celebrato nel 362. del quale la Fevre, Precettore di Lodovico XIII. ci da notizia in un libro co' fragmenti di S. Illario. In questo leggesi pure l' Epistola, ch' i Vescovi di Francia scrissero a' Prelati Orientali, nella quale spiegata la loro credenza sù la Consustantialità del Figlio col Padre; e gli fecero sappere la scomunica di Saturnino d' Arles. I Prelati si convocorno nel 555. à Parigi per trattare di Salvarone Vescovo di questa Città, convinto di delitti diversi, fu deposto e rillegato in un Monastero per far penitenza. Sapendo d' Arles fù il Presidente di questo Concilio, come Probiano di Bourges d' un altro, che 15. Vescovi celebrarono nel 557. contro gli Usurpatori de' Beni della Chiesa, come leggiamo nel I. de' Canoni, che di questo ci rimangono. Il Rè Gontran convocò nel 575. il IV. Concilio di Parigi per accordar le differenze tra Chilperico, e Sigiberto. Ma tutto ciò riuscì inutile: dimodo che quest' Assemblea non fece altra cosa, che di condannare Promoto, che faceva le funzioni di Vescovo nella Città di Cateadun, dipendente della Diocese di Chartres. Due anni doppo Ghilperico fece convocare un Concilio in Parigi contro Pretestato di Ruen, il quale confessatosi colpevole, fù mandato in esilio in un Isola presso Coutance. Di 45. Prelati, che si trovarono in quest' Assemblea, non vi fù che Gregorio di Tours, che generosamente s' interessasse per il sollievo del suo Confratello. Il V. Concilio di Parigi fù convocato nel 624. per l' attenzione di Clotario II. per la riforma degli Stati, ove intervennero 79. Vescovi, de' quali si sono smarrite le loro soscrizioni, e non abbiamo, che XV. Canoni di questo Conc. coll' Edito del medemo Rè per l' esecuzione. Fù tenuta un Assemblea in Parigi nel 824. sopra la Controversia delle Imagini. L' Imper. Lod. detto *le Debonnaire.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

P

pensando à ciò, che potesse essere proficuo alla Chiesa, ed allo Stato, e di trovare i mezzi di placare la colera di Dio, dimostrasi col flagello delle frequenti irruzioni de' Normanni, ordinò nell'828. la convocazione de' IV. Concilj per l'anno seguente in Magonza, Parigi, Lione, e Tolosa; ed il Prencipe estese gli Articoli sopra quale dovevasi trattare. Furono confermati i Decreti di tutti li IV. in quello di Vvormes, tenuto nel medesimo anno 829. alla presenza de' Legati di Papa Gregorio IV. Non si trovano però, che gli Atti di quello di Parigi, ch'è il VI. di questo nome, i quali sono assai zelanti, e divisi in III. Libri. Il VII. Concilio fù tenuto nell'846. per terminare alcuni Regolamenti, che non si avevano potuto accompire nel Concilio di Meaux; e l'anno dopo ne fù celebrato un altro per gli affarri di Ebbon di Rems. Il Rè Enrico I. desideroso di far coronare suo figliuolo Filippo I. convocò i Prelati in Parigi nel 1059. N' avea fatto tenere un altro contro Berangero, che si mette nel 1050. Girardo Cardinale d' Ostia, Legato della Santa Sede, ne celebrò uno nel 1703. Manasses di Rems, Riccardo di Burges, e diversi altri Prelati convocati in Parigi nel 1091. ò l'anno seguente, scomunicorno quelli, che si avevano usurpato i Beni dell' Abbazia di Compiegne. Ottone di Frisingen parla d' un Assemblea di Vescovi del 1145. fatta in Parigi, nella quale Hugues d' Amiens Arcivescovo di Roven, disputò contro Gilberto de la Porrée, Vescovo di Poitier. Ne fù celebrato un altro contro il medesimo nel 1147. Il Rè Filippo Augusto fece tenere nel 1186. e 1187. alcuni Concilj in Parigi per trattar del modo di soccorrer la Terra Santa. Nell' ultimo le fù accordata la Decima, detta *la Decima Saladina*, perche doveva essere impiegata contro il Sultano Saladin. I Legati del Papa celebrarono nel 1196. un Concilio nella medesima Città, per costringere il lo stesso Monarcha Filippo à rilasciare Agnese de Meranie. Ne fù tenuto uno nel 1202. contro l'Eretico Eberardo; & uno nel 1210. contro qualche Eretico, c' avevano appogiato i suoi errori sopra i scritti d' Amaury, ch' era già morto. Il Monaco d' Auxerre aggiugne, ch' in questo fosse proibito la Lettura de' Libri d' Aristotele, che supponevano contenessero errori condannati. Roberto di Corceon Legato della Santa Sede, tenne quello del 1212. diviso in IV. Capitoli. I primo de' quali fù indirizzato alla proibizione delle Feste, dette *des Fous*, o de' Pazzi, che da' Chierici, Diaconi, e Sacerdoti, e da altri si celebravano con sacrilegj, ed empietà nelle Chiese nel tempo del Divino Offizio in un giorno tra le Feste di Natale, e dell' Epifania, e principalmente nel primo giorno dell'anno; per ciò erano chiamate anche le Feste delle Calende. La lettera Circolare de' Dottori in Teologia della Facoltà di Parigi, spedita nel 1444. a' tutt' i Prelati della Francia per abbolire questo detestabile costume, porta espressamente, ch'i Chierici, ed i Sacerdoti eravano un Vescovo, o Papa, e lo chiamavano il Vescovo, o il Papa de' Pazzi. Entrava questo mascherato nella Chiesa con altri in abito di buffone, e di Donna, dove ballavano, e nel Coro cantavano canzoni disonette, e mangiavano preparando sopra l' Altare le vivande, presso il Sacerdote, mentre offeriva il Sagrifizio della Messa. Sopra questo giuocavano a' Dati, e lo incensavano col fumo de' cuiami vecchi, che in pezzi tagliati ponevano tra' carboni accesi del Turibolo. Blet, Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi, che viveva nel 1182. ha registrato, che la Festa de' Suddiaconi, o Pazzi si solennizzava da qualcuno nel giorno della Circoncisione, da altri nel giorno dell' Epifania, ò tra l' Ottava. Aggiugne, che si facevano quattro Danze nella Chiesa, dopo la Festa di Natale, cioè de' Leviti, o Diaconi, de' Sacerdoti, de' Fanciulli, o Chierici, e de' Suddiaconi. Guglielmo Durando Vescovo di Mende, riferisce, che nel giorno di Natale, immediatamente dopo il Vespero, i Diaconi ballavano nella Chiesa, cantando un Antifona in onore di S. Stefano: ch' i Sacerdoti facevano lo stesso nel giorno di S. Stefano in onore di S. Gio: Evangelista. I Fanciulli di Coro, o i Chierici più piccioli nel giorno di S. Gio: Evangelista in onore degli Innocenti. Ed i Suddiaconi nel giorno della Circoncisione, o dell' Epifania, e dell' Ottava. Il P. Teofilo Rainaud scrive, ch'alla Messa di questa festa abominevole nel giorno di S. Stefano si cantava una prosa dell'Asino, che dice d'aver letto nel Rituale d' una Chiesa Metropolitana, che non nomina. Aggiugne, che ve n'era un altra, che cantavasi nella Messa di S. Gio: Evangelista, che ben nominavano la *Prosa del Bue*. In certe Feste dell' anno alcuni travestiti in Pontificali, colla Mitra, e Pastorale davano la benedizione, com' i Vescovi. Altri s'obbigliavano da' Duchi, e da' Rè, si mascheravano per far giuochi. Ciò si faceva non solo nelle Chiese Cattedrali, e Collegiate, ma parimenti ne' Chiostri della Religione, e de' Religiosi. Blet riferisce ancora, ch'in certe Chiese verso il fine di Decembre, i Vescovi giuocavano nelle loro Chiese col loro Clero, e Diocesani, e facevano altri giuochi ad imitazione de' Saturnali de' Pagani; e nello stesso tempo i Patroni solennizzavano Festini co' loro Servitori, e Schiavi senz' alcuna differenza di condizione. Il Papa, e questo Concilio, ed altri ancora susseguenti hanno praticato il loro pastoral zelo per estirpare simile empietà. Antecedentemente à questo Concilio del 1212. Pietro di Capua, Cardinale Legato in Francia nel 1198. in una sua lettera,

P

ordina ad Eudo Vescovo di Parigi d'abbollire sollecitamente questa Festa nella sua Diocesi. Questo Prelato pubblicò però nel 1198 e nel 1199. alcune ordinanze, che rigorosamente Vietavano tal Sacrilegj. Quest' Empietà fù anche proibita nel Sinodo di Langres nel 1404. nel Concilio di Basilea nel 1435. nel Sinodo di Roven nel 1445. conforme alla censura dell'Università di Parigi nel 1444. Dal Sinodo di Sens nel 1528. di Lion, e di Toledo nell' 1566. Tal abbuso fusisteva ancora in Inghilterra verso il 1530. Poiche in un inventario degli ornamenti della Chiesa di Joreh, fatto in quel tempo, sono menzionati una Mitra, & un Annello per il Vescovo de' Fanciulli. Molti credono, ch' i Latini abbino imparato questo pravo costume da' Greci, come pure ci documenta Atanasio nella versione dell'VIII. Concilio, celebrato nell'869. I Vescovi s'opposero à queste indignità con orazioni, e digiuni, come leggesi nel Concilio di Toledo del 633. S. Agostino nel Sermone 215. de Tempore, ordinò il castigo di tal empietà.

Conrado parimenti Legato convocò l'anno mille ducento nenti tre un Concilioà Parigi contro gli Eretici Albigesi, ed altri altrove ne furono convocati sopra il medesimo soggetto nel 1225. La Cronac adetta di *S. Denys* ci fà menzione d'un Concilio celebrato nel 1284. da Gio: Cholet, Legato della Santa Sede; ed un altro convocato nella Chiesa di S. Genevieva nel 1290. da Gerardo, e Benedetto, parimenti Legati. Abbiamo nell' ultima edizione de' Concilj un Assembrea tenuta in Parigi nel 1310. una delle Provincie di Sens celebrata nel 1314. una nel 1323. alla quale fù Presidente Guglielmo di Melun. Un altra assai considerabile nel 1329. per la libertà, e la giurisdizione della Chiesa Gallicana; ed una nel 1379. sopra l' elezione d' Urbano VI. e Clemente VII. Spond., e gli altri Annalisti parlano del Concilio tenuto in Parigi nel 1394. dopo l'intrusione dell'Antipapa Pietro della Luna. L'Assembrea consisteva in più di 50. si Arcivescovi, che Vescovi; oltre i principali Abbati della Francia, e quantità di Dottori. Simeone di Chemault, Patriarca d'Alessandria, e Vescovo di Carcassona, vi fù Presidente. I medesimi Prelati s'unirono ancora in Parigi per il medesimo fine nel 1398. Gio: di Nanton fù Presidente al Concilio di Parigi del 1429. per la riforma del Divino Offizio, e Ministri della Chiesa, degli Abbati, de' Religiosi, &c. Il Cardinale Antonio du Prat, Arcivescovo di Sens, e Cancelliere di Francia, fù Presidente al Concilio della sua Provincia, tenuto in Parigi dopo li 3. Feb. del 1528. fino alli 9. Ottob. contro l' Eresie di Lutero, e di alcri Novatori, del quale n'abbiamo i Atti in III. Parti, con un erudita Prefazione. Il Cardinale di Perron, Arcivescovo di Sens convocò nel 1612. gli suoi Suffragenei in Parigi, e condannò li 13. Marzo il Libro di Edmondo Richer, intitolato *de Ecclesiastica, & Politica Potestate*. Gio: Francesco d'Gondi primo Arcivescovo di Parigi, convocò nel 1640. un Concilio, nel quale fù censurato il Libello, intitolato *l'Optat Gallon*. Gio: Simeone Vescovo della medesima Città, pubblicò alcune Ordinanze Sinodali nel 1495. Stefano Poncher ne fece nel 1514. Ritrovansi ancora quello di Eustachio du Bellay nel 1557. e gli altri del Cardinale Enrico di Retz de Gondi del 1608. e 1620.

Concilj di Tavia, o Papiense nel Lombardia.

Diversi Vescovi si convocorno in Concilio nell'850. in Pavia per decider qualche affare Ecclesiastico in 25. Capitoli, e cinque altri ne formarono per regolare altri interessi, che riguardavano il temporale, i quali furono confermati dagli Imperatori Lodovico, e Lotario. Fù questo tenuto con tant' applauso, ch'i Prelati s'unirono di nuovo nell'855. per celebrarne un altro, del quale abbiamo le ordinazioni, che vi furono fatte per lo stabilimento dell'Ecclesiastica Disciplina. Carlo il Calvo essendosi fatto coronare Imperatore in Roma addunò un Assemblea generale a Pavia nell'876. che confermò la sua elezione, e fù ratificata da' Prelati, e Grandi del Regno. Papa Leone IX. celebrò nel 1049. un Concilio in Pavia contro' Simoniaci. E quelli ch'aderivano al partito dell'Imperatore Enrico IV. detto il Vecchio, ebbero l'animosità d'unirsi nel 1076 e di condannare Papa Gregorio VII. che li aveva scomunicati nel Concilio celebrato in Roma. Ne viene registrato un altro circa l'anno 1160. Angelo Peruzio pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1576.

Conciliabolo Perpignanese, o di Perpignan nel Rosiglione.

Nel Pontificato di Gregorio XII. fù celebrato nel 1408. in Perpignano un Conciliabolo dall'Antipapa Pietro della Luna.

Concilj di Petrikow, nella Polonia inferiore.

I Prelati della Polonia celebrarono nel 1412. un Concilio, nel quale fù ordinato, che fossero unite in un Volume le Ordinazioni degli antichi Sinodi di Gnesna, il che fù eseguito, ed il Concilio confermato da Papa Martino V. nel 1417. Fù convocato nel 1485. un altro Concilio in questa Città sotto la presidenza di Sbigneo Olenisizi Arcivescovo di Gnesna. Nel 1491. Federico Cardinale, & Arcivescovo di Gnesna fece un altra Assem-

blea

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

blea in Petrikou Gio: Laski, e Matias Drzevia, Prelati della medesima Città celebrarono altri Concilj nel 1530. o nel 1532. Noi abbiamo i Atti di quelli degli anni 1539. 1540. e 1542. convocati per opponersi alle eresie di Luttero, e d'altri Novatori di quel tempo. Niccolò Dzierzgovvki Arcivescovo di Gnesna fece altre Ordinazioni per il medesimo fine nei 1551. 1552. e 1553. I Prelati del Regno si convocorno ancora nel 1578. a Petrikou, come apprendiamo da Staravolscio. Nel 1621. fù convocato un celebre Sinodo per l'utile della Chiesa di Polonia. Lorenzo Gembiki Arcivescovo di Gnesna vi fù Presidente. I Canoni di questo furono approvati da Papa Gregorio XV. Gio: Venzik, o Vvezik, Prelato della medesima Città di Gnesna fù Presidente ad un altro Concilio Provinciale, tenuto nello stesso luogo li 22. Maggio 1628.

Concilj di Piacenza, o Placentini nella Lombardia.

PApa Urbano II. convocò nel 1094. o 1095. un Concilio a Piacenza li 4. Marzo, giorno di Domenica, dopo la metà di Quaresima. Presiede, che l'imperatore Enrico II. aveva repudiato, vi portò le di lei indolenze. Fù parimenti trattato sopra gli affari di Filippo I. Rè di Francia, e di Bertrada. Sopra i mezzi, che si potessero praticare per soccorrer Alessio Comneno, Imperatore di Costantinopoli, angustiato da' Saraceni. E sopra la Disciplina Ecclesiastica. Bertoldo parla ancora de' diversi Canoni, che vi fece Innocenzo II. essendo di ritorno di Francia. Nel 1132. vi fù celebrato un Concilio, nel quale fù scomunicato l'Antipapa Anacleto, come si può leggere in Pietro di Cluny. Il Cardinale Paolo d'Arezzo, Vescovo di Piacenza pubblicò nel 1570. alcune ordinazioni Sinodali. E' Filippo Sega Vescovo della medsima Città fù l'Autore d'alcune altre nel 1589.

Concilj Pisani, o di Pisa nella Toscana.

PApa Innocenzo II convocò nel 1144. i Prelati di Francia, di Germania, e d'Italia a Pisa, ove l'Antipapa Anacleto fù scomunicato; e nel quale furono stabiliti alcuni Canoni salutevoli contro quelli, che sostenevano gli Scismatici. Il medesimo Pontefice vi canonizò S. Ugone Vescovo di Granoble, come leggesi in Pietro di Cluny *l. 3. ep. 37.* Nell'Autore della Vita di S. Bernardo *l. 2.* Nel X. *Tomo* de' Concilj, ed altrove. Il II. Concilio tenuto a Pisa è stato più importante: però qualch'Autore lo connumera anche trà Generali. La Chiesa era divisa da un lungo Scisma, assai pernicioso. L'attenzione de' Prelati, e de' Prencipi fù inutile per terminarlo. Fù risolto d'impiegare i mezzi più vigorosi per ristabilire l'unione della Chiesa. Fù indicata un'Assemblea in Saona, ove Gregorio XII. che teneva la sua Sede in Roma, e Benedetto XIII. che sedeva in Avignone, vi si dovevano ritrovare. Questo veramente v'intervenne; ma come ne l'uno, ne l'altro avevano buoni fini, tutt'quest'attenzioni non riuscirono più profittevole delle prime. Alcuni Cardinali dell'uno, e l'altro partito, che vennero in Livorno nel 1408. proposero diversi espedienti dar fine allo Scisma: e si persuasero, che quello d'un Concilio Generale, fosse il più raggionevole. Ottennero da' Fiorentini, che si potessero convocare in Pisa, dove fù indicata per li 25. Marzo dell'anno seguente 1409. Giorno dell'Annonziazione della B. V. nel quale appunto fù principiato. Fù questo composto da ventidue Cardinali, quattro Patriarchi d'Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, e di Grado, dodeci Arcivescovi presenti, e 14. per Procuratori. 80. Vescovi, e li Procuratori di 102. altri. 87. Abbati, ma e tra questi quelli Cistercienses, di Chiaravalle, di Grammont, de Camaldoli, e di Vall'Ombrosa di tutti li Monasterj del loro Ordine. I Procuratori di 202. altri Abbati. 41. Priori; i Generali de' Domenicani, della mia Religione, de' Carmeni, e degli Agostiniani. Quello de' Certosini era presso Benedetto XIII. per portarlo all'unione. Vi fù Assistente il Gran Mastro di Rodi, col Priore Generale de' Cavalieri del S. Sepolcro; ed il Procuratore del Gran Mastro dell'Ordine de' Cavalieri Teutonici. Vi furono parimenti i Deputati delle più celebri Università. Quelli de' Capitoli di più di 100. Chiese Cattedrali, e Metropolitani. Più di 300. Dottori in Teologia, ed in Canoni. Ed in fine gli Ambasciatori de' Re di Francia, Inghilterra, Portogallo, Boemia, Sicilia, Polonia, e Cipro. De' Duchi di Borgogna, del Brabante, di Lorena, di Baviera, di Pomerania, del Marchese di Brandeburgo, del Langravio di Turigia, e de' quali tutti i Principi della Germania. I Rè d'Ungheria, di Svezia, di Danimarca, e di Norvegia erano per Gregorio XII. ma ben presto l'abbandonarono per unirsi a' sentimenti del Concilio. Fù diviso in XXIII. Sessioni. L'ultima si fece li 7. Agosto. Nella XIV. Sessione, tenuta li 5. Giugno furono deposti i due Competitori, cioè Pietro della Luna, detto Benedetto XIII. & Angelo Corraro da Gregorio XII. con proibizione d'intitolarsi Papi. E nella XIX. tenuta li 26. dello stesso Mese, fù creato Papa Pietro Filargi, detto di Candia, che prese il nome di Alessandro V. il quale presiedè al Concilio della seguente Sessione, tenuta il 1. Lugiio 1409. rattificò tutto ciò, che fù stabilito in questo Concilio, ed unì li due Collegi de' Cardinali. Nel terminare l'Assemblea, protestò il Papa, che la sua in... di reformar la Chiesa nel suo Capo, e ne' suoi me... che accompirebbe nel Concilio, che si convocarebbe dopo tre anni, ciò che felicemente era stato principiato.] Teodorico di Niem, *Istoria dello Scisma*. Bzovio, Spondano, e Rainaldi, *A. C.* 1408. e 1409.] Tomo XIV. Concil.] Du Pui, *Hist. du Schisme*.

Qualche Cardinale mal' soddisfatto di Papa Giulio II. e favorito dal Rè Lodovico XII. e dell'Imperatore Massimiliano I. si convocorno in Concilio nel 1511. e lo trasferirono a Milano, e poi in Lione. Ma quest'Assemblea non ebbe continuazione, dalla quale si separò dall'Imperatore, ed il Rè la rimproverò, facendo sappere col mezzo de' suoi Ambasciatori, che spedì in Roma, e che parlorno nell'VIII. Sessione del Concilio Lateranense, ove Papa Leone X. vi si trovava (era questo un Lunedì 19. Decembre 1513.) il quale dice, che non aveva sostenuto il partito di quelli, ch'erano a Pisa, che per agir contro la Persona di Giulio II. e che subbito dopo l'elezione di Leone X. aveva aderito al Concilio Lateranense. I Protestanti pubblicarono nel 1621. in un Volume in 4. due falsi Atti di questo Concilio. Si può leggere la verità in Surio, Baronio, Bini, Spondano, & in diverse edizoni de' Concilj. Francesco Bonsiani Arcivescovo di Pisa pubblicò alcune Ordinazioni nel 1616. Giuliano de' Medici, e Scipione Elzi, Prelati della medesima Città ne fecero altri: questo nel 1639. e l'altro nel 1625.

Concilj di Pisle, o Pistense nella Francia.

FU' questo Concilio celebrato nel 863. nel Pontificato di Niccolò I. per placar l'ira Divina nelle calamità della Francia.

Concilio di Poggio di Nostra Dama.

COntro l'Imperatore Enrico, e gli Usurpatori delle Investiture Ecclesiastiche, fù celebrato nel 1130. in Poggio di Nostra Dama, il quale leggesi in Autori diversi, inserto nel Lateranense I.

Concilj di Poitiers, o Tittavicnsi nella Francia.

SI celebrò nel 595. in Poitieres un Sinodo per cagione di due Monache di real Sangue, le quali turbavano tutte quelle Provincie. Ondè era bisognato anche farne avanti un altro. Erano queste Crodielda, Figlia del Rè Cariberto, e Basina Figliuola del Rè Chilperico, le quali avevano sotto Santa Radegunda professata Vita Monastica secondo la Regola di S. Cesario Vescovo Arelatense, dopo la morte della Santa Reina, con grandissima noja portando il regimento di Leubovera Badessa, uscirono con altre 40. Vergini, e più dal Monastero, sotto colore di voler andare a richiamarsi al Rè de' mali trattamenti della Badessa. Patquale secondo mando in Francia nel 1100. Legati Giovanni Prete, e Benedetto, acciò facessro un Concilio, contro Filippo Rè di Francia, il quale scomunicato già da Urbano nel Concilio di Chiaramonte, perche rifiutava la legittima moglie, nulla stimava le Censure. Fù questo convocato in Poitieres; ed i Canoni fattivi si leggono in un Volume nel Vaticano.

Concilio Tontigonense nella Francia.

DA' Vescovi di Francia nell' 876. si celebrò come riferisce Aimoino *lib. 4. cap. 32. 33.* il Sinodo Pontigonense, al quale si trovarono i Vescovi Giovanni Tuscanense, Giovanni Aretino, e Anlegiso Senonensi Legati della Santa Sede Apostolica, e Giovanni Vescovo Tuscanense lesse la lettera del Pontefice, nella quale concedeva al medesimo Arcivescovo di Sens il Primato di tutta la Francia, e l'Allemagna così quanto al convocare i Sinodi, come quanto al stabilire i Decreti della Sede Appostolica, e gli altri affari, leggendolo in que' Regni suo Vicario. E oltre a ciò Carlo il fece sedere sopra tutti gli altri Vescovi del suo Regno di Lombardia in una Sedia, che fece collocare al lato d'Anio anni Tuscanense, il quale sedeva alla destra di lui, lamentandosi gli altri Arcivescovi, massimamente Hincmaro Remense, dicendo essere ciò contro i Canoni antichi, e privilegi delle Sedi loro.

Durando il Concilio, giunsero due altri Legati della Sede Appostolica, cioè Leone Vescovo, e Apocrisario Nipote del Papa, e Pietro Vescovo di Columbrone, mandati acciochè il novo Imperatore confermasse, come fece, le cose condutte alla Chiesa Romana dagli altri Principi Francchi suoi Predecessori: e per le sterrezze nelle quali la Chiesa trovasi per cagione de' Saraceni, [illegible].

Concilio Posoniense, o di Tolburg nell' Ungheria Superiore.

FU' questo Concilio celebrato da Gentile Cardinale del Titolo di S. Martino ne... Legati della Santa Sede Appostolica in Ungheria, & in Polonia convocato già sotto Mar...

ti-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

P

tino V. credono nel 1346. nel quale si contengono più Costituzioni, & Ordini fatti a buon mantenimento della libertà, e Disciplina Ecclesiastica. Questo fù confermato da Clemente VI. a' prieghi del Vescovo di Lubecca.

Concilio di Ponto nell'Asia.

PApa Vittore I. permise la covocazione di Sinodi diversi nella fine del II. Secolo per il giorno della celebrazione della Pasqua. Onde nel 198. Presidente Palma, o Plasma fù convocato quello in Ponto, nel quale restorno condannati gli Quartadecimani.

Concilio di Puy, o Anicense, Capitale del Velay nella Francia.

I Vescovi dell' Aquitania si convocorno nel 1130. in Puy in Concilio, nel quale condannorno l' Antipapa Anacleto, ed approvorno l' elezione del legittimo Pontefice Innocenzo II. Gerardo Vescovo d' Angoulemè, che pigliava il partito del Pseudo Papa fù deposto, come leggesi nella Vita di S. Ugone di Granoble, il quale essendo amico di Pietro della Luna, detto Anacleto, non lo considerò più, quando si trattò d' agire per la pace della Chiesa, turbata da questo Spirito ambizioso. Guigues Generale de' Certosini fù quello, che scrisse la Vita del detto Sant' Ugone, la qual' è riportata da Sutio a' 12. d' Aprile. Baronio *A.* 1130. *Tom. X. Concil. &c.*

Q

Concilio di Quedelimburgo nella Sassonia.

ERmano di Lorena, ch'i Partegiani di Gregorio VII. avevano eletto Rè de' Romani per opporsi all' Imperatore Enrico IV. si fermò nelle Feste di Pasqua nel 1085. a Quedelimburgo, nelle quali fece convocare un Concilio alla presenza del Legato della Santa Sede, che scomunicò l' Antipapa Guiberto, gli Henricieni, e anche qualch'altro Eretico, e Scismatico. Enrico, Figlio dello stesso Imperatore convocò un altra Assemblea in Quedelimburgo nel 1103. nella quale Gebrardo Vescovo di Costanza li diede l' assoluzione per parte del Papa. Altri vogliono che fosse questa celebrata in Northausen nella Turingia, e ch'in esla parimenti si trattasse della riforma de' costumi, e dell' incontinenza de' Chierici. Sopra che possono leggersi Ottone di Frisinghen, l' Abbate d' Usperg, Tritemio, &c.

Concilio di S. Quintino Capitale del Vermandois;

QUalch' Autore parla d'un Concilio convoc. a S. Quintino nel 1231. da Enrico di Dreux, Arcivescovo di Reims per accordare Milone Vescovo di Beavvais, ch'era in contesa cogli Abitanri della Città. Ma vi è più probabilità, che quest' Assemblea si convocasse nell' Abbazia di San Quintino di Beavvais, o à San Quintino dell' Isola. Vengono registrati ancora due Sinodi nel 1235. e 1237. ed un terzo convocato da Milone Vescovo di Soissons nel 1271.] Di Thou *Hist.*

Concilliabolo della Quercia vicino a Calcedonia;

FU' celebrato un Conciliabolo nel Pontificato d'Innocenzo I. nel 403. per la causa di S. Gio: Crisostomo nel Subborgo di Costantinopoli, detto Quercia in vicinanza di Calcedonia da 36. Vescovi in un Tempio, ch' allora risplendeva, dedicato a' Sant' Appostoli Pietro, e Paolo. Fù di questo Presidente Teofilo Vescovo di Alessandria, che per giustificarsi di certa impostura, comparve colla comitiva di 40. Vescovi, che di reo, divenne Giudice per la protezione d' Eudossia. Questo Conciliabolo non aveva altro fine, ch' il voler de' Sovrani. Onde considerando i buoni Cattolici già condannato Crisostomo prima d'esser sentenziato, fù a questa infernale Assemblea imposto il nome di Concilio Luttuoso, o sia Piangente la disgrazia del loro Prelato.

Concilio Quinisesto, o Trullano: Vedi *Concilj di Costantinopoli.*

R

Concilj Ratisponensi, o di Ratisbona Città Imperiale del Danubio.

CArlo Magno convocò nel 797. i Prelati in questa Città contro Felice d' Urgel, compagno d'Elipando, la di cui Dottrina fù condannata. Leggesi la Storia di Felice d' Urgel nel Libro di Pietro de Marca, intitolato *Marca Hispanica* lib. 3. cap. 12. Il Cardinale Lorenzo Campeggio, legato in Germania pubblicò nel 1524. In Ratisbona 35. Ordinazioni per la riforma de' Costumi Ecclesiastici.

R

Concilio Ravennatense, o di Ravenna, Capitale della Romagna.

FU' celebrato nel 419. il Concilio Ravennatense, per la Scisma d' Eulalio contro Bonifazio I. Le ardenti risoluzioni di Papa Stefano VII. contro la memoria di P. Formoso avevano cagionati gravi disordini in Roma. Gio: IX. l'uno de' Successori di Stefano convocò nel 901. un Concilio in Roma, ch'abolì tutto ciò, ch'era stato fatto contro Formoso, e nel medesimo tempo confermò la coronazione di Lamberto, e fù rimproverata quella di Berengero, che si sosteneva Imperatore, o Rè d'Italia contro il primo. Nel 904. dopo 74. Vescovi si convocorno in Ravenna per le diligenze dello stesso Lamberto, che confermarono tutto ciò, ch'era stato fatto in Roma. Fù celebrato un altro Concilio nel 967. alla presenza di Gio: XIII. e dell' Imperatore Ottone I. per lo ristabilimento della Disciplina Ecclesiastica. Pietro Cardinale del Titolo di Sant' Anastasia fù Presidente in un Assemblea, convocata nel 1128. in Ravenna, ove il Prelato di questa Città, e quello di Venezia furono deposti. Il desiderio di reformar i costumi molto corrotti, diede occasione ad un altro Concilio di 9. Capitoli nel 1282. nel quale fù Presidente l' Arcivescovo Guglielmo. Rinaldo Prelato della stessa Città fù Presidente nel 1311. ad un II. Concilio, del quale leggesi 32. Canoni. Il medesimo Rinaldo celebrò due altri Concilj, il III. nel 1314. diviso in 20. Capitoli, ed il IV. nel 1327. distinto in 24. Canoni. Giulio Felterio della Rovere, Cardinale, & Arcivescovo di Ravenna tenne un Concilio Provinciale nel 1569. Francesco Boncompagno, Pietro Aldobrandino, e Lodovico Capponi Arcivescovi della medema Città pubblicarono alcune Ordinazioni Sinodali nelle Assemblèe Diocesane del 1580. 1607. e 1627.

Concilj Redonesi, o di Rennes nella Bretagna.

RAdolfo, o Rodolfo, detto il Venerabile Arcivescovo di Tours convocò i di lui Suffraganei in Rennes verso l'anno 1065. per regolare le giurisdizioni del Vescovo di Dol, a cui Gregorio VII. aveva spedito il Pallio. Qualche Autore confonde questo Concilio con un altro, ch' Amato d' Oleron Legato della Santa Sede convocò nella Basla Bretagna nel 1079. Vincenzo de Pilenis, parimenti Arcivescovo di Tours celebrò un altro Concilio in Rennes nel 1263.

Concilio Regiense, o di Retz nella Provenza.

FU' questo celebrato nel 439. da' 14. Vescovi delle Gallie nell' VIII. anno del Pontificato di Sisto III. di Teodosio il XXXII. e di Valentiniano il XV. per trovare il modo di tener lontani i Pelagiani da' Vescovadi, e per l' Ecclesiastica Disciplina: e con tal occasione i Padri pubblicarono VII. Canoni, appartenenti alla purità della Fede. Si prescrisse, ch' assolutamente l'elezione, e consegrazione de' Prelati non fossero occulte, fatte da 2. soli Vescovi, ma dal maggior numero, che si potesse, e col consenso del Metropolitano, prestato con lettera, se non coll' assistenza, come anco ricercati del suo parere gli altri Vescovi Provinciali. Così ancora doversi rimuovere dal Grado Vescovale, chi senza le sudette solennità vi fosse stato collocato, rimanendo incapace di più esercitare simiglianti funzioni que' Vescovi, ch' una sola n' avesse celebrato invalidamente: e imporsi una ben attenta discussione nel ricevimento de' Vescovi, affinche talluno de' Scismatici, o Eretici, pigliando la pelle d'Agnello per ascondere la voracità del Lupo, non s'introduca mediante la pia apparenza di reconciliazione alla Chiesa Cattolica, e seco porti il veleno da corrompere i debeli. Laudarsi in ciò la venerabile disposizione del Concilio Niceno al Canone VIII. e volersi, c'abbia la più esatta osservanza. Ordinarsi ancora, ch'i Vescovi dopo conferito il Santo Battesimo benedicessero i Neofiti, e li confermassero, la qual benidizione potesse ancora senza scrupolo darsi privatamente da' Preti nelle Case particolari, ammonendogli solamente di non insuperbirsi di quest'Indulto: ma sì ofequiare nella più fina, e riverente maniera il Superiore. Nella morte de' Vescovi, il vicino si tenesse incaricato di portarsi a prestar le ultime onoranze a freddi avanzi del Cadavere, assumendo nel tempo medesimo la cura della Chiesa vacante, invigilando alla quiete de' Chierici durante i sette giorni dell'esequie, al fine de' quali partecipata la morte del Collega al Metropolitano, ed a' Vescovi Provinciali, ottenute le lettere dell' assenso di quelli, che sono impediti di venire, si proceda poi a farsi l' elezione Canonica del Successore. Si rinovò in fine delle disposizioni del predetto Concilio di Retz l' antico ordine d'altri Sinodi da convocarsi due volte in ogn' anno i Vescovi a Concilio, per procedere alla cognizione degli Appelli, e degli aggravamenti pretesi, ed insieme alla correzzione degli abusi, e mantenimento della Disciplina Ecclesiastica.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (ZONA 181)

P

Concilio di Remense, o di Rems nella Ciampagna.

SOnanzio, che governava la Chiesa di Rems verso l' anno 630. fù Presidente ad un Concilio di 40. Prelati, che nello stesso tempo si convocorno in questa Città per la Riforma de' Costumi, i quali fecero 25. Canoni, che noi abbiamo con 21. Ordinazioni Sinodali, che vengono attribuirre al medesimo Sonanzio, come leggesi in Flodoardo *lib.* 2. *cap.* 5. Vulfaro celebrò un Concilio di 44. Canoni nell' 843. per ordine di Carlo Magno, che ne fece convocare nello stesso tempo diversi altri, desideroso di vedere avanti la sua morte ben regolati gli affari Ecclesiastici. Hincmar parla d' un Sinodo del 879. nel Tom. II. pag. 821. Fulco Arcivescovo di Rems nel Mese di Gennajo dell'892. secondo l'antico costume di contare di Francia, ed 893. alla Romana, coronò Carlo il Semplice, Rè di Francia; e nello stesso tempo fù convocato un Concilio contro Baldovino Conte di Fiandra, Usurpatore de' Beni Ecclesiastici. Questo Fulco qualche tempo dopo morì assassinato. Eriveo li successe nel 900. il quale convocò i Prelati vicini, che scomunicorno gli Autori di questo sacrilego attentato. Seilfo Successore d'Eriveo celebrò un Concilio nel 923. nella sua Città, nel quale impose Penitenza a quelli, c'avevano assistito alla Battaglia di Soissons, Seguita l'anno precedente tra Carlo il Semplice, e Roberto. Ne tenne un altro nel 924. a Trolly per accordar le differenze del Conte Isacco, e Stefano Vescovo di Cambray. Adaberune d'Ardenne in un Concilio nel 975. scomunicò Tibaldo, c' aveva usurpato il Seggio della Chiesa d' Amiens. Il Diacono, Nuncio di Papa Benedetto VII. si trovò a questo Concilio. Arnoldo, Figlio Naturale del Rè Lottario fù eletto dopo Aldeberone, nel Concilio di S. Basso, presso di Rems nel 991. e Gilberto fù posto in suo luogo. Ma in un altro Concilio celebrato in questa Città nel 995. da Leone, Abbate di San Bonifazio, Legato della Santa Sede, fù deposto Gilberto; come intruso; e fù riposto Arnoldo nella sua Chiesa. Papa Leone IX. passando per Rems nell'Anno 1049. tenne un Concilio di 20. Vescovi, e di 50. Abbati incirca, contro la Simonia, i Matrimonj illeciti, ed altri vizj di que' tempi. L' Arcivescovo Gervaso convocò diversi Prelati nel 1059. per l' incoronazione di Filippo, Figlio del Rè Enrico I. Fù celebrato un altro Concilio nel 1092. nel quale fù obbligato sotto penna di scomunica Roberto, Conte di Fiandra di restituire ciò, c' aveva usurpato al Clero. Ne viene registrato uno nel 1094. nella Cronaca di Sens, ed Ivone di Cartres ne fà menzione nell' ep. 35. Nel 1109. Un gran numero de' Vescovi vennero in Rems per l'affare di Gofreddo, Vescovo d' Amiens contro' Monaci di S. Valeri. Conone Legato della Santa Sede celebrò un Concilio nel 1115. contro l'Imperatore Enrico. Nel 1119. Papa Calisto II. alla testa di 426. Prelati ne celebrò un altro per il medesimo soggetto, ma inutilmente; onde questo Principe fù scomunicato Innocenzo II. tenne un Concilio nel 1135. dopo la Festa di S. Luca, numeroso di 300. tra Vescovi, ed Abbati. Ne viene registrato uno nel 1140. contro Abaelardo; ma v' è più apparenza, che fosse convocato a Sens da' Prelati di due Provincie. Papa Eugenio III. fù Presidente ad un Concilio di Rems li 22. Marzo nel 1148. accompagnato da' cinque Vescovi, ed Abbati, nel quale fù condannato Eon della Stella Eretico; e Gilberto de la Porrèe, Vescovo di Poitiers, convinto da S. Bernardo, si condannò da se stesso. Sanson Vescovo di questa Città si convocò in Concilio nel 1251. per regolare qualche differenza tra Gautiero di Laon, ed Ugone Abbate Premostratense, che fù poi approvato da Adriano IV. Pietro Barbo in Ottobre del 1287. esaminò co' suoi Suffraganei i previlegj accordati da Papa Martino IV. a' Domenicani, e Francescani. Viene posto un Concilio, tenuto da Gio: di Craon nel 1363. ed un altro celebrato per i Gran Vicarj di Guido di Roye, nel 1393. uno da Giovanni Giovenale degli Orsini nel 1455. Il Cardinale Carlo di Lorrena, Arcivescovo di Rems pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1435. e Carlo Domenico di Careto, parimenti Cardinale ne pubblicò nel 1510.

Concilj di Rimini, o Ariminsi nell'Emilia.

L' Imperatore Costanzo fece convocare un Concilio in Rimini nel 359. di più di 400. Prelati della Chiesa Occidentale, come testimonia S. Atanasio in due luoghi, e dopo lui Sulpizio Severo, e Sozomene, venuti dall'Illiro, e dall' Italia, e dall' Africa, e dalla Spagna, dalle Gallie, e dall' Inghilterra. Tra questi Restituto di Cartagine, S. Febaldo d' Agen, S. Servio di Tongres, Graziano di Gagli, e Nusono sono numerati tra gli più illustri. Tra gli Arriani, ch' erano incirca 80. si notano particolarmente Urfacio, Valente, Germino, Auxenzio, ed altri. L' Imperatore aveva dato ordine a Tauro Prefetto di non lasciarli lepatare, che non fossero convenuti in una stessa Confessione di Fede, con promessa di farlo Console se li fosse riuscito di fare tal unione: e li ordinò, che provedesse i medesimi di tutto il necessario per il loro mantenimento. Ma i Vescovi delle Gallie, e della Gran Bretagna riccusarono questa provisione. Furono solamente alcuni assai poveri, che l' accetarono. Papa Liberio vi spedì gli suoi Deputati. I Ortodossi si convocorno nella Chiesa maggiore di Rimini, e gli Arriani tenevano le loro Conferenze in un altra. Urfacio, e Valente proposero, che fossero abrogate tutte le Confessioni della Fede, ch'erano state fatte fin allora, per riceverne una, che presentorno, colla quale semplicemente dicevano, che Dio era consimile al Padre in tutte le cose, senza parlare ne dell'Essenza, ne della Consustanzialità, il che tacitamente favoriva l'Arrianismo. Ma i Prelati Ortodossi si contentavano ricevere di nuovo il Simbolo Niceno, come sofficiente per conservar la Fede, ed esente da tutti gli sospetti d' errore. Aggiunsero a questa diffinizione la condanna dell' eresia degli Arriani, e di tutti gli altri di questo Partito in XI. Anatemi, e la deposizione d'Urfacio, di Valente, di Germino, e d' Auxenzio, di Demofilo, e di Cajo, ch'erano i Capi più perfidi degli Eretici. Ecco propriamente ciò, che riguarda il primo tempo del Concilio di Rimini, che gli Antichi hanno riconosciuto in questa parte com'Ecumenico. Per le cose, che passarono dopo, e che da Sant' Atanasio furono chiamate *Novità di Rimini*, non possono essere attribuite ad una legittima Assemblea. I Prelati resero conto di ciò, c' avevano fatto in Costanza in un Epistola Sinodale, che inviarono per dieci de' loro Confratelli, e li chiesero licenza di potersi ritirare nelle loro Diocesi; dopo aver fatti aspettare molto tempo questi Legati furono obbligati di sofcrivere una Confessione di Fede, che diceva semplicemente, ch' il Figliuolo era consimile al Padre. Tali Deputati dopo questa perfidia ritornorno al Concilio cogli Arriani, ed ancorche allegassero per loro scarico, ch'erano stati obbligati dall' autorità, e dalle minacce di Costanzo, fù loro riccusata la Comunione. Fra questo mentre il Prefetto Tauro ebbe ordine di non lasciar partire alcun Prelato, che non si fosse sofcritto, e di mandare in esilio quelli, che ciò avessero riccusato. Tal rigore fù causa, che molti annojatisi di stare tanto tempo lontani delle loro Chiese, ed astretti da molti bisogni, scordatisi della pristina loro generosità, si lasciorno trasportare alla volontà dell' Imperatore. La debolezza fù sì generale, ch' in breve spazio di tempo non ci restorno, che 20. i quali sostennessero la Fede del Niceno. S. Febade d' Agen, e S. Servio di Tongres, ch'erano di questi ultimi, furono ingannati da Valente, che loro permisse d' aggiugnere, ch' il Figlio di Dio non era Creatura come le altre, perche s' astenessero di servirsi de' termini d' Essenza, e di Consustanzialità. Ma in questo come era nascosto il veleno: poiche con questo termine di comparazione intendevano, ch' il Verbo fosse solamente una Creatura più eccelente, che tutte quelle, che Dio aveva fatto. In questo mentre gli Arriani trionfavano di questa Confessione di Fede, che fù condannata da tutt' il Mondo, e da que' medesimi, che l' avevano sottoscritta. Gio. Batista di Castel, o Castelli, Vescovo di Rimini celebrò trè Sinodi Diocesani per la riforma de' Costumi nel 1577. 1578. e 1580. Giulio Salicini Prelato della stessa Città, fece alcune Ordinazioni in un altro, convocato nel 1593.] S. Atanasio *de Synod.*] S. Girolamo *ep.* 83. *& contr. Lucif.*] S. Illario *in fragm.*] Sulpizio Severo *lib.* 2.] Socrate *lib.* 2.] Sozomeno *lib.* 4] Baronio *in Annal.*] Godeau *Hist. Eccl.*

Concilj Romani, o di Roma nell' Italia.

DIstinguiamo i Concilj celebrati Lateranensi dagli altri, che sono stati celebrati fuori del Laterano in Roma, e continuando in quest' il medesimo Ordine, trattiamo prima de' Concilj Ecumenici, e Generali, e poi degli altri tutti.

Concilio di Roma I. Lateranense e IX. Generale.

QVesto Concilio, ch'è il IX. Generale fù convocato nel Pontificato di Calisto II. nel 1122. secondo Baronio, ma più tosto nel 1123. li 25. di Marzo, I. Indizione. Fù principalmente celebrato per opponere alle intraprese dell' Imperatore Enrico IV. circa l'investitura de' Benefizj, e particolarmente delle Prelature. Qualche Prencipe di Germania s' aveva usurpato questo Jus, contrario al XXIII. Canone dell' VIII. Concilio Generale, & all'Epistola, che l'Imperatore Costantino il Grande scrisse a' Prelati, che non si erano trovati nel primo Sinodo Ecumenico di Nicea, la quale è registrata nel *lib.* 1. *c.* 10. dalla Storia Ecclesiastica di Teodoretto; quella però punto non parla ne del Papa, ne delle Investiture. Papa Gregorio VII. s' era opposto a questa coraggiosa intrapresa contro i Prencipi; ma questa resistenza non produsse, ch' una mala diligenza tra i Pontefici Romani, e gl' Imperatori. Calisto II. cercò opporsi a' mali, che già molto erano inoltrati: e per ciò celebrò questo Concilio, nel quale intervennero 300. Prelati, come riferisce Sugerio Abbate di S. Dionigi, che vi fù presente, e non 997. come dice Pandolfo. Vi furono parimenti molti Prencipi tanto Ecclesiastici, che Secolari. Si trattò di fare la guerra a' Saraceni, sopra gli affari di Terra Santa, trovandosi allora in cattivo stato dopo la battaglia persa da Baldovino II. Rè di Gierusalem. Leggonsi XXII. Canoni di

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

R

questo Concilio, che Graziano, il quale viveva nel medesimo tempo hà quasi tutti inserto ne' suoi Decretali. Il I. Canone è contro i Simoniaci. Il II. e XXI. contro gli Ecclesiastici Concubinarj. Il III. conferma la proibizione de' Matrimoni sin' ad un certo grado. L' XI. concede Indulgenza a' Crocesegnati. Il V. e contro i Monetarj. Il VI. è contro quelli, che maltrattavano i Pellegrini. Et il XVII. proibisse agli Abbati, e Monaci d'imporre pubbliche Penitenze, come più prolissamente si legge nel X. Tomo de' Concilj.

Concilio di Roma Lateranense II. e X. Generale.

PApa Innocenzo II. volendo totalmente abollire i disegni del Pseudo-Pontifice Pietro di Leon, detto Anacleto II. Opporsi agli errori di Arnaldo di Bressa; Discepolo di Pietro Abaelardo. E correggere i costumi degli Ecclesiastici, e Secolari, assai depravati, risolse di convocare un Concilio Generale li 8. Apr. del 1139. nel quale v'intervennero 1000. Prelati. Questo Concilio, ch'è il X. Ecumenico, contiene XXX. Canoni, il primo de' quali è contro i Simoniaci. Il II. & il IX. sono per le Scomuniche, delle quali i soli Vescovi Diocesani possono assolvere. Il IV. regola gli Abiti degli Ecclesiastici. Il VI. contro' Sacerdoti Concubinarj. Il VII. proibisce di ascoltare la Messa di tali Scelerati. Gli altri proibiscono a' Ecclesiastici d' esercitare la Professione di Avvocato, o di Medico. Il X. è contro' Laici, che si appropriano le Decime. Il XIII. è contro' Usurarj, che priva di sepoltura Ecclesiastica. Il XIV. priva medesimamente di sepoltura quelli, che per far pompa della loro forza si cimentano a' duelli. Il XV. scomunica quelli, che battono gli Ecclesiastici. Il XVII. proibisce i Matrimonj tra' Parenti. Il XXI. esclude i Figli de' Preti dal Sacerdozio. Il XXII. è contra Arnaldo di Bressa, e suoi Settatori. Il XXIX. è contro quelli, che facevano stromenti bellici per gli Infedeli. *Tom. X. Conc.*

Concilio di Roma Lateranense III. ed XI. Generale.

E' questo Concilio l'XI. Generale, convocato da Papa Alessandro III. di 1300. Vescovi, li 5. Marzo Lunedì della III. Settimana di Quaresima dell' anno 1179. ch'era il XX. del Pontificato dello stesso Alessandro. Il motivo di tall'addunanza fù la riforma de' costumi, e singolarmente per opporsi allo Scisma suscitato nella Chiesa dall' Imperatore Federico I. ch'aveva opposto a' Pontefici Romani tre Antipapi, Ottaviano, Guido di Cremona, e Giovanni di Strama, sotto i Nomi di Vittore IV. Pasquale III. e Calisto III. Ebbe ancor il fine di condannare gli errori de' Eretici, detti Cattarini, o Puri, de' Patarini, e d'altri Settatori. Guglielmo Vescovo di Tiro, Alberto di Berlem, e qualch'altro Prelato Orientale erano del numero di tali Eresiarchi. Restarono in questo Concilio stabiliti XXVII. Decreti, o Canoni. Il I. riguarda l'elezione de' Pontefici Romani. Il II. revoca le Ordinazioni degli Antipapi. Il III. regola l'età de' Vescovi, Arcivescovi, e Curati. Il V. proibisce, ch'i Chierici non possino essere ordinati senza il titolo di qualche Benefizio. Il VI. ordina a' Prelati d'essere molto auvertenti, prima di fulminare Scomuniche; e proibisce a' Religiosi l'appellazione dalla sentenza del Capitolo, o del suo Superiore. L'VIII proibisce la collazione de' Benefizj in aspettativa. L'XI. è contro gli Ecclesiastici, che tengono Femmine nelle loro Abitazioni. Nel XII. proibisce a' medesimi l'ingerenza negli affari del Secolo. Il XII. ed il XIV. sono contro la pluralità de' Benefizj. Il XV. decreta, che i beni Ecclesiastici non sijno impiegati, che per servizio delle Chiese. Il XVI. regola le resoluzioni de' Capitoli. Il XVIII. ordinava l'errezione delle Prebende, dette Precettorali nelle Cattedrali. Il XVIII. scomunica i Secolari prepotenti, che si usurpano le giurisdizioni Ecclesiastiche. Il XX. proibisce le battaglie in Bariera, ed in Tornei. Il XXIV. proibisce, che si portino Armi agli Infedeli. Il XXV. ordina che si riccusi la Comunione a' pubblici Usurarj. Il XXVI. proibisce a' Cristiani d'abitare co' Giudei, e Saraceni. Il XXVII. scomunica i Cattarini, Patarini, ed altri Eretici. *Tom. X. Conc. Guglielmo di Tiro,*] *Rogero,*] *Bartolameo Lorenzo* detto *Poin.*

Concilio di Roma Lateranense IV. ed XII. Generale.

QUesto Concilio, ch'è il XII. Generrle, e nominato il *Grande*, dal gran numero de' Padri, che 1483. che v'intervennero Papa Innocenzo III. che lo convocò nel 1215. vi fù anche Presidente, e fù principiato li 11. Nov. I Patriarchi di Costantinopoli, e di Gerusalemme v'assisterono in Persona. Quelli d'Alessandria, e d'Antiochia vi spedirono i loro Deputati. V'intervennero anche 71. Arcivescovi, 340. Vescovi; e più di 800. Abbati, o Priori. Gl'Ambasciatori d'Enrico Imperatore di Costantinopoli, di Federico eletto Rè de' Romani, del Rè Filippo Augusto di Gio: Rè d'Inghilterra, d'Andrea Rè d'Ungheria, di Giovanni Rè di Gerusalemme, di Ugo Rè di Cipro, di Giacomo Rè d'Arragona, e quelli di diversi altri Principi si trovarono presenti a questo Concilio. Fù convocato contro gli Albigesi, contro gli errori d'Amauri, e cõtro quelli dell'Abbate Gioachino. Si trattò parimenti di ricuperare la Terra Santa. E si estese in LXX. Capitoli, la maggior parte inserti na' Decret. di Gregorio IX. I più considerabili sono. Il I. contiene diversi Articoli della nostra credenza, ed il termine di Transubstanziazione vi fù approvato per ben esprimere la mutazione della sostanza del Pane, e

R

del Vino, nella sostanza del Corpo, e Sangue di GESU' CRISTO nel Sacramento dell'Eucaristia. Il II. condanna gli errori dell'Abbate Gioachino. Il III. ed i seguenti sin' al IX. trattano della maniera d'estirpare l'Eresie. Proibiscono di predicare senza approbazione. L'XI. rinuova il XVIII. Canone del III. Concilio Lateranense. Ordina lo stabilimento delle Prebende per i Scolastici, e Teologali. Il XII. provede alla riforma degli Ordini Regolari. Ed il XIII. proibisce lo stabilimento de' nuovi Ordini. Il XIV. è contra l'incontinenza de' Chierici. Ed il XV. punisce quelli, che non vivono bastantemente sobrj. Il XVI. regola la loro Vita. Il XVII. riguarda l'Offizio Divino. Il XIX. non ammette Mobili profani nelle Chiese. Il XXI. è il famoso Canone, che principia *Omnis utriusque Sexus*, ch'ordina a' Cristiani di confessarsi almeno una volta nell'anno al suo Curato, e di comunicarsi nelle Feste di Pasqua. Il XXII. commette a' Medici di far chiamare i Confessori per loro Ammalati. Il XXIV. parla delle Elezioni, e permette di trè sorti, l' Inspirazione, lo Scrutinio, ed il Compromesso. Il XXV. ed i seguenti proibisce la pluralità. Il XXXI. proibisce di conferire Benefizj a' Figli de' Canonici loro Padri. Il XXXII. ed il XXXII. regola la porzione congrua de' Curati. Il XXXVI. e per le Appelazioni. Il XXXX. è per i privilegj degli Ecclesiastici. Li L. e LI. sono per i Matrimonj. Il LXI. proibisce d'esponer senza divozione le Reliquie de' Santi. Il LXIV. è contro i Regolari, che pigliano danari per accettare qualcuno nella loro Religione. Li LXVI. e LXVIII. sono contro le usure degli Ebbrei, &c. L'Abbate Usperg, Matteo Paris, Spondano, Bzovio, e Rinaldi in Annal. Eccles. *A. C.* 1215.

Concilio di Roma Lateranense V. e XVIII Generale.

COminciò questo Concilio nel 1512. sotto Giulio II. ma non fù concluso, che nel 1517. sotto Leone X. celebrato per opporre all' Assemblea di Pisa; per sollecitare i Prencipi Cristiani ad una Lega contro' Turchi, e per la Riforma de' costumi. Parliamo altrove del Pseudo Concilio di Pisa: onde basta qui riferire, che questo Lateranense contiene XII. Sessioni; e CXII. Canoni. Che le prime condannano l'Assemblea di Pisa; e che l'VIII. condanna qualch' errore, concernente l'Anima. Il IX. Canone della IX. Sessione ordina, ch'i Beneficiati, che mancano di recittare il Divino Offizio restino privi del loro Benefizio. E la X. Sessione regola i Monti di Pietà, ove i Poveri possono avere caritattevoli prestanze di danaro.

Altri Concilj Romani Lateranensi.

PApa Martino I. celebrò un Concilio nel Laterano li 5. Ottobre, nell'Indizione 8. dell'anno 649. e con 150. Vescovi condannò la formola della Fede, detta *Typus*, proposta dall' Imperatore Constanzo, da Ciro, Sergio, Paolo, e Pirro Eretici Monotelliti. In un altro Concilio convocato nel 1051. da Leone IX. Gregorio Vescovo di Vercelli, accusato d'adulterio, vi fù scomunicato. L' anno dopo lo stesso Pontefice n' assemblò un altro per la Canonizazione di s. Gerardo Vescovo di Toul. Alessandro II. ne celebrò uno nel 1063 contro' Simoniaci nell' occasione, che Pietro Vescovo di Fiorenza fù incolpato di tal delitto, e d'eresia. Fù questo numeroso di 100. Vescovi, nel quale stabilirono 12. Canoni. Il medemo Pontefice ne convocò due altri nel 1065. contro gli Eretici, nominati Incestuosi, che restorno condannati non solo in vigore della Legge Civile, ma per l'autorità de' Sagri Canoni. Abbiamo quattro Concilj celebrati nel Palazzo Lateranense sotto Pasquale II. Il primo tenuto nel 1102. dopo la metà della Quaresima contro l'Imperatore Enrico IV. che turbava la pace della Chiesa. Il II. è dell'anno 1109 Il III. del 1112. nel quale Girardo Vescovo d'Angoleme lesse la rivocazione del privileggio delle Investiture de' Benefizj, che l'Imperatore aveva estorto colla forza dal Papa. Nel IV. convocato li 6. Marzo, Lunedì della 3. settimana di Quaresima del 1116. nel quale il Papa proibì sotto pena di scomunica l' Investitura; ma non volse giamai prononciare la sentenza di scomunica contro Enrico, ancorche avesse approvato ciò, ch'altri Prelati avevano fatto in questo medesimo soggetto. Calisto II. aveva celebrato il I. Concilio Generale Lateranense nel 1122. nel 1123. ne convocò un altro per la pace conclusa coll'Imperatore, e Cardinali erano andati trovarlo a Vvormes. Alessandro III. un Concilio celebrato nel Laterano nel 1166. incirca scomunicò l' Imperatore Federico I. suo persecutore, e nemico della S. Sede. Vedrè stato fatto qualch' altro, del quale faremmo più particolar menzione, parlando delle' guentemente Concilj di Roma.

Altri Concilj di Roma.

ABbiamo sopra parlato de' Concilj Generali tenuti in Roma nella Basilica di S. Gio: Laterano, sotto il nome di *Lateranensi*, ecco ora gli altri convocati in questa Città. Qualche Autore ne mette uno sotto Papa Telesforo verso l'anno 150. e d'altri sotto Aniceto nel 170. sotto Vittore per la celebrazione della Festa di Pasqua nel 197. Dopo la morte di Papa Fabiano, il Clero, ed i Vescovi vicini convocorno nel 250. per causa de' Libellatici, e d'altri c' avevano apposta durante la persecuzione. Cornelio, che successe medemo. Fabio confermò in un Sinodo tenuto nel 252. ciò che la Chiesa di Cartagine aveva ordinato per la penitenza di quelli, ch'erano caduti nel delitto dell' Idolatria. Aggiugne, ch'i Sacerdoti,

c'ave-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

R

c'avevano rinonciato alla Fede, potevano ben essere ricevuti alla Comunione, ma non restituiti nell'esercizio del loro Ordine. In esecuzione di questo Canone, fù ricevuto un Vescovo, nominato Trofimo, ch' era caduto, durante la persecuzione, perche con lui aveva ricondotto alla Chiesa tutti quelli, che col suo mal esempio s'erano partiti dalla medesima, e che colle sue lagrime, e colla sua umiltà, aveva testimoniato un vero pentimento del suo errore. Ma non li fù restituita la sua pristina Dignità. Nel 253. lo stesso Pontefice volendo del tutto esterminare l' errore nascente de' Novaziani, convocò in Roma un Sinodo di 42. Vescovi, e d' un gran numero de'Sacerdoti, nel quale di universal consenso fù quello condannato, e gli Settatori di esso furono smembrati dalla Chiesa colla Scomunica. S. Girolamo fà menzione d' un altro Sinodo Nazionale d'Italia. Papa Stefano I. nel 257. ordinò in un Assemblea, che fosse seguita la Tradizione, che proibiva di reitterare il Battesimo, che sarebbe contento di ricevere a penitenza quelli, ch' abbandonarebbero gli Eretici. Verso il 270. Papa Dionisio convocò un Sinodo in Roma per esaminar l' accusa venuta di Pentapoli contro S. Dionisio d'Alessandria. nel 313. Melchiade tenne un Assemblea de 19. Vescovi, nella quale fù discussa la Causa di Cecilliano di Cartagine, e quella di Donato, quello sopra la Confessione de' testimonj prodotti contro di lui, che riconobbero di non aver a dire cos'alcuna, ne contro l'innocenza della sua Vita, ne contro la sua condotta, fù assoluto d' universal consenso de'Prelati, e l' altro convinto della stessa sua Confessione d'avere ribattezzato, ed ordinato Vescovi, ch'erano caduti nell' Idolatria durante la persecuzione, fù condannato. Vengono registrati trè Concilj sotto Papa Silvestro, il I. verso l'anno 315. ma gli Atti mandati da Adriano a Carlo Magno, sono del tutto falsificati. Il III. nel 324. il quale secondo gli Atti di questo Pontefice era composto di 284. Vescovi; a la Collezione di Crescenzio non ne registra che 230. Dopo la condanna degli Arriani, e di qualch' altro Eretico furono regolate le rendite della Chiesa, che principiavanò ad essere considerabili, delle quali ne furono fatte 4. parti, per il Vescovo, per i Chierici, per i luoghi Sacri, e per i Poveri. Furono parimenti regolati gli anni, ed il numero de'Ministri Ecclesiastici. Di questo Concilio abbiamo 20. Canoni, il quale qualche volta è confuso col III. ch'il medesimo Papa Silvestro celebrò l' anno seguente alla Testa di 275. Prelati, dal quale furono ricevute le Decisioni del Concilio Generale Niceno. Giulio I. fece trè altri Sinodi. Il I. nel 337. con 116. Prelati, che confirmorno di nuovo gli Atti del Niceno, e furono ricondannati gli errori d'Arrio. Il II. del 341. celebrato in favore di S. Atanasio, che fù assolto delle calunnie, delle quali era imputato dagli Eretici, e fù ricevuto alla Comunione dopo aver aspettato 18. Mesi i suoi Accusatori. L' anno dopo il medesimo Pontefice convocò il III. per lo stesso soggetto, dal quale le scrisse una bella Epistola agli Arriani. Liberio, che li succelse, celebrò un Concilio nel 352. in favore dello stesso S. Atanasio, accusato dagli Arriani, a' quali fù rifiutata la Comunione, e data a questo Santo Prelato. Damaso depose Ursacio, e Valente Vescovi Arriani in un Sinodo convocato nel 368. L' anno dopo ne fù celebrato un secondo di 90. Prelati, tanto delle Gallie, che dell' Italia. Ausenzio di Milano Arriano vi fù deposto, la Fede di Rimini condannata, e quella di Nicea stabilita. Il medesimo Papa condannò l' eresia d'Apollinario in un Sinodo, celebrato nel 373. ed in un altro tenuto nel 382. cercò d' apportare qualche rimedio allo Scisma, che desolava la Chiesa d' Antiochia, che s'era molto avvanzato dopo l'ordinazione di Flaviano. Siricio succelse a Damaso, che s' affaticò in riformar la Chiesa d' Africa in un Sinodo, che convocò in Roma nella Basilica di S. Pietro nel Mese di Gennajo dell' anno 386. nel quale si trovarono 80. Vescovi. La Lettera Sinodale diretta a suo nome a'Prelati d' Africa contiene 9. Canoni, che vi furono fatti. Il V. esclude dalla Clericatura i Laici, c'avessero sposato una Vedova. Il IX. privò della Comunione i Preti, e Diaconi, i quali essendo stati ordinati nello stato di Matrimonio, viveranno nel comerzio coniugale colle loro Mogli. Zosimo celebrò un Sinodo nella Basilica di S. Clemente nel 418. contro Celestio. Celestino ne cõvocò i nel 430. nel quale fù condannata l'empietà di Nestorio, e dopoſto, se da 10. giorni dopo l' intimazione di questo giudizio non avesse abjurato i suo' errori. Sisto III. Successore di Celestino fù accusato da Anicio Basso d'aversi polluto nella Chiesa con una Vergine. Per dilucidare tal verità l' Imperatore Valentiniano convocò nel 433. un Concilio in Roma di 56. Vescovi, che esaminarono con molto rigore la sua Vita, ed essendo stato trovato innocente del Sacrilegio, del quale fù imputato, condannarono Basso, come calunniatore. S. Leone il Grande, che fù Successore a Sisto, convocò diversi Sinodi. Nel 444. condannò giuridicamente diversi Manichei in un Assemblea, nella quale furono esaminati diversi di questi erranti, particolarmente quelli che si chiamavano *Elevati*, Confessorono delitti si abominevoli, ch' i Prelati, che gli intesero, n' ebbero orrore. Dagli Atti che vi furono estesi, si rilleva, ch' in questa Setta, ne vi era onestà, ne modestia. Il medesimo Papa convocò nel 445. un altro Concilio nel soggetto di S. Ilario d'Arles, del quale Chelidonio di Besancon, si querelò a Leone. Nel 449. celebrò un Sinodo, nel quale restò casso tutto ciò, che stabilito s' era nel Conciliabolo d'Efeso. Papa Ilario eletto dopo S. Leone s' affaticò molto per ristabilir la Disciplina Ecclesiastica. Molti Vescovi vennero in Roma nel 465. per celebrare

R

l' anniversario della sua ordinazione, che succedeva li 12. Novembre. Tenne con questi un un Sinodo, nel quale propose le Consultazioni, che gli erano fatte da' Vescovi della Spagna della Provincia di Tarragona sopra qualche ordinazione intrapresa dal Vescovo Silvano contro i Canoni, e per altri affari importanti. Abbiamo cinque Canoni di questo Concilio; ma come durò un Mese, e 12. giorni, come rilevasi dalla Data dell' Epistola Decretale, scritta sù questo soggetto, v'è apparenza che fosse parimenti trattata altra materia, della quale non abbiamo gli Atti. Verso il 470. Papa Simplizio convocò un Sinodo, che condannò Eutichio, e Dioscoro, e che confermò il Concilio Calcedonense. Felice, che li succelse, deposè Pietro di Foulon in un Assemblea de'Vescovi d' Italia fatta nel 484. sù l' istanza di quello d'Alessandria, ch'il medesimo Pietro aveva cacciato dalla sua Sede. Fù scritto ad Acacio di Costantinopoli; ma i Legati, che portavano questa Lettera, essendosi lasciati sodduce, furono condannati in un altro Sinodo di 67 Vescovi, ch'il medesimo Papa celebrò nel 484. Ne convocò un III. nel 487. per la reconciliazione di quelli, ch' erano stati ribbattezzati in Africa durante la persecuzione de' Vandali. Gelasio successore di Felice celebrò un Concilio di 70. Vescovi, che dopo aver dichiarato quali fossero i Libri Cononici, ricevuti dalla Chiesa, furono posti tra il numero degli Apocrifi diversi Scritti d' alcuni Autori, ch'erano vissuti nel precedente Secolo. L' anno dopo in un altro Sinodo fù data l' assoluzione a Miseno, l'uno de'Legati condannati da Felice nel 484. Simmaco convocò 6. Concilj. Nel I. del 499. fù riconosciuto per Pontefice legittimo contro Lorenzo. Nel II. del 504. fù assoluto del delitto imputatoli dagli Scismatici, che furono condannati. Nel III. del 501. Nel IV. nel cinquecento due. Fù parimenti obbligato di convocare i Vescovi nel V. Sinodo contro' Pertubatori del riposo della Chiesa, c'avevano pubblicato un Libello contro l'assoluzione del Papa, contro i Giudici, e contro la forma del giudizio. Ad Ennodio fù imposto di confutrare tali calunnie, il quale fece un Apologia sì rigorosa, ed eloquente, ch'i Nemici del Papa non osarono fare altra replica. Vi furono proposti due Decreti, l'uno contro la libertà delle accuse contr'Vescovi, se queste non erano per causa di Fede. L' altro fù, che alcun Prelato accusato non sarebbe obbligato comparire alla presenza d' altri Prelati, prima, che non fosse ristabilito nella sua Sede, e nel possesso di ciò, che le appartteneva. Il VI. Sinodo fù celebrato nel 504. contro gli Usurpatori de'beni Ecclesiastici. Nel 518. Papa Ormisda convocò in Sinodo i Prelati, che ricusarono di ricever alla reconciliazione la Chiesa d' Oriente, se non si cancellava da Diptici i nome d'Acacio, d'Eutemio, e di Macedonio. Bonifazio II. c'aveva veduto il torbido succeſso nella sua elezione, che ne temeva un consimile dopo la sua morte, convocò nel 531. in Roma un Sinodo de'Vescovi, fece che Vigilio Diacono fosse stabilito per suo successore, facendo soscrivere questa deputazione avanti il Sepolcro di S. Pietro. Come ciò era un violare i Sacri Canoni, così questa novità fù revocata da un altro Sinodo poco dopo convocato. Bonifazio meglio consigliato cambiò di sentimento, ed essendo in breve morto, ebbe Gio: II. per Successore. Convocò quatro i Vescovi nel 532. per le contese insorte tra l' Imperatore Giustiniano, che diceva, ch'uno della Trinità, che s'era fatto Uomo, era morto: ed i Monaci Acemiti, che erano Nestoriani, che volevano far condannare questa proposizione. Ma non ebbero seguaci. Pelagio II. tenne un Concilio nel 589. del qual' è fatta menzione in un Epistola a'Vescovi delle Gallie, e della Germania, che gli avevano scritto per sappere di qual Prefazio si serviva la Chiesa Romana. San Gregorio il Grande fù eletto dopo Pelagio. L' Imperatore li scrisse per esortarlo di tenere un Sinodo de'Vescovi, con quele fosse trovato il modo di soppire lo Scisma di quelli dell'Istria, del Milanese, e d'altre parti della Lombardia. Il Santo Pontefice lo convocò; ma i Vescovi dell'Istria non vollero intervenirvi. In un altro Concilio di 6. Canoni celebrato nel 595. Gio: Prete di Calcedonia fù assoluto del delitto d'eresia, per il quale era stato condannato in Costantinopoli, e battuto con verghe per Sentenza de'Giudici. Il medesimo Papa ne celebrò due altri nel 601. l' uno in favore de' Monaci, e l'altro contro un Impostore, nominato Andrea, che dimorava nella Chiesa di S. Paolo. Bonifazio III. convocò nel 606. un Sinodo di 72. Vescovi, nel quale furono corretti gli abusi per l' elezione del Papa. Bonifazio IV. nel 610. convocò i Prelati per provederere a'bisogni della nuova Chiesa d'Inghilterra. Nel 640. Giovanni IV. fece un Sinodo contro' Monoteliti. Teodoro suo Successore ne celebrò un altro nel 648. contro Paolo, e Pirro Eretici. Vitaliano ne convocò uno nel 667. Agatone convocò due Concilj verso il 680. l'uno per gli affari della Chiesa Anglicana; ed il II. di 125. Vescovi per stabilire la Fede Ortodolla contro l' imposture de'Monoteliti, e per far [illegible] de'Legati per spedire al Concilio di Costantinopoli. Gio: VI. esaminò in Sinodo i Canoni del Concilio di Costantinopoli, ed un affare [illegible] Vescovo Inglese verso il 705. o 707. Gregorio II. convocò i Prelati nel 721. contro quelli, che contrattavano Matrimonj incestuosi. Nel 726. per un affare di Corbiniano Vescovo di Frisinga, e nel 728. contro l'eresia dell' Imp. Leone Iconoclasta, ed in favore delle S. Imagini. Greg. III. che li succelse in un Concilio tenuto nel 731. nel quall' esaminò la Causa di Greg. Prete, ch'era stato inviato Legato in Costan[illegible], e che che temendo i ressentimenti dell'Imperatore, non aveva osato di presentare le Lettere, come n'aveva l'incarico. L'anno dopo fù Presid. ad un Assemblea

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

R

di 93. Prelati; nella quale furono confermate le Tradizioni Apostoliche delle Imagini, e nello stesso furono condannati gli errori degli Iconomachi. Zaccaria che successe a Gregorio convocò due Concilj. III. nel 743. per approvare la Disciplina antica, il che fù confermato nel II. del 745. nel quale fù parimenti parlato di Adelberto, e di Clemente, condannati da S. Bonifazio. Paolo I. convocò quello del 761. nel quale il Monastero di S. Ilario fù posto sotto la giurisdizione della Chiesa di Ravenna. Stefano II. fù Presidente ad un Sinodo tenuto nel 769. da diversi Vescovi di Francia, e d'Italia, nel quale furono cassati gli Atti di Costantino Pseudo-Pontefice, e furono prese salutevoli resoluzioni per impedire i pernitiosi disegni de' Laici, durante le Sedi vacante. Adriano I. convocò verso il 794. qualche Prelato, e susseguentemente scrisse a quelli della Spagna contro Elipando. Leone III. suo Successore, alle preci di Carlo Magno celebrò nel 799. un Sinodo di 59. Vescovi contro Felice d'Urgel, ed in un altro tenuto nell'800. alla presenza dello stesso Carlo, montato sù la Tribuna, portando in sue mani l'Evangelo, ed avendo invocato la SS. Trinità, giurò, ch' era innocente di quell' delitto, che li fù imputato. Nell'826. Eugenio II. convocò 63. Vescovi li 15. Novembre per la riforma del Clero, che fecero 38. Canoni, de' quali non n'abbiamo, che due. Leone IV. convocò 67. Prelati in un Concilio tenuto nell'853. Anastasio Cardinale vi fù condannato, e fù trattato di rimmettere le Leggi Ecclesiastiche nel loro antico vigore. Papa Niccolò I. celebrò sette Concilj. III. nel 861. contro Gio. di Ravenna. II. nell'862. contro l'Eresia de' Teopaschiti, che s' era rinovata in Oriente. III. nell'863. per rivocare i Decreti d'un Sinodo di Mets, che permetteva la dissoluzione del Matrimonio di Lotario, che voleva repudiare Teutberge sua Sposa legittima per maritarsi cõ Veldrada. IV. nel medesimo año contro Zacaria, ch'essendo stato spedito in Costantinopoli, s' era vergognosamente mostrato fautore di Fozio contro S. Ignazio. V. per stabilire Rotado Vescovo di Soissons, creduto ingiustamẽte deposto, il che fù confermato nel VII. nell' 865. Nel VI. nell' 864. contro Rodoaldo Vescovo di Porto, che durante la sua Legazione aveva favorito Fozio. Quest' ultimo fù anatematizzato da Adriano II. nell' 868. e i suoi Scritti contro Niccolò I. furono brucciati. Sono registrati diversi Sinodi sotto Gio. VIII. L' elezione di Carlo il Calvo all' Impero fù confermata nell'877. Fù parlato di quella d' un Successore nell' 879. e nell'881. Atanasio Arcivescovo di Napoli fù condannato per essersi collegato co' Saraceni. Formoso nell'893. cercò in un Sinodo i rimedj per sollevar la Chiesa afflitta dal Scisma de' Greci, e delle invasioni degli Infedeli. Stefano che li successe fece ordinare nell' 897. che il medesimo Formoso sarebbe disumato, degradato, e gettato nel Tevere. Ma Gio. IX. disaprovo tali resoluzioni nel Concilio tenuto nel 901. Agapito II. nel 949. confermò i Atti della deposizione d'Ugores di Rems fatta in Engelheim. Giovanni XII. fece condannare l'Antipapa Leone nel 963. e 964. Lo stesso fece nell'anno susseguente Benedetto V. Nel 971. Gio. XIII. celebrò un Sinodo in favore di S. Dunstan. Furono dopo celebrati nello stesso Secolo quelli di Benedetto VII. nel 981. in favore di Gisler Vescovo di Magdeburgo. Di Gio. XV. nel 989. per obbligare S. Adalberto di ritornare a Praga, mentre quel Popolo si chiamava estremamente pentito d'averlo mal trattato: e nel 993. per la Canonizzazione di S. Ulderico Vescovo d'Augusta. Nel 996. Gregorio V. fece alcune Ordinazioni per l'elezioni degli Imperatori. E nel 998. si trattò della dissoluzione del Matrimonio del Rè Roberto, c'aveva sposato la sua Parente. Nel 999. Silvestro II. esaminò l'affare di Giselero di Magdeburgo, accusato di ritteñere due Chiese, il che fù rimmesso ad un Concilio di Germania; poiche questo Prelato, ch'era Paralitico fù impedito di venirsene in Roma. Nell' XI. Secolo Gregorio VI. celebrò nel 1045. un Sinodo per la riformadel Clero, e contro la Simonia. Leon IX. fece lo stesso nell'anno 1049. e nel 1050. condannò Berengero, e convocò due altri Concilj, c'abbiamo mentovati, scrivendo de' celebrati nel Laterano. Niccolò II. ne intimò uno nel 1059. di 113. Prelati, e di 13. Canoni contro gli Simoniaci, nel quale Berengero abiurò i suoi errori, e fece la professione della Fede. Gregorio VII. estremamente zelante del bene della Chiesa convocò molte volte i Prelati. Nel 1074. e 1075. per la riforma de' costumi. Nel 1076. contro l'Imperatore Enrico, e suoi Parteggiani. Nel 1078. contro' Scismatici, ed un altro per la riforma del Clero. Nel 1079. per ricevere una nuova Professione di Fede da Berengero, che replicatamente appostatò. Nel 1180. contro il medesimo Imperatore Enrico IV. che fù scomunicato. Nel 1081. contro il medesimo per regolar qualche differenza tra gli Arcivescovi d'Arles, e di Narbonna. Nel 1083. contro lo stesso Enrico, ch'aveva assediato Roma, e per altri affari importanti. L'anno dopo scomunicò di nuovo questo Principe con Gilberto Antipapa, e gli altri Prelati Scismatici. Urbano II. cofirmò il precedente di Gregorio in un Sinodo tenuto nel 1089. e ne celebrò due altri nel 1098. e 1099. di 150. Vescovi. Ottone IV. fù deposto da Innocenzo III. in un Concilio celebrato nel 1210. Gregorio IX. ne convocò uno contro Federico II. nel 1228. ed uno nel 1234. per intraprendere il viaggio di Terra S. Bonifazio VIII. nel 1302. tenne un Sinodo contro il Rè Filippo il Bello. E Gio. XXII. ne celebrò un altro nel 1413. contro Gio. Vvicleso, e Gio. Hus. Il primo, che predicava contro il Sacramento dell'Altare, la Confermazione, la Penitenza, l'Invocazione de' Santi, l'onore delle Sacre Imagini, e che sosteneva più di 60. propositioni eretiche, condannate parimenti dal Concilio di Costanza. Il secondo che gli errori de' Vadesi, e di Vvicleffo, e che si era congionto con Girolamo di

R

Praga, facendo un gran numero di Settatori, che predicavano, che i Prescriti non erano membri della Chiesa, e che S. Pietro non era stato Capo della medesima.

Concilio Rothomagensi, o di Roven nella Normandia.

IL primo Concilio di Roven, o Roan fù celebrato verso l'anno 692. con 16. Vescovi, sotto la Presidenza di Ausberto Prelato della medesima Città, i quali fecero Ordinanze importanti, e vantaggiose a' Popoli. Maugero di Normandia fù Presidente nel 1050. ad un'altra Assemblea, della quale abbiamo 19. Canoni, e l'Epistola Sinodale nell'ultima edizione de' Cõcilj. L'Autore della Cronaca di Roan, pubblicata dopo qualch'anno, fà menzione di due Concilj tenuti nel 1073. e 1074. il primo contro' Monaci dell'Abbazia di S. Oven, ch'avevano praticato qualche violenza all'Arcivescovo Gio: di Bayeaus. Nell'ultimo scomunicò i Chierici Concubinarj, che poco manco, che non l'uccidessero colle sassate: e di questo leggensi tuttavia 14. Canoni. Guglielmo Bonneume Arcivescovo di Roven celebrò trè Concilj nel 1091. o 1092. nel 1096. e verso il 1108. come leggensi nella Storia Ecclesiastica d'Odorico Vitale. Nel II. di 8. Capitoli, i Prelati approvarono tutto ciò, ch'era stato risoluto in quello di Clermont per la Crociata. Lo stesso Oderico fà menzione di due altri Concilj tenuti a Roven nel 1118. e nel 1119. Gautiero, o Vautiero de Constantiis, Arcivescovo di questa Città ne celebrò un altro verso il 1188. o 1189. Guglielmo di Flavocour fù Presidente di Ponteau-de-Mer nel 1279. per la Disciplina, e Riforma del Clero: ed il medesimo convocò un altro Sinodo nel 1199. Bernardo di Farges suo Successore ne celebrò uno verso il 1310. per interessi de' Templari. Ridolfo Russel celebrò nel 1445. un Concilio Provinciale, del quale abbiamo gli Atti. Ne viene registrato un altro, parimenti Provinciale nel 1514. sotto Gregorio d' Amboise il Giovine, ma v'è tutta la propabilità che fosse convocato nel 1522. Carlo Cardinale di Borbone celebrò un Concilio Provinciale nel 1581. Pietro di Colimieu fece alcune Ordinazioni Sinodali verso il 1245. Ed il Cardinale Guglielmo d'Estouteville, e Giorgio d'Amboise il Vecchio ne pubblicarono parimenti quello nel 1476. e l' altro nel 1506.

Concilio Rupense in Spagna.

SI celebrò nel 1063. in Spagna a S. Giovanni Rupense un Concilio de' piu Vescovi sotto Ramiro Rè; ma di quel che vi fù stabilito non troviamo alcuna notizia.

Concilj di Ruffec nella Diocesi di Poitiers.

GErardo di Malamot, Arcivescovo di Bordeaux, fù Presidente al Concilio, che fù tenuto nel 1256. o 1258. dove credesi fossero fatte le Costituzioni, che principiano *Cum milites, &c.* Bertrando di Couth, che fù dopo Papa, Clemente V. fù Presidente ad un altro Concilio, celebrato nel 1304. & Arnaldo parimenti Arcivescovo di Bordeaux fù Presidente al convocato nel 1326. gli Atti del quale si leggono nell'ultima edizione de' Concilj.

Concilj di Saintes, o Saintonensi nella Xantoigne.

IL III. Concilio di Parigi convocato nel 557. proibiva a' Chierici di servirsi dell'autorità Reggia per conseguire il Vescovato. Un certo nominato Emerito trascurando tal proibizione fù col favore del Rè Clotario creato Vescovo di Saintes, e successore di Eusebio contro il consenso del Metropolitano, de' Vescovi Comprovinciali, e del Clero della sua Diocese. Dopo la morte del Rè, successe nel 563. Leonzio di Bordeaux convocò à Saintes un Concilio, nel quale Emerito fù deposto, come ordinato contro le forme canoniche; ed Eraclio fù posto in suo luogo. I Vescovi poi lo mandarono a Cariberto figlio di Clotario per aver il di lui consenso; ma questo Prencipe lo fece mettere in una Carretta piena di Spini, e lo mandò in esilio. Condannò Leonzio in molti soldi, e gli altri Prelati in certa contribuzione, e riposè Emerito nel Vescovato, non potendo soffrire, che fosse cacciato quello, ch' era stato stabilito da suo Padre. Il Cardinale Baronio, ed altri mettono questo Concilio nel 566. ma è certo che non fù celebrato che nel 563. Gregorio di Tours ne fà menzione nel libro della sua Storia cap. 26. Il Vescovo Eraclio non potendo dissimulare un Sacrilegio commesso da Nantino Conte d'Angouleme, c'aveva fatto morire un Saderdote ne' tormenti, lo privò della Comunione. Nantino umiliatosi a' Vescovi, dimandando perdono del suo errore, e promettendo di dar tutte quelle soddisfazioni che egli fatebbero imporle, li fù concessa dalla medesima Assemblea l'assoluzione. Il Conte poi scordatosi di quanto aveva promesso, fece peggio i beni della Chiesa; onde dal Cielo fù castigato con morte orribile, come narra Gregorio di Tours l. 5. c. 3. Fù celebrato un altro Concilio a Saintes nel 1075. Losselino di Bordeaux fù Presidente ad un altro nel 1080. per l'Abbazia di Figuiers. Uno nel 1088. o 1089. nel quale amato fù eletto Vescovo Metropolitano. Uno nel 1096. ove fù ordinato il digiuno nelle Vigilie degli Appostoli. Goffreddo di S. Briante, o di S. Bricio, Vescovo di questa Città fece alcune Ordinazioni Sinodali nel 1281. e 1282. Guido, o Ugone di Neuville ne pubblicò nel 1298. e 1331. e Giuliano Soderino nel 1541.

Con-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

S

Concilio Salegustodiense, o di Salgenstad, Castello della Diocesi di Magonza.

SI celebrò nel 1022. sotto il Pontificato di Benedetto VIII regnando Enrico questo Concilio, al quale v'intervenne oltre il Presidente Arabo Arcivescovo di Magonza, Burcardo Vescovo di Vormazia, che poi unicamente n'hà lasciata alla Posterità la memoria in 20. Canoni. Versano questi particolarmente sopra il Digiuno delle Vigilie de' Santi, e delle Tempora, e sopra i tempi proibiti a celebrar le Nozze. Furono terminati questi Canoni con una Formula distinta di celebrare i Sinodi, mediante l'invocazione del nome, ed ajuto Divino, da implorarsi nel modo, che si legge in un Rituale a tal fine pubblicato.

Concilio di Salona nella Dalmazia.

PAapa Gregorio VII. nel 1076. avendo privato del Regno Herrigo, costretto dall'impietà di lui, ereò Rè, così richiedendo la giustizia, Demetrio Duca di Croazia, e di Dalmazia. Perciò fatto in Salona un Sinodo, presente un Legato della Sede Appostolica, a cui, siccome a Vicario del Papa, quel Principe fece il giuramento di fedeltà; ed il Legato per comandamento del Santo Pontefice diede al medesimo Principe la Dignità Reale. Conservasi la memoria degli Atti di questo Sinodo in un Volome della Libreria Vaticana, intitolato *Concilium Camerarius de Censibus Apostolicæ Sedis.*

Concilj di Saltzburgo, o Salisburgensi nella Baviera.

FEderico Arcivescovo di questa Città celebrò nel 1274. un Concilio Provinciale in 24. Capitoli per la riforma de' costumi, e per far ricevere gli Atti del Concilio Generale di Lion, convocato da Papa Gregorio. Nel 1281. fù celebrato un altro Concilio per la Disciplina Ecclesiastica in 18. Capitoli, gli Atti del quale ci testimoniano, ch'in questo tempo la Germania era afflitta, poiche in essi furono ordinate orazioni per placare l'ira Divina. Nel 1291. fù celebrato un Concilio, che scrisse a Papa Niccolò IV. che sarebbe conveniente, ch'i trè Ordini Militari de' Templari, di Rodi, e Teutonici fossero uniti, perche potessero con maggior vigore opporsi a' Saraceni. Ne furono anco celebrati due nel 1310. per le Decime, che bisognavano pagar al Papa, e per altri affari importanti, per i quali Clemente V. egli stesso scrisse di Lione. Abbiamo dieci Ordinazioni d' un altro Concilio Provinciale convocato da Pellegrino Arcivescovo di questa Città nel 1386. Eberardo ancora Prelato di questa Città ne celebrò un altro nel 1420. di 59. Decreti, contenuti in altrettanti Capitoli. Giovanni Successore d'Eberardo pubblicò diversi di questi Canoni nelle Ordinazioni Sinodali. *Canizio Tom. 1. ante lect.*

Concilio di Samur nell' Anjou.

VIene registrato un Concilio di Samur verso l'anno 1253. convocato nell'Abbazia di S. Florenzo per alcuni disordini successi per l'elezione d'un Abbate, dopo la morte di Pietro di Nozile. Ne fù celebrato un altro verso il 1276. per gli affari di Guglielmo di Culturis, Abbate dello stesso Monistero, ch'era stato deposto da Niccolò d'Angers, c'aveva appellato al Metropolitano di Tours, c'aveva confermato la Sentenza. Ma non acquietandosi, se n'appellò di nuovo alla Santa Sede. Vengono registrati due altri Concilj ancora nel 1294. e 1315. come si può leggere nell'ultima edizione de' Cõcilj.

Concilio di Saragozza, o Zaragozza, e Cesaraugustano nell' Aragona.

GLi Errori de' Priciliani sti sodducevano nella fine del IV. Secolo molte Persone nel precipizio, e minacciavano l'infestazione di tutta la Spagna. Nel 381. i Vescovi si convocorno in Concilio nella Sagrestia della Chiesa di Saragozza, nel quale intervenne S. Delfino di Bordeaux. Condannò questo i Priscillianisti, ed i loro Settatori. Indi per opporsi alle brutalità, ch' i nuovi Dogmisti insegnavano alle Donne sotto pretesto d'istruzione, e di spiritualità, i Padri fecero un Decreto, nel quale proibirono il trattare con loro. Di questo Concilio abbiamo otto Canoni. Dieci Vescovi si convocorno nel 515. in questa Provincia per provedere a' bisogni della Chiesa, del quale ci sono restati 13. Capitoli. Abbiamo in tre Canoni un altro Concilio convocato nel 592 e cinque d' un altro nel 691. convocato da Ularedo Vescovo, nel quale si decreta, che le Chiese si dovessero consacrare in giorno di Domenica.

Concilio Sardicense, o di Sardica, Città già della Tracia, oggi detta Triadiza.

LA compiacenza che l' Imperatore Costanzo aveva per i sentimenti degli Arriani, li rese insolenti. Non osservano di oppugnarsi apertamente alla Fede del Concilio Niceno; ma cogli artifici cercarono di contradirvi; e colle loro persecuzioni fecero molto soffrire a' Prelati Ortodossi, e principalmente a S. Atanasio. Il Papa, ed i Vescovi ricorsero a Costante, il quale avendo fatto venire in Milano S. Atanasio, fù persuaso, ch'il solo delitto di questo Prelato avesse assai zelo, e troppa capacità per difendere la Fede di Nicea. Fù proposta la celebrazione d'un Concilio Generale, che fù approvata dall'Imperatore; onde ne scrisse a suo Fratello, che

S

concorse pure nel sentimento. Così questi due Principi per dar termine alle differenze della Chiesa ordinorno, ch'i Prelati si dell' Oriente, che dell'Occidente si trovassero in Sardico. Erano di già undeci anni, ch'il Gran Costantino era morto, allora che fù aperto questo Concilio sotto il Consolato di Rufino, e d'Eusebio nel 347. Il numero de' Prelati secondo Teodoretto, era di 250. e secondo Atanasio se ne contavano 300. incirca, comprendendo quelli che l'hanno confermato con quelli, che vi assisterono. Ma Socrate, e Sozomeno ne numerano 316. Osio, Archidamo, e Filoseno, tennero in luogo di Papa Giulio, che per le sue incommodità non potè intervenirvi. Gli Arriani vi vennero accompagnati da due Conti, credendo coll'autorità di poter seppellire la ragione. S. Atanasio vi comparve contro i loro sentimenti, e la loro speranza, però fecero quelli istanza d'escluderlo, con qualch' altro Prelato più zelante dell'Assemblea. Ma il Concilio regettando questa proposizione, lo sollecitò a comparire, al che ostinatamente s'opposero, per aver pretestato di ritirarsi. Finsero, che Costanzo loro avvisava, c'aveva riportato una vittoria da' Persiani, e che teneva bisogno di loro per solennizarla in trionfo. Fecero portare al Concilio questa scusa da Eustazio Prete della Chiesa di Sardico. Tra questo mentre la Santa Assemblea dichiarò innocente S. Atanasio, e gli altri Prelati Cattolici; e dopo avendo esaminato le accuse contro alcuni Vescovi, ne furono deposti divetsi dalle loro Sede. Terminate le Cause de' Particolari, il Concilio non volendo aggiugnere cos'alcuna al Simbolo Niceno, ne fare alcune nuove Confessioni: ebbe l'attenzione a regolare la Disciplina Generale. Per la quale fece 20. Canoni, che noi abbiamo secondo i Greci; e 21. secondo i Latini, c'hanno seguitato un altra divisione, ed un ordine differente. Il 1. di questi Canoni è per la translazione de' Vescovi: altri riguardano la loro Ordinazione, e le Appellazioni al Papa. Ma nel mentre che gli Ortodossi stabilivano regole Salutari in Sardico: gli Arriani, che s'erano ritirati, tenevano un Conciliabolo in Filippi, Città della Tracia, nel quale condannorno la Consustanzialità del Figlio col Padre: e dopo aver confermato la loro prima Sentenza della depositione di S. Atanasio, Paolo, Marcello, ed Asclepade; deposero Papa Giulio, Osio, Massimmo di Treveri, Protogeno di Sardico, e Gaudenzio di Bressa. In un nuovo Sinodo, che pubblicorno, levarono al Salvatore la Dignità di Figlio di Dio, che pareva però gli accordassero co'loro termini equivoci. Per far credere quest' Assemblea com'Ortodossa, diedero al loro Conciliabolo il nome di Concilio Sardico: di modo che molti Cattolici restarono da ciò ingannati. Scrissero un Epistola Sinodale, che mandorno a tutti i Vescovi Cattolici, e tra gli altri a Donato, ch'era Vescovo de' Donatisti in Cartagine. Cresconio Donatista volle dopo eleggere quest' Epistola per provare, che quelli c'avevano fatto Communione colla Chiesa, al quale S. Agostino rispose, ch'era venuta questa dagli Arriani convocati nel Concilio di Sardico senza distinguere il falso dal vero, del quale non aveva punto avuto cognizione: cosa che rende assai stupore. Nel resto ancorche il Concilio di Sardico sia stato convocato da tutte le Chiese del Mondo per essere Concilio Ecumenico; non è però ricevuto come tale, poiche non fù risolto cos' alcuna toccante la Fede, e che non fece, che confirmare il Niceno. Overo bisogna dire, com'hà pensato M. de Marca, ch'ha perso questo privilegio per la ricusa, che gli Orientali hanno fatto gli Orientali di unirli agli Occidentali. Teodoretto, Socrate *lib. 2.*]Sozomene *l. 3.*] S. Atanasio *Apol. 2. ad solit.*]S. Illario, *fragm. de Synod.*]Baronio *A. C. 1347.*] De Marca *l. 7. de Contr. cir. 3 §. 5.* Godeau, *Hist. Eccl.*]Herman, *V. S. Athan.*

Concilio Seleucense, o di Seleucia nella Cilicia.

IParteggiani dell' Eresia d'Arrio assai potenti nella Corte di Costantinopoli istigorono quest'Imperatore a Indicare un Concilio Ecumenico in Nicomedia. Ma essendo stata rovinata questa Città dal Tremuoto, risolse di convocarlo in Nicea. Questa seconda proposizione fù parimenti senza effetto, poiche gli Eretici fecero in modo, che Constanzo ordinò, che si convocassero due Concilj nello stesso tempo, l'uno in Seleucia per l'Oriente: l'altro a Rimini, o per i Prelati d'Occidente. Il che fù praticato nel modo, che segue. Tutt'i Vescovi convocati in Oriente si portorono in Seleucia li 13. Settembre del 359. ed il Concilio s'aprì li 27. dello stesso Mese. intervennero in questo 160. Prelati, quasi tutti Arriani. S. Ilario di Poitiers, ch'era in esilio nella Frigia fù pure in questo Sinodo, il quale con petto forte difese la verità Cattolica, ma non ebbe per il suo partito, che qualche Vescovo dell'Egitto. Gli Eretici avevano fatto correr voce, che questo Santo, ed i di lui Confratelli delle Gallie, erano Sabelliani, ma si giustificò abastanza di tal impostura. Tra questo mentre il Concilio si divise in due opinioni, poiche gli Uni volevano, che si principiasse delle controversie della Fede: e gli altri, che si trattasse delle accuse, e deposizione de' Vescovi. I Semi-Arriani, che ammettevano in GESU' CRISTO la rissemblanza della sostanza, non volevano, che si formasse la nuova Confessione della Fede. Ascontrario Acacio di Cesarea, condannando il Concilio di Nicea, e dilatando il suo Simbolo, ne presentò uno, che diceva, che la rassemblanza del Figliuolo col Padre era di volontà solamente, e non di sostanza. Apprese tal dottrina da Aezio, che serviva di pretesto a questo Concilio. I Semi-Arriani d'intorno quella Confessione di Fede, dicendo, che bisognava tenersi a quella, ch' era stata fatta in Antiochia nel 341. la quale in effetto confermorno. Ma come

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

S

la divisione cresceva sempre più, Leonas, che Constanzo aveva spedito con Laurizio, per conservar l'ordine nel Concilio, lo sciolse nel quarto giorno, e rimandò i Vescovi. Dopo ciò i Semi-Arriani essendosi convocati nella Chiesa, ed avendo citato inutilmente Acaccio, deposero lui, ed altri Prelati. Anieno, ch'era Prete d'Antiochia fù posto in luogo di Eudossio deposto. Ma quelli del partito d'Acaccio, avendolo ritentro, lo posero nelle mani di Laurizio, e di Leonas, che dopo averlo fatto custodire per qualche tempo da' Soldati, lo mandorno in esilio. Quelli che l'avevano ordinato, si dolsero di tale violenza, e deputorno dieci, tra' quali Constanzo per avvertirlo di ciò, ch'era passato; del che avevano parimenti avvisato gli altri Vescovi con una Lettera Sinodale.] S. Atanasio *de Synod.*] S. Gregorio Nazianzeno, *orat.* 21.] Sulpizio Severo *l.* 2. *Hist. Sacræ.*] Socrate *l.* 2.] Teodoretto *l.* 2.] Sozomeno *l.* 4.] Baronio *in Annal.*] Herman. *in Vit. S. Athan.*] Godeau, *Hist. Eccl.*]

Concilj Senensi, o di Siena nella Toscana.

NElla XLIV. Sessione del Concilio di Costanza tenuto nel 1418. ne fù indicato uno, che dovevasi convocare in Pavia nel 1421. In effetto Papa Martino V. vi spedì i suoi Legati, ed alcuni Prelati Germani, e Franceesi si trovarono ivi in questo tempo. Ma la Peste, che molto ingrassava in Pavia fù motivo, che fosse trasferito in Siena. Principiò questo li 8. Novembre, e finì nel Mese di Febbrajo dell'anno seguente. Fù determinato di proseguire il Processo principiato contro gli Hussiti. Fù rattificata la condanna dell'Antipapa Benedetto XIII. Si parlò dell'unione della Chiesa Greca colla Latina. E finalmente, fù prescelta la Città di Basilea per la celebrazione d'un Concilio Generale per l'anno 1431. Alfonso Rè d'Arragona, che sosteneva l'Antipapa, spedì Deputati a Siena, dove i Prelati non erano molto d'accordo, il che fù causa, ch'il Papa servendosi del motivo della Peste, li facesse dire, che si separassero. Fù celebrato un altro Concilio in Siena nel 1589. Per maggior lume di questi legganfi Malvolti *Istoria di Siena.*] Platina *in Martin. V.*] Spondano *A. C.* 1423. *n.* 2. *& seq.*

Concilj Senonensi, o di Sens nella Ciampagna.

SEvin Arcivescovo di Sens celebrò nel 890. ò nel 988. un Concilio Provinciale, mentovato dall'Autore della Cronaca di S. Pietro detto *le Vif* d'quest'Città. Gelduino ne convocò due nel 1048. il primo à Estampes, l'altro in Sens, dove confermò la fondazione d'un Monastero de Provins, fatto da Tiboldo III. Conte della Ciampagna. Nello stesso Secolo l'Arcivescovo Richer tenne quivi nel 1080. un Sinodo. Enrico Sanglier nel 1127. ne convocò un altro. Quello del 1140. è ancora più celebre convocato dalle Provincie di Sens, e di Rems, nel quale fù presente il Rè Lodovico il giovine; San Bernardo vi convinse Pietro Abaillardo, che condannato, se n'appellò al Papa. Roberto Monaco di S. Mariano d'Auxerre parla d'un Concilio tenuto nel 1198. al quale fù Presidente il Cardinale Pietro di Capua Legato dalla Santa Sede, spedito da Innocenzo II. dove si trattò de' mezzi per obbligare il Rè Filippo Augusto à ripigliare la sua Moglie Ingerburge, e di licenziare Agnese Meraine: ma principalmente fù ragunato contro gli Eretici di que' tempi, detti Popubblicani, e vi fù deposto l'Abbate di S. Martino di Hevers. Gilles, ò Gilone Cornu Arcivescovo di Sens chiamò un Concilio nel 1252. dal quale i Vescovi scrissero una Lettera à Tiboldo VI. Conte di Ciampagna, e Rè di Navarra, nominato il Postremo, il Grande, ed il Compositore de' Canzoni. Nel 1210. vi fù convocato quello per gli affari de' Templieri, il quale fù seguitato da due altri nel 1220. e 1224. Nel XVI. Secolo il Cardinale de Prat convocò i Prelati della sua Provincia à Parigi nel 1528. ed il Cardinale Perron ne convocò un altro nel 1612. E Stefano Poncher, il Cardinale Luigi de Borbon, ed Ottaviano di Bellegarde hanno pubblicato quivi le Ordinanze loro Sinodali: questo nel 1644. e gli altri nel 1525. e 1554.

Concilio Sinuessano, o di Sinuessa, picciolo Borgo, creduto Mondragone nella Campagna Felice tra le Foci del Garigliano, e Vulturno.

MArcellino Romano, che successe nel Pontificato a Cajo 1. Lug. del 296. nel tempo, che la Chiesa principiava a respirare nella calma dopo il rigore della persecuzione. Ma non durò questa calma molto tempo, perche riprincipiò più vigorosa la persecuzione nel 302. Viene da alcuni scritto, ch'il Papa mancando di coraggio offerisce un Sacrifizio ad Ercole, Giove, e Saturno nel tempio della Dea Vesta, col quale eccitasse la morte. Aggiongono, che per questa infelice caduta 300. Vescovi convocassero nel 303. in Sinuessa un Concilio, al quale comparso Marcellino pentito, ne chiedesse la penitenza, e ch'i Padri li prononziorono per risposta, *Prima Sedes à nemine judicatur. Tu Reus, Tu Judex, ex ore tuo justificaberis, & ore tuo condemnaberis &c.* Non devesi però in questo proposito ommettere, che molti Autori Classici giudicano, che non siano vere

S

ne la caduta, ne l'assoluzione di Papa Marcellino, come veramente provano diverse ragioni, e la barbarie degli Atti, di chi confusamente, e poco giudiziosamente gli hà inventati. Dicono che l'anno dopo il Sacrifizio offerto da Marcellino, Diocleziano intraprese la guerra contro' Persiani, ed è certo che gli aveva vinti avanti questo tempo. Oltre che Eusebio, e Teodoretto, che scrivono di questo Pontefice, non dicono meno una parola di tal pretesa caduta. E S. Agostino rispondendo a Petiliano Donatista, che lo allegava, sostiene che mai ciò fosse stato. Nasce ancora difficoltà nello stesso fatto, mentre si racconta che Marcellino condotto da Cesarea nel Tempio di Marte ivi sagrificalse alla Dea Vesta: mentre è certo, ch'i Cerimoniali Gentili non ammettevano nel Tempio d'una Deità i Simolacri d'un altra. In fine per concludere con la ragione, che mi pare la più forte, come 300. Vescovi potevano congregarsi in una Caverna, detta Cleopanense, la quale ne pure è capace di tutt'il numero; e come avrebbero potuto convocarsi nel tempo di si crudele persecuzione; poiche nella maggior tranquilità della Chiesa episcopale s'è veduto ne meno un Concilio Generale si numeroso di Padri. Quelli che vogliono ostinatamente difendere una parte di questi Atti, si fondano sopra la Tradizione antica, conservatasi negli Offizj della Chiesa. E' certo in fine, che tutti convengono, che Marcellino ebbe tant'amore per la Fede, e costanza per difenderla, che per questa incontrò spontaneamente il Martirio li 7. Aprile nel 304. dopo aver con zelo sostenuto il Pontificato 7. anni, 9. Mesi, e 25. giorni. Cose tutte, che danno giustificata sospizione, che gli Atti intorno al Concilio di Sinuessa siano spurj, e fitizj, da' quali pur noi confessiamo esser stati ingannati.

Concilj Silvanetensi, o di Senlis nell'Isola di Francia.

HIncmaro celebrò di Giugno nell'864. il Concilio Silvanettense, nel quale Rotaldo Vescovo di Soissons fù deposto, sotto titolo, ch'egli avesse ingiustamente degradato un suo Prete, e commesso altri eccessi: e quantunque egli appellasse alla Sede Apostolica, non gli dieron orecchie; ma sostituirono un altro Vescovo in suo luogo, e'l Sinodo mandò una Legazione alla Sede medesima, perche approvasse quel che si era fatto. In questo tempo Rotaldo stando prigione fece pergere alla Santa Sede il libello supplichevole, il quale conteneva le sue querele contro il Sinodo stesso, e furono anche aggiunte altre lamentazioni di molti vicini, ch'abbominavano tal fatto tirannico. Di tale successo, chiara testimonianza è la risposta del Papa al Sinodo, e'l predetto Libello, che Rotaldo dopo la detta appellazione mandò alla Sede Apostolica. Carlo il Calvo convocò i Vescovi delle Provincie di Sens, e di Rems a Senlis nell'873. per processare Carlomano suo Figlio, ch'era Diacono, e che s'era rivoltato contro lui. Quest'infelice Prencipe fù convinto Reo: onde fù accecato, e posto nell'Abbazia di Corbia. Ma uscitone furtivamente, si ritirò appresso suo Zio Lodovico il Germanico, che li concesse l'Abbazia d'Epternac, dove poco doppo morì. Arnoldo nel 990. fù Presidente ad un Concilio di Senlis, nel quale Carlo Duca di Lorrena fù scomunicato per aver carcerato Adalberone, Vescovo di Laon, e devastato tutto il Paese vicino. Ne fù celebrato un altro nel 1310. per gli affari de' Templari. Fù nel 1316. convocato un Concilio Nazionale contro Pietro Latilli, Vescovo di Chalons, imputato di qualche violenza. Nel 1317. Roberto di Conterai Arcivescovo di Rems fù Presidente ad un Concilio contro gli Usurpatori de' beni ecclesiastici. Guglielmo di Tri, successore di Roberto ne convocò uno nel 1326. Ed i Prelati si unirono nel 1402. per investigar il mezzo di terminar lo Scisma contro Bonifazio IX. e Ben. detto XIII. Il Cardinale Francesco de la Rochefoucauld pubblicò alcune Ordinazioni nel 1620. come Arturo Fillone n'aveva pubblicato nel Secolo precedente.

Concilio di Sida nella Panfilia.

ANfilochio Vescovo d'Iconio celebrò nel 383. un Sinodo a Sida contro' Massaliani. Flavino d'Antiochia aveva appreso i Dogmi di questo Settario col mezzo di Adelfio, che si presentò a questo Concilio per essere ricevuto a penitenza. Ma come v'era occasione da dubbitare della sua conversione, così non fù accettato. Fozio Bibl. Cod. 52. Qualch'Autore crede, ch'il Concilio d'Oriente celebrato nel 427. contro gli stessi Massaliani, fosse convocato medesimamente a Sida.

Concilio di Sidonia nella Troade.

E' Questo un Concilio, che gli Eretici Eutichiani, & Acefali celebrarono nel 513. in numero di settanta, sostenuti dall'Imperatore Anastasio; ma oppugnati con cattolico zelo da Flaviano d'Antiochia, e da Giovanni di Paltes, che però della violenza di questi Settarj furono deposti. Severo che poi s'usurpò la Sede di Flaviano si singolarizzò coll'empie sue enormità, come leggesi in Marcellino *in Chron.*] in Evagro *l.* 3. *c.* 32.) in Baronio *ne' suoi Annali.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

S

Concilj Sirmienſi, o di Sirmio, Capitale del Ducato di queſto Nome.

I Veſcovi Arriani per comparire Ortodoſſi procurarono nel 351. un Concilio in Sirmio a ſpeſe di Fotino Veſcovo di queſta Città, che rinnovava gli errori di Sabellio, per altro uomo tutto ſpirito, chiariſſimo nell'erudizione Greca, e Latina, e Diſcepolo di Marcello, Veſcovo d'Ancira. Negava queſto la Santiſſima Trinità. Beſtemmia di Paolo Samoſateno, Veſcovo d'Antiochia, ch' è la ſtella d' Ebione, imparata da Cherinto, contemporaneo dell'Appoſtolo, & Evangeliſta S. Gio: contro di cui ſcriſſe il ſuo Vangelo, provando ne' principj d'eſſo la Conſuſtanzialità del Figlio al Divin Padre. Negava egli a Criſto Signor Noſtro la Divinità, predicandolo, e ſoſtenendolo, che foſſe puro uomo, nato da Gioſeppe, e da Maria, com' è generato, e nato ogn'altro uomo. Da queſt' Eresia derivò poi la Setta degli Huomoncriſti, rinovata empiamente nel ſecolo antipaſſato da Lelio Sozzini da Siena, e nel primo luſtro del paſſato ſecolo ripropagata da Fauſto Nipote del predetto in alcuni luoghi della Germania, e della Polonia. Fù celebrato in Sirmio nel 357 un altro Concilio, da alcuni chiamato Concilio Generale, e da altri regiſtrato tra Conciliaboli per eſſere in parte approvato come legittimo, ed in parte rigettato dalla Santa Sede Romana. In eſſo era preſente l'Imperatore Coſtanzo, e vi convennero i Veſcovi d'Oriente, ed Occidente con i più inſigni Prelati, e Padri tutti uniti per ſoſtentare la purità della Religione Cattolica. Il partito maggiore però era de' Veſcovi Arriani, i quali fra di eſſi erano concordi ſotto Baſilio Veſcovo d' Anione di confeſſare, ch' il Figlio Divino foſſe in tutto ſimile al Padre, negando però interiormente, che foſſe conſoſtanziale al Padre, fra loro ſtudiato per ſoſtennere copertamente l'Arrianiſmo, e comparire apparentemente Cattolici. Baſilio, come nota Baronio nell' An. 351. Cotiolano con altri, fù il primo a declamare contro Fotino, che defendeva la diſſimilitudine del Figlio al Padre: onde fù del Concilio condannato per Eretico, e depoſto del ſuo Veſcovato di Sirmio. Era già ſtato guadagnato dall' Arrianiſmo Coſtanzo Imperatore, ſorpreſo da Valente Veſcovo Arriano in Murſia, dove s'era avvanzato contro Magnezio, che pubblicò, che l' Arriana era la vera Fede. Volle però l' Imperatore, ch' il Concilio riſtabiliſſe una nuova Formola, o Simbolo della Fede col tacervi il termine di Conſoſtanziale, che fù la baſe, sù di cui fabbricorno ſucceſſivamente la mole delle loro iniquità gli Arriani, moſtrando per altro di condannare l' Eresia d'Arrio, mentre confeſſavano la ſomiglianza del Figlio al Padre. Stabilirono in queſto Concilio 27. Canoni con fulminare ſcomuniche contro i ſentimenti diverſi; e fù tale il luſtro, che ſi diede alla perfidia Arriana con la confeſſione della ſudetta ſimiglianza in tutto, che fin il miſerabile Oſio Veſcovo di Cordova, già Preſidente Appoſtolico nel primo Concilio Generale di Nicea, e cinque anni prima Preſidente nel Concilio di Sardica, ch' in età decrepita, quaſi di cent'anni, rammingo, & eſule per cauſa di ſoſtennere intrepidamente la pura Fede Cattolica, ingannato dalla ſpezioſità del vocabolo della profeſſata ſomiglianza in tutto di Padre, e Figlio, ſenza accorgerſi della malizia del tacerſi la Conſoſtantialità delle Perſone Divine, infelicemente ſottoſcriſſe al Concilio di Sirmio, degenerato in Conciliabolo contro la Divinità del Figlio di Dio: benche dopo ritirato in Cordova ſuo Veſcovato, ritrattò la ſua ſottoſcrizione, e poco dopo morì.] *Iſidor. Hiſpal. de Vir. Illuſt. in Oſio.) Socrat. lib. 2. c. 26.) Lib. Conc. c. 7.) lib. 2. c. 21.*] *Sozomen. l. 4. c. 6.*

Concilj Sipontini. Vedi *Concilj di Manfredonia.*

Concilio di Siviglia, o Iſpalenſe nell' Andaluſia.

HA la Chieſa di Siviglia auti diverſi Prelati illuſtri per la loro pietà, e dottrina. I Santi Leandro, & Iſidoro Fratelli ſono ſtati de' più rinomati, & ambi hanno celebrato un Concilio in queſta Città; il I. nel 589. ed il II. nel 619. Di queſto abbiamo tre Canoni indrizzati al Veſcovo Pegaſo, e dell'altro ſe ne leggono tredeci.

Concilj Stampenſi. Vedi *Concilj d'Eſtampes.*

Concilj Sueſſionenſi, o di Suiſſons nella Picardia.

NEl 743. o 744. ſi convocorno 23. Prelati in Soiſſons per diverſi affari importanti, eſpreſſi in X. Canoni, che ci reſtano di queſto Concilio. Fù tenuto il II. Concilio di Soiſſons nell'853. alla preſenza di Carlo il Calvo, nel quale fù eſaminato l'affare de' Chierici conſacrati da Ebbes di Rems. Hincmar ch'era in ſua vece, lo fece deporre. Ciò cagionò molte brighe, per le quali fù celebrato un Concilio nell'866. I Veſcovi ſi convocorno nell' Abbazia di S. Creſpino di Soiſſons nel 941. per gli intereſſi d'Ugone, e di Artaldo, tutti due pretenſori del Veſcovato di Rems, il primo de'quali fù mantenuto nella Sede dal Concilio. Manaſſe di Rems ne convocò uno nel 1078. e Rainoldo parimenti Metropolitano ne celebrò un altro nel 1092. nel quale l' eretico Roſcelino abjurò i ſuoi errori, come ſcrive S. Anſelmo *nel lib. 2. ep. 4 ad Fulcon.* Conon Veſcovo di Paleſtina, e Legato della Santa Sede, fù Preſidente ad un Concilio, nel 1120. e ſecondo altri nel 1137. I Veſcovi delle Metropoli di Rems, e di Sens ſi convocorno nel 1155. in queſta Città per regolare diverſi affari del Regno, e cercar i mezzi di opporſi a certi Signori, che ſi uſurpavano i beni Eccleſiaſtici. Ricordo ci aſſicura che nel 1201. o ſecondo altri nel 1202. fù convocato un Concilio a Soiſſons per l' affare di Filippo Auguſto, c'aveva repudiato la ſua ſpoſa Ingerburge, che volontariamente la ripreſe prima d'attendere la ſentenza de' Prelati. Il Cardinale Orſino Arciveſcovo di Rems ne celebrò un altro nella ſua Provincia nel 1459. per ſradicare diverſi abuſi, del quale abbiamo gli Atti nelle Ordinazioni Sinodali d' Arras.

Concilio Suferano nell' Africa.

FU' queſto Concilio convocato nel 523. ma di eſſo altre particolarità non abbiamo, ſe non ch' i Veſcovi Cattolici della Chieſa Africana per rimettere nelle loro Dioceſi la caduta Diſciplina, furono da più di loro celebrati molti Concilj, tra'quali ſono mentovati nella Leggenda di S. Fulgenzio appreſſo Surio *die 1. Jan.* il Bizaceno, l' Uzecenſe, e'l Sufetano.

Concilio Sutrino, o di Sutri nella Provincia del Patrimonio.

IL Rè Herrigo uſurpator de' giudizj Eccleſiaſtici convocando un Concilio in Sutri nel 1046. ſpogliò l' Arciveſcovo di Ravenna della Dignità, e Gregorio VI. del Papato; del quale Hermanno ſcrittore di que' tempi così ſcrive. *Il Trencipe chiamato a ſe Vidgero, il quale non eſſendo conſecrato, aveva tenuto 2. anni quella Sede, e s'era portato molto crudelmente, lo privò, e a Piacenza egli ricevette onorevolmente Gregorio VI. ito a lui. Il qual Gregorio, i Romani, ſcacciati gli altri Pontefici, avevano fatto Papa. E così vedendoſi Herrigo ogn'ora in meglio proſperare, riccolſe un Sinodo a Sutri, e quivi dilegentemente eſaminata la Cauſa de'Pſeudopapi, egli privò del Paſtorale Papa Graziano*, cioè Gregorio VI. *convinto. Poi di conſentimento di tutti, tanto Romani, quanto altri, egli eleſſe in Sommo Pontefice Suidgero, di Nazione Saſſone, ſecondo Veſcovo di Bamberga, eſſendo il preſente il Seſto della ſua Sede. Il quale fece grande reſiſtenza per non eſſer Papa, e nel dì del Santo Natale fù conſacrato, ſecondo l' uſato rito, e chiamato Clemente II. Egli tantoſto nello ſteſſo giorno coronò Imperatori il Rè Herrigo, e Agneſe ſua moglie; e dopo la Meſſa ſolenne il nuovo Pontefice, e l' Imperatore, coll' Imperatrice andarono con molta gloria al Palagio Lateranenſe, non ſenza ammirazione di tutt' i Romani.* Intorno à che oſſervaſi, che quello l'Autore afferma dell' eſſerſi diſeminato nel Concilio di Sutri il giudizio contro i tre depoſti Pontefici, altro non potè eſſere, ſe non ch'eſſi privati furon delle rendite, le quali Gregorio VI. laſciò loro, a fine che ceſſaſſero d' occupare e opprimere la Chieſa. Perche Gregorio medeſimo accagionato, fù in quel Sinodo di Simonia, ma con qual ragione, il fatto chiaramente lo dimoſtra. Cercò l' Imperatore queſti colori per deporre chi egli ſappeva eſſer ſtato creato Pontefice da'Romani ſenza aver richieſto il real conſentimento, acciochè il Popolo di Roma non più ſi pigliaſſe ſimigliante licenza. Ma imperocchè il Santiſſimo Papa, vedeva che per tal cagione ſi farebbe fatta Sciſma, imitando Gregorio Nazianzeno, il quale per recar pace alla Chieſa, laſciò di ſua volontà il Veſcovado, egli ancora con ſimil virtù cedè ſpontaneamente la Sede Pontificale. Imperocchè il Sinodo di Sutri non trattò la cauſa per modo, che daſſe la ſentenza contro Gregorio; ma il Pontefice ſteſſo ſù ſopra quello, come Capo, e di proprio movimento rifiutò il Papato; così ricchiedendo que' maliſſimi tempi. Negli antichi Atti de' Romani Pontefici, raccolti da Niccolò Cardinale Raonſe, e nel Volume Vaticano, intitolato, *Liber Cenſuum*, celebravaſi co' riti conſueti l'elezione del legittimo Pontefice Niccolò II. egli regnò nel 1059. un Concilio in Sutri, ove Gio. Mincio occupatore della Sede Appoſtolica ſù privato d'Offizio Sacerdotale. Che Giovanni ſteſſo come ſeppe celebrarſi queſto Concilio, coſtretto dal giudizio della ſua coſcienza, laſciò l' uſurpata Sede, e ritiroſi a caſa ſua.

T

Concilio Tarragonenſe, o di Tarragona nella Catalogna.

GIovanni Veſcovo di Tarragona fù Preſidente ad un Concilio della ſua Provincia nel 516. del quale tuttavia abbiamo 13. Capitoli, che riguardano la Diſciplina Eccleſiaſtica, e regiſtrati in Graziano. Abbiamo gli Atti d'un altra Aſſemblea della Provincia di Tarragona del 1214. e di quella del 1242. Pietro Arciveſcovo di queſta Città convocò l'ultimo contro'Vadeſi, che corrompevano la Spagna per diſeminare la loro perverſa Dottrina. S. Raimondo di Penafort fù occaſione, che l' Arciveſcovo Bernardo celebraſſe un altro Concilio nel 1279. per cannonizzazione di quello Santo. Fù convocato un altro Concilio Provinciale in Tarragona nel 1361. e vi furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali nel 1393.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

T

Concilio Taurinense. Vedi *Concilio di Turino.*

Concilio di Telette prima Sede della Provincia Bizacena.

CElebrossi questo Concilio nel 418. nel quale altro non si trova esser fatto, se non che per diffinire la Causa, della quale si disputava, fù ordinato, che si leggesse la Lettera Decretale di Siricio, che fù Papa nel 385., scritta a' Vescovi Africani. D'onde bensì scorge in quanta riverenza s'avvessero dalla Chiesa i Decreti de' Romani Pontefici.

Concilio Teodonense, o di Tionville nel Belgio.

RIferiscono gli Annali di Francia, ch' in Occidente Carlo Imperatore convocò nell' 806. un Concilio nella Villa di Teodone, nel quale facendo Testamento, compartì lo Stato suo fra' tre suoi Figliuoli. In questo diede a Lodovico tutta l'Aquitania, e la Guascogna fuori, che Tours, e tutta quella parte, ch'è verso Occidente, e guarda la Spagna, e la Gallia Narbonese, e gran parte della Ludduneſe. A Pipino la Lombardia, e la Baviera, e quella parte d'Alemagna, ch'è posta alla riva australe del Danubio, e dell' Reno fin' alle Alpi verso mezzo dì, e Levante. E a Carlo maggiore d'età degli altri, il rimanente delle Gallie, e d'Allemagna: e ordinò che s'alcun di loro fosse morto senza Figliuoli, la sua porzione si dovesse compartire fra gli altri due. Tra le parole del suo Testamento sono degne le seguenti. *Sopra il tutto comandiamo, ch'essi 3. Fratelli pigliano tutt' insieme la cura, e difesa di S. Pietro, come già fece Carlo nostro Avolo, e'l Rè Pipino nostro Padre di felice memoria, c' abbiamo pescia fatto noi: e che si sforzino di difenderlo con ogni maniera d' ajuto da' suoi Nemici, e faccino per quanto possono, e la ragione richiede, ch' egli abbia i dritti suoi.*

Nell' 822. si convocorno quivi 32. Vescovi, i quali celebrarono un nuovo Concilio, che versò sopra quelli, che maltrattavano i Chierici. Questo fù sì applaudito, che Lodovico Debonnaire, e tutt' i Principi della Francia, e della Germania vollero sottoscriverlo. L' attentato commesso contro la Persona del medesimo Lodovico Debonnaire, ingiustamente deposto da Ebbo di Rems, e da' suo' aderenti, fù motivo ch' i Prelati di nuovo si convocassero a Tionville nell' 835. i quali dopo detestazione un azione s'indegna, deposero l'Arcivescovo, che n'era stato l' Autore. Carlo il Calvo, Lotario, e Lodovico Figlio del Debonnaire assisterono nell' 844. ad un Assemblea de' Prelati, che si fece in questa Città, nella quale si fecero Ordinazioni divise in VI. Capitoli.

Concilio Tremonense in Germania.

SI fece nel 1006. in Germania il Sinodo Tremonense, ove il Rè Herrigo si lamentò della deformità della Chiesa di quel tempo, e raccomandò con più istanza a' Vescovi la sua riforma, la quale procurarono con alcuni Canoni, che per deliberazione comune stabilirono.

Concilio Tianense, o Tianco, e di Tiane nella Cappadocia.

FU' questo Concilio convocato nel 365. contro il Vescovo di Sebaste, il quale si legge inserto nel II. Ecumenico sotto Liberio Papa.

Concilio Tolemaide di Tiro nella Fenicia.

GLi Arriani, che non ossavano apertamente contrastare la Fede del Concilio Niceno, si sforzarono d'abbollirla colle persecuzioni, che frequenti facevano soffrire a' Prelati Ortodossi, e principalmente a S. Atanasio. L' accusarono di tanti delitti, che l' Imperatore per giudicare quest' affare fece convocare un Concilio in Tiro nel 335.

Concilj Toletani, o di Toledo nella Castiglia Nuova.

FU' celebrato il I. Concilio di Toledo il 7. giorno del Mese di Settembre del 400. di soli 19. Vescovi, di molto zelo, e d' uguale dottrina. In questo fù pubblicata una Regola, o Professione della Fede contro l' Eresie, e principalmente contro quelle de' Prisc illianisti, c' avevano cagionato gran disordini nella Spagna. Dopo furono fatti 21. Canoni per regolare la Disciplina. Il primo esciude i Diaconi della promozione al Sacerdozio, se dopo la loro ordinazione saranno convinti d'essere vissuti con le loro Moglie, come prima. E il II. sopra i Penitenti, che vorranno ricevere gli Ordini. Gabriello d'Aubespine Vescovo d' Orleans ha pubblicato note erudite sopra questo Canone. Il Cardinale Baronio aveva prima registrato questo Concilio sotto il secondo Consolato di Stilicone nel 405. che poi rimise nel suo vero tempo, ch' è il primo Consolato del medesimo. Morales, Mariana, e qualch' altro lo confondono con un altro convocato nel 405. al quale Papa Innocenzo I. scrisse un Epistola, ch' è la 23. in numero di quelle, che

T

noi abbiamo di questo Pontefice. Ma il primo fù celebrato sotto Atanasio nel III. anno del suo Pontificato. Qualcuno crede, ch' il Concilio convocato per ordine di S. Leone Papa contro' Prisc illianisti, e Pelagiani, e per la Professione del Simbolo intorno la Processione dello Spirito Santo, del Padre, e del Figliuolo fosse convocato in Toledo da Toribio Vescovo di Astorga a nome del Papa nel 447. da tutte le Spagne; ma parte delle quali, cioè la Gallizia, dominata da Rechillia Rè de' Svevi non potè concorrere col rimanente de' Prelati Nazionali. Questo sentimento però non è senza le sue difficoltà; ma non è questo il luogo d'esaminarle. Fù il II. Concilio di Toledo celebrato nel 531. sotto il Regno d' Amauri, o di Theude secondo S. Isidoro di Siviglia, al quale fù Presidente Montano di questa Città alla Testa di sei, o sette altri Prelati illustri, tra' quali eravi Giulio Urgel, che fecero cinque Canoni per la Riforma della Disciplina Ecclesiastica, che trovavasi rilasciata sotto il Dominio de' Principi Arriani. Dopo la conversione de' Gothi fù tenuto nel Maggio 589. il III. Concilio in Toledo da S. Leandro di Siviglia, e da altri Prelati, che s'avevano opposto all' Arrianismo, che lo stimarono necessario per regolare la Disciplina. Fù questo convocato da 63. Provincie, e da 5. Procuratori per gli assenti; preceduto da trè giorni di digiuno, ordinato dalla pietà del Rè Recaredo. Sono 23. i suoi Canoni. Ordina il II. di recitare il Simbolo avanti la Comunione. Proibisce il V. a' Sacerdoti, e Diaconi di coabitare colle loro Moglie. Il più considerabile è l' XI. che regola la Penitenza de' Peccatori. L' Assemblea fù conclusa da un eccellente discorso, fatto da S. Leandro sopra la conversione de' Gothi, e con dare mille benedizioni al Rè Recaredo. Nel 517. ch'era l'anno XII. del di lui Regno, i Prelati si trovarono a Toledo in numero di 13. secondo Garzia; e di 16. secondo il Cardinale Baronio, i quali fecero 2. Canoni, che riguardano la Castità de' Sacerdoti, che depongono dal loro Ministero, e li condannò ad una rigorosa carcere, quando siano caduti nella fornicazione. Nel 610. fù celebrato un Concilio per il Principato della Chiesa di Toledo. Quello famosissimo del 633. che nominasi il IV. è chiamato Generale, da' Vescovi trovatisi, i quali 70. furono, così della Spagna, come della Gallia Narbonese, e fuvi Santo Isidoro, Vescovo di Siviglia, connumerato nel primo luogo, e nelle sottoscrizioni preferito agli altri. Questo Concilio contiene 74. Capi appartenenti alla Dottrina Cattolica, alla Disciplina Ecclesiastica, & ai buoni costumi. E' cosa degna di perpetua memoria, ciò ch' Santissimi Prelati nel preambolo del Sinodo dicono della riverenza, & ossevanza del pssimo Rè verso i Sacerdoti. Imperoc. che entrato egli con Grandi del Regno nella Basilica di S. Leocadica, ove i Vescovi convenuti erano, si gittò in terra nel cospetto loro, pregandoli con lagrime, e con gemiti, che volessero esser contenti d' intercedere per lui presso Dio, e confermatoli poscia con religioso affetto a far ogni cosa secondo i Decreti de' Santi Padri. Eugenio di Toledo fù Presidente al V. di 20. Prelati nel 636. che fù di 9. Canoni. Due anni dopo 52. Vescovi sotto stessa la Presidenza, celebrarono il VI. per assodare la Fede Ortodossa, nel quale perciò Silva di Narbonna ordinò, che ogn' altra fosse bandita dalla Spagna. Il VII. fù di 6. Canoni, convocato nel 646. da' 30. Vescovi. Nel 653. fù celebrato l' VIII. da 52. Prelati, e 16. altri convennero nel IX. del 655. Si tenne nel 656. da 20. Vescovi il X. Si fece la divisione delle Diocesi nell' XII. convocato da 19. Prelati nel 675. Concilj tutti che riguardano la Disciplina. Il XII. di 35. Vescovi nel 681. confermò il Regno ad Etuige Rè, e represe l' insolenza degli Ebrei sotto la Presidenza di Giuliano di Toledo. Fù il XIII. di 48. Prelati, e di 13. Canoni quello del 683. Contò 17. Vescovi il XVI. nel 684. Ne numerò 60. il XV. Si celebrò il XVI. nel 693. il XVII. nel 694. & il XVIII. nel 701. Questi trè, o quattro ultimi riguardavano gli affari del Regno, o la Persona de' Sovrani, e vi furono aggiunti ancora alcuni Canoni per la Disciplina Ecclesiastica. Nel 1324. Gio. Arcivescovo di questa Città celebrò un Concilio di 8. Canoni, e ne convocò un altro nel 1327. per la determinazione d' alcuni affari Ecclesiastici. Nel 1339. Gil[illegible] di Toledo unì un Sinodo di 5. Ordinazioni, che riguardano la riforma de' costumi. Lo stesso ne celebrò un altro nel 1347. per il medesimo fine contro gli Simoniaci. Biasi Vescovo della medesima Città convocò i Prelati nel 1355. in un Concilio, nel quale furono stabiliti 2. Canoni. Viene parimente registrato un altro Concilio tra li Provinciali di Toledo, benchè sia stato convocato nel Borgo d' Aranda, al quale fù Presidente Alfonso Carilla Arcivescovo della medesima Città li 5. Decembre del 1473. del quale abbiamo 20. Canoni registrati nell' edizione di Valerio Sareno.

Concilio di Tolemaide in Tebaide Città di Tebe Napoli d'Egitto.

NOn avendo ancor Sinesio, Vescovo di Tolomaide nel 411. finito nel Vescovado l' anno, come ne' suoi Scritti si legge, fù celebrato in questa Città un Sinodo, raunatosi principalmente per cagione d' Andronico, Preferto della Provincia, infuriatosi crudelmente verso i Sudditi, e dispettoso,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

T

ed empio verſo la Chieſa : i cui eccesi eſſendo ſtati nel Concilio propoſti , e provati , egli fù di comune conſenſo de' Veſcovi ſcomunicato .

Concilj di Toloſa .

L' Imperatore Lodovico Debonnaire fece celebrare nell' 828. alcuni Concilj a Magonza , a Parigi , a Lion , ed a Tolota , de' quali non abbiamo altri Atti , che di quello di Parigi . Nell' 843 o nell' 844. furono fatti in queſta Città alcuni Capitolari, che leggonſi uniti con quelli di Carlo il Calvo, pubblicati dal P. Sirmond . Gli Autori di queſto Secolo fanno menzione d' un altro Concilio tenuto nell' 883. o 886. contro gli Ebrei . Il Cardinale Baronio tirò dall'Abbazia di Moiſſac gli Atti d'un altro tenuto nel 1056. per ordine di Papa Vittore II. contro la Simonia , ed altri vizi di quel tempo , al quale furono Preſidenti Rambauldo d' Arles , e Ponzio d'Aix in qualità di Legati della Santa Sede , nel quale furono ſtabiliti 13. Canoni . Catel ci hà fatto conoſcere un Concilio celebrato nel 1068. Ne fù celebrato un altro nel 1087. o 1088. nel quale ſi trovò Bernardo di Toledo . Mentre Iſarno governava la Chieſa di Toloſa nel 1090. fù celebrato un altro Concilio per la Riforma de' Coſtumi . La Cronaca di S. Pietro il Vivo , di Sens fà menzione d' un' altro del 1118. e d' un terzo nel 1119. che malamente vengono regiſtrati nel 1120. e nel 1124. ſotto la Preſidenza di Calliſto II. e dove furono condannati alcuni Eretici , che rimproveravano l'uſo de' Sacramenti . Quello del 1124. fù tenuto per autorità dello ſteſſo Pontefice contro alcuni falſi Monaci , ch' uſurpavano i beni della Chieſa di S. Stefano . Il furore degli Eretici Albigenſi produce de'gran mali nella Linguadocca , de' quali i Conti di Toloſa furono ſeguaci . Contro di queſti furono celebrati diverſi Concilj , tra' quali un fù convocato in Toloſa nel 1228. ſotto la Preſidenza del Cardinale Romano ; Il Cardinale Gio: Raimondo di Comiuges , primo Arciveſcovo di Toloſa fece un Concilio Provinciale nel 1319. Gio: d' Orleans pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali ; ed il Cardinale Franceſco de Jojoſa celebrò un Concilio Provinciale nel 1490.

Concilio di Tortoſa . Vedi Concilio Dertuſenſe .

Concilj di Toul , o Tullenſi nella Lorena .

FU' convocato un Concilio a Toul verſo il 550. nel ſoggetto di S. Nizier di Treviri , c' aveva ſcomunicato qualche Perſonaggio diſſoluto . Nell' 859. Carlo il Calvo ne fece celebrare uno a Savonieres , luogo preſſo di Toul . L' Aſſemblea fù aſſai copioſa , e queſto Principe ſeguito da due ſuoi Nipoti Lotario , e Carlo ſi querelò di Genelone Arciveſcovo di Sens, convinto di tradimento , e d' eſſerſi fatto Parteggiano di Lodovico Fratello , e nemico del Rè . L' Anno dopo i Veſcovi di 12. o ſecondo altri di 14. Provincie ſi convocorno di nuovo nella Diocese di Toul in un luogo nominato *Tuſiacum* , ch'è Touſi , Tuſi , o Toci in Lorena ; e non Touſi Città della Francia en Puiſaje , come qualcuno malamente hà creduto . Furono fatti diverſi regolamenti contro gli Uſurpatori de' Beni Eccleſiaſtici , e contro quelli , che ſpogliavano i Poveri . Ugone d'Hazards , Veſcovo di queſta Città pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1515. & Andrea de Sauſſay nel 1658.

Concilj Turonenſi , o di Tours Capitale della Turena .

FU' il I. Concilio di Tours celebrato nel 461. nella Feſta di S. Martino di 13. Canoni, che tutta via ſi conſervano nel quale ſi trovarono preſenti Leon di Bourges , Vittore di Mans, e qualche altro Prelato , ſotto il Pontificato di S. Ilario per ſtabilire in queſta Provincia la Diſciplina Eccleſiaſtica, ch'era molto rilaſciata . Nove Veſconi celebrarono il II. Concilio di Tours nel 567. e non nel 570. com' hà penſato il Cardinale Baronio . Vi ſù Preſidente Eufronio , e vi furono tenuti 27. Canoni, per la Diſciplina Eccleſiaſtica. I Prelati ſcriſſero una lettera circolare al Popolo per eſortarlo alla Penitenza. Il P. Arduina Geſuita hà ſpiegato il 30. Canone di queſto Concilio in una Diſertazione ſtampata in Parigi nel 1669. Carlo Magno fece celebrare nell' 813. il III. Concilio di Tours di 51. Canoni . Quello ch' è nominato il IV. fù tenuto a Parigi nel 849 da' Metropolitani di Tours , di Sens , di Rems , e di Roam contra Nemenojo Duca della picciola Bretagna , ch' eſiliava i Veſcovi , ſaccheggiava le Chieſe , e maltrattava i Fedeli . Herardo Arciveſcovo di Tours celebrò un Sinodo nell' 858. per gli affari della ſua Chieſa . Nel 1055. Idebrando Legato della Santa Sede tenne in queſta Città un Concilio , nel quale Berengero abjurò gli ſuoi errori , e fece Profeſſione della Fede Ortodoſſa . Stefano Legato ne fece un altro nel 1059. E nel 1095. ne fù celebrato un altro per la ſpedizione di Terra Santa , e quello di Clermont vi fù approvato . Papa Aleſſandro III. preſiedè al V. Concilio Provinciale di Tours , tenuto li 18. Maggio 1155. per riſtabilire l' unità , e la libertà della Chieſa contro l' Imperatore , ed i Sciſmatici . Il Sommo Pontefice aveva seco 17. Cardinali , 124. Veſcovi , 414. Abbati , e diverſe altre Perſone di conſiderazione , e Principi , tra' quali ſi conta Lodovico VII. detto il Giovine , Rè di Francia . Juhel , o Judicael di Mayenne celebrò due Concilj nel 1231. e 1239. l'ultimo de' quali fù convocato per ordine di S. Lodovico . Abbiamo gli Atti d' un Concilio Provinciale tenuto da Gio: di Montſoreau nel 1282. Goffredo de l' Haye ne celebrò uno a Samur verſo l' anno 1314. o 1315. Ne fù convocato uno nel 1510. gli Atti del quale ſono ſtati pubblicati falſificati dagli Eretici ; gli abbiamo però corretti nell'edizione de'Concilj . Antonio de la Barre, pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1537. E Simeone di Maillè convocò nel 1583. un celebre Concilio Provinciale , principiato a Tours nel Meſe di Maggio , e finì in Angers nel Meſe di Settembre . Era queſto numeroſo di 8. Veſcovi , e di molti Deputati da altre Dioceſi .

Concilj Tricenſi nella Sciampagna . Vedi *Concilj di Troyes .*

Concilj di Treviri , o Trevirenſi nella Germania .

I Prelati , che ſi trovarono in Treviri per gli affari de' Priſcillianiſti , celebrarono un Concilio per ordine del Tiranno Maſſimo nel 386. Il Prete Ithacio ſollecitò con vigore la condanna di queſti Erranti , e la conſeguì . Ma i Veſcovi giudicando in ciò , violati i Canoni , e ſuppeditato l'onore della Chieſa , ch' abborriſce il Sangue li ſcomunicorno con quelli della ſua fazione . Nel 948. fù celebrato in Treviri un Concilio , nel quale fù ſcomunicato Hugues, e qualch' altro ribelle di Luigi Rè di Francia . Papa Eugenio III. ſi trovò in un altro Concilio di Treviri , convocato nel 1148. che trattò delli Rivelazioni di Santa Eideſgarda . Nel 1423. Ottone di Zingeme Arciveſcovo di queſta Città celebrò un Concilio . E Gio: d'Eſemburgo ne celebrò un Provinciale nel 1549.

Concilj Triburienſi nella Germania .

CElebratoſi nell' 895. per opra d' Atto , Arciveſcovo di Magonza , preſente il Rè Arnolfo queſto Sinodo nel Meſe di Maggio . Il Santo Prelato vedendo la deformità grande di quella Chieſa , di caritativa compaſſione vinto , vi ragunò i Veſcovi , che potè , i quali per rimettere nel priſtino eſſere la ſcaduta Diſciplina Eccleſiaſtica , fecero 58. Canoni , e avvanti ogn'altra coſa ſi provide con eſſi all' immunità delle Chieſe . Determinarono anche in prima , ch'gli Scomunicati da' Veſcovi , ſpregiando la Sacra Cenſura , ne venendo a penitenza , foſſero preſi come ribelli , e condotti al Rè , il quale voile ancora , che vi ſi ſtabiliſce , che concorrendo l'ordine fatto al Popolo del Veſcovo , o del Conte Governatore del luogo , dovesſe ſempre il Popolo preferire il comandamento Veſcovile . Dice Hermano *Chron.* che nel 1035. ſi celebrò il gran Concilio Triburienſe , gli Atti del quale ò ſtanno naſcoſti , o ſi ſono perſi . In queſto tempo ſuſcitando l' eresia di Berengario circa il Corpo , e Sangue del Signore nel Sagramento dell' Altare, Herrigo Criſtianiſſimo Rè , chiamò i Veſcovi di tutt' il ſuo Regno per eſtirparla .

Concilio ultimo Generale Tridentino , o di Trento nel Tirolo .

LE piaghe , che Lutero , e gli altri Eretici andavano facendo nell'ultimo ſecolo alla Chieſa di Dio , riuſcivano tanto più ſanguinolenti , quanto che i cattivi Criſtiani ne erano ſtati il motivo co'loro vizj . I Sommi Pontefici , e le buone Perſone, invano oppoſtoſi al furore implacabile di detti Appoſtati , che coll' empietà , e proſtituzione ogni coſa facevano lecita , credettero con ragione , che un Aſſemblea di tutta la Chieſa in un Concilio Generale foſſe il rimedio utile per ſanare il male , che ogni giorno ſi andava aumentando , e per riformare i coſtumi depravati di tutti i Criſtiani , Preti , e Laici . Papa Paolo III. ebbe la gloria di eſeguire queſto diſegno , e indiſſe la celebre Aſſemblea per li 15. di Marzo del 1545. ma non ſi aprì il Concilio , che li 13. di Decembre dell'anno medeſimo . Le difficoltà , che s'incontrarono , lo fecero durare lungo tempo , e queſte à cagione delle Guerre , che frequentemente ſuſcitavaſi nella Criſtianità . Il Concilio dunque fù tenuto ſotto trè Papi in XXV. Seſſioni . Nella I. non vi furono che i Legati , che 4. Arciveſcovi , e 22. Veſcovi . I ſoli Ambaſciatori di Ferdinando Rè de' Romani vi aſſiſterono , eſſendo rimaſto ammalato in Venezia quello dell' Imperatore , e quelli del Rè Franceſco I. richiamati a cauſa del troppo ritardo nell' apertura del Concilio . Vi ſi ritrovarono allora cinque Generali d' Ordini diverſi , molti celebri Dottori di tutte le Nazioni . Non fecero queſti altro ſe non dichiarare , che il Concilio era principiato , e che la II. Seſſione ſi celebrarebbe li 7. Genajo dell' anno ſeguente . In queſto mentre i Padri tra loro regolarno la manieracolla quale ſi doveva procedere in queſto Concilio . Fù determinato , che non votarebbero per Nazioni , come fù praticato ne' Concilj di Coſtanza , di Baſilea , il che aveva ben cagionato molti diſordini ; ma che ciaſcuno in particolare averebbe libero il ſuo ſuffragio ; e che le decisioni ſi farebbero fatte colla pluralità de' Voti , nel modo appunto , che ſi aveva

ac-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

T

accostumato nell'ultimo Concilio Lateranense sotto Leone X. Fù concepito il titolo, che doveva porsi alla Testa di questi Decreti in tal termini. *Il Sacro Concilio Ecumenico, legittimamente convocato sotto la condotta dello Spirito Santo, Presidenti i Legati Appostolici.* I Protestanti volevano un Concilio, che fosse assolutamente independente del Papa; cioè a dire senza Capo, il che era impossibibile, perciò vi furono espressamente spiegate queste parole, *Presidenti i Legati Appostolici*. Pretendevano parimenti, ch'i Laici dovessero avere i loro Suffraggi, e perciò furono distinte le parole. *Il Santo Concilio Ecumenico*, e non quelle, *il Concilio rappresentante la Chiesa Universale*, che non si trovano, che ne' Concilj di Constanza, e di Basilea, per non dar luogo a' Protestanti di dire, ch'i Laici essendo membri della Chiesa, dovevano parimenti esser del Concilio, che la rappresenta. Il che non era stato ch' un puro sofisma, che facilmente fù distrutto, dicendo ch'il Concilio rappresenta la Chiesa, essendo che questa insegna, e difinisce per mezzo de'suoi Pastori, a' quali gli altri sono uniti colle loro sommissioni. Fù tenuta la seconda Sessione il giorno seguente dell' Epifania nel 1546. ed il Vescovo, ch'officiava, lesse il Decreto circa la maniera di vivere con edificazione durante il Concilio. Nella 3. Sessione tenuta li 4. Febbrajo si trovarono di nuovo cinque Cardinali, sei Arcivescovi, trenta Vescovi, e molti Abbati. Fù letto il Simbolo di Costantinopoli, e per aspettare i Vescovi, ch'erano per strada, fù assegnato il giorno 8. Aprile per la IV. Sessione; nella quale intervennero 9. Arcivescovi, e 41. Vescovi. Allora fù stabilito secondo gli antichi Concilj il numero de' Libri Canonici dell' Antico, e del nuovo Testamento, e le Tradizioni che sono venute dopo gli Appostoli fin a noi per una Successione continuata. E fù dichiarato, che si dovesse tenere la Versione Vulgata per autentica. Fù diffinito nella V. Sessione, tenuta li 17. Giugno, ciò che si doveva credere circa il Peccato Originale, circa il quale il Concilio dichiara trà le altre cose, *Che questo peccato è a noi rimmesso nel Battesimo, ma che resta la concupicenza, ch' è l'effetto del Peccato*. Il Concilio aggiunse, ch'in questo Decreto toccante il Peccato Originale nullamente intende comprendere l'Immacolata Vergine Maria Madre di Dio, e che volle, che si osservino le Costituzioni di Sisto IV. ch' istituì nel 1476. la Messa, e l'Offizio dell'Immacolata Concezione. La VI. Sessione, che s'era stabilita per li 19. Luglio fù rimessa a' 13. Genaro del 1547. a causa de'torbidi, che si sollevarono nella Germania. Fù fatto il Decreto circa la Giustificazione, e restorno condannati gli 33. errori, che sono opposti alla Dottrina Cattolica, alcuni de'quali sono de'Pelagiani, ch'il tutto attribuiscono alla volontà dell' Uomo, & alle di lui forze naturali. Gli altri de' Luterani, che attribuiscono il tutto alla sola grazia di Dio, la quale dicono che porti la nostra volontà con necessità indispensabile. La VII. Sessione si convocò li 3. Marzo, nella quale furono pubblicati i Decreti de' Sacramenti in generale, cioè a dire sopra il numero, l'Istitutore, la necessità, il valore, la materia, la forma, il Ministro de'Sacramenti, ed in particolare sul Battesimo, e sù la Confermazione.

Nella VII. Sessione tenuta gli 11. Marzo fù stabilita la traslazione del Concilio in Bologna per causa della Peste, ch'ingrassava in Trento. Gli Imperiali protestarono, che non essendovi pericolo, continuarebbero soli il Concilio Legittimo, e si starebbero trattenuti in Trento col Cardinale Pacheco: Ma i due Legati con tutti i Prelati del loro partito, se n'andarono in Bologna. Si trovavano 56. Prelati al Concilio allora che fù ordinata questa Translazione. 38 votarono di mutar luogo, 14. s'opposero, e 4 altri non si spiegarono con chiarezza. L'Imperatore ordinò a' Vescovi della Germania di fermarsi in Trento, come avevano già risoltoma loro proibì, che celebrassero alcuna Sessione, perche non si vedessero due Concilj nello stesso tempo convocati. Il Papa parimenti rifflettendo, che solo gli Italiani s'avevano trasferiti in Bologna, saviamente ordinò che ne quivi, ne in Trento fosse fatta alcuna decisione. Di modo che la IX. e la X. Sessioni tenute in Bologna non furono, che preparativi per la pubblicazione de'nuovi Decreti. Il Concilio fù ristabilito poi in Trento li 1. Maggio 1551. sotto Papa Giulio III. e si lesse nella prima Sessione, ch'era l' XI. del Concilio, la Bolla del suo ristabilimento. Nella XII. che si tenne nel I. Settembre, non si fece cos' alcuna, perche s'attendeva maggior numero de'Prelati: e fù intimata solamente per li XI. Ottobre la XIII. Sessione, ove si lesse il Decreto dell'Eucaristia, nella quale il Concilio diffinì contro i Sacramentarj. *La presenza reale di Gesù Cristo nel Santo Sacramento dell'Altare*: e contro i Luterani. *La Transustanzazione; l'adorazione dell'Ostia Sacra, e la presenza di Gesù Cristo parimenti fuori dall' uso di questo Divino Sacramento*. La XIV. Sessione si tenne li 25. Nov. nel 1551. che versò sopra la Dottrina della Chiesa circa i Sacramenti della Penitenza, e dell'Estrema-Unzione. Per quello riguarda la Penitenza, il Concilio insegna la necessità, e l' istituzione di questo Sacramento, la sua differenza col Battesimo, e le sue tre Parti, cioè la Contrizione, la Confessione de'Peccati, e la Sattisfazione. Quanto all'Estrema-Onzione espose la di lui Istituzione, ed i suoi effetti. Nella XV. Sessione tenuta li 25. Gennaro del 1552. fù concesso un nuovo salvo-condotto a' Protestanti, e li fù prorogato il tempo fino il I. Maggio per presentare le loro ragioni

T

al Concilio, circa la Comunione sotto le due Spezie, il Sacrifizio della Messa, ed i Sacramenti dell'Ordine, e del Matrimonio. Tra questo mentre i Dottori Cattolici s'affaticarono in molte Congregazioni di dilucidare la materia del Matrimonio, per formarne i Decreti, che dovevansi si proporre al Concilio nella XVI. Sessione. Ma allora, che si doveva convocare li 28. Aprile, s'intese, che Maurizio, Elettore di Sassonia avendo unito le sue Truppe con quelle del Marchese di Brandeburgo, e del Langravio d'Assia, per ristabilire il Luteranismo, erasi impadronito dalla Città d'Augusta, e pareva che minaciasse quella di Trento. Ciò obbligò i Legati di sospendere il Concilio col beneplacito di Papa Giulio III. ne si potè ristabilirlo durante i Pontificati di Marcello II. e di Paolo IV. Ma Pio IV. lo convocò di nuovo colla sua Bolla di 29. Novembre 1560. per il giorno di Pasqua dell'anno seguente. Non vi fù posta la parola di *Continuazione*, che molto spiaceva a'Protestanti, perche sappevano, ch'erano stati condannati in molti precedenti Articoli; ma fù espressa la medema cosa con diverse parole, poiche fù dichiarato, ch'essendo stato sospeso il Concilio Ecumenico per causa delle Guerre, si levava tale sospensione, e che lo riconvocava nella stessa Città di Trento di consenso dell' Imperatore, de'Rè, e d'altri Prencipi Cristiani.

Ma perche nel tempo ch'era stato stabilito di far la nuova apertura del Concilio non erano arrivati in Trento, che 9. Vescovi, non si tenne la I. Sessione, ch'era la XVII. di questo Concilio, che li 18. Genajo 1562. In questa altro non si fece, che leggere il Decreto dell'apertura del Concilio, dichiarando, che si trattarebbe di ciò, che fosse giudicato più à proposito per terminare le differenze circa la Religione; per correggere gli abusi, e la deprovazione de'costumi, e per ristabilire la pace, ed il buon ordine nella Chiesa. Nella XVIII. Sessione, tenuta li 26. Febbrajo si fece un Decreto, toccante l' Indice, o Catalogo de'Libri proibiti. Ma quest'Indice non fù pubblicato durante il Concilio, per non irritare d'avantaggio i Protestanti, c'averebbero veduto condannate le loro Opere. Fù parimenti ordinato un Salvo-Condotto per i Luterani non solo dalla Germania, ma di tutte le altre Nazioni. La XIX. Sessione si tenne li 14. Marzo; ma per qualche differenza inserta tra gli Ambasciatori di Spagna, e quelli dell' Imperatore, fù dichiarato che non si deciderebbe cos' alcuna, che nella Sessione susseguente, che fù stabilita per li 4. Giugno. Gli Ambasciatori del Rè di Francia, essendo giunti nel Mese di Maggio, si accrebero tanto più le differenze. Perche non solo pretendevano [come facevano gli Imperiali] che fosse reggettata la Dimanda de' Spagnuoli, che pretendevano che fosse dichiarato, ch'il Concilio era una *Continuazione* del precedente, ma volevano, che si dichiarasse anzi il contrario, che questo era un nuovo Concilio, perche altrimenti non solo i Protestanti di Germania, ma ancora quelli di Francia non vorrebbero giammai riconoscerlo. Avendo i Legati del Papa risposto a ciò, che non avevano alcun potere di fare alcuna mutazione, molto meno di fare una nuova Indizione. In fine s'acquietorno gli Ambasciatori dell' Imperatore, e quelli di Francia, per timore, che non si scioglieise di nuovo il Concilio. E perche questi avevano parimenti ricercato, che si differisce la decisione de'Ponti della Fede, fin che i Protestanti avessero proposto le loro ragioni; e ch'i Vescovi di Francia, che non avevano per anco potuto abbandonare la loro Diocesi fossero arrivati. Allora che fù tenuta la XX. Sessione li 4. Giugno fù rimmessa la Decisione, ch' avevano a fare sopra ciò, alla XXI. Sessione, che fù stabilita per li 16. Luglio. Nel mentre, perche gli Ambasciatori dell' Imperatore, quelli del Duca di Baviera, quelli d'Ungheria, e di Boemia, a quali s'erano uniti quelli di Francia, addimandorono, che fosse permessa la Comunione sotto le due specie affine di attirare gli Protestanti, fù esaminato quest'interesse in Congregazioni diverse. Indi nella XXI. Sessione, tenuta li 16. Luglio, il Concilio fece un Decreto, col quale dichiarò, *Ch'è di Fede, ch' una sola specie è bastante per la Salute a'Laici, e a' Chierici, che non consacrano*. Quanto alla permissione, che si dimandava per qualche Popolo, di Comunicarsi sotto le due specie, dichiarò, *che si riserbava in altro tempo di decretare sopra questo punto*. Così senza fermarsi d'avantaggio sopra questa materia, fù esaminata quella del S. Sacrifizio della Messa, sopra la quale fù letto il Decreto li 17. Settembre nella XXII. Sessione, *Che il Sacrifizio dell'Eucaristia rappresenta sempre quello della Croce. Che propiziatorio per i Viventi, e per i Fedeli Defonti. Che si offerisce Dio solo, ma qualche volta in onore, ed in memoria de'Santi*. Dopo che secondo il consueto furono fatti due Decreti per la riforma de'costumi, e della disciplina fù indicata la XXIII. Sessione per li 12. Novembre; ma bisognò differirla fino li 15. Luglio dell'anno seguente 1563 per le contestazioni, che sorvennero dalla parte dell'Imperatore Ferdinando, e del Rè Carlo IX. Il Concilio determinò in questo quello, che doveva credersi del Sacramento dell'Ordine. Nella XXIV. Sessione celebrata li 11. Novembre dichiarò, ch'il Matrimonio è vero Sacramento, che lo stato del Matrimonio non doveva esser preferito a quello della Virginità, o del Celibato. La XXV. ed ultima Sessione fù convocata li 3. e 4. Dicembre, nella quale furono pubblicati tre Decreti, circa il Purgatorio, l'Invocazione de'Santi, e l'Uso delle Indulgenze. Do-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

T

po di che il Concilio remise al Sommo Pontefice la decisione delle difficoltà, c' averebbero potuto nascere sopra questo Decreto. Così finì questo famoso Concilio, ch'era stato convocato tre volte nello spazio di 18. anni, e aveva durato dal 1545. fin al 1563. sotto i cinque Pontificati di Paolo III. Giulio III. Marcello II. Paolo IV. e Pio V.

Dichiarazione de' numeri posti nel Disegno, che rappresenta il S. Eucomenico Concilio Tridentino, che si vede dipinto in Quadro grande in Trento nella Cappella dell'Altar Grande della Chiesa di S. Maria Maggiore, nella quale fù convocato.

Cardinali Legati.

1. *Ercole Gonzaga Mantovano*, 2. *Girolamo Sacripando Napolitano*, 3. *Stanislao Hosio di Polonia*, 4. *Lodovico Simoneta Milanese*, 5 *Marco Sitico d'Altemps di Germania*, 6. *Carlo di Lorrena*, 7. *Lodovico Madrucci Vescovo di Trento*, 8. *Antonio Arcivescovo di Praga Oratore Cesareo, Vice-Rè di Boemia* 9. *Georgio Vescovo, Oratore Cesareo Vice-Rè d' Ungheria*, 10. *Valentino Vescovo di Presmilia, Oratore del Rè di Polonia*, 11. *Marc' Antonio Vescovo d' Augusta, Oratore del Duca di Savoja.*

Ambasciatori de' Prencipi.

12. *Sigismondo di Thun dell' Imperatore*. 13. *Lodovico Lansac del Rè di Francia*, 14. *Ferdinando Martinez del Rè di Portogallo*, 15. *Niccolò da Ponte della Repubblica Veneta*, 16. *Agostino Paumgartner di Baviera*, 17. *Melchiore Luisi de' Svizzeri*, 18. *Gio: Strozzi del Gran Duca di Toscana*, 19. *Angelo Vescovo Telesin. Segretario del Concilio*, 20. *Claudio Conte di Luna Ambasciatore Cattolico*, 21. *Giacomo Lainez della Compagnia di Gesù Teologo Pontificio.*

Concilj di Troja nel Regno di Napoli.

NEl 1095. più di 70. Vescovi, convocati in Troja fecero diversi Regolamenti importanti, e particolarmente della dissoluzione de' Matrimonj tra' Parenti, degli Atti del quale abbiamo qualche fragmento in Ives di Chartres. Questo Concilio fù seguitato ben tosto da un altro più importante, celebrato da più di 100. Prelati nella medesima Città, durante la Quaresima, che trattò degli affari più premurosi della Chiesa. Pietro Diacono, Autore della Cronaca di Benevento scrive d'un terzo Concilio di Troja tenuto 1115. per ottennere la tregua tra' Normanni, che facevano la guerra in Sicilia.

Concilj di Trojes, o Tricenſi, e Tricaſſini.

IL I. Concilio di Trojes, fù tenuto nell' 867. per ordine di Papa Niccolò I. nel quale fù esaminato l'affare di Ebbes, e d' Hincmar di Rems, del quale abbiamo parlato, riferendo i Concilj di Soisson ed in questo fù addimandato il Pallio per Vulfado Arcivescovo di Bourges. Nell' 877. Papa Gio: VIII. coronò il Rè Luigi a Trojes, e celebrò un Concilio, ove si trovarono quasi tutt'i Vescovi delle Gallie. Riccardo Legato dal Papa convocò i Vescovi nel 1104. che posero S. Gofreddo nella Sede d'Amiens. Nel 1107. Pasquale II. tenne un Concilio contro gli Usurpatori de' beni ecclesiastici. L'Autore delle Antichità di Trojes parla d'un altro Concilio del 1115. Quello del 1128. è più celebre, al quale fù Presidente il Cardinale Matteo, Legato dalla S. Sede, e v'intervennero gli Arcivescovi di Sens, è di Rems co'loro Suffraganei, ch' approvorno l' Istituto de' Templari. S. Bernardo di Chiaravalle, ch' assisteva a questo Concilio con Stefano Cistercienſe, ebbe l' incombenza d' estendere le di lui Ordinazioni. Nel 1399. furono pubblicate altre Ordinazioni Sinodali, tirate da altre, ch'erano di già state fatte in questa Città. Gio: Equise, Vescovo di Trojes ne fece di nuove nel 1427. Odoardo Hennequin nel 1530. Claudio di Beaufremont nel 1580. e Renato di Breslay nel 1640.

Concilj di Trosle in Francia.

HErveò, o Herriveo Arcivescovo di Rems fece nel 909. un Concilio Provinciale nel luogo detto Trosleo, ové i Santissimi Padri, poiche ebbero piante le calamità di que' tempi, fecero prima un Decreto intorno all'onore, e al culto dovuto alle Chiese. Appresso trattarono del modo, c'aveva da tenere il Rè per ben governare: e poi si venne alla riforma de' Religiosi, ed alla riparazione della Disciplina Ecclesiastica. Si celebrò quivi un altro Sinodo nel 921. fuvi anche presente il Rè Carlo, nel quale si trattò della conversione de'Normanni; ma di questo Sinodo non si trovano gli Atti.

Concilio Trullano, o Quinniſeſto. Vedi Concilj di Coſtantinopoli.

Concilj di Turino, e Turinenſi nel Piemonte.

BAronio, Bini, e qualch'altro registrano un Concilio tenuto in Turino verso il 397. nel Pontificato di Papa Siricio: atti però lo collocano nel 401. sotto Innocenzo I. Fù questo convocato alle sollecitudini de'Prelati delle Gallie, per terminare le differenze insorte tra'Vescovi di Vienna, e d'Arles per la giurisdizione. Non però vi prononziata Sentenza diffinitiva, ma solo fù ordinato, che quello averebbe l'onore della Prima

T

zia della Provincia, che proverebbe, che la Città fosse Metropoli. Procolo di Marsiglia pretese il dritto di Metropolitano, e ciò che si suppone fatto in di lui favore, fù rimproverato da Papa Zosimo. Di questo Concilio abbiamo 8. Canoni. Luigi Roberei, Arcivescovo di questa Città pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1514. e nè furono fatte altre nel 1575.

I Prelati Arriani si trovavano i più potenti; onde quantunque S. Atanasio si fosse bastantemente giustificato, fù non ostante condannato, privato del suo Vescovato, e bandito d'Alessandria. Ibas d'Edessa accusato da' quattro de'suoi Preti di sostennere gli errori di Nestorio, fù assoluto nel Concilio convocato in Tiro nel 448. Qualche Prelato celebrò un altro Sinodo nel 518. del quale si leggono gli Atti in un'Epistola, che scrissero.

Concilj Turonenſi, o di Tours, Capitale della Turrena.

V

Concilio di Valladolid nella Caſtiglia Vecchia.

GUglielmo Vescovo della Sabina Legato dalla S. Sede celebrò quivi un Concilio nel 1322. il che hà fatto credere a qualche Autore, che quest'Assemblea, della quale abbiamo gli Atti in 17. Capitoli, fia stata convocata nella Sabina.

Concilj Vallentini, o di Vallenza nel Delfinato.

ALcuni Vescovi delle Gallie si convocorno nel 374. per rimediare a'disordini della Disciplina. Febadio d'Agen fù il loro Presidente, e quattro furono i Canoni di questo Concilio, l'ultimo de'quali ordina, che quelli, che per non essere eletti Diaconi, Preti, o Vescovi, se volontarj si saranno accusati di qualche delitto capitale per darsi un esclusione canonica, non possino esser promossi a tali gradi. Il III. Canone di questo Concilio di Valenza è contro quelli, ch'avevano sagrificato agli Idoli dopo il Battesimo, il quale fù da Niccolò de l'Aubespine Vescovo d'Orleans dilucidato con note erudite. Fù celebrato il III. Concilio di Valenza li 23. Maggio del 584. e non nel 589. come altri vogliono, al quale fù Presidente Spando d'Arles, che confermò le pietose donazioni del Rè Gontran. Fù il III. Concilio di Valenza di 23. Canoni, convocato li 8. Gennajo dell'855. da 14. Vescovi delle Provincie di Vienna, Arles, e Lion, il qual' è assai celebre per gli affari della Grazia. Nel 890. Luigi, figlio di Bozone fù stabilito Rè d'Arles da' Prelati convocati in questa Città. Ugone di Flavigni fà menzione d'un Concilio di Valenza nel 1100. Ne fù celebrato un altro per interessi importanti nel 1248. Gio: di Montluc Vescovo di Valenza pubblicò alcune Ordinazioni sinodali nel 1558.

Concilj Vaſenſi, o di Vaiſon nella Provenza.

IL P. Sirmondo non mette che due Concilj in Vaison. Bini, e qualche altro Autore ne mettono trè. Secondo questi il I. fù celebrato nel 337. sotto l'Impero di Costanzo, al quale fù Presidente Nettario Arcivescovo di Vienna, In questo furono aggiunte, o ricevute le parole *Sicut erat in principio, &c.* che seguitano al *Gloria Patri*, come leggesi in Adone di Vienna *in Chron. A. C. 537.* I Vescovi della Gallia Narbonnese si convocorno a Vaisson nel 442. dopo la celebrazione del I Concilio d' Orange, i quali fecero per la loro Diocesi regole, che noi abbiamo in X. Canoni. Gabriello di l'Aubespine Vescovo d' Orleans ha fatto alcune erudite note sopra il II. e l'VIII. Il IV. scomunicò quelli, che ritengono le offerte fatte per morti; ò che differiscono renderle alla Chiesa. Questo Canone è citato nel 47. del II. Concilio d'Arles, e nel 4. del I. Concilio di Macon. Nel 529. i Vescovi celebrarono il III. Concilio di Vaison, di 5. Canoni sotto la Presidenza di Cesare d'Arles. Diversi Autori credono, che questi Concilj fijno stati convocati a Baras nella Guienna. Ma se si rifflette, che gli Atti del II. parlano dalla Città, dove Auspicio fù Vescovo, facilmente persuasi, che questa è Vaison.

Concilio Vavurenſe, o di Vaur nella Provenza.

CElebròsi nel principio dell' anno 1213 il Sinodo Vauneſe, ordinato da' Legati Appostolici per trattarvisi studiosamente, e cercar il modo d'estirpar l'eresia degli Albigenesi, e di reprimere la perfidia di Ramondo di Tolosa, ed altri Baroni, che con lui erano.

Concilj Veneti, o di Venezia, Metropoli della Gloriosiſſima Repubblica di queſto Nome.

NEl 1040. fù celebrato un Concilio in Venezia per la Disciplina Ecclesiastica, mentre che era Vescovo di Castello Domenico Gradenigo, e non come scrive Marieri, Orsi, ed altri, sembrando non solo nella Cronologia de' tempi, mentre questo fù Vescovo di Castello nell' 809. ma s' ingannano anche nel titolo, poiche lo chiama Patriarca, Dignità che fù istituita solamente nel 1450. in Persona di S. Lorenzo Giustiniani. Il Concilio convocato nel 1177. mentre era Vescovo di Castello Gio: Polani fù più celebre, mentre in quello si riconciliò Federico con Papa Alessandro III. Gio: Trevisani Patriarca di Venezia pubblicò alcune Ordinazioni Si-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

V

nodali nel 1581. Lorenzo Priuli pure Patriarca della medesima Città ne pubblicò alcuni altri nel 1592. e 1594.

Concilj Venetici, o di Vennes nella Bretagna.

PEtpetuo Arcivescovo di Tours celebrò nel 465. un Concilio in Vennes, del quale abbiamo 16. Canoni, ove fù consacrato Vescovo di questa Città Paterno. Nel 1465. diversi Prelati si convocorno a Vennes per la translazione del Corpo di S. Vincenzo Ferrerio, ch' era stato canonizato l' anno precedente da Calisto III.

Concilj Vercellenſi, o di Vercelli nel Piemonte.

PApa Leone IX. celebrò nel 1050. un Concilio contro Berangero Arcidiacono d'Angers, che negava la verità del Corpo di GESU' CRISTO nell' Eucaristia. Fù egli citato avanti quest' Assemblea; ma non osò comparirvi. Gio: Francesco Bonomo, Vescovo di questa Città tenne quivi un Sinodo nel 1575. e fece alcune Ordinazioni salutevoli per il bene de' Popoli, e per il vantaggio della Chiesa.

Concilio Viennenſe, o di Vienna nel Delfinato, XV. tra' Generali.

PApa Clemente V. indicò un Concilio Generale à Vienna, per decidere affari importantissimi della Chiesa, che fù il XV. tra gli Ecumenici, l' apertura del quale si fece il primo Ottobre del 1311. Chorier dice nella sua Storia del Delfinato, che questa seguì li 20. Gennajo. La prima asserzione viene comprobata con una Iscrizione del Priorato di S. Martino di quella Città. Ma lasciando questa disputa da parte, è certo ch'il Papa si vide alla Testa di 300. Prelati, delli Patriarchi d' Alessandria, e d' Antiochia. Il Rè Filippo detto il Bello, venne accompagnato da suo Fratello, e da' suoi trè Figliuoli, il primo de quali era Rè di Navarra. Pretendesi, che vi si trovasse ancora i Rè d' Inghilterra, e d' Arragona, il che viene assolutamente negato dal Spondo. Il Pontefice propose gli affari, che dovevansi discutere, ch'erano l' estinzione de' Cavalieri Templari, la dannazione di qualche eresia, e la riforma de' costumi. Diverse nuove opinioni furono condannate assieme con quelli, che le pubblicavano, ch'erano i Fraticelli, i Dulciniſti, le Beguardi, e Beguine, le quali avevano qualche sommigliianza con quelle degli Albigesi, e si proponevano principalmente la rovina della Gerarchia Ecclesiastica. L'Ordine de' Templari fù suppresso. Furono fatti nuovi regolamenti per la riforma degli abusi, ch' erano introdotti nell'Ordine Ecclesiastico, e per la sua esteriore politica. Sono questi stati la materia d' uno de' Libri del Corpo del Dritto Canonico, che porta il nome del suo Autore nel titolo delle Clementine, che gli è stato attribuito. Sono queste Costituzioni, che furono pubblicate da Gio: XXII. nel 1317. Il sesto giorno d'Aprile del 1312. fù quello d' ultima Sessione del Concilio di Vienna, dimodo che non durò che sei mesi, e qualch' giorno, ancorche altri sostengono, che continuasse due anni. Fù ordinato anche in questo di farsi universale la Festa del Corpus Domini, ch' era già stata istituita da Urbano IV. *Villani lib. 9. cap. 22.*] *S. Antonino tit. 21. cap. 3.*] *Naucler. & Genebrar. in Chron.*] *Paul. Emil. Hiſt. Franc.*] *Bzov. Spond. & Rainald. A. C. 1311. 1312.*] *Chorier. Recb. des antig. de Vienne, lib. 5. ca. 15. & Hi. de Dauph. Tom. 2. lib. 7.*

Altri Concilj di Vienna nel Delfinaco.

SAN Mamerto Vescovo di Vienna celebrò nel 474. o nel 477. un Concilio per il ristabilimento del Digiuno delle Rogazioni. I Legati di Papa Formoso vi celebrarono nell'892. un altro Concilio, del quale noi abbiamo gli Atti di quattro Canoni, & una prefazione. Nel 1112. Guido di Borgogna Legato della Santa Sede, & Arcivescovo di Vienna celebrò un Concilio, al quale fece presiedere Gofreddo d' Angers, Prelato d' una gran Santità. Hugues di Grenoble si trovò nel medesimo con altri, che felicemente s' affaticorno per la gloria della Chiesa. Il Trattato di Papa Pascasio II. coll' Imperatore Enrico V. circa le investiture, fù dichiarato nullo, e fù scomunicato questo Principe. Papa Gelasio II. essendo stato obbligato di lasciare l' Italia, esposta al furore dell'Imperatore, e del suo Antipapa Maurizio Burdin, andò in Francia, e nel 1118. tenne in Vienna un Concilio contro gli Scismatici. Ne fù celebrato un altro sopra lo stesso soggetto nel 1124. Guglielmo di Valenza, Arcivescovo di questa Città convocò un Concilio Provinciale nel 1289. e Pietro Palmier un altro nel 1533.

Concilj Vintonienſi, o di Vvinchester nell' Inghilterra.

I Prelati dell' Inghilterra celebrarono nell' 855. un Concilio Nazionale a Vvinchester, nel quale intervennero tutt'i Principi del Paese. Furono in questo fatte diverse Ordinazioni, come leggiamo in Guglielmo Malmesbury, in Matteo di Vvestminster, ed altri. I medesimi Autori parlano d'un altro Concilio convocato in questa Città da S. Dunstano di Cantorbia nel 975. Ne fù celebrato un altro il giorno di Natale nel [illegible]

V

sotto il Regno di Canuto. Forgando intruso nella Sede di Cantorbia ne fù cacciato in un Concilio, tenuto dal Legato Apostolico nel 1070. Ne viene registrato un altro nel 1076. ma gli Autori in ciò non s' accordano. Tibaldo di Cantorbia ne celebrò uno nel 1129. contro Stefano Rè d' Inghilterra, usurpatore de' Beni Ecclesiastici. Leggiamo, che un altro Concilio fù celebrato nel 1142. Presidenza Enrico di Vvinchester.

Concilj Virdunenſi, o di Verdun nella Borgogna.

NEl Pontificato d'Agapito II. nel 947. fù celebrato quivi un Concilio degli Atti, del quale si è persa la memoria.

Concilio Utinenſe, o d' Udine, o d' Aquilea nel Friuli.

FU' questo Concilio raunato in Udine da Gregorio XII. per la sua deposizione seguita in Pisa nel 1409.

Concilj Vormazienſi; o di Vormes nel Palatinato del Reno.

QUello, che viene chiamato I. Concilio di Vvormes del 764. non fù propriamente, ch'un Assemblea di Secolari, nella quale il Rè Pipino conferì alcune Contèe a' suoi due figli; poiche quelli che la costituivano non trattorno d'alcun interesse Ecclesiastico. Può dirsi la medesima cosa del II. convocato nel 770. da Carlo Magno, il quale ne convocò un altra nel 772. della cui non abbiamo, ch' un Capitolo ne' Capitolari di questo Principe *l. 7. §. 205.* Lo stesso Principe tenne ancora altri Concilj in Vvormes per decidere gli affari più importanti nel 776. 786. e 790. Luigi Debonnaire convocò nell' 829. i Vescovi, ed i Baroni a Vvormes alla presenza del Legato della S. Sede, nel quale fù esaminato ciò, che s'era risoluto ne'quattro Concilj di Magonza, Parigi, Lione, e Tolosa. Il Concilio dell' 868. è il più importante per la Disciplina, del quale abbiamo le Decisioni in 80. Canoni dopo una Professione di Fede. Nell' 890. Stefano di Rems convocò i Prelati a Vvormes per regolare le differenze, ch' i Vescovi di Colonia, e d'Amburgo avevano passato per causa della Chiesa di Bremen. L' Imperatore Enrico IV. seguito da diversi Prelati Scismatici convocò ne 1076. un Assemblea in quivi per deporre Papa Gregorio VII.

Concilj d' Utrecht, o Ultrajettenſi nel Belgio Confederato.

GLi Autori della Vita di S. Villebrod parlano d'un Concilio tenuto in questa Città verso l' anno 697. Antonio Matteo Professore di Legge in Leidem hà raccolto molti Atti antichi, concernenti la Diocese d'Utrecht in due Libri impressi nel 1687. *De Nobilitate, &c. & de jure Gladii in Dioecsi Ultrajectina.*

Concilio Uzcenſe nell' Africa.

RItornati i Vescovi Cattolici della Chiesa Africana alle loro Sedi per rimetter in esse la scaduta Disciplina, furono da più di loro celebrati molti Concilj, e tra questi l' Uzcense, del quale leggesi in Surio, *dic 1. Jan. ed in* Baronio *A. C. n. 33.*

Scrittori de' Concilj.

PRetende qualche Autore, che ne' primi Secoli sia stata fatta una raccolta de' Canoni degli Appostoli, alli quali col progresso del tempo vi aggionsero pure altri Canoni, che furono fatti nel secondo, o terzo Secolo. Verso la fine del IV. Secolo i Canoni de' principali Concilj, ch'erano stati celebrati fin allora restarono raccolti in un Volume, che noi abbiamo anche oggidì sotto titolo di *Codex Canonum Eccleſiæ Univerſæ*; e nel VI. Concilio di Cartagine, tenuto poco tempo dopo, fù composto il noto Libro, intitolato *Codex Canonum Eccleſiæ Africanæ*, che non è altra cosa, ch' una compilazione de' Concilj d' Africa. Dionigio soprannominato il Picciolo, fece nella fine del V. Secolo una collezione più ampla, che tutte le precedenti, e dopo di lui Ferrando, Cresconio, Isidoro Mercatore, e molti altri composero diverse Raccolte. Oltre ciò si faceva in ciascuna Provincia i transunti de' Concilj Provinciali, che erano ben custoditi negli Archivj delle Chiese. Dopo che la stampa s'è introdotta si sono fatte edizioni de' Concil. La prima fù fatta à Parigi in 2. Vol. in fol. nel 1524. da Giacomo Merlin, Dottore in Teologia. Con tal esempio molti Uomini dotti fecero dopo stampare consimili Raccolte, e tra gli altri Binio Canonico di Colonia fece due Edizioni de' Concilj, l' ultima delle quali, ch' è la più ampla fù impressa in nove Volumi à Colonia nel 1618. & in dieci Volumi in Parigi nel 1638. ma la più considerabile è stata quella fatta in Parigi nel 1644. di stampa del Louure. E' composta di 37. Volumi in foglio, ed è non solamente più ampla, ma ancora più correta, che tutte le altre. E nel 1670. LL. Labbè, ed il P. Cossart Gesuiti hanno pubblicato una nuova raccolta de' Concilj in XVII. Volumi, ch' un quarto più copiosa, che l' Edizione del 1644. V' hanno unito l' Osservazionidi molti Autori, e n' hanno fatto anche molt' altre non assai più considerabile sopra quantità de' luoghi c' avevano bisogno d' essere dillucidati. Il Battaglini ancora ci hà raccolti tutti in due Tomi in foglio in lingua Italiana, stampati, e ristampati più volte in Venezia da Andrea Poletti.

Pic-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Pietro Crabbe stampò tutt'i Concilj in 2. To. in Colonia nel 1538. In 4. Tomi ivi parimenti li pubblicò *Lorenzo Surio* nel 1567. In 5. Volumi furono impressi in Venezia da *Domenico Nicolini* nel 1585. In Roma si stamporno Greco Latini 4. Tomi nel 1608. *Didaco ab Alava* ne compose 2. Tomi in fol. stampati in Granata. *Francesco Longi* da Coriolano Capuccino ordinò tutt'i Concilj, che da S. Pietro fin a Gregorio XV. furono celebrati, stampati in folio in Anversa nel 1623. e del medesimo abbiamo *de Conciliis Generalibus* stampati in Roma nel 1624. Scrisse *Francesco Padilla* Sivigliano la Cronologia di tutt'i Concilj. *Gabriele Prattolo* fece una narrativa di tutt'i Concilj della Chiesa Cristiana, che fù poi avelenata colle annotazioni di Gio: Lydio Ministro nell'Olanda, stampata in Amsterdam nel 1610. *Stefano Baluzio* hà pubblicato nel 1683. in Parigi un Tomo in folio d'una nuova Collezione de'Concilj, illustrata di molte note. Il *Cardinale de Lauria* della mia Religione Serafica scrisse *Canonum Conciliorum Epitome* in folio nel 1659. che più volte è stata ristampata. *Gio: Cabassuzio* compose *Notitia Conciliorum*, impressa in Parigi in 8. nel 1668. e del medesimo abbiamo *Notitia Ecclesiastica Conciliorum*, stampata in Lione in folio nel 1680. ed una 2. edizione ivi pure nel 1685. *Simeone Starovolscio* pubblicò un Epitome de' Concilj in Roma nel 1653. D' *Aimone Corio* abbiamo *Promptuarium Episcoporum*, seù *Epitome Concilio-rum* in 4. in Milano 1668. *Lodovico Tomassini* ci hà dato *Dissertationes in Concilia Generalia*, & *Particularia* in Parigi in 4. nel 1663. e del medesimo abbiamo *Tractatus Sacrorum Conciliorum*, & *de ipsorum potestate* in 8. Di *Bartolomeo Caranza* Francescano leggiamo *Summa Conciliorum* di Parigi nel 1668. in 8.] *De Tractandis in Concilio* scrisse in Roma in 4. *Antonio Dolfino*.] *Guglielmo Durando* ci hà insegnato il modo di celebrare il Concilio, in un Tomo in 8. stampato in Parigi nel 1671. *Zonara* scrisse in Greco-Latino *in Canones Apostolorum*, & *Conciliorum*, Libro stampato in fol. in Parigi nel 1618. *Reginaldo Poli* scrisse *de Conciliis*, & *Reformat.* in Roma nel 1562. ed in Lovanio nel 1569. in 8. Gio: Severzio stampò in Lione *de Conciliis circa fidem*. Francesco Torrense *de Summi Pontificis supra Concilia auctoritate* in Fiorenza. Alfonso Alvarez *de modo*, & *ordine Generalis Concilii celebrandi*, & *de Ecclesia in priorem faciem renovanda*. Stampò in Roma il Cardinale Domenico Jacobazio nel 1538. sopra il medesimo. Lendro S. Martino *Conciliorum Ecclesiæ* Historia, & Harmonia in Francfort in fol. 1618. *Paduano de Grassis* Dialogo del Concilio di Paolo II. Veneto. Andrea Osiandro *Assertiones Theologicæ de Conciliis Tubingæ apud Philippum Gruppenbach* in 4. 1606. Tellerico Nausea scrisse a Paolo III. sopra la materia de' Concilj 5. Vol. in folio, stampati in Lipsia nel 1538.

Principali Scrittori sopra i Concilj Generali.

COmparve alle stampe una Collezione Greco-Latina de' Concilj Generali in Colonia presso Gio: Gimnico nel 1617. *Gelazio Cizicseno* scrisse un Comentario degli Atti del Concilio Niceno, che furono interpretati da *Roberto Balforeo*, stampato da Alfonso Pisani in Colonia nell'Anno 1591. in 8. Gli Atti del 3. Sinodo Efesino furono interpretati da *Teodoro Peltano*. Si stamporno da *Zaccaria Ferrerio* gli Atti del Concilio Costanziense di Basilea in Milano nel 1511. *Enea Silvio Piccolomini*, scrisse parimenti del Concilio di Basilea, che furono stampati in folio in 2. Tomi nel 1502. *Abramo Cretense* interpretò gli Atti del Concilio Generale principiato in Ferrara sotto Eugenio IV. e terminato in Fiorenza, che vegonsi stampati Greco-Latini. Furono questi anco dilucidati da *Gregorio*, o *Gennadio Scolario*, e stampati da Fr. Zannetti in Roma in folio nel 1577. In Greco furono scritti i medesimi da *Silvio Syropolo*, e trasportati con annotazioni nel latino da *Roberto Creygthon*, e stampati all'Haja in folio nel 1660. Ed *Orazio Giustiniano* li raccolse, dispose ed illustrò; e Vit. Mascardi li stampò in Roma in folio nel 1638. Il Concilio Lateranense sotto Giulio II. e Leone X. celebrato, stampossi in Roma da *Giacomo Mazzochio* nel 1520. in folio. I Canoni, e Decreti del Concilio di Trento con varie note furono stampati in Roma in folio nel 1520. dal medesimo *Mazzochio*. Gli stessi co'Decreti, Lettere, ed Orazioni in quello seguiti, e sopra di esso hanno scritto un numeroso stuolo d'Autori, che per brevità ommettiamo.

Scrittori principali sopra i Concilj d'Italia.

IAtti della Chiesa Mediolanense, fatti in Concilj, e Sinodi diversi da *S. Carlo Borromeo* furono stampati per ordine de Federico Borromeo Arcivescovo stessamente di Milano in fol. nel 1599. da Pac. Pontio. De'medesimi ne fù fatta una nuova Edizione dall'Anisloni in Lione in folio nel 1683. Quelli della Diocesi d'*Albi* viddero la stampa nel 1649. 1652. e 1658. di *Bittonto* nel 1579. d'*Amelia* del 1595. e 1597. di *Cagliari* nel 1652. Di *Venezia* del 1572. di *Padova* del 1624. Di *Luca* del 1681. Di *Cassino* nel 1592. Di *Taranto* nel 1615. Di *Città di Castello* nel 1627. di *Farfa* nel 1628. Di *Subiaco* del 1674. e 1685. Di *Suttri*, e *Nepti* nel 1671. Di S. *Agata de' Gotti* nel 1588. Di *Acqua-Pendente* nel 1665. Di *Salerno* nel 1579. Di *Montereale* in Sicilia nel 1638. Di *Narni* nel 1665. ed altri.

Scrittori principali de' Concilj della Francia.

G*Iacomo Sirmondo* nel 1629. raccolse tutt'i Concilj antichi della Francia, coll'Epistole de'Pontefici, Costituzioni de'Prencipi, ed altri Monumenti appartenenti alla Chiesa Gallicana, stampati in 3. Tomi dal Cramoisy in Parigi nel medesimo anno 1629. A questi fece un Supplimento *Pietro della Lande* stampato in Parigi nel 1660. in foglio. I Concilj celebrati in Francia dopo il Concilio di Trento furono descritti da *Lodovico Odespun*, pubblicati in Parigi da Dion Bechet nel 1646. Le Costituzioni Sinodali *Caturcenſi* del 1502. ebbero la stampa nel 1503. in Perigueux. I Decreti del Concilio Provinciale Senonense del Cardinale da Prato celebrati nel 1528. si stamporno da Simeone Colineo in Parigi nel 1529. I Capitolari de'Rè di Francia furono con erudite note di Stefano Baluzio pubblicati in 2. Volumi in fol. nel 1677. Il medesimo hà raccolto i Concilj della *Gallia Narbonnense*, e gli hà illustrati con erudite annotazioni, stampate in Parigi nel 1688. I Concilj della Chiesa Rotomagense si raccolsero da Francesco Pommeraye Benedittino, e stampati in Parigi nel 1677. Abbiamo ancora un Tomo *de Synodis Ecclesiæ Parisiensis*, stampato in 8. in Parigi nel 1674.

Scrittori principali de' Concilj celebrati in Inghilterra.

Nico Spelmano fece la Raccolta di tutti i Concilj Decreti, Leggi, e Costituzioni dell'Orbe Britannico da'primi Secoli di Cristo sin l'anno 1066. stampati in Londra da Riccardo Badger nel 1639. nel suo I. Tomo in foglio. Quelli del 1066. sin al 1531. furono dal medesimo compresi in un Secondo Tomo, stampato parimenti in Londra nel 1664. da Alicia Vvarren. Ancora *Guglielmo Lindewode* raccolse le Costituzioni dell'Inghilterra, e le illustrò con annotazioni, che furono stampate in Anversa in folio da Cristiano Endovien.

Scrittori principali de' Concilj celebrati in Germania.

ISTatuti, e Decreti Sinodali dalla Diocesi Argentoratense, celebrati sotto *Erasmo Vescovo* sono stati stampati in Magonza in fol. nel 1566. da Behem. Quelli della Diocesi di Colonia del Concilio convocato sotto *Ermanno Elettore* nel 1536. furono stampati da Gio: Quentel nel 1538. coll'aggiunta d'un Enchiridion dall'Istituzione Cristiana. Altri restorno stampati parimenti in foglio nel 1554. E quelli celebrati sotto *Massimiliano Enrico* Arcivescovo nel 1662. non si pubblicarono alle stampe, che nel 1666. in folio da Gio: Busei in Colonia. Le Costituzioni Provinciali Mogontine tenute sotto l'*Elettore Sebastiano* nel 1549. furono stampate coll'Istituzione della Dottrina Cristiana in Magonza da Francesco Behem nello stesso anno in folio. I Atti Sinodali della Chiesa Osnabrucense dell'anno 1628. sin all'anno 1653. si diedero alla stampa in folio lo stesso anno 1653. in Colonia da *Iodoco Kalcovio*. I Decreti Sinodali della Diocesi Augustana si pubblicorno in 4. in Augusta nel 1620. Quelli della Diocesi Mechilinense sotto l'*Arcivescovo Maria Hovio*, ebbero luogo alla stampa in Anversa in 8. nel 1609. ma prima nel 1571. furono stampati quelli celebrati sotto *Antonio Perrennot*.

Scrittori principali de' Concilj celebrati nella Spagna.

G*Arsia Loaisa* collesse con somma diligenza tutt'i Concilj della Spagna, ch'in folio furono stampati in Madrid nel 1593. da Pietro Madrigal. *Ferdinando di Mendoza* scisse libri 3. *de confirmando Concilio Illiberitano ad Clementem VIII.* stampati in Madrid da Tommaso Giunta nel 1594. in fol. Dal medemo *Mendoza* con discorsi Apologetici, e colle note di Emanuello *Gundisalvo Telles*, fù stampato il Concilio Illiberitano in Lione da Filippo Bordè nel 1665. in folio. Le Costituzioni Sinodali antiche, e nuove del Vescovado di Burge si misero alla stampa in Alcalà da *Micaele di Eguya* nel 1534. in fol. Le Costituzioni Sinodali de' Vescovadi di Calahorra, e di Calcada si compillarono dal Vescovo *Gio: Bernal* de Luco nel 1433. e si diedero alle stampe in Lion in fol. nel 1555. Altre furono raccolte dal Vescovo *Pietro Marso* nel 1601. e pubblicate in Livorno nel 1602. in fol. Le Costituzioni Sinodali di Coimbra furono ivi stampate nel 1591. *da Antonio de Maviz*. Quelle del Vescovado di Cordoba, ordinate dal Vescovo *Francesco d'Alarcon* nel 1662. si diedero alle stampe nel 1667. in Madrid da Diego Diaz in folio. Nel 1626. *Enrico Dimentel* Vescovo di Cuenca celebrò nella sua Diocesi alcune Costituzioni Sinodali, ch'in folio furono ivi stampate da Domingo de la Iglesia. Le prime Costituzioni Sinodali del Vescovato d'Elvas si ordinarono dal Vescovo *Sebastiano de Matos* colla Relazione della medesima. Chiesa di Antonio Gonzalves de Novais si diede alle stampe in Lisbona in folio nel 1635. da Ped. Craesbeeck. Per mandato di *Francesco di Castro* Vescovo di Guarda furono impresse le Costituzioni Sinodali di quel Vescovato dal medesimo Pedro Craesbeeck in Lisbona nel 1621. in folio. *Il Cardinale Baltasar di Moscoso* ordinò la stampa delle Costituzioni Sinodali del suo Vescovato di Jaen nel 1624. e Pietro de la Cuesta in Baeza in folio nel 1626. Quelle della Diocese di Lugo sono state ordinate alla stampa dal *Vescovo Diego* in Madrid nella stamperia di Giovanni Gonzalez in folio nel 1632. *Pietro Carrillo* de Acugna Vescovo di Salamanca fece compillare quelle del Sinodo convocato nel 1654. nella sua Diocesi, e ordinò alla stampa a Diego de Cossio in quella Città nel 1656. in folio. In Segovia essendo Vescovo *Francesco d'Aravio* fù celebrato un Sinodo Diocesano nel 1648. e stampato in Madrid da Gregorio Rodriguez nel 1649. in folio. *Matteo di Burgos* Vescovo di Siguenca diede alle stampe le Costituzioni Sinodali di quella Diocesi nel 1647. in fol. ed altre furono stampate nel 1660. in folio da Diego Correia per ordine del Vescovo *Bortolameo Santos de Risueno*. Furono ordinate nel 1637. le Costituzioni Sinodali della Chiesa di Tenerif da *Fernando de Valdez*, che n'era Vescovo, e furono stampate nel 1628. in fol. Quelle convocate in Toledo dal *Cardinale Sandoval* fu Arcivescovato nel 1620. furono stampate in Madrid da Bernardo di Guzman nel 1622. in folio. *Pietro d'Urbina* Arcivescovo di Valenza fece stampare il suo Sinodo nel 1657. da Bern. Nogues nel 1657. in fol. Arcivescovo di Zaragoza *Juan Cebon*, che convocò un Sinodo nel 1656. fù nella Città medesima stampato da Diego Dormer in fol.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2010)

CRONOLOGIA
DEGLI ERETICI
PIU' PRINCIPALI DELL'ANTICO, E NOVO TESTAMENTO.

FU'attribuito l'abominevole Nome di *Eretico* si nell'Antico, che nel nuovo Testamento a'quelli, che sostennero qualch'errore in fatto di Religione, con asserzione repugnante alla vera Fede da Dio rivellata, o alle S. Scritture disona. Suscitarono questi le loro *Eresie* sotto simulata apparenza di maggior perfezione: ma 'l fine di si tristi Ipocrati, e Novatori, non fù ch' una sete ambiziosa di cõparire agli altri co'loro falsi Dogmi superiori, o una stomachevole libidine di vivere in libertà di coscienza. Cueprono la loro turpissima fraude, ed i loro detestabili errori sotto il manto di zelo. Facendosi quelli distinguere maledici, ed insolenti, la pietra de'maggiori scandali, e mali più pernicios, e l'origine di tanti lacrimevoli scissure nella Chiesa di Dio, da essa sono stati dannati, e da'Somni Pontefici anatematizzati, e particolarmente nel Concilio Lateranense IV. e XII. Generale, celebrato coll'intervento di 1485. Padri, che contali Decreti li preclamò. [Excomunicamus & anethematizamus omnem heresim, extollentem se adversus hanc Sanctam Orthodoxam, & Catholicam Fidem, condemnantes universos hereticos quibuscumque nominibus censeantur: facies quidem habentes diversas, sed caudas ad invicem colligatas, quia de vanitate conveniunt in idipsum. Damnati verò sæcularibus potestatibus præsentibus, aut eorum Ballivis relinquantur animadversione debita puniendi, Clericis prius à sui Ordinibus degradatis, ità quod bona huiusmodi damnatorum, si Laici fuerint confiscentur; si verò Clerici, applicentur Ecclesijs, à quibus stipendia percepe. runt. Qui autem inventi fuerint sola suspicione notabiles, nisi juxtà considerationes suspicionis, qualitatemque personæ, propriam innocentiam congrua purgatione monstraverint, anathematis gladio feriantur: & usque ad satisfactionem condignam ab omnibus evitentur: ita quod si per annum in excommunicatione perstiterint, ex tunc velut hæretici condemnentur. Moneantur autem, & inducantur, & si necesse fuerit, per censuram Ecclesiasticam compellantur sæculares potestates, cujus cumque Officii, etiam sicut reputari cupiunt, & haberi fideles, ità prò defensione fidei præstent publicè juramentum, quod de terris suę jurisdictioni subiectis universos hæreticos ab Ecclesia denotatos bona fide prò viribus exterminare studeant, ità quod a modò quandocumque quis fuerit in potestatem sivè spiritualem, sivè temporalem assumptus, hoc teneatur capitulum firmare. Si verò Dominus temporalis requisitus, & monitus ab Ecclesia, terram suam purgare neglexerit ab hac hæretica fœditate, per Metropolitanum, & Comprovinciales Episcopos excommunicationis vinculo innodetur. Et si satisfacere contempserit infrà annum, significetur hoc Summo Pontifici, ut ex tunc ipse Vassallos ab eius fidelitate denunciet absolutos, & terram exponat Catholicis occupandam: qui eam exterminati hæreticis sine ulla contradictione possideant, & infidei puritate conservent, &c.]

Chiamaronsi poi Eresiarchi i Capi degli Eretici, e gli Autori d'un' Eresia. Presso gli Ebrei sono questi detti *Carraim*, nome derrivativo da *Michra*, ch'è della Bibbia il puro Testo, poiche intendono essi, che solo debbasi litteralmente osservare il Pentateuco, come stà, e giace. Ne ammettono, ne vogliono intendere alcuna interpretazione, glosa, ne ordine de'Rabbini.

Nel Testamento nuovo ancora ne'Cristiani si sono pur troppo veduti spiriti prosontuosi, ed attaccati al loro senso, che si sono opposti alla vera credenza della Chiesa. Perciò è importantissimo a quanto spiegiamo ne'XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca, e per l'intelligenza di qualunque altra Storia Ecclesiastica, di vedere l'origine, e la continuazione de'principali Eresiarchi sin al presente insorti, distinguendoli in quelli del Testamento Vecchio, e suscitati tra gli Ebrei: ed in quelli del Testamento Vecchio pullulati tra' Cristiani, o ambiziosi di spiccare sopra gli altri, o per godere lo spirito di libertà appostatando dalla Cattolica Religione non si sono curati di perdere l'eterna loro Salute. Gli abbiamo questi divisi in XVII. Secoli, ed alla fine d'ogni uno abbiamo registrato que' Santi Padri, o altri Autori, che con fondate dottrine, e validi raggioni gli hanno confutati,

Dall'*appostatare*, viene il nome d'*Appostasia*, la quale può succedere in due maniere, l'una è più grave di molta maggior pena, quando segue circa la Fede, allorche alcun Cristiano, abbandonandola, ne abbraccia un altra diversa, come per esempio la Giudaica, ò la Maomettana: o pure altra, atteseche quando senza partirsi dalla stessa Fede, si mutti solamente Setta, che per esempio da Cattolico diventa Luterano, ò Calvinista, si dice Eresia, e non Apostasia; e quando senza partirsi da tutti gli Articoli della Fede Cattolica, si aderisca alla Chiesa Greca, la quale nega l'ubbedienza al Pontefice Romano, si dirà *Scisma*, e *Scismatico*. Tale diceśi ancora quando negandosi l'ubbedienza ad un Pontefice legittimo, quella si dia al non legittimo, che volgarmente si dice *Antipapa*. Le pene di questa specie d'*Apostasia* sono gravissime, nella perdita della Vita, della robba, e della reputazione, e d'ogni onore, e dignità. Però di questa specie di delitto non si tratta ne'Tribunali ordinarj; ma dalla S. Congregazione dell'Inquisizione Universale, la quale ha le sue regole Legali, e Teologiche, come anche le prudenziali, usando per lo più una somma clemenza, per ridurre la Pecorella smarrita al suo Ovile, & alle volte il rigore contro gli Ostinati, secondo le *circ*onstanze del fatto: che però non è materia capace d'una regola certa, e generale, ne si vi devono ingerire i Giuristi Forensi. L'altra specie d'*Appostasia Minore* è quella, che si commette da' Religiosi professi, quando abbandonando i Chiostri, e l'Abito Monastico, riassumono lo stato, e la vita Secolare. Ed in ciò parimenti non cadde una regola certa, e generale, applicabile à tutti i casi. Atteso che ciascuna Religione ha le sue Leggi, ed il suo stile: e rare volte è materia forense, mentre per lo più questo delitto viene punito nella forma estragiudiziale dentro la Religione, overo della Sacra Congregazione sopra Regolari, la quale usa parimenti le Leggi, overo le regole prudenziali, unite con le Legali.

I principali Eresiarchi, che appostarono tra gli Ebrei nel Testamento Vecchio furono, i Samaritani, Carreni, Hellenisti, Farisei, Saducei, Essenj, Cineani, Recabiti, Assidei, Erodiani, Batissi, e Nazarei; i Astaroziti, Baaliti, Eliognostici, Molochitti, Remfaniti, Filistini, Muscaroniti, Accaroniti, Puteoriti, Ranatiti, Serpenticoli, Teofetiti, Trogloditi, Vitulicoli, ed altri. Gli Eresiarchi tra' Cristiani insorti in XVII. Secoli nel Testamento Nuovo, infelicemente appostatando della Cattolica Religione, sono Tebute, Cleobio, Dositeo, Gorteo, Masbotteo, Simon Mago, Imeneo, Alessandro Forgeron, Fileto, Cerinto, Diotrefe, Ebione, Menandro Samaritano; Niccolò d'Antiochia, e Basilide d'd'Alessandria, tutti Eresiarchi famosi dagli Autori registrati nel primo Secolo, che formorno Sette differenti. I Gnostici, c'hanno hauto per capo Basilide, Valentino, & Harpocrate; I Chiliati, ò Millenarj, Aquila il Pontico, i Nazareni, Cerdo Calzolajo, e Mago; Valentino Pitagorista, Calorbasso Settatore di Menandro, Eracleo Discepolo di Secondo, sono stati i più pernicios fino all'anno 200. Berillo Vescovo di Bostrena, Artemone, Tertuliano, i Elchesaiti, i Melchisedechiani, Novato, Agripino Vescovo di Cartagine, Noeto nepos Vescovo d'Egitto, Paolo di Samosate, Manes Persiano, & Arrio d'Alessandria sono stati i perfidi Settatori del terzo secolo. Eustatio Vescovo di Sebaste, Erio suo Discepolo, i Cosmiani, Fotino Vescovo di Sirmio, i Semi-Arriani, Donatisti, Benosio, Eunomio di Cappadocia, Macedonio Vescovo di Costantinopoli, Lucifero Vescovo di Sardegna, i Massalieni, i Agneti, i Stanisti, i Apollinarj, Arias, Audeo Siriaco, Prissilliano Spagnuolo. Elvidio Discepolo d'Ausenzio, Vigilanzio Francese, ed i Colliridiani suscitorno i loro falsi Dogmi nel quarto secolo con notabilissimo pregiudizio della Cattolica Religione. Secondo Discepolo di Manes, Pelagio di Bretagna, i Abelloniti, Predestinati, i Nestoriani, Eutichiani, Dioscoriani, Monotheliti, ed i Aftordociti furono nel quinto secolo gli inventori di nuove Eresie. I Cononiti, e Filipponi nel sesto. I Giacobiti, Armenieni, Cazinzairi, Maronniti, Giorgiani, & Iconoclasti nel settimo. I Bajolensi, gli Albanensi, Berengero, Durante, Guglielmo Canonico di Beauvois, Raimondo Lullio, i Flagellanti, i Fraticelli, Dulcin di Navarra, Barlaam, & Acindino; i Beguardi, ed i Beguini, Gio: Vviclef Inglese, furono i famosi Eresiarchi sin al quartodecimo secolo. Giacobel di Moravia, Gio: Hus di Boemia, Andrea Arcivescovo di Krain, Melanchton Settatore di Lutero, Giorgio di Gand; l'Abbate Gioachino in Calabria, i Albigesi in Linguadocca, Almarico di Chartre, Giacomo Arminio di Leidem, Marcion Stoico, Carpi, i Arcontici, i Bardesani, i Encratisti, i Alogieni, Artotyriti, Fotino, e Basso suoi Seguaci, i Paterini, i Arnaldisti, i Valdesi, i Angelici, i Apostolici, Teodozione d'Efeso, Simmaco Samaritano, Origene, detto Adamantio, Porfirio Siciliano, Giacomo Arminio, gli Quiquetarj, gli Illuminati, ò Invisibili, Quekeri in Inghilterra, gli Gianseisti sparsi in parti diverse del Mondo sono il resto di quella Prima Gente, la maggior parte della quale s'è smembrata dalla S. Chiesa Cattolica per motivi sopra accennati, d'ogni uno de' quali si darà il Testamento Vecchio, che Nuovo colla professata brevità, e zelo di vero Catolico subseguentem. tratteremmo.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2010

CRONOLOGIA
DEGLI ERETICI,
SCISMI, E SETTE DEGLI EBREI.
NEL TESTAMENTO VECCHIO

IL primo *Scisma* suscitato tra gli Ebrei è quello de'SAMARITANI, c'hebbe la sua origine da Roboam successore di Salomone, il quale si rese odioso al suo Popolo per le minacce imprudenti, che gli fece. Onde Jeroboam suo Competitore gli fece sollevare contro dieci Tribù, alla testa delle quali postosi, si ritirò in quella d'Efraim, dove fermò il suo Trono. Chiamò egli questo Regno d'Israele, poiche le maggior parti e delle Tribù gli prestavano ubbedienza; ma gli Ebrei fedeli, li nominavano per ischerzo Ribelli *Eframiti*. Fù loro anche imposto il nome de' *Samaritani* dalle Città di Samaria. E' però degno d'avvertirsi, che avvanti la distruzione del primo Tempio, Samaria era il nome d'una Città, che dopo fù quello d'una Provincia, dalla quale Sichem era la Capitale, chiamata ancora Napoli. Nel 721. avanti la Nascita di CRISTO, sotto il Regno d'Ezechia Rè di Giuda, Salmanazar prese Samaria, di dove menò le dieci Tribù; e diede la Pace à Chutei, & ad altri Popoli. Ma come questi nuovi Abitanti erano divorati da' Leoni in castigo, che non adoravano il Dio d'Israele; Assaradon gli spedì alcuni Sacerdoti, c'aveva fatto prigioni per insegnarli la maniera colla cui bisognava adorare Dio; e di là è venuto, ch'il Giudaismo contaminosi dall'Idolatria, ch'è stata per tanto tempo tra gli *Samaritani*. Manasse figlio di Jaddi, Sovrano Sagrificatore degli Ebrei, avendo fabbricato superbo Tempio sul Monte di Garizim, li retirò da quella. Ma lo Scisma non terminò con la loro conversione, poiche pretendevano, che non si dovesse andare in Gerusalemme per adorare Dio; ma che il culto dovesse stabilirsi in Silo, Città vicino ad Efraim. Di tutte le Scritture non avevano, ch'il Pentateuco, e detestavano tutto il resto.

I FARISEI formavano una Setta in Giudea molto tempo avanti la nascita di GESU'CRISTO. S. Girolamo, che ne parla sotto il nome de Nazareni, dice che ne fù d'essa Autore *Sammai*, & *Hillel*. Questi Settatori digiunavano il secondo, e quinto giorno della Settimana, e s'astenevano dall'uso del Vino, e di tutto ciò, che viveva. Mettevano alcune Spine nell'orlo delle vesti, per pungersi, e mortificarsi nelle gambe, quando caminavano. Dormivano sopra le Tavole coperte de Sassi, si cingevano con grosse corde, e si mutilavano per vivere continenti; è vero però che tutte queste mortificazioni non erano ne in tutti i luoghi, ne sempre practicate: pagavano le Decime come la Legge gli ordinava, ed ancora il trentesimo, ed il cinquantesimo de'loro frutti: ed erano prontti ne'loro Sacrifizj, ed orazioni. L'orgoglio però corrompeva tutte le azioni de'*Farisei*, che non pensavano, ch'a rendersi Patroni dello Spirito de' Popoli; e guadagnarsi la reputazione de' Santi. Anzi s'erano resi si potenti, che gli ultimi Re' de' Giudei li temevano; e frequentemente erano costretti per mantenersi, servirsi del loro Ministero. Volevano occupare i primi luoghi nell'Assemblèe, ed essere riveriti per i Ministri infallibili, e più dotti della Legge da loro interamente corrotta. Perciò furono frequentemente rimproverati da GESU' CRISTO nell'Evangelo. Credevano la trasmigrazione dell'Anime, come Pittagora, almeno quelle delle Persone buone, stimando, che l'altre fossero sempre tormentate. Nell'Astrologia Giudiziaria seguivano tutte l'opinioni de' Gentili; e S. Epifanio dice, c'avevano tradotto i nomi Greci di quest'arte, che significavano gli Astri, ed i Segni del Zodiaco, in nomi Ebrei. *Giuseppe libro* 18. *Ant. cap.* 1. *libro* 2. *de bello cap.* 11.] *S. Girolamo in cap.* 8. *Isai*.] *S. Epifano* in panar. lib. 1. cap. 16.] *Baronio* in Appar. Annal. Eccl.] *Godeau. lib.* 1. *Hist. Eccl.* numero quinto]

SADUCEI, Settatori i quali molto si vantavano di tirare l'origine di *Sadoc*. Negavano l'esistenza delle Sostanze Spirituali, l'imortalità dell'anima; e la resurrezione de' Corpi. Per l'altre opinioni s'accordavano co' Samaritani, eccettuato che partecipavano cogli Sacrifizj de'Giudei, il che era dagli altri detestato. Osservavano la Legge per godere i vantaggi temporali, che questa permetteva, e per evittare i supplizj, che questa prescriveva a'trasgressori: negavano tutte le tradizioni; & assolutamente negavano la fatalità; e dicevano, che come Dio è incapace di fare male, così non si prende cura di quello, che da'Vomeni è cagionato; e di là concludevano, che non era nostra volontà di far bene, ò male. Que'di questa Setta erano in picciolo numero, però composto di Persone della magior condizione; ed in ciò la qualità degli Settatori, ricompensava la quantità. V'era tra questi, & i Farisei una guerra irreconciliabile, e si leggie nell'Evangelo, che si uttavano sempre insieme. Di questi *Saducei* ve ne sono tuttavia in Costantina, e nel Cairo, ed in altre parti del Levante; similmente in Russia, dove vivono à modo loro, e pretendono essere i veri Osservatori trà gli Ebrei. Però in tutti gli luoghi, dove si trovano questi Settarj sono odiati dagl'altri Ebrei, ch'essi chiamano Rabbanaim, cioè seguaci de Rabbini, e non si apparentano con essi, ne gli conversano volontieri, ed intendono, che siano *Mamzerim*, cioè Bastardi, perche nelle cose de'matrimonj, e ripudio, e nelle purificazioni del menstruo le loro Donne non osservano gli ordini de'Rabbini, e quello ch'è più, che se alcuno di loro si volesse convertire ad essere di Rabbanaim, cioè degli altri Ebrei, non vogliono in alcun modo accettarlo. *Giuseppe l.* 2. *de bello c.* 12. *l.* 13. *Ant. c.* 9. *e l.* 18 *c.* 2. *Baronio in App. Annal.*] *Torniello, Saliano, e Spondo in Annal. vet: Test. Godeau Hist. Eccl.*]

Gli ESSENJ formavano l'una delle Sette de'Samaritani, considerati come Eretici tra'Giudei, della quale secondo Giuseppe fù Autore un certo Giuda. Menavano questi una Vita tutta austera, nemici de' piaceri, sprezzavano le ricchezze, erano grandi ospitalieri, vivavano in gran silenzio nelle loro Case, non osavano donare cos'alcuna a'loro Parenti senza licenza; s'ostentavano nemici mortali del giuramento; giuravano fede à Dio, giustizia agli Uomini; obbedienza a' Principi, & a' Magistrati: osservavano strettamente il Sabbato, vivevano in comune, abitavano già mai nelle Città; e benche fossero più di quattro mille in diversi luoghi, le loro eredità, argento, provisione, vestimenti, vivanda, tavola, e tutte l'altre cose appartenenti alla vita loro, erano comuni. Il loro principale Tempio era situato sopra una Collina appresso il Stagno Maria.

ASSIDEI, Setta presso gli Ebrei, non differente dagli *Essenani*, *Cineani*, e *Recabiti*, se non in ordine al loro fondatore, o riforma loro. Furono prima chiamati *Cineani* da *Cineo*, sopranome di Jetro Sacerdote di Madiam, ch'era detto anche Obab, ed i suoi figliuoli furon chiamati *Cineani*. Questi non seguitarono il lor padre *Cineo*, allora quando egli andò a veder Mosè suo genero, nel ritorno dall'Egitto: si fermarono 38. anni ancora nel loro Paese, esercitando il ministero del Sacerdozio, raccomandato loro dal Padre durante la sua lontananza. Allorche a Mosè fù comandato da DIO il distruggimento da'Madianiti, guardossi di danneggiare cotesti *Cineani*, e trattolli come suoi congiunti, facendoli passar nel suo campo, per non gli avvilupare nell'eccidio universale di quel Popolo: il che seguì 2. anni prima della sua morte, cioè 38. anni dopo la sua uscita dall'Egitto. Eglino da quel tempo non costituirono, che un medesimo popolo co'Giudei: si fecero circoncidere, ed abbraciarono la lor Religione; ma siccome erano accostumati di fare una vita separata dal commerzio degli Vomini, e dal tumulto della Città, si ritirarono nel Diserto, sotto le tende, e padiglioni, menando una vita austerissima, astenendosi quasi da ogni sorta di piaceri, quantunque legittimi, come il matrimonio, il ber vino, il cangiare abito, il lavarsi il corpo, e molti altri. *Numer.* 10. 21. Trin. Oltre il nome di *Cineani*, ad essi loro si diede il nome di *Assidei*, e di *Essenani* riguardo alla santità della loro vita, della lor divozione, e del zelo che avevano per mantener la Religione, ed il culto del vero DIO. La voce d'*Assideo* viene dalla parola Ebraica *Chasid*, che significa *Pio, Santo, pieno di compassione, e di misericordia*. Lo stesso significa anche quel di *Essei*, ovvero *Essenani*. Il loro nome di *Recabiti* vien da *Recab*, che fù il suo ristoratore, e riformatore: o pure perche *Recab*, ch'era del loro istituto, practicava particolarmente questa santa maniera di vivere, e trasse molte persone ad imitare il suo esempio. Altri dicono, che fù *Jonadab* figliuolo di Recab, istitutore, o ristoratore di questa Setta, e che si segnalò nel macello fatto de Sacerdoti di Baal; e nella distruzione del Tempio, della Statua di questo Idolo, adorato nella Samaria, Jeu se ne servì ugualmente in una spedizione si santa. *Reg.* 1. 15. *&c.*

Circa alla maniera del vivere, e loro instituti Gioseffo *l.* 2. *c.* 12. *de Bell. Jud.* ne parla allai lungamente. Egli asserisce, che vivevano in una perfetta unione, che fuggivano i piaceri, come vizj abbominevoli, e consideravano la continenza, e le passioni, come virtù sommamente stimabile. Rigettavano il matrimonio, non come cosa cattiva, e detestabile al genere umano; ma affine di non credere cosi vecina alla intemperanza delle Femmine, le quali per la maggior parte a non credere, non osservavano a'loro Mariti la fede; riceveano tra di loro i giovani figliuoli consegnati loro per istruirli, e gli educavano nelle virtù con tanta attenzione, e carità, come se ne fossero stati Padri, e tutti vestivano della stessa maniera. Le ricchezze non erano da loro stimate, quando uno s'onorava nella Società, egli si spogliava della proprietà de'suoi beni, e li metteva in comune. Giammai non si ugnevano il corpo di

ne-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

olio; e se ciò fosse avvenuto suo mal grado ad alcuno, se ne purgava, come stata fosse una macchia, ed una bruttura, ed eglino si credevano decentemente, e nettamente vestiti, purche le lor vestimenta fossero sempre assai bianche. Non disponevano in particolare della rendita de'lor beni; sceglievano per loro economi persone di rettitudine, e timorate di DIO, che li ricevessero per tutti loro, e li distribuissero a misura del bisogno di ciascheduno. Eglino erano sparsi in varie Città della Giudea, e ricevevano nelle lor Società tutti coloro, che volevano essere ammessi, purche avessero le forze, e le qualità bisognevoli ad una vita sì santa. In ogni Città avevano chi dava loro gli ospizj, e somministrava i bisogni, non portando ne'loro viaggi altro, che arme per difendersi da'ladri e dagli assassini. I loro abiti erano sempre bianchi, e mai non se ne mutavano, se questi non fossero laceri, o consumati. Il loro ordinario trattenimento non era che di cose sante: facevano le loro orazioni prima del levar del Sole, e dimandavano a DIO che facesse risplendere quel bel Pianeta sovra la terra. Dopo le loro preci andavano alle loro faccende per fino alle ore 11. ed allora si radunavano assieme per andarsene al bagno, che non era che d'acqua fredda, nella quale si lavavano il corpo, coperti di un pannolino. Purgati che s'erano, ritiravansi nelle lor celle, dove non era permesso l'entrare se non a quegli della lor Setta. All'ora del pranso si ritiravano in un refettorio comune, dove assisi osservavano il silenzio. Stavano con gran modestia attendendo, che lor si portasse il mangiare, ch'era un pò di pane, & una porzione assai picciola. Nessuno averebbe osato d'assaggiar le vivande, se prima il Sacerdote non avesse fatta la orazione, e non le avesse benedette, e dopo'l pasto si faceva un'altra orazione in rendimento di grazie a DIO, riconoscendo ogni cosa dalla sua bontà, e providenza. Prima d'entrar nel refettorio si vestivano del loro abito sacro, e nell'uscirne lo deponevano. Lo stesso facevano alla cena, e quando loro soprartivava alcun'ospite, lo facevano mangiare con esso loro, purche fosse della lor Setta. Da così gran sobrietà nasceva la loro moderazione, attesoche non mangiavano se non quanto bastava al sostentamento della lor vita. D'ogni cosa che facevano, dimandavano la permissione al lor Superiore, cui rispettavano sommamente; e non era lor lecito il dispensare cos'alcuna se non a'Poveri, per sollevamento delle loro miserie. Nè meno a'Parenti davano senza permissione cos'alcuna, trattone quando questi fossero ridotti alla necessità.

Reprimevano con somma diligenza la collera: amavano la pace: osservavano inviolabilmente la Fede. abborivano i giuramenti; e tenevano in conto di spregiuri, e di mentitori coloro che li facevano, parendo loro inconvenevole il prender DIO in testimonio della credenza degli Uomini, ed in cauzione delle mondane promesse. Studiavano molto sulla Morale degli antichi, erano perciò in concetto di gran Filosofi, ed avevano singolari cognizioni della virtù delle Piante, delle pietre, e de'metalli, servendosene per la guariggione delle malattie.

Per un anno continuo tenevano in prova coloro, che desideravano essere ammessi nella lor Società. Facevano star fuori della lor casa per tutto quel tempo i suddetti Novizj, loro somministrando tutto il bisognevole al corpo, ed all'anima; & affinche non stassero ozioso, davano ad essi una zappa per faticare, un pannolino per bagnarsi, ed un abito bianco, permettendo anche ad essi il purificarsi nell'acqua fredda. Questo primo anno non serviva, che per osservare la lor continenza: 2. poi ne impiegavano per provare i loro costumi, e nè men nel corso di questi 2. anni davano a quelli la facoltà d'entrare nel lor refettorio per mangiar con esso loro. Dopo questi due anni gli ammettevano nel lor consorzio, e tutti partecipavano ad essi le loro usanze, e cerimonie, facendo però che prima solennemente promettessero alla presenza de' più vecchj l'osservazione delle cose seguenti. I. d'onorare, e di servir DIO con tutto il lor cuore. II. di non far mai volontariamente male, nè ingiuria ad alcuno, quando anche fosse comandato loro il doverlo fare. III. d'abborrire i scelerati. IV. d'assistere a tutto lor potere alle persone da bene. V. di serbare a tutti la fede, e principalmente a' Sovrani, perche questi tengono la lor possanza da DIO. VI. Che se mai fossero inalzati a qualche grado, non si abusarebbono del loro potere, per maltrattar gl'inferiori. VII. di non aver mai più degli altri, nè in abiti, ne in che sia. VIII. d'avere un amore inviolabile per la verità, e di riprendere acremente i mendaci. IX. di conservar le lor mani, e le lor Anime pure da ogni furto, e da ogni desiderio di guadagno illecito. X. di non occultar cos'alcuna a'lor Confratelli, de'misteri più ascosi della lor Religione, e di non rivelarne punto agli altri, quando anche fossero minacciati di morte per violentarneli. XI. di non insegnare, che la dottrina ad esso loro insegnata, e di conservar gelosamente i libri, ed i nomi di quegli, da'quali l'avevano ricevuta. Se a caso alcuno de' lor Novizj avesse contravvenuto ad alcuno di questi precetti, era subbito cacciato dalla lor compagnia, nè mai poteva rientrarvi, senza prima aver fatta una lunga, ed austera penitenza. La maggior parte di quegli, che ne venivano discacciati, finiva miseramente la vita.

Nel dare un qualche giudizio, s'univano in numero di 100. ed impiegavano tutta la loro ragione per ben decidere, e la loro sentenza era immutabile. Usavano fra loro una gran civiltà, e rincontrando molti di loro, nessuno averebbe principiato a discorrere senza l'altrui approvazione. Dopo DIO non riverivano maggiormente alcuno, come il lor Fondatore, Legislatore, e chi ne parlava con dispreggio, era punito di morte. Rendevano una somma ubbidienza a'più Vecchj, e con piacere n'eseguivano i cenni. Osservavano così religiosamente il Sabbato, che non solo nella vigilia facevano cucinar le vivande, per non esser obbligati nella festa ad accendere il fuoco, ma non osavano cangiare un piatto dal suo sito, nè soddisfare alle necessità della natura, se non costretti. Negli altri giorni si facevano in un luogo appartato con la zappa, che ricevevano nel loro noviziato, una fossa nella terra, della profondità di un piede, e quivi deponevano il peso del ventre, coprendosi colle lor vesti, come temendo di sporcare i raggi del Sole, che sopra loro risplendeva. Riempivano subbito la suddetta fossa di quella terra, che avevano scavata, e riguardavano quella necessità corporale, come una laidezza da cui si debbono nascondere, e si lavavano ancora per purificarsene.

Se accadeva loro di toccare uno de'loro vecchj, andavano altresì à purificarsene, come se avessero toccato uno straniero. Con una norma sì regolata di vivere, godevano una lunga vita. Affettavano insensibilità nelle disgrazie, che loro succedevano, massime se fossero per motivo santo, ed onorevole: così nel tempo d'Antioco, quel S. Vecchio Eleazaro, ed i Maccabei tollerarono la morte con ogni generosità, e costanza. La guerra sostenuta dagli Ebrei contro i Romani, ha fatto conoscer la lor costanza invincibile. Furono eglino, che per difesa della Patria, e delle Leggi, s'unirono primi a Matatia padre di Giuda Maccabeo, e resero per tutto'l corso di quella guerra considerabili servigi allo stato colla loro fermezza. Impiegarono tutto il loro sforzo per ottener la pace da Bacchide General di Demuzio, figliuolo di Seleuco, e di Alimo, il quale aveva comperato la sovrana dignità, ed essendosi fidati nelle di lui parole, furono sacrificati, e traditi villanamente, e 60. di loro furono fatti perire sotto diversi supplizj. 1. *Macchab.* 7. 13. &c. In questa guerra ne perirono infiniti, e s'incaminavano alla morte, come in trionfo. Quest'allegrezza ne patimenti da altro non proveniva che dalla fede sicura, che avevano, che la loro anima sarebbe ricompensata nel Cielo; dal che si vede, che la credevano immortale necessariamente premiata nell'altra vita delle buone opere, e punita delle cattive.

Trà loro v'erano di que'che profetizzavano, ed i loro prognostici si son trovati verissimi. III. esempj ne son memorabili. Erode il Grande essendo ancora giovanne scolaro, incontrò un *Essenian*o per nome Manaam, il quale gli predisse, che un giorno sarebbe innalzato al supremo comando, e dandogli leggiermente uno schiaffo, lo ammonì a disporsi a soffrire costantemente le pene, e le sciagurre, che la fortuna gli apparecchiava. La predizione ebbe il suo compimento, ed allora Erode mostrossi molto affezionato a cotesta Setta, e principalmente a Manaam. Molto prima, un altro *Essenian*o per nome Giuda, predisse ad Antigono fratello d'Aristobolo, che quel giorno sarebbe ucciso nella torre di Stratone, siccome 2. ore dopo seguì in un appartamento della Reggia, detto la torre di Stratone. *Giosseffo* 13. 19. Archelao essendosi sognato di veder 10. spiche di frumento mature, e molto piene di grano, che poi rimasero mangiate da'Fuchi; nè trovando chi sapesse dichiargliene il mistero, un *Essenian*o per nome Simone predisse gli il vicino cangiamento della sua fortuna; ed in fatti di là à 5. giorni gli venne ordine d'Augusto di portarsi a Roma, affine di giustificarsi delle doglianze prodotte contro di lui da' Samaritani, e da'Farisei, e non ben purgandosene, fù rilegato a Vienna nel Delfinato. V'era frà loro chi cacciava i Demoni cogl'incanti, e colla radice d'un'erba, che tenevano incassata in un'annello. V'era un altra Setta di *Assidati*, che non erano sì scrupolosi nel punto del matrimonio, anzi condannavano i primi come distruggitori della umanità. Si maritavano questi non per loro piacere, ma per dar figliuoli allo Stato, credendo che perciò loro sia stato l'Uomo creato da DIO. Se nella moglie conoscevano alcun difetto, la rimandavano a'Parenti, e durante la di lei gravidanza non mai dormivano seco. Gli *Essenian*i, che con Geremia andarono in Gerosolima, erano del numero di quest'ultimi.

Caraiti, Setta d'Eretici introdotta trà gli Ebrei dopo l'VIII. secolo, opposta à quella de'Rabbanisti, o Rabbiniti, cioè a dire a quelli ch'ammettono il Talmud de'Rabbini. Poco dopo la pubblicazione del medesimo Talmud, perche non volevano ammettere le Tradizioni, che gli stessi Rabbini avevano inventato. Avanti questo tempo in nome di *Caraiti*, non era ch'odioso à questi Popoli, e quello di *Carai* indicava un huomo consummato nello studio della Sacra Scrittura. Qualcuno ancora li chiama *Giudei Purificati*, perche fanno professione di conservare la purità della loro Religione. L'Autore del Comentario Caraite è chiamato Aaron figlio di Giuseppe, che viveva nella fine del III. Secolo; l'Opera della quale conservasi manoscritta nella Biblioteca de Padri dell'Oratorio di Parigi, e trasportata di Costantinopoli, ove trovansi tutt'i Libri, che sono nel Canone ebraico, che si contano 24. come fanno gli altri Ebrei; ma non ammettono le Tradizioni umane, cioè a dire le favole del Talmud, e le invenzioni de'Rabbini, non accettando, che le Tradizioni costanti, e conforme alla Scrittura Sacra. Vi sono oggidì di questi *Caraiti* in Costantinopoli, nel Cairo, ed in altri luoghi del Levante, parimenti in Moscovia, dove appartengono le loro Sinagoghe, e s'intitolano i soli veri Osservatori della Legge Mosaica.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Si formò un altra Specie di Scisma trà gli Ebrei nel tempo che la loro lingua cessò d'essere volgare. Molti trà questi lasciando l'originale Ebreo della Bibia, che non era più inteso dal Popolo, s'appigliorono alle versioni Greche, ch'erano allora intese da quasi tutto il Mondo; gli altri principiarono à leggere la Bibia Ebraica nelle Sinagoghe. Perciò questi si chiamavano *Ebrei*, e quelli *Hellenisti*, cioè à dire *Greci*. Questi ultimi erano assai villipesi: per questo S. Paolo volendo captivarsi gli Ebrei, disse ch'era Ebreo, e Figlio di Ebrei. I Rabbini avevano in uso di dire, ch'era un nutrire i Figliuoli nella poltroneria, insegnando loro le lettere Greche.

Sant'Epifanio trà le Sette de Giudei connumera quella degli *Erodiani*, i Settatori dalla quale rivevano Erode come Messia. Il medesimo Santo parla d'una altra specie di Settatori, i quali ogni giorno per istituto di Religione si baguavano, che da Hemeno sono chiamati *Battisti*. Secondo lo stesso i *Nazarei* ancora formano una Setta: è però costante, che pure i primi Cristiani ebbero nome di *Nazarei*, e di là procede, che S. Girolamo cita l'Evangelio de' *Nazarei* scritto in Ebreo. Ciò avvenne in Antiochia, quando i Fideli presero il nome de Cristiani, i quali dagli Ebrei per ischerzo furono chiamati *Nazarei*, e da'medesimi nelle loro Sinagoghe erano trè volte al giorno pubblicamente detestati; e da questi fù parimenti chiamato Cristo col nome di *Nazareno*, perche ebbe la sua Nascita in Nazaret.

V'erano in oltre nel Testamento Vecchio i *Astarotiti*, e li *Astariti*, i quali seguivano le superstizioni degli Sidoniani, & adoravano *Astaroth*, & *Astbar*, ch'erano due falsi Dei di più Popoli. Li *Baaliti* adoravano Baal, ò l'Idolo di Belo, Rè d'Assiria. I *Fortunatiti* offerivano Sacrifizj alla Fortuna, e la chiamavano la Regina del Cielo. I *Esognotici* erano Giudei, ch'imitavano l'Idolatria de'Persiani, & adoravano il Sole. Li *Hemerobatisti* si lavavano ogn'giorno li Corpi, e gli Abiti, e credevano, che ciò fosse necessario per esimersi dal peccato. I *Molochiti*, ed i *Remfaniti* rendevano un culto idolatro à Moloch, e Remphan, ch' erano falsi Dei Ammoniti. I *Musoriti* avevano venerazione per i Sorci; poiche i Filistini misero cinque Sorci d'oro sopra l'Arca, allora che la rimandorno al Popolo detto Israele. I *Muscaroniti* adoraveno Belzebub, cioè à dire il Dio delle Mosche, immitando l'Idolatria delli *Accaroniti*, Popoli della Palestina. *Farizzani* credevano il destino, e la trasmigrazione dell'Anime d'un Corpo nell'altro, e s'applicavano all'Astrologia Giudiziaria. I *Putroriti* onoravano i Pozzi, ed attribuivano una virtù particolare all'acqua, che n'estraevano. I *Ranatiti* avevano venerazione per le Ranocchie, e credevano placare Iddio con questa superstizione, perche Dio n'avesse fatto nascere per tormentare Faraone. I *Serpenticoli* adoravano un Serpente di Rame, perche Moise n'aveva elevato uno nel Deserto. Li *Foferiti* imolavano i loro Fanciulli à Moloch, ò à Baal, sopra un Altare, che chiamavano Topheth. I *Troglodisti* adoravano gli Idoli nelle Caverne. I *Vitulicoli* furono quelli, ch'adoravano il Vitello d'oro sopra il Monte Sinai I *Cabalisti*, che co'loro Talismani operavano magicamente, e diversi altri.

CRONOLOGIA
DEGLI ERETICI
DEL NUOVO TESTAMENTO
DIVISA IN XVII. SECOLI.

I. SECOLO.

Giuda Iscariote viene stimato il primo trà gli Eretici, così S. Atanasio, & Alessandro Patriarca d'Alessandria, essendo ch'i suo' falsi Dogmi apertamente convengono con quelli di Lutero, e di Calvino, e perciò viene stimato come Autore perfido della di loro setta. Tre si numerano gli errori di Giuda, il primo fù di negare la realità della S. S. Eucaristia, quando avendo inteso le parole di CRISTO: *Caro mea vere est cibus, & Sanguis meus verè est potus*, insieme co' Cafarnaiti disse *Durus est hic sermo, quis potest eum audire?* Per la qual cosa CRISTO parlando in specie di Giuda, disse agl'altri Appostoli: *Nonne ego vos duodecim elegi, & ex vobis unus Diabolus est?* Il 2. errore fù quando in Casa di Simeone vedendo la buona opera, che aveva fatto Maddalena nell'ungere i piedi del Signore, cominciò à mormorare dicendo, *Ut quid perditio hæc? poterat unguentum istud venundari, & dari pauperibus*. Il 3. errore fù, che attribuiva all'arte magica tutt'i miracoli, & operazioni di CRISTO Nostro Signore. Dopo Giuda il primo degli altri Eretici fù *Thibute*, uno de'7. antichissimi, i quali co'loro errori ardirono di contaminare la Chiesa. I nomi loro sono *Thibute*, ò *Thebulim*, *Gortheo*, *Celobio*, *Metbortho*, *Dositheo*, *Simone*, e *Menandro*. La causa, per la quale *Thibute* caddè nell'Eresia, fù perche non potè conseguire la Dignità Episcopale, alla quale aspirava. Che errori poi *Metbortheo*, *Gortheo*, *Celobio*, e *Dositheo* insegnassero, non è venuta appresso noi altra notizia, così ne anche se fossero Battezzati; onde non senza fondamento Ireneo, Epifanio, Agostino, & altri S.S. Padri dicono che il primo Eretico, ò Eresiarca dopo Giuda fosse *Simone Mago*. Da Gortheo vennero gli Eretici *Gortheani*. Da Celobio i *Celobiani*. Da Metbortheo i *Metborthei*. E da Dositheo i *Dositbei*. *Simone Mago*, Capo de' Simoniaci, e degli Eretici, diceva ch'il Mondo non era Opera di Dio, mà degli Angeli, ò Demonj, e che questi Spiriti l'avevano fatto con gran difetti. Che i nostri Corpi non dovevano resuscitare. Che le Donne potevano essere comuni, e che quella, che conduceva, seco nominata Elena, o Celena era lo Spirito Santo. Morì nel 68. dopo la Nascita di GESU' *Cerinto*, & *Ebione*. Questi due Eretici negavano la Divinità di Gesù Cristo, e volevano unire l'antiche Ceremonie della Legge Mosaica col Cristianesimo. I *Niccolaiti* permettevano la comunità delle Femine. *Menandro* era negli errori di Simeone il Mago, e faceva professione della Magia, come lui; morì l'anno 80. *Hmeneo*, e *Filetto* negavano la resurrezione de' Corpi.

Scrittori contro gli Eretici del I. Secolo.

S. Pietro scrisse la prima Epistola essendo a Roma, S. Paolo ne scrisse 14. S. Giacomo Minore una, S. Giuda Taddeo un' altra S. Clemente Papa, S. Dionisio, S. Ignazio, S. Hitroteo, S. Giovanni, e S. Ignazio Jono parimenti Scrittori contro Simon Mago, Menandro, Ebione Cherinto ed altri seguaci del Demonio, che comparvero tutti nel I. Secolo.

ERESIE NEL II. SECOLO.

Elxai, ed Jesse Fratelli giudaizavano nel Cristianesimo verso l'anno 105. e dicevano, che non era peccato il renegare GESU'CRISTO colla bocca nel tempo delle persecuzioni, purche ciò non fosse di cuore. I *Saturniani* furono così chiamati da Saturnino, Discepolo di Simone il Mago. I *Basilidiani* da Basilio d'Alessandria, sostenevano gli errori di Simone, d'Ireneo, e di Filetto. Negavano parimenti, che Gesù Cristo fosse stato crocifisso, e che la Verginità fosse preferibile al Matrimonio. I *Carpocratiti*, Discepoli di Carpocrate, dicevano ch'il Mondo era stato creato da li Angeli, ò Demonj, negavano la Resurrezione, e reggettavano il Testamento Vecchio; sostenevano, che G. C. era puro Uomo nato da Gioseppe, e di Maria, mà ch'in verità era santo, giusto. I *Valentiniani*, così nominati da Valentino loro Capo, seguivano gli errori di Pittagora, e di Platone. I *Teodoti*, Vescovo di Bostra, diceva, che Gesù Cristo non fussiste, che per la Divinità di suo Padre. I *Gnostici*, cioè à dire i Sapienti, ò Conoscenti, dicevano, che Gesù Cristo non era Dio; mà che Dio abitava in lui. Che vi erano due principj l'uno Buono, ch'era Dio, e l'altro Cattivo, ch'era il Demonio. Che tutti li piaceri del Corpo erano buoni, e legittimi. Formarono molte Sette abominevoli, e furono nominati Borboriani, Stratiori, Fibioniti, Socratiti, Rachei, Coddiani, Barbiriti, e Naasseni. S. Epifanio parla della loro abominazione. I *Manichei* dicevano, ch'il peccato, non era ch'un male. I *Nazareni* osservavano le ceremonie de'Giudei nel Cristianesimo. I *Millenari* si persuadevano, che GESU'CRISTO verrebbe à regnare corporalmente sopra la Terra dopo la Resurrezione, e che gli Eletti goderebbero de' piaceri per mille anni. I *Ebioniti* erano così chiamati dalla parola Greca [illegible] che significa Serpente, poiche dicevano, ch'il Serpente c'aveva ingannato il primo Uomo era Cristo. I *Cainiani* Discepoli delli Valentiniani, onoravano tutti li cattivi Uomeni, de' quali è parlato nella Scrittura Santa. I *Setbiani* dicevano, che Seth, Figliuolo d'Adamo, era Cristo. XXI. I *Bassiani* interpretavano male queste parole di Gesù Cristo *Ego sum a*, & [illegible] *Colomeo* procurava d'ingannare i Cristiani con la sottile [illegible] numero. I *Marcitti* erano così nominati da Marco, che conferiva alle Femine il Sacerdozio, e di poter amministrare i Sacramenti. I *Quadradecimani*, ò *Pascatiti*, soste-

neva-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

nevano, che la Festa di Pasqua doveva solamente essere solennizata il quartodecimo della Luna del primo Mese, seguendo il costume de' Giudei. I *Cerdoniani*, Discepoli di Cerdon ammettevano due Principj, l'uno Buono, e l'altro Cattivo; negavano la Resurrezione de' Corpi, e regettavano i quattro Evangelj. I *Marcioniti* avevano per Capo Marcione, che stabiliva trè Principj, l'uno, che nominavano il Primo, e l'Invisibile, senz' altro nome; l'altro il Creatore, ed il Visibile, e che dicevano essere il Dio de' Giudei; ed il terzo il Mal-faciente. Negava la Resurrezione de' Corpi; ed ammetteva quella dell' Anime: Inveiva anco contro il Matrimonio. I *Lucanisti* ammettevano i due Principj di Cerdone, e seguivano anco gli errori di Marcione, verso il 146. *Aquila*, e *Teodosione* inserrivano gravi errori nelle loro Traduzioni della Bibia I. *Apellisti* erano Discepoli d'Apelle, ch' ammettevano un principio, il quale aveva prodotto Iddio, che creava il Cielo, e la Terra. I *Hermogenj* confondevano le tre Persone della Trinità; negavano la Divinità di GESU'CRISTO, e sostenevano, che la materia del Mondo era coeterna à Dio. I *Catafrigj*, ò *Montanisti*, così nominati da Montano, che si diceva il Paraclito, ò lo Spirito Santo; condannavano le seconde nozze, battezzavano i morti; e facevano l'Eucaristia del Sangue de' piccioli Fanciulli. Prisca, e Massimilla erano due Femmine, che seguivano Montano. I *Tattalorinchiti*, ò *Tascadroggiti* mettevano il dito sopra il Naso nel pregare, ed affettavano una Santità apparente per sedurre il Popolo I *Tazianisti*, ò *Encratiti* reggettavano il Matrimonio. I *Severiani* seguivano gli errori de' Cerdoniani, e de' Marcioniti. I *Bardasani* immitavano i Valentiniani, de' quali abbiamo sopra parlato. I *Arcontiti* dicevano, che non era DIO, ch'aveva fatto il Mondo; mà i Arcangeli. I *Adamiti* andavano tutti nudi, e si dicevano imitatori d' Adamo nello stato d'innocenza. Prodico fù l' autore di questa Seta. *Florino* sosteneva, che non solo Dio permetteva il male; mà che si era anco l' Autore. *Teodoto*, venne à Roma dopo avere rinegato Gesù Cristo à Costantinopoli, ed osò dire, che non aveva rinegato il suo Dio; mà Gesù Cristo Uomo. I *Alogiani* negavano la Divinità del Verbo, ò di Gesù Cristo, e regettavano l'Evangelo di S. Giovanni. I *Artotiriti* offerivano pane, e formaggio nel Sacrifizio della Messa. I *Angelici* adoravano i Angioli.

Autori, ch' hanno scritto contro gli Eretici del II. Secolo.

Quadrato Aristide, Melitone Vescovo di Sardi, S. Giustino Apologista de' Cristiani, S. Dionisio Vescovo di Corinto, S. Teofilo d'Antiochia, Papia, & Atenagora, S. Apollonio Senatore, & Apologista de' Cristiani, S. Panteno, che fù il primo, ch' insegnò la Teologia in Alessandria d'Egitto l' anno 185.

ERESIE NEL III. SECOLO.

Praxeas negava la pluralità delle Persone nella Trinità Quelli, che seguivano i suoi errori furono chiamati *Monarchichi*, poiche non ammettevano, ch'una Persona in Dio, e *Patropassiani*, perche dicevano, che Gesù Cristo era Dio il Padre. I *Tertullianisti* furono così chiamati da Tertulliano, che cade nell' eresia di Montano, e credevano, che l'Anime fossero generate col Corpo. I *Arabiani* credevano, che l'Anima morirebbe, e resuscitarebbe col Corpo. I *Acquariani* erano Sacerdoti, che non offerivano, che l'acqua nel Sacrifizio della Messa. I *Novaziani*, Discepoli di Novaziano, dicevano, che non si doveva accettare nel grembo di la Chiesa, quelli ch'unavolta avevano negata la Fede, non ostante qualunque penitenza. *Simmaco* asserriva, che Gesù Cristo era puro Uomo. I *Origenisti*, ò *Origeniani* seguivano gli errori di Origene. I *Metangismoniti* erravano nel Mistero della Trinità, e dicevano, ch'il Figliuolo era nel Padre, come un picciolo Vase in un più grande. I *Helcesaiti*, e *Samsani* giudaizavano, e facevano la professione dell'Astrologia giudiziaria. I *Valesiani* erano Discepoli di Vales Eunuco, che seguivano gli errori d'Origene. I *Melchisedechiani* preferivano Melchisedech à Gesù Cristo. I *Rebattizanti* ribattezzavano gli Eretici contro l' uso della Chiesa. I *Sabellianiti*, Discepoli di Sabellio, e di Noeto, negavano la Trinità, e dicevano, che la distinzione delle Persone non era altra cosa, che la differenza de' loro nomi. I *Manichei*, Discepoli di Manes si separarono in molte Sette, e furono nominati Mataiti, Acuani, Catharisti, Macariani, Apocariti, Dicariti, Brachiti, & Assinenti. Ammettevano due Principj, l'uno buono, e l'altro cattivo, e 2. Regni coeternali: negavano il libero arbitrio, e la necessità del Battesimo, e credevano anco la Metempsicosia di Pittagora. I *Omusiasti* dicevano, che le nostre Anime erano della medesima essenza, ò sostanza, che Dio.

Autori, c' hanno scritto contro gli Eretici del III. Secolo.

Tertulliano, Clemente Alessandrino, che succedè a Panteno, S. Ippolito Vescovo di Porto, Origene Discepolo, e Successore di Clemente Alessandrino nel 256. S. Gregorio Taumaturgo, S. Dionisio Alessandrino, S. Zenone Vescovo di Verona, S. Anatolio Vescovo di Laodicea, S. Teona Patriarca d' Alessandria, S. Vittorino Vescovo di Poitiers, Arnobio, e Lattanzio Firmiano suoi Discepoli, ed altri anno scritto contro Marcione, Valentino, Hermogene, & Gnostici, e contro Novato, e Novaziano, Paolo Samosate, ed altri Eresiarchi.

ERESIE NEL IV. SECOLO.

I *Melezziani*, erano Discepoli di Melezio Apostata, che si univa agli Arriani. I *Arriani* seguivano gli errori d' Arrio Prete d'Alessandria, che diceva, ch' il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo non sono una medesima natura, sostanza, ò essenza. I *Colluziani* furono così detti da Colluto, che confondeva il male della pena, con quello, che noi chiamiamo malizia, e sosteneva, ch'il male della pena non veniva da Dio, non più che dagli altri. I *Eustatiani* Discepoli d' Eustazio Vescovo di Sebaste non ammettevano il culto de' Santi. I *Donatisti* ebbero per capo Donato, che sosteneva l'eresia degli Rebattizanti. I *Marcelliani* erano Settatori di Marcello Vescovo d' Ancira, che negava la Divinità di Gesù Cristo. I *Aeriani* Discepoli di Aerio, reggettavano le preci per i morti. I *Crevitori* dicevano, ch'era permesso d'amazzarsi. I *Semi-Arriani* negavano, che le Persone della Trinità fossero della medema sostanza, mà dicevano che la loro sostanza era consimile. I *Eunomiani*, Discepoli di Eunomo, ed i *Aeziani* seguivano gli errori d'Arrio. I *Macedoniani*, ò *Pneumatici* negavano la Divinità dello Spirito Santo. I *Agnoiti* erano Settatori di Teofronio, che diceva, che la scienza di Dio non era immutabile, e certa I *Retoriani* sostenavano; che tutti gli Eretici avevano ragione. I *Patriciani*, ò *Patterniani* dicevano, che la nostra Carne era l'opera del Diavolo, e che bisognava disfarsene il più presto. I *Apollinaristi* s' immaginavano, che Gesù Cristo avesse preso un Corpo senza Anima, perche il Verbo gli serviva d' Anima. Dopo ammettevano, ch'avesse un Anima mà non un Spirito. I *Timoti* dicevano, che Gesù Cristo non s'era incarnato, ch'in favore de' nostri Corpi. I *Collirindj* attribuivano un essenza Divina alla S. Vergine. I *Seleucj* sostenevano, che Dio era corporale, e la materia del Mondo era con esso coeternale. I *Proclianiti* negavano l'Incarnazione di Gesù Cristo, la Resurrezione de' Corpi, ed il Giudizio Universale. I *Priscillianisti* seguivano gli errori de' Valentiniani, e de' Gnostici; furono così nominati da Prisciliano Vescovo Spagnuolo. I *Antropomorfiti* davano un Corpo à Dio, a la figura d' un Uomo. Gli *Hipsitari* osservavano il giorno del Sabbato alla Giudaica, & adoravano il Fuoco. I *Antidicomarianiti* erano nemici della S. Vergine verso l'anno 373. I *Giovianisti* disputavano contro la Virginità della Madonna. I *Messaliani*, ed *Entusiasti* spacciavano i loro pensieri come Profezie. I *Bonasiani* dicevano, che Gesù Cristo non era Figlio di Dio, che per adozione.

Autori, c'hanno scritto contro' Eretici del IV. Secolo.

Costantino Imperatore 5. Epistole, S. Antonio Abbate 7. Epistole, S. Macario Abbate 50. Omilie, S. Atanasio Patriarca morto nel 372. Giulio Materno, Lucifero Vescovo di Cagliari, S. Efrem Diacono, S. Cirillo Vescovo di Gerusalemme, S. Gregorio Nazianzeno, S. Basilio Magno, S. Gregorio Nisseno, & altri. S. Atanasio, S. Ilario, Vittorino Africano, e S. Basilio, hanno scritto contro Arrio, e suoi Settatori, S. Serapione, S. Taciano Vescovo di Barcellona, Didimo Alessandrino, Optato Milanese, S. Epifanio, S. Ambrosio hanno scritto contro Manete, Novaziano, Manes. Donatisti, e contro tutte l' Eresie Arriane.

ERETICI NEL V. SECOLO.

Giovviniano diceva, che tutti i peccati erano uguali, che la Virginità non aveva più merito, ch'il Matrimonio; e che l'Uomo dopo il Battesimo aveva la libertà di far il bene, mà non il male. *Vigilanzio* Spagnuolo predicava contro il culto, e l'invocazione de' Santi, contro la Virginità, i Digiuni, ed i Miracoli, ch'egli chiamava Prestigj del Demonio. Fù questo il primo Eretico, che comparve nelle Gallie. *Felice* era Manicheo, mà abbandonò il suo errore dopo l'essere stato convinto da S. Agostino. I *Pelagiani*, Discepoli di Pelagio sostenevano, che l'Uomo poteva osservare i commandi di Dio, e conseguire la salute, senza il soccorso della grazia, e colle sole forze della natura. I *Abeloiti* si maritavano; ma non abitavano con le loro Mogli, & addottavano i Figliuoli de' loro vicini, à condizione che vivessero nella medesima Setta. *Vincenzo Vittore* diceva, che l'Anima non era stata creata dal nulla; ma dalla Sustanza di Dio. *Teodoro Vescovo di Mopsuestie*, e *Diodoro Vescovo di Tarso*, insegnorno molti errori ne' loro scritti, che furono condannati dopo il loro morte nel Concilio di Costantinopoli del 553. I *Nestoriani* Discepoli di Nestorio distinguevano due Persone in GESU CRISTO l'una Divina, e l'altra Umana, e dicevano che la SS. Vergine non era Madre di Dio. Il *Falso Moise* voleva persuadere a' Giudei di Candia, ch' era un Profeta inviato da Dio per dare i medesimi miracoli, che Moisè aveva fatto. *Eutiche* confondeva la natura Divina, e la natura Umana in GESU CRISTO. I *Acefali* erano certi sedizioni, che ne volevano adherire à Cerillo Patriarca d' Alessandria, ne à Giovanni Patriarca d' Antiochia. Si chiamano ancora *Acefali* quelli, che per politica aprovavano il Concilio di Calcedonia con i Cattolici, e li condannavano sogli Eretici. Questo Concilio fù tenuto nel 451. contro Gutiche, e Dioscoro. *Pietro il Fullone*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Vescovo d'Antiochia, Capo de' Theopaschiti diceva, che tutte le 3. Persone della SS. Trinità s'erano incarnate, ed avevano sofferto la Passione. Caddè anco negli errori de' Valentiniani, de' Manichei, de' Eutichi, e de' Apollinaristi.

Scrittori contro' Eretici, e l' Eresie del V. Secolo.

S. Gio: Crisostomo morto nel 407. S. Gironimo morto nel 420. S. Agostino battezzato 388. Vescovo 395. morto 435. Giulio Cassiano, S. Paolino, Salviano Pr. di Marseglia, S. Cirillo Alessandrino, S. Ilario Vescovo d'Arles, S. Vincenzo di Lerins, S. Pietro Crisologo, Sinodio, Gennadio, S. Cesario d' Arevel. &c. S. Gironimo, S. Agostino, S. Innocenzo Papa, Giulio Cassiano, S. Leone Papa, S. Cirillo, e S. Prospero hanno scritto contro Elvidio, Vigilanzio, Giovviniano, contro' Manichei, Arriani, Pelagiani, e Semi-Pelagiani.

ERETICI, O ERESIE NEL VI. SECOLO.

I *Predestinati* sostenevano, che tutte le sorti d' Opere erano inutili si per la salute, che per la dannazione. *Deoterio* cambiava la forma del Battesimo, e diceva In nomine Patris, per Filium, in Spiritu Sancto. *Severo* Monaco Eutichiano si fece Capo degli Acefali, nominati ancora Severiti. I *Corruttibili*, Setta degli Eutichi, che asserivano, che la Carne di Giesù C. era stata corruttibile, e soggetta alle passioni. Gli *Incorruttibili*, Aphthardociti, Fantasiasti, ò Gainisti, erano Eutichiani, che sostenevano, ch'il Corpo di Gesù Cristo era stato incorruttibile, & essente dalle passioni. I *Agnoiti* assicuravano, che Gesù Cristo avesse ignorato il giorno del Giudizio Universale, come noi. I *Tritheiti*, Discepoli di Filopone, ammettevano trè Dei nella Trinità. I *Monoteliti*, chiamati anco Egiziani, o Schematici non riconoscevano in Gesù C. ch' una volontà sola. I *Giacobiti* seguivano i errori di Giacomo Zanzalo, che pubblicava in Soria l'Eresia de' Theopaschiti, e Monofisti. I *Tetraditi*, o Patriti, Setta de' Severiti, che reggettavano il Concilio di Calcedonia, tenuto nel 451. *Desiderio di Bordò* voleva far credere, ch'egli era Cristo. I *Cristoliti* tenevano, che G. C. essendo callato all' Inferno, vi avesse lasciato il Corpo, e l'Anima, e ch' era montato al Cielo colla sola Divinità.

Scrittori contro' Eretici, e l' Eresie del VI. Secolo.

Andrea Vescovo di Cesarea, Ennodio Vescovo di Pavia, Avito Vescovo di Vienna, Severino Boezio, Dionisio il Picciolo, S. Vittore Vescovo di Capua, S. Giusto Vescovo di Urgel, Aratore Poeta, S. Giovanni Climaco, Vincenzo Fortunato Vescovo di Poitiers, Doroteo Abbate, S. Leandro Vescovo di Siviglia, S. Gregorio Magno Papa, & altri. S. Gio: Massenzio ha scritto contro' Nestoriani, e Semipelegiani, S. Leonzio di Sisanzio Monaco contro' Nestoriani, Eutichiani, e contro Apollinare, Atanasio Sinaita contro' Acefali, Liberato Diacono contro' Nestoriani, Eutichiani, &c.

ERETICI, O ERESIE NEL VII. SECOLO.

I *Heicesi* erano certi Monaci, che credevano, che bisognasse saltare, e ballare per onorare DIO. I *Gnosimachi* facevano professione d'ignoranza, e dicevano, che lo studio, che si faceva della Scrittura Santa, era inutile. *Maometo* Arabo formò una Setta, composta di tutte le sorti de' Religioni. Negò la Trinità con Sabellio, e disse con Carpocrate, che Gesù C. non era Dio; mà Profeta, e fù aggiutato da un Monaco, detto Sergio. I *Armeni* sostenevano, che lo Spirito Santo non procedeva, che dal Padre, e sacrificavano alla Giudaica. I *Tenopschiti* dicevano, che le nostre Anime morirebbero come quelle delle Bestie. I *Chazinzariani*, seguivano i errori d'Arrio, e di Nestorio, e di tutte le Imagini non ricevevano, che quelle della Croce, il che diede luogo di chiamarli Staurolates. I *Teocatognostici*, o *Bestemmiatori*, osavano di reprendere DIO d'aver fatto, e d'aver detto molte cose mal à proposito. I *Ethnofroni*, o *Taganizani* imitavano le superstizioni de' Gentili, dandosi all'Astronomia Giudiziaria, agli Auguri, ed a' Sacrilegi. I *Parermenoti*, o *Falsi Interpreti*, interpretavano la Santa Scrittura a loro fantasia. I *Lampeziani* Discepoli di Lampezio, dicevano, ch'un Cristiano doveva essere libero, e ch' in una Comunità ciascuno poteva vivere à suo modo.

Scittori contro' Eretici, e l'Eresie del VII. Secolo.

Faustino Monaco Benedettino, Hesichio, e Sofronio Patriarchi, di Gerusalemme, Gio: Mosch, Giona Abb. Sozzese, S. Isidoro Vesc. di Siviglia, Eugenio Vesc. di Toloſa nel 640. Talasso Monaco Africano, S. Elois Vescovo di Nojon nel 950. Isaja Abb. ha scritto 29. Omilie, S. Idelfonso Vesc. di Toledo, Pantalone Diacono di Costantinopoli, S. Oven Vesc. di Roan nel 670. S. Manjueto Vesc. di Milano, S. Teodoro Vesc. di Cantorbia, S. Giuliano Vesc. di Toledo, S. Adelmo Vesc. e Abb. Ceolfrido, che fù Maestro del Venerabile Beda nel 699. & altri. Sofronio Vescovo di Gerusalemme, e S. Massimo Ab. e Martire flagelli de' Monoteliti, S. Idelfonso Vesc. di Toledo ha scritto contro quelli, che negavano la Virginità nella Madre di Dio.

ERETICI, O ERESIE NEL VIII. SECOLO.

I *Agnoiti* non facevano le loro orazioni, ch'in piedi, e non si mettevano giammai in ginocchione. I *Cristianocategori*, o *Accusatori de' Cristiani*, rendevano un culto Idolatro alle Imagini. Gli *Iconoclasti*, *Iconomachi*, o *Brisa Imagini*, dicevano che non bisognava soffrire alcuna Imagine nelle Chiese. *Aldeberto* si diceva Sovrano nello spirituale, asolveva ogn'uno senza Confessione, e condannava il Pelegrinaggio. *Clemente il Scozzese* reggettava i Santi Canoni, ed i Trattai de' Padri della Chiesa. sosteneva anco, che Gesù C. essendo calato all'Inferno, aveva liberato tutti quelli, che vi erano, anco Idolatri. I *Attingani*, *Paulizziani*, o *Pauli Joanniti* si servivano per il Battesimo, e l'Eucaristia di queste parole. *Ego sum aqua viva*, e di quello *Accipite, & bibite*, che non erano che parole d'istruzione. Dicevano ancora negli errori de' Valentiniani, e de' Manichei. *Felice Vescovo d'Urgel, & Elipando Vescovo di Toledo*, dicevano, che Gesù C. non era Figlio di Dio, che per adozione. I *Albanesi* stabilivano due Principj, come i Manichei, & attribuivano l'antico Testamento al cattivo Principio. Non riconoscevano l'autorità della Chiesa, e reggettavano il Sacramento dell'Altare, e l'Estrema Unzione. Credevano anco la Metempsicosia, o trasmigrazione dell' Anime d' un Corpo in un altro.

Scrittori contro' Eretici e l'Eresie dell'VIII. Secolo.

Beda Venerabile nato nel 671. Prete nel 700. morto nel 777. S. Gio: Damasceno, e Cosmo suo Maestro, Daziano Abbate Benedettino, S. Bonifazio Vescovo di Magonza; Adriano I. Papa, S. Ludgero I. Vescovo di Munster, Taraisso Patriarca di Costantinopoli, ed altri. S. Germano Patriarca di Costantinopoli morto nel 730. S. Gio: Damasceno, e S. Niceta flagelli degli Iconoclasti, o siano Bruccia-Imagini. Paolino Vesc. d' Aquilea contro Felice, ed Eliprando Vesc. Eretici.

ERETICI, O ERESIE NEL IX. SECOLO.

C *Laudio di Turino*, Iconoclaste era negli errori di Felice, di Nestorio, e degli Arriani. *Theoda* falsa Profettessa si vantava di sappere il giorno del finale Giudizo. *Godescalco*, Monaco della Diocese di Rems rinovò gli errori de' Predestinati, e disse, che Gesù C. non era morto, che per quelli erano effettivamente salvi. *Gio: Scoto* Monaco di S. Benedetto si rese sospetto d'eresia, toccante la presenza reale del Corpo di Gesù C. nell'Eucaristia; mà S. Tommaso, e Bellarmino reggettano il primo scandalo di quest'eresia sopra Berengero. *Fozio* Autore dello Scisma Greco assunse il titolo di Vescovo Ecumenico, ò Universale. Oltre lo Scisma, i Greci dicono, che lo Spirito Santo non proceda dal Figliuolo; che bisogna consacrare con un Ostia fatta di pane levito, e non di pane azimo.

Scrittori contro' Eretici, e l'Eresie del IX. Secolo.

Alcuino Maestro di Carlo Magno, Smaragdo Abb. di S. Michiele, Arnaldo Fortunato Vesc. di Trevviri, Hilduino Abb. di S. Dionisio, Ralano Vesc. di Maganza, Strabone Autore della Glosa, Vuelfrido Strabone, Luppo Abbate di Ferriera, Aimone, S. d' Alberstat, Angelomo Monaco, Cristiano Drutmaro, Hincmaro Arciv. di Rems, Remigio d' Auverre, Ambrosio, Alberto Monaci, & altri. S. Niceforo Patriarca di Costantinopoli, S. Teodoro Studita Abb. flagelli de' Iconoclasti. Giona Vesc. d' Orleans ha scritto contro Claudio Vesc. di Turingia Iconoclaste, Pascasio Ratberto Abbate di Corbia contro Bertrando Prete, che fù il primo a dubbitare della realità dell' Eucaristia, Hincmaro Arcivescovo di Rems contro gli errri del Monaco Godescalco.

Non comparvero Eretici nel X. Secolo dell' Anno 900. sin all' Anno 1000.

ERETICI, O ERESIE NEL XI. SECOLO.

B *Erengero*, Archidiacono d' Angers Autor degli errori sopra il soggetto dell' Eucaristia, i quali furono prima seguiti da' Zuingliani, e Calvinisti, chiamati Sacramentarj; e poi da' Luterani. *Eriberto*, e *Lisojo* cercarono di renovare in Francia l'eresia delli Manichei. I *Simoniaci*, che s'erano posti sotto la protezione dell'Antipapa Guiberto, vendevano le Prelature, ed i Benefizj. I *Reordinandi* non volevano ricevere nella Chiesa i Simoniaci repentiti, e che gli fossero conferiti di nuovo gli Ordini. *Michiel Cerulario* seguiva gli errori de' Simoniaci, e degli Arriani. Gli *Incestuosi* asserivano ch'il Matrim. non doveva essere proibito nel 4. grado. I *Nuovi Niccolaiti* erano Ecclesiastici di Milano, che sostenevano, che la compagnia delle Femmine era lecita a' Preti. I *Vecciliani*, Settatori di Vecilone, Vescovo intruso di Magonza, volevano, che quelli, ch' erano stati spolgiati de' loro beni dagli Vescovi non erano più soggetti al loro giudizio. *Roscelino* diceva, che le tre Persone della SS. Trinità erano incarnate, e ch'il Figliuolo non si aveva potuto fare Uomo solo, à causa dell'unità dell'essenza nelle trè Persone Divine.

Scrittori contro' Eretici, & Eresie del XI. Secolo

S. Fulberto di Sciartres, Suida, Osberto Monaco Benedettino, Bernone Abb. di Richenau, S. Odilone Abb. di Clugni, S. Burcardo Vesc. di Worms, Lettore del Decreto, S. Leone IX. Papa, S. Pietro Damiano, Cardinal Vescovo, S. Anselmo Vesc. di Luca, S. Anselmo Arciv. di Cantorbia, Anselmo di Laon, Giovanni Michrologhi, ch' ha scritto de' Riti Ecclesiastici, Ecumenio Greco, Ingulfo Abb. Inglese, Hidemberto Vesc. di Mons, S. Brunone Certosino, Ivers Vesc. di Sciartres, Samuel di Marocco, Guido Arettino Monaco Benedettino, Durando di Liegi, Lanfranco Abb. poi Vesc. di Cantorbia, Adelmano Vesc. di Brescia, Guimondo Vesc. d' Aversa, hanno scritto contro Berengario Arciduca di Angers, che fù il primo si sfacciato di negare la presenza reale del Corpo, e Sangue di GESU' CRISTO nel Santissimo Sacramento dell' Altare. Algero, & Umberto Card. hanno scritto contro gli errori de' Greci Scismatici. S. Gregorio VII. Papa, e S. Anselmo Vesc. di Luca hanno scritto contro Guiberto Antipapa, Capo de' Simoniaci.

ERETICI, O ERESIE NEL XII. SECOLO

D *Urando di Pudach* diceva, ch'il Matrimonio non era, ch'una lascivia disguisata. *Arnaldo* di Brescia dichiarò contro il Papa, e la Gerarchia della Chiesa. I *Bongomili* avevano per Capo Basilio Medico. Negavano la Santissima Trinità, e se-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

guivano gli errori de'Ebioniti. I *Petrobrussiani*, così nominati da Pietro di Bruys, dicevano ch'il Battesimo era inutile a' piccioli Fanciulli. Negavano la realità del Corpo di Gesù C. nell' Eucaristia, e non ammettevano le preci de' Morti. *Abailardo* sosteneva una dottrina meschiata da quella de'Arriani, Nestoriani, e Pellagiani, e diceva anco che non si doveva niente credere, se non quello, che poteva il nostro spirito comprendere con la ragione. *Tandemo*, o *Tanchelino* scrisse contro'Ordini Sacri, e contro l' Eucaristia. I *Arnoldisti* avevano per Capo Arnaldo da Brescia, che seguivano l' opinioni d' Abailardo. I *Enriciani*, erano Discepoli d' un Monaco di Tolosa, detto Enrico, che non riconosceva l' autorità del Papa, ne l' ordine delle Potestà Ecclesiastici. I *Falsi-Appostoli* rimproveravano il Matrimonio, e l' invocazione de'Santi, ne ricevevano il Battesimo, e negavano il Purgatorio. I *Tatareni*, ò *Patarini*, *Cathari*, o *Publicani* erano ne'medesimi errori, che li Enriciani. I *Barulini* dicevano, che le nostre Anime erano state create nel principio del Mondo, e che Gesù C. non aveva preso il suo Corpo dalla Vergine; ma che aveva un Corpo Celeste. I *Vaudois*, o *Poveri di Lione*, facevano un unione di tutte l' eresie del loro Secolo. V' erano di quelli che portavano un segno sopra le loro Scarpe, e perciò li chiamavano Enfabates. I *Albigesi* ammettevano due Principj l'uno Buono, e l'altro Cattivo, negavano la Resurrezione, credevano la Metempsicosia, o trasmigrazione dell'Anime, e riggettavano il Battesimo, e l'Eucaristia.

Scittori contro' Eretici, e l'Eresie del XII. Secolo.

Pietro Alfonso Spagnuolo, Zaccaria di Chrisopolis Goffredo Abbate di Vandos, Odone Vescovo di Cambray, Euthimio Zigabeno, Roberto Abbate di Tuy, Alberto Monaco di Clugni, Onorio d' Austun, Idelberto Arcivescovo di Tours, Edmondo Monaco di Corbia, S. Bernardo Abbate di Chiaravalle, Ugo da S. Vittore., Pietro Abbate di Clugni, Ricardo da S. Vittore, Graziano Collettore del Decreto, Pietro Lombardo, Pietro di Bloes, ed altri. Euthimio Zigabeno ha scritto contro tutte l' Eresie, e Basilio Capo de' Bongomilj. S. Bernardo Abbate di Chiaravalle, e Pietro Ven Abbate di Clugni contro Abailardo, Arnaldo bbate di Brasse, Gilberto Porretano contro i Herniciani, e Petrobrussiani, Erberto Abbate di Sconau contro'Catari. Ugo Eteriano ha scritto contro' errori de' Greci.

ERETICI, O ERESIE NEL XIII. SECOLO.

A *Maury* negava la Transubstanziasione nell'Eucaristia, e la Resurrezione, e diceva, che se Adamo non avesse peccato, non vi sarebbe stata differenza di Sesso. *David di Dinam* aggiogneva agli errori di Amaury, che Dio era la materia prima del Mondo. *Guglielmo di Saint-Amour* condannava la povertà volontaria de'Ordini Mendicanti. *Didier Lombardo* seguiva i errori di Guglielmo di Saint-Amour. I *Flagellanti* preferivano la flagellazione al Martirio, e facevano consistere la principal virtù del Cristianesmo à disciplinarsi. *Gerardo Sagarer* Capo de'Falsi Appostoli, bestemmiava i Voti, e diceva, che le Chiese erano inutili. *Raimondo Lullo* di Majorca è da qualcuno contato nel numero de' Eretici, perche vogliono, che scrivesse, che Dio hà più essenze, che Dio Padre è stato avvanti il Figlio. Ma altri sostengono con ragione, che confondino *Raimondo di Majorica* con un' altro *Raimondo Lullo di Tarraga*, i Libri del cui furono condannati nel 1372.

Scrittori contro'Eretici, & Eresie del XIII. Secolo.

Innocenzo III. Papa, S. Antonio di Padoa, S. Raimondo di Pennafort, Guglielmo Vescovo d'Auxen, Guglielmo Vescovo di Parigi, Alessandro d' Ayles Ugo Cardinale Domenicano, Roberto di Sorbona, Alberto Magno Domenicano, Tommaso di Camprè, Guglielmo Durando Vescovo, Gilla Rom. Religioso Agostiniano, Enrico il Grande. S. Tommaso Religioso Domenicano, e S. Bonaventura Francescano hanno scritto contro Guglielmo di S. Amore, Desiderio Lombardo, ed altri, che rigettavano, e si beffeggiavano delle Voci Monastiche, e Religiose.

ERETICI, O ERESIE NEL XIV. SECOLO.

I *Fraticelli*, o *Bisochi*, c'avevano per Capo Ermano Italiano, dicevano, che le Donne dovevano essere comuni. I *Beguari*, *Beguini*, e *Beguine* vivevano sotto una Regola piena d'abbusi. Asserivano, che l' Uomo poteva acquistare in questa vita una Beatitudine così perfetta, che quella de' Santi. I *Dulcinisti* si copulavano con le Donne sotto pretesto di carità. I *Templari* furono condannati come colpevoli d'empietà, di Sacrilegio, e d'Idolatria. *Barlaam*, & *Acindino* confondevano la sostanza increata di Dio cogli effetti creati. *Michiel di Cesena*, scomunicato da Giovanni XX. altrimenti XXII. per aver detto, che Gesù C. ed i suoi Discepoli non avevano avuto alcun bene ne in comune, ne in particolare. *Lolbardo Valter* era negli errori delli Petrobrussiani, Enriciani, Vaudesi, & Albigesi. *Gio: di Poliac* diceva, che le Confessioni fatte a tutti i altri Preti, ch'al suo Curato, erano nulle. *M. Pietro di Cugnes* è posto da qualcuno nel numero degli Eretici, poiche rengò alla presenza del Rè Filippo di Valois contro la Giurisdizione Ecclesiastica. *Ricardo Armacan* diceva, ch'un semplice Prete poteva fare le fonzioni Vescovali. *Bartolomeo Janovez* determinò la venuta dell'Anticristo, e di ciò, ch'era per succedere all'ora. I *Turlupini*, e *Cinici* dicevano, che non bisognava pregar Iddio, che di cuore, e che le Chiese erano inutili. Non avevano alcun rispetto per l'azioni lascive, ne per la nudità. *Raimondo Lullo*, detto *Tarraga*, fù l'Autore de'Libri attribuiti à *Raimondo Lullo di Majorica*, e che furono condannati, & abbrucciati sotto Papa Gregorio IX. nel 1372. come nel Secolo presente abbiamo detto.

Scrittori contro' Eretici, e l' Eresie del XIV. Secolo.

Gio: Duns Scoto della mia Saratica Religione, Idiota, Pietro Aureolo, Francesco Mayronio, Autore de' Atti Sorbonici, Niccolò di Lira parimente Francescani, Pietro di Palude Domenicano, Ludolfo Certosino, Gio: Paccone Carmelitano, Enrico Susc Domenicano, Gio: Taulero, Ruisbroco, ed altri, Pelagio Alvaro Vescovo di Cordova ha scritto contro Guglielmo Occam, ed altri impugnatori del Papa, e de'privilegj della Chiesa. Pietro Bertrando Cardinale Vescovo d' Autun, Guido Vescovo di Majorica Carmelitano hanno scritto contro tutte l' Eresie.

ERETICI, O ERESIE NEL XV. SECOLO.

I *Vvieleffiti*, Discepoli di Gio: Vviclef, sostenevano, ch'un Vomo, ch'è in peccato mortale, non può esercitare alcuna Signoria, o giurisdizione, che tutte le cose arrivano per una necessità assoluta. *Gio: Hus*, e *Girolamo di Praga* predicavano i errori de' Vaudois, e de'Vvieleffiti. *Pietro Dresois*, e *Giacomo Tedeschi*, insegnavano, ch'i Laici dovevano comunicarsi sotto le due spezie. I *Taboriti* erano Discepoli di Gio: Ziska nemici delle Imagini, e de' Religiosi. *Gio: di Rocesane* seguiva i errori di Vviclefo, e di *Gio: Hus*. *Gio: Roatio* fece fabbricare una Fortezza nella Boemia, che chiamò Monte di Sion, d'ove diceva, che la verità uscirebbe un giorno; ma se ne serviva per essere Padrone di tutto la Campagna vicina. I *Tiskardini*, o *nuovi Adamiti* erano peggiori, che i primi. I *Orebiti*, de' quali Bedrico era il Capo, s'accordavano co' Taboriti. *Niccolò Galeco* deputato da'Boemi al Concilio di Basilea, sosteneva questa propositione, che nella Legge di Grazia non si poteva giustamente far morire Persone, ne pure per autorità della Giustizia. *Matteo Palmier*, convinto d'eresia in un Libro, c' aveva scritto toccante i Angeli, fù abbrucciato à Corna. *Gio: Behain* Pastore, parlava con insolenza de' Sacerdoti, e pubblicava, che le Decime non fossero dovute alla Chiesa. *Pietro d' Osma*, Professore di Teologia à Salamarca in Spagna, insegnava, che la Confessione era istituita da' Vomeni. *Ermano Rissvich* Olandese negava, che l'Anima fosse immortale, e che Gesù C. fosse il vero Messia. I *Russi* escludevano dal numero de'Sacramenti la Confermazione, e l' Estrema-Onzione; negavano il Purgatorio, e l' autorità della Chiesa.

Scrittori contro' Eretici, e l'Eresie del XV. Secolo.

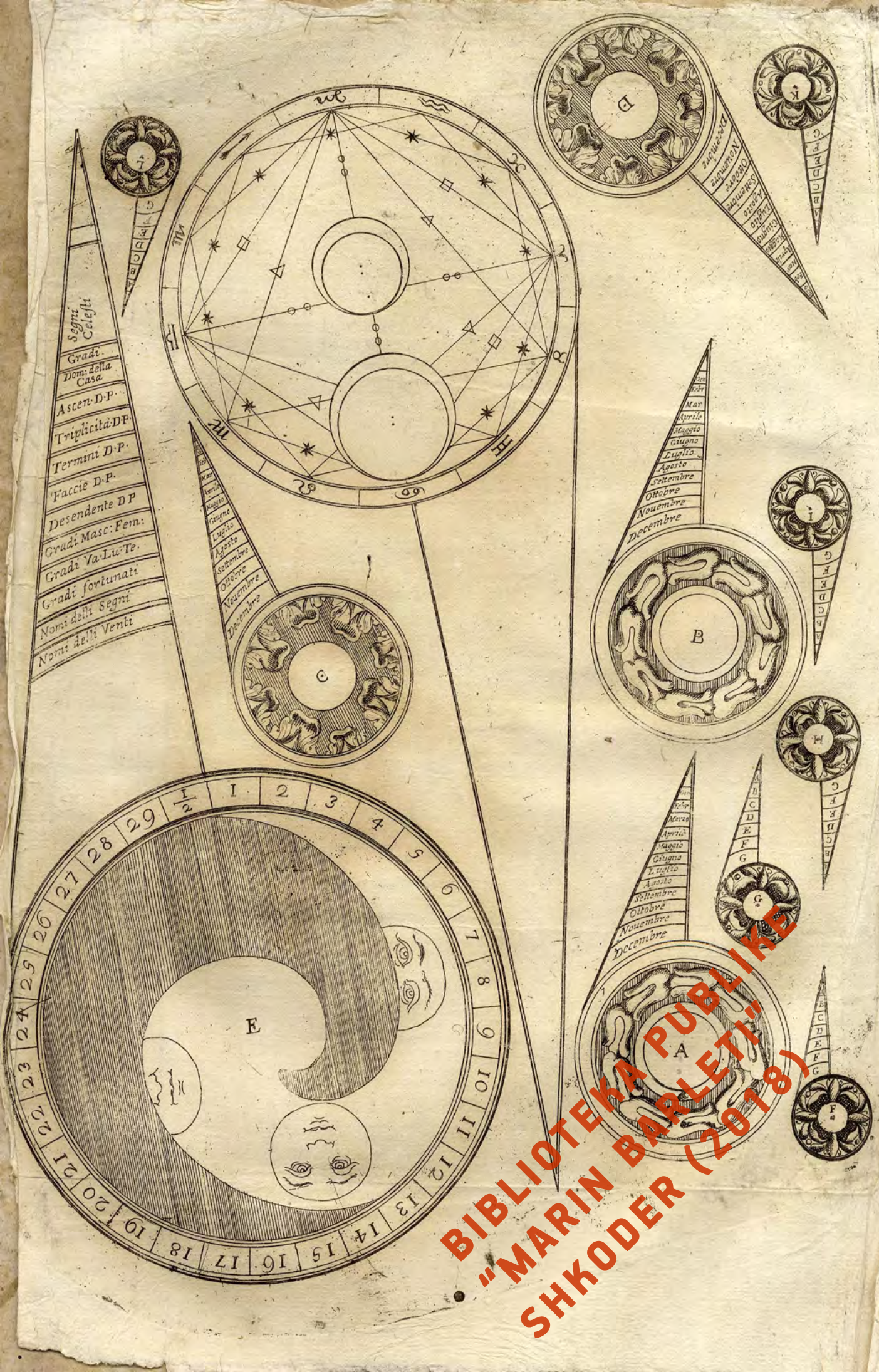
Capreolo, S. Vincenzo Ferrerio, P. d' Aliac, Gio: Gerson, Agostino di Roma Vescovo, S. Bernardino da Siena, B. Gio: da Capistrano, Alforo Tostato Vescovo d' Anil. Niccola Arciv. di Palermo, S. Lorenzo Giustiniani, Gio: di Torrecremata, Card Beffarione, N. di Cusa, Dionisio Certosino, Harphy, G. Biel, Gio: Pico della Mirandola. Tommaso Valdense Carmelitano hà scritto contro Vviclefo, e Gio: Hus. Gio: Ragusa, Enrico Kelteisem Danc. e Gio: Polmaro contro'Hussiti. Francesco Agricola Propugnaculum Fidei, &c. 1477.

ERETICI, O ERESIE NEL XVI. SECOLO.

M *Artino Lutero* di Sassonia scrisse prima contro l' Indulgenze, poi contro l'autorità del Papa, ed in fine contr'Sacramenti; la necessità delle buone Opere, il Purgatorio. *Giacomo Pratpositi*, Compagno di Lutero, seduceva tutt'i Agostiniani dal Convento d'Anversa, che fù poi demolito per ordine di Papa Adriano VI. I *Anabatisti*, oltre quantità d'errori, che tengono di Lutero, dicono, ch'il Battesimo è inutile a'piccioli Figliuoli, e c'hanno bisogno di essere ribattezzati nell' età di pubertà. *Carlostado* abbandonato il partito di Lutero, si dichiarò contro la realità del Corpo di Gesù C. nell'Eucaristia. I *Libertini*, o *Quintinisti* dicevano, che si poteva in apparenza essere di tutte le sorte de'Religioni, senza professarne alcuna. I *Zuingliani* hanno avuto per Capo Vvaldric. *Zuingle*, che scrisse contro la Realità. I *Davidici* erano Discepoli di Giorgio David, Vitrier di Gand, il quale si diceva il terzo David, che doveva regnare sopra la Terra, e seguiva i errori de' Manichei, e degli Adamiti. I *Rustali* erano Luterani ribelli, che non volevano pagare tributo a' Principi. *Filippo Melanton* in cui la Confessione d'Augusta, e fù Capo de'Confessionisti. *Martino Bucero*, di Sacramentario divenne Luterano, ed intraprese d'accordare gli uni co'altri. *Baldassar Pacimontan* era Anabatista. *Farel* Sacramentario, & Anti-Luterano. I *Calvinisti* Settatori di Gio: Calvino Sacramentario. *Michiel Servet* è stato Capo de' Serviziani, a' quali insegnò qualche errore del Maometismo, degli Sabelliani, de'Eutichi, e degli Anabatisti. I *Ubiquetari*, o *Brenziani* dicevano, ch'il Corpo di Gesù C. era da per tutto dopo l'Ascensione, che non era Transustanziazione nell'Eucaristia. *Carlo di Molino* era ne'errori di Giovinniano, Eretico del V. Secolo. *Pietro Martire* era Sacramentario. *Sebastiano Castalione*, diceva, che si poteva seguire indifferentemente tutte le Religioni. *Teodoro di Beza* era Settatore di Calvino. *Osiandro* insegnava, che l'Uomo è giustificato dalla Giustizia essenziale di Dio, e non dalla Fede, come pretendeva Lutero, e Calvino. *Stancaro* sostenne, che Gesù C. era la causa formale della nostra giustificazione per la sola via umanità. *Muscolo* diceva, che Gesù C. era giustificatore secondo le due Nature, e che quest' effetto la Natura Divina ebbe in morte in Croce, così bene, che la Natura umana. *Semi Osindrini* non ricevevano l' opinione di Osiandro, che rimetto da altra vita; e diceva che l' Uomo non era in questa giustificato, che per imputazione. I *Anfidoviani*, Se-

tar-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)



BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

ettatore di Nicolao Amsdorf, rigoroso Confessionista, cioè à dire à tutti li sentimenti di Lutero, che negava il merito delle buone opere. I *Maggioristi*, Luterani opposti alli Amsdorfiani. I *Poliganisti*, Discepoli di Bernardino Okin Calvinista. I *Puritani*, Setta de' Calvinisti, che pretendevano, che la loro dottrina fosse più pura, che quella degli altri. I *Deisti*, altrimenti *Trinitarj*, ò *nuovi Arriani*, dicevano ch' il Figliuolo, e lo Spirito Santo non avevano la medesima essenza, che Dio Padre. I *Anti-Trinitarj*, Ministri Calvinisti, che volevano combattere i Trinitarj, caddero nello stesso errore di Sabellio, che non ammetteva distinzione reale tra le trè persone. I *Nuovi Samosateani*, negavano, che la parola greca λόγος, che vuol dire Parola, o Verbo, che significa la seconda Persona della S.S. Trinità. Gli *Illiricani*, ò *Flacciani*, Setta de' Luterani, che sostenevano, che le buone Opere erano inutili. I *Osiani*, Calvinisti Inglesi, che dicevano, ch'il solo peccato, che non si poteva fare al Mondo, era di non abbracciare la loro dottrina. I *Pacifici*, Setta de' Ministri Luterani della Svevia, che scrivevano contro Oecolampade, e sostenevano, ch' il Corpo di Gesù C. era presente nell'Eucaristia, e ch' era nel Pane, o sotto il Pane, come la Carne, è in un Pasticcio. Gli *Interimisti*, Semi-Luterani, che seguivano l' *Interim* d'Augusta. I *Adiaphoristi* dicevano, che l'osservazione delle Costituzioni della Chiesa, e de' Concilj era una cosa indifferente. I *Anti-diaforisti* la condannavano. I *Anti-Luterani*, ò *Sacramentarj* sono quelli, c'avendo abbandonato la Chiesa con l'occasione di Lutero, hanno abbandonato la sua opinione, e si sono compartiti in altre Sette. I *Bellianì*, Semi-Luterani, che sostenevano che non era permesso di far morire un eretico. I *Boquiniani* avevano per Capo Boquinio, che diceva, che Giesù C. non era stato crocefisso per i Peccatori. I *Richeriani*, così nominati da Pietro Richer, Calvinista, dicevano che non bisognava adorare Gesù C. nella sua Carne umana. I *Affediani* seguivano l'opinioni d'Hamstedio, che per accordare l'Anabatismo coll'altre Sette d' Inghilterra, inventava nuovi errori. I *Campanisti*, Discepoli di Gio: Campano, Anti-Luterano, e Sacramentario, che non credeva, ch' il Figliuolo di DIO, e lo Spirito Santo fossero due Persone distinte dal Padre. I *Swenkfeldiani*, Setta degli Ante-Luterani, così nominati dal loro Capo Swenkfeldio. I *Nudi Tiedi*, *Spirituali*, o *Separati*, Anti-Luterani, ch' abbandonavano tutto per imitare dicevano essi la Vita degli Appostoli. I *Mennoniti*, *Tibbes*, ò *Meliapes* avevano Mennone per Capo, che non ammetteva il Battesimo, e diceva, che Gesù Cristo aveva preso il suo Corpo dalla sostanza di Dio Padre, e non della Santità della Vergine. I *Libri*, certi Anti-Luterani, a' quali Gio: Hutus aveva fatto credere, che fossero di nome, e di fatti il vero d' Israele. I *Ambrosiani*, o *Pneumatici*, Setta d' Anabatisti, che regettavano l'uno, e l'altro Testamento. I *Agostiniani*, Discepoli d'un Sacramentario, nominato Agostino, che diceva, ch' il Cielo non sarebbe aperto ad alcuno avanti il Giudizio Finale. I *Melchioriti*, così nominati dal loro Capo Melchior Hofman Anti-Luterano, che sosteneva, che Gesù C. non aveva, ch'una Natura, e che non aveva preso il suo Corpo dalla sostanza della Vergine; ma dalla sua. Che la nostra salve dipende dalle sole nostre forze senza la Grazia. I *Monasteriani*, Seta d'Anti-Lutero, & Anabatisti, condotti da Gio: Bokaldi, c' aveva cambiato le parole della Cena, e diceva *Parente mangia, sovienti del Signore*. I *Cancellarj*, certi Anabatisti, che nascondevano la loro credenza. I *Manifestanti*, altri Anabatisti, che pubblicavano le loro opinioni, e davano il nome d'empj agli Clanculari. I *Baculari*, ò *Steblieri*; Anabatisti, che non vogliono portare, che bastoni per loro Armi. I *Scritturari*, Setta d'Anti-Luterani, che non ricevevano altre prove, che della Scrittura Santa. I *Ollieri*, Anti-Luterani, che si regallavano à vicenda, e vivevano in crapule. I *Batenburgici*, sedizioni uniti sotto la condotta d' un Soldato, saccheggiavano le Chiese, e rinvesciavano gli Altari. I *Pacifici*, Setta de' Anabatisti, che rubbavano principalmente a' Prelati della Chiesa. I *Sanguinarj*, specie d'Anabatisti, che bevevano il sangue umano nel fare i loro Sacramenti. I *Anti-Cristiani*, empj, che biastemavano contro Gesù C. I *Demoniaci*, Anabatisti, che credevano, ch'i Demonj si sarebbero salvati alla fin del Mondo. I *Anti-Demomaci*, sono Confessionisti, che non ammettono Demonj. I *Sabbatarj* Setta d'Anabatisti, che osservano il Sabbato alla Giudaica. I *Comunicanti*, così nominati, perche volevano introdurre la Comunità delle Femmine. I *Condormenti*, Anabatisti, che dormivano confusamente framischiati. I *Lacrimati*, Anabatisti, che non pregavano Dio, che piangendo, e cridando. I *Significativi*, Setta de' Sacramentarj, che dicono, che nell'Eucaristia, non vi è ch'il segno del Corpo di Gesù Cristo. I *Tropisti*, che vogliono, che si pigli in un senso figurato le parole dell'istituzione dell' Eucaristia. I *Enefgici* tengono, che nell' Eucaristia non vi sia, che l'energia, e la virtù del Corpo di Cristo. I *Arrabonnesi* dicono, che l'Eucaristia è stata data come un pegno del Corpo di Gesù Cristo. I *Adessenesi* sono divisi in quattro Sette; la prima tiene, ch'il Corpo di Cristo è nel Pane; la 2. ch'è all'intorno del Pane; la 3. con il Pane, e la 4. sotto il Pane. I *Mesamosisti*, dicono che Gesù Cristo essendo montato al Cielo hà interamente trasformata, e disguisata la sua umanità. I *Iscarionisti* sostengono che Giuda Iscariota non aveva ricevuto il Corpo di Giesù Cristo nella Cena. *Lacio-Cefali* Settatori di Sansone, e di Morisone Inglesi, che predicavano, che i Rè sono Capi della Chiesa, e dello Stato. I *Sfrontati* si raschiavano il Fronte fin al Sangue, pretendevano con questa ceremonia essere veri Cristiani. I *Neutrali*, Sacramentarj, che si astenevano dalla Comunione, dicendo, che bastava la Fede. I *Mano-impostanti*, Setta de' Confessionisti, che credevano, che l'imposizione delle mani fatte dalli Laici, fosse un Sacramento. I *Bisacramentali* non riconoscevano, che due Sacramenti, il Battesimo, e l'Eucaristia. I *Trisacramentarj* aggiongevano l' Assoluzione. I *Quadrisacramentarj* vi accrescevano il Sacerdozio. I *Sepolcrali* negavano la discesa di G. sù C. all' Inferno quant' all'Anima, e diceva, che non vi era disceso, che col Corpo; interpretando la parola d'Inferno per quella di Sepolcro. Gli *Infernali* dicono, come Calvino, che G. C. hà sofferito i tormenti delli dannati nell'Inferno. Gli *Invisibili*, quelli che tengono, che non vi è Chiesa visibile, come molti Luterani, & Anabatisti. I *Biblisti* non ammettono ch' il Testo della Scrittura senz' alcune interpretazione. I *Penitenziarj* i principali errori de' quali sono della Penitenza. I *Sociniani*, così detti dal loro Capo Socin, Ministro c'hà renovato gli errori di Paolo Samosate, e di Fotino.

Scrittori contro' Eretici del XVI. Secolo.

Tommaso Cardinale Gaetano, Francesco di Ferrara, Giacomo Almaino Dottor Parigino, Giovanni Major Scozzese, Ambrosio Cattarino Domenicano, Martino Novarra Casista, Cornelio Janson Vescovo, Luigi Granato Domenicano, i Padri Salmerone, Maldonato, Pereiro, Serrario, Svarez, Vasquez, Molina di Valenza, Barradio, Toledo Cardinale, Gesuiti, e tanti altri. Silvestro Pereiras, Gio. Ekio, Gio: Fiskero, Tommaso Moro, Gio: le Fenxe, Gio: Cœleo Domenicano, Soto, ed altri, hanno scritto contro Martino Lutero Apostate, che pubblico le sue Eresie nel 1517.

Pietro Cunero Dottore di Luonio Controversie nel 1583. *Georgio Edero, Mallerus Hæreticorum an.* 1581. *Guglielmo Lindano D. L. Panaplia Evangelica, Christomachia Calvinistica. Guglielmo Reginaldo Calvino-Turcimus; Giacomo Hamelio de Religionibus non admitendis* 1589. *Gio: Lenseo de persecutione piorum, de offitio Christiani in persecutionem contra falsos Paniotas, de Purgatorio, satisfactione, &c. An.* 1578. *Tommaso Zovio de signis Ecclesiæ an.* 1592. *Antonio Possevino, Atheismi Hæreticorum hujus temporis refutans.* 1586. *Fancesco Turriani, defensio pro Canonibus Apostolicis, de Ecclesia, & Ordinationibus Ministrorum, &c.* 1580. *Pietro Canisio Belga contro' Eretici del suo tempo. An.* 1571. *Bundero Gandavense, de Dissidio Ereticorum* 1590.

ERESIE DEL XVII. SECOLO.

I *Armeniani*, ò *Rimonstranti* Ministri Olandesi, accusati da' loro Confratelli di bestemmia, e di licenziosità. I *Gomaristi* riggidi Calvinisti, opposti a' Armeniani. I *Cornazj*, così detti dal loro Capo Cornazio, che negava il peccato originale. I *Medesi*, tali denominati da Ezechiele Medense Luterano, che s'intitolava Gran Principe, ed il Verbo di Dio, e predicava, che Giesù Cristo era in lui Personalmente, ed essenzialmente. Gli *Invisibili*, ed *Icogniti*, altrimenti detti *Roze-Croix* erano Luterani, e Maghi. Gli *Illuminati*, Ipocriti, i quali pretendevano, che l'Orazione Mentale, e la comtemplazione gli avesse talmente uniti a Dio, che non avessero più bisogno de' Sacramenti, e che gli era tutto permesso, perche non potevano più peccare. I *Separisti*, poiche pretendevano separarsi dalle cose mondane. I *Catavisti*, che si tengono per più puri degli altri, e negano il peccato Originale. I *Appostolici*, che vanno senza bastone, e tasca predicando come i Appostoli per il Mondo. I *Entusiasti*, che vantavano il donno della Profezia, e presumono esser fatti degni di rivellazioni. I *Silenti*, o *Tacenti*, i quali pretendono, che nel Silenzio consista tutta la Santità. I *Giorgiani*, che tirano la loro origine da Giorgio Familisto, il quale vantava maggioranza sopra Cristo. I *Liberi*, che pensano essere fatti da Gesù Cristo liberi dal pagar le Decime, ed i loro debiti, di non esser alle Leggi umane soggetti. I *Hutiri* da un certo Huta, che negava in Gesù Cristo la Divinità, facendo se stesso Unigenito figlio di Dio. *Melchioristi*, c'ebbero la loro denominazione da Melchiore d'Argentina, il quale insegnava che Maria vergine condotto, per il cui passò Gesù C. come fà l'acqua per un Canale. I *Mennonisti*, che sono gli stessi, che gli Anabatisti d' Olanda, così denominati da Menone Simone di Siria. I *Bucoldiani*, così detti dal nome del loro Autore, i quali insegnano, che la poligamia è una maniera di santamente vivere. I *Augustiniani*, Capo de' quali è Augustino Boemo, che si vantava essere stato il primo, che aprì le porte del Paradiso. I *Servezziani* così detti da Servetto Arriano, che negavano la Divinità in Gesù Cristo, e non conferiva il Battesimo se non agli adulti di 30. anni. I *Denkiani* di Denkio, che sosteneva con Origene, che gli empj, & i Diavoli alla fine saranno stati salvi. I *Monasteriensi*, o *Munsteriensi*, così detti da Munster, o Giovanni di Leidem, che insegnava la pluralità delle Mogliè. I *Libertini*, che fanno Idio Autore del peccato, e negano la Resurrezione. I *Dioneliisti*, che s'abbandonano intieramente nelle mani di Dio senza cercar i mezzi per salvarsi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Scrittori contro' Eretici del XVII. Secolo.

Li Sieur Gamache, della Valle, Isambert, &c. Padre Goulu, Asselina, Pietro di S. Giuseppe Cistercienſe. I Padri Simodio, e Pettavio Gesuiti, ed il Cardinale Roberto Bellarmino, de Controverſiis Chriſtianæ Fidei, adverſus hujus temporis Hæreticos. Tommaſo Stapletone Ingleſe de principiis Fidei contra Vvittacherum An. 1601. Zaccaria Boverio in demoſtrationem veræ fidei, & conſultationem Ortodoxam. Antonio Peres, Authentica Evangelii Fides 1626. Arnoldo Mesbonio, Hiſtor. Anabaptiſtica an. 1677. Franceſco Hallier, Defenſio Eccleſiaſticæ Hierarchiæ 1632. Franceſco Sylvio Dottore Duaceno de præcipuis Controverſiis Fidei 1638. Enrico Sedulio, Præſcriptiones adverſus Hæreſes 1606. Gio: Maldero Veſcovo d'Anverſa, Antiſynodica, ſive Adverſiones in Synodum Dordracenam in Holandiam. 1620. Niccolò Sandero de Schiſmate Anglicano, de Viſibili Monarchia, de Sede Apoſtolica, &c. An. 1610. Odovardo Veſtonio, Sanctuarium juris Pontificii An. 1613. Pietro Caletino de arcanis Catholicæ veritatis, An. 1612. Salomone Teodato, Pacificatorium diſſecti Belgii 1613. Martino Becano, Manuale controverſiarium 1625. Franceſco Coſtero Mechlinienſe, Enchiridion controverſiarum præcipuarum: & Apologia pro Enchiridio contra Franc. Gommarum Calviniſtam 1604. Carlo Scribanio di Bruxelles, Ortodoxæ Fidei controverſia, de Scriptura, &c. 1622. Adamo Contzen de unione, & Synodo Evangelicorum, de vera, & falſa pace Germaniæ, &c. 1612. Edmondo Campiano Ingleſe Rationes decem, Fidei Catholicæ Accademicis Anglia. 1631. Gregorio da Valenza, Controverſiæ 1610. Enrico Fitz-Simon Iberneſe, Britonomachia Miniſtrorum 1614. Eriberdo Roſvveydo d'Utrecht, de ſide Hæreticis ſervanda 1621. Giacomo Gordono, Controverſiarum Epithome 1612. Gio: Bagozzi, Apologeticus fidei 1645. Leonardo Leſſio Fiamingo Diſput. Apologetica de Poteſate Pontif. Romani 1614. Maſſimiliano Sandeo, Demonſtratio ad Controverſias Hollandicas prodromus Hidrus Hollandicus, &c. 1619. Niccolò Serrario Thriharæſium 1604. Pietro Cottono Franceſe del modo di agire contro' Eretici 1618. Niccolò Romeo da Burges Calvini effigies centum coloribus ad vivum expreſſa, de Prædeſtinatione, & Juſtificatione, item Calvini confeſſio ex eculeo 1623. Bellarmino, Du Perron, Franceſco Fetrardent, Joſſe Coccie, N. Coffetau, Bonaventura Malvaſia Minor Conventuale, ed un gran numero d'altri hanno impugnato i Dogmi de' Luterani, e Calviniſti.

SERIE DE' PRINCIPALI ERESIARCHI ED ERETICI

INSORTI CONTRO LA CATTOLICA RELIGIONE

NE' XVII. SECOLI,

Decorſi dopo la Natività di GIESU' CRISTO noſtro Salvatore, diſpoſta con ordine Alfabetico, nella quale compendioſamente ſpieganſi il tempo dalla loro naſcita, e morte, e quando ſuſcitarono, quali furono gli errori maggiori, che profeſſorno, e da chi furono con validiſſime ragioni confutati.

A

ABAILARDO [*Pietro*] Franceſe, benſi di baſſi Natali, ma di profonda dottrina, della quale però malamente ſervitoſene, ſi fece ſettatore delle Ereſie degli Armeni nel 1140. ed ebbe per ſeguace de'ſuoi errori Arnaldo Briſſienſe. Per manifeſtarſi egli maggiormente nemico della Chieſa Cattolica Romana, e diſtruttore de'ſuoi Santi Dogmi, indagava cimentarſi in diſputa con S. Bernardo Abbate di Chiaravalle, perche preſumeva confonderlo colle di lui fallacie. E quantumque queſto co'ſuoi Diſcepoli foſſe dal Legato Pontificio condannato, non ceſsò di riprovocare il Santo con importuni inviti alla Diſputa, mediante anche gli uffizj del Metropolitano Soiſſonenſe, col preteſto di volerſegli render vinto, quando dalle ragioni de'di lui argomenti rimaſto foſſe perſuaſo. Pregato perttanto S. Bernardo dall' Arciveſcovo d' intervenire al Concilio Remenſe, congregato per tal Diſputa, comparve il Santo, il quale entrato coll'Eretico in Arringo alla preſenza del Rè, rimaſo dalle di lui Dottrine confuſo, fù con ſentenza del Concilio condannato, la quale ebbe parimenti la conferma del Pontefice, che di più decretò che tanto *Abailardo*, ch' *Arnaldo* di lui Diſcepolo, ſeparatamente ſi rinchiudeſſero in un Moniſtero; foſſero i loro Scritti incendiati. Viene tutto ciò riferito da S. Bernardo medeſimo nelle ſue Epiſtole 191. 194. e 199. *Bailardo* finalmente toccato nell'Anima delle zelanti inſinuazioni dello ſteſſo Santo, abiuando i ſuoi errori, e cancellandoli da'ſuoi Scritti, fattoſi Monaco di S. Benedetto, terminò la ſua Vita in un eſatta oſſervanza di quell'Angelico Inſtituto.

Abelani, o *Abeloniti*, da altri anche detti *Abelonj*, Eretici derrivati dalla Setta di Niccolò Diacono, come ci documenta Sant' Agoſtino *lib. de hæres. cap. 87.* i quali di nuovo inſorſero nell' Africa nel Territorio d' Hippone nel 407. Altri vogliono, c'abbino la loro denominazione da un certo Abel, che faceva conſiſter la perfezione nel maritarſi, e poi conſervarſi continenti. Addottavano i Figliuoli de'loro vicini a condizione, che viveſſero nella medeſima Setta. *Sander. hær. c. 90.*

A

Ablazio Veſcovo Niceno, nobiliſſimo Oratore, e Diſcepolo di Troilo Soſiſta, Settario de'Novaziani, come nota Niceforo Calliſto *lib.* 4. della ſua Storia Eccleſiaſtica *cap.* 13. il quale ſuſcitò nel 430.

Acacio, per ſoprannome *Loſco*, Veſc. di Ceſarea, ſucceſſe in queſta Sede ad Euſebio ſuo Maeſtro nell' an. 338. di G. C. Era coſtui Eretico Semi-Arriano, cioè di coloro, che negavano la Conſuſtanzialità del Verbo Divino, e gli concedevano una perfetta ſimiglianza col Padre. Depoſto però dal Concilio Sardicenſe, poco dopo a cauſa di qualche differenza, ch'ebbe con S. Cirillo Geroſolimitano, laſciati i Semi-Arriani, s'unì con gli Anomei, diſſettori del puro Arrianiſmo, dopo aver per qualche tempo difeſo oſtinatamente queſta Setta, ſi pentì finalmente d'aver preſo queſto partito; ed unito a'Prelati Cattolici ſottoſcriſſe la Fede del Concilio Niceno in un Aſſemblea di Veſcovi, tenuta in Antiochia imperando Gioviano. Morì queſto verſo l'anno 336. compoſe molti Libri, cioè 1. Un *Trattato* contro Marcello d'Anverſa.] 2. La Vita d'Euſebio ſuo Predeceſſore.] 3. *Dieciſette Volumi* di Commentarj ſopra la Sacra Scrittura.] 4. *Otto Volumi* ſopra queſtioni diverſe.] 9. *Molti altri Trattati* ſopra diverſe materie. Tutte queſt' Opere ſono perite. Du. Pin. 2. p. 12. dice, che queſt'Autore poſſedeva gran talenti, e molta erudizione: ma cambiava ſovente linguaggio, ſentimenti per intereſſe, ò per altre paſſioni.

Acefali, o *Acefaliti*, così detti, perche non avevano alcun Capo, eſſendo ſenza Autore la loro Ereſia. Imperocchè ignorantemente coſtoro ſotti capi del Concilio Calcedonenſe, e negavano in CRISTO la proprietà delle due Nature. Parla di queſti *Iſidor. Etym. 8. c. 5. Gratian. dec. quidam autem q. 3.*] Ruſtico Diacono con un ſuo dialogo poſto in luce, rigetta i loro Dogmi, tolti dall'Ereſie di Eutichio. Si crede, che ſi chiamaſſero *Acephali*, perche non vi era alcuno, che voleſſe parere l'Autore, e capo à profeſſare l'errore ſuppoſto; imperoche per la condannagione d'Euſebio non vi fù più alcuno coraggioſo, ch' aperta-

men-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

mente voleſſe predicar l'Eresia, o profeſſarla; mà in varj modi naſcoſtamente l'andavano rinovando. Sonò ancora detti μονοφυσῖται perche di due Nature facevano una ſola in confuſo. Parimente ſono chiamati *Severiti*, e *Giulianiſti* (da Giuliano Apoſtata) *Contubaiditi*, & *Angeliti*] *Damaſcen.*] *Funger. e Martin. Lex. Philol.*] *Nicepb. l.* 45. 49. *e l.* 17. *c.* 7.] *Gratian. c. quidam autem* 24. *q.* 3.] *Prat. Marian.*] *Calv. Lex. Jurid. pag.* 51] *Guidas orig. c.* 5.] *Heterolex. Magri.*

Acemiti, Gre. Ἀκοιμῆται, Nome composto dall'α privativo, e da κοιμάω, che ſig. *dormio*, quaſi *ſine ſomno*. Così furon chiamati certi Monaci Bizantini, verſo'l 459. perche diviſi in più Claſſi s'occupavano tutto'l giorno, e notte à cantar'il divin'Uffizio, di modo che una Claſſe ſuccedeva all'altra. Erano ancor detti *Studita* da *Studio*, Perſona nobiliſſima, che fondò quel Monaſtero. Ondè poi molti Santi furono cognominati *Studita*, per eſſere ſtati Monaci di quel Monaſtero, il quale fù Seminario di Dottori, e Santi Prelati della Chieſa Greca. Furono detti Monaci Defenſori della Fede Apoſtolica contro Acacio, Veſcovo Coſtantinopolitano, il quale eſſendo ſtato depoſto, e ſcomunicato nel Concilio Romano ſotto Felice III. non volle accettare la Sentenza; mà un zelante Monaco *Acemita* attaccò la medeſima Sentenza al Pallio Pontificale di *Acacio*, mentre eſſo cogli Abiti ſacri andava à celebrare ſolennemente. Il primo Fondatore di quel Monaſtero, ed Iſtituto fù l'Abbate Aleſſandro, come ſcrive Metafraſte nella Vita di Marcello Archimandrita degli *Acemiti*, il qual' Iſtituto poi ſi dilatò in varie parti dell'Oriente. Nel ſecolo ſeguente però non ſi manifeſtarono così Fedeli, perche ſotto pretesto di voler difendere la Fede Cattolica, s'impegnarono ne' ſentimenti di Neſtorio: ondè furono condannati dall'Imperadore Giuſtiniano, e nel Concilio convocato da Papa Giovanni II. nel 532.] *Niceforo l.* 15. *cap.* 23. *l.* 16. *cap.* 17.] *La Vita di S. Marcello riportata dal Surio* 29. *Dec. Hierolex. Magri.*) *Du Freſne Hiſt. Byzant. lib.* 4. *cap.* 8.] *Baron. Annal. Eccl. par.* 2. *fig.* 33. Circa poi il modo di veſtire de' detti Monaci; portavano un Abito dupplicato con Scapolare aſſai largo, con una Croce roſſa ricamatavi ſopra, ricoperto di Manto aſſai ampio, il tutto di color verde, eccettuati due Veli, che portavano in teſta, il primo bianco, e l'eſterno nero, nel modo, ch'eſprime il Diſegno, c'abbiamo eſibito nella noſtra Storia delle Religioni. Fù queſt'Ordine interamente abolito, dopoi che i Turchi s'impadronirono di quella Imperiale Città.] *Iſt. delle Relig. del P. Coronelli.*

Acesio Veſcovo di Coſtantinopoli, il quale come inſegna Niceforo Calliſto *l.* 14. della ſua *Stor. Eccl. c.* 13. era ſettatore de' Novaziani. Inſegnava queſto, che non ſi dovevano ammettere a'Miſterj divini quelli, che ritornavano alla Chieſa, dopo che avevano apoſtatato, & erano caduti nell'Idolatria, e così ſoſteneva, che era ſolamente autorità di Dio rimettere quella offeſa, non de' Sacerdoti.

Achille Veſcovo Aleſſandrino, al ripporto di Niceforo Calliſto ne' *l.* 6. della ſua Storia Eccleſiaſtica *cap.* 35. profeſſava i Dogmi d'Arrio nel 322.

Acquarj Eretici, Greco Ὑδροπαράκαι, così chiamati 24. *q.* 3. *Can.* 3. perche nel Calice offerivano ſolamente l'Acqua. Eresia introdotta nel III. Secolo verſo l'an. 257. come accennano *S. Ciprian. Ep.* 63.] *S. Epifanio Hær.* 46.] *S. Agoſtino Hær.* 64.] *Baron. An. di C.* 257. *num.* 5.] e *Genebrar. in Stef.* La cagione fù, ch'eſſendo aſpramente perſeguitati i Fedeli, e radunandoſi in tempo di notte per celebrare i Divini Sacrifizj, timoroſi d'eſſere ſcoperti dall'odore del Vino aſſunto, ſi contentarono d'uſar l'Acqua ſolamente, al qual'errore rimediò ben'opportunamente il Concilio Africano. Agli *Acquarj* ſono diametralmente oppoſti in ſimil Rito gli Armeni, i quali caminando coll'inganno de' *Monoteliti* [così detti, perche ammettevano una ſola volontà in CRISTO] adoprando nell'Offertorio il Vino ſenza nè pur'una goccia d'Acqua, perche negano l'unione Ipoſtatica di CRISTO eſpreſſa figuratamente nell'obblazione, che facciamo del Vino, e dell'Acqua. Noi pratichiamo tuttavia queſta Cerimonia, si perche piamente crediamo d'imitare il noſtro Divino Maeſtro nell'ultima Cena co'ſuo' Diſcepoli, come notano i Concilj *Coſtantinop. VI. Can.* 32. *Cartaginenſe III. Can.* 24. *Bracarenſe Can.* 1. *Fiorentino de Sacram. Euchariſt. Tridentſeſſ.* 22. *cap.* 7. ed accennano i SS. Padri *Cipriano Epiſt.* 36.] *Ireneo l.* 4. *cap.* 34.] e *Giuſtino Martire Apolog.* 2. *contra Arrianos*. Sì perche, oltre l'Unione Ipoſtatica, ci rammenta l'unità de'Fedeli col ſuo Redentore. Il Verdelli ne'ſucceſſi della Chieſa, *l.* 3. *fol.* 119. dice, che queſt'Eresia inſorſe in Coſtantinopoli l'Anno 174. tra' Seguaci di Taziano; e che poi ripullulò nel 257. pe'l timore ſuddetto, che i Fedeli avevano d'eſſer ſcoperti; e queſti veramente ſono quelli, che riprende S. Cipriano in quella ſua Lettera famoſa 63. nella quale ritorce contro i medeſimi per argomento ſodiſſimo. La ſcuſa, che allegavano di non ſervirſi di Vino, era per non eſſer conoſciuti per Criſtiani da'Gentili, perche fù compoſta eſſa Lettera durante la Perſecuzione di Valeriano, e non in tempo, che foſſe pacificamente eſercitata la Religione Criſtiana, come crede il Baronio, perſuaſo, che foſſe ſcritta contro i primi Acquarj, che per mera malizia tralaſciavano l'uſo del Vino, come coſa profana, ed abbominevole, e non contro gli ultimi Acquarj, che non ſempre, mà ſolo ne'Sacrifizj dell'Alba ſi valevano ſemplicemente dell'Acqua, e ciò nè meno ſempre, ma ſolo ne'tempi della Perſecuzione; come ben'avvertiſce il noſtro eruditiſſimo

A

P. M. Ant. Pagi. Crit. in Annal. Bar. Ann. 257. ſiccome pur'anco de'primi e non degli ultimi parla *Gugliel. Paſtreg. Ver. par.* 3. *de orig. rer.*

Acquarj, ancora erano detti i Seguaci delle Donne impudiche, e diſoneſte, come leggiamo in Turnebio *l.* 14. *ad v. c.* 12. il cui vvole, che queſti così foſſero chiamati, perche portavano alle Caſe di dette Donne l'acqua, colla quale ſi lavavano ne'Bagni. *Io Calv. lex pag.* 241. V. *Acquarioli*.

Acquariarj, ſono gli ſteſſi, che gli *Acquarj*.

Acuani, che ſoſtenevano gli ſteſſi errori de'Manichei.

Adamanzio. V. *Origene*.

Adamiti Setta abominevole aſſieme, ridicola d'Eretici, inſorta nel II. Secolo, che al parere di *Denoan* era un germoglio de'Carpocraziani, de'Valentiniani, e de'Gnoſtici, *Teodoret. Hæret fabul lib.* aſſegna loro per Autore un certo Prodico. Ma però il *Baronio ad ann.* 175. *num.* 33. fà coſtui anteriore à *Valentino*, e prende motivo di cenſurar coloro, che fanno il medeſimo, Diſcepolo di quell'altro *S. Epifanio in Synopſi Tom.* 1. *lib.* 2. dice, che'l nome d'*Adamiti*, ò *Adamiani*, era preſo da un certo *Adamo*, che al loro tempo viveva; vi è però più ragione di credere, che derivaſſe loro queſto nome dal primo *Adamo*, del quale affettavano l'innocenza con la Nudità, che praticavano, come dice *S. Agoſt. de Her. cap.* 31. *Gugliel. Paſtreg. rei p.* 3. *de Orig. rerum*.] *Papias pag.* 4. *V. eod.* Condannavano coſtoro il Matrimonio, e credevano, che ſe l'Uomo foſſe preſervato nello ſtato della ſua primiera innocenza, non vi ſaria ſtato Matrimonio alcuno. Facevano profeſſione d'un'auſtera Continenza, e vita Monaſtica, il che dice *S. Epifanio* al luogo ſuddetto, benche nell'*Hæret.* 52. reſtringa queſta opinione ſolo ad'alcuni di loro. Si è dunque ingannato *Daneau*, *in Auguſt. de Hær. cap.* 51. e con eſſo quelli, c'hanno detto, che aveſſero per iſtituto di caminare ignudi per le ſtrade, così Uomini, come Donne: *Oportere* [dic'egli] *Chriſtianos homines verſari in publico, in Cœtu Eccleſiæ, in precibus nudos, ſivè Mares ſint, ſivè Fœminæ*. Imperocche non praticavano la Nudità, ſe non quando ſi congregavano per i loro Religioſi eſercizj, come racconta S. Epifanio nella detta *Hæreſ.* 52. Allora ſi ſpogliavano di tutti gli Abiti, e reſtavano tali, quali dal ventre della Madre erano ſciti al Mondo, ſedendo gli Uni confuſamente cogli altri, e ripigliando le Veſti nel finir le loro Orazioni, il che era indifferentemente comune all'uno, e l'altro Seſſo, e così bene a'Laici, come a'Miniſtri. Chiamavano la Chieſa loro con titolo di Paradiſo. *S. Aug. de Civ. Dei cap.* 23. *lib.* 1. *Gen. contra Manich.* ed affettando in tutto *Adamo*, ſe accadeva ad alcuno il commettere qualche mancamento, era cacciato dall'Aſſemblea.

S. Epifanio, col dir, che coſtoro profeſſavano Vita Religioſa, e continente, non s'accorda in modo veruno col *Baron. cit.* il qual dice, che le loro Chieſe erano Bordelli, *Lupanaria*, e molto meno col *P. Gualtier. Tab. Chronog. ſect.* 2. *cap.* 33. quando narra, che laſciate le Veſti, ſi meſcolavano alla rinfuſa Uomini, e Donne aſſieme peccaminoſamente: *Mulieribus promiſcuè utentes*.] *S. Auguſt.* e *S. Epifanio* certamente non fanno menzione di ſimile impurità, e pare il *Moreri* francamente diceva, prima d'eſſerſi emendato ſotto gli avvertimenti del *Bayle*, che *S. Epifanio* nominò i loro Tempj, Luoghi infami, à cagione delle oſcenità abbominevoli da loro commeſſe in quelle Spelonche di Proſtituzione. Non ſi è però corretto il *Moreri*, quando dice, che coſtoro non volevano in modo alcuno l'Orazione, ſotto preteſto d'una certa libertà immaginaria, e capricciosa, coſa che aſſeriſſe, ancora *Daneau* ſulla fede di *Clemente Aleſſandrino*, dicendo *Deum à nobis precandum, & orandum eſſe negant, quia ſcit ipſe per ſe quibus egeamus*, *Clemens hoc de illis tradit lib.* 7. *Strom.* e pure *Sant'Agoſt.* e *S. Epifanio* dicono il contrario; quello al citato luogo *de Hær. cap.* 31. *Nudi itaque Mares, Fœminæque conveniunt, nudi Lectiones audiunt, nudi orant, nudi celebrant Sacramenta*. Per accordare queſti due SS. Padri così degni, con la riverita autorità di Clemente Aleſſandrino, pare à noi, che ſarebbe opportuno il dire, che gli *Adamiti*, a'quali vien'aſſegnato *Prodico* per Autore, non ſeguivano tutt'i di lui errori; ſuppoſizione, che non hà niente dell'improbabile, perche baſtano pochi anni d'intervallo à diſunir frà di loro i Seguaci qualſivoglia Setta erronea, e far, che alcuni credano, e pratichino un'errore, ſenza credere, e praticar l'altro, perch'è pur anco vero, al detto di Sant'Agoſtino, e S. Epifanio, che totalmente ſi ſpogliavano nelle loro Aſſemblèe ſenza far'altro; pure Clemente Aleſſandrino dice, che prima di ſpogliarſi, e andare alle preſe impudiche, toglievano di mezzo i Lumi per non ſentir vergogna della loro Nudità. *Lumine amoto* (dice queſto grand'Uomo *Stromat. part.* 3. *pag. mihi* 430.) *quod ego ſolo conſcio Deo juſtitiam pudore afficiebat, averſa tuentia cœlo*. Fà menzione *Eu* [illegible] *Hiſt. Eccleſ. l.* 1. *cap.* 21. di certi Monaci della Paleſtina, che per [illegible] divozione andavano alle Solitudini [illegible] nudi, [illegible] le parti oſcene, e là s'eſponevano per [illegible] à tutti il rigore delle [illegible] eccesſive. Si fingevano [illegible] per diſprezzo [illegible] la gloria, e arrivarono à ſegno di [illegible] aſſai [illegible] brutale, che dell'Umano. Converſavano [illegible] come un ſaſſo [illegible] l'altro [illegible] così inſenſati alla commozione [illegible] della Carne, [illegible] membra [illegible] di pietra; ondè ad eſſi può [illegible] con proprietà [illegible] ciò, che *Rutil Numatian. Itiner. l.* [illegible] *pag.* 445. laſciò detto contro tutti i Solitarj.

Quenam perverſi rabies inſulta cerebri,
Dira mala formides, nec bona poſſe rati?

I primi però con tutto ciò di coſtoro erano molto diverſi dagli *Adamiti*. Si rinovarà queſta Setta [illegible] nel Secolo XIV. in Anverſa

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

sotto la scorta d'un certo Tandemo, che con la sottigliezza, e con la forza insinuò quest' errore ad una turba di Soldati, che violentavano con oscena sfacciataggine le Donzelle, e le Donne tutte, dando infino à queste azioni scelerate il nome di cose Spirituali. Dopo si sparse in Boemia coll' autorità d'un Pikard, che si tirò dietro un gran numero di Persone d'ogni Sesso, e Grado, facendosi chiamare il secondo *Adamo*, verso l'anno 1414. al detto di *Lindano*; e secondo'l medesimo anco nel 1535. se ne viddero in Amsterdan,] *Lidan.*] *Dubitantii Dial. 2. pag. mihi* 171. che racconta molte freneste di coloro nel correr nudi per le strade, ed altri simili capricci. Con tutto che Bayle faccia l' Avvocato all' Inghilterra, non è fuor di probabilità, che colà vi soggiornino alcuni *Adamiti* in segreto, benche la Politica del Governo si vanti molto accorta per discuoprirli; e tanto più, che nel fare le loro notturne Assemblèe non apprendono altro, che queste parole, che sono tutto'l Dogma della loro iniquità, e tutto'l fondo della loro Credenza indegna, cioè: *Giura, e spergiura, e non scuoprir giamma il tuo segreto*. Nel discorrere, che faremo di *Pikard* al suo luogo, si dirà qualche cosa di più, e così pure parlando di *Tandemo*, che al parere del Bayle non ordinò, come dicono gli altri, a' suoi Seguaci, che andassero nudi: il che più tosto deve dirsi di quegli Eretici, che nel Secolo XIV. si viddero, come dirassi a suo luogo. E' stato creduto, che ne siano anco sparsi nella Polonia; ma con poca apparenza di sostanziale verità.

Adelfio suscitò i falsi Dogmi de' Messaliani *nel* 368. Storia Tripartita, *lib. 7. c. 11.*

Adessenarj Eretici del XV. secolo, divisi in 4. fazioni. La I. diceva che'l Corpo di Cristo nell' Eucarestia è vicino al Pane. La II. ch'egli è intorno al Pane. La III. ch'egli è col Pane. E la IV. ch'egli è sotto'l Pane.

Adiaforisti, seguaci di Melantone verso l'anno 1525, che parimenti furono chiamati *Semi-Luterani*, i quali dopo l'anno 1548. furono detti *Adiaforisti*, o *Luterani molli* quelli, ch'approvarono l' *Interim*, che l'Imperatore Carlo V. fece pubblicare nella Dieta d' Augusta, ed approvavano indifferentemente la Dottrina di Lutero, le Decisioni della Chiesa, e le Costituizioni de' Concilj, e de' Papi. *Florimondo Remondi lib. 2. de orig. hær. c. 14.*] *Spondano negli anni di C.* 1525. *n.* 22. e 1548. *n.* 8.

Adimante, o *Addas* fù Discepolo di Manete, e da Manete fù spedito a predicare agli Assirj nel 277. S. Agostino *lib. cont. Adimantum*. Niceforo Callisto *lib. 6. Hist. Eccl. c. 22.*

Adrianisti è il nome che vien'attribuito ad alcuni Eretici, che seguono gli errori di Simon Mago, chiamati da S. Ignazio, *Figli primogeniti di Satanasso*. I Settatori *d' Adriano Hanstedio* l'uno de' Novatori del XVI. Secolo furono col medemo nome chiamati. Insegnavano in Zelanda, e poi in Inghilterra, ch'era in libertà il differire per qualche anno il Battesimo à Fanciulli. Che, Giesù Cristo era stato generato come gli altri Uomini, e che non aveva fondato la Religione Cristiana, che con certe circonstanze. Con tali errori, e con altri pieni di Bestemmie sottoscrivevano ancora a tutti quelli degli Anabatisti, come leggiamo in Prateolo, Lindan, Spondo, &c.

Adrianisti vengono ancora chiamati i settatori de' Dogmi de Adriano de Bourg Ministro Calvinista in Olanda.

Aeon è il nome dall'Eresiarca Valentino attribuito alla Divinità, che distingueva in 30. Dei, o *Aeons*, de' quali ne faceva 15. di Maschi, e 15. di Femmine. Pamelio riferisce tutti questi nomi sul principio de' Libri da Tertulliano composti contro'errori di quest' Imperatore.

Aezani, Eretici discepoli d'Arrio, e d' Aezio. Questi formarono quel partito, che fù detto di *Turi-Arriani*, l' empietà de' quali fù abbracciata da Eunomio discepolo d' Aezio il più insigne, e perfido; da Eudosio, da Acacio di Cesarea, da Giorgio d'Alessandria, e dalla più gran parte degl' Arriani d' Occidente. Furono costoro, oltre i nomi di *Turi-Arriani*, & *Anomei*, chiamati ancora *Eunomiani* da Eunomio; parimente *Exconzjani*, *Troglìti*, e *Trogloditi*, perche facevano, al riferire di Teodoreto, le loro Assemblèe in Case secrete, & indisparte. Ma perche questa Setta non ebbe mai il favor della Corte degl' Imperatori, s'estinse, senz'aver fatto gran fracasso. Negavano la Penitenza, imperocche asserivano, che vivendo nella Fede non avevano bisogno di essa, tenendosi impeccabili. *In Divinis* poi si sognavano le dissimilitudini del Padre del Figliuolo, e lo Spirito Santo dal Figliuolo medesimo.] *Socr. Hist. Eccl. lib. 2. cap.* 28.] *Hist. Eccl. Theodoric. lib. 2. cap.* 24.] *Hist. Eccl. Sozom. lib.* 6. 20. e 27.

Aezio, conosciuto sotto'l cognome d'*Empio*, e d'*Ateo*, fù nel IV. Secolo uno de' più zelanti difensori dell' Arriana empietà. Era costui un Sofista ignorante, ma malizioso; il quale fattosi Capo di partito cominciò ad aver credito, e s'acquistò la confidenza del Principe Gallo Fratello di Giuliano, che fù poi detto l'Apostata. *Aezio* era della Provincia di Celesiria, benche Socrate par, che lo dica della Città d'Antiochia. Suo Padre, che serviva nell' Armate degl' Imperatori, o per disgrazia, ò per qualche atroce delitto, perdè la vita, & i beni, i quali furono confiscati. Ridotto perciò *Aezio* ad una povertà estrema, si pose primieramente al servizio della Moglie d' un Vignajvolo; poi s' applicò al Mestiere di Calderaro, o Battirame. Eunostorgio suo Discepolo, per inalzarlo un poco più, dice ch'

A

egli si misse appresso un' Orefice; ma fù costretto ad abandonar, ben tosto questa professione, come l' osserva S. Gregorio Niceno, perche avendo reso una Collana d'Ottone, o di Rame, ad una Femmina, che egli n' aveva data una d' oro, acciò l' accomodasse: fù convinto, e punito dalla Giustizia per questa frode; si pose dunque in compagnia d' un Ciarlatano, che andava scorrendo per il Paese, & imparati alcuni secreti di Medicina, volle passar per Medico da se solo; onde cominciò ad introdursi nelle conversazioni de' Professori di Medicina, nelle quali era molto ardito nel disputare, e schiamazzare. Scorreva allora da per tutto la Dottrina d' *Arrio*: *Aezio* l' imparò, e ne divenne seguace. Paolino, che dal Vescovado di Tiro era passato à quello d'Antiochia, fù il primo à dargliene lezioni; ma essendo stato *Aezio* scacciato da questa Città, si ritirò ad Anazarbo nella Cicilia, ove un Maestro di Grammatica lo prese in Casa per Servitore, e gl' insegnò la sua Dottrina; poi lo scacciò da se, perche voleva far da Maestro, quando à pena aveva appreso una leggiera tintura di quell' Arte. Con tuttociò Atanasio Vescovo Arriano d' Anazarbo lo prese in Casa. Passò poi à Tarso, e poi ritornò ad Antiochia, d' onde pure fù scacciato un'altra volta à causa della sua cattiva lingua; e della sua empietà, come dice Fozio. Finalmente portosi ad Alessandria, dove aggiunta alla sua audace empietà la sottigliezza della Dialettica, della quale un Sofista Peripatetico gli aveva dato alquante lezioni, armò di nuovo la sua lingua contro'l Verbo Divino, e contro lo Spirito Santo. Per queste sue empietà si rese considerabile, e fù da Leonzio inalzato alla Dignità di Diacono nella Chiesa d' Antiochia. Questo stesso Leonzio fece tanto con le sue raccomandazioni presso'l Principe Gallo, già creato Cesare, in favor d' *Aezio*, che lo rese molto caro à quel Principe. In tal guisa s'avvanzò quest' Empio nel Mondo col mezzo del suo genio incostante, e sfrontato. Teodoreto dice, ch' egli viveva da parisito, andando in Casa, or di questo, or di quello, per empire il ventre. Non era buono ad altro, che à disputare, com' averebbe fatto un Villano, senz'ordine, e senza modestia; ma con confusione, e schiamazzi. Con tuttoriò aveva egli l'imprudenza di dire di se stesso, e de' suoi Discepoli, che essi conoscevano DIO chiarissimamente, e meglio assai di quello conoscessero se medesimi: essendo, che DIO ad essi aveva rivelato tutto ciò, c' aveva tenuto nascosto agli Appostoli, & à tutta la Chiesa, fin al loro tempo. S. Epifanio attesta d' aver inteso da più Persone, che *Aezio* considerava le azioni impudiche più vituperose, come le necessità corporali le più innocenti, e ch' egli insegnava a' suoi Discepoli, che DIO non richiedeva da noi altro che la Fede: di modo che non mai parlava loro di digiunare, d'osservare i precetti del Decalogo, ne di menar una vita grave, santa, & esemplare. Non aveva egli altri sentimenti, che quelli degli Arriani à riguardo de' Misterj della nostra Fede. Con tutto ciò gli Arriani medesimi non lasciavano di perseguitarlo, e di scacciarlo da per tutto com'un' Eretico: o fosse che la di lui audacia dispiacesse loro, o che i di lui Argomenti cavillosi, e sofistici li facessero credere, ch'egli avesse in fatti sentimenti diversi da loro. Questi dunque fecero tanto coll' Imperador Costanzo, che lo fece deporre dal Diaconato, e mandarlo in esilio, dopo ch' era stato condannato da' Acaciani, e dal Concilio di Costantinopoli nell' anno 360. fù relegato a Mopsvesta in Cicilia, e poi ad Amblado, ch'era un luogo abitato da' Barbari à piè del Monte Tauro ne' confini della Pisidia, della Frigia, e della Catia. Giuliano Appostata lo richiamò, avendogli fatto l'onore di scriverli, e di farlo venire alla Corte sopra verture pubbliche. Nella suddetta lettera l' Imperatore lo qualifica col Titolo di Vescovo; ma Filostorgio assicura, che solamente dopo ci fù fatto Vescovo da' suoi Partigiani. Fù parimente condannato sotto'l Regno di Valente, e poco dopo morì.) *S.* Atanasio *de Synodis*.) *S.* Gregorio Niceno, *lib. 1. contr. Eunom.*) S. Epifanio, *hær. 76.*) Filostorgio,) Socrate.) Sozomeno,) Teodoreto, &c.

Aftardociti, che negavano nel 536. la natura Umana in CRISTO, e che insegnavano che quello fosse al Cielo ascesso senza Carne, renovando i errori d' Apelle, al riferire di Tertulliano de *hæresibus ad Apellem*.

Agapete Setta d' Eretici, che hebbero da la loro origine da una Donna Spagnuola, nominata *Agape*, e d' *Elpidio*, che si aveva abusato di Agape. Il [illegible] costituevano, e abitavano insieme senza essere maritati, e sotto pretesto d'una spirituale associazione, vivevano impudicamente. Questi infami delitti diedero molti Compagni alle loro empietà. Il Cielo commise, che questa Setta folle ben presto abolita. Alcuni Ecclesiastici ancora della primitiva Chiesa senza esser maritati convivevano con certe Figlie, le quali benche professassero nel medesimo letto, erano pubblicate per Vergini, col prontuario come si chiamavano *Agapete* cioè a dire Care. Altre Vergini ancora, che ne' primi Secoli vivevano unite, si chiamavano pure *Agapete* dalla voce greca *Agape* che vuol dire unione, carità, & alleanza per un affezione spirituale. S. Giovanni Crisostomo essendo stato assunto al Patriarcato di Costantinopoli, s' impiegò à correggere questo male, che più tosto merita il nome d' abuso, che d' eresia. Compose il suo due picciol Trattati contro questo pravo costume,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

che produceva gran Scandalo. Il Concilio Generale Lateranense le abolì dopo queste società, benche non professassero Voti. S. Girolamo parla di queste Agapete, scrivendo alla Vergine Eustochia *Ep.* 2. & a Crisifonte contro Pelagio. come pure Palladio nella Vit. di S. Crisostomo. Sandero hær. 39. Prateolo V. *Agapetes* &c.

Aginnienſi, o *Agini*, Setta d'Eretici, che s'elevarono nella Chiesa verso la fine del VII. Secolo, durante il Pontificato di Papa Sergio I. Proibivano questi le Vivande, ed il Matrimonio, come se Dio non ne fosse stato l'Autore. Prateolo V. *Agynn.*

Agnoiti. Setta d'Eretici, che seguivano gli errori di Teosione di Cappadocia, il quale essendo unito ad Eunome, fù da suoi Discepoli cacciato, che non potevano soffrire gli errori d'un Uomo sì empio. Dicevano, che Dio non aveva fatto cos' alcune di fisso nella sua scienza, perche non poteva conoscere le cose passate, che per memoria; e le future per una cognizione vaga, ch'è la prescienza. Stabilivano tali bestemmie sopra qualche passaggio della Scrittura, come fanno ordinariamente gli altri Eretici, spiegando in mal senso queste spressioni dello Spirito Santo, il quale volendosi accomodare alla debolezza del nostro spirito, qualche volta si serve di consimili termini nelle Sacre lettere, per farci compendere la scienza immutabile di quello, che non conosce alcuna mutazione in lui. Questi Eretici s'elevarono nella Chiesa circa il 370. sotto l'Imperatore Valente, ed il Pontificato di Damaso. Niceforo parla di essi nel *l.* 12. *c.* 30. come pure Prateolo.

Agnoiti altri Eretici, ch'ebbero questo nome per esprimere la loro ignoranza, della quale incolpavano il figlio di Dio. S'elevarono questi nel 535. seguendo gli errori di Temisto Diacono d'Alessandria, che credeva, che Gesù C. ignorasse il giorno del Giudizio. Si fondavano questi Erranti sù le parole ripportate da S. Marco *c.* 13. *v.* 32. Furono i medesimi chiamati anco. *Temistiani*, *Teodosiani*, e *Giacobiti* dal nome de' loro Capi. S. Ambrosio *l.* 5. *de fide Orth. c.* 8. S. Agostino *l.* 1. *de Trin. c.* 12. S. Gio: Damasceno *l.* 3. *de Her.* Leonzio *de Sect. act.* 5. & 10. Baronio *A. C.* 574 563. Sandero *hær.* 101.

Agonicliti Eretici dell' VIII. Secolo, che non facevano le loro orazioni, ch'in piedi, e non si mettevano giammai inginocchioni, come spiega il loro nome greco. *Prateolo*, *Sandero*.

Agrippiniani, ch'ebbero la loro denominazione da Agrippino Vescovo di Cartagine, che nel 250. suscitarono gli errori de' Donatisti. S. Agostino *contro Donatisti c.* 3. 6. 7.

Aire, che nel 377. rinovò gli errori d'Arrio. Niceforo Callisto *lib.* 6. *Hist. Eccles. c.* 30.

Alascano fu nel 1524. Settatore di Carlostadio, Maestro degli Anti-Luterani, come leggiamo in Lindano.

Albanesi, o *Albani*, Eretici, che turbarono la tranquillità della Chiesa nell' VIII. Secolo. Costoro rinovarono la maggior parte degli errori de' Manichei, e de gli altri Eretici, ch'erano vissuti avanti di loro per 300. anni prima. Il principale de' loro delirj consisteva nello stabilimento di 2. Principj, l'uno buono, Padre di GIESU' CRISTO, autor del bene, e del Testamento Nuovo; l'altro cattivo, autore del Testamento Vecchio, che rigettavano, negando tutte le cose fatte, e rivelate da DIO ad'Abramo, & à Mosè. Dicevano in oltre, che il mondo è stato sempre, che il Figlio di DIO aveva portato un corpo dal Cielo: che tutt'i Sacramenti, eccettuato il Battesimo, sono superstizioni inutili, che l'Uomo hà la facoltà di donar lo Spirito Santo, che la Chiesa non può scomunicar alcuno; e che l'Inferno è una favola inventata à capriccio. Prateolo V. *Albani*. Gautier. nella *Chronogr.*

Alberto di Staden dell'Ordine di S. Benedetto, viveva nel XIII. secolo. Alcuni dicono, ch'egli era Italiano della Città di Pisa; ma Arnoldo Vvion, & altri sostentano, ch'egli era Alemanno di nazione. Procurò d'introdurre la regola di Cistello nella sua Abbadia, la quale ei disegnava riformare, & ottenne anco per ciò una Bolla da Papa Gregorio IX. nel 1236. ma non avendo potuto farla eseguire, n'ebbe gran dispiacere, e prese nel 1240. l'abito di Religioso di S. Francesco, ove il suo merito fù ben tosto riconosciuto, e ne fù fatto Generale. Egli aveva composto una Cronaca dal principio del mondo fino all'anno 1250. o 56. nel quale anco era vivo. Quest'autore è stato sconosciuto à Tritemio, Gesnero, e Simlero, ma non è già stato incognito ad Alberto Krantz, il quale lo cita con lode, & hà preso anco da lui molte delle cose, ch'ei riferisce e Tommaso Demstero lo chiamò dotto, e diligente. Enrico Ranzonio d'Helmenstad, aveva questa Cronaca manuscritta, che Reinero Reinecio pubblicò nel 1587. con alcune note, che devono esser lette con cautela, per esser state fatte da un Eretico con uno spirito mal disposto contro la Chiesa Cattolica. Arnoldo Vvion, *l.* 2. *ligni vitæ*, *cap* 61. Alberto Krantzio, *in metrop. & Saxon.* Vossio *l.* 2. *de hist. Lat.* Tommaso Demstero, La mire, &c. Moreri. Ne fà menzione anche il P. Franchini nella sua *Bibliosofia*; dove però punto non parla del di lui Generalato. Soggiunge però, che la Cronaca d'Alberto fù ristampata da Reinero Steinkemio Eretico, al cui compiacque ingropparvi Scholj, co' quali à spalle del povero Francescano, ottimo Cattolico, vorebbe far correre la sua pessima Mercanzia d'errori in Fede, facendoli parer usciti da penna sì venerata, quale fù la Stadiense.

A

Albigesi, Eretici, i quali si radicarono nella Diocesi d'Albi in Linguadoca. Erano costoro propriamente Valdesi, discepoli di Pietro Valdo, ò di Vaud, così nominato dal luogo ove naque, ch'è un picciol Villaggio del Delfinato sopra'l Rodano presso Lione. Questo Pietro era un ricco mercante di Lione, dove abbracciò un genere di vita, che gli acquistò alla prima molti ammiratori. I suo' beni divennero beni de' Poveri, a' quali faceva continue limosine. Ma nell'esercitar questa carità, volle ingerirsi di far delle prediche; e com'egli era ignorante, la sua dottrina non puotè piacere, se non à coloro, che lo seguivano per interesse, i quali però aquistarono il nome di Poveri di Lione. Insegnava Pietro, che tutt'i Cristiani essendo fratelli, tutt'i loro beni dovevano esser comuni. Gli fù comandato, che non s'ingerisse di predicare; ma un falso zelo non gli permise d'ubbidire à questi comandi, e la sua ostinazione fece conoscere la sua Eresia. Predicava l'independenza, e comandando a' suoi Discepoli di non portar altro ne' piedi, che Sandali, sosteneva, ch'essi avevano la stessa facoltà, che i Sacerdoti, e che non meno di questi, essi potevano consacrare, & amministrare i Sacramenti. Costretto à sortir da Lione, ove pure aveva osservato qualche misura, non ebbe più ritegno, ò moderazione alcuna; e per vendicarsi, calpestò tutto ciò, che la nostra Religione hà di più santo e di più venerabile. Le montagne del Delfinato, e della Savoja, furono il suo ricovero; e la sua infelice dottrina vi gettò radici così profonde, che non hà potuto esser di là giammai sbarbicata. Di là si sparse nelle Provincie vicine, e fù portata da un certo Oliviero nella Diocesi d'Albi, ov'erano di già molti Bogonsili, e de' Pienoz Brusiani, i quali s'unirono insieme. Da *Albi* dunque fù dato il nome d'*Albigesi* a' Discepoli di Pietro Valdo; e quest'Eresia fù, che causò tante turbolenze, fece sparger tanto sangue pel corso d'un secolo nella Linguadocca. La dottrina degli *Albigesi*, o *Valdesi*, era quasi la stessa con quella de' Calvinisti, i quali li riconobbero per loro genitori, o precursori. Gli *Albigesi* però rinuovarono l'Eresia de' Manichei, e v'aggiunsero errori ancora più ridicoli. Stabilivano 2. principj di tutte le cose, DIO, & il Diavolo: dicendo, che il primo hà creato l'anime, & il secondo il corpo. Sopra questo fondamento negavano l'Antico Testamento, non volendo ricevere, che il Nuovo; & in oltre credevano i Sacramenti inutili, e superstiziosi. Negavano l'infusione di nuove anime, sostenendo più ridicolosamente de' Pittagorici la Metempsicosi, ò trasmigrazione dell'Anime; e perciò rigettavano le preghiere per i morti, negavano la Risurrezione, l'Inferno, & il Purgatorio. Sostenevano ancora alcuni errori, ò più tosto bestemmie esecrabili contro la Persona sacrosanta del Figlio di DIO, e Santa Maddalena. Dicevano, ch'il verace Redentore de gli Uomini non era nato in Bettelemme, nè morto sopra'l Calvario; ma che non era stato in questo mondo se non spiritualmente nella Persona di S. Paulo. Questa Setta, che infettò alla prima tutta la Linguadocca, si scuoprì nel 1176. & averebbe cagionato molti disordini nella Chiesa, essendo sostenuta dal Conte di Tolosa, e da altri Principi, se i Sommi Pontefici, & i Rè di Francia, non si fossero subbito opposti à sì gran male. I Papi v'inviarono Missionarj, trà quali vi fù S. Domenico di Gusman, e scomunicarono tutti questi sviati nel Concilio di Laterano sotto Alessandro III. nel 1179. Pubblicando ancora la Crociata per esterminarli. Gli altri li perseguitarono con ardore, portando l'armi contro i protettori di questi Settarj. Gli *Albigesi* ebbero alla prima il nome di *Buoni Uomeni*; ma fù poi scoperta la loro malizia; e lo stesso Gilberto di Lione li condannò per la prima volta in un Concilio di Lombrers nello stess' anno 1176. nel quale avevano cominciato à farsi conoscere. Questo anatema fù per loro un soggetto di disprezzo. Due anni dopo Pietro Cardinale, accompagnato dagli Arcivescovi di Bourges, di Narbonna, e da diversi altri Missionarj, andarono nella Linguadocca per ridurli al loro dovere. L'anno seguente, il Concilio di Laterano impiegò i fulmini della Chiesa contro questi Novatori. Il male fù lungo tempo nascosto, dissimulatasi l'Eresia sotto una falsa apparenza di pietà; e quando si volle far da buon senno per opporsegli, fù necessario impiegare il ferro, ed il fuoco per abbatterla.

Nel 1206. Diego Vescovo d'Osmà seguito da S. Domenico suo Diocesano, Arnoldo Abbate di Cistello, Pietro di Castelnovo, & altri, intrapresero di predicar contro gli *Albigesi*. Questi avevano per Protettori i Conti di Tolosa, e tutt'i Principi vicini, che li sostenevano, ò per interesse, ò per inclinazione, ò per politica. Pietro di Castelnuovo aveva il Titolo di Legato della Santa Sede. Raimondo Conte di Tolosa lo scacciò dalla Linguadocca, e lo fece assassinar mentr'egli montava in un battello per passar il Rodano. Quest'omicidio ebbe delle conseguenze terribili. Il Papa scomunicò il Conte, e pubblicatasi la Crociata, si mosse all'armi contro gli *Albigesi*. Simone Conte di Monfort ne fù il Capo ne 1210. I Crocesignati uniti à Lione entrarono poi nella Linguadocca, ove presero Beziers, Carcassona, Minerbe, Lavaur, & altre Piazze. Si fecero molti fatti, successero molte battaglie; e questa guerra, come son per ordinario quelle di Religione, fù molto sanguinosa. Nel 1213. Pietro Rè d'Arragona, i Conti di Tolosa, di Foix, di Comminge, e Gastone Visconte di Bearn, avevano assediato Muret sopra la Garonna. Il Conte di Monfort

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2016)

riam-

A

riammassò in fretta 1000. ò 1200. Soldati al più, co'quali gettatosi nella Piazza, fece poi all'improviso una furiosa sortita sopra gli assedianti. Il Rè d'Aragona al principio della pugna s'era, per disprezzo del picciolo numero de' nemici, posto à tavola con i Principali Signori, & Offiziali dell'Armata. I Monforziani tagliarono à pezzi le sue Truppe, anzi gettarono per terra, e trucidarono lui medesimo, guadagnando il suo stendardo Reale, che fù portato in trionfo a Roma, e senza che morissero altri, che 8. de'Crociferi, restarono morti sul Campo 80000. de'fautori degli *Albigesi*. Questa disfatta abbattè il Conte di Tolosa, e gli abitanti di questa gran Città à piedi del Legato Pontifizio. Promisero di soggiacere à tutte le condizioni, che se gli volessero imporre; ma perche non si contentavano i Cattolici di parole, & avevano intenzione di spogliare il Tolosano di tutt'i di lui Stati per investirne Monforte, però la guerra continuò tuttavia, alla qual'ebbe parte anco Luigi VIII. Rè di Francia. Fù terminata finalmente nel 1228. quando Raimondo il Giovane, X. di questo nome Conte di Tolosa, e figlio di Raimondo il vecchio, del quale s'è parlato, si riconciliò alla Chiesa, e fece la pace col Rè S. Luigi, primieramente à Melun, e poi à Parigi. Questa pace fù la tomba dell'Eresia de gl' *Albigesi*, i quali da quel tempo in poi furono à poco, à poco rimenati con dolcezza al seno della Chiesa. Quelli però, che Valdo aveva sovvertiti al principio nelle montagne della Savoja, e del Delfinato, perseverarono nella loro empietà ostinatamente; e furono lasciati vivere in pace, non sò se per disprezzo del loro picciol numero, o per la loro povertà, ò perche abitando montagne inaccessibili, paresse troppo difficile sforzarli trà que'dirupi. Comunque siasi, Costoro, quando Zuinglio pubblicò tra gli Svizzeri i suoi errori intorno l'anno 1520. gl' inviarono alcuni Deputati à pregarlo di mandargli alcuni de' suo'Discepoli per istruirli nella credenza, che dovevano tenere; imperoeche erano così ignoranti, che non sappevano altro, nè altro avevano conservato dell'Eresie de'suoi antenati, che un'estrema avversione contro la Chiesa Romana. Si confermarono dunque in tutto, e per tutto alla credenza, & alla disciplina di Zuinglio; & aggregatisi à lui i novelli Eretici della Francia, ch' s'erano sparsi in quel tempo in molti luoghi della Provenza, s'erano talmente accresciuti di numero, che si trovò dopo l'ultimo editto di Francesco I. dell'anno 1535. contro gli Eretici, essere tanto nella Provenza, che nel Contado Venesino, fino à 10000. Famiglie di questi Valdesi, in più di 40. Borghi, ò Villaggi. Ciò li rese così fieri, & insolenti; che avendo il Vicelegato Pontifizio d'Avigione fatto qualche procedura rigorosa contro alcuni di questi Eretici del Venassino, molti di costoro, così di questo Contado, come della Provenza attruppatisi presero l'armi, scorsero, e saccheggiarono il Paese piano, e si resero anco Padroni d'alcuni Castelli, e luoghi forti nelle montagne, e ne'boschi per difendersi contro la giustizia de'Regj Editti; ma il Parlamento di Provenza presa informazione giuridica della credenza, e modo di vivere di costoro, pronunziò contro d'essi una sentenza, che dovessero nel termine di 3. mesi farsi Cattolici, altrimente sarebbono impiegate le forze della Provincia per esterminarli. Mentre si differiva l'esecuzione di questa sentenza per la bontà del Rè, che desiderando di ridurli al Cattolichismo, accordò loro più dilazioni una dopo l'altra, per farli instruire: costoro, ben lungi dall'ascoltare i Missionarj mandati per convertirli, licenziarono i ministri Zuingliani, e fecero venir tra loro alcuni discepoli di Calvino, i quali ridussero le Chiese de'Valdesi alla forma di quelle di Ginevra. Questo procedere aggiunto all'insolenze sopraccennate irritò il Parlamento della Provenza, il quale però ebbe ricorso al Rè: egli vedendo riuscire inutili tutt'i dolci trattamenti per ridurre questi sviati al loro dovere, comandò l'esecuzione de gli Editti Regj, e della sentenza dello stesso Parlamento. Il Baron d'Oppeda I. Presidente del Parlamento, e Luogotenente Regio nella Provenza, pendente la lontananza del Conte di Grignan, che n'era Governatore, ottenne un'ordine dal Consiglio per l'esecuzione dell'arresto portato; ondè per conseguenza messosi alla testa di buon Corpo di Truppe, mandò à ferro, e à fuoco più di 3000. Persone, oltre 600. delle più robuste, che furono inviate alle galere, abbandonò tutt'i loro beni alla rapacità de'Soldati, e desolò col fuoco più di 900. Case di questi miserabili in 24. Villaggi della Provenza, oltre l'intiero incendio del Borgo di Merindol nella stessa Provenza, e di quello di Cabrieres nel Contado Venessino.] Gio: Paolo Perini, *Ist. de Valdesi*.] Pietro Monaco des Vaux di Cervai,] *Ist. de gli Albig.*] Catel, *Ist. de' Conti di Tolosa*.] Guglielmo Breton.] Gnglielmo di Piuloraut] Sandero] Prateolo.] Baronio.] Spond.] Bzovio.] Rainaldi] Mezeray.]&c.

Alessandro, il quale fù consegnato da S. Paolo al Demonio per aver appostato dalla Fede, per essersi opposto alla di lui dottrina, e per aver insegnato errori assai pernicios. Di questo il Sant'Apostolo ne parla nell'Epistola I. a Timoteo. c. 1. verso 19. e 20. II. c. 4. verso 14. e 15.

Alessandro, mentovato da Eusebio, e Discepolo di Simone Mago, che qualcuno crede sia lo stesso, ch'il sopra-mentovato.

Alessandro, Discepolo di Valentiniano, il quale pretendeva, che la Carne di GESU' CRISTO non poteva essere umana senza essere nata della sostanza dell'Uomo. *Tertulliano de Carne Christi c. 16.*] *Pamelio in Tertull.*

Alessandro Bancale che nel 315. rinovò gli errori d'Arrio. Niceforo Calisto *lib. 6. Hist. Eccle. c. 5.*

A

Algazel nel 465. insegnò gli errori degli Armeni, e de Greci, come racconta S. Tommaso *l. contra Gentes c. 145.*

Almerico Professore di Parigi, nato in Chartres, che fiorì nel 1200. fù Settatore degli Armeni, il quale co'suoi falsi Dogmi faceva prevaricare i Semplici. Però ritentto dalla S. Inquisizione, perseverando nella sua pertinazia, fù da questo Sacro Tribunale scomunicato, e nel 1204. consegnato in Parigi al braccio Secolare, restò condannato vivo alle fiamme, e le di lui ceneri disperse nella Sena. Insegnava questo non solo i errori degli Armeni; ma di più proferiva, che non v'era differenza di Sesso tra' primi Parenti, come ci viene testimoniato da Fra Bernardo di Lucemburgo nel suo Catalogo d'Eretici, la qual Eresia fù condannata nel Concilio Lateranense sotto Innocenzo III. Di più sosteneva quest'Errante, che gli Angeli non contemplavano Iddio in lui stesso; ma nelle di lui Creature. Negava la Resurrezione, il Paradiso, l'Inferno, la presenza reale nell'Eucaristia, l'Invocazione de'Santi, le Imagini, e gli Altari; e pronunziava diverse altre bestemmie.

Alogi Eretici del II. Secolo, l'Autore de'quali è incognito. Questi negavano il Verbo Eterno; e volevano, che l'Apocalisse di S. Giovanni fosse l'Evangelo.

Amanzio fù nel 382. del tutto professore de'falsi Dogmi d'*Arrio* per testimonio Niceforo Callisto *lib. 11. Hist. Eccles. cap. 30.*

Ambrosiani, furono così chiamati da un certo Ambrosio Luterano, nel 1546. si fecero conoscere Settatori di Baldissera, come stà registrato nella sua Panelopia Evangelica di Guglielmo Lindano.

Amsdorffiani, tali denominati dal loro Capo, che nel 1546. professarono l'Eresie di Melantone, per quanto ci documenta Liudano.

Amsdorfio nel XVI. Secolo Scrisse un libro per mutare, che le buone Opere apportavano danno alla nostra Salute.

Anabatisti, Nome tolto dal Greco Ἀναβαπτίστης, che significa lo stesso che *Rebaptizatus*. Setta d'Eretici, che rigettano il Battesimo de'Bambini. S'abusano costoro, per autorizzare il loro errore, di quelle parole del Figlio di DIO. *qui crediderit, & baptizatus fuerit, salvus erit, qui verò non crediderit, condemnabitur*. Sopra questo fondamento privavano i Fanciulli di questo Sacramento, che non conferiscono, se non a quelli, che son giunti agli anni della descrizione, ribattezando quelli, che da Bambini furono battezzati, perche questi allora non potevano aver la Fede attuale. Non si sà certamente chi fosse l'autore di tal Eresia. Alcuni vogliono, che fosse Lutero, allora che quest'Eresiarca scrisse a'Valdesi, ch'è meglio non conferire il Battesimo, che conferirlo a'Bambini. Altri ne fanno Autore Carlostadio, altri Zuinglio, o Baldassar Pacimontano, o pur Melantone. Egli è sicuro però, che Tommaso Muncero fù il principale autore di questa Setta, benche molti altri, e massime i già nominati, abbino contribuito all'edifizio di questa Babilonia di confussione. *Muncerò* vantandosi, verso l'anno 1524. d'aver ricevuto ordine dallo Spirito Santo di fondare un nuovo Regno a CRISTO con la Spada di Gedeone, il quale diceva d'aver ricevuta da DIO medesimo, indusse i Contadini d'Alemagna a ribellarsi contro i loro Principi, per farli scuotere il giogo dall'ubbidienza loro dovta, a forza d'armi. La guerra, che fù detta de *Anetio*, fù crudelissima, e più di 300000. di quest'ingannati vi perdetono la vita. S'erano costoro lasciati in fatuare talmente dal loro falso Profetta Muncero, il quale gli aveva assicurati da parte di DIO, che l'artiglieria de'Principi loro nemici non averebbe potuto far loro alcun danno, anzi che egli averebbe preso nel ripiego della sua veste tutte le palle sbarrate contro di loro; quantunque l'isperienza facesse veder loro nella persona degli estinti compagni la falsità di tal vanto, ad ogni modo persistevano immobili, e serrati contro le cannonate, immaginandosi, che la sola mancanza di fede facesse perir tutti coloro, che dall'Arteglieria nemica erano sotto i loro occhj periti. Muncero fuggì dalla battaglia, e si nascose nella Città di Franchausen nella Turingia; ma scopeto, e fatto prigione, fù dopo molti tormenti fatto decapitare.

Oltre quest'errore intorno al Battesimo non vogliono credere costoro, che il Figlio di DIO abbia realmente preso carne umana dalla VERGINE MARIA; negetano la realtà della presenza di CRISTO nell'Eucaristia, & il Sagrifizio della Messa; insegnano che una Femmina è obligata ad acconsentire alla passione di chi la ricerca, e condannano tutt'i matrimonj di chi non è della loro Setta. La libertà secondo costoro, viene estinta da'Principi, e vogliono, ch'ella si ricuperi a forza d'armi, senz'alcun rispetto de Magistrati, nè de'Sovrani. Rinuovano pure gli antichi errori de'Chiliasti, ò Millenarj, insegnando, che avanti il dì del giudizio estremo, e alla fine del Mondo, debba venir GESU' CRISTO in terra a regnar 1000. anni in compagnia de'Giusti dopo aver esterminato tutti gl'iniqui. Dopo d'esser stati costoro trucidati in così gran numero nell'anno 1525. quegli, che restarono non divennero perciò punto più ragionevoli. Ripresero l'armi nella Vestfaglia nel 1534. & impadronitisi coll'astutia, e con la forza, della Città di Munster, dopo averne cacciato il Vescovo, ed aboliti tutti i Magistrati, elessero per Rè un certo Sarto di Leiden in Olanda, chiamato Giovanni Bocardo, e conosciuto sotto'l nome di Giovanni di Leiden. Costui, giovine di 24. anni, insegnava la dottrina de gli *Anabatisti*, che diceva essergli stata rivelata da DIO, & aggiunse agli errori già accennati, la comunanza de'beni, e la pluralità delle Mogli, le quali pure dice-

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

vano, che dovevano essere comuni. Fù dopo lungo assedio presa la Città del Vescovo collegato con altri Principi, e fattovi prigione il preteso Rè Giovanni di Leiden, nel 1535. fù trattato com'ei meritava, come si dirà altrove. Pratcolo, Generbrardo, Sandero Florimondo Raimondi, Meshovio, Spond. &c. Varillas *hist. de hæres Tom. 2.*] Quest'errore de'Ribattezzanti era stato insegnato già da alcuni Eretici della primitiva Chiesa; ma con qualche diversità. Marcione conferiva il Battesimo non solamente la seconda volta, ma anco la terza, per l'espiazione de'peccati, volendo, che le Femmine fossero le ministre di questo Sacramento, come dice S. Epifanio *Hær.* 42. I Catafrigi, i Novaziani, i Donatisti, e molti altri, ribattezzavano quelli, ch'erano da loro pervertiti. Alcuni Vescovi Cattolici pure cominciarono a ribattezzar quelgli, che dall' eresia venivano alla Fede Cattolica. La pratica di questi Prelati si cangiò ben tosto in Legge quasi Generale; poiche assemblati molti Vescovi dell' Asia nella Città d' Iconio intorno all' anno 256. dichiararono nullo il Battesimo conferito dagli Eretici, e per conseguenza, che dovesse confetirsi di nuovo; il che fù pur deciso in un altro Sinodo tenuto nella Città di Sinnada nella Provincia di Ponto. Firmiliano Vescovo di Cesarea in Cappadocia fù il più ardente Promotore di questi Decreti. Anco S. Dionisio Patriarca d'Alessandria scrisse in favore de' Ribattezzanti, e Papa Stefano I. il quale s' oppose con gran vigore a questa pratica, scomunicò, ò (come riferisce Eusebio) non volle aver comunicazione co' Vescovi dell' Oriente Ribattezzanti. Passò questa disciplina nell' Africa, ove i Prelati della Numidia consultarono S. Cipriano sopra questo punto. S.Cipriano assemblò per ciò un Concilio Cartagmense, ove fù diffinito, che il Battesimo conferito fuori della Chiesa Cattolica era invalido, verso l' anno 256. Papa Stefano riprovò questa diffinizione; ma S. Cipriano per difesa dello stabilito convocò di nuovo una quantità di Vescovi Africani in numero d'82. i quali confermarono il deciso nel primo Concilio. Fù per tanto grandissima questa controversia.

Prima di quel tempo, Tertulliano nel suo libro del Battesimo, aveva parlato chiaramente contro la validità di questo Sagramento conferito dagli Eretici. Anco Agrippino Vescovo di Cartagine 40. o 50. anni avanti di San Cipriano, aveva riprovato il costume di lasciar senza nuovo Battesimo quegli, che dalle Sette Eretiche ritornavano alla Santa Chiesa Cattolica; anzi come dice Vincenzo Lerinense, egli fù il primo a ribattezzarli, dopo aver udito il parere di molti Prelati Cattolici dell' Africa da lui assemblati in un Concilio, i quali decisero per la ribattizzazione. Quantunque però Papa Stefano minacciasse di scomunicare tutt' i Ribattezzanti, le Chiese dell' Africa, e dell' Asia seguitarono a ribattezzare senza far Scisma per tal cagione. Il primo Concilio d'Arles trovò un temperamento per calmare i spiriti de' Vescovi discordi tra loro, ordinando nel *Canone VIII.* che s' interrogassero i nuovi Convertiti, e si ribattezzavano, quando si trovasse, che non fossero stati battezzati nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Questa decisione fù come il mezzo tra le opinioni discordi del Papa Stefano, e di S. Cipriano; imperocche questo voleva, che si ribattezzassero tutti gli Eretici, e quello non voleva, che si ribattezzasse alcuno. Così anco il Concilio I. Niceno, *Can.* 19. ordinò, che i Paulianisti, ed i Catafrigi, che si convertivano, fossero ribattezzati, perche il loro Battesimo non era amministrato nella debita forma. Il Concilio di Laodicea fece lo stesso decreto per altri Eretici *Can.* 7. & il secondo d' Arles *Can.* 16. Vedasi S. Ag. *lib.* 2. *de bapt. contra Donat. & Epist.* 48. S.Cip. *ep.* 70. 71. 73. &c. Euseb. *Hist. Ecclesiast. lib.* 7. *cap.* 4. Baronio *A. C.* 217. 258. &c. Godeau, *Hist. Eccles.* 1. *p. lib.* 3. *cap.* 7. & 17. &c. Nel Codice Teodosiano si nota, che l' Imperatore Teodosio il Giovine faceva punir di morte gli *Anabatisti*, e nel Codice Giustiniano *lib.* 7. *num.* 5. *Bapt. iter. lib.* secondo *Cod. Justin.* ed altri.

Anastasio Imperatore professò nel 493. i errori d' Eutiche come vuole Niceforo Callisto *lib.* 16. *Hist. Eccles. cap.* 25.

Angelici, Eretici ch'insorsero nel III. Secolo, a' quali secondo S. Epifanio fù attribuito questo Nome, perche credevano il Mondo esser stato fatto dagli Angeli, o perche si vantavano menar una Vita Angelica, e finalmente per esser usciti fuori d'un certo luogo di là della Mesopotamia, detto *Angelina*. Sant' Agostino aggiogne, che forse furono così chiamati, peche adoravano i Spiriti Beati. S. Epifanio *hær.* 60. Sant' Agost. *hær.* 39. Baronio *A. C.* 360.

Angeliti così detti, perche insegnavano, suscitando i errori degli Acefati, che solo la Natura spirituale, e Divina aveva nella Croce patito. Callisto *libro* 18. *historia Eccles. cap.* 49. Ve di *Acefali*.

Aniano Pseudo-Diacono della Chiesa Celidense rinovò nel 412. l' Eresie di Pelagio. S. Girolamo *in Epist. ad Alypium*.

Anomei tali dalla loro arroganza denominati nel 360. predicavano gli errori d'Eunomio. Di questi ne scrive Teofilatto *sup.* 3. *c. Ep. ad Ephesios*.

Anticalviniani comparvero coll' Eresie di Calvino nel 1560. come nota Lindano.

A

Anticristiani così detti, poiche nel 1525. insegnavano, che l' Anticristo era di già venuto subbito dopo l' Ascensione di CRISTO al Cielo renovando i errori di Carlostadio. Lindano *Penelopia Evangelica*.

Antidemoniaci, & *Antidiaforisti*, furono Settatori nel 1530. di Andrea Osiandro, e Filippo Melantone Capi de' Confessionisti. Lindano *in sua Evangelica Penelopia*.

Antimariani, che nel 358. iniquamente predicavano suscitando le bestemmie d' Elindio, che la Beatissima Vergine non visse castamente con S. Giuseppe, come scrive S. Girolamo *in libris contra Jovinianum*.

Antimo Vescovo di Trebisonda, promosso al Patriarcato di Costantinopoli dopo la morte d' Epifanio nel 535. il quale benche facesse in apparenza professione di Cattolico, era nondimeno Eutichiano nell' Anima. L' Imperatrice Teodora, c' aveva i stessi sentimenti, l' elevò a questa Sede col mezzo di Giuliano. In effetto questo Patriarca Eretico si faceva credere per Cattolico dall' Imperatore, anco coll' approvare il Concilio Calcedonense. Perciò quando Papa Agapito I. andò in Costantinopoli, Giustiniano lo voleva persuadere di veder Antimo, e d' approvare la di lui elezione; il che fù ricusato dal Santo Pontefice. Anzi fece conoscere all' Imperatore quasto Prelato per Eretico, poiche ricusò di confessare, che in GESU' CRISTO v' erano due Nature. Onde fù cacciato dalla Sede, e postovi in di lui vece Menas, ch'era un Abbate Ortodosso, dal quale fù anche condannato in un Concilio, ove ricusò comparire. E l' Imperatore lo mandò in esilio, e fece brucciare i di lui Scritti. Anastasio Bibliotecario in Agapito. Baronio *A. C.* 535. 536. Callisto *lib.* 17. *Histor. Eccles. cap.* 7.

Antinomiani, o *Antinomi* Eretici, che al dire di Pontano ebbero l'origine nel 1535. da un certo. *Gio. Agricola*, i quali s' oppongono alla Legge Evangelica, negandola necessaria alla salute. Ma per quanto leggesi nella Penelopia Evangelica di Lindano, furono Discepoli di Lutero, e seguaci di Giovanni Issebio. Dicono questi che le buone Opere non promovono alla Beatitudine, e che le cattive non impediscono d' arrivarvi. Ch' Iddio non ci castiga à causa de'peccati, e che ne meno per i nostri peccati manda i flagelli sopra qualche Paese. Che gli assassinamenti, adulterj, & ubriachezzi sono solamente peccati negliempj; ma non già ne'figliuoli della grazia; e perciò Iddio non li consideri come peccati, e che per questo le bugie, e dissimulazioni d'Abramo non erano peccati. Ch' un figliuolo della grazia non dubbita giammai, quand'una volta è assicurato della sua felicità. Che niuno si deve inquietare nella sua coscienza per qualunque peccato c' habbia commesso. Che niuno dev' esser auvertito del suo debito verso CRISTO. Ch' un Apocrifa può aver tutt' i doni, ch' Adamo aveva avanti la caduta, e con tutto ciò esser fuori di CRISTO. Che CRISTO è l' unico soggetto di tutt'i doni, e che non v'è alcun Cristiano, che faccia, o creda qualche cosa di buono; ma che CRISTO solo creda, e faccia qualche cosa di bene. Ch' Iddio non ami i Uomini per la loro Santa Vita. Che la Santificazione non sia un vero testimonio della giustificazione d' un Uomo.

Anti-Scriturarj, Eretici d' Inghilterra, & Olanda, che reggettavano la Sacra Scrittura, come umana invenzione.

Antitasti, overo *Avversarj* sono certi Eretici, de' quali solamente Teodoreto fà menzione, & insegnavano. Che un Dio ingnoto era loro Padre. Un' altro diverso da esso Dio ignoto seminò la Zizania delle Genti, e fece la Legge, che non commettesse adulterio. Che perciò si doveva adulterare, per resistere à quello, che seminò la Zizania.

Antisvenefeldiani, denominati da Schuenefeldio, furono nel 1532. Novatori de'dogmi iniqui di Melantone al testimonio di Stafilo.

Anti-Trinitarj, i quali ebbero il loro origene in Polonia nel 1593. Settatori, che tutta via si trovano in Inghilterra, ed in Olanda, i quali negano la SS. Trinità delle Persone, la Divinità di Cristo, e dello Spirito Santo. Non ammettono che Cristo fosse Figliuolo di Dio, e diverse altre sono le loro menzogne.

Antropomorfiti; o *Audienti*, Settatori d'un certo *Audeo* i quali nel IV. Secolo insegnavano, che Dio era corporeo, e l' aveva figura umana, e celebravano la Pasqua, come gli Ebrei come leggiamo in S. Epifanio, *Hæres.* 70. ed in S. Agostino, *hæres.* 50. Qualche Professa dell' Eresia Montana credeva che l' Anima avesse figura corporale, come ità registrato in Tertulliano, nel suo libro d' Anima *cap.* 9. Gli Origenisti avevano costume d'attribuire questi errori a' Cattolici, e di essi n' accusarono Sant' Epifanio, e Teofilo. S. Girolamo fa l' Apologia del primo, e Cassiano, e Genadio quella del secondo. La Chiesa nel X. Secolo fù afflitta dagli errori di tali Eretici, che furono confutati dal dotto Rechier Vescovo di Verona. Trattano de medesimi Girolamo *Epist.* 61. e 65. Cassiano 2. *Conf.* Genadio *cap.* 3. *de vir. Illustr.* Sigiberto *A. C.* 939.

Apelle Grande Eretico Pontico della Città di Sinope di professia illustre, Filosofo Stoico, e Discepolo di Marcione,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

fù dell' anno 146. sotto Telesforo Papa ; ed Antonino Pio Imperatore insegnò, che CRISTO prese carne da gli elementi, e che ascendendo al Cielo la restituì al Mondo, onde senza corpo ritornò alla somma gloria del Padre. Pervenuto in Roma, si manifestò Eresiarca, come riferisse Tertul. *l. 1. de præscript. cap.* 51. e poi divisosi da Marcione, ritornò alla Patria, ove inventò molte orrende bestemmie, e le promulgò, repudiando la Legge, ed i Profeti, servendosi del solo Appostolo ; ma non in tutto : aveva istruzioni private, da una certa Filomena, che sempre conduceva seco, acceso di libidine, poiche era bellissima ; ma disonestà al sommo, & agitata dal Demonio ; perciò la diceva sua Profetessa ; e tanto s' accese d' amor disonesto di costei, che sempre si tratteneva nel postribolo con grande infamia, fin che ivi lasciò la vita, e l'anima, a quel Diavolo, che l' invase. Da questo presero il Nome gli Eretici *Apelliti*. V. *Apollinare* Eretico.

Apocaristi erano Discepoli di Manete, che vomitarono le loro bestemmie nel 278. mentovati *cap. de hæreticis, & Manichæis*.

Apollinare, detto il Vecchio, o il Maggiore, per destinguerlo dal suo figlio dello stesso nome ; per esser stati questi due *Apollinari* così congiunti di Sangue, di vita, di fortune, e inclinazioni, come simili nel Nome, faremo qui l'elogio dell' uno, e dell' altro. *Apollinare* il Padre era d' Alessandria ; ma abbandonata la Patria si portò a Berito, ove insegnò la Grammatica. Indi passò a Laodicea, ov' ebbe un figlio, al quale impose il suo nome : questo figlio nutrito ne' Studj vi fece in breve maraviglioso progresso, di modo che assai giovine fù giudicato abile ad insegnare pubblicamente la Retorica, nel mentre il Padre attendeva tuttavia alla Grammatica. Datisi poi tutti due allo studio delle Sacre Lettere, il Padre fù ordinato Prete, & il figlio Lettore di quella Chiesa. Ma perche erano tutti due molto affezionati alle scienze profane, tenevano stretta amicizia con un Sofista Pagano per nome Epifanio. Questo commerzio li rese odiosi a' Cristiani, di modo tale, che Teodoro Vescovo di Laodicea zelante del vero culto, li discacciò dalla Chiesa. Con tutto ciò, morto Teodoro, e poi anco Giorgio di lui successore, *Apollinare* il figlio fù eletto Vescovo di Laodicea. Egli fù per qualche tempo grandamente amato, e per la sua gran dottrina molto stimato da' Santi Atanasio, Basilio, Epifanio, e da tutt' i più grandi Uomini del suo Secolo. Egli aveva una grandissima facilità di scrivere sopra ogni materia ; ma poi abusando delle notizie, che aveva delle belle Lettere, e delle lingue, egli si perdè per lo smoderato affetto delle dispute, & il piacere, ch'egli aveva di contradire agli altri, lo fece cadere infelicemente nell'Eresia. Per questa cagione San Basilio, ch' era stato suo amico, si vidde costretto d' abbandonarlo ; e Sant' Atanasio, San Gregorio Nazianzeno, & altri Prelati dottissimi, si ritrovarono obbligati a dar di mano alla penna per combattere i di lui perfidi errori. Egli insegnava, che Gesù non aveva nel suo Corpo un Anima umana ; ma che la Divinità egli era in vece dell' Anima stessa; aggiunse poi colla sua malvagità, che se pur v'era un' Anima in Cristo, questa non era della stessa specie con la nostra, mercè che quella di CRISTO non aveva il proprio intelletto, ma solamente l' intelletto del Verbo Divino. Tallora diceva, che il Figlio di DIO aveva presa Carne della Santissima VERGINE; e tallora, ch' ei l' aveva apportata dal Cielo, e che questa Carne era passata per il grembo della VERGINE, come per un Canale. Che per poterla adorare ; faceva di mestieri tenerla per coessenziale, e per coeterna con la Divinità. Che vi sono in CRISTO due figli, l' uno nato da DIO, e l'altro dalla VERGINE. Che GESU' era stato primieramente concepito come un Uomo puro, e che poi il Verbo era in lui disceso, & operava in lui come ne' Profeti, non già che vi fosse unito. Che mediante le sue buone opere egli aveva acquistato la sua grandezza, e perfezione. Che mediante le sue buone opere egli aveva acquistato la sua grandezza, e perfezione. Che DIO era stato il Crocifisso, e CRISTO non aveva più a quell' ora alcun Corpo. A' queste frenesie i suoi Discepoli, che furono da lui detti *Apollinaristi*, ne aggionsero delle altre assai, prese, da' Manichei intorno alla natura del peccato ; da Tertuliano, intorno all' origine dell' Anima ; e da Sabellio circa alla confusione delle Divine Persone. Sant' Atanasio, (come s' è accennato) scrisse contro *Apollinare*, e lo condannò in un Concilio d' Alessandria dell' anno 368. per gli errori, che furono pur anco condannati in un Concilio Romano, celebrato sotto Papa Damaso, nell' anno 373. Morì *Apollinare*, imperando Teodosio il Grande, verso l' anno 380. Compose molti Volumi, i quali benche per la maggior parte contenessero sana dottrina, e fossero anco scritti in difesa della vera Fede contro' Eretici, e contro i Gentili ; ad ogni modo, in odio delle di lui eresie, furono più che mai sempre da' Cattolici abborriti, e però sono per la maggior parte periti. Eccone il Catalogo datoci dal Signor Du Pin, *Nouvelle Bibliotequé des auteurs Ecclesiastiques. Tom. 2. pag.* 125. *& seq. I. Una traduzione de' Salmi* in versi Greci, con la versione Latina di Silisburgio. Questa si trova nella Biblioteca de' Padri.

A

Le seguenti Opere sono perdute.

I. Diversi Commentarj sopra la Scrittura Sacra : *II. Diversi Trattati contro' Arriani*, contro Origene, e contro altri Eretici. *III. Un Trattato contro Porfirio* diviso in 30. Libri. *IV. Un Trattato della verità della Religione Cristiana*, contro l' Imperator Giuliano. *V. diverse Epistole. VI. Un Poema* contenente la Storia degli Ebrei fino al Regno di Saule, in 24. Libri. *VII. Molte Tragedie*, & altre opere Poetiche, le quali contenevano materie di pietà, e divozione, *VIII. Evangelj, & Epistole* degli Appostoli, in forma di Dialoghi. Gli viene parimente attribuita una Tragedia intitolata *Christus Patiens*, la quale si trova nelle Opere di S. Gregorio Nazianzeno, ma il Du Pin nega essere quell' Opera d' *Apollinare*, a causa della diversità grande dello stile, che si vede tra questa Tragedia, e l' altre Opere d' *Apollinare*. Socrate fà Autore delle Opere Poetiche *Apollinare* il Padre, & è probabile che siano di lui, mentre meglio convengono alla di lui professione. Filostorgio riferito da Svida, paragona *Apollinare* il Vescovo di Laodicea a' Santo Basilio, e Gregorio Nazianzeno, e dice, che questi 3. Uomini erano i più dotti del suo tempo. Finalmente egli avrebbe potuto essere uguale alle più grandi Colonne della Chiesa [come dice Vincenzo Lirinense] se la sua profana curiosità non l' avesse spinto ad inventare delle novità, che gli fecero perdere il frutto di tutte le sue fatiche, e resero la di lui dottrina più tosto un sogetto di scandalo, che di edificazione. S. Atanasio, *Ep. ad Antioch.* S. Basilio, *Ep.* 72. *&c.* S. Girolamo *in Chron. ad An.* 366. *&* 373. *in Catal. cap.* 104. *Ep.* 84. & alibi. S. Epifanio *in Panar.* Sozomeno, Socrate, Rufino, Liberato, Vincenzo Lirinense, Facundo, Sirmondi, Baronio, Belarmino, Sisto da Siena, Tritemio, Mireo, Possevino, Ermanno, Moreri, ultimamente Du Pin, *loc. cit.*

Apolinaristi, Eretici così detti da *Apollinare* Eresiarca, di cui sopra, negavano che GESU' CRISTO abbia avuto una vera natura umana dopo l'unione ipostatica, e pretendevano, che la natura Divina avesse ricevuto le sue proprietà, sotto pretesto, che non vi fosse, che una Persona in CRISTO.

Appostolici, o *Apotattici*, Eretici usciti, nel 260. dalla Setta d' Encratiti, e Cattari, che assumevano questo nome, perche facevano professione di non maritarsi, e di renonziare alle ricchezze, e perciò si facevano chiamare *Apotattici*. S. Epifanio ci documenta, che questi Erranti si servivano per il più di certi Atti Apocrifi di S. Andrea, e di S. Tommaso. E di essi trattano S. Epifanio *l.* 61.] S. Agostino *lec.* 40.] Baronio A. C. 260. *n.* 70

Appostolici, altra Setta de' Eretici, ch' s' elevarono nel XII. Secolo, i quali biasmayano il Matrimonio, e conducevano seco le Femmine di cattiva vita, si burlavano del Battesimo de' Fanciulli, del Purgatorio, delle preci per i Morti, dell' Invocazione de' Santi. Si spacciavano per il solo, e vero corpo della Chiesa : e condannavano l' uso di molte vivande alla maniera de' Manichei. S. Bernardo confutò i loro Dogmi incirca l'anno mille cento, e quarantasette. e parlò contro elli nel sermone 66. *sopra i Cantici*. Di questi anche trattano Sandero *hær.* 144. Baronio *in Annal.* Genebraudo *in Innocenzo II.*

Aquila Pontico fidelissimo Settatore d' Ebione, suscitò di questo gli errori nel 132. come leggiamo in Niceforo Callisto *l.* 4. *histor. Eccles. cap.* 14.

Arnoldisti Eretici del XII. Secolo, c'avevano per Capo Arnaldo da Brescia, che seguivano le falsissime opinioni d'Abailardo. Vedi. *Arnoldo*.

Arabici, che insegnavano, che l'Anima morisse col Corpo, e che non doveva questo coll' Anima risorgere nell'universale Giudizio. E perche quest'eresia insorse nelle parti dell'Arabia nel 249. però questi Settatori vengo chiamati Arabici. Chi poi di loro fosse l'Eresiarca non si sà. Di quest' trattano Eusebio *lib.* 6. *hist. Ecclesiast. c.* 30. e Niceforo *l.* 5. *c.* 2. I medesimi ancora sono insorti in Olanda, ed Inghilterra.

Arconiti Eretici del II. Secolo, che audacemente insegnavano, che non era Dio, c'aveva fatto il Mondo, ma i Arcangeli.

Argentario [*Teodoto*] Bizantino, conderto dell'arte sua di Orefice, il quale trà molti suoi errori insegnava quello, che Cristo era inferiore a Melchisedech. Fù Scomunicato da Vittore I. fù come membro putrido della Chiesa separato, e scomunicato, e nel 202. morì malcontento, come narra Eusebio *l.* 5. *Hist. Eccles. cap.* 27.

Aridiani furono altri Eretici, i quali difendevano i sottonotati errori. Che essi concepivano Dio con pensieri Carnali. Celebravano la Pasqua secondo il costume degli Ebrei. Condannavano i Vescovi, che avevano le facultà temporali.

Ario, o *Arrio*, Eresiarca famoso, era nativo di quella parte della Libia, che è vicina all' Egitto, benche non manchino di quegli, che gli danno per patria la Città d' Alessandria. Aveva egli dello spirito, e dello studio. Era praticchissimo delle sottigliezze della Dialettica, non era ignorante delle scienze secolari. Si mostrava esteriormente amatore della virtù, e zelante della Religione ; e benche nel fondo del cuore, egli avesse una violenta passione per la gloria, aveva però una grande apparenza di virtù, e di pietà. Sant' Epifanio attesta, che la sua ciera grave, e seria, & il suo esteriore modesto, e composto, ingannavano i Semplici, e gli attiravano ne' sentimenti di questo Impostore. Non parendogli però di poter soddis-

far-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

A

far la sua ambizione nella Patria, l'abbandonò per portarsi in Alessandria, da lui stimata come un degno teatro per lui, ove potrebbe trovare il mezzo da far conoscere i suoi talenti, & in conseguenza portarsi innanzi alle prime cariche della Chiesa: era allora Patriarca d'Alessandria Pietro, il quale ben tosto ottennela corona del martirio durante la persecuzione di Massimino: allora cominciava quella Chiesa ad'essere turbata dalla scisma di Melezio, Vescovo di Licopoli nella Tebaide. Costui convinto di molti delitti, & particolarmente d'aver rinegata la Fede, e sagrificato agl'Idoli per ischivar la morte, era stato deposto dal Vescovato in Concilio radunato dal suddetto Patriarca. Ma Melezio, ben lontano dal sottomettersi, e dall'ubbidire a così giusta sentenza, confidato nel numero grande de' suoi Partigiani, fece una scisma terribile nell'Egitto, e non solamente pretese di conservare il suo Vescovato, ma di farsi anco riconoscere per il vero Pastore di tutto l'Egitto, disponendo delle cariche tutte, & esercitando le funzioni Patriarcali. *Arrio* stimò questa un' occasione assai bella per portarsi avanti, e si gettò nel partito di Melezio. Non vedendosi egli però considerato appresso Melezio, quanto credeva di meritare, si gettò dalla parte del Patriarca, il quale lo ricevè a braccia aperte, e lo fece, qualche tempo dopo, Diacono della Chiesa Alessandrina.

Non durò però egli lungamente in quello stato. Quando vidde, che il partito de' Meleziani s'andava ogni giorno ingrossando, e che lo stesso Melezio avido di ritirarlo a se per potersi servire di lui, gli attestava la stima, che ne faceva, questo spirito ambizioso, e leggero; s'immersero di nuovo più a dentro, che per avanti nella scisma; perciò il Patriarca lo scomunicò pubblicatamente, come ricaduto; e mai più volle riceverlo alla sua comunione, per qualsivoglia maggior istanza, che gliene fosse fatta in favore di questo ipocrita, il quale fece sembiante, alcuni giorni dopo, d'essersene pentito. Si dice, che il giorno avanti al martirio del Santo Patriarca, essendo andati Achila, & Alessandro, Preti della Chiesa d'Alessandria, a pregarlo di render ad *Arrio* la comunione, il Santo ricusò di farlo; e per farli restar persuasi della ragione del suo rifiuto, egli narrò, che nella notte antecedente gli era apparso GIESU' CRISTO medesimo con indosso una Tonaca lacerata dall'alto al basso, egli aveva detto, che *Arrio* era colui, che glie l'aveva in tal guisa stracciata, e gli aveva ancor proibito di non più ammetterlo nella Chiesa per qualsivoglia preghiera, che gliene fosse fatta da chi si fosse. Che sia di questa visione, della quale molti hanno dubbitato, S. Pietro fù martirizzato verso l'hanno 311. e successogli Achila nel Patriarcato, questi ricevè poco dopo, *Arrio* nella sua comunione, e lo sollevò ancora all'ordine Presbiterale.

Morto Achila, Alessandro fù posto in suo luogo. *Arrio* aspirava secretamente a questa dignità, e credeva d'esser quel solo, che la meritasse. Non deve tacersi, che Achila, non solamente aveva conferito ad *Arrio* l'ordine del Sacerdozio, ma gli aveva confidato ancora il governo d'una delle principali Chiese d'Alessandria, le quali allora si chiamavano *Laure*, & erano ciò che sono le Parrocchie a' nostri giorni. Pieno per tanto *Arrio* d'invidia, e di gelosia per l'elevazione d'Alessandro al Trono Patriarcale, rimirò, d'indi in poi, come suo nemico, quello, ch'egli doveva rimirare come suo Pastore, anzi come suo Padre. Aveva *Arrio* l'impiego di spiegare la Sacra Scrittura; cominciò egli però à servirsi di questo Santo Ministero per contradire alla dottrina Appostolica di S. Alessandro; e come questo Santo aveva insegnato, & insegnava, che il Figlio di DIO è uguale in onore, & in natura, all'eterno suo Padre: *Arrio* osò d'insegnare il contrario, e sostenne, che il Figliuolo era creatura, e fattura del Padre, e che v'era stato del tempo, nel quale non v'era il Figlio, & altri errori correnti. Alessandro, ch'era buono, mansueto, e discreto, fece tutto il possibile per farlo correggere mediante le sue esortazioni, e carezze. Ma non avendo *Arrio* voluto rendersi all'autorità delle Sacre Scritture prodottegli dal Patriarca, le quali abbattevano totalmente i di lui errori, S. Alessandro si vedde costretto a venire a'rimedj più forti con iscomunicare questo Eresiarca. Per fulminare però questa censura con più forza, e più canonicamente, egli assemblò un Concilio de'Vescovi dell'Egitto, e della Libia, in numero di più di 100. oltre i suoi Preti, i quali pure vi assistevano: ivi *Arrio* fù interrogato della sua Fede, e sopra l'eresia, della quale veniva accusato; e quel sciagurato in vece di negarla, la dichiarò sfrontatamente, e vomitò le solite sue esecrabili bestemmie contro il Figlio di DIO. I Prelati del Concilio non poterono differire più a lungo di scagliare i fulmini della Chiesa contro questo Eresiarca, e contro i suoi aderenti, tra' quali erano diversi Preti, Diaconi, e 2. Vescovi, cioè secondo di Tolomaide d'Egitto, e Teognide di Marmarica nella Libia.

Così Costantino convocò il Concilio Generale di Nicea, nell'anno 325. ed *Arrio* si presentò avanti quella Santa Assemblea, & ebbe l'imprudenza di proferire bestemmie così orrende contro la *SS. Trinità delle Persone Divine*, che molti di que'Santi Vescovi, quando l'intesero, si chiusero l'orecchie per non udirlo d'avvantaggio. Egli vi fù convinto de'suoi errori, & in conseguenza scomunicato, e da Costantino condannato all'esilio. Filostorgio dice, ch'egli fù rilegato nell'Illirico, con alcuni Preti del suo partito. I Padri del Concilio condannarono parimente i di lui Scritti: e questo sgraziato passò così 5. anni in esiglio. Poi mediante gli artifizj d'Eusebio, e de' suoi divoti, fù dall'Imperatore fatto venire a Costantinopoli, dove presentò all'Imper. una Confessione di Fede fatta con tant'artifizio, che poteva esprimere ugualmente la Fede Cattolica, e l'eresia *Arriana*. Costantino, ch'era franco, e sincero, credè veramente, che i sentimenti d'*Arrio* fossero conformi alla decisione del Concilio Niceno, e scrisse a S. Atanasio, successore di S. Alessandro nel Patriarcato d'Alessandria, che dovesse ricevere *Arrio* in quella Città, & ammetterlo alla sua comunione, altrimente minacciavalo dell'esilio. Ma S. Atanasio rescrisse all'Imperatore con tanta forza, facendogli comprendere l'ipocrisia d'*Arrio*, la finta sommissione al Concilio Niceno, & il periglio, che v'era nell'introdurlo di nuovo nella Chiesa Alessandrina, ed acquietò Costantino che per allora non ne fece altro in favor di quel tristo.

Nel 335. *Arrio* si trovò al Conciliabolo di Tiro tenuto contro Sant' Atanasio, e richiese d'essere ristabilito nella sua Chiesa, e nel suo grado. Andò poi a Gerusalemme, ove assemblatisi molti Prelati Eusebiani, coll'occasione della dedicazione d'una Chiesa, da questi fù ricevuto, & in conseguenza, se ne ritornò ad Alessandria; ma quantunque ivi non si ritrovasse il Patriarca S. Atanasio, il quale per le calunnie de'Eusebiani era stato dall'Imper. mandato in esilio, ad ogni modo trovò un ostacolo invincibile al suo ristabilimento: Ipocrocche il Clero, & il Popolo di quella gran Città l'ebbero talmente in orrore, che tutti rifiutorono di comunicare con lui, ed'ammesso nella Chiesa. Questo rifiuto l'irritò, e tentò di vendicarsene con eccitare gran tumulti in quella Città. Informatosene l'Imp. e dubbitando d'essere stato ingannato dagli *Arriani*, dalla malizia de'quali aveva provate più sperienze, richiamò *Arrio* a Costantinopoli, ove gli Eusebiani disegnavano di farlo ricevere alla comunione di quella Chiesa. S. Alessandro era allora il Vescovo di quella Città Imperiale, il quale avendo in orrore il nome d'*Arrio*, rifiutò costantemente di riceverlo. Costantino, fatto venir *Arrio* alla sua presenza, l'interrogò, s'egli veramente teneva la Fede di Nicea. *Arrio* l'affermò con giuramento, onde l'imperatore chiestogli in iscritto la Professione della sua Fede, *Arrio* gli presentò subbito quella Formola equivoca, della quale s'era servito un altra volta, quando fù richiamato dal suo esilio; mà replicatogli dall'Imperatore, che quella non era sufficiente, e che faceva di mestieri, ch'egli sottoscriveste alla di lui presèza i decreti Niceni, & il suo Simbolo, senza cangiarvi, nè pur una sillaba, *Arrio* ubbidì prontamente, e segnò allegramente la Formola del Santo Concilio Niceno. L'Imperatore non contento di questo, lo fece giurare, ch'egli sottoscriveva sinceramente, e che quella era in fatti la sua Fede, senza restrizione alcuna, e senza frode, rimostrandogli nello stesso tempo, che guardasse bene ciò che faceva, perche il medesimo Dio, ch'egli prendeva per testimonio, non averebbe mancato di vendicare l'oltraggio fattogli, profanando il suo santissimo Nome con esecrabile spergiuro. *Arrio* che aveva previsto ciò, credè di precauzionarsi contro questo giuramento con un artifizio, il quale rendeva il suo spergiuro assai più colpevole: imperocche Socrate riferisce, che questo furbo, quando andò al Palazzo nascose nel suo seno un Formolario, il quale conteneva la sua empia dottrina; quando però Costantino l'obbligò a giurare, come s'è detto, *Arrio*, postasi la mano sopra'l petto, giurò, ch'egli credeva sinceritissimamente, di buona fede, senza cangiar cos'alcuna, quanto aveva segnato; ma egli credeva di far cadere il suo giuramento, non sopra la Formola del Concilio Niceno presentatagli da Costantino, ma solamente sopra quella, ch'egli teneva nascosta in petto. Costant. persuaso da questo procedere, che gli pareva franco, e netto, e che il ritorno d'*Arrio* alla vera Fede fosse sincero, comandò al Vescovo S. Alessandro di stendere la mano verso un Uomo, che desiderava di salvarsi. *Arrio* ritornò come trionfante dal Palazzo al suo alloggiamento; & i suoi parziali s'apparecchiarono di condurlo sollennemente alla Chiesa, e d'ammetterlo alla comunione della medesima, a dispetto di S. Alessandro, e di tutt'i buoni Cattolici. Questo S. Vescovo ricorse insieme con tutto il suo Clero, e Popolo Orthodosso. alle orazioni, dimandando a Dio con gran fervore, o che elevasse lui dal Mondo, o che impedisse con la sua onnipotenza un colpo così pregiudiziale alla Chiesa. La sua preghiera fu esaudita in quel giorno medesimo, ch'era stato scelto dagli *Arriani* per condurre *Arrio* come trionfante alla Chiesa, che fù un Sabbato dopo Vespro, o la mattina della Domenica, come vuole il Cardinal Baronio. Il fatto passò in tal maniera.

Arrio condotto con pompa da'suoi parziali, andava ridendo vani, & insolenti discorsi con sicurezza d'esser ben tosto ammesso nella Chiesa, passando per una Piazza di Costantinopoli, in luogo, dove v'era elevata una Colonna di porfido, egli sentì all'improvviso premuto da qualche necessità naturale. Entrato per tanto in un luogo vicino a ciò destinato, per iscaricarsi, mentre ivi fù preso da un svenimento, e morì un genere orribile di morte, essendogli usciti fuori per da basso tutti gl'intestini, il fegato, la milza, e tutto il suo sangue. Ciò avvenne nell'anno 336. il luogo di questa morte funesta fù per lungo tempo in esecrazione, e considerato da' Cattolici, come un monumento terribile della Divina Giustizia. Fù poi comprato da un Uomo zelo *Arriano*, il quale vi fece fabbricare una casa, fin che si perdesse insensibilmente la memoria di questo tragico avvenimento. S. Ata. *Apol. 2. & Hist.* & 2. *cont. Arian.* S. Ep. *hær. 69*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

A

Socrate *lib.* 1. Sozomeno, Filostorgio, Teodoreto, Ruffino, Gelasio di Cizico, Cesare Baronio, &c. Nella medesima età furono i *Semi-Arriani*, i quali furono così detti, perche quantunque concedessero la Consustanzialità del Figliuolo col Padre, la negavano però nello Spirito Santo, che stimavano Creatura; o pure come vuole S. Agostino, perche insieme con gli Arriani negando la SS. Trinità essere della medesima sostanza, la dicevano ὁμοιούσιον, cioè di simile sostanza, il che gli Arriani non volevano concedere. Tra gli altri errori difendevano. Che non si deve pregare per per i Defonti, e che non si deve digiunare.

Armeni Eretici, furono a' tempi di Costantino III. figliuolo di Eraclio Imperatore, e di Teodoro Pontefice circa l'anno 641. così detti dalla Regione da loro abitata, di cui sotto: essendo questi stati primieramente nella Fede Cattolica instruiti, al tempo di Giustino II. Imperatore l'anno 572. abbandonando la vera regola della Fede, caddero in molti errori. Hanno il loro Primate, che chiamano Cattolico, e come al Sommo Pontefice in tutto, e per tutto ubbidiscono, e per ciò sprezzando il Papa, dicono non esser questo agli altri superiore. Per qual causa poi lasciassero la vera Chiesa, solo si può congetturare dall' Istorie, cioè per causa de' Decreti del Concilio Calcedonense celebrato a' tempi di Leone I. e Marciano Imperatore. Con questi il Concilio condannò Eutiche Abbate Costantinopolitano, e Dioscoro Vescovo Alessandrino, l'opinione de' quali era abbracciata dagli *Armeni*. Che poi nel tempo di Filastro Vescovo di Brescia, e di S. Agostino non fossero dalla Chiesa ancor separati, è chiarissimo, perche nè l'uno, nè l'altro fanno menzione dell'eresia degli *Armeni*, i quali per aderire a' soprannominati Eretici, con isprezzo proibirono l'accettare i Decreti del Concilio Calcedonense.

Questi nel Concilio Ecumenico Fiorentino celebrato in Fiorenza nel 1439. furono auvisati de' loro errori, perche erano stati ingannati nel Concilio Calcedonense, la dottrina di cui tenevano infetta dall'eresia di Nestorio, furono accertati della verità, e data lor copia di alcuni Decreti, attestandoli per venerabili; s'aggiunse a questi una breve relazione de' 7. Sagramenti della Chiesa, specificando, che la Cresima non si amministra, salvo che dal Vescovo, o in caso di scisma, o d'altro impedimento del medesimo, anche dal Sacerdote, con espressa dispensa della prima Cattedra. Nell'Eucaristia furono avvertiti di mischiare col vino un pò d' acqua, se nol facevano. In sesto luogo fù loro dato il Simbolo di S. Atanasio, di cui non avevano *minima* notizia, & il Decreto dell'unione fattasi poco anzi co' Greci, & in fine furono loro assegnati i giorni determinati per la celebrazione delle Feste principali, dell'Annunziata della B. Vergine, della Natività di S. Giovanni Batista, del Natale, della Circoncisione del Signore, e della Purificazione della B. Vergine, le quali feste gli *Armeni* suddetti celebravano grandemente confuse, e improprie al confronto de' tempi per la verificazione della sagra Storia Evangelica. Dimostratisi essi pronti, e riverenti ad abbracciare, e professar tutte le cose suddette, si procedè all'atto solenne di decretare per legitima la loro unione, e di farli sedere come membra di S. Chiesa in Concilio. Battagl. *Istor. de Conc. Tom.* 2. *car.* 416.

Arminiani, o siano *Rimostranti*, come meglio vogliono esser chiamati, Eretici c'ebbero il loro principio verso l'anno 1614. da due Professori di Leidem, Arminio, e Gomar, ch' erano Religionarj Reformati; ma la forza dello studio gli misse altri sentimenti in testa: compresi in cinque articoli discordanti da que' de' Riformati, e particolarmente quello della Predestinazione, dimodo che protretti questi nuovi Riformati da Persone d'autorità, e da qualche Magistrato stesso nell'Olanda, c'avevano gustato il loro sentimento, si vede sorgere nel Paese, con forma inaspettata una grande alterazione, divisione, e rivoluzione; ed è certo che se non fosse stata interposta forza delle armi del Principe Maurizio, con la prigione, e morte del Barnevald, c'aveva servito in tante Ambasciarie la Repubblica, con il bando d'Arminio, e di Gomar, e con solenne Sinodo di Dordrec, che condannò i loro sentimenti, sarrebbero arrivate sollevazioni ben grādi. Non ostante però la prigionia di molti di questi nel Castello di Lorvestein, dove lāguivano molti anni, e le rigorose proibizioni acciò si astenessero di predicar la loro dottrina, con tutto ciò si raunavano in certe strade pubbliche nella Città di Leidem, e particolarmente due volte nella Piazza, detta *Papegrefs* cōvocati vi predicorno in un giorno di Domenica nell'ora del mattino, e nella stessa, che facevano il loro esercizio gli Calvinisti, col fare anche la Colletta per i Poveri. Ben è vero, ch'avvisato lo Schaut, o sia luogo Tenente criminale, portatosi in questo luogo, imprigionato il Pastore, fece disperdere tutto il Grege. Con tutto ciò non si persero altramente di coraggio, persistendo notte, e giorno nell'Haga à far istanza a' Sovrani, acciò se gli concedesse, come agli altri, fino che ottennero la facoltà di potere stabilire una Chiesa per la loro raunanza nella Terra di Varmont dal Signore di questo luogo. Finalmente vennero a capo del loro intento, avendo ottenuto la toleranza per il loro stabilimento nell'Haga, in Rotterdamo, ed in Amsterdamo, poi in tutta l'Olanda all'esclusione di Leidem, e di Arlem, ed in breve in tutte le Provincie: però con Chiese senza apparenza in strada che di semplice Casa. Il loro numero s'andò augumentando; ma non questo si vedeva, poiche appunto arrivato à 2000. Famiglie in

A

tutte le VII. Provincie, divise quà, e là in 28. o siano 30. Chiese al più, queste tutte in Olanda, almeno i due terzi, e più. Ne' cinque Articoli questi Eretici professano, prima che l' elezione alla Vita eterna è la volontà Divina di salvar quelli, che vogliono credere, e perser vare nell'ubbidienza. Che gli Uomini possono esser eletti alla Fede, e niente di meno non eletti alla Beatitudine. Che l'elezione qualche volta è assoluta, & alle volte condizionale. Che l'azione, ed operazione della Fede è eletta com' una condizione alla Beatitudine, e che nell'elezione alla Fede, la condizione di servirsi del lume naturale è requisita. Che la fede, & ubbidienza è prevenuta da Dio, come già accompita da quelli, che saranno perentoriamente, e perfettamente eletti; che quest'elezione è alle volte mutabile, e che qualcheduno de' eletti può perire, e per conseguenza, che non v'è alcuna sicurezza dell' infallibilità della nostra elezione, che Iddio non hà concluso di lasciar qualcheduno nello stato del peccato e di dannazione, semplicemente secondo la sua volontà; e per ciò non esser volontà Divina, ch'un Popolo abbracci l'Evangelio, e l'altro non; mà la providenza della bontà, e dignità più d'un Popolo, che dell'altro. Insegnano, ch' Iddio hà solmente ordinato, ch'il suo figlio morisse, che non hà determinato espressamente di salvar qualcheduno in specie, di modo che la morte di Cristo era potente, e sufficiente, in riguardo all'acquisizone, benche non vi fosse stata effettivamente qualche appropriazione à qualche persona particolare; ch'Iddio non hà stabilita una nuova alleanza di grazia col suo Sangue; mà che solamente hà proposto al Padre un Dritto per far ogni sorte d' alleanza co'Uomini, tale, qual possi essere: che Cristo colla sua satisfazione non ha meritata fede, o salute à qualcheduno, in riguardo d' una satisfazione efficaze, mà che solamente abbia acquistata la potenza, ch'il Padre potesse fare cogl'Uomini condizioni à beneplacito, l'accompimento delle quali dependerebbe dalla loro libertà. Che l'alleanza della grazia non consiste in esser giustificato, e salvato per la fede in Cristo, mà in ciò ch'Iddio stima la nostra Fede, ubbidienza imperfetta; talmente meritoria della vita eterna, come s'avesse accompita la Legge. Che tutti gl'Uomini sono compresi nell' alleanza della grazia, e che tutti sono esenti dal peccato originale. Che Cristo non è morto per quelli, che sono stati eletti da Dio; & amati infinitamente, mentre non avevano dibisogno della morte di Cristo. Insegnavano, ch'il peccato originale non sia capace di condannar da se stesso il genere Umano ad una temporale, & eterna punizione; ch'un'Uomo, che non è regenerato, non sia intieramente morto nel peccato, nè meno privato d' ogni potenza per le cose buone, e spirituali; mà che possi aver fame, e lete di giustizia, e della Vita. Ch' un'uomo naturale, servendosi bene de' doni della natura, possi aver grazia sufficiente per la salute, & ancora l'istessa beatitudine, e ch'Iddio dia mezzi sufficienti per condur l'uomo alla cognizione di Cesù Cristo. Dicono, che la Santità, e la giustizia non potevano esser poste nella volontà dell'uomo, quando fù creato, e che per ciò non ne poteva esser separato, ò privato nella sua caduta: Che nella morte spirituale, i doni Spirituali non sono separati dalla volontà dell' uomo, mentre la volontà da se stessa già mai fù corrotta, mà abbagliata dalle tenebre dell'intendimento, e sregolamento dell'affetto. Dicono, che la perseveranza non sia un frutto dell'elezione, mà una condizione della nuova alleanza per esser accompita dalla parte dell'uomo, avanti la sua perentoria elezione, e ciò per sua propria libertà. Ch'Iddio provede l'uomo credente de' mezzi sufficienti per perseverar, e che nientedimeno sia posto nella volontà umana il perseverare, ò non. Che gl'uomini regenerati possino intieramente, e finalmente cader dalla grazia, e beatitudine, e ch' ancora lo faccino, e che possino peccar contro lo Spirito Santo. Ch' in questa vita non si possi aver sicurezza ò certezza di perseveranza, senza particolar revelazione. Insegnano finalmente molt' altre bestemmie, sopra che si può veder *Il Giudizio del Sinodo di Dordrecht*.

Arnaldisti, Eretici così nominati da Arnaldo Bresciano, Discepolo d'Abailardo Francese, i quali furono Settatori de' errori d' Armeni. Furono questi condannati nel Sinodo Lateranense: ed Arnaldo, ch'era ricovrato nella Germania, richiesto da Adriano Papa all' Imperatore Federico I. condotto incatenato in Roma nel 1156. strozzato per mano del Carnefice, ed incendiato il di lui Cadavere, le di lui ceneri furono [illegible] sparse.

Arnobemi, o della Chiesa di Armenia, Eretici che sostengono, che Cristo dopo 5. anni, già molto tempo fà passati, ritornerà in carne, & ammazzerà la maggior parte de' suoi nemici con una Spada di ferro, e che allora regnerà sopra la Terra 1000. anni, co' suoi Santi, in ogni sorte di contento carnale, fondati sopra i Versetti dell'Apocalissi 4. 5. 6. *cap.* 20. malamente intesi. Ch' Iddio non solo sia l'autor del peccato, mà ancora della peccabilità. Che tutti gl'Uomini sono obligati à conoscer Iddio *in abito* in Cristo, senza grazia, e senza Scrittura. Dicevano, che l'anima sia mortale. Che le anime de' giusti non vino per andar in Cielo avant'il giorno dell'estremo giudizio, con numerosi altri errori. Costui fondano le loro opinioni del Regno di 1000. anni sopra i precetti *Versetti del* [illegible] 4. 5. 6. medesimo *del* cap. 20.

Artemone, p. b. Lat. *Artemon*, p. *nis*, p. b. n. 3. Gr. Nome d'un [illegible] Bizantino perfido Eresiarca, e precursore di Ariario ne' 296. sprezzatore della Divinità di Cristo, spacciandolo per poco superiore a' Profeti; ma negandolo per Dio, perlocche fù scomunicato da Vittore. Ma non correggendosi, anzi dissemi-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

A

nando la sua pessima dottrina per ogni luogo, morì pertinace nel 203. a tempo de Zaccaria Papa, e Martire, e di Severo Imperatore fù seppellito il di lui corpo in Bizanzio, precipitando l'anima all'eterne pene. I Discepoli di costui, chiamati *Artemoniani*, si congiunsero con i Teodosiani, e dicevano, che la loro dottrina era stata sempre creduta dalla Chiesa, sino al tempo di Papa Vittore; mà che Zefirino successor di Vittore, il quale s'oppose a' loro errori, era stato il primo ad allontanarsi da quella credenza. Eusebio *lib. 5. hist. c. 26 & 27.* Baronio A. C. 296.

Artotiritii Eretici, che si viddero nel 181. così detti dalle oblazioni, che facevano di pane, e di vino, i quali hanno ripporto coll' Eresie de' Catafrigi al testimonio d'Epifanio.

Ascine Discepolo di Montano seguitò il suo Maestro, & a' suoi errori aggiunse, che il Padre, & il Figliuolo è una sola Persona. I suo' seguaci, detti *Asciti*, o *Ascodrogiti* ponevano nel Tempio un' utre foderato pieno di vino, e poi gli andavano d'intorno in forma di processione.

Ascodrogiti erano certi Eretici, i quali leggendo nell'Evangelio, che gli utri nuovi devevano empirsi di vino nuovo, ponevano un utre pieno di vino nelle loro Chiese, e andavano intorno à quello facendo delle pazzie. Vedi *Ascine*.

Asathieni; che seguivano gli errori d'un certo Sergio, che viveva nel principio del IX. Secolo, e che fù Settatore delle Imposture de'Manichei. L'Imperatore Michiel Curopelate fù obligato di far Editti severi contro gli attentati di questi Eretici, che s'erano fortificati assai col favore di Niceforo suo Precessore. Teofane, e Pietro di Sicilia furono avtori d'un Trattato della rinovazione degli Errori de'Manichei, riferito da Baronio A. C. 810.

Asterio, Vescovo di Petra in Arabia, nel IV. Secolo comparve parteggiano degli Arriani; mà trovatosi nel Concilio di Sardica nel 347. si dichiarò Cattolico. Onde fù esiliato nella Libia superiore, ove fù mal trattato. Dopo nel 362. assistè al Concilio, che S. Atanasio celebrò in Alessandria, e fù deputato a procurare la unione della Chiesa d' Antiochia. Qualche Autore pretende, che quest'*Asterio* sia lo stesso, mentovato nella Vita di S. Giuliano Sabas: mà è sicuro, che quello non fù, ch' Abbate, e non Vescovo. Di esso ben si trattano S. Ilario *advers. Arianos*. S. Atanasio *ad Solit.* Baronio *in Annal.* Hermant *nella Vita di S. Atanasio*.

Asterio di Cappadoccia Arriano, che viveva parimenti nel IV. Secolo sotto l' Impero di Costantino, e di Costanzo. Avendo esercitato per qualche tempo la carica di Rettore nella Galazia, l'abbandonò per farsi Cristiano; anzi dicesi, che fosse Discepolo di S. Luciano d'Antiochia. Durante la persecuzione della Chiesa sotto Massimino Ercole, sacrificò agli Idoli nel 304. Filistorgio pretende, che s'emendasse del suo errore, sollecitato da S. Luciano. S. Atanasio lo chiamò *Avvocato degli Arriani*, co'Dogmi de' quali compose un Libro, in cui alleriva, che Gesù Cristo era la virtù del Padre. Marcello Vescovo d'Ancira confutò il Libro d'*Asterio*, come leggiamo in S. Ilario. *Asterio* replicò a questo Trattato di Marcello, che l'accusava d'essere Sabellieno, e tutti quelli del di lui partito s'unirono seco à perseguitar questo Prelato. S. Girolamo dice c'aveva composto alcuni Comentarj sopra i Salmi, Evangelj, l' Epistola di S.Paolo, ed altre Opere, che quelli della di lui Setta studiavano con applicazione. E' apparenza, che questo Rettore, sia differente da un altro *Asterio*, Vescovo Arriano, che S. Giuliano Sabas fece morire colle sue orazioni nella Città di Tiro verso il 370. o 371. come viene riferito da Teodoreto nella Storia de' Solitarj. Essendo questo Santo arrivato in Tiro, trovò i Fedeli in gran consternazione, perche questo *Asterio* Eretico Arriano vi doveva predicar il giorno seguente. Onde temevano, che costui coll' ardenza del suo discorso corrompesse i deboli. S. Giuliano Sabas li consolò, ed avendo pregato per essi, Asterio morì subbitaneamente. S. Girolamo c' hà scritto dopo di ciò, parla del Rettore senza spiegarsi, che fosse Vescovo, così dicendo, *Asterius Arianæ Philosophus factionis, scripsit*, &c. Ciò si persuade, che sia differente da quest'ultimo. Non ostante il Cardinale Baronio li hà confusi. Ma in verità non v'è apparenza, ch'un Uomo, c'aveva fatto la Professione di Rettore, e c'aveva apostatato dalla Fede nel 304. fosse dopo in stato di predicare nel 371. Può leggersi di lui S. Atanasio *or. 3. & 4. cont. Arian.* Filostorgio *l. 2. c. 15.* S. Ilario *cont. Arian.* Socrate *lib. 1. c. 24.* San Epifanio *de hær. c. 12. e 72.* S. Girolamo *in Cat. c. 94.* Prateolo *de hær. & Ast.* Sandero *hær. 60.* Baronio *in Annal.* Hermant *nella Vita di S. Atanasio*

Astinenti, così detti dalle loro Astinenze, Settatori de'Catariſti, come leggiamo in Filastro nel libro suo de *hæresibus*, i quali insorsero nel 290. in Francia, Spagna, & Aquitania: e che poi ripullularono nella Germanica nel 1170. Scioglievano questi i Matrimonj. Condannavano i Cibi, come creati dal Demonio. Negavano la Divinità allo Spirito Santo.

Astrabonari, così detti dal loro Maestro, professarono nel 1530. l'Eresie d'Andrea Osiandro Eresiarca de' Sacramentarj. *Stafilo*.

Audeo Eresiarca, Capo degli *Audeani* nel IV. Secolo sotto l'Imperio di Costanzo verso l'anno 341. egli era di Mesopotamia, e sono tutti d'accordo, che quantunque egli fosse fastidioso, e singolare, aveva però molta scienza, e pietà; e com' egli era molto zelante della gloria di Dio, strepitava forte contro la vita sregolata d'alcuni Ecclesiastici. Questa libertà gli tirò addosso l'odio di molti, i quali lo scacciarono. Per vendicarsene formò una Scisma, si separo dalla Chiesa, e si fece crear Vescovo da'suoi seguaci. L' Imperator Costanzo lo mādò in esilio nella Scithia, ove riferisce S. Epifanio, ch'egli convertì molt' Infedeli. I suoi errori consistevano nel celebrar la Pasqua alla maniera de'Giudei, e nell'insegnare, che DIO aveva la figura Umana, sopra'l modello della quale fù creato l'Uomo a somiglianza di DIO. Teodoreto aggiugne, ch' egli credeva, che le tenebre, l'acqua, & il fuoco non avevano mai avuto principio; e che i suoi seguaci riconciliavano i peccatori, cioè a dire, gli assolvevano, senza impor loro alcuna soddisfazione canonica. S. Epifanio *hær. 70.* S. Agostino *hær. 50.* Baronio A. C. 341. *nu. 38.* & 370 *nu. 114.* Teodoreto *lib. 4. hær. fab.*

Augustana Confessione. Lat. *Augustana Confessio*: spressione, o dichiarazione fatta nel 1530. da alcuni Principi in un Comizio convocato alla presenza di Carlo V. Imperatore così detta, perche fù fatta in *Augusta*. Conteneva questa 2. parti. Nella prima, erano esposti gli articoli della loro fede in numero di 21. dell'Unità Divina, del Peccato originale, della Incarnazione, della Giustificazione, del Ministero Evangelico, della Chiesa, del Ministerio de' Sacramenti, del Battesimo, dell'Eucaristia, della Confessione, della Penitenza, dell'uso de'Sacramenti, dell'Ordine Ecclesiastico, de' Riti della Chiesa, della Repubblica civile, del Giudizio finale, del libero arbitrio, della causa del Peccato, della Fede, e buone opere, del culto de'Santi. Nella seconda erano spiegati i Dogmi differenti della Chiesa Romana, e gli abusi, che i Confessionisti reprobavano; e questi erano dichiarati in 7. articoli assai lungamente distesi: della S. Comunione, del Mattrimonio de' Preti, della Messa, della Confessione, della distinzione de' Cibi, de' voti Monacali, e della giurisdizione Ecclesiastica. Ma questa *Confessione* subbito fù confutata da'Theologi Ecclesiastici Romani, e dannata dallo stesso Imperatore, alla qual condanna si sottoscrissero 5. Electori, Principi Ecclesiastici, 30. Principi Secolari, 23. Abbati; 22. Conti, e Baroni; e 33. Città libere 39. Questa *Confessione* fù poi limata dallo stesso suo Autore, e chiamata Apologia. Vedi *Melantone Eretico*. V. *Confessione Augustana*.

Augustiniani, Eretici del XVI Secolo, Discepoli d' un Sacramentario, nominato *Augustino*, che insegnava ch'il Cielo non sarebbe stato aperto ad alcun prima del Giudizio Universale.

Ausenzio Seniore Pseudo Vescovo di Milano nel 340. in tutto fù consimile ad Arrio, contro il quale scrisse S. Ilario Pittavense.

B

Baaliti, chiamati da Belo Rè della Fenicia, furono al tempo de'Giudei eretici, o più tosto Idolatri, i quali dopo la morte di Belo Rè de' Tiri, essendo Uomo nell'arte militare peritissimo, per aver ricevuti molti benefizj, spezialmente per aver sogiogato moltitudine de'Corsari, che infestavano Cipro, Lido de' Fenici, erressero la sua Statua, chiamandola *Baal*, la quale inchinavano con onori Divini, come nel 3. de' Reggi si legge. Più si può vedere in Alessandro ab Alessandro *Genial. dierum histo ria lib. 5.* Vedi *Balaaniti*.

Baaniti, Settatori di Baanes, che si faceva Discepolo d'Epafrodito, e seminava gli errori de'Manichei nel IX. Secolo, verso l'anno 810. Di quest' trattano Pietro di Sicilia *Istor. de' Manichei*. Baronio *A. C. 810.*

Balaaniti, eretici così chiamati da Balaam Pseudo-Profeta, i quali insegnavano, ch'i peccati della lusuria, e gola non erano offesa di Dio. Onde appresso i Giudei, e Gentili in onore di Balaam erressero una Statua, la qual inchinavano. Dalle parole dell'Apocalisse: Et *Angelo Pergami Ecclesiæ scribe: hæc dicit; qui habet, &c.* chiaramente si vede, che nella Chiesa di Pergamo v' erano alcuni, i quali asserivano, ch'il fornicare, ed il cibarsi de'Sacrifizj d'Idoli non era peccato. I primi a commetter questo gran misfatto, furono i Capitani dell'Esercito Israelitico, per il che come leggesi ne'Numeri 25. in un giorno furono fatti morire 24. mille Uomini. Onde S. Paolo esorta i suoi Corinti colla prima Epistola a' medesimi *c. 10.* acciò non cadino in quell'errore, che veramente è degna esser fuga; e la Canonica di S. Guida Appostolo. Mà chi desidera sappere, chi specialmente si chiami Balaamita, legga la Storia registrata nel Libro de' Numeri *c. 22. 23. 24. 25.* Vedi *Baaniti*.

Baculani sono della Setta degli Anabattisti, posti nelle 3. Classe degli Evangelici in altro modo chiamati Hebleni, perche non stimavano bene oltre il bastone portare la spada, la lancia, o altre arme. Vi sono altri di questa Setta chiamati *Clandestini* per la gran diligenza, ch'usano in star nascosti. Altri *Manifestarj*, dalla diversa professione della sua perfidia. Altri *Scritturarj* dalla professione della Scrittura.

Balazio (come riferisce S. Atanasio nella vita di S. Antonio Eremita) fù Prencipe dell' Egitto nell' Arriana empia setta Protettore, queste al tempo di Costanzo Imperatore, e Giulio II. Pontefice perseguitava in tal modo la Chiesa di Dio, che con animo molto faceva bruciare pubblicamente le Vergini, e Monache sudi. Da che, mosso S. Antonio gli scrisse una lettera di tal tenore. Vedo o *Balazio*, che ti sovrattà l'ira Divina; però lascia, ti prego, di perseguitare, come fai, i Cristiani,

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

B

acciò non provi gl'effetti della medesima, che si minaccia in breve la morte, dopo che quel indegno ebbe letta la lettera, si pose à ridere, e spuracchiandola la gettò in terra; e ingiuriando quelli, che glie l'avevano portata, gli comandò, che à suo nome riferissero ad Antonio, che già, che egli hà tanta cura de' Monaci, è necessario, che gli adisciplini nella sua severità, e rigore; mà dopo cinque giorni la vendetta del Cielo frenò quell'infame bocca, perche con Nestero Prefetto d'Alessandria salito à Cavallo, ed uscito fuori della Città, i due cavalli benche fossero mansuetissimi, e scherzassero insieme, il più docile, che portava Nestero, con un improviso morsso gettò à terra Balazio, e co'denti gli lacerò le coscie; così portato in Città dopo il terzo giorno finì i suoi anni, secondo il vaticinio di S. Antonio; e coll'evidente miracolo della Divina vendetta fù esempio della sua perfidia, e temerità à tutti gli Eretici.

Barba Vescovo Antiocheno, fù della Setta Arriana a' tempi di Teodosio Juniore Augusto figliuolo d'Arcadio, e Celestino primo Pontefice circa l'anno 427. Di questo scrive Niceforo Ecclesiastico Istorico *lib.* 14. *cap.* 13. In quel tempo morì Doroteo Prefetto della Religione Arriana in Costantinopoli d'anni cento, e vinti, il quale dagli Arriani, acciocche meglio difendesse la sua Setta, fù fatto passare dà Costantinopoli in Antiochia, il cui successore fù *Barba*. Sotto, questo la Religione Arriana ebbe due grand'Uomini, ed ambi furono Preti; l'uno de' quali avea nome Giorgio, l'altro Timoteo. Il primo eruditissimo nelle Greche Discipline, il secondo versatissimo nelle Divine scritture; quello studiava Aristotele, e Platone; questo servendosi d'Origene, spiegava pubblicamente le sacre lettere. Quello che rende ammirazione si è, che essendo della Setta Arriana, e servendosi de' citati Autori, insegnassero, principj à medemi opposti: perche non trovasi; che Platone dica, che la seconda, e terza causa sia il principio dell'esenza; nè Origene, che il Figlio non sia al Padre coeterno. Niente dimeno stando nella loro Setta, corressero, e sensibilmente immutarono la Religione Arriana; levando da'suoi libri molte bestemmie d'Arrio. il medemo riferisce Cassiodoro Tripart. *Ist. lib.* 2. *cap.* 6.

Barbacons. Vedi *Cattari*.

Barbara, Moglie di Sigismondo Imperatore nel 1411. al tempo del Pontificato di Giovanni XXIII. chiamava pazze quelle Vergini, che per amore di Cristo pativano, lasciando di godere i piaceri di questo Mondo. Asserivà, che le nostre anime morivano; assieme co'corpi, e che dopo questa, non eravi altra vita; benche fosse collocata in Matrimonio con un Imperatore trà gl'altri suoi antecessori, di sapienza, erudizione, e bontà famosissimo. Al tempo di questo fù celebrato il Concilio di Costanza; al quale essendo presente in Offizio di Diacono la notte di Natale nella Messa cantò l'Evangelio, *Exiit edictum* à *Cesare Augusto*.

Barbetti, Eretici, ch'inquietarono la Savoja dopo la metà del Secolo passato. Vedi *Hugonotti*.

Bardas, Patrizio di Costantinopoli, nel IX. Secolo. Fù eletto Cesare nell'854. dall'Imperatore Michele III. soprannominato *il Bevitore*, ch'era figliuolo della di lui sorella Teodora, Principessa di gran pietà. *Bardas*, ch'era empio di sentimento, consigliò questo Principe di scacciar sua Madre, il che egli fece, e lo portò a commettere mille sceleratezze. Il suo esempio lo spingeva anche ad altre empietà, poiche *Bardas* discacciò la sua legitima Sposa, prendendone un' altra spuria, menando vita scandolosa; onde Sant' Ignazio, Patriarca di Costantinopoli, lo riprese di ciò severamente, col proibirgli anche l'entrar in Chiesa nel giorno dell' Epifania. Ciò fù cagione dell' esilio di questo gran Prelato, che *Bardas* fece trattare più ignominiosamente, e più crudelmente che seppe, senza aver rispetto alcuno al di lui carattere, e merito. E per meglio vendicarsene, fece mettere Fozio Laico sopra la sede di S. Ignazio; onde questo misfatto fù l'origine della scisma della Chiesa Greca. Alcuni Autori hanno scritto, che S Pietro apparve con le lagrime agli occhi a questo scelerato, e che lo minacciò della Giustizia Divina. Ed in fatti, Michele suo nipote, che l'aveva innalzato alla dignità di Cesare, lo fece trucidare l'anno 866. Curopalata, Zonara, Nicera, Glica, &c.

Bardesane, Eresiarca Siriaco, viveva in Mesopotamia nel secondo Secolo. Fù Discepolo di Valentino; mà poi disingannato degli errori di quest'Eresiarca non solamente scrisse contro di lui, mà ancora contro i Marcioniti, & altre Sette del suo tempo. Mà poi riccadè miseramente ne' medesimi errori, che aveva detestato. Sant'Epifanio lo paragona ad' una Nave carica di preziose merci, la quale dopo un lungo, e felice viaggio, fà naufragio nell' entrar in porto. Apollonio di Calcedonia, ch'era Maestro di Marc'Aurelio in Filosofia, & il primo fra'Storici del suo tempo, si sforzò di far apostatar *Bardesane*, che resistè vigorosamente alle di lui sollecitazioni, anzi compose diversi Trattati per difendere la dottrina, che gli volevano far abbandonare. S. Girolamo ammira un Opera, che aveva composto contro Abida Astronomo, *della Predestinazione*, e che aveva dedicato a Marc'Antonino. Mà il fine non corrispose a questi bei principj. Oltre gli errori di Valentino, che difese sul fine di sua vita, insegnò, che i morti non risuscirebbero. I suoi Seguaci chiamoronsi *Bardesaniti*, che inventarono nuovi errori; & un figlio per nome Ermonio, che compose molti libri dannati da Sant'Efren d'Edessa. S. Girolamo, *in Cat. c.* 33. Eusebio, *hist. lib.* 4. *c. ult.* S. Epifanio *Hær.* 56. S. Agostino *de hær. c.* 35. Baronio *A. C.* 175.

Bardesaniti. Vedi *Bardesane*.

Barlaamo, & *Acindino* furono eretici, i quali ora asserivano non esservi alcuna disparità nella Natura Divina, Sostanza, ed Affetto; mà essere tutto il medesimo, e non diverso. Ora affermavano esservi differenza, insegnando, che quantunque l'essenza fosse increata, le sue operazioni però erano naturali, e create. Contro de' quali fù celebrato un Concilio Generale alla presenza d'Andronico Paleologo Imperatore de' Greci, e Giovanni suo Figliuolo a'tempi d' Enrico VII. e Giovanni XXII. Pontefice.

Baronessi Eretici, Settarj de'Brounisti. V. *Brounisti*.

Barrovisti Eretici, Settarj de Brounisti. Vedi *Brounisti*.

Barulini nel XII. Secolo, dicevano, che le Anime nostre erano state create nel principio del Mondo; e che Gesù C. non aveva preso il suo Corpo dalla Vergine; ma c'haveva un Corpo Celeste.

Basilidiani da Basilide Alessandrino, Maestro dell' intemperanza, così chiamati. Fù questo a'tempi d' Adriano Imperatore, ed Alessandro I. Pontefice, circa l'anno 124. Trà le altre sue bestemmie, negò co' Giudei, che Cristo avesse patito; e fosse stato crocifisso. Ma bensì Simone Cireneo, il quale angariato portò la sua Croce, come riferisce Eusebio Cesariense *l.* 4. *historia Eccl.* 8. e S. Agostino *lib.* de *hær.* 2. Rimoveva gli Uomini dal Martirio, asserendo non esser peccato negar Cristo in tempo di persecuzione; e che però era gran folia incontrare la morte. Negava co' Saducei, Simon Mago, Imeneo, e Fileto la futura Risurrezione della Carne. Insegnava la Virginità non essere di maggior merito presso Dio, ch'i Sponsali; ma essere ambi del pari. Fù *Basilide d'* acutissimo ingegno, compose 23. Volumi, insegnando specialmente nell'Egitto, che da un solo, e innato Dio fosse nato l' intelletto; dall'intelletto il Verbo, dal Verbo il senso, dal senso la virtù, e la sapienza: dalla virtù, e sapienza i Principati, e Potestà, e gli Angeli fatti diversamente. Che gli Angeli fecero il primo Cielo; altri Angeli il 2. Cielo: altri il 3. e così seguitando fin a 365. Cieli co'suoi Abitatori. E che finalmente dagli Angeli dell'ultimo Cielo sia stato creato questo Mondo visibile: e che il Prencipe degli Angeli dell'ultimo Cielo sia il Dio de'Giudei. Sosteneva che per 5. anni si doveva osservare il Silenzio com'i Pitagorici. Che l'Epistola di S. Paolo ad Timoth. & Titum si devono reggettare, e proferiva molte altre bestemme. Ignazio ad *Trullianos*. Castore Agrippa apud *Eusebium l.* 4. *c.* 3. Epifanio *hær.* 24. S. Girolamo *contra Jovinianum l.* 2. *contra Luciferianum, & in Amos c.* 4. S. Agost. *hær.* 4. Damasceno *contra hæreses*.

Basso fù di Cerinto, Ebione, e Valentino Eretici Discepolo, e Successore, poco tempo dopo gli Appostoli, peritissimo nell' Arte magica a'tempi d'Antonino Pio Imperatore, e di S. Igino Pontefice circa l'anno 152. Questo asseriva, che la perfezione di tutte le cose era in 24. lettere, e 7. Stelle, e non nella presenza, e maestà di Cristo, che si faceva Alfa, & Omega, *principium* & *finis*.

Battemburgici, furono nominati così da Gio: Battemburgo, che del tutto furono imitatori di Baldassare, Maestro degli Anabatisti di terza Classe, che furono nel 1545. come c'insegna Lindano.

Bayrar eretico della Setta de Giacobiti, così chiamati da un certo Giacomo oriundo della Syria; Uomo d'oscuri natali, ed affato privo di glorie, il quale studiò di seminare specialmente nella Siria la zizania d'Eutiche, Dioscoro, e Pietro Severo a' tempi d'Eraclio Imperatore, e Onorio I. circa l'anno 624. Questo *Bayrar* aderendo a certi Eretici di Maometo [il quale nell'Arabia appresso gli Agareni, e Saraceni si publicava Profeta,] e che gli fù coadiutore nella propagazione della Maometica perfidia; e vigilantissimo Maestro di Maometo, che essendo nelle lettere ignorantissimo, e quasi idiota, fù da Bayrar in diversi errori ammaestrato, come leggesi nel picciolo comento del Padre Ricoldo Domenicano contro la Setta Maometana *l.* 13.

Bedrico di Patria Stanicense, Nazione Moravo, gran guerriero, fù autore degl' Eretici chiamati Orebiti, a' tempi di Sigismondo Imperatore, e Martin V. Pontefice circa l'anno 1418. questo [come riferisce Enea Silvio da Origene *Bohem. cap.* 47.] sprezzata la Religione Cristiana, e l'autorità Pontifizia, si maritò pubblicamente, e restato vedovo, ebbe i Sponsali con una Polaca, che gli partorì Figli seguaci delle sue scelleragini, i quali col Padre poco bene intendevano l'Incarnazione di Cristo, e lacerando la Chiesa, destituivano la Fede Cattolica. Contro quest'Eresia molto s'impegnò Martin V. determinando la Crociata. Questi settarj ogni volta, che potevano avere nelle mani Uomini, gli abbruciavano, e per i rigori del freddo gli facevano camminare nudi sopra de' ghiacci, ò pure tagliandoli i membri virili, in tal forma li licenziavano.

Beguardi, o *Beguini*, o *Beghini*, Setta d'Eretici, suscitata nell' Alemagna, e Paesi Bassi nel finè del XIII. Secolo. Erano questi dell'uno, e l'altro sesso, facevano vita Monastica, e vestivano abito Religioso, senza però professare alcuna Regola approvata dalla Santa Sede Appostolica. Gli Autori di questo furono

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

B

Boginato, e Giacomo Giusto, con altri dispersi ne lla Bassa Germania a tempo di Lodovico Bavaro, e di Papa Giovanni XXI. nel 1316. I Maschj si dicevano *Beguardi*, *Fraticelli*, *Bizochi*, e *Fratelli di vita povera*. Sostenevano questi molti errori pernicioſissimi. I. Che gli Uomini in questa vita mortale potevano conseguire un grado così sublime di perfezione, che poi non potrebbero più passare oltre, sì nel peccare, come nella grazia. II. Che non dovevano più digiunare, nè castigare più il corpo con asprezze, mentre stavano in quel grado di Santità. III. Che non potevano esser più astretti da' comandamenti, o Legge Umana, o da Ecclesiastica, o Secolare ordinazione, stante l'esser di già costituiti nell'altezza, e sommo grado di figliuoli di Dio. IV. Che in questa vita potevano godere felicità tale, che nel Cielo maggiore aver non la potevano. V. Che la perfetta felicità dalla natura dell'Uomo, & il libero arbitrio dipendeva da ciò, che non gli fosse bisogno d'alcun lume infuso di gloria. VI. Ch'è cosa d'Uomo imperfetto l'esercitarsi più nell'esercizio dalle virtù poiche l'Anima in se è così perfetta, che contiene in se ogni virtù. VII. Che bacciare una Donna sia peccato; mà l'usar con quella gli atti, a cui la natura inclina, non involge in alcuna colpa. VIII. Che nell'elevazione del SS. Corpo di CRISTO non doveva genuflettersi da quello, ch'era pervenuto alla perfezione, nè adorarlo, nè pensare alla sua passione. IX. Che è contro la perfezione Vangelica l'aver le cose in comune. X. Che il Sommo Pontefice non potesse dispensar sopra la Regola di S. Francesco. XI. Che lo stato de'Frati Minori, e più perfetto di quello de'Vescovi. XII. Che il Papa non può dispensar nel voto semplice. XIII. Che non v'è alcuna necessità di rispondere alle interrogazioni degl'Inquisitori, se non negli articoli di Fede, de'Sagramenti. Seguitavano i *Beguini* gli Eretici Messaliani, gli Eutichiani, e gli Entuliastiani, de'quali parla Epifanio, e Teodoreto, che ogni sorte disonestà essercitavano; di modo che per istradicar questa sporca schiatta, Papa Clemente V. convocò un Concilio in Vienna della Francia nell'an. 1311. regnando il Rè Filippo detto il Bello, & in esso furono condannati, con altre Sette de'*Fraticelli*, o *Dolciniſti*, de'quali fù Autore Dulcino, che avendo avuto commerzio con Margherita sua concubina, asseriva aver questa concepito di Spirito Santo. Questi Eretici, ch'ebbero gran seguela nell'Alemagna, furono primieramente condannati nel 1166. in un Concilio di Vienna, e nel 1260. in quello di Colonia, e poi nel Concilio Generale di Vienna, come fu accennato.

Deve però avvertirsi, che le *Beguine* erano di 2. sorte, le prime non facevano alcun voto, e seguitavano gli errori de' *Beguardi*, e di Margherita Poretta. Le altre non furono condannate, e vivevano sotto le Costituzioni, che avevano ricevute da Santa Begha Sorella di S. Geltruda, o come altri vogliono d'un santo Sacerdote nominato Lamberto Bega. Papa Giovanni XXI. successore di Clemente, distrusse queste 2. sorti di *Beguine*, perche vi sono ancora alcune Religiose *Beguine*, che vivono ne'Paesi Bassi santamente. Le Clementine *cap. cum dereſ. dom. ad noſtrum de Hær. 6. &c.* Prateolo nella parola *Beg.* Sandero *hær.* 160. 161. Bzovio, e Reinaldi A. C. 130. e 131. *&c.* Pierre Coens de *l'Origine de' Beguardi*.

Beguari, Eretici del XVI. secolo V. *Beguardi*.

Beguini. Vedi *Beguardi*.

Beliti così chiamati da Belo Rè degl'Assirj, e Padre di Nino, Bel in lingua Assiriaca significa il medemo, che Sole. Questo Belo dopo aver regnato molto tempo nell'Oriente, finalmente finì i suoi giorni; in onore del quale i Babilonesi eressero un tempio, dove gli tributavano grand'onori, dal cui culto furono chiamati Beliti.

Bellianni sono Semiluterani della 2. classe degl'Evangelici, questi, al riferire di Beza originano dà Bellio Monteforzio, i suoi errori non sono riportati, per quanto potesi vedere, solamente si hà, che Bellio scrisse, non doversi dar la morte agli Eretici.

Berengario, Archidiacono d'Angers, Tesoriero di S. Martino di Tours, di dove era nativo, viveva nell'XI. secolo in concetto di scienza, e di pietà. Fù il primo ad asserire, chè il Sacramento dell'Altare altro non era, chè la figura del Corpo di N. S. G. C. Trasse al suo partito Brunone Vescovo d'Angers, e molti altri, i quali pubblicarono questa dottrina in Italia, Germania, e Francia. Durando Vescovo di Liegi, & Adelmano, che fù poi Vescovo di Bressa arrestarono il corso di questa falsa Dottrina con i loro scritti, & il Rè di Francia Enrico I. con la sua autorità, il che costrinse *Berengario* di non più inquietar per qualche tempo la Chiesa; ma avendo agitata novamente questa questione, Papa Leone IX. lo condannò in un Concilio di Roma, & in quello di Vercelli tutti 2. congregati l'anno 1050. Cinque anni dopo, Ildebrando Legato di Papa Vittore II. essendo inviato in Francia, tenne un Concilio in Tours, nel quale costrinse *Berengerio* ad abjurare il suo errore, e di sottoscrivere la sua retrattazione: egli però non desistè dalla sua opinione. Fù nuovamente citato nel 1059. ad un Concilio di Roma, dove sottoscrisse una Confessione di Fede Ortodossa, & abbruciò egli medesimo il Libro di Gio. Scoto, detto *Erigene* da dove pareva in qualche modo, ch'egli avesse cavato il suo errore. Ma con tutto ciò, tosto che fù in libertà, rinovò la disputa, la quale durò fino all'anno 1079. allorchè Gregorio VII. avendolo fatto venire ad un altro Concilio di Roma, gli fece così bene riconoscere la verità, chè confessò così col cuore, come con la bocca la conversion sustanziale del pane, e del vino nel Corpo, e nel Sangue di G. C. Ritornato in Francia prese l'abito di Religioso nell'Or-

B

dine di S. Benedetto, e si ritirò per far penitenza nel Priorato di S. Cosimo, in un Isola della Loira di sotto Tours, e morì a'6. di Gennajo dell'anno 1089. ouvero 1091. secondo altri, auvanzato in età di quasi 90. anni. Ogni anno nel giorno di Pasqua si và aspergere con l'acqua benedetta la di lui tomba, e cantare il *De profundis*, il quale essendo finito, quello, che fà l'Offizio dice ad alta voce: *Pregate Iddio per l'Anima di Berengario*. Durando di Liegi, & Adelmano di Bressa in *Bil. PP.* Ildeberto di Tours *apud* Math. Malm, Sandere, *Eret.* 237. Prateolo. Graziano *de conſec. diſt. 2. cap. ego Berng.* Genebrando *nella Cronica*. Baronio, A. C. 1004. 1028. 1035. 1059. 1079. 1088. Questa Sacrilega Eresia ne'Svizzeri fù rinovata da Zuinglio, Ocolampadio, e Calvino, asserendo co' loro Scritti, e falsse Dottrine non distribuirsi nel Sacramento dell'Eucaresstia il vero Corpo, e Sangue di Cristo: se bene l'anno 1524. Andrea Carlostadio aveva già avantipropoſto questo medemo errore.

Berillo, Vescovo Bostrense si fece conoscere nel 210 degli Ebioniti, come ci documenta Eusebio Cesariense *l. 6. Hiſt. Eccleſiaſt. cap.* 21. Insegnava, che Cristo non aveva la Divinità propria avanti l'Incarnazione, mà che la Divinità del Padre vi fù dopo in lui. Il medesimo errore dagli Enziani viene attribuito ad Origene.

Bertoldo di Robarch, viveva nel XIV. Secolo, predicava gli errori de' *Beguardi*, cioè che Cristo fù talmente abbandonato nella sua Passione, che dubbitò di sua salute. Fù convinto di falsità, & obbligato di abjurare i suoi errori a Vvirtzburgo in Germania; mà essendo ritornato a propalarli in Spira, quivi fù abbruciato nel 1359. Spond. *A. C. n.* 3. Sandero *hær.* 163.

Beza [*Teodoro*] Ministro di Genevra è venerato sità quegli della Religione Pretesa Riformata, della quale egli fù Capo più di 40. anni dopo la morte di Giovanni Calvino. Nacque a'24. Giugno nel 1519. in Vezelay Città di Borgogna, ove la sua famiglia era considerata. Suo Padre fù Pietro di *Beza*, e sua Madre Maria Bordelotta. Appena uscì dall'età infantile, che fù condotto in Parigi, ove Nicola di *Beza* suo Zio, Consigliere in quel Parlamento lo fece allevar con molta cura, e lo mandò ad Orleans, e poi a Bourges per studiar quivi sotto Melchior Vvolmar Alemanno. Questi gl'insegnò le lettere Greche, mà gl'ispirò un grande amore per la nuova dottrina, che allora era lo scoglio ordinario de'giovani. Teodoro di *Beza* aveva bellissime qualità, e s'acquistò l'affetto di tutt'i Letterati, che lo conobbero tanto per la sua onestà, quanto pel suo spirito, di che molti Poeti del suo secolo parlano nelle loro opere. Intanto il suo Zio Nicola di *Beza* morì a'19. di Novembre del 1532. e sepolto nella Chiesa di S. Cosimo; e questa morte fù la disgrazia di *Teodoro*, perche perdè una guida fedele, che l'averebbe ritenuto nella Religione de'suoi Antenati; in effetto l'aveva già destinato allo stato Ecclesiastico, e di già l'aveva fatto provveder di qualche Benefizio, e poteva sperarne maggiori col mezzo di Claudio di *Beza*, ch'era un'altro suo Zio Abbate in Froimont nella Diocesi di Beauvais; mà il suo spirito, & i suoi Amici lo perderono.

Avendo compito il suo corso di Legge in Orleans, e ricevuta la Laurea dottorale d'anni 20. seguitò la sua inclinazione per la Poesia, e compose bellissimi versi Latini. Si disonerò con tuttociò per aver composto un' *Epigramma ſcandaloſo*, che gli tirò addosso, come affermano alcuni Autori, il risentimento della Giustizia; e questo fù il motivo per cui molti principiarono a far perquisizione della di lui vita, e trovarono, ch'era assai libera, perche quantunque Ecclesiastico, manteneva una Femmina da lui sedotta sotto pretesto di Matrimonio, e fù accusato ancora di colpa più orribile; perlocche gli venne in pensiero di partirsene dalla Francia, come in effetto, risanato da una infermità cagionata da suoi disordini, vendè il suo Priorato di Loniemeau, e si ritirò in Genevra nel Novembre dell'anno 1534. dove dicesi, che si faceva nominar *Thibaut de Mai*. Giovanni Crispino suo particolare Amico lo seguitò in quel viaggio, & è quello, che scrisse l'Istoria Ecclesiastica all'uso de' Protestanti: risolsero tutti 2. assieme di stabilire una stamperia in Genevra, e di renderla celebre con le loro Opere; mà *Beza* nel ritornar, che fece de un viaggio fatto a Tobinge per quivi veder Melchior Vvolmar suo antico Maestro, cambiò disegno, essendo stato pregato da quelli di Lauzana d'insegnar presso loro le lettere Greche. Fece ciò egli con riputazione; e fù allora, ch'egli compose la *Tragicomedia d'Abraamo ſagrificante*, e cominciò à travagliare alla *traduzione de'Salmi di Davide*, che pose in versi. Questi poscia non sono stati terminati da Marotto, che ne prese l'assunto. Compose ancora un *Trattato del Potere, e' hanno i Magistrati di punire gli Eretici*, e ciò fù coll'occasione, che Michele Serveto fù fatto abbruciar dal Senato di Genevra nel 1553. Tutte queste cose unite alla compiacenza ed interesse, ch'egli aveva per Calvino, gli riuscirono di bene, che l'istesso Calvino non conobbe persona più propria per succedergli di *Teodoro di Beza* al quale le fece sovente delle commissioni ragguardevoli per trovarsi a qualche conferenza contro i Luterani, dove compari sempre con gloria: il che fomentava la sua vanità, e gli dava diletto per la sua credenza.

Finalmente Calvino lo fece chiamare in Genevra, e dove dopo aver insegnato alcun tempo, lo fece ricevere Ministro nel luogo di Claudio Puntano; e allora fù, che *Beza* compose, secondo l'o-

pinio-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

B

pinione d'alcuni, la *Confessione di Fede* di quelli della R. P. R Nel 1561. ebbe ordine di trovarsi al colloquio di Poissì, e vi parlò con molta eloquenza; mà essendosi lasciato trasportare dal calore del discorso disse, che : *Il Corpo di Cristo era tanto distante dal Sacramento della Cena, quanto il Ciel dalla Terra*, le quali parole scandalizzarono i buoni, & adirarono i Prelati, e massime il Cardinale di Tournon, perloche *Beza* chiese perdono alla Regina, e dipoi scrisse una gran Lettera sopra questa materia, onde la conferenza tenuta, e terminata a'25. di Novembre non ebbe il successo sperato. L'anno dopo'l tumulto di Vassì seguito il 1. Marzo essendo principiata la Guerra civile, *Beza* si fermò appresso'l Principe di Condè, è si trovò alla Battagli di Dreux. Essendosi poi conclusa la pace nel 1563. egli si ritirò in Genevra, è quivi successe a Calvino. Aveva già pubblicata la sua *Tradizione Latina del nuovo Testamento*, e ne fece l'*Apologia contro Sebastiano Castillon*, che l'aveva criticata. Le sue risposte erano pungenti, nè *Beza* aveva più quell'onestà, che gli guadagnò tanta stima nella gioventù; era divenuto furioso, è trasportato : il che molto s'accordava col suo temperamento tutto bile, è tutto fuoco, è questo medesimo lo rendeva più rispettoso a'Principi. Antonio di Borbon Rè di Navarra l'aveva alcune volte chiamato a Nerac. *Beza* s'era vantato, che questo Principe sarebbe stato seguace della sua dottrina; mà avendo egli amato più di seguitare la vera Religione, che di appigliarsi alla nuova come aveva fatto il Principe di Condè suo fratello, questa fermezza non piacque a *Beza*; perocche lui con disprezzo, lo nomina; *il Giuliano del suo tempo* in una delle sue Lettere scritta a Calvino, come tratta la Regina Maria Stuarda di Medea, scrivendo a Bucanano. Viene altresì accusato d'aver suscitato la Renaudia alla cospirazione d'Ambrise nel 1560. d'aver sollecitato Poltrot ad amazzare il Duca di Guisa nel 1563. ed aver portato i Francesi alle ribellioni durante le Guerre civili. Egli procurò di giustificarsi di simili accuse; mà le sue ragioni furono pochissimo appaludite, e da quegli del suo partito non furono molto considerate.

Nel 1568. Nicolao di *Beza* suo Fratello fù a trovarlo à Genevra, e l'anno seguente egli medesimo andò in Francia per pervertire una delle sue Sorelle, ch'era Religiosa; mà essa gli rimproverò le sue empietà; e ricusò d'ascoltar le sue esortazioni. Travagliò altresì inutilmente appresso suo Padre, al quale aveva gia mandato la sua Confessione di Fede in Francese. Nel 1571. presiedè ad un Sinodo tenuto alla Rocella, e nel 72. ad un'altro congregato a Nimes. Fù altresì chiamato in diverse conferenze a Berna, ed altrove, e si vede come il capo de'Protestanti della Francia, de'Svizzeri, e de'Paesi bassi. Avendo poi persa la sua femmina in un'età assai avvanzata, ne prese un'altra, che chiamò la sua Sunamitide. Morì finalmente in Genevra a'13. d'Ottobre del 1605 d'anni 86. mesi 3. e giorni 10. Oltre le Opere, delle quali s'è già parlato, ne hà scritto gran numero d'altre, Di queste molte sono l'edizioni, e molti i Cataloghi. L'ambizione, e la vanità perderono come s'e detto Teodoro di *Beza*, che per altro aveva molto spirito. Antoine la Faje *de Vita, & Obitu Theod. Bezæ*. De Thou. *hist. sui temp.* Melchior Adam *in Vit. Theol.* Prateolo *nella parola Bezanites*. Sandero *Her.* 214. Florimondo di Raimondo *l.* 8. *c.* 17. Genebrardo *in Greg.* 13. Bulsec. *Vita di Beza*. Spondan. *negli Annal.* Tilman. Heshuse *Luter.* Le Opere che si trovano alle stampe di *Beza*, sono : *Interpretatio novi Testamenti, cum scholiis*, Genevæ 1598. in fol. *Annotationes in novum Testamentum*, Cantabrigiæ 1642. *Interp. Athanasii, dialogorum de Sanctissimâ Trinitate, &c. & Atanasii & Cyrilli compendiariæ orthodoxæ fidei explicationes. Psaumes mis en Francois*, Genevæ 1626. in 24. *Nihil, & Tsittacus. In Amphit. sapientiæ Socraticæ.*] Gli errori principali da Baeza insegnati sono. I. *Omnipotentia Dei in constituendo substantialiter cod. corpore pluribus in locis, negavit*. II. *Vanum esse orare però reprobis*. III. *Electos nullo peccato mortali contaminatos esse, reprobos verò nullo veniali*. IV. *Deum non esse omnipotentem, nisi omnis peccati impulsor sit, atque operator*. V. *Capitalem hostem honoris B. M. Virginis, & Sanctorum se præstitit*. VI. *In Concilijs non Spiritum Sanctum sed Sathanam præsedisse*. VII. *Idem de Invocazione Sanctorum sentiebat, videlicet Sathanam esse, qui illius posuit fundamenta*. VIII. *Adeo Calvini erat idolatræ, ut ipsum irreprensibilem, verum Prophetam, & quasi os Domini, maximumque totius Universi lumen ad Ecclesiam Dei diligendam, & post Deum in honorem habuit*. V. *Bezaniti*.

Bezaar. Vedi *Bezzuarro*.

Bezaniti, così detti da Teodoro Beza Borgognone, i quali abbracciano tutti gli errori degli Anti luterani, e che suscitarono nel 1550. come c'insegna Lindano nella sua Panalopia.

Biblisti, sono del numero de'Molli-Confessionisti, che suscitarono nel XVI. Secolo i quali negando le Interpretazioni della Sacra Scrittura non ammettevano con Montano, Tertulliano, Lutero, e Calvino, ch'il nudo Testo, come nota Sandero nella 192. Eres.

Bioseb, o *Fraticelli*, Eretici del XIV. Secolo, c'avevano per Capo Ermano Italiano, dicevano sfacciatamente, che le Donne dove-

Bizochi. Vedi *Beguardi*. [vano esser comuni.

Blasto, Eretico Montanista, che fiorì nel II. Secolo, il quale insegnò di più, che la Pasqua dovevasi celebrare dagli Ebrei. Contro quest'Eresia scrisse Ireneo un Libro, riferito da Eusebio *l.* 5. *Hist. c.* 20. Nel medesimo tempo questa Questione della celebrazione della Pasqua conturbò molto la Chiesa, e furono convocati a tal effetto diversi Concilj. E quest'Eresia fù condannata dal Concilio Niceno. Leggasi Teodoreto *l.* 2. *Hist. tripart. c.* 12.] Tertulliano *de præscript.*] Epifanio *her.* 50.] S. August. *her.* 39.]

Blasfemmisti, e *Contumeliosi*, Eretici del 7. Sec. che non proferivano che Bestemmie contro Dio, contro Santi, e contro le Sacre Lettere. Isidoro, *de Summo bono, c.* 14.] Damasceno, *Verbo Blasphem.*] Sandero *her.* 124.

Bocoldo [*Gio:*] Vedi *Anabatisti*. Vedi *Gio: d'Leiden*.

Bonato fù nella Catalogna Primicerio de'Begardi, il quale con molti altri Settari fù abbrucciato in Parigi nel 1314.

Bongomili, Eretici, insorsero nel secolo XIII. e seguitarono gli errori di Basilio Medico. Negavano il Mistero della SS. Trinità, rigettavano i Libri di Moisè, e non ricevevano i 7. Libri della Scrittura come Canonici : secondo essi IDDIO aveva la forma umana, e l'Arcangelo S. Michele s'era incarnato. Disprezzavano la Croce, e la SS. Imagini, affermando, chè il Battesimo della Chiesa era quello di S. Giovanni Batista, e ch'quel solo ch'essi conferivano era di G. C. La Messa, secondo questi empj, era un Sacrifizio de'Demonj, e l'Orazione Dominicale, ch'era l'unica loro Orazione, era similmente la sola Eucaristia, e credevano di concepire il Verbo, e partorirlo come MARIA Vergine. Aggiugnevano, chè non v'era altra Resurrezione, dalla penitenza, e dalla vita Evangelica in poi, le quali imposture da se medesime si confondono. Baron. Anni Crist. 1118. Eutim. Prateol. e Sandero, *her* 138.

Borbegiani, o *Botheriti* Eretici, i quali per le bruttute, ch'esercitavano ne'loro ministerj furon detti *Fangosi*, dal Grec., βόρβορος, che sign. *fango*; ma da S. Agostino son chiamati *Gnostici*, e da altri *Catadogi*: sortirono questi a tempo d'Adriano Imperatore, e di Sisto Papa, circa l'anno 129. Costoro [al riferir di Filiastro] invilupati ne'vizj del secolo, e servendo alle lordure della concupiscenza, non sperano il futuro giudizio, e perciò lodano, e approvano la carnal concupiscenza del Secolo; ed entrando nel fango, dopo d'essersi allordati col medesimo fango, imbrattandosi i membri, in quel modo mostravano a tutte quelle creature apresso Dio colpevoli, mentre quella gran voragine de'vizj, e colpe tanto pernicioše discendeva dalla volontà degli Uomini, e non dalle legge di Dio; essendo sì grande l'astuzia del Demonio nell'ingannare gli Uomini, che perciò suggerì a questi, non dovervi essere Giudizio, acciò in questo modo potesse tanto più facilmente a forza tirarli in qualsivoglia sceleraggine, quanto meno si pensavano per queste essere puniti Questo medesimo errore S. Agostino attribuisce anco a'Floriani, Manichei, e Proclianiti, così dal medesimo chiamati, i quali però da Filastrio son nominati *Prodianiti*, negli altri errori convengono i *Borboriti* con i Gnostici, e Manichei, de'quali a suo luogo.

Bascellino Sabelliano, il quale nel XII. Secolo fuggendo gli errori di Arrio, cadde in quelli di Sabellio, e particolarmente che non dovevasi creder l'Unità dell' Essenza nelle tre Persone Divine, se non si fossero insieme incarnati il Padre, e lo Spirito Santo. Nè poterfi attribuire l'Incarnazione al solo Figlio, se non fossero tre Persone separate, e disgiunte, di cui nota Baronio A. C. 1094.

Brachiti, Settatori de'Manichei, degli Apocariti, Dicartiti, Tascondrogiti, Tesaliti, i quali suscitarono nel 280. come si hà *ex cap de hæreticis, & Manichæis*.

Brandeburgensi, l'Elettore di Brandeburgo nel 1614. stante le contese tra'Luterani, e Calvinisti, ordinò che ne'suoi Stati tutti li Ministri predicassero secondo la Confessione Augustana i seguenti Articoli. Che le Sacre Imagini dovessero esterminarsi ne' Tempj, demolirsi gli Altari, abolirsi le Croci, e le Statue. Che nella Cena non si dovessero adoperare Calici, ma Tazze. Proibì le Cotte, le Candelle, le Tovaglie, il cantare l' Orazioni, l' Epistole, ma solo leggerle; la Confessione auriculare, la Cena agli Infermi, e particolare agli Appostati, le Pitture, le Scolture della Santissima Trinità. Che accettandosi la Cena non si dovesse igenocchiare. Che dopo la benedizione non dovevasi fare alcun segno di Croce. Che non fosse permesso volger le spalle a'Ministri. Che le Orazioni si recitassero solo con aita voce. Che si rimovessero da' Tempj i Fonti Batismali, e ch'in loro vece si ponessero vasi da lavarsi le mani. Che nelle Chiese non fosse permesso alcun Epitafio. Ordinò la riforma del Decalogo, e del Catechismo. E proibì ne' giorni di Domenica le solite spiegazioni delle Epistole, e degli Evangelj, e in di loro vece si leggesse il resto della Bibia, e che questo solo si predicasse. Il tutto viene riferito da Mer. Gall. *an.* 1614. *pag.* 70. *e seq.*

Brenziani, o *Ubiquetarj* Eretici dell'antipassato secolo, i quali dicevano, ch'il Corpo di Gesù Cristo era da per tutto dopo l'Ascensione, e che non v'era Transustanzione nell'Eucaristia.

Brisa Imagini. Vedi *Iconoclasti*.

Brovenisti, così nominati da loro Maestro *Roberto Brouvn*, nativo di Northampton in Inghilterra, Maestro di Scuola di Southviarch, poi Autor d'un Eresia. Tengono questi, che non v'era Chiesa nel Mondo la più pura che la loro, e quest'era l'opinione degli antichi Donatisti. Rigettavano l'Orazione Dominicale, ed in ciò convengono co'Prodiciani Non vogliono servire al Creatore nelle Chiese consecrate, ne parlare con quelli, che sono nominati empj, ed in ciò seguitano gli antichi Cattari. Non ammettono le Decime, in che seguitano gli Anabatisti. Condannano tutte le Cerimonie della Chiesa Cattolica, dicono che l'amor, ch'e in Dio non consenziate, che la consecrazione de'Ministri, fatta da'

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

B

Vescovi è Anti-Cristiana. Che la Predicazione dell' Evangelio, & Amministrazione de' Sacramenti fatta da' Ministri scandalosi, e malviventi non hanno alcuna efficacia. Che non è permesso suonar, e cantar nelle Chiese. Ch' i Laici possono spiegare, e predicare la Scrittura Divina; Ch' i Formularj per pregare sono esecrabili avanti la faccia di Dio, benche tanto il Nuovo; quanto il Vecchio Testamento, contro' quali s' oppongono, ci diino diverse formule, o maniere d'orare. Di questa Setta alcuni si chiamano *Baroneffi*, o *Barroviffi* da un certo nominato Baron, che venerano per loro primo Martire. Costoro chiamano la Chiesa Anglicana Sodoma, Babilonia, & Egitto. Altri sono detti *Vuilkinsomiens* da *Vuilkinson* loro Maestro, che pensava essere co' suoi Successori il Corpo de' veri Appostoli, perlòche niuno di loro voleva andar in compagnia di quelli, che non li davano questo titolo. V'è una spezie d'Annabatisti, che condannò gli altri Brunisti, toccante il Battesimo de' Fanciulli, tenendo la loro Setta per la vera Chiesa: e però ribattezzano quelli, ch'abbracciano la loro Religione. Di questi trattano il Libro intitolato *La profana separazione de' Brunisti*, gli altri nominati *la fondazione de' Brunisti*, *l'Apologia del Dottor Hall contro' Brunisti*, *l' Eresiografia di Paget*. Noi nel nostro passaggio in Olanda, & in Inghilterra abbiamo colà osservato, ch' i *Brunisti* sono separati dalla Chiesa Anglicana, e da tutte le altre Reformate, perche le credono tutte corrotte, non per i Dogmi della Fede, essendo in ciò d'accordo con quelli della Religione d'Olanda, di Germania, e d'altrove. Condannano ugualmente il governo Episcopale, e quello de' Presbiteriani co' loro Consistorj, Classi, e Sinodi. Ricusano unirsi a queste Chiese dicendo, che non sono eccertati della conversione, e della probità de'membri, che la compongono, poiche tollerano i peccatori, co' quali non doverebbero, comunicare. Condannano la benedizione de'Matrimonj; che si fà da' Ministri nelle Chiese: sostennendo, ch'essendo un Contratto Civile, la confermazione depende da un Magistrato Civile. Non vogliono, che si battezzino i Figliuoli di quelli, che non sono membri della Chiesa, o che non hanno cura bastante de' loro Figliuoli, che sono battezzati. Non ammettono Campane, e particolarmente quelle, che dicono essere state consacrate all'Idolatria, intendendo di quelle, c'hanno altre volte servito a'Cattolici.

Bucoldiani, così detti dal loro Autore, Eretici ch'insegnano, che la Poligamia è una Santa maniera di vivere.

Buda fù nel 270. Maestro di Manete; ma però nelle Eresie fù in tutto simile al Discepolo, come leggiamo in Svida.

Buoni Uomini era il nome con cui venivano gli Eretici Albigiesi prima chiamati. Vedi *Albigiesi*.

C

Cabalisti, che formavano tra gli Ebrei una Setta, i quali tirava no la loro denominazione dalla voce Ebraica *Kibbel*, che vuole dire *tradidit*. Presumono questi avere la cognizione di tutt'i Misterj dell'antica Legge, i Secreti del nome Ineffabile di Dio, delle Gerarchie Celesti, e la scienza de'Numeri. Pretendevano anco, ch' il Salvatore non opperasse tanti portentosi miracoli, che per mezzo della Cabala. Dividonsi i *Cabalisti* in *Teorici*, che si fermano alla sola speculazione de' Misterj, ed in *Pratici*, che operano per mezzo de' Talismani colla cognizione degli Astri, e può essere colla Magia, e Pietra Filosofale, poiche la Cabala è la scaturagine di tutte le vane imaginazioni, che sono nella Magia. V' è apparenza, che la Cabala abbia avuto la sua origine dalla Filosofia di Pittagora, e di Platone, che qualche Ebreo ha mescolato col Giudaismo, riempendola di superstizioni, come leggesi ne'Libri di Adamo, di Enoc, di Salamon, di Zohar, di Bahir, e di molti altri. Nel primo Secolo gli Eretici si accomodavano a tali superstizioni Cabalistiche. I Valentiniani, ed i Basiliani erano i principali. E' si trovano ancora di questi ultimi diverse Agatte, in figura di Medaglie intagliate con varj Geroglifici, consimili a'Talismani Giudaici. Nella medesima maniera si trovano ancora gli Amuleti, che presumono rimedj preservativi da qualunque male, ch'attaccavano a'Fanciulli, ed anche ad Animali. Reuchlin, o Capnion, ch'era un dottissimo Uomo del XVI. Secolo, perse il suo tempo in scrivere sopra tal maniera, intitolando il di lui libro, *De Cabala*, *& Verbo mirifico*; ed in Germania fù stampato quello, detto *Ars Cabalistica*, e Pico della Mirandola, l'altro *Una Mannæ*. *Liber Jezira*. Abbiamo i Trattati de' Talismani di Gaffarello, Gio: Morino, Riccardo Simone.

Cabasila (*Niccolò*) Greco Arcivescovo di Tessalonica, che viveva nel XIV. Secolo, verso il 1350. e non nel 1300. com'ha scritto Sisto Sanense, il quale sostenne superbamente lo Scisma de'Greci, ed osò scrivere contro S. Tommaso: il che fù trovato da Demetrio Sidonio si ingiusto, che scrisse in favore del Dottore Angelico. *Cabasila* compose una esposizione della Liturgia Greca, che noi abbiamo della versione di Genzien. Herver, inserta

C

poi nella Biblioteca de' Padri. Pubblicò un altro Trattato de *Vita in Cristo*, una Orazione *contra Fœneratores*, egli vengono attribuite altre Opere, che non sono di lui, come leggiamo in Cantacuzeno, *libro 3. cap. 55. e 99. lib. 4. cap. 18 & seq.*) Bellarmino, *de Script. Eccles.*] Hervet, Possevino Spond.) Pontano, *&c.*

Cainiti, o *Cajani*, Eretici della Setta de' Gnostici nel II. Secolo, così chiamati dal nome di *Caino*, che l'asserivano formato da una virtù celeste, assai potente, ed all'incontro spacciavano Abel formato da una virtù più debole. Sostennevano, che per salvarsi bisognava provare tutte le cose, e commettere tutte le sorte d'azioni infami per contentar la sua lascivia. S'imaginavano un gran numero d' Angeli, che nominavano Barbari, attribuendo a ciascuno un peccato particolare. In modo tale, che quando volevano comettere qualche azione indegna, invocavano quello, ch'a questa supponevano Preside. Avevano composto un Libro intitolato d' *Ascensione di S. Paolo al Cielo*, ripieno di bestemmie, e d' impurità esecrabili, come se quelle fossero state le parole secrete, che l'Appostolo aveva nel suo ratto inteso. Onoravano con particolare culto Caino, Corè, Dathan, Abiron, i Sodomiti, e sopra tutti Giuda come quello, che col suo tradimento aveva prodotto la morte a Gesù Cristo, e si servivano ancora d'un Evangelio, che portava il nome di questo Discepolo infedele. Vengono questi confutati da Tertulliano, *l. de Præsc. c. 33. 47.*] e S. Girolamo, *l. 5. c. 35.*] S. Epifanio, *hær. 33.*] S. Agostino, *cap. 18. hær. 7.*] Iren. *lib. 1. cap. 24.*] Damasceno, *lib. de hær.*] Baronio *A. 145.* contro Calvino *lib. 2. cap. 2. §. 1. & 2.* che lauda Giuda co'Cajani.

Cainitici, Vedi *Valentiniani*.

Calviniffi è il nome attribuito a' Settatori di Calvino, conosciuti ancora sotto quello de' *Sacramentarj*, *Pretesi Reformati*, *Protestanti*, e più comunemente d'Hugonotti. Vedi *Calvino*. Vedi *Hugonotti*.

Calvinismo è la Dottrina di Calvino, o la Setta di quelli seguono i di lui errori. Vedi *Calvino* nel seguente Articolo.

Calvino [*Giovanni*] nato in Nojon di Picardia li 10. Luglio del 1509. figlio d' un Barcaruolo, e d'un Osteffa, e Fratello di due Marescalchi, Uomo il più scelerato c'abbia prodotto i nostri Secoli: si vizioso, che per le laidezze nefande, fù in sua gioventù frustato, e col ferro marcato per mano del Carnefice, come testimonia Bolsec, che per molto tempo l' hà conosciuto in Genevra. Questo li 28. di Maggio nel 1564. nell'anno 56. di sua età fece una ben meritata penosissima morte allo scandaloso suo vivere, mangiato da' Pedocchi, disperato, biastemmando il Santissimo nome di Dio, e la sua Vita, ed i suoi Scritti con orribili imprecazioni. L'Eresie, che costui professava sono divise in 18. Articoli, condannate com' eretical da Santa Chiesa, e da replicati Concilj. Con questi toglieva all'Uomo l'arbitrio; dannava le buone Opere come superflue, negava il culto alle SS. Imagini; il Purgatorio; il Suffragio de' Morti; i cinque Sagramenti, cioè la Penitenza, l'Estrema-Unzione, la Confermazione, l'Ordine Sacro, ed il Matrimonio, e di due, che ammetteva, ne diformava gl'effetti, volendo, ch'il Battetesimo fosse abile per l'eterna Salute, senza'altre Opere negli Adulti; e chiamava l' Eucaristia, mera figura del Corpo di Gesù Cristo. Aboliva le Sagre tradizioni, e temerariamente statuiva, che la Chiesa Militante, fosse come la Trionfante, de' soli Eletti, senza Capi, o Pontefice, che la dirigesse ro immune da' tumulti, e confusioni. Diceva, che la Scrittura Sacra era sufficiente, senz' altre tradizioni, e che la nostra Fede in questa vita, non è libera dall' incredulità. Rigettava varj Libri della Scrittura Sacra, come Tobbia, Judit, Parte d'Ester, il Libro della Sapienza, l' Ecclesiaste, Baruch, i Libri de' Maccabei, &c. Diceva, ch' il Testo Ebraico del Vecchio Testamento era il solo, che fosse autentico; & il Greco, del Nuovo Testamento. Ch'il Figliuolo d' Iddio non riceve il suo essere dal Padre; e che non sia Dio di Dio; mà Dio dà lui medesimo; che Gesù Cristo, quant' all' Umanità abbia ignorate alcune cose: che la Beatissima Vergine era sogetta a varj peccati, & imbecillità Umane: che Cristo soffrendo, non abbia meritato cosa alcuna per se stesso che non sia veramente discesso all' Inferno; mà ch'abbi sofferto pene Infernali in Croce: che le pene degl' Angeli ribelli siino differite fin all' ultimo Giudizio: che non vi sia stato Limbo: che Cristo non sia uscito fuori del Sepolcro per tutto il tempo, che vi restò rinchiuso: che la vera Chiesa è invisibile, e composta da' Eletti: che non Pietro non sia stato Vescovo di Roma: che la Chiesa, & i Sovrani non possono far Leggi per legar le coscienze: negava la vita Monastica co' Voti alla medesima annessi: diceva, che tutti i peccati erano mortali, che siamo giustificati per la Fede, che le nostre Opere più Sante siino degne di dannazione, che la Liturgia della Chiesa si deve leggere in Lingua volgare, che la Fede è una virtù più eccellente della Carità, che l'Autorità non è totalmente difesa, che non è possibile di far ciò, che la Legge comanda, e ch' i Sacramenti non si possino conferir la grazia, o giustificare: dice inoltre, ch'in caso di mancanza di Pane, e di Vino, non poteva amministrare il Sacramento dell' Eucaristia con altre cose. Negava i Digiuni, rigettava la Gerarchia della Chiesa, e le ceremonie,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

C

c
h' in essa s'usano per eccitare i Fedeli a maggior divozione, e rigettava l'Esorcismo.

Calvinisti impugnati da' Cattolici.

Emanuelis Almadę Episcopi Angrensis contra Gualtherum Haddonum Anglum Epistola. Antverp. typis Gulielmi Sylvii.] Michaelis Baii Apologia pro responsione ad quæstiones Philippi Marnixii Coloniæ 1583. in 8.] Justi Baronii Vindiciæ adversus Rainaldum Mog.] Matt. Becani Quæstiones Calvinisticæ contra Pareum. Moguntię ad disputandum propositę Mogunt. apud Jo Albin. 1605. in 4.] Ejusdem Disputatio Theologica de circulo Calvinistico contra Pareum. Mog. apud Jo. Albin. 1606. 4.] Julii Cæsaris Butengeri Diatribe, ad Isaaci Casauboni exercitationes adversus Illustr. Card. Baronium, in II. partes divisæ. Lugd. apud. hæredes Guil. Rovilii *in fol.* 1618.] Petri Correti defensio veritatis adversus assertiones Catholicæ fidei repugnantes libro Domini de la Nove, de politicis, & militaribus rebus aspersas. Antverpiæ Plantin. 1561. in 8.] Petri Francisc. Cotteri ad Analyticam assertionem Andreæ Calliæ Calvinistæ brevis responsio Colon. Arnold. Mylius, 1596. 12.] Ejusdem Apologia, pro prima parte Enchiridii sui, contra Franc. Gomarum Calvinistam. Col. apud Mylium, 1603. in 8.] Ejusdem Apologia Catholica, sive responsio ad libellum Caspari Grevinchovii hęretici Roterodamensis, Latinè versa à Theodoro Petrejo, Colon. apud Mylium, & Lugdunum apud Horatium Cardon, 1609. 8.] Pet. Cydsemii Quadripartiti Calvinistici Examinis vexamen. Col. Agr. 1612.] Andreæ Eudæmon Joannis Cydonii è S. I. ad actionem proditoriam Edoardi Coqui Apologia pro Henrico Garneto Anglo. Colon. apud Kinckium. 610. 12.] Andreæ Eudemon-Joannis Cydonii responsio ad Epistolam Isaaci Casauboni. Col. apud Kinck. in 8. 1613.] Ejusdem Responsio ad caput 4. primæ exercitat. Isaaci Casauboni, & antilogiam Roberti Abbatis adversus apologia P. Garneti, Col. apud Jo Kinck. 8.] Ejusdem Refutatio exercitationum Isaaci Casauboni, libris II. comprehensa, Colon. apud Jo. Kinck. 4 1618.] Ejusdem Confutatio Anti-Cottoni, qua respondetur calumniis ex occasione Cædis Regis Franciæ in Cottonem, & socios ejus congestis, Col. apud Jo. Kinck. in 8.] Ejusdem Parallelus Torti, ac Tortoris cujus L. Cicestrensis, sive Responsio ad Torturam Torti pro Card. Bellarmino, Col. apud Kinck. 8. 1611.] Ejusdem Admonitio ad lectores librorum M. Antonii de Dominis, Col. apud Bernh. Hualth 8. 1619.] Jo. Davidis Occasio arrepta: neglecta, hujus commoda, illius incommoda Antverp. apud Jo. Moret. 4. 1605. cum figuris æneis.] Mart. Delrio Vindiciæ Arcopagiticæ contra Josephum Scaligerum Julii filium. Antverp apud Moret. 1607. 8.] Jo. Duræus adversus Vvhitakerum. Par. 1581. 8.] Barth. Faii, Energumenicus: Ejusdem Alexicacus, Paris. 1571. 8.] Gab. Fabricii Resp. ad Bezam. Par. 1567. 8.] Henr. Fizsinon Soc. Jesu, Britannomachia Ministrorum, in plerisque, & fidei fundamentis, & fidei articulis dissidentium, Duaci, apud Gasp. Beller. 1614.] Jacobi Gretseri S. I. Lithus Misenus Calvinista nunc tertiò libris quinque dedolatus pro defensione P. Ignatii, qui Societatem eandem fundavit in 8. Ingolstadii. Georg. Vviller.] Prædicantium Augustanorum ob relationem Cambilhonicam repetitę furię, quas denuò Jacobus Gretserus, & Conradus Vetter Soc. Jesu Sacerdo es pro meritis castigarunt. Ingolst. apud Jo. Herts. 8. 1612.] Jac. Gretseri Jesuitę Gemina adversus M. Guldinastum Calvinianū replicatorem, vel potiùs quadruplatorem defensio, Ingolst. ap. Jo. Herts. 4. 13.] Mysta Salmurienſis, seu Mysterium iniquitatis, editum à Philippo Mornayo, Plessiaci Domino, &c. nunc autem à Jac. Gretsero Soc. Jesu revelatum, atque explicatum. apud eumd. 4. 1614. Jac.] Gretser Soc. Jesu Theol. contra famosum libellum cujus inscriptio est, Monita privata Soc. Jesu, &c. Libri III. Apologetici. Ingolst. apud Jo. Hertzroy 4. 1618.] Jac. Gretseri Notæ in P. Molinæum. Ingolst.] Responsio Henrici Joliffi, & Roberti Jonson ad articulos Joannis Hopperi, in quib. à Catholica fide dissentiebat, 8. Antverp. Plant.] *Holofernis* Krigsoedari Landsperg. Bav. responsio ad Epistolam Isaaci Casauboni. Regii in Anglia Archipædagogi, pro viro clarissimo Gaspare Scioppio Ingolst. apud Elisab. Angermariam 8. 1615.] Jo. Lensæi De lui, ac Reipub. Christianæ contra impium invasorem defensione oratio, qua Ecclesiastici officium in co periculi genere declaratur Lovanii, 1512. 8.] Joan. Magir responsio, vel quasi contra Philippi Morneį præfationem Spiræ, apud Sim. Gunther, & Kembach. 1609. 4.] M. Joan. Matthæi Speculum miseriarum cum Synopsi mendaciorum duorum prędicantium Davidis Parei Calviniani, & Joannis Mulmanni adhuc Lutherani, &c. Mog. apud Balthas. Lipp. 1605. in 4.] Jo. Monhemii Explicatio, & censura errorum ejus per Theologicam facult. Univers. Colon. Col. 1582. 8.] Davidis Parei Calvinistæ Heidelbergensis Miseriarum speculi, Auctarium primum. per R. P. Joan. Mul Husinum Mog. apud Balthas. Lipp. 1606. 8.] Responsio ad famosam Turqueti Apologiam, cum censura Scholæ Parisiensis. Parisiis, 1604. in 8.] Responsio Apologetica adversus Anticottoni, & Sociorum criminationes, è Gallico Latinè transcripta à Joan. Perpezatio Soc. Jesu, in 8. Lugd. 8. 1611.] Ericii Puteani in Is. Casauboni ad Front. Ducæum S. Jesu Theologum epistolam strictuiæ Liber prodromus, Lovan. apud Christoph. Flav. 4. 612.] Metamorphosis Magnetica Calvino-Gocleniana, ad M. Antonium de Dominis, qua Calvino-dogmatistæ, & in primis D. Rudolph. Goclenius stupendo magnetismo, in Gieziras migrant, descripta à Jo. Roberti Soc. Jesu D. Leodii ap Joan. Ouvvertz. 12. 1617. & Col. apud. Vvalther. 8.] Heriberti Rosvveydi Soc Jesu Anticapellus, sive explosio Næniarum Jacobi Capelli, quas funeri Isaaci Casauboni ad leg. 12. tabb in vindiciis suis accinuit. Antver. apud Balth Moret. viduam Joannis Moret. & Joan. Meur. 8. 1619.] Ejusdem Syllabus malæ fidei Capellianæ, exerptus ex Jacobi Capelli mendaci assertione bonę fidei, & fictis artibus Romanæ sedis, pro Anti Capello suo, & dissertatione de fide hæreticis servanda, apud eosdem 8. 1626.] Lex talionis XII. Tabularum Cardinali Baronio ab Isaaco Casaubono dicta, retaliante Heriberto Rosvveido Ultrajectino Soc. Jesu Theol. 8. Antverp. apud viduam, & filios Jo. Moret. 8. 1614.] Theod. Rubei ad monitio pro Christoph. Clavio, adversus Franc. Vietę expostulationem apud Soc. Venet. 1603. 4.] F. Claudii de Sainctes Responsio ad Apologiam Theodori Bezæ, editam contra examen doctrinę Calumianę Paris. 1567. 8.] D. Georg. Tiszkevv. C. Vindicię doctrinæ Soc. Jesu à Calumniis Patroni Tornensium Anonymi, Col. apud Ant. Hierat. 4. 1616.] Responsio Matthæi Torti Theologi Papiensis ad librum inscriptum Triplici nodo triplex, Cuneus. Colonię apud Gualtherii 1608. 8.) Fran. Turriani adversus tertias in librum bipartitum cavillationes Antonii Sadeelis Lutherani, ἔλεγχοι, sive idonea ad erubescendum deprehensio Confessionum, & mendaciorū ejusdem Ingolstadii 1584. 4. S.) Udalscacus Narratio de controversia inter Herm. & Euguin. &c. Ingolst. 1602.) Greg. de Valentia Redargutio inscitiarum, & fraudum, quib. nonnulli Theologi, & Philosophi Genevenses subsidiarii Antonii Sadeelis, itemque fortunatus Crellius Heidelbergensis, eum librum cavillati sunt, quo præcipuum mysterium doctrinæ Calvinistarum superiore anno examinatum, & convictum est Ingolstadii, in 4. 1590.] Ejusdem Supplementum earum fraudum, seu mendaciorum, quæ in redargutione superiore anno edita, quibusdam Calvinianis objecta sunt: Collectum ex Indice quodam secundo adversus eam redargutionem Genevæ evulgato; Ingolstad. in 4. 1591.) Joh. Veteris Apologia contra Theodorum Bezam Viroduni, in 8. 1565.] Vę *Victis* Lusus Rhetorum Advaticorum adversus Leidenses eructationes, muneratio Godefrido Urancken. Mettelloburgi, in 8. 1609.] Stephani Vvintori ad Martinum Bucerum de impudenti ejusdem pseudologia, conquestio, Colon. in 4. 1545. & Lovanii, 1544.

Campano (*Gio.*) di Giuliers, che viveva nel 1530. fù seguace due anni di Lutero, poi formando una Setta particolare, insegnò a Vittembergh sopra la Cena un opinione non solo contraria a quella di Lutero; ma ancora differente da quelle degli altri Sacramentarj. Predicava medesimamente, ch'il Figlio, e lo Spirito Santo non erano 2. Persone differenti da quelle del Padre. Abominevoli sentimenti riferiti, e confutati da Prateolo, *lib. 2. cap. 16. num. 7.*] da Osio, *lib. 1. de hær.*) da Spond. *A. C. 1531. num. 10.*

Campati, o *Montorsi* sono della Setta de' Circoncellioni, i quali circa il 330. vagavano non solo per le Città; ma anche per i Monti, e s'esponevano a' precipizj de' medesimi, insegnando i loro errori, come leggiamo nell'Epistola di S. Girolamo contro' Luciferiani.

Campatorsi Setta d'Eretici, che S. Girolamo scrivendo contro' Luciferiani, li chiamò *Montoisi*, i quali suscitarono contro la Chiesa nel IV. Secolo, seguendo i falsi Dogmi de' Donatisti, e de' Circoncellioni, come leggiamo in Prateolo.

Campoisi Eretici, che seguivano i errori degli Arriani nel IV. Secolo, si glorificavano della Comunione della Chiesa, e non ostante sostentavano trè Ipostasi, cioè trè Sostanze nella SS. Trinità, in luogo di credere una medesima Sostanza, o Essenza in trè Persone Divine, che secondo l'Universale della Chiesa chiamausi trè Ipostasi, o Sussistenze, de' quali S. Girolamo parla nell'Epistola, come pure Damaso, e Prateolo sotto la voce *Campois*.

Cancularj Eretici della Setta degli Anabatisti. Vedi *Baculani*.

Canzinzarj sono Settatori degli Armeni, i quali insorsero nel 640. come notano Niceforo, e Callisto, *lib. 18. Hist. Ecclesiast. cap. 54.*

Carlo-Stadio, Arcidiacono di Vvitemberga, & *Occolampadio*, Monaco dell'Ordine di S. Brigida, s'opposero alla Dottrina di Lutero nel punto della presenza reale, dicendo, che CRISTO era solamente nel Pane d' una maniera Sacramentale, e figurativa.

Carpocrate nacque in Alessandria d' Egitto [illegible] circa l'anno di CRISTO 109. al tempo d' Antonino Pio, ed era della stessa età di Saturnino. Costui, ch'era Discepoli di Simon Mago, insegnava, che v'erano Deità contrarie l'una all'altra; che la Legge, e le buone Opere non erano necessarie per quelli, ch'avevano Fede: che non si poteva sfuggir la sabbia, e furore de' Spiriti maligni in altro modo, che facendo del male, essendo quello il mezzo di dargli piacere, per il che erano dediti alla Magia, e vivevano deliziosamente, anzi sregolatissimamente. Dicevano ancora, che CRISTO era puro Uomo, e che *Carpocrate* era assai migliore di lui. Da costoro uscirono i *Semosseteniani*, & *Arriani*. Dicevano ancora, che CRISTO era nato come gli altri Uomini di Giosefo, e di Maria; e che solamente la di lui Anima era montata al Cielo. Credevano la trasmigrazione delle Anime di Pittagora, ma negavano la Resurrezione. Dicevano, che questo Mondo era stato creato dal Diavolo, e non da Dio. Et a fine ch'i loro Discepoli non scoprissero i loro secreti detestabili, li mettevano un segno con un [illegible]. Carpocrate andava nella stessa forma con la sua Concubina Marcellina, ola quale ebbe un Figlio, nominato *Epifanio*, che fù anche erede delle sue iniquità. Cerinto fù Discepolo, e gli Adamiti, ed i Gnostici furono parimenti di lui Settatori, come leggiamo in S. Ireneo, *l. 1. c. 24.* S. Epifanio,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

C

her. 27.] Tertulliano, *de præsc. cap.* 48.] Baronio, *An.* 35. 60. e 120.] Eusebio, e Cl. Alessandrino, *lib.* 3. *Strom.* contro Calvin. *lib.* 3. *cap.* 14. §. 9. 10.

Cassiano [*Giovanni*] Scita d'origene, ed Atenieſe di naſcita, il quale non è qui da noi poſto per connumerarlo tra' Eretici, anzi per confutare quelli, che lo pongono in queſta ſerie. Viſſe egli, come credeſi nel V. Secolo. Paſsò i primi anni della ſua gioventù ne' Monaſterj della Paleſtina, ove fece particolar amicizia coll'Abbate Germano, col quale ſi portò in Egitto, per dimorarvi lo ſpazio di 7. anni. Dopo fù Diſcepolo di S. Criſoſtomo, che lo fece Diacono: ed allorche queſto Santo Veſcovo fù cacciato dalla ſua Chieſa dalla fazione de' ſuoi nemici, la Chieſa di Coſtantinopoli deputò nel 403. Caſſiano con Germano a Papa Innocenzo I. per rappreſentarli l'ingiuſtizia, e la violenza, che ſi faceva al ſuo Paſtore. Dopo la morte di queſto Santo nel 407. Caſſiano rippaſsò in Roma, ove contraſſe amicizia con Leone, che fù poi Papa: e quando queſta Città fù preſa da Alarico nel 410. Caſſiano venne in Provenza, e ſi ſtabilì in Marſiglia, ove fù aſſunto al Presbiterato dal Veſcovo Venerio: e fondò due Monaſterj l'uno de' Uomini, l'altro de' Vergini, comparendovi come un gran Maeſtro della Vita Religioſa. Scriſſe le ſue *Conferenze*, o *Collazioni* de' Padri del Diſerto in 24. Libri, de' quali dedicò i dieci primi a S. Leonzio Veſcovo di Frejus, & ad Hellado, i ſette altri ad Onorato; & ad Eucherо; ed i ſetti ultimi a Gioviniano, Minenva, Leonzio, e Teodoro. Aveva di già compoſto le Iſtituzioni, e la maniera del vivere de' Cenobiti, ed i remedj contro gli otto vizj capitali in 12. Libri, ch'indrizzò à Caſtore Veſcovo di Apt. Compoſe ancora alle preci di S. Leone Papa un Opera dell' Incarnazione del Verbo contro'errori di Neſtorio, diviſa in ſette Libri, dedicata al medeſimo Santo Pontefice. Nel reſto la reputazione di queſto grand'Uomo rimaſe intaccata per la prava dottrina, colla quale comparve nella XIII. Conferenza, ove ſotto nome d'Abbate di Cheremon parla da Semi-Pelagiano, il che obbligò S. Proſpero di ſcrivere contro lui i Libri, che portano il titolo *Contro il Collettore*, o *Autore delle Conferenze*. Non per queſto però può nominarſi Eretico, poiche non difeſe con pertinacia i ſuoi ſentimenti, che la Chieſa non aveva per anco condannato. Così S. Proſpero medeſimo riconoſce la ſua Santità, ancorche impugni gli ſuoi errori. E' venerato come Santo non ſolo nella Dioceſi di Marſiglia, mà in tutta la Provincia, ove celebraſi in più luoghi la di lui Feſta li 23. Luglio, che fù il giorno della ſua morte nel 448. in età di 97. anni. E' certo, che *Gio.* Caſſiano compoſe le di lui Opere in latino, che parte poi furono tradotte in greco, delle quali n'abbiamo diverſe Edizioni, come quelle di Giacomo Ciaconio di Roma nel 1580. e 1611. Enrico Cuickio, poi Veſcovo di Ruremonda le fece imprimere in Anverſa nel 1578. colle di lui note. E Don Alardo Gazet, o Gazei Benedittino de' Paeſi Baſſi ne procurò due Edizioni in 2. Volumi in foglio nel 1612. e 1628. in Dovay, & Arras, nelle quali vi ſono diverſi fragmenti, che non ſono nelle altre Edizioni. Don Alarda vi aggiunſe nell'ultima Edizione un Apologia di Caſſiano ſotto il titolo di, *Vindiciæ titulares prò Sanctitate Ioannis Cassiani*. Conſultate tutte queſte Edizioni con Gennado, *c.* 61.] Fozio, *cod.* 197. Baronio, Bellarmino, Poſſevino, Mireo, Voſio, e Gueſnay, *in Catb. illuſt. l.* 1. *Præf. & l.* 2. *ca.* 12.

Caſtalione [*Sebbaſtiano*] Eretico del XVI. Secolo, il quale predicava, che ſi potevano ſeguire indifferentemente tutte le Religioni.

Caſtellio, Maeſtro di Scuola in Genevra, manteneva, ch'i Cantici non erano coſa ſagra; ma diſcorſo amoroſo frà Salomone, ed una delle ſue Concubine.

Catafrigi Eretici, che s' elevarono contro la Chieſa nel II. Secolo, a' quali fù tal nome attribuito, perche i loro Autori erano venuti di Frigia. Seguivano queſti gli errori di Montano, ſi beffeggiavano degli antichi Profeti, affine di accreditare la loro Dottrina. Corrompevano la Forma del Battesimo. Battezzavano i morti, e per fare il Pane Eucariſtico ſi ſervivano del Sangue de' Bambini, che puntavano con aghi. Allorche queſt' Innocenti ſpiravano ne' tormenti, il che ben frequentemente ſuccedeva, gli invocavano come Martiri, e quelli che ſopravivevano, erano deſtinati al loro Sacerdozio. Di queſti ne fanno menzione S. Epifanio, *her.* 48.] S. Agoſtino, de *her.* 26.] Baronio, A. C. 173. &c.

Cattari, *Patareni*, o *Pubblicani*, Setta inſorta da' Petrobruſiani, ch' infeſtavano la Linguadocca, o la Guaſcogna nella fine del XII. Secolo, i quali potevanſi chiamare Truppe de' Banditi, che ſaccheggiavano i Paeſi, e malmenavano le Perſone ſenza ſparmio ne di ſeſſo, ne di condizione. La maggior parte erano ſenza Religione; ma aſſiſtevano agli Eretici, per aver occaſione d' invader gl' Eccleſiaſtici, e le Chieſe. Gli uni chiamavanſi *Barbancons*, gli altri *Catari*, *Arrogoneſi*, *Navareſi* e *Baſcbi*, perche erano di que' Paeſi originarj; ma ordinariamente in quella lingua erano nominati *Cotterux*, e *Triaverdins*. Il Concilio Laterano convocato nel 1179. ſotto Aleſsandro III. ſcomunicò gli uni, e gli altri, proibì che loro foſſe data ſepoltura Eccleſiaſtica, ed eſortò i Cattolici a prendere le Armi contro di eſſi, di levarli ogni bene, e di metter in Schiavitù le loro Perſone, accordando a queſte à tal effetto Indulgenze. Il medeſimo Concilio parimenti ſcomunicò tutti gli Ortodoſi, che riccuſaſſero ubbidire al l'invito del loro Dioceſano per tal intrapreſa, e privava le Perſone Eccleſiaſtiche dalla loro Dignità, quando non ſi foſſero impregnati ad eſtirpare tale progenie. Quelli di Berri unendoſi colle Truppe del Rè Filippo Auguſto uccifero nel 1183. più di 7000. di coſtoro, ch'invadevano queſta Provincia. Biſogna dire che queſti Eretici foſſero molto tempo avanti Aleſſandro III. poiche Pietro di Cluni ſcrivendo a Bernardo Maeſtro de' Templari li eſortava opporſegli. Scriſſe parimenti a Papa Eugenio III. Con più diſtinzione sì legge il tutto nel detto Pietro di Cluni, *l.* 6. *ep.* 2728. in S. Anto. *T.* 11. *ti.* 7. §. 17.] Sandero *her.* 128.] Baronio A. C. 1179. 1183.] Contro Lutero artic. 37. e contro Calvino.

Catariſti, Eretici del III. ſecolo, i quali oltre gli errori di Montano, ſeguivano ancora quelli de' Gnoſtici, orridamente meſchiando il ſeme umano colla farina, ch'impiegavano per far il ſacro Pane Eucariſtico. Gli Autori di una ſi gran ſordidezza ben lontani d' arroſsirſene, impunemente ſe ne gloriavano, aſſumendo perciò il nome de' *Catariſti*, cioè a dire de' Purificatori, e Purgatori, chiamati parimenti Macari, come veniamo documentati da S. Cirillo, *Cat.*) da S. Agoſtino, *de hæ. c.* 46.) da Baronio A. C. 277.

Caucobaditi Setta d'Eretici del VI. Secolo, coſi nominati da un certo luogo, ove fecero la loro prima Aſſemblea, e ſeguivono gli errori di Severo d'Antiochia, e degli Acefali. Vengono queſti mentovati da Niceforo, *l.* 18. *c.* 49.) da Baronio A. C. 535.

Celeſtio, Diſcepolo di Pelagio, era Scozzeſe, ma Irlandeſe di nazione. Aveva come il ſuo Maeſtro lo ſpirito vivo, ardente, e ſottile: paſsò con lui in Roma, e di là in Africa, ove deſiderò eſſere promoſſo al Presbiterato per autorizzare la ſua ereſia. Paolino, ch'era ſtato mandato da Milano in Africa per ſupplire alla mancanza de' Miniſtri Eccleſiaſti, l'accuſò nel 412. avanti Amelio Veſcovo di Cartagine. Queſto Prelato convocò un Sinodo contro lui, nel quale fù condannato, e cacciato dall'Africa. Ritiratoſi poi in Sicilia continuò a dogmatizare più che mai, e con maggior pertinazia. Ilario l' accuſò a San Agoſtino, e queſto Santo li ſcriſſe contro. Dopo il Concilio di Dioſpoli tenuto nella Paleſtina nel 415 e i Veſcovi d'Africa al numero di 68. lo condannarono in Cartagine nel 416. E quelli di Numidia fecero la medema coſa a Milevo. Papa Innocenzo I. riſpondendo alla Lettera, che S. Agoſtino gli aveva ſcritto contro Pelagio, e Celeſtio, ſcomunicò queſti Eresiarchi nel 417. In queſto mentre Zoſimo avendo ſucceſso ad Innocenzo, *Celeſtio* lo ſorpreſe con un'apparente ſommiſſione alla S. Sede, il che fù cauſa, che riceveſſe i di lui Scritti, come ortodoſſi, e ſcriſſe in di lui favore a' Veſcovi d'Africa, Queſti ultimi non mancarono di desinganare Zoſimo, il quale volle obbligare *Celeſtio* a comparire; ma riffletendoſi colpevole, ſi naſcoſe; e colla ſua fuga diede luogo alla ſua giuſta condanna. Onorio lo cacciò nel 418. di Roma, di dove andò in Coſtantinopoli: Ma il Patriarca Attico lo fece partire colle Cenſure. Ritornò in Roma, di dove fù novamente eſiliato nel 422. Onde ſi ritirò nella Gran Bretagna con Pelagio per ſpander nel luogo della naſcita quel veleno, che li fù impedito di ſparger altrove. Due Prelati Proteſtanti, Giacomo Uſterio Arcivescovo d'Armagh, & Edoardo Stillingfleet Veſcovo di Vvorceſter hanno trattato a fondo queſto punto di Storia nel loro libro, che leggeſi col titolo, *Antiquitates Britannicæ*, i quali fanno vedere che non à alcuna ragione di credere, che ne Celeſtio, ne Palagio ſiino ritornati in Inghilterra. Di coſtui trattano S. Auguſtino] Prateolo V. *Celeſtius*] Sandero, *her.* 99.] Baronio, A. C. 411. n. 44. 45. 412. n. 22. & ſeq.

Celicoli, cioè a dire *Adoratori del Cielo*, Erranti, che l' Imperatore Onorio con particolari reſcritti condannò verſo il 408. con i Pagani, e gli Eretici. Come ſono regiſtrati nel Codice Teodoſiano ſotto il titolo di Ebrei, credeſi, che foſſero Appoſtati, della Religione Criſtiana, ſenza prenderne il nome, perche ben ſappevano quanto queſto era al Mondo odioſo. Non erano pertanto ſomeſſi al Patriarca degli Ebrei; ma avevano alcuni Superiori, ch'erano detti Maggiori, e ſenza dubbio biſognò che profeſſaſſero i loro errori particolari. Baronio, A. C. 408.

Celſo Filoſofo della Sette d'Epicuro, che viveva nel II. Secolo ſotto l'Impero d'Adriano, a cui Luciano dedicò il ſuo *Pſeudomanti*. Scriſſe queſto contro' Criſtiani un Opera intitolata *Diſcurſus Veritatis*, al quale Origene riſpoſe con un altra diviſa in VIII. Libri. Un Confeſſore, nominato Ambroſio, impegnò Origene a comporre queſto Diſcorſo, al quale i Criſtiani non vollero riſpondere. Dopo aver confuſo la verità di Celſo, che ſi gloriava di diſcernere tutte le coſe, riſpoſe sù le impoſture, ch'era coſtume publicare contro la Chieſa. Celſo prometteva un altra Opera, nella quale s' obbligavano documentare quelli, che volevano viver colle regole della Filoſofia. Origene mandando ad Ambroſio la ſua riſpoſta al Libro di Celſo, lo pregò informarſi di queſta ſeconda Opera, e d'inviargliela ſe la trovava: ma non ſi ſa ſe Celſo eſeguiſce la ſua promeſſa, e componeſſe queſto ſecondo Trattato. Di coſtui ſcrivono ancora Euſebio, *l.* 6 *c.* 26. Baronio, A. C. *n.* 16. Volaterano, *l.* 14. *Antrop.*) Gaſſendi *l.* 2. *nella vita d' Epicuro*, *c.* 6.

Cercatori, o *Spettatori* Eretici dell'Inghilterra, e Olanda, che negano vi ſia alcuna vera Chieſa: però ſtoricamente ne cercano una.

Cerinto Giudeo di Naſcita, è il ſecondo Eresiarca, che nella Legge di Criſto, venne dopo Simon Mago, di cui fù Diſcepolo, e Capocrate ancora ſuo Maeſtro apportò agli Apoſtoli, a' quali totalmente opponendoſi, e per diſtruggere il Criſtianeſimo cercando varie maniere, ſi perſuase, che la più adequata foſſe di ſtendere i Dogmi Giudaici. Imparata pertanto la Filoſofia d'Egitto, aprì Scuola per inſegnarla in Geruſalemme, in Ceſarea, in Antiochia, ove molto ſoriva la Fede di Criſto,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

C

a quelli degli Appostoli per impedirli il progresso, fù celebrato il Concilio di Gerusalemme, in cui la causa della Circoncisione fù diffinita, come scrissero S. Epifanio *hær.* 28. e Filastro *lib. de hær. cap.* 87. Sosteneva quest' Eresiarca tra le altre cose, come disse il medesimo S. Epifanio nel luogo citato, e S. Agostino de *hær.* che con la Legge Evangelica, doveasi la Mosaica osservare, e trasportarla nell' Asia. Non contento di tale insegnamento, v' aggiunse, come dissero S. Ireneo *l.* 1. *c.* 25. e Teodoreto, ch'Iddio Signore del tutto non fù Creatore del Mondo; ma ch'altre podestà separate da lui avendolo formato, ne per primo, ne per secondo in questa parte lo conoscevano. Asseri che Cristo era puro Vomo, generato da Giuseppe; e da Maria, e dandogli due Persone, insegnò, che Cristo per ordine del Sommo Iddio fù mandato in Gesù, fatto adulto, allora che la nel Giordano sotto specie di Colomba, scese sopra di lui lo Spirito Santo, la di cui celeste virtù essendogli infusa, principiò ad operare miracoli. Disse, che quando cominciò a patire, Cristo ch'era venuto dal Cielo vi fece il suo glorioso ritorno, e lasciando Gesù generato da Giuseppe, e da Maria, questi fù che patì, e che da morte a vita fù risvegliato. Ma Cristo, ch'era spirituale, ed impassibile, come incapace di pene volò nel Cielo al suo eterno godere. Inventate mille rivellazioni, disse al riferire d'Eusebio[*lib.* 3. *hist. Eccles. cap.* 22.] e Dionisio Alessandrino *lib.* 2. *de promissionibus*, ch' il Regno di Cristo doveva essere terreno, e che dopo la Resurrezione de'Corpi si doveva godere co' piaceri della carne ogni sorte di morbidezza. Aggiunse, che ciascheduno in quel Regno doveva consumare mille anni nella celebrazione delle sue Feste Nuziali. Ne vi sarebbe stata delizia sensuale, che non avesse provato. Furono per si sciocca opinione appellati i suoi Seguaci *Chiliasti*, che vuol dire *Millenarj*, che per aggiugnere empietà al loro Capo, mutilarono l'Evangelio di S. Matteo, perche narrava la generazione di Cristo secondo la Carne, temerariamente da *Cristo* negata. Esclusero parimenti l'Epistola di S. Paolo, perch scrisse, che Cristo non poteva giovare a coloro, che stimavano necessaria la Circonsizione per la salute. Reprobavano gli Atti Appostolici per non avere avanti gli occhj la luce di vera Fede. Con mille ingiurie condannarono i Martiri, come nemici della natura, ed inalzando Giuda il traditore con alti encomj, mostravasi partecipi del tradimento. Battezzavano alla per fine in nome loro que', ch'erano morti senza Battesimo, acciò nella Risurrezione finale non portassero la pena per il Battesimo non ricevuto. Tutto ciò viene riferito da S. Epifanio *hær.* 22. S. Ireneo, *lib.* 1. *cap.* 25. Filastro, Eusebio, Teodoreto. Baronio, *A. C.* 35. 41. 51. 37. 74. 97. Ittigio *hær.* §. 1. *cap. V.*] Contro Marothe Calviniano, e lo stesso Calvino *p.* 1.

Cerdone Eresiarca, Discepolo d'Eracleone, viveva al tempo in circa di Valentino Eretico, sotto l'Imperator Antonino Pio, 110. anni dopo Cristo. Insegnava, che v' erano due Deità contrarie; una Misericordiosa, e l' altra Severa, la quale chiamavano cattiva, crudele, e creatrice del Mondo. Nominavano il primo Iddio, buono, e Padre di Gesù, ed Autore dell' Evangelio. Ma rigettavano la Legge di Mosè; & il Vecchio Testamento, come procedente dall'altro Iddio. I *Cerdoniani* negavano ancora la Resurrezione della Carne, e l'Umanità di Cristo, dicendo che non era nato da una Vergine, e che per consequenza aveva sofferto apparentemente. Marcione, nativo di Paflagonia, era Discepolo di *Cerdone*, le di cui opinioni stimava più che le Ortodosse. E faceva ciò per rabbia, a causa ch'il Vescovo suo Padre l' aveva scomunicato, per esser troppo inclinato alla fornicazione, e perche non poteva esser ricevuto di nuovo nell' Assemblea prima d' esser veramente convertito. Perciò abbracciò; e difese l'Eresia di *Cerdone* in Roma, al tempo di M. Antonio Filosofo 113. anni dopo Cristo. Ma ne purgò qualche parte, cioè limò qualche opinione del medesimo, e ne aggiunse qualch'altra a suo piacere. Teneva ancor egli con *Cerdone*, che vi fossero due Pietà contrarie: negava l' Incarnazione di Cristo, & a tal fine toglieva dall' Evangelio la di lui estrazione, dicendo, ch' il di lui corpo era venuto dal Cielo, e non già dal Corpo d'una Vergine: negava che questo Mondo fosse un opera d' un Uomo buono, a causa del disordine, che vi regna: rigettava il Vecchio Testamento, e la Legge come contraria all'Evangelio, il che è falso, non essendovi contrarietà. Negava la Resurrezione, & insegnava, che Cristo nella sua discesa all'Inferno aveva liberato le Anime di Caino, Esaù, Sodomiti, ed altri prescitti, e condotte al Cielo: e condannava il mangiar Carne, & il Matrimonio. Reiterava il Battesimo dopo d' ogni caduta in qualche gran peccato. Se qualcheduno de' Catecumeni moriva, i Marcioniti ne battezzavano qualchedun altro in loro nome; battezzavano ancora, e comunicavano in presenza de'Catecumeni contro il costume della Chiesa: concedevano alle Donne il battezzare: condannavano le Guerre, come non concesse, e tenevano la trasmigrazione dell'Anime co' Pitagoristi sotto il Pontificato di Papa Igino, verso l' anno 152. *Cerdone* venne in Roma, e con una falsa abjurazione de'suoi Dogmi, cercò d'ingannare la Chiesa; ma scopertesi le di lui imposture, ne fù cacciato. Così scrivono Tertulliano, *de Præscr. cap.* 51.] S. Ireneo, *cont. hær. lib.* 3.] S. Epifanio, *hær.* 42.] S. Agostino, *hær.* 21.] Baronio, *A. C.* 146. 155.

Chiliasti, o *Millenarj*, che si persuadevano, che dopo l'Universale Giudizio i Predestinati soggiornarebbero mille anni sopra la

C

terra, dove goderebbero tutte le sorte di delizie del corpo, e dello Spirito. Papia, che viveva nel II. Secolo, e ch'era stato Discepolo di S. Gio: l'Evangelista, e Vescovo di Jerapoli, è creduto l' Autore di questo falso dogma. L'autorità del suo nome ha sodotto diversi Padri della Chiesa, come S. Ireneo, S. Giustino martire, Tertulliano ad essere del medesimo sentimento, fondati sopra un passo dell'Apocalisse, malamente inteso, e contro l' Ortodossa verità, e sentimento de'SS. Padri, spiegato. Dopo Nipote Vesc. d'Egitto sostenne III. nel Secolo questa credenza con tanta eloquenza, che Dionigio Alessandrino, che per altro amava questo Prelato, si vidde obbligato di confuttare questa Dottrina. E correttone l'uno de'principali difensori di quest'opinione essendo stato convinto, l'abjurò, e quasi tutti gli altri l'imitarono. Papa Damaso poi la condannò in un Concilio convocato in Roma contro gli Apollinaristi. Di questi ne trattano S. Epifanio, *hær.* 77.) Sandero, *hær.* 51.) Baronio, Anno di Crist. 264. numero 1. 2. .) Du Perau, Filastro, &c. *V. Cerinto.*

Ciavattini, Eretici, che suscitarono nel XII. Secolo, seguendo gli errori di Vadesi, che si facevano distinguere da certe scarpe, che calciavano, chiamate Ciabatte, dalle quali hanno ricevuto la loro denominazione. Prateolo Vedi *Insabb.* Gautier *Chron. c.* XII. §. *c.* 16.

Circoncellioni, o *Scotopiti*, Setta de'Donatisti, insorta in Africa nel IV. Secolo, così chiamati, perche circuivano le Case nelle Città, vantandosi Vendicatori pubblici delle ingiurie, e Riparatori delle ingiustizie. Concedevano a'Schiavi la libertà senz'alcuna permissione de'loro Patroni. Dichiaravano a loro caprizio nulle le obbligazioni de'Debitori, e facevano mille altre insolenze. I primi Capi furono Maxide, e Faser. Nel principio portavano alcuni bastoni, che nominavano *bastoni d'Israele*, per alludere a quelli ordinati dalla Legge di tener in mano nelle cerimonie del mangiar il S. Agnello Pasquale. Dopo si prevalerono d'ogni sorte d'armi contro Cattolici. Donato li nominava i Capi de' Santi, esercitando per mezzo loro ogni vendetta contro Cattolici. Un pseudo-zelo di martirio li conduceva a darsi da se stessi la morte; precipitandosi gli uni delle Torri, gli altri gettandosi nel fuoco, e si scanavano altri. Di maniera tale, ch'i loro Vescovi non potendo impedire tali violenze, ed un furore si orribile, furono costretti impiegare l' autorità de'Magistrati per metter loro argine. come parlano S. Agostino *hær.* 69.] Baronio A. C. 331. n. 9. e 348. n. 26. 27.) Prateolo, Filastro, *in Cath. hæreticor.*

Cirenaici, o *Cirinei*, Setta de'Filosofi, così nominati dal loro fondatore Arristippo di Cirene, Discepolo di Socrate, che viveva nella XCVI. Olimpiade. Amettevano questi, due moti nell' Anima, il dolore, ed il piacere. Chiamavano il piacere un moto della dolcezza, ed il dolore un moto della violenza. Dicevano, ch'i piaceri erano simili, e che l'uno non differiva punto dell'altro. Non facevano alcuna stima della virtù, se non per quanto poteva servire a' piaceri, come viene stimata una medecina, perche apporta utile alla sanità, secondo la loro ordinaria comparazione. Sprezzavano la Fisica, e molti detestavano la Dialetica, come vuole Melagro, ripportato da Diogene Laerzio. Arristippo ebbe molti Discepoli, oltre Areta di lui figlia: trà gli altri Hegesia, il medesimo, che rappresentando si fortemente le calamità di questa Vita, che frequentemente gli Auditori per il timore di provarle si davano da se stessi una morte volontaria. Ciò obbligo l'uno de'Tolomei a proibirli di più, e esaminar in pubblico tal materia. Fù questo il Capo della Setta de'*Cirinei*, detti *Hegesiaci*. Annicero, e Teodoro, Discepoli del medemo Arristippo fecero il partito degli *Anicerieni*, e Teodorieni, o Attei. Di questi scrivono Diogene Laerzio nella Vita d'Arristippo l. 2. Hesichio Svida, Cicerone, e Vossio de' *Sette de' Filosofi c.* 9 *p.* 58. *e seg.*

Clanculanij, o *Occulti*, specie d' Anabatisti, i quali s' imaginano, che sia loro permesso dissimular Religione allora che sono interrogati, e che loro basti di sappere in particolare cosa credono, senza pigliar fastidio di confessarla in pubblico. Quelli che sono nelle Città non frequentano le Chiese; ma si convocano nelle loro Case, o ne' Giardini, da'quali hanno ricevuto il nome i Fratti Giardinieri. Così leggiamo in Florimondo di Raimondo, *lib.* 2. *c.* 15.) In Sandero, *hær.* 196. Et in Du-Prean.

Claunianisti Setta de'Eretici, venuta da'Donatisti, che fece una Chiesa a parte, come i Rogatisti. I primi ebbero questo nome da un certo Claudio, come gli altri da Rogato Mauro. Resta ciò comprobato dall'Epistola Sinodale del Concilio delle Caverne di Susa, che questi Scismatici convocarono, come leggesi in S. Agostino.

Claudio, Vescovo di Torino viveva nel IX. Secolo. Era stato Discepolo di Felice d'Urgel, ch' aveva seguitato in Francia, in Italia, ed in Germania, ove procurava spargere il veleno degli errori, che professava, fù condannati nel Concilio di Francfort nel 794. *Claudio* era di Nazione Spagnuolo, e non li mancava spirito, ma l'impiegò malamente, avendo appreso sotto la disciplina di Felice la credenza di Nestorio. Poi si trasportò a favorire gli errori de' Iconoclasti. Ma come era estremamente politico, e che somamente brama va avanzarsi, dissimulò senza riguardi i suoi sentimenti: e dopo che il suo Maestro fù condannato in Francfort, abjurò; ma in apparenza certi gli di lui errori, e contrafaceva il divoto, ed il zelante per i Dogmi, c'aveva ricevuto. Col suo spirito si fece molti amici, che interessarono per lui alla Corte; e dopo la morte di Carlo Magno, trovò mezzo verso l'anno 816. d'entrare al servi-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

C

zio di Lodovico Debonnaire, ed aver posto tra' Elemosinieri di Palazzo, che ottenne anche il Vescovato di Turino, nel quale fece ricevere da' suoi Diocesani gli antichi suoi errori, c'aveva per tanto tempo furbescamente tenuti nascosti. Insegnava l'Idolatria, e fece levare dalle Chiese tutte le Imagini Sacre. Teodomiro Abbate Benedettino cercò con lettera, che li scrisse, ritirarlo dalle sue Eresie. Ma Claudio, c' aveva la medesima facilità in scrivere, ch'in parlare, compose contro quest'Abbate il suo Apologetico, il quale d'ordine di Lodovico Debonnaire fù confutato da Joanas d' Orleans nell' 825. overo 830. Claudio compose in oltre i Comentarj sopra la Genesi, l'Evangelio di S. Matteo, l'Epistola a'Galati, che veggonsi nella Biblioteca de'Padri con diversi altri Trattati, che sono nelle antiche Biblioteche. Il P. Giovanni Mabillon a pubblicato qualche fragmento delle Opere di Claudio, come la Prefazione all'Abbate Teodomiro. Nel resto i Critici sono oggidì persuasi che Claudio Clemente Scozese, o Irlandese Monaco Benedettino, sia l'Autore delle Opere di Claudio di Turino, ancorche contrarj sijno i sentimenti del Card. Bellarmino Possevino, Mireo, Vareo, Tritemio, ed altri. Vengono descritti, e confutati i errori di Claudio di Turino da Jona in *Pref. ad Carol. Calvin.*] Valfrido Strabo *de Offic. Eccles. cap.* 8.] Labbe, *in dissert. de Script. Eccl.*] D. Gio: Mabillon, *in Annal. elect. Tom.* 1. *&c.*

Claudio [*Gio:*] Ministro di Charenton, conosciuto nel XVII Secolo per i suoi Scritti, e le sue Dispute sopra la Religione, contro Antonio Arnaldo Dottore di Sorbonna, nato nel 1618. in Sauvetat, picciola Città della Guienna. Suo Padre Francesco Claudio era Ministro di Montbaziliac, e di Cour presso di Bergerac nella Bassa Guienna, ove morì in età di settantaquattro anni. Fù Gio: Claudio ricevuto Ministro di venteset anni nel 1645. Scrisse diverse Opere da lui pubblicate, trà le quali l'intitolata *les Plaintes des Protestans*. E dopo la di lui morte furono stampate altre sue Opere in V. Tomi, che devono esser lette con assai riguardo, perche sono sparse di molto veleno. M' de la Devaize stampò la Vita di Gio: Claudio, e di lui parlano *Histoire des Ouvrages de Scavans du Mois de Decembre* 1689.

Collegianti, Setta nell' Olanda, Vedi *Socinani*.

Colliridiani, che declinando in estrema divozione sagrificavano alla Santissima Vergine un pezzo di pane bianco, overo una focaccia, e ciò facevano per mezzo d'alcune Donne Sacerdotesse.

Colluto, Prete d'Alessandria, e Curato d'una Parrocchia di questa Città, principiò verso l'anno 315. o 316. uno Scisma particolare nello stesso tempo, che l'indegno Arrio inventò i suoi errori. Osò ordinare al Presbiterato, come fosse stato Vescovo, ed insegnò, ch' Iddio nullamente era Autore delle pene, e delle afflizioni di questa Vita. Non si vede però, che quest' errore fosse molto abbracciato: e S. Epifanio scrive, che per poco tempo durò. Così Colluto, è manco conosciuto per la sua scienza, che per la sua ridicola ambizione, ch' ebbe d' usurparsi il comando nella sua Chiesa, e di formare un Vescovato imaginario. L'Eresia d'Arrio servì di pretesto per cuoprire il di lui cattivo fine colla falsa apparenza di zelo, poiche si lamentava, che S. Alessandro Patriarca d'Alessandria fosse troppo lento in punire Arrio, e diceva, che desiderava elevarsi a Dignità superiore per poter con più forza, ed autorità combatterlo. Nel Concilio, ch'Osio convocò nel 319. o 320. in Alessandria fù posto in dovere, e condannato, ed i Preti, c'aveva ordinati rimasero deposti. Alcuni de' suoi Discepoli, che non vollero seguirlo emendato, s'unirono cogli Arriani, e Melezieni contro gli Ortodossi. Di questi può leggersi in S. Atanasio, *Apol.* 1. 8.] Epifanio, *hær.* 69.] S. Agostino, *de hær. c.* 65.] Filastrio, *de hær. c.* 8.] Baronio, *A. C.* 315. *n.* 28. *e* 29. *e* 319. *n.* 23.

Colorbasii, o *Colorbassiani*, così denominati da *Colorbasio*, Autore di questa maledetta Assemblea. Attribuivano questi a'sette Pianeti, la Vita, operazioni, e fine dell' Uomo, come ancora tutte le cose Umane, chiamandoli Autori del tutto. Dicevano ancora, che nella Divinità non v'era più, ch' una Persona, che veniva con nomi diversi denominata, e separavano Gesù Cristo, come fecero dopo i Nestoriani. Di più insegnavano, che Cristo era come un fiore, accomodato asieme, perfezionato, e finito da 30. Aeones.

Condormienti Eretici, che dormivano tutt' insieme senza distinzione d'età, e sesso, che furono scoperti nel XIII. Secolo, l'anno 1233. in Germania, mentovati nella Cronaca di Fiandra. Nell'Antipassato Secolo ancora fù attribuito il nome de'*Condormienti* a quell'infame Setta d'Anabatisti, che facevano dormire nella stessa Camera le Persone di Sesso diverso sotto pretesto di nuova carità Evangelica. Sandero *her.* 199.] Pratcolo *l.* 3. *c.* 28.] Spondo *A. C.* 1233. *n.* 12. *e* 13.] Gautier, &c.

Confessione Augustana, è una Professione della Fede composta da Melantone, il quale accompagnato da Lutero, la presentò all'Imperatore Carlo V. mentre s'attrovava in Augusta nel 1530. Era questa dal suo empio Autore divisa in due parti, colle quali intendeva dimostrare la forza della sua dottrina, e la debolezza da esso pretesa di quella de'Cattolici. La I. parte conteneva XXI. *articoli*, de' quali il I. abbracciava ciò, che i 4. primi Concilj Generali avevano deciso del Mistero della SS. Trinità. Il II. riconosceva il peccato originale, come fanno i Cattolici; mà il loro era contrario nella diffinizione di questo peccato che asserivano non essere altra cosa, che la concupiscenza. Il III. conteneva ciò, che vi è nel Simbolo degli Apostoli per l' Incarnazione, la Vita, la Passione, la Morte, la Resurrezione, e l' Ascensione di Gesù Cristo. Il IV. stabiliva contro i Pelagi, che l'Uomo non poteva essere giustificato colle sue proprie forze; ma sosteneva contro' Cattolici, che la giustificazione si facesse dalla Fede à l'esclusione delle buone opere. Il V. conveniva co' Cattolici in ciò, che lo Spirito S. è concesso dalla parola di Dio, e da'Santiss. Sacramenti; mà differenziava co'quelli nel non riconoscere l'operazione di questo Spirito Divino, che nella sola Fede. Il VI. abbracciava, che la Fede doveva produrre le buone opere per ubbedire à Dio, e non per meritare la giustificazione. Il VII. non componeva la vera Chiesa, che di Persone Sante. L' VIII. riconosceva l'efficazia de' SS. Sacramenti, ancorche fossero amministrati da' Scelerati, ò Ipocriti. Il IX. che mostrava contro gli Anabatisti la necessità di battezzare i Fanciulli non aveva niente di opposto alla Fede Cattolica. Il X. assicurava la presenza del Corpo, e Sangue di Gesù C. sotto le specie della SS. Eucaristia; mà v'aggiongeva contro la vera dottrina cattolica, ch'il S. Sacramento non consisteva, che nell'uso, e si doveva conferire sotto le due specie. L' XI. accordava la necessità dall'assoluzione del Sacramento della Penitenza; mà negava l' obbligazione di spiegare i suoi particolari peccati. Il XII. condannava gli Annabatisti, che dicevano, che chiunque fosse stato una volta giustificato non poteva più perdere lo Spirito S. ed i Novaziani, che non ammettevano l' assoluzione de peccati commessi dopo il Battesimo; mà negava contro la Fede Cattolica, ch'un Peccatore pentendosi può meritare coll'azioni penitenti, la remissione de'suoi peccati. Il XIII. esigeva la Fede attuale nell'uso de'SS. Sacramenti. Il XIV. proibiva d'insegnare pubblicamente nella Chiesa, e d'amministrare i SS. Sacramenti senza una vocazione legitima. Il XV. comandava di osservare le Feste, e le Ceremonie. Il XVI. teneva le Ordinazioni civili per legitime, approvava i Magistrati, la proprietà de'Beni, ed il Matrimonio. Il XVII. riconosceva la Resurrezione, l'Universale Giudizio, il Paradiso, e l'Inferno: e condannava i seguenti due errori degli Anabatisti, che le pene de'Demonj, e de'Dannati terminnarebbero; e che mille anni avanti la Resurrezione regnarebbero nel Mondo i Giusti con Gesù C. Il XVIII. dichiarava, ch' il libero arbitrio non era sofficiente per quello riguarda la salute. Il XIX. che ancora, che Dio avesse creato l'Uomo, e che lo conservi; non era, ne poteva essere la causa del suo peccato. Il XX. che le buone Opere non erano del tutto inutili. Ed il XXI. proibiva *invocare i Santi*. La II. parte della Confessione Augustana era interamente contraria a'Cattolici, poiche conteneva 7. abusi, c'avevano [dicevano essi pervano pretesto, obbligati i Luterani à separarsi dalla Chiesa Romana. Il I. Articolo ordinava la Comunione sotto le due specie, e proibiva la processione del SS. Sacramento. Il II. condannava il Celibato de' Preti, e degli altri, che ne facevano Voto. Il III. aboliva le Messe basse, e voleva almeno, che parte degli Assistenti si comunicassero col Sacerdote. Il IV. voleva, che non fosse necessario d' interamente spiegare il numero de' suoi peccati nel Sacramento della Penitenza. Il V. non ammetteva le Tradizioni. Il VI. rimproverava i Voti Monastici. Il VII. diceva che l' autorità Ecclesiastica non consisteva, ch'à predicare l' Evangelo, ed amministrare i Sacramenti, e malamente esclamava contro il Papa, ed i Vescovi. Questa Confessione di Fede era scritta dall' Elettore di Sassonia, dal suo Figliuolo Primogenito, del Marchese di Brandeburgo, da' Duchi Ernesto, e Francesco di Luneburgo, dal Langravio d'Hassia, dal Prencipe d'Anhalt, e dalle Repubbliche di Norimberga, e di Rutilinga. Le quattro Città Imperiali d'Augusta, di Costanza, di Meminga, e di Lindo presentarono nel medesimo tempo la loro Confessione di Fede, che non era differente da quella di Lutero, se non che parlava della SS. Eucaristia alla moda di Zuinglo, cioè a dire, che non riconosceva nel Sacramento, che la figura del Corpo del Sangue di Gesù C. Per meglio sappere la Storia di questa *Confessione* si strepitosa, devesi intendere, che avanti i portarsi alla Dieta d Augusta, il Duca di Sassonia, di consenso de' Prencipi Protestanti suoi Associati fecero comporre da Lutero una Professione di Fede in XVII. Articoli, che furono come la materia di questa detestabile *Confessione*. Filippo Melantone fù scielto per metterla nella sua forma, e la divise in XXI. Articolo, de'quali qualcuno, come quelli che concernino l'essenza d'un solo Dio, la Trinità della Persona, e l'incarnazione del Verbo, sono Ortodosse: e le altre concepite in certi termini, che o non esprimono, che una parte della loro credenza, ò che addolciscono ciò, ch'è di più odioso, e vi più manifestamente contrario alla vera [nella loro dottrina, il che però non lascia d'essere eretico. Neggiungono altri, audacemente presumendo pretesi abusi della Chiesa Romana, intitolati: Della Comunione sotto le due specie: Del Matrimonio de' Preti: Della Messa: Della Confessione: Dell'astinenza Delle Vivande: De' Voti Monastici, e della Potestà Ecclesiastica.

Questa *Confessione* de' Protestanti, esposta da Filippo Melantone ne' predetti 28. Articoli, immediatamente portata à Lutero, che l' approvò, ancorche vedesse desiderare che fossero stati esposti con più baldanza. Dopo di che l'Elettore di Sassonia col Duca Giovanni Federico suo Figliuolo, gli altri 5. Prencipi Protestan-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIZI" SHKODER (2018)

C

stanti, ed i Deputati di Norimberga, e di Rutilingue, presentarono all'Imperatore *la loro Confessione* di Fede in Tedesco, ed in Latino, che conteneva i 28. Articoli della loro credenza, e della loro disciplina. Carlo V. ne fece fare una giusta, e fondata confutazione da' Dottori Cattolici, da' quali fù riggettata. L'Imperatore ancora permise una Conferenza tra' 7. Deputati di ciascuna parte de' Cattolici, e de' Protestanti; e furono prescielti da ciascuna parte due Prencipi, due Giurisconsulti, e tre Teologi.

Si convocorno li 16. Agosto, ed il giorno seguente si trovarono d'accordo di 15. Articoli de' 21. che formano la *Confessione Augustana*, toccante i Dogmi della Fede. Perche oltre quelli ne' quali i Luterani sono sempre convenuti con noi, toccante i nostri Misterj; ammisero il secondo, che per il Battesimo il peccato originale ci è stato rimmesso, ancorche la concupiscenza, che n'è l'effetto ci resti. Ne' IV. V. e VI. che non è la Fede sola; ma la Fede, e la Grazia santificante, che ci giustifica. Nel VII. e nell' VIII. che la Chiesa comprende si i Peccatori, che i Giusti: e nel VII. che noi abbiamo il nostro libero arbitrio, e che noi non potiamo cos' alcuna per la nostra Salute senza la grazia, ed il soccorso sopranaturale di Dio. Non si accordarono, ch'in parte sopra i 3. Articoli, poiche sopra il II. i Protestanti vollero ben ammettere la satisfazione, come una parte della Penitenza per farne il frutto secondo l'Evangelio; mà non come necessario per la remissione della penna dovuta a' nostri peccati. Sopra il XX. confessarono la necessità delle buone Opere; mà non il loro merito. Quanto al XXI. riconnobbero, ch'i Santi, ed i Angeli intercedono per noi; e vollero bene onorare la loro Festa, e la loro memoria; mà non invocarli. I 3. altri Articoli, cioè l' XI. XIV. e XV. che sono della Confessione Sacramentale, dell' Ordine, e delle Ceremonie, ed i Usi della Chiesa, furono riservati per essere esaminati co' 7. Articoli della II. Parte, che tratta degli abusi pretesi. Quant'à quest'ultimo punto non poterono giammai convenire interamente in alcun articolo. All'ora risolsero di riddurre il numero degli Deputati à tre da ciascuna parte, cioè due Canonisti, ed un Teologo, che fù Ekius per Cattolici, e Melanton fù nominato per i Protestanti. Ma questi pertinaci ne' loro errori, fù la conferenza terminata senza poter concludere cos' alcuna.

Copti Nazione dell'Egitto, così chiamati da Copto, figliuolo di Misraim, e Nipote di Noe; perche dopo'l Diluvio Misraim avendo scelto l'Egitto per sua dimora, lasciò secondo i Storici Aralo 4. Figliuoli Maschj dopo la sua morte, i quali non potendo convenire di quello, che tra loro averebbe la Sovranità, mentre ogn' uno la pretendeva, risolsero di terminar le loro differenze con una battaglia, ch'averebbe deciso in favore di quello fosse rimasto sopra gli altri vittorioso. Copto, ch'era il Cadetto restò col trionfo, e gli altri 3. lo ricconobbero per loro Rè, e di tutta quella Contrada. Da questo i veri Egizj vogliono fino a questo giorno esser chiamati *Copti* per distinguersi dalle altre Nazioni, che con quelli abitano in questo Regno. Dopo la divisione fatta dell' Impero da Constantino tra 3. suoi figliuoli, l'Imperatore di Costantinopoli divenuto Patrone dell'Egitto, quivi moltiplicarono gli Eretici più ch'in altro luogo, & a questi erano conferiti gli Uffizj, le Cariche, e gli Onori, dimodo che prevalendosi del loro credito, strappazzorono i Copti Originarj di questo Regno: ed allora furono introdotti 2. partiti, uno col nome di Melchiti, l'altro de' Giacobiti. I Greci Ortodossi furono chiamati Giacobiti da' Melchiti, perche difendevano l'opinione di Dioscoro, che si nominava Giacob avanti che fosse Patriarca. Questa fù quella divisione, che separò i Copti, chiamati Giacobiti dalla Comunione Romana, e per la quale l'Egitto ha avuto due Patriarchi opposti. Uno de' *Melchiti* somessi alla Fede del Concilio di Calcedone, che fù il più forte per l'autorità de' Imperatori di Costantinopoli, che gli avevano stabiliti, e li sostenevano colla spada alla mano. L'altro de' *Giacobiti*, ch'adherivano a Dioscoro, e che i Copti originarj del Paese hanno sempre riconosciuto per vero Capo della loro Chiesa. I Melchiti hanno tradotto in Arabo la Bibia Greca, i Concilj, l'Euchologio, e tutt'i Libri Ecclesiastici de' Greci. Gabriello Sionita in un Opuscolo, c' hà composto circa la Religione, e costume de' Popoli d'Oriente, ci fà conoscere, che in tutto l'Oriente non v'è Setta, che più perfidamente di questa s'opponga alla Primazia del Papa.

Centrobaiti. Vedi *Acefali*.

Contumeliosi, Eretici del VII. Secolo. Vedi *Blasfemmiti*.

Cornartisti, che seguivano i errori di *Teodoro Cornhart*, Calvinista, Secretario de' Stati d'Olanda, morì nel 1595. Negavano il peccato Originale, il che fù motivo, che parimenti si chiamassero Pelagiani. Le Opere di quest'Eresiarca sono stampate in Fiammingo, e di lui ne viene fatta menzione da Gautier nella sua Cronaca XVII. Secolo, *cap.* 10.

Correrj Eretici del XII. Secolo, i quali erano del parere de' Petrobrussiani, anzi dicevano di più. Che la B. Vergine era un Angelo. Ch'il Corpo di Cristo non era glorificato in Cielo; ma come gli altri Corpi in terra marcito. E' di più che sarebbe rimasto così dopo l' Universal Giudizio. Insegnavano in oltre, che la glorificazione delle Anime sarebbe seguita solamente dopo la Resurrezione.

Costantino Eretico Manicheo, che vantavasi Discepolo di S. Paolo, il quale pervertiva gli Armeni nel 653. fatto morire dall'Imperatore Costantino II. *Baronio A. C.* 653.

I

C

Costantino Iconoclaste nell' VIII. Secolo, era Vescovo di Nacolia nella Frigia, Uomo vizioso, ed ignorante, il quale avendo saputo verso l'anno 723. ch'i Giudei, e gli Arabi avevano ordine d' abbattere l' Imagini de' Santi, spezzò quelle della sua Chiesa collo stesso furore, che i Saraceni. Dopo essendo stato cacciato di Nicolia dagli Abitanti per la sua empietà, capitò in Costantinopoli, ove persuase l'Imperatore Leone Isaurico a rovinare le medesime Sacre Imagini, e così divenne l' uno de' Capi degli Iconoclasti. *Teofane in Leone*.

Costantino V. e *Costantino* VI. figlio d'Irene Imperatori Romani, furono Settatori dell' Eresiarca Felice Urgelitano, come leggesi nel Platina nella Vita di Papa Adriano I.

Costanzio, e *Costante* Imperatori Romani furono della Setta degli Acefali, e degli Arriani, come registra Sant' Agostino.

Coubrigio [*Guglielmo*] Vedi *Guglielmo*.

Crespin, o *Crispin* [Gio:] d'Arras, che viveva nel XVI. Secolo, Dottore di Legge, e versato nelle belle-lettere, essendo andato a Parigi, fù qualche tempo Chierico del celebre Carlo Moulin, e dopo Avvocato nel Parlamento. Indi avendo fatto amicizia con Teodoro Beza, si fece Settatore de' di lui sentimenti, e si retirò in Genevra nel 1547. col pensiere di far stampar alcuni Libri. Aveva di già pubblicato le Opere d'Escodo, *Nomenclatura actionum Institutionum Imperialium lib.* &c. e colà compose la Storia de' Martiri Ugonotti. Non per questo però divenne ricco. E Balduino c' istruisce, che Gio: Crespin fù obbligato di servire per aver da vivere. Valerio Andrè *Bibl. Belg.*] Balduin *in resp. ad Calvin.*] La Croix du Maine *Bibl. Franc.*] Melchior Adam *in Vita Bezæ*.

Cristianocategori, o *Accusatori de' Cristiani*, Ererici dell'VIII. Secolo, che rendevano un culto idolatro alle Imagini.

Cristolliti, Eretici del V. Secolo, i quali predicavano, che Gesù Cristo essendo callato all'Inferno, vi avesse lasciato il Corpo, e l' Anima, e ch'era montato al Cielo colla sola Divinità.

D

David di Dinant, Discepolo d'Almarico, che viveva nel 1204 il quale insegnava, che Dio era la materia prima. Fù questo dottamente confutato da S. Tommaso. *lib. 1. cont. Gent. cap. 17. & p. 1. q. 3. art. 9.*] Scrissero ancora contro quest' Autore Spond. *A. M.* 1204. *num.* 18. Gautier *nella Cronaca XIII. sec. cap.* 2.

David Georgio, *Vetraro*, o come altri lo chiamano *Pittore de' Vetri*, nativo di Gand, figlio d'un Barcaruolo, principiò l'anno 1525. a predicare, ch'egli era il vero Messia, ed il terzo David, Nipote di Dio, non per carne; ma per lo Spirito. Che trovandosi il Cielo vuoto di Abitanti, era stato mandato per adottare i figliuoli, che fossero degni di questo Regno eternale, e riparare Israele, non con la morte, come Gesù Cristo; ma per la grazia. Colli Sadducei negava la vita eterna, la Resurrezione de' Morti, & il Giudizio Universale. Cogli Adamiti. reprobava il Matrimonio, & ammetteva la comunità delle Femmine. E cogli Settatori di Manes s'imaginava, che l'Anima non poteva essere macchiata di peccato; ma solo il Corpo. Le Anime de' Infedeli secondo lui dovevano essere salve, e quelle de' Appostoli dannate. Assicurava in fine, ch'era gran folia il credere, che fosse peccato di rinegare Gesù C. e si beffeggiava de' Martiri, c'avevano preferito la morte all' Apostasia. La Guerra, ch'i Cattolici facevano a' suoi Settatori, l'obbligò di passar nella Frisia, e di là in Basilea, ove prese il nome di Gio: Bruck. Morì nel 1556. in questa Città, e promise a' suoi Discepoli morendo, che sarebbe resuscitato trè giorni dopo. Non mentì del tutto, poiche il Senato di Basilea fece disumare il suo Cadavere, e l'abbrucciò co' suoi Scritti. Prateolo Verbo *Georgio David*] Lindano, *Dubitan. lib.* 1.] Sandero, *A. C.* 1525. *num.* 25. 1543. *num.* 30. 1556. *num.* 9. Gautier, *Chron. Sec. XVI. cap.* 8.

David (*Pietro*) Monaco, il quale fù cacciato di Agen, ove faceva Professione di predicare una morale severa, ma con destrezza studiava d'insinuare il Calvinismo nello Spirito. Dopo si retirò a Nerac, e sedusse di si fatta maniera Antonio di Bourbon Rè di Navarra, che questo Principe lo dishiarò di lui Predicatore, o più tosto suo Ministro, ed abbracciò di lui Eresia.

Desiderio Rè de' Longobardi, professò nel VIII. Secolo gli stessi errori di Guglielmo di S. Amore, Dottor Parisiense, e di più sostenne, che non solo era cosa inutile; ma ancora pernitiosa, ed illecita abbandonare il tutto per Gesù Cristo. E che non dovevasi aver ingresso in quella Religione, che non ha Possessioni proprie, almeno in comune. Bern. Lutzemburg. *in Catal. Haer.*] Castr. *V. Paupertas haer.* 3.] Prat. V. *Desiderius Long.*] Sander. *haer.* 156. Gallarm. *lib. de Monach. cap.* 47.] Genebr. *in Chron. V.*

Deuterio Vescovo Ariano, che viveva nel principio del VI. Secolo, verso l'anno 506. osò di cambiare la forma del Battesimo. Niceforo *lib.* 16 *cap.* 35. riferisce, che battezzando un certo Uomo, nominato Barbas, ebbe l'audacia dire Barbas è battezzato al nome del Padre, dal Figliuolo allo Spirito Santo, e che nello stesso tempo dilpatve l'acqua del fondo Battesmale. Di esso anche trattano Prateolo V. [illegible].] Sigeberto, *A. C.* 504.] Baronio, *A. C.* 506.

Eccisti, altrimenti chiamati *Trinitarj*, o *Nuovi Arriani*, Eretici del XVI. Secolo, che dicevano, ch'il Figlio, e lo Spirito Santo non avevano la medesima essenza, che Dio Padre. Gregorio Paoli di

Cra-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

D

Cracovia è stato l'Autore di questa Setta nel 1560. *Genebrardo in Tito IV.*

Demoniaci, Eretici del XVI. secolo così detti, perche credevano, che i Demonj si dovessero salvare nella fine del Mondo.] *Sander. hær. 197.*

Denkiani, così detti da *Denkio*, che sosteneva con Origene, che gli empj, & i Demonj ancora sarebbero stati salvi

Dioretisti, Settatori degli Anabatisti, i quali s'abbandonavano interamente nelle mani di Dio, senza cercar di seguitar i mezzi; che dobbiamo abbracciar per salvarsi,

Dioscoro I. di questo Nome, Patriarca della Chiesa d'Alessandria, dove fù prima Diacono, e poi Apocrisario, il quale volendo augumentare i privilegi della sua Chiesa, rinovò la vecchia contesa per la Primazia col Prelato d' Antiochia. Gli altri allegavano le regolazioni fatte nel Concilio Niceno, e Costantinopolitano, e l'affare fù concluso come segue in un Sinodo, che Proclo tenne nel 439. in quest'ultima Città. Teodoro, che vi si trovava, difese si validamente le ragioni della Chiesa d'Antiochia, che *Dioscoro* non potendo resistere alla forza de' suo' argomenti, concepì contro di lui un odio, che mai si potè placare, come leggiamo in una lettera dello stesso Teodoreto. Nel 444. S. Cirillo essendo morto, fù egli eletto in di lui vece; ma mentì ben tosto l'opinione, che si aveva della di lui gran virtù. Perilche seppe con tanta abilità diguisare l'Eresie attribuite ad Origene, e quelle d'Arrio, delle quali era del tutto occupato il di lui Spirito, e molti altri peccati secreti, che ciascuno lo credeva il più degno successore, che si poteva dare al Gran S. Cirillo. Teodoreto li scrisse subbito dopo la di lui ordinazione, una Lettera assai rispettosa; ma non le fece risposta, avendo sempre nel di lui cuore conservata la resistenza, che l'aveva fatto nel Sinodo di Costantinopoli. Accusò parimenti Domno d'Antiochia di sostennere gli errori di Nestorio, il che obbligò Teodoreto di scriverli una Lettera apologetica per render conto della Fede. Spedì Possidonio a S. Leon Papa per auvertirlo della sua ordinazione: e questo Pontefice li rescrisse una Lettera piena di tenerezza, e di buoni auvisi. Dioscoro non fece maggior stima, che di quelli, ch'il di lui precessore l'aveva lasciato nel suo Testamento. Anzi perseguitò i di lui nipoti con tirannia si stravagante, levandogli i loro beni, e li ridusse ad una povertà estrema. Poi lasciatosi infettare dagli errori d'Eutiche, ostinatamente li sostenne, e nel Sinodo d'Efeso tenuto nel 449. le approvò, e condannò Flaviano Vescovo di Costantinopoli, Difensore della verità Ortodossa. Essendo di ritorno in Alessandria, ebbe tanta arroganza di scomunicare S. Leone Papa. L'anno dopo fù deposto in un Concilio di Costantinopoli, e fù citato al Concilio Generale di Calcedonia, convocato l'anno seguente 451. ma rifiutò comparirvi non ostante le molte sollicitazioni, che li furono fatte. Fù in quest'Assemblea, che si scopersero molti enormi delitti di Dioscoro dalli molti memoriali, che contro di lui vi furono presentati. Onde i Prelati unanimi lo condannarono: e per la sentenza prononziata da' Legati della S. Sede, fù deposto dalla Dignità Episcopale, e dal ministero del Sacerdozio. Fù ancora esiliato in Gangres nella Paflagonia, e miseramante morì. Di questo notano, e lo confutano S. Leon Papa, *ep. 7. T. 1. ep. Pont. & 81. in ep. S. Leon. Quantum dilectioni tuæ, &c.*] Teodoreto, *ep. 86. ad Flav.*] Liberato, *c. 12.*] Nicefero, *l. 14. c. 47.*] Idazio, e Prospero, *Chron.*] Il II. Concilio d'Efeso, III. *T. Conc.*] Il Concilio Calcedon., *art. 1. 2. 3. 4. &c. IV.*] *ap. 1. usque ad 980.*] Baronio *T. IV. & V. Annal. A. C. 439. 444. &c.*] Godeau, *Hist. Eccl. l. 2. fac. V.*

Diotrephe, Uomo ambizioso, che desiderava governare la Chiesa, e che seminava zizanie contro l'Appostolo S. Giovanni, e scomunicava quelli ch' erano di lui parteggiani. *S. Giovanni epist. 3. vers. 9. & 10.*

Discalciati, Eretici del V. Secolo, i quali credevano che per salvarsi fosse necessario viaggiare co'piedi nudi, non per mortificare la Carne; ma per una sinistra interpretazione del luogo del Esodo *c. 3. 5. Solve calceamentum de pedibus tuis.* Ed' Isaia *c. 20. 2. Calceamenta solve de pedibus tuis.* Come riferiscono S. Agostino *hær. 68.*) Sandero, *hær. 74.*) Prat. V. *Discalceati.*

Divorziarj Eretici dell' Inghilterra, & Olanda, che tengono si possino abandonar le moglie per vili occasioni.

Donatisti, è il nome, che fù nel IV Secolo attribuito a' Settatori di *Donato*, Vescovo Scismatico di Cartagine, successore di Majorino, ordinato nel 306. contro Ceciliano. Fortificò molto il suo Scisma coll'eloquenza, ed era si audace, che come riferisce l'Optato, presumeva essere da'suoi Confratelli adorato come Dio. I Donatisti l'avevano in si alta venerazione, che li attribuivano l'esenzione di tutt' i peccati, che non può appartenere, ch'alla natura di Gesù Cristo. Permettevano le bestemmie contro il Salvatore; ma non osavano proferire, che parole di venerazione verso *Donato*: anzi che giuravano per il di lui nome. Insegnavano, che quantunque il figlio di Dio fosse della medesima sostanza, ch'il Padre, era però di lui minore, che nella Chiesa Cattolica non v'erano Uomini da bene, Che dovevansi ribattezzare quelli, che pervertivano. Co'piedi calpestravano l'Eucarestia, e la S. Cresima. Profanavano i Vasi Sacri, come Ottato Millevitano li rimprovera: *Confregistis Calices Sanguinis Christi portatores.* San Girolamo dice, che *Donato* scrisse un Libro dello Spirito Santo pieno d'errori: finalmente spirò l'Anima nell'Inferno per eternamente crucciare nel 368. La Chiesa s'è più volte convocata per estirpare le di lui Eresie, contro le quali gli Imperatori unirono le loro armi temporali. Ma tutto ciò non serviva, ch'a moltiplicar la robba de' Donatisti, che si videro divisi in più Sette, come Circoncellioni, Montagnardi &c. E parimenti i Vandali quando passarono in Africa s'unirono con essi per poter perseguitare gli Ortodossi. S. Agostino fù quello, che più d'ogni altro s'affaticò per convincere l'ostinazione de' Donatisti si nelle Conferenze, che ne' Sermoni, come per la forza incontrastabile de'suoi Scritti, *Ger. 69. Epist. 48. ad Vincent. Rogat. l. 1. de Bapt. contra' Donat. contra' litt. Patil. Epist. 118. &c. Opat. l. 3. & seg. contra' Parmen. &c.*) S. Girolamo, *de Script. Eccles. in Donat. A. C. 331. 360.*) Baron. *A. C. 306. n. 29. 313. & seg.*) ed Enrico de Valois hà scritto una lunga storia del loro Scisma.

Dulcinisti, Eretici del XIV. Secolo, che si univano colle Donne sotto pretesto di carità,

Durando de Vuldach d' Arragona, disseminò nel 1017. trà gli altri errori, ch'il Matrimonio altro non era, ch'una occolta fornicazione. Eresia prima insegnata da'Marcionisti, Tazianisti, Adamisti, Manichei, e della quale trattano Praceolo, Verbo *Durandus de Vuldac*, e Gautiero nella sua Cronaca. Fù Durando arrestato, il quale persistendo nella pertinacia de'suoi falsi Dogmi, fù co'suoi Seguaci abbrucciato.

E

Ebione, Eresiarca, e Capo degli *Ebioniti*, successore di Cerinto, che predicò nel I. Secolo verso l'anno 72. i suoi errori contro il Figlio di Dio, sostenendo, che non era che puro Uomo, generato come gli altri. Condannava la Virginità, e praticava le più laidi sozzure, delle quali vengono imputati i Capocraziani. Non impiegava, che l'Acqua per l'Eucarestia: s'asteneva dall'uso delle vivande, come cattive, ed osservava quelli tutte le ceremonie dell'antica Legge, che preferiva alla Chiesa. Così aveva raccolto tutt' i Dogmi de'Samaritani, e de' Nazareni, che mescbiò co' suoi, e con quelli di Capocrate, e di Cerinto. Volle che ciascuno si maritasse, e non limitava il numero delle Moglie. Scriveva falsamente gli Atti degli Appostoli, e corrompeva i viaggi di S. Pietro, composti da S. Clemente. Si beffeggiava de' Libri Canonici, e sopra tutto del nuovo Testamento, non servendosi, che del Vangelio di S. Matteo, che pure aveva corrotto. Dicesi à questo soggetto, che S. Giovanni scrisse il suo contro Ebione, e Cerinto. Eravi una grand'affinità trà gli errori di questi due Eresiarchi, eccettuato ch' quest'ultimo pubblicava, che gli Angeli avevano creato il Mondo; e l'altro asseriva, che fosse opera di Dio. Devesi avvertire, ch'Origene, ed altri hanno creduto, ch' *Ebione*, parola ch'in ebreo significa *povero*, è il nome d'una Setta, e non d'un Uomo: e con questo gli Ebrei chiamavano per sprezzo qualcuno degli antichi Cristiani della Giudea. Veggasi Istigio *de hær. 1. Sæculi.* V'è grand'apparenza, che gli *Ebioniti* siano stati calunniati di molti errori, non loro, benche di tant'altri colpevoli. Per assicurarsene di quelli ne fossero professori, leggansi le Omelie Clementine, che sono d'un Autore Ebionita. Sono queste inserte nella Raccolta di G. B. Cotelier de'Padri Appostolici.] S. Ignazio *Ep. ad Philad.*) Tertulliano, *de Præscr. c. 48.*) S. Girolamo, *in S. Gio:*) Eusebio, *l. 3. Hist. c. 31.*) Teodoreto, *hær. fab. l. 2.*) Filastro, *de hær. c. 38.*) Baronio A. C. 74.) Gautier, *Chro. sæc. I. c. 9.*

Eleesi, o *Helcesi*, che s'ellevarono nel VII. Secolo. Facevano la professione Monastica, credevano impossibile di poter lodar Iddio se non saltando, e danzando. Il loro disegno, con tal maniera ridicola, era d'imittare la condotta di Moisè, allorche gli Egizj perirono nel Mar Rosso, com' è registrato nell'Esodo. E per imitarlo, allerivano, ch'era più proprio d' aver ne' Monasterj alcune Femmine, che pure con essi professavano la Vita Monastica, come leggia no in S. Gio: Damasceno *l. de hæres. Verb. Electæ.* In Sandero *hær. 120.* Nell'Esodo *c. 15.* in Gautier nella Cronaca VII. Secolo *cap. 1.*

Elcesaiti, o *Helcesaiti*, e *Samseeni* Eretici, che compatvero nel principio del III. Secolo, scoperti nel tempo d'Origene. Settarj del falso Profeta Elesai, o Elxai, i quali negavano tutte le Epistole di S. Paolo, giudaizavano, e molto venaravano un loro libro, come mandatoli del Cielo, con promessa, che quelli l'avessero inteso a leggere, sarebbe concessa la remissione de'loro peccati, differente da quella, che diede G. C. Insegnavano che potevasi colla bocca negar la Fede, quando si fosse mantenuta nel Cuore. Che v'erano diversi Cristi, l'uno in Cielo, l'altro in Terra. Che questo era stato prima formato in Adamo. Che lo Spirito Santo era sua Sorella, e ch' ambi avevano corpi di 96. miglia d'altezza, ed 80. di larghezza. Adoravano l'acqua, caminavano co'piedi nudi, non mangiavono cose animate, si servivano della Magia per sostentare le loro impostore. Scoperte le loro tribarie furono ben presto dissipati tali Settatori, de' quali parlano S. Epifanio nell' *eresia 19. 53.*] S. Agostino *de hær. c. 32.*) Eusebio, *nel lib. 6. Hist. c. 31.*) Nicefero *nel l. 1. c. 24.*) Baronio *nel A. 105. n. 2. 2. c 4. 249. n. 8.*) e Gautier *nella sua Cron. del III. Secolo.*

Eleusio, Vescovo di Cizico, Capo de'Semi-Ariani, o de' Macedoniani, visse nel IV. Secolo, fù assistente nel II. Concilio Generale di Costantinopoli nel 381. L'Imperatore Teodosio lo sollecitò con 30. Vescovi del suo partito d'unirsi con quelli, che confessavano la Consustanzialità, rapresentandoli, ch'erano così convenuti nel 368. per mezzo de'loro Deputati con Papa Liberio, co'quali ave-

vano

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

E

vano per molto tempo comunicato. Rispose che più tosto voleva unirsi cogli Arriani, che cogli Ortodossi, e con tal empia risposta si ritirò da Costantinopoli. *Eleusio* era stato fatto prigione sotto l'Impero di Giuliano, come destrutore del Paganismo in Cizico. Dopo nel 366. l'Imperatore Valente l'ordinò d'abbracciare la Fede Arriana, come fece per il timore d'essere esiliato: ma poi ritornato in Cizico se ne pentì con lagrime, anzi averebbe deposto il pastorale Offizio, se il Popolo che molto l'amava, non glie l'avesse impedito. Ondè rimase nella sua Sede senpre attaccato a'suoi Dogmi. Socrate, *l. 5. c. 8.*) Sozemeno *l. 5. & 7. c. 7.*) Baronio, A. C. 381.) Hermant, *Vita di S. Basilio*.

Elipando, Arcivescovo di Toledo, amico di Felice d'Urgel, che viveva nell'VIII. Secolo, si sforzò di renovare gli errori di Nestorio, sostenendo che Gesù C. com'Uomo, non era, che figlio adottivo di Dio il Padre. Adosinda Vedova di Silone Rè di Galizia, che s'era fatta monaca in Spagna, fece molta resistenza agli errori d'*Elipando*, che la voleva fare di lui seguace. Anzi l'accusò ad Etherio, Vescovo d'Osma, & ad un Santo Sacerdote, chiamato Beato. Questi due ultimi, c'havevano una gran carità, e molta virtù, tentarono ;ma inutilmente di ritirare dagli errori l'Arcivescovo, che anzi scrisse due Libri per, sostenerli, che tuttavia si conservano negli Archivj di Toledo, come leggiamo in Ambrosio Morale, ed in qualche altro Autore Spagnuolo. L'errore d'Elipando fù poi condannato nel Concilio, che Paolino Patriarca d'Aquileja tenne a Cividal del Friuli nel 791. L'Anno dopo i Prelati, che Carlo-Magno aveva convocato in Ratisbona fulminarono Censure contro lo stesso Elipando. E nel celebre Concilio di Francfort del 794. i Prelati di Francia, di Germania, e d'Italia renovarono gli anathemi contro quest'errore, e chi lo sosteneva. Il medesimo Carlo-Magno confutò questo falso Dogma in una sua lettera assai dotta, che scrisse a' Vescovi della Spagna. Di ciò potiamo meglio esser informati leggendo Eginardo nella Vita di Carlo, Sandero, *nell'Eresia 31.*] Sigiberto, *nell'anno 393.*) Prateolo V. *Fel. Urgel.*] Baronio, *negli anni 783. 791. 792. 794. T. VIII. Conciliorum*) *P. de Marca in Marca Hispanica*.

Elpidio con *Agapte* di lui Moglie, i quali seguivano gli errori de' Pelagiani, insorsero nell'anno 400. come vien notato da San Girolamo.

Elvidiani, o *Anticomarianiti*. V. *Elvidio*.

Elvidio Eresiarca, Antecessore di Gioviniano, che viveva nel III. Secolo, insegnava, che dopo la Nascita di Gesù Cristo la Santissima Vergine fosse vissuta con S. Gioseppe, come con suo marito per una compagnia coniugale: ed osò con bestemmia esecrabile, sfacciatamente dire, che col medesimo ebbe altri figliuoli, dalla Scrittura chiamati Fratelli del Signore. I di lui Settatori furono nominati, *Elvidiani*, e *Antidicomerianiti*. Elvidio com'era l'Uomo il più lascivo, così condannava la Virginità, insegnando che non era preferibile al Matrimonio. Quest'empio fù confutato, e delle di lui empietà trattano S. Epifanio, *hær. 27.*) S. Agostino, *hær. 56. & 84.*) e Baronio, A. C. 382.

Elxai falso Profeta del II. Secolo, uscito dagli Ebrei con suo Fratello *Joxeo*, il quale predicava sotto l'Impero di Trajano verso il 150. le opinioni, che gli Eretici *Elcesaiti* seguirono dopo. Combattevano la Virginità come un gran male, ed obbligavano tutti quelli della loro Setta d'aver Femmine. Eresie rinovate da Calvino in *Armon. ina in Mat. c. 19. §. 12.* E da Calvino 5 *serm. de Matrim. habit. an.* 1522. E confutate da San Epifanio, *hær. 19.* e delle quali ne trattano Baronio A. C. 105. *n.* 2. 3. 4. e Gautier nella sua Cronaca.

Elymas, o più tosto *Bar-Jesu* Mago, e falso Profeta Ebreo, ch'i Appostoli San Paolo, e San Barnaba trovarono nell'Isola di Cipro nella Città di Paphos, col Proconsole Sergio Paolo. Questo Mago s'oppose alla lor dottrina, ed usò tutte le arti per impedire, ch'il Proconsole non abbracciasse la Fede. San Paolo lo rese per un tempo cieco, come leggiamo in San Lucca. San Dionigi aggiunge, che questo medesimo *Bar Jesu* scrisse poi un libro contro la Dottrina del Sant'Appostolo.) *Atti degli App.*) S. Dionig., *c. 8. de Divin. nominibus*) Baronio A. C. 46.

Enriciani Eretici insorti nel XII. Secolo, Discepoli d'un Monaco di Tolosa, detto Enrico, che non riconosceva l'autorità del Papa, ne l'ordine delle Potestà Ecclesiastiche.

Enceratiti, o *Continenti*. Eretici che suscitarono nel II. Secolo; c'ebbero il loro origine da Taziano. Discepolo di S. Giustino Martire. Comparve questo per molto tempo per un Uomo di eminente pietà, e d'una straordinaria sapienza, avendo composto molte Opere insigni, e trà le altre un Trattato per la difesa de' Cristiani, che noi abbiamo tuttavia nella Biblioteca de' Padri, dietro le Opere di S. Giustino. Dopo la morte del suo Maestro Giustino, la vanità di se stesso lo fece caddere negli errori de' Marcionisti, e de' Valentiniani. Asseriva, ch'Adamo era dannato. Condannava il Matrimonio, come una congiunzione detestabile, sotto pretesto di insegnar la Vita Angelica coll'osservanza della Virginità. Non praticava, che acqua nel Sacrifizio, e proibiva a' suoi Discepoli il Vino, e la Carne. Compose una certa Armonia degli Evangelisti, ch'era una confusione, falsificando capricciosamente la Sacra Scrittura. Si distrusse quest'Eresia da se stessa, perche i suoi Dogmi erano ridicoli, e furono in orrore a tutto il mondo. Di questi trattano S. Ireneo *l. 1. c. 31.* Tertulliano *de præc. c. 32.* Teodoreto *hær. fab. l. 1.* S. Agostino *hær. 25.* Baronio A. C. 179.

E

Energiaci, nome attribuito nel XVI. Secolo a qualche Sacramentario, Discepolo di Calvino, e di Melantone, Eretici, ch'inventarono una nuova maniera di spiegare le parole del Figlio di Dio, de' quali ne parlano Prateolo, Sandero, e Gautiero. Questi però mai formarono una Setta particolare, come prudenti Scrittori asseriscono, non essendo mai stati distinti da'Calvinisti, ma fù il nome, che qualche Controversista hà a loro attribuito.

Enthiquiti, o *Entychites*, Settatori di Simone Mago. Eretici del I. Secolo, che facevano Sacrifizj detestabili, e commettevano laidezze, ch'è orrore anch'il nominarle. *Teodoreto*.

Entuliasiani, Eretici seguiti da' Beguini. Vedi *Beguardi*.

Entusianiti Progenie de'Sabelliani, comparsi nel 383. o 399. che così fecerono si chiamare, perche si presumevanno assistiti dallo Spirito Santo; e frequentemente saltavano, e stendevano le braccia in forma di Saetta, perche intendevano vibrarsi contro' Demonj, come leggesi in Teodoreto, *l. 4. hær. fab.*

Epule Vedi *Apelle*.

Eraclone, Padre degli *Eracleoniti* vivevano 110. anni incirca dopo Cristo. Costoro dividevano gli Aeones in buoni e cattivi, e dicevano, Che vi sono 8. Cieli, nel primo de'quali risiede la Madre Ittida, negli altri 7. v'è un Principe per ciascuno. Abborrivano il Battesimo, l'Eucaristia, ed altri Sacramenti ancora. Il Dio Sabbahot esercita tirannie nel 7. Cielo. Il Dio Sabbahot fù Dio de' Giudei, da cui è nato il Diavolo, e da questo Caino, & Abel. Le anime sono il cibo de'que'Principi, che sono ne'Cieli. E non dover esser la Resurrezione.

Ermogene, o *Hermegene* Eretico, che verso il 170. insegnava in Africa, che la materia del Mondo era à Dio coeternale. Aveva tirato quest'opinione da Platone, che non voleva, che Dio fosse nominato *Factor*, ma *Fabricator*. Eresia poi professata da Calvino. e da lui registrata, *l. 1. c. 16. §. 3. Emogene* sosteneva ancora essere una sola Persona in Dio, notata da Calvino nel suo Catheceси, ed abbracciata da Presseте, e da Sabellio. Voleva ch'il Corpo di Cristo fosse riposto nel Sole con altri dannati errori. Tertulliano scrisse contro lui il Trattato, che principia, *Solemnis hæreticis, compendii gratia, de posteritate præscribere*. Nello stesso Trattato questo grande Vomo dice, ch' i Filosofi Pagani sono stati *Hæreticorum Patriarchæ*. Ancora Teofilo d'Antiochia, Origene, e qualch'altro scrisse contro quest'Eresiarca. Prateolo lo piglia per Hermia. Per meglio informarsi di ciò sarà bene consultare le note di Pamelio sopra il Libro di Tertulliano contro *Ermogene in præfac. p. 423. edit. Rothom.* 1662. e Baronio, A. C. 170. n. 11.

Evagro di Ponto, Monaco visse nella fine del IV. Secolo. Fù soprannominato di Ponto, poiche era nato verso il Ponto Eusino, e per questa ragione viene da S. Girolamo chiamato *Hiperborità*. S. Basilio li conferì l'Ordine del Lettorato, S. Gregorio di Nissa l'ordinò Diacono. Dopo si portò in Gerusalemme, ove si fece Monaco, e passò 16. anni co'Solitarj ne'Deserti di Nitria. Pallade fù suo Discepolo, per 3. anni. S. Gregorio di Nisseno lasciò nel 381. Evagro a Nettario di Costantinopoli, credendo, che ne potesse rippotar gran servizj, essendo di gran capacità per disputare contro gli Eretici. Dopo seguì gli errori d'Origene, e secondo il sentimento di S. Girolamo, di S. Epifanio, di Teofilo d'Alessandria, e di tutti gli Ortodossi, preparò le materie a'Pelagiani. Gennado parla delle di lui Opere, ed anche di qualche miracolo, c'avveva fatto. Ma non v'è alcun altro, che faccia menzione de'Miracoli d'Evagro. S. Giovanni Climaco l'accusa di folia d'aver fatto un Stoico d'un Fedele, volendo costituire l'Vomo incapace di passione, e di condurlo in uno istante al colmo della perfezione. Le di lui Opere sono Monachus, sive de Vita activa. Gnosticus, sive de iis, qui cognitionis munere donati sunt. Antirrheticus adversus tentantes Dæmones. Seccenta prognostica problemata. Elementaria duo, &c. Di questo trattano Palladio *Hist. Laus.* Svida. S. Girol, *ep. ad Crespp. præf. adv. Pelag. ep. 60.* Gennado *de vir. illust. c. 11.* Socrate *l. 4. c. 18.* Sozomene *l. 6. c. 30. 40.* Baronio *A. C. 388. n. 103.* Onorato d'Autum, e dopo lui il Cardinale Baronio. Possevino, e qualche altro moderno attribuiscono a quest'Autore *le vite de'Padri del Diserto*: ma vien con molta ragione sulpicato, che siano di Ruffino Prete d'Aquileja, che fù dopo Origenista. Sisto Senense, e Tritemio credono, ch' Evagro d'Antiochia sia stato l'Autore di quest'Opere, sopra che si possono consultare il Padre Heribert, Rosveide *Prolog. 4. ad vitas P. P.* e Mireo.

Evangelici, così detti perche dilateravano l'Evangelio, ed accomodavano il di lui senso alla propria loro imaginazione, i quali conchiudono negli errori quelli di Lutero. Suscitarono questi nel 1525. come siamo documentati da Lindano.

Euchiti, Erranti che levarono contro la Chiesa nella fine del IV. Secolo, i quali avvano per massima, che la sola Orazione fosse per la salute eterna sufficiente. Fabricavano le loro Case nelle Piazze pubbliche, che chiamavano *Oratorie*. Predicavano, ch'il Battesimo non era necessario. Confutavano i Sacramenti del Matrimonio, e dell'Ordine, ed erano Settatori di tutt'l' Eresie de'Messaliani. Furono questi condannati nel Concilio d' Efeso nel 431. E di loro, e contro i loro errori trattano S. Epifanio, *hær. 80.*] S. Agostino, *de hær. c. 57.*] Prateolo V. *Euchiti*.] Sandero, *hær. 81*.

Eudossi Eretici, che riconoscono per loro Capo Eudossio Arriano, che viveva nel IV. Secolo. Filostorgio lo fà figliuolo di S. Cesario Martire, e Sabbatia nella picciola Armenia, ed aggiogne ch'era

stato

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

E

stato Discepolo di S. Luciano Martire, durante la persecuzione di Diocleziano. Dopo avendo abbracciato gli errori d'Arrio, S. Eustachio ricusò riceverlo nella Clericatura. Gli Arriani li conferirono il Vescovato di Germanicia nella Siria Eufratesienne. Si trovò al Concilio d'Antiochia nel 351. nel Sardico nel 347. nel Sirmio nel 351. ed altri. S' usurpò nel 358. la Sede d' Antiochia. L' Imperatore Costanzo pubblicò di non aver avuto parte nella sua elezione. Non ostante nel 360. dopo il Concilio di Seleucia, celebrato dagli Semi-Arriani, lo fece Patriarca di Costantinopoli. Battezzò l'Imperatore Valente nel 867. e li fece promettere costantemente la difesa degli Arriani. Finalmente morì nel 370. I di lui errori, e quelli de' Seguaci erano i medesimi degli Aeziani, e degli Eunomiani. Negava, che il Padre dasse l' essere al Figlio. Le trè Persone sono fra di loro in tutto dissimili. Quanti andavano alla sua parte, tutti ribattezzava, anche gli Arriani. La forma del suo Battesimo era: *In nomine Patris increati, Filii creati, & Spiritus Sancti sanctificativi ab alia Creatura*. Quelli, che ribattezzava, faceva, che tenessero il Capo in sù, & anco i piedi, e li faceva giurare, che non sarebbero mai partiti dalla sua Setta. Dava licenza di commettere ogni libidinoso atto à quelli, che andavano alla di lui Setta. Per rendere questa decorosa, & onorevole, chiamava i Cattolici Antiquarj. Sant'Epifanio *hær. 76.*] Prateolo, Niceforo, *l. 8. c. 31.*] Socrate, *l. 2. 4.*] Hermant. nella Vita di Sant' Atanasio, e di S. Basilio.] Baronio *A. C.* 311. 354. 359. 366. 370.

Eunomio Eresiarca del VI. Secolo non hà reso celebre il suo nome, che cogli errori. Era figlio d' un Villano d' Oltisere sù i confini della Cappadocia. Non gustando della Vita rurale, andò in Costantinopoli, poi si fece Soldato, e passato nel 356. in Alessandria si fece Discepolo d' Aezio, che servì per molto tempo di Secretario. Eudosio di Costantinopoli, Prelato Arriano lo fece porre nel 359. sù la Sede Episcopale di Zizico in luogo di Eleusio. Predicava come un Sofista, ed un Ciarlatano, e fù sì insolente, che restò da' suoi Diocesani cacciato. Si vantava di conoscere Dio, come se stesso. Diceva, ch' il Figlio di Dio non era Dio, che di nome, che non s'era sostanzialmente unito all'Umanità; ma solo colla sua virtù, e colle sue operazioni. Predicava che colla Fede sola potevasi salvare, comettendo anche tutte le sceleraggini. Ribattezzava tutti quelli, che erano stati battezzati nel nome della Santissima Trinità, implacabile nemico di questo alto Mistero. Proibiva la triplice immersione nel Battesimo, il culto de' Martiri, l'onore alle Sante Reliquie. Non ostante Filostorgio le fà il suo Panegirico, come fà quello degli altri Arriani. Eunomio fù attaccato dalla Lepre, e pativa il mal caduco. Lo Storico Socrate parla di molti Libri, c' aveva composti contro la Chiesa, di VII. Tomi sopra l'Epistole di S. Paolo. S. Basilio di Cesarea, Didimo, i due Gregorj Nazianseno, e di Nicea lo confutarono. I di lui Settatori furono nominati *Eunomieni*, e *Trogloditi*. Di loro parlano S. Epifanio, *hær. 75.*] Teodoreto, *l. 4. hær. fab. 5.*] S. Girolamo adverf. Vigilant.] Rufin. *l. 2. c. 25.*] Socrate *l. 4. c. 6. 7.*] Baronio *A. C.* 356.] Hermant. nella Vita di S. Atanasio, e di S. Basilio.]. G. Cave Inglese a pubblicato la sua Confessione della Fede nella sua Storia Litteraria de Script. Eccles. pag. 171. col principio, e la fine d'un Libro del medesimo Eunomio, che M. S. attrovasi in Inghilterra contro la Consustanzialità del Figlio.

Eunuchi Eretici, chiamati ancora *Valesiani* da un certo Valesio Arabo, che faceva tutti gli di lui Settatori Eunuchi, ò volontariamente, o per forza; e della medesima maniera trattava tutti quelli, che poteva arrestare. Di questi scrivono Origene, S. Epifanio, *hær. 58*] Baronio, *A. C. 249. num. 9. 260. num. 69.*

Eusebio, Patriarca d'Antiochia, Arriano, che vi viveva nel IV. Secolo, succese ad Eulalio verso l' anno 339. o 340. e si fece gloria di combattere il partito dagli Ortodossi, e di far valere l'Eresia. S. Girolamo *In Chronic.*] Baronio, *A. C.* 340.

Eusebio, prima Vescovo di Berito, poi di Nicomedia, ed in fine di Costantinopoli, che viveva nel IV. Secolo, si la sciò sorprendere dagli errori d'Arrio, che abjurò poi; ma in apparenza nel 352. nel Concilio Niceno, nel quale furono stracciate le Lettere, c' aveva scritto. Indi favorì ancora gli Arriani, e fù mandato in esilio dopo il Concilio. Però i di lui Parteggiani agirono così bene, che fù richiamato nel 328. Avendo avuto il modo d' accreditarsi alla Corte, fece tutto il possibile per far credere all' Imperatore Costantino il Grande, ch'Arrio aveva sentimenti Ortodossi. Perseguitò Sant'Atanasio con calunnie diverse, e con false accuse, come d'aver aggravato d' un tributo gli Egizj, d' aver fomentata la ribellione d' un certo Filomeno. Dopo per angariare il medesimo Santo convocò diversi Concilj, lo fece esiliare, e fece ricevere Arrio. Morto Costantino nel 337. infettò dell' Eresia Arriana Costanzo, e tutta la Famiglia Imperiale. Indi si fece eleggere per forza Vescovo di Costantinopoli, dopo aver fatto esiliare Paolo Prelato Ortodosso nel 339. Si gloriava di perseguitare gli altri Cattolici, e dichiarirsi Capo d' un partito, che li combatteva. I di lui Settatori furono chiamati *Eusebiani*. Fece convocare il Concilio d' Antiochia nel 341. subbito, ricevuto l'Arrianismo, come un punto di Fede. Poco tempo dopo morì, cioè nel 342. Di questi trattano Sozomene, Socrate, Teodoreto, e Baronio, *Anni Crist. 311. 318. e seg.*] Hermant, *nella Vita di Sant' Atanasio*.

E

Eusebio, Vescovo di Cesarea in Palestina fù l'uno de' più celebri Personaggi del suo Secolo per la scienza, e per l' eloquenza. Prese il nome di Pamfilio dal Martire di questo nome, suo amico. Fù fatto Vescovo l' anno incirca 315. ma la di lui infelicità fù di cadere negli errori d' Arrio. Mostrò di condannarli sotto termini equivoci nel Concilio Niceno nel 325. Ma al sentimento di Sant' Atanasio, perseverò nell' antico suo errore, e s' unì ad Eusebio Vescovo di Nicomedia contro gli Ortodossi. S. Epifanio è di questo sentimento. S. Girolamo lo nomina *Porta-Insegne della fazione Arriana*; e medesimamente il II. Concilio Niceno anatematizza la sua memoria. Il suo merito li fece numerosi amici cospicui, e fù caro all'Imperatore Costantino, che conosceva la sua erudizione, e capacità. Molti moderni hanno procurato difenderlo, e noi qui non siamo per accusarlo. Morì Eusebio verso il 340. e sosteneva la sua reputazione con molta abilità, e con una dolcezza, che lo rendeva a tutto il Mondo amabile. Abbiamo ancora un gran numero di Opere del suo studio. N' hà scritto ancora diverse altre, che non si trovano. Oltre i X. Libri della Storia Ecclesiastica, ed i IV. della Vita dell' Imperatore Costantino, che tuttavia si conservano, n' aveva composto XV. della Preparazione Evangelica. Di questi ora non n' abbiamo più che XIV. e XX. della Dimostrazione, de' quali non restano, che X. L'Apologia per Origene, un Trattato contro Hierocle, uno della Dissensione de' Filosofi, X. sopra Isaia, XXX. contro Porfirio, III. della Vita del Martire S. Pamfilio, I. Storia de' Martiri. I Comentarj sopra 150. Salmi, I. Ristretto della Storia, & I. Cronologia, che finisce nel XX. Anno di Costantino. S. Girolamo la tradusse, e la continuò sin al VI. Consolato di Valente, e di Valentiniano, avendo aggiunte molte cose, che l'Autore aveva ommesso com' inutili, non per ignoranza, perche era dottissimo, ed aveva nella sua Libreria tutt' i Libri celebri degli Storici, Filosofi, e Teologi, non solo Greci; ma Feniej ancora, & Egizj. Arnaldo di Pontac, e Giuseppe Scaligero pubblicarono questa Cronaca d' Eusebio. Gio: Christophorson Inglese, ed Enrico di Valois hanno stampato i X. Libri della Storia Ecclesiastica. Il P. Giacomo Bonfrere fece stampare nel 1631. un Trattato de' luoghi Ebraici, intitolato, *Onomasticon Urbium, & Locorum Sacræ Scripturæ*, che S. Girolamo aveva tradotto in Greco in Latino. Il P. Francesco Viger pubblicò nel 628. i Libri della *Preparazione*, e furono impressi nello stesso Anno i X. Libri della *Dimostrazione Evangelica*, tradotti dal Donati di Verona. Riccardo di Montaigù Inglese ha stampato i Libri contro Marcello d'Ancira. Gio: Curter aveva fatto imprimer nel 1580. qualche Opuscolo d' Eusebio, come le Vite de' Profeti Osea, Amos, &c. Gio: Meursio pubblicò nel 1617. i Comentarj sopra le Cantiche sotto il nome d'Eusebio. Il P. Sirmond fece stampare nel 1643. XIV. Trattati Latini, che credonsi dello stesso Prelato. Si potrano consultare questi Autori, e particolarmente Enrico di Valois, che con esattezza riporta il testimonio di tutt' i grand' Uomini, c' hanno parlato d' Eusebio Cesariense.] S. Basilio, *l. 1. de Spir. ad Amphil. c. 29.*] S. Girolamo, *in Cat. c. 8. & alibi.*] S. Epifanio, *hær. 68. & in Ancor.*] S. Atanasio, *in Synod.*] S. Agostino, *in lib. de Trin.* S. Paolino, *Epist. ad Alyp.*] Fozio, *Bibl. Cod. 9. 10. 11. 12. 13. 27. 39. 118. 127.*] Socrate, Sozomeno, Teodoreto, Evagro, Onorato d'Autun *Libel. 1. cap. 32.*] Svida, Cedreno, Zonara, Niceforo Callisto, Sisto Senense, Tritemio, Baronio, Bellarmino, de Billi, *lib. 1. Obs. Sacr. cap. 27.*] Vossio, *lib. 2. de Hist. Græc. cap. 17.*] Mireo, *addit. ad Script. Eccles.*] Godeau, *Hist. Eccl. lib. 4. T. 1.*] Hermant, *Vita di S. Atanasio, &c.* Ma chi vorrà avere veridica, & esatta la Vita d' Eusebio di Cesarea, la ritroverà nel X. Tomo della Biblioteca Universale, ed Istorica.

Eusebio, detto *Emisseno*, perche era Vescovo di Emese nella Siria, o Fenicia, presso il Monte Libano, viveva nel IV. Secolo. Era nato in Edessa, Città della Mesopotamia, d' una Famiglia considerabile, e nella sua Infanzia imparò le Sacre Lettere. Dopo fece un viaggio nella Palestina, ove infelicemente caddè negli errori d' Arriano. Aveva molta politezza, e eloquenza: ed Eusebio di Nicomedia, che l'aveva fatto venire al Concilio d'Antiochia, convocato nel 341. volse metterlo nella Sede d'Alessandria contro Sant' Atanasio; la quale da lo rifiutata, gli Arriani lo fecero Vescovo d' Emesse; ma la residenza del Popolo l' obbligò a fuggirsene. Fù caro all' Imperatore Costanzo, e morì verso l'anno 350. Compose diverse Opere, le principali de' quali erano contro'Gentili, e Giudei; contro Novaziani sopra l' Epistola a' Galati; e quantità di piccole Omelie sopra gli Evangelj. Scrisse anche sopra la Genesi. S. Girolamo fà menzione di lui, e li attribuisce queste Omelie sopra gli Evangelj, ciò che pure Onorato d'Autun ha registrato. E' però certo, che quelle state stampate sotto di lui nome sin oggi giorno, sono, o di Bruno di Segni, o di Sant' Ercherio di Lerino, o di Fausto di Riez, o di S. Cesareo di Arles, benche Gualtondo Vescovo d'Anversa, e Gilberto gli abbino citati, circa 600. anni sotto il nome di quest' Eusebio. Trattate, *l. 2. c. 6.*) Sozomene, *lib. 3. c. 5.*) Teodoreto, *Dial. 3.*) S. Girolamo, *in Catal. cap. 91. & cap. in Ceron.* Onorato d'Autun, *libello 1. de Lum. Eccles.*) Sisto Senense, *Bibl. Sacr.*] Baronio, *Anni Chr. 341. num. 8. & seq.*) Bellarmino, *de Script. Eccles.*] Possevino, *in appar.*] Hermant, *in Vita Sancti Athan.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

E

Eustaziani sono i Settatori d'Eustazio. Vedi *Eustazio*.

Eustazio Vescovo di Sabaste nell'Armenia, che viveva nel IV. Secolo, amico di S. Basilio, al quale diversi Autori attribuiscono le Regole di questo Santo. Di ciò però abbiamo prove in contrario. Eustazio era uno Spirito incostante, ch' alle volte fù Arriano, altre si fece conoscere Semi-Arriano, e poi Macedoniano nel 363. Intervenne al Concilio di Lampasco, e si portò da Papa Liberio, fingendosi Ortodosso. Ma S. Basilio scoperse la credenza di quest'Eretico, che miseramente perì. Pietro Fratello di S. Basilio li successe nella Sede di Sebaste. Abbiamo fatto quest'annotazione contro Socrate, e Sozomeno, che confondono quest' Eustazio col Monarco Eresiarca, del quale parleremo susseguentemente. Socrate *l.* 2. *c.* 33. Sozomeno *l.* 3. 4. Fù deposto al Concilio Cesariense dal Vescovato, perche indossava Vesti indecenti a'Sacerdoti. *Eustazio* Eresiarca parimenti del IV. Secolo, era un Monaco si solamente amoroso della sua Professione, che condannava tutte le altre condizioni della Vita civile, ed escludeva le Persone maritate dalla Salute. Proibiva le Orazioni nelle Case, ed obbligava tutt'i di lui Settatori abbandonare i loro beni, come incompatibili colla speranza del Paradiso. Confutava le Assemblèe de'altri Fedeli, per tenerne di secrete appresso loro, facendoli indossare un abito particolare. Voleva, che si digiunasse la Domenica, e predicava, ch'i Digiuni particolari della Chiesa erano inutili, dopo che s'aveva conseguito un certo grado di purità, che s'imaginava. S'appropriava le oblazioni, ch'erano fatte alle Chiese Parocchiali, ed a'Ministri legitimi. Aveva in orrore gli Altari eretti all'onore de'Santi Martiri. Molte Femmine seddotte da'suoi discorsi abbandonavano i loro Mariti; e molti Schiavi fuggivano dalla Casa de'loro Patroni. Il Cardinale Baronio crede, che quest' Eresiarca sia quell'Eustazio, del quale S. Epifanio parla come d'un Impostore, ch'era Monaco d'Armenia. Il Concilio di Gangres in Plaflagonia fù convocato nel 324. contro quest'Imperatore. Sant' Epifanio di costui tratta. *hær.* 40.

Eutiche, Abbate d'un celebre Monistero di Costantinopoli, che viveva nel V. Secolo, il quale confutando gli errori di Nestorio, fù inventore d'una nuova Eresia nel 448. insegnando, che Gesù C. non era consustanziale secondo la Carne, avendo un Corpo Celeste, ch'era passato per il Corpo della Santissima Vergine, come un Canale; e ch'aveva due Nature in lui avanti l'unione Ipostatica; ma dopo questa miracolosa unione, non era rimasta, ch'una Natura meschiata in due. Teodoreto nel suo Dialogo ci documenta, ch' *Eutiche* credeva, che la Natura Umana fosse stata assorbita dalla Natuta Divina, come se una goccia di Mele cadesse nel Mare. Quest'errore rinovava quelli de'Valentini, de'Marcioniti, e degli Apollinari, e de'Manichei, i quali dicevano ch'il Corpo del Figlio di Dio non era stato vero; ma fantastico: ch'era callato dal Cielo nel seno della Santissima Vergine, come l'acqua per un Condotto. Ma la maggior empietà, che ne seguiva dall'unità delle Nature era che, per una conseguenza necessaria bisognava, che la Divinità avesse sofferto i dolori della Passione, e della stessa Morte. Eusebio di Dorilea in Frigia, ch'era amico d'Eutiche, cercò di farli conoscere la falsità delle sue opinioni; ma inutilmente: di modo che si vidde obbligato di accusarlo a Flaviano di Costantinopoli, che teneva all'ora nel 448. un Sinodo per decidere una differenza insorta tra Florenzo, Metropolitano di Sarde in Lidia, e due de'suoi Suffraganei. Eutiche fù condannato in questo Sinodo, e fù separato dalla Comunione de'Fedeli. Ebbe non ostante l'animosità di scrivere a S. Leon il Grande, allora Pontefice per prevenirlo a suo vantaggio. Ma questo Santo Pastore avendo ricevuto gli Atti del Sinodo di Flaviano, confermò la condanna di quest'Eresiarca, che temerariamente appellò dal Papa all'Imperatore. Fece poi lega con Dioscoro d'Alessandria; nemico di S. Flaviano, e col soccorso di Crisafio, favorito dall'Imperatore Teodoro il Giovine, che l'infettorno della loro credenza, tennero nel 449. il Conciliabolo d'Efeso, ove l'Eresia trionfò dalla verità Ortodossa, e da quelli, che la difendevano. Ma essendo Marciano pervenuto all'Impero, fù convocato il IV. Concilio Generale nel 451. in Calcedonia, e gli errori d'Eutiche, e di Dioscoro furono anatematizzati. Di quest' Eretico, e delle di lui Eresie trattano Idazio, Prateolo, Sandero, S. Ambrosio, *l.* 2. *de Spiritu Sancto cap.* 12.] S. Leone Massimo, *ad Teodor. Imper. l*] Evagri, *l.* 1. *Histor. cap.* 9. *& lib.* 2. *cap.* 4] Niceforo, *lib.* 18. *cap.* 45.] Baronio, *Anni Christ.* 448. 451.] Flaviano, *Epist. ad Leonem.*] Teodoreto *libro* 3. *&* 4. *hær. fab.*] Sandero, *hær.* 103.]

Eutichiani, Settatori dell' Eresie d'Eutiche, che furono divisi in più Sette, a' quali cagionarono del gran male agli Ortodossi sotto l'Impero di Marciano, e continuarono in quello di Leone. Vedi *Eutiche*.

Exoconziani. Vedi *Aezani*.

Euzoio, Diacono d'Alessandria, che viveva nel IV. Secolo, il quale fù deposto con Arrio dal Vescovato d'Alessandria, il che fù pure confermato nel Concilio Niceno. Nel 335. presentò una Confessione di Fede Ortodossa; ma solo in apparenza all'Imperatore Costantino, per la quale fù ricevuto dalla Chiesa. Dopo gli Arriani lo posero nella Sede d'Antiochia in luogo di Melecio, che sosteneva il partito contrario alla verità Cottolica, ed *Euzoio* poco dopo battezzò l'Imperatore Costanzo, come l'apprendiamo da Sant'Atanasio. Quando Gioviano pervenne all'Imperio, il parlò contro quest' ultimo, e procurò darli un Successore, il

E

che cagionò gran disordini nella Chiesa d'Alessandria.] Socrate Sozomeno, Teodoreto, Baronio, *A. C.* 335. 360. 361. 379.] Herniano, *Vita di Sant' Atanasio*.

F

Familisti, o *la Famiglia d'Amore*, e *Carità*, vien così nominata dall' amore, che costoro portano a tutti gli Uomini; benche in effetto sia una delle più empie Sette del Mondo. Il loro primo fondatore fù *David Giorgio* da Delft, che si faceva chiamare vero David, venuto per istabilire il Regno d' Israele. Diceva in primo luogo, che nè Mosè, nè i Profeti, nè Cristo potevano salvare il Genere Umano con la loro dottrina; ma che la sua era l' unico mezzo per divenir Beati. 2. Che se qualcheduno avesse avuto l' ardire di parlar contro i suoi Dogmi, un tal peccato non li sarìa stato perdonato nè nella vita presente, nè nella futura. 3. Che averebbe edificata da' fondamenti la vera Casa d'Israele, e ristabilito il Tabernacolo; non già col soffrire; ma amorevolmente, e di volontà. 4. Diceva in oltre, ch'egli era il vero Messia, & il figliuolo amato dal Padre. 5. Che non sarebbe morto; o dato che fosse morto, sarebbe presto resuscitato.

Il di lui Successore *Ennio Niccolao* d' Amsterdamo, mantenne la stessa infame dottrina. Diceva però, ch' egli solo era il vero *restauratore del Mondo*, *e l' unico Profeta inviato da Dio*. Aggiunse ancora le seguenti alle precedenti opinioni. 1. Che non v'era altro Cristo, che la Santità; ne altro Anticristo, ch' il peccato. 2. Che la *Famiglia della Carità* aveva ricevuta la stessa perfezione, che Adamo aveva avanti la caduta. 3. Che non v' era già Resurrezione. Ch' il giorno dell'Universale Giudizio era già passato, e che *Niccolao* era il Giudice del Mondo. 5. Che v' erano otto gran lumi nel Mondo, il settimo de' quali era Cristo, & egli l' ottavo, & il più grande di tutti. 6. Che nessuno doveva esser battezzato avanti trent' anni. 7. Che la gioja celeste non sarebbe stata in altro luogo, se non sopra la terra, e lo stesso diceva dell' Inferno. 8. Ch' i Morti non dovevano esser sepolti, e non si doveva dar elemosina, se non a quelli, che professavano la loro Religione. 9. Che li Angeli erano nati da varie Donne. 10. Che in ciascheduna Settimana vi doveva essere almeno un giorno di riposo. 11. Che non si può sodisfar a'precetti della Legge in questa vita. 12. Che v' era un Mondo prima, che Adamo fosse creato. 13. Che non v'è altra Divinità, se non quella, di cui l'Uomo è fatto partecipe in questa vita. 14. Che le Donne, le quali non seguono le loro opinioni, possono esser scacciate, e repudiate da' loro Mariti. 15. Che in *Ennio Niccolao* v' era ogni sorte di perfezione, santità, e conoscenza, e ch' i di lui Genitori erano deificati in questo Mondo, e che non potevano peccare, e proferiva altre esecrande bestemmie.

Vi sono ancora altre sorti di *Familisti* Eretici, cioè i *Castagliani*, *Frindeletoniani*, *delle Montagne*, *delle Valli*, *delle piccole Truppe sparse*, i quali oltre le opinioni precedenti, tengono che la Sacra Scrittura sia solamente per i Novizj. Che non dobbiamo pregare per la remissione de' peccati, dopo esser assicurati dell' amor di Dio. Che gli empj peccano necessariamente, & altre cose simili, come si può vedere nel P. Penison nel suo Lupo bianco, Knevustub nella Confessione de' Familisti, & altri.

Falsi-Appostoli nel XII. Secolo, che rimpoveravano il Matrimonio, e l'invocazione de'Santi, non ricevevano il Battesimo, e negavano il Purgatorio.

Farisei, credevano il destino, & la trasmigrazione delle Anime da un Corpo all' altro. Professavano ancora l' Astrologia Giudiziaria.

Faustino Diacono, o Prete secondo Gennadio, che viveva nel IV. Secolo, si fece due volte Scismatico, perche prima fù Settatore d' Urcicino contro Damaso, e poi li fece parteggiano de' Luciferiani. Scrisse all'Imperatrice Faccilla, Moglie di Teodosio il Grande VII. Libri contro Arriani, e Macedoniani. Scrisse anche per Urcicino contro Damasceno. Qualche Autore attribuisce quest' Opera a un certo Gregorio, Vescovo d' Elvira; ma questi s' ingannano, avendosi piene prove, che siano di Faustino. Il Padre Sirmondo fece imprimere nel 1650. un Trattato di Faustino, che di Marcellino, diretto agli Imperatori Valentiniano, e Valente. Di quest' Eresiarca, e contro i di lui errori trattano Gennadio, *de Script. Eccles. cap.* 16.] Tritemio, Bellarmino, Marco, &c.

Fausto, Vescovo Manicheo in Africa, che viveva nel principio del V. Secolo, il quale fù delegato in un Isola, i di cui errori furono confutati da Sant Agostino verso l'anno 404. Di questo tratta Prateolo. Vedi *Faustino*, e Baronio, *A. C.* 311.

Felice, Vescovo d' Urgel unitosi in Spagnia con Elipando, renovarono nella fine del VIII. Secolo gli errori di Nestorio, sostenendo che Gesù Cristo non essendo che Uomo, non era figliuolo di Dio, che per adozione, e che bisognava abolire tutte le Imagini. Giona Vescovo d' Orleans nota nella Prefazione del Opera da lui indirizzo all' Imperatore Carlo il Calvo contro Claudio di Turino, ch' Elipando si sforzava,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

F

d' instillare i di lui sentimenti a'Popoli della Galizia, e delle Asturie, e che *Felice* s'affaticava per farli ricevere a'Francesi, & Alemanni, verso de'quali intrapreše il suo viaggio; ma che non ne pervertì, che qualcuno nella Linguadocca. *Felice* fù condannato in un Sinodo, celebrato in Ratisbona nel 792. Carlo Magno lo spedì dopo in Roma, ove abjurò i suoi errori nelle mani di Papa Adriano I. Ma essendo ricaduto ne'suoi pristini errori, o pubblicandoli di nuovo, fù condannato nel Concilio di Francfort, convocato nel 794. per quello riguarda la Filiazione di Gesù Cristo.] Sigiberto, *A. C.* 793.] Favardent, *app. ad Cast. V. Christ. hær.* 3.] Sandero, *hær.* 131.] Baronio, *A. C.* 792. 794. *& seg.*] Marca, *in Marc. Hisp.* ed altri accreditati Autori.

Feliciano, Eretico Arriano, che viveva nel principio del V. Secolo, il quale sosteneva, che si dovessero esaminare le questioni della Religione con ragioni, e poi con scritture. Contro questo S. Agostino compose il Libro della Unità della S.S. Trinità in XVIII. capitoli. Sandero *hær.* 94. Prateolo Verbo *Felic.*

Felicissimo Diacono, Scismatico di Cartagine del III. Secolo, formò nel 251. un Scisma contro S. Cipriano, e turbò la pace della Chiesa d'Africa. S'oppose prima nel 284. all'elezione del S. Pastore, poi servendosi dell'occasione, della ritirata di questo Santo, durante la persecuzione, s'unì con cinque Preti della sua fazione a Magistrati Pagani per tormentare i Fedeli. Qualche tempo dopo fece tutto ciò, che la malizia si poteva suggerire per metter S. Cipriano, ed i Confessori in cattiva intelligenza, sopra la grazia precipitata, che questi ultimi accordavano a'Libellatici, ed agli altri, ch'erano caduti in pubblica Apostasia. Come le fù impossibile di far riuscire questa divisione secondo il suo desiderio, formò partecipata la Scisma, convocando quelli del suo partito sopra una Montagna fuori della Città, scomunicando tutti quelli, che non gli aderivano. Tale Scisma diede occasione a quella de'Novaziani, e de'Donatisti. In questo mentre in un Sinodo dell'Africa, Privato, che non vi fù ricevuto, s'unì con cinque Vescovi colpevoli d' Apostasia, i quali posero il Prete Fortunato nella Sede di S. Cipriano. *Felicissimo* fù immediatamente deputato a Roma a Papa Cornelio per ottennere con sorpresa la sua Comunione, ed accusare il legitimo Pastore della Chiesa di Cartagine, ma quest'Ambasciata fù riggettata. Sosteneva questo Scismatico, che bisognava ricevere alla Reconciliazione tutt' i Peccatori senz' alcuna penitenza. S. Cipriano, *Ep.* 38. 39. 40. 55. Baronio, *A. C.* 254. 255. 258. Ma gli Annali Ciprianici sono più esatti di quelli di Baronio nella narrativa di questo particolare.

Felicissimo, Eretico Discepolo di Priscilliano, che Massimino fatto Imperatore, lo condannò alla morte. Di questo ne fà menzione Sulpizio Severo, *lib.* 2. *Hist. Sacr.*

Filate Eretico, era un Mago, convertito da S. Giacomo Maggiore, come molti hanno scritto. Ma di nuovo apostatò dalla Fede, negando la Resurrezione futura de'Morti, sostenendo, che quest' era già stata fatta, pervertendo molte Persone co'suoi falsi Dogmi. Fiorì egli nell' anno 56. di n. 5. e di esso scrissero S. Paolo, *II.* ad *Timot. c.* 2. *v.* 17. *&* 18. *c.*] Baronio, *in Annal.*

Filippo Melanton, Vedi *Melanton*.

Flacienti Eretici. Vedi *Illiricani*. Vedi *Terracovuitz*.

Flagellanti, nome attribuito nel XIII. Secolo ad una Setta, che faceva la professione di disciplinarsi, alla quale un certo detto Rainiere diede il principio in Perugia circa il 1260. per eccittare i Popoli alla penitenza. Quelli che lo seguivano si chiamavano *Divoti*, a'quali fù stabilito un Superiore, intitolato *Generale della Divozione*. I Popoli di ciascun Regno si facevano gloria d' essere del numero di questi Penitenti; e medesimamente gli Autori Gerect riferiscono, che se n'attrovavano nel loro Paese. Verso il 1349. la Setta de' Flagellanti si rinovò in Ungheria, e di là si dilatò in poco di tempo per tutta la Polonia, Germania, Francia, Italia, & Inghilterra. Portavano una Croce nella mano, ed il Capuccio sopra la Testa. Erano nudi fin alla cintura. Si disciplinavano due volte al giorno, ed una volta la notte con annodate Corde, e seminate di punte, e si prostravano per terra in forma di Croce, cridando misericordia. Ciascuna Truppa aveva il suo Capo. I principj pietosi di questi *Flagellanti* degenerarono in Eresia, per la loro atroganza, e perche vivevano mischiati co' Beguardi Eretici, e con altra Gente di mala vita. Insegnavano, ch' il loro Sangue tanto s' univa con quello di Gesù Cristo, c' aveva la stessa virtù; e che dopo averli flagellati 30. giorni, gli erano rimessi tutt' i peccati quanto alla colpa, e quanto alla pena: onde non si curavano de' Sacramenti. Preferivano questa flagellazione al Martirio. Persuadevono il Popolo, che l'Evangelio avesse avuto fine, e permettevano tutti li spergiuri. Durò tal Canaglia lungo tempo, senza che le Censure de' Prelati, gli Scritti de'Dottori, e gli Editti de'Prencipi li potessero del tutto distruggere. Di questi Settatori, e delle loro Eresie ne trattano Sigonio, *lib.* 19. *de regn. Ital. & lib.* 3. *de Episc. Bonon.*] Prateolo Verbo *Flagellan.*] Spondo, *Annal. Eccles. A. C.* 1260. *num.* 12. 1349. *num.* 2. *&* 3. 1414. *num.* 14.] Gautier, *Chron. Sæc. XIII. cap.* 6.] Genebrardo *in Greg. X.*] Boccacio *in lib. de ruina Principum*.] Bzovio, Rainaldi, &c.

Flavita, Prete, che viveva nel V. Secolo, e che colla sua furberia si fece eleggere Patriarca di Costantinopoli, nel modo che segue. Dopo la morte d' Acazio, successa nel 488. l' Imperatore

F

Zenone fece pubblicare un digiuno di 40. giorni, e mettere una Carta bianca, e sigillata sopra l' Altare, pregando il Signore di farvi scrivere dentro da un Angelo il nome di quello, che destinava al governo di questa Chiesa. *Flavita*, ch'era accorto, corrupe l' Eunuco, a cui l' Imperatore aveva confidato la custodia della Chiesa; di modo che scrisse il suo nome sopra la Carta bianca, e dopo la risigillò con accortezza. Così *Flavita* fù posto sopra la Sede di Costantinopoli. Ma qualche tempo dopo fù scoperta questa di lui impostura, come questa c' aveva praticato verso Papa Felice; poiche li scriveva Lettere in apparenza Ortodosse, e dall' altra parte assicurava i Eretici con giuramenti, e protestè che giammai averebbe voluto comunicazione col Pontefice Romano. La morte di questo Sacrilego seguì nel 489. onde il Cielo le pervenne quel castigo, che la terra non l'averebbe prolongato. Niceforo, *lib.* 16. *c.* 18. *&* 19.] Evagro *lib.* 3. *c.* 23.] Baronio *A. C.* 488. *&c.* ed altri classici Autori.

Florino Eretico, che combatteva la Chiesa nel II. Secolo, era Discepolo di Valentino, e predicava gli suo errori in Roma con Blasto suo Condiscepolo; ma Papa Eleuterio depose l'uno, e l'altro dal Sacerdozio. Insegnava ridicolamente, che Iddio non solamente permette il male, ma che n'era l'Autore. Non credeva, che Maria, Madre di Gesù Cristo fosse stata Vergine nel suo parto, negava la Resurrezione, ed era dedito a tutte le sorte de'vizj. S. Ireneo passando per Roma confutò le di lui empietà prima colla voce, e poi co'Scritti, facendoli sovvenire, ch' era stato suo Compagno di Studio sotto S. Policarpo, il quale non gli aveva insegnato si perversa dottrina, come leggesi nella lettera, che li mandò, riportata da Eusebio di Cesarea, *lib.* 5. *cap.* 14. *e* 19.] S. Ireneo, *lib.* 3.] Teodoreto, *hær. fab. lib.* 1.] Sant' Agostino, *de hær. cap.* 69.] Filastro, *cap.* 58.

Fortunatiti, offerivano Sacrifizj alla Fortuna, chiamandola Regina del Cielo.

Fortuniano Prete Manicheo, che nel 410. temerariamente scrisse, e disputò contro Sant' Agostino.

Fotiniani, o *Fozíniani*, Vedi *Fozio*.

Fozio Eresiarca, Capo de'*Fozíniani*, o Scotiniani, era Vescovo di Sirmio, Uomo di Spirito, di sappere, e di eloquenza, buon Scrittore, eloquente Dicitore, e di gran stima presso le Persone di merito. Fù elevato con molto applauso alla Sede Episcopale: I primi anni della sua amministrazione furono assai ben regolati; ma in un istante si fece conoscere il più empio Uomo, che vivesse nel suo Secolo, poiche come scrive Vincenzo di Lerins dopo aver insegnato al suo Popolo a conoscere il vero Dio, li propose i Dei alieni. E non contento di rinovare gli errori di Sabellio, di Paolo Samosate, di Cerinto, e di Ebione, aggionse alle loro empietà, che non solamente Gesù Cristo era puro Uomo; ma che non cominciò ad essere Cristo, che quando lo Spirito Santo discese sopra di lui. Questi errori furono condannati in diverse Assemblèe. E gli Arriani medesimi in un Sinodo tenuto in Sirmio nel 357. gli condannarono. *Fozio*, ch' era stato citato, li voleva difendere contro Basilio d' Ancira. Quest' ostinazione fù causa, che venisse dalla sua Sede deposto. S. Girolamo dice, c'aveva composto un Libro contro'Gentili, e diversi altri Trattati: e di questo ancora parlano si Epifanio *hær.* 37.] Teodoreto, *hær. fab. lib.* 2.] Sulpizio Severo, *lib.* 2.] Baronio. *A. C.* 347. *&* 357.

Fozio, Patriarca di Costantinopoli Scismatico, era d'una nascita illustre, ricco, ben istruito negli affari civili, e politici, e sì abile, e sapiente, che passava per il più bel spirito del suo Secolo. Il suo merito l'aveva elevato alla carica di primo Segretario di Stato. La sua ambizione lo portò ancora a grado maggiore. E' com'era figlio d' una Sorella di S. Tarasio, Patriarca di Costantinopoli, si persuase non esser indegno di questa Dignità. In effetto avendo Bardas cacciato Sant' Ignazio dalla Sede di questa Città Imperiale, *Fozio* si portò si bene, che quantumque fosse Eunuco, e Laico, si fece sostituire in di lui vece, e consacrare da Gregorio Asbenste, Vescovo di Siracusa, e da qualch'altro, tutti deposti li 25. Decembre nel 858. e secondo altri nel principio nell 859. Per mantenirsi in questa Dignità nell'861. fece condannare S. Ignazio in un Assemblea di 320. Prelati, tra'quali trovavansi Zaccaria, e Rodoaldo Legati Pontificj, che Fozio aveva corrotto. Il Papa, ch' era Niccolò I. avvertito di questo grave disordine scomunicò *Fozio*, e suoi aderenti, senza sparmiarla a'suoi propij Legati. Il Patriarca intruso ebbe ciò tanto in dispetto, ch'in un secondo Conciliabolo osò condannare il Sommo Pontefice, ed in tutte le occasioni si fece conoscere accerrimo nemico degli Atti, e de' Parenti di S. Ignazio. Ma Basilio il Macedone essendo pervenuto all' Impero per la morte di Michele III. cacciò *Fozio*, e rittabilì Sant'Ignazio. L' VIII. Concilio Ecumenico celebrato nell' 869. depose ancora, e lo scomunicò, e tutt' i Vescovi sostenitori questo Decreto col S.S. Sangue di Gesù Cristo, che venivano di consacrare. Dopo morto Sant'Ignazio nell' 878. *Fozio* si condusse con tanta arte, che si rittabilì nella stima di S. Basilio, e sopra la Sede di Costantinopoli. Scrive Nicefo[illegible] che *Fozio* fù l'uomo d'una stratagema per sorprendere la credulità dell'Imp. Compose una falsa Genealogia di questo Prencipe, che lo faceva discendere da Tiridate Rè d'Armenia, e la condusse fin alla quest'è fin'a Basilio. La scrisse in Caratteri Alessandrini sopra Carta vecchia, e la fece inserire tra' Libri [illegible] da Teofano, che n'era Bibliotecario, e suo amico,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

F

il quale la mostrò a Basilio, come la cosa più singolare della sua Biblioteca dicendoli, che Fozio era il solo, che la poteva spiegare. Fù questo fatto venire alla presenza dell'Imperatore, che tanto l'interessò di questa Genealogia, che non ebbe gran fatica di farsi rimettere nella Sede Patriarcale di Costantinopoli. Principiò dal falsificar le Lettere, c'aveva ricevuto da Papa Gio: VIII. e dal convocare un Sinodo, nel quale reprobò tutto ciò, ch'era stato ordinato nel Concilio Generale, e continuò con una somma violenza. Leone il Savio, o il Filosofo, Figliuolo, e Successore del medesimo Basilio lo cacciò di nuovo del Patriarcato nel 886. Ma non sappiamo di che anno sia morto. E' d'avvertirsi, che se Fozio ha fatto molto male alla Chiesa, ha fatto anche molto bene a' Dotti, quantumque questo non possi ricompensare quello. Noi abbiamo di lui la sua Biblioteca, ch' il P. Andrea Schot ha tradotto in latino; ma assai malamente, benche per altro Uomo di qualche abilità. Contiene quest'Opera l'esame di 280. Autori incirca, de' quali ne riporta alcune parti considerabili, intrapresa alle preghiere di suo Fratello Taraiso, durante un viaggio, che fece per l'Imperatore in Assiria, ove fù costretto fermarsi per qualche tempo. Abbiamo ancora di lui 248. Epistole, il Nomocanon in XIV. Titoli. Gli Atti de' VII. Concili Generali posti in compendio. Di Fozio tratrano Niceta nella Vita di S. Ignazio. Anastasio nella Vita de' Pontefici. Zonara nel Tomo III. degli Annali. Andrea Scoto in *Prolog. Bibl.* Baronio ne' suoi Annali; Bellarmino, Possevino, Vossio, &c. Il P. Maimburgo, che ne fà il di lui Ritratto, che ci accerta, che Fozio fosse in reputazione d'eccellente Grammatico, Poeta, Oratore, Matematico, Filosofo, Medico, ed Astronomo, e ch'in lui non v'era cosa di mediocre. Trovasi nella fine del Cantafilazio di G. Cave una Dissertazione del P. Calomjes de' Scritti di Fozio, ove si veggono registrate tutte le di lui Opere, stampate, e Manoscritte. La verità è che Noi Latini abbiamo occasione di scrivere poco bene di Fozio, perche poco bene ha sempre egli parlato, e scritto della Primazia del Sommo Pontefice, che dobbiamo venerare per Vicario di Cristo in terra.

Francesco David, con altri Ministri Transilvani, nuovi Settatori de' Samosateni, & Ebioniti, insegnò nel XVI. Secolo. Che Cristo era pura Creatura; ma perche annunziò il Verbo; perciò essere con questo nome chiamato, non però che sia coeterno col Padre, e ch'il solo Padre era Dio; e che il Figlio, e lo Spirito Santo erano Bellarminio, Controversiarum de Christo, *cap. 5. ep. 20.*

Francovvitz. Vedi *Tarracovvitz*.

Fratelli di Vita Povera. Vedi *Beguardi*.

Fraternità della Croce Rosea, detta d'*Invisibili*, ed *Immortali*, Setta che occultamente insorse nel 1613. nella Germania, fù però pubblicata nel 1618. da Niccolò Hofman nel Libello, intitolato, *Themis aurea, hoc est de Legibus Fraternitatis R. C. tractans, quo earum cum veritate convenientia, utilitas publica, & privata, nec non causæ necessariæ evolvuntur, & demonstrantur*. La Legge di questi Settarj era divisa in sei Articoli, che riportaremo colle stesse parole da questi empj scritte. 1. *Nemo illorum iter agendo, aliud profiteantur, nisi morborum curationem, & illam gratuitam*. 2. *Ut nemo, eo quod in fraternitatem ingressus sit, certò habitus genere uti compellatur, sed regionis dumtaxat consuetudini se conformare*. 3. *Unum Fratrum debere singulis annis &c. in loco Spiritus sistere, se vel absentiæ suæ causas literis declarare*. 4. *Debere unum quemque Fratrum personam aptam, quæ sibi vitæ functo succedat eligere*. 5. *Vocabulum C. R. debere illis esse instar Symboli characteris, aut sigillo*. 6. *Hanc Fraternitatem debere centum annorum latere*. Di questi trattano il Mercurio Francese nel Tomo 9. pag. 371. e seguenti. Il P. Grasso della Compagnia di Gesù *in examine doctrinæ curiosæ*. Ed altri.

Fraticelli, detti altrimenti *Ferots*, o *Bisochi*, Etranti, che s'elevarono nella Marca d'Ancona circa il 1294. Erano quasi tutti Monaci Apostati, che parimenti avevano un Superiore Apostata, nominato *Hermano di Pongilupo*. Seducevano sotto pretesto di devozione le Femmine, colle quali nelle loro notturne Assemblèe se ne abusavano. Così tra essi era approvata si la comunità di queste, come quella de' loro beni. Ricusavano di sommettersi a' Sovrani, solamente persuasi, ch' i Cristiani non potevano essere a ciò vincolati. Il Cadavere di questo Hermano fù dopo 18. anni disumato, ed incendiato. Il libertinaggio di questi Fraticelli aveva unito un gran numero di Seguaci nella loro Società, che s'accomodavano volontieri alla vita loro licenziosa. Prateolo, Verbo *Herm Bozoc.*] *Fratic.*] Spond. *A. C.* 1297. *num.* 8. *& seq.* Bzovio, Rainaldi, &c.

Fulgenzio della Fazione de' Donatisti, il quale fiorì nel 400. come riferisce Sant' Agostino nel libro contro lui scritto.

Fulone [*Pietro*] o *Calafeo*, Eretico, e Pseudo-Vescovo d' Antiochia del V. Secolo. Era questo uno scandoloso Monaco, cacciato da un Monastero d'Acemiti, per causa dell'Eresia d' Eutiche, della quale n'era Professore. La corruzione de' suoi costumi, uguagliandosi a quella della sua dottrina, menava in Costantinopoli, ove s'era ritirato, una Vita turpe. Fece amicizia con alcune Persone di qualità, infettate da' medesimi errori, e col loro mezzo entrò nella Casa di Zenone, Genero dell'Imperatore Leone, di cui ben presto si guadagnò la grazia per una pietà apparente. Qualche tempo dopo, essendo stato Zenone creato Conte d' Oriente, venne in Antiochia, capitale del suo Governo, e *Fulone* lo seguitò. Quivi li trovò ambi Settatori dell'Eresia degli Apollinarj, co'quali fece alleanza contro Martino Vescovo di questa Città, querelando d' essere Nestoriano. Lo fece citare in Costantinopoli, usurpandosene la Sede. Dopo gli fù levato il Vescovato; ma come egli si trat-

F

teneva nella Città, per qualche istanza fatta da Papa Simplicio a Zenone allora Imperatore, di cacciarlo, i di lui parteggiani assassinorono all' Altare il Vescovo Stefano. Nel 482. avendo questo Principe ingiusto mandato Celendione d' Antiochia in esilio, ristabilì Fulone nella Sede della medesima Chiesa. Subbito che costui si vidde ricollocato, pubblicò un'Eresia, aggiogando all' Inno, che chiamavasi *Trisagion*, queste parole, *ch' è stato Crocefisso per noi*, attribuendo la Passione alle trè Persone della S. S. Trinità, facendosi conoscere Valentiniano, Eutichiano, Apollinarista, e Sabelliano. I Vescovi Orientali avendo intesa l'introduzione di questa bestemmia nell' Uffizio della Chiesa, scrissero a quello, che n' era l' Autore, per persuaderlo di rettratarla; ma tutto fù inutile: onde Acacio di Costantinopoli, benche suo Amico lo fece condannare in un Sinodo, e li scrisse ancora, ma senza frutto. Papa Felice medesimamente li scrisse trè Lettere, e l' ultima conteneva la sua condanna, che parimenti partecipò a Zenone. Ma il Prelato Eretico si beffeggiò di questa sentenza, dimorando nella Sede, e sotto la protezione del Principe continuava la persecuzione a' Cattolici. Volle parimenti assoggettire alla sua giurisdizione l'Isola di Cipro: e per ivi spargere la di lui Eresia, creò Xenita Vescovo di Jerapoli suo dipendente, benche schiavo di nascita, e non fosse battezzato. Quando *Fulone* fù rimproverato di questa irregolarità, riposse che la consecrazione Episcopale teneva il luogo del Sacramento della regenerazione Cristiana. Ma alla fine questo Vescovo d' Antiochia, c'aveva cagionati mali si grandi alla Chiesa, comparve nel 486. avanti il Tribunale di quello, di cui con tanta empietà impugnava l'Incarnazione; per ricevere il giusto giudizio delle sue violenze, e delle sue Bestemmie, e liberò la Chiesa di questo iniquo persecutore.] Teodoro, *lib.* 11.] Niceforo, *lib.* 15. & 16.] Baronio, *in Annal.*] Godeau, *Hist. Eccles.*

G

Gajan Eretico Capo de' *Gajaniti*, che viveva nel VI. Secolo, fù posto nella Sede d' Alessandria dal Popolo di questa Città nel tempo, che l'Imperatrice Teodora aveva fatto eleggere un Monaco Eretico, nominato Teodosio per governare questa Chiesa dopo Timoteo, parimenti Eretico. Questa concorrenza cagionò gran dissensioni in Alessandria sino, che Gajan fù mandato in esilio.] Liberato, *Breviar. cap.* 20.] Leonzio Scolastico, *de Sect. Act.* 5.] Baronio *A. C.* 535.

Gajaniti Eretici, Settatori d'Eutiche, che seguivano gli errori di Giuliano Alicarnasseo, Capo degli Incorruttibili, e de' Fantastici: e di poi *Gajan* diede loro il nome de' Gajaniti. Sostenevano, che dopo l'unione delle due Nature in Gesù Cristo il di lui Corpo fosse incorruttibile, e che non avesse sofferto ne la fame, ne la sete, ne le altre infermità per la Legge della necessità naturale; ma d' un altra maniera.] Liberato, *cap.* 20. *Breviar.*] Prateolo, e Sandero, *hær.*] Baronio *A. C.* 515.] Godeau, *Hist. Eccl. V. Sect. lib.* 1.] Clemente Alessandrino è stato dello stesso sentimento, com'apparisse in un passaggio, che si trova *Strom. lib.* 4. *pag.* 549. S. Ilario di Poitiers parimenti ha creduto la medesima cosa.

Gaspare Svinckfeldio, che nel XIV. Secolo insegnò, che l'Umana Natura dopo l'Ascensione si tramutò in Natura Divina. Che la Fede, Speranza, e Carità colle quali l' Uomo è giustificato sono particole della Divina Natura: e proferì altre bestemmie sopra le parole della Consacrazione della S. S. Eucaristia.] Canisio *lib. de corruptibili verbi Dei*.] Strasil. *in lib. de concord. Lutheranorum*.

Gedeone professava gran parte de' Dogmi Luterani, odiando i Riti della Chiesa, &c. Costui fece un Armata composta di 4000. Contadini, & Artigiani in Svevia, e Franconia, per mantener le fantasie del suo Maestro; ma furono battuti, e sconfiti dal Conte di Mansvelt.

Gentili [*Gio: Valentino*] Calabrese, nativo di Cosenza, cheviveva nel XVI. Secolo, Uomo di qualche dottrina; ma che per la sua profonzione caddè nell' Eresia, che le trè Persone della Santissima Trinità erano trè Nature distinte. Si ricovrò in Genevra, per evitare il castigo del fuoco, del quale era nel suo Paese minacciato. Riconosciuto però colà per Arriano per le conferenze ch' ebbe con Calvino, fù arrestato. Dubbitando perciò non si fosse formato procello, abjurò il di lui errore, e fù posto in libertà. Non ostant però che s'impegnò di non uscire di Ginevra, non tenne la sua parola, poiche se ne partì poco dopo, avendo in di percorsa la Savoja, la Francia, e la Germania si ritirò in Transilvania, e in Polonia, ove Blandrata divenne suo Protettore. Quest' ultimo insegnava con Paolo Alciati un raffinato Arrianismo. Il Gentili sosteneva, che non v'era, ch'il Padre, che fosse Unico, vero Dio, il quale non aveva dato il nome suo essenziale al Figliuolo, & allo Spirito Santo; ma un altro, ch' a lui era inferiore. Come Sigismondo Augusto Rè di Polonia bandì dal suo Regno verso il 1566. quelli, che co'loro errori l'infettavano, i Gentili, che si ritirò in Savoja, passò di Berna ne' Svizzeri, dove si fù nel 1566. tagliata la Testa, mentre si voleva, ch' i Calvinisti non erano morti, che per la gloria del Figliuolo; ma ch' era il primo a per der la Vita per quella del Padre. Benedetto Arezio Ministro di Berna pubblicò la Storia di ciò, che fù passato contro *Valentino Gentili*, c'aveva scritto contro il Simbolo di Sant Atanasio, e poi contro Calvino.] Spond. *Annal.*] Prateolo, *V. Valentin.*] Melchior Adam, *in Vita Calvi.*

Gentili Libertini, Eretici, che suscitarono, nel XVI. Secolo, così no-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

G

minati, perche si presumevano esenti da'Sovrani, dalle Decime, e dalle Imposizioni. Insegnavano, che dopo il Battesimo erano impeccabili. Non solo si chiamavano simili a Dio; ma anzi Deificati. Concedevano la comunità delle Donne. Rigettavano la Sacra Scrittura. Altri l'ammettevano, ma negavano ogni Tradizione. Alcuni volevano, ch'anch' i Diavoli una volta si avessero a salvare con parte de'Dannati. Che fosse lecito fingere in materia di Religione. Che l'Anticristo sia venuto, e questo sia un Diavolo. Altri vogliono, che sia stato Nerone, altri Caligola, altri Maometto, : e diverse altre furono l'Eresie, che questi Libertini predicarono.

Georgio di Cappadocia, Vescovo Eretico, fù intruso nella Sede d'Alessandria dagli Arriani contro S. Atanasio nel 364. Ebbe per avanti diversi impieghi nel Secolo, e per la sua mala amministrazione in quello delle Finanze, fù costretto fuggirsene di Costantinopoli. Era di vil nascita, di spirito crudele, di costumi empj. Non ostante fù caro all'Imperatore Costanzo, gran parteggiano degli Arriani, nemico accerrimo degli Ortodossi, ma finalmente esercitando cru deltà anche contro' Gentili, fù da questi trucidato, ed il suo corpo brucciato nel 362. I Semi-Arriani l'avevano condannato nel loro Concilio di Seleucia nel 359. L' Imperatore Giuliano Apostata intesa la morte di Georgio scrisse 2. Lettere, l' una agli Abitanti d'Alessandria, e l'altra ad Eudizio, Prefetto d'Egitto per comandarli di far un esatta ricerca de' Scritti di questo Pseudo-Vescovo, di abbrucciare quelli, che riguardavano la Religione de'Galilei, cioè de' Cristiani, e conservare gli altri, che trattavano delle materie Filosofiche, e di Retoriche. Diede ancora incombenza ad un Magistrato nominato Porfiro di raccogliere la sua Libraria, e d'inviargliela in Antiochia. Di costui trattano S. Atanasio *p. ad solit. &c.* S. Epifanio *hær.* 76. 77. Socrate, *l.* 2. *c.* 23 Sozomene *l.* 4. *c.* 8. Baronio A. C. 356. 359. 361. *Hermant nella Vita di S. Atanasio &c.*

Georgio Prete d'Alessandria, che parimenti viveva nel IV. Secolo, si trovò nel Concilio d'Antiochia, ch'i medesimi Eretici convocorno nel 341. contro S. Atanasio. Sostenne egli questo partito con molto calore: compose la Vita d'Eusebio, e qualch'altra Opera. Di esso anno fatto menzione Niceforo, *Hist. l.* 2. *c.* 12. *&* 49. Teodoreto *lib.* 2. *cap.* 31. Sozomeno *lib.* 4. *cap.* 24. Leone Allazio *diatr. de Georg.*

Geronzio Eretico, fù posto nel 476. nella Sede di S Atanasio di Gerusalemme, che Basilico fece deporre, del quale n'è fatta menzione nella Vita dell'Abbate Eutimio.

Giacobiti, Setta d'Eretici, e Sismatici di Levante, seguaci degli errori di Giacomo Zanzalo, Siriano. Questo che viveva nel VI. Secolo, abbracciò le opinioni d'Eutiche, Dioscoro, e di qualch' altro Errante, colle quali formarono una Setta particolare, professata da quelli, che portano il suo Nome. Non ammettono la Trinità delle Persone in Dio, il che intendono confermare facendosi il segno della Santa Croce con un dito. Il loro Battesimo si fà applicando un ferro caldo sopra la fronte del Bambino, dopo ch'anno circonciso, fondati su le parole di S. Gio: Batista, riportate da S. Matteo al Cap. 3. *I Giacobiti* però credono nella Realità del Corpo di Gesù Cristo nel Sacramento. Hanno un gran numero di Chiese nell' Asia, Assiria, DiarbecK, Mesopotamia, Nubia, Egitto, ed Etiopia, divise altre volte in ottanta milla Famiglie incirca, governati da un Patriarca. Il numero de' Vescovi à lui soggetto, è per anche incerto. Gli Metropolitani sono dieci, *Gerusalemme e Damasco, Edessa, Nicosia in Cipro, Musalem, Atrasa, Jalach, Tarach, Maden, & Harsberth*,

Il Patriarca, che nel 1237. governava la Chiesa de' Giacobiti tocco da lume celeste, condennati gli errori, ricevè la Fede Cattolica come scrivono Godifredi *in annal.* e Matteo Parisio *in hist. Ang.* E Filippo Priore de'Domenicani nella Terra Santa, il quale non poco s'affaticò in promovere, e ridurre in effetto opera si degna, scrisse la seguente Lettera, che leggesi registrata nel medesimo Parisio, *Il Patriarca de'Giacobiti Orientali, Prelato Venerabile per la scienza, e per i costumi, e per l'età, è venuto nel presente anno con una grandissima Comitiva d' Arcivescovi, e di Vescovi, e di Monaci della sua gente ad adorare il Gerusalemme. A cui spomendo noi la Fede cattolica, siamo (la Dio mercè) à tanto pervenuti, ch'egli la Domenica delle Palme, nella Processione solenne, che si suol fare in tal dì del Monte Oliveto in Gerusalemme, condannando ogni Eresia, promise con giuramento d'ubbedire sempre mai alla Chiesa Romana, e ci hà dato la sua Confessione scritta con lettere Caldaiche, & Arabiche, à memoria sempiterna: imperciò ancora nel partirsi, prese il nostro Abito. Egli è sopra i Caldei, e Medi, e Persi, e gli Armeni: le quali Terre sono già state guastate da' Tartari; ed in altri la sua Prelatura si stende, e per tal modo, che l' ubbidiscono settanta Provincie, nelle quali abitano innumerabili Cristiani; ma Servi, e Tributary de' Saracini; da' Monaci in fuori, che sono liberi del Tributo, e franchi. Secondo la forma medesima fecero due Arcivescovi uno Giacobita dell' Egitto; l'altro Nestoriano in Oriente.* Rallegrosi il Sommo Pontefice col detto Patriarca della deliberazione da lui presa, e mandata ad esecuzione, e confortolo à procurare, che i Popoli alla sua Cura commessi, imitando il suo esempio, venislero nel Seno di Santa Chiesa, come riferisce il Baronio; ma soggiugne il Parisio, che il Patriarca fece le prenotate cose, mentre aveva paura de'Tartari, per le scorrerie de'quali, timido divenuto, era ricorso per ajuto a'Saracini; ed avuta da essi la ripulsa, s'accostò a'Riti de'Cattolici, per traere da questi ajuto; ma come vide poste le cose sue in sicuro, abbandonò la Fede Cattolica.

G

Nel 1290. Niccolò IV. scrisse a questo Patriarca, come aveva saputo lui essere molto dedito alle Opere di pietà, e favorevole a' Frati Minori, ch'attendevano in Levante a drizzare in via di verità, e di salute gli Eretici, e gli Scismatici, e confortollo a ricevere la Fede Cattolica, e venire all'ubbidienza della Chiesa Romana, come abbiamo nello stesso Baronio. Si rese qui memorabile l' unione fatta de'Giacobiti Orientali dimoranti nell'Egitto, colla Chiesa Romana nel Concilio Fiorentino nel 1441. Aveva già Eugenio IV. Papa Veneziano mandato loro per tirarli della Scisma il Padre Alberto della Serafica mia Religione con Lettere Appostoliche che si trovano registrate appresso il Cardinale Giustiniani pag. 351 le quali traslatate in lingua Soriana, Giovanni lor Patriarca, con altri Vescovi, fece leggere pubblicamente nel cospetto d'una grandissima moltitudine di Gente: e furono udite con maraviglioso applauso, e giubilo. E di tutto questo il Patriarca stesso avvisò il Pontefice con sue Lettere, scritte l' anno precedente; e mandò alla Santa Sede Appostolica Andrea Abbate di S. Antonio con pieno mandato di far l'unione delle Chiese. Tratta dalla sua venuta Andrea Santacroce, e recita l'orazione da lui fatta in pubblica Congregazione l'ultimo Agosto del 1441. Questo Abbate non solamente fù Ambasciatore de'Giacobiti d'Egitto, e del Patriarca loro; ma ancora di Costantino Imperatore d' Etiopia, insieme con Pietro Diacono, siccome fà manifesto la lettera d'Eugenio Papa *reg. lib.* 5 *pag.* 100. colla quale ingiunse a'Canonici di S. Pietro, che mostrassero il Volto Santo a'medesimi Ambasciatori, che dovevano venire a visitare i Sacri Liminarj degli Appostoli S. S. Pietro, e Paolo. Di tali Egizj, ed Etiopi fà ricordo Eugenio IV. nelle Lettere Circolari, registrate come sopra à pag. 380. scritte negli anni dell' Umana Salute 145. E vedesi l' effigie loro ritornanti all' ubbidienza della Chiesa Romana àtempo d'Eugenio stesso, formata nella Porta di bronzo della Basilica Vaticana. Narra il Coppino, ch'a Pio IV. il qual'entrò nel Pontificato nel 1559. si presentò Moisè Mardeno di Nazione Assiro Giacobita, Legato del suo Patriarca per renderli ubbidienza. Il Padre Riccardo Simon ripporta, che oggidì sotto il nome di Giacobiti si devono comprender, in generale tutt' i Monoplisiti di Levante, cioè a dire tutti quelli che non riconoscono ch'una natura in Gesù C. i quali abbracciano i Armenieni, Cofti, ed Abissini. Aggiugne, che quelli, che propriamente si chiamano Giacobiti non sono più che quarantamilla Famiglie incirca, le quali principalmente abitano nella Siria, e nella Mesopotamia. Tra questi ancora v'è una divisione, poiche una parte è vunita colla Chiesa Romana, l'altra, e sempre sostenuta separata. Questi ultimi non sono ne anco molto conservati uniti, avendo due Patriarchi opposti l'uno all'altro, il primo che resiede a Caraemit, e l'altro a Derzepharan. Oltre questi due Patriarchi, attrovasene un altro di sentimenti Latini, che resiede in Alepo.

Giacobo Ungero, Capo de'Pastori, che nell' età sua giovinile fattosi Cisterciense, apostando dalla Religione si fece Maomettano. Altri vogliono, che non si facesse altrimenti Turco, ma che promise al Sultano d'Egitto di spopolare la Francia. Parlava assai beñe Latino, Allemanno, e Francese, ed aveva un industria meravigliosa per farsi venerare per Profeta dal Popolo. Predicava una Crociata sotto pretesto di liberare Terra-Santa dagli Infedeli, e vendicarsi della morte di S. Lodovico; ma che non voleva seco, che povera Gente. Si vantava di molte visioni, che frequentemente la B. Vergine, e gli Angeli gli parlavano. Resi seguaci un gran numero de'Pastori, ed altro Popolo insieme al numero di 30000. entrò nel 1251. in Picardia. Passò poi in Parigi, ove ebbe l' audacia di far l'Acqua benedetta nella Chesa di S. Eustachio, e di predicarvi col Rochetto, ed accrebbe a centomille le sue Genti, che spedì in varie parti. Fù ricevuto in Orleans come un Profeta, il quale si reputava; ma la Regina fattolo far prendere fuori della Città, restò ucciso nella Fazione con molti de'suoi Seguaci, gli altri fatti prigioni, ne furono fatti morire molti per mano del Carnefice in Marseglia, Aiguemorte, Bordeaux. ed altrove, così restò estinta questa infame Setta.

Giacobo-Bardeus è il nome volgare con cui viene chiamato *Zanzalo*, Autore della Setta de'Giacobiti, a cui viene attribuita la composizione d'un Catechismo, nel quale sono spiegati i suoi sentimenti, citata da Abramo Echellense sopra un esemplare, che trovasi in Roma nel Collegio de'Maroniti. *M. Simon*

Giacobo, o *Giacobello*, nativo di Misia nella Boemia, Compagno di Gio: Hus, o di Pietro Dresois Vaudois, il quale predicava diversi errori nella Beomia verso il 140. e gli altri, che i Laici dovevano necessariamente comunicarsi sotto le due spezie; falso Dogma professato dagli Hussiti] Bzovio Verbo *Jacobel*.] Enea Silvio, e Sandero, *hær.* 175. 178.

Giacomo Palcologo, Gentil'uomo greco, di una Famiglia, che tenne l'Impero d' Oriente, quando Costantinopoli fù preso da' Turchi nel 1453. Trovandosi miserabile nel suo Paese venne in Roma, ove si fece Religioso Domenicano. Ma come questo era uno Spirito inquieto, ed incostante, e che dubbitava della verità Ortodossa, fù posto all'Inquisizione, dalla quale però ebbe il modo di fuggirsene nel 1559. in Germania, ove si fece co' Protestanti. Poi passato in Polonia si fece Sostenitore degli Arriani, e predicando i loro errori si fece un gran numero di seguaci in questo Regno, ed in Moravia. Ma avvertitone l'Imperatore Massimiliano II. lo

fece

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

G

fece carcerare ; e condurre in Roma ; ove abjurò i di lui errori. Mà avendoli di nuovo pubblicati con ſtravagante sfaciataggine, fù per ſentenza abbrucciato nel 1565. Di coſtui, e delle di lui Ereſie ſcrivono Florimondo di Raimondo, *orig. hær. l. 4. c. 12.*] *Spond. A. C. 1575. n. 2.*] Fauſto Socino hà formato un lungo Trattato contro il medeſimo, ch'è al principio delle di lui Opere Polemiche, nel quale ſi diſtinguono i ſentimenti, che Giacomo aveva contrarj a Socino.

Gianovrſio, nel XVI. Secolo diceva, che l'Anticriſto ſarebbe venuto l'anno 1360. in Pentecoſte, & averebbe pervertiti tutti i Criſtiani, ſegnandoli nelle mani, e fronte, con mille altre empie invenzioni ; e ch'i Giudei, Saraceni, & increduli, ch' erano ſtati ſedotti dall' Anticriſto, ſi fariano convertiti a Criſto dopo la di lui ruvina. Non già però i Criſtiani, c'averebbero rinonziato a'Greci.

Giacobiti Gierarca, il qual inſegnò, che non vi ſarebbe Riſurrezione. Che non ſi devono ammettere le Nozze. Nel ſuo conſorzio riceveva ſolamente i Monaci, e le Monache. Aſſeriva ch' Fanciulli non ſi ſalvaſſero. Che Melchiſedec era lo Spirito S. Paragonava la Natività di Criſto Redentore, ad una lucerna di due lumi, come ſe la Divinità foſſe diviſa in più parti. Negava che il Sacramendell'eſtrema Unzione foſſe da Dio iſtituito.

Gilberto Portetano, Veſcovo Pittaviense, nel XII. Secolo ebbe qualche ſentimento ereticale contro la *Santiſſima* Trinità. Ma come di queſto ſe ne ritrattò ne' Concilj *Antiſidotienſe*, Pariſienſe, e Remenſe, e ſi ſoggettò colla di lui Dottrina alla S. Sede, fù perciò rimmeſſo nel ſuo Veſcovato. Però non è conveniente connumerarlo nel Catalogo degli Eretici. Non oſtante riportaremo ſuſeguentemente i di lui errori, ch'in queſti termini vengono dagli Autori regiſtrati, tanto più che di queſti ſuſſiſtono Settatori oſtinati. *Eſſentiam Divinam non eſſe Deum. 2. Divinarum Perſonarum proprietates non eſſe ipſasmet Perſonas. 3. Perſonarum Divinarum proprietates eſſe res æternas, ab eſſentia Divina differentes. 4. Divinitatem in Filio Dei non fuiſſe incarnatam. 5. Hominum merita reiiciebat. 6. Neminem verè baptizatum eſſe, niſi qui ſalvandus eſt.* Di queſti trattano Baronio, *an.* 1139.] Concil. Rom. *ſotto Eugenio* III.] S. Tommaſo, *1. p. q. 28. a. 2. an.* 1148] Scoto *1. Sent. diſt.* 1.] S. Bernardo, *hom. 66. in Cant. & l. 3. c. 5.*

Gilpin [*Bernardo*] nato a Kendall in Inghilterra nella Contea di Vveſtmorland nel 1517 d'un'antica Famiglia, il quale fù mandato a ſtudiare in Oxford nel 1535. ove molto approfittandoſi, fù creduto il più abile per oppugnare i Preteſi Reformatori. Ma ſotto il Regno di Edovardo VI. come Pietro Martire inſegnava la Teologia Proteſtante in Oxford, *Gilpin* abbracciò i di lui documenti, e profeſſo i ſentimenti de' Proteſtanti. Anzi ſotto il Regno d'Eliſabetta, aperſe una Scuola, nella quale con gran vigore inſegnava i di lui falſi Dogmi. Si può vedere il reſto delle azioni di queſt'Eretico nella ſua Vita, ſcritta da Giorgio di Charleton, Veſcovo di Chicheſter. Morì *Gilpin* li 4. Marzo nel 1583.

Gioachino Ciſterciense Fondatore, e poi, Abbate della Congregazione di Flora del medeſimo Ordine, nativo di Calabria nel Regno di Napoli in Italia. Queſt'Uomo, c'hà fatto durante la ſua vita tanto ſtrepito nel Mondo, ci hà laſciato dopo la ſua morte un gran problema col dubbio della purità della ſua dottrina ; era d'una ſtravagante direzione, e della quale non ſi potè mai parlare con mediocrità tanto per il bene, che per il male. Poiche gli uni lo ſpacciano per l'uno de' più ſegnalati Dottori, de' più inſigni Profeti, e de' più gran Santi, che mai abbia auto la Chieſa di Dio. Gli altri al contrario lo regiſtrano per un Impoſtore, un Ipocrate, ed un Eretico pieno di profonzione. Altri credono, che parlando ſenza paſſione, ſi poſſa dire, che non era ne Profeta, nè Ingannatore ; mà ſolamente Viſionario, e ch'avendo l'imaginazione aſſai viva, il giudizio poco ſolido, e pochiſſima Scienza, preſumeva per oracoli le ſue meditazioni. Ciò lo conduſſe a far della predizioni, delle quali tra le molte qualcuna caſualmente s'effettuava. E' coſtante, che portatoſi a viſitar i luoghi Santi di Geruſalemme in età di 15. anni, mentre al più allora non ſappeva, che la Grammatica, preſunſe che Dio nella Chieſa del S. Sepolcro li aveſſe infuſa una cognizione di tutti i Miſterj della Sacra Scrittura, e particolarmente dell' Apocaliſſe, della quale era giàtante averne ſolo quella Chiave, che alcun altro non aveva per anche potuto trovare. E' vero, che non aſſeriva poſſedere ne revelazioni Celeſti, ne il dono della Profezia : mà ſi dichiaava ben ſi, c'aveva conſeguito lo ſpirito d' intelligenza per chiaramente intendere le Profezie del nuovo, ed antico Teſtamento. E' certo che la ſua Dottrina fù dichiarata Eretica nel IV. Concilio Cateranenſe ſotto Innocenzo III. nel 1215. Con queſta ſoſtenneva, che ciaſcuna Perſona della Santiſſima Trinità aveva la ſua propria eſſenza particolare, nella quale l' una ingrandiva l'altra, il che apertamente coincide col Tritheiſmo, cioè a dire nell'Ereſia di quelli, che ſtabiliſcono tre Dei. Ecco una prova aſſai forte convincente della vanità delle di lui predizioni. Nel 1190. Riccardo Rè d'Inghilterra pregò Tancredi Rè di Sicilia, di chiamare l'Abbate Gioachino in Meſſina affine, che da lui intendeſſe qual ſucceſſo averebbe il di lui viaggio per terra Santa. Eſeguendo prontamente la volontà del Rè, con franchezza proferì, che queſta Crociata riuſcirebbe inutile

G

e ch'il tempo ſtabilito per la ſua liberazione non era per anco arrivato. Sopra ciò ſpiegò la Viſione di S. Gio: nella ſua Apocaliſſe, che parla del Dragone di ſette Teſte, il quale voleva ingoiare il Bambino, che doveva partorirſi da una Donna abbigliata del Sole. Spiegava, che la ſettima teſta di queſto Moſtro era Saladino, c' aveva ſommeſſo Geruſalemme nel 1187. Che veramente ſarebbe disfatto da'Criſtiani, che racquiſtarebbero queſta Santa Città. Mà che ſecondo i Miſterj de' numeri, indicati in queſta Viſione, che ciò non ſuccederebbe, che ſette anni dopo queſta conquiſta di Saladino ; cioè nel 1194. Mà osò anche di più aſſerire, che la ſettima teſta del Dragone, era l'Anticriſto, e che di già era nato in Roma. Che nel 1199. il ſeſto ſigillo del libro fattale ſi romperebbe, e che ben preſto ſi vederebbe il Regno, la perſecuzione, e la morte dell'Anticriſto, e l'Evangelio pubblicato per tutto il Mondo. Ciò parve a Tancredi ſi ſtravagante, che nella medeſima conferenza fù acremente rimproverato dagli Arciveſcovi d'Auſch, e di Roven, da' Veſcovi d'Évreux, e di Bajonna, e da altri Uomini dotti, che preſenti ſi trovavano. Di modo che Riccardo non più fece alcuna ſtima di queſto Viſionario ; e che il Rè Filippo, ch'aveva lo ſpirito aſſai ſolido non volle aſcoltare. L'Abbate Gioachino fù rimandato nella ſua ſolitudine in Calabria, ove ſcriſſe le ſue Profezie. Publicò diverſe altre Opere, com'i Commentarj ſopra Iſaia, Geremia, e l'Apocaliſſe. Una Concordanza dell'Antico col Nuovo Teſtamento, e le Famoſe Profezie de'Pontefici Romani, che molti l'hanno come impoſture, ſprezzate. Aſſeriva 3. ſtati nell'Uomo. Il 1. Carnale da Adamo, fin a Geſù C. Il 2. Carnale, e Spirituale tutto inſieme da Gieſù Criſto fin a S. Benedetto. Ed il 3. tutto ſpirituale da dopo queſto Santo fin alla fine del Mondo. Il primo l'ammetteva per le Perſone maritate ; il 2. per gli Eccleſiaſtici ; e l'ultimo per i Regolarj. L' Abbate Gioachino morì incirca il 1202. Nel Concilio Lateranenſe furono le di lui Opere Eſaminate nel 1215. e tra le altre un picciolo Trattato, c'aveva compoſto ſopra la Trinità contro il Maeſtro delle Sentenze. Trovò il Concilio, ch'in queſta Scrittura una propoſizione non ſana, colla quale ſoſteneva, che nella SS. Trinità l'eſſenza genera l'eſſenza, che condannò come ereticale, e queſta ſentenza è inſerta nel Jus Canonico. Perciò tutti gli Autori, che pariano delle Ereſie connumerano l'Abbate Giochino tra gli Eretici. Non oſtante ſi trovò in quel tempo un Abbate del ſuo Ordine, nominato Gregorio Laude, Dottore in Teologia, il quale avendo intrapreſo di ſcrivere la Vita, e dillucidare le di lui Profezie, acreduto di dover giuſtificare l'Abbate Gioachino di queſt'Ereſia imputatali nel Concilio Lateranenſe. Si può meglio ciò diſtinguere in un libro di queſt'Autore impreſſo in folio nel 1660. in Napoli. Deveſi anche conſultare Baronio nel 1190. Carlo di Viſch nella Biblioteca de'Ciſterzienſi, Biaſio Viegas, Arnoldo Vvion, Bellarmino, Mireo, Gabriello, Barri, Giuſeppe Scaligero, Regiſelmo, un Libro impreſſo in Padova nel 1625. col titolo Profezia dell'Abbate Gioachino, e gli altri citati dal medeſimo Carlo de Viſch p. 171. e ſeg.

Giovanni III. Patriarca di Coſtantinopoli, detto lo *Scolaſtico*, era Apocriſario, cioè a dire Nonzio della Chieſa d'Antiochia in Coſtantinopoli, ove impegnato nel partito di molti Eretici, operarono queſti in modo, che l' Imperatore Giuſtiniano lo poſe nella Sede del Patriarca Eutichio circa l'anno 564. la quale fù ingiuſtamente occupata fin l'anno 578.] Euſtazio in vita Euthyc. apud *Surium* 6. Apr. Vedi *Eutichio*.

Giovanni V. detto *Syncelle*, cioè a dire Vicario, e Coadiutore del Patriarca di Coſtantinopoli, e Cuſtode de' Vaſi Sacri della Chieſa, ſucceſſe a Tommaſo II. nel 658. nel Patriarcato di Coſtantinopoli. Fù queſto Settatore degli errori de'Monoteliti, ancorche gli Atti del VI. Sinodo lo nomini Ortodoſſo, come regiſtra Baronio nel Anno 664. nel quale queſt' Eretico morì. Di eſſo anche ne trattano il medeſimo Baronio nel [illegible] e Niceforo nella ſua Cronaca.

Giovanni VI. Monaco Monotelita s'intruſe nel Seggio Patriarcale di Coſtantinopoli contro Ciro, ch' il Tiranno Filippico Bardanes aveva eſiliato nel 712. Mà pervenuto all' Impero Anaſtaſio, cacciò *Gio:* della Sede uſurpata alle perſuaſive di Papa Gregorio II. che queſto Prelato avea procurato preveniſe in ſuo favore, come leggiamo in Anaſtaſio, ed in qualch'altro Autore. Baronio ancora parla di coſtui [illegible] 712. 7[illegible]

Gio: VII. Precettore dell'Imperatore Teofilo, profeſſore degli errori degli Iconoclaſti, e tenuto ancor per Mago, fù coronato Patriarca di Coſtantinopoli nell'835. dopo Tedoro, celebre per le ſue empietà. Fù quegli cacciato dalla ſua Sede nell' 842. da Teodora Madre di Michel III. Imperatore, per mettervi Metodio. Non oſtante Gio: in fece più che mai conoſcere perſecutore delle Sacre Imagini, ſino a cavargli gli occhi ad una, che trovò in un Monaſtero, ove era confinato. Per queſto delitto fù condannato ad eſſer accecato ; ma li fù poi tramutata la Sentenza in 200. frustate nel [illegible] che gli furono date per mano del Carnefice] *Curopalate, Baronio* &c.

Gio: IX. ſopranominato Camatere, Diacono dalla Chieſa di Coſtantinopoli, dalla quale fù poi nominato Patriarca dopo Xifilino nel 1[illegible] che ſoſteneva diverſi errori ereticali, e particolarmente, ch'il Corpo di Geſù Criſto foſſe corruttibile nell' Eucareſtia.] *Genebrarda, in Chron.*] Spond. *A. C.* 1198. *q.* 30.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

F

Gio: II. e Settatore di Macedonio, il quale abjurando la sua Eresia fù eletto Patriarca di Gerusalemme dopo la morte di S. Cirillo nel 386. Quale morì nel 412. dopo aver con zelo governata la sua Chiesa -) S. Girolamo, *ep. 61.) S.* Agostino, *ep. 251. de gestis Pelag. edit. Augst. Vindel.* 615.) Teodoreto, *l. 5. Hist. c. 35.)* Iadac, *in Fast. & in Chron. A. C. 406. & seq.*] Gennado, *c. 30.)* Tritemio, Bellarmino, *de script. Eccles.*] Godeau • *Hist. Eccl.* [Baronio, A. C. 586. *& seg. 444. &c.* [Usserio, *Antiq. Brit. c. 9.*] Card: Noris, *Hist. Pelag.*

Gio: III. intruso nel Patriarcato di Gerusalemme nel 513. contro Elia Prelato Ortodosso. Fù questo professore degli errori d'Eutiche, e di Severo. Ma l'Abbate Sabas fattoli conoscere la verità, in un Assemblea la maggior parte d' Eretici, proclamò scomunica contro Nestorio, Eutiche, e Dioscoro: e morì nel 525.] Baronio A. C. 513. 520. 525.

Gio: Prete, detto *Æcetes*, perch'era nativo di Egea nella Cilicia, che viveva nel V. Secolo sotto l' Impero di Zenone, pubblicò una Storia Ecclesiastica, divisa in X. Libri, che comincia dal ripporto di ciò, ch'arrivò nel tempo di Teodosio il giovine, e da Nestorio l'Eresiarca, e la continuò sin all'espulsione di Pietro di Fulon Vescovo d'Antiochia, che fù nel 483. Fozio il quale aveva letto 5. libri di questa Storia, stima, ch'il suo Autore non fosse ortodosso, il che ancor appare dagli elogj, che fà a Dioscoro d'Alessandria, ed al Concilabolo di Efeso, chiamandolo Sinodo Divino. Il medesimo ancora riferisce il Concilio Generale Calcedonico con ingiurie.

Giovanni Agricola nel XVI. Secolo insegnava, che la Legge era interamente inutile, e ch'i Cristiani non erano obbligati osservarla: errori, che furono seguitati dagli Antinomiani.

Giovanni Alasco. Vedi *Alasco*.

Gio: Bockelde, che nel XVI. Secolo commuttava le parole, *Hoc est Corpus meum* della Consecrazione, in quelle, *Accipe, e de, memento Domini*. Prateolo, Verbo *Joan. Leidem*.

Gio: Bohaim, o *Behaim*, Settatore degli errori di Vicleso, postosi alla testa di Villani diversi sù la fine del V. Secolo, insegnava, che non dovevansi pagare le Decime al Clero, ne tributo al Prencipe, e ch'i Boschi, e le Acque erano comuni, e che gli era stata concessa una perfetta libertà.) Sandero, *hær.* 179.) Genebardo, in Calist. III.) Gautier, Chron. XV. *c.* 13.

Gio: Hus. Vedi *Hus*.

Gio: Calvino. Vedi *Calvino*.

Gio: de Laski Eresiarca. Vedi *Alasco*.

Giovanni di Leidem, così chiamato perchè nacque nel 1510. in Leidem, Città dell'Olanda; ma il suo vero nome era Bocoldo, Sarto di Professione. Nel 1534. s'unì con Gio: Matteo Boulanger, tutti due perfidi Capi degli Anabatisti. L'ultimo, che si faceva chiamare Mosè, convocò un Assemblea de' suoi Parteggiani in Amsterdam, di dove spedì 12. de'suoi Discepoli, che nominava Appostoli, vantandosi esser mandato dal Padre Eterno per stabilire la nuova Gerusalemme. Si resero questi Fantastici patroni di Munster nello stesso anno 1534. e di là principiarono le loro indignità, e crudeltà, ch'erano incredibili, profanando le Chiese, violando le Vergini, e conculcando le Imagini de Santi, e gli Altari. Pubblicorno un Libro sotto il nome di *Restitution*, che approvava i loro delitti, e giustificava i loro disegni. Ma nell'opponersi, che fece il Magistrato al loro furore, rimasto Gio: Matteo ucciso nella calca, fù posto in di lui luogo *Gio: di Leidem*. Prese quest'Impostore il nome di Rè di giustizia, e d'Israele, Rè de'Rebattezzanti, pensando di stabilir la sua autorità colla sovversione de'Principati, destinando per suo Vice-Rè *Knipperbolling*. Ma assediato dal Vescovo di Munster, fù egli dopo 18. mesi preso con tutt'i suoi Ministri, i quali furono trucidati con rigorosi supplicj nel 1535. terminando, ben presto in questo modo la Monarchia sua imaginaria. Le loro opinioni erano, che Cristo non fosse figlio di Maria, ne veramente Iddio: che noi eravamo giusti non per la fede in Cristo, mà per la nostra sofferenza, e proprj meriti: rigettavano il peccato originale, il Battesimo de'fanciulli, la comunicazione con le altre Chiese, la Sovranità frà Cristiani, i giuramenti, e la punizione de' malfattori. Non volevano giurar fedeltà a' Prencipi: mantenevavano, ch'i Cristiani potevano aver varie moglie, le quali potevano abbandonare, se le trovavano esser di Religione differente e sposarne altre: che niuno poteva posseder cosa alcuna come propria: che si poteva ribattezzare: che i Beati averebbero avuto avanti il Giudizio universale una Monarchia sopra la terra: che l'Vomo è libero nelle cose spirituali, e che ciascheduno può predicare, & amministrare i Sacramenti.] Pontano, Bulingero &c.

Gio: Matteo. Vedi *Gio: di Leidem*

Gio: Rotazio, o *Roazio*. Vedi *Reazio*.

Gio. Scoto, detto *Erigene*, Scozese, il quale si portò in Francia sotto il Regno di Carlo il Calvo, che molto amava la delicatezza del di lui spirito, che anche lo faceva dormire nella di lui Camera. In verità era gran Filosofo; ma in Teologia non fù tenuto per Ortodosso. Anzi per la sollecitudini del Papa fù cacciato dall'Università di Parigi, da per tutto spacciato per Eretico. Dopo la di lui morte, un Opera c'aveva composto, e nella quale comparve Sacramentario, fù condannata in tre Concilj, di Parigi, di Vercelli, e di Roma. In quest'ultimo, convocato nel 1509. sotto Niccolò II. fù obbligato Berengero, che si serviva dell'autorità di questo libro di *Gio: Scoto*, di gettarlo lui stesso nelle fiamme. Quest' Eresiarca dopo cacciato di Parigi si ritirò in Inghilterra, dove ridotto ad insegnare a'Fanciulli per vivere, fù ammazzato a colpi di temperi-

G

nate da'suoi scolari nella fine del IX. Secolo, verso l'884. Diversi Autori, come Possevino, Arnoldo Vvion, ed altri sostengono, che *Gio: Scoto Erigene* sia stato Discepolo di Beda. Compagno d' Alcuino, e l'uno de'primi Fondatori dell' Università di Parigi. Altri, e particolarmente Trittemio, riferiscono due Giovanni Scoto. Ed in fine altri ingannati per quello scrive Guglielmo di Malmesbury, accertano ch'*Erigene* sia stato Precettore di Alfredo Rè d' Inghilterra, Abbate di Ethelinge, e ch'è stato registrato nel Catalogo de'Martiri. Medesimamente sù questo fondamento M. de Saussay nel Martirologio de'Santi di Francia, Molano nell' apendice al Martirologio d'Usuardo, che fece stampare in Anversa, nel 1583. ed Arnoldo Vvion, hanno creduto, ch'*Erigene* fosse Martire. Gio: Claudio Ministro di Charenton, ch'intraprese d'oppugnare la sua Realità, e Transustanzazione, contro la *Perpetuità della Fede della Chiesa Cattolica, toccante l'Eucaristia*, si serve di tutti questi testimonj per far valere questo *Gio. Scotto*, che registra tra gli Auversarj di Pascasio Roberto, Abb. di Corbia, stimato da qualche Errante, per il primo, c'hà insegnato la falsa dottrina della Realità. Mà tali sentimenti sono stati confutati nella disertazione, ch'e sù la fine della prima Parte della Perpetuità proibita. Sarà concluso dopo questa lettura, che Gio: Scoto, a cui vien attribuita una Traduzione delle Opere di S. Dionigio, sia l'Autore d'un Dialogo delle Nature. Che il medesimo, e non Rezramne, Monaco di Corbia, hà composto il libro del Corpo, e Sangue del Signore, pubblicato sotto nome di Bertramo. Che non è stato ne Discepolo di Beda, ne Compagno d'Alcuino, ne Fondatore dell'Università di Parigi. Che non è stato, ne Precettore del Rè Alfredo, ne Abbate di Etelinge; e che viene confuso con un altro *Giovanni il Sassone*, Compagno di S. Grimbaldo. Ed in fine che la Storia del suo Martirio è poco assicurata, e che non è stato posto nel rango de'Martiri con autorità Pontificia; e ch'il di lui nome non si attrova in alcuna edizione del Martirologio Romano.

Gio: di Venezia, e *Gio: Tudetchin* tutti due Cappellani di Goffredo, Duca di Toscanella sostenevano nel 1065. che potevansi comprare le Dignità Ecclesiastiche, non per le cose spirituali; mà per i vantaggi temporali, che se ne possono riportare. Papa Alessandro II. dichiarò questa Dottrina Eretica; e se gli oppose colla sua Epistola Decretale, indrizzata a quelli di Lucca. Pertanto questa empia Dottrina ebbe molti Settatori, perche incontrava la cupidità di chi li favoriva.] Alessandro, II. 1. *q.* 3. *c. ex multis*.) Baronio, *A. C.* 1065.

Girolamo di Praga così nominato, perch'era nativo di questa Città. Capitale della Boemia. Fù, Discepolo di Viclefo, o di Gio: d' Hus. Principiò a pubblicare gli errori d'*Hussiti* nel 1408. Insegnava nelle Scuole le Dottrine, che Gio: Hus predicava nelle Chiese. Però fù posto prigione in Boemia; mà questa non lo fece punto più savio. Citato da'Padri del Concilio, convocato in Costanza a render conto della sua credenza, vi comparve nel 1415. nel tempo, che Gio: Hus era carcerato, pubblicando, che si portava a difendere la dottrina del suo Maestro. Mà poi prese la fuga. Rincontrato sù le frontiere della Boemia, fù ricondotto al Concilio, nel quale abjurò i suoi errori li 23. Sett. nel 1415. e poco dopo disparve. Fù di nuovo ripreso presso la Boemia, e condotto a Costanza, dove furono praticati tutti i mezzi possibili per salvarlo. Mà pertinace ne'suoi errori, consegnato al braccio secolare come relasso, ed ostinato, il Sabbato 30 Maggio del 1416. fù brucciato. Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa Pio II. parla di quest' Eresiarca nella sua Storia di Boemia, trattandolo da relasso: e tutt'gli Autori, che di lui scrivono, esprimono gli stessi sentimenti, bench'i Protestanti lo considerino com'un Martire.

Giuda Iscariote, l'Appostolo infedele, Antesignano degli Eresiarchi del Testamento Nuovo, che negava la real presenza di Gesù Cristo nell' Eucaristia. Mormorava delle Opere di pietà di Cristo. Attribuiva ad Arte Magica i di lui Miracoli. E' lo vendè per 30. Danari. Delle Eresie di Giuda furono Settatori Calvino *lib* 4. *Inst. cap.* 18. §. 10 11. 12. *E' Lutero de abrog. Mis.* Furono queste confutate, e di esse trattarono. S. Gio: *cap.* 6. 51. 52. 53.] S. Gio: Crisostomo, *Hom.* 40. *in Joan.*] S. Augustino, *Tract.* 27. *in Joan.*] S. Girolamo *in Math. cap.* 36.] S. Epifanio, *hær.* 38.

Giulianisti. Vedi *Accefali*.

Giuliano, detto l'*Apostata*, perche abbandonò la Religione Cristiana, era figlio di Giulio Costanzo, fratello di Costantino il Grande, e Basilina era sua Madre. Apprese i primi erudimenti Grammaticali da Eunuco Mardonio Pagano in Costantinopoli, e poi Cesareo Ecebolio, Uommo incostante nella Fede fù di lui Maestro di Rettorica in Nicomedia, ove l'Imperatore lo mandò affinche il Vescovo Eusebio, ch'era di lui Parente dalla parte di Madre, avesse la cura d' educarlo nella pietà. Suo Cugino Costanzo fù avvertito della sua condotta, onde Giuliano temendo di lui crudeltà si fece Monaco. Ma fingendo l'Uomo da bene in pubblico, si esercitava segretamente nel Paganismo. Avanti di ciò Gallo suo Fratello, ch'ivi avevano ricevuto il Clericato, e l'esercizio del Ufizio di Lettore nelle Assemblée Ecclesiastiche. Erano non ostante d'umore differente. Poiche avendo intrapreso di fabbricare a spese comuni una Chiesa in onore del Martire Mammas, la porzione, che faceva fare Gallo, fù ben tosto terminata. Al contrario la parte di Giuliano, mai proseguiva. Nel progresso del tempo Costanzo alla sollecitazione della sua Moglie Eusebia, lo fece Cesare nel 355. Famoso Elena Sorella dell'Imperatore. Era

stato

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

G

stato spedito nelle Gallie, e felicemente cacciò i Barbari, e vinse 7. Rè Allemani, rimettendo la Pace, e la sicurezza in queste Provincie. *Giuliano* era dotto, casto, vigilante, e laborioso, e nell'esterno faceva anche professione di pietà. Tutto ciò li guadagnò si bene il Cuore delle Legioni, che lo proclamarono Imperatore nel 360. e la morte di Constanzo, ch'andava a trovarlo in Oriente, o per giustificarsi, e per combatterlo, gli lasciò ben presto libero il Trono nel 361. Quando si vidde Patrone del Mondo, deturpò il principio del suo Impero coll'aprire Tempj a' falsi Dei, e colla restituzione del loro culto. Assunse il titolo di Sommo Pontefice con tutte le cerimonie de'Pagani, e col sangue delle Vittime cercò cancellare il carattere del suo Battesimo. Richiamò dall' esilio tutti gli Eretici, remise i Donatisti in Africa, e non tralasciò occasione, che fosse a' Cristiani pregiudiziale, chiamati da esso Galilei, che appassionatamente non l'abbracciasse. E ciò gli fece fino violare il dritto delle Genti, nella Persona di due Ambasciatori della Persia, Manuello, & Ismaello, che fece morire in Calcedonia, perch' erano Cristiani. Preferì sempre gli Idolatri a'Fedeli, a'quali proibiva li fossero insegnate le scienze, procurando di trasportare le Sant' Leggi dalla Chiesa nel Paganismo per il suo fine politico. Finalmente in una battaglia contro Persiani, ferito morì la medema notte li 26. Giug. nel 363. nel 31. di sua età, avendo regnato 29 Mesi: Socrate dice, ch'una delle sue Guardie, il quale scriveva la di lui Vita in Versi, nominato Callisto, registrasse, che fosse ferito in vendetta del Cielo da un Demonio. *Giuliano* compose alcuni *Libri* pieni di calunnie, ed inventive contro' Cristiani, che furono confutate in una sua Opera da S. Cirillo, che la dedicò al Gran Teodosio; e contro di lui scrissero ancora S. Gregorio Nazianzeno, S. Gio: Crisostomo, S. Girolamo, Socrate, Sozomeno, Teodoreto, Nicefero, Ruffino, Zosimo, Damiano Marcellino, Euttropio, Baronio. Ed è assai osservabile in questo proposito la nuova edizione di M. Spanheim, pubblicata in Lipsia nel 1696.

Giuliano Halicarnesseo, capo de'Fantastici, ò Incorrutibili, nemico del Concilio Calcedonense.

Giuliano Telagiano Vescovo di Celene, che visse nel V. Secolo, creduto figlio di Memorio Vescovo di Capua, e l'uno de' cari Amici di S. Agostino. Non ostante questo Santo aveva intrapreso di confutare gli VIII. Libri di questo Eretico; ma la morte gli impedì, che non oltrapassasse il VI. Claudio Menardo aveva trovato i due primi in un antico manoscritto; e Vignier Prete dell' Oratorio di Francia, ha dopo ritrovato i quattro altri, ch'erano smarriti, e li hà fatti stampare con diverse altre Opere di questo Santo Padre. *Giuliano* fù cacciato dalla sua Chiesa, e dopo esser stato più volte condannato da' Pontefici, e dagli Imperatori, morì miserabilmente. Scrissero di lui Prospero in Chron. Baronio nell'Anno 419.] Usserio, Vossio, Car. Noris in Hist. Pelag. Godeau Historia Ecclesiastica.

Gnosimachi, Eretici nemici della Scienza, che disaprovavano tutt'i mezzi per acquistarla. s'imaginavano, che il sappere fosse inutile, Dio non dimandando, che buone azioni. Costoro benche senza ragione ebbero i loro Settatori nel VII. Secolo. E di loro trattano S. Gio: Damasceno, e Sandero V. *Gnosim.*) Gautiero nella Cronaca VII. Sec. c. 2.

Gnostici, detti ancora *Scienti*, insorsero nel 145. l'Autore de'quali vogliono che Valentino si chiamasse; ma in verità fù Niccolò, che seminò la zizania, Carpocrate l'addacquò, e Valentino diede l'accrescimento. Questi furono i loro errori. L'anima è della sostanza di Dio. Si ritrova un Dio buono, & uno cattivo. Tutti i Bruti sono capaci di ragione. La Creatura è solamente del Dio cattivo, & il buono non fa niente. Ammettevano la comunità delle Moglie. Insegnavano molte altre sordidezze, c'abbiamo rossore anche di rifferirle, e che sarebbe di gran scandalo à chi la leggesse. Insegnava la frequenza degli atti Venerei, ma collo schivare di concepire, e se la Donna fosse gravida, si debba procurare di cavare il feto, e mangiarlo. Che non si deve digiunare, e ch'il corpo deve esser ben nottito. Questi *Gnostici* furono anche di specie diverse. Alcuni furono detti Cajani, e dicevano, che Caino, Giuda, i Sodomiti, Chore, Datan, & Abiron erano loro Cognati, ò Parenti; Onde li avevano in gran venetazione, e predicavano, che si erano salvati. Negavano la Risurrezione della Carne. Asserivano che Cristo voleva pervertire la verità, e che perciò Giuda fece bene à tradirlo, acciochè la giustizia non fosse prevaricata. Altri *Gnostici* chiamati *Ofiti* erano in queste cecità. Adoravano il Serpente, stimando che egli fosse l'Autore dell'Scienza, del bene, e del male, dicevano ch'era Cristo. Alimentavano un Serpente, e lo facevano appĕdere dagl'Incantatori sopra l'Altare, e stimavano che quello fosse la loro Eucaristia. Volevano che Cristo non fosse nella sostanza della carne. E non si dovesse aspettare la Risurrezione Universale. Altri *Gnostici* chiamati *Sethiani* Adoravano Seth figliuolo di Adamo, come nato da un Padre supremo, e da una Madre suprema, d'onde fossero nati i figli di Dio, e si persuadevano che il medesimo Seth fosse Cristo, e Salvatore. Distinguevano la stirpe di Seth dalle altre, ma come segno di elezione. Circa lo stesso tempo nell' Imperio di Adriano, e di Antonino fù il sopradetto *Valentino* il quale accrescè la Setta de' *Gnostici*, & era in queste falsità. I Principj primi di tutte le cose sono il Profondo, e l'altro Silenzio, i quali come per congiunzione di Matrimonio partorirono l'Intelletto, e la Verità, da'quali vengono il corso, e la vita; e da questi derivano l' Vomo, e la Chiesa. Il Corso, l'Intelletto, e la verità partorirono, sotto Ænos che chiamò, con questi nomi, cioè il Secolo, la Consumazione, la Profondità, lo Specchio, il Principio, il primo del Principio, il primo del Padre, e la Grazia. La parola poi, e la vita produssero 10. altre Chimere, cioè; il Profondo, la Mistura, l'Insenescibile, l'Unione che per sestessa conosce, il Piacere, l'Immobile, il Temporaneo, l'Unigenito, la Beatitudine: Finalmente l'Uomo, e la Chiesa produssero dieci altri Ænos cioè: il Paradiso, la Fede, il Paraclito, la Speranza, il Moderato, la Carità, la Lode, l'Intelligenza, l' Ecclesiastico, e la perfetta Sapienza. Poi la Sapienza produsse il Secolo, cioè: volle l'ultimo vedere. Il Profondo il Padre di tutti, e perciò accende alle cose alte; ma non essendo capace si spaventò, e venne a mancare, e da questa profondità derivò *Achamot*, cioè la materia; Achamot poi temendo, lagrimando, e sudando fece il Mondo; dal timore, e dall'ignoranza nacque lo Spirito di furberia, o malignità; dal sudore, e dalle lagrime i Mari, & i Fiumi, e dal riso la lussuria, &c. L'Intelletto poi del Padre con la volontà, e con la scienza produsse Cristo, e lo Spirito Santo alla costituzione de'Secoli, e da'Secoli di tutt' i Secoli è stato ottenuto Cristo. Così vien riferità questa favola da Tertulliano *l.* 5. Cristo pigliò un Corpo Celeste, e per mezzo della Vergine passò come per una fistola. Il Mondo non è da Dio, ma da alcuni, i quali insieme col Demonio furono prima per trè Secoli. Non si da nell' Uomo il libero arbitrio. Non sarà mai la Risurrezione della Carne. Solamente l'Anima si salva per mezo di Cristo. Le opere non sono necessarie per salvarsi, ma basta la sola cognizione. La sola Scrittura si deve accettare, ma non le tradizioni. Rigettava in parte la Legge, & i Profeti. Sant'Epifanio parlando delle loro enormità, dice che sono tali, che mettono orrore il leggerle, e pongono a noi spavento spiegarle in questa lingua. Sotto il Pontificato di Papa Aniceto, cioè a dire verso l'anno 170. il Demonio introdusse questa Setta infame in Roma per l'artifizio d'una Femmina, che ne faceva la professione. Aveva questa nome Marcellina, e si serviva della di lei beltà, e spirito per sedurre molti Fedeli in amorose brutalità, dalle quali nè formava Dogmi di Religione. Questa Setta fù anche trasportata in Spagna da un Egiziaco.] Tertulliano, *in Scorp.*] Epifanio *hær.* 26.] S. Agostino *de hær. c.* 26.] Teodoreto, *l.* 1. *hær. fab.*] Baronio A. C. 68. 120. 143. 381.] Un Dotto Inglese crede, che gli Appostoli avessero di già veduti i primi Autori di questa Setta, e che s. Paolo vi fece un allusione 1. Tim. VI. ed in molti altri luoghi.

Gnostici. Vedi *Nicolaiti*, Vedi *Valentiniani*.

Godescalcho, o *Gothescalco*, Monaco Benedittino della Germania, che viveva nel IX. Secolo, il quale professò dottrine scandalose in soggetto della Predestinazione, del Libero arbitrio, e della Redenzione: Hincmar Arcivescovo di Rems nel Concilio celebrato nell'849 fece condannare come incorrigibile la di lui ostinazione, e frustare fin che lui stesso gettasse i di Scritti nel fuoco, che avanti di lui fù acceso: e lo deposero dal Sacerdozio. Poi fù ristretto in una Carcere, nella quale perseverando ne'suoi errori fin alla fine, dopo 15. anni se ne morì, e restò privato di sepoltura Ecclesiastica. Di questo pertinace ne parlano gli Annali di Fuldes, e quelli S. Bertin, un Trattato intolato *Cnotroversia Gothesc.* L'VIII. Tomo de'Concilj, Prudenzio di Trojes, Floro di Lion, Servais Lupo, Lupo de Ferrieres, Retramne *Hist. Pelag.* Usserio, e Cellot. *Hist. Gaesc.* Canisio in Chron.] Genebrando *in Leone IV.* Baronio A. C. 848. 855. 859. &c.

Greci, Tra' diversi Cattolici, che tutta via mantiene la Chiesa Greca, vi sono però molti Scismatici ancora. Si sono questi più volte separati della Chiesa Romana dopo esser stati molte altre uniti. Ma questo non è il luogo, che si siamo stabiliti scrivere di essi. Perche di loro abbiamo preparato un particolare Trattato, che narrera questo deplorabile Scisma. Bastando per ora accennare ciò, c'abbiamo in tal proposito scritto, mentre trattassimo de' Concilj.

Gribaldo [*Matteo*] Giurisconsulto, Padovano, pubblicò nel XVI. Secolo verso l'anno 1561 alcuni errori contro la S. Trinità. Bestemmiava, che non v'era in Dio, ch' una Persona: e sostenne con tanta ostinazione quest'Eresia, che divenne a tutti in abominazione. Nel principio professava il Calvinismo, ed i di lui Dogmi furono motivo, che restasse registrato nel numero degli Unitarj, e Nuovi Arriani. Di costui trattano Rhoud. *in Annal. A. C.* 1561. *n.* 33 e 35. *Biblioth. Antitrinit.*

Gugielmo Caubrigio, Inglese che Possio registrò nel numero de' Santi Martiri, il quale per [illegible] e nuovi Errori fù publicamente abbruciato nel [illegible]38. Insegnava, ch' i Sacerdoti sono rei di lesa Maestà, quando spezzano la Santissima Ostia in trè parti. Che niuno doveva castigare il Corpo co'digiuni. Che poco giovava il piamente vivere, e far bene. Che Cristo non era il Redentore del Mondo. [illegible] tutti quelli, che credono nel nome di Cristo sono dannati. Con diverse altre Eresie, delle quali ne tratta Prateolo Verbo *Guglielmo Caubrigius*) Florimond. *de origine hær.*

Giuberto Cancellario, il quale obbligò tutti i Vescovi Simoniaci della Lombardia a convenirsi in Conciabboli. Questi rifiutarono il vero Papa, e costituirono per Antipapa il medesimo Giuberto, sotto il nome di Clemente III. in competenza del legitimo. Pontefice Gregorio VII. morì costui nel 1100. e disumato il di lui Cadavere furono gettate le di lui [illegible] nel Fiume Ronco, che bagna le Mura di Ravenna.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2013)

H

H*Ampstedio (Adriano)* di Sealande in Inghilterra, che nel VI. Secolo, presumeva d'accordare gli Anabatisti, ed i Lutterani Inglesi, insegnava, che si poteva differire il Battesimo a' Fanciulli. Che i Parenti di essi non potevano essere obbligati a conferirgli questo Sacramento. Che non era articolo di Fede, credere che Gesù Cristo fosse partecipe della nostra Carne, ed avevava altri stravaganti sentimenti, condannati da S. Chiesa.

Hedrington Artefice di Scatole in Inghilterra, che rigettava ogni sorte di Ecclesiastica Disciplina, dichiarando, ch'il Sabbato de' Giudei era stato annullato da Cristo, e che presentemente ogni giorno era Sabbato. Asseriva, che i Libri di Esdra erano Canonici; nelle altre opinioni s'accordava co' Famelisti.

Helcesti Eretici del VII. Secolo, che facevano la professione della Vita Monastica, i quali credevano, che non vi fosse altra maniera di lodar Iddio, che ballando. Il loro ridicolo fine era d' imitare la condotta di Mosè, allora che gli Egizj perirono nel Mar Rosso, com'è registrato nell'Esodo. Procuravano d'attirare con loro alcune Femmine, che pure professavano Vita Monastica, a far lo stesso.] S. Gio: Damasceno, *lib. de hær, Verb. Electæ.*] Sandero, *hær.* 120.] Gautier, *nella Cronaca al VII. Secolo cap.* 1.

Helcesaiti, o *Sampseeni*. Vedi *Elcesaiti*

Heliognostici, erano certi Giudei, ch' imitavano l' Idolatria de' Persiani, & adoravano il Sole.

Heliotropiti, Eretici del VII. Secolo che adoravano le Piante del Girasole, come rinchiudessero in se virtù Divine, e perche sempre si rivolgono a' raggi del Sole.] Damasceno, *hær.* 89.

Helvidio Eresiarca del III. Vedi *Elvidio*.

Hemerobatisti, si lavavano ogni giorno il corpo, & i vestiti, credendo, che questa ceremonia era necessaria per esimersi da' peccati.

Henrico Monaco di Tolosa Eresiarca, Capo degli Henriciani, predicava verso l'anno 1147. gli errori di Pietro di Bruys, cioè a dire quasi gli stessi de' Zuingliani, e Calvinisti. Pietro di Cluni confutò con un suo Trattato le opinioni di Pietro di Bruys, e quelle del suo Discepolo Henrico. S. Bernardo in un viaggio, che fece in Linguadocca lo confuse colle sue Predicazioni, sostenute da' miracoli. Ondè il Popolo medesimo, ch'era stato sovvertito da costui, fù lo stesso, che legate le mani, ed i piedi a Bruys, lo condusse al suo Vescovo Diocesano. Consultate gli Autori della Vita di S. Bernardo, *lib. 2. cap.* 5.) Baronio, *A.C.* 1147.] Genebrardo, *nella Cronaca*.] Sandero, *hær.* 142.

Henriciani, Settarj d'Henrico. Vedi *Henrico*.

Hercole Coxam Inglese, Eretico Calvinista, ch'insegnava nel XVI. Secolo. Ch'in Terra non v'era altro Pastore, che Cristo. Che non v'era altra Festa, che quella del Sabbato. Che non dovevasi altra penitenza, che la giustificazione. Che nel Sacramento dell'Altare, le riverenze erano Idolatrie.] *Lit. Lond.* 4. *Apr.* 1619.

Hermogene, e *Fileto*, o *Figello*, convertiti per quanto credesi da S. Giacomo, detto il Maggiore. Ma dopo corrotta la loro Fede, come testimonia S. Paolo nella II. Epistola a Timoteo *cap.* 1. negarono la Resurrezione de' Morti, sostenendo, ch'era già stata fatta; e pervertivano molte Persone co' loro falsi Dogmi.

Hermogene Eretico, ch'insegnava verso l'anno 170. in Africa, che la materia del Mondo era coeterna a Dio, avendo tirato quest' errore da Platone, che non voleva, che Dio fosse Fattore; ma fabbricatore. Vedi *Ermogene*.

Hermonio figlio di Berdesane. Vedi *Berdisart*.

Hipistarj, o *Hypsitari* Eretici, che s' elevarono nel V. Secolo, i quali secondo S. Gregorio Nazianzeno avevano fatto un mescuglio della Religione degli Ebrei, e del Paganismo. Adoravano co' Gentili il Sole, e le Lucerne. Osservavano il Sabbato, e l'astinenza legale delle vivande co' Giudei.] S. Gregorio Nazianzeno, *orat. de funer. Patris.*) Sandero, *hær.* 36.] Gautier, *Chron. Sæc. IV.c.* 24.

Hofmanisti dicono, ch'Iddio s'incarnò dà se stesso, contro la Sacra Scrittura, la quale dice, che Cristo è nato da una Vergine: ricusano il perdono a quelli, che ricadono in peccato, minorando così la grazia di Dio, che vuole, che si convertiamo, e viviamo. *Cogli Suvenkfeldiani*, così nominati da un certo *Gaspare Svenkfeld*, di Silesia, dicevano, che la Scrittura non era necessaria alla salute; e cogli antichi Manichei, e Valentiniani, asserivano, che Cristo non era stato concepito di Spirito Santo nel Corpo della Beatissima Vergine; ma ch'Iddio creò un Uomo per liberarci, e che lo congiunse à se stesso, facendone un Dio, dopo che fù ascesso al Cielo. Confondono le Persone del Padre, e del Figlio, dicendo, ch'Iddio non disse quelle parole, *hic est filius meus dilectus*. Affermano in oltre, che la Fede è il proprio essere, e natura di Dio: che tutti i Cristiani sono Figli di Dio per natura, prodotti dall' esser spirituale. Ch'i Sacramenti non sono necessarj, e ch'il Corpo di Cristo è presente da per tutto.

Hugonotti. Troviamo due opinioni circa questo nome: la prima è di Florimondo di Raimondo Remondo, apportata da lui nel libro, che fà *de Antichristo* cap. 3. il qual dice, che avendo i Calvinisti congiurato in Amiens d'ammazzare il Rè, con tutta la Casa Regia, s' accordarono d'intendersi, e conoscersi gli uni cogli altri, e distinguersi da' non congiurati in questo modo. Che incontrandosi si dicesse. Andate voi a Nantes? e che quelli rispondessero: *Hinc nos*. Da questa risposta spesse volte da quelli, che andavano, e venivano, replicata, si formò la parola simile, *Hugonot*, e i Calvinisti cominciarono ad essere detti *Hugonotti*. Così dice il Florimondo. Altri hanno detto, che viene questo nome di *Hugonotti* da quelle parole, *Hæc nos*; ma con occasione, che andando gli Eretici a' Tribunali per discolparsi, e per dar conto delle cose, che facevano, per le quali venivano accusati, e fatti rei, cominciavano il loro parlare da queste paole: *Hinc nos*, volendo dire siamo comparsi quà noi per sincerarvi, e far palese la nostra intenzione, la nostra giustizia, e la nostra innocenza.

Il Padre Famiano Strada nel libro 3. della sua Storia delle cose di Fiandra, apporta un'altra origine di questo nome, e le sue parole sono le seguenti. *Ferunt in eo primùm tumultu auditum Hugonothi nomen, Cæsaroduni Turonum hoc modo natum. Solemne est Cæsarodunensibus ad terrendos infantes Hugonem nominare, quem noctu pomæria Urbis obequitantem, inque ob vios euntem, pulsantemque commemorant. Cum autem hæretici, quorum complures tunc erant Cæsaroduni circa ea pomæria nocturnos cætus agerent, quoniam interdiu non licebat, factum est, ut tamquam nocturni lemures digito monstrarentur pueri, atque ab Hugone, Hugonothi, per deridiculum vocarentur, quanquam alii aliunde originem inclinant. Unde tamen appellatio defluxerit, ludibrio illam sibi hæreticos duxisse constat, eoque Catholicos nominare Papistas insuevisse*. Infin quì il P. Famiano Strada.

Quanto poi tocca a' costumi, e portamenti di detti *Hugonotti*, oltre quello, che nè dicono quasi tutte le Storie moderne, si può vedere quello, che scrive il Padre Lodovico Richeomo nel libro, intitolato *Idolatria degli Hugonotti*, dove distingue due sorti d'Idolatria, una materiale, & esteriore, quale fù quella de' Gentili, che adoravano il Sole, la Luna, Giove, Venere, Marte, &c. e gl'Idoli loro. L'altra spirituale, & interna, i segni della quale sono i seguenti, cioè fasto, superbia, lussuria, bugie, calunnie, vana ostentazione di sappere la Scrittura Sacra, crudeltà, odio contro la Santa Sede Appostolica, discordia, e pertinazia. Qualità tutte ch' ordinariamente convengono à questi Eretici, & in particolare crudeltà. E non è forse una gran felonia, che s'usa con i Bambini, mentre si dice da costoro, che i Figli de' Fedeli si possono salvare senza Battesimo, e che ne anco con questo conseguiscono la salute i Figli degl'Infedeli? sono certo più crudeli d'Erode, che non infierì contro le Anime; ma solo contro i Corpi degl'Innocenti, la dove questi sono causa della perdita di molte Anime, che non conseguiscono la salute per benefizio del santo Battesimo. Sono anco crudeli co' Defonti, per i quali non ametono, alcuno de' Suffragj, per liberar quelle Anime dalle pene del Purgatorio, le quali essi non credono, che ci siano. Che se parliamo della crudeltà ne' Corpi; sappiamo, che alla Roccella, nel Delfinato, & altrove, hanno precipitato i Cattolici, o da rupi alte, o da Torri, e così gli hanno tolto la vita, gli hanno gettati ne' pozzi, hanno con indignità abbrucciato i Corpi de' Santi, come seguì in Angelomme di quelli de' Santi Eutropio, e Benigno. Così con scherzo, e ludibrio si servirono della Testa di San Eparco, come di palla, e con un colpo d' artiglieria la spezzarono, e sparsero al vento. Trattarono ancora barbaramente il Corpo di Papa Clemente V. dissotterrandolo, come anco i Corpi di varj altri Santi. E finalmente vestiti de' Sacri Apparati della Chiesa, portarono le Sacre Reliquie per ischerno cantando, *Requiem æternam dona eis Domine*, & acciochè niente mancasse alla crudeltà loro, fecero i medesimi mali trattamenti a' Sepolcri de' loro Re', e Principi naturali, del che può vedersi quello, scrive il Padre Richeomo, citato nel libro 2. della sua Idolatria Hugonottica al cap. 26. e seguenti.

Hus [*Gio:*] Eresiarca, il di cui nome significa Occa, era d' un piccolo Borgo di Boemia, ove nacque di Parenti plebei. Intrapresse di renovare i errori de' Vadesi, e di Viclefo in quel Regno con incredibile ardore nel 1407. mentre era Rettore dell' Università di Praga, facendosi numerosi Discepoli. Predicava, ch' i Prescitti non sono membri della Chiesa. Che S. Pietro non n'era stato il Capo, ed altri errori, che riferiremo parlando degli *Hussiti*. Questi Eretici cagionarono mali ben grandi nella Boemia. Vinceslao, che n'era il Rè, attendeva solo a' piaceri, poco di ciò se n'affanava. Ma l'Imperatore Sigismondo, Fratello, ed crede prosonttivo di questo Rè, cercò tutte le strade per rimediare a tali torbidi. Scrisse a Vinceslao, e spedì alcune Persone a *Gio: Hus*, persuadendolo di comparire a difendere la sua Dottrina al Concilio di Costanza, dove si sarebbe trovato l'Imperatore. L' Eresiarca non ricusò l'invito; anzi fece subbito attaccar Manifesti avanti la Porta del Palazzo, e di quella della Chiesa di Praga, che sarebbe andato a Costanza a render conto della sua Fede. Fece affiggere parimente gli stessi Manifesti in molte Città della Germania. Dopo posti i viaggi, arrivò in Costanza in Nov. del 1414. L'Imperatore gli spedì un Salvo-condotto per comparire con tutta sicurezza al Concilio. Furono impiegati sette Mesi ad esaminarlo. Si mandorno due Vescovi in Boemia, perche s' informassero della Dottrina, ch' aveva predicato, della quale ne fecero al Concilio la relazione. Si deputorno Commissarj per ricevere la deposizione de' Testimonj, e per esaminare le Proposizioni, estratte da' suoi Libri. Tutti Soggetti, che d' abilità si trovavano in Costanza, s'impiegarono a perdurlo d'abjurare i suoi errori. Promise di farlo, ma poi se ne pentì. Ondè persistendo nell'ostinazione de' suoi Dogmi, fu condannato co' suoi Libri ad essere abbruciato. Ciò fù eseguito nel Luglio del 15. Un Autore della dilui Setta, spettatore del supplizio, buggiardamente dice, che *Gio. Hus* montò in patibolo con intrepidezza, e che morisse cantando Salmi, ed invocando il nome ineffabile di G.C. Quelli che fanno tanto strepito per le fatto morire, non ostante il Salvo-Condotto come poli dall'Imp. Sigismondo può essere che non abbino bene esaminato il Salvo-condotto medesimo, registrato in Cochleo-

BIBLIOTHECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

H

Bzovio, ed altrove ; poiche questo non conteneva, ch' una raccomandazione alle, Città per le quali doveva passare, perche fosse ben ricevuto ; ma non al Concilio . I suoi Discepoli l' arrolorno nel numero de' loro Martiri . I Protestanti registrano cento favole parlando del loro Precettore, *Gio: Hus*, e particolarmente, che morendo si fosse vociferato, *che facevasi morire un Occa ; ma che* 100. *anni dopo la sua morte sarebbe rinnato un Cigno dalle di lui ceneri, che sostenirebbe la verità, ch' egli difese*. Questo Cigno secondo essi è Lutero, ed i suoi Discepoli, come si legge in Gretsero, che fecero cuniare monete diverse da una parte col geroglifico d' un Occa, e dall' altra d' un Cigno . Doverebbero però questi riflettere, che *Gio: Hus* credeva la Transustanziazione . Cochleo hà scritto la Storia dell' Eresia degli *Hussiti* . Varillas nel suo primo libro dell' Eresia nè fà la Storia, pubblicatasi in Lion nel 1680. M. de la Roque il Figlio, hà scritto la Critica di questo Libro, stampata in Amsterdam nel 1687.

Hussiti Eretici di Boemia, così nominati da *Gio: Hus* Discepolo di Viclefo, e Compagno di Geronimo di Praga, col quale fù brucciato tutto vivo per ordine del Concilio di Costanza nel 1416. Sostenevano questi Erranti le medesime opinioni, ch'i Calvinisti difendono oggi giorno contro il Papa, e Sacerdoti ; e per quello riguarda la Comunione sotto una sola spezie; è vero però che *Gio: Hus* credeva la realità . Aggiongono, che la Chiesa è il il Corpo de' Predestinati, e ch'i Reprobati non possono esserne membri . Che la condanna de' 45. Articoli di Viclefo, fatta da' Dottori Ortodossi, era empia, e contro la ragione . Che S. Pietro giammai era stato Capo della Chiesa . Che S. Paolo era un membro di Satanasso, quand'era Persecutore . Che la Divinità, ed Umanità componevano un Cristo, benche nientedimeno l'unione Personale non consista frà le due Nature ; ma frà la Persona della Parola, o Verbo, e la Natura Umana . Ch'il Sommo Pontefice non era altrimenti il Capo della Chiesa, o Vicario di Cristo, nè Successor di S. Pietro . Ch'i Vescovi erano Assassinj, mentre mettevano nelle Mani del braccio secolare quelli, che non volevano ubbedirli . Che l' ubbidienza Canonica era un invenzione Umana . Ch' i Sacerdoti benche scomunicati dovevano predicare . Che le scomuniche, sospensioni, e proibizioni erano invenzioni, i quali errori restorno condannati nel Concilio di Costanza nel 1415. Questa loro Setta fù poi divisa in trè Sette, cioè in *Pragense*, ch'è la sopra spiegata, in *Taboriti* della Montagna di Tabor, ove Cristo fù trasfigurato, nome datoli da Lisca loro Superiore, poiche il Castello delle loro adunanze chiamavasi *Tabor* . Et in *Orfani*, così detti dopo la morte di Lisca, per aver con questa perso il loro Padre . Tutti questi erano crudelissimi co'Sacerdoti, Regolari, Chiese, Imagini, Reliquie, e contro i Professori della vera, pura, e santa Religione Cattolica, Appostolica, Romana . Di questi hanno scritto Cochleo, *Hist. de Huss.*] Dubravio, *l.* 26.] Genebrardo, *in Greg. XII.*] Onofrio, *A.C. cap.* 5.] Sandero, *hær.* 176.] Du Perau, *V. Huss.*] Azor, *inst. mor. l.* 5. *c.* 37. *T.* 2.] Florimondo di Raimondo, *l.* 4. *c.* 3.] Spond. *in Annal.*] Gautier, *Chron. S. XV. cap.* 1.

Hutiti Eretici, che formano una Setta d'Anti-Luterani, Settatori di Gio. Hutus, che si credevano i Figli d'Israele, venuti per esterminare i Cananei . Predicavano, che si approssimava il giorno del Giudizio, al quale bisognava prepararsi mangiando, e bevendo . Hanno trattato di essi Du Perau . V. *Hut.* Florimondo di Raimondo *dell' Origine dell' Eresie l.* 2. *c.* 16. *n.* 3.] Gautier, *nella sua Cronaca S. XVI. c.* 71.]

Hutten. (*Ulrico*) Allemanno, nato, nel 1488. nel Castello di Steckelberg in Franconia . Studiò in Fuldes, in Colonia, ed altrove . In età d'anni 18. pubblicò diverse Opere in versi . Dopo viaggiò in Italia, ed essendo ritornato nel suo Paese, si dichiarò parteggiano di Lutero, e scrisse contro'Cattolici . Ciò fù motivo della sua carcerazione in Magonza ; liberato si ritirò ne'Svizzeri, e morì presso Zurigo nel 1523. in età di 36. anni . Fù prima cacciato di Basilea, ov'era capitato per unirsi con Oecolompadio, & Erasmo rifiutò di vederlo . Lasciò diversi Trattati, che furono stampati in Francfort nel 1538.

Huomeni d'intelligenza, nome d'una Setta d'Eretici comparsi nel 1412. nella Piccardia, seguaci di *Guglielmo d'Hildernissen*, Allemaño Carmelita, ed un certo *Gilles il Cantore*, Uomo secolare . Asseriva questi essere il Salvatore del Mondo, per mezzo de'quali, i Fedeli vederebbero Gesù Cristo, come per Gesù vederebbero Dio il Padre . Che i piaceri del Corpo essendo simplici azioni della Natura, non erano peccati ; ma Saggi de' gusti del Paradiso . Che il tempo dell'antica Legge era stato quello del Padre, ed il tempo della nuova era quello del Figliuolo ; e ben presto si averebbero un terzo, il quale sarebbe quello dello Spirito Santo, e metterebbe gli Uomini in tutta libertà . *Guglielmo* si ritrattò a Bruselles, a Cambray, e San Quintin, ove seminato aveva i suoi errori . Ondè la Setta restò ben presto dissipata . Mezeray, *Hist. de France*.

I

Inocenzio (*Bartolameo*) dell'Isola Minorca fù a' tempi di Carlo IV. Imperatore, ed Urbano V. Pontefice, Autore d'un Libro, nel quale determinò la venuta dell'Anticristo, cioè nel giorno delle Pentecoste del 1360. contro quello stà registrato negli Atti degli Appostoli, c. 1. *Non est vestrum nosce tempora, vel momenta, quæ Pater posuit in sua potestate*. Insegnava, ch'tutti i Cristiani, c'averanno l'uso del libero arbitrio saranno pervertiti dall'Anticristo, e saranno così fermi negli errori del medesimo, che poi ogni ragione sarà nulla per farli ritornare alla Fede di Cristo . Ma questo libro di Bartolomeo, che conteneva queste, ed altre consimili Eresie, dopo essersi pentito, e pubblicamente abjurato i suoi errori, fù consegnato alle fiamme, e colla memoria dell'Autore in cenere ridotto .

Iconomachi, o *Brisa-Imagini*, Vedi *Iconoclasti*.

Ilario Eretico, che viveva nel V. Secolo mentre fioriva Sant'Agostino, il quale non voleva, che nella Chiesa si cantassero Inni, e Salmi :] Aug. *Ep.* 119.

Illiricani, o *Flaciani* Eretici, tali denominati da Mattia Flavio Illirico, Luterano, che negava totalmente la necessità delle buone Opere, e rinovava l'Arrianismo, per le quali opinioni fù condannato in Vittemberga . Formano questi una Setta de' *Rigidi Luterani*, come leggiamo in Prateolo V. *Illyric.* ed in Florimondo *l.* 2. *c.* 6. *n.* 6. Quelli c' hanno seguito gli errori di Flacio hanno formato una separata Setta, mentre aveva questo qualche particolar sentimento à riguardo de'Luterani, non toccante l'Arrianismo, e la Giustificazione ; ma sopra il peccato Originale ; poiche credeva che la sostanza dell'Anima fosse corrottibile .

Illuminati, o *Alumbardos*, Eretici di Spagna, che principiarono ellevarsi incirca il 1575. Ma come gli Autori furono puniti a Cordova con sentenza dell' Inquisizione, questa Setta fù com'assopita fin al 1623. allorche si rinovò con maggior vigore nella Diocesi di Siviglia. Il Vescovo D. Andrea Pacheco, Inquisitor Generale di Spagna, avendo sorpreso sette di questi Autori, li fece brucciare, e costrinse i loro Discepoli, o d'abjurare gli errori, c'avevano abbracciato, e di partirsene dal Regno . L'Editto di grazia per questi infelici fantastici registrano 76. loro errori differenti, i principali de'quali sono, che col soccorso dell'Orazione Mentale, e l'unione con Dio, che non avevano bisogno ne di buone Opere, ne de Sacramenti della Chiesa : e potevano divenire a' comerzj più infami senza ne meno commettere una sola venialità . Così leggiamo in Spond. *A. C.* 1623. *n.* 7.] ed in Gautiero, *Chron. XVII. Sec. c.* 28.

Illirici. Vedi *Tarracovvitz*, *Mattia*.

Inetiuosi furono chiamati nell'XI. Secolo quelli, che ingannati da certi Juris-Consulti, credevano, ch'il Matrimonio fosse permesso nel quarto grado di Consanguineità, dalla Chiesa proibito ne' Sacri Canoni . Il Cardinale Pietro Damiano hà scritto contro'medesimi, e furono parimenti condannati in due Concilj convocati in Roma da Alessandro II. nel 1605. Di questi parla ancora il Cardinale Baronio nel 1065.

Iconoclasti, o *Iconomachi*, e *Brisa-Imagini*, Eretici, che si elevarono nell'VIII. Secolo contro le Imagini di Gesù C. della Beatissima Vergine, e de'Santi . L'origine di questo perverso successo fù da un Giudeo, nominato *Sarentapechis*, falso Stregone, e facitore de' Veleni, il quale persuase Ezide, Rè d' Arabi di far levare dalle Chiese de'Cristiani tutte le Sacre Imagini. Ma questo Principe empio se ne morì 6. Mesi in circa dopo, & Eulide di lui Figliuolo, suo successore fece ammazzare quest'Giudeo . Uno nominato *Bazere* nato de'Patenti Cristiani, si fece dopo Maomettano nella Siria, ov'era stato condotto schiavo, il quale seppe si bene guadagnarsi la grazia dell'Imperatore Leone Isaurico, che questo Prencipe a persuasione di lui, e di qualche Ebreo, che li predisse l'Impero, dichiarò guerra crudele alle Sacre Imagini nel 726. Fece abbattere una Statua di Gesù C. di Bronzo, che giaceva elevata sopra l' una delle Porte della Città, ch'eccitò ben gran sedizione, la quale pose l'Imperatore in tanto sdegno, che con Decreto aboli tutte le Sacre Imagini, ed esercitava crudeltà inaudite contro quelli, che le veneravano . Fece abbrucciare 8. Ecclesiastici nelle loro Case, e fù causa, ch'un Rè Sarraceno fece tagliar la mano a S. Gio: Damaceno . Le sollecitazioni del Patriarca S. Germano, che mandò in esilio furono ugualmente inutili, che le esortazioni del Papa . Costantino Copronimo Figlio, e Successore di Leone, perseguitò ancora con più furore quelli, che s'opponevano a' suoi errori . Oltre i delitti di suo Padre, professava con gran passione la Magia . Proibì l'invocazione de'Santi, e della B. Vergine . I Sommi Pontefici Zaccaria, Stefano III. e Paolo I. successivamente fenissero a Costantino, il quale non solamente se ne beffeggiò, ma convocò un Concilibabolo, che approvò l'Eresia, e condannò la verità Ortodossa . Dopo furono crudelmête perseguitati i Fedeli, e come questo Pseudo Concilio fù condannato in Roma, Costantino ostinato si sforzò di farlo accettare da' Vescovi, e Religiosi Cattolici, che fù motivo a molti di martirii . Fra questi si segnalorno Andrea Calibita, Pietro, e Stefano, Capi illustri de Solitarj, che morirono dopo aver corraggiosamente sofferti orribili tormenti . Leon IV. succelse nel 775. a Costantino, il quale parimente Iconoclaste ; ma non regnò, che 5. anni . Lasciò Costantino suo Figlio sotto la direzione dell'Imperatrice Irene sua Madre, e nel suo tempo nel 787. fù celebrato il Concilio Niceno, che fù VII. Generale . Dopo aver questo fatto tutt' i Passi de Padri Greci a tal soggetto da dopo gli Appostoli, fù decretato, che si ristabilissero le Sacre Imagini di Gesù C. e de'Santi, per eccittare gli Uomini, ed imitare le loro virtù, e di venerarli per riportare agli Originali tutti quegli onori, che meritano . Fù diffinito ancora, che sarebbero venerate le Reliquie de'Santi, che quelli, ch'avessero sentimento in contrario, intendessero scomunicati . I Prelati sarebbero deposti . I Vescovi Basilio di Amasia, Teodoro di Mira, e Teodosio d'Amorium nella Frigia, sonosi uniformi pubblicamente al Conciliabolo di Costantino-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

poli, al quale s' avevano ritrovato; ed altri 8. Vescovi Penitenti vi fecero la loro Professione della Fede. Il Concilio confermò tutt'i Decreti de' VI. antecedenti Concilj Generali. Fece una solenne Professione di Fede, secondo il Simbolo Niceno, e di Costantinopoli, aggiugnendovi, che lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio, contro gli Iconoclasti. Dopo furono dal Concilio spedite Lettere Sinodali agli Imperatori, a tutte le Chiese, ed a Papa Adriano, il quale approvò il S. Concilio, che fù confirmato 82. anni dopo dall'VIII. Concilio Ecumenico, celebrato in Costantinopoli nell'869. In questo fù ordinato, ch'ogn'anno si solennizzarebbe il di 11. Ottobre, per rendere grazie a Dio dell'estirpazione dell'Eresia degli Iconoclastri, e del ristabilimento della Fede, e della pietà Cristiana dal Concilio Niceno, che terminò in quel giorno. L'Imperatrice, ch'era rimasta in Costantinopoli, fece convocare i Padri del Concilio Niceno li 23. Ottobre nella gran Sala del Palazzo, detta Blanquerne, come in VIII. Sessioni, affinche i Decreti del Concilio fossero letti, e confermati alla di lei presenza, e di quella dell'Imperatore suo Figlio, ove ricercati i Vescovi dalla Maestà loro, se quelli contenevano la vera Fede Cattolica, e da tutti con una voce asserendola tale, furono da tutti sottoscritti. Così restorno subbito ristabilite le Sacre Imagini nel Palazzo, nelle Chiese, nelle Strade, e sù le Porte di Costantinopoli. Nel 1126. Pietro de Bruis, che cercava di spandere gli suoi errori nella Provenza, nella Linguadocca, e nella Guascogna, ebbe l'audacia di sostennere, che bisognava non solo abattere le Imagini; ma anche le Croci, e presumeva, ch'i Cristiani l'avessero in orrore, e fosse come un segno abominevole. Essendo stato quest'Eretico abbrucciato tutto vivo, il suo Discepolo Enrico Monaco Apostata, fece rinascere quest'Eresia 20. anni dopo. Ma S. Bernardo la distrusse colle sue Predicazioni, e questo Seduttore fù dato nelle mani della giustizia del Vescovo. I Albigesi, e Vadesi, che suscitarono nel 1170. concepirono lo stesso furore contro le Sacre Imagini; ed in circa 200. anni dopo i Vicleffisti rinovarono quest'Eresia in Inghilterra. Di qui essendo passati co' Libri di Viclefo in Boemia, dove furono portati dall'Università d' Oxford, fece danni infiniti co'Dogmi, e colle Arme degli Ussiti, i quali dopo aver abbattuto tutte le Sacre Imagini, posero sù le Porte delle loro Città quelle di Gio: Zisca, loro Generale, ed un Angelo con un Calice. Lutero, che 120. si elevò susseguentemente contro la Chiesa, non intraprese cos'alcuna contro la Croce, e l'Imagini; anzi condannò il furioso trasporto di Andrea Carlostadio, che atterrava le Imagini, e gli Altari. Ma i Discepoli di Zuinglio, e di Calvino ripresero il pristino sprezzo degli antichi Iconoclasti, e fecero contro le Chiese, le Imagini, i Crocefissi, ed i Cattolici, tutto ciò, che altre volte inveirono i Leoni, i Copronomi, ed i Teofili. Luigi Maimburgo, ch'a scritto assai Romanzi, vuole ch' il Concilio convocato a Francfort sul Meno dall'Imperatore Carlo-Magno condannasse gli errori di Elipando, e di Felice, che volevano suscitare l'Eresie di Nestorio, e degli Iconoclasti. Ma Pietro d' Allix nella sua Dissertazione de' Concilj fà vedere, che ciò contradice al Niceno. Trattano di questi Eretici, e confutano i loro errori S. Gio: Damasceno, *de hær.*] Teofano, *in Annal.*] Baronio, *A. C. 723. num. 18. 726. 787. &c.*] Bellarmino, *l. 3. de S. S. c. 6.*] Sandero, *hær. 130.*

Independenti, nome d'una Setta de' Protestanti Calvinisti, c'hanno fatto molto strepito in Inghilterra, e dove anche il nome s'era reso odioso agli altri Protestanti. Apparisce però dalla loro Confessione di Fede, che non hanno cosa di particolare in ciò, che riguarda la Fede. Fù questa stampata in Francese in Londra nel 1680. con un picciolo libro di Lodovico di Moulin, intitolato, *Conformité de la conduite de ceux, que l'on nomme communement Independants, avec les anciens Chrétiens*. Cromuele ha molto accreditato questa Setta. Sono questi nati da' *Brunisti*, credono, che ciascuna Chiesa particolare ha da se stessa essezialmente tutto ciò, ch' è necessario per la sua condotta, e per l'intiera giurisdizione Ecclesiastica, che non è punto soggetta nè ad una, ne a più Chiese, nè a' loro Deputati, nè alle loro Assembrèe, ne a' loro Sinodi, ne ad alcun Vescovo. E che non trovasi Chiesa, o Assemblea, c'abbia autorità sopra un altra Chiesa; che ciascuna deve agire i suoi interessi in particolare, e non dipendere, che solo da se stessa. Dal che quelli sono stati chiamati *Indipendenti*. Non credono che sia necessario convocarsi in Sinodi; ma se si celebrano, considerano le loro resoluzioni, come d' Uomini savj, a' quali si può aver ripportato, e non come a giudizj, da ubbedirsi per obbligo. Vogliono bene, che gli Uni s'agiutino cogli altri co'loro consigli, e soccorsi; ma che non siano d' alcuna superiorità, o comando. Così non riconoscono alcun Prelato Ecclesiastico: e permettono, ch'i Laici possino amministrare i Sacramenti, in alcuni luoghi depositano nelle mani delle Femmine l'autorità Ecclesiastica. Non vogliono, ch'i Fanciulli non siano battezzati se non sono della loro Assemblea; ed alcuni non permettono, che si faccino preghi a Sua Divina Maestà per le pubbliche afflizioni. Stoupp, *Religioni degli Olandesi*. Alefs. Rofs. *Religioni del Mondo*.

Independenti della Nuova Inghilterra professano di più le seguenti Eresie. Che lo Spirito di Dio abiti personalmente in tutt'i Beati. Che le loro rivelazioni sino d' ugual autorità colla Sacra Scrittura. Che niuno deve inquietarsi de' peccati commessi. Che la Legge non sia la regola della Vita, che dobbiamo tenere. Che le l'Anime muojono co'Corpi. Che tutt' i Santi abbino dupplicato Corpo sopra la Terra. Che l'Umanità di Cr. non sia in Cielo. Che non abbia altro Corpo, che la Chiesa, e tengono tutte le Chiese per profane.

Infernali, così detti perche nel XVI. Secolo insegnavano, che Gesù Cristo discese nell'Inferno, ove nell' Anima sofrì le penne de' Dannati. Eresia sostenuta da Niccolò Gallo, e da Giacomo Smidelino, e prima da Calvino, e confutata da Sandero, *hær. 225.*

Interamisti, così detti dall'*Interim* di Carlo V. Imperatore, che comparvero nel 1560. de' quali tratta Lindano in Panoplopia Evangelica Vedi *Adiaforisti*.

Ipsitarj, i quali partecipavano di Giudaismo, e Paganismo, mentre insegnavano. Che il fuoco si dovesse adorare, e si avesse da osservare il Sabbato, come fanno i Giudei.

Inghilterra. Infelicemente separosi questa celebre Isola dalla Cattolica Chiesa, allorche Enrico VIII. si fece Capo nel suo Regno della Religione, che si chiamò poi Anglicana, nel modo che segue. In Novembre del 1501. fù celebrato il Matrimonio d' Arto, Principe di Galles, Figlio Primogenito d' Enrico VII. Rè d' Inghilterra, con Catterina Figlia di Ferdinando V. Rè di Spagna. Questo Principe, che non aveva ancora, che 15. anni, e ch'era incomodato d'una febre lenta, morì 5. Mesi dopo, avanti di consumare il Matrimonio. Il Rè suo Padre fece proporre à Ferdinando il Matrimonio di Catterina con Enrico suo secondo Figliuolo, Fratello d'Arto. Questo Matrimonio fù concluso a condizione, che ne sarebbe ottenuto necessaria dispensa dal Papa, e gli Ambasciatori de' due Re' la proposero prima ad Alesandro VI. nel 1502. poi a Pio III. nel 1503. ma questi 2. Pontefici essendo morti avanti la conclusione di quest'affare, Giulio II. fù quello, che diede la dispensa di Enrico con Catterina. Non avendo però il Principe, che 14. anni, fù differita la celebrazione del Matrimonio, benche la Principessa n'avesse 19. Frà questo mentre Enrico VII. morì nel 1509. ed Enrico VIII. gli successe alla Corona, essendo allora in età di 18. anni. Dopo d'aver fatto leggere la dispensa dal Papa alla presenza de' Gran Signori del Regno, sposò Catterina a' 3. Giugno del 1509. Il giorno di S. Gio: seguente fù incoronato à Londra colla Regina sua Consorte nell' Abbazia di Vvestminster, Enrico VIII. ebbe 3. Figli, e 2. Figliuole di Catterina, de' quali non vi fù, che Maria, nata a' 18. Febbrajo del 1515. che visse; gli altri tutti morti in tenera età. Ne gli costumi, ne l' età di Enrico, e di Catterina non tenevano alcun ripporto; aveva questa 5. anni di più dell'altro; e quella s'applicava agli esercizj di pietà, mentre questo si abbandonava a' piaceri. L' Arcivescovo di Jorck, essendo che il Rè aveva concepito qualche odio per la Regina, gli propose di far dichiarare il suo Matrimonio nullo per vendicarsi dell'Imperatore Carlo V. Nipote della Regina Catterina, dal quale si pretendeva disgustato. Il che essendogli stato negato da Giulio II. Sommo Pontefice, fece Enrico VIII. che Cranmer Arcivescovo di Cantorbery prononziasse questa sentenza di divorzio verso la fine del 1532. dando ad Enrico la libertà di sposare, chi più li piaceva; ma Enrico aveva di già sposata secretamente Anna Bolena, che fù incoronata a' 2. Giugno del 1533. dopo che, uniti gli Ecclesiastici, si fece dar giuramento di fedeltà nel temporale, e spirituale.

Papa Clemente VII. prononziò nel medesimo anno il Matrimonio d'Enrico, e di Catterina legitimo, e nullo quello di Bolena; scomunicando anco il Rè, sospendendo nondimeno la dichiarazione di queste censure fin al seguente; ma Enrico più ostinato dichiarò spuria Maria sua Figliuola. Puniva di morte quelli che non depennavano il nome del Papa da' Loro Libri, ed ordinò che nelle Litanie in luogo di pregar Iddio per il Papa, vi si sostituissero parole tali, che per il dovuto rispetto non osiamo ne meno riferirle. Allora mandò Ambasciatori a' Principi di Germania, già infetti dell' Eresia di Lutero per invigorire il suo partito, i quali benche approvassero la rivolta contro il Papa, condannorno la Primazia Ecclesiastica d' Enrico, contro la quale anco Calvino, benche per altro sfaciatissimo, scrisse qualche tempo dopo. Questo Rè nemico della Chiesa non volse più soffrire nel suo Stato i Religiosi, principiò à distruggere i trè più considerabili, cioè de' Certosini, Francescani, e di Santa Brigita; de' quali ne fece morire gran numero con supplizj crudeli. Giovanni Fisher Vescovo di Rochester fù fatto morire a' 22. Giugno del 1535. l' illustre Tommaso Moro, Cancelliere d' Inghilterra ebbe la Testa tagliata a' 6. Luglio per avere sostenuto la Primazia del Papa, e l' autorità della Chiesa Romana. Onde Paulo III. pronunziò una nuova scomunica a' 30. Agosto del medesimo anno contro Enrico. Ma questo Principe sprezzandola continuò a perseguitare i Religiosi, e d' impadronirsi delle facoltà de' Monasterj, da quali n' uscirono al Secolo più di 10000. dell'uno, e l' altro sesso. A' 6. Gennajo del 1536. la Regina Catterina morì di Cianbalton, per la quale fù questo il scorrucciato tutta la Corte, l' Enrico di suo ordine, fuor che da Anna Bolena, che li venti di giallo contrasegno d'allegrezza, che fecero gli continuò molto, poiche il Rè inamorato di Giovanna Semer di lui camigella, convinta d' adultero, e d' incesto con suo Fratello, ebbe la Testa tagliata a' 19. Maggio del 1536. ed il giorno dopo la di lui morte il Rè sposò detta Giovanna Semer.

Poco dopo il Rè convocò il Parlamento, e il Sinodo de' Vescovi per regolare gli Articoli della Fede, ne' quali fù condannata la Primizia del Papa, e la Religiosi. Furono mutate molte ceremonie ne' Sacramenti, de' quali non riconnobbero istituiti da Gesù Cristo, che il Battesimo, l' Eucaristia, e la Penitenza, attribuendo l' istituzione de' quattro altri alla Chiesa. Si fù ricevuta la Confessione, ancorche non la credi-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I

no instituzione Divina ; ma bandirono il nome della sodisfazione. Ammisero le Preci per i Morti, senza concedere il Purgatorio. Fù proibito il Matrimonio a' Preti, ed ammesso a' Monaci, purche non avessero il Sacerdozio. Fù approvato il Voto della Castità, e del Celibato, ma comandato a' Religiosi, e Religiose sotto li 24. anni di deporre l'abito, e ritornar al Secolo. Giovanna Seimer nel partorire Edoardo morì nel 1537. Il Rè qualche tempo dopo rinovò la persecuzione contro' Cattolici, e saccheggiò le Chiese. Fece fare il Processo di S. Tommaso Cantuariense, ch'era più di 400. anni, ch'era morto, lo fece condannare come criminale di lesa Maestà, e proibì di riconoscerlo per Santo. Papa Paolo III. vedendo che non vi era più speranza di rimettere Enrico, nel 1538. pubblicò la sentenza di scomunica, c' aveva pronunziato contro lui, il che non servì che per maggiormente irritarlo, mentre convocato il Parlamento a' 28. Aprile del 1539. confiscò tutt' i Monasterj à profitto del Rè, il che fù eseguito nel nel 1540. Nello stesso anno Enrico sposò Anna di Cleves, aboli l' Ordine de' Cavalieri di Rodi, destinò que' beni al Dominio del Rè. Passati 7. mesi repudiò Anna di Cleves, ed 8. giorni dopo si maritò con Catterina Havart, che fece morire di là due anni, convinta d'adultero. Scielse alla fine per VI. Moglie Catterina Pare. Nel 1545. il Parlamento accordò al Rè tutte l' Entrate, che servivano a' Luoghi Pii. Finalmente questo Principe fatale alla Chiesa, morì di Gennajo nel 1547. Lasciò erede Edoardo, c'ebbe con Anna Bolena, di età di 9. anni, testamentando espressamente, che fosse elevato nel Cattolicismo ; ma che non riconoscesse la Primazia del Papa, Fù questo proclamatto Rè, e Capo della Chiesa Anglicana, & Edoardo Seimer, Fratello della Regina Giovanna creatosi egli stesso Tutore, e Protettore del Rè, che proffessava la Setta di Zuinglio, ebbe tutto lo studio di abolire la Religione Cattolica. Fù prescrita una nuova forma d'ordinazione per i Sacerdoti ; si pubblicò un nuovo Rituale. Restarono levate dalle Chiese le Imagini de' Santi. S' ordinò la Comunione sotto l' una, e l' altra spezie. Fù introdotta una nuova forma di Liturgia, e di Cena. Molti Vescovi resistettero à queste novità ; ma i falsi Prelati in maggior numero stabilirono pubblicamente la loro Setta in tutto il Regno. La Principessa Maria, Figlia primogenita d'Enrico VIII. seguì la Religione Cattolica, imitando la constanza di Catterina sua Madre. I Vescovi che comparvero con zelo della Relig. Romana furono deposti, ed esiliati. Nel 1553. Edoardo morì di Luglio in età di 16. anni, a cui con legitima successione subintrò nel Trono la predetta Maria, che sposò Filippo, Figlio dell' Imperatore Carlo V. il quale ristabilì la Religione Cattolica ; ma morì nel 1558. La Regina Elisabetta, che li succesle, fece rinascere l' Eresia, ancorche nell' incoronazione prestasse giuramento *di mantenere la Fede Cattolica, e di conservare i privilegj, e la libertà della Chiesa*. Ma non fù, che finzione per montare più facilmente nel Trono, poiche dopo si fece dichiarare *Sovrana Governatrice della Chiesa nel suo Regno, si nello spirituale, che nel temporale*, non osò però intitolarsi *Capo della Chiesa* ; poiche di questo Calvino aveva biasmato Enrico VIII. Essendosi attribuita l'autorità spirituale, si fece pagare le Decime dell' Entrate Ecclesiastiche. S'impadronì di tutt' i Beni, che la Regina Maria aveva restituito a' Monasterj. Abolì il Sacrifizio della Messa, levò le Imagini de' Santi, cambiò la forma della Religione. I Vescovi, che s'opposero a quest'empietà, o che furono carcerati, o decapitati. Distribuì tutte le Dignità, e Prelature a Luterani, e Calvinitti, che si sommisero per l' interesse alla Primazia reale. Non volle assoggettirsi ne a Zuinglio, ne a Lutero ; ma creò un Clero d' una nuova Setta, composta d' Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti, e Diaconi. Le Chiese Cattedrali, e Collegali ebbero come prima Prevosti, Decani, Arcidiaconi, e Canonici. Questa Regina volle anco avere Religiosi della sua Setta, e regolò i Vestimenti degli Ecclesiastici.

Nel 1570. Pio V. inutilmente si servì di tutti li mezzi per guadagnare lo spirito d'Elisabetta. Gli Eretici d'Inghilterra si divisero in più Sette, perche oltre i Discepoli di Gio: Moto, gli Anabattisti, Ateriti, e Fratelli d'Amore, suscitò una nuova Setta de' Calvinisti Riformati, detti *Puritani*, che condannavano le Ceremonie Ecclesiastiche, e la maniera di governare la Chiesa di Elisabetta. Nel 1580. fece rigoroso Editto, che alcuno non potesse nel suo Regno trattenire Sacerdoti ; ma particolarmente Gesuiti, e nel 1585. il Parlamento bandì capitalmente tutti gli Iniziati negli Ordini Sacri. Giacomo I. succese ad Elisabetta nel 1603. e cacciò con nuovo Editto i Cattolici dal suo Stato ; ma Giacomo II. lo revocò, e permise l' esercizio libero della Religione Cattolica, che fù il principale motivo delle note revoluzioni, che l' obbligarono fuggirsene dal Regno, & abbandonare il Trono. Ogidì in Inghilterra sono professate le Sette seguenti, che tutte cospirano contro la Cattolica Religione, che sono *Vescovali, Presbiteriani, Puritani, Calvinisti, Luterani, Arminieni, Independenti, Sociniani, Latitudinarj, Anabattisti, Quinta Monarchia, Quakers, Non-Conformisti, Deisti*, & altri *Ebrei*, de' quali tutti tratterassi sotto la propria lettera di questa Serie, e molto più diffusamente ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.

K

K *Nox* [*Giovanni*] Prete di Scozia, fù l'uno de' Promotori delle ribellioni, che nel XVI. rovina ono la Scozia. Predicava la nuova pretesa Riforma, la quale cagionò grandissimi torbidi ; ma essendo stato di là cacciatato, si ritirò a Geneva, ove l' amicizia di Calvino l'istigò a maggiormente inveire contro la Chiesa Cattolica. Ritornato in Scozia, vi promosse di nuovo la guerra, saccheggiò i luoghi Santi, esercitò tutto ciò, che l'Eresia a costume d'inspirare. Fù nemico dello Stato Monarchico. Conspirò sempre più la morte di Maria Stuarda. Lesle, e Buchanan ne parlano ; ma diversamente, poiche ciascuno s' interessi nel proprio partito, e Buchanan altrettanto loda *Knox*, quanto che Lesle lo biasima] Camerario, *de Scot. Piet. lib.* 4. *cap.* 2.] Spond. *in Annal.*] Lesle, *lib.* 10.] Buchanan, *lib.* 16.] De Thou, &c.

L

L *Adocci*, i quali negavano l'immortalità dell' anima.

Lampeziani, tali denominati dal loro Maestro Lempezio, che pubblicava i suoi errori nel VII. Secolo, il quale condannava i Voti Monastici ; e permetteva a quelli, che gli avevano professati d' indossare quell' abito, che più li aggradiva, ed era fautore di qualche Dogma degli Arriani. S. Gio: Damasceno fà di loro menzione ; ma Praceolo a confuso questi Erranti co' Settatori *di Vicleso* del 1352.] Sandero, *hær.* 326.] Gautier, *Chron. Sæc. VII. cap.* 15.

Lampezio, Eresiarco sopra nominato del VII. Secolo, il quale empiamente condannava i Voti Monastici, permettendo a quelli delle Comunità d' indossar Abiti a loro fantasia, e professavano ancora qualche errore degli Arriani. S. Gio: Damasceno fà menzione di costoro, che Praceolo confonde co' Settatori di Vvicleso, insorti nel 1352.] Sandero, *hær.* 326.] Gautier, *Sæc. VII. cap.* 15.

Laski, o *Alasco* [*Gio:*] Capo degli *Alascaini*, era un Gentil-Uomo Polacco, il quale fatto Vescovo, sprezzò dignità sì sublime, prese il partito di *Zuinglini*, e di più aggiunse dodici spiegazioni a queste parole della S. Consecrazione, *Hoc est Corpus meum*. Negava del tutto il Battesimo, dicendo ch' era stato convertito in Idolatria, Sentimenti, che universalmente furono condannati da tutt'il Mondo ; onde fù cacciato dalla Polonia, si ritirò in Inghilterra, ove fù fatto sopra intendente delle Chiese de' Forestieri. Ritornò in Polonia dopo 20. anni d'esilio, ove morì li 13. Gennajo nel 1560. Di questo trattano Sandero, *hær.* 207. Florimondo di Raimondo, *lib.* 4. *cap.* 10. *num.* 2.] Spond. *A. C.* 1555. *num.* 7. e 1560. *nu.* 3.] Melchior Adam, *in Vit. Theol. exter.*

Latitudinarj, Setta dell'Inghilterra, così chiamati, perche dicono, ch' i loro pensieri sono stesi di quà, e di là : presumono di investigare, e penetrare quello, ch'è di buono, o di cattivo in ciascuna Setta, o Religione, senza mai risolversi a conchiudere quello, che debba seguirsi. Di modo che sono ad Apollo, e tal volta a Cesa, pretendono di nō mancar di ragioni a quanto dicono, mentre per lo più non sono, ch'Uomini dotti, ma profontuosi. Sopra tutto testimoniano con audacia un odio altrettanto acerbo, che notorio contro' Cattolici, e Dio guardi, che nella loro presenza alcuno si facesse lecito di qualificarli con altro nome, che di Papisti.

Leporio Prete, che pubblicava nel principio del V. Secolo per le Gallie il Pelagianismo col fondamento dell' Eresie di Nestorio, bestemmiando che la Santissima Vergine non aveva partorito, che un Uomo, che poi per le sue buone Opere meritò essere Figlio di Dio, in modo tale, che ammetteva sempre due Persone in Gesù Cristo. I Prelati delle Gallie s' opposero agli errori di Leporio. Onde passò in Africa, ove S. Agostino li fece conoscere la verità ; e l' obbligò ad abjurare la sua falsa credenza. La sua conversione fù sì celebre, che lui medesimo scrisse Lettere ripiene d'umiltà, e pentimento de' suoi errori, che Cassiano dice, che la sua emendazione meritò altrettante lode, che la purità della Fede di molti altri.] Calliano, *lib.* 1. & 7. *de Incarn. Christi*.] Gennado, *de vir. illustr. cap.* 59.] Baronio, *A. C.* 420.

Leucio Eretico Manicheo, ch'osò pubblicare gli Atti degli Appostoli sotto il nome di San Matteo, o di San Giacomo, il Minore, di S. Pietro, e di S. Giovanni : il che noi leggiamo nelle Lettere scritte da Papa Innocenzo III. ad Ettore. *Epist.* 3. Qualcuno crede questo *Lucio* Autore del Libro della Natività della Santissima Vergine, falsamente attribuita a S. Girolamo.] *Baronio A. C.* 44.

Libellatici, è il nome attribuito nella primitiva Chiesa a' Cristiani, che per il rimore di perdere i loro beni, le loro cariche, e la loro vita, durante la persecuzione, prendevano da' Magistrati Idolatri attestati, come avevano ubbedito a' Editti degli Imperatori, e d' aver sagrificato agli Idoli, o fatto, o loro stessi in secreto, o col mezzo di Persone supposte, avevano alla presenza di detti Magistrati, rinunziato alla Fede, e così a forza di danaro, o di favore si esentavano dalla Legge Generale, che voleva che questa rinonzia si facesse in pubblico. Il loro delitto, ancorche celato, non lasciava d'essere enorme ; e la Chiesa d'Africa giudicandolo tale, non riceveva alla Comunione tali Delinquenti, che dopo una lunga penitenza. Ordinò queste cose fatte con proporzionate gradazioni, e così i Rei riccottevano a' Fedeli, c'avevano confessato avanti i Tribunali de' Giudici il nome di Gesù Cristo, ch' erano in prigione, o ch'andavano al Martirio, per ottenere colla loro intercessione la relassazione delle pene Ecclesiastiche, che gli restavano da accompire, il che chiamavansi *Addimandar la Pace*. L' abuso che si faceva di questo dono di pace, causò un Scisma nella Chiesa di Cartagine nel tempo di S. Cipriano. Il Canone XI. del Concilio Niceno è in parte per i *Libellatici*. Di questi an-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODER

cora trattano S. Cipriano, *Epist. 31. 52. 68. lib. de Lapsis.*] Baronio, *A. C. 252.*) Godeau, *Histor. Eccles.*

Liberi, o nome *Libertini* attribuito a certi Eretici del XVI. Secolo, che seguivano gli errori degli Anabatisti, e così chiamavansi, per che presumevano sottrarsi dal comando del Governo si spirituale, che temporale. Avevano le loro Femmine *in* comune, Nominavano spirituali i Matrimonj contratti trà un Fratello, ed una Sorella. Proibivano alle moglie d'ubbedire a'loro Mariti, quando non erano della loro Setta. Si credevano impeccabili dopo il Battesimo, perche secondo essi la sola carne era peccabile, ed in questo senso si nominavano gli *Uomini Divinizati*. Prateolo, Verbo *Liberi*.] Gautier, *Chron. 5. XVI. c. 70.*

Libertini, Settatori degli Anabatisti. Vedi *Liberi*.

Lolhardi, così nominati da *Vualtero Lolhardo*, loro Autore, mantenevano nel XVI. Secolo, che Lucifero era stato ingiustamente scacciato dal Cielo, e che S. Michiele, e gl'altri Angioli sarebbero puniti eternamente, e che Lucifero sarebbe deventato Beato. Che la B. Vergine aveva persa la sua Virginità dopo la nascita di Cristo: ch'Iddio non vedeva, e non voleva punire i peccati, che si commettevano sopra la terra. Perciò si davano in preda ad ogni sorte di impurità, nelle loro Tane, e Caverne.

Lucano Eresiarca, Capo degli Ertanti, che nel II. Secolo insegnavano gli errori di Cerdone, e di Marcione. Tertulliano parla di loro in quest'termini nel di lui libro delle Presequ.cõtro gli Eretici *Exstitit post hunc Lucanus quidam nomine, Marcionis Sectator, atque Discipulus, & hic pertadem vadens blasphemiæ gentra, eadem docuit, quæ Marcion, & Cerdon docuerant.* E nel libro della Resurrezione della Carne l'accusa d'aver qualche sentimento ereticale toccante l'Anima c. 2. *Viderit unus aliquis Lucanus, nec huic quidem substantiæ (animæ nempè) parcens, quam secundum Aristotilem dissolvens, aliud quid pro ea sublicit, tertium quidam resurrecturum, neque anima, neque caro, ideft homo, sed ursus forsitam, quà Lucanus.* S. Epifanio aggiunge, che questo Eresiarca reprobava le Nozze. Filastro, e S. Gio: Damasceno ne parlano pure, e Baronio sotto l'anno 146.

Luciano Apostata, Epicureo Samosatense, il quale si burlava del Cristianesimo, e di Gesù C., e teneva per favola il Verbo di Dio.

Luciferiani, nome attribuito a'Settatori delle Eresie, nel 362. fu scitate da *Lucifero Vescovo* di Cagliari. S. Agostino scrive, c'aveva, letto, ch'egli insegnava, che l'Anima veniva per la propagazione carnale de' Parenti: ma non voleva asficurare, ciò per vero. Questo Santo Dottore parla di loro in diversi luoghi, e registra, che s'erano sparsi nelle Gallie, in Roma, in Spagna, in Egito, e per il restodell'in Africa. Contro di questi furono da Marcellino, e Faustino presentate querele agli Imperatori Teodosio, Valentiniano, & Arcadio tra gli anni 384. e 388. Socrate, e Sozomeno, ch'escusano Lucifero condannano i di lui Settatori. S. Girolamo hà pubblicato un Trattato particolare per confutarli. Non si sà precisamente in qual anno sia terminato questo Scisma, si hà ben notizia, che susisteva nella fine de' tempi di Teodosio il Grande. Dopo quest'Imperatore gli Autori non fanno più di costoro menzione. Venne poi Ilario, che seguitò la Setta de'Luciferia ni dopo esser stato Diacono della Chiesa Romana, alla quale v'aggiunse, che si dovevano ribattezzare quelli, che fuori della loro Setta erano stati battezzati.

Lucilio Italiano, il quale dopo aver insegnato per la Francia l'Ateismo, li fù tagliata per sentenza del Parlamento di Tolosa la lingua, e strangolato fù dato il suo cadavere alle fiamme nel 1619. Si spacciava Appostolo di Satanasso, e si aveva eletto XII. di Nazione Napolitana, che gli erano ajutanti in predicare per l'Europa l'Ateismo, ed altre Eresie contro Dio, e la Beatissima Vergine. Amonito *Lucilio* da'Religiosi di chiedere delle sue enormità perdono a Dio, al Rè, & alla Giustizia, pertinace rispose. *Quod ad Deum attinet, nullum esse credo; quod ad Regem numquam illum offendi, quod autem ad iustitiam illam ego Dæmonibus (si tamen Dæmones aliqui existunt) devovveo.) P. Grassus in examine doctrinæ, &c. anno 1623.) D. Gaspar in Thesauro historico eodem anno.*

Lucilla Dama Spagnuola, che viveva nell'Africa nel 306. la quale fù pervertita da'Scismatici di Cartagine, che l'attrirarono al loro partito, per approfitarsene delle di lei ricchezze per combattere, il legitimo Prelato, ch'era Ceciliano. Non essendo questo ancora, che Diacono del Vescovo Mensurio, al quale però doveva succedere, avendo ripreso Lucilia, che contro l'Ordine osservato in Africa, avanti d'andare alla Comunione bacciava certi Ossi d'un Martire. Questa correzione acremente piccò la Dama, alla quale presentandosi l'occasione di vendicarsene, lasciatasi trasportare dalla passione, si fece parteggiana de'Scismatici.] Baronio, *A. C. 306.*] Godeau, *Hist. Eccl.*

Lutero (*Martino*) Si riconobbe per un presagio di funesti avvenimenti, che sopravennero alla Chiesa universale, la sentenza di quelli, che nell'ultima Sessione del quinto Concilio Lateranense fosteanero per essenziale di non chiuderlo; affin d'avere apparecchiato il rimedio a'lopravegnenti malori, ed aperto il Tribunale alle nuove delinquenze de' Rei malvaggi. Appunto lo stesso anno 1517. uscì in Campo nella Germania un Mostro impugnatore della verità Cattolica, & il più acerbo Avversario, ch'ella mai avesse ne'Secoli decorsi. Fù questo *Martino Lutero*, nato in Islebio Terra del Ducato di Sassonia li 22. Ottobre del 1483. Uomo d'audacia sì petulante, che mai viddesi, più al vivo espressa l'imagine della sfacciataggine, che nel suo volto, e ne'suoi movimenti; di pro-

tervia si dura, che mai diedesi per vinto. Di lingua si pronta, ed efficace, che osservavasi infuso ne'Circoli de'suoi Argomenti un non sò che di Magia Infernale per incantar gli Uditori. Di coscienza sì perduta, che per farsi del seguito appariva nelle Sentenze il dissipatore de'rimordimenti, allargando i precetti Divini con tante, e varie licenziosità, che appena staruì niuna cosa per illecita, alla virtù Cristiana, & alla modestia. E' come il Demonio volle provedersi d'un'eccellente Operario nella di lui Persona per accreditarlo, l'occultò sotto le sante apparenze della Professione Monastica. Vestitosi Eremitano di Sant'Agostino l'anno 1504. indi adornatosi di varia Letteratura, apparì in pochi anni soggetto di tanto credito, che appunto fù battevole per iscreditare l'antica dottrina de'Santi Padri presso le Turbe, che si diè a corrompere, e che perdisingannarle fù poi d'uopo dell'adunamento del XIX. Concilio Ecumenico. Bene per tanto sentivano i Padri Lateranensi *in* voler aperto quel Sinodo, da che l'esperimento non solo fè conoscere la grave necessità, che sopravenne, quanto le gravissime difficoltà, che s'incontrarono per aprirlo, e per proseguirlo, e terminarlo. Impresa sì ardua in vero, siccome fù d'una penosa molestia a 7. Sommi Pontefici, sotto' quali si celebrò, così ne riuscirono i fatti di modo aggruppati nella caligine, o di non certi successi, o di non sinceri rapporti, che per instruirne in fine i Fedeli, la Divina Providenza a fatto nascere ne'giorni nostri un ingegno sì eccelso di una penna sì culta, & eloquente; d'una dottrina sì profonda, com'è stato il Cardinale Sforza Pallavicino, che colle quasi sovraumane doti del suo animo hà redenta la verità da tante oppressioni, che sosteneva dalle menzogne, ed hà rischiarate con un veridico racconto quelle tenebre, che avvolgeano gl'avvenimenti *in* una total confusione. Noi ci terremo nella presente relazione alla direzione di tant'Uomo, alla benemerenza del quale forse riusciremo ingrati. Insegnava *Lutero*, che le remissioni non erano concesse: che le Epistole a gli Ebrei, quelle di S. Giacomo, le due di S. Pietro, le due ultime di S. Giovanni, quella di S. Giuda, e l'Apocalisse non erano Canoniche. Negava l'Invocazione, e servizio de' Santi, la libertà, la Sovranità del Papa, le Scomuniche, le possessioni temporali degli Ecclesiastici, il merito delle Opere, la possibilità di sodisfare alla Legge, la vita claustrale, o solitaria, il Celibato, l'Ubbidienza Canonica, la differenza delle vivande, la Transustanziazione, l'Eucaristia sotto una spezie, la Messa, la Confessione auricolare, l'Assoluzione, il Purgatorio, l'Estrema Unzione, ed altri Sacramenti. Diceva ancora ch'i Concilj universali potevano errare: che l'Anticristo non era una Persona particolare: che la Fede sola giustifica: ch'un Fedele poteva esser assicurato della sua salute: ch'i peccati non sono imputati a' Credenti, e che i Sacramenti della Chiesa non potevano conferire alcuna grazia.

Costui, qual Porfirio, lacerava severamente i Santi Pontefici, sovvertiva la dottrina inseguata da'Santi Padri, scomponeva i Riti, & onesti costumi del Cristianesimo. Le di lui Eresie principali furono trentacinque, nelle quali abolendo l'uso delle Indulgenze, distruggendo le preminenze del Sommo Appostolato, rilasciando i Voti de'Regolari, permettendo impune la depredazione delle sustanze delle Chiese, devidendo i Sagri Riti della Messa, snervando i Suffragj de' Defonti, contravenendo alle disposizioni de' Concilj Generali; fin permettea, che i nemici della Fede, i Maomettani potessero saccomettere le Regioni de' Cristiani, con proibire a questi di difendersene.

Altri errori egli insegnava, che vengono da' di lui Settatori, che di *Luterani* portano il nome, con paroterva ostinazione professati. Però come lo spirito di divisione principalmente regna tra' Eretici, così questi, benche della medesima Setta sono in vari Partiti divisi. Di questi altri si chiamano *Lutero-Papisti*, perche si servono di scomuniche contro'Sacramentarj. Gli altri, ch'hanno voluto far il Mescuglio de' Dogmi di Lutero con quelli di Calvino, di Zuinglio, o di Osiandro, sono stati nominati *Lutero-Zuingliani*, *Lutero-Calvinisti*, *Lutero-Osiandri*. Vi sono ancora i *Confessionisti*, *Moltti-Luterani*, e *Semi-Luterani*, e diversi altri Partiti, de'quali parlarono sotto la propria Voce difusamente nella nostra Bibliotec[illegible]. Quelli che pigliarono questi Nomi per quelli di Sette distinte, sono stato ingannati; poiche non sono, che nomi odiosi, che quelli della medesima Comunione s'attribuiscono gli Uni agli altri nelle loro Dispute. Lo stesso usiamo Noi altri Cattolici, che nelle Scuole si dividiamo in Scotisti, Tomisti, &c. Hanno però questi Dogma differente, e non convengono, ch'in combattere la Chiesa, in repudiare tutto quello, che viene dal Papa. E questo un odio implacabile, che mantengono contro il Pastore, che Gesù Cristo a concesso alla sua Chiesa, che nell'antipallato Secolo, gli fece loro prendere durante la guerra della Religione la divisa di scandolosa e niente Cristiana, *Più tosto Turco, che Papista*. E' da avvertirsi, che Melantone non era dello stesso sentimento di Lutero sù la Predestinazione, e Grazia; ma però oggidì da Luterani è proibito il medesimo. Ricevono i cinque Articoli condannati nel Sinodo di Dordrecht, contro il quale hanno pubblicato Libri diversi. I Dogmisti, oltre il Cardinale Pallavicino potranno consultare il Concilio di Trento, il Cardinale Bellarmino, Du Perron, de Richelieu, & de Berulle, Piermondo, Raimondo, Spondo, Lodovico a Castro, Sandero, Gio: Rossense, Prateolo, Genebrardo, Surio, Gautier, Ekio, Cochleo, &c. I Restauratori delle Eresie di Lutero furono Gio. Ecolampadio, Marzio Zuinglio, Giovan-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

L

ni Brenzio, Filippo Melantone, Gio: Spangebergo, Andrea Carlostadio, Gio: Calvino, Andrea Osiandro, Martino Butzero, Gio: Volfango, Baldassar Hiebmajer, ed altri.

M

Macario Primo di questo nome Vescovo d' Antiochia, Eretico ostinato, Settatore degl'errori de'Monoteliti, che con poco rispetto opponevasia Decreti Ponteficj. Si trovò egli 681. al III. Concilio di Costantinopoli, ch'è il VI. Generale, nel quale sollecitato dall'Imperatore Costantino Pogonato a dichiarar i suoi sentimenti; con molta audacia rispose, che in Giesù C. erano due volontà, & operazioni; e persistendo nella sua ostinazione fù scomunicato, e deposto; e nella di lui Sede fù sostituto Teofano Siciliano, Uomo di Fede, e d'una sperimentata virtù. Così per la di lui incorrigibilità fù rinchiuso in un Monastero. Atti del VI. Concilio. Anastasio, *in vit. Pontif.*] Baronio, *A. C. 677. 681. &c.*

Macedonio Vescovo Costantinopolitano, il quale era inimico acerrimo della Divinità dello Spirito S. Fù fatto Vescovo dagli Arriani; mà poi essendo stato privato, acceso di nuovo sdegno, fece la sua Eresia, insegnando che lo Spirito S. era creatura, benche concedesse, che il Figliuolo era Consustanziale al Padre.

Majorino, che fiorì nel 313. primo Vescovo de'Donatisti in Africa, era Domestico di Lucilla, e fù Lettore di Ceciliano, contro il cui s' intruse nella Sede della Chiesa di Cartagine. Da questo albero principiò l'Eresie, de' Donatisti, ancorche da Donato, che fù di *Majorino* Successore, ricevessero questi Settarj la loro denominazione.] S. Agostino, *l. 1. cont. Parmen. c. 3. l. 3. cont. Crescon. &c.*] Optat. *l. 1. in Parmen.*

Majoristi, così denominati da Giorgio Maggiore, Discepolo di Lutero, i quali dicevano, che niuno, ne meno i Fanciulli potevano senza buone Opere diventar Beati.

Manes, Padre de' Manichei. Vedi *Manichei*.

Manichei, Eretici Settatori di *Manes*. Persiano di nascita, e servo di condizione, che principiò à seminare i suoi errori nel III. Secolo, composti la maggior parte delle Eresie precedenti, i quali ebbero origene nel modo, che segue. Uno chiamato *Terebinto*, Discepolo di Scitiano Mago trovandosi nella Persia, dove fù costretto ritirarsi dalla Palestina. Essendo i Dottori di quel Paese, contrarj a' di lui errori, si ritirò nella Casa d'una Vedova, nella quale fù ammazzato. Questa Donna ereditaria della robba, e de' Libri di Terebinto, comprò, un Schiavo, chiamato Curbico, che poi addottò, e fece istruire nelle scienze, che s'insegnavano in Persia. Egli dopo la morte della Vedova, cambiò nome, per non esser rimproverato dalla sua bassa condizione, riconosciuto che fosse, ed assunse quello di Manes. Si spacciava per Appostolo di Gesù Cristo, e predicava, che vi erano due principj, l'uno buono, e l'altro cattivo; che dal primo procedeva l'Anima buona; e dall'altro l'Anima cattiva, i Corpi, e tutte le creature. Negava la Resurrezione, e condannava il Matrimonio; non ostante però permetteva a' suoi Discepoli ogni sorte di piacere bruttale. Proibiva di far elemosina a' Poveri, che non erano della di lui Setta, e di onorare le Reliquie de'Martiri. Attribuiva i motì della concupiscenza all' Anima cattiva; insegnava la trasmigazione di Pitragora; e faceva passare le Anime de' suoi Settarj per tutti gli elementi, per quali montavano nel Globo della Luna, e di là in quello del Sole per purificarsi, e finalmente pervenivano in Dio. Quella degli altri Uomini erano mandate all'Inferno, per essere destinate in altri Corpi. Sosteneva, che Gesù Cristo non avesse avuto vero Corpo; che non fosse ne morto, ne resuscitato, e ch'il Serpente fù quello, che tentò Eva. Collocava questo nel Sole, come lo Spirito Santo nell'Aria; la Sapienza nella Luna, ed il Padre in un abisso di splendore. Detestava le Profezie, e non ammetteva, se non ciò che gli piaceva della Scrittura. Condannava cogli Encratiti l'uso delle Ova, del Latte, e del Formaggio. Battezzava con altra forma, che quella della Chiesa; insegnava di non obbedire a' Magistrati, e condannava le Guerre le più legitime. Credeva, che vi fossero due principj, com'i Marcioniti. Diceva cogli Antropomarsiti, ch'Iddio era Corporeo, e ch'era sostanzialmente in tutte le cose, ma non già nelle sporcizie. Condannava l'uso del Vino, chiamandolo fiele del Prencipe delle tenebre. Rigettava con Marcione il Vecchio Testamento, togliendo anche dal Nuovo la Geneologia di Giesù Cristo. Sosteneva, che quello aveva data la Legge non era però Dio. Pubblicava che vi era stata una gran discordia tra' Prencipi delle tenebre, e della luce, nella quale i parteggiagiani di Dio fatti prigioni, s'affaticasse questo di continuo per liberarli. Teneva cogli Ofiti, che Cristo fosse il Serpente, ngannatore de'nostri Protoparenti. Negava con varj de'precedenti Eretici non solo la Divinità in Cristo; mà ancora la di lui Umanità, dicendo, c'aveva finto di patire, morire, e resuscitare, e ch'il Diavolo fù il Crocifisso. Insegnava con Valentino, ch'il Corpo di Cristo era dominato dalle Stelle, e che libero solo le nostre Anime, mà non i Corpi. Negava la Resurrezione, e teneva la trasmigrazione delle Anime con Pitagora. Diceva con Montano esser egli il vero Consolatore promesso da Cristo, ed è quasi impossibile di riferire le ribalderie, e la empietà di quest' Eresiarca, di cui S. Leone Papa disse, Che il Demonio, che regna in tutte le Eresie, hà fabbricato una Fortezza, ed hà stabilito il suo Trono nell'Anima di Mane, nella quale resiedeva tra una sola Eresia; mà tutte

M

le sorti degli Errori; e che tutta l'empietà, che potevano inventarsi dalla mente Umana, che tutte in esso abbondavano. Poiche tutto ciò, che di profano segnarono i Pagani; i Ebrei di carnalità; tutto ciò che d' illecito insegna la Magia; e la Eresia di Sacrilego, ogni nefandità è collata come in una Cloaca, nella Setta de'Manichei. Quest'Eresiarca promise al Rè di Persia di guarire il suo Figliuolo; onde il Padre cacciò i Medici, che lo potevano sanare; mà l' Infermo essendo subbito morto, Manes fù posto in carcere, dalla quale trovò modo di fuggirsene: altri scrivono fosse scorticato vivo. Archelao Vescovo, che si trovava à Cascata lo confuse in disputa, e le diede l'esilio. Poco dopo fù preso per ordine del Rè di Persia, e fatto morire. Gli Autori non convengono in qual tempo insorse costui col veleno delle sue Eresie. S. Agostino, che ben lo conobbe per esser stato della medesima Setta; mà dopo l'hà anche gloriosamente combattuta. La Setta de Manichei era divisa in due Classi di Auditeuro, e di Elù per imitare la Chiesa divisa in Chierici, e Laici. Di questi Elù dodici si chiamavano Maestri à similitudine de' XII. Appostoli; e v'era il XIII. che teneva il luogo del Papa. Creavano questi i loro Vescovi, ch'erano al numero di LXXII. e i Vescovi creavano i Sacerdoti, & i Diaconi. Gli Imperatori fecero molte Leggi contro questi Sciagurati, ch'erano di nuovo suscitati nel IV. Secole per l'Africa. Fù in Roma convocato un Concilio contro di essi. Heriberto, e Lisojo predicavano le stesse impostture nella Francia nell'XI. Secolo; mà però senza alcun seguito.] S. Agost. *hæres. 46. de Morib. Manich. &c.*] S. Epifanio, *hæres. 6.*] Teodor. *lib. hæres. fab. 10.*] Eusebio, S. Cirillo, Pratcolo, di Castro, Sandere &c.] Baronio, *in Annal. Eccles.*] Godeau, *Hist. Eccles.*] Genebrardo. *in Chron.*] Filastro, &c.

Manifestarj Eretici di Prussia, seguaci delle empietà degli Anabatisti. Vedi *Bacculani*.

Maometto di Nazione Arabo, peste di tutto l' Orbe, prima Idolatra senza Lettere; poi da Sergio Nestoriano battezzato; ma poco dopo assontisi per Compagni diversi Ebrei, non volle essere ne Cristiano, ne Giudeo. S'intitolò gran Profeta. Si vantava, che l' Angelo Gabriele li aveva dettata la Legge, che nominò Alcorano, la quale in vero non è altro ch' un miscuglio delle professate da'Giudei, Gentili, e Cristiani. Nacque costui nel 597. o 600. Abdala si nominava il di lui Padre, ed Ennia sua Madre. Sono 46. gli errori principali, ch'a insegnato contrarj alla Cattolica Religione, che sarebbe troppo tedioso il qui riferirli. Non vi è Setta nel Mondo, che più di questa sia dilatata, ne che siasi divisa in tante Sette, delle quali tutte trattiamo ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale sotto la propia lettera dell' Alfabeto.

Marco Egizio d'Alessandria Uomo Diabolico, il quale non contento di professare i falsi Dogmi di Cerdone suo Maestro, ch'este se il vessillo di molte sue proprie Eresie nel 155. e si fece conoscere irreconciliabile nemico di Santa Chiesa, e de' suoi Sacramenti, e con questi perversi suoi sentimenti se ne morì nella sua Patria, e l' Anima sua fù consegnata al Demonio per cruciarla perpetuamente nell'Inferno. B. Ireneo, *lib. 1. adv. hær. cap. 8.*] Eusebio, *lib. 4. Histor. Eccles. cap. 2.*

Marc'Antonio de Dominis, nato in Arbe, l' una delle Isole del Quarner nella Dalmazia, nell' Anno 1552. Pontificando Giulio III. e non Paolo IV. come vuole il Rusconi, che non fù Ponteficе, che li 23. Maggio del 1555. Ammesso nella Compagnia di Gesù, fatto l'anno della sua Probazione in Verona, fù destinato a leggere le Matematiche in Padova, poi pubblico Professore di Retorica, Logica, e Filosofia in Brescia, ove esercitò anche l'offrizio di zelante, & erudito Predicatore. Onde per la sua virtù fù nel 1596. promosso da Clemente VIII. al Vescovato di Segna, ancor. che la Società nella quale professò, fosse in ciò resistente: e da questo fù elevato da Paolo V. all'Arcivescovato di Spalato. La Carica di Pastore, che dovevali servire a procurare la salute de' Popoli, li servì per palesare il pessimo fondo de l suo animo, che tenne sempre amantatato di fervido zelo, e somma virtù, mentre visse nel Santo Istituto della Compagnia di Gesù. Apostatato dalla Religione, e rittiratosi in Inghilterra, si fece Predicante, e Professore delle iniquità di Calvino. Pubblicò quivi il suo libro intitolato *de Republica Christiana*, e vi si trattenne dal principio del Regno di Giacomo I. fin al Mese d'Aprile del 1622. nel quale alle caritatevoli sollecitazioni dell'Ambasciatore di Spagna ritornò in Roma, ove abjurò i suoi errori. Mà come si seppe, che tuttavia tratteneva comerzio di lettere co'Protestanti, fù arrestato, e posto in Castel S. Angelo, perche la di lui passata condotta, faceva ragionevolmente dubbitare della futura. Morto in quella prigionia nel Mese di Decembre del 1625. furono scoperti i di lui sentimenti ripugnanti agli Ortodossi, e che continuava le sue confidenti corrispondenze cogli Protestanti. Onde per sentenza della S. Inquisizione fù disumato il suo Cadavere, e co'suoi Scritti abbruciato in Campo di Fiore. Di costui fù trattato Du Chesne nella sua Istoria d'Inghilterra. Il Mercurio Francese *Tom. XI. p. 189.* sponde in Annal. Eccles. Mà con molte buggie hanno di lui scritto il Boccalini in una lunga lettera nel Tom. III. della sua Bilancia Politica, e maggiori, e da correggersi sono le riferite nel Tomo IV. del Teatro Brittanico da Gregorio Leti.

Marcelliani Eretici, così detti da Marcello Vescovo d' Ancira in Galazia, il quale scrivendo contro Asterio nel difendere la Consustanzialità delle tre Persone Divine, pare che inclinasse in un'altro

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 12/1981

M

estremo di negare la SS. Trinità delle Persone. Mà poi perche si discolpò appresso Giulio Pontefice, e nel Concilio Sardicense, fù ricevuto dall'uno, e dall'altro. Sempre però fù stimato sospetto; come nota S. Ilario *lib.* ad Costantium, & Epifanio *hær.* 72.

Marcione Eresiarca, che visse nel II. Secolo, era di Sinope, Città della Paflagonia, o di Ponto, e per questa ragione è qualche volta soprannominato Pontico. Ne' suoi primi anni professò la Setta de' *Stoici*, amando la ritiratteza, e la povertà. Mà essendo stato convinto d'un sacrilegio con una Vergine, suo Padre, ch'era Vescovo, e zelante, lo cacciò dalla Chiesa. Dopo venne in Roma, ove essendoli stata riccusata la Comunione Ecclesiastica, se deveséi credere a Sant'Epifanio, perche suo Padre se gli oppose; il dispetto lo portò nell'Eresia di Cerdone, che prescelse per di lui Maestro. Dopo aver molto tempo seguitato gli errori di quest'Eresiarca, volse egli esserne l'inventore di nuovi. Sosteneva come Cerdone due Dei, l'uno buono, l'altro cattivo. Questo Creatore del Mondo, e della Legge, e quello Autore dell'Evangelo, e Redentore dell'Universo. Origene scrive, che metteva un Dio degli Ebrei, uno de' Cristiani, ed uno degli Infedeli. Tertulliano ne registra nove, ed esamina più curiosamente, ch'alcun altro i suoi Dogmi, che sarebbe troppo lungo il quì riferirli. I principali consistono in negare la risurrezione universale de' Corpi, condannar le Nozze, escludere dalla speranza della Salute i Maritati, e di non volerli battezzare, ancorche accordasse trè Battesimi a' Peccatori, e che nella sua Setta i Vivi fossero battezzati per i Morti. Le Femmine ordinariamente amministravano questo Sacramento. Rhodone Autore Greco, citato da Eusebio ci assicura, ch'i Discepoli di quest'Eresiarca avevano aggiunto diversi errori a' di lui Dogmi, e furono chiamati *Marcioniti*. Dicesi, che Marcione per sorprendere la Comunione della Chiesa di Roma distribuì a' Poveri la somma di cinque milla Scudi. S. Policarpo, Discepolo di S. Giovanni Evangelista fù interogato da Marcione in una strada di Roma, se lo conosceva, li rispose il Santo, *Agnosco primogenitum Diaboli*. Costantino il Grande pubblicò nel 326 un Editto contro i Marcioniti, e gli altri Eretici. E Teodoreto Vescovo di Ciro ne convertì più di 10000. nel 423. com'egli stesso scrive.] Tertulliano de *Præscript.* & *in Marcion.*] S. Ireneo *l.* 1. *Ep.* 3.] S. Epifanio *hær.* 42.] S. Augustino, *hær.* 42.] Origene *Dial. Mont. &c.*] Teodoreto *l.* 2. *hær' fabul. & Epist.* 146.] Filastro, *de hær. c.* 40.] Eusebio, *l.* 3. *vitæ Constant.*] *l.* 1. *Cod. Theod. de hæret.*

Mario secondo Tertulliano fù dopo Eracleone, e secondo Epifanio prima, non si sà precisamente in che tempo. Insegnava, che senza il Greco Alfabeto non si può rinvenire la verità, e perciò Cristo dicelle; *Ego sum Alpha, & Omega.* Ammetteva oltre il vero Creatore un'altro Dio. Diceva, che Cristo non è venuto in carne. Ch'i Uomini devono esser battezzati nel nome del Padre ignoto di tutte le cose, nella verità Madre di tutti, & in Giesù, il quale è venuto nella Redenzione, nell'unione, e nella comunione delle Podestà. Ingannava le Donniccivole, e le faceva Profetesse con certi incanti. Ireneo, *cap.* 8. 9. & 10.] Epifanio *hær.* 34.] Agostino *hær.* 14.

Maroniti, Popoli Cristiani d'Oriente, ch'abitano verso il Monte-Libano. E'opinione vulgata, che il loro nome l'abbino preso da quello di Maron, ch'altre volte fù loro Capo. V'è chi scrive, ch'altre volte seguissero gl'errori de' Giacobiti, Nestoriani, e Monoteliti; mà che dopo si separarono cinquanta mille dandosi alla Fede Cattolica. Guglielmo di Tiro, registra la loro unione colla Chiesa Romana sotto Baldovino IV. Rè di Gerusalemme, ed Amerigo Patriarca Latino d'Antiochia. Aggiugnendo, ch'erano allora 500. anni, che s'avevano separati dalla Chiesa Romana. Giacomo di Vitry, dice ch'il Patriarca de' Maroniti assiste al IV. Concilio Generale nel Laterano sotto Innocenzo III. nel 1215. L'unione di questi Popoli colla Chiesa Romana si raffredò estremamente dopo la rovina de' Latini in Oriente; mà dopo fù assai bene ristabilita. Poiche nel 1445. nel Pontificato d'Eugenio IV. Andrea Arcivescovo di Coloz in Ungheria fù spedito per ordine di questo Papa nell'Isola di Cipro, e ridusse all'obedienza della Chiesa Romana Timoteo, Metropolitano de' Caldei, e Nestoriani; ed Elia Metropolitano de' Maroniti, che non potendo venir a Roma come l'altro, per far questa riunione d'una maniera più solenne, vi spedì un Prete, nominato Isaaco. Nel 1469. Paolo II. spedì ancora alcune istruzioni a' Maroniti alle supplicbe di quel Patriarca. E nel 1516. il Patriarca fù assistente al V. Concilio Lateranense. Abbiamo ancora prova incontrastabile dell'unione de' Maroniti co' Sommi Pontefici Clemente VII. nel 1526. e 1531. con Gregorio XIII. nel 1577. e 1584. e con Clemente VIII. nel 1596. con Paolo V. nel 1612. e lo stesso spedì nel medesimo anno 1596. il P. Girolamo Dandini Gesuita, Nunzio a' Moroniti del Monte Libano, della qual Legazione egli ci hà dato una relazione. I Maroniti d'oggigiorno sono ottimi Cattolici, ed hanno una perfetta sommissione, per la Chiesa Romana, ed un profondo rispetto per le sue ordinazioni. Di modo che ogni uno di loro chiamasi *Telmid Roumi*, cioè a dire Discepolo di Roma.] Guglielmo de Tiro, *l.* 22. *c.* 8.] Giacomo di Vitry *l.* 1. *c.* 77.) Rinaldi; e Spondo, *in Annal. Eccl.*] Dandini, *Missione Apostolica al Patr. de' Maroniti del Mon. Libano*] Marcheti, *Vita de M. de Castevil c.* 25. 26.] Nairon. *Dissertazione sù la Religione de' Maroniti.*] Taure, *Teatro della Turchia.*

Marsilio di Padova Eresiarca, che sosteneva diversi errori nel principio del XII. Secolo, nello stesso tempo, che Durante di Vvaldach li pubblicava altrove. Insegnava, ch'il Papa non era Vicario di G. C. Che non v'era distinzione d'autorità da quella d'un semplice Sacerdote, e d'un Vescovo, e che ne gli uni, ne gli altri potevano possedere beni.] Prateolo V. *Mars.*] Gautier, *Chronolog. XII. Sæc. cap.* 2.

Martino Buccro Nato in Strasburgo, il quale nel 1530. apostatò dalla Religione di S. Domenico, si fece Settatore de' Sacramentarj. Insegnò, che il Corpo di Cristo era nell'Eucaristia presente allora solo quando si riceveva, e non in altri tempi. Ch'il senso delle parole di Cristo *Hoc est Corpus meum*, fosse *hoc est protestatio, & memoriale beneficiorum Dei.* Ch'i Fanciulli battezzati non si salvavano. Che il Battesimo non cancellava tutt'i peccati. Ch'i Sacerdoti non potevano essere obbligati all'osservanza del celibato. Che non ci era altro peccato, che l'incredulità. Che ogni uno doveva credere d'essere grato, & accetto a Dio. E d'altre diverse Bestemmie era costui il Disseminatore.) Prateolo V. *Bucerus.*) Genebr. *in Paul. III.*) Sandero, *hær.* 204. 225. *&c.*

Martino Lutero. Vedi *Lutero*.

I Martiriani così denominati da Pietro Marty, sono Eretici della Progenie de Messaliani, i quali presumono, ch'i loro Settatori siano venerati come Martiri. Di loro seguaci sono i Calvinisti, Anabatisti, & Hussiti, e vengono reprobati da Epifanio *hær.* 80. Lindano però vuole, che costoro insorgessero nel 1535.

Masbotei, Setta d'Eretici, che seguivano gl'errori di Simone Mago, come Discepoli di questo infame Apostata.) Teodoreto *hær. fab. in Sim.*) Baronio, *A. C.* 35.

Massaliani, o *Messalieni*, perfidi Eretici, suscitati nel Regno di Costanzo verso l'anno 361. chiamati ancora *Euchiti*, cioè Spirituali. Predicavano, che le sole Orazioni bastavano per tutte le buone opere, fondati sopra le parole della Sacra Scrittura, malamente interpretate. I Autori di questa Setta erano Monaci della Mesopotamia, che per dedicarsi alle Orazioni, abbandonavano il lavoro delle loro mani, ch'allora consisteva nella metà della Disciplina Ecclesiastica. Negavano il Digiuno, e con indifferenza riguardavano i Sacramenti. Asserivano, che la sola Orazione dava loro forza di resistere alle tentazioni, che questa fugava il Demonio, e sradicava il peccato. Ch'il Battesimo non aveva, che tagliato, come fa un Rasojo i capelli senza levar la materia del peccato, che subbito rinasce. Secondo essi ciascuno aveva 2. Anime: l'una più che celeste, e l'altra d'un Demonio, che partiva a forza delle Orazioni. Si vantavano essere Profeti, di vedere co'loro occhi corporali la SS. Trinità, e pervenire alla simiglianza di Dio, e che allora non più peccavano, ne meno col pensiere. Il Demonio con illusioni gli ingannava, facendoli credere, che lo Spirito Santo visibilmente discendeva sopra di essi, e principalmente nelle Ordinazioni, perche facevano da Sacerdoti, e Vescovi. Allora si mettevano a ballare, dicendo, che danzavano sopra il Diavolo. Ordinavano l'elemosina; ma se non a quelli della loro Setta. Non ammettevano il Matrimonio, ed esortavano i Figliuoli ad abbandonare i loro Padri per seguir essi. Portavano i capelli lunghi, come le Femmine, e le Vesti magnifiche, ben improprie a' Penitenti. Non osavano allontanarsi dalla Siria, e dalla Mesopotamia, perche in ogni altro Paese odiavansi le loro pazie, e l'empietà de' loro Dogmi. L'Imperatore Teodosio il Grande pubblicò Editti contro i *Massaliani*, che nominò *Saccofori*, perche alle volte si cuoprivano di Sacco. S. Epifanio, *hær.* 80.) S. Agostino, *de hær. cap.* 57. Vedi *Euchiti*.

Massimino, Vescovo Arriano, che nel V. Secolo insegnava, che Dio Padre era più potente di Dio Figlio. Eresia confutata da Sant'Agostino.

Matteo Flacco Illirico, che nel XVI. Secolo fù capo della Setta degli Illirici, Centuriati, e Luterani-Rigidi, che trà gli altri errori insegnò, che non erano necessarie le buone Opere. Risiantò l'Arrianismo, e molti falsi Dogmi de' Manichei.) Prateolo, V. *Illyricani.*) Florimondo, *l.* 2. *c.* 16. *num.* 6.) Genebrardo, *in Pio IV.*

Melantone (*Filippo*) Eresiarca nacque li 16. Feb. nel 1497. a Br[illegible]o Breten, Città del Basso Palatinato al Reno; era Figlio di Giorgio Schuvarzerd, Direttore delle Armi del Prencipe Palatino, e Barbara Revalin, sorella di Gio. Reuchlin, detto Capnione, A imitazione di questo suo Zio cambiò il nome della sua Casata in quello di *Melanton*, ch'è Greco, e che hà frequentemente imitato in quello d'*Hippofilo Melangeo*. Fece Melanton un gran progresso nelle Lettere umane, nelle Lingue, e nella Filosofia. Fù Professore in Vvitemberga, dove prese il partito di Lutero, nel 1521. non avendo, che 24. anni pubblicò un Apologia assai eccellente contro i Dottori di Parigi, i quali avevano con validi fondamenti confutata la medesima Eresia di Lutero. Questo suo libro era intitolato *Adversus [illegible] Parisiensium Lugastrorum Decreta.* Dopo *Melanton* cambiò di Sentimenti, e la sua inconstanza nella Religione è stata stravagante, che in Francia era volgarmente chiamato *Brouillon d'Allemagne*. Ed in effetto si attaccò al partito di Zuinglio, e sua la Dottrina dell'Eucaristia. Rivvenne ancora [illegible] sentimenti di Martin Lutero; e volendo inventare qualche cosa, ch'era di suo gusto, insegnava, che queste parole *Hoc est meum* si dovevano spiegare con queste altre. *Hoc est participatio Corporis mei.* Disse anche, che quattordeci volte si cambiasse d'opinione sopra la materia *de Justificatione*. Compose nel 1530. la Confessione detta Augustana, e fù Capo degli *Eretici Confessionisti*. Molti Luterani, Arriani, Melantoni. Noi abbiamo di [illegible] diverse opere ingegnose, altre piene di errori detestabili, che sono evidentemente confutate da Ekio, e da altri Dottori Ortodossi. Morì li 19. Aprile nel 1560. in Vvittembergha

nel

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

M

nel 64. di sua età, e lasciò due Maschj, e due Femmine, c'ebbe con Catterina Creppe sua Moglie. Camerario hà scritto la di lui Vita, la quale dice, che infatti dito finalmente di tanta disputa di Religione, voleva ritirarsi in Polonia. Mà sopraffatto da repentina morte, gli impedì questo suo disegno. Dicesi anche parimenti, che interrogato da sua Madre quale fosse la buona Religione, le rispose, che la nuova era la più plausibile; mà che la vecchia era la veridica.] Fiorimondo di Remondo, *lib. 2. cap. 9. orig. hær.*] Sandero, *hær. 188.*] Prateolo, *de hær.*] Spond. *in Annal.*] Camer. *in Vita Melanct.*) Lindan. *Hos. Gautier.*] Melchior *Adam in Vit. Phil. & Theol. Germ. &c.*

Melchior Hofman Eretico, che pubblicò diversi errori nel XVI. Secolo, il quale disfidava i Predicatori di Strasburgo a rispondere a' suoi argomenti. Pubblicò, ch'il Verbo non prese Carne umana nel seno della S. Vergine. Che la salute in noi è forzata. Che quello ch' una volta volontariamente perde la grazia, non la racquista giammai. I suoi Settatori furono chiamati *Melchioristi*, e furono accusati d'essere attaccati agli errori de' Chiliasti, o Millenarj. Scrissero di essi Prateolo *V. Melch.* Gautiero *nel XVI. della sua Cronaca cap. 74. &c.*

Melchioristi, Vedi *Melchior Hofman* nel precedente Articolo.

Melchiti sono così chiamati nel Levante i Siriani, i Copti, o Egizj, e le altre Nazioni della Chiesa Orientale, i quali non essendo veri Greci, convengono nondimeno co' sentimenti de' Greci. Vengono chiamati *Melchiti* dalla parola Ebrea *Melech*, che significa Rè, ò Prencipe, perche hanno obbedito alle decisioni del Concilio di Calcedone coll'Imperatore. Questi furono i Settatori di Levante, che diedero questo nome agli Ortodossi, i quali erano della Religione dell'Imperatore. Gabriello Sionita in un suo Opuscolo della Religione, e Costumi de' Popoli dell'Oriente, li chiama indifferentemente Greci, e Melchiti. In effetto non differiscono punto da' Greci per la credenza, ed assumono il nome d' Ortodossi a riguardo delle altre Società Cristiane di Levante, compartite in differenti Sette. Il medesmo Sionita ci accerta, che negano il Purgatorio; e che non vi è Setta, sia talmente opposta alla Primità del Papa, che quella de' Melchiti. Vedi *Copti*.

Meletio, Vescovo di Licopoli, formò Scisma nella Chiesa d' Egitto circa l'anno 306. Questo Prelato essendo stato trovato colpevole d'Idolatria, durante la persecuzione, e di molti altri delitti, fù deposto in un Sinodo, da Pietro Vescovo d'Alessandria. In vece di mostrarsi questo penitente, si rivoltò contro i suoi Giudici con calunnie, e si separò dalla Chiesa, facendosi l'uno de' principali Ministri della tirannia di Massimino per tormentare i Fideli. San Epifanio nell'Eresia LXIX. dice al contrario, che *Meletio* non erasi separato dagli altri Cristiani d'Egitto, se non perche non aveva voluto ricevere alla Comunione i Preti, c' avevano apostato dalla Fede, durante la persecuzione di Diocleziano, che dopo una lunga penitenza, e li voleva per sempre esclusi dalle loro Cariche. Quelli che seguirono il di lui partito furono chiamati *Melecieni*, contro quali fù celebrato il II. Concilio d' Alessandria, in cui Osio vi iù Presidente nel 319. Il Concilio Generale Niceno praticando clemenza verso *Meletio*, gli lasciò il nome di Vescovo nella sua Chiesa, e gli interdisse le fonzioni Episcopali; e risolse che gli Ordini da lui conferiti fossero riabilitati. S. Atanasio Vescovo d' Alessandria s'oppose coraggiosamente a' nuovi torbidi, eccitati da *Meletio*, contro l'ordine stabilito dal Concilio, poiche ordinò Arsenio Vescovo d' Hypselite, ch' erasi ricovrato in Alessandria per evitare il castigo d'una sua azione assai sordida. Poco avanti di morire ordinò in suo luogo l'uno de' suoi Domestici, nominato Giovanni. Morì verso l'anno 326. I *Melecieni* uniti cogli *Arriani* perseguitarono S. Atanasio, l'accusarono avanti Costantino, ed inventarono la Storia di Ischyres, e d'Arsenio. Dopo S. Atanasio li ricevè nel grembo della Chiesa; mà molti di essi ricaddero nella Scisma, e cagionarono molti danni alla Chiesa d'Egitto. Di essi scrivono S. Atanasio, *or. 1. e 2. apol. 2. in Arian.* S. Epifanio *hær. 69.* Socrate *l. 1.* Sozomeno *l. 2.* Baronio *in Ann. A. C. 306. n. 44. & seq.*

Menandro Discepolo di Simon Mago, Samaritano come lui, & Indovino si fece conoscere in Roma nel tempo di Tito, 48. anni incirca dopo la morte di Gesù Cristo. Non solo insegnava l'empietà del Maestro; mà si preferiva a lui, spacciandosi d'essere Inviato per la Salute del Genere Umano, ed esser egli il Salvator del Mondo, e non Simone, che perciò tutti si dovevano battezzare in nome suo, e non in quello di Simone, o di Cristo. E che così averebbero avvanzati gli Angeli in potere, e sarebbero stati immortali: e negava ancora la Resurrezione.

Mennoniti, nome degli Anabatisti d' Olanda, ove libero hanno l'esercizio della loro Religione, a' quali si sono uniti molti Sociniani. Hanno preso il loro nome da quello di *Menno*, nativo d'un Villaggio di Frisia. M. Stoupp spiega i loro sentimenti di questa maniera. *Menno* non è il primo Eresiarca degli Anabatisti, mà avea abbandonato gli entusiasmi, e le rivellazioni de' primi Anabatisti, e le loro opinioni circa il nuovo Regno di Gesù Cristo. Stabilì altri Dogmi, ch'i di lui Settatori hanno sin ora conservati. Credono, che non vi sia, ch'il nuovo Testamento per regola della nostra Fede. Che non bisogna servirsi de' termini della Trinità, e di Persone, parlando del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Ch'i primi Uomini non sono stati creati giusti. Che non v'è peccato originale. Che Gesù Cristo non hà altro la sua Carne dalla sostanza di Maria sua Madre, mà dal Cielo

M

del Padre. Che non è a' Cristiani permesso di giurare, nè d'esercitare alcuna Magistratura, nè di far la guerra sotto qualunque pretesto. Che un Uomo stando in questa Vita può pervenire ad un esatta perfezione. Ch'i Ministri Evangelici non devono ricevere alcun Salario per la loro Opera. Che non devonsi battezzare i piccioli Fanciulli. Che le Anime degli Uomeni dopo la morte si riposano in un luogo incognito. Questi *Mennoniti* ancora sono divisi in molte Sette per cause assai leggere. Molti hanno abbracciato diverse opinioni de' Sociniani, o più tosto quelle degli Arriani, circa la Divinità di Gesù Cristo, e tollerano tutte le Religioni, credendo, che non devasi ricusare nelle loro Assemblèe alcun Uomo, che vivi pietosamente, e che riconosce la Scrittura per la parola di Dio. Sono questi chiamati *Galeniti*, pigliando il loro Nome da un Medico d'Amsterdam detto *Galeno*.) Alcuni d'essi chiamansi *Collegiani*, perche si convocano in particolare, e ciascuno hà libertà di parlare nelle loro Assemblèe, di spiegare la Scrittura, di pregare, o di cantare. I veri *Collegiani* sono chiamati *Unitarj*. Si convocano da tutte le parti dell' Olanda due volte all'anno in Rynsbourg, 2. leghe distante da Leidem, ove solamente, e non altrove fanno la Comunione. Il primo, che si mette a Tavola, può parteciparla; e ricevono tutti di qualumque Setta, anch'i Cattolici. Vedi *Anabatisti*.

Messalieni. Vedi *Massaliani*.

Metborteo, il V. Eresiarca dopo Simone Mago, comparso nel primo Secolo, i Settatori del quale furono chiamati Metbortheori dal Nome del loro Maestro.

Mestrezat [Gio:] Ministro della Chiesa Pretesa Riformata di Charenton, nato in Genevra, che nel sostenere i falsi suoi Dogmi si fece conoscere bastantemente ostinato; e le di lui Prediche sparse di veleno contro' Cattolici, interpretando la Scrittura a suo capricio si leggono alle stampe, con diversi altri suoi Trattati, degni veramente di fiamma. Morì nel 1657.

Metamorfisti, o *Trasformatori* è il nome, che nel VI. Secolo fù attribuito à que' Sagramentarj, i quali dicevano, ch'il Corpo di G. C. montando al Cielo era stato interamente fatto Dio. Prateolo, ò Du Perau, *Cat. hær.*] sono questi i medesimi, ch'i *Luterani Ubiquetarj*. Vedi *Ubiquetarj*.

Michele Balbo Imperatore nel IX. Secolo, pertinace negava la Resurrezione de' Corpi; si beffeggiava de' Profeti; non credeva vi fossero Demonj, e collocava Giuda tra' Beati.] Zonara, *lib. 2.*] Cedreno, *A. D. 831.*

Michele Cerulario, Patriarca Costantinopolitano, rinovò gli errori de' Simoniaci, Valesj, Arriani, Donatisti, Niccolaiti, Severiani, Nazarei, e Manichei, come scrive Baronio *A. C. 1054. n. 8.*

Michele di Cesena, e *Guglielmo Okam* furono non solamente Eretici, mà anche Eresiarchi; perciò restorno come tali condannati da Gio: XXI. altrimenti XXII. *In extravag.* che principia, *Cum inter, &c.*] S. Antonino, 4. *p. Summ. tit. 12.*] Bellar. *l. 3. de Romano Pont. c. 14.*] Coroliano, *in Breviar.*

Michele della Turingia nella Sassonia, Figliuolo d'un certo Rettore Laugensaltense, Uomo dotto; mà che si abusava del suo sappere, perche associatosi con Isaia, e Niccolò Grosgot, delirò insegnando esser egli quel Prencipe Michele, altrimenti chiamato Verbo di Dio. Che non era solo il Verbo di Dio eterno, cioè Cristo; mà trovavasi ancora un altro Verbo vocale scritto, e predicato, cioè di verun momento. Ch'egli co' suoi Consociati perfettamente adempiva la Legge. Che i di lui Settatorj erano Santi, e non avevano bisogno d'altro Battesimo. Confutava la Cena solita farsi nelle Chiese da' Luterani, mentre secondo lui la vera veniva accennata nell'Apocalisse 3. 20. *Ecce sto ad ostium, & pulso: si quis audierit vocem meam, & aperuerit mihi januam, intrabo ad illum, & cenabo cum illo.* Non ammetteva la Resurrezione de' Morti, e delirava in altre bestemmie, nel principio del XVI. Secolo. *Mer. an. 1614. pag. 145. & seq. ex Gothardo Hartho,*

Millenarj. Vedi *Cerinto*, Vedi *Chiliasti*.

Moli-Luterani, Vedi *Tarracovvitz*.

Molinos (*Michiel*) Prete nativo d'Arragona, che tentò di stabilire una nuova Eresia dell'an. 1665. fin al 168[illegible]. Diede a questa principio col sedurre molte Femmine, principalmente insinuandole, che bisognava anientarsi per unirsi in Dio, poi vivere in riposo, senza punto inquietarsi di ciò al Corpo succedesse. Perciò i di lui Settatori assunsero il Nome di *Quietisti*, dalla parola latina *Quies*, che significa *Riposo*. Sù questo principio pretendeva, ch'alcun atto positivo n' era meritorio, ne peccaminoso; perche l'Anima, e le sue potenze, già anientate, non n'avevano alcune parte. Questa Dottrina conduceva le Persone ad abbandonarsi a piaceri più sensuali, ed a commettere tutto ciò, che và dalla Legge, dalla Chiesa, e dall'onestà pubblico. Essendo *Molino* stato carcerato nel 1687. le di lui Proposizioni, il numero 68. furono esaminate nella Congregazione Generale del S. Officio di Roma, alla presenza del S. Pontefice. Da questa fù con un Decreto di [illegible] Agosto dichiarato, che *Michel Molinos* aveva insegnato Dogmi falsi, e pernicioli. Che la sua Orazione di quiete era contro la Dottrina della Chiesa, e la pura via della pietà Cristiana; e che le 68. Proposizioni, ch'egli aveva pubblicato erano eretical[illegible] scandalose, e blasfematorie. Perciò medesima Sacra Congregazione condannò tutt'i Libri, e Scritture di quest'empio, & ordinò agli Inquisitori, che facessero bruciare tutto ciò potessero scoprire del medesimo, il quale fù costretto di abbiccamento abiurare sopra eminente Palco in mezzo della

pre-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIZE" I SHKODËR I 2018

M

presenza di tutto il Sacro Collegio, e d'un numero quasi infinito di Popolo. Fù perpettuamente condannato in una angusta prigione, alla quale fù condotto da' Ministri di Giustizia vestito d'un Abito di penitenza, cioè d' un Scapulare giallo, caricato con una Croce rossa d' avanti, e da dietro. In età di 60. anni fù fatto prigione, essendone 20. che seminava in Roma i suoi falsi Dogmi; ma non ostante operava con tal artifizio, e segretezza, ch'era considerato per Santo, quantumque tenesse vita sensualissima. Gli furono trovate 4000. Doppie, e di più 1200. Lettere, dalle quali si seppe il numero, e la qualità de' suoi Settatori. Finalmente morì nelle Carceri del S. Offizio nel 1692. avendo passati diversi anni in penitenza de' suoi trascorsi delitti, che diedero tanto scandolo.

Melochiti, & i Renfaniri, adoravano Moloch, e Renfan, ch' erano Idoli degl' Amoniti.

Monarchici Eretici, che s'elevarono contro la Chiesa verso l'anno 196. i quali non riconoscevano, che una sola Persona nella Santissima Trinità, e dicevano, ch' il Padre era stato crocefisso. Erano questi Erranti rampolli del perfido Praxeas.] Sant' Agostino, *de hær. cap.* 41.] Baronio *A. C.* 196.

Monasteriensi Eretici, che suscitarono nel VI. Secolo, Settatori di Gio: Bokeldi, Sartore di Leidem, infelice Capo degli Anabatisti, del quale abbiamo trattato.

Monforziani. Vedi *Albigesi*.

Monofisiti. Vedi *Monoteliti* nel seguente articolo.

Monoteliti Eretici, i quali negavano, ch'in Gesù Cristo vi fossero due volontà, e due operazioni differenti: e così conducevano gli Uomini ne' primi errori d' Eutiche. *Teodoro Vescovo di Phorane*, fù l' Autore di questa Setta nel VII. Secolo, e tal veleno passò nello spirito di Sergio di Costantinopoli, e di Ciro di Placide. Quest' Eresia fù confutata con sue lettere da Sofronio, Religioso d'una gran dottrina, e d'un eminente pietà. Vegganfi gli Atti del VI. Concilio Generale, convocato nel 631. che fù il III. Costantinopolitano, e S. Gio: Damasceno, il quale dice, che questi Eretici furono anche nominati *Monofisiti*, Egizj, e Scismatici. E non è molto, che si è veduta pubblicata in stampa una Storia de' *Monoteliti*. Di questi parimenti trattorno S. Gio: Damasceno, *lib.* 1. *de hær.*] Baronio, *in Annal.*

Montanisti. Vedi *Montano*, che segue.

Montano Eresiarca, Capo de' *Montanisti*, predicava i suoi errori nel II. Secolo, e con apparente austerità, ed una penitenza affettata sodduceva i Fedeli. Aveva di se stesso tale profonzione, che giudicava le più eminenti Dignità della Chiesa troppo basse, ed inferiori al di lui merito. *Montano* aveva sì ben ingannato il Mondo colla sua Ipocrisia, che credevasi da tutti graziato dal Cielo del dono della Profezia, e col di lui mezzo facesse miracoli. Praxea avvertì Papa Pio I. degli errori, che costui seminava nell' Asia. S' intitolava lo *Spirito Paraclito*, promesso dal Figlio di Dio a' suoi Appostoli. Condannava le seconde Nozze, come una Fornicazione. Permetteva la dissoluzione del Matrimonio. Proibiva il Martirio. Ordinava un rigoroso Digiuno di 3. Quaresime. Ma di questo scelerato fù egli stesso il Carnefice, mettè colle proprie sue mani s' appicò unitamente con Massimilla sua Scolara. I di lui Settatori professarono altri errori aggiunti a quelli del Maestro, e si divisero in Catafrigi, & in Discepoli di Procleo, e di Eschine.] Eusebio, *lib.* 5. *Histor. cap.* 15.] Sant' Epifanio, *hær.* 48.] Filastro, *de hær. cap.* 50.] Teodoreto, *lib.* 3 *hær. fab.*] Sant' Agostino, *de hæt. cap.* 26.] Baronio, *Anni Crist.* 173. ed altri Autori.

Montoisi. Vedi *Campano*.

Moscoviti, e *Russiani* che s' unirono alla Religione Greca. Mantenevano, ch' il Papa non era Pastor Sovrano, e che la Chiesa Romana non era Capo delle altre. Rigettavano i Padri Latini, le Diffinizioni, i Canoni, i Decreti de' Concilj Universali, e si servivano del Pane levito nel Sacramento dell' Eucaristia.

Muntzeriani, Eretici della Setta degli Anabatisti, così detti da *Muntzero*, che fece ribellar in Germania i servi contro Signori, i quali asserivano, ch' il tutto doveva essere comune.

Muscaroniti, adoravano Belzebù, cioè il Dio delle Mosche, & imitavano l' Idolatria degl' Ascaroniti, Popolo della Palestina. *Vedi* Biblioteca Universale.

Musoriti, veneravano i Topi, o Sorci, perche i Filistei missero cinque Sorci d' oro sopra l' Arca, quando la rimandarono agli Israeliti.

Muscolani, così detti da *Andrea Muscolo* loro Maestro, i quali predicavano nel 1524. gli errori stessi, professati dagli Anti-Luterani, come insegna Lindano nella Panalopia Evangelica.

N

Nazarei Eretici, insorti verso la fine del primo Secolo, che credevano bene in Gesù Cristo, ma che ricevevano la Circoncisione. Che la Fede in Cristo senza le Opere della Vecchia Legge non è bastante. Ch' i Libri di Mosè erano fitizj. Che dovevasi nodrire la Chioma, ed alcuni scrivono, che seguitassero anche gli errori di Ebione, e di Cerinto.] Atti 24.] S. Epifanio, *hær.* 29.] Teodoreto, *de hær. fab. lib.* 2.] Baronio *in appar. Annal. & A. C.* 9 *& 74.*

Nepote, il quale rinovò l' Eresia de' Chiliastri, non solo insegnando, che Cristo averebbe regnato in terra mille anni, come prima aveva insegnato Papia; ma di più aggiunse, che il Regno de' Cieli, era in tutto carnale, & Epicureo.] Eusebio, *lib.* 4. *Hist. cap.* 22.] Teodoreto, *lib.* 3. *hær. fab.*

Nestoriani è il nome, che vien attribuito a' Discepoli di Nestorio, Cristiani dell' Oriente. La morte di quest' Eresiarca, le Scomuniche de' Concilj, l' unione de' Prelati, e gli Editti degli Imperatori non potero sì ben estinguere il *Nestorianismo*, che non si spandesse per tutto l' Oriente, che non siasi penetrato nelle Indie, e conservato sin a' nostri giorni. In effetto il nostro famoso Marco Paolo Veneziano, che viveva nel terzo-decimo Secolo, il quale per molto tempo ha tra' Tartari, e Chinesi soggiornato, ci assicurava, ch' aveva ivi trovato molti Cristiani, Settatori della dottrina di Nestorio, e che tenevano le loro Chiese nelle Provincie di Tangra, d' Erginul, e di Mongul, che sono della Tartaria, e nel Cinghiasu, e Quinsay gran Città della China. Viene ciò confermato dalle Relazioni de' Portogheſi, che scuoprirono la strada delle Indie Orientali per il Capo di Buona speranza nel 1497. Poiche i loro Storici nè ripportano, che tutt' i Cristiani, che viddero sù le Coste Occidentali, & Orientali delle Indie, in Goa, in Cochim, in Angamala, in Maliapur, in Bengala, come pure nella Terra Ferma delle Indie verso il Gange, e particolarmente nell' Impero del Gran Mogol, erano tutti *Nestoriani*, & obbedivano al Patriarca di Babilonia nella Caldea. Che la sede di questo era a Mosul, il quale assumeva il titolo di Cattolico Universale, come fanno tutti gli altri Patriarchi delle altre Sette. Giuseppe, Cristiano delle Indie, che venne a render conto del Cristianesimo dell' Oriente a Papa Alessandro VI. verso l' anno 1500. dice lo stesso: e c' assicura, che questo Patriarca creava, oltre gli altri Vescovi due Primati, l' uno per l' Oriente nel Catay, e l' altro per l' Indie. Perche principalmente nell' Indie i *Nestoriani* stabilirono il loro Dominio, sotto un Prete Nestoriano, nominato Giovanni, che fecesi Rè nell' Indostan circa il 1145. il quale per le gran vittorie riportate da' Persiani, Medj, & Assirj si rese celebre nel Mondo sotto il famoso nome di *Prete Giani*. E però d'avvertirsi, che tutt' i loro sentimenti non sono sì Eretticali, che quelli di Nestorio, come può leggersi nella loro Confessione di Fede. Si soggettarono più volte alla Santa Sede, particolarmente nel Pontificato d' Eugenio III. e nel 1274. che l' Arcivescovo di Nisiba Nestoriano, mandò la sua Confessione di Fede al Papa. Poco tempo dopo il Concilio di Fiorenza, allorche Papa Eugenio IV. teneva ancora qualche Sessione in Roma, i Nestoriani di Cipro col loro Metropolitano Timoteo, si trasportorno per riconciliarsi colla Chiesa Romana. Nel Pontificato di Giulio II. alcuni Nestoriani fecero lo stesso, ed il Papa concesse loro per Patriarca Simon Sulacha Religioso di S. Pancomio, che stabilì la di lui Sede a Caramit nella Mesopotamia. Si sà, ch' Abdjesu rese la medesima ubbedienza a Pio IV. e che si trovò nel Concilio di Trento. E ch' Elia Patriarca de' Caldei spedì a Paolo V. Adamo Archidiacono della Camera Patriarcale, e Superiore de' Religiosi della Caldea. La maggior parte de' *Nestoriani* del Diarbeck si sono fatti Cattolici col loro Vescovo, i quali si chiamano oggidì Caldei, come tutti gli altri, c' hanno abjurato la loro Eresia. Questo Vescovo è stato già 30. anni incirca dichiarato Patriarca per un Comando del Gran Signore alla sollecitazione de' Padri Capuccini: dimodo che i Cattolici di queste Contrade non nè riconoscono altro. Nel 1681. questo Patriarca ricevè con tutti gli onori possibili il Vescovo di Cesarea, chiamato per l' auvanti l'Abbate Piquet, allora che passò per Diarbek per andar in Persia. Il che parimenti fecero i Greci, e gli Armeni per una lodevole emulazione. Gli altri Nestoriani hanno due Patriarchi, conservano buoni sentimenti per la Religione Cattolica, ma non osano farne pubblica Professione dal timore di non essere dagli Eretici, e Turchi insultati. Il Patriarcato trà essi è come ereditario, conferendosi ordinariamente al Nipote del Zio, quand' anche non avesse ch' 8. anni, e lo consacrano, che non sà per anche leggere. Vi sono anzi Dotti, che pretendono, ch' oggidì resti veramente estinta l' Eresia de' *Nestoriani*, il che provano cogli Atti, ch' i *Nestoriani* medesimi hanno prodotto in Roma sotto Paolo V. i quali furono impressi in Roma in una raccolta del Segretario Pietro Strozzi nel 1617. Elia, ch' era allora Patriarca de' *Nestoriani* unì alla lettera, che scrisse al Papa la Confessione della Fede della sua Chiesa, ove testimonia sentimenti ortodossi circa l'Incarnazione, benche le di lei espressioni non siano sempre simili a quelle de' Latini. Di questi trattano Bzovio, Spond. Rainaldi, *Anni Crist.* 1247. 1445. *&c.*

Nestorio Eresiarca, nato in Germanicia Città della Siria, il quale esercitava le funzioni del Sacerdozio in Antiochia con molta reputazione, dottrina, eloquenza, e pietà, quando fù assunto nel 428. alla Sede Episcopale di Costantinopoli in luogo di Sinesio. Trè Mesi dopo la sua ordinazione fù condotto nella sua Chiesa, ove dopo l' essere stato consacrato Vescovo, fece immediatamente un discorso all' Imperatore in questi termini. *Concedete a me, o Principe la Terra purgata d' Eretici, ch' Io vi darò il Cielo. Prestatemi soccorso per sterminarli, e Io vi aiuterò a soggiogar i Persiani.* Immediatamente s' applicò contro gli Eretici con assai apparente zelo; ma ben presto furono conosciuti i di lui sentimenti particolari, e contrarj alla Santa Cattolica Religione. Aveva fatto condotto d' Antiochia

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

N

Anastasio Prete suo gran confidente, c'ebbe l'imprudenza, e l'animosità di predicare, che la Santissima Vergine non era *Madre di Dio*. E Nestorio II. in vece di rimediare al gran scandalo, eccitò questo iniquo Dogma, pubblicamente gli fece elogj. Insegnava che dovevasi in Gesù Cristo considerare due Ipostasi, o Persone, come aveva due Nature, e che così vi erano due Figli, l'uno Dio, e l'altro Uomo. Perciò non doveva si chiamare Maria Madre di Dio *Theotocon*; ma *Christotocon*, Madre di Cristo solamente. Questo dopo la nascita aveva meritato d'essere unito al Verbo colle sue buone Opere, non d'una unione Ipostatica; ma d'un unione d'abitazione del Verbo nell'Umanità, e come in un Tempio per comunicazione, rapporto, e società morale. Così distruggeva il Misterio dell'Incarnazione del Figlio di Dio, che consiste nell'unione di due Nature Divina, & Umana nella Persona del Verbo. Da ciò risulta un Uomo-Dio, chiamato Gesù Cristo, del quale per questo mezzo le azioni sono *Theandriche*, cioè a dire Divinamente Umana, & umanamente Divina, e per conseguenza d'un merito infinito, tali quali dovevano essere per sodisfare la giustizia di Dio. *Nestorio* impiegò ancora Diodoro, Vescovo deposto di Marcianopoli, per predicare quest'errore, e lo pubblicò ne' Libri, che sparse per i Monasteri d'Egitto. Informato di ciò S. Cirillo d'Alessandria, confutò quest'empietà con diverse Opere, che mandò all'Imperatore Teodosio il Giovine, & a Pulcheria, & Eudassia, Sorelle di questo. Scrisse contro tutti a Papa Celestino, che *Nestorio* aveva voluto prevenire. Ma il Santo Pontefice ben distinguendo le sue iniquità, lo condannò in un Sinodo, convocato nel Anno 430. in Roma. S. Cirillo ne celebrò un altro in Alessandria, dove dirizzò 10. anatemi, o Articoli, che fece significar a *Nestorio*, affinche con sincerità li sottoscrivesse. Ma l'Eresiarca se ne beffeggiò. Frà questo mentre fù contro lui convocato in Efeso nel 431. un Concilio. *Nestorio* si portò in questa Città; ma non volle giammai comparire avanti quella Sacra Assemblea, ancorche quattro volte giuridicamente citato. Di modo che fù condannato, e deposto li 22. Giugno da più di 200. Vescovi, che sottoscrissero tal sentenza. Dopo Teodosio lo rimandò nel suo Monastero; e come non cessava di pubblicare le sue empietà, fù esiliato dalla Città d'Oasis in Egitto. Ma Blemmiano avendo affatto rovinato questa Città, l'infelice Prelato vagando da un luogo all'altro, senza pentirsi de' suoi errori, in fine i Vermi li mangiorno la sua lingua, si putrefò tutto il suo Corpo, e si ruppe per una caduta il collo.] Atti del Concilio Efesino.] Cassiano, *lib. de Incarn.*] S. Cirillo, cont. Nestor.] Socrate, *lib. 7.*] Evagro, *lib. 1.*] Sandero, *haer.* 100.] Baronio, *A. C.* 428. *num.* 29. 30. 31. *&c.*

Neutrali, i quali nel XVI. Secolo insegnavano, ch'era era bastante la Fede senza il comunicarsi nè sotto l'una, nè sotto ambi le specie.]

Niccolaiti, così nominati da Niccolao, l'uno de' sette Diaconi, *Act.* 6. le di cui Opere erano odiate da Cristo, *Apoc.* 2. perche dediti ad ogni sorte d'impurità carnale. Quest'Eretico insegnava di tener le Mogli in comune: nè faceva difficoltà di mangiar le cose, ch'erano state presentate a gl'Idoli. Egli co' suoi Discepoli erano accostumati di smorzar le Candelle nelle loro Assemblèe, o banchetti amorosi, per commetter adulterio promiscuamente. Insegnavano, ch'il Mondo era stato fatto mediante l'unione della luce, e delle tenebre, dal che gl'Angioli, i Diavoli, e gl'Uomini erano stati prodotti. La semenza degl'Uomini, & i fiori delle Donne erano da costoro tenute per cose Sante. Anzi i Gnostici se nè servivano nel loro servizio Divino, con somma sporcizia indegni. Non volevano riconoscer alcuno Iddio; ma gl'Angioli erano da loro tenuti per creatori di questo Mondo, e li nominavano con diversi nomi barbari. Niccolao Autor di questa Setta, era d'Antiochia, e la di lui dottrina cominciò à spanderli verso il principio del Regno di Domiziano, 52. anni dopo la morte di Cristo, avanti l'esilio di S. Giovanni à Pathmos. I di lui Settatori tennero lungo tempo il nome de' *Niccolaiti*; mà furono nominati *Gnostici*, dal nome Greco *Gnosis*, cioè conoscenza. Si davano questo superbo titolo, quasi che la loro Dottrina avesse superata quella di tutti gl'Uomini; ma veramente era così imbrogliata, che ne meno loro stessi la potevano intendere. Barbottavano molto de' loro *Aonnes*, e del loro *Saldabaozio*, che faceva i Cieli d'acqua, e tutto ciò che vediamo: Attribuivano al loro Sovrano *Acon* molti figli, cioè *Ennoja*, *Barbelotto*, e *Prunicon*, il quale chiamavano Cristo. Sostenevano, che la maggior parte delle cose erano state prodotte dal Chaos, dall'Abisso dell'acque, e dalle Tenebre. Dicevano ancora, ch'in un Uomo fedele v'erano due Anime, una Santa della sostanza Divina, e l'altra Soprabenente per infusion Divina, ch'era comune à gl'Uomini, & alle Bestie; che queste erano l'Anime de' peccattori, che passavano dagl'Uomini ne' Bruti, secondo l'opinione di Pittagora. Sostenevano inoltre, che v'erano due Dei, un buon, e l'altro cattivo, come dissero dopo i Manichei. Facevano di Gesù, e di Cristo due differenti Persone, dicendo che Cristo era disceso in Gesù all'età di 300. anni, e che allora faceva miracoli. Gl'Eutichiani, & i Nestoriani fondarono le loro Eresie sopra questa dottrina, e non volevano, che alcuno soffrisse il Martirio per l'amor di Cristo, che dicevano esser stato 18. Mesi sopra la Terra dopo la di lui Resurrezione. Quest'Eresia si sparse quasi per tutta l'Asia, & Egitto 129. anni incirca dopo la morte di Gesù Cristo, e fù per così dir

N

rispettata in Spagna per 386. anni. I Valentiniani, Manichei, e Prescilianisti succhiarono di questo veleno. *Si veda Ireneo*, *Tertulliano*, *Agostino*, *Teodoreto*, *&c.*

Noeto Eresiarca, Maestro di Sabellio, il quale confondeva la Natura, e le Persone nella Santissima Trinità. Vedi *Sabellio*.

Nonconformisti Setta dell'Inghilterra, ch'è la stessa de' Presbiteriani. Vedi *Presbiteriani*.

Novato, creduto Vescovo d'una Chiesa d'Africa, dalla quale è incognito il nome; ma ben si sà esser degno di questo sublime riverito carattere. S. Cipriano parla di costui, come d'un Uomo perfido, ingannatore, arrogante, si sordidamente avaro, che lasciò morire di fame suo Padre. Impunemente saccheggiava i beni della Chiesa, i Pupilli, ed i Poveri. Per evitar il castigo meritato delle di lui grandi iniquità, formò un Scisma. Fù della cabala di Felicissimo Prete dell'Africa, che suscitò contro S. Cipriano. Nel 253. passò in Roma nell'elezione di Papa Cornelio, ove trovò *Novaziano* Prete ambizioso, al quale l'eloquenza, e la Filosofia avevano acquistata non poca reputazione. Mormorava perche non era stato assunto al Pontificato in luogo di Cornelio. *Novato* fece con lui amicizia, la quale non solo cagionò il primo Scisma nella Chiesa; ma ancora un Eresia. Pubblicarono calunnie attroci contro il Papa; ma si ben amantate, che furono da molti credute. Fecero venire trè Prelati semplici, ignoranti, ed incogniti, e dopo averli storditi col vino, gli obbligarono d'ordinare Novaziano Vescovo di Roma. Aveva egli molti difetti nella sua Persona, che l'escludevano da questa Dignità Sovrana, anche quando l'elezione non fosse stata Scismatica. Poiche oltre l'essere stato ossesso dal Diavolo, e da esorcismi della Chiesa liberato, aveva ricevuto il Battesimo mentre era moribondo, e non era stato cresimato, che sono tutte secondo i Sacri Canoni irregolarità capitali. Dopo quest'ordinazione si spuria Novaziano scrisse à S. Cipriano di Cartagine, a Fabbio d'Antiochia, & a Dionisio d'Alessandria. Ma il primo non solo non accettò le di lui Lettere; ma scomunicò di più i suoi Deputati. Fabbio si beffeggiò di Novaziano. E Dionigi li fece intendere, che non poteva meglio far conoscere, ch'era stato eletto contro il suo sentimento, che abbandonando la propria Sede per il bene della pace. In questo mentre l'Antipapa divenne Eresiarca, insegnando, che non dovevansi ricevere a penitenza i caduti in qualche peccato dopo il Battesimo. I di lui Settatori, che *Novaziani* furono nominati, assunsero pure di *Cattari*, e di *Puri* il nome. Aggiunsero agli errori del loro Maestro altre falsità, come l'improbazione delle seconde Nozze: ed oltre tali frenesie, ribbattezzavano i Peccatori. Questi Erranti stettero ostinati ne' loro Dogmi nel IV. Secolo dopo il Concilio Niceno, che stabilirono le regole per la forma del loro ricevimento alla Chiesa. Dopo trà loro si divisero, e Sabbazio l'uno de' loro Preti, ch'era stato Ebreo, introdusse il Giudaismo nella loro Setta. *Novato* non fù altrimenti Vescovo in Africa, come da molti Settatori vien registrato, ma solo Prete di Cartagine, come apparisce dalla LII. lettera di S. Cipriano (secondo l'Edizione di Oxford) Era stato citato avvanti il suo Vescovo nel 249. perche aveva fatto con un calcio abortire una Femmina. Dalla persecuzione, che eccitò Decio l'anno seguente, essendo stato obbligato S. Cipriano di ritirarsi, *Novato* fù liberato del timore di comparir avanti lui. Poco dopo s'unì a Felicissimo Diacono, con cui sosteneva, che dovevano i relasi essere ricevuti alla S. Comunione senza penitenza. In questo mentre essendosi *Novato* trasferito in Roma s'unì ad un altro sentimento del tutto opposto, dalla qual mutazione si prova anche la di lui inconstanza. *Novato* ritornò finalmente in Africa; ma non si sà che ne divenne.] S. Cipriano, *Ep.* 46. 47. *&c.*] Eusebio, *l. 6. Hist.*] S. Epifanio, *haer.* 59.] Sant'Agostino *haer.* 38.] S. Girolamo, *de Script. Eccl.*] Baronio, *in Annal. &c.*

Nudi-Piedi, *Spirituali*, o *Separati*, Anabatisti, che s'elevarono in Moravia nel XVII. Secolo i quali si vantavano d'imitare la Vita degli Appostoli: vivevano perciò in Campagna, marchiando a piedi nudi: ed avevano un estrema avversione alle Armi, ed alle Lettere.] Prateolo. Verbo *Nudip. & Spir.*] Florimondo di Raimondo, *lib. 2. cap. 16. num. 9.*

O

Ochino, o *Okini* (*Bernardino*) da Siena si fece Capuccino verso il 1534. il quale servì molto a nobilire questa Santa, ed austera Religione, della quale divenne Generale. Era dotto, eloquente, e coraggioso. L'uno de' più applauditi Predicatori, c'abbia auto la Chiesa di Dio. Pietro Vermili, detto *Martire*, lo fece per certine [illegible] uscirono tutti due d'Italia nel 1542. *Bernardino Ochino* prese l'abito di secolare a Ferrara, & andò a Genevra, ove sposò una Figlia di Lucca, che l'aveva seguitato. In età di 76. anni sostenne, che la Poligamia era [illegible] e la difese con un suo libro particolare. Questi dissidenti lo resero odioso a' Protestanti. Di Genevra *Ochino* passò in Zurigo, e dopo in Basilea, di dove essendo stato cacciato, si retirò nella Transilvania, [illegible] in Polonia, ove sostenne gli errori de' Sociniani, e morì d'anni 90. abbandonato da tutto il Mondo, ed il più miserabile di tutti gli Uomini. Oltre questo Trattato di Poligamia, fece in lingua Italiana alcuni Comentarj sopra l'Epistola di S. Paolo a' Romani, che Sebastiano Chatillon ha posto in latino, e che è stato stampato in Genevra, in Augusta, ed altrove. Lasciò parimente nella stessa lingua altri Comentarj so-

pra

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

O

pre l'Epistole di S. Paolo. I Protestanti detestano la di lui memoria; e Beza lo chiama *Vir infelicis memoriæ*, Rivet, e Boxornio hanno di questo il medesimo sentimento. V'è tra' Protestanti, chi osa asserire, ch'*Ochin* sia stato il Fondatore dell'esemplarissimo Istituto de'Capuccini, appoggiato sul testimonio d'Antonio Maria Graziani, Vescovo d'Amelia, per altro zelantissimo Cattolico nel racconto che fà della Vita del Cardinale Commendon. Il che è falsissimo, e chiaramente si prova il contrario con due ragioni Cronologiche. L'una che lo stabilimento de'Padri Capuccini si fece nel 1525. sotto il Pontificato di Clemente VII. ed *Ochin* non prese l'abito di Capuccino, che nel 1534. cioè a dire 9. anni dopo, nel Pontificato di Paolo III. allora che si trovavano più di 300. Religiosi professi in quest'Ordine. L'altra ragione Cronologica è, che *Ochin* non fù ch'8. anni Capuccino, e che gettò l'Abito nel 1542. dal che appariste, che non aveva principiato ad essere, che nel 1534. Spond. *A. C.* 1535. *num.* 7. e 1547. *num.* 22. Sandero, *hær.* 203. Florimondo di Raimondo, *l.* 3. *c.* 5. *nu.* 4.] Gautiere, Genebrardo, *Chron.*] Crovveo, *elench. Script in Sac. Script.*

Oecolompadio [*Gio:* Allemanno, nativo di Reinsperg, l'uno de' primi, che suscitò nel XVI. Secolo novità pregiudiziali alla Religione. Era questo Religioso di S. Brigitta, il quale mutato sentimento, predicò gli errori di Zuinglo contro la Realità del Corpo di Gesù Cristo nel Eucaristia. Fù Ministro in Basilea nel 1525. ove pubblicò un Trattato col titolo. *De genuina expositione verborum Domini: Hoc est Corpus meum, idest figura, signum, typus, Symbolum* [Erasmo ha fatto il seguente giudizio di questo Libro] *Scripsit Oecolompadius tanto studio, totque machinis argumentorum, & tanta facundia ut seduci possint, ni vetet Deus, etiam electi.* I Dottori Luterani gli risposero con un altro Libro, che s'intitolava *Syngramma*, del quale Brenzio fù creduto l'Autore. *Oecolampadio* nè pubblicò un secondo, che portava il titolo *Antisygramma*, e degli altri contro il libero arbitrio, e l'invocazione de'Santi, sostenendo di più, ch'i Cristiani non potevano far la guerra. Stà scritto, ch'egli si trovasse morto nel letto il 1. Decembre del 1531. in età di 49. anni. Lutero, ch'era suo nemico, come di tutti quelli, che non erano del di lui partito, disse ch'il Demonio l'aveva strangolato. Beza lo registra morto di peste. Altri sostengono ch'una Femmina da essa trattenuta, colla quale generò trè Figli, l'avesse data la morte. I di lui Partegiani scrivono al contrario, che Oecolampadio morisse pronunziando il nome di Gesù. Gli Abitanti di Basilea gli elevarono un sepolcro nel Tempio coll'Epitafio, che segue. *D. Joan. Oecolampadius Professione Theologus, trium linguarum peritissimus, Auctor Evangelicæ Doctrinæ in hac Urbe, primus, & Templi hujus verus Episcopus, &c.*] Spond. *in Annal. Anni Crist.* 1525. *num.* 16. 1531. *num.* 7.] Sandero, *hær.* 210.] Genebrardo, *in Leon X. & Clem. VII.*] Prateolo. Vedi *Joan. Oecolamp.*] Florimondo di Raimondo, *lib.* 2. *de origin. hær. cap.* 8. *num.* 9. & 10.] Lutero, *lib. de Missa Priv.*] Lavater, *Histor. de Sacram.*] Sim. Grineo, *de obitu Oecolamp.*] Sleidam, *in Annal.*] Melchior Adam, *in Vita Theolog. Germ.*] Vvolfgang Capito, *in Vita Oecolamp.*

Ofiti Eretici, che s'elevarono nel II. Secolo, sortiti da' Niccolaiti, e da' Gnostici, de' quali al riferire d'Origene un certo Eufrate nè fù l'Autore. Onoravano un Serpente, e gli uni asserivano, che quello, che tentò Eva era Gesù Cristo, gli altri volevano si cambiasse in quest'Animale. Quando i Preti di questi Settatori celebravano i loro Misterj, facevano uscire da un bucco l'uno di detti Animali, e dopo si era reggirato sopra le offerte da farsi ne' Sagrifizj, le tenevano per santificate da Gesù Cristo, e le disponevano al Popolo per adorarle.] Origene, *lib.* 6. *cont. Celsum.*] Tertulliano, *de Præscript. cap.* 47.] S. Ireneo, *lib.* 1. *cap.* 34.] S. Epifanio, *hær.* 37.] Sant'Agostino, *de hær.*] Teodoreto, *hær. fab. lib.* 1.] Baronio, *Anni Crist.* 145. Diverse di queste Eresie furono prima professate da Simon Mago, poi da' Cajaniti, da Saturnino, da Ebione, da Cerdone, da Teodoro, e da' Manichei.

Omoncionisti, o *Homoncionisti* è il nome, che fù dato nel IV. Secolo a qualche Settatore dell'Eresiarca Fotino, che non riconosceva, che la natura umana in Gesù Cristo.] Sant'Augustino, *Serm.* 26. *ex addit. fragm. edit. Lovan.*) Baronio, *Anni Crist.* 357.) Prudenzio, *in Hamartig.*

Opinionisti, n. attribuito à certi Erranti suscitati nel Pontificato di Paolo II. i quali infattuati di varie opinioni ridicole, ostinatamente le sostenevano. Il principale errore di costoro era di vantar una povertà affettata, il che li faceva dire, che non v'era Vicario di Cristo in Terra se non quello, che praticava questa Virtù.) Spond. *Anni Crist.* 1467. *num.* 12.

Orfani, così detti dopo la morte di Ziscka, quasi che fossero senza Padri rimasti. Appartengono parte di questi a' *Taboriti*, come riferisce Enea Silvio *lib.* de orig. *Bohæm. cap.* 48. che suscitarono nel 1420. Poiche i *Taboriti*, morto Ziscka loro Eresiarca, trà di loro si divisero. Altri ritennero l'antico nome. Altri ch'invasero la Moravia, *Orfani* furono chiamati.

Orebiti, Eretici che elevarono nella Boemia nel 1418. o 1420. Settatori degli Hussiti. E come Gio: di Ziscka, ed i di lui Seguaci, s'erano incantonati in un luogo, che nominarono Tabor, da cui trassero il nome de Taboriti. Questi condotti da Bedrico, chiamavano il luogo del loro ritiro il Monte Oreb. Perseguitarono i Sacerdoti Ortodossi, che facevano crudelmente morire. Enea Silvio, *Histor. Bohæm. cap.*) Cocleo, *lib.* 5.)

O

Prateolo, *de hæres.*) Spond. *A. C.* 1420. *num.* 4.

Origene Alessandrino, detto *Adamanzio*, figlio di Leonida Martire, nella Scuola d'Ammonio Filosofo eccellantissimo, e nel Dogma antico, Uditore, e Discepolo di Clemente Alessandrino. Fù d'ingegno, e di dottrina così sublime, che la Grecia, Madre felicissima di tanti grand'Uomini non isdegnò di riconoscerlo pe'l primo lume delle Lettere umane, e divine. Egli congiunse alla serietà de'suo'studj molti begli ornamenti di Scienze secolari: mentre oltre l'esser peritissimo nelle lingue Greca, & Ebrea, ebbe quasi per familiari la Dialettica, le Rettorica, la Geometria, l'Astronomia, l'Aritemetica, la Musica con una somma cognizione delle cose naturali. La capacità del suo insaticabile intelletto s'estese non solo à tutta la Filosofia; mà anche comprese tutto ciò, che in questa Scienza fù scritto dagl' antichi Filosofi con tutta la distinzione di Sette, Opinioni, Autori, Dogmi, Asserzioni, Istorie, &c. Ebbe per Discepoli molti Soggetti di nome, & alcuni benche alieni dalla Fede, non poterono di meno di non esserne ammiratori, e lodatori: fra' quali Porfirio, nemico acerrimo del nome Cristiano trà le molte ingiurie, che vomitò contro la nostra credenza, framischiò lodi non ordinarie d'Origene, nominandolo *Arcem totius eruditionis*. E noi facilmente raffigurare ssimo quanta, e quale fosse la fertilità del suo ingegno, se dalle rovine del tempo non fosse stato sepolto l'Indice legittimo de' suoi Libri, descritto da Eusebio Cesariense nella vita di Panfilo Martire, e da San Girolamo nell'Epistola *ad Paulam Eustochii Matrem*, bastando per ora il testimonio di San Epifanio, & altri Autori, aver Origene composto 6000. Volumi differenti. Furono però molto sfortunate le sue fatiche; mentre, o smarite, o contaminate dagli Eretici, o restano sconosciute, o pur non compariscono coll'ingenità proprità, il che hà obbligato molti Santi Padri, e poi la Chiesa, a detestarle, e con particolar Decreto dichiararle indegne de'sguardi de' Fedeli per i molti errori, che vi si trovano registrati, particolarmente da San Leone nell' *Epistola Decret. II.* e da molti altri.

Questi, o proprj, o supposti, che siano, insieme col racconto di San Epifanio, hanno fatto apertamente asserire à molti Autori antichi, e moderni essere Origene dannato. Dice questo Santo, che da' Persecutori della Fede tentato con atrocissimi Tormenti, fra' quali si meritò con ragione il nome d' *Adamanzio*, cioè di *Diamante* per la costanza in soffrirli; finalmente da un astuzia diabolica posto in necessità inevitabile, o di soffrire da un' Etiopie atto nefando, o d'incensare un'Idolo: egli come gelosissimo della castità, sino ad esserli reso Eunuco volontario nella sua gioventù per conservarla (azione poi seguitata come Dogma dagli Eretici Valeriani) e di più avendo in orrore l'opera abominevole: più tosto si contentasse di riconoscere con sacrilega adorazione, il Simolacro presente; e che da quel punto sfuggito dagli altri Cristiani come Apostata, partisse dalla Città d'Alessandria, e si ricoverasse in Gerusalemme, dove spiegando, secondo'l costume, la Scrittura: nel leggere quel passo: *Peccatori autem dixit Deus: quare tù enarras Justitias meas, & assumis testamentum meum per os tuum*, egli prorompesse in dirottissimo pianto, segno della contrizione del Cuore.

Pure vi è gran fondamento di dubbitare, se questo racconto sia d'Epifanio, non avendo egli in tutte le sue Opere mai toccata altrove questa pretesa caduta al pari di San Girolamo, Teofilo Alessandrino, ed altri, che non nè parlano mai, benche abbiano scritto contro'l medemo. Comunque ciò sia, non mancano molti, che lo credono salvo, & adducono à suo favore l'estreme miserie da lui patite dopo'l martirio del Padre Leonida; poiche fù spogliato dal Fisco di tutt'i beni con i Fratelli, e la Madre Vedova ridotto à non poter continuare i suo'Studj, se dalla pietà d'una Madrona non fosse stato sovvenuto del necessario; adducono i studj indefessi delle sacre Carte, il zelo della Fede, i spessi, e faticosi viaggi, la conversione di tant'Idolatri, la riduzione di più Eretici, la confessione del suo credere, e presentata da lui personalmente in Roma al Pontefice Fabbiano autenticata di poi da' tormenti orribili da lui patiti nella persecuzione di Decio, con la quale si purgò dell'accuse dategli circa la sua dottrina dinanzi alla Santa Sede, & in ultimo l'aver egli dati tanti Confessori alla Chiesa, & allevati tanti Discepoli al martirio, che pareva fosse la sua Scuola un Collegio di Martiri, non che una radunanza di Teologi. Oltre di ciò mettono in dubbio l'Istoria sopraddetta d'Epifanio sul fondamento già esposto, & aggiungonono, che quando fosse vera, egli per dieci anni pubblico attestato del suo pentimento in Gerusalemme: dove palesamente pianse con tanto fervore sù la memoria del suo trascorso, che cavò à forza di compassione lagrime di tenerezza da' Circostanti; e conchiudono, ch'è necessario separare i Scritti dalla Persona, perche questa può essere Innocente, e quelli degni di censura, o per ignoranza dell'Autore, o per l'infedeltà di chi dopo li trascrisse, essendovi gran apparenza, che gli Eretici, o si fiano servito di lui per autorizzare i loro errori, o pure abbiano fatto suo Libri sparse le loro proprie false opinioni.

In questi riflessi molti Autori ed in specie Genebrardo, e Pico della Mirandola si dichiarano Avvocati della salute d'*Origene*,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

O

e più modernamente Monsignor Huet Sous Vescovo di Soisson, & il Bineti Gesuita tengono dalla parte favorevole all'istesso; non già così il Baronio, il Bellarmino, e molti altri, che con sodissime ragioni mostrano il contrario, e fra l'altre prove, questa adducono in fatti del tutto irrefragabile, cioè che avendo l'Imperator Giustiniano fatta istanza al V. Sinodo Generale *ut cum erroribus suis Auctor ipse Origenes damnaretur*: questa, fatte le dovute considerazioni, e le secrete solennità consuete per sì grand'atto, pronunziò 10. Anatemi contro la sua Dottrina, & in fine passò oltre fino à fulminar la Persona: *Anathema etiam ipsi Origeni, qui dicitur Adamantius*, specificando con questo soprannome, che sia due *Origeni* per toglier tutt'i motivi di dubitare, chi fosse: come vien registrato da Niceforo nel libro 27. *cap.* 27. 28.] il Surio, il Cedreno.] *in Annal.*] Cassiod. 1. *divin. Justit.*

Questa sola dichiarazione è bastante à roversiare tutte le prove de' Fautori d'*Origene*, benche il Binetti *pag.* 195. supponendo, che il Baronio fondi principalmente la dannazione d'*Origene* sopra la visione d'un Eremita riferita nel Prato Spirituale al Capo 26. à cui fù rivelato l'Inferno: dove frà la turba di molti Eresiarchi, vidde *Origene* ripieno di confusione, e di fiamme; supponendo dico, che il Baronio faccia gran fondamento di questo Rapporto, si sforzi d' atterrarlo con tutta l'energia possibile; e poi in fine nelle pagine 2. 19. conclude, quasi rendendosi à patti, che se il Baronio elegge in suo favore la rivelazione d'un simplice Romito: egli ancora vuol servirsi d' una visione mostrata ad una Santa chiamata Matilde, à cui rivelò Iddio, essere effetto della sua providenza, che il Mondo ignori il fine di Sansone, di Salomone, e d'*Origene*, per mettere in terrore i più forti, i più saggi, & i più sapienti del Mondo sù l' incertezza del loro esito. Così parla il Bineti, e sin ora resta indecisa questa grande questione, servendo l'oscurità de' Secoli antichi, e la discordia degli Autori ad una parte, e l'altra ugualmente discudo.

Fiorì *Origene* sotto Alessandro Figlio di Mammea sin à Gallo, e Volusiano suo Figlio, cioè fino all'anno 70. della sua età; e morì in Tiro. dove fù anco sepolto nel 260. Lasciò dopo di se numerosissimi parti del suo intelletto, de' quali fin' ora altra memoria più autentica non s' hà, che quella di Sisto Senense. Molte edizioni nè sono uscite, & in spezie quella di Desiderio Erasmo Roterodamense, il quale dopo avere reviste molte Opere, le diede alla luce di Basilea appresso'l Fabricio nel 1336. le quali però per essere passate per le mani d'un'Eretico non si ponno allerire per legittime senza pericolo. Onde più tosto stimasi opportuna l' edizione fatta in Parigi nel 1574. per opra del Genebrardo, che diligentemente raccolse tutto ciò, che puotè avere d'*Origene*, mentre delle tante sue Opere altra notizia non resta, che la seguente:

S. Girolamo *in præf. commentarior. in Ezech. ad Vincentium* divise in 3. generi i Volumi di sì grand'Uomo, cioè in Comenti, in Omilie, & in Tomi. I Comenti, che i Greci chiamano Σχολιαστικὸν possono dirsi in Latino *vacationes, sive otia, seù per otium excerpta*: perche, quando vedeva mancargli il tempo, per far pieni Comenti, restringeva compendiosamente, con alcune brevi annotazioni sol quelle cose, che gli parevano oscure. Nel 2. genere, cioè nelle Omilie, che i Greci dicono, Ὁμιλιαστικὸν e noi *Colloquio familiare*, pose i Discorsi, & i Sermoni, ne'quali, come attesta il B. Panfilo, ogni giorno spiegava al Popolo le Scritture; e 7. Notarj, & altrettanti Giovani velocissimi nella penna li scrivevano, lasciandoli alla memoria della Posterità. Il suo stile in questa materia è familiare, chiaro, e semplice, & alieno da ogni frase Rettorica; così ancora breve, succinto, senza prolisse Prefazioni, e senza lunghe, espresse digressioni. Nel 3. genere, cioè ne' Volumi, che i Greci nominano τόμους, ripose S. Girolamo i maggiori Comentarj, cioè quelli, ne' quali esponendo *Origene* le Divine Scritture secondo l' Ebraica verità, spiegò tutta la vela del suo molto mirabile ingegno, e di maniera s' inoltrò à solcare nell' altro Pelago de' Misterj altissimi, e de' sensi più reconditi, che pose timore, anche a' dottissimi provetti Lettori, che seguir lo volevano. Nel trattare però questi Arcani, sempre risplendè la somma umiltà del suo Animo, e la modestia delle parole: non mai affermando temerariamente alcuna cosa, nè assertivamente secondo'l proprio parere; ma più tosto eccitando il Lettore al comune studio d' investigare la verità. A' questi trè generi d' esposizioni Eusebio n' aggiugne ancora 2. cioè l'Epistolare, e l'Interpretativo, che i Greci dicono Ἐπιστολικὸν, & E' μεταφραστικὸν Nell' *Epistolare* si contengono molte questioni della divina Scrittura, che gli furono mandate nelle Lettere da' suo' Amici, & egli nelle Risposte mandava la spiegazione: trà le quali è quella celebrata Storia di Susanna, mandata à Giulio Africano, che trà 100. altre fù raccolta da Eusebio. Nell'*Interpretativo*, ò *Traslativo* si pongono tutte le Traslazioni della divina Scrittura, ch'esso ne' *Libri* detti *Exapli*, & *Octapli*, e ne' Codici dell'Edizione Palestina raccolse. Trà tutte queste varietà di fatiche, quantumque *Origene* mostrasse sempre il medesimo stile, nondimeno Sant'Ambrogio scrivendo à Clemenziano stima, ch' usasse maggior ingegno nel Vecchio, che nel nuovo Testamento. Le Opere poi, che in tutti gli ordini sopradetti si trovano, o son citate presso gli antichi Autori da noi riportate con esattezza, vengono nel Tomo 1. della nostra Biblioteca, Verbo *Adamanzio*. Se poi alcuno desidera sappere più cose delle sue Opere, che fece anche fuori della Sacra Scrittura, e della sua Vita, e santità, legga Eusebio in 6. *lib. Hist. Ecclesiast.* Per difesa delle Opere di *Origene* molti Uomini

O

dottissimi hanno scritto diversi Libri Apologetici; come Panfilo Cesariense Martire nè scrisse un Libro, à cui viene aggiunto un'altro Libro delle lodi di *Origene*, di Gregorio Vescovo di Neocesarense; Eusebio Vescovo Cesariense 6. Libri; Didimo Alessandrino 1. libro; Metodio Olimpio 1. libro; Basilio, M e Gregorio Nazianzeno concordemente 1. libro, Rufino Prete d' Aquileja 2. libri à Maccario; Giovanni Pico Mirandolano 1. libro; Giacomo Merlino Vitturniense 1. libro.] *Sisto Senese Bibl. S. lib.* 4. *pag.* 513.

Origene, diverso dal precedente, che fiorì parimenti nel III. Secolo, il quale regettava il Sacramento del Matrimonio, Epifanio, *hær.* 63.] Agostino, *hær.* 42.] Baronio, *A. C.* 256.

Origenisti Eretici, che sostenevano gli errori titati dal Libro stimato da alcuni d' Origene, intitolato *Peri archon*, o de' Principj; ma altri credono, che questo sia supposto, e per malizia inserto nelle di lui Opere. Da questo Libro Pelagio tirò la sua Eresia, poiche, secondo San Girolamo, *Origene* era il favorito de' Pelagiani. I *Origenisti* dicevano, che Gesù Cristo non era figlio di Dio, che per grazia, e per adozione, il quale paragonato agli Uomini, non era che verità; ma poi comparato a Dio non era ch'una bugia, e sostenevano altre empietà contro il Salvatore. Pubblicavano, che l'Anima era stata creata avvanti il Corpo, e che questa nel Cielo commette peccati. Ch'il Sole, la Luna, le Stelle, e le Acque comprese dal Firmamento, hanno la propria Anima. Che la Resurrezione de' Corpi averanno una forma rottonda. Ch' averano termine i tormenti de' Demonj, e Dannati: e che questi Angeli apostati farano nel pristino loro stato rimessi: e professavano diverse altre enormità. Alcuno d' essi portano il nome di *Sardidi*, e d'impuri, poiche rinovavano le abominazioni de' Gnostici. I Monaci d'Egitto, e di Nitria erano di questi errori particolarmente macchiati, i quali sorpeggiorno anche in Roma colla lettura della traduzione de' Principj d'Origene, fatta da Rufino. Ciò obbligò S. Girolamo di farne una più sincera, ch'intraprese alle preghiere di Pammachio. Queste Eresie turbarono frequentemente la Chiesa nella fine de' IV. V. e VI. Secolo. Teofilo d'Alessandria li condannò nel 399. Papa Anastasio, S. Epifanio, e diversi altri Prelati fecero lo stesso. I Libri d'Origene furono parimenti condannati, e la loro lettura proibita: il che fù anche rinovato nel V. Concilio Generale II. Costantinopolitano, convocato nel 553.] S. Epifanio, *de hær.* 64.] S. Agostino, *de hær. c.* 43.] S. Girolamo, *Epist. ad Pammach. & alibi*.] Baronio, *A. C.* 393. 399. 400. *&c.*

P

Pacificatori. Vedi *Pacifici*, nell'articolo, che segue.

Pacifici, o *Pacificatori*, nome attributo nel V. Secolo a' Settatori dell'Enotica dell'Imperatore Zenone, che sotto pretesto d'unione trà Cattolici, ed Erranti, distruggeva la vera Fede, espressa nel Concilio di Calcedonia. Evagro, *lib.* 3.] Sandero, *hær.* 103.] Baronio, *A. C.* 482. *num.* 25

Patripassiani Eretici, i quali dicevano, ch'il Padre, e lo Spirito Santo avevano medesimamente sofferto, com'il Figlio. Vedi *Sabellio*.

Paolianisti. Vedi *Paolo di Samosate*.

Paulicani, o *Pauli-Giovannisti*, Eretici Manichei, così chiamati dal nome di due Fratelli Paolo, e Giovanni, che se ne fecero Capi nell'Armenia nell'VIII. Secolo, e che dopo si resero formidabili in tutta l'Asia per il gran numero de' loro Settatori, principalmente dopo, che l'Imperatore Niceforo li prestò la sua protezione per servirsi nelle operazioni magiche. Questi Eretici trà un infinità d' errori, de' quali era infettata la loro Setta, avevano un ben grande orrore per la Croce. E Nientedimeno quando s'infirmavano, s'applicavano una Croce di legno, con eccellente rimedio al loro male. Ma non si tosto erano guariti, che la facevano in pezzi con una folia piena d'empietà. Non difficoltavano di adorare il Libro degli Evangelj, e baciarlo per rispetto; ma non giammai dalla parte, che portava figurata l'Imagine della S. Croce, la quale non potevano colla imaginazione loro bizzarare, e punto soffrire. L' Imperatrice Teodora ordinò nell'845. che si mettesse ogni studio per la conversione de' *Paulicani*, overo partirli dall' Impero, e pertinaci sostenevano i loro errori. Quelli avevano tal incombenza la praticorno con tanto rigore, che subito s'impossessarono delle Città occupate da questi Erranti, e quali ne fecero morire più di cento mille; ma non ostante si mantenevano più ostinati ne' loro Dogmi, Però fù obbligato il resto ritirarsi presso i Saraceni.

Paolo II. Vescovo di Costantinopoli, Erico Monotelita fù eletto nel 646 coll'assistenza dell'Imperatore Costanzo, Figlio di Costantino, e Nipote d'Eraclio. Sparse il suo veleno sino nell'Africa; ma i Prelati s'opposero generosamente, e n' avvertirono il Papa Teodoro, che lo scomunicò, e lo deposè. Con sta giusta condannazione irritò sì fortemente Paolo, che fece frustare, e bandire di Costantinopoli gli Agenti del Papa, e gli altri Ortodossi, e demolire una Cappella, ch' i Latini avevano nella medesima Città. Consigliò trà questo mentre l'Imperatore di pubblicare il suo Editto, chiamato *Tipo*, lo fece attaccare in tutte le Porte della Chiesa come formula della Fede. Morì nella sua Eresia nel 651. e la sua memoria fù condannata nel VI. Sinodo, com' il suo nome levato dalla serie degli Ecclesiastici ortodossi. Baronio, *in Ann.*

Paolo di Gerarchia nel XV. Secolo negava la SS. Trinità, e unita all' Essenza, insegnando che la seconda, e terza Persona non erano Dio. Satanasso era stato creato cattivo. Che l'intendimento

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

P

Umano era eterno. Che la nostra libertà è una forza passibile, mossa necessariamente dalla concupiscenza. Ch'Iddio era l'Autore del peccato. Che la volontà Umana peccando si conformava alla volontà Divina. Che il cõversare colla Moglie altrui nõ era Adulterio. Che non dobbiamo credere, se non ciò, che si può con ragioni provare. Ch'il Corpo che muore non è lo stesso, che resusciterà. Che l'Anima perisce col Corpo. Che non doveasi aver cura di sepoltura. Ch'Iddio essendo spirito, non dev'esser invocato colla bocca; ma solo col cuore, ed altre enormi bestemmie.

Paolo-Giovanniſti, Fratelli Eretici. Vedi *Paolicani*.

Paolo di Samosate, Eresiarca, Successore di Demetrio nel 622. al Vescovato d'Antiochia, il quale con Sabellio negava la distinzione delle Persone Divine, ed insegnava con Artemone, ch'il Verbo era discesо in G.C. il quale aveva solo operato per lui, e dopo essersi retirato verso il Padre. Stabiliva parimenti in Nostro Signore due Persone distinte, il Figlio di Dio Verbo, e Cristo, che sosteneva non esser stato avanti Maria; ma aver ricevuto il nome di Figlio di Dio, per ricompensa delle Sante sue Opere. Da questi principj empj concludeva, che nell' Eucaristia il Sangue di Gesù Cr. era corruttibile. S. Dionigio Papa, e S. Dionigio d'Alessandria s'opposero a questi sentimenti; e diversi Prelati si convocorno in Antiochia, ove furono condannati. Il timore della deposizione più tosto, ch' sentimento della verità, li fecè abjurare la sua Eresia, ed in tal modo dimorò pacifico nella sua Sede. Non li fù però possibile di-guisarsi per molto tempo, poiche ben presto principiò ad insegnar suoi errori. Avvertiti però i Vescovi si riconvocarono in Antiochia, ove un Prete nominato Malchione confuse Paolo, ed i Padri del del Sinodo lo condannarono, e deposero verso l'anno 270. e fù posto nella Sede in sua vece Domno, Figlio di Demetrio suo Processore. L'Eresiarca non volendo abbandonare il Palazzo Episcopale, fù fatto ricorso all'Imperatore Aureliano, il quale quantumque Pagano, remise l'istanza al Vescovo di Roma. I Discepoli di quest' Eresiarca furono nominati *Paulianiſti*.] Eusebio, *lib. 7. Hiſt. cap* 22. 23. 24.] S. Epifanio, *hær.* 65.] Sant'Agostino, *de hær. cap* 44.] Niceforo, *lib.* 6. *cap.* 30.) Prateolo, V. *Paul. Samos.*) S. Dionigi d' Alessandria, *Ep. adv. Paul. Samos.*) Baronio, *in Annal. Eccleſ.*) Godeau, *Hiſt. Eccleſ.*

Parermenciti, o *Falſi Interpreti*, Eretici, che si elevarono nel VII. Secolo, i quali interpretavano la Sacra Scrittura cõ reprobato senso, befeggiandosi della spiegazione della Chiesa, e de' Dottori Ortodossi. S. Gio Damasceno.) Sandero, *hær.* 127.

Passalorynchiti, o *Pattalorynchizjani*, Eretici Settatori di Montano, che facevano professione di mai parlare, e tenevano sempre il dito alla bocca in segno di cittire, fondati sù le parole del Salmo 140. *Pone Domine cuſtodiam ori meo, & oſtium circumſtantiæ labiis meis*. In oltre s'atturavano il Naso. Queste erano tutte le virtù, che professavano tali Fantastici nel II. Secolo, e S. Girolamo testimonia, che nel suo tempo si trovavano ancora, e particolarmente in Ancira di Galazia.) Filastro, *de hær. cap.* 77.) S. Agostino, *cap.* 63.) Baronio, *in Annal.*

Pascabatiti. Vedi *Quartadecimani*.

Passizieri, o *Patiliers*, o *Paticiers*, Setta de' Ministri Luterani della Svevia, che scrissero contro Oecolampadio nel XVI. Secolo, i quali negavano, ch'il Corpo di Gesù Cristo era presente nell' Eucaristia. Prateolo parla di questi, dichiarandoli ridicoli.

Pastori, Truppe de' Vagabondi, ch'un certo Unghero, nominato Giacob, perfidissimo apostata Cisterciense convocò in Germania nel 1250. sotto pretesto di fare una Crociata per la liberazione del Rè S. Luigi. Questo dotto, e sapputo in più lingue passò colle sue Truppe in Francia, e principiò a predicar la Crociata dalla parte di Dio, pubblicando diverse rivellazioni, faceva credere à semplici *Pastori*, ed alla Gente rustica, che Gesù-Cristo, ch' è il buon *Pastore*, voleva servirsi di tali Persone per liberare il Rè migliore del Mondo. Divise quest'Esercito de' Scelerati in molte Compagnie, che spiegavano nello Stendardo loro un Agnello e, per ciò gli fù attribuito il nome de' *Pastori*. Trà essi elessero diversi Capi, col nome di Maestri, dandoli facoltà d'esercitare le fonzioni Sacerdotali, e Pontificali ancora. Questi assolvevano da' peccati commessi, e quelli c'avevano da commettere. Facevano mille altri Sacrilegi, trucidavano i Sacerdoti, come colpevoli della prigione del Rè, perche avevano provocato la colera di Dio sopra il Popolo colle disolutezze loro. Il Popolo da principio favoriva questi nuovi Crocciari: e quelli d'Orleans furono si semplici, che li riceverono, ed abbracciorno nella loro Città. Nel Berri invece d'incontrare la medesima accoglienza, furono in gran numero tagliati a pezzi trà Mortmer, e Villeneuve sur le Cher, ove il loro General Apostata restò parimenti morto. Il resto di questa Canaglia prese la fuga; mà ben presto restò tutta esterminata. [Nangis, *in geſtis Sancti Ludovici*,

Patarini, *Paterini*, o *Patrini* Eretici, che si allevarono nel XII. Secolo, i quali seguivano una parte degli errori degli Vaudois, e degli Henriciani. Sostenevano, che Lucifero avesse creato tutte le cose visibili. Ch'il Matrimonio era un adulterio. Che fù un'illusione quella, che Mosè vide nel Bosco ardente, e diverse altre imposture, condannate nell' anno 1179. nel Concilio Generale Lateranense sotto Alessandro III. cogli errori de' Cathari, e diversi altri erranti. Credesi ch'il loro nome abbia l' origine dalla voce latina *Pati*, che vuol dire soffrire tutto con pazienza, e si vantavano ancora d'essere mandati nel Mondo per consolare gli Afflitti.

P

Il che fù causa che fossero chiamati in Lombardia i Consolatori, ed in Germania, gli Bon-homi. *Baronio A. C.* 1179. *Spond. A. C.* 1198. *num.* 28. Sandero *hær.* 147.

Taterniani, Eretici, che seguivano gli errori di Simmaco Samaritano, e de' Patriciani, i quali sostenevano, che la Carne era opera del Demonio, e s'immergevano nelle maggiori infami brutalità, che li dettava il senso. Questi Erranti insorsero nel IV. Secolo, i quali però furono immediatemente confutati.] S. Agostino, *de hær. c.* 85.] Sandero, *hær.* 71.] Prateolo, *V. Parmen.*

Pelagio Eresiarca, nativo della gran Bretagna, o second'altri della Scozia, essendo questa la ragione, che S. Prospero lo chiama *Serpens Britannicus*. Abbracciò in gioventù sua la Vita Monastica, ne' primi anni della cui Santità spiravano i di lui costumi, se vogliamo credere a S. Agostino, e S. Gio: Grisostomo, che con lagrime deplorano, raccontando la di lui apostasia, nella quale cadde poco avanti la sua morte. S. Isidoro però di Palusio, e S Girolamo non parlano di costui si vantaggiamente. Mà v'è gran motivo di dubbitare, se questo Pelagio mentovato da' detti Santi, sia quello di cui noi ora trattiamo. Siamo perttanto certi, che lo spirito di Pelagio era sottile, e non poco audace. Persuadeva la sua molta ardenza con chi parlava; e l' eleganza de' suoi Scritti, unita all'argutezza de' suoi argomenti, obbligavano a leggerli con piacere. benche fossero velenosi. La vanità, e la Filosofia lo trabocarono negli errori. Il primo, che sostenne, fù l'impeccabilità, alla quale pretendeva, che gli Uomini potessero pervenire in questa vita; ch'è la stessa cosa, ch'è l'apathia, o esenzione delle Passioni, che gli Stoici attribuivano a' loro Savj. Pelagio negava ancora la Grazia di Gesù-Cristo, e sosteneva, che colle forze naturali d'un franco-arbitrio, potevasi acquistare la Vita eterna. Fù scoperto attaccato a tali sentimenti in Oriente l'anno 405. incirca; e dopo venne in Roma, ove fù pure parimenti riconosciuta la di lui Eresia. Se ne partì di là con celeste suo Discepolo, mẽtre i Goti saccheggiorno questa Città nel 410. trasferendosi in Africa, e di là passò i Palestina. Si fece allora ivi apertamente conoscere nemico della Chiesa, e particolarmente quando scrisse la sua Lettera, a Demetriade, e che compose un Libro della, Natura nel quale spiegava i di lui falsi Dogmi. In questo mentre fù accusato avanti i Vescovi, ch'erano convocati in Palestina: mà di ciò se nè prese poco fastidio. Com' era pieno di lusinghe, ed accorto, fece con tali equivoci, e sommissioni le di lui risposte, che restò assoluto da questi Prelati, che restarono da lui in tal guisa ingannati. Per vendicarsi di questa pretesa ingiuria, eccitò una fiera persecuzione contro S. Girolamo, che zelante era stato il primo a confutarlo. E nello stesso tempo avendo pubblicato quattro Libri del Libero arbitrio, tentò di sorprendere S. Agostino. Mà questo grand'Uomo, che Dio aveva concesso alla Chiesa per trionfare dall'errore, egli implacabilmente con forza invisibile perseguitò lui, e tutti gli suoi aderenti. I Concilj d' Africa condannarono i suoi Dogmi. Innocenzo, Zosimo, e Celestino Santissimi Pontefici gli fulminarono le Scomuni. che della Chiesa. L'Imperatore Onorio con solenne Editto lo cacciò di Roma co' suoi Seguaci. Si ritirrò nel suo Paese, ove anche fù convinto da S. Germano d'Auxere, e da S. Lupo di Troyes, ed in fine morì miserabilmente ne' suoi errori. Oltre gli accennati, negava il Peccato Originale, insegnando, che non era venuto da Adamo alla sua Posterità per propagazione, mà solamente per imizione: cavandone la falsa illuzione, ch'i Fanciulli morti senza Battesimo, sono salvi. Sosteneva parimenti, che la Grazia è data a' nostri meriti. I Discepoli di quest'Eresiarca, nominati *Pelagiani* furono in diversi Sinodi condannati, e poi dal Concilio d'Efeso. Fù commesso da' Concilj d'Africa per scrivere contro' loro errori, e per combatterli compose i Libri della Remissione de' Peccati, Dello Spirito, e della Lettera, Della Grazia di Gesù Cristo, del, Peccato Originale.] S. Prospero, *carm. de ingrat.*] Baronio, *A. C.* 405, *num.* 7. & 8. 410. *num.* 61. & *Seq.*] Bellarmino, *de grat.*] Sandero, *hæ.* 59] Godeau. *in Vita S. Aug. & Hiſt. Eccl.* Chi vorrà sapere più esattamente la vita di Pelagio, ed i suoi pravi sentimenti, dovrà aver ricorso a Vossio, ed al Cardinale Noris, c'hà composto un picciolo Volume in foglio sopra la Storia Pelagiana, impresso a Padova, ed in Lion. Potrasi ancora osservare l'VIII. Tomo della Biblioteca Universale *pag.* 179. e *seq.* ov'è descritta senza parzialità la Storia Pelagiana.

Pepuſiani Eretici, originati nel II. Secolo da' Montanisti, degli errori de' quali erano Settatori, tali denominati da un Borgo della Frigia, chiamato *Pepuſe*, ch' intitolavano Gerusalemme, pretendendo vi concorressero gli Uomini da tutte le parti per visitarlo, dove le Femmine facevano da' Vescovi, e Sacerdoti.] S. Epifanio, *hær.* 49.] S. Agostino, *de hær. cap.* 27.] Eusebio *lib.* 5. *Hiſtor.*] Baronio, *A. C.* 173.

Perati, tali denominati da *Perate*. Insegnavano questi, che il Mondo era diviso in 3. parti; la prima de' quali era la Trinità. Chiamavano Spirituale la moltitudine delle potenze infinite, e predicavano altre enormità.

Petiliano, Pseudo Vescovo di Cirta in Africa, il quale difendeva nel V. Secolo gli errori de' Donatisti, e ridicolmente sosteneva, che quelli s'uccidevano per il peccato, erano veri Martiri. Petiliano fù Capo de' Donatisti nella celebre Conferenza, c'ebbero cogli Ortodossi nel 411. ove si trovava presente S. Agostino, il quale rispose a' suoi argomenti, e nè scoprì gli inganni.] Baronio *A. C.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

P

Philioniti, o *Fibioniti* Setta d' Eretici, uscita da' Gnostici, de' quali seguirono gli errori. S. Epifanio descrive le loro sordidezze, che non si possono leggere, che con orrore. S. Teodoreto ancora parla di questi Scelerati. *lib. 1. hær. fab.*

Philopono, o *Filopono* (Gio:) Eresiarca, detto Grammatico d'Alessandria, che viveva in Costantinopoli verso l'anno 535. il quale scrisse contro Severo, e contro Proclo, c'avevano impugnato la Fede Ortodossa. Mà nel voler combattere tali errori, cadde in quello de' Tritheiti, cioè de' trè Dei. *Filopono* compose ancora un Trattato contro la Resurrezione de' Morti, e contro il Concilio di Calcedonia. Non già ch'insegnasse, che le Anime nell' Universale Giudizio non dovessero riprendere Corpi; mà non voleva confessare, che sarebbero stati medesimi, c'avevano informato. Questi errori furono confutati da Leonzio il Monaco, da Efrem Vescovo di Teopoli, e Giorgio Pisside. Di questi anche scrissero Fozio, *cod.* 21. 42. 55. 75. 215. e 240.] Baronio, *A.C.* 535. *num.* 75. *& Seq.*] Godeau, *&c.*

Petro Gioanniti. V. *Pietro Giovanni* susseguentemente in questa Colonna.

Picardi, o *Pikardi* Eretici suscitati in Boemia nel XV. Secolo, denominati tali da un certo Pikardo, nativo de' Paesi Bassi, il quale rinovò gli errori degli Adamiti verso il 1414. Si fece seguitare da un Popolaccio ignorante, sotto pretesto di professare l'innocenza d'Adamo. Andava tutto nudo, e s'abbandonava a' più abominevoli vizj. Questi Erranti, che si presumevano i soli liberi, si ritirarono in un Isola, da dove furono cacciati nel 1420. e molti di loro furono strozzati, ed abbrucciati.) Prateolo, *de hær. V. Adam.* & Pikard.) Enea Silvio, *cap.* 42. *Bob.*) Dubravia, *lib.* 26.) Sandero, *hær.* 174.) Spond. *A.C.* 1420. *num.* 4.

Pietosi, che professano molti errori degli Anabatisti, insorti ne' Svizzeri dopo l'anno 1690. e dispersi nella Ollanda, e Sassonia.

Pietro d'Apamea, Eretico Eutichiano, & Acefalo nel VI. Secolo, il quale s'intrusse nella Sede Episcopale di questa Città di sua autorità per far ricevere i di lui errori. Impugnò i Sacri Canoni, fece cancellare da' Registri delle Chiese il nome de' Prelati Ortodossi per inserirvi quelli degli Eretici. Ed unendosi a Severo d'Antiochia, tormentarono i Monaci Cattolici della Siria d'una maniera sì crudele, che molti furono trucidati, e gli altri da' loro Monasterj cacciati. Furono questi Eretici condannati nel Sinodo, celebrato in Costantinopoli da Manes Prelato di questa Città nel 536.] Baronio, *A.C.* 518. *num.* 46. 47. 48. 49. e 536.

Pietro Bruis, Eresiarca, Autore de' *Petrò-brusiani* nel XII. Secolo, il quale infettò co' suoi errori la Provincia d'Arles, di Linguadocca, e della Guascogna incirca l' anno 1126. Nato credesi nelle Montagne del Delfinato, o della Provenza, ove consummò 20. anni in mal scrivere, ed in mal parlare. Insegnava quasi le medesime empietà, professate da Novatori moderni. Cioè ch'il Battesimo era inutile avanti gli anni della pubertà. Che bisognava abbattere le Chiese. Che il Sagrifizio della Messa non era di alcun valore. Che le Orazioni non suffragavano punto i Morti. Voleva si abominassero le Croci, perche Gesù C. v'era stato ignominosamente affisso, delle quali egli stesso n'abbrucciò un gran numero nel Venerdì Santo; e con tal fuoco fece bollire le Pignate colle Vivande, delle quali pubblicamente egli stesso tripudiando, invitava gli altri a far lo stesso. Pietro di Cluny tanto lo perseguitò, sinche fù abbrucciato vivo nella Città di S. Gilles. E S. Bernardo confuttò poi Enrico Monaco, Discepolo di Bruis.] Sandero, *hær.* 142.] Prateolo, V. *Petrus de Bruis*.] Pietro di Cluny, *lib. 1. Ep.* 1. & 2.] Baronio, *A.C.* 1126.

Pietro-Giovanni della Diocese Biranense, del quale Ambrosio Rusconi nel suo Libro, che scrisse nel 1619. contro tutte l'Eresie, così dice. *Auctor fuit quidam Petrus Joannis Biranensis Diœcesis, qui ab incunabulis S. Francisci devotus, tempore determinato factus est Monachus ex ejus Instituto, Ordinis tamen Minorum, in qua Religione studiis operam dedit; at quia ejus intellectus vagus, & debilis erat, & forè similis intellectus Abbatis Joachim, ideò parum prôfecit; unde multa fabulosa, & inania Scripta in lucem produxit, & anno Salutis* 1199. *sub Cœlestino III. Papa, & Henrico VI. Romanorum Imperatore ex intellectus imbecillitate in multos errores cecidit, ex malitia, & in eis pertinax fuit, nam numquam fuit paratus Ecclesiæ præcipienti obedire, quare uctuagenarius in Religione, qua professus est, mortuus est & in Patria sepultus est à Fratribus sui Ordinis, cujus ossa deindè exhumata ex hussa sunt Cœlestini Papæ jussu.* Pretende il Rusconi, che questo insegnasse trà gli altri errori, che l'Anima razionale come razionale non fosse forma del Corpo umano. Il che resta prima confutato dalla ragione, poiche se veridica fosse tale asserzione, pure seguirebbe, che ne meno l'Uomo fosse animale razionale, *cum forma sit quod quidditè rei*, e per tal causa l'Uomo dicesi Imagine di Dio, da ogn'uno venendo concesso, essere l'Imagine di Dio nell'Anima impressa con questa sola ragione, perche è razionale. Mentre l'Uomo non sarebbe Imagine di Dio, se l'Anima razionale non fosse forma del Corpo umano. Inoltre l'Uomo non potrebbe, nè anche dirsi libero, poiche levato dall'Uomo ciò, ch'è razionale, levasegli anche ciò, ch'è libero; stante che la libertà non può stare senza la ragione. Onde devesi concedere, che l'Anima razionale è forma del Corpo. Secondariamente la Chiesa Universale nel 1311. nel XV. Concilio Generale celebrato in Vienna sotto Clemente V. Pontefice, ed Enrico VII. Imperatore, e non Alberto I. come vuole il Rusconi, anatematizò, e condannò quest' Eresia, le di cui parole si possono leggere nel Libro delle Epistole Clementine, *Summa Trinitate, & Fide Catholica, cap. unico.* Resta dunque colla

P

Ragione, e coll'Autorità della Chiesa confutata da noi quest'Eresia à torto imputata ad un Religioso del Sarafico nostro Ordine, contro la verità del fatto, evidentemente dimostrata dal suo manifesto aserinismo. La mia Religione non ebbe il suo esordio, che nel 1208. secondo il comune calcolo, e confermata nel 1216. sotto Onorio III. Successore d' Innocenzo III. che occupò la Sede 18. anni 6. Mesi, e 12. giorni, al quale precesse Celestino III. morto li 7. Gennajo del 1198. Ondè merita emendazione, ciò che inconsideratamente fù scritto dal Rusconi con ben alsai grave offesa della verità, e d'una Santa Religione, che zelantissima del culto di Dio, sempre s'è manifestata ubbediente a' Sommi Pontefici, e nelle maggiori urgenze hà impugnato la penna con sode dottrine in difesa della Santa Sede, e de' Sagri suoi Dogmi.

Polemio Discepolo di Apollinare, il quale aggiunse agl'altri errori del Maestro, che in Cristo fù fatta la consustanziazione della carne con la Divinità.

Postello nel XVI. Secolo insegnava, che di qualunque Setta, o Religione se nè sarebbe salvato qualcuno.

Pragensi, Vedi *Hussiti*.

Praxeas, Eresiarca del II. Secolo, il quale fù prima Discepolo di Montano, che poi l'abbandonò, anzi accusò allo stesso Papa Pio gli errori, e le abominazioni di questo perfido. Mà poi di nuovo *Praxeas* riccade infelicemente nelle medesime Eresie, non riconoscendo, ch'una sola Persona nella Santissima Trinità, dicendo di più, ch'il Padre era stato Crocefisso. Errore poi abbracciato dagli Eretici Monarchici, da' Sabelliani, e Pratropassiani. Essendo Tertulliano divenuto Montanista confutò *Praxeas* con una somma veemenza. Ondè quest'Eresiarca rivenne due, o trè volte nel Seno di Santa Madre Chiesa, dalla quale fù sempre pietosamente abbracciato. Mà finalmente morì nell' Eresia.] Tertulliano, *de præscr. adverf. Prax.*] Optat. *lib.* 1. *contra Parmen.*] Baronio, *in Annal.*

Præ-Adamiti Eretici, che seguitano gli Errori d'Autore Anonimo, che nel 1655. osò pubblicare il Libro, intitolato *Præ-Adamitæ, sive Exercitatio super Versibus* 12. 13. *&* 14. *Capitis V. Epistolæ D. Pauli ad Romanos*. Accompagnato da un altro, che porta il titolo, *Systema Theologicum ex Præ-Adamitorum Hypotesi*. Quest' Autore Anonimo fingesi aver rispetto per la Chiesa Cattolica, protestando, che sottomette i di lui Scritti alla Censura de' Dottori Ortodossi; mà tutto ciò non è per altro, che per introdurre con sagacità il suo veleno, e corrompere con facilità gli amatori delle novità: mà in verità i di lui sentimenti sono empj, ereticali, e stravaganti, che sono I. ch'il sesto giorno della Creazione del Mondo Dio creò l'Uomo, Maschio, e Femmina, cioè a dire, com'egli erroneamente spiega, che Dio creò Uomini, e Donne nello stesso giorno in tutte le parti della Terra: di modo che siccome la terra produsse da per tutto Arbori, Frutti, & Animali, vi furono così nel medesimo tempo Uomini, e Donne. II. che molto tempo dopo Dio formò Adamo per essere il primo Uomo del suo Popolo particolare, ch' indi fù chiamato Popolo Ebraico. III. Che questa formazione d' Adamo colla terra, descritta nel 2. Capitolo della Genesi, è differente dalla Creazione degli Uomeni, de' quali Mosè parla nel 1. Cap. IV. ch'i Gentili, cioè à dire i Popoli differenti degli Ebrei, furono gli Uomini della prima Creazione: e ch'Adamo, dal quale gli Ebrei hanno auto la loro origene, fù una nuova produzione di Dio, che lo formò per essere capo del suo Popolo. V. che l'intenzione di Mosè non è di scrivere la Storia del Mondo; mà solamente quella degli Ebrei. Perciò narra poche cose della prima creazione degli Uomini. VI. ch'il Diluvio di Noe non fù universale sopra tutta la terra, e che non si sommerse se non la Giudea. VII. che così tutt'i Popoli del Mondo non discendono da Noe, o da' suoi 3. Figli Sem, Cam, & Japhet. VIII. ch'i Gentili s'abbandonarono a tutte le sorte de' vizj; mà non gli erano imputati per peccato, perche Iddio non aveva loro dato Legge; che perciò questi non erano, ch'azioni cattive, come quella delle Bestie, che fanno male, ma che non peccano. IX. ch'i Gentili morivano non per aver peccato, mà perch'erano composti d'un corpo soggetto alla corruzione. X. ch'a riguardo della seconda Creazione, cioè a dire di quella di Adamo è stato formato per essere il primo Patriarca del Popolo Ebreo, a cui Dio dovevasi manifestare nel progresso del tempo, e poi a' Gentili, per fare in fine una sola Chiesa degli uni, e degli altri. L'Autore di queste detestabili opinioni serveli de' Versetti 12. 13. 14. del *cap. V. dell' Epist.* di S. Paolo a' Romani. Restano validamente confutati questi errori da M. Morin colla di lui Opera pubblicata nel 1657. Come pure nel Libro intitolato *Nin-Ens Præ-Adamiticum*, composto da *Antonio Hulse*, e stampato in Leidem nel 1656. e nella Risposta al Trattato de' *Præ-Adamiti* di *Gio: Isacco*, nello stesso anno, e nel Libro intitolato, *Examinatio de Præ-Adamitis*, fatto da *S. Hilpert*, parimenti nel 1656. Risponderemo a' sensi qui noi a ciò, che riguarda l'antichità de' Caldei, Egizj, e Chinesi, perche principalmente sù le Storie di queste Nazioni, l'Autore de' *Præ-Adamiti* hà fondato il sistema suo Teologico. Dopo aver detto nella sua Prefazione, che quest'è, anche di minima capacità, vegono, che l'Epoca del Mondo non devesi pigliare dalla Creazione, come diciamo, aggiugne, che bisogna retrocedere fino all'origine de' Caldei, degli Egizj, d' Ethiopi, de Scithi. Mà nel III. Libro, dove tocca tal materie, non parla, che de' Caldei, & Egizj. Dice poi che questi Popoli credevano, ch'il Mondo fosse stato per tutt'l'eternità, e si vantavano d'essere stati applicati alle osservazioni degli Astri più di quattrocento, e settanta mille anni. Mà

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

P

le Persone di buona intelligenza non dubbitano delle vanità di questa Nazione ; e Cicerone non mentisse in dire, ch'erano Ingannatori. Ecco una prova convincente della loro menzogna. quando Alessandro il grande prese la Città di Babilonia, aveva seco Callistene, celebre Filosofo della Città d'Olinto. Aristotele pregò Callistene di fargli vedere i Monumenti più vetusti, che provavano l'antichità de' Caldei. Ondè quest'amico li mandò le più antiche osservazioni Astronomiche, si trovavano in Babilonia, ch'erano di 1903. anni avanti tal spedizione di Alessandro. Ciò è riferito da Simplicio ne' Comentarj d' Aristotele, avendolo appreso da' Libri di Porfirio. Secondo il calcolo di quelli, che seguono la Versione de' 70. queste osservazioni non precedono punto il tempo di Semiramide, che principiò regnare dopo la morte di Abramo. Beroso nella Storia de' Caldei, conta X. Generazioni dopo Aloro (ch'è l'Adamo di Mosè) fino a Xisutro (che non è altro, che Noe) e ne conta X. altre da Xisutro fino ad Abramo. Da ciò vedesi, ch'i Caldei anno voluto fare la loro Nazione si antica, ch'il Mondo, ed uguagliare colle loro XX. Generazioni il numero de' XX. Patriarchi, che sono stati dal primo Uomo fin ad Abramo. Mà si sà che la Schiata Babilonese, e Caldea non principiò, che poco avanti la Nascita d'Heber. La sua origine è registrata nella Scrittura S., la quale c'insegna, ch'i Discendenti di Noe avendo abbandonato la Montagne da loro abitate per molto tempo dopo il Diluvio, si sparsero nelle pianure, attribuendo il nome di Sennaar alla prima Terra, ove si stabilirono, e fabbricorno poi la Città, e la Torre di Babilonia. Per quello riguarda gli Egizj è vero, c'hanno creduto essere i primi Uomini del Mondo, mà è facile di vedere, che favolosa è la loro origine. Registrano le loro Storie (com'essi dicono) c' hebbero Re' per lo spazio di 36525. anni, fino a Nectanebe, cacciato dal Trono da Occo Rè di Persia 19. anni avanti la Monarchia d'Alessandro il Grande. Dicono, ch'i Dei, gli Eroi, o Semi Dei hanno regnato in quest'Impero lo spazio d'34201. anni, e ch'a quelli sono succeßi i Re', de' quali Mene s fù il primo. Il famoso Manethon, Sagrificatore della Città d'Heliopoli, c'hà scritto la Storia d'Egitto per ordine del Rè Tolomeo Filadelfo, imitando quest' antica Cronaca, fà regnare sopra la terra del Nilo, i Dei, e gli Eroi; mà non nè conta un si gran numero, nè loro attribuisce tanti anni di Regno. E' manifesto, che questi Regni de' Dei, e Semi-Dei non sono, che favole inventate dagli Egizj, per uguagliare la loro antichità a quella de' Caldei: essendo queste due Nazioni sempre emolatrici di tale permineza, numerando Prencipi imaginarj, overo osservazioni Astronomiche colla data, assai più vetusta del loro origine. Perciò l'accreditato Diodoro asserisce, che gli Egizj hanno rinonziato la verità per seguire menzogne prodigiose, ed incredibili. Parlando poi dell'antichità de' Chinesi, appare nelle loro Storie, che l'Impero di questi fin anno 1707. di G. C. il loro Impero hà durato 4659. i quali precederebbero 600. anni il Diluvio facendo il calcolo ordinario: mà seguendo la supputazione de' 70o. questo principiò trovasi 665. anni dopo il Diluvio. Così l'Autore de Pre-Adamiti hà inutilmente indagato nell'antichità di queste Nazioni qualche prova per appoggiare un opinione si empia, e stravagante. Hà però egl'finalmente conosciuto il suo errore, ed è morto buon Cattolico in Aubervilli 15 presso Parigi. Questi errori vengono confutati da G. Bar. Morino, *Refutatio detestandi Libri de Pre-Adamitis*,] A. Hulse, *Non-Ens Pre-Adamiticum* Phytio, *Responsio Exegetica ad Tractatum cui titulus, Præ Adamitæ*.] G. Hilpert, *Disquisitio de Pre-Adamitis*.] P. Perzon, *Antiquité des Temps*.

Poligamisti, Eretici del XVI. Secolo, che permettevano all'Uomo d'aver più Mogli. *Bernardino Ochin*, che passò dal Catolichismo a' Protestanti, com'altrove abbiamo detto, in età di 76. anni fù l'inventore di quest'infame Setta. Sandero, *hær.* 203.] Prateolo, Verbo *Polygamia*.] Florimondo di Raimondo *lib. 3. cap. 5. n. 4.*

Predestinazianí, Eretici che s'ellevarono contro la Chiesa Cattolica nel V. Secolo, i quali predicavano, che le Opere buone sono inutili a' Fedeli, poiche il tutto dipendeva dalla reprobazione, o della predestinazione. Baronio *A. C. 490. num. 17.*] Prateolo *V. Prædestin.* I dotti non sono d'accordo sopra i Predestinaziani, gli uni credono, ch'in effetto vi sijno stati Eretici di questo sentimento, come il P. Piccinardi Domenicano nelle sue note sopra il *Prædestinatus*. Altri credono, che mai vi sijno stati Eretici di tal credenza: mà che questo sia un nome, ch'i Semi-Pelagiani diedero a' Seguaci delle opinioni di Sant' Agostino. Questo è il sentimento d' un Dottore di Sorbonna, c'hà fatto una censura del *Prædestinatus*, impresso in Olanda nel 1645. Il P. Piccinardi ne cita molti altri. Leggasi il Card. Noris nella sua Storia Pelagiana *lib. 2. cap. 15.*

Prepositi [Giacomo] Eresiarca, nativo del Brabante, Religioso, Agostiniano, ch'apostatò dall'Ordine, sagace a difendere gli errori di Lutero, a' quali n'aggiunse 27. de' suoi. Non ostante gli abjurò tutti solennemente a Brusselles nel 1523. mà fù ricedivo nella pristina apostasia: e come voleva avere Compagni nella sua ri. volta, perverti i suoi Confratelli del Convento d'Anversa: il qual male fù causa, che Papa Adriano VI. lo distruggesse. Prateolo *V. Iacob.* Præpos.] Bzovio, Spond. *A. C. 1523.*] Gautier, *Chron. S. XVI. cap. 2.*

Presbiteriani, Setta de' Protestanti in Inghilterra, i quali vogliono, che la Chiesa sia governata dagl'antichi Laici, chiamati in greco πρεσβύτεροι, e non da' soli Prelati, come nella Chiesa Romana, o nella Chiesa nominata Anglicana. Sostengono, ch' i

P

Preti, o Vescovi erano i medesimi nel tempo degl'Apostoli, e che tutti avevano potestà uguale, e l'autorità d'uno non era superiore a quella dell'altro. Sono questi di due sorti: cioè quelli che si conformano a' Presbiteriani di Scozia, e che veramente sono *Non-conformisti*, e *Puritani*, e gli altri a quelli d' Inghilterra, chiamati *Presbiteriani moderati*. Circa a' primi Presbiteriani Scozzesi, questi conservano sempre quella severità, e quell'antico rigore de' primi Puritani. Credono che l'ugualità trà gli Ecclesiastici sia de jure Divino, e ch'il dare il maggiore, e minore, e lo stabilir Vescovi, e Superiori in eminente Dignità, sia un offender direttamente la Chiesa. E però dicono, che la preminenza d'un Vescovo sopra i Presbiteriani è ingiusta. Il loro Governo è conforme a quello di Geneva: causa per la quale generalmente questa Città s'odia dagli Episcopali. Non vogliono intender parlare dell'uso de' formulari delle Preghiere stabilite, anche dell' orazione stessa Domenicale. Condannano tutte le sorti di Cerimonie nelle cose Sagre. Quando partecipano la Comunione si mettono a sedere all'intorno d'una Tavola, e dopo ch'il Ministro ha benedetto il Pane, & i Vino, si tramandano l'un l'altro di mano in mano il Calice, ed il Piatto col Pane, di sorte che tal volta un Uomo lo riceve dalla mano d'una Femmina. Nel Battesimo il Padre s'obbliga d'allevare il suo Fanciullo nella Religione Cristiana. Condannano il dritto del Partonagio: e credono che gli Anziani dalla Parrocchia devono sciegliere il Ministro, che dev'esser confermato dal Consistoro, il quale fà cautelato sperimento della qualità della Persona. Dopo una prova di 3. mesi in circa, cioè c'abbia predicato in pubblico, viene ricevuto. Nelle materie civili vogliono, ch'il Parlamento abbia maggior potere del Rè: e credono che sia permesso anche senza Parlamento di pigliar le Armi, e di resistere al Rè: in somma hanno tutto lo Spirito intento alla Repubblica. Mà i Presbiteriani Inglesi hanno altri principj, e sono ne' loro sentimenti più moderati: Però è d'auvertirsi, che quantunque si parla de' *Presbiteriani Scozzesi*, e *Presbiteriani* Inglesi, che non si deve ad ogni modo tirar argomento, ch'i *Presbiteriani Scozzesi* siano in Scozia, e gli *Inglesi* in Inghilterra, perche degli uni, e degli altri ve ne sono in ambedue i Regni, essendovi in Inghilterra *Presbiteriani* con i sentimenti di que' di Scozia: ed in Scozia *Presbiteriani* co' sentimenti di que' d'Inghilterra, che veramente sono molto più moderati. Per primo questi concedono una certa specie di Vescovado: mà vorrebbero, ch'il poter di quello fosse limitato in modo, che non potesse far nulla, che dentro l'Assemblea del Clero, nella quale, e non fuori di questa, credono che si debbano giudicare, cribellare, e conchiudere le Ordinazioni, e le Censure da farsi della Chiesa. Vogliono che que', c'hanno Jus Padronato di nominare il Pastore, non possino presentarlo senza il consenso del Popolo. Pretendono, che per l'elezione d'un Vescovo bisogna, che necessariamente vi concorra il consenso, e l'elezione del Clero, e del Popolo insieme. Tengono per fermo, che le ordinazioni fatte da' Ministri Presbiteriani senza Vescovo, siano valide, e non debbano esser rivocate.

Preteßi Reformati, Sacramentarj, Protestanti, & *Hugonotti*. Vedi *Calvino*.

Priscilliano Eresiarca, Capo de' *Priscillianisti*, era Spagnolo, nobile di nascita, possedeva molte ricchezze, ed assai spirito con molta dottrina, ed eloquenza. Si lasciò questo corrompere dall'Eresia de' Gnostici da un certo Agape, e da Elpidio Rettore, che lo istruivano, i quali ebbero per Maestro un tal Marco Egizio, c'aveva infettato tutto il Paese, bagnato del Rodano. Copriva la vanità, della quel' era pieno, sotto le apparenze d'una profonda umiltà. Le Femmine lo seguivano, come un Uomo di Dio; ondè li fù facile attirarle nelle di lui abominevoli opinioni. Così dilatosi molto questa Setta, in poco di tempo, si viddero numerose Persone di tutte le condizioni a professar l'empietà delle di lui massime. Priscilliano, oltre le abominazioni de' Gnostici insegnava, che l'Anima era d'una stella sostanza che Dio, e che discendendo in terra, per sette Cieli, e per certi altri gradi di Principato, caddeva questa nelle mani del Prencipe cattivo, che la seminava nel Corpo. Componeva questo di 12. parti, e ciascuna delle quali presiedeva un segno Celeste. Condannava l'uso della carne degli Animali, ed il Matrimonio, come una congionzione illegittima, e separava le Mogli da' Mariti, come il loro consenso. Secondo lui la volontà dell' Uomo era violentata dalla forza delle Stelle, alla quale imponeva una necessità invincibile. Diceva, che N. S. era il Padre, e lo Spirito Santo confondendo le Persone della Trinità con Sabellio. Ordinava il digiuno ne' giorni di Domenica, e del Natale, perche credeva, che Gesù C. non avesse assunto Carne vera. Quando i Priscillianisti si trovano nelle Chiese degli Ortodossi, ricevevano l'Eucaristia, ma non la consumavano. Era cosa lecita trà essi il mentire. Professavano diverse Eresie di già condannate, e non differivano, che nome da' Manichei. Avevano un Volume, che chiamavano *Libra*, perche era diviso in 12. Questioni, [illegible] in 12. Capi, nel quale [illegible] spiegare tutte le loro bestemmie. I Vescovi Cattolici per far argine ad un Torrente, che minacciava innondare tutta la Spagna, si convocarono in Saragozza nel 381. nel quale furono condannati questi Eretici. Ma questi ordinarono Priscilliano Vescovo per il Ministero d'Instanzio, e Salviano, [illegible] del loro partito. Vedendo gli Ortodossi, che la fulminazione del Concilio era rimedio troppo debole per un sì gran male, ebbero ricorso a Graziano, che con [illegible] Editto [illegible] gli Eretici non solo da tutte le Chiese, ma [illegible] Città [illegible]. Ciò [illegible] questi Erran-

ti,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

P

ti, che si nascossero. Mà Salviano, Instanzio, e Priscilliano intrapresero il viaggio d'Italia, e col favore di Macedonio, Maestro degli Officj, ottennero dall'Imperatore un Rescritto, che li ristabiliva. Ritornarono trionfanti, ancorche fossero mortificati da ciò, che Damaso Papa, S. Ambrosio, e San Delfino gli avevano fatto resistenza, quello in Roma, e gli altri a Milano, e Bordeaux, ov' erano Vescovi. In questo mentre, come gli Eretici si rendevano insoportabili dopo la morte di Graziano, furono condannati in un Concilio, convocato a Bordeaux nel 385. Priscilliano se n'appellò di questa Sentenza à Massimo, c'aveva usurpato l'Impero, e che si trattenneva a Treviri. Ivi questo Eresiarca essendo stato convinto d'esserfi servito de Maleficj, e d'aver tenute assemblee notturne con Femmine, e fatte Orazioni frequentemente tutto nudo, fù condamato a perder la vita co'suoi Parteggiani. Quest'esecuzione non estinse la Setta di tali Eretici, anzi quelli che la professavano in Spagna, onorarono Pricilliano come Martire, e giuravano dopo per il suo nome con gran rispetto. Onorio li condannò con un Rescritto nel 407. come fecero ancora due altri Concilj, celebrati in Spagna nel 447. dopo che Turibio, Vescovo d'Asturia, e d'Astorges ebbe inviato a S. Leon Papa un Diacono con un Comentario, che conteneva 16. capi d'opinioni de'Priscillianisti. Il Santo Pontefice li fece risposta con un Epistola, che reproba tutti questi errori, ch'è la 94. di quelle di questo Pontefice, che così principia. *Quam laudabiliter pro Catholicæ Fidei veritate moveris &c. S. Agostino hær.* 70.] Sulpizio Severo *lib. 2. Hist. Sacræ.*] Prateolo *V. Priscill.*] Sandero *hær.* 84. & 103] Baronio *A. C.* 381. *& seq.*] Godeau *Hist. Eccl.* Dubbitavasi ancora nel tempo, che S. Girolamo scrille degli Autori Ecclesiastici, cioè a dire 7. anni dopo la morte di Priscilliano, s'egli avesse sostenuto le Eresie, che venivano attribuite. I suoi Accusatori Idacio, ed Ithacio, erano Persone di mala vita, se dobbiamo credere a Sulpizio Severo, i quali cercavano più tosto di sodisfare alla loro particolar passione, ch'a sostennere la verità. Così S. Martino di Tours disaprovò la condotta di quelli, che volevano far morire Pricilliano, e non avendo potuto impedirla, non volle più trattare con quelli della fazione di questi due Vescovi. S. Girolamo *Cathal. Script. Ecclesiast.*] Sulpizio Severo, *lib. 2. & Dial. 3.*

Privato Eretico, Vescovo di Lambesa in Africa, del III. Secolo, il quale fù condannato in un Sinodo di 90 Vescovi. Andò in Roma per farsi rimettere nella pristina Sede; mà fece inutilmente il viaggio. Dimodoche ritornato in Africa, non essendo potuto entrare nell'Assemblea de'Vescovi per purgarsi, come pretendeva, concertò con cinque Prelati, incolpati d'apostasia, per sostituire un altro Vescovo in luogo di S. Cipriano, da'quali fù prescelto Fortunato, l'uno de'cinque Preti, che nella Chiesa di Cartagine aveva gia formato Scisma con Felicissimo.] S. Cipriano, *ep.* 38. e 35. *edit. Rigalt.*] Baronio, *in Annal.*

Proculo Discepolo di Montano, che pubblicava i suoi errori nel II. Secolo. Gaio Uomo assai dotto, disputò pubblicamente contro di lui avanti Papa Zefirino, e lo confuse in maniera, ch'amutito non seppe rispondere. Eusebio scrive, che questa Disputa fù pubblicata, e che nelle di lui mani nè fosse pervenuta una copia, nella quale asserisce aver trovate ragioni assai convincenti contro' Montanisti. Tertulliano loda molto Proculo, ch'è quello, ch'instillò nella di lui mente le frenesie di Montano.] Eusebio *lib. 6. Histor.*] S. Girolamo, *de Script. Eccl. in Gaio*] Baronio, *in Annal. &c.*

Proclianiati, Eretici del IV. Secolo, che negavano l'Incarnazione di Gesù C. la Resurrezione de'Corpi, ed il Giudizio Universale, de'quali nè tratta S. Epifanio.

Prodico Autore degli Adamiti. Vedi *Adamiti*.

Proponenti, o *Propofani* è il nome con cui in Francia vengono chiamati gli Eretici Pretesi Reformati.

Protestanti, nome che molti Alemanni, e qualche Città Imperiale assunsero nel 1529. perche protestarono contro il Decreto fatto nel Mese d'Aprile nella Dieta di Spira dall'Arciduca Ferdinando, e dagli altri Prencipi Cattolici, & admandarono, che secondo il Decreto dell'anno 1256 fosse permessa la libertà di coscienza fin alla celebrazione del nuovo Concilio.] Sleidano, *in Comment.*] Vedi Biblioteca Universale Verbo *Dieta* di Spira, e *Dieta* di Vvormes. Vedi *Ugonotti*, *Sagramentarj*, *Calvinisti*. Sono 24. i principali punti della Teologia, i quali oggidì vengono generalmente contrariati tra' Romani Cattolici, e Protestanti. 1. Del libero arbitrio. 2. della cooperazione del libero arbitrio con la grazia. 3. de' meriti per le buone opere. 4. della Quaresima, e tempi prefissi del Digiuno. 5. del peccato Originale. 6. della Giustificazione. 7. della Predestinazione. 8. della perseveranza. 9. che Cristo sia Mediatore. 10. che Cristo sia disceso all'Inferno. 11. delle Leggi, e Precetti di Cristo. 12. della Invoc. de'Santi 13. della venerazione delle Reliquie. 14. del culto de'Santi, delle Imagini, e della Croce. 15. dell'Orazioni per i Morti. 16. del Purgatorio, e Limbo de'Santi Padri. 17. della tradizione della Chiesa. 18. del numero de'Sacramenti. 19. della loro efficacia. 20. della necessità del Battesimo. 21. della Confessione, & Assoluzione. 22. del Celibato de'Sacerdoti, & Ecclesiastici. 23. della Santissima Eucaristia, e 24. del Sacrifizio della Messa. Di questi tutti diffusamente trattiamo nella nostra Biblioteca Universale.

Pfalliani Eretici, ch'insorsero nella fine del IV. Secolo al tempo di Costanzo secondo Epifanio; mà al parere di Teodoreto, e Damasceno negli Imperj di Valentiniano, e Graziano. V. *Euchiti*. V. *Messaliani*.

Pfattingani, e *Merangi/moniti*, i quali vennero dalla Setta d'Arrio poco da quello differenti.

P

Ptolemiani. Vedi *Valentiniani*.

Puritani, Setta de'Rigidi Calvinisti, elevati in Inghilterra nel 1565. o secondo altri nel 1568. o 1569. i quali nodrirono un avversione si grande per quelli che non aderiscono a'loro sentimenti; e particolarmente contro'Cattolici, che fino rifiutano di far orazioni in luoghi, ch'altre volte siano stati consacrati dagli Ortodossi. Ricusano anche di vestirsi colla Sotcana e colla Beretta a guisa degli Episcopali d'Inghilterra. Button, Colman, Hallingham, Benson, &c. furono i principali Autori di questa Setta, ch'in tempi diversi hà sollecitato stravaganti sedizioni in Inghilterra. De Thou nè parla ancora nella sua Storia sotto l'anno 1568. Non piaceva alla Regina Elisabetta la libertà, che pigliavano i Puritani d'andar per tutto predicando, e parlando contro la Liturgia Anglicana da lei abbracciata. Onde nel fine dell'anno secondo del suo Regno, ripiena di mal concetto contro'medesimi, stabilì ordini molto severi per obbligar tutto il Clero ad un esatta conformità, e procurò di far passare una Legge nel Parlamento, che dichiarava essere di grandissimo danno allo Stato i Puritani. Ultimamente si procurò di farla rivocare, e ne furono formate le ragioni per presentarle al Rè per consentirvi, il che non fù eseguito per la tema, che non riuscisse. Mentre dunque visse nel suo lungo Regno la Regina Elisabetta, i Puritani non ebbero, che poca parte di quelle tante cose, che s'erano imaginati. Mà pervenuto alla Corona il Rè Giacomo, parve che forgessero le loro speranze, tenendo per certo d'essere meglio trattati, e fondavano questo loro sentimento in ciò, ch'il Rè Giacomo era stato nodrito in Scozia; mà il fatto dimostrò il contrario.] De Thou, *Hist. lib.* 43.] Genebriardo, *Chron. lib.* 4.] Sandero, *hær.* 221. *de Schism. Angl. lib.* 3.] Florimondo de Raimondo, *de orig. hær. lib.* 6. *cap.* 12.] Spond. A. C. 1565. num. 22. 1573. & seq. Vedi *Presbiteriani*.

Q

Quadrisacramentarj, i quali insegnavano nel 1530. che IV. soli erano i Sacramenti, Eretici che coincidono coll'Eresie di Melantone, Capo de' Sacramentarj, come diffusamente registra Stafilo. *Vedi* Melantone.

Quackers, Setta la più stravagante, che mai vi sia stata nel Mondo, ch'in nostro Idioma Significa *Tremolanti*, i quali cominciarono in Inghilterra nell'anno 1653. Sono questi in breve spazio di tempo cresciuti al sommo, a segno ch'al presente se ne contano nel Regno più d'40000. de'quali 10000. sono in Londra; ma tutte Persone plebee. Si distinguono col mezzo della simplicità de'loro Abiti; mentre non permettono l'usode' Pizzi, Tettuccie, nè d'altro ornamento. Non salutano mai nessuno, nè si levano in conto alcuno il Cappello dalla Testa, nè meno allo stesso Rè. Accostumano solamente di toccar la mano a'loro Amici, & uguali senza piegar il corpo. Il principio, e fondamento principale della loro Setta consiste di non intraprender, nè far cos'alcuna senz'un impulsione d'inspirazione interiore del Santo Spirito. Non vogliono mai nè pregar Iddio, nè fare alcun altra cola in forma, in un certo tempo, o in una determinata ora. Non hanno trà di loro Ministri, e particolari Predicatori stabiliti per la fonzione; mà s'unisconо nelle loro Chiese, & Assemblèe, e con gran modestia, e divozione se nè stanno in silenzio, ed in contemplazione fino a tanto [per quanto credono, e dicono] ch'il Santo Spirito tocca il Cuore d'alcuno a parlare, e predicare. Così il primo, che riceve internamente impulso parla, e predica, e poi successivamente un altro, a segno che così bene le Donne, che gli Uomini parlano nelle loro Assemblèe. Si separano gli uni dagli altri senza dirsi minima parola, e la ragione, che sopra ciò allegano è che non sono mossi a ciò dal Santo Spirito. Circa poi alle loro opinioni al presente sono molto differenti di quel ch'erano nel principio: ed in fatti allora riducevano tutta la Scrittura in un'Allegoria, anche la stella Morte, e Passione di Cristo. Di sorte che per quello tocca la Trinità, l'Incarnazione, la Satisfazione, e la Resurrezione del Corpo di Cristo non credevano cos'alcuna di tutto ciò, ch'in un certo senso Allegorico. Non ammettono alcun Ordine Ecclesiastico, e disprezzano ogni Scienza. Insegnano, che Cristo aveva i suoi difetti, come gli altri, e che cadde in disperazione, quando disse in Croce. *Quare dereliquisti me Deus meus?* Riggettano il Battesimo de'Fanciulli. Non vogliono stabilir alcun giorno di festa per servizio di Dio. Alcuni di essi si chiamavano Cristo, altri Dio. Dicono, che la Sacra Scrittura non sia parola Divina. Che l'Anima sia una parte di Dio, e che sussisteva longo tempo avanti Cristo. Negano la SS. Trinità, e che Cristo, come Uomo non sia salito alla destra del Padre. Che le Orazioni per ottener il perdono de'peccati siano inutili, e che siamo giustificati per la nostra propria Giustizia. Che non v'è nè altra Vita, nè altra gloria ad aspettare, se non in questo Mondo. Negano per ciò la Resurrezione, il Cielo, e l'Inferno. Asserisconо, che molti di essi sono impeccabili. Barclay nella sua Apologia hà compreso i sentimenti di questi Eretici in 15. Sette, impresse in un Volume in Amsterdam nel 1674.

Quartadecimani, o *Pascatiti* non attribuito nel II. Secolo a qualche tra' Cristiani, che volevano celebrare la Pasqua nel XIV. della Luna in qualunque giorno della Settimana succedesse all'imitazione degli Ebrei. La Disputa non fù al principio, che tra' Cattolici. Mà dopo Blasto, Discepolo dell'Eresiarca Valentino, ed i Montanisti insegnavano secondo la falsa rivelazione di Montano lo-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Q

ro Paraclito, che non si poteva senza errore celebrare la Pasqua in altro giorno, ch'il XIV. della Luna di Marzo. Papa Pio I. condannò quest'errore nel 157. & ordinò, secondo la tradizione degli Appostoli, che la Festa di Pasqua sarebbesi sempre celebrata la prima Domenica dopo il XIV. della Luna. In un Concilio convocato in Roma nel 196. Papa Vittore I. decise la cosa stessa. Vi fù in questo Concilio una gran contestazione tra' Vescovi d'Oriente, e la Chiesa Romana; ma il Papa scomunicò quelli, che celebravano la Pasqua in altro giorno. Questa severità parve troppo grande a S. Ireneo, Vescovo di Lion, ed a qualche altro Vescovo. Non dimeno nella successione del tempo fù conosciuta necessaria: e si teneva per eretico, chi non si sottometteva alla decisione della Santa Sede. Dopo nel 325. la Disputa per celebrazione della Pasqua fù interamente assopita nel Concilio Niceno, ch'ordinò I. che la Festa di Pasqua non si celebrasse, che dopo l'Equinozio di Primavera. II. Che l'Equinozio di Primavera sarebbe fisso a' 21. di Marzo. III. Che sarebbe sempre scelta la Domenica, che seguirebbe immediatemente il XIV. della Luna. IV. Che se il XIV. della Luna cadesse in Domenica, che la Pasqua fosse differita alla Domenica susseguente, per non celebrare la Pasqua nel medesimo giorno, che gli Ebrei. Così il Plenilunio, che regola la Festa di Pasqua, è quello che succede li 21. Marzo, o a qualcuno de' giorni seguenti. Di sorte che la nuova Luna precedente è la nuova Luna Pasquale. Per esempio se il XIV. della Luna è il 21. di Marzo, la nuova Luna Pasquale è l'8. giorno di Marzo, ed il Mese, che questa compone, è il Mese Pasquale. Secondo questa Ordinazione la Domenica di Pasqua arriva inclusivamente trà li 22. Marzo, e li 25. Aprile. Poiche se li 21. Marzo è il XIV. della Luna Pasquale può essere li 22. Ma se li 21. Marzo è il XV. della Luna, il Mese Pasquale non principierà, ch'al 5. giorno d'Aprile, e così il XIV. della Luna sarà li 18. Aprile, il quale succedendo qualche volta in Domenica, la Festa di Pasqua allora sarà trasferita a' 25. Aprile, ch'è il giorno di S. Marco. Di qui è venuto il Proverbio, allora che Pasqua a' 25. Aprile. *Gregorius mortuum, Marcus resurgentem, Joannes per compita vidit triumphantem.* Cioè à dire, ch'il Venerdì Santo è stato il giorno di S. Gregorio, Pasqua il giorno di S. Marco, e la Festa del Signore il giorno di S. Gio. Batista. Eusebio, *Hist. Eccles. lib. 5.*] Beda, *de ratione temporum.*] Tertulliano, *de præscript.*] S. Epifanio, *hær. 50.*] Sant' Agostino, *hær. 29.*] Baronio, *Annal. 173.*

Quietisti, Settatori dell'Eresiarca Molinos. Vedi *Molinos*.

Quintilianisti così detti da Quintilla, come anco Priscilliani da Prisca, o Priscilla, i quali componevano di Pane, e di Cascio l'oblazione. Facevano capaci anche le Donne del Sacerdozio, della Prelatura, & altre Superiorità. Mutavano à loro arbitrio il Vecchio, e Nuovo Testamento.] S. Epifanio, *hær. 49.*] S. Agostino, *hær. 27.* Baronio, *A. C. 173.*

Quinta-Monarchia è una sorte d'Eretici d'Indipendenti nell'Inghilterra, da' quali però variano in due cose, nè sono così numerosi. Tengono questi un opinione approvata dà diversi Uomini dotti di Religioni differenti, cioè che prima della fine del Mondo vi saranno mille anni di pace, e di prosperità, nel qual tempo la Religione Cristiana, piglierà il suo luogo universale non solo nelle opinioni; ma ancora nella pratica. Alcuni Independenti si servirono di questo Dogma, avendovi in oltre aggiunto una pazza stravaganza, cioè. Ch'i Regni del Mondo appartenerano a' Santi, i quali doverano pigliar il governo, e dominio in mano per distruggere i Cattivi, e cominciare il Regno di Cristo, che dovera esser chiamato la *Quinta Monarchia*, e da quì nasce, ch'a' queitali viene attribuito il nome della *Quinta Monarchia*. Ma per dir il vero, non crediamo vi sia Persona al presente, che difenda quest'opinione: e se pure ve n'è alcuna, non solo non compariscema si tiene del tutto segreta.

R

Raimondo Lullo da Catalogna, nato nell'Isola Majorica, viveva nella fine del XII. Secolo, e nel principio del XIV. molto addottrinato nella Filosofia degli Arabi, nell'Alchimia, e nella Medicina, le quali cognizioni assai gli servirono nella composizione delle sue Opere. Sono queste, Generales Artium Libri. Logicales Libri. Philosophi. Metaphisici. Variarum Artium Libri. Medicinæ. Juris utriusque. Libri Spirituales. Prædicabiles. Quodlibetici, & Disputationum. Viene detto, ch' in età di 40. anni, interamente si convertisse, e che si facesse del III. Ordine di S. Francesco. Che trovandosi a predicare a'Saraceni in Africa, fosse ucciso in Mauritania da un sasso li 26. Marzo nel 1315. in età di 80. anni, e di là trasportato nella sua Patria, era onorato come Santo. Gli uni lo trattano da Mago, gli altri lo fanno passare per un Eretico, spacciandolo altri per Martire, e che molti Miracoli succedono al di lui sepolcro in testimonio della sua Santità. Quelli che l'imputano d'Eresia, dicono ch'il Vescovo di Tarragona avendo trovato qualcuna delle sue proposizioni poco conformi alla credenza Ortodossa, lo condannasse per ordine di Gregorio XI. che gli aveva dato ordine d'esaminarla nel

R

1372. Dicesi che *Raimondo Lullo* sosteneva, che Dio avesse molte essenze, e ch' il Padre fosse avanti il Figlio. Ma diversi Autori hanno in quest' occasione equivocato, confondendolo con un altro *Raimondo Lullo* più giovine di *Terraca*, soprannominato il *Neofito*. Era questo Ebreo, il quale ricevuto il Santo Battesimo, si fece Religioso Domenicano in Arragona. Ma attaccato alle antiche sue massime, giudaizava ancora, esando pubblicarne anche i di lui sentimenti, ch'erano assai stravaganti. Diceva costui, ch' in certi casi dovevasi adorare il Demonio coll'adorazione di Latria. Che ne' tormenti si poteva rinegare Dio colla bocca, poiche si confessasse col cuore, e che meritoria era quest' azione. Ch'Iddio tanto amava il male, ch'il bene. Che parimenti la Legge di Maometto era Ortodossa, ugualmente, che quella di Gesù Cristo. Ch'era impossibile l'osservanza d'alcun precetto Divino in questa vita. Tutte queste proposizioni erronee furono esaminate avanti il Cardinale Pietro Flandrino, e qualch' altra mandata da Gregorio XI.

Ranatiti, veneravano le Rane, credendo di pacificar Iddio con questa superstizione, perche Iddio ne aveva fatto nascere per tormentar Faraone.

Recensiori, furono alcuni Ecclesiastici Milanesi della stirpe de' Niccolaiti, i quali insegnavano nel 1059. che la Legge permetteva ogni pratica colle Femmine. *Malvasia*.

Reere [*Giovanni*] unito con *Luigi Mugleron* cercava persuadersi, ch'erano i due ultimi testimonj, e Profeti di Cristo, e che un certo Giovinni Robbino sarà l'ultimo grande Anticristo, di cui parla l'Appostolo a' Tessalonicensi. Insegnano, che tutt'i servigj, che presentemente si fanno a Dio, sono abominazioni avanti il Signore. Ch'Iddio Padre era un Uomo spirituale da tutta l'eternità, e che il di lui Corpo spirituale hà prodotto in tempo un corpo naturale. Che se la Divinità stessa non fosse morta, cioè come asseriscono questi perfidi, l'anima di Cristo, ch'è il Padre eterno, tutti gli Uomini si sarebbero per sempre persi. Proferiscono molte altre bestemmie, che si ommettono, per non scandalizzare, chi legge.

Remonstranti. Vedi *Arminiani*.

Rettoriani. Insegnavano questi nell' anno 366. gli errori di Rettore loro Maestro, il quale pretendeva, che tutti gli Eretici procedevano per via retta. Calvino trà gli Autori dannati tratta di costoro nel *lib. 3. cap. 24. §. 9.* E de' Cattolici di loro parlano Epifanio *in Cathal. hæres.*] Sant' Agostino, *hær. 72.*] *Aud. hær. 1.*] Sandero, *hær. 75.*

Ribattezzanti, l'Autore de' quali fù Grippino, Vescovo avanti di S. Cipriano. Tali i suoi Seguaci si dissero, perche secondo la loro opinione tenevano, che i Cristiani battezzati dagli Eretici, di nuovo nella Chiesa dovevano ricevere questo Sacramento. Errore condannato da Stefano Papa, nel quale era parimenti S. Cipriano, prima però fosse condannato, onde errarono solamente quelli, che poi furono pertinaci, e persistettero nella stessa opinione.] S. Cipriano, *lib. ad Quirinum, & in Epist. ad Pomponium & Eusebium, lib. 7. hist. cap. 3.* Vedi *Anabatisti*.

Richer [*Pietro*] Carmelita, che annojandosi dell' osservanza di quel Santo Istituto, abbracciò il Calvinismo. Com' egli era molto dotto, Calvino se lo fece amico, poiche era sommamente accorto in guadagnare i Cattolici. L'Ammiraglio di Coligni, ch' era l'uno de' maggiori Capi di questo partito, aveva spedito nella Florida, e nel Brasil un Cavaliere di Malta, nominato Nicolò Durando di Villegagnon, nativo di Provins in Brie, il quale condusse seco per Predicante nel 1555. *Richer*, ove insegnò, che non bisognava ne pregare, ne adorare l'Umanità Santa di Gesù Cristo, e sfrontatamente predicava altre Bestemmie. Il Cavaliere, ch' aveva della sapienza, e della dottrina testò molto scandalizzato dalle azioni di *Richer*; onde ritornò in grembo di Santa Chiesa, e ricapitato in Francia, scrisse diverse Opere contro Eretici.] Spondo, *Anni Crist. 1555. num. 16. 17. 18.*] Genebrier, *Chron. S. XVI cap. 63.*

Riggidi Luterani. Vedi *Tarracovvitz*.

Rotazio, o *Roazio* (*Gio:*) Eretico, che predicava nella Boemia la dottrina degli Hussiti, colla quale attirò diverse Persone al suo partito, le condusse in un Bosco, ove fabricò un Castello, a cui diede il nome di Monte Sion. Nel 1412. fece credere a' suoi Discepoli, che sortirebbe ben presto da loro Monte Sion il Liberatore della Boemia. In questo mentre saccheggiavano tutto il Paese: e nello stesso tempo *Gio. di Rocesane* predicava le stesse frenesie di Vvicleso, e di Gio: Hus, assistito da certo Procopio.] Sandero, *hær. 177.*] Trateto. Vedi *Roat. Rosce*, & Concop. Gautier, *Sæc. XV. cap. 4.*

Rogato, Donatista d'Africa, si fece capo d'un nuovo partito nella Mauritania Cesariense, oggidì Regno d'Alger, sù la fine del IV. Secolo, verso l'anno 394. I di lui Settatori erano chiamati *Rogatisti*. Aggiunse alle altre bestemmie di Donato, che negava l'egualità del Verbo col Padre, asserendo, che non solo il Verbo era inferiore al Padre; ma ancora che lo Spirito Santo era inferiore al Verbo. Battezzava tutti quelli, c'aveva ineffetto colla sua perfida, e falsa dottrina; e presumeva, ch' il Battesimo degli altri fuori della sua Comunione, fosse

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

R

una ceremonia profana . Il suo partito fù poco considerato , e S. Agostino lo chiama un pezzo mozzicato da un altro pezzo . Morì avanti S. Agostino verso il 400.] S. Agostino , *ep.* 48.] Baronio , *A. C.* 394.] Prateolo, &c. Vedi *Claudianisti* .

Ricciardo Armeano , diceva nel XVI. Secolo , che la povertà volontaria non era lecita , e ch' i Preti potevano conferir gl' Ordini com'i Vescovi .] Prateolo , Verbo *Armeano* .

Ruſſiani . Vedi *Moscoviti* .

Ryvvyk Olandese , asseriva , che gli Angeli non erano stati creati, che l'Anima periva col Corpo , che non v'era Inferno , che la materia degli Elementi era con Iddio coeterna . Bestemmiava , che Cristo fosse Seduttore , e che non era Figlio di Dio . Che Mosè non aveva giammai visto Dio , e che da lui non aveva ricevuto la Legge . Che la Scrittura era favolosa , l'Evangelo falso, vomitando molte altre esecrabili Eresie , per le quali fù abbrucciato .

S

S *Abbatarj* , furono così detti , perche riggetavano il giorno di Domenica , come non comandato nella S.S. e perche tenevano per santo il Sabbato, a causa ch' Iddio si riposò in quello,e comandò la di lui osservazione ; costoro però non s' ricordavano , che Cristo era venuto per annullare la Legge Ceremoniale , e che perciò egli stesso ne ruppe l' osservazione , quando comandò all' Infermo di pigliare il suo letto dopo d' averlo sanato , & andar à Casa .

Sabbatrici . Vedi *Trasteani* .

Sabbei , detti Cristiani di S. Giovanni , i quali riconoscono la loro origine da Sabba Chusi figlio di Cham , nato da Noè , gloriandosi d' essere frà gl' Orientali i primi contenendo di maggior nobiltà con gl' Ebrei . Gl' antichi , come riferisce Strabone *lib.* 16. erano ricchissimi , per le copiose possessioni d' Incenso ; Cardamomo , e Balsamo , ed altri aromati . Ora è si mutata la loro sorte , che si restringono in poverissime Capanne , occupati nella coltura delle Palme , e nel lavoro di pochi Campi , che con sudore indefesso , appena gli assicurano il vitto , restando sempre gravati da penose , ed intollerabili contribuzioni . Di nome e pretensione sono Cristiani ; di sentimento , ed opera piùtosto Gentili . Da' Magi , che adorarono il Redentore nel Presepio , e da' Discepoli del Gran Batista , riconoscono le prime instruzioni nella Fede ; ma il tempo , la loro sciocchezza , sopr'il tutto la libertà, alterò in loro ogni verità , & purità di sentimento Cristiano , si che più altro non li rimane , che il nome , & alcune similitudini , ò apparenze misturate di mille falsità , e finzioni .

Frà tutte l' osservanze , il principal fondamento della loro Legge , e la loro cerimonia del Battesimo , quale rinovano ogn' anno non in qualsivoglia giorno ; ma solo nella Domenica : non nelle Chiese, che ne sono del tutto privi ; ma nel Fiume ; non con aspersione ; ma con trina immersione , e forma in tutto singolare , e sciocca . In certi giorni dell' anno , in un Isola , alla Campagna , dicono certa maniera di Messa , nella quale il Sacerdote impasta il Pane con Oglio , e Vino spremuto dall'Vve passe , e benedetto , lo distribuisce per uguali porzioni a' circonstanti . Hanno un Vescovo , il quale succede di Padre in Figlio , come anco i Sacerdoti . Quello non si consacra se non morto l' antecessore . La formula è totalmente arbitraria . Il digiuno di 7. giorni con molte preci , sono quelli che li conferiscono la potestà , e la giurisdizione . I secondi sono ordinati dal primo , quasi con la medesima cerimonia . Niuno porta veste particolare , ne in privato , nè in pubblico , & il color turchino sempre gli è abominevole . Vestono tutti uniformi , e le giubbe laicali tervono ancora per le funzioni più sacre . I Ecclesiastici portano 2. Croci tessute nella camiscia , una che si stende sopra del petto , l' altra sul dorso , occulte però , che è il segno lr differenzia da gl' altri .

Riconoscono un Dio , non spirituale ; ma corporeo , al quale attribuiscono grandezza quantitativa , eccedente ogni misura . Ignorano la S. S. Trinità delle Persone : Figlio di Dio dicono esser l' Angelo Gabriello , generato dalla luce , non in similitudine di natura ; ma con disparità di perfezioni . Cristo dicono fù anima di Dio vestita d'apparenza corporea , la cui ombra fù confitta in Croce . Confessano avesse Madre Vergine , qual credono concepille senza danno della sua purità , bevendo cert' acqua transmessale dal Cielo . Altri Santi non riconoscono ; se non Zaccaria , Elisabetta , e Gio: Batista ; al quale , per esser stato primo ministro del Battesimo , professano singolar divozione , prendendo anco da lui il nome di Cristiani di S. Giovanni ; dicono, che nascesse non per opera d'Uomo ; ma per virtù della grazia , senza mistura carnale de' suoi Padri . Al medesimo attribuiscono 4. Figli , non generati per consenso di Donna ; ma dall' acque del Giordano , con un sol precetto . Raccontano , che dopo morte si fecero crocifiggere , per assomigliarsi à Cristo , negandoli il Martirio , che ricevette da Erode ; ora tengono che si depositato in una Città di Persia , tumulato in un Sepolcro di cristallo finissimo.

Hanno 4. feste . La Prima della Creazione del Mondo , che attribuiscono all' Arcangelo Gabriello , per la quale vogliono che si valesse del ministerio di 360co. Demonj . La II. della penitenza d' Adamo . La III. di S. Giovanni , la quale dura 3 giorni continui . L' ultima del Battesimo di 5. giorni , de' quali tutti lo rinuovano , ribattezzandosi , come già fecero . La Domenica gl' è giorno sacro , nel quale non lavorano , non contrattono , ne fanno opera servile . Approvano il digiuno Quadragesimale per instituzione di Cristo , pochi però, ò vinno l' osserva . Non hanno Libri Sacri , la Legge si conserva per tradizione ; ond' è , che dall' ignoranza de' loro Sacerdoti , ripullulano nuovi errori . In molte cose usano cerimonie superstiziose , le quali venerano per sacre . Ammettono il Sacrifizio , la forma del quale è tolta da' Gentili . Uccidono i Castratti , scannandoli sopra le foglie di palma , aspersè d'acqua, e profumate , con alzare più volte il coltello , tinto nel sangue , verso il Cielo . Tagliano per il medesimo effetto il Collo alle Galline , sostenendole in aria , fino che li sii scorso tutto il sangue dalle venne ; l' uno , e l' altro applicano per le loro infermità , travagli , o necessità tanto personali , quanto della Campagna .

Pongono differenza di sesso, ordine di successione , dependenza di Prole nelli Angeli tanto buoni , quanto cattivi , allegnando ad ogn' uno giurisdizioni particolari di Ville , Castelli , e Possessioni nel Cielo . Della Terra , discorrono con principj totalmente Gentilici : la ripartiscono in sette Sfere distinte , sei di mettali diversi , l' ultima di fango . Al Cielo parimente assegnano sette Globi , fra'quali interpongono altri tanti Mari di sostanze distinte . Il Sole , e la Luna dicono essere animati , illuminati non da se ; ma dalla Croce , qual stimano passeggi per il Cielo , portando questi Pianetti in giro , in una Nave di ricchissimo prezzo : molte altre cose più vane , e ridicole tralacio , quali raccolse il P. F. Ignazio di Gesù Carm. Scalzo , nell' Opera , che compose della Religione de'Sabbei . Non sono difficili da convertire ; ma altrettanto facili da ricadere . Con poca spesa , agiutando la loro mendicità , si guadagnarebbero tutti . Il conservarli però sarebbe più difficile . Molti ne sono mandati da' Missionarj per l'India,ed altre parti soggette a'Portughesi,de'quali alcuni perseverano , altri tornano all'antiche miserie : non resta però , che questa non sii una delle migliori Missioni , che fra'Maomettani si trova , dove finalmente molti si guadagnano , benche non tutti si mantenghino .

Sabelliani , Eretici così chiamati da Sabellio di Libia loro Autore , che si elevò nel 260. incirca , i quali confondevano le trè Persone della Santissima Trinità , sostenendo al riferire di Niceforo , ch' il Padre , il Figlio , e lo S. Santo erano una medesima sussistenza ; ed una Persona in trè Nomi ; e biasmavano lo stesso Monasticò . Furono questi condannati nel Concilio d'Alessandria nel 319.] Eusebio , *l.* 7. *c.* 4.] Niceforo , *l.* 6. *c.* 6.] Basilio , *ep.* 63. Epifanio, &c.

Sabellio Eresiarca , Capo de' *Sabelliani* , era di Ptolemaide , Città della Libia . Fù Discepolo di Noeto di Smirne , il quale verso il 260. pubblicò i suoi errori , confondendo le Persone della Santissima Trinità . Insegnava che trà esse non v'era distinzione ; ma ch' erano uno , come il Corpo , l' Anima , e lo Spirito non fanno , ch'un Uomo . Di là seguiva , ch'il Padre , e lo Spirito Santo avevano sofferto la morte come il Figlio , il che già era stato insegnato a molti altri da Noeto . Tertulliano attribuisce quest'errore a Praxeas . E S. Ignazio d'Antiochia scrive , che nel suo tempo vi era chi professava tal bestemmia . Sant' Epifanio aggiunge , che *Sabellio* aveva appreso il suo errore ne' Libri apocrifi , e particolarmente in quello nominato , *l' Evangelio degli Egizj* , ove nostro Signore è introdotto , ch' insegnava a' suoi Appostoli , ch' il Padre , ed il Figliuolo non erano , ch' una Persona . *S.* Dionigi d' Alessandria compose dottissimi Trattati contro quest' errore , che fù condannato in diversi Concilj . Rofcelino lo rinovò nell' XI. Concilio . Ed un Apostata Spagnuolo volle fare la stessa cosa in Inghilterra nel principio del XVII. secolo. S. Epifanio , *her.* 57. & 62.] S. Agostino , *her.* 36. & 41.] Eusebio , *lib.* 7. *de præp. Evang.*] Baronio , *A. C.* 260. *num.* 61. & *seq.* Godeau , *Hist. Eccles.*] Gautier , *Chron. Sec. XVII. cap.*

Saccofori , Setta d'Eretici Mallaliani , così nominati , perche andavano frequentemente vestiti di grossi sa[illegible] . Vedi *Massaliani* .

Sacramentarj , o *Pretesi Reformati* , *Protestanti* , *Ugonotti* . V. *Calvino* .

Sagarel [*Gerardo*] nativo di Parma , e Capo de' *Faisi-Appostoli* , che viveva nel XIII. Secolo , principiò verso il 1296. ad insegnare i suoi nuovi errori , vantandosi imitar gli Appostoli , e sopra tutto la loro volontaria povertà . Reggeva questo tutte le sorte de' Voti , s' opponeva a' Sommi Pontefici , e predicava , che tutti gli Successori di Silvestro fossero Pseudo-Papi , eccetto Pietro di Moron , che fù Celestino V. Su questo falso principio concludeva , che non erano tenuti obbedire a' Decreti Pontifizj , di pagar Decime , che non dovevan rispettare più una Chiesa , che una Stalla . Questo bestemmiatore , che predicava pubblicando tali Dogmi per il Mondo , fù preso , ed abbrucciato , come meritava , poco tempo dopo Celestino . C. 1298. *num.* 10.] Bzovio , *in Ann.* 1304.] Prateolo , Verbo *Pseud. Apost.*

Samosat[illegible] [*Paolo*] *o Samosateni* . Vedi Paolo Samosate .

Sanguinei , o *Sanguinari* , *Eleesaiti* , *Helcesaiti* . Vedi *Elcesaiti* pag. 215. col. 2.

Sansone (*Mauro*) Eretico di Scozia nel 748. negava la necessità del Battesimo , e s' imaginava , che l' imposizione delle mani del Pontefice fosse sufficiente per liberare chi si sia del peccato originale . Baronio , *A. C.* 748.

Sanguinarj sono Eretici del XVI. Secolo bevitori del Sangue Umano , inventovati da Prateolo Verbo *Sanguinarj* .

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

S

Sathaliani, e sono Eretici della prole de' Massaliani, i quali adorano Sattanasso per placarlo, e che non deneggi gli Uomini. Quali suscitarono nel V. Secolo.] S. Epifanio, *hær.* 80.

Saturnino, o *Saturnillo*, infame Eresiarca, Discepolo di Simon Mago, di Menandro, e di Basilide, il quale predicava le medesime empietà, che loro „ nel principio del II. Secolo. Diversi Autori ci assicurano, ch'era d' Antiochia. Differiva da' suoi Maestri in ciò, asserendo, ch' il Mondo era stato fatto da sette Angeli solamente, e non da tutti, contro il volere, e conoscenza di Dio. Predicava, che vi erano Uomini naturalmente buoni, altri cattivi. Che non si doveva mangiare di ciò, c' aveva vita, come poi insegnarono i Manichei. Diceva inoltre, che qualcuno degli antichi, e Santi Profeti erano stati inviati dal Diavolo, e che parlavano ispirati da lui. Di questi leggiamo in Sant' Ireneo *lib. 6. cap.* 21.] Sant' Epifanio, *hær.* 13.] Eusebio, *lib. 4. Histor. cap. 7.*] Tertuliano, Teodoreto, Filastro, Sant' Agostino, Baronio, *Anno Christ.* 120.

Scaptero (*Cristoforo*) della Setta di Lutero comparve nel 1525. come nota Lindano nella sua Panoplia Evangelica.

Schmidelin (*Giacomo*) Luterano di Germania, che viveva nella fine del XVI. Secolo, fù l'uno de' Capi de' *Concordisti*, perche voleva unire i Luterani, e Calvinisti. Compose a tal fine un Libro, ove procurava di far comparire conformi le opinioni de' due Partiti, ed in cui obbligava i di lui Settatori di scrivere il loro nome. Befseggiandosi gli Eretici medesimi di tal intrapresa, imposero a questo suo Libro di Concordia Pretesa il nome di *Pappenbuch*, ch'è quello, ch' i curiosi Viaggiatori attribuiscono al Libro di memorie, in cui ne' loro Viaggi notano i nomi, e delineano le Armi delle Persone, colle quali fanno amicizia. Li fù anche fatto il seguente Disticon.

In Libro Vitæ, qui non potuere notari,
Nomen in hunc librum composuere suum.

Schmidelin ebbe poi una conferenza con Beza; la quale però non servì, ch'a disunirli. N' ebbe un altra con Gio: Pistorio Cattolico, che li fu sì poco vantaggiosa, che lo fece morire di amarezza, vedendo che Giacomo Marchese di Badem mal sodisfatto delle sue ragioni, aveva abjurato i suoi errori dopo questo congresso nel 1589.] Spond. *A. C.* 1580. *num.* 16. 1586. *num.* 17. 1589. *num.* 33.

Scotiniani. Vedi *Fozio*.

Scrittrarj, della Setta degli Anabatisti. Vedi *Baculani*.

Secondiani. Vedi *Valentiniani*.

Seleuciani Eretici venuti da Seleuco, ed Ermia nel IV. Secolo, i quali volevano, che Dio fosse corporale, e sostenevano, che la materia elementare era eterna. Battezzavano coll'imprimere un ferro caldo sopra la fronte. Che la materia era coeterna con Dio, e negavano, che da Dio fosse creata. Che il Salvatore colla sua umanità non sede alla Destra del Padre; ma sia collocato nel Sole. Insegnavano, che non v'era altro Inferno, che quello di questo Mondo. Non ammettevano il Paradiso. Non conoscevano altra Risurrezione, che la quotidiana generazione dell'Uomo. Volevano, che l' Anima razionale fosse dagli Angeli creata. Prateolo, Verbo, *Seleuciani*.] Historia tripartita, 7. *cap.* 11.] Luciforo, *lib.* 11. *cap.* 14.] Filastro, *in Cathal. hæret.*] Sant' Agostino, *hær.* 59.

Semi-Arriani, così detti perche confermavano una parte degli errori d' Arrio, l' altra la confutavano, della qual Setta vien dichiarato Capo Fotino nel 357. come insegna Sant' Agostino, *lib. de hæresib.*

Semi-Luterani, tali chiamati, poiche abbracciarono nel 1545. parte de' Dogmi di Lutero; ma gli altri li negavano, de' quali Brenzio viene registrato per Capitanio. Vedi *Adiaforisti*.

Sempre-oranti, i quali cogli Euchiti, & Eciti pregavano continuamente, pensando di non esser obbligati ad altra cosa.

Separisti, Eretici suscitati nel XVII. Secolo, i quali presumevano separarsi interamente dalle cose umane.

Sepolerali Eretici, che negavano la discesa di Gesù Cristo nell'Inferno, quanto all'Anima, e dicevano, che non era disceso, se non quanto al Corpo, interpretando la parola d' Inferno per quello del Sepolcro. Tale fù l'opinione di Beza, che fù da Calvino confutata *lib.* 2. *cap.* 16. Prateolo.

Servando Discepolo di Valentino insegnò lo stesso, che il suo Maestro, come nota Tertulliano, e di più aggiunse. Ch' Iddio ha comandato cose impossibili, & in speciale nell' indissolubilità del Matrimonio. Che la Legge di Mosè era solamente umana. Però chiamava spesso la sua dottrina Apostolica.

Serveziani Eretici, c' ebbero la loro origine, e denominazione da *Michel Servet* di Tarragona in Spagna, che dopo aver principiato dal rinvertare l' autorità della Chiesa; e negare la presenza reale di Gesu Cristo nel Sacramento dell' Eucaristia, diede poi negli errori d' Arrio, di Sabellio, di Paolo di Samosate, di Fotino, di Macedonio. Non voleva riconoscere in Dio, ch' una Persona, e bestemmiava contro la Trinità. Professò molto tempo la Medicina in Parigi, e fece dopo un Viaggio in Africa per conseguire una perfetta cognizione dell' Alcorano. Nel suo ritorno si fermò molto tempo in Francia, ed in Germania pubblicando i di lui errori, pigliando ciò, che più li aggradiva dalle altre Sette, e particolarmente dagli Anabatisti. Nel 1553. passò à Geneva, dove Calvino lo fece arrestare, e dopo aver convinto sopra i Dogmi della Trinità, e consultato con Lettere i di lui Settarj di Zurigo, di Berna, di Scaffusa, e di Basilea, lo fece con sentenza abbrucciar vivo li 27. Ottobre della stesso anno 1553. Calvino presunse giustificare il suo procedere con un Libro, che pubblicò nello stesso tempo, per mostrare a' Principi, ed a' Magistrati, che gli Eretici dovevano essere condannati all' ultimo supplizio, mentre egli lo meritava più d'ogn' altro. *Servet* compose diversi Libri contro il Mistero della Santissima Trinità. Ma quest' come riferisce Grotio nella sua Opera inticolata, *Votum pro pace Ecclesiastica*, furono brucciati non solamente a Geneva, ma ancora altrove con una inquisizione, ch' efatta fece fare in Paesi diversi. Portavano questi il titolo *De Trinitatis erroribus libri septem per Michaelem Servet, alias Reves ab Arragonia Hispanum*. Il luogo dell'edizione non vi è espresso. Vi sono di più in questo Volume, stampati in carattere Italiano altri Trattati sotto questo Titolo. *Dialogorum de Trinitate libri duo, de Justitia Regni Christi capitula quatuor, per Michaelem Servetum, alias Reves ab Arragonia Hispanum, anno* 1532. Nell' avvertimento, c' hà posto avvanti i suoi Dialoghi, ritrata ciò, che scrisse ne' VII. Libri della Trinità. *Quæ nuper*, dic' egli, *contrà receptam de Trinitate sententiam septem libris scripsi, omnia nunc candidè Lector, retracto*. Non è però, che questo con ciò cangiasse sentimento, a favore di quella verità, ch' ogn' uno deve professare, perche lo confermò di nuovo ne' suoi Dialoghi; ma perche erano mal scritti, e con molto barbaro stile.

Sethiani, o *Sethbiniani*, Eretici usciti da' Gnostici, i quali adoravano *Seth*, come nato da' nostri Protoparenti Adamo, & Eva; e si persuadevano, che questo fosse Cristo Salvatore, e pretendevano essere distinti dalle altre Nazioni con segno di elezione. Composero questi diversi Libri sotto il nome di Seth, e degli altri Patriarchi.] Tertulliano, *de præscr. cap.* 47.] Sant' Ireneo, *lib.* 1. *cap.* 7. *& seq.*] Sant' Epifanio, *hær.* 31. Baronio, *Anni Christ.* 145.] Sisto Senense, *lib.* 2. *Bibl.*] Godeau, *Hist. Eccl. &c.*

Severiti. Vedi *Acefali*.

Severo segitò l' Eresia degli Ecrafiti; ma la difese in tal modo, che poi i Seguaci più tosto furono detti *Severiari*, ch' *Ecrafiti*, ed a' loro errori aggiunse ancora questi. Deve fuggirsi il vino, come ritrovato dal Demonio. La Donna deriva dal Demonio. L' Uomo è stato fatto da Dio dall' umbellico in sù fino alla testa, il resto dal Demonio. Negava la Resurrezione. Rigettava il Vecchio Testamento; come pure l' Epistole di San Paolo, gli Atti degli Appostoli; nè ammetteva la futura Risurrezione.

Sfrontati, così nominati, perche si grattavano la fronte fino al sangue, e poi s'ungevano con olio, non servendosi d'altro Battesimo, se non di questo. Dicevano, che lo Spirito Santo non è, che un semplice, o puro movimento, soffiato da Dio nella coscienza degl' Uomini, e che non deve esser adorato. Eresia condannata da' replicati Concilj, e confutata in tempi diversi da' Santi Padri.

Sibrando Luberto, Professore di Teologia in Frankera nella Frisia nel principio del XVII. Secolo, il quale si manifestò assai interessato per i falsi Dogmi di Calvino sopra la predestinazione, ed inquietò molto i Remostranti nel Sinodo di Dordrecht. Scrisse parimenti contro Grozio, per sostenere le pretese ragioni de' Concistorj, e Sinodi, contro quelli del Magistrato. Pubblicò il Libro di Socino *de Servatore*, con una confutazione. Ma dicesi c' abbia fatto più Sociniani, di quelli restorno convinti. I Remostranti parlano di costui con assai sprezzo. Grozio, Theol. Oper. *T. IV. Epist. Præf. Vir. Histor. Quinquartic. &c.*

Simmaco Samaritano, poco sodisfatto della stima, che da' suoi presumeva affiggere per il di lui spirito, si ritirò presso i Giudei, e si sommise ad una seconda circoncisione, come praticasi tra' Popoli. Dopo si fece Cristiano; ma cadde negli errori d' Ebioniti. Scrisse una traduzione della Bibia in Greco. Negava il Giudizio Universale, e permetteva l' abbandonarsi à tutti i Vizj. I di lui Settatori sono chiamati *Simachiani*. Sant' Epifanio, *lib. de pond. & Mens.*] S. Girolamo, *lib.* 2. *adv.*] Sant' Ambrosio, *Præfat. in Epist. ad Galat.*] Filastro, *de hæ.*] Baronio, *A. C.* 203. *num.* 15. *& 16.*] Prateolo. Verbo *Symmach.*

Simon Mago, Capo de' Simoniaci, Gnostici, il quale per essere l' Antisignano di tutti gli Eresiarchi, se non volessimo eccettuare Giuda, non sarà fuori di proposito farne di lui, e di qualunque altro più difuso discorso. Convertito dunque Simon Mago alla Fede di Cristo da Filippo Diacono, fù tosto battezzato, che mostrandosi molto zelante, desideravidere di voler esser un nuovo Appostolo, o almeno Soldato di gran valore per propagarla. Ma Satanita l' interessò, che come luce di raggio, è di rica durata, fu quella del suo apostata, mercè che vedendo, che gli Appostoli con' imposizione delle mani, davano il Battezzati lo Spirito Santo il dono delle lingue, e la virtù d' operare miracoli, stimando con questa potenza ricavarne grand' utile, fattasi efficacemente istanza, offerse somma d'oro per ottenerla. Lo ripigliò perciò fortemente S. Pietro, discacciandolo d'anzi, e sì gli disse. *Pecunia tua tecum sit in perditionem, quoniam donum Dei existimasti pecunia possideri*,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

S

fattogli poscia alte minaccie, vedendo di non poter ottenere ciò, che bramava, all'empietà primiera fece ritorno, alla quale nuovi Dogmi aggiugnendo, Principe d'ogni Eretico fù appellato. Delle Molte Sette, nelle quali era compartita Samaria sua Patria, di tutte nè fù Professore. Diedesi dunque pare alla Magia, e collegatosi con il Demonio, in apparenza molti portenti operava. Già allora i Samaritani divisi alla propria credenza, che fatti seguaci della sua iniqua Dottrina, diegli ad intendere, come dice S. Girolamo *in cap. 24. Matth.* ch'egli era il Verbo Divino, lo Spirito Santo, l'Onnipotente, ed il tutto di Dio. Non li bastò, soggiogne S. Agostino, *lib. de her. cap. 1.* di proferire tali bestemmie, ch'insegnava di più, ch'egli era Cristo, e Giove; cioè il Messia de' Giudei, & il Dio de' Gentili. Onde senza divario dovevano tutti adorarlo. Ch'egli in Persona del Padre sopra del Monte Sinai diede la Legge a Mosè, che poscia fù pubblicata a' Giudei. Ch'al tempo di Tiberio apparve in Persona del Figlio; mà putativo. Che fù lo Spirito Santo, che con lingue di fuoco nel giorno delle Pentecoste discese sopra gli Appostoli. Ed essendo egli Cristo, non era venuto in terra, che per sola apparenza, ed esser sogno, che lo tormentassero i Giudei, essendo egli per natura impassibile. Così dalle Persone Divine fattosi un aggregato d'ogni Divinità, nominavasi la Persona di ciatchedduna. Quindi è dice S. Ireneo *lib. 1. cap. 20.* che diceva esser disceso in Samaria, come Padre. Tra' Giudei come Figlio. E trà le Genti come *Spirito Santo*. Conduceva seco una Donna impudica, chiamata *Selene*, dicendo essere il primo parto della sua mente, la Madre di tutti, e ch'avendo generati gli Angeli, vedendo di non poter in alcuna forma competere con sua bellezza, l'avevano per invidia nella Terra esiliata, facendo però, che da un corpo di Donna in un altro per eternasi passasse. Asseriva ella d'essere stata in Elena, per cui si fece la guerra in Troja. E ch'essendo la Pecora perduta, era venuta nel Mondo in sembianza Umana per rittrovarla. Che chi in esso lui, ed in *Selene* riponeva le sue speranze, lasciando la credenza de' Profeti, poteva come libero fare ciò, che voleva, sicuro di salvarsi non per le Opere sue buone, mà per le grazie, ch'egli colla sua Fede gli conferiva. Fù quest'insegnamento di tal potere, che dando i suoi Seguaci la libertà alla sfrenatezza de' sensi, non vi fù laidezza, ed incantesimi, che non commettessero: & adorando l'Imagine di *Simon Mago* in sembianza di *Giove*, e di *Selene* in quella di *Minerva*, si viddero questi due mostri sfacciatamente incensati. Soggiugne Tertulliano, *de præscr. cap. 4. & Ireneo, ut sup.* ch'appellavasi il Sommo Dio; e che da' suoi Angeli era stato creato il Mondo, che vedendo poteva essere malamente governato, a causa, che ciascheduno di loro nè pretendeva il Dominio, si risolse venir nel Mondo trasfigurato in Angelo, nelle podestà, e virtù, ed esiliati gli Angeli fabbricatori, pigliarne in esso lui il comando. Disse, che la pugna degli Angeli dalla bellezza di Selene fù originata; mà perche temevano, che volasse di bel nuovo ne' Cieli, e fosse per cagionar nuova guerra, perciò la tenevano in terra col privilegio di trasmigrare di Donna in Donna, ed in guisa tale tener la pace nel Cielo. Insegnò, ridice S. Epifanio nel luogo citato, che la Legge non fù data da Dio; mà da una Intelligenza al vivere umano nemica. Che i Profeti non furono inspirati da Dio; mà da varie Intelligenze, e che chi prestava credenza al Vecchio Testamento, nella morte incorreva. Che la Legge delle Opere buone per salvarsi non fù fatta da Dio; mà dagli Angeli fabbricatori del Mondo per rendere gli Uomini al suo Imperio soggetti, che però egli nè liberava i suoi Seguaci, se credevano in lui per ottener la Salute. Negò alla per fine, dice S. Agustino nel sopra citato luogo, la Resurrezione de' Morti. Insegò mille oscenità, spettanti alla libidine. Diede le Mogli comuni, che chiamò Misterj della Vita, e perfezione della cognizione: e che niuno si poteva salvare se non seguiva la sua Dottrina. Diede nomi barbari agli Angeli, e levogli ogni culto, per rendere sopra di loro i suoi Discepoli, a' quali proponendo l'Idolatria per un atto indifferente, come scrive Origene, *cont. Celf. lib. 6.* gli insegnò, ch'in caso di persecuzione potevano idolatrar senza incorrer colpa.

Di questi, ed altri simili erroti fù inventore Simon Mago, da cui come da Fonte hanno bevuta molti Eretici la loro empietà. Molti n'insegnò prima della predicazione dell'Evangelio, e prima fosse battezzato; mà quando cadde nell'apostasia, e portò il titolo di primo Apostata della Religione Cristiana, & Eresiarca, n'inventò di tante maniere, che trasse Popoli immensi al suo seguito, tanto più, che per arte magica operando apparenti Miracoli, e cose inusitate, fu creduto novello Dio. Non v'era cosa, che potesse frenar il grido, ed il concorso di quest'Uomo tanto applaudito, che l'onnipotenza Divina, che però trasfusa negli Appostoli, colla sola imposizione delle mani, operavano così stupendi miracoli, che confuso quell'empio fù forzato di confessare di non poterli competere. Affligevalo fuor di modo, che ponendo le mani sopra Battezzati, questi senza dimora parlassero, con varie lingue, operassero miracolosi portenti, pronunziassero Profezie, avessero sapere così elevato, che qualunque confondessero, e predicassero con tanto zelo, e profondità di Dottrina, che non vi fosse, che gli potesse resistere. Mirava, che lo Spirito Santo con lingue di fuoco sopra Battezzati, visibilmente scendea. Onde come abbagliato di tanta luce, ed inusitato splendore, fuori di se ed estatico rimaneva. Ma che fece costui per arrivare a' suoi fini. Astutamente operando, come dissero S. Agostino, S. Girolamo, S. Gregorio, S. Ambrogio, e Crisostomo, *apud à Lapid. in act. cap. 5.* finse di credere in Cristo, persuadendosi, che ricevuto il Battesimo, potesse non meno degli altri operare portenti, avere la lingua, la scienza, e luce di fuoco. *Simon callidè se in Christi Religionem insinuavit*, scrisse Eusebio, histor. lib. 2. cap. 1. *& usque eo fidem in Christum vetustatis simulavit, quoad Baptismat is lavacro tinctus est.* Poco sarebbe stato, soggiugne Ecumenio, *in Act. loc. cit.* E S. Cipriano, *Ser. de Jejun. & tent.* c'avesse solamente bramato per se medesimo lo Spirito Santo co' suoi doni: il punto fù, che lo bramava colla virtù degli Appostoli, di poterlo ad altri con simil modo arrecare, ed offerendo a tal effetto gran prezzo, stimava molto maggiore caverne per suo vantaggio. Anche da ardentissima Passione fù costui agitato, come scrisse il Bellarmino, *lib. 4. de not. Eccles. cap. 13.* perciochè sappendo, che gli Appostoli erano Vescovi, e che per autorità concedutagli, nè costituivano in varie parti, conforme la necessità richiedeva, offerse per ottennerlo gran prezzo, acciòti. sedendo fra' suoi con grado d' eccellenza, si rendesse più rispettato. Mà essendone escluso, inventò nuovi errori, per farsi strada al Principato con l'empietà: giacche per ragione di merito non lo poteva ottennere. *Constat Simonem Episcopalem auctoritatem ambiisse, & data pecunia emere voluisse: ubi verò exclusus fuit, heresim novam excogitasse, ut qui in Ecclesia non poterat, saltem extrà eam Principatum gereret.* Quanto dovrebbe ciascuno con lagrime di sangue piangere la temerità di costui, che prima di tutti avendo portata la Simonia nella Chiesa, stimolato da sfrenata ambizione, l'hà fatte gemere nella perdita di tanti figli. Non vorrei rammentarmi il naufraggio di Tertulliano, d'Arrio, di Valentino, di Marcione, di Montano, di Novaziano, e di Lutero, che per non poter appagare l'ambizione colla dignità Episcopale, hanno fatto, e fanno lagrimare la Chiesa colle loro Eresie. Onde se gli può dire ciò, che disse San Pier Damiano, *ep. 5. cap. 7.* di Simon Mago, fatto loro Duce, e Campione. *Meritò Spiritum Sanctum dum emunt, amittunt, ut qui exclusus erat ab anima, procul etiam consequentes effet à lingua.* L'intraprendere a confutare tutti gli errori di *Simon Mago*, troppo vi sarebbe, che fare, tanto più che molti di loro non avendo auto seguito frà gli Eretici, come troppo lontani dalla crudeltà, si sono da loro stessi persi. Nella nostra Biblioteca faremo raccolta de' principali, ponendo in primo luogo la Resurrezione de' Corpi, negata da *Simon Mago*, e da' Samaritani abbracciata. Per II. il Figlio di Dio non aver pigliata Carne umana, ch'in apparenza, non aver patito, nè esser stato Crocefisso da' Giudei. Per III. che bastava per salvarsi la Fede, nè esservi per tal effetto necessarie le buone Opere. E per IV. che le Mogli dovevano essere comuni, e che per salvarsi era di necessità sappere, e praticare le oscenità, e le libidini. Furono il I. e II. errore abbracciati da Basilide suo Discepolo, e temerariamente insegnati. Fù il III. frà gli Eretici moderni seguitato da Calvino, e da Lutero, e difeso da' suoi Seguaci. IV. Niccolaiti insegnarono, e praticarono il IV.

Sociniani Setta, della quale *Lelio Socini* nè fù il Patriarca. La libertà, che Lutero, e tutti gli altri Eretici dopo lui si preseto nel Secolo XVI. d'interpretare la Sacra Scrittura, secondo il loro capriccio, diede l'origine a molte Sette, che divisero i Novatori, e gli armorono l'uno contra l'altro. Sù questo principio Zuinglo, ed Occolampadio si rivoltorno contro Lutero. Suscitò dopo Calvino, e Michiel Servet Arragonese entrò nel sentimento di qualche Eresiarca, nemico della Trinità. Calvino, che lo fece brucciare vivo in Geneva li 17. Ottobre nel 1553. vidde subbito nascere delle di lui ceneri un certo Ministro di Cracovia, chiamato *Gregorio Pauli*, che pubblicò questa prima Eresia in Polonia, il quale fece subito dipingere un Tempio, del quale Calvino rinverticava il tetto, Lutero abbatteva le Muraglie, ed egli stesso nè svellava le Fondamenta col suo attentato sopra la Fede della Trinità. Poco dopo si vidde comparire *Giorgio Blandata*, Piemontese, che scappato dall' Inquisizione di Pavia, seminò l'Arrianismo nella Polonia, ancorche alle volte procurrasse amantarsi di termini, che apparivano Ortodossi. Di là passò in Transilvania, dove fece gustare la novità della sua dottrina al Principe Giovanni Sigismondo. *Valentino Gentili* Calabrese, refugiato a Geneva, e ritrovoluto Tritheita, andava a provare il medesimo rigore, che Servet, per ordine di Calvino, che lo fece arrestare, se la sua simulata abjurazione non l'avesse fatto aprire la prigione, dalla quale non si tosto sorti, che non ostante tutti i giuramenti, che non partirebbe di Geneva, senza espresso congedo del Senato, andò in Polonia, ove niente di meno, che *Georgio Blandata*, *Francisco Lavid*, *Paolo Alciati Milanese*, *Lelio Socini* da Siena, e *Camillo* di Julieris, pubblicò il suo sentimento, col quale riconosceva trè Essenze, e trè Persone distinte, aggiugnendo, che non v'era, ch' il Padre, che fosse il vero Dio; e che il Figliuolo, e lo Spirito Santo ancorche eterni, ed onnipotenti, erano minori, ch' il Padre, del quale ricevevano non il loro proprio essere, ma un altro che l'era inferiore. Restò ben presto turbata la Polonia da quella novità, di sorte che Sigismondo Augusto si trovò obbligato con editto bandire tali Novatori. La morte naturale seguita di Lelio Socini a Zurigo nel 1562. in età di 37. anni, ritornando in Italia, lo preservò da' supplicj, che certi gli machinavano, come Gentile, che morì à Berna per le mani del Carnefice, per bilicando sul patibolo, ch' in vece che tutti gli altri Martiri avevano dato la loro Vita per le querele del Figliuolo, aveva egli l'ordine d'essere il primo, che la perdeva per gli interessi del Padre. *Fausto Socino*, Nipote di Lelio, non aveva che

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

S

20. anni, allorche suo Zio morì. Intesa la morte di questo capitò a Zurigo il più presto, che li fosse stato permesso, ed essendosi impossessato di tutt'i suoi Libri, e Manoscritti, se ne venne in Italia, dove passò 12. anni nella Corte di Fiorenza. Avendo egli imparato da' Calvinisti il loro principio di non fermarsi nè all' autorità della Chiesa, nè a quella delle tradizioni, e di non abbadare se le sue opinioni avessero, o non Settatori nell' antichità, risolse d' usurparsi questo principio in tutti gli suoi sentimenti. Non si contentò per tanto di regettare i Dogmi della Chiesa Cattolica, ch' i Calvinisti, e Luterani avevano di già confutato, intraprese l'esame di tutti gli altri, ch' i Calvinisti avevano ritenuto, e quelli del proprio suo Zio ancora. Pretese, che gli Arriani avessero troppo concesso a Gesù Cristo, e palesemente si dichiarò Samosatenio, e Fotiniano, nel sostennere, che Gesù Cristo non era, che puro Uomo, che non era altrimenti stato avanti Maria, cioè a dire, ch' apertamente negò ciò, che da' Teologi è chiamato Preesistenza del Verbo. Proruppe, che lo Spirito Santo non era una Persona distinta, e che così non v' era, ch' il Padre, che fosse veramente, e propriamente Dio, all' esclusione del Figlio, e dello Spirito Santo. S' avvedeva nulla dimeno, ch' il nome di Dio era nella Scrittura attribuito a Gesù Cristo; ma sostenneva, che non l' era dato nello stesso senso, ch' al Padre: e che questo termine applicato à Gesù Cristo non significava altra cosa, che Dio il Padre, solo Dio per essenza. Negava la Redenzione di Gesù Cristo. Il Peccato Originale, la Grazia, la Predestinazione li teneva per chimere. I Sacramenti presso di lui erano semplici cerimonie senza efficacia. Riserava Dio in un cantone del Cielo, e non li attribuiva che la Presciença degli effetti necessarj. Sono connumerate ancora trà le opinioni Sociniane quella della morte, e della Resurrezione delle Anime, cioè a dire, che le Anime morissero con i Corpi, e che queste sarebbero resuscitate con i Corpi per ricevere la loro sentenza. Insegnava di più, Che l' Uomo avanti la sua caduta era mortale d'una maniera natarale. Che niuno poteva avere cognizione di Dio per il lume naturale. Che l' Uomo avanti la sua caduta non aveva alcuna giustizia originale. Ch' in noi non v'è peccato originale, che causi concupiscenza, o deformità di Natura. Che le cause dell' elezione non sono in Dio, ma in noi, e che non hà ordinate alcune certe, o particolari Persone alla beatitudine, e che la predestinazione alla beatitudine può essere annullata. Che Iddio ci perdonarebbe i nostri peccati senz' alcuna satisfazione. Che Cristo colla sua morte non hà soddisfatto per noi; ma solamente acquistata la potenza per noi. Che la morte eterna non sia, ch'un continuo restar morti. Ch' il fuoco eterno sia così chiamato da' suoi effetti, che sono un eterna estinzione degli Empj, che si troveranno vivi nel final Giudizio. Ch' è contrario alla ragione, che Cristo siasi fatto Uomo, e che ciò non possa provarsi colla Scrittura Sacra. Ch' il Vecchio Testamento non sia necessario per un Cristiano. Finalmente morì Fausto Socino in età di 65. anni nel 1604. in un Borgo 3. leghe da Cracovia. Dopo quelli della di lui Setta sono stati cacciati dalla Polonia in una Dieta Generale con un Editto pubblicato 1706. Ondè si ritirorno nella Prussia, e nella Marca di Brandeburgo, ove nell'anno presente nel 1690. si trovano; ma in picciolo numero La maggior parte di quelli ch' in Olanda sono chiamati *Collegiantes*, sono caduti ne' sentimenti de' Sociniani.

Stancaro (*Francesco*) di Mantova, Apostata, ed Eresiarca, che viveva nel 1550. voleva opporsi agli errori di Osiandro. Che l' Umanità di Gesù Cristo è la causa della nostra giustificazione, ed in questo disegno cadde nell'estremità contraria, e combatteva come Arriano la Divinità del Figlio di Dio.] Florimondo di Raimondo *lib. 2. de Orig. hær. cap. 14. num. 6*] Bellarmino, *lib. 2. de just. c. 1.*] Onofrio, *A. C. 1551.*] Gautier, *Chron. Seq. XVI.*

Stancheriani, Settatori di *Francesco Stancaro* Mantovano, i quali insegnavano, che Cristo è puro Mediatore per i nostri peccati.

Stembergero nel XVI. Secolo in Moravia negava la Trinità, la Divinità di Cristo, lo Spirito Santo, la Virginità di Maria. Riggettava il Battesimo, ed i giorni festivi, dicendo che nella Sacra Scrittura non era comandata altra Festa, se non quella del Sabbato.

Studiti. Vedi *Acmiti*.

T

Taboriti. Vedi *Hussiti*.

Tacenti, Eretici della Setta degli Anabatisti, che presumono consister nel silenzio tutta la loro Santità.

Thesaureau (*Gio:*) che facevasi chiamare Sacerdote degli Ebrei, inviato da Dio per convertirli. Voleva che fosse menzogna il dire, ch' Iddio era di tutti Padre. Ch' i Protestanti adoravano il Diavolo, a causa che lo spirito dell'Uomo era un Diavolo. Non poteva intendere come quello, ch'ha il tutto creato, fosse nato da una Vergine. Asseriva che lui solo poteva predicare l' Evangelo. Che S. Paolo aveva scritto; ma non inteso molte cose. Ricciardo Goppin fù l' uno de' Settatori di questi errori.

Talmudisti sono chiamati quelli, che professano la Dottrina del *Talmud*, Libro delle cerimonie religiose, e della giurisprudenza degli Ebrei. Questo nome vuol dire Disciplina, e le Dottrine in questo contenute s' erano conservate ne' suoi scritti del gran Sacerdote, e Rabbi Juda Hakkadosh ne fece verso l' anno 188. di salute, una compilazione, nominata *Misna*, cioè a dire repetizione,

T

e Lezione reiterata. Dopo nel 469. Rabbi Jachanan, assistito da qualche altro Ebreo, fece una nuova raccolta di questi precetti Giudaici, ch' aggionse a' primi. E questo fù nominato il *Talmud di Gerusalemme*, perche fù compilato in questa Città. Nel 476. due altri Rabbini di Babilonia, Ase, &-Hammai augumentarono questo Volume della Disciplina Giudaica di Trattati diversi, e formarono *Talmud*, chiamato *Babilonico*. Ma Ase non avendo potuto perfezionare quest' Opera, come s'era prefisso, suo Figliuolo Rabbino Moir la terminò nel 546. seguendo con esatezza le note di suo Padre. E' quest'un Libro, ch' i Ebrei considerano con tanta veneration, che frequentemente lo preferiscono alla Scrittura Sacra. Non resta però che non sia questo riempito di mille favole ridicole, meschiate colla Legge Giudaica Oltre il parlare contro Gesù C. vi sono molte altre bestemmie. Cioè ch' Iddio avanti la Creazione del Mondo s' esercitava in costruire Mondi diversi, e che poco dopo li distruggeva, e che di nuovo rifabbricava sin à che gli riuscì di fabbricare il Mondo presente. Che Iddio impiegava trè ore del giorno in rileggere la Legge Mosaica, con altre 31. Eresie, che tutte vengono da noi mentovate ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale. Però furono cõdannati il *Talmud* e *Talmudisti* da Gregor. IX. nel 1230. Da Innoc. IV. nel 1244. da Giulio III nel 1555. Da Paolo IV. nel 1559. [*Talmud* è diviso in 6. Ordini. Ciascun Ordine in Trattati, e ciascun Trattato in molti Capitoli.] Sisto Senense, *lib. 2. Bibl. 5.*] Genado, *P. IV. Cat. Tract. 2.*] Genebrardo, *lib. 2. & 3. Bibl.*] Bellarmino, *lib. 2. de §. 5. ca. 6.*) Viguer, *Bibl. Hist. A. C. 191.*

Tanchelin, o *Tandemo*, Eresiarca del XII. Secolo insegnava in Anversa verso l' anno 1125. ch' i Sacramenti erano inutili per la salute, e che gli Ordini de' Vescovi, e de' Preti non erano, ch' una finzione. Era seguitato da 3000. Persone si fortemente intestati dalla di lui ipocrisia, che stimavansi felici il poterseli approssimare, e bever della sua Urina. Le più lascive le impurità, che costui permetteva, gli facevano moltiplicare i Seguaci. S. Norberto confondè quest' Impostore come, leggiamo in Hugo Autore della di lui vita, riportata dal Surio, *ad 6 Jun.* Sandero, *hær. 141.*

Tandemo, o *Tanchelino* nel XII. Secolo scrille contro Ordini Sacri, e contro l' Eucarestia. Vedi *Tanchelino*.

Taziano, Eresiarca del II. Secolo, Siriaco, e Discepolo di San Giusto Martire, comparve per molto tempo Uomo d'un'eminente pietà, e d'un straordinario sappere, avendo utilmente impiegato il suo spirito per il servizio della Chiesa. Poic. e Origene cita un Trattato da lui composto in difesa de' Cristiani contro Greci, che leggesi nella Biblioteca de' Padri, ed altrove, della traduzione di Genero. Vi sono però inserte cose, o false, o almeno sospette, che devonsi leggere con molto riguardo, particolarmente in ciò, che riguarda l' immortalità dell' Anima. Dopo la morte di S. Giustino, uscì *Taziano* di Roma, e ritornò in Oriente, dove la vanità della sua scienza gonfiò il suo Spirito, e lo fece cadere negli errori de' Valentiniani, e Marcioniti, e qualche tempo dopo divenne Capo degli *Encratiti*, o *Continenti*. Asseriva, ch' Adamo era dannato. Condannava il Matrimonio. Nel celebrare il Sacramento dell'Eucarestia non si serviva, che d' Acqua; ondè i di lui Seguaci, furono chiamati Acquari. Ed insegnava diversi altri errori. Compose un Armonia de' 4 Evangelisti, detta *Diatessaron*, ove omise tutto ciò, che provava la verità del Corpo, e dell'Umanità del Figlio di Dio. Li viene anche attribuita un altra Opera, intitolata *Della Perfezione secondo il Salvatore*, che faceva consistere dall'astenersi del Matrimonio, e da molte altre cose, che l' Evangelio insegnava essere permesse. S. Ireneo, *lib. 1. cap. 30.*] Tertulliano, *de Præscr. cap. 52.*] Clemente Alessandrino, *lib. 3. Strom. & lib. 2. Pedag. cap. 2.*] Origene, *lib. 1. in Celf.*] Eusebio, *in Chron. A. C. 172.*] *& in Hist. lib. 4. & 5.*] S. Epifanio, *hær. 46.*] S. Agostino, Filastro, e S. Gio: Damasceno, *de hær.*] Teodoreto, *lib. 1. hær. fab.*] S. Girolamo, *Cat. de vir. illust. cap. 29.*] Baronio, *in Annal.*] Bellarmino, *de Script. Eccles. &c.* Vedi *Encratiti*.

Thebute, o *Thebulin*, Primo de' VII. antichissimi Eresiarchi, de' quali sono nate l' Eresie de' Gortheani, Cleobieni, Merbotei, e Dositei. I Santi Ireneo, Epifanio, Augustino, ed altri asseriscono, che la prima Eresia sia stata la Simonia, e ch' il primo Eretico dopo Giuda sia stato Simon Mago. I Confutatori, e Relatori di quest' Eresiarca sono Niceforo, *lib. 4. cap. 27.*] Tertulliano, *de Præscript.*) S. Ireneo, *lib. 1. cap. 2.*] S. Epifanio, *hær. 21.*] Teodoreto, *hær. 1.*] Eusebio, *lib. 4. cap. 22.*] S. Girolamo, *Cat. Lucifer.*

Temessiani. Vedi. *Agnoiti*. Vedi *Temissio*.

Temissio Alessandrino Diacono, che diede il nome a' *Temissiani*, o *Agnoiti*, insegnò nel 566. che Gesù Cristo ignorava il giorno del Universal Giudizio, fondati nelle parole di S. Marco, malamente interpretate: *De die autem illo vel hora nemo scit, neque Angeli in Cœlo, neque Filius, nisi Pater.* Non avrebbe cõfutato, se avesse ben inteso la spiegazione di questo Passo Scritturale da S. Ambrosio, e S. Agostino, che dicono, *diem nescisse Christum, ut eum hominibus enunciaret*, o come scrive S. Gregorio, *scire quidem humanitatem, sed non à se homine didicisse.*

Templari Ordine Equestre, che principiò nel 1118 abolito per le gran scelleragini de' suoi Professori nel 13. Giacomo de Molai, che n'era Gran Mastro fù abbruciato vivo nel 1313. in Parigi, e molti altri di quest' Settatori furono fatti morire nello stesso tempo in altri Paesi. Vedi *Breve della Religione Equestri*.

Teo-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODER

T

Teoda Pseudo-Profetessa Svedesse, la quale nell' Anno 448. pubblicava in Magonza, ed altrove determinatamente il giorno dell' Universale Giudizio. Fù costei per premio del suo vaticinio frustata, e mandata in esilio.] Sigilberto, *an.* 488.] Genebrardo, *in Leone Papa IV.*

Teodoro di Mopsvestia, Vescovo di questa Città nella Cilicia, Eretico, e Maestro d' un Eresiarca. Ebbe la sua educazione in un Monistero; mà non ostante menò una vita assai infame per la sua incontinenza. S. Gio: Crisostomo, ch'era stato suo Compagno li scrisse, al sentimento del Card. Baronio, quella bella dimostrazione, ch'è nelle sue Opere, la quale hà per titolo *à Teodoro caduto*. Si rauvidde egli de' suoi errori; mà non per molto tempo, e morì immerso nel fango delle carnalità. Nestorio era stato suo Discepolo, e da lui principalmente apprese l'Eresia, che porta il suo Nome, come leggesi nel V. Concilio Generale, in S. Gregorio il Grande, e nel Compendio di Liberato. *Teodoro* aveva scritto in favore di Nestorio, e dopo la celebrazione del Concilio d'Efeso nel 431. pubblicarono i Nestoriani non solamente quest' Opera in Greco; mà in Siriaco, in Armeno, ed in Persiano. Teodoreto parla assai vantaggiosamente di questo Prelato, del quale non riconosceva gli errori, ch'erano ne' suoi Scritti, combattuti da S. Cirillo, da Proculo di Costantinopoli, e da Rabullo. Quest' ultimo era Vescovo di Edessa, ed ebbe Ibas per successore, il quale in una lettera ad un Persiano, nominato Maris, biasmava Rabullo d'aver condannato Teodoro, che estremamente lodava. Finalmente nel Concilio V. Generale fù pronunziata la Scomunica contro la Persona, ed i Scritti di Teodoro di Mopsvestia, ed in questo fù definito, ciò che per avanti non fù mai terminato, che gli Eretici potevano medesimamente essere condannati dopo la loro morte.] Atti del V. Concilio, *Act.* 4.] Liberato, *in Breviar. cap.* 4.] Evagrio, Teodoreto, S. Gregorio, Baronio, &c.

Teodosiani, Vedi *Agnoiti*.

Teodosio Patriarca d'Alessandria, Eretico nel VI. Secolo, Settatore degli Errori d' Eutiche, che l' Imperatrice Teodora fece eleggere nel 535. dopo la morte d'Timoteo, nel tempo che n'era stato eletto un altro, il quale nominavasi Gajano. Fù quest'ultimo mandato in esilio, e Teodosio occupò la Sede 16. Mesi. Mà aveva poche Persone nella sua Comunione, e la Città era divisa in Gajaniti, e Teodosiani, che furono anche chiamati *Corruptibili*. Teodosio venne in Costantinopoli, ove fù dall'Imperatrice favorito, e pubblicò i nuovi suoi errori.] S. Gio: Damasceno, *lib.* 3. *de hær.*] Baronio, *in Annal.*

Teodoto, detto *Cassiteros*, Patriarca di Costantinopoli, Uomo di qualità, Figlio di Patrizio Michele, la Sorella del quale fù sposta da Costantino Copronimo. Seppe questo guadagnare la grazia di Leone l'Armeniano, e divenne il suo più caro confidente. Mà questa sua autorità fù alla Chiesa fatale, perche con essa condusse stesso Prencipe a far guerra alle Sacre Imagini. Leone perseguitò gli Ortodossi, e cacciò il Patriarca Niceforo. *Teodoto* ancorche secolare, ignorante, licenzioso, & indegno di questa dignità, l'ottenne non ostante, e continuò a vivere nelle sensualità, e sostenne gli errori degli Iconoclasti. Nell'816 pervenne al Patriarcato, nel quale continuò la Sede più di 15. anni.] Cedreno, Zonara, Baronio, &c.

Teodoto. Argentiere inventò nuovi errori. Fece il Figliuolo di Dio inferiore a Melchisedech, e lo costituiva eterno senza Padre, e senza Madre, e l' Avvocato degli Angeli. I di lui Settatori furono chiamati *Melchisedeani*.] Tertulliano, *cap. ult. de præscript.*] Eusebio, *lib.* 5.] Baronio, *in Annal.*

Teodoto di Bizanzio, dopo aver rinegato Gesù Cristo nella persecuzione, aggiunse un nuovo delitto all' Apostasia, insegnando, che N. S. era stato concepito per l'operazione dello Spirito Santo nel seno della Santa Vergine, mà che non era, ch'un puro Uomo, che sorpassava solo in Giustizia, e Santità gli altri. Venne questo in Roma per seminar i suoi errori, dove per molto tempo si trattenne nascosto. Mà poi scoperto, fù da Papa Vittore cacciato dalla Chiesa colla Scomuniche.] Eusebio, *lib.* 5. *Hi.*] S. Epifanio, *hær.* 54.] Teodoreto, *hær. fabul. lib.* 2. *cap.* 10.] Baronio *A.* C. 196. *num.* 9.

Teodoto l'uno de' principali della Setta di Montanisti, essendo stato elevato in aria del Diavolo, poi precipitato contro la Terra, ove spirò l'Anima.

Teodozione d' Efeso, quivi Discepolo di Taziano nel II. Secolo, poi Settatore di Marcione. Indi passò nella Sinagoga degli Ebrei, tra' quali fù ricevuto a condizione, che traducesse l'Antico Testamento in lingua greca. Il che eseguì nell'Impero di Commodo. La sua I. Traduzione de Libri Sacri, è quella de' Settanta. La II. e quella dell'Aquila, seguitata da Teodozione. Era questa più ardita, che l'altra dell'Aquila, nella quale sono stati trovati molti periodi da levarvi, altri d'aggiungervi, come hanno osservato Origene, Baronio, *A.* C. 184.] Serario, *in Proleg. Bibl. cap.* 16. e 17.] Rich. Simon, *Hist. Crit.*

Teofronio di Cappadocia Progenitore degli Agnoiti perfidamente insegnò, che Dio nella sua essenza, e scienza, è mutabile, perche per la prescienza conosce quello, che non è; per la scienza ciò, ch'è; e per la memoria quello, che fù.

Tertulliano (*Quinto Settimio Fiorentino*) Prete di Cartagine, era in Roma nel principio del III. Secolo. Traeva la sua origine da una Famiglia nobile di questa Città. Suo Padre era Pagano, e com-

T

dava una Compagnia di Gente da guerra. Com'ebbe la Nascita da una Casa Idolatra, così fù educato negli errori. Mà avendole Dio concesso uno Spirito curioso, che non era contento delle cognizioni del Mondo, penetrò fin nel Cielo per acquistare quella verità. Ricevè il Battesimo, e comparve l'uno de' più zelanti difensori della Fede. Aveva arricchito il suo spirito di tutti gli ornamenti delle Scienze umane. Non ignorava cos'alcuna di ciò, che veniva insegnato nelle Sette de' Filosofi. Era consumato nella Scienza delle Leggi, Civili. Nulla aveva a lui nascosta la Storia. Conosceva tutt'i Misteri dell'Idolatria; ed era pienamente informato dall'origine, e del progresso della superstizione. Parlava d' una maniera viva, e forte, benche oscura, e forzata. Possedeva in oltre la Sacra Scrittura, ed era estremamente zelante per la Cattolica Religione. S. Girolamo scrive, che nella di lui gioventù compose un Trattato degli obblighi del Matrimonio, il che ci fà credere, ch'egli di questo avesse il vincolo, e che desiderava esserne libero. Pubblicò poco dopo il Libro *de Præscriptionibus* contro gli Eretici, de' quali nè fà la numerazione della Nascita della Chiesa. Non parlò d'Artemone, che comparve sotto il Pontificato di Papa Vittore, dal che si giudica il tempo in cui fù quest' Opera scritta. Non abbiamo qui intenzione di trattare di ciò, che li diede occasione di scrivere tutt'i suoi Trattati, mà solamente della sua maravigliosa Apologia per i Cristiani. L'Imperatore Severo aveva eccitato una crudele persecuzione contro Cristiani, la qual' era creduta ragionevole, perche venivano imputati di varj attroci delitti. Tertulliano n' intrapese la difesa. Era di già Prete, e soggiornava allora in Roma. L'Imperatore era partito per la guerra contro Parthi verso l'anno 201. lasciando il governo della Città a Plauziano, che trattò crudelmente i Fideli, nel tempo del quale il solo nome Cristiano era un delitto degno de' maggiori supplicj. Onde li facevano morire con barbarie *indicibile*. Tertulliano vedendo questo carnificinio, mise la mano alla penna, pubblicò per essi quest' Apologia, Opera di somma eloquenza, e d'una ben grande erudizione nel suo genere. Distribuì questo libro senza il suo nome, affine di non esporsi ad un pericolo inevitabile. La mandò a Magistrati, che giornalmente giudicavano i Cristiani, e che condannavano la vera Religione senza conoscerla. Compose diversi altri Trattati in favore della Chiesa, o per rimproverare i costumi degli Idolatri, o per combattere i Marcionisti, i Valentiniani, gli Ebrei, ed altri simili Mostri, c' aveva più tosto fulminati, ch'abbattuti, tanto il suo stile era eloquente, potenti le di lui ragioni, e convincenti le sue prove. Vincenzo di Lerins parlando delle sue Opere, dice che tante Sentenze vi sono, quante parole vi si leggono, e le di lui Sentenze sono altrettante Vittorie. Mà non ostante questi meravigliosi principj ebbero un fine funesto, perche Tertulliano, Uomo così insigne, degno d'esser compianto con cristiana pietà, dopo aver combattuto con tante armi di scritture l'Eresia di Montano, venne poi miseramente ad abbracciarla. Qualcuno registra, che la causa fù Vittore suo Competitore, che fù elevato al Pontificato con preteso suo pregiudizio. Altri attribuiscono questa separazione al rifiuto, che li fù fatto del Vescovato di Cartagine. La dolcezza colla quale Papa Zefirino trattò verso gli Adulteri, che richiamò pietosamente a penitenza, lo disgustò sommamente. Com'era molto severo, l'austerità naturale del suo spirito, e l'orgoglio, che li dava la sua scienza, gli impedivano d'entrare ne' sentimenti caritatevoli della Chiesa. Trovò che Proclo, Discepolo di Montano, insegnava una maniera di Vita conforme al suo umore. Poi-che da una parte non si avanzava punto nè contro Misterj della Trinità, nè dell'Incarnazione, e dall'altra, conduceva i suoi Settatori a' frequenti digiuni, ad una continenza rigorosa, & ad un ardente desiderio del Martirio, che sosteneva non potersi giammai fuggire. Queste false apparenze esteriori sorpresero Tertulliano, ed augumentarono il disgusto, c'aveva per la Chiesa, si rivoltò apertamente contro quella, che si dottamente aveva difesa, e ciecamente si lasciò trasportare negli errori de' Montanisti. Non si sà che divenne poi di Tertulliano, nè cosa fece, solamente certi, che morì in una età decrepita; e dopo di lui lasciò Settatori, che si chiamavano Tertullianisti. S. Agostino dice, che furono quasi tutti estinti, e che alcuni pochi che ne rimasti, rivennero alla Fede Cattolica. I Principali errori di Tertulliano erano, ch'insegnava, ch'Iddio era corporeo, e senza mutazione di membra. Che le anime non erano formalmente corporee, mà ancora divise in membri, & in diverse parti corporali simili; e che ricevevano accrescimento, e diminuzione co' corpi. Che le anime hanno la loro origine dalla produzione, e non da una immigrazione. Teneva ancora che le anime ne' tempj, dopo la morte si cambiavano in Diavoli: che la Beata Vergine dopo la Nascita di Cristo, si rimarit asse. Vantava audacemente co' Catafrigi, sopra il Consolatore, overo Spirito Santo, che aveva avuto in tanta abbondanza, quanto gli Apostoli. Condannava ogni sorte d'armi, e guerre fra Cristiani, come Montanisti rigettava le seconde nozze, dicendo non esser meno dell'adulterio. I Padri Latini, che sono venuti dopo Tertulliano hanno deplorato il suo male, ammirato il suo spirito, ed amato le di lui Opere. S. Cipriano veggevale assiduamente, e le chiamava sue Maestre. S. Girolamo ancora amava molto di quelle la lettura. Molti Dotti hanno fatto Commentarj sopra i Trattati di Tertulliano, de' quali n'abbiamo differenti edizioni. Quelle di Rigaut, e di Pamelio sono le più stimate. L'ul-

tima

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2010)

T

tima è in cinque Tomi, nella quale è parlato de'Libri di questo grand'Uomo, che noi abbiamo perso, e d'altri, che vengogli attribuiti in prosa, ed in versi. M. Giri, a cui il Pubblico è obbligato di molte belle traduzioni, ce n'hà dato una dell'Apollogetica di Tertulliano, e di due altri de'suoi Trattati della Carne di Gesù Cristo, e della Resurrezione della Carne. M. Manessier hà tradotto in lingua Francese i Libri della Pazienza, & Esortazione a'Martiri. La di lui Vita è alla testa delle sue Opere, pubblicate da Pamelio. Potrasi ancora consultare Eusebio, *in Chron. A. C.* 107. *& lib.* 2. *Hist. cap.* 2.] Lattanzio, *lib.* 1. *Divin. Institut. cap.* 1.] S. Girolamo, *cap.* 53. *Cathal.*] S. Ilario, *cap.* 5. *in Matth.*] S. Agostino, *de hæres.*] Vincenzo de Lerins. *Comment.* 1.] Niceforo Callisto, Tritemio, Angelo Poliziano, Sisto Senense, Baronio, Bellarmino, Godeau, &c. Quelli c'hanno fatto note, sopra Tertulliano sono Giacomo Pamelio, Niccolò Rigaut, Latino, Beato Renano, Gio: Mercier, Edmondo Richer, Teodoro Marsilio, Gio: de Vvovver, Gabriello de l'Aubespine, Francesco Giunio, Giacomo Gretsero, Claudio di Saumaise, il P. Petau, Lacerda, il P. Giorgio Capuccino, il P. Morel Augustiniano, &c. Pietro Allix. Ministro di Charenton, e poi Canonico di Salisbury in Inghilterra hà fatto una Vita di Tertulliano, nella quale spiega esattamente in tempo, nel quale hà pubblicato ciascuno de'suoi Scritti. E'importante di sappere, che qualche Autore hà confuso *Tertulliano* con *Tertullo*, che fù Console, o con *Tertulliano* Juris-Consulto, o in fine con S. Tertulliano Martire. V'è per tanto molta differenza dall'uno all'altro. Poiche *Tertullo* fù sopranominato Q. Flavio, il quale ottenne nel 198. di nostra salute, l'onore del Consolato, nel quale ebbe Q. Flavio per Collega. I Atti del martirio di Papa Stefano I. parlano di quello di Tertulliano, che lo sofferse li 4. Agosto nel 260. Renano entrò nel sentimento di quelli, che imaginati si sono, che fosse il medesimo, che l'Autore del quale parliamo. Mà molte ragioni si persuadono, ch'egli siasi ingannato. Diciamo lo stesso degli altri, che senza il dovuto riflesso confondono questo grand'Uomo con Tertulliano Giurisconsulto, c'hà pubblicato diverse Opere di Legge, e che frequentemente vien allegato nel Codice, e ne'Digesti. In effetto vi sono più di 55. ani di differenza dell'uno dall'altro. E bisognarebbe dire, che Tertulliano era ancora Pagano dopo l'Impero di Severo, ancorche ogni uno sia persuaso, che allora trovavasi nel numero de'Fedeli, c'aveva per essi pubblicato la di lui Apologia, durante il Regno di questo Prencipe.

Thnetopsychiti, i quali nel VII. Secolo predicavano, che l'Anima moriva nello stesso tempo, ch'il Corpo, estinguendosi come quella della Bestie.] Damasceno, Verbo *Thnetopsychitæ*, *hær.* 90.] Sandero, *hær.* 123.] Claudio Numaco, *de statu Animæ lib.* 1. *cap.* 23.

Tileno [*Daniele*] di Silesia, e Ministro di Sedan, Settatore delle Eresie d'Arminio, il quale ebbe gran disputa contro Pietro Molineo altro Ministro, ch'era Gomarista, de'sentimenti di Francesco Gomare.] Spond. *A. C.* 1613. *num.* 8.] Gautier, *in Chron. XVII. Sæc. cap.* 11. *p.* 887.] Mercurio Francese, *An.* 1613. *p.* 277. *& seq.*

Timoteo II. detto *Eluro*, fù un cattivo Prelato, intruso nella Sede d'Alessandria, che crudelmente perseguitò gli Ortodossi. Visse lungo tempo tra'Monaci dell'Egitto, e dopo si fece Prete. Essendosi fatto professore degli errori d'Eutiche, s'oppose all'elezione di Proterio. Anzi per attirare i Monaci nel suo partito, li fece credere, ch'Iddio li aveva per mezzo d'un Angelo rivellato, che non avesse comunione con Posterio. Dopo si fece ordinare Vescovo da due Prelati Eretici, come lui, e per l'Eresia deposti. Perseguitava tutti gli Ecclesiastici, che non erano dal di lui partito: tormentava i Laici, e praticò tante violenze, ch'il Governatore d'Alessandria l'obbligò di partire dalla Città. Allora i di lui Parteggiani per suo ordine assassinarono Posterio. Fù poi Timoteo cacciato dall'Imperatore Leone. Basilisco lo ristabilì, e rinovò le sue violenze con più furore di prima. Mà finalmente da se stesso si avvelenò nel 477. non meritando tal sciagurato morte per mano di Carnefice più onorato.] Evagro, *lib.* 3.] Liberato, Niceforo, Baronio, Gennado; &c.

Timoteo IV. era un Prelato Eretico posto nella Sede d'Alessandria in luogo di Dioscoro il Giovine verso l'anno 519. Mà essendo successo Giustino all'Impero d'Anastasio, Timoteo fù cacciato, e fù in sua vece stabilito Asterio, ch'era Ortodosso nel 521.] Baronio, *in Annal.*

Timoteo Eretico condannato da Papa Damaso, Settatore degl'errori d'Apollinare.

Tofititi, Sacrificavano i loro Figli à Moloch, ò Baal sopra un Altare, che chiamavano Tofet.

Tolomeo, il quale successe à Secondo, & Epifanio insegnò nel 154. lo stesso, che Valentino, se non che mutò, che non dovevano accettarsi i libri di Mosè, perche sono stati scritti dal Fattore di questo Mondo, il quale è mezzo trà il Dio buono, & il Dio cattivo, parte da Mosè di propria testa, e parte da più Vecchi de'Giudei, parimenti con loro proprio giudizio, non però secondo la verità, e volontà di Dio.

Tommaso II. Eretico Monotolita fù posto sù la Sede Episcopale di Costantinopoli nel 656. I Atti del VI. Concilio Generale falsificati da Teodoro di Costantinopoli, portano ch'il Prelato del quale parliamo fosse Ortodosso. Mà quelli di S. Massimo, che sono più sinceri, e più auvtentici, dicono c'aveva apostato. Nè ciò è da dubbitarsi, poiche era stato posto nella Sede da Costante Imperatore Eretico, Morì questo nel 658.

T

Trogloditi, adoravano gli Idoli nelle Caverne. Vedi *Eunomio*, Vedi *Aezani*.

Trancovvitz, o *Mattia Flacio* Illirico, Luterano, che pubblicò i suoi errori nel XVI. Secolo. Il di lui vero nome era *Mattia Trancovvitz*; detto *Flacco*, o *Flacio* e perch'era nativo d'Albona nell'Illirio, ebbe parimenti il nome d'*Illirico*. Nacque nel 1520. e studiò in Venezia, ove fece gran progressi nelle scienze; dopo si trasferì in Germania, ove seguì gli errori di Lutero, e s'unì a Niccolò Gallo, ad Amsdorfio, ed a qualch'altro del medesimo partito, che s'opposero a Melanton, & ad altri, c'avevano cangiato qualche cosa nella Confessione d'Augusta. Ciò fù che li diede il Nome di *Moli-Luterani*, e Mattia, e gli suoi ebbero quello di *Rigidi-Luterani*. E come Flacco aveva molto Spirito, compose diversi Libri per farsi stimare, i quali compiti si portò a Magdeburgo, dove unitosi con Gio: Vigand di Mansfeldt, Matteo Juge, Basilio Faber, e con diversi altri, intrapresse la Storia della Chiesa di Magdeburgo, conosciuta sotto nome di *Centurie di Magdeburgo* in XIII. Volumi, per confuttazione de'quali il Cardinale Baronio compose i suoi Annali della Chiesa. Mattia, ed i suoi Compagni pubblicarono prima, la IV. Centuria, che dedicarono ad Elisabetta Regina d'Inghilterra. I Allemanni dicevano, che questo Libro era d'oro, non pevantare la sua materia, e la sua forma: mà per esprimere, ch'i Centuriatori n'avevano rippportato somme rillevanti di denaro sotto pretesto dell'impressione. Mà Flacco non fù contento di sostenere gli errori di Lutero, n'inventò di nuovi. Vien imputato, che pubblicasse quelli degli Arriani, e de' Manichei. Fù parimenti condannato da quelli del suo partito, e Schlusselburgo Protestante, lo inserisce nel Catalogo degli Eretici, che pubblicò. I suo Discepoli ebbero il nome d'*Illirici*, e *Flacciani*. Morì *Mattia Flacio* in Strasburgo li 11. Marzo del 1575. in età di 55. anni. Altri sostengono, ch'il vero nome d'Illirico era *Francovvitz*, e non *Trancovvitz*. Di questo scrissero De Thou *Hist. lib.* 45.] Sleidan *in Annal.*] Prateolo *V. Illyr.*] Florimondo di Raimondo *lib.* 2. *de orig. hær. cap.* 16.] Bellarmino *lib.* 2. *de pot. orig.*] Spond. *A. C.* 1548. *num.* 8. 1560. *num.* 31. *e* 32.] Gesnero *in Bibl.*] Melchior Adam &c.

Trasformatori. Vedi *Metamorfisti*.

Trasitani Eretici pullulati nell'Inghilterra, e nell'Olanda, chiamati altrimenti *Sabbatrici*, che non vogliono, che si celebri il Sabbato.

Tremanti Eretici dell'Inghilterra. Vedi *Quakers*.

Tritcisti, o *Deisti*, che insegnavano esservi trè Deita differenti in grado, Autore de'quali fù Giorgio Paoli di Cracovia, Settatore di Martino Lutero.

Tropisti, così detti, perche insegnavano nel 1526. che nel Sacramento dell'Altare v'era solamente la figura del Corpo di Cristo, mà non il vero Corpo, Eresia professata parimenti da Oecolampadi, come scrive Stafilo.

Turrelepj insegnavano nel XVI. Secolo, che non dobbiamo vergognarci de membri ricevuti della natura, e perciò erano, come i Cinici, dediti ad ogni sorte d'impurità. Mantenevano, che non si doveva pregare colla voce, mà solamente col cuore.

V

Vadio, overo *Audeo*, Capo degli *Antromorfiti*, seminò i suo'errori à tempo di Valentiniano, & insegnò. Che Dio a forma corporea, & umana. Che la Pasqua si deve celebrare co'Giudei. Che le tenebre, l'acqua, e'l fuoco sono ingeniti. Voleva si fuggisse la comunione della Chiesa, essendo in quella alcuni Usurarj, e quelli, che pratticano con Donne. Rimetteva i peccati come per potestà, sentita la Confessione; mà senza imporre la penitenza, secondo comandano le Leggi della Chiesa. Non ammetteva la Risurrezione, e negava l'Inferno.

I *Valentiniani*, che per la loro rara conoscenza furono chiamati *Gnostici*, avevano per Capo Valentino Egizio, che viveva al tempo d'Antonino Pio Imperatore, circa 110 anni dopo C. Insegnavano questi, che v'erano 30. *Aeones*, Secoli, ò Mondi, c'avevano il loro principio di profondità e silenzio: ch'il primo era maschio, & il secondo femmina: che dal Matrimonio, overo unione di questi due erano nati, il Giudizio, e la Verità, c'avevano prodotto 8. *Aeones*: che dal Giudizio, e dalla Verità come nate la Parola, e la Vita, c'avevano prodotte 10. Aeones: che la Parola, e la Vita avevano prodotto l'Uomo, e l'Assemblea: e che da questi 2. furono prodotti 12. Aeones. Li 8. 10. e 12. congiunti insieme, fanno 30. che l'ultimo di questi, essendo un Eloe mente produsse il Cielo, la terra, & il mare. Da queste imperfezioni furono prodotti varj flagelli, come le tenebre dalla di lui paura; gli spiriti maligni dalla di lui ignoranza, le fontane, e fiumi dalle di lui lagrime, e la luce dal di lui riso. Diceva ancora, ch'il Corpo di Cristo era Spirituale, e passato per la Santissima Vergine, come l'acqua passa per un Canale, ch'il male era naturale alle Creature; e perciò faceva Iddio autore di questo, la qual Dottrina fù dapoi abbracciata da Manichei Asserivano, che l'Anima sola era stata liberata, onde non vi sarebbe resurrezione de' Corpi. Rappresentavano, che la Fede era naturale, la Beatitudine ancora, la quale non dagli Uomini non ottennevano di questo non n'era in causa la Ignoranza, e le buone Opere. Questa fù dipoi la Dottrina de Pelagiani. Stabilivano 3. sorte d'Uomini, cioè *Spirituali*, fatti salvi dalla sola Fede. Chiamavano questi primi, Figli di Seth,

e da

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (C) 2018

V

e da questi venne l'Eresia de' *Sethiti*. La seconda sotte era chiamata *Naturale*, cioè fatti salvi; medianti le opere, e perciò venivano detti, Figli di Abel. Da costoro uscì la Setta degl'*Abeliti*. La terza sorte era chiamata *Carnale*, che non poteva esser beata. Veniva questa detta Figlia di Cain, e da essa hà proceduto l'Eresia *Cainitica*, la quale concedeva il mangiar di ciò, che veniva presentato agl' Idoli: disprezzava le buone opere, come inutili, e non necessarie, e rigettava i antichi Profeti. Il principal discepolo di Valentino, e di lui successore, fù Secondo, i Discepoli di cui furono chiamati *Secondiani*. Cambiarono il nome; mà ritennero la dottrina di Valentino, concedendo ogni sorte d'empietà; à causa che affermavano, che la conoscenza, senza le buone opere averia potuto far beati gl'Uomini. *Valentino* era di opinione, che gl'*Aeones* fossero solamente opere del Giudizio Divino; Mà *Secondo* diceva, ch' erano vere esistenze, che sussistevano da loro stessi. Aggiongeva ancora il lume, e le tenebre à gli otto principali *Aeones*, e così nè faceva un numero di dieci. *Secondo* fù seguitato da *Ptolomeo*, o *Tolomeo*, pigliando la Scuola da Valentino. Dava costui a *Bathos*, overo profondezza due Mogli, cioè *Ennoja*, che vuol dir pensieri, e *Thelesis*, che significa volontà. Dalla prima Moglie produsse il senso, e dall'altra la verità. Tolomeo disprezzava ancora la Legge Vecchia. Si veda Ireneo, & ancora Epifanio, Agostino, Daneo, & altri.

Valesiani, così detti da Valesio Arabo, nel 244. e furono anche detti *Eunuchi*, perche erano in questi errori. Castravano se stessi, e quelli che ricevevano in albergo, persuadendo che in questo modo loro servivano à Dio. Non ardivano cibarsi degli animali se prima questi non erano stati castrati; temendo di cadere nella concupiscenza della carne. E dispregiavano la Legge, & i Profeti.

Ubiquetarj, de' quali si crede, che *Brenzio* sia stato l'Autore, mantenevano, che l'Umanità di Cristo era per tutto tanto, quanto la di lui Divinità. Il che se fosse vero, si potrebbe negare l'Articolo della di lui Risurrezione, com'ancora dell'Ascensione, e Venuta del medesimo per giudicare i Vivi, ed i Morti; perche non vi saria bisogno di tutti questi movimenti, se fosse presente per tutto. La maggior parte de' *Luterani* si chiamano *Ubiquetarj*, tra quali in quest' errore fù più d'ogn'altro il perfido Giacomo Fabri d'Estaples. Gio: Calixti *Judicium, &c.*) Florimondo di Raimondo, *l. 2. c. 14. de l'origine delle Eresie*

Vescovali è il nome di que' Eretici, oggidì esistenti nel Regno d' Inghilterra, che fanno la Professione della Religione Dominante perche hanno ritenuto i Vescovi. Frà tutti li Settarj della Chiesa Anglicana non vi è chi più s'opprossima di questo alla Chiesa Romana in ciò, che riguarda la Disciplina Ecclesiastica, avendo conservato qualche rispetto per gli antichi Dottori della Chiesa, e per la Tradizone. Però ritengono i nomi de' Vescovi, Preti, e Canonici, e non hanno interamente reggettato l'antica Liturgia, ne gli altri Libri della Chiesa Romana. La loro maniera di consecrare i Vescovi è stata presa dal Pontificale Romano, che non hanno fatto quasi altro, che tradurlo in Inglese. La loro Liturgia, ch' altrimenti viene nominata il Libro delle pubbliche preci, contiene non solo il loro Uffizio pubblico, ch'è quasi lo stesso dalla Chiesa Latina; mà comprende ancora la maniera colla quale amministrano i Sacramenti. Ed eccone l'Analyte.

Hanno l'Offizio del Mattutino, che principia, *Domine labia nostra aperies*, e cantano dopo il Salmo *Venite exultemus &c.* Poi seguono i Salmi, e le Lezioni di ciascun giorno. Dicono ancora il Cantico *Te Deum laudamus*, e qualche Salmo di quelli, che noi diciamo nell'Offizio delle *Laudi*; di modo che non hanno fatto, ch'abbreviare il nostro Offizio cambiandovi poche cose. Principiano ancora i loro Vesperi col *Domine labia nostra aperies*, e col *Deus in adjutorium nostrum intende*. Poi recitano i Salmi del giorno proprio. Per ciò hanno un Calendario simile al nostro, nel quale le Feste, e le Domeniche sono anco notate. Per esempio Natale, l'Epifania, la Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, la Trinità, ed in una parola tutte le Feste Mobili, e vi sono notati i Salmi, e le Lezioni proprie di ciascuna Festa. Hanno ancora le Domeniche secondo la nostra maniera, cioè le Domeniche dell'Auvento, quelle dopo l' Epifania, la Settuagesima, la Sessagesima, la Quinquagesima, le Domeniche dopo Pasqua, dopo le Pentecoste, e dopo la Trinità; hanno ancora le Colette, e Messe [benche non si servino di questa parola] per tutti questi giorni, ne' quali recitano l'Epistola, l'Evangelo, qualche orazione, il Simbolo Credo in unum Deum: *Gloria in excelsis*; &c. Cantano ancora i Prefazj propri à ciascuna Festa, principiando per ciò, ch'è di commune, ed intonando come noi *Sursum corda. Gratias agamus. Verè dignum, & justum est*, ed il resto. Hanno solamente riformato il Canone della Messa, e fanno il loro Offizio in Inglese, perche sia inteso dal Popolo. Hanno ancora le Feste Immobili come noi, ed un Offizio proprio per ciascuna festa. Per esempio la festa di S. Andrea, di S. Tommaso, la Conversione di S. Paolo, ed un Offizio proprio per tutti i giorni di festa. La maniera colla cui amministrano i Sacramenti è ancora notata in questo Libro, ed è poco differente dalla nostra. Il Ministro, che batteza prononcia queste parole. *Io ti battezo nel nome del Padre, &c.* fà il segno della Croce sopra il Fanciullo. Il Vescovo dà ancora la Confermazione, imponendo le Mani sopra la Testa delli Fanciulli, ch'egli conferma, e col recitare qualche orazione, e dopo ciò, gli dà la sua benedizione. In fine si vede in questa Liturgia, ò Libro di preci pubbliche la forma d'amministrare il matri-

V

monio, e di dar agli Amalati il Viatico, e molte altre ceremonie, che si pratticano nella Chiesa Romana. Così gli Episcopali oggidì ancora ricevono la Communione stando in ginocchio. Hanno solo aggionto in una delle loro ultime edizioni della Liturgia, sotto il fù Rè Carlo II. una postilla in forma di rubrica, nella quale è notato, che ancorche ricevino l'Eucaristia in ginocchio, non l'adorano. Questa formula di Liturgia, fù autorizzata sotto il Rè Edoardo VI. nel quinto, ò sesto anno del suo Regno con un Statuto del Parlamento d'Inghilterra, che fù rinovato sotto la Regina Elisabetta nel Parlamento. Il quale Statuto, è stato impresso in Latino à Londra nel 1574. col titolo. *Liber precum publicarum, seù ministerij Ecclesiasticæ administrationis Satramentorum, aliorumque rituum, & ceremoniarum in Ecclesia Anglicana*. I Presbiteriani non hanno mancato di criticare questa Liturgia come tirannica; e superstmosa, il che obbligò Gio: Durel risponderli con una longa apologia impressa à Londra nel 1669. sotto questo titolo, *Sanctæ Ecclesiæ Anglicanæ adversus iniquas, atque inverecundas Schismaticorum criminationes vindiciæ*.

Vvicleso [*Giovanni*] Inglese, nativo della Contea di Nortumberland, fù ricevuto Dottore nella celebre Università di Oxfort, ove insegnò la Teologia, e le Sacre Lettere con molta reputazione. Affettava di far rinascere certe opinioni degli antichi Filosofi, che spacciava per nuove scoperte nelle Scienze, e per verità incognite avanti lui à tutti i Dotti. Di modo tale, che fù seguitato da un gran numero de' Baccilieri, e Dottori ch'ammiravano la sottigliezza del suo spirito. Vedendosi escluso dal Principato del Collegio di Cartorberi, che l'Arcivescovo Simon Langham aveva fondato poco fà ad Oxfort, e che poi aveva perso la speranza d'ottennere il Vescovato di Vigorne, refiutatoli dal Papa, concepì tanto odio contro la S. Sede, e tutto l'ordine Ecclesiastico, che quantunque fosse Curato di Luttervvord nella Diocese di Lincolte, risolto per vendicarsene, di annichilare se poteva l'autorità della Chiesa. Credeva, ch'il tempo li fosse favorevole per la riuscita del suo malvaggio disegno, poiche mormoravasi [benche ingiustamente] in Inghilterra contro l'esazioni eccessive, che facevano i Nonci, e Legati Pontificj, e contro la maniera della collazione de' Benefizj Ecclesiastici nella Corte di Roma. Faceva comparire licenziosi gli Ecclesiastici: ed i Grandi del Regno parevano disposti di spogliarli de Beni della Chiesa. Per oltre il Rè Odoardo III. non pensava, che a cercar i mezzi di prolongar la sua Vita, & il Duca di Lancastro era quello, ch'il tutto governava. Vvicleso poi guadagnatosi le inclinazioni di questo Duca, e quelle della Principessa di Galles, Madre del Prencipe giovane Riccardo, che doveva succedere a suo Zio. Vedendosi in istato di poter riuscire nella sua intrapresa, avvanzò immediatamente certe Proposizioni, che tendevano allo sconvoglimento dello stato Ecclesiastico, e dall'autorità Pontificia; e trà le altre, *Che la Chiesa Romana non è capo delle altre Chiese. Ch'il Papa, e poi gli Arcivescovi, e Vescovi non hanno alcuna superiorità sopra i Preti. Che ne il Clero, ne i Monaci secondo la Legge di Dio non potevano possedere beni temporali. Che quando vivano malamente, perdono tutta la loro autorità spirituale: e ch'i Prencipi, ed i Signori temporali sono obbligati spogliarli di tutto ciò, che possedevano. Che non dovevasi soffrire, che aggissero per via di Giustizia contro Cristiani, non appartenendo ciò, ch'a' Prencipi, ed a' Magistrati*. E perche diceva sempre, che la sua Dottrina era fondata sopra il puro Evangelo, volse mostrarlo coll'essempio, perche il suo malvaggio, amantato zelo avesse più di credenza. Per tal effetto andava a'piedi nudi, all' Appostolica, e semplicemente vestito, accompagnato da' suoi Discepoli, che sostenevano la sua Dottrina con incredibile ardire. Precorsa tutta l'Inghilterra fin in Londra, predicando per tutto contro le ricchezze, il lusso, o l'abuso. Gregorio XI. che poco dopo il suo arrivo in Roma fù auvertito di quest'orribile scandalo scrisse all'Università d' Oxfort nel 1377. commettendoli, che rimettesse Vvicleso nelle mani dell'Arcivescovo di Cantorbery, e del Vescovo di Londra, a'quali parimenti scrisse, ingiognendoli di formarli Processo. Nello stesso tempo spedì Breve al Rè d'Inghilterra, avvertendolo che gli errori d'un Uomo sì cattivo erano non solo pernicioli alla Chiesa; mà anche allo Stato. Mà questo Breve non arrivò, che dopo la morte del Rè Edoardo, e nel principio del Regno del giovine Riccardo II. di lui Nipote, che non era per anche in stato di agire. Il numero de' Partegiani di Vvicleso era sì grande nell'Università di Oxfort, che fece fino difficoltà di ricevere il Breve Pontifizio, che non fù poco, che si legge, che due Prelati Commissarj citarono Vvicleso a comparire al loro Tribunale nel 1378. L'Eretico arditamente si presentò avanti quelli Giudici, perche era da potenti Protettori assistito, cioè Duca di Lancastro, Enrico Percy, Gran Mareschal d'Inghilterra, e particolarmente la Principessa di Galles Madre del nuovo Rè, la quale erasi sì apertamente dichiarata per lui, che mandò à dire a' Prelati, che si guardassero bene di non pronunciare cos'alcuna contro quello S. Uomo. Così Vvicleso, fù rimandato da' Commissarj, che si contentarono d'imporneli il silenzio sù di lui articoli. Mà in luogo d'ubbedirli, tosto pubblicò nuove Proposizioni ancora peggiori delle prime, e dopo osò scrivere ad Urbano VI. nuovamente eletto per prevenirlo, e guadagnarlo colla di lui propria fisionomia, e colle sue finte protestazioni, gli espose la sua dottrina, e lo supplicava di confermarla, se la trovava Ortodossa, come sperava, o di correggerla se la conosceva in qualche cosa difettosa. Mà nel medesimo tempo insorse lo scisma coll'Antipapa Clemente VII. restò in Roma sospeso quest'affare. Onde Eretico non ebbe alcun ostacolo di proseguire i suoi

errori

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (C) 1985

V

errori, da'quali gli Hussiti, i Protestanti-Luterani, ed i Calvinisti hanno preso la maggior parte degli Articoli della loro pretesa Riformazione. Vogliono che 800. fossero gli errori, che furono da' suoi Scritti cavati, oltre d'aver contradetto alla Primazia del Papa, e l'autorità della Chiesa, l'abolizione di tutte le Sacre Ceremonie, tutto l'Ordine della Gerarchia, gli Ordini Regolari, i Voti Monastici, il Culto delle Sacre Imagini, la libertà dell'Uomo, la Tradizione, le Decisioni de'Concilj, e l'autorità de'Padri della Chiesa. Ma in fine l'insolenza di Vvicleffo tanto s'avvanzò, che voleva destrutta l'autorità del Prencipe temporale, poi che come sosteneva, ch'il peccato privava i Preti, ed i Vescovi dalle loro autorità spirituali, così il medesimo levava al Prencipe ogni potenza temporale. Insegnava, che non poteva imponere tributi a Cristiani. Volse stabilire l'egualità, e poi l'indipendenza trà gli Uomini. Tutte massime false, e che tendono ad un sconvoglimento d'uno Stato Politico. Si viddero in breve tempo più di 200000. Uomini d'armi per l'Inghilterra sotto diversi Capi, che gridavano viva la libertà. Più di 100000. s'avanzarono alle Porte della Città di Londra, sotto la condotta di Gio: Ballo, famoso Prete Vvicleffista, il quale fù ricevuto dal Popolo. Principiarono le loro violenze dal trucidare l'Arcivescovo di Cantorberi, il Cancelliere del Regno, ed il Gran Tesoriere. Il Rè stesso per salvarsi dal loro furore, bisognò, che li accordasse con lettere Patente tutta quella libertà, che ricercavano. *Vvicleffo* per testimoniare, che non era, che per opporsi agli Ecclesiastici, inviò al Parlamento di Londra l'anno seguente 1382. molte Proposizioni in favore de'Prencipi, e Signori, e contro il Jus della Chiesa, trà le quali. *Che ne il Rè, ne il Regno mai dovevano sommettersi ad alcun seggio Episcopale. Che non dovevasi fare alcuna imposizione al Popolo, se non dopo ch'i beni della Chiesa sarebbero tutti stati impiegati per le pubbliche necessità. Ch'il Re sarebbe stato obbligato in coscienza di confiscare tutt'i beni de' Prelati, ch'offenderebbero Dio mortalmente. E che non avrebbe potuto impiegar alcun Vescovo nelle Cariche del Regno.* Nello stesso tempo pubblicò altre Proposizioni più perniziose, e principalmente contro la S. Eucaristia, sostenendo, ch'il Pane, & il Vino vi restavano, e che solamente rappresentavano il Corpo, e Sangue di Gesù Cristo. Ma in fine Guglielmo di Courtenay, Arcivescovo di Cantorbery, in qualità di Primato d'Inghilterra, e Legato della Santa Sede, convocò in Londra un Concilio Nazionale, nel quale convennero i Vescovi suoi Suffraganei, e molti altri, con un gran numero de'Dottori in Sacra Teologia, ed in Legge Canonica, e di tutte le Provincie del Regno. Fù questo aperto li 17. Maggio del 1382. nel quale furono condannate 24. Proposizioni, tirate da' Libri di Vvicleffo, delle quali le principali sono. *Che la sostanza del Pane materiale, e del Vino resta, dopo la consacrazione nel Sacramento dell'Altare, e che Gesù Cristo non è veramente, e realmente, e colla presenza corporale. Che quando l'Uomo è contritto, la Confessione de' peccati è superflua. E che dopo Urbano VI. non bisognava più riconoscere il Papa; ma vivere coll'esempio de'Greci, secondo le proprie sue Leggi.* Il Rè Riccardo dopo pubblicò la sua Dichiarazione di 12. Luglio contro tutti gli *Vvicleffisti*, e scrisse all'Università d'Oxfort, comandandoli di smembrare dal suo Corpo Gio: *Vvicleffo*, e tutti i di lui Settatori. I principali di questo Partito si sommisero al Decreto del Concilio, per paura di provare i rigori; ma poi ricaderono ne' medesimi errori. Non vi fù, che Filippo Reppington, il più forte Vvicleffista, il quale convertitosi di cuore, e fatto Vescovo di Lincolne, impiegò tutta la sua autorità per esaminar tal Eresie. Gli altri si riunirono con Vvicleffo, che non si ritrattò altrimenti nel Concilio di Londra, come alcuni registrano, si temè bensì nascosto a Luttervvord nel mentre, ch'i di lui Discepoli s'opponevano a difendere la di lui dottrina. Così scrisse retirato due anni continui: dopo preparatosi per predicare contro S. Tommaso di Cantorbery, nel giorno della Festa 29. Decembre 1384. morì li 31. giorno, nel quale si celebra la Festa di San Silvestro Papa, contro quale aveva tante volte predicato, per aver permesso che fossero dotate le Chiese. I di lui Discepoli fecero nuovi sforzi per mantener la Setta, alla quale vi aggiunsero nuovi errori. Il che obbligò Gio: Arcivescovo di Cantorbery di convocar all'esempio del di lui Processore una seconda Assemblea de'Vescovi, e Dottori in Londra, per condannare questi Eretici ostinati. Il Rè Riccardo fece il medesimo, e sentenziò alle fiamme tutt'i loro Scritti. Dopo i Vvicleffisti non osarono più, nè più si viddero, ch'al principio del Regno d'Enrico V. poiche allora comparve un nuovo Capo, che fece nuove conspirazioni contro lo Stato; ma questo Prencipe li terminò del tutto. Un Gentil-uomo di Boemia, che studiò nell'Università di Oxfort, portò i Libri di Vvicleffo nel suo Paese, ove fecero insorgere la Setta degli Hussiti. Vedi *Hussiti*

Valdesi, o *Vaudois*, detti anche *Poveri di Lion*, Eretici, che suscitarono verso l'anno 1160. Un ricco Mercadante da Lione, nominato *Pietro di Vaud*; del Villaggio di *Vaud* nel Delfinato sopra il Rodano, ne fù l'Autore. Abbracciò prima un modo di vivere, da molti ammirato. Distribuiva il suo a'Poveri con molta liberalità, nel medesimo tempo che predicava. Ma com'era ignorante, così la sua dottrina non fù approvata, che da quelli lo seguivano per interesse: il che l'acquistò il nome *de'Poveri di Lion*. Insegnava *Pietro di Vaud*, che tutt'i Cristiani essendo Fratelli, ogni loro bene doveva esser trà di loro comune. Li fù però ordinato, che s'astenesse da quel Ministero, ch'non era di sua vocazione. Il di lui pseudo-zelo non le permise d'ubbidire, e la sua pertinacia fece conoscere la di lui Eresia. Predicava l'indipendenza, & ordinava a'suoi Discepoli di non calciare, che Sandali, come facevano gli Appostoli. Sosteneva c'avessero ugual autorità de'Sacerdoti, e che potevano consecrare, ed amministrare i Sacramenti. Onde costretto uscire di Lion, pieno di vendetta, osò calpestare ciò, ch'era più di Santo nel Cattolichismo. Le Montagne del Delfinato, e della Savoja era il di lui asilo. Infettò la Valuptte, detta oggidì la Vallovise, e le Valli d'Agrogna, e di Fissiniers. Ed i suoi pessimi Dogmi fecero profonde radici, senza poter le sradicare. I *Valdesi* professano ancora altri errori, che sono comuni con quelli de'Calvinisti d'oggi giorno. Anzi riconoscono questi come loro Padri, e Precursori. In quest Montagne l'Eresia trovò quella libertà, che gli era altrove vietata, dove si fece lecito di profanare ciò, ch'era di più Sacro. Onde era come in un asilo, inespugnabile dalla forza della verità, e delle armi. Di là si sparse nelle Provincie vicine, e fù piantata da un certo Oliviere nella Diocesi d'Albi in Linguadocca, ove fù causa per un Secolo intiero lo spargimento di tanto sangue. Però i Settatori di *Pietro di Vaud* nella Linguadocca ebbero il nome d'*Albigesi*, nel Delfinato quello di *Chaignards*, e *Giosefiti*: avendo *Chaignard*, e *Giosefo* pubblicato con più seguito degli altri le loro opinioni. Ed il nome di *Barbes*, e *Barbe*, e che noi diciamo *Barbetti*, è quello de' Ministri di questa Setta.) Gio: Paolo-Perino, *Hist. des Vaud.*] Pietro Monaco des Vaux-de-Cernay, *Hist. Albig.*] Paradin, *Hist. de Lyon lib.* 2.] De Rubis, *Hist. de Lyon lib.* 3.] Catel, *Hist. de Tol.*] Baronio, *Tom. XII. Annal.*] Sandero, *her.* 150.] Chorier, *Hist. de Dauph. &c.*

Vigilanzio, Eresiarca delle Gallie, e non Spagnuolo, come la maggior parte de'Scrittori l'hanno mal a proposito creduto, avendo preso Calaguri, o Calahorre Città della Spagna, nella Castiglia vecchia per Calaguri, picciolo Borgo presso la Città di Comminges. S. Paolino l'aveva trattenuto infermo in Barcellona, stimandolo Uomo da bene, e sappendo, c'aveva disegno di visitare i Santuarj della Palestina, lo raccomandò a San Girolamo. Ma fece ben tosto costui conoscere i suoi cattivi sentimenti. Il Santo Dottore ebbe di questi lume dalle Lettere di Riparo, e Didier, Preti della Gallia, portategli da Sisinnio Monaco. Onde prese subbito la penna in mano per combatterlo. *Vigilanzio* insegnava, che non dovevasi prestar alcun onore alle Reliquie de'Santi Martiri, e chiamava Idolatri quelli, che li veneravano. Trattava d'illusioni, i miracoli, che si fanno a'loro Sepolcri. Predicava, che dovevasi evitare le conversazioni di quelli, c'avevano ingresso ne'Tempj, dedicati a'Santi Martiri, come Persone date all'Idolatria. Ch'era follia l'accendere Candelle, e Lampade in mezzo la Chiesa nella luce del giorno. Condannava le Vigilie, & il Digiuno. Rimproverava l'elemosine, che si tributavano a'Luoghi Santi; ed in fine rinovava tutti gli errori di Gioviniano contro il Celibato, e la Virginità. Si beffeggiava di quelli, che si cenacravano a Dio. S. Girolamo confutò con forza tali errori; deplorando l'infelicità delle Gallie, c'aveva prodotto questo Mostro contro la Chiesa di Dio. Onde questa Setta de Sciagurati restò ben presto estinta, per opera di detto Santo.] S. Girolamo *contro Vigilanzio*. Gennado, *in Catal. cap.* 35.] Baronio, *A. C.* 406. *nu.* 39.] Godeau, *Hist. Eccl.*] De Marca, *in Opusculis*.] Journal des Savans 31. *Mars* 1681.

Vitulicoli, ch'adorarono il Vitello d'oro sul Monte Sinai.

Unnerio, o *Hunnerio* Rè de'Vandali fù perfido Arriano, e persecutore degli Ortodossi; ma che fini infelicemente la sua Vita.

Unitarj è il nome, che viene attribuito agli *Anti-Trinitarj* d'oggi giorno, detti parimenti *Sociniani*, da quello di *Fausto Socino*, l'uno de' principali Capi di questo partito. Nel 1656. fecero questi stampare in Olanda in 8. Volumi in folio i Scrittori di questa Setta. I due primi contengono le Opere di Socino, ed i sei altri quelle di Crellius, di Jona Slinchtingio, e di Vvolzogen. In essi però non sono state inserte tutte le Opere di questi 3. ultimi; ma solamente quelle, che sono sopra la Sacra Scrittura, o ch'a questa hanno riportato, i quali si vendono da' Librari pubblicamente in Olanda, benche i Stati Generali l'abbino proibite. Nella fine del Catalogo della Biblioteca de' loro Scrivani, impressa in Amsterdam nel 1684. v'hanno aggiunto un Compendio della Storia di questi *Unitarj*, composta da uno de' loro Ministri. Il primo loro stabilimento fù in Polonia, dove professavano di non approvare, ch'un Simbolo, cioè quello, che chiamano degli Appostoli. Riggettavano il Niceno, e quello che vien attribuito a Sant'Atanasio; ed in una parola tutti i fatti ne' Concilj Generali, pretendendo che non fossero conforme alla parola di Dio, ch'è il Padre. Perciò negano, ch'il Figlio sia Dio Sovrano. Benche lo riconoscono per Dio; ma inferiore al Padre, che onorano, secondo essi, come sua Creatura, e da lui dipendente. Fù stampato nel 1619. il Catechismo di questi *Unitarj*, ove vedesi con chiarezza la falsità della loro Dottrina. Dopo furono seguite diverse Edizioni di questo Catechismo, ch'ordinariamente inticolano *Catechesis Racoviana*, o *Catechesis Ecclesiarum Polonicarum, unum Deum Patrem, illiusque Filium Unigenitum Jesum Christum, ac Spiritum Sanctum ex Sacra Scriptura confitentium*. Le ultime Edizioni sono più vezzose, e tra quelle dell'Anno 1680. aumentate di Note da Gio: Crellio, Giovanni Schlichtingio, Martino Ruar, & Andrea Vvisloveits. Quest'ultima Edizione è di Vvisloveits, com'appare dall'Epistola, che nel principio leggesi al Lettore, ed in più quelle, che vi aggiunse le Note, di modo che egli in parte n'è Autore. Il testo di questo Catechismo, quali interamente opera di Fausto Socino. Ne' Libri di questi *Unitarj* non trovasi gran Litteratura,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

V

ed ancorche abbino molto ſtudiato nella Sacra Scrittura, non v'è ſtato alcuno trà eſſi, c'abbia inteſo le lingue Orientali. Bensì ſono gran Dialettici, e negano tutte le autorità fuori quelle del Sacro Teſto, avendo ridotto la Teologia in una ſpezie di critica della Bibia. R. Simon dice, che non tengono alcuna cognizione della Storia Eccleſiaſtica, e delle Opere degli antichi Dottori di S. Chieſa, contentandoſi di ſappere tanto di Greco, e di Ebraico, ch'è loro baſtante per conſultare le Concordanze della Bibia, e Dizionarj. Rimarca di più, che gli Unitarj ſi ſervono di qualche traduzione latina, fatta dall' Ebreo, e dal Greco, e d'un picciolo numero de' Commentarj Litterali, ne' quali incontrando qualche difficoltà, hanno riccorſo alle Concordanze, e ſpiegano le voci oſcure, con altre che pajono più chiare. Vedi *Sotini* (*Lelio*) e *Socini* (*Fauſto*). &c.

X

Xenaita, Hierapolitano, Veſcovo in Perſia nel 494. fù Settatore di Dioſcoro, e proibiva cogli Iconoclaſti la venerazione delle Sacre Imagini. Niceforo, *lib.* 16. *cap.* 77.] Baronio, *an.* 485. *num.* 16.] Prateolo, Verbo *Xenajas*.

Z

Zacheo Monaco, che per la ſua ſuperbia cadde nell' Eresìa, ed inſegnava, ch i Laici potevano amminiſtrare i Sacramenti, con altre Beſtemmie, come leggeſi in Epifanio, *hær.* 80.] ed in Baronio, *an.* 361. *num.* 22. 23.

Zanzalo. Vedi *Giacobo Bardeus*.

Zenone Iſaurico, Genero dell'Imperatore, ch' aſſunſe al Trono nel 476. fù profeſſore degli errori d' Eutiche, come ci documenta Niceforo. Calliſto, *lib.* 16. *Hiſtor. Eccles. cap.* 1.

Zuinglo [*Ulrico*] era nativo d'un Villaggio de' Svizzeri, detto Mildehauſe, nella ſua gioventù portò le Armi, fù dopo Canonico di Coſtanza. Ma ben preſto pentitoſi di queſta Profeſſione, che l' obbligava al celibato, ſubbito, ch' inteſe parlare della nuova dottrina di Martino Lutero, vendè il ſuo Benefizio, preſe una Femmina, e ſi miſe a far il Predicante tra Svizzeri, e particolarmente a Zurigo. Principiò a predicare i ſuoi Dogmi contro le Indulgenze nel 1519. ch' il Padre Sanſon Franceſcano aveva pubblicato. Ma dopo preſumendo eſſer Capo d'una nuova Chieſa ne' Svizzeri, come Lutero n' era divenuto nelle altre parti della Germania, pigliò ſopra gli altri articoli i più eſſenziali, un ordine del tutto contrario a quello di queſt' Eresiarca. Poiche Lutero concedeva tutto alla Grazia per la ſalute, e queſto all'oppoſto, ſeguendo gli errori de' Pelagiani, donava tutto al libero arbitrio, operando colle ſole forze naturali. Arrivò ſin' a credere, che Catone, Socrate, Scipione, Seneca, Ercole medeſimo, e Teſeo, ed altri ſimili Virtuoſi del Paganeſimo, aveſſero guadagnato il Cielo colle belle loro azioni. Lutero hà ſempre riconoſciuto la Preſenza reale del Corpo di Gesù Criſto nel Sacramento dell' Eucareſtia, benche abbia voluto ancora, che la ſoſtanza del Pane, e del Vino vi reſtaſſe. Ma Zuinglo ſoſtenne, ch'in queſto Sacramento non ricevevaſi, ch' il Pane, ed il Vino, che voleva ſignificaſſe, e rappreſentaſſe il Corpo di Gesù Criſto, al quale per mezzo della Fede ſpirituale s' univa. Com' i Cattolici, e particolarmente i Religioſi di S. Domenico s'oppoſero à queſti errori, il Senato di Zurigo intraprese di convocare una Aſſemblea generale nel 1523. per decidere tali differenze. Il Veſcovo di Coſtanza, nella Dioceſi del quale era Zurigo, vi ſpedì Gio: Fabri ſuo Vicario per proibirli di commettere queſt'attentato contro la Chieſa. Ma i Parteggiani di *Zuinglo* prevalendo in numero, fù colle pluralità de' Voti determinato, che foſſe ricevuta la di lui Dottrina per tutto il Catnone di Zurigo. Non paſsò molto tempo, ch' abolirono le Imagini, diſtruſſero gli Altari, e le ceremonie tutte della Chieſa Romana. I Veſcovi di Baſilea, Coſtanza, e Loſana, fecero in modo, che fù celebrata un Aſſemblea generale in Baſilea di tutt' i Cantoni, ove Gio: Oecolampadio ſi trovò per *Zuinglo*, che non voleva comparire. La Dottrina di queſt' Eresiarca fù condannata con un Decreto ſolenne per nome di tutta la Nazione; ma quelli di Berna ricuſarono di ſottometterſi. Onde convocarono un altra Aſſemblea nel 1528. La maggior parte de' Cattolici non vollero intervenirvi, perche ſi aveva da trattare d' un affare, ch' era di già concluſo. Ed eſſendo *Zuinglo* il più forte, vi fece accettare la ſua Dottrina, la quale fù anche ben preſto abbracciata in Baſilea. Così i Cantoni di Zurigo, di Scaffoſa, di Berna, e di Baſilea ſi collegarono inſieme, e fecero molti inſulti a' loro vicini per obbligarli a ſeguitare il medeſimo Partito. Ma i cinque Cantoni di Lucerna, Zug, Urì, Underwvold, e Schuytz, tutti buoni Cattolici entrarono a mano armata nelle loro Terre. Di modo, che nel 1531. vennero ad una Battaglia, che riuſcì ben funeſta à quelli di Zurigo. Tutta la loro Armata fù tagliata a pezzi, e *Zuinglo* medeſimo fù ſul Campo ammazzato, animoſamente combattendo alla teſta d'un Battaglione in età di 44. anni. I Cattolici riportarono altre Vittorie ſopra di eſſi in altre quattro, o cinque Zuffe. Dopo di che fecero la Pace, ciaſcuno reſtando libero nell' Eſercito della ſua Religione. Ma dopo i quattro Cantoni *Zuingliani*, alleatiſi con quelli di Genevra, ſi ſono fatti Calviniſti. Martin Bucero, che preſe alcuni Dogmi da Lutero, ed altri da *Zuinglo*, fù Capo della Setta, de' *Lutero-Zuingliani*. Sandero, *hær.* 209.] Florimondo di Raimondo, *lib.* 2. *de orig. hær. cap.* 8. *& lib.* 3. *cap.* 3.] Spond. *in Annal.*] Melchior Adam, *in Vit. Theolog. Germ.*

Zoviniano è il nome con cui da qualche barbaro della lingua Italiana viene malamente chiamato *Gioviniano*, di Nazione Romana, d' una Famiglia aſſai Illuſtre, e di Profeſſione Monaco Baſiliano in un Monaſtero, che Sant' Ambroſio governava ne' Borgi di Milano. A coſtui, c' aveva Aſmodeo radicato nelle reni, li pareva troppo aſpra la Diſciplina del Santo Prelato, ancorche di dolcezza ripiena. Onde dopo aver qualche tempo profeſſata la Comunità, abbandonò queſta Santa Compagnia con qualch'altro, c' aveva infettato de' ſuoi errori, anche nefandi, circa l' anno 382. Volſe poi *Gioviniano* rientrare co' ſuoi Seguaci nello ſteſſo Monaſtero; ma come queſti non diedero alcun ſegno della vera loro penitenza, e che la loro converſazione era ſtata trovata contagioſa per i Monaci, furono riſiutato da queſto regolar conſorzio. *Gioviniano* offeſo di tal ripulſa, principiò a pubblicamente inſegnare, ch' i Digiuni, e le altre Opere di Penitenza non erano d' alcun merito. Che lo ſtato della Virginità non era ſuperiore à quello del Matrimonio, e che per conſeguenza le Virgini non meritavano punto di più che le Maritate. Che la Carne di Gesù Criſto non era veridica, ma fantaſtica. Ch' i Battezzati non potevano eſſere ingannati dalle tentazioni del Demonio. Che la Madre del Salvator del Mondo non era rimaſta Vergine dopo il parto. Sant' Agoſtino, e S. Girolamo ſcriſſero contro queſt' Eresiarca. Trovandoſi Gioviniano nel 381. in Roma ingannò molte Sacre Vergini, e le perſuaſe a maritarſi, dimandandole s' erano più perfette di Sara, Suſanna, Anna, e di tant' altre Femmine maritate, alla pietà, delle quali la Sacra Scrittura fà elogio ſi onorevole. Fù condannato da Papa Siricio, e dal Concilio, che S. Ambroſio convocò in Milano nel 390. coll' autorità dello ſteſſo Sommo Pontefice. Queſti Anatemi non ebbero punto forza di rimettere queſt' Eresiarca nel ſuo dovere. Ciò obbligò l' Imperatore Teodoſio di bandir lui, e gli altri ſuoi Compagni apoſtati con ſuo Reſcritto di data 12. Settembre di Verona. Dopo tal pubblicazione *Gioviniano* fù coſtretto uſcire di Roma; ma per la negligenza del Magiſtrato di far eſeguire la volontà del Prencipe, non s' allontanò molto dalla Città, facendo fuori delle Mura le ſue Conventicole. Turbò ancora la Chieſa nel 412. Onde l'Imperatore Onorio lo rillegò in un Iſola della Dalmazia, dove miſeramente morì trà nefande luſurie nel 414. Sant' Ambroſio, *ep.* 42.] Sant' Agoſtino, *de hær. cap.* 82.] S. Girolamo, *lib.* 1. *& 2. contra Jovinian.*] Gennado, *cap.* 75.] Baronio, *A. C.* 382. 390. 412.] Sandero, *hær.* 87.] Godeau, *Hiſt. Eccleſ. lib.* 56. *Theod. de hær. & lib.* 21. *de Pœnit.*] Caſtr. V. *Abus. hær.* 2. & V. Maria Virgo, *hær.* 1.] Gli errori di queſt' empio oltre l' eſſere ſtati condannati, da 150. Padri nel Concilio accennato di Milano nel 390. furono anche reprobati nel Concilio Thelenſe in Africa.

Fine della Serie degli Eresiarchi, e loro Settatori per Alfabeto.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA

DEGLI ERESIARCHI PRINCIPALI,

Nella quale si dimostra l' infelice loro fine in questa Vita per aver apostatato dalla Cattolica Religione, per poi anche infelicissimamente cruciarla nell' altra coll'eterna dannazione.

Giuda, che viene descritto per l' infame Antesignano di tutti gli Eretici, meritando una obprobriosa morte, e per mani del più indegno Carnefice, dalle proprie di lui, restò ad una fune appiccato. *Simone Mago*, il quale con eretica pravità si pose a garreggiare col Principe degli Appostoli, pagò colla Vita la sua arroganza, mentre a' piedi del Santo caddè morto. *Manicheo* infetissimo contro la Chiesa Romana per pena della sua profonzione li fù levata per comando del Rè di Persia la pelle dalle Carni, mentre già spirava. *Montano*, e *Teodoto* si diedero ambidoi morte a se stessi. I *Donatisti* mentre con sommo sacrileggio gettavano a' Cani la S. S. Eucaristia, restarono poi loro da quelle Bestie sbrannati, ed uccisi. *Ario* capo di quell'Eresia, la quale da lui deriva il nome infame, mentre era per entrare nella Chiesa, nell'atto di sgravare il Corpo, insieme con gli Intestini mandò fuori anche l' anima più sordida.

Ilario acerrimo nemico del Canto Ecclesiastico, mentre in Alessandria di questo detraeva, persa d' improviso la voce, anche repentitamente se ne morì nel 355.

Macedonio, ch'osò dire, che lo Spirito Santo era minore del Padre, e del Figlio, cacciato dalla Sede Costantinopolitana, ed incatenato mandato in esilio, morì trà ceppi disperato nel 360.

Gioviniano, che apostatando dal Santo Istituto di S. Basilio nel 412. fù in castigo delle sue lascivie rilegato ne' Littorali della Dalmazia, trà le quali vivendo anche morì, spirando l'Anima nelle fauci dell'Inferno nel 414.

Timoteo detto *Eluro* intruso nella Sede d' Alessandria nel 447. dopo essersi fatto ordinare da due Prelati Eretici, come lui, si avvelenò da se stesso, non meritando tal iniquo la morte per mano di Carnefice più onorato. *Risvicio*, il quale bestemmiava, che l'Anima moriva col Corpo, fù abbrucciato.

Guglielmo Apostata negli più alti furori della persecuzione mossa contro' Cristiani, caddè in mezzo alla sua Gente ferito da fulmine invisibile, vibrato dal Cielo stesso in vendetta di tante scelleraggini. *Valente* Arriano Successore, e dell'Impero, e della perfidia a Valentiniano, provò parimenti morte infame, poiche mentre proseguì di machinare la destruzione della vera Chiesa, restò anch' egli scorticato dalla violenza de' stessi Gotti-Arriani. *Nestorio* avvezzo all'indegnità di bestemmie contro la B. Vergine, colla lingua infracidita in bocca, morì rompendosi per una caduta il Collo. *Unnerio* Rè de' Vandali Arriano; ma ancora persecutore della Legge di Cristo, restò divorato da' vermi. *Anastasio*, fautore degli errori d'Eutichiano, fulminato miseramente morì. *Maurizio* Imperatore di Costantinopoli allorche pretese erigere un altro Pontefice Giovine, ad onta di S. Gregorio Magno, e di levare i Patrimonj della Chiesa, vide il suo servo Foca occupare a lui stesso il Trono, dopo esser stato lugubre spettatore co' propri occhi dell' infelice carneficina della Moglie, e de' Figli.

Gerardo Sagarel Parmeggiano, che nel 1296. apostatando, insegnava nuove Eresie, preso, fù abbrucciato.

Ermano di Ferrara, il quale dopo esser stato Sacerdote, e Proposito d' una Chiesa nella sua Patria, fattosi capo, e nefando Maestro della iniqua Setta de' Fraticelli, morto rimase per 10. anni nello sterquilinio sepolto, e dopo per Decreto del Concilio Viennense nel 1311. furono incendiate le di lui ossa, e le ceneri nel Fiume Pò sparse.

Giov. Huss, e *Girolamo Boemo* fattisi Settatori della falsa Dottrina de' Vicleffisti nel 1416. furono brucciati nella pubblica Piazza di Costanza, e le ceneri loro sparse nel Lago. *Lutero* dopo le Feste, & allegrezze d'una pomposa Cena, non con li Salmi; ma con i soliti suoi ridicolosi concetti, e buffonerie in bocca, quella medesima sera repentitamente spirò. *Zuinglio* non vestito di cilicio, come Appostolo; ma di brando nemico, come Guerriere cinto, primo cadè nell'avvanzarsi alla fronte dell' Esercito Protestante contro' Cattolici. *Occolampadio*, adormentatosi la sera, chiuse gli occhi per mai più aprirli, come indegno di mirare il Sole del Mondo, chi tentò offuscare quello del Paradiso. *Carlo-Stadio* soffocato dal Diavolo, come attestano concordemente le Stampe. *Calvino* Eresiarca morì del male Erodiano, mangiato da' vermi, mentre invocava il Demonio. *Cromuello* Vicario Generale della Chiesa Anglicana, decapitato come traditore. *Gran-mero* Proto-Arcivescovo di essa Chiesa, accusato come reo di lesa Maestà, finalmente fù abbruggiato come eretico. *Enrico* VIII. Rè d'Inghilterra, e Prencipe de' più glorioli d' Europa, mentre visse sotto l' obbedienza della Chiesa Romana, rispettato dall' Imperatore, fatto arbitro delle Controversie de' Monarchi. Ma dopo apostatando da Santa Chiesa, furono i suoi giorni una congerie di tali empietadi, che farebbero inorridire la stessa indegnità; ma il suo castigo fù una tal necessità, che stampò monete di cuojo, e spirò come disperato, proferendo, *perdidimus omnia*; e la sua morte fù si infelice, ch' il Corpo restò sepolto senza esequie, senza funerale, e senza sepolcro. Non occore fare prolissa menzione di cosa nota, e discorrere come Anna Bolena vera autrice, & adattrice dello Scisma d'Inghilterra, Herodia de' nostri tempi, che mentre volse battere la testa tronca dell' ucciso Cardinale Fisbero, giusto placitante delle sue infamie, rimase ferita da un dente del medesimo nella mano, ne la cicatrice mai guarì fino ch' anch'ella pure morì, come ben si conveniva ad adultera con il capo tronco, e per Divina giustizia condannata dal suo Padre medesimo. I due Rè Britannici Giacomo, e Carlo sommi Fautori della Religione Protestante, l' uno per così dire rinovò le muraglie, l' altro il Tempio della Gerusalemme Eretica, l' una stabili i Vescovati in Scozia de' Protestanti, l' altro promosse la magnifica fabbrica della Chiesa di S. Paolo in Londra. Il primo ebbe due Figliuoli, Enrico intempestivamente attossicato, e Carlo ingiustamente decollato. Ma esaminando i Occidentali le sciagure succesle à que' Regni, Popoli, e Repubbliche, che con cieca voracità trangugiando il veleno dell' apostasia, troviano, che caderono nella ben meritata privazione del loro essere. I *Goti* mentre rimasero Cattolici, stesero largamente l'Impero; ma degenerati in Arrianismo, furono soggiogati, e dispersi dagli Hunni. I *Daciani* similmante apostatando della vera Religioni, furono espulsi dagli Hunni. I *Misiani* da' Giapidj, I *Panonj* da' Ruggiani. I *Dalmati* finche professarono l' errore Manicheo, restarono da' Turchi oppressi. I *Galli* deviati negli errori di Vigilanzio, vennero superati da' Franchi. I *Brittanni* dopo amessa l' Eresia Pelagiana, furono da' Sassoni domati. Gli *Hispani* ascoltando la mala dottrina de' Prisciliianni, ricevettero il castigo dalle Armi de' Goti. Gli *Africani* subbito, ch' acconsentirono alle false opinioni de' Donatisti, sospirarono sotto le oppressioni de' Vandali. I *Germani* corrotta la sincerità della loro Fede dalla introduzione della peste Arriana, restarono invasi dalla tirannide d' Attila. Gli Abitanti di *Julino* essendo stati prima ridotti dalla Divina mano alla luce della vera Fede, ritirati che furono dalle tenebre dell' Eretica pravità, fù parreggiata l' indegnità della loro ribellione fino colle nefandità di quelle più empie Città del Mondo, e però similmente viddero cangiata in un sepolcro, e sotto le fiamme d' un irato Cielo miseramente perirono. *La Monarchia Orientale* dopo aversi resa infame colla diversità di sediciosi di Religioni, tutte contrarie alla vera Fede Cattolica Romana, sotto il Regnime d' Eraclio Imperatore, fù prima la Gerusalemme spogliata, & il Dominio infiacchito dalle violenze di Cosroe Rè di Persia. Poi datosi ad essere Monoteista lo stesso Imperatore Eraclio, fù da Maometto, Capitano de' Saraceni, unitosi con forze d'armi la Siria, Gerusalemme, Mesopotamia, e poco dopo tutta l' Africa, E sono innumerabili quasi, che negli Annali della Cristianità spiegano questa evidenza della vendetta Sovrana contro quelli, che sottratisi dall'ubbidienza della vera Chiesa pensarono stabilire la loro grandezza ne' Dogmi Eretecali.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

SERIE CRONOLOGICA
DELLE PRINCIPALI
ERESIE,

Disposta per ordine alfabetico, divisa in V. Colonne. *La I.* Colonna *dimostra il Nome sopra del quale sono nate una, o più Eresie, e i Dogmi da queste insegnate. La II.* Colonna *esprime, chi fù l'Autore della medesima Eresia, ed in qual tempo, e quali furono i di lui Settatori; d'ogn'uno de' quali s'hanno maggiori contezze in questa seconda Parte della presente Cronologia nella serie de' medesimi per ordine Cronologico da carte 271. sin' a carte 276. o per ordine alfabetico da pag. 276. sin' a pag. 331. La III.* Colonna *indica i Santi Padri, o altri Autori Classici, c'hanno confutato, ò trattano incidenter, o ex professo delle medesime Eresie. La IV.* Colonna *fedelmente cita i luoghi principali, si del Testamento Vecchio, che Nuovo, e ripporta qualche Sentenza loro, che serve parimenti per confutare le stesse Eresie. Finalmente la V.* ed ultima Colonna *dichiara i Concilj, e tempi ne' quali furono celebrati per condannare le dette Eresie, o loro Eresiarchi. De' medesimi Concilj poi s'hanno maggiori particolarità nelle loro Serie, ò per ordine Cronologico, la quale principia a carte 202. e termina a 220. o per ordine alfabetico da carte 221. sin' a carte 266.*

I. Titoli delle Eresie, le quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi c. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell' Eresie, ò che le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, ò Ragioni confutanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fossero convocati.
ACQUA. *I. Eresia*, la quall'insegna, che l'Acqua fosse à Dio coeterna.	Dell' Inventore di quest' Eresia non viene dagli Autori registrato il Nome.	Filastro, *lib. de hæresibus.* S. Agostino *de hæresibus c. 76.*	Salmo 88. *Tui Sunt Cœli, & tua est terra, Aquilonem, & Mare tu creasti, & alibi.*	Concilio Niceno I. nel 325. Concilio Costantinopolitano II. nel 381. *Deum creatorem esse Visibilium omnium, & invisibilium.* Ed il Lateranense IV. nel 1215.
II. Eresia. Che l'Acqua non benedetta è di tanto valore, quanto la benedetta, e che non si possono far meglior benedizioni quanto coll'acqua naturale da Dio creata.	Flagellanti nel 1212. Fù incendiato un Sacerdote, Settatore di quest'Eresia nel 1385. La medesima fù professata da' Vvaldensi, nel 1160. da Vicleffo nel 1377. e dal Calvino nel 1534.	S. Dionisio, *lib. de Eccles. hier. Hierarchia cap. ult.* Il Card. Gio: de Turrecreamata, e M. Ant. Marsilio Arc. Salernitano, scrissero dell' Acqua benedetta.	Num. 5. *Deum commendare aquam per manus Sacerdotis sanctificatam.* S. Paolo 1. Tim. c. 4. *omnia sanctificari verbo, & oratione.* Le consuetudini della Chiesa, ch'ammettono tali benedizioni sono di tanto valore, che la stessa Scrittura Sacra.	Agatense nel 494. Hilpalense II. nel 624. ed il Toletano IV. nel 633. decretò *Creaturas posse benedici, & licet non sit contra fidem benedictionem omittere, ut tamen contra fidem illas contemnere.*
ADAMO, & EVA. *I. Eresia.* Adamo, & Eva per la loro inobbedienza furono perpetuamente condannati all'Iferno.	Taziano Siro, nato in Antiochia, ch'appostatò nel 174. Settatore di Marcione, ed Autore degli Encratiti, ò Continenti, che comparvero nel II. Secolo.	B. Ireneo, lib. 1. *adverss. hæres.* cap. 30. S. Girol. in Com. *super Amos.*	*Qui primus formatus est à Deo Pater Orbis terrarum cum solus esset creatus, custodivit, & eduxit illum à delicto suo. Sap.* 10.	Concilio I. Generale Niceno, celebrato nel 235. sotto Silvestro Papa coll'intervento di 318. Padri di Nazioni differenti.
II. Eresia. Adamo dopo il Peccato ommise, e perse l'Imagine di Dio.	Origene, per la qual Eresia, e per altre è scomunicato da Demetrio Vescovo nel 231.	Epifanio, *adverss. hær.* Ma pentitosi Origene delle sue Eresie, morì in grembo di S. Chiesa.	L'Imagine dell'Anima quantunque peccatrice, mai perde l'Imagine di Dio.	Concilio convocato in Roma di 60. Vescovi, ed altrettanti Preti, ed altri Diaconi, terminato nel 254.
III. Eresia. Se Adamo, & Eva si fossero conservati nello Stato d'Innocenza non averebbero avuto ad unirsi per la propagazione dell' umana Prole.	Armeni, c'ebbero per Capo Giacomo Siro, i quali si separarono dalla Chiesa nel 455. si riunirono nel 1439. Ma poi ricadero di nuovo.	Bernardo di Lutzeburgo nel Catalogo degli Eretici. Fù abbrucciato nel 1204. Almerico Settatore di quest'Eresia.	*Crescite, & multiplicamini, & replete terram.* Gen. 1. *Ab initio masculum, & feminam fecit illos,* Math. 10.	Concilio IV. Calcedonense celebrato nel 451. composto di 630. Padri. Concilio Massimo Lateranense celebrato nel 1300. composto di 1483. Padri.
IV. Eresia. Adamo sarebbe morto, ancorche non peccasse, stante la condizione della Natura, non per castigo di colpa.	Pelagio di Scozia, ch'ebbe per Settatori Giulio Vesc. di Capua, e Celestino Monac. nel 405.	S. Agostino in libr. *de hæresibus.*	*Corpus mortuum est ob peccatum.* Rom. 8. e provasi il contrario Sap. 2. Gen. 3.	Concilio II. Millevitano, celebrato in Africa nel 412. Concilio Cartaginense VII. nel [illegible].
ADORAZIONI. *I. Eresia.* Nega l'Adorazione alla Croce di Cristo, ed alle altre fatte a di lei similitudine.	Claudio Haggiomaco nell' 825. Settatore di Nestorio, Vigilanzio, & Eustachio Eresia rinovata da Gio: Vicleffo nel 1377.	Lodovico Canonico della Cattedrale di Torino. L'Abb. Teodomiro. Tom. Valdense lib. *de Sacram. tit.* 2. cap. 16.	*Adorate scabellum pedum ejus.* Psal. 98. Intende della Croce. *Vedi* Fede della Chiesa nella ser. Parasc.	Concilio Romano del 732. Concilio Niceno II. nel 786. Concilio Costanziense nel 1415. Sess. 8.
II. Eresia. Nega l'Adorazione al Sagro Sant. Sacramento dell'Eucaristia.	Gio: Oecolampadio di Basilea nel 1525. Autore de' Settarj, detti Oecolampadiani.	*Vide* Titolo Eucaristia.	*Vide* Titolo Eucaristia.	Concilio Tridentino nel 1551. 25. Nov. sess. 4. cap. 5 Vide Titolo *Eucaristia.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, e da quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, Rivelazioni spettanti tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fossero condannati.
ANGELO. *Eresia Unica* Gli Angeli siano buoni, siano cattivi, non furono da Dio creati.	Ermano Risvich Olandese, che abjurò poi nel 1502. ma appostatando di nuovo nel 1512. carcerato, fù brucciato.	Bernardo di Lutzemburgo.	*Ecce Behemot, quem feci tecum.* Iob. 4. *Qui facit Angelos suos Spiritus*, Psal. 103.	Concilio Massimo Lateranense del 1300. & Tom. Decretorum. *Unum esse principium Universarum, Creator omnium Visibilium, & Invisibilium.*
ANIMA *I. Eresia.* L'Anima razionale, come razionale non è forma del Corpo Umano.	Pietro Gio: Bisanense, falsamente detto Francescano dagli Autori, poiche apostatò nel 1199. e la Religione di S. Franc. ebbe il suo principio nel 1208.	Ambrosio Ruscon, *Triumphus catholicæ veritatis contra omnes hæreses.*	Se l'Anima razionale, come razionale non fosse forma del Corpo umano, l'Uomo non sarebbe Animale razionale.	Concilio Viennense di 800. Padri nel 1311. *Et lib. Epistolar. Clementinarum de summa Trinitate, & fide* catt. cap. un.
II. Eresia. Che *Spiraculum*, col quale spirò Dio nella Faccia d'Adamo non era altrimenti l'Anima.	Filastrio Castigliano, del quale falsamente dicesi, ch'intervenisse al I. Concilio Niceno, poiche abjurando, morì santamente in Brescia di ā. 70. nel 394.	Viene ripreso da S. Agostin. nel proemio del suo lib. *de hæresi*, che fosse troppo facile imputare gli altri d'Eresia.	Mortua est enim caro, quę habebat spiritum Vitę *Gen.* 7. Factus est homo in animam viventem. *Gen.* 2.	Concilio Calcedonense IV. nel 452. diffinì, *Spiraculum, quod Deus spiravit in faciem Adæ esse Animam.*
III. Eresia. Che l'Anima di Adamo fosse prima da Dio creata, poi formato il Corpo.	Gio. Gerotolimitano Monaco Basiliano, che abjurando fù fatto Vescovo di Gerusalemme, ove morì nel 416.	S. Epifanio, Teodoreto, *lib. 5. cap. 37.* S. Girolamo, *in Epist. ad Pammachium.*	Formavit Deus hominem de limo Terræ, & inspiravit in faciem Spiraculum Vitæ. *Gen.* 2.	Concilio Calcedonense IV. nel 452. decretò, *Corpus Adæ prius formatum, deinde Animam creatam.*
IV. Eresia. Che l'Anima dell'Uomo fosse *Dei Substantia*, o ex *Dei Substantia.*	Niccolò Diacono nel 40. consacrato Vesc. Samaritano, Autore degli Eretici Niccolaiti, e de' Gnostici. La medesima Eresia fù suscitata da Manes nel 277. da Audeo nel 366. e da Felice, e Fausto nel 404.	Act. Apost. 6.] Ireneo *lib. 1. adv. hæres. cap. 27.*] S. Girolamo *ep. 1.*] Eusebio lib. 3. *Hist. Eccles. cap. 23.*] S. Leone I. Papa, *serm. 2. de Pentecost.*] Sant' Agost. lib. *de hæres.* cap. 46.] S. Epifanio *hæres. 70.*	Se l'Anima fosse *Dei substantia*, vel *ex substantia Dei* seguirebbe, c'avesse le medesime proprietà, ch'Iddio v. g. Dio è onnipotente, anche l'Anima dell'Uomo sarebbe onnipotente: il che è patente quanto sia falso.	Nel Concilio I. Bracarense, celebrato da VIII. Vescovi della Galizia, confermato da Gio: III. nel 563. decretò nel c. 5. *Si quis animas humanas, vel Angelos ex Dei substantia extitisse dicat, sicut Manichæus, & Priscillianus anathema sit.*
V. Eresia. Che l'Anima non sia creata da Dio, la qual Eresia si suddivide in molte altre, tutte però tendono in una.	Prochaniti nel 170. Tertulliano, nel 210. incirca. Apollinare Gramatico nel 371. Lucifero nel 362.	S. Agostino lib. *de hæresibus* cap. 57. & cap. 86.] Ireneo lib 3. *adv. hæres.* cap. 4.] *Histor.* tripartita, lib. 5. cap. 44.	Faciamus hominem ad imaginem nostram. *Gen.* 1. Et inspiravit in eum spiraculum Vitæ, & factus est homo in animam viventem, *cap.* 2.	Concilio Generale Niceno di 318. Padri nel 325. che diffinì, *Deum factorem omnium visibilium, & invisibilium*, il che parimenti leggesi nel Simbolo del Concilio Generale II. Costantinopolitano del 381.
VI. Eresia. Che le Anime degli Uomini cattivi si convertono dopo morte in Demoni, ed Animali bruti.	Tertulliano, nel II. Secolo, fondato sopra le parole di Cristo in Joan. 8. *Vos ex patre diabolo estis*, ed in S. Matt. 3. *Progenies viperarum*, &c.	S. Agustino *lib. de hæresibus.* cap. 86.	Ite in ignem æternum, qui paratus est Diabolo, & Angelis ejus. *Matt.* 25. Da che apparisce la distinzione tra le Anime cattive degli Uomini, & i Demonj.	Concilio Gen. I. Niceno di 318. Padri nel 325. e Costantinopolitano II. nell'Anno 381. condannò con penna di Scomunica tal sentenza.
VII. Eresia. Che l'Anima dell'Uomo si corrompe nella morte. Eresia, che divisesi in molte altre; ma che tendono in una.	Arabi, Eretici insorti nel 249. Et Ermano Risvich nel 1512. del quale vedi Titolo *Angelo Eresia I.*	Eusebio lib. 6. *Historiæ Ecclesiasticæ* cap. 30. e Niceforo, lib. 5. cap. 2.	Ibunt hi in supplicium æternum, cioè i Peccatori, Iusti autem in vitam æternam, e nella *Sap. al* 3 leggesi de' Giusti. Spes illorum immortalitate plena est.	Concilio Universale Lateranense sotto Leone X. Papa, e Massimiliano I. Imperatore nell'anno 1513. Dec. celebrato coll'intervento di 80. Padri.
VIII. Eresia. Insegna quest' Eresia la trasmigrazione delle Anime dopo la morte d'un Corpo in un altro Corpo.	Pietro Morano capo degli Albigesi, de' quali furono Settatori il Conte di Tolosa, e gli Albanesi della Setta de' Catharisti; e fù la 5. Eresia di Simon Mago, e la 16. de' Manichei.	S. Agostino *lib. de hæres. cap.* 46. Guido Carmelita li suddivide in Albanensi, Bajorensi, e Cozocensi.	Resta convinta colla ragione naturale, anche senza fede; perche l'Anima si riccordarebbe di ciò, c'avesse operato nel pristino Corpo.	La Chiesa nel XI. Concilio Generale, che fù il III. Lateranense, celebrato nel 1179. li 5. Marzo, presente Alessandro III. coll'unione di 1300. Padri dannò tal sentenza.
IX. Eresia. Che le Anime hanno peccato avanti informino il Corpo, che però in castigo sono destinate in questo come in carcere.	Origene Egizio nel III. Secolo fù l'Autore di quest' Eresia, dalla quale fù perfido Settatore Priscilliano nel 381.	S. Agostino. *lib. 1. hæres. cap. 70.* Damaso Papa, e S. Ambrosio cacciano Priscilliano da Milano, e nel 385. in Treveri dal Carnefice li è tagliata la testa	Dell'Anima di Cristo leggesi *Ep. 1. D. Petri cap. 2.* Peccatum non fecit, nec inventus est dolus in ore ejus, e dell'innocenza dell'anima d'Adamo I. Cor. 15.	Concilio Baccarense I. di 44. Vescovi del 563. *Quod si quis animas hominum prius in cœlesti habitatione peccasse dicat, & per hoc in corpora humana in terra detrusa esse, sicut Priscillianus anathema sit*
ANNO. *Eresia falsamente supposta.* Che incerto sia il numero degli Anni dell'origine del Mondo.	Sono più di 100. Autori discordi circa il tempo della creazione del Mondo, e tutti Classici.	Sono da noi riportati tuti gli Autori, che scrivono di questa materia nella I. Parte della nostra Cronologia Universale.	Rende stupore, che Filastro, soggetto di tanta virtù connumeri quest'asserzione trà l'Eresie nel suo libro *de hæresi.*	La Chiesa non ha fatto mai determinazione sopra il tempo della creazione del Mondo. Onde non potevan dichiarare ereticale tale proposizione.
APPOSTOLI. *I. Eresia.* Che gli Appostoli predicarono solo litteralmente l'Evangelo, e non mistica mente.	Abb. Gioachino Calabrese nel 1190. morto nel 1220. ch'ebbe per Settatore Pietro Giovanni Biranense.	I errori ne' quali cadde l'Abbate Gioachino si leggono ne' Decretali *cap.* 2.	S. Gio: 14. *Paracletus autem Spiritus S. quem mittet Pater in nomine meo, ille docebit vos omnia.*	Concilio XII. Generale, e IV. Lateranense coll'intervento di 1... Padri condannò questo, e tutti gli altri errori dell'Abbate Gioachino.
II. Eresia. Gli Appostoli non ebbero, ne riceverono denaro, ne conservarono cos'alcuna per il giorno seguente.	Gerardo Sagarelli Parmeggiano nel 1390. seguace della libidinosa Setta de' Beguini, ed ebbe Seguaci Dulcino, e Margarita, incendiati in Vercelli.	Clemente V. Papa confinò questi Eretici al freddo, & alla fame in un Monte elevatissimo delle Alpi	S. Gio. 4. *Discipuli abjecerunt in Cinathemate cibos emerentes.* Act. Apost. 15. *Mandantes ut sanctis & fratrum literatum necessitatem procurarent.*	Nel Concilio Generale Viennense V. nel 1215 da 1483. Padri fù condannati gli errori de' Beguardi, e delle Beguine, da' quali originano quelli di Gerardo.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori di tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi cap. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, o che le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, Ragioni co' fuiamo tali Eresie.	V. Concilij, che condannorono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fusono convocati.
ASSOLUZIONE. *I. Eresia.* Che il Penitente mediante la sola Fede resta de' suoi peccati assolto.	M. Lutero nel 1417. seguitato da Occolampadio nel 1520 Zuiglio nel 1525. Brenzio, Melanton nel 1527., Spangebergo, Carlostadio, Calvino, Osiandro, Butzero, Volfango, Hiebmaier, nella fine del XVI. Secolo.	Giovanni Roffense dottamente scrisse contro quest' Eresia nel libro stampato cõtro Lutero	1. Cor. 13. *Si habuero omnem fidem, ità ut Montes transferam, charitatem autem non habuero, nihil sum.* Ioan. 20. *Quorum remiseritis peccata, remittuntur eis, &c.* S. Paolo 1. ad Cor. 4. *Sed neque me ipsum judico, &c.*	Concilio Tridentino sotto Giulio III. Papa, e Carlo V. Imperatore, celebrato nel 1552. Sess. 4. can. 9. il quale dichiara ereticale questa proposizione, e scomunicato chi la sostenta.
II. Eresia. Che un Fanciullo, ed una Donna ha ugual autorità, ch'il Papa nel l'assolver i Peccati.	Il medesimo Martino Lutero, fù l' Autore parimenti di questa bestemmia, la quale fù professata da' medesimi suoi predetti Settatori, nel XVI. Secolo.	Giovanni Roffense fù quello, che fondatamente confutò quest' Eresia nel Libro, che pubblicò contro gli articoli di Lutero.	Io. 20. & Math. 18 *Quorum remiseritis peccata, remittuntur is, & quorum retinueritis retenta sunt.* Autorità conferita da Cristo a' suoi Discepoli.	La Chiesa Universale nel Concilio di Trento sotto Giulio III. li 25. Novembre, celebrato nel 1551. Sess. 4. can. 10. cõdannò come ereticale quest' asserzione di Lutero.
III. Eresia. Che nella Chiesa, e ne' suoi Sacerdoti non sia autorità alcuna da assolvere i Peccati, o di reconciliare i Penitenti alla Grazia di Dio.	Eresia de' Protestanti, nella fine del XVI. Secolo, ch' è l' antica de' Novaziani che insorsero già nel 254. Sotto Cornelio Papa.	Origene hom. 17. in Luc.] Latanzio, lib. 4. divinar. Hist.] S. Atanasio in sem. Profett., in pagum. S. Ilario can. 18. in Mat.] Sant' Ambrosio, lib. *de pœnit.* cap. 6.] S. Agost. lib. 50. homil. 16. & alibi.] S. Greg. hom. 16. in *Evangel.*	Cristo hà lasciato alla sua Chiesa le Chiave del Regno Celeste. Sicche ogni cosa, che da' suoi Ministri, e Sacerdoti del nuovo Testatamento fosse legato, o sciolto in terra sarebbe sciolto, e legato in Cielo.	Eresia condannata nell'Universale Concilio di Trento nel luogo sopracitato *Sess.* 4. can. 10. nell'anno 1551.
BATTESIMO I. *Eresia.* Che il Battesimo devesi fare col fuoco, e collo Spirito, non coll'acqua.	I Galati furono Autori di quest' Eresia, mal' intendendo le parole di S. Mat. al 3. *ipse vos baptizavit in Spiritu Sancto, & igne.*	S. Agostino nel suo libro *de Hæresibus cap.* 59.	Matt. 18. *Euntes in Mundum universum prædicate Evangelium omni Creaturæ, baptizantes eos in nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti.* Ad Eph. 5. *Lavacro aquæ Christus nos mundavit.*	Concilj Fiorentino Gen. nel 1439 e Tridentino nel 1554.] Sess. 7. can. 2. *sub anathemate damnat audentes dicere aquam non esse de necessitate Sacramenti Baptismi.*
II. *Eresia.* Sopra la forma del Battesimo, la quale divideli in tante Eresie, quante sono le forme diverse inventate del Battesimo contro la stabilita in S. Matt. c. ult.	Marco Egizio d' Alessandria nel 155. Montano nato in Frigia, nel II. Secolo, e suoi seguaci Catafrigi nel 173. Paolo Samosatteno Sito nel 266.	Eusebio, *lib. 4. Hist. Eccl. c. 2. & lib. 5. cap.* 15. *& lib. 7. cap. 23.* & Ireneo, *l. 1. adves. hæres. cap.* 8.	S. Math. ult. *Baptizantes eos in nomine Patris & Filij, & Spiritus Sancti*, & in Can. Apostol. 49. & 50. & alibi.	Concilj Antiocheno I. nel 262. Niceno Generale I. nel 262. e Toletano IV. nel 624. cap. 5.
III. *Eresia.* la quale insegnava, che devonsi battezzare i Morti.	Marcioniti, tali denominati da Marcione, che preferì questa Bestemmia nel 158.	Teofilato, *in expositione cap.* 1. *ad Cor.* 1.] Terrulliano, *l. de re scrip. c.* 30. 51.] Ireneo, *lib. 1 adv. hær. cap.* 39. *& lib. 3. cap.* 3.] Epifanio *hær.* 42.	Math. & Mar. cap. ult. ove dichiara, che solo i Viventi si battezzino. Ecclesiast. 19. *quodcumq. potest manus sua instanter operare.* Joan. 9. *Operamini ergo donec dies est.*	Concilio Cartaginense III. nel 397. che registra cap. 6. *Cavendum est etiam nè mortuos baptizare posse fratrum infirmitas credat.*
IV. *Eresia.* Che leva ogni virtù al Battesimo.	Messaliani furono i primi Autori nel 375. a' quali aderirono Manes, gli Albanensi, & Albigensi, nel 1178. i Armeni nel 455. Pietro Giovanni, nel 1199. e Lutero nel 1517.	Storia Tripartita, *cap.* 2.] S. Agostino, *lib. de Hæresib. cap.* 46. e Guido Carmelita.	Matt. ult. *qui crediderit, & baptizatus fuerit, salvus erit.* Joan. *Nisi qui renatus fuerit &c.* Cap. 6. ad Rom. & cap. 3. ad Gal. *Quicumque baptizati estis, Christum induistis.*	Concilj Generale Niceno nel 325 dessini nel Simbolo *unum Baptisma in remissionem peccatorum.* E nel Fiorentino nel 1439. *per Baptismum doleri peccatum, & Regnum Cælorum donari.*
V. *Eresia.* Nega agli non Adulti il Battesimo, non potendo questi formare atti di Fede.	Pietro de Bruis Narbonnense nel 1126. della quale fù Settatore Enrico Tolosano nel 1149. ed insorsero i Petribrussiani nel 1302.	Pietro Cluniacense, *lib. 2. Miracul. c.* 12. 13.] S. Bernardo, *in epist. ad Idelfonsum Comitem S. Ægidis.* Martino Duncano stampò contro questa un Volume.	Matt. 19. *Sinite parvulos venire ad me, talium est enim Regnum Cælorum.* Santa Chiesa battezza *in fide Parentum*, e questo è di lei costume.	Lateranense IV. nel 1215. *Baptismum dandum esse tam adultis, quam parvulis* Viennense nel 1311. In Clementina de Summa Trinit. & Fide Cath. Trident. 1547. Sess. 7. can. 13. *Negant posse dari Baptismum parvulis sub anathemate damnat.*
VI. *Eresia.* Insegna che si debbino ribattezz. quelli, che sono del grembo di Santa Chiesa Romana.	Donato Africano nel 306. Armeni nel 455. Anabattisti nel 1558. e S. Cipriano, che detestò poi il suo errore spontaneamente, dopo la metà del III. Secolo.	S. Agostino nel suo libro 10. de *hæresibus.* Guido Carmelita nella sua *Summa de hæresibus.* S. Cipriano Eusebio. Gio: Faber. Leopoldo Germano.	Ad Ephes. 4. *unus Deus, una Fides, & unum Baptisma.* Math. ult.] D. Paul. 1. 6. 3.] Rom. 6.] & alibi.	Generale Niceno nel 325. Cartaginense I. nel 348. che corresse l'errore di Cipriano. Vienense nel 1311. e Fiorentino nel 1438. quali tutti determinorno *Baptismum non esse reiterandum.*
VII. *Eresia.* Che nõ possa alcuno esser battezzato, se non prima ricevuta la S. Eucaristia, e la Cresima.	Autori di quest' Eresia furono gli Armeni nel 455. sotto Leone I.	Guido Carmelita nella sua *Summa de hæresibus.*	Il Sacramento dell' Eucaristia è stato istituito dopo quello del Battesimo, ed avvanti la Passione di Cristo gli Apostoli battezzavano.	Tridentino nel 1547. li 16. Luglio Sess. 4. *damnat dandam esse Eucharisticam Communionem Parvulis.* Il medesimo Tridentino 3. Marzo 1547. sess. 7. Scomunica chi asserisce *parvulus non posse baptizari.*
VIII. *Eresia.* Che i Battezzati non dovevano essere unti coll' Oglio Santo.	Valdo Francese nel 1170. dalla Patria bandito per la sua Eresia nel 1200. e morto fù sepolto nel Sterquilinio. Valdensi chiamoronsi di lui seguaci, tra' quali fù Gio: Viclefo nel 1380.	Enea Silvio che fù poi Pio II. *lib. de origine Bohemorum cap.* 35. Guido Carmelita nel suo libro *de hæresibus.* Dionisio Areopagita, *cap.* 2. *de Ecclesiastica Hierarchia.*	L'antichissimo uso della Chiesa, è d' unire i Battezzati, il che fosse dal Sacerdote ommesso, il Sacramento sarebbe valido; mà il Ministro peccarebbe mortalmente.	Laodiceno nel 364. e ricevuto nel VI. Generale Trullano, il qual insegna cap. 8. *Baptizatos post Baptismum debere ungi Sancto Chrismate.* E nel Lateranense 5. Mar. 1179. fù maledetta la Setta de' Valdensi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni cõfutanti tali Eresie.	V. Concilij, che condannorno tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fussero celebrati.
IX. *Eresia*. Ch' i Fanciulli non hanno bisogno del Battesimo per cancellare il peccato originale, supponendoli senza tal macchia	Gio: Vviclefo nel 1380. Eresia già professata da Pelagio nel 405 dagli Armeni nel 455. e finalmente da Gio: Gersone nel 1410. che poi retrattossi.	S. Agostino, *lib. de hæresibus cap.* 48.] San Gregorio, *lib.* 7.] Guido, *in sua Summa de hæresibus*.] Isidoro, *lib.* 2.] Ritrattazioni di Gio: Gersone.] Tommaso Valdense *l. de Sacram. cap.* 96.	Joan. 3. *Nisi qui renatus fuerit ex aqua, & Spiritu S. non potest intrare in Regnum Dei*, le quali parole non eccettuano i Fanciulli.	Millevitano II. nel 416. Constanziense nel 1415 Tridentino li 7. Giugno nel 1546. *Sub anathemate damnant dicentes pueros antè Baptismum non habere peccatum originale*.
X. *Eresia*. Ne anche in caso di necessità può salvarsi alcuno senza Battesimo, benche convertito, e lo desideri, e nè faccia Voto.	Non si hà il Nome dell'inventore di quest'Eresia. Sappiamo bene, che Tommaso di Vio troppo pietoso verso'Fanciulli, asseriva, ch'in caso di necessità erano salvi.	San Bernardo nell' Epistola 77. tratta di quest'Eresia; ma non spiega il nome del suo Eresiarca.	Matt. ult. *Qui, crediderit, et baptizatus fuerit salvus erit, qui verò non, crediderit condemnabitur*.] Disse Cristo al buon Ladrone ĩ Croce, il quale non aveva, ch'in Voto il Battesimo, *hodiè mecum eris in Paradiso*.	Tridentino 7. Marzo nel 1547. nella Sess. 6. c. 4. definì, *nullum posse post Evangelij promulgationem sine Baptismo, vel ejus Voto in Regnum Dei introire*.
XI. *Eresia*. Per il Battesimo si cancella bensì il peccato originale; mà resta però la ribellione della Carne, e la Concupiscenza.	Lutero fù nel 1517. Autore di quest'Eresia, dalla quale due errori risultano, l'uno, che il Battesimo non cancelli ogni peccato, dell'altro parlerasi a suo luogo.	Maimburgo *Histoire du Lutheranisme*; mà come quest'Istorico non passa per fedele nè tra'Cattolici, nè tre' Protestanti, così non è molto da fidarsi di quanto egli ripporta. Veggasi la confutazione di questa Storia scritta da Sekendorf.	Ezech. 36. *Effundam super vos aquam munda, & mundabimini ab omnibus inquinamentis vestris*. Abbiamo oltre consimili autorità in Mich. 7.]1. Cor. 10.] Rom. 6. ed in molti altri luoghi.	Tridentino 7. Luglio 1546. sess. 5. *Si quis per Jesus Christi Domini nostri gratiam, quæ in baptismate confertur, reatum peccati originalis remitti negat, aut etiam asserit non tolli totum id quod verum, & proppiam rationem habet, & illud ei tantum radi, aut non imputari, anathema sit*.
XII. *Eresia*. Che cessato sia il Battesimo dell'Acqua, e sia tramutato in quello del Sangue.	Di quest'Eresia furono Autori i Flagellanti nel 1272. sotto Benedetto II. de quali s'è parlato sotto il titolo dell'Eresia II. *Acqua*.	E' nata quest'Eresia dalla malà intelligenza della S. Scrittura, dove dice che nel fine della Cena di Cana Gallilea tramutò l'acqua in vino, che figurò, il Battesimo nella fine del Mõdo doversi muttare *in Baptismum Sanguinis*.	Cristo disse assolutamente in S Matteo ult. *Qui crediderit, & baptizatus fuerit salvus erit*: e non disse, (secondo il pazzo senso de'Flagellanti, *qui se flagellaverit salvus erit, vel non flagellaverit condemnabitur*.	Viennense Generale nel 1311. il quale condannando gli errori de' Begardi, maledisse ancora quelli de'Flagellanti, avendo gli errori di questi l'origine da quelli degli empi guardi, e dalle lascive de'Beguine.
BEATITUDINE. Circa questo nome 7. sono insorte le Eresie. I. *Eresia*, ch' i Beati non veggono l'Essenza di Dio, mà un solo splendore della di lui Essenza, nella quale vogliono consista la Beatitudine.	Di quest'Eresia furono Autori gli Armeni nel 455. la quale fù sussitata nel 1140. da Pietro Abailardo, ed invigorita l'anno seguente 1141. da Arnaldo, o sia Arnulfo Bresciano.	S. Bernardo, *in Epistola ad Innocentium II. & in Epist.* 189. 191. e 194.] e Guido Carmelita *in Summa de hæresibus*.	2. Cor. 13. *Nunc videmus per speculum in enigmate, nunc autem facie ad faciem sicuti est*.] Et Matt. 18. *Nam Angeli eorum vident faciem Patris mei, qui in Cælis est*, & Apocal. 22. *& servis ejus servient ei, & videbunt faciem ejus*.	Remense celebrato nella mezza Quaresima del 1148. indicato da Eugenio III. nelle Calende d'Aprile, nel quale fù maledetto Arnaldo co' suoi errori.
II. *Eresia*. La Beatitudine consiste nelle delizie della Carne.	Cerinto Asiatico presso Efeso, coetaneo di S. Gio. Evangelista, e di lui Auditore, Il quale appostato nell'an. 41. di N. S. fattosi discepolo di Simone Mago, morto ottuagennario nel 97.	Epifanio, *hær.* 28.] S. Paolo, *ad Philip.* 3.] Ireneo, *lib.* 3. *adv. hæreses cap.* 4.] S. Girolamo, *de Scriptoribus Ecclesiasticis*.	Rom. 4. *Regnum Dei non est esca, vel potus, sed pax, justitia, longanimitas*.] & 2. ad Cor.] ad Gal. 5.] Psal. 104.] Eccles. 16.] & alibi.	Gerosolimitano nel 41. da S. Pietro coll' intervento degli Appostoli, i Atti del quale sono descritti da S Luca *in Act. Apostolorum*, e condanna l'Eresie di Cerinto, e d'altri Eretici.
III. *Eresia*. Che non si dia nè Beatitudine, nè Miseria perpetua.	Origene, il quale vuole, che si dia ũ perpetuo circolo di beatitudine, e miseria, e che passati alcuni anni le Anime de'Beati ritornino ne'Corpi de' Mortali, e che tolerate nuove molestie per altri anni si giuno alla Beatitudine richiamate.	S. Agostino, *de hæresibus*, & lib. 12. *de Civitat e Dei*, cap. 20.	Sap. 3. *Justorum animæ in manu Dei sunt, & non tanget illos tormentum mortis*. Et cap. 5. *Justi autem in perpetuum vivent*. Et Matth. 25. *Ite in ignem æternum*, &c.	Romano nel 253. sotto Corneno Papa, e Martire, coll'intervenio di 60. Vescovi, ed altretranti Preti, e Diaconi; da quali furono corretti, e condannati questo, ègli altri errori d'Origene.
IV. *Eresia*. Che l' Uomo può avere in questa Vita la Beatitudine in ogni grado di perfezione.	Beguardi, e Begume nella Germania inferiore, i quali desiderosi di vivere in spirito di libertà costituirono la loro Setta nel 1300.	Le Clementine, C. *Cum decret. dom. Ad nostrum de hær. &c.*] Prateolo V. Beguin.] Sandero, *hær.* 160. 161.] Spondo, Bzovio, e Rinaldi A. C. 1310.] Piet. Coens, *de orig. Beguard.*	Psal. 83. *Beati, qui habitant in domo tua Domine in sæcula, sæculorum laudabunt te*. Job. 13. *homo natus de muliere, brevi vivens tempore, repletur multis miseriis*. Psal. 102 *Qui replet in bonis desiderium tuum*.	Viennense sotto Clemente V. ed Alberto I. Imperat. nel 1311. celebrato da 300. e più Padri, i quali anatematizzarono queste proposizioni, e le loro parole sono registrate nel Libro delle Clementine, nel luogo all'incontro citato.
V. *Eresia*. Che ogni Natura intelletuale da se stessa è beata.	Gli empj Beguardi, e le lascive Beguine, nel 1300. de'quali s'è trattato nella Superiore Eresia.	Clement. cap. *cum decret. dom. ad nostrum*.	Rom. 3. *Justificati gratis per gratiam Dei*. Et c. 6. *Gratia Dei, vita æterna*. Et c. *Non est volentis, vel currentis, sed miserentis*. Et Matth. 19. *Nemo bonus nisi solus Deus*.	Viennense sotto Clemente V. & Alberto I. nel 1311. celebrato da più di 300. Padri, da quali fù anatematizzato quest'errore cogli altri tutti de' Beguardi, e delle Beguine.
VI. *Eresia*. Che nessun'Anima può dirsi Beata avanti il Giorno del Universal Giudizio.	Gli Armeni, ed i Greci furono i promotori primi di questo falso Dogma nel V. Secolo.	Guido Carmelita. Sandero *hær.* 18.] Guglielmo Ocham *par.* 2. *Dialog. tract.* 21.] S. Tomaso in *opusc. contra Græcos, & Armenos*.	Luc. 23. *Hodie mecum eris in Paradiso*. Paulo ad Philip. *Cupio dissolvi, & esse cum*. Ma bene si trattengono [illegible] il Corpo sino al giorno del Giudizio Universale. Forse ne' Campi Elisi.	Florentino nel 1439. di 1000. Padri, che decretorno. *Animas eorum quæ post Baptism. susceptum sanctum omninò maculam peccati non incurrunt, & eas quæ se peccatis [illegible] maculaverunt, tamen post Sacramentum Pœnitentiæ se purgaverunt in cælum recipi, &c.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero: e de' quali Vedi c. 273. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni contestanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannorono tali Eresie. Quando, dove, e da chi mossi Padri furono convocati.
VII. *Eresia*. Ch'i Beati sono pari in gloria, e che nel Cielo non v'è differenza di premio.	Gioviniano Romano di Famiglia illustre, mà di costumi Epicureo nel 382. fù l'inventore di questa iniqua Eresia.	S. Girolamo, *lib. 2. adversus Jovinianum*. S. Agostino hà parimẽti disputato contra quest' Eresia nel Libro *de Sancta Virginitate*. L'Imperatore Teodosio nel suo Editto, emanato in Verona	Gio: 4. *In domo Patris mei mansiones multæ sunt.*) Profeta Baruch 3. *O' Israel quam magna est domus tua, & ingens loci possessionis tuæ.*) Matth 5. *Qui solverit unum de mandatis his minimis, & docuerit, &c.*	Mediolanense nel 390. Tholense in Africa nel 392. e Fiorentino nel 1439. diffinirono, *quod Animæ Beati vident Deum, atque fruuntur pro meritorum diversitate alius alio perfectius.*
BENEDIZIONE. *Eresia unica*. Che le Benedizioni delle Creature, che fà la Chiesa siano nulle.	I Valdensi nel 1160. ed i Vicleffiti la suscitarono nel 1377.	*Vedi* Adorazione. *Vedi* Acqua.	S. Paolo 1. Tim. cap. 4. *Docet omnia sanctificari verbo, & oratione, & alibi.*	Trà gli altri Concilj il Toletano IV. celebrato nel Pontificato d' Onorio I. condanna questo Dogma.
BESTIA. *Eresia unica*. Che tutte le Bestie siano capaci di ragione.	Mane Eresiarca, c'hà dato origine alla Setta de' Manichei nell'anno 277. fù il promotore di questo perverso Dogma.	Ambrosio Rusconi Monaco Cassinense. *Triumphus Catholicæ Veritatis.* Stampato in Venezia in 4. nel 1619. da Andrea Baba.	Psal. 31. *Nolite fieri sicut equus, & mulus, quibus non est intellectus.*) Et Psal. 43. *Homo cum in honore esset non intellexit ideo compa atus est jumentis insipientibus, & similis factus est illis.*	Calcedonense Generale di 630. Padri, convocato nel 452. sotto Leone I. dal quale furono condannati con questo anche tutti gli altri errori de' Manichei, e loro Libri incendiati.
CANTO. *Eresia unica*. Che sia di niun valore il Canto nelle Chiese.	Ilario Arriano, il quale detrando d'alcuni Ecclesiastici mentre cantavano i Salmi di David, subbito perse la voce, ed improvisamente morì nel 355. Eresuscitata da' Valdensi nell' Anno 1170. e seguitata da' Vicleffiti 1377.	S. Agostino l. 11. retract. c. 11.] S. Ambrosio in certa orazione contra Auxenzio Arriano l. 5. suarum Epistolarum, il quale dice, *itaque hodiè cum Christus laudatur, Arriano rum dementia verberatur.* Tom. Valdense, *l. de Sacramentalib. Tit. 20.*	Psal. 19. *Ad Dominum cum tribularer clamavi, & exaudivit me*) Matt. 27. *Jesus circà horam nonam clamavit voce magna, Deus &c.*] Marc. 14. *Ingrediente Domino Hierusalem omnes turbæ voce magna laudabant Dominum dicentes: Benedictus qui venit in nomine Domini, pax in Cælo, & gloria in excelsis.*	Agatense nella Gallia Narbonnense, convocato da 35. Vescovi nel 494. che nel cap. 30. de' suoi Decreti diffini. *Convenit ordinem Ecclesiæ ab omnibus æqualiter custodiri, ut scilicet post antiphonas collectionem per ordinem ab Episcopis, & Presbyteris decantentur*
CAPO. *Eresia unica*. Negava nella Chiesa, che vi fosse ũ Capo Supremo	Professata da Vicleffo nel 1377. da Giovanni Calvino, e da' di lui Settatori nel 1534.	Gio: Echio scrisse un gran Volume *de Primatu Ecclesiæ*.	Matth. 16. *Tu es Petrus, & super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam*, & alibi.	Concilio Constanzense nel 1418. il quale nella Sess. 8. condanna quest'errore.
CARATTERE. *Eresia unica*. Che niun Sacramento imprime il Carattere.	Martino Lutero fù l'Autore di questa con molte altre perverse Eresie nel 1517.	3. Sono i Sacramenti, ch'imprimono il Carattere. Battesimo, Confermazione, & Ordine. Il 1. dice si carattere passivo. Il 2. parte passivo, parte attivo. Ed il 3 attivo.	Eph. 4. *Nolite contristare Spiritum Sanctum, in quo signati estis*, le quali parole, secondo l' esposizione di S. Girolamo, intendonsi de' 3. Sacramenti, ch'imprimono il Carattere nell' Anima nostra.	Cartaginense nel 398. Tarraconense nel 484. e Fiorentino nel 1439. che così diffinirono. *Inter Sacramenta tria sunt Baptismus, Confirmatio, & Ordo, quæ characterem, idest spiritualem quoddam signum imprimunt in anima indelebile.*
CARNE, o CORPO UMANO. I *Eresia*. Ch'il Corpo sia di sua natura cattivo, e provenuto da mal principio.	Eresia de' Manichei, nel 277. e seguitata da' Priscillianisti nel 381. alla quale aggiontero essere la Carne fatta dal Demonio, che però è colla morte castigata.	Ambrosio Rusconi Monaco Cassinense *Triumphus Catholicæ Veritatis ad versus omnes hæreses.*	Gen. 2. *Creavit Deus ad imaginem, & similitudinem suam, & creavit eos Masculum, & Feminam*) Io: 1. *Et Verbum Caro factum est.*] 1. ad Rom. *Factus ex semine David secundum Carnem.*	Bracarense nel 565. che diffinì nel Can. 13. *Si quis dixerit creationem universæ carnis esse opificium malorum Angelorum, non Dei, sicut Manichæus, & Priscillianus anathema sit.*
II. *Eresia*, che l'Imagine di Dio, secondo la quale è fatto Uomo, è nel Corpo, e non nell'Anima.	Tertulliano, nel principio del III. seguitato dagli Audiani, o Antropomorphiti nel 341. *Hist. trip. lib. 10. cap. 7.* Agostino, *lib. hær. cap. 86.*	Teofilo Alessandrino, Fausto Vescovo Regiense, Giovanni Tritemio Benedittino, e Teodosio Magno Imperatore.	Io: 4. *Deus Spiritus est*, adunque non è corporeo, come appunto leggesi in S. Luca ult. *Spiritus carnem, & ossa non habet.*	Romano, celebrato nel 320. coll'intervento di 275. Vescovi, i quali decretarono per ereticale questa propositione.
CERTEZZA. *Unica Eresia*. L'Uomo giusto colla certezza della Fede sà essere in grazia.	Lutero, nel 1517. ch'ebbe per Settatori Hulderico Zuinglio, Gio: Calvino, & Andrea Osiandro in tempi diversi dello stesso XVI. Secolo.	Domenico Soto Domenicano, *l. 3. de nat. & gratia*. Andrea Vega Francescano, *nella difesa de' Decreti del Conc. Tridentino.*	Iob. 14. *Si Simplex fuero hoc ipsum ignorabit anima mea.* 1. Cor. 14. *Deum esse qui judicat, & illuminat abscondita tenebrarum.*	Tridentino 1547. 7. Gen. Sess. 6. cap. 9. Can. 13. 14. danna quest' propositione, com' eretical.
CHIESA. I. *Eresia*. Che solo da' Predestinati, era la Chiesa formata, che gli altri non sono di lui Membri.	Donato fù nel 313. l'Autore di tal Eresia, suscitata da Gio: Huss, e da Gio. di Rochesane nel 1423. e rinovata da Lutero nel 1517. ed a' suoi Seguaci predicata.	S. Agostino scrisse diversi Trattati contro quest' Eresia; ma particolarmente uno contro Vincenzo Donatista.	2. Cor. 5. *Omnes nos manifestari oportet ante Tribunal Christi, ut referat unusquisque propria corporis prout gessit, sive bonum, sive malum.*	Nel Costanzense del 1415. Sess. 15. da 1000. e più Padri fù condannato quest'errore, e tutti gli altri di Gio: Hus.
II. *Eresia*. Che la Chiesa può errare, e che tutta errò eccetto i Nestoriani.	Gio. di Vestfalia, fù nel 1470. l' Autore della prima parte di quest'Eresia: la seconda fù professata già nel 430. da Nestorio; e da Lutero nel 1517. e da Pietro Oxonense nello stesso Sec.	Gio: Roffense, *Cont. captivitatem Babylonicã Lutheri, art. 28. 29.* E Gio: de Turrecremata, *in lib. de Summa Ecclesiæ.*	Io: 14. *Paracletus autem Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille docebit vos omnia, & suggeret vobis omnia quæcumque dixero vobis.*	Fù malcerta quest' Eresia dal Concilio di Costanza nel 1415. con ogni altra professata da Gio: di Vestfalia. Vedi Concilio.
III. *Eresia*. Insegna, che l'Epistole Decretali siano apocrife, e pazzo chi le professa.	Autori furono i Valdensi, nel 1377. ed i Pseudo-Apostoli, de' quali Gerardo nè fù Capo, sono stati loro Settatori. I Beguardi però, e le Beguine la professarono prima nel 1300.	Guido Carmelitano nel suo Libro, *de hæresibus.* Gio: Roffense, *Contra captivitat. Babylonicam Lutheri, art. 17.*	Prov. 6. *Conserva fili præcepta Patris tui, & ne dimittas legem Matris tuæ. Deus si autem deprehenderit, noluerit obedire in verbo Sacerdotis, moriatur homo ille.* Matth. 18. Luc. 2. 1. Thess.	Viennense nel 1311. condannò quest'errore in ordine III. con tutti gli altri de' Beguardi, e Beguine. E Constanziense nel 1415. scomunicò tutt'i Dogmi di Gio: Vicleffo, e questo in ordine 38.

BIBLIOTECA PUBBLICA "MARINO BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Seguitatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, Nuovo, ò Ragioni cõfutanti tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che mano de' Padri furono celebrati.
IV. *Eresia*. Sostiene che la Chiesa, e gli Ecclesiastici non possino possedere ricchezze.	Audiani nel 341. de' quali furono Seguaci i Valdensi, e Albigensi, e Vicleffisti, Marsilio Padovano nel 1307. e Lutero nel 1517.	Iodoco Clithoveo nella sua Opera, che stampò *pro declaratione veritatum in Concilio Senensi definitarum*.	I Sacerdoti dall'antica Legge avevano Possessioni, e ricevevano le Decime delle Pecore, e di tutto ciò, che produceva la terra. *Iosue 21.*] 1. *Tim. 3.*	Calcedonense IV. Generale nel 451. e Costanzienese nel 1414. che nella *sess. 8.* condannò quest'errore di Vicleffo posto in ordine nel luogo 10. 32. e 33. ed ogni altro di costui.
CIBO. I. *Eresia*, Che non sia lecito il cibarsi di Carne.	Taziano nel 174. fù Autore di quest'Eresia, seguitata da Cataristi, detti altrimenti Macharj, Mundatori, Beati, & Electi, e dal perfido Priscilliano, nel 381.	S. Agostino, *lib. de hæresibus par. 46.* I Greci condannano il mãgiare de *Suffocatis*.	Exod. 12. 14. L. cap. 10. *Manducate, quæ apponuntur vobis*, eleggesi in San Luca 22. che Gesù Cristo mangnò l' Agnello co' suoi Discepoli.	Bracarense I. nel 563. can. 14. diffinì, *licere vesci carnibus, & aliter tenentes, sicut Manichæus & Priscillianus, anathema sit.*
II. *Eresia*, Opposta alla precedente, che fà lecito ogni sorte di cibo, anche ne' tempi dalla Chiesa proibiti.	Gioviniano nel 380. è riconosciuto per l'Inventore di quest'Eresia, professata poi da' Valdensi, ed ampliata da Lutero nel 1517.	S. Agostino, *lib. de hæresibus ad quod vult Deum*, cap. 82.] Enea Silvio, *lib. de origine Bohæmorum cap. 35.*	Quest'Eresia è nata dal testo di S. Luc. 11. malamente interpetrato, che dice, *manducate, quæ apponuntur vobis*.	Toletano VIII. celebrato nel 653. da 55. Vescovi, 12. Abbati, e 10. Vicarj ordina nel cap. 9. *Observationem Quadragesimæ cum abstinentia carnium, laticiniumque, una cum jejunio*.
CIRCONCISIONE. *Eresia Unica*, la quale insegna, che nella Legge debbano circoncidersi i Fanciulli.	Cerinto nel 41. diede l'origine a questo falso Dogma, seguitato da Ebione, e da Nazarei nel 74. di lui Discepoli.	S. Agostino, *lib. de hæresibus*.	Gal. 3. 4. & 5. *Advenientegratia per Jesum Christum tollitur Circumcisio*. e S. Paolo 7. ad Hebr. *translato autem. Sacerdotio, necesse est, & Legis translatio fiat.*	Gerosolimitano, celebrato nel 41. an. di N. S. sotto S. Pietro App. i di cui atti furono scritti da S. Luca, maledì quest'asserzione, e diffinì, *Legem Veterem abiisse*.
CRISTO. I. *Eresia*, la quale presume documentare, che Cristo fù puro Uomo nato dall'uno, e l'altro Sesso.	Carpocrate nel 36. fù l' Autore di tal Bestemmia, professata da Ebione nel 74. Marco Eraclione nel 155. Teodoto Sutore, Teodoto Argentario nel 173. Florino nel 180. Artemone nel 196. Paolo Samosateno nel 286. Arrio nel 315. Fotino nel 357. ed altri.	S. Ambrosio nel suo Volume *ad Gratianum*, in 5. Libri compartito. E S. Cirillo nel di lui Libro *di recta fide ad Reginas*. Epifanio, *hær. 30. 32. 50. 54. 68. 69.*] Clem. Alessandrino, *Strom. lib. 3.*] Eusebio, *lib. 4. Hist. Ecclesiastica cap. 7.*	Jo. 1. *In principio erat Verbum, & Verbum erat apud Deũ, & Deus erat Verbum*, e nel medesimo cap. *Et Verbum Caro factum est, & habitavit in nobis*. Math. 3. *Aperti sunt Cœli, & vox Patri intonuit, hic est filius meus dilectus in quo mihi benè complacui*.	Niceno Generale I. nel 325. decretò, *Jesum Christum filium Dei natum ex Patre, idest ex substantia Patris, Deum verum ex Deo vero, natum, non factum Homousion, que propter nos homines, & propter nostram salutem descendit de Cœlis, & incarnatus, & homo factus est*.
II. *Eresia*. Che Cristo avesse la sola Natura Divina, non umana, la qual Eresia dividesi in molte fazioni, che ad una sola tende.	Il primo Autore di quest'Eresia fù Valentino nel 145. ch'ebbe Seguaci Cerdone, Apelle, Apollinare il Figlio, ed altri.	S. Ambr. *lib. de Sacramento Dominicæ Incarnationis*] S. Atanasio, *lib. de Verbi Incarnatione*, nel quale dimostra due Nature in Cristo.	Luc. 1. *Ecce concipies, & paries Filium, & vocabis nomen ejus Jesum*, imperocche il Figlio riceve la sostanza dalla Carne della Madre.] San Paolo ad Gal. 4. *Misit Deum filium suum factum ex muliere*.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. e Costantinopolitano Generale II. nel 381. nel Simbolo scomunicò questa proposizione, e prononziò. *Et incarnatus, & Homo factus est*.
III. *Eresia*. Che come in Cristo sono 2. Nature, così sono 2. Persone. Che un Cristo non era in 2. Nature; ma separatamente uno era Figlio di Dio, l' altro dell' Uomo.	Nestorio nel 470. fù l'inventore col insegnare, che Maria Vergine non dovevasi chiamare Madre di Dio; ma solo Madre dell'Uomo. Eresia ampliata da Pietro Gnafeo nel 471.	Contro quest' Eresia dottamente scrisse il B. Cirillo Alessandrino nel Libro *de recta fide ad Theodosium Imperatorem*. E ne trattano Cassiano, *lib. 7. de Incarn.* e Gio. Damascено, *lib. 5. cap. 10.*	Jo. 3. *Nemo, ascendit in Cœlum, nisi qui descendit in Cælum, filius hominis, qui est in Cœlis*, dalle quali parole, l'una, e l' altra Natura viene in una Persona espressa, poiche chiamandosi Figlio d' Uomo, asserisce però essere dal Cielo venuto.	Efesino Generale III. convocato nel 431. nel quale 200. Padri condannarono gli errori tutti di Nestorio, & peculiarmente maledisse, ed anatematizò nel Can. 4. questa proposizione. Ed il Niceno I. nel 325. nel Simbolo disse, *Qui propter nos, & propter nostram salutem descendit de Cœlis, & incarnatus, & homo factus est*.
IV. *Eresia*. La quale opposta alla III. Eresia precedente, insegna, ch'in Cristo è una sola Natura, ed una sola Persona, cioè Divina.	Autore di quest'Eresia fù Eutiche Costantinopolitano nel 448. seguitata da Dioscoro nel 449. dagli Acefali nel 494. e da Severo nel 513;	Eutiche fù seppellito nel Sterquilinio. Dioscoro è rillegato da Marciano Imp. in Gangra. E Severo è da Giustino Imp. esiliato nelle Solitudini.	Ep. 1. Petri cap. 4. *Passus est Christus in Carne, non in Deitate*. Da tal Eresia seguiterebbe, che la Divinità averebbe patito nella Croce.	Condãnata nell'Efesino Generale III. nel 431. *Sic illum dicimus, &c.* Nel Calcedonense Generale IV. nel 452. *Ecclesia contention.* Nell' Hilpalense II. nel 624. colle parole. *Ergò sua immaculata fides, &c.*
V. *Eresia*. Che Cristo aveva il solo Corpo, e non l'Anima.	Fù di quest'Eresia Autore Arrio, e suscitata da Apollinare il Figlio.	S. Agostino *Libro de hæresibus ad quod vult Deum cap. 49.*	Matt. 26. *Tristis est anima mea usque ad mortem.* & Jo. 10 *Animam meam pono pro ovibus meis*.	Romano nel 382. e nell' Efesino Generale III. nel 431. che nel cap. 13. de' suoi Decreti diffinì. *Non enim Filius, quod Dei Natura, &c.*
VI. *Eresia*. Che in Cristo era una sola Volontà, cioè Divina.	Macario Sirio d' Antiochia, consacrato Vescovo Antiocheno da Agatone Papa nel 678. ma che poi fecesi conoscere Monotelita.	Anastasio, *in Vita Pontifi.*] Baronio A. C. 677. 681. & alibi.	Luc. 22. *Pater si vis, transfer calicem istum à me. Verumtamen non mea, sed tua voluntas fiat.*] Ad Philip. 2. *Factus est obediens usque ad mortem*.	Trullano Generale VI. 681. 7. Nov. Act. 8. 9. *In Christo duæ esse Voluntates, scilicet Divinum, quæ æqualis est Patri, & humana, qua factus est obediens usque ad mortem*.
VII. *Eresia*. Che Simone Cireneo, che fù angariato dalla Croce, fù anche quello, che restò crocefisso.	Basilio Egizio d' Alessandria, convertito alla Fede nell' An. 65. ma che apostatò nel 74. e che morì in età di 85. anni nel 120. lasciando erede delle sue iniquità Isidoro suo Unigenito. Professata anche da' Manichei nel 277. e dagli Albigensi nell' Anno 1178.	Clemente Alessandrino, *lib. Stromat. 2. & 3.*] Ed Epifanio, *hær. 23.* dice, che Basilio proruppe in tali bestemmie dall'esempio di Simone Mago.	Tutti li IV. Evangelisti concordano, che Cristo fù il Crocefisso. Matth. 27. Mar. 15. Luc. 23. Joan. 19. e leggesi nel 1. ad Cor. 1. *Nos prædicamus Christum crucifixum*. E negli Atti degli Apostoli, cap.	Gerosolimitano, celebrato nel 41. [illegible] Apostolo S. Pietro, nel quale intervennero Paolo, Barnaba, e Luca, Scrittori degli Atti di questo Concilio, condannò questa Eresia, [illegible] le altre di Simone Mago.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Seguaci, e quando fiorirono, de quali li Vedi c. 273. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni contestanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannorono tali Eresie. Quando dove, e da che numero de' Padri furono condannati.
VIII. *Eresia*. Che noi non potiamo sperare la salute ne in Cristo, ne nella corporale di lui presenza, ne nella di lui Maestà.	Basso Egizio d'Alessandria, Uomo di vili Parenti, nato in luogo infimo nel 120. Dopo molto tempo, cioè nel XII. Secolo Pietro Abailardo suscitò la stessa Eresia. Vedi *Beatitudine Eresia I.*	Filastro nel suo Libro *de hæresibus*, ci documenta, che Basilio era d'ingegno ottuso; ma istruito dal Demonio per pubblicare tal bestemmia. S. Berna. nell'Ep. 90. parla di quest'Eresia, abbracc. da Abailardo.	Math. 1. *Paries filium*, & *vocabis nomen ejus Jesum*, & *salvum faciet Populum suum à peccatis eorum*.] Jo. 3. *Non enim misit Deus filium suum in Mundum, ut judicet Mundum; sed ut salvetur Mundus per ipsum*) Luca 22. *Hoc est Corpus meum, quod prò vobis tradetur*, & alibi.	Niceno Generale nel 325. nel Simbolo. *Qui propter nos, & propter nostram salutem descendit de Cœlis*. Lo stesso si confermò nel Costantinopolitano del 381. Efesino del 431. decretò *Propter nostram salutem naturam sibi copulavit humanam*. Il medesimo diffinì il Calcedonense nel 452.
IX. *Eresia*, colla quale negavasi, ch'in Cristo fosse lo spirito del Signore.	Di quest'Eresia fù Autore Pietro Abailardo nel 1140. per la quale. Vedi *Beatitudine*, *Prima Eresia*.	S. Bernardo nella sua Epistola 190. tratta del falso Dogma di quest'Eresiarca.	Esaia 11. *Egredietur virgo de radice Jesse*, & *flos de radice ejus ascendet*, & *requiescet super eum Spiritus Domini*, & alibi.	Remense nella Francia, celebrato nelle Calende d'Aprile del 1148. confermato da Eugenio III. nel quale furono condannati tutti gli errori di Pietro Abailardo.
X. *Eresia*. Insegnava questa, ch'il Costato di Cristo fù traffitto dalla Lancia in Croce ancor vivente.	Pietro-Giovanni nel 1199. fù l'inventore Di quest'Eresia. Vedi *Anima*, *Prima Eresia*.	Guido dell'Ordine de' Carmelitani nella sua Summa *de hæresib.* riferisce tal Eresia.	Jo. 19. *Cum autem ad Jesum venissent*, & *cum jam mortuum vidissent*, *non fregerunt ejus crura*, *sed unus militum lancea latus ejus aperuit*,	Viennense nel 1311. che diffinì, *Christum post expirationem fuisse lancea vulneratum*, parole registrate nelle Clementine, *de Sùma Trinitate, & fide Catholica*
XI. *Eresia*. Cristo non sia risorto dal la mor. alla Vita, mà ch'una volta risorgerà.	Cerinto nel 41. fù il Maestro di quest'errore. Vedi *Beatitudine*, Eresia 2. di questa fù Professore Cerdone nel 145.	Quest'Eresia viene riferita da S. Agostino nel suo libro *de hæresibus*.	*Matth. Marc. & Luc. c. ult. & Joan. pen.* i quali tutti unanimi registrano la resurrezione di Cristo.	Niceno Generale, celebrato nel 325. il quale col Simbolo da esso pubblicato insegnò. *Et resurrexit tertia die*.
XII. *Eresia*. Che Cristo non montò al Cielo colla Carne.	Apelle nel 146. fù l'Autore di quest'Eresia, della quale furono Settatori i Seleuciani nel 170. e Calvino nel 1534.	S. Agostino nel libro *de hæresibus*, tratta delle Bestemmie d'Apelle.	Lut. ult. *Quid turbati estis, palpate, & videte, nam Spiritus carnem, & ossa non habet, sicut me videtis habere*.	Efesino Generale, celebrato nel 431. da 200. Padri, che condannarono questa empia sentenza.
COMUNIONE, *Eresia Unica*. Ch'i Laici debbano comunicarsi sotto l'una, e l'altra specie.	Rutemi, Gio: Hus, Bertramo, Berengario, Pietro Bruis, Catari, Albigensi, Vicleffo, Lutero, Calvino, ed altri.	Eresia confutatata da tutte le Scuole Ortodosse, e da un numero ben grande de' Santi Padri.		Eresia condannata da molti Concilj Generali, e da numerosi Sinodi Provinciali, confermati da' Sommi Pontefici.
CONCILIO, *Eresia Unica*. Nega l'infallibilità de Concilj Generali.	Arrio condannò il Niceno, nel 325. Nestorio, l'Efesino nel 431. Eutiche il Calcedonense nel 451. Gio: Hus il Constanziense nel 1414. Lutero, e quasi tutti gli Eretici sparsero il medesimo veleno.	Gio: Roffense *in opere quod contra captivitatem Babylonicam Lutheri fecit in artic.* 28. 29. E Gio: de Turrecremata, *in lib. de Summa Ecclesiæ*.	Io: 14. *Paracletus autem Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo ille vos docebit omnia, & suggeret vobis omnia quæcumque dixero vobis*. Matt. 18. *Ego vobiscum sum usque ad consummationem Sæculi*, & alibi.	Constanziense nel 1415. diffinì, che *Synodus in Spiritu Sancto congregata legitimè Concilium Generale facit, ac Ecclesiam Militantem representat, & potestatem habet immediatè à Christo, cui quilibet obedire teneatur*.
COITO. I. *Eresia*, la quale concede l'uso promiscuo delle Femmine.	Insegnata da Simon Mago nel 35. Da Niccolò Diacono, e Menandro nel 60. Da Carpocrate, Ebione nel 1. Secolo, Cerinto, Cerdone nel 146. Marcione nel 158. Florino nel 180. Piccardo nel 1428. Valdesi, Fratic. ed altri	Ireneo, *lib. 8. adv. hær. cap. 80.*] Giustino Martire, *in oratione ad Antoninum.*] Eusebio, *lib. 4. hist. Eccles. cap. 7. & lib. 5. cap. 15.*] Enea Silvio, *de orig. Bohemorũ.*	Ad Galatas 5. trattãdo di tale peccato dicesi. *Qui talia agunt, Regnum Dei non consequentur*. E nel cap. 20. del Levitico è proibito l'Adulterio sotto pena di morte.	Gerosolimitano nel 41. sotto l'Appostolo S. Pietro, gli Atti del quale furono scritti da S. Luca, condannò quest'errore, ed ogni altro di Simone Mago, per quali fù dalla Chiesa separato.
II. *Eresia*. Ch'il Coito non era pecc.; mà bensì li bacciamenti	Gli infami Beguardi, e le lì bidimose Beguine, furono Inventori di quest'Eresia nel 1300.	I precedenti citati Autori versano parimẽti sopra quest'err.	Quest'Eresia viene confutata dalle precedenti autorità.	Viennense XV. Generale nel 1311. condanna gli errori tutti de' Beguardi, e Beguine.
CONFERMAZIONE. *Eresia Unica*. Che questa non sia compiesa trà li VII. Sacramenti della Chiesa.	Gli Autori di quest'Eresia, furono que' Greci, ch'appostatorno nel 455. della quale i Valdensi, ed i Vicleffisti nel 1177. sono stati i Seguaci. E Lutero nel 1515. insegnava, ch'era un semplice Rito.	Tertulliano, *l. de resur. carnes*, & *l. de præscr. hær.* & *l. de Baptismo*.] S. Cipriano, *l. 1. ep. ult.* & *l. 2. ep. 1.*] S. Paciano, *l. de Bapt.*] S. Ambrosio, *l. 3. de Sacr.* & *l. de initiandis myst. c. 7.*] S. Girolamo, *in Dial. cont. Luciferianos*.] S. Agostino, *de Confirm. & Chrism.* & *l. 2. cont. lit. petil. c.* 104.	Act. 8 *Cum accepissẽt Samariam Verbum Dei per Philippi predicationem, miserunt ad eos Petrum, & Joannem, qui cum venissent, oraverunt, ut acciperent Spiritum Sanctum: erant enim tantum Baptizati in nomine Jesu, tunc imponebant manus super eos, & recipiebant Spiritum Sanctum*.	Ispalense II. nel 624. cap. 7. Fiorentino nel 1439. Cartaginense III. e IV. Toletano I. c. 20. e Tridentino nel 1547. sess. 7. Can. 1. diffinì. *Si quis Confirmationem non esse Sacramentum dixerit, & aliter posse dari quam ab Episcopo, anathema sit*.
CONFESSIONE. Sopra la quale sono insorte molte Eresie, che tutte restano unitamente confutate. La prima insegna, che sia un'invenzione umana. La 2. che basta confessarsi a Dio. La 3. la dichiara superflua. La 4. che non sia necessario antecedentemente l'Esame. La 5. nega totalmente la Confessione. La 6. non vuole che sia Sacramento.	Pietro Oxomense nel 1474. e dopo Lutero scrissero, che la Confessione fosse inventata dagli Uomini. Giacomo Siro nel 452. insegnò il primo, ch'era bastante il farla a Dio, e non al Sacerdote: e parimenti Lutero li fù Settatore Vicleffo nel 1377. predicava superflua la Confessione. Lutero nel 1517. insegnava inutile l'Esame. I Valdensi nel 1170. la negavano del tutto. E Lutero nel XVI. Secolo non la connumerava co' Sacramenti.	Sisto IV. deputò l'Arcivescovo Toletano cõtro Pietro Oxomense, che nel 1479. abjurò la sua Eresia, accettò con rassegnazione la penitenza, che secondo il suo cõsueto pietosamente l'impose Santa Chiesa. Le di lui Opere chi arate eretica fu rono incendiate. Dipoi cattolicamente visse, e morì	Io. 20. *Accipite Spiritum Sanctum, quorum remiseritis peccata, remittuntur eis*; & *quorum retinueritis recenta sunt*. Prov. 12. *Qui vult, quæ novit, judex justus est*. Act. 19. *Multi credentium veniebant confitentes, & annunciantes actus suos*. La Chiesa insegna, che la Confessione è introdotta à *Jure Divino*, non dalla Legge umana.	Constanziense nel 1414. sess. 8. danneggli errori di Vicleffo. Il Fiorentino nel 1439. decretò. *Pœnitentiam esse Sacramentum à Christo institutum, & conferre gratiam*. Ed il Tridentino nel 1551. 25. Nov. Can. 3. diffinì. *Si quis dixerit verba Joan: 20. Accipite Spiritum Sanctum, quorum &c. non esse intelligenda de potestate remittendi, & retinendi peccata in Sacramento Pœnitentiæ anathema sit*. E nel Canone 6. pronunciò, *Si quis negaverit Confessionem &c.* e leggasi anche il Can. 7.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, Ragioni co' fautori tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fossero celebrati.
CONTRIZIONE. Sopra la quale sono insorte due Eresie, la prima la dichiara peccaminosa, quando sia per timore della pena. La 2. che per conseguirla non sia necessario l' Esame della Coscienza.	Di queste due Eresie, Lutero nel 1517. nè fù l'Autore, ch'ambi restano confutate sotto il medesimo Articolo, e delle quali s'è trattato sotto il titolo *Assoluzione*.	Giovanni Rossense scrisse contro tali errori di Lutero, nel libro, che porta il titolo *Contra Lutheri captivitatem Babylonicam*. Stampato in Parigi in 8. nel 1562.	Math. 10. *Timite eum, qui potest mittere in gehennam.* David Psal. 17. *Circumdederunt me dolores mortis, & torrentes iniquitatis conturbaverunt, &c.* Psal. 7.] Luc. 13. 15. 18. & alibi.	Tridentino 1547. 7. Gen. can 8. *Si quis dixerit metum gehenæ, per quem peccatores abstinent se à peccatis dolendo de illis, & sic ad misericordiam confugiunt, esse peccatum: aut peccatores pejores facere, anathema sit.* & il medesimo Concilio an. 1551. 25. Nov. Can. 5.
CREATURA. I. *Eresia*. Che le Creature sono state fatte da altri, che da Dio.	Simon Mago nel 36. al quale fù seguace Menandro, e Cerinto chefù Settatore di Menandro nel 41. Manichei nel 277. ebbero per scorta le false dottrine di Cerinto. E da questi Priscilliano nel 381. imparò la stessa Eresia.	Fù con validissime ragioni, e con parzialità confurata questa Eresia da S. Agostino nel suo libro *Supra Genesim*. Vedi anche Niceforo Calisto, *lib. 3. Eccl. Histor.*	Gen. 1. *In principio Deus creavit Cœlum, & terram.* Sap. 1. *Creavit Deus ut essent omnia.*] Eccles. 18. *Qui vivit in æternum, creavit omnia simul.*] Jo: 1. *Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil.*] Ad Heb. 3. & ad Tim. *Qui autem omnia creavit Deus est.*	Niceno nel 325. Lateranense nel 1215. che diffinì doversi credere, *in unum Deum Creatorem omnium Visibilium, & Invisibilium.*] E nel Bracarense I. nel 563. decretò, *Si quis dixerit creationem universæ Carnis non esse Dei opificium, sed malorum Angelorum, uti Manichæus, & Priscillianus anathema sit.*
II. *Eresia*. Che le Creature avendo auto il loro origene da un principio cattivo, ch' esse ancora per conseguenza sono cattive.	I Manichei nel 277. furono gli Autori di quest'Eresia, la quale fù poi anche abbracciata da' Priscillianisti nel 381.	Il medesimo S. Agostino, che confutò l' antecedente Eresia, fù quello c'oppugnò anche la presente, *lib. Sup. Gen.*	Gen. 1. *Vidit Deus cuncta, quæ fecerat, & erant valdè bona.*] Sap. 2. *Diligit Deus omnia, & nihil odisti eorum, quæ fecisti.*] 1. Tim. 4. *Omnis Creatura Dei bona est.*	Bracarense I. nel 563. cap. 7. *Si quis dixerit Diabolum non fuisse prius Angelum bonum à Deo factum, sicut Manichæus, & Priscillianus anathema sit.*
CROCE. *Eresia unica*, la quale nega l' adorazione della Santissima Croce.	Giuliano Apostata nel 461. Armeni nel 455. Pauliciani nell' 845. Claudio di Torino nell' 855. Basilio Bongomili nel XIII. Secolo, Pietro de Bruis nel 1126. Albigensi nel 1178. Templari nel 1312. Vicleffani nel 1377. ed altri.	Lodovico Canonico della Cattedrale di Torino. L'Abb. Teodomiro, *Tom. Valdense, lib. de Sacram. tit. 2. cap. 16.* Vedi *Adorazione* I. Eresia.	*Adorate Scabellum pedum ejus*, nel Salmo 98. intendesi della S. S. Croce. Rito della Chiesa nella Fer. VI. Parasceve.	Il Concil. Romano nel 732. Il Concilio Niceno nel 786. e quello Constanzienze nel 1415. Sessione VIII.
DECIMA. *Eresia unica*. Che non devonsi pagare le Decime a' Sacerdoti, perche non sono poveri, come gli Appostoli.	Gerardo Parmense nel 1300. fù l'Autore di quest'Eresia, della quale fù poi Seguace Giovanni Vicleffo nel XIV. Secolo.	Guido Carmelita *in sua Summa de hæresibus*. Tommaso Valdense, *lib. de Sacramentalibus tit. 16.*	Levit. 7. Malach. 3. *Inferte omnem decimam in horreum meum, ut sit cibus in domo meo.* 1. Cor. 9. *Qui Altari deservium, cum Altari participant, &c.*	Constanziense nel 1415. sess. 8. condanna tutti gli errori di Vicleffo, tra' quali singolarmente scomunica questo.
DIAVOLO. I. *Eresia*, la quale insegna, ch' il Diavolo è di sua natura cattivo.	I Manichei nel 277. sono gli Autori di quest' Eresia, della quale Priscilliano nel 381. ne fù, Settatore. Vedi Titolo *Anima*, Eresia II.	S. Agostino nel suo Libro *supra Genesim*, dottamente confuta quest' Eresia. Libro *Decretalium c. 1. de Summa Trinitate, & Fide Catholica.*	Gen. 1. *Vidit Deus cuncta, quæ fecerat, & erant valdè bona.*] 1. Tim. 4. *Omnis creatura Dei bona est.*] Esa. 14. *Quomodo cecidisti de Cælo Lucifer.* &c.] Ezec. 28. *Tu Signaculum similitudinis Dei*, &c.	Braccarense I. nel 563. cap. 7. *Si quis dixerit Diabolum non fuisse prius Angelum bonum, &c. Anathema sit.* Lateranense nel 1215. *Diabolus enim, & alii Demones à Deo quidem natura sunt creati boni*, &c.
II. *Eresia*: Ch' il Diavolo doveva essere una volta liberato dall'Inferno.	Origene nel 231. fù l' Autore di quest' Eresia. Michel Balbo negava nell'831. che vi fosse Dominio.	Sant' Agostino, *lib. de hæresibus cap. 33.*	Math. 25. *Ite in ignem æternum, qui paratus est Diabolo & Angelis ejus.*	Trullano nel 553. che condannò questo, e gl'altri errori d'Origene nelle Notte di Maggio.
DIGIUNO. I. *Eresia*, la quale insegna, ch'il Digiuno non è di merito veruno appresso Dio.	Gioviniano nel 382. fù l' Inventore di quest' Eresia, della quale furono Settatori i Valdensi nel 1170. i Vicleffisti nel 1377. ed i Luterani nel 1517.	S. Girolamo, *in Librum contrà Jovinianum ac laudibus Jejuniis*. E S. Ambrosio, *in lib. de Hælia, & Jejunio.*	Ex 32.] 3. Reg. 17.] Luc. 2. *Jejuniis, & orationibus servient die, ac nocte.*] Math. 17. *hoc genus Demoniorum non ejicitur nisi jejunio, & oratione.*	Il Gangrense nel 324. condannò chi sprezzava il Digiuno. Ed il Tolense nel 392. pronunziò, *Meritò ab illis vidutas despici solet, quæ solet observare jejunia, &c.*
II. *Eresia*. ch'i Digiuni non devono istituirsi dalla Chiesa; ma lasciarsi alla volontà degli Uomini.	Aerio nel 354. fù l' Autore di quest'errore, seguitato da Eustachio, o Eutazió Armeno nel 341.	Soc. *lib. 2. Hist. Eccl. cap. 5.*] Niceforo, *lib. 9. Hist. Eccl. cap. 45.*	I. Reg. 15. *Melior est obedientia, quam victima*: Et ad Hæbr. 13. *Obedite Præpositis vestris*, & alibi.	Gangrense nel 324. confermato dal Trullano diffinì. *Si quis jejunia communia totius Ecclesiæ putaverit contemnenda anathema sit.* Braccarense nel 563. Tolerano nel 653.
III. *Eresia*. Che l' Uomo pervenuto allo stato di perfezione non è più obbligato all'osservanza del Digiuno.	I Beguardi, e le Beguine furono gli Autori di quest' Eresia nel Secolo XIII.	Pietro Coens dell' origine de' Beguardi. Sandero, *hær. 160. 161.* Bzovio, e Rainaldi, &c.	2. Cor. 12. S. Paolo arrivò a tanta perfezione, che *audivit arcana Dei*; e pure castigava il suo Corpo con digiuni, e S. Gio: Bat. che *non surrexit major inter natos mulierum*, s'asteneva dal Vino, e dalla Carne, mangiava Locuste.	La Chiesa Universale nel Concilio Vienense celebrato nel 1311. sotto Clemente V. coll'intervento di 800. Vescovi condannando gli errori de' Beguardi, sentenziò ancora contro questo, ch' era il secondo in ordine.
DIO. I. *Eresia*. Ch' empiamente insegnava, che non era un solo il vero Dio, la quale è suddivisa in tante Eresie, quanti furono gli Eretici differenti, che la professarono.	Cerdone nel 146. ebbe per seguaci Marcione nel 158. Secondo Egizio Vescovo di Tolomaide, nel 175. Tolomeo, Discepolo di Valentino, Marco, Apelle, Manichei, Albanensi, Albigensi, &c. Epifanio, figlio dell'infame Carpocrate, Gnostici, &c. in tempi diversi.	Filastro, *l. hær. cap. 21.*] S. Agostino, *de hær. cap. 21. 23.*] Ireneo, *l. 1. adv. hær. cap. 28. e 34.*] Epifanio, *hær. 32.*] Eusebio, *l. 5. Hist. Eccl. cap. 13.*] Guido Carmelita, *Sum. de hær.*] Niceforo, *l. 8. cap. 17. e 20.*	Deut. 6. *Audi Israel Dominus Deus tuus unus est.*] Ibi: *Videte quod sim solus, & non est alius præter me.* Psal. 85. *Tu es Deus solus.*] 1. Cor. c. 8. *Scimus quod nullus est Deus nisi unus.*] Eph. 4. *unus Deus & Pater, & unum Baptisma.*] Luc. 8. *nemo bonus, nisi solus Deus.*	Nel Niceno I. Generale, celebrato nel 325. sotto Silvestro Papa, fù da' 318. Padri pronunciato nel Simbolo della nostra Fede. *Credimus in unum Deum.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, le quali trattasi di esporre per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Scrittori, e quando vissero, e de quali Vedi c. 273. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni confutanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando dove, e da che numero de' Padri furono convocati
II. *Eresia*, la quale temerariamente, e con empietà insegnava che Dio era Corporeo.	Tertulliano nel 215. a cui aderirono gli Audiani nel 341. fondati nella mala interpetrazione della Gen. 1. *Creavit Deus hominem ad imaginem, & similitudinem suam.*	Fù confutata da Teofilo Alessandrino, Fausto Vescovo Regiense, com' attesta Gio: Trittemio, *l. de Script. Eccl.* Fù impugnata parimenti da Teodosio Magno Imperatore.	Psal. 144. *Magnus Dominus, & magnitudinis ejus non est finis.*] Jo. 4. *Deus Spiritus est.*] Luc. ult. *Spiritus carnem, & ossa non habet.*	Condannata nel Niceno di 318. Padri nel 325. e dal Romano celebrato nelle Terme di Diocleziano nel 326. presenti 275. Vescovi.
III. *Eresia*, la quale audacemente asseriva, che Dio era mendace.	Armeni nel 455. malamente riferendo le parole di Dio del c. 4. della Genesi, *quod Cain a nullo homine occidetur.*	Guido Carmelita nel suo Libro, *de hæresibus*. V. titolo *Adam*, Eresia 3.	Hier. 10. *Dominus autem Deus verus est.*] Jo. 10. *Ego sum via, veritas, & vita.*	Calcedonense, celebrato nel 451. da 630. Padri, e Lateranense IV. congregato nel 1215. da 1483. Padri.
IV, *Eresia*. Negava nella Divinità il numero delle Persone.	L'insolentissimo Eresiarca Noeto nel 260. seguitato nel medesimo Secolo da Sabellio di Tolomaide.	Scrisse contro tal' Eresia Leone I. Papa nella sua Epistola 71. al Vescovo Astorgense.	I Jo. 5. *tres sunt, qui testimonium dant in Cælo, Pater, Verbum, & Spiritus Sanctus, & hi tres unum sunt.* Jo. 8. & 10. & Math. ult.	Romano nel 326. da 277. Vescovi, che condannò Noeto, Sabellio, e'loro Seguaci, e' loro Dogmi.
V. *Eresia*. Che il Figlio è minore del Padre, e che non è della medesima sostanza col Padre, ma essere mera Creatura.	Arrio nel 315. al quale furono Seguaci gli Origenisti, Aezio Antiocheno, Acacio di Cesarea, Eunomio Galata, ed ampliata da Pietro Abailardo nel 1140.	Particolarmente confutata da S. Atanasio in due Libri, *de unica Trinitate Deitatis*, da S. Ambrosio, *in l. de fid. Ortod. cont. Arrianos*. e da S. Agostino con più Libri, e Dispute.	Jo. 10. *Ego, & Pater unum sumus*, & Ep. 1. Jo. 5. *tres sunt, qui testimonium dant in Cælo, Pater, Verbum, & Spiritus Sanctus, & hi tres unum sunt.*	Niceno nel 325. da 318. Padri. Costantinopolitano nel 381. da 150. Padri. Efesino nel 431. da 200. Calcedonense nel 451. da 630. Costantinopolitano II. nel 681. da 165. e da altri.
VI. *Eresia*. Che il Figlio di Dio non è il Verbo del Padre.	Gli Allogiani furono gli Autori di quest' Eresia, de' quali non leggesi chi fosse il Capo.	Sant' Agostino nel suo Libro, *de hæresibus cap.* 3.	Jo. c. 1. *Filius Dei est Verbum Patris.* Eccl. 1. *Fons sapientiæ Verbum Dei in excelsis.* Psal. 44. *Eructavit cor meum Verbum bonum.*	Cartaginense III. nel 397. confermato dal Trullano. Efesino Generale III. nel 431. Fiorentino Generale XVII. nel 1439. e nel Tridentino ultimo Generale nel 1546. 8. Aprile sess. 4.
VII. *Eresia*. Che il Giorno dell' Universale Giudizio è ignoto al Figlio di Dio.	Gli Ignoiti furono Autori di quest'Eresia, de' quali non si sà chi fosse il Capo; ma da alcuni credonsi gli stessi, ch'i Monoteliti, mal interpretando le parole di S. Marco al 13. *De die autem illo, vel hora, nemo scit neque Angeli in Cælo, neque Filius, nisi Pater.*	Contro quest' Eresia scrisse il B. Ilario nel lib. 9. *de Trinitate, poco avvàti la fine.* Vuole Damasceno *lib.* 3. *de hær.* che tali Eretici venghino parte dagli Eutichiti, parte da Nestorio, e parte da Maccario.	Coloss. 2. *In quo omnes thesauri sapientiæ, & scientiæ Dei absconditi.* Jo. 1. *omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil.* Jo. 17. *Omnia mea tua sunt, & tua mea.* Rispose Cristo a' Discepoli le parole registrate in S. Marco al 13. per levarli di curiosità.	Il Lateranense nel 649. il Mediolanense nel 679. il Romano nel 680. ed il Trullano nel 681. ne' quali Concilj furono dannati con quest'errore, anche gli altri tutti de' Monoteliti.
VIII. *Eresia*. La quale insegna, ch'il Figlio non può vedere ne il Padre, ne lo Spirito Santo.	Origene, con meraviglia de' Scrittori fu l'inventore di questo falso Dogma.	S. Epifanio riferisce quest'errore, citando le parole istesse d'Origene, *in lib. Periarchon.*	Matt. 11. *Nemo novit Filium nisi Pater, neq. Patrem nisi Filius.* Consta dalle Sac. Carte, lo Spirito Santo essere Consustanziale al Padre, & al Figlio.	Romano, principiato sotto Fabbiano, e terminato sotto Cornelio Pontefici, nel quale furono condannati, e corretti gli errori d'Origene.
IX. *Eresia*. Che lo Spirito Santo è minore del Padre, e del Figlio, ed essere mera Creatura.	Macedonio, che fù successore nella Sede Episcopale di Costantinopoli all'iniquo Eusebio, fù anche nel 341. al riferire di S. Agostino, *lib. hær.* 52. lo scelerato inventore di quest'Eresia. Ma poi anco esiliato spirò tra' ceppi l'Anima nell'Inferno.	Dedimo Alessadrino scrisse contro tal Eresia due Libri, *de Spiritu Sancto*. S. Basilio ne compose uno contro Eunomio. E S. Ambrosio più diffusamente degli altri scisse 3. Libri a Graziano Imperatore *de de Spiritu Sancto*	Matt. 28. *Euntes in Mundum universum docete omnes gentes, baptizantes in nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti.*] Act. 5. *Anania cur tentavit Sathanas cor tuum, te mentiri Spiritui Sancto* e'soggiogne, *non es mentitus hominibus sed Deo*, ed altrove.	Costantinopolitano I. e Generale II. nel 381. nel quale 150. Padri diffinirono, condannando Macedonio. *Credimus in Spiritum Sanctum, Dominum, & vivificatorem ex Patre procedentem cum Patre, & Filio adorendum, & glorificandum, qui loquutus est per Prophetas*, e lo stesso decretorno i Concilj Efesino III. Calcedonense IV. Generali, e Lateranense sotto Innoc. III.
X. *Eresia*, la quale insegna, che lo Spirito Santo è l'Anima del Mondo.	Pietro Abailardo fù l'inventore di questa bestemmia nel XII. Secolo.	S. Bernardo in Epistola 190. *Innocentium II.*	Resta confutata nell' articolo superiore, essendoli dimostrato, che lo Spirito Santo è Dio.	Remense, indicato da Eugenio III. e celebrato in Aprile 1148. che condannò tal Eresia, ed ogni altra d'Abailardo.
XI. *Eresia*, Nega la Processione dello Spirito Santo dal Padre, e dal Figlio.	Greci, Nestorio, Armeni, e Fozio, e li Settatori in tempi diversi sono stati i Professori di quest' errore.	Fù questa l'una delle principali cause per la quale i Greci si sono separati dalla Chiesa Latina.	Jo. 16. *Cum autem venerit Spiritus, docebit vos omnem veritatem*, e soggiogne, *si non abiero Paracletus non veniet ad vos, si autem abiero, mittam eum ad vos, & alibi.*	Lateranense IV. Gen. XII. nel 1215. di 1483. Padri, tra' quali numeravansi i Patriarchi di Costantinopoli, è Gerusalemme, Arcivescovi 400. Vescovi &c. Il Lugdunense nel 1274. in cui intervenne Paleologo Imperatori de' Greci.
XII. *Eresia*, la quale insegna, che la Potenza è dal solo Padre la Sapienza del Figlio, e la benignità del solo Padre.	Pietro Abailardo fù l'empio inventore di quest' empietà nel 1146.	S. Bernardo fà mentione di quest' Eresia nella sua Epistola 190. *ad Innoc. II. Papam.*	Tre sono le Persone Divine in una essenza semplicemente & assolutamente: adunque devesi confessare esse tutte queste proprietà semplicemente, & assolutamente convenghino a tutte le Divine Persone in una essenza.	Remense, celebrato nelle Calende d'Aprile del 1148. per ordine d'Eugenio III. e dal medesimo confermato, nel quale fù scomunicato Abailardo, e condannata questa, ed ogni altra sua Eresia.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2018

I. Titoli delle Eresie, dalle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni ed argomenti tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
DISCALCIATI, *Eresia Unica*, che insegnava non essere lecito a' Cristiani l'andar calciati.	Icogniti sono gli Autori di quest'Eres. nata dalla mala interpetrazione delle parole di Cristo a' suoi Discepoli, registrate in S. Mateo al 10. *Neque calceamente habebitis in pedibus vestris.*	Agostino, e Filastrio, vogliono, che fossero detti Discalciati, non perche procedessero co' piedi nudi; mà perche predicavano, ch'i Cristiani non potevano andare calciati.	Esodo 12. *Calceamenta habebitis in pedibus vestris.* Ezech. 24. *Calceamenta tua erunt in pedibus tuis.*	Elibertino nella Bettica Provincia della Spagna, celebrato nel 306. da 17. Vescovi, poi confermato nel Niceno Generale I. il quale nel cap. 17. decretò interpetrativamente contro questo falso Dogma.
ELEMOSINA. I. *Eresia*, che non sia lecito far elemosina a' Religiosi Mendicanti.	Gio: Vicleffo nel 1377. insegnò, che fossero scomunicati quelli, che facevano elemosina a' Frati Mendicanti.	San Agostino lib. de *Opera Monachorum*: Cassiano, lib. 10. de *Institutis Coenobiorum*, cap. 7.	Matt. 10. *Dignus est enim operarius cibo suo.* Luc. 10. *Dignus est operarius mercede sua* & alibi.	Constanziense nel 1414. condannò nel la sess. 8. gli errori di Vicleffo, e questo ancora, che fù in ordine il 24.
II. *Eresia*. Che l'Elemosina è bastante di conseguire l'eterna Salute anche à chi peccamino samente vive.	Non si legge presso gli Autori chi sia stato l'Inventore di tal Eresia.	Viene questa riferita, e confutata da S. Agostino lib. 21. *de Civitate Dei* cap. 22.	S. Paolo 1. ad Cor. 13. *Si distribuero in Tauperes omnes facultates meas, charitatem autem non habuero, nihil mihi prodest.*	Nel Niceno Generale I. celebrato nel 323. e fù anatematizzato quest'errore da 318. Padri.
ERETICO. I. *Eresia* la qual insegna, che tutti gli Eretici si possono salvare professando i proprj Dogmi.	I Rettorici, de' quali incognito è il Capo furono i Settatori di quest'Eresia. Insorsero questi nell'anno.....	Filastro, *lib. de hæresibus*. S. Agostino, *lib. de hæresibus cap. 72.*	Insegnando l'Eresie diverse oppositamente l'una e l'altra, bisogna almeno dire, ch'una d'esse sia falsa, nè v'è chi possa oppugnare questo sentimento.	Il Niceno nel 325. condannò Arrio. Il Costantinopolitano nel 381. scomunicò Macedone. L'Efesino nel 431. sentenziò Dioscoro. E il Calcedonense nel 452. Tutti 4. Concilj Generali.
II. *Eresia*. Che gli Eretici non devonsi punire con castigo corporale, mà devonsi lasciare el giudizio di Dio.	Gli Autori di quest'Eresia furono i seguaci di Lutero, ch'insorsero nel XVI. Secolo.	Il Vescovo Gio: Rossense impugnò tutte l'Eresie di Lutero, e de' suoi Settatori.	Gli Trasgressori della Legge Vecchia, ch'era un ombra della Nuova per precetto di Dio, punti con sentenza di morte. *Exodo* 7. 21. 23. 31. *Levit.* 17. 18. 19. 20. 21.	Costanzienze XVI. Generale nel 1414. composto di 1207. Padri consegnò al braccio Secolare Gio: Huss, e Girolamo suo Compagno, perche fossero abbrucciati.
III. *Eresia*, Che quello debba dirsi Eretico, ch'in qualunque modo mortalmente pecca.	Insorse quest'Eresia nel 1364. sotto Gregorio XI. Papa, e Vincislao Imperatore.	Niccolò Eimerico in suo *Direttorio Inquisitionis*; non però manifesta, chi sia l'Autore.	Leggasi a pagine 268. e seguenti di questa Cronologia, chi veramente debba dirsi Eretico.	Tutti li Concilj canonicamente congregati hanno sentenziato per Eretici quelli solo c'hanno con pertinacia impugnato Dogmi pernicioli contrarj al Cattolica Religione.
EVANGELIO. I. *Eresia*. Insegna, che già sia cessato il Vangello.	I Flagellanti furono quelli, che prima d'ogni altro insegnarono quest'errore nel 1271.	Bonifazio IX. fece abbrucciare il capo di questi Settarj, ch'era un Sacerdote della Toscana.	Eccles. 17. *Testamentum alterum sempiternum statuam illis, ut sim illis in Deum, & ipsi erunt mihi in populum.*	Viennense Generale XV. convocato nel 1311. coll' intervento di 300. condannò tutti gli errori de' Flagellanti.
II. *Eresia*. Che l'Evangelo sia stato solamente predicato litteralmente dagli Apostoli.	L'Abbatte Gioachino fù l'Autore di questo falso Dogma nel 1190.	Giuda Carmelita nella sua Summa, *de hæresibus*.	Io: 15. *Omnia quæcumque audivi à Patre meo nota feci vobis.* Luc. 8. *Vobis datum est nosse mysterium Regni Dei.*	Il Concilio Lateranense, celebrato sotto Innocenzo III. nel c. 20. co' suoi Decreti corresse quest'errore.
III. *Eresia*, la quale insegna, che l'Evangelio non sia legge, mà semplice consiglio, e persuasiva.	Martin Lutero nel 1517. alla di cui Eresia aderì Filippo Melantone nel 1530. e Gio: Brenzio, ch'imitando il Maestro s'amogliò con una Monaca nel 1540.	Contro quest'Eresia scrisse Hermas Letmazio nel suo Volume, *de instauranda Religione*, *l. 8. cap. 9.*	Hier. 31. *Ecce dies venient dicit Dominus*, &c. & in frà, *Dabo legem meam in visceribus eorum, & in corde eorum scribam eam*, il che intendesi del Nuovo Testamento, & *alibi*.	Tridentino 7. Gen. 1547. sess. 6. can. 20. nel Pontificato di Paolo III. condannò sotto pena di Scomunica questa asserzione.
EUCARESTIA. I. *Eresia*, la quale insegna, che questo Sacramento non possa farsi col Pane, perche sia Creatura del Diavolo.	Catharisti Discepoli di Mane verso la fine del XIII. Secolo.	S. Agostino lib. de *hæresibus*, cap. 40.	Sap. 1. *Creavit Deus, ut esset omnia*. Eccles. 18. *Qui vivit in Æternum creavit omnia simul.* Io: 1. *Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil*. Vedi *Creatura*.	Fiorentino nel 1439. che diffinì. *Materiam Sacramenti Eucharestiæ esse panem, & vinum de vite, cui ante consecrationem gutta aquæ misceri debet.*
II. *Eresia*. Che Cristo consacrò nel fermentato, e non negli Azimi.	Greci, Armeni, Fozio, &c. che perciò chiamano i Latini Azamitas, e fù l'uno de' principali motivi della separazione della Chiesa Greca dalla Latina.	B. Anselmo *de Azimo, & fermentato*: P. Macedo. Gio: Ciampini *de usu Azimoium*. I Greci dicono, ch'i loro Altari restino polluti, quando un Latino vi celebra, per causa dell'Azimo.	Matth. 26. Mar. 14. Luc. 22. Legg. *Christus confecisse in Azimis*. Oude S. Giov. disse, *Exemplum dedi vobis, ut quemadmodum ego feci, ita & vos facere debetis.*	Fiorentino XVII. Generale *Decretum de unione Græcorum*, insegna, *Corpus Christi in azimo, sive fermentato veraciter confici, & hoc sacerdotes facere debent juxta ritum Ecclesiæ universalem.*
III. *Eresia*. Ch' il modo di consacrare l'Eucarestia della Chiesa Romana, non è il vero.	Valdensi nel 1190. i quali nella consecrazione altro non proferiscono, che sette volte il Pater Noster.	Guido, Carmelita *in sua summa de hæresibus*.	Chiare sono le parole de 4. Evangelisti della forma, che servisi la S. Romana Chiesa in consacrare, confermate da S. Paolo 1. ad Cor. 11. ove s'hà, ch'Christo consacrò il Pane, dicendo. *Hoc est corpus meum.*	Fiorentino XVII. Generale nel 1439. nel quale da mille, e più Padri fù diffinito. *Veram hujus Sacramenti formam esse eam quam Christus Matth. 26. Mar. 14. & Luc. 22. nobis reliquit.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine alfabetico.	II. Inventori, ò Autori di tali Eresie, e loro Seguaci, e quando fiorirono, dall'Anno 273. sino all'Anno 1266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni confutanti tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando dove, e da chi furono condannati. Padri, che vi furono convocati.
IV. *Eresia*, che sotto le specie del Pane, e del Vino, che veramente, e realmente non contengasi il vero Corpo, e Sangue di Cristo. La qual' Eresia si estende in diverse altre; mà che tendono tutte allo stesso fine.	Gli Autori di quest' Eresia sono essi divisi; trà quali numeransi Nestorio nel 430. gli Armeni, nel 455. Berengario, nel 1028. Almerico, nel 1200. Gio: Vicleffo nel 1377. ed Oecolõpadio nel 1525. rinovando tall' Eresia servivasi di queste parole, *hoc est figura Corporis mei*, per quelle della Consecrazione, già determinata, *Hoc est enim Corpus meum*.	S. Ign. *ep. ad Smyr.*] S. Ireneo, *l. 5. cap. 2. cont. hær.* S. Giustino *in apol. ad Anton.*] Tertulliano, *l. 4. in Marcion.*] Origene, *hom. 13. in Exod.*] S. Cipriano. *Serm. de Cœna Dom.*] S. Ilario, *l. 8. de Trin.*] S. Cirillo, *Catesol. catech. 4.*] S. Ambros. *de mister. initiand. c. 4.*] S. Basilio, *l. de Bapt. c. 9.*] S. Greg. *Hist. l. de Vita Moys.*] San Girol. S. Agostino, S. Teodoreto, S. Ireneo, &c. in molti luoghi.	Matt. 26. Mar. 14. Gio: s'hà, che nella Consacrazione disse, *hoc est Corpus meum* S. Gio: 6. *Caro mea verè est cibus, & Sanguis meus verè est potus*, e soggiogne. *Ego sum panis vivus, qui de cælo descendi, & panis quem ego dabo caro mea est prò mundi vita.*	Il Vercellense nel 1050. condannò gli errori di Berengario Lo stesso fece il Turonense nel 1055. in cui il medesimo Berengario si ritrattò, Il Romano nel 1059. confermò le confutazioni, che lo stesso Berengario scrisse. Finalmente il Tridentino nel 1551. 11. Ott. *cap. 1.* diffinì, *post consecrationem Panis, & vini ibi realiter contineri sub illarum Specierum verum Deum, hominem.*
V. *Eresia*. Dopo la consecrazione resta il medesimo Pane.	Giovanni Vicleffo nel 1377. insegnò, ch'il Pane restava coll' Eucarestia, e Martino Lutero nel 1517. predicava ch'il Pane era il Corpo di Cristo.	Lanfranco Arcivescovo Catuariense, fù il primo, che confulò tal Eresia contro la quale anche scrisse Gio: Roffense.	Io: 6. *Panis, quem ego dabo caro mea est pro Mundi Vita, & qui manducat meam carnem, & bibit meum Sanguinem in me manet, & ego in illo.*	Constanzience nel 1415. Tridentino nel 1551. 11. Ott: *Sess. 3. cap. 4. Can. 2.* condanna colla scomunica quest'asse zione.
VI. *Eresia*. Che nel Calice per la consecrazione non debba ponersi Vino, mà acqua.	Gli Acquarj furono i Professori di tal Eresia; mà non leggesi chi fosse il Capo, nè quando principiarono. S. Cipriano però vuole principiasse nel 257.	S. Agostino tratta di questi Eretici nel suo Libro de *hæresibus, cap. 4.* e li chiama *Aquarij*.	Chiari sono i testimonj di Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22. e Gio: 3. ove leggesi, che Cristo pose nel Calice Vino, e non Acqua.	Concilio Lateranense sotto Innoc. III, nel 1215. da 1300. Padri fù condannato questo Dogma. Lo stesso fece il Tridentino. 11. Ott. nel 1551. *sess 3. e 4.*
VII. *Eresia* andiametralmente oppusta all' antedetta, la quale insegna, ch'antecedentemente alla Consecrazione non debba infondersi acqua.	Fozio nel 860. fù quello, che predicava quest'Eresia, la quale fù abbracciata da' Ruteni, e viene anche attribuita agli Armeni, ch' insegnavano i loro Dogmi nel 455.	Da Guidone Carmelita viene connumerata per il 24. errore di quelli professati dagli Armeni, che suscitarono nel 455.	La Chiesa ordinò l'infusione d'una goccia d'acqua nel Calice in memoria dell'acqua, ch'uscì dal Costato di G. C. *Unus militum latus ejus aperuit, & continuo exivit sanguis, & aqua*, Io: 19.	Cartaginense nel 397. confermato dal Trullano, che diffinì. *In Sacramentis Corporis, & Sanguinis Domini nil amplius offeratur, quam ipse Dominus tradidit, hoc est panis, & vinum aquæ mixtum*, ed il Fiorentino nel 1439. terminò lo stesso.
VIII. *Eresia*, ch'il Sacramento della Eucarestia sia inutile non portando nè utile nè danno.	Giuda il Traditore nel 33. i Mani nel 277. chei, Arrio nel 315. i Messaliani, Mahometto, e gli Albigensi. Gli Armeni insegnano, che giovi solo al Corpo.	*Guido Carmelita* riferisce nella Summa de *hæresibus*, che questo sia il 23. errore dagli professati dagli Armeni.	1. Io: 6. *Qui manducat meam carnem, & bibit meum sanguinem habet vitam æternam, & qui manducat me ipse vivet propter me.*	Tridentino nel 1551. li 11. Ott. dopo data la definizione di ciò, *nella sess. 3. nel cap. 2.* indi anatematizzò quest'asserzione nel Can, 5.
IX. *Eresia*, Che questo Sacramento abbia maggior virtù nella Feria V. di Parasceve, che negli altri giorni.	Che di quest'errore furono inventore alcuni Greci, i quali consecravano il Sacramento in detta feria V. e lo conservavano per tutt'il tempo dell'anno.	Guido Carmelita nella sua Summa de *hæresibus*, quale scrive che consacrato il Sacramento in questo Giorno lo conservavano poi per distribuirlo agli Infermi nelle occorrenze l'anno.	1. Cor. 11. Parlando S Paolo dell'assumzione dell'Eucarestia disse. *Quotiescunque enim manducabitis panem hunc, & calicem Domini bibetis, mortem Domini annunciabitis donec veniet.*	Fiorentino nel 1439. diffinì, *quod effectus hujus mirifici Sacramenti Eucharistiæ est adunatio hominis ad Christum, & quod quoti scunque sumitur, homo Christo incorporatur, sic semper dignè sumentibus gratia augetur.*
X. *Eresia*. Che non è necessaria nè la Cõfessione, nè l'esame della coscienza per preparazione all'Eucarestia.	Martin Lutero nel 1517. della qual sentenza, in qualche parte aderì Tommaso di Vio nello stesso Secolo, nonperò con pertinacia.	Gio: Vescovo Roffense nell'Opera, che compose contro gli articoli di Lutero.	Io: 4. *Qui peccat, manet in morte*, adunque per l'insegnamento di San Paolo 1 Cor. 11. *Probet autem seipsum homo, & sit de pane illo edat, & de calice bibat &c.*	Tridentino nel 1551. *sess. 3. cap. 7. Can. 11.* decretò. *Si quis dixerit: solam fidem esse sufficientem reparationem ad sumendum Sanctissimæ Eucharistiæ Sacramentum anathema sit.*
XI. *Eresia*, Ch' il Peccatore non riceve nell'Eucarestia il Corpo di Cristo.	Incerto è l'Autore, ed il tempo di quest'Eresia.	Pietro Lombardo nel libro delle sentenze, distinzione 9. tratta di questo Dogma	1. Cor. 9. *Qui manducat, & bibit indigne, judicium sibi manducat, & bibit.* e in Gio: 13. e Matt. 26.	Tridentino nel 1551. *sess. 3. c. 7. can. 11.* condannò com'eretica le queste sentenza.
XII. *Eresia*, ch'il Corpo di Cristo trovasi nell' Eucarestia allora solo ch'è in uso, che e fuori di questo non esservi altrimenti il Corpo di Cristo.	Martino Butzero nel 1530. Luterano, Autore principale di quest'Eresia, ch' apostando da un Sacro Istituto regolare, si maritò con una Monaca. Mà morto esule il suo cadavere fù incendiato.	Lindano riferisce, che da quest'errore nè insorse l'altro, che non debba conservarsi mai l'Eucarestia nell'Altare, ò in altro luogo per qualunque necessità.	Quando Cristo fece la transustanzazione del pane, e del Vino nel suo Corpo, parlò assolutamente senza alcuna condizione; e quando conferì l'autorità al Sacerdote, parimente non vi espresse altra condizione se nõ disse loro, *hoc facite in meam commemorationem.*	Fiorentino nel 1439. *Forma hujus Sacramenti sunt verba Salvatoris, quibus hoc conficitur Sacramentum. Sacerdote in Persona Christi*, &c. Lateranense nel 1215. *statuimus ut in cunctis Ecclesiis, ut Christma, & Eucharistia*, &c. Tridentino nel 1551. sess. 3. cap. 6. can. 7. *Si quis dixerit non licere S. Eucharistiam in Sacrario reservari, &c. anathema sit.*
XIII. *Eresia* Che la Comunione debba farsi a' Laici sotto l' una, e l'altra Specie.	Ruteni *hær. 17.* Gio: Hus *hær 1.* Betramo, *hær. 1. 2.* Berengario, *hær. 1. & 3.* Pietro de Bruis, *hær. 4. 5.* Cathari, *hær. 14.* Albigensi, *hær. 18.* Vicleffo, *hær. 1. 2. 3.* Lutero, *hær. 74.* Calvino *hær. 165.*	Contro quest' Eresia particolarmente scrissero Gio: Hagen Cartusiano, e Giovanni Vescovo Roffense, come testimonia Gio: Abb. Trithemio, *lib. de viris illustribus.*	La Chiesa ordinò la Comunione a' Secolari solamente *sub specie panis*, per ovviare à molti inconvenienti, che succedevano, e *Act. 10. & 20.* dicono solo, *in fractione panis.*	Constanzience nel 1415. più di 1000. Padri determinorno, *non debere dari Communionem sub utraque specie Laicis ob narratæ periculum.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (20 191)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi cap. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, & che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, Nuovo, o Raggioni contrarii tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
ESORCISMO. *Eresia Unica*, la quale sprezza tutte le benedizioni, che si fanno dalla Chiesa.	Valdensi nel 1170. a' quali aderirono i Vicleffisti nel 1377. Questi dissero, che tali benedizioni erano opere magiche.	S. Agostino, *lib.* 1 de Vita beata.	Luc. 10. *Domine etiam Dæmonia in nomine tuo nobis subiiciuntur.*	Agatense nel 506. Toletano nel 633. ed in molti altri vengono lodate, & approvate le benedizioni fatte da' Sacerdoti.
EUNUCO. *Eresia Unica*, Che insegnava, che non potevasi pervenire al Regno de' Cieli senza l'essere castrati.	Valesio Arabo nel 230. il quale castrò se stesso, e'suoi Discepoli, e tutti quelli, che si facevano di lui Ospiti, o ch' in altra maniera poteva avere in sue mani.	S. Agostino, *lib. de hæresibus cap.* 77. dice, che Valesio cadde in quest'Eresia, persuaso dalle predicazioni di Origene nel 230.	Matt. 19. *nullus dimittat uxorem suam sine causa fornicationis.* Gen. 1. *Crescite, & multiplicamini, & replete terram,*	Niceno nel 325. can. 1. *si quis autem famus se ipsum abscidit, hic etiam si est in clero, cessare debet, & ex hoc nullum talem oportet ordinari.*
FATO. *Eresia Unica*. Che voleva, ch'tutt'i successi dell' Uomo dovessero ascriversi al destino.	Bardasone Siro nel 186. di N. S. insegnava questo Dogma, che fù parimenti abbracciato da Prisciano, il quale predicava, che gli Uomini erano legati alla fatalità delle Stelle.	S. Agostino, *lib. de hæresibus c.* 35. ed Epifanio, *hær.* 56. fecero menzione di quest' Eresia. E S. Tomaso scrisse contra la medesima il 28. suo Opuscolo, intitolato *de Fato*	David Psal. 33. *Declina à malo, & fac bonum.* E S. Paolo 1. Cor. 7. *fugite fornicationem.* Finalmente gli Uomini cattivi sono da Dio puniti, ed i buoni premiati.	Bracarense nel 563. nel cap. 9. de' suoi Decreti diffini. *Si quis animas, & corpora humana credit fatalibus signis adstringi, sicut Pagani, & Priscillani dixerunt, anathema sit.*
FEDE. *Eresia 1.* Che non debbasi credere cos' alcuna, ch'eccede la virtù del nostro intellesto.	Abailardo nel 1140. fù l' Inventore di questa bestemmia, sù la mala interpetrazione delle parole dell'Eccles. 19. *Qui citò credit, levis est corde.*	S. Bernardo parla di quest'Eresia nella sua Epistola 190.	Hæbr. 1. *Fides est substantia rerum sperandarum argumentum non apparentium.* S. Paolo 1. Cor. 1. *Prædicatio mea non est in persuasibilibus humanæ sapientiæ verbis, sed in ostensione spiritus, & virtutis, ut fides vestras non sit hominum sapientia, sed in virtute Dei.*	La Chiesa Universale nel Concilio Remense nella Francia, celebrato nelle Calendi d' Aprile dell' 1148. nel Pontificato d' Eugenio III. e di Corrado II. Imp. dannò con quest' errore tutti gli altri ancora di Pietro Abailardo.
II. *Eresia.* Che la sola Fede è bastante nell'Uomo a salvarlo, benche macchiato di gravissimi peccati.	Eunomio fù il primo, che nel 359. insegnò quest'Eresia, suscitata dopo molt'anni dall'empio Lutero, il quale presumeva, che la sola Fede fosse bastante à giustificare.	Scrisse contro tal Eresia il dottissimo Tommaso di Vio; Gaetano, come pure Alberto Frigio nelle sue Controversie.	Psal. 14. *Qui ingreditur sine macula, & operatur justitiam* Matth. 7. *Non omnis qui dicit mihi Domine Domine intrabit in regnum Cælorum, sed qui facit voluntatem Patris mei, qui in Cælis est, ipse intrabit in Regnum Cælorum.* Rom. 7. *Non auditores Legis justi sunt apud Deum, sed factores.* Matth. 19. *Si vis ad vitam ingredi, serva mandata.*	Tridentino nel 1547. 7. Gen. cap 3. 4. 5. 6. 7. & 8. & Can. 9. insegna. *Si quis dixerit sola fide impium justificari, anathema sit, &* Can. 12. *Si quis dixerit fidem justificantem nil aliud esse, quam fiduciã Divinæ misericordiæ peccata per Christum remittentem; vel eam fiduciam esse eam, qua justificamur, anathema sit.*
III. *Eresia.* Che si perde la Fede per qualsivoglia peccato mortale.	Martino Lutero nel 1517. insegnava quest' errore in Germania.	Gio: Roffense Vescovo, scrisse contro questa, e tutte le altre Eresie di Lutero	Epist. Jac. 4. *Scienti bonum, & non facienti peccatum est illi,* & Matth. 13. & 22.	Tridentino nel 1547. sess. 6. cap. 15. can. 28. anatematizzò questa sentenza.
FEMMINA. *Eresia Unica*. Che le Femine possono essere promosse al Sacerdozio.	I Pepusiani, così detti da un Villaggio della Frigia, chiamato Gerusalemme, il qual errore fù rinovato da Lutero 1300. anni dopo.	S. Agostino, *lib. de hæresibus cap.* 27. ci documenta, che questi Eretici siano Seguaci di Montano.	L'Appostolo 1. Tim. 2. *Mulier in silentio discat cum omni subjectione, docere autem mulieri non permitto, neque dominari in virum.*	Concilio Tridentino sotto Pio IV. nel 1563. li 15. Luglio sess. 7. Can. 7. condannò con sentenza di scomunica tal Eresia.
FIDUCIA. *Eresia Unica*. Che tutta la nostra fiducia di salvarsi dev' essere ne' meriti di Gesù C. anche senza Opere nostre buone.	Lutero circa il 1517. predicava quest'errore, abbracciato da Mellantone nel 1521. e da Buccero nel 1530.	Scrisse contro quest'Eresia Jodoco Clithoveo nel suo *Antilutero*.	Psal. 18. *Inclinavi cor meum ad faciendas justificationes meas propter retributionem.* Matth. 19. *Vis ad vitam ingredi, serva mandata,* & alibi.	Tridetino nel 1547. li 7. Gennajo cap. 6. Can. 26. e 32. condanna quest' Eresia con sentenza di scomunica.
FORNICAZIONE. *Eresia Unica*. La pratica, disonesta tra' Liberi non essere peccato mortale.	I Greci furono promotori di quest'errore. Vedi *Coito*.	Guido Carmelita scrive di quest'Eresia nella sua *Summa de hæresibus*.	Ad Galat. 5. *Qui talia agunt Regnum Dei non consequentur.*	Fiorentino Generale nel 1439. nel quale 141. Padri condannarono quest' errore, ed i Greci stessi si sottomisero a questo Decreto.
FUTURO. *Eresia Unica*. Che Dio non può creare più cose di quelle, che creò; ne poteva fare altrimenti di quello fece.	Pietro Abailardo nel 1145. il qual Dogma fù poi abbracciato da Gio: Vicleffo nel 1377. e da Martino Lutero nel 1517.	Contro quest' Eresia scrisse Tommaso Valdense 1. Tomo *de Fœrinalis antiquæ fidei* lib. 1. art. 1. à cap. 10. *usque ad* 14.	Gen. 21. *Mulier Sara sterilis parit.* Num. 21. *Asina Balaam loquitur.* Josue 10. *Sol relinquens motum suum stetit in favorem filiorum Israel.* Jo: 3. *Testatem habeo ponendi animam meam, & iterum sumendi eam &c.*	Constantiense XV. Generale nel 1415. nella sess. 8 furono condannati da 16. e più Padri con tutti gli errori di Gio: Vicleffo ancor quello, che in ordine è il 27.
GIO: BATISTA. *Eresia Unica*. La quale insegnava, che S. Gio: Batista è condannato, perche non credeva in Gesù Cristo.	Manichei nel 277. malamente interpretando le parole di San Math. 11. quando S. Giovanni mandò i Discepoli a Gesù, che l'interrogarono, *Tu quis es?*	Padre Bernardo di Lutzemburgo, *in Cathalogo Hæreticorum.*	Cap. 11. Matth. Cristo loda Gio: *quid existis in desertum videre Prophetam? imnò dico vobis, & plusquam Prophetam.*	Constantiense IV. Generale nel 43. da 630. Padri furono condannati gli errori de' Manichei; ed i seguaci loro Libri.
GIUDA. *Eresia Unica*, la quale loda il peccato cõmesso da Giuda col tradire Gesù Cr. perche fù benefico al Genere Umano.	Cajaniti nel II Secolo, i quali da Tertulliano vengono chiamati Caldei, perche hanno la discendenza da questa Nazione.	S. Agostino fa menzione di questi Eretici, e Tertulliano parla di loro nel suo Libello *de hæresibus.*	Jo: 13. *Vos mundi estis, sed non omnes.* 1. Luc. 22. *Verumtamen væ homini illi per quem tradetur.*	Gli Autori de' Cajaniti furono condannati dal Concilio Gerosolimitano celebrato nel 51. gli Atti del quale sono descritti negli Atti di S. Luca.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, dei quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi c. 273. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, & che cosa sono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Reggimi contrarii tali Eresie.	V. Concilij che condannarono tali Eresie. Quando dove, e da che numero de' Padri fossero convocati.
GIUDICE. *Eresia Unica.* Che nessuno Giudice può condannare chi si sia ad alcuna pena.	I Valdensi nel 1170. e Viclessisti nel 1377. ingannati dalla mala interpretazione delle parole di S. Matth. 7. *Nolite judicare, & non judicabimini.*	Guido Carmelita *in sua summa de hæresibus.* La parola di S. Matt. al 7. intendonsi del Giudizio temerario.	Exod. 18. *Constitue Judicem, qui judicent Populum omni tempore.*] 1. Ep. D. Petri, *cap. 2. Subiecti estote omni &c.*] S. Paolo ad Rom. *Si malum feceris time, non enim sine causa gladium portat.*	Concilio Costanziense, che fù il Generale XVI. celebrato nel 1414. da 1207. Padri, i quali con dannarono quest' errore con tutti gli altri di Giovanni Vicleffo nella *sess. 8.*
GIUDIZIO. I. *Eresia*, la quale insegna non deversi permettere alcun giudizio.	Gnostici, o Barboriani Discepoli di Niccolò Diacono nel 68. Proclianiti, o Prodianiti nel 170. Floriani nel 180. Manichei nel 277.	S. Agostino, *lib. de hæresibus.* Filastro, *lib. de hæresibus.*	Matth. 12. *Dico vobis, quia terræ Sodomorum remissius erit in die judicij, quam tibi*, & in frà *cap. 11. Dico vobis Tyro, & Sydonis remissius erit in die judicij.* Et Ioz 3. *Nolite mirari hoc*, &c. & alibi.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. da 318. Padri sotto Silvestro I. Papa, che diffinì. *Qui venturus est judicare vivos, & mortuos.* E Costantinopolitano convocato nel 381. da 318. Padri sotto Damaso Papa.
II. *Eresia*, che insegna, che il Giudizio Universale è di già seguito.	Gli Albanensi furono gli Autori di quest'Eresia nel 277.	Guido Carmelita numerando gli Errori degli Albanensi, assegna a questo il 7. luogo. *Summa de hæres.*	Cap. 24. Matth. leggonsi la venuta dell'Anticristo, la resurrezione Generale, & il Giudizio Universale, & alibi.	Generale IV. Calcedonense celebrato nel 451. da 630. Padri nel quale fù condannato quest'errore cogli altri di tali Eretici.
GIURAMENTO. I. *Eresia.* Che nõ sia lecito a' Cristiani in alcun modo giurare, della quale s'è trattato nel Titolo BATTESIMO, *Eresia VIII.*	Catharisti nel 270. Valdensi nel 1170. e gli Pseudo-Apostoli, Eretici usciti nel 260. dalla Setta degli Enaratiti, ch'assummevano questo nome, perche facevano professione di non maritarsi.	Guido Carmelita nella sua summa *de hæresibus*, fà i Valdensi Autori di tal Eresia.	Deut. 6. *Dominum Deum tuum adorabis, & illi soli servies, jurabisque in nomine illius.*] S. Paolo ad Rom. 1. *Testis est mihi Deus &c.*] & 2. Cor. 1. *Ego autem testem invoco in animam meam,*] ad Philip. 1. & alibi.	Generale I. Niceno celebrato da 318 Padri nel 325. fù condannata quest'asserzione: ed il Costanziense XVI. Generale nel 1414. da 1207. Padri furono condañati tutti gli Errori di Vicleffo, trà quali questo è il 43. in ordine.
II. *Eresia*, la quale insegna esser permesso lo Spergiuro. Oppugna questa alla antecedente.	Priscilliano fù l'Autore di quest'Eresia nel 381. ed abbracciata dagli Appostolici, o Apostatici nel 1147. e da' Flagellanti nel 1273.	S. Bernardo *Serm. 66. super Cantica*, il quale confutò colle sue Dispute tali Eresie, e confuse, e convertì molti Settatori delle medesime.	Levit. 19. *Non perjurabis in nomine meo, nec pollues nomen Dei tui.*] *Sap.* 14. connumera tra' peccati lo spergiurare.	Concilio Baccarense, celebrato con autorità di Gio: III. nel 563. da 8. Vescovi nella Provincia della Gallizia condannò con quest' errore tutti quelli de' Prisciliani.
GIUSTO. I. *Eresia.* Che una volta, che siamo giustificati dal Battesimo non potiamo più peccare.	Giovinianno nel 380. fù l'Autore di quest'Eresia, abbracciata poi da Pelagio nel 405.	S. Girolamo riferisce tal Eresia nel *lib. 2. adversus Jovinianum.* E S. Agostino, *lib. de hæresibus cap. 87.* Vedi Titolo GRAZIA,	Quest' Eresia resta confutata dalle cose probate nel titolo GRAZIA. II. *Eresia.*	Concilio Mediolanense, celebrato nel 390. da 150. Vescovi. E dal Concilio Telense nell'Africa nel 392.
II. *Eresia.* Che il Giusto in tutte le sue Opere pecca.	Martino Lutero nel 1517. nè fù l'Inventore.	Sarà confutata quest'Eresia sotto il titolo PECCATO.	Io: 3. *Omnis qui; in Deo manet, non peccat.*	Tridentino 7. Gen. 1547. *Sess. 6. cap. 16. Can. 25.*
III. *Eresia.* Ch'il Giusto è certo della sua giustificazione, il che è obbligato credere con Fede Cattolica.	Martino Lutero parimenti fù il promotore di questa Eresia nel 1517.	E' quest'Eresia bastantemente confutata nel titolo GRAZIA. *Eresia III.*	Iob 14. *Si simplex fuero hoc ipsum ignorabit anima mea.*] 1. Cor. 14. *Deus est, qui judicat, & illuminat abscondita tenebrarum.*	S'aggiugne la definizione del Concilio Tridentino nel 1547. li 7. Gennaro *sess. 6. cap. 9. Can. 13. 14.*
GRAZIA. I. *Eresia*, che si possono adempire i precetti della Legge Divina senza la grazia di Dio, ed acquistare la Vita eterna co' proprij meriti.	Autore di quest'Eresia fù Pelagio nel 405. Celestio di lui Discepolo nel 412. Giuliano Vescovo di Celene, creduto figlio di Memorio Vescovo di Capua nel 419.	Cõtro Pelagio scrisse S. Girolamo ne' libri de' Dialoghi. S. Agostino ãcora cõpose più Trattati, *de Natura, & Gratia*, contro il perfido Celestio, primario Discepolo di Pelagio, e VI. Libri contro l'empio Giuliano Vescovo di Celene.	Matth. 10. *Cum steteritis ante Reges, & Præsides non estis vos qui loquimini, sed Spiritus Patris vestri qui loquitur in vobis.* Hier. 17. *Sana me Domine, & Salvus ero, Salvum me fac, & Salvus ero, quoniam laus mea tu es.* Io: 15. *Sine me nihil potestis facere.* Osea 13. *Perditio tua ex te Israel, tantummodo ex me adiutorium tuum.*	Melvitano II. sotto Silvano Primate di Numidia nel 412. nel quale 71. Vescovi, e trà questi S. Agostino, condannarono con sentenza di Scomunica, quest'asserzione. Lo stesso determinò il Tridentino sotto Paolo III. nel 1547. li 7. Gen. *sess. 6. Can. 1. 2. 3.* col maledire questa Eresia.
II. *Eresia*, la quale insegna, che chi con piena Fede riceve il Battesimo, rendesi impeccabile.	Inventata da Giovinianno Monaco Apostata nel 382. seguitata da Pelagio nel 405. e risvegliata dal perfido Lutero nel 1517.	S. Agostino scrisse contro questo Dogma un Trattato, intitolato, *Liber secundus contra Jovinianum.*	Luc. 10.] Gen. 4. Gen. 19] 1. Reg. 13.] Jon: 13. *Jesus Apostolus electus Christum [illegible] tradit.*	I medesimi predetti Concilj Melivetano nel 1412. e Tridentino nel 1547. condannarono questo fallo Dogma.
III. *Eresia.* Che asserisse, che l'Uomo giusto è obbligato credere essere in grazia.	Uiderico Zuinglo, nel 1525. Gio: Calvino nel 1534. Andrea Ossiandro nel 1543.	Fù confutata da Domenico Soto nel III. suo Libro *de natura, & gratia*: e da Andrea de Vega nel lib. *pro expositione, & defensione Decretorum S. Conc. Tridentini.*	1. Cor. 14. *Deus ipse qui judicat, & illuminat abscondita tenebrarum.* Et Hier. 17. *Pravum est cor hominis &c.* Et Job 14. *Si simplex fuero hoc ipsum ignorabit anima mea.* Hier. 17. *Ego Dominus, scrutans corda.*	Tridentino Gen. XIX. nel 1547. li 7. Gen. *Sess. 6. cap. 9. Can. 13.* & *Can. 14.* condannò con sentenza di comunica quest' asserzione nella *sess. 6. Can. 1. 2. 3.*
GUERRA. Circa questo nome sono insorte 2. Eresie. I. *Eresia.* Che per qualunque motivo non sia mai lecita la Guerra.	I Manichei furono inventori di quest'Eresia, la quale fù rinovata da Occolompadio.	S. Augustino *lib. 22. contra Faustum c. 74.*	Mosè per Divino precetto, fece la guerra alle Nazioni barbare *Num. & [illegible] Contenti estote vestris stipendiis. & Matth. c. & 22.*	Calcedonense IV. Generale, e Bracarense I. ne' quali furono condannati quest' Errore, e tutti gli altri de' Manichei.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Sectatori, e quando vissero, e de' quali si parla Pedi. 3. c. 273 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, o Ragioni confutanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.
II. *Eresia*. Non è permesso il far guerra a' Turchi, poiche in tal modo è un resistere alle visite, ch'Iddio ci manda per le nostre iniquità col loro mezzo.	Lutero, asserendo, che il guerreggiare co' Turchi, e un resistere alle visite, che Dio ci manda per le nostre iniquità col loro mezzo.	Giovanni Roffense confutò questo errore nel libro, che stampò contro gli articoli di Lutero.	Machabeo guerreggiò per la Religione contro Antioco, ed altri Rè Infedeli. *Matth.* 8. Adunque è lecito combattere contro' Turchi per la Religione.	Claromontano del 1084. coll'intervento di 100. e più Padri. Lateranense del 1120. convocato da 90. Padri. Veronense celebrato nel 1144. condannorono questo Dogma.
IDOLATRIA. *Eresia Unica* Che il Serpente, ch'ingannò i primi Parenti fù Cristo.	Niccolò Diacono, Capo de' Gnostici, Sethiani, e Serpentini nel 68.	Filastro, e Tertulliano, *lib. de hær.*] S. Agost. *lib. de hær. cap.* 17. e 18.	Ex. 6. *Dominum Deum tuum adorabis, & illi soli servies.* Deut. 17. e 32. Dan. 3. Apoc. 22. Matth. 4. & alibi.	Gerosolimitano, celebrato dagli Appostoli nel 41. sotto S. Pietro, nel quale furono maledetti tutti gli errori di Niccolò Diacono.
IMAGINE. I. *Eresia* insegna, che tutte le Imagini siano di Gesù, della Santissima Vergine, o de' Santi, come pure della S. Croce debbano abbolirsi dalle Chiese.	Seranta pechis Giudeo, e secondo altri Xenaja Persiano fù l'inventore di quest'Eresia, seguitata da Felice Urgello nel 708. da Leone Isaurico Imper. e dagli Iconoclasti nel 726. da Pietro di Bruis nel 1126. dagli Albigesi, e Vadesi nel 1170. da Flagellanti nel 1260. da' Vicleffisti, ed Ussiti nel 1380. da Zuinglo nel .... da And. Carlostadie nel 1520. da Baltasar Hiebmajer nel 1534. da Calvino nel medesimo Secolo. Vedi *Iconoclasti* detti altrimenti Brisa-Imagini pagina 306.	S. Dion. *cap.* 4. 5. 6. *Eccl. Hier.*] S. Justin. *in quæst.* 118.] Tertull. *lib. coron. milit.*] S. Ciprian. *l.* 4. *ep.* 6.] Orig. in Exod. *cap* 15. *nu.* 6.] S. Greg. Nissen. *in Vita Greg. Neocæs.*] S. Lactan. *lib.* 4. *cap.* 26.] S. Cirillo *Catech.* 4. 12.] S. Athan. *lib. de Incar. Verbi.*] S. Basil. *lib. de Sp. S. & alibi.*] S. Crisost. *hom.* 55. *in Matth. cap.* 16.] S. Ambros. *serm.* 10. *in Psal.* 118. & *serm.* 43. & *lib. de Incar.*] S. Hiern. *ep. ad Demetr. &c.* Sant' Augusf. *tract.* 118. *in Jo. & lib.* 1. *confes. cap.* 11. & *lib.* 3. *de Trin. cap.* 10. & *lib.* 3. *de doc. Christ. ca.* 9.] Tommas. Valdense.	Exod. 37. Dio ordinò a Mosè, che facesse due Cherubini nel Propiziatorio) 3. Reg. 6. Salomone fece nel Tempio un Cherubino. Onde non solo il segno della S. Croce; ma l'uso delle S. Imagini è secondo la Sacra Scritt. in niun modo repugnante al culto Divino, anzi conforme, e consonante con essa: e però come l'ultimo sono piamente, ed ultilmente ritenute nella Chiesa [in onor, e riverenza di quelli, che rappresentano] così anche il primo per causa delle virtù, e merito che con esso s'acquista, dev' essere riverentemente da' Cristiani praticato.	La Chiesa Universale nel Concilio I. Generale Niceno sotto Silvestro I. Papa ed il Gran Costantino Imperatore de' Romani, celebrato nel 325. E nel II. Concilio Niceno celebrato da 350. Padri nel 786. nel Pontificato d' Adriano I. e sotto Irene Imperatrice, fù condannata sotto pena di scomunica quest'asserzione. E finalmente nel Concilio celebrato in Roma nel 732. da 93. Padri sotto Gregorio III. Papa, e Leone IV. Imperatore, fù condannato come diabolico & ereticale questo Dogma.
II. *Eresia*, che l'Imagine di Dio, secondo la quale è fatto l'Uomo, è nel Corpo, e non nell'Anima.	Tertulliano come nota Sant' Agost. *lib. de hær. cap.* 86. seguitata dagli Audeani nel 341. dalla mala interpetrazione della Gen. 1. *Creavit Deus*, &c.	Confutata da Teofilo Alefs. da Fausto Vescovo Regiense, e Teodosio Magno Imperat. Leggasi l'Abbatte Gio: Tritemio Benedittino.	Psal. 144. *Magnus Dominus*, [*& magnitudinis ejus non est finis.* Io: 4. *Deus spiritus est.* Luc. ult. *Spiritus carnem, & ossa non habet.*	Quest' asserzione com' Ereticale fù condannata dalla Chiesa Universale nel Concilio Romano, celebrato nel 320. sotto Silvestro Papa da 275. Vescovi.
INDULGENZE. *Eresia Unica*: Che l'Indulgenze sono pietose fraudi de' Fedeli.	Valdensi nel .... furono gli Inventori di quest' Eresia, abbracciata da Vicleffo, nel 1170. poi predicata da Lutero nel 1517.	Scrisse contro tal Eresia Gio. Roffense nell' Opera da esso pubblicata *contra Luthери captivitatem Babilonicam*.	Le dissinizioni della Chiesa sono di tanto valore, che la stessa S. Scrittura] S. Gregorio istituì le Litanie, e concesse Indulgenze.	Lateranense da 1300. Padri nel 1215. furono condannati sotto sentenza di scomunica gli errori di Vicleffo, e questo in oirdne 42.
INFERNO. I. *Eresia* la quale insegna, che non si dia l'Inferno.	Gli Albanensi professarono prima tal Eresia nel 277. la quale fù poi predicata da Almarico nel 1200. e da Ermano Resvich nel 1512.	Il P. Bernardo nel suo Catalogo degli Eretici fà Autore di quest' Eresia Almerico, e scrive, che Resvich la professasse, Guido Carmelita dice, che gli Albanensi avessero lo stesso sentimento.	Luc. 16. V. 22. *Animæ impiorum sepeliuntur in Inferno.* Eccl. 7. *Vindicta carnis impii ignis, & vermis.* Judith. 6. *Dabit ignem, & vermes in carnes eorum*, per essere in eterno tormentati.	La Chiesa Universale nel Concilio Fiorentino sotto Eugenio IV. celebrato nel 1439. da 1000. e più Padri nel Decreto dell'unione degli Armeni fù dannata quest' infame Eresia.
II. *Eresia*, la quale insegna, che le pene dell'Inferno non siino perpetue. E che Cristo collando nell'Inferno averebbe salvatoquelli, che lo confessassero.	Origene fù il primo ch'inventò quest'Eresia nel 231. la quale fù poi professata dagli Armeni nel 455. dalla mala interpetrazione delle parole Act. 2. *Quem Deus suscitavit à mortuis solutis doloribus Inferni.*	Filastro, & Agostino, *lib. de hæresibus.*] Guido Carmelita, *in Summa de hæresibus.*] S. Gregorio, *Quisquis ad tolerandæ Inferni mala descendit, nequaquam ulteriùs ad lucem redibit.*	Marc. 9. V. 47. *Vermis eorum non morietur, nec ignis eorum extinguetur.* Matth. 25. V. 41. *Ibunt hi in supplicium æternum, justi autem in perpetuum vivent.* Math. 25. *Ite maledicti in ignem æternum, qui paratus est Diabolo, & Angelis ejus.*	Concilio celebrato in Roma da 60. Vescovi, ed altri Diaconi principiato nel Pontificato di Fabiano Martire, e terminato in quello di Cornel. Martire, i quali condannarono quest' eresie, e tutti gli altri d'Oriente.
III. *Eresia*. Che non siano veridiche le parole del Simbolo della nostra Fede, che dicono, parlando di Cristo, *Descendit ad Inferos, &c.*	Non si trova registrato il nome dell'inventore di quest'Eresia, rifferita però da' Santi Padri, ed altri Classici Autori.	Filastro, S. Agostino, e Guido Carmelita ne' loro Libri *de hæresibus.*	Eccl. 24. *Penetrabo omnes inferiores partes terræ, & inspiciam omnes dormientes, & illuminabo omnes sperantes in Domino.* Eph. 4. *Quod autem ascendit quid est quod descendit in inferiores partes terræ.*	Lateranense da 1300. più Padri, Pontificando Innocenzo III. nel 1215. fù affinito, *Qui pro salute hominum passus, mortuus, & sepultus, descendit ad Inferos, & resurrexit à mortuis.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero delle Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, Ragioni cõfutanti tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da chi fu numero de' Padri furon o celebrati.
INGIURIA. *Eresia Unica.* Che non è lecito a' Cristiani addimandar la reparazione delle ingiurie al Tribunale del Giudice.	Martino Lutero nel 1517. che con Ipocrisia insegnava un Dogma, contro il quale egli operava.	Ambrosio Ruscone, *Triumphus Catholicæ veritatis adversus omnes hæreses.*	Lutero dimanda reparazione a Papa Leone X. ed al Rè d'Inghilterra, contro quali vomitò mille opprobrj, perche fù da loro ripreso delle sue bestemmie contro Sacramenti.	Tridentino sotto Pio IV. nel 1563. li 4. Decembre sess. 9. cap 3. diffini, *posse Ecclesiasticos Judices corrigere delinquentes, ne posse impediri à Seculari Magistratu.* Cosa dunque và latrando Lutero.
INIMICO. *Eresia Unica.* Che sia lecito l' ingannar il suo Nemico, ed inferirli danno.	Gli Autori di quest' Eresia furono i Greci.	Guido Carmelita nella sua Summa *de hæresibus* tanto riferisce.	Levit 19. *Non mentiemini, nec decipiet unusquisque proximum suum.* 1. Petri 3. *Non reddentes malum pro malo, & alibi.*	Cartaginense Generale IV. celebrato nel 451. nel quale 630. Padri condannarono quest' Eresia.
LAVORO. I. *Eresia.* La quale insegna, che non sia lecito alcun lavoro delle mani a' Monaci per sostennersi. *Vedi* l' Eresia nel titolo, che segue.	Massaliani nel 375. della quale furono Settatori gli Ignoranti Valdensi nel 1170.	Sant' Agostino, *lib. de hæresibus cap. 57. & lib. de Op. Monachorum.* Guido Carmelita *Sum. de hæresibus*, Cassiano, *lib. 10. de institutis Cœnobiorum cap. 7.*] S. Basilio, *in Regula cap. 67.*] S. Benedetto, *cap 48. S. Franc. cap. 8.*	1. Ad Cor. cap. 9. *Nescitis, quoniam qui in Sacrario operantur, quæ de Sacrario sunt edunt? & qui altari deserviunt cum Altari participant?* Eph. 4. *magis autem laboret operando manibus suis.* 2. ad Thessal. 3. *Ipsi scitis, quem admodum oporteat imitari nos, quoniam non inquiete fuimus inter vos, neque gratis manducavimus Panem, &c.*	Calcedonense Generale IV. celebrato nel 398. da 214. Vescovi nel cap. 52. de' suoi Decreti così diffinì. *Clericus sibi victum, & vestitum vel artificiolo, vel agricultura absque officii sui dumtaxat detrimento præparet.*
II. *Eresia.* La quale diametralmente insegna l' opposto, ch' i Monaci debbano procurarsi il loro Vito colle proprie mani, e non altrimenti.	Guglielmo di S. Amand nel 1216. scrisse un libro contro Monaci. Eresia suscitata da' Vicleffisti nel 1377. e rinovata da Lutero nel 1517.	Le dottrine degli Autori antecedèti ne' luoghi citati servono per confutare parimenti la presente Eresia.	Math. 10. *Dignus est enim Operarius cibo suo.* Luc. 10. *Dignus est operarius mercede sua.* 1. Cor. 9. *Quis plantat vineam, & de fructu ejus non edit?* Deut. 25. *Qui Altari inservit de Altari vivere debet*, & alibi	Constanziense Gener. XVI. celebrato nel 1414. nel quale 1207. Padri nella sess. 8. condannarono gli errori di Vicleffo, e con sentenza di scomunica reprobò questo, ch' in ordine era il 24.
LEGGE. I. *Eresia.* La quale insegna, che la Legge Vecchia debba osservarsi insieme colla Legge Nuova. E' questa opposta all'Eresia, che segue.	Cerinto pubblicò prima quest' Eresia nel 41. Ebione ne fù seguace nel 74. ed i Nazzerai furono parimenti Settatori della medesima nello stesso tempo.	Sant' Agostino fà menzione di tal Eresia nel suo libro *de hæresibus.*	Gal 3. 4. 5. *Adveniente gratia per Jesum Christum tollitur Circuncisio.* S. Paolo ad Hebr. 7. *Translato autem Sacerdotio, necesse est, ut & Legis translatio fiat.*	Il Gerosolimitano celebrato sotto S. Pietro nel 41. come consta degli Appostoli maledì quest'asserzione. Poiche la Chiesa instruita dallo Spirito Santo dichiarò, che già la Legge Vecchia aveva avuto il suo termine.
II. *Eresia.* La quale insegna l' opposto della I. precedente, cioè che la Legge Vecchia è cattiva, perche da cattivo principio. *Vedi* l'Eresia precedente.	Cerdone nel 146. fù l'Autore di tal Eresia, abbracciata da Marcione nel 158. sostenuta da' Cajaniti nel medesimo Secolo, ed ampliati da' Manichei nel 277.	Sant' Agostino, *lib. de hæresibus cap. 18.*	Rom. 7. *Legem non esse peccatum, immò fecit nos venire in cognitionem peccati, nam concupiscentiam nesciebam, nisi Lex mihi diceret non concupisces.* Gal. 3. *Lex pedagogus noster fuit, & duxit nos ad Legem Christi*, & alibi.	La Chiesa Universale nel Concilio IV. Generale, che fù il Calcedonense, celebrato nel 451. da 630. Padri, i quali condannarono gli errori de' Manichei, e decretorno, ch' i loro Libri fossero incendiati.
III. *Eresia.* ch' ogn' uno possa salvarsi professando la sua Religione, sia Cristiano, Turco, Ebreo, o di qualunque altra Setta.	Non si trova tra gli Autori il Nome di quello, che fù inventore di quest' empietà.	Il Torrecremato fà menzione di quest' Eresia nel suo lib. 1. *de Summa Ecclesiæ cap. 21.*	2. Cor. 3. *Fundamentum nemo potest ponere, præter id, quod positum est Jesus C.* Hebr. 11. *Sine fide impossibile est placere Deo.* Dal che si raccoglie, che senza la Legge Evangelica non si può piacere a Dio.	Lateranense IV. nel 1215. nel quale 1483. Padri decretorno, *che una est fidelis Ecclesia extrà quam nullus omninò salvatur*, parole registrate *In cap. firmiter de Summa Trinit. & fide Catholica.*
LIBERTA'. I. *Eresia.* La quale insegna, che nell' Uomo non v' è alcun libero arbitrio per il lapso di Adamo. La qual Eresia è suddivisa in parti diverse secondo la diversità de gli Eretici, che la professarono; che tendono però tutte ad una sola. D' ogn' una di queste si tratterà separatamente negli Articoli, che seguono.	Bardasane nel 186. insegnava, che le operazioni umane procedevano tal fato. I Manichei nel 277. ch' i peccati non potevano essere impediti dal libero arbitrio degli Uomini. Priscilliano che nel 381. imparò questo Dogma da Manes. Abailardo nel 1140. predicava che non solo l'Uomo, mane pure Dio poteva altrimenti, il quale fù imitato da Vicleffo nel 1377. Finalmente Lutero voleva che l'Uomo non avesse alcuna attività libera nelle sue operazioni.	S. Cle. *l. 3. Recognit. lib. de Divin. nom. cap. 4. p. 4.*] S. Dionisio Areopag. *in ep. ad Magnesianos.*] S. Ignazio Discep. di S. Gio *in apol. ad Imper. lib. 4. cap. 71.*] Giustino Mart. *lib. 1. Strom.*] S. Cipriano, *lib. 1. ep. ad Cornelium.*]. S. Atanasio, *Orat. cont. Idol. circa prim. in explic. Psal. 61.*] S. Greg. Niceno, *lib. 7. de phil. cap 4. in carm. de Christ. pass.* S. Girol. *ep. ad Dam. de filio prodis.*] S. Ag. ep. 89. quest. 2. & 3. fia. *Neque enim voluntatis liberum arbitrium ideò tollitur, quia adjuvatur, vel ideò adjuvatur, quia non tollitur.*	Resta confutata sotto il titolo FATO, alle quali ragioni s'aggiugne. Gen. 4. *Sub te erit appetitus tuus, & tu dominaberis illius.* Exod. 35. *Cunctis filii Israel mobilitatis Domino dedicaverunt.* Eccl. 17. *à principio Deus constituit hominem rectum, & reliquit eum in manu consilii sui.*] Jo. 1. *Dedit illis potestatem filios Dei fieri.*] Phil. 1. *Sine consilio autem tuo nil volui facere, ut bonum tuum non ex necessitate, sed voluntarium esset.* Davi. Psal. 33. *Declina a malo, & fac bonum, &c.*] S. Paolo 1. Cor. 7. *fugite fornicationem.* &c. Vedi pag. 34. di questa Seconda Parte, Titolo FATO.	Tridentino sotto Paolo III. celebrato nel 1547. li 7. Genajo tess. 6. can. 4. 5. 6. il quale dannò quest'Eresia, e diffinì. *Liberum arbitrium minimè extinctum esse, viribus licet attenuatum, & inclinatum.* E decretò, *Si quis horum Arbitrium post Adæ peccatum omnissum, & extinctum esse dixerit, aut rem esse de solo titulo immo titulum sine re, figmentum denique à Satana inventum in Ecclesia, Anathema sit.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 12018

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi c. 273 266.	III. Santi Padri, ed Istorici, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni convincenti alli Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fù rogo convocati.
II. *Gesia*. Che l'Uomo dopo la perdita della grazia non può che grandemente peccare.	Per Autore di quest'Eresia viene registrato Martino Lutero, che l'insegnò nel 1517.	Scrissero contro quest'Eresia Gio: Ecchio, e Gio: Roffense Vescovo.	Viene bastantemente confutata quest'Eresia dalle precedenti autorità della Scrittura Sacra.	Tridentino sotto Paolo III. nel 1547. *sess. 6. Can. 7.* condannò con sentenza di scomunica questo Dogma.
III. *Eresia*. Che l'Uomo ricevuta la grazia per il Battesimo si rende grandemente impeccabile ii di lui libero arbitrio.	Giovinniano nel 380. fù il promotore di quest'Eresia, la quale fù poi abbracciata dall'iniquo Pelagio nel 405.	S. Girolamo, *lib. 2. adversus Jovinianum*.] Sant'Agostino, *lib. de hæresibus cap. 81.*	Resta a pieno reprobata dalle Sentenze, che della Scrittura Sacra abbiamo addotto nel titolo GRAZIA. *Eresia* II.	Concilio Mediolanense sotto Sant'Ambrosio, celebrato nel 390. da 150. Vescovi, che condannorno quest'Dogma.
MALE. I. *Eresia*, la quale insegna, ch'ogni male viene da Dio, e ch'egli è il fattore d'ogni male, fondata sù la mala interpetrazione della Scrittura Sacra.	Florino nel 180. fù l'Inventore di questa bestemmia, che fù poi predicata dall'iniquo Blasto nel medesimo Secolo nel quale ebbe molti Seguaci.	Blasto morì nel 198. e fù maledetto da Vittore I. viene costui riferito da Eusebio, *lib. 5. Hist. Eccl. cap. 2.* e da Ireneo, *in lib. de Schismate ad Florinum, & Blastum*.	Math. 17. *Non potest arbor bona malos fructus facere*. Osea 13. *Perditio tua ex te Israel, tantummodo in me auxilium tuum*. Imperocche *Deus patiens, & misericors est*, & in quanto è in se, *vult omnes homines salvos fieri*.	Concilio IV. Calcedonense Generale, celebrato nel 451. sotto Leone I. Papa da 630. Vescovi insegna *Deum omnia bona creare quo ad suam naturam*.
II. *Eresia*. Che alcune Creature da se male non ebbero l'essere da Dio; ma da un principio cattivissimo.	Cerdone nel 146. fù l'Autore di quest'Eresia, della quale furono Settatori i Manichei nel 277.	Sant'Agostino, *l. de hæresibus cap. 6. 21.*	Fù impugnata nel Titolo CREATURA. *Eresia* II. E nel Titolo CRISTO. *Eresia* I.	Nel Calcedonense del 451. furono condannati tutti gli errori de'Manichei, ed incendiati i loro Libri.
III. *Eresia*. Che nega Iddio sia l'Autore d'ogni male, intendendo anche delle tribolazioni, colle quali castiga, o perfeziona le Creature.	Coluto Prete d'Alessandria in Egitto nel 315. o 315. che nel 335 convocò un Conciliabolo in Tiro de'Meliziani, e Coluziani contro la Chiesa.	Filastro, *de hæresibus cap. 8.*] Sant'Agostino, *de hæresibus cap. 65.*] Sant'Epifanio, *hær. 69.*) Sant'Atanasio, *Apol. 1. 8.*) Baronio, *Anni Crist. 315. numero 28. 29. e 319. numero 23.*	Esai. 45. *Ego Dominus faciens pacem, & creans malum*. Hier. 11. *Ecce ego inducam super vos mala*, cioè le afflizioni, perche gli Uomini non volendo emendarsi, Dio permette loro il male, che siino tribolati.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. da 318. Padri nel Pontificato di Silvestro, da' quali furono condannati Coluto, e le di lui Eresie.
IV. *Eresia*, ch' i cattivi Re', e Profeti procedono dal comando, e volere di Dio, fondata, come dirasi dalla mala interpetrazione della Scrittura Sacra.	Non trovasi trà' Scrittori il Nome dell'Autore di quest'Eresia, nata dalla mala interpetrazione della Scrittura Sacra, come spiegasi nella Colonna seguente.	Filastro, *lib. hær.*) Dio permette i Re', e' Profeti cattivi per castigo de' nostri errori. Job. 54. *Deus regnare facit hypocritam ob peccata populi.*) 2. Thes. *Eo quod charitatem non receperunt, ut salvi fierent, ideò mittit illis Deus operationem erroris*.	Hier. 27. *Nolite audire vestros Prophetas, & divinos somniatores, qui dicunt vobis non servietis Regi Babylonis, quia vobis mendacium prophetant*, e de'Re' Iggesi in Os. 8. *Ipsi regnaverunt, at non ex me, Principes extiterunt, & non cognovi*. Job. 54. *Deus regnare facit hypocritam ob peccata populi*.	La Chiesa Universale nel I. Concilio Generale, che fù il Niceno, celebrato nel 325. coll'intervento di 318. Padri reprobò quest'asserzione, com'aliena dal vero nel tempo di San Silvestro Papa.
MARIA VERGINE. I. *Eresia*, la quale osa temerariamente insegnare, che la Beatiss. Maria sempre Vergine, dopo la Natività di Gesù Cristo si fosse unita con S. Giuppe di lui Sposo.	Elvidio fù l'Autore di questa bestemmia nel 355. poi predicata dall'infame Giovinniano nel 380. sù la mala interpetrazione del Festo 1. Math. *Antequam convenirent inventa est in utero, habens de Spiritu S.* mentre questi adverbj *donec, usque*, &c. nella S. S. sono praticati ancorche succedino, o non succedino gli atti nelle cose future.	San Girolamo, ed Elvidio di S. Vittore scrissero con singolarità un Tomo *de perpetua Virginitate Beatæ Mariæ Virginis*, confutando quest'esecranda Eresia. E molti altri classici Autori hanno oppugnato la medesima.	Ancorche non vi siano autorità della Scrittura Sac. della Virginità di Maria; ad ogni modo i testimonj della Chiesa sono d'ugual autorità. Le parole, *& non cognovit eam, donec peperit filium suum Primogenitum*. S'interpetrava come quello della Gen. 8. del Corvo uscitto dall'Arca d'Noe. *Et non revertebatur donec aquæ exsiccarentur*.	La Chiesa Universale nel Concilio Mediolanense, sotto Sant'Ambrogio, celebrato nel 390. da' trè Legati Preti della Chiesa Romana; spediti a tal'effetto da Siricio Papa nel quale intervennero 15. Vescovi nel tempo di Teodosio Seniore Imperatore d'Romani, ove furono unanimamente condannata quest'Eresia, e tutte le altre di Giovinniano.
II. *Eresia*. Che la Beata Vergine Maria non sia vera Madre di Dio; ma bensì di qualche Uomo giusto.	Nestorio nel 430 Pietro Gnafeo cacciato dalla Religione Basiliana nel 471.	B. Cirillo Alessandrino, *lib. de recta fide ad Theodosium Imperatorem*.	Nel Simbolo di S. Atanasio. *Qui propter nos homines, & propter nostram salutem descendit de Cœlis, & incarnatus est de Maria Virgine, & homo factus est*.	Concilio Generale III. Efesino convocato nel 431. da 200. Padri vengono condannato i Dogmi inventati da Nestorio.
MARTIRIO. I. *Eresia*. Sopra questo nome trè Eresie principali sono insorte. La I. Eresia insegna, ch' in tempo di persecuzione è lecito negare Cristo.	Basilide nel 34. fù l'Autore di quest'Eresia; di cui nel principio del III. Secolo furono Seguaci gli Elcesei, o Elcesaiti, Discepoli d'Ebione, i quali sfacciatamente predicavano, che potevasi negare Cristo colla bocca per esimersi da morte, e che bastava confessarlo colla bocca.	Filastro, *libro de hæresibus*.] Eusebio, *lib. Historiæ Ecclesiasticæ 6. cap. 28.*	Sap. 1. 01, *quod mentitur animam occidit*.) Matth. 10. *Omnis qui confitebitur me coram hominibus, confitebor & ego eum coram Patre meo*.] Rom. 10. *ore confessio fit ad salutem*. Il Salvatore parlando a' suoi Discepoli Act. 1. *Eritis mihi testes in Hierusalem, & usque ad ultimum terræ*.	Nel Concilio I. Generale Niceno celebrato nel 325. nel Pontificato di San Silvestro fù maledetta quest'Eresia [illegible] 318. Padri.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, e disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori di tali Eresie, e loro Seguaci, e quando fiorirono, e de' quali vedi a. 273 266.	III. Santi Padri, ed Ortodossi Autori, che scrissero dell'Eresie, che le combattono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni con cui fatalli Eresie.	V. Concilij, che condannarono le Eresie. Quando, dove, e da chi fu il merito de' Padri radunati convocati.
III. *Eresia*. Che non si possa offerire la Messa per i peccati, ne che giovi a' Vivi, ne a'Morti.	Autore di quest'Eresia fù Lutero, che la predicò nel 1517. e che tuttavia viene da' suoi Seguaci insegnata.	Iodoco Clithovèo *Propugnatio Ecclesiæ de Rito antiquo Missam celebrandi, de Cœlibatu Sacerdotū, & Jejuniorum observantia, contra Lutheranos*. Col. Aug. 1526. in 8. pag. 5.	Ad Heb. 5. *Omnis namque Pontifex ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur in his, quæ sunt ad Deum, ut offerat dona, & sacrificia pro peccatis, ideò debet quem ad modum pro populo, ita, & pro semetipso offerre pro peccatis*. V' è anche la consuetudine della Chiesa.	La Chiesa Universale nel Concilio Tridentino sotto Pio IV. sess. 6. An. 1256. li 17 Gennajo celebrata, avendo diffinito sopra tal asserzione nel cap. 2. poi anatematizzò la medesima nel Can. 3.
MONDO. I. *Eresia*. Che la materia, della quale è fatto il Mondo non è da Dio creata; ma a Dio coeterna.	I Galati, detti altrimenti Proclianiti nel 170. furono Autori di quest'Eresia. Gli Albanensi insegnavano assolutamente, ch'il Mondo era ab æterno, errore seguitato dalla Scuola Aristotelica. Degli Albanensi fù seguace Ermano Risvich nel 1512.	Sant'Agostino, *libro de hæresibus cap. 59.*] Guido Carmelita.	Gen. 1. *In principio Deus creavit Cœlum, & Terram*.] Joan. 1. *Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil*. Vedi Titolo ACQUA.	Nel Generale Niceno del 325. da 318. Padri nel Simbolo fù confessato *Creatorem omnium Visibilium, & Invisibilium*. Come nel Simbolo del II. Conc. Generale Costantinopolitano, celebrato nel 381. e nel Lateranense del 1215. fù stabilito lo stesso, come leggesi *in cap. fi. miter de Summa Trinitate*.
II. *Eresia*. La quale insegnava, ch'il Mondo non doveva mai finire.	Errore professato dagli Aristotelici, e predicato dagli Albanensi nel 277.	Vedi Titolo GIUDIZIO, *Eresia* I.	Quest' Eresia è confutata nel Titolo GIUDIZIO. *Eresia* I.	Gen. Niceno nel 325. diffinì *Qui venturus est judicare vivos, & mortuos*. Lo stesso determinò il Costantinopolitano Generale II. nel 381.
III. *Eresia*. Ch'il Mondo non è creato da Dio; ma dagli Angeli, errore insegnato dalla Setta de' Peripatetici.	Fù quest'Eresia professata da Simon Mago nel 36. ed abbracciata da tutti i di lui Seguaci, e particolarmente da Niccolò Diacono nel 68. da Saturnino nel 74. da Menandro.	Sant'Agostino, *in expositione Geneseos*.	Nel Titolo CREATURA. I. *Eresia* è stato provato, che tutte le cose sono state da Dio create, e non da altri.	Niceno nel 325. diffinì *Credendum esse in unum Deum Creatorem omnium visibilium, & invisibilium*. Bracarense I. nel 567. decretò, *Si quis dixerit creationem universæ carnis nō esse Dei opificium, sed malorum Angelorum, uti Manichæus, & Priscillianus anathema sit*.
IV. *Eresia*. La quale insegna, che questo Mondo dopo la resurrezione de' Morti resterà nello stato stesso, ch'al presente si attrova.	Viene quest' Eresia riferita dagli oltrascritti Autori, i quali però non nominano chi d' essa ne sia stato il Promotore.	Filastro, e Sant' Agostino ne' loro Libri, *de hæresibus* cap. 67.	Psal. 100. *Initio tu Domine terram fundasti, & opera manuum tuarum sunt Cœli, ipsi peribunt, tu autem in æternum permanebis*. 1. Corin. 7. *Præterit figura hujus Mundi*.] Matth. 14. *Cœlum, & Terram transibunt*.] 1. D. Pet. 3. *adveniet autem dies, &c.*] Apoc. 21. *Vidi Cœlum novum, & Terram novam*.] Esai. 31. *Erit lux Lunæ, &c.*	La Chiesa Universale nel Simbolo del I. Concilio Generale Niceno, celebrato sotto Silvestro Papa I. nel 325. confutò coll'intervento di 318. Padri *Carnis resurrectionem, & vitam æternam Amen*. Dalle quali parole s'hà, ch'il Mondo dopo la Resurrezione non dovert restare nello stesso stato.
NOZZE. I. *Eresia*. La quale insegna, che illecite sono le Nozze, e che pecchi mortalmente chi le celebra.	Taziano fù l'Autore di tal' Eresia nel 174. secondo S. Girolamo in *lib. adv. Jovinianum*, della quale però vuole il medesimo Santo, che Marcione ne sia stato pure il Professore, che predicò i suoi errori nel 158. Di loro Seguaci poi furono i Manichei nel 277. i Adamiani nel 36. i Aeriani nel 354., e i Priscilliani nel 381.	Fù quest'Eresia cōfutata in più luoghi da S. Agostino, e particolarmente nel suo lib. *de hæresibus*, il quale scrive, che Priscilia. insegnava di rettrattare il Matrimonio, com'egli fece. Della medema Eresia ācora ne tratta S. Girolamo, *in l. adv. Jovinianum*.	S. Paolo 1. Ep. ad Timot. 4. *in novissimis temporibus quidam à fide discedent attendentes doctrinis Demoniorum, etiam nubere prohibentes*.] Cristo a' Farisei in S. Matt. 19. *Homo relinquet Patrem, & Matrem suam, & adhærebit uxori suæ, & erunt duo in carne una*.] 1. Cor. 7. *Si nupserit virgo non peccat*.] S. Paol. ad Heb. 13. *Honorabile connubium, thorus immaculatus*.	Gangrense nella Paflagonia nel 324. Pontificando S. Silvestro nel c. 14 de' suoi Decreti, *maledì le Moglie, ch' abbandonavano i loro Mariti*. Il qual Concilio quantunque Provinciale, fù confermato nel Generale VI. E nel Bracarense I. celebrato da 8. Vesc. nel 563. con autorità di Gio. III. Papa nel c. 11. *maledisse, chi condannare il Matri-*
II. *Eresia*, che concede le prime Nozze, e nega le seconde, la quale oppugna colla precedente.	Montano nel 173. Catafrigi nel 180. Tertulliano nel 215. Novato nel 254. Greci, ed altri furono tutti ostinati professori di tal'Eresia.	S. Cipriano, *in epist. ad Cornelium Papā*. Guido Carmelita diligentissimo Scrittore nell'indagare gli errori de' Greci.	Dect. 25. *Si habitaverint simul fratres, & unus ex eis sine liberis mortuus fuerit, uxor defuncti non nubat alteri, sed tam suscipiat Frater ejus, & suscitavit semem Fratris sui*. Cor. 7. *Mulier est alligata gi quanto tempore, vir ejus vixerit; quod si vir ejus dormierit est liberata; & cui vult nubat*.] Gen. 25. Morta ad Abram Sara 1. Moglie si rimaritò con Cethura *Tobiæ* 6. 8. Sara Moglie di Tobia ebbe 7. Mariti.] Jo 20. La Donna Samaritana ebbe 5. Mariti.	I. Genense de Niceno nel 325. diffinì nel cap. 8. de' suoi Decreti, *Si quis ex Novatiani voluerit redire ad Ecclesiam per scripturam promittat secum illis communicaturum, qui secundas nuptias experti sunt*.] Fiorentino nel 1439. fù dichiarato da 1000. e più Padri che le 3. 4. & ulteriori Nozze siano lecite.
III. *Eresia*. Che le Nozze non sono Sacramento, nè queste conferiscono alcuna grazia.	Gli Armeni nel 405. furono gli Inventori di questa Eresia, pubblicata poi nel XVI. Secolo da Martino Lutero, e professata da' suoi seguaci.	Giovanni Roffense Vescovo scrisse contro quest' Eresia nel suo Libro pubblicato contro gli articoli di Lutero.	Matt. 19. *Quos Deus junxit, homo non separet*.] Heb. 13. *Honorabile connubium, thorus immaculatus*. Ephes. 5. *Viri diligite uxores vestras*. S. Paolo chiama il Matrimonio *Magnum Sacramentum*.	La Chiesa Universale nel Concilio Costanziense sotto Giovanni XXIV. Papa nel 14. celebrato condannò come ereticale quest' asserzione.
IV. *Eresia*, la quale insegna, che sia lecito tenere in Matrimonio due Moglie.	Gli Adamiani furono nel 36. di nostra Salute gli Inventori di tal Eresia.	Enea Silvio, *libro de origine Bohemorum*.	S. Paolo 1. Cor. 7. *Mulier est alligata viro tempore, quo vivit vir ejus, si autem dormierit vir ejus, liberata est, cui vult nubat tantum in Domino*.] Matt. 19. *Quia Moyses propter duritiam cordis vestri dimisit uxores vestras, a principio non fuit sic*.] Gen. 2. *Erunt duo in carne una*.] Matt. 19. *Quicumque dimiserit uxorem suam, excepta fornicationis causa, facit eam mœchari, & qui dimissam duxerit mœchatur

I. Titoli delle Eresie, dalle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, e quanto di loro si legge nel Vedi tom. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero contro dell'Eresie, e le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, Ragioni, e fatti contro dell'Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, e dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
II. *Eresia*, che sono veri Martiri quelli che da se stessi si occidono ĩ odio di qualche peccato commesso.	I Donatisti furono quelli, che predicavano quest' Eresia nel 313. nel Pontificato di Melchiade Papa.	Ambrosio Ruscoui, *Triumphus Catholicæ veritatis adversus omnes hæreses.*	Resta confutata coll'esẽpio di Giuda *Matth.* 27. che appiccatosi per aver tradito il Salvatore, morì dannato.	Concilio Romano nel 313. da 257. Padri restò maledetto Donato co'suoi Settatori, e loro errori.
III. *Eresia*. Che sono veramenti Martiri tanto quelli che si danno da se stessi la morte, ò che da altri la ricevono.	Circoncellioni, pessima progenia de' Donatisti, detti altrimenti Circuitori, che insorsero nel 321.	Filastro *de hæresibus*. Sant'Agostino *lib. de hæresibus cap.* 69. Terminarono d'infettare la Chiesa i Circoncellioni nel 411.	Exod. 20. & *Matth.* 5. *non Occides*. Ogni occisione, che non è fatta da Giudice competente è proibita.	Cartaginense I. nel 348. convocato dal maggior numero de' Vescovi dell'Africa, che condannarono questi Eretici.

MATRIMONIO, circa questo nome sono insorte molte Eresie, delle quali abbiamo di sotto trattato sotto il nome di NOZZE.

MELCHISEDECH. *Eresia Unica* la quale insegnava, che Melchisedech era stato Cristo il quale non ebbe nè principio, nè fine.	Hierace, che professava i Dogmi di Niccolo Diacono inventò quest'Eresia nel 278.	Epifanio *hæresia* 67. tratta di quest' Eresiarca. E S. Girolamo scrisse contro quest' Eresia, *in ep. ad Evagrum. Presbit.*	II. *Ad Hebr.* leggesi, che Melchisedech era Sacerdote, e Ministro di Dio, come dunque era Dio?	Il Simbolo stabilito nel I. Concilio Generale Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri & il Costantinopolitano nel 381. confessano Cristo essere Dio.
MENDICITA'. *Eresia Unica* Che la mendicità è illecita, e proibita dalla Legge.	Vicleffo nel 1377. predicava co'suoi Seguaci, che se gli Istitutori di tal mendicità se nõ si fossero pentiti avanti morte, si sarebbero dannati.	S. Agostino *l. de opere Monachorum.*] Cassiano, *l.* 10. *de Institutis Cœnobiorum c.* 7. *&c.*] S. Basilio, *in Regula c.* 67. & alibi.	*Vedi* Titolo LAVORO. Ove si leggono molte sentenze della Sacra Scrittura, confutanti tall'Eresia.	Viennense nel 1311. ove da 800. Padri si stabilì la forma a'Minori di vivere secondo la mendicità, encomiandola non solo lecita; mà meritoria.
MENTIRE, *Eresia Unica*, Ch'è lecito il mentire per salvare la Vita, o apportare benefizio rillevante a qualcuno, o per causa d'umiltà.	Giovanni Cassiano Costantinopolitano nel 430. fù l'Inventore di quest'Eresia; mà poi pentitosi detestò il suo errore.	S. Gio: Crisostomo Vescovo Costantinopolitano, confuta la presente Eresia.	Psal. 5. *Perdes omnes, qui loquuntur mendacium*, & Sap. 1. 05, *quod mentitur, occidit animam*. Devesi auvertire, ch'altro è il mentire, e dire il falso, altro celare la verità.	Concilio IV. Generale Calcedonense nel 451. nel Pontificato di S. Leone celebrato da 630. Padri, fù diffinito, *non licere mentiri*.
MERITO. I. *Eresia*, che non v'è alcun merito nell'Uomo per conseguire la Gloria, attribuendo il titolo di Meritorj, o Mercanti *di merito* a' Cattolici, che l'impugnano.	Martin Lutero nel 1517. predicava quest'Eresia, professata fino nel 380. da Gioviniano, il quale negava, ch'il Diguno, la Continenza, l'esercizio d'altre buone Opere non fossero meritorie.	S. Giustino, *in Apol.* 2.] S. Ireneo *l.* 4. *adv. hær. c.* 72.] S. Basilio, *l. de Sp. S. c.* 13. 14.] S. Cipriano, *l. de Simp. Prælat.*] S. Chrisostomo, *hom.* 4. *de Laz.*] S. Greg. Nazianz. *in bapt.*) S. Ilario, *can.* 5. *in Matth.* S. Agost. *in Psal.* 83. *& Ep.* 105. *ad Sixt.*] S. Girol. *l.* 2. *cont. Jovin.*	Eccles. 6. *Omnis misericordia faciet locum unicuique secundum meritum operum suorum*. Corint. 3. *Unusquisque propriam mercedem accipiat secundum suum laborem*. *Matth.* 20. leggasi la Parabola del Padre di Famiglia, che manda gli Operarj nella sua Vigna.	La Chiesa Universale nel Concilio Tridentino sotto Paolo III. celebrato li 7. Gen. nel 1547. dopo aver dato nella Sess. 6. sopra ciò la sua determinazione, nel *cap.* 16. *Can.* 26. 31. 32. proferì sentenza di scomunica contro quest'asserzione.
II. *Eresia*, la qual insegna, che l'Uomo colla sua virtù senza la Grazia di Dio può acquistare la Vita eterna.	Pelagio fù l'Autore di tal Bestemmia, che la predicava nel 405.	*Vedi* gli Autori citati sotto il Titolo GRAZIA, nella *III. Eresia*.	*Vedi* le Autorità della S. Scrittura sotto il Titolo GRAZIA nella *III. Eresia*, confutante quest' Eresia.	Tridentino li 7. Gen. 1547. *Sess.* 6. il quale dopo aver *nel cap.* 9. decretato il contrario, anatematizzò quest'asserzione *nel Can.* 1.
MESSA. I. *Eresia*. Che la Messa non è fondata nell'Evangelo, nè istituita da Cristo; mà essere una pura invenzione umana, un Sacrifizio del Demonio, che però debbasi proibire.	Eresia insegnata prima da Donatisti nel 313. Poi da Vicleffisti nel 1377. I Protestanti di nuovo predicorno nel XVI. Secolo la distruzione degli Altari, Calici Vesti, & Ornamenti Sacerdotali: dichiarando la Messa ripiena di superstizione, & Idolatria sotto pretesto di reformazione. Anche l'Eresiarca Basilio Bongomilor fù professore di questa esecranda bestemmia.	Dottamente scrissero contro questa Eresia Tomaso Valdense, *l. de Sacramentalibus tit.* 4.] S. Iren. *l.* 4. *adv. hær. c.* 32. S. Atan. *Serm. Defunct.*] S. Cipriano, *in Serm. de cœna Dom. & l.* 2. *ep.* 3.] S. Chrisost. *hom.* 24. *in* 1. *Cor. & in Psal.* 95. *& l.* 6. *de Sacerd.*] S. Ambros. 1. *c. Luc. & l.* 1. *de offic. c.* 48. *& in Psal.* 38. *& l.* 5. *ep.* 33.] S. Agost. *quæst.* 57. *in Lecit.* & alibi.	Nella Chiesa del Nuovo Testamento è un solo Sacrifizio Cristiano, ove l'Agnello immacolato Cristo Gesù, di cui parlano le Profezie di *Daniele*, e *Malachia*, e del quale tutt'i Sacrifizj della Legge antica di Mosè non erano, che figure; *è giornalmente offerto a Dio come una propiziazione per i peccati del Popolo.*	La Chiesa Universale nel Concilio Costanziense sotto Gio: XXIV. nel 1414. da 1207. Padri nella Sessione VIII. condannandosi tutti gli errori di Vicleffo, fù anche anatematizato questo, ch'in ordine era il V. La stessa asserzione fù condannata nel XIX. ultimo Concilio Generale di Trento *nella sess.* 22. *cap.* 1. *can.* 1.
II. *Eresia*. La quale insegna che la Messa non sia Sagrifizio.	Martin Lutero fù l'Inventore di quest'Eresia l'anno in circa 1517.	*Vedi* Titolo ASSOLUZIONE. *Eresia I.* Di più leggesi nella Liturgia di San Giac. Appost. nella Libraria d'Oxford, pag. 25. *l'offerta del Corpo, e Sangue di Gesù Cristo e chiamata un Sacrifizio incruento da esser con tremore, e riverenza celebrato.* E nella Liturgia di S. Basilio, esistente nella stessa Libr. leggesi lo stesso pag. 16. 19. 20.	Luc. 22. *Accepto pane gratias egit, fregit, ac dedit eis dicens, hoc est corpus meum quod prò vobis tradetur, hoc facite in meam commemorationem.* Resta anche quest'Eresia reprobata ne' seguenti Luoghi della S. Scrittura. S. Paolo *Hebr.* 7. Gen. 14. *Exod.* 12.	Efesino Gen. I. del 431. che condannò *Missam esse sacrificium*. Toletano I. nel 400. convocato da 19. Vescovi, *nel c.* 5. Toletano XI. nel 681. *c.* 6. Vescovi chiama *la nostra Sacrificio*. Lateranense nel 1215. di 1300. Padri nel quale diffinirono, *quod una est universalis Ecclesia, extra quam nullus salvari potest, in qua idem ipse Sacerdos est Sacrificium Jesus Christus.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, dalle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, e de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, o che ne trattorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragionamenti contrari tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, e dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
V. *Eresia*, che permette, ch'il legame del Matrimonio si possa sciogliere ad arbitrio de' Maritati.	Montano nel 173. Prisciliano nel 381. Greci, & Armeni nel 455. Gerardo nel 1300. e Martino Lutero nel 1517. Eretici tutti, ch' insegnarono questo iniquo Dogma.	Eusebio Cesariense, *l. 5. Hist. Eccl. c. 18.*] Guido Carmelita *in summa de hæresibus.* S. Agost. *l. de hær.* Niccolò Himerico *in suo Directorio.*	Matth. 10. Luc. 16. *Quicumque dimiserit uxorem suam, & aliam duxerit, committit adulterium, e si mulier dimiserit virum suum, & alijs nupserit, mœchatur.* Paul. ad Rom. *Quæ sub viro est mulier, vivente viro alligata est Legi.*	La Chiesa Universale nel XIX. Concilio Generale, che fù il Tridentino sotto Pio IV. nella Sessione VIII. nel 1563. li 11. Nov. celebrata. Can. 5. condanna com' ereticale questa Sentenza.

VI. *Eresia*. insegna, ch' il Mattimonio è d'ugual virtù, che la Virginità, la qual sarà da noi impugnata sotto Titolo VIRGINITA'.

NUDITA'. *Eresia Unica*. La quale insegna, che la Nudità de' nostri primi Protoparenti osservata nel Paradiso Terestre, ch'ancor al presente debba da noi osservarsi.	Di quest'Eresia furono Autori gli Adamiani, o Adamiti nel 36. de quali Carpocrate nè fù il Maestro. Nudi operavano il tutto, così mangiavano, bevevano &c.	La Congregazione di questi brutali era da essi chiamatata il Paradiso.	Gen. 3. Matt. 22. E Cristo, ch' insegnò la verità colle parole, e coll'esempio aveva. *Tunica inconsutilis desuper contexta per totum.*	Nel Gerosolimitano celebrato nel 41. sotto S. Pietro Apostolo, i di cui Atti furono registrati da San Luca furono meledetti tutti gli errori di Simon Mago, e del scelerato Carpocrate.
OBBEDIENZA. I. *Eresia*, la qual insegna, che non debbasi ubbidire a' Superiori legitimi.	I Beguardi, e le Beguine nel 1300. I Vicleffisti nel 1377. I Valdensi nel 1450., e Lutero nel 1517.	Enea Silvio Piccolomini, che fù Papa Pio II. *lib. de origine Bohemorum cap. 35.* stampat. in Basil. nel 1575. ed in Han. nel 1602.	Sotto il Titolo CHIESA, Eresia III. abbiamo dimostrato che la Chiesa può stabilire Leggi, alle quali tutti noi Cristiani siamo obbligati obbedire.	Tridentino Sessione ultima nel 1563. nel Decreto *de delectu ciborum*, ordina l' obbedienza che dovesi prestare a' Superiori.
OPERA. I. *Eresia*, la quale insegna, che tutte le Opere di qualunque Uomo giusto, ancorche rettamente fatte, sono peccaminose.	Il perfido Lutero pubblicò quest' Eresia nel principio del XVI. Secolo, la quale poi fù predicata da' di lui Settatori.	Vedi titolo PRECETTO.	1. Cor. 7. *Solutus es ab uxore, noli quærere uxorem, si autem acceperis uxorem, non peccasti & si nupserit Virgo non peccavit.*] 2. Petr. 1. *hæc enim facientes non peccabitis aliquando.*] Rom. 2. *Hostiam viventem, Deo placentem.*] 3. Reg. 14. *Non fuisti sicut servus meus David, qui custodivit mandata mea, & ambulavit post me in toto corde suo.*] Psal. 4. *Irascimini, & nolite peccare.*] 1. Io: 3. *Omnis qui in Deo manet non peccat, &c.* 4. *qui manent in charitate*, imperocche *Deus charitas est, & qui manet in charitate in Deo manet, & Deus in eo.*	Tridentino Sess. 6. nell'anno 1547. li 7. Gen. celebrato, can. 25. diffinì. *Si quis in quolibet opere bono, justum saltem veniale peccare dixerit, aut* [*quod intolerabilius est*] *mortaliter, atque adeò pœnas æternas mereri, tantumque ob id non damnari, quia ea opera Deus non imputat ad damnationem, anathema sit.*
II. *Eresia* insegna questa bestemmia, ch' è solo degli imperfetti, non de' perfetti l' operare bene.	Eresia promessa da Beguardi, e dalle Beguine nel 1300. e rinnovata da Lutero nel 1517.	Le Clementine, *c. cum Decret. Dom. ad nostrum de hær. 6. &c.*] Prateolo nella parola *Beguinæ.*] Sandero, *hær. 160. 161. &c.*	Cristo di S. Gio. disse, *major inter natos mulierum*, Matt. 11.] *Qui sunt Christi carnem suam crucifixerunt cum vitiis, & concupiscentiis.* Gal. 5.] *Castigo corpus meum, & in servitutem redigo* 2. Cor. 12.	Nel Viennense sotto Clemente V. da 800. Padri furono condannati nel 1311. tutti gli errori de' Beguardi, e delle Beguine, e questo 6. ordine con sentenza di Scomunica.
III. *Eresia*, che nessuna Opera umana, quantunque buona non essere meritoria alla Vita Eterna.	Autore di quest'Eresia fù il perdido Martino Lutero, che la predicò nel XVI. Secolo.	Vedi *Lutero* pagina 308.	Matt. 4. *Agite pœnitentiam, appropinquabit enim Regnum Cœlorum.*] Io: 5. *Venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt, audient vocem filii Dei, & procedent, qui bona fecerunt in resurrectionem Vitæ, qui verò mala egerunt in resurrectionem Judicii.*] Matt. 19. *Si vis ad vitam ingredi serva mandata*; e poco dopo, *Omnis qui reliquerit domum &c.*) Matth. 25. *Esurivi, & dedistis, mihi manducare; sitivi, & dedistis mihi libere; hospes fuis & recepistis me:* e soggiogne *Venite benedicti, &c.*	Il Lateranense nel 1215. da 1300. Padri diffinì nel cap. 1. de' suoi Decreti. *Non solum aut Virgines, verum etiam coniugati per rectam fidem, & bonam operationem placentes Deo ad æternam merentur pervenire beatitudinem.* Tridentino nel 1547. sess. 6. Can 32. scomunicò tal asserzione.
ORAZIONE. I. *Eresia*, che la sola Orazione è bastante alla Vita eterna.	Messaliani professarono questo falso dogma nel 375.	Istoria tripartita, *lib. 7. cap. 11.*	Vedi titolo BATTESIMO, Eresia 4.	Tridentino nel 1547. Sess. 7. Can. 5. li 3. Mar. *Si quis dixerit Baptismum liberum esse, hoc est non necessarium ad salutem, anathema sit.*
II. *Eresia*, che insegna, che non dobbiamo mai cessare di far orazione, malamente interpetrando le parole di S. Luca 8. *Sine intermissione orate.*	Messaliani nel IV. Secolo fondati sù la mala interpetrazione delle parole 2. Thes. 3. & Luc. 8. *Sine intermissione orate.*	S. Agostino *lib. de hæresibus cap. 57.* dove dice, *Messalianos, qui Græce Euchitæ dicuntur, idcò orantes latinè.*	*Sine intermissione orate*, cioè come ne' Colos. 5. *Sive manducatis, sive bibatis, sive quid aliud faciatis' omnia ad gloriam Dei facere debetis.*] 1. Tim. 3. *Qui bene domui suæ præesse nescit, quomodo Ecclesiæ Dei diligentiam habebit.*	Tridentino IV. Generale di tutta la Spagna di 70. Vescovi nel 73. nel cap. 9. de' suoi Decreti, insegna a far Orazione, e molto più l' Orazione Dominicale.) Il Milevitano di tutta l' Africa, celebrato nel 402. nel cap. 8. magnifica parimenti l' Orazione Dominicale.
III. *Eresia*, la quale diametralmente oppugna alle due precedenti, insegnando che l'Orazione è del tutto inutile.	Fù questa predicata da Pelagio nel 405. da Pietro Abailardo rinovata nel 1140. da Gio: Vicleffo nel 1377. da Gio: Hus nel 1413. E come Lutero voleva ch' il tutto necessariamente succedesse, così intendeva che frustanea fosse l'orazione.	S. Agostino, *l. suo de hæresibus.* Perche i Luterani insegnavano questo falso Dogma furono cacciati da molti Luoghi. E per ciò vero, che il tutto Maestro alcune volte ammette l' Orazione.	Cristo ammaestrò ad orare in S. Matth. 6. *Pater noster* [*quies in Co.*] Matt. *hoc genus Dæmoniorum non ejicitur nisi in oratione, & jejunio.*] Ep. S. Jac. c. 5. *Infirmatur quis in vobis &c.*] 3. Reg. 17. *orate prò invicem.*	Il Tarragonense IV. Generale di tutta la Spagna di 70. Vescovi nel 73. nel cap. 9. de' suoi Decreti, insegna a far Orazione, e molto più l' Orazione Dominicale.) Il Milevitano di tutta l' Africa, celebrato nel 402. nel cap. 8. magnifica parimenti l' Orazione Dominicale.
IV. *Eresia*, Che si debbono far orazioni in universale non per una Persona particolare.	Gio: Vicleffo disseminò questa bestemmia nel 1377. è fù professata da' suoi Settatori.	S. Agostino, *in lib. suo de hæresibus.*	Act. 12. *Oratio autem fiebat ab Ecclesia ad Deum pro D. Petro.*] Thes. 1.] Rom. 15.] 2. Cor.	Costanziense celebrato nel 1415. da 1000. e più Padri, che condannò l' Eresia di Vicleffo, e questa ancora, ch' era la 19. in ordine.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, dalle quali trattati, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eretiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, e de' gradi. Vedi l. 273. c. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Raggioni contrarianti tali Eresie.	V. Concilj, che con danna sono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fossero congregati.
ORDINE, SACRAMENTO. *Eresia Unica*, che l'Ordine Sacro non è Sacramento, nè conferisse la Grazia. Anzi che la Chiesa ignora il Sacramento dell'Ordine.	Martino Lutero fù il Seminatore di questa Bestemia nel principio del XVI. Secolo, professata poi da' suoi Settatori, de quali. *Vedi pagina* 309. Col. 1. e 2.	Dionisio Areop. *lib. de Eccl. Hier cap.* 5.] S. Gio: Crisost *l.* 3. *de Sacerd.*] S. Cipriano *Ser. de operib. cardinalib. Chr.*] S. Ambros. *de dignit. Sacerd. c.* 5.] S. Anastasio 11. *Pap. in ep. Anast Imp. cap.* 7.] S. Gir. *in dial. cont Lucifer.*] San Leon P. *ep.* 87. *ad Epi. sc. Mauritan.*] S. Greg. *l.* 4. *Comm.*	1. Tim. 4. *Noli negligere gratiam, quæ data est tibi per impositionem manum presbyteri.*] Io: Evang. in ep. ad Antioch. *Saluto Sanctum Presbyterum vestrum: Saluto Diaconos, Subdiaconos, Acolythos, Cantores, Lectores, Exorcistas, Laborantes, Ostiarios, ac Confessores.*	IV. Cartaginense celebrato nel 398 in Nov. da 214. Vescovi nel c. 1. e 2. de' suoi Decreti dà il modo d'ordinare i Vescovi, nel 3. gli Sacerdoti, nel 4. i Diaconi, nel 5. i Suddiaconi, nel 6. gli Acoliti, nel 7. gli Esorcisti, nell'8. i Lettori, nel 9. gli Ostiarj.
ORE CANONICHE *Unica Eresia*. Ch'è frustanea la prescrizione del tempo nelle Ore Canoniche.	I Valdensi promossero nel 1170. quest'Eresia. Di essa furono seguaci i Vicleffisti nel 1377. de' quali *Vedi* a car. 328.	Enea Silvio, Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pin II. *lib. de origine Bohæmorum cap.* 35.	Psal. 88. *Media nocte surgebam ad confitendum tibi.* Et Act. 3. *Petrus, & Joan. ascendebant in templum ad horam Orationis nonam*, & alibi.	L'Agatense nel 506. celebrato nelle Calende di Sett. prescrisse il modo, e le hore nelle quali dovevasi cantare l'Officio divino nella Chiesa.
PAPA. I. *Eresia*, osa temerariamente insegnare, ch'il Papa non hà alcuna autorità, che vano è questo di lui nome, ch'è soggetto al giudizio di Cesare, e che non è Vicario di Cristo.	Greci nel 405. Armeni nel 455. Valdensi nel 1170. Marsilio Padovano nel 1307. Vicleffo nel 1377. Gio: Hus nel 1413. Bestemmia poi velenosamente rinovata dal perfido Lutero nel 1517 e Predicata da' di lui Seguaci. Vedi car. 309.	Contro tal Eresia particolarmente scrissero Gio: Echio l'insigne Volume, *de Petri primatu.* Gio: Faber nella sua grand' Opera *contra Lutherum.* Giacomo Latomo *de Primatu Petri.*	Mat. 16. *Tu es Petrus, & super hanc Petram ædificabo Ecclesiam meam, & Portæ Inferi non prevalebunt adversus eam; & quodcumque ligaveris super terram erit ligatum & in Cælis; & quòdcumque solveris super terram erit solutum, & in Cælis*, & alibi.	In tutt'i Concilj, dove sono intervenuti i Papi, o loro Legati, hanno sempre tenuto il primo luogo. La Chiesa Universale nel Conc. Costanziense nel 1415. celebrato da più di 1000. Padri condannò tutti gli errori di Vicleffo, e questo, ch' è il 41. in ordine.
II. *Eresia.* Ch'il Papa non hà alcuna autorità fuori della sua Diocesi, e ch'il Papato non è fondato nell'Evangelo.	Marc' Antonio de Dominis Arcivescovo di Spalato, che per l'ambizione apostando dalla Cattolica Religione, predicò in Inghilterra quest' errore nel 1616. e lo stampò nel suo Libro intitolato *de Republica Christiana*, impresso in Londra in 3. Tomi, divisi in 10. Libri nel 1617. e 1620.	Contro quest'empia Eresia scrisse Gio. vanni Faber nella sua grand' Opera, che compose contro Lutero. Lo stesso Marc' Antonio de Dominis abjurò il suo errore nel 1622. in Roma.	Luc. 22. *Simon ecce Satbanas expetivit vos; ut cribraret sicut triticum, ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, & tu aliquàdo confirma fratres tuos.*] Io. 6. *Pasce agnos meos*, e poco dopo, *pasce oves meas.*] Psal. 94. *Nos sumus populus ejus, & oves pascuæ ejus.*] Io. 20 *Cum venissent ad monumentum Petrus, & Joannes.*] S. Girolamo in un ep. a Damaso Papa. *Si quid à nobis minus peritè, vel caute factus est, a te cupimus emendari, qui fidem, & Sedem Petri tenes, & hæc est fides Beatissime Pater, quam in Ecclesia Catholica didicimus.*	Nel Costanziense nel 1415. da più di 1000. Padri nella Sess. 8. furono condannati tutti gli errori di Vicleffo, e quest'ancora, ch'era in ordine il 41.
III. *Eresia*, ch'insegna, che se il Papa non è buono, e Santo, perde ogni autorità nella Chiesa di Dio.	Pseudo-Apostoli de' quali nel 1300. Gerardo fù Capo. Vicleffisti nel 1377. Gio: Hus nel 1413.	S. Bern. *Ser.* 66. *sup. Cant.*) Enea Silvio, *de orig. Bohæm. cap.* 35.) Tommaso Valdense, 1. *Tom. Doctrin. fidei* 3. *cap.* 81. 82. 83.	Matt. 23. *Super Cathedram Moysi sederunt Scribæ, & Pharisæi, quæcumq: dixerint vobis facite, secundum opera autem eorum nolite facere, &c.*	Tridentino 3. Mar. nel 1547. Sess. 7. Can. 12. diffinì. *Si quis dixerit Ministrum in peccato mortali existentem non conficere, anathema sit.* Costanziense nel 1415. dannò il medesimo errore.
PASQUA. *Eresia Unica*. Che la Pasqua debbasi celebrare nel XIV. della Luna in qualunque giorno succedesse.	Gli Eretici di questa inventori furono chiamati, *Tessareste decacitæ*, cioè *Quartadecimani*, de qual Blasto ne fù il Capo nel 180	S. Agostino *lib. de hæresibus c.* 29. fà menzione di quest'errore.	S. Paolo scrivendo a' Galati rimproverandoli, poiche osservano le ceremonie dell'antica Legge nell' Evangelica, loro disse, *dies observatis, tempora, menses, & annos.*	Concilio I. Generale Niceno, celebrato da 318. Padri nel 325. diffinì, *Pascha semper celebrari debere die Dominico in memoriam Dominicæ Resurrectionis.*
POVERTA'. I. *Eresia*. Che niuno può conseguire il Regno de' Cieli, se non è povero.	Gli Apostolici, Eretici del XII. Secolo nè furono i Promotori. Ed i Vicleffisti nè furono Settatori nel 1277.	S. Agostino, *libro de hæresibus, cap.* 40.	Da Cristo fù solo proibito l'affetto alle ricchezze. Psal. 16. *Divitiæ si affluant nolite cor apponere.*	Costanziense nel 1415. celebrato da 1207. Padri, che condannò gli errori di Vicleffo, e questo in ordine 44.
II. *Eresia*, la quale oppugnando all' antecedente insegna, che del tutto è inutile la povertà.	Desiderio Rè de' Longobardi nel 756. sostenne tal Eresia, la quale fù predicata da Guglielmo di S. Amand nel 1259.	Vedi Tirolo LAVORO. II. *Eresia.*	Matth. 19. *Si vis perfectus esse, vade, & vende omnia, quæ habes, & da pauperibus, & veni, & sequere me.*	Viennense nel 14.. celebrato da 800. Padri, che condannarono con'ecclesiastica questa quest'asserzione.
III. *Eresia*, la quale sostenta, che la sola Povertà è bastante a cancellare tutt'i peccati.	Guglielmo Cornelio Brabantino, nel 1334. il quale era Settatore de' Valdensi, che già comparvero nel 1170.	Bernardo di Lutzemburgo *in Cath. hæret.* il quale scrive, che il Cadavere di quest' Eresiarca fù abbrucciato diversi anni dopo sepolto.	Exod. 23. *Pauperis non misereberis in judicio.*] 1. Cor. 13. *Si omnes facultates meas distribuero in cibos pauperum, caritatem autem non habeam, nihil sum.*	Costanziense, celebrato da 1207. Padri nel 141.. che condannò tutti gli errori di Vicleffo, tra' quali è numerato questo per 144.
IV. *Eresia*, la qual' insegna, che gli Ecclesiastici hanno da essere poveri, e devono contentarsi dalla sola elemosina.	Gio. Vicleffo di Nortumberland Inglese perfido persecutore degli Ecclesiastici, predicava quest'Eresia nel 1377.	Iodoco Chitoveo cõfutò quest'Eresia nell'Opera da lui stampata, *pro declaratione veritatum in Concilio Senonensis definitarum.*	I Leviti riceveano le Decime di tutti gli Armenti. S. Paolo 1. *Cor. ad Timot.* dice, ch'il Sacerdote dev'esser *Hospitale*, ma non si può seguire senza facoltà.	Costanziense XVI. Generale, celebrato nel 1414. da 1207. Padri, che condannò tutti gli errori di Vicleffo, e scomunicò questo in ordine 44.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, dal verso, de' quali le quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de quali vedi c. 273 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni contrastanti tali Eresie.	V. Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.
PELLEGRINO. *Eresia Unica.* Che non devono essere accolti con umanità gli Pellegrini.	Diotrefe d'Efeso, battezzato da S. Gio: Evangelista nel 70. mà nel 75. appostatò in questo, ed altri errori.	Bernardo di Lutzemburgo *Catal. hær.*] Beda, *in expositione Ep. Can. B. Jo: Evang.*] Eusebio *lib. 7. hist. Eccl. cap. 22.*	Levit. 23. *Tas quam messueritis segetes vestras, remanentes spicas ne colligeritis, sed pauperibus, & peregrinis relinquite illas.*] Deut. 14. *Peregrino, qui intra tuas portas est, dà ut comedat.*] Job. 21. *Foris non mansit peregrinus; ostium meum viatori patuit.*] Mat. 25. *Hospes fui, & non recepistis me.*	Antiocheno nel 226.
PENITENZA. I. *Eresia.* Che tre non sono le parti del Sacramento della Penitenza, mà che questa è solamente una nuova Vita.	Martino Lutero insegnò quest'Eresia nel 1517. del quale leggi pag. 309.	Essendo ben molti gli Autori, c' hanno confutato Lutero, si riportiamo a quanto abbiamo descritto a carte 309.	2. Reg. 13. *Dominus transtulit peccatum tuum.*] Dan. 4. *peccata tua eleemosinis redime.*] Luc. 11. *Quod superest date eleemosinam, & ecce omnia nuda sunt vobis.*	Fiorentino Gen. XVII. celebrato nel 1439. da 1141. Padri divide il Sac. della Penitenza in Contrizione, Confessione, e Sodisfazione.] Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. cap. 4. Can. 30. scomunica tal proposizion
II. *Eresia.* La Penitenza fatta per timor dell'Inferno non solo è inutile, mà anche nociva: Coincidono le dottrine di questo Dogma cõ quelle riferite sotto il Titolo ASSOLUZIONE, CONTRIZIONE, pagina 339.	Martino Lutero nel 1517. il quale ebbe per Settatori Zuinglio nel 1525. Gio: Brenzio nel 1540 Melantone nel 1530. Gio: Spangabergo nel 1536. Andrea Carlostadio nel 1530. Gio: Calvino nel 1534. Osiandro nel 1530. Butzero nel 1530. Gio: Volfango nel 1524. Baldassar Hiebmajer nel 1534.	Gio: Roffense Vescovo confutò gli errori di Lutero de' suoi Seguaci *in lib. adv. Lutherum.*	Math. 10. *Timete eum, qui potest mittere in gehennam.*] David Psal. 17. *Circumdederunt me dolores mortis, & torrentes iniquitatis conturbaverunt me, dolores Inferni circumdederunt me.*] David Psal. 7. *nisi conversi fueritis, gladium suum vibravit, & arcum suum tetendit, & paravit illum.*] Luc. 13, *nisi pœnitentiam egeritis, omnes simul peribitis.*] Luc. 15. *Deus propitius esto mihi peccatori.*] Figlio prodigo. *Quanti Mercenarii abundant in Domo Patris mei panibus, ego autem hic fame pareo? Surgam, & ibo ad Patrem meum, & dicam ei, pater peccavi in Cœlum, & coram te, jam non sum dignus vocari filius tuus.*	Tridentino sess. 6. nel 1547. li 7. Gen. can. 8. *Si quis dixerit metum gehennæ, per quam peccatores abstinent se à peccatis, dolendo de illis, & sic ad Dei misericordiam confugiunt, esse peccatum, aut peccatores pejores facere, anathema sit.* Tridentino sess. 4. nel 1551. li 25. Nov. can. 5. *Si quis dixerit eam contritionem, quæ paratur per discussionem, & collectionem, ac detestationem omnium peccatorum, &c. anathema sit.*
III. *Eresia.* Una volta, che l'Uomo sia caduto in peccato, non ostante qualunque penitenza, non può del medesimo conseguire il perdono.	Montano, Capo de' Montanisti insegnò quest'Eresia nel 173. del quale Vedi pag. 313. e Novato Capo de' Cattaristi la predicò nel 253. leggi pag. 314.	S. Girolamo, *lib. 2. adv. Jovinianum.*] Eusebio Cesariense, *l. 6. hist. Eccl. cap. 38.*	Job. 41. *Tu quidem gressus meos dinumerasti, sed parce peccatis meis.*] Psal. 50. *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam.*] Sap. 11. *Dissimulat Deus peccata hominum propter pœnitentiam.*] Eccles. 21. *Fili peccasti, ne adiicias iterum, sed deprecare, ut tibi dimittantur.*] Mat. 9. *euntes discite, quid est misericordiam volo, & non Sacrificium, &c.*] Luc. 15. *Qui sanat omnes infirmitates tuas.*] Luc. 15. abbiamo l'esempio del Figlio prodigo.	Nel Romano, celebr. nel 253. Cornelio Papa, che maledì Novato, e condannò i di lui errori. I. Generale Niceno nel 325. convocato da 318. Padri ordinò, ch'i Novaziani non siano ricevuti alla comunione, se prima non abjurano quest'errore. Tridentino 7. Gener. 1547. Sess. 6. cap. 4. Can. 29. scomunica questa Sentenza.
POTESTA'. *Eresia Unica,* la quale insegna, che per il peccato mortale si perde ogni potestà Ecclesiastica, e secolare.	Appostolici nel 260. Vedi pagina 282.] Valdensi nel 1160. Leggi pag. 329. Vicleffisti nel 1377. com' a car. 328.]] Ussiti nel 1416. Vedi pag. 306.	Tom. Valdense *T. 1. doct. fid. l. 3. c. 81. 82. 83.* S. Bernardo, *Serm. 66. super Cantica.* Enea Silvio, *de origine Bohæmorum cap. 35.*	Hier. 27. *Et ego Deus dedi omnes terras istas in manu Nabuchodonosor Regis, & servient ei omnes Gentes, & filio ejus, & filio filii ejus.*] Mat. 23. *Super cathedram Moysi sederunt Scribæ, & Pharisæi, quæcumque dixerint vobis facite, secundum opera autem eorum nolite facere.*] Mat. 5. *Qui solem facit oriri super bonos, & malos. Et donat regna justis, & peccatoribus.*	Tridentino Sess. 7. nel 1547. li 3. Mar. Can. 12. diffini. *Si quis dixerit Ministrum in peccato mortali existentem non conficere, anathema sit.* Costanziense nel 1415. Sess. 8. da 1207. furono condannati gli errori di Vicleffo, e questo in ordine 4. Scomunicato.
PRECETTO. I. *Eresia,* la quale insegna, che nell'Evangelo non vi sia alcun precetto.	Lutero co' suoi Seguaci insegnò questa empia dottrina nel XVI. Secolo.	Gli Autori, che confutano gli Errori di Lutero, si leggono registrati pag. 309.	Mat. 18. *Euntes docete omnes gentes.*] Mat. 19. *Non occides, non mœchaberis, non furtum facies, &c.*	Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. dopo aver determinato nel cap. 11. di tal affare, scomunicò quest'errore nel Can. 19. e 20.
II. *Eresia.* Che non v'è differenza trà il precetto, ed il consiglio: anche nell'Evangelo tutte le cose sono di precetto, e niuna di consiglio.	Lutero fù il Maestro di tal errore nel 1517. Mà non però tutt' i Luterani sono di ello profess.	In carte 309. sono registrati molti Scrittori, confutanti i falsi Dogmi di Lutero.	Cor. 7. *De Virginibus præceptum non habeo, consilium autem dò.*] Mat. 19. *Si quis vult esse perfectus, vendat omnia, & eroget pauperibus.*	Fiorentino Gener. nel 1439. celebrato da 1141. Padri condannò quest'Eresia.
III. *Eresia,* Che niuna cosa è a Dio grata, se non ciò, ch'è di lui precetto.	Tutti gli Luterani, e particolarmente Gio: Spangebergo nel 1536. Vedi pag. 309.	Spangelbergo resta confuso dalla Disputa co' Padri del Concilio; mà però è pertinace nel suo errore.	Senza precetto Noè fabbricò Altari, Daniele fece Digiuni, molti sostennero il Martirio, e furono grati a Dio.	Concilio Generale Tridentino li 7. Gen. nel 1547. Sess. 6. cap. 16. hà diffinito il contrario a quest'asserzione.
IV. *Eresia.* Ch'è impossibile eseguire il precetto di amare Dio, & il Prossimo.	Eresia professata da Lutero, e da' di lui Seguaci nel XVI. Secolo. Vedi pag. 309.	Gio: Roffense Vescovo, e Giacomo Latomo dottamẽte scrissero contro tal Eresia.	Mat. 11. *Jugum meum suave est, & onus meum leve.* Jo. 3. *Si quis diligit me, sermonem meum servabit.*	Tridentino Sess. 6. nel 1547. li 7. Gen. dopo diffinita tal materia nel cap. 11. anatematizò nel Can. 18. questo Dogma.
PREDESTINAZIONE. *Eresia Unica.* Che non sono a' Giusti giovevole le buone opere, se sono da Dio prescriti. Nè a Scelerati sono pernicioso le iniquità, se sono predesti	Credesi ch'i Giovinniani nel 380. ed i Pelagiani nel 405. fossero professori di questo Dogma, dopo 1000. Suscitato da Gio: Huss nel 1416. del quale leggesi pag. 306.	Sigiberto nelle sue Cronache, e Frà Bernardo di Lutzemburgo nel suo Catalogo degli Eretici.	Gen. 4. *Major est iniquitas mea, quam ut veniam merear.* E Dio a Caino disse, *Quare iratus es? nonne si bene egeris, bene recipies.* Leggansi di più gl'esempj di David 2. Reg. 12. di S. Pietro, e di S. Paolo, &c.	Costanziense nel 1414. celebrato da 1207. Padri, ne' quali furono condannati gli errori di Gio: Huss, e fù scomunicato questo, ch'era in ordine 35.
PREDICAZIONE. *Eresia Unica.* Che tutti gli Uomini possono al suo arbitrio predicare senza licenza de' Superiori.	Valdensi nel 1160. de' quali leggesi pag. 329. ed i Vicleffisti furono loro Seguaci nel 1377. Vedi fol. 328. col 1. e gli Hussiti nel 1416. Vedi carte 306.	Enea Silvio, *lib. de origine Bohæmorum.*	Rom. 10. *Quomodo prædicabunt nisi mittantur?* Jo. 1. *Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Joannes.* Ecco che Giovanni mandato da Dio predicà. *Hier.* 13. *Non mittebam Prophetas, & ipsi current, non loquebar ad eos, & ipsi prophetabant, &c.*	Costanziense nel 1414. celebrato da 1207. Padri, il quale nella Sess. 8. condannò gli errori di Vicleffo, ed anatematizzò quello, che fù in ordine il 13.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Sectatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni cõtro tali Eresie.	V. Concilij, ove condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fussero cõfermati.
PRESCIENZA. *Eresia Unica.* Ch'Iddio da se stesso non hà la prescienza d'alcun male; mà per il Demonio suo Aversario.	Albanensi furono gli Inventori di questa bestemmia nell'VIII. Secolo, de' quali leggesi pag. 279.	Guido Carmelita, *in sua summa de hæresibus.*	Jo: 6. *Sciebat enim Jesus, quis esset eum traditurus.*	Lateranense Gen. IX. celebrato nel 1179. da 1300. Padri, il quale condannò gli errori degli Albanensi.
PROFETA. *Eresia Unica.* Che le Profezie siano false, perche i Profeti profetizarono contro lo Spirito.	Apelle nel 1046. cadde in quest'errore, perche non sappeva conciliare i Profeti. Vedi pag. 280 e 282.	Eusebio Cesariense *l. 5. hist. Eccles. cap. 12.*	Luc. 1. *Locutus est Deus per os Sanctorum, quæ à sæculo sunt Prophetarum ejus.*] Ad Heb. 1. *Multifariam, multisque modis olim Deus loquens in Patribus, novissimè verò locutus est in filio, &c.*	I. Gen. Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri, il quale nel Pontificato di Silvestro I. condannò con questa sentenza ancor Apelle.
PURGATORIO. I. *Eresia*, la quale insegna, che non si deve ammettere il Purgatorio, e ch'è vana l'orazione per i Defonti.	I Greci furono gli Autori di questo falso Dogma nel 455. de' quali furono seguaci gli Armeni nel medesimo tempo; i Poveri di Lion, detti altrimenti Valdesi nel 1160. Lutero ammetteva il Purgatorio; mà nel 1517. negava, che si potesse provarlo coll'autorità delle Sacre Carte. Calvinisti, o loro Seguaci nel 1534. de' quali leggi car. 289 e 290.	S. Cipriano, *lib. 4. ep. 2.*] Origene, *hom. 6. in exod.*] S. Gregorio Niceno, *in orat. pro mortuis.*] S. Gregorio Nazianzeno, *in orat. in S. Lumina.*] S. Basilio, *cap. 9. Esaiæ.*] S. Eusebio Emissen. *hom. 3. de Epiph.*] Lattanzio, *lib. 7. cap. 11.*] S. Ilario, *in psal. 118.*] S. Ambrosio, *in psal. 36.*] S. Girolamo, *lib. 1. cont. Pelag.*] S. Paolino, *ep. 1. ad Amandum.*] Sant'Agostino, *in più luoghi.*] Gio: Echio scrisse difusamente.	Esai. 35. *Via Sanctorum vocabitur non transibit per eam pollutus.*] Apoc. 21 *non intrabit aliquid in ea coinquinatum, civitas enim sancta est, quam*, come leggesi Eph. 5. *Christus sanguine suo sanctificavit, mundans illam lavacro aquæ in verbo vitæ.* Mat. 12. *Quicumque dixerit verbum contra filium hominis remittetur ei, qui autem dixerit contrà Spiritum Sanctum, non remittetur ei, neque in hoc, neque in futuro sæculo.*	Fiorent. cel. nel 1439. nel quale da 1141. Padri fù diffinito, che *penitentes in charitate decedentes, antequam dignis pœnitentiæ fructibus de commissis, & omissis satisfecerint, eorum animas pœnis Purgatorii purgari.* A questo Concilio intervenero i Greci, ed il loro Imperatore, e da questi parimenti fù approvato.
II. *Eresia.* Insegna che le Anime detente nel Purgatorio meritano, e demeritano.	Lutero fù il Promotore di quest'Eresia, del quale, Vedi pag. 309.	Gio: Roffense Vescovo, *contra Lutheri Articulos*, articolo 37.	Eccles. 6. *Quodcumque potest facere manus tua instanter operare, quia nec opus, nec sapientia, nec scientia apud inferos, quo tu properas prævale.*	Conc. Universale XIX. Tridentino sotto Pio IV. e Ferdinando Austriaco Rè de' Romani sess. 9. an. 1563. li 3 Dec. celebrato, il quale nel Decreto del Purgatorio, condannò quest'asserzione.
	bunt.] Jo. 6. *Venit nox, in qua nemo potest operari.*] Ad Galat. ult. *Dum tempus habemus operemur bonum*, poiche leggesi ad Cor. cap. 5 *omnes nos manifestari oportet antè Christi tribunal, ut unusquisque referat propria corporis pro ut gessit, sivè bonum, sivè malum.*			
III. *Eresia*, la quale insegna, che le Anime, che s'attrovano nel Purgatorio non sono sicure della loro salute; mà anzi che peccano.	Lutero sù le parole mal intese, *à porta Inferi erue Domine animas eorum, & Libera Domine animas Defunctorum de pœnis Inferni.*	Gio: Roffense cont. Luth. art. 37.	Spesso nella Sacra Scrittura le pene del Purgatorio sono chiamate dell'Inferno per la loro similitudine, e vicinanza. Psal. 48. *Deus redimet animam meam de Inferno inferiori, de tenebris, & umbra mortis.* Zac. 6. *Tu in sanguine testamenti tui eduxisti vinctos, qui erant in lacu, in quo non est aqua.*	Conc. XVII. Universale Fiorentino, celebrato nel 1439. da 1141. Padri, in cui intervenne co' Greci il loro Imperatore, al quale essi pure soscrissero.
RELIQUIE DE' SANTI. *Eresia Unica.* Che le Reliquie de' Santi non devono in alcuna forma essere riverite.	Eunomio nel 359 com' a car. 297. Vigilanzio nel 406. com' a car. 329. Vicleffo nel 1377. com' a car. 328. e Lobardi nel VXI. Secolo, com' a car. 309.	S. Girol. *adv. Vigilantium.*] S. Atanasio *in vita B. Anton.*] S. Basilio, *in Psal. 115.*] S. Greg. Niceno. *in Theod. M.*] Eusebio Emisseno, *hom. de S. Blandina.*] S. Cirillo Herosol. *Catech. 18.*) S. Gio: Crisostomo, *de S. S. Juventio, & Maxim.*] Sant' Agostino.	Leggesi Gen. 50. ch' il Corpo di Giacob fù trasferito dall'Egitto nella Terra di Canaam, dove fù con molta venerazione sepolto. Molti Corpi de' Santi per revelazione Divina furono trasferiti da' luoghi vili, in altri più degni.	Nel Lateranense XII. Generale nel 1215. da 1483. Padri; e nel Tridentino XIX. Generale nel 1563. li 3 Dec. sotto Pio IV. sess. 9. fù ordinato, che si venerassero i Corpi, e le Reliquie de' Santi.
RESTITUZIONE, *Eresia Unica.* Che non si doveva fare la restituzione della robba rubbata.	I Greci nel 455. furono Autori di quest'Eresia.	Guido Carmelita hà confurato questo Dogma.	Rom. 13. *Omnibus reddite, cui debitum debitum, cui tributum tributum, cui vectigal vectigal, cui honorem honorem.*)	Conc Fiorentino Universale XVII. celebrato nel 1439. da 1141. Padri, il quale corresse gli errori de' Greci, e gli unì alla Chiesa Latina.
	Tob. 2. *Videte ne fortè sit furtivus, quia non licet nobis, aut edere ex furto aliquod, aut contigere, sic reddite Dominis suis.*) Ezech. 33. *Si impius egerit pœnitentiam, ab omnibus peccatis suis, & fecerit judicium, & justitiam, rapinamque reddiderit, & pignus restituerit, vita vivet, & non morietur.*			
RESURREZIONE. I. *Eresia* la quale nega la Resurrezione de' Morti.	Simon Mago, e Capocrate nel 36. Caianisti, Ofiti, e Valentiniani nel 145. Cerdone, Luciano, e Bardasane nel 146. Seleuciani nel 170. Origene nel 231. Cataristi nel 277. Severo nel 519. Michiel Balbo nell'831. Valdensi nel 1170. Albigensi, e Bongomili nel 1178. Almerico nel 1200. ed i Triteisti seguaci di Lutero.	S. Ambrosio dottamente scrisse *de Resurrectione Mortuorum.*	Da molte Sentenze della Sacra Scrittura resta comprobata la Resurrezione de' Morti, e particolarmente, Matth. 22.] 1. Cor. 15.] 2. Tim. ove sono riferiti Alessandro Filetto, & Hieronimo.	Conc. I. Generale Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri, e Conc. II. Generale Costantinopolitano I. nel 381. da 150. Padri, confessarono, ed insegnarono la Resurrezione de' Morti.
II. *Eresia*, la quale insegna, ch' il Corpo nostro in quella gloria di resurrezione sarà impalpabile, & invisibile.	Eutichio di Capadocia, il quale nel 578. stampò un Libro, col cui sosteneva quest'Eresia, e le altre d'Origene	Eutichio abiurando il suo errore nel 582. abbruciò il suo Libro alla presenza di Tiberio Imperatore, e Delegato di Papa Pelagio.	Job. 19. *Scio, quod Redemptor meus vivit, & in novissimo die de terra surrecturus sum, & circumdabo pelle mea, & in carne mea videbo Deum Salvatorem meum.*	Conc. V. Generale Costantinopolitano II. nel 553. celebrato da 165. Padri, e Conc. IV. Generale Costantinopolitano III. detto Trullano nel 681. convocato da 289. Padri condannarono cõ quest'asserzione ãche i Autori delle medesime.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2016)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Sostenitori, e quando vissero, e de' quali Vedi c. 275. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni confutanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.
III. *Eresia* insegna, ch'i Corpi dopo la Resurrezione di nuovo saranno mortali.	Origene nel 231. predicò questo falso Dogma, del quale leggi pag. 315.	Teofilo Vescovo Alessandrino *lib. 2. Paschali.*	Ap. 21. *Absterget Deus omnem lacrymam ab oculis Sanctorum, & jam non erit ultrà mors, neque luctus, neque clamor, quoniam priora abierunt.*	V. Gen. Costantinop. II. celebrato nel 553 da 165. Padri, tra quali era Eutichio, che condannò gli errori d'Origene.
IV. *Eresia*, la quale insegnava, Che Cristo risorse nell'ora sesta del Sabbato.	Armeni nel 455. sostenevano questo falso errore, de' quali Vedi car. 284.	Guido Carmelita, *in Summa de hæresibus.*	Luc. 18. *Filius hominis tradetur ad occidendum, & die 3. resurget.*] Matt. 12. *De Signo Jone, qui fuit in ventre Cœti tribus diebus, & tribus noctibus, sic Filius hominis erit in corde terræ tribus diebus, & tribus noctibus.* Essendo però Cristo morto, la Feria VI. delle Parasceve, non potè secondo questa Scrittura Sacra risorger il Sabbato.	Fiorentino nel 1439. corresse gli errori degli Armeni, e gli unì alla Chiesa latina.
V. *Eresia*. Che tutti risorgeranno nel Sesso virile, e che dopo la Resurrezione non vi sarà Sesso Femmineo.	Di questa pazzia furono parimenti Autori gli Armeni nel 455. de' quali abbiamo trattato pag. 284.	Guido Carmelita numera quest' errore per il XX. degli Armeni. S. Agostino però nel lib. XXII. *de Civit Dei cap.* 17. facendo menzione di questo Dogma, non nè spiega l'Autore.	*An. Gal. 3. e Matt. 22.* apparisce, ch'ogn'uno risorgerà nel proprio sesso. Et è Dogma Ecclesiastico, che *omnes ità resurrecturos, quod sexus forma non mutabitur.*	Conc. XVII. Generale Fiorentino, celebrato nel 1439. da 1141. Padri, nel quale furono condannati gli errori degli Armeni, e furono uniti alla Chiesa Latina.
SACERDOZIO. I. *Eresia* insegna, che tutti i Cristiani sono Sacerdoti, senza alcuna differenza di sesso; che non sia lecito per esercitare tal Ministero senza licenza dalla Comunità.	Lutero fù il primo, ch'insegnò, quest'Eresia, del quale Vedi car. 309.	A c. 309. sono registrati molti Autori, c' hanno confutato gli errori di Lutero.	Ex. 28. & Num. 4. leggesi, che la Tribù Levitica era specialmente destinata a tal Ministero. Ne' Num. 16. s'hà, che Chore, & Abiron furono assorbiti vivi dalla terra, perche esercitavano il Sacerdozio senza autorità. Così 2. Reg. 6. il Rè Ozia fù piagato di lepre, perche offeriva senza carattere incenso all'Altare. Molto più deveſi dire nella Legge Nuova. Quando Cristo disse *hoc facite in meam commemorationem*, com'in S. Luc. 22. non v'era presente alcuna Femmina. E ad Tit. 1. leggesi, *Relinquo tre Cretæ, ut corrigas, & constituas Presbyteros.*	Laodicea nel 364 confermato dal Constant. II. del 553. nel cap. 44. ordina *Mulieres nondebere ingredi ad Altare.* Il Cartaginense IV. nel 398. decretò, che gli Ordini Sacri si conferissero da' Vescovi. Lo stesso diffinì il Remense dell' 813. il Lateranense del 1215. ed il Tridentino del 1547. li 3. Mar. Sess. 7. can. 10.
II. *Eresia*, che tutti gli Sacerdoti hanno ugual potestà.	Aerio fù l'Inventore di questo errore nel 354. professato poi da' Valdensi nel 1170. de' quali Vedi pag 329.	Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa sotto nome di Pio II. *de orig. Bohæmorum.*	*Exod. 28. e 29. e Levit. 16.* Il Sommo Sacerdote era distinto in potestà dagli altri Sacerdoti.	Conc. Hispalense II. celebrato nelle Idi Novembre del 619. cap. 5. de' suoi Decreti, proibisce a' Preti d'ordinare.
III. *Eresia*, che nega il Celibato, e permette a Sacerdoti, agli iniziati negli Ordini Sacri, ed a qualunque altro Ecclesiastico il potersi maritare. Dogma contrario tanto alle dottrine, ch' alla pratica della Chiesa Cattolica Romana.	Lutero insegnò colla voce, e colle Opere questa sua prava dottrina nel 1517. Vedi pag. 39. Così fecero i principali suoi Discepoli, i quali per lo più s'amogliarono, pervertendo le Sacre Vergini. Gio. Oecolompadio nel 1525. predicava lo stesso. Vedi pag. 315. Così fecero Gio. Volfango nel 1524. e Martino Butzero nel 1530.	S. Atan. *l. de virg. extr.*] Origen. *hom. 13. in lib. num.*) S. Cirillo Hierosol. *Catech. 12.*] S. Euseb. *lib. demonstrat. evang. cap. 9*] S. Sulpizio, *in 2. Dial.*] S. Ambrosio, *lib. 1. de Virginibus.*) S. Epifanio, *ad finem Operis cont. hær.*) S. Chrisostomo, *hom. de patientia Job.*) S. Ambros. *l. 1. de officiis cap. ult.*] S. Girol. *cont. Vigilantium, & in ep. ad Tit.*) S. Agostino, *l. de Virgin. c. 31. & alibi.*	Nella primitiva Chiesa chi aveva auto una sola moglie poteva essere promosso al Sacerdozio, non però poteva maritarsi chi era Sacerdote. Così fù osservato sin al Concilio Niceno del 325. in cui fù decretato, ch' in avenire i maritati non si potessero ordinare. Nell'Exodo leggesi, che non si permetteva *comedere carnes agni*, figura del corpo, e sangue di Cristo immolato, *nisi renes accinctos haberet.* E Luc. 12. *Sint Lumbi vestri præcinati.*	Il Niceno Generale I. nel 325. fù diffinito da 318. Padri, *non licere omninò Episcopo, Sacerdoti, Diacono, neque ulli Clericorum apud se tenere mulierem.* Il Neocesarense nel 314. cap. 1. disse, *Si Presbyter uxorem ducat, deponatur.* Nel Gangrense del 319. *Sub anathemate damnat Presbyteros coniugatos*, il qual Concilio fù poi ricevuto nel Costantinopolitano II. che fù il V. Generale, detto Trullano, celebrato nel 553. da 165. Padri.
IV. *Eresia*. Ch'il Sacerdote in absenza del Vescovo può esercitare l'Offizio di Vescovo.	Ricardo Arcamano nel 1360. nel suo Libro *de quæstionibus Armenorum* insegnò questa falsa Dottrina seguitata da' Vicleffisti nel 1377.	Vedi titolo CONFERMAZIONE, e titolo VESCOVO. Contro quest' Eresia dottamente scrisse Tommaso Valdense, *l. de Sacramentalibus tit 7.* ove disputa contro Archamano, e Vicleffo.	Nel titolo CONFERMAZIONE s'è provato, ch'a soli Vescovi spetta conferire la Confermazione. E nel titolo VESCOVO dimostraremo, che l' autorità di questi eccede a quello d'altri Sacerdoti.	Hispalense II. nel 619. cap. 5. Decretò, *damnat temeritatem eiusdam presbyteri, qui ausus est post impositionem manuum Episcopi benedicere Presbytero uno, & alio Diaconibus, cum Episcopus hoc non potuerit facere impeditus dolore oculorum.*
SACRAMENTI. I. *Eresia*, la quale nega i Sacramenti, e che siano di niun valore; *Vedi* in particolare d' ogni Sacramento sotto il proprio Titolo.	I Cataristi nel 277. de' quali s'è trattato a car. 291. I Flagellanti nel 1272. com'a c. 299. e Lutero nel 1517. di cui a c. 309. insegnavano, ch'i Sacramenti non conferiscono alcuna grazia. Gli Armeni nel 455. com' a c. 284. Gli Arcontiti, o Arcontici, de' quali s'è trattato a c. 282. negavano nel II. Secolo il Battesimo, e l'Eucarestia. Hieraca, o Hieraco, e gli Albanensi nel 277. o 278. de' quali a car. 279. Fozio nell' 858. di cui a c. 299. & i Valdensi nel 1170. de' quali a c. 329. confutavano tutt'il Sacramento dell' Estrema Unzione. I Donatisti nel 313. de' quali a car. 295. e Pietro de Bruis nel 1126. di cui s'è trattato a carte 318. sprezzavano il Sacramento della Cresima.	Guido Carmelita nella sua *Summa de hæresibus*, e gli altri Autori, che si possono vedere sotto il proprio titolo di ciascuno Sacramento.	Abbimo addotto la autorità della Sacra Scrittura, confutanti tali Eresie, mentre s'è trattato in particolare d' ogni Sacramento, sotto il proprio Titolo.	Tridentino Sess. 7. li 3. Mar. nel 1547. al 10. Canon scomunica chi diversamente dice di ciò, che S. Chiesa determina de' Sacramenti.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorno.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni cò futanti tali Eresie.	V. Concilj, che condannorono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fussero celebrati.
SANTI. *Eresia Unica*, la quale nega, il culto, e l'invocazione de' Santi.	Eustazio nel 363. di cui s'è trattato a c. 298. fù l'inventore di quest'Eresia, abbracciata da Vigilanzio nel 406. di cui si fà menzione a car. 329. Da' Vicleffiffisti nel 1397. de' quali vedi a car. 328. Dagli Hussiti nel 1413. come a car. 306. e da Lutero nel 1517. di cui parlasi a car. 309.	Tommaso de Vio Cardinale Gaetano, e Jodoco Clitoveo dottamente confutarono quest'Eresia nel Libro intitolato *de Veneratione sanctorum*.] S. Girolamo, *cap. 3. adv. Vigilantium*.] S. Agostino, *lib. 20. cap. 4. contra Faustum*.	Invocazione degli Uomini Santi in questa Vita. Ap. ad Tess. 3. *Fratres orate pro nobis, ut sermo Dei currat, & clarificatur, sicut, & apud vos*.] Ad Rom. 15. vers. 30. *Obsecro vos Fratres per charitatem S. Spiritus, ut adiuvetis me in orationibus pro me ad Deum, ut liberar ab Infidelibus, qui sunt in Judea*.] Job. c. 42. V. 8. *Ite ad servum meum Job. & offerte holocaustum prò vobis, faciem ejus aspiciam, ut non vobis imputetur stultitia*.] L'invocazione de' Santi in Cielo. Dan. 3 V. 35. dove Azaria così prega, *Ne auferas misericordiam tuam à nobis propter Abraham dilectum tuum, & Isaac servum tuum, & Israel sanctum tuum*.] S. Pietro promette dopo la sua morte di pregare per i Fedeli 2. Petr. V. 15. *Dabo autem operam, & frequenter habere vos post obitum meum, ut horum memoriam faciatis*.] Psal. 138. *Mihi autem nimis* (cioè multum,) *honorati sunt amici tui Deus*.] Eccles. 44. *Laudemus viros gloriosos, & parentes nostros in generatione sua*.] Luc. 20. *Erunt enim sicut Angeli Dei*.] Apoc. 5. S. Giovanni vidde, *Quattuor animalia, & 24. Seniores, qui ceciderunt coram Agno, habentes singuli Citharas, & Phialas aureas plenas odoramentorum, quæ sunt orationes Sanctorum*.] Apoc. 7. San Gio: *vidi Angelum stantem ante Altare habentem thuribulum aureum, & data sunt ei incensa multa, ut daret de orationibus Sanctorum omnium super Altare aureum, quod est antè Thronum Dei*.	Gangrense nel 319. confermato dal Gen. I. Niceno nel 325. che diffinì, *quod contemnentes Sanctorum Basilicas, ac reprehendentes illos, qui orandi causa illuc conveniunt, ab Ecclesia ejiciantur*. L'Aurelianense I. nel 507. che diffinì la recitazione delle Letanie de' Santi auvanti l'Ascensione: il che fù pure determinato nel Gerundense del 517. e confermatonel Trullano del 681. Il Tolletano V. nel 636. e VI. nel 638. determinò la recitazione delle Litanie ne' 3. giorni delle Idi di Dec. Il Bracarense nel 672 decretò lo stesso.
SATISFAZIONE. *Eresia Unica*. Che questa non sia necessaria alla salute del Peccatore; ne che sia parte della Penitenza.	Martin Lutero predicava quest'Eresia nel 1517. della quale vedi titolo ASSOLUZIONE, *Eresia* I. pag. 334. e di quest'Eresiarca leggesi pag. 309.	Svarez, e Reginaldo, Tomo I. lib. 7. num. 12. sostengono, che pecca il Confessore mortalmente, se senza causa non ingiogne penitenza per il peccato mortale,	Dan. 4. *Peccata tua eleemosynis redime*. Luc. 11. riprendendo il Salvatore i Farisei della rapina loro disse, *quod superest, date eleemosynam*.	Tridentino sess. 6. li 7. Gen. 1547. c. 14. e sess. 4. li 25. Nov. 1551. cap. 8. 9. insegna, *Contritionem, Confessionem, & Satisfactionem esse quasi materiam hujus Sacramenti: Et quamvis satisfactio sit pars tantum integralis, non potest ad Sacramenti complementum sine peccato omitti*. Ed il medesimo Concilio amonisce i Confessori, *ut Pœnitentiam peccatis pro portionatam iniungant: casus tamen aliqui sunt, in quibus leviorem, quam peccata merentur, imponere possint*. 1. *Infirma Pœnitentis dispositio, vel corporis, vel animi ob quam timetur eum impleturum non esse majorem Pœnitentiam*. 2. *Magnitudo contritionis*. 3. *Tempore Jubilæi, vel alterius Indulgentiæ Plenariæ*. Imperocchè il Penitente sodisfacendo con quello alla pena dovuta, non li resta altra obbligazione, che d'accettare la Penitenza più leve, la quale è per modo di medicina contro le reliquie de' peccati.
SCRITTURA SACRA. *Eresia Unica*, la quale divedesi in 8. parti. La I. nega tutto il Testamento Vecchio. La II. i Libri de' Maccabei. La III. tutti gli Evangelj, fuori quello di S. Luca. La IV. tutti gli Evangelj eccetto quello di S. Matteo. La V. gli Atti degli Appostoli. La VI. l'Epistole di San Paolo. La VII. l'Epistola di S. Giacomo. L'VIII. l'Evangelio di S. Gio: e le di lui Apocalissi.	Della I. furono Autori Capocrate nel 36. di cui pag. 290. Cerdone nel 146. di cui a car. 293. Severo nel 519. di cui a c. 323. e Manichei nel 277. de' quali a c. 310. Della II Eresia fù Autore Lutero nel 517. di cui a c. 309. Della IV. Ebione nel 74. di cui a c. 295. Della V. Cerinto nel 41. di cui a car. 191. Della VI. parimenti Ebione, e Severo nel 519. di cui a car. 292. come pure i Elceceti nel III. Secolo, de' quali a car. 295. Della VII. Lutero nel 1517. di cui a car 309. Dell' VIII. i Alogiani, de' quali non si sà chi ne fosse il Capo.	Furono confutate tali Eresie, e di esse fecero menzione. Della I. Sant' Agostino cap. 21. e 24. e Guido Carmelita *Summa de hæresibus*. Della II. gli Autori, che scrissero contro Lutero. Della III. Tertulliano, *lib. de hæresibus*. Della IV. Ireneo, *lib. 1. adversus hæreses cap. 26.* Della V. Filastro, *lib. de hæresibus*. Et Eusebio Cesariense, *lib. 4. hist. Ecclesiasticæ*. Della VI. il medesimo Eusebio, *ibidem*, & *lib. 6. cap. 27.* Della VII. i Cõfutatori delle Eresie di Lutero. Dell' VIII. Eusebio Cesariense, *lib. VII. Hist. Eccl.*	S. Paolo 1. cap. ad Heb. *multifariam, multisque modis olim loquens Deus in Prophetis; novissimè verò diebus istis, loquutus est nobis in Filio*.] Mat. 18 *Non enim vos estis, qui loquimini, sed Spiritus Patris vestri, qui loquitur in vobis*, così disse Cristo agli Appostoli, quãdo li mandò a predicar, dãdoli fiducia. Quali poi siano i libri Canonici, restano determinati in vari Concilj, de' quali leggesi compendiosa la notizia nella seguente Colonna.	Laodicèo c. 59. nel 364. Cartaginense III. c. 47. nel 397. Toletano IV. nel 633. e Fiorentino nel 1439. fecero molte terminazioni sopra' Libri Canonici. Ma il Tridentino sotto Paolo III. sess. 4. connumerò per tali i seguenti del Testamento Vecchio, *V. lib. Moysis, idest Genesis, Exodus, Leviticus, Numeri, Deuteronomium, Josuæ, Judicum, Ruth. IV. Libri Regum, II. Parelipomenon, Esdræ primus, & secundus, qui dicitur Nehemias, Thobias, Judith, Hester, Job, Psalterium Davideum 150. Psalmorum, Parabolæ Ecclesiastes, Canticum Canticorum, Sapientia, Ecclesiasticus, Isaias, Hieremias cum Baruch, Ezechiel, Daniel, XII. Prophetæ minores, Oseas, Joel, Amos, Abdias, Jonas, Micheas, Naum, Abacuch, Sophonias, Aggeus, Zacharias, & Malachias*. Del Testamento Nuovo sono, *IV. Evangelia secundum Matheum, Marcum, Lucam, & Joannem, Actus Apostolorum à Luca conscripti. XIV. Epistolæ D. Pauli ad Romanos, II. ad Corinthios, ad Galatas, ad Ephesios, ad Philippenses, ad Colossenses, ad Thessalonicenses duæ, & duæ ad Timotheum, ad Titum, ad Philemonem, ad Hebræos. Petri Apostoli duæ, Joannis Apostoli tres, Jacobi Apostoli una, & Judæ Apostoli una, & Apocalypsis Joannis. Si quis Libros hos prout in Ecclesia Catholica Romana leguntur pro Sacris, & Canonicis non susceperit, Anathema sit*.
SCIENZA. *Eresia Unica*, la quale insegna, che tutte le scienze speculative sono false.	Lutero nel 1517. di cui a car. 309. il quale non solo nega ciò, ch'è di Fede; ma anche quello che dalla verità è manifesto.	Molti sono gli Autori, c'hanno confutato l'Eresia di Lutero, c'habbiamo registrato a c. 309.	Pugnano trà di loro scienza, e l'errore: adunque la scienza non può stare col'errore.	Tridentino Sess. 6. li 17. Gen. nel 1562. cap. 2. insegna, *promovendum ad Episcopatum debere esse scientificum, & in Theologia orientatum*.
SEPOLTURA. *Eresia Unica*. Che nulla giovi il seppellire i Corpi Umani nel luogo Sacro.	Valdesi nel 1170. de' quali abbiamo trattato a carte 329. col. 1. e 2.	Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pio II. nel 1458. *de Orig. Bohemorum*.	Fù osservato nel rito degli Ebrei (4. Reg. 23. Gen. 22.) Leggesi Mat. 27. *Exemplum fuit in consuetudinem peregrinorum*.	Mogontino nell' 813. in Giug. diffinì cap. 52. *omnes verè Catholices fideles debere in loco S. Tiburtio* (che nell' 895. ordinò nel capo lo stesso.
SILENZIO. *Eresia Unica*, la quale insegna l'osservanza d'un perpetuo Silenzio.	Patalornichiti, mal interpretando il Salmo 144. *Pone Domine custodiam ori meo, & ostium circumstantiæ labiis meis*.	S. Agostino, e Filastro parla di questi Settarj, e di tal'Eresia; ma non fermono chi fosse l'Eresiarca.	Elaia cap. 6. *Væ mihi, quia tacui*. Ezech. 3. *tempus loquendi, tempus tacendi, omnia tempus habent*.	Toletano XI. in Nov. del 665. diffinì, *in proferendis suis Patres Concilii debere eas proferre cum omni modestia, & sine strepitu*.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Titoli delle Eresie, dei quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori di tali Eresie, e loro Sectatori, e quando vissero, de' quali vedi c. 273. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni contenenti tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono la Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri fossero convocati.
SIMONIA. *Eresia Unica.* Insegna, ch' i doni di Dio, e le cose Sacre si possono comprare col danaro, la quale fù seminata immediatemente dopo l' Ascensione di Cristo al Cielo.	Simon Mago, ch' ha dato il nome à quest' Eresia n'è stato anche l' Inventore nel 36. di cui vedi a c. 323. Di lui Settatori furono i Greci, ed i Armeni nel 455. de' quali vedi a car. 284.	Scrisse contro quest' Ersia Pietro Damiano Monaco di S. Benedetto, Cardinale, e Vescovo Ostiense, lib. 1. e da molti confutata, e reprobata; ma anche da molti abbracciata.	Mat. 10. *Gratis accepistis, gratis date. Proverb. 8. Accipite doctrinam meam, & non pecuniam, disciplinam magis quam aurum eligite. 4. Reg.* Giezi servo del Profeta Eliseo fù da Dio castigato colla lepra, *quia pecuniam recepit pro beneficio sanitatis.*	Elibertino nel 306. cap. 48. Toletano XI. nel 655. cap. 8. Lateranense II. nel 1063. Bracarense II. nel 572. c. 3. insegna, *non esse ab Episcopo accipienda munera: gratis enim Sacerdotes Dei acceperunt, & gratis dare debent.*
SPERANZA. *Eresia Unica*, la quale insegna, che la speranza non procede da' meriti.	Lutero nel 1517. del quale s' è trattato a car. 309. fù l' Autore di quest' Eresia.	Vedi la Serie degli Autori, che confutano l' Eresia di Lutero car. 309.	L' Uomo Cristiano facendo opere buone non solo deve sperare nella bontà, e promessa di Dio; ma ancora nelle sue fatiche, però leggesi Job. 7. *Militia est vita hominis super terram, & sicut mercenarii dies ejus.*] 2. Tim. 4. *Bonum certamen certavi, cursum consumavi, fidem servavi, in reliquo reposita est mihi corona Justitiæ, quam reddet mihi Dominus in illa die justus Judex.*] Psal. 4. *Sacrificate Sacrificium justitiæ, & sperate in Domino.*	Tridentino sotto Paolo III. Sess. 6. li 7. Gen. 1547. cap. 16. Cantico 26. e 32. danna questo falso Dogma.
STUDJ. *Eresia Unica*, la quale insegna, ch'i Studj Generali sono vani, ed introdotti nella Chiesa dalla Gentilità.	Vicleffo, di cui s' è trattato a car. 328. predicò nel 1377. questo Dogma, acciò la Plebe studiando non distinguessero la di lui falsa dottrina.	Filippo Reppington, che prima era Vicleffista, abiurata la sua Eresia fù il più forte, che la confutasse.	S. Paolo ad Eph 6. *Assumite gladium salutis, & gladium Spiritus, quod est verbum Dei.* Ad Hebræ. 4. *Vivus est sermo Dei, & efficax, & penetrabilior omni gladio ancipiti.*] Joan. 7. *Persiste in illis, in quibus didicisti.*] Et Act. 14. *Erant in Ecclesia Doctores, & Prophetæ, in quibus erant Barnabas, & Simon, qui dicebatur niger.*	XVI. Generale, detto Costanzienſe nel Pontificato di Gio: XXIV. celebrato nel 1415. nella Sessione VIII. condannò tutti gli errori di Vicleffo, e questo, ch'era in ordine 29.
SUDDITO. *Eresia Unica*, la quale insegna, ch'i Sudditi possono correggiere i Superiori de' loro errori.	Vicleffo nell'anno 1377. fù il Maestro di tal indegna proposizione, del quale leggi a carte 328.	Filippo Reppington, Vescovo di Licoln, fù il confutatore dell' Eresia di Vicleffo, che prima professava.	1. Reg. 24. *Propitius sit mihi Dominus, ne faciã hanc rem Domino meo Christo Domini, ut mittam manum meam in eum, quia Christus Dominus est.*	Concilio Costanzienſe Generale XVI. celebrato nel 1415. Sess. 8. condannò gli errori di Vicleffo, e questo, ch'era in ordine 17.
SUFFRAGIO DE' MORTI. *Eresia Unica*, la qual'insegna, ch' i Suffragj non giovano a' Defonti.	Aerio, o Aezio fù l'inventore di questa bestemmia nel 354. di cui leggesi a car. 278. abbracciata da' Greci nel 455. e suscitata da Lutero nel 1517. di cui vedi a car. 309.	Sant' Agostino, *lib. de hæresibus cap. 55.* Guido Carmelita hã no scritto di quest' Eresia.	Tob. 4. *Panem tuum, & Vinum tuum super sepulturam justi constitue.*] 2. lib. Machab. 12. *Judas facta collatione duodecim millia Drachmas argenti misit Hierosolymam offerri pro peccatis mortuorum in Sacrificium.*	Toletano III. nel 593. Valense nel 442. cap. 2. Agatense nel 506. cap. 4. condannano, ed anatematizzano quelli, che negano i suffragi de' Morti.
TEMPIO. *Eresia Unica*, la quale insegna di vilipendere le Basiliche fabbricate, e dedicate al culto de' Santi.	Eustazio, di cui a car. 298. nel 341. Valdensi, de' quali a c. 329. nel 1170. Pseudo-Appostoli nel 1300. i quali iniquamente dicevano, *Ecclesiam consacratam non plus valere ad orandum, quam Porcorum stabulum.* E Zisca Boemo nel 1450. insegnava lo stesso.	Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pio II. nel 1458. *lib. de Origine Bohemorum cap. 35.*	Se i Tempj fossero di niun valore, Salomone non si sarebbe tanto affaticato, e speso per adempire il precetto Divino, e fabbricare quello di cui leggesi I. Par. 28. E se il Tempio si dovesse ugualgiare *ad Porcorum stabulum*, il Salvatore, come regiltrasi in Mat. 21. non averebbe cacciato quelli, che lo profanavano col vendervi, e comprarvi, dicendo *Domus mea, Domus orationis vocabitur, vos autem fecistis eam Speluncam Latronum.*	Gandense, celebrato nel 319. da Ozio Legato di Silvestro I. Papa nel c. 5. de' suoi Decreti diffinì. *Si quis dicat Domum Dei, & Conventus, qui in ea celebrantur contemptibiles esse, anathema sit.*
TENTAZIONE. *Eresia Unica.* Che le tentazioni fatteci dal Demonio sono per il contatto delle Pietre, o delle Erbe.	Pietro Abailardo nel 1190. di cui leggesi a car. 276.	S. Bernar. *in ep. 190. ad Innocen. II. Papam.*	Gen. 3. La prima tentazione fatta all' Uomo fù mediante il Serpente; quella di Adamo fù mediante Eva, quella di Job colla privazione delle sue sostanze. E finalmente leggesi in S. Mat. al 10. ch'il Demonio tentò Cristo non coll'Erbe; ma colle parole.	Concilio Remense, celebrato nelle Calende d'Aprile del 1148. condannò con sentenza di Scomunica gli errori di Abailardo, e fù smembrato dalla Chiesa.
TERRA. *Eresia Unica*, la quale insegna, che la Terra sia a Dio coeterna.	Felice Manicheo fù l' Autore di questa bestemmia nel 277. del quale vedi pag. 310.	S. Agostino, *hær. 46. de moribus Manichæorum.*] S. Epifanio, *hær. 6.*] Teodor. *l. hæres fab. 10.* ed altri.	Gen. 1. *In principio creavit Deus Cœlum, & Terram.*] Psal. 101. *Initio tu Domine terram fundasti.*] Esaia 45. *Ego feci Cœlum, & Terram, & hominem super eam creavi.*	Concilio Romano [illegible] Gen. nel 444. condannò gli errori di Felice, e Fausto Manichei. Lateranense [illegible] 15. *Ecclesia confitetur Deum omnium condi[illegible]em visibilium, & invisibilium.*
TIMOR DI DIO. I. *Eresia.* Ch' insegna, ch'il timore di Dio è servile, ed inutile.	Lutero nel 1517. predicò questa bestemmia. vedi pag. 309.	Leggi a pag. 309. la lunga Serie degli Autori, confutanti l' Eresie di Lutero.	Psal. 118. *bonum mihi, quod humiliasti me, ut discam justificationes tuas.*	Trid[illegible]tino Sess. 6. li 7. Gen. nel 1547. nel Can. 8. anatematizzò tal asserzione.
II. *Eresia*, che non vi sarà il timore di Dio nel Secolo futuro.	Pietro Abailardo nel 1190. di cui leggi carte 276.	S. Bernardo, *in ep. 190. ad Innocentium II. Papam.*	Psal. 18. *Timor Domini manet in sæculum sæculi.* Luc. 7. *accepit omnes timor, & magnificabant Deum.*	Remense in Aprile del 1148. condannò gli errori di Abailardo, di Arnaldo suo Discepolo.
TIRANNO. *Eresia Unica.* Che si possa uccidere il Tiranno anche con insidie occulte.	Gio: detto il Picciolo Francese, Discepolo di Abailardo nel 1400. predicava quest'errore.	Giovanni Gersone riferisce le qualità di quest'Eretico, e delle di lui Eresie.	Ex, 21. *Si quis per insidias proximum suum occiderit, eum ab Altari meo evellas, ite ut moriatur.*] Gen. 4. *nequaquam sic, quicumque occiderit Cain septuplo punietur.*	Costanzienſe Gen. XVI. celebrato nel 1414. nel fine della Sessione 12. da 1207. Padri è condannata quest'asserzione.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Titoli delle Eresie, delle quali si trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, inventori di tali Eresie, e loro Sostatori; e quando vissero, e de' quali Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresia, o che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni sostanziali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furon celebrati.
VERGOGNA. *Eresia Unica.* Che di niuna cosa dalla Natura concessaci dobbiamo vergognarsi.	Adamiti, de'quali fù Maestro Capocrate nel 36. de' quali a c. 290. Portavano questi scoperte le loro pudende, e pubblicamente commettevano le maggiori osenità.	Sant' Agostino, *de Civit. Dei cap. 23. lib. 1. Gen. contrà Manich.* & alibi. S. Epifanio, *in Synopsi Tom. 1. lib. 2.* P. Gautier, *Tab. Chronog. sess. 2. cap. 33.*	Gen. 3. Subbito ch'i nostri Protoparenti cognobbero d'esser nudi per precetto di Dio si cuoprirono, particolarmente le Verende. E Gen. 9. viene ripreso Cham, perche non cuoprì le Verende del di lui Padre.	Dal Concilio celebrato in Gerusaleme nel 41. sotto S. Pietro Appostolo fù condannata quest'Eresia con ogni altra di Capocrate, il quale fù dalla Chiesa separato.
VESCOVO. I. *Eresia.* Insegna, ch' i Vescovi sono uguali a' semplici Sacerdoti.	Aerio Egizio nel 354. Gli infami Poveri di Lion, Marsilio Paduano nel 1307. e Lutero l' ampliò nel 1517. di cui a car. 309.	Sant'Agostino, *lib. de hæresibus cap. 53.*	Anche nel Testamento Vecchio come leggesi Exod. 28. e 29. e Levit. 16. il sommo Sacerdote era dagli altri Sacerdoti distinto.	Hispalense II. sotto la presidenza del B. Isidoro, celebrato nel 619. cap. 7. riprese Agapito Vescovo per che concesse a' Sacerdoti il consecrare le Chiese in sua absenza.
II. *Eresia.* Ch' il Vescovo incorrendo in peccato mortale perde la sua autorità.	I Valdensi nel 1170. furono Autori di quest'Eresia, nella quale ebbe Seguaci i Albanensi nel 1178 Pseudo-Appostoli, e Viccleffensi nel 1377. de'quali a car. 328.	Tommaso Valdense, *in 1. Tomo doctrinalis fidei antiquæ lib. 3. cap. 81. 82. 83.*	Matth. 23. *Super cathedram Moysi sederunt Scribæ, & Pharisæi, quæcumque dixerint vobis facite, secundum opera autem illorum nolite facere,* & alibi.	Tridentino nel 1547. 3. Marzo can. 12. prononciò. *Si quis dixerit Ministrum in peccato mortali existentem, non conficere anathema sit.*
VINO. *Eresia Unica.* Non è lecito bevere Vino, perche le Vite è prodotte da Satanasso, e dalla Terra.	Taziano nel 124. di cui a car. 325. e Severo nel 519. del quale trattasi a car. 323.	Sant'Agostino, *lib de hæresibus.*] S. Girolamo, *in Comment. super Amos.*	Eccles. 31. *Exultatio animæ, & cordis vinum moderatè potatum.* Se non fosse lecito il bever vino, il Salvatore in Cana-Galilea non avrebbe tramutato l' acqua in Vino; e nella Cena co' suoi Discepoli non l'averebbe bevuto, anzi tramutato nel suo pretiosissimo Sangue, &c	Il Romano nel 444. condannò quest'errore; e dal Bracarense nel 563. fù parimenti reprobato, com' appare dalle parole registrate nel Can. 8.
VIRGINITA'. *Eresia Unica,* la quale insegna, che la Virginità sia uguale alle Nozze.	Basilide nel 74. di cui a catt. 276. Gioviniano nel 381. di cui a car. 330. Lutero nel 1517. del quale a car. 309.	S. Gir. *lib. 2 adv. Jovin.* ove chiama Basilide *Padre della Lusuria.* A car. 309. sono registrati molti Confutatori di Lutero.	1. Cor. 7. *Qui enim sine uxore est, sollicitus est, quæ Domini sunt, quomodo placeat Deo, qui autem cum uxore est, sollicitus, quæ Mundi sunt, quomodo placeat uxori.* Dica Gioviniano, non è meglior piacer a Dio, ch'agli Uomini. Leggesi ancora in Mat. 22. che *Virgines sunt sicut Angeli Dei*	Romano nel 386, ov'è registrata l' Epistola seguente Sinodale di Siricio Papa a' Vescovi Africani. *Nos nuptiarum vota non aspernanter accipimus, sed Virgines Deo devotas majori honorificentia muneramus, & Jovinianum cum sequacibus Divina sententia damnamus, & manere extra Ecclesiam volumus.*
UNZIONE ESTREMA. *Eresia Unica,* la quale si nega l' Estrema Unzione essere Sacramento.	Greci nel 455. Valdensi nel 1170. de'quali vedi car. 329. Vicleffo nel 1377 di cui a car. 328. Lutero nel 1517. di cui a car. 309.	Guido Carmelita *Sum. hæres.*] Tom. Valdense diligentissimo Scrittore in registrare gli errori ci Vicleffo.] Enea Silvio, *de Origine Bohemorum.*	D Jac. cap. *Infirmatur quis in vobis, inducat Presbyteros Ecclesiæ, & orent super eum, ungentes eum in nomine Domini, & oratio fidei salvabit Infirmum, & si in peccatis sit, remittentur ei.*] Silvio, *Orig Bohem.*	Tridentino Sess. 4. nel 1551. li 25. Nov. cap. 1. Can. 1. 2. 3. 4. condanna tal asserzione.
VOTO. I. *Eresia*, la quale insegna à spezzare i Voti, perche devesi il tutto operare con volontà libera, nata dalle parole mal intese del Salmo 53. *Voluntariè sacrificabo tibi.*	Pseudo-Appostoli, i quali predicavano, che quelle operazioni, che si facevano senza voto erano più meritevoli, che le obbligate del Voto. I Viclefisti nel 1377. de'quali a car. 328. Lutero nel 1517. di cui a carte 309.	Vedi pag. 309. la Serie degli Autori, che confutano Lutero.	Num. 30. & Deut. 23. *Si quis virorum Domino voverit, irritum non facit verbum suum, sed omne, quod promisit, implebit.*] Eccl. 5. *Si quid Deo vovisti, ne moreris reddere.*] Psal. 25. *Vovete, & reddite.*] Rom. 6. *Deo servire, est regnare.*] 1. Reg. 1. Anna facendo voto a Dio disse, *Domine Exercituum, si respiciens videris afflictionem famulæ tuæ, & recordatus mei fueris, dederisque Servæ tuæ virilem, dabo eum Domino omnibus diebus vitæ meæ.*] 1. Apost. ad Tit. cap. 1. *Oportet Episcopum sine crimine, &c.*	Conc. IV. Cartaginense nel 214.] Cartaginense VI. nel 419. Toletano IV. nel 633. Valentino in Francia nell' 859. Autisiodorense nel 536. Elibertino nel 306. i quali tutti condannano quelli che spezzano i Voti.
II. *Eresia.* Insegna, che tutti gli Voti sono buoni; ma nega, che debbasi far voto a Dio di cosa, che non sia di precetto. Onde reproba tutt'i Voti Monastici.	I Seguaci di Lutero furono gli Inventori di tal perversa Eresia verso il fine del XVI. Secolo, de'quali vedi pag. 309.	Vedi la Serie degli Autori, i quali confutano Luero a carte 309. Verbo *Lutherani.*	Numero 30. *Si uxor voverit jejunium erit in arbitrium viri sui, ut facit, vel nè.*] 2. Cor. 7. *De Virginibus præceptum non habeo.*] Mart. *Virgines sunt sicut Angeli Dei.*	Cartaginense II. celebrato nelle Calende di Sett. nel 397. confermato nel VI. Sinodo Milliano Generale, nel quale loda, & approva la Castità, e la Continenza negli Ecclesiastici.
USURA. *Eresia Unica*, che il dare ad usura non è peccato.	I Greci furono gli Autori di tal Eresia nel 455.	Guido Carmelita *in sua Summa de hæresibus.*	Ex. 25. *Pecuniam mutuò dederis pupillo meo pauperi, qui habitat tecum, non urgebis eum quasi exactor, nec usuris opprimes.*] Levit. 25. *Adnumeratus fuerit Frater tuus, non accipies abeo usuras.*] Psal. 14. *Qui pecuniam suam non dedit ad usuram.*] Luc. 16. *Mutuum date, nihil indè sperantes.*	Viennense XV. Generale nel 1311 celebrato da 800. Padri dissinì: *Si quis pertinaciter defenderit, quod dare ad usuras non sit peccatum, decernimus esse puniendum, ut hæreticum.* Clementi. ne etc. *de usuris cap. ex gravi.*

Fine delle Eresie Disposte per ordine Alfabetico.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

SERIE CRONOLOGICA,
DIVISA PER SECOLI,
DELLE DIFFICOLTA' CHE S' INCONTRANO NELLA LETTURA DE' CONCILJ,
DELLE ERESIE, E DEGLI ERESIARCHI,

Mentovati si nella presente nostra Cronologia, e ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale, che nello Studio di qualumque Storia Ecclesiastica. Generalmente però si possono vedere il P. Alessandro, la Biblioteca di M. du Pin, d'intorno all'Opere degli Autori Ecclesiastici; e Sculteto sopra i Padri de' trè primi Secoli: Richerio, il P. Lupo, & il P. Labbè sopra i Concilj, e l'Oservazioni, c'hanno fatte i PP. Benedettini della Congregazione di S. Vanno sopra la Biblioteca di M. du Pin.

PRIMO SECOLO.

LA testimonianza di Giosseppe d'intorno al N. S. Giesù Chisto è di Gioseppe, ò pure è stata aggiunta alla sua Istoria dell'Anticnità de' Giudei. lib. 18. cap. 4.? *Vedi Francesco de Roye in una dessertazione particolare sopra questa materia; il Vossio de Sybillinis oraculis cap. 11. Isidoro Telvsiota l. 4. Ep. 225.*

La lettera, che porta il Nome di G. Cristo al Rè Abgarre è vera?

Si è sempre creduto nella Chiesa, che Maria Vergine fosse salita al Cielo in Corpo, & Anima? *Vedi le dissertazioni di Joly, Invocat, Gaudin, e de Launoy.*

Si deve distinguere Maria Maddalena, da Maria Sorella di Lazzaro, e dalla Donna peccatrice?

Quali sono le sorti, per le quali S. Mattia è stato eletto Apostolo? Si può servire di queste sorti nell'elezioni Ecclesiastiche? *Vedi il primo Tomo del P. Natale Alessandro.* La Chiesa di Lione se ne serviva una volta, come si legge nella Vita di S. Euccherio Arcivescovo di quella Città? erano forse le sorti de' libri sacri, delle quali si servirono nell'elezione di S. Martino contro Defensore? *Vedi S. Agost. Epist. 57. sopra le sorti fatte sù gli Evangelj, con l' Epist. 30. di Pietro Blessense, con le Note tanto antiche, quanto moderne.*

Qual Jus avevano in altri tẽpi li popoli nell'elezione de' Vescovi?

Il Decreto, che gli Apostoli fecero di astenersi *à sanguine, & suffocato* è stato osservato molto tempo nella Chiesa? Quale è il suo obbligo? *Vedi Curcelleï Diatrib. de Sanguinis usu, & Spenceri Dissertat. in Act. XV.* 20

Che si deve credere della riprensione, che S. Paolo fece à S. Pietro? *Vedi l' Epistole di S. Agostino, e di S. Girolomo.*

Gli Apostoli battezzorono *in nome Christi*? Questa forma può bastare? *Vedi Estius super lib. Sententiarum. Et il Padre Hardovino de Triplici baptismo*, &c.

Gli Apostoli furono mandati in Samaria per ministrare la Confirmatione? Questo Sacramento può essere conferito da altri, fuori che da Vescovi? Si sono sempre serviti del Crisma nel conferire, questo Sacramento? *Vedi de Sainte Beuve contro Daillio de Confirmatione, Holstenio nel medesimo soggetto, Arcudio &c.*

I Diaconi sono stati istituiti per la sacra mensa, ò pure solamente per la Commune, come pretesero molti Vescovi nel Concilio. *Quinisextum?* Niccolò, uno de sette Diaconi, è vero, che sia stato l'Autore della Setta de' Niccolaiti? I Diaconoi hanno preteso in altri tempi di celebrar la Messa? *Vedi il T. Hardovino in Embolo primo post epistolam ad Cæsarium.*

S. Giacomo Apostolo è vero, che sia stato in Spagna? S. Giacomo il Minore è quello, che fù chiamato Fratello del Signore, e che fù Vescovo di Gerusalemme? *Vedi il Bollando al primo di Maggio.*

E'cosa certa, che S. Pietro sia stato in Roma, e che vi fosse martirizzato? Quanto tempo s' è trattenuto in Roma? *Vedi le dissertazioni postume del Pearsonio.*

In che consiste il primato di S. Pietro? *Vedi Agricola de Primatu Petri & Pontificum Romanorum* Quanto si stendeva anticamente il Patriarcato di Roma? Che si deve intendere per le Suburbicarie? *Vedi il T. Sirmondi, Salmasio &c.*

Gl'Atti della Passione di San Andrea, Apostolo sono de' Preti, e Diaconi di Acaja?

L'Epistola, che porta il nome di S. Barnaba è ella di questo Apostolo? Quale è la sua autorità? *Vedi il P. Menardi, & il Cortelier.*

Gli Apostoli furono veramente gli Autori del Simbolo, che ad essi si attribuisce? Quando lo composero? *Vedi Vossius de tribus Symbolis.* Abbiamo noi qualche Liturgia degl'Apostoli? Quella di San Giacomo è veramente di lui? *Vedi le Liturgie del Cardinal Bona, e quelle di Pamelio.*

S. Paolo fù egli l'Autore della lettera à Laodiceni, impressa sotto suo nome in Greco, & in Latino nel nuovo Testamento di Hutteltero, e nel Philologo Ebreo Greco di Giovanni Leusdenio? In qual tempo sono stati fatti li Canoni, chiamati degl'Apostoli? di quale autorità sono questi Canoni? *Vedi Turriano, Bellarmino, Beveregio, & altri.*

Vi è stato sempre nella Chiesa qualche Catalogo autentico de libri Canonici della Scrittura? *Vedi il P. Frassenio, & il P. Alessandro in Appendice ad Seculum IX.* Il libro di Ermas è passato sempre per Canonico? *Vedi il Cortelerio.*

Che si deve credere degl'Oracoli delle Sibille, e de' libri di Mercurio Trismegisto, e qual sentimento ne formarono li Padri? I Versi delle Sibille, che sono citati dagl'antichi profani, sono gl' istessi, che citano gli Autori Ecclesiastici? *Vedi il Vosio de Sibillinis Oraculis, il T. Grassetto, Van. Dale de Oraculis Ethnicorum.*

Gli Esseni di Gioseppe, e li Terapeuti di Filone erano Giudei, ò Cristiani? erano Religiosi?

Quale è la vera diffinizione della Chiesa? *Vedi de Launoy parte octava Epistolarum.* La Superiorità de' Vescovi sopra de' Preti è *de Jure Divino? Vedi il P. Pettavio, Blondello, e Pearsonio.* Il Celibato è stato sempre annesso all' Ordine Ecclesiastico? I Greci sono stati in ciò conformi a' Latini? Quali Chierici erano obbligati à questa Legge?

In qual tempo si fece la divisione delle Chiese in Metropoli &c? Come i Vescovi sono Vescovi *in solidum* della Chiesa? Qual è l'Autorità de' Patriarchi, Metropolitani &c.? *Vedi de Marca de Primatibus, il P. Morino, il P. Cantello, de Launoy parte 8. delle sue Epistole, il P. Tomassini.*

Le Recognizioni attribuite à S. Clemente Papa sono di lui? Gl' Atti del suo Martirio son veri? *Vedi Cotelerio, e Tilmonio.* San Cleto Papa è distinto da Anacleto? S. Lino, e S. Cleto sono stati veramente successori di S. Pietro? *Vedi le dissertazioni postume del Pearsonio.* Le Decretali de' Papi sino à Siricio sono supposte? Chi ne fù l'Autore? *Vedi Turriano, e Blondello.*

II. SECOLO.

QUali Epistole di S. Ignazio devono essere ammesse? *Vedi Usserio, Pearsonio, e Cotelerio.* E'vero, che l'anima di Trajano sia stata liberata dall'Inferno per l'orazioni di S. Gregorio Magno? Quale è l' origine di questa favola? *Vedi il Padre Natale Alessandro.* E'vero, che Marcione ammettesse più Dei? Che egli appellasse dal Giudizio di suo Padre, che l' aveva scomunicato, al Papa? in qual tempo cominciò à comparire, & à dichiararsi?

Montano errò d'intorno al Mistero della Trinità? I Digiuni de' Montanisti erano diversi da quelli de' Cattolici? Quali vivande si potevano mangiare ne' giorni del digiuno? In che consisteva il digiuno della Quaresima. Quando si cominciava? Quanti giorni durava? Quando sono incominciati li digiuni delle vigilie, e de' quattro Tempi? à che ora era permesso il mangiare? In qual tempo si cominciò à fare una piccola colazione? Cosa è il digiuno di Superpositione? *Vedi de Launoy, Niccolai, il P. Tomassini del digiuno, Dalleo.*

In che consisteva la Controversia del giorno di Pasqua tra i Romani, e gl'Asiatici? S. Aniceto, e S. Policarpo hanno rotta fra loro la Communione? Quali Concilj sono stati tenuti sopra questa materia, e che cosa determinorono? E' stato un punto di fede, ò pure di disciplina? Vittore Papa ha egli scomunicati gl'Asiatici per questo fatto? che cosa hà determinato d'intorno à ciò il Cancilio Niceno? le sue regole sono state osservate per tutto? In che consisteva fuora di ciò il costume de' Britanni? Questi furono Eretici, o Scismatici? *Vedi Usserio, e le prefazioni ai Secoli Benedettini.* Perche si deve l' incombenza al Patriarca di Alessandria di assignare il giorno di Pasqua, & al Patriarca Romano di pubblicarlo?

S. Giustino hà forsi creduto, che la sola ragione dell'Uomo fosse bastevole per condurlo alla salute? S'è egli ben spiegato d'intorno

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

torno alla Divinità del Verbo? hà egli creduto, che gli Angeli avessero avuto commerzio con le Donne? e che uno si possa salvare mescchiando insieme il Giudaismo col Cristianesmo? Quali sono le sue vere opere. *Vedi Casaubono in Exerc. contra Baron.*

S. Ireneo hà egli creduto, che il Verbo Divino fosse *prolativo*? Che il Demonio non sia caduto, che dopo aver indotto il primo Uomo à peccare? Che egli ignorasse la sua condanna prima della Venuta di Giesù Cristo? Hà egli riconosciuta la necessità della grazia? Aegli errato sopra l'Immortalità dell'Anima? E' egli caduto nell'errore de' Millenarj? Hà egli creduto, che Giesù Cristo non sappesse il giorno del Giudizio? Che ne' trè giorni della sua morte andasse à predicare nell'Inferno, e che quei Gindei, e Gentili, che in lui credettero, si fossero salvati?

S. Clemente Alessandrino hà errato sopra la Divinità del Figlio di Dio? hà egli creduto, che Gesù Cristo non soffrisse nè fama, nè sete, nè altri dolori? Che egli fosse difformato, e se sia errore l'avere quest'opinione? *Vedi il P. Vavassore de forma Christi.* Hà egli creduto, che Gesù Cristo non predicasse, che un anno? Che egli scendesse all'Inferno insieme con gli Appostoli per predicarvi la Fede alli Gentili, e convertirvi coloro, che erano vissuti bene secondo il lume della ragione; che la Filosofia senza la grazia abbia potuto guidare à Giesù Cristo, e giustificare gl'Uomini? Hà agli negata la Communicazione del peccato Originale per la propagazione d'Adamo? Hà egli creduto, che gl'Angeli peccassero d'Incontinenza? Il suo libro dell'Ipotiposi è stato corrotto dagli Eretici? *Vedi la Biblioteca di Fozio.*

Il libro, che s'arribuisce à Melitone della Morte di Maria Vergine è suo? *Vedi de Launoy, Joly &c. d'intorno all'Assunzione di Maria.*

Qual Giudizio si deve formare del libro di Egesippo *de Excidio Jerosolymitano*? E quel medesimo che scrisse cinque libri d'Istorie del tempo dell'Imperatore Antonini? *Vedi Gerard. Vossio.*

Tertulliano è egli stato Montanista? Qual motivo ebbe per ritirarsi dalla Chiesa? hà egli creduto, che Dio fosse corporeo? Hà egli errato d'intorno alla Divinità del Verbo? Il libro della Trinità, che à lui s'attribuisce, è suo? V'è in questo libro qualche errore d'intorno all'adorazione, che si deve rendere alla Trinità.

Erasmo ebbe ragione di contestargli il libro della penitenza? Quale è stata la sua opinione sopra l'Eucaristia, nel 4. lib. contro Marcione cap. 4. *Acceptum panem &c.*? In qual tempo si conferiva il Battesimo secondo ciò, che egli dice nel suo libro del Battesimo c. 19. *diem Baptismo &c.*? che hà egli pensato sopra la Confirmazione nel medesimo lib. cap. 17. *Exindè egressi &c.*? Gl'Antichi credettero, che tutti potessero battezzare in caso di necessità?

Chi fù S. Ippolito Vescovo di Porto? E' quello, che fù Autore del Ciclo Pasquale, del quale l'originale si trova scolpito in pietra nella Biblioteca Vaticana? Prudenzio hà forse confusi in uno trè Ippoliti? *Vedi Acta Selecta Martyrum di D. Thierry Ruinart.*

Quando cominciò la prima persecuzione contro' Christiani? Quali ne furono li primi Autori? Vedi la prefazione sopra gl'Atti Scelti de' Martiri. Perche s'imputavano alli Cristiani molti errori, & eccessi nascosti.

A proposito degli Elcesaiti, v'è qualche occasione, nella quale si possa dissimulare la Religone? Puole uno travestirsi, ò fuggire la persecuzione? *Vedi S. Atanasio, S. Agostino, contra mendacium ad Consentium, & il P. Tomassini della Verità.*

I Soldati Cristiani potevano ricevere la corona, l'offerte, & i Regali degl'Imperatori? Si credeva, che alli Cristiani fosse proibito d'esser Soldati, come attesta S. Massimiliano Martire? Potevano i Cristiani far feste pubbliche nell'entrare degl'Imperatori, & à loro Decennali &c.? *Vedi Tertulliano de Corona, & anche Acta Martyrum Selecta.*

Quando fù, che si cominciò à celebrare le Feste de' Martiri, & ad onorare le loro sepolture, e le loro Reliquie? Si sono sempre invocati? Qual Jus anno i Vescovi sopra l'Istituzione, e mutazione delle Feste? *Vedi Thiers, Tomassini sopra le Feste.*

III. SECOLO.

ZEferino Papa hà egli sostenute, ò favorito l'Eresie de' Montanisti?

S. Alessandro Vescovo di Gerusalemme è egli stato il primo, che passasse da una Sede all'altra? è stato egli il primo, che fosse dato per Coadiutore ad un Vescovo ancor vivente.

In che consistevano le difficoltà, che caggionarono nella Chiesa coloro, che erano caduti nella persecuzione di Dezio? pretendevano, che con li soli Biglietti de' Martiri si dovessero ammettere alla Communione senza fare alcuna penitenza? avevano ragione in questo, e la Chiesa poteva riceverli senza alcuna satisfazione? Quale fù il sentimento del Clero Romano, sopra di ciò, e qual Decreto fece, vacando la Sede? che cosa erano questi Biglietti? Chi erano coloro, che potevano dispensare questi Biglietti? Donavano loro la pace, ò pure pregavano, che se gli concedesse? Era necessario, che i Vescovi gl'approvassero? *Vedi S. Cipriano &c.*

Perche si faceva dificoltà di ricevere alla pace, & alla Communione della Chiesa i lapsi, che sopportavano il Martirio? Si faceva l'istesso con quelli, che avevano procurati i Biglietti de' Magistrati, chiamati per ciò *Libellatici*? che si faceva con quelli, che avevano effettivamente sacrificato? Questi Libellatici erano reputati Idolatri, & Apostati?

Qual potere avevano allora i Diaconi, che andavano nelle prigioni per visitare i Confessori, di dare l'Assoluzione? Quest'assoluzione era Sacramentale? quale era sopra di ciò l'opinione di S. Cipriano? Si è creduto di poi, che in caso di necessità ciascuno possa udire le Confessioni, e dare l'Assoluzione?

E' vero, che Novaziano hà solamente errato in credere, che i lapsi non si dovessero assolutamente ricevere, e che i suoi discepoli credessero, che la Chiesa non aveva la potestà di riceverli?

Tutti li peccati mortali erano soggetti alla penitenza pubblica, e parimente i peccati nascosti? Quando fù, che la penitenza si mutò in questa materia? Quali furono i gradi della penitenza? Erano gli stessi in tutte le Chiese? I Vescovi potevano dispensare in alcuni? In qual tempo si concedeva l'Assoluzione? Potevasi accelerare in caso d'infirmità, ò per causa di persecuzioni? quando il pericolo era cessato si era in obligo di adempirla? Si concedeva la penitenza ad ogni sorte di peccati? Ve n'era qualchuno à cui si negasse fino alla morte? La disciplina sopra di ciò era uniforme da per tutto? V' era una 2. penitenza per i medesimi peccati? Credetasi allora, che i secondi peccati fossero irremissibili.

I Chierici erano soggetti alla penitenza pubblica? Si è sempre costumato lo stesso in diversi Secoli? I Chierici minori avevano il medesimo privilegio? S'imponevano le mani à Chierici penitenti? *Vedi il P. Morino, & il P. Pettavio.*

Praxea è stato forse il primo à confondere le Persone della SS. Trinità? E Sabellio. anche dopo Noeto, ne fù il solo defensore? *Vedi Tertulliano contro Praxea.*

Qual era il punto della dificoltà trà S. Stefano Papa, e S. Cipriano? S. Stefano voleva, che si ricevessero indifferentemente tutti coloro, che erano stati battezzati da ogni sorte d'Eretici, come pretende il Launoy? *Vedi Launoy Epistolar. parte 8.* era molto tempo, che l'uso di rebattezzare era introdotto in alcune Chiese? Quali erano queste Chiese? S. Stefano hà egli scomunicati coloro, che erano di questo partito? S. Cipriano mutò egli opinione? Qual giudizio forma S. Agostino d'intorno all'opinione di S. Cipriano? si continuò à rebattezzare dopo il Concilio Niceno? S Basilio persistè nell'opinione di S. Cipriano? Quale è il *Concilium plenarium* del quale parla S. Agostino in questa materia? *Vedi Launoy, Nicolay, David.*

Era permesso a' primi Cristiani d'assistere a' spettacoli, & a' giuochi pubblici, e di giurare per la salute degl'Imperatori.

Ciò, che fece Origene sopra se medesimo, era un impedimento canonico alla sua ordinazione? I Vescovi di Palestina fecero bene di ordinarlo Prete? Demetrio suo Vescovo ebbe ragione in perseguitarlo per questo? E' vero, che Origene cadesse nella persecuzione di Decio? La sua Dottrina era pura, ò pure i suoi libri sono stati corrotti? Hà egli avuti boni sentimenti sopra la divinità del Verbo, sopra la grazia, e sopra l'Eucaristia? Coloro, che sono stati suoi defensori devono passare per Eretici? *Vedi Huetio, Merlino, Gio: della Mirandola, Genebrardo, Halloix &c.*

L'Undecimo Canone dell'Epistola Canonica di S. Gregorio Taumaturgo, nella quale si fà menzione de' gradi della penitenza è egli supposto, come pretende il P. Morino?

S. Dionisio Alessandrino hà egli favorito l'errore, che gli Ariani dipoi hanno insegnato? *Vedi gli Atti Selecti de Martiri.*

Che devesi credere della caduta di Papa Marcellino, e del preteso Concilio Sinvesano?

In qual tempo si è tenuto il Concilio di Elvira? di quale autorità è egli nella Chiesa? *Vedi Antonio Agostino Epist. ad Blancam. Morino de Pœnitentia lib. 19.*

V'è stato in questo secolo un Zenone Vescovo di Verona? Di chi sono l'opere attribuite à questo Santo.

Vittorino Scrittore di questo secolo era egli Vescovo di Poitiers, ò pure di una Città di Panonia chiamata Petavve? Si può dire, che siano stati pochi Martiri nelli primi Secoli? *Vedi Dodwel*, e la *Prefazione di Thierry Ruinart sopra gl'Atti de' Martiri.*

IV. SECOLO.

SAn Metodio hà egli creduta preesistenza dell'Anime? Hà egli differita la beatitudine fino alla resurrezione generale? Hà egli creduto, che niuno de' Patriarchi dell'antico Testamento fosse grato a Dio? E un errore il dire, che S. Paolo fosse Veduto? Che gli Angeli dopo la Resurezione abiteranno la terra?

San Luciano Prete di Antiochia hà egli dato luogo all'Eresia degl'Arriani?

Come successe l'Apparizione della Croce all'Imperator Costanno? *Vedi Lattanzio de morte Persecutorum* L'Istoria dell'Invenzione della Croce è ella vera? *Vedi S. Ambrogio de Obitu Theodosii.* L'Imperator Costantino fù battezzato in Roma, ò pure in Nicomedia? La Donazione, che comparisce sotto suo nome è supposta? Cedette egli al Papa tutto il Jus, che aveva in Roma? *Vedi P. Morino.*

Donato *de Casis Nigris* è egli stato Vescovo di Cartagine? E vero, che da lui pigliorno i Donatisti il loro nome? E' quel medesimo, che fù condannato nel Concilio Romano da Melchiade Papa? Questo Papa presiedè à tal Concilio, e giudicò quest'affare da se medesimo, come Delegato dall'Imperatore? Fù ritoccato questo affare nel Concilio di Arles senza dimandare il Consenso del Papa &c. *Vedi la Prefazione del 9. Tomo di S. Agostino dell'ultima edizione, la dissertazione del Valois d'intorno a' Donatisti, che si trova nel fine di Socrate.*

Quanti Vescovi intervennero al Concilio di Arles? E' questo il *Concilium plenarium*, nel quale parla S. Agostino? Qual' è il senso di queste parole nella lettera de' Vescovi à Papa Silvestro, *Placuit ergo præsente Spiritu Sancto &c.* Questo passo è stato corrotto? Che vuol dire il Canone XVI. d'intorno il costume, che i Diaconi s'erano u-

surpa-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

surpato di offerire? *Vedi Ardovino in Embolo 1. ad Epistolam Chrysostomi ad Cæsarium.*

Chi fù quello, che convocò il primo Concilio Niceno? I Legati del Papa vi furono Presidenti? Quanti sono i Canoni di questo Concilio? I Canoni, detti Arabici sono veri? Qual'è il senso del Can. 6. ove si compara il Vescovo d'Alessandria à quello di Roma? *Vedi la disertazione di Launoy, le Note del Valois sopra Socrate, e Sozomeno; la disertazione del T. Sirmondi, Marca de Concordia.*

L'Istoria di Pafnuzio d'intorno alle Donne de' Vescovi è vera?

Eusebio Cesariense deve passare per Arriano? E' stato egli riconosciuto per Santo.

Il Giudizio formato del Concilio di Tiro contro S. Atanasio è egli stato legitimo? Questo Santo poteva appellarsi all'Imperatore? appellò effettivamente à Papa Giulio? Questo Papa nè giudicò, è in qual maniera? Lo fece in un Concilio? S. Atanasio fece bene in riconoscere per Vescovo Siderio, che era stato ordinato contro l'uso, e da un solo Vescovo? Si credeva, che questa sorte di difetto rendesse nulla l'ordinazione? V'erano altri Metropolitani in Egitto fuori del Vescovo d'Alessandria? Questo Santo fù egli l'Autore del Dialogo contro Marcione, e della Vita di S. Antonio? &c. *Vedi Hermanto.*

Lucifero di Cagliari hà egli errato? E' egli morto nel Scisma? *Vedi il Bollando a' 20. di Maggio, e l' Apologia di questo Prelato, composta da Ambrogio Machino:*

Chi convocò il Concilio Sardicense? Chi vi fù Presidente? E' questo un Concilio Ecumenico? In qual tempo sono stati ricevuti i suoi canoni? Sono stati ricevuti da per tutto? Questo Concilio hà egli determinata alcuna cosa d'intorno alla Fede? Hà dato qualche nuovo Jus d'appellazione alla S. Sede? Quale è stato l'uso di queste Appellazioni?

Quati Concilj sono stati celebrati in Sirmio? Vi sono state fatte tre formole di Fede? Quale è quella, alla quale si sottoscrissero Liberio P. & Osio? Osio è egli morto sēza ritrattarsi della sua sottoscrizione?

Si può dire, che li P. del Concilio di Rimini siano caduti in errore, ò pure, che questa fosse solamente una sorpresa? *Vedi Hermanto, e la nuova Edizione di S. Ambrogio, lib. 1. de Fide cap. 18. & Epist. 21.*

E' egli permesso il denunziare gli Eretici a' Prencipi Secolari, e la Chiesa approvò, che si punissero con la Morte in occasione degl' Itacensi? Qual fù sopra di ciò il sentimento di S. Agostino d'intorno a' Donatisti, e qual' è stata la Dottrina della Chiesa in simili occasioni? *Vedi molti libri, che sono stati modernamente stampati sopra questa materia.*

Si può incolpare Marcello Ancirano dell'errore, che sostenne Fotino? Il Concilio di Colonia, che si pretende esser stato tenuto in occasione di Eufrate Vescovo di quella Città, è egli supposto? *Vedi il Merloti nella sua Metropoli di Rems. Hermanto nelle osservationi sopra Sant' Atanasio.*

S. Ilario hà egli creduto, che l'Anima di Adamo fosse creata prima del suo Corpo, e che le nostre Anime siano corporee? che Mosè non sia per anche morto? che Gesù Cristo fosse incapace di patire? che la Divinità di Gesù Cristo abbādonasse il suo corpo ne' tre giorni della sua morte? che la Beata Vergine non sarà esente dalla severità del Giudizio finale? *Vedi la nuova Edizione dell'opere di questo Padre.*

I Commentarj d'Ilario Sardicense sono pieni de gl'errori de' Pelagiani, come pretende Giansenio? fù lui l'Autore delle questioni sopra il vecchio, e nuovo Testamento, che sono frà l'Opere di S. Agostino? *Vedi la nuova Edizione di Sant'Agostino.*

S. Basilio il grande, hà egli creduto, che non fosse lecito il rebattezzare? E' egli l' Autore delle picciole Regole, che portano il suo nome? Perche chiama l'Eucaristia τὸ ἀντίτυπα del Corpo, e Sangue di Gesù Cristo? la sua vita fù scritta da Anfiochio? i Arriani hanno sempre ribattezzato? *Vedi Ambros. di Basil. trad. post Epist. 21. August. lib. de hæresibus cap. 29. e l' Hermanto.*

Diodoro di Tarsia hà egli dato motivo agl' errori di Nestorio? Il settimo libro di Ottato Vescovo Milevitano è suo? V'è qualche cosa in questo libro contro la trasfusione del peccato originale.

Il gran Melezio d'Antiochia fù Eretico, ò Scismatico? Si possono biasimare i Vescovi d'Oriente, perche diedero un successore à Melezio contro di Paolino? Qual fù lo scisma di questa Chiesa?

S. Gio: Crisostomo hà egli errato d'intorno al peccato originale, alla necessità della grazia, & alla confessione, & assoluzione nella Penitenza? ha egli negato, che la Visione intuitiva d'Iddio fosse possibile? hà egli creduto, che la Beatitudine fosse differita fino dopo il Giudizio Universale? Hà egli creduto, che Maria Vergine abbia avuto della Vanagloria? è egli l' Autore della lettera scritta al Monaco Cesario? questa lettera contiene alcuna cosa cōtraria à ciò, che noi crediamo dell' Eucaristia? *V. il T. Hardouino.* Qual Jus aveva S. Gio: Crisostomo di giudicare il Vescovo di Efeso? I Patriarchi d'Oriente avevano il Jus di giudicarlo? Egli s'appellò al Papa? *Vedi Hermanto.*

Si può biasimare S. Epifanio per aver conferiti gl' ordini fuori della sua Diocesi? che devesi pensare della sua condotta verso di S. Gio: Crisostomo? ha egli rigettata l'Invocazione de' Santi, il Purgatorio, &c. la sua seconda lettera, ove si fà menzione d'una Imagine da lui lacerata, è ella supposta, ò pure interpolata? hà egli rapportato come si deve l'originale dello Scisma di Milezio? è egli esatto ne' suoi libri dell'Eresie, e quali sono i suoi principali errori.

Chi convocò il 2. Concilio Generale di Costantinopoli? Chi vi fù Presidente? Quanti Canoni furono fatti in questo Concilio? Socrate comprese bene il senso del secondo Canone di questo Concilio? Vi si concesse al Vescovo di Costantinopoli alcuna giurisdizione sopra i trè Exarchi d'Eraclea, di Cesarea, e d'Efeso? Quando fù ricevuto questo Canone dalla Chiesa di Roma. In qual tempo il Vescovo di Gierusaiemme hà avuta qualche Giurisdizione? Quando si aggiunse al simbolo del Concilio Costantinopolitano la parola *Filioque*? *Vedi l' Istoria, c' ha scritto Pietro Pithoù della Processione dello Spirito Santo, nel fine del Codex canonum stampato in Louure, e la parte 6. & 8. dell' Epistole di Launoy?*

Nettario Patriarca di Costantinopoli hà egli tolta la penitenza pubblica, ò particolare? Le Indulgenze hanno loro succeduto à ciò? V'era in quel tempo alcun obbligo di confessare i peccati interni? *Vedi il Morino, Boisleau Decano di Sens, il P. Alessandro contro Daillco.* Quando si cominciò à confessarsi de' peccati veniali, & à fare le Confessioni Generali? *Vedi la Prefazione del 3. secolo Benedettino, il T. Santa Marta sopra la Confessione.*

Sant' Ambrosio fù egli ordinato *per saltum*? Queste ordinazioni sono state altre volte in uso? Qual sentimento se ne deve formare? *Vedi il P. Morino, & il Commentario sopra l' ordine Romano nel 2. Tom. del Museum Italicum.* Sant' Ambrogio hà egli creduto, che gl'Angeli dubbitassero della Resurrezione di N. S. Gesù Cristo? Che non fosse lecito a' Cristiani il portar l' armi? Che il Battesimo *In nomine Christi* fosse valido? Che per la lavanda de' piedi, che si faceva nella Chiesa di Milano dopo il Battesimo, si rimettesse il peccato originale? Hà egli condannate le seconde Nozze? Hà egli creduto, che si dassero de' peccati irremisibili? *Vedi la nova Edizione di S. Ambrogio, ove queste dificoltà, con molte altre, sono chiaramente spiegate.*

Cominciò in questo secolo l'uso di salmeggiare à due Cori? Che cosa è il Cantare con Antifone? E' forse un cantare con una spezie di repetizione, come fà ancor oggi la Chiesa al Maturino nel salmo *Venite*? Chi fù l'Autore del *Gloria*, che s'aggiunse à ciascun salmo? Quando fù stabilito, che si recitasse l' Offizio in ciascun giorno nelle Chiese? L' obbligo di recitare il Breviaro fuori del Coro è egli antico? *Vedi le Conferenze della Rochelle, il P. Tommasini, e la disquisizione de cursu Gallicano,*

Il Monachismo cominciò solamente nel principiare del quarto secolo? E' stato S Pacomio il primo Autore della Vita Cenobitica? *Vedi gl' Assaggi dell' Istoria Monastica d'Oriente,* le Comunità Cenobitiche sono loro più antiche di quelle de' Chierici? Non è forse cosa certa per mezzo de' versi compositi da S. Gregorio Nazianzeno sopra la virtù; che la salmodia alternativa era à suo tempo ricevuta ne' Monasterj delle Donne, e degl'Uomini? *V. la disquisitione de Cursu Gallicano.*

V. SECOLO.

Sant' Innocenzo Papa hà egli creduto, che bisognava riordinare gl' Eretici? Furono varie le opinioni sopra di ciò? E' questo un punto di Fede, o pure di Disciplina? Che si deve dire di ciò, che si fece in occasione d' Ebbone Arcivesc. di Rems nel IX. secolo.

Che vuol dire il *Fermentum*, del quale si parlò in una lettera di questo Papa *ad Decentium*? Allora la Chiesa Romana si serviva del Pane lievito? L' uso del Pane Azimo nel principio fù praticato in tutte le Chiese. *Vedi il Sirmondi, Bona, Macedo, Ciampini, Hardovino, con la dissertatione de Azimo del P. Mabillon.*

Zosimo Papa aveva il Jus di ricevere l'Appellazione di Appiario Prete d' Africa, che i Vescovi di quella Chiesa avevano condannato? Qual giudizio si deve formare della moderazione di questi Vescovi in tal occasione? Qual cosa volle regolare il Concilio di Turino frà i due Vescovi di Vienna, e d'Arles? Qual privilegio, ò dritto donò Zosimo al Vescovo d'Arles? ciò fù annesso alla Persona di Patroclo, ò alla sua Sede? Si fece bene in tollerare, che Proculo di Marsiglia godesse le prerogative di Matropolitano, e che dopo la sua morte questo Jus si fatebbe restituito à quello di Aix. *Vedi il Marca.*

Il Concilio Tellitano è egli supposto, con i suoi Canoni? *Vedi il Quisnello, e Baluzio.*

S. Girolamo hà egli creduto, che le pene de' fedeli, che son dannati, non saranno eterne? Forse contro di lui scrisse S. Agostino il libro *de fide, & operibus*? Qual sentimento ebbe S. Girolamo dell autorità del Papa nelle sue due lettere à Damaso? E' vero, ch' egli riceveste delle percosse per aver letto Virgilio? In cio non è egli contrario à se medesimo nella risposta à Rufino, e nella lettera *ad Magnum*? Che si deve pensare della sua ordinazione? Hà egli mai detto Messa? Che devesi credere de' Centuari, de' quali egli parla nella Vita di S. Paolo Eremita.

S. Paolino è egli il primo, che sia stato ordinato senza titolo? La Storia, ch' egli racconta di se stesso, cioè, ch' egli si fece schiavo per riscattare il figlio d' una Vedova, è ella vera? *Vedi Paulinus illustr. La nuova Edizione di S. Paolino, & la Prefaz. di Roma di Peraulto.*

S. Gregorio è egli solo frà gl' antichi, che parlale di questa Storia? Pare, che nò, se noi crediamo ad Ottone Vescovo di Vercelli nel decimo secolo, quale c' assicura, che quest Storia è stata rapportata, non solamente da S. Gregorio; ma da molti altri Padri, *tam à Beato Gregorio, quam & à multis aliis Christianissimis laudatus est Patribus*, come si legge nell' 8. Tomo del Spicilegio pag.

Chi fù l'Autore della Collezione delle Testimonianze del libro arbitrio, e dalla Grazia, attribuita à S. Celestino Papa.

S. Agostino hà egli creduto, che la S. Comunione fosse necessaria, come il Battesimo per la salute? Hà la Circoncisione tolliesse il peccato originale nell'antica Legge, come il Battesimo nella nuova? è stato egli il primo à sostenere, ch'ogni bugia è peccato? *Vedi l'Opuscolo del P. Tomassini sopra la Verità, e la Menzogna.* Io non mi stendo di vantaggio parlando di S. Agostino, perche nella nova Edizione di questo Padre si troveranno tutte le difficoltà, che si possono incontrare nella lettura delle sue Opere.

D' intorno all' Eresia de' Pelagiani, e Semipelagiani si può vede-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

re il Cardinal Noris, il P. Garnerio, la Prefazione del decimo Tomo di S. Agostino, Gerardo Vossio nella sua Istoria Pelagiana, &c.

Vi sono stati gli Eretici Predestinaziani? *Il Prædestinatus* del P. Sirmondi è egli di Primasio Vescovo Adrumetino, come dicono molti manoscritti?

Era cosa particolare in Africa, che nelle Provincie, eccettuato il Vescovo di Cartagine, il più antico de' Vescovi fosse Primate, senza aver riguardo alle Metropoli civili? qual'era il Privilegio del Vescovo di Tessalonica in Macedonia? Le Ordinazioni non appartenevano a' Metropolitani, ò a' Vescovi più vicini, ò a' Patriarchi nell'Oriente? la disciplina sopra di ciò era uniforme da per tutto? Vi erano delle Provicie, che non riconoscevano nè Primati, Patriarchi? Gl'Inglesi di oggidì han fondamento di pretenderlo per la gran Bertagna? *Vedi de Marca, il Padre Morino, e Monsignor Schelestrate.*

Era un uso particolare per l'Africa, che i Preti non predicassero alla presenza de' loro Vescovi? Sozomeno ebbe fondamento di dire, che in Roma non predicavano nè Preti, nè Vescovi?

Si battezzavano i Bambini prima di questo secolo? qual concetto si formava di coloro, che stavano lungo tempo senza farsi battezzare? i Prencipi potevano obbligare i Giudei à farsi battezzre? *Vedi Launoy, e Nicolai.*

Socrate è egli stato Novaziano? Ciò, che'egli dice del Digiuno della Quaresima del suo tempo è vero? *Vedi il T. Tomassini del digiuno &c.* Quando si dispensa dall'Astinenza, si dispensa ancora dal Digiuno? *Vedi Launoy.*

Teodoreto hà egli favorito l'errore di Nestorio? hà egli creduta la presenza reale? che cosa hà creduto della processione dello Spirito S

L'Imperator Teodosio ordinò egli, che solo Dioscoro presidesse al falso Concilio Efesino? vi mandò egli alcuni Magistrati per privar di suffragio Flaviano, ed altri Vescovi? aveva egli confermato questo Concilio, e l'Imperatore Marciano ne calsò la Conferma?

I Legati di S. Leone Papa furono Presidenti nel Concilio di Calcedonia? Questo Concilio fù egli trasferito da Efeso in Calcedonia dall'Imperatore, senza chiedere il consenso del Papa? La lettera di S. Leone vi fù ricevuta come una Regola di fede? Dioscoro vi fù condannato come Eretico? Vi fù ragione di obbligar Teodoreto d'anatematizzare la persona di Nestorio con i suoi errori, essendo stato ricevuto alla Communione da San Leone? Eutiche s'appellò egli da questo Concilio al Papa? che cosa fù concessa al Vescovo di Costantinopoli nel Canone 28.? Il Papa ricevè questo Canone, e da quel tempo ebbe il suo vigore, almeno in Oriente? L'Azione, che risguarda Domno Antiocheno, che è dopo la decima Azione del Concilio, è ella supposta? *Vedi il T. Quesnello, il Balnzio, nella Nova Collect. Concil.*

Che devesi credere delle gran differenze, che noi leggiamo esser state frà S. Leone Papa, e Sant'Ilario Vescovo d'Arles? *Vedi de Marca, & il T. Quesnello.*

Si può dire, che S. Prospero abbia composti li Sermoni, e le Lettere di S. Leone. *Vedi il T. Quesnello, e M. Antheomi.*

Vigilio Tapsense è egli l'Autore del Simbolo *Quicunque*, come pretende il P. Quesnello?

Il Decreto, che si cita sotto il nome di Gelasio Papa d'intorno a' libri Canonici, & Ecclesiastici è egli di questo Papa, ò pure di Papa Ormisda, come dicono alcuni Manoscritti, per relazione del P. Chiffet? Non si deve più tosto appigliare agli antichissimi manoscritti, che sono à favor di Gelasio, come quello del Messale Gallicano scritto in lettere Unciali, che si conserva nel Vaticano?

Acacio Vescovo di Costantinopoli fù egli giustamente condannato? Eufemio, e Macedonio II. Vescovi di Constantinopoli devono passare per Eretici, e Scismatici?

Vi sono stati due Eucheri Vescovi di Lione, de'quali uno è vissuto nel quinto secolo, e l'altro nal principio del sesto?

Chi è questo Eusebio Emisseno, del quale si trovano l'Omilie stampate sotto questo nome? Queste Omilie sono di questo Autore.

E' in questo secolo, che si cominciò à far la festa de' Confessori? *Vedi il T. Tomassini.*

Il costume di seppellire i Fedeli nelle Chiese è egli più antico del quinto secolo? vi si seppellivano indifferentemente tutti quelli, che lo desideravano? *Vedi S. Agostino de cura pro mortuis.* I Vescovi si seppellivano sotto l'Altare, come pare, che Sant'Ambrogio volesse insinvare nella sua Ep. 22.? Quali erano i Cimiterj ne' primi secoli? *Vedi de Sponde.*

In che consiste la Regola del Concilio Foro Julense d'intorno all'Abbadia di Lerino? è questa un privilegio, ò pure una spiegazione del dritto comune de' Monasterj di que' tempi, ò pure questo dritto è stato comunicato dipoi alla maggior parte de' Monasteri di Francia? Qual'era la disciplina de' Monasterj d'Africa? In che consisteva l'esenzione d'alcuni di questi Monasterj, che fù confermata in due Concilj di Cartagine nel sesto secolo? Questi esempj con quello di Lerino sono stati l'origine, & il modello di tutte l'altre esenzioni.

Che s'intende per le lettere *formatæ, tractoriæ, communicatoriæ*, e simili, de' quali si servivano ne' primi secoli? *Vedi Dissertazione di Trioro, e le Note del P. Sirmon di sopra Sidonio Apollinare lib. 6. Ep. 8.*

VI. SECOLO.

IL Vicariato, che Ormisda Papa concesse à S. Remigio, passò à suoi Successori? la lettera, che ne fà menzione è ella di Papa Anastasio? in che consisteva questo Vicariato?

Ennodio Dicono di Pavia è egli il primo, che abbia reso proprio al Sommo Pontefice il nome di di Papa, come pretende il Padre Sirmondi?

Che volle dire Avito Arcivescovo di Vienna con quelle parole della sua lettera a' Senatori di Roma, *quod si Papa Roma vocatur in dubium, Episcopatus jam videbitur, non Episcopus vacillare.* E questo il primo, che chiamò il Papa *Universalis Ecclesiæ Præsul.* Nella sua Epist. 27.? Donde viene, che egli esclama nella sua Epistola 31. contro la troppa facilità di alcuni Prelati, in servirsi della scommunica, e che egli dice, che non si deve fulminare, se non per quelle cose, che riguardano Iddio, non solo in ordine alli Chierici; mà anche in ordine a' Laici? donde viene ancora, che il quinto Concilio d'Orleans fà una Regola in questa materia nel Canone 2. Forse perche in que'tempi le scommuniche erano troppo frequenti? la ragione, che porta Avito per appoggiare la sua opinione, è applaudita? *Quia nescit cujus dignitatis sit ipsa communio, qui non eam, omni animositate sepositâ, & cum magno dolore suspendit, & cum maxima festinatione restituit.* Questo S. Prelato hà egli ragione nella lettera 6. di non volere, che si consacrassero i Tempj, e di Vasi degl'Eretici all'uso della nostra Santa Religione?

Che si deve dire degl'Atti de' Martiri Agaunensi, e della Fondazione di questo Monasterio? *Vedi il Padre le Cointe, Tomo 1. e 3. de' suoi Annali, Gl'Atti de' Martiri di Thierry Ruinart. L'Officio divino continuo chiamato laus perennis*, fù stabilito in questa Abbadia, o in altre di Francia? *Vedi il P. le Cointe, Tomo 1. all'anno 536. & il Prefazio del VI. Tomo degli Atti de' Benedittini.*

Con qual Jus Teodorico Rè de' Goti s'ingerì nell'affare di Simmaco Papa? donde viene, che il Concilio Romano gli disse *Romanæ sedis Antistes à nemine judicatur?* è questa la prima volta, che si sono serviti di questa massima?

E' vero, che solo a' Re' di Francia era permesso di servirsi di monete d'oro, con l'impronto della loro figura, come il P. Sirmondo hà notato sù l'Epist. 78. di Avito?

Il *Trisagium* fù forse cominciato la prima volta nella Chiesa di Costantinopoli dal Tempo di Teodosio il Giovane? è stato Pietro Furlone, che v'aggiunse per appoggiare il suo errore de' Theopaschiti? I Monaci Sciti, che la sostenevano erano loro Eutichiani? Avito Vescovo di Vienna favorì quest' erroe nella 3. lettera al Rè Gondebaudo? *Vedi le Note del P. Sirmondi, e la Dissertazione del Ministro Alix.*

E lo stesso, che essere eretico il dire, che Gesù Cristo secondo la sua natura umana hà potuto ignorar qualche cosa? V'è niente di più antico per l'opere attribuite à S. Dionisio Areopagita, che la Conferenza co' Severiani.

S. Benedetto hà mutata qualche cosa nello stato Monastico permettendo a' suoi Religiosi l'elezione dell'Abbate? forse non era questo un *Jus* commune ne' Monasterj prima di lui? è stato egli il primo, che stabilisse una forma di Professione per i suoi Religiosi, e che l'abbi astretti all'osservanza d'una Regola particolare? Si diceva la Messa ogni giorno ne' suoi Monasterj? erano molti li Religiosi Sacerdoti? Gl' Abbati erano comunemente onorati di questo Carattere? S. Benedetto fù egli solamente Diacono? Perche si servì dell'Eucaristia per procurare ad un Religioso morto la sepoltura? era ciò solamente per toccare il corpo morto, ò per sepellire l'Eucarestia con esso? Parlò egli nella sua Regola della Messa, dell'Eucaristia, nel senso, che in oggi da noi s'intendono? Vedi una dissertazione particolare, fatta in questa materia?

Che devesi dire del modo con cui si portò Vigilio Papa nell'affare de'trè Capitoli? *Vedi la lettera di S. Columbano.* Come s'accordano il Concilio di Calcedonia con quello di Costantinopoli sopra questa Contestazione? Si potevano condannare non solo la Dottrina, mà anche le Persone, ch'erano morte? Si potè congregare questo Concilio di Constantinopoli contro la volontà di Vigilio, ch'era in quella Città? la Chiesa potè ella variar condotta in quest'affare? Potè ella esiggere la sottoscrizione de' Particolari? Origene fù egli condannato in questo Concilio? *Vedi de Marca, Launoy Parte VI. delle sue lettere, il T. Garnerio sopra Liberat.*

Perche San Gregorio Magno non voleva, che il Vescovo di Costantinopoli prendesse il titolo di *Universale*? era questa una cosa nuova? In qual tempo il Papa cominciò à chiamarsi *Ecclesiæ Catholicæ Episcopus*? *Vedi Launoy, Tomo 1. delle sue lettere.* I altri Vescovi, e particolamente i Patriarchi, Metropolitani no prendevano questo titolo? Ciò non potea prendersi in un buon senso? *Vedi il Padre Garnerio sopra il Diurnus.* In qual senso S. Gregorio chiamò Cardinali i Preti titolari di Roma? Qual differenza pone frà lo *Scomunicare, e l' Anathematizzare*? Qual era l Officio de' Defensori, de'quali egli parla si spesso nelle sue lettere? Qual'è stata la sua opinione d'intorno all'Imagini a'suo tempo, che egli scrisse à Sereno Vescovo di Marsiglia? Quali sono i privilegj, che egli concesse a'Monasteri? Non è cosa certa, che li Latini hanno suo? qual motivo l'indusse à scriveli? Che bisoga considerare, circa il sentimento degl' Antichi sopra di ciò è stato molto differente da quello d'alcuni Critici moderni, mentre quelli gli anno tanto stimati, che gli anno tradotti non solamente in Greco, ma in Saliono, & in Arabo? *Vedi la Prefazione sopra la nuova Traduzione fatta non è gran tempo da un Padre Benedettino, e stampata da Poignard, Commentario sopra i Libri de' Rè egli di San Gregorio.*

Si usava qualche cosa sopra del *Pallium* prima di questo secolo? si concedeva à tutti li Metropolitani? per qual ragione S. Gregorio lo concesse à Sacrio Vescovo Autunense? i Patriarchi lo concedevano ciascuno nel suo Patriarcato.

Fù in questo secolo, che la purità della disciplina incominciò à ricevere qualche tracollo dalla troppa credulità? si può dire

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

con verità, che niuno ne sia stato più zelante Defensore di S. Gregorio con molti altri Santi Vescovi di quel tempo? Non si sono regi. strati con eguale diligenza li miracoli de' Santi ne' secoli precedenti, che nel secolo presente, e S. Ireneo, S. Giustino, Origene, S. Cipriano, Teodoreto, e molti altri Padri non nè hanno formata una prova della nostra Santa Religione?

VII. SECOLO.

CHe deve si dire della libertà, con la quale S. Colombano scrisse la sua quarta lettera à Papa Bonifazio IV. questo S. Abbate faceva egli bene in continuare à celebrar la Pasqua in Francia, seguendo la Tradizione degl'Iberne si? non doveva egli più tosto conformarsi all'uso della Chiesa Romana, e di quella di Francia, ove egli s'era ritirato? In qual anno si adunò un Concilio di Vescovi di Francia sopra questa materia, del quale niuno di quelli Autori hà fatta alcuna menzione? qual fù la Causa, e l'occasione del Concilio Matisconense, che fù celebrato ad istigazione del Monaco Agrestio, dopo la morte di S. Colombano? *Vedi il P. le Cointe nell' anno 625. e la Prefazione del 2. secolo Benedettino. Vedi ancora la raccolta dell' Opere di San Colombano, fatta dal Padre Flemingo, e stampata in Lovanio l' anno 1667. ove egli trova cinque lettere di San Colombano, la Seconda delle quali era indirizzata a' Vescovi di Francia, ch' erano adunati in un Concilio, nel quale si ventilava la Celebrazione della Pasqua.*

AVVERTIMENTO.

NElla Raccolta dell' Opere di San Colombano, ch'è stata fatta dal Padre Flemingo, stampata in Lovanio l'anno 1667. in foglio, si trovano cinque lettere di questo Santo Abbate, la seconda delle quali è indirizzata a' Vescovi della Francia, ch'erano in quel tempo congregati in un Concilio sopra alla Pasqua, la quale da San Colombano, e suoi Discepoli, che abitavano allora nel Monasterio Ludoviense, si celebrava nella quartadecima della Luna di Marzo, quando questo giorno cadeva in Domenica; contro l'uso della Chiesa Romana, e Gallicana, che in questo caso trasportavano la Festa alla Domenica seguente. Noi non abbiamo notizia alcuna di questo Concilio, che per mezzo di questa lettera, e perche questa edizione, ch'è molto rara, è stata incognita al Padre le Cointe, egli non hà fatta menzione alcuna di questo Concilio ne' suoi Annali di Francia; mà solamente d'un'altro Concilio Matisconense l'anno 625. dieci anni dopo la morte di San Colombano à requisizione del Monaco Agrestio, che essendosi rivoltato contro il Santo Abbate Eustasio trovava, che dire contro la Tonsura, & altri Riti de' Discepoli di San Colombano.

In ordine al primo Concilio, San Colombano nella sua seconda lettera indirizzata a' Vescovi, che componevano quest' Assemblea, ci dà due contrasegni per riconoscere il tempo, nel quale fù convocato; perche dice, che ciò fù nell'anno undecimo della sua dimora nel Deserto di Vosga, & egli prega questi Prelati, che gli si permetta di trattenervisi per l'avvenire, vicino alle ceneri di diciassette suoi fratelli ivi morti, e sepolti. Mihi liceat cum vestra pace, & charitate in his silvis silere, & vivere juxtà ossa nostrorum fratrum decem, & septem defunctorum, sicut usque nunc licuit nobis inter vos vixisse duodecim annis. Ora San Colombano arrivò in Vosga poco avanti l'anno 590. come leggesi nella sua Vita al principio del secondo secolo Benedettino; e perciò questo Concilio fù celebrato d'intorno all'anno 600. di N. S.

L'altro contrasegno, che ci dà questa lettera è, che questo Santo Abbate dice, che ciò fù cento, e trè anni dopo, che Vittorio d'Aquitania compose il suo Ciclo, ch'era per allora osservato nella Francia, contro del quale egli molto si risente. Così spiegò questo luogo della sua lettera, ove dopo d'aver parlato di Vittorio, soggiunge; qui post tempora D. Martini, & D. Hieronymi, & Papæ Damasi, post centum, & tres annos sub Hilario scripsit. Mà nulla di certo si può dedurre da questa Nota Cronologica, che l'è molto oscura, poiche l'è certo, che Vittorio compose il suo Ciclo l'anno 457. à richiesta d'Ilario, ch'era in quel tempo Arcidiacono della Chiesa Romana, e che dopo fù Papa dall'anno 461. fino all'anno 467. mentre quando si contassero cento, e tre anni dalla morte di Papa Ilario, non si trovarebbero, che 570. anni, il che molto s'allontana dalla vera Cronologia, che di sopra cavassimo dal primo indice, ò contrasegno di questa lettera; mà può essere, che vi sia errore nel numero di 103. anni; e che bisogni leggere cento trentatrè anni; il che ritornarebbe all'anno 600. in circa, come notatissimo nel primo contrasegno ò carattere cronologico. Abbiamo stimato, che questo picciolo Avvertimento fosse necessario in questo luogo, ch'è di molta importanza, e che da niuno sin ora è stato osservato.

Del resto è degno ancora d'osservazione, che gl' Iberne si, ed i Britanni, ancorche non convenissero con la Chiesa Romana, niente di meno non trascuravano di mantenere l'unità, e la dependenza da questa Chiesa principale del Mondo; come apparisce chiaramente nella quarta lettera di questo Santo Abbate à Bonifazio IV. Nos enim devincti sumus Cathedræ Santi Petri: Licet enim Roma magna est, & vulgata; per istam cathedram tantum apud nos est magna, & clara; *Perciò in questa medesima lettera, ch'è molto vigorosa, e che fù scritta per suggestione d' Agilulfo Rè de' Longobardi, egli sprona il Papa, acciò voglia dar termine à questa Spezie di Scisma, che veniva ancora caggionata per allora dall'affare de' tre capitoli, à fine di sodisfare con questo mezzo alla pietà della Regina Teodolinde, e del suo figlio, ch'erano ambidue Cattolici, benche Agilulfo fosse Arriano.* A Rege rogor, ut fingillatim suggeram tuis piis auribus sui negotium doloris. Dolor namque suus est Schisma pro Regina, pro filio, & forte pro se ipso. *Ciò è à dire, che forse questa sola differenza era quella, che impediva il Rè dal farsi Cattolico. Sopra di che San Colombano fà una riflessione considerabile, & è, che altre volte li Rè Arriani avevano fatto ogni forzo per stabilire la loro Setta con abbattere la Fede Cattolica: ma che allora ne ricercavano con desiderio lo stabilimento, e la conferma, nunc* nostram rogant roborari fidem. *Io quì ripiglio la nostra Cronologia.*

Fredegario, & il Monaco Giona ebbero ragione di parlare si malamente di Brunealto? forse attribuirono à lui le colpe di Fredegario, hà egli preso da Giona tutto ciò, ch'egli nè dice, ò pure al contrario Giona da Fredegario? *Vedi de Valois, il P. le Cointe, & anche il Cordemoy,*

L'uso degl' Interdetti vi fù ne' primi secoli? l'esempio, che n'abbiamo nella Vita di San Eligio scritta da San Ovano, non è egli uno delli più antichi? *Eccovi le parole di S. Ovano al libro 2. cap. 20. Alio verò tempore cum diœcesses suas* [cioè à dire le sue parocchie] *ut Episcopis mos est, visitaret, extitit quædam certa causa, ut in una Basilica interdixerit cursum, vel oblazionem* [Intende l'Offizio Divino, & il Sacrifizio della Messa] *Quousque ipse juberet celebrari, erat autem illic presbyter quidam malæ consentiæ saucius, cujus videlicet, ob culpam excomunicatio processerat, qui Episcopi Jussis obtemperandum minus credens, verbaque ejus leviter valde fesens, cum longius tum à loco illo abiisse æstimaret, mox signum Ecclesiæ, (cioè la campana) statuta hora pulsare cœpit.* Il Santo di poi levò l'Interdetto, che S. Ovano chiama con il nome di Scomunica.

Si trovano testimonianze più antiche d'intorno alla Confessione generale, di quella, che fece San Eligio prima, che fosse Vescovo, come si cava da queste parole di San Ovano al libro 1. cap. 7. *omnia ab adolescentia sua coram Sacerdote, confessus est Acta.*

Chi convocò il 6. Concilio Generale? Onorio Papa vi fù egli condannato? Si può egli scusare d'Eresia? *Vedi il Padre Garnerio nella sua Dissertazione, che è dopo il Diurnus, De Launoy, il Cyprus forzium del Padre Marchese dell'Oratorio di Roma.*

Potamio fù egli assolutamente deposto nel X. Concilio Toletano per essersi accusato di qualche peccato carnale, ò pure il Concilio lo privò solamente della sedia, riservandogli il Titolo del Vescovato, come si raccoglie da queste parole del Concilio, *non abstulimus nomen honoris*? perche dunque fù condannato ad una penitenza perpetua? Era questo un derogare all'antica disciplina, che vuole si deponghino assolutamente gl'Ecclesiastici per questa sorte di peccati? l'Addizione, che si trova in una lettera di San Gregorio Papa, *ad Secundinum* sopra questa materia, è ella di San Gregorio, ò pure v'è stata aggiunta da qualchun altro? *Vedi la nova Edizione di San Gregorio lib. VII. Epist. 53. Indict. 2. & il Prefazio del 2. Secolo Benedettino num. 49.*

Vamba Rè de' Visigoti fù egli deposto nel XII. Concilio di Toledo? Era egli obbligato di osservare il voto della Religione, che si diceva avesse fatto, con ricevere l'Abito Religiolo, mentre stava in pericolo di morte.

VIII. SECOLO.

E' Vero, che i Francesi ricorsero à Zacaria Papa, per inalzare al Trono Pipino, in pregiudizio del Rè Childerico? Non era questo solamente un colorire questa mutazione, appoggiandola all'autorità del Papa? *Vedi de Valois, de Launoy Epist. T. 7. il P. le Cointe T. 5. & anche il Cordemoy.*

Papa Stefano II. hà egli dichiarato, che il Battesimo conferito con il vino era valido? la risposta, che nè fece questo Papa essendo à Kiersy, e ella supposta come pretende il P. Ardovino nel suo Trattato *de Baptismo in vino*?

Che cosa fù ordinata nel Concilio di Francfort sopra il Decreto del II. Concilio Niceno, d'intorno all'Imagini? qual'opinione avevano in que' tempi li Vescovi di questo Concilio d'intorno al Culto delle Imagini? chi è l'Autore de' libri Carolini? in qual tempo fù ricevuto in Francia per ecumenico il II. Concilio Niceno? Gl'Iconoclasti riconoscevano la presenza reale? Felice, & Elipando, l'errore de quali fù condannato nel Concilio di Francfort, erano Nestoriani?

IX. SECOLO.

PErche Leone Terzo non sopportò, che si fosse aggiunta la particola *Filioque* al Simbolo, quando questa era la credenza della Chiesa? la caggione fù perche era stata aggiunta al Simbolo d'un Concilio Generale, senza autorità.

Che deve si dire dell'attentato, che commessero i Vescovi, e Grandi di Francia, deponendo Ludovico detto il Pio? e vero, che si venne à questo fatto per salvargli la Vita, come attesta Pascasio Radberto nella Vita di Vvala? *Vedi Cordemoy.*

Papa Eugenio IV. hà egli ordinata la purgazione Canonica per l'Eucarestia? *Vedi Cellotti de Cotescalcho, pag. 521. & il 1. Tom. degli Analettiae Mabillon.*

Non è favola di dire, che vi sia stata una Papessa Giovanna? *di de Launoy Epist. Tom. 4. Leone Allazzio, Blondello, il P. Labbe &c.*

Pascasio Radberto hà egli invocata alcuna scola sopra l'Eucarestia? quali sono stati li suoi Avversarj? Ratramo è egli l'Autore del libro, ch'è stato la prima volta impresso sotto il nome di Bertrano? Questo libro è egli Eretico? *Vedi Bolleau, il P. Ardovino, la Prefazione de 6 Tom. degl' Atti Benedettini.*

Gotescalco sostenne egli degl'errori? Ebbero ragione di condannarlo? In che consisteva il punto della difficoltà trà la Chiesa di Lione, & Incmaro? Qual fù l'esito di questa controversia? perche questo Prelato scrisse contro il medesimo Gotescalco *de non Trina deitate*? che deve si dire della condotta d'Incmaro nell'

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

affare del suo Nepote Incmaro Vescovo Laudenense, e di quella di Rotado Vescovo Svessionense?

Quali furono le objezioni de' Greci contro' Latini sopra lo Scisma di Fozio? chi convocò l'VIII. Concilio Generale? chi vi fù presidente? fù egli sul principio ricevuto per Ecumenico? Fozio morì nel Scisma? questo Scisma fù estinto con lui, fino à Michele Cerulario?

Giovanni Scoto è egli l'Autore del libro impresso sotto il nome di Bertrano, ò pure d'un altro, contro il quale scrisse Adrevaldo Religioso di Fleury? non è lo stesso, che Giovanni Erigene, che lo fanno Santo, e Martire? *Vedi l'Elogio di Giovanni Erigene, nel VI. Tomo degl' Atti Benedettini.*

X. SECOLO.

E'Vero, che questo secolo fosse così sregolato, & ignorante, come molti pretendono? Vi s'innovò qualche cosa nella Dottrina, e nella disciplina? *Vedi la perpetuità della Fede d' intorno all' Eucaristia, e la Prefazione del VII. tomo degl' Atti Benedettini.*

Che devesi dire dell' affare di Papa Formoso? è questo il primo Papa, che di Vescovo sia stato fatto Sommo Pontefice? che devesi dire della sua Exhumazione dopo la morte? Vi fù ragione d' oprar così? *Vedi Auxilio nel libro delle ordinazioni del P. Morino, & un altro libro di questo medesimo Autore nel IV. tomo degl' Analetti del Mabillon, con il Concilio, ch'è nel primo tomo del Museum Italicum.*

V'è qualche Autore antico, ch'abbia scritto meglio d'intorno alla fedeltà de' Sudditi verso il loro Rè, di quello, c' hà fatto il Vescovo di Vercelli Atto nella sua Epistola al Vescovo di Valdon: nel Tomo VIII. del Spicilegio? si può dire, che questo Prelato fosse zelantissimo della disciplina Ecclesiastica?

Giovanni XII. fù egli legitimamente deposto? Leone VIII. che fù posto in suo luogo à riquisizione dell'Imperatore Ottone il Grande, può passare per legitimo Papa? qual opinione si deve avere di Benedetto V. *Vedi Launoy Epist. Tom. 4.*

I sette Elettori dell' Imperio furono istituiti in questo secolo da Gregorio V. *Vedi il Bellarmino, è de Cusa.*

La deposizione d' Arnoldo Arcivescovo di Rems fù legitima? Che devesi dire del Concilio di Rems tenuto in questa occasione?

XI. SECOLO.

FU Ugo Capeto, ch'istituì li dodeci Pari di Francia? qual ragione ebbero i Papi di scomunicare il Rè Roberto, & il Rè Filippo? Fù allora, che si servirono della formola *Regnante Christo? Vedi il Blondello, Besly.*

Fù in questo secolo, che gli Abbati incominciorono ad ottenere i privilegj per portare gl'ornamenti Pontificali? S. Ugo Abbate Cluniacense fù egli il primo ad ottenerli?

Berengario fù Eretico per aver negata la Realità, ò solamente la Transustanziazione come pare, che Guimondo voglia insinuare d'alcuni de' suoi Scolari? Quante volte egli ricadde nell'Eresia? quante professioni di Fede hà egli fatte? morì in grembo della Chiesa? come si devono intendere le professioni della Fede, che furono esatte da lui? Eusebio Vescovo Andegavense sostenne la sua Eresia? *Vedi de Roye, & il II. Tomo degl' Analetti del Mabillon.*

Gregorio VII. ebbe egli torto nella maniera, che trattò gl'Imperatori Enrici? Fù egli il primo, che si servisse della Potestà di deporre i Re'? La scomunica, che fulminò contro l' Imperatore Enrico IV. era ella ben fondata? fù egli l'Autore del *Dictatum? Vedi Launoy parte VI. Epist. & il T. Lupo.*

In che consisteva la contestazione delle Investiture? Era questa una materia d'Eresia? I Papi hanno posluto cederle agli Imperatori? quando fù, che cessarono le Contestazioni in questa materia? qual motivo ebbe S. Brunone di ritirarsi? fù egli discepolo di Berengario? si può dar fede sopra di ciò alla Cronica Maillezay.

XII. SECOLO.

SI può dire, che Ruperto Abbate abbia creduto, che la sostanza del pane restasse nell' Eucaristia con il Corpo vero di Gesù Cristo? più tosto non è veramente, ch'egli abbia ammessa la Conversione del pane in Corpo di Giesù Cristo (il simile bisogna dire à proporzione del vino) mà che egli hà creduto? che la sostanza del pane solamente si convertiva in Corpo di Gesù Cristo, come il cibo, che noi prendiamo, si converte in nostra sostanza? Questa opinione sarebbe assolutamente contraria alla credenza della Chiesa d'intorno alla Transustazione? *Vedi l'Apologia di Ruperto, fatta dal Padre Gerberone.*

La lettera di Goffredo di Vandomo à Pietro di Arbriselle, e quella di Marbodo sono supposte? *Vedi il T. Alessandro, il T. Mainferme, & il Bollando alli 25. di Febbraro.*

San Bernado hà egli creduto, che l'Anime de'Beati non vedessero Iddio prima del Giudizio universale? hà egli predicati i suoi Sermoni in Latino, o in Francese? *Vedi la nuova Edizione di S. Bernardo*

Fù nel Concilio Lateranense sotto Innocenzio II. che si cominciò à riservare al Papa l'Assoluzione di alcuni Casi, come quello di maltrattare un Ecclesiastico: ciò non era in uso nel quinto Secolo, nel quale si riservorono alcuni peccati a' Patriarchi, come il Baronio riferisce da Sinesio, circa il fine dell'anno 410.

Pietro Abailardo, e Gilberto Porretano devono passar per Eretici? *Vedi la nova Edizione di S. Bernardo.*

I Cardinali ebbero ragione di voler rigettare il Simbolo, che i Vescovi di Francia avevano fatto nel Concilio di Rems? come ciò passò in quel Concilio? *Vedi la prima prefazione sopra San Bernardo della nuova Edizione*

Fù nel tempo d'Alessandro III. che il Jus d'eleggere il Papa fù attribuito a' soli Cardinali? in qual tempo i Cardinali cominciarono à sottoscriversi prima de' Vescovi? *Vedi il Commentario sopra l'Ordine Romano.*

La maggior parte degl'Eretici di questo tempo sono germogli de' Manichei? *Vedi Monsign. de Meaux nelle sue Variazione, & anche Marco le Grande*

La forma della Canonizazione de' Santi, che in oggi si prattica, cominciò in questo secolo? come s'usava prima? *Vedi la prefazione del VII. Tomo. de gli Atti Benedettini.*

XIII. SECOLO.

QUando incominciò la Teologia Scolastica? Qual'è la sua utilità?

Fù in questo secolo, che s'incominciò à dare il S. Viatico prima dell'Estrema Unzione? d'onde è provenuta questa mutazione? *Vedi la Prefazione del primo Tomo degl' Atti Benedettini.*

Il terzo Concilio Lateranense diede qualche potestà al Papa, a meno indirettamente, nel Temporale de' Re'? qual'è il senso del Canone *Omnis utriusque sexus? Vedi gli Opuscoli del de Marca, e di Launoy.*

Il Concilio di Lione sotto Innocenzo IV. ebbe parte alcuna nella Deposizione, che pronunziò questo Papa contro Federico? Questa sentenza fù ella giusta? S. Luigi, che favorì questo Papa, approvò questa sentenza?

Che determinò sopra la Regalia il secondo Concilio di Lione?

La Chiesa ebbe ragione di dare al braccio secolare gli Albigensi? la guerra, che fù fatta contro di loro, fù ella giusta?

Fù solamente nel fine di questo secolo, che il Vescovo Augustodunense incominciò ad avere la Vacanza della Chiesa di Lione? *Vedi l'ottavo Tomo dello Spicilegio pag. 255.* L'Abbate dell'Isola Barbara ebbe egli questa cura fino in quel tempo, siccome egli n'era in possesso dal tempo di Carlo Magno, come apparisce dalla lettera di Laidrado Arcivescovo di Lione?

Il Rosario incominciò ad essere in uso ni questo secolo; *Vedi la Prefazione del settimo Tomo degl' Atti Benedettini.*

XIV. SECOLO.

VI fù ragione d'abolire l'Ordine de'Templarj? le sceleraggini, de' quali furono accusati, erano vere? *Vedi le Memorie di M. Dupuy.*

Giovanni XXII. credè effettivamente, che l'Anime de'Beati non goderebbero la Visione intuitiva di Dio prima del Giudizio finale? hà egli ciò proposto come un Dogma?

Il Concilio di Pisa deve passare per Ecumenico? I Papi residenti in Avignone avevano forse più Jus di quelli residenti in Roma?

Il Concilio di Costanza fù Ecumenico? I suoi Canoni d'intorno alla superiorità del Concilio Generale sopra del Papa, risguardono solamente il Tempo del Scisma. V'è qualche Addizione alla sessione quarta, e quinta?

Il Concilio di Basilea deve passare per Universale? hà egli operato con bona fede in ordine à Giovanni Hus? Eugenio IV. hà egli approvato questo Concilio? Poteva cassarlo, e trasferirlo, senza il consenso de' Vescovi? dopo fù egli ecumenico? I Vescovi poterono deporre il Papa, e farne un'altro?

L'Annate sono legitime? in qual tempo incominciorno?

Il Concilio Fiorentino è egli Ecumenico? Il Decreto per gli Armeni deve passare come del Concilio?

Che si deve dire della Pragmatica Sanzione, e del Concordato?

Il Concilio di Pisa contro Giulio II. è egli Generale? Si può dar questo titolo al Concilio Lateranense congregato da questo Papa?

Era permesso d'eseguire l'*Interim* di Carlo V. *Vedi de Launoy Epistola, Parte 8.*

Si può riprovare il sentimento d'Adriano VI. intorno la Potestà del Papa, e la riforma de'Costumi? *Vedi de Launoy Epist. part. 4.*

Fine della Cronologia delle Eresie, disposte per Secoli

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

TAVOLA PRIMA.

CRONOLOGIA

DE' VESCOVATI,

OGGIDI IMMEDIATEMENTE

SOGGETTI ALLA SANTA SEDE,

Di tutto L'Orbe Cristiano,

S'attrovano in tutto l'Orbe Cristiano tre sorti di Vescovati, i primi de' quali si chiamano Assoluti, o Immediatemente Soggetti alla S. Sede, *i secondi* Suffraganei, *ed i terzi* Reservatorj. *I primi sono quelli, che independentemente da ogni Metropolitano esercitano la loro giurisdizione; o perche con tali prerogative è piaciuto per ragionevoli motivi a' Sommi Pontefici fondarli, o perche dopo che furono istituiti, sono stati per fondate cause sottrati, e dispensati da' medesimi Pontefici da qualunque giurisdizione del loro proprio Arcivescovo, o altro Metropolitano, e non riconoscono sopra di loro altro Superiore, che la Santa Sede, alla quale perciò per spezialità esistono immediatemente soggetti. I secondi* Vescovati, *detti* Suffraganei *si possono intendere in due modi, o* Correllativi, *che ordinariamente sono Vescovi Titolari, assuntti per essercitare i Pontificali, e le altre fonzioni Episcopali, come Ordinazioni, & altre, i quali nelle loro Patenti, Decreti, e Spedizioni pongono nel frontispizio il Nome, ed i Titoli dell'Ordinario, e nelle sottoscrizioni dicesi N. N. Episcopus Suffraganeus, il quale non hà alcuna entrata di quel Vescovato, ne giurisdizione alcuna, che la limitata dello stesso Ordinario. Et in* Dependenti, *i quali sono stati istituiti tali nella loro fondazione, o in altri tempi, conforme è stato creduto opportuno all' infallibile giudizio della Santa Sede. Il* Vescovo Reservatorio *è quello, che per Breve speziale rinonzia assolutamente il Vescovato, ad oggetto di qualche grave impedimento per servizio pubblico della Santa Sede: e chiamasi* Reservatorio, *perche in virtù del medesimo Breve sono a lui riserbate tutte l' Entrate di quel Vescovato, ed assegna solo mille, e tanti Scudi per il Vescovo di nuovo sostituito, il quale con raro privilegio è alle volte in qualcuno de' Cardinali, che riservano a se anche la distribuzione de' Benefizj tutti vacanti, restando solo al Vescovo sostituito la disposizione de' soli Benefizj, che vacano ne' quattro Mesi de' Tempori. Ora tratteremo de' Vescovati immediatemente Soggetti alla Santa Sede, ch' abbiamo disposto nella Tavola susseguente. In questa i primi sei, cioè l' Ostiense, il Portuense, il Sabinense, il Palestinense, il Tesculanense, e l' Albanense, che sono anche Titoli delle Chiese de' sei Cardinali Vescovi più anziani del Sacro Collegio, sono sempre ottati nelle vacanze da' medesimi: di modo che l' Ostiense è sempre occupato dal Decano di questa suprema Gerarchia Ecclesiastica, e coll' ordine, che qui abbiamo registrato, si vanno ottando dagli altri. Auvertendosi finalmente, che nell' Anno 1057. erano soli 67. i Vescovati Soggetti immediatemente alla Santa Sede, ora accresciuti al numero, che seguentemente si legge, corretti di molti errori corsi nelle antecedenti Edizioni. E' questa Tavola divisa in IX. Colonette. La I. dimostra il numero de' Vescovati immediatemente soggetti alla Santa Sede. La II. il Nome volgare con che è chiamato il Vescovato. La III. il Nome del Vescovato, usitato nelle sue spedizioni della Dataria Romana. La IV. in qual Provincia, o Regno è collocato il Vescovato. La V. da qual Pontefice è stato il Vescovato dichiarato immediatamente soggetto alla S. Sede. La VI. in qual' anno fu il Vescovato soggetto immediatemenre alla Santa Sede. La VII. chi fu il suo primo Vescovo, o il più antico, c' habbiamo potuto rintracciare. L'VIII. quanti Fiorini d'oro, o Scudi di Camera paghi il Vescovato in Dataria nella spedizione delle Bolle. E la IX. il Nome del Vescovo oggidì vivente.*

I. Num. de' Vescovi	II. Nome volgare del Vesc. della Città, o del Senato.	III. Nome latino del Vescovato praticato dalla Curia Rom.	IV. In quale Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Pont. che lo soggettò immediatamente alla S. Sede	VI. In qual anno.	VII. Nome del Primo Vesc. o del più antico, di cui si potè aver notizia.	VIII Tassa, Fiorini.	IX. Nome del Vescovo oggidì vivente.
1	Ostia	Ostiensis	Camp. di Roma	Urb. I.	230	S. Quiriaco		Car. Emanuello Te[illegible] Buglioni.
2	Porto	Portuensis	Prov. del Patrim.	S. Zeffirino	220	S. Ippolito		Card. Niccolò Acciaioli, Fiorent.
3	Sabina	Sabinensis	Nella Sabina	Simmaco	514	Dulcizio		C. Gaspare Carpegna V. di N.
4	Palestrina	Prænenus	Camp. di Roma	Melchiade	313	Felice	150	Cardin. Lodovico Protocarriero
5	Frascati	Tosculanensis	Camp. di Roma	Dionisio	680	Viteliano		Card. Francesco Maria Ottini.
6	Albano	Albanensis	Camp. di Roma	Silvest.	504	Grisogono		Car. Cesare D'Estrees Francese.
7	Tivoli.	Tiburtinensis	Camp. di Roma	Liberio		Paolo		Antonio Fonseca, Patr. Romano.
8	Anagni	Anagnensis	Camp. di Roma	Greg. M.	593	Pelagio	300	Paolo Gerardi.
9	Segni	Segniensi	Camp. di Roma	Simmaco	551	Giuliano	50	Benedetto Bede[illegible]teon
10	Ferentino	Ferentinensis	Camp. di Roma	Pelagio	556	Bono	100	Chierici[illegible]li d'Amelia.
11	Alatri	Alatrinensis	Camp. di Roma	S. Agatone	680	Saturnino	66	
12	Veroli	Verulanensis	Camp. di Roma	Zaccaria	743	Martino		
13	Terracina	Terracinensis	Camp. di Roma	S Piero	46	S. Epafrodito		
14	Nepti	Neptinensis	Prov. del Patrim.	S. Pietro	46	S. Romano		Giuseppe Ciant[illegible]
15	Viterbo	Viterbensis	Prov. del Patrim.	Bened. VII.	1015	B.		Cardinale Andrea Santa-Croce.
16	C. Cast. & Orta	Hortanensis	Prov. del Patrim.	S. Silvest.	330	Gio: Montano	66	Antonio Bla[illegible]
17	M. Fiascone	Cornutensi-	Prov. del Patrim.	Greg. XI.	1376	Piet. Arzeusis.	200	Card. M[illegible] Barbarigo Ven.
18	Bagnorea	Balneareginen.	Prov. del Patrim.	Eugen. II.	826	Alifredo	108	Onofrio [illegible]nci Foligna[illegible]te.
19	Orvieto	Orbevetanensis	Prov. del Patrim.	Greg. M.	597	Giovanni	50	Vincenzo degli Atti Viterbese.
20	Castro	Castrensis	Prov. del Patrim.	Leone IV.	964	S. Bernardo	100	Su[illegible]preto nel 1689
21	Acquapendente	Aculensis	Nella Toscana	Innoc. X.	1649	Carlo Mignucci	133	Ang[illegible] Angelini di V. Costanzo.
22	Perugia	Perusiensis	Umbria	S. Pietro	57	S. Ercolano		Felice Anton. M[illegible]silj Bolognese.
23	Spoleti	Spoletensis	Umbria	S. Pietro	55	S. Brizio	100	Pietro Galdi da Forlì.
24	C. di Castello	Tifernensis	Umbria	S. Illario	465		25	
25	C. della Pieve	Civitat. Plebis	Umbria	Clem. VIII.	1601	Fa[illegible]oluzzi	125	
26	Terni	Interamnis.	Umbria	Sisto I.	138	S. Pellegrino	118	Sperelli d'Assisi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescovo preso dalla Curia Rò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattesi.	V. Pontefice, le leggi formemente ellas. Se.	VI. In qual anno.	VII. Nome del 1. Ve. scovo o del più dotto, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo oggidì vivente.
27	Narni	Narnienſis	Umbria	S. Damaſo	369	S. Giovinale		Franceſco Pivarelli da Sernano
28	Amelia	Amerienſis	Umbria	Giulio I.	344	Ortodoſo	108	
29	Todi	Tudertinenſis	Umbria	S. Aleſſan. M.	130	S. Torenſiano		Pietro Pianeti.
30	Rieti	Reatinenſis	Umbria	S. Ponziano	133	S. Prosdocimo		Ippolito Vicentini.
31	Foligno	Fulginatenſis	Umbria	S. Pietro	58	S Criſpoldo	160	
32	Aſſiſi	Aſſiſienſis	Umbria	S. Fabiano	240	S. Rufino	200	Ottaviano Min. Oſſervante.
33	Nocera	Nucerienſis	Umbria	Innoc. I.	402	S. Criſpoldo		Marco Battaglini da Rimini.
34	Arezzo	Arretinenſis	Toſcana	S. Silveſtro	320	S. Saturo	600	Benedetto Falconcini.
35	Cortona	Cortonenſis	Toſcana	Benedet. IX.	1326	S. Rinerio	433	Sebbaſtiano Zecchetti.
36	Lucca	Lucenſis	Toſcana	S. Pietro	46	S. Paolino	2008	Cardin. Orazio Filippo Spada.
37	Montalcino	Ilcinenſis	Toſcana	Pio II.	1462	Gio. Chinugio	50	
38	Luna, e Sarzana	Luenſis	Toſcana	S. Leone M.		S. Abedeo	8000	Forteguerri Saneſe.
39	Pienza	Pientinenſis.	Toſcana	Pio II.	1462	Gio: Chiungio		
40	M. Pulciano	M. Policiani	Toſcana	Pio IV.	1561	Guard. Gio. Ricci		
41	Volterra	Volterranen.	Toſcana	S. Pietro	50	S. Romolo	160	Ottavio del Roſſo Fiorentino.
42	Gubbio	Egubinenſis.	Toſcana	S. Silveſtro	324	Leonzio Luceolano	633	Bonaventuri
43	Ancona	Anconitanenſ.	Marca Ancon.	S. Silveſtro	324	S. Ciriaco	443	Cardinal Marcello d'Aſti
44	Lor.e Recanati	Lauretanenſis	Marca Ancon.	Siſto V.	1586	Fr. Cantuzio	500	Lorenzo Gherardi.
45	Aſcoli	Æſculanenſis	Marca Ancon.	Euſebio	309	S. Emidio	400	Giuſeffe Fedulfi Ternano
46	Jeſi	Æſinenſis	Marca Ancon.	Giulio I.	342	S. Settimio	342	Aleſſandro Fede di Vrbinate
47	Oſimo	Auximanenſis	Marca Ancon.	Innocenzo I.	404	S. Leopardo	270	
48	Camerino	Camerinenſis	Duc. d'Urbino	Cornelio M.	254	Leonzio	200	Gio: Bernardino Bellucci.
49	Fano	Fanenſis	Marca	S. Marcellino	300	S. Paterniano	300	Giberti da S. Gineſio
50	Mantova	Mantuanenſis	Lombardia	Leone III.	804	Gregorio Romano	900	Enrico Viallardi.
51	Pavia	Papienſis	Lombardia	S. Pietro	46	S. Siro		Card. Giacomo Ant. Morigia
52	Saluzzo	Salutienſis	Lombardia	Giulio II.	1511	A. B. Groſſi.	333	
53	Aquila	Aquilejenſis	Abruzzo	Aleſſand. IV.	1277	Bernar. di Padula	626	
54	Sulmona	Sulmonenſis	unito a Valva	S. Simmaco	499	Palladio	626	Bonaventura Martinelli
55	Città Ducale	Civit. Ducalis	Abruzzo	Aleſſand. VI.	1502	Matteo Orſini	80	
56	Teramo	Aprutienſis	Abruzzo	S. Greg. M.	600	Opportuno	600	
57	Marſico Nuo.	Marſicanens	Abruzzo	Fabiano	60	S. Rufino.	100	Franceſco Bernardo Corradini
58	Aquino	Aquinacenſis	Terra di Lav.	S. Ilario	465	Coſtanzio	465	
59	Averſa	Averſanenſis	Terra di Lav.	S. Leone IX.	1050	Azzolino	450	Innico Coracciolo Napolitano.
60	Biſignano	Biſiniacenſis	Calabria Citra	S. Zaccaria	743	Andreoneo	70	
61	Gaeta	Gajetanenſis	Terra di Lav.	Gregor. IV	840	Leone	250	
62	Cava	Cavenſis	Principato Citra	Bonifaz. IX.	1393	Franceſco Aiello	333	Giuſeppe M. Pignatelli Teatino
63	Fondi	Fondanus	Terra di Lavoro	S. Silverio	585	S. Andrea	200	Vittore Felice Coucci
64	Mileto	Miletenſis	Calabria	Gregor. VII.	1075	Arnulfo		
65	Molfetta	Molphetenſis	Prov. di Bari	Aleſſand. III.	1179	Giovanni	70	
66	Melfi	Melfitanenſis	Baſilicata	Niccolò II.	1059	Balduino		Antonio Spinelli Napol. Teatino
67	Monopoli	Monopolitan.	Prov di Bari	Niccolò II.	1059	Diodato	250	Alfonſo Franceſco Dominguez
68	Monte Caſſino	Caſſinenſis	Principato Ultra	Giovañi XX.	1322		1511	
69	*Monte Peloſo*	*M. Peluſii*	*Baſilicata*	*Pio II.*	1463	*un. a Melfi*	66	Antonio Biello
70	S. Marco	Marcopolitan.	Calabria	Onorio III.	1216	Andrea		Matteo Genaro Sibilla
71	Caſſano	Caſſanenſis	Calabria		1413		116	
72	Nardò	Neritonenſis	Prov. d'Otranto	Giov. XXII.	1313	Gio: de Epifani	150	
73	Città di Penna.	Pennenſis	Abruzzo	Simaco	499	Romano		Giuſeppe Spinucci
74	Atri	Adrienſis	Abruzzo	Innoc. IV.	1252	S. Patraſſo	400	Stefano Telekuſi
75	Ravello	Ravellenſis	Principato C.	Vittore III.	1086	Urſo Pappicio		Niccolò Bocco
76	Sora	Soranus	Terra di Lavoro	Eutichiano	275	Amaſio	00	Matteo Galiani
77	Troja	Trojanenſis	Capitaniata	Gio. XVIII.	1028	Angelo		Emilio Cavalieri
78	Trivento	Triventinenſis	Principato V.	Liberio	365		150	
79	Lipari	Liparenſis	Sicilia	Lucio III.	254	S. Agatone	50	Girol. Ventimigli Palermi. Teat.
80	Puy	Anicienſis	Velay in Francia.				2650	Claudio de la Rocheaymon
81	Bamberga	Bambergenſis.	Franconia	Giov. XIX.	1006	Eberardo I.	3000	
82	Lubiana	Lubacenſis	Carnia	Pio II.	1463	Sigiſm. Lamberg.		Ferdin. Con. di Kiemburg.
83	Vienna	Viennenſis	Auſtria	Ilario	466	S. Severino		Franc. Antonio Con. d'Harrae
84	Varmia	Varmienſis	Pruſſia Reale	Innocen. IV.	1243			
85	Tine	Thinenſis	un. a Micone	Niccolò V.	1449			
86	Quebeck	Quebecenſis	Canada	Clemente X.	1674			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DE' METROPOLITANI, E LORO SUFFRAGANEI DI TUTTO L'ORBE CRIST.

SECONDO LO STATO PRESENTE.

Perche con molta facilità si possa vedere quali Chiese portino il titolo di Metropolitane, quali, e quante sino d'ogni una d'esse le loro Suffraganee, abbiamo attentamente composto con metodo chiaro, e sicuro, le seguenti Tavole Sinottiche, assai corrette, e moderate da quelle in altri tempi da noi, e da altri pubblicate. Abbiamo divise queste, come si vede in IX. Colonnette. La I. dimostra il numero delle Chiese, che sono Suffraganee ad ogni Arcivescovato. La II. dimostra il Nome della Città, dove ciascun Arcivescovato, o Vescovato ha la di lui Sede: distinguendosi gli Arcivescovati dalle lettere majuscole, colle quali sono stampati i loro Nomi, da Vescovati notati in carattere rottondo, e dagli Suppressi, o Uniti, che sono dimostrati con carattere corsivo. La III. Colonnetta dimostra il nome de' medesimi Arcivescovati, o Vescovati in latino, col quale sono registrati nella Dateria di Roma. La IV. sotto qual Provincia, o Regno sono compresi. La V. il Nome del Pontefice, che li hà fondati. La VI. l'Anno nel quall' ebbero dal medesimo Pontefice la loro fondazione, o che furono uniti ad altro Vescovato, o trasportati in altro Luogo. La VII. il nome del primo Arcivescovo, o Vescovo, ch' ebbe quella Chiesa, o del più antico, del quale s'è potuto avere cognizione, posto in mancanza del primo, quando di questo non s'è potuto avere contezza. La VIII. dimostra quanti Fiorini, o Scudi d'oro paghi in Camera ciascuna Chiesa nella spedizione delle Bolle de' Prelati, quando alle loro Sedi sono promossi, avendo ommesso i rotti di tali pagamenti, come poco rilevanti. La IX. & ultima Colonnetta dimostra il Nome i Cognome de' Prelati, oggidi viventi in qualumque Chiesa.

METROPOLITANI DELL'ITALIA, E LORO SUFFRAGANEI.

In tutta l'Italia si contano 36. Metropolitani, e 185. Vescovi suffragrani, oltre i Vescovati predetti, che sono essenti dalla giurisdizione di qualunque Arcivescovato, essendo immediatemente soggetti alla Santa Sede, che sono.

	In Toscana, nello Stato Ecclesiastico, e Lombardia.		10	Turino con suffragr.	4	17	Sorrento con suffragr.	3	28	Chieti con suffragan.	2
			11	AQUILEIA Patriarcato con suffragranei.	16	18	Consa con suffragran.	3	29	Benevento con suffrag.	16
1	Pisa con suffragranei.	3				19	Acerenza con suffrag.	4	30	Rossano senza suffrag.	
2	Fior. con suffragranei.	5	12	VENEZIA Patriarcato con suffraganei.	3	20	Taranto con suffragr.	3	31	Cosenza con suffragr.	2
3	Siena cō suffragranei.	4				21	Brindisi con suffragr.	1	32	S.Severino con suffrag.	6
4	Fermo cō suffragranei.	5				22	Otranto con suffragr.	4	33	Reggio con suffragr.	10
5	Urbino cō suffragran.	6		*Nel Regno di Napoli.*		23	Bari con suffraganei.	10			
6	Raveña cō suffragran.	11	13	Napoli con suffragr.	4	24	Trani con suffragran.	2		*Nella Sicilia.*	
7	Bologna con suffragr.	6	14	Capua con suffragran.	7	25	Nazaret con suffragr.	2	34	Palermo con suffragr.	3
8	Genova con suffragr.	7	15	Salerno con suffragr.	9	26	Manfredonia cō suffr.	1	35	Messina con suffragr.	2
9	Milano con suffragr.	15	16	Amalfi con suffragran.	4	27	Lanciano senza suffr.		36	Monreale con suffrag.	2

L'Abbate Ferdinando Ughellio è stato quello, ch' in IX. Tomi in folio con titolo d' Italia Sacra hà illustrato con somma fatica tutti gli Arcivescovati, e Vescovati di questa celebre Regione del Mondo, e sarebbe desiderabile, che quest' insigne Opera fosse stata continuata per le altre Parti dell'Orbe Cristiano. Non resta però, che anche questo famoso Autore non abbia preso i suoi sbagli, de' molti de'quali, noi n' abbiamo fatto, nell'occasione di leggerla, una raccolta, susseguentemente alla presente Cronologia registrata, non ad oggetto di volerlo rimproverare, poiche merita ogni lode; ma per illuminare colla verità chi legge, sin a che riceva maggiori lumi da' Tomi con sommo studio elaborati dal P. Abb. Giulio Ambrosio Lucenti; come pure da una nuova edizione augumentata, e corretta del medesimo Ughellio, e promessa da una Società di molti Soggetti cospicui in in Roma, e pubblicata con Manifesti da Giuseppe del Corvo Libraro de'più considerati in quella Città, in mano del quale si fà qualche anticipato esborso, per goder vantaggio nel prezzo, quando sarà stampata.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num. de Vescovi	*Nomi volgari de' Vesc. della Città, ove è fissato.*	*Nome lungo del Vescov. pratticato dalla Carta Ro*	*In quali Provincie è collocato il Vescovado, di cui trattasi.*	*Pon. che lo fonde immediatamente alla S.S.*	*In qual anno.*	*Nome del I. Vescovo, o del più Antico, di cui s'è potuto aver notizia.*	*Tassato Fiorini.*	*Nome de' Vescovi oggidì viventi.*
			NELL'ITALIA.					
	PISA	Pisanensis	Toscana	S. Pietro	45	S. Pierino	850	Francesco Frolino
1	Aleria	Alerisensis	Isola di Corsica	Innocen. IV.	1252	Nicolò Forteguerra	1264	Raffaello Raggi Barnabita
2	Ajazzo	Adiacensis	Isola di Corsica	Onorio II.	1128	Ardizio	500	
3	Sagona	Sagonensis	Isola di Corsica	Alessand. III.	1179	F. Fazio.	1298	
	FIORENZA	Florentinensis	Toscana	S. Pietro	56	S. Frontino	1541	Tomaso Bonaz. della Gerardesca
1	Fiesole	Fesulanensis	Toscana	S. Pietro		Disc. di S. Pietro	290	Orazio Maria Fanciatici
2	Pistoja	Pistojensis	Toscana	S. Gregor. M.	600	Restaldo		Giovanni Armati.
3	Colle	Collensis	Toscana	Clem. VIII.	1592	Visimb. Visibardio	200	Dom. Bellato Nerli
4	S. Miniato.	S. Miniatus	Toscana	Gregor. XV.	1622	Franc. Nori Fiorent.	831	Fran. co M. Paggi Servita
5	B. S. Sepolcro.	B. S. Sepulchro	Toscana	Leone X.	1520	Galeotto Graziani.	83	Gio. Lorenzo de Tillis.
	SIENA	Senensis	Toscana	S. Marcel. M.	306	Lucifero		Leonardo Manelli
1	Soana	Suanensis	Toscana	S. Agatone	680	Maurizio		
2	Chiusi	Clusinensis	Toscana	S. Ilario	462	Fiorenzo		Gaetano Maria Bargagni Osvat.
3	Grosseto	Grossetanensis	Toscana	Innocen. II.	498	Viteliano	1000	Giac. Falconieri Domenicano.
4	Massa	Massanensis	Toscana	S. Silverio M.	536	S. Cerbono Affric.	26	
	FERMO	Firmanus	Marca Anconit.	Marcellino	300	S. Adriano		Card. Baldassar Cenci Romano
1	Macerata	Maceratensis	Marca Anconit.	Gio. XX	1322	Federico	66	Alessandro Farrani Ferrarese
2	Tolentino	Tolentinensis	Marca Anconit.	s. Simmaco	500	Galeazzo Maroni	56	
3	Ripa Transona	Ripanensis	Marca Anconit.	Pio V.	1571	Luzio [illegible]	40	Pietro Alessandro Procaccini
4	Mont-Alto	Montis-Alti	Marca Anconit.	Sisto V.	1586	Pat. Ent. Gioannin[illegible]	72	Paganelli.
5	S. Severino	S. Severini	Marca Anconit.	Sisto V.	1586	Fra. Marzzar[illegible]	200	Alessandro Calvi Organo.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo soggetto immediatamente alla S. Sede.	VI. In qual anno.	VII. Nome del Vescovo, o del più degno, di cui si può aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì Vivente.
	URBINO	Urbinatensis	Ducato d'Urbino	S.Melchiade	133	Evandro	300	Vacat
1	Cagli	Callensis	Ducato d'Urbino	Liberio	359	Graziano	204	
2	Fossombrone	Forũ Sẽpronij	Ducato d'Urbino	s. Simmaco	500	Felicissimo	250	Lorenzo Fabri Bolog. Min. Con.
3	Montefeltro	Feretranensis	Ducato d'Urbino	Eugenio II.	826	Agatone	205	Martorelli
4	Pesaro	Pisaurensis	Ducato d'Urbino	s. Fabbian. M.	247	Fiorenzo da P.	300	Filippo Carlo Spada
5	Sinigaglia	Senogalliensis	Ducato d'Urbino			B. Sabiniano	442	Muzio Dandini di Cesena
6	S. Ang. in Vado	Urbaniensis	Ducato d'Urbino	Urbano VIII	1636	Onorato Onorati	200	Pietro Barugi Folignate.
	RAVENNA	Ravennatensis	Romagna	S. Pietro	46	S. Apollinaro	1400	Raimon. de' Con. Ferretti Anc.
1	Adria	Hadriensis	Polesine	Martino I.	649	Gallioniſto	200	Fil. Torre di Cividal del Friuli.
2	Rimini	Ariminensis	Romagna	Marcello I.	307	Stemnio Rimin.	400	Gio: Antonio Davia Bolognese
3	Bertinoro	Britonirensis	Romagna	S. Silvestro	330	S. Rufillo	383	Gio: Batista Missiroli
4	Cervia	Ficodiensis	Romagna	s. Simmaco	501	S. Cerunzio	100	
5	Cesena	Cesenatensis	Romagna	Clemente I.	92	Filamone Asianco	230	Fontana
6	Comacchio	Comaclensis	Ducato di Ferrara	s. Simmaco	500	Paccazio	100	Arcano da Cesena
7	Faenza	Faventinensis	Romagna	S. Melchiade	33	Costanzo	400	Cardinale Marcello Durazzo
8	Ferrara	Ferrariensis	Lombardia	S. Silvestro	330	Oidrando	300	Cardinale Tadeo Alv. del Verme
9	Imola	Imolensis	Romagna	Celestino	400	S. Cornelio	350	Cardinale Filippo An. Gualtieri
10	Forli	Forolivensis	Romagna	Giulio I.	350	S. Mercuriale Arm.	150	Gio: Rasponi da Ravenna
11	Sarsina	Sassenatensis	Romagna	S. Silvestro	330	S. Vicino	60	Bernardino Marchesi
	BOLOGNA	Bononiensis	Lombardia	S. Dionisio	270	S. Zama	1000	Card. Giacom. Buon-Compagno
1	Parma	Parmensis	Lombardia	Liberio	362	Filippo Romano	2000	Giosseppe Ogliati Milanese.
2	Piacenza	Placentinensis.	Lombardia	S. Marcello	310	S. Vittore		Giorgio Barni Lodegiano.
3	Bor. S. Donnino	B. S. Domnini	Ducato di Parma	Clem. VIII.	1601	Papirio Picedo	200	Alessandro Ronconieri.
4	Modona	Mutinensis	Lombardia	S. Anacleto	103	S. Cleto	150	Francesco Mesnadon Modonese
5	Reggio	Rhegiensis	Ducato di Moden.	S. Pietro	60	Protasio	816	Ottavio Pizzinardi.
6	Crema	Cremensis	Lombardia	Greg. XIII.	1580	Girolamo Diedo	300	Faustino Grisoni.
	GENOVA	Januensis	Genovesato	S. Pietro	35	S. Salomone		Cardinale Lorenzo Fieschi.
1	Albenga	Albigensis	Genovesato	S. Damaso	377	s. Barnaba Appostol.	800	Giorgio Spinola
2	Noli	Naolensis	Genovesato	Gregorio IX	1239		100	Giacomo Porata
3	Brugnetto	Brugnatensis	Genovesato	Innoc. II.	1133		133	Franc. M. Sacco Genov. Teatin
4	Nebbio	Nebbiensis	Corsica	Martino	649		66	
5	Mariana	Marianensis	Corsica	S. Marcellino	300			Mario Emanuel Durazzo
6	Avia	Aviensis	Corsica	Pio IV.	1563		87	
7	Bobio	Bobiensis	Mantovano	Bened. VIII.	1014		200	
	MILANO	Mediolanensis	Lombardia	S. Pietro	51	S. Barnaba	1000	Car. Giosseppe Archinto Milan.
1	Cremona	Cremonensis	Lombardia	S. Pietro	55		500	Carlo Ottavaviano Guasco
2	Novarra	Novariensis	Lombardia	Siricio	97		800	Visconti Milanese
3	Lodi	Laudensis	Lombardia	S. Marcello	305		150	Ortensio Visconti Milanese
4	Alessandria	Alexandriensis	Lombardia	Alessand. III.	1175		293	Filip. Maria Resta Can. Lateran.
5	Tortona	Dertonensis	Lombardia	S. Lino	75		800	
6	Vigevano	Viglebanensis	Lombardia	Clem. VII.	1530		900	Girolamo Ar Kinto
7	Bergomo	Bergomensis	Stato Veneto	S. Lino	75		700	Aloisio Ruzzini Nobil Veneto
8	Brescia	Brixiensis	Stato Veneto	S. Pietro	53	S. Antalone	700	Card. Gio: Badoaro Nobil Ven.
9	Alba	Albensis	Monferrato	Liberio	350	S. Dionisio	357	Giosseppe Roero d' Asti.
10	Asti	Astensis	Genovesato	Innoc I.	451	Pastore	618	Innoc. Migliavacca Cisterciense
11	Vercelli	Vercellensis	Piemonte	Giulio I.	340	S. Eusebio	1426	Niccolò Bertodano Torinese ✠.
12	Aqui	Aquensis	Monferrato	S. Silvestro		S. Majorino	100	Clemente della Chiesa ✠.
13	Casale	Casalensis	Monferrato	Sisto IV.	1474	B. Tibaldesco	333	Pietro Rascato Cocconati
14	Savona	Savonensis	Genovesato	S. Greg. M.	601		135	Vincenzo Mar. Durazzo Teatino
15	Vintimiglia	Ventimillensis	Genovesato	S. Agatone	680		102	Ambrosio Spinola
	TURINO	Taurinensis	Piemonte	Eusebio	310	S. Vittore	587	Michiel Ant. Vibò Torinese.
1	Ivrea	Eporediensis	Piemonte	Leone M.	45	S. Elogio	300	N. Lamberti.
2	Mondovi	Mondoviensis	Piemonte	Urbano VI.	1388	Dam. Zovalia	500	Domenico Truchi
3	Fossano	Fassanensis	Piemonte	Clem. VIII.	1592	Cam. Daddeo	333	Mautizio Bertone Belbis.
4	Nizza	Nicæensis	Provenza	S. Fabb. M.	246	S. Ponzio	300	Enrico di Provana
5	Saluzzo	Salutiensis	*soggetto immediatamente alla S. Sede dal 1511. del quale oggidì è Vescovo Monsig. Moruzzo de' Mondovi.*					
	AQVILEJA	Aquilejensis	Triuli	S. Pietro	43	S. Marco	2020	Daniel Dolfino Nobil Veneto
1	Padova	Patavinus	Lombardia	S. Pietro	46	S. Prosdocimo		Cardinale Giorg. Cornaro N. V.
2	Vicenza	Vicentinus	Stato Veneto	S. Lino	77	S. Prosdocimo	1000	Sebastian Venier Nobil Veneto
3	Verona	Veronensis	Stato Veneto			S. Eupreprio	900	Franc. Barbarigo Nobil Veneto
4	Trento	Tridentinus	Tirolo	S. Pietro	40	Giovino		Gio: Michele Conte à Sporo.
5	Como	Comensis	Milanese	S. Greg. Mag.	596	S. Felice	800	Francesco Bonesana Teatino
6	Treviso	Tarvisinensis	Marca Trivig.	S. Silvestro	320		450	Gio: Batista Sanudo N. Veneto.
7	Ceneda	Cenetensis	Marca Trivig.	Sirio	390	S. Evanzio	100	Marco Agazzi Veneto.
8	Belluno	Bellunensis	Marca Trivig.	Eleuterio	190		80	Stefano Bembo Somasco N. Ven.
9	Feltre	Feltrensis	Marca Trivig.	Pelagio II.	588		700	Gio. Bat. de' Con. di Polcenigo.
10	Concordia	Concordiensis	Friuli	S. Greg. M.	590		300	Paolo Valaresso Nobil Veneto
11	Trieste	Targestensis	Istria	Agatone	680		300	Gio: Francesco Meler.
12	Capo d'Istria	Justinopolitan	Istria	Giovanni I.	524	S. Nazario	100	Paolo Naldini Agostiniano
13	Città Nova	Æmonensis	Istria	Damaso	381	S. Massimo	100	N. Gabrielli.
14	Parenzo	Parentinus	Istria			Eufresino	80	Alessand. Adelasio Bergamasco.
15	Pola	Polensis	Istria	S. Greg. M.	590			Giuseppe Bottari Min. Conv.
16	Pedena	Petinensis	Istria	S. Silvestro			60	
	VENEZIA	Venetiarum	Metr. della Rep.	Adriano I.	774	Obellato M. V. Orso	1280	Pietro Barbarigo Nobil Veneto
1	Chioza	Clodiensis	Dogato di Venez.	Sergio IV.	111		68	Antonio Grassi Veneto.
2	Torcello	Turcellanus	Dogato di Venez.	Onorio I.	635		200	M. Antonio Giustiniani N. Ven.
3	Caole	Caprulensis	Patria del Friuli	Bonifaz. III.	600		40	Grassi Veneto.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2010)

REGNO DI NAPOLI.

Di 18. Città, che conta il Regno di Napoli, 21. sono Arcivescovali, e 93. Vescovali, d'ciuni de' quali il Rè di Spagna hà il Jus præsentandi, cioè di 8. Arcivescovadi, e 16. Vescovadi, concessi da Papa Clemente VII. li 29. Giugno 1529. a Carlo 5 Gli. Arcivescovadi sono Brindisi, Lanciano, Matera, Otranto, Reggio, Salerno, Trani, Taranto. Ed i Vescovadi sono Ariana, Acerra, Aquila, Cotrone, Cassano, Castello à Mare di Stabia, Gaeta, Gallipoli, Giovenazzo, Motula, Monopoli, Pozzuolo, Potenza, Trivento, Tropea, & Ugento.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescovo. Pratica to dalla Curia Rò.	IV. In quali Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo suggerì immediatamente alla S. S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del I. Vescovo, ò più antico di cui si è potuto aver notizia.	VIII. Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	NAPOLI	Napolitanus	Terra di Lavoro	s. Pietro	45	Asprem	2000	Cardinale Francesco Pignatelli.
1	Cuma	Cuman.	Terra di Lavoro	Marcellino	299			Suppresso
2	Pozzuolo	Puteolanus	Terra di Lavoro	s. Pietro	40	Patroba	113	Michiel Pitirri
3	Nola	Nolanus	Terra di Lavoro	s. Stefano		s. Felice	400	Francesco Mar. Caraffa Teatino.
4	Accerra	Accerrarum	Terra di Lavoro	Simmaco	499	Concordio	100	Fr. Benedetto de Noriega.
5	Ischia	Iselanensis	Seno Puteolano	Aless. III.	1179	Pietro	50	D. Luca Trapani.
	CAPUA	Capuanus	Terra di Lavoro	s. Pietro	44	s. Prisco	200	Niccolò Caracciolo Arciv. Tessal.
1	Tiano	Theanensis	Terra di Lavoro	s. Silvestro	333	s. Paride	250	D. Domenico Pacifico.
2	Calvi	Calvensis	Terra di Lavoro	Urbano II.	1094	Pietro 1141.	60	Gio: Batista Caracciolo Somasco.
3	Caserta	Casertanus	Terra di Lavoro	Pasquale II.	1113	Ranulfo	239	D. Gioseppe Scinosi.
4	Cajazza	Calatinus	Terra di Lavoro			Agrisio 776.	130	
5	Isernia	Isernienſis	Contad. di Molisse			s. Benedetto	50	
6	Sessa	Svellanus	Terra di Lavoro	Simmaco	499	Fortunato	200	Raffaello Filamondo Domenic.
7	Venafro	Venafrensis	Terra di Lavoro	Simmaco	449	Costantino	75	
8	Cerinola	Carinulensis	Campagna felice	Alessandr. II.	1071	Giovanni	50	Antonio della Marra Teatino.
9	Atina	Atinensis	Abruzzo	S. Pietro	33	S. Marco.		Suppresso nel 1335.
	SALERNO	Salernitanus	Principato Citra	Prin. del 500.		s. Bonosio	1589	Bonav. Poerio Calab. Min. Osser.
1	Campagna	Campanienſis	Principato Ultra	Paolo III.	1525	Cherubin Cajetano	88	Frà Gioseppe Bondola Min. Conv.
2	Satriano	Satrianenſis	Terra di Lavoro	Alessandro II.	1174	Unito à Campagna		Frà Gioseppe Bondola Min. Conv.
3	Capaccio	Caput aquēsis	Principato Citra	Onorio II.	1126	Arnolfo	600	Francesco Paolo Niccolao.
4	Pesti	rovin. nel 930.						Oggidì Suppresso.
5	Policastro	Policastrenſis	Principato Citra	s. Concor. M.	1179	s. Pietro	85	Marc' Antonio Rosa.
6	Nolco	Nuscanenſis	Principato Ultra	Damaso II.	1048	s. Amato	50	Giacinto Dragonetti dell'Ora.
7	Marsico Novo	Marsicenſis	Principato Citra	s. Damaso I.	370	s. Damaso	60	D. Domenico Pucchetti.
8	Sarno	Saunenſis	Principato Citra	Aless. II.	1066	Riso	66	D. Marco Antonio Taffi.
9	Nocera de' Pag	Nucerienſis	Principato Citra			s. Prisco	150	D. Gio: Battista Caraffa.
10	Acerna	Acernenſis	Campagna Felice	Innoc. II.	1136	Pisano	70	Niccolò Ventriglia.
	AMALFI	Amalphitanus	Principato Citra	s. Greg. M.	596	Primenio	150	Michiel di Bologna Teatino.
1	Capri	Capritanus	Isola nel Mediter.	Gio: XV.	987	Giovanni	40	D. Michaele Gallo.
2	Lettere	Litterienſis	Principato Citer.	Gio: XV.	984	Stefano	35	D. Francesco Antonio Cito.
3	Minori	Minorenſis	Principato	Gio: XV.	987	Sergio	35	Francesco Margaritone.
4	Scala	Scalenſis	Principato	Gio: XV.	987	Sergio	190	Niccolò Rocco.
5	Ravello	Ravelenſis	Principato Citra	Greg. VII.	1079	Unito à Scala	150	Niccolò Rocco.
	SORRENTO	Sorrentinus	Terra di Lavoro	Celestino I.	425	s. Renato 450	50	D. Filippo Anastio.
1	Vico Equense	Aquenſis	Terra di Lavoro	Bonif. VIII.	1300	Giovanni Cimino	99	Tom. d' Aquino Napolit. Teat.
2	Massa	Lubrenſis	Terra di Lavoro	Greg. IX.	1220	Pietro 1289	33	D. Giacomo Maria Aossi.
3	Castel à Mare	Stabienſis	Principato Citra	Simmaco	499	Urso	60	
	COMPSA	Complanenſis	Principato Ultra	Vittore III.	1087	Leone	200	Gaetano Caracciolo Teatino.
1	Muro	Muranenſis	Basilicata	Niccolò II.	2059	Eustachio	37	
2	Cedogna	Laquedonenſis	Principato Ultra	Alessan. III.	1179	Angelo	100	
3	s. Ang. de' Lom.	s. A. Longobar.	Principato Citra	Alessan. III.	1179	Tommaso	130	
4	Bisaccia	Bisacienſis	Principato Ultra.	Alessand. III.	1179	Riccardo	30	Unito à S. Angelo de' Lombardi.
5	Monte Verde	Montis Viridis; ma unito all'Arcivescovato di Nazarette.						
	MATERA, o ACERENZA	Acheruntinus	Terra d'Otranto	Marcellino	300	Romano	400	Antonio M. Brancacci Teatino.
1	Venosa	Venusinus	Basilicata	s. Fabiano	238	Filippo	100	Placido Suppa Teatino.
2	Gravina	Gravinenſis	Terra di Bari	Giov. VIII.	876	Leone	100	N. Cavalari Bergam. Domenicano
4	Anglona	Anglonenſis	Basilicata	Gregor. VII.	1070	Simone	100	Domenicano Sabbatino.
4	Potenza	Potentinus	Basilicata	s. Simmaco	498	S. Amanzio	100	Anello Rossi Napol. Carmelit.
5	Tricarico	Tricaricenſis.	Basilicata	s. Anacl. M.	106	Luitprando	300	Francesco Antonio Leopardi.
6	Montepeloso	Montispelusis.	Basilicata	Soggetto immediatamente alla Santa Sede.			66	Antonio Byello
	TARANTO	Tarentinus	Princ. d' Otranto	s. Pietro	45	Amasiano	400	D. Gio: Morreale.
1	Mottola	Mottulenſis	Princ. d' Otranto	Benedet. IX.	1040	Liberio, ò Libato	60	Pietro Paolo Mastrilli.
2	Castellanetta	Castellanetēsis	Princ. d' Otranto	Urbano II.	1088	Giovanni	125	
3	Oria	Uritanus	Princ. d' Otranto	Clem. VIII.	1595	Vincenzo Fuffo	400	
	BRINDISI	Brundusinus	Princ. d' Otranto	s. Pio I.	164	S. Leucio	400	Bernardo de Castro.
1	Ostuni	Ostunenſis	Princ. d' Otranto	Alessand. II.	1071	Datto	50	
	OTRANTO	Hydruntinus	Princ. d' Otranto	Sisto III.	431	Benedetto	400	Francesco M. d'Aste Teatino.
1	Castro	Caſtrenſis	Princ. d' Otranto	Alessand. II.	1179	Peregrin 1255.	100	Onorato Quinc[illegible]ano.
2	Ugento	Ugentinus	Princ. d' Otranto			Simone M.	150	Pietro Lazzaro Terrano Franc[illegible]c.
3	Leve	Aletiensis	Princ. d' Otranto	s. Pietro	60	s. Oronzio	100	Fabrizio Pignatelli.
4	Alessano	Alexanensis	Princ. d' Otranto	Gio: XIII.	971	Gerardo	40	
	BARI	Barensis	Provincia di Bari	Giulio	347	Gervasio	666	Muzio [illegible]erta.
1	Bitonto	Bituntinus	Provincia di Bari	s. Zaccaria	743	Andreano	266	[illegible] Cappano Teatino.
2	Giovenazzo	Juvenacenſis	Provincia di Bari	Agapito II.	951	Padono	36	
3	Ruvo	Rubenſis	provincia di Bari	s. Pietro	44	S. Cleto	33	Bartolamio Gabbatori.
4	Conversano	Cupersani	Provincia di Bari	s. Fel. I. ò II.	487	Simplicio	33	Filippo M[illegible]
5	Minervino	Minerbienſis	Provincia di Bari	Alessand. II.	1069	Bisanzio	49	M. Antoni[illegible]ineviz.
6	Bitetto	Bitectenſis	Provincia di Bari	Alessand. II.	1179	Rau, ò Rao	75	D. Onofrio Odierne.
7	Polignano	Polignianenſis	Puglia	Adriano I.	801	Pietro	50	Gio: Battista Capilupi.
8	Pavello	Pavellenſis	Basilicata	Niccolò II.	1060	Vincenzo	70	Matia Drago.
9	Melfi	Melphitanenſis	Prov. di Bari	Niccolò II.	1059			Immediatamente soggetto alla S. Sede.
10	Cattaro	Cathatenſis	Dalmazia	Gio: XVIII.	1030	Mario 11[illegible]	330	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

	TRANI	Tranenſis	Provincia di Bari	s.Fabbian.M.	240	s.Redento	1030	D. Antonio Torres
1	Biſeglia	Vigilienſis	Provincia di Bari	Adriano I.	787	Georgio	96	Pompeo Sarnelli
2	Andria	Andrienſis	Provincia di Bari	Gelaſo I.	492	s.Riccardo	132	
	NAZARET	Nazaretus	Galilea	Calliſto II.	1120	Bernardo	80	
1	Caune	Cannenſis	Provincia di Bari	Innocenzo V.	1276	s. Ruggero	1000	Unito con Nazareth
2	Monte Verde	Montis Viridis	Principato Ultra	Aleſſand.III.	1175	Mario	80	Unito con Nazareth
	MANFRED.	Sipontinus	Capitanata	Ilario	465	Felice	528	
1	Vieſti	Veſtanus	Capitanata	Innocenz.II.	1198	Meragdo	166	Camillo Caravita
2	*Troja immediatamente ſoggetta alla Santa Sede.*			*Benedetto VII.*	1026	*Angelo*		
	LANCIANO	Lancianenſis	Abruzzo Citra	Leone X.	1515	Senza Suffraganei	200	Giovanni Uva
	CHIETI	Theatinus	Abruzzo Citra		440	s. Giuſto	510	Vincenzo Capace
1	Ortona	Orthonenſis	Abruzzo Citra	Pio V.	1570	Gio: Dom. Rebiba	140	Gio: Veſopoli Napolit. Teatino
2	Campli	unit. ad Orton.	Abruzzo Citra	Clem. VIII.	1600		140	Gio. Veſopoli Napolit. Teatino
	BENEVENT.	Beneventanus	Principato Ultra	s. Pietro	40	s. Fotino	816	Cardinale Vincen. Orſini Domen.
1	Aſcoli	Aſculanus	Capitanata	Niccolò II.	1509	s. Emidio	66	Giuſeppe Fadulſi
2	Teleſa	Theleſinus	Terra di Lavoro	s. Greg. VII.	1075	Giberto	140	Biagio Gambaro
3	s. Agata de' G.	S. Agatha Got.	Principato Ultra	Bened. VII.	970	Madelfrido	180	Filippo Albino
4	Alife	Aliphanus	Terra di Lavoro	Simmaco	469	Claro	100	Angelo Maria Porfiri
5	M. Marano	M. Marani	Principato Ultra	Greg. VII.	1075	s. Gio: Benedettino	60	P. Celeſtino Labonia
6	Avellino	Abellinenſis	Principato Ultra	Simmaco	499	Timoteo		D. Aleſſandro Paraccino
7	Frigento	Friquentinus	un. con Avellino	s. Leone M.		s. Marciano Greco	100	
8	Arriano	Arrianenſis	Principato Ultra	Aleſſand. II.	1070	Menardo Padov.	213	Giacinto della Calce Teatino
9	Trevico	Trivicanenſis	Principato Ultra	Innocenz.II.	1136	Amato	179	Simeone Veglini
10	Bojano	Bojanenſis	Cont. di Moliſſe	Simmaco	501	Lorenzo	200	
11	Bovino	Bovinenſis	Cont. di Moliſſe	Niccolò II.	1061	Odona	490	D. Angelo Ceraſo
12	Voltorara	Volturarienſis	Cont. di Moliſſe	Bened. IX.	1037	Giovanni	50	D. Domenico Sorrentino
13	*M. Corvino*	*un. a Volturaro*	*Contado di Moliſſe*	Silveſtro II.	1000	*S. Beato*		D. Domenico Sorrentino
14	Larino	Larinenſis	Cont. di Moliſſe	Gio: XII.	960	Azzone	100	Gregorio Compagni
15	Termoli	Thermulatum	Capitanata	Gio: XIII.	965	Scio	100	Domenico Catalano
16	Lucera de'P.	Lucerinus	Capitanata	s. Marcel.M.	300	Giovanni	200	D. Domenico Morelli
17	*Fiorenzuola*	*Faventini*	*Puglia*	*S. Sergio*	969	*Ignizzo*	40	*Unito al Veſcovato di Lucera*
18	*Tortibulo*	*Tortibulenſis*	*Capitanata*	*Gregorio IX.*	1236	*Stefano* 1254.		*Unito al Veſcovato di Lucera*
19	*Guardia Alferes*	*Guardienſis*	*Contado di Moliſſe*	*Gregorio VII.*	1075	*Pietro*		*Unito al Veſcovato d'Iſernia*
20	S. Severo	s. Severi	Capitaniana	Pelagio II.	581	Martino de'Martini	150	Carlo Franceſco Giocoſi
21	*Draconaria*	*Draconaria*	*Terra di Lavoro*	*Aleſſandro II.*	1061	*Leone*	33	*Unito à S. Severo*
22	*Marſico V.*	*Civitatenſis*	*Baſilicata*	*Aleſſandro II.*	1062	*Amelgerio*		*Unito à S. Severo*
23	*Triveuto; ma è immediatamente ſogg.*		*ſecondo alcuni alla S.S.*			*S. Caſto*	150	
	ROSSANO	Roſſanenſis	Calabria C.	Agattone	580	Valeriano	600	P. D. Andrea Diodato
	COSENZA	Cuſentinus	Calabria	s. Greg. M.	599	Palombo	600	Andrea Brancaccio Teatino
1	Martorano	Maturanenſis	Calabria C.	Paolo I.	761	Domno	33	Niccolò Ricchetti.
2	*S. Marco*	*Marcopolitanus*	*Calabria*	*Onorio II.*	1216	*immed. ſoggetto alla S.S*	116	*D. Matteo Gennaro Sibilla*
3	*Meleto*	*Miletenſis*	*Calabria*	*Gregorio VII.*	1075	*immed. ſoggetto alla S.S*		*D. Domenico Antonio Bernardini*
4	*Caſſano*	*Caſſanenſis*	*Calabria*	*Gio: XVII.*	1413	*immed. ſoggetto alla S.S*		*F. Vincenzio de' Magiſtris*
	S. SEVERINA	Siberinenſis	Calabria Ultra	Urbano II.	1090	Gio: Batiſta Greco	160	Carlo Bellincieri
1	*S. Leone*	*Leonicenſis*	*Unita à S. Severina*	*da Pio V. 7. Novembre 1571.*				*Carlo Bellincieri*
2	Belcaſtro	Belcaſtrenſis	Calabria Ultra	s. Evariſt. M.	112	Bernardo	10	Gio: Emblavita
3	Umbriatico	Umbriaticenſis	Calabria Citra	Siſto III.	1122	Gervaſio	37	D. Bartolomeo Oliverio
4	Strongoli	Srongulenſis	Calabria Citra	Aleſs. III.	1178	Madio	33	D. Tommaſo Oliverio
5	Iſola	Inſulanus	Calabria Ultra	Urbano II.	1092	Luca	33	D. Franceſco Marino
6	Carenzo	Ceruntinus]	*unito à Chariati*	Paſquale II.	1099	Policro Geruntino		Veſcovati di Carenzo, e Catiati
7	Cariati	Cariatenſis]	Calabria Citra	Paſquale II.	1099		66	furono ambi uniti nel 1099.
	REGGIO	Rhegienſis	Calabria Ultra	s. Lino	74	s. Stefano di Bitu	600	
1	Cantarizaro	Cataceníis	Calabria Ultra	Adriano	923	Leon grandi	50	Franceſco Gori
2	Cotrone	Cotronenſis	Calabria Ultra	s. Cleto	98	s. Dionifio Arcop.	50	Sebbaſtiano Zacchetti
3	Tropea	Tropejenſis	Calabria Ultra	Martino I.	639	Giovanni	330	Lorenzo Hybannes de Axiella
4	Oppido	Oppidenſis	Calabria Ultra	Bonif. VIII.	1301	Gregorio	33	D. Bizanzio Sili
5	Nicotra	Nicoterenſis	Calabria Ultra	Bonif. IX.	1392	Giacomo Agoſtin.	33	Antonio Manſo
6	Nicaſtro	Neocaſtrenſis	Calabria Ultra	Urbano II.	1094	Enrico	100	D. Niccola Cirillo
7	Geraci	Hieracenſis	Calabria Ultra	s. Marco	330	Baſilio	66	D. Domenico Diez de Aux
8	Squilace	Squillacenſis	Calabria Ultra	s. Leone M.	442	Zaccaria	66	D. Fortunato Durante
9	Bova	Bovenſis	Calabria Ultra	s. Simplicio	469	Luminoſo	33	P. Antonio Gaudioſo

METROPNLITANI DELLA SCICILIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Prima, ch'i Saracini ſoggiogaſſero la Scicilia, molte più di quelle, c'oggidì ſuſſiſtono, erano le Cattedrali di eſſa; mentre ſi trova, che S. Pietro ordinaſſe S. Pancrazio, & indi di S. Maſſimo per Veſcovi di *Tarmina*, che fù poi Metropolitana, ed ora giace eſtinta, eſſendo ambe le Dignità rimaſte unite in quella di Meſſina. Così è ſucceſſo di *Piazza*, *Lentini*, *Trapani*, ed altre anticamente Città di quel celebre Regno. Non vi ſono dunque reſtate dopo ſcacciati i Saracini, che li 3. di *Palermo*, *Meſſina*, e *Monreale* con ſoli 7. Suffraganei, eſſendo che *Lippari*, c'ebbe per ſuo primo Veſcovo San Agatone circa l'anno 254. da Lucio III. e che fù poi unito à quello di *Patti* nel 1185. e dichiarato ſuffraganeo di Meſſina, e che Bonifazio IX. nel 1399. li diſunì, Urbano VIII. nel 1627. lo tolſe à Meſſina, e ſoggettò immediatamente alla S. Sede. *Palermo* ebbe da S. Pietro per ſuo primo Veſcovo S. Filippo Argirio, come vuole Rocco Pirro. Ma il Riccioli mette S. Filippo Argirio col nome di Appoſtolo della Sicilia eſſer morto nel 400. a' 12. Maggio. Strova poi eſſere ſtato ſuo primo Arcivеſcovo *S. Maſſimiliano* nel 297. il che viene anche ratificato dal Diploma di S. Gregorio Magno, che nel 603. confermò à que' Prelati l'uſo del *Pallio*, dichiarando, che prima l'aveva goduto. Ebbero anche altre volte il Titolo di *Primati dell'Africa*, e tuttavia ordinariamente Arcivеſcovi ſoſtengono queſta giuriſdizione: mentre ogn'anno li 15. Agoſto fanno pubblicare nella loro Cattedrale il Catalogo delle Chieſe loro Suffraganee, fra' quali è in primo luogo poſta quella di *Tripoli*. Ne' Conſigli del Regno precedono queſti Prelati ad ogn'altro, ed hanno oggidì 3. Suffraganei. A' *Meſſina* vogliono, che Bacchirio, ò Bachilo, ſiaſi dato per ſuo primo Veſcovo da S. Pietro, altri da S. Paolo. Altri dicono pure, che Arcadio Imperatore nel 407. daſſe alla Chieſa di *Meſſina* il Titolo di *Metropoli*, il che però viene contradetto mentre non ſi trova, ch'i Prelati cominciaſſero ad uſare il titolo di *Arcivеſcovi*, che nel 830. incirca, ſotto il Patriarca di Coſtantinopoli, ma con interrotta continuazione fin al 1166. che da

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Alessandro III. fù eletto nuovo Arcivescovo, essendo stato sino li 8. Luglio 1097. trasportata in *Messina* dal Conte Ruggiero la Sede Vescovale di Troina. In *Monreale* vi fù fabbricata la Chiesa, e fondata un Abbazia dal Rè Guglielmo II. di Sicilia, verso il 1173. il quale operò, che Alessandro III. la dichiarasse essente da qualunque Arcivescovato, e Vescovato. Ma nel 1175. ebbe il Titolo di *Vescovale*, finche da Lucio III. a' 19. Feb. 1182. restò malzato alla Dignità *Arcivescovale* in Persona di *Guglielmo* Monaco Benedittino, arrichito poi di 50000. Scudi di annua rendita.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ò sito.	III. Nome latino del Vescov. praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Per chi fù soggettato immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del II. Vescovo, ò del più antico, di cui si può haver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo oggidì vivente.
	PALERMO	Panormitanus	Sicilia Isola	s. Pietro	50	s. Filippo Argirio		Gioseppe Gasch de' Minimi
1	Grigento	Agrigentus	Sicilia Isola	s. Cleto M.	90	s. Libertino	50	
2	Mazzara	Mazarensis	Sicilia Isola	Callisto II.	1124	Stefano		Bartolom. Castelli Panora Teat
3	Malta	Melisiten	Malta Isola	s. Eutich. M.	276	Publio		Napolit. David Coco Palmieri
	MESSINA	Messanensis	Sicilia Isola	s. Pietro	50	Bachirio		Gioseppe Migliazzo Palermit.
1	*Archimandrita di Messina, Ascanio Gonzaga, che resiede in Mantova nel presente anno 1707.*							
2	Cefalù	Cephaledienſis	Sicilia Isola	Innocenz II.	1130	F. Ioselmo	400	Matt. di S. Stefano Min. Oss.
3	Patti	Pactensis	Sicilia Isola	Vittore III.	1094	Ambrosio		
4	*Lipari, soggetto immediatamente alla S. Sede da Urbano VIII.*					s. Agatone	50	Claudio Ventimiglia Teatino.
	MONREALE	Montis Regalis	Sicilia Isola	Lucio III.	1182	Guglielmo Mon.		Cardinale Francesco del Giudice
1	Catania	Catanensis	Sicilia Isola	s. Pietro	44	s. Berillo	1200	Andrea Riggio.
2	Siracusa	Siracusanus	Sicilia Isola	s. Pietro	40	s. Marziano		Asdrubale Termine.
	CAGLIARI	Calaritanus	Sardegna Isola	Giulio I.	350	Lucifero	573	Alfonso de Mena, y Borza.
1	Sulci	Slensis	Sardegna Isola	*Unito da Martino V. a Cagliari 20. Mar. 1420.*			150	
	ORISTAGN.	Arborensis	Sardegna Isola	Innocen. IV	1260		350	Francesco Mosones, y Abries.
1	Ales	Lezitanus	Sardegna Isola	*Unito da Alessandro VI. con Usel*				Isidoro Mosones.
2	*Usel*	*Usselliensis*	*Suppresso da Alessandro VI. & unito ad Ales.*					
	SASSARI	Sassaris	Sardegna Isola	s. Grego M.	596		583	
1	Alguer	Algarensis	Sardegna Isola				273	
2	Bosa	Bosenensis	Sardegna Isola				200	Savino de Aquena
3	C. Aragonese	Ampurien sis	*a cui fù unito il Civitatense, o Fausanense.*				171	Didaco Pozuli Domenicano

METROPOLITANI DELLA FRANCIA CO' LORO SUFFRGRANI.

La *Francia* è l'uno de' più belli Paesi, de' più potenti Regni, delle più illustri Monarchie dell'Europa, de' più antichi, de' più nobili di tutti gli Stati della Cristianità, essendo 1300. anni che susiste, avendo una continuata successione di 64. Re'. Fù quivi predicata la Fede Cristiana nelle Gallie da' Discepoli degli Appostoli, e nel II. Secolo erano di già stabilite ivi molte Chiese, cioè da S. Saturnino à Tolosa, da Graziano à Tours, da S. Dionigi à Parigi, da S. Austremonio à Clermont, e da S. Marziale à Limoges. Non parliamo di S. Madalena, che secondo la tradizione comune predicò in Provenza subbito dopo la morte del Salvatore del Mondo, accompagnata da S. Lazzaro suo Fratello, da S. Marta sua Sorella, da S. Massimino, e da altri. Le persecuzioni degli Imperatori pagani, avevano molto conturbato queste Chiese; ma furono da Costantino consolidate. Dopo restorno distrutte dalle invasioni de' Barbari, e sconvolte dagli errori degli Arriani. Clodoveo I. Rè Cristiano le remise, e le dottò di grandi entrate: e gli suoi Successori l'anno in ciò imitato, ed in opponersi alle Eresie, ed agli Eresiarchi. La Chiesa di Francia hà meritato particolari elogi anche ne' più rimoti tempi, difesa col sangue de' numerosissimi Martiri, e per la purità della Fede, c'hà professato, e per la Disciplina degli Ecclesiastici. Ha sempre hauto gran numero de' Vescovi celebri, c'hanno sostenuto con molto zelo, e non minor dottrina la Chiesa: bastando di nominare Ilario di Poitiers, Germano di Parigi, Martino, e Gregorio di Tours, Massimino, e Paolino di Treviri, Onorato, & Ilario d'Arles, Ireneo, Euchero, & Agolardo di Lione, Adone di Vienna, Eloy di Nojon, Germano di Auzerre, Sidonio Apollinare di Clermont, ed altri infiniti. Per questa ragione le Chiese dell'Asia, e dell'Africa gli hanno dato mille testimonj decorosi della sua pietà. Papa Paolo I. scrivendo a' Vescovi della Francia sotto il Regno di Pipino, disse, che i Francesi avevano la gloria di precedere sopra tutte le Nazioni del Mondo, nella pratica di tutte le virtù Cristiane: e che questo Stato risplendeva col lume della Fede sopra tutti quelli del Mondo. Non aveva ne Eresie, ne Eresiarchi; onde per molti Secoli si gloriò di questa importante prerogativa. Solo nel XVI. Secolo dopo che Calvino predicò i suoi falsi Dogmi, c'hanno cagionato gran scismi in questo Regno. Gli Editi di questi Monarchi avevano permesso altre volte libero l'esercizio della Religione Pretesa Riformata. Ma Lodovico XIV. avendoli rivocati, hà con gloria sua eterna terminato ciò, che Filippo Augusto, Lodovico VIII. e S. Lodovico intrapresero contro gli Albigesi, de' quali vantano Origine i Pretesi Reformati. Oggidì la Francia è governata nello spirituale da XVI. Metropolitani, senza contare que' d'*Avignone*, e *Besanzone*, cioè *Lion*, *Parigi*, *Rems*, *Sens*, *Bourges*, *Tours*, *Narbonna*, *Auscb*, *Bourdeaux*, *Tolosa*, *Roven*, *Vienna*, *Ambrun*, *Arles*, *Aix*, & *Albi*, eretto, che non è molto in Arcivescovato - Sette sono quelli, che pretendono la Primazia, che sono *Sens*, *Lion*, *Bourges*, *Narbonna*, *Roven*, *Bourdeaux*, e *Vienna*; ma *Lion* è la sola, ch' è in possesso di questo privilegio. Tutte queste Metropoli abbracciano 105. Suffraganei; ma le ultime conquiste della Francia hà augumentato il numero de' Vescovi. Anticamente l' elezione de' Arcivescovi, de' Vescovi, delle Abbazie, de' Priorati Conventuali, e Capi d'Ordini, apparteneva a' Capitoli, ed a' Conventi. Questa pratica della Chiesa fù confirmata dal Concilj di Basilea, secondo il quale il Rè Carlo VII. aveva fatto la Pragmatica Sanzione. Ma questa Ordinanza è stata abbollita nella Francia per il Concordato seguito trà Pp. Leone X. e Francesco I. nel 1515. Il Rè di Francia nomina al Papa una Persona capace ne' VI. Mesi dopo la vacanza della Dignità, sopra le quali la Corte di Roma fà la provisione.

Giuramento di Fedeltà, che fanno i Vescovi di Francia al Rè sopra il Libro degli Evangelj, prima di pigliare il possesso delle loro Chiese.

Je jure le tres-saint, & sacrè Nom de Dieu, Sire, & promets à Vostre Majestè, que ie luy seray, tant que ie vivray, fidele vsiel & serviteur. Que ie procureray son service, & le bien de son Etat de tout mon pouvoir. Que ie non me trouveray en eucun conseil, dessein, ny entrepriſe au prejudice d'iceux: & s'il en vient quelque chose à ma connoissance, je le feray scavoir à Vostre Majestè. Ainsi me soit Dieu en aide, & ces saints Evangiles.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ò sito.	III. Nome latino del Vescov. praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del II. Vescovo, ò del più antico, di cui si può haver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	LION	Lugdunensis	Lionese			s. Fotino	4000	Claudio di S. Giorgio
1	Autum	Augustodonen.	Borgogna	s. Felice III.	530	s. Amatore	4080	Gabriello de Roquette
2	Langres	Lingonien sis	Ciampagna			s. Senatore	9000	Francesco de Clermont Tonerre
3	Macon	Matisconensis	Borgogna	Benedetto I.	581	s. Eusebio		Michele Cajetan de Tillade
4	Callon	Cabillonensis	Ciampagna	Giulio I.	346	Donaziano		Enrico Felice de Tally
	PARIGI	Parisiensis	Isola di Fr.			s. Dionigi		Card. Lod. Antonio de Noailles
1	Cartres	Carnotensis	Blesia			s. Aventino	4000	Paolo Godet de Murat
2	Orleans	Aurelianensis	Orleanese				2000	Card. Fiet. Cambut de Coeslin
3	Meaux	Meldensis	Brie	s. Sisto I.	130	s. Santino		Giacomo Benigno Mousset
	REMS	Rhemensis	Ciampagna	S. Dionisio	261	s. Sisto		Carlo Maurizio le Tellier
1	Soissons	Svessionensis	Piccardia			s. Sisto		Fabio Brulart de Sillery

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numde' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia Rò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui tratt.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S. Sc.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del 1. Vescovo, o del più antico di cui s'è potuto aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
2	Laon	Laudonenſis	Piccardia	Gelaſio I.	496	s. Genebrardo	4000	de Clermont
3	Chalon	Catalunenſis	Borgogna	s. Pietro	50	s. Memio	3000	G. Bat. Luigi Gaſton de Noailles
4	Noyon	Noviomenſis	Piccardia	s. Ormiſda	520			Claudio Mauro d'Aubignè
5	Boves	Bellovacenſis	Iſola di Francia	s. Lino	75	s. Luciano	4600	Card. Janſon de Fourbin
6	Amiens	Ambianenſis	Piccardia	s. Marcel. M.	303	s. Firmino	4900	Enrico Feydeau de Brou
7	Senlis	Sylvanetenſis	Valois			s. Regolo		Io Franc. de Chamillart
8	Bologna	Bolonienſis	Piccardia	s. Felice II.	490	s. Antimono	1500	Giorgio Paxadich de Zaerda
	ROANO	Rotomagens.	Normandia	s. Lino M.	90	s. Nicario		Giacomo Niccolò Colbert
1	Bajeux	Bajocenſis	Normandia	B. Clemente		Eſupero	4333	Franceſco di Neſmond
2	Auranches	Abrinceſis	Normandia	s. Simmaco	511	Nepos	2520	Rolando Franc. de Querhoent
3	Evreux	Ebroicenſis	Normandia	Clem. I.	92	s. Taurino	2500	Giacomo Potier de Novion
4	Liſieux	Lexovienſis	Normandia	s. Silverio M.	538	Teobaldo	4000	Leonoro Govion de Matignon
5	Seez, o Sais	Sajenſis	Normandia					Luigi d'Aquin
6	Coutances	Conſtantienſis	Normandia			s. Erepziolo	2500	Carlo Franceſco de Lomanie
	SENS	Sennonenſis	Sennonenſe	s. Pietro	56	s. Savitiano		Ardov. Fortin della Hoguette
1	Troyes	Trecenſis	Ciampagna	s. Fabbian. M.	250	s. Amatore		Dioniſio Franceſcano
2	Auſerre	Antiſſiodoren.	Borgogna	s. Teleſforo	140	s. Pellegrino	4500	Andrea Colberto
3	Nivers	Nivernienſis	Nivernenſe	s. Pietro	46	s. Auſtremonzio		Eduardo Bargedè
4	Bettlem	Bethlemitanus	Nivernenſe	Paſquale II.	1110		273	
	BOURGES	Bituricenſis	Aquitania	s. Pietro	60	Orſino	4012	Leon Potier de Geures
1	Chiaramonte	Claramontens.	Arvergna	s. Pietro	46	s. Aſtremonio	4550	N. Abb. de Champigny Satron
2	Limoges	Lemovicenſis	Limoſino	s. Pietro	46	s Marziale	1600	Franc. de Carbonnel de Caniſy
3	S. Fleur	Floripolitanus	Arvergna	Gio: XXII.	1382	Raimondo Vehens.	2000	Gioachino Gioſeppe d'Eſtain
4	Tulle	Tutelenſis	Limoſino	s. Pietro	66	s. Manſueto.		And. Dan. Beaupoil de Avlaire
5	Le Puy	Podienſis	*Sogget. alla S. Sede.*	s. Cleto	84	s. Gergio.		Armando di Bertune
	TOURS	Turonenſis	Turrena	Fabbiano	250	s. Graziano		Matteo Yſore d'Hervault
1	Mans	Cenomanenſis	Maine	s. Pietro	46	s. Giuliano	2216	Lod. della Ver, Mont. de Treſſan
2	Rennes	Rhadonenſis	Bretagna	s. Gregor. M.	600	s. Moderando		G. Bat. de Beaumanoi de Lavard.
3	Angers	Andegavenſis	Angiò	Giulio I.	350	Diffenſore	1750	Michel la Peletier
4	Cornaille	Coriſopitenſis	Bretagna	s. Damaſo I.	380	s. Corentino	1000	Franceſco de Coetlogon
5	Nantes	Nannetenſis	Bretagna	Vitaliano	658	Salapio		Gille de Beauvau du Rivau
6	Vennes	Venuetenſis	Bretagna			s. Paterno		Franceſco d'Argouges
7	S. Malò	Maclovienſis	Bretagna	s. Damaſo I.	550	Maclovio		Sebaſtian de Guemadeuc
8	S. Brieux	Briocenſis	Bretagna	Vigilio	552	s. Brieu	800	Lodovico Fretat de Boiſtievx
9	Treguier	Trecorenſis	Bretagna			Tudgal		Olivier Jeggu de Querv illio
10	S. Paolo di L.	Leonienſis	Bretagna	s. Greg. Mag.	590	s. Paolo	800	Piet. le Neboux de la Brouſſe
11	Dol	Dolenſis	Bretagna	Giovanni III.	566	s. Sanſone	4000	Franc. Elia Voyer Pavlmis Dar.
	NARBONNA	Narbonenſis	Linguadoca	s. Pietro	66	Papa Sergio		Carlo Govx de Berchere
1	Carcaſſona	Carcaſſonenſis	Linguadocca	s. Marcell. M.	300	s. Guimero	600	L. G. Adheim. de Mont. de Grig.
2	Aleth	Eleccenſis	Linguadocca	Gio: XXII.	317		2000	Carlo Niccolò Taffoureau
3	Beziers	Bitercenſis	Linguadocca	Bonifa. VIII.	1296	Afrodiſio	2008	Carlo de Altſes de Rouvet
4	Agde	Agatenſis	Linguadocca	s. Leone Mag.	456	Betico	1500	Filib. Car. de Paz fruguiere
5	Lodeve	Ludovenſis	Linguadocca			s. Floro	1060	Giacomo Antonio Phelipeaun
6	Mompellier	Motiſpeſulani	Linguadocca	Paolo III.	1536			Carlo Gioachin Colberto
7	Uſez	Uticenſis	Linguadocca	s. Simmaco	506	Probazio		Gioachino Skirmont
8	S. Pons de Tõ.	S. Pontus T.	Linguadocca	Gio: XXII.	1318			Piet. G. Fr. di Perſin de Montgai.
9	Perpignan	Elorenſis	Catalogna	Pelagio II.	580		1500	G. Hervieu Bazan de Flamenville
10	Nimes	Nemauſenſis	Linguadocca					Spirito Flechier
11	Alais	Alaſienſis	Linguadocca					Franceſco Cau. de Saulx
12	Urgel	Urgellenſis	Roſſiglione	Felice IV.	527			Dom. Oleguer de Monſerrate
	AUSCH	Auſcenſis	Guaſcogna			Anfronio	10000	Ar. Ant. Triſt. de la Bau. de Suze
1	Acqs	Aquenſis	Guaſcogna	s. Marcell. M.	303	s. Vincenzo M.	500	Bernar. d' Abadie d'Abroucare
2	Aine	Aduenſis	Guaſcogna	s. Simmaco	506		1200	Lodovico Gaſton Guileuria
3	Baſas	Vaſatenſis	Guaſcogna	s. Simmaco	506	Seſtilio		Giacomo Gioſeffo de Gourgues
4	Bajona	Bajonenſis	Guaſcogna	Gio: IX.	900		100	Ren. Franceſco de Beauvau
5	Cominges	Convennenſis	Guaſcogna	s. Simmaco	506		4000	Gio: Fr. de Briſay de Denonville
6	Conſerans	Conſeranenſis	Guaſcogna				1000	Gabrielo di S. Stefano
7	Lectoure	Lectorenſis	Guaſcogna			Arnaldo de Peyraco	1600	Franceſco Lodovic. de Polaſtron
8	Leſcar	Laſcurienſis	Bearne	s. Marcell. X.	303	s. Giuliano	1400	Domen. De Flaux de Meſplees
9	Oleron	Olorenenſis	Xaintonge	s. Simmaco	506	s. Grat		Gioſeppe de Regol
10	Tabers	Tarbenſis	Bigorre	s. Felice I.	496	Automato		Franceſco de Foudens
	BORDEOS	Burdigalenſis	Guaſcogna	s. Pietro	60	s. Marziale	4000	Armando Baſin de Beſons
1	Poitiers	Pictavienſis	Poitù			s. Nittario		Gio: Claudio de la Poype
2	Sainctes	Sanctonenſis	Xaintonge	s. Pietro	46	s. Eutropio		Gio de Pleſsis de Gotè
3	Angoleme	Engolisſmenſis	Angolemme	s. Siſto II.	260	B. Auſonio	100	Pietro Clement.
4	Perigorde	Petrocoricenſis	Perigor	s. Pietro	60	s. Frontone		Daniele de Francheville
5	Agen	Agennenſis	Guienna	s. Marcel. M.	300	s. Capraiis	3400	Franceſco Hebert
6	Condon	Condomienſis	Guienna	Gio: XXII.	1327		2500	Lodovico Milon
7	Sarlat	Sarlatenſis	Perigoid	Gio: XXII.	1317	Rimondo de Roca		Paolo de Chaulnes
8	Rocella	Rupellenſis	Guaſcogna	Gio: XXII.	1317			Stefano de Champflour
9	Lucon	Lucionenſis	Poitù	Gio: XXII.	1317	F. Pietro di Vargeya.	1133	Gio: Franc. di Lezure
	TOLOSA	Toloſanus	Linguadocca	Er. in Arciv.	1316	s. Stefa		G. B. Marh. Colbert de Villacerf
1	Pamier	Appamiarum	Contado di Foix	Bonifa. VIII.	1296		1500	Gio: Baſiſta di Vertamont
2	Mirepois	Mirapocenſis	Contado di Foix	Gio: XXII.	1318			Pier. de la Brove
3	Montub an	Montabanenſis	Querci	Gio: XXII.	1317			Franceſco de Hauſſoniſſe
4	Lavaur	Vaurenſis	Linguadocca	Pio II.	1458	Ruggero Aragonese		Vitt. Agoſtiniano de Mailly
5	S. Papoul	S. Papuli	Linguadocca	Gio: XXII.	1317	F. Bernar. de Pore		Franceſco di Bart. di Gremont
6	Lombes	Lombarienſis	Guaſcogna	Gio: XXII.	1317			Do m. Come Roger
7	Rieux	Rivenſis	Linguadocca	Gio: XXII.	1318	Cardinale Pileforti		Antonio Franceſco de Bertier
	VIENNA	Viennenſis	Delfinato	s. Leon M.	441	Criſcenzio		Armondo di Montmorin
1	Valenza	Valentinus	Delfinato			s. Felice		Gio: de Catellan
2	Diè	Dienſis	Delfinato	s. Zoſimo M.	220	s. Mario		Gabriello de Coſnec

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescovi	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescov. praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo soggetto immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del 1. Vescovo, o del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII Tassato Fiorini	IX. Nome del Vescovo oggidì vivente.
3	Genevra	Sebennensis	Savoia	s. Vittore I.	195	s. Maracorde	600	Michiel Gub. Bernè Torinese
4	Granoble	Grantianopoli.	Delfinato	s. Damaso I.	381	s. Donnino	1080	Cardinale Stefano Camus
5	Mauriena	Mauriannensis	Savoja	Giulio I.	341	Luciano	1203	N. Masin Turinese
6	Viviers	Vivatiensis	Guascogna	s.Celestino I.	430			Car. Ant. de la Garde de Chamb.
	AVIGNONE	Avenionensis	Provenza	s. Simmaco	500	s. Rufto	1850	Francesco Mavrizio Gontieri.
1	Carpentras	Carpentorat.	Venusino			s. Giuliano	1500	
2	Cavaglione	Cavallicensis	Venusino	s.Greg.Mag.	590	s. Verano	500	
	AMBRUN	Eberdunensis	Delfinato	s. Melch. M.	313	s. Marcellino	2400	Carlo Brulart de Gentis
1	Digne	Dignensis	Provenza	s. Melch. M.	313	s. Donnino	400	Francesco Tellier
2	Glandeva	Glandatensis	Provenza	s. Leon Mag.	440	Fraterno	400	Carlo de Villeneuve de Vence
3	Vence	Vencien sis	Provenza	Vigilio	545	s. Eusebio		N. de Grillon
4	Senez	Sanitiensis	Provenza	Sisto III.	443	Orso		Gio: Soanen
5	Grace	Grassensis	Provenza	s.Leone Mag.	451	Diocamio	1000	Francesco Verius
6	*Nizza da qualcuno viene connumerata tra' Suffraganei d'Ambrun. Vedi Arcivescovi di Turino.*						300	Enrico di Provana
	ARLES	Arelatensis	Provenza	s. Pietro	59	s. Tosimo	200	Francesco de Mailly
1	Marseglia	Massilien sis	Provenza	s. Pietro	35	s.Lazzaro		Carlo Gasp. Gugl. Ventimiglia
2	Orange	Auraicensis	Provenza	s. Damaso I.	381	Costanzio	400	Gio: Giacomo d'Obeilh
3	S.P.3. Castelli	Tricassinensis	Delfinato					Lodov. Aube de Roquemartine
4	Tolon	Tolonensis	Provenza	Sisto III.	440	s. Onorato		Arman. Luigi Bonnin di Chalu.
	AIX	Aquensis	Provenza			s.Massimino	2400	Daniel de Conac
1	Apt.	Aptensis	Provenza	s.Fabbian.M.	250	s. Auspicio Martire	250	Onorio Quinqueran Bearis.
2	Riez	Regensis	Provenza					Giacomo di Marets
3	Frevis	Forojulien sis	Provenza	s. Damaso I.	374		1400	Andrea Ercole de Fleury
4	Gap	Vapincensis	Delfinato			s.Demetrio Martire		Carlo Benigno Hervè
5	Silteron	Segestorinensis	Provenza					Lodovico Tommasin
	ALBY	Albiensis	Linguadocca			s. Ciaro	2000	Enrico de Nesmovd
1	Castres	Castrensis	Linguadocca	Gio: XXII.	1317	Dio-Dato	2500	Agostino d'Maupeou
2	Mende	Mimatensis	Linguadocca	Nel III. Sec.	250	s.Privato		Franc. Plac. de Baudry de Piene
3	Rodez	Ruttenensis	Rovergne	Nel III. Secr	250	s. Amanzio		Paolo Filip. de Lezai de Luzignè
4	Cahors	Cadurcensis	Quercy	Nel I. Secolo		s. Marziale	1000	En. di Briqueville de la Luzerne
5	Vabres	Vabrensis	Rovergne	Gio: XXII.	1317			Lodovico de Baradat
	BISANZONE	Bisuntinensis	Franca Contea	s. Pietro	46	s. Lino	1250	Franc. Gioseppe di Grammont
1	Basilea	Basilien sis	Svizzeri	Giulio I.	346	Giustiniano	1035	Gio: Corrado de Reinack.
2	Losanna	Lausanensis	Svizzeri	Pelagio II.	588		1208	
3	Bellei	Bellicensis	Bugei	s.Innocenz.I.	412	Audace	333	Francesco de Madox
4	*Prencipe, & Abbate di S. Gallo, è oggidì Monsignore Leodegario Burgiser.*							
1	CAMBRAI	Cameracensis	Cambresi	s.Innocen. I.	408	s. Dionisio	600	Fr. di Salig. de la Morhe Feneio.
2	Arras	Atrebatensis	Artesia	Bonifazio II.	330	Vasto	4000	Guido de Seve de Rochechovart
3	Tournay	Tornacensis	Fiandra	s Marcell. M.	300	s. Piatone		Franc. Caillebot de la Salle
4	S.Omero	Audomarensis	Artesia	Paolo IV.	1559		1000	Lodovico Alfonso di Valbella
5	Namur	Namurcensis	Paesi Bassi	s. Pio V.	1569			

METROPOLITANO DELLA SAVOJA CO' SUOI SUFFRAGANEI.

	TARANTAS.	Tarentasiensis	Savoja	s. Leone Ma	445	s. Giacomo	1410	De Chales de Chamberi ✠
1	Aosta	Augustensis	Savoja	s.Innocenz.I.	408	Protasio	1330	N. Milliet de Camberi
2	Sion	Sedunensis	Savoja	s. Damaso I.	370	Rustreo	2000	Francesco Josep. Supersato

METROPOLITANI DELLA SPAGNA CO'LORO SUFFRAGANEI.

Il Rè non distribuisce le Abbazie, perche tutte sono Regolari, alla riserva di due, ò tre, che sono Commendatarie, e sono più tosto specie di Decanati delle Chiese Collegiali; mà vi sono bene più Vescovati, ed Arcivescovati, e più ricchi, che nella Francia, perche oltre l'Indie vi sono più di 40. Vescovati, ò Arcivescovati, de'quali qualcuno hà più 20000. e 30000. Ducati di annuale rendita. Oltre i Paesi Bassi, e lo Stato di Milano, il Rè hà in Spagna, nelle Isole di Sicilia, di Sardegna, di Majorica, e Minorica, e nel Regno di Napoli 22. Grandi Arcivescovati, ed incirca 100. Vescovati d'un'entrata assai considerabile. L'Arcivescovato di Toledo, che è il più ricco di trecento mille Ducati di rendita. Gli altri novanta mille, 60000. 40000. &c. Per quello è de' Canonicati, quando un Vescovo è Cardinale, li distribuisce tutti, come fà quello di Toledo; e quando i Vescovati sono del *Domaine* del Rè, cioe à dire ne' Paesi conquistati sopra i Mori, come Siviglia, Granada, &c. ò ch' il Rè hà fondato i Vescovati, distribuisce tutti li Canonicati. Per tutti gli altri Vescovati il più comune uso di Spagna è, che di 12. Mesi dell'anno, il Papa nè hà quattro per provedere a' Canonici, ed il Vescovo, ed il Capitolo nè hà otto, nello spazio de' quali distribuiscono alternativamente. Sono questi Canonicati, la più parte d'una gran rendita, e quelli di Toledo, che sono al sono numero di 40. vale ciascuno più di tre mille Ducati di rendita. Quando un Vescovo muore è il Capitolo in sedia vacante, che distribuisce i Canonicati; de' quali il Vescovo hà Jus di farne la provisione, non il Rè, come in Francia. La Regalia appartiene al Papa, e non al Rè, e per questo i Nonci, e Legati hanno in quelle Corti molta autorità. Il Rè però hà la nomina de' Vescovati dal 1523. che Papa Adriano VI. accordò à Carlo V. del cui nè era stato Precettore.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescovo. praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo soggetto immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del 1. Vescovo, o del più antico, di cui s'è potuto aver notizia	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì Vivente.
	TOLEDO	Toletanus	Castiglia Nuova	s. Pietro	36	s. Elpidio		Card. Lodovico Portocarrero.
1	Cordova	Cordubensis	Andalusia	s. Antero M.	244	s. Severo	1101	Cardinale Pietro Salazar.
2	Segovia	Segobiensis	Castiglia Vecchia	Vittore III	1088	Giroteo		
3	Siguenza	Seguntinensis	Castiglia Nuova	Pelagio II.	589	Protogen		
4	Cartagena	Carthaginensis	Murcia	s. Pietro	57	s. Basilio	460	Lodovico Vellugè, y Moncada.
5	Osma	Oxomensis	Castiglia Vecchia	Pelagio II.	597			Teor. de Cardenas, y Valenzuola
6	Cuenca	Conchensis	Castiglia Nuova	Lucio III.	1183		2000	Michiele [illegible] Olmo.
7	Jaen	Giennensis	Andalazia	s. Pietro	60	Eufra[illegible]	1000	
8	Valladolid	Vallisoletanus	Castiglia Vecchia	Clem. VIII.	1595			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescova. pratica-to dalla CuriaRò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immedia-tamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del I.Ve-scovo, o del più antico, di cui si è po-tuto aver notizia.	VIII Taſſato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.

Altre volte Toledo contava 22. Suffraganei, che sono li Complut. Oxomen. Palent. Valer. Segont. Segov. Arcabric. Oret. Valent. Dian. Setab. Carthag. Bast. Mantes. Acci. Beatia. Segobric. Castul. Bigastr. Illicis. Astigien. Eloronen. come riferisce Loaisa nelle Note del Concilio Lucen.

	BURGOS	Burgensis	Castiglia Vecchia	Gregor. XX.	1078	Francesco Pacheco	2400	Ferdinando Manuel
1	Pamplona	Pampilonensis	Navarra	s. Pio I.	156	s. Firmino		
2	Calchorra	Calagaritanus	Castiglia Vecchia	s. Simplicio	464	un poi col Vescova		Alfonso de Mena, y Borza
3	Calzada	Calciutensis	Castiglia Vecchia	s. Greg. VII.	1180	[to di Calzada	1300	Alfonso de Mena, y Borza
4	Palencia	Palentinensis	Leone	s. Pietro	60	s. Nestorio Martire		
	COMPOST.	Cōpostellanus	Gallizia	Eugenio II.	825		4050	
1	Avila	Abulensis	Castiglia Vecchia	s. Pietro	66	s. Secondo	1433	Baldassar de la Penna, y Abrles
2	Salamanca	Salmaticensis	Leone	Pelagio II.	589	s. Leuterio		
3	Placenzia	Placentinensis	Estremadura	Clemen. III.	1189			Gioseppe Gregorio de Boxos
4	Lugo	Lucensis	Gallizia	s. Lino Mar.	68	B. Capito	1000	
5	Astorga	Astoricensis	Leone	s. Lino Mar.	70	s. Efrem	900	
6	Zamora	Zamorensis	Leone	Callisto II.	1119			Franc. Zapatta Vera, y Morales
7	Orenza	Aurensis	Gallizia	s. Ilario	462		1400	
8	Tuy	Tudensis	Gallizia	s. Ilario	458	Epitazio		
9	Badajox	Pacensis	Estremadura	Giulio I.	347			Giuseppe Gregotio de Boxas
10	Mondognedo	Mindonienſis	Gallizia	Pelagio I.	572			Gio: di Santistevā Geronimitano
11	Cotia	Caurienſis	Estremadura	s. Silv. Papa	315		464	Michiel Perez de Cara
12	C. Rodrigo	Civitatenſis	R. di Lione	Liberio	352		450	
3	Leone	Legionenſis	R. di Lione	Pelagio I.	558		1500	Emanuello Perez de Aratiel
14	Ovedo	Ovetenſis	Asturia	Paolo I.	760			
	SIVIGLIA	Hispalenſis	Andaluzia	s. Pietro	38	s. Pio	5083	Emanuello Arias
1	Cadiz	Gaditanenſis	Andaluzia	s. Lino Mar.	70	s. Basilio	250	
2	Guadix	Guadixenſis	Granata	s. Pietro	65	s. Torquato	500	Gio: Feixo di Vistalbos
3	Canaria	Canarienſis	Isola dell'Africa	Innoc. VIII.	1485		1000	
	GRANATA	Granatenſis	R. di Granata	s. Pietro	60	s. Cecilio	3000	Giovanni Ruiz Simon
1	Malaga	Malacitanus	R. di Granata			Patrizio		Francesco à S. Joseph
2	Almeria	Almerienſis	R. di Granata	s. Pietro	60	Ercsiso	266	Gio' Bovilla della Red. de'Sch.
	ZARAGOZA	Cœlaraugust.	Aragona			s. Atanasio	6000	
1	Huesca	Oscenſis	Aragona					
2	Jaca	Jacenſis	Aragona	Niccolò II.	1061		650	Matteo Fonzillas
3	Tarazona	Tiraconenſis	Aragona	s.Eutich. M.	280			Biasio Serrate
4	Balvastro	Barbastrenſis	Aragona	s. Boni f. IV.	610		650	
5	Tervel	Terulenſis	Aragona	Greg. XIII.	1577			Emanuel Lamberto Lopez
6	Albaracin	Albarazinenſis	Aragona	Alessand.III.	1171		50	Giovanni Navarro
	TARRAGON	Tarraconenſis	Catalogna	s. Pietro	60	Agatodoro		
1	Barcellona	Barchinonēſis	Catalogna	s. Pietro	62	Teodosio	1000	
2	Girona	Gerundenſis	Catalogna	s.Lucio I.M.	257	s. Narciso	1400	
3	Lerida	Ilerdenſis	Catalogna	s.Dionisio	268	s. Liserio	1000	Francesco de Soles
4	Vich	Vicenſis	Catalogna	s.Marcel. M.	300	s. Giusto		
5	Solsona	Celsonenſis	Catalogna	Giovan.XII.	957		500	
6	Urgel	Urgellenſis	Catalogna	Felice IV.	527			Oggi Suffraganeo di Norbonna
7	Tortosa	Dertusenſis	Catalogna	s. Pietro	64	s. Ruffo	2660	Silvestro Garcia
	VALENZA	Valentinenſis	Valenza	s. Pietro	66	s. Eugenio		Antonio di Cardona Min. Osser
1	Majorica	Majoricenſis	Isola Majorica	Gregor. IX.	1229	Raimondo Torella		Francesco de la Portila.
2	Origuelo	Oriolenſis	Valenza	Pio IV.	1564			Giuſ. de la Torre, y Orumbella
3	Segorvia	Segorvienſis	Valenza	Pelagio II.	586			

METROPOLITANI DEL PORTOGALLO CO' LORO SUFFRAGANEI.

Due sono i Metropolitani del Portogallo, l'uno di Braga, che secondo alcuni conseguì questa preeminenza nel 1067. e secondo altri nel 1113. ò 1124. L'altro è quello di Lisbona nel 1390. a richiesta di D. Gio: I. dal quale dipendevano altre volte i Vescovi delle Isole del Mare Atlantico, della Barbaria, Etiopia, e Brasile, fino che Innocenzo XI. dichiarò Metropolitana la Chiesa di S. Salvatore del Brasile, alla quale sono stati dopo soggettati.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescova. pratica-to dalla CuriaRò	IV. In qual Provin. cia è collocato il Vescova do di cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immedia-tamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VI. Nome del I.Ve-scovo, o del più antico, di cui si è po-tuto aver notizia.	VIII Taſſato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	BRAGA	Bracarenſis	Portogallo	s. Pietro	40	Pietro EbreoMartir.	600	Roderico de Moura Telles
1	Porto	Portucalenſis	Portogallo	s. Pietro	41	s. Basilio Martire	1000	Giovanni Antonio Knobel
2	Guarda	Egitenienſis	Portogallo	Innocen.III.	1200		200	Giovanni Antonio Knobel
3	Lamego	Lamanenſis	Portogallo	s. Felice II.	490			
4	Viseo	Viſenſis	Portogallo	Giov.III.	572			Giovanni Francesco Oliviera
5	Miranda	Mirandenſis	Portogallo	Paolo III.	1555			
	LISBONA	Olysiponenſis	Portogallo	Liberio	355			Cardinale Luigi di Sousa
1	Coimbra	Conibricenſis	Portogallo				2000	Anto.de Vincence llos,e Sauza
2	Elva	Elvenſis	Portogallo	Pio V.	1570		100	Pietro de Lancastro Benedittino
3	Leira	Leitenſis	Portogallo	Pio III.	1545			
4	Portalegro	Portalegrenſis	Portogallo	Paolo III.	1540			Unito al Vescovato di Tanger
5	Ceuta	Septenſis	R. di Fez				366	
6	Funchal	Funchalenſis	Isola Madera				333	
7	Agra	Agrenſis	Isola Tercera				111	
8	S. Salvador	Angelenſis	Congo	Clem. VIII.	1596		33	Lodovico Simoz Brandam
9	Ribera G.	Cap. Viridi	Is. di Capo Verde				160	
10	S. Tommaso	S. Thomæ	Isola S. Tommaso					
	EVORA	Eborenſis	Alentejo	[illegible]	1540	S. Mancio	2066	Simone Gama, già Vesc. di Faro
1	Faro	Pharaonenſis	Algarbe	Urbano VII.	1590			Antonio Perrera de Sylva
2	Tanger	Tingitanenſis	Africa					Unito al Vescovato di Ceuta

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

METROPOLITANI DE' PAESI BASSI CO' LORO SUFFRAGANEI.

Tutt'i Paesi bassi, erano prima governati nello Spirituale da trè Arcivescovati co'loro Suffraganei, istituiti nel 1559. da Paolo IV. ad istanza di Filippo II. Rè Cattolico, i quali oggidì sono ridotti a due, perche quello di Cambrai è stato dichiarato nella pace di Nimega, appartenente alla Francia, e di questi due, che sono Malines, ed Utrecht, il primo solo è nelle mani de'Cattolici, trovandosi l'altro Dominio degli Olandesi ancor co'suoi Suffraganei. Utrecht fù prima eretto in Vescovato, che chiamavasi *Ultrajectensis*, nelle spedizioni Appostoliche, del quale S. Vvillebrod sù la fine del VII. Secolo, fù il suo primo Pastore, ch'era allora Suffraganeo di Colonia. I Vescovi suoi Successori furono sì riguardevoli, ch'ebbero anche il Dominio temporale della Città, del quale spogliato il Vescovo Enrico di Baviera, ne fù di esso investito Carlo V. Non ostante nel 1577. dichiarata questa Chiesa Arcivescovale, ebbe per Suffraganei *Deventer*, *Groniaga*, *Gardem*, *Middelburgo*, e *Leovardem*, e per suo Metropolitano Federico Schenek, che fù il primo, ma anche l'ultimo, perche ritiratisi con forma straordinaria di Repubblica gli Ollandesi dal Dominio Spagnuolo, abbandonarono la Religione Cattolica per dar luogo nelle VII. Provincie, che dissero Unite, alla libertà di conscienza, smembrandosi dalle XVII. de'Paesi Bassi cacciandone da Utrecht l'Arcivescovo, e dalle altre Città in queste comprese, i Vescovi Suffraganei. Mà essendosi fatta sopra questa materia un Assemblea generale de'Deputati di più Provincie, e Città nell'Haja l'anno 1579. e trovandosi in alcuni Luoghi più Luterani, che Calvinisti, ed in altri più Calvinisti, che degli altri; e gran numero de'Cattolici; in alcuni causarono lunghi dispareri sopra gli articoli, concernente lo stabilimento d'una sola Religione regnante, che meglio s'accomodasse al nuovo governo di quella Repubblica, poiche i Cattolici pretendevano libero l'esercizio col possesso delle Cariche Pubbliche. Come gli altri, i Luterani volevano essere soli per tutto con titolo di Regnanti; ed i Calvinisti intendevano regnare ne'luoghi, dove erano più forti: di modo che tali differenze erano fuori di staggione in una nuova Repubblica, che solo attendeva à scegliere quella Religione, che meglio s'accomodava al loro stabilimento. Però dopo molti mezzi d'accomodamento, finalmente fù risoluto, che à ciascuna Provincia spettarebbe di disponere sopra gli affari della Religione secondo, che giudicarebbe convenirsi a'suoi interessi, mà con tal condizione, che nessuno potrebbe essere molestato; ne inquietato à causa della Religione, conformandosi alla libertà concessa nella Pacificazione seguita in Gante. Dal che chiaramente apparisse, che la Religione trà questa Nazione non è che una politica per conservarsi nella sua independenza.

Nel 1581. indebolitosi il Rè Filippo dalla parte dell' Olanda per aver mandato quasi tutte le sue migliori forze al acquisto del Portogallo, discacciato ogni qualunque resto di Dominio, che restava in qualche Parte al Rè Cattolico nelle VII. Provincie, rotte le sue Armi, e le sue Statoe, da per tutto convocatisi gran numero di Deputati dalle Città di dette Provincie, formarano un ordine di governo di Repubblica col titolo de' *Stati Generali delle Provincie Unite*. Fù anche proposto di dare un ultima resoluzione agli affari della Religione, ma da'Capi maggiori non venne tenuto a proposito di questo gran concerto nelle cose di Stato in una così numerosa Assemblea, colle difficoltà nelle materie di Religione: ma comegiornalmente si moltiplicava il numero de'Calvinisti con la moltiplicità delle Famiglie, che si ritiravano dalle Provincie Spagnuole: ed in oltre per essere l'umore degli Olandesi più tosto verso di questi, che de'Luterai, ne nacque gran bisbiglio nel Volgo, e maggiore ne'Grandi, dificilmente potendo tolerare il numero maggiore, di veder nello spirituale dominante il minore per le gravi conseguenze, che fosiero per nascerne nel Governo politico: di modo che nell'Assemblea Generale, convocata nell'Haja nel 1583 restò decretato, che la Religione regnante nel Paese sarà Calvinista, con la stessa confessione di fede, e formalità d'esercizi, che s'usava da'Calvinisti in Francia, in Geneura, e nel Palatinato. Restò anche deciso che sarano liberi gli altri nell'Esercizio: circa i Cattolici, e Luterani: ma l'uso dalle Chiese più libero à questi, ristreto à quelli: con facoltà a'Luterani di fabbricarne in pubblico, ma solo in Case particolari agli altri. Di più fù detto, che le Magistrature si daranno à que'della Religione regnante, però non fù ammesso alcuno di quei, che si trovavano, nè con rigore decisa la Causa. Ma nel 1590. essendosi riordinato una più severa maniera di governo, tanto temporale, che spirituale; trà le altre cose fù concluso, che alle cariche, e Magistrature non sarà ammesso alcuno, che non professi la Religione regnante, che vuol dire Calvinista: rimettendosi al Prencipe d'Orange la facoltà di dar impieghi a'Cattolici nelle Armi.

Pochi anni dopo che la Repubblica stabilì le Leggi della libertà di Coscienza, e che cominciò à conoscersi come persa tutta la speranza al Rè Cattolico di riavere il perduto. La Santa Sede principiò ancora à mutare un ordine di governo trà gli Ecclesiastici in queste Provincie; e benche si decidesse la maniera, ad ogni modo non ebbe il suo vero effetto l'esecuzione, che nel 1609. che vuol dire subito conclusa la Tregua. Fù dunque stabilito in Vicario Appostolico, però colla subordinazione, e dipendenza del Nunzio, o sia Internunzio di Fiandra; ed acciò governasse questo Vicario con maggior autorità, e per poter in oltre far l'offizio di Ordinario, come d'amministrare la Cresima, di consegrar Cappelle, d'ordinate Sacerdoti, ed altre fonzioni Vescovili: restò deciso, che sarà sempre questo Vicario Vescovo; ò Arcivescovo Titolare in partibus, come è sempre stato; e nel principio di questo stabilimento, fù ordinata la residenza ordinaria di tal Vicario in Colonia con l'obbligo ad ogni modo di stabilire altri Vicari da lui dipendenti per, residere all'ordinario divisi per le Provincie Unite, ed in oltre di scorrere alla visita una volta all'anno in tutti gli luoghi di queste Provincie, dove erano Cattolici, per esercitare il suo Carico, secondo che gli era permesso, astenendosi d'apparato pubblico.

Di tempo in tempo dal Vicario Generale si convoca un Sinodo una, ò due volte all'anno in Harlem, ò in Utrecht, che sono i due Vescovadi; ed à questo Sinodo convengono gli Arcipreti, e Curati; e nel quale si trattano le materie Ecclesiastiche; s'assopiscono le differenze, che potrebbono esser nate; e si regola quanto bisogna per il buon governo delle Chiese, e Clero. Non s'usano altre Chiese, che Parrocchiali, ne vi può essere altro, ch'un Parroco. Quando manca uno di questi Parocchi se ne stabilisce un altro dal Vicario Generale; ma in alcuni luoghi prima di spedire la Patente, si suol far sappere dal Vicario a'Parocchiani più accreditati il nome di quello, che desidera nominare per sentire la soddisfazione. Benche vi siano le Chiese Parocchiali per gli sagri esercizj de' Cattolici, che sono per lo meno 300. con tutto ciò sogliono ancora celebrare Messe in Case particolari. I Regolari non sono in gran numero; e questi la maggior parte sono Francescani, ò Domenicani; pochissimi gli Agostiniani, e meno i Carmelitani; ed ultimamente sonosi introdotti li Jesuiti; li quali tutti vivono sotto all'ubbidienza de'loro Superiori sono Provinciali, ò Generali; ne hanno che mai fare co'Vicarj; ma in caso di differenze cogli altri, sono tenuti indrizzarsi al Nonzio di Brusselles, da cui tengono dipendenza. Tutti però compariscono nel Paese con abito digiusato.

I Luterani, c'avevano auto parte nella Repubblica, come Religione Regnate, furono considerati nella libertà di coscienza con qualche maggior privilegio degli altri, essendogli stata lasciata la facoltà di fabbriccar le Chiese dà per tutto, ma però senza Campane, e fatte in forma di Casa. In Amsterdam non differiscono a nulla dalle Chiese dalla Religione Regnate, ò Calvinista, se non nelle Campane.

Gli Anabatisti nacquero in queste Provincie con la Repubblica stessa; benche cominciassero in Germania, dove perseguitati ebbero quivi il loro asilo.

Gli Arminieni, ò siano Rimostranti, c'ebbero il loro principio da Arminio, e Gomar di Leidem nel 1614. hanno in queste VII. Provincie 30. Chiese, e sono al numero di 300. Famiglie. Vengono quivi tolerati i Giudei con facoltà di aver Sinagoghe pubbliche, con facciata, e Porta in strada, ma in tutta l'Olanda non sorpassano 1400. Famiglie. Si contano da 200. Famiglie di Quaqueis, ò Tremanti. Vi è anche una certa raunanza in Risbourg una volta al Mese, che si fà chiamare *l'Assemblea de'Spiriti liberi*, essendo permesso à cialcuno di fare una esortazione particolare. Una cosa si usa nell'Ollanda, che non è praticata in alcuna altra parte del Mondo, che indifferentemente si accompagna un Corpo morto alla sepoltura da tutte le Nazioni di qualunque Religione: onde in questo seguito si veggono mischiati à due à due Cattolici, Calvinisti, Luterani; Anabatisti, Armmieni, Giudei, ed altre Sette.

La Chiesa Vallona, ò sia Francese, stabilita nell'Ollanda da Fuggitivi della Francia nel 1572. e della Fiandra nel 1583. hà nell'Haja due Predicanti, in Afterdam trè; in Briglia 1. In Dordrect. 2. in Boiduc 2. in Goes 2. in Leiden 5. in Sas di Gand 1. in Tregoud 1. in Vals 1. in Campem. 2. in Nimega 1. in Levardem 2. in Utrec[illegible] in Rotterdam 3. in Harlem 2. in Middelburg 2. in Olivre 2. in [illegible]singa 2. in Groode 1. in Narden 1. in Delf 3. in Heusdem 1. in Malerie 3. in Ziriczee 1. in Dalem 1. in Blegni 1. in Osna 1. in Breda 2. in Casand 1. queste sono le Chiese più antiche Vallone, [illegible] si sono moltiplicate in gran numero colle migliaja di Famiglie uscite dalla Francia, e particolamente in Arnhem 2. Schidam [illegible] Harlingia 1. Teerveer 1. Gorcum 1. Bergensoon 2. Hatten [illegible] Zwock 1. Balk. 1. Bomel 1. Ardembourg 1. Voorburg 1. Enk[illegible]s 1. Tul. 1. Hardewyk 1. Grave 1. Zutphen 1. Ostburg 1. Sneck 1. Franeke 1. Velop 1.

E l'Edito del 1681. di Lodovico XIV. contro gli Ugonotti della Francia, riccurati in gran parte nell'Olanda, hà dato assai Corpo quivi à questa Setta, dove se contano 4000. Famiglie, oltre le 450. nell'Elettorato di Brandeburgo.] 300. in Genevra.] 200. nel Landgraviato di Assia, [illegible] delle Indie, ed in altre P[illegible]

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

	MALINES	Mechlinensis	Signor di Malines	Paolo IV.	1559	Card. di Granvello		
1	Anversa	Antverpensis	Brabante	Paolo IV.	1559	Francesco Sonnio	1200	
2	Burges	Brugensis	Fiandra	Paolo IV.	1559	Pietro Curzio	1000	
3	Gand	Gandavensis	Fiandra	Paolo IV.	1559	Cornelio Jansenio	1000	
4	Ruremonda	Ruremondensis	Gueldria	Paolo IV.	1559	Guglielmo Lindan		Angelo de Oygnyers
5	Ipri	Iprensis	Fiandra	Paolo IV.	1559	M. B. Rithove	1500	Martin de Ratabon
6	Bolduc	Boloducensis	Brabante	Paolo IV.	1559	Francesco Sonnio	1000	
	UTRECHT	Ultrajectensis	Signoria d' Utrecht	s. Sergio	697	s. Villebrod		
1	Veventer	Deventriensis	Overisel	Paolo IV.	1559		1000	
2	Groninga	Groningensis	Groninga	Paolo IV.	1559		1000	
3	Harlem	Harlemensis	Olanda	Paolo IV.	1559	Niccolò Nejulant	1000	
4	Middelburgo	Middelburgen.	Zelanda	Paolo IV.	1561	Niccolò Castro	1000	
5	Leovarden	Leovardiensis	Frisia Occeano	Paolo IV.	1559		1000	

METROPOLITANI DELL' IMPERO CO' LORO SUFFRAGANEI, ED ALTRI PRINCIPI ECCLESIASTICI, CH' ENTRANO NELLE ASSEMBLEE, E CONCORDATI.

Sono di 3. sorti i Prelati in Germania, cioè *Grandi*, *Mezzani*, e *Piccioli*. I *Grandi* in parte Ecclesiastici; ed in parte Militari. Si chiamano per eccellenza *Prelati*, e simili a' Duchi tengono la maggiore dignità, e pigliano anco dall' Imperatore l'investitura colla Spada. Gli Ecclesiastici senza comprendere i 3. Elettori sono L' *Arcivescovo di Saltzburgo*, Legato nato, e perpetuo della Santa Sede. Il *Vescovo di Pamberga*, che non riconosce altro Superiore, ch' il Papa. Quelli di *Spira*, *di Vuormes*, *di Strasburgo*, *di Witzburgo*, *d' Aichstett*, *d' Hildesheim*, *di Paderbon*, *di Constanza*, e *d' Ausburgo*, Suffraganei di Magonza. Quelli di *Liegge*, *Munster*, *& Osnabrugge*, alternativi trà i Cattolici, e Protestanti, Suffraganei di Colonia. Quelli di *Frisingen*, *di Passavv*, *di Brixen*, Suffraganei di Saltzburgo; di *Basilea* Suffraganeo di Besanzon; di *Trento* Suffraganeo del Patriarca d' Aquileja. L' *Abbate di Fulde* immediatamente del Papa, Archicancellario dell'Imperatrice. Gli Abbati di Germania, quelli di *Corvey* nella Vestfalia, di *Trum* nel Territorio di Treviri, di *Kempten* nella Svevia, dove i Religiosi devono esser nobili di 8. Razze, e qualch' altro, che soli dell' antico Clero sono ricevuti nell' Assemblee. I Vescovati di *Metz*, *Toul*, e *Verdun*, Suffraganei di Treviri sono stati uniti alla Francia, e quelli di Boemia, e dall' Austria, non sono che Mediati. Tra' Principi Ecclesiastici, che pigliano questa qualità di Regali, attribuite alle loro Prelature, alcuni sono ancora Prencipi Secolari, e come tali portano i titoli più eminenti. Così l' *Arcivescovo di Colonia* è Duca titolare della Vestfalia, e Conte effettivo d' Angria, ò d' Ansperg. Il *Vescovo di Witzburg*, che celebra la Messa colla Spada nuda al lato dell' Altare, si dice Duca di Franconia, in concorrenza col Marchese di Brandeburgo, che pure pretende questo titolo, come Burgravio di Norimberga: ed il *Vescovo di Strasburgo* si nomina Conte Provinciale, ò Langravio d' Alsazia, a' quali si può aggiongere il *Vescovo di Verdun*, che si chiamava Conte della sua Capitale. I Militari sono i Capi degli Ordini di Prussia, e di Malta, che formano una specie mista Religiosa, e Secolare tutt' insieme; poiche per una parte fanno voto di castità, di povertà, e d' obbedienza; e dall' altra portano l' Armi in difesa della Fede. Quelli di Prussia sono il *Gran Maestro Teutonico*; i *Prevosti d' Alsazia*, e *di Coblents*, e qualch' altro. Il primo, che resiede à Mergenth nella Franconia, ha luogo, e voce immediate dopo l' Arcivescovo di Saltzburgo; e gl' altri ancora tengono un grado onorevole. Il resto dell' Ordine, che non gode di questo privilegio, è formato da' Commendatori, e da' Cavalieri Cattolici in Germania, e protestanti nella Prussia. Vi sono Commendatori immediati, e mediati. Questi non sono matricolati, e dipendono dalla giurisdizione della Camera di Spira. Quelli chiamati Provinciali, ò Bailli, prepositi sopra altri particolari nell' Assia, Turingia, Baviera, e Sassonia, sono sommessi a' Principi di questi luoghi con certe condizioni; sono regolati con ordini Ecclesiastici, e Secolari. Intervengono all' Assemblee Provinciali sopra gl' altri Prelati, Sostengono le Cariche reali, e personali, e non riconoscono il Capo dal loro Ordine, che per quello concerne direttamente la loro Regola, Professione, e stato della loro condizione. Que' di Malta sono i gran Priori di Germania, i Bailli, i Commendatori, ed perch' osservano quasi la stessa regola, ch' i Teutonici, ed hanno per Protettore l' Elettore di Brandeburgo. Il Gran Priore tiene luogo la sua residenza Uetterheim nel Brisgrou nell' Alsazia, e siede, e vuota dopo' Vescovi. I *Mezani* sono quelli, c' hanno qualche Dignità principale, ch'entrano, e vuotano nelle Diete, com'i Baroni, e Conti, per Classi, e non separatamente; e come tali ricevono la loro investitura, ed Insegne dalla Camera di Spira. La prima Classe comprende 23. Abbati, Prevosti, e Bailli. La seconda 14. Abbadesse, quelle di Queldnimburgo nella Turingia, d' Essen nella Vestfalia; dove le Cannonichesse devono esser Nobili, di Nasmonter nell' Alsazia, di Buchau nella Svevia, dove le medesime si possano maritare, e l' altre che mandano il suffragio loro per Ambasciatori. I *Piccioli* sono gli Abbati immediati, i quali come i Gentilhuomini non hanno luogo nell' Assemblea, e pigliano la loro investitura nella medesima forma, ch'i precedenti. Tutti questi Prelati differenti ricevono i loro Benefizj, ò dal Papa, ò dall'Imperatore separatamente, ò unitamente da' Legati della S. S. da' Signori Patroni, e da' Capitoli. Si eccettuano però i Militari, che sono istituiti, ò per elezione del Capitolo, ò per collazione del Superiore, e per prerogativa d'anzianità, secondo le differenti costituzioni. Il Papa conferisce le Prelature delle Cattedrali, e dell'altre Chiese, che gli sono riserbate, si queste vacano ò nella Corte Romana, ò negli Mesi, ne' quali è compartita la giurisdizione della nomina colli Collatori ordinarj, e provede à Canonicati, che sà essere posseduti da Persone inabili. Se concede provisione per grazia espettativa, devono esser manifestate al Capitolo sotto pena di nullità. Il Papa, e l' Imperatore conferiscono i Benefizj dell' elezione traversata da qualche difficoltà; ed i Legati ancora, mentre colla presenza loro sospendono il dritto elettivo, e se l'attribuiscono. L'Imperatore solo nomina per il dritto, chiamato de' *Suppliche primitive*, sia che l'abbi per auttorità Appostolica, o che derivi dal potere assoluto d' Auvocato, ò di Capo Secolare della Chiesa, come parlano la maggior parte de' Giurisconsulti Allemanni, concede questo dritto si a' Protestanti, che a' Cattolici, e gli assicura in questo modo de' primi Benefici, che vengono à vacare, purche si presentino a' Capitoli, à quali sono soggetti, conforme alla Religione di ciascuno, & alle regolazioni de' Trattati di Pace, senza gratificare gli uni à pregiudizio degli altri. I Patroni fanno la stessa cosa per dritto del Patronato Ecclesiastico, ò Secolare, che non è reputato tale se non è stato acquistato da un Ecclesiastico de' Beni della Chiesa medesima, non di quelli del suo Patrimonio. Le Persone di tutte le sorte di condizioni godono di ciò, si essi, o i loro Progenitori hanno fatto fabbricare, ò rifabbricare la Chiesa dal fondo al colmo, ò se l' anno sufficientemente dottata, all' ora che è stata edificata; ò s'hanno concesso il fondo, dov'è stata fabbricata, giustificandolo con prove valevoli; in difetto delli quali il Sovrano è Patrone Prosontivo in tutt' i luoghi del suo Territorio. Devono presentare in tempo determinato un Ecclesiastico capace, à riguardo dell' età, della dottrina, e della Fede, e non ponno rivocare la nominazione loro. Susseguentemente il Collatore è tenuto di conferire il Benefizio in Padronato, se non la fà in sei Mesi alla più lunga, contando dal giorno, che la presentazione gli è stata significata, deccade dalla collazione, che il suo Superiore si può attribuire. I Patroni hanno dritto di titolo, e di presidenza nella Chiesa; di direzione sopra il temporale Ecclesiastico, per impedire, che non sia dissipato, e di provisioni alimentarie per essere trattenuto secondo la loro qualità, se sono ridotti in necessità. I Capitoli fuori che ne' Predetti casi dispongono delle Prelature per elezione, per postulazione, i quali derivano l' uno dalla Legge, l' altro dal Privilegio, e si fanno con la pluralità de' voti, ò per Inspirazione, ò per Compromesso, ò per Inspirazione nell' Assemblea Cannonica, di più, ò d' un sol Capitolo se si tratta d'instituire un Metropolitano, ò qualch' altro Prelato subalterno. Si fanno queste per *informazione*, si trè Persone di probità sono proposte per raccogliere secretamente, ò per scrivere i Suffraggi l' uno dopo l' altro di tutti gli Elettori. Si fanno per *Compromesso* se ne è à qualcuno trasferita la facoltà di eleggere per tutti in generale. Si fanno per *Inspirazione*, se quali tutte le voci date pubblicamente, s' accordano in favore del medesimo Prelato, e sembra, che sia stato diretto da una ispirazione occulta, e Divina. All' ora che la Chiesa vedova si fà Capo d' uno de' membri del suo Corpo, ella procede per elezione, e quando ella scopre un Pastore intruso in un altra Diocesi, ò di nascita illegittima, ò d' età sotto 30. anni, quella si fà per *Postulazione* colla permissione del Papa, che colla dispensa ricopre, e ripara i difetti del *Postulato*. Quelche sono nominati, giurano sopra il Capitolare Episcopale, che non cospireranno alla rovina de' loro Principati Secolari, e ricevono la Regalie, e l' omaggio del Clero, e de' loro Vassalli. Trè Mesi dopo devono sollecitare à Roma le Bolle della loro confermazione, e

per

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

per ottenerla sono obbligati di far la Professione della Fede, e di giurare ubbedienza al Papa, e di pagare il dritto dell'Annata, cioè à dire le rendite d'un anno delle loro Prelature, secondo le Costituzioni di Gio: XII. nel 1412. ò di Bennedetto IX. nel 1303. All'ora possono giudicare, scomunicare, correggere, conferire i Benefizj, ed'in una sola parola esercitare pienamente la giurisdizione Episcopale. Si fanno dopo in certo tempo consacrare, e così sono in stato d'ordinare i Chierici, e deponerli; di benedire le Vergini; di consecrare gli Altari, e le Chiese, e di fare in fine tutto ciò, ch'appartiene alla loro dignità. Mà auvanti d'essere consacrati, i Metropolitani, e tra'Vescovi, quello di Bamberga si portano alla Corte di Roma per essere onorati del *Pallio*, come la base, e marca espressa di Superiorità.

Essendo confermati i Prelati prestano il Sacramento accostumato per i regalli, li grandi al Sovrano, e gli altri a'suoi Ministri, ricevendone l'investitura differentemente, come si è detto, e pagano la Tassa ordinaria per l'infeudazione. Però dal giorno della loro elezione non lasciano d'essere chiamati alle Diete, se vi devono assistere. Così essendo investiti de'loro Principati, sotto la giurisdizione immediata dell'Impero, e dell'Imperatore, veramente uniscono l'autorità Secolare all'Ecclesiastica, e possedono ugualmente l'una, e l'altra. Come Ecclesiastici, almeno gli Arcivescovi conferiscono i Benefizj mediati ne' Mesi straordinarj, e possono alienare il Tesoro, e gli Immobili della Chiesa. per sodisfare a loro debiti, legitimamente contratti; per procurare il suo vantaggio, e la sua commodità, per contribuire alla constituzione delle Muraglie pubbliche, che fanno la sicurezza sua particolare; per seppellire i Morti; per riscatto de' Captivi; per alimentare i Poveri, e per difendere la Fede. Convocano i Sinodi; regolano la disciplina Ecclesiastica, si sommettono al Papa in ultima appellazione, in tutte le cause, che concernono il loro Ministero, e dipendono immediatem. di lui. Hanno la giurisdizione sopra tutt'i Preti della loro Diocese, alla riserva di qualche privilegiato, e de' Religiosi, che la più parte principiarono nel XIII. Secolo ad affranchirsi, e si sommisero a'loro Provinciali, e Generali, ò direttamente alla Santa Sede. Mà in molti luoghi se i Prelati procedono contra un Chierico, non lo possono levare dalla Città, ov'egli è abituato. In altri luoghi compartiscono questa giustizia coll'Ordine di S. Domenico, come Inquisitore della Fede per la Corte di Roma; e non hanno alcuna giurisdizione sopra il Clero Protestante, che non sia riffermato ne' termini del dritto del Territorio per i Trattati di Passavia, d' Ausburg, e di Munster. Come Principi hanno le medeme prerogative, e quasi le stesse condizioni, ch'i Secolari. Possono cambiare la Religione de'loro Suditti, e mutarla soli, ò col loro Clero senza far torto alla reputazione loro, senza incorrere in altra pena, che di perdere le loro Prelature, e senza essere obbligati à restituire i frutti consummati. Sono Avocati, e Patroni de'beni della Chiesa, attaccati a' loro Principati. Sono compartecipi dalla direzione de' Circoli, e di quella dello Stato. Hanno luogo nell'Assemblee Generali dopo gli Elettori Ecclesiastici, e la Casa d' Austria. Allorche contestano per i loro Beni feudali, procedono alla Camera di Spira, e riconoscono l'Imperatore per loro Sovrano. Per questo quando perturbano il pubblico riposo, sono come gli altri proscritti, secondo l'antico costume, rinovato nell'Impero, che decide le difficoltà, che si formano in questo punto. I Ecclesiastici Protestanti, che portano il titolo d'Immediati sono due, Lubeck, & Osnabruk, alternativi, dopo che l'Arcivescovo di Bremen, il Vescovo di Verdun, l'Arcivescovo di Magdebourgo, ed i Vescovi d'Alberstad, di Minden, di Camin, di Choverin, e di Ratzemburgo sono stati eretti in Ducati, e Principati, e sommessi li due primi alla Corona di Svezia, i 4. altri all' Elettore di Brandeburgo, ed i 2. seguenti al Duca di Mekelbourg. Lubecca appartiene a'Principi d'Holstein, Osnabrug, ò Ossembourg, come alternativo, nomina un Vescovo Cattolico, e poi un Protestante, che non dipende punto l'uno dall'altro, e presiedono separatamente sopra le due metà del Capitolo, dove il numero de'Canonici di ciascuno è sempre uguale. Il Protestante, che non può essere Postulato, che sia Descendenti di Giorgio Du. di Brunsuic Luneburgo di Cell, à giurisdizione civile, e criminale sopra quelli della sua Relig. e presta giuramēto di conservarli libero l'esercizio tal qual era nel 1624. Questi Vescovi all'ora che si levarono, e molto tempo dopo, non furono riconosciuti per tali, che da' loro Diocesani, perche essendo stati eletti, ò postulati fuori della Chiesa Romana, non volevano, nè potevano comparire per ottenere le Bolle della confermazione, ò della dispensa, senza le quali secondo il Concordato, alcun Ecclesiastico non era costituito in dignità. Di modo che restavano incapaci di Regalli, e dell Investiture, che l'Imperatore gli refiutava, e che non erano tenuti in alcun rango tra' Prencipi dell' Impero, benche nè sostenessero le Cariche, come possessori del Dominio utile de' loro Benefizj, mà dopo il Trattato di Munster del 1648. che li ristabilì nello Stato, nel cui erano avanti la mutazione della Religione, ricevevano dall'Imperatore dopo la loro nominazione l'investitura de'Regalli, pagandone doppia tassa per l'infeudazione. *Hanno* luogo nell' Assemblee co' Direttori della Cancellaria di Magonza, e del Colleggio de'Principi sopra il banco, ch'è posto tra' Prelati Cattolici, e Prencipi secolari, e vuotano ciascuno separatamente. Come la loro Teologia sommette la Chiesa all'Impero, riconoscono l'Imperatore per loro Sovrano, si per lo Spirituale, che per il temporale, e ricevono da lui l'una, e l'altra autorità. Ancorche differenti da'Vescovi Cattolici, à riguardo della dottrina, sono però quasi uniformi in ciò, che concerne la disciplina, e le ceremonie; e convocano i *Sinodi* per fare osservare l'ordine stabilito per la Confessione d'Augusta; e per mantenere l'uniformità ne' sentimenti, c'hanno dalla Fede. Se cambiano Religione sono privi della loro Prelatura; e s'hanno dritto di presentare, visitare, correggere, proteggere, imporre Decime sopra'Benefizj Mediati de'Cattolici, l'esercitano senza alcun impedimento, purche non faccino alcuna novità sopra la libertà di coscienza.

EPITTETI DELLE CHIESE DELLA GERMANAIA.

Le Chiese Catedrali della Germania, situate presso il Reno, ebbero ciascuna il loro epitteto, datogli dalla reputazione, c'avevano della loro ricchezza, ò povertà. Di là viene, che quella di Colonia è sopranominata, e la Ricchissima, ed Opulente quella d'Argentina, la Nobilissima Spira, la Religiosissima Constanza, l'Ampliſſima Constanza, mentre nella sua Diocesi contiene 1080. Parrocchie, e 400. Monasterj. Vormazia la Poverissima; Basilea l'Amenissima, la Placevole Treviri, l'Antica Chur, la Venerabile Magonza, Misna l'Ingenua, Franca, e Libera, poiche nel 958. fù immediatemente soggetta da Gio: XIII. alla Santa Sede.

CONCORDATI DI GERMANIA.

Per i Concordati di Germania il Papa ha il dritto di conferire tutt' i Benefizj Ecclesiastici, Cure si con carico d'anime, si senza. I Benefizj Regolari, e Secolari ne'Mesi destinatigli, detti *Menses Papales*, che sono *Gennajo*, *Marzo*, *Maggio*, *Luglio*, *Settembre*, e *Novembre*. In modo sempre, che se la collazione del Benefizio non è stata notificata ne' tre Mesi dopo la vacanza, nel luogo del detto Benefizio, quello appartiene all' Ordinario. Che se dopo 3. Mesi passati non consta punto dell'ordinazione nel luogo del Benefizio, dove nulladimeno l' Ordinario hà proceduto ne'3. Mesi, il detto Ordinario non hà ancora acquistato questo; e quelli che sono così proveduti, sono obbligati di notificare la loro provisione nel luogo del Benefizio con atto fatto in Atti di Notaro. Dopo'3. Mesi passati, se il Papa avesse conferito avanti l'Ordinario, la collazione del Papa sarebbe preferita à quella dell' Ordinario. I Mesi di *Febbrajo*, *Aprile*, *Giugno*, *Agosto*, *Ottobre*, e *Decembre* sono riserbati all' Ordinario, c' hà dritto di conferire i Benefizj vacanti in quelli. S' eccettuano tutt' i Benefizj, che vacano nella Corte di Roma nelle mani del Papa. I Benefizj degli Offiziali. Que' de' Cardinali. I Benefizj di quelli, che sono morti nella Corte di Roma, ò in due leghe di distanza. I Benefizj de' Curati, che sono morti nella Corte di Roma, ò due leghe lontano, almeno che non siano abitanti del luogo, ove sono morti. I Benefizj, ch'i Proveduti hanno dalla S. Sede ottenuto per le maggiori Dignità della Chiesa. I Benefizj, che sono stati giudicati della collazione del Papa *per executionem pacificam*, tutti i quali Benefizj, siino piccioli, siino grandi, in qualumque tempo, che vachino, sono assolutamente della collazione del Papa. Le prime Dignità dopo le Pontificali sono ancora eccettuate nelle Chiese Cattedrali, e le principali Dignità delle Collegiali, per le quali i Mesi del Papa non hanno alcun luogo. Le Chiese Cattedrali, le Metropolitani, e quelle de' Monasterj immediati, che à l'esclusione de' Mesi del Papa, fanno le loro elezioni Cannoniche, sono anche eccettuate. Che se nientedimeno un Cardinale n'avesse ottenuto una, i Mesi del Papa, averebbero luogo. Fù anco confermato trà Niccolò V. e Federico III. Imperatore, e susseguentemente approbato da Clemente VII. e da Gregorio XIII. che hanno chiamato *Concordati*, i quali modificano le riserve della Cancellaria, e la Costituzione di Benedetto XII. per il Governo.

I. Num. de' Vescovi	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è fissato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia Rò	IV. In quai Provincia è collocato il Vescovado, di cui tratto.	V. Tit. che lo fegge, immediatamente alla S.S	VI. In quai Anno.	VII. Nome del I. Vescovo, o fcovo, o del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII. Anno della Fondaz.	IX. Nome del Vescovo, oggidì Vivente.
	MAGONZA	Mogontinus	Circolo del Reno	s. Cleto M.	80	s. Crescenzio	[illegible]	Lotar Franc. Barone de Engelheim
1	Spira	Spirensis	Palatinato	Giulio I.	343	Jessio	870	Lotario Federico di Metternich
2	Vormes	Vormatiensis	Palatinato	Giulio I.	349	Vittore	1081	Elet. e Lodovico de' C. P. del Reno
3	Virtzburg	Herbipolensis	Franconia	Zaccaria	741	s. Burcardo	2300	Gio. Filippo
4	Argentina	Argentinensis	Alsazia	Zaccaria	346	s. Amando	250	Arm. Gaston de Rosian de Soub.
5	Eistat	Eychstetensis	Franconia	Bonifazio VI		s. Vilibardo	[illegible]	
6	Ausburg	Augustanensis	Svevia	s. Marcel. M.	300	s. Sesimo Martire	1324	N.
7	Coira	Curiensis	Svizzeri	s. Lucio	170	Cunimo	1000	di Neoburgo.
8	Hidelsheim	Hidelhemēsis	Sassonia	Leone III.	814	Gunthario	1000	
9	Paderbon	Padrboneensis	Vestfalia	Leone III.	7[illegible]	Adamario		Conr. Franc. Arn. Vvolfrex.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è fissato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado di cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del I. Vesc. ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII. Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
10	Costanza	Constantiensis	Svevia	s. Pietro	58	s. Beato	2500	Nicc. Shenck de Schenckenberg
11	Haberstad	Halberstadien.	Sassonia	Adriano I.	780	Ildegrino	100	

Averebbe ancora per Suffraganei Bamberga; ma Clemente II. che vi fù Vescovo la dichiarò immediatamente soggetta alla Santa Sede; e Olmutz, ov'è Vescovo il Prencipe Carlo di Lorena; ma levato a Magonza fù dato a Praga.

	TREVIRI	Trevirensis	Gallia Belg.	s. Pietro	60	s. Eucario	10500	Gio: Hugone d'Orspech
1	Metz	Metensis	Gallia Belg.	s. Pietro	66	s. Clemente	600	En. Carlo de Cambout de Coussin
2	Toul	Tullensis	Gallia Belg.	s. Pietro		s. Mansueto		Blovet de Camillis
3	Verdun	Virdunensis	Gallia Belg.	s. Alesi. Mar.	118	s. Santino		Ippol. de Bethune Ab. di Beauprè
	COLONIA	Colonien sis	Vestfalia	s. Pietro	67	s. Materno	10000	Giosep. Clem. Frat. del D. di Bav.
2	Liegi	Leodiensis	Vestfalia	s. Alesi. Mar.	727	s. Materno	7200	Giosep. Clem. Frat. del D. di Bav.
3	Munster	Monasterien sis	Vestfalia	Giovàni XV.	990	s. Ludgero		
3	Minden	Mindensis	Vestfalia	Stefano IV.	785	s. Erimberto		
4	Osnabruc	Osnabrugensis	Vestfalia	Adriano I.	790	s. Vito		Prencipe Carlo di Lorena
	SALTZBUR.	Saliburgensis	Baviera	Pelagio II.	582	s. Roberto	10000	Gio: Ernesto de' Conti di Thum
1	Passavia	Patavien sis	Baviera			s. Lorenzo		Cardinale Gio: Filippo Lambergh
2	Frisinga	Frisingensis	Baviera	Adriano I.	776	s. Corbiniano	4000	
3	Ratisbona	Ratisbonensis	Baviera	s. Simplizio	470	s. Paolino	1400	
4	Chiemsee	Chiemensis	Baviera	Innocen. III.	1215	Rudigero	40	
5	Sekau	Secovien sis	Siria	Innocen. III.	1215	Carlo		
6	Levant	Levantinensis	Carintia	Onorio III.	1217	Uldarico	60	
7	Bressanone	Brixinensis	Tirol	Liberio	365	s. Cassiano	3000	Gasparo Ignazio Krtrigh
8	Gurck	Gurcensis	Carintia	Alessand. II.	1072	Guntero	1500	
9	Neustad	Neostadien sis	Austria	Paolo II.	1468			N. Conte di Buchain

Aveva Salzburg per Suffraganei anche Vienna, e Lubiana; ma vi furono levati dichiarandoli ambi immediatamente soggetti alla Santa Sede. Salzburgo hà oggi per Coauditore Francesco Conte d'Harrac, ch'era Vescovo di Vienna in Austria, ov'è subintrato Monsignor Rumel, che fù Precettore del Regnante Imperatore.

ARCIVESCOVATI, E VESCOVATI DELLA GERMANIA SECOLARIZZATI.

ARCIVESCOVO DI MAGDEBURGO.

E' da considerarsi, che frà le molte disgrazie successe nell'Impero per l'Eresia di Lutero, l'una delle più principali è stata l'occupazione fatta da' suoi Settatori di quest'Arcivescovato, mentre da ciò è seguito l'impedimento dell'amministrazione della giustizia tra' Litiganti, perche spettandosi a questo Arcivescovo essere Relatore delle Cause, che per appellazione della Camera di Spira vengono all'Imperatore gli Eretici, ogn'volta, che sono condannati in detta Camera, ricercanno la revisione. I Cattolici, che non vogliono riconoscere per legitimo Prencipe questo Arcivescovo; ma solo per intruso, rifiuttano ancora d'ametterlo per Relatore; però le Cause loro restano senza forma d'esecuzione. Molte volte s'è trattato di rimediare a tanto disordine, si dannoso alla comune concordia, e fin ora non s'è potuto trovare, per non aprire questa porta, che sarebbe dannosissima, se si permettesse tal autorità all'*Instrutto*. Sarà anche più difficile trovarne il rimedio per l'auvenire, mentre da che i Luterani si sono fatti Patroni de' Vescovati, fin ora s'è osservato, ch'i *Vescovi Instrutti*, che con altro nome si chiamano *Postulati*, non potevano maritarsi, e maritandosi era necessario, che lasciassero i Vescovati. Ma l'uno degli *Instrutti*, ch'era allora Marchese di Brandeburgo, adducendo che non v'era modo di poter accordar i Protestanti co'Cattolici; non solo di Luterano si fece Calvinista; ma anche si maritò. Quest'Arcivesco si ellegeva da'Canonici, tutti professori de'Dogmi di Lutero; ma finalmente rimasta all'Elettore di Brandeburgo, e suoi Successori in feudo sotto nome di Ducato, è stato per il Trattato di Munster del 1648. con il suo Arcivescovato secolarizzato. I suoi Vescovi Suffraganei erano.

	MISNA	Misnensis	Misnia	Agapito II.	954	Burchardo	363	
1	Morsemburgo	Mersemburg.	Misnia	Giov. XII.	960	Boso		
2	Norimburgo	Naumburgēsis	Misnia					
3	Brandeburgo	Brandeburgen.	M. di Brandeburg.	Agapito II.	946		600	
4	Havelburg	Havelburgens.	Sassonia Isola					

ARCIVESCOVATO DI BREMA.

Ancor questo Arcivescovato divenne Protestante per i Trattati di Pace di Vestfalia, secolarizzato, e cessò alla Svezia con titolo di Ducea. Non però quivi si professa questa Religione come in Ollanda, e Genevra, perche ritiene le stesse ceremonie, che fanno i Luterani di Musica nelle Chiese, d'Altari, Imagini, e simile. Pagava già di Tassa in Dataria Fiorini 600. ed aveva per Suffraganei i seguenti Vescovati, che parimenti hanno abbandonato la Cattolica Religione.

	LUBECA	Lubecensis	Holsazia	Giovi XIII.	970	Aristo	390	
1	Ratzburgo	Ratseburgēsis	Sassonia					
2	Schuverin	Suverinensis		Alessand. II.	1062			

METROPOLITANO DELLA BOEMIA CO'SUOI SUFFRAGANEI.

PRAGA Arcivescovato delli VII. della Germania, e l'unico della Boemia. Questa Chiesa fù prima dottata in Vescovato da Boleslao II. Prencipe di Boemia XVIII. e da Gregorio V. dichiarata Suffraganea di Magonza, elegendone primo Vescovo Ditmaro. Poi ad istanza di Carlo IV. Imperatore fù da Clemente VII. fatta Arcivescovale, arricchita dalla generosità de' suoi Principi di 56000. Fiorini di rendita, che li conseguì anche a' suoi Prelati il titolo di Legato nato, e lo dichiarò Prencipe del S. R. I. Gli furono anche soggetti, per maggiormente qualificarli VII. Vescovati, estesi ne' Regni di Boemia, Moravia, Slesia, Lusazia, Misnia, e Sassonia. Al presente però non hà che li seguenti Suffraganei. Averebbe anche Olmucense, ov'è Vescovo il *Prencipe Carlo di Lorena*, che prima era Suffraganeo di Magonza, e che fù poi soggettato al Prencipe; ma finalmente fù immediatamente soggettato alla S. S. L'odierno Arcivescovo, e Prencipe di Praga *Monsignore Gio: Giuseppe Brasner*.

	Leutmeritz	Litomoricensis	Boemia	Alessan. VII.	1655		456	Tobia Gio: Beker
1	Konisgratz	Reginægradec.	Boemia	Alessan. VII.	1664			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

METROPOLITANI DELLA POLONIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Benche siano mancati al Regno di Polonia i Vescovati di Smolensko, e di Kiovia, che sono posseduti da'Moscoviti, e quello di Caminietz ceduto a'Turchi: tuttavia il Rè ne fà la nomina in Persone, che le richiedono, quando ne succede la vacanza, mentre in tal guisa acquistano luoghi nel Senato, essendo tutt'i Vescovi in Polonia Senatori, e precedono a' Secolari. Il principale però di tutti è l'Arcivescovo di Gnesna, il quale ebbe dal Concilio di Constanza nel 1416. la qualità di Primate del Regno, mentre ivi fù mandato dal Rè Uladislao Giagellone per sostenere le sue ragioni della Prussia, contro i Cavalieri Teutonici. E perche in quest'assenza il Rè sposò Elisabetta, Figlia del Palatino di Sandomiria, e la fece coronare dall'Arcivescovo di Leopoli, solita prerogativa degli Arcivescovi di Gnesna, perciò questo dubbitando di perderla per se, e per i suoi successori; ottenne dal Concilio la Primazia. Con ciò gli convengono le appellazioni anche degli Arcivescovi di Leopoli, e si confermò nella prerogativa predetta. Gli fù poi aggiunta quella di Legato nato della Santa Sede Apostolica da Leone X. nel Concilio Lateranense del 1513. Se il Rè opera contro le Leggi, appartiene ad essi convocare il Senato, e la Nobiltà, affine d'opporsi. Procede la Croce avvanti di loro, quando vanno per ritrovare il Rè, o la Dietà: e quando siede un Prete gli la tiene dietro la Sedia. Nel tempo dell'Interregno sono essi il Capo della Repubblica, hanno giurisdizione di batter Monete, e proclamano il Rè dopo la sua elezione.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. delladità, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescov. pratica-to dalla Curia Rè	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovo da cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VI. Nome del 1. Vescovo, o del più dotto, di cui si può tutto altra notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	GNESNA	Gnesnensis	Palat. di Kalisch	Giov. XV.	997	S. Adalberto	5000	N. Szemberg
1	Cracovia	Cracovienſis	Cap. della Polonia	Benedetto V.	964		3040	Giorgio Albrachto Denhioff
2	Uladislavia	Uladislavienſis	Polonia Mag.					
3	Vilna	Vilnenſis	Lituania					
4	Posnania	Posnanienſis	Polonia Min.	Clemente V.	1305			N. Suviczki
5	Plocsko	Plocenſis	Masovia					
6	Varmia	Varmienſis	*soggetto immediatamente alla Santa S.*		1243	Anselmo		N. Zaluski
7	Szamland	Sambienſis	Prussia	un.a Varmia		Enrico Von Brun		
8	Lucko	Luceorienſis	Volinia				33	Alessandro Vviho vuski
9	Meduich	Mednicenſis	Samogizia	Giov. XXI.	1413			
10	Culm	Chelmenſis	Prussia Regno		1223	unito a Pomesan		Casimiro Lubienski
11	Pomesan	Pomesanenſis	Prussia Regno	Onorio III.		Ernesto Domenic.	700	
12	Preslau	Uratislavienſis	Silesia	Benedet. IX.	1035			
13	Lebus	Lebusſenſis	Brandeburgo	Giov. XIII.	965		350	
14	Camin	Caminenſis	Pomerania	Alessand. III.	1180	Conrado	2000	
15	Smolensko	Smolescenſis	Smolensko Duc.					
16	Vindou	Vindenſis	Livonia	Sisto V.		Oggi suppresso		
	LEOPOLI	Leopolienſis	Russia Rossa	Innocen. VI.	1361		160	N. Zielinski
1	Premislia	Præmislienſis	Russia Rossa					N. Bucon nominato per Cracovia
2	Kelm	Chelmenſis	Russia Negra				33	
3	Kiovia	Kiovienſis	Valinia					
4	Kaminiec	Camenecenſis	Podolia				33	

METROPOLITANI DELL'UNGHERIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

S. Stefano I. Rè di questa vasta Regione fù quello, che la stabilì Cattolica, e la provvide nel 1000. in circa de' due Arcivescovati di Colotza, e Strigonia, dichiarando questi Primate del Regno, mentre faceva egli ivi la Reggia sua Residenza. S'aggiunsero poi a questi nuovi Suffraganei secondo esigeva la necessità de'tempi, nel modo, e tempo, che sotto si leggerà.

	STRIGONIA	Strigonienſis	Ungheria Infer.	Silvestro II.	1003			Coadiut. Card. Crist. Aug.
1	Nitria	Nitrienſis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003			
2	Vaccia	Bacchienſis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003	Unito a Colotz	50	
3	Vesprino	Vespremienſis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003			
4	Giaverino	Jaurienſis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003		800	Car. Cristofolo August. di Sassonia
5	Agria	Agrienſis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003		3000	
6	Cinque Chiese	Quinqueccles.	Ungheria Super.	Silvestro II.	1009			
	COLOCZA	Colotzenſis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1001	Asteriſco	2090	Cardinale Leopoldo Kolonitz
1	Zagabria	Zagabrienſis	Ungheria Infer.	Silvestro II.	300	s. Quirino		Martino Braikonich
2	Sirmisch	Sirmienſis	Ungheria Infer.	Silvestro II.				Giosseppe M. Favini Crem. Min. C.
3	Chonad	Cenadienſis	Ungheria Infer.	Silvestro II.			900	
4	Bosna	Bosnenſis	Ungheria Infer.	Silvestro II.			200	
5	Varadino	Varedienſis	Transilvania	Silvestro II.				Emerico Ezaks
6	Segna	Senienſis	Croazia	Silvestro II.				Unito à Corbavia
7	Seben	Chibinenſis	Ungheria	Oggi suppr.				
8	Bacovia	Bachovienſis	Moldavia	Clem. VIII.			50	N. Bieganski Min. Conv

METROPOLITANI DELLA DANIMARCA, E NORVEGIA CO'LORO SUFFRAGANEI.

Il Rè di Danimarca s' usurpa oggidì l' autorità di Papa nel suo Regno: fà la nomina de' Vescovi, e degli altri Prelati, e col suo Consiglio fà tutte le Ordinazioni concernente alla Religione. Il principale Arcivescovo, o Primate della loro Chiesa dopo il Rè è l'Arcivescovo di Roschilt, ove altre volte era la Chiesa Cattedrale Cattolica, eretta in Vescovale da Svenone Rè nel 1032. il quale distribuisce le Missioni a' Ministri, ma la sua autorità, ampliata nel Rè, e assai ristretta; e la di lui è poco considerata. E come le rendite degli Arcivescovati, e Vescovati, Cure, Vicariati, e Canonicati sono Cariche tutte oggidì occupate da' Protestanti, così smembrate in gran parte, furono incorporate a quella della Corona, lasciando intatte quelle de'Vicariati, e Canonicati, che vengono distribuite dal Rè a' benemerenti del Regno. Oggidì in Danimarca vi sono VI. Superiori, che si compiacciono molto esser chiamati Vescovi, e Milordi. Uno è in Zelanda, uno a Funen, e quattro nel Iutland, e ve ne sono ancora quattro in Norvegia, i quali non sono altro, che *Primi inter Pares*, e solo anno la preeminenza sopra gli altri Ecclesiastici inferiori delle loro Provincie. Il Vescovo di Copenaghen hà la rendita annua di 1000. Rixdales, gli altri Vescovi n'hanno 500. incirca: e quelli di Norvegia 1000. E' permesso a ciascun di loro avere due, o tre Parocchie. Vanno vestiti come gli altri Ecclesiastici, e portano un Abito nero a pieghe con maniche corte. In ogn'una delle principali Città della Danimarca vi sono oggidì due Chiese, l'una per la Nazione, l'altra per gli Alemanni, ambi offiziano col Rito de' Protestanti, in ogn'una delle quali vi il Ministro con due Cappellani. Questi celebrano la Messa, e l'altro distribuisce la Cena, fà la Predicazione 2. volte la Settimana, cioè la Domenica, & il Venerdì, colla sola differenza, ch' in quell' una delle due Chiese si offizia, e si salmeggia nella propria lingua, cioè Danese, ed Alemanna. Tutte le Chiese delle Città sono coperte di Rame, quelle delle Ville di Piombo. Nel tempo del Cattolichismo i Metropolitani co'loro Suffraganei erano distinti nel modo che segue.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è stimato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia Rò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome di quel Vescovo, ò Arcivescovo, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	LUNDEN	Lundensis	Scania		1065		4000	
1	Roschild	Roschildensis	Zelanda		1032			
2	Odensèe	Ottonensis	Fionia		1060			
3	Ilesuvich	Ilesuvicensis	Ilesuvich Ducea	secon. Mireo	948	ma implica		
4	Ripa	Ripensis	Jutland	secon. Mireo	930	ma implica		
5	Viburgo	Viburgensis	Jutland	secon. alcuni	1035	ma implica		
6	Alburg	Alburgensis	Jutland		1065			
7	Arhusen	Arhusensis	Jutland				250	
	DRONTST.	Nidronensis	Norvegia		1065			
1	Bergen	Bergensis	Norvegia				66	
2	Stafanger	Stavangrensis	Norvegia				66	
3	Cristiania	Ansloensis	Norvegia				50	
4	Hola	Holensis	Islanda					
5	Scalhot	Schalotensis	Islanda					

METROPOLITANI DELLA SVEZIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Gli Svedesi furono altre volte ottimi Cattolici, e professavano una somma ubbidienza alla Santa Sede Romana, che però ebbero per Nunzj Appostolici Niccolò Cardinale Inglese da Eugenio III. Guglielmo Cardinale Vescovo della Sabina nel 1240. da Gregorio IX. Guido Cardinale nel 1260. da Urbano IV. ed altri sin al 1527. fino ch'il Rè Gustavo sollecitato da Pietro Nonzio, e da Lorenzo Andrea Archidiacono di Srenga: mà di già pervertito, da'Dogmi di Lutero, introdusse la di lui Setta nella Svezia per il desiderio c'aveva d'appropriarsi le rendite degli Arcivescovati d'Upsal, e di Riga, e di XI. Vescovati loro Suffraganei, e d'una prodigiosa quantità d'altri Benefizj Eccl. Ondè fù da esso fatto ordine, che questi non goderebbero di altre rendite, che di quelle avrebbe prescritto il Rè. Pose le Università del suo Reg. nelle mani de' Luterani, proibì a tutti di portarsi fuori de'suo'Stati a studiare, eccetto ch'à Vittemberga, ed in qualch'altra Accademia Eretica, facendo incendiare le antiche Librarie, ed introdurre nel suo Regno Libri Ereticali, e di tal furie in lingua volgare la Bibia, con postille, e false interpetrazioni, compotte a capriccio: talmente ch'abboli ne'suoi Stati la Fede Cattolica: e radicò quanto più li fù permesso l'errore di Lutero. Giovanni figlio di Gustavo, che successe nel Regno dopo suo Fratello, ben distingueva l'errore, ch'egli col suo Popolo professava: perciò si tratteneva nella frequente lettura de'Santi Padri: mà per il timore di qualche ribellione, e di Carlo suo Fratello, non osò spiegarsi. Ad ogni modo la conversione di Catterina sua Moglie, ch'era figlia di Sigismondo Rè di Polonia, lo fece accostumare a molti riti Cattolici, d'osservare la Quaresima, s'asteneva il Venerdì di mangiar Carne; conservò il Monastero di Vallena: venerò molto S. Brigita, alla quale presentò una Cassa d'argento; e fece trasportare le Ossa di S. Enrico Rè di Svezia da'Sacerdoti Cattolici nella Chiesa d'Upsala. Spedì un Ambasciatore a Pio IV. poi a Gregorio XIII. Lasciò libero l'esercizio della Religione Cattolica alla Regina, e le furono permessi li Padri Gesuiti per la di lei assistenza, i quali furono cacciati, morta la Regina. Dopo di questi furono sparsi più che mai i falsi Dogmi di Calvino, e Lutero. Nel principio, ch'in questi Stati fù piantato il Cristianesimo non v'erano, ch'i due Vescovati d'*Ambergo*, e *Bremen*. Dopo se nè contarono per qualche tempo VII. de' quali il principale era Upsal: e dopo se n'accrebbero altri, li quali tutti oggidì sono riempiti di Protestanti, che di più hanno stabilito oltre i Vescovati antichi, diversi Sopra-Intendenti a certe Provincie, come Colmar, Ingria, Bothnia, Maresthat, Dorp, & altri.

	UPSAL	Upsaliensis	Gothia	Eugenio III.	1148			
1	Licopen	Licopensis	Ostrogothia				660	
2	Scata	Scarensis	Ostrogothia					
3	Vexin	Vexionensis	Smaland					
4	Abo	Aboensis	Finlanda	Adriano IV.	1158		200	

METROPOLITANI DELLA LIVONIA CO' SUOI SUFFRAGANEI.

Alberto III. Vescovo di Livonia nel 1196. ò secondo altri Bertoldo Vescovo parimenti Livoniense nel 1188. stabilì la Sede Vescovale in *Riga*, fatta poi nel 1215. da Innocenzo III. Arcivescovale, dichiarata indi Metropolitana di tutta la *Livonia*, *Prussia*, e *Curlanda*. I suoi Vescovati Suffraganei, secondo il rapporto del Mireo erano *Revelen.sis*, *Curiensis*, *seu Gerlandensis*, *Osiliensis*, *Derpatensis*, *Culmensis*, *Sambiensis*, e *Pomesanensis*. Di questi Vescovati però, i quattro soli primi vengono mentovati da Gasparo Beuschio, unendo al *Varmiense* gli altri due posteriori, del qual sentimento è ancora Mart. Cromero. Ebbero coll'Arcivescovato la giuttizia, e la sovranità della Città i Cavalieri dell'Ordine dello Spadone, e susseguentemente il Gran Mastro Teutonico in Prussia, sino che quel Paese abbracciò la Religione Protestante. Onde oggidì ne in *Riga* v'è più l'Arcivescovo Cattolico, ne Vescovi in alcuna delle sue Città, non trovandosi, ch'il Vescovo *Vindense*, ò *Vendense*, ch'è a Kies istituito da Sisto V. ad istanza del Rè Stefano Battori, il quale hà luogo tra'Senatori ne'Comizj del Regno di Polonia, e tassato in Camera Fiorini 80. A questo poi fù unito da Innocenzo XI. a'15. Gennajo nel 1685. la Chiesa di *Pylthen* del Ducato di Curlanda, concedendo al Prelato d'intitolarsi *Vescovo di Livonia*.

CHIESA NELLA LAPPONIA.

Sono governati questi Popoli in quanto allo Spirituale da un Pastore, il quale una volta l'anno và dopo Natale, e con esso il Pretore, per fare ragione se bisogna, ed avere il tributo Regio. Il Prete confessa, comunica altrito Luterano; battezza tutt'i Putti nati in quell'anno, conferma i Matrimonj, e per ogni fonzione riceve regalli di Polli, poi se nè ritorna alla sua residenza di Torne fornita la fonzione in una Chiesa, che dura alcuni giorni, và à fare lo stesso nell'altra, che sono cinque, ò sei. V'è una Lappinachia, c'hà Prete di continuo, il quale per non sappere parlare Lappone adopera l'Interprete, anche predicando, detto che gli hanno per modo li ferma, e dà tempo all'Interprete di repplicare ciò ch'esso.

METROPOLITANI DELLA DALMAZIA, ALBANIA, EPIRO CO' LORO SUFFRAGANEI.

Numeriamo IX. gli Arcivescovati, che sopraintendono al governo Spirituale di questa gran Regione, che per il più s'estende sù littorali del Adriatico, i quali sono *Zara*, *Spalato*, *Ragusi*, *Antivari*, *Durazzo*, *Scopia*, *Ocrida*, *Arta*, e *Janina*. Eugenio III. conferì la *Primazia della Dalmazia* a'Patriarchi di Grado, da'quali è passata in quelli di Venezia. Però anche l'*Arcivescovo di Spalato*, al quale S. Pietro estese la sua giurisdizione da una parte sin al Danubio, dall'altra sin a Zagabria, ed a Levante nell'Albania con 24. Suffraganei, ebbe la Dignità di *Primate della Dalmazia*, *Croazia*, onde altre volte pagava di Tassa in Camera Fiorini 800. Ma poi per le continue guerre fù ridotta la Tassa a Fiorini 3[illegible] così l'*Arcivescovo di Ragusi* oltre i sottonotati Suffraganei aveva il [illegible]*tarense*, *il Bossinense*, *il Bettense*, & *il Budvanense*. *Il Metropolitano d'Antivari* s'intitolava *Primate della Dalmazia*: al qual le il Mireo per Suffraganei oltre i 9. sotto registrati aggiunge anche [illegible]*sinense*, *Sicubicense*, *Eiaterense*, e *Alemiense*: Secondo la disposizione di Leone Imperatore di Costantinopoli, l'*Arcivescovo di Dur*[illegible] fù dichiarato il XLIII. *Metropolita dal Patriarca Costantinopolitano* [illegible] Suffraganei da esli nominati *Stephanianense*, *Chunobiense*, *Cr*[illegible]*nse*, *Elissonense*, *Diocletense*, *Scodrense*, *Drivastense*, *Polatense*, *Acroceraunienſe*, *Aulonense*, *Liscinense*, *Antibarense*, *Tzernicense*, *Polic*[illegible]*politano*, e *Gradicense*. Fù Andronico Paleologo il Seniore, che principiò ad imperare nel 1283. che diede ordine in Troni alla Metropoli del Patriarca di Costantinopoli, trasportò l'*Arcivescovato di Dura*[illegible] dal Trono XXXXII. al XXXXX. come riferisce Curopelate *Lib. de Officialib. Palatii*, & *Ecclesiæ Metropolitanæ*. Secondo il Codino Provinciale sotto modernamente 15 Suffraganei, che sotto abbiamo registrato. La Chiesa Metropolitana di Scozia dedicata a S. Andrea, dopo che quella Città fù rapita da'Turchi, è stata convertita in Moschea, Tuttavia però si distribuisce dal[illegible] Sede Titolo di quest'Arcivescovato, ancorche rimasta senza Suffraganei. In Soffia non più vi soggiorna altro Metropolitano, che [illegible] Greco; così in Ocrida, Arta, e Janina.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è stimato.	III. Nome latino del Vescov. pratic. to dalla Curia Rò.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovo, di cui trattasi.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VI. Nome del 1. Vescovo, o del più Antico, di cui è pervenuto altra notizia.	VIII. Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	ZARA	Jadrensis	Dalmazia	s. Damaso I.	378	Felice	408	Vittorio Priuli Patrizio Veneto
1	Arbe	Arbensis	Isol. del Quarnero	Giov. XV.	989	Pietro	33	Antonio Rosignoli da Traù
2	Osero	Ansarensis	Isol. del Quarnero				50	Simeone Gaudenzio
3	Veglia	Veglanensis	Isol. del Quarnero					Baldassare Nosadini Cittad. Ven.
	SPALATO	Spalatensis	Dalmazia	s. Pietro	46	Doimo	300	Stefano Cosmi Somasco Veneto
1	Nona	Nonensis	Dalmazia					Martin Dragolio
2	Liesina	Phatensis	Dalmazia	Innocen. IV.	1243		41	Raimondo Asperti Domenicano
3	Trau	Tragurienſis	Dalmazia	Dato da Dio	670			Stefano Cupilli Somasco
4	Sebenico	Sebenicenſis	Dalmazia	Bonif. VIII.	1298			Giovanni Domenico Callegari
5	Scardona	Stridonenſis	Dalmazia	N. della Rep.				Gregorio Cavalleli
6	Chnin	Tinnienſis	Dalmazia				100	
7	Macarsca	Macarienſis	Dalmazia	N. della Rep.			100	Niccolò Biancovich
8	Dulma	Dulmenſis	Dalmazia	Suppresso				
9	Bosna	Bosnenſis	Servia occidentale					
	RAGUSI	Ragusinus	Dalmazia	Bened. VII.	980	Gio: Declea		Tommaso Antonio Scotto
1	Stagno	Stagnenſis	Dalmazia				33	Vincenzo Lupi Min. Osservante
2	Marcana	Marcanenſis	Dalmazia			unito a Tribigne		Antonio Righi
3	Naranta	Stephanenſis	Dalmazia					
4	Risano	Rosonenſis	Dalmazia					
5	Curzola	Curzolenſis	Dalmazia	Bonif. VIII.	1300	Gio: Crosio	46	Niccolò Spanich
	ANTIVARI	Antibarenſis	Albania	s. Simmaco	503	Evandro	80	Vincenzo Ilmacevieth
1	Scutari	Scodrenſis	Albania					Antonio Balbi Veneto
2	Pulati	Polatenſis	Albania	Giulio III.	1554		33	
3	Dolcigno	Olchinienſis	Albania					
4	Sappa	Sapatenſis	Albania					
5	Pristen	Pristenenſis	Servia					
6	Samandria	Samandrienſis	Servia					Fatta Ep. dopo l'ultimo acquisto
7	Belgrado	Belgradenſis	Rascia	Innocen. XI.				
8	Budoa	Buduenſis	Dalmazia					Era altre volte Arcivescovale
9	Drivasto	Drivastenſis	Albania					
	DURAZZO	Durachienſis	Albania				50	
1	Alessio	Alexienſis	Albania				33	
2	Alba	Albanenſis	Albania				40	
3	Benda	Bendenſis	Albania					Resiede à Mamoli
4	Canovia	Canovienſis	Albania					Resiede à Babuichi
5	Croja	Crojatenſis	Albania				33	
	CORFU'	Corcyrenſis	In Isola del Jonio				300	Niccolò Zacco Padoano, Nob. V.
1	Zante	Zephalonienſis	In Isola del Jonio				100	Filippi Servita

ARCIVESCOVATO DI SCOPIA.

Scopia, *Scupiensis*, Città principale dell'Albania, due giornate distante da Jagnevo, ad altrettanto da Pristrendi verso l'occaso. Il Fiume Vardar la divide per mezzo, la quale vienne congionta da un Ponte di nobile struttura di sei archi; habitata da 20000. Case de' Turchi, 15. de'Cattolici, e 100. de'Greci Scismatici. Era questa altre volte la real Sede di Stefano Nemagna. Fù poi dichiarata Vescovale, & indi Arcivescovale; ma caduta la Città sotto la tirannide Ottomana, la sua Chiesa Metropolita, ch'era dedicata à S. Anna, fù convertita in Moschea.

Nel 1681. era Arcivescovo *Monsignore Pietro Bogdani*, del quale conserviamo nella nostra Academia la relazione di questo suo Arcivescovato, che teneva la sua residenza in Jagnevo, come luogo in disparte delle scorrerie. Al presente sostiene questa Dignità Monsignor *Pietro Caragich*.

ARCIVESCOVATO DI SOFFIA.

Sofia, *Sardicensis*, Città della Turchia in Europa, altre volte nella bassa Messia, oggidì capitale della Bulgria, credesi fabbricata dall'Imperatore Giustiniano, che le diede il nome dell'Imperatrice sua Moglie. Ma essendo in potere de'Turchi, non vi soggiorna altro Arcivescovo, ch'il Greco, che non hà Suffraganei. Il Baudrand registra, che fà questo la sua residenza in Chiprovaz. Rendesi celebre per il Concilio generale detto *Sardicense*, celebrato nel 347. sotto Giulio I.

ARCIVESCOVATO DI OCRIDA.

Ocrida Città della Macedonia, la quale per essere Patria di Giustiniano, fù da esso Imperatore chiamata *Justiniana prima*, ordinò ciò che si legge Novell. 119. l. 508. *Archiepiscopus primæ Justinianæ habeat sibi subjectos Episcopos Daciæ Mediterranæ, & Daciæ Ripensis: item Prevalens*, (seù Prevalitanos) *& Dardaniæ, & Mysiæ* (seu Moesiæ) *superioris, & Pannoniæ. Sed & ille ab ipsis consecretur, & eadem jura super eos habeat, quæ Papa Romanus habet super Episcopos sibi suppositos*, e Mireo lib. 2. dice, *Bulgariæ Primas est Acridæ, sua Justinianæ primæ Archiepiscopus*: e nel lib. 4. cap. XI. soggiugne. *Acrida, vulgo Ocrida hodiè, duos inter lacus sita, Bulgariæ, sive Dardaniæ Metropolis, patria fuit Justiniani Imperatoris, à quo, & Justiniana prima fuit nuncupata. Acridæ porrò Archiepiscopus, sive Primas, Autocephalus, idest, sibi ipsi caput, multos habet Metropolitanos, & Episcopos sibi subjectos.* Hoggidì che gemisse sotto il giogo Ottomano non vi è altro Prelato, ch'il Greco.

ARCIVESCOVATO D'ARTA GRECO.

Faceva l'*Arcivescovo dell'Arta* altre volte la sua residenza a Lepanto, ed aveva sotto di se otto Suffraganei. Mà l'Imperator Gio: Paleologo, divise questo Arcivescovato in due, per erigere un altro Metropolita à Janina. I Vescovati rimasti sotto l'Arcivescovo dell'Arta sono *Ragous*, picciola Città, cinque leghe distante dalla Prevesa. *Ventza*, Città con un Castello del medemo nome dall'altra parte del Golfo dell'Arta. *Altos*, Città in terra ferma, due giornate lungi dall'Arta. *Achelco*, che riceve la sua denominazione dal Fiume Acheleo il di cui Vescovo fà la sua residenza in *Angelo-Castro*, e comanda ancora nello spirituale à *Zapandi*, *Massa-longi*, ed *Anatolico*.

ARCIVESCOVATO DI JANINA GRECO.

Janina è una Città più grande dell'Arta, popolata di ricchi Mercanti Greci, dove resiede un Metropolitano, del quale riceve la sua denominazione, ed hà per Suffraganei quattro Vescovati, cioè *Argyro-Castro*, Città mediocre; *Delbeno*, che non è ch'un Villaggio; *Butrintò*, sotto il quale sono i Villaggi della Montagna di Chimera, e *Glykeon*, che piglia il suo nome da un Fiume, chiamato *Glyki*, la Diocesi del quale si estende da *Paramythia*, sino a Parga fortezza de'Veneti.

METROPOLITANI DELLA MOREA

Essendo stato questo fioritissimo Regno invaso dalla tirannide Ottomana nel 1463. rimasero anche suppresse le Chiese sue, si Latine Metropolitane, che Suffraganee, ed abolita ogni loro memoria. Racquistatosi poi il medesimo nel 1686. alla Repubblica di Venezia, dal valore al Mondo noto del invito Eroe Doge Francesco Morosini, che perciò si meritò il titolo di Peleponesiaco, la prima di lei attenzione è stata di ristabilire ivi il culto Divino, ed i Pastori del rito latino. Di quelli si riserbiamo in altro tempo scrivere, illuminati, che saremo di maggiori contezze. Ora ci contentaremo dire, ch'il *Padre Angelo Maria Corsino* dell'Ordine de' Predicatori è stato destinato al governo spirituale di que' Popoli in Corinto.

METROPOLITANO DI CANDIA, E' SUOI SUFFRAGANEI

Il Dandolo nelle sue Cronache M. S. chiamò la Metropoli del Regno, ed Isola di *Candia*; non hà però già mai perduto

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

in latino quello di *Creta*. Ondè *Cretæ Archiepiscopus*, si chiama il Prelato. Quelli che vogliono, che anche prima dell'invasione de' Saraceni *Candia* si nominasse, portano per loro contesto il Concilio Calcedonense del 451. e Costantinopolitano secondo del 678. affermando, che si soscrivessero nel primo, *Paulus Episcopus Candiæ*; e nel secondo, *Gregorius misericordia Dei Episcopus Candiæ*. Di ciò però non vi sono accertati riscontri, se forse l'erezione di quella Città non fosse antecedentemente seguita, quando à riporto d'alcuni, i Saracini occuparono, ò invasero l'Isola nell'Anno 160. penultimo dell'Impero d'Antonino Pio; mà ne anche se ne sente menzione alcuna nelle Storie Romane. Viene bensì universalmente asscurato, ch'i predetti Saraceni fabbricassero *Candacè* solo nell'821. Tanto è comprovato da Niceforo Foca, dopo assunto al Trono Imperiale nel 963. coll'averla dichiarata Metropoli di tutto il Regno, invece della distrutta *Gortina*, che dopo essere stata Vescovale, il di lui Vescovo nel 431. nel Concilio Costantinopolitano primo, si sottoscrisse col titolo di Metropolita, dicendo, Theodorus Episcopus Gortinæ Metropolis Provinciæ Cretensis, e datole per primo Pastore *S. Nicone* Monaco di nazione Armeno, lasciato nell'Isola ad estirpare i falsi Dogmi di Maometo, intrusi ne'Popoli dell'Isola da'Saraceni, soggiornativi pe'l corso continuato di 140. Anni. Ebbe questo l'onore d'essere intitolato secondo Appostolo di *Creta*, perciò mutato il nome di *Nicone* in quello di *Tito* [che fù ancora quello del Discepolo da S. Paolo, lasciato nell'anno 55. per primo Vescovo di Cortina] con questo ascesso nella Sede Metropolitica fece coll'ajuto dell'Imperatore, fabbricare la Cattedrale *in* forma maestosa, dedicandola al Santo, di cui egli aveva assunto il nome. Quivi fù parimenti venerato il di lui Santo Corpo frà l'anno 1544. nel quale da crudelissimo incendio etso consunto il magnifico Tempio, e ridotte in cenere tutte le Reliquie, e Sagre suppellettili, eccetto un Ampolla del Santissimo Sangue miracolosò del Crocefisso. Memorabile fù il prodigio, mentre un Fanciullo la ritrovò illesa frà le rovine con doppio miracolo, perche essendo posta in altro vaso maggiore di Vetro, e questo in uno d'argento, si trovò l'argento fuso, il Vaso grande spezzato; ed il minore col Sangue Santissimo intiero, ed illesò, oggidì riposto nel Tesoro della Basilica Ducale di S. Marco di Venezia. Fece il Santo pur fabbricare altre Chiese, non solo nella Città di Candia; ma in altri luoghi dell'Isola ancora, propagando sempre finche viste le glorie del Vangelo. Passato indi questo Regno nel 1204. in potere della Repubblica Veneta, essa hà auto in nome gli Arcivescovi, estratti quasi sempre dal Corpo delli Patrizj. E dopo esser stata ceduta agli Ottomani Candia dopo una valorosa difesa di 25. anni con professione, contando per Suffragranei gli seguenti Vescovadi, ne'quali si con-numerarrono 87. Chiese Latine, e 157. Greche. Trà questi Chisamo hà conservato lo splendore della sua dignità Episcopale sin al 1550. mà empiamente trucidato il Pastore da'suoi Diocesani, la Santa Sede non volle più loro concederlo. Perciò l'Entrate Vescovali poste all'incanto si affittavano 40000. Papiri, che sono incirca 4000. Scudi Romani all'anno, i quali nel 1576. Gregorio XIII. a'13. Gennajo nell'erezione del Collegio Greco in Roma gli uni questa Chiesa con facoltà al Rettore d'usare i Pontificali, furono assegnati al medemo Collegio, à cui continuò la corrisponsione sin l'anno 1605. nel quale fù trasferita al Collegio Greco di Padova, che poi per la guerra mossa dall'iniquo Ibraim nel 1645. li hà anch'elli perduti.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num.de' Vescovi.	*Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.*	*Nome latino del Vescovato, praticato dalla Curia Rò*	*In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui tratasi.*	*Chi lo soggetto immediatamente alla S.S.*	*In qual Anno.*	*Nome del I. Vescovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.*	*Tassato Fiorini.*	*Nome del Vescovo, oggidì vivente.*
	CANDIA	Cretensis	Nell'Arcipelago		55	S. Tito	500	
1	Chisamo	Chisamensis	Isola di Candia				66	
2	Lampe		Isola di Candia					
3	Amnisossos		Isola di Candia	unito a Hierapena				
4	Gnosso		Isola di Candia		160	Primote Martire		
5	Spinalonga	Chyronensis	Isola di Candia		400	Anderio	100	
6	Ario	Arien sis	Isola di Candia	un.a Chiron.	1527		100	
7	Arcadia	Archadiesis	Isola di Candia	Gio:suo Ves. intervenne al Con.Niceno			65	
8	Calamona	Calamonensis	Isola di Candia	Unito al Vescovato di Rettimo				
9	Canea	Cydonien sis	Isola di Candia		383		80	
10	Millopotamo	Mellipotamen.	Isola di Candia					
11	Rettimo	Rettimensis	Isola di Candia, al quale fù unito il Vescovato di Calamona.					

ARCIVESCOVATO DI NIXIA, OGGIDI METROPOLITANO DI TUTTO L'ARCIPELAGO.

Nixia, o *Naxia*, *Naxos*, *Naxus*, *Calliopolis*, *Dia*, *Sima*, *Dionisia*, & *Dionysiada* sono tutti nomi, che convengono ad una delle Cicladi, la più celebre dopo Delo, e che Plinio intitolò *Sicilia Minore* à riguardo della sua abbondanza, che però non hà di circuito, che miglia 150. e non 80. come altri dissero. Se bene à Nixia pagano i Cristiani insoffribili Tributi alla Porta, dalla quale ricevono continue angarie; ad ogni modo quivi, più ch'in altra Isola dell'Arcipelago sono numerosi. E tanto i Latini, ch'i Greci hanno il proprio Arcivescovo. Il primo non era già tempo, che Vescovo; ma ne fù trasferito il titolo di Metropolitano da quello di Rodi, e viene eletto dal Sommo Pontefice, che li hà dato per Suffraganei i Vescovi di *Scio*, *Santorini*, *Milo*, *Sira*, & *Andros*. Molti altri Vescovati Latini ancora erano sparsi nell'Arcipelago, e nelle quali mancando il numero de'Cristiani, Professori del loro Rito, però dalla S. Sede non se ne fà più l'elezione: onde anche di questi ne faremo il racconto. L'Arcivescovo però s'intitola *Archiepiscopus Naxopærensis*, & *totius Ægei Metropolitanus*. Ma come questo governa i Latini della vicina Isola di Paros, che sono al numero di 1500. così ugualmente si chiama anche *Arcivescovo di Nixia*, e di *Paros*. Occupa il mezzo della Città di Nixia la Cattedrale, c'hà 5. Navate, altre volte sotto l'invocazione dell'Assunta di M. Vergine. Ma perche la sua Festa non veniva celebrata colla dovuta solennità, per ritrovarsi in tal tempo tutta la Gente in Campagna, fù già 60. anni incirca dall'Arcivescovo Schiattini nuovamente consacrata alla Purificazione della B. Vergine; al cui occiduo canto è un magnifico Campanile rotondo, ove contro l'uso de'luoghi soggetti agli Ottomani si conservano 3. Campane di competente grandezza. Si tengono in somma venerazione molte insigni Reliquie, particolarmente la Benda della B. Vergine, posta in vaso dorato; e la mano di S. Pietro Alessandrino, Patrone dell'Isola. Vi si venerano in questa sei Altari, tutti fabbricati à spese della Famiglia Coronelli, che in Nixia fiorisce, ove sono più di cent'anni, ch'esercitò il Consolato de' Veneti, e di Francia. Viene con assiduità offiziata da 10. Canonici [4. de'quali insigniti della Dignità di Decano, Prepostо, Cantore, e Tesoriere] da 10. Preti, e 6. Chierici, Le di lui entrate però sono tenuissime, posciache all'Arcivescovo non restano, che 200. Piastre annuali [e di queste 40. ne contribuisce alla Porta] oltre una deliziosa Possessione, col titolo di S. Mama, che unita all'abitazione dell'Arcivescovo, hà una Chiesa dedicata allo stesso Santo di moderna struttura, pavimentata, e vestita di Pario. I Canonici ancora Preti, e Chierici pagano 3. piastre all'anno per cadauno alla Porta, non ostante la Tassa delle loro minutissime rendite.

Il Castello hà un Collegio da'Padri Gesuiti di Nazione Francese, eretti da Gio: Batista Coronelli, con Chiesa intitolata la Casaccia, cioè Madonna della Concezione. In essa sono la Confraternità del Santissimo Crocefisso, e la Compagnia de lla B. V. con più di 200. Piastre d'entrata; dove i Religiosi suddetti con la somma solita loro applicazione istruiscono quella Gioventù nelle Scienze, e nella Dottrina Cristiana. In oltre hà l'accennato Castello il Convento della Concezione di Maria, e di S. Antonio di Padova, donato a'Padri della stessa Nazione da Crussino Coronelli; e nella Chiesa Greca di due Navate detta Theoschepasta, sermoneggiano ogn'anno con solennità grande per divozione, e per voto, i principali del Rito latino. Fuori poi della Città sono i Francescani Osservanti con Chiesa dell'Annunziata: ed ultimamente v'hanno conseguito luogo anche i Capuccini; a'quali Gio: Batista Coronelli donò il sito; e la Casa per fabbricarvi la Chiesa, ed il Convento; come pure il posto de'Gesuiti fù dono di Crussino Coronelli. La gran Chiesa di S. Antonio Abbate, situata alla Spiaggia del Mare era anticamente Parocchia de'Cavalieri Gerosolimitani, che vi godevano una Commenda di 7000. Piastre annuali, donata à quella Religione li 15. Gennajo nel 1452. da Francesco Crispi, Vedova del Duca Giovanni per raquistare il Giubileo, che Papa Nicolò V. aveva mandato in Rodi; ed ora per la sua gran diminuzione è stata unita alla Mensa Arcivescovale.

L'Arcivescovo Greco di *Naxia*, ch'è anche Arcivescovo di Paro, viene destinata dal Patriarca di Costantinopoli, il quale hà sotto di sè maggior numero di Chiese, che l'Arcivescovo latino; e deve risiedere 6. mesi per luogo; mà fà la sua residenza ordinariamente in Paro; tiene due Vicarj, ò Cappellani, uno à Paro, e l'altro in Naxia.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

AL-

I. Numero de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescova. praticato dalla Curia Rò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui tratt.s.	V. Chi lo soggetto immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del Vescovo, ò più d'uno, di cui si può aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.

ALTRI VESCOVATI DELL' ARCIPELRGO.

	MICONE	Myconarum	Isola delle Cicladi	Unito nel 1476 con Tine		33	Giustiniani Domenicano
1	Sifano		Isola delle Cicladi	Oggi governato da un Vic. Appostolico			
2	Zea	Crisensis	Isola delle Cicladi	Oggi governato da un Vic. Appostolico			
3	Stanchiò		Isola delle Sporadi	Oggi suppresso, e de' Turchi			
4	Schiro		Isola delle Cicladi	Provisto dalla Congreg. di Propaganda			
5	Santorini	Therasiensis	Isola delle Sporadi				
6	Milo	Melensis	Con due Prelati, uno Latino, l'altro Greco				Antonio Camilli
7	Andro	Andrensis	Con due Prelati, uno Latino provisto da Propag. l'altro Gr.			50	
8	Termia	Theramiensis	Provisto solo di Vescovo Greco				
9	Scio	Chiensis	Con due Prelati, uno Latino provisto da Propaganda, l'altro Greco destinato dal Patriarca di Costan.				

In *Negroponte*, introdottovi il Cristianesimo, fù dichiarato Vescovale, soggetto a Corinto; ma decorato poi della Dignità Arcivescovale, ebbe per Suffraganeo il *Vescovo di Caristo*; ed oggidì l'Arcivescovo Greco hà sotto di se 150. Parocchie.

RODI, GIA' ARCIVESCOVALE, E METROPOLI DI TUTTO L'ARCIPELAGO.

Trà le maggiori Isole Asiatiche dell'Arcipelago dopo Lesbo, giace nata, ò rinata dalle lunghe alluvioni nel Mare di Scarpanto, quella di Rodi, divisa dalla Natolia da un Canale largo 20. miglia, e distante da Cipro 260. e da Candia 134. celebre per suo smisurato Colosso; per il Ginnasio apertovi da Eschine Filosofo Ateniese, per il Natale di Cleobolo uno de' sette Sapienti della Grecia, per il soggiorno de' Cavalieri Gerosolimitani, e per la loro valorosa difesa del 1522. per sei Mesi continui sostenuta contro il formidabile Esercito di Solimano. Era questa altre volte Arcivescovale, ed aveva i Suffraganei, seguentemente c'abbiamo senza alcuna mutazione, trascritti dal Mireo, cioè *Sami, Chii, Cos, Naxiæ, Therasorum, Pari, Teni, Meli, Pissinæ, Icariæ, Lesmæ, Ostipaliæ, Trachetæ, Nesurensis*. Donata l'Isola di Rodi da Andronico a' Cavalieri, il Pontefice Clemente V. per quando nè fossero entrati in possesso, la decorò della Dignità Arcivescovale, dichiarando il suo Prelato Metropolitano de' Latini nell' Arcipelago, come n'aveva goduto l'onore frà Greci. E Giovanni XXI concesse la nomina degli Arcivescovi à Folco Villaret, che fù il primo, che portò il titolo di gran Mastro, e c'ebbe il possesso di Rodi; e la stessa nomina fù concessa agli altri Gran Maestri *prò tempore* di lui Successori. A questa Chiesa nel 1451. li 10. Giugno li fù unita la Chiesa Nazarense d'entrata di 50. Fiorini, e la Chiesa Parocchiale di S. Maria de Borgo Colocen. di val. di 40. Fiorini, però fù accresciuta la Tassa di questa Chiesa Fiorini 30. parimenti nel 1457. nel Mese d'Agosto vi fù unito l'Ospitale di S. Catarina di detta Città, di rendita di 200. Fiorini, però fù accresciuta la Tassa di Fiorini 66. e l'Arcivescovo assumeva il titolo di *Colossensis*. Dopo la di lei caduta in potere de' Barbari la giurisdizione Arcivescovale per i Latini è stata trasferita al Vescovo di Nixia, come sotto si scriverà, restando il solo Metropolitano Greco, dipendente dal Patriarca di Costantinopoli a 4000. che vi sono rimasti di quel rito; oltre 200. Latini incirca, che ricevono i necessarj ajuti spirituali da' Padri della Santa Custodia. Il titolo Arcivescovale però di Rodi viene dal Sommo Pontefice distribuito a' Prelati delle Corte di Roma, ed il quale era sostenuto dal Cardinale Giorgio Cornaro, odierno Vescovo di Padova, mentre era Nonzio in Portogallo. I Greci però tuttavia quivi mantengono l'Arcivescovo del loro rito, il quale hà soggetti molti Suffraganei, che sono quello di Stampalia, di cui la Cattedrale è dedicata à S. Giorgio, riguardevole per la struttura, e per gli ornamenti. Quello di Scarpanto; benche poverissimo; quello di Leto, che sostiene tuttavia il nome di Città, benche con pochi abitanti. Quello nella celebre Isola di Patmos, che resiede nella Città di Patina. L' Isola di Samo hà pure il suo Vescovo Greco; ma Suffraganeo di Efeso. Ed in Scalimene vi resiede continuamente il Vescovo Greco, benche diminuiti siano gli abitanti di questo rito, de' quali non se ne fidano i Turchi, essendo questa gelosa Fortezza. In Mitilene godono i Greci la Dignità Arcivescovale, che nella medesima Isola hà per Suffraganei i Vescovi d' Antisso, e di Eresso. E nel giro di 66. miglia delle falde del celebre Monte Athos, quantunque non vi siano Vescovati ne per i Latini, ne per i Greci, hanno però quivi una moltitudine de' Monasterj, trà' quali *Agias Laura*, abitato altre volte da 300. Calojeri,

METROPOLITANO GRECO DI RODI.

Gareggiando in punto di giurisdizione l'Arcivescovo Latino, ed il Metropolitano Greco, fù stabilito trà le Parti nel 1474. che vacando in avvenire il Metropolitano di Rodi de' Greci, l'elezione far si dovesse da' Greci, conforme alla consuetudine, che fin allora s'era osservata, presentando detti Greci al Gran Mastro del Sacro Ordine Gerosolimitano, ch'all'ora faceva quivi la sua residenza, due, ò trè Sacerdoti loro, atti à quella Dignità, & idonei, il quale dovesse accettare uno di detti presentati, à lui ben noto, e nominando quello all'Arcivescovo di Rodi, ò suo Vicario, per Metropolitano de' Greci fosse il detto Arcivescovo, ò suo Vicario, tenuto confermarlo con autorità Appostolica; e facendo il detto Arcivescovo, o Vicario altrimenti, il tutto fosse di niun valore. Che dopo avere il nuovo Metropolitano ottenute le Bolle della sua confermazione, dovesse procurare l'Arcivescovo, ed il suo Vicario, ch'egli fosse consacrato da' Vescovi Greci, secondo il rito, e consuetudine Greca, ricevendo da lui il giuramento, ò Professione di Fede, facendosi il tutto senza prezzo, ò mercede alcuna. La forma del giuramento doveva essere tale.

Io N. eletto Metropolitano de' Greci di Rodi, da ora inanzi sarò fedele, ed obbediente à S. Pietro, alla Santa Rom. Chiesa, ed al mio Signore, l'Arcivescovo Colossense, in questo per Appostolica autorità Delegato, ed a' Successori suoi. Non darò consiglio, dove si machini contro la vita, ed onor suo, ne di tradirlo. Non darò ajuto, consulto, ne favore a' Malevoli, e Nemici suoi. Sarò sottoposto al Papato di Roma, ed al Pontificato Colossense. Con tutte le forze mie gli agiutarò, e difenderò, osservando le Regole de' Santi Padri. Essendo citato al Sinodo Provinciale, v'intervenirò, non essendo però legittimamente impedito, e nelle necessità sue, lo soccorrerò. Così Dio m'agiuti, e questi Sacrosanti Evangelj, per i quali giuro, &c.

Fù anche stabilito, che le cause criminali de' Papassi, e de' Chierici Greci, e le Cause Matrimoniali del Popolo Greco della Città, e dell'Isola di Rodi solamente conoscere, e terminare unitamente si dovessero per unica sentenza dell' Arcivescovo Latino di Rodi, e del Metropolitano Greco, ò de' loro Vicarj, in maniera, che l'uno senza l'altro terminate non le potessero. E perche non avevano così l'Arcivescovo, come il Metropolitano per la povertà delle Chiese loro modo di trattenere i Giudici, i Ministri della Giustizia, e mantener Carceri, fossero tenuti valersi de' Giudici, e Ministri, e delle Carceri della Castellania di Rodi, i quali à nome loro dovessero praticare le necessarie esecuzioni. Dichiarando anco il modo, che si doveva osservare nelle Cause Civili, secondo i Statuti di quella Città, e di quell' Isola; attesoche i Preti, e Chierici Greci tutti i negozj secolari esercitavano. Che vacando le Chiese, e le Cure de' Greci, la presentazione toccante al Gran Mastro, & a' Successori suoi, i quali per antica consuetudine avevano in ciò Jus patronato, e che i proveduti, ed instituiti da loro, da detti Arcivescovo, e Metropolitano, si dovessero confermare senza spesa alcuna.

Così nel 1511. essendo vacata la Sede Metropolitana Greca di Rodi, si presentarono avanti Frà Filippo di Villier Leisladamo, Siniscalco del Gran Mastro d'Amboise, 14. Papassi de' più degni del Clero Greco, è 13. de' più nobili Cittadini, Privati della Città, deputati dal Gran Mastro, acciò con questa comparsa avanti il predetto Siniscalco, e 2. Giudici, l'uno Ordinario, e l'altro delle appellazioni, fossero nominati 3. Personaggi per istradarsi alla cerimonia, ed elezione in luogo del Metropolitano defonto. Fù in questa reduzione nominato *Elimis Jeromonaco* Calojero del Monte Sinai, il Papasso *Elimi Cartofilax*, ed il Papasso *Giovanni di S. Iconana*. Fatta questa nominazione la presentarono al Gran Mastro, perche elegesse uno de' 3. Soggetti nominati in Metropolitano di Rodi, appartenendosi à lui ciò, come suo Jus Patronato.

Forma tenuta di eleggere il Metropolitano Greco.

Volendo il Gran Mastro procedere all'elezione sopradetta convocò il Consiglio a' 18. Settembre 1511. nella detta Sala, quivi tenè nel suo soglio Magistrale, ch'era ornato di velluto vermiglio. Vicino al suo lato sinistro, posò in altro soggio l'Arcivescovo di Rodi, ed appresso i Signori del Consiglio, a' soliti luoghi loro. Sotto di questi furono posti alcuni Scabelli, sopra quali sedettero parte à destra, e parte alla sinistra mano del Gran Mastro i Papassi Elettori; ed in fronte al Gran Mastro nell'infima parte del Consiglio, furono posti alcuni altri Scabelli per i Cittadini di Rodi Elettori; di modo che riguardando il Gran Mastro à faccia à faccia, venivano ch'under l'ottavo del quadrangolo. Dopo che il concerto fù [illegible] in tal guisa, essendo concorsa, à vedere quella funzione gran moltitudine di Popolo, fermi il Gran Mastro

chia-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

chiamato ivi il sopradetto Caloiero di Monte Sinai, *Elimis Jeronomaco*, che fù fatto sedere nel Scabello primo incontro al Gran Mastro, il quale con prudenti, e gravi parole spiegò il disiderio grande, ch'egli aveva, ch'il culto Divino, così nel rito Greco, come nel Latino accuratamente fosse celebrato, e che s'osservasse l'unità della S. Chiesa Cattolica, Appostolica, e Romana. Disse, c'avendo ne' giorni passati data licenza di nominare trè Personaggi alla dignità del Metropolitano, secondo la forma della Bolla della Concordia, il sopradetto *Elimis* Jeronomaco aveva ottenuti più voti; e c'avendo avuta informazione delle sue virtù, sperando ch'egli osservarebbe à pieno la detta unità della S. Chiesa, e la Bolla della Concordia, lo nominava, ed eleggeva in Metropolitano di Rodi. All'ora il Jeronomaco andò à bacciargli le mani, ed egli l'abbracciò. Orò il nuovo Metropolitano con poche parole, confessandosi indegno di tal carattere, ma che sperava coll'aiuto Colossense promovere maggiore la riverenza della Maestra suprema, e che si sarebbe compiaciuta del suo governo zelante la Sacra Religione di S. Gio: Gerosolimitano, promettendo al Popolo di Rodi Vita tranquilla. Ciò detto lo presentò il Gran Mastro all'Arcivescovo di Rodi, perche come delegato in ciò dalla Sede Appostolica, lo confermasse. Genoflettendosi quivi il Metropolitano eletto avanti l'Arcivescovo, e stendendo le mani sopra il Libro de' Santi Vangelj, fece il solito giuramento, secondo il tenore della Bolla di Concordia, ch'era di parola in parola come s'è detto. Di poi fù confermato colla sessione in una Sede apparecchiata alla sinistra mano dell'Arcivescovo, ed all'ora tutt'i Sacerdoti Greci l'uno dopo l'altro gli andorno à bacciar le mani in segno d'ubbedienza, ed indi tutti i Cittadini Elettori. Compita questa ceremonia comandò il Gran Mastro al Baglivo della Morea, Frà Filippo di Villiers Leisladamo, ed all'Arcivescovo, che fosse condotto alla Chiesa Metropolitana, ed ivi aperte le porte, fù da loro in segno di vero possesso, fatto sedere nella Sede Metropolitana.

METROPOLITANI DI CIPRO.

Cipro Isola, e Regno Famoso del Mediterraneo, che prolissamente abbiamo descritto nel nostro Tomo primo dell'Isolario. Fù questo girato sino à Paso da S. Paolo, e S. Bernaba; che conducevano seco Giovanni, cognominato Marco, i quali convertirono alla Fede di Gesù Cristo Sergio Paolo, intitolato Proconsole, perch'egli aministrava ancora la Cilicia Provincia Consolare. Onde riferisce Baronio nell'anno 46. di N. S. che perciò i Padri determinarono, che la Chiesa di Cipro non fosse sottoposta ad aver un'altra Metropoli. Habbiamo però non ostante, che questa restò soggetta alla Patriarcale d'Antiochia fin al tempo del Patriarca Fullone circa 486. quando per l'Eresia di questi, il principe e Metropolita di Salamina dalla sua ubbedienza si sottrasse, ed à tal esempio l'altro di Nicosia, con tutti i loro Suffraganei, protestando, com'eseguirono in poi, di soggiacere immediatamente alla Santa Sede Appostolica. Al primo ubbedivano i Vescovi di *Cbite*, *Amatrinto*, *Tremito*, *Tamassão*, *Taffo*, *Carpatia*, *Ciniria*, *Solia*, *Arsinco*, *Ledra*, *Curio*, *Citrea*, e *Lepito*. Al Secondo quegli di *Famagosta*, *Cictnia*, e *Nomesi*: Vollero altri, che l'Arcivescovo Greco di Famagosta nel fine del VI. Secolo, trasferisce la Sede Metropolita da Salamina à quella Città, facendosi per eccellenza chiamare *Arcivescovo di Cipro*. Non pare controvertibile, ch'egli da Giustinano Cesare ad istanza di Teodora sua Consorte, nativa di quest'Isola, fosse decorato del privilegio di poter usare nelle Insegne la Corona Imperiale, e sottoscriversi in caratteri rossi. Ma passati i Lusignani à questo Regno, e stabilita la Reggia in Nicosia; la Regina Alisia, Moglie di Ugo, scrisse ad Innocenzo III. nel Concilio Lateranense del 1215. supplicandolo à trasferire il Trono Metropolitano di Famagosta in Nicosia con darne l'investitura a' Latini; e che delli XIV. Vescovi Greci, ne creasse IV. di quel rito Errese il Santo Pontefice a tal petizione *Nicosia* per Metropoli, *Famagosta*, *Taffo*, e *Limisso* Suffraganee di rito latino; preservando però a' Greci all'or viventi, i dritti delle Mense; ed assegnando a' Latini le Decime de' Villaggi. Ma insorsi per tal novità disensioni implacabili trà gli uni, e gli altri, Alessandro IV. Successore nel Pontificato, ordinò, ch'il Vescovo Greco di *Nicosia*, ressidesse nella Vecchia Città di Solea: quello di *Taffo* in Arsinte: quello di *Limisso* in Amatunto; e quello di *Famagosta* in Carpazia: e che tutte le cause del Clero in prima istanza si diffinissero dal suo Vescovo; in seconda dal Latino. Che l'Arcivescovo non riconoscesse altro Sovrano fuor del Sommo Pontefice; confermandoli per tanto la Dignità, e preminenza di Legato nato dalla S. Sede, e di Primate del Regno, e della Cilicia, con privilegio di vestir la Porpora com'i Cardinali, fuorche il Cappello. Che i Vescovi Greci da nominarsi fossero eletti dal Consiglio Reale, poi dal Rè, e che il Vescovo Latino, à cui era soggetto, non ritrovandovi impedimento legitimo, lo dovesse confermare, e metterlo in possesso. Essendo poi pervenuto il Dominio di quel Regno alla Reppublica di Venezia, questo Jus passò nel Senato, senza la di cui conferma non si consagravano. E Pio IV. fece l'Arcivescovo di Cipro Jus patronato della Repubblica, con che dovesse nominare 4. Soggetti, uno de' quali fosse prescelto dal Papa. Così che occupato nel 1567. il Regno da Selim Imper. de' Turchi, e sopressi tutti gli altri Vescovati è rimasto solo l'*Arcivescovato* di *Famagosta* antica sua Metropoli, il quale avea il Tempio Cattedrale aperto al S. Abbate Ilari, con e 3 altri riguardevoli a S. S. Paolo, Barnaba, e Libania, e 4. Monasteri di Benedettini, Basiliani, Francescani, e Carmelitani. Di questo Arcivescovato tuttavia sussiste col titolo anche le rendite per la mensa fondate sopra Stabili della Città di Venezia in somma di Ducati 700. incirca, a proporzione de' quali è regolata in Roma à Fiorini 300. la Tassa, che prima era di Fiorini 1500. e Clemente X. ne dispensò dal pagamento per il suo particolar merito il defonto *Monsignor Bonifazio da Treviso*, successore a *Monsignor Pianoli* per il passaggio, che fece al Vescovato di Torcello. Oggidì sostiene questo titolo, e dignità *Monsignore Pola* da Treviso. In Nicosia oltre la Chiesa Metropolitana se ne contavano altre 250. Latine, Greche, Armene, Copte, Maronite, ed altri Riti, oltre varj Monasterj de' Monaci, e Monache di S. Benedetto, S. Bernardo, Crocifferi, Certosini, e di tutt'i quattro Ordini Mendicanti, oltre i Basiliani, e le magnifiche Basiliche de' Templarj, e di S. Giovanni. Queste Fabbriche nella maggior parte furono distrutte da' Ottomani, quando a forza d'armi v'entrorano al possesso il giorno 9. Settembre del 1570. Altre ridotte in Moschee, ed altre destinate in Stalle. Oggidì però ancora la Chiesa delle Monache Cartusiane è posseduta da' Cristiani Armeni: come pure altre sono godute da' Greci, e Latini, permessegli da' Barbari. Tutto quel Popolo si compone di circa 20000. Anime miste de' Fedeli, & Infedeli. I primi vivono sottoposti a due Prelati, cioè i Cattolici Maroniti, e Latini ad un Metropolita, che resiede in Città. I Greci ad un Vescovo Nazionale, residente in un Borgo, lontano 3. miglia dalla Città, dove tengono un Monastero con un vago, e ricco Tempio, dedicato alla Trasfigurazione di N. Sig. Di questa Città fù Pastore S. Trifilli, che fù presente a' due Concilj Niceno, e Sardicense.

Nel resto molti Santi Vescovi hanno avuto le Chiese di Cipro, come fù *S. Tirsillo* in Nicosia l'anno 328. *S. Ilario* in Salamina. *S. Stedio* in Amathunta. *S. Spiridione* in Tremithus del 312. *S. Eraclio* di Tamasso, *S. Barnaba* Appostolo ebbe in Salamina la palma del Martirio: ove anche *S. Epifanio* vi fù Arcivescovo, e celebrò un Concilio de' Vescovi Provinciali nel 399. contro gli Originisti.

VIII. METROPOLITANI DELL' ISOLE BRITANNICHE CO' LORO LXIX. SUFFRAGANEI.

L' *Arcivescovo di Cantorbery* era altre volte riconosciuto per *Primate* di tutte l' Isole Britanniche, e tutti i Vescovi dell' Irlanda erano consacrati da lui; perche l'Irlanda non ebbe Arcivescovi, investiti del Pallio, che nel 1152. nel Concilio Millefontense, nel quale fù Presidente e Legato il *Cardinale Paparo*. Perciò nel Regno de' due primi Rè Normani fù dichiarato, che la Chiesa di *Cantorbery* sarebbe la *Metropolitana* dall'Inghilterra, della Scozia, dell'Irlanda, e dalle Isole adiacenti. Gli era attribuita anche la qualità di *Patriarca*, perche aveva sotto di se diversi Arcivescovi, e qualche volta fù chiamato *Alterius Orbis Papa*, & *Orbis Britannici Pontifex*, ed in tutti gli atti, che faceva nelle spedizioni Ecclesiastiche, sottoscrivevasi *Anno Pontificatus nostri primo, secundo*, &c. Era Legato nato, cioè à dire, c'aveva l'autorità di Legato perpetuo unito alla sua Sede, ch'erano mille anni. In modo tale, ch'un Legato à Latere, ò Nonzio Pontifizio non esercitava la sua giurisdizione nel Regno, senza previamente partecipargliela. Era talmente rispettato ne' Paesi Forastieri, ch'in tutti gli Concilj Generali teneva il primo luogo sopra tutti gli Arcivescovi, e sedeva nella parte drita a' piedi del Papa. Ed in Inghilterra il Rè l'aveva in si alta stima, ch'era la seconda Persona del Regno, e precedeva anche i Prencipi del Sangue. Godeva parimenti alcuni privilegj di Sovranità; come di essere Patrone d'un Vescovato, ch'era quello di Rochester, di battere Monete, d' creare Cavalieri, ed altri diversi. In un Concordato trà Guglielmo il Conquistatore, e Lanfranco Arcivescovo di Cantorberj poteva tenere le sue Terre colla medesima franchiggia *in Dominio suo*, che faceva il Rè *in suo Dominio*, eccetto solo in due, ò tre casi, che non erano considerabili.

Gli *Arcivescovi Cantuarienssi* avevano in costume di andare in Persona in Roma à chiedere il Pallio, sin l'anno 958. come spiega il Baronio: ed era costuetto, che questi eleggessero dal Monachismo: però nel 1165. essendo stato S. Tommaso assunto al governo di questa Chiesa si vestì d' abito Monacale, essendo per molti esempj dichiarato, dice il Baronio, che chi non era Monaco, e faliva in questa Cattedra, era soprannaturalmente punito. Del tempo del Martirio che questo Santo sofrì per la giustizia, e per la libertà della Chiesa, dicono così gli Scrittori della Quadripartita. *L'egregio, e prode combattitore di Dio Tommaso Arcivescovo della Chiesa Cantuariense, e Primate di tutta l'Inghilterra, e Legato della Sede Appostolica patì nell'anno del Signore MCLXX. e cinquantesimo terzo di sua età, nel Martedì intorno alle 11. ore.* Gli seguitò Monaci della Chiesa Cantuariense lo posero la prima notte nel loro, e come ebbero finito l'esequie, prima che lo seppellissero, giacendo esso ancora nel Catafalco in Coro, alzarono sù l'Arcivescovo la mano, prestigiosamente diede loro la benedizione. Per questo orrendo misfatto fù serrata quella Chiesa per lo spazio d'un anno, fin ch'fù da Papa Alessandro III. riconciliata.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (ZBB)

V'erano in oltre nelle Isole Britanniche altri VII. Arcivescovati con 70. Suffraganei, disposti coll'ordine, che segue, de' quali susseguentemente scriveremmo con più distinzione.

I.	Canturberi	nell'Inghilterra	con 21.	Suffraganei.
II.	Jorch	nell'Inghilterra	con 3.	Suffraganei.
III.	S. Andrea	nella Scozia	con 9.	Suffraganei.
IV.	Glascou	nella Scozia	con 3.	Suffraganei.
V.	Armacan	nell'Irlanda	con 11.	Suffraganei.
VI.	Dublin	nell'Irlanda	con 5.	Suffraganei.
VII.	Cassell	nell'Irlanda	con 11.	Suffraganei.
VIII.	Toam	nell'Irlanda	con 7.	Suffraganei.
		Summano	70.	*Suffraganei*.

Oggidì il Seggio di *Cantorberi* quantunque Protestante hà tuttavia l'antico privilegio, ch'in qualche luogo le di lui Terre, e Possessioni sono esenti dalla giurisdizione dell'Ordinario, e sono riputati della Diocesi di questo Arcivescovato. E' Primate, e Metropolitano di tutta l'Inghilterra, ed esercita anche qualche autorità sopra l'Arcivescovo di Jorck, come di chiamarlo al Sinodo Nazionale colla seguente intimazione, *Et Archiepiscopus Eboracensis venire debet cum Episcopis suis ad nutum ejus; ut ejus Canonicis dispositionibus obediens existat*. E' Primo Pari del Regno, e precede dopo la Famiglia Reale, non solamente tutti i Duchi; ma anche tutti gli Offiziali maggiori della Corona. Il Rè nelle Lettere, che scrive all'Arcivescovo di Cantorberi, le dà questo titolo, *Dei gratia Archiepiscopus Cantuariensis*; e lui medesimo nello scrive dice *Divina Providentia*, in luogo che gli altri Vescovi, dicono *Divina permissione*. Ad essi appartiene l'incoronare il Rè; ed in qualunque luogo si trovi la Corte, il Rè, e la Regina sono *Specialis Domestici Parrochiani Domini Archiepiscopi Cantuariensis*: ed à lui spetta nominare i Predicatori della Quaresima. Il Vescovo di Londra è il suo Decano Provinciale; quello di Vvincester suo Cancelliere, e Gran Vicario; ed il Vescovo di Rochester è suo Cappellano. Quando gli parlano, ò gli scrivono le danno il titolo di *Vostra Grazia*, come a' Duchi, e di *Reverendissimo Padre in Dio*. Hà la facoltà di approvare tutti i Testamenti, e di farli per quelli, che muorono *ab intestato* nella di lui Provincia, e di disponere de'loro Beni a' Parenti, ò a'Luoghi pij, ò come più essi giudicano opportuno. Per Decreto d'Enrico VIII. presume aver la facoltà di concedere quelle Dispense, che prima d'apostatare della Cattolica Religione, erano riserbate alla Santa Sede, purche non sijno contrarie alle Leggi del Regno; come di permettere a' Chierici di tenere un Benefizio in commenda: di permettere ad un Figlio di succedere immediatamente à suo Padre in un Benefizio, ancorche ciò sia contrario a' Canoni. Abolisce l'irregolarità contratta per qualche difetto del Corpo, ò della Nascita, per omicidio involontario, per Simonia, permette ad un Laico di tenere una Prebenda, e dispensare in certi casi gli Beneficiati della loro residenza. Le quali Dispense, e Permissioni, li concede in tutti gli Stati del Rè, eccetti la Scozia, e l'Irlanda. Nella creazione d'un nuovo Vescovo della sua Provincia, dispensa à suo piacimento una Dignità, ò Prebenda; e ciascun Vescovo è obbligato provedere d'uno de' migliori Benefizj l'uno de'Cappellani dell'Arcivescovo; e di contribuirli annuale pensione, sino che l'abbia provisto. Per un Statuto della Regina Elisabetta, l'Arcivescovo può stabilire, e pubblicare quelle ceremonie, che giudica opportune. Ad esso appartiene consacrare nella sua Provincia i Vescovi, coll'assistenza di due altri Vescovi; di nominare di Coadiutori à quelli, che sono infermi, e di confermare la loro elezione: di convocare i Sinodi Provinciali, dopo ricevuti i ordini del Rè, ch'à lui si dirigono; di visitare tutta la Provincia: di nominare un Guardiano per il governo spirituale d'una Diocese, nella Sede vacante, nel tempo della quale hà egli tutta l'autorità, e giurisdizione di Vescovo. Per trattenere per il suo servizio otto Cappellani, ancorche a'Duchi per un Statuto del Parlamento, non nè possino tenere che sei. Hà parimenti la facoltà di tenere molti Tribunali per gli affari Ecclesiastici; ed hà diversi altri privilegj, de' quali per brevità ne tralasciamo il racconto.

Quando in Inghilterra si convoca un Sinodo Nazionale il Rè spedisce il suo Brevetto agli Arcivescovi di ciascuna Provincia, per far convocare tutt'i Vescovi, Decani, Arcidiacono, i Capitoli delle Chiese Cattedrali Collegiali, secondo che giudica à proposito, e loro assegna nello stesso Brevetto il tempo, ed il luogo. Sopra ciò l'Arcivescovo di Cantorbery spedisce Lettere al Vescovo di Londra, come a suo Decano Provinciale, citandolo prima in termini assoluti, ordinandoli di citare nella stessa maniera tutt'i Vescovi, Decani, &c. Nel giorno, e nel luogo dal Rè destinati. Li fà sappere nello stesso tempo, ch'un Deputato per ciascuna Chiesa Cattedrale, e Collegiale, e due per il Clero di ciascuna Diocesi sono bastanti. Il Vescovo di Londra conformandosi alle prescrizioni dell'Arcivescovo di Cantorberi, spedisce a di lui nome Lettere a' Vescovi di ciascuna Diocesi della Provincia, li citta a trovarsi nel luogo, e tempo prescritti, e gli dà ordine di auvertire i Decani, e gli Arcidiaconi di comparire personalmente, e che le Chiese Cattedrale, e collegiali, ed il Clero inferiore della Diocese spedisca i loro Deputati, ne di far sappere all'Arcivescovo il giorno nel giorno destinto il nome di quelli, che vi si devono trovare. Il luogo ove il Sinodo della Provincia di Cantorberi aveva costume di convocarsi, era nella Chiesa di S. Paolo di Londra: ma in questi ultimi tempi fù congregato nella Chiesa di Vvestminster nella Cappella d'Enrico VIII. E in questo Sinodo, come nel Parlamento vi è la Camera alta, e la Camera bassa, la Camera de'Signori, e de'Comuni. La Camera alta del Sinodo di Cantorberi è composta di 22. Vescovi, de'quali l'Arcivescovo è il Presidente. La Camera bassa è composta di tutt'i Decani, Arcidiaconi, d'un Diputato di ciascun Capitolo, e di due del Clero di ciascuna Diocesi, che sono in tutti 166. Persone, cioè 22. Decani, 24. Canonici, 54. Arcidiaconi, e 44. Deputati del Clero.

II. METOPOLITANI DELL'INGHILTERRA CO' XXIV. LORO SUFFRAGANEI.

I Romani, che possedevano questa grand'Isola, ch'è un Mondo da se separato, circonvallata dalle profonde fosse dell'Oceano, avanti la venuta di Cristo, nel qual tempo era sepolta trà le caligini dell'Idolatria, l'avevano divisa in trè Parti, cioè *Britannia I.* ch'abbracciava la parte Meridionale. *Britannia II.* che conteneva l'Occidentale; e *Britannia Maxima*, che comprendeva la più Settentrionale. La stessa divisione fù susseguentemente osservata dagli antichi Brittoni, che allattati nella Fede di Cristo, la suddivisero in 3. Provincie Ecclesiastiche, ò siano Metropoli. La *Britannia* I. conteneva quelle di *Londra*; la II. quella di *Jorck*, e la III. l'altra di *Caerleon* grande, ed antica Città in que'tempi sul Fiume Uske; ma essendosi poi stabiliti, ò intrusi nel Inghilterra i Sassoni, preferirono l'Indolatria al sacro Vangelo, e prostergando la divisione Ecclesiastica ne'tre mentovati Metropoli; partirono l'Inghilterra in VII. Regni. Indi fumarono gli incensi sù gli Altari profani delle Deità menzognere fin al tempo del Rè Kent, convertito alla vera Religione dall'Appostolo Anglicano S. Agostino, Monaco del Gran Patriaca S. Benedetto, spedirovi dal Papa S. Gregorio Magno, il quale nel 601. ricevè dal medesimo Pontefice il Palio accompagnato con sua Lettera. L'ordine, che consacrasse 12. Vescovi in 12. Città dell'Inghilterra, i quali fossero ne'tempi auvenire sempre mai soggetti al Vescovo di Londra, e che ne mandasse uno nella Città d'Eboraco, oggi detta Jorck da farsi per simil modo Metropoli d'altrettanti Vescovi, quando quel Popolo, e circonvicini venuti fossero alla Religione Cristiana. Ch'allora averebbe mandato il Palio anche à quel Vescovo, il quale voleva, che trattanto ubbidisse ad esso Agostino; ma che dopo la morte di lui non fosse sottoposto al Vescovo Londonienese, tra'quali il primo ordinato precedesse. Hor avendo Agostino, aggiugne Beda, *lib. 1. cap. 35.* ricevuto la Sede nella Real Città, ricuperò in essa coll'ajuto del Rè una Chiesa fabbricata già dagli antichi Romani, e dedicola al Salvatore, e postevi la residenza; e poco lungi della Città fece un Monastero; e à sua richiesta Adilbesa vi fabbricò la Chiesa de'S. S. Appostoli Pietro, e Paolo, e arrichilla di varj doni, nella quale si dovessero seppellire i corpi così di esso Agostino, e di tutt'i Vescovi Dorovernensi, come de'Re' del Canzio. Il primo Abbate di quel Monastero, fù Pietro Prete, che mandato Legato in Francia si sommerse in un seno del Mare, detto Amplear, e dagli abitatori di quel luogo, li fù data vile sepoltura. Ma Iddio per mostrare di quanto merito fosse, fece apparire ogni notte sopra il suo Sepolcro un celeste splendore, finche i circonvicini, comprendendo il significato, con molto onore lo seppellirono in Bologna. Fù questo Pietro Monaco mandato nel 601. con Lorenzo, & altri da S. Gregorio Magno Papa in Inghilterra.

Nel 633. Edumo Rè d'Inghilterra avendo mandato à Papa Onorio I. un Ambasciaria, chiedendoli il Palio per Paolino, e per Onorio Arcivescovi, l'uno Eboracense, e l'altro Dorovernese succeduto à Giusto. Il Pontefice come narra Beda *Hist. Ang. [illegible] cap. 18.* rispose al Rè, e confortandolo è conservar la S. Fede, concesse, che morendo uno de'due Arcivescovi, il Successore ordinato fosse dall'altro rimaso in vita: soggiugnendo d'aver in ciò riguardo alla distanza grande di Roma, ove veniva à consagrarsi l'eletto, quelle Chiese averebbono potuto intanto ricever alcun danno per la sua assenza.

Indi il Seggio Arcivescovale, ch'era in Londra fù trasferito in Cantorberi, à riguardo, che S. Agostino quivi fù il primo, che vi predicò l'Evangelo a' Sassoni, e dove fù sepolto. La Sede di Caerleon, ò sia Charleon fù trasferita a S. David nella Provincia di Pembrock nel Principato di Galles, il quale poi fù suppresso, ed assoggettato all'Arcivescovo di Cantorbery, di modo che dopo quel tempo l'Inghilterra non ebbe, che due Metropolitani di Cantorberi, e di Jorch. Verso l'anno [illegible] Onorio Arcivescovo di Cantorbia le suddivise in Parocchie. Finalmente il Rè Egberto, che ridusse i sette Regni in un solo, volle ancor egli distribuire quel vastissimo Regno in Provincie, ò *Schiri*, Vocabolo derivato da *Scyr* parola Sassona, che significa comparto, ò divisione (Indi le *Shires*, furono suddistinte in *Landreds*, ch'è lo stesso, che [illegible] diviso in dieci Decime, ed ogni Decima conponevasi di dieci Famiglie. Da quel tempo la Cattolica

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Fede si vede stabilita fù la base fondamentale della pietà ; à segno tale , ch' i Sovrani del Regno intrapresero frequenti pellegrinaggi verso i Sacri Liminati di Roma à sola contemplazione di riverire il Prencipe degli Appostoli , e gli altri Santuarj dell' Isola . Anzi vollero segnalare l' integrità dell' Anima colla pietà de' tributi , che annualmente pagavano alla Santa Sede Romana . Tra questi sono degni d' eterna memoria San Ceadalla Rè de' Sassoni , il quale come scrive Beda , abbandonando il Regno , che teneva nell'Inghilterra , se n' andò in Roma per ricevere il S. Lavacro : ed' ebbe dalle mani di Sergio Papa , che l' impose il nome di Pietro : ove infermatosi li 20. Aprile , morì nel 689. e fù sepolto nel Vaticano . Successe à questo nel Regno Huu , che dopo aver regnato 37. anni , lasciando ancor egli la Signoria, se n'andò a' Sacri Liminati degli Appostoli , mentre Gregorio II. teneva i Pontificato nel 726. e lo stesso fecero molti altri Inglesi nel medesimo Anno . Ina Rè de' Sassoni Occidentali , emulo della pietà de' Santi suoi Precessori, il quale auvanti di rinonziare il Regno, lo volle far tributario alla S. Sede , comandando che ciascuna Casa pagasse à S. Pietro un denajo , ingegnandosi in tal guisa d'obbligare il suo Popolo à conoscere di esser suddito allo stesso Prencipe degli Appostoli , ed à venerarlo come suo Signore . E la Moglie del pissimo Rè , Edilburga chiamata, diede un egregio esempio del dispregio del Mondo, facendosi Monaca in Roma. Giovanni cognominato *Senza terra* , Rè d'Inghilterra , fattosi persecutore degli Ecclesiastici , da' quali volendo esiggere contribuzioni contro il giusto , fù scomunicato da Innocenzo III. all' invito del quale il Rè di Francia si portò incirca nel 1200. ad occuparli il Regno . Onde mosso dalla pietà , ò dal timore nella Dieta convocata in Parigi , il Rè Giovanni confessò soggetti alla S. Sede i Regni d'Inghilterra , Scozia , ed Irlanda , in contrasegno di che si obbligava pagarli l'annuale tributo di 1000. Marche di Sterline, la metà nella Pasqua , l'altra in S. Martino ; colla condizione , che s'egli , e gli suoi Successori mancassero da questa obbligazione , decadessero *ipso facto* da ogni jus sopra detti Regni : e di più li giurò in auvenire Sagramento di fedeltà colla seguente formola. *Non ero in facto , dicto , consensu , vel Consilio , ut vitam perdant , vel mala captione capiantur : eorum desideriam , si sciuero , impediam , &c.* Onde il Papa mandò il Vescovo Tosculano in Inghilterra ad assolvere il Rè delle Censure . Enrico di lui Figliuolo fù poi il Successore nel Regno, ma prima di pigliar il possesso, giurò di osservare la promessa del Padre, e di vivere Tributario della S. Sede. Il che fù eseguita per lungo tempo da molti altri suoi Successori. Fù tanta l'autorità della S. Sede nell'Inghilterra , ch'essendovi stato spedito da Gregorio IX. ad Enrico III. per Legato il Cardinale Ottone ; mandò il Rè ad incontrarlo in Parigi , ed egli stesso accompagnato da' Vescovi , e da' Grandi del Regno si portò alle rive del Mare à riceverlo : e nella Dietà tenuta in Londra il Rè medesimo colla sua voce dichiarò , e confessò pubblicamente , *non licere sibi absque consensu vel Summi Pontificis , vel Legati , quidquam in Anglia immutare , distrahere , disponere &c.*

Indi fecero ogni attentato possibile per stradicare i rampolli pestiferi d'alcune Eresie , che nel tempo d'Enrico II. verso il 1160. serpeggiavano nel Regno . Il che eseguirono con tanto zelo , che gli infetti de'falsi Dogmi furono banditi , e bollati nella fronte con ferro rovente in contrasegno della perpetua loro infamia . In somma la purità della Fede conservossi con tanto splendore per lo spazio di molti Secoli nel Regno d'Inghilterra , che serviva di norma agli altri Regnanti , e Regni , che militavano sotto le Bandiere del Redenttore.

I Re' d'Inghilterra aggradirono , ch'il Papa aggiognesse all' uno de'due Prelati del loro Regno la Primazia delle Chiese d' Inghilterra ; la quale era pretesa da'due Arcivescovi di Cantorbia , e di Jorck ; perche leggiamo, che Papa Gregorio scrisse ad Augustino , che dichiarasse il primo Superiore di tutto il Regno per tutto quel tempo, che viverebbe , e che l'Arcivescovo di Jorck li sarebbe soggetto . Mà succedendo la sua morte , che la Superiorità , e Primazia , sarebbe conferita ad un de'que' , il quale per una libera elezione sarebbe stato promosso all' Arcivescovato, ò di Jorck , ò di Londra ; nel luogo del cui l'Arcivescovo di Cantorbia fù poi surrogato. Perche il Seggio dell'Arcivescovato, ò Metropoli dell'Inghilterra dopo che questa principiò à ricevere la Fede Cristiana , nel Regno del Rè Lucio , era stabilito in Londra , e poi trasportato à Dorovernia , c'oggi chiamasi Cantorbery , nel tempo d' Augustino Vescovo d'Inghilterra , dopo il quale Milato suo Compagno , ed Amico , fù Vescovo , il seggio Arcivescovale essendo stato trasferito , come si legge nelle Storie dell'Inghilterra . Colla successione de'tempi l' Arcivescovo di Cantorbia sostenne coraggiosamente , che si aveva derogato al dritto antico , ed al requisito d'una antica prescrizione , ed all' antica elezione , e stabilimento della Primazia dell'Inghilterra , della quale il Seggio di Jorck era stato prima onorato . Per il che come il Papa ebbe proveduto Teodoro , Personaggio di gran sappere , e di singolar erudizione all' Arcivescovato di Cantorbery , li conferì parimente la Superiorità , e prerogativa sopra tutte le altre Prelature della Chiesa , come Primate di tutta l'Inghilterra , e tale pubblicamente dichiarato , come è parimenti descritto da Beda , *lib. 1. dell' Istit. Ecclesiast. d'Inghilterra cap. 29.* e da Guglielmo Neubrigense ; il quale hà principiato la Storia dell'Inghilterra da tempo di Guglielmo il Bastardo , primo Rè della Razza de'Normanni , che comandò à tutta l'Inghilterra che conquistò colla forza delle sue Armi nel 1066.

Divisa dunque l' Inghilterra ne' 2. Arcivescovati di *Cantorbery* , e di *Jorck* furono assegnati al primo XXI. Suffraganei , ed all'altro III. I Vescovati , che riconobbero per loro Metropolitano quello di *Cantorbery* , furono *Londinense* , *Roffense* , *Vitonienſe* , *Ciſtrienſe* , *Sariſburienſe* , *Exoniense* , *Bathonienſe* , *Glocestrienſe* , *Virgonienſe* , *Conventrienſe* , *Hefordenſe* , *Elienſe* , *Nervicenſe* , *Oxonienſe* , *Peniburgenſe* , *Briſtolenſe* , *Landavenſe* , *Brangorenſe* , *Menevienſe* , & *Aſſenſe* . I trè Suffraganei del Metropolitano di *Jorck* , furono il *Ceſtrienſe*, il *Dunelmenſe* , ed il *Carleolenſe* , al quale da Eugenio IV. fù dato un nuovo Suffraganeo dell'Isola di Man , chiamato *Sodorenſe* . Fiorivano in oltre 645. Monasterj , governati da Religiosi illustri per pietà , e dottrina , tra'quali distinguevasi 376. Conventi coll'annuo provento di 200. lire Sterline . Visse nel vasto Regno allatato dalla purità Cattolica fin al tempo d' Enrico VIII. che ne' primi anni del suo Regno imitò le vestigie de'suo' Antenati , e con fervore veramente Reggio impegnò la penna per cancellare gli abominevoli documenti , e detestabili Eresie dall'Apostata Lutero ; di maniera che egli fù decorato dalla S. Sede nel titolo di *Difensore della Chiesa* ; ma poco dopo una passione disordinata gl' ingombrò di si fatta maniera la parte Superiore , che lo fece separare col suo Regno dalla Chiesa Romana nel modo , che sotto si dirà ; Onde furono introdotti nell' Inghilterra , anche negli Ecclesiastici i falsi Dogmi di tanti Eresiarchi , ch' ivi si numerano . La Protestante però è la Religione , che generalmente si professa , suddivisa in molte Sette . In Londra particolarmente si sostiene l' *Anglicana* , ò *Presbiteriana* , & i di le Settarj sono in ugual numero. Diverfificano i primi da' Secondi , perche quelli sono governati da' Vescovi , dagli Arcivescovi , e dal Capo della Chiesa Anglicana , ch'è il Rè , da cui tutti dipendono . I Presbiteriani , altri sono *Dipendenti* , altri *Indipendenti* , nè hanno altra ubbidienza , ch' alla loro Chiesa particolare . Tutti però professano i Dogmi di Calvino . Sono in buon numero gli Anabatisti , che non ricevono il Battesimo , ch' in età di 33. anni , e dopo i sette in caso di pericolo di morte , i *Quecheri* , che negano le cerimonie esterne del Battesimo , sostenendo , che solo basti il desiderio per conseguirlo , lasciandosi (dicono) portare dallo Spirito Santo ad operare tutto ciò , che non è di male . Il Parlamento , mentre quì mi trovavo nel mese di Marzo del 1696 , decretò , che questi non possino essere obbligati ad alcun giuramento dalla Giustizia , e che per accertare le verità à loro , basti il dire di sì , ò di nò . *I Manianiti* sono anco in gran numero , i quali professano i medesimi Dogmi , dagli Anabatisti in poco differenti . Non vi sono , che mille *Ebrei* incirca , nè hanno più che una Sinagoga , nè portano alcun segno distinto dall'altre Sette ; nè vivono rinserrati ne' Ghetti , come altrove . A' *Cattolici* non sono permesse le Chiese nè in pubblico , nè in privato ; e solo a' Ministri de' Principi è sofferto , che tratenghino i Cappellani nelle loro Corti . Onde oggidì non vi sono , che quelli dell'Imperatore , di Venezia , di Savoja , di Portogallo , e di Genova , che danno il commodo à parte de' Sacerdoti , che si attrovano in questa Città . Gli altri celebrano nascostamente nelle Case loro particolari , e tutti caminano per la Città in abito divisato , particolarmente per allontanarsi dalle ditisioni , e susurri del Popolo , ch'è implacabile contro il nome di Papista . Lascia però questo Governo vivere , e soggiornare in Londra anco i Cattolici , si Nazionali , che Forestieri ; ma coll' obbligarli prima à giurare fedeltà al Regnante ; poi à rinunziare la Religione Cattolica , altrimenti vengono aggravati à straordinarie contribuzioni . Le poche Chiese , che furono aperte a'Cattolici nel Regno di Giacomo II. sono convertite ne'loro Tempj , e quella , ch'era ufficiata da'Padri Gesuiti ; è fatta oggidì Magazzino di Birra . In sei millioni d' Anime , che conta l'Inghilterra , quattro millioni professano la Religione Anglicana , e due la Presbiteriana , comprese l' altre Sette , e quaranta mille Francesi Rifuggiati , sbanditi dalla Francia nel 1686. accresciuti ora à cinquanta mille .

Le rendite , che annue possedevano il Clero Secolare di questo Regno , come fù mandata nota dal Cardinale Polo à Papa Paolo IV. erano di quattrocento trenta otto mille setteceuto novantauna lire Sterline , e quelle d' oggidì ascendono ad un Millione , e quattrocento mille doppie , come se ne legge distinto il computo nel Teatro Britannico del Leti Tomo 1. cap. 481. e seguenti . Opera per altro condannata .

Per avere una perfetta istruzione di questo Regno basterà leggere il Libro [illegible]8. in titolo lo Stato d' *Inghilterra* ; ma dell' ultima edizione ; anzi due impressi , l' uno dal Dottore Chamberlain , l' altro dal Signore di Miege . Dopo la pubblicazione di questi non hanno havuto gli Ecclesiastici , che due mutazioni , l' una colla promozione di M. Tomaso Tennisen Vescovo di Lincoln all' Arcivescovado di Cantorbery ; e di M. Guglielmo Sharpe all' Arcivescovado di Jorck. Assumono ambi il titolo di Primate d' *Inghilterra* ; mà quello di Cantorbery hà la preminenza , e precede à tutti i Pari , ed Officiali della Corona ; ed hà luogo immediatemente dopo i Prencipi del Sangue . In Scozia non vi sono più oggidì Vescovi ; essendo introdotti da Carlo II. non erano propiamente , che Vescovi di nome , i quali non potevano stabilire cos' alcuna senza il consenso del Clero.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

STATO ODIERNO ECCLESIASTICO DELL' INGHILTERRA.

Il Clero è composto di Arcivescovi, Vescovi, Decani, Arcidiaconi, e Rettori, ò Pastori di Parocchia. Secondo l'ordinazioni del Parlamento, fatto sotto il Regno d'Enrico VIII. gli Arcivescovi, e Vescovi possono stabilire de' Suffraganei, ò Corovescovi per essercitare la giurisdizione, ed autorità, ch'è loro commessa. Questi Suffraganei hanno il titolo, e la dignità de' Vescovi, e sono consacrati dall'Arcivescovo della Provincia, come gli altri Vescovi; mà non sono che Sussidiari, e come Vicarj Generali, e non ve ne può essere, che nelle Città, che seguono.

1. *A Dovure* per l'Arcivescovo di Cantorbery.
2. *A Hull* per l'Arcivescovo di York.
3. *A Clocheſter* per il Vescovo di Londra.
4. *A Bervich* per la Diocese di Durham.
5. *A Guilford*, Southampton, ed Vvight per la Diocese di Vvinchester.
6. *A Bedford*, Leicester, Grantham, ed Huntigton per quello di Lincoln.
7. *A Thuford*, & Ipsvvich per quello di Novvich.
8. *A Shaftebury*, Melton, e Marleburg per la Diocese di Salisbury.
9. *A Taunton* per Bath, e Vvelles.
10. *A Bridgenorch* per Hereford.
11. *A Shrevvsbury* per Covantrz, e Lichfield.
12. *A Cambridge* per Ely.
13. *A S. Germano* per Exceſter.
14. *A Perith* per Carlile.

Questi soli sono i Siegi de' Vescovi Suffraganei, e di 26. Arcivescovati, e Vescovati, non ve ne sono, che ne' 14. sopradetti. Nell'absenza de' Vescovi questi ordinariamente occupano il loro luogo, e nelle pubbliche Assemblèe hanno luogo immediatemente dopo i Pari secolari del Regno. Non vi sono però oggidì Suffraganei nell'Inghilterra. I Arcivescovi sono quelli di *Cantorbery*, e di *Jorck*, i Vescovi, quelli di *Londra*, *Durham*, e *Vvinceſter*, c'hanno il loro seggio nel Colleggio de' Vescovi, secondo l'ordine sopranominato. Gli altri li quali sono di *Bath*, e *Vvelles*, *di Briſto*, *di Chcheſter* &c. al numero di 21. avendo luogo secondo l'ordine della loro anzianità, ò consecrazione. L'*Arcivescovo di Cantorbery*, è il Primato oggidì, ed il primo Metropolitano dell'Inghilterra, poiche hà qualche autorità anco sopra l'Arcivescovo di Jorch, che lo può citare al Sinodo Nazionale. Altre volte la sua Primazia oltre la sopranominata, s'estendeva sopra l'Irlanda, che non hà auto altri Arcivescovi fino al 1152. Egli è il primo Pari d'Inghilterra, e precede dopo la Famiglia Reale, tutti i Duchi, e tutti i Grandi Offiziali della Corona. Appartiene à questo di coronare il Rè, ed in qualunque parte che il Rè, la Regina, e la Corte si trovano, sono reputati della sua Parocchia. L'Arcivescovo di Jorch hà altre volte auto tutti i Vescovi della Scozia sotto la sua Metropoli, fino nel 1470. che Papa Sisto IV. fece il Vescovo di S. Andrea, Arcivescovo, e Metropolitano di tutta la Scozia. Prende anco la qualità di Metropolitano d'Inghilterra, ed hà la preeminenza di tutt'i Duchi, che non sono di Sangue Reale, e precedono tutti. li Grandi Offiziali dello Stato, alla riserva del gran Cancelliere Appartiene ad esso incoronare la Regina, ed è suo Cappellano perpetuo.

Tutt'i Vescovi d'Inghiltera sono Baroni, e Pari del Regno, e hanno luogo da tutt'i Baroni secolari, e dopo i Visconti. Viene loro concesso il titolo di Lords, ò Signori. Il Vescovo di Londra precede tutt'i Vescovi d'Inghilterra, ed è il primo Barone del Regno in luogo del Gran Priore dell'Ordine di S. Gio: di Gerusalemme, ch'era altre volte. Il Barone d'Abergavenny, è il primo Barone Laico. Il *Vescovo di Durham* nella Provincia di Jorck, c'hà il secondo luogo era Conte Palatino già 600. anni; e per questo l'Armi di questo Vescovato sono state gran tempo un Cavaliere Armato, che in una mano teneva una spada nuda, e nell'altra una Chiesa. Il *Vescovo di Vvinchſter*, c'hà il terzo luogo tra' Vescovi era Conte di Soutampton sotto il Regno d'Enrico VIII. mà qualche tempo dopo il Rè dispose altramente di questo Contado. Quanto agli altri Vescovi hanno la preeminenza secondo il terzo della loro Promozione, mà se qualcuno d'essi è Segretario del Rè hà il dritto di tenere il quarto luogo. Vi sono XXVI. Decenati, d' quali il Rè Enrico VIII. ne instituì XIII. nelle Chiese grandi, dopo avere cacciato i Cattolici. Si numerano LX. Arcidiaconati, e 544. Dignità, e Prebende.

METROPOLITANI DELL' INGHILTERRA, MENTRE QUELLA CHIESA ERA GOVERNATA DA' CATTOLICI.

I. Num. de' Vescovi	II. Nome volgare dei Vesc. delle Città, ov'è stimato.	III. Nome latino del Vescova. pratica. to dalla Carta Rò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui si tratta.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome dell'Vescovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII Taſſato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	CONTURB.	Cantuarienſis	Contado di Kent				10000	
1	Rocheſter	Roſſenſis	Contado di Kent	s. Greg Mag.	596	S. Agostino		
2	Londra	Londinenſis	Metrop. dell'Ingh.	s. Greg. Magi	598	Giusto	4400	
3	Lincoln	Lincolnenſis	Contado d'Inghil.	ist. prima del	314		5000	
4	Vincheſter	Vintonienſis	Contado di Hant	ist. prima de	1075			
5	Chincheſter	Ciſtercienſis	Contado di Suſſex	ist. prima de'	855		1333	
6	Salisbury	Sarisburienſis	Contado di Vvilt	ist. nel S. VIII.				
7	Exceſter	Exonienſis	Cont. di Devons	traſ. nel 1430.	1075	da Schurburi	6000	Li fù unito à Cornaves;
8	Bathe	Bathonienſis	Cont. di Somerſet	traſport. nel	1090	da Velles	4600	
9	Gloceſter	Gloceſtrienſis	Cont. di Gloceſter			Fondato da Enrico VIII. prima d'appostatare.		
10	Vorceſter	Vigornienſis	Cont. di Vorceſter	s. Agatone	680			
11	Conventri	Conventrienſis	Cont. di Varvich		547		4500	Trasferito da Lichfelt.
12	Ereford	Herefordienſis	Cont. di Heraford	ist. prima del	633		1800	
13	Ely	Elienſis	Cõ. di Cambridge	Paſquale II.	1109		7500	
14	Norvich	Nervirenſis	Cont. di Norfolch	Urbano II.	1096	in vece di Tertford		
15	Oxford	Oxonienſis	Contad. di Oxford	Paolo III.	1546			
16	Petertbourg	Petriburgenſis	Cõt. di Northantõ	Paolo III.				
17	Briſtol	Briſtolienſis	Cont. di Somerſet	Paolo III.	1542			
18	Landaff	Landavenſis	Vallia Meridional.	ist. prima del	560		700	
19	Bangor	Brangorenſis	Vallia Auſtrale					
20	S. David	Menevienſis	Con. di Pembroch					
21	S. Aſaph	Aſaphenſis	Princip. di Galles	ist. prima del	590	s. Aſaph		
	JORCH	Eboracenſis	Contado di Jorch	eretto Arciv.	630		1000	
1	Cheſter	Ceſtrienſis	Fond. da Ent. VIII.	pr. dell'appoſtatare		Giovanni Bud	1433	
2	Durham	Dunelmenſis	Veſc. di Durham	traſport. nel	990	Da Lindisfarnia	3000	
3	Carlile	Carleolenſis	Cõt. di Cũberland	Innocenz. II.	1133		1000	

DUE METOPOLITANI DELLA SCOZIA CO' XII. LORO SUFFRAGANEI.

La Scozia fù illuminata dal Cristianesimo, sotto il Regno di Donaldo nel 200. per mezzo de' Missionarj Appostolici, inviativi da Papa Vittore. Mà nel V. Secolo nel Pontificato di Celestino II. le calligini dell'Eresie rimpresserò qualche macchia sul candore della vera, e cattolica Fede. Onde il Clero di Francia vi mandò due ol te, nel 429. e nel 446. v' inviò i Sagri Ministri per estirpare la iz ania, che le Furie d'Auvergno seminarono nel Campo vitale de ll' ortodosa credenza. *S. Hermano d' Auſſere, o S. Lupo di Troje* furono i fulmini, ch' incenerirono gli spurj dogmi di Pelagio, e ridussero le Pecorelle smarite dall'inganno all'ovile della loro eterna Salute. E tutto ciò, che Guglielmo Rè di Scozia inviò à Papa Alessandro III. Gio: Vescovo di S. Andrea, e Rinaldo primo Abbate d' Abbirbroch per rendere l' obedienza alla Santa Sede Appostolica per mezzo de' suoi Ambasciatori. Onde il Sommo Pontefice gli mandò una Rosa d'oro, riempita di balsamo, dandoli in oltre molti privilegi. In questo tempo i Vescovi della Scozia colla licenza del Rè si portorno in Inghilterra, dove furono mandati da Hugues, Legato del Papa per liberamente riconoscere l'Arcivescovo di Jorck; Primate di tutto il Regno di Scozia. Dichiarorno però, che non riconoscerebbero altro Su e-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

riore, ch'il Papa di Roma, come Vicario di Gesù Cristo, Salvatore del Mondo, Zenith, e Supremo grado de' Sacerdoti, Capo del Clero, ed il primo, e Sovrano Sagrificatore de' Cristiani, al quale fin à quel tempo, la Chiesa di Scozia, e delle Isole Orcadi, s' erano mostrate ubbedientissime, come ripporta Hettore Boezio *lib. 3. della Storia di Scozia*. E molto tempo dopo ad istanza di Giacomo III. Sisto IV. decise l' antica controversia, deliberando nel Consistoro di . . . . ch' il Clero di Scozia fosse esente della Primazia dell' Arcivescovo di Jorck, ch' era allora Giorgio di Neufuille, il quale fù anche ascoltato. Ed in luogo di questo Primate fù nuovamente sostituito Patrizio Grahmo, che fù qualche tempo avanti Vesc. di S. Andrea, nell'estremità dell'Inghil. presso la Selva Caledonieñe, e fù parimenti dichiarato Arcivescovo, e Primate di tutto il Regno di Scozia Malcolmo III. Rè 86. della Scozia nel 1057. a' 4. Vescovati, ch'erano all'ora in quel Regno, cioè *Andrepolitano*, *Glasquense*, *di Casa Candida*, e *di Murtlay* vi aggiunse il *Moracciense*, e *il Catenense*. Poi nel 1124. David I. Rè XCI. di Scozia a' predetti 4. Vescovati nè aggiunse altri 4. che sono il *Rossense*, *il Berchinense*, *il Caledonienſe*, & *il Dumblanense*, dalla pietà del quale furono dotati, e col progresso del tempo con non poco vantaggio, & utile, tutto il Regno della Scozia fù diviso ne' Arcivescovati di *Sant' Andrea*, e *di Glascovv* co' loro Suffraganei. Cioè al Metropolitano Andreapolitano furono soggettati gli Vescovati *Aberdonense*, *Dunkeldense*, *Moraviense*, *Dumblanense*, *Brechinense*, *Edemburgense*, *Rossense*, *Catanense*, & *Orcadense*, che in tutti sono 9. Et al Metropolitano *Glasquense* furono dati per Suffraganei le 3. Cattedrali di *Candida Casa*, *l' Argadiense*, ed *il Sodorense*. Con questo Ordine Gerarchico si sono conservate le Chiese, e mantenuta illibata la Religione Cattolica nel Regno fin al tempo di Giacomo V. Rè di Scozia, che morì nel 1542. perche allora serpeggiò di nuovo il tossico de' Protestanti nelle viscere del Regno. Ben è vero, ch'il Zelo, e la pietà sempre commendabile dal predetto Sovrano, s'oppose con tanto calore agli Eresiarchi, ch' egli qual balsamo vitale, risanò gli impiagati dall'Eresia, e ristabilì la vera Fede nel Trono del suo antico splendore. Ma dopo la morte di Giacomo V. e di Maria Stuarda sua Figliuola fù novamente oppresso il Regno dallo Scisma de' Novatori. Tanto più che Giacomo VI. Rè pure di Scozia, ed il primo Rè d'Inghilterra di questo nome, allievo degli Eretici, diede in quel suo furore un crollo alla Cattolica Fede: obbligando le Chiese della Scozia con Edito reggio di sottoscriversi alle false dottrine, sorgenti di tante deplorabili calamità.

Oggidì lo Stato Ecclesiastico della Scozia, ch'è Protestante, trovasi diviso in Arcivescovi, Vescovi, Decani, ed Arcidiaconi, che sono le Dignità maggiori, dopo i quali vi sono i Pastori, Prebendarj, e Curati con differenti titoli. Gli Arcivescovadi sono due, e gli Vescovadi dodici, de' quali seguentemente n'abbiamo posto la Serie, co' Nomi di quelli, che li occupavano, quando noi eravamo in Inghilterra. *Arcivescovo di S. Andrea*, ò sia *Andrevvs*, Primato, e Metropolitano di tutta la Scozia, Dignità, che và sempre congiunta coll'Arcivescovado, il Dottore Alessandro Brunet, il quale era prima Arcivescovo di Glascovv. Mà essendo stato ucciso nell'anno 1679. l'Arcivescovo Sharp da alcuni Ruffians, fù egli subbito trasferito in S. Andrea. La sua Diocesi consiste in una parte della Provincia di *Pertò-Shire*, e parte d' *Angus*, e *di Mernis*. Vi è in questa diocesi il celebratissimo Priorato di Portmollek. *Arcivescovo di Glascovv*, ò *Glasgovv* è il Dottore Arthur Rossi, il quale fù trasferito à questa Chiesa subbito, che Brunet passò à quella di S. Andrea. Per sua Diocese hà le Provincie di *Dumbarton*, *Ranfrovv*, *Air*, *Lancrick*, *Pœbles*, *Selkirk*, e parte di *Roxburgn*, e *Dumfris*. Vescovo di *Edimbourg* è il Dottore Gio: Patterson. Questa Chiesa era prima Collegiata: ma Carlo I. la fece Vescovado nel 1633. La Diocese contiene le Provincie di *Edimbourg*, *Linlithgovv*, e *Berwvick*, e li Baliagi *Haddington*, & *Lauderdale*. *Vescovo di Gollvvay* è il Dottore Giacomo Atkins, il quale tiene per sua Diocesi le Provincie di *Vvigton*, *Kirkudbright*, *Glen-Luce*, e parte di *Dumfreis*. Vescovo di *Dunkell*, il Dottore Andrea Brucce: La sua Diocese contiene la più gran parte di *Port-Shire*, e parte delle Provincie d' *Angus*, e *Vvestlothian*. Vescovo di *Aberdeen*, il Dottore Patrik Scongall. Di sua Diocese sono le Provincie d' *Aberdeen*, e la maggior parte di *Baniff*, e *di Mernis*. *Vescovo di Murray*, il Dottore Colin Falconer; sono di sua Diocesi le Provincie d'Elgine, dove è la Cattedrale Nairn, e parte di Ennernesl, & Bamff. *Vescovo di Ross*, il Dottore Alessandro Young, sotto alla sua giurisdizione sono le Provincie di *Tayn*, *Cromarty*, e gran parte di *Innerness*. *Vescovo di Brechen*, il Dottore Giorgio Halliburton, la sua Diocese contiene parte delle Provincie d' *Angus*, e *di Mernis*. *Vescovo di Dumblare*, il Dottore Giacomo Ramsey; che abbraccia la Provincia di *Dumblare*, e parte di quella di *Perth*, e *Stiveling* nella sua Diocesi; ed è sempre Decano della Cappella Reale. *Vescovo di Cathness*, il Dottore Andrea Vvod, che tiene per sua Diocese le Provincie di *Cathnes*, e *Sutherland*, il quale resiede in Dornoch. *Vescovo delle Isole*, il Dottore Arciboldo Grahame. *Vescovo d' Argyle*, il Dottore Hettore MacKdene, ch'hà per sua Diocese le Provincie di *Argile*, *Lorn*, *Riktire*, & *Lochabyr*, con parte delle Isole di Vvest, & *Lismore*. *Vescovo di Orkeney*, il Dottore Murdo Mark-Kenzie, che per sua Diocese tiene tutte le Isole di *Northern*, *d'Orkmey*, e *di Scherland*.

Non è dubbio, che dopo quel nostro passaggio in Inghilterra, che alcuni di questi non siano morti, perche la maggior parte erano in età avanzata; overo mutati da un Vescovado all'altro: ma questo non importa al Lettore, basta che le Chiese sono sempre le stesse. Trà di loro questi Prelati precedono secondo l'anzianità del loro ordine, cioè que' che sono stati creati Vescovi i primi hanno la preminenza, eccetto gli Arcivescovi di *S. Andrea*, e di *Glasgovv*, ed i due Vescovi di *Edemburg*, e di *Gallovvay*. La loro rendita non è molto considerabile, poiche tutti li XIV. insieme non hanno trentamille Scudi di rendita annuale, e permanente: essendo in oltre obbligati ad alcune spese. L'Arcivescovo di S. Andrea piglia luogo sopra tutti i Pari del Regno; eccetto i soli Duchi di sangue legitimo reale, anche quello di Glasgovv piglia il suo luogo immediatamente dopo il gran Cancelliere. Per gli altri Vescovi precedono tutt'i Baroni; ma non già i Duchi, i Conti, i Marchesi, & i Viconti. Agli Arcivescovi si dà il titolo di *Vostra Grazia*, e *Molto Reverendo Padre in Cristo*: agli altri Vescovi, quello di *Molto Reverendo Padre nel Signore*. Il numero di questi Ecclesiastici Protestanti in Scozia non è tanto considerabile; ma però molto più di quello bisogna alla quantità del Popolo, che non è grande, vi sono 1200. Ecclesiastici, tanto Prebendarj, che Rettorati, ed altri Officiali di Collegiate, e di Chiese Parocchiali, delle quali ve ne sono fino à mille, con qualche rendita mediocre; e tutti questi Ecclesiastici l'uno comportando l'altro, possono avere 200. Scudi di rendita per ciascuno.

Circa il governo della Chiesa, e Giurisdizione degli Ecclesiastici, e molte cose, che riguardano l' ordine, tutto và molto conforme à quello d'Inghilterra. Ogni Vescovo hà sotto di lui un Offiziale, ò Commissario, ch'il Giudice del Tribunale spirituale nella sua Diocese, nel qual Tribunale si trattano le materie de' Testamenti, Bastardi, Divorzj, Spergiuri, ed altri affari Civili. Quattro poi sono i Tribunali maggiori Ecclesiastici, il primo è l'accennato, il secondo è chiamato Sessione, ch'è composto di [s' intende in ciascuna Parocchia il suo Tribunale] un certo numero de' principali della Parocchia, in bontà, e maturità di vita, che sono chiamati Anziani, e Diaconi, cioè Elders, & Deacons. In questo Tribunale, nel quale presiede il Ministro, si trattan le materie di Fornicazione, d'Adulterj, di Bestemie, della profanazione del giorno di Domenica, e cose simili, & ogni colpa hà certe Penitenze determinate per questo, con scomuniche, & assoluzioni. I Diaconi hanno il loro offizio particolare di raccoglier l'elemosine per i Poveri, e gli Anziani hanno cura della fabbrica, & economia del Tempio, ed assistere alla censura delle Persone scandolose. Il 3. è quello, che chiamano *Presbyteri*, che consiste in una Compagnia di Ministri, fin al numero di 12. ed in alcuni luoghi di 20. Detto Tribunale si rauna trè volte la settimana, e nel quale presiede un di detti Ministri col titolo di Moderatore, scelto dal Vescovo Diocesano. Quivi si ricevono le Appellazioni della sessione, nelle materie di difficoltà. Si provedono le Chiese in mancanza di Ministri maladi, & infermi. Si pigliano le informazioni contro que', che non vogliono sottomettersi alla Disciplina Ecclesiastica, e diverse altre cose di questa natura. Nella Scozia vi sono i seguenti Presbiteri, ò siano Consistori.

Dunce	*Penpont*	*Skye*	*Tordyce*
Chirnside	*Locomabane*	*S Andrea*	*Kirkuvald*
Erslstoun	*Midlebie*	*Kirkaldy*	*Colmhill*
Kelso	*Vvi ton*	*Conper*	*Eilon*
Jedburgh	*Kirkudbright*	*Dumferniling*	*Strathbogy*
Melrois	*Strannaver*	*Meigle*	*Abernethie*
Dumbar	*Aire*	*Dundee*	*Elgine*
Haddingtone	*Irvving*	*Arbroath*	*Forress*
Delkeich	*Tasly*	*Tirso*	*Aberlouvver*
Edinburgh	*Dumbarton*	*Torfair*	*Chanrie*
Peebles	*Glasgovv*	*Brechen*	*Tayne*
Linlitgouv	*Hamilton*	*Mernis*	*Dynguvel*
Perth	*Lanerick*	*Aberden*	*Dornoch*
Dunkeld	*Biggar*	*Kinkarden*	*Vvick*
Auchterardor	*Dunnune*	*Alford*	*Scallovvay*
Snivelino	*Kinloch*	*Garcoch*	
Dumblane	*Innerary*	*Deir*	
Dumfreis	*Kilmoir*	*Turreff*	

Il 4. Tribunale Ecclesiastico è quello, che chiamano il Sinodo Provinciale, che suol raunarsi due volte l'anno, nell'Aprile, e nell' Ottobre. Quivi si discutono tutte le Appellazioni, che vengono da' Presbiteri, ed altre cause di grave importanza. Si distribuiscono gli ordini per la vacanza delle Chiese. Si censurano, e sospendono con Processi, e scomuniche i Ministri di Vita scandolosa, ed altre cose simili, spettanti al buon ordine della Chiesa. Finalmente vi è l' Assemblea Generale del Clero, nella quale presiede sempre un Vescovo, e nel quale v'intervengono due Ministri Commissionarj di ciascun Presbiterio, ed un Anziano. Un Commissionario di ciascun Burgo Reale, uno di ciascuna Università, & uno del Rè. Quivi si trattano separatamente, dopo convocate secondo l' ordine reggio, tutte le materie gravi nelle Chiese, e si risolvono le Appellazioni, che sono portate dal Sinodo Provinciale. Si stanno esaminando que' mezzi, che sono più necessarj per il buon ordine delle Chiese. Ma nelle cose di grave conseguenza nulla si risolve senza darne avviso al Rè.

Sono Scozzesi ottimati nella loro Setta, delle quali abbondano come gli Inglesi. Il Corpo maggiore però è quello de' Presbiteriani Vescovali, e poco de' Puritani. Questi conservano con sommo rigore le massime, e gli Esercizj de' Protestanti di Francia, e di Genevra, de' quali non si partirebbero per qual si sia ragione. Ci sono altri sono chiamati Vescovali per rispetto, che

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

si conformano del tutto a'sentimenti, che nella Chiesa siano necessarie le Dignità de'Vescovi, ciò che si nega onninamente degli altri, oltre, che si conformano ancora meglio in una certa spezie di Liturgia, non tale, che quella dell'Inghilterra; ma con certe formalità assai conformi. In somma il Regno di Scozia, come quello d'Inghilterra, tutto ammette fuori, che i Cattolici, di quali non ostante pullulano sempre con Divina providenza in gran numero.

DUE METROPOLITANI DELLA SCOZIA, MENTRE QUELLA CHIESA ERA GOVERNATA DA' CATTOLICI.

Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è fissato.	III. Nome latino del Vescov. praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui tratt.	V. Chi lo soggetti immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del I. Vescovo, o del più antico, di cui si può aver notizia.	VIII. Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente
	S. Andrea	Andreopolit.	Cont. di Tifa	Fatta Arc. nel	1471		3300	
1	Aberdecen.	Aberdonensis	Marria					
2	Dunkeil	Dunkeldensis	Perthia				450	
3	Murray	Moravien sis	Prov. di Murray	Faceva la sua residenza in Elgal				
4	Dumblan	Dumblan.	Prov. di Mentheti				800	
5	Brechin	Brechinensis	Angus				500	
6	Edemburgo	Edemburgens.	Capit. del Regno		1633			
7	Rossa	Rossensis	Lagenia	Faceva la sua residenza in Chanrie				
8	Cathes	Cathenensis	Suterlanda				650	
9	Orknay	Orcadensis	Isole Orcadi	Faceva la sua residenza in Kirkeval				
	GLASCOVV	Glasquensis	Glideslade	Istituito Arcivescovato da Sisto IV.			1980	
1	Vunithern	Candidæ Casæ	Gallovay		Ninian		183	
2	Argile	Argadiensis	Provincia d'Argile					
3	Ebridi	Sodorensis	Isola Jona					

QUARTTRO METROPOLITANI DELL'IRLANDA, CO' XXXIV. LORO SUFFRAGANEI.

Era altre volte sì grande il numero de' Vescovati nell' Irlanda, che Jocelino nella Vita di S. Patrizio racconta, che il Santo n'ordinasse quivi 300. colle sue mani. Questi in progresso di tempo si sono poi ristretti a' 50. che con ordine alfabetico seguentemente abbiamo disposto. Ma di essi ancora altri si sono confusi, altri traslati, ed altri aboliti; di modo, che oggidì sono ridotti à 33. coll'ordine, che più sotto si dirà.

Serie di 50. Vescovati altre volte esistenti nell' Irlanda.

A

Arfadfuirair già Sede Vescovale nella Conacia.
Alfinia, ò *Elfin* oggi pure Vescovato nella Conacia
Ardachad Sede Vescovale nella Lagenia.
Ardbrecan Sede Vescovale nella Midia della Lagenia.
Ardfearta Sede Vescovale nella Momonia.
Ardmacha Metropoli nell'Ultonia.
Ardfratha già Sede Vescovale nell'Ultonia.
Athrumia nella Midia prima, già Sede Vesc. eretta da S. Patrizio.

B

Breta, già Sede Vescovale presso Duno nell'Ultonia.

C

Casselia, Metropoli nella Momonia.
Clocheria, Vescovale nell'Ultonia.
Clona, Vescovale nella Momonia.
Cluanard, già Vascovale nella Midia.
Cluainfearta Vescovale nella Conacia.
Cluaindoican, già Vescovale nella Lagenia.
Cuilrathen, già Vescovale nell'Ultonia.

D

Donachmor di Gleantochau già Vescovale nella Momonia.
Doria, ò *Deria* Vescovale nell'Ultonia.
Drounmore, Vescovale nell'Ultonia.
Duaco, Vescovale nella Conacia.
Dublino Metropoli nella Lagenia.
Dulikia, già Vescovale nella Midia:
Dundallo, già Vescovale nell'Ultonia.
Dungallo, già Vescovale nell'Ultonia.

E

Eudumia Vescovale nell'Ultonia.

F

Ferna Vescovale nella Lagenia.
Finnimborin Vescovale nella Momonia.

G

Glendalach, già Vescovale nella Lagenia.

I

Imleach Vescovale nella Momonia.

K

Kenlisa, già Vescovale, credesi nella Midia.
Killala Vescovale nella Conacia.
Kildaria Vescovale nella Lagenia.
Kilkennia Vescovale nella Lagenia.
Killmaduach Vescovale nella Conacia.
Killmora Vescovale nell'Ultonia.
Killdava Vescovale nella Tuamonia.
Killthreith, già Vescovale nell'Ultonia.

L

Leghlinia Vescovale nella Lagenia.
Limmerico Vescovale nella Momonia.
Lismoria Vescovale nella Momonia.

M

Mageo Vescovale già nella Conacia.
Menense già Vescovale nella Midia.

R

Rapozia Vescovale nell'Ultonia.
Rossa Vescovale nella Momonia.

S

Slania, già Vescovale nella Midia.

T

Tuamia Metropoli nella Conacia.

V

Vuaterfordia Vescovale nella Momonia.

I Vescovi dell' Irlanda riconoscevano prima per loro Primate l'Arcivescovo di Cantorbery nell'Inghilterra, dal quale erano anche consacrati; ma poi fù loro assegnato per Arcivescovo, e Primate l'Armacano, che teneva il primo luogo, e la Primazia in tutto il Regno. San Bernardo scrive, che Papa Innocenzo II. ricevè la supplica di San Malachia Irlandese, Vescovo di Dublin, affinche questo Vescovato fosse eretto in Metropolitano; ed in questo medesimo luogo San Bernardo fà menzione di *Ardinacha*, ch' era per avanti Metropolitana d' Irlanda, rispettata dal Rè come tale, e diversi altri s'intitolavano Arcivescovi, come sotto si spiegarà. Ma questi non erano vestiti del Pallio, solita marca de' Metropolitani. Però principiando quest'Isola à migliorare nella congnizione della vera Fede, obbligò Eugenio III. Papa assumere il pensiere de' Giudici Ecclesiatici in tutti gli gradi delle istanze; ed avendo già i suoi Vescovi, destinò Gio. Paparo Cardinale del titolo di S. Lorenzo in Damaso Legato Appostolico, da cui fù raccolto un Concilio, principiato li 17. Marzo nell'anno 1152. nel Monastero di Melfonte, e seco altri di Kenanusa, ò Kenlisa, oggi detto mutilatamente Kenlis. Questo quivi insieme con Cristiano Vescovo Limocense, anteriormente deputato, parimenti Legato Appostolico, procedè all' erezione de' Metropolitani, che ricevessero in quel tempo le Appellazioni da' Vescovi. Fù dunque partita l'Isola in quattro Metropolitani, e Arcivescovi, cioè d' *Armacha* nell'Ultonia, che fù tassato in Camera Fiorini 1500. nel Pallio, del quale sono quattro Croci, e la quinta eminente nell' angolo del medemo. Di *Dublin* nella Legenia, tassato in Camera Fiorini 2600. il di cui Pallio è ornato di cinque Croci, colla sesta eminente nell'angolo del medemo. Di *Cassal* per la Provincia Media, che fù tassato in Camera 3640. nel di cui Pallio sono due Chiave à traverso per la Provincia Momonia fù eretto l'*Arcivescovato di Tuam*, tassato in Camera Fiorini 214. il Pallio del quale è ornato dell' Imagine della B. Vergine, alla di cui destra è quella di S. Patrizio con l'Angello nelle braccia. A questo Arcivescovato poi fù unito la *Chiesa Eveshudunense*, tassato Fiorini 133. da Giovanni XII. e quest' unione fù seconda l'imata Nicolò V. li 16. Decembre nel 1450. & ad ogni un

di

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

di questi quattro Metropolitani, furono assegnati i proprj Suffraganei, secondo la disposizione, che leggesi nel Codice de' Censi di Censio Savelli, che fù poi Onorio III. come scrivendo d'essi diremo. Questa nuova Costituzione, firmata da' Legati coll'autorità Ponteficia, fù poi accettata da' Nobili, Baroni, e Prelati, presenti, a' quali dando il Cardinale la benedizione per nome del Santo Pontefice, intraprese poscia il viaggio da Roma. I Nomi de' Vescovi, ch'intervennero al predetto Concilio, nel cui seguì la distribuzione, che segue degli Arcivescovati, e loro Suffraganei, sono *Giola Christ*, e *Cristiano Ochonarchi*. Vescovo Lismoranse, Legato; *Giolla-mac-Erach*, ò Gelasio Primate dell' Irlanda; *Domnaldo O-Lonarghin* Arcivescovo Monmoniense, cioè Cassiliense; *Giolla O Hostin* Arcivescovo Conaghtense, cioè Tuamense; *Greci*, cioè *Gregorio* Vescovo Athacliach, cioè Dublinense; *Giolla-na-nemh* Vescovo Glendelacense; *Dungallo O-Coltaid* Vescovo Lechlinense, *Tuistio*. Vescovo Vvatefordiense; *Domnaldo O-Fogortaigh* Vescovo Ossoriense; *Find-mac-Diarchin* Vescovo Kildariense; *Gillo Anchomcheb*, e *Deicola O-Ardmail* Vescovo Imalacense; *Giolla Eda O-Maigin* Vescovo Cocagiense; *Macronan Vescovo* Kiecense, cioè Adferdense. *Torgesio* Vescovo Limericense; *Mnichertacho O Melidet* Vescovo Cluainmiense; *Meilosa O-Conoethain* Vescovo Anthioconact; *N. O-Ruadan* Vescovo Luigni, cioè Acadense; *Macraich O-Mocain* Vescovo Cõmaco, cioè Ardachadense; *Etroi O-Miadachain* Vescovo Cluanairdense; *Tuathal O-Connachtaigh* Vescovo Ambruin, cioè Enachdunense; *Muindbeach O-Cobraigh* Vescovo Ceanla, *Eogain* Vescovo Diala raid, cioè Connorense; *Maliosa mac-Indsiennch* Vescovo Vlargh, cioè Dunense. I Nomi poi de' Arcivescovi, e Vescovi scritti ne' loro Decreti, e Regolamenti fatti nelle Città di Clone li 4. Decembre 1694. per l'unione, e concordato de' Stati, & ordini differenti del Paese, e per il mantenimento, e conservazione della Religione Cattolica, ed autorità Reale, erano i seguenti.

Hugues, Arcivescovo d'Ardinach, Primate d'Ibernia.
Fr. Tomaso, Arcivescovo di Dublin.
Tomaso, Arcivescovo di Cashil. Cassellensi.
Gio: Arcivescovo di Tuvomond, Tuamensis.
Fr. Bocce, Vescovo d' Elphin.
Fr. Edmondo, Vescovo di Laghlin, e Procuratore del Vescovo di Vvaterford.
Emeris, Vescovo di Cloghach.
Roberto, Vescovo di Corkach, e di Kileom, Cluanensis.
Niccolao, Vescovo di Ternosch.
Edmond, Vescovo di Limericens, e Procuratore di David.
Il Vescovo d' Ossery, Ossoriensis.
Francesco, Vescovo di Alladen.
Andrea, Vescovo de Finniborensis.
Gio:, Vescovo di Laonens.
Fr. Olivier, Vescovo di Dromoren.
Fr. Hugue, Vescovo Duacense.
Fr. Antonio, Vescovo di Clon.
Fr. Arthus, Vescovo di Dovun, Dunensis, e de Cover Connerensis
Fr. Terencio, Vescovo Immolacen.
Fr. Patricio, Vescovo d' Ardagh.
Olivier Deis, Procuratore di Tommaso Vescovo di Maeth, e di Medie, Medensis.
Il Dottore *Gio: Hussey*, Procuratore del Vescovo di Robog, Repotensis,
Fr. Gregorio è Ferralle, Provinciale dell' Ordine di S. Domenico.
Fr. Tommaso Mackernane, Provinciale dell' Ordine de' Minori
Vualter Clonferten, segretario della Congregatione l' ultimo Vescovo di Tovan, detto *Malachia*, ammazzato da' Scozzesi nel 1645. presso di Slegho.

L' autorità di tutti questi Prelati era antecedentemente grande, dopo il Scisma d' Inghilterra sono stati manco considerati. L' Irlanda essendo stata governata dagli Inglesi Eretici, ed i Re' d' Inghilterra dopo Enrico VIII. havendo à le tratta tutta l' autorità tanto negli affari temporali, che spirituali; l'esercizio spirituale antorevole di que' Prelati è notabilmente decaduto; e l' Ordine di quel Dominio spirituale hà cangiati totalmente faccia. Sino che s'introducesse per opera del Regina Elisabetta la pretesa Religione Riformata in Irlanda, che fù non senza lunga guerra, e spargimento di Sangue Cristiano, per la resistenza grande, che sempre fecero gli Irlandesi in favore della Religione Cattolica, si mantenero nel Regno IV. Arcivescovadi come sono al presente: ed i Vescovi erano 28. nove de' quali dipendevano dall' Armacano, 4. dal Dublinense, 9. dal Cassilense, e sei dal Toamense. Ma ottenutesi dopo la Guerra con Atto del Parlamento lo stabilimento della Religione Protestante nell' Irlanda, con la condizione però dall' esercizio libero a' Cattolici [a' quali di tempo in tempo si sono ristretti i Privilegj] furono tutti gli Arcivescovadi tolti a' Cattolici, e dati assolutamente a' Protestanti per esercitarli secondo l'uso d'Inghilterra. Ma però furono ridotti in minor numero, come si può vedere dal seguente Cattalogo, che rappresenta lo Stato di quella Chiesa Protestante, com'era nel 1684. E fuori alcuni Primatici, che godono la rendita di 4100. Scudi incirca, e non vi sono, che due, che la passano; il resto vanno tutti diminuendo, à segno, che ve ne sono alcuni, ch'appena possedono 800. Scudi di rendita ordinaria. Non lasciò ad ogni modo la Santa Sede, benche nelle mani de' Protestanti cadessero tutte le Chiese Vescovali, & Arcivescovali, di conservarsi il jus della distribuzione de' Titoli, che distribuisce a' Soggetti benemeriti, e di zelo, i quali si trattengono in Irlanda, ed altrove; sostenendosi, ò colle Colette, che vanno facendo, ò con qualche caritatevole soccorso di Roma.

ARCIVESCOVI, E VESCOVI PROTESTANTI, CHE VIVEVANO NELL' IRLANDA NEL 1684.

Arcivescovo d'Armach, Primate di tutta l'Irlanda, Gran Cancelliere del Regno, il *Dottore Michele Boyle*.
Arcivescovo di Dublin, Primate dell'Irlanda, *Dottore Francesco Marsh*.
Arcivescovo di Cassel, *Dottore Tommaso Price*.
Arcivescovo di Tuam, *Dottore Gioseppe Vesej*.
Vescovo di Meath, *Dottore Antonio Dapping*.
Vescovo di Kildare, *Dottore Guglielmo Morton*.
Vescovo di Vvaterford, *Dottore Hugo Gore*.
Vescovo di Glonferd, *Dottore Odoardo Vollej*.
Vescovo di Elphin, *Dottor Gio. Hicdson*.
Vescovo di Fernes, e Laghlin, *Dottore Riccardo Boyle*.
Vescovo di Clogher, *Dottore Rogerio Boile*.
Vescovo di Dromore, *Dottore Essex Digby*.
Vescovo di Ollory, *Dottore Tommaso Otvvay*.
Vescovo di Dorry, *Dottore Ezechel Opeins*.
Vescovo di Davvn, *Dottore Tommaso Hacket*.
Vescovo di Illalou, *Dottore Gio: Boan*.
Vescovo di Corck, *Dottore Odoardo Vvettenal*.
Vescovo di Lamerick, *Dottore Simon Digby*.
Vescovo di Cloyne, *Dottore Patrizio Sheridan*.
Vescovo di Killala, *Dottore Tonison*.
Vescovo di Rapho, *Dottore Smit*.
Vescovo di Kilmore, *Dottore Guglielmo Sheridon*.

I quali Vescovi precedono secondo l'anzianità della loro promozione; ma se alcuno di essi è fatto Segretario di Stato, ò altro Offizio de' principali del Regno, in tal caso precede gli altri.

METROPOLITANI DELL'IRLANDA CO' SUOI XXXV. SUFFRAGANEI, SECONDO LA DISPOSIZIONE DEL CARDINALE GIO: PAPARO.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ò'l fissato.	III. Nome latino del Vescovo, stracato dalla Curia Rè	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui si tratta.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VI. Nome del 1. Vescovo, ò del più antico, di cui s'hà notizia.	VII. Trasferimenti.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
1	ARMACH	Armachanens.	Ultonia	Arc. nel 1152.	443	s. Patrizio	1500	
2	Conneret	Conoransis	Ultonia	ist. prima del	507	Aengo Macnisio	130	
3	Du Delgas	Dunensis	Unito nel 1442. a Connere			s. Canano	130	
4	Lugud	Ludunensis	Unito nel 1252. ad Armach		500	s. Maccartino		
5	Cluainiard	Clonardensis	Unito al Trimense, ed altri		530	s. Finano		
6	Connans	Kellensis	Unito al Mindense nel XIII. Sec.					
7	Ardacad	Ardacadensis		ist. prima del	488	s. Melo		
8	Ratboth	Rapotensis	Ultonia			s. Eunano		
9	Rathlurg	Rathulrensis		u. ad Armach				
10	Damlieg	Damliegensis		ist. prima del	488	s. Kenano		
11	Darrich	Derensis	Ebbe prima la Sede in Ardstrata			s. Eugenio		
12	Kilmora	Kilmorensis	Trasportato da Brefinia		1454			

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Du-

I. Num. de' Vescovi	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è fissato.	III. Nome la tino del Vescov. praticato dalla Cur. Rò	IV. In qual Provincia è collocato il Vescovat. di cui tratta.	V. Tit. che lo segge immediatamente alla S.S	VI. In qual Anno.	VII. Nome del Vescovo, ò del più antico, di cui si fa menzione.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì Vivente.
	DUBLIN	Dublinensis	Eretto in Arcivesc. da Eugen. III.		1152		2600	
1	Clendelaco	Glendelacensis	Unito poi a Dublin					
2	Fern	Fernensis	A cui fù unito Leghlin nel 1600.				163	
3	Cainic	Osloriens	Trasferito in Aghova nel 1072.			Kirano		
4	Leghlin	Leclinensis	Lagenia	ist. prima del	638	s. Lasleriano		
5	Childar	Darensis	Lagenia	ist. prima del	519	s. Conletto		
	CASHEL	Casselicnsis	Momonia	ist. Vesc. del	1000			
1	Killaloa	Laonensis	Momonia	Giovanni IV.		s. Flannaro		
2	Limerich	Limerecensis	Momonia					
3	Gatha	Inistatiensis	Isola d'Irlanda	ist. prima del	632	s. Munchino		
4	Killenor	Feneborensis	Conacia			s. Fachnano		
5	Emely	Imalacensis	Momonia	ist. prima del	527	s. Albeo		
6	Rosocen	Roscrensis	Unito poi al Vescovat. Laonense		1152	s. Cronano		
7	Valtiford	Vaterfordiensis	Unito al Vesc. Lismoriense 1365.		1096	Malco Mon.		
8	Lismor	Lismorensis	Unito al Vaterf.	ist. prima del	638	s. Cartago		
9	Cloney	Clonensis	Momonia					
10	Rosse	Rossensis	Momonia	ist. prima del	604	s. Colmanno		
11	Ardfert	Ardfertensis	Momonia	ist. prima del	1252			
	TOAM	Tuamensis	Conacia	Fatta Arc-nel	1152	Edano		
1	Mayo	Magionensis	Conacia	Eugenio III.	1152			
2	Killalo	Alladensis	Conacia	ist. prima del	500	s. Muredacho		
3	Roscoman	Roscomanensis	un. poi a Elfem, e con altri Vesc.					
4	Clonfert	Clonfertens	Conacia	ist. prima del	571	Mena		
5	Archonry	Arcadinsis	Conacia	ist. prima del	530	Nathio		
6	Cluama	Clanensis	Da alcuni creduto Suffr. d' Arm.					
7	Kilmacoug	Duacensis		ist. prima del	560	Kolmano		

METROPOLITANI DELL' ASIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Quanti, e quali fossero altre volte le Chiese dell' Asia, che comprende la maggior parte di questo nostro Continente, che sotto nome di Vecchio, e Antico viene volgarmente conosciuto, per distinguerlo dal Continente Nuovo dell' l' una, e l' altra America, lo spiegaremo trattando de' Patriarcati. Hora qui riportaremo i Metropolitani, e loro Suffraganei, che governano oggidì la Chiesa de' Cristiani di questa parte grande del Mondo, essendone state moltissime suppresse, e quelle poche che vi rimangono, ò hanno perso l' antico loro splendore, o sono state infettate da' Scismi, e dalle Religioni differenti, ivi in gran numero pullulate.

METROPOLITANI, E SUFFRAGANEI DELLA MENGRELIA.

La Religione de' Mengreli pare sia stata la medesima, che quella de' Greci. Qualche Istoria Ecclesiastica dice, ch'uno Schiavo convertito alla Fede di Gesù Cristo, il Rè, la Regina, ed i Grandi del Colchide, del Regno di Costantino il Grande, che gli spedì Preti, e Dottori per battezzarli, ed istruirli ne' Misterj della nostra Religione. Altri dicono, che questi Popoli devono la conoscenza del Cristianesimo ad un *Cirillo*, ch'i Schiavoni, chiamano in lor lingua *Chiusi*, il quale viveva verso l'860. Mà i Mingreli mostrano sù le sponde del Mare, presso del Fiume Corax, una gran Chiesa, dove assicurano, che S. Andrea vi abbia predicato. Il Primate della Mingrelia vi và una volta in sua vita à farvi l'Oglio Santo, che i Greci chiamano *Miron*. Questi Popoli riconoscevano altre volte il Patriarca d'Antiochia, oggidì obbediscono à quello di Costantinopoli. Hanno non dimeno due Primati della loro Nazione, che chiamano *Catholicos*. Quello della *Giorgia* hà sotto la sua giurisdizione le Provincie di Cartuli, ò Carduli, Ghaghetti, Baratralu, e di Samsche. Quello di *Odisci* hà le Provincie d' Odisci, Imereti, Guriel, Abcasses, e Svani. Questo Patriarca hà quasi altre tante entrate, ch'il Principe di Mingrelia. Aveva altre volte 12. Vescovi nel Paese; mà oggidì non sono, che 6. gli altri 6. essendo stati convertiti in Abbazie. Questi Vescovati sono *Dandars, Moquis, Bedias, Cials, Scanligicas*, dove sono i Sepolchri de' Prencipi, e Scondidi. Le Abbazie sono *Chiaggi, Gippurias, Copis, Obangi, Sebastopoli, Anarchia*. I Vescovi di questo Paese sono ricchi, e vivono ordinariamente con gran rilassatezza; non dimeno non mangiano Carne, e digiunano esattamente la Quaresima. La Simonia è loro ordinaria; i Primati non consacrano i Vescovi per meno di 600. Scudi, e non celebrano Messa da Morto, che non n'abbino 500. e l'altre Messe non le dicono per manco prezzo di cento Scudi. Si fanno anco pagare delle Confessioni, e si è visto uno di questi Primati, che fù mal sodisfatto d'una somma di 50. Scudi, ch'un Vizir del Prencipe di Mengrelia gli aveva dato dopo l'essersi confessato à lui in una amalatia. I Vescovi vendono ancora l'Ordinazioni de' Preti. Tutti gli Ecclesiastici sono assai ignoranti, e celebrano la Messa con molta riverenza. Molti anco hanno imparato una sol Messa à mente. Fanno ancora de' Sagrifizj come nell'antica Legge.

La Vittima è condotta la mattina avanti il Prete, che la benedice con qualche ceremonia, dopo la menano alla cucina per esser scanata. In questo mentre il Prete celebra la Messa, dopo la quale si porta alla Casa di colui, c'hà presentato la Vittima, dove si fà un Festin. Il Prete è sopra una piccioia Tavola particolare, sopra la quale certe parti della Vittima, che gli sono destinate come il Petto, la Schiena, il Fegato, e la Rette. Tutto il resto della Vittima colla Testa, e Pelle, e portata dal Prete, perche questa è una Vivanda da Sacrifizio Non vi è Popolo più superstizioso, che i Mengreli; non mangiano carne il Lunedì, perche rispettano, ò temono la Luna. Il Venerdì è per essi un giorno di Festa, e vi è apparenza, c'abbino ricevuto il Cristianesimo nel tempo di Costantino, hanno preso da lui questo costume: Perche quest'Imperatore ordinò, ch'i suoi Sudditi celebrassero il Venerdì come una Festa all'onore della Passione di Gesù Cristo. Il Vestimento de'Prelati è superbo per il Paese, essendo di Scarlato, e di Veluto, e non è molto differente da quello de' Secolari, non distinguendosi molto in altro, che nella Barba longa, ed una Beretta negra, rottonda, ed alta, fatta come quella de'Monaci Greci. Portano alcune Catene d'oro al Collo; vanno alla caccia, ed anco alla guerra, mettendosi alla testa de'loro Sudditi, principalmente quando il Rè vi và in Persona, e non conbattono manco coraggiosamente, che i Gentilhuomini.

La maggior parte delle Chiese non hanno Campane, mentre chiamano il Popolo al tuono d'una Tavola, che battono con un bastone. Le Chiese Cattedrali sono assai belle, ben ornate d'Immagini dipinte, e non di scoltura; Queste Imagini sono fornite d'oro, e pietre; mà quelle delle Parocchie sono assai negligette. Il Popolo loro offerisce Corone di Cervo, Zarte di Cinghiale, Ali di Fagiano, ed Armi, affine di ottenere un felice successo alla Caccia, ed alla Guerra; e loro rende un culto, che si approssima all'Idolatria. Il loro Santo Maggiore è S. Giorgio com'è a' Giorgiani, a' Moscoviti, ed a tutt' i Greci. Hanno molte Sante Reliquie, e le principali furono trasportate nella Mengrelia da'Prelati, ch'ivi si retirorno, quando Costantinopoli fù preso da' Turchi nel 1453. Don Gioseppe Zampy, Prefetto de' Teatini nella Mengrelia assicura, ch'i Religiosi di quell'Ordine vi hanno veduto un pezzo della vera Croce longa un palmo, ò d' otto oncie, una Camisia della Vergine, ricamata a Lago, e seminata di Fiori, e molt' altre divote Reliquie, ch'il Prencipe di Mengrelia tiene in sua custodia.

La Messa de' Mengreli si celebra alla Greca; mà con poche ceremonie. Nel tempo della Quaresima non dicono Messa, ch'il Sabbato, e la Domenica, perche tutti gli altri giorni bisogna digiunare, e secondo il loro pensiere la Communione rompe il digiu-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

no. Hanno 4. Quaresime, quella che si fa avanti Pasqua, ch'è di 48. giorni; quella che prende la Festa di Natale, ch'è di 40. quella che prende il suo nome dalla Festa di S. Pietro, ch'è incirca d'un Mese; e quella che tutt'i Cristiani Orientali fanno in onore della S. S. Vergine, che dura soli 15. giorni. Offeriscono Sacrifizj, come facevano gli Ebrei, ed imolano Vittime, che mangiano insieme. Scanano anco delle Bestie, e degli Vitelli sopra le Sepolture de'loro Parenti, e vi versano Oglio, e Vino, come facevano i Pagani. I Preti non solo si possono maritare avanti la loro ordinazione, come fanno i Greci; ma possono anco alle Seconde Nozze, con la sola dispensa del Vescovo, che non costa, ch' una Doppia. Quando qualcuno è amalato, chiama subbito il Prete, che non gli parla cos'alcuna della Confessione; mà questo Prete và voltando le Carte d'un Libro, cercando la causa del suo male, che l'attribuisse alla colera di qualcuna delle loro Imagini; e gli ordina, che l'Amalato farà la sua Offerta à questa Imagine per acquietarla, la quale porta utile al Prete. Subbito, ch'un Figliuolo è nato, il Prete gli fà l'Onzione della Cresima, facendogli la croce sopra la fronte, differisce il Battesimo sin à che sia arrivato all'età di 10. anni. Allorche è battezzato immergendolo nell'acqua calda, ed ungendolo quasi in tutte le parti del Corpo; in fine gli danno à mangiare del pane, ch' è benedetto, ed à bevere del Vino. Qualche volta per fare il Battesimo più solenne, battezzano senza acqua con del Vino.

METROPOLITANI DELL' ARMENIA.

La Storia degli *Armeni*, che si vede in un volume del Padre Galano, Teatino, stampato in Roma nel 1650. c'insegna, che, secondo la loro tradizione, essi furono convertiti alla Fede di Cristo da gli Appostoli, S. Bartolomeo, e Giuda, detto Taddeo, i quali furono fatti morire dal Rè Sanatrug; e che il primo Rè, che abbracciasse la Fede Evangelica, fù Abgaro, Rè d'Edessa, o dell' alta Siria, il quale allora dipendeva dall'*Armenia*, di cui V. *Tomo* 1. *col.* 109. *nu.* 501. *&c.* Vi si trovano i nomi degli altri Re' fino a Tiridate pagano, il quale fece morire S. Gregorio I. celebre Patriarca di questa Nazione, e poi, veduti i miracoli di questo Santo, abbracciò la Fede Cristiana. Conservano gli *Armeni* la purità della Fede, opponendosi ad Arrio, & ad altri Eresiarchi, nel IV. e nel V. secolo, ne'quali i loro Prelati riconobbero per superiore il Patriarca di Costantinopoli, essendo per avanti dipendenti dalla Diocese di Ponto; ma verso la metà del VI. secolo, un certo Mandacumene, seguace dell'eresiarca Eutiche, istillò il veleno di quest'eresia, e gli obbligò in conseguenza a separarsi dalla Chiesa di Costantinopoli, la quale abbracciava il Concilio di Calcedonia, in cui Eutiche era stato condannato. Prima dunque della scisma, causata da Foziotra le Chiese, Latina, e Greca, erano gli *Armeni* separati di credenza, e di comunione dalla Chiesa Romana. Oggidì, a riguardo della Religione, gli *Armeni* si dividono in *Armeni* Franchi, cioè Cattolici, & in *Armeni* Eretici, e Scismatici. I Franchi *Armeni* riconoscono la Chiesa Romana, e ne tengono la Fede in tutt'i suoi articoli. Hanno questi un Patriarca, o Arcivescovo, il quale risiede in Maksiven, Città dell'*Armenia*, suddita al Rè di Persia; & un altro in Polonia, nella Città di Caminietz, capitale della Podolia, dove nel 1666. il loro Prelato uni gli *Armeni* dimoranti in quel Regno, alla Chiesa Romana. Il Padre Pidou Teatino da Parigi, fù dalla Congregazione *de propaganda fide* inviato colà per Missionario Appostolico, e gli riuscì il disegno di guadagnare alla Chiesa Cattolica il Prelato *Armeno* di Caminietz, e mediante lui, tutti quelli, che lo riconoscevano. Allora furono i loro Libri purgati da' errori, che vi si contenevano, all'uso della Chiesa Romana.

Gli *Armeni* Cattolici di Nacsivan sono quelli, che verso l'anno 1322. furono ricondotti alla Fede Cattolica dal P. Bortolomeo da Bologna Domenicano, inviato nell'*Armenia* per questo da Papa Giovanni XXII. dopo quel tempo, non si sono giammai questi *Armeni* di Nacsivan partiti dalla vera Fede, avendovi allora stabilito fra essi un Patriarca, & un Clero particolare, i quali tutti portano l'abito di S. Domenico, e ne osservano la Regola. Abitano questi Franchi *Armeni* appresso la Città di Nacsivan, in un cantone, detto Abrener, campagna fertile, che contiene 7. Villaggi, ove n'era un gran numero, che poi s'è molto diminuito a causa delle persecuzioni del Patriarca Scismatico, il quale contro loro và suscitando crudeli vanie per mezzo de' Governatori Persiani. Questi poveri Cattolici fecero sappere al Papa le loro miserie, il quale scrisse nel 1665. una lettera obbligante al Sofi, pregandolo a favorirli: ciò fù loro concesso dal Sofi; ma questo non servì, che ad inasprire le loro pene, & ad accrescer la rabbia de' Ministri Persiani, i quali non lasciano alcuna occasione di far loro ogni giorno nuovi insulti.

E' una meraviglia, che questo picciolo Paese nel mezzo del Maometismo siasi tanto tempo conservato nel Catolichismo, senza che l'avarizia de'Turchi, e la persecuzione de'Armeni gli abbiano punto rimossi dal loro zelo. Quelli Domenicani fanno una guerra crudele agli Armeni, mentre sono questi ignoranti, e senza alcun studio; al contrario que'Religiosi sono per l'ordinario istrutti nelle Scienze nell'Italia. Ciò che più dannifica il progresso di que' buoni Religiosi è la diabolica invenzione d'una Legge di que'Turchi, che concedono à que'Cattolici, che passano al Maometismo d'allumersi tutti gli beni della Famiglia, anco que' de'loro Proavi. La S. Congregazione di Propaganda ha sempre fin dal suo principio sempre mostrato una cura particolare dell' Armenia, e de' di lei Luoghi, che sono Abranaze, Chezuch, e Consaghe, Ciburgo, Ciulfo, Curdistan, Gruan, & Galingia, a'quali non hà cessato la Sacra Congregazione ora di mandare zelanti Missionarj, ora dotti Maestri di Scuola, ora Vesc. ora Visitatori, secondo le diverse urgenze, che occorevano, ed agli additi, che si offerivano. Si è fatta dunque Missione in Armenia de'Carmelitani, che principiò nel 1630. & hà durato sin al 1650. dopo di quell' anno non si trova più menzione d' essa. Non parlo della Missione de'Preti secolari, perch'è stata pochissima per la penuria de'Soggetti, cagionata parte dalla natura de' Armeni, i quali inclinati alla Mercanzia ne'Collegi riescono più abili à questa, ch'alla Clericatura, si che pochissimi Alunni in ogni tempo sono stati nel Collegio Urbano di Propaganda. La seconda cagione di questa penuria riesce dall'amministrazione del Collegio d'Alingia, che stà in mano de'Domenicani, il quale da'stessi Religiosi è stato fondato per trenta Alunni. Ma la Sacra Congregazione vi contribuisce 300. Scudi annui per sussidio, acciocche opera tanto pia si stia avanti; e benche questi danari siano stati pagati più volte, con condizione espressa, che si dovessero istruire, & educare Giovanni secolari, promettendo anche maggiore summa, e procurando di tenere un Maestro di Scuola in Abranarer, tutta via que'Religiosi gelosi di mantenere in loro soli la cura di quelle Parrocchie, e non introdurre altro Clero, che della loro Religione, non hanno giammai voluto ammettere alcuno nel Collegio, se prima non prendeva il loro abito; e si sono più tosto contentati di perdere l'assegnamento, ch'ubbedire à questa parte; dal che è convenuta la sudetta mancanza di Operarj secolari, e tutta la cura di quell'anime, ch' è veramente fervida, e restata in mano de'Domenicani.

Ne alla Congregazione è stato permesso di fare altrimenti per via de' Vescovi, perche questi vengono preocupati ordinariamente dalla medesima Religione de'Predicatori, e pretende questa che non solo gli appartenga quell'amministrazione, mà eziam à que'soli Religiosi della Nazione Armena esclusivè, ed avere un Breve Appostolico di Paolo V. ma realmente il Breve non dice questo, nè stà in osservanza, perche non è molto che vi fù Arcivescovo Monsignore Cittadini da Faenza; e non molto dopo vi fù Monsignore Piromalli Calabrese. Onde la S. Congregazione per condescendere alla loro infermità hà abbracciata fin dal principio questa loro Missione, fondata nell'anno 1623. insieme con un Noviziato, e tutti gli anni susseguenti si trovano dalla medesima Congregazione molte deliberazioni circa questa Missione, secondo le varie istanze, che que'Religiosi facevano. Ma per qualche differenza insorta con Monsignor Arcivescovo Piromalli, c' hà grandemente conturbato quella Cristianità, fù commesso dalla Congregazione al Vescovo di Babilonia di mettervi sesto. Fù trattato dalla S. Congregazione ancora nel 1630. e nel 1632. di mandar in Armenia i Padri Gesuiti, e Minori Osservanti; mà senza frutto per le sudette pretensioni de'Padri Domenicani &c. Quanto agli Armeni Scismatici, questa Chiesa aveva già un solo capo, ch'era chiamato il *Signore Spirituale*, ed era molto potente ancora.

Le altre notizie della Chiesa Armena leggonsi nel Tomo IV. della nostra Biblioteca Universale pag. 830.

METROPOLITANI, E SUFFRAGANEI DI GOA.

Goa Isola, e Città celebre nel Mondo, e trà quelle delle Indie Orientali vanta il titolo di Regina, conquistata dall' Ammiraglio Alfonso Alburqueque al Rè di Portogallo li 25. Novembre nel 1510. seggio del Vice-Rè di questa Corona, Corte del Parlamento, e fornita del Porto più famoso, che sia nel Mondo. Fù fatta Arcivescovale da Paolo IV. a'4. Febbrajo del 1558. e fù tassata in Camera Appostolica Fiorini 333. ed un Terzo. Essercita questo Arcivescovo col consenso del Sommo Pontefice la sua autorità illimitata sopra tutto il Clero delle Indie. Altre volte aveva molti Suffraganei, alcuni nella China, quello di Cochin nelle Coste di Malabar; quello di Mascate, Città nell' Arabia sù 'l seno Persico, e quello di Ormus; oltre alcuni altri delle Coltiere dell' Africa di là dal Capo di buona speranza, che riconosceva per Metropolitano l'Arcivescovo di Goa. Alcuni registrano, che Cranganor, ch'era altre volte Arcivescovale della Serra di S. Tommaso nel Concistoro Secreto di 20. Ottobre 1599. sotto Clemente VIII. fosse fatta Suffraganea di Goa, che nel Concistoro segreto di 7. Gennajo 1600. sia stata tassata Fiorini 33. ed un terzo. Mireo però scrive, che nel 1609. Paolo V. fù quello, che tramutò questa Sede Episcopale in Arcivescovale, e poi detta di Tommaso.

In Goa vi sono parimenti stabiliti da Portoghesi due Inquisitori, il primo detto il *Grande Inquisitore*, ch'è sempre un Prete Secolare, ed il 2. ch'un Religioso dell'Ordine di S. Domenico. L'Inquisitore hà parimenti gli suoi Offiziali, che chiamano Deputati dal S. Offizio. Sono questi in gran numero, assunti da tutti gli Ordini Regolari, quali assistono all'istruzione de'Processi, ed alla sentenza de'Recusati; ma non intervengono giammai al Tribunale senza essere invitati dagli Inquisitori. Ve ne sono altri nominati Qualificatori del S. Offizio, a'quali danno l'incombenza d'esaminar libri, ed d'osservare le proposizioni, che sospettano contenere qualche cosa di contrario alla purità della Fede. Vi sono in oltre un Promotore, un Procuratore, e più Avvocati per i Prigioni, i Famigliari del S. Offiziali, che arrestano i Delinquenti, i quali essendosi onorati di quest' Offizio, ricusano ogni provisione, e portano una Medaglia pendente, sopravi intagliata

l'Ar-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

l'Arma dell'Offizio. L'Inquisitore accompagnato da un Segretario, e da un Interpetre visita ogni dua Mesi i Prigionieri. Si procede più estraordinariamente contro gli accusati di Giudaismo, chiamati *Cristianos novos*, che sono discendenti degli Ebrei, ch'essendo stati cacciati da Ferdinando V. Rè d'Arragona, e di Castiglia, furono ricevuti in Portogallo à condizione d'abbracciare il Cristianesimo, il che alcuni fecero in apparenza. In Goa non v'è ch'il Grand'Inquisitore, che s'attribuisce il privilegio di farsi portare in Sedia, ed hanno per esso maggior rispetto, che per l'Arcivescovo, e Vice-Rè, e la sua autorità s'estende sopra tutte le sorti di Persone Ecclesiastiche, e Laiche.

Le Fabbriche Sacre delle Chiese, e de'Conventi sono di struttura così ammirabile, che l'arte non può stendersi più oltre. Risplendono sopra le altre Chiese quelle de'Padri Gesuiti, che in una delle più celebri conservano le Sacre Ceneri del Grand'Appostolo San Francesco Xaverio, che regenerò quasi tutto l'Oriente col Sagrosanto Vangelo, ch'ancor oggidì viene ammirabilmente propagato dall'ardore instancabile di questa sapientissima, e nobilissima Compagnia di Gesù. I Conventi, e le Chiese de' Padri Domenicani, ed Agostiniani, sono poco inferiori alle predette, e quelle de'Padri Teatini, e Carmelitani Scalzi. La Metropolitana è dedicata à S. Catterina, ed il Tempio della Misericordia sono inativabili nella sontuosità della loro struttura, nella preziosità delle suppelletili, e nel religioso decoro, col quale sono offiziati. Ma ciò che soprauvanza i termini del credibile, sì è l'Ospedale, che nella grandezza della sua estensione, e nella copia delle sue Entrate supera què di S. Spirito di Roma, di Malta, e di Milano, curandovisi tal volta fino 3000. Infermi l'anno. E'questo governato, e diretto sì nello spirituale, che nel temporale dal zelo de' Padri Gesuiti, instancabile in ogni incontro per la maggior gloria di Dio, e carità verso il prossimo.

I. Numero de' Vescovi	II. Nome volgare del Vesc. della Città, ove è fissato.	III. Nome latino del Vescovo.	IV. In quale Provincia è collocato il Vescovado degli antecessi.	V. Chi lo soggetti immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del 1.Vescovo, o del più antico, di cui si è potuto aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	GOA	Goanus	Indie Orientali	Paolo IV.	1558		333	
1	Macao	Macaonensis	Indie Orientali	Greg. XIII.	1576		133	
2	Malacca	Malaccensis	Indie Orientali	Paolo IV.	1558			
3	Cochin	Cochinensis	Malabar	Paolo IV.	1558		166	
4	Maliapur	Maliapurensis	Coromandel	Pio V.	1570			
5	Cranganor	Crãganorensis	Indie Orientali	Clem. VIII.	1599	oggi Arcivescovato	33	

ARCIVESCOVADO DI CRANGANOR, METROPOLI DE' MALABARI, O DE'CRISTIANI DI S. TOMMASO.

L'antichissima Cristianità fondata con la favella, e col Sangue di S. Tommaso, denominata de'Malabari, che si estende sù le Coste Occidentali della Penisola del Gange nelle Provincie di Crãganor, Coccino, Sera, Meleasi, e Canarà nelle Indie Orientali, composta di 150. Chiese, offiziate da'Sacerdoti di Rito misto Siro-Caldaico, secondo l'uso antico de'Babiloni, è di circa 300000. Cristiani. Riconoscono questi per loro Metropolita l'Arcivescovo di Craganor, Chiese fondate da San Tommaso, le quali si conservorno fin all'anno 750. mescolate però di qualche errore, essendo state per qualche tempo governate da'soli Diaconi, & Accoliti. Istruiti poi da'Ministri Evangelici, rintracciarono il primo lume della verità; e così vissero in tutto il IX. Secolo, quando per opera de'Caldei vi s'introdusse il veleno di Nestorio, ch'amorbò questi Popoli. I Primi Vescovi, che dopo S. Tommaso si trovino di questa Chiesa, furono Mar-Xarbio, e Mar-Prod di Nazione Caldei, mandati dal Patriarca di Babilonia. Questi si divisero ugualmente le Provincie, e dopo morte, furono venerati per Santi, fin all'ultimo anno dell'antipassato Secolo, nel quale l'Arcivescovo di Goa Fr. Alessio Menez visitò con autorità Appostolica la detta Cristianità. Quando il Rè di Portogallo conquistò le Provincie delle Indie, erano queste Chiese governate da'propri Pastori; tra'quali si hà Mar-Giovanni eletto da un Patriarca Nestoriano, che v'introdusse il Breviario Caldeo. A questi succesSe Mar-Giacob, il quale morì nel principio del caduto Secolo, ambeduì infetti dall'Eresia di Nestorio. Paolo IV. ch'entrò nel Pontificato nel 1555. vi elesse Mar-Giosefso con titolo di Vescovo di Nicea; ma appena giuntovi, si palesò Nestoriano, onde fù mandato in Lisbona. Ma dissimulando la pravità de'Sensi, ottenne di restituirsi à quella Chiesa, ove trovato Mar-Abram, eletto dal Patriarca Alessandrino, lo scacciò fuori di Provincia. Questi presentatovi à Roma à Pio IV. eletto al Pontificato nel 1559. abjurò i Dogmi di Nestorio, e fù perciò reintegrato al governo di quella Chiesa; ove reconciliatosi con Mar-Giosefso, continuarono ambidue nella primiera contagione. In questo stato di cose il Patriarca di Babilonia vi mandò per governo Mar-Simone, il quale non avendo carattere ne men Sacerdotale, meritò per indignazione di Sisto V. essere deposto. Morto Mar-Abramo restò l'aministrazione di quella Chiesa ad un Archidiacono da lui medesimo poc'anzi eletto, finche ad istanza del Rè vi fù promosso con titolo di Vescovo d'Angamali Francesco Redriguez nel 1602. ma poi ripigliò l'antica denominazione di Cranganor, à cui succesSe Stefano Brito, ed à questo Giovanni da Rocca. Uberto Mireo scrisse, *Cranganorensis Archiepiscopatus in Urbe Cranganora per Paulum V. An. 1608. quit & Serrenis A. ab incolis nuncupatur. Cranganor Serra S. Thomæ Archiepiscopatus dicetur. Huic A. nondum adsignati sunt Episcopi Suffraganei'.* Negli ultimi anni del Pontificato d'Urbano VIII. fù allunto al governo di quella Chiesa Francesco Gracia, che vi sedè fin l'anno 1661. essendo stato espulso dall'Archidiacono Tommaso, il quale ardì con propria autorità farsi cõsacrare Vesc. da XII. Preti. Laonde per darvi opportuno rimedio, la Sagra Congregazione di Propaganda vi mandò in qualità di Vicario Appostolico Monsignore Sebastiani Arcivescovo di Gerapoli. Nel 1694. con nomina Regia è stato eletto Arcivescovo il P. Diego dell'Annunziazione Giustiniani, Canonico Secolare della Congregazione di S. Giovanni Evangelista, Dottore della Sagra Teologia per l'Universtità di Coimbra.

METROPOLITANO DELLE FILIPPINE NELL'ISOLA MANILLA, E SUOI SUFFRAGANEI.

Manilla, ò *Lucon*, e *Nuova Castiglia*, Isola la più settentrionale, e grande delle Filippine, distante dalla China 70. Leghe, e 250. dal Giappone, posseduta dalla Corona di Spagna, altre volte governata nello spirituale da un Vescovo, il primo de'quali fù il P. Domenico di Salazar dell'Ordine de'Predicatori, consacrato in Madrid nel 1579. Ma da Paolo V. fù dichiarata Arcivescovale con giurisdizione sopra tutte le Filippine, con tre Vescovi suoi Suffraganei. Quello della *Nuova Segovia*, ò *Cagaiam* nell'Isola di Manilla; quello di Cacerez di Camarines nella medesima Isola, eretto in Vescovato da Clemente VIII. a'13 Agosto nel 1595. Tassato fiorini 33. ad un terzo; e quello di Nome di Dio, nell'Isola di Cebù, che però il Vescovo dicesi anche *Cebuensis*. Ed altre volte aveva anche l'altro di Nangazachi, Città del Giappone, che fù eretta in Vescovato da Sisto V. nel 1587. ma da molti Anni in qua sì trova senza Vescovo, per essere que' pochi Giapponesi, ch'erano Cristiani, ritornati Idolatri, e Persecentori de' Cristiani. Dice Mireo, ch'il primo Vescovo alle Isole Filippine fù destinato da Gregorio XIII. nel 1579. Questi Ecclesiastici assicurano così bene il Dominio temporale per i Spagnuoli, che l'Arcivescovo, col titolo di Vice-Rè, fà pagare le annue imposizioni de'dieci Reali per testa senza contrasto immaginabile dagli Isolani, e presiede in primo rango per il Rè di Spagna al Consiglio Generale, concernente tutti gli affari, ed interessi del governo politico. Le Chiese sono sontuose, ed in gran numero, con molti Conventi; e quello degli Agostiniani è il più antico. Indi vi furono stabiliti i Francescani, Domenicani, Agostiniani Scalzi, e Gesuiti. Questi hanno la sopraintendenza d'un Collegio; e li Domenicani d'un altro.

	MANILLA	Manillanus	Isole Filippine	Grego. XIII.	1579	Domenico Salazar		
1	N. Segovia	Novæ Segoviæ	Isola Manilla					
2	C.di Camerin.	Cacerensis	Isola Manilla	Cleme. VIII.	1595		33	
3	Nome di Dio	Nominis Jesu	Isola Cebu					
4	Nangazachi	Nangazachien.	Isola Giappone	Sisto V.	1587	Oggi suppresso		

METROPOLITANI DELLE DUE AMERICHE.

In queste due Penisole, che per la lorograndezza hanno auto il Nome di Mondo Nuovo dall'anno 1492. Co Americo Vespuccio ne finì la scoperta, si è di tal maniera dilatata la S. Fede Cattolica, che vi si contano 6 Metropolitani, cioè Lima, Messico, S. Domenico, S. Fè di Bogota, il Platense, e di S. Salvatore, i quali hanno sotto di se 36. Vescovi Suffraganei. I tre primi Arcivescovati furono istituiti da Paolo III. a supplicazione di Carlo V. nel 1547. al riferire d'Onofrio Panvinio nella Vita dello stesso Pontefice. Poiche la Chiesa del Messico era prima Vescovale, eretta da Clemente VII. nel 1527. Quella di S. Domenico, alla quale fù unita l'altra della Concezione, fù parimenti prima Chiesa Metropolitana, eretta in Vescovato da Clemente VII. nel Concistoro Secreto di 23. Decembre 1528. ed ha per Suffraganeo di Siviglia, quale parimenti era

Cronolog. Particolari del P. Coronelli.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

quello di Lima. come susseguentemente diremmo. L'Arcivescovato di Bogota fù prima eretto in Vescovato da Pio IV. a' 11. Settembre nel 1562. supprimendo la Cattedrale di Santa Maria, erigendola poi in Arcivescovato a' 23. Marzo nel anno 1564. Quello della Plata ebbe la sua fondazione da Giulio III. nel 1552. E l'Arcivescovato di S. Salvatore, detto altrimenti Brasilien*sis*, o Soterapolitanen*sis*, vel S. Salvatoris, seù S. Jacobi, *fù prima la di lui Sede eretta in Vescovato da Giulio III. a' 25. Feb. nel 1551. e poi dichiarata Metropolitana da Innoc. XI. a' 16. Nov. nel 1676.*

Lima capitale della Provincia del medesimo Nome nel Perù sù le Coste del Mar Pacifico, detta da' Spagnuoli Civdad de los Reyes, *soggiorno del Vice-Rè, fabbricata da Francesco Pizzaro nel 1535. Ebbe il suo primo Vescovo dal Pontefice Paolo III. a' 19. Marzo del 1539. ò secondo altri a' 13. Maggio del 1541. à petizione di Carlo V. Imperatore, dato per Suffraganeo à Siviglia; ma dal medesimo Pontefice dichiarata Metropoli a' 11. Febbrajo 1546. tassata Fiorini 33. ed un terzo. Le redite di quello Arcivescovado sono settanta mille Scudi. La sua giurisdizione principia dal Fiume Santa, dove termina il Vescovado di Truxillo, fino alla Villa de la Nasca, dove principia il Vescovado di Arequipa, e di Guamanga, e si estende 130. legbe in lunghezza, e 70. in larghezza, nelle quali si contano 112. Dottrine, ò Parocchie de' Chierici; e 77. de' Regolari. Prima la Diocesi di Lima era assai più ampia, perche principiava da' confini de' Vescovati di Ovito, Pretura de Piura (la quale poi fù assegnata nella divisione al Vescovado di Truxillo) fino a' limiti del Territorio di Guamanga. Onde all'ora la Chiesa di Lima si prolongava 300. Legbe da Occidente in Oriente; e si dilatava 150. Ma crescendo poi il numero delle Chiese, e de' Cristiani, fù di necessità suddividere un Corpo così vasto in più Membri. Onde dalla Diocesi di Lima furono istituiti tre altri Vescovadi, che furono nel Settentrione il Turgillense, distante 80. Legbe; in Mezzo giorno l'Arequipiense 120. In Oriente il Guamanguense 80. benche dal Vescovo di Cusco sia stato levato qualche cosa à queste due ultime Catedrali. Con che l'Arcivescovado di Lima restò più ristretto; onde presentemente estende i suoi confini dal Fiume Santa presso i limiti di Truxillo fino à quelli del Territorio d'Arequipa, e tiene per Suffraganei i Vescovadi.*

I. Num. de' Vescovi	II. Nome volgare dell'Vesc. della Città, ov'è situato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla CuriaRò	IV. In quale Provincia è collocato il Vescovado di cui trattasi.	V. Dà chi fù assegnato immediatamente alla S.S	VI. In quale Anno	VII. Nome del Vescovo, ò del più antico, di cui si può aver notizia.	VIII Tassato Fiorini.	IX. Nome del Vescovo, oggidì Vivente.
	LIMA	Limensis	Perù	Dich. Metro.	1546		33	
1	Cusco	Cusquensis	Perù	Paolo III.	1537		33	
2	Arequipa	Arequipensis	Perù	Grego. XIII.	1577	Antonio Eruja	33	
3	Truxillo	Trugillensis	Hondura					
4	Guamanga	Guamangensis	Perù	Scor. da Cusc.	1609		33	
5	Panama	Panamensis	Terra F.					
6	S. Giacomo	S. Jacobi	Chile	Pio IV.	1561		33	
7	C. Imperiale	C. Imperialis	Chile	Pio IV.	1564		33	
	MESSICO	Mexicanus	N. Spagna	Paolo III.	1537			
1	C. de Camarin.	Cacerenais	Isola	Clem. VIII.	1595		33	
2	Guatimala	Guanmalensis	N. Galizia	Paolo III.	1535		33	
3	Guadalaxara	Guadalaxaren.	N. Spagna	Pio V.	1570		33	
4	Mecoacan	Mecoacanensis	Guaxaca				33	
5	Guaxaca	Antiquerensis	Nuova Spagna	Paolo III.	1535			
6	Los Angelos	Angelopolitan.	Nuova Spagna	Quivi trasfe.	1550		33	
7	Merida	Casamulensis	Nuova Spagna	Pio IV.	1561			
8	Nicaragua	Nicaraguensis	Nuova Spagna					
9	Chiappa	Chiappensis	Nuova Spagna	Paolo III.	1539			
10	Vera-Paz	Pacensis	Nuova Spagna	un.a Guatim.	1607			
11	Durango	Durangiensis	Nuove Biscaglie	Paolo V.	1620		33	
12	Santa Fè	Sanctæ Fidei	Nuova Spagna	Nova. Eretto				
	S. DOMENIC.	Dominicopolis	Isola Spagnuola	Dic. Metrop.	1546		500	
1	S. Gio. di Cuba	Cubensis	Is. Artilli				100	
2	Porto Ricco	S. Ioannis de Portu divite					33	
3	Venezuola	Venetiolæ	America Merid.	Tra. da Coro	1637			
4	Comaigua	Comajaguensis	Hondura	Clemen. VII.	1531		33	
5	Concezione	Conception.	Nel Chilli	Un.à S. Dom.				
	S. FE' DI BAG.	Sanctæ Fidei	N. Granata	Dich. Metro.	1564		33	
1	Cartagena	Carthaginensis	N. Cartagena	Clemen. VII.	1538		33	
2	S. Marta	S. Matæ	Terra Ferma	Gregor. XIII	1577		33	
3	Popayan	Popayanensis	Terra Ferma					
	PLATA	Argenteanensis	Charca	Giulio III.	1552			
1	Pace	De Pace	Perù					
2	S. Michele	Tucumavensis	Paraguay					
3	Baranca	S. Crucis	Perù	Paolo V.	1605			
4	S. Trinità	S. Trinitatis	Paraguay					
	S. SALVATO.	Brasilien*sis*	Brasile	Dich. Metro.	1676		116	
1	S. Sebastiano	S. Sebastiani	Brasile	Dic. Suffrag.	1676			
2	Olinda	Olindanus	Pernambuco	Dic. Suffrag.	1676			
3	Marañan	Ludovicopolit.	Isola nel Brasile	Innoc. XI.	1677			

CRONOLOGIA
DE' CINQUE
PATRIARCATI.

Romano, Costantinopolitano, Antiocheno, Alessandrino, e Gierosolimitano, ne' quali altre volte era diviso tutto l'Orbe Cristiano.

Patriarca, nome che viene dal Greco πατριάρχης, cioè à dire Capo di Famiglia, col quale furono anche chiamati tutti i Capi delle Generazioni, mentovate nell'antico Testamento da Adamo, sino Giacob. Fù usato etiamdio dagli Egizj, dalle cui sagre favole [illegible] loro, chiamarono Patriarchi i loro, che tenevano in esse il primo luogo. Usolo ancora Adriano Imper. parlando dell'incostanza de' Egizj. E [illegible] ancora pratichiamo chiamare Patriarchi i Fondatori delle Religioni. Rigorosamente però ne' primordj della nascente Chiesa Cristiana, fù attribuito il nome di Patriarca a' Pastori delle trè sole

Chie-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Chiese fondate da S. Pietro, sotto le quali si comprendeva tutta l'Ecclesiastica Gerarchia. Il primo era il Pontefice Romano Patriarca dell'Europa; *l'Alessandrino dell'Africa*, e l' *Antiocheno dell' Asia*; sicche il *Pontefice* come Vescovo hà la giurisdizione nella Città di Roma, come Patriarca è Capo dell' Occidente; finalmente come Papa è Pastore, e Giudice universale di tutto il Mondo. La *Chiesa Alessandrina*, quantunque immediatamente non sia stata fondata da S. Pietro, fù ad ogni modo per mezzo del suo Discepolo Marco à di lui Nome, ed ancor egli vivente. Queste trè Sedie rappresentano una, come le trè Persone della Santissima Trinità sono un Dio, *Ad instar Trinitatis* scisse S. Simmaco Papa, che però San Gregorio il Magno, chiamò sua la Catedra Alessandrina, scrivendo ad Eulogio Patriarca. *Festinare debetis Simoniacam hæresim, quæ prima in Ecclesia orta est, à Sanctissima Sede vestra, quæ nostra est, funditus evellere, lib.* 11. *epist.* 48. Sicche di tutte trè è Capo il Pontefice, successore di S. Pietro, che le fondò. Nel Concilio Niceno al Cantic. 7. fù dato il titolo di Patriarca al Vescovo di Gerusaleme in riverenza del Prozioßimo Sangue del Redentore, con quale fù consagrata quella Città, senza pregiudizio però del Metropolitano di Cesarea, à cui era soggetta la Sedia di Gerusalemme, e da cui fù sempre consacrato il Prelato di ella. Sicche il Patriarca di Gerusalemme, solamente aveva tal Dignità di sedere prima di tutti gli altri Prelati nelle Sessioni Sinodali dopo i Patriarchi; ma senza alcuna giurisdizione. *C. Quoniam nos* 85. *distinct.* Col tempo poi, s'andò usurpando molte Chiese, smembrandole dal Patriarcato Antiocheno, e dall' Alessandrino, e dal suo Metropolitano ancora. Similmente i Prelati di Costantinopoli, fomentati dal caldo degli Imperatori Greci, hanno preteso non solamente il titolo de' *Patriarchi*; ma anche il secondo luogo dopo il Romano, ed à tal effetto hanno aggiunto un Canone nel Concilio Costantinopolitano primo nel 383. sopra la nuova erezione di questo Patriarcato; il quale non è stato ricevuto da' Sommi Pontefici; non essendo allora presenti i Legati della S. Sede Appostolica, quando fù aggiunto detto Canone. Un simile artifizio usarono i Greci nel Concilio Calcedonense, nel quale dopo la condannazione, e deposizione di Dioscoro Patriarca Alessandrino, finita la Sessione, e licenziato il Sinodo, nel giorno seguente, Anatolio Vescovo di Costantinopoli, vedendo un occasione cosi buona, per non ellervi Patriarca Alessandrino, che si opponesse, fè radunare i Vescovi Orientali, senza l'intervento de' Legati della S. Sede Appostolica, e sotto nome preteso del già terminato S. Concilio, così si decretò, che la Sede Costantinopolitana fosse la seconda dopo la Romana. Contro questo Decreto reclamorno i Legati, e s'opposero sempre i Sommi Pontefici; particolarmente S. Leone I. il quale scrivendo à Marciano Imperatore, li mostra, che la Città di Costantinopoli è Regia, & Imperiale; ma non già Appostolica, come la Romana, e l' Alessandrina, e l' Antiochena. Lo stesso scrive Gelasio Papa. *Risimus autem, quod prærogativam volunt Acacio comparari, quia Episcopus fuerit Regiæ Civitatis. Numquid apud Ravennam, apud Mediolanum, apud Treviros multis temporibus non consitit Imperator?* Finalmente nel Concilio Lateranense, celebrato sotto Innocenzo III. fù dichiarato essere il secondo luogo quello del Patriarca di Costantinopoli, il qual privilegio concesse il Papa in riguardo di Costantino il Magno, Fondatore di quella Città, e tanto benemerito della Chiesa Universale. *C. Constantinopolitana* 22. *distinct*, il che fù confermato similmente nel Sac. Gen. Concilio di Fierenza nel Decreto dell'Unione del 1439. Ma perche il Vescovo di Bisanzio era soggetto al Metropolitano d'Heraclea, perttanto sin hoggi detto nuovo Patriarca Constantinopolita vien consacrato da quello.

Hanno già goduto quest'onore i Metropolitani d'Aquileja, che tengono pure il Titolo, e la Dignità Patriarcale, professandola principiata da S. Marco Evangelista, che fù ivi il primo Pastore, mandato da S. Pietro, e così poi continuata. Non manca però chi asserisce, che non assumesse questo titolo che nel 570. Ond quando fosse vera la prima asserzione di questo Patriarca d'Aquileja, si potrebbe dire, che sei; e non cinque fossero i Patriarchi dell'antica Chiesa. Nel 568. poi avendo Paolino Patriarca d' Aquileja, per timore de'Longobardi trasportato i Tesori di quella sua Chiesa nell'Isola di Grado, fù cagione, che si accrescesse il numero de'Patriarchi; perche Elia, che dopo Probino gli successe nel 580. ottenne da Pelagio II. ch' il Titolo, e la Sede Patriarcale d'Aquilea, fosse à Grado trasferita. Cessati poi i rumori de'Barbari, e ristorata Aquilea, vi fù di nuovo rimesso il suo Prelato. Ma quelli di Grado entrati già in possesso della Dignità, la ritennero, e così rimase eretto VII. Patriarcado in Grado, e continovato fino al 1451. nel qual tempo Niccolò V. lo unì perpetuamente alla Chiesa Olivolense, ò Castellana di Venezia; sopprimendo i due titoli di Patriarca di Grado, e di Vescovo Castellano, col dichiarare primo Patriarca di questa Inclita Dominante Lorenzo Giustiniano, Beatificato da Clemente VII. e Santificato da Alessandro VIII. E nel 1524. da Clemente VII. à contemplazione dell' Imperatore Carlo V. fù dichiarato un *Patriarca dell' Indie Occidentali*, il qual titolo ordinariamente viene conferito à quello, c'hà grado di primo Cappellano, ò di Grande Elimosiniere del Monarca Ispano.

Oltre gli predetti poi, molti altri ancora sono stati decorati della sublime Dignità di Patriarca. Innocenzo III. nell'Italia attribuì questo nome à quello di *Pisa*. Nella Spagna il Concilio Toletano XII. à quello di *Toleto*; come pure gli Arcivescovi di Valenza, e di Goa si preggiano il primo del titolo di *Patriarca delle Spagne*, il secondo *delle Indie*. Nella Francia *il Bituricense* fù tale chiamato da Innocenzo I. il *Ludunense* da Gregorio, e dal Concilio Matisconense II. Così l'Arcivescovo di Bourges, s'intitola *Patriarca dell'Aquitania*. In Inghilterra, dicessi Patriarca *il Cantuariense*; perche era primate dell'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, ed aveva sotto di se molti Arcivescovati. Anzi qualche volta fù chiamato *Alterius Orbis Papa, & Orbis Britannici Pontifex*, e in tutti gli Atti delle sue spedizioni Ecclesiastiche si sottoscriveva *Anno Pontificatus nostri primo, secundo, &c.* E da Benedetto IV. nella sua Epistola *ad Episcopos Germaniæ*, viene chiamato il Magdeburgense *Patriarca della Germania*. Ed il Baronio asserisce sotto l'anno 570. ch' era frequente il chiamare i Arcivescovi col nome di Patriarchi.

Oggi giorno poi abusiamente le diverse Sette intruse nell' Oriente, tutte hanno usurpato chiamare i loro Capi Ecclesiastici Patriarchi, come susseguente vederasi. Gli Copti non riconoscono, che VII. Patriarchi in tutto il Mondo, quattro de' quali secondo essi sono *Ecumenici*, e trè *Onorarj*. Gli *Ecumenici* sono quello di *Roma*, che lo chiamano di tutti il Capo. Quello di *Alessandria*, che lo dicono essere il Giudice, allora che arriva qualche differenza nella Chiesa, circa il tempo, nel quale devono celebrare la Festa di Pasqua, per la cognizione, che professa delle due Epatte. Il quarto quello di *Antiochia*, che secondo essi è il Giudice tra' Patriarchi, quando trà di essi insorge qualche disparità, & à questo solo pretendono ch' appartenarebbe di consacrare la Santa Cresima, se in Giovedì Santo s'incontrassero tutti insieme i Patriarchi. Gli *Onorarj* sono quello di *Gerusalemme*, che portarebbe la Croce in una occasione consimile alla predetta; perche N. S. fù crocefisso nella Città loro; e questo sia il luogo dove la vera Croce di N. S. è stata piantata. Il secondo quello di *Selek*, cioè à dire di *Seleucia*, ch'è la Città di Bagdad, Metropoli della Persia; secondo il 39. Canone Arabo del Concilio di Nicea. Questo Patriarca secondo essi; e Giudice allora che nasce qualche differenza tra le Chiese dell'Oriente in materia della Religione, perche in lui si conserva la purità della Fede. E quello dell'Abissinia, il quale ancorche non sia che Metropolitano, perche quando questo si consacra non se gli leggono le Orazioni d'un Patriarca; ma quelle d'un Metropolitano. Ad ogni modo gli danno il titolo di Patriarca, per la grandezza del Paese, ch'egli governa; ed averebbe il VII. luogo, se questi VII. Patriarchi si trovassero insieme.

Furono in Roma assegnate cinque le Chiese Patriarcali, come si legge in un Epistola di Pietro Damiano, nella quale avendosi molti lumi nel nostro proposito, riportiamo qui il di lei tenore. Il titolo della Lettera è questo. *Venerabilibus in Christo Sanctis Episcopis, Lateranensis Ecclesiæ Cardinalibus Petrus indignus intimæ devotionis affectum.* E così dice. *Sono in Roma cinque Chiese Patriarcali, la Lateranense chiamata anche Constantina, e del Salvatore, la quale hà sette Vescovi Cardinali, detti Vescovi Collaterali, ed anche Ebdomadarj, perche una settimana per uno fanno l'uffizio del Pontefice, cioè il Vescovo Ostiense, il Portuense, e quello di S. Rufina, ò di Selva Candida, l'Albanense, il Sabinense, il Tusculano, e'l Prenestino.* E ad essi soli, oltre il Romano Pontefice, era lecito per testimonianza di Pietro Damiano di celebrar Messa à quel Sacrosanto Altare. *L'altra Patriarcale è S. Maria Maggiore, nella quale sono sette Cardinali Preti, cioè de'Santi Appostoli Filippo, e Jacopo; di S. Ciriaco nelle Terme, di S. Eusebio, di S. Prudenziana, di S. Vitale, de'S. S. Pietro, e Marcellino, e di S. Clemente. L'altra Patriarcale è S. Pietro, e'hà similmente sette Preti Cardinali, e sono di S. Maria in Trastevere, di S. Grisogono, di S. Cecilia, S. Anastasia, di S. Lorenzo in Damaso, di S. Marco, e di S.S. Martino, e Silvestro. L'altra Chiesa Patriarcale è quella di S. Paolo, ove sono i Cardinali, di S. Sabina di S. Trisca, di S. Balbina, de S. S. Nerio ed Archileo, di S. Sisto, di S. Marcello, e di S. Susanna. La quinta Patriarcale era S. Lorenzo fuori delle Mura, nella quale sono questi Cardinali, di S Prassede, di S. Pietro à Vincoli, di S. Lorenzo in Lucina; de'S. S. Gio: e Paolo; de'S.S. Quattro, di S. Stefano in Monte Celio, e di S. Quirico. Sopra le dette Chiese Patriarcali erano questi Cardinali alla Lateranense il primo Vescovo collaterale; à S. Maria Maggiore un Arciprete Cardinale: à S Pietro un altro Arciprete Cardinale; alla Chiesa di S Paolo un Abbate Cardinale; e così anche a quella di S. Lorenzo.*

Auvanti, che Gerusalemme, e Costantinopoli fossero eretti in seggio de'Patriarchi, le trè Chiese antiche Patriarcali stabilite da S. Pietro nelle tre Parti del Mondo, Roma, Alessandria, ed Antiochia, ciascuna aveva i limiti delle loro Diocesi, ed un certo numero di Provincie, nelle quali il Papa in qualità di Patriarca; e gli due altri Patriarchi esercitavano ne' proprj limiti la loro giurisdizione, nel Patriarcato dell'altro: tenendo però sempre come Papa la sovranità di tutti. Il Patriarca d' Antiochia aveva l' Oriente, cioè à dire tutta l'Asia, fino alle Indie. Quello d'Alessandria aveva l'Egitto, la Pentapoli, la Libia, la Marmarica, e tutta l'Etiopia. Il Patriarcato di Roma comprendeva tutte le Provincie occidentali dell'Africa dallo Stretto di Gibraltar fino à Tripoli. Vi erano in oltre altre tre Gran Diocesi, cioè quelle di Ponto, dell'Asia Minore, e della Tracia, le quali si governavano per i loro Sinodi, ed i Capi di quelli si chiamavano Esarchi, ed anche qualche volta Patriarchi. Vi erano quelli di Cesarea, e di Cappadocia per la Diocesi Pontica; che abbracciava undeci Chiese Metropolitane nelle Provincie del Ponto, della Bitinia, della Galazia, e della Cappadocia. Quello di Efeso, per la Diocesi Asiatica, composta d'altrettante Provincie, in quali tutto il resto dell'Asia Minore, e comprese le Isole. E Quello di Perinto, ò Eraclea per la Diocesi della Tracia, c'aveva sei Metropolitani. Mà questi Esarchi erano sommessi a'Patriarchi Cioè il Pontico, l'Asiatico al Patriarca d'Oriente, ò d'Antio

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

chia; e quello di Tracia al Patriarca d'Occidente, ò di Roma. Allora che furono creati i due nuovi Patriarchi, di Gerusalemme, e di Costantinopoli, fù bisogno smembrare qualche Provincia dagli altri Patriarchati. Il Patriarca di Gerusalemme ebbe le 3. Palestine, ed altre Chiese, che furono smembrate da' Patriarcati di Antiochia, e di Alessandria. Quello di Costantinopoli ebbe la Diocesi Pontica, l'Asiatica, e quella di Tracia, colle Provincie Barbare; cioè à dire, ch' erano fuori de' limiti dell'Impero; come la Russia, e la Moscovia. Ma questo per l'ingrandimento del quale s'interressavano gli Imperatori, dilatò la sua giurisdizione fuori de' suoi Limiti, nell'Asia, e nell'Europa; poiche si sommisse la Tessaglia, la Macedonia, la Grecia, l'Epiro, l'Illirio; e tutto ciò, ch'era dell'Impero d' Oriente. Papa Adriano I. ch' inviò i suoi Legati al II. Concilio Niceno, tenuto nel 787. contro l'Eresia degli Iconoclasti, non mancò di addimandare a' Greci le Provincie, che l'Imperatore Leon Isaurico, aveva smembrate dal Patriarcato di Roma, e che aveva attribuito à quello di Costantinopoli durante l'Eresie. Ma nulla fù concluso. Bensì da Gio: Basilio Gran Duca di Moscovia nel Secolo passato per la diversità del Dominio, e per interesse di Stato, dichiarato Patriarca con autorità independente sopra tutte le Chiese, e Vescovati di quello stato, li separò con tutte le Chiese della sua Nazione dalla giurisdizione del Patriarca di Costantinopoli.

E'stata delineata qualche Tavola Geografica generale di tutti questi Patriarcati. Ed il Padre Carlo di S. Paolo, poi Vescovo d' Auranches, ci hà dato nel suo Libro intitolato *Geographie Sacree* le Cause di ciascuno di questi Patriarcati separatamente, con notizie assai recondite, tirate da' Originali Greci manoscritti. Ma il celebre Geografo P. Lubin Agostiniano, ci avverte nel suo Mercurio Geografico à c. 77. colle seguenti parole scrivendo di esse. *Je suois obligé de vous avertir, qui il s'y glisse un nombre infinit de fautes; et que ce livre meritoroit bien un autre édition plus correcte.*

Noi nel nostro I. Tomo dell' Atlante Veneto abbiamo stampato un breve Testato della Geografica Sacra antica, c' habbiamo divisa ne' cinque Patriarcati *Romano, Antiocheno, Alessandrino, Gerosolomitatano, e Costantinopolitano*, sotto ogn' uno de' quali numerano le Provincie i Vescovati, che li competivano; delli quali però giudichiamo quivi superflua la repetizione.

PATRIARCATO DI COSTANTINOPOLI.

E'questo Patriarcato il più grande, ed il più popolato degli altri, che comprende l'Asia Minore, le Coste del Mar maggiore della Mengrelia, Circassia, e Georgia; la Grecia fin in Dalmazia, la Misia maggiore, e minore; la Schiavonia, la Valachia, la Moldavia, la Russia, ed una gran parte della Ungheria. Altre volte la Moscovia ancora era dalla giurisdizione spirituale di questo Patriarca, ed i Vescovi, nominati ch'erano dal Gran Duca andavano in Costantinopoli à farsi consacrare; e se commettevano qualche indegnità erano da questo Patriarca castigati. Sotto il Prencipe Basilio però per differenze insorte, fù stimato bene di dare un Patriarca proprio per il governo del Clero Moscovitico, ma nondimeno aveva il Patriarca Costantinopolitano il tributo annuale di 1200. Scudi da quello di Moscovia. Niceforo, Calisto, che parla di questa Chiesa nel 6. Cap. dell'8. lib. della sua Storia, ed un altro Niceforo Prelato di Costantinopoli, che ne fà menzione nella sua Cronaca, pretendono assicurarsi, che l' Appostolo S. Andrea fondasse la *Chiesa Bizantina*, che fù dopo la *Nuova Roma*, il che però viene assaissimo contradetta. Papa Agapito sostiene nelle sue Lettere nel 5. Sinodo, *Act.* 2. che S. Pietro sia stato il primo, c'abbia predicato il nome di Gesù Cristo in questa Città. Qualche Storia rapporta, che dopo, che Bisanzio fù quasi distrutto nel 197. incirca dall'Imperatore Severo, che la sua Diocesi fosse trasportata à Perinto, Città di Tracia, nominata poi Heraclea. Papa Gelasio I. scrivendo a' Vescovi di Dardania ep. 3. dice parimenti, ch'allora *Bizanzio* non era che una semplice Parrocchia di questa Diocesi. Zonara, e Cedreno sono d'accordo, che Domizio, Fratello dell'Imperatore Probo, abbandonando incirca nel 280. la Città di Roma, per il zelo della Religione Cattolica si rettirò à Bizanzio, dove fù fatto Vescovo; e ch'i suoi due Figliuoli Probo, e Metrofane, gli succesero. Questo Vescovado era suffraganeo di quello di Eraclea, come Teodoro Balzamon, benche Scismatico, lo conferma, scrivendo sopra il III. Canone del II. Concilio Generale, celebrato in Constantinopoli. Dopo essendo stato questo il Seggio dall' Impero d' Oriente, la di lui Chiesa, divenne nel progresso del tempo, Metropolitica di quella d'Eraclea, alla quale prima era stata soggetta: e i Prelati d'Eraclea il privilegio di consacrar quelli di Costantinopoli; com' i Vescovi d'Ostia consacrano quelli di Roma. Perciò *Foletto*, che succese nel 956. à Teofilato nella Sede di Costantinopoli fù querelato, perche era stato consacrato Vescovo da quello di Cesarea, e non da quello d'Eraclea. Ed è costante, che Costantino nel 336. per illustrare questa sua capitale le ottenne da S. Marco Papa il titolo di Patriarcato sotto la dipendenza del Romano Pontefice, al quale come à suo Superiore, s'appellavano i giudizj del nuovo Patriarca Costantinopolitano, il che continuò fino all'576. In quest' Anno Eutichio dopo aver incoronato Tiberio, Successore di Giustino Curopalate, si ritirò da quest'ubbidienza. Perciò, che riguarda la Dignità di Patriclea. Perciò, che riguarda la Dignità di Patriarca, il III. Canone del Concilio II. di Costantinopoli, dà alli Prelati di questa Città il primo rango dopo il Vescovo Romano, perch'è la seconda Roma; il che da motivo di gran dispute, che Io non presumo qui, ne di esaminare, ne di accordare. Il Cardinal Baronio intende provare, che supposto sia questo Canone; e l'attribuisce a' Vescovi, che un anno dopo questo Concilio, si assembrorno nella medesima Città. Teodoreto non entra punto in tal questione: ma Socrate *lib. 5. cap. 10.* e Sozomene *lib. 7. cap. 9.* ne parla in termini, che riportaremo altrove. P. di Marca nella sua Dissertazione del Patriarcato di Costantinopoli crede, che questa Chiesa non fosse onorata dal titolo Patriarcale da questo Canone del II. Concilio; ma che li fosse ricordato nel IV. Concilio, che fù quello di Calcedonia, poiche il XXVIII. Canone di questo Sinodo ordinava, che secondo la decisione de' CL. Vescovi, c'avevano composto il primo Concilio Universale di Costantinopoli, là Santa Chiesa di questa Città, ch'era la Nuova Roma, godesse de' privileggi, che gli erano stati accordati, e tenirebbe il secondo Rango, dopo quello della Vecchia Roma. E' vero però che bisogna ripettere, che questo Canone, & i due seguenti, furono aggiunti da' Vescovi Orientali contro la volontà de' Legati del Papa. S. Leone, che allora governava la Chiesa. Il Cardinale Baronio porta di ciò le sue prove all'anno 451. come il Cardinale Perrone nella Risposta al Rè della Gran Bretagna *lib. 1. cap. 34.* E la verità è che Teodoreto, ch'assistè à questo Concilio, e ch'hà fatto de' Canoni un ristretto, non ne registra che XXVII. Teodoro il Lettore, e Dionigio, chiamato il *Picciolo*, non ne contorono d'auvantaggio. E per ciò gli Legati del Papa avendo inteso, che vi avevano aggiunto questo Canone, fecero convocare il Concilio il primo giorno di Novembre; e si lamentarono agli Commissarj dall' Imperatore di ciò, ch'il giorno precedente, dopo che furono usciti dall'Assembrea, ch'i Vescovi, i quali vi erano restati, avevano stabilito cose contrarie a' Canoni del Concilio Niceno, & alla disciplina Ecclesiastica. I Commissarj fecero leggere questo Canone, che si trova sottoscritto da tutti li Vescovi.

Lucenzio, l'uno de' Legati, avendo detto, che le sottoscrizioni erano state fatte per forza; tutt' i Padri ad alta voce gridorno; *Da Nessuno siamo stati violentati*. Di modo che i Legati, avendo riguardo, che tutti avevano conspirato, per sostennere questo Canone, furono costretti à protestare contro quello, che fù fatto à pregiudizio delle Regole Ecclesiastiche. S. Leon Papa si oppose grandemente à questa novità, però Anatolio Prelato di Costantinopoli gli inviò inutilmente Luciano Vescovo di Biza, e Basilio Diacono per negoziare l'approbazione di questo Canone. Questo Santo Pontefice fece coraggiosa resistenza al tentativo di Anatolio, e li scrisse lettera assai risentita, ch'è la 53. che principia, *Manifestato fuit optavimus*. Scrisse per lo stesso fine all'Imperatore Marciano, ed all'Imperatrice Pulcheria coll'Epist. 54. e 55. Molte altre prove, potrei qui addurre, ne sò come si possa rispondere all'esempio di S. Gio: Crisostomo, che non allega l'onore di questo secondo rango alla Chiesa Costantinopolitana; ma l'attribuisce alla sua Sede, per far vedere, che Teofilo d'Alessandria non era suo Superiore. Non poteva ignorare i privilegj della sua Chiesa; ed aveva in questo valida ragione di sottrarsi dal giudizio del Sinodo contro di lui convocato. Crescendo sempre dopo l'ambizione de' Vescovi di Costantinopoli, Giovanni sovranominato il Giovine, avendo ritrovato il modo di esercitare la sua autorità sopra un Patriarca d'Oriente, nella Causa di Gregorio d'Antiochia, s'usurpò il titolo, d'*Ecumenico*, ò *Universale*, il che hà cagionato tanto strepito nelle Storie, ed hà suscitato tante dispute nelle Scuole. Papa Pelagio II. entro al governo della Chiesa nel 579. gagliardamente s'oppose à questo titolo, nel quale novamente s'era intruso. E S. Gregorio Magno, che li succese nel Pontificato nel 590. parlando come d'un nome superbo, pieno de bestemie, di veleno, e di Scisma, lo condannò nel 595. come si legge nella sua Epistola. Augumentatosi sempre più questa Dissenzione, fomentata particolarmente dall'Imperatore Maurizio, e da Giustiniano il Giovine verso il 692. e di Basilio il Macedone, dopo la celebrazione dell'VIII. Sinodo Ecumenico convocato nell'869. Fozio fù veramente il primo Autore del Scisma della Chiesa Greca contro la Latina, suscitando contro Ignazio. Mà questa smembrazione non fù ben formata, che nell'XI. Secolo, e particolarmente nel tempo di Michele Cerulario, ò Corulario, che fù assunto à quel Patriarcato nel 1043. successore d' Alessio Ecclesiarca, come si legge in Baronio, e negli Autori da esso citati. Dopo quel tempo però i tre altri Patriarchi d' Oriente, ancorche Superiori nella loro Diocesi, hanno riconosciuto quello di Costantinopoli per Pastore Ecumenico. E da riflettersi, che la Chiesa di Costantinopoli fù si stravagantemente perseguitata dagli Arriani, che senza l'aiuto di S. Gregorio Magno, sarebbe stata desolata dagli Innovatori del Catolichismo. Anche gli Nestoriani, ed i Settatori di Eutichio, crudelmente la travagliorno. Mà più sofferse per gli errori de' Monoteliti; e la persecuzione de' Brisa Imagini fù si furiosa, che spopulò questa Chiesa de' Fedeli.

Non ostante però si legge in Paolo Rannucio, che fino nel principio del XV. Secolo questo Patriarca estendeva vasto il suo Dominio Spirituale. Poich nella gloriosa conquista de Costantinopoli fatta dalla prodezza de' Venetiani e Francesi nel 1204. essendo toccata l'elezione a questi dell' Imperatore, che creatono Baldovino, Conte di Fiandra: alla disposizione de' primi, restò il Patriarcato. Questi con loro voti secondo l'uso antico d'Oriente, convocati nella Chiesa di S. Soffia, ove i Metropolitani Greci, che erano sotto il Dominio dell'Impero Costantinopolitano,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2010

solevano eleggere solamente il Patriarca, assunsero à questa Dignità, e fecero Capo di tutta la Chiesa d'Oriente, Tommaso Morosini absente; eccitati solamente dell'opinione, c'havevano dalla sua bontà, e dottrina, senza ch'egli sappesse cos'alcuna. Era il Patriarca di Costantinopoli in quell'età, si per ricchezza, come per maestà di nome, di somma autorità fra le principali Chiese Orientali, d'Alessandria, di Gerusalemme, e d'Antiochia per ragione della Sedia dell'Impero, che da principio fù fiorentissimo, e per la gloria ancora della stessa Città; di maniera, che se ben quei per una certa prerogativa di lettere Sacre, erano illustri, ed avevano ricevuto la Fede Cristiana prima che fosse il nome della Chiesa di Costantinopoli, che non sentì la voce di alcun Appostolo, nondimeno ubbidivano al Patriarca Costantinopolitano, non solamente quasi tutte le Chiese dell'Asia, della Tracia, e della Macedonia, della Mesia inferiore, e Superiore, dell'una, e l'altra Polonia, cioè d'Asia, e di Europa, de' Ruteni, e Moscoviti; ma di queste ancora intorno à 40. Archiepiscopali, e più di 80. Metropolitane, lo riconoscevano per Superi. Onde auvenne, che per lunghissimo tempo tenesse il Primate fra le Chiese de' Greci nell'Asia, de' Ruteni, e de' Traci nell'Europa.

Meemet II. Monarca XI. Ottomano, che assunse l'Impero d'Oriente nel 1451. dopo la presa di Costantinopoli nel 1543. avendo concessa la libertà di conscienza a' Greci, ebbe la curiosità d'essere informato della Religione Cristiana, e della loro credenza. Ma essendo il Patriarca morto, e tutti i Ministri della Chiesa ritirati, li fù condotto Giorgio Scholario, ch'era di molta dottrina, con cui il Sultano ebbe lunga conferenza nella Sacrestia di S. Sofia, ch'oggidì serve di Sala di Armi del Serraglio. Fù questo tanto soddisfatto della scienza di Scholario, e degli argomenti co' quali li dimostrava i Misterj della S.S. Trinità, dell'Incarnazione del Verbo, la Dignità del Sacerdozio, e gli altri Dogmi della Religione Cristiana: che lo dichiarò Patriarca. Assunse egli il nome di *Gennadio*, ed il Gran Signore li fece presente d'un assai ricco Pastorale, che li pose in mano; d'un Pallio tempestato di preziose gemme; d'una Veste di Zebellini, e d'un annuale pensione di 2500. Scudi: li diede di più luogo dopo gli due Cadileschieri, e privilegio di cavalcare per la Città preceduto dal suo Pastorale, e di pubblicamente portare una Croce d'oro sopra la Beretta Patriarcale. Li conferì anche la giurisdizione spirituale, e temporale sopra' Greci, di giudicarli, e corregerli secondo gli antichi Canoni, della loro Liturgia; e lasciò al Clero la facoltà di successivamente eleggere il loro Capo, colla riserva sola, che fosse di suo aggradimento.

Tutti questi ampj privileggi furono enonciati nelle Lettere Patenti concesse à Gennadio, sottoscritte di mano di Meemet; che però non ebbero per molto tempo sussistenza, poiche furono abbolite nel Regno del medesimo Sultano, per la gielosia suscitata da qualche particolare vizioso, ed ignorante, li quali non potendo soffrire, ch'il Seggio Patriarcale fosse occupato da Persone dotte, corruppero à forza d'oro il Gran Visire, che insinuò al Gran Signore di approffitarsi della poca concordia, e molta ambizione di questi Cristiani colla mutazione frequente de'Patriarchi; onde la loro Dignità fù posta all'incanto.

Non vi furono, che i tre Patriarchi *Gennadio, Isidoro, e Cocca*, che goderono de' privilegi predetti. Il quarto nominato *Silocarabes* ignorante, ed ambizioso; non potendo essere elevato à questa dignità per merito; propose non solo estinguere la pensione Imperiale; ma di farne una di eguale somma di 2500. Scudi all'Imperatore, che accompagnò con altri costosi Presenti al Gran Visire, ed agli altri Ministri della Porta, che gli procurarono l'imperiale aggradimento. Non godè però molto tempo della simoniaca sua, Dignità poiche per le varie suscitateli coll'esborso di 5000. scudi da Trabisontini, per sostituire Simeone la Arcivescovo, fù egli deposto. Vedendosi Marco privo del Patriarcato, suscitò scisma nel Clero, che convocò in Costantinopoli per celebrare un Sinodo. Durante questo, Dionigio Metropolita di Filipopoli, Discepolo di Marco Eugenio Arcivescovo di Efeso, approffitandosi del credito, che questo aveva appresso la Principessa Maria, Nuora di Meemet II. ottenne à forza de' Presenti la Dignità. Il suo Patriarcato però non durò molto tempo, poiche fosse per un rimorso di conscienza della sua simonia, ò perche imputato di professare la Religione Giudaica, si ritirò nel celebre Monistero di Coronilla presso Cabale nel monte Athos, ove adoravasi da'Fedeli una Sacra Imagine Acheropita, cioè manufatta, e quivi morì. Diede ciò luogo ad una nuova briga, ed al ritorno di Simeone nella Sede Patriarcale, mediante un altra somma di due mille Zecchini; ma dopo tre anni fù rimosso dall'ingordigia de'Barbari. Et il medesimo Imperatore, c'aveva hauto tanta stima per la dignità Patriarcale, sdegnato da tante cabale, s'impadronì de tutti i beni di questo Patriarca; e di tutti i Vasi Sacri. Dopo questo tempo l'uso diabolico d'elevarsi Capo della Chiesa greca a forza d'oro, fù stabilito in tributo di 12000. Scudi, ch'il Patriarca paga annuale al Gran Signore, non compresi gli Presenti, che deve a'Ministri della Porta. E le mutazioni sono si frequenti, che negli ultimi anni del Secolo caduto si sono veduti cinque Patriarchi viventi, nominati Paisio, Dionisio, Partemio, Metodio, e Dionisio di Larissa, che s'incarivano il Patriarcado l'uno coll'altro, con maniere si scandolose, ch'il Gran Visir Hamet Kiopruil fù costretto imporli silenzio.

Si provede questa Sede oggidì nel modo, che segue: morto il Patriarca, si convoca il Clero, non per divenire all'elezione d'un Successore, che dipende dalla Porta; ma per prescegliere colla plurità de' Voti tra' Concorrenti due, ò tre de' più degni, i quali vengono proposti al Gran Visire, che non hà altra inspezione, che di promovere presso il Gran Signore, quello, che più offerisce, ancorche non sia nel numero de'proposti. Designato il Patriarca viene accompagnato in numerosa Cavalcata al Serraglio dal primo Ministro, il quale viene ricevuto dal Capigilar Keajassi nel medesimo luogo, nel quale vengono ricevuti i Ambasciatori, ed è presentato al Gran Signore. Gli viene indossata sopra il suo Abito di Calojero, una Veste di brocato d'oro, ch'è la marca della sua conferma, colla quale condotto alla Chiesa viene nel suo Trono istallato dal Metropolitano d'Eraclea. L'entrate liquide di questo Patriarca provengono dalle Decime de' Vescovi, che ascendono a'quindici mille Scudi, da un dritto particolare, chiamato *αμυαπι'χιον*, il quale li rendecinque mille Scudi, che ricava da'Curati; quello de'Matrimonj, ch'è considerabile, perche grande è il numero de'Greci abitanti in Costantinopoli, e ne' contorni; del presente del Gran Duca di Moscovia, e d'una cerca, che per lui si fà nella Quaresima nelle Chiese di Costantinopoli, e di Galata, dove và à celebrar la Messa, e predicare, dalle quali raccoglie quattro, ò cinque cento Scudi. L'Entrata di tutto ciò non arriva à quaranta mille Scudi, bisogna, che ne spenda assai più, per sottrarsi dalle cabale, e l'auvidità de'Turchi, che l'obbligano ad imprestiti, e d'impegnare la sua Chiesa, oppressa da più di quattrocento mille Scudi di debiti, de'quali sono costretti pagarne l'interesse, che lo consuma no, e causa gran querele nel Clero. Onde frequentemente n succede la sua deposizione: e deplorabile, e funesta è la schiavitù, nella quale gemisse questa infelice Chiesa.

TAVOLA CRONOLOGICA DE' PATRIARCHI DI COSTANTINOPOLI.

Nella quale la I. Colonnetta dimostra il Numero de' Patriarchi. La II. il Nome del Patriarca. La III. la Famiglia del Patriarca. La IV. la Patria del Patriarca, ò la Carica, che possedeva prima d'essere Patriarca. La V. l'anno, ch'è stato promosso al Patriarcato. La VI. qual fine ebbe il Patriarca. La VII. il tempo, nel quale ha seduto nel Patriarcato.

I. Num. de' Patriar.	II. Nome del Patriarca.	III. Famiglia del Patriarca.	IV. Patria del Patriarca.	V. An. el. Patriar.	VI. Qual fine ebbe il Patriarca.	VII. A.M.G. duro Pa.
1	Stachino					16.
2	Oresimo					4.
3	Policarpo					18.
4	Plutarco					16.
5	Sedechia					9.
6	Diogene					15.
7	Eleutero					17.
8	Felice					5.
9	Atenagora					9.
10	Policarpo					17.
11	Euzoro					16.
12	Lorenzo					11. 6
13	Alipio					13. 6
14	Lempiano					11.
15	Marco					13.
16	Ciriaco					6.
17	Cesteno					1. 6
18	Tarata	Citite				35. 7
19	Domizio	fr.di Probo				34.
20	Probo	fi.di Domizio				
21	Metrofane	frat.di Probo				10.
22	Alessandro			336		23.
23	Paolo		Tessalonic.		Străgolato	
24	Eusebio	fr.d'Eus. Ces.	Nicomed.	341		0.
25	Macedon.	Arriano		351		
26	Eudossio	Arriano				11.
27	Demofilo	Arriano		320		11. 5
28	Evagrio				Esiliato	4.
29	S. Grego	M. Grande	Nazianzeno			12.
30	Nettar				IL	16 6

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Patriar.	II. Nome del Patriarca.	III. Famiglia del Patriarca.	IV. Patria del Patriarca.	V. An. cl. Patriar.	VI. Qual fine hebbe il Patriarca.	VII. A.M.G. dopo Pa.
31	s.Gio: Cris.	il Grande	Antiochen		Esiliato	5.6
32	Arsacio	fr. di Nettar.		404		2.
33	Attico		Armeno	406		21.
34	Sisinnio I.					1.10
35	Nestorio	Eteſiarca	Germanic.		Deposto	3.2
36	Massimian.			431		2.5
37	Proculo			434		12.
38	Flaviano	Archimand.			Espulso	2.6
39	Anatolio	Apocriſario				8.8
40	Gennadio					13.2
41	Flavita			488		3.7
42	Acacio				Scomunic.	17.9
43	Eufemio				Espulso	16.7
44	Macedon.				Espulso	
45	Timoteo	Scevofilace				6.6
46	Giovañi II		Cappad.			20.10
47	Epifanio			520		
48	Antimo			535	Deposto	
49	Menna					16.6
50	Entichio		Amaſia		Espulso	12.5
51	Giov. III.		Antiochia			13.7
52	Eutichio			578	Reintegra.	4.6
53	Giov. IV.	Neſſenta				13.5
54	Ciriapo			596		3.2
55	Sergio	Diacono		608		28.2
56	Pirro	Monotelita	Criſopolit.	639	Scomunic.	9.
57	Paolo II.	Eretico		642	Scomunic.	
58	Pirro				Reſtituito	6
59	Tommaſo	Diacono	Cartofilaſ.			
60	Coſtant. I.	Scevofilace				2.3
61	Giorgio	Scevofilace	Ciprio			3.3
62	Teodoro	Sincelo			Riſtabilito	3.10
63	Collinicio	Prete		691		12.
64	Ciro	Prete	Amaſtrian.	703	Cacciato	6.
65	Giov. V.	Eretico				3.
66	Germano	Veſcovo di	Cizico	714	Eſiliato	15.
67	Anaſtaſio	Iconoclaſta				24.
68	Coſtan. II.	Iconoclaſta	V.di Sibeo			12.
69	Niceto	Iconoclaſta	fù Eunuco	767		13.4
70	Paolo III.	Diacono	Cipro			5.6
71	Taraſio	Segretar. del	Cō.II.Nic.	784		21.2
72	Niceforo	Monaco		806	Eſiliato	
73	Teodor. I.	Iconoclaſta	Meliſſa			6.
74	Teodor.II.					2.
75	Antonio	Iconoclaſta	V. di Sileo			13.
76	Giov. VI.	Iconoclaſta			Cacciato	13.
77	Metodio	Veſcovo di	Ciziceno			4.2
78	s. Ignazio	fig.dell'Imp.	Mi. Curop		Eſiliato	9.4.20
79	Stefano I.	Fr. dell'Imp.	Leone	886		3
80	Antonio	Gaulea		888		7.
81	Niccolò	Senat.Ceſar.			Cacciato	2.
82	Eutimo I.	Sincello		901		5.6
83	Niccolò				Reſtituito	13.
84	Stefano II.		Amaſeno	920		2.11
85	Trifone	Monaco				3.
86	Teofilato	fig.dell'Imp.	Lacapeno			
87	Polietto			950		14.5
88	Baſilio	Scamādreno		970		
89	Antonio	Monaco	Studita	975		4.
90	Niccolò	Chriſoberges		981		12.8
91	Siginio	Maeſtro				3.
92	Sergio II.ò	Corulario		990		20.
93	Aleſſio	Eccleſiarca				18.
94	Michele	Corulario		1043		15.
95	Coſtan.III.	Lichude		1058		4.6
96	Giov. VII.	Sifilino				13.6
97	Coſmo I.		Geruſal.	1080		5.9
98	Euſtazio	Garides				3.
99	Nicc. III.	Gramatico		1008		27.
100	Giov.VIII.		Calcedon.			23.
101	Leone	Strippiota				8.8
102	Michele	Curacuas	Oxia			2.8
103	Coſma	Diacono	Egina		Eſpulſo	10.
104	Niccolò	Muzalo	Ar.di Cip.			4.
105	Teodoſio	Monaco				3.
106	Neofito	Monaco	Evergatide			
107	Coſtantino	Diacono				
108	Luca	Criſoberges				
109	Michel	Anghiali		1116		8.
110	Charito	Monaco	Mangano.			11
111	Teodoſio	Aſceta				3.
112	Baſilio	Cametero	Cartofilac.	1183	Eſpulſo	6.6
113	Niceta	Mundano			Rimoſſo	

I. Num. de' Patriar.	II. Nome del Patriarca.	III. Famiglia del Patriarca.	IV. Patria del Patriarca.	V. An. cl. Patriar.	VI. Qual fine hebbe il Patriarca.	VII. A.M.G. dopo Pa.
114	Leonzio	Diacono			Rinonzia	3.
115	Doſiteo		Veneto	1193	Eſpulſo	
116	Giovanni	Siſilino				6.10
117	Giov. IX.	Comatero				5.8
118	Tommaſo	Moroſini	Veneto	1204		
119	Michele	Sauriano			Vaca	10
120	Teod. III.	Capas		1213		1.4
121	Maſſimo	Prefetto de'	Vigilanti	1215		8
122	Manuel. I.	Charitopolo				5.6
123	Germ. II.	Nauplio			Cacciato	17.6
124	Metod. Pr.	Del Mondo	Giacintin.			1.
125	Eman. II.	Arciprete				14.
126	Arſenio	Antoriano				4.
127	Niceſ. II.	Metropolita	D'Eſeſo	1259		1.
128	Arſenio				Reintegr.	
129	Germano	Malcutz			Eſiliato	
130	Gioſeffo				Si ritira	
131	Giovan.X.	Becchio			Confinato	1.
132	Gioſeffo I.					
133	Giorgio	Ciprio			Richiam.	
134	Atanaſio	Monaco		1284	Eſiliato	
135	Giov. XI.	Sozopolitan.		1290		
136	Atanaſio	Del Monaſt.	Sorofolo			8.
137	Niſo	Metropolita	di Cizico		Deposto	1.
138	Giov. XII.	Cilicio				4.
139	Geraſimo	Del Monaſt.	Mongani	1230		2.
140	Eſaja	Del Monte	Mōte Atho		Carcerato	18.
141	Giov. XII.		Apri	1233	Deposto	8.
142	Iſidoro	Buchira				
143	Caliſto I.			1360		
144	Filoteo			1366		3.6
145	Macario			1375		2.7
146	Niccolò			1378		20.
147	Antonio			1398		4.
148	Caliſto II.	Monaco di	Santopulo	1406		13.
149	Eutimio			1419		8.8
150	Gioſef. II.	Sgurapolo		1424		
151	Metrofane	Metropolita	Ciziceno	1440		
152	Greg. III.	Protoſincelo				
153	Giorgio	Scolario			Rinonzia	5.
154	Iſidoro	Jeronomaco	Ungheria			
155	Gioſef. III.	Coca, o Cuſa	M.del M.A		Eſiliato	3.
156	Marco	Geronomaco	Silocarab		Deposto	Meſi
157	Simone		Trabisōda		Deposto	
158	Dioniſio		Pelepon.		Rinonzia	8.
159	Simone		Trabisōda		Deposto	3.
160	Rafaello	Jeronomaco	Servia		Carcerato	
161	Maſs.detto	prim. Eman.				6.
162	Niſo	Metropol. di	Teſſalon.		Rinonzia	2.6
163	Maſſimo	Metropolita	delle Serre		Deposto	6.
164	Nito	Sopradetto			Deposto	1.
165	Gioachino	Metropolita	di Drama		Deposto	
166	Pacomio	Metropolita	di Zigna		Deposto	1.
167	Gioachino	Sopradetto				8.6
168	Toletto	Metropol. di	Giannina			
169	Geremia	Metropol. di	Soſia		Deposto	
170	Gioannicio	Metropol. di	Sozopoli			
171	Dioniſio	Metropol. di	Nicomed.			
172	Gioſeffo	Metropol. di	Adrianop.		Deposto	
173	Metrofane	Metropol. di	Ceſarea		Rinonziò	1572
174	Geremia	Metropol. di	Lariſſa	1572	Deposto	10.
175	Pacomio	detto Batiſta	Lesbro			6.
176	Teoletto	Metropol. di	Filippop.		Rimoſſo	
177	Matteo				Deposto	gior.
178	Gabriello					0.5
179	Teofane		Atheniese			0.7
180	Melezio	Pogea	Candi.		Si ritira	4.
181	Neofito		Rodie		Deposto	1.
182	Rafaello			1605		
183	Timoteo	Metropol. di	Patraſſo		Avelenato	9.
184	Cirillo	Lucari	Pat. Aleſs.	1621	Relegato	1.
185	Gregorio	Monocolo V.	d'Amaſia		Eſpulſo	0.3
186	Anzio		Adrianop.		Deposto	
187	Cirillo	Lucari	Reintegr.		Relegato	8.
188	Atanaſio	Cantellara	Candia		Deposto	0.6
189	Cirillo	Lucari	Reintegr.		Deposto	
190	Neofito	Metropolita	d' Eraclea		Ucciſo	1.1
191	Cirillo	Conta. Veſ.	di Zeroca		Deposto	1.5
192	Partenio	Metropol. di	Adrianop.	1639		
193	Partem. II.				Deposto	
194	Dettane			1662		
195	Merce			1670		
196	Dio			1673		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DEL PATRIARCATO D'ANTIOCHIA.

Benche la dignità temporale di questa Città sia stata molto considerabile; la spirituale però è stata molto maggiore. Nel recinto delle sue mura i Discepoli di G. C. convocati, presero la prima volta, nell'anno 41. di G. C. incirca, il nome di *Cristiani*, che s'è diffuso poi per tutto il Mondo. Questo fù il primo titolo Patriarcale del Prencipe degli Appostoli, il quale vi fondò questa Chiesa circa l'anno 37. di G.C. Gli antichi chiamorono il Vescovo d'*Antiochia*, Patriarca dell'Oriente. Il V. Canone del Concilio I. Generale di Nicea ordina, che si conservino i diritti, & i privilegj della Chiesa *Antiochena*; & i Concilj d'Efeso, e di Calcedonia sostennero i medesimi diritti, e conservarono la preeminenza, ch'ella aveva d'antichità. Ma questa Chiesa soffrì molto in diverse occasioni, ora esposta alla violenza degli Eretici, & ora stracciata da lunghe, e funestissime Scisme. La sua pace cominciò ad esser turbata nel IV. secolo dagli Arriani, quando ne fù esiliato il Santo Patriarca Eustazio. Eusebio di Nicomedia, e molti altri Prelati Arriani, trovatisi nel 340. in questa Città, vi si assemblarono in una specie di Concilio, ove accusarono il Patriarca Eustazio di molti delitti, e lo deposero, non per altro, se non perche s'opponeva a' loro errori. Sparsasi tal nuova tra 'l Popolo, questo si commosse gravemente per la conservazione del suo Pastore. I Magistrati, & Offiziali presero parte in questa divisione, e s'accese la sedizione, in guisa che si stava per venir all'armi, e si poteva temere la general desolazione della Città, se le commozioni del Popolo non fossero state raffrenate dal timore dell'Imperatore. Gli Arriani, mediante i loro artificj ordinarj, e le loro calunnie, sorpresero in maniera lo spirito di Costantino, ch'egli approvò la sentenza della deposizione del Patriarca, come un giudizio giusto, e canonico, e lo fece eseguire; poscia questi nimici della Divinità del Verbo Incarnato, si maneggiarono con più libertà per istabilirvi la loro empia dottrina, e vi posero de' Vescovi del loro partito, come Stefano, Fecillo, Leonzio, &c. Durante il Patriarcato di questo ultimo (ch'era uno spirito furbo, e dissimulato) Flavio, che fù poi Patriarca d'Antiochia, procurò di conservarvi la vera Fede; e lasciando agli altri, come dice S. Gio: Grisostomo, l'onore della Prelatura, egli prendeva per se i travagli proprj de' Prelati.

Dopo il bando d'Eustazio, una parte de' Cattolici, non potendo risolversi a comunicare cogli usurpatori di quella Sede. Si separò dalla loro comunione, e viveva in questo stato: gli altri soffrirono con pazienza gl'insulti degli Arriani, aspettando sempre qualche mutazione d'affari, che gli liberasse da questa miseria. L'elezione di S. Melezio, fatta nel 361. li riempì di gioja, ma essendo pur anco stato esiliato questo S. Prelato, eglino si separarono dagli Arriani, e s'assemblarono in disparte nella Chiesa degli Appostoli. Desideravano essi d'unirsi cogli altri Cattolici, chiamati Eustaziani; ma il Demonio trovò il modo di seminarvi un' altra scisma. I Vescovi convocati in Alessandria nel 362. inviarono ad *Antiochia* S. Eusebio, Vescovo di Vercelli per riunire questi 2. partiti; ma egli vi ritrovò degli ostacoli invincibili. Lucifero Vescovo di Cagliari andò colà; e volendo pacificar tutti questi torbidi, non fece altro, che aumentarli; imperocche vedendo, che gli Eustaziani erano quelli, che più s'opponevano alla pace: per soddisfarli, ordinò in loro Vescovo il Prete Paolino, ch'era già loro Capo. Così si vidders nello stesso tempo 3. Patriarchi in *Antiochia*; uno Arriano, per nome Euzojo, e 2. Cattolici, Paolino degli Eustaziani, e S. Melezio de' altri. Dopo la morte di S. Melezio successe nel 381. San Gregorio Nazianzeno fù di parere, che Paolino, che di già era molto attempato, dimoralle solo sopra la sede Patriarcale. Ma i Meleziani non vollero riconoscerlo per tale; e surrogarono Flaviano in luogo del defonto Melezio. Così questa Chiesa si trovò più che mai divisa; e benche si convocassero molti Concilj per riunirla; non potero mai venirne al fine: intanto quasi tutt' i Prelati dell'Oriente erano favorevoli a Flaviano, e la Chiesa Romana cogli Occidentali era con Paolino. S. Gio: Grisostomo riconciliò con la Chiesa Romana Flaviano, il quale essendo morto nel 404. Porfirio, ch'era un Uomo assai tristo, fù intruso in questa Sede Patriarcale. Questi morì nel 408. secondo Baronio, o 422. secondo altri. Gli successe Alessandro, vecchio di gran pietà, e questi ebbe la fortuna di veder terminata questa scisma deplorabile: egli si valse d'esortazioni, e di rimostranze così efficaci, che avendo Iddio impartito la sua benedizione alle di lui carità, e zelo, l'ostinazione degli Eustaziani, si lasciò vincere dalla forza delle di lui persuasioni. Alessandro inviò subbito de' Deputati a Papa Innocenzo I. per fargli sappere la felice nuova della pace, e per ricercarlo della sua comunione, la quale dal Santo Papa gli fù concessa. Soffrì poi questa Chiesa degli altri malanni, fin attanto, che Dio l'abbandonò al furore de' Saraceni.

*Cronologia de' Patriarchi d'*Antiochia *sino al fine del XIII. Secolo.*

S. Piet. dall'anno 36. di C. fino al 42.	6	213.	Asclepiade.	9
S. Evodio dal 42. fino all'anno 70		219.	Fileto.	
70. S. Ignazio governò anni	39	228.	Zebeno, o Zebino	11
108. S. Erone I. Martire, anni	21	239.	S. Babila.	12
129. Cornelio.	14	251.	Fabio.	2
143. Erone II.	26	253.	Demetriano.	7
169. S. Teofilo.	16	260.	Pao. di Samosata Eret.	10
186. Massimino.	3	270.	Domno I.	9
189. S. Serapione	22	275.	Timneo.	5

PRIMATI SOTTO IL PATRIARCA ANTIOCHENO.

Due sono i Primati, che gli Autori connumerano soggetti à questo Patriarcato, l'uno detto della *Chiesa Babilonica, ò sia di Seleuzia*; l'altro diceśi *Primate Annience*. Il primo fù denominato *Cattolico*, al quale oltre l'autorità de' molti Scrittori, in un Canone Arabico del Concilio Niceno, riferito dal Turriani, se li prescrive ne' Concilj il sesto luogo, e narra che la sua Chiesa fù trasferita all' Armena. Il titolo, che prendea di *Cattolico*, secondo Mireo lib. 3. esprime non pure il candore della Fede; ma la preeminenza ancora, che godea nelle Chiese, e Prelati delle sue Provincie; trà le quali annoverasi la Persia, ove in Persepoli, Metropoli antichissima risedea un Vescovo, ò Primate; uno de' quali per nome Giovanni, intervenne al Concilio Niceno. Del Primate Anniense sono così scarse le notizie, ch' i Scrittori non sanno nè meno discernere, dove, e quale fosse il suo Trono, ò Provincia. Alcuni suspicano, che fosse l'antica *Ania*, oggi *Anna*, Città dell' Arabia su' confini della Caldea, dell'Eufrate divisa, dove nel Regno degli Assirj, e de' Caldei, adoravasi la Dea Ania; oggi priva di Pastore di Popolo; e senza Tempio.

PATRIACATO D'ALESSANDRIA.

Quantunque i privilegj goduti dalla Città d'*Alessandria*, le avessero fatto acquistare il nome di Città per Antonomasia, non men ch'à Roma; egli è però vero, che la grandezza sua Ecclesiastica fù ancora più cospicua del suo splendore temporale; imperocche, conforme all'espressione di S. Gregorio il grande, l'Appostolo S. Pietro aveva fondata questa Chiesa per mezzo del suo discepolo S. Marco, e questa fù la 2. Sede Patriarcale del Principe degli Appostoli. Così i Vescovi d'*Alessandria* non conoscevano alcun Prelato ad esli superiore, trattone quello di Roma, e tenevano il luogo d'onore sopra quello ancor d' Antiochia. Imperocche, oltre l'incombenza, c'avevano i Patriarchi d'*Alessandria* di far tutti gli anni il Ciclo Pasquale, cioè d'avvisare l'altre Chiese del giorno, nel quale dovevasi celebrar la Pasqua, essi eran Vicarj nati della Santa Sede per gli affari di tutto l'Oriente, & il loro potere si stendeva pur anco sopra diverse cause temporali. Il Canone VI. del Concilio Niceno sottomette l'Egitto, la Libia, e la Provincia di Pentapoli alla Chiesa d'*Alessandria*, & ordina, che questo Patriarca si vaglia della sua autorità sopra tutte queste Provincie ad esempio, e secondo 'l costume di quello di Roma. Questo Canone, che s'è reso così celebre in questo secolo per tanti scritti, e tante dispute, è ben avantaggioso in vero a' Prelati *Alessandrini*; ma non già in guisa tale, come pretendono gli Eretici, che levi a' Romani Pontefici la qualità, & il titolo di Capi della Chiesa Universale, e que' diritti, che sono annessi alla dignità de' successori di S. Pietro. I più dotti Cristiani de' primi secoli erano stati ammaestrati nelle scuole della Chiesa d'*Alessandria*. Clemente *Alessandrino*, & Origene, ne furono i principali ornamenti. Ammonio, il Diacono Ambrosio, di cui parla S. Gierolamo, Anatolio Vescovo di Laodicea, Didimo il cieco, & un altro Ambrogio suo Discepolo vi fiorono per la riputazione della dottrina non meno, che della pietà. S. Eracle, S. Dionisio, Teona, S. Atanasio, S. Cirillo, e molti altri resero illustre la sede di questa Chiesa per la loro scienza, e santità. Gli errori però d'Arrio, Prete *Alessandrino*, fecero delle ferite mortali à questa Chiesa medesima, che l'aveva messo nel numero de' suoi ministri, e datogli la cura d'una Parrocchia della Città, Melezio Vescovo di Licopoli vi cominciò uno scisma deplorabile, nel quale impegnatosi alla prima Arrio, si fece poi egli stesso capo di partito. S. Alessandro governava allora la Chiesa. Questo Santo, dopo aver unitamente col suo Clero condannata l'empia d'Arrio, per maggiormente convalidar la data sentenza contro 'l medesimo, convocò un Concilio di più di 100. Vescovi dell' Egitto, e della Libia, ov'egli assistè insieme col Clero *Alessandrino*. Altri Concilj ancora sono stati celebrati in questa Chiesa, ch'abbiamo riferto à car. 222. di questo Tomo, ne' quali veggonsi molti Successi appartenenti al Patriacato Alessandrino.

Successione Cronologica de' Patriarchi di Alessandria.

Non si mettono quì, che que' Patriarchi, ch'hanno tenuto questa Sede fin all'VIII. Secolo, perche la loro successione è certa, e senza interruzione. Sarebbe difficile, e forsi anco inutile il notasse il nome degli altri Prelati, i quali non hanno avuto altro, che il puro titolo di questa Chiesa nel tempo, ch'ella è stata soggetta agl'infedeli. Si mette prima l'anno della loro elevazione à questa Sede, e poi il tempo del loro Pontificato.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Catalogo de' Patriarci Copti d'Alessandria da San Marco Evangelista fin a quello, ch'era nel 1673. secondo le relazioni d'Abulbaracat, e molti altri Autori Arabi.

I. Numero.	II. Nome.	III. Eletto. A.	M.	D.	IV. Governò. An.	M.	V. Morì. A.	M.	D.
1	S. Marco Evangelista, morì Martire il 2. giorno di Pasqua d'Aprile nell'anno 62. di N. S.	. .			. .		. .		
2	Aniano	Mag. 385			11	7	20 Nov. 393		
3	Abilio	Dec. 395			11	9	3 Sett. 407		
4	Cerdo, ò Cerdin	407			10	11	11 Giugn. 417		
5	Eumene	Lug. 417			12	1	Agost. 429		
6	Giusto	Sett. 430			10	9	12 Giug. 440		
7	Eumene	Lug. 440			13	9	10 Ottob. 454		
8	Marco, ò Merkian	Nov. 454			10	2	7 Genajo 464		
9	Celadione, ò Beladiano	Sett. 464			13	5	5 Luglio 477		
10	Agrippio	Ag. 477			12		15 Feb. 489		
11	Giuliano	Mar. 489			9	11	8 Novem. 499		
12	Demetrio	Dec. 499			42	11	23 Ottob. 542		
13	Eraclade, ò Taoclade	Dec. 542			13		8 Decem. 555		
14	Dionigi	Gen. 555			11	9	23 Settem. 567		
15	Massimo	Nov. 567			17	5	14 Aprile 584		
	Dopo Massimo fù fatto Patriarca Beonudo, ch'essendosi castratto da se stesso, fù deposto	. .			. .		. .		
16	Teonade	Dec. 588			16	2	2 Genajo 604		
17	Pietro ultimo Martire sotto Diocleziano.	. .			. .		. .		
		Sett. 640			. .		29 Nove. 604		

Terminò l'Epoca d'Alessandro il Grande, e principiò quella de' Martiri.

I. Numero.	II. Nome.	III. Eletto. A.	M.	IV. Governò. An.	M.	V. Morì. A.	M.	D.
18	Achillade, ò Arsicilla	. .		. .		. .		
		Decem. 19			6	Giug. 19		
19	Alessandro	Lugio 19		40	9	22. Apr. 60		
20	Atanasio l'Apo.	Maggio 60		47		7 Mag. 106		
21	Pietro	Giugno 106		5	9	21. Feb. 112		
22	Timoteo	Marzo 112		5	9	26. Lug. 118		
23	Teofilo	Agosto 118		28	2	18. Ott. 147		
24	Cirillo il grande	Nove. 147		32		3. Lug. 179		
25	Dioscoro	Agosto 179		16	1	7. Sett. 196		
26	Timoteo	Ottob. 196		21	2	Ag. 218		
27	Pietro	Settem. 218		17	2	2. Nov. 225		
28	Atanasio II.	Dece. 225		3	9	2. Sett. 229		
29	Gio: il Monaco	Ottob. 229		5	7	4. Mag. 234		
30	Gio: Habis, ò Gio: il Machioto	. .		. .		. .		
		Giug. 234		7	11	22. Mag. 241		
31	Dulcoro	Giugn. 241		2	4	17. Ott. 244		
32	Timoteo	Nove. 244		16	6	23. Feb. 260		
33	Teodoro	Lugio 260		22	3	23. Feb. 283		
34	Pietro	Agosto 283		1	11	25 Giu. 285		
35	Damiana	Agosto 285		24	11	18 Giu. 309		
36	Atanasio	Luglio 309		11	6	23. Dec. 320		
37	Andronico	Feb. 325		38	11	8. Gen. 364		
38	Agatone	Feb. 364		18	9	6. Nov. 383		
39	Gio: di Semennut	Dec. 383		9		10. Dec. 392		
40	Isaco di Garbia	Gen. 392		2	10	7. N . 395		
41	Simeone il Siriaco	Dec. 395		7	7	24. Lug. 402		
42	Alessandro di Bene	Apr. 405		24	9	2. Feb. 434		
43	Como di Bene	Marzo 431		1	3	13. Giu. 432		
44	Teodoro	Luglio 432		11	7	7. Feb. 444		
45	Michele, ò Cacle	17 Sett. 445		23		17. Mar. 468		
46	Misa di Semennut.	Apr. 468		9	9	3. Gen. 478		
47	Gio: di Bene	Feb. 478		23	11	6. Gen. 502		
48	Marco d'Alessand.	Feb. 502		23	3	21. Ap. 525		
49	Giacomo	Giug. 525		19	6	14. Feb. 544		
50	Simeone d'Alessa.	Marzo 544		3	4	3. Ott. 548		
51	Giuseppe di Mesis Superiore	. .		. .		. .		
		Nov. 548		18.		23. Ott.		
52	Cael	Dec. 567		1.	5	3. Ap. 568		
53	Como di Semen.	Giu. 568		7.	5	12. Mar. 576		
54	Senodo di Betum	Dec. 575		21.	3	4. Mar. 597		
55	Cael	Apr. 597		24.		20. Mar. 625		
56	Gabriele	Mag. 625		10.	10	21. Feb. 636		
57	Como	Mar. 636		13.		3. Mar. 645		
58	Macar. di Sciobre	Apr. 649		20.	3	24. Giu. 669		
59	Teofanio d'Alessa.	Agos. 669		4.	7	4. Mar. 674		
60	Nina di Soria l'Occidentale	Apr. 674		12.	8	3. Dec. 687		
61	Mari Efrem di Soria	Gen. 687		3.	11	6. Dec. 690		
62	Fileteo	Gen. 692		23.	10	12. Nov. 716		
63	Zaccaria d'Alessa.	Gen. 716		28.	10	3. Nov. 745		
64	Senodo di Tarano	Dec. 741		15.	11	2. Nov. 761		
65	Crestodulo	Dec. 761		30.	11	4. Dec. 792		
66	Cirillo d'Astrake	Mar. 792		14.	3	12. Giu. 806		
67	Cael di Sengiar	Lug. 806		9.	11	30. Mag. 811		
68	Macario	Giug. 817		26	7	25. Dec. 844		
69	Gabuele Figlio di Torelk. Questo Patriar. cõpose l'Offizio della Settimana Santa	9. Feb. 845		14.	2	10. Ap. 861		
70	Amba Michel	5. Ag. 861			8	3. Ap. 862		
71	Giovanni	Dec. 862		19.	8	4. Mag. 883		
72	Marco fig. di Zara	883		22.		7. Gen.		
73	Gio: figlio d'Abigaleb. vacò la Chiesa 19. anni	4. Feb. 905		27.		11. Gen. 932		
74	Cirillo, Figlio di Loklok	22. Giu. 951		7	8	14. Mar. 959		
75	Atanasio Figliuolo di Koleil	25. Ot. 967		. .		1. Dec. 978		
76	Gabriele	24. Ot. 985		2.	2	7. Gen. 987		
77	Gio:	6. Gen. 987		29.		27. Ap. 1009		
78	Teodosio Figlio di Zevabel il Franco.	10. Lu. 1010		6.	6	5. Gen. 1016		
79	Gio: Figlio d'Isaac	14. Feb. 1016		20.	3	4. Giu. 1036		
80	Gio:	2. Ot. 1037		7.	7	2. Ap. 1043		
81	Beniamino di Democrad	17. Ma. 1043		11.		11. Gen. 1055		
82	Pietro	7. Gen. 1056		8.	7	14. Lug. 1064		
83	Marco di Keliub	. .		. .		6. Feb. 1079		
84	Gio: di Damasco	5. Ma. 1079		. .		. .		

Quì finisce il Catalogo de' Patriachi d'Abalbaracat, ch'era l'anno del Sig. 1363. Gli altri, che seguono erano scritti nel margine delle sue Opre, nel modo ch'egli lo scrive.

I. Numero.	II. Nome.	III. Eletto. A.	M.	D.	IV. Regno. An.	M.	V. Morì. A.	M.	D.
85	Ambra Gabriel	. .			. .		. .		
86	Amba Mattio	. .			. .		. .		
87	Amba Gabriel	. .			. .		. .		
88	Amba Giovañi di Maks	. .			. .		. .		
89	Amba Matteo di Jaid	. .			. .		. .		
90	Amba Gabriele	. .			. .		. .		
91	Amba Michel	. .			. .		. .		
92	Amba Giovi di Neggade	. .			. .		. .		
93	Amba Giovañi del Cairo	. .			. .		. .		
94	Amba Gabriel di Minxian	. .			. .		. .		
95	Amba Giovanni di Momfallot	. .			. .		. .		
96	Amba Gabriel del Cairo	. .			. .		. .		
97	Amba Marco di Bejadr	. .			5. Set. 1319		30. G. 133		
98	Amba Giovanni di Melave	. .			. .		. .		
99	Amba Giovan. di Tuch	. .			. .		. .		
100	Amba Marco di Balguira	. .			7. Ap. 1462		. .		
101	Amba Mat[illegible] di Mira fù fatto Patriarca nel Mese di Novembre 1377. & era vivo nel 1673. ch' era l'anno 1379.	. .			. .		. .		
	Martir	. .			. .		. .		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Maggiori particolarità di questo Patriarcato, e di quello de' Copti leggonsi nella nostra Biblioteca *Tomo* II. *Verbo Alessandria*.

PATRIARCATO GRECO D'ALESSANDRIA.

Molti sono i Greci, c'abitano l'Egitto, i quali hanno un Patriarca, che porta il titolo di Patriarca d'*Alessandria*, come quello de' Copti; ma ordinariamente risiede nel Cairo. E' questo Patriarca vestito degli abiti stessi, che gli altri Patriarchi, allor che celebra, eccettuato c'hà una stola sopra i detti vestimenti, che non hanno gli altri, la quale fù concessa ad un Patriarca d'*Alessandria* da un Papa. Sopra questa stola porta il pallio, ch'è più grande, e più lungo di quello degli Arcivescovi Latini; poi si mette sopra la testa una bella Tiara d'argento dorato, tutta seminata de perle fine, e grosse, con quantità di rubini, smeraldi, ed altre gioje; ma non hà 3. Corone, come le Tiara del Papa; ma nella sommità di questa Tiara v'è una Croce d'oro. Questa gli è stata presentata dal Duca di Moscovia, del quale si fà menzione in tutte le loro Orazioni. Questo Patriarca celebra la Messa come tutti gli altri Preti Greci, solamente dopo c'hà letta l'Epistola in Greco, la leggono ancora in Arabo, e lo stesso fanno del Vangelo, e di qualche altra Orazione, ch' il Patriarca dice à voce alta in Greco, che poi replica in Arabo. Quanto alla Comunione, il Patriarca dopo d'aver consecrato qualche parte di pane, poi il vino in un gran Calice per il gran numero de' Comunicanti, infonde nel Calice qualche pezzo di pane consecrato; avendo poi dimandato pubblicamente perdono agli Assistenti, si comunica col Corpo di Nostro Signore; indi pigliando il Calice, dopo qualche Orazione dice *in nome del Padre*, e piglia un poco del Sangue di Nostro Signor, e dopo dice: *e del Figliuolo*, e ne ripiglia ancora; poi avendo detto: *e dello Spirito Santo*, ne ripiglia per la terza volta. Dopo di ciò comunica i Sacerdoti, dando à ciascuno di loro il Corpo di Nostro Signore, che ricevono in una mano, e mettendo l'altra sotto, per ricevere ciò, che potesse cadere, vanno da una parte dell'Altare; dove dopo qualche Orazione, dimandano agli altri perdono, poi si comunicano. Indi vanno all'Altare, dove il Patriarca loro dà il Sangue di Nostro Signore col medesimo Calice tre volte, come fà egli stesso, dicendo: *in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo*. Il Popolo si comunica fuori del Santuario dalle mani del Sacerdote, il quale pigliando il Calice, và da una delle Porte laterali del Santuario, dove dispensa con un cucchiaro d'argento dorato à tutti quelli, che si presentano alla Comunione, un picciolo pezzo di pane consecrato, con un poco del Sangue di Nostro Signore, &c.

Dell' Installazione d' un Vescovo Greco.

Quando un Vescovo prende il possesso della sua Chiesa, lo deve fare in tutt'i giorni, fuori che nella Domenica, ed all' ora 5. ò almeno 3. altri Vescovi lo devono accompagnare fino alla sua Chiesa, ed essendo arrivato al Villaggio, o Monastero più vicino della sua Città la gente della sua Diocese deve venire in processione à ricevarlo, prostrandosi prima avanti di lui, e leggendogli dopo il XXI. Capitolo di S. Matteo, dal 1. versetto, fin al 7. poi lo conducono cantando Inni, fin alla sua Chiesa, passando per mezzo della Città. Arrivato alla sua Chiesa, il più antico Vescovo dice avanti la porta qualche Orazione, legge il Salmo 117. *Aperite mihi portas justitiæ*, dopo il XVI. Capitolo di S. Matteo dal 13. versetto fin al 19. l'Archidiacono dice il *Fobbat*, che sono alcune Orazioni in lingua Copta, ed il *Kirie eleison* 50. volte; ed il Vescovo medesimo entrato in Chiesa, presso la Porta della Chiesa, legge ancorà l'assoluzione, poi il Salmo V. ed li Capitolo IV. di S. Luca dal 14. versetto fino al 23. e dice il *Kirie eleison* 25. volte. Dopo ciò continuano la loro processione fino all'*Heikal* leggendo; ed entrati dopo c'han fatto tutte le prostrazioni, il nuovo Vescovo và nell'ultimo luogo; ed il più antico tra' Vescovi, principia l' Offizio dall' Orazione, *pro gratiarum actione*; i Sacerdoti recitano la Salmodia, e la *Doxologie*, ch'è un Inno fatto ad onor di Dio, e della Santissima Vergine; il Salmo 125. il X. Capitolo di S. Matteo, che dice, *qui recipit vos, me recipit*; ed il Vescovo termina il resto dell' Offizio. Dipoi si principia la Messa, i Vescovi si vestono Pontificalmente, ed il Vescovo nuovo dice *Sciebbamos*, parola Copta, che significa un' Orazione di grazie, incensa l'Altare, legge il XVI. Capitolo del I. Libro de' Rè, dopo 'l principio fin al XIII. versetto. Gli augurano i dieci Donni dello Spirito Santo, col dirgli, che la Pace, la Giustizia, la Fede, la Virginità, la Continenza, la Prudenza, la Pazienza, la Purità, la Carità, l' Obbedienza siano sopra il nostro Padre, il Vescovo Amba. N. N. ed 'l Popolo risponde *Amen*; dipoi si legge una lezione dell'Epistole di San Paolo, un'altra dell'Epistole Cattoliche, & un'altra degli Appostoli; e dopo di ciò i Vescovi pigliano pel braccio il nuovo Vescovo, e lo conducono alla sua Casa.

CRONOLOGIA DEL PATRIARCATO DI GERUSALEMME.

La Chiesa di Gerusalemme dagli Appostoli stabilita, e stata sempre riverita per la prima, e la più antica del Mondo; ma non in Dignità. Fù questa santificata, dalla morte del Salvatore, dalla venuta dello Spirito Santo dalla Predicazione degli Appostoli, e del Martirio di S. Giacomo Minore suo primo Vescovo. Nõ ostante restò soggetta à quella di Cesarea, secondo il VII. Canone Niceno, che fece la seguente ordinazione. *Mos antiquus obtinuit, ut Aliæ, idest Jerosolimæ Episcopus honoraretur, salva Metropolis propria dignitate*. Onde per ragione della sua fondazione viene nominata Madre delle Chiese; ed i suoi Prelati per ciò hanno procurato d'intitolarsi *Primate dalla Palestina*. Leggesi in un Epistola di S. Leone à Massimo d' Antiochia; che i Padri del Concilio del Efeso essendosi trasportati alle sollecitazioni di Giuvenale, Vescovo di Gerusalemme, entrò il Vescovo di Cesarea per la Primazia della Palestina; S. Cirillo, e gli altri Legati Appostolici s'opposero per conservare l' ordine stabilito nel Concilio Niceno per queste due Chiese. Leggesi nella medesima Epistola di questo stesso Pontefice, ch'è la 62. che principia; *Quantus dilectionis tuæ placeat*, che Giuvenale conseguì il suo intento nel Concilio Calacedonense, che ordinò nell'VIII. Sassione, che per l' auvenire Antiochia avesse sotto di se le due Fenicie, e l'Arabia; e che Gerusalemme avesse le tre Palestine: il che fù approvato da' Legati del Papa; ed i Commisarj pronunziarono, che si sarebbe eseguito. Ma i Vescovi però di questa antica Chiesa, non godevano di ciò il pacifico possesso, quando nel V. Concilio Generale, ch'è il II. di Constantinopoli, convocato nel 553. Guglielmo di Tiro scrive, che dopo la reprobazione de' trè Capitoli, gli Prelati somisero alla Chiesa di Gierusalemme le Metropoli di Cesarea in Palestina, e de' Scitopoli, che per auvanti dipendevano dal Patriarca d' Antiochia. e quelle di Berito, e Rubense di Siria, ch'erano sotto il Patriarcato Alessandrino. Nel Concilio Niceno era ben già stato accordato alla Chiesa di Gerusalemme il titolo, ed il rango di Patriaca nelle Assembrèe; ma si era però conservata illesa la giurisdizione al Metropolitano di Cesarea: di modo che era Patriarca senza Suffraganei. I Prelati del V. Concilio Generale giudicando, che ciò era contro il buon ordine; e volendo onorare la prima Chiesa del Mondo, gli sommisero i seggi sapranominati. L'Imperatore volendo compensare Cesarea della perdita, che facea, li restituì la dignità di Città Procosolare, c'aveva per auvanti goduta. Ma come auvenire suole ad un corpo languido, e vacillante per gli insulti del passato morbo, che nel primiero vigore non così tosto si rimette, benche libero egli sia. Così la Chiesa di Palestina, tutto che racquistasse l' antica predetta giurisdizione; mancavano come tutto ciò i mezzi opportuni, e convenevoli al sostengno decoroso de' Pastori. Laonde fù di mestiere sopprimere molti Titoli, ed altri unire sotto una Chiesa, come si raccoglie dalla seguente memoria, estrata fedelmente da Manoscritto antico della Biblioteca Regia di Parigi, registrata altresì da Choppino nella sua Politica sacra in lingua Francese secondo l'uso di quel tempo, intendendo con questa rappresentare lo stato formale della Chiesa Patriarcale di Gerusalemme sotto il Regno di Gottredo, e Badovino.

Il Regno di Gerusalemme hà due Capi, l'uno Spirituale, cioè il Patriarca; l'altro Temporale, & è il Rè. Il Patriarca hà sotto di se cinque Arcivescovi Suffraganei; l' Arcivescovo di Sur, l' Arcivescovo di Cesarea, l'Arcivescovo di Betsem, ch'è detto di Nazareth; l'Arcivescovo di Bassarech, l'Arcivescovo di Babet, che chiamano Filadelfia, il quale nel Regno di Americo fù trasferito à Chrac, ed è chiamato Arcivescovo di Pietra dal Deserto; hà tre Vescovi Suffraganei; che sono San Giorgio di Lidda, di Bertalem, di Ebrom, detto di S. Abramo, e lo stesso ha sei Abbati, & un Priore per Suffraganei, l'Abbate di Monte Sion, della Latina, del Tempio del Signore, del Monte Oliveto; e di Giosafat; e questi cinque portano Pastorale, Mitra, & Anello: e l'Abbate di S. Samuele del Monte Goa porta Croce, non Mitra; & Anello; ma non Pastorale. & hà due Abbadesse Suffragane, l'Abbadessa della Madonna la Grande, l'Abbadessa di S. Anna; e l'Abbadessa di S. Lazzaro, l'Arcivescovo degli Ermini, che nel Regno hà due Suffraganei; l'Arcivescovo de' Giacobiti, e'l Maestro di S. Lazzaro de' Masai. L'Arcivescovo di Sur hà quattro Vescovi Suffraganei, il Vescovo di Bacuth di Saide, di Belina, di Acre. L'Arcivescovo di Cesarea hà un Suffraganeo, cioè il Vescovo di Sebaste. L'Arcivescovo di Bertalem hà due Suffraganei, il Vescovo di Tiberiade, e Priore di Monte Tabot. L'Arcivescovo di Babet hà un Suffraganeo, cioè il Vescovo di Faraone, c'ora stà in Monte Sinai. Il Vescovo di S. Giorgio di Lidda ha cinque Suffraganei, l'Abbate di S. Giuseffo d' Arimazia, l'Abbate di S. Abacue di Dacce; il Priore di S. Giovanni Evangelista; il Priore di Santa Caterina di Monte Gisardo; l' Abbadessa dalle Ombre. Il Vescovo di Acre hà due Suffraganei la Latina, e la Repentita.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

CRONOLOGIA DE'PATRIARCHI DI GERUSALEMME

Eletto nell' an.	Nomi de' Patriarchi.	Morto.
33	s. Giacomo Minore	62
62	s. Simeone Cleophas	109
111	s. Giusto I.	
	s. Zacereo	
	Tobia	
	Beniamino I.	
	Giovanni	
	s. Mattia	
	Beniamino II.	
	Filippo	
	Seneca	127
	Giusto II.	
	Levi	
	Efrem	
	Josiде, ò Gioseffo	
	Giuda	
138	s. Marco Martire	
	Cassiano	
	Publio, ò Publino	
	Massimo I.	
	Giuliano	
	Graziano, ò Cajano	
	Simmaco	
	Cajo	
	Giuliano	
	Capitone	
185	Massimo II.	
	Antonino	
	Valente	
	Dolichiano	
	s. Narciso	
	Dione	
	Elio	
	Germanico	
199	Gordio	
	s. Narciso ristabilito	216
213	Alessandro	203
253	Mazabeno	
266	Imeneo	
296	Zabda	
298	Hermone, ò Tarm.	
312	s. Macario I.	
331	s. Massimo III.	
	s. Cirillo	
	Ireneo	
	Ilario, ò Eraclio	
376	s. Cirillo II.	
387	Giovanni II.	
417	Giovanni, ò Parcilo	
429	Giuvenale	
457	Anastasio	
477	Martirio	
485	Salustio	
492	s. Elcja	
513	Giovanni IV.	
526	Pietro	
544	Macario II.	
548	Eustochio	
566	Giovanni V.	
561	Amos	
595	Eutichio	

Eletto nell' an.	Nomi de' Patriarchi.	Morto.
602	Zaccaria	
610	Modesto	
625	s. Sonofrio	633
638	Sergio Nestoriano	
680	Quarto	
702	Teodoro	
747	Elia	
769	Giovani VI. Armeno	
795	Tommaso	
802	Sergio II.	
869	Teodosio	
969	Giovanni VII.	
1006	Oreste	
1019	Eustachio	
1065	Simone	
1115	Arnoldo	
1291	Niccolò	
1310	Lazzaro	
1329	Gerasimo intruso	
1580	Gioachino	
1583	Germano	
1600	Sofronio	
1618	Teofano	
1630	Atanasio	

Patriarchi Latini.

1099	Daiberto
1110	Ebremaro
1112	Arnulfo
1118	Guarimondo
1128	Stefano
1130	Guglielmo
1146	Fulcherio
1156	Amarico
1180	Eraclio
1187	Michele
1199	Alberto
1204	Ridolfo
1214	Giroldo
1227	Roberto
1230	Giacomo Pantalone
1260	Guglielmo
1261	Tommaso
1270	Giovanni
1278	Niccolò
1279	Ridolfo
1294	Basilio
1295	Bach
1305	Pietro di Biano
1310	Pietro di Crasa
1318	Pietro di Palude
1329	Guglielmo
1343	Guglielmo
1365	Filippo Cubas
1368	Filippo
1371	Guglielmo Chà
1378	Bernardo di Canaach
1467	Luigi d'Arcourt
1655	. . . . . Massimi
1670	Pietro Barzellino

PATRIARCATI OGGIDI' ESISTENTI NELL' ORBE CRISTIANO.

La Decadenza dell'Impero Romano, le Scisme, e le mutazioni di Stato, e di Religione nell'Oriente, hanno cagionato, che de' quattro Patriarchi Orientali, cioè Costantinopolitano, Gerosolimitano, Alessandrino, ed Antiocheno, non vi resti oggidì, che solo quest'ultimo Cattolico, Capo, e Pastore della Nazione de' Maroniti, tanto divoti, & affezionati alla Santa Sede Romana. Gli altri sono Scismatici, e vengono eletti da' Metropolitani: ed altra giurisdizione non conserva la Santa Sede di questi, che la collazione de' Titoli a' Prelati benemeriti, mentre il possesso de' medesimi se l'usurpano i Greci nella lunga Scisma, che dura di parte di quelli colla Chiesa Latina, sostenuta dall' essere quelle Provincie dominate dalla Casa Ottomana. Vi sono però anche i Giacobiti, che s' usurpano il titolo di Patriarca d' Antiochia; e non è cosa straordinaria di vedere in Levante molti Patriarchi d' una medesima Chiesa. Poiche dopo che gli Orientali si sono divisi in molte Sette, ciascuna hà voluto avere il proprio Patriarca. Vengono detti Patriarchi Scismatici eletti da' Metropolitani delle Provincie. Ma soggetti al barbaro giogo, sono costretti a chiedere la loro conferma dal Turco Monarca, che riserva al suo arbitrio il rimoverli dal posto, e farne sostituire altri, conforme li suggerisce il genio, e l'interesse. Si mantengono però in questo al trattamento Personale molto positivamente. Ma per l' uso sagro nelle loro Chiese tengono Vasi, e suppelletili preziosissime, ed ostentano nelle funzioni Ecclesiastiche il lustro, e la maestà maggiore: reggendo essi gli Arcivescovi Metropolitani nelle Provincie a' loro Patriarcati soggetti, come gli Arcivescovi reggono i Vescovi loro Suffraganei, de' molti de' quali ancora trattiamo susseguentemente. Prima però diremo, che nella Chiesa Latina parimenti sussiste il Patriarcato d' Aquileja d' antichissima istituzione, il quale hà dato occasione, che nel 573. fosse istituito l'altro Patriarcato di Grado da Gregorio III. costituendolo Metropolitano della Dizione Veneta, del quale suppresso colla Chiesa anche il Titolo, restò questo nel 1471. trasferito; ed unito col Vescovato Olivolense, o di Castello; onde restò istituito il Patriarcato di Venezia, che porta anche il Nome di Primate della Dalmazia. Fù poi anche istituito nel 1524. da Clemente VII. a contemplazione dell' Imperatore Carlo V. quello delle Indie Occidentali, come rapporta il nostro Accademico Abbate Bernardo Giustiniani nel libro 4. della sua Storia Generale di Spagna, dove questi Prelati fanno la loro Residenza, mentre l' onore del titolo viene dato or ad uno, or all'altro di que' Vescovi principali; ma ordinariamente à quello c'hà il grado di primo Cappellano, ò di grande Elemosiniere del Monarca Ispano.

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI D' AQUILEA.

Benche gli avvantaggi d'*Aquilea* le avessero fatto acquistare il nome di Città (*Urbs*) assolutamente proferito, per la sua eccellenza, non meno che à Roma, nondimeno la sua grandezza Ecclesiastica fù preferibile al suo splendore temporale, imperocche, tosto che S. Pietro ebbe fondata la Chiesa di Roma nell'anno 45. di G. C. la prima cura, ch'egli ebbe, fù quella di convertire a Cristo ancor *Aquilea*, ove perciò spedì il suo discepolo, e compagnò S. Marco. Questo S. Evangelista dunque annunziò la Fede Cristiana agli *Aquileesi*, verso l'anno 46. di C. e dopo d'esservi dimorato più anni (chi dice 6. chi 9. e chi 12. chi 4. e chi 2.) e scrittovi anco il Vangelo, ritornò a Roma conducendo seco S. Ermagora, S. Fortunato, & altri fedeli, per farli consegrar da S. Pietro (come seguì) Ermagora in Vescovo, ò Patriarca d'*Aquilea*, Fortunato Diacono, &c. Ciò fatto, S. Marco [che per aver fondata, e retta per qualche tempo la Chiesa d'*Aquilea* si deve dire veracemente il suo I. Vescovo, o Patriarca] raccomandata la novella Chiesa alla cura di S. Ermagora, che per questa ragione chiamerassi il II. Patriarca della medesima, andò a piantare, & a governar la Chiesa d'Alessandria d'Egitto. Questi 2. primi Prelati hanno avuto poi diversi Successori illustri, e trà gli altri, Ilario, Crisogono, Teodoro, Valeriano, Cromazio, & altri, che la Chiesa riconosce per Santi. Ma Fortunazio Patriarca, il quale per avanti aveva egregiamente combattuto per la Divinità di G.C. contro gli Arriani, verso l'anno 357. degenerò da' suoi predecessori, e da se stesso, mentre, o ingannato dagli Arriani, o intimorito dalle minaccie dell' Imperatore Costanzo, si lasciò indurre a sottoscrivere la condannazione di S. Atanagio, e qualche formola di fede Arriana, & indusse ancora col suo esempio, e con le persuasioni, Papa Liberio à fare lo stesso. E'vero, che siccome il Cardinale Baronio si sforzò di purgar Papa Liberio dalla macchia dell'Arrianismo, così di poi in questo secolo l'Abbate Errico Palladio degli Ulivi Udinese, nella sua Istoria: *Rerum Forosulienſium*, hà intrapreso di purgar dalla macchia medesima il Patriarca *Aquileenſe* Fortunaziano, fondato sopra questa ragione, che non poteva esser più eretico Fortunaziano, di quello fosse Liberio, quando [come si dice questo da quello era stato indotto ad accordarsi cogli Arriani; ma con qual successo sianſi affaticati questi Scrittori in favore, uno della Chiesa Romana, e l'altro dell'*Aquileenſe*, si rimette al giudizio de' dotti.

La Chiesa d'*Aquilea* però detestò sempre la perfidia Arriana, & ogni altra Eresia. Con tuttociò ella cadde in disgrazia della Scisma, intorno l'anno 553. per l'affare de' 3. Capitoli. Si dirà altrove, che questi Capitoli erano gli scritti di 2. Prelati, Teodoro di Mopsvestia, Teodoreto di Ciro, e Iba d'Edessa. Il Concilio Generale di Calcedonia aveva ricevuti alla sua comunione questi 2. ultimi, stante la professione della fede da essi fatta nello stesso Concilio. Ciò non ostante, il Concilio Generale, tenuto a Costantinopoli nel suddetto anno 553. condannò que' scritti, come quelli, che in se contenevano la dottrina dell'empio Nestorio. Molti Prelati dell'Occidente disapprovarono quanto era stato deciso in quel Concilio, ritrattandosi che i dovuti anatemi erano contrarj alle decisioni del Concilio Calcedonense, e che ingiustamente erano condannati que' Prelati morti nella comunione della Chiesa, & aboliti i loro scritti, ricevuti & approvati da un lungo uso. I Prelati delle Provincie di Liguria, dell' Istria, e di Venezia [oggidì Marca Trivigiana, e Friuli] s'assemblarono in Aquileja, ove [sotto pretesto di riguardo alle rimostranze di Papa Vigilio, il quale benche per un pezzo avesse difeso que' Libri, gli aveva poi ancor egli, seguendo l'avviso del V. Concilio condannati] seguirono ardire di detestare in voce, e mediante i scritti che ne pubblicarono, tuttociò, ch'era stato ordinato nel suddetto Concilio V. e perche Vigilio Papa non volle concorrere nel loro sentimento, si ritrassero da lui comunione, & obbedienza. Pelagio successor di Vigilio, non fù punto più fortunato in questo negozio, ricorse però egli alla forza dell'Imperatore, il quale rimettere ne' loro dovere questi Scismatici, ne fece imprigio-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2010)

nare alcuni; ma questa violenza non servì che ad accrescere le turbolenze, e le divisioni; le quali durarono fin che i Papi, San Gregorio il grande, e poi Sergio, ridussero i Scismatici alla pace, & all'unione, mediante le loro istruzioni, i loro decreti, e la loro saggia condotta; onde la Scisma non finì intieramente, che nell'anno 698. Durante questo tempo di Scisma, è opinione di molti, dopo il Cardinal Baronio, che i Vescovi scismatici dassero il titolo di Patriarca al loro Capo, ch'era il Vescovo d'*Aquileja*; e che terminata che fù la Scisma, gli fosse conservato questo titolo d'onore, permettendolo i Papi per ben della pace. Ma il sopracitato Abbate Enrico Palladio confuta dottamente tal congettura del Baronio, come quella, che non ha [dic'egli] alcuno Scrittore, nè pur ignobile, per garante, nè v'è fondata sopra congettura alcuna di qualche peso: pretende egli, e lo prova assai bene, che il titolo di Patriarca si dava ne' tempi antichi a' Vescovi delle Sedi primarie, e delle Città più celebri, quale non può negarsi essere stata *Aquileja*, quantunque non avessero sotto di se più Diocesi, cioè a dire Arcivescovati; essendo che il Nome di Patriarca nella sua propria significazione altro non vuol dire, che Principe, o Capo de' Padri, cioè de' Vescovi, e però può significare lo stesso che Arcivescovo. E'vero che questo Vocabolo ne' secoli posteriori fù determinato a significar que' Prelati solamente, i quali avevano sotto di se più Arcivescovi, quali sono il Romano, l' Alessandrino, l' Antiocheno, & il Costantinopolitano; ma non per questo dovettero essere gli altri grandi Prelati spogliati di quel titolo, che avevano prima, e che naturalmente s'adatta a significare la loro giurisdizione sopra i Vescovi inferiori.

Conservarono dunque i Prelati *Aquilejenſi* nel tempo della Scisma il titolo, che per avanti avevano avuto, e non l'allunsero a quel tempo di nuovo, nè restò loro dopo la Scisma per concessione, o indulgenza della Santa Sede; mercè che non si trova nè pur il minimo indizio di tal concessione, o permissione del Papa, nettampoco che gli fosse mossa mai questione alcuna, o disputa sopra tal titolo; assai meglio però [almeno più difusamente] che non ha fatto il Palladio, ha intrapreso ultimamente di provare tal verità, cioè il titolo di Patriarca al Vescovo d'*Aquilea* prima della Scisma, il Signor Filippo del Torre gentiluomo, e Canonico di Cividal, indi Auditore del Cardinale Imperiali nella Legazione di Ferrara, & al presente, Vescovo d'Adria Personaggio d'ingegno sublime, e di profondissima erudizione, in una sua dottissima dissertazione fatta espressamente sopra questo soggetto, da lui già recitata in un'Academia in Roma, e della quale ben si deve credere, che tosto, o tardi sarà arrichito il pubblico, come pure d'altre Opere che faranno conoscere al mondo l'alta capacità, & il merito dell'Autore. Che sia di questo: quando i Longobobadi vennero in Italia, il Patriarca si ritirò a Grado, Isoletta nelle Lagune di Venezia, non molto lontana dalla terraferma. Stabilitosi poi il Dominio Longobardo nel Friuli, come nella maggior parte dell'Italia ancora, quegli ch'erano restati in *Aquilea* elessero un'altro Patriarca, che fù Giovanni, nel mentre che quelli di Grado, dopo la morte del Patriarca Severo, avevano eletto Candidiano. Ciò successe nell'anno 605. di G. C. Così d'un Patriarcato sene fecero 2. quello di Grado era appoggiato dal Papa, nella comunione del quale era intrato, e dagl'Imperatori di Costantinopoli, ch'erano i Padroni dell' Isola di Grado, come pure dell'Istria, e della Romagna. Quel d'*Aquilea* era protetto da'Longobardi Padroni del Friuli, per consenso, e voler de'quali era stato eletto. E'da notarsi però, che il Patriarca Severo, qualche tempo avanti la sua morte, aveva abbandonato Grado, dove i suoi antecessori avevano trasferita la Sede, e l'aveva ristabilita in *Aquilea*, dove morì, non pare però, che di questa Scisma trà *Aquilea*, e Grado, devano condannarsi i Longobardi, e gli *Aquilenſi*, i quali anzi avevano gran ragione di dar un successore a Severo nel luogo dov'egli era morto, e dov'era ristabilita la Sede. Furono poi gravi, e lunghe contese tra i Patriarchi d'*Aquilea*, e quelli di Grado, i quali durarono quanto durò il Regno Longobardo, e molto più oltre ancora, benche anche i Patriachi d'*Aquilea* avessero abbandonato dopo lungo tempo la Scisma con la Chiesa Romana per l'affare de'3. Capitoli. Tentarono più volte gli *Aquilenſi* di levare a viva forza a'Gradesi la qualità, che s'arogavano [a loro parere] scismatica di Patriarchi, e per ciò invasero più volte con mano armata quell'Isola; ma sempre indarno, o con grave loro danno come provò il Patriarca Ulrico, il quale messosi in persona in mare con una Flotta piena di Furlani per andare a prendere Grado, ebbe l'incontro dell'Armata Veneta, che proteggeva i Gradesi, dalla quale fù superata con grande strage la Forlana, con le prigionia dello stesso Patriarca Ulrico, e di 12. suoi Canonici. Ciò avvenne nell'anno 1162. Durante questa Scisma trà la Chiesa d'*Aquilea*, e quella di Grado, i Prelati d'*Aquilea* non potendo, o non volendo abitare in questa rovinata Città, soggiornavano in diversi luoghi del Friuli; ma particolarmente ora nel Castello di Cormono & ora nella Città detta Foro di Giulio, dalla quale anco cacciarono i proprj Vescovi, verso l'anno 1737.

Fin che durò il Regno Longobardo, e quello altresì di Carlo Magno, e de'suoi posteri, non era il Patriarca *Aquilecenſe* molto considerato nell'Occidente; mà quando l'Imperio passò negli Alemanni, allora questi Prelati divennero assai più illustri di quello fossero stati ne'passati secoli. Conrado II. Imperatore donò al Patriarca il dominio temporale di tutto il Friuli, e dell'Istria, quello con titolo di Ducato, e questa di Marchesato. Era allora Patriarca Popone, di nazione Bavaro, Cancelliere dell'Imperatore predetto, & anco suo congiunto di sangue. Non mancano degli Autori, i quali vogliono, che tal donazione [almeno in gran parte] fosse fatta dal grande Ottone I. Imperatore al Patriarca Rodoaldo; dimodo che Corrado II ne concedesse la sola confermazione con qualche ampliazione al suddetto Patriarca Popone, nell'1025. Che ne sia del tempo, in cui fù unito il dominio temporale del Friuli, e dell'Istria alla giurisdizione spirituale de'Patriarchi d'*Aquilea*, egli è certo, che la grandezza temporale del Principato diede un nuovo lustro a questi Prelati, e che questa cominciò particolarmente a spiccare sotto il Patriarcato del detto Popone. Non è però già vero, ciò che dice il Moreri, che sotto di questo si riunisse il Patriarcato di Grado a quello d'*Aquilea*, e molto meno, ciò che dice il Maimburgo, che il Patriarcato d'*Aquilea* fosse trasferito a Venezia; anzi è verissimo, che perseverarono sempre i Patriarchi nell' una, e nell' altra di queste due Chiese, fino attanto, che il Patriarcato di Grado fù trasferito a Venezia sotto Papa Eugenio IV. nella persona di S. Lorenzo Giustiniano, come s'è detto a suo luogo. Del resto Popone, tentò ma indarno, di far risorgere dalle ceneri l'antica *Aquilea*, con rifabbricarla, e cingerla [come dicono alcuni] di muraglie, delle quali non vedendovisi oggidì alcun vestigio, si può ragionevolmente credere, che nè da lui, nè da altri, mai fossero fabbricate. Stà bensì in piedi ancora una magnifica Chiesa da lui edificatavi, e dedicata alla Beatissima Vergine, dov'egli manteneva gran num. di Chierici, per farvi con non poca pietà, ed ugual spirito il servizio Divino: come pure un Monasterio di Vergini. Ma perche, non ostante ogni cura, questo Patriarca, l'aria vi fù sempre mal sana; così i di lui Successori abbandonarono quel soggiorno, e stabilirono la loro abitazione nella Città d'Udine, chiamata perciò la nuova *Aquilea*, con questa condizione che i Cittadini dell'una Città fossero anco Cittadini dell'altra. Oggi adunque la vecchia *Aquilea* è totalmente abbandonata, & i Canonici, & il Clero *Aquileenſe*, vi vanno bensì, e vi dimorano d'Inverno per farvi il servizio Divino; ma non vi vanno già la State; o se pur vi vanno per qualche solennità, vi dimorano per poche ore. Così pure fanno le Monache del riferito Monastero.

Fatti che furono i Patriarchi Principi temporali, ebbero diverse guerre, o più tosto risse co' Conti di Gorizia, co' Signori di Carnino, con altri Feudatarj, o loro Sudditi, o de'Paesi vicini, in una delle quali guerre fù trucidato il Patriarca Bertrando nell' anno 1349. ouvero 1350. I Prelati seguenti, e particolarmente Filippo d'Alanzone Cardinale, obbligarono i loro Sudditi ribelli a rendergli l'obbedienza dovuta. Ma Lodovico Techio, o di Tech, Patriarca, avendo male a proposito attaccato la guerra con la Repubblica di Venezia, fù da questa spogliato di tutto il suo Stato nel 1420. Dopo quel tempo, se ben alle volte si sono gli Alemanni impadroniti del Friuli, come al tempo della Lega di Cambrai sotto l'Imperator Massimiliano I. e se ben gli Austriaci posseggono ancor oggidì una parte della Provincia con la stessa vecchia Città d'*Aquilea*, non s'è però mai pensato, nè dall' una nè altre parte di rissituire il Dominio temporale a' Patriarchi. E'vero che la Repubblica Veneta lascia al Patriarca la giurisdizione di San Vito, di San Daniele, ed'alcune altre Terre, e Villaggi; ma questa giurisdizione a' ben limitata, e dipendente, e molto lontana dal Dominio sovrano: Oggidì i Patriachi sono per ordinario nobili Veneti; e tosto che uno d'essi è assunto a questa dignità, s' elegge per voler del Senato, e col consenso del sommo Pontefice, un Coadiutore col titolo di Patriarca eletto, il quale debba succedergli, a fin che non trovandosi giammai vuota la Sede *Aquilenſe*, non vi si possa introdurre una qualche novità, che abbia a turbare la pubblica tranquilità.

Tal'è stato il destino d'*Aquilea* già così celebre, e così feconda d'Uomini illustri, imperocche ella è stata la Patria di Papa Pio I. di San Siro, e di San Epifanio, Vescovi di Pavia, di San Cromazio Patriarca della stessa *Aquilea*, e d'altri Santi, de'quali è riverito il nome ne'fasti della Chiesa; come pure di molti Uomini letterati, e fra gli altri di quel Ruffino, il quale, e tutto che avesse la di grazia d'avere per auversario San Girolamo, non può negarsi però, che non fosse un Uomo dottissimo. Fra'Patriarchi d'*Aquilea* sarà sempre memorabile il Cardinale Giovanni Delfino morto ultimamente nell'anno 1699. a' di Luglio, Uomo veramente eminente, così per la sua pietà, come per la dottrina, e particolarmente nelle belle Lettere, e nella Poesia, della quale ha lasciato saggi degni d'immortalità nelle sue Tragedie, che vanno intorno manoscritte; ma che non sanno forsi giammai pubblicate colle stampe per degni rispetti. Giovanni Candido, *memor. d' Aquileja Sabellico, antichità d' Aquileja & Ennead.* Luitprando, Paolo Diacono, Biondo, Platina, Leandro Alberti. Baronio, Enrico, Palladio degli Occhi *hist. Forojul. &c.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Num. de' Patriar.	CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI D'AQUILEJA.	Durat. nella Sed.	Princip. della Sed.
1	s. Marco Evangelista, che predicò l'Evangelo in Aquileja, poi in Alessand. Fù in Aquileja nel 48.	2	48
2	s. Ermagora, ordinato da s. Marco Vescovo d'Aquileja, martirizzato 12. Luglio nell'Anno 70. Poi vacò la Sede fin all'anno 276. Altri però pretendono, che nel 70. li succedesse s. Ilario.	20	50
3	s. Ilario di Panonia, martitizzaro 16. Mag. 285.		276
4	Crisogono ordinato Vescovo nel		286
5	s. Teodoro di Tracia Martire		308
6	Crisocoma, ò Crisogna Monaco e Martire		318
7	Agapito d'Aquileja		319
8	Benedetto Romano	10	332
9	Fortunato, ò Fortunaziano Arriano	30	342
10	Valeriano, sotto il quale fù celebrato il Concilio Aquilejense nel 382. morto 27. Novembre	18	372
11	s. Cromazio Spagnuolo, morto 2. Decembre		390
12	s. Niceto, morto 22. Giugno, sotto il quale Aquileja restò devastata nel 452.		422
13	Agostino da Benevento	14	452
14	Delfino nato in Altino	9	466
15	Massimo	8	474
16	Gennaro Polenato	8	282
17	Secondo sede quasi anni	3	490
18	Marcelliano	8	492
19	Marcellino Romano	15	500
20	Stefano Milanese fiorì nel 515.	18	515
21	Macedonio fiorì nel 536.	26	536
22	Paolino Romano, che temendo Alboino Rè de' Longobardi, trasferì nell'Isola di Grado nel 565. ò 568. i Tesori di Aquileja, ove morì nel 573.	11	562
23	Probino della stirpe de' Anici sedè in Grado M. 20.	2	573
24	Elia Aquilejense trasferì la Sede in Grado, costituendo la Metropolitana della Dizione Veneta, assumendo il titolo di Patriarca d'Aquileja, e di Grado sedè anni 14. Mesi 10. Gior. 11.	15	575
25	Severo Paolino da Ravenna	16	589
26	Giovanni I. Abbate	22	605
27	Marziano da Pirano nell'Istria	19	627
28	Massimo Felice	14	646
29	Giovanni II.	10	660
30	Pietro d'Aquileja	14	670
31	Sereno, ò Serenio Patriar. d'Aquileja, di Grado.		684
32	Callisto Archidiacono di Treviso, sotto il quale nel 733. con facoltà di Gregorio III. fù divisa la Chiesa di Grado da quella d'Aquileja	40	730
33	Sigualdo, ò Sigualdo della real stirpe de' Longob.		770
34	s. Paolino II. Austriaco		774
35	Urbano	5	804
36	Massenzio intervenne al Concilio di Mantoa		809
37	Andrea	4	827
38	Venanzio	13	831
39	Indelmaro, ò Endelmaro sedè quasi	12	844
40	Lupo sedè quasi anni	5	855
41	Valperto	25	859
42	Federico, ch'istituì la Festa della S.S. Concezione nella sua Diocesi		884
43	Leone, ucciso per l'immunità Ecclesiastica da Roaldo Longobardo		897
44	Orso, Prelato celebre		909
45	Lupo II. che coll'intercessione del Patriarca Gradense li fù concessa da' Veneti la Pace.		932
46	Engefrido	19	941
47	Rodoaldo	36	960
48	Giovanni III.	20	996
49	Poppone Tedesco, Cancelliere dell'Imperatore Enrico, che fù poi Papa Damaso II.		1016
50	Eberardo Tedesco	5	1044
51	Gotsbaldo, ò Gotopoldo, Prepositto di Mets		1049
52	Revangero Tedesco		1065
53	Singifredo, ò Sigheardo Cancelliere d'Enrico IV.		1068
54	Enrico Tedesco Canonico Augustano, e Archidiacono Aquilejense		1077
55	Federico Tedesco	1	1084
56	Uldarico morto nel 1112.		1085
57	Riccardo di Primerio, ò Gerardo *deposto*		1114
58	Pellegrino, che fù Settatore di Vittore Antipapa		1130
59	Vodalrico, ò Uldarico		1162
60	Gottifredo soggetto nobilissimo		1181
61	Pellegrino II.	4	1199
62	Valtero, ò Volcherio Bavaro, prima Vescovo di Padova, eletto dal Capitolo d'Aquileja, morto nel 1218.		1204
63	Bertoldo di Colonia Arcivescovo, figlio di Bertoldo, Marchese di Moravia		1218
64	Gregorio Montelongo Tripolitano	112	1251
65	Raimondo della Torre		
66	Pietro Ferra Ferrentino, e secondo altri di Casa Conti Romano, prima Arcivescovo Capuano, morto in Udine 12. Febbrajo 1301.		1299
67	Ottobuono Piacentino, Vescovo di Padoa, eletto Patriarca 9. Aprile, morto 1314.		1301
68	Cassoni della Torre, Arcivescovo di Milano, sostituito dal Pontefice à Gilone, eletto dal Capitolo 9. Gennajo 1317.		1317
69	Pagano della Torre, Vescovo di Padova, morto 22. Marzo 1332.		1319
70	Bertrando di s. Ginesio, Padre de' Poveri, ucciso per l'imunità Ecclesiastica dal Conte Enrico di Noricia 7. Giugno 1350.		1335
71	Niccolò di Lucèburgo santamente mor. nel 1358.		1350
72	Lodovico della Torre Milanese Vescovo di Coron		1358
73	Marquando Candocchio, Vescovo d'Augusta, morto nel 1381.		1364
74	Filippo d'Alenzon Francese Patriarca Gerosolimitano, Cardinale, morto 15. Agosto 1397.		1382
75	Gio: III. Figlio del Duca di Moravia, eletto contra Filippo, morto nel 1395.		
76	Antonio Cajetani Romano Cardinale dopo aver seduto 7. anni, rinonziò nel 1402.	7	1395
77	Antonio Panciarino, Vescovo di Concordia, Cardinale, morto nel 1431.		1402
78	Antonio da Ponte, *ommesso dal Ricetoli*.		1408
79	Lodovico da Teck, ò Tecchio, eletto da Martino V. antora vivente Antonio, privato del Dominio temporale nel anno 1420. morto nel 1434. 17. Agosto		1418
80	Alessandro di Mallovia Polacco, *ommesso dal Riccioli*		1427
81	Giovanni IV. Vitelleschi di Città di Castello, ò secondo altri da Corneto, morto nel 1439.		1435
82	Lodovico Scarampo, ò secondo altri Lodovico Mazzarotta Padovano Cardinale, Arcivescovo di Fiorenza, morto nel 1465.		1440
83	Marco Barbo Veneto, Cardinale di s. Marco Consobrino di Paolo II. morto 11. Marzo nel 1490.		1465
84	Ermolao Barbaro Veneto d'anì 39. morto nel 1494.		1491
85	Niccolò Donato Vescovo Nimosiense posto da' Veneti in luogo d'Ermolao, poi confermato da Alessandro VI.		1494
86	Domenico Grimani Cardinale, morto in Roma 27. Agosto 1532. d'anni 63.		1497
87	Marino Grimani, cessoli da Domenico di lui Zio, muore nel 1546.		1517
88	Marco Grimani per la cessione di Marino di lui Fratello; ma essendo premorto Marco, ritorna nella Sede Marino	47	1529
89	Giovanni V. Grimani per la cessione di Marino		1545
90	Daniele Barbaro dato per Coandiutore, & eletto in Patriarca, premorto à Giovanni V. nel 1570.		1559
91	Alvise Giustiniani, eletto, e premorto à Giovanni V. Grimani 1375.		
92	Francesco Barbaro, Nipote di Daniele, prima eletto, e morto Gio: V. li successe, e morì nel 1615.		1592
93	Ermolao Barbaro II. morto nel 1622.		1615
94	Antonio Grimani Vescovo Torcellano, fatto Coadiutore di Ermolao Barbaro nel 1618. morì settuagennario in Venezia nel 1628.		1622
95	Agostino Gradenigo		1628
96	Marco Gradenigo		1629
	Girolamo Gradenigo eletto, e premorto à Marco		
97	Gio: VI. Delfino Cardinale, morto nel Daniel Delfin Fratallo di Gio. Delfino, eletto, ma premorto al medesimo		1657
98	Dionisio Dolfino vivente		1699
1	Marco Gradenigo Patriarca eletto, nominato dal Vivente Patriarca Dionisio Dolfin		

L'antedetta Cronologia differisce in qualche parte da quella c'abbiamo pubblicato nel Tomo IV. della nostra Biblioteca col. 198. la quale fù estratta da' Rittratti esistenti nella Sala Patriarcale d'Udine, che abbiamo conosciuto in molti luoghi difficiente; però non dobbiamo aver rossore di pubblicarla emendata.

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI GRADO.

Nel tempo stesso ch'i Padovani fuggirono in Rivalta, gli Aquilejesi meditando di procacciarsi una ritirata sicura in caso, ch'i Barbari sotto la condotta d'Attila venissero a devastar l'Italia, come seguì, posero l'occhio ad un Isoletta nelle Lagune, oggidì di Venezia, non più di 12. miglia lontana d'Aquileja: Passatevi però molte Nobili Famiglie fabbricorno sù quel Lido un riguardevole Castello, che Grado intitolarono, o dal Nome dell'Isola stessa, che si riferisce da Dardolo, *Aquæ Gradatæ*, chiamavasi (nome praticato ancora nel Breviario Romano nelle notte di S. Grisogono 24. Novembre) ed in più luoghi del Martirologio, o da quel Gandon Gradenigo, che nella detta fabbrica ebbe la maggio-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Serie Cronologica
DE'
VESCOVI, E PATRIARCHI
DI VENETIA,
raccolta
Dal P. Maestro Coronelli Cosmografo della S.S. Rep.

VESCOVI

I. Christo. Marino Anno 774
II. Cristof. Damiato Anno 792
III. Orso Orseolo 809
IV. Giovanni Sanudo 811
V. Mauro Vicentio 821
VI. Domen. Badoaro 862
VII. Cassano Eccio 873
VIII. Giovanni Sanudo 889
IX. Giovanni Anenburgo 892
X. Lor. Tinens. Deum 918
XI. Domenico Marzo 936
XII. Pietro Malfatto 971
XIII. Domenico Daniel 946
XIV. Orso Mezadizzo 981
XV. Domenico Badoaro 992
XVI. Pietro Quintavalle 1000
XVII. Antonio Gionyz 1009
XVIII. Marino Caffaro 1018
XIX. Domenico Gradenigo 1040
XX. Domenico Gradenigo 1059
XXI. Domenico Contarini 1091
XXII. Domenico 1105
XXIII. Vital Michael 1125
XXIV. Gio: Polani 1140
XXV. Vital Michael 1178
XXVI. Filippo Canovalle 1191
XXVII. Marco Nicola 1200
XXVIII. Vital Michael 1255
XXIX. Marco Morosini 1257
XXX. Pietro Pino 1260
XXXI. Gualtiero Agnusdei 1268
XXXII. Tomaso Zeno 1272
XXXIII. Lorenzo Tiepolo 1278
XXXIV. Simeone Morosini 1282
XXXV. Bartol. Querini 1325
XXXVI. Giacomo Contarini 1303
XXXVII. Bartolomeo Quirini 1319
XXXVIII. Guido Cavalcha 1329
XXXIX. Michael Calergi 1332
XL. Angelo Dolfino 1336
XLI. Nicolò Morosini 1340
XLII. Andr. Corner poi Papa Greg. XII. 1379
XLIII. Nicolò Fasceni 1369
XLIV. Gio: Amadio C. 1379
XLV. Giovanni Bembo 1349
XLVI. Gio. Loredano 1385
XLVII. Giuliano Dolfino 1398
XLVIII. Francesco Fuscari 1390
XLIX. Fran. Molino 1398
L. Marco Lando 1426
LI. Lorenzo Giustiniani 1451
LII. Andr. Bonerdomi 1460
LIII. Gio. Barozzi 1465
LIV. Tomaso Donato 1492
LV. Lodovico Contareno 1508
LVI. Girol. Querini 1524
LVII. Vincenzo Pinelo 1535
LVIII. Lor. Priuli C. 1590
LIX. Franc. Venchiamino C. 1603
LX. Leal Cornet C. 1631
LXI. Marco Sagredo 1678
LXII. Gio. Batt. Rodolfo 1688
LXIII. Pietro Barbarigo 1706

PATRIARCHI

I. Lorenzo Giustiniani 1451
II. Maffeo Contarini 1453
III. Girolamo Lando 1456
IV. Girolamo Corner 1465
V. Maffeo Gerardi C. 1468
VI. Antonio Suriano 1504
VII. Antonio Contarini 1508
VIII. Antonio Contarini 1508
IX. Pietro Franc. Conta 1518
X. Gio. Francesco Morosini 1644
XI. Matteo Zane 1601
XII. Gio. Tiepolo 1619
XIII. Gio. Francesco Morosini 1644
XIV. Giovanni Tiepolo 1760
XV. Matteo Zane 1601
XVI. Gio. Tiepolo 1619
XVII. Gio. Francesco Morosini 1644
XVIII. Gio. Tiepolo 1619
XIX. Gio. Francesco Morosini 1644

PIETRO BARBARICO
PATRIARCA XXIII. DI VENEZIA.

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

re parte, come affermano il Vianoli, ed altri, ed oggidì corrottamente si dice *Greco*.

Svanito in tanto il sospetto dall'invasione temuta, restò il Castello con pochi Abitatori, finche nel 454. avendo Attila desolata la Dalmazia; l'Istria, e presso Trieste, si portò all'assedio di Aquileja. Allora que'Cittadini risoluti ad una rigorosa difesa, mandando le Moglie, ed i Fanciulli, le Sagre Reliquie, ed i Tesori in *Grado*, con minor imbarazzo s'opposero lungo tempo alle violenti aggressioni del formidabile Nemico. Ma diminuiti in numero, e conoscendo di non poter più resistere alla moltitudine degli Agressori, munite in tempo di notte le Mura di Statue, che rassembravano Soldati, disposti alla custodia di esse, tutti s'imbarcarono, e si ridussero felicemente a *Grado*. Deluso in tal guisa il Barbaro invasore, e sdegnato, che gli fosse fuggita la sospirata preda, incrudelì contro'Satti, col far diroccare da'fondamenti la Città abbandonata. Così popolò si Grado, e se bene seguita la morte d'Attila, e i suoi Seguaci, atte distrutti dal ferro delle Romane Legioni, e parte rintanati ne'loro Paesi Settentrionali, si ridusse il Patriarca Niceta, che fù il XII. d' Aquileja con molti Cittadini a ristorare, e popolare questa loro Patria: i più Nobili però, à quali piaceva la libertà, e sicurezza del maritimo nuovo soggiorno, non vollero abbandonare Grado.

Ebbe quest'Isola il secondo suo incremento dalle incursioni de' Longobardi, che obbligarono Paolino Patriarca XXII. nel 565. o 568. a trasportare in essa i Tesori della sua Chiesa d'Aquileja, ed i Corpi de'Santi Ilario, Canziano, Canzia, Canzianilla, Eufemia, Doroteа, Tecla, ed Erasmo, le Reliquie de'42. Martiri, ed altre. Probino, che li fù successore nel 573. nè riportò alcune Reliquie in Aquileja: ma finalmente Elia Patriarca XXIV. circa il 580. conoscendo prevalere troppo nella Terra-ferma l'Arriana perfidia, trasportò la Sede Patriarcale d'Aquileja in Grado nel 580. con facoltà di Papa Pelagio, dove continuò il suo seggio fin al 773. nel quale Callisto Patriarca XXXII. con facoltà di Gregorio III. divise questa Chiesa in due parti, ritornando egli la Sede in Aquileja volle Grado conservate parimenti il suo titolo di Patriarcale col proprio Nome, col quale continuò, fino che incendiata l'Isola nel 1373. allor che fù trasportato in Venezia, ed unito al Vescovato Olivolense in Persona di S. Lorenzo Giustiniano.

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI GRADO.

Num. de' Patriarc.		Durata del Patr.	Prin. del Patriar.
1	Elia Patriarca Gradense		680
2	Severo Patriarca della nuova Aquileja		586
3	Marziano		607
4	Candiano, o Candidiano di Rimini		610
5	Epifanio		615
6	Cipriano di Pola in Istria		616
7	Fortunato Eretico Arriano invasore della Sede di Grado, degradato da Onorio Papa		630
8	Primogenio Aretino		630
9	Massimo Dalmatino		650
10	Stefano da Parenso		670
11	Agatone di Capo d'Istria		675
12	Cristoforo da Pola in Istria		685
13	Donato morto nel 724		717
14	Antonio Abbate del Monastero di Santa Trinità di Brondolo		724
15	Emiliano della Provincia d'Emilia, Archidiacono di Grado		749
16	Vitelliano di Luca Diacono		757
17	Gio: di Trieste, Precettore di Grammatica, perito in ogni Scienza		766
18	Fortunato di Trieste		803
19	Venier Veneto, Figlio di Boezio Transmondo		830
20	Vittore Veneto		854
21	Vitale Participazio Veneto		860
22	Pietro Veneto, figlio di Gio: Matturio		880
23	Vittore il Giovine Veneto, Figlio d'Orsona Participazio		884
24	Gregorio Veneto Figlio di Gregorio Andreadi		901
25	Vitale il Giovine Veneto, Figlio di Gio: Ceno Participazio		903
26	Domenico Tribuno, Figlio di Pret. Doge di Venezia		906
27	Lorenzo Veneto Figlio di Pietro Mastalizio		907
28	Marino Contarini Figlio di Teodosio		919
29	Buono Veneto, Figlio di Georgio Banconico		953
30	Vitale Barbolano Veneto, Figlio di Leone		962
31	Vitale Candiano, Figlio di Pietro Doge di Ven.		963
32	Orso Orseolo, Figlio di Pietro Doge di Venezia, prima Vescovo di Torcello		1012
33	Domenico Balcano Cappellano di S. Marco, per soli 7. giorni Patriarca		1044
34	Domenico Marengo Veneto		1044
35	Domenico Corbono Veneto		1077
36	Giovanni Saponario Patriarca per pochi Mesi		1094
37	Pietro Badoaro, Figlio di Natale		1094
38	Giovanni Gradenigo Veneto		1102
39	Bonifazio Faledro Eremitano		1120
40	Enrico Dandolo Veneto		1130
41	Giovanni Signale		1182
42	Benedetto Falier		1201
43	Angelo Baroccio Veneto		1222
44	Leonardo Quirino		1238
45	Lorenzo		
46	Angelo Maltraverso Veneto Domenicano, Arcivescovo di Candia		1255
47	Giovanni Anconitano Vescovo Monouxcense		1272
48	Guido Eremetino di S. Agostino		1279
49	Lorenzo morto nel 1295.		1288
50	Egidio di Ferrara Domenicano		1295
51	Angelo Vescovo Moronense succesce nel 1310. a' 15. Ottobre, essendo Egidio creato Patriarca d'Alessandria		1310
52	Paolo Pilastri Fiorentino Domenicano, morto il giorno 15.		1313
53	Marco Vinca Veneto		1313
54	Domenico Vescovo di Torcello		1217
55	Dino Toscano, de' Conti de' Radecofani, Preposto della Chiesa di Genua, nel 1337. trasferito alla Chiesa di Genua, poi alla Pisana, morto nel 1343.		1332
56	Andrea Patavino, Vescovo di Chioza		1337
57	Fortunerio Vasallo Francese Generale de' Francescani, poi Arcivescovo Ravennate		1351
58	Orso Veneto Arcivescovo di Candia		1355
59	Francesco Quirini Veneto Arcivescovo di Candia		1367
60	Tommaso di Frignano Modenese, Generale de' Francescani, dottissimo, creato Cardinale nel 1378. morto in Roma nel 1381.		1372
61	Urbano		1381
62	Pietro Canche		1400
63	Gio: Zambotto di Murano		1406
64	Francesco Lando Veneto		1408
65	Leonardo Dolfino Veneto		1409
66	Biasio Molina Veneto Vescovo di Pola		1427
67	Marco Condulmier Veneto, trasferito nel 1439. al Patriarcato Alessandrino		1439
68	Domenico Michiel Veneto, morto nel 1451. di poi Niccolò V. trasferì la Sede Patriarcale di Grado in Venezia.		1445

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI VENEZIA.

Cinquantauno Vescovi hanno illustrato questa Chiesa, cioè 21. dal 765. o 773. fin al 1072. col titolo d'Olivolense, detto diversamente de' Morti; gli altri con quello di Castellani fin'al 1451. nel quale li 13. Ottobre vi fù trasferito da Niccolò V. la Sede Patriarcale di Grado in Persona di S. Lorenzo Giustiniano, e suoi Successori, che fin all' odierno Monsignor Pietro Barbarigo, creato il dì 8. Giugno 1706. si contano 23. Patriarchi, come si legge nella Cronologia, che contorna il Ritratto di questo Zelantissimo, e celebre Prelato. Onde coll' erezione di questo Patriarcato di Venezia, sono restati soppressi anche i Titoli di Patriarca di Grado, e Vescovo Olivolense, o di Castello. La Basilica Metropolitana, residenza di questo Patriarca, è S. Pietro, eretta nell'830. a spese degli Apamj, & Adami. Poscia nell'841. terminata coll'ajuto di Orso Participazio IV. Vescovo Olivolense.

Da Obellato, che fù il primo, fin al detto Orso si erano i Vescovi serviti della Chiesa dedicata à SS. Sergio, e Bacco, i Corp de'quali si venerano in S. Pietro con molte altre insigni Reliquie. Questa celebre Basilica più volte rinovata fù ridotta finalmente a esser cospicuo dal Patriarca Gio: Tiepolo nel 1630. Il suo più prezioso ornamento è il Corpo del Glorioso *S. Lorenzo Giustiniano* primo Patriarca di Venezia, il quale trasportato dall'antica Cappella, che la di lui Famiglia dedicò a S. Michele Arcangelo, riposto sopra l'Altare maggiore, fabbricato per voto dal Senato nel 1649. con magnificenza proporzionata all'animo di quell Augusta Repubblica, risplende con infiniti miracoli, ed è visitato li 8. Gennaro, giorno della sua Festività, ogn'anno dal Doge, e dalla Signoria.

Vien'offiziata la Metropolitana sudetta da 10. Canonici [fra' quali uno è sopranumerario] da sei Sotto-Canonici, ed alquanti Accoliti, oltre le trè principali Dignità di Primicerio, d'Arcidiacono, e di Arciprete, c'hà anche l'Uffizio di Paroco. Il secondo viene spedito per Dateria, gli altri due sono eletti dal Capitolo; ed il Patriarca assume à suo arbitrio un'altro Canonico col titolo di Teologo, secondo l'istituzione del Patriarca Giovanni Tiepolo.

CRONOLOGIA DE' PRIMICERJ DI VENEZIA.

La Basilica di S. Marco porta il freggio di Cappella Reggia per la fondazione, e dotazione de' Serenissimi Dogi di Venezia Giustiniano Participazio nel Anno 828. di Giovanni di lui Fratello nell' anno 830. di Pietro Orseolo nell'anno 883. di Domenico Selvo nel 1070. di Ordelaffo Falier nel 10.. di Sebastiano Ziani del 1173. e

d'al-

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

d'altri. Fù esentata dalla giurisdizione dell'Ordinario, come appare della dichiarazione di Otto Badoaro Vescovo Olivolense, che gettò, e benedisse nell'828. i primi fondamenti di questa Basilica, il che resta comprobato da' replicati Decretti de' Sommi Pontefici diversi, particolarmente di Papa Giulio II. nel 1505. e di Clemente VIII. nel 1596. 7. Novembre. La Dignità spirituale primaria di questa Chiesa è quella di Primicerio, che viene nelle vacanze conferita da' Dogi a' Veneti Patrizj. Ebbe queste la sua origine l'anno dopo, che furono gettati i Fondamenti di questa Basilica, cioè nell'829. alla quale da Innocenzo IV. furono date le Insegne Episcopali, come registra Paolo Morosini pag. 65. e 178. ed Alessandro VIII. ampliò i di lei privilegj. La Serie di quelli c'hanno occupato la medesima si legge nelle foglie che coronano il merito di Monsig. Alvise Ruzzini illustre per i suoi Natali, e per la molta esemplarità de' suoi costumi il quale nel 1696. occupava questa dignità di Primicerio. Questa Basilica hà il suo peculiare rito di recitare il Divino Offizio, secondo l'indulto di Pio V. con data de 19 Luglio del 1570. Auvanti ch'in questa Basilica vi fossero Canonici, era offiziata da' Pievanni della Città.

SERIE DE' PATRIARCATI, E VESCOVATI DELL'ORBE CRISTIANO, DISPOSTA CON ORDINE ALFABETICO.

Che da se stessa da molti usi, de' quali non è capace la Tavola I. precedente, divisa in Arcivescovati co' loro Suffraganei. E questa divisa in VIII. Colonnette. La prima dimostra in quanti Arcivescovati, e Vescovati, e diviso l'Orbe Cristiano, compresi anche alcuni, che sono stati, ò soppressi, ò trasferiti, overo uniti. La II. il Nome per Volgare della Città di ciascuna Chiesa, leggendosi in carattere Majuscolo quelle, che sono Patriarcali, o Arcivescovali, in carattere corsivo, quelle c' hanno i loro Vescovati immediatemente Soggetti alla Santa Sede; tutti gli altri Suffraganei di qualche Metropolitano in carattere rottondo. La III. il Nome Latino, e col qual viene chiamato nella spedizione della Dattaria Romana. La IV. rappresenta quali siano Patriarcati, quali Arcivescovati, o Vescovati, distinguendo questi negli immediatemente soggetti alla Santa Sede, che sono tutti stampati in carattere corsivo, e ne' Suffraganei, spiegandosi di chi sono Suffraganei. La V. Se Vescovato, Arcivescovato, ò Patriarcato distinti i primi con la Lettera V. i Secondi con la Lettera A. ed i cerzj colla Lettera P. La VI. in che anno, o in circa fù fondato, o trasportato, o unito, o fatto Arcivescovale. La VII. quanti Scudi d'oro paghi ciascun Vescovato, o Arcivescovato di Tessa nella spedizione delle Bolle, avendovi omessi i rotti, come poco necessar) al nostro fine, ed al sito incapace per esprimerli. VIII. In qual pagina, nella Tavola precedente si tratti dalla medesima Chiesa, perche con facilità si possa aver ricorsso alla medesima per maggiori lumi.

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffragà, o Se Metropolit.	V. Se Vesc. ò Arciv.	VI. Anno fond. ò trasf.	VII. Tessa to.	VIII. In che pag. precedent. tratt.
		A					
1	Aberden	Aberdenēſ.	s. Andrea	V.	1125	1250	
2	Abo	Aboenſis	Upſal	V.	1158	200	
3	Acedogna	Laquedon.	Conſa	V.	1279	100	
4	Accerra	Acerratum	Napoli	V.	499	100	
5	Acerna	Acernenſis	Salerno	V.	1136	70	
6	ACEREN.	Acherunt.	Arciveſc.	A.	1059	400	
7	Achonry	Achadēſis	Toam	V.		40	
8	*Acquaptad.*	*Acenſis*	*Santa Sede*	V.	1649	133	
9	Acqui	Aquenſis	Milano	V.	315	100	
10	Acqs	Aquenſis	Auſch	V.	303	500	
11	Adria	Hadrienſis	Ravenna	V.	649	200	
12	s. Agata G.	Agathenſis	Benevēto	V.	970	180	
13	Agde	Agathenſis	Narboña	V.	456	1500	
14	Agen	Agennenſis	Bordeos	V.	300	2440	
15	Agria	Agrienſis	Strigon.	V.	1003	3000	
16	Ajazzo	Adjacenſis	Piſa	V.	1128	850	
17	Aime	Adurenſis	Auſch	V.	506	1200	
18	AIX	Aquenſis	Arciveſc.	A.		2400	
19	Alais	Aleſienſis	Narboña	V.			
20	*Alatri*	*Alatrinenſis*	*Santa Sede*	V.	680	66	
21	Alba	Albenſis	Milano	V.	352	357	
22	*Albano*	*Albanenſis*	*Santa Sede*	V.	315		
23	Albarcin	Albarcinē.	Zaragoza	V.	1171	50	
24	Albenga	Albigenſis	Genova	V.	377	800	
25	Alberdecē.	Alberdon.	s. Andrea	V.			
26	Alburgo	Albur gēſis	Lunden	V.	1065	250	
27	Alba	Albanenſis	Durazzo	V.		49	
28	ALBY	Albienſis	Arciveſc.	A.		2000	
29	Alcedonia	Laquedon.	Conſa	V.			
30	Aleria	Alerienſis	Piſa	V.	1252	300	
31	Ales	Lezitanus	Oriſtag.	V.			
32	Aleſſandr.	Alexandr.	Milano	V.	1175	293	
33	ALESS.	Alexandria	Patriarc.	P.		3000	
34	Aleſſano	Alexanēſis	Otranto	V.	971	40	
35	Aleſſio	Alexienſis	Durazzo	V.		33	
36	Aleth	Electenſis	Narboña	V.	1317	2000	
37	Alguer	Alcarenſis	Saſſari	V.		273	
38	Alife	Aliphanus	Benavēt.	V.	499	100	
39	Almeria	Almerienſis	Granata	V.	60	266	
40	AMALFI	Analphit.	Arciveſc	A.	596	150	
41	AMASIA	Amaſienſis	Arciveſc.	A.			
42	AMBRUN	Emberdun.	Arciveſc.	A.	1313	2400	
43	*Amelia*	*Amelienſis*	*Santa Sede*	V.	344	108	
44	Amiens	Ambianēſ.	Rems	V.	303	4900	
45	Amnyſſos		Candia	V.			
46	*Anagni*	*Anagnenſis*	*Santa Sede*	V.	593	300	
47	Ancona	Anconitan	Sāta Sede	V.	324	633	
48	S. ANDR.	Andreop.	Arciveſc.	A.	1471	3300	
49	Andria	Andrienſis	Trani	V.	492	132	
50	Andro	Andrenſis	Nicxia	V.		50	
51	Angola	s. Salvatore		V.			
52	Angoleſme	Engolism.	Bordeos	V.	260	1000	
53	Angra	Angrenſis	Lisbona	V.		171	
54	Los Angel.	Angelopol.	Meſico	V.	1550		
55	Angers	Andegavē.	Tours	V.	350	1750	
56	s. Ang i V.	Urbaniēt.	Urbino	V.	1636	200	
57	s. A. de' Lō	Ang. Lōb.	Conſa	V		130	
58	Anglona	Anglonenſ.	Matera	V.	1077	100	
59	Angra	Angrenſis	Lisbona	V.		171	
60	ANTIOC.	Antiochēſ.	Patriarc.	P.		330	
61	ANTIVA.	Antibarēſ.	Arciveſc.	A.	50	80	
62	Antiquera	Antiquerē.	Meſico	V.	35	33	
63	Anverſa	Antuerpiē.	Malines	V.	1559	120	
64	Aoſta	Auguſtenſ.	Tarātaſ.	V.	408	1320	
65	Apt	Aptenſis	Aix	V.	250	250	
66	Aqui	Aquenſis	Milano	V.	100		
67	*Aquila*	*Aquilanenſis*	*Santa Sede*	V.	680	626	
68	AQUILEA	Aquilejēſ.	Patriarc.	P.	43	1020	
69	*Aquino*	*Aquinatenſis*	*Santa Sede*	V.	465	180	
70	Arras	Atrebatnē.	Cambrai	V.	530	4000	
71	Arbe	Arbenſis	Zara	V.	986	33	
72	Arcadia	Arcadiēſ.	Candia	V.		66	
73	Ardacad.	Ardacadē.	Armach	V.	480		
74	Ardfert	Ardefertē.	Oshal	V.	1152		
75	Arios	Arienſis	Candia	V.	1527	100	
76	Arequipa	Arequipē.	Lima	V.	1577	33	
77	*Arezzo*	*Arretinenſis*	*Santa Sede*	V.	320	600	
78	Argentina	Argentin.	Magonza	V.	346	2500	
79	Argyle	Argadien.	Glaſcow	V.			
80	Arriano	Arrianēſis	Benevēto	V.	1070	213	
81	ARLE.	Arelatēſis	Arciveſc.	A.	59	2008	
82	Arlen	Harlemēn.	Utrecht	V.	1559	1000	
83	ARMAC.	Armachan	Arciveſc.	A.	443	1500	
84	Arnheim	Arnhemēnſis	Lunden	V.	1065	205	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR © 2018

Series
PRIMICERIORUM
Ducalis Basilicæ D. Marci,
quorum memoria uiget usque
ad Viuentem,
elaborata
A.P. Cosmographo Coronelli

1289. Andreas Dandulo

1289. Henricus Dandulo

1289. Leonardus Quirino

1331. Laurentius Heyno

1342. Petrus Corrario

1356. Matheus Venerius

1382. Bartholom. Quirino

1400. Antonius Venerio

1405. Ioannes Laurentano

1423. Bartholomæus Recuperatis

1423. Petrus Foscari

1457. Nicolaus Vendramino

1474. Petrus Mocenico

1485. Augustinus Barbadico

1501. Leonardus Loredano

1521. Petrus Lauredano

1538. Franciscus Donato

1545. Petrus Trono

1553. Marcus Antonius Venerio

1556. Lucas Tretio

1559. Ioannes Cornelio

1564. Aloysius Priolo

1578. Ioannes Badoario

1585. Petrus Lauredano

1595. Marcus Antonius Memmo

1606. Ioannes Cornelio

1618. Franciscus Molino

1623. Ioannes Tagliapetra

1633. Benedictus Erizzo

1656. Hieronymus Delphino

1666. Io. Baptista Sanudo

1684. Daniel Iustiniano

1689. Petrus Negredo

1694. Ioannes Badoario

1697. Aloysius Ruzzino

ALOYSIUS RUZZINO

Ex antiqui Generis Claritate Marci Filius D. M. Procuratoris meritissimi, nouem, et triginta annis natus post multa in Patriam Rempublicam munera egregiè obita XIII Kalendas Decembris ad Primiceriatus dignitatem à Sere-nissimo Principe Siluestro Valerio promotus, qui et Sanguine, et obsequio addictissimus, Pietate, Prudentia Virtute, omnes mouit, ut in omni suæ uitæ genere de se bonè sentirent.

IV. Kalendas Nouembris ad Episcopatum Torgomensem assumptus est A. 1697

BIBLIOTEKA PUBLIKE
„MARIN BARLETI"
SHKODËR (2018)

406

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffragâ le Metropolit.	V. Se Vesc. ò Arciv.	VI. Anno Ord. ò trasf.	VII. Taxato Fiorini.	VIII. In che pag. precedentem. trattasi.
85	Arras	Artebaten.	Cambrai	V.	530	4000	
86	S. Asaph	Asaphēsis	Conturb.	V.	590		
87	S. Asse	*Vedi*	S. Asaph	V.			
88	*Ascoli*	*Asculanus*	*Santa Sede*	V.			
89	*Assisi*	*Assisiensis*	*Santa Sede*	V.	240	200	
90	Astorga	Astoricen.	Compos.	V.	70	900	
91	Asti	Astensis	Milano	V.	265	618	
92	ATENE	Athenatū	Arcivesc.	A.			
93	Atina	Atinensis	Capua	V.	33	735	
94	*Atri*	*Adriensis*	*Santa Sede*	V.			
95	Avellino	Abellinen.	Benevēto	V.	499	60	
96	*Aversa*	*Aversanensis*	*Santa Sede*	V.	1050	450	
97	Avia	Avjensis	Genova	V.	1563	87	
98	AVIGNO.	Avenionē.	Arcivesc.	V.	500	1850	
99	Avilla	Abulensis	Compos.	V.	66	1433	
100	Aurāches	Abrincēsis	Roam	A.	511	2520	
101	Ausburg	Augustan.	Magonza	V.	300	1320	
102	Ausserre	Antissiod.	Sens	A.	140	4500	
103	AUSCH	Auscensis	Arcivesc.	V.		10000	
104	Autun	Augustod	Lione	V.	350	40801	

B

105	Bacovia	Bachovie.	Colocza	V.		50	
106	Badaiox	Pacensis	Compost.	V.	347		
107	*Bagnarea*	*Balneoregen.*	*Santa Sede*	V.	597	108	
108	Baja de todos los S.	Bah.omnium Sanct.	Lisbona	V.			
109	Bajona	Bajonensis	Ausch	V.	900	100	
110	Bajux	Bajocensis	Roam	V.		4433	
111	*Bamberga*	*Bambergen.*	*Santa Sede*	V.	1006	3000	
112	Bangor	Brangorē.	Conturb.	V.			
113	Balvastre	Barbastrē.	Zaragoz.	V.	610	650	
114	Baranca	S. Crucis	Plata	V.	1605		
115	Barcellona	Barchino.	Tarrago.	V.	62	1000	
116	BARI	Barensis	Arcivesc.	A.	347	1666	
117	Basas	Vasatensis	Ausch	V.	506		
118	Basilea	Basilensis	Bisanzō.	V.	346	1035	
119	Bathe	Bathonien.	Conturb.	V.	1090	4600	
120	Belcastro	Belcastrē.	S. Severi.	V.	112	50	
121	Belgrado	Belgraden.	Antivari	V.			
122	Belley	Bellicensis	Bisanzō.	V.	412	333	
123	Bergomo	Bergomen.	Milano	V.	75	700	
124	Belluno	Bellunēsis	Aquileja	V.	190	700	
125	Benda	Bendensis	Durazzo	V.			
126	BENEVE.	Benevent.	Arcivesc.	A.	40	816	
127	Bergea	Bergensis	Drontste.	V.		66	
128	Bertinoro	Britonirē.	Ravenna	V.	330	383	
129	Betthem	Bethlemit.	Sens	V.	1110	273	
130	Bezuers	Bitterensis	Narboña	V.	1296	2008	
131	*Biagno*	*Bisiniacensis*	*Santa Sede*	V.	743	70	
132	Bisaccia	Bisacciēsis	Consa	V.	1179	30	
133	BISANZ.	Bisuntinē.	Arcivesc.	V.	46	1250	
134	Biteglia	Vigiliēsis	Trani	V.	787	96	
135	Bitetto	Biteccensis	Bari	V.	1179	73	
136	Bitonto	Bituntinus	Bari	V.	343	266	
137	Bobbio	Bobiensis	Genova	V.	1014	200	
138	Bojano	Bojanensis	Benevēto	V.	501	200	
139	BOLOG.	Bononien.	Arcivesc.	A.	270	1000	
140	Bologna	Bolonīēsis	Rems	V.	490	1500	
141	Boldue	Boloducē.	Mechlin.	V.	1559	1000	
142	B. S. Don.	B.S Dom.	Bologna	V.	1001	200	
143	B.S. Sepol.	B.S.Sepul.	Fiorenza	V.	1520	83	
144	BORDE.	Burdigalē.	Arcivesc.	A.	60	4000	
145	Bosa	Bosanensis	Sassari	V.		200	
146	Bosna	Bosnēnsis	Colocza	V.		200	
147	Bova	Bovensis	Reggio	V.	649	33	
148	Boves	Bellovacē.	Rems	V.	75	4600	
149	Bovino	Bovinensis	Beveven.	V.	1061	200	
150	BRAGA	Bracarēsis	Arcivesc.	A.	40	6005	
151	Brandebu.	Brandebu.	Magdeb.	V.	546	600	
152	Brechin	Brechinen.	s.Andrea	V.		500	
153	Brescia	Brixiensis	Milano	V.	53	700	
154	BRENA	Bremensis	Arcivesc.	V.		600	
155	Brellenon	Brixinen.	Saltzbur.	V.	365	3000	
156	Brittaccia	Umbriati.	s. Severi.	V.	1122	37	
157	Brittol	Brittolien.	Conturb.	V.			
158	Brugnetto	Brugnate.	Genova	V.	1133	133	
159	BRINDE.	Brundusin.	Arcivesc.	V.	164	400	
160	S. Brieu	Bricocens.	Tours	V.	552	800	
161	Bruges	Brugensis	Machlin.	V.	1559	1000	
162	BURGOS	Burgensis	Arcivesc.	A.	1078	2400	
163	Budoa	Budue nsis	Antivati	V.			
164	BURGES	Bituricēsis	Arcivesc.	A.	60	4012	

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffragâ le Metropolit.	V. Se Vesc. ò Arciv.	VI. Anno Ord. ò trasf.	VII. Taxato Fiorini.	VIII. In che pag. precedentem. trattasi.

C

165	Caceres de Camerin.	Cacerensis	Massico	V. V.	1595	33	
166	Cadiz	Gaditanen'	Siviglia	V.	70	250	
167	CAGLIA.	Calaritan.	Arcivesc.	A.	350	573	
168	Cagli	Callensis	Urbino	V.	359	204	
169	Cahors	Cadurcēsis	Albi	V.	60	1000	
170	Cajazza	Calatinus.	Capua	V.	776	330	
171	Caitnes	Cathenens	s.Andrea	V.		650	
172	Caimc	Ossoriensis	Dublin	V.			
173	Calamona	Calamon.	Candia	V.			
174	Calahora	Calagurit.	Burges	V.	464		
175	Calzada	Calciatēsis	Burgos	V.	1180	1300	
176	Calvi	Calvensis	Capua	V.	1094	60	
177	*Camerino*	*Camerinensis*	*Santa Sede*	V.	254	200	
178	CAMBR.	Cameracē.	Arcivesc.	A	408	600	
179	Camin	Caminen.	Genesna	V.	1180	2000	
180	Campagna	Campaniē.	Salerno	V.	1525	88	
181	CANDIA	Cretensis	Arcivesc.	A.	55	500	
182	Canea	Cydonien.	Candia	V.	383	80	
183	Canne	Cannensis	Nazaret	V.	1425		
184	Canaria	Canarien.	Siviglia	V.	1480	1000	
185	Canovia	Canovien.	Durazzo	V.			
186	Caorle	Caprulen.	Venezia	V.	600		
187	Capaccio	Caputaq.	Salerno	V.	930	600	
188	C. d' Istria	Iustonipol.	Aquileja	V.	506	200	
189	Capri	Capritan.	Amalfi	V.	987	150	
190	CAPUA	Capuanus	Arcivesc.	A.	44	2000	
191	Carcasson.	Carcassen.	Narboña	V.	300	600	
192	Cartagena	Cartagin.	Santa Fè	V.	1539	33	
193	Cariati	Cariaten.	S. Severi.	V.	1099	66	
194	Carinola	Calinensis	Capua	V.	1071	50	
195	Cariſto		Negrop.	V.			
196	Carlile	Carleolen.	Jorch	V.	1133	1000	
197	Carpentr.	Carpenct.	Avignon.	V.		1500	
198	Cartagena	Carthagi.	Toleto	V.	757	460	
199	Casale	Casalensis	Milano	V.	1474	333	
200	Castres	Castrensis	Alby	V.	1317	2500	
201	Cattelama.	Catt.Mar.	Sorrento	V.	499	60	
202	C.Rodrigo	Civitaten.	Compos.	V.	352	450	
203	Castello	Castellan.	Grado	V.			
204	CASHEL.	Casseliens.	Arcivesc.	A.	1000		
205	Caserta	Casertan.	Capua	V.	1200	239	
206	Cassano	Cassanens.	Raggio	V.	1096	116	
207	C.Aragon	Ampuriēs.	Sassari	V.		171	
208	Castres	Carnoten.	Parigi	V.		4000	
209	Castellane.	Castellen.	Taranto	V.	1088	125	
210	CASTRO	Castrensis	San. Sede	V.	964	100	
211	Castro	Castrensis	Otranto	V.	1179	100	
212	Catanzaro	Cantacen.	Reggio	V.	793	50	
213	Catania	Catanensis	Monreal.	V.		1200	
214	Cattaro	Catharen.	Bari	V.	1030	33	
215	*Cava*	*Cavensis*	*Santa Sede*	V.	1393	333	
216	Cavaglion	Cavallicc.	Aviguō.	V.	590	500	
217	Cathnes	Vedi	Caitnes	V.			
218	Cedogia	Laquadon.	Consa	V.	1179	100	
219	Cefalonia	Cophal.	Corfù	V.			
220	Cefalù	Cephaled.	Messina	V.	1311	405	
221	Ceneda	Cenetensis	Aquilea	V.	390	100	
222	Cervia	Cervicnsis	Ravenna	V.	1604	100	
223	Cesena	Cesenat.	Ravenna	V.	92	230	
224	Cerenza	Cerunt.	S.Sever.	V.		66	
225	Ceuta	Septensis	Lisbona	V.			
226	Chiappa	Chiappen.	Messina	V.	160	33	
227	Chiusi	Clusinen.	Siena	V.	162	25	
228	Chiozza	Clodiensis	Venezia	V.	11	08	
229	Chellom	Catelan.	Rems	V.		3000	
230	Chelom	Cabill.	Lion	V.	346	700	
231	Chartres	Carnoten.	Parigi	V.		4000	
232	Chester	Ciſtertien.	Jorch	V.		33	
233	Chiemsee	Chiamen.	Saltzbur.	V.	1215	4	
234	Chincheſt.	Ciſtercien.	Cantorb.	V.	1435		
235	Chnin	Tinniensis	Spalato	V.		100	
236	CHIETI.	Teatin.	Arcivesc.	V.	440	516	
237	Chotard	Canadien.	Calocza	V.		900	
238	Childar	Darensis	Dublin	V.	519		
239	Chisamo	Chyssamen.	Candia	V.		66	
240	C.Chiese	Q. Eccl.	Strigon.	V.	1009		
241	*C. di Castello*	*Tifernensis*	*Santa Sede*	V.	405	250	
242	C. Imper.	C.Imper.	Lima	V.	1564	33	
243	*Civitella del Tronto*	*Civ. Tub.*	*Santa Sede*	V.	1001	225	
244	*di Penna*	*Pennensis*	*Santa Sede*	V.	1252		
245	Nova	Æmonien.	Aquileja	V.	381	100	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffragâ o Metropolit.	V. Se Vesc. o Arciv.	VI. Anno fond. o trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che pag. precedentem. è trattato.

C

246	*C. Ducale*	*C. Ducalis*	*Santa Sede,*	V.	1502	800	
247	C. Rodrig.	Ciuitaten.	Cõpostel.	V.	352	45	
248	Clendelac.	Clondel.	Dublin	V.			
249	Cluama	Cluanensis	Toam	V.			
250	Clermont	Claramon.	Burges	V.	60	4012	
251	Clogher	Clochor.	Armach	V.		82	
152	Cloney	Clonensis	Cashell	V.			
253	Clonfert	Clonfer.	Toam	V.	571		
254	Cluainiar.	Clonard.	Armach	V.	530		
255	Cochim	Cochinen.	Goa	V.	1558	166	
256	Coimbra	Conibric.	Lisbona	A.		2000	
257	Coira	Corien sis	Magonz.	V.	170	500	
258	COLON.	Colonien.	Arciuesc.	A.	67	10000	
259	Colle	Collensis	Fiorenza	V.	1592	200	
260	COLOZ.	Colotzen.	Arciuesc.	A.	1001	200	
261	Comacch.	Comacl.	Ravenna	V.	500	100	
262	Comeiag.	Comayag.	S.Dom-	V.	1531	33	
263	Como	Comensis	Aquilea	V.	596	800	
264	COMPOS.	Compost.	Arciuesc.	A-	825	4050	
265	Cõminges	Convenen.	Ausch	V.	506	4000	
266	Conceziõ.	Concep.	S.Dom.	V.			
267	Connanes	Kellensis	Armach	V.			
268	Concordia	Concord.	Aquilea	V.	590	400	
269	Condon	Cõdomien.	Bordeos	V.	1327	2500	
270	Connerec	Conoren.	Armach	V.	507	230	
271	CONSA	Compsan.	Arciuesc.	A.	967	200	
272	Conserans	Conseran.	Ausch	V.		1000	
273	CONTO.	Cãtuarien.	Arciuesc.	A.			
274	Conventri	Convent.	Conturb.	V.	547	4500	
275	Conuersan	Convers.	Bari	V.	487	53	
276	*Cornetto*	*Cornuet ensis*	*S. Sede*	V.	1376		
277	*Cortona*	*Cortonensis*	*S. Sede*	V.	1326	433	
278	Cornovag.	Coriſopt.	Tours	V-	380	1000	
279	Cordova	Cordubẽ.	Toledo	V.	244	1015	
280	Coria	Courensis	Cõposto.	V.	315	464	
281	CORINT.	Corinthi	Arciuesc.	A.			
282	Cõuersano	Cuperſani	Bari	V.	487	53	
283	CORFU'	Corcyren.	Arciuesc.	A.			
284	COSENZ.	Cosẽtinus	Arciuesc.	A.	599	600	
285	Coſtanza	Coſtantiẽ.	Magonza	V.	58	2500	
286	COSTA.	Coſtãtino.	Patriarca	P.			
287	Cotrone	Cotrenen.	Reggio	V.	98	50	
288	Coutances	Conſtant.	Roam	V.		2500	
289	Cracovia	Cracovien.	Gnesna	V.	964	3040	
290	CRANG.	Crangan.	Arciuesc.	A.	1596	33	
291	Crema	Cremensis	Bologna	V.	1580	300	
292	Cremona	Cremonẽ.	Milano	V.	55	500	
293	Croja	Crojaten.	Durazzo	V.			
294	Cuba	Cubensis	S.Dom.	V.			
295	Cuenca	Conchen.	Toledo	V.	1183	3000	
296	Culm	Culmensis	Gnesna	V.	1223		
297	Cuma	Cumarum	Napoli	V.	298		
298	Curzola	Curcolen.	Raguſi	V.	1300	46	
299	Cuſco	Cuſquen.	Lima	V.	1537	33	

D

300	Damliag	Damliogẽ.	Armach	V.	488		
301	S.David	Menevien.	Conturb.	V.			
302	Derps	Torpaten.	Riga	V.	1230		
303	Deventer	Deventriẽ.	Utrecht	V.	1559	1000	
304	Die	Dienſis	Vienna D.	V.	220		
305	Darrich.	Derensis	Armach	V.			
306	Dolgar	Dunensis	Armach	V.		130	
307	Draconar.	Dracõaria	Beneven.	V.	1061		
308	DUBLIN	v Dublin'	Arciuesc.	A.	1152	3600	
309	Deren	V.Longon'	Armach	V.			
310	Digne	Dignensis	Ambrum	V.	313	400	
311	Dol	Dolensis	Tours	V.	566	400	
312	S.DOM.	Dominic.	Arciuesc.	A.	1546	500	
313	Driuaſto	Driuaſten.	Antivari	V.			
114	DRONS.	Nidronien.	Arciuesc.	V.	1050		
315	Dumblan.	Menthit.	S.Andrea	V.		800	
316	Dulma	Dulmeſis	Spalato	V.			
317	Duncheil.	Dũ Baldẽ.	S.Andrea	V.		450	
318	Duleigno	Olchiniẽſ.	Antivari	V.		33	
319	Duran	Dunelm.	Jorch	V.	990	3000	
320	Durango	Durangie.	Meſico	V.	1620	33	
321	DURAZ.	Durachiẽ.	Arciuesc.	A.		50	

E

322	Ebridi	Sodorensis	Glaſcou	V.			
323	Edẽburgo	Edembur.	S.Andr.	V.	1633		
324	Eiſtat	Eychſterẽſ.	Magonz.	V.		800	
325	Elphen	Elſiensis	Toam	V.		66	
326	Elva	Elvensis	Lisbona	V.	1570	1000	
327	Ely	Elien sis	Contur.	V.	1109	7500	
328	Erford;	Herfond.	Contur.	V.	633	1800	
329	Emelis	Imalecen.	Cashel	V.	527		
330	EVORA	Eborensis		V.	66	2066	
331	Eurenſe	Ebroicen.	Roam	V.	92	2500	
331	Exeſter	Exoriensis	Contur.	V.	1049	6000	

F

332	FAMAG.	Famguſt.	Arciuesc.	A.		1500	
333	Faenza	Faventinẽ.	Ravenna	V.	313	400	
334	*Fano*	*Fanensis*	*Santa Sede*	V.	300	300	
335	Faro	Pharensis	Evora	V.	1590		
336	SAN. FE'	B.San.Fid.	Arciuesc.	A.	1564	33	
337	Santa Fè	S. Fidei	Meſſico	V.			
338	Feltre	Feltrenſis	Aquileja	V.	588	700	
339	FERMO	Firmanus	Arciuesc.	A.	300	600	
340	Fern	Fernenſis	Dublin	V.			
341	Ferrara	Ferrarien.	Ravenna	V.	330	1300	
342	*Ferentino*	*Ferentinensis*	*Santa Sede*	V.	556	100	
343	Fieſoli	Feſulanen.	Fiorenza	V.	66	290	
344	FIRENZE	Florentin.	Arciuesc.	A.	56	1541	
345	S. Flour	Floripolit.	Burges	V.	1317	2000	
346	*Foligno*	*Fulginatenſis*	*Santa Sede*	V.	58	100	
347	*Fondi*	*Fundanis*	*Santa Sede*	V.	539	200	
348	Forli	Forlivenſis	Ravenna	V.	350	150	
349	Foſſombr.	F. Sempro-	Urbino	V.	500	250	
350	Foſſano	Foſſanenſis	Torino	V.	1592	333	
351	Frecus	Foroviliẽ.	Aix	V.	374	1400	
352	Frigento	Friquenti.	Beneven.	V.	441	100	
353	Friſinga	Friſingens.	Saltzbur.	V.	776	4000	
354	Funchal	Funchalẽ.	Lisbona	V.		366	
355	*Frascati*	*Tuſculanenſ.*	*Santa Sede*	V.	272		

G

356	*Gaeta*	*Cajetanenſis*	*Santa Sede*	V.	840	250	
357	Gallipoli	Gallipolit.	Otranto	V.	648	33	
358	Gant	Gandaven.	Machlin.	V.	1559	1000	
359	Gap	Vapincenſ.	Aix	V.			
360	Garck	Garcenſis	Saltzbur.	V.	1072	1500	
361	Gatha	Iniſtatienſ.	Cashel	V.	632		
362	Genevra	Gebẽnenſ.	Vienna D.	V.	195	600	
363	GENOVA	Janvenſis	Arciuesc.	A.	56	1131	
364	Geraci	Hieracenſ.	Reggio	V.	336		
365	GIERUS.	Hyeroſol.	Patriarc.	P.			
366	s.Giacomo di Chile	s. Giacobi	Lima	V.	1561	33	
367	s.Giacomo di Cuba	Cubẽnſis	s.Domen.	V.		100	
368	Giavarino	Javariẽſis	Strigonia	V.	1003		
369	s.Giacomo di Capo v.	Ripę Mag.	Lisbona	V.		160	
370	s. Giov. di Murienа	Murianen.	Vienna	V.	341		
372	Grigento	Agrigent.	Palermo	V.	1093	50	
373	Girona	Gerũdenſis	Tarrag.	V.	257	1400	
374	Giovenaz.	Juvenacẽſ.	Bari	V.	951	36	
375	Glandeva	Glandatẽ.	Ambrun	V.	440	400	
376	GLASC.	Glaſquẽſis	Arciuesc.	A.		1980	
377	Gloceſtr	Gloceſtrie	Conturb.	V.			
378	GNESNA	Geſnenſis	Arciuesc.	A.	997	5000	
379	Gubbio		Candia	V.	160		
380	GOA	Goanus	Arciuesc.	A.	1558	333	
381	Grace	Graciensis	Ambrun	V.	451	1000	
382	GRANA.	Granatenſ.	Arciuesc.	A.	66	3000	
383	GRANG.	Grangan	Arciuesc.	A.	1599	33	
384	Granoble	Gratianop.	Vienna D.	V.	381	1080	
385	Gravina	Gravinen.	Acerenſa	V.	876	100	
386	Grigento	Agrigent.	Palermo	V.	1093	50	
387	Groninga	Groningẽ.	Utrecht	V.	1559		
388	Groſſetto	Groſſetan.	Siena	V.	498	1000	
389	Guadalaz.	Guadalax.	Meſſico	V.	1570	33	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

G

390	Guadix	Guadixēſ.	Siviglia	V.	65	500	
391	Guamãga	Guamang.	Lima	V.	1629	33	
392	Guarda	Egitanien.	Braga	V.	1200	1000	
393	Guardia	Guardēſis	Benevēt.	V.	1075	66	
394	Guatimala	Guatimal.	Lima	V.	1534	33	
395	Guaxaca	Antiquerē.	Meſſico	V.	1535	33	
396	*Gubbio*	*Eugubinenſis*	*Santa Sede*	V.	324	633	
397	Gurck	Gurcenſis	Saltzbur.	V.	1072	1500	

H

398	Halberſta.	Halberſtā.	Magonz.	V.	780	100	
399	Hapſal	Hapſalēſis	Riga	V.			
400	Harlem	Harlemēſ.	Utrecht	V.	1559	1000	
401	Havelbur.	Havelbur.	Magdeb.	V.			
402	Herbipoli	Herbipol.	Magonza	V.	741	2300	
403	Hidelſein	Hidelhm.	Magonza	V.	814	1000	
404	Hole	Holenſis	Drōſtein	V.			
405	Huſca	Oſcenſis	Zaragoz.	V.			

I

406	Jaca	Jacenſis	Zaragoz.	V.	1061	650	
407	Jaen	Siennenſis	Toledo	V.	60	100	
408	*Jeſi*	*Æſinenſis*	*Santa Sede*	V.	300	342	
409	Ileſvich	Ileſvicēſ.	Lunden	A.	948		
410	Imola	Imolēſis	Ravenna	V.	400	350	
411	JORCH	Eboracēſis	Arciveſc.	V.	630	10000	
412	Ipri	Iprenſis	Mallines	V.	1559	1500	
413	Iſchia	Iſclanenſis	Napoli	V.	1179	50	
414	Iſernia	Jernienſis	Capua	V.	402	50	
415	Iſola	Inſulanus	s. Severin	V.	1092	33	
416	Ivrea	Eporediēſ.	Torino	V.	451	300	

K

417	Kaminiech	Camenec.	Leopoli	V.		33	
418	Kelm	Chelmēſis	Leopoli	V.		33	
419	Kiovia	Kiovienſis	Leopoli	V.			
420	Killaloa	Laonenſis	Cashell	V.			
421	Kildare	Darenſis	Dublin	V.	519		
422	Kilfenor	Fenaborēſ.	Cashell	V.			
423	Kilmacou.	Duacenſis	Toam	V.	560		
424	Killala	Alladenſis	Toam	V.	500		
425	Knin	Lininiēſis	Spalato	V.			
426	Konigratz	Leginobr.	Praga	V.	1664		

L

427	Lamego	Lamacēſis	Praga	V.	490	300	
428	LANCIA.	Lancianēſ.	Arciveſc.	V.	1515	200	
429	Landaft	Landaven.	Cōturbc.	V.	560	700	
430	Langres	Lingoniēſ.	Lion	V.		900	
431	Laon	Laudonen.	Rems	V.	496	4000	
432	Lampe		Candia	V.			
433	Larino	Larinenſis	Beneven.	V.	960	100	
434	Levaur	Laurenſis	Toloſa	V.	1458		
435	Lavello	Lavellēſis	Bari	V.	1070	70	
436	Lavant	Lavantinē.	Saltzbur.	V.	1217	60	
437	Lebus	Labuſſenſ.	Gneſna	V.	965	350	
438	Lecce	Aletienſis	Otranto	V.	66	100	
439	Lectoure	Lectorēſis	Auſch	V.		1600	
440	Leghlin.	Lechlinēſ.	Dublin	V.	638		
441	Leira	Leirenſis	Lisbona	V.	1545		
442	Leone	Legionenſ.	Cōpoſte.	V.	558	1500	
443	LEOPOL.	Leopolien.	Arciveſc.	A.	1361	161	
444	Leovarden	Leovardiē.	Utrecht	V.	1559	1000	
445	Lerida	Ilerdenſis	Tarragō	V.	288	1000	
446	Leſcar	Leſcurien.	Auſch	V.	303	1400	
447	Leſina	Pharenſis	Spalato	V.	1243	41	
448	Leutmorit	Litomeric.	Praga	V.	1655	450	
449	Lettere	Litterienſ.	Amalfi	V.	984	35	
450	Liegi	Leodienſis	Colonia	V.	727	7200	
451	LIMA	Limenſis	Arciveſc.	V.	1546	33	
452	Limerich.	Limerecē.	Cashell	V.			
453	Limoges	Lemovicē.	Burges	A.	46	1600	
454	Lincopen	Lincopenſ.	Upſal	V.		660	
455	Lincoln	Lincolnen.	Cōturb.	V.	1075	5000	
456	LIONE	Lugdunēſ.	Arciveſc.	A.		400	
457	*Lipari*	*Liparenſis*	*Santa Sede*	V.			
458	LISBONA	Olyſipon.	Arciveſc.	A.	355		
459	Liſieux	Lexovienſ.	Toam	V.	538	4000	
460	Liſmor	Liſmoren.	Cashel	V.	638		
461	Lodeve	Ludovienſ.	Narbona	V.		1060	
462	Lodi	Laudenſis	Milano	V.	305	1500	
463	Lombes	Lōbatienſ.	Toloſa	V.	1317		
464	Londond.	Derenſis	Armagh	V.	1164		
465	Londra	Londinenſis	Cōturb.	V.	314	4400	
466	s. Loren.ii Maranã	Ludovico-poli s *Lauretanenſ.*	s. Salva-tore *Santa Sede*	V.	1677		
467	*Loreto*	Lauſanenſ.	Bizanzō	V.		1208	
468	Loſana	*Lubacenſis*	*Santa Sede*	V.			
469	*Lubiana*	Lubacenſ.	Brema	V.	970	395	
470	Lubecca	*Lucenſis*	*Santa Sede*	V.	46	2008	
471	*Lucca*	Lucionenſ.	Bordeos	V.	1317	1133	
472	Lucon						

L

473	Lucko	Luceorenſ.	Gneſna	V.			
474	Lucera de' Pagani	Lucerinus	Benevento	V.	300	205	
475	Lugo	Lucenſis	Cōpoſte.	V.	68	1000	
476	*Luna*	*Lunenſis*	*Santa Sede*	V.		8000	
477	LUNDEN	Lundenſis	Arciveſc.	A.	1065	4000	
478	Lugud	Ludunenſ.	Armach	V.	500		

M

479	Macerata	Maceratē.	Fermo	V.	1322	256	
480	Macao	Macaonēſ	Goa	V.	1576	133	
481	Macarica	Macarien.	Spalato	V.		100	
482	Macon	Matiſcon.	Lion	V.	581		
483	MAGDE.	Magdebu.	Arciveſc.	A.	971		
484	MAGON.	Mogontin.	Arciveſc.	A.	80		
485	Majorica	Majoricēſ.	Valenza	V.	66		
486	Malaca	Malacenſ.	Goa	V.	1558		
487	Malaga	Malacitan	Granata	V.			
488	Maliapur	Maliapur.	Goa	V.	1570		
499	MALIN.	Machlinē.	Arciveſc.	A.	1559		
490	s.Malò	Macloviēſ.	Tours	V.	550		
491	Malta	Melitenſis	Palermo	V.			
492	MANFR.	Sipōtinus	Arciveſc.	A.	460	528	
493	MANILA	Manilanus	Arciveſc.	A.	1579		
494	Mans	Cenoman.	Tour	V.	46	2216	
495	*Mantova*	*Mantuanen.*	*Santa Sede*	V.	804		
496	Marañam.	Ludovico.	s. Salvat.	V.	1677		
497	Marcana	Marcanen.	Raguſi	V.			
498	*S. Marco*	*Marcapolit.*	*Santa Sede*	V.			
509	Mariana	Marianen.	Genova	V.	300		
500	Marſi	Marſican.	*Santa Sede*	V.	60		
501	Marſiglia	Maſſilienſ.	Arles	V.	35		
502	Marſico	Marcicen.	Salerno	V.	370	60	
503	M.Marano	M.Marani	Beneven.	V.	1062		
504	s. Marta	s.Martæ	Santa Fè	V.	1577	33	
505	Martoran.	Marturan.	Coſenza	V.	761	33	
506	Maſſa	Maſſenſis	Sorento	V.	1220	33	
507	MATER.	Achetunt.	Arciveſc.	A.	300	400	
508	Mayo	Magionēſ.	Toam	V.	1152		
519	Mazarra	Mazarenſ.	Palermo	V.	1080		
510	Marsico N.	Marsican.	Salerno	V.	236	100	
511	Maſſa	Maſſanen.	Siena	V.	1116	300	
512	Maſſa Lub.	Lubrenſis	Sorento	V.	1200	33	
513	Meaux	Meldenſis	Parigi	V.	130		
514	Mecoacan	Mecoacan.	Meſico	V.			
515	Medrich	Medricen.	Gneſna	V.	1413		
516	Mende	Mimaten.	Alby	V.	250		
517	Meiſſen	Miſnenſis	Magdeb.	V.	952		
518	*Melfi*	*Melfitanenſis*	*Santa Sede*	V.	1059		
529	Mellipotā.	Mellipotā.	Candia	V.			
520	Merida	Caſamulē.	Meſſico	V.	1561	33	
521	Merſemb.	Merſemb.	Magdeb.	V.	960		
522	MESSIC.	Mexican.	Arciveſc.	A.	1547		
523	MESSIN.	Metlanenſ.	Arciveſc.	A.	50		
524	Metz	Metenſis	Treviri	V.	66	600	
525	s. Michele	Tucumav.	Plata	V.			
526	Micona	Miconarū	Naxia	V.			
527	Middelbu.	Middelbu.	Utrecht	V.	1561	1000	
528	MILANO	Mediolan.	Arciveſc.	A.	51	1000	
539	Milo	Melenſis	Naxia	V.			
530	s. Miniato	s.Miniatus	Fiorenza	V.	1622		
531	Minden	Mindenſis	Colonia	V.	785		
532	Minori	Minorenſ.	Amalfi	V.	987		
533	Miranda	Miranden.	Braga	V.	1555		
534	Mirepois	Mirapicēſ.	Toloſa	V.	1318		
535	Miſna	Miſnenſis	Magdeb.	V.	952	636	
536	Modona	Mutinēſis	Bologna	V.	339	150	
537	*Molfetta*	*Molfinetenſis*	*Santa Sede*	V.	1179	90	
538	Mōpellier	Montiſpē.	Narboña	V.	1536		
549	Mondovi	Mōdoviē.	Torino	V.	1388	100	
540	Mondogn.	Mindoniē	Compoſt.	V.	574		
341	*Monopoli*	*Monopolitā.*	*Santa Sede*	V.		10	
542	Mont'Alto	Mōtis Alti	Fermo	V.	1586	200	
543	*Mont'Alcino*	*Ilcinenſis*	*Santa Sede*	V.	1462	50	
544	Mōtauban.	Mōtaban.	Toloſa	V.	1317		
545	*MonteCaſſin.*	*Caſſinenſis*	*Santa Sede*	V.	1322	2	
546	Mōt. Feltr.	Feretranē.	Urbino	V.	826	2	
547	*M. Fiaſcon*	*M.Fiaſcon.*	*Santa Sede*	V.		2000	
548	M.LIBAN	M. Libani	Patriarc.	P.			
549	M.Marano	Mon.Mar.	Beneven.	V.	1075	60	
550	*M. Teleſo*	*Monte Tel.*	*Santa Sede*	V.	1463		
551	*M. Tolziano*	*M. Tolzian.*	*Santa Sede*	V.	1561		
552	M. REAL	M. Regalis	Arciveſc	A.	1175		
553	M. Verde	M. Viridis	Nazaret	V.	1159		
554	Mottola	Mottulen.	Tarato	V.	1040	400	
555	De'Mor.	Mortuorū	Grado	V.			
556	Muſſer.	Munat.	Colonia	V.	990		
557	Murcia	Murcian.	Vienna	V.	341		
558	Murray	Mur.	s.Andr.	V.		1203	
559	Muro	Murinēſis	Com.	V.	1059	37	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffragan. le Metropolit.	V. Se Vesc. o Arciv.	VI. An. Fond. o trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che pag. precedentem. trattasi.
			V				
849	Vigevano	Viglebon.	Milano	V.	1530	900	
850	Vilna	Vilnenſis	Gneſna	V.	1305		
851	Vinda	Vendenſis	Riga	V.	80		
852	VVinches.	Vintonien.	Contur.	V.	855		
853	Vindovu	Vindenſis	Gneſna	V.			
854	Vintimig.	Vintimil.	Milano	V.	680	102	
855	*Viterbo*	*Viterbenſis*	*Santa Sede*	V.	1015		
856	Viſeo	Vicenſis	Braga	V.	572		
857	Viviers	Viverienſis	Vienа D.	V.	430		
858	Uladislav.	Uladislav.	Praga	V.			
859	Umbriat.	Umbriatē.	S. Sever.	V.	1122	37	
860	Volturara	Vulturan.	Beneven.	V.	1073	50	
861	*Volterra*	*Volteranen.*	*Santa Sede*	V.	50	160	
862	Vorceſter	Vigornie.	Conturb.	V.	680		
863	Varmazia	Vormatie.	Magonza	V.	349	1081	
864	UPSAL	Upſalien.	Arciveſc.	A.	1148		
865	Urbania	Urbanien.	Urbino	V.	1636	200	
866	URBINO	Urbinate.	Arciveſc.	A.	313	300	
867	Urgel	Urgellens.	Narboña	V.	527		
868	Uſel	Uſellenſis	Oriſtagn.	V.			
869	Uſez	Uticenſis	Narboña	V.	506		
870	UTREC.	Ultrajecte.	Arciveſc.	A.	697		
871	Vuicheſter	Vintorien.	Conturb.	V.			
872	VVirtzbu.	Herbipol.	Magonz.	V.	741	2300	
873	VVhither.	Candidæ	Gleſcovv	V.		183	
			Z				
874	Zagabria	Zagabrien.	Colocza	V.	300		
875	Zamora	Zamorens.	Compos.	V.	1119		
876	Zante	Cephalō.	Corfù	V.			
877	ZARA	Jadrenſis	Arciveſc.	A.	378	408	
878	ZARAG.	Cæſaraug.	Arciveſc.	A.	60	6000	
879	Zeben	Sebenſis	Colocza	V.			
880	Zea	Criſenſis	Nicxia	V.			

DELLA SERIE DI TUTTI I PATRIARCATI, ARCIVESCOVATI, E VESCOVATI DELL'ORBE CRISTIANO.

Diſpoſta con ordine alfabetico, co' Nomi, co' quali ſono chiamati nella ſpedizione della Dateria, e Corte di Roma.

E queſta diviſa in III. Colonne, La I. Coloneta manifeſta il Nome Latino, praticato nella Dateria Romana in chiamar dette Chieſe, eſſedoſi ſtampate per maggior diſtinzione in carattere Majuſcolo le Metropolitane, in Carattere Corſivo le immediatemente ſoggette alla Santa Sede, ed in carattere rottondo le altre che ſono Suffraganee. La II. Colonna eſprime il Nome Italiano della Chieſa, che cerriſponde a quello Latino della Prima Colonna. E la III. ed ultima Colonna manifeſta, ſe la Chieſa è Patriarcale, o pure immediatemente ſoggetta alla Santa Sede, o veramente di chi ſuffraganea.

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.
	A	
Abellinen.	Avellino	Beneven.
Aberdon.	Aberden	S. Andrea
Aboenſis	Ulbo	Upſal
Abricenſis	Aurane.	Roam
Abulenſis	Avile	Compoſt.
Acernenſis	Acerna	Salerno
Acerracū	Acerra	Napoli
Aculenſis	*Aquedenſe*	*Santa Sede*
Aquipendię	*Acquapen.*	*Santa Sede*
Achaden.	Achonry	Toam
ACHER.	Acerēza	Matera
ACHRY.	Ocrida	Arcvesc.
Acerrenſis	Acerna	Salerno
Adiacenſis	Ajazze	Piſa
Adrienſis	*Atri*	*Santa Sede*
Adurenſis	Aine	Ausch
Æmonien.	C. Nuov.	Aquilea
Ænarius	Ischia	Napoli
Æſinenſis	*Jeſi*	*Santa Sede*
Æſulenſis	*Aſcoli*	*Santa Sede*
Aganenſis	Agen	Bordeos
s. Ag. Got.	S. Agata	Beneven.
Agathen.	Agde	Narboña
Agienſis	Agria	Strigon.
Agiſens	vedi Agē.	
Agrigent.	Giorgen.	Palermo
Agrienſis	Agria	Strigon.
Alachden.	Killala	Toam
Alarienſis	Aleria	Piſa
Alachden	Killala	Toam
Aladenſis	Killala	Toam
Alarchen.	Larino	Beneven.
Alatinenſis	*Alatri*	*Santa Sede*
Albanenſis	Alba	Durazzo
Albanenſis	*Albano*	*Santa Sede*
Albatazen.	vedi Alb.	
Albaricen.	Albarazē.	Saragoz.
Albenſis	Abi	Milano
Alberdon.	Aberden	S. Andrea
Alberdon.	Alberdec.	S. Andrea
ALBIEN.	Alby	Arciveſc.
Alba Pom.	Alba	Milano
Albigenſis	Albenga	Genova
	A	
Alburgen.	Alburgo	Lunder
Albinga.	Albenga	Genova
Alcarenſis	Algues	Saſſari
Alerienſis	Aleria	Piſa
Alexienſis	Aleſſio	Durazzo
ALEXAN	Aleſſand.	Patriarc.
Alexandr.	Aleſſand.	Milano
Alexanen.	Aleſſano	Otranto
Alecenſis	Lecce	Otranto
Alighan.	Aliphe	Benevent.
Alladen.	Killala	Toam
Aleſcan.	Leſle	Otranto
Almerien.	Almeria	Granata
Alminien.	Amiſſa	Spalato
AM ALF.	Amalfi	Arciveſc.
Amarien.	Almeria	Granata
AMASIE.	Amaſia	Arciveſc.
Ambian.	Amiens	Rems
Amelienſis	*Amelia*	*Santa Sede*
Amerien.	Almeria	Granata
Ampuriē.	C. Arag.	Saſſari
Anagnenſis	*Anagni*	*Santa Sede*
Ancienſis	Le Puy	Burges
Anconinat.	*Ancona*	*Santa Sede*
Andegav.	Angers	Tours
ANDRE.	S. Andrea	Arciveſc.
Andrienſis	Andria	Trani
Andrenſis	Andro	Nicxia
s. An. Lon.	s. An. Lō.	Conſa
Angelop.	Los Ang.	Meſico
Anglonē.	Anglona	Matera
Angolen.	s. Salvat.	Lisbona
Angrenſis	Angra	Lisbona
Anienſis	*Pivi*	*Santa Sede*
Ansloenſis	Asloy	Drontſte.
ANTIB.	Antivari	Arciveſc.
ANTIO.	Antioch.	Patriac.
Antiquer.	Guaxaca	Meſico
Antiſſion.	Auſſerte	Sens
Antipolit.	Grace	Ambrun
Antuerp.	Anverſa	Malines
Appamia.	Pamiero	Toloſa
	A	
Aptenſis	Apt	Aix
Aprutinus	*Teramo*	*Santa Sede*
Aquenſis	Acqui	Milano
Aquenſis	Acqs	Auſch
Aquenſis	Vvo Evē.	Sorento
AQUEN.	Aix	Arciveſc.
Aquilanus	*Aquila*	*Santa Sede*
Aquinatenſis	*Aquino*	*Santa Sede*
AQUILE.	Aquilea	Patriarc.
Aquipend.	*Acquapen.*	*Santa Sede*
Araferten.	Ardart	Cashel
Arauſican.	Orange	Arles
Arbanenſ.	Alba	Durazzo
Arbenſis	Arbe	Zara
ARBOR.	Oriſtagn.	Arciveſc.
Archadiē.	Arcadia	Candia
Ardachad.	Ardacad	Armach
Ardferten.	Ardfert	Cashel
ARELAT.	Arles	Arciveſc.
Arequipp.	Arequip.	Lima
Aroſcenſis	Aroſen	Upſal
Aretinenſis	*Arezzo*	*Santa Sede*
Argadien.	Argyle	Glarcou
ARGEN.	Plata	Arciveſc.
Argentin.	Argentin	Magonza
Arrianenſ.	Arriano	Benevento
Arrienſis	Arrio	Candia
Ariminen.	Rimini	Ravenna
ARMAC.	Armach	Arciveſc
Arhuſienſ.	Arhuſen	Lunden
Aroſienſis	Arhuſen	Lunden
Arthabat.	Arras	Cambrai
Aſaphen.	S. Aſaph.	Conturb.
Aſculanenſis	*Aſcoli*	*Santa Sede*
Aſloenſis	Stafanger	Norvegia
Aſſienſis	*Aſſi*	*Santa Sede*
Atenſis	Atri	Milano
Autoricen.	Oſtorga	Compoſt.
ATHEN.	Atene	Arciveſc.
Atinenſis	Atina	Capua
Atrebaten.	Arras	Cambrai
Audomar.	s. Omer	Cambrai
	A	
AVENIO.	Avigone	Arciveſc.
Averſanenſ.	*Averſano*	*Santa Sede*
Auguſtan.	Ausburg	Magonza
Auguſten.	Aoſta	Taranta.
Auguſtod.	Autun	Lion
Avienſis	Avia	Genova
Auriacenſ.	Orangos	Arles
Aurelianē.	Orleans	Parigi
Aurienſis	Orenza	Compoſ.
Auſarenſis	Oſero	Zara
AUSCEN.	Auſch	Arciveſc.
Auriſlodo.	Auſerre	Sens
AUSCIT.	Auſch	Arciveſc.
Auximanen.	*Oſimo*	*Santa Sede*
	B	
Bachoviēſ.	Veccia	Strigonia
Bachienſis	Baeova	Colocza
Bahia om. niū San.	Baja de todos S.	Lisbona
Bajocenſis	Bajeux	Roam
Bajonenſis	Bajona	Auſch
Bagnoregiē.	*Bagnarea*	*Santa Sede*
Balicenſis	Belley	Biſāzone
Bamberg.	*Bamberga*	*Santa Sede*
Bāgorien.	Bangor	Conturb.
Balvaſtra	Balvaſtra	Zaragoz.
Barchionē.	Barcell.	Tarrag.
BARENS.	Bari	Arciveſc.
Baſilienſis	Baſilea	Biſāzone
Bathonie.	Bathe	Conturb.
Belcaſtrē.	Belcaſtro	s. Sever.
Belgraden.	Belgrad.	Antivari
Belleaſtr.	Belcaſtro	s. Sever.
Bellicenſis	Belley	Biſanzō.
Bellovacē.	Boveo	Rems
Bellunenſ.	Belluno	Aquilea
Bendenſis	Benda	Durazzo
BENEV.	Beneven.	Arciveſc.
Bergenſis	Bergen	Drontſt.
Bergomē.	Bergomo	Milano
Bethelem.	Betrlem	Sens
Biſaccien.	Biſaccia	Conſa

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETIĆ" SHKODËR (ZGJ. 19)

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.

B

Bisinia censis	*Bisignano*	*Santa Sede*
Bissignanen.	*Bisignano*	*Santa Sede*
BISUNT.	Bisazone	Arciveſc.
Bitterenſis	Beziers.	Narbōna
Bitectenſis	Biretto	Bari
BITURI.	Burges	*Arciveſc.*
Bituntinus	Bitonto	Bari
Bobienſis	Bobbio	Genova
Bojanenſis	Boiano	Beneven.
Boloducē.	Boldue	Machlin.
Bolonienſ.	Bologna	Rems
BONON.	Bologna	Arciveſc.
Boſanenſis	Boſa	Saſſari
Boſtanien.	Boſa	Saſſari
Boſnenſis	Boſna	Colocza
Bovenſis	Bova	Reggio
Bovinenſis	Bobino	Beneven.
BACCAR.	Braga	*Arciveſc.*
Brādebur.	Brandeb.	Magdeb.
Brāgorenſ.	Bangor	Contuib.
BRASILI.	s.Salvat.	*Arciveſc.*
Brechienſ.	Brechin	s.*Andrea*
Brechinen.	Brechin	s.*Andrea*
BREMEN	Brema	*Arciveſc.*
Briocenſis	s.Brieu	Tours
Briſtolien.	Briſtol	Conturb.
Brixienſi	Breſcia	Milano
Brixinenſ.	Breſſen.	Saltzbur.
Brugenſis	Bruges	Machlin.
Brugnate.	Brugnet.	Genova
BRUND.	Brindiſi	*Arciveſc.*
Buduenſis	Budoa	*Antivari*
BURDIG.	Bordeos	*Arciveſc.*
BURGEN	Burgos	*Arciveſc.*
Burgi s.D.	B. S. Do.	Bologna
Burgi s. S.	B.S.Sep.	Forenza
Buſcoduc.	Boldue	Malines

C

Cabillone.	Chalon	Lion
Cacerenſis	Caceres	Meſico
Cadurcen.	Cahors	Alby
CÆSARA-UGUST.	Zaragoz.	Arciveſc.
Calaguritanus	Calahor.	Burgos
Calamonē.	Calamo.	Candia
CALERI.	Cagliari	Arciveſc.
Calatin	Cajazza	Capua
Calciaten.	Calzada	Brugos
Calinenſis	Carinola	Capua
Callienſis	Cagli	Urbino
Calliopol.	Gallipoli	Ottranto
Calvens	Calvi	Capua
Camenec.	Kaminia.	Leopoli
CAMER.	Cambrai	Arci vec.
ACENSIS		
Camerinenſis	*Camerino*	*Santa Sede*
Caminens.	Camin	Gneſna
Campanie.	Campag.	Salerno
Camplen.	Ortona	Chieſi
Canadien.	Chonad.	Colocza
Candidæ	Vvhithe	Glaſcou
Canariens.	Canaria	Siviglia
Cannenſis	Canne	Nazaret.
Canovien.	Canovia	Durazzo
Cantacen.	Catanza.	Reggio
CANTU.	Contur.	Arciveſc.
Cap. Virid.	Ribera	Lisbona
Capritan.	Capri	Amalfi
Caprulen.	Caorle	Venezia
CAPUAN.	Capua	Arciveſc.
Caputaq.	Capaccio	Salerno
Carcaſon.	Carcaſs.	Narbon.
Cariatens.	Cariati	S.Severi.
Carinolen.	Carinol	Capua
Carleolen.	Carlile	Jorch
Carnaten.	Caſtres	Parigi
Carthagi.	Cartage.	Toledo

C

Carpento.	Carpen.	Avignon.
Carthagi.	Cartage.	Santa Fè
Caſalenſis.	Caſale	Milano
Caſamitle	Merida	Meſſico
Caſertan.	Caſerta	Capua
Caſſanen-ſis	Caſſano	Reggio
CASSALI. CENSIS	Caſſal	Arciveſc.
Caſſinenſis	*Caſſino*	*Santa Sede*
Caſtellen. ſis	Caſtello	Grado
Caſtrenſis	Caſtres	Alby
Caſtrenſis	*Caſtro*	*Santa Sede*
Caſtrenſis	Caſtro	Otranto
Caſt. Mari	C.a Mar.	Sorrento
Catalienē.	Chalon	Rems
Cataneus.	Catania	Monreal.
Cathenen.	Caitnes	s.Andrea
Catharen.	Cattaro	Bari
Cavallice.	Cavagli.	Avignon.
Cavenſis	*Cava*	*Santa Sede*
Caurenſis	Coria	Cōpoſtel.
Canadien.	Conad	Celotz
Cenomanenſis	Meaus	Tours
Celſonen.	Solſona	Tarrag.
Cenadien	Chonad	Colotz
Ceneteníis	Ceneda	Aquilea
Ceneman.	Manes	Tours
Cephalad.	Cefalù	Meſſina
Cephalon.	Cefalon.	Corfù
Cepten	ved. Civ.	Caſtelli
Ceruntin.	Carenza	s.Sever.
Cervienſis	Cervia	Ravenna
Ceſenaten.	Ceſena	Ravenna
Ceſtrienſis	Cheſter	Jorch
Ch elmen.	Kelm.	Leopoli
Chiappen.	Chiappa	Meſico
Chiemen.	Chiamſ.	Saltzb.
Chienſis	Scio	Areſia
Chyſame.	Chiſam.	Candia
Chyronen.	Spinalō.	Candia
Cibinenſis	Seben	Colocza
Cieeſtrien.	Chinch.	Cantorb.
Citizenſis	Neumb.	Magdeb.
Civitatem	C. Rodr.	Compoſ.
Civit. Caſtellā	*Cit. di Caſt.*	*Santa Sede*
Civit. Ducal.	*Città Duc.*	*Santa Sede*
Civitatis	Città Im.	Lima
Civ. Novę	Città N.	Aquileja
Civit. Plebis	*Città di P.*	*Santa Sede*
Civ. Rega.	Chiappa	Meſſico
Civitaten.	Marſ. V.	Beneven.
Claramōt.	Clermōt	Burges
Clocoren.	Clogher	Armach
Clodienſis	Chioza	Venezia
Clonenſis	Cloney	Cashel
Clonard.	Cluain.	*Armach*
Clonfert.	Clonfert	Toam
Cluanen.	Clama	Toam
Clugenſis	Chioza	Venezia
Cluſinen.	Chiuſi	Siena
Cochinen.	Cochin	Goa
Coirenſis	Coira	Magonz.
Collenſis	Colle	Fiorenza
COLO-CENSIS	Colozza	Arciveſc.
COLO-NIENSIS	Coloma	Arciveſc.
Comaclen.	Comac.	Ravenna
Comayag.	Comaja.	s. Dome.
Comenſis.	Como	Aquilea
Compien.	Ortona	Chieti
COMPE.	Conſa	Arciveſc.
COMPO.	Compoſ.	*Arciveſc.*
Conchens.	Cuenca	Toledo
Concordi.	Concor.	Aquilea
Cōc. Vega	Concez.	s. Dome.

C

C.deChile	Cit.Imp.	Lima
Confertēſ.	Clonfert	Toam
Cōdonien.	Condon	Bordeos
Cōbricenſ.	Coimbra	Lisbona
Connoren.	Cōnerec	Armach
Conſanen.	Couſerās	Auſch
CONSEN.	Coſenza	Arciveſc.
Conſtant.	Coutant.	Roam
Convenen.	Coming.	Auſch
Conventr.	Cōventri	Conturb.
Cōverſan.	Converſ.	Bari
Corcagien.	V.Clonē	
CORCY-RENSIS	Corfù	*Arciveſc.*
Corduben.	Cordova	Toledo
Coriſipot.	Cornov.	Tours
Cornetensis	*Corneto*	*Santa Sede*
Cortoniensi s	*Cortona*	*Santa Sede*
Cotronien	Cotrone	Reggio
CORINT.	Corinto	*Arciveſc.*
COSEN.	Coſenza	*Arciveſc.*
Coſtātien.	Coſtanza	Magonz.
COSTA.	Coſtant.	Patriarc.
Cracovien.	Cracov.	Gneſna
CRANG.	Crāgan.	*Arciveſc.*
Cremenſis	Crema	Bologna
Cremon.	Cremon.	Milano
CRETEN.	Candia	*Arciveſc.*
Criſenſis	Zea	Niczia
Crojatenſ.	Croja	Durazzo
Crotonen.	Cotrone	Reggio
s.Cr. de S.	V.Barāca	Plata
Cubenſis	Cuba	s. Dome.
Cujavenſ.	Uladiſl.	Gneſna
Culmenſis	Culm	Gneſna
Cumarum	Cuma	Napoli
Cumienſis	Cuma	Napoli
Cuperſani	Converſ.	Bari
Curienſis	Coira	Magonz.
Curzolenſ.	Curzola	Raguſi
Cuſquenſ.	Cuſco	Lima
Cydonien.	Canea	Candia

D

Damlieg.	Damliag	Armach
s.Davidis	s. David	Conturb.
Darenſis	Childar	Dublin
Derenſis	Lodond.	Armach
Derenſis	Darrich	Armach
Dertuſen.	Tortoſa	Tarrag.
Deventriē.	Deventer	Utrecht
Dienſis	Die	Vienna
Dignenſis	Digne	Ambrū
Dolenſis	Dol	Tours
DOMIN.	s. Domē.	Arciveſc.
Dortonen.	Tortona	Milano
Draconaria	Dracon.	Beneven.
Drivaſtenſis	Drivaſto	Antivari
Duacenſis	Kilmako.	Toam
DUBLINE.	Dublin	Arciveſc
Dulcinenſis	Dolcign.	Antivari
Dulmenſis	Dulma	Spalato
Dumblanē.	Mentith	s.Andrea
Dunenſis	Balgas	Armach
Cunkelden.	Dūcheil	s.Andrea
Dunlemen.	Duran	Jorch
Durachien.	Durazzo	Arciveſc.
Durangien.	Durang.	Meſſico
Durrachiē.	Vedi Durazzo	

E

EBORAC.	Jorch	Arciveſc
Eboricen.	Eureux	Roam
EBOREN.	Evora	Arciveſc.
EBRED.	Ambrū	Arciveſc.
Eburcom	Olmutz	Prag.
Edembur.	Komb.	s.Andrea
Egitanie.	Guarda	Braga

E

Egulensis	*Gublio*	*Santa Sede*
Eleccensis	Aleth	Narboña
Elfienſis	Elphen	Toam
Elienſis	Ely	Conturb.
Elnenſis	Perpign.	Narbon.
Elvenſis	Elva	Lisbona
Emaliace.	Emeley	Cashel
EMBER-	Ambrum	Arciveſc.
Enaghdu.	Enagd.	Toam
Engulism.	Angolesm.	Bordeos
Empuriē.	C. Arag	Saſſari
Eporediē.	Ivrea	Torino
Equiliane	C. Nova	Aquilea
Exoniu.	Exceſter	Conturb.
Eychſtet.	Eiſtao	Magonza

F

Fabianensis	*Vienna A.*	*Santa Sede*
Fanensis	*Fano*	*Santa Sede*
Fanentin.	Faenza	Ravenna
Feltrenſis	Feltre	Aquilea
Fennabor.	Kilfenor	Cashell
FAMAG.	Famago.	Arciveſc.
Farenſis	Leſina	Spalato
Farentin.	Firenzuo.	Beneven.
Ferentinen.	*Ferentino*	*Santa Sede*
Ferrarien.	Ferrara	Ravenna
Feratren.	Mon.Fel.	Urbino
Fernenſis	Fern.	Dublin
Feſulanen.	Fieſoli	Fiorenza
Fieodien.	Cervia	Ravenna
s. Fidei M.	Santa Fè	Meſico
s.FID. DE BOGOTA	S.Fidei	Arciveſc.
FIRMAN.	Fermo	Arciveſc.
FLOREN.	Fiorenza	Arciveſc.
Florentin.	Firenzola	Beneven.
Floripolit.	S.Flour	Burges
Forojulie.	Frevis	Aix
Foroliven.	Forli	Ravenna
For.Semp.	Foſomb.	Urbino
Foſſanenſ.	Foſſano	Torino
Friquent.	Frigento	Beneven.
Friſingen.	Friſinga	Saltzbur.
Fundanensis	*Fondi*	*Santa Sede*
Fulignaten.	*Foligno*	*Santa Sed*
Funchal.	Funcal	Lisbonna

G

Gajetenensis	*Gaeta*	*Santa Sede*
Gallipol.	Gallipo.	Otranto
Garcenſis	Garck	Salzbur.
Gaditan.	Cadiz	Siviglia
Galiven.	Kilmacō.	Toam
Gandaven.	Gant	Machlin
Gebanne.	Genevra	Viēna D.
Geneven.	Genevra	Viēna D.
Gerunden.	Gerona	Tarrag.
Glennen.	Glen	Toledo
Glandaf.	Glandev.	Ambrum
Glandelā.	Glandel.	Arciveſc.
GLAS.	Glaſco	Dublin
Glocetē.	Glocester	Conturb.
GNESNEN.	Gneſna	Arciveſc.
GOAN	Goa	Arci
GRANA	Granata	Arciveſc.
Grattien.	Gratte	Ambrum
GRANG.	Granga	Arciveſc.
Gratian.	Gratian.	Viēna D.
Gravionē.	Gravi	Acerenſa
Groning.	Groning.	Utrecht
Grolleran.	Granet.	Siena
Guadalā.	Guadal.	Meſſico
Guadiſcē.	Guadix	Siviglia
Guamarg.	Gnaman.	Lima
Guarden.	Gua. Alf.	Beneven.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.
G		
Guatimal.	Guatim.	Lima
Gurcen.	Gurck	Saltzbur.
H		
Hadrien.	Adria	Ravenna
Hammati.	*Hammer*	Drontes.
Halberſta.	*Habberſt.*	Magonz.
Hapſalen.	*Hapſal*	Riga
Harlemen.	*Harlem*	Utrecht
Havalbur.	*Havelbu.*	Magdeb.
Hesbipolē.	Virtzbu.	Magonz.
Hesfordie.	Erford	Conturb.
Hidelche.	*Hidelſeī*	Magonza
Hieracens.	Geraci	Reggio
HIDROS.	Geruſal.	Patriarc.
HISPALE.	Siviglia	Arciveſc.
Holen	*Hola*	Drontſt.
Hortanenſis	*Orta*	*Santa Sede*
Hortarenſis	*Orta*	*Santa Sede*
Hoſtunens.	Oſtuni	Otranto
HYDRU.	Otranto	Arciveſc.
HYEROS.	Geruſale.	Patriarc.
I		
Jacenſis	Jaca	Zaragoz.
JADRE.	Zara	Arciveſc.
s. Jac. Chi.	s. Giaco.	Lima
s. Jac. novi extremi	Cuba	s. Domenico
S. JAC. de BRASI.	s. Salvatore	Arciveſcovado
JANUE.	Genova	Arciveſc.
Jaurienſis	Giavari.	Strigonia
Igeditani.	Guarda	Braga
Ilcinenenſis	*Montalcin*	*Santa Sede*
Ilerdenſis	Lerida	Tarragō.
Ileſvicen.	Iſlevich	Luden
Igeditani.	Guarda	Braga
Imelacen.	Emely	Cashel
Imolenſis	Imola	Ravenna.
Iniſtarien.	Gatha	Cashell
Indiciacus	s. Flour	Burges
Inſulanus	Iſchia	Napoli
Inſulanus	Iſola	s. Severi.
Intemelie.	Vintimi.	Milano
Interamnens.	*Terni*	*Santa Sede*
.Jo: de P. Divite	Port. Ricco	s. Domenico
Por. Divite	Port. Ric.	s. Dome.
Iprenſis	Ipri	Machlin.
Iſcalnens.	Iſchia	Napoli
Iſerniens.	Iſernia	Capua
Iſulanus	Iſchia	Napoli
Jucatane.	Merida	Meſſico
Juſtonipolitanus	Capo d' Iſtria	Aquilea
Juvenace.	Giovena.	Bari
K		
Kellenſis	Connan.	Armach
Kilfenote.	Kilfenor	Cashel
Kilmorie.	Kilmora	Armagh
Kiovien	Kiovia	Leopoli
L		
Lamacens.	Lamago	Braga
LANCIANENSIS	Lanciano	Arciveſcovado
Landaven.	Landaff	Conturb.
Laonenſis	Killaloa	Cashel
Laquiedo.	Cedogn.	Conſa
Larinenſis	Larino	Beneven.
Laſcurien.	Laſchar	Auſch
Lavantin.	Lavant	Saltzbur.
Laudenen.	Lodi	Milano
Laudonen.	Laon	Rems
Lavelline.	Lavello	Bari
Laur etan.	*Loreto*	*Santa Sede*

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.
L		
Lauſanen.	Loſana	Beſanzo.
Lebuſſens.	Lebus	Gneſna
Leccienſis	Lecce	Otranto
Leclinens.	Leghlin	Dublin
Lectorens.	Lectovro	Auſch
Legionen.	Leone	Compos.
Leirienſis	Leira	Lisbona
Leonienſis	s.P.di Le.	Tours
Leopolitā.	Montefe.	Urbino
Leovardiē.	Leovard.	Utrecht
Lemovicē.	Limoges	Burges
Leodienſis	Leggi	Colonia
LEOPOL.	Leopoli	Arciveſc.
Leſinenſis	Leſina	Spalato
Leucadiē.	Aleſſano	Otranto
Lexovicen.	Liſieus	Roam
Lezitanus	Ales	Oriſtagn.
Lichfeldē.	Lichfelt	Conturb.
LIMEN.	Lima	Arciveſc.
Limericen.	Limeric.	Cashell
Lindamen.	Lincoln.	Contur.
Lincollen.	Lincopē.	Upſal
Lincopen.	Licopen	Upſal.
Lingonien.	Langres	Lion
Liparenſis	*Lipari*	*Santa Sede*
Liſmonen.	Liſmor	Cashel
Litterien.	Lettere	Amalfi
Littomeric.	Leutom.	Praga
Livoniens.	Venden	Riga
Lombarie.	Lombes	Toloſa
Londinen.	Londra	Conturb.
Lubecanē.	Lubecca	Brema
Lubacenſis	*Lubiana*	*Santa Sede*
Lubrenſis	Maſſa	Sorrento
Lucenenſis	Lugo	Compos.
Lucenenſis	*Lucca*	*Santa Sede*
Luceoren.	Lucko	Gneſna
Lucerinen.	Lu.de Pa.	Beneven.
Lucionens.	Lucon	Bordeos
Ludonens.	Lugud	Armach
Ludovens.	Lodeve	Narbōna
Luodovic.	s.Lo. Ma.	s. Salvat.
LUGDU.	Lion	Arciveſc.
LUNDE.	Lunden	Arciveſc.
Lunenſis	*Luna*	*Santa Sede*
Lupienſis	Lecce	Otranto
M		
Macaonen.	Macoa	Goa
Maceratē.	Macerata	Fermo
Macariēſis	Macarſca	Spalato
MACLIN.	Malines	Arciveſc.
Macloviē.	S. Malo	Tours
MAGDEBURGO	Magdeb.	Arciveſc.
Magionen.	Majo	Toam
Macerat.	Macerata	Fermo
Majoric.	Majorca	Valenza
Malacit.	Malaga	Granata
Malacenſis	Malaca.	Goa
Malipaur.	Maliap.	Goa
MANIL.	Manila	Arciveſc.
Mantuanen.	*Mantova*	*Santa Sede*
MANFR.	Manfred.	Arciveſc.
Marianen.	Mariana	Genova
Marſicenen.	*Marſi*	*Santa Sede*
Martanen.	Marcana	Raguſi
S. Marthę	S. Marta	Santa Fè
Marani	Marſico	N. Salern
Marſican.	Marano	Beneven.
Marturan.	Martor.	Coſtanza
Maſſanen.	Maſſa	Siena
Maſſenſis	Maſſa	Sorrento
Maſſa Lub.	Maſſa	Sorrento
Maſſilien.	Marſegl.	Arles
MATER.	Matera	Arciveſc.
Matiſcon.	Macaon	Lion
Mayonen.	May	Roam
Mazaren.	Mazara	Palermo

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.
M		
Mechelb.	Schuver.	Brema
MECHL.	Malines	Arciveſc.
Machoacē.	Mecoac.	Meſico
MEDIOL.	Milano	Arciveſc.
Meduicen.	Medmich	Gneſna
Melden.	Meaux	Parigi
Meliten.	Malta	Palermo
Melenſis	Milo	Niczia
Meliapocē.	Maliapur	Goa
Melphitan.	*Malfi*	*Santa Sede*
Menevien	S. David	Contorb.
Meſemb.	Merſem.	Magdeb.
MESSAN.	Meſſina	Arciveſc.
Matenſis	Metz	Mangon.
MEXIC.	Meſico	Arciveſc.
Milopot.	Milopol.	Candia
Midelbur.	Middelb.	Utrech
Midenſis	Minden	Colonia
Mimaten.	Mende	Albi
Mendenſis	Minden	Colonia
Minerbrē.	Minerv.	Bari
S. Miniat.	S. Minia.	Fiorenze
Minoren.	Minori	Amalfi
Mirapor.	Mirepoi.	Mirapit.
Miſnenſis	Miſna	Magdeb.
MOGAN.	Magonz.	Arciveſc.
Molphetenſis	*Molfetta*	*Santa Sede*
Monaſter.	Munſter	Colonia
Mondov.	Mondovi	Torino
Monopolit.	*Monopoli*	*Santa Sede*
Montalb.	Mōteau.	Toloſa
Mont. Alti	M. Alto	Fermo
M. Corvin.	Voltur.	Beneven.
M. GARG.	Manfred.	Arciveſc.
M. LIBA.	M. Liban.	Arciveſc.
M. Peluſij	*M. Peloſo.*	*Santa Sede*
M. Pepulani	*Narbonna*	*Santa Sede*
M. Policiani	*M. Pulciā.*	*Santa Sede*
M. REGALIS	M. Reale	Arciveſc.
M. Viridis	M Verde	Nazar.
Moravit.	Muzzay	S'Andrea
Mutilenſis	Mottola	Taranto
Murianen.	s.G.di M.	Vieña D.
Mutinenſis	Modona	Bologna
N		
NADRO.	Drontſt.	Arciveſc.
Namurcē.	Cambrai	Tours
Nanneten.	Nantes	Tours
Nangaza.	Nagazac.	Manila
NARBO.	Narboña	Arciveſc.
Narnienſis	*Narni*	*Santa Sede*
Naulenſis	Noli	Genova
Naumbur.	Neumb.	Magdeb.
NAXIEN.	Nixia	Arciveſc.
NAXIVA.	Naxivan	Arciveſc.
NAZAR.	Nazaret	Arciveſc.
NEAPOL.	Napoli	Arciveſc.
Nebbiens.	Nebbio	Genova
Nemacoſ.	Nimes	Narbon.
Neoſtad.	Neuſtad	Magdebur.
Neocaſtrē.	Nicaſtro	Reggio
Nepſinenſis	*Nepi*	*Santa Sede*
Narvicen.	Narvic	Conturb.
Neritonenſis	*Nardo*	*Santa Sede*
Neumbur.	Neumb.	Magdeb.
Nicarag.	Nicerag.	Meſico
Nicenſis	Nizza	Turino
Nicenſis	*Vedi*	Nicenſis
Nicoſien.	Nicoſia	Arciveſc.
Nicoterē.	Nicaſtrē.	Reggio
NIDRO.	Drontſt.	Arciveſc.
Nitrienſis	Nitria	Strigon.
Nivernen.	Nivers	Lions
Nolanen.	Nola	Napoli
Nom. Jesù	N. di Gie.	Manila
Nonenſis	Nona	Spalato

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.
N		
Novarien.	Novarra	Milano
Novę Car.	Cartag.	Manila
Novę Seg.	N. Segov.	Rems
Novomen.	Norſon	s. Fè di B.
Nutorienſis	*Nocera*	*Santa Sede*
Nocerinē.	Noc. d'P.	Salerno
Nuſcanen.	Nuſco	Salerno
Nuſcitan.	Nuſco	Salerno
O		
Olſiſis	V. Elph.	Toam
Olchniēſis	Dolcig.	Antivari
Olidanen.	Olinda	s Salvat.
Olomucē.	Olmitz	Praga
Oloronen.	Oleron	Auſch
OLYSIP.	Lisbona	Arciveſc.
Oppidens.	Oppido	Reggio
Orcadien	Orkney	s. Andrea
Oriæ	Oria	Taranto
Origolenſis	Origuela	Valenza
Orthonen.	Ortona	Chieſi
Oſomen.	Oſme	Toledo
Oſcenſis	Hueſca	Zaragoz.
Oxovienſ.		
Oſilienſis	Oſel	Riga
Oſnabrug.	Oſnabru.	Colonia
Oſtiorien.	Cainic	Dublin
Oſtienſis	*Oſtia*	*Santa Sede*
Oſtunienſis	*Oſtuni*	*Santa Sede*
Otriculum	Otricoli	Suppies.
Ottonien.	Oſnabruc	Lunden
Ovecenſis	Oviedo	Compos.
Oxonienſis	Oxford	Conturb.
P		
De Pace	La Pace	Plata
Pacenſis	Badajox	Compoſ.
Pacenſis	Vera Paz	Meſſico
Paderbō.	Paderbō.	Magonz.
Palentinē.	Palenzia	Burgos
Taleſtinenſ.	*Taleſtina*	*Santa Sede*
Pāpelonē.	Pampel.	Burgos
Panamenſ.	Panama	Lima
PANOR.	Palermo	Arciveſc.
Papienſis	*Pavia*	*Santa Sede*
s. Papuli	s. Papoul	Toloſa
Paraguaēſ.	Aſſonz.	Plata
Parentinē.	Parenzo	Aquilea
PARISIE.	Parigi	Arciveſc.
Parmenſis	Parma	Bologna
Paſſavienſ.	Paſſavia	Saltzbur.
Patavinen.	Padova	Aquilea
Pennenſis	*C. della P.*	*Santa Sede*
Perufinenſis	*Perugia*	*Santa Sede*
Petinenſis	Fedena	Aquilea
Petriburg.	Peterbor.	Conturb.
Petrocor.	Perigius	Bordeos
Phar[illegible]	Leſina	Spalato
Pha[illegible]nē.	Faro	Evora
Pictavien.	Poitiers	Bordeos
Pientenſis	*Piensis*	*Santa Sede*
Pinnenſis	*C. della P.*	*Santa Sede*
PISANE.	Piſa	Arciveſc.
Piſaurien.	Peſaro	Urbino
Piſtoienſis	Piſtoja	Fiorenza
Placentin.	Piacenza	Bologna
Placentin.	Placenz.	Compoſ.
PLATEN.	Plata	Arciveſc.
Ploceñſis	Ploczko	Gneſna
Podienſis	Le Puy	Burges
Polacenſis	Pulati	Antivari
Polenſis	Pola	Aquilea
Policaſtrē.	Policaſtr.	Salerno
Polignan.	Polignan	Bari
Pomaſan.	Pomaſan	Gneſna
s. Pontis	Pons	Narbon.
Popajenſis	Popajan	Santa Fè
Portalegr.	Portall.	Lisbona
Portucalē.	Porto	Braga
Portuenſis	*Porto*	*Santa Sede*
Poſnanien	Poſnania	Gneſna

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Nome latino del Vescovato.	II. Nome volgare del Vescovato.	III. Di chi sia Suffraganeo il Vesc.
P		
Potensis	Potenza	Matera
PRAGE.	Praga	Arciveſc.
SNIS		
Premisliē.	Premisl.	Leopoli
Præſmiliē.	Przemiel	Leopoli
Priſtenen.	Priſten	Antivari
Puteolan.	Pozzuol.	Napoli
Q		
Quebecensis	*Quebeck*	*Santa Sed.*
Quinquec.	5. Chieſe	Strigoniæ
R		
RAGUSI.	Raguſi	Arciveſc.
Rapotensis	Ratboth	Armach
Rathlurien	Lodonder	Armach
RAVEN.	Ravenna	Arciveſc.
Ratisbonē.	Ratisbō.	Saltzbur.
Ratesburg.	Ratzbur.	
Ravellens.	Ravello	Amalfi
Reatinensis	*Rieti*	*Santa Sede*
Recinatensis	*Ricanati*	*Santa Sede*
Regensis	Riez	Aix
Reginobr.	Konisgr.	Praga
Rettimens.	Rettimo	Candia
Revalensis	Reval	Riga
Rhedonen.	Rennes	Tours
RHEGIN.	Reggio	Arciveſc.
RHAMEN	Rems	Arciveſc.
RHODUS	Rodi	Arciveſc.
RIGEEN.	Riga	Arciveſc.
Ripanenſ.	Ripa	Fermo
Ripensis	Ripa	Lunden
Ripę Mag.	s. Giac.	Lisbona
Rivensis	Rieux	Toloſa
Roſchildē.	Roſchild	Lunden
Reſcomā.	Roſcomā	Toam
Roſcrensis	Roſocen	Caſhel
Roſonenſ.	Riſano	Raguſi
ROSSAN.	Roſſano	Arciveſc.
Roſſensis	Rocheſt.	Conturb.
Roſſensis	Roſſa	s. Andrea
Roſſensis	Roſſe	Cashel
ROTOM.	Roano	Arciveſc.
Rubensis	Ruvo	Bari
Rubicensis	Ranaria	Siviglia
Rupellenſ.	Coſcella	Burgos
Ruremōd.	Ruremō.	Mechlin.
Ruttenen.	Rode	Albi
S		
Sabinensis	*Sabina*	*Santa Sede*
Sagonensis	Sagona	Piſa
SALERN.	ſalerno	Arciveſc.
SALIBU.	Saltzb ur	Arciveſc.
Salmaticē.	Salamāc.	Compoſ.
SALPEN.	Trani	Arciveſc.
s.SALVA.	s.Salvat.	Arciveſc.
Salutiensis	*Saluzzo*	*Santa Sede*
Samogit.	Samand.	Antivari
Sanctonē.	Mednic	Gneſna
Sanitiensſ.	Saintes	Bordeos
Saparensis	Senez	Ambrum
SARDIC.	Sappa	Antivari
Smandriē.	Soffia	Arciveſc
Sambiensſ.	Szmland	Gneſna
Sarisburies	Salisburi	Cantorb.
Sarlatensi.	Sarlat	Bordeos
Sanensis	Sarno	Salerno
Sarsinatē.	Sarſina	Ravenna
Sarſinaten.	Sarſina	Ravenna
SASSARI.	Saſſari	Arciveſc.
Sattianens.	Satriano	Conſa
Savonensis	Savona	Milano
Scalensis	Scala	Amalfi
Scalhoten.	Scaloth	Drotſtein
Scardonēs.	Scardon.	Spalato
Scarensis	Scara	Upſal
Scodrensis	Scutari	Antivari
SCUPIE.	Scopia	Arciveſc.
Scutarens.	Scutari	Antivari
Sebenſis	Zeben	Colotza
s. Sebaſtiā.	De Rio	s. Salvat.
Saneiro	s.Sebaſti.	s. Salvat.
Secoviens.	Sekau	Saltzbur
Sedunenſis	Sion	Taranta.
Senienſis	Segna	Colocza.
Segoduni.	Rodez	Alby
Segobiens.	Segovra	Toledo
Segorvien.	Segovia	Valenza
Silvaducē.	Bolduc	Malines
SENENS.	Siena	Arciveſc.
Senogaliē.	Sinigagl.	Urbino
Septensis	Ceuta	Lisbona
s. Severini	s. Severo	Beneven.
S.SEVER.	s.Severī.	Arciveſc.
s.Severini	s. Sèveri.	Fermo
Sicchimen.	Chiſamo	Candia
Signiensis	*Segni*	*Santa Sede*
Sinarum	Macao	Goa
SIPONTI.	Manfre.	Arciveſc.
Siracuſan.	Siracuſa	Montreal.
Sirmienſis	Sirmio	Colocza
Sinensis	Sethia	Candia
Smoleſcēs.	Smolens.	Gneſna
Sodorenſis	Ebridi	Glaſcou
SOTERA.	s. Salvat.	Arciveſc.
SPALAT.	Spalato	Arciveſc.
SPALEN.	Trani	Arciveſc.
Spirensis	Spira	Magonz.
Spoletensis	*Spoleti*	*Santa Sede*
Stabiarum	Mare	Sorrento
Stabiensis	Ca.à Ma.	Sorrento
Stagnensis	Stagno	Raguſi
Stavangrē.	Stavang.	Drotſt.
Stephane.	Narenta	Raguſi
Stridonen.	Scardona	Spalato
STRIGO.	Strigonia	Arciveſc.
Squillacē.	Squillac.	Reggio
Strongulē	Strōgol.	S. Sever.
Svanenſis	Soana	Siena
Sveſſanus	Seſſa	Capua
Sveſſionen.	Soiſſons	Rems
Sullenſis	Sulci	Cagliari
Sulcitanen.	Sulci	Cagliari
SURREN.	Sorrento	Arciveſc.
Sutrinensis	*Sutri*	*Santa Sede*
Suverinen.	Schuverī	Brema
Sylvanecc.	Sens	Remis
Syrenſis	Sira	Niceſia
T		
Tabenſis	Tarbes	Auſch
TARRA.	Tarrag.	Arciveſc.
TARAN.	Tarātaſ.	Arciveſc.
TAREN.	Tarrāto	Arciveſc.
TAURIN.	Torino	Arciveſc.
Tarviſiu.	Treviſo	Aquilea
Terracinensis	*Terracina*	*Santa Sede*
Tergeſtin.	Trieſte	Aquilea
Teruleníis	Teruel	Saragoz.
Theanens.	Teano	Capua
THEATI.	Chietti	Arciveſc.
Thellaſin.	Toloſa	Beneven.
Theramiē.	Termia	Nicxia
Theraſien.	Santori.	Nicxia
Thermul.	Termoli	Beneven.
Tbinensis	*Tine*	*Santa Sede*
Tiburtinensis	*Tivoli*	*Santa Sede*
Tifernensis	*Cit.di Caſt.*	*Santa Sede*
Tingitan.	Tanger	Evora
Tinniens.	Chnin	Spalato
Tiraconē.	Taragon.	Saragoz.
Tlaſcalen.	Tos An.	Meſſico
Tolentin.	Tolenti.	Fermo
TOLET.	Toledo	Arciveſc.
Tolonens.	Tolon	Arles
TOLOS.	Toloſa	Arciveſc.
s. Tomæ	s. Tōma.	Lisbona
Tortibulō.	Tortibu.	Beneven.
Tornacen.	Tovrnai	Cambrai
Torpaten.	Derps	Riga
Traguren.	Trau	Spalato
TRANE.	Trani	Arciveſc
Trevicens.	Trevico	Beneven.
Trecenſis	Trojes	Sens
Tracoriē.	Treguir	Tours
TREVIC.	Treviri	Arciveſc.
Tribuene.	Tribigne	Raguſi
Tricaſſinenſis	s.Paolo 3 Caſtel.	Arles
Tricarien.	Tricaric.	Acerenz
Tridentin.	Trento	Aquilea.
Trigeſtin.	Trieſte	Aquilea
s Trinitat.	Trinidad	Plata
Trivarens.	Dirvaſto	Antivari
Triventinen.	*Trivento*	*Santa Sede*
TRIVERENSIS	Treviri	Arciveſcovato
Trivarens.	Drujeſto	Antivari
Trojanensis	*Troja*	*Santa Sede*
Tropejen.	Tropea	Reggio
Trivicanē.	Trevio	Beneven.
Trugilen.	Truſcill.	Lima
TUAME.	Toan	Arciveſc.
Tudenen.	Tuy	Compos.
Tudertinensis	*Todi*	*Santa Sede*
Turtibulē.	Tortibo.	Beneven.
Turcellen.	Torcello	Venezia
Turris Julienſis	Truxillo	Lima
TURRO.	Tours	Arciveſc.
Tuſculanenſis	*Frascati*	*Santa Sede*
Tuſcanensis	*Toſcanella*	*Santa Sede*
Tutelenſis	Tulle	Brugges
V		
Vabrenſis	Vabers	Albi
VALEN.	Valenza	Arciveſc.
Valentinē.	Valenza	Vicña D.
Valliſolet.	Valladol.	Toledo
Valvensis	*Valva*	*Santa Sede*
Vapincen.	Gap	Auſch
Varadien.	Varadin	Colocza
Varmien.	Varmia	Gneſna
Vaſatenſis	Baſas	Auſch
Vaſionen.	Vaiſon	Avignon.
Vaierford.	Veltiford	V.Cashel
Vaurenſis	Vavaur	Toloſa
Verianen.	Uſez	Narbōna
Veglanen.	Veglia	Zara
Vendenſis	Vinda	Riga
Venſienſis	Vence	Ambrun
Veñafien.	Venafro	Capua
VENET.	Venezia	Patriarc.
Venetiolę	Venezuo.	s. Domē.
Vennetan.	Vennes	Torino
Ventimil.	Vintimi.	Milano
Venuſinus	Venoſa	Matera
Vercellen.	Vercelli	Milano
Verulanensis	*Veroli*	*Santa Sede*
Verdenſis	Verden	Magonza
Verę Pacis	Vera Paz	Meſſico
Veronen.	Verona	Aquilea
Veſprem.	Veſprin	Strigonia
Veſtanus	Viesti	Manfred.
Veſcionē.	Vexieco	Upſal
Ugentinus	Ugento	Otranto
Viburgie.	Viburgo	Lunden
Vicentint.	Vicenza	Aquilea
Vicanus	Vico della Bar.	Ben evento
Vicanenſis	Trevico	Benevēto
Vicenſis	Viſeo	Braga
Vicenſis	Vic	Tarrago.
Viennensis in Austria	*Vienna d' Austria*	*Santa Sede*
VIEN. IN DELPH.	Viēna in Delfinat.	Arciveſcovato
Vigleban.	Vigevan.	Milano
Viglienſis	Biſeglia	Trani
Vilnenſis	Vilna	Gneſna
Vindenſis	Vindovv	Gneſna
Vintimill.	Ventimi.	Benevēto
Vintonie.	Vincheſt.	Contur.
Virdunen.	Veroun	Treviri
Viſenſis	Viſeo	Braga
Viterbiensis	*Viterbo*	*Santa Sede*
Vigornien.	Vorceſte.	Conturb.
Vivariens.	Vivers	Viēna D.
Uledislav.	Uladisla.	Praga
ULTRA.	Utrecht	Arciveſc.
Volterranens.	*Volterra*	*Santa Sede*
Umbriatic.	Briſtavia	s.Severi.
Vormatic.	Vormaz.	Magonza
UPSALI.	Upſal	Arciveſc.
Uratislav.	Preſlau	Gneſna
Uritanus	Oria	Taranto
Urbanien. sis	s.Angelo in Vado	Urbino
Urbunaten.	*Orvieto*	*Santa Sede*
URBINA-	Urbino	Arciveſc
Urgellens.	Urgel	Narbōna
Uſellenſis	Uſel	Oriſtagn.
Utriculū	Otricoli	Suppres.
vVellenſis	Bathe	Conturb.
Unicenſis	Uſez	Narbōna
Vulturian.	Volturar.	Benevēto
Zagabrien.	Zagabria	Colcza
Zamorien. sis	Zamora	Compo. stella

FINE.

Della Serie de' Veſcovati, Arciveſcovati, e Patriarcati di tutto l'Orbe Criſtiano, diſpoſti per ordine Alfabetico.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

ANNO-

ANNOTAZIONI
SOPRA
LE CRONOLOGIE DE' VESCOVI
DEL P. ABBATE UGHELLIO.

Ancorche molto elaborati siano i nove Tomi dell'Ughellio, che da' Critici più mordaci vengono confessati per meritevoli di lode, che assai utile sia da tutti confessata questa grand'Opera, e che sarebbe molto desiderabile, fosse imitata per tutte le altre Parti dell'Orbe Cristiano. Ad ogni modo nella tessitura delle nostre precedenti Cronologie della Geografia sacra, e nella composizione de'altri nostri Volumi, abbiamo in essi fatte molte osservazioni essenziali. Di queste, per maggior dilucidazione di chi studia tal' Opra, e perche il Lettore trovandola repugante à ciò, c'abbiamo scritto ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca, ne faciamo di loro susseguentemente il registro, distinguendo nel Frontispizio della pagina il Tomo, sopra il quale vengono fatte le annotazioni. Il numero della prima Colonnetta laterale dimostra quello delle pagine criticate. La seconda Colonnetta indica quello de'Vescovi. Le parole stampate in Caratere corsivo *nella II. Colonnetta sono quelle, sopra le quali abbiamo fatto l'osservazione, e le stampate in carattere rottondo sono quelle, che da noi vengono aggiunte, ò corrette, per poi più diffusamente trattare sopra d'ogni una di esse alla propria lettera dell'Alfabeto ne' Tomi della Biblioteca medesima.*

Pag. del Tomo I.	Num.de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOM. I. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
27	111	*Hadrianus &c. decessit* die 3. Maii ann. 885.
29	124	*Ioannes, &c. hoc ipsum* anno 928. die 7. Aprilis.
62		*Prima Vrbs, &c.* delevit, aut *absumpsit*
70	14	*Megetius*. Megissus *ex Abbate & Monacho* Monasterii SS. Andreæ & Gregorii *ad Clivum Scauri* de Urbe.
81		*Hugo Albenito successit*. Hugo Guidoni (*successit*.
82		*An.* 1147. *in fine*, cui successit *Guido*, Guidoni Hugo Gallus
82		*Hubaldus &c. ascendit*. Qui cum *partes etiam enixè tutarentur Alexandri III. veri Pontificis, summam ob sui probitatem, & doctrinam extitis Friderico Schysmatico Imperatori* exautorato *summo in pretio, ità ut cum se concordare Ecclesiæ disposuit, ad hunc literas dederit, & huc ad se missum Legatum honorificentissimè Papiæ exceperit, quamvis indè re infecta ad Apostolicè expedita* redierit. *ad ann.* 1175.
94	72	*Bernardinus &c. ac Veliternensem creavit* die 24. Julii 152. *cum absolvisset à vinculo Ecclesiæ Sabinen. cui præerat. Oldoinus in suis ad Ciacconum additionibus perperam expungit è Comitissique Clementi VII. creando Pontifici suffragarum Bernardinum Carvaial, quod obierit anno* 1522. *cum ex epitaphio ad tumulum apposito, & ab Abb. Iulio Lucenti oculariter considerato mortuus fuerit anno* 1523. *tredecim jam diebus ab electione Clementis VII.* elapsis.
95	73	*Franciscus Soderinus Florentinus* Cardinalis Volaterranus *Episcopus Portuensis absolutus ab eodem vinculo, ac translatus ad Ostiensem sub die* 18. *Decembris* 1523. *Deploravit Pontifex mortem Cardinalis S. Crucis Episcopi Ostiensis, quia Collegium fuisset orbatum tali Viro propter ejus doctrinam, ac rerum* experientiam.
95	78	*Ioannes &c.* 1553. die undecima *Decembris*.
95	79	*Ioannes &c. Primoque Francisco* Galliarum Rege.
98	85	*Ioannes &c.* 1589. die 6. Martii
99	86	*Alphonsus &c. quasi* die 20. Martii 1591.
99	87	*Ptolemeus* Cardinalis Comensis nuncupatus.
99	88	*Franciscus &c.* 1611. die 17.
101	95	*Dominicus &c. Ecclesiam* S. Luciæ &c. *in Ecclesia* S. Luciæ *&c.*
106	2	*Tiberius &c. privilegio* est Aphocriphum.
106	6	*Addendus est*. Benedictus Sylvæ Candidæ Anno 742. subscripsit cuidam confirmationi factæ Monasterio Casinensi, ut ex Constitutione *VII.* Bullarii Casinensis Tom. II.
106	8	*Ioannes &c. anno* 826. Contrarium apparet ex Epistola quadam Paschalis I. hoc anno Bernardo Viennesi Archiepiscopo *directa* apud Labbè Tom. *VII.* Concil. *pag.* 1863. ubi Data per manum Georgii Bibliothecarii S. Sedis Apostolicæ Nonis Septembris, Imperante D. Piissimo Imperatore Ludovico &c. anno *IV.*
116		*Petro &c. Vide notam ad annum* 1022, *in Cathalogo Bibliothecariorum in Examine libri Pontificalis.*
126	20	*Humbertus &c. anno* 1049. Cum Christana *Religio per tempora in Sicilia frigusset, & magnum Fidei, pietati, & moribus vulnus fuisset inflictum à Saracenis ibi rerum Dominis Humbertus, Siculis ad prædicandum verbum Dei, & simul reducendas oves dispersas ad pascua, Archiepiscopus est datus, & Panormitanæ datus Ecclesiæ non levi conjectura ductus censet Rocchus Pyrrhus, quem in anno dumtaxat defecisse constat ex Baron. cum ad annum* 1052. *id referat; & tam anno superiori ad Concilium Romanum vocatus fuisset sublacentibus Menachis, Indeque Silvæ Candidæ duxerit, quem non vocavit Romam, sed secum duxit è Lotharingia. Leo IX. cum è Gallia Romam rediret. ut Lanfrancus sarcibit in Commentario adversus Berengarium.*

Pag. de Tom. I.	Num. de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOM. I. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
132	15	*Walpertus &c.* Apud Ralponum legitur anno 860. Gualbertum Episcopum Portuensem, ac Bibliothecarium fuisse.
135	20	*Benedictus &c. Vide Cathalogum Bibliothecariorum editum in Examine libri Pontificalis ad annum* 1026.
141	23	*Ioannes &c.* Hunc vitam protraxisse usque ad Alexandri II. tempora ex Privilegiis Ecclesiæ Portuen. & ex actis Concilii Lateranensis, quibus subscripsit colligitur.
148	27	*Petrus &c. defendit*, factus Schismaticorum Antesignanus, & Princeps, ut habet Baronius.
150	34	*Petrus* Gallucia (Obiit 14. Martii, ut ex Nurologio apud Martinellum in suo Tropheo Crucis Pag. 146.
173	70	*Ioannes Cardin. Piccolominæus &c. die* 26. *mens.* Septembris *&c. effectus est*, retenta Ecclesia Aquilan. quam in administrationem obtinebat.
174	75	*Ioannes &c. die* 8. *mensis Octobris &c.*
	76	*Ioannes &c. die* 29. *Mensis Novembris &c.*
	77	*Ioannes &c. die* 1553. *undecima Decembris &c.*
183	12	*Vbaldus &c. Beatricis* Comitissæ.
	15	*Vbaldus Pontif.* quinto.
213	73	*Ioannes &c.* 16. *die mensis* Decembris per obitum Petri.
	78	*Ioannes &c. Albanensis* absens &c. Postea Portuensis Episcopus.
214	84	*Alexander &c. Cardinali* tituli S. Laurentii in Damaso S. R. E. Vicecancellario &c. 1564. concessa retentione Ecclesiæ Montis Regalis in Sicilia, cui ex concessione, & dispensatione Apostolica præerat, ac Vicecancellariatus, & Legationis perpetuæ civitatis Avenionenensis.
	85	*Raynutius &c.* Major Pœnitentiarius &c. *Februarii*. Ita quod Propter hoc Bononiensi Ecclesiæ, cui ex concessione, & dispensatione Apostolica præerat, præesse non desineret.
	86	*Tiberius &c. Novembris*; eidem Tiberio retentione concessa Ecclesiar. Sutrin? & Nor[illegible] quibus ex concessione, & dispensatione Apostolica præerat.
215	88	*Ioannes Baptista* S. Clemenris nuncupatus. (215. 93. *Iacobus* Urbis Vicarius.
	90	*Iulius &c. Albanus*, Urbinatensis nuncupatus, *ascendit*, cum retentione *Abbatiæ* secularis *S. Crucis Fontis Avellanæ Eugubin. Diœc. & S. Christofori Castri Durantis, & S. Laurentii in Campo Ordinis S. Benedicti nullius Diœc. Monasteria.*
216	95	*Antonius Pernottus* Granvellanus.
	96	*Inicus &c.* De Aragonia nuncupatus
218	111	*Franciscus &c.* S. Marcelli nuncupatus.
224	20	Bernardus [illegible] nuncupatus apud Baronium ad *An.* 1092. & subscriptio anno quinto *Pontif.* Urbani.
250	59	*Marcus &c. plura* Patriarchæ Aquileicensis, ubi etiam plura vide.
271	20	*Ordeonus &c.* Hic neque Ordoneus, nec Odo, *sed vernacula lingua Ordogno cum vocatur, latinè restituendus est Ordonius filius Ioannis Guari de Rotales, cum insigna etiam in his postremis Ciacconii editionibus extant falsata cum eiusmodi esse dicat.*
	20	*Ioannes &c. Vide Cathalogum Bibliothecariorum.*
289		*Post num.* 22. *Addendus est*. Ioannes Episcopus Albanensis reperitur subscriptus in diplomate Alexandri II. ut in Cathalogo Bibliothecariorum Anno 1063.
289		*Post num.* 32. *addè* In Ecclesia S. Mariæ Majoris de Urbe [illegible] tumulus in pariete ante Sacellum Sixtinum à tergo tumulis Clementis IX. & in Sarcophago legitur

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Pagine del Tomo I.	Numero de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO I. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		Hic depositus fuit Dominus Gonsalvus Episcopus Albanen. anno Domini M CC L XXXX.
		Hoc opus fecit Iohannes Magistri Cosmæ Civis Romani
314	78	*Bonifacius Cardinalis* Ipporegien. nuncupatus.
315	80	*Mattheus* Cardinalis Salisburgensis. *Albanensis* 1534. die 26. mensis *Februarii &c.*
315	81	*Alexander &c.* 1540. die 31. *Mensis Maii.*
	85	*Ioannes &c* Cardinalis Theatinus *&c.* Albanus ann. 1544.
316	88	*Rodulphus &c.* Cardinalis de Carpo nuncupatus *&c.* die 29. *mensis Novembris.*
	89	*Fr. Ioannes* Cardinalis S. Iacobi nuncupatus.
	90	*Franciscus Cardinalis Pisanus tit.* S. Marci *electus est &c.*
	93	*Christophorus* Cardinalis Tridentinus nuncupatus.
317	95	*Iulius* Cardinalis Viterbien. nuncupatus, &c.. 1570. die 12. Aprilis.
	98	*Fulvius* Card. Perusin. nuncupatus.
333	40	*Philippus* Ludovicus *de Herculanis* per obitum Gratiani (*Antonio* Episcopo Portuen.) *anno* 1530. *die* 4. *mensis* Februarii, qui eamdem in administrationem retinuit.
	42	*Bernardinus* de Comilibus Presbyter Papien. (*Referendarius*, Summi Pontificis Prælatus domesticus.
	44	*Zacharias* de Rondanis familiaris Sanctissimi.
334	45	*Camillus* de Petruschio familiaris Sanctissimi, ac Clericus Romanus, Rector Studii Almæ Urbis.
	47	*Petrus Franchus* Fannuccius *&c. anno* 1574. die 22. Octobris *I. V. D. Presbyter*, *ac in* 38. *ætatis anno constitutus.*
	50	Lucas *Antonius Liltus* Præsbyter I. V. D. &c. *Episcopus* Paphen. in Regno Cypri, ac Coadiutor deputatus Bonaventuræ Episcopo Alatrino ob ejus decrepitam ætatem Anno 1597. die 17. Novembris *Viginitres &c.*
	51	*Franciscus Campanarius* Presbyter Verulanus ex Nobilibus Parentibus genitus quintum, & sexagesimum ætatis agens annum.
		Iustinianus) *Nepotem suum* annorum 24.
341	41	*Bartholomeus &c.* annorum 28. Subdiaconus.
	45	
341	47	*Baldi &c.* I. V. D. in utraque Signatura Referendarius, & Cancellariæ Apostolicæ Regens, ac Familiaris, & Præsatus Santissimi ex civitate Ameriæ oriundus, eique concessum fuit, ut una cum Ecclesia Officium Regentis Cancelliariæ retinere posset.
	48	*Antonius Maria* Francischinus Rector Ecclesiæ S. Christophori loci Liscani Perusin. Diæc. I. U. D. Præsbyter *annorum* 34.
344	50	*Dominicus &c.* annorum 56. &c. Ab Urbano VIII. cujus Auditor dum erat Cardinalis fuit.
348	11	*Zaccharias &c. ut narrat Bibliothecarius in Vita Nicolai Primi Sanctissimi Pontificis*, ac in historia octavæ Synodi ab Anastasio descripta. *Vide Catalogum Bibliothecariorum.*
350	16	*Asael &c. anno* 1179. postea in publico instrumento emptionis quintæ partis Castri Acuti sub Alexandro III.
356		*Post numerum* 29. *Adde.* Leonardus sub Urbano IV, anno 1253.
358	32	*Landus vixit anno* 1265. sub Clemente IV.
	33	*Petrus &c.* In Cathedrali Anagnina in Capella Gajetanorum adest epitaphium. In isto tumulo requiescunt ossa Domini Petri Episcopi, qui nutrivit D. Bonifacium PP. VIII.
	34	*Petrus de Aquino anno* 1280 ex MM.
	39	*Leonardus* de Articulo per obitum Benedicti XI. anno 1304.
362	45	*Ioannes* Episcopus sub Urbano V. legitur in Constitutionibus Fr. Petri Gaetani Visitatoris Ordinis S. Benedicti.
	49	*Angelus* de Afflictis Episcopus, & Datarius legitur in muro apud Oratorium S. Mauritii in Castro Acuti anno 1405.
363		*Post numerum* 55. *adde.* Anno 1445. Franciscus in Ecclesia S. Nicolai de Castro Acuto, subtus Chorum in pariete.
	58	*Franciscus &c. anno* 1488. *Franciscus de Tudertolegitur in collatione Clericatus*
	59	Anno 1499. Ferrantes de Gaison Hispanus.
	60	*Iacobus* Gallus &c.
	61	Anno 1520. *Franciscus Soderinus Florentinus* Cardinalis Volaterranus &c.
364	62	*Lucas Ioannes &c. familiaris*, olim Medicus ejusdem Cardinalis.
	63	*Alexander Farnesius* (*Cardin. postea Paulus III.* anno 1525. *usque ad septimam diem* Junii
	64	*Conradus* de Cervara *&c. anno* 1525. *die* 7. Junii.
	66	*Petrus &c.* 1541. die 28. Januarii.
	69	*Gaspar Vivianus &c.* Ex Episcopo Hierapreten, & Sithien. in Regno Cretæ, ubi creatus fuerat anno 1556. & anno 1571. obtinuit Hicapetram propter unionem perpetuam cum Episcopatu Sithien.
365	70	*Victorius* Guernius I. V. D.
	71	*Antonius Seneca* I. U. D. &c. *dum fuerat* Decanus &c.

Pagine del Tomo III.	Numero de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO III. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
366	73	*Sebastianus &c.* 1642 die 24. *Februarii* cessit regimini 3 Decembris 1646,
	74	*Adde.* Petrus Franciscus Philonardus I. V. D, de nobil prosapia genitus &c.
387		*Post numerum* 42. *adde* Die 12. *Mensis Augusti* 1530. *Reverendissimus Alexander S. Laurentii in Damaso Diaconus Cardinalis S. R. E. Vicecancellarius fuis deputatus Administrator Ecclesiæ Anconitan. ad sex menses à die habitę per eum pacificæ possessionis.*
	46	*Carolus de Comitibus &c.* In Subdiaconatus ordine constitutus I. U. D. qui die 28. Augusti ejusdem Anni 1585 trigesimum suæ ætatis annum attingebat.
438	25	*Ioannes Cardinalis &c.* Fuit Episcopus Portuen. & deindè Ostien.
589	4	*Quinti anus &c. Baron. ann.* 483.
448	44	*Marcellus Crescentius Romanus* ab Innocentio IX. *Pontific Maxim.*
620	38	*Fr. Gabriel &c. De hoc Gabriele meminit Angelus Rocca in sua Chronologia de Apostolico Sacrario sub num.* 14.
634	2	*Fr. Celsus &c. Edidit Rhetoricam Ecclesiasticam, & Civilem Italico idiomate, impressam Romę apud Ludovicum Grignanum* 1643.
635		*Inter Romam, Castellanamque Civitatem* triginta *milliaria. Iterumque anno* 1569 die 16. Septembris.
636		Stabilis Castellanæ Civitatis Episcopus An. 825. *degl' Effetti pag.* 63.
	2	*Benedictus &c.* Sylvæ Candidæ anno 1022. in quo recurrebat Ind. 6. quo tempore vivebat Benedictus VIII.
637	6	*In Inscriptione.* Berardo *Nepesino.*
640	31	*Antonius &c.* 1619. Stella Stellæ *eius &c. In Inscriptione* Stellæ *cognominis* Stella Stellæ.
641	35	*Angelus &c.* Ex quodam M. S. penes me historiam Civitatis Castellanæ continente habetur, hunc Angelum Cantaridum veneno in quodam pisce hausto de ordine Alexandri VI. eidem dato occubuisse.
660	11	*Fr. Thomas &c.* deinde factus Episcopus Britonien. sub die 27. Octobris 1544. postea sub die 7. Maii 1548. *Oppidensis &c. anno* 1550 3. Octobris, & de eo tempore denominatus Joannes Thomas.
700	72	*Iacobus &c. transisset* die 26. Januarii 1560. &c. *fratri cessit* die 6. Febr. 1556.
	73	*Marianus &c. annorum* 27. ex Electo *Neocastrensi* anno 1556 die 6. Februarii, vacante Episcopatu Eugubino per cessionem Jacobi S. Nicolai in Carcere Cardinalis Sabelli.
718	40	*Franciscus &c.* Laudatur à Mandosio in suo Tractatu de Commissione. Comm. 3. vers. Creaturæ vestræ in fine.
766	45	*Robertus &c.* Fuit Patriarcha Hierosolimmitanus.
827	46	*Ioannes &c.* Fuit Bibliothecarius Apostolicus ut ex Catalogo Bibliothecariorum ad annum 1445.
831	63	*Hippolytus &c. Dictus Hippolytus corpus Mathildæ Comitissa è suo Monasterio, in quo sepulta erat Romam transtulit, quod in Basilica S. Petri reconditum fuit, ubi nunc visitur.*
1019	58	*Fr. Deodatus. Hoc ipso anno* 1644. 18. Aprilis.
1062	1	*Petrus &c. de Anguiscen.* Appamensis, Bibliothecarius Apostolicus. Vide Catalogum ubi ex Raspono dicitur Petrum Episcopū factum fuisse sub Urbano V.
1084	2	S. Maximus, cujus mentio habetur in vita S. Juvenalis in quo multis pervetustis monimentis Civitatis Narnien. & in diplomate Alexandri Papæ II. infra col. 1088. semper titulo Sanctitatis insignitus.
		Petrus Gromazi Hipanus.
1092	45	*Ioannes* Bonetus *Regiensis.*
1095	57	*Ioannes. Vide Catalogum Bibliothecarum.*
1102	14	*N.* Petrum credo, nam ex necrologio apud Martinellum
1103	22	in Tropæo S. Crucis pag. 149. mense Junii die prima obijt Petrus Presbyter Episcopus Nepesinus, cujus anima requiescat in pace.
		TOMUS I. IN APPENDICE
75	48	*Iacobus &c.* Fuit Camerarius e Scriptura penes me existente.
149	10	*S. Bruno.* De Episcopatus abdicatione Vide Baron. ad annum 1104. Vide Catalogum Bibliothecariorum ad annum 1088.
190		*Post numerum* 7. *adde* Bonifacius filius Deus dedit ex Comitibus Tusculanis, Signiæque Laurinus Episcopus, S. R. E. Cardinalis ex Ciacon. postremæ editionis Romo primo pag. 711.
193	4	Ex Ciacon. in Vita Sixti IV. Joannes Baptista Millinus Romanus Cardinalis, postea Archiepiscopus Urbinas.
194	65	*Bartholomeus &c.* Abbreviator Majoris Præsidentiæ.
216	1	*Paulus &c.* Vide Synodium ad annum 367. pag. mihi 209. occasione electionis Damasi Papæ.
215		Turtinus Episcopus unus ex illis erat ex septem Episc.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Pagine del Tomo I.	Numero de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO I. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		s. Cardinalibus. Ex Card. Brancatio, ubi de optione sex Episcopatum.
216	13	*Gempdus &c.* Vide Catalogum Bibliothecariorum &c.
	14	*Bossus &c.* Vide Catalogum Bibliothecariorum &c.
282	59	*Pompejus &c.* Apud Portugalliæ Regem nuntium fuisse reperio ex MM. apud me extante.
		TOMO II.
291	82	Catelanus *ità scriptum in dedicatoria Merliane Typographiæ vetustæ Romæ.*
292	85	*Thomas &c. paulò antè Soranus Episcopus.*
626		*Cujus Metropolis ἀγιοσάνασταις* scilicet S. Resurrectioni *consecrata.*
347	57	*Petrus* iste de Sede Bononiensi huc translatus ann. 911. dum ferè annum integrum hic sedit, nam ibi fuit ipsi subrogatus à Landone Papa sequens Joannes, quo defunto huc translatus fuit opera Theodoræ. Vide Baron. ad ann. 912. Quarè & Joannes dicendus est huc transisse anno 912.
403	43	*Ioannes Dominicus* tituli S. Apollinaris, deindè Episcopus Ostiensis Cardinalis &c.
303	44	*Sebastianus &c. à Iulio tertio* tituli S. Calixti Presbyter Cardinalis.
	45	*Iulius &c. familiaris*, & Secretarius domesticus clericali
	46	charactere tantum insignitus.
		Fr. Laurentius, Laurotus &c. Procurator Generalis dicti Ordinis.
404	47	*Hieronymus è Comitibus* Purliliarum Presbyter Concordien. Diæc. in utraque Signatura Referendarius. Diversa obtinebat Beneficia, videlicet unum in S. Mariæ de Palazzolis Brixien. cujus fructus 300. & aliud sub Sancti Danielis Paduan. cujus 40. nec non aliud sub S. Angeli, & S. Mariæ Castri Purliliarum Concordien. cujus 60. quod de Jurepatronatus Comitum Purliliarum esse aserebatur, ac aliud sub SS. Martini, & Marini invocationibus Cremen. cujus 70. nec non alia quatuor Beneficia Simplicia Veron. Diæc. obtinebat.
	48	*Ludovicus* Sereghus *Veronensis &c. sub vectus sit* die 17. Septembris 1612. in Subdiaconatus ordine tunc constitutus.
405	49	Ubertinus Papafava J. U. D. *Paduanus Sarego successit* 1623.
406	49	*Germanicus &c.* 1632. 21. Februarij.
446	64	*Ioannes &c. die* 20. *Mensis Martij* 1574. *die* 27. *mensis Augusti* 1583.
481	71	*Ioannes &c.* Ecclesiæ Viterbiensis Archipresbyter de nobili genere ex utraque parente natus vigesimum suæ ætatis annum agens; huic concessa Ecclesia Cesenaten. in administrationem donec ad ætatem 27. annorum perveniisset, & deindè in titulum, si dictus Christophorus antedictam ætatem 27. annorum decedere contigisset.
481	40	*Octavius* Cæsius &c. Cameræ Apostolicæ Clericus, ac Literarum Apostolicarum Abbreviator.
	41	*Ioannes &c. Vghellus sibi contradicit, nam inter Tudertinos Episcopo sub num.* 51. *eundem ponit, ac narrat decessisse anno* 1566.
843	4	*Troilus &c.* obtinuit à Pontifice dimissionem Ecclesiæ, & reliquum vitæ Romæ absumpsit.
	5	*Gaspar &c.* liberè dimisit, & post aliquod temporis ad Mutinensem evasit.
850	3	*Franciscus &c.* Deiparæ Virgini sacellum in Cathedrali excitavit. &c. *Iacet* Assisij in nostram ædem Divi Francisci translatus.
847		*Constat* Vitigæ, ut narrat Procopius *miserabile excidium &c.*
		TOMO III.
351		*Datum Pisis &c.* Hoc diploma à Baronio refertur ad annum 1133. Pontificatus Innocentij anno quarto. *De Pisano &c. gloss.* 41. *n.* 14. Vivianus de Jurepatronatus lib. 3. cap. 2. refert ad literam privilegia de Primatu Innocentij II. & III. Eugenij III. Adriani V. Alexandri III. Lucij II. Urbani III. Cælestini III.
398		*Vbertum &c.* Pisana Ecclesia sub Uberto consecuta est primatus dignitatem super Ecclesias Insularum Corsicæ, & Sardiniæ ab Innocentio II. ut ex Viviano loco supra citato pag. 398.
595	44	*Adiacensis civitat &c.* Sixtus V. cum prædicta Ecclesia duas tantum dignitates Archipresbyteratum videlicet, & Arcidiaconatum, ac tres Canonicatus, & totidem Præbendas haberet, ad majorem Dei cultum, beneficiumque animarumque animarum, & Episcopalis dignitatis ornamentum, & ut augeretur Clerus, qui in Civitate Adiacen. ob paucitatem beneficiorum nullus erat, in

Pagine del Tomo III.	Numero de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO III. DELL ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		dem Ecclesia, quinque alios Canonicatus, & totidem Præbendas pro alijs quinque Canonicis, qui una cum reliquis tribus Canonicis Archipresbytero, & Archidiacono prædictis dictæ Ecclesiæ Capitulum constituerent, ipsique dictæ Ecclesiæ juxta Concilij Tridentini sanctiones deservirent perpetuò erexit, & instituit, necnon à Mensa Episcopali tot fructus redditus, & proventus, qui valorem Annuum ducentorum, & quinquaginta scutorum constituerent, etiam perpetuò dismembravit; ex quibus, & ex redditibus trium Canonicatuum, & Præbendarum, & Dignitatum hujusmodi fieret Mensa Capitularis dictæ Ecclesiæ, & inter omnes decem pro Episcopi Adiacen. prudentia dividerentur; ità tamen, ut quodlibet dictarum Dignitatum pro tempore obtinens decem scuta plùs haberet, quam singuli Canonicorum præfatorum. Ex Cedula. 1587.
597		*Post numerum* 20. *Adde.* 21. Jacobus Pallavicinus Clericus de Nobili genere procreatus, ejusdem Philippi Nepos in Alma Urbe Præsidens Annonæ, Archidiaconus de Castella in Ecclesia Aurien. die 30. Julij 1518. deputatus Coadiutor eidem Philippo.
597	22	*Alexander &c. Magister* Domus *electus est anno* 1540. *die* de cimanona &c. *S. Spiritus in Saxia* Præceptor. *Obijt &c.*
	23	*Ioannes Baptista de Bernardis Lucencis* literarum Apostolicarum Scriptor, ac Pontificis Cubicularius secretus, deputatus Coadiutor supradicto Alexandro annorum 57. ac per plures annos adversa valetudine gravato, ac præterea cura & regimine Præceptoriæ Hospitalis S. Spiritus in Saxia de Urbe impedito &c. 1548. die 13. Aprilis.
600	25	*Iulius &c.* Juris utriusque Doctor, de nobili genere ortus, ex utroque parente.
	26	*Fabianus &c.* Magister in Theologia &c. *anno* 1616. die 13. Junij.
	27	*Octavius &c.* Juris utriusque Doctor in utraque Signatura Referendarius ex Catholicis, & nobilibus parentibus ortus, 33. suæ ætatis agens annum Vicelegationis Provinciæ Romandiolæ, & Locumtenentis, Civilis Causarum Curiæ Camerę Apostolicæ Generalis Auditoris, & pro Eminentissimo Francisco Cardinali Barberino Civitatis Firman. Vicegubernatoris munia summa cum laude obivit; quique etiam Monasterij Abbatia nuncupati S. Nicolai de Carulis Ordinis S. Benedicti Hydruntin. perpetuus Commendatarius fuit.
603	16	*Ioannes Antonius &c.* Visitur hodiè antè Principem aram in pavimento, non in arca, sed in tabula marmorea insculpta epigraphes, & effigies est ex operè anaglyphico.
605	22	*Franciscus &c.* ætatis scilicet annorum 70. Causarum Palatij Apostolici Notarius *nepotem suum*, & fratre germano *anno* 1550.
	23	*Petrus &c.* Clericus Januen. J. U. D. de nobili genere ex utroque parente natus anno num 24. *anno* 1550.
606	25	*Octavius &c.* ex Abbate Monasterij S. Marię de Mutina Cistercien sis Ordinis Diœcesis S. Marci.
607	27	*Fr. Ioannes* Saulius Presbyter Januen. de nobili stirpe genitus Annorum 60.
	28	*Ioannes Franciscus* à Myrto Theologiæ professor annorum 40. &c. die 18. mensis Aprilis. sequenti anno decessit.
	29	*Fr. Decius &c.* annorum 31. Theolcgiæ Professor.
	30	Octavianus *Cardinalis Raggius &c.*
665	10	*Ascanius &c. creatus est &c. anno* 1628. 18. Septembris *cujusque Archiepiscopatus inijt possessionem. anno &c.*
796	27	*Antonius &c.* Apostolici Internuntij Nunus implens V Valdensium hæresim in Delphinatu grassantem strenuè repressit, ut habet Raynaldus in suis Annalibus ad annum 1375.
802	39	*Fr. Ioannes &c. Sacristæ*, ac Bibliothecarij ex Raspono ut in Catalogo ad annum [illegible]
842	39	*Hieronymus* Scoptius ex Insula ad Lectorem posita in Tractatu Cardinalis Turr. crematæ in summa contra Ecclesiæ, & primatus Apostolici Petri adversarios, eadem epistola est ipsius Hieronymi.
		TOMO IV.
414	44	*Antonius &c.* Ex Bullis Consistorialibus, ac Cedulis Antonius de Nerli Presbyter Achemntin. in minoribus ordinibus constitutus Secretarius Apostolicus ex Reverendissimi Cardinalis sanctorum Quatuor ex sorore germanonepos, & Præpositus Ecclesiæ Florentinæ, cui concessum fuit, ut Præpositaram prædictam insimul cum Ecclesia retinere posset, vacabat Ecclesia per obitum Hippoliti extra Romanam Curiam defuncti. Creatus die 28. Novembris 1550.
43		*Addendus* Julianus de Vicecomitibus . . . Cleri-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Pagine del Tomo IV.	Numero de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO IV. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		cus Mediolanensis Sanctitatis suæ Domus Magister Clericali charactere dumtaxat insignitus, annorum triginta, de nobili genere ex utroque parente ortus ad Episcopalem dignitatem evectus die 16. Augusti 1532. per obitum Antonij, qui munere Consecrationis nondum suscepto in Romana Curia debitum naturæ persolverat.
	45	*Hieronymus et c.* anno 1533. 7. *Februarii vacante Ecclesia per obitum Magistri Domus Sanctissimi* apud Sedem Apostolicam defuncti, ideſt **Bononiæ**.
416	46	*Leonardus &c. fuit etiam Prælatus Domesticus Pij V.*
425	47	*Vincentius* Castaneola, aliàs de Marinis Presbyter Chien. Decretorum Doctor annorum 32. *S. Mariæ* de Lecto Sulmonen. Diœcesis.
	48	*Aurelius et c.* Subdiaconus, ac J. U. D.
	49	*Ludovicus et c.* Subdiaconus de Nobili prosapia genitus
	51	*Ioannes Anselmus* Carminatus J. U. D. Presbyter.
	52	*Franciscus* Peudasius Presbyter &c.
426	35	*Franciscus et c.* 1633. *die* 12. *Ianuarij*.
460	30	Octavianus Vaschus *Alexandrinus etc. anno* 1534. die 11. *mensis Maij*, *et atatis suæ* 26. annorum deputatus Administrator donec 27. annorum deputatus administrator donec 27. annum attigisset, ortus ex nobili genere ex utroque parente.
	33	*Guarnerius Trottus* Magister in Theologia. *Sedem* ex Archidiacono ejusdem Ecclesiæ *evexit* 1571. die 27. mensis *Augusti*.
462	35	*Adlegit anno* 1569. *die* 10. *Maij* in Subdiaconatus ordine tunc constitutus.
463	36	*Erasmus etc.* Præsbyter Romanus, In utraque Signatura Referendarius, fuit Abbreviator de Majori præsidentia.
	37	*Franciscus et c.* annorum 48. de nobilibus parentibus Mediolani procreatus.
1259	18	*Dominicus* de Valletarij *eadem etc.*
	19	*Benedictus* de Nobilibus *alibi etc.*
	20	*Hieronymus etc.* Clericus Camerinen. Diocesis Prothonotarius de numero Participantium, & Familiaris Sanctitatis suæ, &c.
	23	*Fr. Julium etc. Crapulanensem anno* 1563.
	24	*Nicolaus etc. die* 29. *Mensis Ianuarij*.
1227	45	*Ioannes etc.* Prothonotarius Apostolicus J. U. D.
1278	46	*Ioannes Baptista etc.* Electus in Episcopum die 5. Decembris 1543. *Præfuit usque ad annum* 1554.
	48	*Carolus Cicada Patruo Cardinalis successit* die 30. Martij 1554. Canonicus Januen. Jurium professor de Nobili genere ortus annorum 24. deputatus Administrator, donec ad ætatem 27. annorum perveniset, & deindè præfectus in Episcopum, vacabat Ecclesia per cessionem Cardinalis Cicada tituli S. Clementis. Cessit regimini Ecclesiæ reservatis sibi nomine, & denominatione Episcopi Albingaunensis.
1279	52	*Dominicus, et c.* In utraque Signatura Referendarius.
1518	3	*Thomas etc.* 1620. 18. *Kal.* Decembris. Vide ab Ecclesia de Episcopis Pedemontanis.
1541	55	Joannes Baptista *Vercellinus etc. anno* 1623. 13. *Februarij*.

TOMO V.

146	82	*Marcus Barbus etc.* Ecclesiæ S. Balbinæ Urbis tectum restauravit, ut ex trabe ibi extante, ubi hæc legitur inscriptio. Marcus Barbus Venetus Episcopus Prænestinus Cardinalis S. Marci Patriarcha Aquileiensis anno Domini MCCCCLXXXIX. Feltrenses &c. Feltrensis Civitas à Theodorico restituta Cassiod. lib. 5. ep. 4.
340		
443	102	*Aloysius etc. Erat constitutus in* 5. *etatis anno prout ex Baronio Auctorum Consistorialium sub Paulo IV. Pontifex de hac re in Consistorio* 4. *Iunij* 1563. *Iaumonem habuit*.
550		Ex Analectis P. Mabillon Tom. 1. pag. 373. hos Epis. Veronenses invenio.
		1. Euprepius. &c. 5. Saturninus.
		2. Dismidrianus. 6. Lucilius
		3. Simplicius. 7. Gricinus.
		4. Proculus. 8. Zeno.
550	2	*Crisinus etc.* est septimus.
644	56	*Racherius etc. anno Domini* 929. *Oportet fuisse anno* 930. *nam Hilduinus nonnisi eo anno translatus facit ad Ecclesiam Mediolanensem, vacantem per obitum Lamberti die prima Iunij an.* 930. *ut ibi Tom. IV. col.* 128.
645		*Quo tempore Lambertus et c.* Manasses *etc. non* Lambertus, ut apud Baronium ad annum 936.
1414	27	*Fr. Ludovicus et c.* 1601. *die* 24. *Ianuarii et c.*
	28	*Benedicto etc. honorem anno* 1610.
	29	*Fr. Angelus etc. successit anno* 1629. 17. Septembris.
1466	31	*Bernardus et c. anno* 1642. die 28. Aprilis.

Pagine del Tomo VI.	Numero de' Vescovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO VI. DELL' ITALIA SACRA DELL' UGHELLIO.
254	1	*Concordius*, &c. iste non reperitur:
258	27	*Ioannes Paulus* de Thesis Can. Ecclesiæ S. Marci de Urbe J. U. D. per cessionem Reverendissimi Vincentii Caraffa tituli S. Mariæ transstiberim Presbyteri Cardinalis Neopolitani nuncupati, qui eandem Ecclesiam in administrationem obtinebat.
259	28	*Ioannes Franciscus* Severinus, Clericus Neapolitan. J. U. D. annorum 28. per obitum Joannis Pauli.
	29	*Ioannes Fabritius* Severinus Clericus Neapolitan. successit die 12. Martii 1560, per cessionem supradicti Joannis Franciscı.
	30	*Ioannes Vasquez* Coronado de Sayas Hispanus Præsbyter Theologiæ Professor per translationem Joannis Fabritii ad Ecclesiam Triventin.
	31	*Scipio &c.* Subdiaconus ac J. U. D. per obitum Joannis.
262	34	*Ioannes* Gurrea ex Civitate Cæsaraugustana oriundus presbyter, Verbi Dei Concionator, Magister in Theologia de Nobili genere procreatus.
262	35	*Vincentius &c.* J. U. D. de nobili genere procreatus.
263	36	*Manfuctus &c. præsentatus annorum* 50.
296	23	*Leo &c.* Iste Leo fuit ordinatus à Formoso Pontifice, qui floruit anno 890. Vide Auxelium apud Morinum de sacris Ordinat. *pag.* 360.
451	51	*Aloysius &c. Patriarcha* Antiochenus, ut benè advertit Oldoinus in Ciacconinm.
960	14	*Vitianus &c. fuit* Abbreviator Majoris Præsidentiæ,
1008	31	*Fr. Ambrosius &c.* Scripsit de Cælibatu contra Erasmum, qui Cælibatum damnaverat, ut testatur Politus in annotationibus ad Tacitum in Verbo Celibato.
1013	40	*Fabius &c.* Fuit Inquisitor S. Officii, ut ex mandatis per viam secretam.

TOMO VII.

87	29	*Andreas &c.* 1518. suæ ætatis tunc Andreas agebat annum 26. Supradictus Andreas reformavit Monasterium Monialium S. Luciæ Matheranensis Ord. S. Benedicti.
95	30	*Fr. Franciscus &c. Frater nostri Ordinis Minorum Conventualium, et c. Lege.* Miles Hierosolimmitanus annorum 27.
97	32	*Sigismundus &c. est die* 4. Maii 1556. simplex Clericus prædicti Joannis Michaelis Cardinalis ex Fratre *Germano nepos*, *ac* Pontificis Cubicularius anno 27. suæ ætatis, &c.
99	34	*Franciscus de* Avellaneda de Reyna nuncupatus, de Nobile genere ortus, ac in utroque Jure Licentiatus.
	36	*Ioannes &c.* Prior Prioratus S. Mariæ de Serviano Ord. S. Benedicti Geruden. Diœcesis &c. *cum Stabiensi*, aliàs Castri Maris, *Ecclesiæ et c.*
	38	
100	39	*Fr. Ioannes* De Espilla die 19. *Ianuarii* 1611.
102	41	*Fabritio et c.* Decretorum Doctori in Utraque Signatura Referendario.
	42	*Simeon et c.* Magister in Theologia annorum 40. Neapoli ortus.
		Ioannes etc. J. U. D. annorum 32. *ex Abbate seculari SS. Petri, et Pauli in* Insula parva Tarentin. Ordinis S. Benedicti.
157	29	*Ioannes Vincentius et c. Ex Cedulis denominatur tantum Vincentius. Administrator anno* 1528. *die* 31. *Augusti*.
	30	
	31	*Oliverius et c.* 1536. annorum 17. in administrationem
	32	*Guido et c.* die 24 Novembris 1542. *factus est et c.*
158	33	*Bernardinus Helvinus* Clericus Soranæ Diœcesis &c. *adeptus est die* 20. *Decembris*.
		Iulius, etc. Secretarius Pauli III. de numero Participantium &c. per cessionem Reverendiss. Cardinalis Guidi Ascarii Sfortiæ, Cardinalis Camerarii, qui ad eandem Ecclesiam habebat recursum, & per obitum supradicti Bernardini locus factus fuerat, possessione tamen minimè habita.
158	34	*Ioannes Paulus Amasius* Cremonensis J. U. D. de Nobili genere natus ex Abbate Commendatario Monasterii B. Mariæ Vallis Leonis Ordinis Cisterc. Ordinis Lugdunen. Diœc. ac Præposito SS. Jacobi & Philippi oppidi Cremæ Ordinis Umiliatorum Cremonen. Diœcesis.
162	41	*Alexander etc. successit die* 25. Aprilis 1632.
163	42	*M. Antonius etc.* Utriusque Signaturæ Referendarius.
164	44	*Franciscus &c.* ex Nobili genere in Civitate Melphien. ortus I. U. D. 42. annorum.
165		*Gravinensis Episcopatus antiquitus extabat, &c.* Perperam opinatus est Ughellus Apostolus existisse Petrum Gabinensem, qui subscripsit in Concilio Romano sub Leone III. Baron. ad ann. 853. De hoc eodem Petro fit mentio.

BIBLIOTECA PUBBLICA "MARTIN BARLETIUS" SHKODËR (2018)

Tag. del Tomo I.	Num. de' Vescovi	OSSERVAZIONI SOPRA IL T. VII. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		Martinello in sua Roma Sacra pag. 414. nbi nominat Petrum Gavinensem lit. V. pro B.
337	36	*Hieronymus* de Glanderonibus *Senensis, etc.* Apostolicus Abbas, Commendatarius S. Mariæ de Spineta Ord. Vallis Umbrosæ Pientin. Diœc. ac SS. Laurentii, & Clarę Parochiales Ecclesias, ac Perpetuam Capellania in Ecclesia S. Andreæ Urbevetani obtinebat. Archiepiscopatum dimittere. Cessit, reservato sibi nomine quoad viveret Archiepiscopi Amalphitan.
338	37	*Ferdinandus etc. Ex Cedulis Consistorialibus, cessit regimini Ecclesiæ Calinen. antequam* munus Consecrationis susce pisset, fuerat enim deputatus Administrator Ecclesiæ Calinen. quia erat in 27. ætatis suæ anno, donec ad ætatem legitimam perveniisset.
342	542	*Maximus, etc.* ætatis suæ anuorum 28. Cessit, reservatis sibi nomine, ac denominatione Archiepiscopi Amelphitani.
	43	*Marcus Antonius* Buzzatus I. U. D. in Subdiaconatus ordine constitutus.
344	45	*Habuit Coadiutorem etc.* Joannem Baptistam de Potentia, Theologiæ Professorem, & egregium Verbi Dei Concionatorem, cui pro suo titulo fuit assignata Ecclesia Tiberiaden. in Infidelium partibus consistens *anno* 1589. die 12. Junii.
343	44	*Carolus etc.* In Subdiaconatus Ordine constitutus I. V. D. ad *Vitubiensem*, retento nomine, ac titulo Archiepiscopi Amalphitan.
345	47	*Iacobus etc*, Ex nobilibus I. U. D. ac S. Suæ in utraque gnatura Referendarius *successis Paulo* die 7. Aprilis &c.
346	49	*Angelus etc.* Majoris Præsidentiæ Abbreviator.
380		*Ascito suo* Archidiacono, ac Primicerio.
1199	18	*Hieronimus* de Caris Clericus Tranensis.
265	30	*Lucas de Fliseo etc.* Præpositus Ecclesiæ S. Salvatoris oppidi de Chiavari Januen. Diœcesis I. V, de Nobilibus Parentibus natus, & in Subdiaconatus Ordine constitutus 31. ætatis anuum agens.
	32	*Vincentius etc. translatus anno* 1598. die 25. Maii.
1266	33	*Antonius etc*, Episcopus olim Ravellen. *Andriensis evasit*.
	34	*Vincentius etc. anno* 1625. die 3. Martii.
1267	37	*Ascanius etc.* I. V. D. ex Reatin. Diœcesis 16. Decembris
	39	*Alexander* Egiptius I. U. D. sexagenario major.

TOMO VIII.

	19	*Angelus* Sarrus de Oliveto.
295	10	*Bernardinus, etc.* Deindè Bernardinus iterum fuit translatus ad Sulmonen. & Valven.
	21	*Michael* Torrella, &c. *promotus est die* 13. Novembris.
	22	*Hippolytus Marsilius Clericus*, Larinensi, Sedis Apostolicę Notarius.
	23	*Sebastianus* Pighinus, Clericus tantùm &c. *successit die* 27. *Augusti*.
	14	*Philippus* Saraglus &c. *translatus est die* 4. *Iunii*
296	25	*Antonium etc, Decembris* 1557, (Plurima de ejus Genitoribus prosapia, ac virtutibus Vide apud Nicolaum Antonium in sua Bibliotheca Hispanica.
296	26	*Iacobus* de Nogueras *Hispanus*, Decanus Ecclesiæ Viennen. Magister in Theologia Presbyter.
297	29	*Fr. Henricus* Cynus &c. Episcopus die 8. Januarii &c. *Prospero* Rebiba.
	30	*Fr. Modestus* Gavazzi.
	32	*Fr. Hieronymus* Maria Zambeccarius Magister in Theologia &c. electus 7. Aprilis 1625.
	33	*Fr. Ioannes* 1633. 11. Aprilis.
298	35	*Fr. Henricus Burgensis* Terdonensis, Theologiæ Professor 52. annorum a 25. Sacerdos, quique plurima munia in sua Religione obivit, nempe examinatoris studiorum, Provinciæ Januensis Provincialis & Germaniæ Vicarius Generalis, ac Bononiæ Studiorum Regens. Deindè eiusdem Ordinis Secretarius, & succes cessivè Procurator Generalis, necnon Congregationis Indicis Consultor, ac Sacræ Inquisitionis Qualificator.

Tag. d. Tom. I.	Num. de' Vescovi,	OSSERVAZIONI SOPRA IL T. VIII. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
311	28	*Fr. Octavianus etc. translatus* die 13. Junii 1561. *deindè, etc.*
494		*Draconaria exigua olim Terræ Laboris etc.* Credo potius Provinciæ Capitaniatæ, ubi Tragonari &c. *a Catapano* &c. Catapanus erat Magistratus. Vide Signium de Regno Italiæ ad annum 1016.
560	34	*Post numerum* 33. *adde*. 34. Maximilianus Raguccius Terræ Convinaræ Beneventanæ Diœc. I. V. D. promotus ad hanc sedem die 17. Augusti 1637. vacante Ecclesia per liberam cessionem in manibus SS. factam à supradicto Thoma Caraffa.
	35	*Bartholomeus etc. translatus* die 2. Maii 1639. vacante Ecclesia per obitum Maximiliani Ragacci.
	36	*Fr. Bonaventura etc.*

TOMO IX. ET ULTIMO

125	18	*Io. Antonius etc. eodemque die* Ludovico *Cardinali de Aragonia etc.*
125	19	*Alexander etc.* SS. Sergii, & Bacchi Diaconus Cardin.
	20	Franciscus *Antonius* Balduinus *Clericus* Leucaden. Diœc. I. U. D.
126	23	*Annibal etc.* de Nobili genere ortus.
	24	*Leonardus, etc.* Episcopus Capitanus translatus ad hanc Ecclesiam die &c.
	25	*Iulius, etc.* Ex Cubicularjo SS. de numero Participantium, &c.
	26	*Iacobus Gallettus* Panormitanus Clericali charactere tantùm insignitus annorum triginta Prior Commendatarus Prioratus S. Georgii de Trocolis Ordinis S. Basilii Panormitan. Diœc.
	27	*Cæsar* &c. Presbyter Prior Secularis, & Collegiatæ Ecclesiæ SS. Joannis, & Reparatæ Lucen diœc. I. U. D. ac Rector Parrochialis Ecclesiæ S Mariæ de Gattajola prope, & extra muros Lucen.
127	31	*Horatius, etc.* Presbyter Neapolitan. I. V. D. annorum 50.
	33	*Celsum, etc.* Sacræ Theologiæ Magistrum, ac in sua Congregatione Lectorem primarium 54. annorum.
128	35	*Placidus, etc. translatus* die 4. Decembris 1634.
	36	*Franciscus Antonius* Rubertus *annorum* 50. I. U. D.
	37	*Ioannes* Granafeus Presbyter Brundusinus I. V. D. 52. annorum, qui Ecclesiam, seu Cappellam Santissimæ Trinitatis Terræ S. Petri Galatiæ Idruntin. Diœc. ac simplex sub invocatione S. Caroli in Ecclesia Brundusin. obtinebat.
133	32	*Annibal Syllanus* à Corrono Calaber.
140	24	*Federicus, etc. Patritus* & Canonicus &c. die 27. Augusti 1525. supradictus Federicus cessit regimini dictæ Ecclesiæ literis Apostolicis minimè expeditis, reservatà sibi denominatione Episcopi Gallipolitani sub die 4. Augusti 1536. quique eamdem Ecclesiam per cessionem Reverendissimi Cardinalis de Valle obtinuerat.
141	25	Pelegus Cibo de Turiglia Clericus Januen. annorum 27 *suffectus est* 14. *Augusti*.
202	73	*Octavius, etc, inter Episcopos* Cajacensium, *et Tricarien sium*
294	14	*Bartholomæus, etc. ut Ecclesiæ* Licien si Pastore &c.
451	54	*Gaspar, etc.* de isto Gaspare meminit Perisius de Resignat. *lib.* 5. quæst. 3. *num.* 64. ac dicit qqod erat annorum 93.
462	20	*Iulius Stauriuus*, olim Ordini Fratrum Prædicatorum, Episcopus Megarensis, deputatus administrator Ecclesiæ Boven. vacantis perecessionem Achillis factum sub die 23. Augusti 1570.
	22	Marcellus franco Presbyter Hieraten. Diœc. Magister in Theologia per obitum Julii &c.
472	15	*Gunius, etc.* 16. *Ianuar.* 1335.
492		*Romanus Pontifex Ioanni* Velterno *Episcopo, etc.*
552	32	*Horatius, etc.* Abbreviator Majoris Præsidentiæ &c. 19. Novembris 1601.
705	22	*Thomas* Cortesius de Pisis in Tuscia
724	17	*Fr. Thomas* Cassellius &c.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Series
Episcoporum
Ecclesiæ Bergomensis collecta
A. P. M. Vincentio Coronelli
Cosmographo
S.S. Reipublicæ Venetorum

I S. Narnus Bergomensis electus A. 55
II S. Viator Briæ-ensis
III S. Romulus Romanus obijt A. 79
IV Dominator o. A. 400
V Stephanus
VI Præstantius o. A. 452
VII Claudianus
VIII Laurentius I. A. 504
IX Joannes I. o. A. 556
X Simplicianus
XI Babianus
XII Quimbianus
XIII S. Joannes II o. A. 683 vel 690
XIV B. Antonius Bergo o. A. 691
XV Agius I. Bergomensis
XVI Tachipaldus o. A. 855
XVII Raganonus o. A. 875
XVIII Garibald. Calepius Bergomensis o. A. 876
XIX Ambrosius I
XX Recho I o. A. 884
XXI S. Adalbertus Cammilus o. A. 885
XXII Recho II Bergomensis o. A. 935
XXIII Olderiones Bergomensis o. A. 942
XXIV Ghiselbertus
XXV Anselmus o. A. 995
XXVI Reginfredus o. A. 1015
XXVII Ambrosius Martinengus o. A. 1057
XXVIII Alcherius o. A. 1057
XXIX Atto I. Vicomercatus o. A. 1062
XXX Arnulphus o. A. 1078
XXXI Ambrosius III. Calepinus o. A. 1111
XXXII Aginus II. 1130
XXXIII Gherardus o. A. 1145
XXXIV Guarnerius Bergomensis o. A. 1146
XXXV Joannes III. o. A. 1148
XXXVI Guarnerius Bergomensis e. A. 1186
XXXVII Joannes 3. o. A. 1189
XXXVIII Atto 2. Bergomensis e. A. 1230
XXXIX Henricus Bergomensis o. A. 1240
XL Albertus I. Bergom. A. 1242
XLI Alexander de Advocatis e. A. 1250
XLII Jacobus Scanzenus e. A. 1260
XLIII Jacobus V. Scantius o. A. 1260
XLIV Nicolaus I. Canalius
XLV Bernard. Trigardi Gallus e. A. 1290
XLVI Ciprianus Longus e. A. 1309
XLVII Robertus Longus o. A. 1293
XLVIII Guido Carrarius e. A. 1280
XLIX Erbordus Pannonus e. A. 1261
L Ciprianus 2. Longus Bergom. e. A. 1301
LI Bonellus e. A. 1349
LII Franciscus e. A. 1
LIII Pisanus e. A. 1
LIV Bernardinus Bonibius o. A. 1391
LV Lanfranc. Salutat. Bergomen. e. A. 1409
LVI Ludovicus Donato e. A. 1465
LVII Nicol. Lipamano e. A. 1512
LVIII Petrus Bembo Cardin. e. A. 1544
LIX Ciprianus Longus e. A. 1561
LX Victor Superantius e. A. 1547
LXI Federic. Cornelius e. A. 1561
LXII Io. Bapta Milani e. A. 1592
LXIII Federic. Cornelius e. A. 1603
LXIV Alexius III. Germanus e. A. 1633
LXV Emanuel Tschinanus P. V. e. A. 1654
LXVI Gregorius Barbadicus P. V. Cardinalis e. A. 1657
LXVII Augustinus Profus e. A. 1627
LXVIII Joannes V. Bmo e. A. 1
LXIX Gerolamus Ragazon e. A. 1
LXX Joannes Cornelius e. A. 1
LXXI Victor Superantius e. A. 1
LXXII Franciscus Pisanus e. A. 1
LXXIII Nicolaus Bonellus e. A. 1549

Illustrissimus, ac Reuerendissimus JUSTINIANIS, Serenissimi Principis natus A. 1615. Ad omnes Senatoriæ-4e ætatis suæ Electus Ducalis Ecclesiæ Bergomensem translatus fuit A. 1664 Ecclesiæ Sedem ab Innocentio XI humillimo addictissimus omnium exemplar et et Seminaria multa excitauit.

D. DANIELE ex Atauis Cæsaribus Marci Antonij Ducis Venetiarum Patricij dignitatis gradus evectusque ad Annum D. Mariæ Primicerius ad Episcopatum Vocatus A. 1683 ad opulentiorem Vicentinæ recreauit: Pietate, Religione ac Doctrina admiratio: Ecclesias, Monasteria,

ornamentum humillimi obsequij ob hæc Cosmographus Ille Coronellius

DEPICTAS ET ANTIQUAS [illegible] D. Vincentius Coronelli S.S. Venetorum [illegible] Illustrissimis Dominis Vtris Bergomensis

ificat electus, o. obijt, A. Anno

Alexander à Via Sculpsit

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

ALTRE OSSERVAZIONI SOPRA LE CRONOLOGIE DE' VESCOVATI, ED ARCIVESCOVATI DEL MEDESIMO UGHELLIO, DEL RICCIOLI, E D'ALTRI AUTORI.

Le Ommissioni moltiplici, e le commissioni, che sono indispensabili in chi scrive, e che noi abbiamo osservato particolarmente nelle Serie de' Vescovi, ed Arcivescovi dell'Italia, esistenti ne' IX. Tomi dell'Ughellio, nella Cronologia del Riccioli, nel Buccellini, ed in altri Autori, ci hanno dato stimolo di tessere le Cronologie di tutt'i Prelati, c'hanno governato le Chiese dell'Orbe Cristiano. Di queste ancora molte n'abbiamo inserito ne' sei Tomi già pubblicati dalla nostra Biblioteca Universale, ed abbiamo di più disposto il resto per ingiognerlo sotto la propria lettera dell'Alfabeto nel resto de' XXXXV. Tomi della stessa Opera. Saremmo però contenti di quì scrivere i pochi esempj delle correzioni, & addizioni, c'abbiamo ultimamente fatto d'alcune Cronologie, assai migliorate da quelle, che fin ora sono state da noi stampate, perche servino a' Prelati di qualunque Chiesa per stabilire perfette le Cronologie de' loro Processori. Abbiamo anche susseguentemente inserto gli esempj di compendiare le Cronologie sù le foglie delle Palme, che circondono il Ritratto di qualche Vescovo, mentre sarebbe Opera assai cospicua, facile, e dilettevole ch'ogni Diocesi facesse lo stesso sù tal modello della Seria de' Pastori, che l'hanno governate.

RIFLESSIONI, ET AGGIUNTE ALL'UGHELLIO NEL TITOLO AUXIMATES EPISCOPI.

M. §. Itaque *sul principio.*

G*L'Osimani pretendono, che l'Ughellio le faccia torto denegandoli il titolo* Caput gentis, *perche Floro attribuisce questo ad Ascoli, e vorriano, che si correggesse. Le loro ragioni son le seguenti. I. che Procopio si stj valso dell' autorità, della quale soglion valersi tutti i Scrittori, quando scrivon le cose de' loro tempi, parlando Procopio dello Stato, e Dignità d'Osimo nel tempo suo, e secondo, che egli stesso aveva inteso nominarlo nel tempo, che si trattenne in Italia. II. Procopio è riputato Autor Classico, e veridico, onde non le osta l' esser di nazione Greco. Che poi egli fosse ben'informato delle cose d'Italia, e specialmente della Marca, e d'Osimo stesso, si deduce dalla sua Storia, e dall' esser'egli stato in Italia, Compagno, e Consigliere di Bellisario. III. Perche Floro chiamando Ascoli* Caput gentis, *riguarda il tempo, nel quale Ascoli si ribellò a' Romani, il che fù molti Secoli prima, che scrivesse Procopio. IV. Ughellio stesso con l'autorità di Tito Livio asserisce, che Ascoli, distrutto da' Romani, per l'occasion de' Legati, se bene poi ridificato, non riprese più l'antica dignità; onde non repugna il detto di Floro all'asserzione di Procopio, potendo dirsi, che la dignità della quale era stato privato Ascoli, nel tempo di Procopio fusse passata in Osimo. V. Perche molti son di parere, che quando Floro chiama Ascoli* Caput gentis, *debba intendersi non di tutta la Marca, mà di quella parte sola, che si ribellò a' Romani. VI. Se ben repugna ad un Corpo l'aver due Capi. Questa repugna ha però non milita nelle Provincie, attribuendo Livio alla Toscana 3. capi dicendo* Tres nobilissimę Urbes Etruriæ Capita, Volsinis, Perusia, Aretium pacem petiere.

Al §. Giusà; ove pariasi della Diocesi, pare possa aggiungersi ciò, che contiene la narrazione seguente. Latissimos olim habuit fines Auximenta Diœcesis, nunc autem aliquibus locis diminuta à Sixto V. præter Cingulum retinet Montem Filiorum Otrani, Appignanum, Staphilum, Offaneam, & M. Fanum, ubi extat Collegiata à Sixto V. erecta anno 1587. sub titulo S. Donati, cum Prepósito, octo Canonicis, & quatuor Clericis divina Officia continuò obeuntibus. Numerus Animarum, tam in Civitate, quam in locis subpradd. triginta millia non excedit. Taxa Ecclesiæ Auximanensis libris Camera Apost. est florentorum auri de Camera 270.

Al medesimo §. Ejusdem; verso il fine, ove dice, Usq: ad annum 1480. Gaspar Zachini. *Convien correggere il tempo, perche Monsignor Gaparo Zacchi morì nel 1474.*

Nella Serie de' Vescovi, seguendo l'Ordine dell'Ughellio, si devono avvertir molte cose, & aggiunger quello, che manca sino a' tempi presenti, cavando tutto ciò, da quel, che segue in appresso §. Vitaleanus &c. deve dirsi. Sig. Vitaleanus secundus Auximi Episc. cujus memoria singulis annis 16. Junj solemni ritu colitur. Inter Sig. Vitaleanum, & Joannem Episcopum interponendus est Fortunatus Auximanus Episcopus, qui Concilio Lateranensis primo sub Pp. Martino I. interfuit, & subscripsit. Ingens temporis spatium à S. Vitaleano usq: ad Joannem Episcopum impleri non potest sola ætate Fortunati, sed non extat memoria aliorum, qui illo tempore intermedio Auximanam Ecclesiam rexerint. § Sinibaldus de Sinibaldis *&c. aggiungasi.* Nunc Præsulem prout, & Antonium Ugolinum, & Jo: Batistæ de Sinibaldis, Majolinus Bisaccionus in additionibus ad Lucam Lindensem dicit, ortum ex comitibus M. Zarj, pro ut, & Sinibaldos, qui nunc Auximi vigent, & florent.

§.44. *Dopo quelle parole* Senatus, & Togæ, *aggiungasi* Erecto in Sacello Stati Jo: Baptistæ Eneo Foute baptismali elegantis structuræ, & artis opere, *ditata Eulia nobili suppellettili*, & stabilito perpetuo censu pro dotandis annuatim, octo tenujoris fortunæ puellis obdormivit in Domi se Julio 1639. ac in Eccl. sui Ord. sub D. Marci titulo Deo dic & per eundem eleganter ornata sepultus est.

§. Hieronim. ospius, &c. *Nel fine deve aggiungersi*, Anno ætatis suæ 63. Quinta Januarij 1652. obiit, ac illius Corpus in Cathedrali Ecclesia, per 14. annos servatum, anno 1666. Romam translatum fuit.

Ludovicus Bettus Nobilis Florentinus, natus Anconæ post exercitas in plurimis Ecclesiasticæ ditionis Urbibus cum laude integritatis, ac prudentiæ Præfecturas ab Inn. X. eodem anno, quo Verospius Cardinalis decesserat, honoris, & præmij titulo ad Auximanam Ecclesiam promotus, eandem non integro triennio rexit, debili ferè semper valetudine, cui consulturus, natalis aeris beneficio, Anconam se contulit, ubi læthali febre correptus die 26. Octobris 1655. diem clausit extremum, & in Ecclesia Sancti Pellegrini sepulturæ traditus.

Antonius S. R. E. Cardinalis Bichius Alex. VII. Summi Pon. Nepos, Firmano Bichio, & Onorata Mignanella Parentibus, pietate, ac nobilitate illustribus natus Senis, Pridie Kab. Junj 1614. Juris Utriusq; regulis instructus, & laurea donatus in Patria, Avunculo Nuntii Apostolici munere ad Rheni Principes futuro comitem se junxit anno 1639.

Tanto sub Magistro in rebus etiam maximis benè tractandis adeò profecit, ut ab Urbano VIII. anno 1642. mereretur Internuncij Apostolici officium in Belgio. Ubi fortiter, ac suaviter agens cum Carolo Lotaringiæ Duce, ob illicitas cum Beatrice de Cusans nuptias, Ecclesiasticis Censuris irretito, eundem à væsano proposito demovit, & Ecclesiæ reconciliavit, & Jansenii afflecias potentiorum Procerum favore primas Cleri dignitates ambientes potentiorum Procerum favore primas Cleri dignitates ambientes repressit. Quibus actibus Inn. X. notus, ab eodem Ilcinen præficitur Diœceli anno 1649. sed publicis Curis, & ejusdem Inn. justu in Belgio diù detentus, traditam sibi Ecclesiam anno 1542. primum adire potuit. Hanc, dum solerti cura regeret, ab Alex. VII. anno 1650. ad Auximatem Ecclesiam translatas, dein 11. Novembris 1659. sacro Card. Collegio adscriptus, ac triennio post Urbinatium Legatus, cumulato dignitatum, ac officiorum numero, egregias animi dotes facilius exercere potuit. Summa in eo enituit semper recti, justique Cura, & studium juvandi Populos suo regimini traditos; restituta securitate portubus Senogallensib. Pisaurensib. Comercij facilitatem, & utilitatem auxit ditionis Urbinaten. Consulturus ornamento Civitatis Auximi, & Sic commodo, splendida posuit ædificia, Catedralem. & Ecclesiosa suppellectili donavit, Sacellum in eadem B. V. sacrum fecit. Nescieus insuper continere intrà fine Auximi piam mu centiam in Norciani Comitatu domus suæ hereditario peramplam Ecclesiam fieri curavit, & alteram, mole quidem minorem, sed non impari Cultu in Insula Melitensi edificavit, perennaturus memoriam Joannis Bichij Capuæ Prioris prout sequens inscriptio docet.

D. O. M.
Fratri Jo. Bichio Senen. Capuæ Priori
Su avitate morum, prudentia humanitate
Alex. VII. Pontif. Patruo, Ferdin. & Cost. Med. Etruriæ Ducibus.
Grato amarissimo.
Ac aulæ Rom. Carissimo.
Qui in Creticis expeditionibus Pontif. Classi Generalis
In V. R. B. E. Etrur. Orat.
Et plurimis muneribus terra, mariq. in Ordine suum egregiè perfunctus
Dum majora erga Relig. obsequia meditatur
Pestilentiali morbo occubuit
Tanto viro
Christianæ Reipubl. & Militiæ Hierosol.
Optimo merito.
Antonius S. R. E. Cardin. Bichius
Episcopus Auximanus
Excitata à fundamentis hac ædes sacra,
Inter lacrimas posuit.
Posuit.
Fratri Optimo ac desiderato.
Anno D. M. DC. LXXVI.
Cui XXIIII. Junii A. D. M. DC. LXXVI.
Ætatis veri suæ
LXI.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

His acq. aliis implicitus, minimè verò distractus curis, Episcopale officium sedulò implevit, perlustrata pluries tota Diœcesi, ac ter coacta Synodo, admodum utilia pro servanda Disciplina Ecclesiastica decreta sancivit. A' Fatuis Jacobi Lombardi erroribus, ac impijs Michaelis Molini Dogmatibus solerti vigilantia gregem sibi commissum custodivit. Ven. Dei Servum Josephum à Copertina Ord. Min. Convent. suæ Curæ special. commissum, singulari amore, & observantia fovit. Probè item sciens, quanti interfit pro ingenitiæ excolendis Juventutis moribus litterarum studium, celebrem Surgentium Accademium pænè antiquatam, antiquo splendori Galgani Abb. Bichij Nepotis sui, operâ restituit.

Morum suavitate à primis sui regiminis annis adeò Civium animos sibi devinxit, ut præter donatam pluries communibus voti Bichiæ Familiæ Auxim. Civitatem, erecto in fronte prætorij Autonij Cardinalis stemmate, summergà humanis. Præsulem amorem, sequenti Inscriptione posteritati testatum voluerint.

Antonio Bichio Ales. VII. Avunculi munificentia, Pastori, & Principi, observantiam, quam corda non capiunt explicat, perpetuoq; manfuram æternat in marmore Civitas Auximana.

Anno 1687. relicto titulo S. Marij Angelorum, quem multò pridem intuitu Ord. Cartusiani, cujus ipse protectam gerebat, dimisso altero S. Agustini, susceperat, ad Episcopatum Prænestinum ascendit, retentâ Auximi administratione usq; ad 21. Februarij anni 1691. qua die longâ confectus infirmitate, Ecclesiæ Sacram. ritè munitus summo desiderio sui apud omnes relicto, obijt, ac solemni funere in Sacello B. M. Virg. à se in Catedrali Ecclesia erecto, in loco, quæ sibi vivens elegerat, sepultus est, ubi posteà hæredis munificentia nobile monumentum posuit, ac modesta, ut seq; ephigraphe ornavit.

D. O. M. Antonio Bichio Senensi S. R. E. Card. Episcopo Prenestino in Belgio olim, & Comitatu Burgundiæ Internun. apost. mox in Senen. ditione Ilcinen. Episcopo postmod. ab Alessan. VII. Avunculo ad Auximatem hanc Ecclesiam translato, sacrâ purpurâ insignito, à latere demùm ad Urbinates Legato, Annibal Comes, Nepos, & hæres, viro optimo Patruo amantissimo, ea testam. posuit, obijt A. S. 1691. ætatis suæ.

Opitius Sacræ Romanæ Eminentissimæ Presbiter Cardinalis Pallavicinus Janvenis ab Alexandro VII. vix inter Romanæ Curiæ Præsules ad scriptus ad regendas ditionis Ecclesiasticæ Urbes nobiliores adhibitus. A'Clem. IX. à Firmana Præfectura, ad munus Nuntij Apostolici exercendi in Etruria destinatus, ac Archiepiscopali carathere, & Ecclesiæ Ephesinæ titulo insignitus à Clem. X. ad tractum Beni, & inferioris Germaniæ partes, ac indè ab Inn. XI. in Poloniam cum eadem Nuntij Apostolica auctoritate, & tempore illius, quo bellici Turcarum apparatus sacri inter Optimos Principes Fœderis necessitatem indicabant. Cui operi perficiendo, quanto cum studio, ac utilitate allaboraverit, erax ubique fama, & collatus eidem ab Innoc. XI. illa ipsa die qua Buda capta est, Cardinalatus honor, & addita ad Urbinates Legatio abundè testatur. Sublato è vivis Innoc. XI. ab Ales. VIII. Spoletinæ Diœcesi præficitur, cui regendæ, ut cæteris solutus curis totus incumberet Urbini Legationem sponte dimisit, sed non dùm expleto illius regimini ab Innoc. XII. ad Auximanam Ecclesiam translatus, ut ubi mitioris aeris beneficio fueretur. Quam Ecclesiam à communi omnium plausu, summa charitate, ac Pastorali vigilantia rexit usque ad Mensem Februarii anni 1760. quo ad Cœlos evolavit.

RIFFLESSIONI, ED AGGIUNTE O. VATO D'IMOLA.

Este se con differente metodo dal precedente, per chi non volesse sogettarsi all' idioma Latino. Le quali riassumono, correggono, e supplisconono al fine desiderato, e sopra esposto per la continuazione, e maggior perfezione dell'Ughellio, non però vantando da ciò noi merito, ben sapendo, che facil è ell inventis addere.

IMola Città della Provincia di Romagna nell' Emilia appellata con tal voce dal nome, con cui i Longobardi chiamarono il Forte, che alcuni Secoli prima vi avevano fabbricato i Goti, come si hà da Paolo Diacono, scritto perciò ne' Codici tanto antichi, quanto ne' più vicini à Noi con doppie consonanti, quasi che *Immolla* denotasse Fortezza inespugnabile. Così l' interpreta Dominico Mita nelle sue osservazioni sopra alla Vita di san Pier Crisologo. Ma la più vera derivazione di tal nome si è, che il Forte fabbricatovi da' Goti circa l' anno 564. dopo le rotte patite da Narsete Duce per l' Imperatore Giustiniano fosse appellato con nome di Mole, nella guisa che in Roma Castel s. Angelo fù chiamata Mole d' Adriano. E quindi è, che in Scritture antiche si legge esser chiamata tal Città col vocabolo corrotto di Mola, più propiamente in latino *Cispadana Moles*, come anche oggidì si legge in alcuni Marmi dell' Altar Maggiore di santa Maria in Regola, ove il B. Basilio Vescovo d'Imola, che lo dedicò alla Beata Vergine, viene appellato *Basilius Cispadanæ Molis Episcopus fecit poni*. Fù da Principio nominata foro di Cornelio, ò di Silla dà Cornelio Silla Dittatore, che la rese Colonia de'Romani, e v' istituì il Foro. O pure, come hà scritto l' Ughelli dal Fondatore di esso discendente dalla Famiglia Cornelia.

Per la Predicazione di san Apollinare Discepolo di san Pietro, che fondò la Chiesa di Ravenna, e scorrendo per l'Emilia vi sparse i primi semi dell'Evangelo, ricevette Imola la santa Fede, che sempre poi ritenne, benche in que'primi secoli, come in tutte l' altre Città, dominasse l'Idolatria, e perciò mischiati fossero i simili Fori co' Cristiani gl'Idolatri.

Nel quarto Secolo sotto l'Imperatore Giuliano Apostata, cioè l' anno 372. fù imporporata col sangue del santo Martire Cassiano primo Vescovo di Sabiona, la cui sede fù poi trasportata à Brestanone a'Confini della Germania, qual santo Vescovo per le persecuzioni di que' tempi espulso da'Pagani dalla sua Sede, giunto al detto Foro di Silla [in oggi Imola] venendo in esso prevalere assai l'Idolatria, pensò fermarvisi, ove aperta Scuola di Grammatica con tal mezzo instillava ne'Fanciulli con gli elementi delle buone lettere, i principj, e Misteri di nostra Santa Fede. Del che accusato presso i Ministri Imperiali, fù con crudeltà di supplicio consegnato alla licenza, e rabbia de'Fanciulli medemi, quali quanto meno atti al ferire più in luogo prot rassero il Martitio del Santo, che poi eletto in Padrone Tutelare, e per primo Protettore della Città, e Diocese, hà sempre colla sua Intercessione ottenuto da Dio à favore di essa continuate grazie. Conservasi il di lui Corpo nella Catedrale, in cui viene con universale Divozione venerato, stando collocato sotto l'Altare in di lui onore consecrato, e ripostovi dal Vescovo Sinibaldo li 24. Ottobre 1271. già trasportato dalla Catedrale primiera, insieme col corpo di s. Pier Crisologo, dal Vescovo Erico circa gl' anni 1174. nella quale primiera Chiesa era stato dopo morte riposto, come evidente testimonianza nè fa Prudenzio Poeta contemporaneo, che fiorì circa gl'anni 380. nell'Inno in onore del predetto Santo.

Fino a quel tempo eravi la Sede Episcopale, e se ne legge fatta menzione da s. Ambrogio nella seconda Epistola à Costanzo Vescovo, registrata nel Terzo libro delle sue lettere, dalla quele ricavasi; che prima che fosse assonto al Vescovato di Milano sant'-Ambrogio, il Foro di Silla era decorato della sede Vescovile, cioè circa gl'anni 360. il che dà argomento di credere, che anche prima vi fosse destinato: Vero è, che si come mancano tant'altre memorie di que' tempi, così non è restata quella di chi fosse il primo Vescovo della prefatta Città, principiandosi solamente il Catalogo de'suoi Vescovi da quello, di cui prima d'ogn'altro n'è rimasto il Nome: Si è questi san Cornelio creato Vescovo da s. Celestino Papa circa l'anno di nostra salute 400. delle cui virtù, meriti balti il dirsi esserne Panegirista s. Pier Chrisologo nel Sermone 163. e gloria sua maggiore si è l'avere gli educato, & istruttolo nelle sacre lettere il medemo s. Pier Chrisologo, da lui eletto in suo Arcidiacono, com'egli medemo attesta nel detto Sermone. De'Vescovi successori se ne legge poi il Catalogo presso l' Ughelli nella sua Italia sacra fin a Monsignor Marc'Antonio Coccini, benche detto Catalogo dell' Ughelli sia manchevole di molti Vescovi di detta Chiesa, come si dirà à bailo, e de'quali ne appariscono, o gli atti, ò le memorie, tanto negli Archivj di quella Città, quanto presso Scrittori.

Proseguendo dunque il Catalogo dell'Ughelli si dice, che transferito dalla Chiesa Anglonense à quella d'Imola da Innocenzo X. Monsignor Coccini del mese di Febbrajo l'anno 1646. la resse fino li 15. Agosto 1649. nel qual morì. Resse la Chiesa tre anni è mezo.

Dal medesimo Pontefice Innocenzo X. fù indi creato Vescovo d' Imola il Cardinal Fabbio Chigi Sanese l'anno 1652. li 13. Maggio, qual poi nel 1655. li 5. Aprile fù assonto al Pontificato col nome d' Ales. VII. Resse la detta Chiesa 3. anni meno un Mese, & 8. giorni.

Creato Sommo Pontefice il Cardinal Fabbio Chigi fù nel medemo anno 1655. assonto al Vescovato d'Imola dallo stesso Ponteficeil Cardinal Gio: Stefano Donghi Genovese li 3. del mese d' Agosto. Celebrò il Sinodo l' anno 1659. e governò la detta Chiesa fino al 1663. nel qual'anno nel mese di Maggio fù trasferito a quella di Ferrara, avendo governato sette anni, o nove mesi.

Al Cardinal Gio. Stefano Donghi fù surrogato dal prefatto Sommo Pontefice Alessandro VII. in Vescovo d'Imola Monsignor Francesco Maria Ghisleri Bolognese, con trasferirlo dal Vescovato di Terracina il primo Settembre l' anno 1664. e governò la detta Chiesa d'Imola fino al 1672. nel qual'anno conoscendosi impotente per le incurabile sue indispositioni, e per la grave età al governo, la rinonciò nel principio del mese di Settembre. Resse la Chiesa 8. anni.

Per la rinoncia sudetta fù nello stesso tempo cioè al principio di Settembre, creato da Clemente X. Vescovo d'Imola Costanzo de'Conti Zani Bolognese, consecrato li 8. Settembre 1672. in età di 51. anni, essendo Abbate nella Religione de' Monaci Olivetani, e Cugino del prefatto Monsignor Ghisleri. Celebrò il Sinodo l'anno 1693. e finì di vivere l'anno 1694. li 15. Giugno in età di 73. anni, avendo governata quella Chiesa 22. anni, e nove mesi.

Successe al predetto l' Eminentiss. Sig. Cardinale Taddeo del Verme di Piacenza, trasferito alla detta Chiesa dal Vescovato di Fano li 2. Genaro 1696. dal Sommo Pontefice Innocenzo XII. da cui pochi giorni prima nel mese di Decembre era stato assontto alla Sacra Porpora.

Passato il detto Sig. Cardinal del Verme al Vescovato di Ferarra, fù sostituto Monsignor Filippo Antonio Gualterio, il quale mentre si trovava in congiuntura non poco onorose nella celebre Nonciatura di Francia, fù per giusta compensa de'molti suoi meriti li 17. Maggio nel 1706. creato con applauso universale, anche delle più rimote Nazioni, Cardinale; e oggidì con sommo aggradimento, e beneficio de'Popoli presiede amato, temuto, e riverito alla cospicua Legazione di Romagna in Ravenna.

Pare in oltre necessario soggiongere quella notizia de'Vescovi, lasciati dall'Ughelli, il quale essendosi regolato solamente con un manoscritto, esistente nella Biblioteca Vaticana, che è difettoso in molte cose, non hà egli avuto tutte le notizie necessarie.

E pri-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2018

E primieramente deve correggersi l'Ughelli in questa parte, alla colonna 673. poco prima che *principj* il Catalogo de' Vescovi a 5. Constat dice, Constat tamen ante Sanctum Ambrosium Episcopale Jure [parla della Chiesa d'Imola] fuisse administratam, sicut idem ipse Epistola ad *Constantinum Imperatorem* lib. 3. testatur &c. lettera di S. Ambrogio non è scritta à Costantino Imperatore; ma à Costanzo Vescovo, con quale *commendat illi Ecclesiam fori Cornelj, ut cum proximo frequentius intervideat, donec & ordinetur Episcopus*; dal che si deduce evidentemente, che la Chiesa d'Imola molto prima di S. Cornelio aveva suoi Vescovi, mentre è noto, che S. Ambrogio fiorì del 374.

Devonsi dunque aggiongere a' loro luoghi nel Catalogo dell' Ughelli gl'infrascritti Vescovi, cioè.

Immediatamente dopo Eugenio P. N. N. che morì in breve sotto Stefano V. che ne fà menzione Romano Arcivescovo di Ravenna nel cap. Nosse 12. 63. Dist. anno 886.

Gio: Primo Imolese dopo il sudetto N. N. sotto il detto Papa Stefano V. l'anno medesimo 886. memorie Imolesi.

Gio: Terzo dopo immediatemente à *Gio:* Secondo, che l'Ughelli pone per nono Vescovo. si ha che del 973. il medemo *Gio:* Terzo intervenne al Concilio Provinciale, celebrato in Marzalia, luogo del Contado di Modona sotto, l' Arcivescovo Onesto, essendo sommo Pontefice Benedetto VI. Il detto Concilio si conserva nell' Archivio di Modona, in cui prima di tutti i Suffraganei è sottoscritto *Joannes Episcopus Sanctæ Cornetiæ Ecclesiæ*. Di questo parlano il Gerardo, l'Alberti, il Fabri, e Battaglini ne' Concilj &c.

Ibergrino Monaco in questo Monastero di Santa Maria in Regola resse le Chiesa dopo Paolo Vescovo sotto Gregorio VI. Sommo Pontefice, viveva l'anno 1047., si hà memoria di lui nell' Archivio di detto Monastero, e stano il di lui Nome, & i dilui Atti impresso nel Catalogo de' Vescovi, ne' Sinodi di Mellini, Donghi, e Zani, ne parla il Rossi lib. 5. fol. mihi 260.

Beato Basilio Monaco Cassinense in detto Monastero resse la Chiesa dopo il Vescovo *Henrico primo* sotto Alessandro II. Papa anno 1063. si hanno celebri memorie di lui nel sudetto Archivio, e ne' marmi esistenti in quella Chiesa di Santa Maria in Regola, stà il di lui nome impresso con gli altri Vescovi di detti Sinodi.

Otrico immediatemente dopo *Benno* sotto Onorio II. Pontefice anno 1126. e il di lui nome stampato come sopra, e se ne fa memoria negli Atti del Vescovo Mainardino.

Sifredo dopo *Sinibaldo* sotto Papa Onorio IV. anno 1286. Istorici Imolesi.

Marcello Floridolo Imolese dopo *Sifredo*, sotto il medesimo Pontefice anno 1287. *Gio:* Antonio Flaminj Chroniche Imolensi.

Zaccaria Scaltriti Imolese dopo *Marcello* sotto Celestino V. anno 1294. Vedi il Rossi fol. 185.

Antonio primo dopo *Giovanni Musi*, sotto Bonifacio VIII. anno 1302. consta dagli Atti, & il di lui nome è stampato come sopra.

Eugenio secondo Patarino Imolese, ò de' *Passeri* dopo *Antonio* sotto Benedetto IX. Papa Anno 1303. De' sudetti Vescovi Imolesi ne parlano gli Storici di detta Patria.

Carlo primo dopo Eugenio secondo sotto Clemente V. del 1309 i medesimi.

Martino dopo *Lito Alidosj* sotto Urbano VI. anno 1380. si hà memoria di lui nella Bolla di detto Pontefice per l'assonzione al Vescovato del Successore *Guglielmo Alidosj*, e translazione di *Martino* alla Chiesa di Taranto.

Antonio Secondo Sala dopo *Giacomo Carafa* sotto Urbano VI. anno 1385. ex Alidosio, morì del 1387. Masini nelli Vescovi di Bologna fol. 82.

Tommaso terzo Accarisi dopo *Ermano Brancaleoni* sotto Giovanni XXIII. anno 1413. Ex Annalibus Imolen.

Giacomo Magnani da Mercato saracino sotto Sisto IV. anno 1482. Ex Sigismundo Marchisio Forolivensi in suo supplemento Historico Civitatis Forolivj.

Avvertasi anche, che dove il Vescovo *Anastasio* assonto al Vescovato del 1552. viene cognominato degli *Aberti*, è errore manifesto, perche era della Famiglia de' *Dandini*, Nipote del Vescovo Cardinale Dandini, ed ivi tutto giorno si hanno prę manibus Istromenti, Processi, &Atti, ne' quali è nominato *Anastasius Dandinus*.

E' stata la detta Città, sua Diocese condecorata da più Soggetti insigni nella santità, e Dignità Ecclesiastiche, nelle lettere, e nell' Armi; mà il maggior suo pregio è l'aver dato trà S. S. Padri alla Chiesa Occidentale il Santo Dottore Pier Chrisologo Arcivescovo di Ravenna, che fiorì del 450. nel qual anno morì, stato prima Arcidiacono in questa sua Patria, il cui Corpo venerasi con particolar Divozione nella Catedrale di detta Città, il quale ultimamente è stato levato dal luogo, ove per la seconda Translazione era stato collocato l'anno 1467. & è stato riposto dall' Eminentiss. Signore Cardinale del Verme già Vescovo li 17. Agosto 1698. in Urna nuova di Marmo fino bianco sopra l'Altare, dedicato al medemo santo entrò la Cappella pur di nuovo fabbricata.

Oltre al prefatto Santo Arcivescovo, la Città sudetta hà dati al Cielo altri Santi suoi Cittadini, cioè i Santi Projetto, e Maurelio suoi Vescovi, il primo è stato creduto da alcuni quello, che fù Legato Appostolico al Gran Concilio Efesino, similmente i Santi Donato Successore nell' Arcidiaconato dopo s. Projetto, e Terento Diacono uno de' Santi Protettori della Città di Faenza, i Corpi de' primi tre si conservano in quella Catedrale d'Imola, venerandosi l'altro in Faenza. Viene parimente onorato con titolo di Beato il B. Pietro dell'antica famiglia de' Passeri d'Imola, già Gran Priore nella Religione Gerosolomitana, il cui Corpo conservasi in Fiorenza nella Chiesa di S. Giacomo, detta in Campo Corbellino. Come pure con simile titolo venerasi il B. Giovanni di Casa Ravelli da Rossignano Terra di detta Diocese, della Religione de' Gesuati, e già Vescovo di Ferrara, nato l'anno 1386. morì del 1446. li 24. Luglio, e si conserva il suo Corpo nella Chiesa di S. Girolamo di Ferrara, ora de' P. P. Carmelitani Scalzi. Oltre à prefatti Santi, e Beati numera pure trà' suoi Vescovi altri tre Beati, cioè Basilio, è Rodolfo Monaci Cassinensi, e Gaspare Domenicano.

Ascrive pure à sua gloria l'essere stato assonto al Sommo Pontificato Lamberto da Fagnano, già Castello, ora Villaggio di questa Diocese col Nome di Onorio II. prendendo grand' equivoco, e sbaglio quelli, che lo dicono di Casa Fagnani, poiche oltre al Platina, e gl'Istorici Imolensi, se ne hà la testimonianza dalle Bolle de' Sommi Pontefici esistenti in detto luogo; ne ciò repugna à quelli, che lo dicono del Territorio di Bologna, perche se bene il detto Castello in tempo d'Onorio era del distretto d' Imola, e da' registri, e memorie del Pubblico si hà, che esso con altri Castelli prestava obbedienza alla detta Città, nondimeno da molto tempo in quà il prefatto Castello è soggetto alla Legazione di Bologna, benche sempre nello spirituale sia staro, e sia della Diocese d'Imola.

Non deve tralasciarsi, che fù pure dalla nobilissima Famiglia Alidosj, una delle più antiche, e riguardevoli di questa Città, di cui ne tenne per molto tempo il Dominio, assonto alla Sacra Porpora da Giulio II. Cardinal Francesco Rlidosj, che dal suo Vescovato cognominossi il Cardinal di Pavia, Come pure da Clemente VIII. fù similmente assonto al Cardinalato Domenico Ginnasio da Castel Bolognese di questa Diocese. Numera in oltre nel Catalogo de' suoi Vescovi uno assunto al Sommo Pontificato, e nove Cardinali. Hà dato à varie Chiese Vescovi, tra' quali.

A' Rimino Alidosj anno 1332. sotto Giovanni 22. sè ne hà la memoria ne registri Vaticani, & apparisce egli per Testimonio del Cardinal Battaglini l'anno 1345.

A' Forlì Giovanni Strada del 1414.

A' Senogaglia Pietro Rodolfi da Tossignano Terra di detta Diocese anno 1595.

A' Pesaro Roberto *Sassatelli*. Oltre à quelli, che si contano nella Serie de' suoi propri Vescovi, tralasciandosi molti altri Prelati non Vescovi.

Trà le insigni Reliquie, che oltre a' prefatti Santi Corpi si conservano in detta Città, una si è il Velo, ò come si legge presso altri, la Veletta della Beatissima Vergine, trasportato dalla Città di Costantinopoli da Longino primo Esarco nell'Italia per l'Imperator Giustino circa gli anni 567. alla vista del qual Velo presentatogli dal B. Basilio Vescovo con stupendo miracolo circa l'anno 1060. crepò un orrido Drago, che infettava la Città, e suoi Suburbj.

L'altra si è il Corpo di S. Sigismondo Martire, Rè di Borgogna, portato dal B. Rodolfo Abbate Benedittino, che fù poi Vescovo d'Imola nel ritorno, che di Francia fece à questa sua Residenza, collocandolo nella detta Chiesa l'anno 1148. e l'una, e l'altra conservansi nell'Insigne Chiesa della Badia di S. Maria in Regola, detta da altri Badia Augusta, per la residenza, che ne' vetusti Secoli vi fecero gli Imperatori Cristiani, e per le Nozze, che secondo le nostre memorie, vi furono celebrati l'anno 412. trà Ataulfo Rè de' Goti, e Galla Placidia, detta prima S. Maria in Arenula, per essere ne' tempi Idolatri stato Tempio per i Gladiatori, ora con vocabolo corrotto detta in Regola.

La Catedrale è dedicata al S. Martire Cassiano, & è di struttura assai decente. E' officiata da undeci Canonici, oltre ad otto Dignità, poiche dopo che scrisse la sua Italia Sacra l' Ughelli, una ne fù aggionta da Monsignor Vescovo Coccini, cioè la Dignità di Priore. Vi sono otto Mansionarj, molti Benefizj, & il Seminario, nella Città sono dodeci Parochie, undeci Conventi di Religiosi, quattro Monasteri di Monache, Due Conservatorij di Zitelle, & altri per i Fanciulli, Ospitale, Monte di Pietà, con 14. Confraternità. La Diocese è ampla assai parte in pianura, estendendosi in tutte trè le Legazioni di Romagna, Bologna, e Ferra, e parte su' Monti, e sù lo Stato di Toscana, comprendendo dentro di se varie Baronie. Distinguesi in cento otto Parochie, comprese in 22. Vicariati. Trà la Città, e Diocese vi si numerano 25. Conventi di Regolari, sei Monasteri di Monache, quattro Monti di Pietà, sette Ospitali assai comodi d'entrata, oltre molti altri in varj luoghi della Diocese. Di Nobili Abbazie, trà' quali insigne è quella di S. Maria in Regola. Un Priorato nella Religione Gerosolimitana. Una Commenda della Religione de' Cavaglieri de' SS. Maurizio, e Lazzaro, & uno de' Baliati della Religione de' Cavalieri di San Stefano. Molti Benefizi Semplici, Oratorj, e Confraternità. Abbrazia quattro luoghi trà Ferre, e Castelli, trà' quali insigne la Terra di Lugo, che è l'Emporio di tutta la Romagnola. Il Vescovo hà giurisdizione Temporale con titolo di Contea nella Terra di Bagnara, come pure con titolo di Signoria l'esercita in due Villaggi di Torrano, e Poggiolo. Comprende finalmente in tutto circa di se circa sessanta mila Anime.

RI-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

RIFLESSIONI SOPRA L' ARCIVESCOVADO DI SIENA,

Che dimostrano gli errori dell'Ugergieri, seguitati dall' Ughelli, che servano per terzo, & ultimo Esercizio.

IN questo Catalogo de' Vescovi di Siena s' è seguitato quello, posto dal Padre Isidoro Ugurgieri nel suo libro delle Pompe Sanesi, titolo 5 & egli in buona parte hà seguitato l'Ughelli, così qui si a seguitato il detto Padre, solo si sono corretti gli errori, de' quali se ne venderà la ragione, e si dirà qualche cosa in generale. I Catalogi, che si ritrovano nella Città, come scritti assai modernamente, sono poco da stimarsi, e benche ne' primi Vescovi di Siena si sia seguito detti Catalogi col P. Ugurgieri. Con tutto ciò per dir la verità non si trova fondatamente essere il Vescovato in Siena, prima del 676. come dice Orlando Malavolti nella Storia di Siena. Io nulla dimeno crederei appoggiato nell' autorità del celebre Cittadini, che il Vescovado avesse origine molto prima, e cominciasse da *Gunterano*, ò *Gulterano* poco do po il 570. Il Cittadino è stato uno Scrittore, quale hà veduto quello, che mai si poteva vedere, ed è verisimile, che egli abbia trovato il nome di Gunterano in qualche contratto antico, quale oggi non si deve ritrovare più, e questo non è gran fatto, perche moltissime Scritture da quel tempo in quà si sono perdute.

Floriano Vescovo, che fiorì nell'313. è creduto dal Sigonio, dal P. Ughelli Vescovo di Siena: *à mio credere* non può essere, poiche noi abbiamo memoria, che prima di Gunterano Siena non habbia auto Vescovi; *io credo* per certo col Balduino, che *Filoriano* fosse Vescovo di Cesena. E perche nella primitiva Chiesa Cesena si chiamava Sena, come si legge in Strabone, e perche in Cesena è *antichissima* tradizione d' avere auto il Vescovo nel principio della Religione Cristiana. Il Dapia però nelle sue note sopra S. Ottato mette il dubbio se *Floriano* fosse Vescovo di Cesena, perche il nome di Siena, che così è scritto in S. Ottato, s'accorda più col nome di Sena, che col nome d'altre due Città. Oltre à questo è notissimo, che i Africani, de' quali era S. Ottato, per formare la loro pronunzia più gutturale, pronunziavano ben spesso la lettera E. in vece della lettera T.

Le sottoscrizioni, per le quali si prova, che *Eusebio*, e *Mauro* furono Vescovi di Siena, non provano cos'alcuna, perche sono senza dubbio posteriori à quel tempo. Il P. Mabillone nella sua celebre opera de' Diplomatica, dice, che avanti S. Gregorio I. le sottoscrizioni nelle lettere Sinodali non si trovano, e chi anco non ne vede chiaramente la falsità nel ritrovarsi trè Mauri in un' istesse sottoscrizione Vescovi di trè Città quasi dell'istesso nome, nel secondo Concilio Lateranense sotto Martino primo nell' anno 562. sottoscritti così.

Maurus S. Cesenatis Ecclesiæ Episcopus.
Maurus Episcopus Senogallensis Ecclesiæ,
Maurus Episcopus S. Senatis Ecclesiæ.

Dopo *Roberto* noi abbiamo posto *Antifredo*, e tralasciato *Periteo*, perche questi s' è trovato in un contratto essere Vescovo di Siena in tempo più basso, come anche s'è tralasciato un altro *Periteo*, ò *Periteo*, che à bastanza si riconosce essere l'istesso nome.

Dopo Giordano non s'è posto *Giovanni*, come stà nel Catalogo del P. Uguigieri, ma bensì *Periteo*, che in un antico contratto, si legge, che egli era Vescovo di Siena nell'anno terzo del Regno Longobardico di Carlo Magno, che secondo il Mabillone cadè nel anno 776. come si può vedersi nel suo libro de' Re' Diplomatica foglio 194. E perciò nel 800. essendo un'altro Vescovo col istesso nome è chiamato dal Ughelli *Periteo* II. *Cantio* questo è chiamato dal Ugurgieri *Cancio*; ma secondo quei tempi doveva dirsi *Cantio*, come si sottoscrive nelle Collettanee dell'Illstenio.

Il nome di *Teodorico* non si trova, come vuole il P. Ugurgieri nel Caleffo Nero. Questo è un libro di quel pubblico, che contiene una raccolta di contratti.

Gherardo II. che secondo il P. Ugurgieri si trova Vescovo di Siena nel 932. dovette durare d'essere Vescovo almeno fino al 947. perche in un contratto dello Spedale, segnato num. 1078. si legge, che nel anno 20. del Regno d' Ugone era Vescovo di Siena *Gherardo*, e l'anno 20. d'Ugone cadè nel 947. come si può vedere appresso il Tesauro ne' suoi Re' d'Italia.

Nel Vescovo d'*Adeodato* il P. Uguegieri erra con dire, che la Contessa Matilda edificasse l'Abbadia ad Isola nel 1001. perche questo precesse nel 1004. come è noto per il contratto di tal donazione, che si ritrova nel Caleffo Vecchio fol. 253. Quest' è un altro libro, dove si contengono contratti spettanti, per lo più alla Città. Ma in tal contratto non vi si ritrova il nome d' *Adeodato* Vescovo di Siena, e non vi doveva essere, essendo allora questo luogo sotto il Dominio del Vescovo di Volterra.

Dopo *Antifredo* II. nel Catalogo del Ugurgeri si pone *Roffredo* ma doveva questo chiamarsi *Giovanni*; con questo nome si trova, che si sottoscrisse in un Decreto, fatto da Papa Niccolò Secondo nel 1059. per il quale il dritto d'eleggere i Papi è riservato a' soli Cardinali, ed al Imperatore, come si può vedere appresso il Blanc nel suo discorso Istorico in Francese sopra alcune monete stozzate in Roma.

Dopo *Buono* si deve porre *Ranieri*, il quale al Califfo Vecchio si legge, che il 30. di Maggio 1218. era Vescovo di Siena.

Buonfiglio dal P. Ugurgieri è posto Vescovo di Siena nel 1276. ma ritrovandosi nel 1218. *Ranieri* Vescovo, ne segue, che deve, essere posto in tempo più basso, e perciò lo porrei nel 1220. ed in tal' tempo senza dubbio era Vescovo di Siena il detto *Buonfiglio*. Il detto Ugurgieri nella III. parte delle Pompe Sanesi, che si ritrova à penna, crede che questo Vescovo sia dell'Ugurgieri.

In un Contratto dello Spedale numero 1942. si legge, che nel Mese di Maggio nel 1266. era Vescovo di Scisma *Tommaso*, dal che si deduce, che l'Ugurgieri erra nel credere in questo tempo morto Tommaso, e che *Bandino* suo Successore fosse nel 1263. eletto.

Dopo *Bandino* si pone *Bernardo*. Questo si trova ne' contratti di s. Domenico numero 305. Vescovo di Sienna nel 1274. e in un Contratto dello Spedale numero 1042. si legge che il 4. Gennajo 1279. era Vescovo il sopradetto. Dal che si deduce, che non poteva essere il *Rinaldo Tolomei*, come vuole il P. Ugurgeri, il quale a nostro credere si deve porre nel 1281.

Il *B. Ambrogio Santedoni* postò dal Ugurgieri avanti Rinaldo Tolomei, non si deve porre, non avendo egli accettata tal Dignità.

Frà Guglielmo. Questo non morì il 31. Gennajo 1377. come vuole il P. Ugurgieri, perche in un'Contratto di s. Agostino numero 1361. si legge, che il 29. Agosto 1377. era Vescovo di Siena M. *Guglielmo*. Ed in libro chiamato Caleffo Nero, che contiene una raccolta di Contratti, si trova, che il 25. Settembre 1380. viveva Guglielmo Vescovo Vausiuense, e già Vescovo di Siena.

Al *Bettini* il P. Ugurgieri fà seguire *Frà Michele Pelagalli* Domenicano, ma questo non essendo stato confermato dal Papa non potè entrare in possesso. Egli era stato eletto da' Canonici della Metropolitana il 10. Ottobre 1384. come da Contratto, che si ritrova della sua elezione in s. Domenico, si prova, il quale è anco riportato dal P. Ugurgieri.

Avanti *Francesco Mormile* è posto dal Ugurgieri per Vescovo di Siena *Urbano* Pontefice Romano nel 1384. ma questo renunziò, e non prese il possesso. Perciò non và posto nel numero de' Vescovi di Siena.

Francesco Mormile non rinunziò nel 1396. perche al Caleffo nero si trova, che alli 6. di Maggio 1905. era Vescovo di Siena, e perciò il successore Guglielmo non potè morire nel 1400. come il P. Ugurgieri crede non essendo in tal tempo per anco eletto.

S. Bernardino parimente non deve esser posto tra' Vescovi Sanesi, perche non accettò, e perciò il P. Ugurgieri non lo doveva porre. La cagione principale perche egli non l'accettò, fù la discordia de' suoi Concittadini, come egli medesimo spiega nelle sue Prediche, che fece in Siena, le quali si ritrovano scritte à penna.

Note sopra Carlo d' Agnolino Bartali.

Questo non morì nel Mese di Giugno 1442. come vuole il P. Ugurgieri; mà in circa alli 12. Settembre 1444. poiche al Libro de' Concistori del 1444. di Settembre Ottobre à fog. 11. si trova, che deliberano alli 12. Settembre spendersi per l'essequie del detto Carlo Lire cento, e che i Magnifici Sign. Cap. di Popolo, i Gonfalonieri, Maestri, e gli Ordini della Città debbino intervenire a' detti Funerali.

Note sopra Cristofano da S. Marcello.

Questo non fù eletto li 18. Settembre 1442. poiche a' Concistori del 1444. bimestre Settembre ed Ottobre si legge, che a' 2. Decembre 1444. fù deliberato da Magnifici Ag. che in questo stesso giorno si facci il Consiglio del Popolo, nel quale si legga la Bolla del Papa, e poi s'esponga, come M. Antonio Vic. del Reverendo P. M. Cristofano nuovo Vescovo di Siena domandava il possesso del Vescovato. Crediamo, che questo secondo non andasse mai in Siena à pigliarne il possesso, che dice il P. Ugurgieri, ò pure se ciò fù vero, bisogna dire, che nulla da Monte Casullo non fusse eletto il 27. Novembre 1444. poiche altrimenti vi sarebbe stato troppo poco spazio di tempo dal venire Cristofano à Siena, ammalarsi, morire, poi esserne creato un'altro. Non crediamo che non vi andasse.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

SERIE DEGLI AUTORI, CHE TRATTANO DE' VESCOVATI, O' ARCIVESCOVATI.

Per quelli, che non foſſero ſoddisfatti di quanto compendioſamente s'è da noi precedentemente trattato de' Veſcovati, ed Arciveſcovati dell' Orbe Criſtiano, abbiamo ſuſſeguentemente regiſtrato gli Autori, che ex profeſſo ſcrivono de' medeſimi, e de' quali anche Noi ſiamoſi ſerviti, e gli abbiamo diviſi in due Claſſi. Nella prima numeriamo quelli, che generalmente trattono delle Chieſe Metropolitane, e Cattedrali d'uno, o più Regni; o d'una, o più Provincie. Nella ſeconda Claſſe poniamo per Alfabeto quegli Autori, c' hanno ſcritto d' un ſolo Veſcovato, o Arciveſcovato de' ſuoi Prelati.

Autori, che trattano de' Veſcovati, ed Arciveſcovati d'una, ò più Provincie; e de' loro Prelati.

Helvezia Sacra, *ſcritta in volgar Idioma da Monſignor Scoto, Veſc. di S. Donino* [*Egidius Bonzal. d'Avila* de' Archiep. & Epiſc. Hiſpanię, & Indię Occident.] *Ambroſius Morales, & Mariana, & Joannes Vaſcus* de' Archiep. & Epiſc. Hiſpanię [*Nicolò Garzeo in lingua Franceſe fece le Tavole de'* Veſcovi del Belgio:] *Papirius Maſſonus* Notizia Epiſcoporum Gallię. [*Verbetius de'* Hiſtoria Hungarię] *Agoſtino Chieſa de Cardinalibus, Archiepiſcopis, Epiſcopis, & Abbatibus* Pedemontanę Regionis. [*Ferdinando Ughellio* de' Archiepiſcopis, & Epiſcopis Italię. *Giovanni Chenu* de' Archiepiſcopis, & Epiſcopis Gallię.] *Rocco Pirro* Notitia Sicilienſium Eccleſiarum. *Filippo Labbè* de Archiepiſcopis, & Epiſcopis totius Orbis. *Franceſco Povero* Compendium Annalium Eccleſiaſticorum Regni Hiberniæ. *Pietro Gioſeppe Cantullo* Metropolitanorum Urbium Hiſtoria Civilis, & Eccleſiaſtica. *Clemente Galano* Hiſtoria Armena Eccleſiaſtica] *Aub. Mireo* Notitia Epiſcopatuum Orbis Chriſtiani. *Idem* Notitia Eccleſiarum Belgj. *Scevola, e Lodovico Sammarthani* Gallia Chriſtiana Archiepiſcoporum, Epiſcoporum, & Abbatum Franciæ ſeries. *All. Krantzij* Eccleſiaſtica Hiſtoria, ſive Metropolis de primis Chriſt. Relig. in Saſſonia initiis, deque ejus Epiſcopis.] Inventarum Eccleſiæ. Sveo-Gothorum, continens integram Hiſtoriam Eccleſiæ Svec. *à Jo: Baazio Seniore.*] De omnibus Germaniæ Epiſcopatibus *Gaſp. Bruſchio.*] Electorum Eccleſiaſticorum, ideſt Colon. Mogunt. ac Trevirorum Catalogus. Item Epiſcoporum, qui ſub Colonienſi ſubſunt *à Petro Merſæo Cratepolio.*) *Harnoldi Havenſis Commentarius* de erectione novorum in Belgio Epiſcopatuum.] *Arnoldi Raiſſi* Belgica Chriſtiana, ſive Synopſis Succeſſionum, & geſtorum Epiſcoporum Belgicæ Provinciæ.] Hiſtoire Eccleſiaſtique du Pays Bas contenent l'ordre, e la ſuite des Evesques, & Archeveſques *par Guillaume Gazet.*] Eccleſiaſtica Hiſtoria Gentis Anglorum libri V. *Auc. Beda.*] Hiſt. Anglicana Eccleſiaſtica *Nic. Narpfeldio.*] Florum Hiſt. Eccles. Gentis Anglorum lib. VII. *Rich. Smitheo.*] Jac. Uſſerii Britanicarum Eccleſiarum antiquitates.] *Franc. Goduvini* de Præſulibus Angliæ. Hiſtoria de S. Valero, Obiſpo de Zaragoza, y Catalogo de todos los Prelados, Obiſpos, Arcobiſpos, y Abades del Reyno de Aragon, *por el Dotor Martin Carilio.*] Teatro Eccleſiaſtico de la Primitiva Igleſia de las Indias Occidentales, vidas de ſus Arzobipos, Obiſpos, y coſas memorabiles de ſus Sedes, *por Gil Ganzales Davila.*

SCRITTORI D'ARCIVESCOVATI, E VESCOVATI D'UNA SOLA CITTA'.

A

Petrus Sarcius de Archiep. Arelatens.) *Petrus à S. Juliano* de Epiſc. Auguſtodonen. & Matiſconen.) *Robertus Monachus Premonſtracen.* de Epiſc. Antiſrodoren.) *Stephanus Colectus* de Epiſc. Apruntinis.] *Ubertus Aretinus* de Epiſc. Aretinen. ab anno 1060. uſq. ad 1229.] *Criſtianus Maſſeus* de Antiſt. Cameracen. atq; Attrebaten.) *Marcus Valſerius, & Chriſtophorus Manguis* de Auguſtanen. Epiſc.] Catalogus Epiſcop. Aſculanen. habetur in fine Synodi Aſculanæ, celebratæ *à Card. Gabriellio.*] *P. I. M. Vansleb*, de Epiſcopis, & Patriarchis Eccleſiæ Alexandrinæ.] *Jac. Voimphelingj*, Catalogus Epiſcoporum Argentinenſium, reſtitutus a Jo. Mich. Moſcherosch.) *Franc. Guillimani* de Epiſcopis Argentinenſibus Liber Commentarius.

B

Ant. Beatillus, è Soc. I. de Archiep. Barens.) *Alphonſus Carthagena* de Epiſc. Burgenſibus.) *Anton. Liſellus* de Epiſc. Belvacens.) *Bartholom. de Peregrinis; Fr. Cælestinus Cappuccinus Jovita Rapituis, & F. Vincen. Coronelli Generalis Ord. S. Franc. de* Epiſc. Bergomen.) *Carolus Sigonius, Cherubinus Girardaſcus, Dominicus Petrus Paulus, Franciſcus Cavallonus, Gabriel Paleottus, Leander Alberti, Jo: Nicolaus, & Paſqual Alidoſius* de Archiep. & Epiſc. Bononiens.) *Georgius Pilonus* in ſua Hiſt. Bellunenſi Italicè ſcripta de Epiſc. ejuſd. Civit.) *Jo: Franc. Floventinus, & Rambertus Epiſcopus Briſcienſis* de Epiſcop. Briſcien.] *Murius de Vipera, & Priupecius Sarnelli* de Archiep Beneveñt.] *Urbanus VI. Papa* de Epiſc. Barens.) *I. Cygneus* de Epiſc. Bamberg.] *M. Adami* de Antiſt. Bremens. & Vamburgens.] Epiſcoporum Brachinonenſum ſeries in Tom. II. Hiſp. illuſtratæ *ex Mirazo.*) *Jo: Chenu*, S. I. de Archiep Biturices.) *Vuiguleus Hund* Sabionentium, *nunc* Brixinentium Epiſcoporum Catalogum refert. *Bertrandus de Argentrè* de Epiſcopis Britanniæ.) Baſilea Sacra, ſive Epiſcopatus, & Epiſcoporum Baſilenſium origo, ac ſeries *à Collegio Bruntrutano S. I.*) *De Epiſcopis Briannenſibus Georgius Stier à Neudhaimb.*

C

Benedictus Joricus, Franciſcus Ballarinus de Epiſc. Comenſ.] *Bernardus Cardaillac, & Guilelmus de Cruce* de Epiſc. Caturcen.] ch. Lugdunenſ. & Epiſc. Matiſconen. & Cabilonens.] *Jo: S Biaſius Rubeus* de Epiſcop. Cremonen.] *Jacob. Severinus Averonus* de Epiſc. Claramonten.] *Taulus Langius Monachus Germ.* de Epiſc. Ciſizen. ab anno 968. uſque ad 1488.) *Petrus à S. Juliano* de Epiſc. Cabilonens. & Matiſconens.] *Sebaſt. Rovillardus* de Epiſc. Carnotens.) *Chriſtianus Maſſeus* de Antiſt. Cameracen. atq: Attrebaten.) *Marianus Victorius* Cantuarienſium Archiepiſcoporum Catalogum collegit, *Gerardus Voſſius* Romæ 1604. publicavit ex Miræo.] *Antonius Scotus* de Cæſarauguſtanis Epiſcopis, & Concilijs in Epiſtola, Antonj Auguſtini ad Hieronimum Blancan. exſtat in Biblioteca Hiſpanica, & Miræo.) *Ludovicus de Exea* de Cæſarauguſtana Eccleſia ſcripſit.] Chienſis Sacra *Abbatis Michaelis Juſtintani.*] *Jo: Bapt. de* Groſſis Catana Sacra.] *Carolus du Freſne du Cange* Coſtantinopolis Chriſtiana.] De Patriarchatu Coſtantinopolit. *P. Morinus, Leo Allatius, & Petrus Marca. Moreti.*) De Privilegijs Eccleſiæ Cantuarienſis, atque de Archiepiſcopis eiuſdem.) Archiepiſcoporum Caſſelicenſium, & Thuamanſium Vitæ *Jac. Vuareo*] Grandezes, y antiguedades de la Iſola, y Cividad de Cadiz por *Joan. Bapt. Suarez de Salazar.*

D

Hiſt. ſive Notitia Epiſcopatus Daventrienſis *Jo: Linderbonius Petrus Gaſſendus* Notitiam Eccleſiæ Ditrienſis promulgavit.

E

Franciſcus Corleus, & Gabriel Carlonus de Epiſc. Engoliſmenſibus.] *Jacobus Sverius* de Arch. Lugdunenſibus, Matiſconenſibus, & Cabilonenſibus, *ubi de* Epiſcopis, Eduenſibus. (*Jo: de Morano* de Epiſcopis Egubinis. *M-S.*) *Andreas Reſendius* Tom. II. Hiſpaniæ illuſtratæ à Eboræ antiquitates ſacras, & profanas ſcripſit ex Miræo.

F

Fed. Sandicus ſeriem Epiſcoporum Foſſanenſium *in Lib. Decretorum* Synodalium eius Eccleſiæ publicavit.] *Franciſcus Catancus, & Scipio Amiratus* de Epiſc. Feſſulanis.] *Marcus Ant. Guerinus* in compendio rerum Eccleſiaſticarum Ferrariæ Catalogum Epiſcoporum illius complexus in 4. Ferrariæ 1621.] *Vincen. Borgoinus & Ferdinandus Megliori* de Præſul. Florentinis.] *Vuiguleus Hunde in ſua* Metropoli Salisburgenſi de Epiſc. Friſingenſibus ſcripſit.

G

Petrus Monod Sabaudus de Epiſc. Gebennen.] *Steph. Damalevi-ſcius* de Archiep. Gneſnenſibus.] Catalogo de los Obiſpos de las Igleſias Catedrales de la Dioceſi de Jaen, Anales, y Eccleſiaſticos deſſe Obiſpado *por Don. Martia de Ximena.*

H

Jac. Serobiſevius de Archiep. Halicienſib.] *Jo: Trithemius* de Ep. Vveburgenſib. & Herbipolenſib. ac Abbatib.) *Laurent. Friſcus* de Epiſc. Herbipolen.] *Octavius Paſca* de Archiep. Reginenſib. & Epiſc. Hieracenſib.) *M. Adami* de Antiſtib. Bremens. & Hamburgenſib.]

L

Aegidius Leodienſis Monachus Ciſtercien. & Anſelmus Legienſis de Epiſc. Leodienſibus.] *Bernardinus de Guidonibus Ord. Prædicat.* Series Summ. Pontific. & Epiſcopor. Lemovicenſium, & Tholoſan:] *Carolus Rubeus* de Epiſc. Lingonen.] *Claudius Rubeus, Gulielmus Paradinus, Leonardus Sarazinus, & Jac: Severtius* de Arch. Lugdunenſibus.] *Rogerus Abbas Laubrenſis* de Epiſc. Lobrens. uſq; ad an. 99[illegible].] *Jo: Pataviuus* de Præſul: Lodovens.] *Vuiguleus Hund in ſua* Metropoli Salisburgen: Lauracenſes Epiſcopos *numerat.*) Hiſtoria de las grandezas de la Cividad, y Igleſia de Leon, por Fray [illegible] de Lo[illegible].

M

Vvolterus Henricus Strevesdorff de Archiep. Magdeburgenſib.] *Borcanus* de Epiſc. Meldenſibus.] *Daniel Doromettus* de Epiſ. Macloienſib.] *Franciſcus Rezolus, Jo: Franc. Beſutius, Joſeph Ripamontius, Paulus Morigia, & Petrus Galeſinus* de Archiep. Mediolanenſibus.] *Gaſpar Sillingardus* de Epiſc. Mutinenſib.] *Guilelmus Archiep. Auntinus, Filius Othonis Imp. Gaſp. Bruſchio, Franc. Veravius S. Jeſu*, de Archiep Moguntinis. *Hoppo. Doremundus* de Epiſc. Manduanis.] *Jac. Severtius & Petrus à S. Juliano* de Epiſc. Maciſconenſib.) *Ludovicus Tellus* de Archiep. Montis Regalis in Sicilia.] *Petrus Mauriſe, & Secundus de Valſpurg* de Præſul. Metenſib.) *Febbonis* de Epiſc. Mandean.]

N

Franc. Biſcapecius Franc. Bugatus, & Carolus Epiſcopus Novarienſis de Epiſcopis Novariæ.] *Franc. Martinengus* de Præſul. Nicienſib. *Juliardus Carolus Narbonen[illegible]* de Epiſcopis Narbonenſibus.] *Michael Cuſignonus, & Vidus Guillelmus* de Epiſc. Nivernenſib.] *Barth. Chioccharellus* de Arch. Neapolitan.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

O

Auguſt. Brunerius, & *Joan: Dubravius de* Epiſc. Olmucenſib.) *Martinus Carolus* de Epiſc. Oſcen.)

P

And. de Cheſne, *Gulielmus Croſſettus*, *Jacobus de Buel*, de Præſul. Pariſienſib.] *Angel. Portinarus*, *Laurentius Pignorius*, de Epiſc. Patavinis.] *Jac. Gualo*, *Jo: Maria Spelta*, *Bernardinus Sacus*, de Antiſtib. Papienſib.] *Jo: Rochettus* de Epiſc. Pittavenſib.] *Jo: Puteanus* Petragoricenſis Eccleſiæ ſtatuta evulgavit.] *Thom. Dempſterus* de Antiſtib. Piſanis.] *Ubertus Locatus* de Epiſc. Placentinis.] *Jo: Dubravius* de Arch. Pragens.] *Rodrigus da Cunha* de Epiſc. Portalegren.) *Gaſpar Bruſchius* de Epiſc. Paderbonens.

R

Dradeus, & *Nicol. Taliapied* de Archiep. Rothomagenſibus.] *Deſiderius Spretus* & *Jo: Petrus Ferretus* de Archiep. Ravennatenſibus. *Hoduardus*, *Georgius Cloverius*, *Gulielmus Archiep. Moguntinus*, *Filius Othonis Imperatoris*, *Jacobus Sirmundus*, & *Nic. Cheſneus* de Archiep. Remenſibus.] *Jacobus Livarus in Hiſt. Ragufienſium Indicem* Archiepiſcoporum illius Civitatis *edidit*. *Jac. de Fodio* de Epiſc. Ruthenenſib. *Octavius Paſca* de Archiep. Reginenſib. & Epiſc. Jeracenſib.] *Simeon Bartellus* de Epiſc. Regienſibus.] *Vvigleus Hund* de Epiſc. Ratiſpon.]

S

Aldobrandinus Ginuccius, *Celſus Cittadinus* de Epiſc. Senenſibus.] *Egidius Bridonius* de Epiſc. Sagienſib.] *Criſtophorus Jordanus*, *Jo: Dominicus Heſs*, & *Vvigleus Hund de* Archiep. Salisburgens.] *Chriſtoph. Cobar*, & *Octavius Cajetanus Siracuſanus* de Epiſc. Siracuſanis.] *Franciſc. Auguſt. ab Eccleſia*, & *Ludovic. ab Eccleſia* de Epiſc. Salutiarum.] *Gaſpar Muſca*, & *Marcus Antonius Marſilius Columna* de Archiep. Salernitanis.) *Hoſius Simlerius* de Epiſc. Sedunens.] *Jac. Tavellus*, & *Nic. Camuſatius* de Archiep. Senonens.] *Jo: Tarie* de Epiſc. Sarlatenſib.] *Jo: Zacarellus* de Epiſc. Savonenſibus.] *Vvigleus Hund* de Arch. Salisburg. & Epiſcop. Sabionens, uſq. ad an. 1582. *P. Joſeph Mezger* de Vitis Epiſcoporum, & Archiepiſcoporum Salisburgenſium uſq: ad an. 1687.] Hiſtoria de las anciguidades de la Cividad de Salamanca, vidas de ſus Obiſpos, per *Gil. Gonzales de Avila*.

T

And. Quercetanus de Archiep. Turonens.] *Barlandus*, *Gerardus Noviomagus*, *Joannes Becha*, e *Godefridus Henſchenius* de Epiſc. Trajectens.] *Bernardinus de Guidonibus* de Epiſc. Tholoſanens.] *Jo: Pirrus Pincius* de Epiſc. Trident.] *Lelius Brancaccius*, *Jo: Juvenis* de Archiep. Tarentinis.) *Nicol. Camuſatius* de Epiſc. Tricaſtrinenſibus.] *Petrus Piteus* de Epiſc. Tricanenſibus.] *Philibertus Pingonius* de Archiep. Taurinens.] *Placentinus* de Epiſc. Tungrenſibus.] *Steph. Garibaus* de Archiep. Toletan.] *Symphorianus Campegius* de Archiep. Tullenſib.] *Criſtoph. Brouwerus S. I.* de Archiep. Treverens.] *Anton. Auguſtinus* de Præſul. Tarraconens.] Antiguedad de la Cividad, y yglesia Cathedral de Tuy, y de los Obiſpos, per *Ant. Freyere*.

V

Auguſtinus Valerius Cardinalis, & *Jo: Franc.* Tintus de Epiſc. Veronenſ.] *Aurelius Corbellinus*. *Jo: Franc. Bonomius*, & *Jo: Stephanus Ferrerius de* Epiſc. Vercellenſ.] *Bæcarius Presbyter* de Epiſc. Verdunenſ.] *Cyprianus Manentès*, & *Monaldus de Monaldeſchis* de Epiſc. Urbevetan.] *Franc: Roſſieres* de Epiſc. Verdunen.] *Jo: à Boſco*, *Jo: de Lieure*, & *Petrus de Villario* de Archiep. Viennenſ.] *Jo: Trithemius* de Epiſc. Urzburgenſibus] *Leander Alberti de Patriarch. Venetiar.*] *Coretinus* de Epiſc. Viterbien.] *Stephanus Paribaus* de Epiſc. Valentiæ.] *Jo: Becanus*, *Gulielmus Heda*, & *Hadrianus* de Epiſc. Ultrajectenſ. de quibus etiam tractavit *Peckembergius*, qui tamen eſt damnatus Auctor.] *Jo: Colect.* de Epiſc. Variacens. *Jo: Gorbo* Hiſt. Metropol. Eccleſiæ Upſalenſis] *Jo: de Beka*, & *Vvil. Heda* de Epiſcopis Ultrajecten.] Epiſcoporum, Regumque Franciæijs coevorum Chronologia, &c. *Godefr. Heſchenj*.]

CRONOLOGIA DIVISA IN XVII. SECOLI DE' PERSONAGGI INSIGNI NELLA FEDE, E' NELLA SANTITA'.

I. SECOLO.

Maria Vergine, e Madre di Dio, i S. S. Appoſtoli, S. Stefano Protomartire, S. Tecla prima Vergine, e Martire, S. Petronilla Vergine, S. Maſſimino primo Veſcovo d'Aix, S. Trofino primo Veſcovo d'Arles, S. Paolo Veſcovo di Narbonna, ed altri.

100. II. SECOLO.

S. S. Tito, e Timoteo, S. Foca Veſcovo di Ponto, S. Ariſtione de' 72. Diſcepoli, S. Eutropio Veſcovo di Senta, S. Peregrino Veſcovo d'Auxerre. S. Praſſede Vergine, S. S. Vero, e Giuſto Veſcovi di Vienna, S. Fotino Vescovo di Lione, S. Feriolo Prete, S. S. Felice, e Fortunato, ed altri.

200. III. SECOLO.

S. Leonide Padre d'Origene, S. S. Perpetua, e Felicità, S. Andeolo inviato in Francia da S. Poluarpo, S. Martina V. M. Santa Cecilia V. M. Santa Barbara V. M. San Saturnino Veſcovo di Toloſa, S. Lorenzo Diacono, S. Niceforo M. S. Felice Veſcovo di Nola, S. Clemente d'Ancira, S. Gennajo di Benevento, S. Suſanna Vergine, e Martire, ed altri.

300. IV. SECOLO.

S. Pietro Patriarca d'Aleſſandria, S. Euſtaſio Veſcovo d'Antiochia, S. Elena Imp. S. Niccolò Veſcovo di Mira, S. Eusebio Veſcovo di Vercelli, S. Spiridione Veſcovo di Sola, S. Martino Veſcovo di Tours, che morì nel 402. S. Giuſto Veſcovo di Lione, S. Felice Prete di Nola, ed altri.

400. V. SECOLO.

S. Aleſſio Romano, s. Esupero Veſcovo di Toloſa, s. Nicaſio Veſcovo di Rems, s. Germano d'Auxere, s. Genevieva Vergine, s. Lupo Veſcovo di Troja, s. Aniano Veſcovo d'Orleans, s. Maturino di Vienna, s. Prencipe di Soiſſon, e s. Remigio ſuo Fratello, s. Perpetuo Veſcovo di Tours, e s. Clotilda Regina di Francia.

500. VI. SECOLO.

S. Galla Vedova Romana, s. Benedetta Vergine, s. Quinziano Veſcovo di Rodes. s. Meleno Veſcovo di Rems, s. Brigida di Scozia, s. Maria Egizziaca, s. Alberico Veſcovo d'Angers, s. Leonardo di Limo, s. Germano Veſcovo di Parigi, s. Medardo Veſcovo di Nojon, s. Niſiero Veſcovo di Lion, s. Gallo Veſcovo di Chiaramonte, s. Agricola di Scialon, &c.

600. VII. SECOLO.

S. Deſiderio Veſcovo di Vienna, s. Gio: Elemoſinario, s. Romano Veſcovi di Roan, s. Paolo Veſcovo di Verdun, s. Arnoldo Veſcovo di Mets, s. Cuniberto Veſcovo di Colonia, s. Alberto Veſcovo di Cambrai, s. Teodardo Veſcovo di Liegi, s. Amando Veſcovo d'Utrecht, s. Aldegonda Vergine, s. Gertruda di Nivel, s. Batilda Regina di Francia, s. Eunamondo Veſcovo d'Ly, s. Maſſellenda Vergine, e Martire, s. Trudone Pr. e M. San Damiano Veſcovo di Pavia, s. Claro Abbate a Vienna, s. Omero Veſcovo d'Terou, s. Claudio Veſcovo d'Biſanzone, morto nel 696.

700. VIII. SECOLO.

S. Benedetto Veſcovo d'Chiaramonte, s. Silvino Veſcovo d'Toloſa, s. Vviberto Veſcovo d'Verdum, s. Vvillebrodo d'Utrecht, s. Vvilfibaldo d'Brema, s. Vvalpergo Veſcovo Ingleſe, s. Uberto Veſcovo di Liege, s. Vigoberto Veſcovo di Rems, s. Lullo Veſcovo di Magonza, s. Burardo Veſcovo d' Vvibourge nel 791. &c.

800. IX. SECOLO.

S. Salvio d' Angolemme, e Joannicio Abbate, s. Nicefero, s. Metodio, s. Ignazio Patriarchi d'Coſtantinopoli, morti nell'828. 847. e 878. s. Eulogio di Cordova, s. Lugrezia, V. e M. San Edmon Rè d'Inghilterra Martire, s. Ramberto Veſcovo di Brema 888.

900. X. SECOLO.

S. Eugenia Verg. e Mart. a Cordova. s. Pelagio Mart. d' anni 13. 925. s. Guiberto Abbate, s. Brunone Veſcovo di Colonia, s. Ulderico Veſcovo di Strasbugo, s. Vvenceslao Duca di Boemia. Martire 938. s. Odone Abbate di Clugni, s. Valfango Veſcovo di Ratisbona 978. s. Haraldo Rè di Danimarca 980. s. Majolo Abbate di Clugni 993. s. Alberto Veſcovo di Praga Appoſtolo di Pruſſia, Martire 977.

1000. XI. SECOLO.

S. Brunone Veſcovo di Pruſſia Martire 1008. San Bonifazio Diſcepolo di San Romualdo Martire, San Simeone Armeno, San Enrico Imperatore, e Santa Cunegunda ſua Moglie, San Goffredo Veſcovo d'Amiens, San Olao Rè di Norvegia, San Vvlfrido Veſcovo, San Odoardo Rè d'Inghilterra, San Domenico, detto l'Encuiratanto 1050. San Adalberto Arciveſcovo d' Amburgo, San Arialdo Martire a Milano, San Annone Veſcovo di Colonia, San Stanislao Veſcovo di Ga, Santa Margarita Regina di Scozia.

1100. XII. SECOLO.

San Guido Confeſſore, San Eginone Abbate, San Ottone, Veſcovo di Bamberga, San Malachia Veſcovo d'Ibernia, morto nell'anno 1148. San Guglielmo Eremita, San Tommaſo Arciveſcovo di Conturbia Martire 1170. San Pietro Monaco d' Ciſtello, Arciveſcovo di Tarantaſia, San Ugo Certoſino, Veſcovo di Lincolna, San Giovanni Cardinale Martire a Coſtantinopoli nell'anno 1183. Sant' Homo buono Confeſſore, san Moinardo Appoſtolo di Livonia 1186.

1200. XIII. SECOLO

San Stefano Veſcovo di Die, san Goffredo Veſcovo d' Amiens, san Guglielmo Arciveſcovo di Burges 1218. sant' Angelo Carmelitano, san Engalberto Martire, s. Lorenzo Veſcovo di Dublin, santa Eliſabetta di Heſſa, sant' Edviga di Polonia, san Lutgarda Vergine, san Edmondo Conturbia, san Luigi Rè di Francia, san Alberto Carmelitano, san Luigi Veſcovo di Toloſa.

1300. XIV. SECOLO.

San Niccolò di Tolentino, s. Chiara di Monte Falco, san Elzeano C. d'Anian, santa Eliſabetta Regina di Portogallo, san Rocco Confeſſore, santa Brigida di Svezia, santa Catterina Sua Figlia, sant'Andrea Veſcovo di Fieſole, santa Catterina da Siena morta nell'anno 1380. &c.

1400. XV. SECOLO.

S. Vicenzo Ferrerio Domenicano morto nell'anno 1418. santa Ludovina Vergine, san Bernardino da Siena Francescano, Patriarca di Venezia, san Lorenzo Giuſtiniano, s. Antonino Arciveſcovo di Fiorenza Domenicano morto nell'anno 1459., S. Diego d'Alcalà, san Giacomo Domenicano morto nell'anno 1491. &c.

1500. XVI. SECOLO.

Beata Cattarina da Genova, morta nell'anno 1510. sant'Ignazio Lojola, san Francesco Saverio, santa Teresa Vergine, Beato Martino di Valenza, san Carlo Borromeo Cardinale, Arciveſcovo di Milano, Beato Luigi Gonzaga, Beato Felice Capuccino, san Filippo Neri, Beato Giovanni della Baviera, morto nel 1600.

600. XVII. SECOLO.

San Francesco di Sales, Vener-Maria dall' Incarnazione; Vener. Pietro Cardinale di Berul, Gio: Gautier Arciveſcovo di Marſiglia, Francesco Cardinale di Roccafoco, &c.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

s. Senatore	Settalè	Arciv. Milanese	Gelasio	497
s. Ulstano	Vescovo	Unigoriense	Giovā. III.	559
s. Mauro	Discep. di	s. Benedetto	Bonifaz. IV.	607
s. Sigiberto	Rè			658
s. Ampelio		Vesc. di Milano	Giovanni V.	685
s. Totnano	Diacono, e	Martire	Zaccaria Pp.	750
s. Kilcano	Vescovo, e	Martire	Zaccaria	751
s. Helar	Abbate di	Vallombrosa	Paolo I.	757
s. Suvitberto	Vescovo	Verdense	Leone III.	803
s. Patto	Vescovo	Verdense	Gregor. IV.	828
s. Sola	Inglese	Abbate	Gregor. IV.	828
S. Bathilda	Abramēse		Niccolò I.	858
s. Appolione	Martire	Eremita	Niccolò I.	858
s. Uvilardo	Vescovo di	Parma	Niccolò I.	858
s. Magno, ò	Magnoald.	Abb. Faucense	Giov. VIII.	872
s. Uvalburge			Adriano III.	884
s. Vvilibaldo	Vescovo	Aureatense	Leone VII.	935
s. Brunone		Vesc. Erbopolit.	Benedet. VI.	964
s. Burardo		Vesc. Erbopolit.	Benedet. VI.	972
s. Adriano	Rimínese	Prete	Giovani XV.	985
s. Udalrico	Vescovo d'	Augusta	Giovā. XV.	993
s. Adalberto		Vesc. di Praga	Gregorio V.	996
s. Simeone	Siracusano		Bened. VIII.	1013
s. Romualdo	Abbate		Giov. XIX.	1032
s. Simeone	Armeno	Eremita	Bene det. IX.	1036
s. Stefano	I. Rè d'	Ungheria	Benedet. IX.	1038
s. Emerico	Ungaro	Figlio del Rè	Bened. IX.	1039
s. Arnoldo		Abbate	Leone IX.	1049
s. Felicità	Vergine		Leone IX.	1049
s. Massimo	Vescovo di	Padova	Leone IX.	1049
s. Vitrio	Monaco di	s. Giust. di Pad.	Leone IX.	1049
s. Gerardo	Vescovo	Tuldense	Leone IX.	1053
s. Alferio		Cluniacense	Vittore III.	1086
s. Attilano		Vesc. di Tamora	Urbano II.	1088
s. Maniliano	Vescovo di	Palermo	Urbano II.	1088
s. Gottardo	Vescovo	Hidelimense	Pasqu. II.	1099
s. Pietro	Vescovo di	Anagni	Pasquale II.	1110
s. Bertoldo	Parmeggiā		Calliſto II.	1119
s. Gerardo	Piacenza	Vescov. di Por.	Calisto II.	1119
s. Hugone	Abbate	Cluniacense	Calisto II.	1119
s. Giustino	Vescovo di	Chieti	Innocenz. II.	1130
s. Hugone	Vescovo	Grazianopolit.	Innocen. III.	1134
s. Giovanni di	Meda Fō.	Degli Umiliati	Alessand. III.	1150
s. Enrico II.	Imperat.	Morto nel 1024	Eugenio III.	1152
s. Famiano		Cistercense	Adria. IV.	1154
s. Davino	Armeno	Confessore	Alef. III.	1159
s. Edmondo	Inglese	Stirpe Regia	Calliſt. III	1159
s. Guglielmo	Fond. de	Erem. di M. C.	Alessan III.	1159
s. Eduardo	mor. 1069'	Rè d'Inghilter.	Alef. III.	1161
s. Canuto	Martire	Rè di Danim.	Alessand. III.	1164
s. Helena	Vedova, e	Martire	Alessand. III.	1164
s. Tommaso	Cātuariēſ.	Arciveſcovo	Alessand. III.	1172
s. Galdino	Mor. 1172	Vescov. Milan.	Alef. III.	1177
s. Galgano	Sanese	Eremita	Alef. III.	1177
s. Brunone		Vesc. Signense	Lucio III.	1181
s. Siveſtro	Siciliano	Basiliano	Giulio III.	1185
s. Giovanni	Abbate	Benedittino	Gre- VIII.	1187
s. Ottone	Vescovo	Bamberga	Clemen. III.	1189
s. Ladislao	Rè d'	Ungheria	Celestin. III.	1191
s. Silvano	Francese		Celestin. III.	
s. Ubaldo	Vescovo di	Gubbio	Celestin. III.	1192
s. Giovanni	Gualberto	Camaldolense	Celestino III.	1193
s. Cunegonda	Vergine	Imperatrice	Innocen. III.	1198
s. Homobon	Cremonef.	Morto nel 1197	Innoc. III.	1198
s. Kunegunda	Moglie d'	Enrico Imper.	Innoc. III.	1198
s. Sturmio	Abbate	Tuldense	Innocenz. II.	1198
s. Precopio	Boemo		Innocen. III.	1204
s. Angelo	Martire	Carmelitano	Onorio III.	1216
s. Gertruda	Vergine	Morta nel 694	Onorio III.	1216
s. Guglielmo	Vescovo	Eboracense	Onorio III.	1218
s. Guglielmo	Du. Aquit.	Agostiniano	Onorio III.	1218
s. Guglielmo	Vescovo	Biturícense	Onor. III.	1218
s. Lorenzo	Arciveſc. di	Dublin	Onorio III.	1225
s. Hugone	Borgogna	Cartusiano	Onorio III.	1227
s. FRANCES.	Assisi	Fond. de' Min.	Greg. IX.	1227
s. Antonio		Francescano	Gregor. IX.	1232
s. Guglielmo	Vescovo	Briotense	Innocen. IV.	1243
s. Lorenzo	Monaco	Cassinense	Innocen. IV	1243
s. Pietro	Arciveſ. di	Tarantasia	Innocen. IV.	1243
s. Domenico	mor. 1221	Fondatore dell'	Greg. IX.	1244
s. Edmondo	mor. 1240	Arc. Cantuar.	Innoc. IV	1247
s. Elisabetta	Mor. 1231	Fi. del Rè d'U.	Greg. IX.	1251
s. Pietro	Martire	Domenicano	Innocen. IV.	1253
s. Alberto	Genovese	Cisterzienſe	Alessand. IV.	1254
s. Chiara	D' Assisi	Fondatrice	Alessand. IV.	1255
s. Eduige	Mor. 1243	Duch. di Pol.	Clemente IV	1267
s. Leone	Mar. e Vef.	Rottomagense	Gregorio X.	1271
s. Franca	Piacenza	Cistercense	Gregor. X.	1272
s. Lodovic. IX.	Rè di	Francia	Bonif. VIII.	1297
s. Pietro	Morone	Fù Celestin. V.	Clemente V.	1313
s. Bononio		Abbate	Giovani XXI.	1316
s. Lodovico	Vescovo	Tolosano	Giov. XXII.	1317
s. Tommaso	d'Aquino	Dotto. di s. Ch.	Giov. XXII.	1323
s. Giovanni	Prete	Trecorense	Clemente VI	1342
s. Ivone	Britanno	Prete	Clemente VI.	1342

s. Catterina	Svedese		Urbano VI.	1378
s. Giovanni	Britanno	Confessore	Bonifaz. IX.	1389
s. Giovanni	Bridlint.	Can. Regolare	Bonifaz. IX	1389
s. Brigitta	Svedese		Bonifaz. IX.	1391
B. Marcolino	Da Forlì	Domenicano	Morto nel	1393
s. Volfango	Vescovo	Ratisponense	Leone IX.	1409
s. Sebaldo	Fig. del Rè	Di Danimarca	Martino III.	1417
s. Bellino	Martire	Vesc. di Padoa	Eugenio IV.	1431
s. Colombano		Abbate	Eugenio IV.	1431
s. Florenzio	Vescovo	d'Argentorate	Eugen. IV.	1431
s. Niccolò	Tolentino	Agostiniano	Eugenio IV.	1447
s. Simperto	Vescovo d'	Augusta	Niccolò V.	1447
s. Bernardino	Senense	Francescano	Niccolò V	1450
s. Osmundo	Vescovo	Salisburiense	Calliſto III.	1456
s. Vincenzo	Ferrerio	Beatif. nel 1455.	Canonizzat.	1458
s. Catterina	Sanese		Pio II	461
s. Alberto	Trapani	Carmelitano	Sisto IV.	1476
B. Acarsico	Martire	Francescano	Sisto VI.	1481
s. Adiuto	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
B. Bernardo	e Cōpagni	Francescani	Sisto IV.	1481
B. Ottone	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
s. Bonaventura	Cardinale	Francescano	Sisto IV	1482
s. Bomercoso	Ferrarese	Chierico Mar.	Innoc. VIII	1484
s. Leopoldo	Duca d'	Austria	Innoc. VIII.	1485
B. Pietro	E Comp.	Francescani	Sisto IV.	1487
s. Giovanni	Cō 7. Cōp.	Agostiniano	Giulio II.	1503
s. Casimiro	Protettore	di Polonia	Leon X.	1513
s. Leone	Vescovo	Sennonense	Leone X.	1513
s. Brunone		Cartusiano	Leone X.	1514
B. Pietro	D' Arbuis		Alessan. VII.	1515
s. Francesco	di Paola	Fōd. de' Minimi	Leone X.	1519
s. Antonio		Arc. di Fiorēza	Adriano VI.	1523
s. Antonino		Domenicano	Santificato	1523
s. Bennone		Vesc. Misnense	Adriano IV	1523
s. Jacopo	Salomonio	Domenicano	Clemen. VII.	1526
B. Margarita	Ravenna	Fondatrice	Paolo III.	1537
s. Guglielmo	Piacenza	Eremita	Paolo III.	1537
s. Giuliano	Vescovo	Conchense	Giulio III.	1551
s. Gerardo			Greg. XIII.	1572
s. Guido	Cortona	Francescano	Greg. XIII.	1572
s. Didaco	di Siviglia	Francescano	Santificato	1587
s. Catterina	Bologna	Francescana	Clemen. VIII.	1592
s. Silvestro	Fondat. de'	Silvestrini	Clem. VIII.	1592
s. Giacinto	Dell' Ord.	de' Predicatori	Clem. VIII.	1594
s. Francesca	Romana	Morta nel 1440	Paolo V.	1600
s. Giovanni	Capistrāo	Beatificat. 1622.	Santificato	1600
s. Raimondo	Pennafort	Domenicano	Clemē. VIII.	1601
s. Stanislao	Koska	Gesuita	Clem. VIII.	1603
B. Peregrino	dell'Ordin	de' Serviti	Paolo V.	1609
s. Carlo	Borromeo	Arc. di Milano	Paolo V.	1610
B. Agnese	M. Polcião		Clem. VIII	1610
s. Lodovico	Beltrando	Domenicano	Paolo V.	1610
B. Pasquale	Bailone	Francescano	Paolo V.	1618
s. Felippo	Nerio	Fond. de' Preti	Greg. XV.	1620
s. Aloisio	Gonzaga	Gesuita	Gregorio V.	1621
s. Ambrosio	Sāsedonio	Domenicano	Gregor. XV.	1622
s. Ignazio	Lojola Fō.	Beatificat. 1609.	Canonizzato	1622
s. Isidoro	Agricola	Spagnuolo	Gregor. XV.	1622
s. Teresa	Reformat.	De' Carmelitāi	Gregor. XV.	1622
B. Francesco	Bergia	Gesuita	Urbano	1622
s. Jacopo	della Mar.	Francescano	Urban. VIII.	1624
s. Rosalia	Palermo		Urban. VIII	1624
B. Felice	Cantalicio	Capuccino	Urb. VIII.	1624
s. Giovanni	Goto Mar.	Gesuita	Urb. VIII.	1625
s. Andrea	Avellino	Chierico Reg.	Urban. VIII.	1625
s. Andrea	Corsino	Carmelitano	Urban. VIII.	1626
s. Paolo	Michi	Con 23. Franc.	Urb a n. III.	1627
s. Riccardo	Vescovo	Licestrense	Urbano VI.	1628
s. Francesco	Xaverio	Beatif. nel 1619	Canoniz.	16
s. Giovanni	Caetano F.	Beatificato	Urb. VIII.	16
s. Tommaso di	Villanova	Arciv. Valent.	Alessan. VII.	1658
s. Francesco	di Sales	Vescov. Geben.	Alef. VII.	1661
s. Pietro	Nolasco		Alessan. VII.	1664
s. Pietro	d'Alcant.	Francescano	Beatif. 62	1668
s. M. Madalena	De Pazzis	Beatific. 1626.	Santificata	1668
s. Giovanni,	dis. Facō.	Agostiniano	Santificato	1669
s. Filippo	Benizio	Servita	Santificato	1672
s. Francesco	Borgia Gos	Beatificat. 164.	Santificato	1672
s. Gaetano	Fonda. de'	Ch. R. Teatini	Santificato	1672
s. Luigi	Bertrando	Domenicano	Santificato	1672
s. Rosa	Lima	Dominicana	B. 1668.	1672
s. Giovanni	Di Dio	Fond. de' B. Frat.	Santificato	1
s. Lorenzo	Giustinian	Beatific. 145	Canonizzat.	169
B. Margarita	Città di C.	Domenicana	Paolo V.	1690
s. Pasquale	Bailone	Beatificat. 161	Santificato	
B. Alberto	Magn	Domenicano	Beatific. 1	
s. Eustochia	Medinete	Mō. di Mar. V.		
B. Francesco	Solano		Beatificato	
s. Giovanni	de Matha.	Fondat. de' Ca.	morto 1213.	
B. Giovanni	della Cr.		Beatific. 1675	
s. Herm eg.	Martiriz.	Nel 584	s. Gregorio	
s. Lodo c.	Alberona		Beatifi. 1675.	
s. Monica	Madr as.	Agostino	Mor. nel 388.	
s. Norberto	Vescovo	Magdeburgēse	Mor. nel 1134.	
B. N. V.	Ghislieri	Domenicano	Beatific. 1171.	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARTIN BARLETI" SHKODER (2018)

TAVOLA SINOTTICA

DE' SANTIFICATI, O BEATIFICATI

SIN L' ANNO M. DCCVII.

DISPOSTA PER ORDINE ALFABETICO.

Avendo già spiegato nel Tomo V. della nostra Biblioteca Universale cosa sia Beatificazione, o Santificazione, col rapportare compendiosamente si; ma con esatezza le distinzioni dell' una, e dell' altra, ci resta qui da riferire la Serie di quegli, che dalla Santa Sede sono stati sin a questo giorno santificati, o beatificati. E' questa in cinque Colonne divisa. La I. dimostra il nome del Beatificato, o Santificato, la lettera S. lo dimostra per Santo, la lettera B. per Beato. La II. Colonna indica il nome della Famiglia, o della Patria, o qualche altra qualità del Beatificato, o Santificato. La III. Colonna insegna di qual Religione, o di che altra condizione fosse. La IV. qual Pontefice l' abbia santificato, e beatificato. E la V. & ultima in che anno fù da Santa Chiesa posto nel Catalogo de' Santi, o Beati. Maggiori particolarità si leggono d' ogn' uno di essi sparsamente ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca sotto la propria lettera del Alfabeto.

I. Nome del Santo, o Beato.	II. Famiglia, o Patria, o altra qualità del Santo o Beato.	III. Di qual Religione, o Professione.	IV. Pontefice, che l' hà Santificato, o Beatificato:	V. An. fu San. o in circa.
A		**A**		
B. Acarsico	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
B. Adiuto	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
s. Alberto	Trapani	Carmelitano	Sisto IV.	1476
s. Alberto	Genovese	Cisterzienſe	Alessand. IV.	1254
B. Alberto	Magno	Domenicano	Beatific. 1675	
s. Adalberto		Vesc. di Praga	Gregorio V.	996
s. Alferio		Cluniacense	Vittore III.	1086
s. Aloisio	Gonzaga	Gesuita	Gregorio V.	1621
s. Ambrosio	Sasedonio	Domenicano	Gregor. XV.	1622
s. Ampelio		Vesc. di Milano	Giovanni V.	685
s. Andrea	Corsino	Carmelitani	Urban. VIII.	1629
s. Andrea	Avellino	Chierico Reg.	Urban. VIII.	1625
s. Angelo	Martire	Carmelitano	Onorio III.	1216
s. Antonio		Arc. di Fiorēza	Adriano VI.	1523
s. Antonino	Ar. di Fior.	Domenicano	Santificato	1523
s. Antonio		Francescano	Gregor. IX.	1232
s. Appolione	Martire	Eremita	Niccolò I.	858
s. Adriano	Rimineſe	Prete	Giovañi XV.	985
s. Arnoldo		Abbate	Leone IX.	1049
s. Attilano		Vesc. di Tamora	Urbano II.	1088
B. Agneſe	M. Polcião		Clem. VIII.	1601
B		**B**		
S. Bathilda	Abramēse		Niccolò I.	858
s. Bellino	Martire	Vesc. di Padoa	Eugenio IV.	1431
s. Bennone		Vesc. Misnense	Adriano IV.	1523
B. Bernardo	E Cõpagni	Francescani	Sisto IV.	1481
s. Bernardino	Senense	Francescano	Niccolò V.	1450
s. Bertoldo	Parmeggiã		Callisto II.	1119
s. Bomercoso	Ferrarese	Chierico Mar.	Innoc. VIII.	1484
s. Bonaventura	Cardinale	Francescano	Sisto IV.	1482
s. Bononio		Abbate	Giovañi XXI	1316
s. Brigitta	Svedeſe		Bonifaz. IX.	1391
s. Brunone		Cartusiano	Leone X.	1514
s. Brunone		Vesc. Erbopolit.	Benedet. VI.	964
s. Brunone		Vesc. Signense	Lucio III.	1181
s. Burardo		Vesc. Erbopolit.	Benedet. VI.	972
C		**C**		
s. Canuto	Martire	Rè di Danim.	Alessandr. III.	1164
s. Carlo	Borromeo	Arc. di Milano	Paolo V.	1610
B. Carlo	Magno	Imperatore	Pasquale	
s. Casimiro	Num. 1489.	Pr. di Polonia	Leone X.	1513
s. Catterina	Bologna	Francescana	Clemen. VIII.	1592
s. Catterina	Sanese		Pio II.	1461
s. Catterina	Svedeſe		Urbano VI.	1378
s. Chiara	D' Assi	Fondatrice	Alessandr. IV.	1255
s. Colombano		Abbate	Eugenio IV.	1431
s. Conrado		Vesc. di Costan.	Celestino	
s. Cunegonda	Vergine	Imperatrice	Innocen. III.	1199

I. Nome del Santo, o Beato.	II. Famiglia, o Patria, o altra qualità del Santo o Beato.	III. Di qual Religione, o Professione.	IV. Pontefice, che l' hà Santificato, o Beatificato.	V. An. fu San. o in circa.
D		**D**		
s. Davino	Armeno	Confeſſore	Aleſ. III.	1159
s. Didaco	di Siviglia	Francescano	Santificato	1587
s. Domenico	mor. 1221	Fondatore dell' Ordine de' Predicatori	Greg. IX	1244
E		**E**		
s. Eduardo	mor. 1069	Rè d' Inghilter.	Aleſ. III.	1161
s. Edmondo	mor. 1240	Arc. Cant nar.	Innoc. IV	1247
s. Edmondo	Ingleſe	Stirpe Regia	Callist. III.	1159
s. Eduige	Mor. 1243	Duch. di Pol.	Clem. IV.	1267
s. Elisabetta	Mor. 1231	Fi. del Rè d' U.	Greg. IX.	1235
s. Emerico	Unghero	Figlio del Rè	Bened. IX.	1039
B. Eustochia	Meſſineſe	Mõ. di Mar. V.		
F		**F**		
s. Famiano		Cisterciense	Adria. IV.	1154
s. Felicità	Vergine		Leone IX.	1049
s. Filippo	Benizio	Servita	Santificato	1672
s. Florenzio	Vescovo	d' Argentorate	Eugen. IV.	1431
s. Franca	Piacenza	Cistercienſe	Gregor. X	1271
s. Franceſca	Romana	Morto nel 1440	Paolo V.	1608
s. FRANCES.	Assisi	Fond. de' M.	Greg. IX.	1227
B. Francesco	Borgia	Gesuita	Urbano	1624
s. Francesco	Borg. Gos.	Beatific. 1624.	Santificato	1672
s. Francesco	di Paola	Fõd. de' Minimi	Leone X.	1519
s. Francesco	di Sales	Vescov. Geben.	Aleſ. VII.	1661
B. Francesco	Solano		Beatif. 1675	
s. Francesco	Xaverio	Morti nel 1619	Canoniz.	1629
B. Felice	Cantalicio	Cappucini	Urb. VIII.	1625
s. Felippo	Nerio	Fond. de' Preti dell' Oratorio	Greg. XV.	1622
G		**G**		
s. Gaetano	Fondat. de'	Cl. R. Teatini	Santificato	1672
s. Galdino	Mor. 1162	Vescov. Milan.	Aleſ. III.	1177
s. Galgano	Senese	Eremita	Aleſ. III.	1177
s. Gerardo	Vescovo	Tuldense	Leone IX.	1053
s. Gerardo	Piacenza	Vescov. di Por.	Calisto II.	1119
s. Gertruda	Vergine	Morto nel 694	Onorio III.	1216
s. Gottardo	Vescovo	Hildesimense	Pasqu. II.	1099
s. Guido	Cortona	Francescano	Greg. XIII.	1572
s. Guglielmo	Vescovo	Bituricense	Onor. III.	1218
B. Giovanni	Gottofred.	Gesuita	Urb. VIII.	1627
s. Giacinto	Dell' Ord.	de' Predicatori	Clē. VIII.	1594
s. Giovanni	Abbate	Benedittino	Gre. VIII.	1187
s. Giovanni	Bridlint.	Can. Regolare	Bonif. IX.	1389
s. Giovanni	Gaetano F.	Beatificato	Urb. VIII.	1629
s. Giovanni	de Matha	Fondat. de' Ca.	mort. 1213	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

I. Nome del Santo, ò Beato.	II. Famiglia, ò Patria, ò altra qualità del Santo ò Beato.	III. Di qual Religione, ò Professione.	IV. Pontefice, che l'hà Santificato ò Beatificato.	V. Anno di San. ò in circa.
G				
s. Giovanni	Capistrão	Beatificato	Gregor. XV	1622
s. Giovanni	Britanno	Confessore	Bonifaz. IX	1389
s. Giovanni	Di Dio	Fõd. de' B. Frat.	S antificato	1690
s. Giovanni	di s. Facõ.	Agostiniano	Santificato	1690
s. Giovanni	Capistrão	Beatificat. 1622	Santificato	1690
B. Giovanni	della Cr.	Beatificat. 1675		
s. Giovanni	Cõ 7. Cõp.	Agostiniano	Giulio II.	1503
s. Giovanni	Gualberto	Camaldolense	Celestino III.	1193
s. Giovanni di	Meda Fõ.	Degli Umiliati	Alessand. III.	1150
s. Giovanni	Prete	Trecorense	Clement. VI.	1342
s. Giustino	Vescovo di	Chieti	Innocenz. II.	1130
s. Giuliano	Vescovo	Conchense	Giulio III.	1551
s. Guglielmo	Vescovo	Eboracense	Onorio III.	1218
s. Guglielmo	Vescovo	Briotense	Innocen. IV.	1243
s. Guglielmo	Du. Aquit.	Agostiniano	Onorio III.	1218
s. Guglielmo	Fond. de'	Erem. di M. C.	Alessan. III	1159
s. Guglielmo	Piacenza	Ere mita	Paolo III.	1537
s. Gerardo			Greg. XI II.	1572
H				
s. Heduige	Duchess. di	Polonia	Clemene. IV.	1267
s. Helar	Abbate di	Vallombrosa	Paolo I.	757
s. Helena	Vedova, e	Martire	Alessand. III.	1164
s. Enrico II.	Imperat.	Morto nel 1024	Eugenio III.	1152
s. Hermenegil.	Martirizz.	Nel 584.	s. Gregorio	
s. Homobon	Cremonese.	Morto nel 1197	Innoc. III.	1198
s. Hugone	Abbate	Cluniacense	Calisto II.	1119
s. Hugone	Borgogna	Cartusiano	Onorio III.	1227
s. Hugone	Vescovo	Grazianopolit.	Innocen. III.	1134
I				
B. Iacopo	della Mar.	Francescano	Urban. VIII.	1624
B. Iacopo	Salomonio	Domenicano	Clemen. VII.	1526
s. Ignazio	Lojola Fõ.	Beatificat. 1609.	Canonizzato	1622
s. Isidoro	Agricola	Spagnuolo	Gregor. XV.	1622
s. Ivone	Britanno	Prete	Clement. VI.	1342
K				
s. Kilcano	Vescovo, e	Martire	Zaccaria	751
s. Kunegunda	Moglie d'	Enrico Imper.	Innoc. III.	1198
L				
s. Ladislao	Rè d'	Ungheria	Celestin. III.	1191
s. Leone	Vescovo	Sennonense	Leone X.	1513
s. Leone	Mar. e Ves.	Rottomagense	Gregorio X.	1271
s. Leopoldo	Duca d'	Austria	Innoc. VIII.	1485
B. Lodovica	Albertona		Beatific. 1675	
s. Lodovico IX.	Rè di	Francia	Bonif. VIII.	1297
s. Lodovico	Vescovo	Tolosano	Giov. XXII.	1317
s. Lodovico	Beltrando	Domenicano	Paolo V.	1610
s. Lorenzo	Arcivesc. di	Dublin	Onorio III.	1225
s. Lorenzo	Monaco	Cassinense	Innocen. IV.	1243
s. Lorenzo	Giustinian	Beatific. 1455.	Canonizzat	1690
s. Luigi	Bertrando	Domenicano	Santificato	1672
M				
s. M. Madalena	De Pazzis	Beatific. 1626.	Santificata	1668
s. Magno, ò	Magnoald.	Abb. Faucense	Giov. VIII.	872
s. Maniliano	Vescovo di	Palermo	Urbano II.	1088
B. Marcolino	Da Forli	Domenicano	Morto nel	1393
B. Margarita	Ravenna	Fondatrice	Paolo III.	1537
B. Margarita	Città di C.	Domenicana	Paolo V.	1609
s. Massimo	Vescovo di	Padova	Leone IX.	1049
s. Mauro	Discep. di	s. Benedetto	Bonifaz. IV.	607
B. Michelina	Terziar. di	s. Francesco	Si festeggia	
s. Monaca	Madr. di s.	Agostino	Mor. nel 388.	
N				
s. Niccolò	Tolentino	Agostiniano	Eugenio IV.	1447
s. Norberto	Vescovo	Magdeburgese	Mor. nel 1134	

I. Nome del Santo, ò Beato.	II. Famiglia, ò Patria, ò altra qualità del Santo ò Beato.	III. Di qual Religione, ò Professione.	IV. Pontefice, che l'hà Santificato ò Beatificato.	V. Anno di San. ò in circa.
O				
s. Osmundo	Vescovo	Salisburiense	Callisto III.	1456
s. Ottone	Vescovo	Bamberga	Clemen. III.	1189
B. Ottone	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
P				
s. Pasquale	Bailone	Beatificat. 16	Santificato	1690
B. Pasquale	Bailone	Francescano 18	Paolo V.	1618
s. Patto	Vescovo	Verdense	Gregor. IV.	828
s. Paolo	Michi	Con 23. Franc.	Urban. VIII.	1627
B. Peregrino	dell'Ordin'	de' Serviti	Paolo V.	1909
B. Pietro	E Comp.	Francescano	Sisto IV.	1487
s. Pietro	Vescovo di	Anagni	Pasquale II.	1110
s. Pietro	Martire	Domenicano	Innocen. IV.	1253
s. Pietro	Morone	Fù Celestin. V.	Clemente V.	1313
s. Pietro	Arcives. di	Tarantasia	Innocen. IV.	1243
s. Pietro	Nolasco		Alessan. VII.	1664
s. Pietro	d'Alcant.	Francescano	Beatifi. 1622.	1668
B. Pietro	D' Arbuis		Alessan. VII.	2655
B. Pietro	Barentino	Si venera in	Velletri	
s. Precopio	Boemo		Innocen. III.	1204
B. Pio V.	Ghislieri	Dom enicano	Beatific. 1672	
Q				
R				
s. Raimondo	Pennafort	Domenicano	Clemẽ. VIII.	1601
s. Riccardo	Vescovo	Licestrense	Urbano VI.	1620
s. Romualdo	Abbate		Giov. XIX.	1032
s. Rosalia	Palermo		Urban. VIII.	1624
s. Rosa	Lima	Domenicana	Bea. nel 1668.	1672
S				
s. Sebaldo	Fig. del Rè	Di Danimarca	Martino III.	1417
s. Senatore	Settale	Arciv. Milanese	Gelasio	497
s. Sigiberto	Rè			658
s. Silvano	Francese		Celestin. III.	
s. Siveltro	Siciliano	Basiliano	Giulio III.	118
s. Silvestro	Fondat. de'	Silvestrini	Clem. VIII.	159
s. Simeone	Siracusano		Bened. VIII.	101
s. Simeone	Armeno	Eremita	Benedet. IX.	1033
s. Simperto	Vescovo d'	Augusta	Niccolò V.	1447
s. Sola	Inglese	Abbate	Gregor. IV.	827
s. Stanislao	Koska	Gesuita	Clem. VIII.	1600
s. Stefano	I. Rè d'	Ungheria	Benedet. IX.	1033
s. Sturnio	Abbate	Tuldense	Innocenz II.	1138
s. Suvitberto	Vescovo	Verdense	Leone III.	803
T				
s. Teresa	Reformat.	De' Carmelitani	Gregor. XV.	1622
s. Tommaso	Aquinate	Dotto. di s. Ch.	Gio. XXII.	1323
s. Tommaso	Cattarines.	Arcivescovo	Alessan. III.	1172
s. Tommaso di	Villanova	Arciv. Valent.	Alessan. VII.	1658
s. Totnano	Diacono, e	Martire	Zaccaria P.	750
V				
s. Ubaldo	Vescovo di	Gubbio	Celestin. III.	1192
s. Udalrico	Vescovo d'	Augusta	Giova. XV.	988
s. Vincenzo	Ferrario	Beatif. nel 1455	Canonizz.	1458
s. Ulstano	Vescovo	Unigoriense	Giovã. III.	559
s. Virtio	Monaco di	s. Giust. in Pad.	Leone IX.	1049
s. Uvalburge			Adriano III.	884
s. Uvilardo	Vescovo di	Parma	Niccolò I.	858
s. Uvilibaldo	Vescovo	Aurea ense	Leone VII.	935
s. Volfango	Vescovo	Ratisponense	Leone IX.	1409

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2018) SHKODER

RELIGIONI DIVERSE,
PROFESSATE
NELL' UNO, E L'ALTRO CONTINENTE.

Antonomasticamente, e con proprietà devesi il nome di Religione alla sola da Cristo stabilita, essendo questa l'unica, e la buona, che ci amaestra ne' veri Dogmi, e ci allontana da' vizi. Non ostante però il Nome di Religione s'attribuisce ancora agli Idoli, e Falsi Dei. Onde anco di queste compendiosamente ne parliamo, dividendole in quattro articoli, corrispondenti alle quattro Parti del Mondo, perche da tali contraposti meglio risplenda la verità della nostra.

RELIGIONI DELL' EUROPA.

Roma, ch'è stata altre volte il Seggio dell'Impero Romano, è al presente la Sede della *Religione Cattolica*, della quale si fà professione in tutta l'Italia. L'*Inquisizione*, ch'è stabilita in molti luoghi di questa Regione, esclude tutti gli Eretici. Sono sofferti però in qualche luogo gli *Ebrei* con certe condizioni per ragioni particolari. La *S. Sede* tira qualche tributo dalla libertà, che gli permette nello Stato Ecclesiastico. La *Repubblica di Venezia*, che mai è stata invasa in tempo alcuno da alcuna Eresia, gli hà banditi dalla sua Metropoli, e gli concede un soggiorno rinchiuso per tempo determinato, che gli và à suo piacimento prorogando. Nel *Regno di Napoli*, dove l'Inquisizione si essercita come nella Spagna, si soffre qualche Greco, e qualche Albanese, che seguono le ceremonie della Chiesa Greca, e che sono Scismatici. Gli Abitanti dell'*Isola di Sicilia* professano la Religione Cattolica, e vi è stabilita l'Inquisizione. Nell'*Isola di Sardegna*, che pure appartiene al Rè di Spagna, i Popoli sono Cattolici, e vi sono gli Inquisitori. L' *Isola di Malta* è come il Ballovardo della nostra Religione Cattolica contro il Maometismo; e non vi si permette alcun'altra Religione. La *Dalmazia* tutta posseduta dalla Repubblica di Venezia, è governata nello Spirituale da due Arcivescovi co'suoi Suffragranei, che mantengono con gran zelo tutti que'Popoli nella Ortodossa Religione. La picciola *Repubblica di Ragusi* è pure restata Cattolica, ed hà il proprio Arcivescovo. L'*Isole di Corfù, Zante, Ceffalonia, e Santa Maura*, sono tutti Cattolici; mà alcuni professano il Rito Greco. L'*Isola di Candia* la maggior parte sotto il Dominio Ottomano, il poco resto sotto'Veneti, oltre i Maomettani, vi sono i Latini, Greci Cattolici, Greci Scismatici, e gli Ebrei. Non si trovano, che Cattolici nella *Spagna*; l'Inquisizione è esercitata con indefessa vigilanza, com'anco in *Portogallo*, che non vi ammettono nè Morì, nè Ebrei. La *Francia* è al presente tutta Cattolica, dopo ch'il Rè Lodovico XIV. gloriosamente regnante à fatto abbattere tutt'i Tempj, ne'quali predicavano i Calvinisti, & hà bandito l' Eresia nel suo Regno nel 1685. In tutti li *Paesi Bassi*, che dipendono, ò dal Rè di Francia, ò da quello di Spagna, non si vede altra Religione, che la Cattolica; e se vi è qualche Calvinista, ò Luterano, non si scuoprono dal timore d'essere puniti. Ne' *Stati delle Provincie Unite*, detti volgarmente *Stati d'Ollanda*, la Religione Dominante è quella di Calvino; mà soffrono anco un buon numero de'Cattolici, e quantità di Luterani, Anabatisti, ed altri Eretici, ò Libertini, senza parlare degli Ebrei, e Turchi. I Catolici nondimeno non hanno alcun esercizio libero della loro Religione; mà i Luterani hanno facoltà di fabbricare Tempj. Gli Anabatisti hanno ancora i loro, com'anche i Giudei, c'hanno le loro Sinagoghe in Amsterdam, e Roterdam. La *Città di Genevra* è il ricovro de'Calvinisti, Luterani, ed Apostati della Religione Cattolica. I *Svizeri*, ch'è un Paese composto di più Stati, e Repubbliche, che fanno come un solo Stato col mezzo della loro unione, e confederazione di XIII. Cantoni, ch'ella comprende, ve ne sono cinque de'Cattolici, cioè Uri, Svitz, Ondervald, Lucerna, e Zugh. Il Canton di Soleurre è quasi tutto Cattolico, Zurich, Berna, Basilea, e Scafuse, sono Zuingliani, ò Calvinisti. Friburgo, Glaritz, & Appenzeel sono in parte Cattolici, ed in parte Calvinisti. I loro Alleati del *Paese Vallais* sono in parte Cattolici, ed in parte Zuingliani. Il Paese de'*Grisoni* è mischiato de'Cattolici, e Calvinisti. La *Valtelina* è tutta Cattolica. La *Germania* è quasi compartita in altre tante Religioni, e Sette, quanti Prencipi, Stati, e Città Libere dell'Impero si numerano: mà la Cattolica, ch' è la Religione dell' Imperatore, fù dilatata molto dal pissimo Leopoldo di eterna memoria, Padre del glorioso Regnante. Le altre principali sono il Luteranismo, il Calvinismo, e l'Anabatismo. La prima di queste Sette, è la più autorevole, e la più dilatatata. Il Calvinismo regna principalmente nell'uno, e l'altro *Palatinato*, nel Paese di *Hassia*, nel Ducato di *Wirtembergh*, nelle Città *Anseatiche* &c. L'Anabatismo s'è sparso per tutta Germania, fuori che nell'*Austria*, e *Baviera*. Vi sono 2. sorti di Luterani in Germania, cioè i Puritani, ed i Confessionisti, ò Protestanti. Puritani dicono, ch'osservano la pura dottrina di Lutero come l'hà stabilita. I Protestanti seguono la Confessione d'Ausburg che fù tolerata dall'Imperator Carlo V. e questi sono i più potenti, perche la Riforma del Luteranismo fatta in Ausburg hà attirato molti Prencipi, e Stati dell'Impero.

La Divisione è stata si grande nell'*Ungheria* con le Guerre Civili, e Forestieri, ch'oltre la Religione Cattolica, ed il Luteranismo, si vede regnare in molti luoghi l'Eresia degli Arriani e l'empietà degli Ateisti. Il Regno di *Polonia* è Cattolico; mà vi sono molti Eretici, principalmente nella *Bassa Polonia*, ed all'intorno di *Lublin*. La *Prussia*, e la *Livonia*, che sono verso il Mare Baltico, partecipano dall'Eresia di Germania. Le Provincie, che confinano coll'*Ungheria*, *Moravia*, e *Silesia* professano l' Eresia de' loro vicini; e quelle, che s'auvanzano verso il Mezzo-giorno, e Levante, seguono la più parte gli errori de'Greci. La *Transilvania* è riempita di tutte le sorti degli Eretici, e di tutte le Religioni, e la Cattolica, è la meno coltivata. La Svezia è oggidì Luterana, e vi hà ricevuto la Confessione d'Ausburg. La *Danimarca* segue la medesima Religione.

Nel *Regno d'Inghilterra*, che comprende la *Scozia*, e l'*Irlanda*; la Religione Dominante è quella che si nomina Anglicana, che ammette le Dignità Ecclesiastiche, e molte ceremonie, conforme à quelle della Chiesa Romana. Mà sono anco ricevute quelle de'Puritani, ò Calvinisti Riformati, ed Anabatisti. Tolerano anco molte Eresie, come quelle de'Quakeri, ò Tremanti, degli Indipendenti, e degli Presbiteriani. Ed anco il Rè Giacomo II. che faceva professione della Religione Cattolica permise nell'Inghilterra un libero esercizio non solo di questa Religione; mà anco di tutte l'altre per una Dichiarazione pubblica nell'anno 1687. & ancora con un altra Dichiarazione del Mese di Maggio 1688. I *Moscoviti* seguono la Religione de'Cristiani Greci, ed ancorche abbino un Patriarca à Moscovia, non lasciamo di riconoscere ancora la Chiesa di Costantinopoli. I *Mordueti*, che sono sù le Frontiere della Moscovia usano la Circoncisione, come gli Ebrei, e Turchi, ancorche non ammettino la loro Religione. Non sono nè Cristiani, nè Idolatri; mà vivono secondo la Legge naturale, & adorano un solo Dio, Creatore dell'Universo, al cui offeriscono le Primizie di tutto ciò, che raccolgono, gettando in alto al Cielo. I *Piccioli Tartari* fanno professione del Maomettismo. Vi è anco tra'loro qualche Cattolico, e qualche Ebreo, a'quali permettono l'esercizio della loro Religione, pagando un certo tributo. La Religione di Maometto regna nella *Turchia*; mà il Gran Signore vi tolera i Cristiani, e gli Ebrei in più luoghi. I Greci Scismatici vi sono in gran numero, ed hanno un Patriarca in Costantinopoli, la giurisdizione del cui s' estende anco nella *Natolia*.

RELIGIONI DELL' ASIA.

Nella *Turchia* in *Asia*, la Religione Maomettana, è la Dominante: Il Gran Signore vi tolera altre Religioni, come in Europa. I Greci vi hanno due Patriarchi quello d'Antiochia, e quello di Gerusalemme. In questo Impero principalmente sono i Cristiani Armeni. I Giorgiani, Nestoriani, Giacobiti, e Maroniti. Vi sono ancora de' Cristiani Cattolici, Sabei, Copti, e quanti ne d'Ebrei, i Cattolici sono la maggior parte Mercanti Veneziani, Francesi, che sono assistiti da' Religiosi di S. Francesco, il soggiorno ordinario de'quali è in Gerusalemme, e Betleem. Vi è anco un picciolo Popolo, che vive alla Latina trà gli Armeni. La *Persia* fugono la Religione di Maometto, secondo la Setta d'Ali, che è differente da quella d'Abubeker, Omar, & Osman, che i Turchi antepongono à quella d'Ali. Mà i *Persiani* lasciano la libertà di conscienza intiera à tutti li Forastieri di qualunque Religione siano, perciò si vedono molti Cristiani Cattolici, Armeni, Nestoriani, e Sabei. Vi sono ancora Ebrei, Beniani, ò Preti Indiani, & altri Idolatri. L'*Arabia* obbedisce al Gran Signore, ed hà Prencipi Maomettani, che soffrono i Cristiani, de'quali v'è un celebre Monastero al Monte Sinai occupato da' Calojeri, ò Religiosi Greci dell'Ordine di S. Basilio. L' *Impero del Mogol* nell'Indie è commesso à un Prencipe Maomettano della Setta d'Ali, ch'è quella de'Persiani; ma nel di lui Stato si trovano molti Idolatri. Vi sono ancora Cristiani Cattolici, Abissini, ed Ebrei, poiche ciascuna Nazione vi esercita liberamente la sua Religione. La *Penisola dell' Indie* di là dal Golfo di Bengala, comprende molti Regni, i Popoli de'quali sono quasi tutti Idolatri. La picciola *Isola di Goa* appartiene a' Portoghesi, perciò vi sono molte Chiese, e Monasteri. L'Arcivescovo di questa Isola hà sotto lui tutti gli Vescovi delle Indie Orientali, e l'Inquisizione si esercita contro gli Apostati. Sono tolerati i Armeni, gli Ebrei, gli Mori, e li Beniani, ò Preti Indiani, che vivono secondo la loro Religione. Si veggono ancora molti Arabi Persiani, & Abissini, che seguono in parte la

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Religione Cristiana, ed in parte quella de'Mori, ch'è la Maometana. I Popoli del *Regno di Calicut* credono un Dio Creatore del Cielo, e della Terra; ma lo fanno ozioso, e dicono, ch'il Diavolo è quello, c'hà il governo del Mondo. Attribuiscono onori Divini à questo Diavolo, che chiamano *Deumo*, ed à molte false Divinità. Le medesime superstizioni praticano nel *Regno di Narsinque*, ch'è riempito de'Pagodi, ò Tempj in onore de'Demonj. Il *Rè di Golconda* segue la Religione de'Persiani; mai Popoli sono Idolatri. La *Terra Ferma dell'Indie di là dal Gange* è posseduta da molti Re'Idolatri. La *Penisola delle medesime Indie* all'Oriente del Golfo è ancora un Paese dove adorano gli Idoli, e falsi Dei. I principali Regni di questa Penisola sono quelli di *Siam*, di *Tonquin*, di *Lao*, e di *Pegù*. Il *Rè* di *Siam* permette l'esercizio di tutte le sorti di Religioni, e testimonia un affetto particolare per la Cristiana. La *Penisola di Malacca* è una dipendenza del Regno di Siam; ma la maggior parte appartiene agli Ollandesi, i quali permettono la libertà di coscienza, à causa de' Mercanti, che di Religioni differenti vi abbordano; che vi trattengono, anche alle volte molto tempo. Vi sono molti Cattolici nel Regno di *Tonquin*, e di *Lao*, dove i Padri Gesuiti vi predicano l'Evangelo, non ostante le persecuzioni de'Talponesi, ò Religiosi pagani. I Popoli del *Pegù* sono talmente attaccati alla loro Idolatria, ch'inutilmente è stato tentato d'introdurre la Religione Cristiana in questo Paese; ma l'Esercizio della Religione è permessa in quest' Impero. Vi è anco un gran numero di Ebrei, c'hanno le loro Sinagoghe con permissione dell'Imperatore della China. La *Tartaria* è sommessa à molti Prencipi, de'quali il più autorevole è il *Gran Cane*. Qualcuno di questi Sovrani seguono la Religione di Maometto, ed altri sono Pagani, ed Idolatri. Si trovano anco Cristiani Nestoriani, ed Ebrei; mà che poco osservano la Legge di Mosè. L'Idolatria regna nel *Giapone*, e dopo la persecuzione del Toicosama, che vi regnava nel 1630. i Cristiani non hanno auto più Chiese, come prima. L'*Isole Filippine* appartengono a'Spagnuoli, che vi lasciano la libertà di conscienza à quelli del Paese, che sono Idolatri, ed à molti Indiani, e Chinesi. L'*Isole della Sonda*, nominate *Borneo*, *Giava*, e *Sumatra*, sono abitate da'Popoli, dati al culto degli Idoli. Vi sono ancora Meomettani, e Cristiani. Gli Ollandesi sono potenti nell'*Isola di Giava*, che vi hanno *Batavia*. Gli habitanti originarj dell'*Isola di Ceilan* sono Idolatri, Si veggono ancora molti Maomettani, ed un buon numero de'Cristiani, perche gli Ollandesi vi possiedono molte Città. L'*Isola di Cipro* è sotto l'Impero del Turco, che però vi lascia vivere in libertà di conscienza i Cristiani Latini, Greci, Copti, e di tutto le sorte di Sette, mediante un Tributo. L'*Isola di Rodi* è abitata da'Turchi, Cristiani Greci, ed Ebrei.

RELIGIONI NELL'AFRICA.

Ne'primi Secoli gli *Africani* furono tutt'*Idolatri*. Quelli di Barbaria adoravano il *Sole*, ed il *Fuoco*, al di cui elemento eressero Tempj, ed Altari, conservandolo con la venerazione professata dalle Vestali di Roma. I Numidi riconobbero per sole Deità i Pianeti; i Negri le *Stelle*, e gli *Elementi*, ò la prima cosa vivente, che si rappresentava loro nell'uscir di Casa. Più degli altri superstiziosi gli *Egizj* adorarono fino le *Cipolle*, e le *Rape*. Gli Unni veneratono i *Dei de'Romani*. pre ciò nel *Diserto di Barca* inalzarono à Giove Amone il Tempio famoso. I Popoli dell'*Etiopia* prestarono il culto a Dio del Cielo, da loro chiamato *Guiguimo*; altri riferiscono, che abbracciassero la Religione Giudaica, persuasi da Maqueda, da loro intesa per la Regina Saba, ne'tempi che passò in Orientelper visitare il Rè Salomone', e che in progresso ricevessero quella di G.C. per la predicazione dell'Eunuco della Regina Candace, battezzata da S.Filippo Appostolo. Sant'Agostino, e Salviano affermano, che fosse convertita l'Africa dagli Appostoli, il che devesi intendere di qualche Provincia, dove predicarono i loro Discepoli; da ciò avvenne che vi fiorì poi la Religione *Cattolica*, i di cui Antesignani per qualche Secolo con la pietà, e dottrina oppugnarono i cuori degli Eretici *Manichei*, *Donatisti*, *Arriani*, *Pelagiani*, *Circoncillioni*, ed altri Mostri d'Inferno. Mà finalmente sopravvenute le persecuzioni, rilasciate da Diocleziano, e dagli Apostati contro i Fedeli, quante le varietà delle false Religioni introdotte nell'*Africa*.

Al presente nell'*Africa* alcuni seguono il *Maomettismo*, altri il *Giudaismo*, molti l'*Idolatria*, e pochi la Fede *Cristiana*, restandovi ancora gran nmero di *Pagani*, che mai conobbero Dio, nè professarono Religione, *I Maomettani*, che ne possedono gran parte, son divisi in 72. Sette, essendo frà loro di quelli, che osservano letteralmente l'Alcorano, e degli altri, che seguono interpetrazioni diverse; molti però le riducono à 3. principali. Gli *Ebrei* (che vantano la discendenza da Abramo) dimorano nell'Egitto, e ne' Stati degli Abissinj. Gli altri usciti dall'Asia dopo la caduta di Gerusalemme, ed intera rovina della Giudea, apportatagli da'Romani, Persiani, Cristiani, e Saracini, con quelli cacciati dall'Europa, cioè dall'Italia nel 1342. di Francia nel 1395. d'Inghilterra nel 1390 di Spagna nel 1492. vivono sotto abiti differenti, divisi in molte Tribù, Sinagoghe, e Nazioni. Non godono questi Principato, nè Governo alcuno; ma si trattengono in qualche Paese con ricchezze, ed autorità, in altri con povertà, ed abjezione, per tutto però soggetti, e come Schiavi.

I *Cristiani* la passano come Forastieri, fuorche i Cattolici nativi del Paese soggetti al Rè di Spagna, di Portogallo, di Francia, e molti nell'Abissinia al Negù; gli altri sono, sparsi in varj luoghi, come *Maroniti*, *Cofiti*, *Giorgiani*, *Greci*, *Armeni*, *Cristiani*, *di S. Tommaso*, alcuni de'quali riconoscono in Superiore il Patriaca d'Alessadria, altri i loro Prelati. I Greci Ubbidiscono al Patriaca di Costantinopoli.

Finalmente in parte della *Nigrizia*, della *Nubia*, della *Guinea*, ed in quasi tutta l'*Etiopia* (frà quali si comprendono i *Cafri*) soggiornano quelli, che brutalmente, vivendo nel Paganesimo, ignorano la Religione, e la Fede. Con efficace pietà si sono infervorati i Portogheſi per istabilirvi la Religione *Cattolica*, massime nelle nuove Conquiste.

RELIGIONI DELL'UNA, E L'ALTRA AMERICA.

La *Canada*, ò la *Nuova Francia*, Paese quasi tutto appartenente alla Corona di Francia, popolata da'Cattolici. La *Nuova Inghilterra* la *Nuova Ollanda*, e la *Nuova Svezia*, con diverse Colonie, dove ciascuna di queste Nazione essercita la sua Religione. I *Selvagi*, *Iroquesi*, *Huroni*, *Algonqueni*, ed altri non hanno quasi Religione, alla riserva di quelli, che frequentano i Popoli dell'Europa. Gli Inglesi hanno molte abitazioni nella *Virginia*. Gli Originarj credono, che vi sijno più Dei di ordini differenti, che dipendono da uno, ch'è il primo, nominato *Keuvas*, il quale è il loro Sovrano, ed è sempre stato in tutti gli tempi. Venerano il Sole, la Luna, e le Stelle per Semi-Dei. I *Selvaggi della Florida* sono Idolatri, & adorano il Sole, e la Luna; mà i Spagnuoli, e gli Inglesi v'hanno abitazioni, ed'hanno stabilita la Religione Cristiana in più luoghi. Il *Mesico*, ancora detto *Nuova Spagna*, è popolato da'Cattolici. I Spagnuoli sono parimenti Padroni della *Nuova Castiglia*, ò *Castiglia d'Oro*, dove hanno introdotto la Religione Cattolica. I *Montagnardi* di questo Paese sono medemamente Idolatri, & adorano il Sole, e la Luna, come le principali Divinità, tenendo l'uno per il Marito, e l'altra per la Moglie. I *Caribi*, ed i Popoli della *Guiana* adorano gli Idoli, e qualcuno crede l'immortalità del l'Anima. Gli Abitanti del Paese dell'*Amazoni* sono ancora Idolatri. Il *Brasile* appartiene a'Portogheſi, c'hanno una bella Città detta s. *Salvatore*, seggio dell'Arciv. I *Selvaggi* si convertono di giorno in giorno alla Fede. Il Paese della *Plata*, e quello de'*Patagoni* sono abitati da'Popoli Idolatri. I Spagnuoli però vi hanno molte abitazioni, ed una Città, detta l'*Assunzione*, seggio d'un Vesc. e dove i Padri Gesuiti hanno un Collegio. I Spagnuoli hanno stabilito molti Seminarj nel *Chili* per operare alla conversione de'Naturali del Paese, c'hanno poca Religione.

La Cattolica è stabilita nel *Perù*, ch'appartiene al Rè di Spagna, e l'Idolatria non susiste, che per un picciolo numero de'Selvaggi &c.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA
DELLE
RELIGIONI
CLAUSTRALI, ED EQUESTRI
DELL'UNO, E L'ALTRO SESSO,
ESISTENTI, E SUPPRESSE,

D'ogn'una delle quali, e di altre ancora diffusamenre trattiamo con notizie Istoriche, e più copiose di quante fin ora sono state pubblicate, anche da più recenti Autori. Abbiamo queste divise in trè Tomi separati in foglio, i quali formano parte de'XXXXV. costituenti la nostra Biblioteca Universale. Abbiamo di più queste adornate di molte Figure, che rappresentano i loro Abiti, e Blasoni. Nel primo Tomo trattiamo delle Religioni Claustrali degli Uomini. Nel II. delle Monache. E nel III. degli Ordini Equestri, o siano Cavalieri. Questi benche ripieni di gran numero di Stampe in Rame si distribuiscono agli Associati al medesimo prezzo di lire sedici l'uno, come si vendono gli altri della medesima Biblioteca, quantumque senza Figure.

RELIGIONI CLAUSTRALI DEGLI UOMINI.

Ma prima suseguentemente registriamo quelle, delle quali resta ignoto il tempo della loro Origine, ò assai scarsse sono le contezze presso gli Scrittori.

1 *Asceti* nella primitiva Chiesa, vestiti di Negro, de'quali fù Tertuliano, che ne scrisse un Apologia contro quelli, che li biasmavano.
2 *Acemeti*, Monaci Bisantini, che vicendevolmente succedevano, giorno, e notte nel lodare Iddio dentro la Chiesa.
3 *Canonici Regolari*, che pretendono esser istituiti dagli Appostoli, de'quali parlano le Bolle di Benedetto XII. ed Eugenio IV.
4 Ordine *Purgatoriale*, che vestivano di Negro, colla Croce rossa sù le Spale, i quali appena comparvero nel Mondo, ch'in pochi anni s'annientarono.
5 Frati *Nullani*, ò *Nullardi*, che parimenti vestivano Tonaca, e Scapolare Negro
6 Ordine di *S. Giuseppe*, vestiti di Biggio, e Bianco, de'quali appena se ne sà il Nome. Onde nulla si può dire di essi di certo.
7 Congregazione degli *Indiani* istituita sotto il Pontificato di Giulio II. di Tonaca bianca, e manto Negro
8 Religiosi di *S. Sofia*, che portavano una Tonaca bianca con una Croce rossa avanti il petto
9 I *Canonici Regolari della Valle di Giosafate* nel M. Sion, che vestivano alla Monastica; ma di color purpureo, come scrive Landolfo Certosino.
10 *Betlemiti*, ò *Stellifieri*, che portavano una Stella sul petto in memoria di quella servì di guida a' 3. Re' Maggi.
11 Religiosi *Schiavi*, che vestivano un Abito succinto di color purpureo
12 *Clavigeri*, che sopra la Cappa nera nella parte Sinistra portavano due Chiavi incrociate sotto la protezione di S. Pietro Appostolo
13 *Specolari*, che vestono un manto bianco con una Croce negra appoggiata sopra una Sfera auvanti il petto
14 *Costantinopolitani* di sotto vestiti di verde, di sopra di rosso con Croce gialla dupplicata
15 Frati, detti di *S. Maria* nella Germania, ch'indossavano un Abito bianco, e sopra manto oscuro
16 Religiosi, denominati *Scoccesi*, i quali vestivano di verde
17 *Vincelatti*, che si cuoprivano di bianco
18 *Gerondini* avevano l'abito bianco, con alcuni segni rossi, e verdi avanti il petto dall'arma del loro Istitutore
19 *Lazzarini* vestivano di Tonaca negra, ed il Manto bianco, militando sotto s. Lazzaro risuscitato
20 *Bogardi*, che vestivano di Negro, i quali militavano sotto l'Ordine Sacro de'Servi di Maria Vergine
21 *Seppellitori*, comparsi in diversi Paesi, che facevano la carità di sotterrare i Morti
22 Frati di *S. Giovanni della Città*, ch'indossavano Veste rossa, e portavano un Calice cucito nel petto
23 Monaci *Fontebravdi*, fondati in Francia da Roberto Blasio
24 *Chierici Secolari Conviventi*, Istituzione comandata da'Concilj, e le sue Costituzioni furono approvate nel 1680. da Innocenzo XI.
25 I Monaci *Gregoriani*, istituiti nel 326. incirca istituì una Congregaz. di cui Religiosi vestivano di bianco, con una Croce gialla sul petto
26 L'*Imperatrice Santa Elena* nel 593. incirca portano un gran manto di Lana bianca sopra la veste dipinta con una Croce auvanti il petto
27 *S. Salvino Vescovo* di Velletri, che sottoscrisse 4. Concilj fin al 500. fondò diversi Monasterj prima si stabilisse l'Ordine di s. Benedetto
28 *S. Leone Magno* arrivato al Papato fondò presso s. Pietro nel Vaticano un Monastero di Monaci Sottoposti alla Regola di s. Benedetto
29 *S. Equizio Abbate*, auvanti fosse à Monte Cassino istituì molti Monasteri, quell'Abbruzzo
30 *S. Onorato*, che nacque servo, e visse libero, per virtù fù Abbate di 200. Monaci, e Fondatore del Monastero di Fondi
31 *S. Gualterio* Barone Romano fù di que'primi Santi, che dal Piceno illustrarono le Solitudini
32 *Gladiatori*, ch'indossano veste bianca con due spade, che s'incrocciano figurate nel petto
33 *Fortifieri*, che perimenti vestono di bianco con due Forbici, o due, delineate nel petto, altri con una sola
34 Quegli, che si chiamavano *Spiriti bianchi* incominciarono verso il 1396. sotto Bonifazio IX. quali vestono di bianco con sopra una Croce verde di Sant'Andrea

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CONTINUA LA CRONOLOGIA DELLE RELIGIONI CLAUSTRALI DEGLI UOMINI,

Delle quali leggonsi Maggiori informazioni, e piu ordinate delle precedentemente accenate.

Abbiamo divisa questa in sette Colonnette. La I. seguita a dimostrare il numero delle Religioni da noi descritte ne' tre Tomi predetti nella nostra Biblioteca. La II. Colonna indica il nome della Religione. La III. l'anno, che fù fondata. La IV. il Paese, ò Città dove fù stabilita. La V. chi ne fù il Fondatore. La VI. il Pontificato in cui fù istituita, ò il nome del Pontefice, che la confermò. E la VII. ed ultima Colonna dimostra gli Autori, che trattano della medesima Religione, a' quali si può aver ricorso, chi volesse rincontrare la verità di quanto abbiamo scritto.

I. Numero	II. Nome della Religione.	III. Quando fondata.	IV. Dove fu fondata.	V. Chi ne fù il Fondatore.	VI. Pontificato in cui istituita, ò confermata.	VII. Autori, che trattano della medesima Religione.
35	Chrucifieri	81		s. Cleto Papa	s. Cleto Papa	Maurol. Piatti, Morigia, Azor.
36	Chierici Regolari della Jonia	101	Smirne	s. Policarpo Vescovo	s. Anacleto	Gabriello Pennotto
37	Chierici Regolari della Siria	109	Antiochia	s. Ignazio Vescovo	s. Anacleto	Maurolico, Pennotto
38	Chierici Regolari Africani	250	Cartagine	s. Cipriano Vescovo	s. Fabbiano	
39	Eremiti del Novo Testamento	253		s. Paolo I. Eremita	s. Fabbiano	
40	Monaci di san Antonio	254	Nella Francia	s. Antonio	s. Cornelio	Silvestro Marulo pagina 55.
41	Religiosi del Monte Sinai	305	Palestina	s. Nilo	s. Marcello I.	Bollando 14. Gen. Combese
42	Congregaz. di sepellire i Morti	315	Costantinopoli	Imperatore Costantino	s. Melchiade	Erano 150. in questa Congreg.
43	Ordine di s. Caritone	336	Iconia	s. Caritone	Giulio I.	Lipomano nella Vita de' Padri.
44	Monaci di s. Macario	340	Egitto	s. Macario	Giulio I.	Palladio, Ruffino, Maurolico
45	Basiliani in Grecia	380	Grecia	s. Basilio	s. Damaso I.	s. Girolamo Longo, Baronio
46	Ambrosiani	380	In Selva	s. Ambrosio	Gregorio XI.	Paolo Morigia
47	Eremitani, ò Agostiniani	387	Tagaste	s. Agostino	Innocenzo IV.	Luc. Torelli T. 1. 2. sec. August.
84	Monaci di s. Gio. Cassiano	400	Isola di Lirin o	Gio. Cassiano	Anastasio I.	Istoria delle Relig. Coronelli
49	Monaci di s. Pacomio	405	Tebaide	s. Pacomio	Innocenzo VII.	Riceve da un Angelo la Reg.
50	Canonici Lateranensi 492. ò	440			Gelasio I.	Penotto, Novarino Maurolic.
51	Monaci Sabbaiti	465	Cappadocia	s. Sabba	s. Ilario	Surio 5. Dec. Baronio a' 518
52	Benedittini	490	Monte Subiaco	s. Benedet. degli Anizj	s. Felice II. ò III.	Monastico Anglicano Tom. I
53	Di s. Maurizio	490	Sedan		s. Felice II. ò III.	Molinet, Choppino
54	Canonici Lateranensi 440. ò	492	Posti in Roma	da Papa Gelasio		Penotto, Novarino, Morigia
55	Congr. Sicula de' Benedittini	536	s. Plau. Ab. e M.		s. Silvestro	
56	Basiliani in Germania	540	Germania	s. Basilio	Vigilio	Ist. delle Religioni Coronelli
57	Congreg. Gallicana Benedet.	541		s. Mauro Abbate	Vigilio	
58	Monaci Gregoriani	594	che portavano	gran manto di lana	s. Gregor. Magno	Leonato con Croce nel petto
59	Benedettini nelle Indie	601	Asia	s. Benedetto	s. Gregor. Magno	Surio, Antonio Yepes
60	Can. Reg. della V. Ronceaus	766	Monte Pirenei	Carlo Magno	Paolo I.	Martino Azpilqueta, ò Nav.
61	Caninici Reg. della Spada	830	Spagna	Ramiro Rè di Leon	Alessandro III.	Pennotto Istor. de' Can. Reg.
62	Canonici Reg. di s. Dionisio	840	Rems	Incmarro Arcivescovo	Gregorio IV.	Pennotto lib. II. c. 33. num. 18
63	Cluniacensi Benedettini	910		Bernone Abbate	Anastasio III.	
64	Canonici Regolari di s. Lò	912	Roam	s. Mellone Arcivescovo	Eugenio III.	Pennotto Catal. de' Can. Reg.
65	Cluniacensi Benedettini	930		s. Oddone Abb.	Giovanni XI.	
66	Canonici Reg. di Tremesse, ò					
67	Canonici Reg. di Polonia	970	Tremesse	Rè Miecislas	Giovanni XIII.	Pad. Molinet di s. Genevieva
68	Canonici Reg. di s. Rufo	1000	Francia	s. Rufo	Urbano II.	Gab. Pennotto, Choppino
69	Basiliani in Italia	1000	Lazio	Bar. Dif. di s. Nil. cō 60 C.	Silvestro II.	Nic. Balducci, Ciaccon. Bar.
70	Camaldolesi Benedettini	1012	Ravenna	s. Romualdo	Alessand. II. 1073	Ago. Fior. Minio, Raz. Baron.
71	Umiliati	1017	Milano	Nobili esiliati	Sergio IV. 1017	Estinti da Pio V. 1581
72	Grandimontensi	1026	Limoges	s. Stefano	Giovanni XIX.	s. Antonino Parte 2. Mireo
73	Vallambrosani Benedettini	1040	Valle Ombrosa	Gio. Gualberto	Alessand. II. 1070	Agost. Fiorentino, Minio.
74	Canonici Reg. di s. Gio. Bat.	1069	Conventria	Rè Etelstano	Martino V. 1425	Monast. Angl. T. II. pag. 430.
75	Cartusiani	1084		s. Brunone di Colonia	Alessand. III. 1174	Sigib. Genebrar. Maurol.
76	Congreg. Marbacense	1090	Marbach		Urbano II.	Giovanni Maubr. l. 1. c.
77	Cisterziensi Benedettini	1098	Cisterzio	s. Roberto	Urb. II. Eugen. III.	Arnoldo Vvion, Maurolico
78	Ordine di Fonte Ebraldo	1100	Francia	Ebraldo	Urbano II.	Benedetto Gononi, Baronio
79	Canonici Reg. di Pamplona	1106	Pamplona	Pietronici Vescovo	Pasquale II.	Martino Nav. Cap. p. 3. n. 17
80	Canonici Reg. del s. Sepolcro	1110	Gerusalemme	Gofredo Buglione rin.	Pasquale II.	s. Antonino, Gra. Vitriaco,
81	Canonici Reg. di s. Vittore	1113		Lodovico il Grasso	Pasquale II.	Pennot. Mireo, Card. Vitriaco
82	Congreg. di Monte Vergine	1119	Reg. di Napoli	Guglielmo Verticelli	Celestino III. 1197	Ferrar. Paolo Reg. T. Col. &c.
83	Premonstratensi	1120		s. Norberto	Calisto II	Mireo, Siriberto, e Rob. Alt.
84	Canonici Reg. di s. Martino	1128	Espar nac	Ganerani Decano	oggidì suppresso	Maubruno nel suo Veneterio
85	Canonici Reg. di Cancellade	1130	Chaors	Gugl. Blancha Roche	Innocenzo II.	Pennotto Ist. trip. lib. 2. c. 33.
86	Canonici Regolari di s. Croce	1131	Combra	Tellione Can. Secolare	Innocenzo II.	Pennotto lib. II. pag. 17.
87	Canonici Reg. nell' Austria	1140	Crosterneob.	Leopoldo March. d' Aust.	Innocenzo II.	Sebridio Nundelheim
88	Canonici Reg. di s. Genevieva	1148	Parigi		Eugenio III.	Gio. Valenc. a, P. Molinet.
89	Canonici Reg. di s. Gilberto	1148	V. susseguentemente		Eugenio III.	Gugliel. Cambrigense Vol. 3.
90	Gilbertini	1148	Inghilterra	Giberto Sempimgamo	Eugenio III.	Ist. delle Religioni Coron.
91	Umiliati Benedettini	1150		Gio. Meda da Como	Eugenio III.	morti nell' anno 1159
92	Congregaz. de' Guglielmiti	1155	Grosletto	Guglielm. Duca d' Aqu.	Innocenzo IV.	Vol. I. 28. Onof. Cron. an. 1160
93	Floriacensi Monaci	1158		Abbate Gioachino	Adriano IV.	Annali Cistezien. Maurolico
94	Canonici Reg. del s. Sepolcro	1162	Cracovia	Cavaliere Jaxa	Alessandro VI.	P. Molinet Catal. de' Canon.
95	Congregazione Nausiense	1170	presso Colonia		Alessandro III.	Unita al Cong. Vvindelm.
96	Carmelit. secondo altri prima	1171	Monte Carmelo	B. Alberto Patr. Ger.	Alessandro III	Cherubino, Piet. Luc.
97	Basiliani in Messina	1175	Sicilia	Rug. Rè de Normanni	Alessandro VI. 1175	Maurolico Oceano delle Rel.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

I. Numero.	II. Nome della Religione	III. Quando fondata	IV. Dove fù fondata	V. Chi ne fù il Fondatore	VI. Pontificato in cui istituita, ò confermata	VII. Autori, che trattano della medesima Religione
98	Canonici Regolari di s. Marco	1194	Mantova	Alberto Spinola	Innoc. III. 1204	Mireo, Mozzag. Segni, Pen.
90	Della Trinità	1198	Spagna	Giovanni de Mata	Innoc. III. 1204	Franc. Macedo, Dieg. di Gesù
100	s. Basilio degli Armeni	1198		s. Basilio	Innocenzo III.	Suppressi da Innoc. X. 1650
101	Canonici Regol. de'2. Amanti	1200	Auvernia	Guglielmo Melamain	Innocenzo III.	Pennotto lib. 2. cap. 33. n. 18
102	Poveri di Lion	1200	Lion	furono abbrucciati	Innocenzo III.	Per Ord. di G. XXII. nel 1320
103	Ordine della Valle de' Scolari	1201	Langres	Guglielmo Riccardo &c.	Onorio III. 1218	Choppino, Genebrardo, &c
104	Sacer. Reg. di s. Spir. in Saſſia	1204	Roma		Innocenzo III.	Morigia, Maurolico, Piazza
105	Franc. detti poi Conventuali	1207	Aſſiſi	s. Francesco	Innoc. III. 1212	Iſt. della Relig. del P. Cor.
106	Domenicani, ò Predicatori	1208		s. Domenico Guzman	Onorio III. 1216.	Gerar. Lemovic. Ant. Seneſe
107	Damianiſte, & Urbanitte	1215	Aſſiſi	s. Chiara	Onorio III.	Pietro Ridolfo da Roſignano
108	Eremiti di s. Paolo	1215	Ungheria	Euſebio di Strigonia	Giov. XIII. 1317	Silv. Maurolico, Gio. Azor.
109	Serviti	1216		7. Mercanti Fiorentini	Aleſſan. IV. 1254	Rodeu. Azzorio, Poccian. &c.
110	s. Maria della Mercede	1218	Spagna	s. Pietro Nolaſco, &c.	Gregorio IX. 1235	Breviario Romano
111	Monaci Silveſtrini	1232	Monte Fano	B. Silveſtro	Innoc. IV. 1285	Aub. Mireo, Ant. Azorio
112	Franceſcani Ceſareni	1236	Tra' Monti	Ceſare da Spira	Gregrorio IX.	Pietro Ridolfo da Roſſignano
113	Cruciferi nella Fiandra	1248	Huy		Innoc. IV. 1248	Coppino, Pennotto
114	Cruciferi in Portogallo		Evora			Pennotto
115	Fraticelli mà, più toſto Setta	1250	Luoghi diverſi	Ermano Pogilupo	Innocenzo IV.	Suppreſſi nel 1425
116	Flagellanti, gridanti Miſeric.	1260	Italia	Rai Eremita	Aleſſandro IV.	Suppr. nel 1400 da Innoc. VII
117	Congregazione del Confalone	1264	Roma	s. Bonaventura	Gregor. XIII. 1576	Iſt. della Religion. Coronelli
118	Celeſtini Benedittini	1274		s. Pietro di M. Morone	Gregorio X. 1274	Fù Papa Celeſtino V.
119	Frati dell'Opinione	1278		Ermano	Suppreſſi, e	Scomunicati da Bonif. VIII.
120	Franceſcani Clareni	1289	Clare	F. Angelo da Cingoli	Siſto IV. li abolli	Pietro Ridolfo Roſſignano
121	Carità della B. Vergine	1295	Cralon	Gui Signore di Jonvillo	Bon. VIII. Cle. VI.	Iſt. della Religion. Coronelli
122	Olmuzienſe, fondata incirca	1300	Moravia		Aleſſandro VI.	La unì alla Lateranenſe
123	Aleſſiani, ò Celiti	1300	Fiandra	Tibia	Pio II. 1459	Aub. Mireo orig. Monaſt.
124	Can. Recolletti della Mercede	1301	Spagna	Giovanni, e Compagni	Clem. VIII. 1604	Zumel Vargas Gaver
125	Franceſcani Narbonneſi	1313	Francia	Frati amutinati	Giov. XXI. 1316	Pietro Ridolfo Toſſignano
126	Olivetani Monaci	1319	Siena	B. Bernardo Tolomeo	Giov. XXI. 1319	Ferrario Azzorio
127	Congregazione de' Dolcini	1340	D. di Milano	Un Novarreſe	Scomunicata	da Papa Clemente Quinto
128	Canonici Regol. di Val-Verde	1349	Bruſſeles	Giovanni Rusbrocchio	Clemente VI.	unita nel 1412. a quel. di Vi.
129	Geſuati	1355		B. Giovanni Colombano	Urbano V.	Suppreſſi da Clem. IX 1668
130	Eremiti di s. Girolamo	1366	Lupiana	Pietro Ferdinando	Gregorio XI 1373	Azorio, Pietro Vargas
131	Eremiti di s. Girolamo	1370		P. Pietro Gambacorta	Gregor. XI. 1373	Azorio, Roderico, Maurolico
132	Brigitani	1373		s. Brigita	Gregor. XI. 1376	Tritemio, Maurol. Buſchio
133	Congreg. della Vita Comune	1376	Deventria	Gerardo Magno	Gregor. XI. 1376	
134	Eremiti di Monte Bello	1380	Preſſo Urbino		Urbano VI.	Bollando Tomo III.
135	Canonici Regol di Vindeſein	1386	Daventria	Gerardo Groot	Urbano VI.	Molinet, Penotto, Brouſchio
136	Spiriti bianchi	1396	veſtiv. di bianco	con una Croce nel petto	Bonifazio IX.	Oggidì ſuppreſſi
137	Minori Oſſervanti Franceſcani	1400		s. Bernardino		Toſſignano, &c.
138	Canon. di s. Giorgio in Alga	1404	Venezia	Lodovico Barbo	Gregorio XII.	Suppreſſi da Clem. IX. 1666
139	s. Girolamo di Fieſole	1406		Carlo Redone	Eugenio IV.	Azor. Iſt. Mar. T. 1. l. 13 c. 11
140	Franceſcani Collettani	1406	Francia, &c.	Suor Colettra	Benedetto XIII.	Pietro Ridolfo da Roſſignano
141	Cong. di s. Girolamo di Fieſole	1406	Monte di Fieſole	Carlo di Mont. Granello	Gregorio XII.	Eſtinta da Clemente IX. 1668
142	Canonici di s. Salvatore	1408	Siena	B. Stefano di Siena	Gregorio III.	Maurolico, Pennotto
143	Congregazione di s. Giuſtina	1409	Padua	Lodovico Barbo	Giulio II. nel 1504	l'uni à Monte Caſſino
144	Grandimotenſi Riformati	1410	Grandimont	s. Stefano	Giovanni XXII.	Mireo cap. 64. Cron. Bened.
145	Carmelitani di Mantova	1413	Mantova	B. Agelo Agoſtino	Eugenio V. 1452	Gabrielio Pennotto
146	Ordine di s. Girolamo	1420	Italia	Lupo Olmedo	Martino V. 1426	Vargas Cronol. ſtamp. in Alc.
147	Congregazione di s. Olmetto	1421			Martino V. 1426	Pietro Vargas Cronaca
148	Congreg. di Germania Bened.	1430		Giovanni Hagen	morto nel 1469	
149	Mimmi, ò Paolini	1436	Paola	s. Franceſco di Paola	Giulio II. 1506	Ippol. Mar. Genone, e Lanou
150	Congregazione de' Battiſtelli	1484	Genua	F. Batiſta Eremicano	Innocenzo VIII	Pennotto, Maurolico
151	Congregazione de' Dolcetani	1492		F. Felice Pugliese	Aleſſandro VI.	Pennotto, Maurolico
152	Amadei Franceſcani	1460	Italia	B. Amadeo Portogheſe	Pio II	Pio V. li aggre. a' Min. Oſſer.
153	Franceſcani Caperolani	1477	Breſcia, &c.	Pietro Caperolo	Siſto IV	Pietro Redolfo Toſſignano
154	Buon-Fratelli	1495	Portogallo	s. Giovanni di Dio	Pio V. 1572	Roderico, il Capuccino, &c
155	Canonici Regolari di s. Pietro	1507	Monte Corbulo	Pietro Certoſino	Giulio II.	Mozzagragno, Volaterano
156	Can. Reg. dell'Ab. di Chartres	1507	Chartres	Renato Sacerdote		Pennotto lib 2. c. 33. num. 12
157	Monaci Lirinenſi		Iſola di Lerino	s. Onorato	Riformat. nel 1515	Ciacconio, Surio, e Mireo
158	Camaldolenſi di Mon Corona	1519	Paſciolato	Paolo Giuſtiniani	Clemen. VII. 1528	Agoſtino Fiorentino l. 13. c. 18
159	Eremiti di s. Gio: della Penit.		Pamplona	s. Clemente, &c.	Gregorio XIII.	Maurolico
160	Franceſcani Capuccini	1523	Monte Feltro	Frà Matteo Baſcio	Clemen. VII. 152.	Franceſco Gonzaga
161	Dottrina Criſtiana	1524	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
162	Chierici Regolari Teatini	1524		Giovanni Pietro Carafa	Clemente VII	Ant. Caraccioli, Silos, Mireo
163	Buon Geſù	1526	Ravenna	Serafino Firmano	Paolo III. 15	Roſſi
164	Chierici Regolari Barnabiti	1526		Antonio Maria Zaccaria	Clemente VII.	Maſacci, Mariani, Mireo
165	Congregaz. Melitenſe Bened.	1529	Iſola di Mele da	Duca di Raſcia	Clemente VII.	Iſt. delle Relig. del P. Coron.
166	Vallisoletani Benedittini	1530		Garzia à Cineros		
167	Chierici Regolari Somaſchi	1531	Venezia	Girolamo Emiliano	Paolo III. 1540	Filip. Gerar. And. Stel. Marac.
168	Compagia di Geſù	1534	Roma	Ignazio Lojola	Paolo III. 1540	Grandino, Sacchio, Poſſino
169	Chie. della Dottrina Criſtiana	1554	Cavaglion	Ceſare di Bus	Paolo V. 160	Giacomo Marcello
170	Carmelitani Scalzi	1561	Spagna	s. Teresia	Pio V. 15	Lezzana, Martinez
171	Congregazione di S. Ippolito	1567	Meſſico	Bernardino Alvarez	Innocen. XII. 170	M. S. preſſo noi eſiſtente
172	Congreg. della Madre di Dio	1574	Luca	Giovanni Leonardi	Pio V	
173	Preti Oblati	1578	Milano	s. Carlo Borromeo	Gregorio XIII.	Detti altrim. Viven. in com
174	Congreg. Albieſe Carmelitana	1580	Genova		Gregorio XIII.	Iſt. delle Rel. del P. Coronelli
175	Comp. de' Penit. del Confalone	1583	Lione	Maurizio Peirant	Gregorio XIII.	
176	Carità Criſtiana	1586	Francia	Enrico III.	portava il morto	Iſtoria delle Relig. Coronelli
						pour avoir fidelment ſervì

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

178	Cong.de'Minis. degli Infermi	1586	Roma	Camillo de Lellis	Sisto V.	1586	Maracci,Cicatelli,Hall.Rossi'
179	Chierici Regolari Minori	1589	Napoli	Agost.Adorni, e Comp.	Sisto V.	1586	Mireo, Ippollito Maracci
180	Folgiantini, o Folicnsi	1590	presso Tolosa	Gio: della Barriera	Clem. VIII.	1595	Annali Cisterzienſi
181	Erem. di Monte Serario	1593	Monte Senario	Lelio Baglioni	Clem. VIII.	1601.	Michiele Fiorentino
182	Agostiniani Scalzi d'Italia	1594	Italia	Padre Diaz	Clem. VIII.	1599	Padre Andrea di S. Niccolò
183	Cong. de' Preti dell'Oratorio	1595	Roma	Filippo Neri			Maracci, Mireo, Gallacio
184	Redenz. de'Schiavi in Spagna	1599	Spagna	P. Gio. Batista	Clem. VIII.	1599.	S. Diego della Madre di Dio
185	Basiliani in Spagna		Spagna	Matteo d'Almiructe	Clem. VIII.	1603	Rinovò le loro Costituzioni
186	Can. di S. Salvatore in Lorena	1600	Lorena	Cardinal di Lorena	Urb. VIII.	1628	Padre Molinet di S. Geneviva
187	Cong. dell'Oratorio in Franc.	1610	Parigi	Cardinal Berule	Paolo V.	1612	Ist. delle Relig. Coronelli
188	De'Poveri della Madre di Dio, o Scuole Pie	1617	Roma	Gio: Calasenzio	Greg. XV.	1621	Ippolito Maracci ne'Fondatori Mariani
189	Carmelitani di Monte Santo	1619	Sicilia	Desid. Placa da Catan.	Innoc. X.	1645	M. S. presso noi esistente
190	Chierici Reg. della Missione	1625	Puy	Vincenzo de'Paoli	Urb. VIII.	1632	Lod. Abelly, Domenico Acami
191	Redenzione de'Schiavi Scalzi	1629	Francia	P. Girolamo	Urb. VIII.	1629	Alf. Andrada, Agost. Macedo
192	Can. Reg. della Catt. d'Uſetz	1640	Linguadocca	Riformati da Nic. Gril.	Urb. VIII.	1640	P. Molinet nel suo Catalogo
193	Betlemici	1653	Messico	Pietro Betancur	Innoc. XI.	1687	Relazione Manoscritta
194	Monaci della Trappa	1662	Perche	Conte Rotrou	Alessandro	VII.	Sono Riformati Cisterzienſi

SERIE DELLE RELIGIONI CLAUSTRALI, DISPOSTE PER ORDINE ALFABETICO.

	Fondati .
Agostiniani, o Eremitani	387
Agostiniani Scalzi di Spagna	1533
Agostiniani Scalzi d'Italia	1594
Alessiani, o Celiti	1300
S. Ambrosio ad Nemus	380
Amedei	1460
S. Antonio Mon. in Egitto	275
Appostolici, o Gesuati	1367
Appostolini	1484
Battistelli Congregazione	1484
Barnabiti Congregazione	1526
Basiliani in Grecia	382
Basiliani Armeni	1198
Basiliani di Mangrelia	
Basiliani in Italia	1000
Basiliani in Germania	540
Basiliani in Spagna	1603
Basiliani di Messina	1175
Betlemici	1653
Brigittani Ordine	1373
Buon Gesù Congregazione	1526
Buon-Fratelli	1495
Benedittini	490
Benedittini nelle Indie	601
Benedittini Camaldolenſi	1012
Benedittini Vallumbrosani	1040
Benedettini Cisterzienſi	1098
Benedittini della Trappa	1662
Benedittini Humiliati	1150
Benedittini Celesti	1274
Benedittini Olivetani	1319
Benedittini Cluniacenſi	930
Benedittini di s.Mauro Gallu.	541
Benedittini Grandimontenſe.	1076
Benedittini Di s. Giustina	1409
Benedittini Cong. Sicula	536
Bened. Cong. di Germania	1430
Benedittini Vallisoletani	1530
Ben. Cisterziēſi della Trappe	1662
Betlemici nel Messico	1653
Camaldolenſi	1012
Camaldol. di Mon. Corona	1519
Canonici Regolari di s. Ant. Confermati	1095 1297
C.R. di s. Auberto	966
C.R. dell'Austria	1140
C.R. di Cancel. presso Cahors	1130
C.R. Di s. Croce in Coimbra	1131
C.R. di s. Djon. di Rems rifor.	1067
C.R. di s. Gior. in Aleg. in Ven.	1404
C.R. di s. Geneveva in Parigi	1622
C.R. di s. Gilbe. in Sempignan	1148
C.R. di s. Gio: di Chartes	1507
C.R. di s. Gio: Batista di Conventria in Inghilterra	1425
C.R. di s. Giacomo della Spada	830
C.R. di s. Lò di Roan	912
C.R. di s. Marco in Mantova Confermati	1194 1218
C.R. di s. Martino d'Esparnai	1128
C.R. di s. Maur. nella Tarant.	490
C.R. di s. Pietro di Mont-Corbulo Mutor. color d'Abito	1492 1521
C.R. di Pamplona in Navarra	1106
C.R. di Polonia nella Diocesi di Gesna	930
C.R. di Premonstratenſi	1120
C.R. di due Amanti nell'Aver.	1200
C.R. di s. Rufo in Francia	1092
C.R. di s. Salv. o Lateranenſi	230
C.R. di s. Salvatore in Lorena	1600
C.R. di s. Salvatore in Selva mutò abito	1408 1430
C.R. del S. Sepol. in Gerusal.	1110
C.R. del S. Sepol. in Boemia, Polonia, e Russia	1162
C.R. della Valle di Giosafat	
C.R. della Valle di Ronceaux, fondati da Carlo Mag.	
C.R. della Valle de Sc. in Par.	1203
C.R. di Val Verde vicino a Br.	1349
C.R. di s. Vittore di Parigi	1313
C.R. della Cattedrale di Usetz in Linguadocca	390
C.R. Riformati	1640
C.R. di Vindesein nell'Arcivescovato di Utrecht,	1386
Detti, passati in Francia	1600
Carità Cristiana	1586
Cassinenſi, o Benedittini	490
Chierici Regolari Barnabiti di s. Paolo	1533
C.R. della Dottrina Cristiana vicino Avignone	1544
C.R. della B. Vergine, viventi in comune in Luca	1574
C.R. de'Poveri della M. di Dio, chiam. delle Scuole Pie	1614
Detti, approvati nell'anno	1621
C.R. della Missione	1625
C.R. degli Assistenti agli Inf.	1584
Detti, approvati	1585
Preti dell'Orat. Congregazione di s. Filippo Neri	1595
Detti dell'Orat. di Gesù in Frā.	1611
Chierici Regolari Sommaschi	1531
Detti, approvati	1540
Chierici Regol. Teatini	1524
Chierici della Vita comune	1376
Chierici Regolari in Jonia	101
Chierici Regolari in Siria	109
Chierici Regolari in Africa	250
Chierici Regolari Teatini	1524
Chierici Regolari Somaschi	1531
Chierici Regolari Serventi agli Infermi	1586
Chierici Regolari Barnabiti	1526
Chierici Secolari della Madre di Dio di Luca	1574
Chierici Regolari Minori	1589
Oblati di s. Carlo Borromeo	1578
Capuccini	1525
Cartusiani, o Certosini	1084
Cassiani Monaci di Marsilia	400
Celestini di s. Pietro Morrone	1274
Cisterciensi	1098
s. Chiara Ordine di Monache	1223
Cisterzienſi	1098
Cisterzienſi Fogliantini	1101
Cisterzienſi Floriacenſi	1188
Cisterzienſi della Trappa	1662
Celiti, o Alessiani	1300
Carmel. secondo altri prima	1171
Carmelitani di Mantova	1413
Carmelitani Scalzi	1562
Carmelitani di Monte Santo	1619
Carmelitani Cong. Albiese	1580
Compagnia di Gesù	1534
Compagnia di s. Orsola	1537
Cluniacenſi Monaci	930
Confalone Cong. de'Secol.	1264
Cruciferi in Italia	1197
Cruciferi di s. Cleto Refor.	1460
Cruciferi di Siria	
Cruciferi d'Alemagna	
Cruciferi di Portogallo	
Cruciferi nella Fiandra	1248
Crocella Chierici Reg.	1582
Dolcettani Eremiti	1492
Domenicani, ò Predicatori.	1208
Dottrina Cristiana	1544
Eremiti di s. Paolo I. Erem.	253
Eremiti di s. Agostino	387
Erem. di s. Paolo in Ugher.	1215
Eremiti di Monte Senario	1593
Fate ben Fratelli	1495
Floriacenſi Monaci	1158
Fogliantini, o Folienſi	1590
Francescani, ò Minori, detti poi Conventuali	1208 1250
Approvati nel 1210. 1215.	1223
Francescani Minori Osservanti	
Francescani Scalzi di Spagna	
Francescani Recolletti	
Francescani Riformati	
Francescani Ricpuz	1593
Francescani del III. Ordine	
Francescani Caperolani	1477
Francescani Collettanei	1406
Francescani Narbonneſi	1313
Francescani Catareni	1236
Francescani Clareni	1289
Francescani Amadei	1460
Fran. Capuccini in M. Feltre	1525
Fran Cecolletti Oltramont.	1502
Fraticelli Serta, migiuntamēte detti di s. Francesco	1250
s. Francesca Romana	1420
s. Francesco di Paola	1436
Fonte Ebraldo Ordine	1100
Germania Cong. Bened.	1430
Grandimontenſi	1076
Grandimontenſi Riform.	1410
Guglielmiti di s. Guglielmo	
Duca d'Aquitania	1155
s. Girolamo Eremiti	1366
s. Girolamo di Monte Bello	1380
s. Girolamo di Fiesole	1406
s. Girolamo d'Italia	1420
s. Gio: della Penitenza	
Gesuati del P. Gio: Colum.	1367
s. Giustina Cong. di Padova	1409
Gesuiti, ò Comp. di Gesù	1534
Hospitalieri, o Sportulari	1538
Humiliati	101
s. Ippolito Congregazione	1567
Lupo Olmetto Congregazione di s. Girolamo	142
Lirenenſi Monaci riform.	515
s. Macario Monaci	340
s. Maria della Merc. ede della Redenzione de' Captivi	1218
Beata Ma. de' Servi	1216
Madre di D. Congre. zione Lucchese	1574
s. Marino Congregazione	
s. Malachia Congregaz.	1140
Mendicanti di s. Girolam.	1406
Minimi di s. Franc. di Paola	1436
Minori Francescani, detti poi Conventuali	1208
Minori Osservanti	
Minori Chierici Regolari	1589
Monte-Oliveto	1319
Monte Ver. Congregaz.	1119
s. Maria della Mercede	1218
s. M. della Marc. Scalciati	1301
Monte Senario Eremiti	1593
Missione C. Regazione	1625
Ministri degl'Infermi	1586
Olivetani	1319
Olivetani stabiliti	1324
Orator. Cong. di s. Filip. N.	1526
Oratorio Cong. in Francia	1610
s. Orsola Compagnia	1537
Ospitalieri di s. Gio: di Dio	1538
s. Paolo Eremiti	
s. Paolo Monaci	1215
s. Paolo decol. Chier. Reg.	1526
s. Pacomio Monaco	405
Paolini, ò Minimi	1436
Penitenti del Confalone	1583
Poveri della Madre di Dio	1617
Predicatori di s. Domenico.	1208
Premostratenſi di s. Norber.	1120
Preti Oblati	1578
Preti dell'Oratorio	1595
Picquepuz Francescani	1593
Redenzione de' Schiavi	
s. Maria della Mercede	1198
Redenz. de'Schiavi in Spag.	1599
Redenz. de'Schiavi Scalzi	1629
Recoletti della Marcede	1301
Sabbaiti Monaci	465
s Salvatore in Lorena	600
Serviti	1216
Scopetini, ò Canonici di s. Salvatore	1408
Silvestrini	1232
Società di Gesù	1534
Società di G. Confermata	1540
Società di Gesù, Chierico	
Società di Gesù, Missionario nel Regno di Madura	
Società di Gesù, Missionario nel Regno di Tunchi	
Società di Gesù Missionario, nel Regno della China	
Società di Gesù Missionario nel Regno della China con Vesti di Mandarino	
Somaschi Congregazione	1531
Sacerdoti Regolari s. Spir. in Sassia	1201
Scuole Pie	1197
s. s. Trinità della Redenzione de'Schiavi	1198
s. s. Trinità della Redenzione de'Schiavi in Spagna	1599
s. s. Trinità della Redenzione de'Schiavi Scalzi in Fran.	1629
Terzo Ordine Francescani	
Teatini Chierici Regolari	1524
Tobiani Congregazione	315
Trappa Cisterciensi	1662
Vallumbrosani Monaci	1040
Vita Comune Congregaz.	1376
Viventi in comune	1574

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CRONOLOGIA
DELLE FEMMINE CLAUSTRALI,
O' SIANO
MONACHE.

Delle quali principalmente trattiamo nel secondo Tomo delle Religioni; l'uno de'XXXXV. della nostra Biblioteca Universale.

E' probabile, che l'origine della vita Solitaria delle Femmine sia stata nel tempo degli Appostoli, poiche la Storia si fà testimonianza di molte Vergini, e Martiri, che solennizzavano Voti di Castità, e che rinonziavano le vanità del Mondo per vacare più libere nelle loro meditazioni a' Misterj della Fede. Queste Religiose sono state altre volte chiamate Virgines. *Il nome di* Moniales, *pare c'habbi auto origine dal Greco, che vuol significare* Solitariæ. *Si nominano ancora* Sanctimoniales, Anachoretæ, Heremitæ, & Canonissæ, *ed i Luoghi, ne' quali convivono, si chiamano* Conventi, ò Monasterj. *Dell'Istituzione, e Professione di tutte queste, n'abbiamo scritto la Storia in un Tomo separato della nostra Biblioteca, rappresentando anche in Disegni intagliati in Rame gli Abiti diversi, ch'indossano. Qui per ora saremmo contenti col metodo, che ci obbliga il presente nostro assuntto di questa nostra Cronologia, e che precedentemente abbiamo praticato in rappresentare la Serie Cronologica delle più principali Religioni delle Femmine Claustrali*

Delle *Diaconesse*, ch'erano Donne virtuose, prescelte per servire alle Persone del loro sesso ne' primi Secoli della Chiesa.
Di *S. Feba*, prima Diaconessa, e serva della Chiesa di Cenchrea presso Corinto
Di s. Tecla in Iconia nella Cilicia, che riceve il Sacro Velo dalle mani di s. Paolo Appostolo
Di s. Flavia Domitilda, Nipote dell' Imperatore Domiziano, che ricevè il Santo Velo da Papa Clemente
Di s. Basilissa d'Antiochia, che visse nel 290. la quale da s. Giuliano suo Marito fece fondare diversi Monasterj di Vergini
Di s. Sincletica Abbadessa, che formò una Comunità di Religiose verso il fine del III. Secolo
Di s. Tarse, la prima di tutte le Femmine penitenti, che nel 320. si rinchiuse ne' Chiostri
Di s. Melania, la Seniore, che di Roma passò in Gerusalemme à fabbricare un Monastero in età di 27. anni, ove visse in compagnia di 50. Vergini
Di s. Melania la Giuniore, Nipote dell'altra precedente s. Melania, la quale nel 409. passò nell'Eremo colla Zia
Di s. Paola Matrona Romana, alleva, e Discepola di s. Girolamo, la quale in abito abietto vedovile passò in Nitria, fondò un Monastero de' Monaci, e trè di Vergini
Di s. Eustochia, figlia di s. Paola Romana, fatta ella ancora al Presepio del Signore, Madre di numerose Vergini
Di s. Marcella Romana, considerata anch'essa la Fondatrice della Vita Claustrale, e la Madre di tutte le Monache dell'Oriente, e dell'Occidente, morta nel 410.
Canonichesse di s. Gio: Laterano, ridotte da Papa Gelasio sotto la Regola di s. Agostino nel 492. Ordine approvato da Alessand. II. nel 1061. cacciate dal loro possesso da Bonifazio VIII. ristabilite nel 1440. in circa da Eugenio IV.
Canonichesse Regolari in Abito di Chiesa in Italia, Spagna, Portogallo, ne' Paesi Bassi, e nella Francia
Canonichesse Regolari di Francia in Abito Ordinario, mentovate dal Concilio di Chalon dell'813. nel cant. 53.
Agapete Sorelle Spirituali, dette anche di carità, e d'amore
Ordine delle Religiose dell' Isola di Tabennes, fondato dalla Sorella dell'Abbate Pacomio, abolite poi dal Concilio Lateranense sotto Innocenzo II. nel 1139.
De' varj Monasterj, ed Ospitali, che servono a' Infermi, e Pellegrini
Religiose di Gerusalemme di s. Illarione, istituite verso il 325. colle Regole di questo Santo
Canonichesse di s. Basilio, delle quali la prima fù s. Teodora nel 340.
Religiose di Santa Macrina, Sorella di s. Basilio
Di s. Fabiola, che nel 390. fù la prima, che stabilì un Ordine di Femmine, obbligate à servire gli Infermi
Agostiniane, che riconoscono per Madre, e loro Fondatrice Santa Perpetua; come di tutti gli Ordini di Femmine, sommessi alla s. Agostino suo Fratello, la quale fiorì nel 390.
Religiose di s. Ambrogio di Milano, Ordine fondato da s. Benedetto prima che consacrasse il Monastero di Monte Cassino, ad ogni modo oggidì appartenenti a' Cistercienси. Portano il velo in testa, ed il resto del loro abito bianco, benche s. Ambrogio l'avesse ordinato griggio
Religiose Eremite di s. Girolamo, fondate da s. Paola Romana morta nel Monastero di Betlem nel 404. confermata da Gregorio XI. nel 1374.
Religiose di Nostra Dama di Monte-Carmelo, fondate da Santa Sara Abbadessa nel 432. nel Pontificato di Sisto III.
Religiose di s. Cassiano, fondate in Marseglia da questo S. nel 448.
Religiose Acemete, ò Studite, principiate in Costantinop. nel 459.
Di s. Cesarea in Lerins, fondate da Santa Cesaria nel 470. incirca
Religiose Benedittine, fondate da s. Scolastica nel 503. sul M. Cassino
Religiose Benedittine di Cluny, Riformate da Odone
Benedittine della Congregazione di Chesel, Riformate dalla Madre di Tovars, Abbadessa del Monastero di s. Maria di Charentan
Religiose di s. Isidoro, fondate nel 598. da s. Fiorentina, sorella di di s. Leandro, e s. Isidoro Vescovo di Siviglia
Religiose di s. Colombano, originate dalla Sorella di Burgondo Vescovo di Fara, che fondò un Monastero a Faremonstein nel 615.
Religiose, che fanno professione d'osservare le Regole de' Vescovi, fondate da san Eloa Vescovo di Noyon in Parigi nel 630. dandole per Abbadessa santa Aurea di Nazione Siriaca
Canonichesse di santa Maria in Campidoglio di Colonia, fondate da santa Plettruda nel 716. nel Pontificato di Gregorio II.
Monache di santa Maria in Campo Marzio di Roma Cassinensi, stabilite nel 750. nel Pontificato di Zaccaria
Beguine d'Amsterdam, istituite da Bega Francese, che morì nel 698. approvate da Gregorio XI. Bonifazio X. Martino III. Gregorio IV. Niccolò V. e Pio II.
Congregazione delle Sorelle Negre, specie di Beguine ne' Paesi Bassi
Monache Angeliche, o delle Paoline, e Guastallane, altrimenti chiamate Figlie della Santissima Vergine Maria, fondate in Milano da Lodovica Torella, Contessa di Guastalla.
Religiose Gregoriane, alle quali Papa Gregorio il Grande fabbricò diversi Monasterj in Sicilia, dottandoli di ricche rendite, dandoli per Superiora santa Tarsilia sua Zia
Religiose Camaldolensi, istitute da san Romualdo, morto nel 1027. nel Pontificato di Gio: XIX.
Ordine delle Religiose Cavaliere di san Giacopo alla Spada in Spagna, istituite nel 1031. nel Pontificato di Giulio II.
Ospitaliere di san Gio: di Gerusalemme, introdotte in Roma da Agnese Romana nel 1080. nel Pontificato di Gregorio VII.
Certosine in Francia, Germania, e ne' Paesi Bassi, fondate da san Brunone nel 1080. dottate da Alessandro III. confermate nel 1174. da Adriano IV. e 1394. da Benedetto XII. delle quali santa Beatrice n'è la Patrone
Abbadesse di Fonte-Vraud, fondate da Roberto d'Abrissel nel 1100. sotto la Regola di s. Benedetto
Cistercienси tra le Figl. di Belleties nel 1118. sotto la direzione del s.
Religiose Premonstratensi, fondate nel 1121. da Reicuvera Francese, cioè l'anno dopo che s. Norberto fondò i Monaci Premonstratensi di san Gio: di Gerusalemme dottate dalla Regina Sanche nel 1168. Sottrattesi dall'ubbidienza del Gran Mastro nel 1470. dipendono immediatamente alla Santa Sede. Ma nel 1569. si ricongiunsero al medesimo Gran Mastro
Religiose della prima Regola di s. Dom. confermate da Onorio III. sparse in quasi tutte le Città dell'Italia, ed in molte dell'Europa
Religione della seconda Regola di san Domenico, fondate à santa Sabina nel 1218. nel Pontificato di Onorio III.
Religiose dell'Ordine Cavaliere, e Militare di Calatrava, ed Alcantara, fondate da Elenora Gonzales nel 1219. sotto la Regola de' Cistercienси nel Pontificato d'Innocenzo III.
Religiose Carmelitane, che si trovano in Europa, quivi passate nel 1238. in parti diverse, e da Papa Onorio III. confermate.
Canonichesse di Nuitz, fondate non nel 1255. mà bensì nell'858. da Everardo Conte di Clivia

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (1918)

Eremite di s. Agostino, regolate da Alessandro IV. nel 1256.
Religiose dell'Ordine di Nostra Dama della Mercede, o della Redenzione de'Captivi, fondate dalla Madre Maria del Soccorso in Barcellona prima del suo morire, che fù nel 1288.
Religiose dell'Ethiopia sotto la Regola di sant'Antonio, istituite nel 1325. dalla Venerabile Madre Imata
Religiose Regolari di sant'Agnese di Dort, fondate nel 1326. e dottate dal Cavalier Gerardo Heem Keuke nel 1419.
Abbadesse, riformate di Fonte Vraud da santa Brigitta, quando passò per Francia nel 1343.
Religiose del terzo Ordine de'Penitenti di san Domenico, approvate da Innocenzo III. nel 1360.
Religiose richiuse del terzo Ordine di san Domenico, alle quali santa Cattarina da Siena diede principio nel 1368.
Brigidane fondate da santa Brigitta Svedese, e non Scozese in Roma nella fine del Secolo XIII.
Congregazione delle Monache dell'Annunziata, fondata in Pavia nel 1408. a persuasione di Michelina de'Sanazzari, che professerno nel 1431. perche approvate dalla Santa Sede solo nel 1429. Stabilite in Tortona nel 1419. in Piacenza nel 1425. in Alessandria, in Valenza nel 1443. in Voghera nel 1454. e susseguentemente altrove.
Canonichesse di santa Vvaltruda in Mons, istituite nel XIV. Secolo da questa Santa di real Prosopia nell' Hainaut, dottate dall'Imperatore Ottone II. arrichite di privilegj da Papa Giovanni XV. nell'anno 985. incirca.
Oblate, o Suore Laiche della Torre de' Specchi della Congregazione di Monte Oliveto, fondate da santa Francesca de'Pontiani Matrona Romana nel 1435. sotto Eugenio IV.
Monache di san Marcellino, o di sant'Ambroso, fondate molto prima che li 24. Aprile del 1452. perche tra esse professò vita eremitica la Beata Catterina Morigia, e perche prima fù confermata nel 1409. da Alessadro V.
Religiose Carmelite Francesi, istituite da Francesca d'Amboise, Duchessa di Bretagna nel 1461. nel Pontificato di Pio II.
Suore Moniali di san Spirito, che servivano in Roma agli Infermi negli Ospidali nel 1481. nel Pontificato di Sisto IV.
Congregazione di santa Marta, Protettrice di tutti gli Ordini Ospitalieri.
Ospitaliere Ministranti per visitare, e servire gli Infermi, istituite in Paesi diversi
Monache del Buon Gesù, fondate in Ravenna nel 1506. da Margarita Rossi nel Pontificato di Giulio II.
Compagnia delle Vergini di santa Orsola, fondata dalla B. Angela in Brescia nel 1537. approvata da Paolo III. nel 1554.
Carmelitane Riformate Scalze in Spagna, fondate da santa Teresa nel 1556. nel Pontificato di Paolo IV.
Vaticane, ò Murate di s. Pietro fondate in Roma da santa Galla Vedova, estinte sotto il Pontificato di Pio V. nel 1566. incirca
Congregazione della Dottrina Cristiana, fondata da san Carlo Borromeo verso l'anno 1568. Pontificando Pio V.
Collegio di Femmine, rinchiuse ne' Chiostri da s. Carlo nel 1574.
Fogliantine, fondate in Tolosa da Margherita Polastron nel 1588.
Carmelitane Scalze in Italia comparvero prima in Genova nel 1591. nel Pontificato d'Innocenzo IX.
Carmelitane Scalze, trasportate dalla Spagna in Francia dalla Madre Anna di Gesù Spagnuola, e da Suor Maria dell' Incarnazione Francese nel 1604. nel Pontificato di Clemente VIII.
Compagnia della Madre di Dio sempre Vergine, approvate come Corpo di Religiose da Paolo V. 1607.
Della Visitazione, istituite da s. Francesco di Sales nel 1610. e non nel 1614. in Annecy nel Pontificato di Paolo V.
Religiose Orsoline di Parigi, fondate nel 1612. confermate da Paolo V. nel 1619. confermate ne' Paesi Bassi da Urbano VIII. trasportate in Liegi nel 1629. ed in Colonia nel 1639.
Benedittine del Monte Calvario in Poitiers, fondate dalla Madre Antonetta d'Orleans nel 1618. nel Pontificato di Paolo V.
Canonichesse Regolari del s. Sepolcro à Belle-chasse in Parigi, condotte in Francia nel 1620: da Claudia du Moy, Contessa di Chaligny della Casa di Lorena, e trasportate in Parigi nel 1635.
Religiose Servite, ò Serve della Santissima Vergine, istituite da Giuliana Falconieri in Fiorenza, ove morì li 14. Giugno 1341. confermate da Leone X. e Paolo V. e poste in clausura nel 1641. da Dionigio Bussot, Direttore Generale di quest' Ordine
Canonichesse Regolari di santa Genevieva di Caliot presso Parigi, trasportate da Rems nel 1647. nel Pontificato d'Innocenzo X.
Canonichesse Ospitalieri in Francia, che impiegano con carità ben grande al solevo degli Ammalati.
Canonichesse Regolari delle Figlie di Dio in Roven, fondate da s. Luigi, e da Bianca di Castiglia sua Madre

MONACHE MILITANTI NELL' ORDINE SERAFICO DI SAN FRANCESCO.

Ordine delle Monache di Santa Chiara, istituito nel 1212. e confermato da Innocenzo III. ed Onorio III.
Religiose del II. Ordine di s. Chiara, riformate dalla B. Angelina nel Monastero di s. Cosmo di Trastevere dove morì li 14. Luglio 1435.
Religiose del terzo Ordine di s. Francesco da lui istituite, approvate da Innocenzo III. e confermate da Onorio III. nel 1225. susseguentemente da Niccolò IV.
Congregazione Coletana delle Monache di s. Chiara, della B. Coletta, che per Divino comando, e licenza di Benedetto XII. riformò nel 1336. tutti i Conventi di s. Chiara in Francia
Terziarie Francescane, riformate della B. Angelina, diversa dalla precedente, con facoltà d'Urbano VI. nel 1385. in Foligno; nel 1387. in Rieti, nel 1388. in Ascoli, nel 1389. in Todi, ed Assisi, alle quali li 18. Aprile 1390. Bonifazio IX. concesse l'elezione d' una Ministra Generale: e susseguentemente si dilatò la Riforma per molte altre Città.
Religiose della Concezione, fondate in Foligno dalla Veneranda Beatrice da Silva nel 1484. sotto le Regole de'Cistercienfi, ed ubbidienza del Diocesano, confermate da Innoc. VIII. comise a' Francescani da Giulio II. nel 1511. alle quali fù prescritta la Regola del Serafico P. san Francesco nel 1516. Pontificando Leone X.
Capuccine, fondate nel 1525. in Siena da Pascanea Trogia, alla quale nel 1629. furono confermate da Urbano VIII. tutt' i privilegj concessili da' precedenti Pontefici
Suore Laiche di santa Chiara, che fuori de'Chiostri mendicando provedono a' bisogni delle Religiose
Collegio delle Vergini di Saragozza in Spagna, fondato dalla Madre di Villa Simplis nel 1531. nel Pontificato di Clemente VII.
Nuovo Instituto delle Terziarie Penitenti di s. Francesco, fondato in Venezia nel 1680. dal P. Maestro Gio: Batista Bonanome del Convento de'Frari, Pontificando Innocenzo XI.

SACRI CONSERVATORJ DI ZITELLE, E D'ALTRE FEMMINE DIVOTE IN ROMA.

Zitelle Orfane de'Santi Quattro, vicino à s. Giovanni in Laterano
Zitelle del Monastero delle Capuccine di san Urbano a' Pantani
Zitelle Sperse di sant' Eufemia alla Colonna Trajana
Zitelle di santa Caterina de' Funari passato la Piazza Mattei
Conservatorio delle povere Orfane Mendicanti, divote del Santissimo Sacramento ad Templum Pacis, vicino al Collisco
Convitto di Zitelle del Bambino Gesù incontro à san Lorenzo in Panisperna
Donne Convertite della Maddalena al Corso
Monastero della Purificazione ne'Monti
Rifugio, ò Conservatorio della Divina Clemenza alla Salita di san Onofrio
Zitelle Viperesche all'Immacolata Concezione all'Arco di s. Vito
Povere Zitelle di san Filippo Neri, già a Monte Citorio, ora a s. Lucia della Chiavica
Conservatorio di santa Croce della Penitenza alla Longara
Convertite di san Giacomo alla Longara
Conservatorio delle Mal maritate alla Longara
Zitelle della Divina Providenza à Ripeta
Conservatorj delle Scuole Pie delle Zitelle, sperse per Roma, mantenute dal Papa.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DEGLI ORDINI EQUESTRI,

De' quali avendo noi trattatto assiai difusamente, e delineati i loro Abiti in uno de' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale, non riportiamo però qui di questi maggiori contezze delle seguenti.

1	Ordine Imperiale di s. *Gregorio*, instituito da Costantino il Grande in Roma l'anno	312
2	Del *Santo Sepolcro* in Giurusalemme	326
3	Di s. *Lazzaro* in Oriente	365
4	Di s. *Antonio* in Etiopia	370
5	Della Santa *Ampolla* in Francia	499
6	Del *Cigno* in Fiandra	
7	Del *Cane*, e *Gallo* in Francia	499
8	Della *Tavola Rotonda* nell'*Inghilterra* in circa	516
9	Della *Querzia* in Navarra	722
10	Della *Calza*, della *Stola d'oro*, della *Colanna di Senato*, e del *Frencipe* in Venezia	737
11	De' *Banneretti* in Inghilterra, Francia, ed altri Regni d'Europa	738
12	Della *Ginetta* in Francia	738
13	De' *Erisi*, o della *Corona* in Frisia	802
14	Del *Bagno* nell'Inghilterra, e per l'Europa	805
15	Del *Cardo*, e della *Ruta* nella Scozia	809
16	De' *Murtiri* nella Palestina, e di Gerusalemme in circa	1024
17	Di santa *Maria de'Gigli* nella Navarra	1043
18	Di santa *Catterina* nel Monte Sinai, ed altrove.	1063
19	Della *Crociata* in Terra Santa; ed altrove	1099
20	Di san *Giovanni* in Gerusalemme: oggi di Malta	1113
21	Di san *Salvatore* nell'Arragona	1118
22	De'*Templari* in Gerusalemme	1119
23	Di san *Biasio*, e santa *Maria* in Palestina	
24	D'*Avis* in Portogallo	1147
25	Di san *Giacomo* in Spagna circa il	1157
26	Di *Calatrava* nella Spagna	1158
27	Dell'*Ala* di san *Michele* in Portogallo in circa l'anno	1165
28	Di *Alcantara* nella Spagna	1176
29	Del santo *Sepolcro* in Inghilterra	1177
30	Di *Monte gaudio* nella Soria	1180
31	Di santa *Maria* de' Teutonici in Gerusalemme	1190
32	Di san *Gereone* in Palestina	1190
33	Del *Silenzio* in Cipro	1195
34	Di s. *Spirito* da Innocenzo III.	1198
35	Dell' *due Spagne di Gesù Cristo* in Livonia	1203
36	Di s. *Maria del Rosario* in Francia in circa	1209
37	Del *Orso* in Elvezia	1213
38	Di s. *Maria della Mercede* in Arragona	1218
39	Di *Gesù Cristo*, di s. *Domenico* in Tolosa, e Spagna	1220
40	Di s. *Maria*, detta *Mater Domini* de' Gaudenti in Italia	1233
41	Della *Genesta* in Francia l'anno incirca	1234
42	Di s. *Gio. e Tommaso* in Acone di Soria in circa l'anno	1264
43	Della *Luna Crescente* in Italia, e Francia, e della Stella in Messina	1268
44	Della *Nave*, e *Conchiglie*, e della *Doppia crescente* in Francia, e degli *Argonauti* in Napoli	1269
45	Di s *Giorgio* di Carintia in Austria incirca l'anno	1273
46	Di s. *Giacomo* in Portogallo in circa	1287
47	Di s. *Giacomo* in Ollanda, e s. *Antonio* in Annonia in circa l'anno	1290
48	Di san *Giorgio di Montesa* nella Spagna in circa	1316
49	Della *Squama* nella Spagna in circa	1316
50	Di *Gesù Cristo* da Clemente V.	1317
51	Di *Cristo* in Portogallo	1317
52	Della *Banda*, o *Sciarpa* in Ispagna	1332
53	De' *Serafini*, e delle *Spade* in Svezia	1334
54	Di s. *Giorgio della Gartiera* in Inghilterra	1350
55	Della *Stella* in Francia	1350
56	Della *Stola* in Arragona	
57	Del *Nodo* in Napoli	1352
58	Dell'*Annonciata* in Savoja	1360
59	De'*Briziani* nella Svezia	1366
60	Di santa *Maria di Cardo* in Francia	1370
61	Della *Passione di Gesù Cristo* l'anno incirca	1377
62	Dell'*Argolajo*, o dell'*Argata* in Napoli in circa	1378
63	Della *Leonessa*, o *Leonza* in Napoli	
64	Della *Palomba* in Castiglia, e della *Ragione* in Andalusia	1378
65	Del *Dragone debellato*, o *rovesciato* nell'Ungheria incirca	1385
66	Del *Giglio*, e *Griffo*, detti della *Giera* in Arragona	
67	Del *Velo d'oro*, o *Tolone* nella Borgogna	1429
68	Dell'*Istrice*, o *Torce Spino* in Francia	1430
69	De' Santi *Maurizio*, e *Lazaro* in Savoja	1440
70	Di san *Giorgio* in Genova	1452
71	Della *Spica* in Bretagna l'anno incirca	1454
72	Dell'*Armelino*, e s. *Mithiele* in Napoli	1463
73	Di sant'*Uberto* in Juliers	1473
74	Di san *Giorgio* in Germania	1494
75	De'Santi *Pietro*, e *Paolo* da Leone X.	1520
76	Di san *Giorgio* in Ravenna l'anno incirca	1534
77	Di *Tunesi*, e *Borgogna*	1535
78	Della *Disciplina*, o *Aquila bianca* in Austria, Boemia	
79	Dello *Sperone d'oro*, o *Partecipati*	1559
80	Del *Tusino* nella Boemia, e Austria	
81	Di *San Stefano* in Fiorenza	1561
82	Dello *Spirito Santo* in Francia	1579
83	Di s. *Maria di Loreto* da Sisto V.	1586
84	Di s. *Maria di Monte Carmello*, e s. *Lorenzo* in Francia	1607
85	Del *Redentore*, e sant'*Andrea* in Mantova	1608
86	Della *Milizia Cristiana*, e di s. *Maria della Concezione*	1610
87	Di *Gesù*, e *Maria* da Paolo V.	1615
88	Dell'*Amaranta* in Svezia	1645
89	Della *Passione di Nostro Signore in Brandburgo*	1671

ORDINI DI DAME.

90	Delle *Dame della Scura*, ò *Acetta*, detta volgarmente del *Passatempo* in Tortosa incirca	1149
91	Della *Schiarpa*, o *Banda* in Palenzia l'anno incirca	1383
92	Del *Cinto*, o della *Cordelliera* nella Britania l'anno	1408
93	Delle *Schiave della virtù* in Vienna d'Austria	1662
94	Della *Crociera* in Vienna d'Austria	

ORDINI EQUESTRI TRA GLI INFEDELI.

95	Della *Luna* in Costantinopoli
99	Degli *Auriculari* in Perù
97	De *Tevoliati*
98	Dell' *Isola Florida*
99	*Negroni* nel Giappone

CRONOLOGIA DE' SACRI RITI DI SANTA CHIESA.

1 PRIMO SECOLO

San Pietro disse la prima Messa il giorno di Pentecoste colla sola Consecrazione, e Orazione Dominicale l'anno 34. alla quale dopo furono aggionte tre Orazioni, la Epistola, l'Evangelio, il Simbolo, ed una parte del Canone.

Riti delle Ore Canoniche, Confessione, e Communione quotidiana, del segno della Croce, delle Digiuni, e del Celibato, Quaresima, & Auvento istituiti da San Pietro.

100 II. SECOLO

Uso di dire *Dominus Vobiscum* alla Messa, e di communicare tutt'i Assistenti, ordinato da s. Anacleto 103. Dell'acqua benedetta da San Alessandro 112. Di dire il Tersagio da San Sisto. Di dire 3. Messe al Natale, & in Gloria in excelsis Deo &c. da San Telesforo. Il dire il Confitior da s. Pontiano. Di fare il Pane benedetto da s. Pio, di celebrare con un pane purissimo, tondo, picciolo, colla figura di Gesù Cristo da San Aniceto.

200 III. SECOLO

Riti di dire *Domine non sum Dignus*, communicandosi, si vede in Origene Hom. 5. Di celebrare i S. S. Ordini alle quattro Tempora dell'Anno, ordinati da San Calisto, e si seppellire i Fedeli in luoghi benedetti. Di communicarsi tre volte all'anno da San Fabiano

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

238. Di non servirsi d'ornamenti Sacri, eccetto che nelle azioni Ecclesiastiche da s. Stefano. Di celebrare il Santo Sacrifizio della Messa sù l'Altare sacrato da Sisto II. e dopo s. Silvestro volse, che l'Altare fosse di pietra. Di dire la Messa sopra i Sepolcri de'Martiri, confermato da s. Felice. Di dire il Prefazio *præceptis salutaribus, &c.* composto da s. Cipriano.

300 IV. SECOLO

Riti di mettere la Croce, e Candellieri sopra l'Altare, confermati da s. Melchiade. Di dire nella Messa *Kyrie eleison*, & al Vescovo, & al Diacono di portare la Dalmatica, permessa da s. Silvestro. Di dare il Pallio a' Vescovi da s. Marco. Di dire alla Messa il Simbolo di Nicea, il *Communicantes*, *l'Alleluja*, & il *Gloria Patri* alla fine de'Salmi da s. Damaso. D'ornare l'Altare de'Fiori *Hyer. ep. 3. nep.* Confessione pubblica levata da Nettario nel 390.

400. V. SECOLO

Riti di dare la Pace durante la Messa da Innocenzo I. Di benedire il Cereo Pasquale in tutte le Chiese, e dire Messe basse da s. Zosimo. Dalle Campane da s. Paolino Vescovo di Hola 430. Di dire alla Messa il *Iudica me Deus*, l'Introito, il Graduale, Tratto, Offertorio, Communione, e Preparazione, da s. Celestino I. Di dire alla Messa *Orate Fratres*, I Prefazj, *Hanc igitur*, e d'incensare all'oblazione da s. Leone I. Delle Rogazioni da s. Mamerto Vescovo di Vienna.

500. VI. SECOLO.

Riti di tenere la Patena coperta dal Vello, durante il Sacrifizio da s. Silvestro. I nove Prefazj della Messa confermati da Pelagio II. ch' ordinò ancora, ch'i Chierici dicessero l'Offizio in particolare 581. s. Gregorio distribuì le parti della Messa nell'ordine, che sono al presente, v'aggionse *Libera nos* &c. Dispose il Breviario, le Stazioni, Letanie, ceremonie delle Ceneri, Processioni de'Rami d'Ulivo, e Palme, e confermò la tradizione di lavare i piedi nel Giovedì, e dell'adorazione della Croce nel Venerdì Santo.

600. VII. SECOLO.

Tempio celebre di Pantheone dedicato alla Vergine, ed a tutti i Santi Martiri da Bonifazio IV. che istituì la Festa al primo di Novembre 607. Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, resa solenne per la vittoria d'Eraclio, contro Cosroe Rè di Persia 682. Riti dell'Organo, ed altri Stromenti musici introdotti nell'Uffizio Divino da s. Vitaliano 660. Di dire alla Messa *Agnus Dei* tre volte, e far la Processione con le Candelle il giorno della Purificazione di N Signore da s. Sergio 690. Queste Feste furono istituite da Gelasio I.

700. VIII. SECOLO.

Imagini de'Santi sontuosamente ornate, primieramente a Roma in odio degli Iconoclasti da Gregorio III. Riti delle Messe Votive per le Ferie, composte da Alcuino, introdotte da s. Bonifazio Arcivescovo di Magonza 745. Nome di Cristianissimo ereditario al Rè di Francia, dato da Gregorio III. a Carlo Martello 740. a Pipino da Zaccaria 744. da Carlo Magno ad Adriano 774. Bolla Apostolica, sigillata di piombo 774.

800. IX. SECOLO.

Prima Canonizazione solenne nella Persona di s. Viberto da Leone VI. 804. Festa di tutti i Santi, comandata per tutt' il Mondo da Gregorio IV. 835. Gloria, Laus, & c. composto da Teodosio Abbate di Fleures, poi Vescovo d'Orleans, e cantato da lui medesimo, essendo prigione in Angers, durante la Processione delle Palme 835. s. Leone IV. rinonciò il costume di far portar la Croce auvanti i Papi, ed istituì l'Ottava dell'Assonzione, essendo la Festa per tradizione 850. Niccolò I. permise le prose alla messa: usi delle Campane in Oriente 865. costume antico d'andare a Roma per l'assoluzione de'peccati grandi, osservato nell' 867.

900. X. SECOLO.

Per prova di questi Riti noi abbiamo le Liturgie di s. Giacomo Apostolo, s. Clemente Papa, s. Basilio, e s. Gio: Crisostomo, ed i Libri degli offizj Ecclesiastici di Gelasio, e Gregorio I. Papi, s. Isidoro, l'Ordine Romano, Alcuino, Amalo, Fortunato, Rabana, Strabone, Micrologi, Roberto, Ugo da s. Vittore, Innocenzo IV. Papa, s. Bonaventura, Guglielmo Donando, Tommaso Valdense, Corado Bruno, Giacomo Camelio, Bartolomeo Gavanto, ed altri, che sono fioriti, ed hanno scritto in qualsivoglia Secolo della Chiesa.

Giovanni XVI. fù il primo, ch'introdusse il Rito di benedire le Campane, benedicendo quello di s. Gio: Laterano. Confraternità istituite a Roma di Vescovi, Preti, &c. i quali dovevano ajutarsi tra loro di Messe, ed Orazione dopo la loro morte 984. Rito di fare l'Offizio de'morti nel giorno seguente di tutti i Santi, introdotto da s. Odilone Abbate di Clugni nel 995. conservato poi da s. Chiesa.

1000 XI. SECOLO.

Silvestro V. fù il primo, che permise la Mitra agli Abbati nel 1000. Canonizazione, che facevasi dal Papa, ò sia Vescovo, permettendo, che si erigesse un Altare in onore del Santo, il che fù praticato da s. Romualdo 1032. Rito di riscattare la penitenza pubblica condonare Terre alla Chiesa, e suffragare la disciplina 1055. Di recittare il picciolo Uffizio di N. S. istituito da s. Pietro Damiano. Le Messe votive, i Digiuni, e Discipline il Venerdì in memoria della Passione 1056. Il nome di Papa riservato al solo Pontefice Romano da Gregorio VII. 1706. Urbano II. concesse la Mitra a s. Pietro, Abbate di Clugni 1091. ed al Concilio di Chiaramonte introdusse l'uso del predetto picciolo di N. S. 1095.

1100. XII. SECOLO.

Pasquale II. ordinò, ch'a'Laici non si dovesse più dare la Santissima Ostia mista col Sangue consacrati per communicarli. Rito di aggregare i Prencipi, ed altri alla partecipazione de' Meriti degli Ordini Regolari 1118. Vedasi *Bern ep.* 45. *P. Clun.* 14. *ep.* 39. Cominciò celebrarsi la Festa della Concezione della Santissima Vergine 1136.

1200. XIII. SECOLO.

Istituzione del Rosario da s. Domenico, che fece molti miracoli 1213. Rito della Confessione annuale, e della Communione Pasquale, comandate nel Concilio Generale Lateranense 1215. Salutazione Angelica al suono della Campana 1215. Ottava della Natività di N. S. istituita, & il Cappello rosso dato a'Cardinali da Innocenzo IV. Genovese da' Fieschi 1245. Festa del Santissimo Sacramento 1264.

1300. XIV. SECOLO.

Istituzione del Giubileo di 100. in 100. anni da Bonifazio VIII. 1300. Clemente V. diede privliegio a'Rè di Francia di comunicarsi sotto le due spezie 1347. il che praticano nella loro consecrazione, e nell'articolo della morte. Clemente VI. ridusse il Giubileo a 50. anni 1349. & Urbano VI. a' 30 1389. Quest'ultimo istituì anche la Festa della Visitazione di Nostra Signora nel 1385.

1400 XV. SECOLO.

Callisto III. istituì le preghiere al suono della Campana del mezzo dì contro Turchi, e la Festa della Trasfigurazione alli 6. d' Agosto per la vittoria auta contro gli stessi da Giovanni Hunniade 1456. Festa della Presentazione di N. S. 1464. Uffizio, e Festa della Concezione di N. Signora confermati da Sisto IV. 1475. Nome di Cattolico dato al Rè di Spagna.

1500. XVI. SECOLO.

Pio V. corresse i Breviarj, Messali, & il Catechismo secondo l'ordine del Sacro Concilio di Trento, ed istituì le due Processioni del Santissimo Sacramento nel Giovedì, e Venerdì Santo; e ch'in tal giorno i Sacerdoti mostrassero l'Ostia al Popolo auvanti di consumarla 1570. Gregorio XIII. riformò il Calendario per mezzo dell'Epatte, e del Bisesto, e ridusse gli Equinozj a'21. Marzo 1582. Clemente VIII. ancora corresse il Messale.

1600. XVII. SECOLO.

Urbano VIII. emendò gli Hinni.

1700. XVIII. SECOLO.

Clemente XI.

FINE

Delle Cronologie Particolari Ecclesiastiche del P. Generale Coronelli.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIE PARTICOLARI
MISCELANEE
DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. S. Francesco, di tutto l'Ordine suo Serafico de' Minori Conventuali.

PARTE IV.

Avendo nella precedente III. Parte trattato delle Cronologie Particolari Ecclesiastiche, per rendere la presente Opera compita, e per eseguire quanto abbiamo promesso, trattaremo di altre Cronologie Particolari de' Principati diversi, e d' altre Miscellanee, del maggior numero delle quali sparsamente s' è scritto nella II. Parte delle Cronologie Universali. Però per più chiarezza, e facilità di alcune ne faremo la replica unitamente; ma con maggior brevità, e n' abbiamo di più aggiunte molte altre, c' avevamo ommesse perche di quelle non era capace l' angusto sito delle medesime Cronologie Universali. Dobbiamo però prima di proseguirne il registro riflettere chi legge, che sopra una stessa Cronologia diversi sono stati gli Autori, c banno scritto, e la maggior parte con sentimenti diversi, ogn' uno appoggiando il suo ad autorevoli prove, ancorche ne' fatti sia sempre una sola la verità. Ad ogni modo ogni Cronologista ha i suoi fondamenti di sostennere quanto scrive.

CRONOLOGIA DE' CONSOLI.

Discacciati i Tarquenj della Fondazione di Roma 244. si crearono dui vomini insigni dell' Ordine Senatorio, che si dissero *Consoli, ob consulendam Rempublicam* furono L Junio Bruto, e L'Tarquinio Collatino: Giurarono questi al Popolo di non voler più Rè; e lo stesso giurò alli Consoli il Popolo. Il loro Dominio continuava un anno: conducevano seco 12. Lettori in riguardo de' 12. Uccelli, che volarono sopra Romolo nell' edificazione di Roma: si dicevano Littori a' *ligando*: portavano le Fasci, e le Securi: con le Fasci ligavano; e con le Securi, Seando de'Consoli eseguivono sentenza di morte. Portavano anco le Verghe, colle quali battevano i Delinquenti Bruto, e Valerio Publicola primi Consoli, per rendere meno terribile il Magistrato, caminavano per Roma senza le securi, e le quali poi condo il comfacevano Portare *jure belli* nelle loro Provincie. Precedevano in oltre la Protesta, e la Scila curule, e la Trebea, ch' era la Vste Consolare. Havevano di più i Soldati di guardia, che si chiamavano *Apparitores*; conducevano ancora *Viatores*, che servivano a' Nonzj per intimarea' Senatori, che si ritrovavano in Villa, le reduzioni comandate da' Consoli nelle Curie. I Consoli si creavano nelli Comizj, ò vogliamo dire Consiglio, situato nel Campo Marzo, nel quale intervenivano non solo i Nobi i; ma anco dopo c hebbero la Dignità Tribunizia li Plebei. Le sentenze de' Consoli avevano appellazione a' Decemviri, ò al Dittatore. Della Plebe pure si creavono i Consoli, il primo fù L' Sequazio, dopo che questa fu invigorita di forza, di autorità, e potenza, somministrò huomeni rari, & insigni. Quindi, è che incendevolmente, e della plebe, e de' Nobili si creavono i Consoli, anche in occorenza d'antichissimo Cas. Creato il primo Console fù costume, che nominasse il Collegio, acciò per l'amicizia, & uniformità de pareri unitamente reggessero: ed alcuna volta notti due si elessero ne' Comizj. Li Consoli combandavano un Mese per uno, e le Insegne Consolari precedevano a quello, ch' entrava nel governo, non à tutti due. Alli Consoli creati si designavano le Provincie, nelle quali esercitavano l'Impero, e maneggiavano la guerra. La legge Magistrale come la seguente forma prescriveva al Console l'autorità. *Consules regio præcincto Imperio, hisque, prouno juducando, consulando Prætores, judices apparento, militiq Summum jus habento, nemini parento, justa his populi Suprema lescto, eundenque Magistratum, ne interfuerint decem anni, ne quis capito Civitatem annuali lege servanto, duella justè justa gierunto, socijs parento, se & socios coutinento populique sui gloriam augendo, demum cum laude redeunto.* Comandava in oltre il Consol e a' Magistrati, ordinava la redduzione del Senato. Ne' casi urgenti nominava il Dittatore, dava audienza a' Legati de' Prencipi, e Popoli confederati, che venivano ammessi come le comentioni in Senato: a' qualli dava le risposte pubblica va le Leggi al popolo: non haveva però facoltà di condannare alla definitura della morte un Cittadino, questa era diferita al Popolo, dal di cui giudizio pendeva, ò dal Dittatore, benche alcuna volta dalla violente autorità de' Consoli fosse usurpata. Opimio fece morire Caio Gracco: Fluvio Flacco, ed altri Cittadini Romani. Haveva facoltà di far portare prigione un Cittadino, & un Senatore: e quelli ancora condannare: ma questi potevano far ricorso all altro Consule: non poteva promovere guerra, ò mutar Provincia senza consenso, e Decreto del Senato. Alcune volte un Console hà governato la Republica per conveniente rispeti, ed in teressi. Gneo Pompeo, Cinna, e Carbone. Alcuni hanno estinorato quattro anni, ed in tempo di guerra fino alla Vendizione con titolo di Proconsoli, e colle medesime insegne. L'età del Console non doveva essere meno di 43. anni dispensata però la legge valerio Corvino di 23. Mario il giovine, Scipione Africano, Pompeo Magno, Ottavio, che fù poi Augusto di 20. in circa. Non era lecito ad alcuno approsimarsi al Console avanti il primo Lettore, che al figliuolo del Console. Questi eleggeva il Dittatore, come Fabbio Massimo, quando con istupore di una gran sicerità, & amor della Patria nominò Papirio Cursore, suo capital nemico.

PROCONSOLI.

Al *Console* era dignità più sublime il Proconsole, il primo de' quali fù creato nella guerra de' Romani contro i Popoli Equi: allora il Consule Alba Postumio, rimaso nella Città, havendo inteso, ch' il suo Collega Spurio Furio era assediato, mandò F. Quinzio, con titolo di proconsole, il quale portasse aiuto, e soccorso all'oppreso, e ristreto. Così si chiamorno *Pro-Consoli* quelli, che per effetto, & in Suffraggio de' Consoli erano mandati. Il pro-Console non conduceva, che sei Lettori, ma moltiplicando le guerre, e le facende dello stato, fù stabilito, che quelli li quali per un anno nella dignità Consolare havevano servito, l'anno venturo si denominassero *Pro Console*. e servivano come Suffidiarj a' Consoli, & à pro de' Consoli, pure erano delegate Provincie, nelle quali esercitavano non meno de' Consoli l'mero, e misto dominio *cum glaudj potestate*, anzi molte Provincie erano Pro-Consolari nelle quali mandavano al governo, che pro-Consoli colla stessa dignità de' Consoli, eccetto nel numero de' Lettori. Li Pro Consoli erano quanti portava l' urgenza, & il sussidio delle Provincie oppresse, ò nelle quali andava la guerra, non potendo dui Consoli soli assistere in tante parti, nelle quali nel vasto Impero Romano si maneggiavano l'armi.

A' Consoli come consultori assistevano i Legati, ch' erano soggetti di stima, e di buon consiglio, e secondo l'urgenza se ne spedivano due, sei, e più perche restasero come prudente terminazione prese le resoluzioni del governo in sussidio de' Consoli, e da' Pro-Consoli; ma le Cause gravi, e le pene, *animadvertendi, coherendi seu acriter verberandi, & necandi* non si Potevano dimandare a' Legati, ma solo le Cause Civili, I stipendj, le mercedi pretesse, & altre Pecuniarie. Le Criminali Minori, i quali in assenza de' Consoli, e de' Proconsoli, si decidevano da' Legati. Legati pure si dicevano Militari, quelli che havevano il comando delle Legioni.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2010)

Avanti i Consoli, avendo governato i Re' del Lazio, e di Roma, abbiamo stimato conveniente estendere susseguentemente la Serie continovata degli uni, e degli altri, ch'abbiamo ricavato da antichissime memorie, che però l'abbiamo voluto lasciare nello stesso Idioma, che l'abbiamo ritrovate registate.

RE'DEL LAZIO.	Prin. R. A. Cristo	Regnò.
Pico Saturnico figlio di Fauno	1297	37
Latino	1260	44
Enea	1216	46
Ascanio	1170	4
Silvius Posthumus	1166	38
Ænea Silvius	1128	30
Latino II.	1098	31
Alba	1067	51
Capeto	1016	39
Capys	977	26
Calpeto	951	28
Tiberino	923	13
Agrippa	910	8
Alladio.	902	41
Aventino	861	19
Proca	842	37
Amulio	805	23
Numitore	782	28
	754	2
Nell' Anno 2. di Numitore Romulo fabbricò Roma, e durò questo Regno	anni	515

RE' DE' ROMANI.	Prin. Regn. A. C.	Regnò.
ROMULO regnò anni 37. mesi 2. e giorni 18.	753	37
NUMA, principiò dopo l'interregno quasi d'un anno	714	43
TULLO Hostilio	671	32
ANCO Marcio figlio di Numa	639	24
Lucio TARQUINIO Prisco	615	37
SERVIO Tullio.	578	44
Lucio TARQUINIO Superbo	534	25
PRIMI CONSOLI.		
L. Junius Bruttus	508	
L. Tarquinius Collatinus		
Durò questo Regno anni		1 242 2

CONSOLI ROMANI.	Princip. A. C.
L. Junius Brutus M. F. Qu° *in prælio occiso suffectus est:* Sp. Lucretius Tricipitinus, *& huic mortuo suffectus est M. Horatius Pulvillus*	508
L. Tarquinius Collatinus Egerij F. Aruntinus N. *qui abdicare coactus est, eiq; suffectus est*	
P. Valerius Volusi F. appellatus mox Poplicola	
P. Valerius Poplicola II.	507
P. Lucretius Tricipitinus	
P. Valerius Poplicola III.	506
M. Horatius Pulvillus II.	
Sp. Lartius Flaccus, *seu* Rufus	505
T. Herminius Aquilinus	
M. Valerius Volusus	504
P. Posthumius Tubertus	
P. Valerius Poplicola IV.	503
L. Lucretius Tricipitinus II.	
P. Posthumius Tubertus II.	502
Agrippa Menenius Lanatus	
Opiter Virginius Tricostus	501
Sp. Cassius Viscellinus	
Postumus Cominius Auruncus	500
Te Lartius Flavus	
S.r. Sulpicius Camerinus	499
M. Tullius Longus	
P. Veturius Gemmus	498
T. Æbutiur Helva	
T Lartius Flavus II.	497
Q. Cloelius Siculus	
A. Sempronius Atratinus	496
M Minucius Augurinus	
A. Postumius Albus, *qui deindè Regillensis*	495
T. Virginius Tricostus Cœlimontanus	
M. Claudius Sabinus	
P. Servilius Priscus	494
A. Virginius Tricostus	
T. Veturius Geminus	493
Sp. Cassius Viscellinus II.	
Post. Cominius Auruncus II.	492
T. Geganius Macerinus	
P. Minucius Angurinus	491
A. Sempronius Atratinus II.	
M. Minucius Augurinus II.	490
Q. Sulpicius Camerinus	
Sp. Lartius Flaccus II.	489

CONSOLI ROMANI.	Princip. A. C.
C. Julius Julus	488
P. Pinarius Mamercinus	
Sp. Nautius Rutilus	487
Sex. Furius Fusus	
C. Aquilius Tuscus	486
T. Sicinius Sabinus	
Sp. Cassius Viscellinus II.	485
Procul. Virginius Tricostus	
Q. Fabius Vibulanus	484
Ser. Cornelius Maluginensis	
L. Æmilius Mamercus	483
K. Fabius Vibulanus	
M. Fabius Vibulanus	482
L. Valerius Potitus	
C. Julius Julus	481
Q. Fabius Vibulanus II.	
K. Fabius Vibulanus II.	480
Sp Furius Fusus	
C. Manlius Cicinnatus	479
M. Fabius Vibulanus II.	
K. Fabius Vibulanus III.	478
Virginius Tricostus II.	
L. Æmilius Mamercus II.	477
C. Servilius Structus	
C. Horatius Pulvillius	476
T. Menenius Agrippa Lanatus	
A. Virginius Tricostus	475
Sp. Servilius Structus	
P. Valerius Poplicola	474
C. Nautius Rutilus	
L. Furius Medullinus	473
M. Manlius Vulso	
L. Æmilius Mamercus III.	472
Vopiscus Julius Julus	
P. Furius Fusus	471
L. Pinarius Mamercinus	
T. Quinctius Capitolinus	470
Ap. Claudius Sabinus	
Tib. Æmilius Mamercus	469
Valerius Potius II.	
A. Virginius Celimontanus	468
T. Numicius Priscus	
T. Quinctius Capitolin. II.	467
Q. Servilius Priscus	
Tib. Æmilius Mamercus II.	466
Q. Fabius Vibulanus	
Q Servilius Priscus II.	465
Sp. Postumius Albus	
T. Quinctius Capitolinus III.	464
Q Fabius Vibulanus II.	
Postumius Albus	463
Sp. Furius Medullinus	

CONSOLI ROMANI.	Princip. A. C.
P. Servilius Priscus	462
L. Æbutius Helva	
L. Lucretius Tricipitinus	461
T. Veturius Geminus	
P. Volumnius Amitinus	460
Ser. Sulpicius Camerinus	
P. Valerius Poplicola II.	459
C. Claudius Sabinus	
Q. Fabius Vibulanus III.	458
L. Cornelius Maluginensis	
C. Nautius Rutilus II.	457
L. Minucius Augurinus	
C. Horatius Pulvillus	456
Q. Minucius Angurinus	
M. Valerius Maximus	455
Sp. Virginius Tricostus	
T. Romilius Vaticanus	454
C. Veturius Cicurinus	
Sp. Tarpejus Montaca	453
A. Aterius Fontinalis	
Sex. Quintilius Varus	452
P. Horatius Trigeminus	
P. Sextius Capitolinus	451
T. Menenius Agrippa Lanatus	
DECEMVIRI *Consulari potestate nempè*	450
Ap. Claudius Cassinus	
T. Genucius Angurinus	
Sp. Veturius Crassus	
C. Julius Julus	
A. Manlius Vulso	
Sp. Postumius Albus	
Ser. Sulpicius Camerinus	
P. Sextius Capitolinus	
T. Romilius Vaticanus	
P. Horatius Trigeminus	
DECEMVIRI *Consulari potestate nempè*	449
Ap. Claudius Crassinus II.	
Q. Fabius Vibulanus	
M. Cornelius Maluginensis	
M. Cabulejus	
L. Minucius Augurinus	
Q. Poetelios	
T. Antonius Merenda	
Cæso Duilius	
M. Sergius	
Sp. Oppius Cornicen	
DECEMVIRI *Consulari potestate nempè*	448
Ap. Claudius Crassinus III.	
Q. Fabius Vibulanus II	
M. Co[illegible] Maluginensis II.	

CONSOLI ROMANI.	Princip. A. C.
M. Cabulejus II.	448
L. Minucius Augurinus II.	
Q. Poetelius II.	
T. Antonius Merenda II.	
Cæso Duilius II.	
T. Sergius II.	
Sp. Oppius Cornicen. II *Abdicarunt ob libidinem Appij, & horum loco designati, creatiq; Consules pro anno seq.*	447
L. Valerius Potitius	
M. Honoratius Barbatus	446
Larf. Herminius Exquilinus.	445
T. Virginius Tricostus	
Geganius Macerinus	
C. Julius Julus	444
T. Quinctius Capitolinus IV.	443
Agrippa Furius Fusus	
M. Genucius Augurinus	
C. Curtius Medullintes	442
TRIBUNI *Milit. tres Consulari potestate*	
A. Sempronius Atratinus	
T. Cœlius Siculus	
L. Atilius Longus *Sed vitio facti abdicarunt, eiq. subrogati Consules*	
L. Papiurius Mugillanus	
L. Sempronius Atratinus	
M. Geganius Macerinus II.	441
T. Quinctius Capitolinus V.	
M. Fabius Vibulanus	440
Postumus Æbutius Helva	
C. Furius Fusus Pacilus	439
M. Papirius Crassus	
Pro. Geganus Macerinus	438
L. Menenius Agrippa Lanatus	
T. Quinctius Capitolinus VI.	437
Agrippa Menenius Lanatus	
TRIBUNI *Milit. Consulari potestate tres*	436
M. Æmilius Mamercinus	
L. Quinctius Cincinnatus &	
L. Julius Julus	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
M. Geganus Mamercinus	435
L. Sergius Fidenas	
M. Cornelius Maluginenſis	434
L. Papirius Craſſus	
C. Julius Julus II.	433
L. Virginius Tricoſtus	
C. Julius Julus III.	432
L. Virginius Tricoſtus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. tres.*	431
M. Fabius Vibulanus	
M. Foſſius Flacinator, &	
L. Sergius Fidenas	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. tres.*	430
L. Pinarius Mamercus	
L. Furius Medullinus, &	
Sp. Poſtumius Albus Regillenſis.	
T. Quinctius Cincinnatus	429
C. Julius Mente	
L. Papirius Craſſus II.	428
L. Julius Julus	
L. Sergius Fidenas II.	427
H. Lucretius Tricipitin.	
T. Quinctius Cincinn. II.	
A. Cornelius Coſſus	426
C. Servilius Axilla	
L. Papirius Mugillanus II.	425
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	424
T. Quinctius Cincinnatus	
M. Furius Pacillus	
A. Poſtumius Albus	
C. Cornelius Coſſus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	423
A. Sempronius Atratinus	
L. Furius Medullinus II.	
L. Quinctius Cincinnatus	
L. Horatius Barbatus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	422
Ap. Claudius Craſſus	
Sp. Nautius Rutilus	
L. Sergius Fidenas II.	
Sext. Julius Julus	
C. Sempronius Atratinus	421
Q. Fabius Vibulanus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	420
L. Manlius Capitolinus	
Q. Antonius Merenda	
L. Papirius Mugillanus	
L. Seruilius Structus	
T. Quinctius Capitolinus Barbatus.	419
N. Fabius Vibulanus.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	418
T. Quinctius Cincinn. II.	
M. Manlius Capitolinus	
L. Furius Medullinus III.	
A. Sempronius Atratin. II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor*	417
Agrippa Menenius Lanat.	
Sp. Nantius Rutilius	
P. Lucretius Tricipitinus	
C. Servilius Axilla	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	416
M. Papirius Mugillanus	
C. Servilius Axilla II.	
L. Sergius Fidenas II.	
Q. Servilius Priſcus, *qui & Dictator factus.*	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	415
P. Lucretinus Tricipitin. II.	
Sp. Veturius Structus II.	
Agrip. Menenius Lanat. II.	
L. Servilius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor*	414
A. Sempronius Atrat. II.	
M. Papirius Mugillen. II.	
Q. Fabius Vibulanus	
Sp. Nautius Rutilius II.	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	413
P. Cornelius Coſſus	
L. Quinctius Cincinnatus	
C. Valerius Potitus	433
N. Fabius Vibulanus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	412
Q. Fabius Vibulanus II.	
Cn. Cornelius Coſſus	
P. Poſtumus Albinus	
L. Valerius Potitus	
M. Cornelius Coſſus	411
M. Furius Medullinus	
Q. Fabius Ambuſtus	410
C. Furius Pacilus	
M. Papirius Mugillanus	409
C. Nautius Rutilus	
Æmilius Mamercinus	408
C. Valerius Potius	
Cn. Cornelius Coſſus	407
L. Furius Medullinus II.	
TRIBUNI *Milit. Patritij tres Conſ. poteſt*	406
C. Julius Julus	
P. Coronelius Coſſus	
C. Servilius Ahala	
TRIBUNI *Milit. Patritij quatuor Cons. pot.*	405
C. Valerius Potius II.	
C. Servilius Ahala II.	
L. Furius Medullinus	
N. Fabius Vibulanus II.	
TRIBUNI *Milit. Cons. poteſt. quatuor*	404
P. Cornelius Coſſus II.	
L. Valerius Potius II.	
Cn. Cornelius Coſſus	
N. Fabius Ambuſtus	
TRIBUNI *Milit. Cons. poteſtate ſex.*	403
C. Julius Julus II.	
M. Æmilius Mamercinus	
T. Quinctius Capitolinus	
L. Furius Medullinus II.	
Q. Quinctius Cincinnatus	
A. Manlius Vulſo	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	402
P. Coronelius Maluginenſis	
Sp. Nautius Rutilus III.	
Cn. Cornelius Coſſus II.	
C. Valerius Potitus III.	
Cæſo Fabius Ambuſtus	
M. Sergius Fidenas	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	401
M. Æmilius Mamercinus II.	
M. Furius Fuſus	
Ap. Cladius Craſſus	
L. Julius Julus	
M. Quinctilius Varrus	
L. Valerius Potitus III.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	400
C. Servilius Ahala III.	
Q. Sulpicius Camerinus	
Q. Servilius Priſcus	
A. Manlius Vulſo II.	
L. Virginius Tricoſtus	
M. Sergius Fidenas II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	399
L. Valerius Potius III.	
L. Julius Julus II.	
M. Furius Camillus	
M. Æmilius Mamercinus III.	415
Cn. Cornelius Coſſus II.	
Cæſo Fabius Ambuſtus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	398
P. Licinius Calvus	
P. Maelius Capitolinus	
P. Menius	
L. Furius Medullinus	
L. Titinius	
L. Publius Philo.	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	397
M. Tomponius	
L. Æmilius Longus	
C. Duilius	
M. Veturius Craſſus	
Cn. Genucius Augurinus	
Volero Publ. Philo	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	396
L. Valerius Potitus V.	
L. Furius Medullinus III.	
M. Valerius Maximus	
M. Furius Camillus II.	
Q. Servilius Priſcus II.	
Q. Sulpicius Camerinus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	395
L. Julius Julus II.	
L. Furius Medullinus IV.	
L. Sergius Fidenas	
A. Poſtumius Albinus	
P. Cornelius Maluginenſis II.	
A. Manlius Vulſo III.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	394
P. Licinius Calvus	
L. Citinius II.	
C. Genucius Augurinus II.	
P. Maenius II.	
L. Atilius Longus II.	
M. Maelius Capitol. II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	393
P. Cornelius Coſſus	
P. Cornelius Scipio	
M. Valerius Maximus II.	
K. Fabius Ambuſtus III.	
L. Furius Medullinus V.	
Q. Servilius Priſcus III.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	392
M. Furius Camillus III.	
L. Furius Medullinus VI.	
C. Æmilius Mamercinus	
L. Valerius Poplicola	
Sp. Poſtumius Albinus	
P. Cornelius Scipio	
P. Lucretius Flavus	391
Ser. Sulpicius Camerinus	
L. Valerius Potitus	390
M. Manlius Capitolinus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	389
L. Lucretius Flavus	
Ser. Sulpicius Camerinus	
M. Æmilius Mamercinus	
L. Furius Medullinus VII.	
Agrip. Furius Fuſus	
C. Æmilius Mamercin. II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	388
Q. Fabius Ambuſtus	
Q. Sulpicius Longus	
K. Fabius Ambuſtus	
Q. Servilius Priſcus IV.	
C. Fabius Ambuſtus	
Ser. Cornelius Maluginen. *poſtea Dictator.*	
M. Furius Camillus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	387
L. Valerius Poplicola II.	
L. Virginius Tricoſtus	
P. Cornelius	
A. Manlius Capitolinus	
L. Aemilius Mamercinus	
L. Poſtumius Albinus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	386
T. Quinctius Cincinnatus	
Q. Servilius Priſcus V.	
L. Julius Julus	
L. Aemilius Coſſus	
L. Lucretius Tricipitinus	
Ser. Sulpicius Rufus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	385
L. Papirius Curſor	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
C. Sergius Fidenas	
L. Aemilius Mamercin. III.	
L. Menenius Lanatus	
L. Valerius Poplicola III.	
C. Cornelius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	384
M. Furius Camillus IV.	
Ser. Corn. Maluginenſis II.	
Q. Servilius Priſcus VI.	
L. Quinctius Cincinnatus	
L. Horatius Pulvillus	
P. Valerius Poplicola	383
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	
A. Manlius Capitolinus II.	
T. Quinctius Capitolinus	
P. Cornelius	
L. Quinctius Capitolinus	
L. Papirius Curſor II.	
C. Sergius Fidenas II.	382
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	
Ser. Corn. Maluginenſis III	
P. Valerius Poplicola II.	
M. Furius Camillus V.	
Ser. Sulpicius Rufus II.	
C. Papirius Craſſus.	
T. Quinctius Cincinnatus	
II. TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	381
L. Valerius Poplicola IV.	
L. Lucretius Tricipitinus	
A. Manlius Capitolinus II.	
Aemilius Mamercinus III.	
Ser. Sulpicius Ruffus III.	
M. Trebonius Flaccus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	380
Sp. Papirius Craſſus	
Q. Servilius Priſcus	
L. Papirius Craſſus	
Ser. Sulpicius Prætextatus	
Ser. Cornelius Maluginenſis IV.	
L. Aemilius Mamercinus V.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	379
M. Furius Camillus VI.	
Furius Medullinus	
A. Poſtumius Regillenſis	
L. Poſtumius Albinus	
P. Lucret. Tricipitinus III.	
M. Fabius Ambuſtus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	378
L. Valerius Poplicola V.	
L. Menenius Lanatus II.	
P. Valerius Poplicola III.	
Sp. Papirius Curſor	
P. Sergius Fidenas III.	388
Ser. Cornelius Maluginenſis V.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	377
P. Manlius Capitolinus	
C. Sextilius	
C. Manlius Capitolinus	
M. Albinus	
L. Julius Julus	
L. Antiſtius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	376
Sp. Furius Medullinus	
P. Cloelius Siculus	
Q. Servilius Priſcus II.	
M. Horatius Pulvillus	
P. Licinius Calvus	
L. Geganius Macerinus	
TRIBUNI *Mil. Con. pot. ſex.*	375
C. Aemilius Mamercinus V	
Ser. Sulpicius Pretextatus II	
P. Valerius Poplicola IV.	
L. Quinctius Cincinnatus II	
C. Veturius Craſſus	
C. Quinctius Cincinnatus	
TRIBUNI *Plebis bini ſine Curuli Magiſtratu per quinque annos ſequentes, nempe*	374

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
C. Licinius Calvus		Ap. Claudius Craſſinus	348	Q. Fabius Maximus Rullianus III.	308	M. Fabius Pictor	266
L. Sextius Lateranus		L. Furius Camillus		T. Decius Mus II.		D. Junius Pera	
C. Licinius Calvus II.	373	M. Popilius Laenas IV.	347	Ap. Claudius Cæcus	307	Q. Fabius Maximus Gurges III.	265
L. Sextius Lateranus II.		M. Valerius Corvus		L. Volumnius Flamma		T. Decius Mus	
C. Licinius Calvus III.	372	T. Manlius Torquatus	346	Q. Marcius Tremulus	306	Ap. Claudius Caudex	264
L. Sextius Lateranus III.		C. Plautius Hypſæus		T. Cornelius Arvina		M. Fulvius Flaccus	
C. Licinius Calvus IV.	371	M. Valerius Corvus II.	345	L. Poſtumius Megellus	305	M. Valerius Maximus	263
L. Sextius Lateranus IV.		G. Poetelius Libo		T. Minucius Augurinus		M. Otacilius Craſſus	
C. Licinius Calvus V.	370	M. Fabius Dorſo	344	P. Sempronius Sophus	304	L. Poſtemius Megellus	262
L. Sextius Lateranus V.		Ser. Sulpicius Camerinus		P. Sulpicius Saverno		Q. Mamilius Vitulus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	369	D. Marcius Rutilus III.	343	Ser. Cornelius Lentulus	303	L. Valerius Flaccus	261
L. Furius Medullinus II.		T. Manlius Torquatus II.		L. Genutius Aventinenſis		T. Otacilius Craſſus	
P. Valerius Poplicola V.		M. Valerius Corvus III.	342	M. Livius Denter	302	Cn. Cornelius Scipio Aſina	260
A. Manlius Capitolinus		A. Cornel. Coſſus Arvina		M. Aemilius Paullus		C. Durilius Nepos	
Ser. Sulpicius Prætext. III.		Q. Servilius Ahala	341	*Conſulles nulli*, Dictator Q. Fabius Maximus, & M. Aemilius Paullus magiſter Equitum	301	L. Cornelius Scipio	259
C. Valerius Potitus		C. Martius Rutilus IV.				C. Aquilius Florus	
Ser. Cornelius Maluginenſis VI.		L. Æmilius Mamercinus	340			A. Atilius Calatinus	258
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	368	C. Plautius Hypſæus II.		Q. Appulejus Panſa	300	C. Sulpicius Paterculus	
Q. Servilius Priſcus III.		T. Manlius Torquatus III.	339	M. Valerius Corvus		C. Atilius Serranus	257
M. Cornelius Maluginenſis		P. Decius Mus		M. Fulvius Paetinus		Cn. Cornelius Blaſio	
C. Veturius Craſſus III.		T. Æmilius Mamercinus	338	T. Manlius Torquatus	299	L. Manlius Vulſo	256
Q. Quinctius Cincinnatus		Q. Publilius Philo.		L. Cornelius Scipio		C. Atilius Regulus	
A. Cornelius Coſſus		L. Furius Camillus	337	Cn. Fulvius Centumalus	298	Ser. Fulvius Nobilior	255
M. Fabius Ambuſtus II.		C. Maenius Nepos		Q. Fabius Maximus Rullianus IV.		M. Aemilius Paulus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	367	C. Sulpicius Longus	336	P. Decius Mus III.	297	Cn. Cornel. Scipio Aſina II.	254
L. Quinctianus Capitolinus		P. Aelius Paetus		Ap. Claudius Cæcus II.		A. Atilius Calatinus II.	
Sp. Servilius Structus		L. Papirius Craſſus	335	L. Volumnius Flamma II.	296	Cn. Servilius Caepio	253
Ser. Cornelius Maluginenſis VII.		Cæſo Duilius		Q. Fab. Max. Rullianus V.		C. Sempronius Blaeſus	
L. Papirius Craſſus		M. Valerius Corvus IV.	334	Q. Decius Mus IV.	295	C. Aurelius Cotta	252
Ser. Sulpicius Prætext. IV.		M. Atilius Regulus		L. Poſtumius Megellus II.		P. Servilius Geminus	
L. Venturius Craſſus		T. Veturius Calvinus	333	M. Atilius Regulus	294	C. Cæcilius Metellus	251
De inde eodem anno Dictat.		Sp. Veturius Albinus		L. Papirius Curſor		C. Furius Pacilus	
M. Furius Camillius, *& eo abdicante.*		L. Papirius Spurius	332	Sp. Carvilius Maximus	293	C. Atilius Regulus II.	250
P. Manlius		C. Paetilius. *Alcuni ſtante la peſte pongono queſt' anno ſenza Conſoli*		Q. Fabius Max. Gurges		L. Manlius Vulſo II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	366			Junius Brutus Scæva	292	M. Claudius Pulcher	249
A. Cornelius Coſſus II.		A. Cornelius Coſſus Arvina II.	331	L. Poſtumius Megellus III.		L. Junius Pullus	
L. Veturius Craſſus II.		Cn. Domitius Calvinus		C. Junius Brutus Bubulcus	291	C. Aurelius Cotta II.	248
M. Cornelius Maluginenſis II.		L. Valerius Potitus	330	P. Cornelius Rufinus		P. Servilius Geminus II.	
M. Valerius Poplicola VI.		M. Claudius Marcellus		M. Curtius Dentatus	290	L. Cæcilius Metellus III.	247
M. Geganius Macerinus		L. Papirius Craſſus II.	329	M. Valerius Corvinus		M. Fabius Buteo	
T. Manlius Capitolinus II.		L. Plautius Venno		Q. Cæditicius Noctua	289	M. Otacilius Craſſus II.	246
Eodemq; anno Dictator M. Furius Camillus		L. Aemilius Mamercinus II.	328	Q. Marcius Tremulus II.		M. Fabius Licinus	
L. Æmilius Mamercinus *Conſul Patritius*	365	C. Plaucius Decianus		P. Cornelius Arvina II.	288	M. Fabius Buteo II.	245
L. Sextius Lateranus *primus à Plebe Conſul.*		P. Cornelius Scapula	327	M. Claudius Marcellus		C. Atilius Bulbus	
L. Genucius Aventinenſis	364	P. Plautius Proculus		Sp. Nautius Rutilus	287	A. Manlius Torquatus	244
Q. Servilius Ahala		L. Cornelius Lentulus	326	M. Valerius Maximus		C. Sempronius Bleſenſis	
C. Sulpicius Peticus	363	Q. Publilius Philo II.		C. Ælius Paetus	286	C. Fundanius Fundulus	243
C. Licinius Stolo Calvus		L. Papirius Curſor	325	C. Claudius Canina		C. Sulpicius Gallus	
L. Æmilius Mamercinus II.	362	C. Poetelius Libo II.		M. Æmilius Barbula	285	C. Lutatius Catulus	242
Cn. Genucius Aventinus		L. Furius Camillus	324	C. Servilius Tucca		A. Poſtumius Albinus	
Q. Servilius Ahala II.	361	Junius Brutus Scæva. *Nello ſteſſo Anno fù Dittatore* L. Papirius Curſor		L. Cecilius Metellus	284	A. Manlius Torquatus II.	241
L. Genucius Aventinus II.				P. Cornelius Dolabella		Q. Lutatius Corco	
C. Licinius Calvus II.	360	L. Sulpicius Longus II.	323	Cn. Domitius Calvinus	283	C. Claudius Centho	240
C. Sulpicius Peticus		Q. Aulius Cerretanus		C. Fabricius Luſcinus		M. Sempronius Tuditanus	
M. Fabius Ambuſtus	359	Q. Fabius Maximus Rulian	322	Q. Æmilius Papus	282	C. Mamillus Turrinus	239
C. Poetelius Libo		L. Fulvius Curvus		L. Æmilius Barbula		Q. Valerius Falco	
M. Popilius Laenas	358	T. Veturius Calvinus II.	321	Q. Marcius Philippus	281	T. Sempronius Graccus	238
Cn. Manlius Capitolinus Imperioſus		Sp. Poſtumius Albinus II.		P. Valerius Lævinus		P. Valerius Falco	
C. Fabius Ambuſtus	357	L. Papirius Curſor II.	320	T. Coruncanius Nepos	280	L. Cornelius Lentulus	237
C. Plautius Proculus		Q. Publilius Philo III.		P. Sulpicius Saverrio		Q. Fulvius Flaccus	
C. Marcius Rutilus	356	L. Papirius Curſor III.	319	P. Decius Mus	279	P. Cornelius Lentulus	236
Cn. Manlius Capitolinus Imperioſus II.		Q. Aulius Cerretanus II.		C. Fabricius Luſcinus II.		C. Licinius Varus	
M. Fabius Ambuſtus II.	355	M. Foſlius Flaccinator	318	Q. Aemilius Papus II.	278	T. Manlius Torquatus	235
M. Popilius Laenas II.		L. Plautius Venno		P. Cornelius Rufinus II.		C. Atilius Bulbus II.	
C. Sulpicius Peticus III.	354	Q. Aemilius Barbula	317	C. Junius Bubulcus II.	277	L. Poſtumius Albinus	234
M. Valerius Poplicola		C. Junius Bubulcus		Q. Fabius Max. Gurges II.		Sp. Carvilius Maximus	
M. Fabius Ambuſtus III.	353	Sp. Nautius Rutilus	316	C. Genucius Clepſina	276	Q. Fabius Max. Verrucoſus	233
T. Quinctius Barbatus		M. Popilius Laenas		M. Curius Dentatus II.		M. Pomponius Matho	
C. Sulpicius Peticus IV.	352	L. Papirius Curſor IV.	315	L. Cornelius Lentulus	275	M. Æmilius Lepidus	232
M. Valerius Poplicola II.		Q. Publilius Philo IV.		Ser. Cornelius Merenda		M. Poblicius Malleolus	
P. Valerius Poplicola	351	M. Poetelius Libo	314	M. Curius Dentatus III.	274	M. Pomponius Matho II.	231
C. Martius Rutilus II.		C. Sulpicius Longus III.		C. Fabius Dorſo		C. Papirius Maſo	
C. Sulpicius Peticus V.	350	L. Papirius Curſor V.	313	C. Claudius Canina II.	273	M. Æmilius Barbula	230
T. Quinctius Cincinnatus		C. Junius Bubulcus II.		L. Papirius Curſor II.		M. Fulvius Pera	
M. Popilius Laenas III	349	M. Valerius Maximus	312	Sp. Carvilius Max. II.	272	L. Poſtumius Albinus II.	229
L. Cornelius Scipio		P. Decius Mus		C. Quinctius Claudius		Q. Fulvius Centumalus	
		C. Junius Bubulcus III.	311	L. Genutius Clepſina	271	Sp. Carvilius Max. II.	228
		Q. Aemilius Barbula II.		C. Genutius Clepſina II.		Q. Fabius Max. Verrucoſus II.	
		Q. Fabius Maximus Rullianus II.	310	Cn. Cornelius Blaſio	270	P. Valerius Flaccus	227
		C. Marcius Rutilus		C. Fabius Pictor		M. Atilius Regulus	
		Non vi furono Conſoli. L. Papirius Curſor Dictator II. & C. Junius Bubulcus magiſter Equitum	309	L. Quinctius Gulo	269	M. Valerius Meſſala	226
				T. Sempronius Sophus		L. Poſtius Gallo	
				Ap. Claudius Cæcus	268	L. Æmilius Papus	225
				M. Atilius Regulus		C. Atilius Regulus	
				L. Julius Libo	267	T. Manlius Torquatus II.	224
						Q. Fulvius Flaccus II.	
						C. Plinius Nepos	223

P. Fu-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
P. Furius Philus		M. Baebius Tamphilus		C. Hoſtilius Mancinus		C. Claudius Pulcher	92
Cn. Cornelius Scipio	222	A. Poſtumius Albinus	180	T. Thurius Philus	136	M. Perperna	
M. Claudius Marcellus		C. Calpurnius Piſo		Sex. Atilius Serranus		L. Marcius Philippus	91
P. Cornelius Scipio Aſina	221	L. Manlius Acidinus	179	Ser. Fulvius Flaccus	135	Sex. Julius Cæſar	
M. Ninucius Rufus		Q. Fulvujus Flaccus		C. Calpurnius Piſo		L. Julius Cæſar	90
L. Veturius Philo.	220	M. Junius Brutus	178	T. Cornel. Scipio African. II	134	T. Rutilius, Lupus	
C. Lutatius Catulus		A. Manlius Vulſo		C. Fulvius Flaccus		Cn. Pompejus Strabo	89
M. Livius Salinator	219	C. Claudius Pulcher:	177	P. Mucius Scævola	133	L. Porcius Cato	
L. Æmilius Paullus		Ti. Sempronius Gracchus.		L. Calpurnius Piſo Frugi.		L. Cornelius Sulla	88
P. Cornelius Scipio	218	Cn. Cornelius Scipio.	176	P. Papillius Laenas	132	Q. Pompejus Rufus	
T. Sempronius Longus		Q. Petillius Spurinus.		T. Rupilius Nepos		Cn. Octavius Nepos	
C. Flaminius	217	P. Mucius Scævola.	175	T. Licinius Craſſus	131	L. Cornelius Cinna	87
Cn. Servilius Geminus		M. Aemilius Lepidus II.		L. Valerius Flaccus		L. Cornelius Cinna II.	
L. Æmilius Paulus II.	216	Sp. Poſtumius Albinus.	174	M. Perperna	130	C. Marius VII.	86
C. Terentius Varro		Q. Mucius Scæuola.		C. Claudius Pulcher		L. Cornelius Cinna III.	
L. Poſtumius Albinus III.	215	L. Poſtumius Albinus.	173	C. Sempronius Tuditanus	129	Cn. Papirius Carbo	85
T. Sempronius Gracchus		M. Popillius Lænas.		M. Aquillius Nepos		Cu Papirius Carbo II.	
Sed Albino antequam iniret oc-caſo ſuffectus eſt.		C. Popillius Lænas.	172	Cn. Octavius Nepos	128	L. Cornelius Cinna IV.	84
Q. Fabius Max. III.		P. Aelius Ligus ex plebe.		T. Annius Luſcus		L. Cornel. Scipio Aſiaticus	
Q. Fabius Max. IV.	214	P. Licinius Craſſus.	171	L. Caſſius Longinus	127	C. Norbanus Flaccus	83
M. Claudius Marcellus III.		C. Caſſius Longinus		L. Cornelius Cinna		C. Marius	
Q. Fabius Maximus	213	A. Hoſtilius Mancinus	170	M. Aemilius Lepidus	126	Cn. Papirius Carbo III.	82
Q. F. T. Sempronius Cracchus II.		A. Atilius Serranus		L. Aurelius Oreſtes		M. Tullius Decula	
Ap. Claudius Pulcher		Q. Marcius Philippus II.	169	M. Plautius Hypſaeu	125	Cn. Cornelius Dolabella	81
Q. Fulvius Flaccus III.	212	Cn. Særvilius Cæpio		M. Fulvius Flaccus		L. Cornelius Sulla II.	
P. Sulpicius Galba		L. Aemilius Paullus II.	168	C. Caſius Longinus	124	Q. Cæcilius Metellus Pius	80
Cn. Fulvius Centumalus	211	C. Licinius Craſſus		C. Sextius Calvinus		Q. Servilius Varia	
M. Valerius Laevinus II.		Q. Aelius Paetus	167	Q. Cæcilius Metellus	123	Ap. Claudius Pulcher	79
M. Claudius Marcellus IV.	210	M. Junius Pennus		T. Quinctius Flaminius		M. Æmilius Lepidus	
Q. Fabius Maximus V.		C. Sulpicius Gallus	166	Cn. Domitius Aenobarbus	122	Q. Lutatius Catulus	78
Q. Fulvius Flaccus IV.	209	M. Claudius Marcellus		C. Fannius Nepos		D. Junius Brutus	
M. Claudius Marcellus V.		T. Manlius Torquatus	165	Q. Fabius Maximus	121	M. Æmilius Lepidus	77
T. Quinctius Criſpinus	208	Cn. Octavius Nepos		L. Opimius Nepos		Cn. Octavius Nepos	
C. Claudius Nero		A. Manlius Torquatus	164	P. Manilius Nepos	120	C. Scribonius Curio	76
M. Livius Salinator	207	Q. Caſſius Longinus		C. Papirius Carbo		L. Octavius Nepos	
Q. Cæcilius Metellus		Ti. Sempronius Gracchus II.	163	L. Cæcilius Metellus	119	C. Aurelius Cotta	75
L. Veturius Philo.	206	M. Juventinus Thalna		L. Aurelius Cotta		Licinius Lucullus	
P. Cornelius Scipio		P. Cornelius Scipio Naſica	162	M. Porcius Cato	118	M. Aurelius Cotta	74
P. Licinius Craſſus	205	C. Martius Figulus		Q. Marcius Rex		M. Terentius Varro	
M. Cornelius Cethegus		M. Valerius Meſſala	161	L. Cæcilius Metellus	117	C. Caſſius Longinus	73
P. Sempronius Tuditanus	204	C. Fannius Strabo		Q. Mucius Scævola		L. Gelius Poplicola	
Cn. Servilius Cæpio		L. Anicius Gallus	160	C. Licinius Geta	116	C. Cornelius Lentulus	72
C. Servilius Nepos	203	M. Cornelius Cethegus		Q. Fabius Maximus		Cn. Aufidius Oreſtes	
T. Claudius Neto		Cn Cornelius Dolabella	159	M. Aemilius Scaurus	115	P. Cornelius Lentulus	71
M. Servilius Geminus	202	M. Fulvius Nobilior		M. Cæcilius Metellus		Cn. Pompejus Magnus	
Cn. Cornelius Lentulus		M. Aemilius Lepidus	158	M. Acilius Balbus	114	M. Licinius Craſſus	70
P. Aelius Paetus	201	C. Popillius Laenas II.		C. Portius Cato		Q. Hortenſius	
P. Sulpitius Galba II.		Sex. Julius Cæſar	157	C. Cæcilius Metellus	113	Q. Cæcilius Metellus	69
C. Aurelius Cotta	200	L. Aurelius Oreſtes		Cn. Papirius Carbo		L. Cæcilius Metellus	
L. Cornelius Lentulus		L. Cornelius Lentullus	156	M. Livius Druſus	112	Q. Marcius Rex	68
P. Villius Tappulus	199	C. Marcius Figulus II.		L. Calpurnius Piſo		C. Calpurnius Piſo	
T. Quinctius Flaminius		P. Cornel. Scipio Naſica II.	155	P. Cornelius Scipio Naſica	111	M. Acilius Glabrio	67
Sex. Aelius Paetus	198	M. Claudius Marcellus II.		L. Calpurnius Beſtia		M. Æmilius Lepidus	
C. Cornelius Cethegus		Q. Opimius Nepos	154	M. Minucius Rufus	110	L. Volcatius Tullus	66
Q. Minucius Rufus	197	L. Poſtumius Albinus		Sp. Poſtumius Albinus		T. Cornelius Sulla	
L. Furius Purpureo		Q. Fulvius Nobilior	153	Q. Cæcilius Metellus	109	P. Antonius Petus	65
M. Claudius Marcellus	196	T. Annius Luſchus		M. Junius Silanus		L. Julius Cæſar	
M. Porcius Cato		M. Claudius Marcellus II.	152	Ser. Sulpicius Galba	108	C. Marcius Figulus	64
L. Valerius Flaccus	195	L. Valerius Flaccus		M. Aurelius Scaurus		M. Tullius Cicero	
P. Cornelius Scip. Afric. II.		L. Licinius Lucullus	151	L. Caſſius Longinus	107	C. Antonius Nepos	63
T. Sempronius Longus	194	A. Poſtumius Albinus		C. Marius		D. Junius Silanus	
L. Cornelius Merula		T. Quinctius Flaminius	150	C. Atilius Serranus	106	L. Licinius Murena	62
Q. Minucius Thermus	193	M. Acilius Balbus		Q. Servilius Cæpio		M. Pupius Piſo	
L. Quinctius Flaminius		L. Marcius Cenſorinus	149	P. Rutilius Rufus	105	M. Valerius Meſſala	61
Cn. Domitius Aenobarbus	192	M. Manlius Nepos		C. Manilius Nepos		L. Afranius	
M. Acilius Glabrio		Sp. Poſtumius Albinus	148	C. Marius II.	104	Q. Caecilius Metellus Celer.	60
P. Cornelius Scipio Naſica	191	L. Calpurnius Piſo		C. Flavius Fimbria		C. Julius Cæſar	
L. Cornelius Scipio Aſiat.		P. Cornelius Scipio Afric.	147	C. Marius III.	103	M. Calpurnius Bibulus	59
C. Lælius Nepos		C. Livius Druſus		L. Aurelius Oreſtes		C. Calpurnius Piſo	
Cn. Manlius Vulſo	190	Cn. Cornelius Lentulus	146	C. Marius IV.	102	L. Gabinius	58
M. Fulvius Nobilior		L. Mummius Achaicus		Q. Lutatius Catulus		P. Corn. Lentulus Spinther	
C. Livius Salinator	189	Q. Fabius Æmilianus	145	C. Marius V.	101	Q. Cæcilius Metellus	57
M. Valerius Meſſalla		L. Hoſtilius Mancinus		M. Aquilius Nepos		Cn. Cornelius Lentulus	
M. Aemilius Lepidus	188	Ser. Sulpicius Galba	144	C. Marius VI.	100	L. Marcius Philippus	56
C. Flaminius Nepos		L. Aurelius Cotta		L. Valerius Flaccus		Cn. Pompejus Magnus II.	
Sp. Poſtumius Albinus	187	Ap. Claudius Pulcher	143	M. Antonius	99	M. Licinius Craſſus II.	55
Q. Martius Philippus		Q. Cæcilius Metellus		A. Poſtumius Albinus		L. Domitius Aenobarbus	
Ap. Claudius Pulcher.	186	L. Cæcilius Metellus	142	Q. Cæcilius Metellus	98	Ap. Claudius Pulcher	54
M. Sempronius Tuditanus		Q. Fabius Servilianus		T. Didius Nepos		Cn. Domitius Calvinus	
P. Claudius Pulcher.	185	Cn. Servilius Cæpio	141	Cn. Cornelius Lentulus	97	M. Valerius Meſſala	53
L. Portius Licinus		Q. Pompejus Rufus		P. Licinius Craſſus		Cn. Pompejus Magnus III.	
Q. Fabius Labeo	184	C. Cælius Sapiens	140	Cn. Domitius Aenobarbus	96	Q. Cæcilius Metellus	52
M. Claudius Marcellus		Q. Servilius Cæpio		C. Caſſius Longinus		Ser. Sulpicius Rufus	
L. Aemilius Paullus	183	Cn. Calpurnius Piſo	139	L. Licinius Craſſus	95	M. Claudius Marcellus	51
Cn. Bemilius Tamphilus		M. Popillius Laenas		Q. Mucius Scævola		L. Æmilius Paullus.	50
P. Cornelius Cethegus	182	Cn. Cornel. Scipio Naſica	138	C. Cælius Caldus	94	C. Claudius Marcellus	
	181	D. Junius Brutus		L. Domitius Aenobarbus		C. Claudius Marcellus II.	49
		M. Aemilius Lepidus.	137	C. Valerius Flaccus	93	L. Cornelius Lentulus	
				M. Perpennius			

C. Ju-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2019)

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
C. Julius Cæsar II.	48
P. Servilius Vatia	
Q. Fusius Calenus	47
P. Vaticinus	
C. Julius Cæsar III.	46
M. Aemilius Lepidus	
C. Julius Cæsar IV. *Sine Collega*	45
C. Julius Cæsar V.	
M. Antonius Nepos	44
C. Vibius Pansa	
A. Hirtius *Suffecti* Cæsar Octavianus, & Q. Pedius	43
M. Aemilius Lepidus II.	42
L. Munatius Plancus	
P. Servilius Vatia Isauricus	41
L. Antonius	
Cn. Domitius Calvinus II.	40
C. Asinius Pollio	
L. Marcius Censorinus	39
C. Calvisius Sabinus	
Ap. Claudius Pulcher	38
C. Norbanus Flavus	
M. Vipsanius Agrippa	37
L. Caninius Gallus	
L. Gellius Poplicola	36
M. Coccejus Nerva	
L. Cornificius	35
Sex. Pompejus	
L. Scribonius Libo	34
M. Antonius II. *Sed abdic. & substituit*	
L. Sempronium Atratinum	
C. Cæsar Octavianus II.	33
L. Volcatius Tullus	
Cn. Domitius Ænobarbus	32
C. Sosius Nepos	
C. Cæsar Octavianus III.	31
M. Valer. Messalla Corvin.	
C. Cæsar Octavianus IV.	30
M. Licinus Crassus	
C. Cæsar Octavianus V.	29
Sex. Appulejus	
C. Cæsar Octavianus VI.	28
M. Hispan. Agrippa II.	
C. Cæsar Octavianus VII.	27
M. Hispan. Agrippa III.	
Cæsar Octavianus VIII.	26
T. Statilius Taurus II.	
C. Cæsar Octavianus IX.	25
M. Junius Silanus	
C. Cæsar Octavianus X.	24
C. Norbanus Flaccus	
C. Cæsar Octavianus XI.	23
A. Terentius Murena	
M. Claudius Marcellus	22
L. Arruntinus	
Q. Æmilius Lepidus	21
M. Lollius	
M. Apulejus Nepos	20
P. Silius Nerva	
C. Sentius Saturninus	19
Q. Lucretius Cinna Vispillo	
Cn. Cornelius Lentulus	18
P. Cornelius Lentulus	
C. Furnius	17
P. Julius Silanus	
L. Domitius Ænobarbus	16
P. Cornelius Scipio	
M. Livius Drusus Libo	15
C. Calpurnius Piso	
M. Licinus Crassus	14
C. Cornelius Lentulus	
Ti. Cladius Nero	13
P. Quinctilius Varus	
M. Valerius Messalla	12
P. Sulpicius Quirinus	
Paul. Fabius Max.	11
Q. Ælius Tubero	
Jul. Antonius	10
Q. Fabius Max. Africanus	
Cl. Drusus Nero	9
T. Quinctius Crispinus	
C. Marcius Censorinus	8
C. Asinius Gallus	
T. Cl. Drus. Nero II.	7
Cn. Calpurnius Piso II.	
D. Lælius Balbus	6
C. Antistius Vetus	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
C. Cesar Octavianus XII.	5
L. Cornelius Sulla	
C. Calvisius Sabinus II.	4
L. Tasienus Rufus	
Cn. Cornelius Lentulus	3
M. Valerius Messalinus	
C. Cæsar Octavianus XIII.	2
M. Plautius Silanus	
Cossus Cornelius Lentulus	1
L. Calpurnius Piso	
Anni di Cristo, giusta l' Epoca volgare.	*Anni Cristi*
C. Julius Cæsar Aug. Nep.	1
L. Æmilius Paullus	
P. Vinicius Nepos	2
P. Alphinus Varus	
L. Ælius Lamia	3
L. Servilius Geminus	
Sex. Ælius Catus	4
C. Sentius Saturninus	
L. Valerius Messalla	5
Cn. Cornelius Cinna Magnus	
M. Æmilius Lepidus	6
L. Arruntius Nepos	
A. Licinius Nerva	7
Q. Cæcilius Metellus Creticus	
M. Furius Camillus	8
Sex. Nonius Quinctilianus	
Q. Sulpicius Camerinus	9
C. Poppæus Sabinus	
P. Cornelius Dolabella	10
C. Julius Silanus	
M. Æmilius Lepidus	11
T. Statilius Taurus	
T. Germanicus Cæsar	12
C. Fontejus Capito	
C. Silius Nepos	13
L. Munacius Plancus	
Sex. Pompejus Nepos	14
Sex. Appulejus Nepos	
Drusus Julius Cæsar	15
C. Norbanus Flaccus	
T. Statilius Sefenna	16
L. Scribonius Libo	
C. Cœlius Rufus	17
L. Pomponius Flaccus	
Cl. Tib. Nero III.	18
Germanicus Cæsar II.	
M. Junius Silanus	19
L. Norbanus Balbus	
L. Valerius Messala	20
M. Aurelius Cotta	
Cl. Tiberius Nero IV.	21
Drusus Jul. Cæsar II.	
C. Sulpicius Galba	22
D. Haterius Agrippa	
C. Asinius Pollio	23
C. Antistius Vetus	
Sex. Cornelius Cethego	24
L. Visellius Varro	
Cossus Cornelius Lentulus	25
C. Calvisius Sabinus	
C. Cornelius Lentulus	26
C. Calvisius Sabinus	
M. Licinius Crassus	27
L. Calpurnius Piso	
Ap. Junius Silanus	28
P. Silius Nerva	
C. Rubellius Geminus	29
C. Fusius Geminus	
L. Cassius Longinus	30
M. Vinicius Quartinus	
Cl. Tib. Nero Cæsar V.	31
L. Ælius Silanus	
Cn. Domitius Ænobarbus	32
A. Vitellius Nepos	
Serg. Sulpicius Galba	33
L. Cornelius Scilla	
Paullus Fabius Persicus	34
L. Vitellius Nepos	
C. Cestius Camerinus	35
M. Servilius Rufus	
Q. Plautius Laclianus	36
Sex. Papinius Galliaenus	
Cn. Acerronius Proculus	37
C. Porcius Nigrinus	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
C. Cæsar Caligula II.	38
L. Apronius Cæsianus	
M. Aquillius Julianus	39
P. Nonius Asprenas	
C. Cæsar Caligula III. solus, *deinde* L. Gellius	40
C. Cæsar Caligula IV.	41
Cn. Sentius Saturninus	
Ti. Claudius Imper. II.	42
L. Licinius Largus	
Ti. Claudius Imper. III.	43
L. Vitellius II.	
L. Quinctius Crispinus II.	44
T. Statilius Taurus	
M. Vinitius Quartinus II.	45
M. Statilius Corvinus	
C. Valerius Asiaticus II.	46
M. Valerius Messala	
Claud. Imp. IV.	47
C. Vitellius Nepos III.	
A. Vitellius *postea* Imper.	48
L. Vipsanius Poplicola	
C. Pompejus Gallus	49
Q. Veranius Lætus	
C. Antistius Vetus	50
M. Suillius Rufus	
Ti. Claud. Imp. V.	51
Ser. Cornel. Scipio Orfitus	
P. Cornelius Sulla	52
L. Silvius Otho	
D. Junius Silanus	53
Q. Haterius Antonius	
Q. Asinius Marcellus	54
M. Acilius Aviola	
Nero Claudius Imp.	55
L. Atilius Vetus	
Q. Volusius Saturninus	56
P. Cornelius Scipio	
Nero Claudius Imper. II.	57
L. Calpurnius Piso	
Nero Claudius Imp. III	58
M. Valerius Messala	
C. Vipsanius Poplicola	59
L. Fontejus Capito	
Nero Claudius Imp. IV.	60
Cossus Cornelius Lentulus	
C. Cæsonius Paetus	61
T. Petronius Sabinus	
P. Marius Celsus	62
L. Asinius Gallus	
L. Memmius Regulus	63
T. Virginius Rufus	
C. Lecanius Bassus	64
M. Licinius Crassus	
P. Silvius Nerva	65
C. Julius Vestinus	
C. Svetonius Paullinus	66
L. Pontius Telesinus	
L. Fontejus Capito	67
C. Julius Rufus	
C. Silius Italicus	68
M. Galerius Trachalus	
Serg. Sulp. Galba Imp.	69
T. Vinius Crispinianus	
Flav. Vespesianus Imp. II.	70
T. Vespesianus Cæsar	
Fl. Vespesianus III.	71
M. Coccejus Nerva	
Flav. Vespesianus IV.	72
T. Vespesianus Cæsar II.	
D. Flav. Domitianus	73
M. Valerius Messalinus	
Fl. Vespesianus V.	74
T. Vespesianus III.	
Flav. Vespesianus VI.	75
T. Vespesianus IV.	
Flav. Vespesianus VII.	76
T. Vespesianus V.	
Flav. Vespesianus VIII.	77
T. Vespesianus VI.	
L. Cejonius Commodus Verus	78
C. Cornelius Priscus	
Flav. Vespesianus IX.	79
T. Vespesianus VII.	
T. Vespesianus Imp. VIII.	80
Fl. Domitianus VII.	
M. Plautius Silvanus	81
T. Annius Pollio	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
Flav. Damitianus VIII.	82
T. Flavius Sabinus	
Flav. Domitianus IX.	83
T. Virginius Rufus	
Flav. Domitianus Imper. X.	84
Ap. Junius Sabinus	
Flav. Domitianus Imp. XI.	85
T. Aurelianus Fulvus	
Flav. Domitianus Imp. XII.	86
Ser. Cornelius Dolabella	
Flav. Domit. Imper. XIII.	87
A. Volusius Saturninus	
Flav. Domit. Imper. XIV.	88
L. Minucius Rufus	
T. Aurelius Fulvus	89
A. Sempronius Atratinus	
Flav. Domit. Imper. XV.	90
M. Coccejus Nerva II.	
M. Vulpius Trajanus	91
M. Acilius Glabrio	
Flav. Domit. Imper. XVI.	92
A. Volusius Saturninus II.	
Sex. Pompejus Collega	93
Cornelius Priscus	
L. Nonius Asprenas	94
M. Atricinus Clemens	
Flav. Domit. Imper. XVII.	95
T. Flavius Clemens	
Consulatus Domitiani, quando fuit suffectus sexies subintelligendi sut, licet eos non posuerim	
C. Fulius Valens	96
C. Antistius Vetus	
M. Coccejus Nerva Imp. III.	97
T. Virginius Rufus III.	
M. Coccejus Nerva Imp. IV.	98
M. Ulpius Trajanus II.	
C. Sosius Senecio	99
A. Cornelius Palma	
M. Ulpius Trajan. Imp. III.	100
M. Cornelius Fronto	
C. Plinius Junior, & Cornutus Tertullius Honorarj	
M. Ulpius Trajan. Imp. VI.	101
Ser. Articulejus Paetus	
C. Sosius Senecio II.	102
T. Licinius Sura	
M. Ulpius Trajan. Imp. V.	103
L. Appius Maximus Suranus	104
P. Netatius Marcellus	
T. Julius Candidus	105
A. Julius Quadratus	
L. Cejonius Commodus	106
L. Tutius Certalis	
C. Sosius Senecio III.	107
L. Licinius Sura II.	
Ap. Annius Trebonius	108
M. Atilius Bradua	
M. Valerius Messala	109
C. Popilius Pedo	
Claudius Crispinus	110
Solenus Orfitus Hasta	
L. Calpurnius Piso	111
M. Vettius Rusticus	
M. Ulpius Trajan. Imp. VI.	112
C. Julius Africanus	
L. Publius Celsus	113
C. Clodius Crispinus	
Q. Ninnius Hasta	114
P. Manlius Vopiscus	
Hadrianus, & Salinator	115
Æmilius Ælianus	116
L. Antistius Vetus	
C. Antistius Niger	117
T. Vipsanius Apronianus	
Hadrianus Imper. II.	118
T. Claudius Fuscus	
Ael. Hadrianus Imp. III.	119
C. Julius Rusticus	
L. Cornelius Severus	120
T. Aurelius Antoninus	
M. Annius Verus II. & Aurel.	121
M. Acilius Aviola	122
C. Cornelius Pansa	
Q. Arrius Paetinus	123
C. Veranius Apronianus	

M. Aci-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2018

CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A.C.
M. Acilius Glabrio	124	L. Vettius Paullus	168	M. Aurelius Antoninus Imper. III.	208	M. Julius Philippus Cæsar.	
C. Bellicius Torquatus		T. Junius Montanus		P. Septimius Geta III.		M. Julius Philip. Imper. III.	248
P. Cornelius Scip. Asiaticus	125	Sosius Priscus	169	Ti. Claudius Pompejanus	209	M. Julius Philipp. Cæsar II.	
C. Vettius Aquilinus		Q. Cœlius Apollinaris		Lollianus Avitus		Fulvius Aemilianus	249
M. Lollius Pedius	126	L. Julius Clarus	170	M. Acilius Faustinus	210	Vettius Aquilinus	
Q. Junius Lepidus		M. Aurelius Cethegus		C. Cæsonius Macer.		Decius Augustus Imper. II.	250
Gallicanus	127	T. Ticinus Serenus	171	Q. Epidius Rufus	211	Annius Maximus Gratus	
C. Cœlius Titianus		C. Scoedius Natta		Pomponius Bassus		Decius Augustus Imp. III.	251
L. Nonius Asprenas	128	Claudius Maximus	172	L. Pompejus Asper. & alter Asper.	212	Q. Herennius Etruscus	
M. Annius Libo		Cornelius Scipio Orfitus		M. Antoninus Caracalla Imper. IV.	213	C. Vib. Trebonian. Gallus	252
P. Juventius Celsus	129	M. Aurelius Severus II.	173	P. Cœlius Balbinus		C. Vibius Volusianus	
Q. Junius Balbus		T. Claudius Pompejanus		Silius Messalla	214	C. Vib. Volusianus II.	253
Q. Fabius Catullinus	130	Annius Trebonius Gallus	174	Q. Aquilius Sabinus		M. Valerius Maximus	
M. Flavius Aper.		L. Flaccus		Aemilius Laetus	215	Licin. Valerian. II.	254
Ser. Octavius Lenas		Calpurinus Piso	275	Anicius Cerealis		Gallienus	
M. Antonius Rufinus	131	M. Salvius Julianus		Q. Aquilius Sabinus	216	Licin. Valerian. III.	255
Serius Augurinus		T. Vittrasius Pollio	176	Sex. Cornelius Anullinus		Gallienus II.	
Atrius Severianus	132	M. Flavius Aper.		Bruttius Præsens	217	M. Valerius Maximus	256
Heberus		L. Aurelius Comodus Imp.	177	Extricatus		M. Acilius Glabrio	
Junius Silanus Sisenna	233	Plautius Quinctillus		M. Opelius Antoninus	218	Licin. Valerian. IV.	257
C. Julius Servilius	134	Vettius Rufus	178	Diadumenus Cæsar, & Adventus		Gallienus III.	
C. Vibius Juventius		Cornelius Scipio Orfitus		M. Aurelius Antoninus Ang. II. & Sacerdos	219	M. Aurel. Memmius Fuscus	258
Pompejanus Lupercus	135	L. Aurelius Commodus Imper. II.	179	M. Aurelius Antonin. III.	220	Pomponius Bassus	
L. Julius Atticus		Vespronius Candidus		M. Aurelius Eutychianus		Gallienus IV.	259
L. Cejonius Commodus Verus	136	Bruttius Præsens	180	Annius Gratus	221	Valrianus Junior	
Sex. Vetulenus		Sex. Quinctilius Gordianus		Claudius Seleucus		Fulvius Aemilianus	260
L. Aelius Hadrianus	137	L. Aurelius Commodus Imper. III.	181	M. Aurelius Antoninus IV.	222	Pomponius Bassus II.	
P. Cœlius Balbinus		Antistius Burrhus		M. Aurelius Alex. Severus		Gallienus V.	261
Sulpicius Camerinus	138	Petronius Mamertinus	182	Maximus	223	Patron. Volusianus	
Quinct. Niger Magnus		M. Vettius Trebellius		Papirius Aelianus		Gallienus VI.	262
Antoninus Pius Imper. II.	139	L. Aurelius Commodus Imper. IV.	183	Claudius Julianus	224	Pompejus Faustinus	
Bruttius Præsens.		M. Ausidius Victorinus		Claudius Crispinus		Nummius Albinus	263
Antoninus Pius Imper. III.	140	M. Eggius Martellus	184	L. Turpilius Dexter	225	Maximus Dexter.	
M. Aurelius Cæsar.		M. Papirius Aelianus		M. Mæcius Rufus		Licinius Gallienus VII.	264
M. Paeduceus Priscinus	141	M. Atilius Bradua	185	M. Aurelius Alexand. Severus Imper. II.	226	Aemilius Saturninus	
T. Hoenius Severus		Triarius Maternus		C. Quinctilius Marcellus		Licinius Valerianus Cæsar.	265
L. Cospius Rufinus		L. Aurel. Comodus Imp. V.	186	Cælius Balbinus	227	L. Cæsonius Macer Lucillus	
L. Statius Quadratus	142	M. Acilius Glabrio		M. Clodius Pupienus		Licinius Gallienus VIII.	266
T. Bellicius Torquatus		Clodius Crispinus	187	Vettius Modestus	228	Sabinillus	
T. Claudius Atticus	143	Papirius Aelianus		Probus		Ovinius Paternus	267
Lollianus Avitus		C. Allius Fuscianus	188	M. Aurelius Alex. Severus Imper. III.	229	Arcesilaus	
C. Gavius Maximus	144	Duillius Silanus		Cassius Apron Dio		Ovinius Paternus II.	268
Antoninus Pius Imper. IV.		Junius Silanus	189	Calpurnius Agricola	230	Marinianus	
M. Aurelius Cæsar II.	145	Q. Servilius Silanus		Clementinus		M. Aurel. Claud. Imper.	269
Sex. Erucius Clarus II.		M. Aurelius Commodus Imper. VI.	190	T. Claudius Pompejanus	231	Ovinius Paternus III.	
Cn. Claudius Severus	146	Petronius Septimianus		Felicianus		Flav. Antiochianus	270
M. Valerius Largus		Callius Apronianus	191	Julius Lupus	232	Furius Orfitus	
M. Valerius Messalinus	147	M. Atilius Bradua II.		Maximus		L. Domitius Val. Aurel. Imper.	271
C. Bellicius Torquatus		L. Aurelius Commodus Imper. VII.	192	Maximus II.	233	C. Julius Capitolinus	
M. Salvius Julianus	148	L. Helvius Pertinax		Ovinius Paternus		Quietus	272
Ser. Corn. Scip. Orfitus		Q. Solfius Falno	193	Maximus III.	234	Voldumianus	
Q. Nonius Priscus	149	C. Julius Clarus		Urbanus		M. Claudius Tacitus	273
Romulus Gallicanus		L. Septimius Severus Imper II.	194	L. Catilius Severus	235	Furius Placidianus	
Antistius Vetus	150	Clodius Albinus		L. Ragonius Urinatius Quinctian.		L. Domitius Val. Aurelian. Imp. II.	274
Sex. Quinctilius Gordianus		Q. Flavius Tertullus	195	C. Julius Maximin. Imper.	236	C. Julius Capitolinus	
Sex. Quinctil. Max.	151	T. Flavius Clemens.		C. Julius Africanus		L. Domitius Val. Aurelian. Imper. III.	275
Sex. Acilius Glabrio		Cn. Domitius Dexter.	196	P. Titius Perpetuus	237	T. Nonnius Marcellinus	
C. Valerius Verianus	152	L. Valerius Messalla		L. Ovinius Rusticus Cornelianus		M. Claud. Tacitus Imp. II.	276
Bruttius Præsens II.		Ap. Claudius Lateranus	197	M. Ulpius Crinitus	238	Fulvius Æmilianus	
M. Antonius Rufinus	153	M. Marius Rufinus		C. Nonius Proculus Pont.		M. Aurelius Probus Imp. II.	277
M. Aurelius Cæsar II.		T. Aterius Saturninus	198	M. Antonius Gordianus Imper.	239	M. Furius Lupus	
Sextilius Lateranus	154	Cn. Annius Trebonius		M. Aciolus Aviola		M. Aurelius Probus Imp. II.	278
C. Julius Severus		P. Cornelius Anullinus	199	Vettius Sabinus	240	M. Fucius Lupus	
M. Rufinus Sabinianus	155	M. Ausidius Fronto		Venustus		M. Aurelius Probus Imp. IV.	279
M. Cejonius Silvanius		Ti. Claudius Severus	200	M. Antonius Gordianus Imper. II.	241	C. Junius Tiberianus	
C. Serius Augurinus	156	C. Ausidius Victorinus		T. Claudius Pompejanus		Furius Messala	280
Barbatus		L. Annius Fabianus	201	C. Ausidius Atticus	242	Cæsus	
Regulus	157	M. Nonius Mucianus		C. Annius Trebatianus		M. Aurelius Probus Im. IV.	281
Q. Flavius Tertullus		L. Septimius Severus Imper. III.	202	C. Julius Africanus	243	C. Julius Tiberianus	
C. Sacerdos	158	M. Aurelius Cæsar.		Aemilius Pappus		M. Aurelius Probus Imp. V.	282
Plautius Quinctillus		P. Septimius Geta	203	Fulvius Aemilianus	244	Pomponius Victorinus	
Statius Priscus	159	L. Septimius Plautianus		Perennius		M. Aurelius Carus Imp. II.	283
T. Vibius Varus		L. Fabius Septimius	204	M. Julius Philippus Imper.	245	M. Aurelius Carus Cæsar.	
Ap. Annius Bradua	160	M. Annius Libo		T. Fabius Titianus		M. Aurelius Carus Imp. II.	284
M. Aurelius Imper. III.		M. Aurelius Antoninus Imper. II.	205	Bruttius Præsens	246	M. Aurelius Numerianus Imper.	
L. Aurelius Cæsar II.	161	P. Septimius Geta II.		Nummius Albinus		Valer. Diocletianus Imp. II.	285
Q. Junius Rusticus		M. Nummius Annius	206	M. Julius Philip. Imp. II.	247	Aristobulus	
Vettius Aquilinus	162	Fulvius Aemilianus				Maximus Junius Prisciliã.	286
L. Papirius Aelianus		M. Flavius Aper.	207			Vettius Aquilinus	
Junius Pastor	163	Q. Allius Maximus				C. Valerius Diocl. Imp. III.	287
C. Julius Macrinus						Maximianus Herculeus	
L. Cornelius Celsus	164					M. Aurelius Maximus	288
L. Arrius Pudens						Pomponius Januarius	
M. Gavius Orfitus	165					Annius Bassus	189
Q. Servilius Pudens							
L. Fufidius Pollio	166						
L. Aurelius Verus Imp. III.							
T. Vinidius Quadratus	167						

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
L. Ragonius Quinctianus	290
C. Valerius Diocletianus Imper. IV.	
Valerius Maximianus II.	
C. Junius Tiberianus	291
Cassius Dio	
Affranius Hannibalianus	292
M. Aurelius Asclepodotus	
C. Valer. Dioclet. Imp. V.	293
Val. Maximianus III.	
Constantius Chlorus	294
Galerius Maximianus	
Nummius Tuscus	295
Anniu Cornelus Anullin.	
C. Valer. Diocletian. VI.	296
Constantius Cæs. II.	
Maximianus Hercul. V.	297
Galer. Maximian. Cæsar. II.	
Anitius Faustus	298
Severus Gallus	
C. Valer. Diocletian. VII.	299
Maximiano Hercul. VI.	
Constantius Chlorus III.	300
Galer. Maximian. Armentarius III.	
Postumius Titianus	301
Fl. Popillius Nepotianus.	
Constantius Chlorus IV.	302
Galer. Maxim. Armen. IV.	
C. Val. Diocletian. VII.	303
Maximianus Hercul. VII.	
C. Val. Diocletian. IX.	304
Maximianus Hercul. VIII.	
Constantius Chlorus V.	305
Galer. Maxim. Armen. V.	
Constantius Chlorus VI.	306
Galer. Maxim. Armen. VI.	
Maximian. Hercul. IX.	307
Constantinus	
C. Valer. Dioclezian. X.	308
Galer. Maxim. Armen. VII.	
Maxentius	309
Romulus	
Maxentius *Sine Collega*	310
Galler. Maxim. Aug. VIII.	
Licinus Augustus	311
Fl. Val. Constantin. Aug. II.	
Licinius Augustus II.	312
Fl. Val. Constant. Aug. III.	
Licinius Augustus III.	313
Cejonius Rufus Volusianus	
Anianus	314
Fl. Val. Constan. Aug. III.	
Licinius Aug. III.	315
Rufius Caecina Sabinus	
Q. Aradius Rufinus	316
Quinius Gallicanus	
Septimius Bassus	317
Licinius Augustus V.	
Crispus Cæsar	318
Fl. Val. Constantin. Aug. V.	
Licinius Cæsar	319
Fl. Val. Costantin. Aug. VI.	
Constantinus Junius Cæs.	320
Crispus Cæsar II.	
Costantinus Cæsar II.	321
Petronius Probianus	
Anicius Julianus	322
Acilius Severus	
Fl. Junius Rufinus	323
Crispus Cæsar III.	
Constantinus Cæsar III.	324
Anicius Paullinus	
Publius Julianus	325
Fl. Val. Constant. Aug. VII.	
Julius Costantius	326
Constantinus Cæsar IV.	
Maximus Basilius	327
Fl. Magnus Januarius	
Fabius Justus	328
Fl. Valerius Costantinus Aug. VIII.	
Constantinus Cæsar V.	329
Ovinius Gallicanus	
L. Aurelius Symmachus	330

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Annius Bassus	331
Ablanius Ægyptius	
Ovinius Pacatianus	332
Mecinius Hillarianus	
Fl. Valerius Delmatius	333
M. Aurelius Xenophilus	
L. Ranius Optatus	334
Anicius Faustus Paulinus	
Fl. Xalerius Constantius	335
C. Cejonius Albinus	
Fl. Popillius Nepotianus	336
Facundus, seu Secundus	
T. Fabius Titianus	337
Felicianus	
Ursat	338
Polemius	
Fl. Val. Constantius Aug. II.	339
Constans Augustus	
Fl. Septimius Acyndinus	340
L. Aradius Proculus	
Fl. Antonius Marcellinus	341
Cœlius Probinus	
Constantius Aug. III.	342
Constans Aug. II.	
M. Memmius Placidus	343
Fl. Pisidius Romulus	
Domitius Leontius	344
Salustius	
Amantius Cejonius	345
Rufius Albinus	
Costantinus Aug. IV.	346
onstans Aug. III.	
Cl. Rufinus	347
Fl. Eusebius	
FFl. Philippus	348
Fl. Saellas	
Ulpius Limenius	349
Fabius Catullinus	
Sergius	350
Nigrianus	
Post Consulatum Sergi, & Nigriani	351
Constantius Augustus V.	352
Constantius Gallus Cæsar.	
Constantius Aug. VI.	353
Constantius Gallus II.	
Constantius Aug. VII.	354
Constantius Gallus III.	
Fl. Arbetius	355
Mavortius Lollianus	
Constantius Aug. VIII.	356
Cl. Julianus Cæsar.	
Constantius Aug. IX.	357
Cl. Julianus Cæsar II.	
Datianus	358
Neratius Cerealis	
Eusebius	359
Hypatius	
Costantius Augustus X.	360
Cl. Julianus Cæsar III.	
Fl. Taurus	361
Fl. Florentinus	
Fl. Mamertinus	362
Fl. Nevitta	
Cl. Julianus Aug. IV.	363
Secundus Salustius	
Jovianus Aug.	364
Varronianus *puer nobil.*	
Valentinianus Augustus	365
Valens Augustus	
Gratianus *puer*	366
Fl. Dagalaifus	
Fl. Lupicinus	367
Fl. Jovinus	
Valentinianus Aug. II.	368
Valens Aug. II.	
Felix Valentinianus	369
Sex. Aurelius Victor	
Valentinianus Augustus III	370
Valens Aug. III.	
Gratianus Augustustus II.	371
Sex. Anicius Probus	
Fl. Modestus.	372
Fl. Arintheus	
Valentinianus Aug. IV.	373
Valens Aug. IV.	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Gratianus Aug. III.	374
Fl. Equitius V. C.	
Post Consulatum Gratiani III. & Equitij	375
Valens Aug. V.	
Valentinianus *Junior* Aug.	376
Gratianus Aug. IV.	
Fl. Merobaudes V. C.	377
Valens Aug. VI.	
Valentinianus Aug. II.	378
D. Ausonius Gallus.	
Q. Clodius Olybrius.	379
Gratianus Aug. V.	
Theodosius Aug.	380
Postumus Syagrius	
Fl. Annius Eucherius	381
Postumus Syagrius II.	
Fl. Antonius	382
Fl. Merobaudes II.	
Fl. Saturninus	383
Fl. Ricimer	
Fl. Clearchus	384
Arcadius Augustus	
Fl. Bauto	385
Fl. Honorius *puer*	
Fl. Evodius	386
Valentinianus Aug. III.	
Fl. Eutropius	387
Theodosius Aug. II.	
Gl. Cynegius	388
Fl. Timasius	
Fl. Promotus	389
Valentinianus Aug. IV.	
Fl. Neoterius	390
Ti. Fabius Titianus	
Q. Aurelius Symmachus	391
Arcadius Aug. II.	
Fl. Rufinus	392
Theodosius Aug. III.	
Fl. Abundantius	393
Arcadius Aug. III.	
Honorius Aug. II.	394
Sex. Anicius Olybrius	
Sex. Anicius Probinus	395
Arcadius Aug. IV.	
Honorius Aug. III.	396
Fl. Cæsareus	
Portius Atticus	397
Honorius Aug. IV.	
Fl. Euthychianus	398
Manlius Theodorus	
Fl. Eutropius	399
F. Stilicho V. C.	
Fl. Aurelianus	400
Ragonius Celsus	
Fl. Fravitta	401
Arcadius Aug. V.	
Honorius Aug. V.	402
Theodosius *Junior* Aug.	
Fl. Rumoridus	403
Honorius Augustus VI.	
Fl. Aristaenetus	404
Fl. Stilicho V. C. II.	
Fl. Anthemius	405
Arcadius Aug. VI.	
Sex. Anicius Probus	406
Honorius Aug. VII.	
Theodosius Aug. II.	407
Anitius Bassus	
Fl. Philippus	408
Honorius Aug. VIII.	
Theodosius Aug. III.	409
Fl. Varanes	
Fl. Tertullus	410
Theodosius Aug. IV. *sine Collega*	
Honorius Aug. IX.	411
Theodosius Augustus V.	
Fl. Lucianus	412
Fl. Herodianus	
Fl. Constantius V. C.	413
Fl. Constans	
Honorius Aug. X.	414
Theodosius Aug. VI.	
Theodosius Aug. VII.	415
Junius Quartus Palladius	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Honorius Aug. XI.	416
Fl. Constantius V. C. II.	
Honorius Augustus XII.	417
Theodosius Augustus VIII.	
Fl. Monaxius	418
Fl. Plinta	
Theodosius Augustus IX.	419
Fl. Constantius V. C. III.	
Fl. Agricola	420
Fl. Eustachius	
Honorius Aug. XIII.	421
Theodosius Aug. X.	
Rufius Marinianus	422
Fl. Asclepiodotus	
Fl. Castinus	423
Fl. Victor	
Theodosius Aug.	424
Placid. Valentinianus Cæsar.	425
Theodosius Aug. XII.	
Valentinianus Aug. II.	426
Fl. Hierius	
Fl. Ardaburius	427
Fl. Felix	
Fl. Taurus	428
Fl. Florentius	
Fl. Dionysius	429
Theodosius Aug. XIII.	
Valentinianus Aug. III.	430
Anicius Bassus	
Fl. Antiochus	431
Fl. Ætius V. C.	
Fl. Valerius	432
Theodosius Aug. XIV.	
Fl. Anicius Maximus	433
Fl. Aspar	
Fl. Ariobindus	434
Theodosius Aug. XV.	
Valentinianus Aug. IV.	435
Fl. Isidorus	
Fl. Lenator	436
Fl. Ætius V. C. II.	
Fl. Sigisvuldus	437
Theodosius Aug. XVI.	
Anicius Glabrio Faustus	438
Theodosius Aug. XVII.	
Fl. Festus	439
Valentinianus Aug. V.	
Fl. Anatolius	440
Fl. Cyrus Panapolites *sine Collega.*	441
Fl. Dioscorus	
Fl. Eudoxius	442
Fl. Anicius Maximus	
Fl. Paternus	443
Theodosius Aug. XVIII.	
Decius Albinus	444
Valentinianus Aug. VI.	
Fl. Nonius	445
Fl. Ætius V. C. III	
Q. Aurelius Symmachus	446
Fl. Ardaburius	
Probus Alypius	447
Rufius Postumianus	
Fl. Zeno	448
Fl. Protogenes	
Turcius Secund. Astenius	449
Valentinianus Aug. VII.	
Gennadius Avienus	450
Mar ianus Augustus	
Flodius Adelphius	451
Fl. Herculanus	
Fl. Asporinus	452
Fl. Opilio	
Fl. Vincomalus	453
Fl. [illegible]ius	
Fl. Studius	454
[illegible]ianus Augustus VIII.	
Fl. Anthemius	455
Fl. Joannes	
Fl. [illegible]anes	456
Fl. Constantinus	
Fl. Rufus	457

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Leo Augustus	458	Severinus Boetius V. C. *sine Collega*	487
Majoranus Augustus			
Fl. Ricimer	459	Fl. Sufidius	488
Fl. Patricius		Claudius Dynamius	
Fl. Magnus	460	Anicius Probinus	489
Fl. Apollonius		Eusebius Chronio	
Fl. Severinus	461	Anicius Faustus	490
Fl. Dagalaiphus		Fl. Longinus II.	
Leo Augustus II.	462	Fl. Olybrius *Junior sine Collega.*	491
Vibius Severus Aug.			
Decius Basilius Felix	463	Anastasius Aug.	492
Fl. Vibianus		Fl. Rufinus	
F. Rusticus	464	Decius Albinus	493
Anicius Olybrius		Eusebius Chronio II.	
Fl. Basiliscus	465	Fl. Præsidius	494
Fl. Herminericus		Turcius Asterius	
L. Augustus III.	466	Fl. Viator	495
Ti. Fabius Titianus		Fl. Æmilius	
Fl. Pusæus	467	Fl. Paullus *sine Collega.*	496
Fl. Joannes		Anastasius Aug. II. *sine Collega.*	497
Antemius Augustus, *sine Collega*	468		
Fl. Zeno	469	Decius Paullinus	498
Fl. Marcianus		Joannes Scitha	
Fl. Severus	470	Fl. Joannes Gibbus	499
Fl. Jordanus		Fl. Asclepius	
Leo Augustus IV.	471	Fl. Patricius	500
Fl. Probianus		Fl. Hyparius	
Fl. Festus	472	Fl. Pompejus	501
Fl. Marcianus		Rufius Avienus	
Leo Augustus V. *sine Collega*	473	Rufius Avienus *Junior*	502
		Fl. Probus	
Leo Augustus *Junior sine Collega*	474	Fl. Dexecratus	503
		Fl. Volusianus	
Zeno Augustus II. *sine Collega*	475	Fl. Cethacus *sine Collega*	504
		Manlius Theodorus	505
Basiliscus Aug. II.	476	Fl. Sabinianus	
Fl. Armatus		Fl. Messala	506
Post Consulatum Basilij, & Armati	477	Fl. Areobinda	
		Anastasius Aug. III.	507
Fl. Illus V. C. *sine Collega.*	478	Venancius Decius	
Zeno Augustus II. *sine Collega*	479	venantius Decius *Junior.*	508
		Fl. Celer.	
Basil. Junior		Opportunus V. C. *sine Collega*	509
Fl. Placiudius *sine Collega.*	480	Manlius Severinus Boetius	510
Fl. Severinus	481	Fl. Eutharicus	
Fl. Trocondus		Felix Gallus	511
Anicius Faustus *sine Collega.*	482	Secundinus	
Theodoricus Amalus Rex Gothorum	483	Fl. Paullus	512
		Fl. Muschianus	
Fl. Venantius	484	Anicius Probus	513
Q. Aurelius Symmachus *Junior sine Collega*	485	Fl. Clementinus	
		M. Aurelius Cassiodorus *Senator sine Collega*	514
Maurus Decius			
Fl. Longhinus	486	Fl. Anthemius	515
Anicius Manlius		Fl. Florentius	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Fl. Petrus V. C. *sine Collega*	516		III. 543
Anastasius Augustus IV.	517		IV. 544
Fl. Agapitus			V. 545
Fl. Florentius II.	518		VI. 546
Fl. Magnus			VII. 547
Justinus Augustus	519		VIII. 548
Eutharius Cilica V. C.			IX. 549
Fl. Vitalianus V. C.	520		X. 550
Fl. Rusticus			XI. 551
Justinianus V. C.	521		XII. 552
Fl. Valerius			XIII. 553
Q. Aurelius Symmacus V. C.	522	Post Consulatum Basilij Junioris.	XIV. 554
			XV. 555
Severinus Boetius V. C.			XVI. 556
Anicius Maximus *sine Collega.*	523		XVII. 557
			XVIII. 558
Justinus Augustus II.	524		XIX. 559
Fl. Opilio			XX. 560
Anicius Probus	525		XXI. 561
Fl. Philoxenus			XXII. 562
Anicius Olybrius *Junior sine Collega*	526		XXIII. 563
			XXIV. 564
Fl. Mavortius *sine Collega.*	527		XXV. 565
Justinianus Aug. II. *sine Collega*	528	Justinus Imperator, & Consul.	566
Maurus Decius *sine Collega*, vel Basilius *Junior*	529	Justinus Imperator, & Consul.	567
Postumus Lampadius V. C.	530	*E così esso vivente, e dopo la di lui morte ebbero fine i Consoli.*	
Fl. Orestes V. C.			
Post. Consolatum Lampadij, & Orestis	531		
Post Consulatum Lampadij, & Orestis	532		
Justinianus Aug. III. *sine Collega*	533	*Spiegazione de' Prenomi.*	
Justinianu Aug. IV.	534	A. Aulus	
Theodorus Paulinus *Junior*		Ap. Appius	
		C. Cajus	
Fl. Belisarius V. C. *sine Collega*	535	Cl. Claudius	
		Cn. Cneu	
Post Consulatum Belisarij	536	D. Deci u	
Post Consulatum Belisarj II.	537	F. Fabius	
Fl. Joannes	538	Fl. Flavius	
Fl. Volusianus		K. Kaeso, vel Cæso	
Fl. Appio Ægyptius *sine Collega*	539	L. Lucius	
		M. Marcus	
Fl. Justinus V. C. *sine Collega*	540	P. Publius	
		Q. Quinctus	
Basilius Junior V. C. *sine Collega*	541	Ser. Servius	
		Serg. Sergius	
Post Consulatum Basilij II.	542	Sex. Sextius	
		Sp. Spurius	
		T. Titus	
		Ti. Tiberius	
		V. C. Vir Clarissimus	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Serie
Cronologica
di molte
trà le Attioni più cospicue
di S. M. Cesarea;
raccolte dal P. Coronelli
Cosmografo Publico

SPECCHIO DE' GLORIOSI DISCENDENTI AUSTRIACI,
Nel quale sono compilate molte delle più memorabili Azioni
DI LEOPOLDO I. IMPERATT DE' ROM.

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DEGLI IMPERATORI DE' ROMANI.

Attribuivano i Romani il nome d' Imperatore *à tutti i Generali dell' Armata, dalla parola latina* imperare, *che significa* comandare. *Però non era chiamato tale in un senso particolare, che dopo riportava qualche celebre Vittoria. Allora trà le acclamazioni de' Soldati era salutato* Imperatore, *e susseguentemente onorato di questo titolo da un Decreto del Senato. Bisognava, per conseguire questa illustre marca d'onore, aver guadagnato una Battaglia, nella quale sul campo fossero rimasti estinti almeno dieci mille* Nemici, *ò aver soggiogata qualche Città considerabile. Cesare fù chiamato con questo nome dal Popolo Romano, per dimostrar la Sovrana potestà, c'aveva nella Repubblica. In quest' ultima maniera Augusto, ed i Successori suoi furono nominati Imperatori. Praticavasi però di concedere il nome d'* Imperatore *anche secondo l'altro significato. Ed Augusto medesimo fù acclamato 20. volte Imperatore, perche aveva ripportato 20. celebri Vittorie per quanto si legge in Rosin. Antiq.Rom. lib. 7. cap. 12. & lib. 10. cap. 6. Oggidì chiamasi propriamente* Imperatore *quello, ch'è capo dell' Impero di Germania. Vengono anche; ma però abusivamente chiamato col nome d'*Imperatore il Gran Cam de'Tartari, il Sultan de'Turchi, il Czar di Moscovia, *che sono propriamente Rè, come parimenti al* Rè della China, al Rè dell'Indie, *conosciuto sotto il nome di* Gran Mogol, *e d'altri Prencipi, ciascun de'quali possede maggiori Paesi, che non comprende tutto l'Impero della Germania. Non è da ommettersi, che* Giove *fù particolarmente riverito da Prenestini in Italia sotto il nome d'*Imperatore, *come quello, che comandava a tutto il Mondo; e dopo che questa Città venne in poter de' Romani, la Statua di questo* Giove Imperatore *fù portata in Roma nel Campidoglio, come leggesi in Cicerone 6. Or. cont. Ver. Costantino il Grande avanti le sua morte divise il suo Impero a' suo' tre Figli. Constanzo il più giovine ebbe per sua parte la Grecia, l'Asia, e l' Egitto; e pose la sua sede in Costantinopoli: e lui, ed i suoi Successori presero il nome d'*Imperatori d'Oriente. *Constante, e Costantino ebbero tutto il resto, cioè il primo l'Italia, l'Africa, e l'Illirico. L'altro la Gallia, la Spagna, e la gran Brettagna, e furono nominati* Imperatori d'Occidente, *essendo Roma la sede di quest'Impero. Dopo detto tempo, che fù l'anno di G. C. 339. l'Oriente ebbe gli* Imperatori Greci, *e l' Occidente gli* Imperatori Latini.

Nome dell' Imperatore	*Principiò*	*Quanto durò*
C. Giulio I. Cesare	46	3
Ottav. Aug. II. Ces.*		57
Tib.C.Ner.III. Ces.	14	22
Cesare Calig.IV.Ces.	37	3
Claudio Tib.V. Ces.	41	13
Domiz. Ner.VI. Ces.	54	13
Sergio Gal. VII. Ces.	68	
Mar. Sal.Ot.VIII. C. Aulo Vittel. IX. Ces.		
Flavio Vesp. X.Ces.*	69	10
Tito XI. Cesare.	79	2
Domiziano XII. Ces.	81	15

Tutti i predetti XII. Imperatori ordinariamente si sono nominati Cesari.

Cocezio Nerva *	96	1
M.Vulpio Crin. Tra.	98	19
Publ. Elio Adriano*	117	20
M. Antonio Pio*	138	
M. AurelioAnt.Vet.*	171	19
CuciuAur.Com.Ant.	180	12
Pub. Helvio Pertin.	192	
S.Sev.Didio Giulian.	193	
Settimo Severo	193	17
Bassiano Ant. Carac.	211	6
Mar.Opilio Sev.Mac.	217	1
Helio GabeloV. Ant.	218	3
Alessandro Severo	222	13
M. Avr. Massimino	235	5
Gordiano	236	
Massimo Pup.e Bulb.	240	2
Gordiano il Giovine	238	6
Filippo detto l'Arab.	244	5
C. Messio Q. T. Dec.	249	2
Gal. vibri Treb. Gal.	251	2
Emiliano	254	
Valeriano	254	6
P. L.I. Gallieno	253	15
Claudio II.ò Fl. Val.	268	1
Quintilio M. Aurel.	270	0
Aureliano Luc.Dom.	270	5
Tacito Marco Clau.	275	0
Floriano	275	
Probo Mar. Au. Val.	276	6
Caro Carino, e Nun.	282	1
Diocleziano *	284	
Costan. Cluro, e G.*	291	
Costantino Magno *	306	39
Costant.II. Costan. e	333	13
Giuliano II. Apost.	355	1
Gioviano, ò Giovin.	363	0
Valentin. I. e Valent.	364	11
Graziano I. e Valent.	365	

Tutti i predetti Imperatori, eccetto i 10. Segnati con questo Asterisimo * *hanno terminato il loro Impero con morte violente.*

Valentiniano II.	383	8
Teodosio I. Grande	392	2.
Onorio	396	28
Costanzo Mesi 7.	421	0
Valentiniano III.	425	29
Marciano	453	7
Leone I.	460	17
Leone II. e Zenone I.	477	17
Anastasio I.	483	27
Giustino I.	439	9
Giustiniano I.	539	39
Giustino II.	568	11
Tiberio II.	578	7
Maurizio	583	20
Foca	603	8
Eraclio	611	30
Costant. III. e Eracl.	641	0
Costante II.	641	27
Costantino IV.	668	17
Giustiniano II.	686	26
Filippico	713	1
Anastasio II.	715	2
Teodosio III.	716	1
Leone III.	717	24
Costantino V.	741	35
Leone IV.	777	5
Costantino VI.	782	18

I Seguenti VIII. Imperatori furono tutti successivamente della Casa di Francia.

Carlo Magno	800	14
Lodovico I. Dabon.	814	27
Lottario I.	840	15
Lodovico II.	855	20
Carlo II. il Calvo	875	2
Carlo III. il Grosso	880	7
Arnolfo	887	12
Lodovico III.	899	12
Corrado I.	911	8
Enrico I. l'Uccellat.	917	17
Ottone I. il Grande	936	37
Ottone II. il Sangu.	973	16
Ottone III. il Rosso	983	18
S. Enrico II. il Gob.	1001	23
Corrado II. il Salico	1024	15
Enrico III. il Negro	1039	17
Enrico IV. il Vecch.	1056	50

Raul de Svevia ucciso nel 1080. Ermanno di Lorrena morto nel 1088.

Conrado Rè de' Romani.

Enrico V. il Giovine	1106	19
Lotario II.	1125	13
Corrado III.	1139	13
Federico I. Barbarossa	1152	38
Enrico VI.	1190	8
Filippo II.	1198	10
Ottone IV. cacciato	1208	2
Federico II.	1210	

Enrico Landgravio di Turingia morto nel 1247. Guglielmo Con. d'Olland. morto nel 1256. Riccardo Con. di Cornovaille Alfonso X. Rè di Castiglia l'Astrologo.

Ridolf. I. Cen. Nap. sp.	1273	18
Adolfo de Nassau dep.	1292	6
Alberto I	1298	10
Enrico VII. de Lux.	1308	5
Federico III. il Bello	1313	15
Lodovico IV. il Com.	1314	33
Carlo IV. di Luxemb.	1346	32
Venceslao Rè di Boe.	1378	22
Federico de Brunsciu		
Roberto il Picciolo	1400	10
Sigism. Rè d. Ungheria	1410	26
Possa March. di Moravia		
Alberto II.	1438	2
Feder. IV. il Pacifico	1440	53
Massimiliano I.	1493	26
Carlo detto il Quinto	1519	38
Ferdinando I.	1558	6
Massimiliano II.	1564	12
Ridolfo II.	1576	36
Mattias	1612	7
Ferdinando II.	1619	18
Ferdinanpo III.	1637	20
Leopoldo Ignazio&c.	1658	48
Giuseppe I.	1706	Viv.

DE' XXX. TIRANNI.

Viene dato questo nome de'Tiranni a'Governatori delle Provincie dell' Impero Romano, che si fecero Padroni ne' loro Governi, sotto il Regno degli Imperatori Valeriano, e Gallieno, verso l'anno 260. Si fecero questi eleggere Imperatori dalle Legioni, che comandavano, ed in questo modo si compartivano l'autorità Sovrana. Ecco i loro nomi, che sono necessarj per l'intelligenza della Storia, che si sono raccolti dalle Iscrizioni, e dalle Medaglie.

I. *Odenato*
II. *Erode*, o *Erodiane* suo *Figl.*
III. Manio Acilio *Aureliano*
IV. M. Piavvio *Macriano*
V. Q. *Macriano* suo *Figlio*
VI. Cn. Fulvio *Quieto*
VII. Serv. Anicio *Balista*
VIII. P. Valerio Valente
IX. Calpurnio Pisone
X. T. Cestio Alessandro *Emiliano*
XI. M. Cassio Lazieno *Postumo*
XII. C. Guinio Cassio *Postumo*
XIII. Q. Nonio *Regilliano*
XIV. Sex. Giulio *Saturnino*
XV. C. Annio *Trebellio*
XVI. T. Cornelio *Celso*
XVII. Ap. Claudio *Censorino*
XVIII. *Hernniano*, Fig. d'Odenato
XIX. *Timolao*, Figlio d'Odenato
XX. *Vabalath*, Figlio d'Odenato
XXI. *Meonio*, Cugino d'Odenato
XXII. Spur. Servilliano *Lolliano*
XXIII. Aul. Ponip. *Eliano*
XXIV. M. Aurelio *Vittorino*
XXV. L. *Vittorino* suo Figlio
XXVI. M. Aurelio *Mario*
XXVII. P. Piveso *Tetrejo*
XXVIII. C. Piveso *Tetrejo*, suo fig.
XXIX. *Vittoria*, Vittorina, o Vitr.
XXX. *Zenobia*

Vittoria Moglie, ò secondo altri Madre di Vittorino, l'uno de'XXX. Tiranni; e Zenobia Vedeva d'Odenato, meritarono per la grandezza del loro coraggio, d'essere poste nel numero de'XXX. Tiranni. Sopra de' quali leggasi Trabellio Pollione, *de Triginta Tyrannis.*

Cronologia degli Imperatori d' Oriente c'hanno auto la Sede in Costantinopoli dal 306. principiando da Costantino il Grande, fin'a Costantino Talcologo nel 1453. nel cui fù presa questa Città, dopo del quale sono succeduti gli Ottomani. Trà quali hò stimato inserti i Cesari, i Tiranni; ma abbiamo distinti in altre carattere corsivo.

306	Costantino il Grande	31.
337	Costanzo	
361	Gallo	3.
363	Giuliano l'Apostata	2.
363	Gioviano	1.
364	Valentiniano	
364	Valente	14
364	Procopio	
379	Teodosio il Grande	
395	Arcadio morto nel	408
395	*Rufin*	
401	Gainas	
408	Teodosio il Giovine	
450	Marciano	
457	con il Vecchio	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Aspar, e Patrice
474 Zennone l'Isaurico 17.
475 *Basilisco*
479 *Marciano, e Procopio*
487 *Leonzio* 27.
491 Anastasio
Longino
518 Giustino l'antico
527 Giustiniano
566 Giustino il Giovine
578 Tiberio
582 Maurizio
602 Foca
610 Eraclio 31.
641 Costantino II. Mesi 3.
641 Heraclione, Mesi 6.
641 Costante 27.
668 Costantino Pogonato 16
685 Giustiniano Rhinotmate 10.
695 Leonzio 3.
698 Tiberio Apsimaro 7.
705 Giustiniano Rhinotmate ristabilito 6.
711 Filippetto Bardanes 2.
713 Artemio, ò Anastasio II. 2.
715 Teodosio Adramitano 2.
717 Leone Isaurico 24.
741 Costantino Copronimo 34.
775 Leone Chazare 5.
780 Costantino figlio d'Irene, morto nel 797.
797 Irene 5.
802 Niceforo 9.
Stauracio
811 Michel Rangabe 2.
813 Leon V. 7.
820 Michel lo Sguercio 8.
829 Teofilo 12.
842 Michel il Bevitore 25.
Bardas
866 Basilio il Macedone 19.
886 Leone il Filosofo 25.
911 Alessand. figlio di Basilio 1.
912 Costant. Porfirogenete 48.
Romano Lecapeno
Cristofore
Costantino, e Stefano
959 Romano il Giovine 4.
Basilio, e Costantino
963 Niceforo Foca 6.
969 Gio. Zimisces 6.
975 Basilio II. Sprezzatore de'Bulgari, 55.
1025 Costantino il Giovine 53.
1028 Romano Argiropile 6.
1034 Michel Pallagoniano 7.
1041 Mich. Calefate mesi 4.
1042 Costantino Monomato 12.
1054 Zoe, e Teodoro
1056 Michel il Vecchio 1.
1057 Isaco Comneno 2.
1059 Costantino Ducas 8.
1068 Romano Diogare 3.
1071 Michel Parapinacio 7.
1078 Niceforo Botanice 3.
Michel Ducas, e Costantino
1081 Alessio Comneno 37
1118 Gio. Comneno 25.
1143 Manuel Comneno 37.
1185 Alice Comneno il Giovine 3.
1183 Andronico Comneno 2.
1185 Isaco l'Angelo 10.
1195 Alessio l'Angelo, detto il Tiranno 8.
1203 Alessio il Giovine 1.
1204 Alessio Ducas Murzufle
Imperatori di Costantinopoli Francesi.
1204 Baldovino I. 4.
1206 Enrico 10.
1217 Pietro de Courtenay 3
1224 Roberto de Courtenay 10.
1234 Baldovino II. che perse Costantinopoli nel 1261.
Continuazione degli Imperatori Greci,
1204 Teodoro Lascari 18.
1222 Giovanni Ducas 33.
1255 Teodoro il Giovine 4.
1258 Giovanni il Cieco 1.
1259 Michel Paleologo 24.
1283 Andronico Paleologo l'Antico 44.
Michele
1327 Andronic. Paleologo il Giovine 15.
1341 Giovanni Cantacuzeno 15.
1355 Giovanni Paleologo I. 27.
1384 Manuel Paleologo 36.
1419 Giovanni Paleologo II. 29.
1448 Costantino Paleologo Dracose, al quale fù preso Costantinopoli dagli Ottomani nel 1453.

CRONOLOGIA DEGLI IMPERATORI TURCHI

Da Ottomano Sino al Regnante, divisa in XII. Colonnette. La I. dimostra il Numero, *cioè l'Ordine Cronologico degli Imperatori predetti. La II. il* Nome *con cui si chiamavano. La III. il loro* soprannome. *La IV. dimostra di chi era* Figliuolo. *La V. l'*anno, *che nacque. La VI. l'*anno, *che principiò l'Impero. La VII. l'* Età, *che ciascuno aveva, quando fù assunto Imperatore. L'VIII. epiloga gli* Acquisti *più considerabili. La IX. le* Perdite *più importanti. La X. le* Crudeltà *praticate. L. XI. il* Fine *dell'Impero di ciascuno, cioè in qual* Anno morì. *E la XII. dimostra la* qualità della Morte, *che fece; cioè se fù naturale, ò violente. Le altre particolarità di questi Imperatori leggonsi nella prima Parte di questa Cronologia, principiando dalla pagina* 107 *e continuando sin alla fine sotto il proprio anno. Così di ciascuno de' medesimi abbiamo scritto la Vita sparsamente ne' XXXXV Tomi della nostra Biblioteca, sotto la propria lettera dell'Alfabeto.*

Numero	Nome del Gran Signore	Sopra nome del Gran Signore	Di Chi fù Figlio il G. Signore	Nato nell' Añ.	Prin. dell' Imp.	Età	Acquisti principali del Gran Signore	Perdite considerabili del Gran Signore	Crudeltà maggiori del Gran Signore.	Fine dell' Imp.	Qualità di sua morte	Quanto regnò il G. Sig.
1	Ottomano		Ortoguio	1247	1299	52	Cap. Bitt. Sinope Brus.			1326	Naturale	27
2	Orcano		Ottomano	1269	1326	57	Natolia	Cacciato dall'Arcipelago	Smatila Chi.	1349	Naturale	23
3	Solimano		Orcano		1349		Andrianop. Gallipoli			1356	Cad. da Cà	7
4	Amurat I.	Gasis	Orcano		1357		Guadagna 37. Battaglie		Strozz. li Fratello	1389	Da Lancia	33
5	Bajazet I.	Gilderin	Amurat I.		1389		Bulgar. Maced. Tessag.	Carcerato da		1402	In Gabbia	13
6	Josue	Zelebis	Bajazet I.		1402		Bursia	Tamerlan		1408	Sfogolato	6
7	Musulmão		Bajazet I.		1408					1411	Strozzato	4
8	Mosè		Bajazet I.		1412		Sperendovia	Mano tagliata	Strozz. il Fr.	1413	In battag.	1
9	Meemet I.		Bajazet I.		1413		Ponto, Cap. Ser. Mace.	Lampasco	Strozz. il Fr.	1421	Apoplesia	5
10	Amurat II.		Meemet I.		1421		Batt. di Varne Salonic.	Cacciato da		1451	Disperato	30
11	Meemet II.	Bojuc	Amurat II		1451	27	2. Imp. 12. Reg. 200. Cit.	Croja	Sventrò 14. Pagi	1481	Naturalmente	20
12	Bajazet II.		Meemet II.	1436	1481	43	Lepanto, Modõ, Duraz.					
13	Selino I.		Bajazet II.	1474	1512	38	Alepo, Damasco, Cairo			1512	Auvelena.	30
14	Solimão II		Selino I.	1494	1520	26	Belg. Buda, Gran Tauris; Battag. di Moliac		Diede la morte al Padre	1520	d'una piaga	8
15	Selino II.		Solimano I.	1524	1566	42				1566		
16	Amur. III.		Selino II	1547	1574	27	Cipro	Battaglia di Lepato	Fratelli 18. Nipoti	1574		
17	Meem. III.		Amurat III.	1564	1595	31	Tauris, Croazia				Naturale	46
18	Acmat I.		Meemet III.	1588	1603	15	Strig. Alba R. Buda &c.			1595	Apoplesia	8
19	Mustafà I.		Meemet III.	1592	1617	25	Tauris, Erzerum, Trasilvania, Valatchia		Fe[illegible] morire Mustafà, e	1603	Peste	20
20	Osmano I.		Acmat I.	1606	1618	12				1617	Naturale	8
	Mustafà I.		*Meemet III.*		1622	28	Arma 400000. Uomini contro la Polonia		Bajazet fratelli	1617	Strozzato	
21	Amur. IV.		Achmet I.	1608	1623	15	Bagdet	Dep. dall'Imo	Strozz. 5. Fratelli	1622	Prigione	2 Mesi
22	Ibraim I.		Achmet I.		1640		Canea, invade Candia			1623	Per disord.	
23	Meem. IV.		Ibraim I.		1648		Candia, Kamieniec.	Bat. di Botzchi	Strozza Ottomano I.	1640	Strangolat.	
24	Solimã. III.		Ibraim I.		1687					1649	Deposto	
	Achmet I.		Ibraim I.		1691					1687	Idropisia	
	Mustafà II.		Meemet IV.		1695					1695	Deposto	
	Achmet III.		Meemet IV.		1703					203		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Serie Cronologica delle PERDITE PIU CONSIDERABILI dell' Ottomano Impero Nelle Guerre presenti, Descritte Dal P. Cosmografo Coronelli

SULTAN ACHMET III. IMPERATORE,
Figliuolo d' Ibraim I, e Fratello di Mehemet IV, di Solimano II,
à cui Successe nell' Impero d' Oriente l'Anno MDCLXXXX.
li Giugno

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

CRONOLOGIA
DE' PRIMI VISIRI
NELL' IMPERO OTTOMANO.

Il Gran Visir viene chiamato in Turchesco Visir-Azem, cioè Capo del Consiglio, e primo Consigliere, detto qualche volta Luogo-tenente del Gran Signore, o Vicario dell' Impero, perche effettivamente tutta l' autorità del Sultano resiede nella di lui Persona. Non si costuma altra ceremonia quando si crea il Primo Visir, che di ponerli in mano il Sigillo del Gran Signore, sopra il qual' è scritto il Nome dell' Imperatore, che deve portare sempre in seno. In virtù del medesimo è ornato di tutta la forza del Impero. Può, senz' osservare alcuna formalità, levare tutti gli ostacoli, che s'appongono alla libertà della sua amministrazione. Non si vede, che questa Carica abbia auto principio avanti l'anno dell'Egira 728. che vuol dire l' anno 1327. dopo Cristo, come dimostra la seguente Cronologia.

Numero	NOME DE' GRAN VISIRI.	Quando el.	Quan. dep.
1	Aladin Alì Pasà	628	
2	Suleiman Pasà figlio d'Orhan		
3	Haireldin Pasà Carà Halil, Zenderi		
4	Alì Pasà figlio di Carà Halil		
5	Ibraim Pasà figlio di Carà Halil		
6	Halil Pasà figlio d'Ibraim Pasà morì nel 852.		
7	Mahmut Pasà il Vittorioso		872
8	Mehmet Pasà il Greco		875
9	Isiach Pasà		877
10	Mahmut Pasà		878
11	Jedech Ahmet Pasà fatto morire nell'877.		882
12	Mahmet Pasà Caramani trucidato da'Gianizzeri	886	
13	Isiach Pasà due volte Visir		888
14	Daud Pasà, dopo 2. anni morì		902
15	Ahmet Pasà figlio d' Ersech		903
16	Ibrahim Pasà, figlio d' Halil Pasà morto nel 905. nel Mese di Muharem		
17	Musiich Pasà morto nel 907.		
18	Hadun Alì Pasà		909
19	Ahmet Pasà, figlio d'Ersech nel 910. sostituito Capitan Pasà del Mare		
20	Hdun Alì Pasà novamente eletto Visir, ucciso poi in Guerra		
21	Ahmet Pasà d' Ersech la 3. volta Visir		917
22	Mustafà Pasà, fatto morire nel 928.		
23	Ahmet Pasà d'Ersech la 4. volta Visir		920
24	Hadun Sinan Pasà, ucciso nell'impresa dell' Egitto nel 923.		
25	Junus Pasà fatto morire nel 924.		
26	Piri Pasà		929
27	Ibraim Pasà fatto morire nel 942.		
28	Aias Pasà morto nel 944.	942	
29	Lussi Pasà morto nel 950.	944	947
30	Hadun Suleiman Pasà	947	951
31	Rustem Pasà nel Mese di Seval deposto	951	960
32	Ahmet Pasà, Fratello di Rustem, Pasà fatto morire nel 962.	960	
33	Rustem Pasà morto nel 968.	962	
2	Semis Alì Pasà morto nel 972.	968	
35	Mehemet Pasà, trucidato nel Divano 987.	972	
36	Ahmet Pasà, Cognato di Rustem Pasà	987	
37	Sinam Pasà	988	990
38	Siaus Pasà		992
39	Osman Pasà, morto mentre marchiava all'impresa di Tebris nel 993.	992	
40	Mesih Pasà deposto nel Mese di Reb jul Ahir		994
41	Siaus Pasà la seconda volta deposto		997
42	Sinan Pasà novamente deposto nel		
43	Ferhat Pasà deposto nel	999	1000
44	Siaus Pasà deposto la 3. volta	1000	1001
45	Sinan Pasà deposto la 3. volta	1001	1003
46	Ferhat Pasà novamente deposto	1003	1003
47	Sinan Pasà deposto la 4. volta	1003	1004
48	Lala Mehmet Pasà, morto dopo 3. giorni	1004	
49	Sinan Pasà la 5. volta Visir morto nel 1004.	1004	
50	Ibrahim Pasà mentre si portava all'impresa d' Agria spogliato del Viserato	1004	1005
51	Sin Pasà valoroso Capitano	1005	1005
52	Ibrahim Pasà la 2. volta deposto	1005	1006
53	Hadun Hasian Pasà deposto, e fatto morire	1006	1006
54	Zerah Mehmet Pasà deposto, e morto	1006	1007
55	Ibrahim Pasà anche Generalissimo morto		1012
56	Jemisci Hasian Pasà deposto, e fatto morire		1012
57	Jaus Alì Pasà mentre andava à Belgrado		1013
58	Lala Mehmet Pasà presa Strigonia, ritornato a Costantinopoli morì 1014.	1013	
59	Dervis Pasà fatto morire nel 1014.	1014	
60	Nassuh Pasà morto nel anno 1023.	1014	
61	Carà Mehmet Pasà, mentre marchiava come Generalissimo all'impresa di Revan	1023	1026
62	Murad Pasà morto à Diarbecchir 1027.	1026	
63	Halil Pasà portandosi alla guerra in Transilvania		1028
64	Carà Mehmet Pasà la 2. volta deposto	1028	1029
65	Celebi Alì Pasà deposto, e fatto morire	1029	1030
66	Hussein Pasà deposto, & ucciso	1030	1030
67	Dilaver Pasà morto nel 1030.	1030	
68	Daud Pasà deposto, e fatto morire	1030	1030
69	Carà Hussein Pasà dopo 24. giorni deposto	1030	1030
70	Lefchieli Mustafà Pasà deposto, e fatto morire	1030	1031
71	Ghiurzi Mehmet Pasà deposto nel 1032. e fatto morire nel 1035.	1031	1032
72	Carà Hussein Pasà deposto, e fatto morire	1032	1033
73	Chiemanchies Alì Pasà deposto, e fatto morire	1033	1033
74	Cerchies Mehmet Pasà morto à Toccai 1034.	1033	
75	Hafis Ahmet Pasà per non aver espugnata Babilonia, spogliato del Gran Visirato	1034	1036
76	Halil Pasà eletto la 2. volta, morto nel 1037.	1036	
77	Husreu Pasà dopo l' acquisto d'Arzirum portatosi à Babilonia fù deposto, e fatto morire	1037	
78	Hafis Ahmet Pasà fatto morire nel Divano		1041
79	Rezep Pasà fatto morire per Sollevatore	1041	1041
80	Mehmet Pasà deposto del Visirato nel 1044. e fatto morire, mentreera Caimecan nel 1049.	1044	1044
81	Bairam Pasà morto mentre s' incaminava verso Babilonia nel 1048.		
82	Tajar Mehmet Pasà morto nella Battaglia sotto Babilonia nel 1048.	1048	
83	Mustafà Pasà deposto, e fatto morire nel	1048	1053
84	Mehmet Pasà rimosso dal Visirato, spedito in Candia Sandero, ivi morì.		1055
85	Salih Pasà	86 Ahmet Pasà	
87	Soffi Mahmet Pasà	88 Murad Pasà	
89	Melech Ahmet Pasà	90 Siaus Pasà	
91	Ghiurzi Mehemet Pasà	92 Ahmet Pasà	
93	Dervis Mehmet Pasà	94	

CRONOLOGIA DE'MUFTI.

Il *Mufti* è il Capo principale della Religione Maomettana, overo l' Oracolo, che risolve tutte le questioni difficili della Legge. Egli è molto rispettato, ed in gran venerazione tra' Turchi. La sua elezione dipende assolutamente dal Gran Signore, che per riempire questa Carica, sempre scieglie un Uomo di buona vita, sapiente nella Legge, e considerabile di virtù. La sua autorità è così grande, che quando giudica, overo decide qualunque materia, lo stesso G. Signore non li contradice giammai. La sua forza non è di costringere; ma di risolvere le difficoltà, e di persuadere nelle materie di Stato Civili, e Criminali. Egli dà le sue resoluzioni in Scrittura, dopo che le questioni sono state esteše in brevi parole, in fine delle quali forma il suo giudizio con un *si*, ò con un *nò*; overo d'un altra forma breve che si chiama *Testa*, overo *Sentenza*, dopo la quale egli aggiugne parole, che *Dio il sà meglio*, che dà ad intendere, ch'il suo giudizio non è infallibile. Quando tal *Testa* è portata al Cadis, lo seguisce nel giudizio, che pronunzia. Di modo tale, che si vedono molti Processi di grande importanza terminati in un ora, senza che si possa opporre all' esecuzione della sentenza, ne appellarsene. Il Sultano consiglia seco negli affari di Stato. Ma quando non risponde à suo modo, vien levato dalla Carica. Dopo ch' il *Mufti* è eletto, per darli il possesso della carica non si praticano altre ceremonie, che le seguenti. Si presenta avanti il Gran Signore, il quale lo cuopre con ricca Veste di Martori Zabellini di valore almeno di 1000. Scudi, e gli pone in testa un panno di lino in cui sono aggroppati mille Scudi d'oro. Poi gli fà una entrata di 1000. Aspri al giorno. Di più di certi Timenzi, dipendenti dalle Moschee Reali *Hisir Sci Lemae*, dopo l'acquisto di Costantinopoli fù il primo, che sottomise la Suprema Dignità di Mufti in quella Città, e gli altri Successori si leggono nella seguente Cronologia.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIZE" SHKODER (2018)

Numero	NOMI DE' MUFTI DI COSTANTINOPOLI.	Egira Maõ.
1	Hisir Bei di Helac, morto nell' Anno dell'Egira Maometana	863
2	Mula Husrevv Mehemet, figl. di Caramers, abbandonata la Carica si ritirò nel Collegio di Mula Acp.	877
3	Mula Abdulchierim eletto in Adrianopoli nell'anno	878
4	Mula Alì Elarabi Lettor di Rettorica, che rinonziò poi il grado di Mufti per ſtudiare	
5	Mula Huſreu la ſeconda volta eletto, morì nell' anno	885
6	Mula Alì Elarebi la ſeconda volta eletto, morì nel	901
7	Eſaſſadè Hamiduldin morto l'anno	909
8	Alì Zemal gode queſta dignità fin alla morte	932
9	Chiemal Paſſaſadè Ahmet, figlio di Suleiman	940
10	Saadi Celabi Saidullah figlio di Saadi	945
11	Cevi Sade Seih Mahmet, figliuolo d'Abbas, ſino che ſi reſe impotente la carica	948
12	Vadri Effendi d'Abdulcadu, che conoſciutoſi impotente rinonziò	949
13	Muhruldin Elfanari Machmet d' Alì rinonziò la carica	
14	Ebuſſaud Effendi Hazè Celebi morto nell'anno	982
15	Hamid Effendi morto nell'anno	985
16	Così Sadè Ahmet figlio di Mahmut	
17	Maalul Sade Seid Mehmet, figlio di Mehmet	993
18	Cuir Sadè Mehmet figlio di Mehmet	995
19	Seih Effendi Abdulcadir figlio d'Hazi rinonziò nell'an.	997
20	Chiopelù Sade Mahmut Effendi depoſto nell'anno	1000
21	Mulla Hufreu depoſto nell'anno	1010
22	Muilla Aruldin Mehmet depoſto nell'anno	1020
23	Haſſan Samſoni depoſto nell' anno	1050
24	Ad Alì Elfanari depoſto nell'anno	1080
25	Mubuldin figlio di Maniſſa depoſto nell'anno	

CRONOLOGIA DE' CADILESCHIERI DELLA GRECIA.

Mulla Caſtellani l'anno 886. depoſto della Carica di Cadileſchier, e del 901. paſsò all'altra vita.

Ibrahim Figliuolo di Halil dal grado di Cadileſchier paſsò l' anno 888. a quello del Veſirato.

Mehmeduldin figliuolo di Maniſſa dopo eſſer ſtato la ſeconda volta Cadileſchier paſsò l'anno 861. all'altro Mondo.

Fù levata la Carica di Cadiliſchier à *Mulla Veledan Mehmet* l' an. 893.

Allajuldin Alì figliuolo di Juſſuf Balli, fù ſpogliato della ſua Carica l' anno 900.

Hazi Haſſan Sadè del 911 paſsò all'altra vita.

Muid Sadè Abdulrahman figliuolo di Alì fù lo ſteſſo anno rimoſſo dalla Carica di Cadiliſchiero.

Mulla Halil fi. di Mahmut fù fatto Cadiliſchiero, e morì l'anno 918.

Chierdulſeid Ahmet figliuolo di Eius fù l'anno 919. ſpogliato della ſua Carica, e del 925. poi paſsò all'altra vita.

Muidſade fù novamente portato alla Carica di Cadileſchiero, nel meſe di Saaban l'anno 920. e del 922. morì.

Seiyech Ruchnuldin figl. di Mehmet fù l'ã. 921. levato della ſua Carica

Sarì Ghirum fù del 922. privato della Carica di Cadileſchiero.

Il ſudetto *Seiyech* fù la 2. volta del ſuo Cadileſchierato rimoſſo 923.

Mehmet Sah Elfanari fù eletto Cadileſchiero, e morto nel 929.

Mulla Abdulvaſſi l' anno ſteſſo fù ſpogliato del Cadileſchierato, e del 954 morì.

Muhmiuldin Elfenari Mehmet d' Ali l'ã. 944. fù depoſto del Cadileſch.

Ebuſaud Effendi dopo eſſer ſtato freggiato del grado di Cadileſchiero fù l'anno 952. aſſunto alla dignità di Mufti.

Civiſade Seih Mehmet d'Abbas dopo, che fù decorato della dignità di Mufti fù depoſto, e fatto Cadileſchiero della Grecia, la qual carica eſercitò ſino l'anno 954. che mancò di vita.

Boſtanſadè Effendi Muſtafà di Mehmet, per impotenza abbandonò il Cadileſchierato, e del 958. paſsò all'altro mondo.

Abdulrahman Effendi di Seid Alì Amaſſi rinunziò l' anno 964. ſotto la Luna di Seval il Cadileſchierato.

Hamit Effendi figliuolo di Mehemet l' anno 974. ſotto la Luna di Rebiul Ahir abbandonò la carica.

Caſſade Ahmet di Mehmet fù l'anno ſteſſo depoſto.

Maalumſade Ahmet di Muſſellahuldin fù l'an. 979. rimoſſo della carica.

Seih Effendi Abdulcadir ſotto la Luna di Muharem dell' anno 981. rinunziò il Cadileſchierato.

Abdulrahman Effendi fù la ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato nel meſe di Rebiul Evel depoſto, e dopo trè giorni morì.

Caſſade Effendi prenominato nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato, paſsò l'anno 985. alla Dignità di Mufti.

Civiſadè Mehmet figliuolo di Seih Mehmet, mentre ſi trovava alla Guerra coll' Imperat. fù del 982. ſpogliato del Cadileſchierato.

Maalulſade Seid Mehmet figliuolo di Mehmet dal Cadileſchierato paſsò l'ã. 988. ſotto la Luna di Rebiul Ahir alla dignità di Mufti.

Boſtanſade Mehmet figliuolo di Muſtafà, mentre l'anno 989. ſi trovava alla Guerra col Campo Imperiale, fù depoſto.

Civiſadè nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato, aſceſe l'anno 989. ſotto la Luna di Zilhice alla dignità di Mufti.

Avas Effendi abbandonò l'anno 991. il Cadileſchierato.

Salih Mulla Celebi Abdulchierim Mehmet l' anno 993. rimoſſo dalla Carica, paſsò nel meſe di Seval all'altro Mondo.

Avas Effendi nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato fù l'anno 994. ſotto la Luna di Silcadè depoſto, e paſsò all'altro Mondo

Baharuldinſadè Abdullah fù fatto l'anno 995. ſotto la Luna di Rebjul Evel di Cadileſchiero della Grecia, Cadi del Gran Cairo, il quale nella Meca morì.

Boſtanſade nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato fù eſaltato nel 997. ſotto la Luna di Zemafil Evel alla dignità di Mufti.

Zecchieria Effendi l'anno 998. ſotto la Luna di Saaban fù depoſto.

Carà Celebiſade Haſſamuldin Huſſein figliuolo di Mehmet fù levato dal Cadileſchierato, e l'anno 990. ſotto la Luna di Muharem morì.

Zecchieria Effendi accennato nel mille del meſe di Rezep aſceſo al Cadileſchierato di nuovo, poſcia paſsò alla Dignità di Mufti.

Batti Effendi l'anno ſteſſo ſotto la Luna di Seval fù rimoſſo.

Boſtanzaſade Mehmet figliuolo di Muſtafà la terza volta nell'anno ſopradetto del meſe di Seval, fù portato alla dignità di Mufti

Mulla Ahmet Effendi, mentre nel 1001. ſi trovava col Campo Imperiale alla Guerra, fù levato dal Cadileſch. e nel 1009. morì.

Sauiullah Effendi figliuolo di Zaffer nel 1003. ſotto la Luna di Zemaſil Evel conveune à laſciarla.

Bacchi Effendi ſucceſſo al Cadiliſchierato, eſſo pure l'anno medeſimo ſotto la Luna di Zilhicè l'abbandonò.

Boſtanſade Alì Effendi nel 1004. ſotto la Luna di Seval fù privato della carica, e nel 1005 morì.

Damad Effendi Mehmet l'ã. 1005. abbandonò il Cadileſch, e morì.

Cauſſi Jahca Effendi nel 1006. ſotto la Luna di Rezep, laſciata la Carica di Cadileſchiero, mentre ſi transferiva per Mare in Cairo, in un combattimento ſeguito co' Criſtiani perdè la vita.

Bacchi Effendi la terza volta del ſuo Cadileſchierato nel 1007. ſotto la Luna di Romaſan ſpirò l' Anima.

Ebuſſaudſade Muſtafà Effendi l'anno ſopradetto ſotto la Luna di Zilcadè fù depoſto, e nel tempo ſteſſo paſsò all'altra vita.

Azeſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Romaſan nel 1009. fù privato del Cadiliſchierato.

Boſtanſadè Muſtafà Effendi la 2. volta del ſuo Cadileſchierato nel 1010. ſotto la Luna di Saaban pagò il ſolito tributo alla Natura.

Abaiſade Abdulhalim Effendi ſotto la Luna di Zilhice nel 1011. fù ſpogliato della Carica, & a' 11. del meſe di Muharem morì.

Damad Effendi nella ſeconda volta del Cadileſchierato fù nel meſe di Ramaſan nel 1012. fatto Cadì della Meca.

Aſſaid Effendi nel meſe di Saaban del 1013. fù depoſto.

Caſade Feiſullah Effendi ſotto la Luna di Zilhice l'anno del ſopradetto milleſimo rinunziò la Carica.

Jahia Effendi ſotto la Luna di Seffer 1015. fece lo ſteſſo.

Aſſaid Effendi fù nel 1017. levato anche la 2. volta dal Cadileſchierato.

Damad Effendi ſotto la Luna di Ramaſan nel ſopranominato milleſimo, fù per la 3. volta privato della carica, & a' 22. dello ſteſſo morì.

Hezeſade Abdulaſis Effendi ſotto la Luna di Zilcade 1019. laſciò la carica di Cadileſchiero.

Jahia Effendi la 2. volta del ſuo Cadileſchierato 1019. fù depoſto.

Chithudà Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Seffer 1020. fù rimoſſo.

Chiemal Effendi Mehmet figliuolo d'Ahmet Taſſchieriſade ſottola Luna di Ramaſan nel 1020. rinunziò il Cadileſchierato.

Abdulaſis Effendi nella 2. volta del Cadileſchierato ſotto la Luna di Saaban nel 1023. l'abbandonò, e ſotto li 27. di Zilhicè morì.

Boſtanſade Mehmet Effendi l' anno ſudetto ſotto la Luna di Ramaſan fù rimoſſo.

Chiemal Effendi convenne anche la 2. volta ſotto la Luna di Rebjul Ahir 1026. laſciar il Cadileſchierato.

Jahia Effendi parimente ſotto la Luna di Sevat 1028. fù nella 3. volta del ſuo Cadileſchierato privato della ſua Carica.

Ganiſade Mehmet figliuolo di Abdulgani ſotto la Luna di Zemaſil-Evel 1029. fù privato del Cadileſchierato.

Chiemal Effendi nella 3. volta del ſuo Cadileſchierato ſotto la Luna di Sevul 1030. mancò di vita nella Città di Iliachei.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Seffer l' anno ſudetto fù rimoſſo.

Mula Alì Effendi fù nel 1031. depoſto, e nel 33. morì.

Chithudà Muſtafà Effendi fù nella 2. volta del ſuo Cadileſchierato ſotto la Luna di Seffer 1032. rimoſſo, e ſotto quella di Rebjul Evel paſsò nell' altro Mondo.

Huſſein Effendi Abiſade ſotto la Luna di Zilhice nel detto fù depoſto.

Boſtanſade Mehmet Effendi fù ſotto la Luna di Zemaſil Ahir 1033. ſpogliato della carica, e nel trepidante ſpirò l'Anima.

Ganiſade fù ſotto la Luna di Seval 1034. levato della carica, e nel 36. morì.

Seriſ Effendi Mehmet figliuolo di Mehmet ſotto la Luna di Seffer 1035. convenne laſciar il Cadileſchierato, e nel 1040. morì.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi nella terza volta del ſuo Cadileſchierato nel 1036. fù rimoſſo.

Huſſein Effendi nello ſteſſo milleſimo fù privato della carica.

Aſmiſade Effendi Muſtafà figliuolo di Mehmet fù ſotto la Luna di Ramaſan 1038. rimoſſo, e nel 40. ſotto quella di Saaban morì.

Huſſein Effendi l'anno 1041. ſotto la Luna di Rezep, fù la quarta volta del ſuo Cadileſchierato aſſunto alla dignità ſuprema di Mufti.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi la terza volta del ſuo Cadileſchierato ſotto la Luna di Zilhice, 1042. paſsò all'altro Mondo.

Hezeſade Abdullah Effendi da Cadileſchiero, gli fù ſotto la Luna di Rezep 1043. conferita la Carica di Cadì del Cairo, del 1046. morì.

Haſſan Effendi fù eſaltato al Cadileſchierato, e ſotto la Luna di Zilcade 1046. morì.

Ebuſſaud Effendi.

Nafi Effendi ebbe la Carica del Cadileſchierato, e nel 1049. morì.

Ebuſſaudſade Mehmet figliuolo di Muſtafà ſotto la Luna di Silcade

nel

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

nel milleſimo mentovato portandoſi verſo Babilonia nella Meſopotamia ſpirò l'Anima.

Iſsà Effendi, mentre ſi trovava alla Guerra nel milleſimo ſudetto, fù eletto Cadileſchiero.

Ebuſſaud Effendi nella ſeconda volta del Cadileſchierato ſotto la Luna di Zemaſil Evel 1051. fù rimoſſo.

Boſtanſade Jabia Effendi ſotto la Luna di Zilhice 1052. fù depoſto, e pochi giorni dopo paſsò all'altro Mondo.

Mulid Ahmet Effendi fù ſotto la Luna di Rebjul Evel mille, e cinquanta quattro levato del Cadileſchierato.

Mahmut Effendi ſotto la Luna di Seval nel mille, e cinquanta cinque fù la quarta volta rimoſſo.

Abdulrahman Effendi fù ſotto la Luna di Rebjul Evel 1056. ſpogliato della Carica.

Babai Effendi.

Mahmut Effendi.

Babai Effendi ſudetto.

Civiſade fù ſotto i due della Luna di Rebjul Evel nel 1058. rimoſſo.

Ballifade ſotto la Luna di Zemaſil Evel nel milleſimo ſteſso depoſto.

Malcap ſotto li 18. della Luna di Rezep nell' anno ſudetto, che ſeguì l'incoronazione, fù fatto morire.

Aſis Effendi.

Mumanſade ſotto li 17. della Luna di Sevel 1060. fù levato del Cadil.

Caja Colluch Sade.

Cudunis Sade Effendi.

CADILESCHIERI DELLA NATOLIA.

Carà Halil Effendi fù nel 761. eſaltato alla carica di Cadileſchiero della Natolia, e nel 771. paſsò à quella del Veſirato.

Azis Effendi Mahmut figliuolo di Mehmet fù rimoſſo del Cadileſchierato, e morì del 764.

Ali figliuolo di Carà Halil l' anno 788. dal Cadileſchierato fù portato al grado di Veſiro.

Succeſſe al ſudetto Ali Paſsà al Cadileſchierato, *Seihi Ramaſan*, il quale nel 792. mancò di vita.

Ibraim figliuolo d'Ali paſsò l'anno 832. dalla carica di Cadileſchiero à quella del Veſirato.

Halil figliuolo d'Ibrahim, dopo qualche tempo, che decoroſamente ſoſtenne il Cadileſchierato, paſsò al Veſirato.

Elfeidu Eldin fù l'an. ſudetto decorato della carica di Cadileſchiero.

Soleiman figliuolo di Halil vivente ſuo Padre fù l' anno 949. inalzato al Cadileſchierato.

Mulla Huſreu fù nel ſudetto anno rimoſſo.

Iſsà figliuolo di Mehmet El Abbaſſi, fù ſpogliato della carica, in tempo che ſeguì l' eſaltazione al Trono di Sultan Mehmet il Trionfante.

Ahmet Paſsà l'anno 855. fù depoſto del Cadileſchierato.

Mulla Mezituldin fù l'anno 862. privato della carica.

Hazefade Muſtafà Effendi Elbeſtevi, l' anno 863. dal Cadileſchierato, aſceſe ad altra ſublime carica.

Mulla Abdulchierim nel 871. fù levato dalla carica.

Hazi Haſſan Sade decorato dell' impiego di Cadileſchiero della Natolia, paſsò poi dell'886. à quello della Grecia.

Allaidin Amaſſi del 900. mentre ſi trovava a' Confini fù aſſunto al Cadiliſchierato, del 907. gli fù levato, e nel 917. morì.

Muidſade dopo eſſer eletto Cadileſchiero della Natolia paſsò nel 911. à quello della Grecia.

Mahmut Bederuldin figliuolo di Mehmet del 912. levatoli l'impiego, pochi giorni dopo paſsò all'altro Mondo.

Mulla Halil figliuolo di Mahmut Chiermiani, dopo eſſer ſtato eletto Cadileſchiero della Natolia, del 917. paſsò à quello della Gr.

Ghirum Seidi Ahmet figliuolo di Veis Caramani, fù medeſimamente del 918. dal Cadileſchierato d'Anatolia, eletto à Rumelia.

Sari Ghios Nuruldin figliuolo di Juſſuf parimente paſsò del 919. dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Grecia.

Bovuchſade Recebinuldin figliuolo di Mehmet, fù del 921. rimoſſo del Cadileſchierato di Natolia, e gli fù conferito quello di Rumelia.

Taz ſade Zaffer Celebi l' anno ſudetto fù rimoſſo al Ponte nominato Zoban Chioprufi, e levatoli la vita da Sultan Ahmet per cauſa di certi ſuoi traſcorſi.

A' Fabiauldin Elauzui Seid Ahmet del 922. gli fù levato il Cadileſchier.

Chiemal-Laſſade fù del 925. rimoſſo.

Mehmet Sab Elfenari lo ſteſſo anno paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Rumelia.

Meirem Celebi Mahmut figliuolo di Cadiſade rinunziò del 927. la carica, e dopo poco tempo morì.

Mulla Abdulvaſſi del 929. paſsò dal Cadileſchierato di Natolia a quello della Grecia.

A' Muhibuldin del 930. gli fù permutato il Cadileſchierato di Natolia in quello della Rumelia.

Cadri Effendi Abdulcadir nel 944. fù rimoſſo.

Civiſade Seih Mehmet figliuolo d'Abbas del 945. aſceſe al Cadileſchierato alla ſuprema dignità di Muftì.

Meirem Chioſſiſi Mehmet figliuolo di Mehmet eletto Cadileſchiero, nel 954. paſsò all'altra vita.

Maalul Emir Effendi del 963. ſpirò l'Anima.

Boſtan Effendi Muſtafà figliuolo di Mehmet del 964. dal Cadileſchierato di Natolia paſsò à quello della Grecia.

Boſtan Effendi Juſſuf figliuolo di Haſſan l'anno ſudetto dopo eſſer fatto Cadileſchiero, paſsò all'altra vita.

Haſis Effendi l'anno ſteſſo depoſto, che ro morì del 968.

Abdulchierim Sade Mehmet Effendi ſotto ſpirò l'anima.

Pervis Effendi ſotto la Luna di Rebjul carica, e nel 980. nella Città del

Maalum Sade Ahmet Effendi ſotto il dileſchierato di Natolia, paſsò à

Haſſan Bei Effendi fù ſotto la Luna di

Habi Muſtaſſi Mehmet Effendi ſotto l. fù depoſto.

Seihi Effendi ſotto il meſe di Muh. ſchierato di Natolia à quello de

Caniliſade Ali Effendi ſotto la Luna requie nella Città d'Adrianopo

Abiſade Mehmet Effendi ſotto la Lu ſto dalla ſagica.

Maaluſade Sehidi Mehmet Effendi ſ ſpogliato di quel grado.

Civiſade Mehmet figliuolo di Seih Mehmet ſotto la Luna di Saaban del 985. paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Gr.

A' Boſtanſade Mehmet figliuolo di Muſtafà, gli fù nella guiſa ſteſſa del 988. conferito quello della Rumelia.

Avas Effendi ſotto la Luna di Zilhice del 989. paſsò nella forma ſopraſcritta à quello della Grecia.

Salih Effendi ſotto la Luna di Seffer dello ſteſſo anno fù rimoſſo.

Zecchieria Effendi ſotto la Luna di Rebjul Evel del 991. tolto la carica.

Abdulgani Effendi l' anno medeſimo della ſua elezione fù ſpogliato della carica, e ſotto la Luna di Rebjul Evel del 995. morì

Babajuldinſade Abdullah figliuolo di Lutfullan fù ſotto la Luna di Ramaſan del 992. levato della ſua carica.

Mulla Ahmet Effandi ſotto la Luna di Saaban del 994. fù depoſto.

A' Bubadul dinſade gli fù conferito nella 2. volta del ſuo Cadileſchierato ſeguito del 995. quella del Cadileſchierato della Grecia.

Abdulbacchi Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 996. fù privato della carica.

Duchmezſade Mehmet Effendi, fù l'anno antedetto depoſto, e nel 998. paſsò all'altro Mondo.

Carà Celibiſade Haſſan Effendi ſotto la Luna di Saaban dell' anno ſopramotivato, fù fatto paſſare dal Cadileſchierato della Natolia à quello della Grecia.

Sinanſade Ali Effendi, fù levato del ſuo impiego del 997.

Bachi Effendi ſotto la Luna di Rezep dell'anno 1000. dal Cadileſchierato di Natolia, paſsò à quello della Grecia.

A' Mulla Ahmet Effendi nell'anno ſteſſo ſotto la Luna di Seval gli fù nella forma medeſima conferito quello della Grecia.

Suniullah Effendi ſotto la Luna di Seval del 1001. paſsò parimente da quello di Natolia à quello della Grecia.

Boſtanſade Mehmet figliuolo di Muſtafà ſotto la Luna di Rezep del medeſimo anno, fù rimoſſo della carica.

Zecchieria Effendi figliuolo di Bairam ſotto la Luna di Seval dell' anno ſteſſo, mentre ſi trovava in Pubblico Divano morì all'improviſo.

Sinanſade Ali Effendi fù ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1003. ſpogliato del ſuo impiego.

Ebuſaudſade Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Zilcade dell'anno medeſimo fù rimoſſo.

Boſtanſade Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Zilhice dell'anno antedetto paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Grecia.

Damad Mehmet Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1004. di Cadileſchiero, fù eletto Cadì del Gran Cairo.

Hazeſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir del 1005. fù levato dalla ſua carica.

Hus Jabia Effendi ſotto il meſe di Zilhice dell'antedetto milleſimo fù promoſſo à quello della Rumelia.

Boſtanſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Saaban del 1006. la ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato, paſsò all'altro Mondo.

Abdulbaim Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1007. fù rimoſſo.

Hazè Effendi Saiduldin Mehmet figliuolo di Huſsein Zan ſotto la Luna di Rebjul Ahir del 1008. da Apoplesia, paſsò all' altro Mondo.

Damad Effendi ſotto la Luna di Ramaſan fù del 1009. la volta anche del ſuo Cadileſchierato, privato della carica.

Abdulbaim Effendi ſudetto nello ſteſſo milleſimo, anche la 2. volta convenne abbandonar il Cadileſchierato.

Semsè Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 10[illegible] fù rimoſſo, e l' anno ſuſseguente mancò di vita.

Suniullah Effendi figliuolo di Zeffer ſotto la Luna di Seffer dell' anno antedetto fù privato della carica.

Omer Effendi figliuolo di Hezaſade del 1011. fù depoſto della carica.

Suniullah Effendi prenominato ſotto li 11. della Luna di Saaban la 2. volta del ſuo Cadileſchierato ſpontaneamente lo rinunziò.

Aſſad Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1[illegible]. antedetto fù depoſto.

Ebù Olmiamen Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Saban del ſteſſo milleſimo, paſsò dal Cadileſchierato alla ſuprema dignità di Muftì.

Chietudà Muſtafà Effendi, ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1012. fù depoſto.

Chiemal Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir fù levato della carica.

Muſtafà Effendi Ebu Elmiamen dal Cadileſchierato fù del 1012. antedetto promoſſo all'dignità di Muftì, e ſotto i trè della Luna [illegible] Muharem ottenne abbandonarla.

Chie-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER 2018

nal Effendi sotto la Luna di Seffer del 1015. fù anno la 2. volt schierato rimosso.
zefade Abdu la Luna di Seffer del 1017. fù spoglia- del Cadile
ada Mustaf Luna di Ramasan del 1018. fù anche privato
fade Mehi lesimo sudetto fù deposto.
an Effendi Cilcade del 1019. fù pure la 3. volta suo Cadile
de Feisullah una di Zemasil Evel del 1020. do aver 3. volte ica di Cadileschiero, morì
de sotto la L el 1021. fù levato della carica.
de Effendi soi emasil Evel del 1023. fù deposto.
Celebisade Meh o la Luna di Zilhice del milleſimo sso convenne a
n Effendi sotto asan del 1024. la notte stessa, che rimosso, passò ra vita.
Seinulabedin Effendi sot Zemasil Evel del 1025. morì.
Hussein Effendi sotto il dè del 1027. fù anche la 2. volta del suo Cadileschierat
Ganisade Effendi sopranomina la Luna di Seval del 1028. la 2. volta del suo Cadileschier. di Natolia, passò à quello della Grecia.
Iahia Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel del 1029. fù privato della carica.
Serif Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel del 1030. fù spogliato del suo impiego.
Mulla Ali Effendi, fù dopo Chiemal Effendi del sudetto milleſimo portato anch'esso al Cadileschierato della Rumelia.
Mussà Effendi del 1031, fù eletto Cadileschiero di Natolia.
Bostansade Mehmet Effendi sotto la Luna di Seffer del 1032. fù levato della carica.
Bostansade Jahia Effendi del 1033 fù deposto.
Asmisade Mustafà Effendi sotto la Luna di Zilcadè dello stesso milleſimo fù levato della carica.
Serif Effendi sotto la Luna di Zemasil Ahir dell'anno 1034. la 2. volta del suo Cadileschierato, fù promosso alla dignità di Nechip.
Mulla Ali Effendi Ali Celebisade Abdullah Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel del 1035, fù privato del Cadileschierato.
Hassan Effendi sotto la Luna di Seffer del 1037. fù rimosso.
Salih Effendi sotto la Luna di Rezep del 1038. mentre sosteneva il grado di Cadileschiero morì.
Ali Celebisade sotto la Luna di Seffer del milleſimo antedetto, la seconda volta del Cadileschierato spirò l'Anima.
Ebussaud Effendi
Ebussaudsade.
Cemsi Effendi.
Hazesade.
Cemsi Effendi la 2. volta del suo Cadileschierato di Natolia, passò à quello di Rumelia.
Hazesade.
Nuh Effendi.
Mahmud Effendi.
Muid Effendi.
Issu Effendi sotto la Luna di Seffer del 1049. fù dal Cadileschierato di Natolia passato à quello di Rumelia.
Cevisade.
Muid Ahmet Effendi.
Abdulrahim Effendi sotto la Luna di Rebiul Evel del 1054. fù deposto.
Hussein Effendi sotto li primi della Luna di Rebiul Evel del 1056. fù spogliato della sua carica.
Asis Effendisade.
Civisade.
Hussein Effendi.
Imamsaade.
Hussein Effendi.
Imamsade.
Hamsi Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel del 1058. fù rimosso.
Muminsade sotto la Luna di Rezep dello stesso milleſimo rimase privo del Cadileschierato.
Cubè Cullurhsade.
Hassansade sotto la Luna di Seval del 1060. fù levato della sua carica
Cudussade.

CRONOLOGIA DE' PRECETTORI DE' PRINCIPI OTTOMANI.

Biasite Soffi fù Maestro di Sultan Mehmet Han, e l'origine de' nati sconcerti con Timur.
Per qualche tempo *Temcidsade* fù Maestro di Sultan Mehmet Han il Trionfante.
Mulla Giorani educò, & ammaestrò Sultan Mehmet Han sino all' età della discrizione.
Mulla Hairuldin fù per qualche tempo esercitato nello stesso impiego
Mulla Seirech, prima dell'acquisto di Costantinopoli fù decorato del grado di Maestro di Sultan Mehmet Han.
Hazesade dopo l'antedetta conquista di Costantinopoli, passò da Bursia à quella Città, e fù destinato per Maestro à Sultan Mehmet Han.
Ahmet figliuolo di Vellejuldin, fù per qualche tempo al servizio della Maestà di Sultan Mehmet Han, in qualità di Maestro, e Favorito, poi per certi suoi trascorsi, fù posto nelle Carceri, e successivamente relegato.
Hatibsade pure per qualche tempo ebbe l'onore di questo impiego.
Hassan Samsoni sotto la Luna di Zemasil Ahir del 991. mentre sostenéva la carica di Cadileschiero fù eletto dalla Maestà Sua, per Precettore, e dopo qualche tempo passò all'altra vita.
Sinan Passà sino che fù promosso al Vesirato, servì sempre in qualità di Maestro la Maestà di Sultan Mehmet Han sopranominato.
Mumbrem Celebi servì di Maestro à Sultan Bajasit Han figliuolo Primogenito di Sultan Mehmet Han sudetto.
Sellahuldin insegnò al Prencipe Sultan Bajasit la Rettorica, la Matematica, e la Astronomia con altre virtù.
Mulla Abdulcadir Elhamidi Ebù Elfetihè essendo Maestro, e confidente favorito del Prencipe Bajasit sudetto figl. del Trionfante Sultan Mehmet Han, e concependo perciò Mahmut Passà contro di lui molta gelosia, artifiziosamente lo fece allontanare dal canto del Principe.
Maarufsade sostenne lo stesso grado presso il Principe Bajasit sino, che gli fù dalla morte rapito.
Sultan Suleiman à Caffà prescielse, per suo Maestro *Mulla Hairuldin*, e continuò in quell'impiego sino al 906. che morì.
Iahiauldin Seirech servì nella qualità stessa Sultan Mehmet Han, e Sultan Selim Han.
Mulla Iahsi fù pure Maestro di Sultam Selim Han sino al 947. morì.
Semrì Effendi come Maestro de' Principi, essendosi captivato grandemente la grazia di Sultan Suleiman Han, & abusandosi di questa fù deposto, e relegato.
Attallah Effendi fù Maestro di Sultan Selim, e del 979. sotto la Luna di Seffer, passò all'altra vita.
Ibrahim Effendi fù Precettor di Sultan Murad terzo, e del 981. morì.
Saiduldin Effendi, avendo servito in qualità di Ajo, e Maestro Sultan Murad Han, e Sultan Mehmet Han fù poi del 1006. promosso alla dignità di Muftì.
Movalì Effendi fù Maestro, e Cappellano di Sultan Mehmet Han, e due giorni prima della di lui esaltazione al Trono morì.
Mustafà Effendi fù Maestro, e Cappellano di Sultan Ahmet, e del 1016. mancò di vita.
Omer Effendi Orator insigne, fù Maestro di Sultan Osman Han, e del 1039. mancò di vita.
Hussein Effendi fù Maestro di Sultan Ibraim Han, il quale si rese poi famoso sotto il nome di *Hanzi Hoza*, e del 1058. fù fatto morire.

CRONOLOGIA DE' NACHINI DEGL' EMIRI.

Cioè Giudici di quei Turchi che portano Testa la Tocca Verde, come discendenti dalla Genealogia di Maometto, e chegodono il previlegio di non poter esser corretti, e giudicati se non da quei, che sono dello stesso loro Ordine.

Ahmut Effendi passò del 900. all'altra vita.
Mulla Tassechiendi Muharem Effendi, morì l'anno 941.
Bagdadisade Hassan Effendi fù rimosso, e del 980. morì.
Maalulsade mancò di vita nel 984.
Mirsà Mahdum del 993. passato nella Città della Meca morì.
Jahia Effendi del 995. terminò di viver.
Abdulcadir Effendi del 1008. passò all'altro Mondo.
Jaus Effendi del 1013. spirò l'Anima.
Emir Ali Effendi nel milleſimo stesso morì.
Gubbari Effendi del 1025. finì i suoi anni.
Serif Effendi del 1034. fù deposto, e del 40. morì.
Ullemai Seih Effendi del 1043. fù rimosso, e nel portarsi alla Meca per viaggio morì.
Emir Effendi Murevi del 1057. terminò la sua vita.
Junus Effendi.
Ancurevisade.
Zeirechsade.
Cudesesade.

CRONOLOGIA DE' CADI' DI COSTANTINOPOLI.

Dopo l'acquisto dell'Imperial Città di Costantinopoli Hasir Bei figliuolo di Zellal, fù il primo che, in quella Dominante sostenne sino l'anno 863. la Carica di Cadì, e che poscia per sempre fù relegato.
Mulla Husreu Mehmet Effendi figliuolo di Fira Mirsà fù Cadì di Scutari, e Gallata, e dopo qualche tempo convenne lasciar la carica.
Hassan Samsoni contro il genio dell' Imperial Maestà fù surrogato Cadì di quella Città, e poi anche suo Maestro.
Mahmud Chiupelisade fù dell'877. spogliato del Cadilaggio.
Hazesade dell'881. provò la fortuna stessa.
Il figliuolo di Manissa nella Data antedetta, passò dal Cadilaggio al Cadileschierato della Grecia.
Mulla Castellani pure dell'886. ascese al Cadileschierato di Natolia.
Hazi Hassansade dell'887. nella guisa stessa passò al Cadileschierato di Natolia.
Ibrahim figliuolo di Halil dell'888. passò dalla carica di Cadì à quella di Cadileschiero della Grecia.
Efralsade del 901. fù deposto.
Giermassi Iussuf figliuolo di Hussein del 906. rimase che fù del Cadilaggio morì
Cassim Zemal del 907. mancò di vita.
Iar Hissari Mustafà Effendi del 911. passò all'altro Mondo.
Carà Seidi del 912. morì.
A'Halil Elchiermani del 914. gli fù conferito il Cadileschierato di Natolia.
Seirechsade del 919. passò pure al Cadileschierato di Natolia.
Abdulrahim figliuolo di Ali Effendi, fù del 920. rimosso, e sostituito ad una carica molto inferiore della prima.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Seid Mehmet Neuzevi del 921. fù portato al Cadileschierato di Natolia.
A'Mehmet Sah Elfenari del 925. gli fù conferito il Cadilesc. di Natolia.
Sari Ghieris del 926. dopo esser stato per pochi giorni sostituito al Cadilaggio di Costantinopoli, fù ascesso al grado di Cadileschiero di Natolia.
A'Abdulvassi del 927. gli fù dopo il Cadilaggio conferita la carica di Cadileschiero di Natolia.
Muhibuldin Fenari del 929. passò dal Cadilaggio di Costantinopoli al grado di Cadileschiero di Natolia.
Cadri Effendi parimenti del 930. fù nella guisa stessa innalzato al Cadileschierato sudetto.
A'Saadi Effendi del 940. dopo esser stato rimosso dal Cadilaggio, gli fù conferita carica molto inferiore alla prima.
Ebussaud Effendi del 944. fù innalzato al grado di Cadilesc. di Rumelia.
Mubrem Chiosses dal Cadilaggio ascese del 945. al Cadilesch. di Natolia.
Samsonisade Ahmet Effendi, fù del 949. dopotto.
Hassan Effendi Inchirassi del 953. perdè la carica.
Bostan Effendi fù del 954. promosso al Cadileschierato di Natolia.
Sinan Effendi dopo 10. giorni della sua elezione al Cadilaggio, fù ascesso al Cadileschierato sudetto.
Sulzi Emir del 958. fù privato della carica.
A'Tassechisade Ahmet Effendi sotto la Luna di Rebjul Evel del 961. gli fu conferito il Cadileschierato della Grecia.
Mulla Nechsari fù del 963. depostto.
A'Hamid Effendi del 964. gli fù conferito il Cadilesch. di Natolia.
Carà Celebi del 965. morì.
Mnamersade fù del 968. rimosso.
Pirvis Effendi del 961. fù rimosso al Cadileschierato sopranominato.
Cassisade Ahmet Effendi sotto la Luna di Rebjul Evel dal Cadilaggio, fù del 972. sotto la Luna di Rebjul Evel innalzato al Cadileschierato della Grecia.
Hassan Bei del 974. sotto la Luna di Zilhicè, fù promosso parimenti al Cadileschierato di Natolia.
Habi Mullasi Mehmet Effendi sotto la Luna di Rezep del 975. nella guisa sopradetta, fù portato al Cadileschierato di Natolia.
Mehmet Sah Effendi, fù del 977. rimosso.
A' Seih Effendi del 978. gli fù conferito il grado di Cadil. di Natolia.
Canalisade Ali Effendi del 979. ascese al grado medesimo.
Mulla Celebi nella seconda volta del suo Cadilaggio fù sotto la Luna di Zilhice del 882. spogliato della carica.
Hassan Bei del 983. sotto la Luna di Zilhice, fù promosso al Cadileschierato di Notolia.
Civisade sotto la Luna di Rezep del 984. ascese alla medesima carica.
Hairisade Romasan Effendi sotto la Luna di Saaban della Data sopradetta morì.
Bostansade sotto la Luna di Saaban del 985. fù insignito del Cadileschierato di Natolia.
Avas Effendi fù del 987. depostto.
Salih Mulla fù pochi giorni dopo la sudetta Data, ascesso al Cadileschierato della Grecia.
Abdulgani Effendi 988. fù rimosso.
Avas Effendi la seconda volta pure del suo Cadilaggio, fù nella Data antedetta depostto.
Mulla Celebi la terza volta del suo Cadilaggio, fù novamente spogliato della carica.
Zecchieria Effendi sotto la Luna di Zilhice del 989. gli fù conferito il Cadileschierato di Natolia.
Duchmezisade sotto la Luna di Rebjul Evel dell' anno 990. fù levato della carica.
Abdulgani Effendi sotto la Luna di Rebjul Ahir del 991. nella 2. volta del suo Cadilaggio fù promosso al Cadileschierato di Natolia.
Bahauldinsade sotto la Luna di Zilhice dell'anno antedetto fù innalzato alla medesima catica.
Mulla Ahmet Effendi sotto la Luna di Ramasan del 992. fù rimosso del Cadilaggio.
Abdulbacchi Effendi rimase del 993. privo della carica stessa.
Duchmezisade sotto la Luna di Rezep dell' anno antedetto fù parimenti spogliato del Cadilaggio.
A'Mirsà Mahdum del 994. gli fù dal Cadilaggio di Costantinopoli, conferito quello della Nobil Meca.
Bachi Effendi del 994. rimase anche la seconda volta del suo Cadilaggio depostto.
Sinansade Ali Effendi del 995. fù rimosso.
Habi Mullasi la quarta volta del suo Cadilaggio, fù sotto la Luna di Rezep della Data antedetta, morì.
Ali Effendi del 998. fù la seconda volta del suo Cadilaggio, promosso al Cadileschierato di Natolia.
Hassan Ali Effendi sotto la Luna di Zilhice del 999. fù depostto.
Ebussaudsade Mustafà Effendi sotto la Luna di Seval dell' anno sudetto, fù promosso al Cadileschierato di Natolia.
Damad Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel ebbe la stessa carica.
Bostansade Mustafà Effendi sotto la Luna di Rezep del 1000. fù spogliato della carica.
Suniulah Effendi del 1000. stesso passò alla carica di Cadileschiero della Grecia.
Semsi Effendi sotto la Luna di Rezep del 1001. fù rimosso.
Semsi Effendi sudetto fù pure del 1004. sotto la Luna di Zemasil Ahir la 2. volta del suo Cadilaggio depostto.
Hazesade Mahmet Effendi sotto la Luna di Rezep del millesimo antedetto fù promosso al Cadileschierato di Natolia.
Abdulhalim Effendi sotto la Luna di Zilcade del 1005. fù innalzato alla carica stessa.
Ebussaudsade sotto la Luna di Muharem del 1007. la 2. volta del suo Cadilaggio ascese al grado di Cadileschiero della Grecia.
Essaud Effendi sotto la Luna di Seval del 1005. fù privato della carica di Cadì.
Duchieinsade Osman Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel del 1009. fù rimosso.
Chiethuda Mustafà Effendi sotto la Luna di Seffer del 1010. fù spogliato del Cadilaggio.
Ebuelmiamen Effendi l'anno 1011. passò al Cadilaggio di Costantinopoli al Cadileschierato di Natolia.
Abdulvehab Effendi l' anno 1011: passò dal Cadilaggio di Costantinopoli al Cadilesehierato di Natolia.
Chiemal Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel fù del millesimo antedetto promosso al Cadileschierato di Natolia.
Cassade Feisullah Effendi fù sotto la Data sudetta depostto.
Jahia Effendi sotto la Luna di Rebjul Ahir del 1013. perdè la carica.
Asis Effendi sotto la Luna di Saaban dell' antedetto millesimo fù privato del Cadilaggio.
Bostansade Mehmet Effendi sotto la Luna di Zemasil Ahir del 1014. fù rimosso.
Rifvan Effendi sotto la Luna di Saaban del millesimo sudetto fù spogliato della carica.
Hussein Effendi sotto la Luna di Seval del 1015. sogiacque alla fortuna.
A'Ganisade, sotto la Luna di Zemasil Evel del 1017. tolta la carica.
A'Ahisade nella 2. volta del suo Cadilaggio, fù del millesimo antedetto levato l'impiego.
Seinullaidin fù del 1019. rimosso.
Carà Celebisade sotto la Luna di Zilcade del 1021. fù depostto.
Abdulzebbarsade sotto la Luna di Zemasil Ahir del 1021. fù spogliato della carica.
Yuzuzieh Effendi Seifsade sotto la Luna di Ramasan del 1022. soggiacque alla medesima sorte.
Jahia Effendi fù del 1023. privato del Cadilaggio.
Asmisade Effendi sotto la Luna di Ramasan del 1024. convenne abbandonar la carica.
Ahisade Hais Effendi sotto la Luna di Rebjul Evel del 1025. fù anche la seconda volta del suo Cadilaggio depostto.
Mustè Effendi sotto la Luna di Seffer del 1026. fù levato della carica di Cadì.
Nihali Mehmet Effendi, sotto il mese di Muharem del 1027. morì.
Jahsi Effendi sotto la Luna di Zemasil Ahir dello stesso millesimo fù privato della carica.
Serif Effendi sotto la Luna di Zemasil Ahir del 1028. soggiacque alla fortuna stessa.
Cudsi Mehmet Effendi sotto la Luna di Ramasan del 1029. fù depostto, e del 1030. mancò di vita.
Mulla Ali sotto la Luna di Rebjul Ahir del 1030. fù promosso al Cadileschierato di Natolia.
Ali Celebisade Abdullah Effendi sotto la Luna di Rezep del millesimo antedetto fù degradato, e concessali in qualità d' appanaggio il Cadilaggio di Galata.
Abdullah Effendi Lozasade nel giorno delle sollevazioni s'è occultato.
Salih Effendi sotto la Luna di Rebjul Ahir del 1032. fù spogliato della carica.
A' Hassan Effendi pure nello stesso millesimo, fù levato il Cadilaggio.
Cesmi Effendi sotto la Luna di Zilcade della Data antedetta fù anco la seconda volta del suo Cadilaggio rimosso.
Salih Effendi prenominato sotto la Luna di Zemasil Evel del 1033. fù la seconda volta pure che assunse la carica, di quella privato.
Hedajet Effendi sotto il mese di Ramasan dello stesso millesimo fù spogliato del Cadilaggio.
Ussachisade Mustafà Effendi sotto la Luna di Muharem del 1034. fù rimosso.
Ebussaud Effendi sotto la Luna di Ramasan del 1035. soggiacque alla fortuna stessa.
Tullumzì Hassan sotto la Luna di Saaban della Data sudetta, ebbe anch'egli à perder la carica.
Ebussaudsade sotto la Luna di Zemasil Evel del 1036. tolto la carica.
Nuh Effendi sotto il mese di Zilcade del 1039. fù depostto.
Rezep Effendi sotto la Luna di Zilcade del 1040. fù degradato.
Mussi Effendi sotto la Luna di Seval del 41. soggiacque alla sorte stessa
Civisade pure sotto il mese di Rebjul Evel del 1042. fù degradato, e concessali in qualità d'appanaggio il Cadilaggio di Galata.
Hussein Effendi sotto la Luna di Rezep del 1043. dopo che gli fù levata la carica morì.
Abdulasis Effendi sotto la Luna di Rezep del 1044. perdè la carica.
Mahmut Effendi del . . . fù promosso al Cadileschierato di Natolia.
Muchit Ahmet Effendi . . . fù innalzato medesimamente al Cadileschierato di Natolia.
Issà Effendi del . . . ebbe la carica stessa.
Chiurd Cassino sotto la Luna di Seval del 1048. fù rimosso dal Cadilaggio, e del 1049. mancò di vita
Abdulrahim Effendi del . . . ascese al grado di Cadilesch. di Natolia.
Naip Mehmet Effendi sotto la Luna di Zemasil Evel del 1051. fù privato della sua carica, e sotto la Luna di Seffer del 1050. morì.
Cubè Culuchsade del 1052. fù degradato.
Seinulabedin Effendi sotto la Luna di Seffer del 1054. soggiacque alla fortuna stessa.
Hassansade sotto li 22. della Luna di Rebjul Evel del 1055. fù spogliato della sua carica.
Mussellahuldinsade sotto la Luna degl' ultimi di Seval del millesimo antedetto ebbe ad abbandonar la Cadilaggio.
Panbechisade del . . .
Suniisade del . . .
Mulchip Effendi sotto li otto della Luna di Zemsil Evel del 1058. perdè la sua carica.
Mussellahuldinse sudetto sotto li 25. della Luna di Rezep della Data prenominata fù spogliato della sua carica.
Chiemal Effendi del . . .
Suniisade del 1059. fù rimosso del suo Cadilaggio. (*Hazesade* del . .

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DE'CALIFI, O' SUCCESSORI DI MAOMETTO, C' HANNO REGNATO IN SORIA.

Questo nome di *Califo* conveniva propriamente a' Successori di Maometto che chiamoronsi *Califi di Soria*, allora che s'elevarono altri *Califi*, i quali s'usurparono la sovrana autorità in Persia, Egitto, & Africa. Nel Regno di Meemet II. nell'814. l'Impero Ottamano era diviso in 5. parti. *Mahamet*, Califo di Soria abbandonò la Città di Damasco, e trasportò la sua Sede à Bagdat, che fece fabbricare sù le rovine di Seleucia, una giornata distante da Babilonia, e perciò fù anche nominato *Califo di Babilonia*. Suo Fratello *Abdala* fù *Califo* del *Cairo* in *Egitto*. Vi fù un terzo *Califo* in *Carvan*; ed un quarto in *Fezza* di Barbaria: oltre il *Califo di Spagna*, che parimenti assunse il titolo di Rè. Di tempo in tempo vi furono *Califi* assai potenti nella Persia, ed altri nella Cappadozia, Cilicia, e Mesopotamia. *Pisasiro*, che regnava nel 958. fù l' ultimo Califo in Asia, mà impossessatisi di questa parte i Turchi, non restò, ch'il *Califo d'Egitto*, e quelli d'*Africa*, e *Spagna*.

Eletto	CALIFI.	Regnò	Eletto	CALIFI.	Regnò
	Maometto mort. 632.		748	Hecen	1
632	Abubequer	2	749	Marvan	5
634	Omar	14	754	Abubaba	6
648	Odman, ò Osman	10	760	Abdala 2.	21
658	Moavia	24	781	Mahmet Mehedi	11
682	Jezid	4	792	Aron Rachid	22
686	Abdala	1	814	Mahmet II.	20
687	Abdulmalle	21	834	Imbrael	15
708	Gualid	10	849	Memon	16
718	Soliman Hascein	3	865	Ozmen	8
721	Omar II.	2	873	Caym-Adam	35
727	Gualid II.	5	908	Coldar	50
746	Jezid el Getid	19	958	Pisasiro ultim. Califo	30

Vi furono poi Califi nella Soria; ma non furono considerati, che come Pontefici Sovrani. *Elvri* figlio di Pisasiro fù Califo in Egitto verso l' anno 990. ed i suoi Successori regnorno sin al 1164. in cui Saladino si fece Padrone dell'Egitto, pigliando il titolo di *Scudan*, ò *Sultan*, lasciando quello di *Califo* a' Gran Sacerdoti della Legge Maomettana.

CRONOLOGIA DE' RE' DI PERSIA.

Perche diffuse, e molte sono le Storie, che ci ragguagliano dalla Successione Cronologica de' Re' di Persia, perciò amando noi la brevità in questo Tomo, ci siamo contentati di riferire gli Autori, che di essi trattano, a' quali ogni uno potrà ricorrere, ed abbiamo solo susseguentemente registrata la loro Serie.

Strabone, *lib.* 15. [Plinio *lib.* 6.] Tolomeo, Solino, Pomponio Mela, Ortelio, Mercatore, Magino, Cloverio, Du Val, Sanson, Herodoto, Senefonte, Diodoro Siculo, Giustino, Quinto Curzio, Ariano, Eusebio, Giuseppe, Procopio, Agathia, Cedreno, Guglielmo di Tiro, Haitone, Sanuto, Bizarro, ò Bizardo; Leunclavio, Calcondila, Paulo Giovio, Viaggio di Pietro della Valle; quello d'Oleario, Tommaso Erbert, Paolo Veineto, Vicenzo Bianco, Tevenot, Taverniere; Le Relazioni di Levante del Poulat, di Gabriello di Chinon; le Ambasciate di Busbequio, di Tommaso Minadoo, d'Africa dal Marmol; gli Autori della Storia Saracena. Il Monaco Isaco *in expl. Can. Persic.* Cristman ne'suo'Comentarj fù Alfragam. *tit. de Calend. Pers.* [Scaligero *lib.* 3. & 8. *emend. temp.*] Petavio, *de doct. temp. l.* 3. & 11. [Saliano Torniello *in Annal.*] Riccioli *Chron. reform. l.* 1. *c.* 18. *l.* 5. *c.* 11.

Anni di Roma	ANTICHI RE' DI PERSIA	Regnò Anni	Anni di Roma	ANTICHI RE' DI PERSIA	Regnò Anni
195	Ciro regna Anni	30	329	Serse detto il Giov.	2
225	Cambise	7. 5	329	Sogdieno fr. di Serse	7
232	Il Mago detto Smer	7	330	Dario Ocho Bastard.	9
233	Dario f. di Histasque	37	349	Artaserse Mnemone	40
269	Serse	20	388	Artasarse Ocho	26
289	Artaserse detto Lon.	40	414	Arse	4
			419	Dario Codoman	9

RE' DI PERSIA DELLA MEZZA ETA'

Anni di Cristo	RE'	Regnò Anni	Anni di Cristo	RE'	Regnò Anni
227	o 228 Artaserse	15	444	Isdigerde II.	17
242	Sapore I.	31	458	Perozes	14
273	Hormisda I.	1	482	Obalas	4
274	Varana I.	3	486	Cabades deposto	11
277	Varana II.	17	497	Zamaspe	4
294	Varane III. det. Seg.	4	501	Cabades ristabilito	30
295	Narsete	7	531	Cosroe il Grande	48
301	Hormisda II.	7	580	Hormisda III.	12
309	Sapore II.	70	591	Cosroe II.	37
380	Artaserse II.	4	628	Siroe	1
384	Sapore III.	5	629	Adaser, o Adhesir	7
389	Var. IV. det. Kerm. S.	11	629	Sabaras, ò Barazas	0.6
400	Isdigerde I.	20	630	Borane f. di Cosrae	7
420	Varane V.	21	630	Hormisda IV.	2

Questo Principe Mormisda, detto anche Isdiger, o Fezdesird, fù vinto da' Saraceni presso la Città di Merga nel 632. dal quale fù stabilita l' Era Persiana.

Rè di Persia, Successori di Tamerlan della Fazione del Montone Negro.

1409	Caraisfuf	16	1435	Jooncha	33
1423	Amiscandar	12	1468	Acen-Haly	1

Rè d'Persia discendenti d'Ussun-Cassan della Fazione del Montone Bianco;

1469	Ussum-Cassan	9	1515	Sophi Ismael	13
1478	Calif	6	1528	Scha Thama, o Tam.	51
1479	Jacup Chiorz.o Pat.	13	1576	Scha Ismael I.	2
1492	Byasangor, ò Bay sin.	1	1578	Scha Mehem. det. C.	7
1493	Rostan, o Rustan	5	1585	Scha Abas I.	44
1498	Hagmacbec	1	1629	Scha Sophi	13
1499	Al Vvambec	1	1642	Scha Abas II.	16
1500	Morat	15	1668	Scha Ismael II.	

CRONOLOGIA DEGL' IMPERATORI ABISSINI

raccolta dagli antichissimi Annali M. S. conservati nel Monastero di Sion.

2403. Nell'Anno 3026. del Mondo ebbe principio l'Impero della Regina Saba.] Nel 3051. continuò *Davide* per nome *Menilechen*.] Nel 3082. *Zagaur*; dal quale sin a Faceno, si numerano 25. Imperadori del di lui Sangue.] Nel 4039. *Faceno* regnò 29. anni; e si contano 13. suoi Descendenti in 388. anni, ultimo de'quali fù *Abra*, che montò sul Trono nel 290. di Cristo.] A questo succesle nel 305. Abo *Azbo* di lui Fratello, al quale nel 305. succesero i di lui Figliuoli *Asa*, *Aset*, & *Amei*, che si divisero l'Impero.] Nel 326. montò nel Trono *Gio:* cognominato il *Santo*, poi *Filippo*, *Azado*, & *Aladubà*. Nel 424. *Amimeid*, indi *Tacena*.] Nel 520. *Chaleb*, di cui scrive Baronio negli Atti di Areta Mart. chiamandolo *Elesbaam*.] Nel 546. *Del-Noad*, che regnò anni 19. e de'suoi Descendenti 414. tutti del Sangue della Regina Saba.] Succesero poi nell' Impero altri della Famiglia *Zagne*, congiuntà però d'affinità con i suddetti Imperatori, e questi con tratto successivo regnarono sin al 1300.] Del numero di essi fù *Lalibelà*, Uomo retto, che regnò Anni 40. in circa, vivendo 9. Chiese.] Ripigliando poscia nel 1435. il governo l'antica Prosapia della Regina Saba, fù il primo *Aghumi Amalac*, che ristorò l' Impero con soavissima legge; à cui succese suo Figliuolo *Zara Jacob*, e poi Beda Mariam.] Indi nel 1491 *Eskander*, ò *Alessandro*.] poi Andelesecon, e Nagob, che regnò anni 13.] Nel 1503 Onagh, al di cui tempo i Mori invasero l'Etiopia.] Nel 1504. *Segued*, detto altrimenti *David*, che si rese celebre con la sua prudenza, e col suo valore. Inviò gli Ambasciatori in Roma à Clemente VII. ed in Lisbona al Rè Emanuello. Egli fù succesore *Amsef Sgued*, detto anco *Claudio*, che coll'ajuto de'Portoghesi liberò l'impero da'Mori.] Nel 156[illegible] *Adamas Segued*, c'humiliò ad Innoc IX.] Nel 1599. *Giacob*. Nel 160[illegible] *Zadenghil*, che morì in Battaglia, e scrisse à Clem. VIII.] Nel 1632 *Sicinios*, che fù *Seltam Segnad*.] Nel 1648 *Razzola Christo*, Uomo Cattolico, Fratello del predetto.] Nel 1660 *Facilidas*, Figliuolo di *Seltam Seguad*, fiero persecutore de'Cattolici, che fece morire il detto *Raz* suo Zio.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2010)

CRONOLOGIA DE' RE', O IMPERATORI DELLA CHINA.

Si contano XXII. *Famiglie degli Imperatori della China, i sette primi delle quali sono* Hia, Xam, Cheu, Cin, Han, Heu-Han, *&* Cin. *Le cinque seguenti, vengono compresè sotto il nome generale di* V-tai, *e si nominano* Sum, Ci, Leam, Chin, *&* Suy. *La terza hà il nome di* Tam. *Le cinque susegnenti, chiamansi col nome comune di* Heu-tai, *hanno il nome loro particolare di* Heu-lean, Heu-tam, Heu-cin, Heu-scan, *&* Heu-cheu. *La decimanona è chiamata* Sum. *La vigesima* Yuen. *La vigesima prima* Min. *E la vigesima seconda* Cim. *Per quello riguarda gli Imperatori, se ne contano* 235. *sino a* Cam-hi, *che regnava nel* 1683. *cioè* 8. *avuanti, lo stabilimento della Famiglia* Hia, *che sono* Fohi, Xin-num, Hoam-ti, Xao-hao, Cuem-hio, Fi-co, Yao, Xum, *e* 227. *de' 22. Famiglie Imperiali, non contando quelli, che non sono vissuti, che qualche mese, o che sono stati cancellati dal numero degli Imperatori per qualche altra ragione. Gli* 8. *primi Prencipi hanno regnato* 3898. *anni. il che fù* 4635. *anni dopo la fondazione della Monarchia Chinese.*

Numero delle Famig.	Nomi delle Famiglie	Num. d' Imper.	Regnor. Anni
I.	Hia,	17	458
II.	Xam,	28	644
III.	Cheu,	35	873
IV.	Cin,	3	43
V.	Han,	27	426
VI.	Heu-han,	2	44
VII.	Cin,	15	155
VIII.	Sum,	8	59
IX.	Ci,	5	23
X.	Leam,	4	35
XI.	Chin,	5	32
XII.	Sin,	3	9
XIII.	Tam,	20	289
XIV.	Heu-Leam,	2	16
XV.	Heu-Tam,	4	13
XVI.	Heu-Cin,	2	11
XVII.	Heu-Han,	2	4
XVIII	Heu-Cheu,	3	9
XIX.	Sum,	18	319
XX.	Yuen,	9	89
XXI.	Mim,	21	276
XXII.	Cin,	2	40

Prin. regn. Av. C.	Regnò Anni	Numero	IMPERATORI ELETTI.
2952	115	1	*Fo-hi*, Fondator dell'Impero, civilizza i Popoli, professa Astrologia, inventa la Musica
2837	140	2	*Xin-num*, inventore dell'Agricoltura, e Medicina
2697	100	3	*Hoam-ti*, perfeziona l'Astronomia, la Musica, e la Medicina. Fabbrica Tempio alla Pace
2597	84	4	*Xao-hao*, già detto *Kin-tien* inventa nuova Musica
2513	78	5	*Chuen-hio*, Principe pietoso, inventa un nuovo Calendario, praticato tuttavia nella China.
2435	70	6	*Ti-co*, già detto *Cao-Sin*, sposa 4. Femmine
2365	8	*	*Chi*, l'uno de' suo' Figli fù privato
2357	100	7	*Yao*, già detto *Tam*, e *Tao*, si guadagnò la Corona col condure l'acqua del Mare per Canali in Città diverse. Diluvio, che durò 9. anni.
2257	50	8	*Xun*, già detto *Iu*, imperò 28. anni con Yao

I. FAMIGLIA HIA CON XVII. IMPERAT.
la quale hà regnato 458. *anni.*

2207	10	1	*Iu*, ò *Ta-Iu*, regnò 17. anni con Xun, e 10. solo
2197	9	2	*Ti-Ki*, figlio di Ta Yu, perfeziona la Musica, ed inventa le misure nel Ballo
2188	29	3	*Tai-cam*, dedito a' piaceri, lascia il governo al Fratello Cadetto.
2159	13	4	*Sbum-Cam*, regna 13. anni dopo suo Fratello
2146	27	5	*Ti-siam*, confida il Governo a' Ministri usurpatori
2119	40	*	*Hanso*, il qual regnò 40. anni
2079	22	6	*Xao-cam*, figlio di Ti-siam ristabilisce le Leggi
2057	17	7	*Ti-xu*, doma i ribelli dell'Isole dell'Oceano Orient.
2040	26	8	*Ti-boay*, ozioso abbandona il Governo a' Ministri
2014	18	9	*Ti-man* visita le Provincie Orientali dell'Imperatori
1986	16	10	*Ti-sie* concede titoli onorifici a' Prencipi soggetti
1980	59	11	*Ti-pukiam* sottomette 9. Prencipi ribelli
1921	21	12	*Ti-kuina* fr. di Ti-pukian, usurpa la corona a *Cum-kia* Figlio di Ti-pukian legit. successore della Corona
1900	21	13	*Ti-Kin*, f. di *Ti-kium*, dedito alle superstizioni
1879	31	14	*Cum-kia*, f. di *Ti-pukian* dedito a' piaceri.
1848	11	15	*Ti-Kao* fù effeminato, come suo Padre
1837	19	16	*Ti-fà*, fù un poco più regolato
1818	52	17	*Kie* fece un Lago di Vino, in cui 3000. si bagnavano

II. FAMIGLIA XAM CON XXVIII. IMPER.
la quale regnò 644. *anni.*

1766	13	1	*Chim-tam*, che scielse un Drappo bianco per insegna
1753	33	2	*Tai-kia* amato da' suoi Popoli per la sua bontà
1720	29	3	*Vo tim* regna felicemente per i consigli di *Yun*
1691	25	4	*Tai-Kim*, fratello di *Vo tim* li succede
1666	17	5	*Siao-kia*, figlio di *Tai-kim* regna pacifico
1649	12	6	*Yun-ki* fr. di *Siao kia*, calma le ribellioni
1637	75	7	*Tai-vu* fr. di *Yun-ki* visse nella pace
1562	13	8	*Chum-tim*, f. di *Tai-vu* doma i Barbari
1549	15	9	*Vai-gin* fr. principiano le guerre, che durano 200. an
1534	9	10	*Ho-tamkin* fratello di *Vai-gin*
1525	19	11	*Zu-ye* fig. ristabilisce la pace nel Regno
1506	16	12	*Zu-sin* figlio di *Zu-ye* li succede
1490	25	13	*Vo. ia* fratello di *Zu-sin* regna dopo lui
1465	32	14	*Zu-tima*, figlio di *Zu-sin* succede
1433	25	15	*Ham-kem*, f. pi *Vo-kia* turbato dalle guerre Civili
1408	7	16	*Tam-kia*, f. di *Zu-tim* succede
1401	28	17	*Pwn-Kem* fr. di *Tam-kia* acquieta i torbidi
1373	21	18	*Siao-Sin* fr. dedito a' piaceri.
1352	28	19	*Siao-Ye* fr. vive nell'ozio sità
1324	59	20	*Vu tim* f. regna felicemente
1265	7	21	*Zu kem* f. regna pure pacificamente
1258	34	22	*Zu-kia* fr. reso odioso dal suo mal vivere
1224	6	23	*Lin-Sin* f. imita la mala vita del Padre
1218	21	24	*Kem-tin* fr. non fù punto emendato
1197	4	25	*Vu Tef.* empio, ucciso da un Fulmine
1193	3	26	*Tai-tim* figlio, fa la guerra al Rè d'Yen
1190	36	27	*Ti-ye* f. vinse il Rè d'Yen
1154	32	28	*Cheu* regna da Tiranno, e si abbruccia nel suo Pala z

III. FAMIGLIA KEU CON XXXV. IMPER.
la quale regnò 873. *anni.*

1122	7	1	*Vu Vam* vinse il Tiranno *Cheu*, suo Precessore.
1115	37	2	*Chim-Vam* suo figlio regna felicemente
1078	26	3	*Cam-Vam* visse nella Pace, e ristabilì l'Agricoltura
1052	51	4	*Chao-Vam*, dedito alla Caccia, odioso a' Sudditi
1001	55	5	*Mo-Vam* fà la guerra, e dà la fuga a' Tartari
946	12	6	*Cum Vam* ama i piaceri, ed è alquanto crudele
934	25	7	*Yo-Vam* non opera cosa degna da Imperatore
909	15	8	*Hiao Vam* fr. si fà Padrone del Regno
894	15	9	*Ye Vam* figl. Principe timido, e senza spirito
878	51	10	*Li Vam* morto bandito dal suo Impero
827	64	11	*Siuen-Vam* quieta i ribelli, ed è amato
781	11	12	*Yeu-Vam* ucciso in una battaglia
770	51	13	*Pim-Vam* caccia i Tartari, doma i Ribelli
719	23	14	*Huom Vam*, combatte i ribelli, mà resta ucciso
696	15	15	*Chuam-Vam* f. scuopre, e punisce i Congiurati
681	5	16	*Li-Vam* Principe di Stirpe Imperiale
676	25	17	*Huai-Vam* figliuolo soggioga i Tartari
651	33	18	*Siam-Vam* calma i disordini del Regno
618	6	19	*Kim-Vam* si fece amare da tutto il Popolo
612	6	20	*Quam-Vam* imita la savieza del Padre
606	21	21	*Tim Vam* fratello di *Quam-Vam* ama la pace
585	14	22	*Kian-Vam* figlio di *Tim-Vam* li succede
571	27	23	*Lim-Vam* Principe prudente nato barbaro
544	25	24	*Kim-Vam* regna dopo di lui
519	44	25	*Kim-Vam* II. Muore il celebre Confucio
475	7	26	*Yuen-Vam* si fà amare dal suo Popolo
468	28	27	*Chin-tin Vam*, detto il Ca
440	15	28	*Cao-Vam* uccide suo Fratello per regnare
425	24	29	*Guai-lie-Vam* se gli ribellano i Re' Tributarj
401	26	30	*Nagan-Vam* regna nelle delizie, e molenze
375	7	31	*Lie-Vam* fù ricon[illegible] da pochi per Imperatore
368	48	32	*Hien Vam* suo fratello
320	6	33	*Xin-Cin-Vam* non operò cos'alcuna degna
314	59	34	*Nan-Vam* virtuoso, mà tiranneggiato dalle [illegible]
255	6	35	*Cheu-Cum* Principe [illegible] obbligato abbandonar la Corona

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Princip. regn.	Regnò Anni	Numero	
			IV. FAIMGLIA CIN CON IV. IMPER. *la quale regnò 43. anni.*
249	3	1	*Chuam-Siam-Vam* ; Capo della Famiglia *Cin.*
246	37	2	*Xi-huam-ti* , figlio adottivo di *Chuam-Siam* fabbrica la famosa Muraglia contro Tartari
209	3	3	*Ul-xi* , f. fà morire suo Fratello maggiore
206	0	4	*Im-Vam* Nipote , vinto da *Lieu-pam*
			V. FAMIGLIA CON XXV. IMPERAT. *la quale regnò 426. anni.*
207	12	1	*Cao.Zu* , detto prima *Lieu-pam*
195	7	2	*Aoei-ti* suo figlio , Prencipe pietoso , e pacifico
188	8	3	*Lieu-heu* sua Madre , si fà Imperatrice contro le Leggi del Paese
180	23	3	*Van-ti* f. di *Cao-Zu* , è inventata la Carta nella China
157	17	4	*Kim-ti* illustre per la sua clemenza , e bravura
140	54	5	*Vu.ti* estende le conquiste nella Tartaria , & Indie
86	13	6	*Chao-ti* Prencipe prudente , e magnifico
73	25	7	*Siven-ti* suo Nipote , Prencipe di tutta soavità
48	16	8	*Yven-N* si ritira dalle spese superflue
32	26	9	*Chim-ti* dedito a'piaceri muore subitaneamente
6	6	10	*Aiao-gai-ti* suo Nipote assai amato dal Popolo
			ANNI DOPO GESU' C.
1	5	11	*Aiao-pim-ti* , Pro-nipote di *Yven-ti*
6	3	12	*Ju-cu-ym* della Famiglia *Siven-ti*
9	14	*	*Vam-Mam* , usurpa la Corona ; mà è trucidato
23	2	13	*Aoai-Iam-Vam* , privato dell'Impero
25	33	14	*Quam Vu* , detto prima *Lieu-Situ*
58	18	15	*Mim-ti* , introduce la Setta di *Foe*
76	13	16	*Cham-ti* ama la pace , e le Scienze
89	17	17	*Ao-ti* , inalza gli Eunuchi alle Cariche pubbliche
106	1	18	*Zam-ti* Prencipe assai giovine
107	19	19	*Ngan-ti* , l'Imperatrice Madre governa
126	19	20	*Xun-ti* , fà buone Leggi
145	1	21	*Chum-ti* fanciullo di due anni
146	1	22	*Che-ti* prudente benche di soli 8. anni
147	21	23	*Auon-ti* ebbe 6000. Concubine ; ma non figliuoli
168	22	24	*Lim-ti* vittorioso contro'Barbari
190	31	25	*Aien-ti* espone l'Impero alle Guerre
			VI. FAMIGLIA HEV-HAN CON H. IMPER *la quale regnò 44. anni.*
		1	*Chao-lie-Vam* , prima detto *Liceupi*
221	3	2	*Acu-ti* ritrovato da *Sum Chao* Generale
224	41		
			VII. FAMIGLIA CIN CON XV. IMPER. *la quale regnò 155. anni.*
		1	*Xi-cu-Vu-ti* , figlio di *Sum-Chao*
265	25	2	*Ave-ti* primogenito , Prencipe di poco talento
290	17	3	*Aoai-ti* figlio di *Xi-cu-Vuti* , ucciso
307	6	4	*Min-ti* , Nipote di *Xi-cu-vu-ti* , ucciso
313	4	5	*Yven-ti* , Nipote di *Xi-cu-Vu-ti* , Dotto
317	6	6	*Mim-ti* suo figlio li succede
323	3	7	*Chim-ti* figlio regna diretto dal'Imperatrice Madre
326	17	8	*Cam-ti* suo Fratello
343	2	9	*Mo-ti* primogenito di *Cham-ti* Prencipe prudente
345	17	10	*Ngai-ti* figlio di *Chim-ti* , morto giovine
362	4	11	*Ti-ye* , Fratello privato dal suo primo Ministro
366	5	12	*Kien.ven-ti* , Pronipote di *Yven-ti*
371	2	13	*Vu-ti* figlio , che vinse *Fu-Kien*
373	24	14	*Ngan-ti* . Prencipe incapace di regnare
397	22	15	*Cum-ti* fratello , strangolato da *Lieu-yn*
419	2		
			VIII. FAMIGLIA SUM CON VIII. IMPER. *la quale regnò 59. anni.*
		1	*Cao-cu-vu-ti* , prima detto *Lieu-Yu*
421	2	2	*Xao-ti* figlio privato della Corona , e della Vita
423	1	3	*Ven-ti* figlio di *Cao-cu-vu-ti* Prencipe valoroso
424	30	4	*Vu-ti* figlio , amator della Caccia , & inhumano
454	11	5	*Fi-ti* figli uccisi da'Sudditi per le sue crudeltà
465	1	6	*Min-ti* , figlio di *Ven-ti* , non meno crudele
466	8	7	*Can-ngu-Vam* , figlio , odioso per le sue condizioni
474	4	8	*Xun-ti* fratello , ucciso da *Siao-tao-chin*
478	2		
			IX. FAMIGLIA CI CON V. IMPERATOR. *la quale regnò 23. anni.*
480	3	1	*Cao-ti* detto prima *Siao-tao chim* , scientifico , e pacifico
483	11	2	*Vu-ti* remise le Leggi antiche del Regno
494	5	3	*Mim-ti* Fratello di *Cao-ti* regna pacificamente
499	2	4	*Aoen-heu* figlio abbruccia il suo Palazzo per farne uno più magnifico
501	1	5	*Ao-ti* figlio ucciso da *Siao.yen* nello stesso anno.
			X. FAMIHLIA LEAM CON IV. MPER. *la quale regnò 55. anni.*
502	48	1	*Cao-cu-Uu-ti* , troppo amator de'Bonzi , prima detto *Siao-Yen*
550	2	2	*Kien-Venti* , ucciso da *Heu-Kin* Rè tributario
552	3	3	*Yven-ti* , altro figlio di *Cao-cu-Vu-* incendia la sua Biblioteca composta di più di 140000. Volumi
555	2	4	*Kim-ti* l'uno de'suoi figli , ucciso
			XI. FAMIGLIA CHIN CON V. IMPER. *la quale regnò 33. anni.*
		1	*Cao-cu-vu-ti* , detto prima *Chin.pa-Sien*
557	3	2	*Ven-ti* fratello , amato da'suoi Sudditi
560	7	3	*Lim-hay-vam* figlio , detto altrimenti *Fi-ti*
567	2	4	*Siven-ti* , nipote di *Cao-cu-vu-ti*
569	14	5	*Cham-chim-cum* figlio , cacciatto dal Trono
583	7		
			XII. FAMIGLIA SUY CON III. IMPERAT. *la quale regnò 29. anni.*
		1	*Cao-cu-ven-ti* , detto prima *Yam-kien*
590	15	2	*Yam-ti* Gran Prencipe ancorche dedito a'piaceri
603	12	3	*Cum-ti* , stronato da *Li-Yven* , Rè tributario
617	7		
			XIII. FAMIGLIA TAM CON XX. IMPER. *la quale regnò 289. anni.*
618	9	1	*Xin-yao-ti* , detto prima *Li-yven* , obbliga cento mille Bonzi à maritarsi per aver più soldati
627	23	2	*Tai-cum* , si predica l'Evangelio nella China
650	34	3	*Cao.cum* fabbrica Chiese , e favorisce il Cristianesimo
684	21	*	Vu heu Imperatrice usurpa la Corona al Figlio
705	5	4	*Chum-cum* , o *Xio-lie* , figlio di *Cao-cum*
710	2	5	*Ivi-cum* , altro figlio di *Cao-cum*
712	45	6	*Hiven-cum* , figlio Prencipe pietoso , & amato
757	6	7	*Su-cum* , valoroso , ed amatore del Cristianesimo
763	17	8	*Tei-cum* , imita le virtù di suo Padre
780	25	9	*Te-cum* , o *kien-cum* , Prencipe pacifico
805	1	10	*Xun-cum* , informa rinonzia all'Impere
806	15	11	*Hien-cum* , amator de'Cristiani.
821	4	12	*Mo-cum* , muore bevendo medicina d'oro potabile. *Tim-cum* Prencipe dedito a'piaceri
825	2	13	*Ven-cum* , altro figlio di *Mo.cum* , Dotto
827	14	14	*Vu-cum* , altro figlio di *Mo-cum* , Guerriere
841	6	15	*Siven-cum* , Nipote di *Hien-cum* , detto *Picciolo Taica*
847	13	16	*Y-cum* figlio per il suo orgoglio reso odioso
860	14	17	*Hi-cum* doma molti ribelli
874	15	18	*Chao-cum* , ucciso dall'usurpatore *Chu-Yen*
889	6	19	*Chao-Siven* figlio , ucciso da *Chu-Yen*
905	2	20	
			XIV. FAMIGLIA HEULEAM CON H. IMP. *la quale regnò 16. anni.*
			Ta-cu , detto prima *Chu-Yen*
907	6	1	*Mo-ti* , o *Kium-ti* s'uccide disperato.
913	10	2	
			XV. FAMIGLIA , HEU-TAM CON IV. IMP. *la quale regnò 13. anni.*
			Chuam-cum , Generale dell'Armata
923	3	1	*Mim-cum* , pacifico , e zelante del pubblico bene
926	8	2	*Mim-cum* ucciso nella guerra da *Xe-kim-tam*
934	1	3	*Ti-ti* , ò *Lovam* perseguitato da *Xe-kim-tam* , si abbr
935	1	4	
			XVI. FAMIGLIA HEU-CIN CON H. IMP. *la quale regnò 11. anni.*
		1	*Cao-cu* , detto prima *Xe-kim-tam* usurpa la Corona
936	7	2	*Ci-Vam* Nipote cacciato da *Lieu-chi-yuen*
943	4		
			XVII. FAMIGLIA HEU-HAN CON II. IMPER. *la quale regnò 4. anni.*
		1	*Cao-cu* detto prima *Lieu-chi-yuen*
947	2	2	*Yu-ti* ucciso in una sedizione
949			
			XVIII. FAMIGLIA HEU-CHEU CON III. IMP. *la quale regnò 9. anni*
951	3	1	*Tai-cu* , già detto *Ce-guei*
954	2	2	*Xi-cum* suo Nipote , da sudditi chiamato loro Padre
960	3	3	*Cum* privato non regna , che mesi , è incoronato Tutore.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIZHETI" SHKODER (2018)

Principio reg. A.C.	Regnò Anni.	Numero.	XIX. FAMIGLIA SUM CON XVIII. IMPER. *la quale regnò 319. anni*
960	17	1	*Tai-cu* Tutore di *Cum-ti* deposto precedentemente
977	21	2	*Tai-cum*, Fratello erigge una Biblioteca di 80000. Volumi.
998	25	3	*Chin-cum* f. favorisce la Setta di *Tao*
1023	41	4	*Gin-cum* fà svantagiosamente pace co'Barbari
1064	4	5	*Jm-cum* Nipote. Fiorisce il celebre Istorico *Su-ma-quì*
1068	18	6	*Xin-cum* Mecenate delle Lettere
1086	15	7	*Che-cum*, figlio di *Xin-cum*, ostinato, e Severo
1001	25	8	*Hoei-cum* f. di Xin-cum muore schiavo de'Tartari.
1126	1	9	*Xiu-cum* f. fatto schiavo de' Tartari, che pigliano Pekin
1127	36	10	*Cao-cum* f. di *Noie-cum* stabilisce la Corte a Nanking
1163	27	11	*Hiao-cum*, f. adottivo di *Cao-cum*, savio, e pacifico
1190	5	12	*Quam-cum*, il quale morì il d'appoplesia
1195	30	13	*Nym-cum*, modesto, e pacifico muore senza Posterità
1225	40	14	*Li-cum*, discendente di *Tai-cu*, Prencipe scientifico
1265	10	15	*Tu-cum*, Nipote, neglige gli affari dell'empero
1275	2	16	*Cum-cum* f. muore schiavo dell'Impero de' Tartari
1277	2	17	*Tuen-cum* fratello fugge in Quengtum, ove muore
1279	1	18	*Ti-pim*, altro fratello ucciso in Battaglia contro Tartari.

			XX. FAMIGLIA YVEN CON IX. IMPER. *la quale regnò 89. anni*
1280	15	1	*Xi-cun* Imperator della Tartaria Occidētale s'impadronisce della China.
1295	13	2	*Chia-cum* Nipote, amato per la sua clemenza
1308	4	3	*Cu-cum* Nipote di *Chim-cum* Prencipe, magnifico
1312	9	4	*Gin-cum* Fratello di *Cu-cum* regna pacifico
1321	3	5	*Jm-cum*, imita le virtù di suo Padre
1324	5	6	*Tai-tim* figlio adottivo di *Jm-cum*, pacifico
1329	1	7	*Mim-cum* suo figlio non regna, che 6. Mesi
1330	3	8	*Cen-cum* Fratello favorisce troppo i Bonzi,
1333	36	9	*Gun-ti*, figlio di *Mim-cum*, dedito a'piaceri

			XXI. FAMIGLIA MIM CON XVI. IMPER. *la quale regnò 276. anni*
1369	30	1	*Tai-cu*, detto *Hum-vu*, e *Chu*
1399	5	2	*Kien-Cen-ti* Nipote, incendiato da'Tartari
1404	22	3	*Chin-cu*, già detto *Cum-lo*, prudente
1426	10	4	*Gin-cum* figlio, ò Astrolago non regna, che Mesi
1436	14	5	*Siven-cum* figlio, vince i Tartari invasori
1450	7	6	*Cm-cum*, fatto prigione de'Tartari
1457	8	7	*Kim-ti* suo Fratello governa l'Impero
1465	23	*	*Cin-cum* spriggionato rimonta sul Trono
1488	18	8	*Hien-cum* f. celebre Vittorioso de'Tartari
1506	16	9	*Hiao-cum* Chimico, e superstizioso de'Bonzi
1522	45	10	*Cu-cum*, Prencipe colerico, e violente
1567	6	11	*Xi-cum*, il quale disfece i Tartari, e Giapponesi
1573	48	12	*Mo-cum* non affettava alcun rispetto da'Sudditi
1620	0	13	*Xin-cum*, ò *Can-lie*, caccia i Tartari della China
1621	7	14	*Quam-cum* non regnò, ch'un Mese
1628	17	15	*Hi-cum*, ò *Tien-Ki* f. continua la guerra co'Tartari
		16	*Huai cum*, detto altrimenti *Chum-chin*, che s'appiccò

			XXII FAMIGLIA CIM, OGGI REGNANTE
1642	17	1	*Xum-chi* fi. di *Cum-te*, Rè Tartaro, Conq. della China
1665		2	*Cam-hi*, ò *Tunchi*, che regnava ancora nel 1683.

Cronologia de' Rè della China, dopo la pubblicazione del Santo Evangelio, dal 636. sin 782. nel quale fù eretto il celebre monumento Chinese, del cui di fusamente trattiamo nella nostra Biblioteca.

Sotto il Rè *Tai-cum-ven-hoam* nel 636. incirca *Olo-puen* passò dalla Giudea nella China per predicarvi l'Evangelo, con felice successo. Il Figlio, e Successore di questo Rè *Can-cum* stabilì *Olo-puen* Vescovo della Legge Evangica, già ricevuta da tutto quest'Impero, Nel Regno di *Xim-lie* fuscitò nel 699. una persecuzione contro gli Fideli, concitata da'Bonzi, che volevano ristabilir le loro Pagode. Mà il Rè *Hiven-cum-chi-tao* fece cessare questa oppressione nel 719. col mezzo di Gio: Vescovo de'Cristiani. *So-cum-nen-men*, fù ancora più zelante per la fede Cristiana, il qual'accolse con allegrezza, *Kie-ho* Prete della Giudea, che venne nella China nel 757. facendo risfiorire il Cristianesimo. *Tai-cum-ven-cum* suo Successore impiegò tutta la sua autorità per mantenere i Fideli nella pace, e finalmente *Kiem-cum* sorpassò in zelo, e pietà tutti gli suoi Precessori, il quale fece nel 782. a inalzare il noto celebre Monumento Chinese in Carattere Chinese, e Siriaco.

I.	Tai-cum-ven-hoam, regnava nell'anno	636
II.	Tai-cum-ven-hoam-Cao-cum	651
III.	Xim-lie	699
IV.	Hivem-cum-chi-tao	719
V.	Sò-cum-nen-men	757
VI.	Tai-cum-ven-vū	764
VII.	Kien-cum-Xim-ven-vū	781

CRONOLOGIA DE' RE' DI FRANCIA.

Diverse sono le Cronologie, che si veggono alle stampe de'Re' di Francia. Leggonsi quelle nella Cronaca antica di San Dionisio, pubblicata da Guglielmo Mangio Monaco, stampata da Pietro Pitoco, e ristampata da Paolo Emilio, Roberto, Gaguino, Gio: Tilio, e Papiro Massono. Abbiamo anco di questi Re' altre Cronache dello stesso Gio: Tilio del 1511. di Niccolò Gilles nel 1547. di Francesco Belleforest nel 1579. di Bernardo de Girard, Signor d'Haillan nel 1615. di Scipion de Plexis nel 1634. e 1648. di Mezzeray nel 1643. 1646. e 1648. di Cordemoy nel 1685. tutte stampate in Parigi, e da'Nazionali; mà non ostante la più parte l'una all'altra repugnanti. Prima di proseguir le dobbiamo anche dire, che trè, ordinariamente si contano le Stirpe de'Rè di Francia, ancorche la seconda, e la terza vengono dal lo stesso ceppo, come abbiamo dimostrato nel Tomo V. della nostra Biblioteca, sotto la voce Borbon, *e secondo il sentimento de'più dotti Genealogisti.* Feramondo *fù eletto l'anno incirca* 418. 19. o 20. *e non* 417. *come il P. Henschenio, Vvendelin, Chiffliet, e qualch'altro hanno creduto; perche noi vediamo nella Cronaca di Prospero, che Ferramando fù assunto al Trono nel tempo, che successe l'Eccliss del Sole, che fù di Venerdì li* 19. *Luglio dell'anno* 418.

Nu. de' Re	RE' DELLA I. STIRPE DE' MEROVINGI.	Principiò regnare	Regnò Anni.
1	Ferramondo, figlio di Marcomiro	418	3
2	Clodione i Chiomato, figlio di Feramondo	428	20
3	Meroveo Parente di Clodione	447	10
4	Childerico, figlio di Meroveo, per il quale regnò i primi 8. anni Patrizio Romano	457	24
5	Clodoveo I. il Grande, figlio di Childerico	481	30
6	Childeberto, figlio unico di Clodoveo	511	47
7	Clotario unico Fratello di Childebero	558	3
8	Cariberto, figlio di Clotario, ucciso	561	9
9	Chilperico, Fratello di Cariberto	570	13
10	Clotario II. figlio di Chilperico	584	44
11	Dagoberto I. figlio di Clotario II.	628	16
12	Clodoveo II. figlio di Dagoberto II. 638. o nell' anno	644	18
13	Clotario III. figlio di Clodoveo II. 654. ò nell'anno	662	14
14	Teodorico I. Fratello di Clotario cacciat ò nell'anno	665	2
15	Childerico II. fratello di Clotario III. nel 668. ò nel	675	19
16	Teodorico I. fr. di Clotario, e Childerico nel restituto	677	17
17	Clodoveo III. figlio di Teodorico	690	4
18	Childeberto II. il Giusto, Fratello di Clodoveo III.	694	17
19	Dagoberto II. figlio di Childeberto II.	711	8
20	Chilperico II. che regnò 4. soli Mesi	716	
21	Clotario IV. Tiranno, da alcuni non connumerato Rè per 17. Mesi	717	
22	Teodorico II. de Chelles, *figlio di Dagoberto II.*	720	17
	Interregno di 6. o 7. anni		
23	Childerico II. il Stupido, Fratello di Teodorico II.	743	9

Questo Prencipe fù rasato, e confinato nel Monistero di Sithin, presso S. Omer, ove morì nel tempo, che Pipino il Breve fù coronato Rè di Francia li 1. Maggio 752. Questa prima Stirpe de' Merovingi hà continuato 332. anni dal 420. sin al 752.

	RE' DELLA II. STIRPE DE' CARLOVINGI.		
24	Pepino il Breve prima Maggior-Duomo, fatto Prencipe nel 751. ed unto nell'Anno	752	16
25	Carlo Magno, o il Grande, figlio di Pipino	768	45
26	Lodovico I. il Pio, figlio di Carlo Magno	814	26

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

27	Carlo II. il Calvo, figlio di Lodovico I.	840	37
28	Lodovico II. il Balbo per 18. Mesi	877	
29	Lodovico III. morto 4. Agosto 882.	879	
30	Carlomano, morto 6. Decembre 884.	879	
31	Carlo III. il Grosso Imperatore regente, f. di Lodov.	884	3
32	Eudo, tuttore di Carlo il Semplice, figlio di Lodovico il Balbo, riconosciuto come Rè fin alla morte	888	3
33	Carlo III. il Semplice, unto Rè di anni 12.	893	29
34	Roberto coronato Rè	922	1
35	Raoul coronato Rè	923	12
36	Lodovico IV. Transmarino, figliodi Carlo il Semplice	936	18
37	Lotario, figlio di Lodovico IV.	954	31
38	Lodovico V. figlio di Lotario per 15. Mesi	986	

Quest'ultimo Rè morì senza Posterità, e Carlo di Francia suo Zio, Duca di Lorrena fù escluso dalla Corona de' Stati, che la concessero ad Ugo Capetto *nell' Assemblea, convocata a Noyon sù la fine di Maggio nel* 987. *Questa II. Stirpe hà durato* 235. *anni dapoi, che* Pipino, *detto il* Breve *fù coronato nel* 752.

RE' DELLA III. STIRPE DE CAPETTI.

39	Ugo Capetto, Conte di Parigi	987	10
40	Roberto il Divoto figlio unigenito di Ugone	997	34
	Ugone detto il Grande coronato		
41	Enrico I. figlio di Roberto	1031	29
42	Filippo I. figlio d'Enrico unto Rè vivente il Padre	1060	49
43	Lodovico VI. il Grosso, figlio di Filippo	1108	29
	Filippo coronato		
44	Lodovico VII. il Giovine, il Pietoso, figlio di Lodovico il Grosso	1137	43
45	Filippo II. il Diodato, l' Augusto, il Conquistato re	1180	43
46	Lodovico VIII. il Leone, figlio di Filippo	1223	3
47	S. Lodovico IX. figlio di Lodovico VIII.	1226	44
48	Filippo III. l'Ardito, figlio di S. Lodovico	1270	15
49	Filippo IV. il Bello, figlio di Filippo III.	1286	29
50	Lodovico X. Hutino, il Tulmutuoso f. di Filippo il B.	1314	
51	Giovanni per soli 4. giorni Rè	1316	
52	Filippo V. il Longo, fratello di Lodovico X.	1316	5
53	Carlo IV. il Bello, Fratello di Filippo il Longo	1321	6
54	Filippo VI. Valesio, il Fortunato, Nipote di Filippo V.	1328	22
55	Giovanni il Buono, Figlio di Filippo Valesio	1350	14
56	Carlo V. il Savio, figlio di Giovanni	1364	16
57	Carlo VI. il Ben amato, figlio di Carlo V.	1380	42
58	Carlo VII. il Vittorioso figlio di Carlo VI.	1422	39
59	Lodovico XI. figlio di Carlo VII.	1461	22
60	Carlo VIII. il Corteo, figlio di Lodovico XI.	1483	15
61	Lodovico XII. il Padre del Popolo	1498	17
62	Francesco I. il Grande, il Restauratore delle Lettere	1515	32
63	Enrico II. Valesio, figlio di Francesco I.	1547	12
64	Francesco II. figlio d'Enrico II. per 16. Mesi	1559	
65	Carlo IX. Fratello di Francesco II.	1560	13
66	Enrico III. Fratello di Carlo IX.	1574	15
67	Enrico IV. il Grande il, figliosi del Rè di Navarra	1589	21
68	Lodovico XIII. il Giusto, figlio d'Enrico IV.	1610	33

70. Lodovico XIV. il *Grande*, l'*Augusto*, il *Conquistatore*, le Azioni più cospicue del quale vengono da noi registrate fin all'1700. nelle *Palme*, che circondano il di lui Ritratto. Quest' ultima stirpe hà di già durato 700. anni sotto 30. Monarchi della stessa Famiglia, ancorche di differenti Linee.

CRONOLOGIA DE' DOLFINI DELLA FRANCIA.

IL primo, che si stabilì Prencipe particolare del Delfinato, Provincia della Francia, fù *Guido*, ò *Guigo* nell'889. con titolo di Conte. Portarono tutti li di lui Successori lo stesso nome, qualificandosi prima *Conti di Albon*, e di *Granoble*, poi *Conte di Vienna*, dopo che Bertoldo di Zeringhen cesse i suoi diritti sopra questa Città a Guido VIII. Fù questo *Guido*, Figlio di Guido il Grosso, che pose il nome di *Delfino*, senza che se ne possa indovinarne la causa, e li di lui Discendenti ne formarono quello della loro *Famiglia*. Divenne parimenti un nome di dignità, ed in fine quello di tutta la Provincia. Mà come di questa prima Stirpe non restò che Beatrice Dolfina, figlia di Guido, o Guigo IX. e sorella di Guido X. morto senza Prole, Sposò Ugo III. Duca di Borgogna, Prencipe del Sangue di Francia nel 1184. Andrea secondo genito di questo Matrimonio, come principale erede di sua Madre, assonse il nome di Guido XI. colla qualità di Delfino, e perciò abbandonò il Nome, e le Arme di Borgogna. Guido XII. suo figlio non ebbe altri Figliuoli, che Anna Dolfina, la quale portò i suoi Stati a suo Marito Umberto I. Signore de la Tour du Pin. Guido XIII. loro Nipote non avendo lasciato Figliuoli d'Isolelle di Francia, figlia del Rè *Filippo* il Longo, suo Fratello Umberto II li successe: e fù questo, che diede il Dolfinato al Rè Filippo di Valois, affinche i Primogeniti de' Rè di Francia ne portassero il Nome, e le Armi. Filippo nel 1344. nè investì suo Nipote Carlo, che fù poi Rè di Francia V. di questo nome. Gli di lui Successori sono registrati nella seguente Tavola Cronologica.

I. Stirpe de' Dolfini.		*III. Stirpe de Signori della Tour Du-Pin.*	
		Humberto I.	1309.
889	Guido, o Guigo I.	Giovanni II.	1318.
940	Guido II.	Guido XIII.	1333.
995	Guido III. morto nel 1016.	Himberto II.	1355.
1016	Guido IV. morto Religioso di Cluny	*Prencipi di Fracia Dolfini.*	
1057	Guido V.		
	Guido VI. il Vecchio muore nel 1075.	1349	Carlo I.
		1368	Carlo II.
1075	Guido VII. detto il Grosso	1386	Carlo III.
1120	Guido VIII. prese il nome di Dolfino, morto nel 1167.	1391	Carlo IV.
		1400	Luigi I.
		1415	Giovanni
1143	Guido IX.	1416	Carlo V.
	Humberto, detto Guido X. morto verso il 1167.	1423	Luigi II.
		1459	Gioachino
	Beatrice la Sorella Eredi, morta verso l'anno 1220	1470	Carlo VI.
		1492	Carlo Orlando
		1496	Carlo VII.
II. Stirpe di Borgogna.		*Due Figli del Rè Luigi XII.*	
		1517	Francesco I.
1228	Andrea Guido XI. m. 1237.	1536	Enrico II.
1237	Guido XII. morto nel 1230.	1543	Francesco II.
	Giovan. II. morto nel 1282.	1601	Luigi XIII.
	Anna Sorella del Dolfino	1638	Luigi XIV.
		1616	Luigi di Francia, vivente

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI NORMANDIA.

CLodoveo ridusse questo Paese in Provincia, che faceva una parte del Regno di Soissons. Indi i Normani, Popoli usciti dal Settentrione, d opo piratato per molto tempo le spiaggie del Mare, invasero la Francia nel Regno di Carlo il Calvo. Durarono queste invasioni 80. anni. La resistenza fù il più delle volte inutile. Sicche convenne renderli vergognosi tributi, i quali non facevano, che maggiormente arricchire i Barbari. Assediarono 3. volte Parigi, e gli Abitant soffrirono gran danni. Onde nelle loro pubbliche Orazioni, pregavano, ch' Iddio li liberasse dal furore de' Normani. Il Rè Carlo il Semplice fece un Trattato co' Normani, e diede la sua figlia Gisle à Rollon capo di questi Popoli. Li assegnò la Normandia col titolo di Duca à condizione, che conservarebbe quella Provincia in omaggio della Corona. I di lui Successori furono quali si leggono nella nostra Tavola Cronologica, sin che *Gio:* detto *Senza terra* per diversi dilitti di fellonia fù privato nel 1202. di questa Ducea. Onde fù riunita alla Corona di Francia, sinche gli Inglesi la levarono à Carlo VI. suo figlio Carlo VII. la ricuperò. Tra' Principi della Casa di Francia portarono il titolo di Duca di Normandia, Gio: Filippo di Valois, Carlo figlio del Rè Giovanni, e Carlo figlio di Carlo VII. e fratello di Lodovico XI. Fù ella concessa à questo Prencipe, dopo la guerra, detta del Ben pubblico; ma ben presto la restituì, nè dopo fù più disunita dalla Corona di Francia.

912	Rollon, o Raul, battezzato, e chiamato Roberto	8
920	Guglielmo, detto *Spada-lunga*	23
943	Riccardo I. il *Vecchio*, l' *Antico*, *Senza paura*	
1003	Riccardo II. l'Intrepido morto nel 1026.	
1026	Riccardo III.	2
1028	Roberto II.	7
1035	Guglielmo il *Bastardo* Rè, d'Inghilterra	52
1087	Roberto III. Coscia-curta	20
	Guglielmo Cliton	
	Guglielmo II. *Rosso*, Rè d'Inghilterra, ucciso nel 1100.	
1107	Enrico I. Re d'Inghilterra	28
1135	Mahaud d'Inghilterra morì nel 1167.	
1135	Gofredo V. d' Anniou, detto il *Martello*	16
1151	Enrico II. Rè d'Inghilterra, &c.	38
	Enrico il *Giovine*, ò *Mantel-curto* morto nel 1183.	
1189	Riccardo IV. l'Orgoglioso	10
1199	Gio: detto *Senza terra*, spogliato della Normandia nel 1202. morto nel 1216.	
1332	Giovanni di Francia, poi Rè	
1355	Carlo di Francia, poi Rè V. di tal nome	
464	Carlo di Francia, figlio di Carlo VIII. e fr. di Lodov. XI.	

CRONOLOGIA DE' CONTI DI PROVENZA.

Fra' questa prima somma de' Liguri, Celti, Galli, e poi a' Romani, che la nominarono la loro Provincia. Poi è stata, posseduta da' Visigori, Borgognoni, Ostrogoti, e da' Rè di Francia, di Borgogna, d' Arles, ed in fine da' suoi Conti Ereditarj, o Proprietarj. Questi Conti, de' quali il primo è stato Robaud, o Rotabaldo, ch'ebbe per Successore Bozon, &c. Regnarono verso l'anno 915. ò 920. Giberto morì nel 1112. il quale lasciò una figlia no-

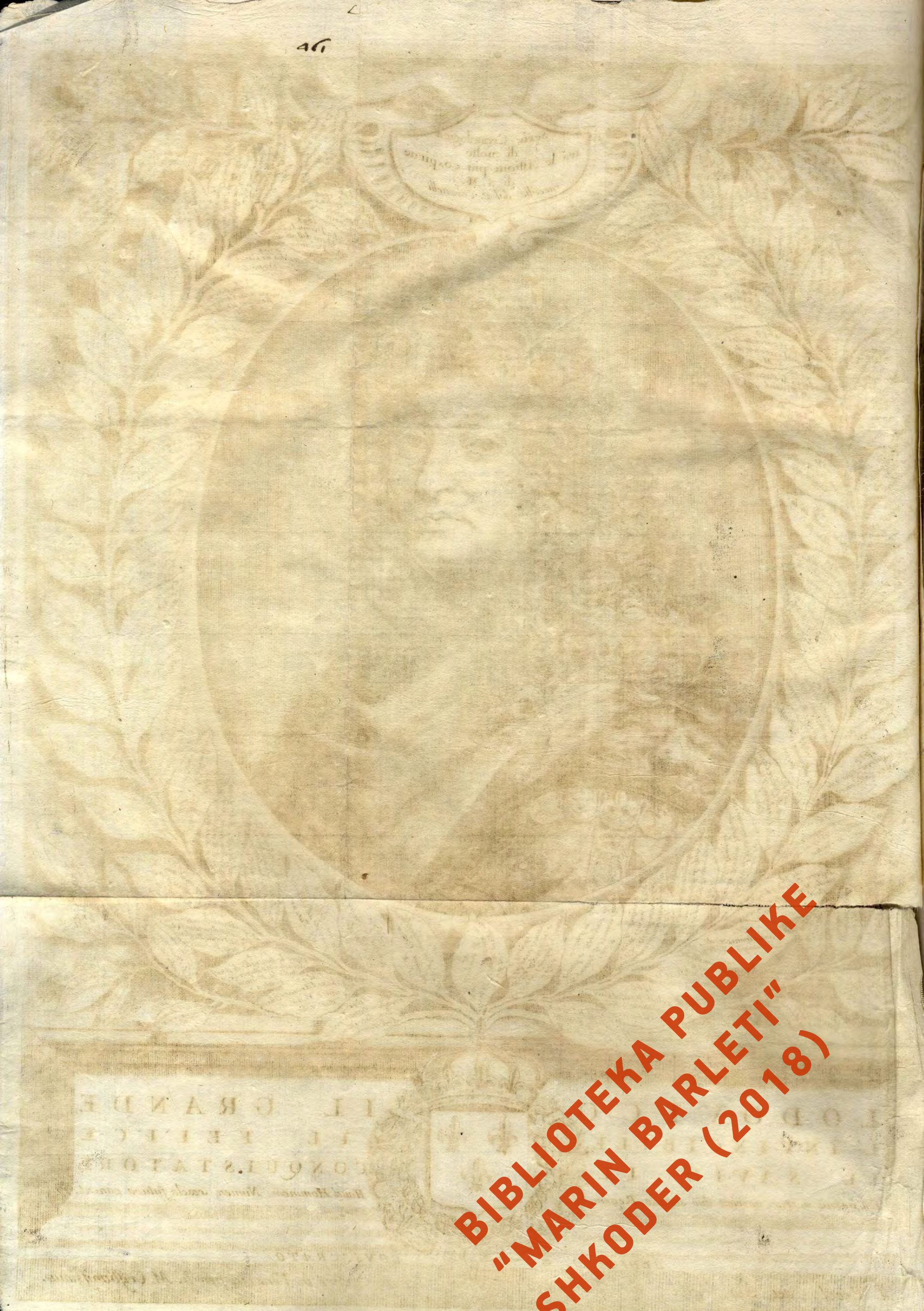
BIBLIOTECA PUBLICA "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Serie Cronologica
di molte
trà le Attioni più cospicue
di S. M.
raccolte dal P. Coronelli

LODOVICO IL GRANDE,
L' INVINCIBILE, IL FELICE,
IL SAVIO, IL CONQUISTATORE,
Tot palmis auctum noscunt duo sæcula Regem; Haud Hominem, Numen sæcla futura canent.

DEDICATO, E CONSACRATO
All' Eccel. del Sig. Abb. di Pompona Ambas. &c. in Venezia per S. M. Cristianissima.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)



BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

minata Douce, che portò questo Paese a' Conti di Barcellona, maritandosi con Berangero I. Ebbe questo diversi Successori fino a Raimondo Berangero V. ch' essendo morto nel 1245 lasciò 4. figli *Beatrice* la più giovine di essi portò questo Contado à Carlo di Francia Duca d'Aniou, fratello di S. Lodovico. Ed i loro Discendenti hanno posseduto questa Provincia fin à Carlo de Maine, Nipote di Renato, morto li 11. Decembre 1481. che ne fece erede il Rè Lodovico XI. Così questo Paese del 1481. è stato unito alla Corona di Francia.

900	Robaud, o Rotbaldo I.	23	1168	Raimondo Beregu. IV.	3
923	Bozone I.	21	1181	Sancio, ò Sanche	3
944	Robaud I.	6	1196	Alfonso, ò Idelfonso I.	19
950	Bozone II. Con. d'Arl.	20	1209	Raimondo Bereng. V.	36
970	Guglielmo I.	22	1245	Beattice Con. di Prov.	40
892	Guglielmo II.	26	1309	Roberto il Buon, il Sav.	34
1018	Guglielmo III.	36	1343	Giovanna I.	38
1054	Sefredo, ò Leofredo	9	1381	Carlo di Duras	5
1063	Bertrando	27	1386	Ladislao, ò Lancelatte	28
1090	Gilberto	12	1414	Giovanna II ò Gianella	21
1102	Douce marit. a Raim.	29	1435	Lodovico di Francia	2
1131	Raimondo Berenguier I	13	1437	Lodovico II.	34
1145	Raimondo Bereguier I.	17	1417	Lodovico III.	16
1162	Raimondo Berengui. III.	4	1434	Renato detto il Buon	46
1166	Alfonso, ò Idelfonso	30	1480	Carlo IV. du Maine	1

CRONOLOGIA DE' BORGOGNONI, E LORO PRENCIPI.

I Borgognoni facevano parte de' Vandali sotto l' Impero d' Augusto, e di Tiberio; e Zosimo scrive, come questi seguitarono que' Popoli, quando invasero le Provincie dell' Impero Romano à tempo d'Aureliano. Quegli, de' quali quivi si parla, abitarono poi lungo'l Reno, dove giace oggidì il Palatinato; e furono in stima tale, che tutte le Nazioni vicine chiedevano la loro amicizia; e nel 370. s'unirono ad istanza dell'Imper. Valentiniano 80000. per attaccare i Tedeschi; ed allora fù, che si stabilirono alle sponde del Reno. I nomi de'loro Re'sono poco conosciuti: Belleforest fà menzione d' *Ancillo*, & *Emerico*, ignoti à gli altri Storici, i quali parlano d' *Unimondo*, *Torismondo*, *Valdarico*, *Sigismondo*, *Bernardo*, *Valmiro*, *Vinderico*, *Ganfero*, & *Atanarico*. Gondebaudo nomina egli medesimo i suoi predecessori in quell' Edito generale, intitolato *la Legge de' Borgognoni*. Dice, *Gondahario* suo Avo, era figlio di *Girlahario*, il di cui Padre *Godomaro* era figliuolo di Gibica. Questo *Gondahario* vien'anche chiamato *Gundioco*, *Gundicario*, e *Gundeuco*. Sotto il Rè *Gaudifelo i Borgognoni* passarono il Reno verso l' anno 404. o 408. e stabilironsi lungo di questo fiume, dov'è oggidì l'Alsazia, Franca Contea, e l'Elvezia. *Gundicario* suo figlio stese poi le sue conquiste dal Reno fino alla Suona, e soggiogò il Delfinato, la Savoja, e parte della Provenza, dove il Patrizio Ezio li sconfisse. Ma poi nel 450. lo stesso Patrizio cedè loro ciò, che possedettero nella Provenza Occidentale fino alla Durenza, e fece lega con loro. L'anno dopo Gundicario condusse loro qualche soccorso contro Attila, e fù ucciso nella celebre battaglia di Scialon in Sciampagna. *Gunderico* suo figliuolo gli succese, e regnò circa 22. anni fino al 473. lasciando 4. figliuoli, *Gombaudo*, *Chilperico*, *Godomare*, e *Godegesilo*. *Gondebaudo* fece un Editto generale, che comprendeva la Legge de' *Borgognoni*, che Frederico di Lindebrog à fatto stampare nel suo Codice delle Leggi antiche, sotto l'antico suo titolo *Legge de' Borgognoni*, chiamata ordinariamente dagl' Istorici *la Legge Gombarea*. I quattro figliuoli di Gunderico fecero guerra trà di loro. *Chilperico* riportò da principio tutto'l vantaggio, e disfece Gondebaudo vicino ad Autuno verso il 476. o 78. Ma *Gondebaudo* avendo avuto mezzo d'entrare in Vienna, capitale di questo Stato, vi sorprese i suoi fratelli. Fece tagliar la testa à *Chilperico*, & a' 2. de' suoi figliuoli, e gettar la sua moglie nel Rodano. Fù però più umano verso le figliuole di questo Principe sventurato, la primogenita delle quali, chiamata diversamente *Cruna*, *Truna*, e *Mercura* si fece Religiosa; e la seconda chiamata *Clotilde*, fù maritata con Clodoveo il Grande. *Godomare*, uno de' fratelli di Gondebaudo erasi rifugiato nel palazzo, dove questo Rè lo fece abbruciare. Morì senza figliuoli, come anche l'altro suo fratello *Godegesilo*; e così *Gondebaudo* riunì gli Stati de' *Borgognoni*, e morì nel 509. o 516. secondo Mario d'Auranches, lasciando 2. figliuoli, *Sigismondo*, e *Godemare*. Il 1. sposò Ostrogota figlia di Todorico Rè de' Goti in Italia, e n'ebbe *Sigerico*, ed una figlia, che fù, o moglie, o madre di Tierrico Rè d'Austrasia, figlio di Clodoveo il Grande. Sigismondo si rimaritò con una Donna, il di cui nome, e nascita sono ugualmente ignoti; ella incitò questo Principe contro Sigerico, e lo fece morire. Quindi fù sconfitto, e preso ptigione da Clodomiro Rè d' Orleans un'de'figliuoli di Clodoveo; ed avendo fatto condurre nella Capitale de'suoi Stati, con la sua moglie, e figliuoli li fece gettare in un pozzo nella terra, chiamata S. Pere Avy la Colomba, ch'è nella Diocesi d' Orleans. Questo Principe fù sconfitto il primo giorno di Maggio del 524. *Godemare* succese à suo fratello, e fù disfatto nell' istess anno nella battaglia di Vorron, dove Clodomiro fù amazzato. *Clotario* I. e *Childeberto* I. fratelli di quest'ultimo, perseguitorno Godomare, che morì nel 534. secondo scrive Mario, o secondo altri nel 532. Così finì il Regno de' Borgognoni, che aveva durato 126. anni dopo il loro arrivo nelle Gallie, o circa 90. dopo ch'erano assoluti *padroni* di queste Provincie. Nottaremmo dunque la successione di questi Re' come segue, nel 404. o 408. *Gadefilo*, 413. *Gundicario*, 451. *Gnnderiso* 473. *Gondebaudo*, *Chilperico*, *Godemare*, e *Godegesilo*, 509. overo 516. *Sigismondo* padre di *Sigerico*, 524. *Godemare* morto nel 532. o 534. Di poi il Regno di *Borgogna* fù posseduto da' Re' di Francia per più 300. anni, finche fù usurpato prima da *Bosone* nel 879. e poi da *Raolo*, o sia *Rodolfo* nell'888. da che derivano due Regni della *Borgogna Cisiurana*, di quà del Monte *Jou*, o *Jura*, detta altrimente d'*Arles*, e quello della *Borgogna Transiurana*, o sia di là dal Monte *Jou*. La prima divedevasi ancora in alta, e bassa, una delle quali aveva i suoi Duchi, o Conti particolari, e l'altra i suoi Re', e l'avere regnato in questi due Stati differenti Principi dell' istesso nome, nel medesimo tempo, hà fatto errare molti Storici.

RE' DELLA BORGOGNA CISIURANA, O' D' ARLES.

Questa *Borgogna Cisiurana*, ò d'Arles comprendeva i Paesi, situati trà la Saona, le Alpi, ed il Mare. *Bosone*, che aveva sposato Ermengandana, figliuola di Lodovico II. Imperatore approfittando delle discordie, che regnavano allora in Francia, accaparrosi talmente gli animi de'Prelati, che lo coronarono *Rè d'Arles* nel Concilio di Mantale nell' anno 879. Da *Bosone* nacque Lodovico il Cieco, Padre di Carlo Costantino, che non fù mai coronato Rè; ma solo Principe di Vienna. *Ugone* figliuolo di Teobatdo, Conte d' Arles, e di Berta, fecesi coronare *Rè d'Arles*, e d'*Italia*, e cedè nel 926. tutte le Terre della *Borgogna Cisiurana* à *Rodolfo* II. Rè dell'altra *Borgogna Transiurana*. Così questo primo Regno d' Arles durò solo 47. anni, comprendendovi i Regni d'Ugone, sotto questi Re' 879. *Bosone* 888. *Ludovico il Cieco*, *detto Bosone Carlo*, *Costantino* Principe di Vienna verso'l 900. al 926.

RE' DELLA BORGOGNA TRANSIURANA,

La *Borgogna Transiurana*, o di là del *Monte Jou*, detto ancora il *Monte S. Claudio*, comprendeva i Paesi, che sono dopo il Reno i e trà'l Monte Jura, e le Alpi di Savoja, di Velaj, e de' Grigioni, dov'erano le Diocesi di Besanzone, di Tarantasia, di Bale, Geneva, Bellay, Lausana, Sion, Moriena, Agosta; le Città di Berna, Solura, Friborgo, &c. Tutti questi Stati erano restati a' figliuoli di Carlo Magno, e furono loro usurpati in occasione di tumulto, e di discordie. *Arnoldo il Bastardo* si fece coronare Rè di Germania. *Eudo* fù eletto da' Francesi per governare il Regno. Guido, e Berengario reggevano quello d'Italia, Bosone fondò quello d'Arles, e *Rodolfo* quello della *Borgogna Transiurana*. *Rodolfo*, figlio di Conrado II. Conte di Parigi si fece dichiarar Rè nell'888 e fù coronato nella Chiesa della celebre Abbazia di San Maurizio di Chablais in Savoja, e talmente seppe fortificarsi sopra que'Monti, che non fù mai possibile di discaciarnelo; perlocche godette della sua usurpazione fino al 911. *Rodolfo II.* suo figliuolo gli succesè, e fù quello, che unì il Regno d'Arles, e le due *Borgogne* di quà, e di là del Monte Jura, mediante il trattato, ch'ei fece con Ugo nel 926. Morì nel 936. o 37. lasciando *Conrado I.* detto il Pacifico, il quale sposò circa l'anno 955. Maauda di Francia figlia del Rè Lodovico d'oltre Mare; la quale ebb'in dote la Città di Lione. *Coarado I.* morto nel 994. lasciò trà gli altri figliuoli. *Rodolfo III.* detto l'Ozzioso, morto senza Prole nel 1032. Berta, seconda moglie d'Eudo I. di nome Conte di Blois, e di Chartres; e Gerberga madre di Gisela, che fù moglie dell'Imperatore Conrado II. detto il Salico. Rodolfo l' Ozioso aveva dato il suo Regno à S. Enrico II. di questo nome Imperatore; e morto questo nel 1024. ne inuestì l'istesso *Conrado* il Salico suo nipote, à cui inviò la Lancia di S. Maurizio. Eudo I. Conte di Blois, di Chartres, e di Sciampagna, figlio di Berta, sorella primogenita di Rodolfo, doveva, esser preferito nella successione di questo Stato a' Discendenti di Gerberga secondogenita. Prese perttanto le Armi per impossessarsene, e fù ucciso in una battaglia, data presso di Bar 1037. In questo mentre Corado godè la *Borgogna Transiurana* fino al 1038. che lasciò al suo figliuolo *Enrico III.* susseguitato da *Enrico IV.*, *Enrico V.* &c. Gli altri Imperadori, benchè di famiglie diverse, ne pretesero il possesso, come può osservarsi, e basta osservare nella successione Cronologica nell'888. Rodolfo I. 911. Rodolfo II. 937. Conrado II. *Pacifico* 994. Rodolfo III. *l'Ozioso*. 1032. Conrado II. *il Salico*, &c. Gli altri non n'ebbero, se non il titolo.

ANTICHI DUCHI DI BORGOGNA.

La *Borgogna* ebbe ancora i suoi Duchi fino al tempo del Rè Carlo il Semplice di Francia. *Buvo*, o *Euvone*, Conte, tempo di Carlo il Calvo, ebbe *Busone* Rè d'Arles, ò di *Borgogna*, Ricardo, che segue; e *Richilde* moglie dell'istesso Rè Carlo il Calvo. *Rosalo* detto il Giusto, Conte d'Autuno nell' 879. poi Duca di *Borgogna* nel 888. morì verso l'anno 921. lasciando d' Adelaide, figlia di Conrado II. Conte di Parigi, e sorella di *Rodolfo I.* Rè della *Borgogna Transiurana*, *Raolo*, che segue; Bosone Conte de l'al *Borgogna* ucciso nel 935. all' assedio di S. Quintino. Ugo il Nero, di cui si parlerà appresso; ed Ermengarda maritata con Gilberto Conte d' Autuno, di Scialone, di Beaune, e poi Duca di Borgogna. Raolo fù coronato Rè di Francia nel 923. e morì nel 936. avuto d' Emma figlia di Roberto II. di nome Duca di Francia un solo figlio chiamato Lodovico morto giovine nel 934. Ugone detto il Nero, divise il Ducato con Ugone il Grande Duca di Francia, e morì senza Posterità nel 952. Ermengarda loro sorella ebbe da Gilberto, Leonarda moglie d'Ottone, che prese il titolo di Duca di *Borgogna* e morì, secondo Vezelay, nel castello di Povilly sopra la Saona, nel 1001. a' 3. d'Ottobre, e diceli sepolto nell'Abbazia di S. Germano d'Auxerre. Il Rè *Roberto* nipote di questi ultimi Duchi s' impossessò della Borgogna, e la diede a Roberto suo figliuolo, ceppo de' Duchi di Borgogna della prima stirpe reale.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2018

I. STIRPE REALE DE' DUCHI DI BORGOGNA.

QUesto ROBERTO di Francia I. di nome, Duca di Borgogna, era fig. del Rè Roberto, e di Costanza di Provenza, e morì l'an. 1075. Da Elia, o Alice di Semur figlia di Dalmazio I. di nome, e sorella di S. Ugone Abbate di Cluny, ebbe Ugone, morto senza prole nel 1057. Enrico, che segue; Roberto morto di veleno; Simone, e Costanza, maritata in prime nozze con Ugone II. Conte di Scialone, e poi con Alfonso VI. Rè di Leone, e di Castiglia. *Enrico* Duca di Borgogna morì prima di suo Padre nel 1066. avendo avuto da Sibilla figlia di Rinaldo I. Conte di *Borgogna*, e d'Adelaide di Normandia. *Ugone I.* che succeſſe a suo Avo, ed essendo morta nel 1078. Jolanda di Nevers sua Sposa, fecesi religioso di Cluny. Eudo I. che segue; Roberto Vescovo di Langres, poi religioso nell'Abbazia di Molesme, dove morì nel 1113. Enrico ceppo de' Rè di Portogallo, di cui parlasi altrove; Rinaldo Abbate di S. Pietro di Flavigni; Aldeaide, moglie di Guido Goffredo, detto Guglielmo VIII. Duca di Guienna, e Conte di Poitou, Beatrice maritata con Guido I. di nome, Signore di Vignori; ed Elia. *Eudo I.* detto *Borzel*, fù Duca di Borgona dopo suo fratello Ugone. Fece il viaggio di Palestina nel 1101. e morì in Cilici a nel 1103. Da Matilde figlia primogenita di Guglielmo II. Conte di *Borgogna*, soprannominato *Testa ardita*, ebbe Ugone II. di cui appresso; Enrico religioso Cistercienſe, morto nel 1130. Alice, overo Elena, moglie di Bertrando Conte di Tolosa, ed in seconde nozze, di Guglielmo III. detto *Taluas*, Conte d'Alenzone, e di Perche, e Florina, che si maritò in Palestina. *Ugone II.* detto il *Pacifico*, morì l'anno 1041. Ebbe però da Matilde, figlia di Bofone *I.* Visconte di Turrena, *Eudo* I. Raimondo; ed Ugone, i quali ebbero figliuoli; Roberto, & Enrico Vescovi d'Autuno; Gautiero Vescovo di Langres nel 1179. Sibilla, seconda, Moglie di Rogero I. *Rè di Sicilia*; Maauda moglie di Guglielmo, Signore di Mompelieri; Agelina maritata con Ugone I. Conte di Vaudemont, ed Aremburga, religiosa di Larei; *Eudo II* morì nel 1162. lasciando di Maria di Sciampagna, figlia di Teobaldo IV. detto il Grande, e di Maauda di Carintia, Ugone III. che segue; Maauda moglie di Roberto IV. Conte d'Overgna, ed Alice moglie d'Arcambaudo VII. di Borbone, poi d'Eudo di Deola Signore di Castel rosso, e finalmente religiosa di Fonteurant, dov'era già la Ducheſſa sua madre. *Ugone III.* fece viaggio di Palestina nel 1171. Vi ritornò nel 1191. e vi morì nel 1192. Il suo corpo fù portato a Cisterzio, e sepolto con quegli de' suoi predecessori. Esso fù, che fondò la santa Cappella di Dione. Sposò Alice di Lorena, figlia primogenita di Mateo I. e di Berta di Svevia, da cui ebbe Eudo III. Alessandro ceppo de' Signori di Montagu, e Maria moglie di Simone I. Conte di Semur. II. Duca Ugone avendo ripudiato Alice di Lorena, si rimaritò con Beatrice Delfina del Viennese, vedova di Guglielmo, detto Tagliaferro, Conte di S. Gillo, e n'ebbe Andrea, detto Guigo XI. Delfino Viennese, e Maauda moglie di *Giovanni* Conte di *Borgogna*, e di Scialone. *Eudo* III. fù de' Crociati nel 1209. contro gli Albigesi: comandò l'Avanguardia nella battaglia di Bovines per il Rè Filippo Augusto, e morì in Lione nel 1218. In prime nozze avè a egli sposata Maauda figlia d'Alfonso I. Rè di Portogallo; ma ne fù separato nel 1195. per cagione di parentela. Rimaritossi per la 2. volta con Alice Dama di Vergi, &c. Figlia d' Ugone, da cui ebbe *Ugone* IV. Giovanna, moglie di Raolo di Lusignano II. di nome, Conte d' Eu; Beatrice congiunta con Umberto di Thoire, Signore di Villars in Bressa; ed Alice, che sposò Beroldo II. di nome Signore di Mercur; di poi rimaritatasi con Roberto I. Conte di Clermont, Delfino d'Overgna; e finalmente morta Religiosa in Fontevraut l'anno 1266. Ugone IV. morì circa l'anno 1172 avendo sposato nel 1229. Joanda di Breux, figlia de Roberto III. Gli loro figliuoli furono Eudo Conte d'Oserra, di Nevers, e di Tonerra, per la sua moglie Maauda di Borbone, di cui ebbe Jolanda, Margherita, Alice, e Giovanna morta giovine; Giovanni Signore di Carolese, che sposò Agnese di Borbone, di cui lasciò Beatrice moglie di Roberto di Francia, ceppo de' Duchi di Borbone, Roberto, che segue; Alice moglie d' Enrico III. detto il *Benigno*, Duca di Brabante; e Margherita, che sposò il Visconte di Limoges. Il Duca Ugone si rimaritò con Beatrice di Sciampagna, figlia di Teobaldo VI. Rè di Navarra, e di Margherira di Borbone; ed ebbe da questa Ugone Signore d'Avalone, che sposò Margherita di Scialone. Beatrice moglie d' Ugone XIII. detto il *Bruno*, Signore di Lusignano, &c. Elisabetta maritata nel 1284. con Rodolfo I. Imperatore; dopo la di cui morte, essa prese in seconde nozze Pietro di Sciambeli, Signore di Neolsa, detto il *Giovine*, e morì nel 1333. Margherita, prima moglie di Giovanni Scialone I. Signore d'Arlai, &c. Giovanna Religiosa. *Roberto* II. Rè titolare di Tessalonica, morto nel 1305. sposò Agnese di Francia, figlia di S. Lodovico, da cui ebbe 9. figliuoli, e frà gli altri *Eudo IV.* che fù Conte d'Artesia, e morì nel 1346. avendo avuto da Giovanna di Francia, Contessa d'Artesia, e di Borgogna, figlia del Rè Filippo, morto prima di suo padre nell'anno medesimo 1346. e Giovanni morto giovine. Filippo sposò per trattato del 1338. Giovanna figlia unica di Guglielmo XII. Conte d'Avergna, e di Bologna, da cui ebbe *Filippo I.* detto di *Rovere*; e Gsovanna, e Margherita, morte nubili. Quest'ultimo succeſſe a suo Avo, e sposò Margherita Contessa di Fiandra; ma morì senza posterità nel 1361.

II. RAMO REALE DE' DUCHI DI BORGOGNA.

SIccome la Borgogna era feudo dipendente della Corona di Francia, il Rè Giovanni la diede in appanagio à Filippo suo IV. figliuole; essendogli decaduto questo Ducato, non tanto per prossimità di lignaggio, quanto per ragione di reversione particolare. Parlerassi altrove di questi Duchi in particolare, e della loro Posterità. Onde per non ripetere le istesse cose, basterà di notarne quivi la successione Cronologica dopo *Filippo II.* di questo nome, detto l'*Ardito*, stabilito Duca di Borgogna nel 363. e morto nel 1400.

Giovanni detto *Senza paura*, morto nel 1419.
Filippo III. detto il *Buono* 1467.
Carlo d'Ardito, o il *Temerario*, 1477.

Dopo la di cui morte, il Rè Lodovico XI. riunì la Borgogna alla Corona, come s'già detto.

LA BORGOGNA, Provincia dell'a Franc. ch'altre volte ebbe il titolo di Regno, riconosce per fondatore Godisclo nel 408. e dopo di lui regnò. Godicario nel 413. il quale dopo molte vittorie ripottate da vicini, principalmente sopra gli Allobrogi, diede ancora il nome di *Borgogna* al Paese da lui conquistato. I principali Paesi di questo Regno eran quegli, che oggi diconsi la Franca Contea, gli Svizzeri, la Savoja, il Delfinato, e il Ducato di Borgogna. La Città di Vienna n'era la Metropoli. Questo Regno ebbe fine nel 527. allorche Godomaro IV. Rè di Borgogna, fù ucciso presso la Città d' Autun da Childeberto, e Clotario figlio di Clodoveo, e fratello di Clodomimiro, ch'era stato ucciso guerreggiando contro Godomaro. Altri dicono, che Godomaro dopo la battaglia, si salvò nella Spagna, e di là nell'Africa, dove menò il resto de' suoi giorni; ed allora il suo Regno fù unito alla Monarchia Francese.

REGNO DELLA BORGOGNA SOTTO'L PRIMO RAMO DE' RE' DI FRANCIA.

DOpo la fuga, o la morte di Godomaro, ultimo Rè della stirpe de' Re' di Borgogna, i fratelli di Clodomiro spartirono il Regno di Borgogna frà loro. Cloario, che succeſſe à tutt'i suoi fratelli, & anche a' suoi Nipoti, divenuto solo Rè di tutta la Monarchia di Francia; ebbe ancora tutto'l Regno di Borgogna nel modo, che segue. Morto Clotario nel 564. i suoi quattro figli Chereberto, Gontrano, Sigiberto, e Crelperico avendo divisa tutta la Monarchia, Gontrano ebbe per sua parte il Regno d' Orleans, in cui era compreso tutto il Regno di Borgogna; e questo Rè stadilì per Capitale del suo Regno la Città di Scialon sopra la Senna. Morti poi questi 4. Rè, figli di Clotario I. Clotario II. figliuolo di Chilperico, e Nipote de Gontrano riunì in un sol corpo tutte le parti smembrate della Monarchia Francese, e v'unì tutta la Borgogna nel 618. di poi la *Borgogna* entrò nel partaggio di qualche Principe di questa stirpe. *Childerico III.* detto il *Fainense*, ultimo Rè della prima stirpe di Francia, era anche Rè di tutta Borgogna, quando fù spogliato del Regno da Pipino il Breve nel 751.

REGNO DI BORGOGNA SOTTO LA II. STIRPE DE' RE' DI FRANCIA.

TUtto'l *Regno di Borgogna* si mantenne unito nel corpo della Monarchia Francese sotto'l Regno di Pipino il *Breve*, di Carlo Magno, e *Lodovico il Beregno*; ma dopo la morte di questo nel 840. avendo i suoi quattro figli divisa la succeſſione, Lotario, oltre d' aver avuti molti altri Stati, e la qualità d'imperatore, ebbe il Regno di Provenza, e la parte del *Regno di Borgogna*, detta *Transiurana* con la *Cisiurana up riore*. Carlo il Calvo ebbe la *Borgogna Cisiurana inferiore*, a cui fù dato subbito il titolo di *Ducea*. Morto Lotario, Carlo suo secondo genito ebbe per sua parte la *Borgogna Transiurana*, e la Provenza, che suo Padre aveva posseduto, e dopo la sua morte, Carlo Calvo suo zio s'impossessò del di lui Stato, e godè ancora tutta la *Borgogna*; deve notarsi però, che gl' Storici di que' tempi divisero la *Borgogna* in *Transiurana*, e *Cisiurana*, cioè una *di là*, e l'altra *di quà dal Monte*. La *Transiurana*, che riguarda la Città di Parigi, conteneva quasi tutt'i Paesi, che furon detti de' Svizzeri, e Valoe, la Savoja, & una parte del Delfinato. La *Cisiurana* comptendeva quella, che oggi noi diciamo la *Franca Contea*, il *Ducato di Borgogna*. Questa *Cisiurana* era, ed è ancora divisa in alta, o superiore, e di bassa, o inferiore. L'alta è la Franca Contea, e la bassa è il *Ducato di Borgogna*. Deve anche notarsi, che la Franca Contea, ancorch' *Cisiurana*, nondimeno sempre è stato compreso negli Stati de' Rè, che possedevano la Transiurana. Qualche Storico dice, che Carlo Calvo istituì Bozon Rè della Provenza. Questo Regno comprendeva tutta la Provenza, e parte del Delfinato, e faceva parte del Regno di Borgogna. Altri dicono, che Bozon ne fù istituito Rè solo dopo la morte di Carlo Calvo nell'879. dall'Assemblea di 23. Prelati, che tennero un Concilio in Mantale, vicino a Vienna nel Delfinato; il che ha dato motivo à qualcuno di conjetturare, che il Regno di Bozone si stendesse nelle Dioceſi di questi Prelati, & ancora fin alla Città di Lione, il di cui Arcivescovo lo consacrò. Questo Regno ha avuto ancora il nome di Regno di Arles, à causa che la Città d' Arles n' era la più considerabile, benche non fosse mai stata seggio de' Rè. Nell'884. Carlo il Grosso figliuolo di Lodovico Germanico, e Nipote di Lodovico il Benigno, essendo stato riconosciuto Rè della Francia Occidentale, di quà del Reno, riunì di nuovo sotto un sol corpo tutte le parti della Monarchia Francese, ch'eran state possedute da Carlo Magno: egli possiede altresì tutta la Borgogna; ma quando questo Prencipe fù privato dell'Impero dagli Alemanni, e della Francia da' Francesi nell'888. Eudo fù fatto Rè di Francia, e Raolo, e Rodolfo si fè coronar Rè della *Borgogna Transiurana*. Dopo la morte di Bozon, Luigi suo figliuolo fù eletto Rè di Provenza, o d' Arles in un Concilio tenuto in Valenza nel Delfinato nell'890. Questo *Regno d' Arles* comprendeva la Provenza, il Delfinato, ed il Lionese; e credesi che la Franca Contea ne fosse una parte verso l'anno 933. Raolo, o Rodolfo *II.* di nome, il Rè della *Borgogna Transiurane* figliuolo di Raulo *I.* uni nella persona i Regni della Provenza, della Transiurana. Furono ancora così chiamati sotto'l Regno di Vienna, perchè la Città di

Vienna

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (20 80)

Vienna ne divenne la capitale. Qualche tempo dopo l' Imperatore Errico I. avendo dato à Rodolfo II. una gran parte della Svevia, detta prima l'Alemagna, Rodolfo prese ancora il titolo di Rè d'Alemagna. Corrado il Pacifico, figliuolo di Rodolfo II. successe à loro Padre in tutt'i suoi Stati: e regnò, allorche Ugo Capetto fu eletto Rè di Francia nel 987. Rispetto alla *Borgogna Cisturana inferiore*, o *Ducea di Borgogna*, dopo Carlo il Calvo, questa è stata sempre congiunta al Regno della Francia Occidentale, che successivamente ha portato semplicemente il nome di Regno di Francia, e nel medesimo tempo di Lodovico il Begnigno questa cominciò ad esser governata da un Duca; perche leggesi negli Storici, che Ugo figlio naturale di Carlo Magno, portò il titolo di Duca di Borgogna. Ma deve notarsi, che allora, e in qualche tempo dopo, la Ducea, & il Contado non erano ereditarj, e non erano propriamente che Governi. Questa Ducea ha avuto di tempo in tempo i Duchi, che i Rè di Francia della II. stirpe stabilirono, e che la maggior parte furono gli Antecessori di Ugo Capetto.

LA BORGOGNA SOTTO LA III. STIRPE DE' RE' DI FRANCIA.

NEll'anno 987. Ugone Capetto pervenne alla Corona di Francia, ed allora Corrado il Pacifico godè i Stati di Rodolfo II. suo Padre. Suo Figlio Rodolfo III. gli successe; ma non avendo avuto Prole, mandò la sua Corona, egli ornamenti reali all'Imperatore Corrado il Salico. Dopo la morte di Rodolfo III. tutt' i suoi Stati passarono agl'Imperatori d'Alemagna, che li possederono per 2. secoli; ma col tempo quest'Imperatori essendosi troppo allontanati, o troppo occupati ne proprj Stati, lasciarono stabili diversi Dominj nella Borgogna, come quello de' Conti di Borgogna, de' Conti di Provenza, e di Forcalquier, de' Delfini, del Viennese, de' Conti di Mauriana, o di Savoja, e de' Duchi di Zeringuen, che si refero padroni d'una parte de' Svizzeri. Dopo queste rivoluzioni il nome di *Borgogna* è solamente restato alla *Contea*, & alla *Ducea di Borgogna*. Riguardo poi alla *Contea di Borgogna*, detta volgarmente la *Franca Contea*, questa è stata sottoposta in diversi tempi alla Casa di Svevia, di Mauriana, à Filippo il Lungo Rè di Francia, alla prima casa di *Borgogna Ducato*, alla Casa di Dampierre, o di Fiandra, alla seconda casa di *Borgogna Duca*, e finalmente à quella d'Austo, che ne prese possesso non meno, che delle Provincie de' Paesi bassi per il matrimonio di Massimiliano Arciduca d' Austria con Maria di Borgogna figlia, ed unica erede di Carlo I. l'Ardito, ucciso nella battaglia di Nanzy nel 1477. Luigi il Grande, Rè di Francia avendo conquistato per la seconda volta questa Contea sopra Carlo II. Rè di Spagna, ne restò pacifico possessore per il Trattato di Nimega nel 1678. La capitale di questa Contea era altre volte la Città di Dola; ma dopo che fù unita alla Francia, quella di Besanzone n'è divenuta la Metropoli. Per ciò che riguarda la *Ducea di Borgogna*, allorche Ugone Capetto salì al Trono, Errico suo fratello era Governatore di questa Ducea in qualità di Duca; ma Ugone Capetto gli cedè. Essendo poi morto Errico nel 1001. il Rè Roberto figliuolo d' Ugone Capetto se ne rese padrone. Errico I. Rè di Francia figliuolo del Rè Roberto la donò in parteggio a Roberto suo fratello minore nel 1031. Quindi è che il Principe Roberto è stato il Capo della Famiglia de' primi Duchi di Borgogna, della 3. stirpe de' Re' di Francia. Da questo Roberto poi son usciti più rami, come i Re' di Portogallo, qualche Delfino del Viennese, &c. Questa Famiglia hà posseduto il *Ducato di Borgogna* sino al 1361. allorche morì *Filippo* il *Rovere*, ultimo Duca di questa Casa. Dopo la morte di questo Duca il Rè Giovanni unì questa *Ducea* alla Corona; ma nel 1362. il medesimo Rè Giovanni la diede in appanaggio à *Filippo l'Ardito* suo 4. figlio. Questo Prencipe è stato il ceppo dell'ultima stirpe de' Re' di Francia, e la sua posterità hà tenuto questo Ducato sino al 1477. allorche essendo stato ucciso Carlo l'Ardito avanti Nanzy, il Rè Luigi XI. lo riunì alla Corona. Questo Carlo oltre, ch'era *Duca*, e *Conte di Borgogna*, era ancora Signore della maggior parte de' Paesi bassi, e della Picardia, eccettuate quelle, che compongono la Generalità di Amiens, & i Paesi di Riconquista. La Capitale della *Ducea di Borgogna* era Dyon, com'è ancor'oggi.

Presentemente il Titolo di *Duca di Borgogna* si gode dal primogenito del Dolfino di Francia Luigi, e Nipote del *Luigi XIV.* gloriosamente regnante; il quale nacque in Versaglia a' 6. d' Agosto del 1682. & ivi ancora sposò a' 7. Decembre nel 1697. Maria Adelaide di Savoja, figlia di Vittorio Amedeo, Duca di Savoja, e d' Anna d' Orleans, nata a' 6. di Decembre del 1685.

CRONOLOGIA DE' MARESCIALLI DI FRANCIA.

LA Dignità de' *Marescialli di Francia* è l'una delle più riguardevoli di quel Regno. Rappresentano questi propriamente gli antichi *Magistri Equitum*, ò *Tribuni*, & *Præfecti Militum* de' Romani, ed i *Chiliarchi* de' Greci. La loro prima istituzione li obbligava di condurre la Vanguardia per scuoprire l'inimico, e prescegliere i luoghi propri per accampare l'Armata. Oggidì precedono alle condotte delle Armate, giudicano gli affari militari, o per mezzo de'loro Luogo-tenenti, Prevosti de' Marescialli, o Prevosti di Campo. Oltre al giuramento, che fanno al Rè, ricevendo il Bastone, ch'è la marca dalla loro Dignità, lo prestano ancora alla Corte del Parlamento di Parigi. Non è cosa facile il dire in che tempo avesse principio la *Carica di Maresciallo*, poiche non convengono gli Storici nel referirlo. Gio: le Feron, che n' hà tessuto la storia, li fà cominciare sotto Clodoveo II. Figlio di Dagoberto, nella Persona d'un nominato *Gouard Conte di Dammartin*. Qualche altro n'attribuisce la creazione ad Hugo Capetto. Ma noi non si sosceriviamo ne all'una, ne all'altra opinione. La prima ragione è, che Gio. la Feron non hà l'approbazione di tutti gli Professori della Storia. La seconda è, che dopo aver scartabellato la maggior parte degli Annalisti Francesi, non abbiamo mai inteso parlare de' *Marescialli*, che fin al tempo di Filippo I. Leggesi in uno Stromento con Date del 1067. che conferma la fondazione di S. Martino des Champes di Parigi; segnato da S. M. e da qualch'altro Signore del Regno, la soscrizione di *Guido*, ed *Anselmo*, *Marescialli di Francia* senz'altro soprannome. Questa Carta, che non può esser giudicata falsa, fà credere, che dopo la prima creazione de' *Marescialli* ve ne siano stati due: il che è conforme al sentimento di Tillet. E perche è comune opinione, che sino sempre stati Luogo-tenenti de' Conte-stabile. Noi non si opponeremo. Ma la carica di Conte-stabile non estendendosi allora, che sopra una parte della Cavalleria del Rè, non potiamo concorrere in dire, ch' i *Marescialli* siano sempre stati Generali delle Armate. La Carica di Conte-stabile divenne la prima di Francia per il valore di Matteo di Montemorency, il quale nel tempo di Filippo Augusto guadagnò la Battaglia di Bovines contro l' Imperatore Ottone, ed il Rè d' Inghilterra insieme collegati. Quella di *Maresciallo di Francia* conseguì allora il lustro, c'hoggidì mantiene. Poiche i Luogo-tenenti del Conte-stabile, ch'erano nelle Scuderie de' Rè divennero loro Luogo-tenenti al comando delle Armate. In effetto il Rè attribuisce loro quest'autorità allorche gli imbranda nelle mani il Bastone.

Abbeneche i *Marescialli di Francia* non fossero nel loro prencipio, che due; ad ogni modo la urgenza degli affari n' hà fatto alle volte raddoppiare il numero. Se ne contavano 4. sotto Carlo VII. che furono dopo ridotti all'antica loro instituzione. Francesco I. trovandosi obbligato di mantenere tre, ò quattro Armate per opporsi a' suoi gran Nemici, ridusse a' quattro i *Marescialli*, ed in poco tempo n'aggionse il quinto, che fù *Francesco di Montmorency*, figlio del Conte-stabile per ricompensare suo Padre dalla Carica di Gran Maestro della Francia, che per suo ordine aveva reso al Duca di Guisa. Ciò fù ancora a condizione, che questa quinta creazione sarebbe suppressa colla morte del primo, che fosse avvenuta. Il Duca di Majenne ne fece 3. nel tempo, ch'era capo della Lega. Enrico il Grande, quando il repentimento de' suoi Sudditi gli lasciò godere pacifico il possesso del suo Regno della Francia, ne creò due di questi trè *Marescialli di Francia*, cioè *Urbano di Laval*, Signore de Bois-Dau-phin, e *Claudio la Chatre*. Lodovico XIII. non limitò giammai il numero, e Lodovico XIV. l'augumentò di qualche altro. Noi susseguentemente abbiamo registrato una successione Cronologica, principiandola da Alberico Clemente, e proseguendola fin oggi giorno, e de' quali prima notaremo l'anno della loro elezione, poi quello della loro morte.

Anno dell' Elezione	NOMI DE' MARESCIALLI DI FRANCIA dall' Anno 1185. fin l' Anno 1707.	Anni della Morte
1085	Alberico Clemente, Signor di Mez, morto nel	1091
1161	Enrico Clemente Signor di Mez, morto nel	1214
	Gautier II. Sig. di Nemours, stabilito per comissione	
1225	Giovanni Clemente, Signore di Mez,	
	Enrico Clemente II.	
	Ferri Pastè	
	Guglielmo di Baumonte	
	Raoul de Sores, sovrannominato d'Estrèes	
	Lancelotto di S. Nard	
	Ferry di Vernevil	
	Guglielmo Signore du Bec-Crespin	1309
	Giovanni II. Signore d'Harcourt, morto, nell'anno	
	Rattui le Famand	
	Giovanni di Varennes	1301
	Simeone di Melun, Signore de la Loape	1302
	Guido di Clermont, Signore di Bretvil	
	Miles VI. di nome, Signore d'Noyers	1318
	Giovanni di Grez, morto nell'anno	1320
	Giovanni di Beaumont, detto *le Devamè*	
1315	Giovanni di Barres	342
1318	Matteo di Trie, Signore di Vaumain[illegible] l'anno	1342
1320	Roberto Bertrando, Signore di Br[illegible]e	1281
1326	Carlo, Signore di Montmorenu[illegible] morto nel	
1343	Roberto di Vvaurin, Signore di S. Venan	
	Bernardo V. di questo nome, Signore di Moreu[illegible]	1351
	Guido di Hesle II. Signore di Mello	1352
1245	Edoardo I. Signore di B[illegible]	
1347	Rogues, Signore di Segeit	1350
1352	Giovanni di Cle[illegible]mont, Signore di Chantilly	1370
	Arnoldo, Signore d'Andreham	1371
	Gio: le Maingre, detto *Bam[illegible]*, I. di tal nome	
1362	Gio: de Marquenchin, [illegible]tro *Mauton* II. di questo no-	1421
1268	me, Conte di Beufor[illegible]ec. morto l'anno	
	Gio: C. di tal nome, Signore di Rieux, e di Rochefort	
1297	Lodovico, Signore di Loigny	
1412	Giacomo, Signore de Heilly [illegible]etto il Mareschal de	
	Giuienne	

Pietro

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

1417 Pietro de Rieux, & de Rochefort
1418 Giovanni de Villier, Signore de l'Isola d'Adamo
1418 Claudio de Beauvoir, e Signore di Chastellus
Giacomo, Signore di Montheron nel Angoumois
1421 Tanneguy du Castel
Antonio du Vergy, Conte di Dammartin
1421 Gio: de la Baume I. Conte di Montervel
Gilberto, Signore de la Fayette, & de Pontgibaut
Amaury, Signore de Severac
Gio. de Brosse I. di nome, Signore de S. Severe
1429 Gilles de Laval, Signore de Rets, d'Ingranda, &c.
1439 Andrea de Laval, Signore de Loheac, & de Rets
1441 Filippo de Culant, Signore de Jalognes, morto verso
Giovanni de Poton, Signore de Saintrailles, &c.
1461 Giovanni, Bastardo d'Armagnac, Signore di Gourdon
1461 Gioachino Rovaut, Signore di Boismenart, &c.
Vvolfart de Bosalle, Signore de la Vere in Zelanda
1475 Pietro de Bohan, detto *le Mareschal de Gie*
1483 Filippo di Crevecoeur, Signore di Cordes
1488 Gio: Marescial de Baudricourt, Signore di Choiseul, &c.
1500 Gio: Giacomo Trivulzio, Marchese di Vigevano
1504 Carlo d'Amboise II. di questo nome, morto nel
Giovanni V. Signore di Rieux, e di Rochefort
1515 Giac. Marescial de Cabannes, Signore de la Palisse
1515 Roberto Stuar, Marescial d'Aubigny, Conte di Beaumont le Roger
Oder de Foix, Signore d'Lautrec
1516 Gaspare de Coligny I. di nome, Signore di Coligny, &c.
1522 Anna di Montmorency, poi Conte-Stabile di Francia
Tommaso, Marescial de Foix, Signore di Lescum
1526 Teodoro Trivulzio, Conte di Cauria
1526 Rogero III. Marescial de la Marck, Duca di Buglione
1538 Claudio d'Annebant, Barone di Rets
1543 Odoardo, Signore di Biez
1543 Antonio Desprez, Signore di Montpezat
1544 Giovanni Caraccioli, Principe di Melfi
1547 Roberto de la Mark, Marescial di Buglione
1547 Giacomo d'Albon, Marchese di Frontac
1550 Carlo di Cosse Marescial di Brissac
1554 Pietro Strozzi
1558 Paolo de la Barthe, Marescial di Thermes
1559 Francesco, Duca di Montmorency
1562 Imberto de la Platiere, Marescial di Bourdillon
1562 Francesco de Scepaux, Signore de la Vieilleville
1562 Enrico I. Duca di Montmorency, Conestabile di Francia
1567 Arto, Marscal de Cosse, Conte di Secondigny
1572 Onorato di Savoja, Marchese di Villers, &c.
1572 Gaspare di Saulx, Marescial di Tavanes
1574 Alberto di Gondy, Duca di Rets
1574 Rogerto di S. Lary, Signore di Bellegarde
1574 Biasio di Montluc
1677 Armando di Gontaut, Barone di Brion
1579 Giacomo de Matignon, Conte di Thoringy
1579 Gio: di Aumont, Conte di Chateauroux
Guglielmo II. Visconte di Joyeuse
1592 Enrico de la Tour, Visconte di Turenna, Marescial di Buglione
1594 Carlo di Gontaud, Signore di Brion
1594 Claudio de la Chastre, Barone de la Maisonfort
1594 Carlo du Cosse II. Duca di Brissac
1594 Giovanni di Montluc, Signore di Balagny
1595 Giovanni di Beaumanoir III. Marchese di Lavardin
1596 Enrico de Joyeuse, Conte de Bouchage, poi Duca di Joyeuse
1595 ò 1596. Alfonso d'Ornano, Colonnello de' Corsi
Urbano di Lavai, Marchese de Sable, &c.
Guglielmo de Hautemer, Conte di Grancey
1608 Francesco de Bonne. Duca di Lesdiguieres, poi Conte-Stabile di Francia
1615 Concino Concini, Marchese d'Aure
1615 Gilles de Sovure, Marchese di Courtenay
1615 Antonio, Signore de Roquelaure, &c.
1616 Lodovico de la Chastre, Barone de li Maisonfort
1616 Pons de Laufieres-Themines-Cardillac
1616 Francesco de la Grange, Signore de Montigny
1617 Niccolò de l'Hospital, Duca di Vitry
1619 Carlo de Choiseul, Marchese di Praslin, &c.
1619 Gio: Francesco de la Guiche Con. de la Palice, &c.
1620 Onorato d'Albert, Duca di Chaulnes
1630 Francesco d'Esporbes de Lussan, Visconte d'Aubeterre
1622 Carlo, Signore de Crequi, Duca di Lesdiguieres
1622 Gaspare de Coligny III. di questo nome, Conte di Coligny, Signore di Chetillon-sur-Loing, &c.
1622 Giac. Nompar de Caumont, Duca de la Force
1622 Franc. de Ballompierre, Colonello de' Svizzeri
1625 Enrico de Scomberg, Conte di Nantueil
1626 Franc-Annibale, Duca d'Estrees
1626 Gio Bat. d'Ornano, Conte di Montlaur
1629 Lodovico de Marillac, Conte di Beaumont-le Roger
1630 Enrico II. Duca di Montmorency, e di Damville
1630 Gio: de S. Bonnet, Signore di Toiras
1631 Antonio Coslier, dit Ruzè, Marchese d'Effiat
1632 Urbano de Maillè, Marchese di Brezè
1634 Massimiliano di Bethune I. Duca di Sully
1637 Carlo di Scomberg, Duca d'Halluin
1639 Carlo de la Porta, Duca de Mailleray
1641 Antonio III. di nome Duca di Gramont, &c.
1642 Gio: Batista Budes, Conte di Guebriant
1642 Filippo de la Mothe-Houdancour, Duca di Cardonne
1643 Francesco Marescial de l'Hospital Conte di Ronay
1643 Enrico de la Tour, Visconte di Turrena
1643 Giovanni de Gassion
1645 Cesare Duca de Choiseul, Conte du Plessis-Praslin.
1645 Josia, Conte di Ranzau
1646 Niccolò di Naufville, Duca di Villeroy
1651 Antonio d'Aumont, & de Rochebaron, Duca d'Aum.
1651 Giac. d'Estampes, Marchese de la Ferte Imbaut, &c.
1651 Carlo de Monchy, Marchese d'Hoquincour
1651 Enrico de Simate Necraire, Duca de la Ferte Seneterre
1651 Giacomo Rovael, Conte de Grancy
1652 Armando Nonpar de Caumont, Duca de la Force
1653 Lodovico Faucant, Conte di Daugnon
1653 Cesare Phoebus d'Albret, Conte di Miossens
1653 Filippo di Clerambaud, Conte di Palluata
1658 Giacomo Marchese di Castelnau
1658 Gio. de Schulemberg, Conte di Montdejeu
1658 Abraham de Faber
1668 Francesco de Crequi, Marchese di Marines, &c.
1668 Bernardino de Gigaut, Marchese di Belle-fons
1668 Lodovico de Crevant, Marchese d'Humieres, &c.
1675 Goffr. Conte d'Estrades, Cavalier de l'Ordine del Rè
1675 Filip. de Montault de Benac, Duca di Navailles,
1675 Federico di Schomberg, Con. di Mertola in Portog.
1675 Giac. Enrico de Durfot, Duca di Duras, &c.
1675 Lodovico Vittore de Rochechovart, Duca di Mortemar, Marescial de Vivonna.
1675 Fran. d'Aubusson de la Feuillade, Duca di Rovanez
1675 Fran. Enrico de Montmorency-Luxembourg, Duca de Pinei, Marescial de Luxembourg
1675 Enrico Lodovico d'Alongny, Marchese di Rochefort,
1676 Guido de Durfort, Conte de Lorges, Capitanio delle Guardie del Corpo del Rè
1681 Gio: Conte d'Estrèes, V. Amiraglio di Ponente, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, primo Barone du Boulonnois, Vice-Rè dell'America, &c.
1693 Claudio Conte de Choiseul, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, Governatore di S. Omer, &c.
1693 Francesco de Neuville, Duca de Villeroy, Capitano delle Guardie del Corpo, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, Marchese d'Alincourt, Signor de Magny, &c.
1693 Gio. Armand, Marchese de Joyeuse, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, Barone di S. Jean sur Tourbeng
1693 Lodov. Franç-de Boufflers, Duca di Boufflers, Visconte di Ponches, Signore di molte altre Terre &c.
1693 Anna-Giulio Duca di Noailles, Pari, Canceliere de 3. Ordini del Rè, Capit. della prima Compagnia delle Guardie del Corpo, Gov. di Perpignan, e Roussillon
1693 Niccolò Catinati, Signore di San Graziano
Gli altri sono de Harcourt, de Villars, de Chamilly, de Coeuvres, de Chasteau Regnault, de Vauban, d'Uxelles, de Rozen, de Tessè, de Monreval, e de Tallard.

1439
1437
1453
1439
1435
1453
1440
1486
1454
1461
1472
1478
1513
1494
1499
1418
1511
1518
1525
1541
1528
1522
1367
1525
1531
1537
1552
1553
1544
1550
1556
1562
1563
1558
1562
1579
1567
1571
1514
1582
1580
1573
1602
1579
1577
1592
1597
1535
1592
1623
1602
1614
1621
1603
1614
1608
1610
1629
1613
1626
1617
1616
1629
1620
1627
1617
1644
1626
1632
1649
1628
1638
1646
1653
1646
1632
1670
1627
1632
1632
1636

1632
1650
1641
1656
1664
1678
1643
1657
1661
1675
1647
1645
1650
1668
1698
1675
1659
1676
1665
1658
1671
1662
1690

CRONOLOGIA DE' GRAN FALCONIERI DELLA FRANCIA.

IL Gran Falconiere di Francia è un Offiziale del Rè, c'ha la sopraintendenza di tutti gli Offiziali della Falconeria, il quale presta giuramento di fedeltà nelle mani di S. Maestà, ed è provisto d'importanti assegnamenti. Quello c'oggidì sostiene tal carica, e il Conte di Merets, Francesco Devet, Marchese di S. Falle Signor, Baron di Boursault, di Rupereux, Bernevil, Francour, &c. Luogotenente Generale per Sua Maestà nel Beauvoisis. I suoi Precessori furono I. Stefano Granche Maestro Falconiere del Rè 1274. II. Pietro di Mont-guignard nel 1313. III. Giovanni, detto Camp-davennes nel 1320, IV. Filippo-Dauvin 1338. V. Gio: Visselau nel 1354. VI. Eustachio de Chisy, o Sissy nel 1367. Niccolò Thomas nel 1371. VII. Andrea Signore d'Humieres nel 1377. e 1378. IX. Enguerrando Dargies nel 1381. e 1385. X. Enguerrando de Lagny nel 1385. e 1393. XI. Gio: de Sorvillier nel 1394. e 1402. XII. Eustachio di Gaucourt, Signor di Vicy, detto Raffin, nel 1406. e 1412. XIII. Gio: Malet quarto di nome, Signore di Granville, di Montagu, Gran Panetier di Francia, poi Gran Falconiere nel 1416. XIV. Niccolò di Bruneval nel 1416. XV. Guglielmo Desprez nel 1418. XVI. Gio: di San Lubin nel 1428. XVII. Filippo de la Gastine secondo di nome nel 1455. e 1459. XIX. Olivier Sodart, Signor di Bonnel nel 1468. XX. Giacomo Odart Signor di Curfay nel 1480. XXI. Renato di Cossè, Signore di Brissac nel 1521. XXII. Napoleone de Cossè, Conte di Brissac nel 1558. XXIII. Carlo I. de Cossè Duca di Brissac nel 1580. XXIV. Rodrigo, Marchese di Vieuville nel 1596. XXV. Carlo I. Duca di Vieuville nel . . . XXVI. Andrea di Vivone nel . . . XXVII. Carlo d'Albert, Duca di Luynes nel 1620. XXVIII. Claudio di Lorena, Duca di Chevreuse nel 1621. XXIX. Lodovico Carlo d'Albert, Duca di Luynes nel 1643. XXX. Niccolò Dauvet, Conte di Marets nel 1650. XXXI. Francesco Dauvet, Conte di Marets nel 1688.

COR-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

CAROLUS II. D.G. HISPANIARUM,
ET INDIARUM REX CATHOLICUS
Natus Die 6. Nouembris, Anno 1661. Mortuus die [illegible] Nouembris, Anno 1700.

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DE' RE' DI SPAGNA.

La Cronologia de' Re' di Spagna leggesi scritta tra gli altri da S. Isidoro nel suo Cronicon, da Isidoro Pacanse, da Roderico Sanzio Vescovo Palentino, da Roderico Ximenio Arcivescovo Toletano, da Alfonso di Cartagena Vescovo di Burges, da Luca Tudense Diacono, da Floriano Ocampio, da Gio: Vaseo, da Francesco Tarapa da Barcellona, da Ambrosio Morale, da Gio. Mariana, da Alfonso Villadiego Astrunicense, da Cesare Campana negli Arbori delle Regie Famiglie di Spagna, da Gio: Pinto Ribero Portoghese nell'Anatomia de' Rè di Spagna, da Francesco Sansovino nel libro II. della sue Cronaca, da Gio. Nicolò Doglioni nella fine del suo Compendio Istorico. Da Alfonso Lesco ne' suo' Compendij Istorici a pag. 43. e da Martino Zeiller nell' Itinerario di Spagna. Essendo però diversi i sentimenti degli Autori circa la Cronologia di questi Re' più che d'ogni altra, tutti provati con sode ragioni. E la rifferita dal P. Riccioli del tutto differente da quella, che sparsamente abbiamo inserto ne' proprj luogi della II. Parte della presente Opera. Però susseguentemente omettendo la nostra Cronologia di questi Rè, abbiamo registrato quella del medesimo Riccioli, perche confrontata l'una coll'altra, ogni uno segua qual partito, che più l'aggrada.

Num. de' Re'	RE', DOMINATORI DELLA SPAGNA	Anni dopo il Diluvio	Regnò Anni.
1	Tubal figlio di Jafetto principiò regnare	143	155
2	Ibero figlio di Tubal	299	37
3	Idubeda figlio d'Ibero	336	64
4	Brigo figlio d'Idubeda	400	52
5	Tago figlio di Brigo	452	30
6	Baeto figlio di Tago	482	31
7	Gerione di Libia occupa il Regno nell'anno	514	23
8	Gerioni trè; ma con tanta concordia, c'hà dato occasione alla favola de' 3. corpi di Gerione, vinti da Ercole Egizio, nell'anno	539	51
9	Hispal figlio d'Ercole dal Padre abbandonato, eletto Rè di Spagna nell'anno	590	17
10	Hispan, ò Hispano figlio d'Hispal	607	32
11	Ercole dopo la morte del Nipote, ritornato in Italia, regnò in Spagna, e fù sepolto nelle Gaddi	639	
12	Hespero, l'uno de'Capitani d' Ercole	658	11
13	Atlante Italo, cacciato Hespero	669	11
14	Oro, ò Sicoro, abbandonato dal Padre Atlante	680	45
15	Sicano figlio di Sicoro	727	31
16	Saceleo figlio di Sicano	758	44
17	Luso figlio di Saceleo	802	30
18	Ulo, o Siculo, figlio di Luso	832	61
19	Testa Libico occupò il Regno nell' anno	893	74
20	Romo figlio di Testa Libico	967	33
21	Palatuo successe à Romo	1001	70
22	Eritro succeese a Palatuo	1071	68
23	Gargora Mellicola figlio d'Eritro	1139	77
	Habi Nipote di Gargora, generato dallo stupro di sua figlia	1216	
	Dopo Habi, e suoi figli, i Celti	1350	
	Rodiensi vengono in Spagna	1370	
	Fenici	1500	
	Cartagineſi	1650	
	Argantonio Rè visse anni 140.	1691	

Num. de' Re'	RE' DI SPAGNA *Dopo la Nascita di Gesù Cristo*	Principiò regnare.	Regnò Anni.
1	Atanarico fatto Rè de'Gothi con Fridigerno nel	369	13
2	Alarico de' Balchi con Regadasio aministrò il Regno de'Gothi, & Onorio nel 409. concesse a'medesimi la Francia, e Spagna, acciò cacciasse dall' Italia i Gothi.	382	28
3	Ataulfo fatto Rè de'Gothi nel 411. venne in Spagna	411	6
4	Segerico eletto da' Gothi, ucciso da' suoi dopo pochi mesi nell'anno	416	0
5	Vvalca eletto da' Gothi, morto nel 419.	417	3
6	Teudoredo, o Teodorico vinto ne' Campi Catalaunici da Attila Rè degli Hunni, nella qual Battaglia restorno estinti 30000. Persone.	419	32
7	Turrismondo, Figlio di Tettdoredo	451	2
8	Eurico, che successe al fratello, fù il primo, che diede le Leggi in scritto a'Gothi; e cacciati i Romani, che da 700. anni avevano comandato questo Regno fù nominato il primo Monarca delle Spagne	466	17
9	Alarico II. figlio d'Eurico, creato nel	483	23
10	Gesalrico, o Geseleico, figlio d' una Concubina d'Enrico, principiò regnare	506	4
11	Teodorico II. avendo regnato 18. anni in Italia, ricacciato Gesalrico Rè de' Visigothi, regnò in Spagna anni 15	511	15
12	Amalrico Arriano, ucciso da'suoi Fratelli	526	5
13	Tendede eretico ucciso	531	17
14	Teudisicho regnò m. 19. ucciso da'Congiurati	548	1
15	Aguila, o Agila ucciso	549	5
16	Atanagildo in vasor del Regno	554	15
17	Luiba regnò un anno solo, poi in consorzio del Leovigildo Fratello, contento dell' aministrazione della Spagna Esteriore, ove morì nel 572.	568	4
18	Leovigildo vivente ancora il fratello principiò nel 569. regnare. Nel 583. espugnò Siviglia, nel 584. decollò s. Ermanegildo. Finalmente morì nel 586.	569	18

Num. de' Re'	RE' SVEVI NELLA GALLIZIA:	Principiò regnare.	Regnò Anni.
1	Hermerico, che co'Vandali occupò la Gallizia	408	3
2	Rechila, successore d'Hermerico	440	7
3	Recciario Successore di Rechila	448	9
4	Aldrida, Successore di Recciario	457	3
5	Trumario sostituto di Aialdra	460	4
6	Remismondo Arriano principiò regnare nell'anno *I dì lui Successori sono ignoti fin l'anno* 563.	464	4
7	Teodomiro Cattolico principiò regnare nell' anno	593	6
8	Mito Successore di Teodomiro	569	13
9	Eborico sostituto di Mito	582	2
10	Andrea tiranmicamente occupò il Regno, il quale dopo essere stato governato per anni 181. al testimonio di S. Isidoro, soggiogato da Leogivildo nel 585. passò a' Gothi.	584	1

Num. de' Re'	RE' DE' GOTHI, E SVEVI INSIEME NELLA SPAGNA.	Principiò regnare.	Regnò Anni.
1	Flavio Reccaredo I. morto suo Padre Laovigeldo è coronato Rè. Fù pacifico, cattolico, Padre della Patria. Nel IV. anno del suo Regno ritirò dall'Arrianismo al Cattolichismo i suoi Sudditi	586	15
2	Luiba II. figlio di Reccaredo succese al Padre. Fù ucciso da Vitterico tiranno nel 603.	601	2
3	Vitterico tiranno ucciso da' Perenti di Luibo	603	7
4	Gundemaro difensore dell'immunità Ecclesiastica	610	2
5	Sisebuto redentore de'Captivi, Zelante, Cattolico	612	8
6	Reccaredo II. figlio di Sisebuto, negletto tra'Rè	621	
7	Flavio Svinthila, figlio di Reccaredo I. e Nipote di Leovigildo, privato del Regno da' Visigothi, è scomunicato dal Concilio Toletano IV.	621	10
8	Sisnando figlio della prima Moglie di Svinthila	631	5
9	Cinthilano, Prefetto de'Gothi; mà poco Cattolico	636	6
10	Tulca, o Tulga, pacifico, giusto, e liberale	641	24
11	Chindasvinto occupatore del Regno, figlio di Svinthila, e Nipote di Reccaredo I. regnò solo anni 6. mesi 5. giorni 20. e con Recesvintho suo figliuolo regnò anni 10.	64[illegible]	6
12	Flavio Recesvintho, principiò a regnar solo nel 650. fù buon Cattolico, studioso della Scritt. S.	[illegible]50	22
13	Vvamba, o Bamba della Stirpe de'Re'Gothi, si ritirò nel Monastero di S. Pietro d' Arlanza, [illegible] minato per suo successore Ervigio, benche avesse tentato di avvelenarlo per rapirli la Co[illegible]	672	8
14	Ervigio, o Eringo, che maritò Cisilona sua figlia a Flavio Egica, che li fù successore	680	7
15	Flavio Egica, o Egicana regnò so[illegible] anni 10. e co[illegible] Vvitiza suo figliuolo 5. morì nel [illegible]	687	15
16	Vvitiza nel principio buono, [illegible] pessimo. Negò l'ubbedienza al Pontefice. Fù accecato, e privato del Regno; e miseramente però à Cordova nell'anno 711.	702	9
17	Roderico vivente ancor Vvitiza principiò à regnare. Regnò anni 2. Cacciò dalla Spagna i Figli di Vvitiza, i quali fuggendo in Africa s' alleatrono con Tingarana, ed Ulit contro Roderico. Così il Conte Giuliano offeso nell'onore [illegible] una sua Figlia, concitò i Mori alla vendetta, che devastorno la Spagna, [illegible]sfinto nel 713. Roderico, terminò il Regno de'Gothi, e fù l'interregno di due anni fin al 715.	717	2

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

RE' DI LEON, E DI CASTIGLIA

N. de' Re		Principio Regnare	Regn. Anni
1	Pelagio figlio di Favilla, Duca di Cantabria, e Nipote di Chirdavinto Rè de'Gothi		
2	Fasila, o Favila, figlio di Pelagio, sbranato da un Orso	716	19
3	Alfonso figlio di Pietro Duca di Cantabria, e Genero di Pelagio, cacciò i Mori, e racquistò la Spagna	735	2
	Froila, ch'amazzò nella Gallicia 54000. Mori	738	19
4 5	Aurelio Fratello di Froila, che senza Prole dichiarò suo Successore, Veremondo, Figlio di Froila, Genero di Alfonso Cattolico	737	11
6	Silo, che cacciò Veremondo	768	6
7	Mauregato, che stabilì vergorgnoso, annuo tributo de' Vergini a'Mori	774	9
8	Veremondo, dichiarò successore Alfonso, e si fece Religioso	783	
9	Alfonso II. il Casto, cacciò i Saraceni dall'Asturia, soggiogò Lisbona, adottò in Rè Ramiro, figlio di Veremondo	789	2
10	Raimiro, che levò a'Saraceni Siviglia	791	34
11	Ordorico figlio di Raimiro, cacciò gli Arabi dal Portogallo, trucidò 4000. Saraceni	825	6
12	Alfonso III. il Grande, chiamato da Papa Gio: VIII. Cristianissimo	832	9
13	Garzia morto senza Prole	841	51
14	Ordorico II. Fratello di Garzia, morto nell'899.	887	3
15	Froila II. Figlio d'Alfonso il Grande	890	9
16	Alfonso IV. il Monaco figlio d'Ordonio II.	899	0
17	Raimiro II. Fratello di Alfonso IV.	899	5
18	Ordonio III. figlio di Ramiro II.	905	19
19	OrdonioIV. il Cattivo, figlio d'Alfonso IV.	924	5
20	Sanzio il Grasso, Fratello di Ordonio III.	929	0
21	Vaimiro III. figlio di Sanzio, morto senza Prole	929	11
22	Reremondo II. figlio d'Ordonio III.	941	25
23	Alfonso V. figlio di Veremondo II. ucciso da'Mori	966	17
24	Veremondo III. f. d'Alfonso V. morto in Battaglia	983	27
25	Ferdinando il Gran. usurpò la Navarra à suo Frat.	1010	11
26	Sanzio II. Fratello di Alfonso	1020	40
27	Alfonso VI. Fratello di Sanzio II.	1060	6
28	Alfonso VII. maritato nella figlia d'Alfonso VI.	1066	42
29	Sanzio III. il Desiderato, figlio d'Alfonso VII.	1108	51
30	Ferdinando II. Rè di Leone	1159	1
31	Alfonso VIII. il Buono, figlio di Sanzio III.	1160	31
32	Alfonso IX. Rè di Leone, Figlio di Ferdinando II.	1160	53
33	Enrico, figlio d'Alfonso VIII. ucciso da una tegola	1191	8
34	Ferdinando III. figlio d'Alfonso IX. cacciò i Mori	1214	2
35	Alfonso X. figlio di Ferdinando III. Autore delle famose Tavole Alfonsine	1216	35
36	Sanzio IV. figlio d'Alfonso X.	1252	32
37	Ferdinando IV. figlio di Sanzio IV.	1284	11
38	Anfonso XI. figlio di Ferdinando IV.	1295	15
39	Pietro il Crudele, figlio d'Alfonso XI. ucciso	1310	40
40	Enrico II. Fratello di Pietro	1350	19
41	Giovanni I. figlio d'Enrico II.	1369	10
42	Enrico II. il Valetudinario, figlio di Giovanni	1379	11
43	Giovanni II. figlio d'Enrico III.	1390	16
44	Enrico IV. figlio di Giovanni II.	1406	47
45	Ferdinando V. il Cattolico f. di Gio: Rè d'Aragona	1453	20
46	Filippo il Bello con Giovanna sua Moglie	1474	41
47	Ferdinando V. con Giovanna	1504	2
48	Carlo V. succede a'suoi Regni della Spagna	1507	10
49	Filippo II. acquista il Portogallo	1516	39
50	Filippo III. Figlio di Filippo II.	1555	42
51	Filippo IV. Figlio di Filippo III.	1598	22
	Carlo II. Figlio di Filippo IV.	1621	44
	Del Successore averano molto che scrivere gli Stor. del quale al presente l'Europa avampa di Guerra.	1665	35

CRONOLOGIA DE' RE' DI NAVARRA.

FU' stabilito questo Regno nel IX. Secolo per la ribellione de' Guasconi contro il Rè Lodovico *Debonnaire*, e Carlo il *Calvo*. Il primo Rè fù *Eneco*, soprannominato *Arista*, o *Harizetta*. Continuarono i suoi Discendenti sin'al 1234. che *Sancio* VII. detto il *Forte* morì senza Posterità. Aveva questo due Sorelle, *Berangera*, maritata in Riccardo Cuor di Leone, Rè d' Inghilterra, parimenti morto senza figliuoli: e *Bianca*, Moglie di Tibaldo V. Conte di Sciampagna, il figlio del quale, detto *Tibaldo* VI. fù Rè di Navarra. Lasciò *Tibaldo*, ed *Errico* III. che furono ambi Rè. L'ultimo lasciò *Giovanna*, figlia unica, che fù maritata à *Filippo il Bello*, Rè di Francia, e di Navarra. Il Rè *Lodovico* X. detto *Hutin* lasciò una figlia, *Giovanna* di Francia, erede di Navarra, la quale portò questo Stato alla Casa di Evreux, avendo sposato per il Trattato 27. Marzo 1316. *Filippo, Conte* di Evreux. Questo lasciò *Carlo il Cattivo*; Padre d'un altro *Carlo*, detto il *Nobile*, ed il *Secondo Salomone*, che morì nel 1425. e lasciò *Bianca*, erede del suo Stato. Questa Principessa sposò Martino Rè di Sicilia, ed in seconde Nozze Gio: Rè d' Aragona, e di Navarra, del quale ebbe Carlo, Prencipe di Viana, morto nel 1461. senza figliuoli. Bianca prima Moglie d'Enrico IV. detto l'Impotente, Rè di Castiglia, morta nel 1564. Et *Eleonora*, che portò la Navarra à *Gastone*, Conte di Foix, e de Bigorre, Visconte di Bearn: e la loro figlia Giovanna la portò à Gio: Signore d'Albret, al quale Ferdinando d'Arragona la tolse nel 1513. Suo figlio Enrico d'Albret, ebbe di Margherita di Valois, Sorella del Rè Francesco I. Giovanna d'Albret, che sposò Antonio di Borbon, Duca di Vandomo, e fu Madre del Rè Enrico il Grande.

RE' DI NAVARRA.

815	Enrico Arista, o Harizet	35	1328	Gio: II. mor. nel 1349	
850	Ximen Inniguo	11	1328	Fil. III. Co: d'Evreux	15
851	Garzia Inniguo	18	1343	Carlo II. il *Cattivo*	43
870	Sancio Garzia	35	1386	Carlo III. il *Nobile*	40
905	Garzia II.	20	1425	Bianca II.	16
925	Sancio II. detto *Abarca*	37	1445	Gio: Rè d'Arragona	54
962	Garzia III. il *Tremante*		1479	Eleonoro 24. giorni	
	Sancio il Grande		1479	Francesco Febo	4
1034	Garzia IV.	20	1483	Catterina mor. 1527.	
1054	Sancio IV. il Savio	20	1484	Gio: d'Albret	38
1074	Sancio V. f. di Ramiro	20	1516	Enrico d' Albret	39
1094	Pietro	14	1555	Giovanna III.	7
1108	Alfonso		1572	Antonio di Borbon	7
1134	*Ramiro il Monaco*		1582	Enrico il *Grande*	38
1135	Garzia V.	15	1610	Lodovico il *Giusto*	33
1150	Sancio VI. il *Savio*	43	1643	Lodovico il *Grande*	
1194	Sancio VII. il *Forte*				
1234	Bianca I.			RE' DELL' ALTA NAVARRA.	
1234	Tibaldo il *Postumo*	20			
1254	Tibaldo II.	16			
1270	Enrico il *Grosso*	3	1512	Ferdinando	3
1274	Giovanna I. mor. 1304.	3	1516	Carlo V. Imperatore	39
1284	Filippo il *Bello*	30	1555	Filippo II.	9
1314	Lodovico Hutin	2	1598	Filippo III.	43
1316	Filippo il *Longo*	5	1621	Filippo IV.	23
1321	Carlo il *Bello*	6	1666	Carlo II. Rè di Spag.	34

CRONOLOG. DE' CONTI DI BARCELLONA

B*Arcellona* è stata sommessa a'Romani, poi nel V. Secolo a' Visigoti, dove il primo loro Rè fù trucidato nel 415. Nell' VIII. Secolo stabilitisi i Saraceni nella Spagna, sommisero *Barcellona*, come la Città più importante per la comodità del Mare. I Francesi glie la levarono nell' 801. Carlo Magno ne diede il Governo à *Bera*, o *Bernardo*, che Lodovico Debonnaire li continuò. Erano questi Governatori, allora nominati Conti; ma non furono proprietarj in questa Città, che sotto Carlo il Calvo nell'873. è sotto Carlo il Grosso nell'884. Gofredo, o Vifredo fù il primo, morto nel 914. Questo lasciò Miron, morto nel 926. a cui Vifredo II. o Seniofredo suo figlio, o secondo altri suo Fratello successore. Quest'ultimo morì senza Posterità nel 967. Borel figlio d'un altro Seniofredo, Conte d'Urgel si fece dichiarare Conte di Barcellona, come il più prossimo Parente di Vvifredo II. morto nel 993. e lasciò Raimondo I. detto Borel, a cui Berenguiero Borel suo figlio successe nel 1017. morto nel 1035. e del quale nacque Raimondo II. detto il Vecchio, morto nel 1076. il quale fù Padre di Raimondo III. e Berenguiero il Giovine, detto *Testa di Stoppa*. Questo morendo nel 1082. lasciò Raimondo IV. & Arnoldo, che fù Conte di Provenza per il Matrimonio nel 1102. con Ducea figlia, ed erede di Gilberto Conte di Provenza. Raimondo IV. l'uno de' più savj, e fortunati Prencipi del suo tempo morì li 14. Luglio nel 1130. e tra gli altri figliuoli lasciò Raimondo V. che divenne Rè d'Arragona per essersi maritato li 11. Agosto nel 1137. con Petronilla figlia unica di Ramiro II. detto il *Monaco* Rè d'Arragona. Dopo il Contado di Barcellona, e quello di Catalogna furono uniti collo Stato d' Arragona; perche Raimondo V. lasciò Alfonso, la Posterità del quale hà posseduto i medesimi.

Bera, o Bernardo morto	839	Berenguiero Borel figlio	1035
Gofredo, o Vifredo I.	914	Raimondo II. il *Vecchio* fr.	1076
Miron figlio di Gofredo	926	Raimondo III. figlio	
Gofredo II. figlio, o Fratell.	967	Berenguiero *Testa di Stoppa*	1082
Borel figlio di Seniofredo	993	Raimondo IV. figlio	1130
Raimondo I. detto Borel		Raimondo V. f. del Rè d'Ar.	

CRONOLOGIA DE' RE' D' ARRAGONA.

ALtre volte l'*Arragona* non era che una parte del Regno di Navarra. *Sancio III.* di questo nome soprannominato il Grande, Rè di Navarra, di Castiglia, e d' *Arragona* lasciò diversi figliuoli. *Garzia IV.* fù Rè di Navarra. *Ferdinando* I. Rè di Castiglia, e Ramiro ebbe l'*Arragona*. Ciò fù nel 1035. I Successori di *Ramiro* ebbero poi i stati di Valenza, di Majorica, di Barcellona, e di Catalogna. *Ramiro II.* detto il *Monaco* non ebbe, che una figlia unica per nome *Petronilla*, la quale fù maritata, nel 1137. à *Raimondo Berangario V.* Conte di Barcellona, figlio di Raimondo V. Conte di Provenza. La loro Posterità regnò in *Arragona*. *Giovanni* I. figlio di Pietro IV. detto il *Cerimonioso*, e della sua terza moglie Eleonora d' Angiò, sposò Iolanda di Bar, figlia di Roberto I. Duca di Bar, e di Maria di Francia. Nacque da questo matrimonio Iolanda, della quale ne parlerà nel progresso. In prime nozze egli aveva sposata Matha[illegible] o Matilde di Armagnac, la quale lo fece Padre d'una figlia, chiamata Giovanna, maritata à Matteo, Conte di Foix. Il Rè Giovanni morì nel 1395. Martino suo fratello secondogenito usurpò il

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" (2016) SHKODER

Regno in pregiudizio delle sue Nipoti. Il Conte di Foix prese l'Armi per farsene ragione; ma morì senza prole nel 1399. Tutta la ragione passò a Jolanda d'*Arragona*, la quale la portò a Luigi d'Angiò II di nome, Rè di Napoli, &c. e Nipote per figlio di Giovanni Rè di Francia, ch'ella sposò ad Arles, nel 1400. *Martino* morì nel 1402 senza Posteritè, egli Stati d'*Arragona* chiamarono alla successione del Regno *Ferdinando*, secondo figlio di Giovanni I. Rè di Castiglia, e d'Eleonora d'*Arragona*, figlia di Pietro II. e sorella de'Re' Giovanni, e Martino, senza considerare i dritti della detta Jolanda, e de' suoi Successori. Questa Principessa ebbe Luigi IX. e Renato, i quali presero il titolo di Rè d'*Arragona*. Da Renato nacque Gio: il quale proseguì le sue ragioni: disfece il Rè d'*Arragona* in Catalogna, e morì in Barcellona a'16. di Decembre, 1470. Il Rè Renato suo Padre non morì che nel 1480. lasciando i suoi Stati à Carlo di Mena, che poi morì l'anno seguente, avendo fatto suo universale erede il Rè di Francia Luigi XI. e cessoli tutt'i suoi dritti sopra il Regno d'*Arragona*. Sopra questo testamento si fondano le ragioni de' Re'di Francia sopra l'*Arragona*. Con tutto ciò questi Stati furono uniti al Regno di Castiglia nel 1479. mediante il Matrimonio di Ferdinando V. e d'Isabella di Castiglia.

1035	Ramiro I. regnò anni	32	1276	Pietro III.	10
1067	Sancio I.	27	1286	Alfonso III. il *Benefico*	4
1094	Pietro I.	10	1291	Giacomo II. il *Giusto*	37
1104	Alfonso I.	30	1327	Alfonso IV. il *Pio*	8
1134	Ramiro II. *il monaco*	4	1336	Pietro IV. il *Cerimonioso*	52
1138	Petronilla moglie di Raimondo Berangero V. C. di Barcellona	24	1388	Giovanni I.	7
			1395	Martino	15
			1410	Ferdinando I. il *Giusto*	9
1162	Alfonso II. detto il Casto	34	1416	Alfonso V. il *Saggio*	42
1196	Pietro II.	17	1458	Giovanni II.	21
1213	Giacomo, il *Vittorioso*	63	1479	Ferd. II. e V. Rè di Castiglia, il quale uni questi Regni.	

Gli altri si troveranno nella successione de'Re'di Castiglia. Basta à notare dopo ciò, che l'*Arragona* ebbe già i suoi Conti particolari, e che Sancio Abarca Rè di Navarra, il quale possedeva, come dice Surita, la Signoria di tutto il Territorio d'*Arragona*, fù il primo, che prendesse il titolo di Rè. Egli lasciò Garzia, Padre di Sancio il Grande, il quale ebbe d'un'Amica Dama d'Ainar Ramiro I.

CRONOLOGIA DE' RE' DI PORTOGALLO.

E' stato il Portogallo per molto tempo sommesso a' Mori. Enrico di Borgogna lo conquistò da questi Infedeli, e per il suo Matrimonio con Teresa, figlia naturale d'Alfonso VI. Rè di Castiglia ne divenne pacifico possessore. Alfonso I. suo figlio sovrannominato Enrichetto, fù salutato, e coronato Rè di Portogallo li 27. Luglio del 1139. dopo aver battuto cinque piccioli Re', o Generali Mori a Ourique presso il Fiume Tago. Questo Prencipe convocò gli Stati del suo Regno in Lamego nella Provincia di Beira, dove fù fatta la Legge, che porta questo nome, colla quale i Prencipi forestieri sono esclusi dalla Corona. Perciò gli Stati di questo Regno, convocati nel 1679. e 1680. in Lisbona, derogarono alla Legge di Lamego per una sol volta, ed in favore del Matrimonio, che credevano concludere trà la loro Infante Elizabetta Maria Lodovica, con Vittore Amadeo Erancesco, oggidi glorioso Duca di Savoja. I figli naturali possono succedere alla Corona. Però Gio: I. di tal nome, detto il Padre della Patria, figlio naturale di Pietro il Giustiziere, successe nel 1385. à Ferdinando suo fratello con pregiudizio di Beatrice sua Nipote, Moglie di Gio: I. Rè di Castiglia. Sebbastiano, che succese à suo Avo Gio: XI. nel 1557. intraprese nel 1574. il suo primo viaggio d'Africa, e nel secondo fù ucciso da'Mori nella giornata di Alcacer li 4. Agosto del 1578. nell'anno 25. di sua età, ed il 23. del suo Regno. Dopo questa morte si fatale al Portogallo, il Cardinale Enrico V. figlio d'Emmanuello il Grande fù dichiarato Rè; ma morì l'anno susseguente 1580. Lodovico Duca di Beja, Fratello maggiore d'Enrico aveva sposato Jolanda, di bassa nascita. Non piacque tal Matrimonio ne al Rè Gio: IX. suo fratello, ne agli Stati del Regno: onde dichiarorno, ch'i figli che gli nascessero, non potrebbero succedere alla Corona. Lodovico ebbe Antonio, il quale fù non ostante come legitimo erede del Regno prese la qualità di Rè nel 1580. Ma Filippo II. Rè di Spagna non volendo perdere un occasione si favorevole d'usurparsi il Portogallo, vi spedì con poderosa Armata il Duca d'Alba. Antonio fù disfatto nella battaglia d'Alcantara, andò in Francia, e morì in Parigi nel 1596. Così li Spagnuoli furono Patroni di questo Stato sotto Fil. II. Filippo III. e Filippo IV. Ma i Portogheſi non potendo più soffrire il governo di questa Nazione, nel 1640. elessero per loro Rè il Duca di Braganza, ch'è Gio: IV. Padre d'Alfonso VI. e Pietro X. che regna dal 1667. dopo esser stato Regante.

1139	Alfonso I.	46	1481	Gio. II. il Severo	14
1185	Sancio I.	27	1495	Emmanuello il Grande	26
1212	Alfonso II.	21	1521	Giovanni III.	35
1233	Sancio II.	13	1557	Sebbastiano	22
1246	Alfonso III.	33	1578	Enrico Cardinale	1
1279	Dionigi Padre della P.	46	1580	Filippo II. Rè di Spag.	18
1325	Alfonso IV. il fiero	32	1598	Filippo III. Rè di Spag.	23
1357	Pietro il Giustiziere	10	1622	Filippo IV. Rè di Spag.	19
1367	Ferdinando	17	1640	Gio. IV. il Fortunato	16
1385	Gio. I. Padre dalla P.	49	1646	Alfonso-Enrico	
1433	Edoardo	5	1667	Pietro II. prima Regent.	
1438	Alfonso IV. l'Afric.	47			

CRONOLOGIA DE' RE' D' INGHILTERRA. DETTI POI DELLA GRAN BRETAGNA

L'Inghilterra è stata soggetta differenti Nazioni. Si crede, che i Bretoni sortiti dalle Gallie, nè fossero i primi Abitanti, la loro lingua, & i loro costumi erano i medesimi quasi con quelli de'Galli. Gli Autori, che si dilettano di favole, non hanno mancato di mischiarne all'Istoria dell'Inghilterra: contando un gran numero di Rè Bretoni avanti la nascita del Salvatore, e di questi preteſi Rè mettono per il I. Bruto. Mà lasciando da parte le favole, diremo ciò, ch'è sicuro. Giulio Cesare fù il primo tra' Romani, che penetrasse nell'Isola della gran Bretagna, della quale soggiogò la parte Meridionale, e rese que'Popoli tributarj a'Romani. I Bretoni si rivoltarono verso'l principio dell'Imperio d'Augusto; mà furono sempre vinti. L'Imperator Claudio domò i più contumaci; e le Legioni, che vi furono collocate, accostumarono a poco a poco que'Popoli alla servitù, sin a tanto, che furono intieramente sottomessi sotto l'Imperio di Domiziano. Rimasero i Bretoni soggetti a' Romani, fino all'anno di G. C. 446. nel qual tempo, più che mai per l'addietro, si sforzarono di scuotere il giogo, e chiamarono perciò in loro soccorso i *Pitti*, oggi Scozzesi, cioè que'Popoli, che abitavano la parte Settentrionale dell'Isola. Questi scacciarono bensì i Romani; mà oppressero con ogni sorte di violenza, e di rapacità i Bretoni, i quali, non potendo più sperar soccorso valido da'Romani, allora troppo distratti dalla moltitudine de'Barbari, che d'ogni parte laceravano l'Imperio, chiamarono però in loro ajuto gli Angli, Popoli della Sassonia bassa. Questi sotto la condotta di 2. loro Generali, Engisto, & Orseo, trionfarono bensì de'Pitti, Scoti, e d'altri nemici de'Bretoni; mà si resero pur anco padroni di que' Popoli medesimi, che gli avevano colà chiamati per loro soccorso; anzi che questi nuovi Ospiti scacciarono dalle loro case gli antichi abitatori. Onde in breve tempo molti Bretoni passarono in Francia, e si stabilirono in quella Provincia, che fù poi da'loro detta Bretagna, ed altri si ritirarono nelle Montagne le più occidentali dell'Isola. Dopo che questi nuovi Conquistatori si furono stabiliti nell'Inghilterra, vi formarono diversi piccioli Regni, fino al numero di 7. cioè di Kent, di Northumberland, di Sussex, d'Essex, di Mercia, di Vvessex, e d'Estangle, o *Anglia*, de'quali la Storia è si confusa, che non si può notare il tempo del loro regnare. Negli altri dopo Egeberto Rè di Vvessex, che nell'801. ridusse tutti questi Regni ad un solo, si mette l'anno, che cominciorno a regnare, e quello della loro morte. I Successori d'Egeberto regnorno fino al 1017. nel qual tempo Canuto Rè di Danimarca entrato nell'Inghilterra uccise il Rè Edmondo II. e si pose egli sopra il di lui Trono, il quale fù poscia occupato dagli altri Re', registrati nella seguente nostra Cronologia.

RE' D' INGHILTERRA.

I. Re'di Kent.

Engisto
Esco
Otho
Irmenico
Ettelberto
Edbaldo
Ercomberto
Eoberto
Lotario
Ederico
Vvichredo
Edberto
Edilberto I.
Alrico
Edilberto II.
Cutredo
Baldreto
Ethelculpo

II. Re'di Sussex.

Alla, o Elli
Cissa
Ethelvacho
Berthuzio
Aldino, o Aldueno

III. Re'd'Estangli.

Ussa
Titillo
Redvvallo
Carpualdo
Siberto

Egrico
Anna
Edelerto
Ethelvardo
Edulfo
Elvoldo
Beorna
Ethelcedo
Etholberto
Edmondo
Guthormo
Errico

IV. Rè d'Essex.

Errichenvino
Slada
Siberto
Sexredo
Sevardo
Sigeberto I.
Sigeberto II. detto il Picciolo
Svvitelmo
Sighero
Sebba
Sighevardo
Sifredo
Ohi

Setredo
Sutredo

V. Re'di Mercia.

Crida
Vibba
Caerlo
Penda
Pedal
Osvvino
Vvshero
Ethelredo
Kenrado
Coelredo
Ethelbardo
Bernredo
Offa
Egferto
Kenulfo
Kenelmo
Cleolvvlfo
Bernulfo
Burhredo
Celvvlfo
Alured

VI. Re'di Northumberland.

Alla
Edelrico
Edelfrido
Eduvino
Osrico
Osvvaldo
Osvvi
Ecfrido

VII. Re'di Vvessex.

Cerdico
Kenrico
Ceaulino
Celrico
Ceolvvlfo
Quichelmo
Kenevalco
Cenvvacho
Sciuvino
Kenvvin
Cedvvalh
Ina
Ethelhardo
Cutredo
Sigeberto
Kinevvif
Britharico
Egberto

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Princip. del Reg. A. C.	RE' D'INGHILTERRA.	Anni della loro morte.
801	Egberto	836
836	Etelulfo	857
857	Etelbardo, o Edeluvaldo	866
870	Etelberto	
870	Etelredo	
871	Alfredo	
899	à 900. Edovardo I.	
923	Adelstano	941
941	Edurondo I.	946
955	Edmino	959
959	Edgaro	975
975	S. Edovardo II.	979
979	Eeelredo	1016
1016	Edmondo II.	1017
1017	Canuto I.	1035
1036	Aroldo I.	1040
1040	Canuto II.	1042
1042	Alfredo II.	1042
1043	S. Edovardo III.	1066
1066	*Aroldo II.*	1066
1066	Guglielmo Conquistatore	1087
1087	Guglielmo II. detto *Rosso*	1099
	Roberto	
1100	Enrico I.	1135
1136	S. Stefano	1154
1154	Enrico II.	1189
	Enrico, detto *del corto Mantello*, coronato, e morto vivente il Padre	

Princip. del Reg. A. C.	RE' D'INGHILTERRA.	Anni della loro morte.
1189	Ricardo I. detto *cuor di Leon*	1199
1199	Giovani *senza Terra*	1216
1216	Enrico III.	1271
1271	Edovardo I. o IV.	1307
1307	Edovardo II. o V.	1326
1326	Edovardo III. o VI	1377
1377	Ricardo II.	1399
1399	Enrico IV.	1413
1413	Enrico V.	1422
1422	Enrico VI.	1461
1461	Edovardo IV. ò VII.	1483
1483	Edovardo V. ò VIII.	1483
1483	*Riccardo III.*	1485
1485	Enrico VII.	1509
1509	Enrico VIII.	1546
1546	Edovardo VI. ò IX.	1553
1553	*Giovanna di Suffolc*	1553
1553	Maria	1558
1558	Elisabetta	1603
1603	Giacomo I.	1625
1625	Carlo I.	1649
	Interregno	
	Cromuello Protettore	
1660	Carlo II.	1685
1685	Giac. II. fuggito	1688
1689	Guglielmo III.	1701
1701	Anna figlia di Giacomo II. Regina vivente.	

CRONOLOGIA DE' RE' D' IRLANDA

Gli Storici dell' Irlanda si rendono molto sospetti, di quanto riferiscono circa la Successione Cronologica de' loro Rè, dandogli principio 1566. anni avanti Cristo, e registrando 190. Rè fin a Roderico III. figlio di Terdelbach, che fù sommesso all' Inghilterra nel 1162. Però noi con tal protesta, ripporteremo la Tavola Cronologica, che di essi hanno pubblicato Severino Reatino, e Gio: Colgano in Roma nel 1667. nella quale suppongono Cristo Signore esser nato anni 4047. dopo la Creazione, che vuol dire 43. di più delli 4004. che nelle nostre Tavole gli abbiamo stabilito.

RE' D'IRLANDA AVANTI CRISTO.	Principio del Regno.	Regnò Anni.
Slano, che primo s'usurpò il titolo di Rè	1566	1
Roderico Fratello Germano di Slano	1565	2
Gannio, e Geanano Fratello di Roderico	1563	4
Scangano Fratello de'medesimi	1559	5
Fiaco Nipote di Roderico, uccisore di Scangano	1554	5
Rionallo, che uccise Fiaco	1549	6
Ebogeno, Figlio di Scangano	1543	4
Eochodio Nipote di Geanano, vacò 7. anni il Regno	1539	10
Nuado della Tribù Dea	1522	20
Breaso figlio d'Eutatmano	1502	7
Lugio	1495	40
Eochodio II. Fratello di Breaso	1455	70
Dealboito	1385	10
Fiaco C. uccisore di Dealboito	1375	10
Mac Cull. Mac. Keaghit, e Mac. Grien trè Fratelli insieme, e Nipoti d'Eochodio	1365	30
Iberico, & Erimone	1335	1
Erimone solo, ucciso Iberio in battaglia	1334	14
Muineo, Orbo, Fearono, e Tergua, figli d'Iberico	1317	1
Irialo figlio d'Erimone	1316	10
Ethrialo figlio d'Irialo	1306	20
Conmalio figlio d'Iberio	1386	30
Tigermano, Nipote di Ethrialo, uccisore di Conmalio	1256	50
Eochodio III.	1306	4
Kearmano, e Sobarchio, Nipote d'Iberio	1202	40
Eochodio IV. figlio di Conmalio	1162	10
Fiaco III. Uccisore di Eochodio	1142	24
Eochodio V. Mumo, che fù Vincitore di Fiaco	1118	21
Endeo figlio di Eochodio Mumo ucciso da Roteatto	1079	27
Roteatto Nipote d' Angusio, ucciso da Sedna	1052	25
Sedna Nipote di kearmano, ucciso da Fiaco	1022	5
Fiaco IV. figlio di Sedna Patricida, spogliato di Regno, e di Vita da Munemonio	1022	20
Munemonio della stirpe d'Eochodio	100	
Aldergdodio figlio di Munemonio, ucciso da Ollamo	97	
Ollamo, Figlio di Fiaco IV.	9	40

RE' DE'IRLANDA AVANTI CRISTO.	Principi del Regno.	Regnò.
Finatto figlio d'Onamo	950	20
Slanolio Fratello di Finatto	930	17
Gedio, Fratello di Slanolio ucciso da Fraco V.	913	12
Fiaco V. Figlio di Finatto, ucciso da Berngalio	901	20
Berngalio f. di Gedio, ucciso da Olildo	881	12
Olildo fr. di Slanolio ucciso dal suo successore	869	16
Siorna Sangelach interfetto del Successore	853	21
Roteachto incendiato	832	1
Elinio f. di Roteachto, ucciso dal Successore	831	1
Gillchadio Nipote di Siorna ucciso da Arturo	830	9
Arturo figlio d'Elimio ucciso da Nuado	821	12
Nuado II. f. di Gillchadio dal Successore ucciso	809	40
Breafrigo f. d'Arturo trucidato da Eochodio VI.	769	9
Eochodio VI. ucciso da Finnio suo Successore	760	1
Finnio Pronipote di Ollamo ucciso da Sedna	759	21
Sedna II. figlio di Brafrigo	738	20
Simone Nipote di Nuado, morto in battaglia	718	6
Cuachof. di Sedna ucciso da Muredacho	712	5
Muredacho figlio di Simone	706	1
Endeo II. figlio di Duacho	705	12
Lugadio figlio d'Enadet interfetto dal suo Successore	693	9
Seorlamo figlio di Duacho ucciso da Eochodio VII.	684	16
Eochodio VII. figlio di Lugadio interfetto da' Successori	668	12
Eochodio VIII. e Conango Nipote di Muradacho, il primo ucciso, il secondo, e obbligato abdicare	656	5
Lugadio II. *Lambdearg*, f. d'Eochodio, ucciso da Conango	651	7
Conango Nipote di Muradacho di nuovo regna solo	644	10
Arturo II. figlio di Lugadio ucciso dal Successore	634	7
Fiacho VI. ucciso da Olildo suo Successore	627	7
Olildo II. figlio di Arturo ucciso da' Congiurati	620	9
Eochodio IX. l'uno de' Congiurati	611	7
Argemaro figlio di Seorlamo, l'uno de' Congiurati	604	23
Duacho II. figlio di Fiacho, ucciso da Lugadio	581	10
Lugadio III. figlio d'Eochodio, trucidato dal Successore	571	7
Aido Nipote d'Argemaro, annegato nel fiume	564	21
Dichorbo Nipote d'Argemaro, trucidato da' 3. Siccarj	543	21
Kimbaitho Cognato di Dichorbo, morto subbitaneamente	522	21
Macha Regina, Consanguinea di Kimbaitho	501	7
Reachto figlio di Lugadio, trucidato da Hugonio	494	20
Hugonio Magno, Nip. di Duacho ucciso dal fr. Buchadio	474	30
Buchadio Fraticida, ucciso dal Successore	444	0
Leogario uccisore di Buchadio	444	0
Kolothaco Interfettore del Fratello	442	30
Lauredio	412	19
Melgeo figlio di Kolothaco, ucciso dal Successore	393	7
Medchorbo Nipote di Reachto	386	7
Aengusio II. Nipote di Lauredio	379	18
Jerangleo Figlio di Melgeo	361	7
Ferchorbo, Figlio di Medchorbo, ucciso dal Successore	354	11
Conla Figlio di Jerangleo	343	20
Olildo III. Figlio di Conla, trucidato dal Successore	323	25
Adamario Figlio di Ferchorbo, ucciso dal Successore	298	5
Eochodio X. Figlio d'Olildo, interfato da Fergusio	293	17
Fergusio interfettore del suo Precessore	276	11
Aengusio III. Figlio di Eochodio ucciso	265	30
Canailo Nipote d'Eochodio, interfetto dal successore	235	5
Nia Figlio d'Adamarico ucciso da Endeo III.	230	7
Endeo III. Figli d'Aengusio stronato dal Successore	223	26
Crimthanno Figlio di Fergusio truccidato da Roderico	203	4
Roderico II. Interfettore di Crinthanno	199	30
Inatmario figlio di Nia interfetto da Bresalio	169	9
Bresalio ucciso da Lugadio IV. Successore	160	11
Lugadio IV. Figlio d'Inatmaro stronato dal Successore	149	15
Congalio Figlio di Roderico truccidato dal Successore	134	15
Duacho III. Nipote di Lugadio, interfetto dal Successore	119	10
Fachineo Nipote di Roderico trucidato da Eochodio XI.	109	28
Eochodio XI. ch'uccise il suo Precessore	81	12
Eochodio XII. Fratello d'Eochodio XI. Precessore	69	6
Ederschelio della Stirpe d'Aengusio trucidato	63	6
Nuado II. ch'uccise Ederschelio, e fù ucciso da Conario	63	30
Conario M. f. d'Ederschelio ucciso da Aingiel Rè Brittan.	33	20
Lugadio V. Nipote di Eochodio incestuoso della Madre	13	1
Conchovame Pronipote di Nuado, ucciso dal Successore	12	16
Crimthanno II. f. di Lugadio per l'incesto colla Madre		

RE' D'IRLANDA DOPO CRISTO REDENTORE.	Principio Regnare	Regnò Anni
Crimthanno morì improvisamente, cadendo da Cavallo		
Eochodio, detto *Fothbuach*, riconobbe il vero di Dio	4	20
Fiataco della Stirpe d'Aengusio, ucciso dal Successore	24	3
Fiacho VII. figlio di Eochodio trucidato nella Mensa	27	27
Carbre Cacciamato Rè, e minore repentinamente	54	5
Elimio II. eletto da' suffragj del Volgo, ucciso da Tuathal	59	20

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (C) 2018

RE' D'IRLANDA DOPO CRISTO REDENTORE.

	Principiò regnare	Regnò Anni
Tuthelio interfetto da Malio Succeſſore	79	30
Malio della Famiglia di Roderico, uccisò dal Succeſſore	109	4
Fedhlimio figlio di Tuathale reſſe con giuſtizia	113	9
Catherio già Rè della Lagenea, interfetto del Succeſſore	122	3
Cenno Fratello di Catherio, uccisò da'ſuoi	125	35
Conario II. F. di Mogho, e Trinepote di Conario Magno	160	8
Arturo III. Figlio di Conario, morto in Battaglia	168	30
Lugadio VI. trucidato. Naſce S. Orſola	198	30
Ferguſſio della Stirpe d'Aenguſsj, uccisò in Guerra	228	1
Corbmacho Figlio d'Arturo, che profeſsò la Fede Cattolica.	229	40
Eochodio XIII. della Stirpe d'Aenguſſij, uccisò	269	1
Carbero II. figlio di Corbmaco, muore in battaglia	270	17
Due Fothadj, ambi uccisi nell'istesso anno	287	1
Fiacho VIII. Figlio di Carbero II.	288	37
Colla Nipote di Fiacco esiliato dal Succeſſore	325	4
Muradacho Figlio di Fiacho uccisò dal Succeſſore	329	30
Colbadio della Stirpe di Malio, uccisò dal Succeſſore	359	2
Bocodio Figlio di Muredacho	360	7
Crimthanno III. dalla Stirpe di Duacho muore avelenato	367	23
Niello Figlio d'Eochodio, uccisò da una Saetta	380	27
Dathio Nipote di Niello, fulminato dal Cielo	407	23
Leogario II. Figlio di Niello, fulminato dal Cielo	430	30
Olildo IV. Figlio di Dathio muore in Battaglia	460	20
Lugadio VII. Figlio di Leogario, uccisò da Fulmine	480	20
Murchertacho della Stirpe di Niello, uccisò	500	24
Tuathalio II.	524	13
Diermizio della ſtirpe di Niello uccisò	537	20
Ferguſſio III. e Domnlado Figli di Murchertacho	557	3
Eochodio Figlio di Domnaldo, e Boedano Fratello di Domraldo, ambi morti in Battaglia	560	3
Ainmiro della Stirpe di Niello uccisò dal Succeſſore	563	3
Boedano II. Pronipote di Niello morto in battaglia	566	1
Aido Figlio d'Ainmiro, morto in battaglia	567	27
Aido II. Figlio di Diermizio, e Colmano Figlio di Munhertacho, morti ambi in battaglia	594	6
Aido III. Figlio di Domnaldo, morto in battaglia	600	7
Moelchobo Figlio di Aido II. uccisò dal Succeſſore	607	
Suibhneo Pronipote di Murchertacho, uccisò	610	13
Domnaldo II. figlio d'Aido II. morì ſantamente	623	16
Conallo II. e kellacho Figli di Moelchobo, uccisi	639	17
Blathmacht, e Diermizio II. Figlio d'Aido III.	656	8
Seachnaſacho Figlio di Blathmaco morto in battaglia	664	5
kunfaladio Fratello interfetto dal Succeſſore	669	4
Finachro Nipote d'Aido III. morto in battaglia	673	7
Loingſecho, Nipote di Domnaldo, uccisò in battaglia	680	8
Congalio II. Figlio di Domnaldo, eſtinto da Fulmine	688	9
Fergalio Pronipote d'Aido III. morto in battaglia	697	17
Fegarracho Pronipote d'Aido III. uccisò dal Succeſſore	714	1
Kenetho della Stirpe d'Aido interfetto dal Succeſſore	715	4
Flabhertacho Figlio di Loingſecho	719	7
Aido Figlio di Fergalio uccisò dal Succeſſore	729	9
Domnaldo III. della Stirpute di Diermezio	735	42
Niello II. Figlio di Fergalio morto ſantamente	777	7
Donchaldo Figlio di Domnaldo III. Prencipe divoto	784	27
Aido IV. Figlio di Niello II. uccisò in battaglia	811	25
Conchovario Figlio di Donchado morì ſantamente	836	14
Niello III. Figlio d'Aido IV. negato in Fiume	850	15
Targeſio di Norvegia invaſore del Regno, uccisò	865	13
Malachia Nipote di Donchado morì penitente	878	16
Aido V. della Stirpe di Niello morì penitente	894	16
Flanno Figlio di Malachia Prencipe Religioſo	910	38
Niello IV. Figlio d'Aido V. uccisò preſſo Dublin	948	1
Donchado II. Figlio di Flanno muore ſubbitaneamente	951	25
Congalacho della Stirpe d'Aido uccisò da' Daneſi in batt.	976	12
Domnaldo IV. Nipote di Niello IV.	988	10
Malachia II. Nipote di Flanno vinto da Briano	998	23
Briano dalla Stirpe di Decacho uccisò da'Daneſi	1021	12
Malachia II. recupera il Regno, muore Santamente	1033	9
Donchado III. Figlio di Briano, ſpogliato dal Regno	1042	50
Terdhelbacho, Pronipote di Briano Prencipe Pio	1092	12
Murchertacho II. Figlio di Terdhelbacho Prenc. divoto	1104	20
Terdelbalcho II. della Stirpe d'Eochodio	1124	20
Murchertacho III. della Stirpe di Niello, fatto Monaco	1144	18
Roderico III. Figlio di Terdelbacho	1162	17

Dopo di queſto Enrico II. Rè d'Inghilterra divenne Rè dell'Irlanda colla conceſſione d'Adriano IV. Pontefice, con patto che ciaſcuna Caſa pagaſſe di tributo un Denaro alla Santa Sede.

CRONOLOGIA DE' RE' DI SCOZIA.

QUivi ſolo regiſtriamo i Rè di Scozia da Fregoſio I. che viveva verſo il 420, o 422. di Roma, ancorchè ſia in queſtione trà gli Autori, ſe queſti Prencipi debbano contarſi trà favoloſi ſin al Regno di Fregoſio II. Non ſarà però inutile di quì eſtendere la loro Succeſſione, ſecondo i ſentimenti di Boezio, Buchanan, e gli altri Autori, c'hanno ſcritto le Storie di Scozia, poiche ſono anche da' Moderni abbracciati.

Fregoſio I. verſo l'a. 420 di Roma regnò anni	25	704	Eugenio VII.		17
Ferfario	15	721	Mordacho		9
Mane	29	730	Etuvin		31
Dornadilo	28	761	Eugenio VIII.		3
Render	6	764	Fregoſio III.		3
Reutho	27	767	Solvathio		20
Thereo	12	787	Achajo		31
Joſino	24	819	Congallo II.		5
Finano	30	824	Donaldo V.		6
Eveno I.	19	830	Alpino		3
Gille Tiranno	2	833	Kenneth II.	21. ò	24
Eveno II.	17	857	Donaldo V.	5. ò	1
Edeu	48	888	Coſtantino II.		16
Eveno III.	7	874	Ethe		1
Metellano	39	875	Gregorio		18
Carattaco	22	892	Donaldo IV.		11
Corbredo I.	17	903	Coſtantino III.		40
Dardano il Groſſo		943	Malcolmo I.		15
Coebredo II.	34	958	Indulfo		9
Lugraco	5	967	Duffo		5
Mogal	33	972	Culno		4
Conat	6	976	Kenneth III.		8
Agarde	14	984	Coſtantino IV.		1
Ethode	33	993	Malcolmo II.		30
Sathrael	4	1023	Donaldo		7
Donaldo I.	21	1030	Maccabet		17
Ethodes II.	16	1057	Malcolmo III.		36
Athirco	12	1084	Donaldo 6. Meſi		0
Nartholoco	11	1084	Edgardo		1
Findoco	10	1095	Aleſſandro I.		11
Donaldo II.	21	1114	David I.		29
Cratlinio	24	1143	Malcolmo		12
Fiocomarco	47	1153	Guglielmo		39
Romaco	3	1214	Aleſſandro II.		35
Anguſiano	2	1249	Aleſſandro III.		37
Fetelmaco	3		*Gio. d' Bailleul de Hartcort Interregno.*		
Eugenio I. 3. ò	21	1306	Roberto Brus I.		23
Fregoſio II.	16	1329	David II. morì 1370.		
411 Eugenio II.	22	1370	Roberto II. Stuardo		20
427 Dongardo	5	1390	Gio. di Roberto III.		16
449 Coſtantino I.	15	1406	Giacomo I.		31
453 Congallo I.	32	1437	Giacomo II.		23
469 Gorano	34	1460	Giacomo III.		28
501 Eugenio III.	23	1488	Giacomo IV.		25
535 Congallo II.	10	1413	Giacomo V. morto	1587	
558 Kinatel	2	1187	Giacomo VI. morto	1625	
568 Aidan	33				
570 Kenneth I.	1				
604 Eugenio IV.	17				
605 Ferchar I.	14				
622 Donaldo IV.	16				
636 Ferchar II.	18				
651 Malduin	20				
668 Eugenio V.	4				
688 Eugenio VI.	10				
662 Amberceleto	2				
702					

RE' DELLA GRAN BRETAGNA.

1625	Carlo I. morto		1649
1649	Carlo II. morto		1685
1685	Giac. VII. cacciato		1689
1689	Guglielm. Oranges m. Anna Maria Regina		1700

CRONOLOGIA DE' RE' DE DANIMARCA.

QUeſto Regno, ch'in tutt'i tempi è ſtato elettivo, divenne ereditario nel 1660. li 23. Ottobre. e la Nobiltà non hà più oggidì quella facoltà, che per molti Secoli hà ſoſtenuto. Il Rè d'oggidì diſcende dalla Caſa de' Conti d'Oldemburgo, della quale *Curiſtrano* fù il I. eletto dopo Criſtoforo III. della Caſa di Baviera, morto ſenza figli nel 1448. il Ducato d'Holſtein fù conceſſo in appanagio a Federico, che fù poi Rè nel 1523. il quale introdusſe il Luteraniſmo ne' ſuoi Stati. Teodorico il *Fortunato*, ch'acquiſtò tutta l'eredità della Caſa d'Oldemburgo nella Veſtfalia, ſposò verſo l'anno 1273. Sedvvige, figlia di Geratdo, e Sorella di Aldofo di Schavembourg, Conte d'Holſazia, e Duca della Jutia Meridionale; o Sud-Jutland, il quale ebbe di queſto matrimonio *Criſtiano II.* eletto Rè di Danimarca in conſiderazione di Adolfo ſuo Zio, e di Gerardo il Pacifico, Conte d'Oldembourg. Queſto Rè laſciò Giovanni, e Federico. Giovanni fù Padre di Criſtiano II. chiamato il *Nerone del Nort*, il quale fù ſtronato, e fù aſſunto Rè in ſua vece *Federico*. Fù queſti che ſtabilì la Religione Proteſtante in Danimarca, abolendo la Cattolica, che vi aveva ſempre fiorito da Heroldo, che principiò regnare verſo l'anno 930. in cui ſi fece battezzare. Traduſſe la Bibia in Daneſe, e golò il Clero Proteſtante. P. Pio IV. chiamò nel 1561. Nuncij in Germania per eſortar i Prencipi Proteſtanti a trovarſi nel Concilio di Trento. Gli Autori Daneſi regiſtrano un gran numero de' Rè favoloſi, principiandoli da Dan, però come ſarebbe inutile qui riferirli, credia-mo ſia ſofficiente di principiare la Succeſſione Cronologica da *Herauld*, o *Heroldo* VI. di queſto nome, che fece Criſtiano, il quale principiò regnare verſo l'anno 930.

930	Heroldo I. regnò anni		1049	Svenone, ò Svenon III.	27
980	Svenone Svenon	34	1074	Heroldo VII. l'Infio-	2
1014	Canuto il Grande	1	1076	gnardo	9
1036	Canuto II.	9	1086	Canuto IV.	10
1045	Magno, il Nor	4	1095	Olao	7

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

10 95	Erico III.	7	1376	Margarita cō Aquino	72
1102	Heroldo VIII. ò Nicolò	33	1412	Erico IX. deponesi nel 1438.	
1135	Erico IV.	4		*Anarthia di 6. anni*	
1139	Erico V.	8	1445	Cristoforo III.	3
1147	Canuto V.	8	1448	Cristiarno, o Cristiano I.	34
1155	Sven, o Svenon IV.	2			32
1157	Valdemaro I.	28	1382	Giovanni	10
1185	Canuto VI.	18	1513	Cristiarno II. deposto	11
1202	Valdemaro II.	40	1523	Federico I. il Pacifico	24
1241	Erico VI.	8	1534	Cristiarno III.	29
1250	Abel	2	1559	Federico II.	60
1252	Cristoforo I.	7	1588	Cristiarno IV.	
1259	Erico VII. il *Vecchio*	27		*Cristiarno eletto*	
1286	Erico VIII. il Giovine	35	1648	Federico III.	22
1321	Cristoforo II.	12	1660	Cristiarno V.	
1333	Valdemaro III.	42			

Questa Famiglia Reale di Danimarca hà fatto i due branchi de' Duchi di *Sinder-burg*, ed i *Gottorp-Holstein*, come diffusamente trattasi nella nostra Biblioteca, sotto le Voci *Holstein*, & *Oldembourg*. Cristiarno V. oggidì Rè di Danimarca, oltre 4. Sorelle a un fratello, nominato il Prencipe Giorgio, maritato in Anna Maria, Figlia del Rè Giacomo II. la quale oggidì è Regina d'Inghilterra.

CRONOLOGIA DE' RE' DI NORVEGIA.

LA *Norvegia*, Regno dell'Europa al Settentrione della Germania, ebbe i suoi Rè particolari fin alla fine del XIV. Secolo, che Aquino sposò Margarita, Figlia di Valdemaro III. Rè di Danimarca, il quale morto senza Posterità, lasciò questi due Stati ad Erico Duca di Pomerania, figlio d'Ingeburge, ch'era Sorella di Margarita di Danimarca. Cristoforo la successe, e dopo questo Cristiarno, figlio di Thierry, Conte d'Oldemburgo n'ebbe l'eredità incirca l'anno 1448. Gli Autori fanno menzione de' diversi Rè antichi della *Norvegia*, la Successione de' quali apparendo favolosa; sarà più cauto, che noi riferiamo la loro Cronologia, principiandola da Svein, o Svenon Rè di Danimarca, che stronò Aroldo nel 998. fin'a che la *Danimarca*, e la *Norvegia* furono uniti sotto Aquino, e Margarita.

	Aroldo, o Heroldo		1263	Olao, detto Angosano	17
998	Svein, o Svenon	13	1280	Erico I.	20
1011	San Olao	20	1300	Aquino II.	15
1031	Svenon	8	1315	Magno V Rè di Svezia	11
1039	Magno I.	16	1326	Aquino III.	2
1055	Herola, o Ervoldo	15	1328	Magno VI.	31
1070	Magno II.	40	1359	Aquino IV.	16
1110	Magno III. cacciato	28	1375	Olao III.	13
1138	Heroldo II.	10	1389	Aquino, e Margarita	
1148	Magno III. ristabilito	10	1412	Erico di Pomerania	
1158	Ingoi detto *Gibbo*	18		*La Successione di questi leggesi nella Cronologia antedetta de' Rè di Danimarca.*	
1176	Interregno di 4. anni	4			
1180	Magno IV.	52			
1232	Aquino Tiranno	31			

CRONOLOGIA DE' RE' DI SVEZIA.

E' stato il *Regno di Svezia* altre volte elettivo; quantunque pare, ch' il respetto, che gli Senatori anno auto di preferire i Figliuoli de' Rè l'abbia fatto ereditario. *Gustavo* I. figlio d'Erico de Vaza ne cacciò i Daneſi, il quale si fece coronare Rè, morto nel 1560. Ebbe questo due Moglie. Con Catterina di Sassonia ebbe Erico, che fù causa di gran disordini nello Stato: mà essendo stato preso da' suoi Fratelli, morì in prigione nel 1568. Questi Fratelli d'Erico erano Gio: e Carlo, che Gustavo I. ebbe colla seconda Moglie, Margarita di Lohorin. Gio: fù coronato, e lasciò un Figlio, nominato Sigismondo, che li successe nel 1592. essendo già Rè di Polonia per parte di sua Madre Catterina Jagellone. Mà Carlo suo Zio lo fece dichiarare incapace di governare; ed egli stesso si pose sul Trono. Morì questo nel 1611. lasciando il *Gran Gustavo Adolfo*, ucciso nella Battaglia di Lutzen nel 1633. *Cristina* sua Figlia li successe, la quale nel 1654. fece una volontaria abdicazione di questi Srati in favore di suo Cugino *Carlo Gustavo*, Figlio di Casimiro, Duca de' due Ponti della Casa de' Palatini del Reno, e di Catterina, Sorella di Gustavo Adolfo. *Carlo Gustavo*, morto nel 1660. lasciò un Figlio, nominato *Carlo* XI. che morì nel 1695. al quale successe *Carlo* XII. ch'è il Regnante.

RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.
Erico I.	2014
Uddone, Alone, e Othone	
Carlo I. Biorno, e Gethar	
Gyluvo, o Gytfo	
Giudici	
Odino	

RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.
Hinblo principiò regnare	2673
Sigtrugo	2712
Svitdager	2831
Asmondo	2891
Uffo	2930
Hundingo	1083

RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.
Regnero	3031
Hotbrodo	3060
Attila	3120
Hothero	3134
Hotarico Slingebane	3252
Attila II.	3336
E' quì posto un intervallo di 502 ò 600. anni, ne' quali per mancanza di memorie sono ommessi i nomi de' Rè.	
Altico	3616
Erico II. ò III. il *Savio, Rè di Svezia dopo Cristo*	3929
Haldan	43
Sivardo	100
Erico IV.	169
Haldano II. il *Bersam*	181
Unguino	194
Ragualdo	203
Amundo	220
Haquin	226
Osten	240
Alver	262
Ingo	278
Frelme	
Ingel	
Jerunder, o Germondo	282
Haquin Ringo	287
Egille Vvendel Kreka	289
Gothar	405
Adel	433
Osten II.	437
Ingermor, o Canuto	453
Halstan	455
Gio: Magno colloca qui 14. Rè cioè Savoir, Ragual, Svvartan, Tordon, Rodolfo, Gostago, Arthun, Haquin, Carlo IV. Carlo VI. Briger, Erico V. Torillo Brour, Alerico, *che gli antichi non connumerano tra' Prencipi Successi.*	
Biorn, o Bern, II. 780. ò 800 Viene scritto, che nel tempo di questo Prēcip. Carlo-Magno spedì Uberto a predicar la Fede in Svezia, e che fondò la Chiesa di Lincop. E' certo, che sotto l'Impero di Lodovico *Debonaire* s Anschario, Religioso di Corbie, e dopo Vescovo andò à predicare l'Evāgelio in Svezia, e vi fondò la Chiesa di Birke nell' 829. nel quale regnava *Biorno*, perciò non potiamo approvare la Cronologia di quelli, che qui registrano nell' 824. *Amondo* Rè di Svezia, ed un Sivardo IV. nell' 827.	

RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.
Herot	834
Carlo VI.	856
Biorn	868
Ingel	885
Olao I.	891
Ingo II.	900
Erico VI. *Bederbat*	907
Erico VII. il *Vittorioso*	917
Erico VIII. nel 940. ò nel	980
Olao II.	1032
Amando il *Carbonaro*	1019
Emondo I.	1035
Haquin III. il *Rosso*	1041
Stenchil	1059
Ingo	1059
Halstan, Fratello d'Ingo	1064
Filippo, Figlio d'Halstan	1080
Ingo IV. Figlio di Filippo	1110
Ragnaldo	1129
Svetcher I.	1140
Erico IX. il Santo	1160
Carlo VII.	1162
Olao II. che lasciando il nome di Rè d'Upsal, come s'instituavano i suoi Precessori, si fece chiamare Rè di Svezia.	
Canuto, figlio di S. Erico	1168
Svetcher III.	1192
Erico X.	1211
Giovanni I.	1219
Erico XI. il *Losco*	1223
Valdemart	1251
Magno I. *Arditto*	1277
Brigero figlio di Magno	1291
Magno II. detto *Smet*	1319
Erico XII. *avvelenato dalla Madre*, detto *il Bianco*	1360
Alberto Megulopolitano	1363
Margarita la Danese	
Erico XIII. Rè di Svezia, Danimarca, e Norvegia	1396
Cristoforo il *Bavarese*	1441
Carlo VIII. il *Canuto*	1445
Cristiano I.	1457
Stenosture il *Vecchio*, Amministratore del Regno	1471
Giovanni II.	1497
Stenosture, di nuovo Amministratore	1504
Stenosture, la 3. volta Amministratore	1512
Cristiano I. il *Tiranno*	1520
Guastavo II.	1523
Erico XIV.	1560
Giovanni II.	1568
Sigismondo I.	1594
Carlo IX. di Sudermania	1600
Gustavo Adolfo III. il *Grāde*	1611
Cristina, ch'abdicò	1632
Carlo Guastavo X.	1654
Carlo XI.	1660
Carlo XII.	1695

CRONOLOGIA DEGLI ELETTORI DELL' IMPERO.

GL'Elettori sono Prencipi della Germania, c'hanno il Jus di eleggere gli *Imperatori*, l'origine de' quali è assai incerto, & oscuro. E' incontrastabile, che dopo l'estinzione de' Carlovingi in Alemagna, il Regno di Germania ch'avanti era successivo, secondo la Legge fondamentale de' Francesi, divenne elettivo, e che i Rè' Conrado I. Enrico l'Uccellatore, e suo figlio Ottone il Grande, furono eletti da' Prencipi, e Signori Ecclesiastici, e Secolari, e da' Deputati delle Città, rappresentanti il Popolo. Dopo che l'Impero fù trasportato agli Allemanni la Persona d'Ottone il Grande, che la Dignità dell'Imperadore fù unita à quella de' Rè della Germania, ancorche figlio per l'ordinario succedesse al Padre, e che gli Ottoni si fossero impossessati del jus della successione in favore della loro Posterità, nulladimeno gli Imperatori erano come per avvanti eletti fino dopo Federico II. nel 1212. che costa dal testimonio di molti Autori, ch'hanno registrato l'elezioni di tutti questi Prencioi, e particolarmente Ottone di Frisinga, el'Abbate Vaspergh. Deve si però avvertire, che di quando in quando vi furono mutazioni in tali

ele-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

elezioni. La prima fù da' Deputati de' Popoli delle Città, che durò più d'un Secolo, come si vede nell' elezione di Conrado III. riportata da Ottone Vescovo di Frisinga. E perche il Regno d'Italia, e Roma medesima erano dopo Ottone il Grande, de' Monarchi di Germania; i Prencipi, gli Signori, e le Città dell'Italia, ed il Papa stesso, per suoi Legati, rappresentante il Popolo Romano, avevano quando volevano, suffragio in tali elezioni, come seguì in quella degli Imperatori Enrico IV. Lotario II. Conrado III. e Federico I. Ma i Prencipi, Offiziali dell'Impero, c'avevano maggior potenza nelle Assemblèe, trovarono modo sotto Enrico V. di cambiare in loro favore la forma dell'elezione. In modo che gli altri Prencipi, e Deputati non elegevano altri, che gli nominati da'detti Offiziali; i quali n'elegevano un' altro, e rano quelli necessitati ad approvarlo. Così furono eletti Lotario II. nel 1125, a Federico I. nel 1152. come leggesi in Paolo Vindeckio. Se succedeva qualche divisione nell' Impero per l'elezione, come più volte s'è visto, allora ciascuno dava il suo Voto nelle Assemblèe, come per auvanti, senza aver ricorso agli Offiziali, poiche erano trà di loro divisi. Ciò leggesi nelle Lettere, scritte à Papa Innocenzo III. sopra le due elezioni d'Ottone IV. e di Filippo di Svevia dopo la morte dell' Imper. Enrico VI. nel 1198, Vi fù ancora un altra mutazione considerabile nell'elezione degli Imperatori, poiche dopo quella di Conrado nel 1138. non furono ammessi; ch'i Feudatarj dell'Impero Ecclesiastici, e Secolari, e dopo quella di Federico I. nel 1152. solo gli Allemanni elessero l'Imperatore, come stà registrato nel famoso Capitolo *Venerabilem, de electione*, titolo dell' Epistola d'Innocenzo III. à Bertoldo Duca di Zaringhem dopo l'elezione dell'Imper. Ottone IV. nel 1208. Ma dopo quella di Federico II. che si trova esser l' ultima fatta nel 1210. dalla maggior parte de'Prencipi Allemanni, nella maniera e habbiamodetto. Questi Prencipi di comun consenso trasferirono tutta la loro autorità il jus di eleggere l' Imperatore ne' VII. Grandi Offiziali dell' Impero, a' quali prima era presentato quello, che desideravano eletto. Non è consono alla verità, che Papa Innocenzo IV. instituisce gli VII. Elettori nel Concilio di Lion, come hà creduto il Baronio, fondato veramente sù una digressione, che Matteo Paris ha fatto, descrivendo gli Atti di questo Concilio, e ch' il suo Copista ha preso per un Atto del medesimo Concilio, come questo dottissimo Cardinale averebbe conosciuto, s'egli stesso avesse letto questi Atti. Per altro Alberto di Staden avendo parlato de' VII. Elettori sotto l'anno 1240. in cui viveva, evidentissimo è, che fossero avvanti il Concilio, che non fù celebrato, che nel 1245, Nel 1648. fù creato l' VIII. Elettore colla carica di Gran Tesoriere dell'Impero, che fù il Duca di Baviera Massimiliano. E nel 1692. fù cresciuto il IX. Elettore in favore del Duca d'Hanover della Casa di Bransuich.

CRONOLOGIA DE' RE' DI BOEMIA.

L' Imperatore Ottone IV. fece ammettere il Rè di Boemia, come Prencipe privilegiato nel numero degli Elettori dell' Impero nel 1208. e quel Rè fù confermato nella dignità Elettorale per la Bolla d'oro di Carlo IV. nel 1356. Altre volte i Re' di *Boemia* ricevevano 'l Regno in feudo dell' Imperio, e quella Cerimonia si faceva su' Confini, dopo la quale si restituivano loro i Stendardi de'Principati, che lo compongono, senza che fossero lacerati, e dati al Popolo, come sono le altre Insigne de'Feudi dell'Impero. In caso di vacanza, l'Imperatore aveva il Jus di conferire il Regno di *Boemia*, come può fare degli altri feudi devoluti all'Impero; ma i Re'di *Boemia* si sono à poco à poco staccati dall'Impero, ed esenrati da' Paesi, a' quali contribuivano, e gli Stati del Regno pretendevano di poter eleggere il Rè. La Casa d'Austria nientedimeno s'è resa ereditaria di questo Regno per i Trattati di Vvestfaglia nel 1648. come già da gran tempo lo possiede; perche Ferdinando I. d' Austria avendo sposato Anna, sorella di Lodovico, ultimo Rè di *Boemia*, che morì senza figliuoli, & essendosi fatto eleggere Rè nel 1527. questa Corona è sempre restata in questa Casa, conservando però tuttavia una maniera d'elezione. Il Rè di *Boemia* è il primo Elettore Secolare vota dopo l'elettore di Colonia; ma non assiste alle adunanze degli Elettori, se non quando si tratta d'eleggere l'Imperatore, perche perciò che riguarda le Assemblèe Collegiali, ove gli Elettori deliberano sopra altri affari dell' Impero, sono già quasi 200. anni che i Rè di *Boemia* non vi si trovano, come ne pure alle Diete Imperiali; il che fanno per conservare la loro independenza. Ciò s'è fatto più particolarmente, dopo che gli Ussiti ottennero colla forza delle Armi dall' Imperatore Sigismondo vantaggi, per i quali hanno preteso d'aversi acquistato non solamente la libertà di coscienza; ma altresì un esenzione intiera dalla soggezione all'Impero. Questa pretensione, (come anco la diversità di Religione) è stata la causa; per la quale non sono stati più chiamati alle Diete dell'Impero quegli, che rifiutavano d'ubbidire alle sue Leggi.

Sul principio i Boemi furono governati da' Duchi, fino ad Uratislao, ovvero Ladislao, che successe nel 1061. à Spinga, il quale prese nel 1086. il titolo di Rè. I seguaci di Giovanni Avs, i Taboriti, i Vandesi, i Soldati di Picard, e Zisca, e suseguentemente i Luterani, ed i Calvinisti hanno molto afflitto questo Regno; ma dopo la memorabile battaglia di Pragua, che Ferdinando II. guadagnò nel 1620. contro l'Elettore Palatino, che contrastava quella Corona. I Protestanti sono stati sottomessi, e la Religione Cattolica ristabilita vi.

Principiò regnare.	DUCHI DI BOEMIA.	Regnò anni.
632	Premislao, o Prezemysk, regnò anni	44
676	Nezamisto	39
715	Minata	15
735	Mongeno, ò Voricio	28
763	Vvneslao, ò Vvenceslao I.	22
785	Crzezonislao	19
804	Neclam	35
823	Nostricio, ò Nostivito	27
856	Borzivogo, ò Borivory I.	48
904	Spitigna, ò Zipitisveno	2
906	Uratislao I.	10
916	S. Venceslao Martire II.	16
932	Boleslao I. il *Crudele*	35
967	Boleslao II. il *Benigno*	32
999	Boleslao III. il *Cieco*	13
1012	Giacomiro Regente	25
1037	Brzetislao I. l' *Ardente*	18
1055	Spigna, ò Zpitchniva	6
	RE' DI BOEMIA	
1061	Uratislao, ò Ladislao II.	31
1092	Conrado I.	1
1093	Brzetislao II.	7
1100	Borzivogo, ò Borivory II.	7
1107	Svatopluok	2
1109	Ladislao III.	16
1125	Soleslao, o Sobieslao I.	15
1140	Ladislao IV.	35
1174	Soleslao, ò Sobieslao II.	4
1178	Feder. detto *Bedzierh*	12
1190	Conrado II.	2

Principiò regnare.	RE' DI BOEMIA.	Regnò anni.
1192	Vvenceslao III.	1
4293	Brzetislao Enrico	3
1196	Ladislao V. per mesi	5
1199	Przemislao, o Ottocaro I.	22
1231	Vvenceslao IV. l' *Orbo*	24
1253	Ottocaro II.	25
1278	Vvenceslao VII.	27
1305	Vvenceslao VII.	1
1306	Rodolfo I.	1
1307	Errico deposto	3
1310	Giovanni di Luxemburg	36
1346	Carlo	32
1388	Vvenceslao IX. il *Fainente*	40
1418	Sigismondo	9
1437	Alberto	3
1440	Ladislao V.	18
1458	Georgio Poderbrach	13
1471	Ladislao VI.	45
1516	Lodovico	20
1526	Ferdinando I.	36
1562	Massimiliano	12
1572	Rodolfo II.	11
1608	Mattia	9
1617	Ferdinando II.	2
1619	Frederico Elettore Palatino	18
1637	Ferdinando III.	
1646	Ferdinando IV.	9
1656	Leopoldo, Ignazio, Francesco	10
1706	Giuseppe I. glorioso Regnante, il *Vittorioso*, il *Trionfante*, oggidì Augustissimo Imperatore.	

CRONOLOGIA DE' RE' D'UNGHERIA.

GLi Storici dell' Ungheria registrano *Blamir*, ò *Belamber* trà' Re' di questo Paese, il quale regnò 56. anni, ed ebbe Muntzur, o Mundiaco, che morì avvanti suo Padre Numerano ancora trà questi Rè *Aptar*, & i due Fratelli *Bleda*, ucciso nel 444. ed *Attila*, detto il *Flagello di Dio*, morto nel 453. Intrapresero i di lui Fig. una crudel guerra, e persero le Conquiste del Padre: Gli Hunni fecero una invasione nella Pannonia verso il 744. sotto la condotta di *Almo*, c'ebbe per Successore *Aufad*, i quali diedero il nome all' Ungheria. *Zultan*, l'uno de'Discendenti di quest' *Arfard*, viene creduto Padre di *Toxa*, ò *Toxit*, e questo di Geiza, Padre di S. Stefano, dal quale daremmo noi principio alla presente nostra Cronologia. Fù questo coronato nel 1000. o 1020. secondo altri. Dopo gli Ungheri ebbero Re', che pacificamente li governarono, fin alla morte di *Lodovico*, detto il *Grande*, la figlia del quale, nominata *Maria*, erede di questi Stati, sposò Sigismondo di Luxemburgo Imperatore. Ma come questo Governo non piaceva, chiamorono Carlo Duca di Duras, Rè di Napoli: e Stefano Vaivonda di Transilvania ebbe ricorso medesimamente à Bajazet, Imperatore de' Turchi. Fù ciò il principio degli infortunj di questo Regno, che dal l' anno 1394. è quasi sempre stato il Teatro della Guerra. Fù il Regno d'Ungheria Stato elettivo fin al 1687. in cui divenne ereditario dell' Augustissima Casa d' Austria, che n'ebbe il governo dall'anno 1526. nel quale *Gio: di Zapol*, Conte di Scepus, fù salutato Rè da una parte degli Ungheri; e Ferdinando d'Austria dall' altra, che ne rimase il Patrone.

1000	ò 1020. S. Stef. m. 1038.		1161	Stefano III.	11
1038	Pietro l' *Allemanno*, regnò Anni	4	1172	Ladislao, l' [illegible] regnò 6. Mesi	
1042	Ovon, ò Aban	2		Stefano IV. Mesi	
1044	Pietro l' *Allemanno* fù ristabilito per anni	2	1173	Bela III. regnò anni	23
1046	Andrea I.	15	1195	Americo	8
1061	Bela I.	2	1204	Ladislao II. 6. Mesi	
1063	Salomone	11	1205	Andrea II. il *Gerosolo-*	30
1074	Geiza, o Geiza I.	3	1235	Bela IV.	25
1077	Ladislao I.	7	1260	Stefano V.	12
1095	Colomano Coloan	17	[illegible]	Ladislao III.	18
1114	Stefano [illegible]	8	1290	Andrea III. il *Veneto*	11
1232	Bela [illegible]			Carlo I. il *Martello*	
1141	Geiza II.	20	1301	*Venceslao*	6
			1305	*Otmus*	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

1310	Carlo Roberto, o Casoberto	32	1540	Gio: Stefano, o Sigismondo	
1342	Lodovico I.	40	1527	Ferdinando I.	37
1383	Maria		1560	Massimiliano I.	12
1383	Carlo III. *Piccolo*	3	1576	Rodolfo	36
1387	Sigismondo	51	1612	Matthais	7
1438	Alberto d'Austria	2	1619	Ferdinando II.	18
1440	Ladislao IV.	4	1637	Ferdinando III. l'*Ernesto*	20
1445	Giojovanni Corvino l'*Huniade*	8	1657	Ferdinando Francesco eletto	
1452	Ladislao V.	6	a657	Leonoldo-Ignazio Imperatore	29
1458	Mattia Corvino	2	1687	Gioseffo I. oggidì Imper. Augustissimo	
1466	Ladislao VI.	25			
1486	Lodovico II. il *Giovine*	11			
1526	Gio: de Zapol				

CRONOLOGIA DEGLI ELETTORI DI BRANDEBURGO.

GLi Autori parlano diversamente dell'origine di questa gran Casa: tutti però convengono, che sia una delle più celebri dell'Europa. Alcuni dicono, che di essa fù ceppo *Pietro Colonna*, spogliato da Papa Pasquale II. delle sue Terre, e sforzato a ritirarsi in Germania, dove l'Imperator Enrico V. lo stabilì nella Soabia, e lo fè possessore di molti beni. Altri la fanno derivare dagli antichi Guelfi, e gli attribuiscono l'istesso ceppo di quella di *Brunsvisk*. Alcuni altri credono, che i *Marcheſi di Bada*, gli *Arciduchi d'Austria*, & i *Marcheſi di Brandeburgo* discendano dall'istessa casa d'*Alsazia*. Comunque siasi: per evitar i dubbj, cominciaremo questa Successione da *Danco*, Conte di Zollern, overo Hoen Zolleren. I suoi Discendenti di Padre in figlio, furono Rodolfo *I. Ottone*, *Wolfango*, *Federico I. Federico II. Federico III. Bochardo*, che sposò Anastasia, sorella di Rodolfo Duca di Soabia, eletto Imperatore nel 1077. contro Enrico IV. detto il Vecchio, ed ebbe da questo matrimonio *Federico IV.* Padre di *Rodolfo* II. susseguitato da *Federico V.* il di cui figlio *Federico VI.* sposò Elisabetta, o Alice d'Haspourg, sorella di Rodolfo I. eletto Imperatore nel 1273. e n'ebbe *Federico VII.* Conte di Zollern, e I. di questo nome Burgravio di Norimberga, e Duca di Franconia. Questo Burgraviato gli fù datto da suo zio nel 1289. ò 1273. secondo altri, subbito dopo la sua elezione. *Federico I.* ebbe *Federico II.* Padre di *Gio:* il quale lasciò *Federico III.* favorito dall'Imperatore Carlo della casa di Lucemburgo, eletto nel 1346. il di lui figlio *Federico IV.* o V. ultimo Burgravio di Norimberga si privò del sangue, e de' propri beni per la conservazione dell'Impero, difesolo in diverse occasioni; e comprò la ricompensa de' suoi servizj, cioè il Marchesato di *Brandeburgo*, sborsando 400000. fiorini, e nè fù investito nel Concilio di Costanza nel 1417. Da questo dunque si deve cominciare la rinomatissima Successione degli Elettori di Brandeburgo in questo modo. *Federico*, I. di questo nome Marchese, & Elettore di Brandeburgo, vendè il Burgraviato di Norimberga agli stessi Norimberghesi per il prezzo di 240000. Fiorini, e morì nel 1440. lasciando d'Isabetta di Baviera *Gio:* detto l'*Alchimista*, che cedè l'Elettorato a' suoi fratelli, e morì nel 1464. avendo avuto 2. figli da Barbara di Sassonia sua Consorte, Federico, & Alberto, de' quali appresso, e 6. figlie, *Federico II.* detto *Denti di ferro*, ricusò le Corone di Boemia, e di Polonia, sommise la Pomerania, e morì nel 1469. o 71. come vogliono altri. Di Catterina di Sassonia sua moglie, ebbe 2. figli, Gio: & Erasmo, morti in fanciullezza. Onde vedendosi senza Posterità, cedè l'Elettorato ad *Alberto* suo fratello, soprannominato l'*Ulisse*, l'*Achille*, e la *Volpe d'Alemagna*, come s'è detto à suo luogo. Morì nel 1446. *Giovanni* suo figliuolo soprannominato il *Grande*: & il *Cicerone Germanico* per la grandezza della sua statura, e per la sua eloquenza, e diventò sì grasso, ch'era totalmente impotente, morì nel 1499. Ebbe trà gli altri figliuoli da Margherita di Sassonia *Gioachino I.* detto *il Mostro Germanico*, & Alberto Cardinale, Arcivescovo di Magonza, di cui fù detto altrove, *Gioachino*, fù sapiente, e specialmente nella Mattematica, nell'Astrologia, nella Storia, e nelle lingue, fondò l'Università di Francfort sopra l'Odera. Mostrossi molto zelante della Fede Cattolica, ed averebbe fatto metter in prigione Isabetta figlia di Giovanni Rè di Danimarca sua moglie, s'ella non si fosse retiratta in Sassonia. Morì egli nel 1535. lasciando *Gioachino II.* di cui altrove, il quale seguitò la Religione di sua Madre, e fù avvelenato da un Medico Ebreo, e morì nel 1571. *Gio: Giorgio* suo figliuolo gli succeſſe, e morì nel 1598. avendo avuto diversi figliuoli da 3. Mogli. Lasciò *Gioachino Federico*, morto d'apoplessia dopo 10. anni, e 6. mesi d'Elettorato nel 1608. *Gio: Sigismondo* suo figlio introdusse verso l'1614. i Dogmi di Calvino, seguitati da' suoi Successori, e morì nel 1619. Sposò egli Anna figlia primogenita d'Alberto Federico Duca di Prussia, e di Maria Eleonora di Cleves, e da questa ereditò il jus sopra la Prussia, Cleves, e Giuliers, come dicesi altrove: suo figliuolo *Giorgio Guglielmo*, morì nel 1640. lasciando d'Elisabetta Carlotta, figlia di Federico IV. Elettore Palatino, Federico Guglielmo, di cui sotto; Lodovica Carlotta, moglie di Giacomo Duca di Curlandia; Edvige Sofia, maritata nel 1659. con Guglielmo Lantgravio d'Assia Cassel; e Giovanni Sigismondo morto fanciullo. *Federico Guglielmo* Elettore di *Brandeburgo* sposò nel 1646. Lodovica Enrichetta di Nassau, figlia di Federico Enrico Prencipe d'Oranges, e d'Amelia, Contessa di Salms; ed ebbe da questa trà gli altri figl. Carlo Emilio, nato a'6. di Febbrajo del 1655. e morto a' di Decembre del 1674. nell'armata dell'Elettor suo Padre in Strasburgo; e *Federico Guglielmo*, nato nel 1657. a'11. di Luglio, Emilia nata a'19. di Novembre nel 1664. e Luigi Leopoldo, nato a'1[illegible] di Luglio del 1666. Morta poi Lodovica Enrichetta nel 1667 a'15. di Giugno, *Federico Guglielmo* si rimaritò a'25. di Giugno del 1668. con Dorotea d'Olsazia, figlia di Filippo Duca d'Olsazia Glucksbourg, e vedova di Lodovico Duca di Luneburgo Zell, dalla quale ebbe Filippo Guglielmo, nato a' 29. di Maggio nel 1669. Maria Emilia, nata di Decembre del 1670. Alberto Federico, nato a' 25. di Gennajo del 1672. Carlo Filippo, nato a'5. di Gennajo del 1673. Elisabetta, nata nel 1674. e morta nel 16.. Teodora, nata a'6. di Giugno del 1675. e morta agli 11. di Settembre del 1676. N. Marchese di *Brandeburgo*, nato a' 24. di Marzo del 1677. Morì poi *Federico Guglielmo*, Elettore nel 1688. a cui succeſse il secondo genito del suo medesimo nome, Principe trà' viventi, e pa ssati, l'uno de' più celebri, e magnanimi, e gran Mecenate delle Lettere, il quale nel 1679. aveva sposata Elisabetta Enrichetta, figlia di Guglielmo Lantgravio d'Assia Cassel, e d'Edvige Sofia sorella dell'Elettore; ed in seconde nozze nel 1685. sposò Aurelia Carlota d'Annover, figlia unica del Duca d'Annover, da cui nel 1697. ebbe un figliuolo. L'Elettor di *Brandeburgo* s'intitola Marchese di *Brandeburgo*, G. Ciambellano, ed Elettore del Sacro Romano Impero: Duca di Magdeburgo, Giulliers, Cleves, Mons, o Berg, Stetino, Pomerania, e Casubia, Vacdalia, Silesia, Crossen; e Jargendorff: Burgravio di Norimberga, Duca di Rugia: Principe d'Alberstad, e di Minden: Conte della Marchia, e di Ravensperg: Sig. di Ravestein. A tutti et ad altri questi titoli, si è aggiûto al vivente Princ. quello di Rè di Prussia. Le altre particolarità di questo insigne Eroe, e di questa celebre Prosapia, come anche degli altri suoi 2. rami di Culebach, e d'Anspachi tutti 2. floritissimi, si leggono nella nostra Biblioteca al nome de' Personaggi; e si riserbiamo scriverne più diffusamente altrove. Trattano di questa gran Famiglia Alberto Grantz, *Metrop.* Paul. Friedeborne *in Chron. Stetin.* Georg. Sabin. *de March. Brand.* Joan. Micræl. *Hist. Pomer.* Reiner. Reinec. *de situ, & pop. March. Brand.* Otto Bætehcr. *Gener. Elect. Brand.* Andr. Angel. *Chron. Holsat. & March. & Breviar. rer. Harch.* Joan. Cernit. *in Cat. Comit. Zell. & Elect. Brand.* petr. Chælop. *in Chron. Pomer.* Bartholomeus Leotingerus, *Comment. de March. Brand.* Daniel Cramet, *in Chron. Pomer.* Hennemberg, *descr. Boruss.* Henric. Sebald. *in Brev. Hist.* Balthasar HencKel. *de bello Reg. Svec.* Hieron. Henning, *in Theat. Geneal.* Latius. De Thou, Thulden. Cluver. Bert.

CRONOLOGIA DEGLI ALTRI ELETTORI

Come di questi abbiamo diffusamente trattato ne' Tomi della nostra Biblioteca Universale, così per non ripettere qui lo stesso, rimettiamo ivi il Lettore, dove potrà pienamente soddisfarsi.

CRONOLOGIA DE' RE' DI POLONIA.

UNiversalmente credesi, ch'i primi Popoli, che entrarono nella Polonia furono gli Heneti, ed i Slavi, che ne cacciarono i Svevi, i Gothi, e qualche altra Nazione, che la occupavano dalla Vistula sin all'Elba. Lerco, ò Leco se n'insignorì verso l'anno 550. dando principio alla Monarchia di Polonia. Dopo lui si numerano 14. Prencipi sin à Mitislas, ò MiesKo, che principiò regnare nel 964. e che fù il primo Duca di Polonia Cristiano. Boleslao suo figliuolo li succeſse nel 999. e fù creato Rè dall'Imperatore Ottone III. ch'andava à visitare il Sepolcro di S. Adelberto, che que'di Prussia avevano ucciso. Questo lasciò Micislas II. Padre di Casimiro I. à cui succeſse Boleslao di lui figlio. Fù questo sovrannominato il *Crudele*, fece morire S. Stanislao Vescovo di Cracovia. In castigo de' suoi delitti la Polonia perdè il titolo di Regno, il quale non fù ricuperato, che sotto Primislao verso l'anno 1295. Lodovico Rè d'Ungheria, eletto dopo Casimiro II. lasciò 2. figliuole. La Minore, nominata Hedvige, dichiarata Regina si maritò a Jagellone Duca di Lituania, che si fece battezzare, e sposò questa Prencipessa. Per causa di questo Matrimonio fù riconosciuto Rè, e gli di lui Stati furono uniti alla Polonia verso l'anno 1386. *Jagellone*, che nel Battesimo assunse il nome di Ladislao IV. ch'ebbe per suoi Succesori Ladislao V. Casimiro, Gio Alberto, Alesandro, Sigismondo I. e Sigismondo II. Essendo questo morto senza figliuoli nel 1572. i Polachi elessero Enrico di Francia, Duca d'Aniou, figlio del Rè Enrico II. e fù coronato li 15. Febbrajo nel 1574. Ma questo Prencipe intesa la morte del Rè Carlo IX. suo fratello, si portò à ricevere la Corona di Francia nel 1576. Una parte degli Elettori nominò Stefano Battori, Prencipe di Transilvania; l'altra Massimiliano Arciduca d'Austria. Il primo si mise in possesso; ma morì senza figliuoli nel 1586. Sigismondo III. figlio del Rè Giovanni Rè di Svezia fù posto sopra il Trono nel 1587. Dopo morto il Rè suo Padre volle pigliar possesso della Corona di Svezia. Ma qualche tempo dopo i Svedesi gli ribellarono, ed elessero per loro Rè Carlo, Prencipe di Sudermania, e Zio di Sigismondo, à cui fecero la Guerra, e gli presero Riga nel 1625. Sigismondo morì nel 1632. Ladislao suo figliuolo li succeſse ed essendo morto nel 1648. fù posto nel di lui Trono Casimiro, il quale avendo volontariamente abdicata la Corona, ebbe per Successore Michel Koribut VviesnovisKi morto nel 1672. Giovanni Sobieschi succeſse, il quale morì nel 1696. Francesco Luigi Borbone; Prencipe di Conti fù acclamato Rè dal Cardinale Radzeiovini; ma restò eletto dalla pluralità de' Voti Federico Augusto, Elettor di Sassonia, coronato poi Rè col solo nome d'Augusto II. nè non ostante li 4. Ottobre del 1705. Stanislao si fece coronare Rè di Polonia in competenza del Rè Augusto, ne qui pare hanno per terminare tanti torbidi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIBLETI" SHKODER (ZOLA)

700	Craco		1279	Lesco VI. il Negro	10
	Lecco ucciso dal Fratello			Boleslao Duca di Massovia	
	Craco II.			Enrico Duca d'Uratislavia	
750	Venda figl. di Craco	10			
760	Lecco II.	44	1295	Primislao Rè per M.	8
804	Lecco III.	6	1296	Ladislao IV. cacciato	4
810	Lecco, o Lesco IV.	5	1300	Vinceslao Rè di Boemia	5
815	Popiel I.	8	1305	Ladislao IV. ristabilito	28
823	Popiel II. detto Kostech	1			
842	Piast	19	1333	Casimiro III. il Grande	37
861	Ziemovit	32	1370	Lodovico Rè d'Ungh.	12
892	Lesco V.	21	1382	Heduige Regina, Moglie di Ladislao V.	4
913	Ziemomisla	51			
964	Micislao	35	1486	Ladislao VI.	48
999	Boleslao Primo Rè	25	1434	Ladislao VII.	10
1025	Micislao II.	9	1444	Casimiro IV.	48
1034	Casimiro I.	25	1492	Gio: Alberto	9
1059	Boleslao II. l'*Ardito*	22	1501	Alessandro	5
1082	Ladislao, detto Hermano	20	1506	Sigismondo I.	42
1102	Boleslao III. detto Crivoste	37	1548	Sigismondo II. l'Augusto	24
1137	Ladislao II.	7	1573	Enrico Duca d'Aniou	
1146	Boleslao IV.	27	1575	Stefano Battori	12
1173	Micislao III. il Vecchio	4	1587	Massimiliano	
1177	Casimiro II. il Giusto	1194	1587	Sigismondo III.	45
1194	Lesco V. il Bianco	8	1632	Ladislao-Sigismondo	15
1202	Ladislao III.	4	1648	Gio: Casimiro	20
1206	Lesco V. ristabilito	20	1669	Michel Koributo	4
1226	Boleslao V. il Casto	53	1674	Gio: Sobieschi	22
			1697	Federico Augusto	
			1705	Stanislao	

CRONOLOGIA DE' GRAN DUCHI DELLA LITUANIA.

LA *Lituania* aveva altre volte i suoi Prencipi, che assumevano di *Gran Duca* il titolo. *Kynaz* ne fù nel 1170. dal qual nacque Kiernas, che segue, e Gaimbuth, Duca di Samogizia. *Kiernas* non lasciò, ch'una figlia, nominata *Porta*, maritata in *Zivvibond Desprungovviez*, che soggiogò la Russia nel 1217. *Kucevico* li successe, il quale sostenne molte guerre contro' Cavalieri di Livonia. *Uteno* suo figlio fabbricò una Città del suo nome. Li fù Successore *Svinteoro*, o *Svintoroco*; che lasciò *Guetimout*, Gran Duca di Lituania, e di Samogizia. Sostenne questo per molto tempo le guerre contro la Polonia; ed i Crociati di Prussia, e di Livonia, ed ebbe *Gilgirdort* nel 1278. e Tribù, Prencipe di Samogizia. Gilgindort ebbe *Romano*, Padre di Narimondo, morto giovine: *Troideno* Duca di Lituania, e Doumanto. Quest'ultimo fece uccidere suo fratello Troideno, c'aveva un figlio, nominato *Romunto*, allora Religioso Greco, il quale abbandonò il suo Monistero per vendicarsi della morte del suo Padre. Amazzò in una battaglia Doumanto suo Zio, e poi si retirò nella solitudine. Raccomandò a'Lituani di prefeggliere il più valoroso trà loro per governare: onde nel 1285. elessero *Vythene* Maresciallo di Troideno, il quale fece molte imprese nella Russia. *Gedemin* li successe, e fece la guerra a'Polachi, de'quali ne fece gran numero di Schiavi. Egli Autori scrivono, che facesse assassinare il suo Precessore, e che sposasse la di lui Vedova. Lasciò diversi Figli, e trà gli altri *Keystuth*, & *Olgerdo*, che fecero gran conquiste nella Prussia. *Olgerdo* ebbe una parte della Lituania, ed usurpò il resto, che possedeva suo fratello, il quale fece morire in prigione. Sposò una Dama Cristiana, colla cui ebbe trà gli altri figliuoli, *Jagellone* Gran Duca di Lituania. Questo sposò Edvige di Polonia nel 1386. divenne Rè di questo Stato, e ricevè col Battesimo il nome di *Ladislao*, come abbiamo detto, rifferendo la Cronologia de'Re' di Polonia,

FAMIGLIE PATRIZIE VENETE,

Estinte negli Anni all'incontro notati,
Disposte per ordine Alfabetico.

A					
Abrami, *estinta* nell'Anno	1172	Aicardo	1365	Amici	1293
Acotanti	1275	Alampani	1175	Amidio	1207
Adami	1387	Albani	1212	Anastesto	714
Adoaldi	1432	Alberengo	1301	Anastasio	1230
Agadi	1488	Alberto		Andeardi	1226
Agademo	1283	Albertin	1366	Angiò	1481
Agnusdio	1242	Aidobrandini	16	Angussola	
Agostini	1423	Alduini	1433	Anselmo	1519
Agostis	1212	Aleardi	1226	Antenorio	886
Agrinal	1396	Alimpato	1142	Antimodo, prima detti Artenj	1196
Agurio	1316	Altondi	1326	Antolini	1228
Agustini	1241	Alviano	1506	Anzo	
		Amadio	1286		
		Amboise			

Apami	1149	Borsello	1154	Dalampanie	1173
Apollinario	1245	Bosso	1293	Dalampaniel	1240
Arbolini	1273	Boton	1132	Dalbo	1231
Ardignon	1287	Brazolani	1315	Dalbore	1371
Arduin	1418	Bredani		Dalfianco	1321
Arian	1331	Briani	26	Daleicevole	1262
Ariberti	16	Brionca	1342	Dalinspinal	1309
Arimondo	168	Brioro	1280	Dalla frascà, ò	
Armane	1401	Brizi	1468	scrascada	1372
Arpin	1390	Brondollo	1376	Dalla Scala	1436
Ascareli	628	Brustulan	1362	Dalla Lioness̃a	1410
Astian	1203	Buora	1306	Dalle Bocholе	1483
Avanzo		Buosso	1264	Da l'Orso	1319
Avonal	1420	Burisscaldi	1268	Damian	1350
Aurelio	1207	Businici	1261	Damulge	1386
Auvanzago		Busnadego	1301	Dandaglia	1212
Auventurato		Busnegi	1364	Darduin	
B		C		Daporto	1420
Babilonio	1375	Cagnol	1251	Darmer	1553
Baduin, ò Balduin	1412	Calbani, ò Calbagio	1202	Darpon	1311
Bagattini		Caldiero	1281	Da Sacho	1211
Balastri		Caleigi		Dedamia	1262
Balestrier	1301	Calopigi	1132	Dedavie	1275
Balochin	1321	Calopin	1207	Delia	1369
Barbacin	1471	Camabigo	1304	De Lizo	1409
Barbamanzolo		Camin	1420	Dell'Orzo	1326
Barbamaggior	906	Campolo	1252	Deverardo	1312
Barbamocolo	1268	Campiton	1365	De Moranzan	
Barban	1297	Canabri	1312	Dievolo	1402
Barboroman	1223	Cancenigo	1304	Di Anzoli	1187
Barbaromanicolo		Cantafior	999	Di Lorenzo	1275
Barbato	1250	Capoani	1440	Diodado	1107
Barbetta	1363	Capoincolo	1382	Difnove	1361
Barbolani, ò Bullani, ò Gausi	1311	Carafa		Disoveti	1137
Barignan	1102	Carara	1405	Distico	1176
Barilan	1421	Caravello		Dobizzo	1321
Baron	1313	Carbio	764	Dolce	1243
Baruzzo	1303	Carbodici	1373	Dolnengo	1321
Basadello	1329	Carbonici	1312	Dondazane	1212
Bachalin	1132	Carduci	1249	Doudolo	1240
Bedolato	1280	Carmignola	1432	Dono	1569
Beli	1267	Carogio	1382	Donulfio	1330
Bellapiera	1249	Carosi	1370	Don Zorzi	1312
Bellavita	1104	Carofini	1430	Doro	1310
Belli	1211	Casolo	1277	Dotti	1311
Belloni	1393	Casoldo	1286	Drusco	1389
Bellosello	1264	Castriotto	1416	E	
Benato	1273	Catacanevo	1287	Echardo	1276
Bendelise	1017	Catani	1385	Einzenier	1101
Benedetti		Cavalli	1243	Emigliani	1308
Benetti		Cavalli *altri*	1314	Enchardoli	1276
Bemisegna	1321	Cavalier	1331	Enzo	1386
Benisci	1297	Cavazza	16	Equando	1126
Bentivogia		Cavazzon	1270	Equilio	1210
Bercoegi	1203	Centranico	1032	F	
Berengi	1372	Centranighi	1300	Fabiani	974
Bettani	1211	Cernovicchi		Fabrici	1303
Betomi	1286	Cesari	237	Fabricini	1363
Betti	1301	Celeni	1291	Faraon	1309
Bianca	1342	Chiodo	1218	Fardelli	1211
Bianco	1317	Ciprian	1382	Fazio	1261
Biznoro	1164	Cocordici	1373	Fauro	1308
Bilongi	1301	Codignola	1453	Feramosca	16..
Bionco	1494	Cogion, ò Dandagavia	1470	Eeriol	1389
Biaque	1091	Coloni	1388	Fermo	1250
Bobizo	1251	Comin	1489	Fesladonda	1215
Bocasi, ò Bechusa	1456	Comodaci	1270	Fesladonda *altri*	15..
Boco	1311	Comodari	1388	Fiamolin	9..
Bocoli, ò Beconini		Constanti	1348	Fiolo	12..
Bocon	1264	Constanzo	1309	Fiolario	1205
Bolpe	1386	Conti	1411	Fiorenzol	1245
Bonaldi	1341	Contenti	1382	Flabanico	1251
Bonavita	1007	Carafon	1001	Flavia	1244
Boncena	1341	Cornarelli	983	Fontanini	1306
Bonci	1500	Corni	1..	Fontana	1504
Boncil	1318	Contaci	100	Fornace	1381
Bondonici	1343	Covini		Franc	1205
Bomhomo	1314	Cossazza	16	Francabadi	1..
Bonsena	1346	Crespi		Francarelli	10..
Bordolo	12..	Critnago	126	Franco Giup	
Bordonici	1343	Crovipolazzo	1205	Fri	1067
Borgia		Curat	18	Fulgaro	1128
Borisanchi	1172	D		G	
		Dabuora	1411	Gai	1329
		Dacalio	1101	Gali	756
		Dafan	1401	Galbaja	804
		Dalamanco	12..	Galabrocini	681

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Galenci 1341
Galaregi 1341
Galina 1375
Galisi 1379
Galivan 1376
Galopini 1164
Gambusi 1165
Gatalaci 1309
Gatigelo 1203
Gatola 1221
Gauli 1356
Giezo
Gimio 1343
Gioaldo 1422
Girardi 168
Gombi 1203
Gradalon 1270
Grandaligo 1270
Grandoli 3i 1181
Grazio 1263
Grazioso 1203
Grausoni 1303
Grilosa 1228
Grifoni 1167
Grogani 1290
Guberto 1346
Gugno 1321
Guoro
Gumani 1249
Gurmisi 1415
I
Jacobe 1229
Jalina 1326
Iberin 1193
Jesoli 1402
Ipato 1187
Ircan 1157
Iscoli 1299
Istrigo 1301
Julio 1148
L
Laforin 973
Lambreschi 1375
Lanquarin 1117
Lanzuol 1432
Lionfranco 1176
Lisiando 1348
Loduigi 1001
Lodovici 1276
Lolin
Loncornato 1276
Luchari 1360
Lucian 1229
Lupanici, ò
Lugnan 1377
Lusignani 1474
M
Macarelli 16
Magi 1306
Maman 1334
Maistrorso 1301
Malaza 1320
Malfatto 1208
Marangi 1376
Marcagiol, ò
Istriol 1316
Marsimano
Marsipagani 1321
Marioni 1401
Marmora 1360
Marmoran 1312
Maron 1356
Martino 1314
Martinazzo 1347
Marzolo 1170
Marzoal 1270
Massol
Mattalici 1386
Mastelici 1324
Matono 1417
Mazzaman 1578
Mazzaruoli, ò
Istrigoli 1171
Medum 1383
Megano 16
Melata 1448
Menegato 1373
Mengolo 1401
Merigim 1151
Metadori
Miolo 1219
Mogio 1403
Monegario 871
Monte 16
Mossolin 1289
Mularin 1321
Muraneschi 1275
Muriani 1287
Muse 1334
Mussati 1161
N
Navacoso 1297
Navigaioso
Navigaiollo, ò
Noeli 1342
Navalnarici
Negro 1416
Niceno 1474
Nicola 1318
Novello 1306
O
Obelincer, ò
Antenori 889
Obizzo 1346
Ogni'ben 1311
Olonieri 1218
Ongarina 1261
Onorati 1545
Orancini 1217
Orento 1342
Orbani 1398
Ordolasi
Orso 1468
Orsuoli, ò Orscoli 1030
Orvedello 1283
P
Padavin 1173
Pagani 1240
Pantaleo 1275
Pantani
Papaciza 1425
Paradiso
Parisi
Pasquasi 1302
Passamonti 1313
Paulin
Pedoni
Pencini 1415
Pentolo 1324
Pepin 1275
Peretti 16
Pianega 1298
Pieli 1122
Piero 1401
Pilgipe
Pin 1388
Polentani 1441
Polini 1355
Proti 1415
Pugnani 1298
Q
Quintavalle 1582
R
Ragosin 1252
Rampani
Rancadi 1204
Ranoso 1337
Rava 1305
Ravolazzo 1300
Recardi 1180
Redolin 1339
Regia 1377
Renoldo 1373
Resti 1402
Riario 16
Richelieu
Rio
Rimondo 168
Romanolico 1012
Roman 1415
Ronfier 1003
Rosso 1358
Rosolo
Rosolin 1242
Rugolo 1119
Ruzier 1547
S
Sabadin 1355
Sabini 1186
Salonisi 1315
Samitare
Sanseverini
Sardoni 1226
Saturnio 1241
Saviani 1205
Savoner 1202
Schaldarin 1298
Scandoler 1321
Scassolto 1247
Secogolo 1351
Selvi 1401
Seltrarini 1123
Senadori 1401
Sermengo
Serzio 1161
Serzin 1023
Sesendolo, o Sesolo 1357
Sezeli, ò Susseneli 1204
Sfondrati
Signoli 1499
Silarentani, ò
Salarini 1211
Simiticpoli 1137
Simoran 1351
Sindoro 1299
Siriani 1172
Sisolan 1391
Sisinulo
Sormerzio 1305
Soradini 1357
Sosolo 1263
Sovertin 1137
Spatafora
Spazacanal 1312
Spesolo, ò Spizolo 1217
Stadio 1580
Stanici 1343
Stanier 1306
Steni 1413
Storlado 1458
Stornadi 1381
Stornello 1309
Stramazan 1267
Stropardi 1335
Sufian 936
Sulmulo
Superdio
T
Taiapiera 1670
Talenti 1281
Taluo 1217
Tancasia 946
Tegaliano 726
Temodio 1286
Temeri, ò Tenero 1312
Terzo, ò Tenzon 1467
Tinti 1361
Tolonigi 1222
Tomado 1383
Tonisto 1315
Torceli 1281
Torelo 1386
Totulo 1383
Tradonico 1018
Trasnodij 1305
Travagianti
Tremolin 1003
Trencore 1139
Tribuno 912
Tribunopoli 946
Tristanizzo 1304
Tronzane 1304
V
Valpiero 1349
Valporto 1237
Valsolan 1047
Vanzago 1211
Vardadio 1328
Vasano
Udonigi 1316
Vegio 1301
Velgiani 1303
Vendelini 1360
Ventolo 1343
Verardo 1340
Verdizzoti 16.
Verme 1305
Vero
Verulio 1217
Viaro 1655
Vidal 1382
Videlici 1287
Vido 1386
Vidor 1414
Viglari
Vilio 1278
Vintrenasco
Vion 1303
Vitalian
Vitrisoni 1308
Vivarin 1301
Vivian 1274
Usano, ò Valsoner 1288
Z
Zacharia 1543
Zanati 1375
Zampoani, ò
Zampolli 1375
Zancaroli 1207
Zanchani
Zazareja 893 ò 1149
Zentani
Zentranico
Zernovichi
Ziani 1229
Zio 1163
Zitin 1295
Zon 16.
Zopolo
Zorbani 1381
Zordani 904
Zorzani
Zubenigi 1124
Zulio

FAMIGLIE PATRIZIE,

Oggidì essistenti in Venezia, disposte per ordine Alfabetico.

Acquisti, Albrici, Angarano, Antelmi, Arnaldi, Avogaro, Badoer, Baffo, Balbi, Barbarano, Barbarigo, Barbaro, Barbo, Barocci, Barsiza, Basadonna, Basegio, Battaglia, Bellegno, Bellotto, Bembo, Bentivoglio, Benzon, Berengano, Bergonci, Berlendi, Bernardi, Bettoni, Bollani, Boldu, Bon, Bondomier, Bonlini, Bonfadini, Bonvicini, Bragadin, Brandolin, Bressa, Cabriel, Calbo, Canal, Caotorta, Cappello, Carminati, Cassetti, Castelli, Catti, Cavalli, Celsi, Celini, Cigogna, Civrano, Cocco, Collalto, Condulmer, Contarini, Conti, Contenti, Coppo, Corner, Correggio, Correr, Cottoni, Crotta, Curti, Dandolo, Diedo, Dolce, Dolfino, Donado, Dondirologi, Donini, Duodo, Emo, Erizzo, Falier, Farsetti; Ferro, Fini, Flangini, Fonseca, Fonte, Foscari, Foscarini, Foscolo, Fracassetti, Gambara, Garzoni, Ghedini, Ghisi, Girardini, Giovanelli, Giupponi, Giustiniani, Giusto, Gonzaga, Gradenigo, Grego, Grimani, Gritti, Guerra, Gussoni, Labia, Laghi, Lando, Lazzari, Lezze, Lion, Lini, Lippamano, Lombardo, Lombria, Longo, Loredano, Luca, Magno, Malatesta, Malipiero, Manfrotti, Manini, Manolesso, Manzoni, Marcello, Marin, Martinengo, Martinelli, Maffetti, Melj, Memo, Mezzo, Miani, Michiel, Mineli, Minio, Minotto, Mocenigo, Molin, Morelli, Mora, Moro, Morosini, Mosto, Muazzo, Mula, Nadal, Nani, Navagier, Nave, Nosadini, Orio, Ottobon, Papafava, Paruta, Pasqualigo, Pasta, Pellicioli, Pepoli, Pesari, Persico, Piovene, Pisani, Pizzamano, Poli, Pollani, Polvaro, Ponte, Premarin, Priuli, Querini, Raspi, Radetti, Ravagnin, Recanati, Renier, Rezzonico, Riva, Rizzi, Romieri, Rossi, Rota, Rovere, Rubini, Ruzini, Sagredo, Salamon, Sandi, Sangiantofetti, Santasofia, Sanudo, Savorgnan, Scroffa, Semenzi, Semitecolo, Soderini, Soranzo, Stazio, Surian, Tasca, Tiepolo, Trivisano, Tron, Vallaresso, Valier, Valmarana, Vanasel, Veronesi, Vendramini, Venier, Vianol, Vidimano, Vitturi, Vizzamano, Zacco, Zaguri, Zambelli, Zanardi, Zencariol, Zanne, Zenobio, Zen, Zolio, Zon, Zorzi, Zulian.

Di tutte le antedette Famiglie Patrizie Venete n'abbiamo delineato i propri Blasoni in Tometto separato, Blasonati co'tratti intagliati, che rappresentano i loro colori.

CRONOLOGIA DE' DOGI DI VENEZIA, E PRIMA DEL MODO DI ELEGGERLI.

Morto il Doge, i Consiglieri, e Capi di Quaranta, a'quali appartiene tutto il governo della Città, vanno ad abitare nel Palazzo Ducale, e chiamasi Gran Consiglio, e si eleggono cinque Correttori della Promissione del Doge, e degli Ordini del Palazzo, e similmente trè Inquisitori delle operazioni del Doge morto: il che spedito in trè, ò quattro giorni incirca, e fatti i funerali, si chiama Gran Consiglio, solamente con quelli, che ecedono anni trenta, e viene letta, e confirmata la Promissione predetta. Si mettono poi in un Cappello, numerato il Consiglio, tante balle quanti Gentil'Huomini sono nel Consiglio, delle quali ne sono trenta d'oro, e tutte le altre d'argento. E hanno un Consigliero il più giovane, & un Capo detto di Quarantia in Chiesa di San Marco, e trovano un Fanciullo, dimandato il Ballottino, e quello conducono nel Consiglio, e vengono chiamati à Cappello tutti i Nobili del Consiglio. Il Fanciullo, per ciascuno mette la mano dentro il Cappello, e se piglia balla d'oro, quello per cui l'hà tolta, riman eletto: frà tanto uscendo dal Consiglio alla publicazione di ciascheduno eletto il Padre; Figliuoli, i Fratelli, i Zii di lui, tutti della sua Famiglia; ma se la balla è d'argento si parte. Di quelli, a'quali toccano le dette trenta balle d'oro, tratti però di diverse Famiglie, e uno per Famiglia, che non sia parente alcuna, ne Congiunzione di sangue tale, che (come [illegible]) si scacciano di Cappello, sono detti i primi 30. e tutto il resto del Consiglio si parte. Poi mettendosi nel Cappello balle 30. delle quali 9. sono d'oro l'altre d'argento. E per ciascuno il Fanciullo ne piglia una, quelli, a'quali toccano le 9. d'oro, rimangano Elettori, & gli altri sono licenziati. Questi 9. rinchiusi, eleggono 40 con 7. balle delle 9. & à questo modo, che gettate le terze, li primo, secondo, &c. a'4. primi tocca la elezione de' 5. Per ciascuno, & à gli altri 5. tocca solamente di 4. che tutto fanno il numero, di 40. quali eletti, chiamasi di nuovo Gran Consiglio, e sono pubblicati i predetti 40. e gli altri si partono, e met-

tonsi

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

tonsi 40. balle nel Cappello, delle quali 12. sono d'oro, & à cui toccano, restano Elettori, gl'altri si partono. Questi 12. eleggono 25. con 9. balle in questa forma, che al primo tocca la elezione di 3, & à gl'altri di due per ciascuno, che fanno il numero di 25. Fatta questa elezione chiamasi Gran Consiglio. e si pubblicano li 25. e gl'altri partono. Poi mettonsi 25. balle nel Cappello, delle quali, 9. sono d'oro, quelli à chi toccano, restano Elettori, gl'altri sono licenziati, & detti nove elegono 45. con sette balle, in tal maniera, che ne toccano 5. per ciascuno, che fanno il numero di 45. e chiamato Gran Consiglio, si pubblicano gli 45. eletti, gli altri sono licenziati. Si mettono poi 45. balle nel Cappello, delle quali, 11. sono d' oro & à cui toccano dette 11. restano Elettori, e gli altri si partono. Questi undeci sono quelli, che eleggono il 41. con nove balle in questo modo, che gettare le tessere come di sopra, a'primi, 8. tocca l'elezione di 4. per ciascuno, & à gl'ultimi trè, tocca di trè solamente per ciascuno. che tutti fanno il giusto numero di 41. Fatta questa elezione è chiamato gran Consiglio, anche con quelli, che non arrivano à 30. anni, e sono confirmati da quello.

Hora, creati li 41. udita la Messa dello Spirito Santo, e dato loro il giuramento, si serano, e con balle di Scarlato, segnate di Croce gialla, eleggono il Doge con balle 25.

ELEZIONE DEL DOGE IN BREVITA'.

Nel Gran Consiglio si cavano à sorte 30. che à sorte restano 9.
9 Eleggono con 7. balle, 40.
40 Restano à sorte 12.
12 Eleggono con 9. balle 25.
25 Restano à sorte 9.
9 Eleggono con 7. balle, 45.
45 Restano à sorte 11.
11 Eleggono 41. con 9. balle, i quali sono confermati nel Maggior Consiglio.
41 Eleggono il Doge con balle 25.

Num. de' Doge	Nome de' Dogi	Cognomi, o Famiglie de' Dogi.	Eletto l'Anno	Anni, Mesi, e Giorni che Dogò.	Ove fù Sepolto il Doge.
1	Paolucci	Anafest.	697	20. 6. 8	Eraclea
2	Marcello	Tegliano	717	9. 0. 21	Eraclea
3	Orso	Ipato	726	11. 5. 0	
4	Teodatto	Ipato	742	13. 0. 0	
5	Galla	Gaulo	755	1. 0. 0	
6	Domenico	Menegario	756	8. 0. 0	
7	Maurizio	Galbajo	764	23. 0. 0	Malamocco
8	Giovanni di	Maurizio	787	16. 0. 0	
9	Obelerio	Anteno	804	5. 0. 0	
10	Angelo	Badoer	809	18 0. 0	s. Ilario
11	Giustinian	Badoer, ò P.	827	3. 0. 0	s. Ilario
12	Giovanni I.	Badoer	829	8. 0. 0	s. Ilario
13	Pietro	Tradonico	832	28. 0. 0	s. Zaccaria
14	Orso I.	Badoer	829	17. 0. 0	
15	Giovanni II.	Baoder	881	5. 6. 0	
16	Pietro I.	Candian	887	0. 5. 1	
17	Pietro	Memo	888	23. 0. 23	s. Zaccaria
18	Orso	Badoer	912	20. 0. 0	Mani
19	Pietro II.	Candian	932	7. 0. 0	s. Pietro
20	Pietro	Badoer	939	3. 0. 0	Mani
21	Pietro III.	Candian	942	17. 0. 0	s. Pietro
22	Pietro IV.	Candian	959	18. 0. 0	
23	Pietro I.	Orseolo	976	2. 0. 20	Aquitania
24	Vitale	Candian	978	1. 0. 5	s. Ilario
25	Tribuno	Memo	979	13. 0. 0	s. Zaccaria
26	Pietro II.	Orseolo	991	17. 0. 0	s. Zaccaria
27	Ottone	Orseolo	1009	27. 0. 0	Nella Grecia
28	Pietro	Barbolani	1026	4. 0. 0	
29	Domenico	Flabanico	1032	10. 4. 12	s. Zaccaria
30	Domenico	Contarini	1043	27. 9. 0	s. Nicolò
31	Domenico	Selvo	1071	12. 0. 0	s. Marco
32	Vitale	Faliero	1084	12. 0. 1	s. Marco
33	Vitale I.	Michiel	1096	5. 0. 4	s. Marco
34	Ordelaffo	Faliero	1102	15. 0. 2	s. Marco
35	Domenico	Michiel	1117	11. 0. 2	s. Giorgio
36	Pietro	Polani	1128	20. 4. 2	
37	Domenico	Morosini	1148	1. 7. 2	s. Croce
38	Vitale II.	Michiel	1155	17. 0. 0	s. Zaccaria
39	Sebastian	Ziani	1173	6. 0. 0	s. Giorgio
40	Orio	Mastropo	1179	14. 9. 0	s. Croce
41	Arrigo	Dandolo	1192	13. 0. 11	s. Sofia
42	Pietro	Ziani	1205	24. 0. 2	
43	Giacomo	Tieppolo	1229	20. 0. 2	ss. Gio: Paolo
44	Marino	Morosini	1249	4. 0. 2	s. Marco
45	Renier	Zeno	1252	16. 0. 2	ss. Gio. Paolo
46	Lorenzo	Tiepolo	1268	7. 0. 3	ss. Gio: Paolo
47	Giacomo	Contarini	1275	5. 4. 0	Frari
48	Giovanni	Dandolo	1280	8. 0. 7	ss. Gio: Paolo
49	Pietro	Gradenigo	1289	21. 9. 0	Muran
50	Marino	Zorzi	1311	0. 10. 12	ss. Gio: Paolo
51	Giovanni	Soranzo	1312	16. 6. 15	s. Marco
52	Francesco	Dandolo	1328	10. 10. 0	Frari
53	Bartolomeo	Gradenigo	1339	3. 2. 0	s. Marco
54	Andrea	Dandolo	1342	11. 9. 4	s. Marco
55	Marino	Falier	1354	0. 8. 5	ss. Gio: Paolo
56	Giovanni	Gradenigo	1355	1. 3. 18	
57	Giovanni	Delfino	1356	4. 10. 28	ss. Gio: Paolo
58	Lorenzo	Celsi	1361	4. 0. 3	Celestia
59	Marco	Cornaro	1365	2. 5. 22	ss. Gio: Paolo
60	Andrea	Contarini	1367	15. 4. 15	s. Stefano
61	Michel	Morosini	1382	0. 4. 5.	ss. Gio. Paolo
62	Antonio	Venier	1383	18. 1. 12	ss. Gio: Paolo
63	Michiel	Steno	1400	13. 0. 15	
64	Tommaso	Mocenigo	1413	10. 2. 3	ss. Gio: Paolo
65	Francesco	Foscari	1423	36. 6. 15	Frari
66	Pasqual	Malipiero	1457	4. 6. 6	ss. Gio: Paolo
67	Cristofolo	Moro	1462	9. 6. 27	s. Giob
68	Niccolò	Tron	1471	1. 6. 5	Frari
69	Niccolò	Marcello	1473	1. 3. 17	s. Marina
70	Pietro	Mocenigo	1474	1. 2. 12	ss. Gio: Paolo
71	Andrea	Vendreamino	1476	2. 2. 1	Servi
72	Giovanni	Mocenigo	1468	7. 5. 16	ss. Gio: Paolo
73	Marco	Barbaro	1485	8. 0. 16	Carità
74	Agostino	Barbaro	1486	15. 0. 20	Carità
75	Leonardo	Loredan	1501	19. 8. 20	s. Gio: Paolo
76	Antonio	Grimani	1521	1. 10. 1	s. Gio: Paolo
77	Andrea	Gritti	1522	15. 7. 8	s. Gio: Paolo
78	Pietro	Lando	1538	6. 9. 22	s. Antonio
79	Francesco	Donato	1545	7. 5. 28	Servi
80	Marc'Antonio	Trivisano	1553	0. 11. 27	ss. Gio: Paolo
81	Francesco	Venier	1554	1. 11. 24	s Salvatore
82	Lorenzo	Priuli	1556	3. 2. 3	s. Domenico
83	Girolamo	Priuli	1556	8. 2. 4	s. Domenico
84	Pietro	Loredan	1567	2. 5. 7	
85	Alvigi	Mocenigo	1570	7. 0. 14	ss. Gio: Paolo
86	Sebastiano	Veniero	1577	0. 8. 20	Murano
87	Niccolò	da Ponte	1578	7. 4. 11	Carità
88	Pasqual	Cicogna	1585	9. 7. 15	✠ Chierici
89	Marino	Grimani	1595	10. 0. 8	s. Iseppo
90	Leonardo	Donato	1605	6. 6. 6	s. Giorgio
91	Marc'Antonio	Memo	1612	3. 3. 6	s. Giorgio
92	Giovanni	Bembo	1615	2. 3. 14	ss. Gio: Paolo
93	Niccolò	Donato	1618	0. 1. 4	Murano
94	Antonio	Priuli	1619	5. 2. 29	s. Lorenzo
95	Francesco	Contarini	1623	1. 3. 4	alla Vigna
96	Giovanni	Cornaro	1624	5. 11. 6	Tolentini
97	Niccolò	Contarini	1630	1. 2. 15	s. Maria Nova
98	Francesco	Erizzo	1631	24. 7. 24	s. Martin
99	Francesco	Molino	1645	10. 0. 0	s. Stefano
100	Carlo	Contarini	1655	1 0. 0	s. Bonaventu.
101	Francesco	Cornaro	1656	0. 0. 22	Teatini
102	Bertuccio	Valier	1656	1. 9. 16	s. Gieb
103	Giovanni	Pesaro	1658	1. 5. 23	Frari
104	Domenico	Contarini	1659	15. 3. 11	alla Vigna
105	Niccolò	Sagredo	1674	1. 6. 7	alla Vigna
106	Alvigi	Contarini	1676	7. 4. 20	alla Vigna
107	Marc'Antonio	Giustinian	1683	4. 2. 28	alla Vigna
108	Francesco	Morosini	1688	5. 9. 5	s. Stefano
109	Silvestro	Valier	1694	6. 4. 1	ss. Gio: Paolo
110	Alvigi	Mocenigo	1700		

Cronologia de' Storici Pubblici, destinati dalla S. S. Repubblica à descrivere le sue Storie.

Il primo fù *Marco Antonio Coccio Sabellico* m. nel 1506. il quale registrò l'Istorie Venete in 33. Libri dalla sua origine fin al 1486. *Andrea Navagiero* nel 1524. cominciò a scrivere dove finì il Sabellico; mà incerta è la sua pubblicazione. *Pietro Bembo*, il Padre della Lingua volgare, Cardinale, stampò nel 1550. la sua Istoria in lingua latina, tradotta poi nella toscana, rigirando dal 1400. che termina il Sabellico frà l'anno 1513. Gli succesle con titolo di pubblico Istorico *Paulo Paruta* Cavalier, e Procurator di S. Marco, che continuò la Storia Veneta dal 1573. sin'al 1572. mà non fù pubblicata, che nel 1585. *Andrea Morosini* scrisse in latino nel 1623. de Rebus Venetis dal 1521. fin al 1615. *Giacomo Marcello* terminò la Vita prima di pubblicare la sua composizione. Il Cav. Proc. *Batista Nani* fregiò se stesso con elogio d' eterna gloria co'due Tomi di Storia Veneta, il primo principia dal 1613. fin al 1644. il secondo, che parla della guerra di Candia dal 1644. fin al 1671. Il Savio Grande *Michiel Foscarini*, prevenuto dalla morte, lasciò appresso di se la stampa della Storia da esso scritta. A questo è succesto il Savio Grande Pietro Garzoni, ch'è il vivente, il quale hà già pubblicato un Tomo della sua Istoria, applaudita da tutti i Letterati dall'Europa.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA
DE' PROCURATORI
DI SAN MARCO,
DIGNITA' COSPICUA NELLA REPUBBLICA
DI
VENEZIA.

L'anno di Nostro Signor 812. *nel principio del Dogado d' Angelo Badoer, trasferita che fu la Ducal Sede da Malamocco in Rivalta, furono istituiti trè Procuratori sopra la fabbrica del Palazzo, ed i primi furono fatti per due mano d'elezioni. Dopo il Doge, e Consiglieri proponevano uno al Gran Consiglio, il quale se bene non passava la metà del numero, s'intendeva rimasto. Durò quest'ordine per fino si fecero per due mano d'elezioni, e poi nell'anno* 1468. *per quattro mano; e finalmente com' al presente s' osserva. L' anno* 820. *Dogando Giustinian Badoer fu preso, che i Procuratori avessero anche carico di far fabbricar una Cappella ad onor di San Marco nel, qual tempo fu trasferito il suo Corpo à Venezia da Buon Tribuno, o Memo, il quale fu riposto, nella Chiesa di S. Teodoro.*

Nel 975. *incendiato il Palazzo Ducale, e danneggiata molto la Chiesa di San Marco, si riedificorno di nuovo l' una, e l' altra con spesa di Ducati* 5000. *all'anno, qual Fabbrica continuò anni* 20. *Dunque nell'* 812. *li* 14. *Luglio, Dogando Angelo Badoer fu posta Parte di elegger trè Procuratori di S. Marco, e presa con* 400. *balle di sì, e* 19. *di nò; ed il primo eletto fu Pietro Tradonico li* 15. *Luglio nell'*812. *il secondo li* 16. *Luglio, fu Niccolò Ardison; ed il terzo a'*17. *Luglio* 812. *fu Andrea Tribun. Dogando Pietro Tradonico nell'*833. *fu preso Parte nel Maggior Consiglio, che per l'auvenire i Procuratori non venissero più a Consiglio; ma si fermassero in Piazza di San Marco per sua Guardia. Il N. H. ed erudito Istorico Alessandro Maria Vianoli sostiene però, che solo nel Ducato di Domenico Contarini nel* 1043. *avesse principio questa Dignità coll' elezione d'un sol Procuratore, nel lib. V. del suo primo Tomo pag.* 157. *imputando di poco fondate le altrui opinioni, ed apocrifi i Nomi de' Procuratori, che vengono rifferiti. Non ostante stimiamo opportuno di susseguentemente registrarli, perche ogn' uno possa abbracciare quel sentimento, che giudicarà più verisimile.*

In che Anno, Mese, e Giorno creato Procuratore. A. M. G.	NOME DE' PROCURATORI DI S. MARCO. D. significa Dottore C. significa Cavalier	Di qual Procur.	Anni, Mesi, e Giorni, che visse Procur. A.G.M.	In luogo di chi fu creato Procuratore, e per qual Parte del M. C. restò assunto à questa Dignità.
812. Lug. 15.	Pie. Tradonico, ò Grad.		9. 1.	
812. Lug. 16.	Leonardo Alimpanto		11. 2. 2.	
812. Lug. 17.	Niccolò Ardison		17. 9 17.	
821. Ag. 20.	Marco Tradonico		21. 1.	Pietro Tradon.
823. Ago. 11.	And. Tribun, ò Memo		19. 7.	Leonar. Alipan.
830. Mag. 7.	Pietro Tradonico		3. 1.	Niccolò Ardis.
833. Ap. 15.	Pietro Barbarigo		3. 15.	Pietro Tradon.
842. Sett. 9.	Antonio Dandolo		8. 10.	Marco Tradon.
843. Apr. 8.	Giovanni Borselli		21. 5.	Andrea Tribū.
848. Lug. 18.	Paolo Capoan		16. 11.	Pietro Barbaro
864. Sett. 9.	Luigi Contarini		5. 10. 18.	Gio. Borselli
865. Giug. 5.	Antonio Contarini		2.	Paolo Capoan
867. Giu. 16.	Luigi Corner		5. 4.	Ant. Contarini
870. Ag. 15.	Paolo Faraon		10. 9. 10.	Luigi Contar.
871. Lug. 18.	Paolo Badoer		1. 10. 25.	Ant. Dandolo
872. Ott. 11.	Gierolomo Fontana		21. 5. 21.	Luigi Corner
873. Giu. 13.	Marco da Mar		16. 3. 3.	Paolo Badoer
881. Mag. 26.	Pietro Giulio		12. 2.	Paolo Faraon
889. Sett. 17.	Leonardo Mastropiero		1. 6. 9.	Marco da Mar
891. Mz. 27.	Pietro Maragrin		9. 9. 13.	Leon. Mastrop.
893. Lug. 26.	Niccolò Lambrevelli		20. 11. 21.	Pietro Giulio
894. Apr. 2.	Imperial Muranese		5. 5. 2.	Girol. Fontana
899. Sett. 5.	Rocco Pasamonte D. C.		18. 5. 13.	Imper. Muran.
901. Gen. 12.	Alberto Zorzi		3. 5. 27.	Pietro Marag.
905. Lug. 10.	Pandolfo Orsiol		22. 11. 7.	Alberto Zorzi
914. Lug. 9.	Vincenzo Nicecico		1. 19.	Nic. Lambrev.
914. Ag. 19.	Paolo Ovedello		2.	Vinc. Nicecico
914. Sett. 1.	Carlo Badoer		3. 3. 14.	Paolo Ovedeli
917. Feb. 15.	Giorgio Pasquasio		3. 3. 24.	Carlo Badoer
917. Feb. 19.	Carlo Orso		14. 28.	Rocco Passam.
921. Giu. 10.	Leonardo Rosso Dottor		17. 9. 19.	Gior. Pasquasio
932. Mar. 18.	Girolamo Sten		14. 3. 24	Carlo Orso
933. Giu. 17.	Andrea Ziani		1. 29.	Pandol. Orsiol
935. Mag. 18.	Lodovico Zordan		15. 3.	Andrea Ziani
939. Mar. 30.	Giovanni Stranier		9. 2. 13.	Leon. Rosso D.
946. Lug. 13.	Pietro Vendelici D. Ca.		5. 24.	Girolamo Sten
948. Lug. 14.	Marino Vidal		8. 11. 11.	Gio. Strancer
950. Ago. 18.	Filippo Torello		5. 9.	Lodov. Zordan.
951. Ago. 7.	Giorgio Stornado		10. 3. 2.	Piet. Ven. D. C.
957. Ma. 26.	Luca Talenti		15. 3. 21.	Marino vidal
959. Mag. 17.	Paolo Stanolesi		4. 5. 12.	Filip. Torello
961. Nov. 10.	Antonio Badoer D. C.		6. 6. 6.	Giorg. Sto[illegible]
963. Ott. 31.	Marco Zen		28. 7. 7.	Paolo Sta[illegible]
968. Mar. 17.	Paolo Morosini		15. 4.	Ant. Bad. D. C.
972. Sett. 17.	Francesco Gradenig. C		22. 8. 21.	Luca Talenti
983. Mag. 22.	Fantino Gradenigo		7. 6. 16.	Paolo Morosini
990. Dec. 9.	Marco Contarini		9. 4. 10.	Fantino Grad.
992. Giug. 4.	Luca Dandolo		17. 8. 7.	Marco Zen
995. Giug. 9.	Paolo Giustinian		17. 8. 7.	Franc. Graden.
1000. Ap. 17.	Carlo Badoer Dot. Cav.		30. 10. 12.	Marco Contar.
1009. Feb. 14.	Batista Florian		18. 8. 10.	Luca Dandolo
1013. Ag. 17.	Andrea Gaussoni		13. 2. 18.	Paolo Giustin.
1018. Ott. 25.	Girolamo da Fan		29. 7. 22.	Batista Florian
1027. Nov. 4.	Pietro Zen		23. 8. 7.	Andr. Gaussoni
1030. Feb. 14.	Pietro Gateselello		5. 8. 1.	Carl. Bad. D. C.
1036. Ott. 16.	Marco Zorzi		13. 9.	Piet. Gateselello
1038. Giu. 18.	Carlo Dandolo		19. 2.	Girolam. da Fa
1040. Lug. 12.	Leonardo Franco		9. 4. 17.	Pietro Zen
1049 No. 30.	Bartolomeo Tiepolo		13. 10. 7.	Leonar. Franco
1050. Lug. 14.	Troilo Badoer		11. 8.	Marco Zorzi
1057. Ag. 17.	Antonio Salamon		17. 9. 10.	Carlo Dandolo
1062. Mar. 14.	Batista Morosini		3. 2. 21.	Troilo Badoer
1063. Sett. 8.	Paolo Sanudo		25. 10. 2.	Barto. Tiepolo
1065. Ago. 7.	Teseo Corner		3. 9. 10.	Bat. Morosini
1075. Giu. 14.	Cipriano Zorzi		[illegible]	Anton. Salamō
1079. Giu. 18.	Benetto Baroni		[illegible]	Teseo Corner
1084. Dec. 10.	Luigi Dolfin		2[illegible] 5. 3.	Benede. Baroni
1089. Lug. 11.	Pasqual Bembo		16. 1. 9.	Paolo Sanudo
1093. Lug. 7.	Zaccaria Querini		17. 6. 24.	Cipriano Zorzi
1105. Ag. 20.	Angelo Falier		25. 11. 10.	Pasqual Bembo
1110. Feb. 3.	Marco Giustinian		21. 5. 14.	Zacca. Querini
1114. Ma. 14.	Giovanni Dolfin		10. 3. 1.	Luigi Dol. Fra.
1124. Ag. 16.	Marino Tiepolo		12. 2. 3.	Giovan Dolfin
1131. Ago. 7.	Giustin[illegible]adoer		17. 9. 1[illegible]	Angelo Falier
1132. Lug. 18.	Agostino Zen		18. 4. 8.	Marco Giustin.
1138. Ott. 26.	Marco Contarini		4. 9. [illegible]	Marin. Tiepolo
1143. Ag. 16.	Pie[illegible] Bembo		[illegible] 4.	Marco Contar.
1149. Ma. 29.	Mo[illegible] Gradenigo		7. [illegible]	Giustin. Badoer
1150. Nov. 27.	Leonardo Querini		11. 3. 7.	Agostino Zen
1156. Giu. [illegible]	Vielmo Dolfin		8.	Mosè Graden.
1159. Dec. [illegible]	Michiel Michiel *rifiutò*		22. 5.	Pietro Bembo
1162. Mag. 7.	Gio. Giustinian *morì fu*	*in suo Successore*	7. 3.	Lunardo Quer.
1164. Giu. 11.	Leonardo Fradello		14. 5. 22.	Vielmo Dolfin
1178. Dec. [illegible]	Renier Zaune		11. 11. 15.	Leon. Fradello
1205. Ap. [illegible]	Giovanni Basegio		2. 6.	Domenic. Selvo
1207. Ott. 7.	Orsetto Giustinian		5. 4.	Gio. Basegio
1212. Feb. 9.	Grazian Zorzi		4. 2. 4.	Orset. Giustin.
1217. Ap. 14.	Henr. Dandolo		1. 2. 3.	Grazian. Zorzi
1229. Lug. 14.	Filippo Memo		2. 1 5 3.	Ren. Dandolo

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

TRATORI DI S. MARCO, VIVENTI NELL' ANNO MDCCVII.

1660.	Filippo	Bon	C.
1669.	Girolamo	Querini	C.
1684.	Francesco	Corner	S.
1685.	Carlo	Contarini	S.
1685.	Vetor	Correr	C.
1634.	Paolo	Querini	S.
1687.	Francesco	Savorgnan	C.
1687.	Vincenzo	Fini	S.
1688.	Federico	Marcello	C.
1689.	Antonio	Ottoboni	C.
1690.	Sebastiano	Foscarini	C.
1690.	Angelo	Diedo	S.
1690.	Sebastiano	Soranzo	C.
1690.	Federico	Corner	S.
1691.	Luigi	Pisani	C.
1691.	Gironimo	Mocenigo	S.
1691.	Paolo Ant.	Bellegno	C.
1692.	Vincenzo	Gradenigo	S.
1692.	Pietro	Zen	C.
1693.	Girolamo	Giustinian	S.
1694.	Giovanni	Lando	C.
1695.	Marino	Zorzi	C.
1698.	Luigi	Gritti	C.

22. Genn.	1698.	Andrea	da Lezze		C.
28. Febb.	1698.	Niccolò	Sagredo		U.
28. Febb.	1698.	Girolamo	Venier	C.	U.
25. Febb.	1698.	Gio. Batta	Albricci		S.
20. Apr.	1699.	Pietro	Bragadin		S.
7. Mar.	1700.	Andrea	Soranzo		C.
9. Mag.	1700.	Lorenzo	Soranzo	C.	S.
6. Giug.	1700.	Cabriel	Zorzi		U.
27. Febb.	1700.	Luigi	Foscarini	C.	S.
10. Apr.	1701.	Pietro	Pisani		C.
17. Apr.	1701.	Niccolò	Corner		C.
17. Mag.	1701.	Pietro	Contarini		U.
5. Giug.	1702.	Francesco	Loredan	C.	S.
13. Agos.	1702.	Girolamo	Canal		C.
4. Mar.	1703.	Luigi	Contarini		D.
18. Nov.	1703.	Bartol. V.	Gradenigo		S.
13. Dec.	1703.	Bartol.	Gradenigo		C.
25. Ott.	1705.	Daniel I.	Dolfin		C.
3. Mar.	1706.	Carlo	Ruzini	C.	C.
27. Mar.	1707.	Girolamo	Giustinian		C.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

Fù presa parte 14. Mag. 1231. di far Procurator, perche M. Filippo Memo fù eletto Ambasciator all' Imperator di Costantinopoli, e ch'il Procurator, che sarà eletto sia Compagno, acciò il suo offizio non patisca.

1231.Ma.14.	Pietro Dandolo		18. 8.	Giusta la Parte
1284.Set.24.	Giacomo Barbo		7. 2. 15.	Filippo Memo
1241.De.10.	Tommaso Centrenigo		3. 9. 5.	Giacom. Barbo
1245.Set.12.	Filippo Bellegno		6. 8. 5.	Tō. Centranigo
1249.Gē.17.	Pietro Trevisan		5. 7. 7.	Pietr. Dandolo
1252.Ma.18.	Raffaello Guoro		16. 8. 24.	Filip. Bellegno
1255.Ag.25.	Marino Querini		5. 7. 7.	Piet. Trevisan

Li 7. Nov. 1259. fù presa Parte di far un terzo Procurator, con incombenza sopra le Commissarie in genere.

1259.No.17.	Marco Soranzo		7. 3. 4.	*Giusta la Parte*

Li 19. Ap. 1261. fù pesa parte di far un 4. Procuratore.

1261. Ap. 19.	Giovanni Michiel		4. 5. 12.	Marin Querini
1261.Ap.20.	Giacomo Molin		5. 11. 29.	*Giusta la Parte*
1265. Ott. 5.	Angelo Correr		3.	Gioy. Michiel
1265. Feb. 5.	Marino Capello		10. 1. 4.	Angelo Correr
1266.Feb.22.	Leonardo Venier		2. 1. 18.	Marco Soranzo
1267. Ap. 18.	Giacomo Contarini		8. 5.	Giacom. Molin
1268.Feb. 14.	Niccolò Celsi		8. 6.	Raffael. Guoro
1269.Ap.12.	Antonio Soranzo		10. 1.	Lunar. Venier
1269.Feb.14.	Giacomo Falier		1.	Ant. Soranzo
1270.Feb.13.	Pangrati Giustiniani		6. 8. 10.	Giac. Falier
1275.Sett.22.	Giacomo Michiel		5. 6. 15.	D. Giac. Cont.
1276.Mz.13.	Niccolò Zane		3. 9.	Marino Capp.
1277.Ag.18.	Bianchin Trevisan		6. 10. 19.	Niccolò Celsi
1277.Set.22.	Giacomo Zorzi		1. 9. 25.	Pangrati Giust.
1279.Lu.29.	Giacomo Dandolo		18.	Giacomo Zorzi
1279.Gē.11.	Pietro Querini		6. 6.	Niccolò Zanne
1281. Ag. 8.	Andrea Morosini Cav.		7. 5. 7.	Giac. Michiel
1283.Lug.14.	Pietro Vitturi		2. 8. 15.	Bianch. Trevis.
1286.Lug.14.	Marino Contarini		7. 19.	Pietro Querini
1287. Ap. 3.	Giovanni Storlado		9. 9. 13.	Pietro Vitturi
1287.Lu.13.	Giacomo Sten		7. 4. 20.	Giac. Dandolo
1288.Set. 14.	Tomasino Giustinian		12. 2. 27.	And. Moresc. C.
1293.Ago.4.	Andrea Dandolo		5. 2. 9.	Marino Cont.
1294. Dec.5.	Marco Bellegno		7. 1. 12.	Giacomo Sten
1296.Gen.17.	Andrea Zen		18. 3. 0.	Gio: Storlado
1298.Ott.13.	Marco Ziani		0. 10. 0.	Andr. Dandolo
1299.Ag. 17.	Niccolò Contarini		2. 6. 15.	Marco Ziani
1300.De. 16.	Bello Dolfin		4. 0. 18.	Tom. Giustiniā
1301.Gen.18.	Giovanni Zorzi		5. 6. 15.	Mar. Bellegno
1302.Mz.10.	Marco Querini		11. 1. 18.	Nic. Contarini
1304.Gen. 5.	Marino Corner		10. 0. 20.	Bello Dolfin
1305.Ap. 17.	Giovanni Bragadino		5. 0. 1.	Andrea Zen
1307. Ag. 7.	Filippo Morosini		2. 2. 20.	Gio. Zorzi

Nel 1309. li 15. Mag. fù preso Parte nel M. C. di eleggere un Procurator sopra numero per essere gli altri Procuratori parte fuori, parte infermi.

1309.Ma.15.	Giovanni Soranz		4. 2. 2.	*Sopranumerario*
	Michiel Morosini *riffiutò, ne fecesi in suo luogo.*		2. 0. 0.	Gio. Bragadin
1309.	Guido da Canal		11. 0. 3.	Marco Querini
1313.Ap.29.	Pietro Grimani		20. 9. 0.	Gio. Soranzo
1313.Lu.17.	Giovanni Zen		3. 3. 10	Guido Canal
1314.Mz.17.	Bartolameo da Riva		2. 8. 0.	Marino Corner

1314.Gē.27. *Non si fece in suo luogo nella di lui morte, perche subintrò in sua vece Graton Dandolo per Procurator sopranumerario, giusta la parte 1315.21. Gennajo.*

1215.Ot.29.	Niccolò Querini		1. 4. 5.	Filip. Morosini
1215.Gē 21.	Graton Dandolo		9. 5. 26.	Giusto la Parte
1217.Mz.11.	Marco Morosini		26. 0. 0.	Niccol. Querini
1317.Lu.17.	Pietro Gradenigo		11. 2. 2.	Giovanni Zen

Nel 1319. 15. Marzo, fù posto Parte nel M. C. di far 3. offizj per i Procuratori divisi, cioè uno sopra la Chiesa, l'altro sopra le Commissarie Citra Canal, e l'altro delle Commissarie Ultra Canal, e che fia eletti 2. altri Procuratori, acciò siano 2. Compagni per offizio.

1319.Mz.15.	Marino Foscarini	S.	14. 4. 0.	
	Pietro Grimani	S.		
	Pietro Gradenigo	S.		
	Niccolò Falier	C.		*Giusta la Parte del Maggior Consiglio 15. Marzo 1319.*
	Graton Dandolo	C.		
	Marco Morosini	U.		
	Marino Foscarini	U.		
	Marino Badoer		4. 2. 0.	Pietro Gradenigo

1320.Giu.15. *Nel 1323. a' 12. Gen. fù decretato dal Maggior Consiglio d' eleggere un Procuratore di sopra sopranumerario per essere parte amalati, e ch'entri nella Casa del primo vacante, che fù M. Marino Badoer.*

1323.Gē.17.	Angelo Murdazzo	S.	2. 10. 9.	Giust. la Par. 12. Gen. 1323.
1325.Lu.17.	Giustinian Giustiniani	C.	14. 11. 28.	Grat. Dandolo
1326.No.16.	Niccolò Contarini	S.	4. 8. 4.	Ang. Murdazo
1331.Lu.21.	Andrea Dandolo Dot.	S.	11. 5. 6.	Nic. Contarini
1333.Fe.15.	Bartolomeo Gradenigo	C.	5. 8. 20.	Niccolò Falier
1334.Ap.27.	Marco Loredan	S.	28. 8. 16.	Piet. Grimani
1334.Lu.17.	Marco Giustinian	U.	12. 6. 6.	Mar. Foscarini

Nel 1336. a' 16. Settembre fù preso Parte nel Maggior Consiglio d'elegger un Procuratore di Supra per essere gli altri amalati.

1336.Set. 16.	Giovanni Grimani	S.	26. 11. 20	*Par. 16. Sett. 1336.*
1339.No. 16.	Bertuccio Grimani	C.	0. 2. 27.	Bart. Gradenigo
1139.Feb.14.	Andrea Morosini	C.	7. 8. 18.	Bert. Grimani
1340. Giu. 1.	Benedetto Molin	C.	12. 10. 19	Giusti. Giustin.
1342. Gē. 8.	Francesco Querini	S.	4. 1. 16.	Andr. Dandolo
1343. Mz. 3.	Giovanni Foscarini	U.	5. 3. 24.	Marc. Morosin.
1346.Feb.24.	Pancrazi Giustiniani	U.	5. 3. 6.	Marco Giustini
1346.Feb.17.	Turno Querini	S.	0. 1. 6.	Franc. Querini
1347.Mz.23.	Giacomo Soranzo	S.	3. 3. 0.	Torno Querini
1347. No. 2.	Steffano Contarini	C.	4. 7. 0.	And. Morosini
1347.Giu.28.	Andrea Erizzo	U.	18. 2. 24.	Gio: Foscarini
1350.Ap. 24.	Giovanni Dolfin	S.	5. 6. 8.	Giac. Soranzo
1352.Ap. 26.	Paolo Loredan	U.	12. 3. 13.	Paner. Giustin.
1352.Giu. 3.	Andrea Contarini	C.	15. 7. 20.	Steff. Contarini
1353.Ap. 21.	Niccolò Falier	C.	0. 9. 7.	Benedet. Molin
1353. Gē. 29.	Bernardo Giustiniani	C.	7. 7. 7.	Niccolò Falier

Nel 1355. a' 7. Giugno fù decretato nel Maggior Consiglio d' elegger un Procuratore di Supra sopranumerario per esser parte de' Procuratori, fuori di Venezia altri infermi, perche entrasse in luogo del primo vacante, che fù M. Gio: Dolfin eletto Serenissimo.

1355. Giu. 7-	Niccolò Lion	S.	2. 2. 10.	*Par. 7. Giu.* 1355.
1357.Ag.18.	Niccolò Giustiniani	S.	13. 1. 12.	Niccolò Lion
1361.Ot. 19.	Niccolò Morosini	C.	23. 0. 29.	Bern. Giustin.
1362. Gē. 12.	Marco Corner	S.	2 6. 21.	Marco Loredā
1363.Set. 12.	Marco Celsi *Non si fece in suo luogo,*	S.	6. 0. 0.	Gio. Grimani
1364. Ag. 8.	Giovanni Foscarini	U.	26. 11. 12.	Paolo Loredan
1365. Ag. 6	Paolo Trevisan	S.	10. 11. 18	Marco Corner
1366.Set. 13.	Pantaleone Barbo	U.	riffiuta	Andrea Erizzo
1366.Set.20.	Marino Storlado	U.	0. 5. 15.	Pantal. Barbo.
1367. Ag. 8	Paolo Bellegno	U.	9. 4. 6.	Marino Stolari
1367.Gē.28.	Niccolò Trevisan	C.	1. 8. 2.	And. Contarini
1369.Ott. 2.	Giacomo Moro	S.	8. 4. 10.	Nicc. Trivisan
1370. Ott. 1.	Niccolò Falier	S.	4. 0. 25.	Nicc. Giustin.
1372.Lu-18.	Paolo Giustiniani *Poi Riffiutò*	U.	8. 7. 27.	Polo Bellegno
1374.Lu.25.	Michiel Morosini	S.	7. 10. 25.	Piet. Trevisan
1374.Ot. 26.	Pietro Corner	S.	35. 5. 0.	Niccolò Falier
1377.Feb.24.	Gio: Trevisan	C.	4. 0. 0.	Giacom. Moro

16. Marzo 1382. Decretà il Maggior Consiglio, che in avvenire i Procuratori si faccino per 2. mano d' elezioni.

1482.Mz.16.	Leonardo Dandolo Cav.		16. 7. 15.	Carlo Zen
1382. Giu. 18	*Poi riffiutò* Gio: Gradenigo	S.	4. 2. 6.	Mich. Morosini
1382.Nov.4.	Luigi Loredan	C.	17. 5. 14	Giov. Trevisan
1385 Ot. 19.	Pietro Mocenigo	C.	11. 1. 8.	Nicc. Morosini
1386.De.30.	Michiel Sten	S.	14. 0. 0.	Gio. Gradenigo
1391.Lu.23.	Marco Zen	U.	5. 0. 0.	Giov. Foscarini
1396. Ot. 24.	Benedetto Soranzo	U.	8. 0. 24.	Marco Zen
2396.De.30.	Giovanni Barbo	C.	19. 0. 0.	Piet. Mocenigo
1398. No. 3.	Gio. Barbarigo Cavalier	U.	16. 0. 0.	Leon. Dandolo
1401.Dec.10.	Carlo Zen	S.	14. 1. 12.	Michiel Sten
1404.No.19.	Luigi Morosini	U.	2. 6. 25.	Bened. Soranzo
1405.Gē.24.	Tommaso Mocenigo	S.	8. 0. 9.	Carlo Zen
1407.Mz.28.	Filippo Correr	S.	3. 7. 11.	Pietro Corner
1407.Giu.15.	Antonio Moro	U.	19. 7.	Luigi Morosini
1410.No.10.	Paolo Zullian	S.	Riffiuta.	Filippo Correr
1410.No.16.	Marino Caravello	S.	16. 6. 0.	Pietro Zullian
1413. Feb. 4.	Leonardo Donà	S.	4. 5. 16	Tō. Mocenigo
1414.Nov. 4.	Antonio Contarini	U.	26. 4.	Gio. Barbarigo

26. Gen. 1415. Il Mag. C. prende Parte di far un Procurator di Citra in luogo di Gio: Barbo Cavalier per esser decrepito, mà che conservi il titolo, e possa andar in Pregadi.

1415. Ge. 26.	Francesco Foscari	C.	7. 2. 0.	Gio. Barbo C.
1418. Ag. 1.	Leonardo Mocenigo	S.	24. 0. 5.	Leonard. Donà
1420. Ap. 19.	Bertucci Querini	C.	16. 3. 0.	Luigi Loredan
1523. Ap. 3.	Albano Badoer	C.	5. 8. 22.	Fran. Foscarini
1426.Gu.23.	Pietro Loredan	U.	12. 4. 21.	Antonio Moro
1427.Ma. 19.	Bartolomeo Donado	S.	4. 0. 20	Marino Caravello
1428.Dec.28.	Fantin Michiel	C.	5. 10. 19.	Albano Badoer
1431. Gu. 10.	Giacomo Trivisan	S.	14. 4. 14.	Bartol. Donado
1434. No. 13.	Marco Foscari	C.	32. 0. 0.	Fant. Michiel
1436. Lu. 22.	Andrea Contarini	C.	7. [illegible]	Bert. Querini
1438. No. 6.	Paolo Correr	U.	11. 10. [illegible]	Pietro Loredan
1441. Mz. 6.	Steffano Contarini	U.	[illegible]. 22.	Ant. Contarini
1442. De. 7.	Marco Molin		17. 4. 11.	Leo. Mocenigo

Nel 1428. 27. Dec. Parte d[illegible] Mag. C. ch[illegible] in avvenire i Procuratori possino andar in Pregadi, nè che pi[illegible]siano ecceti nè di Pregadi, nè della Giunta. Ed altra parte del medesimo M. Consiglio 24. Ge[illegible] 1442. d[illegible] eleggere 3. Proc[illegible]s per Procuratia.

1442. Feb. 3.	Luigi Loredan	S.	23. 3. 2.	
1442. Feb. 10.	Paolo Tron	C.	18. 8. 0.	*Giusta la Parte del M. C. 26. G. 1442.*
1442. Fe. 17.	Francesco Barbarigo	U.	5. 6.	
1443. Feb 29.	Bartolomeo Moro[illegible]	U.	10. 0. 7	Paolo Correr
1443. De. 29.	Leonardo Giustinian[illegible]	U.	2. 0. 11.	Stef. Contarini
1443. Ge. 12.	Luigi Venier	C.	8. 0. 8.	And. Contarini
1444. Set. 17.	Federico Contarini	C.	4. 0. 26.	Bart. Morosini
1446. [illegible]	Pasqual Malipiero	C.	11. 0. 0.	Leon. Giustin.
1447. Ag. [illegible]	Pietro Michiel	U.	2. 0. 18.	Franc. Barbar.
17. [illegible]. 14.	Cristoforo Moro	U.	13. 10.	Fed. Contarini

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

An-

1449.Ot. 26.	Andrea Donado	S.	14.5. 20.	Giac. Trivisan
1450.Ap.20.	Michiel Venier	S.	12.11.0.	Marco Molin
1450.Set.14.	Luigi Storlado	U.	7. 5. 20.	Pietro Michiel
1451.Gē.16.	Franc.Barbaro Dott.Ca.	C.	2. 0. 0.	Luigi Venier
1453.Gē.17.	Gio: Priuli	C.	2.11. 17.	Fra. Barb.D.C.
1456.Gē. 11.	Nadalino Contarini	C.	2. 2. 17.	Giovann.Priuli
1457.Nov.6.	Antonio Diedo	V.	1. 4. 17.	Pasq. Malipier.
1458.Mz. 9.	Niccolò Bernardi	V.	4. 0. 4.	Luigi Storlado
1459Mz. 24.	Luca Pesaro	V.	2. 11. 0.	Antonio Diedo
1459.Mz.29.	Orsato Giustinian	C.	5. 3. 0.	Nad. Contarini
1460.Ag. 12.	Matteo Vitturi	C.	6. 10. 6.	Paolo Tron
1462.Mz. 1.	Niccolò Contarini	V.	2. 7. 0.	Luca Pesaro
1462.Mz.16.	Francesco Zane	V.	12.7.11.	Nicc. Bernardo
1462.Lu. 17.	Niccolò Soranzo	V.	28.15.0.	Cristof. Memo
1463 Ap. 2.	Andrea Contarini	S.	8. 0. 9.	Michiel Venier
1464.Ap.15.	Domenico Diedo	S.	2. 0. 26.	Andr. Donado
1464.Giu.29	Lorenzo da Lezze	C.	11. 6. 0.	Orf. Giustin. C
1464.Ott. 4.	Paolo Bernardi	V.	3.7. 22.	Nic. Contarini
1466.Mag.7.	Bernardo Bragadin	S.	1. 0. 4.	Luigi Loredan
1466.Ma.12.	Andrea Vendramin	S.	7. 3. 4.	Domen. Diedo
1466.Ap.12.	Niccolò Tron	S.	5. 7. 18.	Bern. Bragadin
1467.Giu.19.	Andrea Vendramin	C.	8. 8. 12.	Matteo Vitturi
1467.Ag.16.	Girolamo Barbarigo	C.	0. 0. 19.	Marco Foscari
1467.Set. 6.	Giacomo Loredan	C.	4. 1. 28.	Gir. Barbarigo
	Nel 1468. *li* 28. *Mag. decretò il Maggior Consiglio, che in auvenire li Procuratori s'abbino à fare per 4. mani d'elezioni.*			
1468.Ma.28.	Luigi Foscarini Dottor	U.	12. 3. 0.	Paolo Bernardi
1471.Nov. 4.	Pietro Mocenigo	C.	3. 1. 13.	Giac. Loredan
1471.Dec.2.	Marco Zane	S.	1. 11.20.	Niccolò Tron
1471.Gē.13.	Antonio Venier Caval	S.	2. 10. 0.	And.Contarini
	Nel 1471. *fù deliberato, che li Procuratori precedessero i Figli del Prencipe.*			
1473.Ag.13.	Gio: Gradenigo	S.	8. 2. 0.	Nicc.Marcello
1473.No.10.	Andrea Lion	S.	4. 11. 7.	Marco Zane
1474.Ot. 28	Giorgio Loredan riffiutò	V.	6. 0. 0	FrancescoZane
1474.No. 13.	Filippo Foscari	S.	3. 9.16.	Anton. Venier
1474.De.17.	Bernardo Giustiniani C.	C.	14. 2.20.	Piet.Mocenigo
1475.Ap.17.	Francesco Venier	V.	10. 9. 0.	Giorg.Loredan
1475.De. 31.	Antonio Erizzo	C.	7. 3. 0.	Luca da Lezze
1476.Mz.10.	Benedetto Venier	C.	11. 0. 0.	An. Vēdramin
1478.Ag.30.	Antonio Loredan Cav.	S.	4. 0. 0.	Filippo Foscari
1478.Ot. 18.	Marco Barbarigo	S.	7. 1. 0.	Andrea Lin
	Nel 1479. *a'5. Dec. nell'Eccelso Consiglio de' Dieci fù deliberato, che de cetero sempre, quando si chiamerà la Zonta, ò Aggiunta dal detto Consiglio, siano ancor chiamati i nove Procuratori per consigliar le materie, non potendo però loro ballottare, se non saranno ordinarij di detta Zonta.*			
1480.Ag. 3.	Steffano Malipiero	U.	5. 1.11.	Nicc. Soranzo
1480.Ag.18.	Gabrielo Loredan	U.	5. 2.11.	Luigi Fosc. D.
1481.Ot. 22.	Vittore Soranzo Cav.	S.	7. 4. 6.	Gio;Gradenigo
1482.Ag.16.	Pietro Priuli	S.	10. 4. 0.	An.Loredan C.
1483. Apr. 1.	Leonardo Contarini	C.	3. 7.12.	Anton. Erizzo
1585.Set.15.	Bertucci Contarini	U.	5. 3.24.	Stef.Malipiero
	Nel 1475. *a'9. Ott. fù deliberato, che de cetero non si eleggano più Procuratori all'Offizio delle appellazioni, degli Atti, de'Sopra-Gastaldi; mà ch'in loro luogo s'eleggano 3. altri privati Nobili; ed allora fù dato principio ad elegger i Giudici sopra gli Atti de'Sopra Gastaldi.*			
1485.Ot.30.	Federico Corner	U.	18. 6. 0.	Gabr. Loredan
1485.No.15.	Agostino Barbarigo	S.	0.10. 6.	Mar.Barbarigo
1485.Gē.20.	Tommaso Trivisan	U.	11. 9.20.	Franc. Venier
1486.Ott. 3.	Giovanni Capello	S.	12. 8. 9.	Ag. Barbarigo
1486.No.13.	Gio: Corner	C.	6. 9. 0.	Leo.Contarini
1487.Mz.14.	Zaccaria Barbo Cav.	C.	5. 9. 0.	Benede.Venier
1489.Mz. 1.	Antonio Venier	S.	3. 0.26.	Vitto. Soranzo
1489.Mz.12.	Giovanni Contarini	C.	3. 3.18.	Ber.Giustinian
1490.Gē. 10.	Cristoforo Duodo	U.	5. 2. 0.	Bert.Contarini
1492.Mz.27.	Niccolò Mocenigo	S.	9. 9. 4.	AntonioVenier
1492.Lug.2.	Leonardo Dona	C.	9. 3. 4.	Gio: Contarini
1462.Dec. 3.	Domenico Morosini	C.	16. 3.16.	Gio:Barb.C.C.
	Nel 1492. *a'7. Dec. fù deliberato che de cetero s'osservi nell'elezione de'Procuratori di S. Marco, che gli 36. Elezionarj secondo entrerano in elezione ad uno per uno siano obligati nominar ad un Segretario à ciò deputato un Nobile per Procuratore. E quanti saranno per loro eletti, siano ballotati nel Maggior Consiglio, non facendosi altrimenti menzione del Piezzo, ò sia Pieggio, anzi sotto debito di Sagramento gli Elezionarj siano obbligati tener segreto quello averanno nominato per anni 10. ed i 4. degli eletti, che riscuoteranno più Voti siano ribballotati; e quello de'4. c'averà più Voti fià, ò s'intenda rimasto Procuratore.*			
1452.De. 31.	Filippo Tron	S.	8. 9. 0.	Pietro Priuli
1493.Ag.1	Giovanni Moro	C.	1. 0. 0.	Gio: Corner
1494.Ag.16.	Antonio Grimani	C.	5.10. 0.	Gio:Moro
	Fù privato di Procuratia, mà poi rieletto, e creatosi anche Doge.			
1496. Ag. 2.	Niccolò Lion	U.	3. 5. 4.	Cristof.Duodo
1497.No. 12.	Luigi Bragadino	U.	5.9. 22.	Tō. Trivisano
1499.Giu.3.	Niccolò Trevisan	S.	11. 6.11.	Gio: Capello
1499. Ag. 6.	Marino Lion	U.	3. 4.22.	Niccolò Lion
1500.Giu.14.	Niccolò Michiel D. C.	C.	18. 0.0.	Anto. Grimani
	Nel 1501. *a'7. Gen. M. Marin Venier per le sue indisposizioni rinonciò spontaneamente la Procuratia. Onde dal Maggior Consiglio li fù riservata la precedenza, e le altre prerogative di Procuratore, e similmente ta' di lui Figliuoli li fù riserbato il titolo tanto in vita, che dopo la sua morte.*			
1501.Ott. 6.	Benedetto Pesaro	S.	1.10.17.	Filippo Tron
1501. Ott. 8.	Marino Garzoni	C.	3. 8. 5.	Lunar. Loredā
1501.De. 23.	Marino Venier riffiuta	U.	0. 1. 0.	Nic.Mocenigo
1501.Gē.20.	Paolo Barbo	S.	7. 6. 6.	Marin Venier
1502.De. 21.	Andrea Gabriel	U.	0. 7.12.	Marin Lion
1503.Ag. 14.	Domenico Trevisan Cav. *Non si fece in suo luogo*	U.	20. 4. 0.	AndreaGabriel
1503.Ag.23.	Marc' Ant. Morosini C.	S.	4. 7. 0.	Benede. Pesaro
1503. Set. 5.	Luca Zen	S.	12.7. 12.	Luigi Bragadin
1504.Mag.5.	Tommaso Mocenigo *Non si fece in suo luogo*	U.	13. 0. 0.	Feder. Corner
1505.Giu.16.	Domenico Marini	C.	2. 2.20.	Marin.Garzoni
1507.Sett. 7.	Antonio Tron	C.	20. 2.11.	Dome. Marini
1509.Mz. 21.	Giorgio Corner Cav. *Non si fece in suo luogo*	C.	18. 0. 0.	Dōc. Morosini
1509.Ap. 12.	Andrea Griti *Non si fece in suo luogo*	S.	14. 1. 0.	Ant. Morosini
1509.Lu. 28.	Andrea Venier	S.	3.10.20.	Paolo Barbo
1510.Dec.24.	Antonio Grimani *Questo fù un altra volta eletto Procuratore, e poi elette Doge nel* 1521.	S.	11. 0. 0.	Nicc.Trevisan
1313.Giu.17.	Marco Bollani	S.	9. 4. 0.	Andrea Venier
1516. Ap.18.	Zaccaria Cabriel	S.	6.10. 5.	Luca Zen
	Nel 1516. *a'18. Maggio fù preso Parte nel Maggior Consiglio d'elegger 3. Procuratori di S. Marco, cioè uno per Procuratia co'modi, e condizioni, che sono gli altri. Siecche erano 4. in vece di 3. per Procuratia, Però per questa sol volta, e condizione, che possino esser eletti a qualunque Magistrato, e Reggimento.*			
1516.Ma.18.	Luigi Pisani	S.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 18. Mag. 1516.*
1516.Ma.20.	Giorgio Emo	C.		
1516.Ma.25.	Francesco Foscari Cav.	U.		
1516. Giu. 1.	Lorenzo Loredan	S.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 1. Giug. 1516.*
1516.Giu. 2	Luigi Molin	C.		
1516. Giu. 3.	Girolamo Giustiniani	U.		
1522.Ma.26.	Giacomo Soranzo	S.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 26. Mz. 1522.*
1522.Ma.28.	Francesco Corner Cav. *fu eletto lo stesso anno Card.*	C.		
1522.Ma.30.	Marco Grimani	V.		Alvise Molin
1522.Giu.11.	Marco Molin	C.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 9. Giugno 1522.*
1522.Giu.15.	Luigi Pasqualigo	V.		
1522.Giu.29	Pietro Pesaro	S.		*Par. 11. Lu. 1522*
1522.Lu. 26.	Andrea Giustiniani	C.		*Giusta la Part. del M.C. 20. L. 1522.*
1522.Lu. 12.	Andrea Lion	S.		
1522.Lu. 21.	Andrea Gussoni	C.		
1522.Lu. 23.	Francesco Priuli	S.		
1522.Set.28.	Carlo Morosini	U.		
1522.Ot. 19.	Giovanni da Lezze	S.	45. 5.0.	*Par.19.Ott.1522.*
1522.Gē. 26.	Vittore, Grimani	S.		*Par.25.Ge.1522.*
1523.Mar. 2.	Antonio Mocenigo	C.		*Par.1.Mz.1523.*
1523.Mar. 9.	Antonio Cappello	S.		*Par.8. Mz.1523.*
1524.Ott. 2.	Lunardo Mocenigo	S.	10. 2.0.	*Giusta la Parte*
1524.Ott. 4.	Luigi Priuli	C.	2. 3.0.	*Giusta la Parte*
1524.Ott. 6.	Paolo Capello Cav.	U.	8. 0.20.	*Giusta la Parte*
1526.Giu.10	Gaspare Molin	C.		*Par.20.Gi.1526.*
1526.Giu.13.	Pietro Marcello	V.		*Par.10.Gi.1526.*
1526.Giu.17.	Lorenzo Pasqualigo	S.		*Par.10.Gi.1526.*
1526.Gen.5.	Luca Tron	C.	13. 3.24.	Luigi Priuli
1528.Apr.4.	Francesco Mocenigo	S.		*Par.3.Ap.1528.*
1528.Mag.7.	Antonio Priuli	C.		*Par.6. Ma.1528.*
1528.Mag.9.	Gio: Pisani	U.		*Par.8.Ma.1528.*
1528.Giu. 1.	Lorenzo Giustiniani	C.		*Par.30.M.1528.*
1528.Ag.10.	Girolamo Zen	C.		*Par.9.Ag.1528.*
1529.Ap.19.	Vincenzo Grimani	C.		*Pa.17.Ap.1529*
1532.Ot.27.	Francesco Donado Cav.	U.	1. 0. 9.	Pao.Capello C.
1534.Sett. 6.	Daniello Renier	S.	0. 2. 9.	Leo. Mocenigo
1534.Feb.16.	Pietro Lando	S.	3.10. 2.	Daniel Renier
1537.Giu.9.	Andrea Cappello	U.	27. 7. 0.	*Par.7.Giu.1537.*
1537.Giu.10.	Girolamo Bragadin	U.	8. 3. 2.	*Par.7.Giu.1537.*
1537.Giu.14.	Giacomo Corner	U.	1. 9.10.	*Par.7.Gug.1537.*
1537.Giu.18.	Girolamo Marcello	U.	10. 1. 5.	*Par.17.Gu.1537.*
1537.Giu.21.	Giulio Contarini	U.	16. 2.13.	*Par.21.Giu. 1537.*
1537.Giu.29	Bernardo Moro	U.	2. 5. 0.	*P.21.Giu.1537.*
1537.Lug. 1.	Gio: da Lezze	S.	56. 3. 0.	*P.1. Lug. 1537.*
1538.Ap.23.	Pietro Grimani	S.	14. 8. 2.	*P.23-Apr.1538.*
1538.Lug.23	Alessandro Contarini	C.	14. 5. 0.	*P.23.Giu.1538.*
1538.Gē.21.	Vincenzo Cappello	S.	7. 7. 0.	Pietro Lando
1540.Ap.	Sebastian Giustinian Ca.	C.	10.14.	Luca Tron
1541.Ag.20.	Luigi Gradenigo	S.	0. 8.23.	Vinc. Capello
1542.Gē. 5.	*Resta stabilito il numero de' soli nove Procuratori.*			
1542.Mar.14.	Niccolò Bernardi	S.	6. 5. 0.	Lu.Gradenigo
1543.Mz.15.	Tommaso Contarini	U.	11. 2.0.	Seb.Giustiniāi
1543.No.26.	Niccolò Priuli	V.	3. 6. 3.	Franc.Donado
1548.Ot.	Tommaso Mocenigo	S.	2. 3. 0.	Nicc.Bernardi
1549-Ma.	Girolamo Pesaro	U.	0. 7. 7.	Niccolò Priuli

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIBLETI" SHKODER (2019)

1549.Gen.8.	Marc'Antonio Trivisan	V.	3.4.29.	Girol. Pesaro
1550.Gē.10.	Filippo Tron	S.	5. 9. 6.	Tō. Mocenigo
1553.Giu. 6.	Steffano Tiepolo	V.	3.11.24.	M.A. Trevisan
1554.Ma.17.	Marc'Ant. Venier Dott.	C.	1.10.18.	Tō. Contarini
1556.Apr. 6.	Priamo da Lezze	C.	1. 4. 2.	M.A.Venier D
1556.Ot. 17.	Francesco Contarini	S.	1. 4.19.	Filippo Tron
1557.Mz.10.	Tommaso Contarini	C.	21. 9. 0.	Ant.Mocenigo
1557.Ma.30.	Girolamo Priuli	V.	2. 6.0	Stef. Tiepolo
1557.Ag. 9.	Bernardino Venier	C.	2. 3.13.	Prião da Lezze
1558.Mz.12.	Marchiò Michiel	S.	14. 1.14	Frā. Contarini
1559.Sett. 2.	Zaccaria Vendramino	V.	4. 3. 0	Girol.Priuli
1559.Ott.23.	Luigi Renier	C.	0. 5.21.	Bernar. Venier
1560.Ap.15.	Girolamo Grimani	C.	10. 0.14.	Luigi Renier
1563.Ag. 10.	Giacomo Miani	C.	4. 9. 5.	Antonio Priuli
1563.Dec. 3.	Matteo Dandolo Cav.	V.	6. 7.29.	Zac.Vendram.
1564.Febr. 1.	Marc'Antonio Grimani	V.	1. 0.16.	And. Cappello
1565.Feb.17.	Luigi Mocenigo	V.	4. 2. 17.	M.A. Grimani
1568.Ma. 14.	Girolamo Zanne Cav. *Non fù fatto in suo luogo*	C.	1. 0. 0	Giacom. Miani
1570.Apr. 3.	Lorenzo da Mulla	C.	9. 9.22.	Girol. Grimani
1570.Ma.15.	Sebastian Venier	V.	7. 0. 28.	Lū Mocenigo
1570.Lu. 30.	Niccolò da Ponte	V.	7. 7. 18.	Mat.Dādolo C
1570.Gē. 14.	Federico Contarini	S		*T. 14.Gen.1570.*
1570.Gē. 17.	Ottaviano Grimani	C.	5. 9. 0.	*T. 17.Gen. 1570.*
1570.Gē. 20.	Lodovico Priuli	V.	8. 0. 0.	*T.20.Gen. 1570.*
1570.Gē. 25.	Francesco Priuli	S.	1. 10. 0.	*T. 25.Gen.1570.*
1570.Gē. 28.	Luigi Tiepolo	C.	20. 0. 1	*T.25.Gen. 1570.*
1570.Feb. 4.	Alessandro Bon	V.	5. 6. 15.	*T.25.Gen. 1570.*
1570.Ap. 20.	Girolamo Contarini	V	4. 10. 3.	*T. 20.Ap.1570.*
1572.Ap. 17.	Marc Antonio Barbaro	S.	23. 2. 15.	Marc. Mich.C.
1572.Mag.4.	Girolamo da Mulla	S.	35. 0.16	*P.4.Mag.* 1572.
1573.Ot.25.	Andrea da Lezze	C.	30.11.20.	*T. 25.Ott. 1573.*
1573.Ot. 28.	Lorenzo Correr	S.	10. 3 15	*T.25.Ott.* 1573.
1573.Nov. 8.	Batista Morosini	V.	14 7.20.	*T. 25. Ott.* 1573.
1573.No.15.	Andrea Dolfin	S.	28. 4.12.	*T.25.Ott.* 1573.
1573.No 22.	Paolo Nani	C.	35. 0.25.	*T.22.Nov.*1573.
1575.Lu. 12.	Giacomo Soranzo Cav.	S.	9. 0.11.	Gio: da Lezze
1576.Ag. 15.	Paolo Tiepolo Cav.	V.	8. 8. 2.	Alessandr.Bon
1576.Ot.16.	Marco Grimani	C.	7. 2. 6.	Ottav.Grimani
1577 Giu.13.	Paolo Cornaro	V.	3. 2. 5.	Sebast. Venier
1578.Mz.21.	Alessandro Gritti	V.	4. 1.19.	Nicc.da Ponte
1578.De.15.	Vincenzo Morosini Cav.	C.	9. 3.15.	Tō. Contarini
1579.Feb.24.	Niccolò Venier	C.	9. 7.22.	Lorenz. Mulla
1580.Mz. 8.	Giacomo Foscarini Cav.	S.	22.10.12.	G: da Lezze C.
1580.Ag.18.	Giovanni Michiel Cav.	V.	16. 4. 7.	Paolo Corner
1580.Dec.11.	Niccolò da Ponte	U.	9. 9. 5.	*T.11.Dec.1580.*
1582.Ma.10.	Francesco Priuli	V.	9. 8.24.	Alessan. Gritti
1583.Dec.24.	Pasqual Cicogna	C.	1. 7.26.	Marc. Grimani
1584.Lu. 20.	Francesco Corner	S.	0. 3. 4	G. Soranzo C.
1584.Ot. 31.	Giacomo Emo	S.	9.11.26.	Franc. Corner
1585.Ap. 20.	Agostino Barbarigo	V.	1.10.21.	Paolo Tiepolo
1585.Ag. 20.	Antonio Bragadino	C.	5.11. 6.	Pasq. Cicogna
1587.Mz.28.	Francesco Duodo	V.	5. 7.18.	Ag. Barbarigo
1587.Ot.20.	Luca Michiel	C.	8. 4.18.	Niccol. Venier
1588.Apr. 1.	Marino Grimani Cav.	C.	7. 0.25.	Vin. Morosi.C.
1591.Ag. 26.	Leonardo Donado Cav.	C.	14 5.15.	Ant. Bragadin
1591.Feb.25.	Luigi Zorzi	V	1. 8. 3	Gio.Frā. Priuli
1592.No.17.	Domenico Duodo	V	4. 0. 4.	Franc. Duodo
1593.Giu.5.	Luigi Giustiniani	U	8. 2. 6.	Luigi Zorzi
1594.De.24.	Paolo Contarini	S.	8. 1.29	Giacomo Emo
1595.Ap.28.	Pietro Marcello	C.	1. 4.20	Mar. Grimani
1595.Lug 4.	Giovanni Mocenigo	S.	2.11.17	Ant.Barbarigo
1596.Mz.11.	Bernardo Sagredo	C.	7.11. 6	Luca Michiel
1596.Set. 18.	Giovanni Soranzo Cav.	C.	6. 9.13	Piet. Marcello
1596.Dec. 3.	Antonio Cicogna	V.	3.11.24	Domē. Duodo
1596.De. 27.	Paolo Paruta Cav.	V.	1.11.10	Giovā. Michiel
1598.Giu.23	Giovanni Dolfino Cav. *Fatto Vesc. di Vicenza, poi Cardinale*	S.	5. 1.27	Gio:Mocenigo
1598.Dec.6.	Giacomo Renier	V.	17.11.15.	Paol.Paruta C.
1600.No.27.	Zaccaria Contarini Cav.	V.	1. 1.26.	Ant. Cicogna
1601.Ag.14.	Giovanni Bembo	V.	14. 3.18.	Lu. Giustiniani
1601.Gē.25.	Marc'Antonio Memo	V.	10. 5.29.	Zac: Contarini
1602.No.25.	Luigi Priuli	S.	6. 6. 2.	Pao.Contarini
1602.Gē.25.	Bernardo Contarini	S.	1. 3.24.	G.Foscarini C.
1603.Lug.3.	Antonio Priuli Cav.	C	14.10.14.	Gio. Soranzo C.
1603.Ag.20.	Almorò Grimani	S.	8. 0. 1.	Gio. Dolfin C.
1603.Feb.19.	Francesco Molin Cav.	C.	7. 1.14.	Bern. Sagredo
1604.Ma.20.	Benedetto Moro	S.	8. 8.21.	Ber. Contarini
1605.Gē. 12.	Domenico Dolfin	S.	9.10. 7.	Lunardo Donà
1609.Ma.29.	Giovanni Corner	S.	15. 7. 5.	Luigi Priuli
1611 Apr.4.	Giovanni Mocenigo Ca.	C	1. 7. 0.	Fran. Molin C.
1611.Ag.23.	Niccolò Sagredo	S.	4. 5. 0.	Alm. Grimani
1612.Lu. 27.	Filippo Pasqualigo	V.	3. 5.20.	M.Ant. Memo
1612.No.12.	Agostino Nani Cav.	C	12. 4. 9.	Gio:Mocen. C.
1612.Feb.10.	Antonio Lando	S.	5.11. 2.	Bened.Moro
1615.Sett. 4.	Leonardo Mocenigo	V.	11. 2.18.	Giovā.Bembo
1615.Dec. 9.	Francesco Contarini Ca.	C	7. 8.29.	Domē. Dolfin
1615.Gē.16.	Luigi Zorzi	V.	0. 7.10.	Fil. Pasqualigo
1615.Gē.27.	Barbon Morosini	S.	4. 9. 3.	Nicc. Sagredo
1616. Ag. 29	Girolomo Giustiniani	V.	6. 4.21.	Luigi Zorzi
1616.No.22.	Pietro Barbarigo	V.	2. 0.10.	Giac. Renier
1618.Ma.30.	Lorenzo Venier	C.	6.11.21.	Anton. Priuli
1618. De.22.	Francesco Erizzo	V.	11. 3.18.	Pie. Barbarigo
1618.Gē. 22.	Antonio Barbaro	S.	11. 4. 5.	Anton. Lando
1620. Ot.30.	Simeone Contarini Cav.	S.	13 2.13.	Barb.Morosini
1622.Gē.20.	Giovanni da Lezze	V.	2. 7.22.	Girol. Giustin.
1623. Set.10.	Girolamo Soranzo Cav.	C.	11.11.15.	Franc.Contar.
1624.Gen.6.	Antonio Grimani Cav.	S.	0. 0.30.	Giov. Corner
1624.Feb. 7.	Girolamo Corner Cav.	S.	9. 9. 2.	An.Grimani C
1625.Ma.22.	Batista Foscarini	C.	3. 3.10.	Lorenz. Venier
1625.Set.17.	Zaccaria Sagredo	V.	5. 0.15.	Gio: da Lezze
1626.Feb.22	Michiel Priuli	V.	10.11.27.	Leō.Mocenigo
1627.Apr. 3.	Niccolò Vendramino	C.	2. 1.19.	Agostino Nani
1628.Sett. 2.	Giust'Antonio Bellegno	C.	6. 2.24.	G. B. Foscarini
1629.Ma.22.	Renier Zen Cavalier	C.	18. 5. 12.	Nic. Vendram
1630.Giu.27	Francesco Morosini	S.	10.11.25	Ant. Barbaro
1630.Set. 29.	Sebastian Venier	V.	9. 7. 3.	Zacc. Sagredo
1631.Ap. 14.	Antonio da Ponte	V.	1. 0. 7.	Franc.Erizzo
1632.Ap.22.	Vincenzo Cappello	V.	15.10.27	Ant. da Ponte
1633.Gē. 11.	Francesco Molin Caval.	S.	12. 0.18.	Sim.Contar.C
1634.No.10.	Giovanni Nani	S.	12. 5.14.	Gir.Corner C.
1634. No.27.	Marco Giustiniani	C.	11.11.19	Ant.Bellegno
1635.Ag. 27.	Luigi Zorzi	C.	7. 3.28.	Gir.Soranz. C.
1637.Feb.19.	Pietro Sagredo	V.	16. 4. 2.	Michiel Priuli
1640.Ma.25.	Luigi Valaresso	V.	10. 2. 8.	Sebast. Venier
1641.Giu.24.	Giovanni Pesaro Caval.	S.	16. .16.	Fran.Morosini
1642.De. 26.	Angelo Contarini Cav.	C.	10. 1. 2.	Luigi Zorzi
1645. De. 10.	Luigi Morosini	S.		*Par.6.Dec.1645.*
1645. De. 17	Andrea Contarini	C.		*Par.6.Dec.1645.*
1645. De.21.	Almorò Tiepolo	U.		*Par.6.Dec.1645.*
1645.Gē.22.	Giovanni Cappello	S.		Franc. Molin
1645.Feb.18.	Niccolò Corner	S.		*Par.4.Feb.1645.*
1645.Feb.25	Luigi da Mosto	C.		*Par.4.Feb.1645.*
1646.Mag.6.	Lodovico Michiel	V.		*Par.4.Feb.1645.*
1646.Nov.9.	Antonio Canal	C.	4. 1.20	Mar.Giustiniai
1647.Ap.24.	Batista Grimani	S.	0.10.20	Giovanni Nani
1647.Ma. 12.	Luigi Pisani	S.	30. 2.16.	*P.3.Mag.* 1647.
1647.Giu. 2.	Luigi Malipiero	C.		*P. 3.Mag.* 1647.
1647.Nov.4.	Leonardo Foscolo	C.		Renier Zen C.
1648.Mz.29.	Giovanni Barbarigo	V.	9. 2. 0.	Vinc.Cappello
1648.Mag.3.	Agostino Nani	V.		*P. 3.Mag.*1647.
1648.Ma.10.	Luigi Mocenigo	S.	6.6. 0.	Bat. Grimani
1649.Mar.7.	Giacomo Correr	S.		*P.28.Giu.* 1648.
1649.Mz.14.	Paolo Bellegno	C.		*P.28.Giu.* 1648.
1649.Apr. 5.	Benedetto Soranzo	V.		*P.28.Giu.* 1648.
1649.Mag.9.	Leonardo Pesaro	S.		*P.2. Mag.* 1649.
1649.Ma.16.	Luigi Barbarigo	C.		*P. 2.Mag.* 1649.
1649.Ma.24.	Francesco Pisani	V.		*P. 2.Mag.* 1649.
1649.Giug.6.	Batista Corner	S.		*P.30.Mag.*1649.
1649.Giu.24.	Luigi Mocenigo	C.		*P.30.Mag.*1649
1649.Giu.27	Paolo Querini	V.		*P.30.Mag*-1649.
1649.Agos.1.	Silvestro Valier	S.		*P.25.Lug.* 1649.
1649.Set. 12.	Vincenzo Viaro	C.		*P.25.Lug.* 1649.
1649.Set.14.	Angelo Morosini	V.		*P.25.Lug.* 1649.
1650.Mz.16.	Giovanni Grimani Cav.	V.	3. 4. 3.	Luig.Valaretto
1650.Mag.8.	Daniele Bragadin	S.		*P.19.Apr.*1650.
1650.Ma.15.	Vincenzo Gussoni Cav.	V.		*P.19.Apr.*1650.
1650.Ma.22.	Francesco Grimani	C.		*P.8. Mag.*1650.
1650.Ot.30.	Girolamo Foscarini	C.	4. 7.	Antonio Canal
1650.De.11.	Luigi Mocenigo I.	S.		*P.11. Dec.* 1650.
1651.Mz.19.	Lorenzo Cabriel	C.		*P.11.Dec.*1650.
1651.No.12.	Giulio Contarini	V.		*P. 11.Dec* 1650.
1652.Gē. 29.	Girolamo Dolfin	C.	7. 8. 0.	Ang. Cont. C.
1653.Giu.19	Giovanni Cappello Cav.	V.	9. 7. 0.	Pietr. Sagredo
1653.Lu. 30.	Luigi Foscarini	V.	22. 0. 0.	Giov Grim.C.
1653.Ot.22.	Luigi Contarini Cav.	S.	22.10.0.	Gio: Cappello
1654.Dec. 2.	Andrea Pisani	S.	17. 7. 0.	Lui Mocenigo
.655.Giu.18	Niccolò Sagredo Cav.	C.	19. 7. 0.	Gir. Foscarini
1656.Nov.5.	Giulio Giustinian	S.		*P.20. Ott.* 1656.
1656.No.28.	Niccolò Venier	C.		*P.20. Ott.* 1656.
1656.Dec.10.	Almorò Pisani	V.		*P. 20.Ott.* 1656.
1657.Giu. 1.	Lazzaro Mocenigo Cav.	V.	0. 2. 0.	Gio: Barbarigo
1657.Sett. 2.	Pietro Morosini	V.	9. 7. 0.	Laz.Mocen. C.
1657.Gē.27.	Luigi Mocenigo IV.	S.		*P. 11.Dec.*1657.
1658.Apr.11.	Antonio Bernardi	S.		Gio. Pesaro C.
1658.Ag.29.	Vincenzo Fini	C.		*P.10.Agos.*1658.
1660.Set. 26.	Luigi Duodo	S.		*P. . Sett.* 1660.
1660.Ott.24.	Angelo Corner Cav.	C.		Girol. Dolfin
1660.No.28.	Filippo Bon	C.		*P. . .* 1660.
1660.Feb. 3.	Batista Nani Cav.	C.		Leon. Foscolo
1661.Ma.15.	Luigi Mocenigo	V.		*P. . Sett.* 1660.
1661.Lug.3.	Leonardo Dolfin	S.		
1662.Mz.28.	Michiel Foscarini	C.		
1662.Mag.7.	Antonio Nani	V.		
1662.Giu. 4.	Marco Contarini	C.		
1662.Dec.13.	Matteo Sanudo	V.		
1662.Gē. 19.	Pietro Badoaro Cav. *creato Cardin. nel 1673.*	C.	13. 5. 0.	Gio: Capp. C.
1665.Giu.21.	Ottavio Morin	S.		
1667.Ap.20.	Giovanni Alvise Priuli	V.		Piet. Morosini
1668.Ag. 18.	Andrea Contarini	S.		
1669.Ap.23.	Girolamo Quirini	C.		
1669.Set.25.	Francesco Morosini Cav.	S.		

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

1672.Lu. 17.	Giorgio Morosini Cav.	S.	Andrea Pisani
1673. Giu.16	Antonio Grimani Cav.	V.	Pie.Bafad.Car.
1674.Feb.10.	Pietro Dolfin	C.	Nicc. Sagredo
1675.Ago.7.	Girolamo Giustiniani	V.	Alvis.Foscarini
1675.Feb.28.	Giovanni Sagredo Cav.	S.	Gior.Morosi.C.
1676 Ag.30.	Pietro Donà	S.	Alv.Contar. C.
1678.Ap-18.	Andrea Corner	C.	An. Corner C.
1678.Nov.6.	Pietro Mocenigo Cav.	C.	Bat.Nani Cav.
1678.No.28.	Gio. Morosini Cav.	C.	Piet.Mocen.C.
1680.De.27.	Luigi Dolfin	V.	Luigi Priuli
1681.Giu.17.	Francesco Grimani	C.	Pietro Dolfin
1682.Ma.19.	Giovanni Pisani	S.	Ant. Bernardi
1682.Ag 12	Marco Ruzzini	S.	Gio:Sagred. C.
1682.Ag. 16.	Girolamo Baſadonna	C.	Gio:Morosi.C.
1683.Sett. 7.	Girolamo Gradenigo	V.	Luigi Dolfin
1684.Set.10.	Zaccaria Valaresso	S.	Pietro Donà
1684.No.29.	Francesco Corner	S.	*Giusta la Parte*
1684.Gen. 7.	Paolo Querini	V.	*Giusta la Parte*
1685.Ap.12.	Carlo Contarini	C.	*Giusta la Parte*
1685.Ago.5.	Vettor Correr	S.	*Giusta la Parte*
1686.Mz.22.	Lunardo Donà	C.	Andrea Corner
1687.Mag.4.	Francesco Savorgnan	C.	*Giusta la Parte*
1687.Ag.24.	Vincenzo Fini	V.	*Giusta la Parte*
1687.Ot. 28.	Girolamo Corner Cav.	C.	Supranumer.
1688.Gen.7.	Federico Marcello	V.	Gir. Giustiniāi
1689.Ot. 16.	Antonio Ottobon Cav.	S.	Supranumer.
1690.Ag.17.	Sebastian Foscarini Cav.	S.	Giovan. Pisani
1690.Set.12.	Angelo Diedo	C.	Fran. Grimani
1690.Ott. 4.	Sebastiano Soranzo	V.	*Giusta la Parte*
1690.Ot. 22.	Ferigo Corner Cav.	C.	Sopranumer.

1691.Dec. 2.	Luigi Pisani	V.	Girol.Graden.
1691.Feb.10.	Gironimo Mocenigo	S.	*Giusta la Parte*
1691.Feb.24.	Paolo Antonio Bellegno	C.	*Giusta la Parte*
1691.Feb.25	Vincenzo Gradenigo	V.	*Giusta la Parte*
1692.De. 28.	Pietro Zen	S.	*Giusta la Parte*
1693.Ago.9.	Girolamo Giustinian	C.	*Giusta la Parte*
1694.Ago. 1.	Giovanni Lando	V.	*Giusta la Parte*
1695 .Set.18.	Marino Zorzi	S.	*Giusta la Parte*
1697.Ot.30.	Antonio Barbarigo	C.	Gir.Baſadonna
1698.Ag. 31.	Luigi Gritti	S.	*Giusta la Parte*
1698.Gen.11.	Andrea da Lezze	C.	*Giusta la Parte*
1698.Feb.18.	Niccolò Sagredo	V.	*Giusta la Parte*
1698.Feb.28.	Girolamo Venier Cav.	V.	An.Griman.C.
1698. Feb.15.	Gio. Batiſta Albricci	S.	*Giusta la Parte*
1699.Ap.20.	Pietro Bragadin	S.	*Giusta la Parte*
1700.Mar.7.	Andrea Soranzo	C.	*Giusta la Parte*
1700.Mag.9	Lorenzo Soranzo Cav.	S.	Zacc.Valaresso
1700.Giu.6.	Cabriel Zorzi	V.	*Giusta la Parte*
1700.Ago.7.	Pietro Venier Cav.	S.	Marc. Ruzzini
1700.Feb.27	Luigi Foscarini Cav.	S.	*Giusta la Parte*
1701.Ap.10.	Pietro Pisani	C.	*Giusta la Parte*
1701 .Ap.17.	Niccolò Corner	S.	*Giusta la Parte*
1701.Ma.17.	Pietro Contarini	C.	*Giusta la Parte*
1702.Giu. 5.	Francesco Loredan Cav.	C.	Ant.Barbarigo
1702.Ag.13.	Girolamo Canal	V.	*Giusta la Parte*
1703.Mar.4.	Luigi Contarini	S.	*Giusta la Parte*
1703.No.18.	Bartolomeo Gradenigo	C	*Giusta la Parte*
1705.Ot. 25.	Daniel Dolfin primo	S.	Piet. Venier C.
1706.Mar.3.	Carlo Ruzini Cav.	C.	Leonard. Donà
1707.Mz.27.	Girolamo Giustinian	C.	*Giusta la Parte*

CANCELLIERI GRANDI DI VENEZIA.

IL carico di Cancelliere Grande si dona con groſſi proventi, e diverſe preeminenze del Maggior Conſiglio all'uno meritevole de'Segretarj, e dura in Vita, ed interviene ne'ſecreti di Stato. Veſte alla Senatoria, con Toga à maniche larghe, e Calze roſſe. Nella morte gli è fatto il baldacchino in San Marco, ed il Prencipe colla Signora l'accompagna in Chieſa, ove gli ſi recita l'Orazione funerale. Non trovaſi, che queſt' Offizio principiaſſe prima del 1268. poiche per avanti non ſi hà regiſtro, che del Cancilliere del Doge. Ma perche la Repubblica creſceva nelle facende, s'introduſſe un' Cancelliere del Comune, che fù poi detto Grande, riſpetto à que'due Cancellieri del Doge, che ſi chiamano Inferiori, i quali altre volte erano trè

1268	Corrado Ducato	1516	Gio:Pietro Stella Cavalier
1282	Tanto Tanti	1523	Niccolò Aurelio.
1323	Niccolò Piſtorino	1524	Girolamo Dedo
1347	Benintendi Ravig.	1529	Andrea Franceſchi.
1365	Raffaello Careſini	1552	Lorenzo Rocca
1390	Pietro Roſſi	1559	Gio:Franceſco Ottobon.
1394	Deſiderio Lucio	1575	Andrea Frizziero
1395	Giovanni Vito	1580	Giovanni Formenti
1405	Niccolò di Gherardo	1586	Andrea Suriano.
1406	Giovanni Piumazzo	1595	Domenico Vico
1428	Franceſco Bevazzane		. . . Anſelmi.
1439	Franceſco della Sega		Marco Ottobon
1470	Aleſſandro delle Fornaci	1646	Marc'Antonio Buſinello.
1480	Febo Cappella	1650	Agoſtino Vianoli
1482	Giovanni Dedo	1660	Gio: Batiſta Ballarin
1510	Luigi Dardani	1666	Domenico Ballarino
1511	Franceſco Faſuolo	1698	Pietro Buſinello *Vivente.*

Cronologia de'Nati, e Morti in Venezia dal 1682. ſin'al 1704.

DAlla ſeguente Tavola Cronologica rilevaſi il numero de'Nati, e Morti in Venezia in anni 23. i quali ſi calcolano nel modo, che ſegue.

Tutt'i Nati in 23. Anni.	116970
Tutt'i Morti in 23. Anni	111343
Sono più Nati, che Morti in Venezia in 23. Anni	5627

In queſta ſomma però di 111343. morti in 23. Anni in Venezia, eſſendo compreſi anche i Foraſtieri, che capitano in queſta Città, che ſono 100000. all'anno incirca, de'quali morendo almeno uno per cento, vengono à morire ogn'anno 1000. Foraſtieri - Sicche negli anni predetti 23 ſono morti 23000. di queſta ragione. Queſti però ſottratti dal numero predetto de' Morti 111343. che comprende il numero di tutti quelli, che ſono Morti in Venezia, tanto Veneti, che Foraſtieri, reſterà il numero de' Morti Veneti 88343. ed il conto, ſarà nel modo, che ſegue.

Morti Veneti, e Foraſtieri in 23. Anni	111343
Morti in Venezia Foraſtieri in 23. Anni	23000
Reſta il numero de'Morti Veneti	88343
Dunque.	
Nati	116970
Morti	88343
Dunque.	
Nati, più che morti in 23. Anni	28627

Dunque queſti ultimi Anni 23. cioè dall'anno 1682. fin'all'anno 1704. incluſive, è almeno certamente creſciuta la Città di Venezia di Perſone 28627. Onde augumentandoſi queſta ſempre più, ſi và verificando il Vaticinio, regiſtrato dalla dottiſſima penna di Teleſforo Coſenzio, guidata dalla Divina Sapienza, *Dominium Venetorum non deficiet uſque ad finem Mundi*. Più diffuſamente ne ſcriſſe l'Angelico Dottore San Tommaſo. *In partibus autem Liguriæ, Æmiliæ, & Flaminiæ, quæ hodiè Lombardia vocatur, nullus Principatum habere poteſt perpetuum, niſi per viam tyrannicam, Duce Venetiarum excepto.*

	NATI		MORTI			
Anni	Putti	Putte	Putti	Putte	Uom.	Donne
1682	2719	2510	1549	1340	1163	1333
1683	2547	2424	1221	1092	1359	1390
1684	2611	2492	2379	1191	1515	1232
1685	2470	2435	1027	902	1092	1018
1686	2515	2471	1565	1414	1575	1277
1687	2570	2471	1105	991	1295	1000
1688	2499	2455	1176	1008	1149	1061
1689	2443	2335	1189	1263	1303	1208
1690	2536	2394	1688	1520	1271	1183
1691	2470	2357	1099	9[illegible]	1428	1165
1692	3436	1347	1038	8[illegible]	1453	1143
1693	2608	2554	2278	1648	1824	1463
1694	2372	2299	1129	890	1431	1245
1695	2542	2397	15[illegible]	1466	1121	1048
1696	2761	2482	1085	1013	1237	1082
1697	2574	2439	1336	1055	1291	1221
1698	2687	24[illegible]	1083	1007	1097	1045
1699	2618	2523	16[illegible]	1607	1203	1222
1700	2695	2608	12[illegible]8	870	169	1111
1701	2562	2507	2056	9[illegible]	1147	2117
1702	2569	2451	1062	12641	1140	1121
1703	2695	2575	1466	1381	961	974
17[illegible]	2742	36[illegible]	22[illegible]	1102	1035	1041
Summa	60261	[illegible]09	29374	26212	29259	26500

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Anni	Cronologia delle Imprese più cospicue del Serenissimo Francesco Morosini, di Gloriosa Memoria, Doge CVIII. di Venezia.	Num. de' Can.
1618	FEbbrajo, *Francesco Morosini* fù di M. Pietro Procuratore, Nasce,	
1638	Agosto, Passa in Candia Nobile di Galea del q. Sier Pietro Badoaro, era Capitanio della Guardia. Innanzi però d' arrivar in Candia, s'attrova nel famoso incontro marittimo sotto la Vallona, e combatte coraggiosamente sù la Galea, che abborda prima dell'altre l'Armata Nemica.	
1641	Giugno. Arma Sopracomito, e per la bravura della sua ben tenuta Galea porta sempre Bacchetta, e Corona.	
1643	Interviene in tutti gl'incontri di tutti questi due anni, ed essequisce valorosamente le proprie parti.	
1645	Agosto. Spedito à Messina, và ad incontrare Galea sola le forze Ausiliarie, condotte dal Prencipe Lodovisio, Generale di Santa Chiesa,	
1645	Ottobre. Nel primo Combattimento marittimo à Milo abborda primo con la sua Galea una poderosa Nave Sultana.	
1646	Giugno. Arma Governatore di Galeazza. Passa Galeazza sola replicatamente à battere i Turchi, ch' erano sotto Rettimo.	
1647	Maggio. Si stacca Galeazza sola molto distante dall' Armata à bersagliare l'Inimico nel Porto di Scio, numeroso di cinque Vacelli, d'altrettante Maone, e d'ottanta Galeè.	
	Entra nel Porto di Cisme â fronte delle Batterie nemiche, ed abbrugia buon numero di Saiche.	
	Sequestrata un'altra volta l'Armata Turchesca à Napopoli di Romania, staccato dal corno dritto delle forze Pubbliche, si auvanza più volte à bersagliar il Nemico astretto tiro di moschetto.	
	Eletto Vice-Capitanio di venti Navi dal Capitan General Gio: Batista Grimani; passa a cannonare la detta Piazza.	
	Ritorna nella sua Galeazza, & a' Dardanelli di Costantinopoli sotto le batterie del Nemico; s'avanza con ardire, e vi sloggia le sue Galèe.	
1648	Agosto. Sbarcato in Candia sul Balloardo Martinengo, con la spada alla mano rimette, e difende la breccia, abbandonata da' Soldati.	
1648	S'auvanza con molto rischio nell' acque di Milo, e fà l'ultimo sforzo per attacar la Battaglia.	
	A' Caususo di nuovo scostatosi da gli altri, fà il possibile per investire l'Armata Turca.	
1649	Agosto. Arma Capitan di Golfo, risedendo nella Galeazza come sopra.	
1650	Luglio. Arma Capitan delle Galeazze.	
1651	Luglio. Combatte valorosamente nella Battaglia â Nixia. Vi prende la Sultana di Niccolò di Nadalin Furlan, Grand' Almirante di tutte le Navi Turche con pezzi di cannone n. 75	
	Vi fà Schiavi sopra 500. Turchi, vi fà prigione lo stesso famoso Rinegato. Disfà nel medesimo combattimento la Reale del Capitan Bassà. Và di notte tempo dentro l'Armata nemica à ricuperare la nostra Almirante, che combatteva, resa inutile alla navigazione nel combattimento a' Santorini.	
1651	Agosto. Arma Proveditore d'Armata.	
1651	Settembre. Passa in traccia de' Nemici, e sottomette una Tartana di Barbaria.	
	Prende la Galea del Bej di Cipro dopo venticinque miglia di caccia.	
	Prende cinque Saiche con Munizioni, e Vittuaglie.	
1651	Decembre. Sbarca alla Prevesa con stratagemma. Vi prende cinque Galeotte nel Porto, e due Bragantini con la morte di sopra 120. Nemici, di Landech Parco Comandante d'essi, e con la schiavitù di molt' altri.	
1653	Giugno. Prende verso Rodi una Saica.	
	Passa à Porto Speo, ed acquista due Sambechini. Sbarca, e vi fà buon numero di Schiavi, come pure in altri luoghi vicini. Bersaglia furiosamente l'Armata nemica nel Porto di Rodi. Ne' fatti sotto Lero, e Stanchiò essequisce valorosamente le proprie parti, e così pure dà segni di molto coraggio nel espugnazione di Schiro.	
1654	Febbrajo. Spedito in Corso dal Capitan General Leonardo Foscolo, conduce all' Armata 500. e più Uomini da Remo, cinque Sambechini, una Saica, & una Galeotta. Vi conduce pure altre Barche prese in varj luoghi, & à Simie abbrucia quindici Sambechini nemici di smisurata grandezza.	
1654	Maggio. Nelle parti de' Egena verso Porto Lione prende 13. Fregadoni Turcheschi. Combatte valorosamente nelle acque di Tine. Si spicca Galea sola dall'altre, e bersaglia il Nemico. Dà la caccia per molte ore ad una Beilera. Sforza molte Galèe ad abbandonare il remurchio d'alcune Navi, e più di due ore s'attacca con la Nave Armirante di Tripoli.	
1654	Agosto. Combatte valorosamente nella Battaglia a' Dardanelli di Costantinopoli. Per l'indisposizione del Capitano Generale dirige in figura principale il tentativo	

Anni	Cronologia delle Imprese più cospicue del Serenissimo Francesco Morosini, di Gloriosa Memoria, Doge CVIII. di Venezia.	Num. de' Can.
	sotto Malvasia, e n'asporta da un Forte vicino Pezzi di cannone n.	22
1655	Febbrajo. Morto il Capitan Generale Mocenigo comanda in figura principale l'Armata. Attacca Egena, e la prende con Pezzi di cannone. n.	11
	Mette al Remo sopra 300. Nemici, e vi fà Schiavi Donne, e Putti in buon numero.	
1655	Aprile. Attacca il Volo, e lo prende à forza d' Armi con Pezzi di cannone. n.	
	Vi trasporta dieci millioni di Biscotto, oltre quantità d' incendiato. V'acquista due Saiche, e vi fà più centinaja di Schiavi.	
	Per la morte del Capitan General Foscarini assume di nuovo la figura principale.	
1655	Maggio. Passa a' Dardanelli di Costantinopoli. Sbarcato ricupera con la spada alla mano le Genti, e la Galea del N. H. di Mezzo Sopracomito, che per il vento furioso aveva investito in terra, caricata da' Turchi era in stato di perderli. Fà tributarie l'Isole di Schiato, Celidromi, Scopulo, & altre. Mostra di tentare Malvasia per tirar à Battaglia il Capitan Bassà, che venuto per soccorerla, resta vergognosamente battuto, e fugato.	
1655	Ottobre. Attacca la Fortezza di Megara, e la prende con pezzi di cannone n.	13
	Ne trasporta quantità di Frumenti, e buon numero di Prigioni.	
1656	*Eletto Generale in Candia* introduce la Franchigia nel Porto. Ristaura le fortificazioni della Piazza. Fabbrica nuove Galèe, ed uscendo più volte rovina i Lavori de' Turchi.	
1657	Marzo. Fà una vigorosa sortita contro Nemici, e ne riporta Vittoria con molta loro strage.	
1657	Giugno. Spedisce Galeotte in corso, e n' acquista una de' Turchi di quindeci banchi.	
1657	Settembre. *Eletto Capitano Generale* provede l'Armata indebolita de' Comiti, Marinari, e Galeotti.	
	Prende, e saccheggia l'Isola di Calchi, ed acquista pezzi di cannone. n.	6
	A' Paris insequisce il Capitan Bassà, che gli scappa di pochi momenti. Vi lascia però à terra molti Turchi, che sono fatti passare in figura di Schiavi al servizio del Remo. Medita l'impresa della Canea. Dà la caccia di nuovo al Nemico due volte in varj siti, senza poter sopraggiungerlo. Acquista l'Isola di Calimnò à forza d' Armi, e vi prende buon numero di Schiavi con pezzi di cannone. n.	8
1657	Settembre. Sbarca à Charabugda; combatte i Turchi fortificati, li prende Bandiere, fà Schiavi, ed acquista cannone. n.	6
	V' acquista pure nel Porto quattro Saiche con grosso carico, e passando da Samo vi prende sopra 150. Cavalli.	
1659	Marzo. Ricevuto giuramento di fedeltà da' Popoli di Maina, attacca Calamata nella Morea, e la prende à forza d' Armi con Pezzi di cannone n.	12
1659	Aprile. Fuga in Mare trentadue Gallèe Turche, comandate da Alì Bassà, e ne prende due.	
1659	Maggio. Attaca Toron, ed oltre buon numero di Petriere, lo prende con Pezzi di cannone. n.	30
1659	Giugno. Attacca Cisme, e la prende à forza d' Armi in tre sole ore con Pezzi di cannone. n.	21
	V'acquista nel Porto molte Saiche, ed altri Legni minori	
1659	Agosto. Avuto avviso, che il Gran Signore, e Primo Visire fossero andati a' nuovi Castelli di Costantinopoli, vi và esso pure, e vi passa il primo di mezzo giorno con tuta l'Armata, benche gli sia abbattuta da una cannonata l'Antena della Maistra, dal che atterrito il Capitan Bassà se ne fugge con tutta l'Armata.	
1659	Settembre. Attacca Castel Ruggio, e lo prende à discrezione con Pezzi di cannone.	36
	V'acquista munizioni in numero considerabile, qualche centinaja di Schiavi, e nel Porto molti Legni.	
1659	Ottobre. Passando per il Canale di Rodi resta in suo potere una Galea nemica con Franc Achmet già Chiecaja dell' Arsenale di Costantinopoli. Nel Canale à Scarchiò, prende molte Saiche della Carav[illegible]. Lascia nelle acque di Xamo alcune Galeotte, gli riesce di acquistare un Bregantino, una Saica, & una Londra.	
1660	Marzo. Medita la sorpresa di Negroponte, e li manda una Nave con finzione di mercanzia; ma non gli riesce, rispinto due volte da venti contrari.	
1660	Aprile. Attacca l'Isola, e Fortezza di Schiato e la prende con Pezzi di cannone. n.	13
1660	Agosto. Attacca il Forte di Santa Veneranda nel Porto di Suda, e lo prende à forza d'armi con pezzi di cannone. n.	21
	Vi fà buon numero di prigioni, e l'Armiglio dell'Armata colpito da cannone resta morto à piedi di Sua Eccellenza	
	Accorgendo i nimici per batter i nostri ricevono dal Capitan Generale la rotta, con la morte principalmente d'	

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Anni	Cronologia delle Imprese più cospicue del Serenissimo Francesco Morosini, di Gloriosa Memoria, Doge VCIII. di Venezia.	Num. de' Can.
	Assan Bassà.	
	Attacca il Calogero, Forte, che batteva la Suda per anni quattordici, e lo prende à forza d' Armi con cannoni. n.	13
	Attacca il Forte Calami, e lo prende con Pezzi di cannone. n.	12
	Attaca il Castel dell'Apicorno, ribatte il Nemico in Campagna, e prende il recinto con Pezzi di cannone. n.	
1660	Settembre. Alla Cicalaria colla Spada alla mano rimette i Soldati fuggitivi; incontra valorosamente l'Inimico, e lo combatte per molte ore, con strage di quasi due mille Turchi.	
1661	Maggio. Passa ad incontrare diciasette Navi, che d' Alessandria venivano alla Canea.	
	Le combatte, e le fuga; una n'affonda, un'altra ne prende carica di Milizie, con Pezzi di cannone. n.	58
	Termina la Carica di Capitan Generale.	
1663	Maggio. Per gli sospetti de' preparamenti de' Turchi passa eletto Proveditore Generale nel Friuli.	
1666	Passa eletto la seconda volta *Capitan Generale*.	
	Difende per trè anni continui la *Piazza* di Candia, essendo data con tutte le forze della potenza Ottomana dal Primo Visir, che vi ellevò contro i due Balloardi attaccati batterie cinquantanove di cannoni del genere di 50. fino al genere di 120. Rimane ferito di sasso in un braccio; vi dirige combattimenti sotterrani à difesa, ed offesa nu. 45. Sortite dalla Piazza a' danni dell'Inimico frà l'uno, e l'altr'attacco di Sabbionera, e Sant'Andrea nu. 90. Mine, Fornelli, e Fogate 1170. de' Nostri, e del Nemico 461. Sostiene dentro la Piazza cinquantasei Assalti generali. Vi muojono sotto la stessa Piazza nel giro de' 3. Anni dell'Attacco Turchi 120. milia. Nelle acque di S. Pelagia combatte l'Armata Turca di Notte per sette ore continue; prende cinque Galèe di Bey, ed una n'affonda. Trè delle sopradette Galèe ne sottomette con la sua sola. Vi passa à fil di Spada gran numero di Turchi. Vi muore lo stesso Durach Bassà Comandante Supremo, ed acquista la di lui Galea à lume di Torchi. Vi fà Schiavi 1500. Nemici. Libera dalle catene 1200. Cristiani. Riceve da Papa CLEMENTE IX. un Breve molto onorifico, tutto di lodi, e di applausi alla sua valorosa condotta. Resa indifensibile la Piazza, conosciuta tale anche da tutt'i Generali Ausiliarj de' Potentati d' Europa; essendo l'Inimico alloggiato, e sorpassato già di molti passi il Balloardo Sant'Andrea, restandogli solo da superare debole provisionale riparo, e mancante pure di moltissimi necessarj requisiti, ed assistenze, viene da tutta la Consulta di Terra, e di Mare decretata indispensabile la Resa. 1669. Ne tratta, e stabilisce poi con la cessione della medesima un' avantaggiosissima Pace. Viene per i suoi molti meriti eletto Procuratore di San Marco.	
1683	Agosto. Per l'innondazione de' Turchi sotto Vienna viene eletto *Proveditor Generale* nel Friuli.	
1684	Giugno. Passa eletto per la terza volta *Capitan Generale*.	
1684	Agosto. Attaca Santa Maura, e la prende con Pezzi di cannone n.	93
	Vi prende l'Isola Lefcada di sessanta miglia di giro.	
1684	Settembre. Nell' Epiro combatte l' Inimico accampato, e ne riporta Vittoria.	
	Sbarca con stratagemma; attacca la Preveza; fuga l' Essercito nemico, che sotto il calor del cannone s' accampava, e prende la Piazza con Pezzi di cannone. n.	36
	Prende nell'Achaja, tutto il Xeromero, i luoghi di Missolongi, e Natolicò, che tutto fino à Lepanto, & all' Examilio tira lateralmente una Linea di Paese di più centinaja di miglia.	
1685	Attaca Coron, Ribatte trè volte con Vittoria gli attentati de' Turchi, numerosi di tredicimila Soldati sopra le nostre Linee. Prende i Trinceramenti nemici. Vi disfà tutto il loro Campo. Vi muore Kalil Bassà di moschettata nel petto. Vi prende molti Padiglioni, molte Banciere, e lo Stendardo maggiore colle due Code.	
	Prende à forza d' Armi la detta Piazza di Coron con Pezzi di cannone. n.	96
	Taglia à pezzi dentro la Piazza 800. Turchi, e ne fà Schiavi sopra 1600.	
1685	Settembre. Riporta Vittoria nella Campagna di Calamata contro il Campo Turchesco, rinvigorito dalla Persona stessa del Capitan Bassà con le Genti dell' Armata.	
	Attacca Calamata, e la prende con Pezzi di cannone n.	12
1685	Ottobre. Attacca Xarnata, e la prende con pezzi di cannone n.	19
	Attacca Chielefà, e la prende con Pezzi di cannone. n.	18
	Attacca Passavà, e la prende con Pezzi di cannone. n.	
	Attacca la Fortezza delle Gomeniz_e, e la prende con Pezzi di cannone n.	
1686	Marzo. Fuga l'Essercito Turco, che assediava Chielefà, numeroso di quattordecimila Soldati con la persona medesima del Capitan Bassà. Vi prende nel Campo molti Camelli, Munizioni da bocca, e da guerra, e Pezzi di cannone. n.	7
1686	Giugno. Attacca Navarin Vecchio, e lo prende con Pezzi di cannone n.	35
	Dà la Battaglia al Serafchier, e lo vince con l'acquisto de' Padiglioni, e Bagaglio.	
	Attaca Navarin Nuovo, e lo prende con pezzi di cannone n.	44
1686	Luglio. Attacca la Piazza di Modon, e la prende con Pezzi di cannone n.	10
	Attacca Napoli di Romania. Dà la battaglia al Nemico nelle Campagne d'Argos. Lo vince, e mette in fuga benche numeroso di tredicimila Soldati.	
	Con la comparsa à Cavallo ributta nuovamente l' Inimico auvanzato dentro le nostre Trincere.	
	Prende la Piazza con Pezzi di cannone n.	96
	V' acquista pure buon numero di Petriere, Mortari da bombe, e libera dalla schiavitù sopra 400. Cristiani. Nel Porto poi vi prende due Galèe, due Galeotte, e due Londre. Nel Mese Agosto. Attacca Argos, e Termis, e le prende con Pezzi di cannone. n.	11
1687	Luglio. Sbarca con stratagemma sù le rive di Patrasso, combatte l' Inimico numeroso di quindici mila Soldati, e ne riporta Vittoria, con la morte di più di 1500. Nemici. Prende in Campagna lo Stendardo maggiore de' Turchi, con l'Insegna suprema delle trè Code, Padiglioni, e Pezzi di cannone n.	16
	Attacca in un sol giorno Patrasso, Lepanto, & i due Dardanelli di Romellia, e di Morea, e li prende tutti appunto nel medesimo giorno con Pezzi di cannone n.	180
	V'acquista per ogni luogo come sopra, Munizioni, e Schiavi in grandissimo numero. Nel Golfo di Lepanto vi prende quattordici Galeotte.	
	Attacca la Fortezza di Castel Tornese, e la prende con Pezzi di cannone n.	34
	Attacca Mistrà, e Bardugni, e le prende à deserzione con la schiavitù di 2900. Turchi, con l'acquisto di Pezzi di cannone n.	22
	Mette al Remo in una volta 778. Turchi di Mistrà come sopra.	
	Attacca Corinto, e lo prende con Pezzi di cannone n.	50
	Vi fà gran numero di Schiavi. Fuga dallo Stretto il Campo Turchesco, e così acquista alla *Serenissima Repubblica* tutt'intiero il doviziosissimo Regno della *Morea*.	
	Attacca Atene, e la prende con Pezzi di cannone n.	18
1668	Aprile. Eletto *Doge*, segue *Capitan Generale*, e *Doge*.	
	Tenta Negroponte, che non gli riesce. Vi prende però con risoluzione le forti Trinciere nemiche, ed acquista Pezzi di cannone n.	39
1689	Lascia bloccata strettamente Napoli di Malvasia, e parte dall'Armata.	
1690	Gennajo. Entra trionfalmente in Patria; e viene solennemente coronato.	
	Riceve nella Ducal Chiesa di S. MARCO con festa solenne per le mani di Monsig. Giuseppe Archinto; Nunzio Appostolico il *Pileo*, e lo *Stocco*, speditegli da Papa *Alessandro Ottavo*, come à gran Difensore della Fede, per un Cameriere d'Onore, che fù Monsignor Michiel' Angelo Conti, oggidì Cardinale, e di più un' ampliffimo Breve di Commendazione, e d' Applauso.	
1692	Novembre. Di nuovo per la quarta volta viene ricercato da tutti d'assumere il peso di *Capitan Generale*.	
	Summano i Cannoni presi a' Turchi dal S. D. Morosini in Bat. diverse	1360

CRONOLOGIA DEGLI ARSENALI PIU' COSPICUI DEL MONDO.

PRima di terminare la Cronologie Venete, trattaremo degli Arsenali più cospicui del Mondo, già che in Venezia attrovasi il più celebre di tutti gl' altri. E' questo circondato di Muraglie altissime con più Torri di Guardie in varj siti disposte, il quale comprende il circuito di sei miglia, quasi in giro qualche non popolata Città. E può tale veramente dirsi, ripiena però d'Officine per fornire in Terra, e Mare quanto bisogna Militare all'Armamento. Vi lavarano perciò incessantemente l'anno 1358. Vomini, assistiti da' Capi delle loro Professioni, cioè 34. Maestri Calafati, con 120. loro Fanti; 20. Remeri, 27. Tagliapietre, 8. Segatori, 49. Calafati con 8. loro Fanti; 82. Remeri, con i Fanti; Capi Fabri 10. con 20. Fanti. 25. Doratori, cucir Vele 100. Bastasi, altri 130. Manuali, 20. Marinari, 16. Archibugieri, 12. Fonditori d'Artiglieria, 8. Ceseladori, 40. Cordaroli in Corda. Proto de' Muratori, de' Calafati, e de' Fabri; un Cancelliere con due Coadjutori, ò Ajutanti, e 4. Fanti per pagare i quali essendo tutti lavoranti à giornata, ci vogliono 1850. Ducati ogni settimana. Nel altra. Oltre il Vino, che con real-magnificenza si lascia in libertà, essendosi a tal affetto alcune Canne d'Ottone, per le quali cavarsi il Vino, come fossero Fontane. L'Armira-

gli,

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

gli, i suoi Proti, ed altri Offiziali, e Ministri si pagano a parte. I materiali, cioè Ferri, Bronzi, Legnami, Canapi, ed altro, tutti vi sono in prodigiosa quantità, conservati in forma di Depositi, che devono essere sempre, conforme si vanno cavando, riempiti. Onde il dispendio annuale per questa gran Casa di Marte, si computa a gran Somme, per le quali vi sono fissi, ed inmutabili gli assegnamenti. Hà poi la curiosità di che quivi pascersi in gran Saloni tutti pieni d'Arme di varie sorte, amirabilmente disposti, di modo che in un accasione si potrebbero senza imaginabile confusione armare di tutto punto cinquanta mile Combattenti, 100. Galee, 12. Galeazze, ed altri Legni di varie sorti. Vi si conservano per abbellimenti molte Arme, conquistate in guerra da debellati Nemici, cosi negli antichi, come ne' più moderni tempi, vedendosi perciò Arieti, Catapulte, Gatti, Balliste, Archi, Freccie, Balestre, ed ugualmente Artiglierie di più invenzioni, Moschetti, Archibugi, Carobine, Pistole, Picche, Insegne, e Stendardi, Timbali Tamburi, e Timpani; Armature poi, e Spade d'Huomeni illustri. Una Galeria sontuosa di Stromenti Matematici, necessarj alla costruzione delle Machine Belliche, di Navigli straordinarj; ed altre invenzioni guerriere. I Magazzini poi ripieni di palle d'Artiglieria d'ogni genere, di Bombe, di Granate, di Salnitri, di Ferramenta, di Legname, d'Antene, di Vele, di Gomene, fanno inarcar le Ciglia allo stupore. Il luogo solo dove si tirano Gomene, tutto coperto in più Corritoi, sostenuti, e divisi da gran Pilastri in una sterminata lunghezza, conserva tanti Canapi, e Lini, che basteriano a provedere di Capi, e Vele quanti Vascelli solcano il Mediterraneo. Cento Scaffi di Galee, preparati sempre al bisogno, occupano gran Volti, che vicin'all'acqua per la facilità di calar Veli sono eretti. Otto, e più Corpi di Galeazze, ed altrettanti di Navi da Guerra si vanno continuamente lavorando per averli nelle occorenze pronti. Ed in somma niente si può desiderare per la Guerra, che qui non si trovi in abbondanza unito, e raccolto.

Amesterdam in Ollanda
Anversa nel Brabante
Bergua in Norvegia
Berlin in Brandeburgo
Berna ne' Svizzeri
Breslau nella Silesia
Bruxelles nel Brabante
Cassel in Hassia
Colonia sul Reno
Copenaghen in Danimarca
Cracovia in Polonia
Danzica nella Prussia Reale
Dresda in Sassonia
Dublin nell'Irlanda
Edemburgo in Scozia
Geneura sopra il Lago dello stesso nome
Groningue in Frisia
Hamburgo sopra l'Elba
Hamburgo nella Bassa Sassonia
Konisberg nella Prussia Ducale
Lisbona in Portogallo
Livorno in Toscana
Londra in Inghilterra
Manheim nel Palatinato del Reno
Mantua in Italia
Middelburgo in Zelanda
Milano in Lombardia
Momelian in Savoja ora dispersо
Monaco in Baviera
Napoli, Capitale del Regno dello stesso nome
Norimberga in Franconia
Parigi in Francia
Praga in Boemia
Raab in Ungheria
Riga in Livonia
Roma in Italia
Siviglia in Spagna
StoKolm in Svezia
Strarburgo in Alsazia
Turino in Piamonte
Varsavia in Polonia
VENEZIA in Italia
Vienna in Austria
Zurigo ne' Svizzeri

CRONOLOGIA
DE' DUCHI, GOVERNATORI, E PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI GENOVA.

Ancorche la Città di Genova sia stante grande, e celebre ne' Secoli più vetusti, non si conservano però ne' di lei Annali memorie, che dall' anno 1100. Nè si sà prima di questo tempo, che maniera di Governo la reggesse. Dopo fù poi questa governata da' Consoli senza mischianza di Forestieri sino all anno 1190. nel quale per l'ambizione de' Cittadini, che desideravano questo grado, parve meglio, che si elegesse Podestà Forastiero, come si fece.

Durò questo Governo, però con qualche variazione, sino all'anno 1217. poiche in qualche tempo si pigliava Podestà Forastiero, & in qualche altro si lasciava; & alcuna volta se gli davano in sua compagnia Rettori, ò sia Consiglieri per le cose dello Stato, & alcuna volta non se gli davano; ma non mancarono mai i Consoli per le Cause Civili, che erano sempee Cittadini della Terra.

Mà nell' anno 1217. mancarono totalmente per l' ambizione, e discordie de Cittadini i Consoli, così dello Stato, come delle Cause Civili, e fu governata la Città per man di Podestà Forestiero, e di Dottori di Legge, eziandio Forestieri, appresso de' quali non si faceva però Rota, come al presente; mà giudicavano separatamente ciascuno le Cause, che li pervenivano di quella parte della Città, alla quale erano deputati. Durò questa forma fi'all'anno 1257. nel quale cominciorno i Governi tumultuosi, e fu eletto dal Popolo all' ora per suo Capitano, e Rettore Guglielmo Boccanegra, & in sua compagnia 32. Anziani. In appresso sempre tumultuando la Città, andavano spesso alterandosi, e cangiando i Governi, ora di Podestà, ed' ora di Capitani, di Abbati, che si facevano, quando Forestieri, e quando Cittadini, e per lo più creati violentemente coll'armi sino all'anno 1339, nel quale fu eletto Simon Boccanegra, che fu il primo, che co'l nome di Duce la governasse, insieme però sempre, cogli Anziani, quando in più, e quando in meno numero. & in questa forma di governo continuorno sino all'anno 1528.

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI GENOVA.

1 Simone Boccanegra Sereniſſimo 1339. Settembre 23.
2 Giovanni Morta 1345. Gennajo 25.
3 Giovanni Valente 1350. Gennajo 9. Vacò la sedia Ducale.
4 Simone Boccanegra 1356. Novembre 15.
5 Gabriello Adorno 1363. Marzo 14.
6 Domenico Fregoso, è sia Campofregoso 1370. Agosto 13.
7 Antoniotto Adorno 1378. Giugno 17.
8 Niccolò Guarco 1378. Giugno 17.
9 Federico Pagana 1383. Aprile 5.
10 Leonardo Montaldo 1383. Aprile 7.
11 Antoniotto Adorno 1384. Giugno 16.
12 Giacomo Campofregoso 1390. Agosto 3.
13 Antoniotto Adorno 1391. Aprile 6.
14 Antonio Montaldo 1292. Giugno 16.
15 Pietro Fregoso 1393. Luglio 13.
16 Clemente Promontorio 1393. Luglio 13.
17 Francesco Giustiniano di Garibaldo 1393. Luglio 14.
18 Antoniotto Montaldo 1393, Novembre 1.
19 Niccolò Zoagli 1394. Maggio 24.
20 Antonio Guarco 1394. Agosto 17.
21 Antoniotto Adorno 1394. Settembre 3. Vacò la sedia Ducale.
22 Giorgio Adorno 1413. Marzo 27
23 Barnabà Guano 14 9. Marzo 26.
24 Tommaso Campofregoso 1415. Luglio 4. Vacò la sedia Ducale.
25 Isnardo Guarco 1436.
26 Tommaso Campofregoso 1436.
27 Batista Campofregoso 1437.
28 Tommaso Campofregoso 1437. Marzo 24.
29 Raffaello Adorno 1443. Gennajo 28.
30 Barnabà Adorno 1447. Gennajo 4.
31 Giano Fregoso 1447. Gennajo 30.
32 Lodovico Fregoso 1448. Decembre 16.
33 Pietro Campofregoso 1450. Decembre 8. Vacò la sedia Ducale.
34 Prospero Adorno 1460. Marzo 12.
35 Spinetta Fregoso 1461. Luglio 8.
36 Lodovico Fregoso 1471. Luglio 24.
37 Paolo Fregoso Arcivescovo 1462. Mag. 14
38 Lodovico Fregoso 1462. Giugno 8.
39 Paolo Fregoso Arcivescovo 1463. Vacò la sedia Ducale.
40 Prosper Adorno 1478. Agosto 17.
41 Batista Fregoso 1478. Novembre 2.
42 Paolo Fregoso Arcivesc. 1483. Novem. 15. Vacò la sedia Ducale.
43 Paolo da Nove 1507. Marzo 1.
44 Giano Fregoso 1512. Giugno 29.
45 Ottaviano Fregoso 1513. Giugno 11. Vacò la sedia Ducale.
46 Antoniotto Adorno 1522. Giugno 2. Vacò la sedia Ducale.
47 Oberto Cattan o da Lazaro q. Batista 1528. Decembre 12.
48 Batista Spinola q. Th. 153 Gennajo 4.
49 Batista Lumelin q. Ger 1533. Gennajo 4.
50 Cristofforo Grimaldo Rollo 1535 Gen. 4.
51 Gio Batista Doria q. Agostino 1537. Gennajo 4.
51 Andrea Giustiniano q. Bal 1539 Gennajo 4.
53 Leonardo Cattan. q. Ang. 1 Gennajo 4.
54 Andrea Centurione Pietra santa q. Tad 154 Gennajo 4.
55 Gio. Batista de Fornari q. Raffae 1545.
56 Benedetto Gentile q. Giovanni 1547. Gennajo 4.
57 Gaspar Bracelli Grimaldo q. Andrea 1549. Gennajo 4.
58 Luca Spinola q. Batis 1551. Genajo 4.
59 Giacomo Promontorio q. Pietro 153. Gennajo 4.
60 Agostino Pinelli q. Filippo 1555. Gen. 4.
61 Pietro Giovanni Ciavega Cibo q. Bartho-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

lomeo 1557. Gennajo 4.
62 Geronimo Vivaldo q. Agostino 1559. Genajo 4.
63 Paolo Batista Giudice Calvo q. Giorgio 1561. Gennajo 4.
64 Bar. Cigala Zoagli q. Giorg. 1561. Ottob. 4
65 Gio. Batista Lercaro q. Stefano 1563. Ottobre 7.
66 Ottavio Gentile Oderico q. Niccolò 1565. Ottobre 11.
67 Simone Spinola q. Gio. Batista 1567. Ottobre.
68 Paolo Moneglia Giustiniano q. Stefano 1569. Ottobre 6.
69 Gianotto Lomellino q. Meliaduce 1571. Ottobre 10.
70 Giacomo Durazzo Grimaldo q. Giovanni 1573 Ottobre 16.
71 Prospero Fattinanti Centurione q. Agostino 1575. Ottobre 17.
72 Gio. Batista Gentile q. Giacomo 1577. Ottobre 19.
73 Niccolò Doria q. Giacomo Serenissimo 1579. Ottobre 20.
74 Geronimo de' Franchi q. Cristoffaro 1581. Ottobre 21.
75 Geronimo Chiavari q. Luca 1583. Novembre 4.
76 Ambrosio di Negro q. Benedetto 1585. Novembre 8.
77 David Vacà q. Giacomo 1587. Nov. 14.
78 Batista Negrone q. Batista 1589. Novembre 20.
79 Gio: Agostino Giustiniano q. Niccolò 1591. Novembre 2[illegible].
80 Antonio Grimaldo Cebà q. Bernardo 1593. Novembre 27.
81 Matteo Senarega q. Ambrosio 1595. Decembre 5.
82 Lazaro Grimaldo Cebà q. Domenico 1597. Decembre 10.
83 Lorenzo Saoli q. Ottavio 1599. Feb. 22.
84 Agostino Doria q. Giacomo 1601. Feb. 24.
85 Pietro de' Franchi q. Gio. Batista 1603. Febbrajo 26.
86 Luca Grimaldo q. Francesco 1605. Mz. 1.
87 Silvest o Inurea o. Bernardo 1607. Mz. 3.
88 Geronimo Assereto q. Gio. Batista 1907. Marzo 22.
89 Agostino Pinello q. Alessandro 1609. Aprile 1.
90 Alessandro Giustiniano q. Luca 1611. Aprile 6.
91 Tommaso Spinola q. Antonio 1653. Ap. 21.
92 Bernardo Clavarez q. Leonardo 1615. Aprile 23.
93 Giacomo Imperiale q. Vincenzo 1617. Aprile 29.
94 Pietro Durazzo q. Giacomo 1619. Mag. 2.
95 Ambrosio Doria q. Paolo 1621. Maggio 4.
96 Georgio Centurione q. Domenico 1623. Giugno 25.
97 Federico de' Franchi q. Geronimo 1622. Giugno 25.
98 Giacomo Lomellino q. Niccolò 1625. Giugno 16.
99 Gio. Luca Chiavari q. Geronimo 1627. Giugno 28.
100 Andrea Spinola q. Cristoforo 1629. Giugno 26.
101 Leonardo Torre q. Batista 1631 Giug. 30.
102 Gio: Stefano Doria q. Niccolò 1633. Lug. 9.
103 Gio: Francesco Brignole q. Antonio 1635. Luglio 11.
104 Agostino Pallavicino q. Stefano 1637. Luglio 13.
105 Gio: Batista Durazzo q. Vincenzo 1639. Luglio 28.
106 Gio: Agostino de' Marini q. Geronimo 1641. Agosto 4.
107 Gio: Batista Lercaro q. Domenico 1642. Luglio 4.
108 Luca Giustiniano q. Alessandro 1645. Luglio 21.
109 Gio: Batista Lomellino q. Stefano 1645. Luglio 24.
110 Giacomo de' Franchi q. Federico 1648. Agosto 1.
111 Agostino Centurione q. Stefano 1650. Agosto 23.
112 Geronimo de' Franchi q. Federico 1652. Novembre 8.
113 Alessandro Spinola q. Andrea 1654. Ottobre 9.
114 Giulio Saoli q. Bendinelli 1656. Ottobre 12.
115 Gio. Batista Centurione q. Giorgio 1658. Ottobre 15.
116 Gio: Bernardo Frugone q. Gio. Batista 1660. Ottobre 28.
117 Antoniotto Inurea q. Gio: Batista 1661. Marzo 29.
118 Stefano Mari q. Francesco 1663. Aprile 12.
119 Cesare Durazzo q. Pietro 1665. Aprile 18.
120 Cesare Gentile q. Pietro Maria 1667. Maggio 10.
121 Francesco Garbarino q. Raffaele 1669. Giugno 18.
122 Alessandro Grimaldo q. Paolo Francesco 27. Giugno 1671.
123 Agostino Saluzzo q. Giovanni 1673. Luglio 4.
124 Antonio Passano q. Niccolò 1675. Lug. 11.
125 Gioanettino Odone q. Baldassare 1677. Luglio 16.
126 Agostino Spinola q. Felice 1679. Lug. 29.
127 Luca Maria Inurea q. Tommaso 1681. Luglio 13.
128 Francesco Maria Imperiale q. Franco 1693. Agosto 18.
129 Pietro Durazzo q. Cesare 1685. Agosto 23.
130 Luca Spinola q. Luciano 1687. Agosto 27.
131 Oberto Torre q. Leonardo 1689. Agosto 31.
132 Gio. Batista Cattaneo q. Niccolò 4. Settembre 1691.
133 Francesco Murca
134 Bandinelli Negrace
135 Francesco Maria Sauli morto Doge
136 Geronimo de' Muci
137 Federico de' Franchi
138 Antonio Grimaldo
139 Stefano Onorato Facetto 1706.

CRONOLOGIA DE' GOVERNATORI, E PROCURATORI.

della Repubblica di Genova, estratti dal Bussolo del Seminario dall' anno 1576. e' hebbe il principio fino all' anno 1692.

1576. 15. *Giugno.*
G Gio: Batista Raggio q. Jo: Baptistæ.
G Benedetto Pernice q. Jacobi.
G Gio: Batista Burone q. Hieronymi.
P Bartolomeo Lazagna q. Hieronymi.
P Francesco Saoli q. Dominici.
Per due anni da comminciare al primo. Luglio 1576.

1576. 15. *Decembre.*
G Michiele Adorno q. Hieronymi.
G Francesco Lercaro q. Nicolosij.
G Gio: Agostino Giustiniano q. Nicolai.
P Giovanni Lomellino q. Antonij.
P Gio: Batista Spinola q. Antonij.
Per due anni da comminciare al primo. Gennajo 1577.

1577. 4. *Maggio.*
In luogo del q. Eccell. Michel: Adorno.
G Silvestro Usodimare q. Antonij.

1577. 20. *Maggio.*
In luogo del q. Ecc. Francesco Saoli.
P Batista Giustiniano q. Urbani.

1577. 15. *Giugno.*
G Tobia Pallavicino q. Francisci.
G Francesco Tagliacarne q. Aloysij.
G Vincenzo Zoagli q. Baptistæ.
P Stefano de' Franchi q. Nicolai.
P Batista Torre q. Leonardi.

1577. 15. *Decembre.*
G Filippo Saoli q. Allexandri.
G Federico Centurione q. Jacobi.
G Paolo Adorno q. Baldassarij.
P Giacomo Vivaldo q. Baptistæ.
P Giovanni Griffo q. Petri Francisci.

1578. 15. *Giugno.*
G Niccolò Paxero q. Alessij.
G Benedetto Canevari q. Christophori.
G Giovanni de' Marini q. Laurentij.
P David Vacca q. Jacobi.
P Pier Batista Cattaneo q. Filippi.

1578 13. *Decembre.*
In luogo del q. Eccell. Silvestro Usodimare.
G Domenico Doria q. Stephani.

1578. 15. *Decembre.*
G Luca de' Fornari q. Bartholomei.
G Coffredo Spinola q. Lucæ.
G Clemente Rovere q. Simonis.
P Gio: Antonio Bacciadone q. Simonis.
P Niccolò Spinola q. Stephani.

1576. 15. *Maggio.*
In luogo del q. Ecc. Niccolò Paxero.
G Luca Grillo q. Jani.

1579. 15. *Giugno.*
G Stefano Cigala q. Bartholomei.
G Ottavio Doria q. Jacobi.
G Stefano Pinello q. Augustini.
P Francesco Zoagli q. Georgij.
P Alleſſandro Imperiale q. Augustini.

1579. 15. *Decembre.*
G Giacomo Camilla q. Benedicti.
G Gio: Gironimo Salvago q. Raphaelis.
G Raffaele Oddone q. Lodisij.
P Niccolò Lomellino q. Antonij.
P Ambrosio di Negro q. Benedicti.

1580. 16. *Giugno.*
G Bendinelli Saoli q. Sebastiani.
G Gio: Paolo Giustiniano q. Nicolai.
G Gio: Batista Inurea Francisci.
P Giovanni Oddone q. Joannis.
P Silvestro Cattaneo q. Joannis.

1580. 15. *Decembre.*
In luogo del q. Ecc. Gio: Gironimo Salvago
G Paolo Batista Interiano, q. Aloysij.

1580. 15. *Decembre.*
G Geronimo de' Franchi q. Pauli Baptistæ.
G Cattaneo de' Marini q. Nicolai.
G Carlo Spinola q. Pauli.
P Niccolò Doria q. Jacobi q. Petri.
P Agostino de' Marini q. Dominici.

1581. 18. *Giugno.*
In luogo del q. Eccell. Niccolò Doria.
P Leonardo Monttaldo q. Nicolai.

1581. 15. *Giugno.*
G Ambrosio Carmagnola, q. Pantal.
G Francesco Chiavari q. Lucæ.
G Agostino Grimaldi q. Jo: Baptistæ.
P Andrea Picchenotti q. Lazari.
P Gio: Batista Spinola q. Nicolai.

1581. 14. *Decembre.*
G Francesco Montebruno q. Bart.
G Gironimo Canevari q. Laurentij.
G Giacomo Moneglia q. Benedicti.
P Andrea Vivaldo q. Laurentij.
P Paolo Saoli q. Octaviani.

1582. 15. *Giugno.*
G Agostino Doria q. Jacobi.
G Batista Garbarino q. Simonis.
G Gio: Batista Passano q. Bart.
P Paolo Doria q. Lodisij.
P Gio: Agostino Giustiniano q. Nicolai.

1582. 15. *Decembre.*
G Luigi Centurione q. Benedicti.
G Gaspato Adorno q. Baptistæ.
G Gio: Batista Lercato q. Hieronymi.
P Antonio Grimaldo Cebà q. Bernardi.
P Batista Negrone q. Baptistæ.

1583. 24 *Maggio.*
In luogo del q. Ecc. Andrea Pichenotti q. Laz.
P Vincenzo Durazzo q. Joannis.

1583. 15. *Giugno.*
G Ambrosio Bondenaro q. Jo: Baptistæ.
G Carlo Pallavicino q. Vincentij.
G Gio: Francesco Balbi q. Nicolai
P Gio: Francesco Pasqua q. Stephani.
P Giovanni Spinola q. Nicolai.

1583. 15. *Decembre.*
G Vincenzo de' Fornari q. Jo: Baptistæ.
G Angelo Rizio q. Petri, & Pauli.
G Lorenzo Piccalu[illegible] q. Joannis
P Giovanni Lomellino q. Antonij.
P Agostino Garbarino q. Bartol.

1584. 15. *Giugno.*
G Nicol. Spinola q. Lucæ.
G Silvestro Passaggi q. Francisci.
G Giovanni Torrigi[illegible] q. Jo: Jacobi.
P Agostino de' Franchi q. Gasparis.
P Giacomo di Negro q. Joannis.

1584. 15. *Decembre.*
G Francesco Tagliacarne q. Aloysij.
G Giorgio Torre q. Edovardi.
G Raffaele Marello q. Augustini.
P Cosimo Monsa q. Pantaleonis.
P Antonio Gio[illegible] q. Pantaleonis.

1585. 28. *Giugno.*
In luogo del q. Ecc. Giacomo di Negro q. Jo:
P Agostino Pinello q. Allex.

1585. 15. *Giugno.*
G Marco Morone q. Eusebij.
G Paolo Saoli q. Octaviani.
G Stefano Doria q. Dominici.
P Domenico Pallavicino q. Damiani.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (SQIPËRI)

P Giacomo Spinola q. Federici.
1585. 13. *Decembre*.
G Luca de' Fornari q. Barthol.
G Simone Bava q. Thomæ.
G Francesco Chiavega q. Petri Joannis.
P Christoffaro de' Fornari q. Barth.
P Giovanni Scaglia q. *Andreæ*,
1586. 15. *Giugno*.
G Batista Buro, q. Hieronymi.
G Giacomo Valdettaro q. Laurentij.
G Gio: Batista Spinola q. Nicolai.
P Ambrosio Doria q. *Alberti*.
P Pietro Benegassi q. Francisci.
1586. 29. *Luglio*,
In luogo del q. Ecc. Batista Burone.
G Luca Grimaldo q. Francisci.
1586. 25. *Decembre*.
G Stefano de' Mari q. Raphaelis.
G Gregorio Garbarino q. Raphaelis,
G Batista Gropallo q. Pantal.
P Pier Giuseppe Giustiniano q. Francisci
P Francesco Garbarino q. Barthol.
1587. 8. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Pietro Benegassi q. Franc.
P Cattaneo de' Marini q. Nicolai.
1587. 29. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Stefano Doria.
G Niccolò Serra q. Pauli.
1587. 15. *Giugno*.
G Antonio Soffia q. Conradi.
G Antonio Baliano q. Barthol.
G Gio: Francesco Pasqua q. Stephani.
P Niccolò Chiavari q. Lucæ.
P Domenico Pinello q. Stephani.
1587. 4. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Antonio Soffia.
G Filippo Cattaneo q. Isnardi.
1587. 15. *Decembre*.
G Agostino Doria q. Barthol.
G Niccolò Lomellino q. *Aug.*
G Silvestro Inurea q. Bern.
P Antonio Brignole q. Joannis.
P Gio: *Batista* Inurea Francisci.
1588. 23. *Febbrajo*.
In luogo del q. Ecc. Franc. Garbarino q. Bar.
P Bartolameo Calvi q. Hieronymi
1588. 14. *Giugno*.
G Gio: Batista Spinola q. Antonij.
G Bartolomeo Moneglia q. Benedicti
G Giulio Marcello q. Joannis.
P Ottavio Doria q. Jacobi.
P Pier Batista Cattaneo q. Philippi.
1588. 22. *Novembre*.
G Cosmo Sopranis q. *Aug.*
G Batista Giustiniano q. Urbani.
G Antonio Gropallo q. *Pantal.*
P Lorenzo Saoli q. Octaviani.
P Pier Francesco Moneglia q. Benedicti.
1589. 15. *Giugno*.
G Francesco Montebruno q. Barthol.
G Marco Posso q' Allex.
G Agostino Pinelli q. Allex.
P Luca de' Fornari q. Bartol.
P Gironimo Canevari q. Laurentij
1589. 23. *Novembre*.
G Francesco Inurea q. Bart.
G Battista Torre q. Leonardi.
G Ambrosio Lomellino q. Hieronymi.
P Gio: Francesco Balbi q. Nic.
P Agostino Spinola q. Ambr.
1590. 14. *Giugno*.
G Vincenzo Costa q. Jo. Baptistæ.
G Geronimo Chiesa q. Bapt.
G Carnaba Centurione q. Oberti.
P Bernardo Sopranis q. Oberti.
P Federico Centurione q. Pauli.
1590. 20. *Novembre*.
G Franco Merello q. Franc.
G Orazio Spinola q. Jo: Mariæ.
G Stefano Garbarino q. Bart.
P Bartolomeo Lomellino q. *Aug.*
P Gio: Batista Vivaldo q. Hieronymo
1591. 11. *Giugno*.
G Gio. Batista Grimaldo q. R. Hieronymi.
G Pietro de' Franchi q. Jo: Bapt.
G Gio: Bernardo Lazagna q. Jo. Amb.
P Bartolomeo Moneglia q. Bened.
P Angelo Rissò q. Petri, e Pauli.
1591. 28. *Novembre*.
G Vincenzo Zoagli q. Baptistæ.
G Giacomo Moneglia q. Bened.
G Pietro Durazzo q. Jacobi.
P Matteo Senarega q. Ambr.

P Domenico Torre q. Odoardi.
1592. 15. *Giugno*.
G Giovanni Oddone q. Jo.
G Lorenzo Lomellino q. Franc.
G Gironimo Assereto q. Jo: Bapt.
P Niccolò Spinola q. Lucæ.
P Giuliano Malocello q. Julj.
1592. 5. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Spinola.
P Stefano Salvago q. Jo:
1592. 7. *Luglio*.
In luogo di Angelo Rissò scusato.
P Gio: Giacomo Imperiale q. Vincentj
1592. 15. *Novembre*.
G Vincenzo Rissò q. Joannis Mathei.
G Giovanni Inurea q. Bernardi.
G Carlo Spinola q. Luciani.
P Agostino Doria q. Bart.
P Steffano Giustiniano q. Steph. q. Pauli.
1593. 10. *Giugno*.
G Luca de' Fornari q. Bart.
G Prospero Doria q. Dom.
G Michele Giustiniano q. Pauli.
P Vincenzo Durazzo q. Joannis.
P Gaspar Adorno q. Baptistæ.
1593. 20. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Zoagli.
G Stefano Lomellino q. Aug.
1563. 1. *Decembre*.
G Agostino Saoli q. Antonj.
G Bendinelli Negrone q. Selvagi.
G Gironimo Serra q. Pauli.
P Cosmo Monsia q. Pantal.
P Gio. Batista Inurea q. Francisci.
1594. 13. *Giugno*.
G Antonio Roccatagliata q. Hier.
G Simone Basadonne q. Jo: Ant.
G Gironimo de' Marini q. Francesco.
P Paolo Batista Spinola q. Simonis.
P Agostino Pinello q. Allex.
1594. 22. *Novembre*.
G Pasquale Grimaldi q. Jo: Baptistæ.
G Gio: Francesco Pasqua q Steph.
G Gaspar de' Franchi q. Antonj.
P Niccolò Serra q. Pauli.
P Raffaele Giustiniano q. Raph.
1594. 28. *Novembre*.
In luogo del q. Pasquale Grimaldo. scusato.
G Quilico Fiesco q. Joannis.
1595. 13. *Giugno*.
G Giovanni Scaglia q. Andreæ.
G Antoniotto Cattaneo q. Steph.
G Stefano Doria q. Pauli.
P Gio. Antonio de' Marini q. Jacobi.
P Christoffaro Centurione q. Juliani.
1595. 13. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Antonio de' Mar
P Niccolò Maggiolo q. Vincenzj.
1595. 7. *Decembre*.
G Lorenzo Negrone q. Petri.
G Niccolò Chiavari q. Luce.
G Giorgio Centurione q. Dominici.
P Giacomo Moneglia q. Benedicti.
P Anfrano Saoli q. Phil.
1596. 12. *Giugno*.
G Tommaso Franzone q. Gasparis.
G Gio. Paolo Inurea q. Bened.
G Filippo Spinola q. Hieron.
P Benedetto Giordano q. Jo. Baptistæ.
P Gio. Batista Grimaldo q. R. Hieron.
1596. 26. *Novembre*.
G Gaspar Adorno q. Bapt.
G Giovanni Lomellino q. Antonij.
G Niccolò Gentile q. Cost.
P Pietro de' Franchi q. Jo: Bapt.
P Angelo Luigi Rivarola q. Jo. Bapt.
1596. 28. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Gaspar Adorno.
G Pietro Francesco Moneglia q. Baldass.
1597. 12. *Giugno*.
G Stefano Giustiniano q. Pauli.
G Ambrosio Bargagli q. Jac. Antonij.
G Franco Borsotto q. Jacobi.
P Ambrosio Lomellino q. Hieron.
P Giorgio Spinola q. Luciani.
1597. 18. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Lorenzo Negrone.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.

1597. 10. *Decembre*.
G Pietro Batista de' Franchi q. Hieron.
G Francesco de' Ferrari q. Joannis.
G Gio. Gerolamo del Bene q. Bern.
P Gio. Batista Lercaro q. Hieron.
P Bendinelli Negrone q. Selvaggj.
1598. 12. *Giugno*.
G Giulio Spinola q. Jo: Ang.
G Gio. Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Scipione Fresco q. Pauli Hieron.
P Francesco di Negro q. Bonifazj.
P Marc' Antonio Giustiniano q. Allex.
1598. 1. *Decembre*.
G Pier Batista Cattaneo q. Phil.
G Stefano Lazagna q. Vincentij.
G Paolo Saoli q. Octaviani.
P Giovanni Inurea q. Bened.
P Gio: Giorgio de Marini q. Josredi.
1599. 17. *Giugno*.
G Antonio Senarega q. Bern.
G Paolo Pallavicino q. Baptistæ.
G Benedetto Giordano q. Jo: Baptistæ.
P Gio: Maria Spinola q. Jo: Lucæ.
P Antonio Roccatagliata q. Hieron.
1599. 18. *Novembre*.
G Antonio Brignole q. Joannis
G Tommaso Gentile q. Bened.
G Giacomo Airolo q. Aug.
P Cosmo Sopranis q. August.
P Agostino Bonivento q. Hieron.
1600. 17 *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Benedetto Giordano.
G Pietro de Franchi q. Joannis Baptistæ.
1600. 13. *Giugno*.
G Gio: Batista Frugone q. Bernardi.
G Gio: Batista Spinola q. Bern.
G Giacomo Giustiniano q. Laurentij.
P Lorenzo Cattaneo q. Francisci.
P Niccolò Cavanna q. Jo: Mariæ.
1600. 27. *Novembre*.
G Nicolò Baliano q. Jo: Baptistæ.
G Domenico Torre q. Odovardi.
G Domenico Donati q. Juliani.
P Simone Basadonne q. Jo: Antonij.
P Bartolomeo Garibaldo q. Pauli.
1601. 11. *Giugno*.
G Gio: Batista Sisto q. Christof.
G Bernardo Clavarozza q. Allex.
G Castellino Pinello q. Paridis.
P Gaspar Spinola q. Josredi.
P Paolo Doria q. Thomæ.
1601. 22. *Novembre*,
G Gio: Batista Pallavicino q. Dam.
G Gio: Batista Lercaro q. Hieron.
G Olivero de' Marini q. Aug.
P Agostino Pinello q. Allex.
P Giorgio Centurione q. Domin.
1602. 12. *Giugno*.
G Agostino Merello q. Franci.
G Giacomo Valdettaro q. Lazari.
G Giulio Sale q. Nicolai.
P Federico de Franchi q. Hieron.
P Gio: Paolo Inurea q. Bern.
1602. 14. *Giugno*.
In luogo di Giacomo Valdettaro scusato.
G Agostino Durazzo q. Illustr. Jacob
1602. 19. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Simon Basadonne.
P Anfrano Saoli q. Phil.
1602. 26. *Novembre*.
G Niccolò Cattaneo q. Jo: Baptistæ.
G Niccolò Chiavari q. Luc.
G Lazaro Spinola q. Blasii.
P Gio: Giacomo Imperiale q. Vincentij.
P Christoffaro Saoli q. Philippi.
1603. 11. *Giugno*.
G Agostino Spinola q. Ambr.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.
G Giacomo Salvago q. Aug.
P Giuseppe Chiavari q. Luc.
P Filippo Cattaneo q. Nicolai.
1603. 29. *Novembre*.
G Cosmo Centurione q. Marci Antonæ.
P Paolo Saoli q. Pauli.
G Ambrosio Gentile q. Benedicti.
P Cesare Spinola q. Ant.
P Camillo Giustiniano q. Ansaldi.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

1604. 12. *Giugno*.
G Nicolò Sera q. Pauli.
G Giulio Rovere q. Clementis.
G Ambrosio Lomellino q. Pauli Vinc.
P Gio: Batista Sisto q. Christof.
P Tommaso Gentile q. Bened.
1604. 25. *Novembre*.
G Henrico Salvago q. Accellini.
G Oratio Lercaro q. Sebastiani.
G Cesare Giustiniano q. Galeatij.
P Marc'Aurelio Lomellino q. Pauli Vinc.
P Bernardo Clavarezza q. Allex.
1605. 14. *Giugno*.
G Gio: Batista Doria q. Domin.
G Giacomo Grillo q. Lucæ.
G Marco Spinola q. Thadei.
P Gio: Batista Pallavicino q. Damiani.
P Agostino Saoli q. Antonij.
1605. 22. *Novembre*.
G Anfrano Saoli q. Phil.
G Nicolò Inurea q. Franc.
G Borbone Centurione q. Baptistæ.
P Stefano Doria q. Domin.
P Tommaso Spinola q. Ant.
1606. 13. *Giugno*.
G Bendinelli Negrone q. Selvagij.
G Angelo Luiggi Rivarola q. Io B.
G Giacomo Gambarotta q. Nicolai.
P Francesco di Negro q Bonifacij.
P Gio: Giacomo Grimaldo q. Jo: Baptiste.
1606. 18. *Novembre*.
G Cosmo Sopranis q. Aug.
G Agostino Grimaldo q. Jacobi.
G Alessandro Giustiniano q. Lucæ.
P Gio: Gironimo del Bene q. Bern.
P Damiano de' Franchi q. Hieron.
1607. 12. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Gio Batista Doria.
G Gio: Pietro Serra q. Franciſci.
1607. 11. *Giugno*.
G Giovanni Spinola q. Nicolai.
G Antonio Roccatagliata q. Hieron.
G Steffano Lomellino q. Franciſci.
P Nicolò Chiavari q. Lucæ.
P Paolo Saoli q. Octaviani.
1607. 18. *Giugno*.
In luogo dell'Ec. Alless. Giustiniano. scus.
G Camillo Giustiniano q. Ansaldi.
1607. 27. *Novembre*.
G Giorgio Centurione q. Domin.
G Francesco de' Mari q. Aug.
G Niceolò Gentile q. Costant.
P Stefano Spinola q. Pauli.
P Gio: Andrea Pallavicino q. Tobiæ.
1607. 15. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Steffano Spinola.
P Gio: Batista Durazzo q. Vincentij.
1608. 20. *Febbrajo*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Giacomo Grimaldo.
P Gaspare Spinola q. Jofredi.
1608. 12. *Giugno*.
G Gio: Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Filippo Passano q. Joachimi.
G Giacomo Maria Cervetto q. Hieron.
P Gio: Batista Doria q. Nicolai.
P Gio: Batista Spinola q. Georgij.
1608. 1. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Nicolò Chiavari.
P Gaspare de' Franchi q. Ant.
1608. 2. *Decembre*.
G Olivero de' Marini q. Aug.
G Marc'Antonio Giustiniano q. Ansaldi.
G Steffano di Negro q. Steph.
P Ambrosio Gentile q. Benedicti.
P Gio: Ambrosio de' Marini q. Hieron.
1609. 11. *Giugno*.
G Ambrosio Doria q. Pauli.
G Marc'Antonio Garbarino q. Bart.
G Gio: Filippo Raggi q. Baliani.
P Filippo Adorno q. Mich.
P Enrico de Franchi q. Hieron.
1609. 13. *Giugno*.
In luogo di Marc'Antonio Giustiniano. scus.
G Bernardo Clavarezza q. Allex.
1609. 26. *Novembre*.
G Tommaso Franzone q. Gasparis.
G Gaspare Spinola q. Jofredi.
G Pier Maria de' Ferrari q. Rolandi.
P Giulio Rovere q. Clementis.
P Camillo Moneglia q. Bart.
1610. 11. *Giugno*.
G Lucca Airolo q. Jo: Baptistæ.
G Benedetto Moneglia q. Bart.
G Giacomo Saluzzo q. Aug.
P Ambrosio Lomellino q. Hieron.
P Gio: Francesco Marusto q. Nicolai.
1610. 18. *Novembre*.
G Agostino Pallavicino q. Phil.
G Aurelio Cattaneo q. Ilnardi.
G Ansaldo Grimaldo Cebà q. Nic.
P Cesare Spinola q. Antonij.
P Giulio del Bene q. Antonio.
1610. 12. *Decembre*.
In luogo d'Ansaldo Gsimaldo Cebà q. Nic.
G Tommaso Lomellino q. Simonis.
1611. 11. *Giugno*.
G Gio: Batista Doria q. Ill^r Nicolai.
G Federico Centurione q. Pauli.
G Manfredo Ravaschiero q. Simonis.
P Camillo Giustiniano q. Ansaldi.
P Damiano Pallavicino q. Dominici.
1611. 24. *Novembre*.
G Stefano Giustiniano q. Pauli.
G Tommaso Spinola q. Antonij.
G Damiano de' Franchi q. Hieron.
P Steffano Doria q. Pauli.
P Tommaso Gentile q. Bened.
1612. 13. *Giugno*.
G Paolo Saoli q. Bart.
G Gio: Carlo Imperiale q. Danielis
G Francesco de' Marini q. Hieron.
P Olivero de' Marini q. Aug.
P Gio: Filippo Raggio q. Baliani.
1612. 24. *Novembrr*.
G Gio: Girolamo del Bene q. Bern.
G Giovanni Scaglia q. Andreæ.
G Bartolomeo Monza q. Cosmi
P Opitio Spinola q. Michaelis.
P Andrea Imperiale q. David.
1612. 7. *Decembre*.
In luogo di Gio: Girolamo del Bene iscusato
G Ambrosio Gentile q. Benedicti.
1613. 26. *Aprile*.
Per il Sereniss. Tomaso Spinola eletto Duce.
G Gironimo Adorno q. Nicolai.
1613. 13. *Giugno*.
G Domenico Donati q. Juliani.
G Niccolò Inurea q. Franciſci.
G Andrea Spinola q. Christofforo.
P Gironimo Saoli q. Phil.
P Gironimo Balbi q. Nicolai.
1613. 23. *Luglio*.
In luogo dell'Ec. Stefano Giustiniano q. Pau.
G Filippo Cattaneo q. Nicolai.
1613. 26. *Novembre*.
G Agostino Durazzo q. Illustriss. Jacobi.
G Scipione Fiesco q. Pauli Hieron.
G Gio: Batista Adorno q. Michaelis.
P Paolo Doria q. Thomæ.
P Pietro Lomellino q. Stephani.
1614. 12. *Giugno*.
G Niccolò Baliano q. Jo: Baptistæ.
G Stefano Lazagna q. Vincentij.
G Gio: Francesco Pallavicino q. Hieron.
P Gio: Francesco Pasqua q. Stephani
P Antonio Grimaldo q. Nicolai.
1614. 13. *Giugno*.
In luogo di Gio: Francesco Pasqua iscusato.
P Stefano Saluzzo q. Jo: Baptistæ.
1614 25. *Novembre*.
G Gironimo Doria q. Pauli.
G Ambrosio Lomellino q. Pauli Vinc.
G Gio: Andrea de' Franchi q. Steph.
P Christoffaro Inurea q. Franciſci.
P Gio: Batista Spinola q. Georgij.
1615. 9. *Aprile*.
Per il q. Ecc. Gironimo Doria q. Pauli.
G Gio: Pietro Serra q. Franc.
1615. 15. *Giugno*.
G Benedetto Gentile q. Mich. Aug.
G Gio: Batista Merello q. Franc.
G Gio: Luca Chiavari q. Ill. Hieron.
P Pietro Durazzo q. Illustriss. Jacobi.
P Gio: Carlo Lercaro q. David.
1615. 26. *Novembre*.
G Cattaneo de' Marini q. N.
G Giorgio Spinola q. Luciani.
G Gio: Filippo Saluzzo q. Aug.
P Francesco Calvi q. Antonij.
P Giacomo Gentile q. Jo: Baptistæ.
1616. 5. *Giugno*.
G Gio: Batista Frugone q. Ben.
G Gio: Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Giacomo Maria Cervetto q. Hieron.
P Gio: Bernardo Giustimano q. Jo: Franc.
P Agostino Lomellino q. Steph.
1616. 22. *Giugno*.
In luogo d'Agostino Lomellino iscusato.
P Gironimo Lomellino q. Bened.
1616. 19. *Agosto*.
In luogo dell'Ecc. Giorgio Spinola iscusato.
G Stefano Arbora q. Octaviani.
1616. 23. *Novembre*.
G Gironimo Saoli q. Phil.
G Mario Spinola q. Thadæi.
G Gio: Tommaso Ontia q. Franc.
P Agostino Pallavicino q. Phil.
P Andrea Saoli q. Lodisij.
1617. 12. *Maggio*.
Per il Sereniss. Gio: Giacomo Imperiale eletto Duce.
G Gregorio Molasana q. Andreæ.
1617. 13. *Giugno*.
G Gio: Andrea Pallavicino q. Tobiæ.
G Tommaso Gentile q. Bened.
G Paolo Doria q. Thomæ.
P Raffaele Garbarino q. Franc.
P Gio: Francesco Brignoleo q. Antonj.
1617. 23. *Novembre*.
G Giulio Cesare Lomellino q. Bened.
G Gio. Tommaso Olmo q' Gasparis.
G Stefano Carmagnola q. Pauli.
P Niccolò Gentile q. Costant.
P Antonio Spinola q. Jo: Bapt.
1618. 18. *Giugno*.
G Gio. Gironimo de' Marini q. Jo. Bapt.
G Fillippo Centurione q. Cristof.
G Giacomo Raggio q. Jo: Franc.
P Giacomo Giustiniano q. Laurenzj.
P Gio. Pietro Serra q. Franc.
1618. 21. *Giugno*.
In luogo di Gio. Gironimo de' Marini q. Jo: Bapt. iscusato.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.
1618. 22. *Novembre*.
G Domenico Corvara q. Aug.
G Giulio Marello q. Raph.
G Lucio Monegila q. Bart.
P Gio. Steffano Doria q. Ill. Niccolai.
P Bartolomeo Monza q. Cosmi.
1618. 20. *Decembre*.
In luog. del q. Ecc. Gio. Tom. Oliva q. Gasp.
G Ottavio Imperiale q. Vincentij.
1619. 13. *Giugno*.
G Giacomo Vitale q. Benedicti.
G Gio. Giorgio de' Marini q. Jofredi.
G Francesco Serra q. Antonij.
P Agostino Durazzo q. Ill. Joannis.
P Bartolomeo Saluzzo q. Augustini.
1619. 9. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Nicc. Gentile q. Cost.
P Benedetto Gentile q. Michael Aug.
1619. 16. *Novembre*.
G Franco Bonotto q. Jacobi.
G Gironimo Lomellino q. Benedicti.
G Luigi Spinola q. Petri
P Giacomo Maria Cervetto q. Hieronymi.
P Stefano Rivarola q. Octaviani.
1620. 11. *Giugno*.
G Antonio Senarega q. Bernardi.
G Pier Francesco Saluzzo q. Augustini.
G Giulio Pallavicino q. Jo: Baptistæ.
P Gironimo Saoli q. Philippi.
P Anfrano Franzone di Tommaso.
1620. 19. *Novembre*.
G Gio: Batista Lercaro q. Dominici.
G Stefano Centurione q. Dominici.
G Andrea Saoli q. Aloisij.
P Niccolò Baliano q. Jo. Baptistæ.
P Opizio Spinola q. Michael.
1620. 27. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Nicolò Baliano.
P Bartolomeo Garibaldo q. Pauli.
1621. 2. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Giorgio de' Marini q. Jofredi.
G Henrico de' Franchi q. Hieronymi.
1621. 18. *Giugno*.
G Damiano de' Franchi q. Hieronymi.
G Gio. Batista Adorno q. Michael.
G Camilo Moneglia q. Bartholomei.
P Gio Batista Marello q. Franc.
P Giacomo Lomellino q. Nicolai.
1621. 1. *Luglio*.
Per l'Ecc. Luigi Spinola q. Petri scusato.
G Filippo Doria q. Nicolai.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

1621. 25. *Novembre*.
G Giulio Buona q. Antonj.
G Stefano Pasqua q. Jo. Francisci.
G Ansaldo Grimaldo q. Hieronymi.
P Angelo Luigi Rivarola q. Jo. Baptistæ.
P Olivero de'Marini q. Augustini
1621. 2. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Anfrano Franz. di Tom.
P Cristofaro Inurea q. Francisci.
1621. 14. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Anton. Senarega q. Ber.
G Leonardo Torre q. Baptistæ.
1621. 14. *Giugno*.
G Niccolò Inurea q. Francisci.
G Aurelio Romero q. Cæsaris.
G Agostino Spinola q. Lucæ.
P Gio. Filippo Raggio q. Baliani.
P Bartolomeo Maineto q. Jo. Jacobi.
1622. 24. *Novembre*.
G Gio. Batista Airolo q. Augustini.
G Giacomo Balbi q. Pantal.
G Giacomo Centurione q. Christ.
P Paolo Doria q. Thomæ.
P Stefano Spinola q. Petri.
1623. 18. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Paolo Doria q. Thom.
P Niccolò Pallavicino q. Stephani.
1623. 13. *Giugno*.
G Gio. Stefano Doria q. Ill. Nicol.
G Raffaelo Garbarino q. Francisci.
G Baldassare Oddone q. Nicol.
P Domenico Donati q. Juliani.
P Francesco de'Mari Augustini.
1623. 23. *Novembre*.
G Marc'Antonio Giustiniano q. Ansaldi.
G Gio. Batista de'Marini q. Cattanei.
G Ottavio Saoli q. Ill. Lauretij.
P Enrico de'Franchi q. Hieronymi.
P Leonardo Torre q. Baptistæ.
1624. 6. *Febbrajo*.
In luogo del Ecc. Gio: Batista Marini scus.
G Bartolomeo Monza q. Cosmi.
1624. 11. *Giugno*.
G Ambrosio Lomellino q. Pauli Vinc.
G Opizio Spinola q. Michael.
G Gio. Batista Baliano q. Nicol.
P Domenico Centurione q. Benedicti.
P Francesco Serra q. Antonj.
1624. 5. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Raffaello Garbarino
G Raffaello Torre q. Raphaelis.
1624. 19. *Novembre*.
G Damiano Levanto q. Andreæ.
G Gio Batista Saluzzo q. Jo. Batistæ.
G Agostino Centurione q. R. Stephani.
P Marc'Antonio Doria q. Ill. Augustini.
P Andrea Spinola q. Cristophori.
1625. 10. *Giugno*.
G Agostino Durazzo q. Ill. Jacob.
G Benedetto Moneglia q. Jacobi.
G Alessandro Rosso q. Marci.
P Gio. Ambrosio Castella q. Anton.
P Gio. Vincenzo Imperiale q. Ill. Jo. Jac.
1625. 12. *Agosto*.
In luogo del Ecc. Amb. Lomellino q. Pauli.
iscusato.
G Henrico Salvago q. Accellini.
1625. 20. *Novembre*.
G Tommaso Gentile q. Benedicti.
G Pasquale Negrone q. Hieronymi.
G Giulio Pallavicino q. Augustini.
P Giacomo Raggio q. Jo. Baptistæ.
P Gio. Batista Squarcafico Scipion.
1626. 12. *Giugno*.
G Antonio Grimaldo q. Niccolai.
G Gianetino Spinola q. Joannis.
G Tommaso Chiavari q. Ill. Hieronymi.
P Gio. Batista Adorno q. Michael.
P Giacomo Balbi q. Pantal.
1626. 19. *Novembre*.
G Ottavio Viale q. Jo. Baptistæ.
G Gio. Gironimo de Negro q. Francisci.
G Cornelio de'Ferrari q. Paoli
P Gio. Luca Spinola q. Jo. Marinæ.
P Filippo Doria q. Nicolai.
1627. 6. *Frebrajo*.
In luogo del q. Ecc. Filippo Doria.
P Giulio Rovere q. Clem.
1627. 11. *Giugno*.
G Filippo Cattaneo q. Nicolai.
G Pier Luca Fiesco q. Julij.
G Gasparo Basladonne q. Simonis.
P Gio. Batista Lercaro q. Dominici.
P Damiano de' Franchi q. Hieronymi.
1627. 12. *Giugno*.
In luogo del q. Filippo Cattaneo.
G Giulio Rapallo q. Jo. Batistæ.
1627. 25. *Novembre*.
G Francesco de' Marini q. Augustini.
G Gio. Agostino de'Marini q. Hieronymi.
G Niccolò Pallavicino q. Stephani.
P Bartolomeo Garibaldo q. Pauli.
P Luca Pallavicino q. Jo. Baptistæ.
1628. 6. *Giugno*.
G Gregorio Molasana q. Andreæ.
G Andrea Spinola q. Cristophori.
G Marc'Antonio Doria q. Ill. Augustini.
P Gio. Batista Baliano q. Nicolai.
P Agostino de'Mari q. Ill. Francisci.
1628. 18. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Damiano de' Franchi.
P Andrea Imperiale q. David.
1628. 3. *Ottobre*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Gironymo di Neg.
G Gio. Francesco Lomellino q. Steph.
1628. 14. *Novembre*.
In luogo del Ecc. Gregorio Molasana scus.
G Marc'Aurelio Oderico q. Thomæ.
1628. 16. *Novembre*.
G Niccolò Bava q. Simonis.
G Gio. Francesco Maruffo q. Niccolai.
G Gironimo Vivaldo q. Jo. Bapt.
P Gio. Niccolò Spinola q. Joannis.
P Ansaldo Grimaldo q. Hieronymi.
1629. 7. *Giugno*.
G Gironimo Adorno q. Nicolai.
G Antoniotto de'Franchi q. Gasp.
G Adamo Centurione q. Cristof.
P Stefano Doria q. Illustr. Nicolai.
P Stefano Balbi q. Io. Franc.
1629. 15. *Giugno*.
In luogo d' Antoniotto de' Franchi scusato.
G Gio. Maria Cavanna q. Gasparis.
1629. 15. *Giugno*.
In luogo di Stefano Balbi scusato.
G Giacomo Maria Cervetto q. Hieron.
1629. 26. *Giugno*.
In luogo di Gio. Maria Cavanna scusato.
G Leonardo Torre q. Bapt.
1629. 7. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Maria Cerv.
q. Hieronymi.
P Baldassare Oddone q. Nicolai.
1629. 2. *Luglio*.
In luogo del Sereniss. Andrea Spinola eletto
Duce.
G Paolo Serra q. Antonij.
1629. 16. *Novembre*.
G Leonardo Spinola q. Steph.
G Gio. Batista Lomellino q. Ambrosij.
G Bartolomeo Garbarino q. Gregorij.
P Francesco Calvi q. Antonj.
P Filippo Centurione q. Cristoph.
1629. 29. *Novembre*.
In luogo di Bartolomeo Garbarino scusato.
G Marc'Antonio Giustiniano q. Jo. Bapt
1630. 9. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Batista Lomellino.
G Gio. Carlo Imperiale q. Davidis.
1630. 6. *Giugno*.
G Paolo Saoli q. Bartolomeo.
G Francesco Feretto q. Bart.
G Stefano Pasqua q. Jo. Franc.
P Gio. Batista Durazzo q. Vincentij.
P Giulio Pallavicino q. Jo. Bapt.
1630. 17. *Giugno*.
In luogo del q. Francesco Feretto.
G Andrea Chiesa q. Hieron.
1630. 18. *Novembre*.
G Pier Francesco Saluzzo q. Augusf.
G Luca Grimaldo q. Ansaldi.
G Andrea de'Ferrari q. Petri Mariæ.
P Ottavio Saoli q. Illustr. Laurentij.
P Cornelio de'Ferrari q. Pauli Bapt.
1630 25. *Novembre*.
In luogo di Pier Francesco Saluzzo scusato.
G Giulio Cesare Lomellino q. Bened.
1631. 3. *Giugno*.
G Simone Doria q. Cattellini.
G Stefano di Negro q. Steph.
G Ambrosio Raggio q. Bapt.
P Gio. Tomaso Giustinano q. Camilli.
P Gio. Batista Lomellino q. Steph.
1631. 16. *Giugno*.
In luogo di Gio. Tomaso Giustiniano scusat.
G Tomaso Chiavari q. Hieron.
1631. 20. *Novembre*.
G Gironimo Spinola q. Marci Anton.
G Gio. Andrea de'Franchi q. Steph.
G Francesco Maria Bava q. Thomæ.
P Francesco Maruffo q. Nicol.
P Gio. Agostino Spinola q. Ascanij.
1632. 4. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Giron. Spinola q. M. A.
G Gio. Bernardo Frugone q. Io. Bapt.
1632. 3. *Giugno*.
G Stefano Rivarola q. Octaviani.
G Giacomo Filippo Durazzo q. Augusf.
G Gio. Batista Airolo q. Augusf.
P Giovanni Garibaldo q. Pauli.
P Agostino Pallavicino q. Steph.
1632. 18. *Novembre*.
G Gio. Batista Marello q. Franc.
G Gio. Batista Adorno q. Michaelis.
G Ettore Fiesco q. Innoc.
P Girolamo Adorno q. Nicolai
P Giacomo di Negro q. Hieron.
1633. 7. *Giugno*.
G Niccolò Doria q. Cattellini.
G Raffaele de'Ferrari q. Bapt.
G Gio. Batista Lercaro q. Domin.
P Federico de'Federici q. Christof.
P Niccolò Durazzo q. Illust. Petri.
1633. 23. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Francesco Maruffo
P Raffaele Torre q. Raphaelis.
1633. 17. *Novembre*.
G Alessandro Rosso q. Marci.
G Hipolito Inurea q. Sereniff. Silvestri.
G Ambrosio Carmagnola q. Hieron.
P Gio: Francesco Cattaneo q. Phil.
P Benedetto Basladonne q. Pauli.
1634. 1. *Giugno*.
G Bartolomeo Maineron q. Jo: Jacobi.
G Urbano Senarega q. Illust. Mathei.
G Alessandro Spinola q. Illust. Andreæ.
P Lepido Inurea q. Serenisf. Silvestri.
P Niccolò Clavesana q. Franc.
1634. 16. *Novembre*.
G Luigi Centurione q. Barnabæ.
G Gio; Francesco Brignole q. Anton.
G Gio: Batista Saoli q. Steph.
P Francesco Spinola q. Bapt.
P Niccolò Pallavicino q. Thomæ.
1634. 1. *Giugno*.
G Niccolò Pallavicino q. Steph.
G Andrea Lomellino q. Bened.
G Pantaleo Balbi q. Pant.
P Ottaviano Canevari q. Therami.
P Gio: Francesco Lomellino q. Steph.
1635. 13. *Luglio*.
In luogo del Sereniss. Gio: Francesco Bri-
gnole eletto Duce.
G Gironimo de'Franchi q. Illust. Feder.
1635. 14. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Bartolomeo Maineto.
G Gio: Batista Baliano q. Nic.
1635. 16. *Novembre*.
G Gasparo Basladonne q. Simonis.
G Paolo Maria de'Marini q. Jo: Gregorj
G Cesare Durazzo q. Illust. Petri.
P Henrico Salvago q. Accellini.
P Agostino Centurione q. R. Steph.
1635. 22. *Novembre*.
In luogo di Henrico Salvago q. Accell. scus.
P Stefano Pasqua q. Jo: Franc.
1636. 7. *Giugno*.
G Gironimo Lercaro q. Jo. Bapt.
G Gio: Michele Zoagli q. Georgij.
G Bartolomeo Passano q. Steph.
P Niccolò Bava q. Simonis.
P Gio. Batista Airolo q. Aug.
1636. 1. *Novembre*.
G Gio: Giacomo Centurione q. Christoph.
G Cornelio de'Ferrari q. Pauli Bapt.
G Antoniotto Inurea q. Jo. Baptistæ.
P Domenico Doria q. Jo: Baptistæ.
P Paolo Spinola q. Joannis.
1637. 15. *Giugno*.
G Raffaele Torre q. Raphaelis.
G Carlo Salvago q. Henr.
G Giacomo Spinola q. Illustr. Th.
P Giulio Torre q. Bapt.
P Gio. Andrea Gentile q. Thomæ.

BIBLIOTECA PUBBLICA "MARINO BARLETTI" SHRODER (2018)

1637. 1. *Decembre*.
G Gio: Batista Cigala q. Julij.
G Clemente Rovere q. Julij.
G Gio: Antonio Saoli q. Ill. Laur.
P Emanuello Garbarino q. Jo: Jac.
P Antonio Maria Sopranis q. Bern.
1638. 4. *Giugno*.
G Gironimo Adorno q. Nicolai.
G Giovanni de'Franchi q. Steph.
G Tomaso Raggio q. Jacobi.
P Stefano Feretto q. Bart.
P Agostino Salinero q. Jo: Jacobi.
1638. 18. *Novembre*.
G Ansaldo Grimaldo q. Hieron.
G Batista Serra q. Ant.
G Gio: Batista de'Ferrari q. Bapt.
P Domenico Doria q. Prosperi.
P Domenico de'Franchi q. Ill. Federici.
1639. 9. *Marzo*.
In luogo dell'Ecc. Girolamo adorno q. Nic.
G Benedetto Viale q. Aug.
1639. 6. *Giugno*.
G Luciano Spinola q. Caroli.
G Marc'Aurelio Rebuffo Bart.
G Gio: Batista Mercante q. Bart.
P Gio: Luca Spinola q. Jo: Mariæ.
P Filippo Pallavicino q. Franc.
1639. 24. *Novembre*.
G Pier Francesco Guano q. Hieron.
G Marc'Antonio Doria q. Ill. Aug.
G Niccolò Clavesana q. Franc.
P Francesco Raggio q. Bapt.
P Gio: Ambrosio Fiesco q. Innoc.
1639. 29. *Novembre*.
In luogo di Pietro Francesco Guano q. Hier.
G Giulio Saoli q. Bendinelli.
1640. 4. *Giugno*.
G Pier Maria Gentile q. Cæsaris.
G Gio: Batista Lazagna q. Jo: Bern.
G Gironimo Durazzo q. Aug.
P Antoniotto Inurea q. Jo: Bapt.
P Gio: Batista Grimaldo q. Ansaldi.
1640. 20. *Novembre*.
G Geronimo Vivaldo q. Jo: Baptistæ.
G Gio: Batista Negrone q. Bendinelli
G Gio: Batista Imperiale q. Michaelis.
P Costantino Doria q. Steph.
P Bartolomeo Passano q. Stephani.
1641. 4. *Giugno*.
G Giacomo Saluzzo q. Augustini.
G Emanuello Garbarino q. Jo: Jac.
G Francesco Viale q. Augustini.
P Paolo Maria de'Marini q. Jo: Georg.
P Gio: Batista Gentile q. Jo. Jacobi.
1641. 22. *Novembre*.
G Giulio Torre q. Bapt.
G Urbano Senarega q. Illustr. Mar.
G Gio: Stefano Spinola q. Hieronymi.
P Gio: Batista de'Ferrari q. Baptistæ.
P Gio: Giorgio Giustiniano q. Franc.
1642. 24. *Aprile*.
In luogo del q. Eccell. Emanuello Garbarino q. Jo: Jacobi.
G Gironimo de' Franchi q. Illust. Federici
1642. 5. *Giugno*.
G Gio: Batista Lercaro q. Domin.
G Gio: Batista Inurea q. Jo: Pauli.
G Niccolò Cattaneo q. Phil.
P Gio: Batista Cigala q. Julij
P Cesare Durazzo q. Ill. Petri.
1642. 7. *Luglio*.
In luogo del Sereniss. Gio: Batista Lercaro q. Dmin. eletto Duce.
G Lorenzo Giustiniano q. Jacobi.
1642. 18. *Novembre*.
G Gasparo Basadonne q. Simonis
G Felice de'Mari q. Franc.
G Gio: Niccolò Gentile q. Jo: Baptistæ.
P Gio: Niccolò Spinola q. Steph.
P Gio: Filippo Cattaneo q. Philippi.
1643. 5. *Giugno*.
G Luca Grimaldo q. Hieronymi.
G Domenico de'Franchi q. Ill. Federici.
G Marco Centurione q. Cosmi
P Agostino Centurione q. R. Steph.
P Stefano de'Mari q. Francisci.
1643. 10. *Decembre*.
G Opitio Spinola q. Mich.
G Gironimo Lercaro q. Jo: Bapt.
G Nicolò Lomellino q. Ill. Jac.
P Gio: Batista Rovere q. Julij.
P Negrone di Negro q. Emanuel.
1644. 6. *Giugno*
G Paolo Geronimo Torriglia q. Jo:
G Gio: Luigi Canevari q. Jo: Math.
G Ugo Fiesco q. Nicolai.
P Giovanni de'Franchi q. Steph.
P Gio: Batista Garbarino q. Gregorij.
1644. 28. *Novembre*.
G Niccolò Bava q. Simonis.
G Paolo Andrea Doria q. Hieronymi.
G Gio: Matteo Durazzo q. Ill. Jo: Bapt.
P Giacomo Filippo Durazzo q. Augustini
P Francesco Maria Lomellino q. Philippi.
1645. 8. *Giugno*
G Gio: Batista Airolo q. Augustini.
G Filippo Pallavicino q. Francisci.
G Niccolò d'Amico q. Bonifacij.
P Niccolò Clavesana q. Francisci.
P Gio: Batista Imperiale q. Mich.
1645. 28. *Giugno*.
In luogo di Gio: Batista Airolo scusato.
G Benedetto Viale q. Augustini.
1645. 27. *Novembre*.
G Federico de' Federici q. Christophori.
G Gio: Batista Saoli q. Stephani.
G Bartolomeo de'Fornari q. Bart.
P Luciano Spinola q. Caroli.
P Gio: Andrea Gentile q. Thomæ.
1645. 18. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Giovanni de'Franchi.
G Francesco Maria Bava q. Thomæ.
1646. 6. *Giugno*.
G Gio: Bernardo Frugone q. Jo: Baptistæ.
G Gio: Maria Spinola q. Jo: Baptistæ.
G Gio: Carlo Brignole q. Jo: Baptistæ.
P Gio: Batista Negrone q. Bendinel.
P Francesco de' Fornari q. Barthol.
1646. 28. *Novembre*.
G Stefano Pasqua q. Jo: Francisci.
G Federico Imperiale q. Michaelis.
G Orazio de'Franchi q. Gorazj.
P Gio: Domenico Pallavicino q. Thomæ.
P Geronimo Vivaldo q. Io: Baptistæ.
1647. 15. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Federico de'Federici.
G Tommaso Grimaldo q. Francisci.
1647. 4. *Giugno*.
G Marco Aurelio Rebuffo q. Bart.
G Lepido Inurea q. Ser. Silvestri.
G Gasparo Franzone q. Illust. Anfr.
P Giulio Saoli q. Bendinelli.
P Brancaleone Doria q. Francisci.
1647. 19. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Stefano Pasqua.
G Geronimo Rodino q. Jo: Bernardi.
1647. 26. *Novembre*.
G Cornelio de'Ferrari q. Pauli Baptistæ.
G Geronimo Durazzo q. Augustini.
G Gasparo Donati q. Dominici.
P Domenico de'Franchi q. Illust. Feder.
P Gio: Batista Mercante q. Bart.
1648. 4. *Giugno*.
G Giacomo Saluzzo q. August.
G Gio: Ambrosio Fiesco q. Innocenzj.
G Anton. Giulio Brignole q. Ill. Jo. Franc.
P Giulio Torre q. Baptistæ.
P Ansaldo Imperiale q. Io: Caroli.
1648. 1. *Decembre*.
G Gio: Francesco Scaglia q. Joannis.
G Carlo Imperiale q. Michaelis.
G Antonio Cazella q. Jo: Ambr.
P Stefano di Negro q. Steph.
P Gio: Batista Baliani q. Nicc.
1648. 15. *Decembre*.
In luogo del Ecc. Anton Giulio Brign. scus.
G Luigi Centurione q. Barnabæ.
1648. 15. *Decembre*.
In luogo del Ecc. Stefano di Negro scusato.
G Felice Spinola q. Augustini.
1649. 8. *Giugno*.
G Gio. Niccolò Spinola q. Stephani.
G Leonardo Ravaschiero q. Marci Ant.
G Gio: Andrea Gentile q. Thomæ.
P Geronimo Lercaro q. Jo: Baptistæ.
P Gio: Giorgio Giustiniano q. Franc.
1649. 26. *Novembre*.
G Niccolò Pallavicino q. Thomæ.
G Antonio Maria Sopranis q. Bern.
G Gio: Francesco q. Gieronym.
P Niccolò d'Amico q. Bonif.
P Benedetto Viale q. Augustini.
1649. 29. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Antonio Cazella q. Jo: Amb.
Gironimo de'Marini q. Franc.
1650. 20. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Giac. Saluzzo q. Aug.
G Niccolò Cattaneo q. Philippi.
1650. 8. *Giugno*.
G Marc'Antonio Doria q. Illust. August.
G Gio: Tommaso Serra q. Jo: Petri.
G Raffaele Raggio q. Io: Philippi.
P Gio: Luigi Canevari q. Jo: Mathei.
P Niccolò Lomellino q. Ilust. Jacobi.
1650. 21. *Luglio*.
In luogo di Raffaele Raggio scusato.
G Francesco de' Franchi q. Illust. Feder.
1650. 1. *Decembre*.
G Ettore Fiesco q. Innoc.
G Tomaso Chiavari q. Ill. Hieronymi.
G Gio: Batista Picchinotti q. Benedicti.
P Pier Maria Gentile q. Cesaris.
P Gironimo de'Franchi q. Ill. Federici.
1651. 3. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Francesco de'Franchi.
G Niccolò Scaglia q. Franc.
1651. 23. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Tomaso.
G Francesco Maria Lomellino q. Petri.
1651. 6. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Francesco de'Franchi.
G Niccolò Scaglia q. Franc.
1651. 23. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Tomaso Chiavari.
G Francesco Maria Lomellino q. Petri.
1651. 9. *Giugno*.
G Gio: Maria de' Franchi q. Baptistæ.
G Gio: Batista Giovo q. Lodisij.
G Tommaso Franzone q. Illust. Alfreo.
P Niccolò Zovagli q. Georgij.
P Federico Imperiale q. Mich.
1651. 6. *Novembre*.
In luogo dell' Ecc. Marc'Antonio Doria.
G Paolo Spinola q. Joannis.
1651. 28. *Novembre*.
G Francesco Imperiale q. Nicolai.
G Gio. Batista de'Ferrari q. Baptistæ.
G Paolo Francesco Doria q. Ser. Ambros.
P Gironimo de'Marini q. Francisci.
P Gio: Bernardo Frugone q. Jo. Baptistæ.
1652. 10. *Giugno*.
G Ambrosio Carmagnola q. Hieron.
G Gio: Batista Negrone q. Bendin.
G Filippo Maria Pinello q. Costant.
P Agostino Franzone q. Thomæ.
P Domenico Doria q. Prosperi.
1652. 18. *Settembre*.
In luogo dell'Ecc. Geronimo de'Franchi, eletto Duce.
P Gio: Francesco Scaglia q. Joannis.
1652. 26. *Novembre*.
G Francesco Maria Lomellino q. Philippi.
G Niccolò Monsa q. Franc.
G Niccolò Spinola q. Franc.
P Tobia Negrone q. Marci Anton.
P Leonardo Ravaschero q. Marci Ant.
1653. 4. *Giugno*.
G Stefano de'Mari q. Franc.
G Innocenzio Fiesco Hectoris.
G Bernardo d'Amico Nicolai.
P Giacomo di Negro q. Jo: Baptistæ.
P Giulio Saoli q. Bendinelli.
1653. 10. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Domen. Doria q. Pros.
P Gironimo Durazzo q. Augustini.
1653. 24. *Novembre*.
G Giulio Torre q. Baptistæ.
G Gio. Antonio Saoli q. Ill. Laurentij.
G Niccolò Serra q. Jo. Petri.
P Antonio Maria Sopranis q. Bernardi.
P Marco Centurione q. Cosmi.
1654. 8. *Giugno*.
G Gio: Luigi Canevari q. Jo: Math.
G Girolamo Rivarola q. Pauli Baptistæ.
G Gio: Batista Giustiniano q. Cæsaris.
P Carlo Imperiale q. Illust. Dominici.
P Niccolò Cattaneo q. Philippi.
1654. 27. *Novembre*.
G Gaspare Franzone q. Illust. Anfr.
G Gio: Francesco Lomellino q. Illust. Jac.
G Franc. Maria Garbarino q. Bernard.
P Gio: Niccolò Spinola q. Steph.
P Gio: Tommaso Serra q. Jo: Petri.
1655. 8. *Giugno*.
Marc'Aurelio Rebuffo q. Bart.
Luciano Spinola q. Caroli.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

G Gio: Carlo Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
P Franceſco Lomellino q. Jo: Franceſci.
P Geronimo Garbarino q. Raphaelis.
1655. 9. *Luglio*.
In luogo di Luciano Spinola q. Caroli ſcuſato
G Lepido Inurea q. Ser. Silveſtri.
1655. 29. *Novembre*.
G Gaſparo Bacciadone q. Simeonis.
G Gio: Batiſta Gentile q. Jacobi.
G Filippo Fieſco q. Petri Lucæ.
P Tommaſo Franzone q. Ill. Anfreonis.
P Gio: Franceſco Grimaldo q. Hieronymi.
1656. 7. *Giugno*.
G Felice de' Mari q. Franc.
G Gironimo Bodino q. Bernardi.
G Gio: Batiſta Raggio q. Jo: Ant.
P Negrone de Negro q. Emanuelis.
P Ceſare Gentile q. Petri Mariæ.
1656. 28. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Tomaſo Franzone.
P Gio: Antonio Saoli q. Laurentij
1656. 1. *Decembre*.
G Felice Spinola q. Auguſtini.
G Gio. Bernardo Veteroſo q. Hieronymi.
G Gio: Antonio Giuſtiniano q. Jo: Bap.
P Niccolò Spinola q. Antonij.
P Orazio de' Franceſci q. Horatij.
1657. 8. *Giugno*.
G Ceſare Durazzo q. Ill. Petri.
G Antonio Maria Sopranis q. Bernardi.
G Nicolò Doria q. Ex. Marc' Ant.
P Antoniotto Inurea q. Jo: Baptiſtæ.
P Niccolò Scaglia q. Franciſci.
1657. 9. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Orazio de' Franceſchi.
P Gio: Batiſta Baliano q. Nicolai.
1657. 13. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Antonio Maria Sopranis.
G Niccolò d'Amico q. Bonifazij.
1657. 23. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Batiſta Raggio.
G Giacomo Negrone q. Melchior.
1657. 9. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Negrone.
G Gio: Raffaele Lomellino q. Hieron.
1657. 17. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Spinola.
P Niccolò Zoagli q. Georgij. 1657. 30. *Agoſt.*
In luogo del q. Ecc. Niccolò Scaglia.
P Agabito Centurione q. Philippi.
1657. 29. *Ottobre*.
In luogo del q. Ecc. Felice Spinola.
G Niccolò Grimaldo Ceba q. Antonij.
1657. 14. *Decembre*.
G Gio: Maria Spinola q. Jo: Baptiſtæ.
G Franceſco Garbarino q. Raph.
G Gio: Agoſtino Serra q. Jo: Petri.
P Gio: Baptiſta de' Ferrari q. Baptiſtæ.
P Niccolò Serra q. Jo: Petri.
1658. 14. *Giugno*.
G Gaſparo Donati q. Dominici.
G Franceſco Torriglia q. Georg.
G Giacomo Saluzzo q. Aug.
P Gironimo Durazzo q. Aug.
P Gironimo Spinola q. Antonij.
1658. 23. *Novembre*.
G Gio. Batiſta Cigala q. Julij.
G Franceſco Raggio q. Baptiſtæ.
G Gio. Bernardo Frugone q. Jo: Baptiſtæ.
P Gio: Batiſta Negrone q. Bendinelli.
P Niccolò Lomellino q. Ill. Jacobi.
1658. 9. *Decembre*.
In luogo di G. Batiſta Cigala q. Julij ſcuſato
G Niccolò Cattaneo q. Philippi.
1659. 9. *Giugno*.
G Carlo Salvago q. Henr.
G Gio: Michele Giuſtiniano q. Mich.
G Marc' Antonio Saoli q. Pauli.
P Antonio Grimaldo q. Allex.
P Gio: Batiſta Giuſtiniano q. Cæſaris.
1659. 31. *Ottobre*.
In luogo del q. Ecc. Carlo Salvago.
G Carlo Imperiale q. Michael.
2659. 1. *Decembre*.
G Gio: Franceſco Bona q. Julij.
G Gio: Batiſta Pichinotti q. Bened.
G Neapolione Spinola q. Steph.
P Carlo Doria q. Jo: Ambroſij.
P Gio: Luigi Saluzzo q. Aug.
1659. 5. *Decembre*.
In luogo di Gio: Franceſco Bona ſcuſato.
G Raffaello Sopranis q. Ex. Ant. Mariæ.
1660. 7. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Giovo q. Jo: Lodiſij.
G Franceſco Maria Lomellino q. Phil.
G Giacomo Maria Garbarino q. Bern.
P Pietro Maria Gentile q. Cæſaris.
P Franceſco Maria Spinola q. Jo: Bapt.
1660. 3. *Novembre*.
In luogo del Ser. Gio: Ber. Frigone elet. Duce
G Gio: Batiſta Baliano q. Nic.
1630. 3. *Decembre*.
G Emanuello Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
G Ceſare Gentile Exc. Petri Mariæ.
G Paulo Franceſco Doria q. Ser. Ambr.
P Gaſparo Bacciadone q. Simeonis.
P Niccolò Maria Lomellino q. Antoniotti.
1661. 8. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Maria Lomell.
P Franceſco Maria Garbarino q. Bernar.
1661. 4. *Giugno*.
G Paulo Maria de' Marini q. Jo. Georgij.
G Marco Centurione q. Coſmi.
G Vincenzo Monte Bruno q. Ant. Mariæ.
P Carlo Pallavicino q. Lucæ.
P Antonio Paſſano q. Nicolai.
1661. 1. *Decembre*.
G Gio: Batiſta Spinola q. Leonardi.
G Franceſco Maria Imperiale q. Jo. Vinc.
G Agoſtino Franzone q. Illuſt. Anfreon.
P Raffaele Merello q. Julij.
P Bernardo d'Amico q. Nicolai.
1651. 16. *Decembre*.
In luogo del q. Ec. Fran' M. Spinola q. Baptiſt.
P Gio: Stefano Centurione q. Jo: Jacobi
1662. 12. *Giugno*.
G Gio, Battiſta Grimaldo q. Anſaldi.
G Orazio Torre q. Raphaelis.
G Domenico Cattaneo q. Jo: Baptiſtæ.
P Gio: Raffael. Lomerilino q. Hieronymi.
P Gio: Bernardo Veteroſo q. Hieronymi.
1662. 8. *Novembre*.
In luogo del q. Ec. Vincenzo Monte Bruno.
G Angelo Pallavicino q. Jo: Franceſci
1662. 4. *Decembre*.
G Gio: Matteo Durazzo q. Jo. Bapt.
G Giacomo Moneglia q. Benedicti.
G Sebaſtiano Sopranis q. Ex. Ant. Mariæ.
P Carlo Imperiale q. Michaelis.
P Alleſſandro Grimaldo q. Petri Franceſci
1663. 11 *Giugno*.
G Gio: Gironimo Chieſa q. Hieron.
G Niccolò Serra q. Jo, Petri.
G Stefano Lomellino Exc. Jo. Bapt.
P Ugo Fieſco q. Nicolai.
P Viſconte Cigala q. Jo Bapt.
1663. 4. *Decembre*.
G Paolo Gironimo Pallavicino q. Jo. Frar.
G Giacomo Maria Spinola q. Jul. Cæſ.
G Gio: Batiſta Doria q. Jo: Lucæ.
P Gio: Maria Spinola q. Jo. Bapt.
P Gio: Batiſta Doria q. Dominici.
1664. 10. *Giugno*.
G Gironimo Rivarola q. Pauli Bapt.
G Negrone de Negro q. Eman.
G Agoſtino Pinello q. Coſtantini.
P Stefano Lomellino q. Jo. Franc.
P Paolo Gironimo Franzone q. Ill. Anfr.
1664. 14. *Decembre*.
G Gironimo Redino q. Jo. Barnardi.
G Innocenzio Fieſco q. Hectoris.
G Ambroſio Negrone q. Jo. Bapt.
P Franceſco Garbarino q. Raphaelis.
P Gio: Carlo Serra q. Jo. Petri.
1665. 12. *Giugno*.
G Gio: Agoſtino Serra q. Jo: Petri.
G Girolmo de Franchi q. Henrici.
G Oberto Torre q. Ex. Leonardi.
P Tobia Negrone q. Marci Ant.
P Emanuello Brignole q. Jo: Bapt.
1665. 4. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Negrone di Negro.
G Giacomo Cattaneo q. Iſnardi.
1665. 4. *Decembre*.
G Franceſco Spinola q. Bapt.
G Bernardo d'Amico q. Nic.
G Marc' Antonio Lomellino q. Jac.
P Filippo Fieſco q. Petri Lucæ.
P vincenzo Gropallo q. Vinc.
1665. 14. *Decembre*.
In luogo di Franceſ. Spinola q. Bapt. ſcuſato
G Carlo Spinola q. Chriſtoph.
1666. 10. *Giugno*.
G Filippo Maria Pinello q. Conſt.
G Marc' Antonio Saoli q. Pauli.
G Alleſſandro Grimaldo q. Petri Franc.
P Gio: Antonio Spinola q. Franc.
P Gio: Antonio Spinola q. Hieron.
P Gio: Franceſco Saoli q. Hieron.
1666. 6. *Decembre*.
G Raffaello Merello q. Julij.
G Pier Luiggi Saluzzo q. Steph.
G Giacomo Ottavio Giuſtiniano q. Bald.
P Giacomo Maria Garbarino q. Bern.
P Antonio Grimaldo q. Alexandri.
1667. 8. *Giugno*.
G Felice de' Mari q. Franc.
G Agoſtino Maria Vareſe q. Nic.
G Viſconte Cigala q. Jo: Baptiſtæ.
P Sebaſtiano Sopranis q. Ex. Ant. M.
P Giorgio Maria Durazzo q. Nicolai.
1667. 5. *Decembre*.
G Filippo Spinola q. Julij.
G Gio: Tommaſo Serra q. Jo: Petri.
G Gio: Bernardo Veteroſo q. Hieron.
P Gio: Battiſta Giovo q. Jo: Lodiſij.
P Gio. Giorgio Giuſtiniano q. Franc.
1668. 14. *Giugno*
G Simone Bracelli q. Leonelli.
G Gianettino Odone q. Baldaſs.
G Bernardo Baliano q. Jo: Bapt.
P Girolamo Rivarola q. Pauli Bapt.
P Agoſtino Franzone q. Ill. Anfr.
1668. 4. *Decembre*.
G Franceſco Torriglia q. Gegorgij
G Niccolò Doria q. Ex Mar. Ant.
G Stefano Pallavicino q. Nicolai.
P Chriſtoffaro Spinola q. Chriſtoph.
P Marc' Antonio Lomellino q. Jac.
1669. 20. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Filippo Spinola.
G Giacomo Giuſtiniano q. Laur.
1669. 3. *Giugno*.
In luogo del Ecc. Girolamo Rivarola.
P Oberto Torre q. Ex-Leon.
1669. 20. *Giugno*
G Carlo Cazella q. Jo: Ambr.
G Gio: Batiſta Lomellino q. Nic.
G Gio: Domenico Spinola q. Jo: Lucæ.
P Gio: Matteo Durazzo q. Ill. Jo: B.
P Franceſco Maria Imperiale q. Io: Vinc.
1669. 6. *Decembre*.
G Gio: Battiſta Saoli q. Andr.
G Niccolò Grimaldo q. Ant.
G Barnaba Centurione q. Lodiſij.
P Agoſtino Saluzzo q. Jacobi.
P Giulio Rovere q. Baptiſtæ.
1670. 8. *Gennajo*.
In luogo dell'Ecc. Stefano Pall. ſcuſato.
G Niccolò Viale q. Franc.
1670. 9. *Giugno*.
G Carlo Pallavicino q. Lucæ
G Gio: Batiſta Zoagli q. Jo. Mich.
G Gio: Giacomo Monſa q. Nicolai.
P Gironimo Rodino q. Bernardi.
P Marc' Antonio Saoli q. Pauli.
1670. 5. *Decembre*.
G Gio: Batiſta Giuſtiniano q. Cæſaris.
G Giorgio Maria Durazzo q. Nic.
G Bendinelli Negrone q. Jo: Bapt.
P Paolo Gironimo Pallavicino q. Jo. Franc.
P Alleſſandro Grimaldo q. Petri Franc.
1671. 2. *Aprile*.
In luogo q. Ecc. Barbaba Centur. q. Lodiſij.
G Antonio Inurea q. Thomæ.
1671. 8. *Giugno*.
G Niccolò Cattaneo q. Philippi.
G Gio. Franceſco Spinola q. Nicolai.
G Vincenzo Gropallo q. Vincentij.
P Gio: Luca Durazzo q. Hieronymi.
P Geronimo Spinola q. R. Thobiæ
1671. 3. *Luglio*.
In luogo del Ser. Alleſſ. Grimaldi elet. Duce.
P. Tobia Negrone q. Marci Antonij.
1671. 7. *Decembre*.
G Gio: Batiſta Fe[illegible] q. Franc.
G Orazio Torre q. Raphaelis.
G Agoſtino Lomellino q. Bapt.
P Gio: Agoſtino Serra q. Jo: Petri.
P Gianettino Oddone q. Baldaſſaris.
1671. 11. *Decembre*.
In luogo di Gio: Batiſta [illegible]etto q. Fr. ſcuſato
G Gio: Carlo Serra q. Jo: Petri
1672. 10. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Doria q. Jo: Lucæ.
G Giuſeppe Grimaldo q. Antonij.
G Franceſco Maria Imperiale q. Franc.
P Stefano Lomellino q. Jo: Franc.
P Bernardo Baliano q. Jo: Baptiſtæ
1672. 2. *Decembre*.
G Agoſtino [illegible] Franchi q. Jo: Nic.
G Giulio Rovere q. Jo: Bapt.
G Nicolò Baliano q. Jo: Bapt.
P Franceſco Maria Balbi q. Jacobi.
P [illegible]o Centurione q. Marci.

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

1673. 12. *Aprile*.
In luogo dell'Ecc. Orazio Torre ſcuſato.
G Gio: Agoſtino Durazzo q. Hieron.
1673. 9. *Giugno*.
G Franceſco Maria Garbarino q. Bernardi.
G Gio: Pietro Spinola q. Jo: Baptiſtæ.
G Giuliano de'Mari q. Fœlicis.
P Niccolò Doria q. Exc. Marci Ant.
P Simone Bracelli q. Leonelli.
1673. 7. *Decembre*.
G Marco Centurione q. Coſmi.
G Giacomo Ottavio Giuſtiniano q. Baldaſ.
G Oberto Torre q. Illuſtriſs. Leonardi.
P Niccolò Serra q. Jo: Petri.
P Aleſſandro Giuſtiniano q. Illuſt. Lucæ.
1673. 15. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Aleſſandro Giuſtiniano.
P Stefano Onorato de' Franchi q. Jo: N.
1674. 8. *Giugno*.
G Franceſco Maria Imperiale q. Jo: Vinc.
G Ambroſio Negrone q. Jo: Baptiſtæ.
G Filippo Lomellino q. Jacobi.
P Gio: Carlo Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
P Bendinelli Negrone q. Jo: Baptiſtæ.
1674. 4. *Decembre*.
G Marco Doria q. Stephani.
G Gio: Batiſta Raggio q. Francis.
G Pietro Durazzo Ecc. Cæſaris.
P Gio: Raffaello Lomellino q. Hieronymi.
P Niccolò Viale q. Franciſci.
1674. 10. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Serra.
P Gio: Giorgio Giuſtiniano q. Franc.
1674. 13. *Decembre*.
In luogo di Gio: Raffaello Lomell. ſcuſato.
P Gio: Antonio Spinola q. Franc.
1675. 17. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Gior. Giuſtiniano.
P Bartolomeo Torre q. Octaviani.
1675. 19. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Pietro Spinola.
G Innocenzo Fieſco q. Hectoris.
1675. 7. *Giugno*.
G Ugo Fieſco q. Nicolai.
G Antonio Grimaldo q. Nicolai.
G Giacomo Maria Salvago q. Paradis.
P Vincenzo Gropallo q. Vincentij.
P Batiſta Grimaldo q. Andreæ.
1675. 20. *Giugno*.
In luogo di Ugo Fieſco q. Niccolò ſcuſato.
G Paolo Geronimo Franzone q. Ill. Anfr.
1675. 9. *Decembre*.
G Paolo Geronimo Pallavicino q. Jo: Frãc.
G Gironimo Rodino q. Bernardi.
G Agoſtino Spinola q. Fœlicis.
P Giorgio Maria Durazzo q. Nicolai.
P Gio: Giacomo Mouſa q. Nicolai.
1676. 10. *Giugno*.
G Franceſco Maria Saoli q. Jo: Antonij.
G Gio: Stefano Centurione q. Jacobi.
G Filippo Maria Pinello q. Coſtant.
P Carlo Pallavicino q. Lucæ.
P Ambroſio Doria q. Georgij.
1676. 19. *Giugno*.
In luogo di Gio: Stefano Centurione
Filippo Maria Pinello, &
Carlo Pallavicino ſcuſati.
G Gio. Batiſta Rovere q. Clement.
G Marc'Antonio Lomellino q. Jac.
P Gio: Carlo Serra q. Jo: Petri.
1676. 9. *Decembre*.
G Giacomo Giuſtiniano q. Laurent.
G Gio: Bededetto de'Franchi q. Ecc. Hier.
G Gio: Maria Doria q. Alex.
P Sebaſtiano Sopranis q. Ant. M.
P Gio: Domenico Spinola q. Jo: Lucæ.
1677. 10. *Giugno*.
G Franceſco Torriglia q. Georgij.
G Giacomo Maria Garbarino q. Bernardi.
G Niccolò Paveſe q. Octavij.
P Niccolò Baliano q. Jo: Baptiſtæ.
P Franceſco Maria Lomellino q. Jacobi.
1677 9. *Decembre*.
G Giacomo Moneglia q. Benedicti.
G Stefano Spinola q. Quilici.
G Gironimo Carmagnola q. Benedicti.
P Giacinto Saoli q. Chriſtophori.
P Carlo de'Franchi q. Jacobi.
1678. 14. *Giugno*.
G Raffaele Merello q. Julij.
G Giacomo Grimaldo q. Jacobi.
G Giuſeppe Rovere q. Clementis.
P Gio: Batiſta Raggio q. Franc.
P Giuſeppe Grimaldo q. Allex.
1678. 12. *Decembre*.
G Gio: Agoſtino Pinello q. Nic.
G Gironimo de' Franchi q. Henrici.
G Stefano Paſſano q. Barth.
P Gio: Andrea Spinola q. Steph.
P Giulio Rovere q. Jo: Bapt.
1679. 9. *Genajo*.
In luogo del q. Ecc. Giacinto Saoli.
P Luca Maria Inurea q. Thomæ.
1679. 20. *Febbrajo*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Agoſtino Pinello.
G Vincenzo Giuſtiniano q. Lucæ.
1679. 28. *Aprile*.
In luogo del q. Ec. Franc. Torriglia q. Georg.
G Leonardo Cattaneo q. Leonardi.
1679. 14. *Giugno*.
G Franceſco Maria Doria q. Coſtant.
G Gio: Tommaſo Giovo q. Jo. Baptiſtæ.
G Agoſtino Lomellino q. Jacobi.
P Carlo Doria q. Ambroſij.
P Vincezo Durazzo q. Jo: Mathei.
1679. 26. *Giugno*.
In luogo di Franceſco Maria Doria q. Coſt.
& di Carlo Doria q. Ambroſij.
P Gio: Maria Doria q. Alex.
G Giorgio Centurione dell' Exc. Jo: Bap.
1679. 11. *Decembre*.
Tobia Negrone q. Marci Ant.
G Gironimo Spinola q. Exc. Tobiæ.
G Gio: Carlo Imperiale q. Franc.
P Gio: Batiſta Giuſtiniano q. Cæſaris.
P Marcello Inurea q. Hipp.
1680. 4. *Giugno*.
G Angelo Pallavicino q. Jo: Franc.
G Innocenzo Fieſco q. Hectoris.
G Marc'Antonio Saoli q. Pauli.
P Paolo Geronimo Franzone q. Ill. Anfr.
P Giacomo Maria Salvago q. Paridis.
1680. 21. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Maria Salvago.
P Gio: Franc. de' Franceſchi q. Ec. Hor.
1680. 10. *Decembre*.
G Michele Giuſtiniano q. Pauli Vinc.
G Luca Maria Inurea q. Thomæ.
G Marc'Antonio Gentile q. Philippi.
P Filippo Lomellino q. Jacobi.
P Gio: Maria Morando q. Jo: Baptiſtæ.
1680. 15. *Decembre*.
In luogo di Mich. Giuſtin. q. Pauli V. ſcuſato
G Niccolò Doria q. Exc. Marci Ant.
1681. 13. *Gennajo*.
In luogo del q. Ecc. Tobia Negrone.
G Gironimo Serra q. Franc.
1681. 11. *Giugno*.
G Bernardo Baliano q. Jo: Baptiſtæ.
G Ambroſio Negrone q. Jo: Baptiſtæ.
G Batiſta Grimaldo q. Andr.
P Gio: Antonio Spinola q. Franc.
P Giacomo Moneglia q. Benedicti.
1681. 22. *Agoſto*.
In luogo del Ser: Luc. Mari. Inurea elet. Duc.
G Gio: Matteo Durazzo q. Ill. Jo: Bapt.
1681. 11. *Decembre*.
G Niccolò Viale q. Franciſci.
G Filippo Lomellino q. R. Jo: Franciſci.
G Ottavio Inurea q. Ecc. Antoniotti.
P Paolo Gironimo Pallavicino q. Jo: Fra
P Gregorio Garbarino q. Bartholomæi.
1681. 15. *Decembre*.
In luogo di Paolo Gironimo Pallavicino q.
Jo: Franciſci ſcuſato.
P Giulio Centurione q. Jo: Auguſtini.
1682. 11. *Giugno*.
G Giulio de'Franchi q. Antoniotti.
G Gio. Batiſta Raggio q. Raph.
G Hettore Fieſco d'Innocent.
P Ambroſio Doria q. Georgij.
P Agoſtino de'Ferrari q. Andreæ.
1682. 11. *Decembre*.
G Gio: Giacomo Doria q. Jo: Baptiſtæ.
G Gherardo Spinola q. Ecc. Filippi.
G Gio: Franceſco Pallavicino q. Pau. Hier.
P Franceſco Inurea q. Ecc. Antoniot.
P Giuſeppe Rovere q. Clementis.
1683. 14. *Giugno*.
G Giacomo Giuſtiniano q. Pauli Vinc.
G Giovanni Prato q. Nicolai.
G Marcello Durazzo q. Hieronymi.
P Gio: Carlo Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
P Niccolò Fieſco q. Ugonis.
1683. 4. *Decembre*.
G Carlo Cazeneuve q. Jo: Ambroſij.
G Rainiero Grimaldo q. Thomæ.
G Stefano Lomellino q. Franciſci.
P Giuſeppe Maria Durazzo q. Jac. Filip.
P Niccolò Paveſe q. Octavij.
1683. 14. *Agoſto*.
G Giorgio Zoagli q. Jo: Mich.
G Leonardo Cattaneo q. Leon.
G Gironimo de'Mari q. Ex. Steph.
P Gironimo Carmagnola q. Benedicti.
P Agoſtino Lomellino q. Jacobi.
1684. 19. *Decembre*.
G Gio: Maria Spinola q. Pauli.
G Niccolò Baliano q. Jo: Baptiſtæ.
G Gianetino Garibaldo q. Pauli.
P Paris Maria Salvago q. Steph.
P Giacomo Giuſtiniano q. Laurentij.
1685. 8. *Febrajo*.
In luogo dell'Ecc. Rainero Grimaldo.
G Antonio Inurea q. Thomæ.
1685. 19. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Adorno q. Jo: Baptiſtæ
G Simone Pallavicino di Jo: Steph.
G Stefano Onorato Feretto q. Bart.
P Innocenzo Fieſco q. Hectoris.
P Gio: Batiſta Spinola q. Jo: Steph.
1685. 19. *Decembre*.
G Vincenzo Gropallo q. Vincentij.
G Agoſtino Lomellino q. Barthol.
G Marc'Antonio Giuſtiniano q. Petri.
P Marcello Durazzo q. Jac. Philippi.
P Lucca de'Fornari q. Barth.
1686. 19. *Giugno*.
G Gio: Giacomo Monza q. Nic.
G Eugenio Durazzo q. Hieronymi.
G Giacomo Grimaldo q. Jacobi.
P Marcello Saoli q. Jo: Ant.
P Federico de'Franchi q. Cæſaris.
1686. 25. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Gropallo.
G Gregorio Garbarino q. Barth.
1686. 16. *Decembre*.
G Gio: Antonio Raggio q. Jo: Bapt.
G Marc'Antonio Gtilio q. Agabiti.
G Giorgio Spinola q. Jo: Benedicti.
P Niccolò Doria q. Exc. Marci Ant.
P Carlo Caſella q. Jo: Ambroſij.
1687. 16. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Pallavicino q. Steph.
G Franceſco Inurea q. Exc. Antoniotti.
G Pier Luigi Saluzzo q. Steph.
P Oberto Torre q. Ill. Leonardi.
P Gironimo Spinola q. Jo: Ant.
1687. 15. *Decembre*.
G Paolo Geronimo Franzone q. Ill. Anfr.
G Bendinelli Negrone q. Jo: Bapt.
G Paris Maria Salvago q. Steph.
P Gio: Batiſta Raggio q. Franc.
P Gio: Prato q. Nicolai.
1688. 18. *Giugno*.
G Gironimo de'Franchi q Enrici.
G Franceſco Maria Saoli q. Jo: Ant.
G Giacomo Balbi Francis. Mariæ.
P Agoſtino Franzone q. Ill. Anfr.
P Andrea Pallavicino q. Thobiæ.
1688. 23. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Doria.
P Giovanni Torriglia q. Pauli Hier.
1688. 15. *Decembre*.
G Gio: Batiſta Graſſo q. Franc.
G Filippo Lomellino q. Jacobi.
G Pier Franceſco Durazzo q. Nic.
P Gregorio Garbarino q. Barth.
P. Gioanettino Garibaldo q. Pauli.
1988. 20. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Gironimo de' Franchi.
G Giacomo Ottavio Giuſtiniano q. Bald.
1689. 18. *Genajo*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Ottavio Giuſt.
G Nicolò Fieſco q. Ugoni.
1689. 1. *Giugno*.
G Gio: Antonio Spinola q. Franc.
G Agoſtino de Ferrari q. Andr.
G Filippo Scaglia q. Jo: Franc.
P Gio: Felice Forla q. Antoniotti.
P Filippo Lomellino q. R. Jo: Franc.
1689. 15. *Decembre*.
G Vincenzo Giuſtiniano q. Ill. Lucæ.
G Gironimo Carmagnola q. Benedicti.
G Raffaele Paſſano q. Barth.
P Antonio Inurea q. Thomæ.
P Gio: Franceſco Spinola q. Jo: Benedicti.
1690. 15. *Gingno*.
G Agoſtino Gentile q. Jo: Bapt.
G Paolo de'Marini q. Hieronymi.
G Ecc. Giacomo Grimaldo q. Exc. Alleſs.
P Niccolò Baliano q. Jo: Bapt.
P Stefano Onorato Feretto q. Barth.
1690. 16. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Giuſtiniano.
G Paolo Viale q. Franciſci.

BIBLIOTEKA PUBLIKE „MARIN BARLETI" SHKODËR (2019)

Descritte dal P. Coronelli

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

1690. 15. *Decembre*.

G Franco Lomellino q. Jac.
G Gio: Francesco de Franceschi q. Ex Orat.
G Giuseppe Pallavicino q. Pauli Hieron.
P Gio: Francesco Pallavicino q. Pauli Hier.
P Batista Durazzo q. Ex. Cæsaris.

1690. 22. *Decembre*.

In luogo di Gio: Francesco de Franceschi q. Exc. Horatij scusato.
G Gio: Batista de' Franchi q. Exccel. Francese.

1691. 15. *Giugno*.

G Luca de' Fornari q. Barthol.
G Britin Giustiniano q. Jo. Baptistæ.
G Stefano Franzone q. Exc. Thomæ.
P Agostino Lomellino q. Barthol.
P Carlo Imperiale q. Jo: Baptistæ.

1691. 17. *Decembre*.

G Gio. Batista Cattizano q. Jo: Baptistæ.
G Giorgio Centurione Exc. Jo: Baptistæ.
G Francesco Maria Doria q. Alexand.
P Gio: Baptista Grasso q. Francisci.
P Niccolò de' Franchi q. Exc. Dominici.

CRONOLOGIA DE' MARCHESI DI SUSA.

Confina il Marchesato di Susa all'occaso col Monte Cenisio, a mezzo dì col Pragellato, al Levante col Piemonte, ed a Tramontana colla Valle di Sanzo, il quale numera 32. Terre. Ebbe questo altre volte i suoi proprj Prencipi, de' quali susseguentemente n' abbiamo fatto il registro. Oggidì però è signoreggiato da' Duchi di Savoja.

1	Abbo primo Marchese visse nell'anno di N. S.	776
2	Tedaldo figliuolo di Manfredo di Castiglia, Marito d'Onoria, figliuola di Abone	780
3	Dodo	798
4	Hierigario	839
5	Manfredo, fatto poi Conte di Milano	867
6	Aunue	895
7	Girolamo Manfredo	960
8	Olrico Manfredo ultimo Marchese, il quale morì nel 1036. lasciando Adelaida unica figliuola, Moglie d' Umberto, Conte di Moriana	986

CRONOLOGIA DE' MARCHESI D'IVREA.

Questo Marchesato, ch'è situato alle radici de' Monti trà le Alpi, il Pò, e la Dosa picciola, ove altre volte era una parte ampia dalla Gallia Subalpina, giaceva sotto il Dominio de' proprj Prencipi susseguentemente registrati. Oggidì unito al Canavese è signoreggiato da' Duchi di Savoja.

1	Ansfario viveva nell'anno di N. S.	880
2	Alberto I. suo primogenito nel	920
3	Berengario, fatto poi Rè d'Italia	950
4	Alberto IV.	966
5	Dodone Fratello d'Alberto II.	970
6	Otho Guglielmo, figlio di Alberto, fù Conte di Borgogna, da cui discesero altri Conti, ed i Re' di Castiglia, e di Portogallo, apparentati nello stesso tempo con Savoja.	

CONTI, E DUCHI DI SAVOJA, E PRENCIPI DI PIEMONTE.

Tutto quel Tratto di Paese, in cui oggidì estendesi la *Savoja* colla Provincia conterminanti, portava altre volte titolo di Regno, come leggesi nel 21. lib. di Lucio, dove Annibale fù eletto Arbitro da' due Fratelli, contenziosi del Regno degli Allobrogi. La *Savoja* poi c' ebbe varj Signori, e Prencipi, e che prima aveva più angusti i suoi confini, al presente è signoreggiato da' Duchi. S'intitolavano solamente allora Conti di Moriana. Per un Matrimonio accrebbero il titolo di Marchesi di Susa, e colle Armi acquistorno il Prencipato del Piemonte. Degli altri Stati, posseduti da questi celebri Sovrani, che da Noi si connumerare tra' potenti dell'Europa, abbiamo trattato nel Tomo della Lombardia, l'uno de' XII. che compongono il Teatro della Guerra, e più diffusamente nè discorreremo sotto la propria lettera dell'Alfabeto nel Tomo della nostra Biblioteca Universale.

CONTI.			DUCHI.	
1	Beroldo	994	16 Amedeo VI.	1373
2	Umberto I.	1016	17 Amedeo VII.	1393
3	Amedeo I.	1062	18 Lodovico	1452
4	Umberto II.	1079	19 Amedeo VIII.	1462
5	Amedeo II.	1109	20 Filiberto I.	1472
6	Umberto III.	1150	21 Carlo I.	1485
7	Tommaso	1188	22 Carlo II.	1489
8	Andrea III.	1233	23 Filippo	1496
9	Bonifazio	1253	24 Filiberto II. il Bello	1498
10	Pietro	1263	25 Carlo III.	1504
11	Filippo	1268	26 Emanuello Filiberto	1554
12	Amadeo IV.	1285	27 Carlo Emanuello I.	1580
13	Odoardo	1323	28 Vittore Amadeo	1630
14	Aimo	1329	29 Carlo Emanuello II.	1637
15	Amedeo V.	1342	30 Vit. Amedeo *Glor. Regn.*	1675

CRONOLOGIA DE' MARCHESI DI SALUZZO.

Bonifazio, Figliuolo di Thete, Nipote, ò sia Pronipote d' Aleramo, essendo Signore di Savona, Ceva, e Clavesana, detto Marchese del Vasto, o sia Vasco, ne' tempi d' Enrico V. e di Lotario Imperatore, ebbe anche per mezzo della Moglie, o secondo altri per causa della Nora il Marchesato di Saluzzo, e morì circa il 1130. lasciando 4. Figliuoli Manfredo, Ugone, Enrico, et Anselmo. E la successione Cronologica di questi Marchesi fù, come segue.

Nacquero dopo per lui le famose differenze trà i Re' di Francia, e Duchi della Savoja. Il Duca Carlo Emanuel II. nella pendenza delle contese, se nè rese padrone. Assunto Enrico IV. al Trono suscitò l'affare con gran preparamenti di Guerra. Venne intanto stabilita la Pace di Vervins senza l'inclusione del Duca, che risolse rimettere la decisione di quella emergenza al Pontefice Clemente VIII. dal quale fù tenuto per due anni il tutto in sospeso. Furono dal Rè spediti Ambasciatori in Savoja, colla commissione di lasciarli il Marchesato, quando si obbligasse il Duca di riconoscerlo in omaggio da S. M. al che non volle assentire. Onde si venne alle Armi. Mà finalmente coll'interposizione del Cardinale Aldobrandino, Legato Pontifizio fù concambiata la Bressa con questo Marchesato di Saluzzo nel 1601.

1	Aleramo morto nel	986	13	Giovanni I.	1372
2	Guglielmo I.	1025	14	Secondotto	1378
3	Bonifazio I.	1050	15	Giovanni II.	1388
4	Guglielmo II.	1100	16	Teodoro II.	1419
5	Reinieu	1120	17	Gio: Giacomo	1445
5	Guglielmo Vecchio III.	1183	18	Giovanni III.	1464
7	Bonifazio II.	1207	19	Guglielmo I.	1483
8	Guglielmo IV.	1226	20	Bonifazio	1404
9	Bonifazio III.	1254	21	Guglielmo II.	1518
10	Guglielmo V.	1292	22	Bonifazio	1530
11	Gio: ultimo di quella Stirpe	1305	23	Gio: Giorgio, ultimo Marchese.	1535
12	Teodoro Paleologo	1338			

CRONOLOGIA DE' GRAN DUCHI DI TOSCANA, DISCENDENZA DELLA GLORIOSA PROSAPIA DE' MEDICI.

LA Prosapia de' Medici s'è resa celebre nelle Storie per la sua gran Nobiltà e per le sue molte ricchezze. I Genealogisti parlano diversamente della sua origine. Ma è favola, che un Everardo de' Medici si trovasse nella Corte di Carlo Magno. Alessandro Sardi scrive però che nel 1168. Anselmo de' Medici difendeva Alessandro contro Federico I. Imperatore. Cipriano Manente dice, che nel 1030. Giacomo de' Medici era Capo del Consiglio d'Orvieto; che un altro di questa Famiglia fù assai considerabile nel 1109. e che nel 1255. Costante Tafusio dell'Ordine de' Predicatori fù Vescovo della medesima Città, e che Papa Alessandro VI. lo spedì Legato nella Grecia, ove l'uno de' suoi Parenti, che l'aveva accompagnato in questo viaggio si maritò, e lasciò Posterità. Nostradamo fà menzione d un Lotario de' Medici, Ammiraglio della Provenza sotto il Regno d' Idelfonso II. Ma la Successione di questa Casa non è ben cognita, che dopo *Lippo*, ò *Filippo de' Medici*, che dimorava nel 12 o. in Fiorano nel Paese di Magello. Filippo de' Medici era molto considerato per la sua prudenza, col quale ordinariamente i Guelfi consigliavano i fatti, che volevano intraprendere contro' Gibelini. Questi però concepirono un sì grand'odio, che risolsero esterminare tutti quelli di quella gloriosa Stirpe. Ma Iddio, che l'aveva riserbata per lustro del Mondo, e per Protettrice di Santa Chiesa, non permise effettuato il loro pravo disegno. Furono anzi questi stessi battuti da' Guelfi di Fiorenza, che condussero trionfanti i *Medici* nella loro Città: e nõ solo gli restituirono Cittadini; ma di più gli amisero alle più principali Cariche della Repubblica. Il Poeta Verin conferma questa origine de' Medici, co' seguenti Versi.

Ex Appennino, celsaque ex Arce Magelli
Nobilitas Medicum Thuscam descendit in urbem.

Filippo de' Medici morì nel 1258. il quale lasciò Everardo I. che segue. Gualvano la Posterità di cui finì nella terza generazione. Pieniere morto senza Successione. E Clarissimo ha formato la Linea de' Medici di Milano, de' quali parliamo nella nostra Biblioteca Universale sotto la lettera M. *Everardo* I. di questo nome viveva nel 1280. e fù Padre d' *Everardo* II. Gonfaloniere di Fiorenza nel 1314. sposò Mandine Griguci di Napole, colla quale ebbe Giovenco I. che segue, Conte, morto senza alleanza. E Clarissimo, ò Silvetto. *Giovenco* I. sposò Niccia, colla quale procreò Francesco, e *Giovenco* II. che continuò la Posterità. Questo fù Padre di *Giuliano*, di cui vengono riferiti diversi figli trà quali Bernardo, ch'ebbe Everardo. Susseguentemente viene registrato Raffaello Padre di Lorenzo, ch' ebbe *Ottaviano*. Questi ultimo sposò in seconde Nozze Francesca Salviati, colla quale ebbe Bernardetto, e Bernardo, che segue. Alessandro nato nel 1 2. fatto Arcivescovo di Firenze nel 1574. Cardinale nel 1583.

BIBLIOTECA PUBBLICA "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

eletto Papa, sotto nome di Leone X. il 1. Aprile 1605. e morto li 27. dello stesso Mese. *Bernardo*, ò *Bernardetto* de'Medici, Barone d'Ottaviano, presso del Monte Vesuuio, sposò Adelaide di Sanseverino, Sorella del Conte di Saponara, della quale ebbé un altro Bernardino, ò Bernardetto, che prese alleanza con Giovanna Caraccioli. Ottaviano, che Papa Leone X. suo Zio rifiutò di far Cardinale. E Caterina maritata ad Orazio di Ponte.

Dopo ciò fà di mestieri ritornare all'altra Linea de'Medici. *Clarissimo*, da altri nominato Silvestro, secondo figlio di Everardo II. viveva nel 1370. Sposò Lodovica Donati, colla qual ebbe *Everardo de'Medici* III. di nome, che viveva nel 1400. Questo sposò Giacolina Spini, colla quale ebbe Giovanni, che segue. Matteo che lasciò i Figliuoli Michele, Paolo, e Francesco. *Giovanni de'Medici*, Confaloniere di Fiorenza fu d'un merito assai singolare. Machiavello scrive di lui con molto rispetto. Morì nel 1428. lasciando di Piccarda Bueri sua Moglie, Cosmo, che segue, e Lorenzo della Stirpe de' Gran Duchi, come si dirà susseguentemente. *Cosmo de'Medici*, detto con giustizia il Padre della Patria, nato li 27. Settemb. del 1391. fù Confaloniere di Fiorenza, e morì nel 1414. in età di 75. anni, 3. Mesi, e 20. giorni. Sposò Contessina Bardi, dalla quale ebbe Pietro, che segue: Carlo morì senza alleanza: e Giovanni maritato in Cornelia, ò Genevra d'Gleffardi, che fu il Padre di Cosmo, morto nell'Infanzia, *Pietro de'Medici* I. di nome, Confaloniere nel 1410. morto nel 421. avendo auto di Lugrezia Tornabuoni sua Sposa, Lorenzo, che segue, Giuliano de'Medici, che fu ucciso nella Chiesa di S. Reparata in Fiorenza per la congiura de' Pazzi, Salviati, e Bandini li 23. Aprile 1578. lasciando Giuliano, ò Giulio, che Papa Leone X. suo Cugino fece Cardinale nel 1513. che fu poi pure Papa sotto il nome di Clemente VII. Bianca, Moglie di Guglielmo Pazzi, e Nannina, maritata in Bernardo Ruccellai. *Lorenzo de'Medici*, sovrannominato il Padre delle Muse, nato nel 1448. acquistò colla sua magnificenza gran reputazione. Morì li 1. Aprile del 1412. in età di 44. anni. S'era maritato con Clarissa Orsini. I loro Figliuoli furono I. Pietro II. che segue. 2. Gio: che fù Papa sotto il nome di Leone X. come abbiamo detto altrove. 3. Giuliano soprannominato il Magnifico; Confaloniere, e Luogo-tenente Generale delle Armi della Chiesa, Duca di Nemurs, &c. che sposò Filiberta di Savoja, Figlia di Filippo di Savoja, e di Claudina di Bresse-Bretagne, sua seconda moglie. Era questo d'un merito assai singolare, molto considerato dal Rè Francesco I. Morì in Fiorenza nel 1516. senz'aver Posterità legitima, lasciando solamente un figlio Naturale Ippolito, creato Cardinale da Clemente V. nato d'una Donna d'Urbino: 4. N. de'Medici, Moglie d'un Signore della Casa de'Tornabuoni. 5. Lugrezia, moglie di Giacomo Salviati, e Madre di Gio: Salviati, che Papa Leon X. fece nel 1517. Cardinale, 6. Madalenna, maritata in Francesco Cibo, Conte d'Anguillara, Figlio di Papa Innocenzo VIII, e Madre d'Innocenzo Cibo, aggregato al Sagro Collegio de'Cardinali da Leon X. suo Zio. E 7. Contessina de' Medici, Moglie di Pietro Ridolfi, che fù decapitato in Fiorenza nel 1467. per essere stato complice nella congiura di Pietro de' Medici. Ebbero di questa alleanza Niccolò Ridolfi, fatto Cardinale da Leone X. *Pietro de' Medici* II. di nome, che nacque nel 1471. e fù il primo della sua Famiglia, che concambiò una Testudine delle sue Armi in 3. Gigli, diceli per concessione di Carlo VIII. allorche andò alla conquista del Regno di Napoli. Altri però vogliono, che il Rè Lodovico XI. accordasse questo privilegio alla Casa de'Medici. Pietro fù proscritto da Fiorenza li 9. Nov. 1494. e morì nel 1503. lasciando d'Alfonsina degli Orsini sua moglie, *Lorenzo de'Medici* II. di nome. Questo, che Papa Leone X. di lui Zio, fece Duca d'Urbino nel 1519. sposò nel 1518. Madalenna de la Tour, detta di Bologna, figlia di Gio: de la Tour III. di nome, Conte d'Avergna, e Giovanna di Borbon. N'ebbe la Regina Catterina de' Medici, moglie del Rè Enrico II. e lasciò ancora un figlio, detto *Alessandro de'Medici*. Questo è il medesimo, che l'Imperatore Carlo V. fece Duca di Fiorenza nel 1531. al quale diede per moglie Margherita d'Austria sua Figlia Naturale. Alessandro fù ucciso nel 1537. da Lorenzo, ò Lorenzino de'Medici, Figlio di Pietro-Francesco II. di nome.

L'ultima Linea de'Medici ebbe per glorioso ceppo Lorenzo, Figlio cadetto di Gio: de'Medici, e di Picarda Bueri, e Fratello di Cosmo de'Medici. Sposò Genevra Cavalcanti, colla quale ebbe *Pietro-Francesco* I. di questo nome. Questo fù ucciso nel 1477. lasciando di Laudamia Acciajoli sua moglie Lorenzo, che segue; e Giovanni, che continuò la Posterità, come si dirà susseguentemente. *Lorenzo de'Medici* II. di nome di questa Linea, sposò Semiramide Appiana, colla quale ebbe Pietro-Francesco di nome, che segue. Et Everardo Confaloniere della Chiesa nel 517. *Pietro Francesco de' Medici* II. di nome Confaloniere di Fiorenza nel 1516. lasciò di Maria Soderini Lorenzo, ò Lorenzino, che segue. Giuliano de'Medici, Vescovo di Beziers, e d'Alby, Arcivescovo d'Aix, ed Abbate di S. Vettore lez-Marseille, dove morì nel 1588. *Lorenzo*, ò *Lorenzino de'Medici*, affettò il nome di Popolare, ed uccise nel 1537. Alessandro, Duca di Fiorenza, come abbiamo detto, il quale non lasciò Posterità. *Giovanni*, ò *Giordano*, figlio cadetto di Pietro Francesco I. si sposò con Catterina, figlia di Galeazzo-Maria Sforza, e Vedova di Girolamo Riario, Duca d'Imola, e di Forlì. Ebbe di tal Matrimonio *Gio: de'Medici*, che si fece chiamar Popolare, allorche fù cacciato nel 1494. di Fiorenza, Pietro de'Medici suo Cugino. Gio: sposò Maria Salviati, figlia di Giacomo, della quale ebbe *Cosmo* I. di questo Nome, ch'il Santo Pontefice Pio V. fece Gran Duca di Toscana nel 1569. col Breve, che principia, *Pius V. ob eximiam dilectionem, ac Catholicæ Religionis zelum, præcipuamque iustitiæ studium, donavit*, non ostante le oppositioni forti di Massimiliano II. Imperatore, e di Filippo II. Rè di Spagna. Fù questo il più felice Prencipe del suo tempo, e morì 11. Aprile 1574. avendo ottenuto una felicicissima Posterità di Eleonora di Toledo sua Moglie, Figlia di Pietro, e di Maria Osorio Pimentel, cioè *Francesco* I. di questo Nome, Gran Duca, morto nel 1587. Sposò egli Giovanna d'Austria, figlia dell'Imperatore Ferdinando I. colla quale ebbe Cosmo, e Cosmo-Filippo, morto nell'Infanzia. La Regina Maria de'Medici, Moglie del Rè Enrico IV. della quale parliamo altrove: Eleonora, maritata à Vincenzo Gonzaga, Duca di Mantova; ed Antonio Priore di Pisa. 2. Ferdinando, che segue 3 Pietro. 4. Antonio, e 5. Giovanni, morti giovani. 6. Gio. Cardinale, secondo alcuni da suo Fratello Garcias nel 1562. ucciso: 7. Garcias, morto di peste, ò secondo altri ucciso da suo Padre. Isabella, moglie di Paolo Giordano Orsini, Duca di Bracciano: 9. Lugrezia, maritata ad Alfonso II. Duca di Ferrara, &c. Pietro de'Medici, che guerreggiò ne'Paesi Bassi per i Spagnuoli, e sposò Eleonora di Toledo, figlia di Garcias, colla qual'ebbe un figlio, morto giovine: E Virginia de'Medici, che non devesi confondere con un'altra di questo nome, figlia naturale dello stesso Cosmo primo. *Ferdinando* I. di questo nome, Gran Duca di Toscana, era stato creato Cardinale da Papa Pio IV. nel 1563. Poi nel 1587. successa la morte di Francesco suo Fratello, depose la Porpora, e sposò Cristina di Lorena, figlia di Carlo II. Duca di Lorena, e di Claudia di Francia. Il Gran Duca morì nel 1609. E la Prencipessa sua Sposa li sopravisse sino a'19. Dec. 1637. I loro figliuoli furono Cosmo II. che segue: Carlo Cardinale de' Medici, Vescovo di Velletri, e d'Ostia, Abbate di Chiaravalle, Protettore della Spagna, Decano del Sacro Collegio, creato da Papa Paolo V. li 19. Agosto 1615. e morto in Fiorenza li 17 Giug. nel 1666. in età di 70. anni. Filippo, Lorenzo, & Eleonora, morti nell'infanzia. Francesco Prencipe di Capistran: Catterina, moglie di Ferdinando, Duca di Mantova: Claudia maritata in prime nozze con Federico Ubaldo della Rovere, Duca d'Urbino, ed in seconde nozze con Leopoldo Arciduca d'Austria: e Madalenna. *Cosmo* II. di questo Nome, Gran Duca di Toscana, morto nel 1621. aveva sposato nel 1608. Madalenna d'Austria, Sorella dell'Imperatore Ferdinando II. e Figlia di Carlo Arciduca di Gratz nella Stiria, e di Maria di Baviera. I loro Figliuoli furono Ferdinando II. che segue. Gio: Carlo de' Medici, Cardinale di Toscana, Generalissimo ne'Mari di Toscana per il Rè di Spagna, fatto Cardinale da Papa Innocenzo X. nell'anno 1644. Vescovo di Sabina nel 1645. e morto in Fiorenza nel 1663. Leopoldo, che Papa Clemente IX. fece Cardinale li 12. Decembre 1663. Matthias nato nel 1613. Francesco nato nel 1614. Margherita, moglie di Edoardo Farnese, Duca di Parma: Maria, Religiosa: & Anna Maria, maritata nel 1646. à Ferdinando-Carlo d'Austria, Arciduca d'Inspruch. *Ferdinando* II. di questo nome, Gran Duca di Toscana, morto li 26. Maggio nel 1670. in età di 60. anni. Aveva sposato Giu ia-Vittoria della Rovere, sua Cugina, figlia del Duca d'Urbino, e di Claudia de'Medici: e n'ebbe *Cosmo* III. oggidì glorioso Duca di Toscana. Si maritò questo nel 1661. con Margherita-Lodovica d'Orleans, Figlia di Gaston-Gio: Batista di Francia, Duca d'Orleans, &c. e Margherita di Lorena, colla qual'ebbe Ferdinando, Prencipe di Toscana, nato li 9. Agosto 1663. ed il Prencipe Gio. Gaston, nato li 24. Maggio 1671. maritato in . . . . . e Maria Madalenna, nata nel 1665. e maritata nell'Elettore Palattino.

SERIE CRONOLOGICA DE' SENATORI, OGGIDI' VIVENTI IN FIORENZA.

Debbono essere i Senatori Fiorentini 48. Ma al presente sono vacui 4. Luoghi. Questa Dignità, ch'è assai riguardevole ebbe origine col Principato della Real Casa de' Medici, e con Alessandro I. Duca di Fiorenza, il quale assunto al Ducato, cessarono il Gonfaloniere di Giustizia, ed i Signori di Libertà: furono cessati i dodici Gonfalonieri di Compagnie della Milizia, ed in vece loro furono creati 48. Senatori, che dovessero coadiuvare al Prencipe nel Governo dello Stato.

Numero de' Senatori.	NOMI, E COGNOMI DE' SENATORI VIVENTI.	In che età eletti. G.	M.	A.	Quando furono eletti. G.	M.	A.
1	Alessandro Vieri d. Alessandro de'Cerchi	8	Lug.	1625	14	Lug.	1666
2	March. Lorenzo del Senat. Matteo, del Senatore March. Lorenzo Niccolini	1	Lug.	1632	14	Agos.	1567
3	March. Filippo del Senat. Piero di Federigo Nerli	22	Nov.	1639	14	Agos.	1679
4	Piero del Senat. Matteo del Senat. March. Lorenzo Niccolini	17	Mag.	1640	14	Agos.	1679
5	Ant. Franc. Nasi di Piero del Cav. Ant. Franc. Alamanni	20	Nov.	1632	14	Agos.	1682
6	Alfonso del Senat. Guglielmo di Guglielmo March. Alessandro	15	Settē.	1633	14	Agos.	1982
7	Buonaiuto di Tommaso di Benedetto Spinelli	2	Febb.	1634	14	Agos.	1686
8	Figli Niccolò del Senat. Marco di Franc. Senat. Martelli	9	Agos.	1635	14	Agos.	1686
9	Luigi di Gio: Gualberto di Luigi Guicciardini	26	Decē.	1642	14	Agos.	1686
10	Lorenzo di Gherardo d'Alessandro Corsini	12	Settē.	1630	14	Agos.	1988
11	Domenico di Matteo di Giovanni Caccini	24	Nov.	1634	14	Agos.	1688
12	Mollere Donato Luigi di Luigi di Luigi Viviani	30	Decē.	1641	23	Gen.	1688

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

STEMMA GONZAGICUM,

Quo Origo
Serenissimæ Familiæ Gonzagicæ
ex Merouingis, et Carolingis Francorum Regibus
continuata Masculorum serie exhibetur
A P.M. Vincentio Coronelli Venet: Reipub. Cosmographo.

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

13	Cav. March. Piero del Caval. March. Scipione, del Senat. March. Piero Capponi	30 Decē. 1641	23 Gen. 1688
14	Cav. Meſſere Andrea del Cav. Lorenzo, del Caval. Meſſere Giuliano Poltri.	11 Marz. 1632	14 Agoſt. 1689
15	Cav. Vincenzio d' Amerigo Mazimedici	27 Decē. 1633	15 Agoſt. 1689
16	Franc. del Senat. Giovanni, di Niccolò Cerretani	9 Giug. 1638	14 Agoſt. 1689
17	Ottavio Ant. del Senat. Paolo di Franceſco Vettori	12 Marz. 1642	14 Agoſt. 1689
18	Caval. Franc. Maria d'Ant. di Franc. Bartolini Baldelli	11 Ottob. 1646	14 Agoſt. 1689
19	Giulio di Gianozzo d'Andrea Mozzi	22 Agoſt. 1669	14 Agoſt. 1693
20	Meſſere Gino Gaetano del Senat. Meſſere Ruberto di Ne- Capponi	14 Decē. 1652	14 Agoſt. 1693
21	Meſſere Simone del Senat. Guglielmo di Gugl. Altoviti	8 Ott. 1635	14 Agoſt. 1695
22	Priore Marcheſe Ferdinando di Prior Tommaſo	8 Nov. 1636	14 Agoſt. 1695
23	Del Senatore Prior Sebaſtiano Cimenes	15 Marz. 1640	14 Agoſt. 1695
24	Piero di Gio: Franc. del Senatore Piero Alamannio	6 Febb. 1641	14 Agoſt. 1695
25	Niccolò di Gio. alle Fonti Fabio di Gio: Quarateſi	30 Decē. 1642	14 Agoſt. 1695
26	Meſſere Vincenzio Gaſparo del Senatore Braccio, del Senatore Vincenzio da Filicaja	12 Mag. 1645	14 Agoſt. 1695
27	Antonio di Luigi di Meſſere Antonio Antonori	11 Decē. 1636	23 Gen. 1695
28	Ferdinando Aleſſandro del Senatore Bali Meſſere Gio: Batiſta d'Aleſſandro Gondi	11 Decē. 1645	13 Lugl. 1696
29	Carlo del Prior Gio: Batiſta di Benedetto Quarateſi	13 Agoſt. 1637	14 Agoſt. 1698
30	Cavaliere Piero Franceſc. del Caval. Vincenzio di Gio: Borgherini	28 Agoſt. 1641	14 Agoſt. 1698
31	Alberto del Senatori Braccio di Piero Alberti	23. Otto 6. 1647	14 Agoſ. 1698
32	Lorenzo del Senatore Carlo di Lionardo Ginori	2 Ging. 1678	14 Agoſt. 1698
33	Meſſere Lionardo del Capitano Franceſco del Capitano	24 Agoſt. 1651	14 Agoſ. 1698
34	Baldaſſar. d'Aſtutillo Cavillo	2 Giug. 1678	14 A goſ. 1698
35	Lodovico del Senatore Lionardo d'Antonio Tempi	24 Agoſ. 1651	14 Agoſ. 1698
36	Andrea d'Antonio d' Andrea del Roſſo	19 Settē. 1640	14 Agoſ. 1700
37	Amerigo del Senat. Pier Antonio di Gio: Batiſta Anton.	24 Agoſ. 1644	14 Ago. 1700
38	Auditore Meſſere Filippo di		
39	Lionar. di Buonarroto Buonarroti Simoni	18 Novē. 1661	14 Agoſ. 1700
40	Cavaliere Auditore Meſſere Niccolò Franceſco di Vincenzio di Lorenzo Antinor.	24 Decē. 1663	14 Ago. 1700
41	March. Franceſco Ferdinando di Gino Angiolo d'Amerigo Capponi	Primo Giugno 1700. provò eſſere d'anni 60.	9 Marz. 1700
42	Luigi Antonio di Lionardo di Luigi del Riccio Baldi	27 Ottob. 1637	14 Agoſ. 1702
43	Gacopo d' Ugolino di Gacopo Mannelli	27 April. 1654	14 Ago. 1702
44	Domenico del Senatore Giovanni di Bartolomeo Tornaquinci	14 Decē. 1655	14 Agoſ. 1700
45	Bali Ferdinando del Baldaſſari del Bali Ferdin. Suares	25 April. 1658	14 Ago. 1702
46	Caval. Piero Filippo del Cavalier Ricovero di Pier Filippo Uguccioni	7 Gen. 1666	24 Ago. 1702
47	Marco di Manente di Franceſco Buon del Monte	13 Marz. 1630	14 Ago. 1704

DE' PRENCIPI DELLA PROSAPIA GONZAGA.

Come di queſti abbiamo ripportato contezze baſtanti nelle Foglie delle Palme, che incoronano il Ritratto del Vivente Sereniſſimo Duca di Mantova, così ſarà ſofficiente, che d' eſſi aggiugniamo le notizie, che ſeguono.

DE' PRENCIPI GONZAGHI C' HANNO SIGNOREGGIATO IN MANTOVA.

VICARJ IMPERIALI.

Lodovico I. deſtinato nel 1328. e morto nel	1360
Guido I.	1369
Lodovico II.	1381
Franceſco I.	1407

MARCHESI DI MANTOVA

Gio: Franceſco, dichiarato nel 1433' morto nel	1444
Lodovico III.	1478
Federico I.	1484
Franceſco II.	1519

DUCHI DI MANTOVA.

Federico II. creato nel 1530. morto nel	1540
Franceſco III.	1550
Gulielmo I.	1587
Vincenzo II.	1614
Franceſco IV.	1615
Ferdinando Cardinale	1626
Vincenzo II.	1628
Carlo I.	1636
Carlo II.	1665
Ferdinando Carlo Sereniſſimo Vivente	

DUCHI DI GUASTALLA.

Ferrante Gonzaga Primo comprò Guaſtalla dalla Conteſſa Lodovica Torelli, e la fece ſegregare dall'Agro Cremoneſe da Carlo Quinto.

Ceſare Primo Signor di Guaſtalla

Ferrante II. Duca Primo di Guaſtalla l'Anno 1626 da Ferdinando II. Imperatore.

Ceſare II. Duca II. Guaſtalla

Ferrante III. Duca III.

Vincenzo I. Duca IV. di D. Andrea Prencipe di S. Paolo in Puglia Fratello di D. Ceſare II. Figlio di Ferrante II. Primo Ducaè l'odierno glorioſo Regnante.

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI FERRARA, E DI MODONA, E REGGIO, E GENEALOGIA DELLA PROSAPIA D' ESTE.

La Caſa d'Eſte è l'una più illuſtre di tutta l'Italia, la qual ebbe il ſuo nome da quello della Terra d'Eſte nel Padovano. E' queſta ſenza dubio molto antica; mà non oſtante lontani della ſimulazione, non s'accordiamo con quelli, che la fanno diſcendere d'Azio Re d'Alba, Avo d'un altro di queſto Nome, Rè de' Volſci, ſtipite dalla Famiglia, c'ebbe Marco Azio Balbo, congionto de l'Imperator Auguſto. Gio: Batiſta Pigna, c'hà ſcritto la Storia della Caſa d'Eſte in Italiano, tradotta poi in latino da Gio: Bromi, la principia nella Perſona di C. Azio, c'ebbe di Maria ſua Moglie un Figlio dallo ſteſſo Nome, Padre d'Aurelio, morto nel 418. continua dopo di Padre in Figlio la Genealogia de' Signori d'Eſte: mà queſti racconti ſono ſenza prove. Però reſtringendoſi in riferire ciò, che non può aver contraſto, diciamo, che Azzo II. di queſto Nome, Conte d'Eſte, &c. fù Vicario dell'Imperio in Italia, e morì verſo l'anno 970. laſciando trà gli altri Figliuoli *Tebalo*, che l'Imperator Ottone fece Marcheſe d'Eſte, che fù parimente Signore di Lucca, di Cremona, Mantova, Ferrara, &c. morto nel 976. E 2. *Alberto Azone*, da altri chiamato *Sigifredo*, che ſposò una Figlia Naturale dell'Imperator Ottone II. e che morì nel 1000. laſciando *Ugo*, il quale ſi ammogliò con Maria Figlia di Teobaldo, Marcheſe di Parma, e morì nel 1010. *Bonifazio*, Figlio di Tebaldo, che fù il Primogenito, Signore di Ferrara, Verona Piacenza, Parma, &c. Vicario dell'Imperio in Italia, il quale morì nel 1052. laſciando una Figlia unica, ch'è la celebre Conteſſa Matilde. Quello che continuò la Poſterità nella Caſa d'Eſte fù *Azone* II. figlio d'Ugo, il quale ſposò Cunegonda Figlia di Guelfo, Conte d'Altorfe, che ben vi è della Contеſſa Matilde ſua Cugina, e che morì nel 1055. avendo avuto *Azone* III. Padre di Bertoldo, d' Ugo, di Guelfo, e di Falco, che tutti ebbero Poſterità. *Bertoldo* ebbe di Boffia Rinaldo, e morì nel 1118. *Rinaldo*, Generale delle

Tru-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Truppe d'Italia contro l'Imperatore Federico Barbarossa, che lo disfece in qualche occasione, e morì nel 1175. ò 1176. suo Fratello Ugo ebbe *Obizzone*, che Papa Celestino III. fece Signore d'Ancona nel 1194. Era Marchese d'Este, e Signore di Verona per sua Moglie Soffia. Viene registrata la di lui morte nel 1196. Lasciò egli *Azzone d'Este* IV. Conte di Verona, d'Ancona, &c. Questo sposò Eleonora di Savoja, Figlia di Tommaso I. Conte di Savoja, e di Beatrice di Genevra, dalla quale ebbe Azzone V. che segue, e Beatrice, maritata in Galeazzo Manfreddo, Signore di Vincenza, che poi fù Abbadessa di Monte-Gemello, morta nel 1261. in concetto di Santità. Azzone V. Marchese d'Ancona, Signore di Ferrara, d'Ascoli, di Sinigaglia, di Fermo, di Pesaro, &c. fù Generale delle Truppe della Chiesa con molta reputazione, che morì nel 1264. o 1269. ed aveva sopportato Gleci d'Antiochia. *Obizzone* II. figlio di Rinaldo d'Este li successe. Era Signore d'Ancona, di Modena, di Ferrara, &c. Sposò Giacobbina Fieschi, e poi Costanza della Scala: morì nel 1293. lasciando Azzone VI. Aldobrandino, e Fiesco, o Francesco. Azzone VI. fù impiegato in diversi affari importanti, e morì nel 1308. senza lasciar Posterità legittima di Giovanna Orsini, e di Beatrice di Sicilia Figlia di Carlo II. detto il Zoppo, Rè di Napoli, e di Sicilia. Fiesco suo Figlio Naturale li diede non poca inquietudine. *Obizzone d'Este* II. li successe. I Legati del Papa l'investirono di Ferrara, e morì nel 1352. Si sposò in primi Voti con Giacobina Popoli, e trattenne per molto tempo Lipa Arrista, detta la *Bella*, che poi ebbe per Moglie prima di morire; e con questa ebbe 11. Figliuoli. *Adobrando*, che fù il Primogenito morì nel 1361. Gli altri furono Niccolò, che segue; Bonifazio, Fulco, Ugo, Francesco, Constanza, Alda, Elice, e Beatrice. *Alberto d'Este*, Signore di Ferrara, di Modona, &c. stabilì un Collegio in Ferrara, e morì nel 1393. aveva per avanti sposato Isota Albertana, colla quale ebbe *Niccolò*, che li successe. Azzone Marchese d'Este volle cacciarlo da' suoi Stati; mà vi fù mantenuto da' Prencipi d'Italia. Niccolò fù Signore di Parma, e di Reggio nel 1409. poi Generale delle Armi Venete, Fiorentine, e della Santa Sede. Acquistò molta Reputazione, e gran ricchezza, e morì nel 1441. o secondo altri nel 1445. Nel suo tempo Papa Eugenio IV. fece principiare il Concilio di Ferrara. Niccolò diede molti contrasegni della sua magnificenza. Era stato l'arbitro d'Italia. Fece morire Ottobone III. Signore di Parma. Sposò in prime Nozze Ziliola di Carrara; ed in seconde Laura Malatesta, detta *Paragina*, che fece morire per averla sorpresa in adulterio con Ugo suo Figlio naturale, Uomo di bell'aspetto. Niccolò si maritò in terzo voto con Riccarda, Figlia di Tommaso, Marchese di Saluzzo. Ebbe Lionello, e Borso figli Naturali, e de' legitimi Ercole, Sigismondo, Lucia Moglie di Carlo Gonzaga, e Guitripiera, maritata con Sigismondo Malatesta. *Lionello* Marchese d'Este, e di Ferrara &c. nacque nel 1407. Sposò Margarita Gonzaga, e poi Maria d'Arragona, figlia d'Alfonso I. Rè di Napoli. Morì li 30. Settembre del 1450. lasciando un Figlio, nominato *Niccolò Borso d'Este*, fù valoroso, amico delle lettere, e generoso. Ricevè magnificamente nel 1451. l'Imperatore Federico III. che lo fece l'anno dopo Duca di Modona, e di Reggio, e Conte di &c. nel giorno dell'Ascenzione; ed il Papa in quello di Pasqua del 1471. lo fece Duca di Ferrara. Borso morì li 18. Aprile dello stesso anno, senza lasciar Figliuoli. Il suo Corpo fù seppellito nella Chiesa de' Certosini, c'aveva fondato. *Ercole* I. di questo nome suo Fratello li successe. Era questo nato nel 1433. e fù Duca di Ferrara, Modona, Reggio, Marchese di Este, Prencipe di Carpi, &c. nel 1478. I Veneti, ed i Fiorentini lo presceglessero per loro Generale, e nel suo Secolo fù considerato come un Prencipe assai prudente. Niccolò suo Nipote, Figlio di Lionello nel principio l'inquietò molto. Mà essendo stato sorpreso da quelli di Ferrara, lo fecero decapitare. Ercole parimenti ebbe diverse differenze con Papa Sisto IV. e Veneti; mà con accortezza se ne sciolse. Morì nel 1504. lasciando d'Eleonora d'Arragona, Figlia di Ferdinando Rè di Napoli, c'aveva sposato nel 1463. Alfonso I. che segue. Ferdinando Ippolito Cardinale, Sigismondo, Ferdinando, Isabella, Moglie di Francesco II. Marchese di Mantova, e Beatrice, maritata in Lodovico Sforza, Duca di Milano. *Alfonso d'Este* I. Duca di Ferrara, &c. nacque nel 1476. e morì li 31. Ottobre nel 1534. Sposò in prime Nozze Anna Sforza, figlia di Galeazzo, Duca di Milano. Ed in seconde Nozze con Lucrezia Borgia, figlia di Papa Alessandro VI. colla quale ebbe Alessandro, morto giovine. Ercole II. che segue: Ippolito Cardinale, Francesco Conte d'Avellino, &c. Ercole aveva per molto tempo trattenuto Laura Eustochia, che sposò avanti di morire, colla quale ebbe Alfonso, Padre di Cesare. *Ercole d'Este* II. di questo nome, nato nel 1507. morì nel 1559. Sposò Renata di Francia, e trà gli altri Figliuoli ebbe *Alfonso* II. nato nel 1553. e morto senza Posterità nel 1597. Papa Clemente VIII. allora s'impadronì di Ferrara. *Cesare d'Este*, Nipote d'Alfonso I. Duca di Ferrara, e di Laura Eustochia, pretese succeder ne' Stati di suo Zio; mà per il Trattato degli 11. Gennajo 1598. con il Papa, non ebbe, che Mondona, e Reggio. Morì nel 1628. lasciando di Virginia de' Medici *Alfonso* III. morto nel 1644. Quest'ultimo ebbe Francesco I. morto nel 1658. e Rinaldo d'Este, creato Cardinale nel 1641. da Urbano VIII. e morto nel 1672. Francesco I. ebbe *Alfonso* IV. morto nel 1662. e Padre di *Francesco* II. nato nel 1660. e morto nel 16.., Rinaldo e il glorioso Regnante, il quale morto Francesco II. rinonciò la Porpora, c'ebbe li 2. Sett. del 1686. Da Innocenzo XI. per governare gli Stati che per ragione d'eredità gli convengono, del quale averanno molto da scrivere con ben particolari Elogj gli Storici.

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI PARMA, E PIACENZA, E GENEALOGIA DELLA PROSAPIA FARNESE.

LA Prosapia Farnese, la quale sono 160. anni incirca che signoreggia i Ducati di Parma, e Piacenza, ancorche celebre per la sua antichità, e nobiltà, deve riconoscere la principal sua grandezza da Alessandro Farnese, creato Papa sotto nome di Paolo III. li 13. Ott. 1534. Pretende qualche Autore, che questa Casa sia originaria di Germania; mà è più probabile, che venga dalla Toscana, ove il *Castello di Farneto*, presso Orvieto li diede il nome, tramutato in quello di *Farnese* poi. *Pietro Farnese* I. fù Console d'Orvieto nel 1027. e 1037. il quale impugnò la difesa della Santa-Sede contro gli Imperatori, acquistandosi molto merito, e ben gran reputazione. *Pietro Farnese* II. che viveva nel 1099. sostenne parimenti la carica di Console d'Orvieto, e quella di Colonnello della Cavallaria della Chiesa. Lasciò nel 1164. *Trudenzio* suo Nipote, c'ebbe i medesimi impieghi de' suoi Proavi con *Pietro Farnese* III. di lui Figlio. Fù questo Console d'Orvieto nel 1174. Ricuperò Monte-Pulziano, ch'era stato levato alla sua Patria; e fù Padre di *Pepo*, Console nel 1183. e Gran Guerriere. *Ranuccio* I. suo Fratello, che fù Capo delle Truppe Ecclesiastiche, il quale credesi fosse ucciso in battaglia nel 1283. *Niccolò Farnese* suo Fratello militò per la S. Sede, e per Casa d'Angiò. Dopo lui *Pietro* IV. governò Orvieto, e fù Fratello di Guido, Vescovo della medesima Città. *Pietro Farnese* V. fù Generale della Repubblica di Fiorenza. Prese nel 1360. Pisa. Comandò le Truppe Ecclesiastiche nel 1380. e viveva ancora nel 1388. *Ranuccio Farnese* II. fù Generale di Siena nel 1416. di Fiorenza nel 1424. e delle Truppe di S. Chiesa, nel 1432. Papa Eugenio IV. li fece presente della Rosa d'oro, ch'il Sommo Pontefice benedisce ogn'anno la IV. Domenica di Quaresima, e col donativo della quale non si gratificano, che gran Prencipi. *Pietro-Lodovico Farnese* suo Figlio sposò Giovanna Gaetana di Sermonetta, colla quale generò *Alessandro Farnese*, che fù poi creato Papa, come abbiamo detto, sotto il nome di *Paolo* III. ebbe questo prima d'esser Papa, Bostanza, che maritò à Bosio Sforza II. Conte di S. Flora. E *Pietro Lodovico Farnese*, che fece Duca di Castro, e poi di Parma, e Piacenza. Questo Duca per il suo disordinato vivere, concittatisi molti Nemici, fù da questi assassinato in Piacenza nel 1547. Leggesi di un Mago, che qualche tempo avanti li predisse l'infortunio, che poi li successe, e che averebbe rilevato i nomi della futura conspirazione, ed il luogo dove si meditava l'esequirla, se attentamente avesse considerata la Moneta, c'aveva fatto stampare. Mà il Duca si beffeggiò di tal presaggio; mà che poi si verificò: poiche nel rovescio della moneta di Parma v'era cuniato il moto *P. Aloys. Farn. Parm. & Plac. Dux*. L'abbreviatura *Plac.* che vuol dire Piacenza, ove fù ucciso, conteneva le prime Lettere de' nomi di quelli, c'avevano cospirato contro di lui, cioè à dire, *Pallavicini*, *Landi*, *Anguisciola*, e *Confalonieri*. Pietro-Luigi aveva sposato Girolama Orsini, colla quale ebbe Ottavio, che segue, Alessandro, e Ranuccio Cardinale. Orazio Duca di Castro, Prencipe Giovine di gran speranza, e di molto merito, che sposò Diana, legitimata di Francia, figlia d'Enrico III. fù poco dopo ucciso nell'assedio d'Heldin nel 1553. E Vittoria maritata in Guido-Baldo, Duca d'Urbino. *Ottavio Farnese*, Duca di Castro, e di Camerino, ricuperò poi Parma, e Piacenza nel Pontificato di Giulio III. nel 1555. Sposò Margarita d'Austria, Figlia Naturale dell'Imperatore Carlo V. e morì li 18. Settembre del 1486. lasciando *Alessandro Farnese*, Duca di Parma, &c. che morì nel 1592. *Ranuccio* I. Duca di Parma suo Figlio sposò Margarita Aldobrandini, Nipote di Papa Clemente VIII. il quale morì nel 1622. lasciando Odoardo, che segue: Francesco Maria Cardinale: Maria Vittoria, maritata a Francesco Duca di Modona. *Odoardo Farnese*, Duca di Parma nacque li 28. Aprile del 1612. sposò li 11. Ottobre del 1628. Margarita de' Medici, morta in Piacenza li 5. Febbrajo del 1679. il qual Odoardo finì di vivere li 10. Sett. del 166[illegible] lasciando *Ranuccio Farnese* II. nato li 17. Settembre 1630. *Francesco* Figlio di Ranuccio II. è il Duca VII. che oggidì della Prosapia Farnese gloriosamente governa, e signoreggia questi suoi Stati, ed in testimonio della beneficenza grandi c'abbiamo ricevuto da questo cospicuo Prencipe, e dal celebre suo Genitore, abbiamo voluto inferire il di lui Ritratto in questa Opera, al merito del quale formano Corona tutti gli altri Sovrani, che regnavano nel tempo dell'assunzione al suo Principato, e co' quali è sono legati di Parentela, e in amore i Farnesi Eroi.

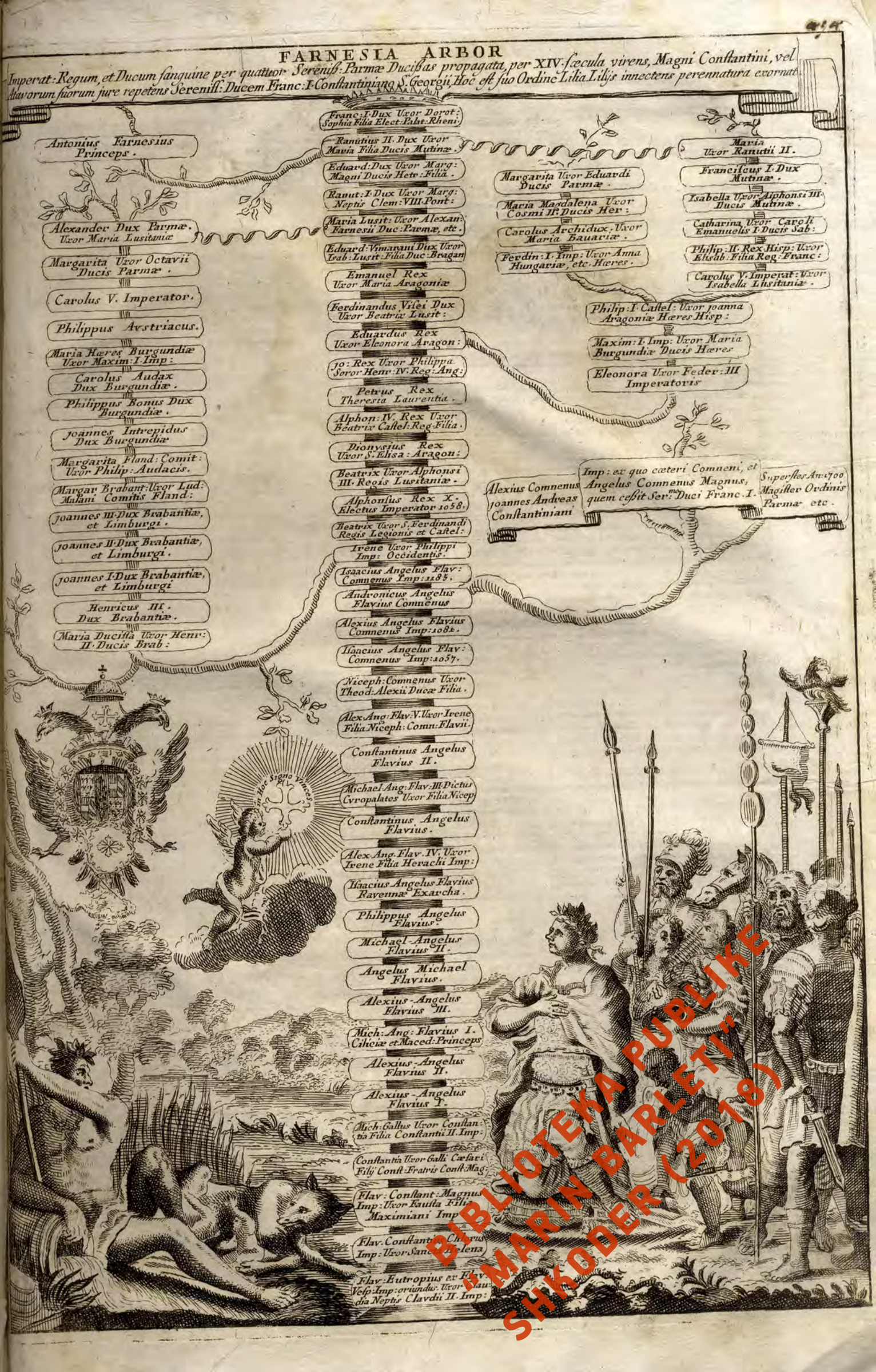
CRONOLOGIA DE' DUCHI, O RE' DE' LOMBARDI.

GLi Autori che s'ufficutano sulla fede di Procopio, ch'i Lombardi venuti dalla Scandinavia, e c'hanno quella parte d'Italia, ch'al quale diedero il proprio nome: perso il loro Duca, scielto nel 389. per Re *Angelmondo*, figlio del Duca di Aon. Questo dopo 34. anni di Regno ebbe per Successore *Lamisso*, ch'ottenne con una Concessione. Sotto il Regno di Baldase nel 548. Giustiniano conquistò molte Piazze nella Pannonia a' Lombardi, perche si opponessero a Totila. Nel 568. passorono in Italia sotto la condotta di Alboino loro Re, che Narsette aveva chiamato. Acquistò Pavia dopo un'assedio di trè anni, e fù proclamato Rè d'

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

FARNESIA ARBOR

Imperat: Regum, et Ducum sanguine per quattuor Sereniss: Parmæ Ducissas propagata, per XIV. sæcula virens, Magni Constantini, vel Atavorum suorum jure repetens Serenissi: Ducem Franc: I. Constantiniano S. Georgii Hoc est suo Ordine Lilia Lilijs innectens perennatura exornat.



BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

Italia dalla sua Armata nel 517. Cleofe li succeſſe, dopo il quale i Lombardi furono governati da 30. Duchi per lo ſpazio di anni 10. ſin' al 1586. nel cui Autore fù ſalutato Rè. Ebbe queſto diverſi Succeſſori ſino a *Diſiderio* ultimo Rè, ſtronato da Carlo-Magno. Così il Regno de'Lombardi fù abolito in Italia nel 774. cioè a dire 206. anno dopo l'arrivo di Alboino. *Rotgado* Duca del Friuli dopo fattoſi riconoſcere Rè de' Lombardi; ma perdè colle Truppe anche la Vita in ſi azzardoſa impreſa.

ANTICHI DUCHI.

389 Angelmondo regnò anni 34.
Lamiſſo
Zeth, o Leth
Gildeaco, o Kuildeocho
Gedeoco
Glaffo
Dado Adelinge, ò Bachen
Vvachon figlio di Zuchilon
Valtairo, o Vautier
526 Audovino
Baldato

RE'DE' LOMBARDI.

568 Alboino regnò anni 6
574. Clephis. o Cleſe Meſi 18
576 Trenta Duchi durarono 10

586 Autharis, o Antariche 5
519 Tendelindo 1
592. Agilulfo 24
612 Adelvaldo 10
626 Airoaldo, o Ativaldo 12
638 Rotaride 15
653 Rodoaldo 4
657 Ariberto I. 5
663 Grimoaldo 9
Garibaldo 3. Meſi
637 Pertauto 16
689 Cuniberto 12
701 Luiberto 8. Meſi
701 Rang. Duca di Turino m. 3
702 Ariperto II. 10 ò 11
712 Anſprando, ò Ariſprando m. 4
713 Luiprando 31
744 Rachide Duca del Friuli 6
750 Oſtulfo 5
756 Deſiderio 18

Il Regno de'Lombardi fù abolito ſotto Deſiderio nel 774. Adalgiſo ſuo Figlio ſe ne fuggì in Verona, e di là a Coſtantinopoli, come diffuſamente ſcriviamo nella noſtra Biblioteca.

CRONOLOGIA DI QUELLI, CHE CON TITOLI DIVERSI HANNO IN VARJ TEMPI GOVERNATO LA CITTA' DI RAVENNA, ED I PAESI DA ESSA DIPENDENTI.

QUivi non pretendiamo indagare l'origine del Senato di Ravenna, che fù al Mondo ſi celebre, perche aſſai difficile ſarebbe l'intrapreſa. Abbiamo benſì chiare prove negli Autori della di lui potenza, la quale come leggeſi in Curzio Inghiramo *antiquit. Heruſcar. fragment.* fù tale, ch'ebbe il corraggio di guerreggiar co'Toſcani. E da que'i ſoggiogata, Ravenna, più volte gli fece da ſe ſola argine; altre fù a loro collegata. Poi nel detto *libro à pag.* 129 ſtà regiſtrato, ch'ingeloſiti i medeſimi Toſcani dell' autorità della Repubblica Romana, ſi congregorno in Volterra i Legati di Città diverſi per unirſi alla diteſa. E trà queſto principalmente ſi leggono regiſtrati que' ſpediti à trattare della Città di Ravenna. *Petus Sabancus primus Legatus Ravennates. Antonius Gorgeus Senator Legatus. Porcus Linceus Senator Legatus.* Ma non ſolo fù potente queſto Senato in Terra; ma anche in Mare; mentre ſoggiogò al ſuo Dominio molti Popoli, e con Squadre maritime s'inoltrò parimenti nell'Aſia. Ivi ſe ne tributario il Rè Moiberb, ove regnava nella 38. Olimpiade, come narra Olorico. Creſciuta poi la Repubblica Romana, e ſoggiogati i vicini Paeſi, non ſdegnò d'aver per collegata Ravenna. Perciò ſempre fù laſciata nella ſua libertà; e divenne non Colonia, ma Municipio de'Romani. Onde ſempre govern ſi colle proprie Leggi, e Statuti, e godè il Jus nell'elezione de'Magiſtrati Romani, finche oppreſſa dall'autorità de'Ceſari la loro libertà, ancora a' Ravennati furono mandati i Vicarj, e Rettori Imperiali al loro Governo, che furono i ſeguenti.

Livio Antidio mandato da Ottaviano, governò.
56. Satornino mandato con titolo di Vicario da Nerone, dopo pochi Meſi ebbe per Succeſſore.
57. Svetonio Paolino mandato dal medeſimo Nerone con titolo di Vicario, ſotto del quale patirono il Martirio i Santi Urciſino, e Vitale nel luogo, che ſi chiama ad Palmam.
57. Maſſelino con titolo di Prefetto del medeſimo Nerone.
70. Tauro con titolo di Prefetto di Veſpeſiano.
Demoſtane Patrizio con titolo di Prefetto di Veſpeſiano, nel cui tempo fù martirizzato S. Apollinare.
Del 70. ſin al 254. non v'è memoria di neſſuno Governatore di Ravenna; ma dopo ſì.
254. Quinziano da Dazio con titolo di Preſidente, ſotto cui pati il Martirio S. Foſca, e S. Maura ſua Nutrice.
303. Sebaſtiano da Maſſimino Imperatore con titolo di Prefetto, martirizzò S. Valentino, Concordio, Navale, & Agricola. Perſeguitò S. Illuminata, & ornò altri della laurea del Martirio.
Da queſto ſin ad Onorio non leggeſi d'altri Governatori di Ravenna.
397. Onorio Figlio di Teodoſio, Fratello d'Arcadio I. Imperatore d'Occidente in Ravenna per anni 20.
423. G-o: Tiranno, uſurpatore dell'Impero per anni 2.
Placida nato in Ravenna uccìſe il Tiranno Giovanni.
456. Avito ſucceſſe à Valentiniano per un anno.
457. Flavio-Julio-Valerio-Majorano, eletto Imperatore in Ravenna dal Senato, e Milizia Ravennate per anni 14.
461. Severiano creato in Ravenna Imperatore governò anni 3.
473. Glicerio Senatore Ravennate, fù dall' Eſercito creato Imperatore; ma pochi Meſi dopo depoſta la Dignità Imperiale fù eletto Veſcovo di Salona in Dalmazia.
473. Giulio Nipote Succeſſor nell'Impero governò anni 2.
475. Romolo Momilo, per ſcherno chiamato *Auguſtolo*, creato Imperatore in Ravenna, dopo Giulio Nipote, in cui terminò l'Impero Occidentale.
476. Soggiogato l'Impero Occidentale colla fuga d'Auguſtolo da Odoacre Rè degli Eruli, ſi fece queſto Rè d'Italia, e fermò la ſua Sede in Ravenna, ove regnò anni 14.
493. Vinto Odoacre da Teodorico Rè de' Goti, occupato il Regno d'Italia, poſe la ſua Regia in Ravenna, ſotto cui fù quì martirizzato S. Gio: Papa, regnò anni 33.
526. Atalrico, Figlio d' Amaliaſunta, Figliuola di Teodorico II. Rè de'Gothi in Ravenna regnò anni 8.
Teodato III. Rè de'Gothi ſucceſſe ad Atalrico in Ravenna per anni 2.
536. Utige Rè IV. de'Gothi ſucceſſe à Teodato, il quale fù il IV. ed ultimo Rè de'Gothi, che quì regnorno. Spogliato queſto del Regno, governò l'Italia Narſete Eunuco, ed in Ravenna ſucceſſero gli Eſarchi,

ESARCHI DI RAVENNA.

Gli Eſarchi *erano Governatori, che gli Imperatori di Coſtantinopoli mandavano in Italia, i quali reſiedevano in Ravenna, ed eſtendevano la giuriſdizione in Bologna, Imola, Faenza, Forlì, Ceſena, Bobio, Ferrara, & Adria. Gli* Eſarchi *empiamente s'arrogavano alle volte anche l'autorità d' eleggere il Papa.*

567. Flavio Longino Patrizio fù il primo, che governò l' Italia per gli Imperatori d'Oriente con titolo d' Eſarca, con aver dichiarata Ravenna Capo, e Metropoli dell'Eſarcato, governò anni 17.
583. II. Smaragdo Patrizio li ſucceſſe per anni 3.
587. III. Romano Patrizio per anni 11.
598. IV. Callinico Patrizio per anni 5.
602. V. Smaragdo riſtabilito per anni 8.
610. VI. Gio: Remigio, ò Demigio Patrizio per anni 5.
614. VII. Eleutero Patrizio Eunuco, il quale ribellatoſi dall'Imperatore Eraclio, e fattoſi Rè d'Italia, fù uccìſo da'Capitani della Milizia Ravennate, governò anni 3.
619. VIII. Iſacio Patrizio morto in Ravenna, e ſepolto nella Baſilica di S. Vitale, ove ſi vede anche oggi il Sepolcro fuori della Porta laterale, per anni 21.
643 IX. Teodoro Calliopa Patrizio per anni 5.
649. X. Olimpio Cubiculario dell' Imperatore Coſtante.
Qui doverebbeſi porre il nome di Gregorio Eſarco, nominato nel Privilegio dell' Imperatore Coſtante Eretico, conceſſo à Mauro Arciveſcovo di Ravenna, levandolo dalla ſoggezione del Sommo Pontefice, dichiarandolo Alocephalen. *Il qual Privilegio con altre Scritture antiche, levato di Ravenna dall'Archivio Archiepiſcopale da' Duchi di Ferrara, ora conſervaſi nella Libraria del Sereniſſimo di Modona.*
652. XI. Teodoro Calliopa riſtabilito, il quale per ordine dell'empio Imperatore Coſtante eretico, portatoſi à Roma, preſe il Santo Pontefice Martino, lo fece condur priggione in Ravenna, ed indi in Coſtantinopoli, di dove rillegato nel Cherſoneſo, ivi morì Martire del Signore.
686. XII. Giovanni Platone, da altri chiamato Platina per anni 17.
702. XIII. Teofilato Patrizio Cubicularo di Tiberio III. detto Abſimaro per anni 4.
710. XIV. Gio: Tizocopo Patrizio, il quale dopo 2. anni per il ſuo governo tirannico fu uccìſo da Ravennati, e dopo la ſua morte l'Italia ſtette 3. anni ſenza Eſarco.
715. XV. Scolaſtico Patrizio, governò anni 10.
725. XVI. Paolo Patrizio governò ſolamente 2. anni, cioè ſin'all'anno 727. in cui fù uccìſo da'Ravennati.
727. XVII. Eutichio Eunuco Patrizio fù l'ultimo Eſarca d'Italia per anni 17. Aſſolto Rè de'Longobardi colla fuga dell Eſarco s' impadroni di Ravenna, e delle altre Città à quella appartenenti: & eſtinta la Dignità degli Eſarchi, la dichiarò Metropoli, e Capo del Regno de'Longobardi circa l'anno 752. il Dominio de'quali finito poi nell'Italia, e donato prima da Pipino, e poi da Carlo Magno à' Romani Pontefici l'Eſarcato, e Città di Ravenna, eſſi lo cedettero agli Arciveſcovi Ravennati, che allora principiorno à nominarſi Eſarchi.

SIGNORI DI RAVENNA DELLA FAMIGLIA TRAVERSARI.

LA Famiglia Traverſari fiorì in Ravenna ſino a' tempi, che vi regnava Teodorico, leggendoſi, che circa gli anni 496. era Prefetto di Ravenna Importuno Traverſari, che molto avanti regnando Odoacre Rè degli Eruli, aveva eſercitata la ſteſſa carica. Teodoro Traverſari Padre, che fù di Importuno Furono queſti Cittadini così potenti, ch'acquiſtorono ſi ritennero un tempo il Prencipato, prendendo anche da eſſi il nome il Caſtello di Traverſara, che da' Polentani loro nemici fù diſtrutto quando circa l'anno 1300. gli tolſero il Dominio della Patria, di dove eſſendoſi alcuni ſi ritirorno in Venezia, Madre à tutti comune.
1218. I. Pietro cognominato il Magnanimo, fù il primo, che occupò la Signoria della Patria.
1126. II. Paolo Figlio di Pietro, inveſtito dall'Arciveſcovo del Dominio di Ravenna con titolo di Ducato, e lo ritenne ſino alla morte, che ſeguì l'anno 1149. nel quale fù occupata da Federico II. Imperatore.

CON-

BIBLIOTECA PUBBLICA "MARIN BARLETI" SHKODER (ZOG)

CONTI, E RETTORI DELLA PROVINZIA DI ROMAGNA.

1240. I. Ugolino Rossi da Parma è il primo, che governò per il Papa la Provincia di Romagna con titolo di Conte, dopo che la Città di Ravenna dal Cardinale Ubaldino, Legato d'Innocenzo IV. fù ricuperata dalle mani dell'Imperatore Federico, e dopo di lui non si trova memoria d'altri Contisin' all'anno 1281. nel qual tempo la Provincia, fù raccomandata alla protezione de' Bolognesi per la fede costante, c'havevano mantenuto verso il Papa; e la Città di Ravenna, governandosi come Repubblica fece lega co' detti Bolognesi ne l'253.

1278. II. Bertoldo Orsino Romano, Nipote di Papa Niccolò III. nel quall'anno venne nella Provincia il Cardinale F. Latino Malabranca, Domenicano, figlivolo d'una Sorella del detto Pontefice, con titolo di Legato di Romagna, e di Bologna.

1280. III. Gio: Appia Francese, Guerriere insigne, mandato da Martino IV. con titolo di Conte, e Rettore della Provincia di Romagna, e della Città di Bologna.

1287. IV. Guglielmo Durante, che altri chiamano Durando, Francese, Legista insigne, detto lo Specolatore, mandato in Romagna con titolo di Conte da Onorio IV.

1287. V. Pietro di Stefano Romano, essendo morto nell'anno medemo Papa Onorio, e mandato colla stessa Carica dal Collegio de' Cardinali, mentre era Sede Vacante.

1287. VI. Ermano, o pure Ormanno Monaldeschi da Oriveto fù mandato da Papa Niccolò IV. e di lui parla con degne lodi il Sansovino nelle Famiglie illustri d'Italia.

1289. VII. Stefano Colonna Romano de' Signori di Genazzano. Questo perche voleva le Chiavi della Rocca di Ravenna, che si tenevano da' Polentani, Cittadini di gran seguito, fù con popolare tumulto fatto prigione con tutta la Famiglia.

1291. VIII. Dabrandino, ò Bandino Conti Gurdi, Vescovo d'Arezzo, venne collo stesso titolo di Conte in luogo del Colonna, e col suo valore ridusse la Provincia all'ubbidienza della Chiesa, come narra il Sansovino.

1294. Roberto Germajo, mandato da Papa Celestino V.

1294. X. Pietro Arcivescovo di, Monreale, mandato da Bonifazio VIII.

1295 X. Guglielmo Durante, essendo Vescovo Mimatense, venne la seconda volta Conte di Romagna.

1296. XII. Massino da Piperno, fù non solo dichiarato Conte di Romagna; ma anche di Bologna; e nello stesso tempo venne nella Provincia il Cardinal Pierro da Piperno suo Frattello col carattere di Legato nelle Provincie di Bologna, Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria &c.

1300. XIII. Carlo d'Angiò Fratello del Rè Filippo fù creato Conte di Ravenna.

1300. XIV. Giacomo Pagani, Vescovo di Rieti venne con titolo di Rettore di Romagna per il Papa, ed insieme di Vicario Generale per il Conte d'Angiò nel 1300. nel qual' anno Lamberto Polentani fù creato da' Ravennati Podestà perpetuo della Patria. Questo Vescovo di Rieti per il suo mal governo fù poi privato dal Papa non solo del Governo; ma anche dal Vescovado.

1303. XV. Rinaldo Contorreggi Milanese, Vescovo di Vicenza, che poi fù Arcivescovo di Ravenna, vomo Santo, surrogato al Vescovo di Rieti collo stesso titolo di Rettore.

1304. XVI. Tebaldo Brusato da Brescia con titolo di Rettore.

1306. XVII. Napolione Orsino Cardinale vnene in Italia Legato di Clemente V. che residedeva in Francia, e con titolo di Conte ne' Luoghi di Dominio temporale della Chiesa Romana. Questo Cardinale fermò la sua residenza in Forlì; poiche in Ravenna prevaleva Lamberto Polentani, quasi come assoluto Signore.

1309. XVIII. Raimondo d'Attone da Spello, Conte di Romagna per Clemente V.

1310. XIX. Roberto Rè di Napoli fù dallo stesso Pontefice creato Rettore della Romagna, la qual Provincia egli governò col mezzo de' suoi Ministri, e sono.

1310. XX. Niccolò Caraccioli Napolitano, il quale governò la Romagna con titolo di Vicario del Rè Roberto.

1311. XXI. Gilbeto Santillo, Catelano col titolo di Vicario.

1319. XXII. Diego della Ratta Spagnuolo con titolo di Conte, e Rettore fù per il Rè.

1326. XXIII. Alfonso. (non si sà di qual Patria) e l'ultimo Vicario, e Ministro del Rè Roberto in Romagna.

1318. XXIV. Raniero figliuolo di Zaccaria da Orvieto, fù dichiarato Rettore, e Conte di Romagna da Giovanni XXII. in tempo, ch'essendo morto due anni avvanti Lamberto Polentani, Podestà perpetuo di Ravenna, Ostasio, e Guido suoi Nipoti ne avevano occupato il Dominio.

POLENTANI SIGNORI DI RAVENNA.

1300. I. Lamberto Polentani fù dichiarato Podestà perpetuo di Ravenna sua Patria, con la cui potenza cominciò a scemarsi l'autorità, ch'i Rettori della Provincia avevano in Ravenna. Questo Lamberto fù figliuolo di Guido, cognominato Minore, il quale nel 1275. aveva egli pure occupato il Dominio di Ravenna.

1316. II. Ostasio, Nipote di Lamberto, nato di Bernardino suo Fratello; che fù Podestà di Milano insieme con Guido Novello suo Cugino, e Nipote pur di Lamberto, nato di Ostasio Fratello di Bernardino, occupò il Dominio di Ravenna dopo la morte del Zio, seguita nel 1316. nel qual' anno Guido fù dichiarato Podestà di Ravenna; e Ostasio circa l'anno 1333. cominciò ad intitolarsi Vicario della Chiesa Romana, Signore, e Prencipe di Ravenna, e fù anche Signore di Cervia.

1346. III. Bernardino figliuolo di Ostasio successe nella Signoria di Ravenna al Padre morto nel 1346. ed il Dominio di Cervia toccò à Pandolfo suo Fratello minore, del qual Dominio egli poi lo privò. E così Bernardino rimase Signore di Ravenna, e di Cervia.

1359. Guido figliuolo di Bernardino successe al Padre nel Dominio di Ravenna, e di Cervia. Questo fù il primo legitimo Signore di Ravenna, della cui Signoria fù investito con titolo di Vicario Pontificio nel 1364. dal Cardinale Egidio Legato in Italia da Papa Urbano V. e ritenne il Dominio sin l'anno 1390. in cui da Obizo, Ostasio, e Pietro suoi figliuoli per cupidigia di regnare restò privato, e condannato à perpetuo carcere, ove poscia morì.

1290. IV. Bernardino, Obizzo, Ostazio, Pietro, Aldovardino, Azone, e Anglico, figliuoli di Guido.

CRONOLOGIA DE' LEGATI DELLA ROMAGNA.

QUelli, c'hanno susseguentemente governato *Ravenna*, che potessimo chiamare nostra dilettissima Patria, è la Provincia di Romagna. Abbiamo registrato questi nelle Foglie di Palma, ch' inghirlandano il sublime merito, ed il Ritratto dell'Eminentissimo Signor Cardinale Gualterio, ch' oggidì con tanto applauso, e zelo regge que' Popoli, da' quali s'è acquistato il nome ben dovutoli di vero Padre, come nella Repubblica delle Lettere universalmente viene con piena giustizia acclamato, e riverito per l'uno de' principali suoi Mecenati. In verità non v'è chi più di questo illustre Prencipe, oggidì nel Mondo afflitto, coltivi, protega, e premova con più parzialità, e fervore le Scienze, ed i suoi Professori; e c'abbia dato maggior saggio di prudenza ne' più scabrosi Ministerj. S'è fatto conoscere inflessibil nella Giustizia, inapuntabile nell'esempio, nell'affabilità non v'è chi lo superi; nell'avversità non s'è distinto il più imperturbabile. Nella Fede non è chi lo pareggi. E per epilogare le molte singolarità delle sue alte condizioni non sarebbe bastante il Panegirico, ch'à Trajano scrisse Plinio. E noi per corrisponder in parte all'infinito nostro debito desideraressimo una fecondia di Demostene per eternare nella memoria de' Posteri con questa nostra stampa, ciò che non siamo bastanti dire d'un Porporato, gran splendore di Santa Chiesa, preziosissimo ornamento del nostro Secolo.

CRONOLOGIA DE' DUCHI, E PRENCIPI BENEVENTANI LONGOBARDI

per anni 506. *dal* 571. *fin al* 1077.

Benevento Città, e Colonia de' Sanniti, oggi del Prencipato Ulteriore nel Regno di Napoli, edificata, o ristabilita da Diomede Rè dell'Etolia l'anno 1184. avanti Cristo, governosi prima a guisa di Repubblica, e da diverse Iscrizioni, registrate dal Grutero, si raccolgono i Nomi, non che i titoli de' suoi Candidati, Censori, Consoli, Dittatori, Pretori, Podestà, Pontefici, Questori, Senatorij, Tribuni, & Edilj. Innondando in Italia i Barbari, fù travagliato *Benevento* da' Goti fin l'anno di Cristo 490. e circa al 500. totalmente occupata. Bellisario mandato da Giustiniano Imperatore ripresse i Gothi, e liberò Benevento nel 537. Partito poi Bellisario dell'Italia, Fosila Rè de' Gothi nel 545. di Lombardia se ne venne in Terra di Lavoro, e passato al Sannio, occupò Benevento, e le spianò le Mura. I Gothi furono totalmente discacciati da' Greci nel 553. ed i Greci dominati da' Longobardi nel 571. nel qual anno vi stabilirono il Ducato, che conteneva Salerno, Capua, la Lucania, la Puglia, la Calabria, l'Abruzzo, e quasi tutta la Campagna.

Cronica De' Ducbi, e Principi Beneventani Longobardi Dall'anno del Signore 571. *infino all'anno* 1077. *cioè per anni* 506.

DUCHI.

1 *Zotone* regnò ã. 20. cioè dal primo di Gennajo 571. all'altimo di Decembre 591. il seguente fù consorte nel dominio un'anno.

2 *Arechi* regnò ã. 30. dal primo di Gennajo 591. all'ultimo di Decembre 641. questo Enea negli ultimi cinque mesi ebbe consorte nel Ducato il seguente suo figliuolo.

3 *Aione* regnò ã 2. mesi 5. dal 1. di Agosto 641. infino à Dec. 642.

4 *Radoaldo* regnò anni 5. col fratello Grimoaldo dal Gennajo 642. à Decembre 648.

5 *Grimoaldo* regnò ã. 25. cioè 5. col fratello Radoaldo, e solo 14. da Gennajo 647. fino à Decembre 661. gli altri ã. ville Rè d'Italia.

6 *Romoaldo* regnò [illegible] cioè dal Decembre 661. quando il padre cominciò ad affettare il titolo di Rè, fino à Decembre 677.

7 *Grimoaldo* II. regnò ã. 3. col fratello Gisolfo, cioè da Decembre 677. Decembre 680.

8 *Gisolfo* regnò ã. 17. computati gli anni 3. che sedette col fratello, e solo anni 4. cioè dal Decembre 680. fino à Decembre 694.

9 *Romoaldo* II. regnò anni 26. non compiuti, cioè da Decembre 694. fino all'Estate del 720.

10 *Adelai* regnò ã. 2. dall'Estate del 720. fino all'Estate del 722.

11 *Gregorio* regnò ã. 7. dall'Estate del 722. fino all'Estate del 729.

12 *Godescalco* reg. ã. 4. in circa dall'Estate del 729. finoà De. del 732.

13 *Gisulfo* II. reg. ã. 17. giorni 10. dal Decembre 732. al Dec. 749.

14 *Luitprando* regnò [illegible] mesi 3. da Dec. 749. fino à Gennajo 758.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)

PRINCIPI.

1 *Arechi* II. regnò anni 30. dell'anno 758. all'anno 788.
2 *Grimoaldo* III. figliuol di *Arechi* regnò anni 19. mesi 6. cioè dall'anno 788. all'anno 807.
3 *Grimoaldo* IV. Tesoriere del primo, regnò anni 10. cioè dall'anno 807. all'anno 817.
4 *Sicone* regnò anni 16. mesi 2. dall'anno 817. all'anno 833.
5 *Sicardo*, figliuol di Sicone regnò col Padre, mà dopo il Padre anni 6. cioè dall'835. all'anno 839.
6 *Radelchi* Tesoriere di Sicardo [sotto di cui Siconolfo fratello di Sicardo, occupando Salerno se ne fè Principe, dividendo il Principato *Beneventano*] reg.ā.11 mesi 6. cioè dall'ā.839. all'ā. 850.
7 *Radelgario* figliuol di Radelchi regnò anni 4. cioè uno col Padre e solo dall'anno 850. fino all'anno 853.
8 *Adelchi* frat.lo Radelgario reg.ā 24. cioè dall'ā 853. dall'ā. 877.
9 *Galderio* figliuol di Radelgario regnò anni 3. cioè uno col padre, e solo due cioè dall'anno 877. fino all'anno 879.
10 *Radelchi* II. figliuolo di Adelchi regnò anni 5. cioè dall'anno 879 fino all'883. quando fù discacciato dal seguente.
11 *Ajone*, discacciato il fratello, reg.ā.6. dall'ā.883. fino all'ā. 889.
12 *Orso* figliuolo di Ajone regnò un'anno, e 6. Mesi, cioè dall'anno 889 fino all'anno 891. quando egli fù discacciato da' Greci, che interruppero il Principato, non mai intermesso per anni 320.

GRECI.

DOMINATORI IN BENEUENTO.

1 *Simbatizio* Patrizio Greco occupato Benevento vi esercita il dominio sue anni dal 891. fino all'anno 893.
2 *Giorgio* Patrizio Greco dall'ā. 894. fino à Settembre 895

PRINCIPI LONGOBARDI RIPIGLIANO IL PRICIP.

12 *Guidone* fratello di Guaimairo Principe di Salerno, chiamato Pincipe Beneventano, discaccia i Greci da Benevento, e vi regna Principe un'anno, e mesi 8. cioè dall'ā. 895. fino all'anno 896. nel qual'anno fù eletto Rè d'Italia, ed à suo nome governò Benevento l'Imperadrice Racheltruda, ò Ageltruda, madre del defunto Lamberto Rè d'Italia, e governò un'anno, ed 8. Mesi dall'anno 896. all'anno 897.
Radelchi II. lo stesso stel numero 10. già discacciato da Ajone nell'anno 883. ricevette il Principato dall'Imperadrice, e regnò altri anni due, mesi 6. cioè dall'anno 898. fino fino all'anno 900. e fù discacciato di nuovo.

PRINCIPI BENEUENTANI, E CAPOUANI.

1 *Atenolfo*, discacciato Radelcui fù acciamato di Conte di Capova Principe Peneventano nell'anno 900. e si appellò Principe Peneventano, e Capovano. fece. Fece consorte del principato Landolfo I. suo figliuolo nel 901. e regnò fino all'anno 910. e si morì in Capova.
2 *Landolfo* regnò col Padre dal 901. e morto il padre regnò col fratello Atenolfo II. dal 911. fino all'anno 940. vi aggiunse il figliuolo Atenolfo III. in fin dell'anno 933. e poi l'altro figliuolo Landolfo II. dal 940. infino al 943. nel qual'anno morì a'10. Aprile.
Atenolfo II. col fratello Landolfo regnò dal 911. col medesimo, e co'nepoti, com'è detto, fino al 940. dipoi fù rimosso dal Principato Atenolfo III. regnò col Padre, e col Zio Atenolfo II. dal 933 co' medemi, e col fratello Land. II. dal 940. al 943. ne di lui si sà altro.
3 *Landolfo* II. col Padre, e col Zio Atenolfo II. e col fratello Atenolfo III. dal 940. col figliuolo Pandolfo I. dal 943. col medesimo, e coll'altro figliuolo Landolfo III. dal 959. fino all'anno 961. in cui morì a'28. di Maggio.
4 *Pandolfo* I. cognominato Capo di ferro, marito di Aloara, regnò col padre dal 943. col padre, e col fratello Pandolfo III. dal 959. col fratello dal 961. col figliuolo Landolfo IV. dal 968. e co'figliuoli Landenolfo I. Paidolfo I. Atenolfo IV. fù ancora Landolfo I. Marchese di Spoleti, e Duca di Camerino; morì nel 981.
Landolfo III. col padre, e col fratello Pandolfo I. dal 959. col fratello dal 961. al 968. quando morì.
5 *Landolfo* IV. regnò col padre dal 968. col fratello Landenolfo I. dal 982. fino all'anno 983. in cui fù da Saracini ucciso con Atenolfo IV. nella guerra: est Ottone II. campato dalla rotta, giunto in Capova confermò lo Principato Peneventano, e Capovano ad
6 *Aloara* Vedova di Pandolfo I. e madre di Landolfo IV. defunto, ed al figliuolo di lei Landenolfo. Regnò Glora col figliuolo Laodenolfo anni 8. cioè dal 983. al 991.
7 *Landenolfo*, regnò colla madre Gloara dal 983. al 992. e con Pandolfo II. fino al 993. in cui Landenolfo fù tolto di vita innocentissimo, come infin co'miracoli dimostrò Iddio.
8 *Pandolfo* II. dal 982. con *Landolfo* IV. dal 983. con Gloara, e Landenolfo, pal 991. collo stesso *Landenolfo*, ed ucciso questo, regnò egli col figliuolo dal 994. col nipote Pandolfo III. dal 1012. in fino al 1014. in cui morì.
9 *Landolfo* V. col padre dal 1012. col figliuolo dal 1014. fino all'anno 1033. in cui morì nel mese di Settembre.
10 *Pandolfo* III. col padre, e coll'Gvo dal 1012. col padre dal 1033. col figliuolo Landolfo VI. dal 1038. col figliuolo, e col nipote Pandolfo IV. dal 1056. fino al 1059. Nel qual'anno si fà Monaco, nel mese di Marzo.
11 *Landolfo* VI. col padre dal 1038. col padre, e col figliuolo dal 1059. solo dopo la morte del figliuolo Pandolfo IV. che fù ucciso da'Saracini in battaglia dal 1074. fino all'anno 1077. nel qual'anno mantò, mancando in lui la successione de' Principi Longobardi.

CRONOLOGIA DE' SIGNORI, E DUCHI DI MILANO.

EBbe questo Stato diversi Signori, e poi Duchi. I principali furono li Torriani, Visconti, e dopo gli Sforza, I Re di Francia pretendevano succedere a'primi per causa di Valentina, Figlia di Gio: Galeazzo Visconte, primo Duca di Milano, e Moglie di Luigi di Francia, Duca d'Orleans, secondo genito di Carlo V. detto il Savio. Gio: Galeazzo lasciò due Figli, che morirono senza Posterità legitima; Gio: Maria nel 1412. e Filippo Maria nel 1447. Lo Stato di Milano fù all'ora ricercato da diversi Pretendenti, cioè dall'Imperator Federico IV. dal Duca di Savoja, da Alfonso Rè di Napoli, da Carlo Duca d'Orleans, e da'altri; e questo ultimo vi si portò colle sue Truppe; mà non conseguì, che la Contea d'Asti, che pretendeva per parte di sua Madre. Quelli di Milano volevano mettersi in libertà; mà dopo d'avere molto sofferto per l'agitazione di quelli, che li volevano soggiogare, si sommisero à Francesco Sforza, Soldato di fortuna; mà gran Capitano. Era questo bastardo della Casa Sforza, ed aveva spos.to la Figlia naturale dell'ultimo Duca Filippo Maria. Poi il Rè Lodovico XII. Figlio di Carlo Duca d'Orleans rinovò le sue pretese sopra il Ducato di Milano, come Nipote di Valentina, che cagionò molte Guerre in Italia. Così per finirle interamente, dopo la morte di Francesco Sforza Duca di Milano, morto nel 1535. l'Imperatore Carlo V. tratenne molto tempo il Rè Francesco I. nella speranza d'investire un suo Figliuolo in qu sta Ducea; mà però l'investitura seguì in favore di Filippo II. di lui Figliuolo. Frà questo mentre il desiderio di possedere questo bel Paese hà fatto fare diversi Assedj, e gran numero di Battaglie. Le più considerabili sono quelle di Catavas, altrimenti d'Agnaldel, ò Rivalta nel 1509. quella di Novara nel 1512. di Marignan nel 1515. della Bicocca nel 1521. di Pavia nel 1524. di Ladriano nel 1528 ed in fine quella del Tesino nel 1636. e di Cremona nel 1648. benche sia sempre vissuto tributario al Monarca delle Spagne, che vi spedisce un Governatore Delle susseguenti, e manco rimote lasciamo la cura di scriverle ad Autori di quella savievza ben necessaria, per non urtare in qualche Sirte non picciolo di naufragare.

Signori, e Duchi di Milano.

LVitprando, nominò alcuni Conti di Milano, dopo il X. Secolo, cioè *Altione*, *Megenfreddo*, *Ugo*, *Lotario*, tutti 4. della stessa Famiglia. Dopo essi sono registrati *Uberto*, *Adelberto*, *Obizone*, *Attone* Conte d'Angleria, *Facino*, *Hirebrando*, Visconte nel 1056. Pretendesi, che questo battesse *Volux* Prencipe Saraceno, a cui levasse un Elmo, sopra il quale era ciselato un Serpente cogli altri Geroglifici, ch'i di lui Successori assunsero poi impresa, che furono *Ottone*, *Andrea* nel 1100. *Galvano* nel 1145. *Ubertino*, Vicario Imperiale nel 1182. *Giacomo Visconte*, *Ottone* Arcivescovo, e poi Signore di Milano nel 1277. *Tibaldo* Fratello d'Ottone, il quale fù ucciso da quelli della Famiglia *Turriani*, opposti à quelli de'Visconti, e fù Padre di *Matteo*, detto il Grande, che Arnoldo Rè de' Romani stabilì Vicario Imperiale nel 1294. Dopo nel 1313. quelli di Milano lo prescelsero per Rettore Generale, e Signore dello Stato, dal quale diamo principio alla Cronologia certa de'Signori di Milano. Nel 1294. o 1313. *Matteo* il *Grande*, morto nel 1321. *Galeazzo Visconte* morto nel 1328. *Azzo*, over *Accio* nel 1339. *Luchino* ucciso nel 1349. *Gio:* Arcivescovo di Milano 1354. *Matteo* II. nel 1356. *Galeazzo* II. nel 1378. *Barnabò* nel 1384. *Gio: Galeazzo* Duca di Milano nel 1385. morì nel 1402. *Gio: Maria* assassinato nel 1411. *Filippo Maria* 1447. I Prencipi della Casa d'Orleans *Francesco Sforza* 1466. *Galeazzo Sforza* assassinato nel 1476. *Gio. Galeazzo* nel 1494. *Lodovico Sforza*; detto il *Moro*, il quale fù preso da Lodovico XII. nel 1499. morto nel 1508. Il Rè *Lodovico* XII. nel 1515. *Massimiliano*, Figlio di Lodovico fù ristabilito a Milano, da dove fù cacciato dal Rè Francesco I. nel 1515. Il Rè *Francesco I. Francesco Sforza*, Secondo Figlio rientrònella Ducea di Milano nel 1522. e dopo averlo più volte preso, perso, e ripreso, morì sēza Posterità nel 153 . *Carlo V.* Imper. si fece allora Patrone di Milano, che lasciò a'suoi Successori

CRONOLOGIA DE' SENATORI DI MILANO.

IN questa Città v'è un Senato composto di Persone riguardevoli tutti Dottori, Legisti probatissimi, che sono 15. compreso il Presidente; sono questi perpetui, i quali al riferire del Morigia nel libro 1. delle sue Istorie anno ciascuno di piatto 500. Scudi d'oro annuali. Tengono sei Secretarj, sei Assistenti, e nove Visiri tutti salariati. I viventi sono quelli, che seguono.

Num. de' Senatori.	NOMI DE'SENATORI VIVENTI.	In luogo di chi fù eletto Senatore.	Quando fù conseg. il privilegio di Senatore.	Quando pigliò possesso di Senatore.
I.	Co:D.Lu.Pertusati	P.Co:Car.Belloni	24.Mz.1682	25.Gi.1683
II.	Co:D.Luigi Trotti	S. G: Piet. Stampa	6. No. 1682	7. No. 1682
III.	C:D.Fil. Archinto	M. Gio: Arconati	9. Ma. 1682	9. Mz. 1683
IV.	D. Sigism. Conchi	S. Gio: B.a Pozzi	2. De. 1683	18. Ma. 1683
V.	Mar.D.Ces.Pagani	D. Gio: de Cleri	20. De. 1686	6. Mz. 1683
VI.	M.D.G.Tō. Gallar.	S. Piet. Geor. Bor.	20. Ma. 1687	10. Ap. 1687
VII.	D. Pietro Cassa.	per privil. succ.	2. Mag. 1696	22. Ag. 1697
VIII	Co:D.Carl. Visconti	per privil. succe.	3. Dec. 1697	7. Ag. 1697.
IX.	D.Pi.Pao. Arrigoni	Co: Fab. Pusterla	5. Ago. 1698	13. Se. 1698
X.	D. Ignaz. Alvarez	D. Sen. Fr. Aranea	19. Ap. 1699	20. Gi. 1699
XI.	C:D.G.B. Modign.	per privil. succes.	1. De. 1699	4. Set. 1700.
XII.	D.G.Ga. Visconti	D. Cesar. Visconti	9. Ma. 1701	23. Se. 1701
XIII	D. Giosep. Bologna	Senator. Pinachi	10. Ma. 1702	25. Ma. 1701

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DE' SENATORI DI BOLOGNA.

LE Famiglie del Senato di questa Città, detto per il più il Reggimento, furono istituite al numero di 21. da Papa Paolo II. nel 1465. con far Giovanni II. Bentivogli Capo di esso, ridotte poi à 40. da Giulio II. nel 1506. e poi à 50. da Sisto V. nel 1590. Quelle c' hanno goduto, e ch'al presente godono tal onore vitalizio saranno sotto registrate coll'ordine de'tempi, ne'quali l'ottennero. Hà questo per Capo il Confaloniere di Giustizia, che à balle ogni 2. Mesi si crea dal loro corpo, e risedendo in Palazzo, può intervenire à tutte le Assonterie, segna varie licenze, come fanno i Priori de'Magistrati, e dirigge i negozj già risoluti, ò da risolversi in esso. Et oltre il Gonfaloniere di Giustizia, hà il suo vicendevole Priore, & al principio di ciaschedun'anno si creano varie Assonterie di Senatori, sopra tutte le materie, che riguardano la loro giurisdizione, & ogni negozio proposto, datosi à maturare alla sua particolare Assonteria, si riporta in Senato, che lo giudica a'voti, ora secreti, ora pubblici, secondo la qualità delle proposizioni. Alcune materie in esso stabilite si confermano davanti al Cardinale Legato, rimettendo il partito, e S. E. vi si trova in abito col rocchetto, nè mai mette voto. I Titoli de'negozj, che si comportano da discutere alle Assonterie, sono Camera, Governo, Imposta, Milizia, Magistrati, Munizione, Pavaglione, Ornato, Studio, Confine, Acque, Sgravamento, Gabella, Fabbrica di S. Petronio, Tasse del Contado, Abbondanza, Monte di Pietà; e Fiumi; e sotto i sopradetti Titoli si comprendono ancora tutte le Arti, e Commnnità, la Rota del Civile, l'Archivio, la Cancellaria, la Zecca, & altri negozj. L' Assonteria di Magistrato è la più importante, perche tratta sopra di quelli, e di materie di Stato col Prencipe, essa, & alcun'altra di maggiore imdortanza si crea a voti; l'altre girano a torno. Il Senato tiene Dominio assoluto sopra l'Erario pubblico, elegge Capitani, Colonnelli, e Sargenti maggiori a piedi, ed a Cavallo.

Cognomi di Famiglie, ch'in altri tempi hanno auto in Bologna la Dignità Senatoria in Vita.

Aldrovandi	1467
Arioſti.	1466
Armi.	1466
Bandini.	1560
Bianchi.	1466
Bolognetti	1556
Bolognini	1506
Boſcheiti	1590
Caccialupi	1466
Caccianemici	9466
Carboneſi	1506
Caſtelli.	1466
Cattanei	1468
Felicini.	2506
Foſcarini	1506
Ghiſelli.	1578
Griffoni	1511
Lini	1503
Lojani	1508
Manzoli	1506
Mareſcalchi.	1578
Montecalvi	1478
Paſi	1508
Paltroni	1507
Pellegrini	1554
Piateſi	1579
Poeti	1266
Purghi	1466
Renghieri.	1505
Roſſi.	1466
Ruini.	1584
Salaroli	1487
Sanuti	1466
Seſſoni.	1472
Secadenari	1615
Segni	1648
Vitali.	1543

Cognomi di Famiglie, che presentemente godono la Dignità Senatoria Vitalizia.

Albergati.	1506
Angelelli.	1567
Azzolini.	1662
Bargelini	1476
Barbazza.	1644
Bentivogli.	1465
Bianchini.	1508
Boncompagni.	1569
Bonfioli.	1583
Bovi.	1621
Calderini.	1528
Campeggi.	1506
Caprara.	1616
Caſali.	1525
Coſpi.	1506
Ercolani	1528
Fachenetti.	1586
Fantuzzi.	1467
Fibbia	1624
Geſſi.	1626
Ghiſelardi.	1553
Ghiſelieri	1506
Gozzadini.	1466
Graſſi.	1506
Grati.	1466
Guaſtavilanni.	1508
Guicotti.	1466
Iſolani.	1506
Lamberti.	1484
Legnani.	1506
Lodoviſi.	1506
Lupari	1528
Magnani	1511
Malvaſia	1554
Malvezzi.	1466
Mareſcotti.	1466
Marſigli.	1483
Orſi.	1485
Paleotti.	1514
Pepoli.	1506
Pietramelara	1644
Ranuzzi.	1466
Riati.	1572
Sampieri.	1478
Scappi.	1590
Spada.	1638
Tanara	1629
Vizani.	1622
Volta.	1[illegible]
Zambeccari.	1[illegible]

Cronologia de' Pseudo-Cardinali, i quali ancorche siano stati inserti nella Cronologia Universale de'Cardinali, che principia alla pag. 157. di questo Tomo, e termina alla pag. 195. ne facciamo quivi separatamente la repitizione per averli tutti uniti a facilità maggiore di chi legge. I numeri marginchi dimostrano quelli esistenti nel margine della predetta Cronologia, alla quale potrà aver ricorso chi desideraſſe contezze più distintte: ed ancora d'ogni uno si leggono più diffuse ne'XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca sotto la propria lettera dell'Alfabeto.

481 Adalberto Ingleſe eletto da Clemente III. Antipapa
482 Giovanni eletto da Clemente III. Antipapa
483 Ugone eletto da Clemente III. Antipapa
484 Pietro eletto da Clemente III. Antipapa
485 Alberto eletto da Clemente III. Antipapa
486 Giovanni eletto da Clemente III. Antipapa
487 Pietro eletto da Clemente III. Antipapa
488 Anaſtaſio, eletto da Clemente III. Antipapa
489 Guerino eletto da Clemente III. Antipapa
491 Guidone eletto da Clemente III. Antipapa
492 Ottaviano eletto da Clemente III. Antipapa
493 Teodorico Benedettino eletto da Clemente III. Antipapa
494 Niccolò il Monaco da Clemente III. Antipapa
495 Niccolò il Monaco da Clemente III. Antipapa
496 Secondo da Clemente III. Antipapa
497 Paolo da Clemente III. Antipapa
498 Alberto da Altella eletto da Clemente III. Antipapa
499 Maginolfo Romano eletto da Clemente III. Antipapa.
727 Pietro Alberici eletto d'Ap. nel 1130. da An. II. Antipapa
728 Silvio eletto d'Apr. 1130. da An. II. Antipapa.
729 Ermano eletto d'Apr. 1133. da An. II. Antipapa
730 Gregorio Ottoni eletto d'Ap. 1130. da An. II. Antipapa
731 Pietro da Piſa Caſſin. eletto d'Ap. 1130. da An. II. Antipapa
732 Donato eletto in Dec. 1131. da An. II. Antipapa
733 Anſelmo da Milano eletto in Dec. 1131. da An. II. Antipapa
734 Rainaldo eletto in Dec. 1131. da An. II. Antipapa
851 Giovanni Benedittino Ungherо eletto da Vit. IV. Antipapa
1144 Giac. Alberti da Prato eletto 17. Mag. 1328. da Nicc. IV. Ant.
1145 Giovanni Viſconti Milan. eletto 17. Mag. 1328. da Nic. IV. Ant.
1146 Ermano Benedittino eletto 17. Mag. 1328. da Nic. IV. Antip.
1147 Niccolò Agoſtiniano eletto 17. Mag. 1328. da Nicc. IV. Ant.
1148 Pietro Oringa eletto 17. Maggio 1328. da Nicc. IV. Antipapa
1149 Gio: Arlotto eletto 17. Magio 1328. da Niccolò IV. Antipapa
1150 Franceſco Abb. Pompoſiaco el. 17. Mag. 1328. da Nic. IV. Ant.
1151 Bonifazio Lombardi Dom. el. 17. Mag. 1328. da Nicc. IV. Ant.
1162 N... Domenic. Veſc. di Sutri el. 17. Mag 1348. da Nic. IV. Ant.
1153 Paolo da Viterbo Minore elett. 17. Mag. 1328. da Nic. IV. Ant.
1300 Giac. de Vis Pat. di Coſtant. el. 16. Dec. 1378. da Clem. VII. Ant.
1301 Niccolò Brancacci Nap. el. 16. Dec. 1308. da Clem. VII. Ant.
1302 Pietro Sorcenats Franceſe el. 16. Dec. 1308. da Clem. VIII. Ant.
1303 Nicc. S. Saturnino Claram. el. 16. Dec. 1308. da Clem. VIII. Ant.
1304 Pietro Barriera Veſc. Edeenſe 16. Dec. 1378. da Cle. VIII. Ant.
1305 Leonardo Roſſi Minore Gener. 16. Dec. 1378. da Cl. VIII. Antip.
1306 Gontero de Lana Veſc. Palent. eletto 5380. da Clem. VII. Ant.
1307 Tomaſo de Clauſle Dom. el. 30. Mag 1382. da Clem. VII. Ant.
1308 Pietro de Cros Benedettino el. 18. Dec. 1383. Da Cle. VIII. Ant.
1309 Emerico Manac Limoſin Arc. di Parigi eletto 18. Dec. 1383. da Clemente VII. Antipapa
1310 Fedito Agrofolio Veſcovo d'Avignon eletto 18. Dec. 1383. da Clemente VII. Antipapa
1311 Pietro Monte Acuto Franc. Benedettino eletto 18. Decembre 1383. da Clemente VII. Antipapa
1312 Martino Portogheſe Arciveſcovo di Lisbona eletto 18. Dec. 1383. da Clem. VIII. Antipapa
1313 Gualtiero Ingleſe eletto 18. Dec. 1483. da Clem. VII. Antip.
1314 Io: Scialon Veſcovo Tolleſe eletto 18. Decembre 1383. da Clemente VII. Antipapa
1316 Amadeo Saluzzi da Saluzzo eletto 18. Decembre 1383. da Clemente VII. Antipapa
1317 Pietro Frignac Franceſe el. 18. Dec. 1383. da Clem. VII. Ant.
1318 Giacomo Montenay Franceſe el. 18. Dec. 1383. da Clem. VII. Ant.
1319 Tomaſo Manſi Piſtoieſe Arc. di Nap. 12. Lug. 1383. da Cl. VII.
1320 Bertrando Cavac Pa... Gerofolimitano 13. Luglio. 1385. da Clemente VII. Antipapa
1321 Amelio Lotrec Franceſe el. 12. Lug. 1385. da Clem. VII. Ant.
1322 Gio: de Placentini Franceſe el. 12. Lug. 1385. da Cl. VII. Ant.
1323 Pietro Tute... Franceſe eletto 12. Lug. 1385. da Clem. VII. Ant.
1324 Giovanni Miſnio Franceſe el. 12. Lug. 1385. da Cl. VII. Ant.
1325 Giovanni Brognac Savojardo el. 12. Lug. 1385. da Cl. VII. Ant.
1326 Giovanni Rotland Franceſe el. 12. Lug. 1385. da Clem. VII. Ant.
1327 Pietro Lucemburgo Franceſe eletto 1386. da Clem. VII. Ant.
1328 Giacomo d' Arragona Spagn. el. nel 1388. da Clem. VII. Ant.
1329 Giovanni de Talarù da Lione el. 8. Nov. 1389 da Cle. VII. Ant.
1330 Marino Salva eletto 8. Nov. 1389. da Clem. VII. Antipapa
1331 Gio: Flandrin Franceſe eletto in Ott. 1390. da Clem. VII. Ant.

BIBLIOTEKA UNIVERSITARE "MANUBARI ETI" SHKODER 2018

1331 Pietro Gerardi del Delfin. el. in Ott. 1390. da Clem. VII. Ant.
1332 Guglielmo Vergj Franc. el. 26. Ap. 1391. da Clem. VII. Ant.
1333 Pietro de Frigidis Spagn. el. 24. Gen. 1394. da Clem. VII. Ant.
1334 Lodovico Pondevax Savojardo el. 24. Dec. 1394. da Clem. VII.
1335 Gio: de Rupenu Franc. Arciv. d'Arles, el. da Clem. VII. Ant.
1355 Pietro Blavi eletto 25. Dec. 1396. da Bened. XII. Antipapa
1356 Orlandino Volpelli Lucheſe el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1357 Ferdinando Calvilio Veſc. di Tarragona eletto 22. Dec. 1397. da Bonifazio XII. Antipapa
1358 Goffredo de Ronil Franceſe el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1359 Pietro Serra di Barcellona el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1360 Berengario Anghiſciola Veſc. di Gironda eletto nel 1398. da Benedetto XII. Antipapa
1361 Bonifazio Amante Piſtojeſe el. 1398. da Benedetto XII. Ant.
1362 Lodovico de Bar Franceſe eletto 1398. da Bened. XII. Antip.
1363 Antonio Scialan Savojardo el. 9. Mag. 1404. da Ben. XII. An.
1364 Michiel de Salva Arciveſcovo di Pamplona el. 9. Mag. 1404. da Benedetto XII. Antipapa.
1365 Pietro Ravario Arc. Tolofano el. in Sett. 1409. da Ben. XII. Ant.
1366 Gio: Martini Ciſtercienſe Spagnuolo eletto in Settemb. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1367 Pietro de Foix Veſcovo di Laſcar eletto in Settembr. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1368 Eximino d'Anche Spagn. el. in Sett. 1409. da Bened. XII. Ant.
1369 Giuliano Dobla Spag. el. in Sett. 1409. da Bened. XII. Antipapa
1370 Domenico Bonafede Spagnolo Certoſino eletto in Settemb. 1409. da Benededetto XII. Antipapa
1371 Carlo de Uries eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antip.
1372 Pietro Fonſeca Portogheſe eletto in Set. 1409. da Ben. XII. Ant.
1373 Giordano Spagnuolo eletto in Settem. 149. da Ben. XII. Ant.
1374 Criſtoforo Amerio Spagnuolo eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1375 Arnoldo . . . , eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1376 Gio: Virin eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1377 Bartolomeo Celtore eletto in Sett. 1409. da Bened. XII. Ant.
1378 Bernardo di Riera eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Ant.
1379 Giovanni d'Armignac Franceſe eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1380 Giovanni Carriat Franceſe eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1381 Raimondo d'Avignone eletto in Sett. 1509. da Bened. XII Ant.
1459 Lodovico della Palu eletto 29. Gennajo 1440. da Felice V. Ant.
1460 Bartolom. Viſconti da Novarra el. 39. Gen. 1440. da Fel. V. Ant.
1461 Valderano de Baer Germano el. 29. Genajo 1440. da Fel. V. Ant.
1462 Alfonſo Carriglio Spagnolo el. 29. Genajo 1440. da Fel. V. Ant.
1463 Aleſſandro Zamoviti Polaco Pat. Aquileienſe eletto 29. Gennajo 1440. da Benedetto
1465 Ottone Spagnuolo eletto 12. Sett. 1440. da Felice V. Antip.
1466 Giorgio Spagnuolo eletto 12. Sett. 1440. da Felice V. Antip.
1467 Franceſco Franceſe Benedittino el. 12. Sett. 1440. da Fel. V. Ant.
1468 Bernardo Franceſe Benedittino eletto in Settembre 1440. da Fel. V. Antipapa
1469 Giovanni Tedeſco Veſc. Argent. el. in Sett. 1440. da Fel. V. Ant.
1470 Gio: Grunvalder Bavaro el. 12. Sett. 1440. da Fel. V. Antipapa
1471 Gio: Villavizioſa da Segovia eletto in Sett. 1440. da Fel. V. Ant.
1472 Amadeo de Talarù Franceſe Arciveſcovo di Lion eletto 12 Novembre 1440. da Fel. V.
1473 Dioniſio Molin Franceſe Arciveſcovo di Parigi eletto 12. Novembre 1440 da Fel. V.
1474 Filippo Cerqui Franceſe Arciveſcovo Turonenſe eletto 12. Novembre 1440. da Fel. V.
1475 Niccolò Todeſchi Cataneſe Arciveſcovo Palermitano eletto 12. Novembre 1440. da Fel. V.
1476 Gerardo Mariet Franceſe eletto 12. Nov. 1440. da Fel. V. Ant.
1477 Gio: di Maleſtot Franceſe el. 12. Novemb. 1440. da Fel. V. Ant.
1478 Gio d'Artus Franceſe Arciveſcovo di Tarrantaſia eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V.
1479 Lodovico . . . . Portogheſe eletto 6. Apr. 1444. da Fel. V. Ant.
1480 Vincenzo Combenio Polacco el. 6. Ap. 1444. da Fel. V. Antip.
1481 Guglielmo de Stagno Benedittino el. 6. Aprile 1444. da Fel. V.
1482 Bartolomeo Vitteleſchi da Corneto eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V. Antipapa
1483 Tommaſo Corcel Franceſe eletto 6. Ap. 1444. da Fel. V. Ant.
1484 Giovanni da Raguſi Domenic. el. 6. Ap. 1444. da Fel. V. Antip.
1485 Antonio Cardano Arciveſcovo di Meſſina eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V. Antipapa

CRONOLOGIA DE' BORGOMASTRI, LANDAMMANI, E SCOLTETTI DE' CANTONI DE' SVIZZERI.

Borgomaſtro, *ò ſia* Burger Meiſter *in Tedeſco, deriva, dæ* Burger, *che ſignifica Cittadino, e* Meiſter, *che ſignifica Padrone; mà in queſta parola ſignifica propriamente Rettore, di modo che* Bogomaſtro *vuol dire Rettore de Cittadini; ed in latino il ſuo proprio nome è* Conſul; *e corriſponde alla Dignità de Conſoli Antichi di Roma. Volendo far comparazione de' Minori ad Majus, queſto titolo hanno i Capi della Città di Governo Democratico.*

Landemmano *è un compoſto delle due Parole* Lands, *che ſignifica Paeſe, ed* Amman, *ò ſia* Amptman, *che ſiguifica Uffiziale, di modo che* Laudammano *vuol dire Uffiziale del Paeſe. E queſto titolo hanno i Capi de' Cantoni popolari.*

Scoltetto *vien proferto in Tedeſco* Schultheiſs, *che è una parola propria Allemanna, e ſignifica il primo del luogo, e conviene tanto al Capo d'una Terra, ch' in Italiano ſi chiamano Conſoli, come al Capo delle Città di Governo Ariſtocratico.*

A queſto deveſi aggiugntre un'oſſervazione, acciò niuno ſi meravigli, perche ſi faccia differenza tra' Cantoni Popolari, e le Città di Governo Democratico. Mentre queſto non ſignifica altro che Governo Popolare, e deveſi ſapere che ne' Cantoni Popolari ogn' uno per tutto il Paeſe hà il ſuo Volo. Nel Governo Popolare delle Città non hà Volo, che li Conſiglieri; mà queſti vengono eletti dal Popolo delle Città; ed ogni minimo Cittadino ne viene eletto, e nelle coſe eſſenziali trattandoſi di guerra è ſimili, tutt'il Popolo della Città ne vien conſultato. Mà il Paeſe fuori della Città è ſuddito, e non hà voto; come all'incontro l'hanno quelli de' Contorni Popolari.

L'autorità di queſti Capi, cioè Borgomaſtri, Scoltetti, e Landemmani, *non è grande reſpettivamente alla Carica; mà reſpettivamente alla loro bona Condotta, e numero d' Amici, ed Aderenti, che li fanno, e che ſi fanno fare meglio che neſſuno, mentre tutti gli negozj paſſono per le Mani loro, e ſono loro che propongono a' Conſigli tutti gl'affari, e ſono i Deputati ordinariamente à tutte le Diete.*

Ro dolfo Brun Cavalier 1336
Rugiero Mannas Cavalier 1361
Giovanni Finck. 1384
Rodolfo Schuvend Caval. 1384
Rodolfo Schon 1390
Rodolfo Mannas 1393
Enrico Meis Cavaliere 1393
GiovañiMeger deKnonavv. 1393
Giovanni Herter 1409
Pantaleone de Inkenberg 1410
Giacomo Glentuer 1411
Felice Mannas 1427
Rodofo Stulli Cavaliere 1430
Rodolfo Meis 1435
GiacomoSchvvartzMaurer. 1439
Giovanni Schvvend 1441
Enrico Schvvend 1442
Giovanni Keller 1445
Rodolfo de Cham 1454
Enrico Roiſt 1469
Enrico Goldlin Cavaliere 1476
Gioan Vvaldman Cavalier 1483
Conrado Schvvend Caval. 1489
Felice Brenvvald 1489
Rodolfo Eſcherde Glaſs. 1499
Matthia Vviis 1501
Marco Roiſt 1505
Felice Schmid 1510
Enrico Vvalder 1524
Diethelmo Roiſt 1524
Gioan Haab 1542
Giovanni Rodolfo Lavater 1544
Giorgio Muller 1556
Bernardo de Cham 1560
Gioan Bram 1567
Gio: Kamblin 1571
Gaſparo Thoman 1584
Conrado Groſman 1591
Gioan Keller 1594
Enrico Brum 1601
Giovanni Rodolfo Rhan 1608
Leonardo Holtzhabl 1609
Giovanni Enrico Holzhalb 1617
Enrico Bram 1628
Salomon Hirzel 1637
Gio: Rodolfo Rhan 1645
Gio: Enrico Vvaſer 1652
Enrico Rhan 1655
Gio: Gaſparo Hirzel 1669
Gio: Conrado Grebel 1669
Sigiſmondo Spondi 1674
Gio: Enrico Eſcher 1678
Gio: Gaſparo Eſcher 1691
Andrea Megger 16[illegible]

Gio. Enrico Eſcher; ed Andrea Meger
Sono viventi, ed in uffizio ordinariamente un anno per uno.

SCOLTETTI DI BERN[illegible]
dall'anno 1[illegible]8. ſin' al 1707

Ottone de Ravensp[illegible] Preſetto Imperiale di Bern[illegible] 12[illegible]
Chuno de Sumiswald primo Scoltetto 1218
Chuno de Gig[illegible] 1227
Gualterro de Vvatisvvig 1229
Giacomo de Grasburg 1229
Guglielmo de Boll 1239
Rodolfo Hoffmeiſter 1244
Pietro Conte di Buchek 1253
Burkardo de Egerten 1[illegible]6
Enrico de Burgenberg 12[illegible]8
Chuno de Rubenberg 1270
Pietro de Rubenberg 1272
Pietro de Cramburg 1272
Nicolao de Munlingen 1280
Ulderico de Rubenberg 1284
Giacomo de Hunberg 1293
Chuno Munzer 1299
Lorenzo Munzer 1303
Filippo de Kien 1304
Gio: de Rubenberg 1319
Bertoldo de Rumlingen 1320
Pietro de Egerten 1322

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Gio: de Cramburg 1328
Vvernero Munzer 1331
Gio: de Bubenberg 1338
Pietro de Palm 1348
Leonardo de Holz 1342
Pietro de Seedorf 1354
Enrico de Bubenberg 1354
Pietro de Krauchtal 1355
Chuno de Seedorf 1358
Nicolò de Vvarzenburg 1361
Gio: de Bubenberg 1362
Pietro Schvvab 1363
Udalrico de Pubenberg 1368
Giacomo de Sefftingen 1382
Otto de Pichenberg 1383
Luigi de Sefftingen 1391
Pietro de Krauchthal 1407
Rodolfo Hoftmeifter 1417
Rudolfo de Erlach 1444
Enrico de Pubenberg 1447
Rudolfo de Ringaldinghen 1451
Gaſparo de Stein Cavag. 1457
Teodorico de Ringoldingen 1458
Niccolò de Scarnachthal 1463
Niccolò de Diesbach Caug. 1465
Adriano de Bubenberg 1468
Pietro Kiſtler 1470
Pietro de Vvaberen 1471
Rodolfo de Erlach 1471
Guglielmo de Diesbach C. 1481
Enrico Matter Cavaliere 1485
Rodol. de Scharnachthal 1507
Giacomo de Vvattenvvijhl 1512
Gio: de Erlach 1519
Sebaſtian di Diesbach 1529
Giacomo de Vvattenvvijl 1533
Gio: Franceſco Nagelin 1540
Gio: Heiger 1562
Beato Luigi de Mullenen 1568
Gio: de Vvattenvvijl 1582
Abramo de Graffenried 1590
Gio: Rodolfo Sager 1597
Alberto Manuel 1600
Antonio de Graffenried 1623
Franceſco Luigi de Erlach 1629
Claudio Vvegerman 1632
Niccolo Dacnſelhoffer 1636
Antonio de Graffenried 1651
Samuel Friſling 1668
Sigiſmondo de Erlach 1675
Gio: Antonio Kilchberger 1684
Gio: Rodolfo Sinner 1696
Emanuele de Graffenried 1700

Ma gl'ultimi due ſono viventi, ed in offizio un' anno per uno.

SCOLTETTI DI LUCERNA
dall'anno 1315. ſin' al 1707.

Pietro Ander Brugg. 1315
Gualtero de Malters 1318
Gualtero de Littavv
Gio: de Bramberg 1320
Niccolò de Gundelingen 1346
Pietro de Hochdorf 1349
Vvernero delgundelingen 1360
Giodoco de Malters 1363
Petermanno de Gundelingē 1377
Morì nella Battaglia di Sempach l'anno 1386.
Gioan de Matt. 1387
Rudolfo de Gattivvigl 1388
Niccolò Kaufman 1389
Luigi Dhich 1390
Udalrico Zarlinden 1390
Enrico de Moos 1392
Udalrico d'Eich 1392
Niccolò Kupferſchmid 1394
Petermanno de Moos 1396
Rodolfo de Rooth 1401
Enrico de Vveiſſenvvagen 1402
Pietro de Moos 1409
Udalrico Vvalkher 1415
Gioan de Dieriken 1417
Pietro de Meggen 1420
Paolo de Puren 1421
Enrico de Moos 1425
Vvernero de Meggen 1430
Antonio Rus 1430
Petermanno Goldſchmio 1431
Petermanno de Lutishoffen 1435
Udalrico de Herteſtein 1438
Gio: de Spiegelberg 1440
Gurſtardo Sidler 1443
Petermanno de Lutishoffen 1445
Mattia de Pramberg 1447
Gion Riz 1463
Enrico de Hunſtvigl 1474
Pietro Rugt de Vvolhauſen 1474
Enrico Haasforter 1476
Gaſparo de Herteſtein Cav. 1476
Antonio Ruo 1478
Gioan Feer in Emmen 1480
Pietro Taſman 1481
Luigi Seiler 1485
Conrado de Meggen 1485
Luigi Stramer 1486
Petermanno Feer 1490
Petermanno de Meggen 1491
Gio: de Sonnenberg 1494
Giacomo de Brambeg 1707
Pietro Taſman 1507
Gio: de Vvigl 1510
Giacocomo de Herteſtein 1515
Gualtero de Meggen 1515
Luigi Konig 1516
Pietro Zukas 1520
Gio: Hug 1525
Gio: Golder 1528
Giacomo Lienhard 1530
Giacomo Feer 1533
Enrico de Flekenſtein 1535
Vvernero de Meggen 1541
Mangoldo de Vvigl 1543
Gio: Bircher 1549
Pietro Tamman 1552
Niccolò de Meggen 1553
Gio: Hug 1555
Luca Ritter 1557
Jodoco Pfiffer 1559
Nicolao Amlehen 1561
Udalrico Heinſerlin 1560
Rocco Helmlin 1569
Luigi Pfiffer Cavaliere 1570
Enrico de Flekeſtein 1580
Giodoco Krebſinger 1590
Giodoco Pfiffer Cavaliere 1564
Giodoco Holdermejer 1598
Luigi Schurph 1600
Gio: Hemlin 1608
Giacomo de Sonneberg C. 1611
Enrico Cloos Caval. 1616
Gualtero Am-Rein Cav. 1623
Maurizio Ander almend 1629
Giodoco Bircher Cav. 1632
Luigi Schuomacher 1634
Gaſparo Razenhofer 1639
Giodoco Flekenſtein Cav. 1640
Enrico de Flekenſtein Cav. 1643
Giacomo Bircher 1645
Udalrico Dulliker 1646
Criſtoforo Pfiffer 1958
Alfonſo de Sonneberg 1664
Giuſeppe Am Rein 1674
Euſtachio de Sonneberg C. 1674
Aureliano Furgilgen Cav. 1686
Gio: Rodolfo Durler Cav. 1689
Rodolfo Mohr Caval. 1696
Gio: Carlo Balthaſar 1701
Gio: Marlino Schvveizer Sig. di Buonas 1701
Gio: Rodolfo Durler 1707
Gio: Martino Schvveizer
Sono viventi, ed in Uffizio un' anno per uno vicendevolmente.

LANDAMMANI DEL CANTONE D'URANIA,
dall'anno 1251. ſin'al 1707.

Arnoldo Meger de Silenen 1251
Vvern. Bar. d'Attinghauſen 1261
Burkardo Zum Brunnen 1273
Vver. Bar. d'Attinghauſen 1298
Gio: Bar. d'Attinghauſen 1325
Gio: Meger d'Eſtfelden 1357
Conrado Derfrauvven 138
Mori in Batt. di Sempach 13
Conrado de Underegen 87
Mori in Batt. de Naffe 13
Enrico Derfrauvven 39

Gualtero Bueler il magg. 1394
Gio: Roth 1403
Gualtero Mejor 1417
Gio: Roth m. à Bellinzona 1418
Gualtero Bueler 1419
Enrico Schreiber 1422
Enrico Beroldinger 1422
Enrico Schreiber 1423
Enrico Arnold de Spuringē 1426
Gio: Kluſer 1431
Enrico de Beroldingen 1432
Giodoco Kas 1433
G. Bruntener de Brunberi 1439
Gio: Arnold 1440
Giodoco Kas 1441
Gualtero Bueler 1443
Arnoldo Hoffer 1444
Enrico de Beroldingen 1445
Gio: Buntener de Brunberg 1447
En. Buntener de Brunberg 1448
Gualrero in Oberdorf 1450
Enr. Arnold de Spuringen 1452
Enrico Dietlin 1455
Gualtero in Oberdorf 1456
Gio. Buntener de Brunberg 1458
Enr. Arnold de Spuringen 1460
Gio: Fries 1461
Gio: Buntener de Brunberg 1462
Gio. Zum Brunnen 1466
Gio: Bueler 1467
Gualtero Indergaſs 1468
Giacomo Arnold 1471
Andrea de Beroldinghen 1472
Gualtero Indergaſs 1475
Gio: Zum Brunnen 1477
Guallero Indergaſs 1479
Gio: Fries 1481
Andrea de Beroldingen 1483
Giac. Arnold de Spuringē 1485
Giacomo Im Oberdorf 1487
Gualero Indergaſs 1490
Enrico Troger 1492
Giacomo Im Oberdorf 1494
Gualtero Inhoff 1496
Andrea de Beroldingen 1501
Enrico Troger 1503
Gio. Buntener de Brunberg 1505
Gualtero Imhoff 1507
Gio: Buntenes de Brunberg 1509
Gio: Zum Brunnen, il qual 1511
mori in Battag. di Marignano
Enrico Troger 1515
Pietro Albrecht 1516
Gio. Dietlin 1518
Gioſue de Beroldingen C. 1520
Giacomo Troger 1523
Gio: Dietlin 1526
Udalrico Turler 1529
Giacomo Troger 1531
Gioſue de Beroldinghen C. 1534
Gio: Priker 1537
Gio: de Beroldinghen C. 1540
Amando de Niderhoffen 1542
Gio. Priker 1644
Gioſue de Beroldingen C. 1546
Manſuero Zun Brunnen 1548
Giac. Arnold de Spuringen 1549
Gaſpar Imhoff 1551
Gioſue de Beroldingen Cav. 1553
Amando de Nidethoffen 1555
Gio. Priker 1557
Giac. Arnold de Spuringen 1559
Gaſpar Imhoff 1562
Gioſue de Beroldinghen 1566
Enrico Albrecht
Giodoco Smid 1565
Pietro de Pro 1567
Giac. Arnold de Spuringen 1569
Enrico Albrecht 1571
Giodoco Schmid 1573
Pietro de Pro 1575
En. Buntener de Brunberg 1577
Gio: Zum Brunnen 1579
Giodoco Schmid 1581
Sebaſtian Tenner Cav. 1583
Pietro de Pro 1585
Ambrogio Buntener Cav. 1586
Gio: Giacomo Troger Cav. 1588
Gualtero Imhoff Cav. 1590
Seb. de Beroldingen Cav. 1592
Sebaſtiano Enr. Gio. Cav. 1594
Pietro Gisler Cav. 1596

Am. Buntenende Brunberg 1598
Emanuel Desler 1599
Gio: Giac. Troger Cav. 1601
Gualtero Imphoff Caval. 1603
Seb. Enrico Cuon Cav. 1605
Gedeone Scriker 1607
G. Conr. de Beroldingen C. 1907
Gio: Pietro de Roll 1611
Melchior Megnet 1613
Pietro Gisler Cav. 1615
Enrico Troſch 1617
Emmanuel Besler 1619
Gio: Enrico Zum Brunnen 1621
Gio. Giacomo Tenner Cav. 1623
G. Gaſ. de Beroldinghen C. 1625
Gaſp. Romano Trogher C. 1627
Sebaſtiano Enrico Troſch 1629
Carlo Emanuele de Roll 1631
Gio: Conrado Arnold 1633
Gio: pietro de Roll 1635
Gio: Enr. Zum Brunnen C. 1637
Gio Gualtero Imhoff 1639
Gio: Giac. Tanner Cav. 1641
Carl. Emanuele de Roll C. 1643
Gio: Striket
Sebaſ. Peregrino Vveger de Cunbach Cav. 1647
Giod. Buntener de Brūberg 1651
Gio: Anton. Arnold de Spuringen 1653
Andrea Blanzer 1655
Sebaſtiano Peregrino Zum Vveger de Cunbach Cav. 1657
Gio: Franceſco Imhoff 1659
Carlo Emanuele Besler 1661
Carl' Antonio Buntener de Franceſco Schmid 1663
Carlo Franceſco Schmid 1665
Gio: Gaſpar Striker 1667
Gio: Franceſco Schmid 1669
Gio. Pereg. de Beroldingen 1671
Carl'Emanuele Besler 1673
Carlo Franceſco Schmid 1675
Sebaſtiano Muheim 1677
Gio: Antonio Schmid 1679
Gio: Enr. Emanuele Besler 1681
Gioan Carlo Buntener de 1683
Gio: Carlo Besler 1685
Gio: Martino Schmide de Bellikon Sig. di Botzſtein 1687
Gio: Franceſco Schmid 1689
Gio. Carlo Besler Cav. 1691
Beato Emanuele Tanner 1693
Giodoco Collzaria Schmid 1695
Gio. Carlo Besler Cav. 1697
Giuſeppe Antonio Buntener de Brunberg 1699
Lndammani d'Urania 1701
Gio: Martino Schmid de Bellikon 1703
Giuſeppe Antonio Buntener de Brunberg 1705
Queſto ultimo è ancor in Uffizio.

LANDAMMANI DI SCHVVIT,
dall'anno 1504. ſin'al 1706.

Gio: Corbrecht 1504
Udalrico Katzi 1512
Martino Flekli 1514
Minrado Stadler 1516
Martino Ebachj 1518
Martino An Der Matten 1520
Giullo Kichmuth 1423
Martino Ander Matten 1525
Enrico Reding 1527
Giullo Richmuth 1530
Giuſeppe Alberg Cav. 1534
Teodor. Ander Halden C. 1544
Giacomo Ander Ruthi 1547
Teodor. Ander Halden C. 1549
Giorgio Reding 1551
Teodor. Ander Halden C. 1555
Sebaſtiano Schilter 1557
Teodor. Ander Halden C. 1559
Gaſpar de Iberg Cav. 1562
Criſtoforo Schorno Cav. 1564
Gaſpar de Iberg Cav. 1566
Criſtoforo Scorno Cav. 1568
Gaſparo d'Iberg Cav. 1570

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Teodor Ander Halden C. 1572
Gaſparo d'Iberg Cav. 1574
Gio: Gaſſer Cav. 1576
Criſtoforo Schorno C. 1578
Gaſparo d'Iberg Cav. 1580
Criſtoforo Schorno Cav. 1582
Rodolfo Reding 1584
Vvernero Pfijl 1586
Gaſparo d'Iberg Cav. 1588
Giodoco Schilter 1590
Rodolfo Reding 1592
Giodoco Schilter 1594
Rodolfo Reding 1596
Udalrico Ufdermur 1598
Sebaſtiano Dueler 1600
Giodoco Schilter 1602
Sebaſtiano Bueler 1604
Rodolfo Reding Cav. 1606
Sebaſtiano Bueder 1608
Giodoco Schilter 1610
Enrico Reding 1612
Giodoco Ulrich 1615
Enrico Reding 1616
Giodoco Schilter 1618
Giulio Fruſchertz 1620
Sebaſtiano d'Iberg 1622
Gilio Fruſchertz 1624
Sebaſtiano d'Iberg 1626
Enrico Reding 1628
Giulio Fruſchertz Cav. 1630
Sebaſtiano d'Iberg 1632
Gio: Sebaſtiano d'Iberg 1634
Diethelmo Schorno 1636
Irelio Reding 1638
Diethelmo Schorno 1640
Gio: Sebaſtiano d'Iberg 1642
Sebaſtiano d'Iberg 1644
Giorgio Ufder Mur 1646
Sebaſtiano d'Iberg 1648
Vvolfgango Teod. Reding 1650
Martino Delmont 1652
Concado Enrico d'Iberg 1654
Michele Schorno 1656
Vvolfgango Teod. Reding 1658
Gaſpar d'Iberg 1660
Michele Scorno 1662
Gaſpar d'Iber 1664
Gio: Franceſco Reding 1666
Gaſpar d'Iberg 1668
Franceſco Ehrler 1670
Vvolfgango Teod. Reding 1672
Gaſpar de Iberg 1674
Gio: Franceſco Betſchard 1676
Franceſco Erler 1678
Giacomo Vvaber Cav. 1680
Gio: Franceſco Betſchard 1682
Giacomo Vvaber Cav. 1684
Franceſco Erler 1686
Gio: Franceſco Betſchard 1688
Gio: Rodolfo Reding C. 1690
Giacomo Vvaber Cav. 1692
Gio: Rocco d' Iberg 1694
Gio: Rodolfo Reding Cav. 1696
Gio: Rodolfo Schindler 1698
Gio: Domenico Betſchard 1700
Franc. Leodegario Niderift 1904
Gio: Rodolfo Reding de Biberegg Cav. 1705
Criſtoforo Schorno

LANDEMMANI D' UNDER VVALDEN SOPRA SILVA,
dal 1419. ſin' al 1706.

Enrico de Flue 1419
Nicolao de Invvgl 1444
Il Beato Niccolò de Flue figlio d'Enrico ſudetto 1494
L'anno 1497. abbandonò il tutto, e ſi ritirò nell'Eremo. 1513
Conrado Scheuber 1513
Gion Fruntz 1514
Gaſpar Zelliger 1515
Arnoldo Fruntz 1517
Giacomo Vvirtz 1520
Gioanam Stein 1522
Niccolò Halter 1529
Enrico Vvittz 1538
Enrico Zum Vveiſſebach 1540
Arnoldo Amſtem 1545
Niccolò Vvirtz 1549
Niccolò Imfeld 1552
Niccolò de Flue 1554
Gioan Sigeriſt 1545
Sebaſtian Ohmlin 1558
Gio. Vvirtz 1562
Andrea Sconebuel 1564
Baltaſar Heinrzlin 1570
Melchior Sconebuel 1474
Marquardo Imfeld 1576
Niccolò de Flue 1580
Gio: Roſcacher 1584
Gaſpar Jacob 1587
Marevardo Imfeld 1588
Vvolfgango Schonebuel 1592
Marquardo Imfeld 1593
Gaſpar Jacob 1594
Gaſpar Gorgj 1595
Vvolfgango Schonebuel 1596
Marquardo Imfeld 1597
Gaſpar Jacob 1598
Conrado Vvirtz 1599
Vvolfgango Schonebuel 1600
Marquardo Imfeld
Gaſpar Jacob 1601
Conrado Vvirtz 1602
Vvalfgango Sconebuel 1603
Pietro Imfeld 1604
Gaſpar Jacob 1605
Niccolò de Flue 1606
Conrado Vvirtz 1607
Melchior Imfeld 1608
Pietro Imfeld 1609
Niccolò de Flue 1610
Antonio de Zuben 1611
Melchior Imfeld 1612
Gio: Vvirtz 1613
Pietro Imfeld 1614
Antonio de Zuben 1615
Melchior Imfeld 1616
Sebaſtiano Vvirtz 1617
Gio: Imfeld 1618
Pietro Imfeld 1619
Gio: Vvirtz 1620
Antonio de Zuben 1621
Vvolfgango Stakman 1622
Sebaſtiano Vvirtz 1623
Gio: Imfeld 1624
Antonio Von Zuben 1625
Vvlofgango Stokman 1626
Sebaſtiano Vvirtz 1627
Gio: Imfeld 1628
Antonio de Zuben 1629
Marquando Imfeld 1630
Vvolfango Aokman 1631
Sebaſtiano Virtz 1632
Gio: Imfeld 1633
Marquando Imfeld 1634
Vvolfgango Stekmam 1635
Sebaſtiano Vvitz 1636
Gio: Imfeld 1637
Marquando Imfeld 1638
Vvolfgango Stokman 1639
Sebaſtiann Vvitz 1640
Gio: Imfeld 1641
Marquando Imfeld 1642
Vvolfgango Stokman 1643
Sebaſtiano Vvirtz 1644
Gio: Imfeld 1645
Marquando Imfeld 3646
Enrico Buccher 1647
Sebaſtiano Vvirtz 1648
Gio: Imfeld il Giovine 1649
Marquando Imfeld 1650
Enrico Buccher 1651
Sebaſtiano Vvirtz 1652
Gio: Imfeld 1653
Marquando Imfeld 1654
Enrico Beccher 1655
Melchior Galter 1656
Gio: Imfeld 1657
Marquando Imfeld 1658
Enrico Buccher 1659
Giacomo Vvirtz 1660
Gio: Imfeld 1661
Marquando Imfeld 1662
Enrico Buecher 1663
Giacomo Vvirtz 1664
Vvolfgango Vvirtz 1665
Gio: Pietro Imfeld 1666
Gio: Infeld 1667
Enrico Buecher 1668
Vvolfgango Vvirtz 1669
Gio: Pietro Imfeld 1670
Gio: Imfeld 1971
Enrico Buecher 1672
Vvolfgango Vvirtz 1673
Gio: Pietro Imfeld 1674
Gio: Imfeld 1675
Gio: Melchior de Azigen 1676
Vvolfgango Vvirtz 1677
Gio: Pietro Imfeld 1678
Gio: Deſchvvanden 1679
Gio: Melchior de Azigen 1680
Pietro d'Ens 1681
Gaſparo Imfeld 1682
Gio: Deſchvvanden 1683
Vvolfgango Muller 1684
Pietro d'Ens 1685
Gio: Arnoldo Hegman 1686
Gio: Deſchvvanden 1687
Vvolfgango Muller 1688
Gio: Vvirtz 1689
Pietro d'Ens 1690
Gio: Deſchvvanden 1691
Vvolfgango Muller 1692
Gio. Vvirtz 1693
Pietro d'Ens 1694
Giacomo Burtach 1695
Gio: Sebaſtiano Muller 1696
Gio: VVirtz 1700
Niccolò Imfeld 1701
Gio: Giacomo BurcK 1702
Gio: Vvirtz 1703
Melchior de Flue 1704
Gio: Fran. Ander Halden 1705
Nicoalo Imfeld 1706

LANDAMMANI D' UNDE VVALDEN SOTTO SELVA,
dall'anno 1511. ſino al 1706.

Bartolomeo Aultz 1511
Udalrico Adacher 1512
Andrea Zunhoffen 1513
Arnoldo de VvinKelried 1515
Udalrico Adacher 1517
Gio: Aultz 1518
Andrea Zumhoffen 1519
Giacomo Krecz 1520
Gio: Luſsj 1522
Gio: Stultz 1523
Gio: Luſsj 1524
Enrico de Mat. 1526
Gio: Luſsj 1527
Enrico de Matt. 1529
Gio: Luſsj 1530
Enrico de Math. 1533
Gio: Luſsj 1535
Gio: Pundtli 1537
Gio: Luſsj 1538
Melchior Vvildù 1540
Gio: Luſsj 1541
Arnoldo Luſsj 1542
Melchior Vvildrù 1543
Arnold Luſsj 1544
Melchior Stultz 1556
Melchior Luſsj Cav. 1558
Thoma Zelliger 1575
Gio: Vvaſer Cav. 1560
Enrico de Urj 1574
Vvolfgango Zelliger 1575
Vvolfgango Luſsj 1594
Melchior Luſsj Cav. 1595
Vvolfgando Luſsj 1596
Gio. Vvaſer Cav. 1597
Andrea Luſsj 1598
Niccolau Levv 1599
Gaſpar Luſsj 1600
Niccolò Levv Cav. 1601
Gio: Vvaſer Cav. 1602
Udalrico Netter 1603
Gio: Vvaſer Cav. 1604
Gaſpar Luſsj 1605
Niccolò Levv 1606
Andrea Luſsj 1907
Gaſpar Puſsj 1608
Gio: Niccola Rite Cav. 1609
Niccolò Letter 1610
Sebaſtian de Buren 1611
Gio: Luſsj 1612
Gio: Levv 1613
Crispino Zelliger 1614
Gio: Levv 1905
Niccolò Riſer 1616
Melchior Vvildric 1617
Gio: Levv 1618
Gio: Luſsj 1619
Melchior Vvildrich 1620
Gio: Luſsj 1621
Criſpino Zelliger 1622
Gio: Luſsj 1623
Criſpino Zelliger 1934
Gaſparo Levv 1625
Gio: Luſsj 1626
Gaſparo Levv 1627
Gio: Luſsj 1628
Criſpino Zelligger 1629
Gio: Zelliger 1630
Gio: Luſsj 1631
Conrado de Buren 1632
Gio: Gualtero Luſsj 1633
Gio: Zelliger 1634
Gio: Luſsj 1635
ConradO de Buren 1636
Gio: Zelliger 1637
Gaſparo Levv 1638
Bartolomeo Odermatt 1639
Gaſparo Levv 1640
Bartolomeo Odermatt 1641
Gio: Gualtero Luſsj 1642
Arnoldo Stultz 1643
Gio: Gualtero Luſsj 1644
Pietro Felliger 1645
Arooldo Stultz 1646
Bartolomeo Odermatt 1647
Gio: Gualtero Luſsj 1648
Bartolomeo Odermatt 1649
Pietro Zelliger 1650
Giodoco Luſsj 1651
Giacomo Criſten 1652
Gio: Melchior Levv 1653
Giacomo Criſten 1654
Gio: Melchior Levv 1655
Gio: Melchior Levv 1656
Gio: Criſten 1657
Gio. Melchior Levv 1658
Bartolomeo Odermatt 1659
Gio: Franceſco Stultz Cav. 1660
Gio: Melchior Levv Cav. 1661
Gio: Franceſco Stultz Cav. 1662
Gio. Luigi Luſsj 1663
Gio: Franceſco Itultz 1664
Gio: Luigi Luſsj 1665
Gio: Melchior Levv 1666
Gio: Luigi Luſsj 1667
Carlo Leodegario Luſsj 1668
Gio: Luigi Luſsj 1669
Carlo Leodegario Luſsj 1670
Gio: Franceſco Stultz 1671
Gio: Melchior Levv 1672
Franceſco AKerman 1673
Gio: Luigj Luſsj 1674
Carlo Leodegario Laſsj 1675
Gio: Giacomo Stultz 1676
Franceſco AKerman 1677
Gio: Luigi Luſsj 1678
Carlo Leodegario Luſsj 1679
Franceſco AKerman 1680
Niccolao Keifer 1681
Franceſco AKerman 1682
Gio: Luigi Luſsj 1683
Gio: Giacomo Stultz 1684
Vvolfgango Criſten 1685
Niccola Keifer 1686
Carlo Giuſeppe Luſsj 1687
Gio: Luigi Luſsj 1688
Beato Giacomo Zelliger 1689
Gio: Giacomo Stultz 1690
Beato Giacomo Zelliger 1691
Gio: Luigi Luſsj 1692
Franceſco AKerman 1693
Carlo Giuſeppe Luſsj 1694
Beato Giacomo Zelliger 1695
Carlo Giuſeppe Luſsj 1696
Franceſco AKerman 1697
Niccolao Keifer 1698
Beato Giacomo Zelliger 1699
Gio: Luigi Luſsj 1700
Gio: Gaſparo AKerman 1701
Melchior Pellier 1702
Gio: Ignazio Stultz 1703
Gio: Melchior Remigio Luſsj 1704
1705

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

LANDAMMANI DI ZUG
dall' anno 1395. fin' al 1796.

Giodoco Im Schochen 1365
Rodolfo de Hofpital 1403
Gio: Suter 1305
Arnoldo de Sillenen 1406
Enrico Frolich 1407
Pietro Kollin 1415
Nel nono anno del fuo governo fù amazzato à Bellinzona.
Gio: Kolin 1424
Enrico Molifchvvand 1426
Gio: Kolin 1435
Gio: Husler 1436
Niccolò FleKlm 1437
Giodoco Spilman 1444
Barto omeo Kolin 1453
Vvernero Vvaltzach 1465
Gio: Schall 1472
Gio: Spilman 1473
Niccolò Letter 1480
Enrico Schmid 1482
Gio: Schall 1483
Gio: Iten 1486
Gio: Vveibel 1488
Gio: Schon 1486
Giufeppe Scharer 1499
Vvernero Steiner 1500
Gafpar Iten 1503
Vvernero Steiner 1509
Gio: Schvvartzmaurer 1516
Girol. StoKer de Hirzbeld 1541
Udalrico Staub 1543
Capitano Utiger 1547
Gio: Latter 1549
Giacom. StoKer de Hirtzfeld 1553
Gio: Bollfinger 1556
Apollinario Zigerlin 1568
Gio: SchiKer 1560
Giacom. SteKer de Hirtzfeld 1561
Gio: Bollfinger 1564
Apollinario Zigerlin 1569
Gio. SchiKer 1577
Vvolfgango de Brandebetg 1579
Gio: Bolfinger 1581
Giacomo Nusbaumer 1583
Gottardo Schmud 1585
Beato Zurlauben de Geftelenburg, &c. 1587
Enrico Elfener 1590
Giacomo Nusbaumer 1592
Beato Utiger 1594
Beato Zurlauben de Geotelenburg 1596
Gio: Gia: StoKer de Hirtzfeld 1597
Pietro Staub 1599
Gio: Nusbaumer 1601
Beato Utiger 1603
Paulo Muller 1605
Udalrico TrinKler 1608
Gafparo Henric 1610
Martino Schmid 1612
Conrado Zurlauten de Geftelenburg Cavalier di S. Michele 1614
Udalrico Hegglin 1616
Andrea Itten 1619
Martino Schmid 1621
Gafpar de Drandelerg 1623
Gio: TrincKler 1626
Gio: Enrico Hasler 1628
Beato Giacomo Uttiger 1630
Beato Zurlauben de Geftelenburg 1632
Gio: TrinKler 1635
Gio: Gulielmo Henric 1637
Mattia Zum Bach 1639
Beato Zurlauben de Geftelenburg 1641
Pietro TrincKler 1644
Gio: Gulielmo Henric 1646
Beato Giacomo Utiger 1648
Giorgio Sidler 1650
Pietro TrincKler 1653
Niccolò Iten 1655
Giacomo Ander Matt. 1657
Giorgio Sidler 1659
Gio: Pietro TrincKler 1662
Gio: Gulielmo Henric 1664
Giacomo Zum Bach 1666
Carlo de Brandeberg Cañag. 1668
Gio Pietro TriuKler 1671
Gio: Enrico Itten 1673
Francefco Hrevvel 1675
Beato Giacomo Zurlauben de Geftelenburg Signore di Hembrun, e AngliKen Caval. 1677
Carlo Hegglin 1680
Gio: Gafparo Gufter 1682
Francefco Krevvel 1684
Beato Giac. Zutlauben Sud. 1686
Carlo Hegglin 1689
Severino TrincKler 1691
Gio: Gafparo Gufter 1692
Criftoforo An der Matt 1693
Beato GafparoZurlaubenBaron della Torre, e Geftelenburg Sig. di Neslenbach Hembrun, ed AngliKen Caval. di S. Michele 1695
Gio: Vvaber 1698
Gio: Enrico Itteu 1700
Chriftoforo An der Matt 1702
Beato Giacomo Zurlauben de Geftelenburg-liquore d' Hembrun, e AngliKon 1704

SCOLTETTI DI FRIBURGO.

Teodonico de Monftral 1240
Conrado de Vvadifvvihl 1263
Conrado de Vivers 1276
Gulielmo de Englisberg 1287
Niccolò de Englisberg 1292
Conrado de Vvillisburg 1293
Conrado &c. Riggioberg 1299
Giacomo Reich 1316
Alberto de Rohr moof 1334
Gio: de Vippingen 1390
Gio: de Duens 1399
Gio: de Duens 1402
Gio: de Dudingen 1413
Giacomo Lombart 1414
Pietro Felg 1424
Guglielmo Felg 1436
Giacomo de Dudingen 1440
Giacomo de Perroman 1441
Gio: de Pavilliard 1442
Gulielmo de Vvippingen 1445
Gio: de Hagkenberg 1449
Gulielmo Felg 1450
Gulielmo de Vvifflisburg 1455
Gio: Lombart 1460
Pietro de Gambach 1469
Gio: Perroman 1472
Giacomo Felg 1477
Rodolfo de Vvippingen 1479
Giacomo de Faulfigni 1484
Teodorico de Englifperg 1515
Francefco Arfent 1516
Pietro Falk 1517
Rodolfo de Perroman 1519
Humberto de Perroman 1533
Pietro de Perroman 1541
Lorenzo Brandeburger 1550
Pietro Anonan 1560
Gio: Auder 1570
Niccolò de Berroman 1578
Gio: de Lanthen detto Heid 1582
Ludovico d'Affrg 1590
Gio: Meger 1599
Niccolò de Perroman 1608
Gio: Vvild 1614
Niccolò de Diesbach 1618
Carlo de Montenac 1630
Gio: Reifl 1636
FrancefcoProfpero Gottrau 1641
Francefco d'Affrj 1645
Francefco Pietro Konig 1646
Rudolfo Vveck 1653
Gio: Daniele de Montenac 1655
Francefco Pietro Gottrau Signore di Buans 1663
Simone Petermanno Meger 1678
Tobia Gottrau Sig. di Pēzer 1688
Franc. Filippo de Lanthen detto Heid, Sig. de Cufi, Vvefin, e Aumont, Config. de Minieſg
Francefco Agoftino de Diesbach, Signore de To... 1698

SCOLTETTI DI SOLETTA.

Enrico de Attifvvigl 1249
Hartmanno de Baldvvigl 1249
Udalrico Reichelavag. 1289
Ugone Conte de Buchek 1325
Pantaleone de Gebenftras 1327
Conrado de Durrach 1329
Ugone de Durrach 1339
Gio: Grans 1349
Giodoco Reiche lavag. 1359
Vvernero de Kilchen 1362
Conrado de Durrach 1367
Mattia de Attrevv 1372
Hermanno de Durrach 1378
Giac. Imer de Spiegelbach 1384
Giacomo de Vvengi 1412
Gio: de Vvagner 1414
Hermanno de Spiegelberg 142...
Niccolò de Vvengen 1422
Bernardo de Mahe Rein 1451
Burkardode Buchel 1551
Burkardo Frevvi 1454
Halrico Biſs 1455
Hartmamo de Stein 1455
Hermanno Hagen 1457
Conrado Vogt 1457
Conrado Schuechlin 1470
Conrado Vogt 1484
Niccolò Conrado 1495
Hemanno Hagen 1499
Daniele Babenberg 1500
Urſo Biſs 1504
Pietro Hebald 1517
Gio: Stallin 1520
Niccolò de Vvengi 1532
Urſo Hugi 1534
Urſo Schluni 1543
Urſo Suri 1547
Conrado Graff 1551
Urſo Schvvaller 1560
Urſo Ruchti 1564
Urſo Vvielſtein 1570
Urſo Suri 1578
Stefano Schivvaler 1594
Lorenzo Aregger 1596
Vvalfgango Dagiſcher 1604
Pietro Suri 1608
Gio: Giorgio Vvagner 1620
Vvernero Saler 1624
Gio: de Role Sig. d'Emenhelz Caval. 1633
Vvernero Brunner 1641
Girolamo Vvallier 1644
Gio: Schvvaler 1645
Morizo Vvagner 1652
Gio: Udalrico Suri 1653
Gio: Giacomo Vom Stael 1651
Gio: Guliel. de Heimbruk 1660
Gio: Friderico Stoker 1672
Petermanno Suri 1675
Gio: Giorgio Vvagner lavag. 1680
Franceſco Suri lavag. 1688
Gio: Vittore Beſenvvald de Brunftatt lavag 1701
Urſo Suri Signore de Buſſi

BORGOMASTRI DI SCHAFFHUSEN.

Gotz de Hunenberg 141...
Gio: Lingi 1430
Gio: Hallavver 1430
Adamo Cron 1435
Gio: de Vvinkelsheim 1437
Courado de Fulach 1440
Gio: Fricboed 1444
Gio: Conrad Nuzlin 1444
Enrico Gart... 1453
Gio: Udalrico Oening, de... 1460
Niccolo Vonhich 1462
Conrado Schvvager 1463
Gio: Amſtan... 1465
Gio: de de Vvalkinh 1466
Gio: Schmidin 1468
Udalrico Trulleraj 1471
Lorenzo Cron 1477
Conrado de Vvaldkinch 1493
Conrado Garter 1497
Gio: Trulleraj 1510
Gio: Zugler 1515
Gio: Reiger 1516
Gio: de Vvaldkinch 1532
Conrado Meger 1546
Aleſſandro Peger 1547
Gio: Schaltenbrand 1553
Dietvvagero Brink 1559
Gio: Conrado Meger 1577
Gio: Jac. Zugler 1590
Giorgio Nader 1599
Lodovico Buggin 1599
Enrico Schvvartz 1604
Aleſſandro Keller 1608
Rocco Goſvveiler 1612
Gio: Martino Forer 1629
Gio: Im Thurn 1632
Gio: Lodovico Feiler 1638
Gio: Gaſparo Lang 1642
Gio: Giacomo Ziegler 1645
Matteo Scalh 1648
Leonardo Meijer 1656
Gio: Conrado Nevvkom 1659
Gio: Mader 1660
Gio: Conrado Nevvkom 1682
Tobia Hollander 1683
Gio: Conrado Vvapfer 1695

LANDAMMANI DEL CANTONE DI GLARONA.

Hermanno Stager 1241
Rudolfo Tſchudi 1265
Rudolfo Sommer 1302
Ramengo de Vvagberg 1306
Friderico Conte di Toggen-
Vverneto Glmer 1315
Eberhardo Delopeſtei 1322
Hermanno de Landeberg 1326
Gio: de Vviſſenkilch 1329
Hermanno de Landeberg 1331
Giacomo de Halvvchl 1332
Hermanno de Landeberg 1339
Luigi de Rottenſtein 1340
Rodolfo de Stadion 1342
Alberto Viſchler 1344
Gualtero de Stadion ultimo Prefetto 1347
Morì l'anno 1350
Udalrico Giel 1352
Godefredo Muller 1353
Egloffo de Embs Cavalier 1360
Peregrino Kilchmatter 1361
Giacomo Kopphan 1370
Alberto Vogele 1391
Matti a Neſtaller 1398
Giodoco Tſchudi 1416
Gio. Schubelbach 1444
Conrado Rietler 1448
Giodoco Tſchudi 1451
Gio: Schubelbach 1456
Vverno Eblin 1466
Gio: Kuechlin 1477
Gio: Tchudi 1484
Giodoco Kuechlin 1487
Fridelino Arzetruber 1507
Giodoco Kuechlin 1509
Enrico Tſchudi 1510
Mafeo Maad 1516
Giodoco Tſcudi 1522
Paulo Maad 1524
Gio: Eblin 1526
Dioniſio Buſsj 1532
Gio: Eblin 1535
Dionifio Buſsj 1546
Gioachimo Baldi 1548
Dionifio Buſsj 1553
Enrico Jenni 1555
Paulo Schvvoler 1556
Gilio Tſchudi 1558
Gabriel Meſſy 1560
Gaſparo Tſchudi 1565
Paulo Schuoler 1567
Melchior Heſsj 1574
Ludovico Vviſchler 1578
Melchior Heſsj 1582
Tommaſo Tſchudi 1584
Tommaſo Schmid 1585
Lodovico Vviſchler 1587

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Giodoco Tschudi	1589
Meinrado Tschudi	1591
Enrico Elmer	1594
Melchior Hefly	1596
Giodoco Pfendelei	1598
Michele Baldi	1701
Gio: Enrico Schvvartz	1604
Teodorico Scaufaker	1607
Michele Baldi	1609
Enrico Hoslin	1611
Fridolino Hefli	1613
Adamo Boninger	1614
Fridolino Bussy	1617
Gio: Enrico Schiester	1620
Adamo Boninger	1622
Enrico Hefli	1624
Enrico Pfendler	1626
Daniel Bussij	1629
Baltasar Galati	1630
Rudolfo Dschudi	1631
Enrico Trumpi	1636
Fridolino Tschudi	1639
Baldasar Muller	1630
Gio: Enrico Elmer	1639
Gaspar Kuechlin	1641
Gio: Enrico Elmer	1644
Baltasar Muller	1649
Giacomo Martin	1651
Baltasar Muller	1654
Antonio Bleric	1656
Udalrico Tschudi	1659
Gio: Enrico Elmer	1661
Fridolino Martin	1664
Gaspar o Schmid	1666
Baltasar muller	1669
Gio: Enrico Elmer	1671
Baltasar Frevvler	1674
Fridolino Isselin	1676
Daniel Bussy Cavag.	1679
Gio: Pietro Yvijts	1681
Gio: Giorgio Dachman	1684
Cristoforo Elmer	1686
Gio: Ludov. Tschudi lavag.	1689
Fridolino Zvvifell	1691
Gio: Ludov. Tschudi lavag.	1694
Cristoforo Elmer	1696
Gio: Enrico Zvviki	1696
Gaspa. Giuseppe Frevveler	1999
Gio: Enrico Zvviki	1701
Gio: Gaspar o Muller	1704

Mattia Reich delle Reichenstei	1302
Tvvnero Schaler	1308
T Marschalk	1309
Rud. Vverher de Ramstein	314
Bozmanno Monch	1319
Burkardo Monch	1325
Burkardo Vverner de Ramstein	1330
Rudolfo Schaler	1330
Conrado de Barenfels	1342
Burkardo Monch	1344
Pietro Schaler	1359
Otmaro Schaler	1371
Hartmanno Rott	1372
Hermanno de Ramstein	1373
Vvconero de Barenfels	1376
Gio: Puliant de Eptingen	1377
Enrico Reich de Reichestein	1386
Arnoldo de Barenfels	1394
Burkardo Ze Rhein	1402
Ludmanno de Rothberg	1404
Cunzmanno de Ramstein	1415
Gio: Reich de Reichenstein	1420
Hermanno de Rothberg	1431
Arnoldo de Barenfels	1435
Arnoldo de Rothberg	1442
Gio: Roth	1444
Bernardo de Ramstein	1449
Giacomo Ze Rhein	1452
Gio: de Flachsland	1454
Pietro Rothlavag. di Gierusalemme	1456
Gio de Barenfels	1459
Hardvvico de Antlaco	1490
Gio: Imber de Gilgenberg	1496
Pietro de Offenburg	1501
Gulielmo Ziegler	1503
Giacomo Mejer	1516
Adelberg o Mejer	1521
Enrico Meltinger	1522
Giacomo Meger	1530
Hermanno de Offenburg	1542
Teodoro Brand	1544
Bernardo Meger	1549
Gaspar o Koug	1559
Francesco Eberried	1560
Sebastiano Doppenstein	1564
Bonaventura de Bronn	1570
Udalrico Schulthuis	1579
Luca Gebhard	1592
Gio: Richdolfo Huober	1594
Giacomo Obertied	1601
Remigio Fasch	1602
Melchior Gorulocher	1609
Giacomo Gotz	1612
Sebastiano Sporlin	1624
Gio: Friderico Richener	1630
Gio: Rudelfo Fasch	1636
Gio: Rudolfo Vvcestein	1645
Nicolao Rippell	1660
Gio: Rudolfo Burkard	1666
Andrea Burkard	1667
Gio: Ludovico Krug	1669
Emanuelo Socin	1683
Gio: Giacomo Burkard	1684
Francesco Roberto Brumschvveiler	1690
Luca Burkard	1961
Baltasar Burkard	1701

BORGOMASTRI DI BASILEA.

Enrico Steinlin Lavag.	1252
Gio: Reich de Reichenstein	1258
Ottone Schaller	1260
Rud. Reich de Reichenstein	1262
Vvernero de Strasburg	1263
Rudolfo Schaller	1265
Gio: Rott	1267
Enrico Monch	1267
Pietro Schaller	1269
Ugone Marschalk	1273
Mattia de Eptingen	1274
Enrico Monch	1280
Gio: Zekhein	1290
Conrado Schaler	1302

CRONOLOGIA DELLE STELLE FISSE.

SOno queste considerate innumerabili, non perche tali siano, come sostenta Gordiano Bruno; mà perch'è solito dirsi, che le Stelle riempiono tutto il Cielo; il che fisicamente non procede, essendo immensi gli spazj del Cielo, che non sono da questo occupati; mà bensì opricamente; apparendo agli occhi nostri, che non vi sia luogo nella superfizie concava del Firmamento libero, e disoccupato da Stelle; particolarmente nelle notti di Verno. Dagli Astronomi però de' primi Secoli ne furono conosciute 1022. descritte, e distinte da Tolomeo in 15. della prima grandezza, 45. della seconda; 208. della terza; 474. della quarta; 217. della quinta; 49. della sesta; con 14. nebulose, ed oscure.

Plinio le calcolò 1060. Bajero nella sua Uranometria le rilevò 1705. cioè 17. della prima grandezza, 63. della seconda; 196. della terza. 415. della quarta; 348. della quinta; 341. della sesta; e 325. sparsili; Noi ci abbiamo aggiunto tutte le Stelle, che dopo il Bajero hanno scoperto con le loro osservazioni Hevelio, Halei, ed altri, e molte non più osservate; onde si vedono ne' nostri Globi accresciute al numero di 1902. cioè 18. della prima grandezza; 68. della seconda; 237. della terza; 496. della quarta; 489. della quinta; 516. della sesta; e 78. nebulose; con presevi cinque Stelle considerabili in altri tempi scoperte; mà al presente nascoste; la prima in Cassiopea comparsa nel 1572. della grandezza di Venere, svanita poi nel 1574.

La seconda, che ancora si vede, mà sempre diminuisce, scoperta nella Balena da David Fabrizio nel 1596.

La terza osservata da Ticone del 1600. adì 18. Agosto nel petto del Cigno, sparita del 1629. e di nuovo poi apparsa nel Mese di Novembre del 1659.

La quarta nel Serpentario, apparsa nel fine di Settembre 1604. più grande di Giove; mà che solo durò tredeci mesi.

La quinta sopra la testa del Cigno fù osservata dal P. Antelmo nel 1670. e 1671. della terza grandezza.

Li Rabini Ebrei pretesero render conto di dodeci mila Stelle. I Cabalisti di 29000. Miriadi; il che non può parer verisimile ad Elio Schickardo, ancorche tutte si unissero una con l'altra; e quando ogni una occupasse una parte di minuto, conclude, che in tutta la superficie del Cielo, non si potrebbero numerare, che 26712. Miriadi.

Dal Nuncio Siderei di Galil o Galilei nella sola Nebulosa d'Orione sono state scoperte Ste e 21. trà lo spazio del Cingolo, e della Spada 80. e trà quello di u grado, e l'altro ne hà numerato più di 500.

Antonio Maria de Rota nel suo *Radium Syderco-Misticum* afferma avere osservato col Cannocchiale in Orione quasi due mila Stelle. Riccioli nel suo Almagesto calcola, che Orione occupa nel Cielo 500. gradi, come si può facilmente conoscere col misurare il suo Quadrato; e se trà lo spazio Quadrato, il di cui lato e di due gradi, si contano almeno 500. Stelle; si trovariano in Orione, come vuol Galileo, 125000. Stelle.

Delle stelle Fisse, alcune sono Informi, cioè senza nome, e senza figura; e perciò si chiamano Sparse, Sporadi, e Sparsili. Le altre sono Formate, ed incluse in determinate Figure, e nominate Configurazioni, Imagini, Segni Asterismi, ò Costellazioni, che sono state inventate dagli Astronomi successivamente, per distinguere la loro moltitudine con buon'ordine in molte parti, acciò con facilità possano essere dalla mente concepite: e non tanto perche le situazioni di quelle formino in qualche maniera, benche assai lontana, il contorno della stessa Figura; mà perche pare (secondo le supposizioni, che influiscano le qualità delle Figure rappresentate; sopra le quali hanno pòi i Poeti con le loro favole eruditamente scherzato.

Queste Imagini dunque, ò Costellazioni, furono dagli Antichi ridotte à 47. situandone 20. nella Parte Settentrionale del Cielo, cioè l'*Orsa Minore*, l'*Orsa Maggiore*, il *Dragone*, *Cefeo*, *Boote*, ò Arturo, la *Corona d'Ariana*, *Hercole*, la *Lira*, il *Cigno*, *Cassiopea*, *Perseo*, l'*Auriga*, *Ofiuco*, il *Serpente d'Ofiuco*, la *Saetta*, l'*Aquila*, il *Delfino*, il *Pegaso*, *Andromeda*, ed il *Triangolo*; alle quali Conone aggiunse poi la *Chioma di Berenice*; lasciando l'altre informi.

Gli Egizj, e Caldei, non ammettevano, che undeci Costellazioni nel Zodiaco, perche facevano della Libra, e dello Scorpione uno stesso Segno, dal che scrisse Ovidio.

Por. igit in spatium Signorum membra duorum.

Alla Parte Meridionale nè assegnarono quindeci, che furono. La *Balena*, *Orione*, il *Fiume Eridano*, la *Lepre*, *Sirio*, la *Canicola*, la *Nave d'Argo*, l'*Idra*, la *Tazza*, il *Corvo*, il *Centauro*, il *Lupo*, l'*Altare*, la *Corona Australe*, il *Pesce Australe*.

Gli Astronomi Moderni hanno accresciuto il Numero delle Costellazioni à 64. aggiugnendo alla Parte Settentrionale *Antinoo*, ed il *Cavallo Minore*; ed alla Meridionale il *Pavone*, l'*Aitcono*, la *Fenice*; la *Colomba*, *la Mosca*, il *Camaleonte*, il *Triangolo*, la *Grù*, la *Pica*, ò Toucam, l'*Hidro*, l'*Uccello di Paradiso*, il *Pesce volante*, l'*Huomo Indiano*, & il *Dorado*.

Altri più recenti hanno aggiounto al Settentrione la *Giraffa*, ò Camello Pardale, & i due Fiumi *Giordano*, e *Tigri*: ed al Mezzo giorno la *Croce*, la *Nube grande*, la *Nube picciola*, e la *Romboide*. Noi abbiamo collocato frà le Settentrionali il *Giglio*, e lo *Scettro Reale*, e *Mano di Giustizia*; onde ne' nostri Globi ascendono al numero di 73. cioè 28. nella parte Boreale, 12. nel Zodiaco, e 33. nella parte Meridionale.

Alcuni hanno tentato di mutare i nomi imposti da' Gentili alle Costellazioni Celesti, ponendovi quelle de' Profeti del Vecchio Testamento, e de' Santi del Cristianesimo, tra' quali Giulio Schiller, Augustano, e SchicKardo; mà senza aver trovato seguaci, benche à tal' effetto fosse prodotto alle stampe un Globo co' detti nomi, e Giacomo Bartschio, oltre il descriverli esattamente nel suo *Planisphærium Stellatum*, li abbia inclusi ne' seguenti versi, per collocarli con facilità nella memoria.

Costellazioni Boreali.

Ursa Minor, Michael, Petri ratis *Ursaque Major*.
Innocui Pueri *dextrabant sede Draconem*.
Dat Stephano *palmam Cepheus*: *pellitque Boo*[illegible]
Sylvester: Christi scuticam *Coma cœli* [illegible]*gnat*:
Spinea *sed* Jesu *Boreæ stellata Corona*.
Tres Sancti Rege-*gaudent nunc Herculis astro*
Dat Christi Præsepe *Lyram*, *dat* [illegible] *Sacra Cygnum*.
Magdala *Cassio pem pellit*, *sic Persica* Paulus.
Auriga est Hieronymus, *Augustinens* Ben[illegible]
Ejus Spinctum *est Augu*[illegible] *Sed* Lancea Ch[illegible]
Cum Clavis Telum est [illegible] *Aqui*[illegible] Cathar[illegible] *repellit*.
Hydria *fit* Cabæ *Delphin*, Rosa *mystica Parvi*
Sellio Equi: Ga[illegible] Pegasus: *Andromedaque*
Fit Tumulus Chri[illegible]: Petri *dat* M[illegible] *Trigonum*.
Segni del Zodiaco.

Petrum *Aries*; *Por* Andre *Taurus*; *Geminique* [illegible]*cobum*;
Joan[illegible] *Cancer*; Thomas *Leo*: *Virgo* [illegible]*cobum*.
Libra [illegible]*ippus*, Ba[illegible]tholomeus *Scorpio*; Matthæumq; *Sagitta*;
Sim[illegible]*nem Caper*; [illegible] Judam Matthiam *ibi Pisces*.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

A queſte dodeci Segni vi hà poſto anco gli ſeguenti caratteri.

Clavis, Crux, Baculuſque, Calix, hinc Lanceas, Pecten, Crux, Culter, cum Haſta, & Serra, Fuſtiſque ſecuri

COSTELLAZIONI AUSTRALI.

Exornant Auſtrum Joachimus, & Anna *parentes*
Virginis Auguſtæ prò Ceto : per Mare Rubrum
Tranſitur Iſrael fluvium tegit Eridanumve.
Sponſius Mariæ Joſeph *eſt clarus Orion.*
Expellit Leporem Gedeonis *nobile vellus.*
Quoque Columba *olim fuerat, nunc ipſa Noachi eſt :*
Sirius eſt David, Procyon Paſchalis, & Agnus.
Alt Argo Noachi, *nunc dicitur* Arca ; *ſed Hydram*
Jordanis *pellit : pellit quoque* Fœderis Arca
Cratcrem, & Corvum, Centaurum Abramus, & Iſaac,
Atque Lupum Jacob, Altare ſacrum *fugat Aram,*
Et Salomon *cinctus diademate tollit ad Auſtrum*
Sertum ; ſic piſcem fugat Hydria *plena* Sarepræ.
Aroni *cedunt Phœnix, Grus ; Pavoque, & Inſus*
Jobo ; *Apis Indica, Muſca, Chameleon, & Idroque cedunt*
Evæ : Tau *ſignum nunc eſt auſtrale Trigonum ;*
JuſtusAbel, *Nubes major, Dorado, volanſque*
Piſcis ; & hinc Toucan cum Nube minore Colobrum
Vinctum *detrudit Raphael Aſchangelus almus.*

Della Numerazione delle Stelle.

STELLE DELL' EMISFERO SETTENTRIONALE.

GRANDEZZA	Prima	Seconda	Terza	Quart.	Quinta	Sesta	Nebul.	Summa
Orſa Minore	0	2	1	5	2	9	0	19
Orſa Maggiore	0	6	3	12	9	8	1	39
Dragone	0	1	11	13	11	1	0	37
Cefeo	0	0	3	10	9	12	0	34
Giraffa	0	0	0	2	7	19	0	28
Fiume Giordano	0	1	1	8	8	12	1	31
Boote	1	1	6	13	6	11	0	38
Corona Boreale	0	1	0	0	6	8	0	19
Hercole	0	0	9	17	13	24	1	64
Lira	1	0	2	3	6	5	0	17
Fiume Tigre	0	0	0	13	3	20	0	38
Cigno	0	2	8	14	2	15	0	41
Scettro	0	0	0	1	8	8	0	17
Caſſiopea	1	0	5	5	6	20	0	37
Perſeo	0	2	4	11	18	11	0	46
Auriga	1	1	6	9	15	25	0	47
Serpentario	1	0	8	12	9	3	0	33
Serpente	0	1	8	9	3	24	0	45
Saetta	0	0	0	3	1	4	0	8
Aquila	0	1	4	1	8	10	0	24
Antinoo	0	0	6	1	0	5	0	12
Delfino	0	0	5	0	1	5	0	11
Cavallo minore	0	0	0	4	0	0	0	4
Pegaſo	0	3	3	8	3	8	0	25
Andromeda	0	3	2	9	14	5	1	34
Triangolo	0	0	0	3	2	0	0	5
Giglio	0	0	1	2	4	0	0	7
Chiõa di Berenice	0	0	1	11	1	0	0	13

COSTELLAZINI DEL ZNDIACO.

Ariete	0	0	1	3	5	8	0	17
Tauro	0	1	1	1	8	7	3	21
Gemini	0	2	1	3	9	4	0	19
Cancro	0	0	0	1	4	15	1	21
Leone	2	2	5	7	2	9	0	27
Vergine	0	0	5	8	10	16	0	39
Libra	0	2	3	10	7	5	0	27
Scorpione	0	1	0	2	3	2	0	8
Sagittario	0	0	0	5	1	4	1	11
Capricorno	0	0	3	0	5	9	3	20
Acquario	0	0	3	5	8	3	0	19
Peſci	0	0	0	5	14	11	0	30
SUMMA	7	33	113	255	251	361	12	1032

STELLE DELL'EMISFERO MERIDIONALE.

GRANDEZZA	Prima	Seconda	Terza	Quart.	Quinta	Sesta	Nebul.	Summa
Balena	0	3	8	13	5	9	0	38
Orione	1	5	4	17	20	16	0	63
Eridano	1	0	10	29	4	2	0	46
Lepre	0	0	4	4	4	1	0	13
Cane maggiore	1	1	6	2	9	0	0	19
Colomba	0	2	0	9	0	0	0	11
Cane minore	1	0	1	0	2	7	0	11
Argonauto	0	0	2	10	4	7	0	23
Idra	1	0	3	12	14	19	0	49
Lepre	0	0	0	8	1	2	0	11
Corvo	0	0	3	2	5	1	0	11
Croce	0	3	1	0	0	0	0	4
Centauro	1	3	7	15	8	1	0	35
Lupo	0	0	3	13	4	1	0	21
Altare	0	0	3	4	1	1	0	9
Corona Auſtrale	0	0	0	5	4	5	0	13
Peſce Auſtrale	1	0	3	10	3	0	0	17
Grù	0	2	1	2	8	0	0	13
Fenice	0	1	5	5	2	2	0	15
Indiano	0	0	0	6	3	3	0	12
Pavone	0	1	3	1	5	0	1	16
Uccello Indiano	0	0	0	3	8	1	0	12
Moſca	0	0	0	2	2	0	0	4
Camaleonte	0	0	0	0	8	2	0	10
Triangolo	0	0	2	1	1	0	0	5
Peſce Volante	0	0	0	0	7	1	0	8
Dorado	0	0	1	2	1	1	0	5
Nuvola	0	0	0	0	1	1	1	3
Toucan	0	0	4	2	3	0	0	9
Idro	0	0	2	2	10	0	0	14
Nuvoletto	0	0	0	1	1	0	1	3
Romboide	0	0	0	2	0	2	0	4
Nave d' Argo	1	8	10	20	17	1	0	57

STELLE MERIDIONALI DEL ZODIACO

Ariete	0	0	0	0	0	0	0	3
Tauro	1	0	4	8	10	9	0	32
Gemini	0	1	3	4	0	6	0	14
Cancro	0	0	2	2	5	11	0	20
Leone	0	0	0	6	5	6	0	17
Vergine	1	0	0	0	3	7	0	11
Libra	0	0	0	0	0	0	0	0
Scorpione	1	0	10	10	4	2	1	28
Sagittario	0	2	7	4	1	1	0	21
Capricorno	0	0	2	1	6	6	0	15
Acquario	0	0	1	7	22	7	30	67
Peſci	0	0	2	1	11	2	20	36
SVMMA	11	33	117	245	237	148	57	848

Summa totale delle Stelle dell'uno, e l'altro Emisfero.

	Settentrionali	Meridionali	In tutto
Prima grandezza	7	11	18
Seconda grandezza	33	33	66
Terza grandezza	113	117	230
Quarta grandezza	255	245	500
Quinta grandezza	251	237	488
Sesta grandezza	361	148	509
Nebuloſe	12	57	69
	1032	848	1880

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DELLE NUOVE STELLE.

VEngono questi dagli Astrologi chiamati Fenomeni, e sono di due sorti, cioè, ò *Stelle Nuove*, ò *Comete*; le prime simili alle Stelle fisse; le seconde a' Pianeti. Di quelle non abbiamo notizia d'esserne vedute che undici. La prima fù al tempo d' Hipparco, che viveva 228. anni avanti Cristo. La seconda al tempo d' Adriano Imperatore, che morì nel 117. di nostra salute. La terza sotto Ottone I. in Cassiopea del 943. La quarta nella stessa Costellazione del 1264. La quinta comparsa *in* Cassiopea del 1572. della grandezza di Venere, svanita poi nel 1574. le qual'è situata nel nostro Globo; come pur'è la terza, *che* scoprì David Fabrizio del 1596. nella Balena, che tuttavia si vede; ma sempre diminuisce. Cosí anco ci abbiamo collocato la settima, che fù osservata da Ticone a' 18. Agosto del 1600. nel petto del Cigno, sparita del 1629. e di nuovo poi apparsa nel mese di Novembre del 1659. L' ottava nel Serpentario, apparsa verso il fine di Settembre del 1604. più grande di Giove; mà che solo durò tredici mesi, ed è anch essa nel Globo. La nona del Cingolo d'Andromeda del 1612. la decima nella Balena del 1638. E l' undecima, che osservò il Padre Antelmo del 1670. e 1671. della terza grandezza nella Testa del Cigno, dove pure nel nostro Globo risplende. Hanno voluto gl' Astronomi, che queste fossero collocate nella Sfera delle Stelle fisse, per aver veduto il loro lume, colore, e scintillare simili à quelle; essere come quelle prive d'ogni paralasse, e mantenere invariabile con l'altre la distanza. Il moto essere lo stesso tanto proprio, quanto diurno, come quello delle Fisse; e la grandezza apparente consimile à quella dell' altre, anche della prima grandezza. Anzi benche Ticone stabilisce il principio della nuova Stella del 1572. esser stato precisamente il giorno degli 11. Novembre, hà nondimeno creduto con molta probabilità, che lo avesse avuto nella precedente nuova Luna, ch'era stata li 5. Novembre del Calendario Giuliano. Questa, secondo le sue osservazioni, dimorò sempre nel medesimo punto del Cielo fino che sparve, e non ebbe altro moto sensibile, che quello del Primo Mobile. La sua figura era rotonda, e più brillante, che le Stelle fisse. La sua grandezza apparente nel principio sorpassava quella di Giove. In Decembre essendo un poco diminuita s'uguagliò à questo Pianeta. Nel mese di Gennajo del 1573. si trovò più picciola; ma sorpassava ancora le più grandi del Cane, e della Lira, alle quali fù osservata uguale nella fine di Febbrajo, e Marzo. Ne' mesi d'Aprile, e Maggio, divenne uniforme alle Stelle della seconda grandezza. In Giugno, Luglio, & Agosto à quelle della terza. In Settembre, Ottobre, e Novembre alla quarta. In Decembre dello stesso anno, & in Gennajo del 1574. appena si poteva paragonare à quelle della quinta; & in Febbrajo non era più grande d'una della sesta; e finalmente in Marzo si diminuì tanto, che sparve interamente,

CRONOLOGIA DELLE COMETE.

DEriva questo nome dalla voce Greca *Κομήτης*, che altro nõ denota, che chioma orribile, per lo crine di color di sangue. Puteano le chiamò con varj Epitteti, cioè Cittadine del Cielo, Figlie del Sole, Parte, e Parti dell'Etere, e Faci ardenti. Noi le potressimo dire Lingue mute, ò Geroglifici della Divina Onnipotenza, Peregrine del Cielo, Annonciatrici in uno stesso tempo di feste, e di duolo; di successi felici, ed infausti; e Genetrici d'ammirazione, terrore, e spavento a' Mortali. Scopo degli Astronomi, ove tutti mirano, e Scoglio ove tutti naufragano; non arrivando veruno al desiato Porto, per riferire ciò, ch'esse veramente siano, come si generino, e quale sia il loro vero moto. Ciascuna però hà il suo particolare nome, preso delle Figure, che rappresentano, Onde in dodeci Classi vengono divise.

La prima, che serve di norma generale à tutte l'altre, nomasi dal Greco *Κομήτης*, *Cometa*, che in largo senso da' Latini viene preso per una Stella, che all'intorno vibra raggi.

La seconda *Pogonias*, cioè *Barbata*.
La terza *Acontias*, cioè *Dardo*.
La quarta *Xiphias*, cioè *Spada*.
La quinta *Discheus*, ò *Discoides*, cioè *Forma di Disco*.
La sesta *Pethitis*, cioè *Botte*.
La settima *Karatias*, ò *Kerotoides*, cioè *Coronata*.
L'ottava *Lampadias*, cioè *Face ardente*.
La nona *Ippeus*, cioè *Chioma di Cavallo*.
La decima *Argioconus*, cioè *Chioma d'Argento*.
L'undecima *Tragoides*, cioè *Irsuta*.
La duodecima *Lonchitis*, cioè *Forma d'Asta*.

Tutte, secondo alcuni, si muovono col moto diurno da Levante à Ponente, & apparentemente per un Circolo massimo, come osservarono Ticone, & altri Moderni. Altri credono, che camminino per la periferie degl' Epicicli; e molti vollero, che scortano per linee rette, come fù sentimento di Keplero, dandole il moto proprio; mà diverso, perche alcune l' hanno da Levante à Ponente, altre da Ponente à Levante, declinando variamente, ò verso Tramontana, ò verso Mezzo giorno, e per lo più nel principio del loro apparire si muovono di tardo moto; nel mezzo vanno velocemente; onde il Regiomontano dice, ch'una passò in un giorno 40. gradi di spazio; e nel fine ritardano pure il moto. La loro grandezza è stata differente, poiche alcune sono apparse come una Stella della prima grandezza, e queste sono state le minime; le maggiori poi hanno uguagliato anco la faccia del Sole, come fù quella, che si vidde in tempo di Nerone. La durazione è stata varia, non essendo alcune arrivate ad otto giorni, altre hanno durato più assai.

Alcuni Moderni hanno con Ticone creduto probabile, che la materia delle Comete sia presa dalla Via Lattea, perche perlo più si veggono apparire d'intorno à quella; e però siano di materia Celeste. Viene fon data quest' opinione sopra alcune osservazioni di Democrito, il quale à rifferta d'Aristotele, disse, che le Comete nel risolversi appariscono Stelle. Dione riporta, che la Cometa apparsa nella morte d'Agrippa si risolvesse in Face; Al contrario Niceforo racconta, che nell'anno 392. fosse veduta una Cometa, à cui, come ad un Rè dell'Api, s'univano l'altre Stelle; & il P. Casati afferma avere nel 1618. col gran Cannocchiale osservato, che il Nucleo era un composto di Stelle, quali dopo si disunirono.

Trà gli Antichi Pittagora le stimò Stelle, che ritornassero à Noi dopo un tempo stabilito. Democrito, & Anassagora, che fossero l'accompimento di due, ò più Stelle. Strabone, che fosse il lume d' una Stella, compreso da una densa Nuvola. Heraclide Pontico disse, che una densa Nuvola attratta in alto fosse illuminata da un lume più elevato. Zenofonte voleva, che fosse un composto, ed un moto di Nuvole di fuoco. Aristotele sostenta, che sia un'esaltazione terrea nella parte superiore dell'Aria.

Fra' Moderni poi, Vilibrodio insegna, che sia un fuoco ardente nella Regione del Cielo, cioè esalazione del Sole infiammato, che come Volcani mandino fuori dal corpo intorno, come da tante aperte bocche, il detto fuoco, ò splendore. Cardano, e Ticone dicono, che sono materia Celeste, generata di nuovo nella Regione Celeste. Giulio Cesare Scaligero pensa, che siano esalazioni, e vapori terrestri, tirati in alto dalla forza delle Stelle nella suprema Regione dell'Aria; e che ivi risplendano illuminate dal Sole; overo, che la detta materia penetri il Cielo, e perciò lo constituiscono fluido, del qual parere fù Christoforo Rotmano. Mà gli Aristotelici tengono forte l'opinione del loro Maestro, come si può vedere nell Antiticone di Scipione Claramontano.

Ora sia qual si voglia la causa materiale, è certo, che l'efficiente è lo stesso Dio, il quale può crearla di nuovo; e la finale è il prenunziare con esse agli Scelerati la sua vendetta, secondo quel detto vulgato, che *Immune nunquam visus fulgere Cometas*.

La Regione delle Comete è sopra la Luna, cosí hanno osservato diversi Astronomi, e particolarmente Ticone, e ciò cavano dalla Paralasse assai minore, che quella della Luna, come anche dal moto diurno delle medesime, e dimora, che fanno sopra l'Orizonte, simile in tutto à quella de' Pianeti, e dalla descrizione, che fanno col poprio moto d'un Circolo massimo, il che malagevolmente potriano fare nella Regione Elementare.

Benche non si possa giudicare probabilmente di che materia siano le Comete, si può tenere per certo, che siano di materia condensata, non accesa; mà illuminata da' Raggi del Sole; perche quelle cose, che si accendono sono di brevissima durazione, come apparisce nelle Stelle cadenti, che subbito finiscono; mà le Comete durano assai tempo, e meglio ciò dimostra la loro Coda, che sempre viene buttata nella parte opposta al Sole, nella guisa, che farebbe una palla di vetro, che dal Sole fosse illuminata.

CONOLOGIA DELLE COMETE,
Osservatesi nel Cielo dal Diluvio Universale fin'alla Nascita di Cristo.

LA 1. Nell' anno del Mondo 1657. mentre il Diluvio Universale copriva la Terra, ne' Pesci, sotto Giove, che in spazio di 26. giorni scorse tutto il Zodiaco.

2 | 2018 | Nella Caldea, in Ariete, sotto Giove.
3 | 2128 | Nell'Egitto, in Leone, dopo la quale seguì la Carestia nel tempo d'Isacco.
4 | 2237 | Per l' Arabia, che à guisa di Rota si fermò in Sagittario sotto Giove, à cui successe la Fame, descritta da Giuseppe.
5 | 2454 | Alla quale precesse l'uscita dall'Egitto de' Israeliti.
6 | 3489 | Di Figura cornuta, me tre Xerse entrò nella Grecia con un millione d' Vomini.
7 | 3507 | Che continuò 75. giorni; e predisse la guerra Peloponesiaca, la quale durò 28. anni.
8 | 3519 | Che durò 60. giorni, nell'anno primo della guerra Peloponesiaca.
9 | 3538 | Per altri 60. giorni, dopo la Peste, che distrusse tre ce.
10 | 3557 | Nel tempo, che l' Armata degli Ateniesi fù vinta presso Siracusa.
11 | 3571 | Mentre imperava in Atene Ercole.
12 | 3583 | Regnando Archelao in Macedonia.
13 | 3596 | Del Mondo, che scorse dall'Occaso di Arturo, quale arrivata nel Cingolo d' Orione sparve, prevenne questa il Diluvio, che abbissò l'Acaja.
14 | 3614 | Nel tempo della Guerra Sacra, che durò anni 9. per lo Tempio Delfico spogliato.
15 | 3628 | Presso il Circolo Equinoziale, nel qual anno tetmino la potenza, e libertà de' Greci.
16 | 335 | Avanti Cristo per giorni all' ora che Alessandro Magno vinse i Tebani.
17 | 3765 | Del Mondo verso Occid. mentre Scipione passò in Africa.
18 | 3766 | Quando Annibale morì avvelenato da sè stesso.
19 | 1769 | Memorabile per la Vittoria de' Romani contro Cartag.
20 | 3785 | Che risplende per 80. giorni, quando Seleuco Rè de' Assirj mandò Eliodoro per levare il Tesoro di Gerusalemme.
21 | 3801 | Che precesse la Guerra di Macedonia contro Perseo.
22 | 3803 | Fù celebre per la Vittoria riportata da Paolo Emilio contro Perseo.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

23	3804	All'or che L. Anicio trionfò del Rè Illirico, e che soggiogò la Dalmazia.
24	3819	D'un orrenda graodezza dopo la morte di Demetrio Rè degli Assirj, e che precesse alla 3. Guerra Punica.
25	8233	Che arse per 32. giorni, quando Scipione smantellò Cartagine, e L. Mummio Corinto.
26	833	Che Ostilio Mancino Console restò ucciso in Numanzia
27	129	O' 130 avanti Cristo, che nascendo Mitridate risplendè per 70. giorni.
28	219	Avanti Cristo, assumendo il Regno Mitridate, il Inminò il Cielo per altri 70. giorni.
29	3853	Del Mondo in Capricorno, poco distante da'natali di Cicerone, e Pompeo Magno.
30	3870	In figura di Scudo verso l'Occaso, nella nascita di C. Giulio Cesare.
31	3876	Colla quale ardeva tutto il Cielo, e poco dopo Scipione domò i Principi rubelli della Spagna.
32	3879	In Vergine, alla quale succesle la Guerra Mitridatica,
33	3882	Nel qual tempo Metello domò il Regno di Candia.
34	60	Avanti Cristo, alla quale prevene la crudeltà di Silla, che trucidò, e proscrisse 60. Senatori, 15. Consolari, e 2600 dell'Ordine Equestre.
35	3899	Nel tempo, che insorse la Guerra Civile trà Cesare, e Pompeo.
36	44	Avanti Cristo, poco avanti, che Giulio Cesare fosse trucidato nel Senato.
37		
38	42	Avanti Cristo, ucciso Cesare, apparve una Stella Comata.
39	3939	Del Mondo, che scorse *in Libra* per trenta giorni, e che predisse il Tremuoto nella Giudea, che seppelli 10000. uomini, e molti animali.
40	13	Aavanti Cristo, ch'antecesse la morte d'Agrippa.
41	3947	Sopra della quale consultando Augusto colla Sibilla, gli rispose: *Hic Puer te maior est, hunc adora*, e questa indicava la Religione Cristiana. Stella augustissima, che vista da'tre Rè Magi, servì a'medesimi di guida per condurli in Betlem ad adorare il Bambino Gesù.

CRONOLOGIA DELLE COMETE
dalla Nascita di Cristo sin al 1707.

52	1	UNa Face ardente in Leone, con Eccliſſe Lunare per tre notti, che predisse l'infelice stato della Giudea, tiranneggiata da Erode, che trucidò gl'Innocenti Fanciulli.
53	12	In Ariete. I Romani devastarono la Germania, e sog. gettorono all'Imperio l'Illirico.
54	14	In Ariete, che precorse alla morte di Augusto, ed al Tremuoto, ch'assorbì 12. Città in Asia.
55	40	Poco prima, che Caligola fosse da'suoi Capitani trucidato; e decapitato da Erode S. Gio: Batista.
56	48	Colla quale piove sangue.
57	51	Nel qual tempo pure furono osservati tre Soli.
58	54	Nerone succese à Claudio.
59	56	Nel Segno di Cancro.
60	57	Che furono anco osservati tre Soli.
61	60	Che durò sei mesi.
62	61	
93	62	Nel quale Nerone repudiò, e fece decapitare Ottavia sua Moglie.
64	66	Che predisse la mutazione di tutto l'Impero Romano.
65		Della quale non si sà l'Anno preciso. Indicò questa i Tremuoti sofferti dalle Città dell'Acaia, e della Macedonia.
66	69	Che fermatasi à guisa di Spada per un'anno sopra Gerusalemme, l'anno susseguente perirono un milione d'Ebrei, e la Città medesima.
67	70	In Gemini. La Chiesa patì gran persecuzioni.
68	71	In Libra, a cui succese il Trionfo de'Vespasiani.
59	77	In Tauro. Tre Città in Cipro dal Tremuoto estinte.
70	78	Caderono molte Città dal Tremuoto.
71	79	Crinita, poco avanti la morte di Vespasiano; ed il Monumento di Cesare da sè stesso si spalancò.
72	130	In Acquario, e Capricorno per 30. giorni. Furono dal Tremuoto sepolte le Città di Nicopolis e Cesarea.
73	145	In Acquario per sei giorni. Tremuoti, Carestie, & innondazioni.
74	146	Che fù veduta per tutto il Mondo.
75	161	Quando morì Antonino Pio.
76	181	Barbata; Roma fù soggetta à molti incommodi.
77	192	Cha predisse l'occisione di Commodo Imperatore, e molti Idoli di Roma precipitarono ne'loro Tempj.
78	195	Nel cui anno, e ne'susseguenti Severo riportò nell'Oriente molte Vittorie.
79	204	In Roma nel Porto Augusto fù presa una Balena, che posta in un'Anfiteatro divorò 50. Orsi.
80	213	. . . . .
81	217	Che scorse per molte notti, ed il medesimo anno fù ucciso Macrino Imperatore da Eutichiano.
82	307	Ario suscitò grand'eresia.
83	325	In Vergine Costantino il Grande vinse Licinio, e condannato. Ario nel Concilio di Nicea.
84	337	Che denonciò la morte di Costantino.
85	340	In Ariete per sei mesi. Atanasio, & altri Dottori della Chiesa perseguitati dagli Ariani.
86	363	Poco avnti la morte di Giuliano Apostata.
87	367	Il Tempio di Delfo seppellito dal Tremuoto; e la celebre Biblioteca d'Antiochia restò incendiata.
88	370	In Ariete. Gran Tremuoti, Carestie, & innondazioni.
89	375	Crinita, poco avanti la morte di Valentiniano Imperatore.
90	377	Tremuoto sì grande, ch' il Mare uscì da'suoi liti.
91	380	Rotonda, più grande di Venere, in Libra da Maggio à Settembre. Grandi mortalità.
92	383	Di figura gladiata.
93	374	I Goti, e Vandali invaseto la Tracia, ma finalmente repressi vicino à Costantinopoli dall'Imperator, Teodosio.
94	386	Commendata da Claudiano.
95	389	In Gemini per 20. giorni. Grandine eccessiva per ore 48. continve. Il Tempio di Serapide raso per ordine di Teodosio Imperatore.
96	390	Sopra Giove.
97	393	Eugenio Imperatore, ò Tiranno d'Occid. ammazzato.
98	394	Nel Zodiaco per 30. giorni. Stravagante Sedizione in in Antiochia per un tributo estraordinario imposto da Teodosio.
99	369	In forma di Fiamma sulfurea sopra Constantinopoli, e ondè tutti dimandarono d'essere battezzati.
100	399	Di prodigiosa grandezza, e di aspetto orribile, la di cui Chioma arrivava fino in terra.
101	405	Di figura gladiata. Gli Alani, e Vandali passato il Danubio entrano nella Francia li 31.
102	408	Arcadio Imperatore Costantinopolitano muore il primo Maggio.
103	420	Gladiata. Roma invasa da Alarico Rè de'Goti. Guerre, e Carestia per tutta l'Europa.
104	412	Attalo preso in mare, gli viene troncata una mano per ordine d'Onorio.
105	413	In Vergine, Eraclano per comando d'Onorio vien ucciso in Cartagine.
106	418	Nel mezzo giorno Eccliſſe totale in Roma. Tutti gli Battisterj miracolosamente riempiti d'acqua, Zosimo Papa muore 26. Decembre.
107	423	Crinita, che precesse la morte d'Onorio Imperatore, seguita li 15. Agosto. Bonifacio Papa pure morì li 25 Ottobre.
108	434	In Tolosa piovè sangue. Muore S. Agostino.
109	442	Attila Rè degli Unni devasta la Francia, e l'Illirico.
110	443	Non trovasi in quest'anno cosa memorabile.
111	448	In Leone. Gli Unni devastano l'Italia.
112	450	Crudelissima pugna nel Campo Catalaunico trà Aezio Capitano de'Romani, ed il Rè Attila, restando morti 18000. uomini.
113	253	Tremuoti assidui. Pulcheria Santissima Imperatrice morì li 10. Setembre.
114	454	Con molti altri segni nel Cielo, e nella Terra. Atrila ubbriacato nelle dissolutezze muore vomitãdo il sangue.
115	457	In forma di Dragone sopra l'Inghilterra, da cui uscivano due raggi, uno che guardava la Francia, l'altro. l'Ibbernia. Marciano Imperat. muore li 30 Apr.
116	459	Che cagionò moltissimi accidenti, e la Peste consunse quantità di Viventi.
117	488	D'insolita figura, e grandezza, ed altri segni terribili in Cielo osservati. Il Tiranno Onorio mangia to da Vermi terminò miseramente la Vita.
118	500	Crinita. I Saraceni devastarono la Siria, e la Fenicia.
119	519	Barbata. Ermenefredo Rè fà morire suo Fratello Bertario.
120	531	Per giorni 20. Sedizione in Costantinopoli, nella quale restorono estinti due mila Cittadini.
121	535	In Sagittario, mentre il Sole era in Capricorno, Papa Giovanni II. muore.
122	538	Alla quale succese tanta fame, che gli uomini si divoravano le carni. Papa Silverio viene relegato nella Licia.
123	540	In Sagittario, mentre il Sole era in Capricorno Silverio Papa muore nell'Isola Palmaria.
124	541	Nella Festa di Pasqua, con altri terribili segni del Cielo. In più parti della Francia piovè sangue.
125	550	In forma di Lancia. Roma soggiogata da Totila; gli Unni devastano la Franconia, e la Turingia.
126	557	Il Tremuoto con quasso Costantinopoli.
127	560	Un Monte staccandosi dall'alto, precipitò nel Rodano.
128	570	I Longobardi invitati da Narsete occuparono l'Italia.
129	583	Muori Sansone Figlio del Rè Childerico.
130	584	Persecuzione contro la Cattolica Regligione.
131	585	Morì Rè Leovigildo
132	587	Antiochia rovinata dal Terremuoto.
133	189	Che seguitò à vedersi per un mese continuo.
		Severe inondò Roma, e l'Adice Verona.
134	594	Guerra trà Longobardi, e Romani.
135	607	Che precesse la nascita di Maometto.
136	699	Peste crudelissima nell'Africà.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

137 601 Guerra Civile in Francia trà Teodorico, Teodoberto.
138 602 Gladiata, Maurizio Imperatore colla Moglie, e Figliuoli crudelmente uccisi da Foca di lui Successore.
139 604 L'una in Aprile, e Maggio, l'altra in Nouembre
140 e Decem. Muore S. Gregorio Magno Pontefice Massi. di Marzo; e Sabiniano pure Papa in Febbrajo susseguente.
141 617 Cosdra Rè de'Persiani devastò Gerusalemme.
142 922 L'empio Maometto principiò à propalare l'Alcorano, detto *Lex Torcorum*.
143 631 Diede principio l'Impero de'Turchi.
144 633 Eraclio avvilito, & abbandonata la Siria, si ritirò in Costantinopoli.
145 660 In Sorpione. Clodoveo Rè di Francia morì.
146 674 Che fù accompagnata dalla Peste, dalla Fame, e dall'Aridità.
147 676 Per tre mesi, precorse la morte di Adeodato Papa.
148 675 E 676 per tre mesi continui, mentre i Saracini fecero incursioni nell'Impero Romano.
149 684 Pure per tre mesi, che presagì la morte di Eraclio Imperatore.
150 687 Dal Natale sin all'Epifania, à cui succesle la morte di Benedetto II. Pontefice.
151 715 Crinita, di colore terreo, e colla coda riguardava il Settentrione.
152 719 In Sagittario, che predisse la morte di Clodeveò Rè di Francia.
153 729 Due Comete furono con stupore osservate nello
154 stesso tempo in Gennajo, l'una precedeva il Sole in Oriente; l'altra lo seguitava in Occidente. Gregorio II. Pontefice morì.
155 744 Che accompagnò li funerali di Luitprando Rè de'Longobardi,
156 745 Osservata nella Siria; Aistolfo Rè de'Longobardi percosso dal Cielo restò nella caccia estinto.
157 761 La prima per dieci giorni osservata in Oriente, l'altra
158 per 20. in Occidente.
159 763 Dalle Calende d'Ottobre sin al mese di Febbrajo. L'Acque del Mar Negro per lo spazio di 100 miglia s'indurirono come pietra per lo freddo.
160 791 In Vergine. Il Tevere per tre giorni inondò tutta Roma.
161 800 Quando l'Impero Romano fù trasferito in Carlo Magno da Leone III.
162 809 D'orribile aspetto, nel cui tempo seguì una gran congiuntione de'Pianeti superiori in Sagittario.
163 812 In forma di due Lune fulgenti, dopo che Niceforo Imperatore d'Oriente fù vinto, ed ucciso da Crunno Rè de'Bulgari, che del suo Cranio legato in argento si valse di Tazza per bere.
164 814 Che presagì la morte di Carlo Magno.
165 815 Dopo la morte di Carlo Magno; perloche il Sole si oscurò, e la Luna s'imporporò.
166 817 In Sagittario, che presagì la morte di Stefano V. Papa.
167 818 Molti Cristiani sofferirono il martirio sotto Leone Arm.
168 828 In Libra. Il Corpo di S. Marco trasportato in Venezia.
169 829 Che predisse la morte à Michiel Balbo per disenteria.
170 830 Pipino assume l'Armi contro Lodovico suo Padre
171 837 In Vergine, che per spazio di 25. giorni precorse Leone, Cancro, e Gemini, e vani sotto i piedi d'Auriga, la quale veduta da Lodovico Imperatore con sagrificij, ed elemosine si preparò alla morte, e consegnò la Corona a Carlo Primogenito, ed à Pipino la Guascogna.
172 838 In Vergine, che presagì la morte del detto Pipino.
173 839 In Ariete. Non si trova cosa di rimarco.
174 840 841. ed 842. Tre Comete apparvero avanti la dissensione trà fratelli, Figliuoli di Lodovico Pio, nata per la divisione del Regno.
175 844 Accompagnata da un'Eccliss Solare. Sergio II. creato Sommo Pontefice, cacciato Giovanni, che per un'ora s'intruse nel Seggio.
176 868 Che predisse la morte del Rè Lotario; Carlo Rè di Francia invase il di lui Regno. Michel Imperatore Greco impazzato amazzò molti de'suoi Amici.
177 876 Che presagì pestilenza sì grande, che distrusse due terze parti de'Viventi.
178 882 Crinita, ch'accompagnò al Cielo il Rè Lodovico.
179 893 Leone Imperatore invitò gli Hunni, e Turchi contro i Bulgari.
180 900 Morto Arnolfo Imperatore, comparve questa Cometa, alla quale succesle l'incursione degli Ungheri, e Saraceni in Italia.
181 902 Dopo l'apparire di questa Comera gli Ungheri nella Vigilia di Pasqua invasero la Carnia.
182 905 In Maggio, alla quale seguirono l'incursioni degli Ungheri nella Germania.
183 906 Che durò quasi sei mesi, e col suo colore rubicondo presagiva effusione di sangue, che poco dopo seguì nella battaglia trà Inglesi, e Danesi.
184 912 Poco dopo gli Ungheri entrarono nell'Italia.
185 913 In Vergine, che presagì le ribellioni nell'anno seguente di molti Principi della Germ. contro l'Imp. Conrado.

186 930 In Cancro, nel tempo stesso, ch'in Ungheria perirono trecento mila Uomini di fame.
187 941 Per 14. notti, spettatrice della morte di Leone VII. Pontefice.
188 944 Che apparve nell'Italia di smisurata grandezza, presagendo la Fame, che poco dopo succesle.
189 964 Che illuminò gli Funerali di Gio: XIII. Papa.
190 968 A' cui succesle gran Carestia.
191 975 Che durò otto mesi, presagindo la morte, che di veleno doveva seguire di Giov. Cemisci Imp. d'Oriente.
192 979 In Vergine. Magonza sconvolta dal Tremuoto.
193 983 Che succesle agl'incendj vomitati dal Vesuvio, e che presagì la morte di Ottone II. Imperatore.
194 996 Ch'indicò la morte di Gio: XV. Papa.
195 1000 In Gennaro, che quasi face ardente risplendeva sopra la Terra, & offendeva la vista non solo di quelli, che si trovavano à Cielo aperto; mà anco de' rinchiusi sotto gli tetti.
196 1004 Enrico Imperatore soggiogò nella Germania interiore gli Vandali.
197 1005 Non solo l'Europa, mà tutta la terra restò afflitta
198 dalla Fame.
199 1006 Peste universale sopra la Terra, che per tre anni continuò con mortalità infinita.
200 1009 In figura di Trave, per quattro mesi i' Turchi, ed i Saraceni Asiatici soggiogorno Gerusalemme.
201 1017 Enrico Imperatore si portò con numeroso Esercito in Polonia
202 1025 A cui succesle la morte di Boleslao I. Re di Polonia, di Basilio Imperatore, e di Eutazio Patriarca Costantinopolitano.
203 1027 Precorritrice di Peste così orribile, che i vivi non erano bastanti per sepellire li morti.
204 1031 Che succesle alla morte di Roberto Rè de'Franchi, e che presagì Fame, e Peste.
205 1038 Colla quale nacque sedizione in Italia.
206 1039 Che accompagnò alla morte repentina Conrado Imperatore.
207 1042 Per tutto Ottobre, che scorreva verso Oriente.
208 1043 Con lunghi, e fiammeggianti crini. Enrico III. Imperatore entrando in Ungheria soggiogò molte Città.
209 1053 Non vi è fatto cospicuo degno da registrarsi.
210 1058 Casimiro Rè di Polonia morì li 27. Novembre.
212 1064 Il Tremuoto nella Tracia, e nella Bitinia, e particolarmente in Costantinopoli, e Nicea per due anni fù d'incomparabile danno.
212 1066 Nella Festa di Pasqua per tutta la Terra fù osservata per 14. notti. Guglielmo Duca di Normandia con numeroso Esercito invale l'Inghilterra.
213 1067 Che presagì gran Siccità, Fame, e Peste.
214 1068 Che fece sperimentare i medesimi mali dell'anno antecedente.
215 1071 Il Papa da Enrico IV. fù ridotto in grandi angustie.
216 1077 Nella Domenica delle Palme verso l'ora sesta Enrico IV. Imperatore fù dal Papa scomunicato.
217 1092 Nella Plaga meridionale, che prorendeva li suoi raggi obliquamente in forma di Spada.
218 1095 Credesi, che sia la stessa del 1092.
219 1096 I Corsesignati promovono l'acquisto di Terra Santa.
220 1097 I Crocesignati battono i Turchi, e fanno acquisti in Terra Santa.
221 1098 I Crocesignati acquistano Antiochia, & altri luoghi in Soria.
222 1099 Urbano Papa II. morì.
223 1101 Gonrado Rè muore in Fiorenza.
224 1102 Verso le Calende d'Ottobre per giorni 15. che rivolgeva la maggior parte del suo Crine verso Austro, colle quale comparvero molte altre Stelle, che trà loro scorrevano à guisa di Dardi.
225 1103 Che ripiena di fiamme, per grande spazio scorreva nel Cielo.
226 1106 Dalla prima Settimana di Quaresima sino alla Vigilia delle Palme, d'aspetto orribile. Muore Enrico IV. Imperatore, ed il di lui Figlio Enrico assedia Colonia.
227 1107 Per 40. giorni, con altri spettacoli nel Cielo. Boemondo di Francia viaggiando in Soria morì.
228 1108 Concordia stabilita nel Concilio Londinense trà Enrico Rè, ed Anselmo Cantuariense.
229 1109 Nel 2. anno d'Enrico V. Imperatore contro di Pasquale II. armò li Sassoni, accendendo crudelissima Guerra, che mai fù lodata, sin che l'Imperatore ostinace non abolì il Decreto d'Enrico III. suo Avo, che non fosse riconosciuto il Pontefice, se la di lui elezione non fosse dall'Imperio confermata.
230 1110 Concordia seguita trà Enrico, e la Chiesa.
231 1111 Enrico V. Imperatore venuto in Roma per essere coronato, non accordandosi Pasquale II. le sue pretese, fece prigione il Pontefice.
232 1112 Muore Tancredi Principe d'Antiochia.
233 1115 La celebre Contessa Matilda morì di anni 60. passò à miglior Vita.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

234 1119 Dalla prima Settimana di quaresima sino alla Pasqua, che succeſſe alla morte di Gelasio Papa.

235 1125 Crinita, che presagì la morte ad Enrico V. Imperatore, senza Prole, Onde l'Imperio, che sotto di lui afflisse la Chiesa, passò ne'Sassoni, che la distendevano.

236 1132 D'orrenda grandezza. Lotario Imperatore venne in Italia per conseguire la Corona dell'Impero.

237 1133 Roggiero passando co'Saraceni in Puglia devastò molte Città, trucidando senza distinzione di sesso, e di età ogni Persona.

238 1141 I Luccheſi armano contro' Pisani; i Milaneſi contro'Comaschi, ed i Padovani contro' Veroneſi.

239 1145 Che succeſſe alla morte di Lucio II. Papa. Guerra tra' Sassoni, Vandali, e Poloni.

240 1165 Apparvero insieme queſte due Comete, una nel Settentrione, l'altra nel Mezzogiorno.

241

242 1172 Circa la Vigilia del Natale di N. S. apparvero due Stelle di colore igneo, una grande, l'altra picciola; nel loro principio furono osservate unite, poi disgiunte. La Città di Tours restò incendiata.

243 1180 Nuova espedizione contro il Soldano d' Egitto. Emanuele Imperatore d'Oriente muore.

244 1200 In 15. gradi di Vergine, che si moveva col moto del Primo Mobile da Oriente in Occidente. Ottone, e Filippo Regi combattendo trà loro devastano la Germania

245 1202 In Vergine. Micceslao, che fraudolentemente occupava il Regno di Polonia, muore.

246 1211 Per 18. giorni in Maggio, che prenunciò l'irruzioni de'Tartari nella Sarmazia.

247 1214 Comparvere due Comete in Marzo, delle quali una precedeva, l'altra seguiva il Sole. Muore Alfonso

248 IX. Rè di Castiglia.

249 1215 In Marzo, ed alli 15. dello stesso mese seguì l'Eccliſſe Lunare.

250 1217 Enrico Rè di Castiglia restò ammazzato da una Tegola caduta dal Tetto.

251 1219 In Damiata, di settanta mila abitanti, 5. mila soli restarono superstiti dalla Fame.

252 1222 Apparvero due Comete con varj prodigj. Teroodo

253 Lascari usurpatore dell'Imperio muore.

254 1230 Alfonso Rè di Leone, col figliuolo suo Ferdinando Rè di Castiglia riporta vittoria de'Mori.

255 1238 D'immensa grandezza per alquanti giorni avanti il levare del Sole, la quale per lungo tratto del Cielo con veloce corso si portava, ora spargendo fuoco, ora lasciando dopo di sè il fumo.

256 1240 Circa il Polo Settentrionale; dopo la quale nel susseguente anno il Rè de'Tartari con grand'Essercito devastò la Polonia.

257 1241 Gregorio Papa IX. muore la notte trà li 22. e 23. Agosto.

258 1254 Osservata per molti mesi nella Germania, alla quale succeſſero venti inusitati, che spiantarono le Selve, e le Case, portando à tutt'i Viventi gravissimi danni.

259 1255 Vvilelmo Imperatore ucciso da'Frigi.

260 1256 I Tartari presa la Mesopotamia, e Babilonia, ammazzano il Suitano de'Saraceni, infondendogli per castigo della sua avarizia oro liquefatto nella Gola.

261 1264 Che fù insigne, illuminando verso l'Oriente per tre mesi continui. Morì Urbano IV. li 2. Ott. in Perugia.

262 1267 Grande, e bella nata presso la Luna, dalla quale partita con grand'impeto verso Oriente, nel mezzo dell'Emisfero, lasciò dopo di sè una Chioma bianca.

263 1269 Nella Scozia, di straordinaria grandezza, che presagì la morte à S. Lodovico Rè di Francia.

264 1273 Enrico Rè d'Inghilterra morto, gli succede Eduardo suo Figliuolo.

265 1282 Albaga Cam de'Tartari avvelenato dal Soldano.

266 1285 Martino Papa IV. muore in Perugia.

267 1286 Morto Alessandro Rè di Scozia; Gio: Baliolo, e Roberto Bruseo guerreggiano per la succeſſione.

268 1293 Quando Adolfo Imper. fù vinto in guerra da Alberto.

269 1298 Di straordinaria grandezza, ed in quell'anno Alberto Duca d'Austria ammazzò in Guerra Adolfo Imperat.

270 1299 Ladislao privato del Regno di Polonia, viene sostituito Vinceslao Rè di Boemia.

271 1300 Bonifazio VIII. carcerato da Sciarra Colonna.

272 1301 In Vergine, che durò 15. Notti, dopo il tramontare del Sole verso Settentrione, mandando la Coda verso Oriente.

273 1302 Guerra crudele in Fiandra, nella quale morì il fiore della Milizia Franceſe. Gli Uomini per la frequenza de'Tremuoti abbandonavano le Città.

274 1203 In forma di Colonna ardente.

275 1304 Che durò per tre mesi verso Settentrione. Morì Bonifazio VIII. a cui succeſſe Benedetto XI.

276 1305 Nella Settimana Santa; alla quale seguì la crudele peſtilenza sopra tutta la Terra.

277 1307 Molti Templarj convinti d'apostasia, ed Eresia furono abbruciati.

278 1312 Per 14. giorni, che guidava il suo corso da Settentrione nel Mezzogiorno. Fiorenza dall' Imperatore Alberto invasa.

279 1313 Enrico Imperatore morì avvelenato.

280 1314 Colla quale apparirono tre Lune. Guerra Civile trà Lodovico Bavaro, e Friderico d'Austria.

281

282 1314 Alle quale succeſſe la morte di Clemente V.

283 1318 In Cancro, che presagì la morte d' Alberto Principe Duca di Brunsuich, e Luneburgo.

284 1337 In Tauro per 4. Mesi, e furono accompagnate da una moltitudine di Locuste, che vennero dall' Oriente, le quali nell'aria occupavano 3500. passi in lunghezza, e 10000. in larghezza.

285

286 1338 Barbata, ed in quel tempo morì Andronico il Giovine

287 Imperatore d'Oriente.

288 1339 Alfonso XI. di Castiglia, ed Alfonso IV. di Portogallo con Essercito di 35000. Pedoni, e 14000. Cavalli ammazzarono, e fecero prigioni 400000. Mori.

289 1341 In Libra, presso la Spica della Vergine, che avanzava ogni giorno un grado, ed arrivata in Leone sparve; nel di cui corso terminò quello di sua Vita li 15. Giug; Andronico Imperatore.

290 1345 E nell'anno seguente Carlo IV. Rè de' Romani arma contro Ludovico Bavaro scomunicato.

291 1347 In Tauro per due mesi. Peste Universale sì crudele, che durò quattro anni, e nell'Europa perì la terza parte de'Viventi.

292 1351 In Decembre verso Settentrione. Viene suscitata Guerra trà Veneziani, e Genoveſi, che durò cinque anni.

293 1353 I Veneti riportano Vittoria insigne de' Genoveſi presso la Corsica.

294 1362 Di Marzo, colla Coda verso l'Oriente. Innocenzo VI. morì in Avignone 12. Settembre.

295 1363 D'immensa grandezza per tre mesi in Oriente, che con terribile fiamma occupava la metà del Cielo. Amurate I. fece gran progressi in Europa.

296 1365 Che co'suoi raggi verso la Francia, dimostrava, che quel Regno doveva essere invaso dalle Armi nimiche, come seguì pochi mesi dopo.

297 1368 In Quadragesima, che diede il preludio della morte à Federico Rè di Sicilia.

298 1375 E poco dopo seguì gran Fame nell' Italia.

299 1380 In Acquario. Peste crudele per tutta la Germania.

300 1382 Per 14. giorni, li Gandavineſi combattono la Città di Bruck nella Fiandra, nella quai Battaglia muojono 72000. Uomini.

301 1390 Roberto Rè di Scozia muore in Aprile.

302 1391 Giovanni Rè di Castiglia caduto da Cavallo passa à miglior vita.

303 1399 Tre Comete apparvero in questo stesso anno, che predissero miserie universali.

305

306 1400 Di vista terribile. Mutazione di Religione nella Boemia, e nello stesso año VVenceslao viene rimosso dall'Imp.

307 1401 Al fine di Febbrajo, e dalli 12. Marzo sin à Sett. caddero continue piogge, cagione di gran carestia.

308 1402 Tamerlano, che meditava soggiogare l'Europa, morendo divise il suo Impero.

309 1404 Solimano Figlio di Bajazet ricupera gran parte del suo Regno.

310 1406 Innocenzio VII. Papa, e Roberto Rè di Scozia muojono.

311 1407 Enrico Rè di Castiglia, e Leone termina i giorni di sua Vita.

312 1408 Ladislao Rè di Napoli occupa il Campidoglio in Roma: e Ferdinando Rè di Castiglia combatte i Mori.

313 1414 Finisce di vivere Ladislao Rè di Napoli gli 6. Agosto.

314 1416 A'9. di Giugno, dopo la morte di Ferdinando Rè d' Aragona seguita li 2. Aprile.

315 1433 Per tre mesi continui, alla quale per quattro anni continuò gran carestia nella Germania.

316 1434 Ladislao Rè di Polonia, e Lodovico Rè di Napoli terminarono i giorni della loro Vita.

317 1439 Che colla Coda rigua[illegible]dava Occaso, alla quale seguì crudeliſſima Peste.

318 1444 In Leone. Ladislao Rè di Polonia col Cardinale Giuliano Legato Pontifizio vengono uccisi in Battaglia da Amurate Imperatore de' Turchi.

319 1454 Gio: Paleologo Imperatore, ed Ottone Duca di Luneburgo muojono.

320 1450 Per il gran concorso del Santo Giubileo in Roma vicino [illegible] S. Angelo, restorno morte sulla calca 200. Persone, altre affogate nel Tevere.

321 1454 Due Comete in Luglio, che predissero la morte à Giovanni Rè di Castiglia.

322

323 1456 Indicarono gran strage alla Cristianità; onde Calisto III. ordinò, che in tutte le Città nel mezzo giorno si suonassero le Campane, acciò in quel tempo i Fedeli facessero orazioni per placare l'ira del Cielo, e perchè fosse depressa la tirannide Turchesca.

324

325 1457 In Giugno. Ladislao Rè degli Ungheri in età di anni 18. mentre si preparava alle nozze colla Regina di

Fran-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Francia, restò dal veleno estinto.
326 1458 In Tauro. Calisto Papa III. li 6. Agosto nella Festa della Transfigur. da esso instituita se ne volò al Cielo.
327 1460 Che presagì la morte di Carlo VII. Rè di Francia, e di Adolfo Duca d'Olsazia.
328 1461 Maometto II. uccide l'Imperatore David Comneno con tutta la sua Stirpe.
329 1467 In Cancro Filippo Duca di Borgogna, e Conte di Fiandra muore in Burges nel mese di Lug. in età di anni 72.
330 1468 Due Comete apparvero in quest' anno una
331 successiva all'altra, che predissero Guerre, Fame, e Peste, che poco dopo seguirono.
332 1470 In Gennajo con lunghissimi capelli. Maometo colla perdita di 42000. Turchi acquista Negroponte.
333 1471 Il Turco acquista l'Impero di Trabisonda nell'Asia, e la Valachia nell'Europa.
334 1472 Ch' aveva una Coda lunga quasi gradi 30. verso l'
335 Occidente in Libra, ch'in 40. giorni precorse 4. Segni.
336 1473 In Cancro, che significò la morte di Enrico Mansueto, Duca di Brunsuich.
337 1475 In Libra. Stefano Principe della Moldavia con un Esserсito di 30000. Soldati estinse 120000. Turchi.
338 1476 In Giugno, che fù più veloce nel principio, che nel fine.
339 1477 Carlo Duca di Borgogna ucciso nell'assedio di Nancy li 5. Gennajo.
340 1491 In Ariete. Innocenzio VIII. Alfonso Rè di Portogallo, e l'Imperatore Federico III. muojono.
341 1492 In Decembre, e Gennajo. Da Editto Reale gli Ebrei vengono cacciati dalla Spagna.
342 1493 Dopo la comparsa di queste due Comete fecero
345 partenza dalla Vita presente Carlo VIII. Rè di Francia, Eberardo Duca di Vvittembergh, e Federico III. Imperatore de'Romani. I Turchi vessano i Cristiani nella Croazia.
344 1500 D'Aprile d'orrenda grandezza per 18. giorni incapricorno. Nasce Carlo V. Lodovico Sforza, & il Card. Ascanio suo Fratello fatti da' Francesi prigioni.
345 1504 Che celebrò i funerali d' Isabella Regina di Spagna li 26. Novembre.
346 1505 Giovanni Duca di Moscovia, figlio di Basilio muore.
347 1506 La prima li 12. del mese d' Apr. l'altra in Agosto. Fi-
348 lippo Rè di Spagna, Alessandro Rè di Polonia, e Cristoforo Colombo terminano di vivere.
349 1510 Francesco Almeida, chiaro per le sue vittorie, passando il Capo di Buona Speranza viene dagli Etiopi ammazzato.
350 1511 Nell'Egitto, Arabia, ed Etiopia d'aspetto terribile dalli 30. Maggio fino li 3. Luglio in Leone.
351 1512 In Marzo, & in Aprile di colore sanguigno, à
352 cui successe la morte di Baiazet, e poco dopo quella di Giulio II. Pontefice.
353 1515 Della natura della Luna, ch'in breve tempo. precorse tutto il Zodiaco. Lodovico Rè di Francia, Uladislao Rè d'Ungheria, e l'Arcivescovo di Colonia muojono. I Turchi devastano l'Ungheria.
554 1516 Ferdinando Rè d'Aragona muore; Massimiliano Imperatore inutilmente assedia Milano.
355 1517 In Leone. Selimo occupa Gerusalemme, il Cairo, e molt'altre Città famose; e fà strozzare il Soldano d'Egitto.
356 1521 In Cancro, avanti, che principiasse la Guerra trà Carlo V. e Francesco Rè di Francia, che continuò 38. anni. Solimano trattanto espugna Belgrado; e Leone X. ed Emanuele Rè di Portogallo muojono.
357 1522 Di Natura di Giove. Solimano piglia Rodi a' Cavalieri Gerosolimmitani nel Mese di Gennajo.
358 1523 Adriano VI. Papa muore li 14. Settembre.
359 1524 Lutero apostatando dalla Cattolica Relig. si marita.
360 1526 Dalli 23. Agosto fino li 7. Sett. Lodovico Rè d'Ungheria battuto in battaglia li 29. Agosto da Solimano, fuggendo, resta in una Plaude affogato.
361 1527 11. Ottobre, con Coda lunga di colore sanguigno. Carlo Borbone, che conduceva l'Armi dell'Imperatore, devasta Roma, ove miseramente se nè muore. li di lui Soldati fanno prigione Clemente VII.
362 1528 Ne'Pesci li 18. Gennajo in opposizione con Saturno.
363 1529 Tutte le dette quattro Comete apparvero in
364 quest'anno una all' altra opposte, volgendo la
365 Coda a' quattro Cardini del Mondo. Li Turchi
366 assediano Vienna, ed occupano molte Città in Ungh.
367 1530 Nella Germania, Italia, e Francia da' 6. Agosto per tre settimane caminò ne' Segni di Cancro, Leone, e Vergine fino li 3. Settembre.
368 1531 Da' 6. Agosto fino li 3. Settembre, che scorse Cancro, Leone, e Vergine.
369 1532 Da' 23. Settembre fino li 20. Novembre con
370 Coda lunga verso Mezzogiorno.
371 1533 Su'l fine di Luglio, ed Agosto, non molto lontano da Perseo, retrocedendo i Segni di Gemini, Tauro, ed Ariete.
372 1537 Alcuni vogliono, ch' in quest' anno due Co-
373 mete siano state vedute, noi però non abbiamo cogni-

zione, che di quella comparsa nel mese di Gennajo verso l'Occaso, la quale distendeva la Coda verso Oriente.
374 1538 In Gennajo dopo il tramontare del Sole in Pesce II
375 Vesuvio vomitò gran fiamme dalle sue viscere.
376 1539 Una osservata di Gennajo, l'altra li 6. Maggio
377 1541 Di vista terribile, in forma di Dragone, con la Coda
ignea li 21. Agosto. Carlo V. rompe numerosa Armata nelle spiaggie di Algieri.
378 1542 D' aspetto terribile sopra Costantinopoli per 40.
379 giorni, e poco dopo il Tremuoto devastò molte Città dell'Italia.
380 1554 Di colore sanguigno. Non molto dopo Lodovico Elettore Palatino morto, Enrico Duca di Brunsuich, fatto prigione dal Landgravio. Lutero morì l'ano seguente.
381 1554 Di colore igneo. Muore Carlo Duca di Savoja. Alberto Marchese di Brandeburgo privato de'suoi Stati dall'Imperatore. Gio: Basilio Duca de'Moscoviti acquista Astracan.
382 1556 Dalli 8. Marzo fin'alla fine d'Aprile in Ariete, di colore pallido, forse per la morte, seguita li 31. Luglio di S. Ignazio Lojola, Fondatore della Compagnia di Gesù, dilatata per tutto il mondo, con infinito incremento della Cattolica Religione.
383 1557 In Sagittario in Ottobre, Gladiata. Il Tevere inonda Roma. Gio: III. Rè di Portogallo se ne passa à miglior Vita.
384 1558 Osservata dal Principe Guglielmo Langravio d'Assia
da' 20. fino li 23. Agosto, nella Chioma di Berenice, come nel nostro Globo, che prenonciò la morte di Carlo V. ond'egli fece il Pentametro.
His ergo indiciis me mea fata vocant?
Ed in fatti morì li 21. Settembre di quest'anno.
385 1560 In Decemb. per 28. giorni. Diciotto mila Cristiani, 27 Galere, e 14 Navi perirono dell'Armata di Spagna
all'Isola di Gerbes in Africa.
386 1564 A' 25 Lug. nel di cui giorno furono celebrate l'esequie à Ferdinando Imperatore de'Romani.
387 1566 Due Comete furono osservate in quest' anno,
388 ch'applaudivano all'elezione del Santo Pontefice Pio V. terrore de'Turchi, e degli Eretici.
389 1569 Li 9. No. presso Giove in Capricorno Cosmo Duca di Fiorenza da Pio V. fù denominato Gran Duca di Toscana.
390 1572 Pietro Appiano osservò il corso di questa Cometa, come nel nostro Globo, da' 2 Ottobre fino 8 Novem.
391 1576 Che prenonciò la Peste la quale venuta da Trento inerudeli contro Contro Venetia, ove morirono 60000 Abitanti.
392 1577 Li 10 Novem. sotto l'Aquila Volante principiò à discernersi questa orribile Cometa, che stendeva la Coda dal l'Occaso verso l'Oriente. Progredì secondo l'ordine de'Segni fino al Collo del Pegaso.
393 1578 395. e 396. Nel 1578. Quattro Comete in questo medesimo anno con grand'ammirazione furono osservate.
394
397 1580 Li 9. Ott. che con moto retrogrado verso Mezzogiorno visitò i Segni de'Pesci, Acquario, Capricorno, e Sagittario, dipoi fattasi Settentrionale verso l'Aquila Volante, passò ne'Segni di Capricorno, e Sagittario.
398 1582 Li 8. Ott. nell'Ala del Pegaso, con Coda risplendente.
399 1583 Nell'Inghilterra la Cattolica Religione perseguitata.
400 1585 Li 8. Ott. in gradi 15. di Pesci, facendo feste per l'elezione seguita li 24. Aprile di Sisto V. nel Pontificato.
401 1590 Osservata da Ticone dalli 23. Feb. fino li 6. Mar. del Cal. Giuliano, che presagì la morte di Sisto V. succesa li 28. Agosto.
402 1593 Di moto retrogado da Cancro per Gemini, e Tauro. Enrico IV. Rè di Francia illuminato dal Cielo abjura pubblicamente la sua eresia li 25. Lug. nel quale appunto questa Cometa principiò à risplendere.
403 1596 Barbata, trà le Stelle dell'Orsa Maggiore li 9. Lug. che apparve poco dopo la morte di Amurate III. Imperatore de' Turchi.
404 1597 Da' 16. Lug. fino li 9. Agosto. Alfonso II. Duca di Ferrara muore senza figliuoli.
405 1602 Nel petto del Cigno. I Turchi ricuperano Alba Reale con gran strage de'Cristiani.
406 1604 In 17. gradi di Sagittario, dalli 3. Ottob. fin al principio dell'anno seguente, nel qual tempo seguì anche la gran congiunzione di Saturno, Giove, e Marte, la morte di Papa Clemente V.
407 1607 Cinrita, osservata in Praga da Keplero da' 27 Sett. 1607. fino li 30. del medesimo mese, come vedesi nel nostro Globo, in qual tempo volò al Cielo l'anima grande del Cardinale Baronio, due lucentissimi astri della Chiesa, fulmine degli Eretici, Esemplare della pietà verso Dio, e la B. Vergine.
408 1618 Nel mese d'Ottob. in Vergine, e nello stesso anno muojono Massimiliano Arciduca d'Austria, e Gio: Bembo Doge di Venezia.
409 1619 Osservata li 14 Agosto nel Cito, descritto nel nostro Glo-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

bo. Il Vesuvio vomitò grand'incendj, con terrore di tutta l'Italia.

410 1652 Osservata in Danzica da Hevelio da' 20. Dec. di quest' anno fino li 7. Gennajo del 1653.

411 1661 Osservata da Hevelio in Danzica da' 3. Feb. fino li 28. Marzo, che passando trà il Delfino, e le teste del Aquila, e del picciolo Cavallo, non scorse, che gradi 25. minuti 47. Ebbe la coda verso il Delfino, e non comparve più grande, che Venere. Nascita del Delfino in Francia.

412 1664 Li 25. Dec. come nel nostro Globo. Il Conte Montecuculi riporta gloriosa vittoria de' Tuchi al Fiume Raab.

413 1665 Osservata da Hevelio à Danzica da' 6. Aprile fino li 16. sempre alle ore due di mattina.

414 1672 Fù veduta questa Cometa à Danzica li 2. Marzo, non fù però osservata da Hevelio, che li 6. la quale dal principio della comparsa fino li 25. Mag. fù veduta sì la mattina, che la sera; ma dopo non comparve, che la sera. La sua grandezza era simile à Giove, di colore giallo, livida, e poco chiara.

415 1680 Osservata dal Ciampini in Roma, da' 27 No. 1680 fino li 22. Ge. 1681, nel qual tempo scorse quasi sei Segni interi, e passò con lungo giro dall'Emisfero Meridionale à quello di Settentrione, come nel nostro Globo.

416 1682 Da' 5. fino li 22. Settembre, osservata in Roma dallo stesso Ciampini, dopo le quali l'Europa tutta provò sanguinolenti Guerre, e la Germania afflitta dalla Peste, che pose in timore l'Italia.

CRONOLOGIA DE' TREMUOTI

Dal Diluvio Universale fin l'anno presente 1707.

Tre furono le opinioni degli antichi circa la casa de' Tremuoti. La prima di Anassagora Calzomenio, che li voleva cagionati dall' Aseremelle viscere della Terra concentrata. La 2. di Democrito, che l'attribuiva alle Acque. La 3. d'Anassimene, che diceva causarsi dalla siccità della Terra. Mà Aristotele le impugnò tutte tre, volendo che siano prodotti dall'esalazioni secche, & umide. S. Agostino sostiene, ch'altro non sia, ch' il tremore della Terra, causata dall'esalazione secca in essa inchiusa, e con violenza mossa. Varj stravaganti affetti precedono i Tremuoti altri li susseguono, come abbiamo detto nel lib. 11. *cap.* 13. *e* 14. *della nostra Epittoma Cosmografica.*

IL Sacco Cardoso trattando del tempo, che sogliono durare i Tremuoti; asserisce, che molte volte sono momentanei, e più non si fanno sentire, come fù nel 1601. che fù universale nell'Europa, e quasi anco nell'Asia, ch'in un punto d' ora conquasso gran numero di celebri Edifizj.

Così parimente avvenne all'ora, che successe la Battaglia al Trasimeno contro Annibale, che quasi tutta l'Italia patì rovina, nè più di quel punto si fè sentire, e con tutto, che fosse gagliardissimo, nessuno degli Esserciti se n'accorse, tanto erano intenti alla pugna.

All' incontro Averroe narra, che in Cordova sua Patria nel suo tempo continuarono i Tremuoti trè anni. Così fù il Tremuoto di Ferrara. Costantinopoli sotto Teodosio ne sostenne gl'impulsi per sei mesi; poi nel 554. la medesima Città ne fù per 40. giorni travagliata, e nel 740. per un'anno intiero. Alessandro Sardo nel foglio 183. vuole, che i robusti Tremuoti non cessino in un crollo; si come i deboli cessano in uno; mà continuano due giorni, ò fino che si leva il vento e se non cessano il secondo giorno, perseverano per 8. per 15. e per 25. e per 40. giorni, si come per 8. giorni perseverarono i accaduti à Roma, e nel Regno di Napoli a' 10. di Sett. del 1349. gli occorsi al Borgo S. Sepolcro nel 1352. ed à Lisbona a' 26. Gen. del 1531. Durò 15. giorni nel 1564. quello di Scarena; 25. quello del Regno di Napoli, principiato li 5. Dec. nel 1456. Durarono 40. giorni quelli di Costantinopoli nel 553. e nel 1010. in Gerusalemme nel 1034. in Borgogna nel 1156. Raccorda Cardoso, che nel medesimo Anno, che Annibale entrò in Italia, il Tremuoto si fè sentire 57. volte.

Cronologia de' Tremuoti, accaduti dal Diluvio Universale fin alla Nascita di Cristo Signor Nostro.

1 NEil'anno del Mondo 1765. in Italia, mentre Noè venuto dopo il Diluvio in questa Regione, cavò nel Monte da lui denominato Gianicolo, le fondamenta per erigere la sua Residenza. *Gir. Bardi Cronol.*

2 2375 Che diroccò gran parte di Babilonia, regnandovi Spareto 17. Rè *Sanf. Cronol.*

3 2417 Per lo quale perirono molte genti nell'antedetta Città. *Bardi Cronol.*

4 2439 Nella Tessaglia dopo il Diluvio, che inondò quelle Provincie ne' tempi di Deucalione, successe un Tremuoto così orribile, che fracassò 24. Monti, & al medesimo susseguì un incendio nella maggior parte delle Grecia. *Licost. in Cronol. Prodig.*

5 2453 La notte, che uscirono gli Ebrei dall'Egitto, il quale rovinò molti Tempj. *Lor. Clement. in Pf.* 9. *v.* 17.

6 2564 All'or che gli Ebrei entrarono nella Terra Promessa. *Sant' Agost. lib.* 2. *de mirab. S. Script.*

7 2544 Uno così terribile in varie parti della Terra, accompagnato da Grandini tempestose, in tempo di notte, di modo tale, che chi cercava salvarsi dal Tremuoto, veniv'ucciso dalla Grandine. *Saliano Ann. Eccl. T.* 2. *n.* 384.

8 2950 In alcune Isole dell' Egeo, dove appertosi un Monte ne uscì cenere, e rovinò una Città *Cef. Rao Meteor. trat.* 7. *c.*18.

9 3038 Nella Giudea divise una Montagna in due parti; e nell'Egitto aperta la Terra vi fece un gran Lago. *Morigi Somm. Cronol.*

10 3380 Nel Regno d'Israele, di cui fà menzione *Amos Propheta c.* 1.

11 3384 Che distaccò Locri dal Continente facendola Isola. *Guttierez de Torres Hist. Gen. de' Casi Meravig.*

12 3434 In tempo di Ozia Rè di Giuda, mentre egli era entrato nel Tempio con Stola Sacerdotale, per offerire l' incenso, perloche rimase coperto di lepra, e si aprì un Monte ch'era inanzi la Città verso Occidente, e fà presagio della futura cattività *Giosef. Antic. Iudaic lib.* 9.

13 3490 Nell'Isola di Delo, dove non era mai ciò accaduto, in tempo che Dario Rè di Persia aveva mandato una grossa Armata ad invadere la Grecia; il che presagì le altre maggiori sciagure della Grecia stessa. *Tucid. de Bel. Peloponef. lib.* 2.

14 3493 In Roma, accompagnato da pioggia di carne. *Calvis. Cron.*

15 3498 In Sparta, che rovinò quasi tutta la Città.

16 3505 Nella Grecia, così gagliardo; che sconvolse anche il Mare, mentre Xerse vi entrò à soggiogarla. *Sabell. T.* 1. *Æn lib.* 2. *Ann.* 3.

17 3507 Nel Territorio di Roma, accompagnato da altri prodigj. *Tit. Liv. Dec.* 1. *lib.* 3.

18 3509 In Roma, che indicò la susseguente occupazione del Campidoglio da' Galli. *Bardi Cronol.*

19 3513 Più d'uno nella Grecia; onde si dispersero molte Terre, e nell'Asia si sommersero due Isole del Mare Carpazio. *Morigi Somm. Cronol.*

20 3524 In Roma, che restò per un terzo rovinata, indi seguì la Peste, che fù universale in tutto il Mondo. *Morigi, &c.*

21 3526 All'Istmo di Corinto, mentre i Peloponnesiaci s'erano incaminati per invadere l' Attica; e profondò anche una Città nell'Isola Eubea, *Calvis.*

22 3527 Non un solo; mà più Tremuoti ne' Pirenei, che scoprirono molte miniere d'Argento. *Beuter.*

23 3530 Diversi in Italia, dopo i quali seguì una Carestia così grande, che gl'Uomini, per disperazione, si gettavano nel Tevere. *Licost. in Cron. prodig.*

24 3533 In varie parti d'Italia, che durarono un'anno intiero, con rovine di Città, Terre, e Ville, *Hist. Miscell. lib.* 1.

25 3536 In Roma, accompagnato da Peste, che unitamente afflissero molto la Città. *Bardi Cronol.*

26 4538 Che si crede sia lo stesso posto nel 3524. confrontandosi meglio in quest' anno i rapporti di Tucidide, Xenofonte, Pausania, Diodoro Siculo, ed altri Autori.

27 3542 In Sicilia, con l'eruzione di gran fuoco dal Monte Etna, e con la rovina di molte Ville, e Territorj. *Licost. in Chron.* e molti altri Autori riportano in quest'anno il distaccamento dell'Isola Atalanta dal Continente di Locri. E nel medesimo anno, che fù il IV. del Regno d' Archidamo, in Sparta, la Terra s'aprì in Voragini grandissime, i Monti Taigeti si spezzarono, e la Città tutta andò in rovina. *Plut. in Vit. Cimon.*

28 3544 Molti in Atene, in Eubea, & in Boezia, e spezialmente in Orcomene insieme con peste. *Tucid. de Bello Peloponn. lib.* 3.

29 3595 Diversi nella Grecia, e nell'Italia. *Bardi Cron. Fritsel. Catal. prodig.*

30 3570 Che fù il secondo anno del Regno d'Artasserse, in quella notte, che Mardocheo ebbe quel sogno così spaventevole, riferito in *Esther cap.* 11.

31 3571 Nell'Acaja ingojò due Città, Bura, e Helice. *Conr. Abbat. Urspeng. in Chron.*

32 3574 Nella Grecia, all'or che Agesipoli Capitano de' Lacedemonj entrò con Esercito nel Paese d'Elide. *Xenof. Hist. lib.* 4.

33 3577 In Delfo, mentre i Galli Teutonici, e Germani l'avevano invasa; quella per che tenevano i Galli fù conquassata dal Tremuoto. *Licost.* e la Città d' Argo fù gravemente danneggiata. *Bard. Cron.*

34 3584 Che rovinò gran parte della Città d'Efeso. *Bardi.*

35 3586 Più scosse di Tremuoti nel Lazio, che in molte parti fù rovinato. *Bardi.*

36 3591 Platone nel Timeo mette la sommersione della grand'Isola Atlantide per un'orribile Tremuoto. *Claud. Merul. Selva delle varie Lezioni lib.* 4. *cap.* 15.

37 3600 In Roma tremò la terra, e si aprì la famosa Voragine, dove Curzio armato si precipitò per salvare la Patria. *Gosfrid. Viterb. Chron. part.* 18.

38 3602 Molti, e grandissimi nella Grecia, in Eraclia, e nell'Isola Sacra. *Arist. Meteor. lib.* 2.

39 3613 Nella Grecia più d'uno, e particolarmente in Sparta. *Bardi.*

40 3616 In Asia, ed in Corinto, con gravissimi danni. *Ari.* 2. *Meteor.*

41 3618 Con gran rovine nella Toscana. *Bardi.*

42 Che rovinò gran parte d'Atene. *Bardi.*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

43 3625 In Siracusa, dove rovinò la Casa di Dionigi il Giovine. *Bardi.*

44 3628 Che rovinò gran parte del Pireo d'Atene.

45 3630 Più d'uno in Macedonia, accompagnati dal Cielo con infinite Saette, che cagionarono gran danni. E nella State dello stesso anno ve ne fù uno in Italia con l'Eccliss. del Sole. *Salian. Ann. Tom. 5. n. 5.*

46 3632 In Toscana, ed in Roma, che furono anche travagliate dalla Peste, e nel Monte Albano pioverono Sassi. *Bardi*

47 3636 In Grecia, e particolarmente nel Spilo, e nel Campo Flegreo. *Arist. Meteor. lib. 2.*

48 3646 Che in Sparta rovinò molte Case. *Bardi Chron.*

49 3651 Che finì di rovinare il Pireo d'Atene. *Bardi.*

50 3664 Il Tremuoto nell'Ellesponto, e nel Chersonesso, frà gli altri gravissimi danni, atterrò la Città di Lisimachia, 22. anni dopo la sua fondazione, e presagì la susseguente rovina del Regno, e del medesimo Rè. *Seth. Calvis.*

51 3671 Che nella Grecia rovinò la Città di Sicione, e fece gran danni nella Caria, nella Licia, e nell'Isola di Rodi. *Pausan. Descript. Graciæ.*

52 3679 Che sommerse la Città di Nicandro. *Bardi.*

53 3685 Mentre Brenno era andato per saccheggiare il Tempio Delfico sul Monte Parnaso, il Tremuoto distaccò la parte superiore del Monte, sotto la quale rimase schiacciata gran quantità di Galli, e lo stesso Brenno fiaccato, ed atterrito finì da sè stesso d'uccidersi. *Licost. in Chron. Prodig.*

54 3693 Mentre il Console Sempronio s'era incaminato con l'Esercito contro'Picenti. *Paolo Orsio Hist. lib. 4. cap. 4.*

55 3699 Quando stava per attaccarsi la Battaglia tra'Romani, e Anconitani. *Bardi.*

56 3700 Che rovinò nel Regno di Candia una Città, molte nè desolò in Asia, e molte ne furono inghiottite dalla Terra. *Paolo Morig. lib. 7. Somm. Cron.*

57 3724 Che desolò quasi tutta la Città di Candia; ed apertosi un Monte vi fù trovato un Cadavero di altezza di 46. cubiti. *Plin. lib. 7. cap. 16.*

58 3726 Che danneggiò Fiesole in Toscana.

59 3732 Che nella Caria fece gran danni, & in Rodi diroccò il famoso Colosso del Sole. *Conrad. Abb. Ursperg. in Chron. e Polib. lib. 5.*

60 3784 Che in Roma diroccò il Tempio di Giunone Monetaria. *Bardi.*

61 1749 Giugno, all'ora che l'Essercito Romano s'azzuffò col Cartaginese al Trasimeno; che fracassò molte Città d'Italia, precipitò altissimi Monti, ed attraversò il corso a' Fiumi. *Licost. Chron.*

62 3764 Mentre in Cuma pioverono Sassi, in Veliterno il Tremuoto aprì spaventevoli Voragini. *Licost. Chronol. Tit. Liv. Dec. 3. lib. 10.*

63 3765 Che profondò nel Contado d'Arpino gran tratto di Territorio. *Giul. Osseq. cap. 44.* E nello stesso Anno oltre l'esser travagliate Rodi, ed altre molte Città dal Tremuoto, spuntò nell'Egeo frà le Isole Terasia, e Thera, una nuova Isola, alla quale fù dato il nome di *Hiera*, di circa 12. Stadj di circuito. *Strab. Georgr. l. 1.*

64 3768 Dopo un gran Tremuoto, spuntò nel Mare di Sicilia l'Isola di Volcano, che vomitò fiamme. *Giul. Osseq. cap. 57.*

65 3772 Che desolò nell'Asia molte Città, e particolarmente nella Fenicia la metà di Sidone; così pure nella Siria, ed in alcune Isole dell'Egeo; Nella Sicilia restò inaridito il famoso Fonte Aretusa, e nel Campo Lelanto s'aprì spaventosa voragine di fuoco. *Gio: Polycar. in Hist. horrib. l. 1.*

66 3773 Per tre giorni continui in Roma, colla rovina di molti Edifici, à cui seguirono anche molti altri prodigj. *Giul. Osseq. cap. 52.*

67 3775 Più d'uno in Italia, che frà le altre, rovinarono gran parte della Città di Reggio in Calabria, ed in più luoghi pioverono Sassi. *Tom Boz. de Stat. Ital. lib. 2 c. 5.*

68 3767 Ched uro per 38. giorni continui in Roma, e suoi contorni, con gran spavento degli Abitanti. *Calvis. Op. Chron.*

69 3806 Che in Napoli fece gran danni, mentre in Capua fù di mezza notte veduto il Sole. *Bardi Cronol.*

70 3835 Fece profondare qualche parte della Terra di Luna, sgorgando per di sopra quelle rovine un Lago. *Giul. Osseq. c. 89.*

71 3837 Che su'l Bosforo rovinò molte Città, e Campagne; mentre il Rè Mitridate stava tutto applicato a'Sagrificj Cereali. *Licost. in Chron.*

72 3843 Che scosse orrendamente l'Etna, uscendone fiamme, che giunsero fin all'Isola di Lipari, e dispersi nelle Spiagge gran numero di Pesci, gli Abitanti mangiarono in essi la morte, per la Peste, che gli sopravvenne. *Giul. Osseq. c. 89.*

73 4847 Che accompagnato da fieri muggiti, si fece in più luoghi spaventosamente sentire. *Licost: Chron.*

74 3850 Che nella Città di Priverno spalancò una Voragine di 7. moja di circuito.

75 3858 Che nell'Isola Enaria, oggi d'Ischia, li 27. Ott. aprendo la Terra, ne scaturirono Voragini di fuoco; Onde gli Abitanti fuggendo, si ricovrarono ne'luoghi vicini più grati. *Steph. Calvis. Chron. et Marin. Frecc. de Subfeud. lib. 1.*

76 3859 Che nel Territorio di Modena due Monti furono veduti cozzare frà loro con grandissimo fracasso, cacciando fiamme, e fuoco; con strage d'Animali, e rovine de'luoghi interposti. *Seth. Calv, Chron. Plin. lib. 2. cap. 83.*

77 3865 Che ne'Piceni diroccò un numero infinito d'Edificj da' fondamenti, & altri nè lasciò à mezz'aria sconci, e declinati. *Licost. Chron.*

78 3866 Che nella Città di Norcia oltre molte altre rovine, atterrò il Tempio Maggiore. *Licost. Chron.*

79 3868 Che spianò le mura della Città di Pesaro, e fù presaggio delle Guerre Civili. *Licost. in Catal.*

80 3874 Che rovinò buona parte della Città di Reggio in Calabria. *Strab. Geograph. lib. 6.*

81 3877 Che quando Pompeo soggiogò l'Armenia, e la Siria, fece l'accidio di molte Città, o vaste Campagne. *S. Antonn. Chron. p. 1. tit. 4. cap. 5.*

82 3882 In Roma, dove molti luoghi mutarono affatto aspetto, e si abbrugiò il Campidoglio l'anno 400. dopo la sua erezione. *Corn. Licost. Chron. & Appiano Aless. de Bello Civ. l. 1.*

83 3887 Che distornò la venuta di Mitridate Rè di Ponto a'danni dell'Italia. *Seth. Calvis. Chron.*

84 3888 Più d'uno, e frequenti, che rovinarono, nell'Asia molte Città, con seppellirvi più di 170000. Persone, nel tempo stesso, che Tigrane Rè d'Armenia andava soggiogando la Siria. *Zuinger. Theat. Vit. Hum. vol. 2. lib. 7.*

85 3889 In Rieti furono scossi li Tempj, si scomposero i sassi di quel gran Foro, si ruppero i Ponti, le ripe del Fiume caderono nell'acque, e quello, che ci fù di più strano, un buon pezzo di Monte, che s'era staccato, rimase à mezzo corso immobile, benche precipitoso, e cadente *Licost. Chron.*

86 3903 Che rovinò in Spoleti gran quantità d'Edificj. *Marc. Frisi.*

87 3905 Che co'molti danni cagionati predisse la Congiura di Catilina, ed altre sciagure. *Alessandro Sardo Disc.*

88 3911 Che si fece sentire unito ad un gran Bollimento del Mare, quando Cicerone esiliato da Roma pervenne in Durazzo, dal che gli Arusp icj giudicarono, che poco sarebbe durato il suo Esilio - *Giul. Cæs. Buleng. Opusc. lib. 6. cap. 1.*

89 3915 Quando Crasso andò contro i Parthi, furono da varj Tremuoti ne'contorni di Rhaga diroccate molte Città, e 2000. e più Terre; fatto cambiar il corso a'Fiumi, e convertitone in Laghi, e desolate tutte quelle vaste Provincie d'Abitatori. *Gio: Policarpi dell'Hist. horribil. lib. 2.*

90 3918 Da più Tremuoti fù travagliata la Francia. *Bardi.*

91 3922 Che diroccò Trali, Città dell'Asia Minore, la quale fù alle suppliche di un Villico di essa, che andò fin nelle Spagne à ritrovare Augusto, fatta dal medesimo sontuosamente rifabbricare. *Agat. Scolast. lib. 2.*

92 3925 Che nel Consolato di M. Antonio, e di P. Dolabella presagì con molte rovine quelle, che dovevano esser fatte dal crudele Triumvirato. *Aless. Sardi ne' Disc.*

93 3928 Che avanti la Guerra trà Ottaviano, ed Antonio inghiottì Pesaro, che dal medesimo Antonio era stata stabilito in Colonia. *Sabell. Æn. 6. lib. 9.*

94 3934 Che rovinò fin al suolo Tebe. *Euseb. Cæs. Chron.*

95 3935 Che nella Giudea frà un numero infinito di rovine seppellì più di 30000. Persone, ed innumerabile quantità d'Animali. *Zonara Annal. par. 1.* e vogliono altri, che ciò accadesse il giorno appunto, nel quale seguì la gran Battaglia trà Ottaviano, ed Antonio a'Curzolari.

96 3937 Che in Fidena nel Lazio con la rovina dell'Anfiteatro estinse, e storpiò circa 50000. Persone. Altri lo mettono dopo la venuta di Cristo.

97 3946 Che nel Regno di Cipro diroccò diverse Città, e fece altri danni. *Euseb. Cæs. Chron.*

98 3949 Che si fece sentir spaventevolmente in Roma, ed altri luoghi vicini; mà più che altrove sù l'Appennino, nella Villa di Livia Moglie d'Augusto, che vi si tratteneva in grembo alle delizie. *Giul. Osseq. cap. 130.*

99 3951 Sentironsi in Pesaro mugiti strani della Terra, e senza che si scoprisse effettivamente il Tremuoto, caderono le cime delle muraglie.

100 3957 Che nell'Isola di Coo fece cadere molti Edificj. *Euseb. Cæs. Chronolog.*

101 3963 In tempo, che Augusto mandò Giulia sua Figliuola in esilio per le sue disonestà. *Alvar. Guttierez hist. Cas. mar.*

CRONOLOGIA DE' TREMUOTI DALLA NASCITA DI CRISTO SIN ALL'ANNO PRESENTE 1707.

SE prima della Venuta del nostro Redentore furono variamente scossa, e maltrattata la Terra da'Tremuoti, che qui sopra si sono spiegati, molto più dopo l'Avvento del medesimo è stata percossa da simili flagelli; anzi con maggior violenza, e frequenza, per emendazione del Genere umano, ingrato a'Divini beneficj. Continuaremo però à fare di loro con ordine Cronologico la narrativa; mà senza numero, perche sono stati quasi innumerabili.

Nell'anno , e giorno della Nascita di Gesù, in Roma fù una Fonte scaturì oglio per tre giorni. Fù osservato intorno al Sole un cerchio d'oro, & anco si viddero tre Soli. Cadè in detto giorno la Statua di Romolo. Le Statue d'Egitto tutte caddero in terra. In Roma parimenti furono uditi gran Tremuoti, ed il Tevere allagò la Città. *F. Maurit. de Gregor. Enderech. p. 640.* Nell'anno 3. Roma di nuovo fù scossa, e il Tevere l'inondò. Nella Grecia volarono per l'aria molte Statue; e nella Germania apparirono molti Mostri. *F. Pet. Marsil. b. 7. N. 6.* Replicationi pur in Roma con la stessa inondazione del Tevere, fracassando i suoi Ponti, con rovina

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

vina di molti Edificj, & oppressione di gran numero d'uomini. Nel 12. seppellì molte Citàt in Cipro. *Abb. Urspergen.* Nel 14. Rovinò in Asia 13 Città, Nel 20. Portarono gran danno in Roma, e furono seguiti dal fuoco, che abbrugiò il Teatro di Pompeo; la Saetta rovinò la Statua di Germanico, e di Tiberio, *Morig. lib. 7.* Nel 27, Atterrò l'Anfiteatro di Fidena, sotto il quale rimasero 50000. uomini, ò morti, ò stropiati spettatori de' giuochi Gladiatorj. *M. A. Sabel. lib. 1. Enn. 7.*, e Nel 30. universale s'intese il Tremuoto tre anni prima, che seguisse la morte di Cristo, accompagnato dall'Eclisse del Sole *Ughel. T. 1. It. Sac.*

Nel 33. misterioso, ed uscito totalmente dal Cielo fù quel Tremuoto, che s'intese nell' acerbissima Passione di N. S. Giesù, all'or che pendente dal duro Legno di Croce, dava perfezione alla nostra umana Redenzione, del qual tutti gli Evangelisti fanno divota menzione *Matt. cap. 27. vers. 51.* Nè men sacro fù quello, ch'avvenne nella Resurrezione del Redentore, del 34. *Matt. cap. 8. vers. 2.* Nel 46. causò repentinamente un'Isola di stadj fra Thera, e Therammia la stessa notte, ch'avvenne l'Eclisse della Luna; mà nel 48. rovinò molte Case in Roma, e nello stesso tempo furono veduti tre Soli, e quella Città fù oppressa dalla fame. *Morig. lib. 7.*

Nel 51 aprì le Carceri, che richiudevano S. Paolo Apostolo tra' ceppi, e quali anco restarono frante dal medesimo Tremuoto. *Act. Apost. cap. 16.* Nel 52. dirocò molti Edificj in Roma, nel tempo stesso, che Nerone Figliuolo d'Agrippina fù adottato da Claudio. Nel 55. roversciò Apamea, nel tempo stesso, che Bologna restò incendiata. *Goutoul.* Nel 60. sradicò dalle fondamenta Laodicea. *Tom. Boz.* Nel 63. li 5. Fe. prostrò la Città di Pompeia, e danneggiò Napoli; e nel 64. martirizzato S. Marco, mentre celebrava Messa in Alessandria, il Tremuoto rovinò quella Città. *Girar. nel Diario.*

Nel 65. abbatte il Teatro in Napoli, mentre la prima volta comparve sù quelle Scene l'Imperatore Nerone. Stravagante fù quello inforto del 69. ultimo anno del suo Impero, mentre i Prati, e gli Alberi del Territorio Marrucino passarono in altro luogo. *Plin. l. 2. cap. 83.* E nel 77. tra le qualli la ridusse in polve tre Città in Cipro, tar celebre Salamina.

Nel'81, tremanno la Terra, il Vesuvio aprì le sue voragini, dalle quali uscirono fumo, fiamme, cenere, e pietre, che consunsero molti Uomini, tramandando le sue ceneri nell'Asia, & Africa, ed arrivò ad infettare l'aria di Roma *Goutoul. Dec. 9.* Nell' 82. soggiacque l'Alia agli eccidj, che nell'85. rovinarono Roma, furono replicati nell'Alia; e nel 94. strapazzarono di nuovo Roma. *Bardi*

Nel 97. molti ne furono enunciati nell'Apocalissi da S. Giovnnni; e miracoloso fù quello, che succesise nella Città di Teano. nella trasl azione del Braccio di S. Teano. *Paol. Reg.* Nel 105. in Asia fece cadedere le 4. Città di Helea, Mirina, Pitana, e Cim; e nella Grecia Oponzio, ed Orita. *Seth.* Nel 110. primò Feb. assorbì molte Città dell'Asia; ma interamente Antiochia, con infinità di Gente, dove Trojano Imperatore scampò da una finestra, per salvarsi da quello, che fù precorso da molte Saette. *Dione Niceo.*

Nel 117. rovinò molte Case di Roma, e Nicomedia restò quasi tutta conquassata. Nel 118. miracoloso può chiamarsi questo de' 22. Giugno, mentre nel Monte Azarat 10000. Soldati per la Fede di Cristo crocifissi, circa l' ora sesta, spezzando le pietre, nell' ora nona morirono, ed ivi furono seppelliti dagli Angeli. *Girardi.*

Nel 126. serpeggiorno per molte Provincie; nel 128. posero al suolo Nicopoli, e Cesarea; nel 129. Nicomedia in Bitinia; e nel 136. Roma restò molto rovinata. Nel 139. troppo dura, e lunga sciagura provò la Terra sotto l'Impero d' Antonino, perche cominciando le calamità, corteggiane de' Tremuoti, da quest'anno, non s'estinsero sin' al 181. *Boz. de Sign. Eccl. Dei.*

Nel 140. Simina Città dell' Asia soggiacque à tal sciagura, mentre Roma fù spaventata da' Fulmini. Nel 148. fece provare gran danno à Rodi, e molte altre Città dell'Alia. In Roma intumidì stranamente il Tevere; nel 160. fece cadere da' fondamenti la Città di Cizico; ed il Mediterraneo mandò le sue onde sin' alle cime de' Monti. *Dione.*

Nel 173. a' tempi d'Antonino, finita la fiera persecuzione de' Cristiani, successe Tremuoto formidabile; molti Fiumi innondarono, e la Peste devastò molte Provincie nell'Italia. *Licost. nel Cron.*

Nel 174. toccò à Smirne quest' infortunio. *Bardi*, e nel 177. alla Sicilia, diverse Città della quale restorno sommerse dall' acque del Mare, che uscirono dalle sue sponde. *Rutilio.*

Nel 183. fù universale, e corteggiato dalla Peste. *Marc. Frisf.* Quello di Roma del 91. fù seguito da inestinguibile incendio nel religioso luogo delle Vestali, e nel Tempio della Pace. *Ricciol.* l'altro nel 203. che destò fiamme dal Vesuvio. *Dione*; e nel 212. fù accompagnato dalla Peste in Costantinopoli, dalla quale morirono 300000. Persone *Rutil.*

Nel 223. a' 9. Sett. e replicato a' 17. devastò in gran parte Roma, e molt'altre Città nel 226. ristorate poi da Alessandro Imperatore. *Seth.* come Nicomedia in Bitinia nel 229. *Bardi*; ed eltre ancora nella Capadocia, e Ponto nel 237. *Bzov. Hist. Eccl.* Così pure nel 238. furono flagellati molti Luoghi nell'Oriente. *Goutoul.*

Nel 241. fù universale, e così grave, che assorbiva le Città intere co' Popoli, però furono istituiti molti sagrifizj à Dio. *Boz. de Stat. Ital.* e sopranaturale fù quello di Catania nel 252. li 5. Feb. mentre S. Agata era condotta al martirio. Nel 266. in Neocesarea, che lasciò solo intatto il Tempio, ov' era depositato S. Gregorio Taumaturgo. Nel 270. decapitata in Roma S. Prisca, seguì un gran Tremuoto; che nel 272. rovinò molte Terre del Paese d'Antiochia. *Bardi.*

Nel 300. li 6. Gennajo, decapitati li Santi Martiri Giuliano, Antonino, & altri, seguì subbito gran Tremuoto, e dal Cielo caddero molti folgori, che gettarono à terra Tempj degli Idoli. In Tarso a' 14. Maggio, martirizato S. Bonifazio n' insorse altro terribile; ed in Tiro, e Sidone furono prostrate molte Case. *Ghirardi.* Sopranaturali furono quelli del 303. nella Città d'Avellino nel martirio di S. Modestino Vescovo, e nel 311. in Calcedonia, mentre spirò S. Eufemia. Nel 322. Alessandria soggiacque à tali infortunj. Nel 324. nella Campagna Felice precipitarono 13. Città. Nel 326. Nicea fù del tutto rovinata. Salamina Città di Cipro nel 333. ed in Roma nel 330. infierì per trè giorni. Nel 340. la Città d'Antiochia, dove si fecero dagli Ariani diversi Conciliaboli contro i Santi Vescovi, fù scossa per un'anno intiero da' Tremuoti. Nel 341. devastorono l' Italia. Nel 342. atterrò gran parte di Salamina in Cipro. Nel 343. Neocesarea in Ponto. Nel 344. l' Isola di Rodi restò quasi affatto sconcertata. In Durazzo non vi rimase pietra sopra pietra. Roma tremò per trè giorni con evidente periglio di restar incenerita, e dodeci Città di Campagna furono desertate. *Sigoden. Imp. Occid.*

Nel 349. rirolarono in Roma, e proditoriamenre sotto le tenebre d'un Eclisse s'introdussero à flagellar di nuovo quella Città. *Bardi*, e Nicomedia nella Bitinia fù quasi nel 355. sommersa; onde restò sospeso il Concilio, che era ivi convocato; quale trasportato in Nicea gli 8. Ag. del 360. fù ancor quivi impedito da altro Tremuoto. Nel 362. insorsero più robusti che mai in Costantinopoli, e nello stesso tempo voltarono in Italia, passando per Tessalonica, che restò desolata. *Rutil.* Nel 363. incrudelì di nuovo contro le Città di Nicomedia. Il *Dolce* vuole, che nel susseguente 364. portasse i suoi rigori per tutto l'Universo. Nel 365. spiantò interamente Nicea; nel 367. molte Città d'Oriente, e nel 370. Germe nell'Ellesponto.

Nel 372. rovina Costantinopoli, e molte Città dell'Italia, e sommerge Tessalonica. Nel 378. il *Tracagnota* lo riferisce universale, ed il Mare uscì da' suoi termini. Nel 375 lacera la Bitiuia, con la sovversione di Nicea. Sopranaturale fù l' avvenuto in Napoli li 30. del 381. nella morte di S. Severo di lui Vescovo. Nel 382. portò gran disavventura in Roma; mà fù miracoloso il successo nel 386. in Antiochia, dal quale vennero ingojati gli Eretici Marcionjti, nel luogo ov'erano congregati. Se non universale, almeno molto spazioso fù l' insorto nel 391. Roma lo riprovò nel 392. e nella Palestina si fece sentire nel 394. come in Costantinopoli, & in altre Provincie dell'Europa. Mà nel 396. secondo il *Bardi*, danneggiò tutto il Mondo; e nel 398. si conferirono quelli dell' Occidente colla nostra Italia; siccome fù notabile in Costantinopoli nel 399. dal quale appena rimessa, fù di nuovo afflitta nel 402. e nel 407. e la stessa sciagura provò Biserta nel 412.

Nel 416. fece strage in Tessalonica; e nell'Asia si ritirò questo mostro nel 417. Molte Città della Palestina restarono atterrate nel 419. Roma restò invasa nel 437. Augusta nel 444. e ritornorono in Oriente nel 348. mà nel 450. fù universale.

Nel 451. incrudelì contro Tessalonica. Il Circo di Roma fù rovinato nel 454. Antiochia restò flagellata nel 458. All'improviso si fecero sentì e in Zizico, prostrando buona parte delle sue muraglie nel 460. Appena cominciava Antiochia à risorgere, che nel 462. fù replicato il medesimo castigo. Ravenna ancor essa restò atterrata nel 466. senza far molto viaggio, e molta distanza, incrudelì contro Roma nel 467 Nel 470. passò à maltrattare molte Città dell'Asia, e nel 471. si fermò sopra Antiochia, avvezza alle sferze di questo flagello.

Insorsero di nuovo à passeggiare in Roma nel 477. Con gran prodigj nel 478. ingojò Anazarbo, & Edessa, e poco meno che Pompejopoli, e rovinò 24. altre Città d'Oriente. All' ora che Childerico Rè di Francia espugnò Orleans, e d'Angiò, fece questo gran male il suo passagio in Francia nel 481. e di là con gran volo nel 491. si portò in Laodicea; e nel 492. non la perdonò à Roma.

Più celeste, che terreno fù quello, ch'accompagnò nella Puglia al Gargano la comparsa dell'Arcangelo S. Michaele nel 493. ed il Regno di Ponto fù da esso devastato nel 499.

Vollero terminare il V. Secolo, e dar principio al VI. gli Tremuoti nelle medesima parte del Mondo, che fùl' Asia; e finirono quello in Terra, cominciarono questo nel Mare sù l' Isola di Rodi, ove nel 505. portarono triplicati spaventi. Il Vesuvio nel 512. nella State gettò fiamme, commosse da nuovo Tremuoto, che obbligò il Rè Teodorico de' Gothi à rimettere i tributi a' Popoli Campani; e nel 514. dibattè Vienna nel Delfinato.

Nel 517. fece cadere di nuovo Antiochia, e poco men che Costantinopoli; ed in Sarnoto presso Canissa, squarciandosi la Terra à guisa di fornace ardente, per molto tempo sgorgò acqua bollente. Nello stesso anno repentitamente morì l'Imperatore Anastasio. Nel 519. s' accopiarono al Tremuoto molti prodigj nella Francia, dove smantellò particolarmente Bordeaus.

Nel 521. in Durazzo, e Corinto oprì con tanto rigore; che necessitò Giustino Imperatore à ristorarle. Anazarbo, & Edessa nel 523. furono da quello sommerse. Nel 526. li 29. Maggio soggiacque à questo nuovo infortunio, che promosse gran d'incendi; e senza molto scotarsi nel 527, rasò nella Cilicia Pompejopoli. Dal medesimo, dice *Procopio*, fù visitata nel 536. la Reggia di Costantinopoli; ma sfrenatamente si scatenarono a' danni di Universo nel 530. come nel 543. la Città di Cizico restò la metà ingojata.

Il Mondo fù oppresso da Tremuoti nel 547. ed il Nilo fuori del costume, allagò, ed atterrando gran parte dell'Egitto. Mà nel 550. toccò solo à Costantinopoli, che sperimentò di giorno, e di notte, Giustiniano Augusto, deposta la Corona, per 40. giorni privatamente comparve alle sue Funzioni Ecclesiastiche.

Nel 551. molte Città della Beotia, e Calcaia restarono da voragini ingojate, altre rimasero perpetuamente squarciate. Nel 553. desolò molte Città dell'Oriente, e fra esse Berito; e Costantinopoli lo provò continuo per 40. giorni. In Arabia, Palestina, Mesopotamia, ed Antiochia cadde molte Città nel 554. li 15. Agosto, e furono estinti molti Uomini. Nel 557. replicò in Costantinopoli, mà non con molta furia, e la danneggiò bene per 10. giorni continui nel 558, e susseguentemente nel 559, e nel 560. rovinò l'Isola di Coa, e la Città

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

di Berito. Nel 561, accompagnato dalla Peste, desolò Antiochia, ed Anazarbo; come nel 579. di nuovo fù abbattuta la misera Antiochia; Così nel 580. la Francia provò tutte le sorti di calamità, Piogge, Fuochi, Tremuoti, Acque, Grandini, Fame, e Guerra. *Cedreno* dice, ch'in Antiochia di nuovo seppellì 60000. Persone nel 582.

Nel 600. Ebbe questo Secolo principio da molti Prodigj, e la Toscana pati gran Tremuoti. Universali furono le scosse del 613. in Agosto, come narra *Ciacconio*. Nel 624. fù replicato nella Toscana. Nel 632. nota *Gerardi*, che a'2. di Decemb. fece inestimabili danni nell'Asia. *Bardi* scrive, che nel 633. si fece sentire in Palestina per 30. giorni con prodigiosi portenti; e di nuovo la Toscana nel 647. soggiacque à quest'infortunio. Nel 658. rincrudelì contro la Palestina, e nel 659. contro la Sicilia. Ma'l *Sansovino* lo mette universale nel 672. rinuovato in Roma nel 677. e con preludj d'immense, e miserabili sciagure afflisse l'Universo nel 679, che fù l'ultimo di questo Secolo.

Nel 704, continuando gl'infortunj universali alla Terra, con Fame, Peste, ed Incendj, il Tremuoto desolò molte Città dell'Oriente, e della Soria; e nell'Arabia si spaccarono alcune Montagne. Nel 713 diede di nuovo il guasto alla Soria. Introdotte nella Spagna le innondationi de' Saraceni dal Conte Giuliano, che diedero la fuga à tutti gli Cattolici, nel 717. furono vendicati da spaventoso Tremuoto, che seppellì in un sol momento 20000. Mori. Nel 718. s'incrudelì ancor maggiormente contro Antiochia, che crebbe lo stesso registrato dal *Girardi* nel 722. Non è meno stravagante quello racconta *Sethe* nel 726., col quale nell'Egeo si sollevò vapore come bollente tra Thera, e Therasia, d'onde erutarono sassi à guisa di pomici, che furono buttati fino nell'Asia, e nelle spiagge della Macedonia; ed in oltre vicino l'Isola Sacra nacque una nuova Isola. Nel 729. rovinò molte Città d'Oriente; e la Peste sua compagna fece gran strage in Costantinopoli, che fù afflitta anco dal Tremuoto nel 739. li 26. Ottobre, mentre erano chiusi in Conciliabolo contro Cristiani. Nel 741. con 20. replicati urti prostrò Herbipoli nella Germania.

Nel Deserto di Saba del 742. molti Monti divisi furono conglutinati insieme, e molte Terre da Voragini furono assorbite. Gerusalemme provò questi rigori nel 746. in Gennaro, che furono accompagnati da un'orribile Peste in molte Città dell'Europa. Nel 749. insorsero nella Soria nuovi Tremuoti; mà così capricciosi, che molte Città, ò furono inghiottite dalla Terra, ò precipitate; ed altre con stupore trasferite da' luoghi montuosi a'piani, con distanza di sei miglia, e tutte intere con le loro muraglie, se dobbiamo credere à S. Niceforo Patriarca di Costantinopoli. Nel 750. in Arabia alcune Montagne si partirono da'luoghi loro. La Palestina, e Soria nel 756. furono di nuovo da'Tremuoti vessate. Nel 762. furono universali à tutta l'Asia. L'Italia fù oppressa dal Tremuoto, e tutto il Mondo dalla Peste nel 764. Il *Bardi* annoncia quelli del 786. nell'Oriente. Nel 789. dalle replicate scosse furono obligati gli Abitanti di Costantinopoli ad abbandonare quella Reggia, e ritirarsi nelle Campagne. Roma non fù esente da questo male nelle Campagne male nel 790.

Nel 793' alla fine d'Aprile, fù così horrendo, e generale, che non solo l'Italia, màla Germania, e la Francia ancora ne restarono gravemente soccombenti; poscia li 5. Maggio s'eccliss̀ò di tal maniera il Sole, che dalle 13. fin alle 17. poco, ò nulla si vedeva, e tali accidenti furono accompagnati dalla Peste, che seppellì il terzo de'Viventi dell'Italia. Nel 797. furono costernate l'Isole di Candia, e Sicilia, e la Metropoli di Costantinopoli; e si sparse questo flagello nell'Oriente l'anno 799.

Principiò con funesti avenimenti questo nuovo Secolo, poiche l'ultimo d'Aprile dell'800. arrivato Carlo Magno in Spoleto, fù scompigliata da'Tremuoti, non che l'Italia; mà la Germania, e Francia ancora, ed il Tetto della Chiesa di S. Pietro precipitò. Aquisgrana nell'803. provò in questo flagello, con quello della Peste, il suo eccidio, mentre pur ivi si trovava Carlo Magno. Nel punto della morte di questo grand'Imperatore nell'814. insorse non solo spaventevole Tremuoto; mà s'oscurò il Sole, e s'impallidì la Luna. *Licost.* In Agosto dell'815. fù sì spaventevole nel Regno di Tracia, che maltratò molte Città, non che la Capitale, come racconta il *Sigonio*. Nell'821. rovinò molti luoghi de'Sassoni. Fù di nuovo assalito da'Tremuoti il gran Palagio d'Aquisgrana neell'822. La Sassonia fù rovinata dal Tremuoto, e la Peste levò la vita à 300000. Vomini in Costantinopoli nell'827. mà nell'828. fù rinovato in Aquisgrana.

Applicar si puote à ragionevole risentimento della Terra quel Tremuoto, che nell'831. avvenne nella Francia, e Germania alla vista della libertà tolta all'Imperatore Lodovico Pio da' proprj suoi Figliuoli. Fù la prima volta à nostro memoria, che dell'835. s'udissero nell'Inghilterra Tremuoti. Narra *Licost.* che nell'837. si sparsero nella Sassonia, ove per alcune miglia fecero sollevare la Terra, gonfiandosi. Scrive *Nibardi Angiberto*, ch'alli 5. Nov: dell'842. invasero tutta quella parte delle Rive Orientali del Reno. Nell'847. spianarono Isernia, e Benevento nel Regno di Napoli, come riferisce *Leone Ostiense*. Nell'849. danneggiò molte Città Orienrali, fra quali Emessa, Damasco, RaKa. In Antiochia caddero 1500. Case, e più di 90. Torri, ed inaridirono i Fonti di que'Paesi. *Erpen. Hist. Saracen.* La Città di Bojano nell'853. ingoiata dalla Terra, ne uscì da quella Voragine l'acqua, che formò un Lago, come riferisce *Marino Frec.* Nell'855. primo di Genn. Magonza provò i rigori di questo flagello, e nello stesso anno, dice *Guttieres*, cadde un gran Monte, distaccato dal continente, che precipitò nel Rodano. 45000. huomini furono estinti da quello dell'856. nella Persia. La povera Europa restò da questi afflitta nel 1857. e Magonza li riprovò per un'anno continuato nell'859.

Durarono 40. giorni le scosse di quello dell'861. in Costantinopoli mandato dal Cielo per gastigo di quel Popolo della colpa commessa contro Ignazio loro Patriarca, secondo ne scrive *Baronio*, e furono, replicate nell'862, e 862, e 864. In Toscana furono molti Tremuoti l'Italia, e particolarmente la Campagna di Roma fù travagliata dalla Peste nell'866. Si sentirono di nuovo le di lui stragi in Costantinopoli, all'hora che Focio con insidie s'era intruso in quella Sedia Patriarcale nell'878, nel qual anno anco Magonza provò pure gli suoi eccidj.

Nell'873. Ancona tremò molti giorni. Nell'881. furono rinovati in Magonza, e nella Francia nell'882. Furono in Inghilterra nell'886., e l'Italia soffrì un Diluvio universale. Nell'890. in Oriente fece gran danno; nell'890. in Oriente fece gran danno; nell'894. in Verona; nell'896. precipitò à terra la Basilica di S. Gio: Laterano in Roma, e e l'ultimo anno di questo Secolo restò memorabile dal successo in Egitto, che durò dalla mezza notte fin all'Aurora; benche da' Scrittori venga cotesta Regione esentata da tale flagello.

Il primo Tremuoto, che si provò in questo Secolo fù in Milano nel 905. La Grecia ne fù insultata nel 908. la Toscana, e Roma gli soffrì nel 911 Due Città nella Natolia furono distrutte nel 913, e si trasferirono queste sciagure nel 915. in Costantinopoli. Nel 920. maltratò la Grecia; nel 922. l'Italia fù Teatro de'suoi flagelli; nel 930. subissò molti luoghi in Tracia. Candia li sperimentò nel 938., e l'Egitto nel 940. In Asia nel 946. rovinò molte Città, e nel Sole furono veduti varj segni. Ne furono sentiti molti nella Toscana nel 947., e nella Francia nel 950. La Liguria fù travagliata nel 951. Rovinò molte Città nella Grecia nel 954. e nella Spagna nel 961; e tiranneggiò la Marca Trivigiana nel 974.

Mentre nella Germania si fuggiva nel 975. dagli strepiti de' Tremuoti, nella Borgogna si gemeva sotto gli spaventi; e nel 977. la Toscana tremava sotto il rigo e di essi. In Benevento, e Capua si provarono stravaganti nel 981. Costantinopoli fu di nuovo posta à questo patibolo nel 986. *Sepione Ammirato* vuole, che replicassero in Benevento, e Capua nel 989. Si sentirono nel 990. in Italia. Per indagar sicuro scampo da questo male, il Popolo di Damasco si portò ad habitare la Campagna nel 991. Si sparsero per tutta l'Europa nel 995, tirando seco orribile Peste; mà fnrono universali à tutta la Terra quelli del 997; e particolari dell'Europa gli altri del 999.

Sconciarono tutte le Donne gravide dal Tremuoto del 1000, per lo quale caddero, scrive *Girolomo Bruni*, nella maggior parte delle Città d'Italia gran quantità di Case, con mortalità d'infinite Persone, Il Sacro Monte Cassino fu devastato dalle scosse di esso, che durò 15. giorni nel 1004. La Sicilia nel 1005. Patì gran Tremuoti, l'Italia soffrì Peste, e Fame. Pertinaci furono quelli da Gennaio fin à Marzo, dice *Bzovio* quelli del 1011. in Costantinopoli, ed in altre Città, che seppellirono ducentomila Persone, scrive il *Morigia*. Nel 1019. scortato da una Cometa, travagliò tutta la Terra. Non meno generale fù quell'anno seguente 1020. li 12. Mag., citato da *Licostene*. Basilea nell'anno avvenire 1021, pure li 12. Magg., ne provò sì fiera la scossa, che precipitò il gran Tempio nel Reno. Fece gran danno in Germania nel 1024. ed in Milano nel 1027. L'Imperiale di Costantinopoli ripianse queste disgrazie nel 1032. Afflisse molte Città nella Soria nel 1034.; e poco doppo infierì contro la Santa Gerusalemme per 40. giorni.

Nel 1035. ingojò nell'Oriente 5. Terre intere. Nel 1037. li Bagni di Edepso furono vuotati dal Tremuoto, come i Fiumi Peneo, Ladone, ad un altro nel Monte Coricot; così uscirono nuovi Laghi, e nuovi Fiumi; uscì parimenti gran copia d'acqua dall'apertura della Terra vicino à Sterling in Scozia per lo Tremuoto de'25 Dec. di quell'anno stesso. Di nuovo fù Costantinopoli assalita da'Tremuoti, come vuole *Cedreno*, nel 1073 alli 18 De. e nel 1038 a'quali succesè la Fame. Nel 1039 furono uniiversali, accompagnati da tempeste, ed infermità Pestilenziali, ch'i Vivi non bastavano à seppelire i Morti, ci attesta *Bzovio*.

Nel 1040. Smirne restò affatto disfatta, con eccidio di tutto il Popolo, così scrive *Cedreno*, qual anco riporta quello di Costantinopoli de'10. Giugno 1041. Furono sentiti nella nostra Italia nel 1042. estendosi nella Toscana sperimentati, con semi rare nella Germania, e Bulgaria morbi pestilenziali. Lagrimabile fù quello d'Oriente di 4. Mesi, che durò l'Impero infelice di Michele Caiafate nel 1043. Nella Toscana s'udirono nel 1051. e nel 1055. nella Grecia. Nel 1060. i Bresciani nel giorno della Risurrezione, per quanto scrive *Sigonio*, furono obbligati ad abbandonare le Case loro. In Cizico, e Nicea volarono in quest'anno stesso à desolare quegli Abitanti; e nel 1061. si rinovarono in Costantinopoli; ma Dio danno anche la Peste in Macedonia à lacerare que' Popoli. Agli 12. Feb. del 1062. crucciò Constanza, e nel 1063 la Sicilia. ma nel 1064. serpeggiò per molte cospicue Città dell'Oriente li 23. Agosto. Funestarono l'allegrezze della Pasqua nella Germania li 17. Marzo del 1065. Costantinopoli non nè fù esente nè pur nel 1079. *Leone Ostiense* dice, che furono replicati nel 1071. nel Monte Cassino. Nel 1088. dilacerò la Puglia. Straziò molte Città dell'Italia nel 1089. e nello stesso anno passò in Inghilterra agli 11. Ag. *Bertoldo Constantiense* vuole, che si facessero sentire nella Germania nel 1092. cagionando precipizio di gran Monte nel Danubio; ed il *Bardi* testifica, che pure nel 1095. nè fosse vessata Costantinopoli.

Nel primo anno dell'XI. Secolo diedero principio gli Tremuoti alla nostra Italia; il fuoco fece gran danno a Venezia, e molte Città della Lombardia. Nella Santa Gerusalemme incominarono nel 1105 la vigilia di Natale. Universale fù l'insorto nel 1109. guidato da spaventevoli tempeste; ed in Antiochia assorbirono molti Edificj. In Sicilia arrivarono nel 1110, ove cadde una famosa Chiesa, con eccidio di quelli vi si ritrovarono. Nel 1111. Costantinopoli fogge acque di nuovo à questo flagello. Oppressero molte Città nella Svevia nel 1112, e la Città di Rottenburgo fù principalmente posta à terra; mà poi fabricata nel 1372. da

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BIZIO" SHKODER (2018)

Alberto Conte di Neoburgo. Molte Ville furono sovvertite nella Valle di Trento, e prostrati molti Monti nel 1114. ed à Viterbo fece gran danno; come lagrimevoli furono le sciagure, ch'apportò alla Soria. *Antonio Campi* scrive, che maltrattasse Cremona nel 1116. Fù per l'Italia li 3. Gen. del 1117. sì orribile, che rovinò molte Città; si videro molti Castelli, e Terre assorte, molte traspiantare, molti Monti divisi, e molti Fiumi seccati. *Girardi nel suo Diario*.

Nel 1118. portò altri danni immensi nel Genovesato, Veneziano, nella Romagna, ed altre Provincie dell'Italia; e nel Regno di Napoli continuò nel 1119. gettando à terra molti Edificj. Generali furono gli accaduti nel 1120. ed i Tuoni, e Fulmini seguirono così spessi, che resero attonito ogni Vivente. *Bardi* nota quello successo in Napoli nel 1123. e la Lombardia fù vessata dalla Peste. Gli 11. Dec. del 1115. replicò in Benevento, dove all'ora si trovava il Pontefice, e continuarono i flagelli 15. giorni; così ne scrive *Falcone Beneventano*. Desolò la Città di Tiro nel 1128. e ritornarono nel Regno di Napoli nel 1135. Rovinò nel 1136. molti luoghi in Alla Germania. Rincrudelì contro Benevento nel 1138. Passarono in Lombardia nel 1140. Si fecero sentire per la terza volta in Inghilterra nel 1142. li 27. Gennajo. Roma ne fù oppressa nel Magonza restò espugnata da questo flagello nel 1146.

Accompagnato da una Saetta daneggiò molto Fiorenza nel 1148. A' danni di Cluniaco invehì nel 1150. quale dopo trè giorni, a' 15. Feb. restò del tutto dalla Terra assorbito, ed il suo sito fù convertito in Lago; così lo dichiara *Bzovio*. Molti Edificj fece perire li 18. Gen. del 1155. nella Borgogna. Nel 1157. scosse la Sicilia, restando totalmente roversciata le Città di Catania, Siracusa, Lentini, e molte altre Terre. Nel 1160. fece gran fracassi nella Soria per 4. mesi, 3. e 4. volte il giorno. Accompagnato dalla Peste campeggiò in Roma nel 1161. Non lasciò ne pure esente da questo flagello Toledo nel 1169. li 8. Feb. innondazione del Tago. Viene registrato per lo più orrendo quello di Giugno del 1170. che rovinò buona parte delle Provincie d'Oriente, atterrò molte Città, seppellì molti Viventi, e si dilatò nella Germania, che patì innondazioni. Nel 1171. novamente avvennero nella Soria, e nella Sicilia, che durarono più anni. Nel 1175. Catania, nella stessa Isola, per opra del Monte Etna, che scaturì spaventevoli fiamme, fù così scossa, che precipitò la Chiesa di S. Agata, nella quale furono vivi seppelliti que' Ministri, e Divoti, che vi sagrificavano.

Scrive il *Bardi*, che nel 1179. flagellarono l'Asia, la Spagna, e che nell' Italia vi fosse la Peste. Insolentirono nell' Inghilterra del 1180. verso la festa di S. Michaele. Nel 1181. fù così grande in tutta la Calabria, ch'atterrò molte Chiese, & altri Edificj, sotto le cui rovine restarono morte gran numero di Persone, tra' quali Ruffo Arcivescovo di Cosenza. Genova, e Lodi furono quasi desolate l'anno seguente. L'eccidio, che fecero nel 2183. fù sopra tutti funesto; Antiochia, Tripoli, e Damasco provarono dolori più acuti. Non fù minore il danno, che ne sentì la Sicilia; ma quello di Catania fù maggiore, sotto le cui rovine restarono oppressi 20000. Cittadini. Il Mare insolentì in modo, che sommerse 5000. Uomini.

Nel 1184. in Macedonia, & in Gerusalemme si fecero senza pietà sentire. Il più cospicuo Anfiteatro, che resti ad accusare la Romana superbia in Verona, fù in buona parte diroccato nel 1185. & a' 12. Feb. inferocito il Mare, prostrò à terra le muraglie di Costantinopoli, fracassò le Porte, rovinò quantità d'Edificj, e la Colonna, che stava avanti la Chiesa de' Quaranta Martiri; e fù sì grande nel Mese di Giugno, che parve si movessero le fondamenta del *Mondo* tutto, s'aprì in diversi luoghi la Terra, produsse nuovi Fonti, si piansero molte Città spianate, principiando da Pergomo Città della Natolia.

Ritornando nel 1189. in Roma, ed in Sicilia. Nel 1199. Federico Imperatore dopo aver battuto l' Esercito Ottomano di 20000. Combattenti, con soli 500. Cavalli, volendosi rinfrancare la notte al Fiume Salef, sopragionto il Tremuoto, restò miseramente affogato. Ritornarono nella Sicilia nel 1190. e precipitarono buona parte Genova, Lodi, e Brescia nel 1197. Furono rinovati nella Sicilia nel 1198. e nel Baviera si ostinarono talmente, che continuarono le scosse per quattro anni continui. Terminò l' ultimo anno di questo Secolo con infelicità maggiori, mentre dalla loro fierezza restò aperta la Terra in Costantinopoli, che ingojò numeroso Popolo; e i Famigliari dell' Imperatore Aleffio restarono alla di lui presenza assorbiti.

Diede principio questo XII. Secolo co gli terrori, che portò il Tremuoto nel 1200. li 3. Mag. nella Polonia, che durò per più giorni, precipitando molti Edificj, e sotterrando molti Viventi. Per testimonio del *Lancellotti* furono replicati universali nel 1201. e particolari alla Toscana sono stati nel 1202. alla Sicilia nel 1205. Ritornarono generali, secondo il *Bardi* nel 1215. distinti à Genova nel 1217. à Brescia nel 1218 à Milano nel 1220. à Baffo, e Limisso in Cipro, e di nuovo à Brescia nel 1221. ma non fù immune, allo scrivere del *Mostardo*, il Contado di Verona in quest' anno stesso il giorno di Natale alle ore tre. Furono universali all'Italia, secondo l' osservazioni del *Bzovio*, li 11. Gen. del 1212. ma allo scrivere d'altri, arrivorono anco in Germania. Mentre predicava S. Francesco nella pubblica Piazza di Bologna, fù sorpresa nel 1223. quella Città da quest' infortunio, che cessò alle orazioni di questo Santo; e per altre parti dell'Italia restarono da esso morte più di 30000. Persone.

Il *Sabellico* narra, ch'invasero talmente l'Alpi, che restarono dalla caduta de' loro sassi sepolte 5000. Persone. Toccò di nuovo l'Italia nel 1223. che rovinò molti luoghi, mutò il color dell'acque, rendendole puzzolenti, ruppero i Monti, ed i Popoli atterriti fuggirono alle Campagne; e temendo d'essere ingojati vivi, intrapresero la penitenza; cadde in Roma parte del Colliseo, ed il Pontefice Gregorio di Roma, si salvò in Rieti; passò anco in Costantinopoli, operando stragi notabili. L'Eccliffe Solare de' 6. Giug. del 1238. destò universali nel Mondo gli Tremuoti; nel 1239. comparvero in Germania; e nel 1245. in Macedonia. Valicando il Mare nel 1247. si portarono à tormentare l'Inghilterra; e ripassati nel 1248. nella Savoja, commossero con urti sì violenti quelle Montagne, che precipitando trucidarono 900. Persone; Napoli anco ne soffrì in quest'anno; ed allora, che nel 1249. i Bolognesi bloccavano Modena, fù aperta da improviso Tremuoto. Visitò nuovamente il Regno di Napoli nel 1253. la Germania nel 1254. e la Grecia nel 1255.

Nel 1257. insolentirono i Tremuoti per tutto l' Universo, accompagnati da Saette. Distintamente travagliarono la Francia nel 1262. Milano nel 1266. e Napoli nel 1267. Ritornarono à Napoli nel 1268. à prenonciare la morte violenta di manaja sopra il patibolo à Corrado Secondo, Rè di Sicilia. Il *Bardi* gli scrive generali à tutta la Terra nel 1269. ed il *Signonio* dice, che fracassato il Monte d'Ancona, precipitò il Mare. Passarono nel 1270. in Armenia, dove diroccorno cinque Terre, 3. Badie, e 12. Villaggi. Nel 1272. la Toscana li provò, e si mostrarono fieri nel 1273. nella Lombardia, e nel Regno di Napoli, Travagliò nel 1274. di nuovo l'Inghilterra, e nel 1276. invase Milano, e scatenata si vide la Peste, e la Fame a' danni, dice il *Bardi*. dell'Universo tutto.

Li 27. Mag. del 1277. sciolsce le sue furie contro la Germania, e dal Mare nel Seno Dallart nella Fiandra furono inghiottite 33. Terre tutte insieme. Di Camerino caddero due parti, opprimendo molti Viventi; precipitarono trè Monti; ed un Castello restò assorbito. In Roma, e ne' Monti trà Bologna, e Fiorenza molte Terre rovinarono nel 1276. Universali furono gl'insorti nel 1280. li 25. Gen. nell'ora di Nona, ecclissandosi per due ore il Sole, accompagnati da altri Orribili accidenti. Soggiacque à tale sciagura Milano nel 1283. e fù generale a tutta l'Italia nel 1284. particolare à Ferrara, Milano, e Venezia nel 1285. in cui questa restò coperta da un diluvio d' acque. Insorsero di nuovo in Milano, e Costantinopoli nel 1288. Obbligò i Cardinali ad uscire dal Conclave nel 1288. continuando perciò dieci mesi la Sede Vacante. Diedero cinque gran scosse alla Germania nel 1289. e furono rinovati alla Sicilia nel 1293. Infierirono contro il Regno di Napoli nel 1294. Fecero gran danni in Milano, e Spoleti, e spiantarono 15. Castelli trà l'Alpi nel 1295. e nella Valeria rovinarono 14. Terre. Bonifazio VIII. che si trovava in Rieti, fuggendo per il timore de' Tremuoti, che durarono sei mesi, si ritirò in un tugurio della Campagna nel 1292.

Principia il XIV. Secolo co'tremori della Francia, che in più parti nel 1300. nè fù travagliata, come riporta il *Bardi nella Cron.* Nel seguente 1301. passarono in molti luoghi della Grecia, & i Laghi Sulfurei d'Ischia mandarono fuori tanto fuoco, che molti vi perirono, abbruciandosi una Villa intera, e più di due miglia di Paese. Si sparsero poi per l'Italia nel 1305. cagionandovi gran carestia, e rimase nuovamente diroccata Bojano, Città del Sannio con perdita della maggior parte del suo Popolo. Tornarono nella Grecia del 1307. La Sicilia nè patì nel 1310. e Costantinopoli ne provò più scosse nel 1317. come si legge nell'*Hist. Rom. lib.* 7. Tragittarono nell'Inghilterra del 1318. mà l'anno seguente nè fù più afflitta l'Italia, e particolarmente la Città di Siena. Straordinarj però, e portentosi furono nel 1321. poiche Venezia nè rimase quasi sommersa; ed in Sicilia l'Etna impresse per più giorni lo spavento in tutta l'Isola. Il primo Giug. 1322. si fecero sentire terribilmente nella Germania; e poco appresso insorsero Venti così fieri, che rovinarono gran numero d'Edificj, ed aprendosi le vene della Terra, ne sgorgarono nuovi Fiumi ad inondarla. Del 1323. alle due della notte di 25. Feb. nè provò uno gravissimo Bologna, come lo descrive il *Gherardaci lib.* 19. A' 21. Mag. 1225. si fece sentire in Fiorenza, ed a' 22. si vide valicare sopra sopra la Città un gran raggio di fuoco. Del 1328. nella Marca d'Ancona rimasero smantellate la Città di Norcia, ed altre, morendevi solo nella prima più di 5000. Persone; e del Castello di Precchie non sopravisse pur un'Uomo.

Nel 1332. nel giorno appunto, che morì il Vecchio Andronico Imperatore d'Oriente, che fù li 12. Feb. fù così grande il Tremuoto in Costantinopoli, che pochi Edificj rimasero senza qualche lesione, ed insorta poi un'impetuosa tempesta, crebbe straordinariamente il Mare, il Vento gettò à terra le Croci, ch'erano sù i Tempj; cadde la gran Colonna inalzata davanti la Chiesa de' Santi Quaranta Martiri, e successero altri maggiori danni. Non dissimili furono que' provati da Firenze nel 1333. riferiti dal *Girardi nel Diario*. 4. Nov. e nel 1335. a' 15. Mag. fecero diroccare una parte della Montagna di Falderona, con quantità d'Uomini, e d'Animali; mentre vi restò subissata la Villa di Castagnano; & il *Goutoula Hist. Prof. Dec.* 4. aggiugne, che dopo il Tremuoto scaturirono mostruosi Serpenti dalla Terra.

Tornarono poi più che mai violenti a travagliare l'Italia nel 1342. e passarono anche nella Germania, dove rovinorono Villaco, come avevano assai travagliato Venezia; in modo che essendo durati per 15. giorni, quasi tutte le Donne gravide si sconciarono, come registra il *Sabellico Dec.* 2. *lib.* 3. nel giorno 25. Genn. alle ore 20. in memoria di che se ne fanno tuttavia anniversarie Processioni d'otto giorni da' PP. Conventuali de' Frari; mà altri mettono nel 1348. aggiungendovi, che fecero gran danni nel Friuli, e nella Lombardia. *Pietr. Giust. Histor. Venet. lib.* 4.

Nel 1343. a' 25. Novembre rovinarono nelle Spagne i Regni di Siviglia, e di Cordova, ed in Italia flagellarono estremamente la Città di Napoli, come ne scrive eloquentemente *Francesco Petrarca lib.* 5. *ep.* 5. Nel 1334. tornarono nelle Spagne, e diroccarono molti maestosi Edifizi in Lisbona.

Terribile fù quello del 1345. in Fiorenze a' 12. Set. replicato anche alli 22. Dec. nel 1346. a' 24. Nov. fù tormentata Basilea. Quasi universali furono nel 1347. nè nel 1349. a' 9. Sett. poco men che affatto distrussero Napoli. Gravi danni causarono nell'altre Città del Regno, nè Roma nè fù esente; con essersi anche nello stesso tempo fatti sentire in Germania, ed in Ungheria; di modo che *S. Antonino*

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2180)

Chron. lib. 3. afferma non eſſerci ſtato mai dopo la Creazione del Mondo Tremuoto più poſſente.

La Toſcana provò queſto flagello nel 1352. a' 25. Dec. sù l'ora di Veſpro, quando rimaſe coonquaſſato tutto il Borgo S. Sepolcro, con morte della maggior parte degli Abitanti, ed a' 31. del medeſimo meſe la notte ſubiſſoſſi la Rocca d'Elci tra detto Borgo, ed Arezzo. Più d'uno ne provò l'Africa nel 1353. ma inſoffribili ſi reſero alla Spagna; e portentoſo fù quello, che ſucceſſe in Chora Città della Tracia, mentre aſſediata dall' Imperatore Cantacuzeno, ricercati gli Abitanti di renderſi, villaneggiarono con parole indiſcrete l'Imperatore; poiche nello ſteſſo inſtante ebbero dal Tremuoto in caſtigo, vedendoli ſmantellate le Mura, diroccate le Caſe, e gran numero d'eſſi nelle rovine ſepolti. Altre Città poi maritime della Tracia; ma più di tutte Galipoli, ſoggiacquero à così fatto diſaſtro, riportato dal *Rinaldi An. Eccl. ann.* 1354. *num.* 30.

Univerſali furono nel 1354. nel 1355. diſertarono Baſilea, ed Argentina; e nello ſteſſo tempo patì anche Roma. Nel 1356. a' 30. Set. affliſſero la Spagna, ma particolarmente Siviglia, e Cordova, con morte di Perſone in grandiſſimo numero. Si ſparſero poi nella Germania, dove a' 18. Ottob. Baſilea fù quaſi tutta adeguata al ſuolo, e vi perirono molti Uomini, ed Animali à riferta di *Munſtero Chron. lib.* 3.

Nuove ſcoſſe provò Argentina nel 1357. e graviſſime le ſentì la Spagna, come ri piena ſe ne trovò la Francia del 1359. che ſcorſero fin in Oriente. Ma nel 1360. a' 17. Lug. graviſſimi furono nel Begno di Napoli, dove rimaſe deſolata Aſcoli, con perdita di circa 4000. Abitanti. Siena in Toſcana ne fù più giorni travagliata nel 1361. e quaſi univerſalmente l'Italia nel 1362: come li accenna il *Falconi Mem. Hiſtor. della Ch. Bologneſe lib.* 4. e nel 1365. Bologna, con parte della Romagna furono maltrattate

Portarono poi il terrore nella Germania del 1396. e pianſe le ſue diſgrazie Verona nel 1368. La Spagna nel 1369. vide varj ſuoi luoghi diroccati; ed il Contado d'Avignone fù maltrattato nel 1371. i Svizzeri nel 1372' i Pirenei, & in eſſi il Contado di Rabacorſa nel 1373. la Lombardia nel 1365. dove ſi vide anche ſei volte nello ſteſſo giorno eccliſſato il Sole. Il primo Giugno 1377. tornò ad eſſere ſpaventata l'Elvezia. Univerſali furono, conforme il *Bardi* nel 1378. e vennero ſeguitati dalla Peſte nell' Inghilterra il 1281. e 1382. Ma vi tornarono con più violenza a' 2. Maggio 1385.

L'Italia ne provò de' danni nel 1390. & a' 22. Marzo 1361. riaſſalirono i Svizzeri. Univerſali, vuole il *Bardi*, che ſiano ſtati nel 1392. con eſſere accompagnati da molte Faci infuocate, e portentoſe nel Cielo. Bologna ne rimaſe offeſa nel 2393. vedendo anche da un' improviſo violentiſſimo Vento a' 18. Lug. ſpogliate le ſue Campagne d' Alberi. e di Caſe. Replicati in più luoghi s'intefero nel 1394. ma nel 2395. a' 11. Giugno la Città di Liegi, ed il ſuo Contado ne provò uno violentiſſimo. Patì anche molto in queſt' anno la Sicilia, e nel 1396. a' 18. Dec. il Regno di Valenza fù riempito di ſtragi, e di rovine. Straordinario fù quello, che s'inteſe in Lombardia il giorno di S. Stefano 1395. verſo l'ora di Terza, riportato dal *Corio nelle Storie di Milano*; e terminò il Secolo con la replica di eſſi nel 1399. quando la notte de' 22. Lug. verſo l'ore 5. ſconvolſero Bologna; e portarono anche lo ſpavento, e le diroccazioni nella Germania.

Nel 1403. a' 17. Marz. il *Girardi* nel ſuo Diario mette un gran Tremuoto in Roma; & il *Summonte* ne deſcrive uno in Napoli li 16. Set. 1408. alle trè di notte. Nella Sicilia poi l'anno ſteſſo a' 9. di Nov. mentre l'Etna con le ſue fiamme, alle due di notte, poneva ne' Popoli il terrore, l'accrebbe con le rovine un ſpaventoſo Tremuoto. Si fecero ſentire anche in Bologna, in Fiorenze, ed in Catalogna, dove preſagì la morte poco dopo ſeguita dal Rè Martino d'Aragona. Così ſcuotevaſi in queſte Provincie la Terra, mentre la Barbarie Ottomana faceva tremare ſotto il peſo delle ſue armi la Grecia, che in queſt' anno iſteſſo fù ſoggettata à quella potenza.

Nel 1414. a' 3. Ag. circa le 23. ore provò una ſpaventevole ſcoſſa Bologna; e s'inteſero anche in Siena. Ne fù poi travagliata Baſilea a' 21. Luglio 1416. Furono accompagnati da una grand'Eccliſſe del Sole nel 1417. Se ne riſentì Roma nel 1425. e l' Inghilterra nel 1426. Mà nel 1427. furono tanti, e così orribili nella Catalogna, che Tarracona rimaſe ingojata con 8. altre Città adeguate al ſuolo, Barcellona per le ſue rovine reſa inabitabile; nella Valle di Gerona quel coſpicuo Monaſtaro con 500. altre Caſe ſepolto; e dov' era la Città di Tortona rimaſe un Lago, la di cui profondità mai ſi è potuta penetrare.

Nel 1428. fù di nuovo travagliata la Germania, e particolarmente Baſilea. Nel 1429. ſcoſſero i Tremuoti l'Inghilterra, ed altre Provincie, accompagnati da varj prodigj, che rifferiſce il *Morigia nel Som. Cronol. lib.* 7. Dopo eſſerſi fatti ſentire in Bologna nel 1431. paſſarono nelle Spagne, dove atterrarono Città, Terre, & Edifizj innumerabili, particolarmente nella Caſtiglia, nell' Aragona, e nella Catalogna, come lo deſcrive *Goutolas Hiſt. prof. Dec.* 4. e l' anno ſeguente tornarono à ſovvertire l'Italia.

Terribiliſſimo fù quello, che agitò Cremona nel 1439. a' 21. Giug. molti luoghi dell' Ungheria, della Polonia, e della Boemia furono diroccati nel 1441. e 1442. preſagi delle ſtragi, che poi fecero i Turchi in que' Regni. Ma pare, che Baſilea ſia ſtata lo ſcopo di coteſti tremendi movimenti, poiche anche nel 1444. il giorno di S. Andrea, ſoggiacque a' precipizj. Queſt'anno iſteſſo, prima della ſconfitta data da Amurath II. à Ladislao Rè d' Ungheria, non ſolo il Tremuoto rovinò Terre, e Ville; ma ritorſe il corſo, e fece mutare il letto di molti Fiumi, come riporta *Polidor. erafl. Trag. Hiſt. horrib.*

Nel 1445. ſcorſero queſti terrori la Fiandra, accompagnati da altre ſciagure; ma ſucceſſero nel 1446. univerſali nell'Europa, accompagnati da Peſte, e da Careſtia, che continuarono in Italia anche l'anno ſeguente; & in Bologna, e ſuo Territorio fra' Tremuoti, e la Peſte perirono nel 1448. più di 30000. Perſone.

Mettono varj Autori un gran Tremuoto nel Regno di Napoli l'anno 1439. & il *Ricciolì* l'aſſegna nel 1450. con la rovina d'Ariano, e d'altre Terre, e ſtrage di 30000. Perſone; ma gli Autori Napolitani vogliono, che ſia ciò ſeguito nel 1456.

Firenze pianſe le ſue rovinate mura, e le fabbriche migliori diroccate la notte di 29. Sett. 1454. alle ore 5. ed in molti giorni ſuſſeguenti il ſuo Territorio, per 12. miglia all'intorno, fù conquaſſato.

Nel 1456. li 24. Ag. ad ore 18. ſi fece per lo ſpazio di 5. ore interpolatamente ſentire in Napoli il ſopracceonato Tremuoto, che fece cadere à terra il Caſtello di S. Elmo (rinuovato poi da Carlo V.) non laſciò Chieſa, ò Caſa ſenza qualche contraſegno della ſua violenza; ſommerſe ſotterra molte Fonti d' Acque ſorgenti nelle Colline di S. Elmo, e di Pauſilippo, e ſeppellì nella ſola Città più di 1300. Perſone; oltre poi gli altri danni infiniti, che come ſi è detto, cagionò in diverſe Provincie del Regno, tanto in quella notte, come in altri giorni dell'anno ſteſſo; e particolarmente a' 5. ed a' 30. Dec. riferiti dal *Collenuccio*, dal *Caraffa Hiſt. di Nap.* e da *Monſ. Paolo Reggio nella P.* 3. *degli Opuſc. Bial. 6. Summonte Hiſt. p.* 3. *l.* 5. ed altri molti; alcuni de' quali affermano, che foſſero comuni con altre parti d' Italia, e col Regno di Sicilia.

Toccò tale ſventura nel 1458. à Perugia, ed al ſuo Territorio; nel 1462. tornarono à travagliar il Sannio; e nel 1463. prima la Città di Napoli, e poi Firenze a' 29. Sett. Replicarono del 1465. in più parti d' Italia, dove fù anche veduto à piovere ſangue. Ma nel 1466. a' 14. Gen. ad ore 9. inſolentirono in Napoli, e nelle ſue Provincie; le quali ò per ſito naturale, ò per qualche cauſa ſuperiore pare, che ſiano più dell'altre Regioni ſoggette à queſto flagello, mentre anche nel 1468. vi fù replicato.

Nel 1470. ſcorſero con orribili fracaſſi l'Italia; ma più la Germania, dove ſtimarono, che foſſe arrivato l'ultimo giorno del Mondo. Breſcia ne fù malamente afflitta nel 1471. a' 15. Ag. sù le 22. ore, ſeguendo al Tremuoto una così orrida grandine, che diſtruſſe tutte le Campagne, uccidendo Uomini, & Animali.

Nel 1472. tornarono in Napoli; nel 1473. in Milano a' 17. Mag. nel 1474. a' 24. Sett. in Ancona; & a' 29 Giugno nella Città d'Auguſta, ov'erano appreſſo l'Imperatore Federico III. convocati gli Elettori, ed altri Principi dell'Imperio, come ſi legge in *Chronogr. antiq. Fulden. tom.* 2. *cap.* 8.

Nel 1475. li 15. Ag. ad ore 20. tornarono in Napoli ſtrepitoſi; ma con poco danno; e nel 1477. ſcoſſero la Sicilia. Ma parve miracoloſo quello del 1480. ſeguito in Otranto nel punto, che i Turchi impadronitiſi per forza di quella Città, traſcinavano per le ſtrade un Croceſiſſo.

Nel 1481. ſi compiacquero di ſcorrere il Mare, facendoſi a' 15. Marzo, ed a' 3. Nag. ſentire ne l'Iſola di Rodi, dove poi a' 3. Ottob. non ſolo commoſſero la Terra; ma intumidirono ferocemente il Mare, come pur fece o in altre Iſole dell'Egeo.

Nel 1486. fra le altre rovine, gettarono à terra in Padova la Chieſa de' Carmelitani; ed in Coſtantinopoli ſi fecero ſentire con gran fracaſſo. La Città di Pozzuolo ne fù tormentata nel 1488. e nel 1489. tornarono in Coſtantinopoli. Calarono poi nell' Arcipelago il primo Nov. del 1490. dove nell' Iſola di Scio ſepellirono fra le rovine più di 5000. Perſone.

Molti ne ſentì la Toſcana nel 1491, e Verona ne fù oltraggiata nel 1492. come poi l'anno ſeguente a' 5. Ag. & a' 18. Ottob. replicatamente invaſero l'Iſola di Coo, ò Stanchio nell' Arcipelago, inſerendo lo ſpavento ſin à Rodi. Li ultimi finalmente di queſto Secolo, che nel 1494. travagliarono l' Italia, furono anche i più portentoſi, mentre nella ſola Toſcana rovinarono più di 3000. Caſe; e ſuſſeguiti in Ottob. da un diluvio di pioggie, e da un' eſcreſcenza ſtraordinaria de' Fiumi, vi rimaſero in più luoghi annegate più di 40000. Perſone.

Il primo Meſe del XV. Secolo furono da' replicati Tremuoti tormentate Napoli, e Meſſina, con rovina di molti Edifizj, e da queſta Città paſſarono à quella di Coſtantinopoli. Crudeli ſi fecero conoſcere nel 1501. nel Regno di Candia, ed al Tremuoto Modaneſe, occorſo queſt'anno li 5. Giug. ſucceſſe anco la Peſte. Li 30. Dec. del 1504. ſconcertò Bologna, e paſſando in Spagna invaſe la Caſtiglia, e l'Andaluſia. Durò in Coſtantinopoli nel 1507. 40. giorni, ne' quali morirono 10000. Perſone, ed il Mare uſcì così furibondo da' ſuoi confini, che tirò nel ſuo ſeno molte Genti, e Bajazet impiegò 80000. Fabbri gran numero di Gente nel 1508. ed agli 8. Ap. fece gran ſtrage in Napoli. Nel 1509. li 14. Set. infuriò contro Coſtantinopoli, e occò la medeſima ſorte à Friburgo nella Biſgovia. Nel 1511. rinvigorì nuovo in Coſtantinopoli; e danneggiò l'Inghilterra, la Scozia, Fiorenza, e Ravenna.

Il *Tarcagnota* riporta quello di Venezia, Padova, Trevigi, & Udine nel 1511. li 26. Marzo. Di nuovo ſi portarono in Coſtantinopoli nel 1512. e nel 1514. In Nordlingo a' 26. Giug. con impetuoſo Vento, e Tremuoto dentro, e fuori della Città per tutta Puglia, gettò nel 1517. à terra 2000. Caſe. Vi mancò poco, che Milano tutto non reſtaſſe aſſorbita nel 1521. come la Toſcana, la Spagna, e nell'Africa li Regni di Tremiſena, e di Fez reſtarono devaſtati. Univerſali furono quelli del 1523. ma s'infierirono più in ogn'altra parte nell' Aſia, e nella Spagna, che ingojò molte Città, e ſpianò alcuni Monti; e nel Regno di Granata abiſsò molte Terre, e Caſtella. Nel 1530. infierirono con gran furia contro il Brabante, l'Olanda, e Zelanda, dando la morte à molte migliaja di Perſone. 1500. Edifizj diroccarono in Lisbona li 2. Novembre del 1531.

Voltò le ſue furie tre volte contro Baſilea, e ſparſe ſuoi furori per le Rive del Reno li 26 Nov. del 1533. Si conduſſero in Fiandra, e nella Sicilio nel 1536. ed il primo Ap. ſcoſſero terribilmente il Monte Etna, che per lei miglia all'intorno co' ſue fiamme conſumò il tutto. Nel 1537. rovinò la Toſcana, e Baſilea; ed il Mongibello fece ſcuotere tutta la Sicilia. Quelli di Portogallo non furono meno attroci nel 1538. a' 28. Sett. ed il Mare ſi ritirò da' ſuoi Lidi per 200. paſſi.

Replicò queſte miſerie nel 1539. anco la Sicilia. La Città d' Ilen-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR 2018

tio nella German ia ſoggiacque à queſt' infortunj nel 1540. e la Boemia ne fù nel 1541. travagliata; e ſe Coſtantinopoli ne fù in queſt'anno eſente, ſoffrì in vece la Peſte. In Toſcana nel 1542. furono ſentiti molti Tremuoti, che rovinarono Scarperia, con uccisione di molti Uomini, ed a' 10. Dec. reſtò del tutto cenquaſſata la Sicilia. Continuarono li 9. Giug. del 1548. ſotto Baſilea, e li 28. Gen. del 1550. in Lisbona caddero 200. Caſe, ſotto le cui rovine reſtarono ſepolte più di 1000. Perſone.

Nel 1551. ne furono ſentiti molti in Fiorenza. A' 16. Sett. 1552. reſtò invaſa Baſilea; ed a' 17. Ag. del 1553. Albi. Un Monte vicino à Zara profondò 40. paſſi nel Mare nel 1554. li 7. Lug. Proruppe nel 1555. dalle viſcere della Terra nella China tanta copia d'acqua, che allagò 180. miglia di Paeſe, ed affondò 7. Città co' loro Contadi; e quelli che ſcaparono dall'acqua, furon conſunti dal fuoco del Cielo, ſe creder dobbiamo à *Gio. Bottero*. A' 10. Mag. del 1557. dannificò Coſtantinopoli. Stravagante fù la ſciagura avvenuta nella Turingia, ove nel 1558. a' 17. Maggio molte Ville furono ſommerſe, s'aprì la Terra, ed ingojo gli Uomini, e gli Armenti.

Con inſegne lugubri, e con ſtendardi di morte ſuſcitarono i Tremuoti nel Regno di Napoli nel 1561. ultimo Lug. e li 19. Ag. ſeguente verſo l'ore 20. ne fù un'altro non meno potente, come ſcrive il *Summonte*. Nel 1562. fù nel Chili sì terribile, che traſportò i Monti; ſerrò il paſſo a' Fiumi, gettò à terra la Città della Concezione, e fece uſcire il Mare da' ſuoi confini, che occupò 300. leghe di coſta, à ripoto del medeſimo *Bottero*. 160. Caſe rovinate, e tutte l'altre reſtorno aperte in Cattaro nel 1563. Sette Terre vicine à Nizza in Provenza furono ingojate nel 1564. Milano nel 1565. provò queſte ſciagure. Aperte dal Tremuoto molte bocche di fuoco à piè del Mongibello, ebbe nel 1566. ad incenerire Randazzo. Quello, che veſsò Cipro nel 1569. fù preſagio dell'uſurpazione, che fecero i Turchi a' Veneti di quel Regno.

Nel 1570. verſo le ore 6. a' 17. Giug. rovinò in Pozzuolo molti Edifizj, e s'inteſe in Napoli con ſpavento. In Iſpruch, ed in Hall nel 1572. a' 4. Gen. principiò alle due ore di notte, e replicò 40. volte prima, che naſce il Sole, e per 40. giorni fù quaſi continuo. Nel 1774. aſſalì di nuovo Ferrara; atterò Valdivia nel Chili nel 1575. Limisò, Nicoſia, e Famagoſta in Cipro nel 1577. e Melilla Città dell' Africa nel 1578. Il Mongibello vomitò fiamme, che incenerivano tutto ciò, ch'incontravano nel 1579. Fù ſpaventevole quello, che durò molti giorni nella Fiandra nel 1580. Scompigliò ſino la Città della Pace nel Perù l'anno 1581. In Napoli fù tanto grande il Tremuoto, che guaſtò tutte l'acque de' Formali; ed à Pozzuolo rovino molte Caſe, che ſotterrano gran numero di Viventi. Paſsò nell'America nel 1586. à deſolare la Città de los Reyes; e nel 1587. la Provincia di Quitto.

Nel 1591. ſpaventò la Romagna, ed alcune Città della Lombardia, la Fame affliſſe tutta l'Italia, e la morte levò la Vita à più di 200000. Perſone, principiando da Roma fin à Piacenza. Il *P. Daniele Barboli nell'Aſia, Parte 2. libro 2.* narra, che nel Giappone incrudelì da' 6. Ag. del 1595. per un meſe continuato, deſolando gran numero di Edifizj di quel bel Regno. Replicò nel 1599. li 4. Set. in Meaco per trè ore continue, ſpianando tutto il reſto delle Fabbriche di quella Città, ed il Palazzo dell' Imperatore, nella di cui rovina morirono più di 50. Mogli del Barbaro. *Girard'nel Diar.* Sfogò finalmente nell'ultimo anno di queſto Secolo nell'Ungheria, e nell'Auſtria, ſecondo ci riporta *Nicol. Iſthuſin.*

Principiarono i Tremuoti di queſto Secolo nel 1600. in Arequipa nell'America, che continuarono un meſe; & in Manila non fù manco crudele. Vuole il *Cauſino* nelle ſue *Effemeridi*, che nella ſteſſa notte, che nacque Lodovico XIII. 27. Sett. 1601. foſſe ſcoſſa la Lorena da' Tremuoti. Baſilea ne provò pure i rigori a' 8. Sett. ma penetrò prima in Napoli li 10. Ag. alle ore 8. Dove mancò il Tremuoto nell' Auſtria, e nell'Ungheria, ſupplì la Peſte in queſt'anno 1602. come fece nell'Italia il ſuſeguente 1603. Nel Perù li 24. Nov. del 1604. precipitarono per 300. leghe altiſſimi Monti, caddero molte Terre, e rovinò tutta la Città d'Arequipa. Nel 1605. in Ica, Terra del medeſimo Regno, dirocò ogni Fabbrica; e nel 1609. li 18. Ottobre caddero in Lima più di 500. Caſe, e tutte l'altre reſtarono danneggiate. In queſt'anno fù anche inteſo in Napoli, ed in Nicaſtro nella Calabria.

Nel 1512. durò nella Germania molti giorni. Li 15. Feb. del 1614. con replicati urti tentò di ſpianare Varadino, & a' 19. Feb. del 1615. continuò in Praga, e in Vienna; e nell' anno ſuſſeguente ſcompigliò i Svizzeri. Nel 1616. la prima volta a' 2. Gen. la ſeconda a' 7. Dec. ſi fece ſentire in Napoli; e più volte rep icò gli ſuoi urti nella Lombardia a' 12. Mag. del 1617. Fece nel 1618. li 4. Sett. precipitare un Monte ſopra la Terra di Puire, lontana 10. miglia da Como, colla quale reſtarono 3500. Abitanti ſepolti.

Nel Contado di Francfort li 29. Gen. del 1619. fù il Fiume Nidda inghiottito dalla Terra. Non fù eſente la Cirrà di Napoli da queſto flagello in Feb. dell'anno ſuſſeguente; e li 9. Ag. del 162. Seppellì in Argenta nel 1624. 130. Edifizj, coa trè Chieſe, e 25. Perſone; e dall' Alpi la Neve caduta ne diede à 300. la morte. Nel 1625. fù ſpaventevole quello in Bamberga, e nel 1626 l'altro di Calabria; ma più orrendo è il ſucceſſo nella China li 29. Giug. dal quale reſtarono ventotto Terre parte ingojate, altre ſommerſe dall' acque uſcite da quell'aperture.

Incrudelì con fierezza li 30. Lug. del 1627. contro la Puglia per 5. ore continue. S. Severo cadde tutta; ſerpeggiò per 200. miglia di lunghezza, e vi reſtarono oppreſſe 1700000. Perſone. Nel 1629. ſi fece ſentire nella Germania, ed il maggiore lo patì Mechelburgo. Fracaſsò nel 1630. il nefando Tempio di Maometto nella Mecca; e li 16. Dec. del 1631. dall'ore 7. ſin alle 14. furono numerate in Napoli più di 18. ſcoſſe; ſi aprì la Terra nella falda della Montagna di Somma, e buttò fuoco, cenere, e pietre, che danneggiarono tutta la Terra di Lavoro, la Puglia, con mortalità di Gente.

Nel 1633. à flagellò il Chili nell'America, & a' 5. Nov. s'infierì nell'Iſola del Zante, ſobiſſando il Promontorio di S. Soſti, ro[illegible]no alcune Montagne, s'aprì in più luoghi la Terra; ſi fè ſentire in Mantova, e Verona; e nel Lug. replicò le ſue ſcoſſe alla Reggia d'Oriente. In Duſſeldorp in Ag. del 1634. fece cadere le muraglie della maggior parte degli Edifizj. Inforſero nuovamente nel Zante l'ultimo Sett. nel 1636. Fù mandato dal Cielo quello de' 17. Ott. del 1637. per flagellare la crudeltà eſercitata nella decolazione per la Fede del Padre Marcello Maſtrillo Gieſuita, in Nangaſachi nel Giappone. A' 8. Giug. del 1638. replicò nella Calabria, che diſtruſſe, e danneggiò 8. Città, 22. Terre, 80. Villaggi, con morte di 70000. Perſone; ſventura, che ſarà memorabile per tutt'i Secoli. Continuò nella Calabria queſt'infelicità ſin' al 1640. ed a' 19. Giug. ſi reſero di nuovo inſolenti. Nel Chili ancora in queſt'anno s'aprì un nuovo Volcano, che incenerì gran tratto di Paeſe; e nell'Ap. ſi dilatarono nella Germania Alta, e Baſſa. L'anno ſeguente arrivò à ſmantellare le Mura, e molti Edifizj di Tauris nella Perſia. Fù rinovato in Napoli nel 1643. e nel 1646. flagellò la Puglia. Replicò ancò nel Chili, con morte di 1700. Perſone nel 1647. li 13. Maggio nella Città di Sant'Jago. Scrive *Oldoino* nel Riſtretto delle Storie del Mondo, che nel 1648. fù invaſa Coſtantinopoli dal Tremuoto, volendo il Cielo punirla, per la Guerra contro ogni giuſtizia moſſa alla Repubblica Veneta.

Nel 1649. furono ingojate dal Tremuoto molte Navi nel Porto di Meſſina; ed il Veſuvio inceneri alle ſue falde la Terra di Ottajano. Fece tentativi nel 1654. nella Terra di Lavoro; per molti giorni inferì nella Ceſalonia nel 1658. Perirono da quello de' 5. Nov del 1659. 15000. Perſone, mentre demolì molte Città, e 55. Terre nella Puglia, s'aprirono ne' Pirenei Voragini sì grandi, che ingojarono Montagne intiere. Furono troppo orridi nella Romagna gli ſucceſſi li 22. Marzo alle ore 19. dal 1661. che danneggiarono anco la Provincia d' Otranto. Nel 1662. arrivarono ad incrudelire contro Candia. Paſſarono ſino nella Nuova Francia nel 1663. e di nuovo replicarono nell' Iſ. di Candia nel 1664. Inſolentirono pure contro Averſa nella Campagna Felice nel 1665. dove s'aprì una Voragine larga cento paſſi. A' 14. d'Ap. 1666. ſeminò calamità in Bologna. Atterò la Città di Raguſi, e ſepellì ſei milla Abitanti li 6. Ap. del 1667. e danneggiò Dolcigno, Antivari, Peraſto, Cattaro; e Budua. Nel 1669. aprì gli Monti nella China, tranguggiando una Città intiera.

Suſcitò inondazioni di Fiumi nell' Auſtria nel 1670. Fù ſentito in Bologna li 20. Giug. del 1671. Incrudelì nel 1672. li 14. Aprile contro Rimini, diroccandogli quantità di Fabbriche, ſotto le quali reſtarono ancor vivi ſepolti molti Abitanti. Del 1680. Malaga nell'Andalu-zia rimaſe quaſi inabitata. Infierì contro Parigi nel 1682. Si fece ſentire nel Prencipato Citeriore a' 25. Ap. del 1685. e nel 1687. in Napoli, ed altre Città del Regno. A' 20. Ott. ſeguente Lima con altre 28. frà Terre, Città, e Ville rimaſero ſommerſe; ed il Mare pervertendo le Leggi, uſcì da' ſuoi confini per 4. leghe nelle Campagne vicine.

Nel 1688. li 5. Giug. alle ore 20. invaſero con gran furia di nuovo Napoli, ed altri Luoghi del Regno, particolarmente Benevento, i di cui Cittadini reſtarono in gran numero ſotterrati dalle rovine, e lo ſteſſo Arciveſcovo Cardinale Orſino vi rimaſe ſotto, è fù poco ricavarlo vivo. Replicarono le ſcoſſe li 17. Giugno; e ne fù anco partecipe Smirne a' 10. Lug. rimanendo del tutto rovinata. Ritornarono nel Regno queſte ſciagure del 1689. li 21. Sett. e preciſamente nella Provincia di Terra di Bari, con aver patito Barletta, Adria, ed altri luoghi vicini. Si fecero ſentire li 15. Ott. in Genova, che ſoffrì il danno di 4. milioni, colla morte di molte Perſone; & a' 20. Dec. in Iſpruch non laſciò intatto alcun edifizio.

A' 20. Feb. del 1690. ſvegliaronſi tali ſcotimenti in Zagabria. Non ammazzò, che 20. Perſone quello di 16. Luglio in Coſtantinopoli. Verſo le 23. ore a' 4. Dec. diede ſcoſſa alla Città di Venezia nel punto, che ſtava per imbarcarſi il Generale Domenico Mocenigo al comando dell'Armi della Repubblica, e replicò anco alle tre di notte; ma ſenza alcun danno. In queſto tempo ſteſſo s'è fatto anche ſentire à Villach, Parenzo, Rovigno, ed altri luoghi dell' Iſtria, ed in Vienna dell'Auſtria. A' 23. Dec. alle ore 8. danneggiò Ancona, dove replicò più di 30. fiate; e ſcoſſe furioſamente Oſimo. In Fano ſi fece ſentire li 31 Ott. 1692. con grande ſpavento di que' Abitanti, e de' contorni vicini; replicò più fiate per 15. giorni le ſcoſſe; ma ſenza apparenti danni, benche abbia poi anche rinuovato gli aſſalti la Vigilia, e giorno di S. Sebaſtiano, continuandoli leggieri, fi[illegible]e negli ultime tre giorni di Gen. del 1963. diedero terribiliſſime ſcoſſe con fuochi, lampi, e tuoni nel Cielo; ſconvoglimenti tempeſtoſi nel Mare vicino, ed altre portentoſe circoſtanze.

Quelli, che hanno ſcoſſo la Sicilia, inorridiſcono, poiche li 9. Gen. alle ore 4. e mez. a di notte, con violen[illegible]mo ſconvoglimento ſcuotendoſi tutta l'Iſola; fecero cadere Siracuſa, Meſſina, ed altri luoghi molte Fabbriche, con morte di [illegible] Abitanti; replicando poi con più violenza a' 11 giorno di Domenica verſo l'ore 21. atterarono interamente Catania, quaſi tutto il reſto di Siracuſa, Lentini, Carlentini, Calatagirone, Sicli, parte di Modica, Auguſta, Raguſa, Avola, Spazzaforno, Militelli, la Fe[illegible]ola, Noto, Vicario, Sottino, S. Filippo, Belvedere, S. Gregorio, Traplico, Punta, Trè Miſteri, la Brucula, Franco-Ponte, Melilli, Jace Reale, i ſuoi Caſtelli, la Frezza, Maſcali, Miſterbianco, Felice, Roncaccia, la Mota, S. Gio. di Palermo, le Praghe, Maſcalucia, Torre del Grifo, Nicoliti, Borello, Pedara, Via grande, Tre Caſtagne, Sant' Antonio, la Catena, le Canie, Santa Lucia, e molti altri Caſali, e Villaggi, e morte di circa cento mila Perſone. Catania, che 30. giorni prima aveva avuti qualche avviſo, nell' eſſer ceſſate le fiamme ſolite del Mongibello, ſtava tutta in timore, e confuſione; quando verſo l'ore 20. del predetto giorno, ritirandoſi il Mare circa due miglia dalle ſponde, tanto più ſpaventò gli Abitanti, che corſero tutti alla Chieſa Cattedrale, dov'era eſpoſto il Santiſſimo Sagramento nella Cappella di S. Agata, per implorare miſericordia; e mentre un Canonico ſtava con quello per dare la benedizione al Popolo lagrimante; tremò con orribile muggito la Terra, e nella ſteſſo punto cadde la Chieſa, e tutto il

resto

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

resto della Città, con essere periti in quel momento fatale circa diecisotto mila Cittadini; fuor che il predetto Canonico, che si è ritrovato vivo, ed illeso, col Santissimo in mano, e circa 600. altre Persone, ch'erano nella medesima Cappella, sola rimasta intera con precisо miracolo. In Augusta entrato il Mare, hà formato di quelle rovine un Lago, e qualche giorno dopo, mossosi un Nembo con Fulmini, uno di questi cadendo nella munizione della Fortezza, che era rimasta intata, l'hà fatta andare in aria, senza appena vi siano rimaste vestigie.

In Citerna si fece il Tremuoto sentire nel 1694. che continuò per 2. anni, portando molto danno alle Fabbriche di quella Città, e timore a' suoi Cittadini.

Bagnorea rimase roversciata dal Tremuoto del 1696. restando tra le rovine seppelliti molti Abitanti.

Tra le altre calamità colle quali il presente Secolo ebbe il suo ingresso, lagrimevoli furono quelle portate dal Tremuoto del 1703. che sconvolsero molte Terre, e Città, particolarmente nell'Umbria, ed in altre Provincie dello Stato Ecclesiastico. Alla Città di Roma con diverse scosse portò più spavento, che danno. Atterò la bella Città dell' Aquila, e molti altri luoghi confinanti colla mortalità di gran numero di Persone.

Serie delle Longitudini, e Latitudini delle Città Metropoli, co' Nomi loro moderni, Latini, ed antichi, avvertendo, che solo quei numeri, che sono accompagnati con la lettera A, *dimostrano la Latitudine Australe, gli altri altri indicano la Latitudine Settent.*

Nomi Moderni.	*Nomi Latini*	*Nomi Antichi.*	*Paesi de' quali le Città sono Metropoli.*	*Latitudine.* G. M.	*Longitudine.* G. M.
Achem	Achemū		Isola Sumatra	4 20	116 50
Aden	Adenum		Regno d'Aden	13 36	70 52
Agra	Agra		Imp. del Mogol	26 50	156 0
Aix		AquęSexti.	Provenza	43 33	28 0
Aleppo	Aleppum	Berrhoea	Soria	36 46	67 5
Amiens	Ambianū	Samarobri.	Piccardia	49 46	24 28
Amsterdam	Amstelodamum		Olanda	52 21	27 55
Ancona	Ancona	Picena	Marca d'Ancona	43 54	36 56
Angloise	Arromagna		Isole de' Ladroni	16 15	186 30
Angra nella Terzera	Angra		Isole Azzoridi	39 56	352 5
Aquila		Aquila	Abbruzzo Ultra	42 42	37 13
Argentina		Argentoratum	Alsazia	48 31	30 2
Arras	Atrebatū	Nemetocer	Contad. d'Artesia	50 19	24 54
L'Assōzione	Assumptio		Paraguai A	25 40	321 4
Astracan	Astracanum		Tartaria Asiatica	49 30	82 0
Atene		Athenæ	Livadia	37 40	48 15
Augusta		Augusta Vindelicorū	Svevia	48 24	33 51
Bagdad	Bagdadū	Babilonia	Yerac	33 25	71 0
Bantan	Bātavum		Isola di Giava A	6 45	127 45
Barcellona	Barchino	Colonia Faventzia	Catalogna	40 33	22 35
Bastia	Bastia		Isola di Corsica	42 36	32 49
Bassora	Falsera	Teredon	Reg. Balsora	30 50	72 10
Belgrado	Belgradū	Alba Greca	Servia	46 28	45 0
Benevento	Beneventū	Male ventū	Principato Ultra	41 18	38 52
Benin	Beninum		Reg. di Benin	7 40	26 10
Berlin		Barolinum	Marchesato di Brandemburgo	52 35	35 58
Bilbao	Bilbaum	Flaviobrig.	Biscaia	43 34	19 2
Bordò		Burdegala	Guiena	44 50	21 48
Borneo	Borneum		Isola di Borneo	5 10	133 6
Breslavv	Uratislav.		Slesia	51 14	40 0
Bremà	Bremæ		Ducato di Brema	53 8	31 44
Brin	Brina		Moravia	53 22	30 10
Brunsuich	Brunsuicū	Fulisurgiū	Duc. di Brunsuich	52 15	44 14
Brusselle	Bruxellæ		Fiandra	50 48	27 18
Buda	Buda	Aquincum	Ungheria	47 8	42 18
Burgos	Burgi	Auca	Castiglia vecchia	42 26	18 10
Cagliari		Callaris	R. di Sardegna	38 41	32 18
Cairo	Cairus	Fustata	Egitto	29 50	58 45
Canaria	Canaria		Isole Canarie	28 0	3 0
Candia	Candia	Creta	R. di Candia	34 40	51 32
Candy	Candea		Is. di Ceilan	17 4	121 10
Capo d' Istria	Justinopolis	Aegida	Istria	45 31	36 36
Chamberì	Camberiū	Civaro	Savoia	45 34	28 46
Chietti		Theatea	Abruzzo Citra	42 47	37 40
Compostella	Compostella	Ira Flavia	Gallizia	42 56	12 21
Colonia	Colonia	Colonia Agrippina	Elettorato di Colonia	08 54	29 58
Cosenza		Consentia	Calabria Citra	39 28	39 53
Costantinopoli	Costantinopolis	Bysantium	Tracia	42 56	54 39
Cracovia	Cracovia		Polonia	50 10	42 56
Denzica	Dantiscū		Prussia	54 22	42 30
Dublin	Dublinum		Reg. d'Irlanda	53 11	15 30
Dresda	Dresda		Sassonia	52 5	37 14
Dion		Divio	Duc. di Borgogna	47 30	27 30
S. Dominigo	Dominicopolis		Isola Spagnuola	28 5	308 10
Edemburgo	Edeburgū	Alata Castra	R. di Scotia	55 47	19 12
Erzerum	Erzerum	Theodosiopolis	Armenia	39 47	75 10
Ferrara	Ferraria	Forū Alieni	Duc. di Ferrara	44 9	

Nomi Moderni.	*Nomi Latini.*	*Nomi Antichi.*	*Paesi de' quali le Città sono Metropo.*	*Latitudine.* G. M	*Longitudine.* G. M.
Fezza	Fezzæ		R. di Fezza	33 10	16 45
Firenze	Florenita	Fluentia	Toscana	43 41	34 31
Genova	Janua	Genua	Genovesato	44 27	32 14
Giuliers	Juliacum		Duc. di Giuliers	50 55	29 26
Granada	Granata		R. di Granata	37 30	18 29
Granoble		Gratianopolis	Delfinato	45 11	28 20
Gratz	Graecium		Duc. di Stiria	47 2	39 40
Guadalaiar	Guadaiascara		Nuova Gallicia	20 15	265 5
Guadalupe	Guadalupia		Is. Antilli	16 48	315 50
Hermanstat	Cibinium		Transilvania	48 16	47 20
Havana	Havana		Is. Cuba	23 18	296 44
Hispaham	Haspaha.		Regno di Persia	36 10	83 35
James Tovū	Jacobipolis		Virginia	37 5	304 40
Jedo	Jedum		R. del Giappone	34 40	183 40
S. Jago	S. Jacobi		Is. di Capoverde	44 54	356 10
Inspruch	Oenipons		Duc. del Tirolo	47 15	34 29
S. Isabella	S. Elisabet.		Isole di Salomone	10 5	212 10
Kirckvval	Carcoviac		Isole Orcadi	59 28	17 45
Koppenhagē		Hafnia	Danimarca	55 43	37 53
Lecce		Aletium	Terra d'Otranto	40 30	42 8
Leon	Legio	Legio Germanica	Regno di Leon	42 54	16 12
Leopoli	Leopolis		Russia Rossa	50 6	46 30
Levvech, ò Camboia	Levvecum		R. di Camboia	10 5	144 10
Lilla	Insulæ		Fiandra Francese	50 32	23 38
Lima	Civitas Regum		R. del Perù A	12 20	303 0
Lion		Lugdunum	Lionese	45 48	27 20
Lisbona		Olisyopo	R. di Portogallo	38 40	12 0
Londra	Londinū	Londinium	R. d'Inghilterra	51 32	22 30
Lubeca	Lubeca		Alsatia, e primaria della Anseatiche	54 11	34 2
Lubiana	Labacum		Carniola	46 14	37 44
Madrid	Madritū		Spagna	40 26	18 20
Magdeburg.	Magdeburgum	Pathenopolis	Ducato di Magdeburgo	52 12	35 22
Magonza	Mogunzia		Elett. di Magonza	50 2	31 0
Maiorca	Maiorica	Macontiacū	Reg. di Maiorca	39 35	25 10
Malaca	Malaca		Reg. di Malaca	2 20	125 10
Malè			Isole Maldive	2 50	112 30
Manila	Manila		Isole Filippine	14 33	142 10
Mantova	Mantua	Mantua	Duc. di Mantova	41 11	33 48
Marocco	Marochiū		R. di Marocco	31 12	11 30
Messico	Mexicum		Nuova Spagna	20 40	277 0
Messina	Messana	Zancla	Reg. di Sicilia	38 21	38 56
Milano	Mediolanū	Mediolanū	Duc. di Milano	45 14	32 10
Modena	Mutina	Mutina	Duc. di Modena	44 38	34 0
Monaco	Monachiū	Isinisca	Duc. di Saviera	48 58	34 36
Monomotap	Monomotapa		Reg. di Monomotapa A	26 38	42 2
Moscou	Moscha		Imp. di Moscovia	55 18	64 30
Munster	Monasterium		Vescovato di Munster	52	30 54
Murcia	Murcia	Vergilia	Regno di Murcia	38	1 10
Napoli	Neapolis	Parthenop.	Regno di Napoli	41	38 22
Nap di Romania	Nauplia		Regno di Morea	37 30	49 40
Negroponte		Chalcis			30 5
Nicosia	Nicosia	Tremithus	R. di Negroponte	38 30	100 50
Odia	Odia		Regno di Cipro	35 32	37 10
Ormuz	Armuzia	Samaradæ	Regno di Siam	15 0	83 32
Palermo		Panormus	Regno d'Ormuz	27 2	36 18
Parigi	Parisium	Lutetię Parisiorum	Regno di Sicilia	38 10	24 30
			Regno di Francia	48 50	33 26

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Nomi Moderni	Nomi Latini	Nomi Antichi.	Paesi, delli quali le Città sono Metropoli.	Latitudine G.	M.	Longitudine G.	M.
Parma	Parma	Parma	Duc. di Parma	44	44	33	26
Pamplona	Pāpelona.	Martua	R. di Navarra	6	10	309	10
Peching	Pechinum		Im. della China	40	0	316	0
Perugia	Perusia	Perusia	Umbria	42	56	35	40
Praga	Praga	Praha	R. di Boemi a	50	40	37	23
S. Paolo di Loanda	Loanda		Regno di Cōgo nell'Africa	21	15	37	20
Quebech	Qubecū.		Nuova Francia	47	0	316	0
Ravenna	Ravenna	Ravenna	Della Romagna	44	26	35	12
Riga	Riga		Livonia	56	52	47	18
Roano		Rothomag.	Normandia	49	29	23	34
ROMA	ROMA	ROMA	Capo del Mondo, Sede Pontif.	41	54	36	18
Salerno	Salernum		Principat. Citra	40	51	38	48
Salonicchi		Thessalonic	Macedonia	41	28	47	21
S. Salvatore	Soterop.		Brasile A	12	48	344	50
San' Jago	Fanum S. Jacobi		Chili A	36	4	312	5
Samarchand	Samaracanda		Mauraluhaor	45	0	96	0
Saragozza		Cæsar Augusta	Reg. d'Aragona	41	48	21	30
Scutari		Scodra	Albania	42	54	45	42
Siviglia		Hispalis	R. d'Andaluzia	37	36	15	34
Sophia	Sophia	Sardica	Bulgaria	43	10	48	50
Stetin	Stetinum		Ducato di Pomerania	53	34	38	0
Stockolm	Holmia		R. di Suecia	59	20	41	10
Toledo	Toletum	Toletum	R. di Castiglia Nuova	39	50	15	35
Torino	Taurinuū	Augusta Trivinorū	del Piemonte	44	49	30	46
Trebisonda		Trapezus	Impero di Trebisonda	43	11	68	0
Treviri	Treviri	Aug. Trevirorum	Elettorato di Treviri	49	52	28	5
Tunisi	Tunetum	Tunes	R. di Tunisi	35	18	32	30
Valenza	Valentia	Julia Valentia	Reg. di Valenza	39	30	22	0
Udine	Utinum		Patria del Friuli	46	13	36	0
VENEZIA	VENETIÆ	VENETIÆ	Repubblica di VENEZIA	45	33	35	8
Vienna	Vienna	Vindobona	Arcid. d'Austria	48	22	40	0
Vilna	Vilna		Lituania	54	38	47	55
Viterbo	Viterbiū	Vetulonia	Patrimonio	41	21	35	48
Urbino	Urbinum		Duc. d'Urbino	43	53	35	54
Vvirtzburg	Herbipol		Franconia	49	45	32	48
Zara		Jadera	R. di Dalmazia	44	34	38	17

Città celebri in qualunque Provincia dopo la Capitale,

AVendo di già fatta la numerazione di tutte le Città Metropoli, ed assegnata à ciascuna di esse la Longitudine, e Latitudine, co'nomi antichi, latini, e moderni, non giudichiamo fuori di proposito di numerare susseguentemente con quella brevità, ch'è propria del nostro instituto, le Città principali di ciascuna Provincia, distinguendo con lettera *Corsiva* quelle, che sono *Capitali*.

SPAGNA.

Nel Regno di Murcia: *Murcia*, Caravaca, Cartagena, Lorca.
Nel Regno d'Andalusia: *Seviglia*, Ecceja, Andujar, Cordova, Palma.
Nel Regno di Granada: *Granada*, Guadix, Malaga, Almeria, Monda.
Nel Regno di Fortogallo: *Lisbona*, Braga, Lamego, Coimbra, Porto.
Nel Regno di Gallicia: *Compostella*, Ribadeo, Tuy, Orenza, Lugo.
Nel Regno dell'Asturie: *Oviedo*, Santillana, Lianes, Gion, Torres.
Nel Regno di Leon: *Leon*, Astorga, Zamora, Palenzia.
Nel Principato di Biscaja: *Bilbao*, Vittoria, Tolosetta.
Nel Principato di Catalogna: *Barcelluna*, Tortosa Colioure, Tarragona, Lerida.
Nel Regno d'Arragona: *Saragozza*, Ausano, Balbastro, Calatayud, Huesca.
Nella Vecchia Castiglia: *Burgues*, Osma, Avila, Calahora, Villadolid.
Nella Nuova Castiglia. *Madrid*, Alcala, Ciudad Real, Cuenza, *Toledo*.
Nella Navarra Superiore: *Pamplona*; Olite, Sanguesa, Estella, Tudela.
Nella Navarra inferiore: *S. Gio: Pie di Porto*, S. Palais, Pace sarà posta nel Bearne.

FRANCIA.

Nella Bretagna: *Rhenes*, Nantes, Vannes, Kimper-Corentin.
Nella Normandia: *Roano*, Caen, Coutantes, Auranches, Dieppe Lyzieux, Seez, Bayeux, Eureux.
Nella Picardia: *Amiens*, Guisa, Corbie, la Ferè, Calais.
Nella Champagna: *Trojes*, Rems, Chalons, Langres.
Nel Brie: *Meaux*, Provins, Lagny, Sezanne.
Nella Lorena: *Xansy*, Metz, Verdun, Remiremont.
Nel Ducato di Burg: *Dion*, Beaulne, Autum, Aussone, Auxerre,
Nella Franca Contea: *Dola*, Ornans, Arbois, Besanzon, Salins.
Nell'Isola di Francia: *Parigi*, Crespy, Milly, Montagris, Nemours, Estampes.
Nella Beausse: *Orleans*, Chartres, Dreux, Montfort, Bejene, Nogent, Vandome, Blois, Mortaignes, Chasteaudun.
Nel Sologne: *Romorentin*, Jargeau, Sully, la Fertè S. Aubin, Clery,
Nella Turrena: *Vours*, Loudun, Loches, Amboise, Chinon.
Nel Paese di Maine: *Mans*, Castello del Loir, Mayenne, Laval.
Nell'Anjou: *Angers*, la Fleche, Saumur, Chasteau-Gontier.
Nel Poitù: *Luzon*, Maillezais, Poictiers, Chastellerand.
Nel Berry: *Burges*, Sancerre; Yssouldum, Vierzon, Celle.
Nel Niverneſe: *Nivers*, S. Pietto le Monstier, la Charitè, Desizers.
Nel Borboneſe. *Moullins*, Borbon, Sovvigny, Gannat.
Nel Limosin: *Limoges*, Tulles, Usarche, Brive, Gueret.
Nell'Angoleme: *Angolesme*, Jarnac, la Roche-Fouchaud.
Nel Xaintogne: *Xaintes*, Tailleburg, S. Gio: de Angeli, la Rochella propriament e si colloca nel Paese d'Aunix.
Nei Perigort: *Perigueux*, Sarlat. Bergerac.
Nell'Avvergaa: *Clermont*, Riom, Yssoire, Billom.
Nel Paese di Quercy: *Cahors*, Figeac, Montauban, Negrepliſſe.
Nel Paese detto il Foreſt: *Mont Brison*, S. Estienne de Furans, Roanne, Feurs.
Nella Bressa: *Bourg en Bresse*, Sesseyssel, Ges, Pont de Vesle, Belley.
Nel Delfinato: *Grenoble*, Gap, Die, Vienna.
Nella Provenza: *Aix*, Sisteron, Riez, Tolon, Glandeve, Grasse, Marseglia, Antibes, Manosque, Arles, Tarascon.
Nel Contado d'Avignone: *Avignon*, Vaison, Pont de Sorge, Carpentras, Cavaillon, Vaucleuse.
In Linguadocca: *Tolosa*, Castres, Narbona, Nismes, Montpelier, Pezenas, Anduse, Lodeve, Beziers.
Nella Guascogna: *Boedeaux*, Blaye, Agen, Bajona, Bazas, S. Bertrand de Cominges, d'Acqs, Conserans, Florence sur le Gers.
Nel Bearn: *Pace*, Lescar, Nays, Orthès, Lambies.
Nello Stato Pontificio: *Roma*, Ancona, Rimini, Ascoli, Bologna Camerino, Faenza, Ferrara, Fermo, Forlì, Foligno, Imola, Macerata, Perugia, Pesaro, Ravenna, Rieti, Spoleto, Città di Castello, Viterbo, Urbino, Orvieto, Comacchio, Cervia, Cesena.
Nel Regno di Napoli: *Napoli*, Lecce, Amalfi, Lanciano, Aquila, Bari, Barletta, Benevento, Bisignano, Brindisi, Gaeta, Cantazaro, Capua, Cosenza, Gallipoli, Gravina, Otranto, Luceta, Manfredonia, Matera, Nola, Civitā di Penna, Reggio, Rossano, Salerno, Sorrento, Taranto, Civitā di Chieti, Trani
Nel Regno di Sicilia: *Messina*, *Palermo*, Grigenti, Calatagirone, Catania, Ceffalù, Trapani, Mazara, Monreale, Noto, Patti, Sacca, Saragozza, Terra Nova.
Nel Regno di Sardegna: *Cagliari*, Alghet, Oristagni, Bora, Castel Aragonese, Terra-nova, Sassari, Iglesias.
Repubblica di Genova: *Genova*, Albenga, Ventimiglia, Brugento, Noli, Savona, Sarzana.
Nella Corsica: *Bastia*, Ajazzo, Bonifazio, Calvi, Corte.
Nella Toscana: *Fiorenza*, Acquapendente, Arezzo, Bagnara, Civitavecchia, Chiusi, Corneto, Cortona, Civitā Castellana, Grosseto, Livorno, Luca, S. Miniato, Montalcino, Monte Fiascone, Monte Pulciano, Pisa, Pistoja, Sarzana, Siena, Sutri, Toscanella, Volterra.
Nel Milanese: *Milano*, Alessandria, Bobbio, Como, Cremona, Tortona, Lodi, Novara, Pavia, Vigevano.
Nel Ducato di Mantova: *Mantova*.
Nel Ducato di Modena: *Modena*, Bersello, Carpi, Reggio.
Nel Piemonte: *Torino*, Asti, Biella, Jurea, Fossano, Mondovi, Pinarolo, Saluzzo, Susa, Vercelli.
Nelli Grisoni: *Coira*, Bormio, Chiavenna, Sondrio.
Nelli Svizzeri: *Basilea*, Berna, Friburgo, Lausane, Lucerna, Soleurre, Scafosa, Zurigo.
Repubblica di Venezia: in Italia: *Venezia*, Chiozza, Torcello, Rovigo, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Crema, Ceneda, Trevigi, Caorle, Belluno, Fel tre, Udine, Cividal, Legnago, Palma, Orzi, Peschiera.
Nell'Istria: *Capo d'Istria*, Trieste dell'Imperatore, Città Nuova, Parenzo, Pola, Pedena.
Nell'Isole del Quarner: *Cherso*, Ossero, Veglia, Arbe, Pago.
Nella Dalmazia, *Zara*, Nona, Traù, Sebenico, Spalato, Cataro, Castel Nuovo, Budua, Curzola.
Nell'Isole di Levante: *Corsù*, Zante, Cefalonia, S. Maura, Time, Cerigo, &c.
Nella Morea: *Napoli di Romania*, Patrasso, Navarin, Modon, Coron, Misitra, Malvasia, &c.
Nel Regno di Candia: *Candia*, Canea, Retimo, Sizia.
Nell'Albania: *Scutari*, Croja, Dolcigno, Durazzo, Antivari, la Valona, Alessio.
Nella Macedonia: *Salonichi*, Ocrida, Istissa, Castella, Volo.
Nella Tracia: *Costantinopoli*, Gallipoli, Adrianopoli, Philippopoli, Trajanopoli.
Nell'Ungheria: *Buda*, *Presburg*, Raab, Chaschaw, Comora, Eperies, Filech, Nojasel, Lipa, Tirnavv, ToKai, Taradino, Vesprim, Zerab, Erlavv, Alba Reale, Posega, Canissa, Chanad, Colocz, Hatuan, Lippa, Esech, Pet, Cinque Chhiese, Seged, Zigh, Czreim, Strigonia, Temesvar, Vacia, ZolnocK.
Nella Servia: *Belgrado*, *Scopia*, Prisrena, Procopia, Samandria.
Nella Moscovia: *Moscha*, l'Arcangelo, Astracan, Biela-Ozera, Biel- Cargapol, Cazan, Colmogro, Columna, Demitrioff, Jaroslavv, Lodoga, Nisi-Novogorod, Novogorod Veliki, Pereslau, Permavl, Petzora, Pleskovv, Refchovv, Retzan, Rostovv

di

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

di SmolensKo, Soratos, Sufdal, Zoboll, Tuere, Vaſiliogorod, Viatka, VielKiluKi, Vologda, Volodimer, Vorotin, Ouſtioug.
Regno di Polonia: *Cracovia*, Poſnan, Kaliſch, Gneſna, Lencici, Lublin, Sirad.
Nella Pruſſia Reale: *Danzica*, Marienburgo, Elbing, Thorn.
Nella Pruſſia Ducale: *Brandeburgo*, Konisberga, Memel.
Nella Pomerania: *Stetin*, Anclam, Camin, Colberg, Gripſvvalde, Stargart, Stralzund, VVolgaſt.
Nella Lituania: *VVilna*, Breslau, Breſt, Grodno, MinsKo, Mohilovv, NovogrodecK, PoloczK, TroKi, VitebeſcK.
Nella Tranſilvania: *Zeben*, Alba-Giulia, Braſſavv, Varadin, Briſtiaza, Segeſuar, Zebes, Clauſenburg.
Nella Boemia: *Praga*, Eger, Pilſen.
Nella Moravia: *Brin*, Olmutz, Iglavv, Znaim.
Nella Sileſia: *Breslau*, Brieg, Croſſen, Giogavv, Javver, Lignitz, Tropavv, Oppelen, Ratibor, Sagan, Schuveidnitz.
Nell'Arciducato d'Auſtria: *Vienna*, Ens, Krems, S. Polten, Lentz, Nevvſtad.
Nel Ducato di Carintia: *Clagenfurt*, S. Veit, GurcK, Lavanmynd, Villaco, VolcKmarK.
Nel Contado del Tirolo: *Inſpruch*, Trento, Hall, Brixen, Botzen
Nella Stiria: *Gratz*, Cilley, Marcpurg, Petavv.
Nella Baviera: *Monaco*, Burchauſen, Freiſinghen, Ingolſtadt, Neuburg, Regensburg, Straubing, Vaſſerburg.
Nella Svevia: *Auguſta*, Kempten, Conſtantz, Hailbrun, Halla, Lindavv, Memingen, Nordlingens, Stugart, Tubingen, Uberlingen, Ulma.
Nel Ducato di Saſſonia: *Dreſda*, Leipzig, Mersburg, Meiſſen, Naumburg, Torgaun, VVittemberg, Zuichau.
Nel Ducato di Brunſuich: *Brunſuich*, Goslar, Gottinguen, VVolfenbutel, Hamelen, Hannover.
Nell'Alſazia: *Argentina*, Colmar, Aguenau, Schleſtad, Saverna, VVeiſemburgo.
Ducato di Lorena: *Nancy*, Bardeluc, S. Michel, Marſal, Mirecourt, Pont à Mouſſon, Srenay, Vaudervange,
Ducato di Borgogna: *Dion*, Auxerre, Arnay le Duch, Autun, Beune, Bourbon-Lancy, Challon sù la Sona, Chaſtillon sù la Sena, Maſcon, Semeur, Tonnerre.
Nell'Arteſia: *Arras*, Aire, S. Omer, Bapaume, Betune, Heſdin.
Nel Brabante: *Bruſſelles*, Anverſa, Bergopzoom, Breda, Bosleduc, Lovanio, Malines, Meſtricht.
Nella Fiandra. *Gant*, Oudenarde, Aloſt, Bruges, Eſcluſe, Courtray, Dovay, Doncherchen, Graveline, Hulſt, Lilla, Ipri, Nieuport, Oſtenda, Dermonda, Tournay, Bergue S. Vinoc.
Nella Friſia: *Leevvarden*, DoKum, FrancKer, Harlingen, Staveren.
Nella Signoria di Groningue: *Groninga*, Damma.
Nel Ducato di Gueldria: *Nimega*, Arnheim, Doesburg, Gueldria, Ruremonda, Venlo, Zutphen.
Nell'Hannonia: *Mons*, Ath, Aveſnes, Bouchaim, Condè, Landreci, Maubeuge, Filippeville, le Queſnoy, Valenciennes,
Nell'Olanda: *Dort*, Amſterdam, Alcmaer, Delpht, Enchuyſen, Goude, Harlem, Hoorn, Leyden, Rotterdam.
Nel Ducato di Limburgo: *Limburgo*, Rolduch.
Nel Ducato di Luxemburgo: *Luxemburgo*, Baſtogne, Monmedy, Tionville.
Nel Contado di Namur: *Namur*, Charlemont, Charleroy.
Nella Tranſiſelana: *Deventer*, Zuuol, Campen.
Nella Signoria d'Utrech: *Utrech*, Vich.
Nel Contado di Zelanda: *Middelburgo*, Fleſſingues, Ziriczee.
Nel Regno di Danimarca: *Coppenhagen*, Alborch, Arhuſen, Koldingen, Flensborg, Hadersleben, NiKoping, Odenſee, Ripen, RosKildt, VViborg.
Nel Regno di Svecia: *Stocholm*, Aobo, VVeſternos', Calmar, Carleſtad, Chriſtianopoli, Landſtron, Deleborg, Gottemborg, LinKoeping, Lunden, Malmoe, Nycoeping, Revel, Riga, Toorn, Viborgh, Upſala.
Nel Regno d'Inghilterra: *Londra*, Southùmpton, Northampton Caernarvan, Barnſtable, Bath, Bedford, Beaumariſch, Barvich, BrecKnoK, Briſtol, Cambridge, Canterbury, Caerdiff, Carlile, Cheſter, Chicheſter, Caerleon, Colcheſter, Conventry, Cirenceſter, Denbigh, Darby, Darmouth, Torcheſter, Dover, Durham, York, Ely, Exceſter, S. Albans, Boſton, Vuallingford, Yarmouth, Igſuich, Gloceſter, Haruich, Hereford, Hull, Huntington, Lancaſter, Leiceſter, Lichfeld, Linchfeld, Lincoln, Lienne, Manchester, Caermarden, Mont Gomery, Monmouth, Neuport, NeuvareK, Northampton, Norruick, Nottingham, Neucaſtle, Oxford, PembrocK, Peterborough, Plimouth, Portsmouth, Reading, La Rye, Rocheſter, Shreuusbury, Sanduvich, Sarisbury, Scarboraugh, Stasford, Thetford, VVaruicK, Vorceſter, Uveymouth, Vuelles, Vveſtminſter, Vuincheſter.
Nel Regno di Scozia: *Edemburgo*, Aberdeene, Abernechy, Ayr, S. Andrea, Brechin, VVithern, DuncKell, Chanonry, Dundèe DornocK, Dumblaine, Elgin, Glaſquo, Innerneſs, Kilmore, pert, Dunſtafag, Stesling.
Nel Regno d'Irlanda: *Dublin*, Ardmacha, Ballathlvain, Caſſel, Caslovv, CorcK, Londonderv, DundalK, Dovvn, Gallvvay, KilKenny, Kilmore, LimeriK, Liſmore, Droghcada, KnocKFergus, Vvaterford, Vvexford, VvicKlovv.
Nell'Islanda; *Hola*, Schalot, Beſeſtad.

ASIA.

Nell'Arabia Petrea: *Mecca*, Crac, Buſſereth, Medecina.
Nell'Arabia Felice: *Saana*, Aden, Alibinali, Almacharana, El-Cattif, Jamama, Laghi, Maſchate, Mocha, Zibith, Dhofar.
Nella Seria: *Alepo*, Antiochia, Aman, Scham, Hemz, Tedith, Laudichia, Scempſa.
Nella Paleſtina: *Geruſalemme*, Ceſarea, Gaza, Joppe, Boſtra, Samaria, Tolemaide, Tiberiade.
Nell'Aſia Minore: *Trebiſonda*, Smirne, Burſia, Angury.
Nel Regno di Cipro: *Nicoſia*, Famagoſta, Cerines, Baffo.
Nell'Armenia: *Erzerum*, Van, Teflis, Cars, Revan, Derbent.
Nella Georgia: *Teflis*, Cupuleti, Cotatis, Ghori, Grimni, Ozurgheti, Savatopoli.
Nel Regno della Perſia: *Hiſpaham*, Ardevil, Casbin, Caſſian, Com, Erivan, Herat, Lar, Mexat, Schiras, Sticiſtan, Scamachie, Souſter, Tauris.
Nell'Impero del Gran Mogol: *Aga*; Delhi, Lahor, Aſmeere, Guzarate, Candahar, Maleva, Patna, Holabaſs, Haoud, Multan, Jagannat, Kachemire, Cabul, Tata, Aureng-Abad, Varada, Candis, Talengand, Bagnala.
Nel Regno di Siam: *Odia*, Bordelong; Capheng, Conſeyvan, Ligor, Martenayo, Mormelon, Poucelough, Tenaſſerim.
Nel Regno della China: *PeKing*, CeKiang, FoKien, Honan, Huquang, Junnan, NanKing, Quangſi, Quantung, Quecheu, Kianſi, Suchuen, Xanſi, Xantung, Xenſi.
Nella Tartaria: *Samarcand*, Chacan-Kaimach, Baghar, Camul, Kaſgar, Carocoram, Sucur, Tuluphan.
Nel Regno, & Iſola Giappone: *Jedo*, Amacuſa, Amanguei, Arima, Ava, Bungo, Dongo, Farima, Firando, Meaco, Nangaſachi, Oyama, Ozaca, Sacay, Surunga, Vomura.
Nella Giava: *Bantan*. Batavia; Balambuan, Japara, Jortan, Materan; Panarucan, Paſſaruan, Saraboy, Tuban.
Nell'Iſola di Borneo: *Borneo*, Bandarmaſſo, Hurmata; Lava.
Nell'Iſola Sumatra: *Achem*, Camper, Jamba, Menancabo, Pacem, Palimban, Pedir.
Nelle Filippine: *Manila*, Mindanao, Caceres de Camarinha, Nuova Segovia, Cebu.

AFRICA.

Nell'Egitto: *Cairo*, Aleſſandria, Roſeto, Damiata, Suez.
Nell'Abiſſinia: *Amahara*, Angote, Barova, Aczum, Dambea, Fremona.
Nella Barbaria: *Algeri*, *Tripoli*, *Tuneſi*, Barca, Coſtantino, Tremeſen, Biſerta, Bugie, Sale, Fezza, Marocco.
Nel Zanguebar: *Mozambico*, Lamon, Melinda, Monbaza, Mongalo, Quilna.
Nel Regno di Nigrizia: *Cantory*, Cano, Caſſena-Gago, Gangara, Genehoa, Madinga, Tombut, Zanfara.
Nel Regno di Monomotapa: *Monomotapa*, Mongas, Zimbars, Butua, Sena, Tete.

AMERICA SETTENTRIONALE.

Meſſico, Angelopoli, Boſton, S. Domingo, Merida, S. Gio: di Porto Ricco, Guadalaiara, Sant'Jago de Guatimala, Havana, Mechoacan, QuebecK.

AMERICA MERIDIONALE.

Nella Regione di Terra Ferma: *Cartagena Nuova*, Rio de la Hacha, S. Marta, Nuova Cordova, Panama, Puerto Bello.
Nel Braſile: *S. Salvador de la Babia de todos los Santos*, S. Luigi de Maragnan, S. Sebaſtiano de Rio Janeiro, Friderica, Olinda de Pernambuco, Paraiba, Siara, El Spiritu Santo.
Nel Paraguai: L'*Aſſomption*, Buenos Ayres, Santa Fè, Sant'Jago del Eſtero, S. Miguel de Tucuman.
Nel Perù: *Lima*, Arequipa, la Plata, Arica, Baeza, Cuſco, S. Cruz de la Sierra, S. Miguel, Guamanga, Sant'Jago de Guayaquil, la Paz, Puerto Vejo, Potosì, S. Francesco del Quito, Truxillo.
Nel Cili: *Santiago*, la Conception, Coquimbo, S. Juan de la Frontera, Imperial, Villa Ricca, Valdivia.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

CRONOLOGIA DELLE CITTA' IMPERIALI.

Cento, e più sono le Città di maggior rango, che in Germania si chiamano Imperiali, ò Libere, perche essendo immediatamente solo all'Imperatore soggette, non riconoscono alcun altro Prencipe ne Secolare, ne Ecclesiastico, avendo sopra i suoi Cittadini il pieno, e libero Dominio, dando Leggi, e comandando, ed esercitando tutte quelle giurisdizioni, che sogliono gli altri Prencipi, Conti, Baroni liberi esercitare co' suoi Sudditi, riservato però sempre il supremo Dominio dell'Imperatore. Tal libertà l'hanno auta, ò dalla prima instituzione dell'Imperio, ò per donazione di qualche Prencipe, per sempre dall'Imperatore, ò per redenzione de' Cittadini, come si può raccogliere delle antiche possessioni delle Città. Imperocche alcune ora sono libere, che prima erano soggette; alcune ch'erano libere per qualche delitto, ò bando, ò resistenza son diventate suddite. Maggior autorità avevano anticamente gli Imperatori sopra dette Città, e però ne ritrovarono medesimi emolumenti. Ma essendosi poi pian piano essentate, ad esso veramente si possono chiamar libere, essendo veramente tali, poiche pigliano solo dell'Imperatore sopra dette Città l'Investitura de' Feudi. Ubbidiscono a' suoi comandamenti secondo i loro interessi, guidati dalla congiuntura de' tempi, e delle occasioni. Pagano tal volta qualche contribuzione; ma di mera volontà de' Cittadini, e non forzati. e dagli aggravj delle loro Sentenze non si ricorre all'Imperatore, se non nelle Cause Civili.

Nome volgare delle Città Imperiali.	In che Provincia collocata.	Nome latino delle Città Imperiali.
Acken, ò Aix	Ducato di Giuliers	Aquisgrandum
Augusta	Svevia	Aug. Vindelicor
Avulen	Svevia	Alena
Basilea	Helvezia	Basilea
Besanzon	Borgogna	Vesuntio
Biberac	Svevia	Biberacum
Boffinghen	Svevia	Boffinga
Brakel	Vesfalia	Brachelium
Bremen	Sassonia In.	Brema
Brunsuich	Sassonia In.	Bransuiga
Buchavu	Svevia	Buchovia
Buchorn	Svevia	Buchorn
Cambrai	Belgio	Cameracum
Celia am Hamer Spach	Svevia	Cella in Hamerspacho
Colmar	Alsazia	Colmaria
Cologna	Colonieſe	Colonia Agrip.
Constanza	Svevia	Constantia
Donavert	Svevia	Dunaverta
Dortmund	Vestfalia	Dortmania
Dunkelspiel	Svevia	Dunkespila
Duysbourg	Ducato di Cleves	Dunysburgum
Eger	Boemia	Eara
Ehenheim	Alsazia	Enshemum
Erford	Turingia	Erfordia
Ezling	Svevia	Ezelinga
Francfort al	Meno	Francfurtum
Frăcfort sù	Odera	Francfurtum
Friedberg	Veteravia	Friberga
Fritzlar	Hassia	Fritslaria
S. Gal	Helvezia	San. S. Galli
Gĕdĕhasen	Franconia	Gelnhusia
Gemund	Svevia	Gemunda
Genevra	Genevrino	Geneva Allob.
Gĕgenbach	Svevia	Gengembachiū
Giengen	Svevia	Gienga
Goslar	Sassonia In.	Goslaria
Gothingen	Sassonia In.	Gothinga
Haguenau	Alsazia	Hagenau
Halberstadt	Sassonia In.	Halberstad ium
Hall	Svevia	Halla
Hailprunt	Svevia	Halprana
Hambourg	Sllaonia In.	Hamburgum
Hervvorden	Vestfalia	Hervordia
Hildesheim	Sassonia In.	Hildesia
Isne	Svevia	Ilsua
Kaufburen	Svevia	Caufburna
Keiserberg	Alsazia	Cæsaris Mons
Kempten	Svevia	Campidonia
Landau	Alsazia	Lundavium
Leutkirk	Svevia	Leukirchum
Lindau	Svevia	Lindavium
Lengovu	Vestfalia	Lingovia
Lubecca	Sassonia In.	Lubechum
Luneburg	Sassonia In.	Luneburgum
Magdebur.	Sassonia In.	Magdeburgum
Memingen	Svevia	Memminga
Metz	Lorrena	Metæ
Minden	Vestfalia	Minda
Maintz	Al Regno	Moguntiacum
Mulhausen	Alsazia	Molhusia
Munster	Alsazia	Monasterium
Nordlingen	Svevia	Nerolinga
Nuremberg	Franconia	Norimberga
Northausen		Northusium
Offenburg	Svevia	Offenburgum
Oppenhein	Palatinato	Oppenhemum
Paderbon	Vestfalia	Paderbona
Pullendorf	Svevia	Pullendorfum
Regenspurg	Baviera	Ratisbona
Ravenspurg	Svevia	Rovenspurgum
Rosheim	Alsazia	Rasenhemium
Rotenburg	Franconia	Rotenburgum
Rotuveil	Svevia	Rotovilla
Reutlingen	Svevia	Rutelinga
Sarebourg	Lorrena	Saræpons
Scafhausen	Helvezia	Scafusia
Schalestat	Alsazia	Scelestadium
Schuveifurt	Franconia	Schuveinfordia
Spira	Palatinato	Spira
Stralsund	Pomerania	Sunda
Soest	Vestfalia	Sufatum
Strasburgo	Alsazia	Argentina
Treviri	Mosella	Treviri
Toul	Lorrena	Tullum
Uberlinghē	Svevia	Uberlinga
Vesel	Cleves	Vesalia Inferior
Vveyll	Svevia	Villa
Verdun	Lorrena	Virdunum
Ulm	Svevia	Ulma
Vvangen	Svevia	Vvanga
Vveisseburg	Alsazia	Vveissemburgū
Vverisēburg	Franconia	Vveissenburgū
Vetzlar	Hassia	Vveslaria
Vvimpfen	Svevia	Vvimpina
Vvintzheim	Franconia	Vvinsheimum
Vvorms	Palatinato	Vvormacia
Zuvol	Transilvan.	Zuvolia
Zureheim	Alsazia	Turichemum

UNIVERSITA' LITTERARIE,

Che si trovano nelle Parti tutte del Mondo. Tempi della loro Instituzione, e da chi furono fondate.

NELL'INGHILTERRA.

L'*Università* di *Cambridge*, institutita nel 1280. dal Rè Odoardo I.
Di *Oxford*, eretta l'anno 872. ò come vuole Candemno l'Anno 889. dal Rè Alfredo.

NE' PAESI BASSI.

Di *Lovanio*, nel Brabante, fondata nel 1426. dal Duca Giovanni IV. accresciuta da' Pontefici Martino V. & Eugenio IV. composta di 20. Collegi.
Di *Douay*, nella Fiandra, fondata ad instanza di Pio IV. da Filippo II. Rè di Spagna nel 1562. e confermata dal B. Pio V. Papa nel 1569.
Di *Francker*, nella Frisia Occidentale, eretta nel 1585. a' 29. di Lug.
Di *Geoninga*, nella Frisia, fondata nel 1615. a' 23. di Agosto.
Di *Harderwick*, nella Gueldria, eretta in Aprile del 1648.
Di *Leyden*, nell'Olanda, fondata nel 1575. dagli Ordini della medesima Provincia.
Di *Namur*, nel Contado dello stesso nome; mà non si sà il tempo della sua fondazione.
Di *Utrecht*, Capitale di quella Provincia, instituita nel 1636. a' Marzo.

NELLA FRANCIA.

D'*Angers*, Capitale del Angiò, fondata nel 1346.
D'*Aix*, Capitale della Provenza, eretta da Papa Alessandro V. nel 1409. confermata da Lodovico III. Conte di Provenza nel 1413. ristorata da Enrico IV. nel 1603. e confermati gli suoi Privilegj da Lodovico XIV. nel 1660. a' 3 Febbrajo.
D'*Orange*, pur in Provenza, stabilita da Raimondo V. nel 1635. a' 17. Maggio.
D'*Arles*, anch'essa in Provenza, modernamente instituita.
D'*Orleans*, Capitale della Provincia stessa, instituita da Clemente Papa V. nel 1305.
D'*Avignone*, in Provenza, fondata dal Rè Carlo II. nel 1303. e confermata da Bonifazio VIII. Pontefice nel 1303.
Di *Pordeos*, Capitale della Guascogna, antichissima, mentre S. Girolamo parla degli Uomini illustri di essa, che fù ristabilita dal Rè Carlo VII. decorata di Privilegi dal Pontefice Eugenio IV. & aumentata nel 1472. dal Rè Luigi XI.
Di *Bourges*, pure in Guascogna, eretta dal Rè Ludovico XI. nel 1473.
Di *Caen*, Capitale della Normandia bassa, fondata da Carlo VII. nel 1430.
Di *Caors*, Metropoli del Quercy, fondata dal Papa Gio. XII. nativo di essa nel 1332.
Di *Dola*, Capitale della Ducea di Borgogna, fondata da Filippo suo Duca nel 1426. e aumentata nel 1604. dalla Duchessa Margarita.
De *la Roche*, nella Provincia d'Angiò, eretta dal Rè Enrico IV. nel 1602. che la diede sotto la direzione de' PP. Gesuiti, & ivi si trova depositato il suo cuore.
Montalban, nel Quercy, di moderna fondazione.
Di *Montpellier*, in Linguadocca, celebre particolarmente per lo studio di Medicina, essendoci chi la crede fondata dalli Disce

BIBLIOTECA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2016)

poli d'Avicenna, e d'Averroe fin nel 1196. ristabilita poi nel 1220. ed aumentata da Niccolò Papa IV. nel 1289.
Di *Pont-a-Mousson*, in Lorena, eretta da Carlo Cardinale di Lorena nel 1573. che la donò a' P. Gesuiti; ed il Pontefice Gregorio XIII. l'ampliò di un Seminario per i Scozzesi.
Di *Nantes*, in Bretagna, fondata nel 1460. sotto il Regno di Carlo VII.
L'ampliſſima di *Parigi*, nell'Iſola di Francia, eretta nel 790. dall'Imperatore Carlo Magno à perſuaſive del Dottore Alcuin primo Profeſſore in eſſa; nella quale hà il primo luogo la Caſa della Sorbona, che dà il noma à tutta l'Univerſità.
Di *Perpignano*, Capitale del Roſſiglione, fondata del 1349. dal Rè Pietro d'Aragona.
Di *Poitiers*, nel Poitù, fondata dal Rè Carlo VII. nel 1431.
Di *Reims*, in Champagna, eretta l'anno 1548. nel Regno di Enrico II. da Carlo Cardinale di Lorena.
Di *Richelieu*, nel Poitù, fondata dal Cardinale Duca di eſſa regnante Lodovico XIII. nel 1640.
Di *Soiſſons*, nell'Iſola di Francia, modernamente eretta.
Di *Toloſa*, nella Linguadocca, ſeconda trà le Univerſità della Francia, fondata da Gregorio IX. nel 1233.
Di *Tournon*, nel Vivarets, inſtituita da Franceſco Cardinale Tournino ſotto la direzione de' PP. della Compagnia di Gesù.
Di *Valenza*, nel Delfinato, eretta da Lodovico XI. nel tempo ch' era Delfino l'anno 1452. e le fù poi unita quella di Granoble ſotto il Regno di Carlo IX. nel 1560.
di *Biſanzon*, nella Franca Contea, fondata da Ferdinando I. Imperatore nel 1564.

NELLA GERMANIA.

D'*Altorf*, in Franconia, fondata nel 1576. da' ſuoi Magiſtrati; ebbe Privilegj dall'Imperatore Rodolfo II. nel 1588. fece elezione de' migliori Profeſſori d'Europa.
D'*Argentina*, Capitale dell' Alſazia, fondata dal ſuo Senato nel 1538. à perſuaſione di Giacomo Sturmio.
Di *Kiel*, nella Ducea d'Olſazia, eretta nel 1665. da Alb. ſuo Duca.
Di *Colonia*, una delle quattro Città Anſeatiche, fondata da Urbano Papa VI. nel 1388.
Di *Dillingben*, nella Svevia, eretta dal Cardinale Truchſeſio Veſcovo d'Auguſta nel 1549. per ordine di Papa Giulio III.
D'*Erfort*, Capitale della Turingia, eretta l'anno 1391.
Di *Francfurt* all'Odera, nel Marcheſato di Brandenburgo, fondata nel 1506. dall'Elettore Gioachino.
Di *Friburgo*, in Briſcovia, fondata da Alb. Duca d'Auſtria nel 1450.
Di *Gieſſen*, nell' Aſſia Superiore, fondata nel 1607. da Lodovico Langravio d'Aſſia.
Di *Gartz*, nella Stiria, novamente eretta.
Di *Gripswvaldt*, nella Pomerania, fondata da Uratislao IX. Duca di Pomerania e riſtabilita da Filippo nel 1147.
D' *Heidelberga*, Capitale del Palatinato Inferiore, inſtituita nel 1346. da Ruberto II. Conte Palatino, e Duca di Baviera, la di cui Biblioteca, ch'era una delle più celebri d'Europa, fù nel anno 1622. mandata in Roma dal Conte di Tily, & aggiunta alla Vaticana.
D'*Helmſtat*, nel Ducato di Branſuic, fondata nel 1576. dal Duca Giulio; e perciò chiamata Giuliana.
Di *Jena* nella Turingia, fondata nel 1555. a' 25. Gennajo da Gio. Federico Elettore di Saſſonia.
D' *Ingolſtat*, nella Baviera, eretta nel 1410, ed aumentata nel 1459. da Lodòvico di Baviera, che gli ottenne molti Privilegj da Pio Papa II.
Di *Lavvingnen*, nella Svevia, inſtituita da Vvolfango Conte Palatino ſotto Ferdnando III. Imperatore.
Di *Liegi*, nel Circolo di Vveſtfalia, fondata prima del 1129.
Di *Lipſia*, nella Miſnia, fondata da Federico Marcheſe di Miſnia, e Duca di Saſſonia nel 1408.
Di *Marpurg*, nell'Aſſia Superiore, fondata nel 1526. da Filippo Langravio d'Aſſia.
Di *Magonza*, nel Circolo del Reno Inferiore, eretta nel 800. e riſtabil. ta nel 1482. ſotto l'Arciveſcovo Diethero d' Iſemburg.
Di *Paderborta*, nella Veſtfalia, inſtituita l'Anno 1592. da Teodoro di Furſtembergh ſuo Veſcovo
Di *Roſtock*, nel Mechelburgo, fondata circa il 1415.
Di *Siggn*, nella Tveſtervvaldia, Collegio eretto da Gio. Conte di Naſſau nel 1585.
Di *Treveri*, Capitale di quell'Elettorato; fondata nel 1472.
Di *Tubingen*, nel Ducato d. Virtembergh, eretta nel 2477. da Everardo Conte di Vittembergh.
Di *Vienna*, nell'Auſtria, inſtituita da Federico II. Imperatore nel 1237 riſtabilita da Alberto III. Arciduca d'Auſtria nel 1365.
Di *Vittembergg*, in Saſſonia fondata nel 1502. da Federico III. Elettore di Saſſonia.

IN BPEMIA.

Di *Praga*, Capitale del Regno, eretta nel 1358. dall' Imperatore Carlo IV.

IN DANIMARCA.

Di *Ruppenbaſen*, Capitale del Regno, nell'Iſole di Selanda, inſtituita nel 1479.

NELL'HELUEZIA.

Di *Baſilea*, Capitale d'un Cantone de Suizzeri, fondata nel 1559. ed ornata d'una ſontuoſa Libraria.
Di *Genevra*, nella Savoja, eretta da Carlo IV. Imperatore nel 1365.

MELL' IBERNIA.

Di *Dublino*, Capitale del Regno, inſtituita nel 1320. e nel 1562. riſtaurata dalla Regina Eliſabetta;

NELLE SPAGNE.

D' *Avila*, nel Regno di Caſtiglia vecchia.
Di *Baeza*, nell'Andaluzia, eretta l'anno 1538.
Di *Saragozza*, Capitale de'Regno di Aragona, fondata da Carlo V. Imperatore.
Di *Alcala*, nella Caſtiglia nuova; queſta è la famora Complutenſe; fondata dal Card. Franceſco Ximenes nel 1517.
Di *Compoſtella*, Capitale del Regno di Galizia.
Di *Granata*, Capitale di quel Regno, fondata da Aleſſandro VI nel Regno di Ferdinando I. dopo ſcacciati i Mori nel 1492.
Di *Siviglia*, Capitale dell'Andaluzia, d'antica fondazione.
Di *Lerida*, nella Catalogna, inſtituita prima di Caliſto III. Papa.
D'*Ognate*, nella Biſcaia, eretta l'Anno 1543.
D' *Hveſca*, nell'Aragona, inſtituita da Sertorio, che ivi fù ammazzato da Perpena, ed altri Congiurati.
D'*Oviedo*, nel Regno di Leone, eretta, come vuole Baudrand, da Ferdinando Valdes nel 1536; ma à parere d'altri nel 1580.
Di *Talenza*, anch'eſſa nel detto Regno, anticamente inſigne.
Di *Pampelona*, Capitale della Navarra, eretta nel 1608.
Di *Salamanca*, nel Regno di Leone, inſtituita nel 1200. dal Rè Alfonſo IX.
Di *Siguenza*, nella Caſtiglia nuova, eretta da Franceſe Cardinnale Ximenes ſotto il Rè Ferdinando V.
Di *Tarragona*, in Catalogna, inſtituita dal Cardinale Gaſpato di Cervantes ſuo Arciveſcovo nel Regno di Filippo II.
Di *Toledo*, Capitale di quel Regno, d'antica fondazione.
Di *Valenza*, Capitale di quel Regno, eretta l'anno 1470.
Di *Valladolid*, nella Caſtiglia vecchia, fondata nel 1346. dal Papa Clemente VI. ſotto il Rè Alfonſo XI.
D'*Oſſuna*, nall'Andaluzia, eretta nel 5549.

NELL' ITALIA.

Di *Bologna*, in Lombardia, fondata, come alcuni vogliono, dal Teodoſio il Giovine nel tempo di S. Pettonio ſuo Veſcovo verſo i 423. ma Federico Imperatore, per odio concepito contro gli Bolognesi, nel 1241. vacando la Sede Pontificia per la morte di Gregorio IX. la trasferì in Padova; fù poi da' Pontefici riſtaurata, e finalmente accreſciuta, e decorata di Privilegj da Gregorio XIII. nel 1582.
Di *Cagliari*, Capitale dell'Iſola, e Regno di Sardegna.
Di *Catania*, in Val di di Demona nel Regno di Sicilia.
Di *Ferrara*, Capitale di quella Ducea, fondata, come vuole Baudrand, da Federico Imperatore nel 1316. ed al parere d' altri, eretta da Alberto Marcheſe di Ferrara nel 1390.
Di *Firenze*, nella Toſcana, fondata da Coſmo de'Medici.
Di *Macerata*, nella Marca d'Ancona, inſtituita da Niccolò Papa IV. nel 1290. e migliorata da Paulo III. nel 1540.
Di *Mantova*, nella Lombardia, di noviſſima fondazione.
Di *Milano*, Capitale di quel Ducato.
Di *Meſſina*, nella Sicilia in Val di Demona, fondata da Carlo V. Imperatore.
Di *Napoli*, Capitale di quel Regno, eretta da Federico II. Imper.
Di *Pavia*, in Lombardia, fondata da Carlo Magno verſo il 791. riſtabilita dall'Imperatore Carlo IV. nel 1361.
Di *Padova*, nello Stato Veneto, fondata da Carlo Magno, riſtabilita nel 1179. aumentata nel 1241. da Federico II. Imperatore, con la deſolazione di quella di Bologna; ed ora decorata dalla Repubblica Veneta col trattenimento de' più Dotti Profeſſori d' Europa.
Di *Perugia*, in Tocana, eretta dal Papa Clemente V.
Di *Piſa*, in Toſcana, fondata nel 1339. aumentata nel 1472. da Lorenzo de'Medici.
Di *Roma*, anticamente inſtituita, ed intitolata *La Sapienza*; la di cui fabbrica, vogliono alcuni, che foſſe principiata dal Papa Eugenio IV. perfezionata poi nella forma coſpicua, come oggi ſi trova da Paolo V. il quale aumentò il numero de' Profeſſori di eſſa, obbligando alcune Gabelle al di lui mantenimento.
Di *Salerno*, Capo della Provincia di Principato Citra nel Regno di Napoli, celebre per la ſua Scuola di Medicina, fondata da Federico II. Imperatore.
Di *Siena*, in Toſcana, eretta nel 1207. aumentata dal Pontefice Pio II. nel 1459.
Di *Torino*, Capitale del Piemonte, eretta dal Pontefice Benedetto XIII. nel 1405.

NELLA POLONIA.

Di *Cracovia*, Capitale della Polonia minore, fondata nel 1364. dal

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Rè Casimiro di Polonia minore, fondata nel 1364. dal Rè Casimiro di Polonia, il quale ottenne dal Collegio della Sorbonna li suoi Professori

Di *Elbinga*, nella Prussia Reale istituita nel 1542. da Alberto Duca di Prussia, ristabilita nel 1592.

Di *Konisberg*, Capitale della Prussia Ducale, fondata nel 1544. da Alberto Duca di Prussia.

Di *Vilna*, Capo della Lituania, eretta nel 1579. dal Stefano di Polonia.

IN PORTOGALLO.

Di *Coimbra*, nella Provincia di Beira, fondata dal Rè Giovanni III. nel 1550.

Di *Lisbona*, Metropoli del Regno, eretta da Niccolò IV. Pontefice nel 1299.

D'*Evora*, nella Provincia d'Alentegio, fondata dal Cardinale Enrico, che fù poi Rè nel 1578.

NELLA SCOZIA.

D'*Aberdeen*, nella Provincia di Marria, istituita dal Rè Alessandro nel 1240. conforme Baudrand, e nel 1480. secondo Ettore Brezio.

Di *S. Andrea*, nella Scozia Meridionale, fondata, e dottata ne 1436. dal Rè Giacomo I. e migliorata nel 1431. da Enrico di Vvardalavv suo Arcivescovo.

Di *Edemaurgo*, Capitale di tutto il Regno, nella Provinc. di Lothian.

Di *Glascona* nella Provincia di Clydesdale; fondata dal suo Vescovo Jutubulo.

NEL REGNO DI SVEZIA.

Di *Abo*, Capo della Finnia; eretta l'anno 1640. dalla Regina Cristina; ed estinta l'anno 1678.

Di *Derpt*, in Livonia, nel 1632. dal Rè Gustavo Adolfo.

Di *Lunden*, nella Scania, fondata dal Rè Carlo IX.

D'*Upsal*, nella Provincia di Lutplandia, antica.

NELLA TRANSILVANIA.

Di *Velissemburgo*, eretta dal Prencipe Ragozzi,

NELL' ASIA.

Di *Goa*, nella Penisola dell' India trà il Gange, eretta dal Rè di Portogallo.

NELL' AMERICA.

Di *Guatimala*, nella nuova Spagna, eretta da Filippo IV. Rè di Spagna nel 1628.

Di *Lima*, nel Perù, da Filippo III. nel 1614.

Del *Messico*, nella Nuova Spagna, da Carlo V. nel 1551.

Di *Quito*, nel Perù, dotata dal Rè Filippo II. nel 1586.

Di *S. Domenico*, nell'Isola Spagnuola, una delle Antili, eretta dal predetto Rè nel 1558. li 22. Febbrajo.

CRONOLOGIA DE' GEOGRAFI ANTICHI, E MODERNI.

Geografi Antichi.

OMERO, che fù anche Poeta Lirico, il quale secondo *San Girolamo* nacque nel 3279. è stato il primo, che trattasse di Geografia, per quanto ci riporta Strabone in Ipparco.

AMASIMANDRO Milesio Figliuolo di Praxiade, Discepolo di Talete, che morì nel 3517. delineò prima d'ogn'altro le Tavole Geografiche, come riferisce *Strabone* in Eratostene; inventò la Sfera, à detto di *Plinio*, e come vole Diogene Laerzio, formò gli Orologi Solari.

HERODOTO Halicarnasseo, chiamato da *Cicerone* il Principe degli Storici, che visse 450 anni avanti Cristo, scrisse un Trattato generale di tutta la Geografia.

SCILACE, celebre Matematico dell'Isola di Cariande nella Caria, fiorì nel Regno di Dario Figlio Istaspe, e descrisse la Navigazione del Mediterraneo, tradotta in Latino, e comentata da *Isacco Vossio*.

DICEARCN Discepolo d'Aristotele nativo di Messina, che visse nella CXV. Olimpiade 434. anni di Roma, fù Istorico, Filosofo, e Matematico, e compose molte opere in tutte le Scienze. Le più considerabili però sono quelle della Repubblica di Sparta, e degli popoli, ed antichità delle Città di Grecia, in 3. Libri, citati da *S. Girolamo* nel lib. III. contra Gioviniano.

L'altro DICEARCO, Discepolo d'Aristarco, nativo di Sparta à cui viene attribuito un trattato di Montagne, viene da Strabone collocato trà gli Scrittori della Geografia.

SCIMNO da Scio descrisse tutto il Mondo, sotto Nicomede Rè di Bitinia nell'Olimpiade 150. Fù quest'Opera prima pubblicata sotta il nome di Martino Eracleota, mà poi restituita à quello del suo Autore.

ARTEMIDORO D'Efeso, che viveva nella CVIX. Olimpiade, quando Cleopatra discacciò suo Figliuolo Tolomeo Lathur Scrisse undeci Libri della Terra, frequentemente allegati dà *Plinio*, *Ateneo*, *Strabone*, *Stefano*, ed altri; mà di tutti non si trovano oggidì che pochi fragmenti.

ISIDORO Caraceno Parto, che si trovava nel tempo di Tolomeo Lago, fece un Trattato di Geografia.

STRABONE Filosofo, originario di Gnosso nell'Isola di Candia, e nativo d'Amasia Città della Cappadocia, scrisse ne' tempi d'Augusto, e Tiberio XVII. Libri di Geografia. Viaggò questi in paesi diversi, per osservare la situazione de'luoghi, e gli costumi de'Popoli, de'quali doveva trattare.

POMPONIO Mela Spagnuolo nativo di Mellaria, Città distrutta del Regno di Granata, dove al presente è Bejar de Melena, visse nel primo secolo di nostra salute, e compose l'Opera famosa de *Situ Orbis* in 3. Libri, la quale noi abbiamo nel nostro Studio arricchita dalle Note di molti Dotti.

Plinio II. Veronese nelli Libri 3. 4. 5. 6. della sua Storia Naturale, abbracciò la Geografia Universale di tutto il Mondo. Egli fiorì nel Secolo di Vespesiano, e di Tito, e morì nel 76. disgraziatamente cadendo nella Voragine, che in quel tempo la prima volta si aprì nel Vesuvio.

Arriano di Nicomedia in Bitinia Sacerdote di Cerere, e di Proserpina, oltre l'aver scritto la Vita d'Alessandro il Grande, ed altre Opere, che si sono smarrite, hà descritto il Ponto Eusino, e le Terre, che lo circondano; il Mare Rosso; le Coste dell'Oceano Indico, e molte altre Regioni. *Gocio* hà fatto nella sua Biblioteca un ristretto di tutto ciò, che questo Classico Autore hà composto.

Claudio Tolomeo Alessandrino Egittiaco, che meritò il nome di Principe trà Geografi, oltre le molte sue Opere, compose quelli della Geografia in VIII. Libri, negl'Imperj di Trajano, Adriano, ed Antonino.

Dionigio Afro, ò Alessandrino, detto *Periget* publicò l'Opera sua della Descrizione di tutto il Mondo in due Libri, mentre imperavano in Roma Antonino, e Geta.

Marciano Eracleote, descrisse le Navigazioni del Mare esteriore, quali citate da Stefano, devonsi computare nell'età trà Stefano, e Tolomeo.

Etico Filosofo compose le Descrizioni del Mondo, dopo Costantino, una delle quali intera si legge in *Orosio*. E gli viene pure ascritta l'Opera intitolata *Notizia Imperj*, pubblicata trà il 400. e 453. come dimostra *Pancirolo*.

Antonino Autore dell'Itinerario, che porta il suo nome, non è ancora ben conosciuto. Alcuni hanno creduto, che questa sia Opera d'Antonino, detto il Mansueto, ed altri l'attribuiscono à Marco Aurelio Antonino il Filosofo, ò ad alcuno de Prencipi, che portarono tal nome. Trà' moderni *Girolamo Surita* Spagnuolo, considerando diversi passaghi di questo Itinerario, dove si parla della Gran Bretagna, non dubbita che questa non sia un'Opera composta in tempo d'Antonino Caracalla nel 211. Altri sostengono che l'Autore di detto Itinerario viveste nel 337. *Simber*, pare che crede l'Antonino, che hà composto cotest'Opera, essere lo stesso, che *Etico*, il quale lasciò pure un'Itinerario; mà è cosa differente.

Alipio d'Antiochia, che viveva nel tempo di Giuliano, mandò l'Opera sua Geografica à cotesto Principe, che regnava nel 361. da cui fù ricevuta con tutto aggradimento. Si crede che questo sia lo stesso, che fù Governatore d'Inghilterra, à cui Giuliano Apostata diede anche l'incombenza di ristabilire il Tempio di Gerusaleme. Gli viene parimenti attribuito una Descrizione dell'antico Mondo.

Stefano Bizantino, fù Autore del Libro delle Città, e de' Popoli, composto in Greco con ordine Alfabetico. *Ermolao*, Grammatico di Costantinopoli, che viveva nel VI. Secolo, ne fece un ristretto, e lo dedicò all'Imperatore Giustiniano, ed il P. Agostino Lubin Francese l'hà tradotto in Latino, vi hà fatto molte dotte annotazioni; E nuovamente è stato pure trasportato in Latino da Tommaso de Pinedo Portoghese nel 1678.

Aledrisi, Overo il Geografo *Nubiense*, descrisse il Mondo in sette Climati in tempo di Ruggiero, che regnò nell'una, e l'altra Sicilia del 1150. Fù tradotto in lingua Latina da *Gabriele Sionita*, e Giovanni *Hesronita* Maroniti.

Eustachio Arcivescovo di Tessalonica scrisse nel XII. Secolo in tempo d'Emanuele, Alessio, ed Andronico Comneni li Comentarj sopra *Omero*, e *Dionigio* Geografo, la qual'Opera impressa in Roma nel 1542. è stata molto stimata.

Geografi Moderni.

[illegible] *Abulfeda* Arabo Prencipe in Hamah Città della Soria, hà descritto una Geografia in Arabo, che fù trovata nella Libraria del Prencipe Palatino, e portata oggidì nella Vaticana. Altri dicono, ch'egli hà la *Geografia Nubiense*. Postello nomina *Prencipe de' Cosmografi*, e questo è quello che ci hà provisto delle maggiori notizie dell'Asia. Hà ridotto la sua Geografia per Climati, de' quali sono stati veduti fino à quest'ora, che li primi, con speran-

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

za però di avere i susseguenti. Egli è stimatissimo in tutto l'Oriente, *Blancano*, e *Simler* sono stati di parere, che vivesse nel terzo, ò quarto Secolo; e però certo ch'egli è vivuto molto tempo dopo, alcuni dicono nell'VIII. ò IX. Secolo, ed altri poco avanti il XII. Ma sia come si voglia *Guglielmo Postel* è stato il primo, c'hà trasportato in Europa cotest'Opera, della quale pubblicò un ritretto in Latino. *Francesco Berlinghieri* Fiorentino Figlio di Niccolò, pubblicò nel 1480. sei Libri della Geografia di Tolomeo in versi Latini, distribuiti in sette Giornate con molte Tavole in Rame, dedicati à Federico Duca d'Urbino.

Domenico Mario Negri nostro Veneziano, che viveva verso il 1590. diede alle Stampe 26. Libri di Geografia; undeci dell'Europa; altrettanti dell'Asia, e quattro dell'Africa, senza parlare cosa alcuna dell'America, il che fà conoscere, che cotest Opera sia stata composta prima, che Americo Vespuccio avesse scoperto il nuovo Continente nel 1492. Wolgango di Weissemburgo l'à corretto, e fù impresso in Basilea nel 1557.

Pietro Appiano, ò altrimenti *Bienewitz* della Misnia fiorì nel 1524. colla sua Cosmografia ristampata nel 2540. da Rainero Gemma Frisio. Morì in Ingolstat li 21. Aprile del 1552.

Zaccaria Lilio Vicentino pubblicò nel 1530. un picciolo Compendio Geografico, disposto con ordine Altabetico; poi tradotto in Idioma Italiano da Francesco Baldelli, e stampato in Venezia nel 1552.

Gierolamo Girava Tarraconese compose due Libri di Geografia Universale, pubblicati in Lingua Spagnuola del 2570. in Venezia, dopo la di lui morte seguita in Porto Ercole del 1556. mentre passava da Genova in Napoli.

Michele de Villeneove Francese Medico, pubblicò in Vienna del Dolfino nel 1541. la Geografia di Tolomeo, traslata da *Bilibaldo Pirchaimero* nel 1525. aggiungendoi nomi moderni agli antichi, & alle 27. Tavole di Tolomeo ne accrebbe 22. di nuove.

Giacomo Castaldo Piemontese, Cosmografo della Repubblica di Venezia, fece stampare dal 1550. fin'al 1560. il Tipo di tutto il Mõdo, e molte Tavole nuove in due gran fogli dell'Europa, Asia, ed Africa, raccolte dall'Abulfeda.

Sebastiano Munster Tedesco, nato in Ingelheim nel 1489. ebbe sì grande stima, che fù chiamato l'Esdras, e lo Strabone di Germania. Pubblicò la sua Cosmografia nel 1550. ed ampliò i Libri di Pomponio Mela, morendo poi in Basilea nel 1552.

Gerardo Mercatore uno de' più celebri Geografi del suo tempo, nato li 5. Marzo 1512. in Rutemonda Città di Gueldria ne' Paesi Bassi; mà di Parenti ch'erano di Giuliers. Studiò à Boisle-Duc, e poi à Lovanio. Ebbe così gran gusto, per le Matematiche, che si privava del mangiare, e dormire per approfittarsene, e ci riuscì in modo, che si attirò l'ammirazione di tutto il Mondo. Si meritò la stima di Carlo V. che lo teneva appresso di lui, e lo presentò di varj Stromenti Matematici; mà dopo divenne Cosmografo del Duca di Giuliers. Egli pubblicò una Cronologia delle Tavole Geografiche, e compose l'Atlante, che Giodoco Ondio impresse dopo la sua morte. Mà queste non sono le sole Opere da lui composte. Corresse anco la *Geografia di Tolomeo*, fece li Trattati *de usu annuli Astronomici*, *Globi Cœlestis Sculptura*. *Globi Terrestris Sculptura &c.* Di Teologia compose, *Harmonia Evangelistarum*. *Et de Oratione*, *ac fabrica Mundi*, che fù condannata per lo Cap. 18. che tratta del peccato originale: ed in somma si acquistò una riputazione, che durerà perpetuamente. Non si vide giammai Uomo più indefesso di lui, intagliava anco le proprie Carte, e le mmiava. Morì à Duisburg li 2. Decembre 1594. in età d'anni 82.

Girolamo Surita nativo di Sarragozza nel Regno d'Arragona, Uomo d'un giudizio, e d'una erudizione straordinaria. Fù in riputazione nel fine dell'Imperio di Carlo V. e nel principio del Regno di Filippo II. Il suo Comentario sopra l'Itinerario d'Antonino, è un'Opera di molta dottrina. Hà pure scritto in Spagnuolo la Storia d'Arragona sino alla morte di Ferdinando il Cattolico. Essendo stato Segretario dell'Inquisizione, morì in Sarragozza nel 1508. in età d'anni 67.

Abraam Ortelio d'Anversa visse passato l'ultimo Secolo, La sua Famiglia era originaria d'Augusta; mà Guglielmo Ortelio andò à stabilirsi nel 1460. in Anversa, dove morì nel 1511. lasciando Leonardo Padre d'Abraam, che nacque nel 1527. Allevato nello Studio delle Lettere, le apprese con grande facilità, e particolarmente spicò nell'intelligenza delle Lingue, e delle Matematiche; mà la maravigliosa sue cognizione della Geografia, gli fece acquistare l'Elogio di Tolomeo de'suoi tempi. Pubblicò le Tavole, il Teatro gli Sinonimi Geografici, e diverse altre Opere, degne del suo genio. Tutti li grandi Uomini di quel tampo furono amici d'Ortelio, che morì li 28. Giugnò 1598. in età di 71. anno. Giusto Lipsio il più caro de'suoi amici gli fece l'Epitafio, essendo stato il suo corpo sepolto nella Chiesa di S. Michele dell'Ordine Premonstratense.

Gio: Lorenzo d'*Anania*, nato in Taverna Città di Calabria, compose l'Opera sua Geografica intitolata *Fabrica del Mondo*, stampata in Venezia nel 1582.

Gio: Botero Piemontese Abbate di S. Michele di Clausula, che morì nel 1599. fù autore di molte Opere, trà le quali l'intitolata *Relazioni Universali*, è la più curiosa. La sua erudizione fù tale, che meritò d'essere prescelto per Precettore delli Figliuoli di Carlo Emanuele Duca di Savoja.

Doc sono li *Merula* trà gli Autori celebri, il primo *Giorgio* nativo d'Alessandria della Paglia, morto nel 1594. che pubblicò diversi Volumi, fra'quali alcuni appartenenti alla Geografia. L'altro *Paulo* nativo di Dordrecht in Olanda, Dotto non solo in Cosmografia, mà nella Legge, nell'Istoria, nelle Lingue, e nelle belle Lettere. Viaggiò in Francia, in Italia, in Germania, in Inghilterra, ed ebbe il comodo di conferire con tutti gli Uomini Letterati di cotestе Nazioni. All'ora che ritornò nel suo Paese, fù obbligato di leggere la Storia nell'Università di Leiden nella Catedra, vacata per la morte di Giusto Lipsio; e benche sia morto nell'età immatura di 49. anni li 19. Luglio del 1607. pubblicò molte Opere, trà le quali in un grosso Volume in foglio della Cosmografia, divisa in trè Libri.

Francesco Barozzi, Petrizio Veneto diede alle Stampe la sua Cosmografia in quattro Libri divisa, in Venezia nel 1585.

Gio: Antonio Magini di Padova insegnò con grande riputazione le Matematiche in Bologna nel fine del passato, e nel principio del corrente Secolo, ed il suo merito lo rese caro à tutti li Principi del suo tempo. Indefesso egli nella fatica fù Autore di molte Opere importanti; frà le quali appartengono alla Geografia, li *Problemata Astronomica*, *Gnomonica*, *& Geografica*. *Commentaria in Geograph. Ptolomei*. *Italiæ Descriptio &c.* e finalmente morì in Bologna a'primo Febbrajo del 1617. in età d'anni 61.

Pietro Berzio di Beures picciolo Villaggio di Fiandra nacque nel 1565. In età di 5. anni gli Parenti suoi lo condussero in Inghilterra, dove apprese le Lettere Greche, e Latine, ed essendo ritornato ne'Paesi Bassi, si perfezionò nelle Scienze, che dopo insegnò con tutta riputazione à Leyden, ed altrove. Ebbe il comodo di viaggiare in in Germania, Polcnia, e Boemia, ed essendo ritornato in Leyden, vi continuò il suo impiego di Professore per lo spazio di 26. anni, regolando la Libraria dell'Universitià, c'ebbe in custodia, nella maniera, che al presente si osserva. Egli all'ora professava la dottrina di Calvino, che abjurò nel 1620. in Parigi, e morì Cattolico nel 1629. sepolto il suo Corpo nella Chiesa de'Carmelitani Scalzi. Il Rè Locovico XIII. gli diede la Carica di suo Cosmografo, onde frà gl'altri Volumi hà scritto *Commentaria Rerum Germanicarum* lib. 3. *Ptolomei Geographia*. *Breviarium totius Orbis Terrarum &c.*

Filippo Cluverio nacque in Danzica nel 1580. di Famiglia Nobile, ed antica della Ducea di Bremen. Nella sua gioventù fù mandato in Germania, e finalmente à Leyden per studiare la Legge. Mà essendo tutta la sua inclinazione agli Studj Geografici, vi si applicò con gran profitto dell'Universale. Parlava francamente e dieci Lingue, cioè Greca, Latina, Tedesca, Francese, Inglese, Olandese, Italiana, Ungara, Polacca, e Boema. Fù Lettore publico nell'Università di Leyden, dove morì nel 1623. in età di 43. anni. L'Opere c'abbiamo di lui sono *De tribus Rehni Alveis*, pubblicata nel 1616. *Germania Antiqua cum Sicilia*, *Sardinia*, *& Corsica* nel 1619. e dopo la di lui morte Giuseppe Vorstio pubblicò *Introductio in universam Geographiam*, *tam veterem*, *quàm novam*, ch'è stata traslatata in quasi tutte le Lingue.

Giacomo Michelet Francese pubblicò in Parigi nel 1615. un Discorso Geografico, contenente le principali pratiche per la descrizione della Terra, e del Mare.

Filippo Ferrari Generale dell'Ordine de'Serviti, nato in Ovilio picciolo luogo presso Alessandria della Paglia, amatore particolarmente delle Matematiche, che per 48. anni insegnò nell'Università di Pavia. il suo merito gli diede molti amici illustri. Gli Papi Clemente VIII. Paolo V. ed Urbano VIII. gli diedero contrasegni della loro stima. Fù due volte Generale, e due Vicario del suo Ordine. Fece diverse Opere, che portano il Titolo di *Topographia in Martyrologium Romanum*, *Epitome Geographicum lib. 4. &c.* Mà la di lui Opera più considerabile è il *Lexicon Geographicum*, nel quale inserisce tutte l'altre sue. Morì in Milano nella fine d'Agosto nel 1626. mà il suo Corpo fù trasportato à Pavia. Il *Lexicon* predetto non essendosi trovato finito di stampare avanti, fù pubblicato dopo la di lui morte da Giacomo Como di Milano nel 1627. ed è poi stato aumentato in Anni, Paesi, e da Autori diversi.

Pietro Erigone Professore di Matematiche, pubblicò in Parigi nel 1634. il suo *Cursus Mathematicus* in 4. Tomi, che comprendono anco la Geografia antica, e moderna.

Pietro Davity Gentiluomo Francese di Vivarets nel Delfinato, nato nel 1572. compose cinque grossi Volumi in foglio in Francese, intitolati *Le Monde*; mà nel 1635. egli morì in Parigi in età d'anni 63. prima di vedere terminata la sua Opera, che fù finalmente pubblicata nel 1643. coll'assistenza di Francesco Ranchin di Guascogna. Nello stesso anno 1643. furono pubblicati in Parigi li principj della Geografia da *Agostino Curbe*, tratti dalli Manuscritti di *Vietre*.

Abramo Golnitz Danese pubblicò anch'esso nell'anno medesimo il suo *Compendio Geografico* à Kopenhagen.

Luca Olstenio d'Amburgo Prelato, Custode della Libraria Vaticana, molto considerato in Roma per la sua erudizione, fece le annotazioni alla Geografia Sacra nell'Italia antica di Cluverio, e nel Tesoro Geografico; quale furono pubblicate dopo la di lui morte, seguita li 2. Febbrajo del 1661. con dispiacere del Cardinale Francesco Barbarino, che gli eresse un Tumulo di marmo per contrasegno della stima, che di lui fece in vita, e per gratitudine de'suoi Libri, lasciatigli in morte.

Carlo Annibale Fabrotto diede alle Stampe nel 1641. la sua *Geographia Sacra*, *seu Notitia antiqua Episcopatuum Ecclesiæ universæ*.

Nicolò Sanson d'Abbeville, Geografo della Maestà Cristianissima, pubblicò nel 1627. la *Francia Antica*, poi le *Tavole Metodiche*, ed alcuni altri Libri di Geografia si moderna, che antica, ed un

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

numero ben grande di Tavole Geografiche. per lo che merita degnamente il vanto del primo Geografo di questo Secolo. Morì nell'età di anni 68. in Parigi nel 1667. avendo lasciato due Figliuoli ambi Professori delle medesime Facoltà, Guglielmo, & Adriano. L'Opere del primo compariscono al Mondo con non minore riputazione di quelle del Padre.

Filippo Briet, o Briezio pure d'Abbeville della Compagnia di Gesù, visse parimente in questo nostro Secolo in molta stima. Pubblicò nel 1648. gli *Paralelli della Geografia antica, e moderna di tutta l'Europa* in 3. Vol. assai ricercati da' Dotti. Si trova anche di lui una Cronologia in sei piccioli Tomi; e qualche altra Opera, tutte in Latino. La morte, che lo rapì nel 1669. in età di 70. anni, gl'impedì il dare alle stampe gli Paralelli Geografici dell'altre Parti del Mondo.

Samuele Bochart di Roan, che morì parlando li 16. Maggio 1667. nell'Accademia di Caen, dove pubblicò *Phaleg*, ò *Geografia Sacra* nel 1651.

Luca de Linda Olandese fece stampare in Leyden la sua Descrizione di tutto il Mondo nel 1655.

Martiny Francese fece stampare in Parigi nel 1658. il suo Compendio Geografico, intitolato *Nouvelle Geographie* in 12.

Gio: Batista Nicceloli Sacerdote Siciliano pubblicò in Roma il suo Ercole Siculo nel 1660. ornato di molte Tavole Geografiche, e dieci anni dopo ristampò la stessa Opera in lingua Latina in foglio. Avendo prima nel 1662. dato alla luce la *Guida allo Studio Geografico* in 8. morì in Roma prima di terminare le sue Intraprese nell'età d'anni 60. li 19. Gennajo 1670. lasciando molti suoi Disegni nella Propaganda, e nel Palazzo Borghese.

Gio: Batista Riccioli di Ferrara della Compagnia di Gesù, Matematico insigne, hà fornito d'una quantità de' suoi Tomi le Librarie de' Letterati; mà frà gli altri in Bologna pubblicò nel 1691. la *Geografia Riformata*, divisa in 12. libri, e morì nel 1671. in età d'anni 73.

Dapper Olandese stampò in Amsterdan nella propria lingua la *Descrizione dell'Asia, Africa*, ed *America*, che fù poi tradotta in Inglese da Gio: Ogilby, e pubblicata in Londra con molte aggionte.

Pietro Duval d'Abbeville, Geografo del vivente Rè di Francia Luigi XIV. pubblicò molte Tavole, ed Opere Geografiche, ed Itinerarj, così antichi, come moderni; e morì in Parigi di questi ultimi anni.

Agostino Lubin di Parigi, Agostiniano, Geografo Regio, descrisse, ed intagliò le *Tavole Geografiche* de' Luoghi della sua Religione del 1658. Fece anche il *Martirologio Romano* illustrato con Annotazioni, e Tavole Geografiche dell'uno, e l'altro Testamento. *Il Mercurio Geografico*, ed altre Opere. Professa perfettamente la Lingua Greca.

Il *Thevenot*, fù Custode della Libraria Regia in Parigi, e fù uno de' Soggetti più eruditi, e curiosi nello Studio Geografico; onde hà raccolto le cose più rare, che si trovino in qualunque Gabinetto d'Europa, ed i molti Volumi da lui pubblicati con le stampe, ci dimostrano la prodetta sua cognizione.

Il *S. de Trelage* hà più d'ogn'altro versato ne' Studj Geografici: soggiornava egli in Parigi, dove in quella mia dimora, hò sempre consigliato seco sopra i miei dubbj in questa materia, con molto profitto.

Matteo Greuter in Roma oltre molte Carte Geografiche, hà posto alle stampe quelle per i Globi Celeste, e Terracqueo d'un piede, e mezzo di diametro, che desideriamo si juno confrontate con quelle c'abbiamo Noi pubblicato per redarguire l'ignoranza, e il livore di chi vuol criticarle.

Lodovico Passerone pubblicò in Torino la *Guida sua Geografica*, ò Descrizione del Globo terreno in 12. nel 1672.

Giacomo Hofman è l'Autore del *Lexicon Universale, Historicum, Geographicum, Cronologicum, & Poeticum*, uscito in 4. Vol. in foglio, dalle Stampe di Basilea nel 1637.

L'*Abb. Michel Antonio Baudrand* Parigino, benche sia frà gl'ultimi quì registrato, merita tra' moderni Autori di questa materia il primo luogo. Molte sono le Opere da lui prodotte alle Stampe con infinito studio; ma i due Volumi in foglio della sua *Geographia ordine Alphabetico dispositi*, sono i più necessarj, e comodi per lo Studio Geografico, ristampati in Paesi diversi.

Allano Manesson Malet Maestro di Matematica de' Paggi di S. M. Cristianissima, già Ingegnere, e Sergente maggiore dell'Artiglieria in Portogallo, hà nel 1683. stampato in Parigi la Descrizione dell'Universo in 5. Tomi, i quali per la facilità, ed erudizione del suo metodo sono stati ristampati, benche ripieni di figure, à Francfourt da Jean David Zuner nel 1685.

Il Dottore *Lodovico Moreri* non hà potuto vedere pubblicato interamente il suo gran Dizionario, ridotto in due grossi Volumi, avendolo rapito la morte in età immatura. L'hanno poi mandato alle stampe Dionigi Thierry con altri Compagni nel 1687. Poi è stato ampliato in diverse altre Edizioni. E nel 1698. per l'ottava volta è stato ristampato in Amsterdam in 4. Volumi, ne' quali è inserta la Critica del Baile, precedentemente stampata in 4. Tomi in foglio in Rotterdam.

Francesco de Seine Parigino hà tradotto dal Francese le Tavole Metodiche di Guglielmo Sanson, disposte con assai miglior ordine, ed aggiunteci molte curiose, ed erudite notizie del suo, pubblicate in foglio in Roma nel 1690. e susseguentemente altre Opere. Hà egli in oltre disposto in cinque parti la Biblioteca Slusiana in un grosso Volume, stampato in Roma lo stesso anno, dal quale si può apprendere il vero metodo non solo di ben ordinare una Libraria; mà di provedersi ancora de' Libri più proprj per studiare qualunque materia.

Giacomo Cantelli da Vignola, che soggiornava in Modena hà pubblicato numerose Tavole Geografiche, nelle quali si osserva la sua molta attenzione in esporle: e la di lui età assai fresca ci prometteva farci godere altri frutti della sua virtù, se non fosse stato sopraggiunto dalla morte nella fine del caduto Secolo.

Altri Autori, c' hanno generalmente scritto della Geografia.

IN LATINO.

IO. *Ludovicus Gothofredus* Archontologia Cosmica, sive Commentaria Imperiorum, Regnorum &c. fol. T. 2. Francofurti.

Christophorus Cellarius Nucleus Historiarum, & Geographiæ Antiquæ in 12. Jenæ.

Lambertus Danæus Geographia Poetica in 8. Genevæ.

Georgius Hornius Orbis Antiqui descriptio, sive Geographia Vetus in fol. Amstelodami.

Joannes Koni a Soc. Jesu. Institutio Geographica in 12. Argento rati.

Zacharias Lilius Breviarom Orbis in 8. Venetijs.

Aubertus Miraeus Notitia Episcopatuum Orbis Christiani in 8. Antuerpiæ, & Geographia Ecclesiastica 12. Lugd.

Claudius Bartholomeus Marisottus Orbis maritimus in fol. Divione.

Gullielmus Ianssonius Navigatio, seu Descriptio Plagarum maritimarum Orbis ad usum Naucleorum.

Simeon Paulus Orbis Terraqueus in 8. Argent.

Sebastianus Schroterus Geographia Historica totius Orbis, seu Itinerarius in 8. 4. Volumi Erfurti.

Bernardus Varenus Geographia Generalis in 8. Cantabrigiæ.

Andreas Vianus Epitome Descriptionis Orbis Terrarum in 8. Papiæ.

Adrianus Metius. De Genuino usu utriusque Globi. Francheræ.

Jo: Laet Americæ Descriptio in fol. Londini.

IN ITALIANO.

Niccolò Doglioni. Anfiteatro d'Europa in 4. Venezia.

Ruberto Dudleo Duca di Nortumbria. L'Arcano del Mare in 2. Volumi in fol. Firenze.

Benedetto Bordone L'Isolario in fol. Venezia.

Tommaso Porcacchi da Castiglione Aretino. L'Isolario in fol. Padova.

Gio: Batista Ramusio. Raccolta di Navigazioni, e Viaggi diversi in fol. 3. Volumi Venezia.

Livio Sanuto Patrizio Veneto Libri dodici dell'Africa in fol. Venezia.

Lasciaremo di qui registrare le nostre Opere diverse Geografiche, mentre altrove abbiamo già di esse parlato.

IN FRANCESE.

Paul Tvones. Le Grand, & noveau Miroir, ou Flambeau de la Mer, contenant la Description des toutes les Costes marines in fol. Amsterd.

La Sieur Beaupoil. Lanterne Geographique. in Troyes.

Le Sieur de Robbe Methode de la Geographie in 12. Vol. 2. Paris.

Le P. de Chales Principes de Geographie in 12. Paris.

Jacques d'Auzoles Lapeyere Sainte Geographie in fol. Paris.

De Marmol L'Afrique in 4. Vol. 3. Paris.

George Tonza La scienze dell'Homme de qualitè in 4. Turino.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

GENEALOGIA DE' DEI DELLA SUPERSTIZIOSA GENTILITA'.

Non trovasi tra'Viventi Persona s' inculta, ch' alzati al Cielo gli occhi, co' quelli della mente non ben divisa un Sommo Pontefice, sempiterno, ed increato, Fattore dell' Universo, che solo lo governa, e lo modera, che Dio è chiamato, Ottimo, Massimo, Onnipotente. Verità confermata dalla Sacra Scrittura, e dal Concilio Generale I. Niceno, celebrato nel 325. che nella Formola della Fede pronunziò, Credimus in unum Deum. *Ad ogni modo la cieca Gentilità fù sì superstiziosa, c' ha osato profanare il sublime Nome Divino, attribuendo a' suoi falsi Numi, de' quali il solo Giraldi ne numera 30000. e trà questi conta sino 300. Dei col Nome di Giove, de' quali sarebbe troppo tedioso il riferirne intiero il registro, ed à noi solo basterà qui numerare i più frequentemente mentovati favoleggiandosi da' Poeti. Vengono nominati cinque i Soli, il primo Figlio di Giove, il 2. Hiperione, il 3. Nilo, che fuli consacrato l'Egitto, il 4. che nacque à Rodi, Padre di Zeminto; il 5. fù di Colco, che procreò Circe, Medea, e Fetonte. Quattro contano i Vulcani, facendo il primo figliuolo di Crio, e di Joppe, il 2. del Nilo, il 3. di Saturno, e di Giunone, ed il 4. di Melete Siculo. Inventarono altri quattro Mercurj, il primo generato dal Cielo, e dal Giorno, il 2. da Giove, e Cronia, o Proserpina; il 3. da Crono, e Maja, inventore della Lira, ed il 4. da Quileno, il quale imparò agli Egizj le Lettere, e l'Aritmetica. Fecero cinque gli Apolli, il primo Figlio di Vulcano, e Minerva; il 2. di Coribante, il 3. di Giove, e Latona; il 4. di Sileno Arcade; ed il 5. di Ammone Africano. Si contentorano di nominare solamente 3. le Diane, la prima figlia di Giove, ò di Crono, e Proserpina, sorella di Bacco, la 2. di Giove, e Latona, Sorella d' Apollo, la 3. Opi figlia di Glauco. Tre parimenti fecero gli Esculapj, il primo detto Apollo figlio di Vulcano, il 2. figlio di Lao, ed il 3. d' Aristete, e di Aelippe. S'idearono quattro le Veneri, la prima figliuola d' Hacdeli, e del Giorno; dissero la 2. nata dalla Spuma, figlia d' Aete, e dell'Oceano; la 3. maritata in Volcano, ch'ebbe con Marte commercio, col quale generò Cupido; e la 4. figlia di Cipro, e Siria, che fù d'Odone inamorata. Abbiamo cinque le Minerve, la 1. figlia di Vulcano, fondatrice della Città d' Atene, la 2. del Nilo adorata dagli Egizj; la 3. di Giove, che s' occupò nella Guerra, e la 4. del Sole, che fù l' inventrice de' Carri à quattro; e la 5. di Pallante, e di Fitanide. Questa uccise il Padre per preservare la sua Virginità, cospirata dal medesimo, perciò fu detta Pallade. Ancora i Palladi furono numerati cinque, il primo venne di Giove, e Proserpina, e fù l' Agricoltore, ed inventor del Vino, e Fratello di Cerere, il 2. Bacco nacque di Merone, e di Flora, detto Granico, il 3. Cabiro, che regnò in Asia; il 4. di Saturno, e di Semale; il 5. di Niso, e di Hajona. Sei s'imaginarono gli Ercoli, il primo figlio di Giove, e dell'Etere; il 2. del Nilo, Deità tanto riverita dagli Egizj; il 3. creduto fondatore della Città degli Heleni, il 4. figlio di Crono, e di Carchere, adorato da'Cartaginesi; il il 5. figlio di Joab, che guerreggiò co' Medi; il 6. nacque di Giove, ed Alemena, che il Maestro fù d'Atlante. Delle altre Divinità per più facilmente rintracciarne la loro Genealogia, l' abbiamo susseguentemente registrate ordine Alfabetico.*

A

A Tropos figlio di Demogorgone
Anteo quinto fi.della 3.
Antore 1. f. dell'Herebo
Apis Rè d'Argivi 2. f. del 1. Giove
Autolio f. del 2. Mercurio
Autolia f. del 1. Simone, e Madre d'Ulisse
Amimone f. di Danao
Abante f. di Linceo
Acrisio f. d'Abante
Athalanta f. di Lasio, e madre di Parthenopeo
Amfione f. di Isio
Adasto f. di Thalaone
Argia f. d' Adrasto, e moglie di Polinice
Agenore 3. f. di Belo di Prisco
Adone f. di Mirra
Anna f. del Rè Belo
Agatte f. di Cadmo
Auttone f. di Cadmo
Antigona f. d'Edippo
Acheronte fiume infer. f. di Cerere
Aletto 1. f. d'Acheronte
Ascelapho 5. f. d' Acheronte
Apollo f. del 1. Vulcano
Assirthio f. di Oeta
Angiria f. del Sole
Asteria f. di Ceo
Aeo f. di Tipheo
Auro 7. f. di Titano
Atlante 9. f. di Titano
Alcione f. d'Atlante
Astreo f. di Titano
Astrea f. d'Astreo
Austro f. d 'Astreo
Afro f. d' Austreo
Aquilone f. d'Austreo
Arpalice f. di Borea, e moglie di Phineo
Africo f. d'Astreo
Aloo 10. f. di Titano
Apollo 2. f. del 2. Giove
Aristeo 10. f. d'Apollo
Atteono f. d' Aristeo
Autoo 12. f. d' Apollo
Argo 13. f. d' Apollo
Asclepio f. di Michaonne
Atabe f. d'Apollo (Giove
Amphione Rè di Thebe & 5. f. di
Amiclate f. di Lacedemone
Argolo f. di Amiclate
Arcade 15. f. del 2. Giove
Antigona f. di Laomedonte
Astianatte f. di Hettroe
Antiso 18. f di Priamo
Antifone 29. f. di Priamo
Agatone 30. f. di Priamo
Agamennone 32. f. di Priamo
Assaraco f. di Troilo
Anchise f. di Capi
Ascanio f. d'Enea
Alba Silvio f. di Latino Silvio
Athi Silvio f. di Alba
Agrippa Silvio f. di Tiberino
Aventino Silvio f. di Romulo Silvio
Amulio f. di Proca
Aetra f. dell' Oceano, e moglie d' Atlante
Aretusa f. di Nereo
Acheloo 11. f dell'Oceano
Alveo 15. f. dell'Oceano
Aceste f. del Fiume Crinisio
Axio 18. f dell'Oceano
Asteropio f. di Pelagonio
Asopo 19. f. dell'Oceano
Aci f. di Fauno
Ascalafo 4. f. di Marte
Agrio f. di Partaone
Althea f. di Testio
Astilo f. d'Isione
Amito f. di Nettuno
Albione 4. f. di Nettuno
Ariti f. di Risinore
Alcinoo f. di Nausithoo
Attorione f. di di Nettuno
Aone f. di Nettuno
Antiopa f. di Nitteo
Acatto f. di Pelia
Antiloco f. di Nestore
Arirto f. di Nestore
Antigono f. di Theseo
Arpie f. di Nettuno
Ahello f. di Nettuno
Acheo f. di Giove
Amore 12. f. di Giove
Angeo f. di Ligurgo
Arpalice f. di Ligurgo
Androgeo f. di Minos
Arianna f. di Minos
Antiphare f. di Sperdone
Acrisio f. di Giove
Ausonio f. di Pelope
Alceo f. d'Atreo
Arpagige f. d'Atreo
Agamennone f. di Phistone
Aleso f. d' Agamennone
Alemena moglie di Amphitrione
Alceo f. di Gorgophone
Amphitrione f. d'Alceo
Achemenide f. di Bacchemonte
Aone f. di Giove
Asio f. di Diamante
Alisiroe f. di Diamante
Ajace f. di Talamone
Achile f. di Peleo
Agile f. di Hercole
Aventino f. d' Hercole
Alciona f. d'Eolo
Alcimedonte f. d' Eritteo
Amittaone f. di Criteo
Antipho f. di Tessalo
Antiphare f. di Biante
Anfiarao f. d'Ojoloo
Almeone f. di Amphiriao
Amphiloco f. di Amphitio
Athamante f. di Eolo

B

Bello Prisco f. di Ephalo
Buona f. di Daneo
Bello f. di Phenice
Bibli f. di Meleto
Briareo f. di Titano
Bianco 7. f. di Apollo
Borea f. di Astreo
Bacco 4. f. del 2. Giove
Eucolione f. di Laomedote
Britona 9. f. di Marte
Buthe f. di Amico
Batillo f. di Pherco
Borgione 5. f. di Nettuno
Bronte 9. f. di Nettuno
Busiri f. di Nettuno
Bacchemone f. di Perseo
Biante, overo Bia f. di Amittaone
Bellorophonte f. di Glauco

C

Caos
Cloto f. di Demogorgone
Caronte 19. f. dell'Herebo
Cupido 1. f. del 2. Mercurio
Cinquanta f. di Danao in generale
Clori f. di Amphione, e moglie di Neleo
Cilice 3. f. di Agenore
Cinara f. di Papio
Cadmo 6. f. di Agenore
Cielo f. dell'Etereo
Cerere 1. 2. f. del Cielo
Cocito f. di Stigia
Cupido f. di Venere
Calto f. di Mileto
Calciope f. di Oeta
Circe f. del Sole
Ceo f. di Titano
Chimera f. di Tiphone
Cilieno f. d'Atlante
Calipsone f. di Atlante
Circio f. di Astreo
Calai f. di Borea
Choro vento f. di Astreo
Calisso f. di Licaone
Calato 7. f. del 2. Giove
Cartagine f. del 4. Hercole
Cilizione f. di Laomedonte
Creusa 1. f. di Priamo, e moglie d' Enea
Cassandra 2. f. di Priamo
Chaone 11. f. di Priamo
Cromenone 23. f. di Priamo
Celebrione 25. f. di Priamo
Capi f. d'Astaraco
Capi Silvio f. d'Athi
Climene 5. f. dell'Oceano
Corufice f. dell'Oceano
Cimodoce f. di Nereo
Cirene f. di Peneo
Critone f. di Diocleo
Crinisio 16. f. dell'Oceano
Citheone f. del Tebro
Cephiso 20. f. dell'Oceano
Ciane f. di Menandro
Croni f. di Saturno
Cerere 3. f. di Saturno
Chirone 6. f. di Saturno
Cupido 1. f. di Marte
Coronide Ninfa f. di Phlegia, e madre d'Esculapio
Centauri f. di Nettuno
Clitonio f. di Laccino
Cavallo Pegaso f. di Nettuno
Cicno f. di Nettuno
Cigno 23. f. di Nettuno
Celleno f. di Nettuno
Castore f. di Giove
Clitennestra f. di Giove
Ceico f. di Lucifero
Crisotemi f. d'Agamennone
Cinto f. d'Horcste
Caco f. di Vulcano
Canace f. d'Eolo
Critone f. di Manzione
Catillo f. d'Amphiarao
Catillo f. di Catillo
Coras f. del 1. Catillo
Creonte f. di Sisipho
Creusa f. di Creonte

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Cepalo f. d'Eolo
Citoro f. d'Atamante

D

Demogorgnoe
Diana 1. & 4. f. del 1. Giove
Dionigi 8. f. del 1. Giove
Danao f. di Belo Prisco
Danae f. d'Acrisio
Deiphile f. d'Adrasto, & moglie di Thideo
Didone f. di Belo, & moglie di Sicco
Dirte 5. f. del Sole
Deucalione f. di Promoteo
Dionigi f. di Deucalione
Diana f. del 2. Giove
Dardano 16. f. del 2. Giove
Daphni f. di Paris
Deiphebo 13. f. di Priamo
Dicomoonto 21. f. di Priamo
Doridone 27. f. di Priamo
Dori 7. f. dell'Oceano
Danae f. di Peneo
Dionisio f. del Nilo
Daphni f. del 4. Mercurio
Diocleo f. d'Orsiloco
Dejanita f. d'Oeneo, & moglie di Hercole
Diomede f. di Thideo
Doro 1. f. di Nettuno
Denophonte f. di Theseo
Dedalione f. di Lucifero
Driante f. d'Hippolago
Deucalione f. di Minos
Dionisio f. di Giove
Diamante f. d'Aone
Dauno f. di Pilunno
Dauno nipote del 1. Dauno
Diodoro f. d'Ercole
Dicconte f. di Hercole

E

Ternità
Ethere 1. f. dell'Herebo
Ebuleo 7. f. del 1. Giove
Epapho 12. f. del 1. Giove
Egisto f. di Belo Prisco
Euridice f. di Thalaone
Europa 5. f. d'Agenore
Edipo f. di Lajo
Etheocle f. d'Edipo
Eone f. del Sole
Enchelao 5. f. di Titano
Egione 6. f. di Titano
Egle f. di Hespero
Elethra f. di Atlante
Epimetheo f. di Giapeto
Ellano f. di Deucalione
Eurimone 2. f. di Apollo
Esculapio 14. f. Apollo
Egiale f. del 2. Giove
Euphrosina f. del 2. Giove
Etigione f. d'Icaro
Erittonio f. di Dardano
Esipio f. di Bucalione
Esaco 17. f. di Priamo
Echemone 22. f. di Priamo
Enea f. d'Anchise
Enea Silvio f. di Silvio Posthumio
Eurinome f. dell'Oceano
Etra f. dell'Oceano, & moglie d'Atlante
Egialeo f. di Phoroneo
Ethiope f. di Vulcano
Egina f. d'Asopo
Euridemonte f. di Fauno
Enomao 2. f. di Marte
Eurito f. d'Isione
Evanne 10. f. di Marte
Etholo 13. f. di Marte
Erice f. di Buthe
Euriale f. di Phorco
Echefrone f. di Nestore
Erito f. di Nestore
Ephialte 26. f. di Nettuno
Eegeo 27. f. di Nettuno
Ecchimene f. di Laerte
Eutoto f. d'Atreo
Egisto f. di Thieste
Eletra f. d'Agamennone
Elettrione f. di Gorgophone
Euristeo f. di Stileno
Eritreo f. di Perseo
Eaco f. di Giove
Eudoro f. di Mercurio
Evandro f. di Mercurio
Erittonio f. di Vulcano
Euriphilo f. di Thelepho
Eolo f. di Giove
Eritteo f. d'Esone
Esone f. d'Eritteo
Epitropo f. d'Atchimedonte

F

Fama 2. f. della Terra
Fatica 3. f. dell'Herebo
Frode 7. f. dell'Hebero
Fame 11. f. dell'Herebo
Figliuole di Danao in generale
Flegeo f. di Thalaone
Furie in generale f. d'Acheronte
Figliuoli di Amphione
Fauno f. di Pico
Fauni f. di Fauno
Figliuole di Pelia

G

Grazia f. dell'Hebero, & della Notte
Giorno 20. f. dell'Herebo
Giove 1. f. dell'Ethere
Giapetto 8. f. di Titano
Giganti generati dal sangue de'Titani, & della terra
Giove 2. e 9. f. del Cielo
Garamante 6. f. d'Apollo
Grazie f. del 2. Giove
Ganimede f. di Trojo
Gorgitione 24. f. di Priamo
Giulio Silvio f. d'Ascanio
Giulio Silvio f. di Romolo
Galathea f. di Nereo
Glauca 4. f. di Saturno
Giunone 8. f. di Saturno
Gorge f. d'Oeneo
Grisaore 24. f. di Nettuno
Giove 3. & 10. f. di Saturno
Glauco f. di Minos
Gorgophone f. di Perseo
Giasone f. d'Esone
Glauco f. di Sisiphо
Glauco f. di Hippoloco

H

Herebo 9. f. di Demogorgone
Hercole 1. & 9. f. del 1. Giove
Hipermnestra f. à di Danao
Honore f. della Vittoria
Hermaphrodito f. di Mercurio, e di Venere
Hiperione 1. f. di Titano
Hore f. del Sole, e di Croni
Hespero f. di Giapeto
Heretusa f. d'Hespero
Hesperusa f. di Hespero
Hia f. di Atlante
Hia di 7. f. di Atlante
Himeneo f. di Bacco
Hisiphile f. di Thoante
Hiprima f. d'Icaro
Hercole 13. f. del 2. Giove
Hesonia f. di Laumedonte
Hettore f. di Priamo
Heleno 10. f. di Priamo
Hipothoo f. di Priamo
Hippodamia f. d'Anchise
Hercole f. del Nilo
Hebe f. di Giunone
Hippodamia f. d'Enomao
Hermiona 11. f. di Marte
Hipetivo 20. f. di Marte
Hirceo 20. f. di Nettuno
Hippolito f. di Theseo
Happomene f. di Megarea
Helena moglie di Menelao
Hippolago f. d'Orione
Hidumeneo f. di Deucalione
Hermiona f. di Menelao
Hiphigenia f. d'Agamennone
Hiphianassa f. d'Agamennone
Horeste f. d'Agamennone
Horeste f. d'Horeste
Hiphicleo f. d'Amphitrione
Hercole f. di Giove
Hitoneo f. d'Hercole
Hilo f. d'Hercole
Hippoloco f. di Bellorophonte
Hespero f. di Cephalo
Helle f. d'Atamante

I

Invidia 4. f. dell'Herebo
Inganno 6. f. dell'Herebo
Jasio f. d'Abante
Ino f. di Cadmo
Ismene f. d'Edipo
Isis f. di Prometeo
Jolao f. d'Aristao
Ithilo f. di Zeto
Icaro f. d'Oebalo
Jonio f. d'Arcade
Ilione f. di Trojo
Joetaone f. di Laumedonte
Iliona f. di Priamo
Ideo f. di Paris
Ilioneo f. di Phorbante
Iphate 35. f. di Priamo
Ilio f. di Priamo
Ilia f. di Numitore
Idothea f. di Protheo
Inaco 12. f. del Oceano
Jone f. d'Inaco
Iperia f. del Sole
Ipseo f. del fiume Asopo
Ithi f. di Tereo
Jalmeno f. di Marte
Isione f. di Phlegia
Jarba f. di Giove
Jolao f. d'Hiphicleo
Juturna f. di Dauno
Ifandio f. di Bellorophonte

L

Litigio 1. f. di Demogorgone
Lachesis f. di Demogorgone
Libero Primo 11. f. del 1. Giove
Libia f. d'Epapho
Linceo f. d'Egisto
Lampascio f. di Cilice
Laddacio 7. f. d'Agnore
Lajore di Thebe f. di Laddacio
Lethe f. di Phlegetonte
Luna f. d'Hiperione
Latona f. di Ceo
Licaone f. di Titano
Lipitha 1. f. d'Apollo
Lino 4. f. d'Apollo
Lacedemone 11. f. del 2. Giove
Laumedonte f. d'Ilione
Lampo f. di Laumedonte
Laodicea 4. f. di Primo
Licaste 5. f. di Priamo
Licaone f. di Priamo
Laocoonte 33. f. di Priamo
Latino Silvio f. d'Enea Silvio
Lausо f. di Numitore
Ligo f. di Phetonte
Lampetusa f. del Sole
Latino f. di Fauno
Lavinia f. di Latino
Laodamonte f. d'Alcinos
Lucifero f. di Giove
Lichione f. di Dedalione
Ligurgo f. di Driante
Laerte f. d'Acrisio
Lisidice f. di Pelope
Laodicea f. d'Agamennone
Laucotoe f. d'Orcamo
Lari f. di Mercurio
Lido, & Lamiro f. d'Hercole
Lanio f. di Lido
Learco f. di Atamante
Laodamia f. di Bellerofonte

M

Miseria 10. f. dell'Herebo
Morbo 13. f. dell'Herebo
Morte 18. f. dell'Herebo
Minerva prima f. di Giove
Mercurio 1. f. del 1. Giove
Mercurio 2. f. di Libero
Merane f. di Crito
Mirra f. di Cinera
Megere f. d'Acheronte
Maesta f. dell'Honore
Mercurio 5. f. del Cielo
Minerva 6. f. del Sole
Medea f. d'Eeta
Maja f. di Atlante
Merope f. d'Atlante
Minerva f. di Pallene
Mopso 3. f. di Apolo
Macaone f. di Esculapio
Minerva 14. f. del 2. Giove
Mennone f. di Titone
Medicasti f. di Priamo
Mistore 34. f. di Priamo
Melantone f. di Proteo
Minerva f. del Nilo
Mercurio 4. f. del Nilo
Mercurio 5. f. del 4. Mercurio
Mandro 21. f. dell'Oceano
Mnesteo f. di Sperchio
Marte f. di Giunone
Mela f. di Partaone
Meleagro f. d'Oeneo
Menalippo f. d'Oeneo
Medusa f. di Phorco
Melione f. di Nettuno
Mesappo 16. f. di Nettuno
Medo f. d'Egeo
Megareo f. di Anchesto
Muse f. di Giove
Mena f. di Giove
Mirmidone f. di Giove
Minos f. di Giove
Menelao f. di Phistene
Melampo f. di Atreo
Megapento f. di Menelao
Molosso f. di Pirrho
Mercurio f. di Giove
Mirtilo f. di Mercurio
Macareo f. d'Eolo
Miseno f. d'Eolo
Melampo f. d'Amittaone
Manthione f. di Biante
Melicerte f. d'Atamante

N

Notte 1. della f. terra
Notho f. d'Astreo
Nomio 11. f. d'Apollo
Nicostrata f. di Jonio
Numitore f. di Proca
Nereo 10. f. dell'Oceano
Ninfo in generale
Niobe f. di Phoroneo
Nilo 14. f. dell'Oceano
Norace f. del 5. Mercurio
Narciso f. di Cephiso
Nesso f. d'Isione
Nettuno 9. f. di Saturno
Nausithoo 12. f. di Nettuno
Nausithea f. d'Alcinoo
Nitteo f. di Nettuno
Nittimene f. di Nitteo
Neleo 22. f. di Nettuno
Nestore f. di Neleo
Nauplio f. di Nettuno
Nioba f. di Tantalo

O

Ostinazione f. dell'Herebo
Opi 1. f. della terra
Oeta f. del Sole
Orpheo 9. f. d'Apollo
Oebalo f. d'Argolo
Oceano f. del Cielo, & di Veste
Orsiloco f. del fiume Alpheo
Ochiroe f. di Chirone
Oneo f. di Parthaone
Otto 25. f. di Nettuno
Onchesto f. di Nettuno
Occipite f. di Nettuno
Ogige f. di Giove
Orsiloco f. di Hidumea
Orcamo f. di Achemenide
Orithia f. di Esittonio
Oxea, Preoniade, Craomaco, & Diocoonte f. d'Ercole
Oicleo f. d'Antiphate

P

Pane 2. f. di Demogorgone
Polo f. di Demogorgone
Phitone 7. f. di Demogorgone
Povertà 9. f. del Herebo
Pallidezza 14. f. del Herebo
Proserpina, 1. 10. f. del 1. Giove
Prito f. d'Abante
Polidoro 2. f. di Agenore
Pigmaleone f. di Celice
Papho f. di Pigmaleo
Pirode f. di Celice
Phenice 4. f. d'Agenore.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Philistene f. di Phenice
Pigmaleone f. di Belo
Polinice f. d'Edippo
Philegetonte f. di Cocito
Phetusa 3. f. del Sole
Pasiphe 8. f. del Sole
Pirtha f. d'Epimetheo
Prometheo f. di Giapeto
Pandora huomo da prometheo formato
Phsitaco f. di Deucalione
Phenatrate f. di Deucalione
Pallene 11. f. di Tirino
Purpureo f. di Titano
Philistene 5. f. d' Apolo
Philemone 8. f. d'Apollo
Psiche 15. f. d'Appolo
Pasithea f. del 2. Giove
Penelope f. d'Icaro
Piadoso f. di Bucolione
Priamo f. di Laomedonte
Polissena 7. f. di Priamo
Paris 8. f. di Priamo
Polidoro 4. f. di Priamo
Polidoro 15. f. di Priamo
Phorbante 26. f. di Priamo
Pammone 28. f. di Priamo
Polite 38. f. di Priamo
Priamo f. di Polite
Proca Silvio f. d' Aventino
Persa f. dell'Oceano
Plejone 4. f. dell'Oceano
Proteo 8. f. dell'Oceano
Phoroneo f. d'Inaco
Phogo f. del fiume Inaco
Phetonte f. del Sole
Phetusa f. del Sole
Pelagonio f. del Sole
Plutone f. di Saturno
Pico 7. f. di Saturno
Perivio f. di Erimedonte
Preneste f. del Rè Latino
Parthaone 6. f. di Marte
Plesippo f. di Thestio
Partheuopo f. di Meleagro
Phelegia 8. f. di Marte
Pherithoo f. d'Isione
Polipite f. di Perithoo
Phorco 3. f. di Nettuno
Pholiphemo 7. f. di Nettuno
Phirammone 11. f. di Nettuno
Pelia 21. f. di Nettuno
Pisistrato f. di Nesto e
Perseo f. di Nestore
Policaste f. di Nestore
Periclimeone f. di Neleo
Piro f. di Neleo
Pelasgo f. di Nettuno
Pelamede f. di Nauplio
Proserpina f. di Giove
Polluce f. di Giove
Palisci f. di Giove
Phillide f. di Licurgo
Phedra f. di Minos
Pelope f. di Tintalo
Phistene f. d'Atreo
Pelopia f. di Thieste
Phistene f. di Pelope
Perseo f. di Giove
Perse f. di Perseo
Phoco f. d'Eaco
Peleo f. d'Eaco
Polidori f. di Peleo
Pirro f. d'Achille
Peripeleo f. d'Achille
Polidette f. di Molosso
Pilunno f. di Giove
Pallante f. d'Evandro
Procri f. d'Erittonio
Pallantia f. d'Evandro
Pane f. di Mercurio
Pandione f. d'Erittonio
Progne f. di Pandione
Philomena f. di Pandione
Phidippo, & Antippo f. di Thessalo
Philomelo f. di Giasone
Pluto f. di Philomelo
Pareante f. di Plutone
Polimila f. d'Esone
Pheritha f. di Criteo
Poliphide f. di Mantione
Podacre f. d'Iphicleo
Phriso, & Helle f. d' Anamate

Q

Querela 20. f. dell'Herebo
Quattordici f. d' Amphione

R

Rigiada f. della Luna
Runco 12. f. di Titano
Rhoma f. d'Ascanio
Romolo Silvio f. d'Agrippa
Remo 14. f. di Marte
Romolo 15. f. di Marte
Risinore f. di Nausitoo
Rhodamante f. di Giove

S

Sonno 17. f. dell'Herebo
Sole 1. 3. f. del 1. Giove
Sinone 1. f. d'Anttolio
Sissimo f. del 1. Sinone
Sinone 2. f. di Sissimo
Sicheo f. di Philistene
Semele f. di Cadmo
Seita f. del 1. Giove
Stigia 6. f. d'Acheronte
Seconda Venere f. del Cielo
Sole f. d'Hiperione
Sterope f. d'Atlante
Subsolano f. d'Astreo
Settentrione f. d'Astreo
Silvio Posthumo f. d'Enea
Sirene f. d'Acheloo
Sole f. di Vulcano
Sperchio f. 20. dell'Ocean.
Sole 24. f. dell'Oceano
Saturno 11. f. del Cielo
Senta Fauna f. di Pico
Scilla f. di Phorco
Stennione f. di Phorco
Sterope 10. f. di Nettuno
Stiato f. di Nestore
Sicano f. di Nettuno
Siculo f. di Nettuno
Sarpedone f. di Giove
Steleno f. di Perseo
Sardo f. d'Hercole
Sophone f. di Diodoro
Silmoneo f. d'Eolo

T

Tetrra 8. f. di Demogorgone
Tartaro 3. f. della terra
Tagete 4. f. della terra
Timore 5. f. dell' Herebo
Trireopatreo 6. f. del 1. Giove
Thalaone f. d'Jasio
Theigeta 1. f. d'Agenore
Thessando f. di Police
Theti 2. f. del Cielo
Tesiphone 2. fi. d'Acheronte
Tyosio 9. fi. del Cielo
Titano 8. fi. del Cielo
Tiphone, overo Tipheo 4. fi. di Titano
Taigeta fi. d'Atlante
Titio 3. fi. di Giove
Thioneo fi. di Bacco
Thoante fi. di Bacco
Tindaro fi. d'Oebaldo
Tantalo 20. fi. del 2. Giove
Trojo fi. di Erittonio
Titone fi. di Laomedonte
Troilo fi. di Priamo
Tevcro 20. fi. di Priamo
Testorio fi. di Priamo
Thimoete 37. fi. di Priamo
Tiberino Silvio fi. di Carpento
Tritone 6. fi. dell'Oceano
Theti minore fi. di Nereo
Tebro 7. fi. dell'Oceano
Thereo 3. fi. di Marte
Thestio fi. di Parthaone
Thosio fi. di Thestio
Thideo fi. di Oeneo
Thoo fi. di Phorco
Tera 6. fi. di Nettuno
Tilemo 8. fi. di Nettuno
Trasimede fi. di Nestore
Theseo fi. d'Egeo
Thelemaco fi. di Ulisse
Thelegono fi. di Ulisse
Tantalo fi. di Giove
Thieste fi. di Pelope
Tantalo fi. di Athreo
Thisamene fi. di Horeste
Thelamone fi. d'Eaco
Teucro fi. di Telamone
Turno fi. di Dauno
Tulio Servilio fi. di Vulnio
Tullie 2. fi. di Tullio Servilio
Thessalo fi. d'Hercole
Thelemo fi. d' Hercole
Tlipoemo fi. d'Hercole
Thoante, & Euneo fi. di Esone

V

Vecchiezza 14. fi. dell'Herebo
Venere maggiore, & 6. fi. de Ciclo
Venti fi. d'Astreo
Vulturno fi. d' Astreo
Vulcano fi. di Nilo
Volutta fi. di Cupido
Virbio fi. d'Hippolito
Ulisse fi. di Laerte, che generò Telemaco
Vulcano fi. di Giove

X

Xanto fi. di Giove

Z

Zetto fi. di Boreo
Zeghiro fi. d'Astreo
Zesio 7. fi. di Marte

CATALOGO
DE' PRINCIPALI AUTORI,

De' quali si siamo serviti in comporre questa Cronologia, ed a' quali potrà far ricorso, chi volesse maggiori contezze per uno Studio più prolisso in simile materia.

A

Abbas Tutiensis, vel Rupertus Monach. Abb. Uspergens, alias Conradus in Chron.
Abraham Ortelius in Theatr. Orbis Terrar.
Achilles Bocchius Bonon. in Quæst. & Symb.
Adam Conzen Societ. Jesu in Sacram Scripturam.
Ado Viennensis Episcopus in Cronologia.
Adricomius Christianus in Theatro Terræ Sanctæ.
Aegidius Rom. Ord. Herem. S. Aug. in suis Op.
Aelianus Sophista Rom. de varia Historia.
Aeneas Sylvius Senens. mox Pius II. in variis.
Albert. Cranzius vel Krant. Bamberg. in Hist.
Albinus, vel Alcuinus in Quæst. super Gen. &c.
Alcasar in Apocal. &c. vide Luisium Alcasar.
Alexander ab Alex. Neapol. in lib. Genial. dierum, &c.
Alexander Piccolomin. Senens. in Philosoph. & Sphera,
Alexander Scultetus Prutus Canon. in Cron-
Aloysius Lippoman. Episc. Veron. in Catena.
Aloysius Novarin. Cler. Regul. in Schediasm.
Alphon. Ciacon. Ord. Præd. in vitis Pontific.
Alphonsus Cumiranus in Conciliationibus.
Alphonsus de Castro minorita de potest. Pontif. &c.
Alphonsus Salmeron Jesuita in suis Operibus
Alphonsus Tostatus Episc. Abul. Ispan. in sacr. Script.
Alphonsus Villegas Hisp. in vitis Patriar. &c.
S. Ambrosius Episc. Mediol. Rom. in Exam. &c.
Ambrosius Ansbertus Gallus in Apocalyps.
Ambros. Calepin. Bergom. Ord. Eremit.
Ambros. Catarinus Sen. Ord. Præd. in variis.
Amianus Marcellinus Histor. Latinus.
Andreas Masius Bruxellens. in Cronolog. & Josue.
Angelus Politianus Tuscus in Miscellan.
Antonius Pagi Ord. Min. Conv. in Critic. in Baronj.
S. Antonius Archiep. Flor. Ord. Præd. in Sum. Istor.
Antonius Beierlingh. Antuerp. in Magn. Theat. Vitæ Ham.
Anton. Bonfin. Asculan. de Rebus Hungaricis.
Anton. Campi nell'Istorie di Germania
Antonius Contius in Registro Consul. Rom.
Antonius de Albiziis in Stemmatibus Princ.
Antonius Possevin. Soc. Jesu in Bibliot. selecta
Antonius Zara Episcop. in Anatom. Ingen. & Scien.
Apollodorus Istoricus Græcus.
Appianus Alexandr. Istor. Græcus.
Apulejus Afer Medaurens. Philosophus Platon. &c.
Archangelus Burgon. Ord. Min. in Dogm. Cabalæ.
Aristotele Stagyrita Philos. Peripat. Princeps
Arnaldus Albertin. Episc. Monoric. in
Arno[illegible]ae Præsbit. in Lib. Acher. [illegible]s.
Alexandrus Martinopolitanus Can. Reg. Brixian. Gloss. M[illegible]
S. Athanasius [illegible]copus Alexandr. in Synopsi. &c.
Athanasius Kircher Jesuita in Prodromo Coptico.
Augustinus Hist[illegible]nus in Annal. Pojotum.
August. Tarabotus Episcopus Hyppon. in lib. de Civ[illegible]
Augustinus Ep[illegible]b. Episc. Car. reg. in Cosmopoe[illegible] &c.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Augu-

uguſt. Lancellott. Perus. Abb. Oliv. de Deo.
Auguſt. Torniell. Novar. Cler. Reg. in ſacris Annal.
Aulus Gellius in Lib. de varia lect. Antiquit.
Aurelius Caſſiod. Monach. in Chron. Hiſtor.

B

Bartholomæus Caſſan. Gallus in Cathal. Glor. Mundi.
Bartholo. Dulcin. Bonon. Can. De ſtatu Bon.
Bartholomeus Medina Ord. Præd. in D. Thom.
Bartolomeo da Fano nel Giardino Iſtorico.
S. Baſilius Mag. Cappadox Epiſcopus in Hexam. & aliis.
Beda Venerab. Anglus præsbyter in lib. Tempor. &c.
Benedictus Arias Montan. in Geographia.
Benedictus Fernandex Soc. Jeſu in Genes.
Benedictus Mandina Cler. Reg. in Jeremia.
Benedic. Mazzotta Licyenſis Celeſtin. de Triplici Philos.
Benedictus Peter. Valent. Jeſuita in Gen. Exod. Dan.
S. Bernardus Burgund. Abb. Clarevall. in Operibus ſuis.
Beroſus Chaldæus Sacerdos in deflor. Antiq.
Biblia ſacra editionis vulgatæ D. Hieronym.
Biblioteca Iſtoriale di Niccolò Vignere.
Bibliotheca magna Patrum Pariſiis ædita An. 1644.
Bibliotheca verum Patrum expurgata.
S. Bonav. Malvaſia Min. Conv. Cathalogus. omn. hæreſum.
S. Bonavent. Balneoreg. Tuſcus Epiſcop. Card. Ord. Min.
Blaſius Viegas Jeſuita in Apocalip.
Breviarium Cronologicum Franciſci à Coriol. Capucc.
Breviarium Hiſtoricum Italicum Lucii Velii Tuſci.
Brocard. vel Bruchar. Argentor. Ord. Præd. in deſcr. Ter. Sanctæ.

C

Cajetanus Thomas de via Cardin. Ord. Præd. in D. Th.
Cæſar Baron. Soran. Card. Congreg. Orat. in Annal.
C. Jul. Cæſar. Dictator Roman. in ſuis Commentariis
Cælius Calcagnin. Ferrariens. in ſuis Libris
Celius Rhod. in Lib. Antiquarum Lectionum.
Carolus Sigonius Mutinens. in Commentar. Faſtor. Rom.
Carolus Stephanus in Diction. Hiſtorico &c
Cato Senior Romanus, & Cato junior Utiçenſis.
Ceſare Criſpolti Perug. Filippino nell' Iſtor. di Perug.
Cæſare Ripa Perug. nella ſua Iconologia.
Cherubino Gherardacci Erem. nel Iſt. di Bol.
Cherubinus Chirardinus Bonon. Ord. Præd. in ſuis operib.
Chriſoſtomo Milani nel ſommario Iſtorico.
Chriſtian. Adricom. in Theatro Terræ ſanctæ.
Chriſtianus Maſſeus in Cronologia.
Chriſtophorus à Caſtro in ſacram Scripturam.
Chriſtophor. Clavius Mecliniens. Jeſuita in Sphera.
Chriſtophor. Heluicus in Tabulis Cronolog.
Chronicon Chronicor. Joan. Gualterij Belgæ.
Chronicon Chronicorum Gallic in membranis pergamen.
Chronicon aliud Antiquum diverſorum Autorum.
Chronicon Alexandrinum Græcolatinum.
Chronicarum Liber mag. & antiquus multrum.
Claudj Prolem. Alexandr. Opera Geogr. &c.
Claudius Rangolius Minorita in Lib. Regum.
Clemens Alexandrinus Epiſ. in ſtromatibus.
Collegij Complutenſe, Conimbricenſe, &c.
Conſtantinus Fælix in Calendar. Hiſtorico.
Cornelius à Lap. Soc. Jeſu in Gen. Exod. &c.
Cornelius de Judæis Belga in Speculo Orbis terræ.
Cornelius Mutus Minorita Epiſc. de Divina Hiſtor.
Cornelius Tacitus Hiſtoricus in Annalibus.
Covarruvias in Lib. de Numiſmatibus.
Criſpus Saluſtius Hiſtoriæ Latinæ Princeps.
Curzio Inghirami Volterr. ne' Diſcorſi Apol.
S. Cyprianus Afer Epiſc. Carthag. in ſuis Operibus.
S. Cyrillus Epiſc. Alexandr. Carmelita, in Gen. &c.
S. Cyrillus Jeroſolimit. in Catecheſibus, &c.

D

Damianus à Goes in Lib. de Aethiop. &c.
Daniel Fidelius Jeſuita, de templo Dom.
Dares Phrygius de Trojano excidio.
Dictis Cretens. Hiſtoria de Trojæ caſu.
Didacus Celada Soc. Jeſu in Judith, &c.
Dio Caſſius Græcus in Hiſtoriis Romanorum.
Diod. Siculus Hiſtor. in ſua Bibliotheca. &c.
Diogenes Laertius in vitis Philoſophorum.
S. Dionyſius Areopag. Athen. Epiſc. in lib. de Cæl. Hier.
B. Dionyſius Carthus. Monach. in ſacram Scripturam
Dionyſius Exiguus Abb. in Cyclo Paſchali.
Dionyſius Halicarnaſs. Græcus Hiſtoricus.
Dionyſius Petavius Aurelianens. Jeſuita de Ratione. Tempor.
Dominicus Mellinus in ſuis Scriptis.
Dominicus Mirabellius in Polyanthæa.
Donatus Boſſius in Aron. Mediolanens.
Dorotheus Epiſc. in Synopſi de vitis Proph.
Durandus Gulielm. Mimatens. Epiſc. de rat. Divin. offic.

E

Epitomes Lucii Flori, ac Titi Livii Hiſt.
S. Epiphanius Cyprius Ep. in Hiſt. Pro. &c.
Ethruſcarum Antiquit. Fragmenta, ex Proſpero, & aliis.
S. Eucherius Epiſcop. Lugdunenſis in Geneſi.
Eugenio Raimondo nella sferza delle ſcienze
Euſebius Cæſariens. Epiſc. in Chron. & aliis operibus.
Euthymius ſcriptor Græcus in variis.
Eutropius Sophiſta in Hiſtor. Romanorum.

F

Fabius Pictor Senator Rom. de Aureo ſeculo.
Fabian. Juſtin. Genuens. Philipp. in Indice univerſali.
Fabbiano Fioghi nel Dialogo della Fede.
Faſciculus Myrrhæ. Opus Chronolog. breve.
Faſciculus temporum Chronolog. continens.
Faſti Siculi antiqui pro Rebus Roman.
Felice Ciatti Minorita Perugino Hiſt. di Perugia.
Ferrante Imperante Neapolit. Iſt. naturale
Ferdinandus ab Eſcalente in Clypeo concion.
Ferdinandus Ughell. Monach. Citer. in Italia ſacra.
Flavius Joſeph. Judæus in lib. de Antiquit. de Bello, &c.
Franceſco Alunno Ferrareſe nella Fabbrica del Mondo.
Franc. Aretinus Ord. Min. in Genes. &c.
Franceſ. Bocchi Fiorent. dell' Accreſcimento de' Rom. &c.
Franc. à Coriolano Capuccinus in Bræviar. Chronol.
Franc. Garzias Soc. Jeſu in Inſtitutionibus.
Franc. Georg. Venet. Minorita in Har. Mundi.
Franc. Mendoza Luſit. Jeſuita in Lib. Reg. &c.
Franc. Petrarcha Florent. in variis diſcurs.
Franc. Ribera Soc. Jeſu in Proph. minor.
Franc. Sanſovin. in Chronologia.
Franc. Suares Jeſuita de Incarnat. Verbi, &c.
Franc. Titelman. Belga Ord. min. in variis Libris.
Franc. Vatablus in Coment. ſacræ Scripturæ.
Freculphus Epiſc. in Hiſtoria univerſali.
S. Fulgentius Afer Epiſc. Carthag. in Mythologiis, &c.

G

Gabriel Minorita in Lib. Sententiar. &c.
Galatinus Petrus Ord. Min. de Arcanis Fidei. &c.
Garzias Galarza Epiſc. Hiſpalen. in Hiſtor.
Gaſpar Sanctius Jeſuita in Libros Regum.
Gaſparo Bugati Milaneſe nel Iſt. univerſale.
Georgius Agricola de Menſuris, & Ponderib.
Georgius Bruin. Coloniens. in Theat. Urbiū.
Georgius Ederus Friſingens. Bavar. in Oeconomia Biblior.
Georgius Venetus. Vide Franc. Georg. Venet.
Gerardus Mercator Belga in ſuis Annal. &c.
Gilbertus Genebr. Arvernas Gallus Monch. in Ahronol.
Giovanni Niccolò Doglioni nel Anfiteatro dell' Europa.
Giovanni Villani Fiorent. nel Iſt. d'Italia &c.
Gloſſæ Bibliorum ordinaria, Magna, & aliæ.
Godefridus Viterbiens. in ſuo Pantheon.
Gregorius Cedrenus Græc. in compendio Hiſt.
S. Greg. Mag. Roman. Papa in diverſis operibus.
S. Greg. Nazianzen. Cappadox Epiſc. in ſuis Libris.
S. Gregorius Nyſſen. Cappadox Epiſc. in Vita Moys. &c.
Gulielmus Alvern. Epiſc. Pariſiens. De Univerſo, &c.
Gulielmus Durand. in Rat. Divin. officiorum.
Gulielmus Nangiacus in ſuis ſcriptis.

H

Hadrianus. Junius in Commentar. de Anno, & Faſtis.
Hannib. Roſſet. Calaber Minorita ſuper Mercur' Tris.
Harmonia Mundi Franc. Georglj Veneti, Ord. Min.
Hector Boetus Scotus De Rebus Scotorum.
Hector Pinthus Luſitan. Hieronymian. in Danielem, &c.
Helinander Monachus in Hiſtoria.
Enricus de Ballay Gallus in Lib Hiſtor.
Henricus Glareanus in Chronolog. Coſmograph. &c.
Henricus Harvill. Gallus Capucc. in Iſagoge Chronolog.
Henricus Samerius Sectarius in Chronolog.
Heribertus Roſueyd Soc. Jeſu in vitis Patrum
Hermannus Contractus Monach. in Chronol.
Herodotus Halicarnaſs. Hiſtor. Pater, Græcus.
S. Hieronym. Strid. Dalmata in ſuis operibus.
Hieronymus Bardius Florent. in Chronolog.
Hieronymus Hunninges in ſuis Libris.
Hieronymus Lauretus Mon. in Sylva Allegor.
Hieronym. Oleaſter. vel ab Oleaſtro in Com.
Hieronym. Rubeus Hiſtoria Ravennatum.
Hieronym. Ruſcell. De Viris illuſtribus.
Hieronymus Vecchiett. Florent. in Chronol.
S. Hippolytus Epiſcopus, & martyr. in ſuis operibus.
Hiſtoria Eccleſiaſtica Nicephori Calliſti.
Hiſtoria del Mondo di Gualtiero Bel. Ingleſe
Hiſtorię diverſarum Gentium, Civitatum, &c.
Horatius Turſellin. Rom. Jeſuita in Opere Chronol.
Hubertus, vel Ubertus Folietta in Hiſt. Ligur.
Hubertinus de Caſali Minorita in ſuis libr.
Hugo de S. Charo Card. Ord. Præd. Comment. in Bibl.
Hugo de S. Victore Saxo, Canon. Regul. in ſuis Libris.
Hyginus, vel Polyhiſtor, Grammat. in Lib. de Fabulis.

I

Iacobus Bonfrer. Soc. Jeſu in Pentateuchū.
Iacobus Boſius in Libro de Cruce triumphanti.
Iacobus Bolduc Capucc. de Eccleſ. ante Legem. &c.
Iacobus Capell. Minorita in ſacram Scriptur.
Iacobus Gaddius Florent. in Lib. de Scriptoribus &c.
Iacobus Gordon. Leſmoreus Scotus Ieſuita in opere ſuo.
Iacobus Laurus Rom. De Conſulibus Roman.
Iacobi Mazochi Epigraphia Roman. antiquit.
Iacobus Naclantus Clodienſ. Epiſc. in Script. Medulla.
Iacobus Sirm. Gallus Ieſuita in Annal. Eccleſiaſt.
Iacob. Tirinus, vel Tirinus Flander Ieſuita in Chron. ſacro.
Iacobus Zuingerus in Theatro vitæ humanæ.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

Iamblicus Platonicus de Mysteriis.
Ioannes Annius Viterb. Ord. Præd. in Berosum, & alios.
Ioannes Anton. Velasguez Soc. Jesu. De Principibus.
Ioan. Arboreus in Comment. &c.
Ioan. à S. Geminian. Ord. Pred. in Summa de Exemplis.
Ioan. Azorius Jesuita in Moralibus Institut.
Ioannes Bacchon. Anglus Carmelita in libro sentent.
Ioan. Baptista Gramaye in Asia, & alijs.
Ioannes Baptista Ramusius de Navigat. & Itineribus.
Ioannes Bapt. Porta Neapolet. De Magia naturali.
Ioannes Bapt. de Lezana Carmel. in Annal. Carmel.
Ioan. Bapt. Villalp. Hisp. Jesuita de Templo Salom.
Ioannes Boccat. Florent. de Genealogia Deorum, & alis.
Ioannis Bochij Observation. Physicæ, Pojit. Histor.
Ioannes Bodinus in Commentarijs Historicis.
Ioannes Boemus de Moribus Gentium.
Ioan. vel Jochannes Bauleres Gallus in Isagoge.
Ioannes Carion Germ. Luther. in Chronol. expurg.
Ioannes Cartagena Minorita Hispan. in Homelijs.
S. Ioannes Chrysost. Antioch. Patriarch. Constantinop.
Ioan. Cluver. Sactar. in Epit. Hist. & Archontol. cosmica.
Ioan. Chokier. Leodiens. in Thesaur. Polis Aphorism.
Ioan. Colle in Idea, & Theatro imitatricũ &c.
Ioannes Cuspinianus Historicus in Politijs.
S. Ioan. Damascen. in Lib. De Fide Orthodoxa &c.
Ioannes Driedon in Lib. de Divinis Scriptur.
Ioannes Duns Scotus, vel Anglus Minorita in suis lib.
Ioan. Funcius Sectar. Norimbergens. in Chronolog.
Ioan Fungerus Frisius in Ethymol. Trilingue
Ioan. Gerson Cancellar. Parisiens. in suis Operibus.
Ioan. Gualter. Belga in Chron. Chronic. Eccl.
Ioan. Hasselles Hollandus in Encycopledia.
Ioan. Hasselius Lovanien. in Epistol. D. Pauli.
Ioan. Henricus in Mercurio Italico, &c.
Ioannes De la Hyave Ord. Minor. in Arbore vitæ. &c.
Ioan. Hieronymus Sopran. Jesuita in Daniel.
Ioannes Hildeshemensis Teuton. Carmel. in Operibus suis.
Ioannes Laizardus Celestinus, & Ubertus in Epitome.
Ioan. Laurentius Ananiæ De natura Dæmon.
Ioan. Leo African. in descipt. Africæ, &c.
Ioan. Lesleus Episcopus in Historia Scotorũ.
Ioan. Lorinus Avenionens. Soc. Jesu in Actib. Apost. &c.
Ioan. Lucipus Samotheus de Emendat. Temporum.
Ioannes Ludovicus Gotofredus in Archontol. Cosmica.
Ioan. Ludov. Vives Valentin. in Philosoph. &c.
Ioan. Magnus Cothus Episcop. in Historia Gothorum.
Ioan. Maldonat. Jesuita in Ezeche. Daniel. &c.
Ioan. Malombra, & Josephus Moletus Geographi.
Ioan. Maria Verratus Veronens. Carmel. in suis libri.
Ioannes Mariana Soc. Iesu Hispan. in Genes. & aliis.
Ioan. Navelerus in Chron. per 63. Generation.
Ioan. Nodinus Franciscanus in Exodum.
Ioannes Paduan. Veronens. De Provincijs Civitat. &c.
Ioan. Picus Mirandul. in suis Operibus contr. Astrol. &c.
Ioannes Pierius Velerian. Bellunens. De Ieroglypicis.
Ioan. Pineda Soc. Jesu de Salom. de Job. &c.
Ioan. Reuclinus de Arte Cabalistica.
Ioan. Trithem. Abb. Benedictin. in varijs Lib.
Ioan. Villanus Florent. in Histor. Italiæ &c.
Ioan. Zonarus Monachus Græcus in Annal.
Iornandes Gothus in Hist. Goth. vel Chronol.
Iosephus Blancan. Bonon. Jesuita in Sphera Mundi.
Iosephus De la Zerda Benedict. Episcop. de Deo Incarn.
Iosephus Judæus in Lib. de Antiquit. Iud. de Bello &c.
Ioseph. Langius in Polyanthæa.
Iospehus Rosaccius in Cosmographia.
S. Isidorus Episcop. Hispalens. in Libro Ethymol. &c.
Iudocus Clichtoveu in S. Damascẽnum. Explan.
Iulius African. Epis. De Tempor. apud Euseb.
Iulius Obsequens de Prodigijs apud Bardium
Iulius, & Josephus Scaligeri in suis libris.
Iustinus Historicus Abbreviator Trogi Pomp.
S. Iustinus Philos. & Martyr. in Apologet.
Iustus Lipsius De magnit. Romæ. De Milit. Rom. &c.

L

LActantius Firmian. Afer in libro Divin. Institut.
Lactantius Domanin. Mantuan. Carm. de Diu. Prou.
Laertius Diogenes in Viti Philosophorum.
Leander Albertus Historicus Ordin. Prædic.
Lælius Zecchius Brixiens. Canon. in Tract Theol.
Leo de Castro in Isaiam Propheta.
Leonardus Aretinus Historicus Tuscus.
Leonar. Portius. De pecunijs, & Ponderibus.
Lexicon Geographicum Michaelis Ant. Bau.
Lexicon Theologicum Latinum, & Græcum
Lilius Gregor. Gyrald. de Dijs Gentium, de Mens. &c.
Lodovico Moreri Gran Dizionario.
Lucius Florus Histor. in Epitome de Rebus Romanis.
Ludovicus Cælius Rhodigin. in libro Antiq. lect.
Ludovicus Molina in Genesim, & alibi.
Ludovicus Vivald. de Monte Reg. Ord. Pred. in Lyrium Lill.
Ludovicus Vives Valentin. in Comment. D. August.
Ludovicus De Tena in Isagoge totius Sacrosanctæ Scrip.
Ludov. Ystella Valent. Ord. Pred. in Genes.
Ludovicus Bail Suma Conciliorum
Luisius Alcasar Lusitan. Soc. Jesu in Apoc. & de Ponder.

M

MAgister Historiarum Scholast. Petrus Comestor.
Magister Sentent. Petrus Lombard. Episcop. Paris.
Manethon Aegyptius Historicus antiquus.
Manuscripta diversorum Virorum illustrium
Marcellin. de Pisa Capucc. in Encyclopedia.
Marcellinus Historicus de Rebus Roman.
Marco Anton. à Carpined. Capucc. in summa Philos.
Mar. Anton. Sabellicus in Enneadibus Hist.
Mar. Anton. Lovisinus in Aquilam Esdræ.
Mar. Cato in Lib. de Originibus antiquorum.
Marco Guazzo Geografo, & Historico.
Mar. Tull. Cicero Arpinas. De Nat. Deorum.
Mar. Varro Historicus Latinus.
Mar. Vigerius Saonens. Card in Decacordo.
Marianus, vel Martianus Scot. Monach. in Chron.
Marianus Victorinus Monac.
Marsilius Ficin. Philos. Platon. Florent. in varijs.
Martinus del Rio Antuerpiens. Jesuita in Disquis. Mag.
Matheus Palmer. Florentin. Chronologus.
Matheus Phalmer Pisanus in Cronologia &
Mattheus Vvestmonasteriens. in Flor. Historiæ.
Merchior Canus Hispan. Dominic. De Loc. Theolog.
Mercurius Italicus Joan. Herici Germani.
Mercurius Trismegistus Aegypt. in Pimand. & Asclep.
Methastens. vel Megastenes Peri de Tempo
S. Methodius Episc. & Mart. in Cilia-dibus &c.
Michael Ayguan. Bonon. alias Incognitus Carm. in Psal.
Michael Ca[illegible]catus Miniatensis. de Obeliscis Rom.
Michele Napullo Napolit. nelle Historie di Napoli.
Michael Ze[illegible]nard. Bergom. Ordinis Pred. De Tripli[illegible]niverso.
Moses Bi[illegible]ephas Syrus Episc. Seleuc. in lib. de Par[illegible]d.

N

Nalis Comes in Mythologijs, &c.
Naclerus, vide Joan. Naucler. in Gene[illegible]on.
Ni[illegible] Doglioni Bellunese nel Compendio [illegible] Historie.
Ni[illegible]ò Vignere nella Biblioteca Historica.
N[illegible]horus Callistus in Histor. Ecclesiastica.
N[illegible]horus Constantinopolit. in Chronol.
N[illegible]laus Cusanus Catdin. in varijs Lib.
N[illegible]laus Lyran. Norman. Ordinis Min. in still. Pibl.
[illegible]olaus Perottus in Cornucopia.
[illegible]laus Sander Anglus de Visibili Monarch. [illegible]cclesiæ.
[illegible]olaus, Serar. Lotharing. Jesuita in Sacram [illegible]pcript.

O

OCtavius Pantagatus De Tem poribus.
Odericus Vitalis in Historia Ecclesiastica.
Oeconomia Bibliorum D. Georgj Ederi Bavari
Officina Textoris, ideſt Joannis Ravisij.
Olaus Magnus Gothus De rebus Gothorum.
Oleaster Lusitanus in Sacram Scripturam.
Olympidorus Diacon. Græcus in Job.
Onomasticon Locorum Sacræ Scripturæ.
Onuphrius Panuin. Veronens. Ord. Eremit. in Lib. Fastor.
Oratio Petrobelli nel lib. dell'Hebreo convinto.
Origenes Adamant. Alexan. in Gen. & alijs Lib.
Orlando Malevolti Sanese nel Histor. di Siena.
Orontius Fineus Gallus Astronom. & Cosmogr.
Ortelius in Theatro Orbis Terr. vide Abram Hort.
Otto Frisingens Episc. in Chronicis.
Otto Heurnus in Barbaricia Philosophia.
Orpheus Ovidius. Hesiod. & Homer. Poetæ.

P

PAlephatus in Libello De incredibilibus.
Paulus Burgensis Episc. in Addit. ad Postillas.
Paulus Comitol. Soc. Jesu in Catena Greca Job.
Paulus Forosompron. Episc. in sua Paulina &c.
Paulus Merula in Cosmograph. & Geograph.
Paulus Orosius Hisp. Cler. Reg. S. Aug. in Hist.
Paulus Ricius Cabalista in Lib. de Celesti agric.
Paulus Sherlogus Jesuita in Cantico Canticorũ.
Pausanias Historicus Græcus in Corinthiacis.
Pelbartus de Temesuar min. in Rosario.
Petrus Aliacus Cardin. in Quæst. super Genes.
Pietro Andrea Matthiolo Sanese in Dioscor.
Petrus Berchor. Monachus in suis Operibus.
Petrus Bongus, vel Bungus Bergom. [illegible]e mysster. Numer.
Petrus Comestor Can. Regul. S. Aug. Mag. Hist.
Petrus Crinitus Venetus De Hon[illegible]sta Discip.
Petrus de Natalibus. Episc. Aquilin. Historicus.
Petrus Galatinus Minor[illegible] De Arcanis Fidei.
Petrus Garzias in Lib. Evangelic. Institution.
Petrus Greg. Tholozan. in Synopsi Artis Mirab.
Petrus Lombard. Novariens Episc. Paris. Magist. sentent.
Petrus Morales Soc. Jesu in suis Operibus.
Petrus Opmerus Batavus in Opere Cronolog.
Petrus Tri[illegible]us Capucc. in Veram Theolog.
Philippus Bergomens. Eremitan. in Iuvenem. Chronolog.
Philippus Ferrar. Ord. Serv. B. M. In Laico Geograph.
Philo Judeus Alexandr. De Mundi Opificio, &c.
Platonis Veteniens. Philos. Opera cum Comment. Ficini.
Plinij duo Histor. primus Veronens. & iunior Novocom.
Plutarchus Cheronæus Philos. & Hist. in Moral.
Polybius Hi[illegible]ricus.
Polyenthea nobilissima ex Sacris, & prof. Colle.
Polydorus Virgil. Urbinas de Rerum Invent.
Pomponius Mela Historicus Hispanus.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODËR (2018)

Pompejus Vizanius in Hiſtor. B[illegible]en.
Proculus Lynceus in ſphera.
Prodromus Capticus Athanaſij [illegible].
S. Proſper Aquitan. Epiſc. Regien[illegible]ronol.
Proſper Veſulius Feſulan. in Hiſt. T[illegible]rum.
Ptolemæus Alexandr. Aſtron. in Almag. &c.

Q

Quintilian. Gramat. & Rhetor [illegible]inus.
Quintus Curtius in Vita Alexan. Th[illegible]agni
Quintus Julius Hilarion in Chronolo[illegible]ſto[illegible]

R

Rabanus Mauros Arch. Mogunt. i[illegible]de Univerſo.
Rabbini Abraham. Aben Ezra, Salomoi[illegible]
Rainerius de Piſis in Pantheologia.
Raphael Volaterr. in Comment. Urban[illegible]
Reſpublicæ Univerſi diverſorum Scrip[illegible] 48. compræhenſæ.
Richardus de S. Victore Scotus Monach. in Temporib.
Robertus Bellarmin. Politian. Card. Jeſuit[illegible] Chron. &c.
Robertus Goullet in Compendio ſex Aetat[illegible]
Romeo Bocchi nel Lib. delle miſure, e mo[illegible]
Roſa Urſina Chriſtophori Schener Jeſuitæ.
Rupertus Tutienſis Abbas in varijs operibus.

S

Salvator Vitalis Sardus Minorita in Flor[illegible]to Alvern.
Saxo Grammat. & Saxo Danus Hiſtoricus.
Scalegeri duo, Julius, & Joſephus in ſuis Libris.
Scipione Ammirati Fiorent. Hiſtorico.
Scipio Claramont. Cæſenas in Lib. de Univerſo, &c.
Sebaſtianus Barrad. Jeſuita in Concor. Evang.
Sebaſtian. Faciuta De Natura Angelorum. &c.
Sebaſtian. Medices. De Legibus, & Hæreſibus &c.
Sebaſtian. Munſter. in Lib. de Coſmographia.
Seneca Cordubens. Hiſp. Philoſoph. Moralis.
Sethus Calviſius ſectar. in Iſagogge Chronol.
B. Severus Sulpitius Epiſcopus De ſacra Hiſt.
Sigebertus Gemblacens. Monach. in ſuis Operibus.
Sixtus Senenſ. Ord. Præd. in Bibliotheca ſancta.
Solinus, alias Julius Polyhiſtor. de Reb Mirabil.
Sozomenus Piſtorienſ. Canon. in Chronicis. manuſer.
Stephanus Vivaldus Pighius De Conſulibus.
Strabo Amaſeus Cappadox Geogr. princeps.
Svetonius Hiſtoric. in Vitis Cæſarum
Svidas Græcus in Hiſtoria, & aliis.
Sylveſter Maurolic. Ciſtercienſ. in Mari magno.

T

Tertullianus Carthagin. Præsb. in variis Libris
Theatrum Magnum vitæ hum. Antonij Beſerling.
Theatrum vitæ Humanæ Zuingeri expugnatum.
Theatrum Orbis Terrarum. Vel Novus Atlas magnus.
Theodoretus Epiſcopus in Queſt. ſuper I Geneſ.
Theofilo Bruni Veron. nel Armonia Aſtronomica.
Theſaurus vitæ Humanæ. Opus multorum
Thomas Aquinas Ord. Præd. in Lib. contra Gentes, &c.
Thomas de Vio Card. Ord. Pred. vide Cajetanum.
Thomas Beuxamis Carmelita in Harmon. Evang.
Thomas Bozius Eugub. Congr. Orat. de Signis Eccleſiæ.
Thomas Malvenda Ordin. Prædic. De Antichriſto.
Thomas Stapleton. Anglus in Antidotis, &c.
Thomas Valdens. Anglus Carmelit. in libr. Doctrinal.
Thucidides Olorus Hiſtor. de Bello Peloponneſ.
Timeus Siculus Hiſtor. Græcus apud Platonē.
Tit. Livius Patavinus Hiſtor. in Decad ibus
Tommaſo Garzoni Canon. Regol. nella Piazza univerſ. &c.

V

Valerius Anſelmus in Catalogo Annorum
Valerius Maxim. in Lib. Moral. exemplorum.
Ubbo Emmus Friſius in Opere Cronologico
Ubertus Folieta Ligur in Hiſtor. Genuenſ: & Ligur.
Vellejus Paterculus Roman. in Hiſtor. Rom.
Vernerus Carthuſ. auctor. Faſciculi temporum.
Viciſſitudine delle coſe del Mondo di Luigi Regio.
Vincentio Borghini Fiorentino, Ne' Diſcorſi Hiſtorici.
Vincentius Belvacenſ. Burgund. Epiſc. in Spec. Hiſtor. &c.
Vincenzo Cartari Reggiano Imagini delli Dei.
Vingerus Gallus in Bibliotheca Hiſtoriale
Virgilius Maro Mantovanus Latinorum Poetarum Princeps.
Ulyſſes Aldrovand. Bonon. de Animal. &c
Uſuardus Epiſc. in Chronicis &c.
Vuillelmus Langius Danus de Anno Chriſt.
Volfrangus Latius Viennenſ. De migration. Popul. &c.

X

Xenophon Athenienſ. in Cyropedia.
Xenophon alter Græcus in Acquivocis.

Z

Zacharias Bover. Salutienſ. Cappuc. in lib. de demonſt.
Zonaras Joannes Auctor Græcus in Annal.
Zuingerus in Theatro vitæ Hum. Vide Jacob. Zuinger.

Cognomi d'alcuni degli predetti rifferiti Autori.

Abulenſis vide Alphonſum Teſtatum.
Alcaſar vide Luiſium Alcaſar.
Azorius alias Joannes Azor.
Borgomenſis, ideſt Philippus Bergom.
Bonfrerius, Jacobus Bonfrer.
Boulduc, Jacobus Boulduc.
Canus, Melchior Canus.
Caſſiodorus, Aurelius Caſſiod.
Crinitus, Petrus Crinitus.
Eugubinus Auguſtinus.
Ficinus, Marſilus Ficin.
Funcicus, Joannes Func.
Galatinus, Petrus Galat.
Genebrardus Gilbertus.
Gordonus, Jacobus Gord.
Haruillens, Henricus.
Lengius Vvilhelmus.
Lucidus, Joannes Lucid.
Naclantus, Jacobus.
Nangiacus, Guliel mus.
Manclerus Joannes.
Oleaſter Hieronymus.
Ortelius, Abraham Ortel.
Petavius, Dionyſius.
Pierius, Joan. Pierius.
Piene da Joan. de Pineda.
Pinthus, Hector Pin.
Poſſevinus, Antonius.
Ramuſius, Joan. Baptiſta.
Ribera, Franc. Rib.
Salianus, Jacobus Salian.
Salmeron, Alphonſus Salm.
Sanſovinus, Franciſcus Sans.
Serarius, Nicolaus Serar.
Sherlogus, Paulus Sherlog.
Sigonius, Carolus Sigon.
Torniellus, Auguſtinus Torll.
Turſellinus, Horatius.
Vecchiettus Hieronymus.
Vilralpandus, Jon. Bapt.
Volaterranus Raphael.
Zonaras Joannes.
Zuingerus Jacobus.
Aldrovandus Ulyſſes Aldr.
Archontologia Coſmica Jo: Ludoviſi Gaufredi.
Argolus Andreas Argol.
Bartoli Cuſimo Bart.
Belluacenſis Vincent. Bell.
Berchorius Petrus Berch.
Catalogus Glor. Mundi.
Bartholom. Coſſon.
Del Rio, Martinus del R.
Garzias, Petrus Garz.
Hunninges, Hieronymus
Lyranus, Nicolaus Lyran.
Mendoza, Fran. de Mend.
Merula, Paulus Merula
Pererius, Benedictus Pe[illegible]
Rhodiginus Ludovicus.
Sabellicus, Mar. Antonius.
Tarcagnota, Joan.
Tirinius, Jacobus Tirin.
Toſtatus, Alphonſus.

BIBLIOTEKA PUBLIKE "MARIN BARLETI" SHKODER (2018)

BIBLIOTEKA PUBLIKE
"MARIN BARLETI"
SHKODER (2018)